L. DELLA NOCE e F. TORRE

VOCABOLARIO
ITALIANO-LATINO

COMPILATO

AD USO DELLE SCUOLE

NUOVA EDIZIONE STEREOTIPATA

TORINO
RLO FAVALE E COMPAGNIA, EDITORI
1875.

VOCABOLARIO

ITALIANO-LATINO

VOCABOLARIO
ITALIANO-LATINO

COMPILATO

AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

Nuova Edizione stereotipata
diligentemente riveduta e corretta

TORINO
TIPOGRAFIA CARLO FAVALE E COMPAGNIA
1875.

PREFAZIONE

Del nostro intendimento nella compilazione del Vocabolario abbiamo dato ragione nella Prefazione alla prima parte che contiene il Vocabolario Latino-Italiano, nella quale discorremmo e l'idea generale dell'opera e il metodo che noi giudicavamo migliore acciò la nostra opera tornasse utile alla gioventù studiosa. Però ricordar qui di nuovo il concetto generale, e spiegare le norme prefisseci nella mente e seguite nella attuazione del lavoro stimiamo superfluo: diremo solo alcuna cosa che riguarda specialmente questa seconda parte del medesimo.

Ognun comprende come questo Vocabolario Italiano-Latino dovesse riuscirci fatica assai più ardua e per la differenza nelle due lingue e molto più per quella tanta messe di voci, nelle quali è rappresentato l'avanzamento delle scienze, delle arti e d'ogni guisa d'umana cognizione da che la lingua latina tacque, a noi. Queste voci esprimenti idee nuove ed ignote ai Romani noi abbiamo studiato di rendere co'termini coi quali essi significavano idee vicine o conformi, e ci pare esser questa l'unica via che rimanga a chi voglia adoperare la lingua latina latinamente. Di fermo occorre ingegno ed accorgimento a poter con voci di buona lega romana parlare o scrivere di cose spettanti alla moderna civiltà, se non con quella evidenza propria delle lingue vive colla civiltà stessa, con tanta chiarezza almeno che non si scambino i pensieri. Ne avemmo esempi, e non rari, in Italia particolarmente, in tanti valentuomini che nei tempi moderni seppero così magistralmente far rivivere nelle loro scritture la lingua di Tullio e di Livio. Guidati da questo pensiero noi ci tenemmo il più possibile strettamente ai classici latini e ne citammo i nomi per accrescere autorità al vocabolo, e non già per affermare che precisamente nella significazione moderna eglino l'avessero adoperato. Quindi ci allontanammo dall'usanza di coloro che invece di cercare nella buona lingua del Lazio un corrispondente alla voce italiana, ne voltano in latino, barbaro il più, le definizioni. Ma per poter ciò eseguire noi facemmo precedere al lavoro di compilazione uno spoglio copioso de'classici latini con avanti le migliori traduzioni fattene in Italia, così avemmo acconci corrispondenti alle voci nostrane, ed ampia messe di modi elegantissimi nell'uno e nell'altro linguaggio. Chi si conosce del Dizionario della nostra lingua, sa quanta parte della sua ricchezza sia venuta da queste traduzioni, che ad ogni piè sospinto t'avvieni in esempi tolti dagli anonimi trecentisti, dal Davanzati, dal Caro, dal Varchi, dall'Anguillara, dal Marchetti nelle classiche versioni di Livio, di Cicerone, di Virgilio, di Tacito, di Seneca, di Ovidio, di Lucrezio. Però di leggieri si comprenderà di quanto giovamento ci dovesse riuscire un siffatto spoglio, e noi il facemmo con molta perseveranza e con quel discernimento che pur bisognava usare in siffatto lavoro per non cadere in gravi errori. Con tutto ciò non potemmo sopperire a tutto e nol potevamo; quindi allora che con tutte le nostre diligenti ricerche ci fece difetto la voce o frase latina di qualche classico la quale esattamente o prossimamente il significato della italiana comprendesse, questo significato noi esprimemmo il più latinamente che per noi si è saputo. Altre volte al latino più prossimo aggiungemmo anche quelle voci di bassa latinità adoperate nelle scuole e foggiate a bella posta a significare quella tale idea, specialmente nelle scienze. Anzi alcuna volta ci fu forza registrare solo questi corrispondenti che diremo di bassa lega, per non escludere dal Dizionario Italiano voci usitatissime. Poichè ognun sa come la lingua nostra crebbe in tempi in cui le sottigliezze scolastiche erano in pregio e però ella è abbondante di termini astratti a paragone della latina che ne fu scarsa. Quando per altro ci occorse di ciò fare ne avvertimmo il lettore con cifre che ne indicassero l'origine, e non li ponemmo mai alla rinfusa con i buoni termini ai quali demmo sempre la precedenza apponendovi l'autorità.

Pertanto per potere con ordine registrare tutti i vocaboli italiani e le più belle frasi o modi di dire, i proverbi ed apporvi ad essi i corrispondenti latini, abbiamo scelto il *Vocabolario della Lingua Italiana già compilato dagli Accademici della Crusca, corretto ed accresciuto dall'Abate Giuseppe Manuzzi*. Questo noi abbiamo seguito, ma non ciecamente; spesso aggiungemmo vocaboli che ivi non sono, come p. e. *Alimentario*, *Alimentatore*, *Adagio* sost. per motto contenente una sentenza o precetto utile a ben governarsi, *Adipe* per quel grasso che si trova nella cavità dell'addomine, *Altrice*, *Annuire* e cento altri ricavati o dal Vocabolario del Tramater, o da spogli fatti posteriormente sui nostri buoni scrittori o consacrati dall'uso e adoperati da autori moderni che dirittamente godono fama di eccellenti. Altre volte a parole già notate nel Manuzzi aggiungemmo significati che mancavano: così al *Bagnare* lo scorrer vicino, scorrere lunghesso, parlandosi di fiumi, ecc., di che abbiamo esempi molti nella nostra favella, e così alle voci *Camera*, *Parlamento*, *Giurato* le altre significazioni in cui modernamente sono usitate. Spesso ancora ci avvenne di dover distinguere i significati proprii dai traslati e farne paragrafi a parte; e ricordevoli dello scopo a cui deve servire il nostro Dizionario accorciammo spessissimo le definizioni o dichiarazioni di quello. Di rado, ma pure alcuna fiata, bandimmo alcune voci che o *malamente si chiamano tali*, come *Aleppe*, *Arri* e simili, o così viete e rancide che mai più avverrà doverne far uso; o di vocaboli stessi in uso tralasciammo un qualche significato o dubbio o non confortato che dall'autorità di qualche antico zibaldone.

Ponemmo cura speciale nei proverbi, e ci dilungammo da coloro che seguendo il vezzo della Crusca non dànno che la versione in lingua latina di essi o vi contrappongono altri proverbi i più di barbara latinità, raccolti tra quei tanti che senza autorità alcuna correvano per la bocca di tutti nei licei e nelle accademie. Noi invece e in Cicerone e in Terenzio, in Plauto e in Fedro, e in Publio Siro e negli altri andammo in cerca di altri proverbi latini che la sentenza medesima de'nostri contenessero.

Di queste cose solo volevamo avvertiti i giovani studiosi, i quali da sè senza altre parole dando uno sguardo al nostro Vocabolario apprenderanno subito il modo di giovarsi del medesimo, da che, come nel primo volume, così in questo secondo, il metodo da noi tenuto è piano e chiaro. Anche qui, come allora, siamo ben lungi dal credere d'aver raggiunto la perfezione a cui mirammo, ma anche qui come allora nutriamo la speranza, che dal nostro lavoro verrà giovamento alla studiosa gioventù d'Italia.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

Acc.	Accio.
Amm.	Ammiano Marcellino.
Apic.	Apicio Delio.
Apul.	Apulejo L.
Arnob.	Arnobio.
Asc. e Ascon.	Asconio.
Avien.	Avieno Rufo Festo.
Aurel. Arcad.	Aurelio Arcadio.
Aurel. Vitt.	Aurelio Vittore.
Auson.	Ausonio.
Aut. ad Eren.	Autore ad Erennio.
Aut. carm. Filom.	Autore del carme di Filomena.
Aut. viagg. d'Aless. Magn.	Autore del viaggio di Alessandro Magno.
Aut. pan. Pis.	Autore del panegirico o carme a Pisone.
Aut. Priap.	Autori della Priapea.
Caj.	Cajo T.
Capell.	Capella Marziano.
Capit. o Capitol.	Capitolino Giulio.
Cat.	Catone.
Catull.	Catullo.
Cel. Aurel.	Celio Aurelio.
Cel.	Celio.
Cels.	Celso Cornelio.
Censor.	Censorino.
Ces.	Cesare Giulio.
Cic.	Cicerone.
Claud.	Claudiano.
Cod.	Codice.
[illegible]	Columella.
[illegible]	Curzio Q. Rufo.
[illegible]	Diomede.
[illegible]	Ennio Q.
[illegible]men.	Eumenio.
Fedr.	Fedro.
Fest.	Festo Sesto Pompeo.
Firmic.	Firmicio Giulio.
Flor.	Floro.
Front.	Frontino Sesto Giulio.
Gell.	Gellio Aulo.
Giov.	Giovenale.
Giul. Val.	Giulio Valerio.
Giust.	Giustino.
Igin.	Igino Giulio.
Iscr. ant.	Iscrizioni antiche.
Irz.	Irzio Aulo.
Isid.	Isidoro.
Lamprid.	Lampridio Elio.
Liv.	Livio Tito.
Luc. o Lucan.	Lucano M. Anneo.
Lucil.	Lucilio.
Lucr.	Lucrezio Caro.
Macr. o Macrob.	Macrobio.
Manil.	Manilio.
Mar. Vittorin.	Mario Vittorino.
Marcell.	Marcello Empirico.
Marz.	Marziale Valerio.
Mel.	Mela Pomponio.
Messal. Corv.	Messale Corvino.
Nemes.	Nemesiano.
Nep.	Nepote Cornelio.
Non.	Nonio.
Not. Tir.	Note di Tirone.
Oraz.	Orazio.
Ovid.	Ovidio.
Pac. o Pacuv.	Pacuvio M.
Pall. o Pallad.	Palladio.
Pers.	Persio Flacco.
Petr.	Petronio Arbitro.
Plaut.	Plauto M. Accio.
Plin.	Plinio.
Pomp.	Pomponio Sabino.
Prisc.	Prisciano.
Prop.	Properzio S. Aurelio.
Prud.	Prudenzio.
Pub.	Publio Siro.
Quint.	Quintiliano M. Fabio.
Sall.	Sallustio Crispo.
Scrib.	Scribonio.
Sen.	Seneca.
Seren.	Sereno Sammonico.
Serv.	Servio Onorato.
Sidon.	Sidonio Apollinare.
Sil. o Silv.	Silio o Silvio Italico.
Sol. o Solin.	Solino C. Giulio.
Sparz.	Sparziano Elio.
Staz.	Stazio.
Svet.	Svetonio Tranquillo.
Sulp. Sev.	Sulpicio Severo.
Tac.	Tacito Cornelio.
Ter.	Terenzio.
Tib. o Tibull.	Tibullo Albo.
Tol. o Ptol.	Tolomeo.
Treb. o Trebell.	Trebellio Pollione.
Val. Flacc.	Valerio Flacco.
Val. Mass.	Valerio Massimo.
Val. Prob.	Valerio Probo.
Varr.	Varrone Terenzio.
Veg. o Vegez.	Vegezio Flavio.
Vell. o Vellej.	Vellejo Patercolo.
Venanz.	Venanzio Onorio.
Virg.	Virgilio Marone.
Vitr.	Vitruvio Pollone.
Vopisc.	Vopisco Flavio.
Ulp.	Ulpiano Domizio.

---

a. 1. a. 2. a. 3. a. 4.	attivo della 1a, 2a, 3a, 4a coniugazione.
abl. — abl. pl.	ablativo — ablativo plurale.
acc.	accusativo.
accr.	accrescitivo.
add.	addiettivo.
agg.	aggiunto.
anom.	anomalo.
ant.	antico.
antic.	anticamente.
arch.	architettura.
assolut.	assolutamente.
astr.	astratto, astronomia.
att.	attivo.
avv.	avverbio.
avverb.	avverbialmente.
B. L.	bassa latinità.
comp.	comparativo.
cong.	congiunzione.
correl.	correlativo.
d. 1. d. 2. d. 3. d. 4.	deponente della 1a, 2a, 3a, 4a coniugazione.
dat.	dativo.
der. deriv.	derivato.
dif.	difettivo.
dim. dimin.	diminutivo.
f.	femminino.
fig. geom.	figura geometrica.
fig. gramm. o F. G.	figura grammaticale.
fig. poet.	figura poetica.
fig. rett. o F. R.	figura rettorica.
figur.	figurato.
figurat.	figuratamente.
frequentat.	frequentativo.
f. pl.	femminile plurale.
gen. com.	di genere comune.
gen.	genitivo.
giur.	giureconsulti.
gramm.	grammaticalmente.
imperf.	imperfetto.
imp. 1. 2. 3. 4.	impersonale della 1a, 2a, 3a, 4a coniugazione.
impers.	impersonale.
indecl.	indeclinabile.
inf.	infinito.
interiez.	interiezione.

interr.	interrogazione.
leg.	legisti, legale.
m.	mascolino.
metaf.	metafora.
metafor.	metaforico.
metaforic.	metaforicamente.
M. B.	modo basso.
mod. prov.	modo proverbiale.
m. pl.	maschile plurale.
n. 1. n. 2. n. 3. n. 4.	neutro della 1a, 2a, 3a, 4a coniugazione.
n. o neutr.	neutro.
n. pass.	neutro passivo.
n. pl.	neutro plurale.
part.	participio.
part. pass.	participio passato.
part. pr.	participio presente.
pass. o p. 1. p. 2. p. 3. p. 4.	passivo della 1a, 2a, 3a, 4a coniug.
pass.	passivo.
pegg.	peggiorativo.
pl.	plurale.
poetic.	poetico, poeticamente.
prep.	preposizione.
pron. — pron. possess.	pronome — pronome possessivo.
propr.	proprio, propriamente.
prov.	proverbio.
proverb.	proverbiale, proverbialmente.
sempl.	semplicemente.
sens.	senso.
sentim.	sentimento.
sign. o signif.	significato.
similit.	similitudine.
sing.	singolare.
sost.	sostantivo.
sostantiv.	sostantivamente.
ST. NAT.	storia naturale.
superl.	superlativo.
T.	termine.
T. ANAT.	termine anatomico.
T. ARCH.	termine d'architettura.
T. ASTR.	termine astronomico.
T. B.	termine botanico.
T. CH. o CHIM.	termine chimico ed anche chirurgico.
T. CRON.	termine cronologico.
T. DOTT.	termine dottrinale.
T. E.	termine ecclesiastico.
T. FARM.	termine di farmacia.
T. FIL.	termine filosofico.
T. FILOL.	termine filologico.
T. G.	termine grammaticale.
T. GEOM.	termine geometrico.
T. GR.	termine greco.
T. L. o LEG.	termine legale.
T. LOG.	termine logico.
T. M. o MED.	termine di medicina.
T. MAR.	termine marinaresco.
T. MAT.	termine matematico.
T. MER.	termine mercantile.
T. MIL.	termine militare.
T. MINER	termine di mineralogia.
T. MUS.	termine musicale.
T. P.	termine pittorico.
T. SCOL.	termine scolastico.
T. ST. NAT.	termine di storia naturale.
T. TEOL.	termine teologico.
trasl.	traslato.
V.	vedi.
V. A.	voce antica.
V. B.	voce bassa.
V. G.	voce grammaticale.
V. GR.	voce greca.
V. L.	voce latina.
V. POET.	voce poetica.
verbal. femm.	verbale femminino.
verbal. masc.	verbale mascolino.

AVVERTENZA

Per poter più facilmente distinguere il dittongo æ dall'æ in questo secondo volume si è fatto uso delle due lettere distaccate; e quando queste due lettere vanno disunite si è posto il trema sull'e (ë)

A

A. Prima lettera dell'alfabeto. — 1 — Segno del terzo caso: A me, a te, a noi, a questa guerra, ecc.: *mihi, tibi, nobis, huic bello, etc.* — 2 — A', segno del terzo caso del plurale, e vale Ai: Stare a' consigli d'alcuno; *consiliis alicujus parere.* Ces. — 3 — A, invece di Da, segno del sesto caso: *A, ab, abs:* Queste cose a principio prescrivendoti: *tibi haec a principio praecipiens.* Cic. — 4 — A, invece di Di: *A, ab:* Sforniti a danaro: *imparati a pecunia.* Cic. — 5— A o ad, invece di Innanzi, avanti: (prep.) *Ad:* Presentandosi supplichevole a Cesare: *cum ad Caesarem supplex accederet.* Cic.—6— A, per In, denotando luogo: *Ad, in:* Ad ogni entrata pone soldati: *ad omnes introitus armatos opponit.* Cic. Giunse ai confini dei nemici: *pervenit in fines hostium.* Ces. —7— A, per In o sotto: *In, sub, subter:* Passeggiare al sole: *in sole ambulare.* Cic. Passeggiare all'ombra: *spatiari sub umbra.* Ovid. — 8 — A, per Dopo: *Ad, post:* Ivi a un anno dover essere tribuno: *ad annum tribunum fore.* Cic. A pochi giorni: *post'paucos dies.* Cic. —9— A, per Verso, inverso: *Ad, in, adversum, versus, erga:* Quale cosa sia a destra e quale a sinistra: *quid ad dexteram, quid ad sinistram sit.* Cic. Affezione alla patria: *amor in patriam.* Cic.— 10— A, per Secondo: *Ad, secundum, pro, ex:* A proprio senno: *ad suum judicium.* Cic. A tuo arbitrio, a tuo giudizio: *secundum arbitrium tuum.* Cic. — 11 — A, per Insino a o al: *Usque, ad:* Battere alcuno a morte: *mulcare aliquem usque ad mortem.* Ter. — 12 — A, per A modo, a foggia, a maniera, in guisa: *Instar, more, ad morem, in morem, ad modum, modo, in modum:* Siepi fatte a muro: *instar muri saepes.* Ces.—13— A, per A fronte, a petto, a paragone: *Ad, prae:* La terra al cielo non è che un punto: *terra ad universi caeli complexum quasi puncti instar.* Cic. —14— A, per Presso, vicino, nelle vicinanze di: Mi misi ad oste a Cibistra: *castra locavi Cybistrae.* Cic.—15—A, per A fine di, allo scopo di, per: *Ad, ut:* Usare l'autorità a guadagno: *uti potestate ad quaestum.* Cic. A così esprimermi: *ut ita dicam.* Cic. — 16 —A, per Come, siccome: *Ut, sicut, sicuti.*

Dall'A alla Z, cioè, dal principio alla fine: *a capite ad calcem; e carceribus ad calcem.* Cic. Fui informato dall'A alla Z, cioè, di tutto: *audivi omnia.* Ter. Tu sai dall'A sino alla Z, cioè, sai tutto: *habes omnia.* Cic. E' s'è detto A, menami innanzi sino alla Z: *inceptum est, perfice hoc mihi perpetuum.* Ter. Dire, raccontare dall'A alla Z, dire, raccontare tutto con ordine: *dicere ordine.* Ter. Accogliere uno a grandissimo onore: *apparatu regio aliquem accipere.* Cic. Mi si arricciano i capelli a ricordarmi di quella orrenda entrata, ecc.: *horror animum subit, quotiens recordor feralem introitum, etc.* Tac. Inorridisco a raccontare: *horresco referens.* Virg.

A Armacollo. Portare o tenere a armacollo, o ad armacollo; si dice ciò che scendendo da una spalla all'opposto fianco attraversa il petto: *Humeris gerere.* a. 3. Virg.

AB

A Bacchetta. V. Bacchetta.

A Bacio, posto avv. Si dice di luogo che guarda a tramontana, dove poco batte il sole: *Ad septemtriones,* Cic. *in septemtriones.* Ces.

Luoghi a bacio: *loca aquilonia.* Plin.

Abaco. V. Abbaco.

A Bada. posto avverb. —1—Col verbo Tenere, vale Trattenere e ritardare uno dal suo pensiero e dalla sua impresa: *Retardare,* a. 1. *tenere,* a. 2. Cic. *demorari,* d. 1. *sustentare,* a. 1. Cic. *detinere,* a. 2. Plaut. *remorari,* d. 1. Ter. *moram afferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. *facere,* a. 3. Cic. *moras offerre,* a. anom. *objicere,* a. 3. Plaut. *moras moliri.* d. 4. Virg. — 2— Col verbo Stare, vale Trattenersi: *Morari,* d. 1. *commorari,* d. 1. *tardare,* n. 1. Cic. *remorari,* d. 1. Plaut. *stare,* n. 1. Ter. *demorari,* d. 1. Tac. *moras trahere.* a. 3. Virg. — 3 — Collo stesso verbo Stare, vale ancora Attendere, stare aspettando: *Praestolari,* d. 1. Cic. *expectare.* n. 1. Ces.

Tenere a bada alcuno: *implere aliquem expectatione vana.* Liv. S'accorse d'esser tenuto a bada: *se duci intellexit.* Ces.

Abadessa e Abbadessa. La superiora di alcuni conventi di monache: *Abbatissa, ae,* f. B. L. *antistita, ae,* f. Virg.

A Baldanza. posto avverb. V. Baldanza.

A Balle. V. Abbondantemente.

A Bambera. V. Inconsideratamente.

A Banco. posto avverb. coi verbi Stare, sedere, o simili, vale Risedere per render ragione: *Sedere,* n. 2. *in tribunali sedere, judicium exercere,* a. 2. Cic. *pro tribunali sedere,* Plin. *sedere judicem,* Cic. *sedere arbitrum.* Prop.

A Bandita. V. Pubblicamente.

Ab Antico. / **Ab Antiquo.** } avv. Sino da antico tempo, anticamente: *Antiquitus,* Ces. *vetuste.* Plin.

Io sono ab antico ospite di lui: *Est mihi cum illo vetus hospitium.* Cic.

Abao. Nome che vale capo del popolo: *Plebis tribunus, i.* m. Cic.

A Baratto. posto avverb. coi verbi Dare, fare, o simili. V. Barattare.

A Barba spinacciata o sprimacciata, vale Azzimato, lisciato: *Comptus, mundus, nitidus, a, um.* Cic.

A Bardosso. posto avverb. vale A bisdosso, a cavallo nudo: *Nudo equo.* Liv. Andare, cavalcare a bardosso: *nudo equo insidere.* Liv. — Trasl. Alla peggio: *Inornate, inculte,* Cic. *incompte,* Staz. *inconcinne,* Apul. *inconcinniter.* Gell.

A Barella. V. Abbondantemente.

A Basso. posto avverb. vale Abbasso, in basso: *Infra, imo loco,* Cic. *inferne,* Lucr. *pessum.* Plaut.

A Basta lena. posto avverb. vale Per quanto basta la lena, a tutto potere: *Omnibus viribus, pro viribus, lacertis et viribus,* Cic. *quoad vires valent.* Plaut.

A Bastante. / **A Bastanza** ed anche Abbastanza. } posto avverb. vale A sufficienza: *Sat, satis, abunde,* Cic. *sufficienter.* Plin.

Essere a bastanza. V. Bastare. A bastanza e più del bisogno: *usque, superque quam satis,* Oraz. *satis superque:* Cic. A bastanza delle cose nostre, ovvero anche d'avvantaggio: *satis de rebus nostris, vel etiam nimium multa.* Cic. Non aver parole abbastanza per ecc.: *Verba deficere ad ecc.* Cic. Non vi era copia a bastanza di pascoli: *nec pabuli satis magna copia suppetebat.* Ces.

Abate. — 1 — Superiore e capo d'una badìa: *Abbas, atis,* m. B. L. *antistes, itis.* m. Cic. — 2— Prete semplice: *Sacerdos, otis.* m. Cic. — 3 — Trasl. Capo, principale: *Praesul, is,* m. Cic. *antistes, itis.* m. Catul. —4— Capo del popolo: *Plebis tribunus, i.* m. Cic.

Abatino. dim. di Abate: *Clericus, i.* m. B. L.

A Battuta. —1—Posto avverb. vale A punto. V. Battuta. — 2 — Cantare a battuta, vale A tempo di battuta: *In numerum canere,* a. e n. 3. Lucr. *numeris canere.* Ovid.

Abazia. V. Abbadia.

Abbacare. —1—Calcolare, far conti: *Computare,* a. 1. *ratiocinari,* d. 1. Cic. *supputare,* a. 1. Ovid. *rationem habere.* a. 2. Cæs. —2— Meditare, fantasticare: *Moliri,* d. 4. *machinari,* d. 1. *meditari,* d. 1. Cic. *somniare.* a. 1. Plaut.

Abbacchiare. —1— Battere con bacchio o pertica i frutti con guscio sull'albero: *Pertica vulnera ramis dare,* a. 1. Ovid. *perticis decutere,* a. 3. *flagellare.* a. 1. Plin. —2— Sbattacchiare: *Allidere,* a. 3. Lucr. *impingere.* a. 3. Plin.

Abbacchiare una cosa, vale Venderla a vilissimo prezzo: *Pretio parvo vendere,* Cic. *minimi vendere,* Ter. *minimo vendere.* Sen. Abbacchiare al suolo: *affligere humo.* Oraz.

Abbacchiato. — 1 — add. da Abbacchiare: *Perticis decussus,* Ovid. *flagellatus, a, um.* Plin.—2—Trasl. Abbattuto, avvilito: *Afflictus, vexatus, perditus, abjectus,* Cic. *quassatus, contusus, a, um,* Virg. *jacens, entis.* Cic.

Abbachiera. Donna che sa o esercita l'abbaco: *Rationum perita, ae, f. in rationibus exercitata, ae.* f.

Abbachiere. / **Abbachista.** } Computista: *Ratiocinator, oris,* m. Cic. *calculator, oris,* m. Marz. *tabularius, ii,* m. *computator, oris,* m. Sen. *supputator, oris,* m. *arithmeticus, i.* m. Firmic.

Abbacinamento. Lo abbacinare, accecamento: *Obcaecatio, onis,* f. Non. *caecitatis illatio, onis.* f.

Abbacinare. —1— Accecare: *Caecare,* a. 1. *excaecare,* a. 1. Cic. *obcaecare,* a. 1. Cels. *caecitatem inferre.* a. anom. Plin. —2— Trasl. Indurre alcuno a credere ciecamente, farlo travedere: *Aliquem decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. *alicui mentis, animi aciem perstringere.* a. 3. Cic.

Lo splendore del sole tanto chiaro, che abbacina le stelle: *solis fulgor adeo clarus, ut sidera hebetet.* Ter. Abbacinarsi le stelle: *hebescere sidera.* Tac.

Abbacinato. —1— add. da Abbacinare: *Obcaecatus, caecatus,* Cic. *excaecatus, a, um.* Ovid. —2—Oscurato: *Obscuratus,* Sall. *hebetatus, a, um.* Plin. —3— Trasl. Ingannato, illuso: *Deceptus, captus, a, um.* Cic.

Abbaco. —1— Arte di far le ragioni e i conti: *Arithmetica, orum,* n. pl. Cic. *arithmetica, ae,* f. Sen. *arithmetice, es.* f. Vitr. —2— Tavola quadrata, la quale a guisa di coperchio risale sopra l'uovolo nei capitelli delle colonne, e sporta in fuori: *Abacus, i.* m. Vitr. —3— Libro o tavola su cui s'impara a fare i conti: *Abacus, i.* m. Apul.

Abbadare. Badare, fare attenzione a qualche cosa: *Attendere,* a. 3. *prospicere,* a. 3. *animum, animos ad aliquid attendere,* Cic. *advertere.* a. 3. Tac.

Abbada a quel che fai: *age, si quid agis.* Cic.

Abbadessa. V. Abadessa.

Abbadia. Badia. — 1 —Convento di monaci che hanno a capo un abate: *Monachorum coenobium, ii,* n. *aedes, ium,* f. pl. *abatis sedes, is,* f. *abatis domicilium, ii.* n. B. L.—2—Dignità dell'abate: *Abatis dictio, onis,* f. *dignitas, atis.* f. B. L. —3— Benefizio dell'abate: *Abatis beneficium, ii.* n. B. L.

Abbadiuola. dim. di Abbadia: *Monachorum domuncula, ae,* f. *aediculae, arum.* f. pl.

Abbagliaggine. V. Abbagliamento.

Abbagliamento. —1— L'abbagliare: *Oculorum stupor, oris,* m. Virg. *oculorum hebetatio, onis,* f. Plin. *visus hebetudo, inis,* f. Macr. *oculorum conturbatio, onis.* f. Scrib. —2— Offuscazione della mente, illusione: *Alucinatio, onis,* f. Sen. *fallacia, ae,* f. *praestigiae, arum,* f. pl. *captio, onis.* f. Cic. —3— Sbadataggine, inconsiderazione: *Incuria, ae,* f. Cic. *incogitantia, ae,* f. Plaut. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.

Abbagliamento d'onori: *fulgor honorum.* Tac.

Abbaglianza. Offuscazione della mente: *Allucinatio, onis.* f. Sen.

Abbagliare. —1— Offuscare la vista: *Oculorum aciem praestringere,* a. 3. Plaut. *oculos praestringere,* a. 3. Cic. *visum,* Quint. *aciem oculorum obtundere.* a. 3. Plin. —2— Trasl. Indurre in errore, ingannare: *Decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. Cic. *mentis, animi aciem perstringere.* a. 3. Cic. —3— n. ass. Non reggere la vista al vedere le cose: *Caecutire,* n. 4. Varr. *caecultare,* n. 1. Plaut. *caligare.* n. 1. Plin. —4— n. pass. Restar preso, sedotto: *Capi,* pass. 3. *allici,* pass. 3. *irretiri,* pass. 4. Cic. *devinciri,* pass. 4. Ter. *revinciri.* pass. 4. Catul. —5— n. Errare, ingannarsi: *Errare,* n. 1. *decipi,* pass. 3. *falli,* pass. 3. Cic. *errore labi,* d. 3. Quint. *per errorem labi.* Cic. —6— n. ass. Patir capogiro: *Vertigine laborare.* n. 1. Plin.

Essere abbagliato dallo splendore di qualche cosa: *splendore rei alicujus obrui.* Cic. La vista si abbaglia: *stupet acies,* Oraz. *acies oculi hebetescit.* Cels.

Abbagliatamente. avv. In maniera abbagliata, poco apparente: *Quasi per caliginem.* Cic.

Abbagliato. add. da Abbagliare: *Splendore praestrictus,* Tac. *splendore obrutus, a, um.* Cic. — Trasl. *Oculis captus,* Cic. *illectus, a, um.* Sall.

Abbagliati dall'inganno e dall'ira nulla rifiutarono: *Caeci fraude ac furore nihil recusarunt.* Liv.

Abbaglio. —1— Bagliore: *Fulgor, oris,* m. *splendor, oris,* m. Cic. *nitor, oris.* m. Catul.— 2— Sbaglio: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. Cic. *erratus, us.* m. Plin.

Abbagliore. Bagliore: *Fulgor, oris,* m. *splendor, oris,* m. Cic. *nitor, oris.* m. Catul.

Abbajamento. Lo abbajare: *Latratus, us.* m. Virg.

Abbajare. —1— Latrare (proprio dei cani): *Latrare,* a. e n. 1. Cic. *elatrare,* n. 1. Oraz. *allatrare,* n. 1. Liv. *collatrare,* n. 1. *illatrare.* n. 1. *baubari,* d. 1. Lucr. *latratus edere.* a. 3. Ovid. —2—Chiedere, addomandare con veemenza: *Latrare.* a. e n. 1. Lucr.

Perseguitare uno abbajando: *instare aliquem latratibus.* Virg. Abbajare alla luna: *latrare nubila.* Staz. Abbajare al vento, vale Affaticarsi invano: *actam rem agere,* Liv. *actum agere,* Ter. *verberare lapidem,* Plaut. *in vento et in aqua scribere.* Catul. Chi troppo abbaja empie il corpo di vento: dicesi di chi discorre molto e nulla reca ad effetto: *lingua factiosus, iners est opera.* Plaut.

Abbajato. add. da Abbajare: *Latratus, a, um.* Staz.

Abbajatore. —1— Chi abbaja: *Latrator, oris.* m. Virg. —2— Maledico, maldicente: *Latrator, oris,* m. Quint. *maledicus, i,* m. *conviciator, oris,* m. *obtrectator, oris.* m. Cic.

Abbajatorello. dim. di Abbajatore: *Primos latratus edens, entis.* m.

Abbajatrice. Che abbaja: *Oblatràtrix, icis.* f. Plaut.

Abbajatura. V. Abbajamento.

Abbaino. Apertura su pei tetti per far venir lume: *Coenaculorum lumen, inis.* n.

Abbajo. V. Abbajamento.

Abballare. Far balle di checchessia: *Congerere,* a. 3. Cic. *colligare,* a. 1. Plin. *sarcinas constringere.* a. 3. Plaut.

Abballinare. Abballinare il letto, si dice del buttar su le materasse, quasi ravvolgendole sopra il saccone: *Culcitas convolvere*, a. 3.

Abbandonamento. — 1 — L'abbandonare: *Relictio, onis*, f. *derelictio, onis*, f. *solitudo, inis*, f. Cic. *desertio, onis*, f. Liv. *relictus, us*, m. *derelictus, us*. m. Gell. —2— Rilassamento: *Remissio, onis*, f. Cic. *resolutio, onis*, f. Gell. *languor, oris*. m. Ovid.

Abbandonare. — 1 — Lasciare, deporre il pensiero, la cura d'una persona, d'una cosa: *Deserere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. *derelinquere*, a.3. *linquere*, a. 3. *destituere*, a. 3. Cic. *desolare*, a. 1. Virg. *profugere*, a. 3. *abnuere*. a. 3. Col. —2— Rimettere nelle mani e nell'arbitrio, lasciare in preda: *Permittere*, a. 3. *committere*, a. 3. Cic. *concedere*. a. 3. Nep. —3— n. pass. Darsi in preda: *Se dedere*, a. 3. *se involvere*, a. 3. Cic. *se immergere*, a. 3. Liv. *indulgere*, n. 2. Cic. *inhaerere*. n. 2. Ovid. —4— Sbigottirsi, mancar d'animo: *Animo frangi*, pass. 3. *animum abjicere*, a. 3. Cic. *animum submittere*, a. 3. Liv. *exanimari*, pass. 1. Oraz. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*, n. 3. Cic. *consternari*, d. 1. *se se deserere*. a. 3. Ces. —5— Lasciarsi andar senza ritegno: *Labi*, d. 3. Oraz. *se se projicere*, a. 3. Virg. *incumbere*, n. 3. Cic. —6— Attentarsi, osare: *Audere*, a. e n. 2. Cic. *sustinere*, a. 2. Ovid. *durare*. n. 1. Sil.

Abbandonar la vita, morire: *mori, cedere e vita*. Cic. Abbandonare una cosa, vale Lasciar di dirla: *praeterire, silentio transire, praetermittere, praeterire*, Cic. *omittere*. Oraz. Abbandonare ogni pensiero della repubblica: *abducere se ab omni reipublicae cura*. Cic. Abbandonare affatto la speranza della repubblica: *penitus reipublicae diffidere*. Cic. Abbandonare la magistratura: *abdicare se magistratu*. Sall. Il soldato abbandonò il posto: *decessit miles praesidio*. Liv. Abbandonare la mischia: *acie excedere*. Liv. Non abbandonare mai alcuno: *a lateribus alicujus numquam discedere*. Cic. Abbandonare ad uno tutto l'affare: *totum alicui negotium permittere*. Cic. Abbandonare le usanze dei maggiori: *a more majorum discedere*. Liv. Abbandonare l'impresa: *incepto desistere*, Virg. *absistere; negotio desistere*. Liv. Abbandonare le città al saccheggio de' soldati: *civitates militibus diripiendas dare*. Ces. Abbandonarsi sul lido: *sternere se in litore*. Virg. Abbandonarsi sulla spada: *incumbere gladio, gladium*. Cic. Abbandonarsi all'ira: *servire iracundiae*. Cic. Abbandonarsi alle lagrime, alla malinconia: *lacrymis, tristitiae se tradere; totum se aegritudini dedere*. Cic. Dissi che i padri non dovevano nè cader d'animo, nè abbandonarsi: *dixi ne patres conscripti conciderent, ne deficerent*. Cic. Non abbandonando la speranza di smuoverli dal loro lealè proposito: *spe labefactandae eorum fidei haud absistens*. Liv. Penso di abbandonare gli studi: *multam litteris salutem dicere, studia abjicere, a studiis me penitus sejungere in animo est*. Cic. Abbandonare la patria: *cedere patria, e patria*. Cic.

Abbandonatamente. avv. —1— Senza ritegno: *Effrenate*, Cic. *effuse*, Sall. *profuse*. Liv. —2— Appassionatamente: *Efflictim*, Plaut. *perdite*, Ter. *effuse*. Plin.

Abbandonatamente uscirono alla battaglia: *effusi pugnam inierunt*. Liv.

Abbandonato. —1— add. da Abbandonare: *Desertus, destitutus, permissus, exanimatus*, Cic. *derelictus, dejectus*, Ces. *deditus*, Lucr. *fractus, a, um*. Lucr. —2— Privo, mancante: *Orbus, destitutus, a, um*, Cic. *carens, entis*. Ovid.

Strada abbandonata: *via deserta*. Cic. Redini abbandonate: *habenae laxae, effusae*. Virg. Uomo abbandonato ai piaceri, ai vizi: *homo voluptarius; vitiis, flagitiisque deditus*. Cic. Città abbandonata al saccheggio ed all'incendio: *urbs relicta direptioni et incendiis*. Cic. Uomo abbandonato di tutte le membra: *vir captus omnibus membris*. Liv.

Abbandonatore. verbal. masc. Chi abbandona: *Desertor, oris*, m. Cic. *destitutor, oris*. m. Tib.

Abbandono. V. Abbandonamento.

Mettere, lasciare in abbandono. V. Abbandonare.

Abbarbagliamento. V. Abbagliamento.

Abbarbagliare. V. Abbagliare.

Abbarbagliato. V. Abbagliato.

Abbarbaglio. V. Abbagliamento.

Abbarbicamento. V. Appigliamento.

Abbarbicare. —1— Mettere le radici: *Radicescere*, n. 3. Sen. *radicari*, d. 1. Col. *prehendere*, n. 3. Pall. *radices agere*, a. 3. Cic. *radicem adfigere*. a. 3. Virg. —2— Attaccarsi, apprendersi, unirsi strettamente: *Adhaerere*, n. 2. Ces. *adhaerescere*. n. 2. Cic.

La pace abbarbicare: *pacem confirmari*. Cic. Non fallir di venirci, se in questi luoghi ti è possibile di abbarbicare: *ipse ubique fac venias, si potes in his locis adhaerescere*. Cic. Come l'edera tenace s'abbarbica all'albero: *ut tenax hedera arborem implicat*. Catul.

Abbarbicato. add. da Abbarbicare: *Radicatus*, Col. *radicibus defixus, a, um*. Cic.

Lasciar correre i vizi abbarbicati e cresciuti: *omittere praevalida et adulta vitia*. Tac. Opinione abbarbicata: *opinio insita, inveterata*. Cic.

Abbarcare. V. Ammassare.

Abbarrare. Mettere sbarra per impedire il passo: *Aditus intercludere*, a. 3. Cic. *aditus, itinera praesepire*, a. 4. Ces. *vias sepire*. a. 4. Curz.

Abbarrato. add. da Abbarrare: *Septus, interclusus, a, um*. Cic.

Trovarono il passo abbarrato d'alberi abbattuti: *septas dejectu arborum angustias invenere*. Liv. Andiamo, dicevano, per queste vie abbarrate: *per objices viarum, ajebant, eamus*. Liv.

Abbaruffare. —1— Scompigliare, metter sossopra: *Miscere*, a. 2. *perturbare*, a. 1. *permiscere*, a. 2. Cic. *confundere*. a. 3. Lucr. —2— n. pass. Accapigliarsi, azzuffarsi: *Rixari*, d. 1. Cic. *contendere*, n. 3. *confligere*, n. 3. Cic. *manus miscere*. a. 2. Prop.

Il mare s'abbaruffa: *maria alta tumescunt*. Virg.

Abbaruffato. add. da Abbaruffare: *Perturbatus, permixtus, confusus*, Cic. *conflictatus, a, um*. Nep.

Abbassagione. / **Abbassamento.** } —1— L'abbassare: *Demissio, onis*, f. Ces. *depressio, onis*. f. Vitr. —2— Trasl. Depressione, umiliazione: *Abjectio, onis*, f. *submissio, onis*, f. *humilitas, atis*, f. *animi demissio, onis*. f. Cic.

Abbassamento della voce: *vocis remissio*. Cic.

Abbassare. —1— Scemar l'altezza, mandare o tirar giù, chinare, avvicinare a terra: *Deprimere*, a. 3. Col. *demittere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. Cic. *proclinare*, a. 1. Ovid. *declinare*. a. 1. Staz. —2— n. ass. e pass. Curvarsi, piegarsi: *Procumbere*, n. 3. Ces. *incurvescere*. n. 3. Cic. —3— Trasl. Deprimere, avvilire: *Deprimere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *premere*, a. 3. Ovid. *improbare*, a. 1. Plaut. *infirmare*. a. 1. Apul. —4— Declinare, tramontare: *Occidere*, n. 3. Cat. *obire*. n. 4. Lucr. —5— Avvallarsi, profondare: *Desidere*, n. 3. *residere*, n. 2. Cic. *considere*, n. 2. Liv. *sedere*. n. 2. Sall.

Abbassare il prezzo, vale Diminuirlo, scemarlo: *pretium imminuere*. Plin. Abbassar la voce: *remittere sonum vocis*. Cic. Sono abbassati i valori de' fondi: *jacent pretia praediorum*. Cic. Abbassare la gloria d'alcuno: *infringere gloriam alicujus*. Cic. Abbassarsi la marea: *aestum minuere*. Ces. Dove i colli cominciano ad abbassarsi: *qua se subducere colles incipiunt*. Virg. L'anima da celeste stanza è abbassata e rinversata in terra: *animus ex caelesti domicilio depressus, et demersus in terram est*. Cic. Il fiume era allora abbassato: *amnis tenui fluebat aqua*. Liv.

Abbassato. —1— add. da Abbassare: *demissus, depressus, pressus, a, um*. Oraz. Cic. —2— Depresso: *Depressus, imminutus, a, um*. Cic.

Abbasso. avv. Basso, di sotto: *Imo loco, infra*. Cic.

Mettere abbasso le armi: *arma abjicere, deponere*. Cic. Mercè la sua mediazione si misero abbasso le armi: *illo auctore et agente ab armis discessum est*. Ces.

Abbastanza. V. A Bastanza.

Abbastonare. V. Bastonare.

Abbatacchiare. V. Abbacchiare.

Abbate. V. Abate.

Abbatessa. V. Abbadessa.

Abbattere. —1— Gettar giù, mandare a terra: *Diruere*, a. 3. *destruere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *depellere*, a. 3. *deturbare*, a. 1. *demoliri*, d. 4. Cic. *eruere*, a. 3. *proruere*, a. 3. *sternere*, a. 3. *subruere*, a. 3. Tac. *subvertere*, a. 3. *dejicere*, a. 3. *affligere*, a. 3. Ces. *disjicere*, a. 3. Nep. *proterere*, a. 3. Oraz. *percellere*. a. 3. Plaut. —2— Indebolire, fiaccare: *Frangere*, a. 3. *confringere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *concidere*, a. 3. *contundere*, a. 3. Cic. *infringere*, a. 3. Ces. *refringere*. a. 3. Nep. —3— Detrarre, sbattere, cavar dalla somma: *Detrahere*, a. 3. *deducere*, a. 3. *de summa remittere*. a. 3. Cic. —4— Abolire, levare: *Abolere*, a. 2. *eruere*, a. 3. Virg. *convellere*, a. 3. *subvertere*, a. 3. Cic. *demoliri*, d. 4. Liv. *destruere*. a. 3. Quint. —5— n. pass. Trovarsi a caso, incontrarsi: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci*, d. 3. Cic. *incursare*, n. 1. Quint. *offendere*. a. 3. Nep.

Non poterono per niuno sforzo abbattere la torre: *turrim nulla potuerunt moliri vi*. Liv. Abbattere città: *evertere urbes*. Cic. Abbattersi gli animi: *animos percuti*. Cic. Abbattersi negli agguati: *praecipitare in insidias*. Liv. Domizio si abbattè in Cesare: *Domitius Caesari occurrit*. Ces. Si abbattè in lui disavveduto: *in ipsum incautum incidit*. Ces. La vecchiezza lo ha snervato ed abbattuto: *senectus illum enervavit et afflixit*. Cic. In quella battaglia fu abbattuta la sua possanza: *eo proelio ejus opes afflictae sunt*. Ces.

Abbattimento. —1— L'abbattere: *Eversio, onis*, f. *demolitio, onis*, f. Cic. *disturbatio, onis*, f. Liv. *destructio, onis*. f. Svet. —2— Combattimento, zuffa: *Certamen, inis*, n. Liv. *proelium, ii*, n. *decertatio, onis*, f. Cic. *pugna, ae*, f. Liv. *dimicatio, onis*. f. Irz. *depugnatio, onis*. f. Col. —3— Rappresentazione di battaglie, per lo più ne' teatri, ecc.: *Pugnae simulacrum, i*. n. Liv. —4— Invilimento, costernazione: *Infractio, onis*, f. *demissio, onis*, f. *animi remissio, onis*. f. Cic. —5— Per abbattimento, posto avverb. A caso, per accidente: *Casu, fortuito*, Cic. *fortuitu*. Plaut.

Fecero grande abbattimento d'armi e d'uomini: *per arma, per viros late stragem dedere*. Liv. Non per abbattimento, ma per tuo sommo accorgimento la repubblica fu prosperata: *non fortuito, sed summa tua ratione reipublicae provisum est*. Cic.

Abbattitore. Chi abbatte: *Eversor, oris*, m. Cic. *demolitor, oris*. m. Vitr.

Abbattitrice. Distruggitrice: *Deletrix, icis*, f. Cic. *vastatrix, icis*. f. Sen.

Abbattuta. V. Abbattimento.

Abbattuto. —1— add. da Abbattere: *Erutus, eversus, disjectus, depulsus, disturbatus, stratus, prostratus, infractus, fractus, abjectus, afflictus*, Cic. *prorutus*, Ces. *dejectus, contusus, solutus, quassatus*, Virg. *decussus*, Ovid. *subversus*, Sall. *profligatus, attritus*, Tac. *subrutus, a, um*. Liv. —2— Calato, abbassato: *Demissus*, Ces. *missus, a, um*. Fedr.

Abbattuto e vinto dell'animo: *fractus animo et debilitatus*. Cic.

Abbatuffolare. Confusamente e scompigliatamente avvolgere insieme: *Convolvere*, a. 3. Sen. *involvere*, a. 3. Fedr. *complicare*. a. 1. Sen.

Abbazia. V. Abbadia.

Abbellare. V. Abbellire.

Abbellimento. — 1 — L'abbellire: *Ornatus*, *us*, m. Irz. *cultus, us*, m. Nep. *perpolitio, onis*, f. *expolitio, onis*. f. Cic. —2— Trasl. Finzione, infingimento: *Simulatio, onis*, f. *dissimulatio, onis*, f. *fictio, onis*. f. Cic.

Abbellire. — 1 — Far bello, adornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *colorare*, a. 1. *expolire*, a. 4. Cic. *honestare*, a. 1. Tac. *excolere*, a. 3. Svet. Liv. *perornare*, a. 1. Tac. *pingere*. a. 3. Lucr. —2— n. pass. *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet. —3— Divenir bello: Trasl. *Honestari*, pass. 1. *ornari*, pass. 1. Cic. *illustrari*, pass. 1. Nep. *decorari*. pass. 1. Oraz. —4— Piacere, aggradire: *Placere*, n. 2. *arridere*, n. 2. *lubere*, imp. 2. Cic. *libere*. imp. 2. Plaut.

Abbellire il discorso: *conformare orationem*. Cic. Abbellire studiosamente il discorso: *calamistris orationem inurere*. Cic. Abbellirono la nuova città: *decorem novae urbi adtulere*. Tac.

Abbellito. add. da Abbellire: *Decoratus, excultus, ornatus, conditus*, Cic. *expolitus*, Catul. *praelinitus, a, um*. Gell.

Abbellitore. Chi abbellisce: *Exornator, oris*. m. Cic.

Abbellitura. Ornamento: *Ornatus, us*, m. Irz. *ornamentum, i*. n. Ces.

Abbenchè. V. Benchè.

Abbendare. V. Fasciare.

Abbeverare. —1— Dare da bere: *Adaquare*, a. 1. Svet. *potum impertiri*, d. 4. Plin. — 2 — Alloppiare: *Sopire*, a. 4. Liv. *soporare*. a. 1. Plin. —3— n. Dissetarsi, bere: *Potare*, a. e n. 1. *bibere*, a. 3. Cic. *ebibere*, a. 3. Ter. *sitim sedare*, a. 1. *extinguere*, a. 3. Ovid. *pellere*. a. 3. Oraz. —4— n. pass. Empiersi di vino, o acqua, o altro liquore: *Potu impleri*. pass. 2. Plin.

Abbeveraticcio. / **Abbeverato.** } Quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima: *Libata potio, onis*. f.

Abbeverato. —1— add. da Abbeverare: *Potus, potatus*, Cic. *potionatus, a, um*. Svet. —2— Avvinazzato: *Appotus, madidus, vino madidus*, Plaut. *vino oneratus, a, um*, Liv. *vino madens, entis*. Sen.

Abbeveratojo. Vaso ove bevono le bestie: *Aquarium, ii*, n. Cat. *hydreum, i*. n. Plin.

Abbiadare. Pascer di biada: *Avena pascere*. a. 3.

Abbiadato. add. da Abbiadare, pasciuto di biada: *Avena pastus, a, um*.

Abbicare. —1— Far bica: *Manipulos struere*, a. 3. *congerere*, a. 3. *coacervare*. a. 1. —2— n. pass. Apprendersi, appigliarsi: *Se appre-*

hendere, a. 3. *cohaerescere*, n. 3. *adhaerescere*, n. 3. Cic. *obhaerere*, n. 2. Lucr. *adhaerere*. n. 2. Oraz.

Quando nell'uomo l'onestà e la giustizia s'abbica: *cum homo justitiae, honestatique adhaerescit*. Cic.

Abbici. Alfabeto: *Litterarum ordo, inis*. m. Plin.

Non sapere l'abbici, mancare della intelligenza dei principii: *nullis litteris tinctum esse; expertem litterarum esse; sine litteris esse*. Cic.

Abbientare. V. Abilitare.

Abbiente. v. a. —1— Che ha: *Habens, entis*. Ter. —2— Benestante, ricco: *Dives, itis, pecuniosus, a, um, locuples, etis*. Cic. —3— Abile, atto: *Idoneus, aptus, accommodatus, a, um*. Cic.

Abbiettamente. avv. Vilmente: *Abjecte, demisse*, Cic. *humiliter*. Liv.

Abbiettamente stringeva la mano di tutti: *cum multa indignitate prensabat singulos*. Liv.

Abbiettare. n. pass. Abbassarsi, farsi abbietto: *Se abjicere*, a. 3. *animos demittere*, a. 3. *animis concidere*, a. 3. Cic. *animo se demittere*, a. 3. *animo frangi*. pass. 3. Ces.

Abbiettezza. —1— Abbjezione: *Abjectio, onis, f. demissio, onis, f. humilitas, atis, f.* Cic. *dejectio, onis*, f. Sen. *animi infractio, onis*. f. Cic. —2— Viltà, timore: *Pavor, oris*, m. Virg. *timor, oris*, m. *terror, oris*, m. *metus, us*. m. Cic.

Abbietto e Abietto. add. — 1 — Vile: *Abjectus, demissus, contemptus, luteus, a, um, humilis, e, illiberalis, e*, Cic. *projectus, a, um*. Tac. —2— Negletto: *Contemptus, neglectus, desertus, a, um*. Cic.

Il più abbietto: *infimus*. Cic.

Abbiezione. V. Viltà.

Abbigliamento. Addobbo, ornamento della persona, delle case: *Cultus, us*, m. Oraz. *comptus, us*, m. Lucr. *ornatus, us*, m. Cic. *ornamentum, i*. n. Plaut.

Abbigliamento regale, da re: *regalis cultus*. Oraz. Essere in abbigliamento da re: *ornatu regio esse*. Cic.

Abbigliare. Addobbare, adornare: *Decorare*, a. 1. Oraz. *ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *honestare*, a. 1. Cic. *excolere*, a. 3. Plin. *instruere*. a. 3. Virg.

Abbigliato. add. da Abbigliare; vestito: *Exornatus*, Ter. *vestitus*, Cic. *indutus, a, um*. Virg.

Abbindolamento. Aggiramento, inganno: *Fraudatio, onis, f. fallacia, ae, f. dolus, i, m.* Cic. *fraus, audis*, f. Fedr. *fraudolentia, ae*. f. Plaut.

Abbindolare. —1— Agguindolare, formare la matassa sul bindolo: *Filum in metaxam diducere*, a. 3. *convolvere*, a. 3. —2— Aggirare, ingannare: *Fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *captare*, a. 1. *irretire*, a. 4. Cic. *circumducere*, a. 3. *circumire*, a. 4. *circumvertere*, a. 3. *in fraudem aliquem deducere, impellere, conjicere*, a. 3. Cic. *illicere*. a. 3. Ter. — 3 — n. pass. Non ritrovare nè via, nè verso di fare checchessia: *Suspensum, incertum pendere*, n. 3. Cic. *in incertum habere*, a. 2. Irz. *ambigere*, n. 3. Cic. *in incerto esse*. n. anom. Sall.

Abbindolatura. V. Abbindolamento.

Abbiosciare. — 1 — Cadere: *Cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *excidere*, n. 3. Cic. *decidere*, n. 3. Ces. *occidere*, n. 3. *prolabi*. d. 1. Liv. — 2 — n. pass. Lasciarsi andar giù, abbandonarsi delle membra: *Abjicere se*, a. 3. Cic. *rejicere se*, a. 3. Ter. *membra rejicere*. a. 3. Curz. —3— Trasl. Avvilirsi, mancar d'animo: *Animo frangi*, pass. 3. *animum abjicere*, a. 3. Cic. *animum submittere*, a. 3. Liv. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*. n. 3. Cic.

E se Vitellio agevolmente disponeva i suoi, com'egli s'abbiosciò, l'esercito di Vespasiano entrava in Roma senza sangue: *quod si tam facile suorum mentes flexisset Vitellius, quam ipse cesserat, incruentam urbem Vespasiani exercitus intrasset*. Tac.

Abbiosciato. add. da Abbiosciare; avvilito: *Exanimatus, consternatus*, Cic. *dejectus*, Virg. *fractus, a, um*. Luc.

Abbisognare. —1— Bisognare, esser d'uopo: *Opus esse*, imp. anom. *oportere*, imp. 2. *attinere*, imp. 2. Cic. *decere*. imp. 2. Sall. —2— Aver bisogno: *Egere*, n. 2. *indigere*. n. 2. Cic.

Abbisognoso. V. Bisognoso.

Abbiura. Lo abbiurare: *Abjuratio, onis*. f. B. L.

Abbiurare. Rinunziare a qualche opinione in fatto di religione: *Abjurare*, a. 1. *detestari*. d. 1.

Abbiurazione. V. Abbiura.

Abbiuto. v. a. V. Avuto.

Abboccamento. —1— Scontro, assalto: *Congressus, us*, m. Ces. *excursus, us*, m. *incursus, us*. m. Cic. —2— Accozzamento di più persone per trattare insieme: *Congressio, onis*, f. Cic. *congressus, us*, m. Virg. *coitio, onis*, f. Ter. *conventio, onis*. f. Varr. — 3 — Conversazione, colloquio: *Alloquium, ii*, n. Liv. *collocutio, onis, f. colloquium, ii, n. congressio, onis*, f. Cic. *congressus, us*. m. Virg.

Andare ad un abboccamento: *prodire ad colloquium*. Ces.

Abboccare. —1— Prendere colla bocca: *Dentibus capessere*, a. 3. Cic. *morsu apprehendere, arripere*. a. 3. Liv. —2— Porsi una cosa a bocca: *Aliquid ad os admovère*, a. 2. *labra alicui rei admovere*. a. 2. Virg. —3— Finire d'empiere (il vaso) fino alla bocca. *Complere*, a. 2. Ces. *superimplere*, a. 2. Virg. *ad summum implere*. a. 2. Col. — 4 — Comperare, fare acquisto di qualche mercanzia: *Emere*, a. 3. *mercari*, d. 1. *parare*, a. 1. Cic. *comparare*. a. 1. Ter. — 5 — n. Azzuffarsi: *Congredi*, d. 3. *ferrum, manus, signa conferre*, a. anom. Cic. *certamen inire*, a. 4. *experiri*, d. 4. *miscere*, a. 2. *facere*, a. 3. *conserere*, a. 3. Liv. *coire*, n. 4. Virg. *concurrere*, n. 3. Sall. *pedem conferre*. a. anom. Liv. —6— Parlare insieme: *Colloqui*, d. 3. *convenire*, a. 4. Cic. *in colloquium venire*, n. 4. Ces. *in collocutionem venire*, Cic. *colloquium habere*, a. 2. Ces. *facere*. a. 3. Cic. —7— Imboccare (parlandosi di fiumi, o simili): *Influere*, n. 3. Ces. *in maris aquas exire*, n. 4. Ovid. *in mare erumpere*. n. 3. Tac. — 8 — Abbattersi, incontrarsi: *Occurrere*, n. 3. Ces. *offendere*, a. 3. Nep. *incurrere*, n. 3. *incidere*. n. 3. Cic.

Abboccarsi con alcuno: *aliquem convenire*. Cic. Abboccarsi a quattr'occhi con uno: *clam colloqui cum aliquo*. Liv. Abboccarsi con uno a sua posta: *convenire aliquem commodo suo*. Cic. Fa di abboccarti con lui: *videbis ergo hominem*. Cic. Tuo padre poco fa si abboccò meco: *tuus pater modo me prehendit*. Ter. A chi negai di abboccarmi? *quis congressum meum desideravit?* Cic.

Abboccato. add. da Abboccare. — 1 — Preso colla bocca: *Ore correptus, a, um*. —2— Aggiunto a vino vale Amabile: *Vinum lene*. Ter. —3— Empito sino alla bocca: *Usque ad oram impletus, a, um*. —4— Intero, saldo di bocca: *Ore integro*.

Abboccatura. Quella parte del vaso, a cui si accostano le labbra per bere: *Labrum, i*, n. Ces. *ora, ae*, f. Lucr.

Abbocconare. Partire in piccole parti, siccome sono i bocconi: *Concidere*, a. 3. Col. *obtruncare*, a. 1. Cic. *alicujus membra articulatim dividere*. a. 3. Cic.

Abbominabile. Abbominevole, detestabile: *Abominandus, a, um*, Liv. *detestabilis, e*, Cic. *intestabilis, e*. Sall.

Abbominabole. v. a. V. Abbominabile.

Abbominamento. Abbominazione: *Detestatio, onis*, f. Cic. *execratio, onis*. f. Tac.

Abbominando. V. Abbominevole.

Abbominanza. V. Abbominamento.

Abbominare e Abominare. —1— Abborrire, detestare: *Detestari*, d. 1. Cic. *abominari*, d. 1. Liv. *abhorrere*, a. 2. *horrere*. a. 2. Cic. —2— Imputare, tacciare, accusare: *Criminari*, d. 1. Cic. *concriminari*, d. 1. Plaut. *culpare*, a. 1. Col. *compellare*, a. 1. Nep. *accusare*, a. 1. Cic. *in crimen vocare*, a. 1. Nep. *crimen in aliquem conjicere*. a. 3. Cic.

Abbominato. —1— add. da Abbominare: *Abominatus*, Liv. *detestatus, a, um*. Oraz. —2— Accusato: *Culpatus*, Virg. *incusatus*, Col. *accusatus, a, um*. Cic.

Abbominatore. verbal. masc. Chi abbomina: *Abominans, antis*. m. Svet.

Abbominazione e Abominazione. —1— L'abbominare, detestazione: *Detestatio, onis*, f. Cic. *execratio, onis*. f. Tac. —2— Nausea, fastidio di stomaco: *Nausea, ae, f. fastidium, ii*, n. Cic. *aversio, onis*. f. Arnob. —3— Cosa abbominevole: *Res abominanda, res detestabilis*. Liv.

Abbominevole. V. Abbominabile.

Abbominevolmente e Abominevolmente. avv. Con abbominazione: *Turpiter*, Cæs. *foede*. Liv.

Abbominio. —1— Abbominazione: *Detestatio, onis*, f. Cic. *execratio, onis*. f. Tac. —2— Taccia, accagionamento di colpa grave: *Probrum, i, n. nota, ae, f. flagitium, ii, n. crimen, inis*, n. Cic. *dedecus, oris*. n. Virg.

Abbominosamente. V. Abbominevolmente.

Abbominoso e Abominoso. V. Abbominevole.

Abbonacciamento. Lo abbonacciare, bonaccia: *Malacia, ae, f. tranquillitas, atis*, f. Ces. *maris segnitia, ae*, f. Tac. *pelagi quies, etis*. f. Staz.

Abbonacciare. Far bonaccia, rendere tranquillo; e dicesi propriamente del mare: *Tranquillare*, a. 1. *calmare*, a. 1. *sedare*, a. 1. Cic. *fluctus componere*, a. 3. Virg. *placare*. a. 1. Ovid. Il mare abbonacciarsi: *freta mitescere*, Ovid. *aequora quiescere*. Virg.

Abbonacciato. add. da Abbonacciare; in bonaccia, quieto, tranquillo: *Sedatus*, Cic. *compositus*, Ovid. *placidus*, Plin. *tranquillus, a, um*. Liv.

Abbondamento. v. a. V. Abbondanza.

Abbondante. add. — 1 — Che ha più che a sufficienza: *Abundans, antis*, Virg. *affluens, entis*. Cic. —2— Copioso, ricco: *Copiosus, a, um, affluens, entis*, Cic. *abundans, antis, dives, itis*. Virg. —3— Traboccante, soverchiante: *Redundans, antis*, Cic. *exundans, antis*, Sil. *refertus*, Cic. *nimius*, Ovid. *superfluus, a, um*. Plin.

Abbondantemente. In grande copia, in grande abbondanza: *Abundanter, abunde, affluenter, copiose, cumulate, large*, Cic. *uberius*, Ovid. *ubertim*, Catul. *ampliter*, Plaut. *largiter*. Ces.

Abbondanza. Abondanza e Abundanza. — 1 — L'Abbondare, dovizia, copia: *Abundantia, ae, f. copia, ae, f. ubertas, atis, f. vis, is, f. affluentia, ae*, f. Cic. *facultas, atis*. f. Ces. — 2 — Abbondanza, si chiama in Firenze il magistrato, che sovrasta al provvedimento dei grani e delle biade: *Rei frumentariae curator, oris*, m. Col. *sitona, ae*, m. Cod. *annonae praefectus, i*. m. Tac.

Abbiamo povertà nell'erario, e abbondanza ne' privati: *habemus publice egestatem, privatim opulentiam*. Sall. Al caro dei viveri successe abbondanza inaspettata: *carissimam annonam non opinata vilitas consecuta est*. Cic.

Abbondanziere. Colui che è sopra l'abbondanza: *Rei frumentariae curator, oris*, m. Col. *annonae praefectus, i*, m. Tac. *sitona, ae*. f. Cod.

Abbondare. —1— Avere più che a sufficienza, avere in copia: *Abundare*, n. 1. *redundare*, n. 1. *suppeditare*, n. 1. Cic. *affluere*, n. 3. Sall. *superare*, n. 1. Virg. *superesse*. n. anom. Ter. —2— Traboccare, soverchiare: *Redundare*, n. 1. Cic. *superfluere*, n. 3. Col. *exundare*. n. 1. Tac. —3— Supplire: *Locum, vicem supplere*, a. 2. Sen. *vicem praestare*. a. 1. Fedr.

Abbondare in cauzione o cautela, far più di quel che sia necessario, acciocchè un qualche negozio riesca bene: *maximam adhibere diligentiam; acre studium ponere*. Cic. Abbondare di qualche cosa: *circumfluere re aliqua*. Cic.

Abbondato.
Abbondevole. } V. Abbondante.

Abbondevolezza. V. Abbondanza.

Abbondosamente. V. Abbondantemente.

Abbondoso. V. Abbondante.

Abbonire. —1— Perfezionare: *Perficere*. a. 3. Cic. —2— Placare: *Placare*. a. 1. Ovid.

Abbonito. Migliorato: *In melius mutatus, a, um*. Tac.

Abbordare. Investire, l'accostarsi d'un vascello ad un altro per combatterlo: *Navem aggredi*, d. 3. *adoriri*, d. 4. Cic. *congredi*, d. 3. Nep. *in navem impetum facere*, a. 3. Ces. *dare*, a. 1. Liv. *impetu incurrere*. n. 3. Ces. —2— Abbordare uno, vale accostarsi ad uno per trattar seco di checchè sia: *Aliquem adire*, n. 4. *aliquem adoriri*. d. 4. Ter.

Abbordato. add. da Abbordare: *Oppugnatus*, Ces. *petitus, a, um*. Cic.

Abbordo. V. Abbordare.

Uomo di facile abbordo, cioè, di facile accesso, col quale facilmente si può parlare e trattare: *homo obvius*, Quint. *comes, commodus, tractabilis, affabilis, potestatem sui faciens*, Cic. *facilis*. Ter. Queste cose sono di facile abbordo, sicchè non hanno d'uopo di disputa: *haec ita sunt in promptu, ut disputatione non egeant*. Cic.

Abborracciamento. L'abborracciare: *Indiligentia, ae, f. inconsiderantia, ae*, f. Svet. *inconsequentia, ae*. f. Quint.

Abborracciare. —1— Fare alcuna cosa senza diligenza e cautela per la fretta: *Praepropere agere*, a. 3. Liv. *festinato facere*, a. 3. Quint. *inconsideranter, temere in re aliqua festinare*. a. 1. Oraz. —2— Mangiare senza distinzione e senza riguardo, rimpinzarsi: *Se ingurgitare*, a. 1. *cibo se complere*, a. 2. Cic. *corbitare*. a. 1. Plaut.

Abborracciare una bozza di lettera: *litterarum exemplum exarare*. Cic. Abborracciar lettere con parole alla mano: *texere litteras verbis quotidianis*. Cic. Questa lettera abbiamo abborracciata: *haec festinantes scripsimus*. Cic.

Abborrare. Errare: *Errare*. n. 1. Cic. — Trasl. Aggiungere: *Addere*, a. 3. Ces.

Abborrimento e Aborrimento. Lo abborrire, odio: *Odium, ii*, n. Cic. *aversatio, onis*, f. Quint. *aversio, onis*. f. Irz.

Abborrire e Aborrire. —1— Abbominare: *Abhorrere*, a. 2. *detestari*, d. 1. Cic. *aversari*, d. 1. Tac. *abominari*. d. 1. Liv. —2— n. ass. Rifuggire: *Refugere*. n. 3. Cic.

Abborrire la crudeltà: *abesse a crudelitate*. Cic.

Abborrito e Aborrito. add. da Abborrire: *Detestatus, abominatus, a, um.* Oraz.

Abborritore. Chi abborre: *Abhorrens, entis,* Liv. *aversus, a, um.* Cic.

Abbottacciare. V. Badare.

Abbottare. V. Gonfiarsi.

Abbottinare. —1— Dividere, accomunare la preda: *In medium afferre,* a. anom. Cic. *partiri,* d. 4. Virg. *dividere.* a. 3. Plaut. —2— Ammutinarsi, ribellarsi: *Rebellare,* n. 1. Liv. *desciscere,* n. 3. *seditionem facere,* a. 3. Cic. *dissentire,* n. 4. Ces. *defectionem attentare,* a. 1. *facere,* a. 3. Liv. *seditionem movere,* a. 2. *excitare,* a. 1. *miscere.* a. 2. Tac. —3— Dividersi in parti, in fazioni: *In partes discedere,* n. 3. *transire.* n. 4. Tac.

Abbottinato. add. da Abbottinare; Ribellato: *Rebellatus.* Val. Mass. *motus, a, um, rebellis, e,* Virg. *seditiosus, a, um.* Tac.

Abbottonare. Affibbiar coi bottoni: *Infibulare,* a. 1. Cels. *fibula subnectere,* a. 3. Virg. *fibula coërcere.* a. 2. Ovid.

Abbottonato. add. da abbottonare: *Infibulatus, a, um.* Fest.

Abbottonatura. V. Bottonatura.

Abbozzamento. L'abbozzare: *Adumbratio, onis,* f. *informatio, onis,* f. Vitr. *graphis, idos.* f. Plin.

Abbozzare. —1— Dar la prima forma a checchessia così alla grossa: *Informare,* a. 1. Virg. *deformare,* a. 1. Vitr. *delineare,* a. 1. Plin. *lineas ducere,* a. 3. Quint. *adumbrare.* a. 1. Val. Mass. —2— Trasl. *Adumbrare.* a. 1. Cic.

Abbozzata. V. Abbozzamento.

Abbozzaticcio. add. Non interamente abbozzato: *Primis lineis designatus, a, um.* Quint.

Abbozzato. —1— add. da Abbozzare: *Informatus,* Virg. *adumbratus,* Cic. *deformatus, a, um.* Quint. —2— Immaturo: *Immitis, e,* Oraz. *immaturus,* Plaut. *acerbus, a, um.* Plin.

Abbozzatore. Inventore: *Inventor, oris,* m. Cic. *auctor, oris,* m. Luc. *commentor, oris,* m. Ovid. *repertor, oris.* m. Sall.

Abbozzatura.
Abbozzo. } V. Abbozzamento.

In abbozzo: *adumbratim.* Lucr. Abbozzo, disegno di qualche fabbrica: *sciagraphia.* Vitr.

Abbracciamento. L'abbracciare: *Amplexus, us,* m. *complexus, us.* m. Cic.

A forza fu strappato da' miei abbracciamenti: *vi avulsus ex complexu meo fuit.* Cic.

Abbracciare. —1— Circondare e stringere colle braccia chechessia: *Amplecti,* d. 3. *complecti,* d. 3. *amplexari.* d. 1. Cic. —2— Circondare: *Circumdare,* a. 1. Cic. *circumplecti.* d. 3. Virg. —3— Favorire, proteggere: *Amplecti,* d. 3. *favere,* n. 2. *tueri,* d. 2. *complecti,* d. 3. Cic. *sequi.* d. 3. Nep. —4— n. pass. Parteggiare per alcuno: *Studere,* n. 2. Ovid. *ab aliquo, cum aliquo, pro aliquo stare.* n. 1. Cic.

Abbracciare un qualche istituto: *in disciplinam aliquam convenire.* Ces. Abbracciare vane opinioni: *in ineptas sententias incidere.* Cic. In atto di abbracciarsi: *amplexabundus.* Giul. Val. Chi molto abbraccia poco stringe. prov. Dicesi di chi nulla conchiude per troppo imprendere: *multa sectantem nervi deficiunt; pluribus intentus minor est ad singula sensus.* Oraz. Abbracciar S. Pietro, dicesi in proverbio per negare. V. Negare.

Abbracciare. sost. V. Abbracciamento.

Abbracciata. —1— Vicendevoli abbracciari tra molti: *Mutui, ac repetiti amplexus, um.* m. pl. Plin. —2— Per semplice abbracciamento: *Amplexus, us,* m. *complexus, us.* Cic.

Abbracciato. —1— add. da Abbracciare: *Complexus,* Plaut. *complexatus,* Apul. *amplexus, a, um.* Petr. —2— Circondato: *Circumdatus,* Cic. *ambitus,* Ovid. *circumplexus, a, um.* Gell. —3— Accettato: *Adscitus,* Cic. *receptus, a, um.* Quint. —4— Preso, assunto: *Captus,* Plaut. *coeptus, a, um.* Sall.

Abbracciatura.
Abbraccio. } V. Abbracciamento.

Abbraccioni. avv. Con abbracciamento: *Complexim.* Plaut.

Abbraciare. v. a. —1— Infocare, accendere: *Incendere,* a. 3. Ces. *inflammare,* a. 1. *urere,* a. 3. *comburere,* a. 3. Cic. *flammare,* a. 1. Tac. *exurere.* a. 3. Virg.

Abbraciato. add. da Abbraciare: *Incensus, accensus, ustus,* Cic. *crematus,* Oraz. *inustus, adustus, inadustus, a, um,* Ovid. *flagrans, antis.* Virg.

Abbrancare. —1— Prender con violenza, e tener forte quel che si prende: *Arripere,* a. 3. *corripere,* a. 3. *prehendere;* a. 3. *proripere,* a. 3. Cic. *rapere.* a. 3. Virg. —2— Unire insieme moltitudine, mettere in branco: *Colligere,* a. 3. *congregare.* a. 1. Cic. *cogere.* a. 3. Ces.

Abbrasciare. V. Abbraciare.

Abbreviamento. V. Abbreviatura.

Abbreviare. Far più breve, accorciare: *Corripere,* a. 3. *contrahere,* a. 3. *breviare,* a. 1. Quint. *circumscribere,* a. 3. Varr. *adstringere,* a. 3. Cic. *abbreviare,* a. 1. Veg. *arctare.* a. 1. Petr.

Ad abbreviarla. posto avverb. In somma, in breve: *denique, ad summam.* Cic.

Abbreviatamente. avv. In modo abbreviato: *Brevi,* Nep. *breviter, summatim.* Cic.

Abbreviato. add. da Abbreviare: *Arctatus,* Plin. *decurtatus, circumscriptus,* Cic. *correptus, a, um.* Varr.

Abbreviatore. verbal. masc. Chi abbrevia: *In compendium redigens, entis.* m.

Abbreviatura. Parola abbreviata di suoi caratteri nello scriverla, e anche legatura di più lettere insieme per più brevità: *Nota, ae,* f. Val. Prob. *sigla, orum,* n. pl. Cod. *litterae singulariae.* f. pl. Gell.

Abbreviazione. Sommario: *Compendium, ii,* n. Quint. *summarium, ii.* n. Sen.

Abbrezzare. V. Abbrividire.

Abbrivare. Principiare a muoversi (dicesi delle navi): *Solvere.* n. 3. Ces.

Abbrividare. Aver de' brividi, o capricci di freddo: *Horrere,* n. 2. Ovid. *horrescere,* n. 3. *cohorrere,* n. 2. Cic. *cohorrescere.* n. 3. Svet.

Abbrividato. add. da Abbrividare: *Rigens, entis,* Liv. *rigidus,* Virg. *rigore correptus, a, um.* Lucr.

Abbrividire. V. Abbrividare.

Abbrivo. Impeto che piglia la nave spinta o dalle vele o dalla voga: *Navis impetus, us.* m. Cic.

Prendere l'abbrivo da qualche luogo: *ab aliquo loco transmittere.* Cic. L'anno ebbe questo bell'abbrivo: *anni initium ejusmodi fuit.* Cic. L'amore mi fa prendere l'abbrivo: *amore provehor.* Cic.

Abbronzamento. L'abbronzare: *Solis exustio, onis.* f. Plin.

Abbronzare. —1— Leggermente avvampare, quel primo abbruciare che fa il fuoco le estremità delle cose: *Semiustulare,* a. 1. *amburere.* a. 3. Cic. — 2 — Disseccare (che fa il sole): *Adurere,* a. 3. Virg. *torrere,* a. 2. Plin. *exurere,* a. 3. Fedr. *arefacere,* a. 3. Varr. *torrefacere.* a. 3. Col. — 3 — Render bruna la pelle: *Colorare.* a. 1. Cic. — 4 — n. pass. Disseccarsi, inaridirsi: *Arefieri,* pass. anom. Plin. *exarescere,* n. 3. Cic. *inarescere,* n. 3. *retorrescere,* n. 3. *exsiccescere.* n. 3. Vitr.

Abbronzatello. add. Alquanto abbronzato: *Subfuscus,* Tac. *nigellus,* Varr. *aliquantum solatus, sole leviter infectus, a, um.*

Abbronzato. add. da Abbronzare: *Torridus, semiustus,* Virg. *coloratus,* Ovid. *solatus, a, um.* Plin.

Abbronzatura. V. Abbronzamento.

Abbrostire. Abbrustolare: *Torrere,* a. 2. Ovid. *suburere,* a. 3. *exurere,* a. 3. Tib. *ustulare.* a. 1. Catul.

Abbrostito. add. da Abbrostire: *Semiustulatus,* Cic. *torrefactus,* Col. *torridus,* Ovid. *ustulatus, a, um.* Vitr.

Abbrostitura. Lo abbrostire: *Adustio, onis,* f. Plin. *exustio, onis.* f. Cic.

Abbrostolire. V. Abbrostire.

Abbrostolito. V. Abbrostito.

Abbruciacchiare. V. Abbrostire.

Abbruciamento. Lo abbruciare: *Incendium, ii,* n. Nep. *deflagratio, onis,* f. *exustio, onis,* f. *conflagratio, onis,* f. Cic. *ustio, onis,* f. *adustio, onis,* f. *crematio, onis.* f. Plin.

Abbruciare. —1— Consumare col fuoco: *Adurere,* a. 3. *comburere,* a. 3. *urere,* a. 3. *cremare,* a. 1. *accendere,* a. 3. *inflammare,* a. 1. Cic. *exurere,* a. 3. Virg. *succendere,* a. 3. Ovid. *torrere,* a. 2. Tib. *deurere,* a. 3. Liv. *perurere,* a. 3. Plin. *torridare.* a. 1. Non. —2— n. ass. e pass. *Ardere,* n. 2. *conflagrare,* n. 1. *deflagrare,* n. 1. *ignescere,* n. 3. Cic. *flagrare.* n. 1. Virg. —3— Aver bisogno grande di danari: *Pecunia indigere.* n. 2. Nep.

Abbruciare incensi: *adolere tura,* Virg. *incendere tus et odores.* Cic. Abbruciare una città: *urbem succendere,* Ces. *inflammare.* Cic.

Abbruciaticcio. Arsicciato: *Semiambustus,* Svet. *praeustus,* Tac. *semiustulatus,* Cic. *semiustus.* Virg. *semicrematus, semicremus, a, um.* Ovid.

Abbruciato. — 1 — add. da Abbruciare: *Ambustus, combustus, deflagratus, incensus,* Cic. *ustus, adustus, tostus,* Ovid. *crematus,* Oraz. *ustulatus,* Vitr. *concrematus,* Sen. *deustus, a, um.* Ces. — 2 — Incotto, abbronzato: *Torridus, semiustus,* Virg. *solatus,* Plin. *excoctus, a, um.* Ter.

Abbruciato di danaro, bisognoso: *indigus pecuniae.* Tac. Uomo abbruciato: *opum egens.* Plaut.

Abbrunamento. Lo abbrunare: *Decoloratio, onis.* f. Cic.

Abbrunare. —1— Far bruno, nero: *Denigrare,* a. 1. Varr. *infuscare,* a. 1. Virg. *fuscare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Vestirsi a bruno: *Lugubria induere,* a. 3. Ovid. *lugubria sumere,* a. 3. Prop. *atras vestes induere,* a. 3. *tristia signa sustinere.* a. 2. Ovid.

Abbrunato. add. da Abbrunare: *Infuscatus,* Col. *pullatus,* Giov. *atratus, a, um.* Cic.

Abbrunire. —1— Abbrunare: *Fuscare,* a. 1. Ovid. *infuscare,* a. 1. Virg. *nigrare.* a. 1. Staz. —2— Divenir bruno: *Nigrescere,* n. 3. Virg. *nigrere,* n. 2. Col. *nigrare,* n. 1. Lucr. — 3 — Trasl. Insucidare: *Polluere,* a. 3. *foedare,* a. 1. Virg. *infuscare.* a. 1. Cic.

Abbrustiare.
Abbrustolare. } Abbruciare leggermente e intorno intorno. V. Abbronzare, abbrostire.

Abbrustolato. add. d'Abbrustolare. V. Abbrostito.

Abbrustolire. V. Abbrustire.

Abbrustolito. V. Abbrustito.

Abbruttire. Render brutto: *Deformare,* a. 1. *foedare,* a. 1. Virg. *denormare,* a. 1. Oraz. *deturpare,* a. 1. Svet. *devenustare.* a. 1. Gell.

Abbujare. —1— Oscurare, fare scuro: *Obscurare,* a. 1. *obumbrare,* a. 1. *inobscurare,* a. 1. *tenebras obducere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Farsi bujo, farsi sera: *Vesperascere,* imp. 3. *advesperascere,* imp. 3. Cic. *invesperascere,* imp. 3. Liv. *contenebrare,* imp. 1. *noctescere,* imp. 3. *vesperare,* imp. 1. Gell. *contenebrare.* imp. 1. Varr. — 3 — Oscurarsi, infuscarsi: *Obscurari,* pass. 1. Cic. *infuscari,* pass. 1. Virg. *fuscare.* n. 1. Staz.

Abbujare una cosa, vale Asconderla e non ne parlar più: *rei alicujus mentionem opprimere,* Liv. *aliquid abscondere, supprimere.* Plin. L'ira e il furore abbujano la mente: *ira et furor mentem praecipitant.* Virg.

Abbujato. add. da Abbujare: *Obscuratus,* Sall. *infuscatus, a, um.* Col.

Abbundanzia. V. Abbondanza.

Abburattaja. Colei che abburatta la farina: *Cribro farinam decutiens, entis.* f. Pers.

Abburattamento. L'abburattare: *Cribratio, onis.* f.

Abburattare. — 1 — Cernere la farina dalla crusca: *Farinam cernere,* a. 3. *cribrare,* a. 1. *subcernere,* a. 3. Plin. *cribro farinam decutere.* a. 3. Pers. —2— Dibattere, scuotere in qua e in là: *Jactare,* a. 1. Cic. *huc, illuc agere,* a. 3. Tac. *vexare.* a. 1. —3— Aggirare, ingannare: *Fallere,* a. 3. *decipere,* a. 3. Cic. *circumire.* a. 4. Ter. — 4 — n. pass. Agitarsi, dimenarsi: *Ventilari,* pass. 1. Sen. *se versare,* a. 1. *se jactare.* a. 1. Cic.

Abburattai la leggerezza de' vecchi e il furore dei giovani: *insectatus sum levitatem senum, et libidinem juventutis.* Cic.

Abburattato. — 1 — add. da Abburattare: *Cribratus,* Col. *cribellatus, cretus, a, um.* Pall. — 2 — Agitato, discusso: *Agitatus, tractatus, pertractatus,* Cic. *jactatus, a, um.* Liv.

Abburattatore. Chi abburatta: *Cribro farinam decutiens, entis,* m. Pers. *cribro farinam cernens, subcernens, entis.* m. Plin.

Abburatto. V. Buratto.

Abdomine. V. Addomine.

Abecedario. Alfabeto: *Litterarum ordo, inis.* m. Plin.

A Bel Diletto. V. A bella posta.

A Bell'Agio. posto avv. Adagio, con comodità: *Sensim, pedetentim, placide, otiose,* Cic. *lente,* Ces. *cunctanter, ex commodo.* Sen.

Andare, camminare a bell'agio: *leniter procedere, ire.* Ovid.

A Bella Posta.
A Bello Studio. } posto avverb. A posta, In prova: *Consulte, ex industria,* Liv. *consulto, data opera, dedita opera, studio, de industria,* Cic. *industria.* Plin.

A Bell'Otta. V. Opportunamente.

Abena. V. Briglia.

A Bene. V. Prosperamente.

A Benefizio di Natura. posto avverb. A caso: *Casu, temere, fortuito,* Cic. *fortuitu.* Plaut.

A Ben Essere. posto avverb. per Abbondare in cautela: *Ex abundanti.* Quint.

A Ben Piacere. posto avverb. Adulatoriamente: *Assentatorie.* Cic.

A Beneplacito. V. Arbitrariamente.

Ab Esperto. posto avverb. per Esperienza: *Experientia.* Vellej.

Questo ti prometto ab esperto, e te ne sto pagatore: *hoc tibi expertus promitto, et spondeo,* Cic.

Abetaja. Selva d'abeti: *Consitus abietibus ager, ri.* m.

Abete. —1— Albero: *Abies, etis,* f. Cic. *elate, es.* f. Plin. —2— figurat. Nave: *Abies, etis,* f. *navis, is,* f. Cic. *pinus, us,* f. *puppis, is.* f. Virg.

Ab Eterno. posto avverb. *Aeternum.* Cic.

Abetino. D'abete: *Abiegnus,* Liv. *abietinus, a, um.* Apul.

Abete. } V. Abete.
Abezzo. }
Abici. V. Abecedario.
Abietto. V. Abbietto.
Abiezione. V. Abbiezione.
Abile. add.—1—Atto, idoneo: *Habilis, e,* Ovid. *idoneus, accommodatus, a, um.* Cic.—2—Disposto: *Promptus, a, um,* Ovid. *acclinis, e,* Oraz. *proclivis, e.* Ter.—3—Opportuno: *Opportunus,* Ter. *tempestivus,* Ovid. *idoneus, a, um,* Nep. *dexter, ra, rum.* Oraz.—4—Facoltoso: *Pecuniosus, a, um, locuples, etis, dives, itis.* Cic.—5—assolut. Che ha abilità, ingegnoso: *Capax, acis,* Tac. *scitus, a, um,* Plaut. *sufficiens, entis,* Svet. *artificiosus, a, um.* Cic.
Abile a qualche cosa: *idoneus rei alicui, ad rem aliquam,* Cic. *in re aliqua,* Ter. *idoneus qui aliquid faciat, ut aliquid faciat.* Cic. Età abile all'armi: *aetas militiae patiens,* Sall. *aetas bello habilis.* Ovid.
Abilità. astr. d'Abile.—1—Attitudine: *Habilitas, atis,* f. *habitus, us,* m. Cic. *virtus, utis,* f. *industria, ae,* f. *peritia, ae,* f. *dexteritas, atis.* f. Liv.—2—Privilegio, comodo di checchessia. *Facultas, atis,* f. *commodum, i,* n. *commoditas, atis,* f. *potestas, atis.* f. Cic.
Abilitare.—1—Fare abile: *Aptum efficere,* a. 3. Cic.—2—n. pass. Rendersi abile: *Se comparare,* a. 1. *se instruere,* a. 3. Cic.—3—**T. L.** Concedere altrui facoltà di fare una cosa: *Potestatem alicui facere,* a. 3. *facultatem alicui dare.* a. 1. Cic.
Abilmente. avv. *Apte, idonee.* Cic.
Ab Intestato. posto avverb. Senza far testamento: *Intestato,* Cic. *ab intestato.* Cod.
A Bioscio. posto avverb. V. Obbliquamente.
Andar le cose a bioscio, andare alla peggio: *ruere in pejus,* Virg. *pessum ire.* Plaut.
A Biotto. V. Obbliquamente.
A Biscia. posto avverb. V. Copiosamente.
A Bisdosso. V. A Bardosso.
Abissare. Profondare: *Supprimere,* a. 3. Liv. *ruere,* a. 3. Cic. *obruere,* a. 3. Virg. *pessumdare,* a. 1. Lucr. *in profundum propellere.* a. 3. Ovid.
Da tali accuse, da tali testimonii, costui sopraffatto e abissato: *his criminibus, his testibus oppressus atque obrutus.* Cic.
Abissato. add. da Abissare: *Suppressus,* Cic. *submersus,* Virg. *in profundum abjectus, a, um.* Val. Mass.
Abisso.—1—Profondità, luogo assai profondo: *Barathrum, i,* n. Catul. *vorago, inis,* f. *gurges, itis,* m. *profundum, i.* n. Cic.—2—Trasl. Immensità: *Immensitas, atis,* f. *infinitas, atis.* f. Cic. —3— Inferno: *Tartarus, i,* m. *tartara, orum,* n. pl. *avernus, i,* m. *barathrum, i.* n. Virg.
Cader di cielo in abisso: *a summa spe novissima expectare.* Tac.
Abitabile.—1—Da potersi abitare: *Habitabilis, e.* Cic.—2—Abitato: *Habitatus, a, um,* Virg. *frequens, entis.* Cic.
Abitaccio. peggior. d'Abito: *Turpis vestitus, us,* m. Sen. *sordidus amictus, us,* m. Virg. *incomptum vestimentum, i.* n.
Abitacolo. |
Abitaggio. |
Abitagione. | V. Abitazione.
Abitamento. |
Abitante. V. Abitatore.
Abitanza. V. Abitazione.
Abitare.—1—Dimorare, soggiornare (in signif. a. e n.): *Habitare,* a. 1. *colere,* a. 3. *incolere,* a. 3. *accolere,* a. 3. *versari,* dep. 1. *immorari,* dep. 1. *commorari,* dep. 1. *habere,* a. 2. *esse,* n. anom. Cic. *inhabitare,* a. 1. Plin. *morari,* dep. 1. Virg. *manere,* n. 2. Ces. *vivere,* n. 3. Nep. *domicilium habere.* a. 2. Cic.—2—Popolare: *Frequentare,* a. 1. Cic. *concelebrare.* a. 1. Lucr.—3—Esercitare: *Exercere,* a. 2. *celebrare,* a. 1. *factitare,* a. 1. Cic. *tractare,* a. 1. Ter. *usurpare.* a. 1. Tac.—4—Usare con femmina: *Concumbere,* n. 3. Prop. *coire.* n. 4. Curz.—5—Contenere: *Continere,* a. 2. *excipere,* a. 3. Cic. *recipere,* a. 3. Sen.
Andare ad abitare nella casa nuova: *in novas aedes immigrare.* Plaut. Da principio abitarono Roma i Trojani: *urbem Romam habuere initio Trojani.* Sall.
Abitare. sost. V. Abitazione.
Abitato.—1— add. d'Abitare: *Habitatus, a, um.* Virg.—2—sost. Luogo abitato: *Locus frequentatus,* Sall. *habitatus locus.*
Abitatore. verbal. masc. Chi abita: *Habitator, oris,* m. *incola, ae,* m. Cic. *cultor, oris,* m. Plaut. *sessor, oris,* m. Nep. *inhabitator, oris,* m. Cod. *colonus, i.* m. Virg.
Abitatrice. verbal. femm. Che abita: *Cultrix, icis,* f. Virg. *incola, ae,* f. Cic. *habitatrix, icis.* f. Auson.
Abitazioncella. dim. di Abitazione: *Aedicula, ae,* f. Cic. *casula, ae,* f. Plin. *domuncula, ae,* f. Vitr. *sigillum, i,* n. Plaut. *tuguriolum, i.* n. Apul.
Abitazione.—1—Luogo da abitare: *Habitatio, onis,* f. *aedes, is,* f. *domicilium, ii,* n. *domus, us,* f. *tectum, i.* n. Cic.—2—L'atto dell'abitare: *Habitatio, onis,* f. Plaut. *commoratio, onis.* f. Cic.
Abitazione vuota d'inquilini: *liberae aedes.* Liv. Vieni ospite ad albergare nella nostra abitazione: *nostris succede penatibus hospes.* Virg.
Abitello. dim. d'Abito: *Amiculum, i,* n. Cic. *vesticula, ae.* f. Cod.
Abitevole. V. Abitabile.
Abitino. V. Abitello.
Abito.—1—Vestimento: *Habitus, us,* m. Quint. *vestitus, us,* m. *vestis, is,* f. *vestimentum, i,* n. *tegmen, inis,* n. *tegumentum, i,* n. *amictus, us,* m. Cic. *schema, atis,* n. *schema, ae,* f. Plaut. *vestiarium, ii,* n. Sen. *lacinia, ae.* f. Apul.—2—Abitudine: *Habitus, us,* m. *consuetudo, inis,* f. Cic. *consuetio, onis,* f. Plaut. *assuetudo, inis.* f. Liv.—3—Figura, sembianza della persona: *Habitus, us,* m. *forma, ae,* f. *figura, ae,* f. *species, ei.* f. Cic.—4—Atteggiamento: *Habitus, us,* m. Sen. *status, us,* m. Nep. *schema, ae.* f. Svet.—5—Abitudine, o disposizione del corpo: *Habitus, us,* m. *constitutio, onis,* f. Cic. *habitudo, inis,* f. Ter. *temperamentum, i,* n. Col. *temperatura, ae.* f. Sen.—6—Copula carnale: *Initus, us,* m. Ovid. *compressus, us,* m. Ter. *coitus, us.* m. Cels.
Abito reale: *cultus regius,* Nep. *ornatus regalis.* Cic. Abito dimesso e logoro: *vestitus humilis atque obsoletus.* Nep. L'abito non fa il monaco, cioè, le esterne sembianze non sono argomento delle intrinseche qualità: *corporis persona haud certum mentis indicium est; — forma corporis incertus animi index est; — vultus non est certa animi imago.* Cic. — *Species decipit.* Oraz.
Abituale. Che procede da Abito: *Consuetus,* Sall. *assuetus, a, um.* Ovid.
Abitualmente. avv. Per abito: *Consuetudine,* Plaut. *ex consuetudine,* Quint. *more,* Cic. *de more,* Virg. *ex more.* Oraz.
Abituare. V. Avvezzare.
Abituatezza. V. Abitudine.
Abituato. —1— Avvezzato: *Assuetus,* Cic. *insuefactus,* Ces. *insuetus,* Liv. *suetus, a, um.* Virg. —2— Vestito: *Exornatus,* Ter. *vestitus,* Cic. *indutus, a, um.* Virg.
Abituazione. V. Abitudine.
Abituccio. Piccolo abito: *Amiculum, i,* n. Cic. *vesticula, ae.* f. Cod.
Abitudine. Disposizione, modo dell'essere: *Habitudo, inis,* f. Ter. *habitus, us,* m. *constitutio, onis,* f. Cic. *temperamentum, i.* n. Col.
L'abitudine del ben fare si è in lui mutata in natura: *ei benefacere jam ex consuetudine in naturam vertit.* Sall.
Abiturio. } V. Abitazione.
Abituro. }
A Bizzeffe. Abbondantemente, in gran copia: *Abundanter, copiose, affluenter, large.* Cic.
Bere e mangiare di quel d'altri quanto uno vuole a bizzeffe: *bibere atque edere de alieno quantum quis velit usque affatim.* Plaut.
Ablasmare. V. Biasimare.
Ablativo. Nome del sesto caso: *Ablativus casus,* Quint. *latinus casus, i.* m. Varr.
Abluzione. Lavanda: *Ablutio, onis.* f. Plin.
A Bocca. posto avverb. co'verbi Dire, richiedere, ecc. vale Presenzialmente: *Coram, verbo.* Cic.
Il resto serberò di dire a bocca: *caetera praesenti sermone reserventur.* Cic.
A Bocca a bocca. V. A faccia a faccia.
A Bocca aperta. posto avverb. col verbo Stare, vale —1—Attendere checchessia con grandissimo desiderio. *Inhiare,* n. 1. Plaut. *hiare,* n. 1. *avidissime expectare.* a. 1. Cic.—2— Stare intento con stupore: *Hiare,* n. 1. *inhiare.* n. 1. Virg. — 3 — Col verbo Dire, vale parlare con libertà: *Libere dicere,* a. 3. *libere loqui.* d. 3. Cic.
A Bocca baciata. posto avverb. Senza difficoltà: *Facile, commode,* Cic. *commodule.* Plaut.
A Bocca chiusa. posto avverb. Senza parlare: *Silentio,* Cic. *per silentium,* Ter. *tacite.* Plaut.
Restare senza risposta, a bocca chiusa: *os tacitum alicui praebere.* Cic.
A Bocconi. avv. A Pezzi. *Frustatim.* Plaut.
Abolibile. Che può abolirsi, cancellabile: *Delebilis, e,* Marz. *quod abrogari, rescindi potest.*
Abolire. Annullare, cancellare: *Abolere,* a. 2. Virg. *abrogare,* a. 1. *rescindere,* a. 3. *oblitterare,* a. 1. Cic. *resolvere.* a. 3. Tac.
Abolire una legge: *legem antiquare, abrogare, delere, tollere, defigere.* Cic.
Abolito. add. da Abolire: *Abolitus,* Tac. *abrogatus, peremptus,* Cic. *obliteratus, antiquatus, a, um.* Liv.
Abolizione. Annullazione, cancellamento: *Abolitio, onis,* f. *abrogatio, onis,* f. Cic. *antiquatio, onis,* f. *rescissio, onis.* f. Cod.
Abolla. Sorta di veste militare: *Abolla, ae.* f. Giov.
Abominabile. V. Abbominevole.
Abominare. V. Abbominare.
Abondanza. V. Abbondanza.
Aborrare. V. Abborrare.
Aborrente. Che aborrisce, alieno: *Abhorrens, entis,* Liv. *alienus, remotus, a, um.* Cic.
Aborrevole. Abbominevole: *Abominandus, detestandus, a, um,* Liv. *destabilis, e.* Cic.
Aborrire. V. Abborrire.
Abortare e Abortire. n. ass. e n. pass. Disperdersi, sconciarsi: *Abortare,* n. 1. Varr. *abortire,* n. 4. Plin. *ejicere,* n. 3. Cod. *abortum facere,* a. 3. Plin. *partum abigere,* a. 3. Cic. *conceptum abigere.* a. 3. Svet.
Abortivo. sost. V. Aborto.
Abortivo. add. da Abortire: *Abortivus, a, um.* Oraz.
Aborto. —1— L'abortire: *Abortus, us,* m. *abortio, onis,* f. Cic. *abortum, i.* n. Cod. —2— Cosa fatta alla peggio: *Abortus, us.* m. Plin.
A Braccia. posto avverb. co'verbi Portare, prendere, e simili, vale — 1 — Sulle braccia: *Ulnis attollere,* a. 3. Ovid. *inter manus sustollere,* a. 3. Fedr. *inter manus auferre.* a. anom. Cic. —2— Colla forza delle braccia, per forza d'uomini: *Manu, per vim.* Ces. *vi.* Ter. —3— Coi verbi Dire o predicare, vale Senza preparamento: *Ex tempore.* Cic.
A Braccia aperte. posto avverb. vale — 1 — Colle braccia distese: *Passis manibus.* Plin. —2— Con gran desiderio: *Libentissimo animo.* Ces.
A Braccia quadre. per metaf. Moltissimo: *Vehementer, studiose, etiam atque etiam.* Cic.
Abraciamento. Lo abraciare, accendimento: *Inflammatio, onis,* f. *incensio, onis.* f. Cic.
Abraciare. V. Abbraciare.
Abragiare. V. Abbraciare.
Abramato. V. Bramoso.
A Branchi. posto avverb. vale A schiere, a torme: *Gregatim,* Cic. *turmatim.* Liv.
A Brano a brano. posto avverb. vale Minutamente, a pezzi: *Membratim, caesim,* Cic. *articulatim.* Plaut.
A Brieve andare. posto avverb. In breve: *Brevi, breviter.* Cic.
A Briga. posto avverb. vale Appena: *Vix,* Ces. *aegre,* Cic. *tantum.* Oraz.
A Brigata a brigata. V. A Branchi.
A Briglia sciolta. posto avverb.—1—A spron battuto: *Citato, concitato equo.* Ces. *citis, immissis habenis,* Val. Flac. *totis habenis.* Luc.— 2— Abbandonatamente, senza ritegno: *Effrenate,* Cic. *effuse,* Sall. *profuse.* Liv.
Abrogare. Annullare per autorità pubblica: *Abrogare,* a. 1. V. Abolire.
Abrogato. add. da Abrogare: *Abrogatus,* Cic. *antiquatus, a, um.* Liv.
Abrogazione. L'abolire una legge per autorità del legislatore: *Abrogatio, onis,* f. Cic. *antiquatio, onis.* f. Cod.
Abrostine e Abrostino. Specie d'uva che serve per conciare il vino dandogli colore: *Labrusca, ae.* f. Virg.
Abrotano. Sorta d'erba: *Abrotonum, i,* n. Plin. *abrotonus, i,* m. Lucr. *chamaecyparissus, i.* f. Plin.
Abruciare. V. Abbruciare.
A Bruno. posto avverb.: *Tristius,* Prop. *lugubre,* Virg. *lugubriter.* Marz.
Vestire, essere a bruno, vale Usar quella veste nera che si porta in segno di dolore e per onoranza dei morti: *Lugubria induere,* Prop. *induere atras vestes; sustinere tristia signa.* Ovid. Molte famiglie nobili erano a bruno: *multae et clarae lugubres domus.* Liv.
Abruotino. V. Abrotano.
Absenza e Absenzia. V. Assenza.
Absida. Volta, arco, parte di un edificio: *Absis, idis.* f. Plin.
Abside. Orbita, circolo: *Absis, idis,* f. Plin. *orbis, is,* m. Cic. *sphaera, ae.* f. Varr.
A Bulino. posto avverb. co'verbi Lavorare e intagliare, vale Col Bulino: *Viriculo, cestro.* Plin.
Abundanzia. V. Abbondanza.
Abundantemente. V. Abbondantemente.
A Buona cera. posto avverb. vale Bonariamente, alla buona: *Ingenue, simpliciter.* Cic.
A Buona misura. V. Abbondantemente.
A Buona stagione. V. Opportunamente.
A Buon concio. posto avverb. vale in pace, d'amore e d'accordo: *Concorditer,* Plaut. *placate.* Cic.
A Buon conto. posto avverb.—1—Col verbo Dare, si dice quando si dà alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto: *Aliquantum*

ex debito reponere, a. 3. Plin. *in solutum dare.* a. 1. Cod. —2— Col verbo Ricevere, si dice quando si riceve alcuna parte del suo credito: *In solutum accipere*, a. 3. *in solutum imputare*. a. 1. Sen.

A Buon cuore. / **A Buon grado.** } posto avverb. vale Volontieri, di buona voglia: *Libenter, aequo animo, facile.* Cic.

A Buon mercato. Per poco prezzo: *Parvo pretio.* Cic.

Vendere caro, comprare a buon mercato: *optime vendere, bene emere.* Cic. A buonissimo mercato: *vilissimo.* Cod.

A Buono a buono. avv. Buonamente, senza soperchieria: *Bona fide, ex aequo.* Cic. ma per lo più vale Senza precedente rissa, improvvisamente, e si dice del Percuotere e del Ferire: *Repente, repentino, improviso*, Cic. *inopinato.* Liv.

A buon' ora. / **A Buon' otta.** } posto avverb. vale Per tempo, nel primo principio di qualsivoglia tempo o stagione: *De tempore*, Ces. *mature, tempestive.* Cic..

A buon'ora, di buon mattino: *bene mane, diluculo.* Cic.

A Buon punto. V. A Buona stagione.

Abusamento. V. Abuso.

Abusaccio. peggior. d'Abuso: *Perditissimus mos, oris*, m. *pravissima consuetudo, inis.* f. Cic.

Abusare. Servirsi della cosa fuori del buon uso, usarla male: *Abuti.* dep. 3. Cic.

Abusatore. verbal. masc. Chi abusa: *Qui abutitur.*

Abusazione. / **Abusione.** / **Abusiva.** } V. Abuso.

Abusivamente. avv. —1— Con abuso: *Abusive.* Quint. —2— Falsamente, impropriamente: *Falso*, Sall. *false*, Cic. *perperam.* Ter.

Abusivo. Improprio: *Improprius, a, um.* Plin.

Abuso. —1— Mal uso: *Abusus, us.* m. Cic. —2— Disusanza, trasandamento: *Desuetudo, inis, f.* Liv. *absuetudo, inis.* f. Apul.

A Bussa. / **A Busso.** } V. Abbondantemente.

Abuzzago. Uccello di rapina: *Buteo, onis*, m. *triorches, ae.* m. Plin.

AC

Acacia. Arbuscello d'Egitto: *Acacia, ae.* f. Plin.

A Caffisso. / **A Cafusso.** } V. Abbondantemente.

A Cagione. posto avverb. vale Per cagione: *De, propter, causa, gratia.* Cic.

A Cagione che. posto avverb. vale Acciocchè: *Ut*, Nep. *uti, eo quo*, Cic. *quo.* Ter.

A Calca. posto avverb. vale Con calca: *Turmatim, acervatim.* Lucr.

A Cald' occhi. posto avverb. co' verbi Piangere, dolersi, e simili, vale Dirottamente, grandemente: *Uberius flere*, a. e n. 2. Cic. *ubertim lacrymas fundere.* a. 3. Catul.

A Cambio. posto avverb. co' verbi Dare, pigliare, o simili, vale —1— Pagare o riscuotere i denari in un luogo per riaverli, o darli in un altro: *Pecuniam permutare.* a. 1. Cic. —2— Dare o pigliare in prestito denari con interesse: *Fenerari.* dep. 1. Cic.

A Campo. V. Accampare.

Acanto. Sorta d'erba: *Achanthus, i.* m. Virg.

A Canto. Allato, a fianco: *Prope, apud, propter*, Cic. *secundum*, Varr. *juxta.* Ces.

A Canto a canto. avv. Vicin vicino: *Proxime*, Ces. *propinque.* Plaut.

A Cantoni. avv. Vale A foggia di cantoni: *Angulatim.* Apul.

A Cantoni, Capo a cantoni, si dice di chi è stravagante o pazzo: *Insanus*, Oraz. *vesanus, a, um*, Cic. *vecors, dis.* Sall.

A Capitale. avv. Coi verbi Avere o tenere, vale Stimare, apprezzare: *Pendere*, a. 3. Ter. *putare*, a. 1. *aestimare*, a. 1. Cic.

A Capello. avv. Vale Per l'appunto: *Adamussim*, Gell. *in unguem*, Virg. *ad unguem*, Oraz. *perfecte.* Cic.

A Capo all'ingiù. avv. *Praeceps, itis*, Oraz. *inversus*, Sall. *versus, a, um.* Tac.

A Capo all'insù. avv. *Supinus, a, um.* Virg.

A Capo basso. V. A Capo chino.

A Capo chino. —1— Col capo all'ingiù: *Praeceps, itis.* Oraz. —2— Col capo basso: *Obstipo capite*, Oraz. *demisso capite.* Cic.

Cacciar alcuno a terra a capo chino: *aliquem praecipitem ad terram dare.* Liv. Gettarsi a capo chino: *se se praecipitem dare.* Oraz.

A Capo di sotto. / **A Capo** innanzi. / **A Capo** ingiù. } V. A capo all'ingiù.

A Capo alto. V. Alteramente.

A Capo nudo. avv. *Capite nudo.* Irz.

A Capo salvo. avv. *Vita incolumi.*

A Capriccio. avv. Capricciosamente, senza ragione: *Libidinose*, Cic. *ex lubidine*, Sall. *ad libita.* Tac.

A Carra e A Carri. / **A Carrate.** } V. Abbondantemente.

A Casaccio. V. Inconsideratamente.

A Caso. avv. —1— Casualmente: *Casu, fortuito*, Cic. *fortuitu.* Plaut. —2— Inconsideratamente, senza pensarvi: *Inconsiderate, inconsulto*, Cic. *immeditate.* Gell.

A Caso pensato, vale Appensatamente: *Cogitate, cogitato studio*, Cic. *consulte.* Liv.

A Catafascio. avv. Vale Senza ordine, alla peggio: *Confuse, incondite*, Cic. *inconcinne.* Apul.

A Causa che. V. Acciocchè.

A Cautela. avv. Per cautela: *Caute.* Cic.

A Cavalcioni. V. A cavallo.

A Cavaliere. posto avverb. V. Cavaliere.

A Cavallo. posto avverb. vale: —1— A cavalcioni: *Varicus.* Apul. —2— Coi verbi Stare, andare o simili, vale Cavalcare: *Equitare*, n. 1. *in equo vehi*, dep. 3. Cic. *adequitare*, n. 1. Tac. *equo invehi.* dep. 3. Ovid.

Gente a cavallo, vale Soldatesca a cavallo: *equitatus, us*, m. Cic. *eques, itis.* m. Liv. E per metaf. dicesi di chi sia al di sopra e con vantaggio di chècchessia: *superiorem esse.* Nep. Essere a cavallo del fosso, dicesi dell'essere pronto a più partiti: *contra omnem fortunam paratus*, Cic. *ad omnia pericula paratus.* Ces. Mettere a cavallo. V. Mettere.

A Cavalluccio. posto avverb. col verbo Portare, o simili, vale Portare altrui sulle spalle con una gamba di qua e una di là dal collo: *Humeris sustinere*, a. 2. *in humeros extollere*, a. 3. Cic. *humero vehere*, a. 3. Oraz. *gerere*, a. 3. Virg. *humeris ferre.* a. anom. Ovid.

Acazia. V. Acacia.

Acca. —1— Ottava lettera dell'alfabeto: *H.* —2— Niente, o cosa di nessum momento: *Nihil, nihilum, i*, n. Cic. *pilus, i.* m. Catul.

Non stimare alcuno un'acca, non farne alcun conto: *Nec pili facere*, Catul. *pro nihilo putare, ducere*, Cic. *habere*, Liv. *nihili facere.* Ter.

Accademia. —1— Setta di antichi filosofi: *Academia, ae.* f. Cic. —2— Il luogo dove si radunavano questi filosofi: *Academia, ae.* f. Cic. —3— Adunanza d'uomini o letterati, o filosofi, od artisti, stabilita con certe determinate leggi: *Academia, ae.* f. —4— Il luogo stesso dove s'adunano: *Academia, ae. f.* —5— Studio pubblico, università: *Auditorium, ii*, n. Tac. *studium, ii*, n. Cod. *gymnasium, ii.* n. Cic.

Accademicamente. avv. Secondo il costume delle accademie: *Academico more.*

Accademico. sost. *Academicus, i.* m. Cic.

Accademico. add. d'Accademia: *Academicus, a, um.* Cic.

Passeggi accademici: *Academiae spatia.* Tac.

Accadenza. V. Accadimento.

Accadere. —1— Avvenire, succedere: *Accidere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3. *incurrere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *intervenire*, imp. 4. *fieri*, n. pass. anom. *usu-venire*, imp. 4. *contingere*, imp. 3. Cic. *succedere*, imp. 3. Nep. *intercedere*, imp. 3. *sequi*, dep. 3. Ces. *incidere*, imp. 3. Liv. *obvenire.* imp. 4. Plaut. —2— n. pass. e n. ass. Convenire, esser decente: *Decere*, imp. 2. *respondere*, imp. 2. *convenire*, imp. 4. Cic. *addecere*, imp. 2. *condecere.* imp. 2. Plaut. —3— Bisognare, occorrere, far di mestiere: *Decere*, imp. 2. Sall. *oportere*, imp. 2. *opus esse*, anom. *attinere*, imp. 2. *suppeditare.* imp. 1. Cic. —4— Appartenere, toccare: *Attinere*, imp. 2. *spectare*, imp. 1. *pertinere*, imp. 2. *esse*, anom. Cic. *venire.* imp. 4. Liv. —5— Capitare: *Pervenire*, n. 4. *intervenire.* n. 4. Cic.

Accadde caso, che ecc.: *casu accidit, ut etc.* Cic. Accadde fuor d'ogni aspettazione: *accidit praeter opinionem.* Cic. Accade spesso, che ecc. *Fit saepe, ut etc.* Cic. Come suole accadere: *ut fieri solet.* Cic. Fu fatto consapevole per lettere di quanto fosse loro accaduto: *litteris fuit certior factus de iis, quae gesta essent.* Ces.

Accadimento. L'accadere, avvenimento: *Eventus, us*, m. *eventum, i*, n. Cic. *casus, us.* m. Nep.

Accaduto. add. da Accadere: *Id quod accidit, quod contigit.* Cic. V. Accadere.

Accaffare. Arraffare: *Rapere*, a. 3. *arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. Virg. *comprehendere.* a. 3. Cic.

Accagionamento. V. Accusa.

Accagionare. V. Accusare.

Accagionato. V. Accusato.

Accagionatore. V. Accusatore.

Accagliare. V. Rappigliare.

Accalappiare. Allacciare, legare: *Illaqueare*, a. 1. *vincire*, a. 4. Virg. *devincire*, a. 4. Plin. *colligare.* a. 1. Cic.

Accalappiato. add. da Accalappiare: *Alligatus, vinctus*, Cæs. *illaqueatus, a, um.* Cic.

Accalcare. V. Affollare.

Accaldato. add. Riscaldato assai, rinfocolato: *Incensus, aestuosus, fervidus, a, um, aestuans, antis*, Cic. *fervens, entis*, Plaut. *flagrans, antis.* Virg.

Accalognare. V. Calunniare.

Accalorare. / **Accalorire.** } V. Riscaldare.

Accambiare. V. Cambiare.

Accampamento. Attendamento, fermata dell'esercito nel campo: *Castra, orum.* n. pl. Cic.

Accampare. —1— Mettere in campo: *In aciem producere*, a. 3. Nep. *in aciem educere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Porsi a campo, porre gli alloggiamenti alla campagna: *Castrametari*, d. 1. *considere*, n. 3. *castra metari*, d. 1. *facere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *locare*, a. 1. *habere*, a. 2. Cic. *disponere*, a. 3. *signa constituere.* a. 3. Liv.

Accampa fronte a fronte del nemico: *castra castris hostium confert.* Ces. Accampare ogni sforzo: *summa ope niti.* Sall. Accampare le forze dell'animo e dell'ingegno: *omnes animi ingeniique vires profundere.* Cic.

Accampato. add. da Accampare: *Castrametatus, a, um.* Liv.

Accampatesi le coorti presso il monte: *cum ad montem cohortes consedissent.* Cic.

Accanalare. Fare o scavare checchessia a guisa di canale: *Striare.* a. 1. Vitr.

Accanalato. add. da Accanalare: *Striatus, canaliculatus, a, um.* Plin.

Accanare. — 1 — propriam. Lasciare il cane con acconcio modo dietro alla fiera: *Immissis canibus feras agitare.* a. 1. Virg. — 2 — n. pass. Instizzirsi, invelenirsi: *Irasci*, d. 3. *furere*, n. 3. Cic. *ringi.* d. 3. Ter.

Accanato. add. da Accanare. —1— Stizzito, invelenito: *Rabidus*, Ovid. *furiosus, a, um, furens, entis, ira ardens, entis, furore accensus, a, um.* Cic. —2— per metaf. Perseguitato: *Insectatus*, Irz. *exagitatus, oppugnatus, a, um.* Cic.

Accaneggiare. Perseguitare coi cani: *Immissis canibus feras agitare.* a. 1. Virg.

Accaneggiato. add. da Accaneggiare. —1— Perseguitato: *Exagitatus, a, um.* Cic. —2— Adirato, stizzito: *Rabidus*, Ovid. *furiosus, a, um, furens, entis.* Cic.

Accanire. V. Accanare.

Accanitamente. avv. Stizzosamente: *Rabide, rabiose, furenter*, Cic. *acriter.* Ces.

Accanito. add. da Accanire, rabbioso, stizzito: *Rabidus*, Ovid. *furiosus*, Cic. *efferatus*, Tac. *ira percitus, a, um.* Irz.

Accanito allo studio, al lavoro, o simili, vale Indefesso, continuamente applicato: *Indefessus, a, um*, Virg. *pernix, icis.* Oraz. Tac. Legione accanita e guerriera: *legio acris et pugnax.* Cic. Nemico accanito: *acerrimus hostis.* Cic.

Accannare. Afferrare per le canne della gola: *Collum alicujus obstringere.* a. 3. Plaut.

Accannato. add. da Accannare. Preso per le canne della gola, e per metaf. Stretto dalla necessità: *Necessitate obstrictus, a, um.* Tac.

Accannellato. Scanalato: *Canaliculatus, a, um.* Plin.

Accanto e A canto. avv. — 1 — A modo di prep. serve al terzo e quarto caso: Allato: *Prope, apud, propter*, Cic. *juxta.* Ces. — 2— Dopo, appresso: *Post, postea, proxime, secundum*, Cic. *posterius*, Nep. *posthac*, Plaut. *posthinc*, Virg. *subinde.* Tac.

Accanto accanto, è quasi superlativo d'Accanto: *proxime*, Ces. *propinque.* Plaut. La figlia del vecchio che sta qui d'accanto: *filia senis e proximo.* Plaut.

Accappacciamento. Gravezza di capo: *Gravedo, inis*, f. Cic. *capitis gravitas, atis.* f. Plin.

Accappacciato. Che ha il capo grave, affaticato: *Mentis labore fractus, a, um, capite languescens, entis.* Cic.

Accapellare. V. Accapigliare.

Accapezzare. Concludere, condurre a capo, finire: *Absolvere*, a. 3. *concludere*, a. 3. *perficere*, a. 3. Cic. *exigere*, a. 3. Liv. *complere*, a. 2. *finire*, a. 4. Ces. *explere*, a. 2. Tibul. *implere*, a. 2. Tac. *peragere.* a. 3. Virg.

Accapigliamento. Contesa, briga: *Decertatio, onis*, f. *certatio, onis*, f. *certamen, inis*, n. *jurgium, ii*, n. Cic. *lis, itis*, f. *rixa, ae*, f. Oraz. *velitatio, onis.* f. Plaut.

Accapigliare. n. pass. vale propriam. Tirarsi l'un l'altro i capelli azzuffandosi, e si usa anche per Contrastare: *Rixari*, dep. 1. *certare*, n. 1. *decertare*, n. 1. *jurgare*, n. 1. *contendere*, n. 3. Cic. *velitari*, dep. 1. Plaut.

jurgari, dep. 1. Oraz. *altercare*, n. 1. Ter. *jurgia nectere*. a. 3. Ovid.
Teco m'accapiglio: *Tecum mihi res est*. Tac. Lasciarli accapigliare tra loro: *internis discordiis eos relinquere*. Tac.

Accapigliato. add. da Accapigliare: *Rixans, antis*. Lucr.

Accapigliatore. verbal. masc. Chi si accapiglia: *Rixator, oris*, m. Qint. *certator, oris*, m. Gell. *rixosus, a, um*. Col.

Accapigliatura. V. Accapigliamento.

Accappare. Accappare la ventura, vale Riuscire nell'impresa: *Voti compotem fieri*. pass. anom. Cic.

Accappatojo. Manto di pannolino, che è increspato da capo, e cuopre tutta o parte della persona: *Involucrum, i*. n. Plaut.

Accappiare. — 1 — Legare o stringer con cappio, e dicesi per lo più delle some: *Alligare*, a. 1. *colligare*, a. 1. Cic. *constringere*. a. 3. Plaut. — 2 — Per metaf.: *Circumretire*, a. 4. *lacere*, a. 3. Lucr. *devincire*, a. 4. Ter. *irretire*. a. 4. Cic.

Accappiato. add. da Accappiare: *Alligatus, religatus, circumretitus, irretitus*, Cic. *deligatus, vinctus, a, um*. Ces.

Accappiatura. Fune che ha in cima un cappio scorsojo: *Laqueus, i*. m. Fedr.

Accapponare. V. Capponare.

Accapricciare. V. Raccapricciare.

Accarezzamento. Lo accarezzare: *Blanditiae, arum*, f. *blandimentum, i*, n. *illecebrae, arum*. f. pl. Cic.

Accarezzare. — 1 — Far carezze: *Blandiri*, dep. 4. *eblandiri*, dep. 4. *amplecti*, dep. 3. Cic. *mulcere*, a. 2. Ovid. *permulcere*, a. 2. Ces. *demulcere*. a. 2. Liv. — 2 — Figurat. *Colere*, a. 3. Tib. *excolere*, a. 3. Plin. *fovere*. a. 2. Ovid.
Le aure accarezzano i fiori: *aurae flores mulcent*. Catul.

Accarezzato. add. da Accarezzare: *Blanditus*, Pris. *blanditiis illectus, a, um*.

Accarnare. — 1 — Penetrare addentro nella carne con artiglio, dente, ferro, e simili: *In corpore configere*, a. 3. *figere*, a. 3. *immittere*. a. 3. Cic. — 2 — Figurat. *Assequi*, dep. 3. *comprehendere*, a. 3. *intelligere*. a. 3. Cic.

Accarnire. V. Accarnare.

Accarpionare. V. Carpionare.

Accartocciare. Involgere: *Involvere*. a. 3. Cic.

Accartocciato. add. da Accartocciare: *Involutus, a, um*. Plin.

Accasamento. Lo accasarsi, matrimonio: *Matrimonium, ii*, n. *nuptiae, arum*, f. pl. Cic. *nuptus, us*. m. Stat.

Accasare. — 1 — Fabbricar case: *Aedificare*, a. 1. *coaedificare*, a. 1. *exaedificare*, a. 1. *condere*, a. 3. *fabricare*, a. 1. Cic. *moliri*. d. 4. Virg. — 2 — n. pass. Andare ad abitare in un luogo: *Immigrare*, n. 1. Cic. *sedere*, n. 2. Flor. *domicilium constituere*, a. 3. Nep. *domicilium collocare*. a. 1. Cic. — 3 — Maritare, dare a marito: *Maritare*, a. 1. Svet. *locare*, a. 1. Plaut. *collocare*, a. 1. Cic. *nuptui collocare, nuptui dare*, a. 1. Ter. *in matrimonio locare*, a. 1. Cic. *viro mandare*. a. 1. Plaut. — 4 — n. pass. Maritarsi: *Nubere*, n. 3. Cic. *ad thalamos ire*, n. 4. Sen. *denubere*, n. 3. Tac. *innubere*. n. 3. Liv. — 5 — Ammogliarsi: *Uxorem ducere*, a. 3. *uxorem sibi adjungere*. a. 3. Cic.

Accasato. add. d'Accasare. — 1 — Fermatosi ad abitare in un luogo: *Domicilio usus, a, um*. Cic. — 2 — Maritato o ammogliato: *Nuptus*, Cic. *collocatus*, Svet. *conjunctus, a, um*. Virg. — 3 — Pien di case, fornito di case: *Domibus refertus, instructus, a, um*. Cic.

Accascare. V. Accadere.

Accasciamento. Lo accasciare: *Languor, oris*, m. Ovid. *dissolutio, onis*, f. *gravitas, atis*, f. *infirmatio, onis*. f. Cic.

Accasciare. — 1 — n. pass. Aggravarsi o indebolire le membra per età o per malattia: *Languere*, n. 2. *languescere*, n. 3. *deficere*, n. 3. *frangi*, pass. 3. *debilitari*, pass. 1. *torpere*, n. 2. Cic. *relanguere*, n. 2. Ovid. *relanguescere*. n. 3. Ces. — 2 — in signif. attivo. Indebolire: *Infirmare*, a. 1. Tac. *debilitare*, a. 1. Oraz. *frangere*. a. 3. Quint.

Accasciato. add. da Accasciare: *Languens, entis, infirmatus, fractus*, Cic. *languidus, a, um*, Plin. *aeger, ra, rum*, Cic. *gravis, e*. Oraz.
Essere accasciato: *infirma uti valetudine*. Cic. Come videro Camillo accasciato per vecchiezza: *ubi videre Camillum senecta invalidum*. Liv.

Accatarramento. V. Catarro.

Accatarrare. Divenir catarroso, esser compreso da catarro: *E pituita laborare*, n. 1. *fluxione affici*. pass. 3.

Accatarrato. add. da Accatarrare. Preso da catarro: *Rheumaticus, a, um*. Plin.

Accatastare. — 1 — Far catasta, e dicesi propriamente delle legna: *Struem facere*. a. 3. Liv. — 2 — Ammassare, ammontare: *Coacervare*, a. 1. *congerere*, a. 3. Cic. *extruere*, a. 3. Ces. *struere*. a. 3. Tac. — 3 — per Addecimare: *Tributum imperare*. a. 1. Liv.

Accatastato. add. da Accatastare. — 1 — *Aggestus*, Plin. *congestus, conglobatus, constructus*, Cic. *constipatus, a, um*. Ces. — 2 — per Censuato: *Census*, Liv. *descriptus, a, um*. Cic.

Accattabrighe. Brigatore: *Rixator, oris*, m. Quint. *ardelio, onis*, m. *litigiosus, a, um, in facessendo procax, acis*. Cic.

Accattamento. — 1 — Accoglienza: *Receptio, onis*. f. Plaut. — 2 — per Lemosinare: *Mendicatio, onis*. f.

Accattamori. Che va accattando amori: *Meretrix, icis*, f. *pellex, icis*, f. Ovid. *scortum, i* n. Ter.

Accattapane. Pezzente: *Mendicus, a, um*. Cic.

Accattare. Prendere in prestito per rendere, e si usa anche in senso neutro: *Mutuari*, dep. 1. Cic. *rogare*, a. 1. *mutuum accipere*, a. 3. Plaut. *mutuum sumere*. a. 3. Cic. — 2 — Prendere da altri una cosa che non s'abbia di proprio: *Mutuari*, dep. 1. Cic. *mutuare*. a. 1. Val Mass. — 3 — Mendicare, limosinare: *Mendicare*, a. 1. *mendicari*, dep. 1. Plaut. *emendicare*, a. 1. Svet. *corrogare*, a. 1. Cic. *victum vulgo quaerere*. a. 3. Ter. — 4 — Procacciare, acquistare, per lo più, biasimo, lode, benevolenza, e simili: *Parare*, a. 1. *parere*, a. 3. *assequi*, dep. 3. Cic. *adipisci*, dep. 3. Nep. — 5 — Comperare: *Emere*, a. 3. *parare*, a. 1. *mercari*, dep. 1. Cic. *emercari*, dep. 1. Tac. *sumere*, a. 3. Oraz. *comparare*. a. 1. Ter. — 6 — Comprendere: *Adipisci*, dep. 3. *percipere*, a. 3. *accipere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. *complecti*. dep. 3. Cic. — 7 — Impetrare: *Impetrare*, a. 1. Cic. *exorare*. a. 1. Plaut.
Accattar la benevolenza d'alcuno: *Adjungere sibi benevolentiam alicujus*. Accattare con blandizie il favore d'alcuno: *aucupari gratiam alicujus*. Cic. Accattare il favore dei soldati: *affectare studia militum*. Tac. Accattare vantaggio alla sua causa: *meliorem suam causam facere*. Cic. Gli accattò tutto l'odio: *omnem invidiam in eum vertit*. Tac. Accattare le liti e le brighe: *emere litigia*. Plaut. Vivere accattando: *stipe precaria victitare*. Amm.

Accattato. sost. V. Elemosina.

Accattato. add. da Accattare: *Mutuatus*, Plin. *sumptus, adeptus, corrogatus*, Cic. *quaesitus, comparatus*, Ces. *emptus*, Oraz. *partus*, Virg. *mendicatus*, Ovid. *emendicatus, a, um*. Svet.

Accattatore. verbal. masc. — 1 — Chi accatta: *Qui mutuatur*. Sen.

Accattatozzi. V. Accattatore, mendicante.

Accattatrice. verbal. femm. Che accatta: *Mendica, ae*. f. Plaut.

Accattatura. } L'accattare: *Mutuatio, onis*.
Accatteria. } f. Cic.

Accatto. — 1 — L'accattare, il mendicare: *Mendicatio, onis*. f. Cic. — 2 — Imposizione: *Vectigal, alis*, n. *tributum, i*, n. Cic. *stipendium, ii*, n. *onus, eris*. n. Liv.
Imporre accatti: *imperare pecunias*. Cic.

Accattolica. voce di scherzo, e vale Accatto: *Mendicatio, onis*. f. Cic.

Accattone. V. Accattatore.

Accavalcare. Superare, salir sopra, sormontare: *Superare*, a. 1. *exsuperare*, a. 1. Virg. *superscandere*, a. 3. Liv. *scandere*. a. 3. Prop.
Accavalcare i tempi, vale Confonderli, fare anacronismi: *temporibus errare*. Cic.

Accavalcatura. (termine de'lanajuoli): Dicesi che l'orditura ha fatta un'accavalcatura, quando nel portare la seconda mezzetta, o mezza pajuola sull'orditojo lascia di seguir l'andamento della prima mezza pajuola: *Transversim actum stamen, inis*. n.

Accavalciare. Star sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda e l'altra dall'altra: *Diductis cruribus insidere*. n. 2.

Accavalcione. avv. A cavalcioni: *Varicus, a, um*. Apul.

Accavallare. Soprapporre, incavallare: *Superponere*, a. 3. Svet. *superjacere*, a. 3. Col. *superimponere*. a. 3. Cic.

Accavallato. add. da Accavallare: *Impositus*, Cic. *superpositus superingestus, a, um*. Ovid.

Accavigliare. Avvolgere o distendere seta, o altre cose filate, sopra la caviglia: *In orbes glomerare*. a. 1. Ovid.

Accecamento. — 1 — L'accecare: *Obcaecatio, onis*, f. Non. *caecitatis illatio, onis*. f. — 2 — Inganno: *Fallacia, ae*, f. *frustratio, onis*, f. *dolus, i*, m. Cic. *error, oris*. m. Virg.

Accecare e Acciecare. — 1 — Privar della luce: *Caecare*, a. 1. *excaecare*, a. 1. Cic. *obcaecare*. a. 1. Cels. — 2 — n. Perdere il lume degli occhi, divenir cieco: *Lumen oculorum amittere*, a. 3. Nep. *lumina amittere*. a. 3. Cic. — 3 — per metaf. *Caecare*, a. 1. *caecum efficere*, a. 3. Cic. *occaecare*. a. 1. Liv. — 4 — Scancellare: *Exculpere*, a. 3. Nep. *expungere*, a. 3. Plaut. *eradere*, a. 3. Tac. *delere*, a. 2. *abolere*, a. 2. Virg. *interlinere*. a. 3. Cic. — 5 — n. e n. pass. Scolorire, smontare: *Colorem amittere*, a. 3. *perdere*, a. 3. Ovid. *decolorari*. pass. 1. Sen.
Accecare una finestra, vale Murarla, affinchè non entri la luce: *obstruere*. Cic. Accecare piante, viti, o simili, si dice del Guastare loro gli occhi, troncandone la messe: *caecare, excaecare*. Col. Odio e invidia i molti accecare: *odium et invidiam apud multos valere*. Tac.

Accecato. add. da Accecare: *Exoculatus*, Apul. *caecatus, obcaecatus, a, um*. Cic.
Accecato da troppa fortuna: *nimia fortuna socors*. Tac. Accecato dal furore: *victus furore*. Oraz.

Accecatore. verbal. masc. } Che acceca: *Oculos fodiens, entis*. Plaut.
Accecatrice. verbal. femm. }

Accecatura. V. Cancellatura.

Accecazione. V. Accecamento.

Accedere. V. Accostare, appressare.

Acceffare. Prender col ceffo, abboccare, che è proprio delle bestie: *Dentibus capessere*, a. 3. Cic. *morsu apprehendere*, a. 3. Plin. *arripere*. a. 3. Liv.

Acceggia. Uccello noto, di becco lungo, e di penne simili alla starna: *Scolopax, acis*. m. Nemes.
Pigliar l'acceggia. Dicesi di chi sta in tempo di notte di verno al rezzo aspettando: è tratta la metafora dai cacciatori, che aspettan le acceggie al passo: *Sub divo de nocte frigida expectare*.

Acceleramento. L'accelerare: *Acceleratio, onis*, f. *festinatio, onis*, f. *properatio, onis*, f. *maturatio, onis*, f. Cic. *properantia, ae*. f. Sall.

Accelerare. — 1 — Affrettare, accrescere celerità: *Accelerare*, a. 1. *approperare*, a. 1. *maturare*, a. 1. *properare*, a. 1. Cic. *celerare*, a. 1. Tac. *admaturare*, a. 1. Ces. *praecelerare*, a. 1. Stat. *festinare*, a. 1. Virg. *praecipitare*, a. 1. Col. *praefestinare*, a. 1. Plaut. — 2 — n. pass. *Accelerare*, n. 1. *festinare*, n. 1. *maturare*, n. 1. Cic. *properare*, n. 1. Sall. *celeritate uti*. d. 3. Cic.
Accelerare il passo, il cammino: *iter contendere*, Cic. *accelerare, maturare*, Ces. *intendere*, Liv. *properare*, Tac. *urgere*, Ovid. *gradum corripere*, Oraz. *celerare*. Virg. Accelerare il lavoro: *urgere opus*. Tib. Bisogna accelerarsi: *properato opus est*, Cic. *maturato opus est*. Liv.

Acceleratamente. avv. Con acceleramento: *Celeriter, rapide, festinanter*, Cic. *celere*, Plaut. *velociter*, Ovid. *maturate*, Liv. *properanter*. Lucr.

Accelerativo. add. Che accelera: *Maturans, antis*, Plin. *celerans, antis*, Lucr. *accelerans, antis*. Stat.

Accelerato. add. da Accelerare: *Acceleratus*, Tac. *properatus*, Sall. *praefestinatus*, Col. *festinatus, a, um*. Ovid.
Camminare con passo accelerato: *celeri gradu ire*, Plaut. *pleno gradu ingredi*. Cic.

Acceleratore. verbal. masc. Che accelera: *Festinator, oris*. m. Quint.

Accelerazione. V. Acceleramento.

Accellente. V. Eccellente.

Accellenza. V. Eccellenza.

Accendere. — 1 — Mettere o appiccar fuoco a checchessia, infiammare: *Accendere*, a. 3. *inflammare*, a. 1. Cic. *incendere*, a. 3. Ces. *succendere*, a. 3. Ovid. *ignem inferre*. a. anom. Ces. — 2 — n. pass. Prender fuoco: *Ignescere*, n. 3. *effervescere*, n. 3. *exardescere*, n. 3. Cic. *flammescere*, n. 3. *ardescere*, n. 3. Lucr. *incalescere*, n. 3. Ovid. *incandescere*, n. 3. *inardescere*. n. 3. Virg. — 3 — Illuminare, rischiarare: *Collustrare*, a. 1. *clarare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. Cic. *illucere*. a. 2. Plaut. — 4 — Eccitare, muovere, e dicesi d'alcuni affetti dell'animo: *Accendere*, a. 3. *incendere*, a. 3. *excire*, a. 4. Virg. *incitare*, a. 1. *lacessere*, a. 3. *excitare*, a. 1. *inflammare*, a. 1. *impellere*, a. 3. *movere*, a. 2. *suscitare*, a. 1. Cic. *percire*, a. 4. *irritare*, a. 1. Ovid. *concitare*. a. 1. Ces. — 5 — n. pass. Trasl. Accendersi, infiammarsi: *Accendi*, pass. 3. Vellej. *incendi*, pass. 3. Ter. *ardescere*, n. 3. *ignescere*, n. 3. Virg. *exardescere*, n. 3. *inflammari*, pass. 1. *effervere*, n. 2. *effervescere*, n. 3. *flagrare*, n. 1. *conflagrare*, n. 1. *flammis corripi*, pass. 3. Liv. *aduri*. pass. 3. Oraz. — 6 — n. pass. Innamorarsi: *Adamare*, a. 1. *exardescere*, n. 3. Cic. *amore incendi*, pass. 3. *ardere*, n. 2. *flagrare*. n. 1. — 7 — Sdegnarsi: *Indignari*, dep. 1. Virg. *excandescere*, n. 3. *succensere*. n. 2. Cic.
Accendere la partita, vale Far debitore o creditore al libro, piantar la partita: *nomina facere*. Cod. Accendersi nella vista, nella faccia, nel viso, ecc. vale Infiammarsi, divenir rosso per isdegno o per altro: *rubore suffundi*, Ovid. *inardescere*, Sen. *vultu, oculis ardescere*. Tac. L'amore mi accende: *me urit amor*. Virg. Accendersi contro alcuno: *concitari in aliquem*. Cic. Accendere nuova guerra: *novum bellum*

ciere. Tac. Accendere il fuoco con legne secche: *vetustis lignis focum extruere.* Oraz. Mentre accende il casto fuoco sull'ara: *castis adolet dum altaria taedis.* Virg.

Accendibile. Atto ad accendersi: *Ad exardescendum facilis, e.* Cic.

Accendimento. —1— L'accendere: *Inflammatio, onis,* f. *incensio, onis,* f. Cic. *accensus, us.* m. Plin. —2— Trasl. *Incendium, ii,* n. *inflammatio, onis.* f. Cic.

Accenditojo. Mazza o canna per uso di accendere: *Fax, acis,* f. Cic. *facula, ae.* f. Varr.

Accenditore. verbal. masc. Chi accende: *Incensor, oris.* m. Amm.

Accenditrice. verbal. femm. Che accende: *Inflammatrix, icis.* f. Amm.

Accennamento. — 1 — Cenno: *Nutus, us,* m. Virg. *indicium, ii,* n. *significatio, onis.* f. Cic. —2— Motto, indizio: *Rumor, oris,* m. *suspicio, onis,* f. *signum, i.* n. Cic. — 3 — Cenno d'occhio: *Nictatio, onis,* f. Plin.

Accennare. —1— Far cenno: *Innuere,* n. 3. Ter. *nicere,* n. 3. *nutare,* n. 1. Plaut. *annuere,* n. 3. *significare.* a. 1. Cic. —2—Dar lingua, indettare: *Docere.* a. 2. Cic. — 3 — Fingere, far vista, far veduto: *Assimulare,* a. 1. Ter. *dissimulare,* a. 1. *simulare,* a. 1. Cic. *fingere.* a. 3. Ces.—4—Toccare, dar qualche poco d'indizio di checchessia, dicendone qualche parola: *Leviter, obiter aliquid attingere.* a. 3.—5—Mirare, prender la mira: *Petere,* a. 3. Ces. *destinare.* a. 1. Ovid. — 6 — Comandare, prescrivere: *Imperare,* a. 1. Ter. *praecipere,* a. 3. *mandare,* a. 1. Ces. *praescribere.* a. 3. Cic. — 7 — n. ass. Capitanare, comandare, aver signoria: *Imperare,* n. 1. *ducere,* a. 3. Nep. *imperitare,* n. 1. Oraz. *dominari,* d. 1. *praeesse.* n. anom. Cic.

Accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni; od anche: Accennar di sopra e dare di sotto, significano Mostrare di fare una cosa e farne un' altra: *aliter, atque quis ostenderat, facere.* Cic. Accennare di sì: *adnutare.* Plaut. Accennare di no: *abnuere,* Liv. *abnutare,* Plaut. *renuere.* Ovid. Accennare con gli occhi: *nictare,* Plaut. *nictari.* Plin. Accennare d'arrendersi: *deditionem significare.* Ces. Fa come accenni: *fac ut ostendis.* Cic. Accennò di voler parlare col re: *se ostendit cum rege colloqui velle.* Nep. Accennare brevemente: *summas tantummodo attingere.* Nep. So a che accennino le tue lettere: *scio cui tuae epistolae respondeant.* Cic.

Accennato. add. da Accennare: *Monstratus,* Virg. *ostensus,* Ter. *indicatus,* Plin. *declaratus,* Nep. *imperatus, jussus, a, um.* Liv.

Accennatore. Chi accenna: *Index, icis.* m. Cic.

Accennatura. V. Accennamento.

Accenno. V. Cenno.

Accensibile. Atto ad accendersi: *Accendi aptus, a, um.*

Accensione. V. Accendimento.

Accenso. V. Acceso.

Accentare. —1—Porre nella scrittura l'accento alle voci: *Apicem apponere,* a. 3. *apice distinguere.* a. 3. Quint. —2— Pronunciar con accento: *Voces cum accentu suo pronunciare.*

Accentato. add. da Accentare: *Apice distinctus, a, um.* Quint.

Accento. — 1 — Quella posa che si fa in pronunziar la parola: *Sonus, i,* m. Cic. *accentus, us.* m. — 2 — Voce, parola: *Vox, ocis,* f. *verbum, i.* n. Cic. —3— Voce, verso degli animali: *Vox, ocis,* f. Ovid. *versus, us.* m. Plin.

Cogli estremi accenti: *ore supremo.* Ovid. Pregava con supplichevoli accenti: *voce supplici postulabat.* Sall. Accento dolce ed aspro: *lenis et aspera vox.* Quint. Accento acuto: *acuta vox.* Cic.

Accentrare. n. pass. Concentrarsi, ritirarsi nel centro, raccogliersi nel centro: *In centrum vergere.* n. 3. Cic.

Accentrato. add. da Accentrare, concentrato, ritirato nel centro: *In centrum versus, a, um.* Cic.

Accentuale. Che appartiene all'accento: *Ad accentum pertinens, entis.*

Accentuare. V. Accentare.

Accentuato. V. Accentato.

Accerchiamento. Circuito, giro: *Circuitus, us,* m. Varr. *ambitus, us,* m. Tac. *circumjectus, us.* m. Cic.

Accerchiare. —1— Circondare: *Circumdare,* a. 1. Liv. *cingere,* a. 3. *redimire,* a. 4. Cic. *circumfundere,* a. 3. *sepire,* a. 4. *ambire,* a. 4. Tac. —2— Andare intorno intorno, circuire: *Ambire,* a. 4. *circumire,* a. 4. *obire,* n. 4. *obambulare,* n. 1. Cic. *ambigere.* n. 3. Tac.

Accerchiare una città di muri: *urbem sepire muris.* Nep. Essere accerchiato da forte steccato: *firmo munimento circumvallari.* Liv. Accerchiare il senato: *circumsistere curiam.* Tac. Accerchiare i nemici: *circumire hostes.* Liv. Questa terra situata in una valle è d'ogni intorno da monti altissimi accerchiata: *hic vicus positus in valle, altissimis montibus undique continetur.* Ces.

Accerchiato. add. da Accerchiare: *Circumdatus, cinctus, coronatus,* Cic. *praecinctus, a, um.* Ovid.

Accerchiellato. Add. di una specie di mele: *Orbiculatus, a, um.* Pall.

Accercinato. Fatto a cercine, cioè con molte pieghe: *In sinus convolutus, implexus, a, um.*

Accertamento. L'accertare, il far certo, il rimaner certificato: *Certa notio, onis,* f. *confirmatio, onis.* f.

Accertare. Certificare, far certo, assicurare: *Confirmare,* a. 1. Ces. *certiorem facere.* a. 3.

Accertatamente. avv. Con accertamento: *Explorate, recte, firme, tute, certe, certo.* Cic.

Accertato. add. da Accertare: *Confirmatus, compertus, exploratus, a, um.* Cic.

Accerto. V. Accertamento.

Accesamente. avv. Con grande ardore, ardentemente: *Ardenter,* Cic. *aestuose,* Oraz. *flagranter.* Tac. — Trasl. *Cupide, studiose, vehementer.* Cic.

Acceso. add. da Accendere. — 1 — Infocato: *Accensus, succensus,* Cic. *incensus,* Virg. *inflammatus,* Svet. *flammatus, a, um.* Lucr. — 2 — Per similit. *Accensus,* Tac. *fervidus, a, um,* Cic. *fervens, entis.* Col. — 3 — Mosso da alcun affetto dell'animo: *Accensus, flammatus,* Virg. *incensus, inflammatus,* Cic. *succensus, calefactus, a, um,* Ovid. *flagrans, antis, ardens, entis, aestuans, antis.* Cic. —4— Innamorato, invaghito: *Ardens, entis, succensus,* Ovid. *incensus,* Cic. *perditus, a, um.* Prop. — 5 — Incollerito, stizzito: *Iratus,* Ter. *obiratus,* Liv. *rabidus,* Cic. *incensus, a, um.* Fedr. *indignans, antis.* Ovid. —6— Inclinato, disposto: *Inclinatus,* Cic. *versus, a, um,* Liv. *proclivis, e.* Ter. — 7 — Sollecito: *Studiosus, a, um.* Tib. — 8 — Aggiunto a colore, vale Allegro, vivo: *Satur, ra, rum.* Plin.—9—Acceso, dicesi particolarmente per Colorito di colore acceso e ben vermiglio: *Ardens, entis,* Plin. *puniceus, a, um, rubens, entis.* Ovid. —10— Acceso, si dice ancora un istromento, o carta, o debito, ecc. non pagato, non annullato, e non estinto: *Non solutus, debitus, a, um.* Cic.

Occhi accesi: *ardentes oculi.* Colore acceso, vivace: *vegetus color,* Plin. *vivus color.* Marz. Volto acceso, infiammato per ira: *flammata facies.* Sen. Animo sempre acceso d'amor di patria: *animus semper infixus in patriae charitate.* Cic.

Accessare. V. Arrestare, fermare.

Accessibile. Da potervisi accostare: *Pervius, a, um.* Virg.

Accessione. — 1 — Accostamento: *Accessio, onis,* f. *accessus, us.* m. Cic.—2—Detto della febbre: *Accessio, onis,* f. Cels. *morbi tentatio onis.* f. Cic.

Accesso.—1— Accessione di febbre: *Accessio, onis,* f. Cels. *accessus, us,* m. Gell. *morbi tentatio, onis.* f. Cic. —2— T. L. La visita che fa il giudice al luogo della controversia: *Adventus, us.* m. Cic. —3— Adito: *Accessus, us,* m. *janua, ae,* f. Virg. *aditus, us,* m. Cic. *introitus, us.* m. Ces. — 4 — Facoltà di accostarsi: *Aditus, us,* m. Nep. *accessus, us.* m. Ovid.— 5— Sorta di suffragio di ammissione: *Sententiae alicujus consensio, onis.* f. Cic.

Uomo di facile accesso, cioè di facile abbordo: *homo obvius,* Plin. *facilis, prompti aditus vir.* Cic. Concedere, negare l'accesso ad alcuno: *dare, negare accessum alicui.* Ovid. Dar facile accesso: *potestatem sui facere.* Cic. Una palude perenne toglieva per ogni verso l'accesso in quel luogo: *palus perpetua omnem locum magnopere impediebat.* Ces.

Accessoriamente. avv. Secondariamente, successivamente: *Secundo,* Cic. *secundum, deinceps.* Varr.

Accessorio. sost. Cosa secondaria: *Additamentum, i.* n. *accessio, onis.* f. Cic.

Accessorio. add. Secondario. *Secundarius, secundus, a, um.* Cic.

Accetta. Arme simile alla scure: *Bipennis, is,* f. Virg. *securis, is,* f. *dolabra, ae,* f. Liv. *ascia, ae.* f. Cic.

Accettabile. — 1 — Da esser accettato: *Acceptus, carus, gratus, probatus, a, um.* Cic. — 2 — Acconcio, opportuno: *Tempestivus,* Ovid. *aptus,* Cic. *opportunus,* Ter. *idoneus,* Nep. *commodus, a, um,* Ces. *dexter, ra, rum.* Oraz.

Accettagione. V. Accettazione.

Accettamento. Accoglienza: *Receptio, onis.* f. Plaut.

Accettare. —1—Acconsentire alla profferta, alla domanda, alla commessione, alla citazione: *Assentiri,* d. 4. Cic. *astipulari.* d. 1. Cod. —2—Approvare: *Probare,* a. 1. *assentiri,* n. d. 4. *approbare,* a. 1. *ratum habere.* a. 2. Cic. —3—Ricevere, ammettere: *Accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. *admittere.* a. 3. Liv. —4— Aver riguardo, essere parziale: *Studere,* n. 2. *favere,* n. 2. *studiosum esse.* n. anom. Cic. —5— n. ass. Tener l'invito: *Annuere.* n. 3. Liv.

Accettare l'eredità: *cernere, adire haereditatem.* Cod. Accettare le condizioni poste da lui stesso: *uti conditionibus suis.* Cic. Accettare la battaglia: *copiam pugnae fieri.* Liv.

Accettato. add. da Accettare: *Acceptus, adscitus, receptus, admissus, a, um* Cic.

Accettatore. verbal. masc. Chi accetta: *Acceptor, oris.* m. Plaut.

Accettator di persone, vale Parziale: *Studiosus, a, um,* Cic. *fautor, oris.* Liv.

Accettatrice. verbal. femm. Che accetta: *Acceptrix, icis,* f. *acceptrica, ae.* f. Plaut.

Accettazione. —1— L'accettare: *Acceptio, onis.* f. Cic. —2— Accoglienza: *Receptio, onis* f. Plaut.

Accettazione di persone, vale parzialità: *favor, oris,* Liv. *studium, ii.* Cic. Accettazione di eredità: *cretio, onis.* Cic.

Accettevole. V. Accettabile.

Accettevolmente. avv. Con maniera accettevole, volentieri: *Facile, grate, libenter, aequo animo.* Cic.

Accetto. sost. V. Accettazione.

Accetto. add. —1— Accettato, ricevuto: *Acceptus, receptus, susceptus, a, um.* Cic. —2— Grato, caro: *Acceptus, carus, gratus, jucundus, a, um, suavis, e.* Cic.

Era presso alcuni cittadini bene, presso altri male accetto: *varia civium voluntate utebatur.* Ces.

Accettore. V. Accettatore.

Accezione. —1—Accettazione: *Acceptio, onis.* f. Cic.—2—Parzialità: *Favor, oris,* m. Liv. *studium, ii.* n. Cic.—3—Eccezione: *Exceptio, onis.* f. Cic.

Acchetare. —1— Acquietare: *Tranquillare,* a. 1. *sedare,* a. 1. *flectere,* a. 3. *placare,* a. 1. Cic. *mulcere,* a. 2. *mollire,* a. 4. Virg. *lenire,* a. 4. *mitigare,* a. 1. *compescere,* a. 3. *permulcere,* a. 2. Ovid. *pacificare,* a. 1. Cat. *in tranquillum redigere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Star contento, acquietarsi: *Acquiescere,* n. 3. *stare,* n. 1. *quiescere.* n. 3. Cic.

Acchetare gli sdegni: *temperare iras.* Virg. Acchetavano il tumulto, e alcuna volta che credevano acchetarlo, lo movevano di più: *sedabant tumultus, et interdum sedando movebant.* Liv. Quando l'ira fu acchetata: *quum irae resedissent.* Liv. Acchetar le passioni: *libidinem explere.* Cic.

Acchetato. add. da Acchetare: *Sedatus, quietus, tranquillatus,* Nep. *sopitus, placatus, a, um.* Cic.

Acchiappare. —1—Pigliare improvvisamente, e con inganno, carpire, cogliere: *Intercipere,* a. 3. *arripere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *circumvenire,* a. 4. Cic. *capere.* a. 3. Fedr. —2—Colpire, ferire: *Ferire,* a. 4. Sall. *vulnerare,* a. 1. *percutere,* a. 3. Ovid. *icere.* a. 3. Catul.

Acchiappare un ladro sul fatto: *prehendere aliquem in furto.* Plaut.

Acchiappato. add. da Acchiappare: *Interceptus, circumventus, deprehensus,* Cic. *occupatus, a, um.* Ces.

Acchiedere. V. Chiedere.

Acchinare. Umiliare, render umile: *Deprimere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. Cic. *premere,* a. 3. Ovid. *attenuare.* a. 1. Oraz.

Acchiocciolare. Accoccolare, collocare a guisa di chiocciola: *Circumvolvere,* a. 3. *in talos acclinare.* a. 1.

Acchiudere. Chiudere, racchiudere, mettere nel mezzo: *Includere,* a. 3. *concludere,* a. 3. Cic. *circumcludere.* a. 3. Ces.

Acchiudimento. Stringimento: *Inclusio, onis.* f. Cic.

Acchiuso. add. da Acchiudere: *Interclusus, conclusus, inclusus,* Cic. *conclausus, a, um.* Col.

Accia. Lino, stoppa, capecchio o canapa filata: *Asia, ae.* f. Col.

Acciabattamento. — 1 — Lo acciabattare: *Negligentia, ae,* f. *indiligentia, ae,* f. Cic. *incuria, ae.* f. Oraz. —2— Il far checchessia con negligenza: *Rude, indigestum opus, eris.* n.

Acciabattare. Far checchessia alla grossa e senza diligenza: *Perperam facere,* a. 3. *indiligenter conficere.* a. 3. Cic.

Acciaccare. Ammaccare, pestare grossamente: *Contundere,* a. 3. Oraz. *allidere,* a. 3. *tundere,* a. 3. *offendere,* a. 3. Cic. *pinsere,* a. 3. *commitigare,* a. 1. Varr. *detundere.* a. 3. Non.

Acciaccata. Ammaccatura, contusione: *Contusio, onis,* f. Col. *sugillatio, onis.* f. Plin.

Acciaccato. add. da Acciaccare: *Pinsitus,* Col. *tunsus,* Virg. *contusus,* Cic. *collisus, a, um.* Oraz.

Acciacco. —1— Atto oltraggioso, soperchieria: *Injuria, ae,* f. *iniquitas, atis,* f. *contume-*

lia, ae. f. Cic. —2— Mala disposizione: *Valetudo, inis, f. infirmitas, atis, f. incommoda, infirma, aegra valetudo, inis.* f. Cic.
Avere acciacchi: *Aegra valetudine esse,* Cic *valetudine minus commoda uti.* Ces.
Acciaccoso. add. Pieno di acciacchi, malsano: *Valetudinarius, a, um.* Varr.
Acciajato. Medicato o acconciato coll'acciajo: *Chalybe temperatus, a, um.*
Acciajo. —1— Ferro raffinato: *Chalybs, is.* m. Prop. —2— Acciarino, fucile d'acciajo: *Igniarium, ii.* n.
Acciajuolo. Fucile: *Ignarium, ii.* n.
Acciapinare e Acciappinare. n. ass. Adirarsi: *Irasci,* dep. 3. *succensere,* n. 2. *stomachari.* dep. 1. Cic.
Acciarino. sost. Acciajuolo, fucile. V. Acciajuolo.
Acciarino. add. Di acciajo: *Chalybeus, a, um.* Ovid.
Acciaro. —1— V. Acciajo. —2— Poeticamente vale Spada: *Ensis, is,* m. *gladius, ii,* m. *mucro, onis.* m. Cic.
Acciarpare. V. Abborracciare.
Acciarpatamente. avv. Trascuratamente: *Indiligenter, negligenter,* Cic. *somniculose,* Plaut. *incuriose.* Liv.
Acciarpatore. } Che acciarpa: *Socors, or-*
Acciarpinato. } *dis,* Ter. *neglectus, a, um, negligens, entis.* Cic.
Accidentale. Che viene per accidente: *Fortuitus, a, um.* Cic.
Accidentalmente. avv. Per accidente, casualmente: *Casu, fortuito.* Cic. *fortuitu.* Plaut.
Accidentario. Termine delle scuole, e vale, che è per accidente, che dipende accidentalmente: *Fortuitus, a, um.* Cic.
Accidente. —1— Quello che or si trova or non si ritrova nel subbietto senza corruzione d'esso: *Accidens, entis.* n. Quint. —2— Caso, avvenimento: *Eventum, i,* n. *eventus, us,* m. Cic. *casus, us,* m. Nep. *accidentia, ae.* f. Plin. —3— Caso repentino di malattia, apoplessia: *Apoplexia, ae,* f. *apoplexis, is.* f. Cel. Aurel. —4— Sintomo: *Symptoma, atis.* n. Cel. —5— T. G., e dicesi comunemente delle varietà, o affetti, o passioni d'un vocabolo: *Accidens, entis.* n. Cic.
Per accidente, accidentalmente: *casu, fortuito.* Cic. La cosa è soggetta a molti accidenti: *res plures casus recipere potest.* Ces. L'umana vita è sottoposta a mille accidenti: *innumeris fortunae telis proposita est hominum vita.* Cic. Gli accidenti possibili sono molti: *multa possunt accidere.* Cic.
Accidentoso. add. Repentino, improvviso (parlando di malattie): *Repentinus, a, um.* Cic.
Accidentucciaccio. peggior. di Accidentuccio: *Adversus, incommodus casus, us.* m. Nep.
Accidentuccio. dim. d'Accidente: *Exigui momenti casus, us.* m.
Accidenza. Accidente: *Accidentia, ae.* f. Plin.
Accidia. Lentezza e nausea del ben operare: *Desidia, ae,* f. *languor, oris,* m. *segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. *pigritia, ae,* f. *veternus, i,* m. *otium, ii,* n. Cic. *socordia, ae,* f. Ter. *sopor, oris,* m. Tac. *torpedo, inis,* m. Sall. *pigrities, ei,* f. Liv. *residia, ae,* f. Plaut. *situs, us.* m. Ovid.
Accidiato. V. Accidioso.
Accidiosamente. avv. Con accidia, con pigrizia: *Pigre,* Sen. *lente, segniter,* Liv. *ignave,* Virg. *gelide.* Oraz.
Accidioso. Pieno d'accidia: *Desidiosus,* Ovid. *ignavus,* Virg. *remissus, a, um, piger, ra, rum,* Cic. *reses, idis,* Liv. *segnis, e,* Nep. *socors, dis, iners, tis.* Ter.
Accigliamento. Tristizia, malinconia: *Tristitia, ae,* f. *aegritudo, inis,* f. *moeror, oris.* m. Cic.
Accigliare. —1— Cucire insieme le palpebre agli uccelli di rapina per addimesticarli: *Palpebras adsuere.* a. 3. —2— n. pass. Increspar le ciglia, far ciglio: *Supercilium tollere,* a. 3. Catul. *frontem contrahere,* a. 3. Cic. *frontem corrugare,* a. 1. *căperare,* a. 1. Plaut. *frontem obducere,* a. 3. Quint. *frontem adducere.* a. 3. Sen.
Accigliato. add. da Accigliare. —1— Che ha le palpebre cucite: *Palpebris sutus, a, um.* —2— Accigliato, dicesi per similit. di Chi per ira, accidia, malinconia, pensiero o sdegno, tiene il ciglio basso: *Adductus,* Tac. *vultuosus,* Cic. *superciliosus, a, um.* Sen.
Accignere e Accingere. —1— Cingere: *Accingere,* a. 3. Virg. *succingere,* a. 3. *praecingere,* a. 3. *cingere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Mettersi all'ordine, apparecchiarsi ad operare: *Accingi,* pass. 3. Liv. *se accingere,* a. 3. Virg. *moliri,* dep. 4. *se instruere,* a. 3. Cic. *tentare.* a. 1. Nep.
Accingersi a parlare: *ingredi in sermonem,* Ces. *ingredi dicere.* Cic. Accingersi alla partenza: *praeparare profectionem.* Svet. Egli si accinge ad eseguire i comandi del padre: *ille patris parere parat imperio.* Virg. S'accinge a trasportare l'esercito: *exercitum reportare instituit.* Ces. Accingersi alla fuga: *moliri fugam.* Virg.
Accignimento. Lo accignersi: *Praeparatio, onis.* f. Cic.
Accinciglato. add. Ornato di cincigli: *Laciniosus, a, um.* Plin.
Accincignare. Succignere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi e avvoltolarsegli per tenerli alti da terra: *Succingere,* a. 3. Giov. *praecingere,* a. 3. Ovid. *colligere.* a. 3. Plin.
Accincignato. add. da Accincignare: *Succinctus, collectus, recinctus, a, um.* Virg.
Accingere. V. Accignere.
Accinto. add. da Accignere. —1— Cinto intorno di checchessia: *Accinctus,* Liv. *praecinctus,* Ovid. *incinctus,* Cic. *succinctus, recinctus,* Virg. *cinctus, a, um.* Oraz. —2— Presto, acconcio, in ordine: *Accinctus,* Liv. *paratus, apparatus, praeparatus, promptus, a, um.* Cic.
Accio. V. Avaccio.
Acciò. } —1— Cong. A fin che: *Ut,* Nep.
Acciocchè. } *uti. eo quo,* Cic. *quo.* Ter. —2— Perciocchè, ma è molto antico: *Etenim, enim, nam.* Cic.
Acciottolare. Lastricar co' ciottoli: *Silice sternere.* a. 3. Liv.
Accipigliato. Accigliato: *Adductus,* Tac. *vultuosus, a, um.* Cic.
Accircondare e Accircundare. V. Circondare.
Accismare. Da cisma, che significa propriamente Divisione e discordia. Qui vale Tagliare e dividere ferendo: *Caedere,* a. 3. *accidere,* a. 3. Ces. *praecidere,* a. 3. *secare,* a. 1. Plaut. *desecare,* a. 1. *amputare,* a. 1. Cic. *obtruncare.* a. 1. Liv.
Accivanzare. V. Civanzare.
Accivettato. add. Dicesi di quell'uccello, che avendo veduta altra volta la civetta, ovvero, che avendo dato altra volta nella pania, ed essendosene volato via, fugge dipoi le insidie del cacciatore, e per metaf. d'ogni uomo cui il proprio pericolo abbia reso accorto: *Expertus, callidus, a, um, suo periculo cautus, a, um.* Cic.
Acciuffare. Ciuffare, prender pel ciuffo: *Capillo arripere.* a. 3. Svet.
Acciuga. Piccolo pesce marino: *Alex, icis,* f. Marz. *alec, ecis,* f. e n. *alecula* e *halecula, ae.* f. Col.
Acciugata. Quell'intingolo che si fa per condimento coll'acciuga messa a soffriggere e disfatta nell'olio: *Alex, ecis,* n. Oraz. *alecula, ae.* f. Col.
Accivimento. Provvedimento: *Provisus, us,* m. Tac. *provisio, onis.* f. Cod.
Accivire. —1— Provvedere, procacciare, trovar modo d'avere: *Prospicere,* a. 3. Liv. *providere,* a. 2. Ces. *suppeditare,* a. 1. Cic. *parare,* a. 1. *comparare.* a. 1. —2— Arrivare, giungere: *Pervenire,* n. 4. Nep. *evadere,* n. 3. Virg. *pervadere,* n. 3. *procedere,* n. 3. Cic. *venire.* n. 4. Fedr.
Accivito. —1— Provveduto: *Instructus, paratus, ornatus, a, um.* —2— Destro, pronto: *Industriosus,* Sen. *industrius, promptus, a, um,* Cic. *dexter, ra, rum,* Liv. *agilis, e,* Oraz. *velox, ocis.* Ovid.
Acclamare. Dicesi del fare a viva voce elezione, applauso e simili: *Acclamare,* n. 1. Tac. *succlamare,* n. 1. Liv. *plaudere.* n. 3. Cic.
Acclamare propizio un augurio: *Augurium clamore salutare.* Virg.
Acclamato. add. da Acclamare: *Succlamatus, a, um.* Quint.
Acclamatore. verbal. masc. Chi acclama: *Acclamans, antis.* m. Giust.
Acclamazione. —1— L'acclamare: *Acclamatio, onis,* f. Svet. *clamor, oris,* m. Cic. *favor, oris,* m. Virg. *succlamatio, onis,* f. Liv. *conclamatio, onis.* f. Ces. —2— Panegirico: *Panegyricus, i,* m. *laudatio, onis.* f. Cic.
Per acclamazione me console eleggeste: *voce me consulem declarastis.* Cic.
Acclino. Inclinato: *Acclinis, e,* Oraz. *propensus, a, um.* Cic.
Acclive. Ripido, alquanto erto al salirsi: *Acclivis, e,* Cic. *acclivus,* Ovid. *arduus, a, um.* Liv.
Acclività. Ripidezza o pendio d'una linea o d'un piano inclinato all'orizzonte, considerato dall'ingiù all'insù: *Acclivitas, atis,* f. Ces. *arduitas, atis.* f. Varr.
Accludere. Includere, serrar dentro, e dicesi di lettere e simili: *Includere,* a. 3. *concludere.* a. 3. Cic.
Accluso. add. da Accludere, incluso: *Inclusus, conclusus, a, um.* Cic.
Accoccare. —1— Incoccare: *Nervo aptare.* a. 1. Virg. —2— E per simili. Accoccarla a uno, vale Fargli qualche danno, dispiacere o beffa: *Decipere,* a. 3. *circumvenire,* a. 4. *alicui includere,* n. 3. Tac. *ludificare,* a, 1. Sall. *ludificari,* d. 1. Cic.
Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca, vale Buone parole e tristi fatti: *in melle sunt linguae sitae, corda felle sunt lita.* Plaut. Si suole volentieri accoccare la colpa ai morti: *causa peccati facillime mortuis delegari solet.* Ces.
Accoccolare. —1— Porre coccoloni, quasi Acchiocciolare: *Incoxare.* a. 1. Non. —2— n. pass. Acchiocciolarsi: *Conquiniscere.* n. 3. Plaut.
Accoccolato. add. da Accoccolare: *Inclinis, e.* Val. Flac.
Accodare. Dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra; e per metaf. in signif. n. e pass. di Chi va dietro immediatamente ad alcuno: *Sequi,* d. 3. Ter. *consectari,* d. 1. Plaut. *comitari.* a. 1. Ovid.
Accoglienza. *Benigna acceptio, onis,* f. *humanitas, atis,* f. *comitas, atis.* f. Cic.
Fare accoglienza: *comiter excipere.* Tac. Accoglienze liete: *obvia comitas.* Tac. Avere da alcuno cordiali accoglienze: *ab aliquo meros amores accipere.* Cic.
Accogliere. —1— Ragunare, congregare: *Colligere,* a. 3. *congregare,* a. 1. *aggregare,* a. 1. *cogere,* a. 3. Cic. *adunare,* a. 1. Pall. *componere.* a. 3. Ter. —2— n. pass. Radunarsi, congregarsi: *Convenire,* n. 4. Cic. *coire.* n. 4. Ces. —3— In signif. pass. Esser contenuto: *Capi,* pass. 3. *contineri.* pass. 2. Cic. —4— n. pass. Accostarsi, avvicinarsi: *Accedere,* n. 3. *appropinquare,* n. 1. Cic. *propinquare.* n. 1. Virg. —5— Far accoglienze, in signif. att.: *Accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. Cic. *admittere,* a. 3. Nep. *suscipere,* a. 3. Virg. *recipere,* a. 3. Plaut. *receptare.* a. 1. Ter. —6— Cogliere, sopraggiungere: *Opprimere,* a. 3. *deprehendere.* a. 3. Cic. —7— Condurre, menare: *Conducere,* a. 3. Cic. *ductare,* a. 1. Plaut. *ducere,* a. 3. Nep. *perducere,* a. 3. Ces. *agere.* a. 3. Virg. —8— n. ass. Avvenire, sopraggiungere: *Accidere,* n. 3. *cadere,* n. 3. *evenire,* n. 4. Cic. *obvenire.* n. 4. Plaut.
Accogliere uno con tutta la cortesia: *complecti aliquem omni comitate,* Cic. *omni comitate excipere aliquem.* Tac. Accogliere moneta: *pecuniam facere.* Cic. Accogliere soldati: *milites legere,* Cic. *milites scribere.* Sall. Accolse in cuore una vana speranza: *animo spem hausit inanem.* Virg.
Accoglimentaccio. peggior. d'Accoglimento: *Inurbana receptio, onis.* f.
Accoglimento. —1— Unione, adunamento: *Collectio, onis,* f. *complexio, onis,* f. Cic. *congregatio, onis.* f. Quint. —2— Società, unione d'uomini: *Congregatio, onis,* f. *societas, atis,* f. *communio, onis,* f. *communitas, atis.* f. Cic. —3— Accoglienza: *Receptio, onis,* f. Plaut. *receptus, us.* m. Liv.
Accogliticcio. Raunato in fretta e senza distinzione: *Collecticius,* Cic. *collectivus,* Sen. *collaticius,* Quint. *collectaneus,* Plin. *tumultuarius, a, um.* Tac.
Accoglitore. verbal. masc. Chi accoglie, chi aduna: *Coactor, oris.* m. Cat.
Accolitato. Il quarto ordine minore per cui il chierico ha la facoltà di servire ai ministri dell'altare: *Accolythĭtus, us,* m.
Accolito. Colui che è insignito del quarto degli ordini minori: *Accolythus, hi.* m.
Accollare. —1— n. pass. Gettarsi sul collo: *Humeris attollere,* a. 3. Virg. *in collum imponere.* a. 3. Pers. —2— per metaf. Addossarsi: *Suscipere,* a. 3. *sumere.* a. 3. Cic. —3— att. Addossare: *Imponere.* a. 3. Sall.
Accollarsi un debito: *Suscipere aes alienum alicujus.* Cic. Accollarsi il giogo: *servire et jugum pati.* Sen. Si era accollate tutte le gabelle del governo: *omnia reipublicae vectigalia redempta habebat.* Ces.
Accollatario. T. L. È colui che si accolla pesi o debiti: *Alicujus aes alienum, obligationes suscipiens, entis.* m.
Accollato. add. da Accollare: *Humeris impositus, a, um.*
Accolpato. V. Incolpato.
Accolta. —1— Raunata. V. —2— Accoglienza. V.
Accoltellante. V. Accoltellatore.
Accoltellare. Ferir di coltello: *Gladio percutere,* a. 3. Irz. *gladio jugulare,* a, 1. Ter. *cultro percutere,* a. 3. Svet. *cultro jugulare,* a. 1. Plaut.
Accoltellato. add. da Accoltellare: *Cultello percussus, a, um.* Varr.
Accoltellatore. Gladiatore: *Gladiator, oris.* m. Liv.
Dare lo spettacolo degli accoltellatori: *spectaculum gladiatorium edere.* Tac.
Accolto. add. da Accogliere: *Susceptus, acceptus,* Cic. *admissus,* Oraz. *exceptus, a, um.* Virg.

Accomanda e Accomandita. —1— Cura, custodia: *Cura, ae, f. gestio, onis, f. tuitio, onis, f.* Cic. *curatura, ae, f.* Ter. *custodia, ae. f.* Nep. —2— Accomandita. **T. MER.** Compagnia di negozio, nella quale alcuno dà certa somma a trafficare, oltre la quale non vuol essere obbligato a'creditori del negozio: *Pro socio negotium, ii.* n. Cic

Dare in accomandita, fare accomandita, vale Dare una somma di denari, o un negozio con queste condizioni: *certam pecuniam in societatem gerere, conferre.*

Accomandagione. V. Accomandigia.

Accomandante. T. MER. Colui che dà in accomàndita: *Certam pecuniam in societatem conferens, entis.* m.

Accomandare. —1— Raccomandare: *Commendare,* a. 1. *tradere,* a. 3. Cic. *committere,* a. 3. Ter. *mandare.* a. 1. Oraz. —2— Lasciare in protezione, in custodia: *Committere,* a. 3. *credere,* a. 3. *concredere,* a. 3. Cic. *tradere,* a. 3. Plaut. *commendare.* a. 1. Cod. — 3 — n. pass. Mettersi sotto la protezione d'alcuno: *Alicui in clientelam et fidem se commendare,* a. 1. *fidei alicujus se committere.* a. 3. Ter. —4— Legare o attaccar funeo altra siffatta cosa a checchessia, perchè ei la tenga, che diciamo anche Raccomandare: *Nectere,* a. 3. Virg. *annectere,* a. 3. *affigere,* a. 3. Cic. *illigare,* a. 1. Liv. *religare.* a. 1. Tac. —5— Prestare: *Commodare.* a. 1. Cic.

Accomandatario. T. MER. Quegli che riceve in accomandita, e sotto il cui nome va tutto il negozio: *Certa pecunia societatem gerens, entis.* m.

Accomandato. add. da Accomandare: —1— Raccomandato: *Commissus,* Virg. *commendatus,* Cic. *traditus, a, um.* Ces. —2— Legato: *Ligatus,* Catul. *alligatus, annexus, a, um.* Cic. —3— Cliente, protetto: *Cliens, entis.* m. Cic.

Accomandigia. —1— Accomandagione: *Fides, ei,* f. Ter. —2— Deposito, serbo: *Depositum, i.* n. Cic. —3— Prestanza *Commodatum. i.* n. Cod. *commodatio, onis.* f. Apul.

Accomandita. V. Accomanda.

Accombiatare. V. Accommiatare.

Accomiatare. V. Accommiatare.

Accomiatato. V. Accommiatato.

Accommettere. V. Commettere.

Accommiatare. Accomiatare. —1— Licenziare, dar commiato, congedare: *Dimittere,* a. 3. Ces. *discedendi facultatem facere.* a. 3. —2— Tor commiato, pigliar licenza: *Ab aliquo abire,* n. 4. Ter. *abeundi facultatem petere.* a. 3.

Accommiatato. add. da Accommiatare: *Dimissus, a, um.* Cic.

Accommiatatore. verbal. masc. Chi accommiata: *Dimittens, entis.* m. Plin.

Accommiatatura. Commiato, licenza: *Dimissio, onis,* f. Cic. *missio, onis.* f. Liv.

Accomodabile. add. Che può accomodarsi: *Quod aptari potest.*

Accomodamente. V. Acconciamente.

Accomodamento. V. Acconciamento.

Accomodare. —1— Acconciare, ridurre a ben essere, mettere in sesto: *Componere,* a. 3. Cic. *accommodare,* a. 1. *aptare,* a. 1. Virg. *ordinare,* a. 1. Oraz. *attemperare.* a. 1. Sen. —2— Fornire, provvedere, servire alcuno di qualche cosa: *Juvare,* a. 1. Ces. *ministrare,* a. 1. *suppeditare,* a. 1. *subministrare,* a. 1. *subornare.* a. 1. Cic. —3— Maritare, allogare: *Maritare,* a. 1. Svet. *locare,* a. 1. Plaut. *collocare,* a. 1. *in matrimonio locare,* a. 1. Cic. *nuptui collocare,* a. 1. Col. *nuptum dare.* a. 1. Ter. —4— n. pass. Adattarsi, indursi: *Adduci,* pass. 3. *induci,* pass. 3. *animum inducere.* a. 3. Cic. —5— Assecondare, andare a verso: *Servire,* n. 4. *obsecundare,* n. 1. Cic. *inservire,* n. 4. Nep. *sequi,* dep. 3. Tac. —6— Porsi a sedere: *Sedere,* n. 2. Virg. *assidere,* n. 2. *considere,* n. 2. Cic. *residere.* n. 2. Ter.

Accomodare alcuno di denaro: *juvare aliquem pecunia.* Ces. Accomodare alcuno dell'opera sua: *operas dare alicui.* Plaut. Accomodarsi alla voglia d'alcuno: *morem gerere alicui.* Ter. Accomodarsi in tutto e per tutto al piacere altrui: *quam maxime servire alienis commodis; sequi commodum alicujus.* Ter. Accomodarsi alla qualità dei tempi e cosa da savio: *sapientis est tempori cedere, parere necessitati, servire temporibus, consulere temporibus,* Cic. *inservire temporibus.* Nep. Accomodarsi alla fortuna: *fortunae submittere animum.* Tac. Accomodarsi alla rea fortuna: *adversam fortunam aequius tolerare.* Tac. Accomodarsi ai costumi d'alcuno: *mores alicujus sequi.* Nep. Accomodarsi al parere d'alcuno: *descendere ad sententiam alicujus,* Ces. *sententiam alicujus sequi.* Nep.

Accomodatamente. V. Acconciamente.

Accomodativo. add. Che si accomoda, che si piega a ciò che si vuole: *Docilis, e, facilis, e.* Cic.

Accomodato. add. da Accomodare: *Accommodatus,* Plin. *subornatus, conditus,* Cic. *attemperatus,* Vitr. *concinnatus, a, um.* Plaut.

Dalla mia raccomandazione si trovò bene accomodato: *mea commendatio magno illi ornamento fuit.* Cic.

Accomodatore. verbal. masc. Chi accomoda: *Concinnator, oris,* m. Col. *ornator, oris,* m. Firmic. *accommodator, oris.* m. Iscr. ant.

Accomodatrice. verbal. femm. Che accomoda: *Ornatrix, icis.* f. Ovid.

Accomodatura. V. Acconciamento.

Accomodevolmente. V. Acconciamente.

Accompagnamento. Accompagnatura, lo accompagnare: *Assectatio, onis,* f. *comitatus, us.* m. Cic.

Funerali senza accompagnamento: *incomitata funera.* Lucr.

Accompagnare. —1— Andar con uno, per lo più per onorarlo e assicurarlo: *Comitari,* d. 1. Virg. *assectari,* d. 1. *sectari,* d. 1. *prosequi,* d. 3. Cic. *sequi.* d. 3. Nep. —2— Congiungere, unire, mettere insieme: *Jungere,* a. 3. Virg. *jugare,* a. 1. Col. *connectere,* a. 3. *conjugare,* a. 1. *copulare,* a. 1. Cic. *geminare,* a. 1. Oraz. *comparare,* a. 1. Plaut. *committere,* a. 3. Curz. *conjungere.* a. 3. Ces. —3— n. pass. Farsi compagno: *Comitem se praebere,* a. 2. *adjungere,* a. 3. Cic. *comitem se addere,* a. 3. *comitem alicui ire,* n. 4. Virg. *alicui se stipare,* a. 1. Prop. *passus alicui associare.* a. 1. Staz. —4— figurat. Comunicare, partecipare: *Participare,* n. 1. Cic. *in partem venire.* n. 4. Ovid. —5— Congiungersi in matrimonio: *Nubere,* n. 3. Cic. *denubere,* n. 3. Tac. *innubere.* n. 3. Liv. —6— Accompagnare, **T. MUS.**, e vale Sonare alcuno strumento al concerto del canto, accompagnare col suono chi canta: *verba cantu sociare,* a. 1. Ovid. *carmina nervis sociare,* a. 1. *verba fidibus sequi.* d. 3. Oraz. —7— Accompagnare, dicesi generalmente per Appajare, ed è contrario di Scompagnare: *Sociare,* a. 1. *copulare,* a. 1. Cic. *jungere,* a. 3. Virg. *jugare.* a. 1. Col. —8— Ajutare, o fare una cosa insieme con chicchessia: *Alicui socium esse,* n. anom. Ter. *se socium alicui adjungere,* a. 3. *se alicui comitem praebere,* a. 2. Cic. *se comitem alicui addere.* a. 3. Virg.

Accompagnare il figlio a scuola: *comitari filium in scholas.* Svet. Accompagnare alcuno fuor di casa: *aliquem domo deducere.* Cic. Accompagnarsi ad alcuno nella fuga: *adjungere se socium fugae alicujus.* Cic. Essere accompagnato da una stretta di amici: *amicorum gregibus stipari.* Accompagnarsi ad alcuno in tutti gli eventi: *sociare se participem in casus omnes.* Sil. Accompagnando il canto col suono: *percussis socians carmina nervis.* Ovid. Accompagnare il figlio alla sepoltura: *filium efferre.* Cic.

Accompagnato. —1— add. da Accompagnare: *Comitatus, sociatus,* Cic. *concomitatus,* Plaut. *stipatus, a, um.* Virg. —2— in forza di sost. per compagno: *Comes, itis.* m. Cic.

Egli accompagnato dal favor della gente uscì di Roma: *ipse secunda voluntate hominum Roma exiit.* Cic.

Accompagnatore. verbal. masc. Chi accompagna: *Stipator, oris,* m. Sall. *prosecutor, oris.* m. Cod. *comes, itis,* m. *deductor, oris.* m. Cic.

Accompagnatrice. verbal. femm. Che accompagna: *Socia, ae, f. comes, itis. f.* Cic.

Accompagnatura. —1— Accompagnamento, compagnia: *Assectatio, onis,* f. *comitatus, us.* m. Cic. —2— Compagno, servitore: *Comes, itis, famulus, i.* m. —3— Unione: *Junctio, onis, f. conjunctio, onis.* f. Cic.

Accompagnaverbo. T. G., e si dice di particella grammaticale, che si accompagna coi verbi, e loro si affigge per solo vezzo di lingua: *Affixa verbis particula, ae.* f.

Accompiere. V. Compiere.

Accomunagione. } **Accomunamento.** } Lo accomunare: *Communicatio, onis, f. consociatio, onis, f. communio, onis.* f. Cic.

Accomunare. —1— Far comune quello che è proprio, mettere in comune: *In medium afferre,* a. 3. *conferre,* a. 3. *communicare,* a. 1. *sociare,* a. 1. Cic. *in medium dare,* a. 1. Ovid. *consociare.* a. 1. Liv. — 2 — n. pass. Frammischiarsi e trattare: *Vulgari,* pass. 1. Liv. *communicare.* n. 1. Giust.

Accomunare uno in una cosa, vale Farnelo partecipe: *participare aliquam rem cum aliquo.* Liv. Accomunare il comando: *consociare imperium.* Liv. Accomunare il suo dolore con alcuno: *dolorem suum impertiri alicui.* Cic. Accomunare i consigli: *in medium consulere,* Tac. *in commune consulere.* Ter. Accomunare gli onori: *vocare honores in commune.* Liv. Cesare lo accomunò con quei di Como: *Caesar in Novocomenses retulit.* Cic. In questa deliberazione io accomunava anche Cesare: *in hac sententia etiam Caesarem complectebar.* Cic. Accomunarsi ai privati: *vulgari cum privatis.* Liv.

Accomunato. add. da Accomunare: *Consociatus,* Cic. *communicatus, a, um.* Liv.

Con accomunati consigli: *communi consilio.* Cic.

Acconcezza. — 1 — Ornamento, adornezza: *Concinnitas, atis, f. concinnitudo, inis, f. venustas, atis, f. elegantia, ae. f.* Cic. —2— Commodità, utile, vantaggio: *Utilitas, atis, f. opportunitas, atis, f. emolumentum, i,* n. *commoditas, atis, f. commodum, i.* n. Cic. — 3 — Opportunità, occasione: *Tempus, oris,* n. Nep. *opportunitas, atis,* f. Ces. *occasio, onis, f. ansa, ae,* f. Cic. *casus, us.* m. Sall.

Darsi alle acconcezze cittadinesche: *urbanis munditiis sese exercere.* Sall.

Acconciamente. avv. —1— Molto bene, con ordine, ordinatamente: *Commode,* Cic. *idonee, perbelle, pulcre, venuste, rotunde, apte, apposite, composite, decenter, concinne, ordinatim,* Cic. *ordinate,* Ces. *recte, scite,* Plaut. *concinniter.* Gell. — 2 — Comodamente, con destro modo, senza sconcio: *Commode,* Cic. *facile,* Ter. *commodule, commodulum.* Plaut.

Acconciamento. — 1 — L'acconciare, accomodamento, riattamento: *Refectio, onis,* f. Col. *restitutio, onis.* f. Svet. —2— Arte, artificio: *Magisterium, ii,* n. *ars, tis.* f. Cic. —3— Situazione vantaggiosa: *Opportunitas, atis.* f. Ces.

Acconciare. Ridurre a ben essere, mettere in sesto, in buon termine: *Accommodare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *aptare,* a. 1. Virg. *componere,* a. 3. Cic. *commodare,* a. 1. Quint. *ordinare.* a. 1. Oraz. —2— Conformare: *Conformare,* a. 1. Cic. *aptare.* a. 1. Quint. — 3 — Addimesticare, e ammaestrare, ma non si direbbe che degli uccelli di rapina: *Cicurare,* a. 1. Varr. *mansuefacere,* a. 3. Liv. *mitificare.* a. 1. Plin. —4— Maritare: *Collocare,* a. 1. *in matrimonium locare,* a. 1. Cic. *locare,* a. 1. Plaut. *nuptum dare.* a. 1. Ter. —5— Accordare insieme, pacificare: *Pacare,* a. 1. Irz. *pacificare,* a. 1. Sen. *placare,* a. 1. Cic. *componere.* a. 3. Ces. —6— n. pass. Accordarsi, far pace: *Pacisci,* d. 3. Plaut. *pacem pangere,* a. 3. *componere,* a. 3. *patrare,* a. 1. Liv. *pacem constituere.* a. 3. Nep. — 7 — n. pass. Apprestarsi, prepararsi, mettersi in punto: *Accingi,* pass. 3. Liv. *se accingere,* a. 3. Virg. *se instruere,* a. 3. *moliri,* d. 4. Cic. *se praeparare.* a. 1. Plin. — 8 — Apprestare, preparare, mettere in punto: *Parare,* a. 1. Ces. *praeparare,* a. 1. Liv. *apparare,* a. 1. *comparare,* a. 1. Cic. *aptare.* a. 1. Oraz. —9— Porre uno al servigio altrui: *Mancipio aliquem alicui dare.* a. 1. Cic. —10— n. pass. Acconciarsi, porsi a stare con altri: *Aliquem sectari,* d. 1. *alicui aggregari.* pass. 1. Tac. —11— Accasarsi, tornare ad abitare in un luogo: *Domicilium constituere,* a. 3. Nep. *domicilium collocare.* a. 1. Cic. — 12 — Indurre, persuadere: *Adducere,* a. 3. *movere,* a. 2. *impellere,* a. 3. *persuadere.* a. 2. Cic. — 13 — n. pass. Indursi, adattarsi a fare checchessia: *Adduci,* pass. 3. *induci,* pass. 3. *animum inducere.* a. 3. Cic. — 14 — Adornarsi, accomodarsi: *Se comparare,* a. 1. Cic. *exornari,* pass. 1. *se exornare,* a. 1. *se comere,* a. 3. Plaut. *comi,* pass. 3. Ter. — 15 — Esser utile, opportuno, convenevole: *Decere,* imp. 2. Cic. *addecere,* imp. 2. *condecere,* imp. 2. Plaut. —16— Ravvedersi, pentirsi: *Poenitere,* imp. 2. *resipere,* n. 3. Cic. *resipiscere.* n. 3. Liv.

Acconciarsi dell'anima, vale Prepararsi e accomodarsi alla morte col ricevere i sagramenti della chiesa: *res suas sancte componere.* Sen. Acconciare la ragione, vale Accomodare i conti: *rationes putare.* Plaut. Acconciare il fornajo, o acconciare l'uova nel panieruzzo, accomodare i fatti suoi: *bene gerere negotia sua.* Cic. Acconciare le differenze, le questioni o simili, vale Accordarle, comporle: *componere lites,* Virg. *componere controversias.* Ces. Acconciare uno pel dì delle feste, dicesi per ironia, e vale Ridurre altrui a mal termine: *male habere aliquem, vexare,* Ces. *depexum dare aliquem.* Ter. Acconciare le pelli, vale Ridurle atte all'uso di vesti, di calzari e di molte altre cose: *perficere coria.* Plin. Acconciarsi alla volontà d'alcuno: *conformare se ad voluntatem alicujus.* Cic. Acconciarsi al tempo: *necessitati parere; tempori cedere.* Cic. Acconciarsi parole in bocca: *fingere verba.* Sall. Acconciarsi al danno: *jacturam aequo animo ferre.* Cic. Acconciò il popolo a religione e divinità: *religionibus et divino jure populum devinxit.* Tac. Acconciarsi a morire: *animum firmare adversum suprema.* Tac. Intanto che le donne s'acconciano es'abbigliano, passa un anno: *dum moliuntur mulieres, dum comuntur, annus est.* Ter.

Acconciatamente. avv. Acconciamente.

ordinatamente: *Apte, apposite, concinne, commode*, Cic. *scite*. Plaut.

Acconciato. add. da Acconciare: *Concinnatus*, Plaut. *exornatus, subornatus, a, um*. Cic.

Acconciatore. verbal. masc. Chi acconcia: *Concinnator, oris*. m. Col.

Acconciatrice. verbal. femm. Che acconcia: *Ornatrix, icis*. f. Ovid.

Acconciatura. —1— L'acconciare: *Concinnatio, onis*, f. Cat. *accommodatio, onis*. f. Cic. —2— Per gli ornamenti che si pongono le donne intorno ai capelli e per lo intrecciamento di essi capelli: *Ornatus, us*, m. Ovid. *comptus, us*. m. Lucr.

Perdersi l'acconciatura, o la lisciatura, si dice quando vien meno l'occasione di far quello a che altri s'era preparato: *corrumpere magnam opportunitatem*. Sall. *occasionem amittere*, Cic. *praetermittere*. Ces.

Acconcime. — 1 — L'acconciare, acconciamento, ma dicesi per lo più di case e poderi: *Refectio, onis*, f. Col. *restitutio, onis*. f. Svet. —2— Condimento: *Condimentum, i*, n. *conditio, onis*, f. Cic. *conditura, ae*. f. Col.

Acconcio. sost. —1— Comodo, pro, utile, beneficio: *Opportunitas, atis*, f. *emolumentum, i*, n. *commoditas, atis*, f. *commodum, i*, n. *bonum, i*, n. *usus, us*. m. Cic. —2— Acconcime: *Refectio, onis*, f. Col. *restitutio, onis*. f. Svet. —3— Situazione vantaggiosa: *Opportunitas, atis*. f. Ces. — 4 — Destro, occasione: *Opportunitas, atis*, f. Ces. *occasio, onis*, f. *ansa, ae*, f. Cic. *casus, us*, m. Sall. *tempus, oris*. n. Nep. —5— Aggiustamento, accordo: *Compositio, onis*, f. *conventio, onis*, f. Tac. *conventum, i*, n. *foedus, eris*. n. Cic.

Muovi lite, acconcio non ti falla, cioè, alla più trista puoi terminare il litigio con un accordo: *infer, intende litem, ex usu tuo compones*. Cic. Guardare al suo acconcio, vale considerare e determinarsi giusta il proprio interesse e piacimento, guardare al fatto suo: *consulere sibi; sibi consilium capere*, Ces. *consulere rebus suis*. Nep. Venire in acconcio a qualche cosa: *ad aliquid quadrare*. Cic. Dare acconcio, porre in ordine, porre in sesto: *accommodare, aptare*. Virg. Non è in acconcio de'fatti tuoi che io muoia: *ex tua re non est ut ego emoriar*. Ter. Acconcio del tempo: *opportunitas temporis*. Cic. Acconcio del luogo: *opportunitas loci*. Ces. Prestare acconcio, porgere il destro: *occasionem offerre; ansam dare*. Cic. Nel più bel acconcio del mondo: *perquam venuste; percommode*. Cic.

Acconcio. add. —1— Assettato, accomodato: *Accommodatus*, Plin. *compositus*, Liv. *concinnatus, a, um*. Plaut. —2— Destro sagace: *Dexter, ra, rum*, Oraz. *prudens, entis, industrius*, Cic. *probus, a, um*. Ter. —3— Convenevole, opportuno: *Concinnus, aptus, a, um, congruens, entis*, Cic. *decens, entis*, Ovid. *commodus, a, um*. Ces. —4— Favorevole, amico: *Secundus, aequus, a, um*, Cic. *dexter, ra, rum*, Ovid. *felix, icis*, Virg. *favorabilis, e*, Liv. *amicus, a, um*. Nep. —5— Ornato, abbigliato: *Comptus*, Tac. *nitidus, concinnatus*, Plaut. *exornatus, a, um*. Ter. —6— Fornito: *Instructus, paratus, praeditus*, Cic. *prospectus*, Liv. *extructus, a, um*. Oraz. —7— Disposto, apparecchiato: *Promptus*, Ovid. *paratus*, Cic. *appositus, a, um*. Quint.

Frutte acconce, come olive, peperoni, cetriuoli, e simili, diconsi le frutta colte immaturamente, ed accomodate coll'aceto ad uso di vivanda: *conditus*. Varr.

Accongregato. V. Congregato.

Acconigliare. T. MAR., dicesi di Ritirare i remi in barca, aggiustandoli a traverso d'essa in modo, che poco o nulla sporgano in fuori: *Remos inhibere*. a. 3. Cic.

Acconsentimento. L'acconsentire: *Assensus, us*, m. *assensio, onis*. f. Cic.

Acconsentire. — 1 — Consentire: *Consentire*, n. 4. *assentire*, n. 4. *assentiri*, d. 4. *assentari*, d. 1. Cic. *concedere*, n. 3. Col. *accedere*, n. 3. Nep. *annuere*. n. 3. Virg. —2— Acconsentire, dicesi anche di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono: *Cedere*. n. 3. Cic. — 3— in signif. att. col quarto caso. Ammettere, concedere: *Accipere*, a. 3. Liv. *probare*, a. 1. *adhibere*, a. 2. *adsciscere*. a. 3. Cic.

Acconsentirsi ai piaceri d'alcuno: *sui copiam facere alicui*. Ter. A ciò per necessità acconsentirono: *expressit hoc ipsis necessitas*. Liv. La natura di questo legno è tale che non acconsente a chi il preme: *ingenium ejusmodi ligni est, ut urgentibus non cedat*. Gell.

Acconsentito. add. da Acconsentire: *Assensus, permissus*, Cic. *consensus, a, um*. Gell.

Accontanza. V. A. da Accontare: Accostamento: *Congressio, onis*, f. *congressus, us*, m. *familiaritas, atis*. f. Cic.

Accontare. V. A. —1— n. pass. Abboccarsi: *Colloqui*, d. 3. *convenire*, n. 4. *colloquium facere*, a. 3. Cic. *habere*, a. 2. *in colloquium venire*. n. 4. Ces. —2— Accompagnarsi: *Comitem se praebere*, a. 2. *adjungere*, a. 3. Cic. *comitem se addere*. a. 3. Virg. —3— att. Annoverare: *Numerare*, a. 1. *ad numerum adscribere*, a. 3. *in numerum referre*, a. anom. *in numero ponere*, a. 3. *putare*, a. 1. *ducere*, a. 3. *existimare*, a. 1. *habere*, a. 2. Cic. *transcribere*. a. 3. Sen. — 4— Far consapevole, narrare, dar conto: *Certiorem facere*, a. 3. Cic. *edocere*. a. 2. Sall.

Accontarsi con alcuno, abboccarsi con alcuno: *aliquem convenire; cum aliquo loqui*. Cic. Accontarsi con alcuno, accompagnarsi con alcuno: *ire comitem alicui*, Virg. *alicui aggregari*. Tac. I giovani s'accontavano colla plebe: *juvenes se plebi insinuabant*. Liv.

Accontato. add. da Accontare; per informato, fatto consapevole: *Certior factus, a, um*. Ces.

Acconto. V. A. sost. Intrinseco, confidente, quegli forse che noi diciamo Corrispondente: *Familiaris, is*, m. *necessarius, ii*, m. *amicus, i*. m. Cic.

Acconvenire. V. Convenire.

Accoppare. Uccidere: *Jugulare*, a. 1. *occidere*, a. 3. *interficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. Cic. *letare*, a. 1. Ovid. *necare*, a. 1. Tac. *interimere*. a. 3. Plaut.

Accoppato. add. da Accoppare: Ucciso: *interfectus, enectus*, Cic. *necatus*, Sall. *internecatus*, Plaut. *interemptus, a, um*. Oraz.

Accoppiabile. add. Che può accoppiarsi: *Congregabilis, e*, Cic. *sociabilis, e*. Plin.

Accoppiamento. Lo accoppiare, congiungimento: *Copulatio, onis*, f. *junctio, onis*, f. *conjunctio, onis* f.. Cic.

Accoppiare. —1— Congiungere insieme due cose: *Copulare*, a. 1. *sociare*, a. 1. Cic. *jungere*, a. 3. Virg. *comparare*. a. 1. Plaut. —2— n. pass. Accoppiarsi, accompagnarsi: *Sociari*. pass. 1. Liv.

Accoppiato. add. da Accoppiare: *Copulatus, conjunctus, junctus, jugatus*, Cic. *compositus, a, um*. Virg.

Accoppiatore. verbal. masc. Chi accoppia: *Conjugator, oris*. m. Catul.

Accoppiatura. —1— Accoppiamento: *Copulatio, onis*, f. *conjunctio, onis*, f. Cic. *conjunctus, us*. m. Varr. — 2 — T. G. Concordanza: *Apta, congruens verborum copulatio, onis*. f. Quint.

Accoppiazione. V. Accoppiatura.

Accoramento. Lo accorare, afflizione: *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *afflictio, onis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. *luctus, us*, m. Cic. *tormentum. i*, n. Oraz.

Accorare. —1— Affliggere, trafiggere, contristare: *Affligere*, a. 3. *percellere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *discruciare*, a. 1. Cic. *excruciare*, a. 1. Ces. *afflictare*, a. 1. Tac. — 2 — n. pass. Affliggersi, rattristarsi: *Dolere*, n. 2. *moerere*, n. 2. *ingemiscere*, a. 3. *animo angi*, pass. 3. Cic. *moereri*, d. 2. Varr. *ingemere*, n. 3. Oraz. *se afflictare*, a. 1. Sall. *animi angi*. d. 3. Plaut.

Accorarsi oltre il dovere: *plus nimio dolere*. Oraz. Accorarsi della morte degli amici: *angi decessu amicorum*. Cic. Non mi accorano più le mie miserie che le tue: *nec meae me miseriae magis excruciant, quam tuae*. Cic. Questo lo accuora: *hoc male habet virum*. Ter.

Accorato. add. da Accorare: *Aeger, ra, rum, aerumnatus, moestus*, Cic. *conflictatus*, Ces. *maceratus, aerumnosus, a, um*, Plaut. *moerens, entis*. Oraz.

Accoratojo. add. Abile, atto ad accorare: *Tristis, e, acerbus*, Cic. *durus, a, um*. Plaut.

Accorazione. V. Accoramento.

Accorcare. V. Coricare.

Accorciamento. —1— L'accorciare: *Diminutio, onis*, f. *contractio, onis*, f. Cic. *correptio, onis*. f. Vitr. — 2 — T. G. allora che, togliendosi nella fine della voce alcuna lettera, ella si rimane così accorciata: *Arctatio, onis*, f. Varr. *apocope, es*. f. Mar. Vittorin.

Accorciare. — 1 — Sminuire, scorciare, abbreviare: *Curtare*, a. 1. Oraz. *corripere*, a. 3. *contrahere*, a. 3. *breviare*, a. 1. Quint. *circumscribere*, a. 3. Varr. *adstringere*. a. 3. Cic. — 2— n. pass. Scorciarsi: *Imminui*. pass. 3. Cic.

Accorciare la strada: *compensare iter*. Sen.

Accorciatamente. avv. Con accorciamento, in maniera accorciata: *Correpte*. Gell.

Accorciativo. add. Atto ad accorciare: *Corripiens, entis*, Quint. *decurtans, antis*. Arnob.

Accorciato. add. da Accorciare: *Decurtatus, contractus*, Cic. *arctatus*, Tibul. *curtatus, diminutus, a, um*. Oraz.

Accorciatore. verbal. masc. Chi accorcia: *Corripiens, entis*, m. Quint. *decurtans, antis*, m. Arnob.

Accorciatrice. verbal. femm. Che accorcia: *Corripiens, entis*, f. Quint. *decurtans, antis*. f. Arnob.

Accorciatura. V. Accorciamento.

Accordamento. —1— L'accordare, e dicesi di consonanza di strumenti e di voci: *Consonantia, ae*, f. *concentus, us*, m. *concordia, ae*, f. *harmonia, ae*, f. *concentio, onis*. f. Cic. —2— Concordanza d'opinione: *Conspiratio, onis*, f. *consensio, onis*, f. *consensus, us*. m. Cic. —3— T. P. Unione o concordanza armoniosa, che risulta dalla buona disposizione di tutte le cose dipinte in una tela o tavola: *Concentus, us*. m. Plin.

Ad un tempo, come se vi fosse stato accordamento, tutta l'Italia venne in Roma: *Romam, uno tempore, quasi signo dato, Italia tota convenit*. Cic.

Accordanza. V. Accordo.

Accordare. — 1 — in att. signif. propriamente Unire, e concordare strumenti e voci sì, che consuonino: *Temperare*. a. 1. Cic. — 2 — n. pass. nel sentimento stesso: *Concinere*, n. 3. *concordare*, n. 1. *adsonare*. n. 1. Ovid. —3— Mettere d'accordo: *Componere*, a. 3. Ces. *pacare*, a. 1. Irz. *pacificare*, a. 1. Sen. *placare*, a. 1. *conciliare*. a. 1. Cic. —4 — n. pass. Pacificarsi, riconciliarsi: *Pacisci*, d. 3. *in concordiam redire*, n. 4. Cic. *pacem pangere*, a. 3. *componere*. a. 3. Liv. — 5 — n. ass. Venire a patti: *convenire*, n. 4. Nep. *transigere*, n. 3. Ter. *pacisci*, d. 3. *condicere*, n. 3. *ad pactionem venire*. n. 4. Cic. —6— Concedere, permettere: *Concedere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *sinere*. a. 3. Cic. —7— n. pass. Convenire, concordare: *Concordare*, n. 1. *constare*, n. 1. *conspirare*, n. 1. *congruere*, n. 3. *eadem velle*, a. anom. Cic. *adstipulari*, d. 1. Liv. *coire*, n. 4. Ter. *consentire*. n. 4. Col. —8— T. G. Far concordare le parole fra di loro secondo le regole della grammatica: *Grammatice componere*, a. 3.

Accordare la cetra: *tendere barbiton*. Oraz. Accordare insieme le gravi ed acute voci: *acuta cum gravibus temperare*. Cic. A nessun altro patto essi possono accordarsi: *neque alio pacto componi potest inter eos gratia*. Ter. Accordarsi con alcuno nel fatto, discordarne nelle parole: *re concinere cum aliquo, verbis discrepare*. Cic. Il che s'accordava con le lettere, che ecc.: *quod erat consentaneum cum iis litteris, quas etc*. Cic. Uomo che tutti s'accordano a lodare: *cujus de laudibus omnium est fama consentiens*. Cic. Accordarsi a fare un re: *in aliquem regem consentire*. Giust. I fatti non s'accordano con le parole: *facta cum dictis discrepant*. Cic. Il suo parlare s'accorda meravigliosamente colle tue lettere: *ejus sermo cum tuis litteris valde congruit*. Cic. Queste domande si vogliono accordare al popolo: *haec ultro plebi deferenda sunt*. Liv. S'accordano fra loro di ecc.: *comparant inter se ut etc*. Liv. Accordare la pace ad un popolo: *populo foedus addere*. Liv. Accordarsi tutti ad una parola, ad un detto medesimo: *eumdem omnibus sermonem constare; sermonem inter omnes congruere*. Liv.

Accordatamente. avv. D'accordo: *Composito*, Liv. *concordi animo*. Cic.

Accordato. sost. Accordo, convenzione: *Conventio, onis*, f. Tac. *conventum, i*, n. *pactio, onis*, f. *compositio, onis*. f. Cic.

Accordato. add. da Accordare: *Constitutus, pactus, condonatus, compositus*, Oraz. *conventus*, Sall. *concessus*, Ces. *praedictus, a, um*, Col. *concors, ordis*.

Accordatore. verbal. masc. Chi accorda: *Temperans, antis*, m. *temperator, oris*. m. Cic.

Accordatrice. verbal. femm. Che accorda: *Moderatrix, icis*, f. *conciliatrix, icis*. f.

Accordatura. V. Accordamento.

Accordevole. add. Atto ad accordare, corrispondente, proporzionato, dicevole: *Consonus, a, um, conveniens, congruens, entis*. Cic.

Accordevolmente e **Accordevolemente.** avv. In modo accordevole: *Concorditer*, Ovid. *consonanter*, Vitr. *consone*. Apul.

Accordio. V. Accordo.

Accordo. —1— Convenzione, concordia: *Conventio, onis*, f. Tac. *conventum, i*, n. *compositio, onis*, f. *constitutum, i*, n. *pactio, onis*, f. *pax, acis*, f. *pactum, i*, n. Cic. *condictum, i*, n. Gell. —2— T. MUS., e si dice delle consonanze quando ben consuonano: *Concentus, us*, m. *concordia, ae*, f. *harmonia, ae*, f. *concentio, onis*, f. *consonantia, ae*. f. Cic. —3— T. P. e si dice dei colori quando sono ben disposti ed accordati: *Harmoge, es*, f. *concentus, us*. m. Plin.

Avere accordo, prendere accordo, vale Accordarsi: *pacisci*, Cic. *pacem pangere, componere*. Liv. Essere d'accordo, star d'accordo, rimaner d'accordo: *concordare, convenire*. Cic. Porre d'accordo, vale Accordare: *componere*, Ces. *pacare*. Irz. Mandare alcuno per accordo: *mittere aliquem de pace*. Cic. Essere d'accordo: *ex compacto agere*. Plaut. Si fece accordo, che ecc.: *pacto convenit, ut etc*. Liv. È necessario che ci mettiamo d'accordo: *conveniat mihi tecum necesse est*. Cic. Fermare l'accordo: *pactionem facere*, Cic. *foedus firma-*

re, Virg. *componere rem.* Liv. Calare agli accordi: *ad pactionem venire.* Cic. Pigliare accordo col nemico: *accipere ab hoste conditionem.* Ces. Rompere l'accordo: *foedus frangere, violare.* Cic. Stare agli accordi: *Stare foedere, stare pacto.* Liv. Venendo tutti d'accordo in questa sentenza: *in eam sententiam cum pedibus iretur.* Liv.

Accorgere. Avvedersi e scorgere: *Sentire*, a. 4. *praesentire*, a. 4. *persentire*, a. 4. Virg. *intelligere*, a. 3. Nep. *perspicere*, a. 3. Cic. *respicere.* a. 3. Plaut.
M'accorsi della debolezza e leggerezza de'giudizii: *Levitatem, infirmitatemque judiciorum perspexi.* Cic. Me ne sono un po' accorto: *id subsensi.* Ter. S'accorgerà chi io mi sia: *sentiet qui vir siem.* Ter. Si accorsero della partenza dei nemici: *de profectione hostium senserunt.* Ces.

Accorgevole. v. A. Atto ad accorgersi: *Observabilis, e.* Quint.

Accorgimento. —1— Avvedimento, avvertenza, accortezza. *Prudentia, ae*, f. *circumspectio, onis.* f. *sagacitas, atis*, f. Cic. *consilium, ii.* n. Nep. —2— Ingegno, intendimento: *Sollertia, ae*, f. *ingenium, ii*, n. *sensus, us.* m. Cic. —3— Notizia, cognizione: *Notitia, ae*, f. *cognitio, onis*, f. *conscientia, ae.* f. Cic. —4— Astuzia, furberia: *Calliditas, atis*, f. *malitia, ae*, f. *astutia, ae*, f. Cic. *astus, us.* m. Tac. —5— Invenzione, ritrovato: *Inventum, i.* n. Cic.
Questo fu sovrano accorgimento, che ecc.: *Hoc eximium consilii specimen fuit, quod etc.* Liv.

Accorre. V. Accogliere.

Accorrere. —1— Correre con prestezza: *Accurrere*, n. 3. *concurrere*, n. 3. *convolare*, n. 1. Cic. *discurrere*, n. 3. *occurrere*, n. 3. *provolare*, n. 1. Liv. *occursare.* n. 1. Plaut. —2— Correre con prestezza a fin di recare aiuto, soccorrere: *Accurrere*, n. 3. Svet. *concurrere*, n. 3. Luc. *succurrere*, n. 3. Sall. *subvenire.* n. 4. Cic. —3— Avvenire, occorrere: *Accidere*, n. 3. *cadere*, n. 3. *incurrere*, n. 3. *concurrere*, n. 3. Cic. *cedere.* n. 3. Nep. —4— Occorrere, bisognare: *Opus esse*, imp. anom. *necesse esse*, imp. anom. *oportere*, imp. 2. Cic.
Accorrere in aiuto: *accurrere in auxilium*, Svet. *ad opem*, Sil. *currere subsidio*, Cic. *venire auxilio alicujus*, Liv. *ire opitulatum*, Plaut. *praeferre opem.* Staz. Accorrendo gli aiuti dei Galli: *affluentibus auxiliis Gallorum.* Tac. Ogni giorno accorrevano a lui disertori in gran numero: *perfugarum magnus ad eum quotidie numerus confluebat.* Ces.

Accorrimento. Concorso: *Accursus, us.* m. Tac.

Accorr'Uomo. posto avverb. esclamazione.
Gridar accorr'uomo: *quiritatio facta est.* Liv. Primo egli dall'opposta torre grida: accorr'uomo: *primus ab adversa mole conclamat.* Virg.

Accorso. add. da Accorrere: *Effusus, a, um.* Virg.

Accortamente. avv. —1— Con accorgimento: *Cate*, Plaut. *scite, perscienter, vafre.* Cic. —2— Avvertentemente, a bello studio: *Consulto, dedita opera*, Cic. *de industria.* Ter.

Accortamento. V. Accorciamento.

Accortare. V. Accorciare.

Accortezza. V. Accorgimento.

Accortinato. add. Incortinato: *Velis amictus, a, um.* Cic.

Accorto. add. da Accorgere. —1— Avveduto, sagace, cauto: *Callidus, providus, cautus, versatus, a, um*, Cic. *providens, prudens, entis, sagax, acis, vigilans, antis.* Cic. —2— Col gen. vale Pratico: *Versatus*, Nep. *peritus*, Cic. *pragnarus, a, um, prudens, entis, vetus, eris.* Sall. —3— Informato, fatto consapevole: *Edoctus*, Sall. *certior factus, a, um.* Ces.
Fare accorto, vale Avvertire, far consapevole: *certiorem facere.* Cic. Stare accorto, vale Stare sull'avviso: *praecavere.* Ces. Sta bene accorto: *de te etiam atque etiam vide.* Cic.

Accosciare. V. Accoccolarsi.

Accosciato. add. da Accosciare: *Recubans, antis.* Virg.

Accostamento. —1— L'accostare, avvicinamento: *Appulsus, us*, m. *accessus, us*, m. *accessio, onis.* f. Cic. —2— Intrinsichezza: *Familiaritas, atis*, f. *necessitudo, inis*, f. Cic.

Accostante. —1— Che accosta bene: *Adhaerens, entis, adhaerescens, entis, cohaerescens, entis*, Plin. *cohaerens, entis.* Cic. —2— Conforme, che si confà: *Congruens, entis, aptus, a, um.* Cic.

Accostantemente. V. Costantemente.

Accostare. —1— Avvicinare: *Applicare*, a. 1. *admovere*, a. 2. Cic. *promovere*, a. 2. Tac. *appellere*, a. 3. Ces. —2— n. pass. Farsi vicino: *Propinquare*, n. 1. Virg. *appropinquare*, n. 1. *appellere*, n. 3. *accedere*, n. 3. *succedere*, n. 3. Ces. *subire*, n. 4. *appetere.* n. 3. Liv. —3— Fare amicizia, addimesticarsi: *Amicitiam jungere*, a. 3. *instituere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. Cic. —4— Collegarsi: *Accedere*, n. 3. Tac. *foedere alicui jungi*, pass. 3. Liv. *in foedera coire*, n. 4. *in foedera venire*, n. 4. Virg. *societatem facere*, a. 3. *ad alicujus societatem se applicare.* a. 1. Nep. —5— Piacere, quadrare, far pro o utile: *Placere*, n. 2. *collibere*, imp. 2. Cic. *sedere.* n. 2. Virg. —6— Ingegnarsi, adoperarsi: *Niti*, d. 3. Nep. *tendere*, n. 3. Liv. *contendere*, n. 3. *laborare*, n. 1. *conniti*, d. 3. *obniti*, d. 3. *eniti.* d. 3. Cic.
Accostarsi di soppiatto: *suggredi.* Tac. Accostar le scale alle mura: *scalas moenibus admovere.* Tac. Accostarsi a riva: *navigia litori appellere.* Curt. Accostarsi al parere d'alcuno: *transire in sententiam alicujus.* Liv. Accostandosi alcuni alla fazione di Silla, altri a quella di Cinna: *cum alii Sullanis, alii Cinnanis faverent partibus.* Nep. Fece accostare il suo esercito allo steccato di Scipione: *Castris Scipionis aciem suam subjiecit.* Ces.

Accostato. add. da Accostare. —1— Prossimo, vicino: *Proximus, propinquus, a, um.* Cic. —2— Fiancheggiato, assistito: *Adjutus, a, um.* Nep.

Accostatura. Accostamento, congiugnitura: *Commissura, ae*, f. Cic. *compositura, ae*, f. Lucr. *junctura, ae.* f. Plin.

Accostevole. v. A. Che s'accosta: *Sectator, oris.* m. Cic.

Accosto e A Costo. avv. Allato, presso, vicino: *Prope, apud, propter*, Cic. *juxta.* Ces.

Accostumanza. V. Costumanza.

Accostumare. v. A. —1— Costumare, dar costumi, ammaestrare: *Instituere*, a. 3. *perdocere*, a. 2. *informare*, a. 1. *erudire.* a. 4. *edocere*, a. 2. Cic. *praecipere*, a. 3. *formare*, a. 1. *fingere*, a. 3. Oraz. *imbuere.* a. 3. Tac. —2— n. pass. Assuefarsi: *Suescere*, n. 3. Tac. *consuescere*, n. 3. *assuescere.* n. 3. Virg. —3— n. pass. Aver in costume, usare: *Solere*, n. 2. *suere.* n. 2. Cic.
Accostumarsi in fatti d'arme: *assuefacere se armis.* Cic.

Accostumatamente. avv. Per costume, per consuetudine: *More*, Cic. *de more*, Virg. *ex more*, Oraz. *consuetudine*, Plaut. *ex consuetudine.* Quint.

Accostumato. add. da Accostumare: *Moratus, institutus, instructus, perductus, imbutus, eruditus*, Cic. *suetus*, Virg. *consuetus, a, um.* Ter.
Sono accostumati di allontanare le ingiurie: *ita facti, ita instituti sunt, ut ab injuria se tueantur.* Cic.

Accotonare. Arricciare il pelo al panno: *Crispare*, a. 1. *carminare.* a. 1. Cic.

Accotonato. add. da Accotonare: *Crispatus*, Claud. *intortus, a, um.* Petr.

Accotonatore. Chi accotona: *Carminator, oris.* m. Cic.

Accotone. L'accotonare: *Carminatio, onis.* f. Cic.

Accovacciare. n. pass. Porsi nel covo: *Cubare*, n. 1. *jacere*, n. 2. Cic. *recubare*, n. 1. Virg. *recumbere.* n. 3. Ovid.

Accovacciato. add. da Accovacciare: *Recubans, antis.* Virg.

Accovacciolare. V. Accovacciare.

Accovare. V. Covare.

Accovonare. Fare i covoni: *Manipulos facere.* a. 3. Varr.

Accovonato. add. da Accovonare: *In manipulos vinctus*, Col. *obligatus, a, um.* Plin.

Accozzamento. —1— L'accozzare: *Compositio, onis*, f. *complexio, onis*, f. *collectio, onis*, f. Cic. *annexio, onis*, f. Pall. *annexus, us.* m. Tac. —2— Abboccamento: *Congressio, onis*, f. Cic. *congressus, us*, m. Virg. *coitio, onis*, f. Ter. *conventio, onis.* f. Varr.
Accozzamento fortuito degli atomi: *fortuita athomorum concursio.* Cic.

Accozzare. —1— Mettere insieme: *Adunare*, a. 1. Pall. *congregare*, a. 1. *conficere*, a. 3. *aggregare*, a. 1. *colligere*, a. 3. Cic. *cogere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Unirsi: *Concurrere*, n. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *confluere*, n. 3. *coalescere*, n. 3. Plin. *congruere.* n. 3. Val. Flac. —3— Abboccarsi, trovarsi insieme: *Colloqui*, d. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *in colloquium venire*, n. 4. *colloquium habere.* a. 2. Ces. —4— Accompagnarsi, unirsi di fazione, di setta e simili: *Alicui accedere*, n. 3. Tac. *ad alicujus societatem se applicare.* a. 1. Nep. —5— Urtarsi, venire al cozzo: *Concurrere*, n. 3. Irz. *confligere.* n. 3. Virg. —6— Concludere, mandare ad effetto: *Patrare*, a. 1. Cic. *peragere*, a. 3. Ovid. *perficere*, a. 3. Ter. *perpetrare*, a. 1. Liv. *exigere*, a. 3. Oraz. *persequi.* d. 3. Ter.
Accozzare la formola di un obbligo di comparigione: *vadimonium concipere.* Cic. Accozzare due mani di noccioli: *videri aliquid sapere.* Cic. Accozzare la materia di un discorso: *argumentum orationis componere.* Cic. I capretti vengono ad accozzarsi: *inter se adversis luctantur cornibus haedi.* Virg.

Accozzato. add. da Accozzare: *Junctus, conjunctus, a, um.* Cic.

Accredere. V. Credere.

Accreditare. Porre in istima, in credito, magnificare: *Auctoritatem, dignitatem conciliare*, a. 1. *fidem afferre*, a. anom. Cic. *fidem addere.* a. 3. Liv.

Accreditato. add. da Accreditare: *Celebratus, nominatus, laudatus, a, um.* Cic. *celeber, bris, bre.* Tib.

Accrescenza. V. Accrescimento.

Accrescere. —1— Aumentare: *Augere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. *exaggerare*, a. 1. *incrementum afferre*, a. anom. Cic. *ampliare*, a. 1. *multiplicare.* a. 1. Ces. —2— Allevare, educare: *Erudire*, a. 4. *instituere*, a. 3. Cic. *producere*, a. 3. *educare.* a. 1. Plaut. —3— n. ass. Crescere, essere allevato: *Crescere.* n. 3. Plaut. —4— Aggiungere: *Adjungere*, a. 3. *adjicere*, a. 3. Cic. *addere.* a. 3. Ces.
Accrescere l'odio: *intendere odium.* Tac. Accrescere il prezzo: *accendere pretium.* Cic. Avendomi tu accresciuta la voglia di far più stretta la nostra dimestichezza: *cum incendisses cupiditatem meam consuetudinis augendae nostrae.* Cic. I premi accrescono il desiderio della virtù: *praemiis cupiditas incenditur colendae virtutis.* Cic. Col presagio accresce il loro coraggio: *eorum animos omine tollit.* Virg.

Accrescimento. —1— L'accrescere, aumento, aggiunta: *Accretio, onis*, f. *incrementum, i*, n. *amplificatio, onis*, f. *auctio, onis*, f. *accessio, onis*, f. Cic. *augmen, inis*, n. *augmentum, i*, n. Plin. *auctus, us.* m. Liv.

Accrescitivamente. avv. in modo accrescitivo: *Aucte.* Gell.

Accrescitivo. add. Che accresce: *Augens, entis.* Cic.

Accrescitore. verbal. masc. Chi accresce: *Amplificator, oris*, m. *augens, entis*, m. Cic. *auctor, oris.* m. Virg.

Accrescitrice. verbal. femm. Che accresce: *Augens, entis.* f. Cic.

Accresciuto. add. da Accrescere: *Ampliatus*, Ces. *amplificatus, cumulatus, duplicatus, auctus, a, um.* Cic.

Accrespare. V. Increspare.

Accudire. Attendere a checchessia: *Vacare*, n. 1. Ovid. *attendere*, n. 3. Svet. *servire*, n. 4. *incumbere*, n. 3. *deservire*, n. 4. *se applicare*, a. 1. Cic. *inservire*, n. 4. *insistere*, n. 3. Ces. *operari*, d. 1. Col. *assidere.* n. 2. Plin.
Accudire al mortorio: *curare funus*, Ter. *operam dare funeri.* Cic. Accudire ai figli: *liberis inservire.* Tac.

Acculare. —1— n. pass. Porsi in positura di sedere (dicesi delle lepri e di altri animali): *In cunes residere.* n. 2. Plin. —2— Trasl. Accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente: *Assidere*, n. 2. Cic. *sedere*, n. 2. Virg. *desidere.* n. 2. Ter.

Acculato. add. da Acculare, ozioso, che siede spensierato: *Deses, idis*, Liv. *desidiosus, a, um.* Ovid.

Acculattare. Far battere il culo in terra a qualcuno: *Podice aliquem terrae affigere.* a. 3.
Acculattare le panche, modo basso, che vale Star ozioso: *sedere*, Cic. *desidere*, Ter. *otiari*, Oraz. *segne otium trahere.* Tac.

Accumolare. V. Accumulare.

Accumulamento: L'accumulare: *Aggestus, us*, m. Tac. *cumulus, i*, m. Cic. *coacervatio, onis*, f. Cic. *congestio, onis.* f. Vitr.

Accumulare e Accumolare. Ammassare, ammontare: *Cumulare*, a. 1. Curt. *struere*, a. 3. Tac. *accumulare*, a. 1. *conflare*, a. 1. *congerere*, a. 3. *cogere*, a. 3. Cic. *coacervare*, a. 1. Cic. *extruere*, a. 3. *addere*, a. 3. *constipare*, a. 1. Ces. *conferre.* a. anom. Nep.
Accumular roba: *struere rem.* Pers. Accumular ricchezze: *corruere divitias*, Plaut. *componere opes.* Virg.

Accumulatamente. avv. Cumulatamente, copiosamente: *Accumulate, abunde, copiose, large, affluenter.* Cic.

Accumulato. add. da Accumulare: *Cumulatus, coacervatus*, Cic. *suggestus*, Prop. *extructus, a, um.* Oraz.

Accumulatore. verbal. masc. Chi accumula, ammassatore: *Accumulator, oris.* m. Tac.

Accumulazione. V. Accumulamento.

Accuratamente. avv. Diligentemente, con cura: *Accurate, perquisite, studiose, sedulo, exquisite, subtiliter, industrie, curiose, diligenter*, Cic. *sollicite*, Ovid. *curate*, Sall. *industriose.* Svet.

Accuratezza. Diligenza: *Diligentia, ae*, f. *sedulitas, atis*, f. *cura, ae*, f. *studium, i.* n. Cic.

Accurato. add. Diligente: *Accuratus, curiosus, assiduus, industrius*, Cic. *industriosus, a, um, satagens, entis, studiosus, a, um.* Tib.

Accusa. Querela: *Accusatio, onis*, f. *incusatio,*

onis, f. criminatio, onis, f. actio, onis, f. insimulatio, onis, f. crimen, inis, n. nomen, inis, n. indicium, ii, n. reprehensio, onis, f. delatio, onis. f. Cic.

Lanciar accuse contro alcuno: *crimina conjicere in aliquem,* Cic. *in aliquem crimen intentare, alicui crimen inferre,* Liv. *afferre crimen alicui.* Cic. Esser posto in accusa: *venire in crimen,* Ter. *vocari in crimen.* Cic. Essere sotto accusa: *esse in crimine.* Cic. Dare una grande accusa ad alcuno: *dicam grandem alicui impingere.* Ter.

Accusamento. } V. Accusa.
Accusanza. }

Accusare.—1—Incolpare: *Accusare,* a. 1. *criminari,* d. 1. *insimulare,* a. 1. *interrogare,* a. 1. *arguere,* a. 3. *postulare,* a. 1. Cic. *compellare,* a. 1. Nep. *arcessere,* a. 3. Sall. *crimen inferre.* a. anom.—2—Manifestare semplicemente: *Enunciare,* a. 1. Ces. *manifestare,* a. 1. Ovid. *declarare,* a. 1. *exprimere.* a. 3. Cic. —3—Condannare, mordere, recare a vizio: *Accusare,* a. 1. *vituperare,* a. 1. *notare,* a. 1. *perstringere,* a. 3. Cic. *obtrectare,* a. 1. Fedr. *vellicare.* a. 1.—4—Confessare, come Accusar il fatto, accusar la lettera: *Confiteri,* d. 2. Cic. *fateri.* d. 2. Ces.—5—n. pass. Manifestarsi: *Se patefacere,* a. 3. *se aperire.* a. 4. Cic.—6—n. pass. Incolparsi, dichiararsi reo, rendersi in colpa: *Peccatum suum confiteri.* d. 2. Cic.

Accusare, parlandosi di giuoco, vale Manifestare le proprie carte, dire il punto che uno ha: *in alea puncta referre.* Accusare alcuno, intentare accusa contro alcuno: *quempiam crimine arguere; deferre alicui crimen; in crimen aliquem vocare; crimen in aliquem conjicere, conferre; crimen afferre, inferre alicui: deferre nomen alicujus; deferre aliquem; crimini dare.* Sall. Accusare alcuno di broglio: *arcessere aliquem crimine ambitus.* Cic. Accusare alcuno di delitto capitale: *vocare aliquem in judicium capitis,* Cic. *accusare capitis.* Nep. Mi accusano, mi arrecano a vizio: *vitio mihi dant; vitio vertunt; fraudi tribuunt; hoc in me conferunt.* Cic. È accusato avanti il tribunale di Crasso: *reus est apud Crassum.* Cic. Non accuso più oltre costui: *nihil hunc moror.* Liv.

Accusativo. T. G., che esprime ne' nomi il quarto de' casi: *Accusativus casus, i,* m. Quint. *accusandi casus, i.* m. Varr.

Accusato.—1—add. da Accusare: *Accusatus, insimulatus, postulatus, culpatus, argutus, a, um.* Plaut.—2—E in forza di sost.: *Sons, tis,* m. *reus, i.* m. Cic.

Accusatore. verbal. masc. Chi accusa: *Accusator, oris,* m. Cic. *condemnator, oris,* m. *criminator, oris,* m. Tac. *insimulator, oris.* m. Apul.

Prendere le parti d'accusatore: *accusatoris personam capere.* Cic. Lasciar le parti d'accusatore: *accusatoris personam relinquere.* Cic.

Accusatorio. add. Che contiene accusa: *Accusatorius, criminosus, a, um.* Cic.

Accusatrice. verbal. femm. Che accusa: *Accusatrix, icis.* f. Plin.

Accusazioncella. dim. di Accusazione: *Levis accusatio, onis. f.*

Accusazione. V. Accusa.

Acefalo. add. Senza capo: *Acephalus, i.* m. B. L.

Acera. V. Acero.

Acerbamente. avv.—1—Innanzi tempo, immaturamente, avanti il debito crescimento: *Intempestive,* Cic. *praemature,* Plaut. *immature.* Col. —2— Pertinacemente, crudamente: *Pertinaciter, contumaciter, obstinate,* Cic. *pervicaciter.* Liv. —3— Crudelmente, rigidamente: *Acerbe, aspere, dure, duriter,* Cic. *amare,* Plaut. *vehementer,* Ces. *acriter.* Tac.

Acerbare. Lo stesso che Inacerbare, inasprire: *Acerbare,* a. 1. Staz.

Acerbetto. dim. di Acerbo: *Semiacerbus, a, um.* Pall.

Acerbezza. astr. di Acerbo, in senso naturale e transl. *Acerbitas, atis,* f. Cic. *acerbitudo, inis,* f. Gell. *austeritas, atis,* f. *asperitas, atis.* f. Col.

Acerbità. Acerbitade, in senso metaf.: *Acerbitas, atis,* f. *acrimonia, ae,* f. *severitas, atis,* f. Cic. *asperitas, atis,* f. Nep. *austeritas, atis.* f. Quint.

Acerbo. sost. Acerbezza: *Acerbitas, atis,* f. *acritudo, inis,* f. Vitr.

Acerbo. add.—1—Non condotto a maturanza, e dicesi propriamente delle frutta: *Acerbus, immaturus,* Plin. *crudus, a, um,* Cic. *immitis, e.* Oraz. —2— Aggiunto di uno de' sapori contrari al dolce: *Acerbus, acutus, a, um, acer, acris, e,* Plin. *austerus,* Col. *acidus, a, um,* Virg. *asper, ra, rum.* Ter. —3— Denso, fitto: *Densus,* Virg. *spissus,* Oraz. *crassus, a, um,* Cic. *pinguis, e.* Ovid. —4— Trasl. *Acerbus, a, um.* Varr.—5—Per metaf. vale Immaturo, detto delle cose che si fanno, o avvengono prima del debito tempo: *Acerbus,* Nep. *crudus,* Oraz. *immaturus, a, um.* Cic. —6— Fiero, crudele, bestiale: *Acerbus, a, um,* Nep. *acer, ris, re, immanis, e,* Cic. *asper, ra, rum, crudelis, e, immitis, e,* Virg. *immansuetus, a, um.* Ovid. —7— Ostinato, pertinace: *Obstinatus,* Liv. *improbus,* Virg. *obfirmatus,* Plaut. *fixus, a, um.* Cic.—8—Doloroso, dispiacevole: *Acerbus, luctuosus, moestus, a, um, miser, ra, rum,* Cic. *funebris, e, atrox, ocis,* Oraz. *durus, a, um.* Plaut. —9— Oscuro, difficile ad intendersi: *Involutus,* Cic. *obscurus, a, um.* Oraz.

Far viso acerbo, vale lo stesso che far viso arcigno: *iniquo vultu spectare.* Ovid.

A Cerchio e A cerco. posti avverb. vagliono In giro, intorno intorno: *In orbem,* Cic. *in gyrum.* Svet.

Acero. (Albero): *Acer, eris.* n. Plin.

Nocchio dell'acero: *bruscum, i.* Plin. Acero a grosse vene: *crassivenium acer.* Plin. Di acero: *acernus, a, um.* Virg.

Acerrimamente. avv. da Acerrimo. Con pertinacia, con fierezza: *Acerrime,* Sall. *vehementer.* Cic.

Acertello. Gheppio, uccel di rapina: *Tinnunculus, i.* m. Col.

A certo. posto avverb. Certo, per certo, di certo: *Certe,* Ter. *certo, pro certo.* Cic.

Credere a certo: *pro certo habere, putare.* Cic.

A certo dì. posto avverb. In tal giorno determinato: *In diem certam,* Liv. *certo tempore; ad constitutam diem,* Cic. *in diem; ad diem.* Cod.

Acervo. V. L. —1— Mucchio: *Acervus, i,* m. Cic. *cumulus, i,* m. *strues, is,* f. Liv. *agger, eris.* m. Virg.—2—Trasl. *Cumulus, i,* m. *acervus, i.* m. Cic.

Acetabolo e Acetabulo. Cavità in cui entra l'estremità superiore dell'osso della coscia: *Acetabulum, i.* n. Plin.

Acetato. add. Che ha l'odore dell'aceto: *Acidus, a, um.* Plaut.

Acetire. da Aceto; Divenire aceto, inforzare, inacetire: *Acescere.* n. 3. Oraz.

Aceto. Vino inforzato che serve per condimento: *Acetum. i.* n. Oraz.

In prov. si dice d'Uomo maldicente: Il suo aceto è di vin dolce: *homo acidae linguae est.* Sen. Aceto piccante: *mordax acetum.* Pers. Vaso da aceto: *acetabulum.* Cat.

Acetosa. Erba che prende il nome dal suo sapore, che è acetoso: *Oxalis, idis.* f. Plin.

Acetosella. Specie d'erba: *Oxys, yos.* f. Plin.

Acetosità, Acetositade e Acetositate. astr. d'acetoso: *Acor, oris,* m. Quint. *acritudo, inis,* f. Vitr. *acrimonia, ae.* f. Col.

Acetoso. add. Che ha sapore o odor d'aceto: *Acer, ris, re, acidus, salsus, acutus, a, um.* Plin.

Acetume. sost. masc. Cose di sapore acetoso: *Acetaria, orum.* n. pl. Plin.

A che. —1— coll' interrogativo, vale Per qual causa, perchè: *Quid? cur? quare? quamobrem? quo?* Cic.—2—A qual termine: *Quo?* Cic. —3— A qual segno: *Quo signo? quo indicio?* —4— A che, senza interrogativo, A che cosa, per qual causa: *Quare, qua de re.* Cic.

A che accusi tu gli altri? *quid est, quod tu alios accuses?* Cic. A che mi giova la fortuna, se non me ne posso servire? *quo mihi fortunam, si non conceditur uti?* Oraz.

A Chetichelli e A chetichella. Di nascosto: *Abscondite, abdite, clam, furtim,* Cic. *occulte.* Ces.

A Cheto. avv. Chetamente, pacificamente: *Quiete, placate,* Cic. *pacate.* Ces.

Achillea. Specie d'erba: *Achillea, ae,* f. *achilleos, i,* f. *regia scopa, ae,* f. *sideritis, is.* f. Plin.

A China. } posto avverb. vale A pendio:
A Chino. } *Deorsum.* Cic.

Luoghi a china: *loca declivia.* Ces.

A Chiocciola. posto avverb. vale Piegato a maniera di chiocciola: *In cochleam,* Col. *cochleatim.* Sil.

Scala a chiocciola: *scalae in formam cochleae constructae; scalae cochleatae.* Fatto a chiocciola: *cochleatus, a, um.* Non.

A Chiusi occhi. Alla cieca: *Opertis oculis.* Sen.

Acidetto. dim. di Acido: *Acidulus,* Plin. *subacidus, a, um.* Cat.

Acidezza. } astr. d'Acido: *Acor, oris,* m.
Acidità. } *acrimonia, ae.* f. Col.
Acido. sost. }

Acido. add. Aggiunto di sapore acuto e forte: *Acidus, acutus, acerbus, salsus, a, um, acer, ris, re.* Plin.

Acidosalino. add. Misto d'acido e di salino: *Mixtus sale acidus, a, um.*

Acidulo. V. Acidetto.

Acidume. Cosa acida: *Acrimonia, ae.* f. Plin.

A Cielo. posto avverb. vale Sommamente: *Summe, summopere, magnopere,* Cic. *multopere.* Plaut.

A Cielo scoperto. posto avverb. vale All'aria aperta: *Sub dio,* Cic. *sub divo,* Col. *sub Jove.* Oraz.

Acino. —1— Il granello dell'uva: *Acinus, i,* m. Cic. *acinum, i,* n. Cat. *granum, i.* n. Val. Mass. — 2 — Si dice anche del frutto d'altre piante: *Acinus, i.* m. Plin. —3— Acino viene anche chiamata quella specie di seme che è nel granello dell'uva, detta comunemente Vinacciuolo: *Vinacea, ae,* f. Col. *vinaceum, i,* n. *vinaceus, i,* m. Varr. *acini nucleus, i.* m. Plin.—4—Granello della melagrana: *Acinus, i.* m. Plin.

Vasi da riporre acini: *acinaria vasa.* Varr.

Acinoso. add. Pieno d'acini: *Acinosus, a, um.* Plin.

A Ciocca. V. Ciocca.

A Ciocche. In abbondanza: *Abunde, copiose, large, affluenter, affatim.* Cic.

Acirologia. T. G. Figura rettorica, per la quale si attribuiscono all'un senso le proprietà dell'altro: *Acyrologia, ae.* f. Serv.

Aco. V. A. Ago: *Acus, us.* f. Cic.

A Coda di rondine. Si dice di alcune commettiture che usano gli artefici: *Subscudibus, securiculis.* Vitr.

Commettere a coda di rondine: *subscudibus, securiculis compingere.* Vitr.

A Colla. posto avverb. Maniera di colorire, e si dice qualora si dipinge con colori stemprati in colla di limbellucci o simile: *Ichthyocolla pingere.* a. 3.

A Compimento. Compiutamente, interamente: *Plene, perfecte, absolute.* Cic.

A Compito. posto avverb. col verbo Leggere. V. Compitare.

Fare un lavoro o qualunque altra cosa a compito, vale Farne una quantità assegnata determinatamente: *censum conficere,* Plaut. *absolvere,* Varr. *peragere.* Col. Filare a compito: *conficere pensum.* Plaut.

A Comune. In comune: *In commune.* Tac.

A Condizione. Condizionatamente, a patti: *Sub conditione.* Cic.

Aconito. Sorta d'erba velenosa: *Aconitum, i,* n. Ovid. *cammaron. i.* n. Plin.

A Contanti. Così assolutamente posto, vale Col pagamento pronto in moneta effettiva: *Numerata, praesenti pecunia.* Plaut.

Comprare a denaro contante: *repraesentatione emere.* Cic.

A Contradio. } posto avverb. —1— A noia,
A Contrario. } in odio: *Aegre, graviter, moleste.* Cic. — 2 — A dispetto, a malgrado: *Invite.* Cic.

Recarsi a contrario: *aegre, moleste ferre.* Cic. Recarsi alcuno a contrario: *odium concipere in aliquem.* Cic. Solo al sapiente accade di non far nulla a suo contrario: *soli hoc contingit sapienti, ut nihil faciat invitus, nihil coactus.* Cic. A contrario degli uomini e degli Dei: *Diis hominibusque invitis.* Cic.

A Coppia a coppia. posto avverb. vale A due a due: *Bini, ae, a.* Plaut.

A Corda. posto avverb. vale —1— A dirittura: *Recta, directe,* Cic. *recte,* Cat. *e regione.* Liv. — 2 — coi verbi Tornare, stare e simili, vale Tornare a dramma, stare a cappello: *Ad unguem,* Oraz. *adamussim,* Gell. *ad regulam, ad libellam.* Vitr.

Acori. Specie di tumoretti: *Achores, um.* m. pl. Macrob.

Acoro. Sorta di pianta che cresce nei luoghi acquosi, le cui foglie strofinate esalano odore, e la cui radice è di sapore aromatico: *Acorus, i,* f. *acorum. i.* n. Plin.

A Corpo a corpo. posto avverb. vale A solo a solo, a testa per testa: *Conferto gradu.* Tac.

Battersi a corpo a corpo: *dextram conserere.* Ovid.

A Corsa. Furiosamente correndo: *Cursim,* Cic. *curriculo.* Plaut. — (parlando di soldati): *Cito agmine.* Tac.

A Corso. V. A corsa.

A Cosa a cosa. posto avverb. vale A una cosa per volta, distintamente: *Singillatim, singulatim.* Cic.

A Coscienza. posto avverb. vale Secondo la propria coscienza: *Ex conscientia.* Sall.

A Costa. Per fianco, e per lo più si usa in forza di preposizione: *Prope, apud, propter,* Cic. *juxta, secundum.* Ces.

A Costo. — 1 — Con ispesa: *Impensa.* Ovid. —2— A interesse, a usura: *Fenore.* Plaut.

A Costole. A foggia di costole: *Angulatim.* Apul.

A Costume. posto avverb. vale A modo: *More, de more, ex more.* Cic.

Acqua. — 1 — Sostanza liquida, trasparente, senza odore e senza sapore: *Aqua, ae,* f. *liquor, oris,* m. *humor, oris,* m. Cic. *lympha, ae,* f. Virg. *unda, ae,* f. Ovid. *liquidum, i.* n. Oraz. —2— Mare: *Aqua, ae,* f. Ovid. *mare, is,* n. Oraz. *pontus, i,* m. *fluctus, us,* m. *pelagus,*

m. *aequor, oris*, n. Virg. *salum, i*. n. Cic. — 3 — Fiume: *Flumen, inis*, n. Liv. *fluvius, ii*, m. *fluentum, i*, n. Virg. *amnis, is*. m. Tac. —4— Pioggia: *Aqua, ae*, f. Liv. *pluvia, ae*, f. *imber, ris*. m. Cic. —5— Orina: *Urina, ae*, f. Cic. *lotium, ii*. n. Cat. —6— Umore lagrimale: *Aqua, ae*, f. Prop. *humor, oris*, m. Oraz. *fletus, us*, m. Cic. *lacrima, ae*. f. Virg. —7— Umori nel corpo degli uomini e degli animali: *Aqua, ae*, f. Prop. *humor, oris*. m. Cic. — 8 — Liquore che si cava dall'erbe, dai fiori: *Humor, oris*, m. Plin. *liquor, oris*. m. Lucr. — 9— Parlandosi di gioie, vale Lucentezza, aria, qualità di trasparenza limpida, o tinta d'alcun colore: *Lux, cis*, f. Luc. *nitor, oris*, m. Cic. *perspicuitas, atis*. f. Plin.

Acqua corrente: *aqua profluens*, Cic. *aqua viva*. Varr. Acqua di pozzo: *aqua puteana*. Plin. Acqua di fiume: *aqua fluvialis*, Col. *fluminea*. Ovid. Acqua piovana: *coelestis aqua*, Oraz. *aqua pluvia*; *aqua pluvialis*, Ovid. *aqua pluviatilis*. Cels. Acqua di fonte: *aqua fontana*. Col. Aqua irrigua, che irriga: *riguum*. Plin. Acqua zampillante: *aqua saliens*, Cic. *aqua assiliens*. Ovid. Acqua fresca: *recens aqua*. Ovid. Acqua agghiacciata: *unda vincta gelu*. Ovid. Acqua calda: *calda*. Col. Acqua fredda: *frigida*. Sen. Acqua bollita: *cocta*, Marz. *decocta*. Giov. Acqua bollente: *aqua fervens*, Col. *aqua ardens*. Marz. Acqua di cisterna: *acqua cisternina*. Col. Acqua stagnante, morta: *aqua stagnans*. Plin. Acque torbide: *obscurae aquae*. Ovid. Acqua bassa, guado: *vadum*. Virg. Acqua melata: *melicratum*. Veg. Cavar acqua: *aquam haurire*. Oraz. Derivare acqua: *aquam ducere, deducere*. Cic. Essere o stare nell'acqua sopra il capo, ō fino a gola, bocca e simili, figural. vale essere in un grandissimo travaglio e agitazione, o estrema necessità, o pericolo: *adduci in maximum periculum. ad extremum discrimen; in periculo versari*. Cic. Far acqua, T. MAR. e si dice di nave nella quale per qualche apertura entri l'acqua: *accipere imbrem; rimis fatiscere*. Virg. Far acqua, vale altresì Provvedersi d'acqua da bere: *aquari*, Ces. *adaquari*. Irz. Far acqua, vale anche Orinare: *mejere*. Oraz. Fuggire l'acqua sotto le grondaje, e prov. che significa Procurare di fuggire un pericolo e andare incontro al medesimo, o ad un altro simile, o maggiore: *tendere de fumo ad flammam*. Amm. Lasciar andare, o correre l'acqua alla china, o all'ingiù e simili, vale Lasciare andare le cose come elle vanno: *omnia fortunae committere*. Cic. Portare acqua al mare, vale Gettar l'opera: *in litus arenas fundere; in segetem spicas ferre*. Ovid. Star fra due acque, vale Star sospeso, in dubbio: *haerere, haesitare*. Cic. Far venir l'acqua in sull'ugola, alla bocca, ecc., e diciamo anche Far venire l'acquolina, significa Eccitare grande appetito, desiderio di alcuna cosa: *salivam ciere, facere, movere*. Plin. Cristallo di bell'acqua: *crystallus aquosa*. Prop. Maestro, dispensatore delle acque: *aquarius*. Cic. Cisterne a raccoglier acqua: *cisternae servandis imbribus*. Tac. Spruzzar acqua: *suffundere aquam*. Plaut. Urna da acqua: *nasiterna*. Plaut. Serbatoio d'acqua: *aquilegium*. Plaut. Spinger la nave contr'acqua: *adverso flumine navem subigere*. Virg. La terra arida chiede acqua: *tosta sitit tellus*. Ovid. Lavarsi in acqua corrente: *flumine vivo abluere se*. Virg. Asperso d'acque odorifere: *liquidis perfusus odoribus*. Oraz. L'acqua stagnante di leggieri si guasta: *conclusa aqua facile corrumpitur*. Cic. Con certi orologi ad acqua trovavamo colà le notti più brevi: *certis ex aqua mensuris breviores illic esse noctes videbamus*. Ces. Fra pochi giorni quelle navi si possono mettere in acqua: *paucis diebus illae naves deduci possunt*. Ces.

Acqua arzente e Acquarzente. Acquavite raffinata, quasi ardente: *Urens aqua, ae*, f. o *liquor, oris*. m.

Acqua benedetta. Acqua santa: *Lustralis aqua, ae*. f. Ovid.

Acquacchiato. add. Abbattuto, infiacchito, spossato: *Fractus*, Cic. *resolutus, a, um*. Virg.

Acquaccia. peggiorat. di Acqua: *Corrupta aqua, ae*. f. Irz.

Acqua cedrata. Specie d'acqua acconcia collo zucchero e colle scorze di cedro, cedrato e simili: *Cedrea, cedrina aqua, ae*. f.

Acquacedratajo. sost. Chi vende acqua cedrata: *Aquae cedrinae venditor, oris*. m.

Acqua Concia e Acconcia. — 1 — Acqua fatta con zucchero, o altro per uso di bevanda: *Medicata aqua, ae*. f. Sen. —2— Si dice anche dell'Acqua preparata per medicamento, per lisciarsi, o per altri usi: *Medicata aqua, ae*. f. Sen.

Acqua d'Angioli. Acqua di soavissimo odore: *Suavissimis odoribus flagrans aqua, ae*. f.

Acqua di latte. Siero cavato dal latte: *Serum, i*. n. Ovid.

Acqua di mare. — 1 — Sorta di colore turchino assai chiaro: *Caeruleus color, oris*. m. Plin. — 2 — Gioja di questo colore che pur si dice Acqua marina: *Caerulei splendoris gemma, ae*. f.

Acquaforte. Acqua che si fa con sali e simili materie acri ad effetto di partir metalli, o fare altre operazioni possenti; altrimenti, acqua da partire: *Urens aqua, ae*. f.

Acquajo. sost. — 1 — Condotto fatto per le case per ricevere le acque che si gettan via: *Confluvium, ii*. n. Varr. — 2 — Luogo o armario, dove è la pila dell'acquajo: *Urnarium, ii*. n. Varr. — 3 — Oggi chiamiamo sostantiv. Aquajo quel solco a traverso al campo che riceve l'acque degli altri solchi: *Aquarius sulcus, i*. m. Col.

Andarsene pel buco dell'acquajo, vale Smagrire, struggersi insensibilmente: *tabescere, macescere, macerari*, Plaut. *confici*. Cic.

Acquajo. add. da Acqua: *Aquarius, a, um*. Varr.

Acquajuolo. sost. Portatore di acqua: *Aquarius, ii*, m. Giov. *utrarius, ii*. m. Liv.

Acquajuolo. add. — 1 — Acquatico: *Aquatilis, e*, Cic. *aquaticus, a, um*. Plin. —2— Dicesi anche Acquajuola a una sorta di ciriegia primaticcia, per essere assai acquidosa: *Aquatile cerasum, i*. n.

Bolla acquajuola è quella che è piena d'acqua: *bulla*, Ovid. *pustula*. Tib., onde il prov.: Far d'una bolla acquajuola un canchero, che vale Il far seguire da una lieve cagione un male irremediabile, coll'inasprirla: *e parva scintilla magnum excitare incendium*. Curz.

Acqua Lanfa. V. Acqua nanfa.

Acqua Maestra. V. Acqua forte.

Acqua Marina. V. Acqua di mare.

Acqua Nanfa. volgarmente Lanfa. Sorta d'acqua odorosa cavata per distillazione, e oggi intendiamo propriamente di quella che si distilla dal fior d'arancio: *Liquidus odor, oris*, m. Oraz. *odorifera aqua, ae*. f.

Acquare. V. Adacquare.

Acqua Regia. Acqua forte, fatta più gagliarda colla giunta del sale ammoniaco per servizio di sciogliere l'oro: *Ardens ammoniaco sale imbuta aqua. ae. f.*

Acqua Rosa. / **Acqua** Rosata. } Acqua tratta per distillazione delle rose: *Rosacea aqua, ae*. f.

Acquartierare. n. pass. T. MIL. Pigliar quartiere, ritirarsi agli alloggiamenti: *Stativa sibi castra facere*. a. 3. Cic.

Acquartierato. add. da Acquartierarsi. T. MIL. Che ha preso quartiere: *In stativis collocatus, a, um*. Ces.

Stare acquartierato: *stativis castris adhaerere*, Tac. *stativa habere*. Liv. Tenere i soldati acquartierati: *milites in stativis castris habere*, Sall. *milites stativis castris tenere*. Liv.

Acquaruolo. V. Acquajuolo add.

Acquarzente. V. Acqua arzente.

Acquatico. / **Acquatile.** / **Acquativo.** } V. Acquajuolo add.

Acquato. sost. V. Acquerello § 1.

Acquato. add. V. Adacquato.

Acquattare. n. pass. Chinarsi a terra il più basso che l'uom può, per non esser visto, senza però porsi a giacere, e in generale Nascondersi: *Latere*, n. 2. *se condere*, a. 3. *se occultare*, a. 1. *oblitescere*, n. 3. *delitescere*, n. 3. *latescere*, n. 3. Cic. *se abdere*. a. 3. Ter.

Mi acquattai in uno stagno: *lacu delitui*. Virg.

Acquattato. add. da Acquattare: *Abditus*, Oraz. *occultus, reconditus, a, um*. Cic.

Acquavite. Vino stillato: *E vino per ignem expressus humor, oris*. m.

Acquazione. / **Acquazzone.** } — 1 — Gran pioggia: *Effusus imber, ris*. Cic. — 2 — Per l'effetto che essa pioggia produce quasi allagando il terreno: *Eluvio, onis*, f. *alluvio, onis*, f. Cic. *eluvies, ei*, f. Tac. *alluvies, ei*, f. Liv. *inundatio, onis*. f. Col.

Acquazzoso. add. Piovoso: *Pluvius, a, um, pluvialis, e*, Virg. *pluviosus, a, um*. Plin.

Acquedotto. Lo stesso che Acquidotto: *Aquaeductus, us*, m. *nilus, i*, m. Cic. *canalis, is*, m. Svet. *deductorium, ii*. n. Pallad.

Acqueo. add. di Qualità d'acqua: *Aquosus*, Col. *aquatus, a, um*. Sen.

Acquereccia o Acquereccio. Vaso da acqua: *Nasiterna, ae*, f. Plaut. *urna, ae*. f. Prop.

Acquerella. dim. d'Acqua. — 1 — piccola pioggia, acqueruggiola: *Tenuis pluvia, ae*. f. Virg. —2— Colore stemperato, che dicesi più specialmente Acquerello: *Dilutus color, oris*. m.

Acquerellare. T. P. vale Toccare i disegni con acquerelli: *Dilutis coloribus depingere*. n. 3.

Acquerelletto. dim. di Acquerello. —1— Vinello: *Villum, i*. n. Ter. — 2 — Acquerello (colore): *Dilutus color, oris*. m.

Acquerello. — 1 — Bevanda fatta d'acqua messa sulle vinacce, cavatone prima il vino, altrimenti detto Vinello: *Lora, ae*, f. Cat. *villum, i*, n. Ter. *vappa, ae*. f. Oraz. —2— Acquerello chiamano anche i dipintori i lor colori stemperati coll'acqua, co' quali usano toccare i disegni: *Dilutus, color, oris*. m.

Andarne, o mettervi il mosto e l'acquerello, dicesi quando per fare qualche guadagno od utile, si manda il tutto in rovina: *oleum et operam perdere*. Cic.

Acqueruggiola. V. Acquetta § 1.

Acquetare. V. Acchetare.

Acquetta. dim. d'Acqua. —1— Acqueruggiola, spruzzaglia: *Tenuis pluvia, ae*. f. Virg. — 2— Fiumicello: *Amniculus, i*. m. Liv. —3— Acquetta dicesi una sorta di vino, cui per renderlo più gentile si mescola, quando è vergine, alcuna quantità di acqua: *Ex aqua temperatum vinum, i*. n. Plin. —4— Veleno: *Venenum, i*. n. Cic.

Acquicella. V. Acquetta.

Acquidoccio. V. Acquedotto.

Acquidoso. Che ha in sè dell'acqua, umido: *Humens, entis*, Tac. *uvidus, a, um*. Oraz.

Suolo acquidoso: *limosa humus*. Tac.

Acquidotto. V. Acquedotto.

Acquidrinoso. V. Acquitrinoso.

Acquiescenza. V. Acquietamento.

Acquiescere. v. A. V. Acchetare.

Acquietamento. Lo acquietarsi: *Quies, etis*. f. Cic.

Acquietare, V. Acchetare.

Acquietato. add. da Acquietare: *Tranquillatus*, Nep. *sopitus*, Cic. *pacatus, sedatus, a, um*. Liv.

Acquietazione. V. Acquietamento.

Acquirente. V. Compratore.

Acquisito. add. Acquistato: *Acquisitus, a, um*. Quint.

Acquisizione. V. Acquisto.

Acquistabile. add. Che si può acquistare: *Quod emi, acquiri, comparari potest*.

Acquistamento. V. Acquisto.

Acquistare. — 1 — Propriamente Venire in possessione di quel che si cerca, e per lo più coll'armi, conquistare: *Usurpare*, a. 1. *capere*, a. 3. Cic. *potiri*, d. 4. *vindicare*, a. 1. Ces. *recipere*, a. 3. Liv. *adipisci*. d. 3. Tac. —2— Guadagnare danaro, o ricchezze con industria e fatica: *Acquirere*, a. 3. *lucrifacere*, a. 3. *lucrari*, d. 1. *lucrum facere*, a. 3. *comparare*, a. 1. Cic. *divitias facere*. a. 3. Plaut. —3— att. e n. pass. Procacciare ogni altra cosa in qualunque modo, e per lo più odio, amore, vendetta, lode e simili: *Assequi*, d. 3. *parare*, a. 1. *acquirere*, a. 3. *consequi*, d. 3. *reportare*, a. 1. *referre*, a. anom. *sibi parere*; a. 3. Cic. *adipisci*, d. 3. Nep. *indipisci*. d. 3. *indipiscere*, a. 3. Plaut. *quaerere*, a. 3. Sall. *comparare*, a. 1. Ter. *nancisci*. d. 3. Oraz. —4— in significato n. Tirare innanzi, avanzare viaggio: *Procedere*, n. 3. *pergere*, n. 3. *progredi*. d. 3. Cic. — 5— Dare, far acquistare: *Dare*, a. 1. *adjungere*, a. 3. Cic.

Acquistar fede a una cosa, vale Darle credenza, renderla credibile: *fidem addere*, Liv. *fidem afferre, adjungere alicui rei*. Cic. Acquistar figliuoli, vale Aver figliuoli: *liberos procreare, suscipere liberos*, Cic. *liberos gignere*. Tac. Acquistar terra, lo stesso che pigliar terra: T. MAR. Approdare: *Portum capere*. Ces. Acquistar grado con alcuno, vale Venirgli in grazia: *favorem alicujus acquirere*. Tac. Aquistarsi fama: *acquirere sibi famam*. Fedr. Acquistare amicizie: *parare amicitias*. Sall. Acquistare in sanità: *meliorem fieri valetudine*. Cic. Attendi ad acquistarti onore e gloria: *dignitati et gloriae servias*. Cic. Fa tutto che puoi per acquistarti onore: *incumbe toto pectore ad laudem*. Cic. Per cagione della repubblica ci siamo acquistati l'odio e l'inimicizia di molti: *multorum odia atque inimicitias reipublicae causa suscepimus*. Cic. Gli alberi coll'innesto acquistarono grati sapori: *arbores didicere blandos sapores adoptione*. Plin. Noi abbiamo acquistata pace: *pax nobis parta est*. Liv. Ecco venuto il tempo d'acquistare franchigia: *en tempus adest usurpandae libertatis*. Liv.

Acquistato. sost. V. Acquisto.

Acquistato. add. da Acquistare: *Adeptus, lucrifactus, obtentus*, Cic. *partus, meritus*, Virg. *comparatus, quaesitus*, Ces. *indeptus, a, um*. Plin.

Cose acquistate prima: *anteparta*. Plin.

Acquistatore. verbal. masc. Chi acquista: *Partor, oris*, m. Plaut. *vindex, icis*. m. Liv.

Acquistatrice. verbal. femm. Che acquista: *Vindex, icis*. f. Liv.

Acquisto. —1— L'acquistare, conquista: *Adeptio, onis,* f. *comparatio, onis,* f. Cic. *paratio, onis,* f. Sall. *acquisitio, onis.* f. Cod. —2— La cosa acquistata: *Parta res, ei.* f. Ces. —3— Crescimento, il venir innanzi delle piante: *Incrementum, i,* n. Cic. *crescentia, ae,* f. Vitr. *crementum, i.* n. Plin.
Acquitoso. V. Acquidoso.
Acquitrina. V. Acquetta.
Acquitrino. Acqua che geme dalla terra per lo ritenimento dell'acque piovane: *Humidum, i,* n. Tac. *humor, oris,* m. Cic. *uligo, inis.* f. Virg.
Acquitrinoso e Acquidrinoso. add. Che ha acquitrino: *Uliginosus, aquosus, a, um.* Plin.
Acquivento. V. Acquazzone.
Acquolina. dim. d'Acqua. Pioggia minuta: *Tenuis pluvia, ae.* f. Virg.
Diciamo proverb. Avere o venire l'acquolina in bocca, o alla bocca, quando s' appetisce grandemente checchessia: *salivam movere.* Sen.
Acquosità. Acquositade e Acquositate. astr. d'Acquoso: *Aquositas, atis.* Aurel.
Acquoso. add. —1— Acqueo: *Aquosus, aquatus, a, um.* Col. —2— Umido, che ha in sè dell'acqua: *Madidus,* Ovid. *humidus, a, um,* Varr. *humens, entis.* Tac.
Acre. add. —1— Acro, agro, di sapore pungente: *Acer, ris, re,* Cic. *acidus, acutus, acerbus, salsus, a, um.* Plin. —2— Aspro, difficoltoso: *Difficilis, e, arduus, a, um.* Cic.
A Credenza. posto avverb. — 1 — Col verbi Dare, lavorare, pigliare, e simili, vale Senza aver di subito la mercede, a credito: *Non praesentibus nummis.* Sen. — 2 — Vale anche Senza proposito e senza fondamento: *Temere, perperam.* Cic.
Rallegrarsi a credenza: *frustra gaudere.* Cic.
Acredine. V. Acrimonia.
A Credito. V. A credenza.
Acremente. avv. In modo acre, fieramente: *Acriter,* Sall. *fortiter,* Cic. *vehementer.* Liv.
Si combatte acremente da più parti: *fit magna contentione diversum praelium.* Ces.
A Crepa corpo. / **A Crepa** pancia. / **A Crepa** pelle. } posti avverb. coi verbi Mangiare, bere e simili, vagliono Smodatamente, fuor d'ogni regola: *Immoderate, intemperate.* Cic.
Acrimonia. — 1 — astr. di Agro: *Acrimonia, ae,* f. Col. *acredo, inis,* f. Pall. *acritudo, inis,* f. Vitr. *acor, oris.* m. Quint. —2— Rozzezza, rusticità: *Feritas, atis,* f. *difficultas, atis, f.* Cic. *rusticitas, atis,* f. Ovid. *ruditas, atis,* f. Apul. *inconcinnitas, atis,* f. Svet. *impolitia, ae.* f. Gell.
Acrimonico. V. Acre.
Acro. V. Agro.
Acrostico. Componimento poetico, nel quale le prime lettere d'ogni verso formano nomi o altre parole determinate: *Acrostichis, idis.* f. Cic.
Acuità. Acuitade e Acuitate. —1— Acrimonia: *Acrimonia, ae,* f. Col. *acor, oris,* m. Quint. *acritudo, inis.* f. Vitr. — 2 — Trasl. Acume di mente: *Acumen, inis,* n. *acies, ei.* f. Cic.
Aculeo. — 1 — Pungiglione, ago delle pecchie, vespe e simili: *Aculeus, i,* m. *acumen, inis,* n. Cic. *spiculum, i.* n. Ovid. —2— Motto o detto spiritoso, pungente: *Aculeus,* i. m. Cic.
Acume. —1— Cima, estremità dell'altezza: *Cacumen, inis,* n. Lucr. *vertex, icis,* m. Cic. *culmen, inis.* n. Ces. — 2 — Acutezza, e dicesi propriamente di cose non materiali: *Acumen, inis,* n. *acies, ei,* f. *perspicacia, ae,* f. *perspicacitas, atis.* f. Cic. —3— Intensione, forza: *Vis, is.* f. Cic.
Il corporale diletto spunta l'acume della mente: *voluptas mentis perstringit aciem.* Cic.
A Cupola. posto avverb. vale A forma di cupola. V. Cupola.
Acutamente. avv. Con acutezza, sottilmente: *Acute, acriter, subtiliter, peracute,* Cic. *prospicienter.* Gell.
Acutezza. V. Acume.
Acuto. add. —1— Appuntato, aguzzo, pungente: *Acutus,* Ovid. *acuminatus, aculeatus, mucronatus, a, um.* Plin. —2— Per similitudine si dice dei morbi per solito febbrili, e di corso rapido: *Acutus, a, um.* Cels. —3— Aggiunto degli umori del corpo degli animali: *Acutus, acidus, a, um.* Plin. —4— Aggiunto di sapore, o di odore, vale Pungente, penetrante: *Acutus, argutus, a, um,* Plin. *acer, ris, re.* Cic. — 5 — Voglioso, studioso: *Cupidus, a, um,* Nep. *cupiens,* Sall. *appetens, entis, curiosus, a, um,* Cic. *alacer, ris, re.* Ces. —6— Aggiunto di Vista, vale Penetrativo: *Lynceus, a, um,* Oraz. *acer, cris, cre.* Cic. —7— Sottile, ingegnoso: *Acutus,* Cic. *catus,* Oraz. *ingeniosus, argutus, peracutus, persalsus, persubtilis, e, sagax, acis, solers, ertis.* Cic.
Febbre acuta: *febris acuta.* Cels. Freddo acuto: *penetrabile frigus,* Virg. *penetrale frigus.* Lucr. Ingegno acuto: *acutum, singulare, acerrimum, eximium ingenium.* Cic.

AD

Ad. è lo stesso che A prep. ed articolo. V. A.
Ad Abbreviarla. posto avverb. In somma, in conclusione: *Ad summam, in summa, brevi,* Cic. *in brevi.* Quint.
Adacquamento. L'adacquare: *Rigatio, onis,* f. Pall. *irrigatio, onis.* f. Cic.
Adacquare. Inaffiare: *Adaquare, a.* 1. Pall. *rigare, a.* 1. *irrigare, a.* 1. Cic. *adspergere, a.* 3. *humectare, a.* 1. *conspergere. a.* 3. Plin.
Gli alberi voglion esser adacquati: *desiderant rigari arbores.* Plin. Adacquar di lagrime il volto: *rigare ora fletibus, lacrimis,* Ovid. *irrigare fletu genas.* Sen. Prati che ognora adacquati si rinnovellano: *prata recentia rivis.* Virg.
Adacquato. —1— add. da Adacquare: *Rigatus,* Luc. *irrigatus,* Col. *irriguus,* Virg. *dilutus, a, um.* Marz. —2— Acquoso, copioso d'acqua: *Aquatus,* Sen. *copiosus, a, um.* Col.
Ad Affitto. posto avverb. —1— coi verbi Pigliare, prendere, torre: *Conducere, a.* 3. *redimere. a.* 3. Cic. —2— col verbo Dare: *Locare, a.* 1. *elocare, a.* 1. Cic. *ablocare. a.* 1. Svet.
Adagiare. —1— Dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, accomodare: *Suppeditare, a.* 1. Cic. *ministrare, a.* 1. Col. *quidquid opus est alicui praebere, a.* 2. *dare. a.* 1. Cic. — 2 — n. pass. Prendere i suoi agi e comodi: *Commoda capere, a.* 3. Ter. *suis commodis consulere,* n. 3. *servire.* n. 4. Cic. —3— Mettersi ad agio, sdraiarsi: *Procumbere,* n. 3. Ces. *procubare,* n. 1. Virg. *recubare,* n. 1. Nep. *recumbere,* n. 3. Ovid. *se componere.* a. 3. Virg. —4— Trattenersi, stare a bada, baloccarsi: *Cunctari,* d. 1. *morari.* d. 1. Cic.
Adagiare uno di denaro: *juvare aliquem pecunia.* Ces. Ti ringrazio che tieni adagiato di tutto Cicerone: *quod Ciceroni suppeditas, gratum.* Cic. Non puoi adagiarti volentieri costì: *libenter istic non potes quiescere.* Cic.
Adagiato. add. da Adagiare. *Bene compositus, a, um,* Ovid. *otio affluens, entis.* Cic.
Adagiato d'ogni ben di Dio: *omnium rerum copiis refertus, affluens.* Cic.
Adagio o Ad agio. avv. —1— Agiatamente, comodamente: *Commode.* Cic. —2— Lentamente, pian piano: *Placide, sensim, pedetentim,* Cic. *ex commodo,* Sen. *lente,* Ces. *cunctanter, multa cunctatione.* Tac.
Adagio. sost. Proverbio: *Adagium, ii,* n. Plaut. *adagio, onis,* f. Varr. *verbum, i,* n. Ter. *proverbium, ii.* n. Cic.
Ad Alta voce. posto avverb. Con gran voce: *Contenta voce.* Cic.
Ad Alti. / **Ad Alto.** } posti avverb. In alto: *Alte, in altum,* Cic. *superne.* Plin.
Adamante. Diamante: *Adamas, antis.* m. Plin.
Adamantino. add. Diamantino, di diamante: *Adamantinus,* Lucr. *adamanteus, a, um.* Ovid.
Ad Ambe mani. avv. Largamente: *Large, plene,* Cic. *manibus plenis.* Virg.
Ad Arbitrio. V. Arbitrariamente.
Ad Arte. posto avverb. Con arte, a bello studio: *De industria,* Ter. *ex industria,* Liv. *dedita opera, consulto.* Cic.
Adasio. v. a. V. Adagio. avv.
Adasperare. Far aspro. V. Inasprire.
Ad Aspetto. —1— A speranza: *In spe.* Cic. — 2— A bada: *Cunctanter.* Liv.
Adasprire. V. Inasprire.
Adastare. v. a. n. pass. —1— Fermarsi, trattenersi: *Cunctari,* d. 1. *morari.* d. 1. Cic. —2— Adirarsi: *Irasci,* d. 3. *subirasci,* d. 3. *excandescere,* n. 3. *succensere,* n. 2. Cic. *indignari,* d. 1. Virg. *obirasci.* d. 3. Sen.
Adastiamento. L'adastiare: *Invidentia, ae,* f. *invidia, ae.* f. Cic.
Adastiare. —1— Aver astio, invidiare: *Invidere,* a. 2. *obtrectare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. *Invidia rumpi,* pass. 3. Prop. *invidia aestuare,* n. 1. Sall. *ardere,* n. 2. *flagrare.* n. 1. Cic. — 3— Contendere, fare a gara: *Aemulari.* d. 1. Cic.
Adastiato. add. da Adastiare: *Invisus,* Ter. *invidiosus, a, um.* Cic.
Adasto. v. a. posto avverb. A gara: *Certatim.* Cic.
Adattabile. add. Da potersi adattare: *Aptus,* Cic. *idoneus, a, um.* Nep.
Adattabilità. —1— Attitudine, disposizione: *Proclivitas, atis,* f. Cic. *dexteritas, atis.* f. Liv. —2— Capacità: *Intelligentia, ae.* f. Cic.
Adattacchiare. Adattare alla meglio: *Adaptare. a.* 1. Svet.
Adattamento. / **Adattanza.** } L'adattare: *Accommodatio, onis.* f. Cic.
Adattare. —1— Accomodare una cosa ad un'altra: *Accommodare, a.* 1. *instruere,* a. 3. *aptare. a.* 1. Virg. —2— n. pass. Accomodarsi: *Sequi,* d. 3. Tac. *servire,* n. 4. Cic. *inservire.* n. 4. Nep. —3— Convenire, addirsi, affarsi: *Quadrare,* n. 1. *cadere,* n. 3. *convenire,* n. 4. Cic. *congruere.* n. 3. Liv.
Adattare i pensieri alle parole: *aptare sententias vocibus.* Quint. Adattarsi alla volontà altrui: *ad alicujus arbitrium se accommodare.* Cic. Adattarsi ai tempi: *servire temporibus,* Cic. *inservire temporibus.* Nep. Adattarsi alle voglie altrui: *morem gerere alicui,* Ter. *ad arbitrium alterius se fingere.* Cic. Adattarsi al parere altrui: *sententiam alicujus sequi.* Nep.
Adattatamente. avv. In modo adattato: *Apte, opportune, bene,* Cic. *convenienter.* Oraz.
Adattato. add. da Adattare: *Aptatus,* Virg. *accommodatus,* Cic. *adaptatus, a, um.* Svet.
Adattazione. L'adattare: *Accommodatio, onis.* f. Cic.
Adattevole. add. Da potersi adattare, adattato: *Aptatus,* Virg. *accommodatus, a, um.* Cic.
Adatto. add. Atto, acconcio: *Aptus,* Cic. *idoneus,* Nep. *commodus, accommodus, congruus, a, um,* Virg. *habilis, e, utilis, e, conveniens, entis.* Ovid.
Età adatta alla guerra: *aetas bello habilis.* Ovid.
Addanajato. v. a. add. Danaroso: *Nummatus, pecuniosus, peculiatus, a, um.* Cic.
Addare. n. pass. —1— Accorgersi, avvedersi: *Sentire,* a. 4. Ter. *persentire,* a. 4. Virg. *intelligere,* a. 3. Nep. *sagire,* a. 4. *perspicere,* a. 3. Cic. *respicere.* a. 3. Plaut. —2— Applicarsi: *Vacare,* n. 1. Ovid. *indulgere,* n. 2. *incumbere,* n. 3. *operam dare,* a. 1. *intendere,* n. 3. *animum intendere.* a. 3. Cic.
Farò di tutto, perchè nessuno si addia del mio dolore: *enitar, ut nemo dolorem meum sentiat.* Cic.
Addebilire. Lo stesso che Addebolire. V. Indebolire.
Addebolimento. V. Debolezza.
Addebolire. V. Indebolire.
Addecimare. Mettere a decima: *Decumam imponere,* a. 3. *tributum imperare.* a. 1. Cic.
Addecimato. add. da Addecimare: *Decimanus,* o *decumanus, a, um.* Cic.
Addensamento. V. Condensamento.
Addensare. V. Condensare.
Addensato. V. Condensato.
Addentare. Prendere co'denti: *Mordere,* a. 2. Cic. *mordicus arripere,* a. 3. Plaut. *dente carpere,* a. 3. Cic. *morsu appetere.* a. 3. Tac.
Addentarsi le membra: *laniare dentibus artus.* Virg.
Addentato. —1— add. da Addentare: *Morsus,* Prop. *commorsus, a, um.* Plin. —2— Accanito: *Efferatus,* Tac. *rabidus, a, um.* Ovid.
Addentellare. Lasciare nelle fabbriche l'addentellato: *Murorum minas operibus addere,* a. 3. *adjungere.* a. 3.
Addentellato. Risalto disuguale di muraglia che si lascia per potervi collegare nuovo muro: *Murorum minae, arum.* f. pl. Virg.
Lasciare l'addentellato: *occasionem dare,* Cic. *occasionem praebere,* Ces. *occasionem aperire.* Liv.
Addentellato. add. da Addentellare: *Murorum minis instructus, a, um.*
Addentrare. n. pass. Internarsi, penetrare: *Penetrare,* a. 1. *subire,* n. 4. Virg. *illabi,* d. 3. *pervadere,* n. 3. Cic. *irrepere.* n. 3. Col.
Addentro. avv. Indentro: *Intus,* Cic. *intra,* Virg. *introrsum,* Ces. *introrsus,* Oraz. *introversus.* Varr. —Trasl. *Penite,* Catul. *penitus,* Cic. *alte.* Liv.
Veder le cose ben addentro: *altius aliquid perspicere.* Cic.
Addestramento. Lo addestrare: *Eruditio, onis,* f. *institutio, onis,* f. *instructio, onis.* f. Cic.
Addestrare. —1— Assistere al servigio del cavallo de'grandi personaggi, quando e'cavalcano: *Alicui equo insidenti inservire.* n. 4. Sil. —2— Ammaestrare, esercitare: *Instruere,* a. 3. Ovid. *informare,* a. 1. *instituere,* a. 3. Cic. *fingere,* a. 3. *exercere.* a. 2. Oraz. —3— Rendere destro, agile: *Expeditum, paratum, agilem reddere.* a. 3. —4— n. pass. Confarsi, convenire: *Convenire,* n. 4. Cic. *congruere.* n. 3. Liv.
Addestrare la persona: *exercere corpus.* Cic.
Addestrato. add. da Addestrare: *Instructus, institutus, a, um.* Cic.
Addestratore. verbal. masc. Chi addestra: *Alicui equo insidenti inserviens, entis.* m.
Addi. V. A dì.
Addiacciare. V. Agghiacciare.
Addiacciato. V. Agghiacciato.
Addiaccio. V. Agghiaccio.
Addiacente. Che giace vicino: *Adjacens, entis.* Tac.

Addicare. —1— V. Ripudiare. —2— V. Rinunziare.
Addietro. Adietro. A Dietro. avv. *Retro.* Oraz. Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, saperne poco: *non pulcre aliquid callere*, Ter. *aliquid alicui incompertum esse.* Plin. Mettere addietro, mettere in non cale, non curare: *negligere, praetermittere.* Cic. Dare addietro e darla addietro, Cedere, rinculare, ritirarsi: *inclinare*, Liv. *pedem referre, refugere*, Ces. *loco cedere.* Sall. Il bestiame che aveva predato i giorni addietro: *pecus quod superioribus diebus praedae fecerat.* Sall.
Addiettivamente. V. Agghiettivamente.
Addiettivazione. v. A. Aggiunto, dinominazione: *Epitheton, i.* n. *r. G.*
Addiettivo. Nome che non si regge da sè, ma s'accoppia col sostantivo: *Adjectivum, i.* n. Macr.
Addimanda e Addomanda. L'addimandare: *Petitio, onis*, f. Plin. *rogatio, onis*, f. Cic. *petitum, i.* n. Catul.
Addimandagione. } V. Addimanda.
Addimandamento. }
Addimandanza e Addomandanza. v. A. V. Addimanda.
Addimandare. V. Domandare.
Addimandato. V. Domandato.
Addimandatore. V. Domandatore.
Addimandatrice. V. Domandatrice.
Addimandita. }
Addimandito. } V. Addimanda.
Addimando. }
Addimesticare. V. Dimesticare.
Addimesticato. V. Dimesticato.
Addimesticatura. Coltivazione: *Cultura, ae.* f. Cic.
Addimorare. V. Dimorare.
Addimostrare. V. Dimostrare.
Addio e A Dio. avv. con cui si saluta, o si prende commiato: *Ave, vale*, Cic. *suad* ted. Fest.
Addio mille volte: *etiam atque etiam vale.* Cic. Addio, miei cari, addio: *valete, mea desideria, valete.* Cic. Addio selve: *vivite silvae.* Virg. Addio, sta sano: *vive, valeque.* Oraz. Dire addio: *valedicere.* Ovid. Gli dissi addio: *illum jussi valere.* Ter. Dimmi addio ad Attica: *Atticam salvere jube.* Cic. Dire addio, lasciare, abbandonare: *salutem dicere.* Cic. Gli ultimi addii (ne' funerali): *conclamata suprema.* Quint. Dir l'ultimo addio ai morti: *affari extremum.* Virg. Do un addio all' eloquenza: *ab orationibus me disjungo.* Cic. Addio faccende, addio merci, addio case (quando le cose vanno in rovina), son rovinato: *perii, actum est.* Ter.
Addire. n. pass. —1— Convenire: *Convenire*, n. 4. *decere.* imp. 2. Cic. —2— Consacrarsi, dedicarsi: *Se dedere*, a. 3. *se addicere*, a. 3. Cic. *se devovere*, a. 2. *se destinare.* a. 1. Virg.
Quegli ordini non si addicevano alla vittoria del popolo: *mandata illa non erant digna populi victoria.* Cic.
Addirimpetto e A dirimpetto. V. Dirimpetto.
Addiritto. V. Dirizzato.
Addirizzamento. L'addirizzare: *Directio, onis, f.* Quint. *correctio, onis*, f. *emendatio, onis.* f. Cic.
Addirizzare. V. Dirizzare.
Addirizzato. V. Dirizzato.
Addirizzatojo. Fusellino, o infilacappi per far l'addirizzatura a' capelli: *Discerniculum, i.* n. Varr.
Addirizzatore. V. Dirizzatore.
Addirizzatura. V. Dirizzatura.
Addiscere. V. Imparare.
Addisciplinato. V. Ammaestrato.
Addisiare. v. A. V. Desiderare.
Additamento. —1— L' additare: *Indicium, ii.* n. Cic. —2— Giunta: *Additamentum, i*, n. *additio, onis.* f. Cic.
Additare. —1— Mostrar col dito accennando: *Signare*, a. 1. Tac. *indicare*, a. 1. *monstrare*, a. 1. *significare*, a. 1. Cic. *ostentare.* a. 1. Virg. —2— Mostrare semplicemente: *Monstrare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *ostendere*, a. 3. Cic. *aperire*, a. 4. *detegere.* a. 3. Virg.
Additato. add. da Additare: *Monstratus*, Virg. *demonstratus*, Ces. *commonstratus*, Cic. *ostentus, a, um.* Varr.
Additatore. Colui che addita: *Index, icis*, m. Cic. *indicator, oris.* m. Cic.
Additto. add. V. Dedito.
Addivenire e Adivenire. V. Avvenire.
Addizione. Giunta, aggiunta: *Additio, onis*, f. *additamentum, i.* n. Cic.
Addobbamento. Abbigliamento: *Cultus, us*, m. Oraz. *ornatus, us*, m. Cic. *ornamentum, i.* n. Plaut.
Addobbare. Abbigliare, ornare: *Decorare*, a. 1. Oraz. *ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *honestare*, a. 1. Cic. *condecorare.* a. 1. Ter.
Addobbato. add. da Addobbare; Vestito: *Exornatus*, Ter. *vestitus*, Cic. *indutus, a, um.* Virg.
Addobbo. sost. Masserizia, arnese, per lo più per uso ed ornamento delle stanze: *Suppellex, ectilis*, f. Virg. *paratus, us.* m. Ovid.
Meglio il giudizio de' buoni, che gli addobbi di gloria ci toccano l'anima: *magis judicio bonorum, quam insignibus gloriae delectamur.* Cic.
Addobbo. add. V. Addobbato.
Addogato. add. Listato a similitudine di doga: *Virgatus*, Catul. *virgulatus, a, um.* Plin.
Addogliare. v. A. V. Addolorare.
Addolcare. } v. A. V. Addolcire.
Addolciare. }
Addolcimento. L'addolcire, e trasl. Mitigamento: *Mitigatio, onis*, f. Cic. *lenimen, inis*, n. Oraz. *lenimentum, i.* n. Tac.
Addolcimenti alla vita: *delinimenta vitae.* Tac.
Addolcire. —2— Far dolce: *Edulcare*, a. 1. Gell. *obdulcare.* a. 1. Cel. — n. pass. Farsi dolce: *Dulcere*, n. 2. Lucr. *dulcescere.* n. 3. Cic. —2— Placare, mitigare, alleviare: *Mitigare*, a. 1. *placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. Cic. *permulcere*, a. 2. Liv. *mulcere*, a. 2. Virg. *mollire.* a. 4. Plin. —3— n. pass. Placarsi: *Mitescere*, n. 3. *mitigari*, pass. 1. Cic. *remollescere.* n. 3. Ovid.
Addolcire il rigore con salsa di cortesie: *mitigare severitatem condimentis humanitatis.* Cic. Accarezzandola e maneggiandola avevano addolcita la plebe: *permulcendo tractandoque mansuefecerant plebem.* Liv. La religione, che da selvaggia e barbara vita, addolcì e tradusse gli animi a civiltà: *religio, qua ex agresti immanique vita mitigati animi, et ad humanitatem excussi sunt.* Cic. Addolcivano l'aria del loro canto: *mulcebant aethera cantu.* Virg. Ad addolcire la salita: *ad molliendum clivum.* Ces.
Addolcitivo. add. Che addolcisce, atto ad addolcire: *Mitigatorius, a, um.* Plin.
Addolcito. add. da Addolcire: *Lenitus*, Ovid. *mitigatus, delenitus, mollitus*, Cic. *obdulcatus, a, um.* Cel.
Tenere addolciti i soldati: *comitate permulcere militem.* Tac.
Addolorare. —1— Dar dolore: *Dolore afficere*, a. 3. *dolorem torquere*, a. 2. *afferre*, a. anom. *inculere*, a. 3. *inurere*, a. 3. *dolori esse*, n. anom. Cic. *effictare.* a. 1. Plaut. —2— n. ass. e pass. Prendersi dolore: *dolorem capere*, a. 3. *accipere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *haurire*, a. 4. *suscipere*, a. 3. *dolore tangi*, pass. 3. Cic. *incendi.* pass. 3. Nep.
Addolorarsi molto, fortemente: *dolore angi, disrumpi, tabescere, confici.* Cic.
Addolorato. add. da Addolorare: *Afflictus, moestus, a, um, aeger, ra, rum*, Cic. *moerens, dolens, entis*, Oraz. *tristis, e.* Ter.
Addolorato di articoli: *habens articulorum dolores.* Cic. Essere fortemente addolorato: *graviter dolere, dolore disrumpi, tabescere, confici.* Cic.
Addolorevole. v. A. Atto ad addolorare, doloroso: *Gravis, e*, Virg. *molestus, acerbus, asper, durus*, Cic. *amarus, a, um, acer, ris, re.* Ovid.
Addolzare. v. A. V. Addolcire.
Addomanda. V. Addimanda.
Addomandagioncella. Piccola addomandagione, interrogazioncella: *Interrogatiuncula, ae.* f. Cic.
Addomandagione. }
Addomandamento. } V. Domanda.
Addomandanza. }
Addomandare. V. Domandare.
Addomandato. V. Domandato.
Addomandatore. V. Domandatore.
Addomandatrice. V. Domandatrice.
Addomandita. V. Addimanda.
Addomesticamento. V. Dimesticamento.
Addomesticare. V. Dimesticare.
Addomesticato. V. Dimesticato.
Addomine. Ventre inferiore: *Abdomen, inis.* n. Giov.
Addopare. n. pass. Porsi dopo, o dietro: *Post aliquid se occulere*, a. 3. *occultare*, a. 1. *abdere.* a. 3.
Addoppiabile. add. Atto ad essere addoppiato: *Qui, quae, quod duplicari potest.*
Addoppiamento. L' addoppiare: *Duplicatio, onis*, f. Sen. *duplatio, onis.* f. Cod.
Addoppiare. Raddoppiare: *Duplicare*, a. 1. Cic. *geminare.* a. 1. Ovid. — n. pass. *Duplicari*, pass. 1. Cic. *congeminare.* n. 1. Val. Flac.
Addoppiato. add. da Addoppiare: *Duplicatus*, Ovid. *congeminatus*, Apul. *geminatus, a, um.* Cic.
Addoppiatura. V. Addoppiamento.
Addoppio e A doppio. avv. Doppiamente: *Dupliciter*, Cic. *duplicato.* Plin.
Addormentamento. L'addormentare: *Sopor, oris*, m. Plin. *dormitio, onis*, f. Varr. *somnus, i.* m. Cic.
Addormentare. —1— Indur sonno: *Sopire*, a. 4. Ovid. *soporare*, a. 1. Cels. *somnum afferre*, a. anom. *gignere*, a. 3. *parere.* a. 3. Plin. —2— Assopire, rintuzzare: *Soporare*, a. 1. Plin. *hebetare*, a. 1. Ovid. *obtundere*, a. 3. *restinguere.* a. 3. Cic. — 3 — Sedare, calmare. *Mitigare*, a. 1. *sedare*, a. 1. *lenire.* a. 4. Cic. — 4— Ingannare, menar pel naso: *Ducere*, a. 3. Ter. *inducere*, a. 3. *irretire*, a. 4. *decipere*, a. 3. Cic. *fallere.* a. 3. Oraz. —5— n. pass. Pigliar sonno: *Obdormire*, n. 4. Cic. *addormiscere*, n. 3. Svet. *condormire*, n. 4. *somno se dare*, a. 1. *somnum capere.* a. 3. Cic. —6— Annighittirsi, infingardirsi: *Dormitare*, n. 1. Plaut. *oscitari*, d. 1. Cic. *torpescere*, n. 3. Sall. *pigrescere.* n. 3. Plin.
Posare il capo, e subito addormentarsi: *caput deponere, atque extemplo condormiscere.* Plaut. Per molto cibo, e molto vino si addormentò: *illum cibo, vinoque gravatum sopor oppressit.* Liv. Un dolce ed alto sonno l'addormentò: *dulcis et alta quies pressit jacentem.* Virg. Io m'era addormentato: *somnum conceperam, meos somnus occupaverat, laxaverat artus*, Virg. *somnum experiebar.* Prop. Vi sono molte cose che aguzzano lo ingegno, e molte che l'addormentano: *multa existunt quae acuunt mentem, multa quae obtundunt.* Cic.
Addormentaticcio. Mezzo addormentato: *Semisomnis, e, semisomnus, somniculosus, a, um.* Cic.
Addormentato. —1— add. da Addormentare: *Soporatus*, Ovid. *consopitus, sopitus*, Cic. *somno devictus, a, um.* Svet. —2— Neghittoso: *Socors, ordis*, Ter. *desidiosus*, Ovid. *ignavus, a, um.* Virg. —3— Morto: *Mortuus, a, um.* Cic.
Far l'addormentato, fingersi balordo: *somnum et inertiam ostentare.* Tac.
Addormentatore. verbal. masch. Chi addormenta: *Somnifer*, Ovid. *soporifer, ra, rum.* m. Virg.
Addormentazione. V. Addormentamento.
Addormire. V. Addormentare.
Addormito. V. Addormentato.
Addossamento. L'addossare: *Onus, eris*, n. *pondus, eris.* n. Cic.
Caricare alcuno di addossamenti d'ingiurie: *injuriis aliquem onerare, alicui inferre injurias.* Cic.
Addossare. —1— Porre addosso, incaricare: *Onus imponere*, a. 3. Cic. *onerare*, a. 1. Ces. *coonerare*, a. 1. *gravare.* a. 1. Tac. —2— Apporre, attribuire, ascrivere: *Imponere*, a. 3. Sall. *dare*, a. 1. *assignare*, a. 1. *vertere*, a. 3. Cic. *ducere*, a. 3. Nep. *imputare*, a. 1. *referre.* a. anom. Tac. —3— n. pass. Assumere, intraprendere, sobbarcarsi: *Suscipere*, a. 3. *recipere*, a. 3. Cic. *sumere.* a. 3. Sall.
Addossare un negozio ad uno: *negotium alicui mandare.* Cic. Addossare la colpa ad altri: *conferre, transferre culpam in aliquem*, Cic. *culpam injicere in aliquem.* Ces. Addossando a quell'ottimo consolo l'odio di quella gravissima guerra: *belli gravissumi optumo consuli invidiam imponens.* Sall. Addossarsi di suo capo una grande causa: *magnam causam privato consilio suscipere.* Cic. Addossarsi gli affari altrui: *negotium alienum curare, sustinere.* Oraz. Non mi sfugge quanto carico io mi addossi accettando il vostro benefizio: *non me fallit quantum cum beneficio vestro negotii sustineam.* Sall.
Addossato. add. da Addossare: *Impositus, a, um.* Cic.
Ingiurie addossate: *illatae injuriae.* Ces.
Addosso. avv. —1— In sul dosso, sopra la persona: *Humeris, in humeros*, Cic. *in humeris.* Ovid. —2— In forza di prep. vale Sopra: *Super*, Cic. *supra.* Plaut. —3— Inverso, alla volta della persona: *Adversum, contra.* Plaut. —4— Contro: *Contra*, Ces. *adversum, adversus, in.* Cic.
Essere addosso, vicino: *adventare, adesse.* Ces. Mettere le mani addosso ad alcuno: *afferre manus alicui*, Cic. *vim et manus alicui afferre.* Liv. Saltare addosso: *supervenire.* Virg. Piombare addosso: *supervenire.* Liv. Avere, o tenere addosso una cosa, averla a sue spese: *suis impensis alere.* Cic. Aver l'occhio, o gli occhi addosso ad alcuno, stare attento a ciò che uno faccia: *oculos in aliquem conjicere, ad aliquem*, o *alicui adjicere.* Cic. Bandire, gridare la croce addosso ad uno. V. Croce. Cogliere, o corre animo addosso ad uno, prenderlo ad odiare: *odio in aliquem ferri.* Nep. Coglier cagione addosso ad alcuno, o anche, mettere addosso ad alcuno, incolparlo: *carpere aliquem accusatione, imputare*, Tac. *insimulare, accusare aliquem.* Ter. Andare, correre, dare, uscire, essere addosso ad alcuno, assalirlo: *aliquem adoriri*, Cic. *aggredi*, Sall. *in aliquem impetum facere.* Liv. Mettere addosso ad uno, addossare: *imponere aliquid alicui.* Cic. Esser lecito dar addosso ai potenti: *datum jus potentissimum quemque vexandi.* Tac. Ho addosso tutte le sciagure che si possono immaginare: *nihil mali est, quo non ur-*

gear. Cic. Ti verrà addosso il mio dolore: *incursabit te dolor meus.* Cic. Tirare addosso alla città truppe di barbari: *barbarorum copias ad urbem adducere.* Liv. Se ti rovinasse il mondo addosso: *si omnia tibi adversa essent.* Cic. Tirarsi odio addosso: *invidiam adire.* Tac. Scagliarsi, dare addosso ad alcuno: *in aliquem sese immittere, in aliquem irruere.* Cic. Venir disgrazie addosso ad alcuno: *alicui calamitates impendere.* Cic. Stare, essere addosso: *supra caput esse,* Cic. *imminere, instare.* Virg. Bramoso di rompere l'alleanza gli rovescia addosso il cavallo: *avidus confundere foedus illum adverso proterret equo.* Virg. Quantunque ferito gli sta addosso: *quamvis saucius illi instat.* Virg. Da molti anni avevano la guerra addosso: *complures annos bello premebantur.* Ces. Star addosso, vale anche Signoreggiare. V. Tiranneggiare.

Addotto. add. da Addurre: *Adductus, inductus,* Cic. *perductus, a, um.* Ces.

Addottorare. Dare altrui le insegne dottorali: *Doctrinae laurea insignire,* a. 4. *doctoris gradu ornare,* a. 1. *in doctorum numerum adscribere,* a. 3. *cooptare,* a. 1. *laurea donare,* a. 1. *inter doctores referre.* a. anom. — n. pass. Farsi dottore: *Laurea donari,* pass. 1. *doctrinae lauream adipisci,* d. 3. *doctorum gradum assequi.* pass. 3.

Addottorarsi senza spesa (parlando di avvocati): *eloquentiam gratuito contingere.* Tac.

Addottorato. add. da Addottorare: *Laurea donatus, in doctorum numerum adscriptus, relatus, cooptatus, adscitus, a, um.*

Addottrinamento. L'addottrinare: *Institutio, onis,* f. *institutum, i,* n. *disciplina, ae,* f. Cic. *eruditio, onis.* f. Quint.

Addottrinare. Ammaestrare, instruire: *Instruere,* a. 3. *erudire,* a. 4. *edocere,* a. 2. *docere,* a. 2. *informare,* a. 1. *instituere,* a. 3. Cic. *imbuere,* a. 3. Tac. *praecipere.* a. 3. Oraz. — n. pass. *Erudiri,* pass. 4. Nep. *instrui.* pass. 3. Cic.

Addottrinatamente. avv. Con addottrinamento: *Erudite, scienter, sapienter,* Cic. *docte,* Sall. *scite.* Plaut.

Addottrinato. add. da Addottrinare: Scienziato, dotto: *Institutus, instructus, perdoctus, imbutus, eruditus, doctus,* Cic. *edoctus, a, um,* Sall. *sapiens, entis.* Oraz.

Non vengo mai da te, ch'io non ne parta più addottrinato: *nunquam accedo ad te, quin abs te abeam doctior.* Ter.

Addottrinatura. V. Addottrinamento.

Addottrinevole. add. Atto ad essere addottrinato: *Docilis, e.* Cic.

Addove. V. Dove.

Addrappato. v. A. add. Vestito: *Velatus,* Oraz. *vestitus, amictus, indutus, a, um.* Cic.

Addreto. } V. Addietro.
Addrieto. }

Addritto. — 1 — Indirizzato, dedicato: *Dedicatus, dicatus, a, um.* Cic. — 2 — Diritto, bravo: *Strenuus, a, um.* Cic.

Addrizzare. V. Indirizzare.

Adduare. v. A. V. Addoppiare.

Adducere. V. Addurre.

Adducibile. Che può addursi: *Qui, quae, quod allegari potest.*

Adducitore. verbal. masc. } Che adduce: *Afferens, entis,* m. e f. Liv. *qui, o quae, adducit, affert, perducit.*
Adducitrice. verbal. femm. }

Addurare. V. Indurare.

Addurato. V. Indurato.

Addurre. —1— Arrecare, condurre, portare: *Ferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. *inducere,* a. 3. *adducere,* a. 3. *advehere.* a. 3. Cic. — 2 — Porre avanti, allegare: *Proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. *inducere,* a. 3. *allegare.* a. 1. Tac. —3— Ridurre, riporre: *Restituere,* a. 3. Cic. *reponere,* a. 3. Virg. *reddere.* a. 3. Plaut.

Addurre pretesti: *causas innectere.* Virg. Addurre testimonii del fatto: *rerum testes producere.* Cic. Addurre una legge in appoggio della propria domanda: *legem postulationi suae praetendere.* Liv. Indarno adduci scuse fallaci: *causas nequidquam nectis inanes.* Virg.

Addutto. add. da Addurre: *Adductus, inductus, perductus,* Cic. *allatus, a, um.* Liv.

Adeguamento. Pareggiamento: *Aequatio, onis,* f. Cic. *exaequatio, onis,* f. Liv. *aequalitas, atis.* f. Plin.

Adeguare. — 1 — Agguagliare, pareggiare: *Aequare,* a. 1. *adaequare,* a. 1. Cels. *aequiparare.* a. 1. Liv. —2— Stimare, valutare: *Aestimare,* a. 1. Cic. *existimare.* a. 1. Sall.

Adeguare al suolo: *complanare,* Cic. *adaequare solo,* Liv. *aequare solo.* Tac. Chi potrà con parole adeguare la strage di quella notte? *quis illius noctis funera fando explicet?* Virg.

Adeguatamente. avv. Aggiustatamente, in modo adeguato: *Accommodate, apte, congruenter, convenienter.* Cic.

Adeguato. — 1 — add. da Adeguare: *Aequatus, adaequatus, a, um.* Cic. —2— Adattato, conforme all'occorrenza, giusto: *Meritus, debitus,* Cic. *justus, a, um.* Virg.

Adempibile. add. Che può adempiersi: *Qui, quae, quod adimpleri, impleri potest.*

Adempiere. —1— Effettuare, compiere: *Adimplere,* a. 2. Liv. *implere,* a. 2. *complere,* a. 2. *absolvere,* a. 3. Cic. *perficere.* a. 3. Ter. — 2 — Appagare, soddisfare: *Satisfacere,* a. 3. *explere,* a. 2. Cic. *implere.* a. 2. Plin. — 3 — (parlandosi di precetti, leggi, ecc.) Obbedire, osservare: *Praestare,* a. 1. Cic. *servare,* a. 1. Ces. —4— n. pass. Avverarsi, verificarsi: *Evenire,* imp. 4. *accidere,* imp. 3. *fieri,* imp. anom. Cic. —5— Supplire: *Explere.* a. 2. Liv. —6— Riempire: *Implere,* a. 2. Cic. *complere,* a. 2. *explere.* a. 2. Ces.

Adempire, compiere i voti: *vota solvere, persolvere, reddere,* Cic. *exolvere,* Tac. *exequi.* Virg. Adempire l'ordine, il comando: *praeceptis parere,* Giust. *praecepta sequi.* Virg. Adempiere il suo dovere: *officio suo satisfacere, explere officium,* Cic. *implere munia sua.* Tac.

Adempimento. L'adempiere. —1— Compimento: *Confectio, onis,* f. *perfectio, onis.* f. Cic. — 2 — Appagamento: *Expletio, onis.* f. Cic.

Adempimento della promessa: *promissi constantia.* Cic. Richiedersi l'adempimento della sua promessa: *sua promissa reposci.* Virg.

Adempire. V. Adempiere.

Adempito. add. da Adempire. V. Adempiuto.

Adempitore. verbal. masc. Chi adempie, esecutore, ministro: *Minister, i,* m. Cic. *executor, oris.* m. Apul.

Adempiuto. add. da Adempiere: *Completus, expletus, perfectus, absolutus,* Cic. *impletus, a, um.* Liv.

A Dentelli. } posti avverb. A foggia di dente: *Denticulatus, a, um.* Plin.
A Denti. }

Falci a dentelli: *falces denticulatae.* Col.

A Denti asciutti. } posti avverb. col verbo Rimanere, restare, vagliono Senza mangiare: *Jejunis dentibus.* Oraz.
A Denti secchi. }

Adentro. V. Addentro.

Adequare. V. Adeguare.

Adequatamente. V. Adeguatamente.

Adequato. V. Adeguato.

Adequazione. —1— Pareggiamento: *Aequatio, onis,* f. Cic. *exaequatio, onis,* f. Liv. *aequalitas, atis.* f. Plin. —2— Calcolo, computo: *Calculus, i,* m. Cic. *computatio, onis,* f. Plin. *supputatio, onis.* f. Vitr.

Aderbare. Pascolare: *Pascere,* a. 3. *in pascua mittere,* a. 3. *agere.* a. 3. Virg.

Aderente. add. —1— Strettamente attaccato, unito: *Adhaerens, entis,* Plin. *inhaerens, entis, haerens, entis.* Cic. —2— Vicino, contiguo: *Contiguus,* Ovid. *propinquus,* Cic. *vicinus,* Virg. *proximus, a, um.* Ces. — 3 — Fautore: *Fautor, oris,* m. *sectator, oris,* m. *suffragator, oris,* m. *adjutor, oris,* m. *studiosus, a, um, cliens, entis.* m. Cic.

Aderenza. —1— Appartenenza: *Adhaesio, onis,* f. *adjuncta, orum.* n. pl. Cic. — 2 — Inclinazione, desiderio, voglia: *Appetitio, onis,* f. *appetitus, us,* m. *studium, ii.* n. Cic.— 3— Amicizia, clientela: *Amicitia, ae,* f. Cic. *clientela, ae.* f. Cic.

Uomo di molte aderenze: *vir plurimis amicitiis.* Cic.

Adergere. V. Ergere.

Aderimento. Lo aderire, acconsentimento: *Assensio, onis,* f. *assensus, us,* m. Cic. *favor, oris.* m. Cic.

Aderire. —1— Essere, stare attaccato: *Adhaerere,* n. 2. *inhaerere,* n. 2. *adhaerescere,* n. 3. Cic. *cohaerere.* n. 2. Plin. —2— n. pass. Unirsi di fazione, collegarsi: *Accedere,* n. 3. Tac. *foedere jungi,* pass. 3. Liv. *in foedera coire,* n. 4. *venire,* n. 4. Virg. *societatem facere.* a. 3. Nep. —3— Aderire ad una fazione, opinione e simili, vale Seguitarla, accostarsi a quella: *Accedere,* n. 3. Svet. *favere,* n. 2. Nep. *studere,* n. 2. Ovid. *sequi.* d. 3. Cic.

Aderire alla fazione di alcuno: *alicujus sectam sequi,* Cic. *partes fovere,* Tac. *partibus alicujus se miscere.* Vell. Aderendo il Senato alla pace: *cum sententia senatus inclinaret ad pacem.* Cic.

Aderito. add. da Aderire, accettato, approvato: *Approbatus, a, um.* Cic.

Aderpicare. V. Inerpicare.

Adescamento. L'adescare, allettamento: *Esca, ae,* f. *lenocinium, ii,* n. *illecebrae, arum.* f. pl. Cic.

Adescare. —1— Allettare coll'esca: *Hamo decipere,* a. 3. Ovid. *cibo inescare.* a. 1. Petr. — 2— Trasl. Invitare, e tirare uno alle sue voglie con lusinghe e con inganni: *Inescare,* a. 1. Ter. *allectare,* a. 1. *pellicere,* a. 3. *allicere,* a. 3. *illicere,* a. 3. *movere,* a. 2. *irretire,* a. 4. Cic. *blandiri.* d. 4. Ovid.

Adescare l'amo, vale Porvi l'esca: *hamis escam imponere.* Petr. Adescare gli animi dei cittadini: *civium voluntates allicere.* Cic. Essere adescato dai beneficii: *beneficiis allici.* Cic.

Adescato. add. da Adescare: *Inescatus,* Liv. *illectus,* Sall. *allectus,* Quint. *irretitus, a, um.* Cic.

Adescatore. verbal. masc. Chi adesca, allettatore: *Allector, oris,* m. Col. *delinitor, oris,* m. Cic.

Adesione. Lo aderire, inclinazione: *Propensio, onis,* f. Cic. *inclinatio, onis,* f. Tac. *pronitas, atis.* f. Sen.

Adesso. avv. —1— Ora, in questo tempo: *Nunc,* Cic. *modo, jam,* Plaut. *ad praesens,* Tac. *in praesens, in praesens tempus, in praesentia,* Cic. *praesenti tempore, in praesenti,* Ovid. *de praesentiarum.* Petr. — 2 — Subito: *Subito,* Plaut. *repente, repentino, desubito, continuo, e vestigio, extemplo,* Cic. *statim,* Sall. *vix.* Varr. —3— Allora: *Tunc, tum, jam,* Cic. *illic,* Ces. *ibi.* Virg.

Proprio adesso? *nuncine?* Adesso, sì, ch'io sono rovinato: *nunc, enimvero occidi.* Plaut.

A Destra. avv. Dalla banda destra: *Ad dexteram,* Ces. *dextra,* Sall. *a dextra, dextrorsum,* Cic. *destrorsus.* Liv.

A Destriero. posto avverb. e unito a Far battaglia, vale Dar battaglia equestre, di cavalleria: *Equestre praelium committere.* Ces.

A Destro. posto avverb. In pronto: *Praesto,* Ter. *in promptu.* Liv.

Non mi viene a destro, cioè non mi viene da mano, a verso: *in promptu non habeo*; *mihi praesto, in promptu non est.* Cic.

A Destrorso. v. A. V. A Destra.

A Detta. posto avverb. Secondo il detto: *Sententia.* Cic.

A Dì o Addì. vale Nel dì: *Die.* Cic.

A dì de' nati, da che mondo è mondo: *post hominum memoriam; post homines natos.* Cic.

Adjacente. Che giace, che è vicino: *Adjacens, entis,* Tac. *vicinus,* Fedr. *proximus, a, um.* Ces.

Adjacenza. Luogo adjacente: *Adjacens locus, i,* m. Tac. *vicinia, ae.* f. Col.

A Dichino. posto avverb. A chino: *Deorsum.* Cic.

Adiettivo. V. Addiettivo.

A Differenza. V. Differentemente.

A Digiuno. ed anche a Corpo digiuno, a stomaco digiuno. posto avverb. Avanti di mangiare: *Jejuno ore.* Plin.

A Diletto. posto avverb. — 1 — Per piacere, per diletto: *Delectationis causa.* Cic. —2— A bello studio: *Studio, dedita opera, consulto, de industria,* Cic. *consulte, ex industria.* Liv.

A Dilungo. posto avverb. — 1 — Senza fermarsi, continuamente: *Continue,* Varr. *continenter, sine ulla intermissione.* Cic. —2— Diffusamente: *Fuse, diffuse, late,* Cic. *large.* Tac. —3— Abbondevolmente: *Abunde, abundanter, copiose, large,* Cic. *largiter.* Ces. — 4 — Frequentemente: *Frequenter,* Cic. *assidue,* Virg. *assiduo,* Plaut. *passim.* Tac.

Adimare. Chinare, abbassare: *Demittere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. Cic. *dejicere.* a. 3. Ter.

Adimare il viso, abbassarlo: *oculos in terram dejicere.* Ter.

A Dimezzate. v. A. avv. Per metà: *Ad dimidias.* Plin.

Ad Imo. posto avverb. In basso, in profondo: *In, inferius, imo.* Ovid.

Adimoranza. v. A. V. Dimoranza.

A Dio. V. Addio.

Adipettare. V. Urtare.

Adipe. Grasso: *Adeps, ipis,* m. e f. Plin. *omentum, i,* n. Pers.

Adiposo. add. Pieno di grasso: *Adipatus,* Lucil. *adiposus, a, um, adipalis, e.* Arnob.

Adiramento. L'adirarsi: *Excandescentia, ae,* f. *ira, ae,* f. Cic. *stomachus, i.* m. Oraz.

Adirare. Muovere ad ira, far adirare: *Iram concitare,* a. 1. Ovid. *accendere,* a. 3. Sil. *asperare,* a. 1. Tac. *excitare.* a. 1. Virg. — n. pass. Muoversi ad ira: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *excandescere,* n. 3. *stomachari,* d. 1. *ira incendi,* pass. 3. *ardere,* n. 2. *iracundia efferri,* pass. anom. *iracundia exardescere,* n. 3. *inflammari,* pass. 1. Cic. *indignari,* d. 1. Virg. *tumescere,* n. 3. *intumescere,* n. 3. Ovid. *irae indulgere,* n. 2. Liv. *ira agi,* pass. 3. *impelli,* pass. 3. *abripi.* pass. 3. Virg.

Adirarsi contro alcuno: *irasci alicui.* Cic. Si adira in suo cuore: *fluctuat ira intus.* Virg. Non si smagarono, anzi più si adirarono contro la plebe: *non minuerunt animos, quin*

auxere iras in plebem. Liv. Il popolo di ciò fu aspramente adirato: *id aegerrime populus tulit.* Liv.

Adiratamente. avv. Iratamente, con ira: *Iracunde,* Cic. *iracundiler,* Non. *irate.* Fedr.

Adiratetto. / **Adiraticcio.** } dim. di adirato, alquanto adirato: *Subiratus, a, um.* Cic.
Rispose adiraticcio alla lettera: *rescripsit stomachosius.* Cic.

Adirato. add. da Adirare: *Iratus,* Cic. *obiratus,* Liv. *incensus, a, um,* Fedr. *indignans, antis,* Ovid. *ira percitus, impulsus,* Ter. *commotus, a, um.* Sall.

Adire. Andare al possesso di un'eredità: *Haereditatem adire.* a. 4. Cic.

Adirevole. add. Che muove ad ira: *Iram, stomachum movens, entis.*

A Dirimpetto. V. Dirimpetto.

A Diritto e A dritto. posto avverb.—1—Per linea retta: *Recta,* Cic. *recte,* Cat. *recto,* Cod. *prorsum, prorsus.* Plaut.—2—A ragione, giustamente: *Recte, jure.* Cic. —3— Appuntino: *Ad amussim.* Gell.

A Dirittura. posto avverb. Dirittamente: *Recta,* Cic. *recte,* Cat. *recto,* Cod. *prorsum, prorsus.* Plaut.

Adirosamente. V. Adiratamente.

Adiroso. add. Inclinato all'ira, colleroso: *Iracundus,* Cic. *stomachosus, a, um.* Oraz.

A Dirotta. / **A Dirotto.** } V. Dirottamente.

A Disagio. posto avverb. Con incomodo: *Incommode, aegre.* Cic.

A Discrezione. Secondo onestà, equità: *Ut decet,* Ter. *sicut aequum est.* Cic.
Ricevere a discrezione: *in deditionem accipere.* Ces. Arrendersi a discrezione: *se arbitrio victoris permittere.* Tac.

A Discrizione. V. A discrezione.

A Disfavore. posto avverb. Non a favore: *Contra.* Cic.
Ciò non solo non è a mio vantaggio, ma piuttosto a disfavore: *hoc non modo non pro me, sed contra me est potius.* Cic.

A Disgrado. — 1 — posto avverb. A dispetto, contro voglia: *Invite,* Cic. *ingratis.* Lucr.—2 — in forza d'aggiunto per Non gradito: *Ingratus,* Oraz. *injucundus, a, um.* Cic.

A Dismisura. V. Smisuratamente.

A Dispetto. posto avverb. Contro voglia: *Invite,* Cic. *ingratis.* Lucr.

A Distesa. posto avverb. — 1 — Senza intermissione: *Continue,* Varr. *continenter, sine ulla intermissione.* Cic.—2—Copiosamente, in abbondanza: *Abunde, abundanter, copiose, large,* Cic. *largiter.* Ces.

A Distretta. posto avverb. A stretta: *Stricte,* Pall. *strictim,* Plaut. *arcte.* Cic.

A Disvantaggio. posto avverb. Con disavvantaggio: *Iniqua conditione.* Cic.

Adito. —1— Entrata, luogo dove s'entra: *Aditus, us,* m. *introitus, us,* m. Cic.—2—Facoltà di entrare: *Introitus, us, m.* Ces. *accessus, us,* m. Virg. *ingressio, onis,* f. *aditus, us,* m. Cic. *incessus, us,* m. Tac.
Negar l'adito ad uno: *aliquem introitu prohibere; ab ingressione propulsare:* Cic. Aveva aperto l'adito agli onori: *honores ei patebant.* Cic. Prender adito, coglier l'occasione: *occasionem amplecti, captare.* Cic. Piccolo adito: *aditicula,* Giul. Val. *aditiculus.* Fest.

Adivenire. V. Addivenire.

Adiutare. v. a. V. Aiutare.

Adiuto v. a. V. Aiuto.

Adiutore. Chi aiuta: *Adjutor, oris.* m. Cic.

Adiutorio. Aiuto: *Adjutorium, ii,* n. Col. *auxilium, ii.* n. Cic.

Adiutrice. femm. di Adiutore: *Adjutrix, icis.* f. Cic.

Adiuvante. Che aiuta: *Adjuvans, antis.* Cic.

Adizzamento. V. Aizzamento.

Adizzare. V. Aizzare.

Adizzato. V. Aizzato.

Adnata. Una delle tuniche dell'occhio che si dice anche Congiuntiva: *Adnata, ae.* f. T. MED.

Adocchiamento. L'adocchiare: *Obtutus, us,* m. *aspectus, us,* m. Cic. *inspectio, onis,* f. Col. *oculorum obtutus, us.* m. Cic.

Adocchiare.—1—Guardar fisso: *Intueri,* d. 2. Tac. *oculos defigere,* a. 3. Tac. *conjicere.* a. 3. Cic. — 2 — Raffigurare, riconoscere: *Agnoscere,* a. 3. Virg. *cognoscere,* a. 3. Plaut. *recognoscere,* a. 3. Cic. —3— Vedere: *Tueri,* d. 2. Virg. *videre,* a. 2. Prop. *conspicere,* a. 3. Ces. *aspicere,* a. 3. Cic. *prospicere.* a. 3. Plaut.
Adocchiando il giardino (per cupidigia): *Hortis inhians.* Tac.

Adocchiato. add. da Adocchiare. *Aspectus,* Tac. *conspectus, a, um.* Svet.

Ad Occhio o A occhio. V. Occhio.

Ad Ogni guisa. V. Onninamente.

Ad Ogni mano. avv. D'ogni parte, d'ogni intorno: *Undecumque,* Plin. *undique,* Virg. *quoquoversus.* Ces.

Ad Ogni ora. avv. Sempre: *Semper,* Ter. *omni tempore, continuo, perpetuo,* Cic. *tempore in omni.* Lucr.

Adolescente. sost. Giovane: *Adolescens, entis.* m. e f. Cic.

Adolescente. add. *Adolescens, entis.* Cic.

Adolescentulo. Giovanetto: *Adolescentulus, i.* m. Cic.

Adolescenza. Giovinezza: *Adolescentia, ae,* f. *aetatis flos, oris,* m. Cic. *aetatis ver, veris.* n. Ovid.
Fin dalla adolescenza: *ab adolescentia, a prima adolescentia, ab ineunte adolescentia.* Cic.

A Domandita. posto avverb. Dimandando, cercando: *Quaerendo.*

Adombramento. L'adombrare: *Obumbratio, onis,* f. Arn. *obscuratio, onis.* f. Cic.

Adombrare.—1—Coprendo far ombra: *Umbrare,* a. 1. *adumbrare,* a. 1. *obumbrare,* a. 1. Plin. *inumbrare,* a. 1. *opacare,* a. 1. Cic. *umbras inducere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. *Inumbrare,* n. 1. Tac. *inumbrari.* pass. 1. Lucr.—3—Trasl. Offuscare: *Praestinguere,* a. 3. Lucr. *obumbrare.* a. 1. Tac. —4— Dare il colore più o meno scuro a'disegni, per dar rilievo alle cose rappresentate: *Umbras in pictura inducere.* a. 3. — 5 — Rappresentare, significare: *Designare,* a. 1. Varr. *significare,* a. 1. Col. *exprimere.* a. 3. Irz.—6—Rappresentare, figurare (altrui, alcuna cosa): *Repraesentare,* a. 1. Plin. *effingere.* a. 3. Virg.—7—Ombrare (dicesi d'animale che paventa): *Pavescere,* n. 3. Col. *consternari,* pass. 1. Liv. *exterreri.* pass. 2. Cic.
Adombrar ne' ragnateli, affogar in un bicchier d'acqua: *Umbras timere.* Cic.

Adombroso. sost. Luogo ombroso *Umbraculum, i,* n. Virg. *umbrosus locus, i.* m. Cic.

Adombrato. add. da Adombrare: *Umbratus,* Virg. *adumbratus.* Cic. *obumbratus, a, um.* Apul.—2—Ispaurito: *Pavidus,* Ovid. *exterritus, a, um.* Virg.—3—Istupefatto: *Stupefactus,* Virg. *attonitus, a, um.* Tac.

Adombrazione. — 1 — V. Adombramento.—2—Istupefazione: *Stupor, oris.* m. Giust.

Adonamento. L'adonare: *Depressio, onis,* f. *abjectio, onis,* f. *imminutio, onis.* f. Cic.

Adonare.—1—Abbassare, deprimere: *Deprimere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *imminuere.* a. 3. Cic. —2—Sdegnarsi: *Indignari,* d. 1. Virg. *irasci.* d. 3. Cic.

Adonato. add. da Adonare: *Depressus, imminutus, domatus, a, um.* Petr.

Ad Oncia ad oncia. posto avverb. A un'oncia per volta: *Unciatim.* Ter.

Adonco. V. Adunco.

Adonestare. Dar colore, o apparenza di giustizia: *Cohonestare,* a. 1. Arnob. *praetendere.* a. 3. Cic.

Adonire. V. Adonare.

Ad Onta. V. A dispetto.

Adontare.—1—Fare onta, vituperare: *Dedecorare,* a. 1. Cic. *maculam, notam alicui inurere,* a. 3. Liv. *inhonestare,* a. 1. Ovid. *dehonestare,* a. 1. Ter. *probra in aliquem aggerere.* a. 3.—2—n. ass. e pass. Sdegnarsi, cruciarsi: *Indignari,* d. 1. Virg. *irasci.* d. 3. Cic.

Adontato. add. da Adontare: *Conviciis proscissus,* Plin. *offensus,* Ovid. *iratus, a, um.* Cic.

Adontoso. add. Che fa onta: *Injuriosus, contumeliosus, a, um.* Cic.

Adoperabile. add. Che può adoperarsi: *Qui, quae, quod adhiberi potest.*

Adoperamento. L'adoperare: *Usurpatio, onis,* f. Liv. *usus, us.* m. Ovid.

Adoperare. —1— Usare, servirsi: *Usurpare,* a. 1. *adhibere,* a. 2. *exercere,* a. 2. Cic. *uti.* d. 3. Ces. *habere.* a. 2. Lucr.—2—Operare: *Operari,* d. 1. Plin. *moliri,* d. 4. Virg. *praestare,* a. 1. *agere,* a. 3. Cic. *efficere.* a. 3. Ces.—3—Praticare: *Exercere,* a. 2. *facere,* a. 3. *usurpare.* a. 1. Cic. — 4 — Procurare: *Petere,* a. 3. Ter. *prospicere,* a. 3. Ces. *providere,* a. 2. *videre,* a. 2. *consulere,* n. 3. *laborare.* a. 1. Cic. —5—Fare, commettere: *Perpetrare,* a. 1. *patrare,* a. 1. Liv. *committere.* a. 3. Cic. — 6 — Giovare: *Servire,* n. 4. Nep. *conferre,* a. anom. *prodesse,* n. anom. *proficere.* n. 3. Cic.—7—Conseguire, ottenere: *Consequi,* d. 3. *assequi,* d. 3. *obtinere,* a. 2. Cic. *adipisci.* d. 3. Nep. —8— n. pass. Ingegnarsi, affaticarsi, studiarsi: *Elaborare,* n. 1. *contendere,* n. 3. *eniti,* d. 3. Cic. *niti,* d. 3. Nep. *tendere,* n. 3. Liv. *satagere,* n. 3. *conari.* d. 1. Plaut. —9— n. pass. Riuscire: *Evenire,* n. 4. Cic. *succedere,* n. 3. Liv. *redire.* n. 4. Plaut.
Adoperare ogni cura per risanare: *adhibere omnem diligentiam ad convalescendum.* Cic. Adoperarsi a pro degli amici: *servire amicis,* Nep. *amicis operam dare.* Ces. Ora adoperati a giovarci: *tu nunc enitere, ut nos juves.* Cic. Bisogna adoperarsi con tutte le forze: *omnibus viribus elaborandum est.* Cic. S'adoperarono a tutto potere, perchè non si spiccasse quel decreto: *summa ope sunt nisi, ne id decretum fieret.* Sall.

Adoperato. da Adoperare. *Adhibitus, usurpatus, a, um.* Cic.—Adoperatosi: *Operatus, a, um.* Oraz.

Adoperatore. verbal. masc. Chi adopera: *Effector, oris.* m. Cic.

Adoperatrice. femm. di Adoperatore: *Effectrix, icis.* f. Cic.

Adoperazione. V. Adoperamento.

Adoppiamento. L'adoppiare: *Ex opio sopor, oris.* m.

Adoppiare. Dar l'opio sonnifero: *Opium propinare,* a. 1. *opio soporare,* a. 1. *sopire,* a. 4. *opio somnum alicui inducere.* a. 3.

Adoppiato. add. da Adoppiare.—1—Addormentato per forza d'oppio: *Opio soporatus, a, um.*—2—Infuso d'oppio (parlando di liquori): *Opio medicatus, a, um.*

A Doppio. V. Duplicatamente.

Adoprare. V. Adoperare.

Ad Ora. posto avverb. Ora, adesso: *Nunc, in praesens, in praesens tempus, in praesentia,* Cic. *modo, jam,* Plaut. *ad praesens,* Tac. *in praesenti, praesenti tempore.* Ovid.

Ad Ora Ad Ora. e A ora a ora. posto avverb. Ad ogni poco, tratto tratto: *Frequenter, identidem.* Cic.

Adorabile. add. Degno di essere adorato: *Adorandus,* Ovid. *venerandus, a, um,* Cic. *venerabilis, e.* Liv.

Adoramento. V. Adorazione.

Adorando. V. Adorabile.

Adorare.—1—Venerare: *Adorare,* a. 1. Virg. *venerari,* d. 1. *colere.* a. 3. Cic.—2—Onorare: *Revereri,* d. 2. *venerari,* d. 1. *decorare,* a. 1. *honorare,* a. 1. Cic. *excolere,* a. 3. Fedr. *percolere,* a. 3. Plin. *honestare,* a. 1. Plaut.—3—Orare, far orazione, pregare: *Supplicare,* a. 1. Plaut. *precari,* d. 1. Cic. *orare,* a. 1. *exorare,* a. 1. Ovid.—4—Amare smisuratamente: *Deamare,* a. 1. Ter. *peramare,* a. 1. Cic. *ardere,* n. 2. Virg. *deliciis habere.* a. 3. Cic.
Adorare idoli: *simulacra venerari.* Cic.

Adorato. add. da Adorare: *Adoratus,* Ovid. *veneratus, a, um.* Virg.

Adoratore. verbal. masc. —1 — Chi adora: *Cultor, oris,* m. Oraz. *venerator, oris.* m. Ovid.—2—Che prega: *Precator, oris,* m. Ter. *orator, oris.* m. Plaut.
Adoratore degli Dei: *cultor Deorum.* Oraz.

Adoratorio. sost. Tempio, luogo ove si va ad adorare la divinità: *Templum, i,* n. *delubrum, i.* n. Cic.

Adorazione. Adoramento: *Adoratio, onis,* f. Liv. *veneratio, onis,* f. *cultus, us.* m. Cic.

Adorezzare. Esser rezzo, esser ombra: *Umbras jaci,* pass. 3. Plin. *umbram esse,* n. anom.

Ad Orgoglio. V. Orgogliosamente.

Adornamente. avv. V. Ornatamente.

Adornamento. / **Adornanza.** } V. Ornamento.

Adornare. Ornare: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. Cic. *perornare,* a. 1. Tac. *adornare,* a. 1. Liv. *excolere,* a. 3. Svet. *condecorare,* a. 1. Ter. *insignire,* a. 4. Virg.

Adornatamente. V. Ornatamente.

Adornato. sost. V. Ornamento.

Adornato. add. da Adornare: *Ornatus, adornatus, exornatus, cultus, excultus, perornatus,* Cic. *expolitus, a, um.* Catul.

Adornatore. verbal. masc. Chi adorna: *Ornator, oris,* m. Firmic. *exornator, oris.* m. Cic.

Adornatrice. femm. di Adornatore: *Adornatrix, icis.* f. Ovid.

Adornatura. / **Adornezza.** / **Adorno.** sost. } V. Ornamento.

Adorno. add. Ornato: *Cultus, excultus, exornatus, perornatus, adornatus, venustus, a, um,* Cic. *pulcher, ra, rum.* Ovid.

Adorno. avv. V. Ornatamente.

A dosso. V. Addosso.

Adottagione. / **Adottamento.** } V. Adozione.

Adottare. —1— Prendere in virtù d'un atto solenne in luogo di figliuolo uno che non lo sia: *Adoptare,* a. 1. Cic. *arrogare,* a. 1. Cod. *in nomen assumere.* a. 3. Plin.—2—Adottare di nuovo: *Readoptare.* a. 1. Cod.
Adottare figliuoli: *sumere liberos.* Sall.

Adottato. add. da Adottare: *Adoptatus,* Cic. *arrogatus, a, um.* Cod.

Adottatore. verbal. masc. Chi adotta: *Adoptator, arrogator, oris.* m. Cod.

Adottazione. V. Adozione.

Adottivo. Che attiene per adozione, adottato: *Adoptatus, adoptivus,* Cic. *adoptatitius, a, um.* Plaut.
Figliuolo adottivo: *adscita proles.* Staz.

A dovere. avv. Giustamente, con giustezza: *Convenienter, congruenter, rite,* Ovid. *recte.* Ter.

Il conto è a dovere, va bene: *ratio constat.* Tac.
A Dovizia. V. Abbondantemente.
Adovrare. v. A. V. Adoperare.
Adozione. Adottamento: *Adoptio, onis,* f. Cic. *arrogatio, onis,* f. *adoptatio, onis.* f. Gell.
Adraganti. Sorta di gomma: *Tragacantum, i.* n. Plin.
Adrappellare. Raccogliere in drappello: *Conglobare,* a. 1. Sall. *glomerare,* a. 1. Virg. *colligere,* a. 3. Irz. *cogere,* a. 3. Ces. *densare.* a. 1. Lucr.
Adrappellato. add. da Adrappellare: *Densatus, conglobatus,* Liv. *glomeratus, a, um.* Virg. Il nemico adrappellato fu tagliato a pezzi: *hostis in unum conglobatus caesus est.* Liv.
Adrieto e A Drieto. / **Adrietro.** } V. Addietro.
A Dritto. V. A Diritto.
Adro. V. Atro.
A Due A Due. posto avverb. A coppia a coppia: *Bini, ae, a.* Cic.
Adventiccio. V. Avventizio.
Adverso. V. Avverso.
Aduggiamento. Uggia, lo aduggiare: *Obumbratio, onis,* f. Arnob. *obscuratio, onis.* f. Cic.
Aduggiare. —1—Far uggia, ombra: *Adumbrare,* a. 1. Col. *obumbrare,* a. 1. Plin. *inumbrare,* a. 1. *umbras inducere,* a. 3. *facere.* a. 3. Virg.—2—n. pass. *Inumbrare,* n. 1. Tac. *inumbrari.* pass. 1. Lucr.—3—Trasl. Offuscare: *Obumbrare.* a. 1. Tac.
Aduggiato. add. da Aduggiare: *Umbratus,* Virg. *adumbratus,* Cic. *inumbratus,* Curz. *obumbratus, a, um.* Apul.
Aduggiatrice. verbal. femm. Che aduggia: *Obumbrans, antis.* f. Ovid.
Adugnare. Pigliar coll'unghia: *Unguibus arripere.* a. 3.
Adulare.—1—Far carezze, far feste (dicesi dei cani): *Adulari.* d. 1. Cic.—2—Piaggiare, lusingare: *Adulari,* d. 1. Cic. *assentari,* d. 1. Ter. *palpari,* d. 1. Plaut. *palpare.* a. 1. Giov.—3—n. pass. Adularsi: *Sibi assentari.* d. 1. Cic.
I cani domestici adulano, carezzano persino il ladro: *canes mitissimi furem quoque adulant.* Col. Adulare Antonio: *adulari Antonio.* Nep. Adulando sempre i presenti: *praesentibus adulando semper.* Liv. Forse io mi adulo immaginando in me queste doti: *mihi ipse assentor fortasse cum ea esse in me fingo.* Cic.
Adulatore. verbal. masc. Chi adula: *Assentator, oris,* m. *adulator, oris,* m. Cic. *palpator, oris,* m. Plaut. *blanditor, oris,* Aut. viag. d'Aless. Magn. *sycophanta. ae.* m. Plaut.
Adulatoriamente. avv. Con adulazione: *Assentatorie.* Cic.
Adulatorio. add. Che adula: *Adulatorius, a, um.* Tac.
Adulatrice. verbal. femm. Che adula: *Assentatrix, icis,* f. Plaut. *adulatrix, icis.* f. Trebell.
Adulazioncella. dim. di Adulazione: *Assentatiuncula, ae.* f. Cic.
Adulazione. L'adulare: *Adulatio, onis,* f. *assentatio, onis,* f. *palpus, i.* m. Plaut.
Vile adulazione: *ancillaris adulatio.* Cic. Colle adulazioni cercare il favore d'alcuno: *assentatione gratiam alicuius aucupari.* Cic.
Adulteramente. avv. A modo d'adultero: *In modum, in morem adulteri.*
Adulteramento. V. Adulterazione.
Adulterare. — 1 — Commettere adulterio: *Adulterari,* d. 1. Cic. *adulterare,* n. 1. Svet. *moechari,* d. 1. Oraz. *adulterium committere,* a. 3. Quint. *connubia fallere.* a. 3. Marz. —2— Falsificare, corrompere: *Adulterare,* a. 1. Cic. *vitiare.* a. 1. Liv.
Adulterato. add. da Adulterare; Falsato: *Adulteratus,* Plin. *adulterinus, a, um.* Cic.
Adulteratore. verbal. masc. — 1 — Chi adultera: *Adulterator, oris,* m. Cod. *corruptor, oris.* m. Cic. — 2 — Chi commette adulterio. V. Adultero.
Adulteratrice. verbal. femm. Che adultera, corrompe: *Corruptrix, icis.* f. Cic.
Adulterazione. L'adulterare: *Adulteratio, onis,* f. Plin. *corruptio, onis.* f. Cic.
Adulterino. — 1 — Nato d'adulterio, o appartenente ad adulterio: *Adulterinus, a, um.* Plin. —2— Falsato: *Adulterinus,* Cic. *adulteratus, a, um.* Plin.
Adulterio e Adultero: *Adulterium, ii,* n. Cic. *moechimonium, ii.* n. Gell.
Esser colto in adulterio: *in adulterio deprehendi.* Cic.
Adultero. —1— Chi commette adulterio: *Adulter, i,* m. Cic. *moechus, i,* m. Oraz. *cuculus, i.* m. Plaut. — Adultera: *Adultera, ae,* f. *moecha, ae,* f. Oraz. *succuba, ae.* f. Ovid. — 2 — Falso, bugiardo: *Mendax, acis,* Oraz. *fallax, acis.* Cic.
Adultivo. add. Che cresce: *Crescens, entis,* Virg. *adolescens, entis.* Gell.
Adulto. add. Cresciuto, pervenuto alla sua naturale grandezza: *Adultus, a, um, gravis, e.* Cic.
Adumiliare. Fare umile. V. Umiliare.
Ad Una e A una. posto avverb. Insieme, d'accordo: *Una, simul,* Cic. *insimul.* Staz.
Ad Una ad una. V. Ad uno ad uno.
Adunamento. L'adunare: *Collectio, onis,* f. *coacervatio, onis,* f. Cic. *acervatio, onis,* f. Plin. *congestus, us,* m. Tac. *congregatio, onis.* f. Quint.
Adunanubi. Portatore di nuvole: *Nubilus, a, um.* Prop.
Adunanza. Radunanza: *Coitio, onis,* f. *concilium, ii,* n. *conventus, us,* m. *conventiculum, i,* n. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.
Adunanza popolare: *concio.* Cic. In pubblica adunanza: *in concione,* Cic. *pro concione.* Sall. Intimare l'adunanza: *concilium indicere.* Liv. Convocare l'adunanza: *concilium vocare,* Virg. *convocare,* Ces. *vocare ad concionem.* Cic Tenere adunanza: *concilium habere.* Cic. Sciogliere l'adunanza: *conventum, concilium dimittere.* Cic. Fare adunanze: *conventus facere, agere, celebrare.* Cic. Annullare le decisioni dell'adunanza: *concilium rescindere.* Cic.
Adunare.—1—Raccogliere, mettere insieme: *Colligere,* a. 3. *cogere,* a. 3. *congregare,* a. 1. *adunare,* a. 1. Pall. *coadunare.* a. 1. Cod.—2— n. pass. Ragunarsi: *Adire,* n. 4. *convenire,* n. 4. *inter se convenire,* n. 4. Cic. *coire.* n. 4. Ces. —3— Comprendere, contenere: *Continere,* a. 2. *complecti,* d. 3. *capere.* a. 3. Cic.
Adunare il senato: *senatum convocare, cogere.* Cic. Adunarsi segretamente: *clam inter se convenire.* Cic. Aduna i compagni in assemblea: *convocat in coetum socios.* Virg.
Ad Una sorte. posto avverb. Del parl. V. Egualmente.
Adunata. V. Adunanza.
Adunato. add. da Adunare: *Adunatus, coactus, collectus, conventus,* Sall. *congregatus, a, um.* Cic.
Adunatore. verbal. masc. Chi aduna: *Coactor, oris.* m. Cat.
Adunatrice. verbal. femm. Che aduna: *Collectrix, icis.* f. Plaut.
Ad un attimo. Subitamente: *Illico,* Cic. *statim,* Sall. *subito.* Plaut.
Ad una Voce e Ad una boce. posto avverb. Concordemente: *Uno ore,* Ter. *constanter,* Ces. *una voce.* Cic.
Questo si dice ad una voce da tutti: *haec una vox omnium est.* Cic.
Adunazione. —1— Adunamento: *Collectio, onis,* f. *coacervatio, onis,* f. Cic. *acervatio, onis,* f. Plin. *congestus, us,* m. Tac. *congregatio, onis.* f. Quint.—2—Adunanza: *Concilium, ii,* n. *conventus, us,* m. *conventiculum, i,* n. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.
Aduncare. n. pass. Divenir torto, adunco: *Aduncum fieri.* pass. anom.
Adunco. Torto in punta a similitudine di rostro d'uccello rapace: *Aduncus,* Cic. *uncus, reduncus,* Ovid. *uncatus, a, um.* Cel. Aur.
Adunghiare. V. Adugnare.
Ad Un animo. posto avverb. D'accordo: *Uniter,* Lucr. *unanimiter,* Ter. *concorditer,* Plaut. *consone,* Apul. *concorde.* Inscr. ant.
Ad Uno ad uno. e Ad una ad una. posti avverb. Uno dopo l'altro, ad uno per volta: *Singillatim, singulatim.* Cic.
Ad Un'ora. posto avverb. Ad un tempo, nel medesimo tempo: *Tempore uno, semel,* Plaut. *simul.* Tac.
Adunque. part. cong. Che inferisce conclusione: *Ergo,* Liv. *igitur,* Cic. *itaque.* Ces.
Adusare. V. Assuefare.
Adustare. Fare adusto: *Adurere,* a. 3. Cic. *ustulare.* a. 1. Catul.
Adustezza. / **Adustione.** } Disseccamento, privazione d'umori: *Adustio, onis,* f. *ariditas, atis.* f. Plin.
Adustivamente. avv. Con adustione: *Retorride.* Plin.
Adustivo. add. Che ha facoltà di inaridire, che dissecca: *Adurens, entis.* Cels.
Adusto. add. —1— Riarso, arido, disseccato: *Adustus, ustus,* Ovid. *obustus,* Virg. *exsiccatus, a, um.* Cic.—2—Secco, magro. *Retorridus,* Fedr. *siccus, a, um,* Plaut. *macer, cra, crum.* Virg.

AE

Aempiere. V. Adempiere.
Aere. —1— Aria: *Aër, aëris,* m. Luc. *aether, eris,* m. Virg. *caelum, i.* n. Cic. —2— Aria, aspetto: *Aspectus, us,* m. Nep. *facies, ei,* f. Plaut. *species, ei,* f. *vultus, us.* m. Cic.
Aere cedevole: *tener aër.* Luc. Aere grosso: *concretum caelum; concretus aër; aër crassus; pingue caelum.* Cic.
Aereo. add. — 1 — D'aria, e che sta nell'aria: *Aërius, aethereus,* Cic. *aetherius, a, um.* Staz. —2— Senza fondamento: *Inanis, e,* Virg. *aërius, a, um.* Arnob. — 3 — Alto, eccelso, sublime: *Aërius,* Virg. *excelsus, a, um,* Ces. *sublimis, e.* Tib.
Aeriforme. add. Che è in forma d'aria, aereo: *Aërius, aethereus, a, um.* Cic.
Aerimante. Colui che indovina per via d'aria: *Aërimans, antis,* m. **T. GR.**
Aerimanzia. Indovinamento per via d'aria: *Aërimantia, ae,* f. Isod. **T. GR.**
Aerino. Aggiunto a colore, vale Celeste: *Caerulus,* Ovid. *caeruleus, a, um.* Cic.
Aerio. V. Aereo.
Aerolite e Aerolito. Pietra caduta dal cielo: *Ombria, ae,* f. *notia, ae.* f. Plin.
Aeroso. — 1 — Arioso: *Perflabilis, e.* Cic. — 2— Manieroso: *Affabilis, e, officiosus, humanus, a, um.* Cic.
Aescamento. V. Adescamento.

AF

Afa. Un certo affanno, che per gravezza d'aria o soverchio caldo, pare che renda difficile la traspirazione: *Aestus, us.* m. Sall.
Dare o fare afa, vale dar noja, venire a noja: *in fastidio esse.* Cic.
A Faccette. avv. Superficie composta di facce, o piani diversi: *Angulosus, a, um.* Plin.
Afaccia. peggiorat. di Afa: *Aestus, us.* m. Sall.
A Faccia a faccia. avv. —1— Di presenza: *Coram.* Cic.—2—Vale anche Corpo a corpo: *Conferto gradu.* Tac.
A Faccia aperta. / **A Faccia** scoperta. } avv. Scopertamente, palesemente: *Palam, aperte, manifesto, patenter, propalam.* Cic.
A Falso. V. Falsamente.
A Fanfera. V. A Vanvera.
A Fata. V. A Fato.
A Fatica. avv. Con fatica, appena: *Vix,* Ces. *aegre, difficile, difficulter.* Cic.
Afaticcio. add. Afatuccio, che ha dell'afato, sparutino: *Gracilis, e,* Oraz. *exilis, e.* Ovid.
Afato. —1— Dicesi delle frutta, che strette da nebbia o da soverchio caldo, non possono condursi a perfezione: *Vietus, a, um.* Cic. —2— Per simili. dicesi anche degli animali e d'altre cose scriate: *Vietus,* Cic. *flaccidus,* Lucr. *marcidus, a, um,* Ovid. *marcens, entis.* Oraz.
A Fato e A fata. posti avverb. vagliono Alla ventura, come ella viene: *Temere, casu, inconsulte, inconsulto, stulte.* Cic.
Afatuccio. V. Afaticcio.
A Favore. Si adopera a forza di preposizione: *Pro.* Cic.
Il consenso popolare si volge a favore della causa: *consensus populi descendit in causam.* Liv.
A Fè. V. Affè.
A Fede. posto avverb. vale Fedelmente, con fede: *Fide, fideliter.* Cic.
Afelio. Si dice di un pianeta quando è nella massima distanza dal sole: *Planetae maxime a sole distans sedes, is.* f.
Affabile. add. Che usa affabilità: *Affabilis, e, comis, e, percomis, e, officiosus, humanus, a, um,* Cic. *civilis, e,* Tac. *facilis, e,* Ter. *obvius,* Quint. *benignus, a, um.* Plin.
Mostrarsi affabile: *facilem se praebere.* Cic.
Affabilità. Affabilitade e Affabilitate: *Affabilitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. Cic. *liberalitas, atis,* f. Ter. *civilitas, atis.* f. Svet.
Unire l'affabilità alla gravità: *comitatem cum gravitate conjungere.* Cic. Accogliere alcuno con ogni affabilità: *omni comitate aliquem excipere.* Ter.
Affabilmente. avv. Con affabilità, piacevolmente: *Humaniter, perhumaniter,* Cic. *liberaliter,* Ces. *affabiliter.* Gell.
Affaccendare. n. pass. Far faccende, affaticarsi: *Laborare,* n. 1. *elaborare,* n. 1. *insudare,* n. Irz. *niti.* d. 3. Nep.
Affaccendato. add. Che ha di molte faccende: *Occupatus,* Ces. *distentus, a, um.* Cic.
Affaccettare. Lavorare un corpo solido in maniera che abbia più faccette, come si fa del diamante e delle altre gioie: *Angulis secare.* a. 1. Sen. *angulis incidere.* a. 3. Cic.
Affaccettato. add. da Affaccettare: *Multangulus, a, um.* Lucr.
Affacchinare. S'usa talora n. pass. Durare fatica a modo di facchino: *Se magnis laboribus frangere.* n. 3. Cic.
Affacciamento. v. A. V. Sfacciataggine.
Affacciare. —1— Ridurre in piano le superficie di pietra, legno o simile: *Polire,* a. 4. *expolire,* a. 4. Plaut. *dolare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Metter fuori la faccia di qualche luogo per vedere, come a finestre e simili: *Se osten-*

dere, a. 3. Ter. *se proferre*, a. anom. Giov. *promicare*. n. 1. Apul. —3— Andare incontro al nemico per combatterlo: *Se ostendere*. a. 3. Ces.

Affacciarsi a dignità, cariche e simili, vale Pretenderle, chiederle: *ambire sibi magistratus*, Plaut. *honores petere*. Nep. Affacciavangli alla porta della città i comuni figliuoli: *urbem ingredienti offerebantur communes liberi*. Tac.

Affacciatamente. V. Sfacciatamente.

Affacciato. add. da Affacciare: *Comparens, entis*, Ovid. *se proferens, entis*. Giov.

Affacciato. v. A. V. Sfacciato.

Affaitamento. v. A. V. Abbellimento.

Affaitare. v. A. V. Affazzonare.

Affaitato. v. A. V. Abbellito.

Affaldare. —1— Porre sopra, distendere: *Superimponere*. a. 3. Cels. —2— Ridurre in falde, raggrinzare: *Contrahere*, a. 3. Cic. *corrugare*. a. 1. Oraz.

Affaldellare. Mettere, dividere, e ridurre in faldelle, e dicesi della seta. Oggi più comunemente Sfaldellare: *Assulatim, assulose frangere*, a. 3. Plin. *assulatim dissolvere*. a. 3.

Affaldellato. add. da Affaldellare: *Assulose fractus, solutus, a, um*.

Affalsare. } V. Falsare.
Affalsificare. }

Affamare. —1— Indur fame, far patir fame, e far venir voglia e appetito di mangiare: *Fame excruciare*. a. 1. Ces. —2— n. pass. Aver fame: *Esurire*, n. 4. Cic. *adesurire*, n. 4. Plaut. *fame laborare*. n. 1. Luc.

Affamare un paese o una città, dicesi anche dell'Indurvi fame, stringendola con assedio, o in altra guisa: *fame urbem, regionem urgere*. Tac.

Affamatello. dim. d'Affamato. —1— Affamatuzzo: *Aliquantulum famelicus, a, um*. —2— E metaforic. dicesi d'uomo sparuto, di poca presenza: *Gracilis, e*. Oraz.

Affamaticcio. V. Affamatello.

Affamato. add. da Affamare. —1— Che ha gran fame: *Famelicus, a, um*, Plaut. *esuriens, entis, jejunus, a, um*. Cic. —2— metaforic. Bramoso, desideroso: *Anxius*, Tac. *cupidus*, Nep. *avidus, incensus, a, um, flagrans, antis, appetens, entis*. Cic.

Ventre affamato: *iratus venter*. Oraz.

Affamatuzzo. V. Affamatello.

Affamire. v. A. Aver fame: *Esurire*. n. 4. Cic.

Affangare. —1— Empiere di fango: *Luto opplere*, a. 2. Svet. *luto consternere*. a. 3. Ces. —2— n. ass. Divenir fangoso: *Lutescere*. n. 3. Col.

Affannamento. V. Affanno.

Affannamentoso. add. Che produce affanno, che prova affanno: *Anhelus, a, um, anhelans, antis*. Virg.

Affannante. Che dà affanno: *Anxifer, ra, rum*. Cic.

Affannare. —1— Dare affanno: *Angere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *vexare*, a. 1. Cic. *cruciare*, a. 1. Plaut. *anxiare*. a. 1. Apul. —2— n. ass. Pigliarsi affanno: *Angi*, pass. 3. *torqueri*. pass. 2. Cic. —3— Affaticarsi, darsi da fare: *Trepidare*, n. 1. Ces. *festinare*, n. 1. Sall. *laborare*, n. 1. Cic. *luctari*, dep. 1. *niti*. dep. 3. Liv.

Affannarsi in fatti d'arme: *opera militari laborare*. Liv.

Affannato. add. da Affannare, ansante: *Anhelus, a, um, anhelans, antis*, Virg. *anxius, sollicitus, a, um*. Cic.

Affannatore. verbal. masc. Chi affanna: *Sollicitans, antis*, m. *crucians, antis*, m. *angens, entis*, m. *anxifer, a, um*. Cic.

Affannevole. V. Affannoso.

Affanno. —1— Difficoltà di respirare, il respirare ansante, ambascia: *Anhelatio, onis*, f. *anhelitus, us*. m. Plin. —2— Fatica: *Labor, oris*, m. Virg. *negotium, ii*, n. *aerumna, ae*, f. Plaut. *emolimentum, i*, n. Ces. —3— Afflizione, tormento, fastidio: *Angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *dolor, oris*, m. *sollicitudo, inis*, f. *cruciamentum, i*, n. *crux, cis*, f. Cic. *miseria, ae*. f. Ter.

Esser pieno d'affanno: *anxio animo, sollicito animo esse*. Cic. Provo affanno infinito: *moerore conficior, miseriis excrucior, dolore contabesco, curis maceror*. Cic. Si cercò affanni da se stesso: *sibi constituit crucem*. Cic.

Affannone. Quegli che d'ogni cosa piglia soverchia briga: *Ardelio, onis*. m. Marz.

Affannoneria. astr. d'Affannone: *Sollicitudo, inis*, f. *cura, ae*, f. *negotium, ii*. n. Cic.

Affannosamente. avv. Con affanno: *Anxie, sollicite*, Cic. *trepide, trepidanter*. Svet.

Affannoso. —1— Che sente affanno: *Anhelus, a, um, anhelans, antis*. Virg. —2— Che dà, che produce affanno: *Anhelus, a, um*. Ovid. —3— per metaf. Che apporta afflizione, molestia: *Anxifer, a, um*. Cic.

Corso affannoso: *cursus anhelus*. Ovid. Respiro affannoso: *aeger anhelitus*. Virg. Perchè in opera di tanta importanza sia trepidante ed affannoso: *ut in tanta re trepidet, festinet*. Sall.

Affardellare. n. ass. Far fardello, ridurre a fardello, far fagotto: *Vasa colligere*, a. 3. Cic. *sarcinulas colligere*. a. 3. Giov.

Affare. verbo. V. Convenire.

Affare. nome. —1— Condizione, essere, qualità: *Locus, i*, m. *gradus, us*, m. *conditio, onis*, f. *ordo, inis*, m. Cic. *status, us*, m. *fortuna, ae*, f. Nep. *habitus, us*. m. Tac. —2— Negozio, fatto, faccenda: *Negotium, ii*, n. *ratio, onis*, f. *occupatio, onis*, f. *causa, ae*, f. Nep. *actus, us*. m. Sen. —3— Importanza, momento: *Momentum, i*, n. Cic. *moles, is*. f. Virg.

Commettere gli affari ad alcuno: *negotia alicui deferre, mandare, imponere; negotiis aliquem praeponere, praeficere*. Cic. Sobbarcarsi agli affari: *negotia suscipere, attingere, obire*. Cic. Essere occupato negli affari: *in negotiis versari; negotiis detineri, distineri, impediri, implicari*. Cic. Curare gli affari: *negotia curare, procurare, tueri*. Cic. Sbrigare gli affari: *negotia explicare, expedire, conficere*. Cic. Lasciare gli affari: *negotia deponere; a negotiis se removere*. Cic. Ritirarsi dai pubblici affari: *a negotiis publicis se removere*. Cic. Star lontano dagli affari della città: *urbanis rebus se abstinere*. Plaut. Pensare a' propri affari: *rerum suarum satagere*, Ter. *rebus suis providere*. Cic. Giovare ai propri affari: *suis rationibus conducere*. Cic. Tutto l'affare conchiudersi per opera sua: *per ipsum rem totam confieri*. Cic. Voler tenere l'affare in pendente: *rem in integro esse velle*. Cic. Ti notificò l'affare: *ad te rem detulit*. Cic. L'affare è aggiustato: *res composita est*. Ter. L'affare è spacciativo: *negotium est expeditum*. Cic. Tutto l'affare è ondeggiante: *omnis res fluctuat*. Cic. Rimise l'affare al senato: *res ad senatum rejecit*. Cic. Ti scrivo ad affare disperato: *scribo re jam desperata*. Cic. Ad affare finito: *confecto negotio*. Cic. Finchè l'affare è ancor fresco: *recenti re*. Plaut. La condizione degli affari: *rerum status, cursus*. Cic. Pieno d'affari: *negotiosus*. Cic. Uomo di basso affare: *vir humili fortuna ortus*. Liv. Uomo di piccolo affare: *humilis homo*. Liv. Uomo di grande affare: *vir praestans, clarus, excellens, singularis*. Cic.

Affaruccio. dim. d'Affare: *Negotiolum, i*. n. Cic.

Affasciare. V. Affastellare.

Affascinamento. Malìa, fascino: *Fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. *fascinum, i*, n. Plin. *praecantatio, onis*. f. Quint.

Affascinare. —1— da Fascina, vale far fascio: *Fascinam facere*. a. 3. Catul. —2— Da Fascino, vale ammaliare: *Fascinare*, a. 1. Catul. *effascinare*, a. 1. *excantare*, a. 1. *devovere*. a. 2. Tib. —3— metaf. Abbagliare, acciecare: *Decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. *mentis, animi aciem perstringere*. a. 3. Cic.

Affascinazione. V. Affascinamento.

Affastellare. Far Fastello: *Fascinam facere*. a. 3. Catul.

Affastellato. add. da Affastellare: *Exaggeratus*. Cic. *extructus, a, um*. Oraz.

Affastidiare. V. Infastidire.

Affatamento. v. A. V. Affazzonamento.

Affatappiare. Affascinare, ammaliare: *Fascinare*, a. 1. Catul. *effascinare*, a. 1. *excantare*. a. 1. Plin.

Affatare. v. A. V. Affazzonare.

Affatato. add. Fatato, invulnerabile: *Invulnerabilis, e*. Sen.

Affaticamento. L'Affaticarsi: *Exercitatio, onis*, f. *agitatio, onis*. f. Cic.

Affaticante. Disposto alla fatica, che dura alla fatica: *Operosus*, Cic. *laboriosus, a, um*, Nep. *laborifer, a, um*. Ovid.

Affaticare. —1— Imporre fatica, far lavorare: *Fatigare*, a. 1. Virg. *defatigare*, a. 1. Ces. *laborem imponere*, a. 3. Cic. *exercere*. a. 2. Nep. —2— Travagliare, affliggere: *Sollicitare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *affligere*, a. 3. *exercere*, a. 2. Cic. *conflictare*. a. 1. Tac. —3— n. ass. e n. pass. Sforzarsi, ingegnarsi d'operare: *Laborare*, n. 1. *elaborare*, n. 1. *desudare*, n. 1. Cic. *insudare*, n. 1. Irz. *moliri*, d. 4. Plaut. *luctari*, dep. 1. Liv. *niti*. dep. 3. Nep. —4— n. pass. Parlandosi di stampe, conii di medaglie o simili, vale Logorarsi: *Atteri*, pass. 3. Plin. *absumi*, d. 3. *consumi*. d. 3. Virg.

Affaticare uno con preghiere, vale pregarlo con importunità, fargli forza: *fatigare aliquem*, Sall. *fatigare aliquem precibus*. Liv. Affaticarsi indarno: *actum agere*, Ter. *actam rem agere*. Liv. Affaticarsi molto a persuadere: *multo opere suadere*. Plaut. Non voglio affaticarmi indarno: *non faciam ut operam profundam, ac perdam*. Cic.

Affaticato. add. da Affaticare: *Lassus*, Oraz. *defessus*, Cic. *lassatus*, Ovid. *fessus, fractus, a, um*. Liv.

Affaticatore. V. Affaticante.

Affaticatrice. V. Affaticante.

Affatichevole. V. Affaticante.

Affatto. avv. Interamente, in tutto e per tutto: *Omnino, prorsus, funditus, radicitus, plene, admodum*, Cic. *prorsum, profecto, probe*, Plaut. *ex toto*, Ovid. *in totum*, Plin. *penitus*, Oraz.

Affatturamento. Lo affatturare, malìa: *Veneficium, ii*, n. Tac. *fascinum, i*, n. *fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. Plin. *praecantatio, onis*. f. Quint.

Affatturare. Far malie, nuocer con fattura: *Fascinare*, a. 1. Virg. *devovere*, a. 2. Tibul. *effascinare*. a. 1. Plin.

Affatturato. add. da Affatturare: *Incantatus, excantatus*, Oraz. *devotus*, Tib. *obcantatus, a, um*. Cod.

Affatturazione. V. Affatturamento.

Affazzonamento. Abbellimento, adornamento: *Ornatus, us*, m. Irz. *ornamentum, i*, n. Ces. *cultus, us*. m. Nep.

Affazzonare. Abbellire, adornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *expolire*, a. 4. Cic. *honestare*, a. 1. Liv. *perornare*, a. 1. Tac. *excolere*. a. 3. Svet.

Affè e A fè. posto avverb. Sorta di giuramento: *Mecastor, edepol, aedepol, ecastor*. Ter.

Affeddeddieci. V. Affè.

Affegatare. Accorarsi: *Ingemere*, n. 3. Oraz. *ingemiscere*, n. 3. *animo angi*. d. 3. Cic.

Affeminato. V. Effeminato.

Afferato. V. Efferato.

Affermamento. V. Affermazione.

Affermantemente. avv. Affermativamente: *Affirmanter, affirmate, asseveranter*, Cic. *asseverate*. Gell.

Affermare. —1— Dir di sì: *Affirmare*, a. 1. *perhibere*, a. 2. Cic. *confirmare*, a. 1. Ces. *asseverare*, a. 1. *firmare*, a. 1. Irz. *asserere*. a. 3. Quint. —2— Dimostrare, provare con argomenti: *Confirmare*, a. 1. *firmare*, a. 1. *probare*, a. 1. *convincere*. a. 3. Cic. —3— Confermare, approvare: *Comprobare*, a. 1. *adsciscere*, a. 3. *sancire*, a. 4. *approbare*, a. 1. *ratum habere*, a. 2. *facere*. a. 3. Cic. —4— metafor. Assicurare, render fermo, stabile: *Affirmare*, a. 1. Liv. *firmare*, a. 1. Tac. *fundare*, a. 1. *sistere*, a. 3. Virg. *confirmare*. a. 1. Sall. —5— n. pass. Fortificarsi: *Munimentis se defendere*. a. 3. Tac. —6— n. pass. Assicurarsi, confermarsi, stabilirsi: *Firmari*. pass. 1. Cic. —7— n. ass. Crescere, divenir grande e robusto: *Firmari*, pass. 1. Pall. *roborari*, pass. 1. Plin. *se corroborare*, a. 1. *crescere*. n. 3. Cic.

Affermare cose false: *annuere falsa*. Tac. I re con temperata signoria affermarono la società: *tranquilla regum moderatio civitatem fovit*. Liv.

Affermatamente. V. Affermantemente.

Affermativa. sost. V. Affermazione.

Affermativamente. V. Affermantemente.

Affermativo. add. Che afferma: *Affirmativus, a, um*. Prisc.

Affermato. add. da Affermare: *Affirmatus, confirmatus, firmatus, a, um*. Cic.

Affermatore. verbal. masc. Chi afferma: *Comprobator, oris*. m. Cod.

Affermatrice. verbal femm. Che afferma: *Affirmans, antis*. f. Irz.

Affermazione. L'affermare: *Affirmatio, onis*, f. Cic. *confirmatio, onis*. f. Ces.

Afferramento. L'afferrare: *Appetitio, onis*, f. *comprehensio, onis*, f. Cic. *prehensio, onis*, f. Varr. *apprehensio, onis*. f. Macrob.

Afferrante. sost. Cavallo: *Equus, i*, m. Cic. *quadrupedans, antis*, m. *sonipes, edis*. m. Virg.

Afferrare. —1— Pigliare e tenere con forza: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *prensare*, a. 1. Virg. *prehendere*, a. 3. Cic. *appetere*. a. 3. Plin. —2— trasl. Comprendere, capire il detto altrui: *Assequi*, d. 3. *animo, cogitatione, mente complecti*. d. 3. Cic. —3— Approdare, pigliar porto, pigliar terra: *Applicare*, n. 1. Cic. *appellere*, n. 3. *terram arripere*, n. 3. Virg. *portum capere*. a. 3. Ces. —4— In agricoltura parlando di piante, Afferrare, vale Appigliarsi: *Prehendere*, n. 3. Pall. *radicescere*, n. 3. Sen. *radicari*, d. 1. Col. *radices agere*, a. 3. Cic. *radicem adfigere*. n. 3. Virg. —5— Colpire, ferire: *Icere*, n. 3. Catul. *ferire*, a. 4. Sall. *percutere*. a. 3. Liv. —6— n. pass. Azzuffarsi: *Congredi*, d. 3. Cic. *concurrere*, n. 3. Sall. *dimicare*, n. 1. Ces. *manus miscere*, a. 2. Prop. *certamen conserere*. a. 3. Liv.

Giungere ad afferrare gli onori pescando nel torbido: *turbulenta ratione honori velificari*. Cic. Afferrare l'occasione: *arripere occasionem*. Cic. Afferrare il porto: *occupare portum*, Oraz. *in portum invehi*. Cic. Già afferravano il lido: *jamque arva tenebant*. Virg.

Afferrato. add. da Afferrare: *Apprehensus,* Svet. *comprehensus,* Cic. *prehensus, a, um.* Virg.

Afferratojo. —1— Propriamente cosa alla quale s'afferra: *Forceps, ipis,* m. e f. Cic. *asa, ae.* f. Prop. —2— Trasl. Appicco, pretesto: *Praetextus, us.* m. Tac.

Affertilire. Render fertile. V. Fertilizzare.

Affettamento. V. Affettazione.

Affettare. —1— Coll'*e* stretta. Tagliare in fette checchessia: *Prosecare,* a. 1. Liv. *secare,* a. 1. Virg. —2— Dicesi anche per similit. del tagliare gli uomini a pezzi: *Caedere,* a. 3. Cic. *concidere,* a. 3. Ces. *caedem facere.* a. 3. Sall.

Affettare. v. a. Dar le pieghe a' panni (term. d'arte di lana): *Texta plicare,* a. 1. *complicare.* a. 1.

Affettare. Coll'*e* larga solo nelle sue voci trisillabe. —1— Bramare con ansietà e oltre il convenevole: *Affectare,* a. 1. Nep. *gestire,* a. 4. *concupiscere.* a. 3. Cic. —2— E per metaf. l'usiamo in significato d'Usar troppo d'artificio e squisitezza, ricercare con troppo studio: *Affectare.* a. 1. Quint. —3— n. pass. Adornarsi con artificio: *Se exornare,* a. 1. Plaut. *se pingere.* a. 3. Svet. —4— n. ass. Ostentare, far pompa: *Affectare,* a. 1. Tac.

Affetta lieto aspetto: *spem vultu simulat.* Virg.

Affettatamente. avv. —1— Con grande ansietà: *Anxie.* Sall. —2— Con affettazione, con soverchio artificio e squisitezza: *Putide,* Cic. *fucate.* Auson.

Affettato. add. da Affettare. —1— Coll'*e* stretta. Tagliato a fette: *Prosectus,* Cat. *membratim caesus, a, um.* Plin. —2— Coll'*e* larga. Ricercato: *Fucatus, simulatus, arcessitus,* Cic. *quaesitus,* Tac. *affectatus, a, um.* Plin. —3— Dicesi anche affettato queglì che usa negli atti, nelle parole, negli abiti soverchio artificio: *Putidus, fucatus,* Cic. *rancidus,* Giov. *rancidulus, a, um.* Pers.

Eleganza affettata: *anxia elegantia.* Gell. Eleganza non affettata: *munditia non exquisita nimis.* Cic. Sfuggi ne'tuoi scritti le parole affettate: *effugiant cerae verba molesta tuae.* Ovid. Affettato e sdolcinato nel porgere: *solutus et mollis in gestu.* Cic. Esordio composto con parole affettate: *exordium nimium apparatis verbis compositum.* Cic.

Affettatore. v. a. verbal. masc. Chi affetta, chi fa l'arte di affettare o dar le pieghe ai panni: *Texta plicans, antis.* m.

Affettatore. verbal. masc. Coll'*e* stretta. Colui che taglia in fette: *Sector, oris.* m. Plaut.

Affettatore dell'aria, millantatore: *Gloriosus.* Plaut.

Affettatore. verbal. masc. Coll'*e* larga. Ansioso, bramoso oltre al convenevole: *Affectator, oris,* m. Quint. *affectans, antis,* m. Ovid. *cupitor, oris,* m. Tac. *appetens, entis,* m. *flagrans, antis,* m. *avidus, a, um.* Cic.

Affettatura. v. a. L'arte d'affettare o dar le pieghe ai panni: *Textorum plicatura, ae.* f. Plin.

Affettatuzzo. dim. d'affettato: *Putidiusculus,* Cic. *putidulus, a, um.* Marz.

Affettazione. —1— L'Affettare, che è Usare soverchio artificio o squisitezza: *Affectatio, onis,* f. *lascivia, ae,* f. Quint. *lenocinium, ii.* n. —2— Mostra, ostentazione: *Affectatio, onis.* f. Quint.

Affettivo. add. Atto a muovere affetto: *Flexanimus, a, um.* Cic.

Affetto. —1— Passione d'animo, nata dal desiderio del bene o dall'odio del male: *Affectus, us,* m. *affectio, onis,* f. *permotio, onis,* f. *sensus, us,* m. *animi motus, us.* m. Cic. —2— Per desiderio semplicemente: *Appetitus, us,* m. *cupiditas, atis,* f. *optatum, i,* n. *libido, inis.* f. Cic. —3— Affezione, benevolenza: *Affectio, onis,* f. Tac. *affectus, us,* m. Svet. *benevolentia, ae,* f. *animus, i,* m. *diligentia, ae,* f. *gratia, ae.* f. Cic. —4— Infermità: *Morbus, i,* m. Cic. *affectus, us.* m. Cels. —5— Affetti, dicono i pittori, l'espressione e la rappresentazione viva delle passioni sia dell'animo che del corpo: *Affectus, us.* m. Plin.

Muovere gli affetti: *movere affectus.* Quint. Inspirare affetti ad alcuno: *adhibere motus alicui.* Cic. Essere agitato da diversi affetti: *errare dubiis affectibus.* Ovid. Governarsi più coll'affetto che colla ragione: *impetu magis animi uti quam cogitatione.* Cic. Gli occhi mostrano l'affetto da cui siamo compresi: *oculi quemadmodum animo affecti sumus, loquuntur.* Cic. Questo affetto ogni dì più viene crescendo: *hoc studium quotidie ingravescit.* Cic. Lettere scritte con affetto: *litterae studiose scriptae.* Cic.

Affetto. add. —1— Disposto, impressionato: *Affectus, animatus, a, um.* Cic. —2— Intento, applicato: *Intentus, a, um.* Cic.

Bene affetto, vale Che porta amore: *bene animatus.* Nep. Male affetto, vale Che ha odio: *male animatus.* Svet. Esser ben affetto verso alcuno: *esse bono animo in aliquem,* Ces. *benevolum esse erga aliquem.* Plaut. Essere di una complessione male affetta: *valetudine minus commoda uti.* Ces.

Affettuare. V. Affezionare.

Affettuosamente. avv. Con modo affettuoso, con affezione, di cuore: *Amanter, peramanter, amice, studiose.* Cic.

Amare alcuno affettuosamente: *amare aliquem ex animo.* Cic.

Affettuoso. add. Pien d'affetto: *Amans, antis,* Cic. *tener, benevolus, pius, amicus, a, um.* Ter.

Affezionare. —1— Render affezionato: *Conciliare,* a. 1. *benevolum facere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Prendere amore: *Aliquem amore amplecti,* d. 3. *aliquem benevolentia complecti.* d. 3. Cic.

Affezionatamente. V. Affettuosamente.

Affezionato. —1— Che porta affezione: *Amans, antis, benevolus, amicus, studiosus,* Cic. *devotus, a, um.* Giov. —2— Caro, diletto, favorito: *Dilectus, amicus,* Cic. *unicus, a, um.* Catul. —3— In forza di sost. Amico: *Amicus, i.* m. Cic.

Affezioncella. dim. di Affezione: *Levis affectio, onis.* f.

Affezione. —1— Affetto, passione: *Affectio, onis,* f. *affectus, us,* m. *permotio, onis,* f. *animi motus, us.* m. Cic. —2— Amore, benevolenza: *Affectio, onis,* f. Tac. *affectus, us,* m. Svet. *benevolentia, ae,* f. *diligentia, ae,* f. *amor, oris.* m. Cic. —3— Brama, desiderio: *Appetitus, us,* m. *cupiditas, atis.* f. Cic. —4— T. M. Stato morboso del corpo o dialcuna delle sue parti: *Affectio, onis,* f. Cic. *morbus, i,* m. *affectus, us.* m. Cels.

Affiammare. V. Infiammare.

Affiammato. V. Infiammato.

Affiato. V. Feudatario.

Affibbiaglio. Fermaglio: *Fibula, ae.* f. Virg.

Affibbiamento. L'Affibbiare: *Fibulatio, onis.* f. Vitr.

Affibbiare. propriamente Congiungere insieme con fibbia, e anche con gangheri, aghetti, stringhe, bottoni e simili, e si usa ancora nel senso n. pass.: *Infibulare,* a. 1. Cels. *fibulare,* a. 1. Col. *fibula subnectere.* a. 3. Virg.

Affibbiarsi il manto: *fibula vestem coercere.* Ovid. Affibbiare un colpo, una percossa: *intentare ictus,* Tac. *vibrare ictus.* Plin. Affibbiarla a uno, vale Accoccargliela. V. Accoccare. Affibbiarsi la giornea. V. Giornea. Affibbiare bottoni senza occhielli, vale Sbottoneggiare, infamare: *probra fundere in aliquem,* Tac. *maledicta in aliquem dicere; maledictis aliquem lacessere,* Cic. *convicia alicui ingerere,* Ovid. *convicium facere alicui.* Ovid. La parola ti si affibbia bene: *verbum bene in te accidit.* Ter.

Affibbiato. add. da Affibbiare. *Infibulatus, a, um.* Fest.

Affibbiatura. —1— La cosa con cui s'affibbia: *Fibula, ae.* f. Virg. —2— L'affibbiare: *Fibulatio, onis.* f. Vitr.

Afficcare. V. Ficcare.

Affidare. —1— Fidare, commettere all'altrui fede: *Credere,* a. 3. *concredere,* a. 3. *dare,* a. 1. *dedere,* a. 3. *committere,* a. 3. Cic. *tradere,* a. 3. Plaut. *demandare,* a. 1. Liv. *mandare.* a. 1. Oraz. —2— n. pass. Confidarsi: *Confidere,* n. 3. Cic. *inniti,* d. 3. Tac. *fidere,* n. 3. *se credere,* a. 3. Virg. *fidei alicujus se conferre,* a. anom. *se committere,* a. 3. *mandare,* a. 1. *in fidem alicujus se conferre,* a. anom. Cic. *se tradere.* a. 3. Sall. —3— Aver fidanza, sperare: *Fidere,* n. 3. Sall. *confidere.* n. 3. Liv. —4— Assicurare: *Confirmare,* a. 1. Cic. *firmare,* a. 1. Virg. —5— col sesto caso. Difendere, liberare, salvare: *Tutari,* d. 1. *protegere,* a. 3. *defendere,* a. 3. Cic. *praetegere,* a. 3. Prop. *tueri.* d. 2. Fedr.

Affidare un agnello in guardia al lupo: *ovem lupo committere.* Ter. Affidarsi al mare: *credere se Neptuno.* Plaut. Affidarsi ad alcuno senza pericolo: *recte se alicui committere.* Ces. Qualunque cosa hai a dire, affida a sicure orecchie: *quidquid habes, depone tutis auribus.* Oraz. Il comando era affidato al luogotenente: *legatus fiduciarum operam obtinebat.* Ces. Tutta la città si affiderà a te solo: *in te unum se tota convertet civitas.* Cic.

Affidato. add. da Affidare: *Creditus, commissus,* Virg. *concreditus, innixus, fretus, a, um.* Cic.

Affidatrice. verbal. femm. Che affida: *Fidens, entis,* f. Cic. *confidens, entis.* f. Oraz.

Affievolimento. Fievolezza, debolezza: *Infirmitas, atis,* f. *debilitas, atis,* f. *imbecillitas, atis,* f. *debilitatio, onis,* f. *dissolutio, onis,* f. *infirmatio, onis,* f. Cic. *languor, oris.* m. Ovid.

Affievolire. —1— Indebolire, far debole: *Debilitare,* a. 1. Irz. *tenuare,* a. 1. Oraz. *infirmare,* a. 1. Tac. *labefactare,* a. 1. Cic. *atterere,* a. 3. Sall. *comminuere,* a. 3. *frangere,* a. 3. Quint. *obtundere.* a. 3. Plin. —2— n. ass. *Elanguere,* n. 2. *consenescere,* n. 3. *senescere,* n. 3. Liv. *languere,* n. 2. *languescere,* n. 3. *hebescere,* n. 3. Cic. *sublabi.* d. 3. Sen.

Il tempo suole affievolire i trovati dei traditori: *dies debilitat cogitationes proditorum.* Cic. Fu affievolita quella fermezza: *illa constantia imminuta est.* Cic.

Affievolito. add. da Affievolire: *Comminutus, fractus, extenuatus, debilitatus,* Cic. *minutus, a, um.* Tac.

Affigere. v. L. —1— Attaccare: *Affigere,* a. 3. Cic. —2— Muovere, stimolare: *Commovere,* a. 2. *excitare.* a. 1. Cic.

Affiggere. —1— Figgere, conficcare, attaccare: *Affigere,* a. 3. *praefigere,* a. 3. Cic. *figere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Fermarsi quasi immobile: *Sistere,* n. 3. Virg. *consistere,* n. 3. *subsistere,* n. 3. Ces. *resistere.* n. 3. Ter.

Affiggere gli occhi, fissar gli occhi addosso: *defigere oculos.* Tac.

Affiguramento. Lo affigurare: *Agnitio, onis,* f. *recognitio, onis.* f. Cic.

Affigurare. —1— Discernere, raffigurare, riconoscere: *Recognoscere,* a. 3. Cic. *cognoscere,* a. 3. Plaut. *noscitare.* a. 1. Liv. —2— Assomigliare: *Imitari,* d. 1. Cic. *reddere,* a. 3. Virg. *repraesentare,* a. 1. Oraz. *formam exhibere.* a. 2. Col. —3— Descrivere: *Describere,* a. 3. *depingere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. e n. ass. Immaginare, pensare: *Opinari,* d. 1. Cic. *commentari,* d. 1. Plaut. *eminisci,* d. 3. Nep. *imaginari.* d. 1. Plin.

Affigurato. add. da Affigurare: *Assimilatus, recognitus,* Cic. *repraesentatus, a, um.* Plin.

Affigurazione. Affiguramento: *Agnitio, onis,* f. *recognitio, onis.* f. Cic.

Affilamento. L'affilare: *Exacutio, onis.* f. Plin.

Affilare. —1— Assottigliare il taglio ai ferri taglienti, dare il filo: *Acuere,* a. 3. Oraz. *exacuere.* a. 3. Virg. —2— Mettere a filo, stimolare, invogliare: *Acuere,* a. 3. Virg. *exacuere,* a. 3. Nep. *extimulare.* a. 1. Ovid. —3— Diminuire, scemare: *Attenuare,* a. 1. *minuere,* a. 3. *detrahere.* a. 3. Cic. —4— In signif. n. pass. Affilarsi, vale far fila, mettersi in ordinanza per lunghezza l'un dopo l'altro. *Longissimo agmine incedere.* n. 3. —5— Difilarsi: *Pergere,* n. 3. Cic. *contendere,* n. 3. Ces. *iter secare.* a. 1. Virg.

Farò ufficio di cote, che vale ad affilare il ferro: *fungar vice cotis acutum reddere quae ferrum valet.* Oraz. Essi affilarono le schiere per nazione ad eguale distanza: *copias generatim constituerunt paribus intervallis.* Ces.

Affilato. add. —1— da Affilare: *Acutus,* Plaut. *exacutus, a, um.* Plin. —2— Affilato, magro, secco: *Substrictus, a, um,* Ovid. *macer, cra, crum.* Virg.

Andare affilato, andar difilato: *recta via ire.* Cic. Naso affilato: *nasus acutus.* Plaut.

Affilatura. Si dice l'assottigliatura del taglio de' rasoi, e d'altri ferri da taglio: *Exacutio, onis,* f. Plin. *acies, ei.* f. Cic.

Affinamento. L'affinare: *Perfectio, onis,* f. *absolutio, onis.* f. Cic.

Affinare. —1— Ridur fino, sottile: *Attenuare,* a. 1. *tenuare,* a. 1. Ovid. *extenuare.* a. 1. Varr. —2— Condurre a perfezione, purificare: *Purgare,* a. 1. Ter. *perficere,* a. 3. Plin. *absolvere.* a. 3. Cic. —3— n. ass. e n. pass. Divenir puro, acquistar perfezione: *Perfici,* pass. 3. *absolvi.* pass. 3. Cic. —4— Aguzzare, far pungente: *Acuere,* a. 3. Oraz. *exacuere.* a. 3. Virg.

Dicesi in prov. Per dimenar la pasta, il pan s'affina, che vale: Nel fare acquistiamo perfezione: *usu concallemus.* Cic.

Affinato. add. da Affinare: *Purgatus,* Liv. *perpolitus,* Plin. *perfectus, absolutus, a, um.* Cic.

Affinatore. verbal. masc. Chi affina: *Perficiens, entis.* m. Cic.

Affinchè e Affinechè. cong. Acciocchè: *Uti,* Cic. *ut,* Nep. *quo.* Ter.

Affine. v. L. Parente per affinità: *Affinis, is.* m. e f. Val. Mass.

Affine. cong. V. Affinchè.

Affine di. A cagione, di, per: *De, propter, causa, gratia.* Cic.

Affinechè. V. Affinchè.

Affinire. —1— Ridurre verso la fine: *Conficere,* a. 3., Cic. *consumere,* a. 3. Oraz. *absumere.* a. 3. Virg. —2— n. Andar verso la fine, mancare: *Languescere,* n. 3. *confici,* pass. 3. Cic. *elanguere,* n. 2. Liv. *absumi.* pass. 3. Tac. —3— Affinare: *Perficere, absolvere.* a. 3. —4— in signif. n. Divenir fino: *Perfici.* pass. 3. Cic.

Affinità. Affinitade e Affinitate. —1— v. L. Parentela: *Affinitas, atis,* f. *propinquitas, atis.* f. Cic. —2— Convenienza, somiglianza: *Convenientia, ae,* f. Cic. *congruentia, ae.* f. Svet.

Affinito. add. da Affinire: *Absumptus, a, um.* Virg.

Affiocamento. Lo affiocare: *Ravis, is,* f. Plaut. *raucitas, atis.* f. Plin.

Affiocare. Divenir fioco: *Irraucere*, n. 2. Cic. *ravire*, n. 4. Plaut. *raucire*. n. 4. Prisc. S'affioca il rumore: *rumor raucus fit*. Cic. Affiocare del tanto chiedere: *ad ravim poscere*. Plaut.

Affiocato. add. da affiocare: Divenuto fioco: *Raucus*, Lucr. *ravus, a, um*. Fest.

Affiocatura. V. Affiocamento.

Affiochire. V. Affiocare.

Affiorato. add. Lavorato a fiori, e dicesi di Drappo e simili: *Floribus picturatus, floribus distinctus, a, um*.

Affirmare. —1— Proporre, stabilire: *Constituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. Cic. —2— Promettere: *Spondere*, a. 2. *polliceri*. d. 2. Cic.

Affirmativo. V. Affermativo.

Affisamento. Lo affisare: *Obtutus, us*. m. Cic.

Affisare. Guardar fiso: *Contemplari*, d. 1. *aspectare*, a. 1. Cic. *intentis oculis aspicere*, a. 3. *intueri*, d. 2. *oculos defigere*. a. 3. Tac. Essere tutto in affisare qualche cosa: *obtutu haerere defixum in uno*. Virg. Affisare gli occhi addosso ad alcuno: *oculos conjicere in aliquem*. Cic. Affisar bene tutte le cose: *omnia perlegere oculis*. Virg. Affisare a terra lo sguardo: *figere in terram oculos*. Sen.

Affisato. add. da Affisare: *Intuens, entis*, Tac. *obtutu defixus, a, um*. Virg.

Affisato e mutolo: *per silentium defixus*. Tac.

Affissamente. V. Fissamente.

Affissamento. V. Affisamento.

Affissare. V. Affisare.

Affissazione. V. Affisamento.

Affissione. L'azione di affiggere o attaccare un bando, o cartello o simile: *Affixio, onis*. f. Non.

Affisso. —1— T. G. per quelle particelle che si congiungono ad altre voci: *Alteri adhaerens vox, ocis*, f. *affixum, i*. n. —2— Affisso, nell'uso, si dice pure ai cartelli, bandi, ordini, notificazioni, che si affiggono nei luoghi pubblici: *Edictum, i*. n. Cic.

Affisso. add. da Affiggere: *Affixus*, Cic. *praefixus*, Ces. *suffixus, a, um*. Catul.

Affittajuolo. Colui che prende in affitto qualunque cosa: *Conductor, oris*. m. Plaut.

Affittajuolo di campi: *manceps frugi*. Plin.

Affittale. V. Affitto.

Affittare. Dare a fitto, allogare: *Locare*, a. 1. *elocare*. a. 1. Cic.

Affittato. add. da Affittare: *Elocatus*, Cic. *locatus, a, um*. Plin.

Affitto. —1— Il prezzo che si paga dai fittajuoli della possessione ch'ei tengono d'altrui, e la possessione affittata: *Locarium, ii*, n. Varr. *merces, edis*. f. Ces. —2— Il prendere a fitto: *Conductio, onis*, f. Cic. *redemptura, ae*, f. Liv. *locatio, onis*. f. Cic.

Prendere in affitto: *conducere, redimere*. Cic. Dare in affitto: *locare, elocare*. Cic. Fermare affitti di poderi: *mercedes praediorum constituere*. Cic. Ragguagliare le spese cogli affitti dei fondi: *sumptus accommodare ad agrorum mercedes*. Cic. Da affitto: *meritorius*. Cic.

Affitto. add. V. Fitto.

Affittuale. } V. Affittajuolo.
Affittuario. }

Afflammare. V. Infiammare.

Afflare. V. L. Soffiare, spirare: *Afflare*, n. 1. Liv. *adhalare*. n. 1. Plin.

Afflato. sost. V. L. Spiramento, infondimento: *Afflatus, us*. m. Plin.

Affliggere. —1— Dar afflizione, travagliare, danneggiare: *Affligere*, a. 3. *discruciare*, a. 1. *sollicitare*, a. 1. *dilacerare*, a. 1. *exercere*, a. 2. *torquere*, a. 2. *vexare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. Ces. *conflictare*, a. 1. *afflictare*. a. 1. Tac. —2— In signif. n. pass. Prendersi afflizione, e si usa anche colle particelle non espresse: *Se afflictare*, a. 1. Sall. *se macerare*, a. 1. Ter. *angi*, pass. 3. *ingemere*, n. 3. Oraz. *ingemiscere*, n. 3. *moerere*, n. 2. *dolere*, n. 2. Cic. *moereri*, d. 2. Varr. *poenis, angustiis urgeri*. pass. 2. Virg. —3— Abbattere, atterrare, far cadere, ma non si userebbe che in senso figurato: *Frangere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *concidere*, a. 3. Cic. *refringere*. a. 3. Nep.

Affliggere alcuno a morte: *conficere aliquem angoribus*. Cic. Non affliggerti più del bisogno: *ne doleas plus nimio*. Oraz. Essere afflitto: *esse in moerore, male se habere*, Ter. *in moerore jacere*. Cic. Posciachè t'affligge questo pensiero: *quando haec te cura remordet*. Virg. Tu fai male ad affliggerti: *absurde facis qui angas te animi*. Plaut. La guerra che già da dodici anni affliggeva l'Italia: *bellum, quo decimum annum Italia urebatur*. Liv.

Affliggitivamente. avv. Con afflizione: *Moeste, moleste*, Cic. *moestiter, aegre*. Plaut.

Affliggitivo. V. Afflittivo.

Affliggitore. verbal. masc. Che affligge: *Afflictor, oris*. m. Cic.

Afflittamento. Lo afflittare: *Afflictatio, onis*, f. Cic. *vexatio, onis*. f. Sen.

Afflittare. V. Affliggere.

Afflittato. add. da Afflittare: *Afflictatus, a, um*. Svet.

Afflittivo. add. Che affligge, che induce afflizione: *Acerbus*, Cic. *durus, a, um*, Plaut. *cruciabilis, e*. Gell.

Afflitto. —1— add. da Affliggere: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, conflictatus, a, um*. Ces. —2— Misero, infelice, sventurato: *moestus, miser, aerumnatus*, Cic. *aerumnosus, a, um*, Plaut. *moerens, entis*, Oraz. *dolore perculsus, aeger, gra, grum, tristis, e*. Ter.

Afflizioncella. dim. di Afflizione: *Aerumnula, ae*. f. Fest.

Afflizione. Dolore, tormento, e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo: *Afflictio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. *angor, oris*, m. *luctus, us*, m. *squalor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. Cic. *tormentum, i*, n. Oraz. *poena, ae*, f. Plin. *miseria, ae*. f. Ter.

Vivere nella afflizione: *vitam in luctu trahere*. Virg. Uno era in afflizione della morte dell'altro: *unus ab alterius funere moestus erat*. Ovid.

Affluentemente. avv. Con affluenza: *Affluenter, abunde, copiose, cumulate, large*. Cic.

Affluenza. —1— V. Abbondanza. —2— Per similit. si dice del concorrimento di molte persone che arrivano in qualche luogo: *Concursus, us*, m. Cic. *accursus, us*. m. Tac.

Affluitudine. V. Affluenza.

Afflusso. Concorrimento di umore in qualche parte: *Affluentia, ae*, f. *fluxio, onis*, f. *fluxus, us*. m. Plin.

Affocare. —1— Mettere, o appiccar fuoco: *Incendere*, a. 3. Ces. *inflammare*, a. 1. *urere*, a. 3. *comburere*, a. 3. Cic. *flammare*. a. 1. Tac. —2— n. Abbruciare: *Ardere*, n. 2. *conflagrare*, n. 1. *ignescere*. n. 3. Cic. —3— Per metaf. In signif. n. pass.: *Incendi*, pass. 3. *inflammari*. pass. 1. Cic.

Alcuna parte della terra è affocata dal sole vicino: *pars terrae appulsu solis exardet*. Cic.

Affocato. —1— add. da Affocare: *Recandens, entis*, Plin. *incensus*, Virg. *inflammatus*, Svet. *igneus, a, um*. Oraz. —2— Di color di fuoco: *Igneus, a, um*, Virg. *candens, entis*. Lucr.

Affogaggine. } L'affogare: *Suffocatio, onis*, f. Plin. *praefocatio, onis*.
Affogamento. } f. Cel.

Affogare. —1— Uccidere altrui col chiudergli la respirazione: *Suffocare*, a. 1. Cic. *praefocare*, a. 1. Ovid. *enecare*. a. 1. Plaut. —2— Per similit. Rimaner coperto dalle acque o da checchessia: *Obrui*, pass. 3. Virg. *opprimi*. pass. 3. Cic. —3— In signif. neutr. Morire per soffogazione: *Suffocari*. pass. 1. Lucr. —4— Opprimere, non lasciar sorgere (parlando di piante): *Suffocare*. a. 1. Plin.

Affogare alcuna cosa, vale Celarla, sopprimerla: *opprimere, abscondere aliquid*. Cic. Affogare nelle faccende: *occupationibus impediri, implicari, distineri*. Cic. Affogare nella bonaccia, vale Perdersi nella felicità: *in portu naufragium facere*. Quint. Affogar di sete, vale Aver grandissima sete: *siti ardere*, Fedr. *laborare*, Ovid. *consumi, perire*. Irz. Affogar nei mocci, ed anche Affogare in un bicchier d'acqua, si dice di un dappoco, che ad ogni minimo pericolo od inciampo si sgomenta e si smarrisce: *umbras timere*, Cic. *in portu impingere*. Quint. Bisogna bere o affogare, si dice di chi è in necessità di risolvere, e a qualunque partito si appigli, o grande o piccol danno è costretto a soffrire; detto da quelli che andati sott'acqua necessariamente o bevono o s'affogano: *inter sacrum et saxum stare*. Plaut. Affogare alcuno ne' panni: *aliquem multa veste opertum necare*. Tac. Affogare nelle ricchezze: *bonis suis effocari*. Sen. Affogare nei debiti: *aere alieno oppressum esse*. Cic. Tutto il popolo è affogato nei debiti: *tota plebs aere alieno demersa est*. Liv. Sebbene la repubblica affogasse nelle grandi guerre di Sertorio e di Mitridate: *quamquam Sertorii atque Mitridatis ingentibus bellis laboret respublica*. Tac. Il dolore mi affoga: *intercludor dolore*. Cic. Il timore mi affoga le parole: *lingua haeret metu*. Ter.

Affogato. add. da Affogare: *Suffocatus*, Quint. *enectus, a, um*. Cic.

Affogato nei debiti *aere alieno oppressus*. Cic.

Affollare. —1— Opprimere, calpestare *Calcare*, a. 1. Ovid. *proterere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Affollarsi, urtare in folla: *Se urgere*, a. 2. *magna turba premi*, pass. 3. *stipari*. pass. 1. Claud. —3— Ansare, anelare, respirare con forza e prestezza: *Anhelare*. n. 1. Ovid.

Affollandosi all'uscita delle porte: *cum exitu portarum se ipsi premerent*. Ces. Da quante faccende sono affollato: *quanta occupatione distineor*. Cic. Essere affollato di cause: *a causis districtum esse*. Cic. La plebe con triste mormorio s'affolla intorno al corpo del re: *plebs tristi murmure circa corpus regis glomeratur*. Plin.

Affollatamente. avv. Con folla, a calca: *Confertim*, Sall. *glomeratim*. Macrob.

Affollato. add. da Affollare: *Confertus, a, um*. Cic.

Affoltamento. Prestezza e furia grande in far checchessia: *Impetus, us*. m. Cic.

Affoltare. —1— n. pass. Far furia, correre affollatamente: *Affluere*, n. 3. Tac. *concurrere*, n. 3. *accurrere*, n. 3. Cic. *coire*, n. 4. Ces. *irruere*. n. 3. Ter. —2— Mangiare con soverchia prestezza: *Se ingurgitare*. a. 1. Cic. —3— Favellar troppo e frastagliatamente: *Verba devolvere*, a. 3. Oraz. *verba profundere*. a. 3. Lucr.

Affoltar colpi: *densare ictus*. Tac. Si affolta gran gente: *magnus multitudinis concursus fit*. Liv.

Affoltata. V. Affoltamento.

Affoltato. add. da Affoltare: *Frequens, entis, creber, bra, brum*, Cic. *confertus, a, um*. Virg.

Affondamento. L'affondare: *Naufragium, ii*, n. Ces. *demersio, onis*, f. Macr. *submersio, onis*. f. Firmic.

Affondare. —1— Mandare in fondo, sommergere: *Mergere*, a. 3. *demergere*, a. 3. Cic. *submergere*, a. 3. Virg. *supprimere*, a. 3. Liv. *pessumdare*, a. 1. Luc. —2— metafor. Opprimere: *Perdere*, a. 3. *pessumdare*, a. 1. Cic. *praegravare*, a. 1. Oraz. *degravare*. a. 1. Sen. —3— in signif. n. pass. Sommergersi: *Mergi*, pass. 3. Plin. *pessum abire*. n. 4. Plaut.

Affondare una fossa, vale Farla più profonda: *altiorem foveam ducere*. Col.

Affondato. add. da Affondare: *Mersus, submersus*, Virg. *demersus*, Cic. *subrutus*, Liv. *pessumdatus, a, um*. Sall.

Affondatura. L'affondare: *Excavatio, onis*. f. Sen.

Affondo. sost. Dicesi de' mercanti che profondono di maniera che non possono più risorgere: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*. m. Cic.

Il mercante non si metta troppo nell'affondo: *mercator ne suas res in nimium discrimen adducat*. Cic.

Affondo. add. Profondo: *Profundus, altus, a, um*. Ces.

Afforcare. Impiccar sulle forche: *Suspendere*, a. 3. Cic. *crucifigere*, a. 3. Svet. *cruci affigere*, a. 3. Cic. *in cruce suffigere*. a. 3. Irz.

Afforestierare. Rendere forestiero: *Ad peregrinitatem redigere*, a. 3. *peregrinum facere*. a. 3. Cod.

Affornellare. T. MAR. Dicesi del fermare il remo colla pala in aria, acciocchè non possa toccar l'acqua in tempo che il vascello va a vela o sta fermo: *Remos sustinere*. a. 2. Cic.

Affortificamento. V. Fortificamento.

Affortificare. V. Fortificare.

Affortificato. V. Fortificato.

Affortire. Afforzare, fortificare: *Corroborare*, a. 1. *reficere*, a. 3. Cic. *roborare*. a. 1. Lucr.

Affortunato. V. Fortunato

Afforzamento. L'afforzare: *Munitio, onis*, f. Ces. *munimen, inis*, n. Virg. *munimentum, i*. n. Liv.

Le spighe sono guernite con afforzamento di reste: *spicas muniuntur vallo aristarum*. Cic.

Afforzare. —1— Fortificare: *Munire*, a. 4. *sepire*, a. 4. Cic. *communire*, a. 4. *firmare*, a. 1. Ces. *vallare*. a. 1. Plin. —2— Fortificarsi: *Se tueri*, d. 2. *se munire*, a. 4. Cic. *munimentis se defendere*. a. 3. Tac. —3— metaforic. Farsi forte, costante: *Animum firmare*, a. 1. Tac. *se confirmare*. a. 1. Cic. —4— Sforzarsi: *Conari*, d. 1. Cic. *niti*. d. 3. Liv.

Afforzò con grandi fortificazioni quei due passi: *aditus duos magnis operibus praemunivit*. Ces. Afforzarsi con isteccato e fosse: *se vallo, et fossa communire*. Liv. Afforzare d'aiuto le schiere: *firmare subsidiis aciem*. Liv. Afforzò le torri con guardie: *turres praesidio firmavit*. Sall.

Afforzato. add. da Afforzare: *Munitus, communitus, vallatus*, Cic. *septus, a, um*. Liv.

Afforzatore. verbal. masc. Fortificatore: *Munitor, oris*. m. Liv.

Afforzificare. V. Afforzare.

Affoscare. V. Offuscare.

Affossamento. Lo affossare, fossa: *Fossa, ae*, f. *fovea, ae*. f. Virg.

Affossare. Far fosse intorno ad un luogo: *Fossa circumdare*, a. 1. Tac. *fossa communire*. a. 4. Liv.

Affossare le porte, far fosse avanti alle porte per difesa: *praefodere portas*. Virg.

Affossato. add. da Affossare: *Fossa septus, a, um*. Cic.

Affragnere e Affrangere. —1— Infrangere, frangere: *Infringere*, a. 3. Ovid. *refringere*, a. 3. Ces. *frangere*, a. 3. Oraz.—2—Per affievolire: *Infirmare*, a. 1. Tac. *labefactare*, a. 1. Cic. *debilitare*, a. 1. Irz. *tenuare*. a. 1. Oraz.

Affralare. } Indebolire, torre le forze: *Infir-*
Affralire. } *mare*, a. 1. Tac. *debilitare*, a. 1. Irz. *frangere*, a. 3. Quint.

Affrancare.—1—Far franco, libero: *Manumittere*, a. 3. *asserere*, a. 3. *in libertatem vindicare*, a. 1. Cic. *liberare*. a. 1. Ces.—2—Affrancarsi: *Se se liberare*. a. 1. Cic.—3—Dar vigore, avvalorare: *Roborare*, a. 1. Lucr. *corroborare*. a. 1. Cic.—4—n. pass. Prender animo: *Animum sumere*. a. 3. Ovid.
Tutta la Teucria s'affranca dal lungo pianto: *omnis longo solvit se Teucria luctu*. Virg. Affrancare l'animo con forti esempi: *firmare animum constantibus exemplis*. Tac. I campi che sono affrancati sono a migliore condizione, che i soggetti a servitù: *predia soluta meliore in causa sunt, quam obligata*. Cic.

Affrancato. sost. Liberto, schiavo fatto libero: *Manumissus, a, um, libertus, i*, m. *libertinus, i*. m. Cic.

Affrancazione. T. L. Pagamento del prezzo per liberarsi dal canone: *Liberatio, onis*. f. Cod.

Affrangere. V. Affragnere.

Affranto. add. da Affragnere: *Fractus, infractus, comminutus, debilitatus, a, um*. Cic.
Affranto dal dolore: *dolore confectus*, Cic. *defessus luctu*. Tac.

Affrantura. L'affragnere, oppressura: *Infractio, onis*, f. Cic. *depressio, onis*. f. Cic.

Affrappare. Frappare, trinciare: *Secare*, a. 1. Giov. *caedere*, a. 3. Cic.

Affratellamento. } Famigliarità, dimesti-
Affratellanza. } chezza come da fratello: *Familiaritas, atis*, f. *summa familiaritas, atis*, f. *summa necessitudo, inis*. f. Cic.

Affratellare. V. Dimesticare.

Affratto. V. Anfratto.

Affreddare. V. Freddare.

Affreddato. V. Freddato.

Affrenamento. L'affrenare: *Refrenatio, onis*, f. Sen. *coërcitio, onis*. f. Quint.

Affrenare. V. Raffrenare.

Affrenato. add. da Affrenare: *Frenatus*, Virg. *infrenatus, compressus*, Liv. *repressus, cohibitus, a, um*. Cic.

Affrettamento. } L'Affrettare: *Acceleratio,*
Affrettanza. } *onis*, f. *festinatio, onis*, f. *properatio, onis*. f. Cic.

Affrettare.—1—Far fretta, sollecitare: *Accelerare*, a. 1. *properare*, a. 1. Cic. *festinare*, a. 1. *maturare*, a. 1. *celerare*, a. 1. Virg. *admaturare*. a. 1. Ces.—2—in signif. n. pass. *Festinare*, n. 1. *properare*, n. 1. *mature agere*, n. 3. Cic. *maturare*, n. 1. Ces. *celerare*, n. 1. Tac. *studere*. n. 2. Nep.
Affrettare il passo: *corripere gradum*. Oraz. Affrettarsi a gran giornate: *celerare magnis itineribus*. Tac. Affrettarsi a tutta possa: *studere celeritati*. Ces. Affrettarsi a tornare in patria: *properare in patriam*. Cic. Affrettati ad operare le grandi cose, che la morte t'è sopra: *magna agendi praecipita tempus, mors atra impendet agenti*. Sil. Affrettarsi, troncar gli indugi; *praecipitare moras; rumpere moras*. Virg. Con questo fatto s'affrettò la sedizione: *hoc facto maturata seditio est*. Liv. Io m'affrettai perchè la cosa importava: *pro magnitudine rei celeritatem adhibui*. Cic. Troppo affretti la partita: *nimis decedere festinas*. Cic. Affrettatevi a fuggire: *festinate fugam*. Virg. Si affrettano a fare guerra: *occupant bellum facere*. Liv. Allora s'affrettano d'eseguire i comandi della Sibilla: *tum jussa Sybillae haud mora festinant*. Virg. S'affrettarono di ritornare alle loro abitazioni: *domum contenderunt*. Ces.

Affrettatamente. avv. Con fretta: *Properanter*, Lucr. *properato*, Tac. *propere*, Nep. *festinanter, cito*, Cic. *festinato*. Quint.

Affrettato. add. da Affrettare: *Festinatus*, Ovid. *acceleratus*, Tac. *properatus*, Liv. *sollicitatus, a, um*. Lucr.
Libertà troppo affrettata: *immatura libertas*. Liv.

Affrettatore. verbal. masc. Chi affretta: *Accelerans, antis*. m. Staz.

Affrettatrice. verbal. femm. Che affretta: *Accelerans, antis*. f. Staz.

Affrettoso. V. Frettoloso.

Affricino. } Nome di vento che tira tra
Affrico. } l'austro e il zefiro: *Africus, i*. m. Oraz.

Affricogna. Il frutto della lambrusca: *Labruscum, i*. n. Virg.

Affricogno. add. di Sapore che ha dell'afro, dell'austero: *Austerus, a, um*, Plin. *asper, ra, rum*. Ter.

Affriggere. V. Affliggere.

Affriggitivo. V. Affliggitivo.

Affrittellare. Dicesi propriam. del Cuocer l'uova nell'olio intere nella padella, e a foggia delle fritelle: *Frigere*, a. 3. Ovid. *in sartagine coquere*. a. 3. Plin.

Affrittellato. add. da Affrittellare: *Frictus, a, um*. Plaut.
Uova affrittellate: *ova fricta*. Plin.

Affritto. V. Afflitto.

Affrizione. V. Afflizione.

Affrontamento. Lo affrontare: *Impetus, us*, m. *aggressio, onis*. f. Cic.

Affrontare.—1—n. pass. Incontrare a fronte a fronte: *Convenire*, a. 4. *colloqui*, d. 3. Cic. *occurrere*, n. 3. Oraz. *congredi*, d. 3. Plaut. —2—Venire incontro, farsi incontro: *Occurrere*, n. 3. Ces. *occursare*, n. 1. Virg. *obviam ire*, n. 4. *venire*, n. 4. *prodire*, n. 4. Cic. *obvium esse*. n. anom. Sall.—3—in signif. att. Andare incontro ad alcuno per lo più a fine d'ingiuriarlo, o di nuocergli: *Occurrere*, n. 3. Ces. *obvium esse*, n. anom. *aggredi*. d. 3. Cic.—4—Detto delle milizie, per Assalire il nemico: *Aggredi*, d. 3. Sall. *appetere*, a. 3. *invadere*, a. 3. Cic. *incursare*, a. 1. Liv. *incessere*, a. 3. Ovid. *adoriri*. d. 4. Tac.—5—n. pass. Attaccar battaglia: *Concurrere*, n. 3. Sall. *confligere*, n. 3. Cic. *congredi*. d. 3. Nep.—6—Detto di due eserciti. Accamparsi a fronte: *Castra castris conferre*. a. anom. Ces.—7—Dicesi anche di cose inanimate che sieno situate dirimpetto, e a fronte: *Exadversum esse*, n. anom. Ter. *respondere*. n. 2. Virg.—8—att. Paragonare: *Conferre*, a. anom. *comparare*. a. 1. Cic.
Affrontarsi con alcuno: *aliquem convenire*. Cic. Affrontare il pericolo: *occurrere discrimini*. Tac. Affrontare la fortuna: *occursare fortunae*. Plin. Affrontare uno, abbordarlo: *adire aliquem*. Ter. Affrontar la morte: *mortem oppetere*. Cic. Affrontare l'inimicizia d'alcuno: *aliquem suscipere inimicum*. Cic.

Affrontata. sost. Affrontamento, affronto: *Concursus, us*, m. Ces. *conflictio, onis*, f. Cic. *congressus, us*, m. Virg. *congressio, onis*. f. Giust.
Alla prima affrontata i pedoni rincacciarono i nemici: *primo concursu pedes movit hostem*. Liv.

Affrontato. add. da Affrontare: *Congressus*, Tac. *aggressus, a, um*. Cic.
Battaglia affrontata, giornata campale: *maximum praelium*, Cic. *justum praelium*. Liv.

Affrontatore. verbal. masc. Chi affronta: *Aggressor, oris*. m. Cic.

Affronto. —1— Il venire a fronte, incontro: *Congressio, onis*, f. *congressus, us*, m. *conventus, us*, m. Cic. *occursus, us*. m. Liv. —2— Detto di cose, Collisione: *Conflictus, us*, m. Cic. *conflictio, onis*, f. Quint. *conflictatio, onis*. f. Gell —3— Affrontamento, assalto: *Concursus, us*, m. Ces. *conflictio, onis*, f. Cic. *congressus, us*, m. *praelium, ii*. n. Virg.—4—Ingiuria, sopruso: *Offensa, ae*, f. Ovid. *injuria, ae*, f. *contumelia, ae*, f. *probrum, i*, n. *dedecus, oris*. n. Cic.

Affumare. V. Affumicare.

Affumicamento, L'affumicare: *Suffimentum, i*, n. Cic. *suffimen, inis*, n. Ovid. *suffitio, onis*. f. Plin.

Affumicare. Far fumo, e dar fumo ad una cosa: *Fumigare*, a. 1. Col. *suffire*. a. 4. Cat.

Affumicata. V. A. sost. V. Affumicamento.

Affumicato. add. da Affumicare: *Fumigatus*, Apul. *fumosus*, Cic. *fumidus, a, um*. Ovid.
Immagini affumicate: *fumosae imagines*. Cic. Prosciutto affumicato: *fumosus pes pernae*. Oraz.

Affuori. V. Fuorchè.

Affuscare. V. Offuscare.

Affusolare. Raffazzonare, abbellire: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *expolire*. a. 4. Cic.

Affusolato. —1— add. da Affusolare: *Decoratus, excultus, ornatus, a, um*. Cic. —2—Diritto diritto, difilato: *Proversus*, Plaut. *promptus, a, um*. Tac.
Venire affusolato: *recta venire*. Cic.

A Fiacca collo. posto avv. Precipitosamente: *Effrenate*, Cic. *effuse*, Sall. *praecipitanter*. Lucr.

A Fidanza. posto avv. Confidentemente: *Confidenter*, Plaut. *familiariter*. Cic.

A Filo. posto avv. vale —1— A dirittura: *Ad lineam*, Cic. *in directum*, Plin. *ad amussim*. Varr. —2— Per taglio: *Caesim*. Liv.
Tirare a filo: *lineare*. Cat. Mettere a filo, stimolare, invogliare: *alicere*, Cic. *acuere*, Virg. *exstimulare*. Ovid. Porre a fil di spada: *ad internecionem caedere*. Liv. Traplantò vecchi olmi ponendoli a filo: *seras in versum distulit ulmos*. Virg. Torre spiccata all'aria, e a filo sopra la parete: *turris in praecipiti stans, summisque sub astra educta tectis*. Virg.

A Fine. posto avv.: *Causa, gratia*. Cic.
Tirare, condurre a fine, vale Finire, compiere: *absolvere, perficere*. Cic.

A Fine forza. posto avv. vale Totalmente a forza, in tutto e per tutto: *Omnino, funditus*, Cic. *prorsum*, Plaut. *penitus*. Oraz.

A Fior d'acqua. posto avverb. vale Alla superficie dell'acqua: *Ad summam aquam*. Cic.

A Fitto. V. Ad affitto.

A Foggia. posto avverb. vale A maniera, in guisa: *Ut, velut, veluti*, Sall. *sicut*, Cic. *instar*, Ces. *ad modum*, Liv. *in modum*. Col.

A Foglio a foglio. posto avverb. vale A foglio per foglio, distintamente: *Singillatim, distincte, distribute*. Cic.

A Fondo. posto avverb. Nel fondo: *Profunde*, Plin. *ad imum*, Oraz. *in imo*. Ovid.
Andare a fondo, vale Sommergersi: *mergi*. Plin.

Aforismo. V. GR. Massima, sentenza: *Oraculum, i*, n. *sententia, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Aforisticamente. avv. Distintamente, con brevità: *Distincte, distribute*. Cic.

A Forma. V. A foggia.

A Fortuna. V. A caso.

A Forza e A viva forza e A marcia forza. posti avverb. vagliono Forzatamente, per forza: *Vi*, Ter. *per vim*, Ces. *violenter*. Liv.

A Fracasso. posto avverb. col verbo Menare, vale Fracassare: *Concidere*, a. 3. *infringere*, a. 3. Liv. *dispercutere*. a. 3. Plaut.

A Freno. posto avverb. —1— Col verbo Tenere, significa Ritardare, e tenere in timore altrui: *Coërcere*, a. 2. *cohibere*, a. 2. Tac. *frenis compescere*, a. 3. Oraz. *in officio continere*. a. 2. Ces. —2— Col verbo Stare, si dice di Chi è ritardato e tenuto in timore: *In officio esse*, n. anom. Ter. *in officio manere*. n. 2. Cic.

A Fresco. V. Dipignere.

Afretto. dim. d'Afro: *Acidulus*, Plin. *subacidus*, Cat. *subausterus, a, um*. Cels.

Afrezza. Sapore aspro, che ha in sè dell'acerbo: *Acerbitas, atis*, f. *asperitas, atis*. f. Col.

Afro. add. Che ha in sè afrezza: *Austerus*, Col. *acerbus*, Plin. *acidus, a, um*, Virg. *asper, ra, rum*. Ter.

Afronitro. Schiuma di salnitro: *Aphronitrum, i*, n. *nitri spuma, ae*, f. Marz. *nitri flos, oris*. f. Vitr.

A Fronte. posto avverb. Dirimpetto, rincontro: *Adversum*, Plaut. *ex adverso*, Liv. *exadversum*, Ter. *adversus, contra, praeter*. Ces.

A Fronte a fronte. posto avverb. Rincontro l'uno all'altro: *Adversis frontibus*. Oraz.

A Fronte scoperta. posto avverb. vale Colla fronte scoperta, cioè senza temer di vergogna: *Audacter, libere, fidenter*, Cic. *audenter*. Tac.

A Frusto a frusto. posto avverb. vale A pezzo a pezzo: *Frustillatim*, Plaut. *frustatim*. Plin.

Afrusso. V. Afretto.

A Fuoco. posto avverb. vale Col fuoco: *Igni*. Ces.
Dipingere a fuoco: *inurere*, Plin. *tabulam coloribus urere*. Ovid. Sonare a fuoco, dicesi Dar cenno colle campane d'alcuno incendio, per chiamar le genti ad estinguerlo: *ad restinguendum incendium quiritare*.

A Furia. posto avverb. vale Furiosamente, precipitosamente: *Raptim, impetu, promptius*. Tac.
A furia di percosse e simili, vale A forza di percosse, ecc.: *ictibus*. Ovid. A furia di popolo, dicesi di checchessia fatto con impeto e con violenza della moltitudine: *furore, impetu populi*. Correre, o andare a furia in fare checchessia, vale Operare sconsideratamente: *temere, inconsiderate, negligenter agere*. Cic.

A Furore. posto avverb. vale Con furore, con impeto: *Furenter, furiose*, Cic. *violenter*. Tac.

A Fusone. V. A. posto avverb. vale Abbondantemente, in copia: *Abunde, abundanter, copiose, affluenter*, Cic. *refuse*. Col.

AG

A Gabbo. posto avverb. vale In ischerzo, per baja: *Ridicule*, Cic. *jocose*, Oraz. *joco*, Ter. *per jocum*. Plaut.
Pigliare alcuno a gabbo: *ludere aliquem*. Ter. Pigliarsi a gabbo un affare importantissimo: *jocari de re gravissima*. Cic.

A Galla. posto avverb. col verbi Stare, venire, ecc. vale Galleggiare: *Innatare*, n. 1. *innare*, n. 1. Virg. *supernatare*, n. 1. Col. *nare*. n. 1. Ovid.
Essere a galla, e stare a galla, metafor. valgono Essere al di sopra, essere superiore: *praestare*, Sall. *antecellere*, Cic. *supereminere*. Virg.

A Gallo. V. A. V. A Galla.

Agalloco. Legno di aloe: *Agallochus, i*. m. Cod.

A Gambe alzate. posto avverb. vale Col capo all'ingiù, e colle gambe in aria: *Praeceps, itis*, Oraz. *inversus*, Sall. *versus, a, um*. Tac.
Cadere a gambe alzate: *volvi in caput*, Virg. *volvi in praeceps*. Ovid.

A Gambe aperte. posto avverb. Colle gambe aperte: *Divaricatis cruribus.* Prud.
A Gambe larghe. posto avverb. col verbo Sedere e simili, dicesi di chi vive spensierato e in pigrizia: *Desidere*, n. 2. Ter. *segne otium trahere*, a. 3. Tac. *otiari*. d. 1. Oraz.
A Gambe levate. V. A Gambe alzate.
A Gara. posto avverb. vale Con gareggiamento: *Certatim*, Cic. *ingenti certamine.* Tac. Fare a gara, gareggiare: *certare*, Virg. *concertare*, Col. *aemulari*. Plaut.
A Garganella. posto avverb. col verbo Bere, vale Bere senza toccare il vaso colle labbra: *Laxo gutture bibere.* n. 3.
Agarico. Specie di fungo: *Agaricon* e *Agaricum, i*, n. Plin.
Agata. Pietra preziosa: *Achates, ae.* f. Plin.
Agata. Agugliata di refe: *Acia, ae.* f. Col.
Agente. sost. —1— Operante, facente: *Agens, entis.* m. Cic. —2— Colui che fa i fatti, o che tratta i negozi di qualcuno: *Procurator, oris*, m. Cic. *actor, oris.* m. Plin. — 3 — Agente di campagna: *Villicus, i.* m. Cic.
Agenzare. V. Aggentilire.
Agenzia. Ministero d' agente: *Procuratio, onis, f. curatio, onis.* f. Cic.
Agerato. Sorta di pianta: *Ageraton, i.* n. Plin.
Agere. v. a. Operare, fare: *Agere.* a. 3. Cic.
Agevile. V. Agevole.
Agevilemente. V. Agevolmente.
Agevilezza. V. Agevolezza.
Agevolamento. L' Agevolare: *Lenimen, inis*, n. Ovid. *lenimentum, i.* n. Tac.
Agevolare. —1— Rendere agevole, facilitare: *Expedire*, a. 4. Ces. *lenire*, a. 4. Virg. *facilem reddere.* a. 3. —2— Rendere mansueto, cortese: *Mansuefacere*, a. 3. *mulcere*, a. 2. Liv. *mitigare*. a. 1. Cic. —3— Adagiare, fare agio: *Juvare*, a. 1. *adjuvare*. a. 1. Cic. —4— Alleggerire, alleviare: *Sublevare*, a. 1. *deonerare*, a. 1. *elevare*, a. 1. Cic. *exonerare*. a. 1. Ovid.
Questo agevolerà il presto ritorno: *hoc adjuvabit celeritatem reditus.* Cic.
Agevolato. add. da Agevolare: *Lenitus, expeditus, a, um.* Cic.
Agevole. — 1 — Facile, che non ha difficoltà: *Facilis, e, mollis, e*, Virg. *proclivis, e, explicitus*, Ces. *pronus*, Tac. *promptus, a, um.* Cic. —2— Mansueto, trattabile, alla mano: *Facilis, e*, Ter. *affabilis, e, comis, e, tractabilis, e, humanus, a, um.* Cic. —3— Agile: *Agilis, e, pernix, icis*, Oraz. *levis, e, alacer, cris.* Cic.
Cosa agevole a farsi: *res facilis factu.* Ter. Essere cosa agevole a fare: *in apertoesse.* Tac. Cammino agevole: *iter facile, expeditum.* Ces. Essere agevole assai colorire il disegno: *perfacile factu esse conata perficere.* Ces. Ella è cosa agevolissima: *non est quidquam negotii.* Ces.
Agevole. avv. } V. Agevolmente.
Agevolemente. }
Agevolezza. Facilità: *Facilitas, atis*, f. Svet. *aditus, us*, m. Cic. *commoditas, atis.* f. Plaut.
Agevolmente. avv. Con agevolezza, senza difficoltà: *Facile, commode, cito, nullo negotio.* Cic.
Aggaffare. V. Accaffare.
Aggavignare. Prendere con forza e tenere stretto: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *proripere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *prensare*. a. 1. Tac.
Aggavignare alcuno pel collo: *fauces alicui prehendere*, Plaut. *collum obstringere.* Cic.
Aggavignato. add. da Aggavignare: *Arreptus*, Ovid. *comprehensus, correptus, a, um.* Virg.
Aggecchimento. v. a. L'aggecchire: *Abiectio, onis*, f. *demissio, onis*, f. Cic. *dejectio, onis.* f. Sen.
Aggecchire. v. a. n. pass. Umiliarsi, abbassarsi: *Se abjicere*, a. 3. *animo cadere*, n. 3. *animos demittere*, a. 3. Cic. *animo se demittere.* a. 3. Ces.
Aggelare. —1— Indurre gelo, raffreddare: *Gelare*, a. 1. Col. *hiemare*, a. 1. Plin. *glaciare*, a. 1. Oraz. *frigefactare*. a. 1. Plaut. —2— n. pass. Agghiacciarsi, congelarsi: *Congelare*, n. 1. Ovid. *gelare*, n. 1. *gelascere*, n. 3. *glaciare*, n. 1. Plin. *conglaciare*, n. 1. *rigere*, n. 2. Cic. *prae-rigere*, n. 2. Tac. *rigescere*. n. 3. Virg.
Sente dentro aggelarsi e trema: *et pavet obsessum glaciali frigore pectus.* Ovid.
Aggelato. add. da Aggelare: *Gelatus, conglaciatus*, Plin. *congelatus, a, um.* Varr.
Aggelazione. Lo aggelare: *Congelatio, onis*, f. *gelatio, onis.* f. Plin.
Aggentilire. Aggiunger gentilezza, rendere gentile: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *expolire*, a. 4. Cic. *honestare*. a. 1. Liv.
Aggere. V. Argine. v. **ARC.**
Aggettare. Sportare in fuori: *Prominere.* n. 2. Ovid.
Aggettato. add. da Aggettare: *Prominens, entis*, Vitr. *projectus, a, um.* Cic.
Aggettivo. V. Addiettivo.
Aggetto. Sporto, ciò che sporta in fuori: *Projectura, ae*, f. *trajectura, ae*, f. Vitr. *projectio, onis.* f. Cod.
Agghermigliare. Pigliare, tenendo con forza: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *apprendere*. a. 3. Cic.
Aggheronato. Fatto a gheroni: *Virgatus*, Virg. *fimbriatus*, Ces. *segmentatus, a, um.* Arat.
Agghiacciamento. L'Agghiacciare: *Gelatio, onis*, f. *congelatio, onis.* f. Plin.
Agghiacciare. — 1 — Far divenir ghiaccio: *Gelare*, a. 1. Col. *regelare*, a. 1. Varr. *glaciare*, a. 1. Oraz. *congelare*. a. 1. Val. Flac. —2— n. pass. e n. assol. *Congelare*, n. 1. Ovid. *gelare*, n. 1. *gelascere*, n. 3. *glaciare*, n. 1. Plin. *conglaciare*, n. 1. *rigere*, n. 2. Cic. *congelascere*, n. 3. Gell. *rigescere*. n. 3. Virg. —3— Divenir freddo a guisa di ghiaccio: *Algere*, n. 2. Cic. *rigere*, n. 2. Plin. *inalgescere*, n. 3. Cels. *frigescere*. n. 3. Tac. —4— Trasl. *Torpere*, n. 2. *rigere*. n. 2. Cic.
L'Istro s'agghiacciò: *frigore constitit Ister.* Ovid. Ai compagni per subito timore s'agghiacciò il sangue nelle vene: *sociis subita gelidus formidine sanguis diriguit.* Virg. La terra per la lontananza del sole agghiaccia di nevi e di brine: *terra longinquo solis abscessu obrigescit nive pruinaque.* Cic. L'acqua colla neve si agghiaccia: *aqua nive concrescit.* Cic.
Agghiacciato. add. da Agghiacciare: *Gelidus*, Cic. *congelatus*, Varr. *concretus*, Virg. *rigidus*, Ovid. *gelatus, hiematus, glaciatus, conglaciatus, a, um.* Plin.
Agghiacciatore. verbal. masc. Chi agghiaccia: *Glacians, antis.* m. Val. Flac.
Agghiaccio. sost. Campo ove i pecorai racchiudono il gregge con una rete che lo circonda: *Septum, i*, n. *ovile, is.* n. Virg.
Agghiadamento. V. Agghiacciamento.
Agghiadare. —1— Sentire e patire eccessivo freddo: *Algere*, n. 2. *rigere*, n. 2. Cic. *frigere*, n. 2. Ter. *frigescere*. n. 3. Tac. —2— metaforic. Inorridire, sentir orrore: *Horrere*, n. 2. *horrescere*, n. 3. *perhorrescere*. n. 3. Cic. — 3 — Trafiggere: *Transfigere*, a. 3. Plaut. *percutere*, a. 3. Liv. *percellere*. a. 3. Ovid.
Mi agghiado a ciò raccontare: *horresco referens.* Virg. Godeva che il nostro amico fosse per inerzia agghiadato: *laetabar amicum nostrum otio congelasse.* Cic.
Agghiadato. add. di Agghiadare: *Gelidus*, Cic. *rigidus, a, um.* Ovid. — Trasl. *Percussus*, Virg. *percitus, a, um.* Plaut.
Agghiettivamente e Addiettivamente. avv. Come addiettivo: *Instar adjectivi.*
Agghiettivo. V. Addiettivo.
Aggiacenza. V. Adiacenza.
Aggiacere. Affarsi, essere conveniente: *Convenire*, n. 4. *congruere*, n. 3. *decere*. imp. 2. Cic.
Agginocchiamento. V. Inginocchiazione.
Agginocchiare. V. Inginocchiare.
Aggio. Premio del cambio delle monete: *Collybus* e *collubus, i*, m. Cic. *interusurium, ii.* n. Cod.
Aggiogare. Mettere sotto il giogo: *Adjugare*, a. 1. Col. *adjungere*, a. 3. Tib. *jungere*, a. 3. Virg. *subjungere*, a. 3. Vitr. *subigere*, a. 3. Sen. *jugo jungere*, a. 3. *jugum imponere.* a. 3. Cic.
Aggiogare i buoi: *conjungere boves.* Cat. Aggiogare le volpi, voler fare una cosa impossibile: *jungere vulpes.* Cic.
Aggiogato. add. da Aggiogare: *Adjugatus*, Plin. *adjunctus*, Ovid. *subjunctus*, Cic. *subjugus, a, um*, Apul. *subjugis, e.* Plin.
Cocchio tirato da molti cavalli aggiogati insieme: *currus multijugis equis.* Liv.
Aggiogatore. verbal. masc. Chi aggioga: *Domitor, oris*, m. Cic. *junctor, oris.* m. Cod.
Aggiogatrice. verbal. femm. Che aggioga: *Domitrix, icis.* f. Virg.
Aggiogliato. add. Giogliato: *Lolio permixtus, a, um.*
Aggiornare. —1— Assegnare il giorno: *Diem dicere.* a. 3. Tac. — 2 — n. pass. Farsi giorno: *Lucescere*, n. 3. *dilucescere*, n. 3. Cic. *lucere.* n. 2. Catul. —3— in signif. att. Rischiarare, illuminare: *Clarare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. Cic. *illucere*. a. 2. Plaut.
Aggiornare le parti: *diem privatis dicere.* Tac. Sull'aggiornare, sul far del dì: *prima luce*, Cic. *luce sub ipsa.* Virg. Quando aggiornò: *ubi illuxit.* Ces.
Aggiornato. add. da Aggiornare. Quello a cui è stato assegnato il giorno: *Citatus, die dicta in judicium vocatus, a, um.* Cic.
Aggiornatore. } Che apporta il giorno, la
Aggiornatrice. } luce: *Lucifer*, Cic. *lucificus, a, um.* Cel.
Aggiramento. — 1 — L'aggirare: *Vortex, icis*, m. Sen. *rotatio, onis*, f. *circumactio, onis*, f. Vitr. *volumen, inis.* n. Virg. — 2 — Girata: *Circuitio, onis.* f. Vitr. —3— trasl. Giro di parole: *Circuitus, us*, m. *circumductio, onis.* f. Quint.
Aggirandola. Aggiramento, girandola: *Circuitus, us.* m. Liv.
Aggirare. — 1 — in signif. att. Circondare: *Circumdare*, a. 1. *ambire*, a. 4. Cic. *circumire.* a. 4. Plaut. — 2 — per metaf. Ingannare o con parole o con fatti: *Circumire*, a. 4. Ter. *captare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*. a. 3. Cic. — 3 — Aver circuito, girare: *Circuitum habere*, a. 2. Ces. *amplecti*. d. 3. Plin. — 4 — in signif. n. e n. pass. Moversi in giro, andare attorno: *Obire*, n. 4. *commeare*, n. 1. Cic. *oberrare*, n. 1. Tac. *circumverti*, pass. 3. Ovid. *circumvehi*, pass. 3. *circumvectari*. pass. 1. Liv. — 5 — per metaf. Non ritrovare nè via, nè verso di fare checchessia: *Longe errare*, a. 1. *tota via errare*. a. 1. Ter.
Aggirarsi intorno all'asse: *circum axem versari.* Cic. Aggirarsi con grande velocità: *magna celeritate contorqueri.* Cic. Aggirare alcuno con vane promesse: *eludere aliquem per vana promissa.* Tac. Poichè ogni nostro discorso s'aggira intorno a ecc. *quoniam omnis nostra versatur oratio in etc.* Cic.
Aggirata. sost. V. Aggiramento.
Aggirato. add. da Aggirare: *Rotatus*, Staz. *circumductus, a, um.* — Trasl. *Captus, in fraudem inductus, deceptus*, Cic. *ludificatus*, Sall. *circumductus, a, um.* Plaut.
Si lagna che Pompeo sia aggirato dai suoi nemici: *ab inimicis diductum Pompejum queritur.* Ces.
Aggiratore. verbal. masc. —1— Ingannatore: *Circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris.* m. Sen. —2— Che aggira: *Circumducens, entis.* m.
Aggiratrice. verbal. femm. Che aggira: *Versans, antis*, f. Virg. *miscens, entis.* f. Cic.
Aggiudicare. — 1 — Assegnare a qualcuno checchessia per sentenza: *Adjudicare*, a. 1. *addicere*. a. 3. Cic. —2— Assegnare, attribuire semplicemente: *Adjudicare*, a. 1. *assignare*, a. 1. *attribuere*, a. 3. Cic. *tribuere*, a. 3. Ces. *restituere*. a. 3. Nep. —3— n. pass. Dedicarsi: *Se dedere*, a. 3. *se devovere*, a. 2. *se dicare.* a. 1. Cic.
Aggiudicazione. L'aggiudicare: *Addictio, onis*, f. Cic. *adjudicatio, onis.* f. Cod.
Aggiugnere e Aggiungere. —1— Accrescere: *Adjungere*, a. 3. Nep. *addere*, a. 3. Ces. *adjicere*, a. 3. Cic *accumulare*, a. 1. Lucr. *astruere*, a. 3. Tac. *apponere*. a. 3. Oraz. —2— Soggiungere: *Suggerere*, a. 3. Cic. *succinere*, a. 3. Oraz. *subtexere*, a. 3. Liv. *subnectere.* a. 3. Quint. —3— Congiungere insieme, unire: *Adjungere*, a. 3. *connectere*, a. 3. Cic. *jungere*, a. 3. Virg. *conjungere.* a. 3. Ces. — 4 — n. ass. Giungere, arrivare: *Pervenire*, n. 3. Nep. *advenire*, n. 4. *pertingere*, a. 3. *pertinere*, n. 2. *consequi*, dep. 3. *attingere*, a. 3. Cic. *adipisci.* d. 3. Liv. — 5 — n. pass. Parlandosi di morbo contagioso, Attaccarsi: *Inficere*. a. 3. Tac. — 6 — att. Raggiungere: *Consequi*, d. 3. *assequi.* d. 3. Cic. —7— Pareggiare: *Assequi*, d. 3. *consequi*, d. 3. Cic. *aequare*, a. 1. Liv. *aequiparare*, a. 1. Virg. *adaequare*. a. 1. Sall.
Aggiugnersi ad una cosa, vale Applicarcisi: *animum adjungere*, Ter. *animum adjicere*, Liv. *operam ponere, conferre, navare.* Cic. Aggiungersi alcuno a collega: *socium sibi aliquem adjungere.* Quint. La plebe s'aggiunge al senato: *se plebs comitem senatui dedit.* Liv. Lasciava che aggiungesse materia all'accusa: *materiam criminibus suggerere patiebatur.* Liv. Aveva aggiunto un braccio dello steccato al muro della città: *muro oppidi brachium injunxerat.* Liv. A questo s'aggiunge, che, ecc. *accedit huc, quod, etc.* Cic. Il pudore aggiunge forze: *pudor incendit vires.* Virg. L'Africano alla gloria guerriera aggiunse la eloquenza: *Africanus eloquentia cumulavit bellicam laudem.* Cic. Aggiungere al danno la fatica: *apponere laborem ad damnum.* Plaut. A questi si vogliono aggiungere sei libri della repubblica: *his libris annumerandi sunt sex de republica.* Cic. Egli spronato il cavallo, aggiunge quello di Quadrato: *ipse, incensum calcaribus equum, jungit equo Quadrati.* Ces. Se alle altre avessi aggiunto questa ferita: *si ad coetera vulnera hanc plagam inflixisses.* Cic.
Aggiugnimento. —1— Lo aggiugnere: *Adjunctio, onis*, f. *additio, onis*, f. *additamentum, i*, n. *accessio, onis*, f. *appositio, onis.* f. Cic. — 2 — Congiungimento: *Coitus, us.* m. Staz.
Aggiugnitore. verbal. masc. Chi aggiunge: *Adjunctor, oris.* m. Cic.
Aggiugnitrice. verbal. femm.: *Addens, entis*, f. Claud. *adjiciens, entis.* f. Vellej.
Aggiungere. V. Aggiugnere.
Aggiungimento. V. Aggiugnimento.
Aggiunta. sost. —1— Aggiugnimento: *Adjunctum, i*, n. *additamentum, i*, n. *adjunctio, onis*, f. *accessio, onis*, f. *additio, onis.* f. Cic.

— 2 — Appendice: *Appendix, icis*, f. Cic. *epitheca, ae*. f. Plin.
Queste cose gli scriveva con esagerazioni ed aggiunte: *haec ad eum latius atque inflatius praescribebat*. Ces.
Aggiuntatore. V. Giuntatore.
Aggiuntivo. Aggettivo: *Adjunctivus, additivus, a, um*. Prisc.
Aggiunto. sost. Epiteto: *Epitethon, i*, n. Macrob. *appositum, i*. n. Quint.
Aggiunto. add. da Aggiungere: *Adjunctus, affictus*, Cic. *additus, adjectus*, Oraz. *commissus*, Virg. *suggestus*, Prop. *suffectus, a, um*. Sen.
Aggiuntura. V. Aggiugnimento.
Aggiunzione. —1— *Adjunctio, onis*, f. *additio, onis*, f. *appositio, onis*. f. Cic. —2— Epiteto, aggiunto: *Appositum, i*, n. Quint. *epitheton, i*. n. Macrob.
Aggiurare. V. Giurare.
Aggiurato. V. Scongiurato.
Aggiurazione. V. Congiura.
Aggiustabile. add. Che può aggiustarsi: *Qui, quae, quod componi potest*.
Aggiustamento. Accomodamento: *Compositio, onis*, f. *conventum, i*, n. *constitutum, i*. n. Cic.
Aggiustare. —1— Ridurre le cose al giusto e debito termine, pareggiare: *Aequare*, a. 1. Virg. *exaequare*. a. 1. Cic. —2— Parlandosi di cadavere: *Componere*, a. 3. *condere*, a. 3. *tumulare*. a. 1. Ovid. —3— Imitare, contraffare: *Effingere*, a. 3. Virg. *exprimere*, a. 3. Plin. *adulterare*. a. 1. Cic. — 4 — Pagare, saldare il conto: *Persolvere*. a. 3. Cic. —5— n. pass. Star vicino, stare a lato: *Lateri adhaerere*, n. 3. Liv. *adhaerescere*. n. 3. Tac. — 6 — Maritarsi, acconciarsi: *Nubere*, n. 3. Cic. *denubere*, n. 3. Tac. *innubere*. n. 3. Liv.
Aggiustar fede, vale Aggiunger fede, credere: *credere*. Cic. Non aggiustar fede a cose incerte: *a rebus incertis assensionem cohibere*. Cic. Aggiustar uno, vale Conciarlo pel dì delle feste, trattarlo male: *male habere aliquem*. Ces. Aggiustare le parole in bocca ad alcuno, vale Insegnargli quello che dee dire: *subornare aliquem*. Liv. Queste cose mal s'aggiustavano alle persone: *haec sane in personas non cadebant*. Aggiustare una briga con alcuno: *controversiam cum aliquo transigere*. Cic. Mi aggiusto al possibile alla autorità di Platone: *Platonem vehementer auctorem sequor*. Cic. Aggiustarsi alla volontà d'alcuno: *ad alicujus voluntatem se confirmare*. Cic.
Aggiustatamente. avv. Con aggiustatezza: *Concinne*, Cic. *scite*. Plaut.
Aggiustatezza. Convenevolezza: *Concinnitas, atis*, f. *prudentia, ae*. f. Cic.
Aggiustato. add. da Aggiustare: —1— *Adaequatus, exaequatus, a, um*. Cic. — 2 — Prudente: *Prudens, entis*. Cic.
Aggiustatore. Chi aggiusta: *Aequator, oris*. m. Inscr. ant.
Agglutinare. Far aderente: *Glutinare*, a. 1. *agglutinare*, a. 1. Plin. *conglutinare*. a. 1. Varr.
Aggolpacchiare. V. Avvolpacchiare.
Aggomitolare. —1— Far gomitolo: *Conglobare*, a. 1. Cic. *conglomerare*, a. 1. Lucr. *glomerare*. a. 1. Ovid. —2— n. pass. Rammucchiarsi: *Se conglobare*, a. 1. Liv. *se glomerare*. a. 1. Virg.
Aggomitolato. add. da Aggomitolare: *Glomeratus*, Ovid. *conglobatus*, Cic. *conglomeratus, a, um*. Cels.
Aggottare. Cavar l'acqua entrata nel naviglio con istromento atto a ciò, e rigettarla in mare: *Aquas exhaurire*, a. 4. Tac. *sentinare*. a. 1. Fest.
Aggradare. V. Aggradire.
Aggradevole. Grato, piacevole: *Gratus, acceptus, jucundus*, Cic. *amicus, a, um, dulcis, e*. Virg.
Dire cose vere, piuttosto che aggradevoli: *vera pro gratis loqui*. Liv.
Aggradevolmente. avv. A grado, con piacere: *Grate, jucunde, suaviter*. Cic.
Aggradimento. L'aggradire: *Delectatio, onis*, f. *oblectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. Cic. *gaudium, ii*, n. *voluptas, atis*. f. Virg.
Aggradire e Aggradare. —1— Essere a grado, piacere: *Arridere*, n. 2. *placere*, n. 2. *oblectare*, a. 1. *delectare*, a. 1. *recreare*, a. 1. *juvare*, a. 1. Cic. —2— Gradire, avere in pregio: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *accipere*. a. 3. Cic. —3— Meritare, acquistare: *Mereri*, d. 2. Ces. *assequi*, d. 3. *consequi*. d. 3. Cic.
Questa sentenza aggradì: *haec sententia accepta est*. Liv. Deve aver speranza d'aggradire a tutti: *omnibus esse se probatum debet sperare*. Cic.
Aggradito. add. da Aggradire: *Acceptus, probatus, a, um*. Cic.
Aggraduire. n. pass. Procacciarsi benevolenza, farsi grato: *Promereri*, d. 2. *sibi benevolentiam adjungere*, a. 3. Cic. *sibi studium conciliare*, a. 1. Tac.

Aggraffare. V. Arraffare.
Aggrampare. V. Aggrappare.
Aggranare. V. Granire.
Aggranchiare. n. pass. Assiderarsi: *Obrigere*, n. 2. *rigere*, n. 2. Cic. *rigescere*, n. 3. Virg. *obrigescere*, n. 3. Sen. *praerigere*. n. 2. Tac.
Aggranchiato. add. da Aggranchiare; Assiderato: *Gelidus, rigidus*, Ovid. *contractus, a, um*, Svet. *rigens, entis*. Fedr.
Aggrancire. Uncicare, grancire: *Arripere*, a. 3. *corripere*. a. 3. Virg.
Aggrandimento. L'aggrandire: *Incrementum, i*, n. Cic. *augmentum, i*, n. Pall. *auctus, us*. m. Plin.
Aggrandire. —1— Accrescere, far più grande: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *crescere*, a. 3. *amplificare*, a. 1. *propagare*, a. 1. *dilatare*, a. 1. Cic. *ampliare*, a. 1. Ces. *extendere*. a. 3. Oraz. —2— Render più ricco: *Ditare*, a. 1. Liv. *opulentare*, a. 1. Oraz. *locupletare*. a. 1. Cic. —3— Magnificar con parole, esaltare: *Augere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. *exaggerare*, a. 1. *extollere*, a. 3. Cic. *adornare*, a. 1. Plin. *ampliare*. a. 1. Non. —4— Nobilitare, accrescer pregio: *Extollere*, a. 3. *erigere*, a. 3. *praedicare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *augere*. a. 2. Cic. —5— n. ass. e n. pass. Divenir grande: *Ingrandescere*, n. 3. Col. *increscere*, n. 3. Liv. *insurgere*, n. 3. Tac. *augescere*, n. 3. *adaugescere*, n. 3. Cic. *adolere*. n. 2. Sall.
Aggrandire l'impero: *proferre imperium*. Tac. Aggrandire alcuno di ricchezze: *augere aliquem divitiis*. Cic. Aggrandire tutte le cose: *omnia in majus celebrare*. Tac. Queste cose erano state aggrandite dalle parole del re: *haec verbis regis erant amplificata*. Liv.
Aggrandito. add. da Aggrandire: *Auctus, amplificatus, propagatus, exaggeratus*, Cic. *ampliatus, a, um*. Ces.
Aggranditore. verbal. masc. Chi aggrandisce: *Amplificator, oris*. m. Cic.
Aggranfiare. V. Arraffare.
Aggrappare e Aggrampare. —1— Pigliare, e tener forte con cosa adunca: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *uncis manibus prensare*. a. 1. Virg. —2— Afferrare, prendere: *Proripere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *apprehendere*. a. 3. Ter. — 3 — n. pass. Appiccarsi colle mani adunche: *Adrepere*, n. 3. Plin. *inhaerere*. n. 2. Cic.
Aggrappato. add. da Aggrappare: *Inhaerens, entis*, Cic. *adrepens, entis*. Plin.
Aggrassare. V. Ingrassare.
Aggratare. Esser grato, aggradire: *Arridere*, n. 2. *placere*. n. 2. Cic.
Aggraticciare. —1— n. pass. Attaccarsi tenacemente: *Adrepere*, n. 3. Plin. *haerere*, n. 2. *adhaerere*, n. 2. Oraz. *inhaerere*, n. 2. *adhaerescere*, n. 3. *cohaerescere*. n. 3. Cic. — 2 — in signif. att. Intrecciare: *Contexere*, a. 3. Tib. *intexere*, a. 3. Virg. *nectere*. a. 3. Cic.
Aggraticciarsi al collo d'alcuno: *collum alicuius circumplecti*. Plaut.
Aggraticciato. add. da Aggraticciare: *Inhaerens*, Cic. *adrepens, entis*. Plin.
Aggratigliare. Incatenare, allacciare: *Illigare*, a. 1. Liv. *ligare*, a. 1. Ovid. *costringere*, a. 3. *irretire*, a. 4. Cic. *devincire*. a. 4. Catul.
Aggratigliato. add. da Aggratigliare: *Illaqueatus, illigatus, devinctus, adstrictus*, Cic. *vinctus, a, um*. Ces.
Aggrato. V. Grato.
Aggravamento. L'aggravare: *Oppressio, onis*, f. Ter. *onus, eris*. n. Cic.
Aggravare. —1— Rendere più grave, più pesante: *Aggravare*, a. 1. *onerare*, a. 1. Oraz. *gravare*, a. 1. Ovid. *premere*. a. 3. Sen. —2— metaforic. *Premere*, a. 3. Ces. *praegravare*, a. 1. Oraz. *onerare*, a. 1. *aggravare*. a. 1. Liv. — 3 — Incolpare, dar colpa, dar carico: *Incusare*, a. 1. Virg. *insimulare*, a. 1. Ter. *imputare*, a. 1. Tac. *alicui crimen deferre*. a. anom. Cic. — 4 — Accrescere, far comparire più grave, maggiore: *Ingravare*, a. 1. Virg. *augere*, a. 2. *exaggerare*, a. 1. *amplificare*. a. 1. Cic. —5— n. pass. Diventar più grave: *Ingravescere*, n. 3. Cic. *gravescere*. n. 3. Virg. —6— Adirarsi, sdegnarsi: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *excandescere*, n. 3. *indignari*. d. 1. Virg. —7— n. ass. Peggiorare nella malattia: *Aggravescere*, n. 3. Ter. *gravescere*, n. 3. Tac. *ingravescere*. n. 3. Cic. —8— Esser di noja, di fastidio: *Taedere*, imp. 2. Ter. *pertaedere*. imp. 2. Cic.
Aggravarsi in sulla fune, o in sulla corda, vale Darsi contro, peggiorare le sue condizioni: *sibi obesse*. Cic. Voi aggravate me per innalzare voi: *vos meam fortunam deprimitis, vestram extollitis*. Cic. Vuole che si chiuda la porta per aggravare il fatto: *infamandae rei causa januam obserari jubet*. Liv. Aggravare il delitto: *crimen acerbare*. Virg. Il male s'aggrava di dì in dì: *ingravescit in dies malum*. Cic. Aggravando nel male: *gravescente valetudine*. Tac. Non voglio aggravarti di nulla: *oneris tibi imponere nihil volo*. Cic. Essere aggravato da vecchiezza: *confici senio*. Cic. Aggravare uno, vale Richiederlo con grande istanza, importunarlo: *urgere aliquem*. Cic. Fu destino che tutte quelle rivolture de' tempi sopra me solo s' aggravassero: *fuit fatum ut in me unum omnis illa inclinatio temporum incumberet*. Cic.
Aggravato. add. da Aggravare: *Oneratus, gravatus, oppressus*, Cic. *ingravatus*, Plin. *pressus, a, um*. Oraz.
Il soldato si teneva aggravato di servire a sue spese: *moleste ferebat miles, se suo sumptu operam reipublicae praebere*. Liv.
Aggravezzare. Imporre tributo: *Tributum injungere*, a. 3. Tac. *tributum imponere*, a. 3. *imperare*. a. 1. Ces.
Aggravio. —1— Ingiuria: *Offensa, ae*, f. Ovid. *injuria, ae*, f. *contumelia, ae*. f. Cic. —2— Danno, incomodo: *Calamitas, atis*, f. *damnum, i*, n. *pernicies, ei*, f. *ruina, ae*, f. *offensio, onis*, f. Cic. *incommodum, i*. n. Nep. —3— Imposizione, gravezza: *Onus, eris*, n. *tributum, i*, n. *vectigal, alis*, n. Cic. *angaria, ae*. f. Gell. —4— Trasl. Obbligo, peso: *Onus, eris*, n. Ovid. *munus, eris*. n. Cic.
Si stima aggravio il guiderdone, e il vendicarsi guadagno: *gratia oneri, ultio in quaestu habetur*. Tac.
Aggraziare. n. pass. Aggraziarsi alcuno, farselo grato: *Promereri*, d. 2. *sibi benevolentiam adjungere*, a. 2. *sibi studium alicujus conciliare*, a. 1. Cic. *gratiam alicujus inire*. a. 4. Liv.
Aggraziatamente. avv. Con grazia: *Venuste, urbane, laute, eleganter, amabiliter, composite*. Cic.
Aggraziato. add. Grazioso, di maniere grate: *Amabilis, e, gratiosus*, Cic. *urbanus*, Oraz. *venustus, honestus, a, um*. Ter.
Aggregamento. Aggregazione: *Concilium, ii*, n. Lucr. *complexio, onis*, f. *complexus, us*. m. Cic.
Aggregare. Unire, aggiungere al numero: *Aggregare*, a. 1. *cooptare*, a. 1. Cic. *allegere*, a. 3. Liv. *ad numerum adscribere*, a. 3. *in numerum referre*, a. anom. *in numero reponere*, a. 3. Cic.
Aggregare fra gli Dei: *referre in Deos*. Cic. Si aggregò compagni colla speranza della preda: *socios praedae sibi adscivit*. Liv.
Aggregato. sost. —1— Globo terrestre: *Glomeramen, inis*, n. Lucr. *mundus, i*, m. *universitas, atis*, f. Cic. *universum, i*, n. Col. *orbis, is*. m. Ovid. —2— Unione, accozzamento di più cose: *Compositio, onis*, f. *complexio, onis*, f. *collectio, onis*, f. Cic. *annexus, us*. m. Tac.
Aggregazione. V. Aggregamento.
Aggreggiare. Far gregge: *Congregare*. a. 1. Plin.
Aggreggiarsi addosso ad alcuno, vale Unirsi ed avventarsi contro alcuno: *impetum facere in aliquem; aliquem aggredi*. Cic.
Aggressione. T. L. Assalimento, assalto: *Aggressio, onis*, f. *incursus, us*, m. *impetus, us*. m. Cic.
Aggressore. Assalitore, colui che assale: *Aggressor, oris*, m. *invasor, oris*. m. Cod.
Aggrevare. V. Aggravare.
Aggrezzare. Intirizzire, agghiadare: *Rigere*, n. 2. *cohorrere*, n. 2. Cic. *congelare*, n. 1. *horrere*, n. 2. Ovid. *praerigere*. n. 2. Tac.
Aggrezzato. add. da Aggrezzare: *Rigidus, a, um*, Ovid. *rigens, entis*. Fedr.
Aggricchiato. add. Agghiadato, aggranchiato: *Contractus*, Svet. *rigidus, a, um, horrens*, Ovid. *rigens, entis*. Fedr.
Aggricciare. n. pass. Agghiacciarsi per ispavento: *Horrere*, n. 2. *cohorrere*, n. 2. Cic. *horrescere*. n. 3. Virg.
Stupii, m'aggricciai, m'ammutii: *obstupui, steteruntque comae, vox faucibus haesit*. Virg.
Aggrigno. add. Che ha dell'agro: *Acriculus, a, um*. Cic.
Aggrinzare. Increspare: *Corrugare*, a. 1. Oraz. *irrugare*, a. 1. Staz. *crispare*. a. 1. Plin.
Aggrinzato. add. da Aggrinzare; Pieno di grinze: *Rugatus*, Plin. *corrugatus*, Col. *crispus*, Cic. *rugosus, a, um*. Ovid.
Aggrizzare. V. Aggrezzare.
Aggrizzato. V. Aggrezzato.
Aggrommare. Conglutinarsi, attaccarsi a guisa di gomma: *Adhaerere*, n. 2. Oraz. *adhaerescere*. n. 3. Plin.
Aggrondare. V. A. Adirarsi, aggrottar le ciglia: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. Cic. *supercilium tollere*. a. 3. Catul.
Aggrondatura. L'aggrondare: *Torvitas, atis*. f. Tac.
Aggroppamento. Avviluppamento: *Glomeratio, onis*, f. Plin. *glomeramen, inis*. n. Lucr.
Aggroppare e Aggroppiare. —1— Ravvolgere, far groppo: *Implicare*, a. 1. *nodare*, a. 1. *innectere*, a. 3. *vincire*. a. 4. Virg. —2— Raunare, ammassare: *Colligere*, a. 3. *cogere*, a. 3. *congregare*. a. 1. Cic.

Aggroppato. add. da Aggroppare: *Nodatus*, Ovid. *nexus*, Oraz. *innexus, a, um.* Col.
Aggropplare. V. Aggroppare.
Aggrottare. —1— Far la grotta, cioè ciglione: *Aggerem extruere.* a. 3. Ces. —2— n. pass. Appoggiarsi: *Adniti*, d. 3. *niti.* d. 3. Cic.
Aggrottar le ciglia, vale Accigliarsi, mostrarsi grave e pensoso: *vultus trahere*, Ovid. *adducere frontem.* Sen.
Aggrottato. add. d'Aggrottare: *Torvus*, Prop. *adductus, a, um.* Svet.
Con sopracciglio aggrottato: *vultuosus*, Cic. *superciliosus.* Sen.
Aggrovigliare. n. pass. Avvilupparsi: *Implicari.* pass. 1. Catul.
Aggrovigliato. add. da Aggrovigliare; Avviluppato: *Implicatus*, Oraz. *implicitus, a, um.* Ovid.
Aggrumamento. Rappigliamento in grumi: *Concretio, onis. f.* Cic.
Aggrumare. n. pass. Rappigliarsi in grumi: *Concrescere*, n. 3. Cic. *coire.* n. 4. Virg.
Aggrumato. add. Rappreso in grumi: *Concretus, a, um.* Virg.
Aggrumolare. Far grumoli, mettere insieme: *Cogere*, a. 3. *colligere*, a. 3. *congregare*, a. 1. *congerere*, a. 3. Cic. *cumulare.* a. 1. Curz.
Aggruppamento. V. Aggroppamento.
Aggruppare. V. Aggroppare.
Aggruzzolare. Raggruzzolare, raunare insieme: *Cogere*, a. 3. *colligere*, a. 3. *congregare.* a. 1. Cic.
Agguagliamento. L'agguagliare: *Aequatio, onis, f.* Cic. *exaequatio, onis, f.* Liv. *aequalitas, atis, f.* Plin. *aequiparatio, onis. f.* Gell.
Agguaglianza e Aguaglianza. —1— Equalità, parità: *Aequitas, atis, f.* Sen. *aequalitas, atis. f.* Plin. —2— Equità: *Aequitas, atis, f. aequum, i*, n. Cic. —3— Equanimità: *Aequanimitas, atis*, f. Ter.
Agguagliare. —1— Far eguale, pareggiare: *Aequare*, a. 1. *exaequare*, a. 1. Cic. *coaequare*, a. 1. Sall. *adaequare*, a. 1. Cels. *aequiparare.* a. 1. Liv.
Agguagliatamente. avv. Con agguaglianza: *Aequaliter, aeque.* Cic. *aequiter*, Liv. *ex aequo.* Lucr.
Agguagliato. add. da Agguagliare: *Aequatus, adaequatus*, Cic. *exaequatus, a, um.* Sall.
Agguagliatore. —1— verbal. masc. Che agguaglia: *Aequans, antis.* m. Ovid. —2— Equatore, circolo equinoziale. *Aequinoctialis circulus, i.* m. Varr.
Agguagliazione. V. Agguaglianza.
Agguaglio. sost. Paragone: *Collatio, onis, f.* Ces. *comparatio, onis*, f. Cic. *aequiparatio, onis.* f. Gell.
Agguantare. — 1 — Abbrancare, afferrare: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. Virg. *apprehendere*, a. 3. Ter. *prehendere.* a. 3. Cic. — 2 — T. MAR. Fermare con mano subitamente una fune quando scorre: *Rudentem, decurrentem funem continere*, a. 2. *retinere.* a. 2.
Agguantato. add. da Agguantare: *Comprehensus*, Cic. *prehensus*, Virg. *apprehensus, a, um.* Svet.
Agguardamento. L'agguardare: *Obtutus, us*, m. Cic. *intuitus, us*, m. Quint. *prospectus, us*, m. Ovid. *visus, us.* m. Plin.
Sono in agguardamento e beffe degli uomini: *rerum humanarum spectaculum praebeo.* Sall.
Agguardare. Guardar diligentemente, e per metaf. Considerare: *Prospicere*, a. 3. *videre*, a. 2. Plaut. *prospectare*, a. 1. Liv. *conspicere*, a. 3. *inspectare.* a. 1. Cic.
Egli agguardava tempo di tradirlo: *ad perniciem ejus dolum quaerebat.* Sall.
Agguatare. Mettere agguato, tendere insidie: *Insidiari*, dep. 1. *insidias struere*, a. 3. *parare.* a. 1. Cic.
Agguatevole. da Agguato; Insidioso: *Insidiosus, a, um.* Cic.
Agguato. —1— Propriamente insidia tesa dai soldati al nemico, imboscata: *Insidiae, arum. f.* pl. Cic. —2— E per ogni sorta di Insidie, di inganno: *Insidiae, arum*, f. pl. *dolus, i*, m. Sall. *techna, ae, f. fovea, ae, f.* Plaut. *laqueus, i.* m. Ovid.
Tendere, porre, mettere agguato ad alcuno: *insidias facere, parare, instruere alicui*, Cic. *struere.* Ovid. Tirar negli agguati: *in insidias inducere*, Nep. *trahere in insidias.* Liv. Abbattersi negli agguati: *praecipitare in insidias.* Liv. Stette in agguato: *restitit in occulto.* Ces.
Aggueffare. V. Aggiungere.
Agguerrire. Ammaestrare nella guerra: *Aliquem disciplina militari erudire*, a. 4. Nep. *aliquem armis docere*, a. 2. Liv. *aliquem in armis exercere*, a. 2. Ovid.
Agguerrito. add. da Agguerrire: *armis exercitus*, Tac. *belli peritus, a. um.* Nep.
Agguindolamento. L'agguindolare, e per metaf. Inganno: *Dolus, i*, m. *fraus, audis, f. fallacia, ae*, f. *plaga, ae*, f. Cic. *technae, arum.* f. pl. Plaut.
Agguindolare. —1— Formar la matassa sul guindolo: *Filum in orbem girgillo circumagere*, a. 3. — 2 — Aggirare: *Circumire*, a. 4. Ter. *circumducere*, a. 3. *circumvertere*, a. 3. Plaut. *circumscribere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Aggirarsi, andare attorno: *Obire*, n. 4. *commeare*, n. 1. Cic. *oberrare.* n. 1. Tac.
Agguindolo. V. Guindolo.
Aggustare. V. Gustare.
Agherbino. V. Gherbino.
Aghetta. Litargirio, o piombo arso: *Lithargyrium, ii.* n. Plin.
Aghetto. Cordellina con punta a guisa d'ago per allibbiare: *Cuspidatus funiculus, i.* m.
A Ghiado. posto avverb. Di coltello, con coltello: *Gladio*, Cic. *cultello.* Varr.
Morto a ghiado: *cultello percussus.* Varr.
Aghiottonia. V. Ghiottonia.
Aghirone. Airone (uccello): *Ardea, ae.* f. Virg.
Agiamento. —1— Comodità: *Commodum, i*, n. *commoditas, atis*, f. Cic. *opportunitas, atis.* f. Ces. —2— Cesso, luogo comune: *Latrina, ae*, f. Plaut. *forica, ae.* f. Giov.
Agiare. —1— Mettere ad agio: *Curare*, a. 1. Liv. *procurare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Adagiarsi, sdraiarsi: *Recubare*, n. 1. Nep. *recumbere*, n. 3. Ovid. *se componere.* n. 3. Virg.
Agiarsi di mangiare e di bere: *cibo vinoque reficere vires.* Liv. Agiarsi di mangiare e dormire: *corpora curare cibo somnoque.* Liv.
Agiatamente. avv. Comodamente: *Commode, apte.* Cic.
Agiatello. dim. d'Agiato: *Aliquantulum commodus, a, um.*
Agiatezza. — 1 — Commodità: *Commoditas, atis.* f. *commodum, i.* n. Cic. — 2 — Lentezza: *Tarditas, atis*, f. Cic. *tarditudo, inis*, f. Plaut. *lentitudo, inis.* f. Tac.
Vivere nell'agiatezza: *divitiis affluere.* Lucr.
Agiato. add. — 1 — Ricco, benestante: *Opulens, entis*, Sall. *opulentus*, Ces. *fortunatus, opimus, a, um, dives, itis, locuples, etis*, Cic. *beatus, a, um.* Prop. — 2 — Comodo, accomodato, spazioso: *Commodus, a, um*, Ces. *capax, acis*, Ovid. *amplus, a, um.* Cic. — 3 — Acconcio, maneggiabile: *Aptus, opportunus, idoneus, a, um*, Cic. *habilis, e.* Virg. —4— Grande, magnifico: *Insignis, e, grandis, e, splendidus, magnus, magnificus, a, um*, Cic. *sublimis, e.* Oraz. — 5 — Pigro, lento, tardo: *Impromptus, lentus*, Liv. *tardus, a, um*, Cic. *piger, gra, grum*, Ovid. *segnis, e.* Nep.
Uomo bene agiato: *vir de rebus domesticis bene constitutus.* Cic.
Agibile. add. Che consiste in atto, o in operazione: *Opera perficiendus, actu conficiendus, a, um.*
Agile. —1— Che ha agilità, destro, sciolto di membra: *Agilis, e*, Oraz. *velox, ocis*, Ovid. *levis, e*, Virg. *alacer, eris, cre.* Sall. — 2 — Agevole, facile: *Facilis, e*, Virg. *proclivis, e*, Ces. *obvius, promptus, a, um.* Cic.
Agilità. Prontezza di membra: *Agilitas, atis*, f. Liv. *velocitas, atis*, f. *mobilitas, atis*, f. *pernicitas, atis*, f. Cic. *levitas, atis.* f. Lucr.
Agilitare. Render agile: *Agilem facere.* a. 3. Ovid.
Agilmente. avv. Con agilità: *Agiliter, expedite*, Col. *perniciter.* Plaut.
Agina v. A. Fretta, prestezza: *Velocitas, atis*, f. *pernicitas, atis.* f. Cic.
A Ginocchia. — 1 — posto avverb. In ginocchioni: *In genua.* Curz. — 2 — vale Fino al ginocchio, e metaf. In gran copia: *Affatim, abunde, copiose.* Cic.
Agio. — 1 — Comodo: *Commodum, i*, n. *commoditas, atis*, f. *copia, ae*, f. Cic. *opportunitas, atis.* f. Ces. —2— Opportunità, tempo, facoltà: *Opportunitas, atis*, f. Ces. *otium, ii*, n. Cic. *locus, i*, m. Ter. *tempus, oris*, n. Nep. *libertas, atis.* f. Virg. — 3 — Agiamento, cesso: *Latrina, ae*, f. Plaut. *forica, ae.* f. Gell.
Avere, dare agio a fare checchessia, vale Avere, dare tempo, comodità a far checchessia: *copiam habere*, Sall. *copiam facere*, Plaut. *copiam dare.* Ter. A suo agio, a bell'agio, a grande agio, comodamente: *ex commodo*, Sen. *commode.* Cic. A tuo agio: *quum poteris.* Cic. Ma tutto a tuo agio: *sed si poteris.* Cic. Per farti agio: *si id tibi conveniat.* Cic. Parlerò teco un'altra volta con più agio: *cum magis otium mihi et tibi erit, iterum tecum loquar.* Plaut.
Agio. v. A. Età: *Aetas, atis, f.* Cic. *aevum, i.* n. Tac.
A Giornata. posto avverb. vale Tutto dì, quotidianamente: *Quotidie*, Ter. *quotidiano.* Plin.
Lavorare a giornata, vale Lavorare per un tanto al giorno: *diurna mercede operam locare.*
A Giorno. vale Allo spuntar del giorno: *Prima luce*, Cic. *diluculo.* Virg.
Agitamento. V. Agitazione.
Agitare. —1— Muovere in qua e in là, Commuovere: *Agitare*, a. 1. *jactare*, a. 1. Cic. *exagitare*, a. 1. Staz. *impellere*, a. 3. *quassare*, a. 1. *quatere*, a. 3. Virg. *vexare*, a. 1. Lucr. *excutere*, a. 3. Ovid. — 2 — n. pass. *Se jactare.* a. 1. *se commovere*, a. 2. Cic. *se movere.* a. 2. Ces. —3— Trattare, fare negozi, litigare: *Agitare*, a. 1. Tac. *tractare.* a. 1. Nep.
Essere agitato dalla bufera: *tempestate affictari.* Ces. Il mare si agita: *fretum aestuat.* Curz. Irrequieta inerzia ci agita: *strenua nos exercet inertia.* Oraz.
Agitato. add. da Agitare: *Agitatus, actus, commotus, excussus, pulsus, tractatus, exagitatus*, Cic. *quassus*, Oraz. *quassatus, motus*, Virg. *concussus*, Liv. *jactatus*, Ces. *exercitus, a, um.* Tac.
Agitatore. verbal. masc. Chi agita: *Agitator, oris.* m. Virg.
Agitatrice. verbal. femm. Che agita: *Agitatrix, icis.* f. Apul.
Agitazioncella. dim. d'Agitazione: *Commotiuncula, ae.* f. Cic.
Agitazione. —1— Movimento: *Agitatio, onis*, f. *jactatio, onis*, f. *quassus, us*, m. Cic. *inquietatio, onis*, f. Liv. *vexatio, onis.* f. Col. — 2 — Trasl. *Perturbatio, onis*, f. *animi motus, us*, m. Cic. *tumultus, us*, m. Sen. *turbo, inis*, m. Ovid. *commotio, onis.* f. Pall.
A Gitto. posto avverb. A Dirittura: *Recta*, Cic. *recte*, Cat. *prorsum, prorsus.* Plaut.
A Giudizio. posto avverb. Secondo il parere: *Judicio, de sententia.* Cic.
A mio giudizio: *meo judicio, mea sententia.* Cic. A giudizio universale: *omnium consensione.* Cic.
A Giuoco. posto avverb. A Gabbo, a scherno: *Jocose*, Oraz. *joco*, Ter. *per jocum*, Plaut. *lusorie.* Cod.
Volare a giuoco, si dice degli uccelli da preda, quando lasciati, si godono la libertà: *libere volitare.* Cic. Sentirsi a giuoco: *in expedito esse.* Sen.
A Giusto. V. Giustamente.
A Gladio. V. A Ghiado.
Agliata. Salsa d'aglio: *Alliatum, i.* n. Plaut.
Agliettino. dim. d'Aglietto. } *Exiguum allium, ii.* n.
Aglietto. dim. d'Aglio. }
Confortarsi con gli aglietti, vale confortarsi con deboli speranze: *exigua spe niti.* Cic.
Aglio. Agrume noto: *Allium, ii.* n. Virg.
Esser verde come un aglio, goder perfetta salute: *optima valetudine uti.* Ces. Saper d'aglio, figurat. vale Esser di danno, costar caro: *esse detrimento*, Ces. *detrimentum facere.* Sen.
A Gloria. posto avverb. col verbo Aspettare. V. Aspettare. — Col verbo Sonare. V. Sonare.
Agna. femm. d'Agno: *Agna, ae.* f. Oraz.
Agnascenza. Derivazione: *Origo, inis*, f. *fons, ontis.* m. Cic.
Agnatizio. add. T. L. Spettante agli agnati, o alla agnazione: *Agnatitius, a, um.* Cod.
Agnato. Parente in linea mascolina: *Agnatus, a, um.* Cic.
Agnazione. T. L. Legame di parentela in linea mascolina: *Agnatio, onis.* f. Cic.
Agnella. V. Agna.
Agnellaccio. peggior. d'Agnello: *Agnus curio, onis.* m. Plaut.
Agnelletto. } dim. d'Agnello: *Agnellus, i*, m.
Agnellino. } Plaut. *agniculus, i.* m. Arnob.
Agnellino. add. V. Agnino.
Agnello. Parto tenero della pecora: *Agnus, i.* m. Cic.
Agnino. add. d'Agnello: *Agninus, a, um.* Plin.
Agno. —1— Agnello: *Agnus, i.* m. Cic. —2— Enfiato che viene nell'anguinaia: *Inguen, inis.* n. Cels.
Tagliarsi l'agno, in proverb. vale Far animosa risoluzione: *audere.* Virg. Tagliar l'agno a chicchessia, vale Toglierne l'appicco, l'occasione: *occasionem auferre.* Cic.
Agnocasto. Sorta di frutice: *Agnos, i*, m. *vitex, icis.* f. Plin.
Agnolo. V. Angelo.
Agnusdei e Agnusdeo. —1— Cera consacrata, nella quale è impressa l'immagine dell'Agnello di Dio: *Agnus Dei.* —2— L'ostia consacrata: *Hostia, ae.* f.
Ago. —1— Strumento piccolo e sottile d'acciaio, nel quale s'infila il refe: *Acus, us.* f. Cic. —2— Piccolo ferro calamitato che si volge verso tramontana: *Nautica magnes, etis.* f. —3— Pungiglione delle vespe, pecchie, ecc.: *Aculeus, i*, m. *acumen, inis*, n. Cic. *spiculum, i.* n. Ovid. —4— Lingua della bilancia: *Examen, inis.* n. Virg. —5— Stilo della stadera: *Trutinae brachium, i.* n. — 6 — Saetta degli oriuoli a sole: *Gnomon, inis*, m. Vitr. *umbilicus, i.* m. Plin.
Ago. Specie di pesce marino: *Acus, i.* m. Marz.
Agorchia. V. Ago.

A Goccia a goccia. posto avverb. Una goccia appresso l'altra: *Guttatim.* Plaut.

Agognare. Bramare con avidità e quasi struggersi di desiderio: *Concupere,* a. 3. *concupiscere,* a. 3. *persequi,* d. 3. *gestire,* a. 4. Cic. *inhiare,* a. 1. Plaut. *affectare,* a. 1. Nep. *expetere.* a. 3. Sen.

Agognare avidamente alla eredità: *spe haereditatem devorare.* Cic. Agognar qualche cosa fino alla follia: *aliquid ad insaniam concupiscere.* Cic. Forse non credete che agogneranno al titolo di consoli? *Nonne arbitramini consulum nomen appetituros?* Cic.

Agognato. add. da Agognare: *Concupitus,* Cic. *affectatus, a, um.* Tac.

Agognatore. verbal. masc. Chi agogna: *Sitiens, entis,* m. *avidus, cupidus, a, um.* Cic.

A Gola. posto avverb. vale Fino alla gola: *Ad guttur, ad os, collo tenus.*

Essere immerso, o rinvolto a gola in checchessia, vale Averne in gran quantità: *Abundare.* Cic. Essere a gola nelle ricchezze: *affluere divitiis.* Lucr. Come fussono nella pace a gola: *quasi media pace.* Tac.

A Gola spalancata. posto avverb. vale A bocca aperta: *Hianti ore.* Curz.

A Golfo lanciato. posto avverb. T. MAR. vale A diritto, per linea retta: *Nihil intermissa navigatione.* Tac.

Agonale. add. Appartenente ad agone: *Agonalis, e.* Ovid.

Contenzioni agonali, feste agonali: *agonalia, agonia.* Ovid. Il giorno delle feste agonali: *agonium.* Fest. La vittima delle feste agonali: *agonia.* Fest. Presidente dei giuochi agonali: *agonistarca.* Inscr. ant.

Agone. accr. d'Ago: *Magna acus, us.* f.

Agone. —1— Campo ove si combatte: *Agon, onis,* m. Plin. *arena, ae.* f. Giov. —2— Battaglia: *Praelium, ii,* n. *pugna, ae.* f. Cic.

Agonia. —1— Angoscia che precede la morte: *Extremus spiritus,* i. m. Sen. —2— Angoscia, ansietà: *Angor, oris,* m. *cura, ae,* f. *sollicitudo, inis.* f. Cic. —3— Avidità, desiderio grande: *Aviditas, atis,* f. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis.* f. Cic.

Essere in agonia, agonizzare: *animam agere,* Cic. *animam trahere.* Liv. Porre termine all'affannosa agonia: *resolvere luctantem animam.* Virg. Stare in agonia per alcuna cosa, vale Averne un sommo dolore: *angi de aliqua re, angorem capere.* Cic. Con più agonia, che consiglio: *avidius, quam consultius.* Tac.

Agonizzare. Essere in agonia di morte: *Animam agere,* a. 3. Cic. *trahere.* a. 3. Liv.

Agorajo. —1— Che fa, o vende aghi: *Acuum opifex, icis,* m. o *acuum venditor, oris.* m. —2— Bocciuolo nel quale si tengono gli aghi: *Acuum theca, ae.* f.

A Gorgate. col verbo Bere, vale Bere molto in un fiato: *Large bibere.* a. 3. Plin.

Agostaro. Nome di moneta d'oro antica: *Augustalis nummus, i.* m.

Agostino. Dicesi a colui che sia nato d'agosto: *Augusto mense natus, a, um.*

Agosto. Sesto mese dell'anno: *Sextilis, is,* m. Ovid. *augustus, i.* m. Giov.

A Grado. posto avverb. —1— col verbo Essere, avere, ecc. vale Aggradire: *Placere,* n. 2. *arridere.* n. 2. Cic. —2— col verbo Servire, vale Con gradimento del padrone: *Ex* o *de voluntate.* Cic.

A Grado a grado. posto avverb. vale Grado per grado, successivamente: *Gradatim,* Cic. *paullatim.* Ces.

Agramente. —1— Fieramente, crudelmente: *Acriter,* Sall. *fortiter,* Cic. *vehementer.* Ces. —2— Severamente: *Rigide,* Ovid. *austere, severe,* Cic. *acriter.* Tac. —3— Diligentemente: *Sollicite,* Ovid. *curate,* Sall. *naviter, sedulo, curiose.* Cic.

A Grande agio. posto avverb. vale Con grande comodità: *Commodissime.* Cic.

A Grande andare. V. A Gran passo.

A Grande spazio. posto avverb. vale Di gran lunga: *Longe, admodum, valde.* Cic.

A Grande stento. posto avverb. vale Stentatissimamente: *Aegerrime.* Sall.

A Gran fatica. posto avverb. vale A mala pena: *Aegre, vix.* Cic.

A Gran fatto. posto avverb. Di gran lunga: *Longe, admodom, valde.* Cic.

A Gran furore. posto avverb. Con gran furore: *Furenter, furiose.* Cic.

A Gran lunga. posto avverb. Di gran lunga: *Longe, admodum.* Cic.

A Gran notte. posto avverb. A notte inoltrata: *Multa nocte, multa de nocte.* Cic.

A Gran passo. posto avverb. vale In fretta: *Citato gradu.* Liv. —E parlandosi d'esercito: *Propero agmine.* Tac.

A Gran pena. V. A Gran fatica.

A Gran pezza. | **A Gran pezzo.** } posto avverb. valgono Di gran lunga: *Longe, admodum, valde.* Cic.

A Gran salti. posto avverb. vale Velocemente, con prestezza: *Rapide,* Cic. *velociter.* Ovid.

A Gran segno. posto avverb. vale Sommamente: *Summe, summopere, magnopere,* Cic. *multopere,* Plaut. *graviter.* Ces.

A Gran torto. posto avverb. vale Ingiustamente, con gran torto: *Injuste, injuriose, inique.* Cic.

Agrario. sost. Partigiano della legge agraria: *Agripeta, ae.* m. Cic. —pl. Partigiani della legge agraria: *Agrarii, orum.* m. pl. Cic.

Agrario. add. Attenente a cose della campagna: *Agrarius, a, um,* Cic. *agralis, e.* Front.

A Grato. posto avverb. —1— A grado: *Ex o de voluntate.* Cic. —2— Senza ricompensa, senza mercede: *Gratiis,* abl. pl. Plaut. *gratis, gratuito.* Cic.

A Grembo aperto. posto avverb. vale Liberamente, con larghezza: *Soluto sinu.* Sen.

Agrestare. V. Maltrattare.

Agreste. —1— Selvatico: *Agrestis, e,* Virg. *silvestris, e,* Plin. *silvaticus, a, um.* Cat. —2— Per metaf. si dice di Persona rozza e selvatica: *Rusticus, a, um,* Virg. *silvestris, e,* Oraz. *agrestis, e, rudis, e,* Cic. *opicus, a, um.* Giov.

Agrestemente. avv. Villanamente, rusticamente, in modo agreste: *Rustice,* Oraz. *inculte, horride.* Cic.

Agrestezza. Sapore acuto e mordace degli agrumi: *Acredo, inis,* f. Pall. *acrimonia, ae,* f. Col. *acritudo, inis,* f. Vitr. *acor, oris.* m. Quint.

Agrestino. add. Che ha sapor d'acerbo: *Acerbus, acidus, asper, a, um.* Plin.

Agresto. sost. —1— Uva acerba: *Immitis uva, ae.* f. Oraz. —2— Liquore delle ulive, e dell'uve ancora acerbe: *Omphacium, ii.* n. Plin.

Far l'agresto, avanzare per sè nello spendere per altri: *defraudare,* Plaut. *furari.* Cic. Menar l'agresto ad alcuno, tenerlo a bada: *ducere,* Ces. *ludificare,* Sall. *circumducere aliquem.* Plaut. Menarsi l'agresto, perdere il tempo senza far nulla: *tempus terere, conterere.* Cic.

Agresto. add. —1— Agreste: *Agrestis, e,* Virg. *silvestris, e.* Plin. —2— Rozzo, selvatico: *Rusticus, a, um,* Virg. *silvestris, e,* Oraz. *agrestis, rudis, e.* Cic. —3— Aspro, agro: *Asper, ra, rum, acidus, acerbus, a, um.* Plin.

Agrestoso. add. Agrestino: *Acerbus, acidus, a, um.* Plin.

Agrestume. V. Agrestezza.

Agretto (Erba): *Nasturtium, ii.* n. Cic.

Agretto. add. dim. d'Agro: *Acriculus,* Cic. *subacidus,* Cat. *acidulus,* Plin. *subausterus, a, um, subasper, ra, rum.* Cels.

Agrezza. —1— Sapor agro: *Acredo, inis,* f. Pall. *acrimonia, ae,* f. Col. *acritudo, inis,* f. Vitr. *acor, oris.* m. Quint. —2— Trasl. Acerbità, severità: *Acrimonia, ae,* f. *acerbitas, atis.* f. Cic.

Agricola. | **Agricoltore.** } Coltivatore de'campi: *Agricola, ae,* m. Cic. *agricultor, oris,* m. Liv. *villicus, i,* m. Oraz. *rusticus, i,* m. *ruricola, ae,* m. e f. *agri cultor, oris,* m. Ovid. *colonus, i.* m. Col.

Far l'agricoltore: *rusticari.* Col. D'agricoltore: *agricolaris.* Pall.

Agricoltura. L'arte del coltivare i campi: *Agricultura, ae,* f. *agricultio, onis,* f. Cic. *rusticatio, onis.* f. Col.

Attendere all'agricoltura: *rusticari.* Col. Arte dell'agricoltura: *studium agri colendi.* Cic. Gente pratica d'agricoltura: *homines glebis subigendis exercitati.* Cic.

A Grido. posto avverb. vale Con gridi: *Clamose,* Quint. *clamoribus.* Svet.

A grido di popolo: *conclamantibus, universis; una omnium voce.* Cic.

Agrifoglio. Arboscello dalle foglie spinose: *Aquifolium, ii,* n. *aquifolia, ae,* f. Plin. *acrifolium, ii.* n. Macrob.

Agrigno. V. Agretto add.

Agrimensore. Misuratore de'campi: *Decempedator, oris,* m. *geometres, ae,* m. Cic. *mensor, oris,* m. Col. *agrimensor, oris.* m. Amm.

Agrimensura. L'arte di misurare la terra: *Geometria, ae,* f. Cic. *agrimensura, ae.* f. Goes.

Agrimonia (Erba): *Agrimonia, ae.* f. Cels.

Agripersa. Sorta di Maggiorana: *Amaracus, i,* m. e f. *amaracum, i.* n. Plin.

Agro. sost. —1— Succo degli agrumi: *Malorum acrium succus, us.* m. —2— Trasl. Tristezza, malinconia: *Angor, oris,* m. *moeror, oris,* m. *aegritudo, inis.* f. Cic.

Agro. —1— Di sapore acre, mordace: *Acer, cris, cre,* Cic. *acidus, acerbus, a, um.* Plin. —2— Trasl. Severo, pungente: *Acer, ris, re, saevus,* Ter. *severus, austerus, durus,* Cic. *rigidus, a, um,* Ovid. *inclemens, entis.* Liv. —3— Fiero, crudele: *Acer, ris, re, crudelis, e, ferox, ocis, ferus, inhumanus, barbarus, a, um, immanis, e,* Cic. *asper, ra, rum,* Virg. *acerbus, a, um.* Nep. —4— Importuno: *Importunus,* Cic. *fastidiosus, a, um,* Oraz. *gravis, e.* Virg. —5— Malagevole, difficoltoso: *Difficilis, e, arduus, a, um.* Cic.

Ad uno, il quale è superbo, pare più agro essere dispregiato, che non essere temuto: *superbo fastidiri acerbius est, quam non timeri.* Sen.

A Gronda. avv. V. Gronda.

Agrume. —1— Nome generico d'alcuni ortaggi, che hanno sapor forte e acuto: *Acetaria, orum,* n. pl. Plin. *acria olera, um.* n. pl. —2— Nome de' limoni, aranci, cedri, e altri frutti di questa specie: *Acria mala, orum.* n. pl. —3— Trasl. Agrezza: *Acrimonia, ae,* f. *acerbitas, atis.* f. Cic.

A Guado. V. A Guazzo.

Aguaglianza. | **Aguaglienza.** } V. Agguaglianza.

A Guajo. V. Crudelmente.

Aguale. avv. Ora, testè: *Dudum, modo, nuper.* Cic.

Aguardamento. V. Agguardamento.

Aguardare. V. Agguardare.

Aguastare. V. Guastare.

Aguatare. V. Agguatare.

Aguatato. add. da Aguatare: *Insidiosus, a, um.* Cod.

Aguatatore. verbal. masc. Chi pone, o sta in agguato: *Insidiator, oris,* m. *insidians, antis,* m. Cic.

Aguatatrice. verbal. femm. Che pone o sta in agguato: *Insidiatrix, icis.* f. Amm.

Aguatevole. V. Agguatevole.

Aguato. V. Agguato.

A Guazzo. posto avverb. col verbo Passare significa Guadare: *Vado transire,* a. 4. Ces. *vadare.* a. 1. Veg.

Fiume che si può passare a guazzo: *vadosus amnis.* Virg. Passare a guazzo la cavalleria: *equitem vado transmittere.* Tac. Dipingere a guazzo, si dice del Dipingere con colori stemperati con colla e con acqua solamente: *aquatis coloribus pingere.*

Agucchiare. Cucire coll'ago: *Consuere,* a. 3. Var. *suere.* a. 3. Gell.

Agucchiatore. Maestro di lavorar con l'ago: *Sartor, oris.* m. Plaut.

A Guerra rotta. posto avverb. e per similit. vale A tutto potere: *Summa vi,* Nep. *omni ope atque opera.* Cic.

Aguglia. —1— Aquila: *Aquila, ae.* f. Oraz. —2— Piramide, guglia: *Obeliscus, i,* m. Plin. *pyramis, idis.* f. Cic. —3— Pesce di mare: *Acus, i.* m. Marz. —4— Ago: *Acus, us.* f. Cic. —5— Ago magnetico: *Magnes acus, us.* f. —6— T. MAR. Rampone: *Harpago, onis.* m. Liv.

Agugliare. V. Agucchiare.

Agugliata. Quella quantità di refe che s'infilerebbe nella cruna di un ago per cucire: *Acia, ae.* f. Col.

Agugliatore. V. Agucchiatore.

Agugliına. dim. d'Aquila: *Parva aquila, ae.* f.

Agugliino. sost. Aquilotto, aquilino: *Aquilinus pullus, i.* m.

Agugliino. add. d'Aquila: *Aquilinus, a, um.* Plaut.

Agugliione. Pungiglione: *Aculeus, i,* m. *acumen, inis.* n. Cic.

Aguglioto. V. Aguglino. sost.

Agugnare. V. Agognare.

A Guisa. posto avverb. vale A similitudine: *Seu, velut, sicut, quasi, tamquam,* Cic. *instar,* Ces. *ad instar.* Cod.

A guisa di bestie: *pecudum ritu.* Sall. A guisa di ape: *apis more modoque.* Oraz.

Agumentare. V. Aumentare.

Agumento. V. Aumento.

Agura. V. Augurio.

Agurare. V. Augurare.

Agurato. V. A. sost. Dignità di augure: *Auguratus, us.* m. Cic.

Agurato. add. V. Augurato.

Aguratore. V. Auguratore.

Aguria. V. Augurio.

Aguriale. Appartenente ad augure: *Auguralis, e.* Cic.

Aguriatore. V. Auguratore.

Agurio. V. Augurio.

Agurosamente. avv. Con augurio: *Augurato,* Liv. *auspicato.* Plaut.

Aguro. V. Augurio.

Aguroso. add. Superstizioso: *Superstitiosus,* Cic. *religiosus, a, um.* Ter.

Male aguroso: *infelix, sinister,* Cic. *inauspicatus.* Sen.

Agustale. add. d'Augusto: *Agustalis, e.* Tac.

Agutello. dim. d'Aguto: *Clavulus, i.* m. Cat.

Agutetto. add. dim. d'Aguto, per acuto: *Acutulus, a, um.* Cic.

Aguto. sost. Chiodo: *Clavus, i.* m. Oraz.

Aguto. add. V. Acuto.

Aguzzamento. L'Aguzzare: *Exacutio, onis.* f. Cic.

Aguzzamenti dell' appetito: *irritamenta gulae.* Tac.

Aguzzare. —1— Far aguzzo, appuntare: *Acuere,*

a. 3. Oraz. *exacuere*, a. 3. *procudere*, a. 3. Virg. *cuspidare*, a. 1. *spiculare*. a. 1. Plin. — 2— Trasl. n. pass. Ingegnarsi, industriarsi: *Niti*, d. 3. Nep. *contendere*, n. 3. *animum intendere*, a. 3. Cic. *operam ponere*, a. 3. Cic. *animo laborare*, n. 1. Ces.

Aguzzare i denti: *acuere dentes*. Oraz. Aguzzare le ciglia, la vista: *exacuere aciem oculorum*. Cic. Aguzzare l'udito: *intendere aures*, Ovid. *aures erigere*, Cic. *arrigere*. Ter. Aguzzare l'appetito: *exacuere palatum*. Ovid. Aguzzare l'ingegno: *acuere ingenium; exacuere aciem ingenii*. Cic. Aguzzare l'animo a qualche cosa: *intendere animum alicui rei*. Cic. Aguzzare i desiderii alla signoria: *affectare regnum*. Liv. Aguzzare i suoi ferruzzi, vale Assottigliar l'ingegno, industriarsi: *nervos suos adhibere*. Cic. Aguzzare i ferri ad alcuno: *aliquem acriorem facere*. Cic. Aguzzarsi il palo in sui ginocchi, vale Far cosa con evidente rischio di farsi male: *sua pignora caedere*, Tib. *malo suo aliquid facere; arcessere sibi malum jumento suo*. Plaut. Aguzzare le unghie: *temperare ungues*. Staz.

Aguzzata. V. Aguzzamento.

Aguzzato. add. da Aguzzare: *Cacuminatus, fastigatus, cuspidatus, mucronatus, exacutus, a, um*. Plin.

Aguzzatore. verbal. masc. Chi aguzza: *Exacuens, entis*, m. Plin.

Aguzzatura. V. Aguzzamento.

Aguzzetta e Aguzzetto. Consigliere, ministro: *Consiliarius, ii*, m. *minister, ri*. m. Cic.

Aguzzetto. add. dim. d'Aguzzo: *Acutulus, a, um*. Cic.

Aguzzino. Carceriere degli schiavi: *Ergastolarius, ii*. m. Col.

Aguzzo. V. Acuto.

AH

Ah, Ahi. Interiezione o tramezzo: Si usa per esprimere diversi affetti: *Ah, aha, oh, vah, hem, hei, ahu, aheu*, Ter. *vae*, Giov. *o, heu, proh*. Cic.

Ahimè. Voce di dolore e di compassione: *Hei mihi*, Plaut. *hem, hoi*, Ter. *hei*. Cic.

Ahimè, ahimè: *hei mihi, hei mihi*. Plaut. Ahimè tapino! *hei misero mihi!* Ter. *ehu me miserum!* Sall.

AI

Aja. — 1 — Spazio di terreno spianato e accomodato per battervi il grano: *Area, ae*. f. Virg. —2— Qualunque spazio di terreno spianato e pulito: *Area, ae. f*. Cic.

Mettere in aja, distendere i covoni sull'aia, inajare: *manipulis sternere aream; manipulos in area extendere*. Col. Mettersi in aja con alcuno, vale Cimentarsi, venire a prova: *vicissim experiri*, Virg. *experiri cum aliquo*. Plaut. Menare il can per l'aja, vale Mandare le cose in lungo per non venirne a conclusione: *tempus ducere*. Nep. Vengo, dopo aver menato il can per l'aja ad una certa tua lettera: *venio nunc, longo sane intervallo, ad quamdam tuam epistolam*. Cic. Appianar l'aja collo spianatoio: *aequare aream cylindro*. Virg. Pagarsi in sull'aja, vale Pagarsi prontamente: *nomina prompte exigere*. Sall. Mettere stoppia in aja, vale Far cosa che non serve a nulla, gettare il tempo: *arenae mandare semina; oleum et operam perdere*. Ovid.

Ajata. Tanta quantità di grano che basta a coprire un'aja: *Ad aream constrandam manipuli, orum*, m. pl.

Ajato. Andare ajato, vale Andare attorno perdendo il tempo: *Huc et illuc errare*. Ovid.

Ajerino. add. Aggiunto di colore turchino, azzurro: *Caeruleus*, Cic. *caerulus, a, um*. Ovid.

Ajetta. dim. d'Aja: *Areola, ae*. f. Plin.

A Impeto. V. Impetuosamente.

A Industria. posto avverb. vale Con industria, a studio: *Industria*, Plin. *de industria*. Cic.

A Inganno. posto avverb. vale Ingannevolmente. con frode: *Dolose*, Cic. *fraudulenter*. Col.

A Ingegno. posto avverb. A bello studio: *Consulto, cogitato, studio, dedita opera, de industria*. Cic.

Ajo. Educatore, precettore: *Educator, oris*, m. Tac. *custos, odis*, m. Oraz. *comes, itis*, m. Svet. *pappas, ae*, m. Giov. *praeceptor, oris*, m. Cic. *institutor, oris*. m. Lamprid.

Ajone. V. Ajato.

A Josa. posto avverb. A fusone, in copia: *Affatim, abunde, copiose, largiter, large*. Cic.

Airamento. V. Odio.

Airarsi. V. Adirarsi.

Airone. Lo stesso che Aghirone: *Ardea, ae*. f. Virg.

A Isonne. posto avverb. vale lo stesso che A ufo: *Alienis sumptibus*.

Aissare. V. Aizzare.

Aita. V. Ajuto.

Aitante. add. Poderoso, gagliardo: *Robustus*, Nep. *praevalidus, a, um, acer, is, e*, Liv. *procerus, a, um*. Staz.

Aitante della persona: *habitu procerus*, Tac. *humeris extans, insurgens*. Staz.

Aitare. V. Aiutare

Ajuola. — 1 — dim. d'Aja: *Areola, ae*. f. Plin.— 2—Porca: *Area, ae*, f. *areola, ae*, f. *porca, ae*, f. *lira, ae*. f. Col.

Ad ajuole: *liratim*. Col. Ajuole quadrate degli orti: *antes*. Col. La terra scompartita in nette ajuole: *tellus pectita discrimine puro*. Col.

Ajuolo. Rete da pigliar uccelli: *Rete, is*, n. Cic. *transenna, ae*, f. Plaut. *plaga, ae*. f. Oraz.

Tirar l'ajuolo, non lasciarsi sfuggire veruna occasione: *occasionem amplecti*, Cic. *occasionem arripere*. Liv. Adescare, allettare: *allicere, irretire, allectare, pellicere*. Cic. Morire: *mori*, Cic. *animam efflare, effundere*. Virg. Fin d'allora m'addiedi che ella tiravami qualche ajuolo: *jam tum erat suspicio dolo malo haec fieri omnia*. Ter. Persone avvezze a tirar l'ajuolo alle cose che non si deve: *qui non debita solent consectari*. Cic.

Ajutamento. V. Ajuto.

Ajutante. sost. Ajutatore: *Adjutor, oris*, m. *administer, ri*, m. Cic. *auxiliator, oris*. m. Tac.

Ajutante di camera, carica nelle corti: *magister admissionum*. Amm.

Ajutante. add. V. Aitante.

Ajutare. — 1 — Porgere o dare ajuto: *Adjuvare*, a. 1. *auxiliari*, d. 1. *opitulari*, d. 1. *juvare*, a. 1. *succurrere*, n. 3. *subvenire*, n. 4. *praesto esse*. n. anom. Cic. — 2 — Difendere, salvare: *Tutari*, d. 1. *tueri*, d. 2. *defendere*, a 3. *servare*, a. 1. *fulcire*, a. 4. *sustinere*. a. 2. Cic. — 3 — Accomodare, fornire, soccorrere: *Juvare*, a. 1. Ces. *ministrare*, a. 1. *subministrare*, a. 1. *suppeditare*, a. 1. *subornare*. a. 1. Cic.—4—Accrescere, far maggiore: *Adjuvare*, a. 1. *augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*. a. 1. Cic.—5—n. pass. Dar ajuto a se medesimo: *Sibi consulere*. n. 3. Ces. —6— Valersi, servirsi: *Uti*, d. 3. *adhibere*. a. 2. Cic.—7—Richiamarsi: *Appellare*, a. 1. Cic. *provocare*. a. 1. Liv. —8— Sforzarsi, ingegnarsi: *Niti*, d. 3. Nep. *contendere*, n. 3. *eniti*, d. 3. *elaborare*, n. 1. Cic. *laborare*. n. 1. Ces. — 9 — Confortare, rilevare: *Recreare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. *juvare*, a. 1. Ces. *firmare*. a. 1. Liv.

La fortuna ajuta i forti: *fortes fortuna adjuvat*. Liv. Non mi chiamano ad ajutarli: *non adhibent me*. Cic. Ajuterotti in qualunque occasione mi si offerisca: *nullum praetermittam tui juvandi locum*. Cic. Ajuta la patria che rovina: *fer opem occidenti patriae; excipe cadentem patriam; opitulare patriae pereunti*. Cic. Ajutare l'onore di alcuno: *inservire alicujus dignitati*. Cic. Qualche Dio ci ajuterà: *aliquis nos Deus respiciet*. Plaut. Se Dio m'ajuti: *ita me Dii ament*. Ter.

Ajutativo. Atto ad ajutare: *Adjutabilis, e*. Plaut.

Ajutato. sost. V. Ajuto.

Ajutato. add. da Ajutare: *Adjutus*, Ovid. *sublevatus, a, um*. Ces.

Ajutatore. verbal. masc. Chi ajuta: *Adjutor, oris*, m. *administer, ri*, m. Cic. *auxiliator, oris*, m. Tac. *ministrator, oris*, m. Sen. *opitulator, oris*, m. Apul. *opifer, ri*. m. Ovid.

Ajutatrice. verbal. femm. Che ajuta: *Adjutrix, icis*, f. *advocata, ae*. f. Cic.

Ajutevole. add. Ajutante, favorevole: *Opifer*, Ovid. *propitius, a, um*. Cic.

Ajuto. — 1 — *Adjutorium, ii*, n. *adjumentum, i*, n. *auxilium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *subsidium, ii*, n. *ops, opis*, f. Cic. *suppetiae, arum*. f. pl. Plaut. —2— al. pl. Soldatesche mandate in ajuto: *Auxilia, orum*, n. pl. Ces. *subsidium, ii*, n. Liv. *auxiliares, ium*, m. pl. Liv. *auxiliarii milites, um*. m. pl. Cic.—3—Opera, provvedimento, argomento: *Instrumentum, i*, n. *opera, ae*, f. *industria, ae*, f. Cic.

Ajuto di costa: *adminiculum*. Tac. Aver bisogno d'ajuto: *opis indigere*. Cic. Chiedere ajuto: *opem petere, implorare; auxilium petere, implorare*. Cic. Porgere, dare ajuto: *opem ferre, afferre; alicui auxilium ferre; esse auxilio alicui*, Cic. *suppetias ferre*. Plaut. Andare, correre, venire in ajuto: *suppetias ire; in auxilium decurrere*. Irz. Mandare ajuto: *suppetias mittere*. Ces. Ciò recò grande ajuto allo scampo de' nostri: *hoc magnum attulit nostris ad salutem momentum*. Ces. Errano coloro, che sperano aver ajuto da chi diffida poter difendere se stesso: *errant qui ab iis quidnam praesidii sperant, qui suis rebus diffidunt*. Ces. Questa cosa sarebbe di grande ajuto per la guerra: *hoc bello opportunissimum esset*. Sall.

Ajutore. V. Ajutatore.

Ajutorio. Ajuto: *Adjutorium, ii*. n. Cic.

Ajutrice. V. Ajutatrice.

Aizzamento. L'aizzare: *Irritamentum, i*, n. Liv. *irritamen, inis*, n. Ovid. *stimulus, i*, m. Cic. *irritatio, onis*. f. Liv.

Aizzare. — 1 — Irritare, instigare: *Irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *instigare*, a. 1. *provocare*, a. 1. *lacessere*. a. 3. Cic. —2— Incitare, stimolare: *Incitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. Cic. *stimulare*. a. 1. Liv.—3—n. pass. Incollerirsi: *Irasci*, d. 3. *succensere*. n. 2.

Aizzare il fuoco, vale Attizzarlo: *ignem facere*, Ces. *accendere*. Virg. Essere aizzato dalle lodi: *laudibus excitari*. Cic. Il guadagno aizza a scelleraggine: *utilitas ad facinus impellit*. Cic. I tribuni aizzano la plebe: *tribuni sollicitant plebis animos*. Liv.

Aizzato. add. da Aizzare: *Concitatus, lacessitus, instinctus*, Cic. *sollicitatus*, Liv. *irritatus*, Sen. *instigatus, a, um*. Plin.

Aizzatore. verb. masc. Chi aizza: *Instimulator, oris*, m. Cic. *instinctor, oris*, m. Tac. *irritator, oris*, m. Sen. *instigator, oris*. m. Auson.

Aizzatrice. verbal. femm. Che aizza: *Instigatrix, icis*. f. Tac.

AL

Ala, Ale e Alia. — 1 — Membro col quale volano gli uccelli, e altri animali: *Ala, ae*, f. *pinnae, arum*, f. pl. *pennae, arum*. f. pl. Cic.—2—Vela: *Carbasus, i*, f. *velum, i*, n. Virg. *linteum, i*, n. Ovid. *linum, i*. n. Sen.—3—Volo: *Volatus, us*, m. *advolatus, us*, m. Cic. *volatura, ae*. f. Col. —4— al pl. vale Protezione, favore: *Praesidium, ii*, n. *fides, ei*, f. Cic. *patrocinium, ii*. n. Nep.—5— Corno d'esercito: *Ala, ae*, f. Cic. *cornu*. n. indecl. Liv. —6—Lato di muro di un edificio: *Ala, ae*, f. *pteroma, atis*, n. Vitr. *substructio, onis*, f. Ces. *pteron, i*. n. Plin. — 7 — Ascella: *Axilla, ae*, f. Cic. *ala, ae*. f. Plin.

Dibattimento delle ali, remeggio: *pennarum remigium*, Lucr. *alarum verbera*. Virg. Casa con due ali di colonne: *dipterae aedes*. Vitr. Star sulle ali, reggersi in aria colle ali: *niti alis*, Virg. *librare corpus in alas*. Ovid. Battere le ali: *quatere alas*. Ovid. Aprire le ali: *explicare alas*, Virg. *expandere alas*. Marz. Raccogliere le ali, chiuderle: *alas premere*. Cic. Stare in sulle ali, vale per simili. Stare in punto per partirsi: *iter alicui instare*. Cic. Egli intanto stava sull'ali: *ille interim rerum exitum expectabat*. Cic. Far ala, dicesi dell'allargarsi facendo ala a chi passa, far la strada: *dare iter*, Ces. *praebere iter, semita cedere*, Sen. *decedere de via*, Svet. *iter facere*. Ovid. Metter ale, figurat. vale Volare: *volare*, Plaut. *evolare, advolare*, Cic. *devolare*. Liv. Spander ale, figurat. vale Ampliarsi, dilatarsi: *augeri*, Tac. *augescere*, Sall. *amplificari*. Cic.

Alabarda. Sorta d'arme in asta: *Spiculum, i*, n. Virg. *lancea, ae*. f. Irz.

Alabardiere. Soldato armato di alabarda: *Spiculator, oris*, m. Tac. *lanciarius, ii*. m. Inscr. ant.

Alabastrino. — 1 — add. d'Alabastro: *Alabastritae*. gen. f. Plin.—2— Trasl. Nitido, latteo: *Levis, e*, Virg. *niveus, a, um*. Oraz.

Alabastro. Specie di marmo finissimo e trasparente: *Alabastrites, ae*, m. Plin. *onyx, ychis*, m. Marz. *onychites, ae*. m. Plin.

Vaso d'alabastro: *Alabaster*, Cic. *alabastrum*. Marz.

Alaccia. peggiorativo di Ala: *Deformis ala, ae*, f.

Alacremente. avv. Con alacrità: *Alacriter*, Amm. *prompte, expedite, studiose*. Cic.

Alacrità. Vivezza, brio: *Alacritas, atis*, f. Cic. *studium, ii*, n. *ardor, oris*, m. Cic. *vivacitas, atis*, *f*. Col.

Alamanna. Sorta d'uva bianca, grossa e dolce: *Apiana uva, ae*. f. Plin.

Alano. Nome d'una specie di cane grosso e valoroso: *Molossus, i*, m. Staz.

Alare. Ferramento che si tiene nel camino per tener sospese le legne: *Focaria lignorum fulcimina, um*. n. pl.

A Larga. posto avverb. Alla larga, senza guardarla minutamente: *Minus scrupulose*. Col.

A Largo. posto avverb. vale Largamente: *Large, copiose, large effuseque*. Cic.

Alato. add. — 1 — Che ha ale: *Alatus*, Virg. *pinnatus, a, um, pinniger*, Cic. *aliger, ra, rum*. Virg. —2— Fugace: *Fugax, acis*, Oraz. *fugiens, entis*, Catul. *fugitivus, a, um*. — 3 — sost. Uccello, o altro animale che ha ali: *Ales, itis*, m. e f. Virg. *volucris, is*, m. e f. *avis, is*. f. Cic.

A Lato. V. Allato.

Alba. —1— Quel chiarore che appare tra il mattutino ed il levar del sole: *Aurora, ae,* f. Virg. *diluculum, i,* n. *lucifer, ri.* m. Cic.—2— Alba de' tafani, vale Mezzodì: *Meridies, ei.* f. Cic.
All'alba, sul far dell'alba: *prima luce, diluculo, primo dilucolo,* Cic. *sub lucem, sub ortum ferme lucis,* Liv. *ubi illucet.* Ces. Dall'alba alla sera: *lucis ab ortu ad umbram.* Oraz.
Al Bachio. A Caso: *Casu, temere, fortuito,* Cic. *fortuitu.* Plaut.
Albagia. Boria: *Superbia, ae,* f. Cic. *jactantia, ae.* f. Tac.
Albagio. Sorta di panno lano grossolano e bianco, e di colore: *Crassus pannus, i.* m. Oraz.
Albagioso. add. V. Orgoglioso.
Albardeola. (Uccello): *Alba ardea, ae, f. alba ardeola, ae.* f. Plin.
Al Barlume. A quell'ora, e in quel luogo ove si vede poco lume: *Dubia luce, sub luce maligna, per umbram,* Virg. *sub umbra.* Oraz.
Al Basso. posto avverb. coi verbi Cadere, venire e simili, vale Venire in bassa fortuna. V. Fortuna, cadere, ecc.
Albeggiamento. L'albeggiare: *Candentia, ae,* f. Vitr. *candor, oris,* m. Virg. *nitor, oris,* m. Ovid. *albedo, inis.* f. Apul.
Albeggiare. — 1 — Tendere al bianco, farsi bianco: *Albescere,* n. 3. Cic. *albicare,* n. 1. Plin. *canescere,* n. 3. Virg. *inalbescere.* n. 3. Cels. —2— Spuntar l'alba, farsi giorno: *Albescere,* n. 3. Virg. *lucescere,* imp. 3. *dilucescere,* imp. 3. Cic. *illucescere.* imp. 3. Ces.
Al Bel Primo. posto avverb. vale lo stesso che Alla bella prima: *Primo.* Cic.
Alberare. V. Inalberare.
Alberato. add. Che ha alberi: *Arbustis consitus, a, um,* Sall. *arbustivus,* Col. *arbustus, a, um.* Plin.
Albercocco. V. Albicocco.
Alberella. V. Tremula.
Alberelletto. } dim. d'Alberello: *Pyxidicula, ae.* f. Cels.
Alberellino. }
Alberello. — 1 — Vaso piccolo di terra o di vetro: *Pyxis, idis,* f. Cic. *alveolus, i,* m. Juv. *murex, icis.* m. Marz. — 2 — Piccolo albero: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Alberelluzzo. V. Alberelletto.
Alberese. Pietra viva di colore che tende al bianco, e fassene calcina: *Album saxum, i.* n. Vitr.
Albereta e Albereto. Luogo pieno d'alberi: *Arboretum, i,* n. Claud. *arbustum, i,* n. Col. *arbustivus locus, i.* m. Col.
Alberetto. dim. d'Albero: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Alberga. } V. Albergo.
Albergagione. }
Albergamento. Alloggiamento: *Diversorium, ii,* n. *hospitium, ii,* n. Cic. *diverticulum, i.* n. Ter.
Albergare. — 1 — Alloggiare e ricevere uno in casa ad albergo: *Tectis ac sedibus suis recipere,* a. 3. *hospitio accipere,* a. 3. Cic. *hospitium praebere.* a. 2. Plaut. —2— Abitare in signif. att. *Habitare,* a. 1. *incolere.* a. 3. Cic. —3— Star in albergo, dimorare, abitare: *Diversari,* d. 1. *incolere,* n. 3. Cic. *hospitari.* d. 1. —4—Trasl. Dimorare, risedere, essere: *Sedere,* n. 2. Staz. *insedere,* n. 2. *esse,* n. anom. *haerere,* n. 2. *habitare.* n. 1. Cic. — 5 — Riposare: *Quiescere,* n. 3. *conquiescere,* n. 3. *recubare.* n. 1. Cic. —6— Dormire insieme: *Concumbere.* n. 3. Prop.
Egli alberga meco: *ille est meus contubernalis.* Cic. Albergare in casa di alcuno: *apud aliquem hospitio esse.* Liv. Albergava in casa d'un amico: *amici hospitio utebatur.* Liv. Albergarono dal re: *regis hospitio excepti sunt.* Liv. Alberga lungamente da loro: *diuturne apud eos commoratur.* Cic.
Albergaria. V. A. — 1 — Albergo: *Hospitium, ii,* n. *diversorium, ii.* n. Cic. —2— Abitazione: *Habitatio, onis,* f. Ces. *sedes, is.* f. Virg.
Albergato. —1— add. da Albergare: *Hospitio acceptus, receptus, a, um.* Cic. —2— Pieno d'alberghi: *Diversoriis refertus, extructus, a, um.*
Albergatore. Chi tiene albergo, chi alberga altrui: *Caupo, onis,* m. *copo, onis,* m. *tabernarius, ii,* m. Cic. *hospes, itis,* m. Oraz. *stabularius, ii.* m. Sen.
Albergatrice. Che tiene albergo: *Copa, ae,* f. Virg. *copona, ae,* f. Fest. *hospita, ae.* f. Cic.
Albergheria. Albergo: *Hospitium, ii,* n. *diversorium, ii.* n. Cic.
Alberghetto. dim. d'Albergo: *Diversoriolum, i,* n. Cic. *hospitiolum, i.* n. Cod.
Albergo. —1—Quella casa che riceve e alloggia forestieri per denaro, locanda: *Diversorium, ii,* n. *hospitium, ii.* n. Cic. *diverticulum, i.* n. Liv. — 2 — Alloggio, ogni altro luogo ove si alberga: *Hospitium, ii,* n. *tectum, i.* n. Cic. —3— Trasl. *Diversorium, ii,* n. Cic. *hospitium, ii,* n. *diverticulum, i,* n. *stabulum, i.* n. Plaut.
Dare albergo, ricevere ad albergo qualcheduno: *hospitium alicui praebere,* Plaut. *aliquem hospitio accipere.* Liv. Prendere albergo, fermarsi ad albergare: *hospitari,* Sen. *divertere, diversari.* Cic. Invitare alcuno a prendere albergo in sua casa: *aliquem hospitio invitare.* Cic. Albergo di ogni nefandità: *diversorium flagitiorum omnium.* Cic.
Alberino. Piccolo albero: *Arbuscula, ae.* f. Varr.
Albero. — 1 — Nome generico d'ogni pianta che ha legno, e spande i suoi rami ad alto: *Arbor, oris,* f. Cic. *arbos, oris.* f. Virg. —2— Alno, specie particolare d'albero simile al pioppo: *Alnus, i.* f. Virg. —3— Stile che regge le vele delle navi: *Malus, i,* m. Cic. *arbor, oris.* f. Sil. —4— Descrizione dei nomi delle famiglie, posti per ordine di discendenza: *Stemma, atis,* n. Sen. *gentile stemma, atis.* n. Svet.
Di Albero: *arborarius,* Plin. *arboreus.* Virg. Diventare albero: *arborescere.* Plin. Campo pieno d'alberi: *ager arbustus.* Plin. Piantare alberi: *arbores serere.* Cic. Scavare alberi, o segarli dalle radici: *arbores ab radicibus aut subruere, aut accidere.* Ces.
Alberonaccio. peggiorat. di albero: *Ardua, ramis maxime diffusa arbor, oris.* f. Virg.
Alberuzzo. dim. di Albero: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Albicante. V. Albiccio.
Albiccio. dim. d'Albo. —1— Bianchetto: *Albidus,* Ovid. *albulus,* Catul. *subalbidus,* Plin. *subalbus, a, um.* Varr. —2— Alquanto alterato dal vino: *Ebriolus, a, um.* Plaut.
Albicocca. Frutto dell' albicocco: *Armenium, ii,* n. Pall. *armeniacum malum, i.* n. Col.
Albicocco. Albero noto: *Armeniaca malus, i.* f. Plin.
Gli albicocchi, gli alberi di albicocco: *praecoqua.* Pall.
Albino. add. Bianchiccio: *Albineus, albidulus,* Pall. *albidus,* Ovid. *albulus, a, um.* Catul.
Albitrare. V. Arbitrare.
Albitrio. V. Arbitrio.
Albitro. V. Arbitro.
Albo. add. —1— Bianco: *Albus, a, um.* Cic. —2— Torbido: *Turbidus, a, um.* Cic. — 3 — Alterato dal vino, ubbriaco: *Vinolentus, temulentus, ebrius,* Cic. *ebriacus,* Plaut. *vinosus, a, um.* Liv. —4— Albo, aggiunto di sorta di fico di buccia bianca: *Alba ficus, us.* f.
Albogalero. Berretta bianca con ramoscello d'ulivo in cima, che portavano i sacerdoti di Giove: *Albogalerus, i,* m. Varr. *albus galerus, i.* m. Gell.
Albone. V. A. V. Cassamadia.
Alborato. V. A. add. Che ha alberi: *Arbustivus,* Col. *arbustus, a, um.* Plin.
Albòre. —1— Splendore bianco del cielo, che apparisce quando si parton le tenebre della notte: *Diluculum, i,* n. *prima lux, ucis,* f. Cic. *crepusculum, i.* n. Varr. —2— Biancheggiamento: *Albor, oris,* m. Plin. *albitudo, inis.* f. Plaut. —3— Albore della sera, quando v' è chiarità di cielo: *Crepusculum, i.* n. Ovid.
Àlbore. (coll'accento sulla prima sillaba). V. A. V. Albero.
Alboreto. V. Albereta.
Alboricello. V. A. Arboscello: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Alborotto. Agitazione, commozione: *Agitatio, onis,* f. Cic. *commotio, onis.* f. Pall.
Alboscello. Piccolo arbore: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Albugine. — 1 — Male della cornea dell' occhio, che le fa perdere la trasparenza o in tutto, o in qualche parte: *Albugo, inis,* f. *argema, atis.* n. Plin. — 2 — La cornea stessa dell'occhio: *Oculi album, i.* n. Cels.
Al Bujo. posto avverb. Allo scuro, senza lume: *Obscuro,* Tac. *sub obscurum,* Virg. *per obscurum,* Sen. *tenebris.* Sall.
Far le cose al buio, vale Far le cose a caso: *temere, fortuito, inconsiderate, negligenter agere.* Cic. Vivere al buio, menar vita privata, solitaria: *aetatem in tenebris agere.* Plin. Essere al buio d'una cosa, vale Non esserne informato: *alicuius rei ignarum,* Tac. *inscium esse.* Cic. Sono al buio di ciò: *hoc me latet, praeterit.* Cic.
Albume. Il bianco dell'uovo: *Albumen, inis.* n. Plin.
Al Buon tempo. Nel tempo felice: *Tempore felici.* Ovid.
Alburno. Quel cerchio di legno novello, che ogni anno si aggiunge al corpo legnoso degli alberi: *Alburnum, i,* n. Plin. *torulus, i,* m. Vitr. *subcortex, icis.* m. e f. Veg.
Albuscello. V. Alboscello.
Alcaico. Aggiunto di una specie di verso e di componimento lirico: *Alcaicus, a, um.* Sidon.
Alcali. Sorta di sale opposto all'acido: *Alkali.* indecl. B. L.
Alcalico. } add. Che ha dell'alcali, che appartiene all'alcali: *Alkalinus, a, um.* B. L.
Alcalino. }
Alcanna. Radice d'erba che viene dall'Indie, colla quale si fa una tinta rossa, oggi Alchenna: *Officinalis alcanna, ae.* f. T. B.
Alce. Animale quadrupede, specie di cervo: *Alce,* o *alces, is.* f. Ces.
Alcea. Specie di malva: *Alcea, ae,* f. Plin. *sycophillon, i.* n. Apul.
Al Certo. V. Certamente.
Alchenna. V. Alcanna.
Alchermes. Specie di lattovaro: *Alchermes, is.* m.
Alchimia e Archimia. —1— Arte del raffinare, mescolare ed alterare i metalli: *Alchimia, ae.* f. Firmic. —2— Trasl. Artifizio, inganno: *Fallacia, ae,* f. Cic. *fraus, audis,* f. Fedr. *techna, ae.* f. Plaut. —3— Metallo lavorato e composto per via d'alchimia: *Alchimia confectum metallum, i.* n.
Alchimiare. V. Archimiare.
Alchimico. add. Attenente all' alchimia: *Alchimicus, a, um.* B. L.
Alchimista. Che esercita l'alchimia: *Alchimista, ae.* m. B. L.
Alchimizzare. —1— Esercitar l'alchimia: *Alchimiam, exercere.* a. 2. B. L. —2— Falsificare: *Adulterare,* a. 1. Cic. *subdere,* a. 3. Tac. *vitiare,* a. 1. Liv. *falsare.* a. 1. Cod.
Alchimizzatore. V. Alchimista.
Al Chino. posto avverb. vale Allo ingiù: *Deorsum,* Cic. *deorsus,* Apul. *deorsum versus* o *versum.* Ter.
Alcione. Sorta d'uccello acquatico simile alle oche: *Alcedo, onis,* f. Plin. *alcyon* o *halcyon, onis.* f. Prop.
Di alcione: *alcyoneus* o *halcyoneus.* Col.
Alcionio. Escremento, o ripurgamento del mare, del quale si crede che gli alcioni facciano il loro nido: *Halcyoneum, i.* n. Plin.
Medicina fatta coll'alcionio: *halcyoneum medicamen.* Ovid.
Al Colmo. posto avverb. vale A misura colma: *Cumulatim.* Varr.
Al Continuo. V. Continuamente.
Al Contrario. posto avverb. — 1 — A rovescio: *Contra, e contrario,* Nep. *ex contraria parte,* Cic. *in contrarium.* Plin. —2— col verbo Tornare, vale Avere effetto contrario: *Contrarios exitus habere.* a. 2. Cic.
Accadde tutto al contrario: *utrumque contra accidit.* Cic. Al contrario di quel che bisognava: *contra atque oporteret.* Cic.
Al Convenevole. V. Convenevolmente.
Alcorano. Libro contenente la legge di Maometto: *Alcoranus, i.* m. B. L.
Alcornoch. Sughero: *Suber, eris.* n. Virg.
Alcuna volta. avv. —1— Talvolta, alle volte: *Interdum, aliquando,* Cic. *quandoque,* Liv. *nonnumquam.* Ces. —2— Almeno: *Saltem,* Plaut. *minime,* Col. *quidem.* Cic.
Alcuno. —1— Qualcuno, qualcheduno, qualche: *Ullus, nonnullus, a, um, aliquis, qua, quod* e *quid; quispiam, quaepiam, quodpiam* e *quidpiam; quidam, quaedam, quoddam* e *quiddam.* Liv. —2— Qualunque: *Quilibet, quaelibet, quodlibet* e *quidlibet.* Liv. *quisque, quaeque, quodque* e *quidque,* Plaut. *quivis, quaevis, quodvis* e *quidvis; quicumque, quaecumque, quodcumque* e *quidcumque,* Cic. *quisquis, quaequae, quidquid* e *quicquid.* Plaut. —3— con o senza particella negativa. Niuno: *Nullus, a, um, nemo, inis.* m. e f. Cic. —4— Uno: *Unus, a, um.* Cic. —5— Un certo: *quidam, quaedam, quoddam* e *quiddam.* Liv.
Alcunchè, qualche cosa: *nonnihil.* Cic.
Alcun'Ora. posto avverb. —1— Alcuna volta, talvolta: *Aliquando, interdum,* Cic. *quandoque,* Liv. *nonnunquam.* Ces. —2— Una volta, quando che sia: *Aliquando,* Cic. *quandocumque.* Ovid.
Alcun' Otta. posto avverb. Talora, talvolta: *Interdum, aliquando,* Cic. *quandoque,* Liv. *nonnumquam.* Ces.
Alcunque. V. A. Qualunque cosa: *Quicquid.* n. Cic.
Aldace. V. A. sost. V. Audacia.
Aldacemente. V. A. V. Audacemente.
Aldacia. V. A. V. Audacia.
Al da Sezzo. In ultimo: *Extremo,* Nep. *postremo,* Ces. *postremum, tandem, demum.* Cic.
Al Destro. posto avverb. come Essere al destro, vale Essere accomodato, pronto: *In expedito esse,* n. anom. Sen. *praesto esse,* n. anom. Ter. *in promptu esse,* n. anom. Cic.
Al Diclino. posto avverb. come Andare al diclino, cioè in declinazione, in peggioramento: *In pejus ruere.* n. 3. Virg.
Al Di Dentro. posto avverb. vale Di dentro. V. Dentro.

Al Di Dietro. posto avverb. vale—1—Di dietro: *Retro.* Ovid. —2— Al fine: *Extremo*, Nep. *postremo*, Ces. *postremum, tandem, demum.* Cic.
Al Di D'oggi. posto avverb. vale Oggidì: *Nunc*, Ter. *in praesens*, Tac. *in praesenti, in praesens tempus*, Cic. *praesenti tempore*, Ovid. *nostra aetate, nostro aevo.* Plin.
Al Di Fuori. posto avverb. vale Fuori: *Extrinsecus*, Cic. *extra*, Ces. *foris.* Ter.
Al Dilungi. posto avverb. vale Di lungi: *Procul*, Ces. *eminus, longe.* Cic.
Al Dilungo. posto avverb. V. A Dilungo.
Al Dimane. posto avverb. vale Il dì seguente: *In crastinum, in crastinum diem*, Plaut. *crastina die*, Prop. *crastino die.* Petr.
Al Dinanzi. V. Dinanzi.
Al Dintorno. V. All'intorno.
Al Dirieto. } posti avverb. valgono Al
Al Dirietro. } fine: *Extremo*, Nep. *postremo*, Ces. *postremum, tandem, demum.* Cic.
Al Dirimpetto. V. Dirimpetto.
Al Diritto. V. Dirittura.
Al Discoperto. posto avverb. vale A viso aperto, palesemente: *Aperte, palam, in luce, in oculis omnium.* Cic.
Al Di Sopra. posto avverb. vale Sopra: *Super*, Sall. *supra*, Plaut. *superne.* Virg.
Essere al di sopra, vale essere superiore, e più potente: *praestare*, Nep. *superare*, Cic. *pollere.* Tac. I tribuni ne vennero al disopra: *vicere tribuni.* Liv.
Al Di Sotto. posto avverb. Di sotto: *Inferne*, Lucr. *infra.* Cic.
Essere al disotto: *inferiorem esse*, Tac. *vinci.* Ces. Sdegno al disotto del mio merito: *merito parcior ira meo.* Ovid.
Al Disteso. posto avverb. — 1 — Senza frapporre indugio: *Statim*, Sall. *actutum, illico, sine mora*, Cic. *nulla mora.* Prop. —2— Diffusamente: *Fuse, diffuse.* Cic.
Al Di Su e Al Di Suso. posto avverb. vale Al di sopra: *Super*, Sall. *supra*, Plaut. *superne.* Virg.
Ale. V. Ala.
A Lega. posto avverb. Con lega, e dicesi della lega di metalli: *Metallica fusione.* Cod.
Aleggere. V. Eleggere.
Aleggiare. Muoversi a modo d'ala: *Murmurare*, n. 1. *susurrare*, n. 1. *strepere.* n. 3. Virg.
Alena. Fiato: *Halitus, us*, m. *spiritus, us*, m. Cic. *anhelitus, us*, m. Ovid. *anima, ae.* f. Ter.
Alenamento. Ansamento: *Anhelatio, onis*, f. *anhelitus, us.* m. Plin.
Alenare. — 1 — Alitare: *Halitare*, n. 1. Enn. *spirare.* n. 1. Cels. — 2 — Respirare: *Spirare*, n. 1. *respirare.* n. 1. Cic.—3—in forza di sost. Alena, fiato: *Halitus, us*, m. *spiritus, us*, m. Cic. *anhelitus, us.* m. Ovid.
Alenoso. Ansante: *Anhelans, antis*, Ter. *anhelus, a, um.* Ovid.
Alepardo. V. Leopardo.
Alessifarmaco. V. Contravveleno.
A Lesso e Allesso. posto avverb. dicesi Di quella cottura che si fa in acqua: *Elixatim.* Apic.
Cotto allesso: *elixus*, Oraz. *elixatus.* Apic. Volerla arrosto e a lesso, vale Cangiar volontà, pentirsi: *poenitere.* Nep.
Aletta. dim. d'Ala: *Pennula, ae*, f. Cic. *pinnula, ae.* f. Apul.
A Lettera. posto avverb. vale Letteralmente: *Ad verbum*, Cic. *ad litteram.* Quint.
A Lettere di scatola. } posti avverb. valgo-
A Lettere di speziali. } no — 1 — A lettere
A Lettere maiuscole. } grandissime: *Maximis litteris.* Cic.—2—Trasl. Chiarissimamente, apertissimamente: *Planissime, apertissime*, Cic. *manifestissime.* Apul.
Alfa. Prima lettera dell'alfabeto greco: *Alpha.* Giov.
Essere alfa ed omega, esser principio e fine, essere il tutto: *alicui summam rerum potestatem esse; patrem, dominum rerum esse.* Virg.
Alfabetico. Che è secondo l'ordine dell'alfabeto: *Litterarum ordine dispositus, a, um.*
Alfabeto. — 1 — La raccolta degli elementi di linguaggi, che dalle prime tre lettere chiamiamo Abbicì: *Litterarum ordo, inis.* m. Plin.— 2 — Rudimenti, elementi: *Rudimenta, orum*, n. pl. Quint. *elementa, orum.* n. pl. Cic.
Avere una cosa per l'alfabeto, vale Saperla per l'appunto: *rem probe scire*, Cic. *plane scire*, Ter. *plane cognoscere, penitus perspicere.* Cic. Avere l'alfabeto per ogni partita, prov. vale Saper per l'appunto come le cose stanno: *rem perspectam et cognitam habere.* Cic.
Alfana. Cavalla: *Equa, ae.* f. Oraz.
Al Fatto. posto avverb. vale Al proposito: *Ad rem*, Ter. *ad propositum.* Cic.
Al Fermo. V. Certamente.
Alfiere. Grado militare, ed è quel che porta la insegna: *Vexillarius, ii*, m. Liv. *signifer, i.* m. Cic. *aquilifer, i.* m. Tac.
Al Filo. posto avverb. vale A filo, a dirittura: *Recta*, Cic. *ad amussim*, Gell. *linea*, Luc. *ad lineam, recta linea.* Cic.
Al Fine. V. Finalmente.
Alga. Aliga: *Alga, ae*, f. Virg. *protea, ae.* f. Apul.
Algaria. v. a. Fasto, albagia: *Venditatio, onis*, f. *jactatio, onis*, f. Cic. *jactantia, ae.* f. Tac.
Algaroso. v. a. Che ha algaria, albagioso: *Gloriosus*, Cic. *praetumidus*, Claud. *latus*, Oraz. *vanus, a, um*, Virg. *inanis, e.* Sall.
Algebra. Scienza, che insegna a calcolare le quantità di ogni sorta, rappresentandole con segni universali: *Algebra, ae.* f. s. l.
Algere. Interamente raffreddarsi, agghiacciare: *Algere*, n. 2. Cic. *frigore rigere*, n. 2. *torpere.* n. 2. Ovid.
Algheria. v. a. V. Algaria.
Algheroso. v. a. Che ha algaria. V. Algaroso.
Algore. Rigidezza, freddo eccessivo: *Algor, oris*, m. Sall. *rigor, oris*, m. Ovid. *horror, oris.* m. Virg.
Algorismo. Arte di calcolare con facilità ed esattezza: *Arithmetica, orum*, n. pl. Cic. *arithmetica, ae*, f. Sen. *arithmetice, es*, f. Vitr. *algoritmus, i.* m. s. l.
Algoso. add. Pieno d'Alga: *Algosus, a, um.* Plin.
Al Grosso. V. A Larga.
Alia. V. Ala.
Aliare. —1— Muover l'ali, volare: *Volitare*, n. 1. *advolare*, n. 1. Cic. *volare.* n. 1. Plaut. — 2—Aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia: *Circumvolitare*, n. 1. Col. *circumvolare*, n. 1. Virg. *ambigere.* n. 3. Tac.
A Libito. posto avverb. Quando e come pare e piace: *Ad libita.* Tac.
Alice. Acciuga: *Alex, icis*, f. Marz. *alec, ecis*, f. e n. Col. *aphya, ae*, f. Plin. *maena, ae.* f. Ovid.
Alicetta. V. Accetta.
Alicorno. V. Liocorno.
Alidire. Disseccare, privar d'umori: *Siccare*, a. 1. Ovid. *exsiccare*, a. 1. Plin. *arefacere.* a. 3. Cat. — n. pass. Disseccarsi: *Arefieri*, pass. anom. Plin. *siccescere.* n. 3. Col.
Alido. add.—1—Disseccato, rasciutto: *Aridus*, Cic. *arefactus*, Plin. *siccatus*, Ovid. *persiccus*, Cels. *siccus, a, um.* Oraz. —2—Duro, tiglioso: *Durus, firmus, a, um.* Plin.
Alidore. Seccore: *Siccitas, atis*, f. Liv. *ariditas, atis.* f. Plin.
Alieggiare. V. Aliare.
Alienabile. add. Che può alienarsi: *Vendibilis, e.* Cic.
Alienamento.— 1 —Alienazione: *Alienatio, onis*, f. *abalienatio, onis*, f. *venditio, onis.* f. —2—Allontanamento: *Amotio, onis*, f. *remotio, onis.* f. Cic.
Alienare.—1—Trasferire in altrui il dominio di checchessia; ma per lo più dicesi di beni stabili: *Alienare*, a. 1. *abalienare*, a. 1. *diminuere*, a. 3. Cic. *transcribere*, a. 3. Virg. *vendere*, a. 3. Plaut. *transvendere.* a. 3. Iscr. Ant. —2—Distogliere chicchessia dall'amore, dalla devozione verso di alcuno: *Alienare*, a. 1. Tac. *abalienare*, a. 1. Nep. *avertere.* a. 3. Ces. —3— n. Separarsi, allontanarsi coll'affetto da alcuno: *Defluere*, n. 3. Cic. *deficere*, n. 3. Liv. *ab aliquo deficere*, n. 3. Cic. *ab alicuius amicitia deficere*, n. 3. Nep. *ab amicitia alicuius se removere.* a. 2. Cic.
Alienarsi l'animo de' suoi: *suorum voluntates alienare.* Ces. Si alienarono, disgustarono tutta l'Africa: *totam Africam abalienaverunt.* Nep. Alienò Pompeo dalla mia amicizia: *Pompejum a mea familiaritate disjunxit.* Cic. Quella cosa contribuì moltissimo ad alienarli: *ea res multo maxime disjunxit illum ab illo.* Ter.
Alienatamente. avv. Con alienazione di mente: *Dementer.* Cic.
Alienato.—1— add. da Alienare: *Alienatus, abalienatus, mancipatus, diminutus, distractus, transcriptus, disjunctus*, Cic. *venditus, a, um.* Sen.—2—Uscito da' sensi: *Alienatus*, Svet. *sensibus alienatus, a, um.* Liv.—3—Uscito del senno, forsennato: *Alienatus, furiosus, a, um, amens, entis, demens, entis.* Cic.
Alienatore. verbal. masc. Chi aliena: *Depulsor, oris*, m. *expulsor, oris*, m. Cic. *alienator, oris.* m. Cod.
Alienatrice. verbal. femm. Che aliena: *Expultrix, icis.* f. Cic.
Alienazione.—1—Trasferimento di dominio in altrui: *Alienatio, onis*, f. *abalienatio, onis*, f. *venditio, onis*, f. *diminutio, onis*, f. Cic. *mancipatio* e *mancupatio, onis.* f. Plin.—2— Separazione: *Disjunctio, onis*, f. *divisio, onis*, f. *secretio, onis.* f. *sejunctio, onis*, f. *separatio, onis.* f. Cic. —3— Delirio: *Deliratio, onis*, f. Cic. *deliramentum, i*, n. Plaut. *delirium, ii*, n. *mentis alienatio, onis.* f. Cels.
Alieno. add.—1—Appartenente ad altri: *Alienus, a, um.* Cic. — 2 — Straniero: *Alienus, externus*, Cic. *extraneus*, Tac. *peregrinus*, Oraz. *exter* e *exterus, a, um.* Virg.—3—Diverso: *Diversus, alius, a, um, differens, entis, dissimilis, e.* Cic. —4— Avverso, contrario: *Alienus, remotus, a, um*, Cic. *abhorrens, entis.* Liv. —5— Lontano: *Remotus, diversus*, Cic. *sepositus, a, um.* Ovid.
Aver l'animo alieno da ogni crudeltà: *ab omni crudelitate abesse.* Cic. Essere alieno dalla colpa: *abesse a culpa; culpa vacare.* Cic. Sarà ben alieno dal credere agli argomenti de' filosofi: *longe aberit, ut argumentis credat philosophorum.* Cic. Se fuvvi mai persona al mondo aliena dalle vane lodi e dalle ciarle del volgo, io sono certamente quel desso: *si quisquam fuit unquam remotus ab inani laude et sermonibus vulgi, ego profecto is sum.* Cic.
Aletta. dim. d'Ala: *Pennula, ae*, f. Cic. *pinnula, ae.* f. Apul.
Aliga. Erba acquatica: *Alga, ae*, f. Virg. *protea, ae.* f. Apul.
Aligero. add. Che porta le ali: *Aliger*, Ovid. *alifer, a, um.* Virg.
Alimentamento. L'alimentare: *Nutrimen, inis*, n. Ovid. *nutricatus, us*, m. Varr. *nutricatio, onis*, f. Gell. *nutricium, ii.* n. Sen.
Alimentare. — 1 — Porgere alimento: *Nutrire*, a. 4. Ovid. *alere*, a. 3. *nutricare*, a. 1. Varr. *nutricari*, d. 1. Cic. *sustentare*, a. 1. Ter. *cibare.* a. 1. Col.—2—Trasl. *Pascere*, a. 3. *alere*, a. 3. Cic. *fovere.* a. 2. Virg.
Alimentare uno a pubbliche spese: *alere aliquem publice.* Nep. La malvagità è alimentata dal lucro: *malitia praemiis exercetur.* Sall.
Alimentario. Spettante ad alimento: *Alimentarius, a, um.* Cic.
Alimentato. add. da Alimentare: *Nutritus*, Oraz. *altus*, Cic. *alitus, a, um.* Curz.
Alimentatore. verbal. masc. Chi alimenta: *Nutritor, oris*, m. Staz. *altor, oris.* m. Cic.
Alimento.—1—Ogni cibo di cui l'animale si nutrica: *Alimentum, i*, n. *nutrimentum, i*, n. Cic. *alimonia, ae*, f. Plaut. *alimonium, ii*, n. Varr. *cibus, i*, m. Cic. *victus, us.* m. Ces.—2— Elemento: *Elementum, i*, n. Plin e meglio *elementa, orum.* n. pl. Cic. —3— pl. vale Rudimenti: *Elementa, orum*, n. pl. Oraz. *primordia, orum*, n. pl. Lucr. *rudimenta, orum.* n. pl. Staz.
Chiedere gli alimenti: *cibaria petere.* Cic. Procacciarsi l'alimento: *reperire sibi vitam.* Plaut. Somministrare gli alimenti ad alcuno: *victum aliqui praebere.* Cic. Il fuoco ha bisogno d'alimento: *ignis pastus indiget.* Cic. Alimento ai vizi: *alimenta vitiorum.* Ovid. Date perenni alimenti ai teneri seminati: *date perpetuos teneris sementibus auctus.* Ovid.
Alimentoso. add. Nutritivo: *Alibilis, e.* Varr.
Aliosso. Osso col quale trastullandosi, giuocano i fanciulli: *Talus, i.* m. Cic.
Alipede. add. Fornito di ale a' piedi: *Alipes, edis.* Ovid.
Alismo. Specie d'erba: *Alisma, atis.* n. Plin.
Alitare. Mandar fuori l'alito: *Halitare*, n. 1. Enn. *spirare*, n. 1. Cels. *respirare*, n. 1. Plaut. *spiritum agere.* a. 3. Tib.
Alitare. sost. V. Alito.
Alito.—1—Fiato, respiro: *Halitus, us*, m. *spiritus, us*, m. *respiratus, us*, m. *respiratio, onis*, f. Cic. *respiramen, inis*, n. *anhelitus, us.* m. Ovid.—2—Lieve soffiar di venti: *Aura, ae*, f. *aurae murmur, uris*, n. Virg. *flatus, us*, m. Ovid. *spiritus, us.* m. Plin. —3— Vapore, esalazione: *Halitus, us*, m. Col. *exhalatio, onis*, f. *vapor, oris*, m. Cic. *vaporatio onis.* f. Sen. —4—Un tantino, alcunchè: *Aliquid*, n. *tantulum, i*, n. Cic. *tantillum, i.* n. Cat.
Riavere o raccoglier l'alito, vale Respirare: *respirare*, Plaut. *animam recipere*, Ter. *spiritum colligere.* Quint. Trasl. vale Riaversi: *colligere animum; recipere animos*, Liv. *se recipere.* Ces. Rubar coll'alito, dicesi del ladro matricolato: *trifurem esse.* Plaut. Alito cattivo: *tristis anhelitus.* Ovid. Un leggiero alito di vento: *parva particula venti*, Lucr. *tenuis aura.* Ovid.
Alitoso. add. Che manda fuori alito: *Halans, antis.* Virg.
A Littera. posto avverb. vale Per l'appunto: *Ad amussim.* Gell.
Alituoso. add. di Alito: *Spirabilis, e.* Cic.
A Livello. posto avverb. vale Allo stesso livello, o piano: *Ad libellam*, Plin. *ad amussim.* Non.
A Livrea.—1—posto avverb. col verbo Vestire o simili, vale Portare abiti alla stessa foggia e divisa, portar la livrea, vestir colla livrea: *Veste famulari.* d. 1. Cic. —2— Alla stessa maniera: *Similiter, pariter.* Cic.
Alla.—1— Voce composta del segno del terzo caso, o dell'articolo femm. Alla gloria, alla fi-

glia: *Gloriae, filiae.*—2—Talora piglia la forza di varie preposizioni. V. A. —3— Aggiunta a' nomi add. derivanti da città o provincie, come Alla romana, alla greca, forma un modo avverbiale significante All'usanza romana, o de' Romani, ecc. *Romano more*, o *Romanorum more, etc.* —4—Aggiunta a molti sostantivi ed aggiuntivi, forma pure diversi modi avverbiali, molti dei quali, o più frequenti o più sicuri per l'esempio, saranno tratti fuora ai loro luoghi; gli altri, per lo più sotto alle voci proprie, saranno dichiarati.

Alla. v. A. Piazza o luogo dove si trattano le cose del pubblico: *Forum, i.* n. Cic.

Alla Balorda. posto avverb. Senza considerazione: *Inconsiderate, inconsulto*, Cic. *inconsulte.* Ces.

Alla Bella Prima. posto avverb. Subito: *Subito*, Plaut. *statim*, Sall. *illico, e vestigio, continuo, extemplo.* Cic.

Alla Bernesca. posto avverb. Secondo la maniera e lo stile del Berni, ossia in modo giocoso, lepidamente: *Jocose, lepide*, Cic. *facete, festive.* Plaut.

Alla Bestiale. V. Bestialmente.

Alla Brava. posto avverb. vale In modo di bravo, da sgherro: *More satellitum.*

Alla Buona. posto avverb. vale—1—Semplicemente, schiettamente: *Vere*, Liv. *ingenue, sincere, simpliciter, ex animo.* Cic.—2—Certamente: *Certe, certo, profecto, sine dubio.* Cic.

Uomo alla buona, schietto, senza cerimonie, senza lusso e boria: *antiquus homo*, Cic. *vir antiquus*, Plin. *homo antiqua virtute ac fide.* Ter. Vestita alla buona in panni scuri: *mediocriter vestita veste lugubri.* Ter.

Alla Buona Fè. posto avverb. Modo di scongiurare: *Sodes.* Ter.

Alla Carlona. posto avverb. Trascuratamente, spensieratamente: *Indiligenter, negligenter*, Cic. *incuriose.* Liv.

Alla Cavalleresca. V. Cavallerescamente.

Allaccevole. Atto ad allacciare: *Vinceus, a, um.* Plaut.—Trasl. *Viscatus, a, um.* Sen.

Allacciamento. L'allacciare: *Alligatio, onis*, f. Vitr. *alligatura, ae*, f. Col. *ligamentum, i*, n. Tac. *ligatura, ae*, f. Pall. *vinctura, ae.* f. Plin.

Allacciare.—1—Stringere con laccio, e in generale Legare: *Obligare*, a. 3. *jungere*, a. 3. Cic. *laqueare*, a. 1. Manil. *nectere*, a. 3. *illigare*, a. 1. Liv. *ligare*, a. 1. Fedr. *colligare*, a. 1. Varr. *constringere*, a. 3. Ter. *vincire*, a. 4. Virg. *revincire.* a. 4. Ces.—2—Trasl. *Ligare*, a. 1. Ovid. *illigare*, a. 1. Liv. *colligare*, a. 1. *irretire*, a. 4. *constringere*, a. 3. Cic. *revincire.* a. 4. Catul.

Allacciarsela, e allacciarsela vie su, vie su, vale Presumere di se stesso: *nimium sibi tribuere, arrogare, assumere; nimium se efferre.* Cic. Allacciarsi il coturno: *suras vincire coturno.* Virg.

Allacciativo. add. Atto ad allacciare: *Vinceus, a, um.* Plaut.

Allacciato. add. da Allacciare: *Laqueatus*, Col. *vinctus*, Ces. *illaqueatus, illigatus, religatus, adstrictus, devinctus*, Cic. *obligatus, a, um.* Oraz.

Allacciatrice. verbal. femm. Che allaccia. Trasl. *Illecebrosa, ae*, f. Plaut. *irretiens, entis.* f. Amm.

Allacciatura. Allacciamento:—1—*Vinctura, ae*, f. Plin. *vinctio, onis*, f. Cic. *alligatio, onis*, f. *colligatio, onis*, f. Vitr. *alligatura, ae*, f. Col. *ligamentum, i*, n. Tac. *ligatura, ae.* f. Pall.—2—Braghiere: *Vinctura, ae.* f. Cels.

Alla Celata. posto avverb. vale Di nascosto. V. Celatamente.

Alla Cheta. V. Chetamente.

Alla China. V. All'ingiù.

Alla Cieca. posto avverb. vale Ciecamente: *Inconsulto.* Cic.

Siamo deviati dal cammino, ed erriamo alla cieca sul mare: *excutimur cursu et caecis erramus in undis.* Virg.

Alla Confusa. V. Confusamente.

Alla Contadinesca. V. Rusticamente.

Alla Coperta. V. Nascostamente.

Alla Cortese. V. Cortesemente.

Alla Cortigiana. V. Cortigianamente.

Alla Dilagata. V. Dilagatamente.

Alla Dimestica. V. Dimesticamente.

Alla Dirotta. V. Dirottamente.

Alla Disperata. V. Disperatamente.

Alla più disperata io pensava d'avere compagni: *ut nihil aliud, socios me habere putabam.* Cic.

Alla Distesa. posto avverb. vale—1—Distintamente: *Disposite, dilucide, distincte, distribute, singillatim, singulariter.* Cic.—2—A dilungo: *Assidue*, Cic. *continenter.* Liv.

Alla Divolgata. V. Manifestamente.

Alla Domestica. V. Dimesticamente.

Alla Dozzinale. V. Grossolanamente.

Alla Dura. posto avverb. col verbo Stare, vale Star saldo, costante: *Firmo, constanti, ostinato animo.*

All'Erta. posto avverb. col verbo Stare, vale Stare in guardia, in sull'avviso: *Cavere*, n. 2. Oraz. *sibi cavere*, n. 2. Ter. *prospicere.* n. 3. Fedr.

Alla Familiare. V. Familiarmente.

Alla Fè e Alla Fede, ed anche Alla Fè alla fè. posto avverb. vale In verità: *Hercle, mehercule, medius fidius*, Cic. *ita me Dii ament, ita me Dii bene ament, edepol, pol*, Ter. *mecastor.* Plaut.

Alla Fiata. V. Talvolta.

Alla Fila. posto avverb. vale Successivamente, senza intermissione: *Continue*, Varr. *continenter*, Liv. *sine ulla intermissione.* Cic.

Alla Fine. V. Finalmente.

Alla Finita. V. Finalmente.

Alla Francesca. posto avverb. vale Alla francese: *Gallice*, Gell. *Gallorum more, more gallico.*

Allagagione. } V. Allagazione.
Allagamento. }

Allagare.—1—Innondare, coprir d'acqua: *Undare*, a. 1. *inundare*, a. 1. Cic. *diluviare.* a. 1. Lucr.—2—n. *Stagnare*, n. 1. Tac. *restagnare*, n. 1. Ces. *natare.* n. 1. Virg.—3—Trasl. Innondare: *Inundare.* a. 1. Giust.

Allagando il Po la pianura: *humentibus Pado campis.* Tac. Il mondo è allagato: *stagnat paludibus orbis.* Ovid.

Allagato. add. da Allagare: *Inundatus*, Curz. *stagnatus, a, um.* Ovid.

Allagazione e Allagagione. Allagamento, l'allagare: *Alluvies, ei*, f. Liv. *alluvio, onis, f. proluvies, ei, f. eluvio, onis*, f. Cic. *inundatio, onis*, f. Col. *diluvies, ei*, f. Oraz. *abluvium, ii*, n. Gell. *eluvies, ei*, f. Tac. *exundatio, onis.* f. Plin.

Alla Gentilesca. posto avverb. vale Alla maniera de' gentili: *More gentium.*

Alla Giornata. posto avverb. vale—1—Giornalmente: *Quotidie, quotidiano*, Cic. *in dies*, Liv. *in diem.* Plin.—2—Oggidì: *Nostra aetate, nostro aevo*, Plin. *nunc*, Ter. *in praesens*, Tac. *in praesens tempus*, Cic. *praesenti tempore.* Ovid.

Alla Grossa. V. All'Ingrosso.

Alla Grossolana. V. Grossolanamente.

Alla Immagine. V. A simiglianza.

Alla Larga. posto avverb. vale—1—Lontano, di lontano: *Longe, eminus*, Cic. *procul*, Ces. *deprocul*, Plaut. *protinus.* Virg.—2—Largamente, comodamente: *Commode, commodo*, Cic. *facile.* Ter.—3—Diffusamente: *Fuse, diffuse, late, copiose*, Cic. *large.* Plin.—4—Soprabbondantemente, di gran lunga: *Satis superque, plusquam satis.* Cic.

Stare alla larga, star lontano: *longius abstare.* Oraz. Spendere alla larga: *effundere*, Cic. *profundere*, Luc. *prodigere.* Plaut. Alla Larga, col verbo Essere o simili, si dice di coloro, che dopo essere stati in segreta, vengono messi in una prigion comune, ove possono con altri comunicare: *communi carcere, vulgari custodia includi, retineri.*

Alla Latina. V. Latinamente.

Alla Leggiera. V. Leggermente.

Armati alla leggiera, soldati armati alla leggiera: *velites.* Liv. Schiera sulle mura i soldati armati alla leggiera: *expeditos milites in muro disponit.* Ces.

Alla Libera. V. Liberamente.

Alla Lontana. posto avverb. vale—1—Da lungi, in lontananza: *Longe*, Cic. *procul*, Ces. *deprocul.* Plaut.—2—Diffusamente: *Fuse, late, diffuse*, Cic. *large.* Plin.

Alla Lunge. posto avverb. vale Lungi: *Longe*, Cic. *procul.* Ces.

Alla Macchia. posto avverb. vale Di nascosto, furtivamente: *Furtim, clam*, Cic. *clanculum.* Ter.

Alla mano.—1—Usato in forza d'aggiunto, vale Trattabile, cortese, affabile: *Civilis, e*, Tac. *obvius*, Quint. *officiosus, perblandus, a, um, comis, e, tractabilis, e, percomis, e.* Cic.—2—col verbo Dare, volere, ecc. vale A pronto danaro: *Praesenti pecunia, in manum*, Plaut. *numerata pecunia.* Nep.—3—In pronto: *Ad manum*, Liv. *in promptu.* Cic.

Dar danaro alla mano: *repraesentare pecuniam.* Cic. Comprare col danaro alla mano: *repraesentatione emere; praesenti pecunia mercari aliquid.* Plaut. Consegnare qualche cosa alla mano: *de manu in manum quippiam tradere.* Cic.

Alla 'mbracciata. posto avverb. vale Insieme, in un fascio: *Conjunctim*, Ces. *acervatim, simul.* Cic.

Alla Mescolata. posto avverb. vale Mescolatamente: *Promiscue*, Ces. *mixtim*, Lucr. *permixte.* Cic.

Alla Minuta. posto avverb. vale Minutamente: *Minutim*, Cat. *minute*, Col. *minutatim.* Varr.

Alla Mira. posto avverb. col verbo Stare o simili, vale Stare alla posta osservando: *In specula, in speculis esse*, n. anom. Cic. *speculari*, d. 1. *observare.* a. 1. Plaut.

Alla Moda. posto avverb. vale Secondo la moda presente: *Ut mos est*, Cic. *ut moris est.* Tac.

Corrompere ed essere corrotto, si dice vivere alla moda: *corrumpere et corrumpi, saeculum vocatur.* Tac.

Alla Moderna. posto avverb. vale Come ora si usa: *Ut mos est*, Cic. *ut moris est.* Tac.

All'Amorevolona. posto avverb. vale In modo assai confidente: *Familiariter, amice, intime*, Cic. *confidenter.* Plaut.

Allampanare dalla fame. vale Arrabbiar di fame: *Fame confici*, pass. 3. Cic. *premi*, pass. 3. *laborare*, n. 1. Plin. *urgeri*, pass. 2. Sall. *excruciari.* pass. 1. Ces.

Allampanato. add. Lanternuto, secco più che più: *Substrictus*, Ovid. *crocotilus*, Plaut. *macie confectus*, Virg. *excussus, a, um.* Sen.

Alla 'mpazzata. V. All'Impazzata.

Alla 'mprovvista. V. Improvvisamente.

Alla Mutola. posto avverb. vale Senza parlare. V. Tacitamente.

Allanciare. n. pass. Slanciarsi, scagliarsi, avventarsi: *Prorumpere*, n. 3. *perrumpere*, n. 3. Ces. *assilire*, n. 4. Staz. *ruere*, n. 3. *ingruere*, n. 3. Virg. *irruere*, n. 3. Cic. *proruere.* n. 3. Curz.

Alla 'ncontra e All'incontra e All' incontro. posto avverb. Alla parte incontra, dirimpetto, contro; ed usasi anche in forza di prep. *Contra*, Liv. *praeter, e regione, adversus*, Ces. *erga, adversum*, Plaut. *ex adverso*, Liv. *ex adversum.* Ter.

Alla 'nfinta. V. Infintamente.

Alla 'ngiù All'ingiù e Allo 'ngiù. posto avverb. vale Verso la parte bassa; *Deorsum*, Cic. *deorsus*, Apul. *deorsum versus*, o *versum.* Ter.

Andare all'ingiù, vale Andare in diminuzione, in precipizio: *ruere, in pejus ruere*, Virg. *pessum ire.* Plaut.

All'Animalesca. V. Brutalmente.

Alla Non Pensata. posto avverb. vale All'improvvista: *Repente, repentino, improviso*, Cic. *inopinato*, Liv. *inopinate*, Sen. *inopinanter.* Svet.

Alla 'nsù All'insù o Allo 'nsù. posto avverb. vale Verso l'alto: *Sursum, sursum versus.* Cic.

All'antica. posto avverb. vale All'usanza antica: *Antique*, Tac. *de more vetusto*, Virg. *more majorum, prisce*, Cic. *veluste*, Ascon. *casce.* Gell.

Uomini all'antica, schietti, dabbene: *homines antiqui.* Cic.

Allantoide. Una delle tuniche dentro cui è involto il feto dentro l'utero: *Allantoides, is.* f. T. MED.

Alla 'nviluppata. posto avverb. vale Avviluppatamente, scompigliatamente: *Perturbate, conturbate*, Cic. *inordinate.* Cels.

Alla Palese. V. Palesemente.

Alla Pari. V. Al Pari.

Alla Pazzesca. V. Pazzesco.

Alla Peggio. posto avverb. vale Nel peggior modo possibile, e talora si prende assol. per Malamente, disacconciamente: *Male, perperam, nequiter*, Cic. *incommode*, Ces. *prave.* Ter.

Alla Perfine. V. Finalmente.

Alla Piana. posto avverb. vale Per la via piana: *Facili et plana via*, Plaut. *de plano.* Lucr.

Allapidamento. v. A. Lo allapidare. V. Lapidazione.

Allapidare. V. Lapidare.

Allapidato. V. Lapidato.

Allapidatore. V. Lapidatore.

Alla Più Dritta. posto avverb. vale Per la via più diritta: *In rectum*, Ovid. *recta*, Oraz. *recto itinere.* Ces.

Alla Più fracida. } posti avverb. valgono
Alla Più trista. } Alla meno, almeno: *Saltem*, Plaut. *postremo.* Ter.

All'Apostolica. posto avverb. vale —1—Alla maniera degli Apostoli: *Apostolorum more.*—2—Trasl. Rozzamente, negligentemente: *Negligenter, inculte*, Cic. *incuriose.* Liv.

Allappare. Produrre quell'effetto che fanno le cose molto acerbe nel volerle mangiare: *Hebetare.* a. 1. Sil.

Alla Prima. posto avverb. vale —1—Primieramente: *Primum, principio, a principio, in principio, initio, ab initio.* Cic. —2— Subito: *Statim*, Sall. *illico, repente, e vestigio.* Cic.

Alla Prima Giunta. V. A prima giunta.

Alla Prima Parola. posto avverb. vale Subito: *Statim*, Sall. *illico, e vestigio*, Cic. *subito.* Plaut.

Alla Prima Volta. posto avverb. vale Alla

bella prima: *Subito,* Plaut. *statim,* Sall. *illico, e vestigio, continuo, extemplo.* Cic.

Alla Pulita. posto avverb. vale Pulitamente, al certo: *Vero, certe, certo,* Cic. *certum,* Oraz. *plene.* Plaut.

Alla Rasa. posto avverb. vale A misura rasa: *Aequa mensura.*

Alla Reale. V. Reale.

Allargamento. L'allargare: *Propagatio, onis,* f. *amplificatio, onis.* f. Cic.

Allargamento dell'impero: *imperii, finium propagatio.* Cic.

Allargare. —1— Dilatare, ampliare: *Dilatare,* a. 1. *amplificare,* a. 1. Cic. *proferre,* a. anom. *ampliare,* a. 1. *distendere,* a. 3. Ces. *propagare,* a. 1. Tac. *extendere.* a. 3. Oraz. —2— Accrescere (in generale): *Augere,* a. 2. *adaugere,* a. 2. *amplificare,* a. 1. *crescere,* n. 3. Cic. *exaugere,* a. 2. Plaut. *ampliare.* a. 1. Ces. —3— n. pass. Diffondere, propalare: *Vulgare,* a. 1. Liv. *divulgare,* a. 1. *disseminare,* a. 1. *pergrare.* a. 1. Cic. —4— Per lo contrario di Stringere, cioè Dischiudere, aprire: *Pandere,* a. 3. *distentare,* a. 1. Virg. *rescindere,* a. 3. *dispandere,* a. 3. Lucr. — 5 — Allentare, rilasciare: *Remittere,* a. 3. *relaxare,* a. 1. Cic. *laxare,* a. 1. Virg. *detendere,* a. 3. Ces. *retendere.* a. 3. Ovid. —6— n. pass. Eccedere, uscir del convenevole: *Transgredi,* d. 3. Plin. *modum transire,* a. 4. *modum excedere.* a. 3. Cic. —7— n. pass. Allontanarsi, scostarsi: *Desciscere,* n. 3. *abscedere,* n. 3. Liv. *digredi,* d. 3. Ces. *recedere,* n. 3. *deflectere.* n. 3. Cic.

Allargare la mano, usar liberalità: *liberaliter agere.* Cic. Allargarsi la piazza: *forum pecunia abundare.* Cic. Allargare il passo, vale Concederlo: *iter alicui dare,* Ces. *iter alicui patefacere.* Cic. Allargarsi a far checchessia, indursi a far checchessia: *animum inducere.* Cic. Allargarsi con uno, scoprirgli i proprii pensieri: *sensus suos alicui aperire,* Nep. *alicui se totum patefacere.* Cic. Allargarsi parlando, diffondersi: *copiose, effuse dicere.* Cic. Allargarsi (in senso militare), dispiegarsi: *affundi.* Tac. Allargarsi (parlando di ampiezza di luogo), distendersi: *patere,* Ces. *patescere.* Tac. Allargare le gambe: *varicare.* Quint. Quel timore s'allargò fino a Roma: *Romam is metus manavit.* Liv. Allargarsi in parole per far differire in Senato la discussione: *longa oratione uti, ut dies in Senatu tollatur.* Cic. Questa cosa o si allarga all'infinito, o ecc.: *hoc aut in immensum serpit, aut etc.* Cic. Allargare i termini del dovere: *fines officiorum proferre.* Cic. Allargarsi in promesse: *maria et montes polliceri.* Sall. Allarga le file delle viti. *indulge ordinibus vitium.* Virg. Qui l'oratore si allargherà in parole: *tum se latius fundet orator.* Cic. Perchè tanto ti allarghi a destra? *Cur mihi dexter abis?* Virg.

Allargato. —1— add. da Allargare: *Ampliatus,* Ces. *dilatatus,* Cic. *laxatus,* Virg. *pansus,* Vitr. *protentus,* Ovid. *distentus, a, um.* Virg. —2— Abbondante, copioso: *Abundans, antis,* Virg. *affluens, entis, copiosus, a, um.* Cic.

Colla coda annoda le ali allargate: *cauda spatiantes implicat alas.* Ovid.

Allargatore. Che allarga, lassativo: *Laxativus, a, um.* Apul.

Al Largo. Alla larga, di lontano: *Longe,* Cic. *procul,* Ces. *deprocul.* Plaut.

All'Aria. posto avverb. col verbo Stare o simili, vale A cielo scoperto: *Sub dio,* Cic. *sub divo,* Col. *sub Jove.* Ovid.

Alla Ricisa. V. A Ricisa.

Alla Rimpazzata. V. Inconsideratamente.

Alla Rincontra. posto avverb. vale A rincontro: *Contra,* Liv. *adversus,* Ces. *adversum.* Plaut.

Alla Rinfusa. posto avverb. vale Confusamente: *Confuse, acervatim,* Cic. *confusim.* Varr.

Alla Ritonda. posto avverb. vale In circolo: *Circulatim.* Svet.

Alla Ritrosa. posto avverb. vale A rovescio: *Secus, praepostere,* Cic. *inversum.* Solin.

All'Arme e All'Armi. Grido col quale si chiamano i soldati a prendere le armi: *Ad arma.* Liv.

Chiamare all'arme: *ad arma conclamare,* Ces. *bellicum canere.* Liv. Si gridò tosto all'arme, e tutte le truppe sortiron fuori: *conclamatur ad arma, atque omnes copiae exeunt.* Ces.

Alla Rotta. posto avverb. vale A negozio rotto. V. Iratamente.

Alla Ruffa alla raffa. V. A Ruffa raffa.

Alla Rustica. V. Rusticamente.

Alla Salvatica. V. Salvaticamente.

Alla Scapestrata. posto avverb. vale Sfrenatamente: *Intemperanter,* Cic. *libidinose.* Sall.

Alla Schietta. V. Schiettamente.

Alla Scialacquata. V. Scialacquatamente.

Alla Sciamannata. posto avverb. vale Senz'arte, scompostamente: *Incondite, inculte.* Cic.

All'Asciutto. posto avverb. vale In terra: *Terris,* Virg. *terra.* Liv.

Per mare e all'asciutto, cioè Per mare e per terra: *terris et alto.* Virg.

Alla Scoperta. posto avverb. vale — 1 — In modo chiaro, palesemente: *Palam,* Tac. *aperte, manifesto,* Cic. *manifeste.* Apul. — 2 — Senza coprimento: *Sine tegmine.* —3— Senza riparo: *Sine munimine, sine munimento.*

Alla Seconda. posto avverb. — 1 — col verbo Nuotare, navigare, andare o simili, vale propriamente Nuotare, seguire il corso del fiume: *Secundo flumine, secundo fluvio,* Ces. *secundo amni ire.* n. 4. Virg. — 2 — col verbo Venire, vale Venir dietro, seguitare: *Subsequi,* d. 3. Plaut. *prosequi,* d. 3. *persequi,* d. 3. *sectari,* d. 1. Cic. *sequi.* d. 3. Ter. —3— Trasl. Andare a versi, piaggiare, secondar l'altrui voglie: *Servire,* n. 4. *assentari,* d. 1. *obsequi,* d. 3. *obsecundare.* n. 1. Liv.

Alla Selvaggia. V. Salvaticamente.

Alla Sfilata. posto avverb. vale Senza ordine, un dietro l'altro, a pochi per volta: *Paulatim,* Tac. *passim,* Cic. *nullis ordinibus.* Ces.

Alla Sfuggiasca. posto avverb. vale Di nascosto, fuggiascamente: *Furtim, clam,* Cic. *clanculum.* Ter.

Alla Sfuggita. posto avverb. vale Con poco agio, e quasi furtivamente: *Furtive,* Plaut. *furtim,* Cic. *furto.* Virg.

Alla Sgherra. posto avverb. vale A modo di sgherro: *More satellitum.*

Alla Sicura. V. Sicuramente.

Alla Soldatesca. posto avverb. vale Alla maniera libera dei soldati: *Militariter,* Liv. *ut mos militiae.* Tac.

Alla Somiglitudine. V. A Simiglianza.

Alla Spacciata. V. Subitamente.

Alla Spartita. posto avverb. vale Spartitamente: *Separate, separatim, secreto,* Cic. *sejunctim.* Tibul.

Alla Spezzata. posto avverb. vale Alla sfilata: *Paulatim,* Tac. *passim,* Cic. *nullis ordinibus.* Ces.

Alla Spianacciata. V. A Lettere di scatola.

Alla Spiattellata. V. Spiattellatamente.

Alla Spicciolata. posto avverb. vale Separatamente: *Carptim,* Liv. *singillatim,* Cic. *separatim.* Ces.

I nemici resistevano alla spicciolata: *hostes alii alibi resistebant.* Sall.

Alla Sprovveduta. } posti avverb. valgono Alla non pensata, improvvisamente: *Inopinato,* Liv. *inopinate,* Sen. *inopinanter,* Svet. *improviso.* Cic.
Alla Sprovvista. }

Allassamento. v. a. V. Stanchezza.

Allassare. v. a. V. Stancare.

Allassato. V. Stancato.

Alla Stagliata. posto avverb. V. Stagliato.

Alla Stesa. V. Diffusamente.

Alla Strabocca̧ta. posto avverb. vale Sconsideratamente, precipitosamente: *Inconsiderate, inconsulto,* Cic. *inconsulte,* Ces. *praecipitanter.* Lucr.

Allastricare. V. Lastricare.

Alla Svenevole. posto avverb. vale In modo svenevole: *Languide,* Col. *molliter.* Cic.

Alla Succinta. V. Succintamente.

Alla Superba. V. Superbamente.

Allatinare. Recare, tradurre in latino. V. Latinizzare.

Allatinato. V. Latinizzato.

Allato ed anche A Lato. — 1 — A canto, accosto: *Prope, juxta,* Ces. *ad latus.* Cic. —2— A petto, in comparazione: *Prae, ad, in comparatione,* Cic. *in comparationem.* Vell. —3— Vicino, poco innanzi: *Paullo ante,* Cic. *paullo prius.* Plaut. —4— Da presso, rasente: *Prope,* Cic. *proxime.* Ces. —5— Addosso, in tasca: *In sinu, in crumena.*

Sedere allato d'alcuno: *ad latus alicujus sedere.* Cic. Essere sempre a lato d'alcuno: *inhaerere semper alicui:* Ovid. Mettersi allato d'alcuno: *se cum aliquo comparare.* Cic.

Allato allato. — 1 — Assai vicino: *Proxime.* Ces. —2— Alla fila, senza interruzione: *Continue.* Varr.

Alla Traversa. posto avverb. vale — 1 — A traverso, in cagnesco: *Torva,* Virg. *torvum,* Staz. *torviter.* Non. — 2 — A rovescio: *Secus,* Cic. *inversum.* Solin.

Alla Trista. posto avverb. Contra genio, di mala voglia: *Aegre, graviter, moleste,* Cic. *ingratis,* Lucr. *ingratiis.* Plaut.

Allattamento. Lo allattare: *Lactatus, us.* m. Plin.

Allattare. — 1 — Nutrir con latte, come fanno le madri e le balie, i piccoli figliuoli: *Lactitare,* a. 1. *ubere alere,* a. 3. Virg. *ad ubera admittere,* a. 3. Plin. *ubera praebere,* a. 2. *lac dare.* a. 1. Ovid. — 2 — Prendere il latte, poppare: *Lactare,* n. 1. *lac sugere,* a. 3. Varr. *ubera ebibere,* a. 3. Ovid. *ubera haurire.* a. 4. Plin.

Alla Tua Onta. posto avverb. vale A tua onta, a tuo dispetto: *Te invito.* Cic.

Alla Ventura. posto avverb. vale A sorte, alla sorte: *Sorte,* Virg. *fortuito, casu.* Cic.

Alla Villanesca. V. Villanescamente.

Alla Vita mia, tua, sua e simili. posti avverb. valgono: In tutta la vita mia, tua, ecc. *In vita mea, tua, etc. vitae meae, tuae, etc.* Cic.

Alla Volta. — 1 — prep. vale Inverso, dove si dirizza il moto o l'affetto: *Erga, versus,* Cic. *versum* e *vorsum.* Plaut. — 2 — posto avverb. Per volta, nello stesso tempo: *Simul, eodem tempore.* Cic. — 3 — Alla volta alla volta, di mano in mano, cioe Secondo l'ordine, un dopo l'altro: *Deinceps,* Quint. *paulatim,* Ces. *sensim.* Liv.

Allavorare. v. a. V. Lavorare.

Allavorato. V. Lavorato.

All'Avvenante. v. a. posto avverb. vale A proporzione, a ragguaglio: *Proportione,* Cic. *ex proportione,* Varr. *pro rata parte.* Ces.

All'Avventata. V. Avventatamente.

Alleanza. Unione, lega: *Foedus, eris,* n. Cic. *societas, atis,* f. Nep. *amicitia, ae,* f. *pactum, i,* n. Liv. *concordia, ae.* f. Prop.

Stringere alleanza, fare alleanza con alcuno: *coire societatem,* Cic. *foedera jungere, pangere,* Virg. *foedera inire, ferire, pacisci,* Liv. *percutere foedus,* Plin. *foedus pacisci, sancire, facere cum aliquo.* Cic. Rompere l'alleanza: *foedus violare, frangere, rumpere, dirimere,* Cic. *solvere, rescindere.* Virg. Rinnovare l'alleanza: *foedus renovare.* Virg. Stare all'alleanza, osservarne i patti: *foedere stare,* Liv. *foedus servare.* Ovid. Stringansi le destre in alleanza: *coëant in foedera dextrae.* Virg. Città obbligata da alleanza imposta colle armi: *civitas foedere iniquo alligata.* Liv. Voi fate spontanea alleanza: *vos foedus aequum dedistis.* Liv. Gli stava a cuore l'alleanza delle altre città: *animo laborabat ut reliquas civitates adjungeret.* A questo prezzo e genero e suocero stringansi in alleanza: *hac mercede gener atque socer coëant:* Cic. Li conforta a fare alleanze coi Romani: *eos hortatur, ut populi romani fidem sequantur.* Ces.

Alleato. add. Che è in alleanza: *Socius,* Ovid. *amicus,* Liv. *foederatus, a, um.* Cic.

Di, o da alleato: *socialis.* Cic. Quei popoli erano loro alleati: *hi populi in eorum clientela erant.* Ces. Cercare alleati: *socios accire.* Virg. Farsi alleata una nazione: *sociam sibi nationem adsciscere.* Ces.

Allecornire. v. a. — 1 — Far risvegliare l'appetito della gola: *Palatum excacuere.* a. 3. Ovid. —2— Trasl. Allettare: *Illicere,* a. 3. *pellicere,* a. 3. *allicere,* a. 3. *prolectare,* a. 1. Cic. *invitare.* a. 1. Ovid.

Alle Fiate. V. Alle Volte.

Allegare. — 1 — n. e n. pass. Allignare: *Radicescere,* n. 3. Sen. *radicari,* d. 1. Col. *prehendere,* n. 3. Pall. *radices agere.* a. n. Ovid. —2— a. Allevare: *Producere,* a. 3. Plaut. *educare,* a. 1. Ovid. *educere,* a. 3. Virg. *alere.* a. 3. Cic.

Allegabile. add. Che può allegarsi, che può essere citato in prova: *Qui, quae, quod proferri, adduci, citari potest.*

Allegacciare. Stringere con legaccie, legare: *Vincire,* a. 4. Virg. *colligare,* a, 1. *obligare,* a. 1. *deligare,* a. 1. *alligare,* a. 1. Cic. *religare,* a. 1. Tac. *illigare,* a. 1. Liv. *ligare.* a. 1. Oraz.

Allegacciatore. verbal. masc. Chi allegaccia: *Alligator, oris.* m. Col.

Allegagione. V. Allegazione.

Allegamento. — 1 — L'allegare: *Prolatio, onis,* f. Cic. *allegatio, onis.* f. Cod. —2— L'allegare i denti: *Dentium hebetatio, onis,* f. *stupor, oris.* m.

Allegare. — 1 — Citare o produrre l'altrui autorità a corroborazione delle sue opinioni: *Proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. Cic. *allegare,* a. 1. Tac. *citare,* a. 1. *inducere.* a. 3. Liv. —2— Per quell'effetto che fanno le cose agre o aspre a'denti, le quali morse quasi li legano: *Hebetare.* a. 1. Silv. —3— Aggiustar la lega delle monete: *Metalla inter se aequa mistura fundere,* a. 3. *metalla temperare.* a. 1. Plin. — 4— Allegare, dicesi del restare sull'albero il frutto dopo caduto il fiore: *Comprehendere,* n. 3. Col. *provenire.* n. 4. Ces. —5— Collegare, far lega: *Societatem inire,* a. 4. *coire,* a. 4. Ces. *foedera jungere,* a. 3. *pangere,* a. 3. Virg. *pacisci,* d. 3. *foedus sancire,* a. 4. *componere.* a. 3. Liv.

Allegare testimoni: *dare nomina; testes inducere, producere, adhibere.* Cic. Piangendo allegava la mia protezione, e la raccomandazione vostra: *flens meam fidem, et vestram commendationem implorabat.* Cic. Allegare ragioni: *rationes afferre.* Cic. Egli allega autorità d'uomini, ma questa di numi: *ille homines, haec est testificata Deos.* Ovid.

Allegato. add. da allegare. — 1 — Citato: *Alla-*

tus, a, um. Liv.—2—Alleato, collegato: *Socius,* Ovid. *amicus,* Liv. *foederatus, a, um.* Cic. — 3— trattandosi di moneta, vale di Lega: *Conflatus, temperatus, a, um.* Plin.

Allegazione. —1—L'allegare: *Prolatio, onis,* f. Cic. *allegatio, onis.* f. Cod. —2— Ragione, prova: *Probatio, onis,* f. Quint. *argumentum, i,* n. *argumentatio, onis.* f. Cic. —3— Arringa, discorso: *Oratio, onis, f. concio, onis.* f. Cic.— 4.—Difesa, giustificazione: *Defensio, onis,* f. Plin. *excusatio, onis.* f. Cic.

Alleggeramento. v. a. V. Alleggerimento.

Alleggerare e Alleggierare. v. a. V. Alleggerire.

Alleggerato. V. Alleggerito.

Alleggere. v. a. V. Eleggere.

Alleggerimento. —1— L'alleggerire (peso, ecc.): *Relevatio, onis.* f. Front. —2—Trasl. Alleviamento, sollievo: *Levatio, onis, f. allevatio, onis, f. levamentum, i,* n. Cic. *levamen, inis,* n. Virg. *lenimen, inis,* n. Oraz. *lenimentum, i.* n. Tac.

Alleggerire. —1—Sgravare, render leggiero, levando o scemando il carico o il peso: *Levare,* a. 1. Virg. *relevare,* a. 1. Cic. *exonerare,* a. 1. Plaut. *elevare.* a. 1. Claud.—2—Trasl. Alleviare, sollevare: *Levare,* a. 1. *allevare,* a. 1. *deonerare,* a. 1. *sublevare,* a. 1. *relevare,* a. 1. Cic. *exonerare,* a. 1. Liv. *mollire,* a. 4. Ovid. *lenire.* a. 4. Virg.—3—Diminuire, scemare: *Minuere,* a. 3. *detrahere,* a. 3. *attenuare,* a. 1. *imminuere,* a. 3. Cic. *diminuere.* a. 3. Ces. —4— n. pass. Scemarsi i panni di dosso: *Graves vestes deponere.* a. 3. Ovid.

Alleggerire il fastidio, la noia: *levare curam, molestiam.* Cic. Alleggerire il dolore: *dolorem mitigare.* Cic.

Alleggerito. add. da Alleggerire: *Exoneratus,* Tac. *levatus,* Liv. *allevatus, a, um.* Tac.

Alleggiamento. Alleggerimento, alleviamento: *Levatio, onis, f. levamentum, i,* n. Tac. *levamen, inis,* n. Virg. *allevatio, onis.* f. Ces.

Dare alleggiamento, confortare: *recreare.* Cic.

Alleggiare. V. Alleviare.

Alleggiato. V. Alleviato.

Alleggiatore. verbal. masc. Chi alleggia: *Solator, oris,* m. Tibul. *consolator, oris.* m. Cic.

Alleggiatrice. femm. di Alleggiatore: *Quae solatur, quae levat, quae sublevat.*

Alleggieramento. V. Alleggerimento.

Alleggierare. V. Alleggerire.

Allegoreggiare. V. Allegorizzare.

Allegoria. Concetto nascosto sotto velame di parole, che vagliono letteralmente cosa diversa: *Allegoria, ae, f. inversio, onis.* f. Quint.

Allegoricamente. avv. Con allegoria: *Allegorice.* Arnob.

Allegorico. add. Che contiene allegoria: *Allegoricus, a, um.* Arnob.

Allegorista. Che allegorizza, che sta sull'uso delle allegorie: *Allegoriis utens, entis,* m. *allegorice dicens, entis.* m.

Allegorizzare. Dire per allegoria: *Allegorice dicere,* a. 3. *allegoriis obscurare.* a. 1.

Allegraggio. v. a. Allegranza. V. Allegrezza.

Allegramente. avv. — 1 — Con allegrezza: *Laete, hilare,* Cic. *hilariter,* Aut. ad Erenn. *exultanter, festiviter.* Plin. —2— Francamente, senza timore: *Animose,* Cic. *secure,* Val. Mass. *impavide.* Liv.

Sta allegramente: *hilarem ac lubentem te fac.* Ter. Sta allegramente più che puoi: *onera te hilaritudine.* Plaut.

Allegramento. Lo allegrare. V. Allegrezza.

Allegrante. Che allegra: *Laetans, antis,* Catul. *laetificus, a, um.* Lucr.

Allegrantesi: *laetans.* Virg.

Allegranza. v. a. V. Allegrezza.

Allegrare. V. Rallegrare.

Allegrato. V. Rallegrato.

Allegratore. verbal. masc. Che allegra: *Laetificus, a, um.* Lucr.

Allegrezza. Giubilo, contentezza: *Gaudium, ii,* n. Ter. *jucunditas, atis, f. hilaritas, atis, f. laetitia, ae, f. gratulatio, onis,* f. Cic. *tripudium, ii,* n. *alacritas, atis,* f. Liv. *festivitas, atis, f. hilaritudo, inis.* f. Plaut.

Allegrezza finta: *laetitia adumbrata.* Tac. Dare, recare, mettere, fare allegrezza: *laetitia dare; laetitiae, esse; laetitiam afferre.* Cic. Prendere allegrezza, empirsi di allegrezza: *laetitiam percipere, concipere, capere, gaudio affici, perfundi.* Cic. Destare allegrezza: *jocum movere.* Sall. Bandì dal cuore ogni allegrezza: *expulit ex omni pectore laetitias.* Catul. Non ho visto mai maggiore allegrezza: *nil quidquam vidi laetius.* Ter. Mi vengono le lagrime agli occhi per l'allegrezza: *prae laetitia lacrymae praesiliunt mihi.* Plaut. Dio voglia che questa allegrezza duri: *utinam hoc perpetuum sit gaudium.* Ter.

Allegria. V. Allegrezza.

Allegro. — 1 — Contento, che ha, che apporta allegrezza: *Hilaris, e, laetus, a, um, gaudens, entis, festivus, laetabundus, a, um.* Cels. — 2 — Rigoglioso (dicesi delle piante, del terreno e simili): *Laetus, a, um, viridis, e,* Virg. *luxuriosus,* Cic. *vividus, a, um, vivax, acis,* Ovid. *vegetus, a, um.* Plin.—3—Vivace (dicesi di colore): *Vivus,* Marz. *vegetus, a, um.* Plin.

Essere, stare allegro: *gaudere, laetari.* Cic. Mostrarsi allegro: *hilarem se dare.* Plaut. Sta allegro, e fa con diligenza le cose: *gaude, et bene rem age.* Oraz. Vorrei, che tu mi parlassi con un viso più allegro: *ego te porrectiore fronte volo mecum loqui.* Plaut. Fingersi allegro: *simulare gaudia vultu.* Ovid. Alquanto allegro: *hilarolus.* Cic.

Allegroccio. accr. di Allegro: *Laetissimus, a, um.* Virg.

Alle Guagnele. Sorta di giuramento. V. Guagnelo.

Alleluia. Lode a Dio: *Alleluja.* indecl.—Acetosella, specie d'erba: *Oxalis, idis, f. oxys, yos.* f. Plin.

Alleluiare. Muovere la voce in suono d'allegrezza, cantando alleluja: *Laetitiae voces effundere,* a. 3. *laetitia voces jactare,* a. 1. Virg. *edere,* a. 3. Catul. *attollere,* a. 3. Fedr. *io canere.* n. 3. Tib.

Allenamento. L'allenare, ritardamento: *Relaxatio, onis, f. remissio, onis, f. intermissio, onis.* f. Cic.

Allenare. — 1 — n. ass. Allentare, scemare: *Decrescere,* n. 3. Cic. *decedere,* n. 3. Liv. *relanguere,* n. 2. Ovid. *relanguescere,* n. 3. Plin. *se remittere,* a. 3. *se relaxare,* n. 1. Cic. *remittere,* n. 3. Ter. *languescere,* n. 3. Tac. *deficere.* n. 3. Ces.—2— n. pass. Ammansarsi: *Mitescere,* n. 3. Plin. *mansuefieri,* pass. anom. Ces. *mansuescere.* n. 3. Luc. — 3 — n. pass. Prender lena: *Vires capere,* a. 3. Ovid. *recipere,* a. 3. Cels. *vires reficere.* a. 3. Liv. — 4 — Contribuir forza e facoltà di durare: *Vires facere,* a. 3. *dare.* a. 1. Ovid.

Allena, o Allenasi l'ira: *languescit ira,* Tac. *difervescit ira.* Cic. Allena la discordia: *seditio fatiscit.* Tac.

Allenato. add. da Allenare: *Remissus,* Ovid. *imminutus, a, um.* Cic. — Rinvigorito: *Corroboratus, armatus, a, um.* Cic.

Allenire. Rammorbidare, raddolcire: *Mitigare,* a. 1. *delenire,* a. 4. Cic. *mollire.* a. 4. Plin.

Allenito. add. da Allenire: *Mitigatus, mollitus, delenitus, a, um.* Cic.

Allentamento. —1— Lo allentare: *Remissio, onis, f. relaxatio, onis.* f. Cic. —2— Trasl. Respiro, sollievo: *Remissio, onis,* f. Plin. *laxamentum, i,* n. *animi remissio, onis.* f. Cic. — 3 — Lentezza: *Tarditas, atis, f. cunctatio, onis,* f. Cic. *tarditudo, inis,* f. Plaut. *lentitudo, inis.* f. Tac.

Allentare. — 1 — Render lento, rallentare: *Detendere,* a. 3. Ces. *remittere,* a. 3. *laxare,* a. 1. Virg. *relaxare,* a. 1. Cic. *retendere.* a. 3. Ovid. — Neutr. Rallentarsi: *Relentescere.* n. 3. Ovid. — 2 — Trasl. Scemare, diminuire, rilassare: *Imminuere,* a. 3. *laxare,* a. 1. *relaxare.* a. 1. Cic. —Neutr. pass. *Se remittere,* a. 3. Cels. *remittere,* n. 3. Cic. *remitti,* pass. 3. Cels. *laxari.* pass. 1. Liv.—3— Ritardare: *Retardare,* a. 1. *remorari,* d. 1. *morari,* d. 1. *moram facere,* a. 3. *tardare.* a. 1. Cic. — 4 — Neutr. Affievolire, perder le forze: *Imminui,* pass. 3. *languere,* n. 2. *languescere,* n. 3. Cic. *sublabi.* d. 3. Sen. —5— n. ass. Lasciarsi andare a fare checchessia: *Cedere.* n. 3. Cic. —6— Sbonzolare, rilassarsi: *Procidere.* n. 3. Plin.

Allentare l'arco: *arcum remittere, laxare.* Oraz. Allentare le briglie: *immittere habenas.* Virg. Allentare la briglia al cavallo: *frena remittere equo.* Ovid. Allentare il corso: *reprimere cursum.* Ces. Allentar le pene: *resolvere curas.* Val. Flac. Acciò ai terrazzani già stanchi si allentasse la fatica del combattere: *ut oppidanis pugnando fessis laxaretur labor.* Liv. La pugna non si era punto allentata: *pugna nihil remiserat.* Liv. Allenta le funi alle vele: *velis immitte rudentes.* Virg.

Allentato. —1— add. da Allentare: *Laxatus, laxus, effusus,* Virg. *remissus,* Oraz. *retensus,* Fedr. *retentus,* Ovid. *detensus, a, um.* Ces.—2—Ernioso: *Diruptus,* Cic. *ramicosus, enterocelicus, a, um.* Plin.

Arco allentato: *remissus arcus.* Oraz.

Allentatura. Quella caduta delle intestina, che avviene negli sbonzolati: *Hernia, ae,* f. *enterocele, es,* f. Marz. *ramex, icis.* m. Plin.

Allento. v. a. V. Allentamento.

Allenzamento. Legatura, fasciatura: *Vinctura, ae,* f. Cic. *colligatio, onis.* f. Vitr.

Allenzare. Fasciare: *Obligare,* a. 1. *alligare,* a. 1. Cic. *religare,* a. 1. Ces.

Alle Prese. posto avverb. —1— coi verbi Venire, stare, essere o simili, vale Stringer altrui, pigliarlo: *Aliquem premere,* a. 3. *tenere,* a. 2. Cic. *urgere.* a. 2. Virg. —2— coi verbi Venire, trovarsi, ecc. vale Venire alle mani, azzuffarsi: *Certamen inire,* a. 4. *experiri,* d. 4. *conserere,* a. 3. Liv. *praelia, manus miscere,* a. 2. Prop. *signa, manus conferre.* a. anom. Cic.

Allierta. V. Erta.

Allessamento. Il lessare. V. Lessatura.

Allesso. add. Lesso: *Elixus,* Oraz. *elixatus,* Apul. *jurulentus, a, um.* Cels.

Allesso. posto avverb. vale A lesso: *Elixatim.* Apic.

Allestire. —1— Preparare, mettere in punto: *Expedire,* a. 4. Virg. *apparare,* a. 1. *instruere,* a. 3. Cic. *praeparare,* a. 1. Liv. *parare.* a. 1. Ces. — 2 — n. pass. Prepararsi, mettersi in punto: *Se instruere,* a. 3. *se parare,* a. 1. Cic. *accingi,* pass. 3. Liv. *se accingere.* a. 3. Virg.

Allestire la flotta: *classem aedificare,* Cic. *moliri.* Virg. Allestire la cena, una imbandigione: *coenam parare,* Ter. *epulas struere,* Liv. *instruere, parare convivium.* Cic. Era corsa voce che il re allestisse una flotta: *fama exierat regem comparare classem.* Nep. Aveva allestito il letto per le nozze della figlia: *lectum filiae nubenti straverat.* Cic.

Allestito. add. da Allestire: *Paratus, praeparatus, apparatus, expeditus, a, um.* Cic.

Alle Strette. posto avverb. vale In punto, già già: *Jam jam,* Cic. *in articulo.* Cod.

Trovarsi alle strette: *incidere in angustias.* Ces. Ridurre alcuno alle strette: *adducere aliquem in summas angustias; urgere aliquem angustiis,* Cic. *compellere aliquem in angustias.* Ces. Ridursi alle strette: *cogi in angustum,* Ter. *venire in angustum.* Cic.

Alletamare. V. Letamare.

Allettajuolo. V. Cantajuolo.

Allettamento. Lo allettare: *Allectatio, onis,* f. Quint. *illectatio, onis,* f. Gell. *illectamentum, i,* n. Apul. m. *illectus, us,* m. Plaut. *lenocinium, ii,* n. *esca, ae,* f. *illecebrae, arum,* f. pl. Cic. *illicium, ii,* n. Var. *pellicatio, onis,* f. Cat. *delenimentum, i.* n. Liv.

Allettare. —1— Incitare con piacevolezza, e con lusinghe: *Allectare,* a. 1. *allicere,* a. 3. *illicere,* a. 3. *pellicere,* a. 3. *delenire,* a. 4. *invitare,* a. 1. *delinire,* a. 4. Cic. *blandiri,* d. 4. Ovid. *illecebris excitare.* a. 1. Cic. — 2 — Desiare, bramare: *Appetere,* a. 3. *desiderare,* a. 1. *exoptare,* a. 1. Cic. *gestire,* a. 4. Virg. *percupere,* a. 3. Plaut. *optare.* a. 1. Ter. —3— a. e n. pass. Dare, o aver ricetto: *Excipere,* a. 3. *hospitari,* d. 1. *sedere.* n. 2. Staz. —4— Abbassare, o spianare a terra, effetto che fanno la pioggia e il vento alle biade che sono sopra terra: *Sternere,* a. 3. Virg. *prosternere.* a. 3. Liv.

Allettare il sonno, conciliarlo: *somnos allicere,* Plin. *somnum conciliare, afferre, gignere, parere.* Cic.

Allettativa. } V. Allettamento.
Allettativo. sost. }

Allettativo. add. Che ha forza di allettare: *Illecebrosus,* Plaut. *suadus, a, um.* Staz.

Allettato. add. da Allettare: *Illectus,* Sall. *pellectus,* Col. *allectus,* Quint. *demulctus, eblanditus,* Gell. *delenitus, invitatus,* Cic. *sollicitatus* e *solicitatus, a, um.* Lucr.

Nessuno allettato dal premio svelò la congiura: *nemo praemio inductus conjurationem patefecit.* Sall.

Allettatore. verbal. masc. } Chi, o che al-
Allettatrice. verbal. femm. } letta: *Allector, oris,* m. Col. *pellicator, oris,* m. Fest. *delinitor, oris.* m. Cic.—add. *Illecebrosus,* Plaut. *suadus, a, um.* Staz.

Alletterare. v. a. Insegnare a taluno le lettere: *Litteris erudire,* a. 4. Nep. *litteras docere,* a. 2. Cic. *litteris instituere,* a. 3. *instruere.* a. 3. Quint.

Alletterato. v. a. V. Letterato.

Alletteratura. v. a. V. Letteratura.

Allettevole. add. Che alletta: *Illecebrosus,* Plaut. *suadus, a, um.* Staz.

Allevamento. — 1 — L'allevare: *Educatio, onis.* f. Cic.—2—Alleviamento: *Levatio, onis,* f. *allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *levamentum, i,* n. Tac. *levamen, inis.* n. Virg.

Allevare. — 1 — Nutrire, alimentare piccole creature: *Nutricare,* a. 1. Plaut. *nutricari,* d. 1. Cic. *nutrire,* a. 4. *educare,* a. 1. Ovid. *educere,* a. 3. Virg. *innutrire.* a. 4. Sen. — 2 — Ammaestrare, istruire: *Educare,* a. 1. Plaut. *erudire,* a. 4. *instituere,* a. 3. *docere.* a. 2. Cic. —3— Alleviare: *Levare,* a. 1. *allevare,* a. 1. *sublevare,* a. 1. *solari,* d. 1. Cic. *lenire.* a. 4. Virg. —4— Sollevare, levare in alto: *Relevare,* a. 1. Luc. *allevare,* a. 1. Tac. *arrigere,* a. 3. Virg. *erigere,* a. 3. *sublevare,* a. 1. Cic. *evehere,* a. 3. Oraz. *sustollere,* a. 3. Plaut. *tollere.* a. 3. Fedr.

Allevare uno da piccolino: *educere aliquem a parvulo.* Ter. Allevare un fanciullo per suo: *tollere alienum puerum pro suo.* Ter. Allevare ne' buoni costumi: *bonis moribus imbuere.*

Cic. Essere allevato ad ogni maniera di turpissimi vizi: *imbui turpissimis cupiditatibus.* Nep. Fin dalla culla fu allevato nell'odio dei tribuni: *ab incunabilis imbutus odio tribunorum.* Liv.

Allevato. sost. Allievo: *Alumnus, i.* m. Tac.

Allevato. add. da Allevare: *Nutritus,* Oraz. *innutritus,* Plin. *educatus, sublatus, excultus, institutus, imbutus, a, um.* Cic.

Uomini probi e ben allevati: *probi, bene morati viri.* Cic. Allevato con educazione liberale: *institutus liberali educatione.* Cic. Allevato sotto severa e grave disciplina: *tetrica ac tristi disciplina instructus.* Liv.

Allevatore. Nutritore: *Nutricius, ii,* m. Ces. *nutritor, oris,* m. Staz. *alumnus, i,* m. Plaut. *educator, oris.* m. Cic.

Allevatrice. — 1 — Nutrice, balia: *Nutrix, icis,* f. *altrix, icis,* f. Cic. *educatrix, icis,* f. Cod. *alumna, ae,* f. Sil. *mater, tris.* f. Virg. — 2 — Mammana, levatrice: *Obstetrix, icis.* f. Ter.

Allevatura. Allevamento: *Educatio, onis.* f. Cic.

Allevaturaccia. peggior. di Allevatura: *Prava educatio, onis.* f.

Alleviagione e Alleviazione. Alleviamento: *Allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *levamentum, i,* n. Tac. *levamen, inis.* n. Virg.

Alleviamento. — 1 — Alleggerimento: *Imminutio, onis,* f. Cic. *relevatio, onis.* f. Front. -2- Alleviazione: *Allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *levamentum, i,* n. *lenimentum, i,* n. Tac. *levamen, inis,* n. *solamen, inis,* n. Virg. *lenimen, inis.* n. Oraz.

Alleviare. — 1 — Alleggerire, sgravare: *Levare,* a. 1. Virg. *relevare,* a. 1. Cic. *exonerare,* a. 1. Plaut. *allevare.* a. 1. Ces. —2— Sollevare, diminuir le pene del corpo e dell'animo: *Levare,* a. 1. *sublevare,* a. 1. *relevare,* a. 1. *mitigare,* a. 1. Cic. *exonerare,* a. 1. Liv. *mollire,* a. 4. Ovid. *lenire,* a. 4. *solari,* d. 1. Virg. *eblandiri.* d. 4. Col.

Coll'andar del tempo si allevia il dolore: *dies procedens mitigat aegritudinem; dolores mitigantur vetustate.* Cic. Col canto lo zappatore allevia la fatica: *fossor numero mollit opus.* Ovid. Alleviare la carestia; *annonam levare, annonae subvenire.* Liv. Chiesero che loro alleviasse la fatica: *petiere, ut sibi laxaret aliquid laboris.* Liv. Alleviava la città di questa paura: *metu civitatem exonerabat.* Liv. Alleviò la febbre colla quiete e colla dieta: *febrem quiete et abstinentia mitigavit.* Quint.

Alleviato. add. da Alleviare: *Levatus,* Liv. *allevatus,* Tac. *lenitus,* Ovid. *mitigatus, a, um.* Cic.

Alleviazione. V. Alleviagione.

Alle Volte. posto avverb. vale Alcuna volta: *Aliquando, interdum,* Cic. *quandoque,* Liv. *nonnunquam.* Ces.

Allezzare. V. Puzzare.

Allianza. V. Alleanza.

Allibbimento. Lo allibbire: *Consternatio, onis,* f. Tac. *exanimatio, onis,* f. *stupor, oris.* m. Cic.

Allibbire. Impallidire per cosa che faccia restar confuso e ammutolito: *Pallere,* n. 2. Oraz. *trepidare,* n. 1. Tac. *obstupescere.* n. 3. Cic.

Allibbito. add. da Allibbire: *Obstupefactus,* Tac. *obstupidus,* Plaut. *consternatus, a, um.*

Allibramento. L'allibrare: *Census, us,* m. *professio, onis.* f. Cic.

Allibrare. Descrivere, registrare nel censo: *Censere,* a. 2. *censum habere,* a. 2. Cic. *agere,* a. 3. Liv. *facere.* a. 3. Gell.

Il farti allibrare sotto il lustro è cosa da mercante pretto e sputato: *sub lustrum censeri germani negotiatoris est.* Cic.

Allicenziare. V. Licenziare.

Alliccre. V. Allettare.

Allidere. Pestare: *Tundere,* a. 3. Cic. *contundere.* a. 3. Oraz.

Allietare. v. A. Far lieto, appagare, contentare: *Placere,* n. 2. *satisfacere.* n. 3. Cic.

Allievare. — 1 — Levare, torre: *Tollere,* a. 3. Cic. *auferre,* a. anom. Plaut. *adimere.* a. 3. Oraz. — 2 — n. ass. Ristorarsi: *Recreari,* pass. 1. *refici,* pass. 3. Cic. *relevari.* pass. 1. Ovid.

Allievo. — 1 — Chi è allevato: *Alumnus, i,* m. Oraz. *alumna, ae.* f. Cic. — 2 — Chi è ammaestrato: *Alumnus, i,* m. Tac. *discipulus, i,* m. Cic. *alumna, ae,* f. Plaut. *discipula, ae.* f. Oraz. —3— Parto, nato (parlando di bestie): *Fetus, us,* m. *partus, us,* m. Cic. *pullus, i.* m. Virg.

Allievo della cavalla: *pullus.* Giov. Allievi dell'asine, degli onagri, delle colombe, delle galline, dei pavoni, delle papere, delle rondini, della cicogna, del cigno, delle rane, delle api, ecc.: *pulli asinarum, onagrorum,* Plin. *columbini,* Cic. *gallinacei,* Liv. *pavonini, anserum,* Varr. *hirundinum,* Plin. *ciconiae,* Giov. *cycni,* Apul. *ranae,* Oraz. *apum.* Plin.

Allifante. v. A. V. Elefante.

Allignare. — 1 — Appigliarsi, venire innanzi, proprio delle piante: *Venire,* n. 4. Virg. *crescere,* n. 3. Col. *provenire,* n. 4. Ces. *radices agere.* a. 3. Cic. —2— Trasl. Attaccarsi: *Adhaerere,* n. 2. Ces. *adhaerescere.* n. 3. Cic.

Il castagno trapiantato non sa allignare: *castanea nescit translata hospitari.* Plin. Si alligna un'aspra battaglia: *atrox praelium oritur.* Liv.

Allignato. add. da Allignare: *Radicatus, a, um.* Col.

All'Impazzata e Alla impazzata. posto avverb. vale Da pazzo, inconsideratamente: *Inconsiderate, inconsulto, incaute,* Cic. *inconsulte,* Ces. *imprudenter.* Ter.

Andare a combattere all'impazzata: *ad pugnam temeritate inani ferri.* Tac. Le scelleraggini procedono all'impazzata: *scelera non habent consilium.* Quint.

All'Impensata. V. Alla Non Pensata.

All'Imperiale. posto avverb. Alla maniera imperiale: *Imperatorio more.*

All'Imprescia. posto avverb. Con gran prestezza. V. Frettolosamente.

All'Imprimiera. V. Primieramente.

All'Improvviso. V. Allo 'mprovviso.

All'Improvvista. V. Alla 'mprovvista.

All'Incontra. — 1 — Inverso, alla volta: *Adversum, obviam.* Plaut. — 2 — Dirimpetto: *E regione, adversus,* Ces. *adversum,* Plaut. *ex adverso,* Liv. *ex adversum.* Ter. —3— Contra, contro: *Adversus, adversum,* Cic. *contra.* Ces.

Andare, farsi, venire all'incontra ad uno, di uno: *alicui occurrere,* Cic. *alicui occursare.* Virg.

All'Incontro. V. All'incontra.

Allindare. V. Adornare.

Allindatore. V. Adornatore.

All'Indietro. V. Allo 'ndietro.

Allindire. V. Adornare.

All'Infinita. Infintamente, per semplice apparenza: *In speciem,* Ces. *specie,* Oraz. *facie.* Tac.

All'Ingiù. V. Alla 'ngiù.

All'Ingrosso. V. Grossamente.

Allinguato. v. A. V. Linguacciuto.

All'Insù. V. Alla 'nsù.

All'Intorno. V. Allo 'ntorno.

Alliquidire. — 1 — Liquidire: *Liquescere,* n. 3. Virg. *liquefieri.* pass. anom. Ovid. —2— Trasl. Intenerirsi: *Commoveri,* pass. 2. *misericordia permoveri,* pass. 2. *frangi.* pass. 3. Cic.

Alliquidito. add. da Alliquidire: *Liquatus, liquefactus, colliquefactus, solutus,* Cic. *resolutus, a, um.* Plin.

Alliso. add. da Allidere, pesto: *Allisus,* Ces. *pertritus, obtritus,* Cic. *subtritus,* Col. *tritus, a, um.* Ovid.

Allistare. V. Listare.

Allistrato. Posto a listre, fatto a liste: *Virgatus,* Catul. *virgulatus, a, um.* Plin.

Allitare. V. Approdare.

Allitterato. v. A. V. Letterato.

Allividimento. Lo allividire: *Livor, oris.* m. Ovid.

Allividire. Divenire di color livido: *Livescere,* n. 3. Lucr. *livorem contrahere.* a. 3. Col.

Allividito. add. da Allividire: *Livens, entis,* Virg. *lividus, a, um.* Oraz.

Allo e talora A Lo. Voce composta dalla prep. o segnacaso A e dall'articolo masc. Lo; come Allo Studio, allo stomaco: *Studio, stomacho.*

Allocare. V. Allogare.

Allocato. V. Allogato.

Alloccaccio. Peggiorat. d'Allocco: *Vilis otus, i.* m.

Alloccare. Adocchiare per tendere insidie: *Insidias struere,* a. 3. Virg. *instruere,* a. 3. *moliri,* d. 4. Cic. *in insidiis esse.* n. anom. Ter.

Alloccheria. Il girar degli allocchi: — 1 — *Otorum circumversio, onis.* f. — 2 — per metaf. *Stupor, oris.* m. Cic.

Allocco. — 1 — Uccello notturno simile al barbagianni ed al gufo: *Otus, i,* m. Plin. *alucus, i.* m. Serv. — 2 — Trasl. Uomo goffo: *Stupidus, bardus, a, um,* Cic. *baro, onis.* m. Cic.

Alloccone. Peggiorat. di Allocco, scioccolone: *Varo* o *varro, onis.* m. Pers.

Allodola. Uccello noto: *Alauda, ae,* f. Cic. *cassita, ae,* f. *galerita, ae,* f. Plin. *galeritus, i.* m. Varr.

Dar l'allodola, dar la carne dell'allodola, lodare altrui: *alicui laudem impertiri, concedere, tribuere; aliquem laudibus ornare, celebrare.* Cic. Mangiar carne di allodola, compiacersi delle sue lodi, gustar le lodi: *laudem haurire, libare.* Cic.

Allodoletta. / **Allodoluzza.** } dim. d'Allodola: *Parva alauda, ae.* f.

Allogagione. / **Allogamento.** } L'allogare, l'appigionare: *Locatio, onis.* f. Cic.

Allogare. — 1 — Dare il luogo a checchè sia, porre e accomodare in luogo: *Locare,* a. 1. Sall. *collocare,* a. 1. Cic. *statuere.* a. 3. Plin. — 2 — Dare a fitto, a mezzo le possessioni, dar le case a pigione: *Locare,* a. 1. *elocare,* a. 1. Cic. *locitare.* a. 1. Ter. —3— Dar marito, maritare: *Collocare,* a. 1. *in matrimonio locare,* a. 1. Cic. *thalamis tradere,* a. 3. Sen. *viro mandare.* a. 1. Plaut. —4— Acconciare al servizio d'altri: *In famulatu alicuius collocare.* a. 1.

Allogare i danari, darli a cambio: *pecuniam fenore alicui credere,* Nep. *pecunia alicui fenori dare.* Cic. Allogare la casa: *domum locare.* Cic. Allogare ad alcuno la figlia: *gnatam in uxorem alicui committere,* Ter. *filiam alicui locare.* Plaut.

Allogato. add. da Allogare: *Locatus, collocatus, nuptus, socialus, a, um.* Cic.

Allogatore. verbal. masc. Chi alloga: *Locator, oris.* m. Plin.

Allogazione. L'allogare, il dare in fitto: *Locatio, onis.* f. Cic.

Alloggiamento. — 1 — Luogo ove si alloggia, casa, magione, ecc.: *Hospitium, ii,* n. *diversorium, ii.* n. Cic. — 2 — Campo, luogo ove alloggiano i soldati. *Castra, orum.* n. pl. Cic.

Alloggiamenti pe'quartieri d'inverno: *hiberna, hibernacula.* Liv. Tenere i soldati negli alloggiamenti: *milites sub pellibus habere.* Liv. Porre gli alloggiamenti, accamparsi: *castra ponere, locare,* Cic. *metari.* Sall. Munire gli alloggiamenti: *castra munire.* Ces. Circondarli di fossi: *vallare.* Tac. Assaltare gli alloggiamenti nemici: *castra hostium tentare.* Liv. Egli ha abbruciato l'alloggiamento, si dice di uno che in un luogo ha fatto qualche cosa che non convenga, che ha disgustato perciò un amico: *tesseram confregit.* Plaut.

Alloggiare. — 1 — Ricevere uno in casa ad albergo: *Hospitium praebere,* a. 2. Plaut. *hospitio accipere,* a. 3. *tectis, sedibus suis recipere,* a. 3. Cic. *domo sociare.* a. 1. Virg. — 2 — Stare in albergo, abitare: *Deversari,* d. 1. *devertere,* n. 3. *devortere,* n. 3. *manere,* n. 2. *habitare,* n. 1. *incolere,* n. 3. Cic. *hospitari.* d. 1. Sen. — 3 — Porre, collocare: *Locare,* a. 1. Sall. *collocare,* a. 1. *statuere.* a. 3. Cic.

Chi tardi arriva male alloggia: *Sero venientibus ossa.*

Alloggiato. add. da Alloggiare: *Hospitio acceptus, receptus, a, um.* Cic.

Alloggiatore. verbal. masc. Chi alloggia: *Hospes, itis.* m. Oraz.

Alloggiatrice. verbal. femm. Che alloggia: *Hospita, ae.* f. Cic.

Alloggio. V. Alloggiamento.

Allogliato. — 1 — Di loglio, che ha loglio: *Loliaceus,* Varr. *loliarius, a, um.* Col. — 2 — Trasl. Stupido: *Baro, onis,* m. *stupidus,* Cic. *obstupidus, a, um.* Plaut.

Allo 'mprovviso e all'improvviso. posto avverb. Improvvisamente: *Improviso, extempore, repente, repentino,* Cic. *subito,* Ces. *abrupte.* Quint.

Cantare all'improvviso, improvvisare: *versus fundere ex tempore.* Cic. Esercitarsi a parlare all'improvviso: *se in subitis dictionibus exercere.* Cic.

Allo 'ncontro, all'incontro. posto avverb. — 1 — Da fronte, dirimpetto: *E regione, adversus,* Ces. *adversum,* Plaut. *ex adverso.* Liv. — 2 — In contraccambio: *Contra,* Plin. *pro.* Cic.

Allo 'ndietro e Alla 'ndreto. posto avverb. — 1 — Indietro: *Retro,* Ovid. *retrorsum, retrorsus,* Oraz. *retroversum, retroversus.* Non. — 2 — Trasl. Al contrario, a rovescio: *Contra,* Nep. *e contra, contrarie, ex contrario, ex contraria parte,* Cic. *in contrarium.* Plin.

Allongare. v. A. V. Allontanare.

Allo 'ngiù. posto avverb. In giù: *Deorsum,* Cic. *deorsus,* Apul. *deorsum versus* o *versum.* Ter.

Allo 'nsù. posto avverb. In su: *Sursum, sursum versus,* Cic. *sursum vorsum,* Cat. *sursum vorsus.* Lucr.

Allontanamento. Lo allontanare: *Remotio, onis,* f. *recessus, us,* m. *abscessio, onis,* f. *abscessus, us.* m. Cic.

Allontananza. v. A. V. Lontananza.

Allontanare. Discostare, dilungare: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. *separare,* a. 1. Cic. *repellere,* a. 3. Irz. *distinere,* a. 2. Ces. *dimovere,* a. 2. Oraz. *disjungere.* a. 3. Sall. — n. pass. *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *absistere.* n. 3. Virg.

Allontanò da sè gli opponentisi parenti: *dimovit obstantes propinquos.* Oraz. Allontanati, scostati: *te hinc amove.* Ter. Guarda di non t'allontanare: *videris ne quo hinc abeas longius.* Ter. Dico che ne' primi venti anni a te non fu data la libertà d'allontanarti da casa senza il pedante, neppure un passo: *nego tibi hoc annis viginti fuisse primis copiae, digitum longe a paedagogo pedem ut efferres aedibus.* Plaut. Allontanarsi dalla patria: *cedere e patria.* Cic. Soldato che facilmente si allontana dalle bandiere: *infrequens miles.* Fest. Io mi allontanerò da te: *ego abs te procul rece-*

dam. Plaut. La stessa turpitudine della colpa ci allontani dalla iniqua vita: *ipsa nos turpitudo culpae deterreat ab injuriosa vita.* Cic. La luna quando si accosta, quando s'allontana dal sole: *luna tum cum sole congreditur, tum digreditur.* Cic. Allontanati gli strani dalla congiura, ebbe questo discorso: *omnibus arbitris amotis, hujuscemodi orationem habuit.* Sall. Allontanate questo pericolo dalla repubblica: *ab hoc periculo prohibete rempublicam.* Cic. Rammenta la crudeltà e l'insolenza nell'allontanare i tribuni della plebe: *crudelitatem et insolentiam in circumscribendis tribunis plebis commemorat.* Ces.

Allontanato. add. da Allontanare, scostato: *Semotus,* Ces. *sepositus, amotus, segregatus, secretus,* Cic. *remotus, a, um.* Ovid.

Allo 'ntorno e All'intorno. posto avverb. D'intorno: *Circa,* Nep. *circum.* Cic.

Alloppiare. —1— Acconciar bevande, o simili con oppio: *Opio imbuere.* a. 3.—2—Fare addormentare con oppio: *Opio sopire,* a 4. *soporare.* a. 1.

Alloppiato. add. da Alloppiare: *Opio confectus, imbutus,* o *sopitus, soporatus, a, um.*

Alloppio. Oppio: *Opium* e *opion, ii.* n. Plin. Pigliar l'alloppio, talora figuratamente per Morire: *mori, obire, interire.* Cic.

All'Opposito. posto avverb. Al contrario: *Contra, contrario, e contrario,* Nep. *e contra, contrarie, ex contrario, ex contraria parte,* Cic. *in contrarium.* Plin. — All'opposto di ciò che: *Contra atque.* Cic.

Allora. Coll'*O* largo. Voce colla quale la nostra plebe grida dietro le maschere: *Ad lora.* Perchè ne'lupercali solevano i sacerdoti correre ignudi e mascherati percotendo con istaffili *(lora)* le donne che incontravano.

Allora. Coll'*O* stretto. avv.—1— In quel tempo, in quel punto: *Tunc, tum, jam,* Cic. *illic,* Ces. *ibi.* Virg. —2— In tal caso: *Tum.* Cic.
Allora Allora: *tantum, vix, vix dum,* Cic. *jam jam.* Ovid. Allora che: *tum quando.* Cic. Allora quando: *tum cum,* Cic. *olim cum.* Virg. Allora finalmente: *tum demum.* Liv. Allora sì: *tum vero.* Cic. Allora solamente: *tum denique,* Cic. *igitur demum.* Plaut. Allora più che mai: *tum maxime cum.* Cic. Per allora: *pro tempore,* Tac. *in praesentiarum.* Nep. D'allora in poi: *exhinc.* Lucr. Allora allora era lo giunto d'Arpino, quando mi pervennero le tue lettere: *tantum ex Arpinati veneram, cum mihi a te litterae redditae sunt.* Cic. Il quale fu re allora quando era lecito regnare in Roma: *qui tum rex fuit, cum Romae regnare licebat.* Cic.

Allore. v. a. V. Allora.

Allorino. sost. dim. d'Alloro. Alloro piccolo: *Parva laurus, i.* f.

Allorino. add. d'Alloro: *Laureus,* Liv. *laurinus, a, um.* Plin.

Alloro. Albero: *Laurus, i,* f. Cic. *laurus, us.* f. Tib.
Fronda d'alloro: *laurea.* Liv. Corona d'alloro: *laurea,* Oraz. *laureola.* Cic. Bosco di allori, laureto: *lauretum* e *loretum,* Varr.. *laureum nemus.* Marz. Coronato d'alloro: *laureatus.* Cic. Che porta alloro, che è coperto d'alloro: *laurifer,* Plin. *lauriger.* Ovid. Alloro a larghe foglie: *mustace, es.* Plin.

Allo Scoperto. avverb. In palese: *Propalam,* Cic. *in propatulo,* Sall. *in aperto.* Sen. — A cielo scoperto: *Sub dio, sub divo.* Cic.
Tutto quello che può farci migliori o beati, fu dalla natura posto allo scoperto, o poco a fondo: *quidquid nos meliores beatosque facturum est, aut in aperto, aut proximo natura posuit.* Sen. Rimanere allo scoperto, cioè in danno, senza chi difenda o rilevi: *omnibus praesidiis destitui.*

Allo Scuro. avverb. Senza lume: *In tenebris,* Virg. *obscure.* Cic.
Essere allo scuro d'una cosa: *ignarum esse alicujus rei.* Cic. Ci lasciò all'oscuro de' suoi divisamenti: *reliquit nos expertes sui consilii.* Cic.

Allotta. V. Allora.

Allucciare. Attentamente e fisamente guardare: *Oculorum aciem intendere.* a. 3. Cic.

Allucignolare. Acconciare a guisa di lucignolo: *In modum ellychnii torquere,* a. 2. *convolvere.* a. 3.

Allucignolato. Fatto e acconcio in guisa di lucignolo: *In modum ellychnii tortus, convolutus, a, um.*

Allucinare. Abbagliare, far travedere, indurre in errore: *Decipere,* a. 3. *fallere.* a. 3. Cic. — n. pass. Ingannarsi: *Allucinari,* d. 1. *errare,* n. 1. Cic. *errore labi.* d. 3. Quint.

Allucinazione. Abbaglio, errore: *Allucinatio, onis,* f. Sen. *error, oris,* m. Cic. *erratum, i,* n. *erratus, us.* m. Plin.

Alluda. Cuoio sottile; *Aluta, ae.* f. Ces.

Alludere. Accennare col discorso a qualche cosa intesa e non ispiegata: *Alludere.* n. 3. Val. Mass.

All'Ultimo e All'ultimo degli ultimi. posto avverb. Alla fine, finalmente: *Tandem, demum, postremum,* Cic. *extremo,* Nep. *denique, ad postremum,* Sall. *postremo.* Ces.

Allumare. —1— Alluminare, illuminare: *Clarare,* a. 1. *collustrare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. Cic. *illuminare,* a. 1. Staz. *illucere.* a. 2. Plaut.—2—Accendere: *Accendere,* a. 3. *inflammare,* a. 1. Cic. *incendere,* a. 3. Ces. *flammare.* a. 1. Tac.

Allumato. add. da Allumare: *Luminatus,* Ces. *illuminatus, illustratus, collustratus, a, um.* Cic.

Allume. Specie di minerale o sal minerale acido: *Alumen, inis,* n. 3. Plin. *stypteria, ae.* f. Cod.
Che ha il colore dell'allume: *exaluminatus.* Plin. Mercante d'allume: *aluminarius.* Iscr. ant. Pieno d'allume: *aluminatus,* Plin. *aluminosus.* Vitr.

Alluminamento. L'alluminare: *Illustratio, onis,* f. Cic. *illuminatio, onis.* f. Macr.

Alluminare.—1—Dar luce o splendore, illuminare: *Clarare,* a. 1. *illustrare, collustrare,* a. 1. Cic. *illuminare,* a. 1. Staz. *illucere.* a. 2. Plaut. —2— Ricever luce: *Lucem accipere.* a. 3. Cic. — 3 — Accendere: *Accendere,* a. 3. *inflammare,* a. 1. Cic. *incendere,* a. 3. Ces. *flammare.* a. 1. Tac. —4— Miniare: *Miniare.* a. 1. Plin. — 5 — Dar l'allume ai panni: *Alumine saturare.* a. 1. — 6 — Dar cognizione, ammaestrare: *Edocere,* a. 2. *docere,* a. 2. *erudire.* a. 4. Cic. —7— n. pass. Prender cognizione: *Discere,* a. 3. *percipere,* a. 1. *cognoscere.* a. 3. Cic. —8— Divenire illustre: *Clarescere,* n. 3. Plaut. *inclarere,* n. 2. Plin. *illustrari,* pass. 1. Nep. *praedicari,* pass. 1. *celebrari.* pass. 1. Cic.

Alluminare. nome. **v. a.** Lume: *Lumen, inis.* n. Virg.

Alluminato, —1— add. da Alluminare: *Luminatus,* Ces. *collustratus, illuminatus, illustratus, a, um.* —2— Che ha avuto allume: *Alumine saturatus, a, um.*

Alluminatore. verbal. masc. Chi allumina: *Illustrans,* Plin. *collustrans, antis.* m. Cic.

Alluminatrice. verbal. femm. Che allumina: *Illustrans,* Plin. *collustrans, antis.* f. Cic.

Alluminazione. Alluminamento: *Illustratio, onis,* f. Cic. *illuminatio, onis.* f. Macr.

Alluminosetto. dim. di Alluminoso: *Parum aluminatus, parum aluminosus, a, um.*

Alluminoso. add. Che tien di qualità di allume: *Aluminosus,* Vitr. *aluminatus, a, um.* Plin.

Allungamento. —1— L'allungare: *Productio, onis.* f. Cic. —2— Discostamento: *Recessus, us,* m. *abscessio, onis,* f. *abscessus, us.* m. Cic. —3— Distanza: *Distantia, ae,* f. Plin. *intervallum, i,* n. Tac. *spatium, ii.* n. Ces.

Allungare. — 1 — Accrescere una cosa col farla più lunga ch'ella non è: *Protendere,* a. 3. *extendere,* a. 3. Virg. *producere,* a. 3. Marz. *porrigere,* a. 3. Cic. *ducere.* a. 3. Oraz. — 2 — Discostarsi, allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere.* n. 3. Cic. — 3 — Differire, protrarre: *Proferre,* a. anom. *differre,* a. anom. *procrastinare,* a. 1. Cic. *ducere,* a. 3. *perducere,* a. 3. Ces. *protrahere.* a. 3. Svet. — 4 — Distendersi in parole: *Sermonem producere.* a. 3. Cic. — 5 — Distendersi, sdraiarsi: *Recumbere,* n. 3. Ovid. *incubare,* n. 1 *sterni,* pass. 3. *se sternere.* a. 3. Virg. —6— (parlando di liquori) Crescere, aumentare la quantità coll'infusione di un altro che lo renda più debole: *Diluere.* a. 3. Marz. — 7 — Allungare la tela, trasl. vale Allungare il discorso: *Sermonem producere.* a. 3. Cic. — 8 — Allungar la vita, in gergo si dice dell' Essere impiccato: *Suspendi.* pass. 3. Cic.
Allungare il viaggio: *augere iter.* Svet. Allungare il passo: *proferre gradum,* Plaut. *pedem.* Quint. Allungare le cuoia co'denti: *dentibus producere pelles.* Marz. Allungare il ferro sull'incudine: *ferrum incude producere.* Giov. Allungare il vino: *infuscare vinum.* Plaut. Allungarsi la morte: *imminens exitium differre.* Tac. Per non allungarmi: *ne longus sim; ne longum faciam.* Cic. Mi allungherei troppo se raccontassi, ecc. *nimis longum esset narrare, etc.* Cic. Avendo egli allungati i comizi: *cum ipse comitia distulisset.* Cic. Allungatosi il dibattimento sino a notte: *controversia usque ad noctem ducta.* Cic. Procura che non mi si allunghi il tempo di questo carico: *Vide ne quid mihi ad hoc negotii temporis accedat.* Cic. Tu cerchi di allungare la cosa, di tirarla in lungo: *id agis ut rem sustineas.* Cic. Allungare il discorso in una cosa di tal fatta, è un buttar via il tempo inutilissimamente: *in hujusmodi negotio diem sermone terere, segnities mera est.* Plaut. Tutti quelli andirivieni, mentre allungavano la strada, la rendevano più agevole in quel pendio: *quidquid ascensui circuitus ad molliendum clivum accesserat, id spatium itineris augebat.* Ces.

Allungativo. Che allunga: *Producens,* Plin. *protrahens, entis.* Svet.

Allungato. add. da Allungare: *Protentus,* Virg. *porrectus, extensus, extentus, productus, ductus,* Cic. *protractus, a, um.* Quint.
Vino allungato, adacquato: *dilutum vinum.* Marz.

Allungatore. verbal. masc. } Che allunga:
Allungatrice. verbal. femm. } *Producens,* Plin. *protrahens, entis.* m. e f. Svet.

Allungatura. Aggiugnimento di lettere in fine della parola: *Paragoge, es.* f. **T. GR.**

Al Lungo Andare. V. A Lungo Andare.

Al Lungo e al traverso. posto avverb. Qua e là: *Huc et illuc,* Cic. *hac illac.* Ter.

Allupare. Da lupo, aver gran fame: *Fame urgeri,* pass. 2. Sall. *premi,* pass. 3. Plin. *confici,* pass. 3. *soffocari.* pass. 1. Cic.

Allupato. add. da Allupare. Affamato: *Famelicus, a, um,* Ter. *esuriens, entis.* Cic.
Cavallo allupato, chiamasi il cavallo morso dal lupo: *equus a lupo morsus.*

All' Usanza. posto avverb. Secondo che s'usa: *More,* Cic. *de more, in morem,* Virg. *ex more,* Oraz. *ut moris est.* Tac.

All' Usato. posto avverb. Secondo il solito: *Solite,* Plaut. *rite,* Lucr. *ritu,* Cic. *consuetudine.* Ces.

Allusingare. v. a. V. Lusingare.

Allusione. sost. da Alludere: *Designatio, onis.* f. Cic.

Allusivo. add. Che ha allusione: *Alludens, entis.* Svet.

Allustrare. v. a. V. Illustrare.

Allustrato. V. Illustrato.

Alluviare. V. Allagare.

Alluvione. Allagagione: *Alluvies, ei,* f. Liv. *alluvio, onis,* f. *circumluvio, onis,* f. *eluvio, onis.* f. Cic.
Terra formata da alluvione: *alluvius ager.* Varr.

Alma. V. Anima.

Almagesto. Libro che contiene il sistema del mondo, o raccolta di osservazioni astronomiche: *Liber in quo observationes siderum sunt relatae.*

Almanaccare. —1— Far de'lunari, far disegni in aria: *Somniare,* a. e n. 1. *hariolari.* d. 1. Plaut.—2—Indovinare, pronosticare: *Hariolari.* d. 1. Plaut.
Temo pioggia, se pur io almanacco bene: *pluvias metuo, si prognostica nostra vera sunt.* Cic.

Almanacco. Lunario, calendario: *Calendarium, ii,* n. Sen. *ephemeris, idis.* f.

Almanco. V. Almeno.

Almeno. Per lo meno: *Saltem,* Plaut. *minime, at, dumtaxat, quidem.* Cic.
Almeno con usura, se non altrimenti: *postremo, si nullo alio pacto vel fenore.* Ter. Non veggo ragione, perchè così vada la bisogna, almeno in questo tempo: *non video causam, cur ita sit, hoc quidem tempore.* Cic. Le cose sono forse vere, o almeno gravi: *res fortasse verae, certe graves.* Cic. Se non altro almeno con fortezza: *constanter, et fortiter quidem certe.* Cic. Almeno io lo desidero: *cupio quidem certe.* Cic. Non sarei stato almeno tanto stolido da ecc. *tamen ea stultitia non fuissem, ut etc.* Cic.

Almirante. —1— Ammiraglio: *Trierarchus, i,* m. Tac. *classis praefectus, i,* m. Liv. *dux, ucis.* m. Cic. —2— La capitana, nave dell' ammiraglio: *Praetoria navis, is.* f. Liv.

Almo. v. a. sost. V. Animo.

Almo. add. Chiaro, splendido, eccellente: *Almus, a, um.* Cic.

Al Modo. V. A Modo.

Al Netto. V. Netto.

Alno. Ontano (albero): *Alnus, i.* f. Virg.
Di alno: *alneus* Vitr.

Aloè.—1—Siloè (erba): *Aloe, es.* f. Plin. —2— Sugo dell'aloè: *Aloe, es.* f. Cels.—3—Legno di aloè: *Tarum, i.* n. Plin.

Alone. Corona di luce che vedesi talora intorno la luna, o altro pianeta: *Halo, onis,* m. *corona, ae.* f. Sen.

Alopecia o Alopezia. Infermità che fa cadere i peli: *Alopecia, ae.* f. Plin.

Aloscia. Bevanda fatta d'acqua e miele, e di spezie: *Mulsa aqua, ae,* f. *hydromeli, elitis.* n. Plin.

Al Pari. posto avverb.—1—Egualmente: *Aeque,* Ter. *pariter.* Liv.—2—In comparazione: *Prae, ad.* Cic.—3— A proporzione, giusta: *Ad, ex, e, secundum, proportione,* Cic. *ex proportione.* Varr.
Al pari di essi: *aeque atque illi.* Cic. Al pari di te: *aeque ac tu.* Cic. Ti son noti al pari che

a me: *tibi sunt aeque noti ac mihi.* Cic. Conobbi le cose al pari di te: *novi aeque omnia tecum.* Ter. La preda fu divisa al pari tra compagni: *praeda per participes aequiter partita est.* Liv. E un niente al pari della nostra: *nihil ad nostram hanc.* Ter. La filosofia non è lodata al pari dei beneficii che ha recato agli uomini: *philosophia non perinde ac de hominum est vita merita laudatur.* Cic.

Al Paro. V. Al Pari.

Alpe. —1— Nome delle montagne che cingono l'Italia a tramontana: *Alpis, is,* f. Ovid. ma più usato al pl. *Alpes, ium.* f. pl. Cic. —2— Monte, montagna: *Mons, ontis.* m. Lucr.

Posto sotto le Alpi. *subalpinus.* Plin. Alpi altissime: *aëriae alpes.*Virg. Abitatori delle Alpi: *alpinae gentes,* Virg. *alpici.* Nep. La natura pose le Alpi a difesa dell'Italia: *alpibus Italiam muniit natura.* Cic. Alpi non ancor sormontate: *sacrae rupes.* Sil.

Al Peggio. V. Alla peggio.

Alpestre. } —1— Montuoso: *Montanus,* O-
Alpestro. } vid. *montuosus, a, um.* Cic. — 2— Rozzo, selvatico: *Silvestris, e,* Oraz. *ferus,* Virg. *silvaticus, a, um,* Cat. *asper, ra, rum.*Tib.

Luoghi alpestri: *montana.* Liv.

Alpigiano. —1— add. Che abita le Alpi: *Alpicus,* Nep. *alpinus, a, um.* Liv.—2—sost. *Alpici,* Nep. *alpini, orum.* m. pl. Inscr. ant. — 3 — Di alpe: *Alpinus,* Virg. *alpicus, a, um.* Inscr. ant.

Alpigno. } V. Alpigiano.
Alpino. }

Al Più e Al più al più. posto avverb. vale Lo stremo di checchè si voglia dire o fare: *Ad summum, ut maxime.* Cic.

Infra il termine di due o tutt'al più di tre dì: *biduo, ad summum triduo.* Cic. Possedere due o al più tre gemme: *duas aut ut maxime tres gemmas habere.* Cic.

Al Più alto. posto avverb. Al più al più (riferendo a numero): *Ad summum, plurimum,* Ter. *ut plurimum.* Cic.

Al Più grosso. posto avverb. còl verbo Giuocare. Alla più grossa somma: *Ut maxime.* Cic.

Al Più lungo. posto avverb. Alla più lunga: *Ad summum.* Cic.

Al Possibile. posto avverb. Quanto far si possa: *Quantum licet,* Tac. *quam maxime, fieri potest.* Cic.

Giulio Frontino resse bene al possibile quel carico: *Julius Frontinus quantum licebat sustinuit molem.* Tac. Invigilerò al possibile per voi: *pro vobis quantum potero vigilabo.* Cic. Fuggo da Roma al possibile: *valde urbem fugio.* Cic.

Al Postutto. posto avverb. In tutto e per tutto: *Omnino, prorsus.* Cic.

Al Presente. posto avverb.—1—Ora, in questo tempo. *In praesens, in praesens tempus, nunc,* Cic. *in praesenti, in praesenti tempore,* Ovid. *modo.* Plaut. —2— Subito: *Statim,* Sall. *illico,* Cic. *subito.* Plaut.

Al Primo. posto avverb. — 1 — Alla prima: *Primum.* Cic. — 2 — Alla prima, al principio: *Primum, principio, a principio, in principio, initio, ab initio,* Cic. *semel.* Ces.

Al Proposito. V. A Proposito.

Alquanto. avv. —1— Un poco: *Aliquantum, aliquanto,* Cic. *paululum.* Ter. —2—Per poco (riferito a tempo): *Paulisper, aliquantisper,* Ter. *parumper, aliquandiu.* Cic.

Resta alquanto: *paulisper mane.* Ter. Milone si fermò alquanto: *Milo paulisper commoratus est.* Cic. Tacque alquanto: *conticuit parumper.* Cic. Alquanto sopra al luogo, dove ecc. *paulo supra, quam etc.* Cic.

Alquanto. add.—1—Alcuno, poco: *Aliquantus, aliquantulus, a, um.* Cic. — 2 — al pl. sost. Alcuni: *Aliqui, orum,* m. pl. Cic. *nonnulli, orum,* m. pl. Nep. *aliquot.* pl. indecl. Ter. — 3 — sost. Alcun poco: *Aliquid,* n. *aliquantum, i.* n. Cic.

Alquantuni. v. a. Alcuni, alquanti: *Aliqui, ae, quidam, quaedam.* Cic.

Al Rincontro. prep. A dirimpetto: *Contra, ex adverso,* Liv. *e regione, adversus,* Ces. *adversum,* Plaut. *ex adversum.* Ter.

Al Securo. V. Al Sicuro.

Al Si ed anche Alsì. part. aff. Altresì, similmente: *Item, pariter,* Cic. *itidem.* Ces.

Al Sicuro. posto avverb. —1— Sicuramente: *In tuto,* Cic. *tute,* Plaut. *tuto,* Ces. *secure.* Val. Mass. — 2 — Certamente: *Certe, certo, vero, sane, quidem,* Cic. *certum,* Oraz. *plane.* Plaut.

Al Solito. V. Solito.

Altalena. Giuoco da fanciulli: *Oscillatio, onis.* f. Petr.

Fare all'altalena. V. Altalenare.

Altalenare. Fare all'altalena: *Oscillatione ludere.* n. 3. Petr.

Altaleno. Strumento militare antico: *Tolleno, onis.* m. Vegez.

Altamente. avv.—1—Con altezza, con modo alto: *Alte, sublime,* Cic. *sublimiter,* Cat. *celse, excelse.* Cod. —2— Profondamente: *Alte,* Cic. *profunde.* Plin.—3—Splendidamente, magnificamente: *Excelse, splendide, magnifice, magnificenter.* Cic. —4— Superbamente: *Superbe,* Ter. *elate.* Cic. —5— Sublimemente: *Excelse,* Cic. *alte.* Plin. — 6 — Nobilmente: *Nobiliter,* Plin. *generosius.* Oraz.

Altana. Loggia aperta sopra l'edifizio: *Tablinum* e *tabulinum, i,* n. Varr. *solarium, ii.* n. Plaut.

Altanto. V. Altrettanto.

Al Tardi e Al Tardo. posti avverb. In sull'ora tarda: *Sero.* Cic.

Altare. Mensa del sacrifizio: *Altare, is,* n. Virg. *ara, ae.* f. Cic.

Scoprir gli altari, prov. Dir le cose che altri vorrebbe che si tacessero: *secreta prodere.* Tac. Scoprire un altare per ricoprirne un altro, prov. Per pagare un debito contrarne un altro: *versuram solvere.* Ter. Consecrare un altare: *aram sacrare,* Oraz. *consecrare.* Nep. Riugiarsi agli altari: *ad aram confugere.* Cic. Gli altari fumano di sacrifizii, e sono carichi di doni e di offerte: *arae sacrificiis fumant, honore, donis cumulantur.* Liv. Levare, innalzare uno agli onori degli altari: *coelestes honores, coelum decernere alicui,* Tac. *dignari aliquem honore coeli.* Ovid. Incensare gli altari: *dare tura aris.* Ovid.

Altarino. dim. di Altare. Piccolo Altare: *Arula, ae.* f. Cic.

Altazzoso. v. a. V. Altiero.

Altea. Bismalva (erba): *Althaea, ae.* f. Plin.

Alteggiare. Essere altero, mostrar alterigia: *Superbire,* n. 4. Ovid. *tumere,* n. 2. Oraz. *tumescere,* n. 3. Quint. *insolentia efferri,* pass. anom. Cic. *insolescere.* n. 3. Sall.

Al Tempo. posto avverb. A tempo debito, opportuno: *Ad tempus, tempestive,* Cic. *tempestivo, tempori.* Plaut.

Altentico. v. a. V. Autentico.

Alterabile. add. Atto ad alterarsi: *Mutabilis, e,* Cic. *vicissitudini, mutationi obnoxius, a, um.*

Alteramente. avv. —1— Con alterezza, con superbia: *Superbe,* Ter. *elate, arroganter,* Cic. *jactanter.* Tac.—2— Altamente: *Alte, sublime,* Cic. *sublimiter,* Cat. *celse, excelse.* Col.

Alterare. —1—Mutare, cambiare: *Mutare,* a. 1. *commutare,* a. 1. *immutare,* a. 1. *vertere,* a. 3. Cic. *demutare.* a. 1. Tac. —2— Cambiare in peggio, guastare: *Vitiare,* a. 1. *turbare,* a. 1. Liv. *perturbare.* a. 1. Cic. — 3 — n. pass. Commuoversi, perturbarsi: *Perturbari,* pass. 1. *concitari,* pass. 1. *commoveri.* pass. 2. Cic. — 4— n. pass. Sdegnarsi: *Irasci,* d. 3. *succensere.* n. 2. *excandescere,* n. 3. *indignari,* d. 1. Virg. *tumescere,* n. 3. *intumescere.* n. 3. Ovid.

Ciò può far guardingo ciascuno dall'alterare i sacri riti: *hoc cuique dimovendis statu suo sacris religionem facere potest.* Liv.

Alteratamente. V. Adiratamente.

Alterativo. add. Che ha virtù di commuovere e di alterare: *Perturbandi vim habens, entis.*

Alterato. add. da Alterare: *Concitatus,* Tac. *perturbatus, iratus, a, um.* Cic.

Parole alterate, sdegnose: *aspera verba.* Tibul. Alterato dal vino: *vino madidus.* Plaut.

Alterazioncella. dim. di Alterazione: *Modica perturbatio, onis.* f.

Alterazione.—1— Mutazione: *Commutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *mutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. Cic. *variatio, onis.* f. Liv. —2— Turbamento: *Perturbatio, onis.* f. Cic. —3—Mutazione di reggimento: *Mutatio, onis,* f. Tac. *vicissitudo, inis.* f. Cic. —4— Sdegno: *Indignatio, onis,* f. Liv. *ira, ae.* f. Cic.

Altercare. Contendere, quistionare: *Altercari,* d. 1. *contendere,* n. 3. Ces. *jurgare,* n. 1. Oraz. *velitari.* d. 1. Plaut.

Altercare del posto: *contendere de loco.* Ces.

Altercazione. Contesa: *Altercatio, onis,* f. *jurgium, ii,* n. *contentio, onis.* f. Cic.

Alterello. dim. di Alto; Alquanto alto: *Altiusculus, a, um.* Svet.

Alterezza e Altierezza. } Superbia, sopra-
Alterigia. } stanza, imperiosità: *Jactantia, ae,* f. Tac. *superbia, ae,* f. *intolerantia, ae,* f. Cic. *fastus, us,* m. Oraz. *insolentia, ae.* f. Nep.

Porre giù l'alterigia: *ponere fastus.* Ovid. Per queste cose presero tanta alterigia, che ecc. *his rebus tantum illis spiritus accessit, ut etc.* Ces.

Alternamente. avv. Alternatamente, vicendevolmente: *Vicissim, in vicem,* Virg. *vice,* Staz. *per vices, in vices, per alternas vices,* Ovid. *vicibus,* Col. *ultro citro, ultro citroque,* Cic. *alterne,* Plin. *alternatim,* Amm. *alterna.* Apul.

Alternare. —1— Avvicendare, mutare a vicenda: *Alternare,* a. 1. Ovid. —n. pass. *Alternare.* n. 1. Virg. —2—Cantare vicendevolmente: *Alternis psallere.* n. 3. Oraz.

Alternatamente. V. Alternamente.

Alternativa. Alternazione: *Vicis, is,* f. Ovid. *vicissitudo, inis,* f. Ter. *alternatio, onis.* f. Fest.

Alternativamente. V. Alternamente.

Alternato. add. da Alternare: *Alternatus, a, um.* Plin.

Alternazione. V. Alternativa.

Alterno. add. Scambievole: *Alternus,* Cic. *reciprocus, a, um.* Plin.

Altero. } V. Altiero.
Alteroso. }

Altetto. dim. di Alto. —1— Alterello: *Altiusculus, a, um.* Svet. — 2 — Alticcio, alquanto alterato dal vino: *Ebriolus, a, um,* Plaut. *semigravis, e.* Liv.

Altezza. — 1 — Elevatezza: *Altitudo, inis,* f. *proceritas, atis,* f. Cic. *excelsitas, atis,* f. Plin. *sublimitas, atis,* f. Quint. *celsitudo, inis.* f. Vellej. —2— Cima, sommità: *Summitas, atis,* f. Plin. *summum, i,* n. Cic. *apex, icis,* m. Virg. *fastigium, ii,* n. Curz. *vertex, icis.* m. Tib. — 3 — Trasl. Grandezza, eccellenza: *Altitudo, inis,* f. *excelsitas, atis,* f. *excellentia, ae,* f. Cic. *sublimitas, atis.* f. Plin. — 4 — Grandezza di stato o di potere: *Potentia, ae,* f. *imperium, ii,* n. Sall. *potestas, atis,* f. Cic. *vis, vis,* f. Ces. *fastigium, ii.* n. Nep. —5— Dignità, principato: *Principatus, us.* m. Ces. —6— Generosità, magnanimità: *Magnificentia, ae,* f. *magnanimitas, atis,* f. Cic. *magnitudo, inis,* f. Tac. *generositas, atis.* f. Plin. — 7 — Titolo di gran signore: *Celsitudo, inis.* f. Cod.

Altezza degli alberi: *arborum proceritas.* Cic. Altezza del corpo: *corporis sublimitas,* Quint. *proceritas.* Plin. Altezza d'animo: *animi magnitudo, altitudo, exaggeratio; animus amplus, excelsus,* Cic. *animi sublimitas.* Plin. Altri cittadini della medesima altezza (trasl.): *alii ejusdem fastigii cives.* Liv. Contava i suoi pregi, e l'altezza di sua schiatta: *sua familiaeque decora referebat.* Liv. La lucidezza e l'altezza dello stile nella narrazione: *splendor et sublimitas narrandi.* Plin. Fu prova d'altezza d'animo non supplicare al vincitore: *animi magni fuit non esse supplicem victori.* Cic.

Altezzosamente. V. Alteramente.

Altezzoso. v. a. V. Altiero.

Alticcio. add. Altetto, alquanto alterato dal vino: *Ebriolus, a, um,* Plaut. *semigravis, e.* Liv.

Altieramente. V. Alteramente.

Altierezza. V. Alterezza.

Altiero e Altero. add. —1— Superbo: *Superbus, elatus, imperiosus, a, um, insolens, entis,* Cic. *arrogans, antis, sublatus,* Ces. *tumidus,* Ovid. *praetumidus,* Claud. *ventosus, inflatus,* Liv. *turgidus, a, um,* Apul. *tumens, entis.* Tac. —2— Nobile, maestoso: *Nobilis, e,* Cic. *splendidus,* Prop. *magnificus,* Sall. *lautus, a, um.* Virg. —3— Giubilante: *Festivus, a, um,* Plaut. *laetans, antis,* Virg. *gaudens, entis, laetus, a, um,* Cic. *exsultans, antis.* Lucr. — 4 — Acuto (parlando di vista): *Acer, acris, acre,* Cic. *lynceus, a, um.* Oraz. — 5 — Alto, rimbombante (parlando di suono): *Resonus, a, um,* Ovid. *resonans, antis.* Cic. —6— Profondo (parlando di fiume): *Altus,* Ces. *profundus, a, um.* Cic. —7— in forza d'avv. Alteramente: *Superbe,* Ter. *jactanter.* Tac.

Sei altiero per la roba che possiedi, non per le tue qualità: *tuae te efferunt divitiae, non tuae propriae virtutes.* Cic. Sei troppo altiero: *nimium tibi places; nimium te effers.* Cic.

Altire. v. a. V. Salire.

Altisonante. } add. Sonoro: *Altisonus, a,*
Altisono. } *um.* Cic.

Altissimo. sost. Dio: *Deus, ei.* m. Cic.

Altitonante. add. Che tuona dall'alto: *Altitonans, antis,* Cic. *altitonus, a, um.* Varr.

Altitudine. V. Altezza.

Altivolante. add. Che vola in alto: *Altivolans, antis,* Lucr. *altivolus, a, um.* Plin.

Alto. add. —1— Elevato, eminente: *Altus, elatus, excelsus, a, um, excellens, eminens, entis,* Cic. *sublimis, e,* Virg. *celsus,* Oraz. *editus,* Ces. *erectus, a, um.* Quint. —2— Pronfondo: *Altus,* Ces. *profundus, a, um.* Cic. — 3 — Trasl. Grave, profondo (parlando di sonno): *Altus,* Oraz. *plenus, a, um,* Ovid. *gravis, e.* Plin. —4— Egregio, eccelso, sublime: *Altus, excelsus, egregius, eximius,* Cic. *profundus, a, um,* Virg. *insignis,* Ovid. *nobilis, sublimis, e,* Oraz. *praestans, antis,* Nep. *conspicuus, a, um,* Tac. — 5 — Grande: *Grandis, e, ingens, entis,* Virg. *magnus, a, um.* Cic. —6— Importante: *Gravis, e, magnus, a, um, magni momenti, magni ponderis,* Cic. *magni pretii.* Ter. —7— Difficile, pericoloso: *Anceps, itis, difficilis, e, periculosus,* Cic. *arduus, a, um, asper, ra, rum.* Sall. —8— Feroce: *Ferox, ocis, ferus, a, um, immanis, e.* Cic. —9— Superbo, altiero: *Superbus, elatus, a, um, insolens,*

entis, Cic. *arrogans, antis, sublatus, a, um.* Ces. — 10 — Rimbombante: *Resonans, antis, resonus, a, um.* Ovid. —11—Antico, vetusto: *Vetustus, altus*, Virg. *priscus*, Cic.*antiquus, a, um.* Oraz. — 12 — Imperscrutabile, superiore alle nostre cognizioni: *Incomprehensus, arcanus*, Cic. *imperceptus, a, um*, Ovid. *incomprehensibilis, e.* Sen.—13—assol. Vi s'intende Luogo, mare, cielo, e simili: *Altum, i, n.* Cic. *caelum, i*, n. *mare, is.* n. Virg.

Molto alto: *praealtus*, Liv. *praecelsus.* Cic. Più alto: *altior*, Ces. *superedilus.* Luc. Il più alto: *altissimus*, Cic. *supremus.* Lucr. Sostenuto in alto: *suspensus.* Lucr. Monti alti: *alti montes*, Catul. *excelsi.* Ces. Monti altissimi: *insani montes.* Liv. Altissimi pioppi: *procerissimae populi.* Cic. Torre molto alta: *turris vasto suspectu.* Virg. Alto sonno: *somnus altus.* Liv. Avere altissima opinione di qualcuno: *facere aliquem plurimi.* Cic. Alta ora, ora tarda: *sero.* Cic. Alta notte, a notte inoltrata: *multa nocte*, Cic. *adulta nocte.* Tac. Levarsi in alto, montare in superbia: *superbire*, Ovid. *tumere*, Oraz. *insolentia efferri.* Cic. Alto della persona: *habitu procerus.* Tac. Alto del vino, ubbriaco: *ebrius*, Cic. *madidus, vino madidus.* Plaut. Esposto in alto: *editus in altum.* Cic. Per alto mare: *lato mari.* Tac. Prender l'alto: *provehi in altum.* Cic. Si vide la flotta prender l'alto: *classis petere in altum visa est.* Liv. La nave ha già preso l'alto: *navis longe in altum abscessit.* Plaut. Manda dall'alto (dal cielo) il figlio: *genitum demittit ab alto.* Virg. Grazie che vengono dall'alto: *caelestia dona.* Virg. Dall'alto: *a vertice*, Virg. *de supero*, Plaut. *alte*, Cic. *ab excelso.* Ovid. In alto: *superne*, Plin. *sursum, alte.* Cic. Cader dall'alto: *alte cadere.* Cic. Levarsi in alto: *tollere se a terra altius.* Cic. Colle che alto sollevasi sulla città: *collis qui plurimus urbi imminet.* Virg. Edificò una città altissima: *ad caelum extruxit villam.* Cic.

Alto. avv.—1— In alto, in luogo alto: *Alte, in excelso*, Cic. *superne*, Plin. *in edito*, Svet. *excelse.* Col.—2— Su via dunque, su via una volta, orsù: *Age, agedum, age modo, age sane, age porro, age jam, agesis, agesis nunc*, Cic. *age nunc.* Liv.

Parlare alto, ad alta voce: *magna voce loqui.* Cic. Fare alto, fermarsi: *consistere, subsistere.* Ces. Far alto e basso: *summa et ima miscere.* Tac. Abdagese faceva alto e basso, a suo modo: *plurima auctoritas penes Abdagesen erat.* Tac. Voi far alto e basso in tutto a vostra posta: *omnia ad vestrum arbitrium esse collata.* Cic. La cosa stessa gli suggeriva di rifarsi da più alto: *res ipsa et tempus hortabatur supra repetere.* Sall. Dicono che essi si mettono alto e basso nelle mani dei senatori: *futuros se in potestate patrum affirmant.* Liv. Mettiamo le cose alto e basso nelle vostre mani: *omnia vobis permittimus.* Liv. Ferivano da alto: *desuper vulnerabant.* Ces.

Altore. Chi alimenta: *Altor, oris.* m. Cic.

Altoriamento. v. a. V. Ajuto.

Altoriare. v. a. V. Ajutare.

Altorio. v. a. V. Ajuto.

Altorità. v. a. V. Autorità.

Altorno. v. a. V. Intorno.

Altramente. V. Altrimenti.

Al Tratto. posto avverb. In una volta: *Semel.* Plaut.

Altra Volta. avv. In altro tempo: *Alias, quondam.* Cic.

Altresì. avv.—1—Similmente: *Pariter, item*, Cic. *itidem.* Ces. — 2 — Altrettanto: *Tantundem.* Cic. —3— Colla particella Nè, Nè anche: *Nec, ne quidem.* Cic.

Altressì. V. Altresì.

Altrettale. — 1 — add. Altro tale: *Talis, e, hujusmodi.* Cic. —2— avv. Parimente: *Pariter, item*, Cic. *itidem*, Ces. *etiam.* Virg.

Altrettanto. add. Altro e tanto, quanto l'altro: *Tantusdem, tantadem, tantumdem*, Plaut. *totidem.* indecl. Ces. — 2 — avv. *Tantumdem.* Plaut. — 3 — avv. Similmente: *Pariter, item*, Cic. *itidem.* Ces.

Il far bene ad un empio è altrettanto pericoloso quanto il far male all'uomo dabbene: *malo bene facere tantumdem est periculum, quantum bono male facere.* Plaut. Gli uomini dabbene sono certamente rari, appena in numero altrettanti quante sono le porte di Tebe: *rari quippe boni, numero vix sunt totidem quot Thebarum portae.* Giov. Ne dovesse bene andare altrettanto: *etiam alterum tantum perdendum sit.* Plaut.

Altri. pron. — 1 — Primo caso del primo numero, posto sostantivamente, vale Altr'uomo, altra persona: *Alter, era, erum*, gen. *alterius.* Cic. —2— Io: *Ego.* Cic.

Altri Che. V. Altro che.

Altrice. Nutrice: *Altrix, icis.* f. Cic.

Altrieri. Ierlaltro: *Nudius tertius.* Cic.

Altrimente. } avv. —1— In altro modo: *A-*
Altrimenti. } *liter, secus, alioquin.* Cic.— 2— Punto, affatto: *Nihil quicquam.* Cic.

Altrimenti di, che: *aliter ac, aliter atque, aliter atque ut, aliter quam, secus ac, secus atque, secus quam.* Cic. Non altrimenti che: *non secus ac, atque, etc., quasi*, Cic. *perinde tamquam*, Liv. *si*, Ces. *prout*, Plin. *non alias quam.* Curz. Tutt'altrimenti: *longe aliter.* Cic. Io debbo prender pensiero della salute di lui non altrimenti che se fosse la mia: *hujus ego salutem non secus ac meam tueri debeo.* Cic. Fortificò il campo non altrimenti, che se fosse in faccia al nemico: *castra, juxta ac si hostes adessent, munivit.* Sall.

Altro. —1— Diverso, differente: *Alius, a, ud, diversus, a, um.* Cic. —2— L'uno dei due: *Alter, a, um.* Cic. —3— Molto maggiore: *Multo major, us.* Ces. —4— Nuovo, secondo: *Alter, era, erum.* Cic—5— Rimanente, residuo: *Reliquus, residuus, a, um, celeri, ae, a.* Cic. — 6 — In forza d'Altrui: *Alterius.* Virg. — 7 — sost. Altra cosa: *Aliud.* n. Cic. — 8—sost. Cosa di maggior importanza: *Majoris momenti, ponderis res, ei.* f. Cic. —9— sost. Rimanente, restante: *Reliquum, i.* n. Cic.

Niun altro: *nemo alius*, Ter. *non alius quisquam.* Plaut. Niente altro: *nihil aliud.* Cic. Per altro, del resto, quanto al rimanente: *ad cetera*, Oraz. *de cetero*, Virg. *cetera, ceteroqui, ceteroquin.* Cic. In altro luogo: *aliunde.* Liv. Per altro, per altra causa: *alias.* Tac. D'altra guisa, d'altra maniera: *aliusmodi.* Cic. Uno peggiore dell'altro: *alius alio nequior.* Cic. L'uno o l'altro: *alteruter, utervis.* Cic. Caddero l'uno per mano dell'altro: *alterna periere manu.* Virg. Un giorno sì, l'altro no: *alternis diebus.* Cels. Canterete l'un dopo l'altro: *alternis dicetis.* Virg. L'un dall'altro per ordine: *deinceps ab aliis.* Cic. Cresce l'un di più che l'altro: *crescit in dies.* Cic. L'uno e l'altro di costoro: *uterque horum.* Cic. L'uno all'altro: *uterque utrique.* Cic. L'uno il mandò a male, l'altro lo vendè: *alter perdidit, alter vendidit.* Luc. In un luogo l'avanguardia, in un altro la retroguardia: *alibi primum, alibi postremum agmen.* Liv. Spalleggiandosi l'un l'altro: *utrique alteris freti.* Sall. Temere per sè e per altri: *suam et aliorum vicem pertimescere.* Cic. Ciò è ben altro da quello che portano le parole: *hoc valde discrepat a sermonibus.* Cic. Avere altro in cuore, ed altro sulle labbra: *aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere.* Sall. Che cos'altro abbiamo, fuori di una misera vita? *quid reliqui habemus, praeter miseram vitam?* Sall. C'è troppo altro: *reliqua expecta.* Cic. Intorno alle medesime cose hanno ora una opinione, ora un'altra: *illi alias aliud eisdem de rebus sentiunt.* Cic. Presentavano altri porpora, altri incenso, altri gemme: *proferebant alii purpuram, alii tus, alii gemmas.* Cic. Gli uni combattono, gli altri temono il vincitore: *alteri dimicant, alteri victorem timent.* Cic. Altra prontezza, altro impegno di combattere: *multo major alacritas, studiumque pugnandi majus.* Ces. Io non ne posso altro: *cogor.* Cic. Non se ne poteva altro: *fieri aliter non potuit.* Cic. Ancora più? Ecci mai altro? *numquid praeterea? Etiam ne amplius?* Cic. Non c'è altro: *ilicet.* Plaut.

Altro Che e Altri che. Fuorchè: *Praeter*, Ces. *nisi, praeterquam.* Cic.

Null'altro ti può far piacere che i tuoi: *nihil te praeter tuos delectare potest.* Cic. Non fecero altro che rapportar la cosa: *nihil aliud fecerunt, nisi rem detulerunt.* Cic. Niente altro che: *nihil aliud quam.* Ces.

Altro Che Se. Eccetto che, salvo che: *Praeter, praeterquam, nisi si.* Cic.

Altronde. avv. —1— Da altro luogo, da altra parte, da altri, da altra persona: *Aliunde.* Cic. —2— Altrove, per altra parte: *Alia, alio, alibi.* Cic.

Non potendolo tu per te stesso sapere, nè udirlo d'altronde da altri: *cum tu ipse neque per te scires, neque audire aliunde potuisses.* Cic. L'oratore non può d'altronde, d'altra parte cercare l'eloquenza: *orator aliunde dicendi copiam petere non potest.* Cic.

Altro Tale. V. Altrettale.

Altrove. avv. —1— In altro luogo: *Alibi*, ed *alio*, quando significa moto. Cic. —2— (col segnacaso *di* o *da*) Altronde: *Aliunde.* Cic.

Altrui. — 1 — Altro (regolarmente adoperato nei casi obliqui: si trova però usato anche nel retto): *Alter, ra, rum, alius, a, ud.* Cic.—2— In forza di sost. e vale Ciò che non è proprio, ma d'altri: *Alienum, i.* n. Sall.

Altura. —1— Altezza: *Altitudo, inis, f.* Cic. *excelsitas, atis*, f. Plin. *sublimitas, atis.* f. Quint. —2— Trasl. Eccellenza: *Altitudo, inis, f. excelsitas, atis, f. excellentia, ae, f.* Cic. *sublimitas, atis.* f. Plin. —3— Superbia: *Superbia, ae*, f. Cic. *insolentia, ae*, f. Nep. *jactantia, ae.* f. Tac.

Levarsi in altura, insuperbirsi: *superbire*, Ovid. *insolescere*, Sall. *insolentia efferri*, Cic. *altos animos gerere*, Virg. *animis efferri.* Ovid. L'animo dalla prosperità levato in altura: *mens rebus sublata secundis.* Virg. Venne da me con che viso! con che altura! *venit ad me quo vultu! quo spiritu!* Cic. Le alture: *alta*, Virg. *loca superiora.* Ces. Salire in grande altura, stato: *ad summa provehi.* Tac. Egli ha troppa altura: *nimis imperiosus est.* Plaut.

Alturetta. dim. d'Altura: *Tumulus, i.* m. Ces.

Alturità. v. a. V. Altura.

Al Tutto. posto avverb. In tutto e per tutto, del tutto: *Omnino, penitus.* Cic.

Alveare. } Arnia, casetta delle api: *Alveare,*
Alveario. } *is*, n. Virg. *alvearium, ii*, n. *mellarium, ii.* n. Varr.

Alveo. —1— Alveare: *Alveare, is*, n. Virg. *alvearium, ii*, n. *mellarium, ii.* n. Varr. —2— Letto del fiume: *Alveus, i.* m. Virg.

Alveolo. dim. di Alveo. Piccolo alveare: *Loculamentum, i*, n. Col. *parvum alveare, is.* n.

Alvino. Di alvo, di ventre: *Alvi.*

Al Vivente e A Vivente: v. a. posto avverb. Finchè dura la vita: *Quoad vita suppetet*, Irz. *dum vita suppetit.* Plin.

Al mio vivente: *in vita mea*, Cic. *me vivo.* Plaut.

Al Vivo. posto avverb. col verbo Dipingere, ritrarre, In maniera simile al naturale: *Summa similitudine*, Plin. *graphice.* Gell.

Ritrarre al vivo: *graphice depingere*, Gell. *repraesentare.* Plin. Il tuo ritratto e così al vivo che nulla più: *tua imago tam consimilis est, quam potest.* Plaut. Scolpire al vivo: *vivos ducere de marmore vultus.* Virg.

A Lumaca. V. A Chiocciola.

A Lunga e A lunge. posto avverb. —1— Lontano, discosto: *Longe*, Cic. *procul.* Ces. —2— Per lungo tempo: *Longe*, Nep. *diu*, Cic. *in longum.* Tac.

A Lungi. posto avverb. Lontano, discosto: *Longe*, Cic. *longiter*, Lucr. *procul.* Ces.

A Lungo. posto avverb. Diffusamente: *Fuse: diffuse, late, copiose*, Cic. *large.* Tac.

Di queste cose vuolsi parlare a lungo: *Haec multi sermonis sunt.* Cic. Si trae a lungo il discorso: *longior instituitur sermo.* Ces. Affare che certo va a lungo: *negotium sane lentum.* Cic. Parlano a lungo dei compagni perduti: *amissos longo socios sermone requirunt.* Virg.

A Lungo Andare. posto avverb. Con lunghezza di tempo: *Tandem, aliquando*, Cic. *tempore.* Ovid.

Dopo lungo andare, dopo lungo tempo: *multo post.* Cic.

Alunno. Allievo: *Alumnus, i*, m. Tac. *discipulus, i.* m. Cic. — Alunna: *Alumna, ae.* f. Cic.

Alvo. Basso ventre: *Alvus, i.* m. Cic.

A Luogo e A tempo, e A luogo e tempo. posti avverb. Con opportunità, con occasione: *Opportune, tempestive, belle, tempore*, Cic. *in tempore, mature.* Sall.

Alzaia. —1—Fune che serve a tirare i battelli per li fiumi: *Helcium, ii.* n. Apul. —2— Colui che tira quella fune: *Helciarius, ii.* m. Marz.

Alzamento. L'alzare: *Sublatio, onis*, f. Quint. *elatio, onis* f. Vitr.

Alzamento di spalle: *allevatio humerorum.* Quint. Alzamento del letto de' fiumi: *fluminum aggestio.* Pall.

Alzana. V. Alzaia.

Alzare. —1—Levare, innalzare: *Erigere*, a. 3. *sublevare*, a. 1. Cic. *elevare*, a. 1. Ces. *sustollere*, a. 3. Plaut. *levare*, a. 1. *attollere*, a. 3. *extollere*, a. 3. Virg. *tollere*, a. 3. Fedr. *allevare*, a. 1. *efferre*, a. anom. Tac. *relevare.* a. 1. Luc. —2—Nobilitare, accrescer pregio: *Nobilitare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *decorare*, a. 1. Cic. *ornare.* a. 1. Oraz. —3— n. pass. Levarsi, rizzarsi: *Surgere*, n. 3. *exsurgere*, n. 3. *assurgere.* n. 3. Cic.—4— n. pass. Elevarsi, crescere in altezza (parlando di acque): *Crescere*, n. 3. Ces. *accrescere.* n. 3. Cic.

Alzare la bandiera, lo stendardo e simili, farsi capo: *ducem se praebere.* Cic. Alzar la voce, gridar forte: *inclamare, vociferari*, Cic. *vociferare*, Varr. *vocem tollere.* Virg. Alzar le risa, ridere con istrepito: *cachinnari*, Cic. *cachinnare*, Lucr. *cachinnos edere.* Svet. Alzar le corna, insuperbire: *superbire*, Ovid. *insolescere*, Sall. *insolentia efferri.* Cic. Alzare i mazzi —1— portar via. V. Rubare.—2— Sdegnarsi. V. Adirarsi. —3— Andarsene, mutar paese: *solum vertere, abire, alio migrare.* Cic. Alzare il fianco, mangiar assai: *effarcire se.* Plaut. Alzar la mangiatoia. V. Mangiatoia. Alzar le mani: *manus tollere.* Cic. Alzar la fede, promettere solennemente: *fidem obligare.* Cic. Alzare il prezzo, accrescerlo: *pretium extollere.* Varr. Alzar le ciglia

contro alcuno, rivoltarsi contro di esso: *rebellare in aliquem.* Ces. Alzar difese, gettar moli a difesa: *obmoliri.* Liv. Alzare alcuno sulle spalle, sulle braccia: *attollere aliquem humeris,* Virg. *ulnis.* Ovid. Alzò dolorosi gemiti: *exhibuit querulos sonos.* Ovid. Alzarsi da tavola, da sedere, da terra: *surgere a coena,* Plin. *de sella,* Cic. *humo.* Ovid. Alzarsi in piedi (per rispetto d'alcuno): *assurgere alicui.* Sall. Egli s'alzò di buonissima ora: *ille multo ante lucem surrexit.* Cic. All'alzarsi del sole: *surgente die.* Virg. Essendosi alzate le acque del lago d'Albano oltre misura: *cum lacus Albanus praeter modum crevisset.* Cic.

Alzata. sost. L'alzare. V. Alzamento.

Alzato. —1— add. da Alzare: *Sublatus,* Cic. *sublevatus,* Ces. *levatus,* Liv. *allevatus, a, um.* Tac. —2— Succinto, che ha veste alzata e cinta ai fianchi: *Succinctus, a, um.* Virg.

Alzatura. —1— Alzamento: *Allevatio, onis,* f. *sublatio, onis,* f. Quint. *elatio, onis.* f. Vitr. —2— Accrescimento: *Auctus, us,* m. Liv. *augmen, inis,* n. Lucr. *augmentum, i.* n. Plin.

AM

Amabile. add. —1— Degno d'essere amato: *Amabilis, e, humanus, urbanus, gratiosus, a, um, suavis, e,* Cic. *amari, amore dignus, a, um.* Virg. —2— Affezionato: *Amans, antis.* Cic. —3— parlando di sapore: *Dulcis,* Cic. *suavis, e.* Lucr. —4— Aggiunto di versi. Amatorio: *Amatorius,* Cic. *eroticus, a, um.* Gell.

Non amabile: *inamabilis.* Plin. Più amabile dell'uva matura: *matura dulcior uva.* Ovid. Ottimo ed amabilissimo fratello: *optime et dulcissime frater.* Cic. Ha qualità che lo rendono amabile: *possidet quae ad colligendam benevolentiam, ad alliciendas voluntates, ad animos adjungendos valent.* Cic.

Amabilemente. V. Amabilmente.

Amabilità. astr. d'Amabile: *Amabilitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *jucunditas, atis.* f. Cic.

Amabilmente. avv. Con amorevolezza: *Amabiliter, suaviter, humaniter.* Cic.

A Macca. posto avverb. vale —1— Con abbondanza: *Abunde, affatim, largiter, copiose.* Cic. —2— A ufo: *Alienis sumptibus.*

Mangiare a macca: *aliena vivere quadra.* Giov.

A Macco. V. A Macca.

Amadore. verbal. masc. Chi ama: (in buono e in cattivo significato): *Amator, oris,* m. *studiosus, i,* m. Cic. *procus, i,* m. Virg. *amasius, ii.* m. Plaut.

Amadrice. verbal. femm. d'Amadore: *Amatrix, icis,* f. Plin. *studiosa, ae.* f. Cic.

Amagione. V. Magione.

A Mala Pena. posto avverb. A pena, a gran pena: *Aegre, difficulter, vix.* Cic.

A Mal Cuore. V. A Malincuore.

A Male Grado. posto avverb. A mal grado: *Invito.* Cic.

Amalgama. T. CH. Combinazione di qualche metallo coll'argento vivo: *Amalgama, atis,* n. *amalgamatio, onis.* f. B. L.

Amalgamare. Far l'opera dell'amalgama: *Metalla hydrargirio solvere,* a. 3. *fundere.* a. 3.

A Malgrado. posto avverb. A dispetto: *Invito.* Cic.

A Malincorpo. } posti avverb. valgono Di
A Malincuore. } malavoglia, malvolentieri: *Aegre, iniquo animo,* Cic. *iniqua mente.* Ovid.

Soffrire, tollerare molto a malincuore una cosa: *aliquid gravissime, acerbissime ferre.* Cic.

A Malizia. posto avverb. vale Maliziosamente: *Malitiose, dolose,* Cic. *fraudulenter.* Col.

A Mal Occhio. posto avverb. Di mal occhio: *Iniquo vultu.* Ovid.

A Malo Stento. V. A Mala Pena.

A Mal Punto. posto avverb. vale In cattiva congiuntura: *In summo discrimine,* Ces. *in maximo, in extremo discrimine.* Cic.

A Mancina. posto avverb. A sinistra: *A sinistra,* Cic. *a sinistra parte,* Ces. *sinistrorsum,* Oraz. *laeva.* Liv.

A Man Destra. posto avverb. Dalla banda destra: *A dextra,* Ovid. *ad dextram,* Ces. *dextra, dextrorsus,* Liv. *dextrorsum,* Cic. *dextrovorsum.* Plaut.

Amandolata. Pozione fatta con mandorle: *Amygdalina potio, onis.* f.

Amandorla. V. Mandorla.

Amandorlato. V. Mandorlato.

A Man Dritta. V. A Man Destra.

A Man Giunte. posto avverb. vale Colle mani giunte in atto di preghiera: *Supplice,* Varr. *suppliciter.* Cic.

Pregare a man giunte: *manus tendere.* Tac. Starsi a man giunte, star ozioso: *manibus compressis sedere,* Liv. *segne otium trahere.* Tac. Pregare gli dei a man giunte: *suppliciter rogare deos.* Ovid.

A Maniera. posto avverb. vale A modo, in guisa: *Instar,* Ces. *ad instar,* Cod. *more.* Cic.

A Mano. posto avverb. —1— In pronto: *Ad manum,* Liv. *in promptu.* Cic. —2— In mano, in potere: *In manu,* Liv. *in manibus,* Ces. *inter manus.* Virg. —3— aggiunto di libro, vale Manoscritto: *Scriptus,* Cic. *exaratus, a, um.* Svet.

Fare a mano magistrati od ufficiali, vale Crearli per elezione: *creare.* Nep. Menare a mano, vale Condurre con mano: *ducere manu.* Ovid. Fare a mano, vale Fare artificialmente: *manu facere.* Cic. Fare a sue mani e simili, vale Fare a sue spese: *suis sumptibus.*

A Mano A Mano. posto avverb. —1— Successivamente: *Subinde,* Liv. *identidem.* Cic. —2— Subito, immantinente: *Statim,* Sall. *illico, extemplo, e vestigio, subito, continuo,* Cic. *protinus.* Virg. —3— Al pari, a lato: *Ad latus,* Cic. *juxta, prope.* Ces. —4— A poco a poco: *Paullatim,* Ces. *sensim,* Ovid. *pedetentim.* Ter.

A Mano Manca. } V. A Mancina.
A Mano Stanca. }

A Man Salva. posto avverb. vale Sicuramente, senza pericolo: *Impune,* Ter. *munite,* Varr. *tute,* Plaut. *tuto.* Ces.

A Man Sinistra. V. A Mancina.

Amante. sost. Amadore, vago: *Amator, oris,* m. *studiosus, i,* m. Cic. *procus, i,* m. Virg. *amasius, ii.* m. Plaut.

Gli sdegni degli amanti sono riprese dell'amore: *amantium ira amoris integratio est.* Ter. La borsa degli amanti ha da essere legata col fil del ragnatelo: *celerem oportet esse amatoris manum,* Plaut. *lucrum amare nullum amatorem addecet.* Plaut. Di buon volere mi si fa incontro il mio amante: *mihi se se offert ultro meus ignis.* Virg. Sarai primo ed ultimo mio amante: *tu mihi primus et ultimus ardor eris.* Ovid. Amante dei boschi e della caccia: *studiosus nemorum, caedisque ferinae.* Ovid. Cresce la schiera de' tuoi nuovi amanti: *tibi servitus crescit nova.* Oraz.

Amantemente. avv. Con amore: *Amanter.* Cic.

Amanuense. Menante, copista: *Exscriptor, oris,* m. *librarius, ii,* m. Cic. *amanuensis, is,* m. Svet. *notarius, ii.* m. Plin.

A Man Vuote. posto avverb. vale Senza alcuna cosa in mano: *Vacuis manibus.*

Andati per frumento tornarono a mani vuote: *ad frumentum profecti, inanes redierunt.* Cic.

Amanza. V. A. —1— Donna amata: *Amica, ae,* f. Ter. *amatrix, icis.* f. Plaut. —2— Amore: *Amantia, ae,* f. Plaut. *amor, oris.* m. Cic.

Amaraccio. peggiorat. d'Amaro: *Valde amarus, a, um.*

Amaraco. Maggiorana (erba): *Amaracus, i,* m. e f. *amaracum, i,* n. *sampsuchum, i.* n. Plin. —D'amaraco: *Amaracinus, a, um.* Plin. Unguento d'amaraco: *Amaracinum, i.* n. Lucr.

Amaramente. avv. —1— Con passione, con dolore: *Graviter,* Ovid. *indigne, aegre, moleste.* Cic. —2— Aspramente, con amarezza: *Amare,* Plaut. *aspere,* Cic. *acriter.* Ter.

Amaranto. Specie di fiore: *Amaranthus, i.* m. Ovid.

Amarasca. V. Marasca.

Amarasco. Sorta di ciriegio e vino fatto di ciriegia amarasca: *Acidior cerasus, i.* f.

A Maraviglia. avv. Maravigliosamente: *Mire, mirifice, mirabiliter, admirabiliter,* Cic. *prodigiose.* Plin.

Amare. —1— Voler bene, portare affezione o amore: *Amare,* a. 1. *diligere,* a. 3. *amore amplecti.* d. 3. Cic. —2— Volere, desiderare: *Velle,* a. anom. *exoptare,* a. 1. *desiderare,* a. 1. *appetere,* a. 3. *cupere.* a. 3. Cic. —3— Procurare, ingegnarsi: *Niti,* d. 3. Nep. *eniti,* d. 3. *contendere,* n. 3. *elaborare,* n. 1. Cic. *laborare.* n. 1. Ces. —4— Eleggere, scegliere: *Eligere,* a. 3. *seligere,* a. 3. *deligere,* a. 3. *adoptare.* a. 1. Cic. —Ajutare, soccorrere: *Adjuvare,* a. 1. *auxiliari,* d. 1. *opitulari,* d. 1. *succurrere,* n. 3. *subvenire,* n. 4. *suppetiari.* d. 1. Cic.

Amar d'amore, invaghirsi, innamorarsi: *adamare,* Cic. *ardere.* Virg. Amar meglio, voler piuttosto: *malle.* Cic. Amare assai, amare teneramente: *deamare,* Ter. *peramare.* Cic. Amare alcuno di tutto cuore, svisceratamente: *aliquem medullitus amare,* Plaut. *habere aliquem in deliciis.* Cic. Amare smoderatamente: *immodeste amare,* Plaut. *perdite amare; nimio plus diligere.* Cic. Amare alcuno perdutamente, alla follia: *deperire alicujus amore,* Catul. *insanire amore alicujus.* Prop. Essere amato caldamente da alcuno: *esse alicui in amoribus.* Cic. Amare alcuno più che la pupilla degli occhi suoi: *aliquem magis quam oculos amare.* Ter. Cesare amava i buoni ingegni: *Caesar favebat ingeniis.* Cic. Io t'amo e t'ho amato sempre più che me stesso: *pluris te facio quam me ipsum, semperque feci.* Cic. Non posso amarti più di quello che io fo: *animo sum in te singulari.* Cic. Niuno ti ama più di me: *nemini in te amando concedo.* Cic. Devono i fratelli amarsi l'un l'altro: *parem inter fratres voluntatem accipi et reddi jus est.* Cic. Dopo mio padre io non amo alcuno più di te: *primum in amore patrem, te habeo proximum.* Cic. Le viti amano le colline, cioè d'essere piantate sui colli: *Bacchus amat colles.* Virg. Avrei amato meglio morire, che soffrire queste cose: *mori millies mihi praestitisset, quam haec pati.* Cic.

Amareggiamento. —1— Lo amareggiare: *Amaror, is.* m. Virg. —2— Trasl. Amarezza: *Amaritudo, inis,* f. Plin. *acerbitas, atis,* f. *tristitia, ae.* f. Cic.

Amareggiare. —1— Affliggere, addolorare: *Exacerbare,* a. 1. *angere,* a. 3. *affligere,* a. 3. *discruciare,* a. 1. Cic. *vexare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. Ces. *afflictare.* a. 1. Tac. —2— Divenir amaro: *Inamarescere,* n. 3. Oraz. *amarescere.* n. 3. Pall.

Amareggiò tutta la vita del padre: *vitam patri insuavem reddidit.* Cic.

Amareggiato. add. da Amareggiare: *Afflictus,* Cic. *asperatus,* Tac. *contristatus, a, um.* Col.

Amarella. Specie d'erba: *Parthenium, ii.* n. Plin.

Amaretto. dim. d'Amaro: *Subamarus, a, um.* Cic.

Amarezza. —1— astr. d'Amaro: *Amarities, ei,* f. Catul. *amaritudo, inis,* f. Varr. *amaror, oris.* m. Virg. —2— Trasl. Acerbezza: *Amaritudo, inis,* f. Val. Mass. *acerbitas, atis,* f. Cic. *asperitas, atis.* f. Nep. —3— Rancore: *Amaritudo, inis,* f. Plin. *bilis, is,* f. Oraz. *fel, ellis.* n. Catul.

Ricrearsi dalle amarezze: *abducere animum a molestiis.* Cic.

Amarezzare. V. Amareggiare.

Amaricato. V. Amareggiato.

Amariccio. V. Amaretto.

Amarificare. V. Amareggiare.

Amarino. Specie di ciriegio: *Acida cerasus, i.* f.

Amarire. V. Amareggiare.

Amarito. V. Amareggiato.

Amaritudine. V. Amarezza.

Amarizzato. V. Amareggiato.

Amaro. sost. Amarezza: *Amaror, oris,* m. Virg. *amarities, ei,* f. Catul. *amaritudo, inis.* f. Varr.

Saper d'amaro vale Arrecare dispiacere, esser molesto: *molestiae esse,* Plaut. *molestiam afferre,* Ter. *acerbum esse.* Sen. Tra tanti e si continui amari entrò un poco di dolce: *his tam assiduis tamquae moestis modica laetitia interjicitur.* Tac.

Amaro. add. —1— Uno dei sapori contrario al dolce, e si dice in generale di tutte le cose dispiacevoli: *Amarus,* Cic. *amarulentus, a, um,* Marz. *tristis, e.* Ovid. —2— Austero, rigido: *Severus, a, um, acer, cris,* Cic. *rigidus, a, um.* Ovid. —3— Efferato: *Efferatus, durus, a, um, crudelis, e, ferox, ocis.* Cic.

Amaro di sale, vale Troppo salato: *nimium salitus.* Amaro pianto: *saevus fletus.* Prop. Amare facezie: *asperae facetiae.* Tac. E amaro il vivere sotto altrui signoria: *misera sub dominatione vita est.* Cic.

Amarognolo. add. Amariccio, che ha dell'amaro: *Subamarus, a, um.* Cic.

Amarore. V. Amarezza.

A Martello. posto avverb. —1— col verbo Sonare, vale Dare alla campana un colpo per volta: *Tintinnabulum alternis ictibus pulsare.* a. 1. —2— col verbo Reggere, vale Star forte alla prova: *Durare.* n. 1. Virg. —3— col verbo Stare, vale Star bene, convenire: *Convenire,* n. 4. *decere.* n. 2. Cic.

Amarulento. Amaro: *Amarulentus,* Marz. *amarus, a, um.* Cic.

A Masse. posto avverb. vale Abbondantissimamente: *Abunde, largiter, copiose, plena manu.* Cic.

Amatista. Pietra diafana di color violetto: *Amethystus, i.* f. Plin.

Amatita. Matita, pietra tenera: *Haematites, ae.* f. Plin.

Amativo. Da essere amato: *Amandus, a, um.* Ovid.

Amato. —1— add. da Amare: *Amatus,* Oraz. *adamatus,* Ovid. *dilectus, a, um.* Virg. —2— in forza di sost. *Amasius, ii,* m. Plaut. *amasia, ae.* f. Varr.

Amatore. Amadore: *Amator, oris,* m. *amans, antis.* m. Cic.

Amatorio. add. Amoroso: *Amatorius,* Cic. *eroticus, a, um.* Gell.

Versi amatorii: *teneri versus.* Ovid. Bicchiere amatorio: *amatorium.* Sen.

Amatrice. verbal. femm. Che ama: *Amatrix, icis.* f. Plin.

Ammattamento. V. Accennamento.

Amazone. Femmina bellicosa: *Amazon, is.* f. Virg.

Ambage. Circuito o Rivoltura di parole: *Ambages, um,* f. pl. Liv. *ambagio, onis,* f. Varr. *ambago, inis.* f. Manil.
Messa da parte ogni ambage: *ambage remissa.* Ovid. Per non invescarti in ambage: *ne te longis ambagibus morer.* Oraz.

Ambasceria. Ufficio d'ambasciadore, ed eziandio gli uomini che esercitano tale ufficio: *Legatio, onis.* f. Cic.
Affidare una ambasceria: *legationem dare.* Cic. Accettare l'ambasceria o l'uffizio d'ambasciadore: *legationem accipere.* Cic. Incaricarsi d'una ambasceria: *legationem suscipere.* Cic. Andare in ambasceria: *in legationem proficisci.* Cic. Sostenere una ambasceria: *in legatione esse; legationem gerere.* Quint. Ricevei da tutte parti ambascerie venute a congratularsi: *undique ad me congratulatione legati convenerunt.* Cic.

Ambascia e Ambascio. —1— Difficoltà di respirare: *Anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin. — 2 — Travaglio, noia: *Angor, oris,* m. *cura, ae,* f. *sollicitudo, inis.* f. Cic.
Atterrito sta in ambascia: *exanimatus pendet animi.* Cic.

Ambasciadore. Quegli che porta l'ambasciata di signorie o di repubbliche: *Legatus, i,* m. *orator, oris,* m. Liv. *nuntius, ii.* m. Ces.
Ambasciadore di pace: *caduceator.* Liv. Mandare un ambasciadore: *legatum legare, mittere.* Cic. Andare ambasciadore: *legatum venire.* Cic. Ambasciador non porta pena, prov. Che serve di scusa a chi tratta o riferisce per altrui cosa che possa aversi per male: *legatus neque laeditur neque violatur; legati sacrosancti sunt.* Liv

Ambasciadoruzzo. detto per ischerzo, Ambasciador da nulla: *Vilis legatus, i.* m.

Ambasciare. n. ass. e n. pass. Patire ambascia: *Anhelare,* n. 1. Ovid. *angi.* n. p. 3. Cic.

Ambasciata. — 1 — Quel che riferisce l'ambasciadore o altro mandato: *Nantius, ii,* m. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul. —2— Ambasceria: *Legatio, onis.* f. Cic.
Trattare della sua ambasciata: *agere de mandatis.* Ces. Chi porta ambasciate: *interpres, internuncius.* Plaut.

Ambasciatore. V. Ambasciadore.

Ambasciatrice. femm. d' Ambasciatore: *Nuntia, ae.* f. Virg.

Ambascio. V. Ambascia.

Ambascioso. Pieno d'ambascia: *Anhelus, a, um.* Ovid.

Ambassi. Ambo gli assi; si dice de'dadi, quando due hanno scoperto l'asso: *Canis, is,* m. Prop. *canicula, ae.* f. Pers.
Ho fatto ambassi: *interii!* Ter. *ad incitas redactus sum!* Plaut. *disperii!* Cic.

Ambe. Ambo. L'uno e l'altro dei due, tutti e due: *Ambo, ambae, ambo.* Cic.

Ambedue, Ambedui, Ambidue. composti da Ambo e Due, vagliono Tutti e due: *Ambo, ambae, ambo.* Cic.

Ambi. V. Ambe.

Ambiadura. V. Ambio.

Ambiare. Andare col passo dell'ambio: *Tolutim incedere,* n. 3. Varr. *in cursus tolutim carpere.* a. 3. Plin.
Palafreno ambiante, chinea: *tolutarius, gradarius equus.* Sen.

Ambidestro. Che si vale ugualmente dell'una e dell'altra mano: *Aequimanus, a, um.* Auson.

Ambidue, Ambidui, Ambiduo. V. Ambedue.

Ambiduoi. V. Ambo.

Ambleggiare. V. Ambiare.

Ambiente e Aria ambiente. L'aria che circonda alcuna cosa: *Aer ambiens, entis.*

Ambiguamente. avv. Con ambiguità: *Ambigue.* Cic.

Ambiguezza. } **Ambiguità.** } Dubbio, Irresoluzione: *Ambiguitas, atis,* f. *ambiguum, i,* n. *dubium, ii,* n. Cic. *suspensio, onis.* f. Irz.
Ambiguezza di parole: *amphibolia,* Cic. *amphibologia.* Capel.

Ambiguo. sost. Ambiguità: *Ambiguum, i,* n. *ambiguitas, atis.* f. Cic.

Ambiguo. add. Che può prendersi in diverso significato, e credersi variamente: *Ambiguus, a, um, anceps, itis.* Cic.
Stare, restare ambiguo, vale Stare, restare dubbioso: *esse in ambiguo,* Plaut. *habere ambiguum.* Cic. Oracoli ambigui: *oracula flexiloqua.* Cic. Coll'ambigua risposta aveva dato speranza di cedere ecc.: *medio responso spem faciebat cessurum etc.* Liv.

Ambio. Andatura di cavallo, asino o mulo, a passi corti e veloci, mossi in contrattempo: *Glomeratio, onis,* f. Veg. *tolutilis gradus, us.* f. Non.
Pigliar l'ambio, partirsi: *abire, excedere.* Cic. Dar l'ambio, mandar via: *dimittere,* Ces. *expellere.* Cic.

Ambire. — 1 — Chiedere onori, dignità e simili: *Ambire,* a. 4. Plaut. *rogare.* a. 1. Cic. — 2— Semplicemente desiderare: *Desiderare,* a. 1. *exoptare,* a. 1. *appetere.* a. 3. Cic.

Ambito. sost. coll'accento sulla prima sillaba. —1—Giro, circuito: *Ambitus, us,* m. Tac. *circuitus, us,* m. *complexus, us.* m. Cic. — 2 — Broglio, bucheramento: *Ambitus, us,* m. *ambitio, onis,* f. *suffragatio, onis,* f. *rogatio, onis.* f. Cic.

Ambito. add. da Ambire: *Cupitus, concupitus, optatus, petitus, appetitus,* Cic. *affectatus, a, um.* Svet.

Ambizioncella. dim. d'Ambizione: *Levis ambitio, onis.* f.

Ambizione. —1— Soverchia cupidigia d'onore e di maggioranza: *Ambitio, onis.* f. Cic. — 2— Chiedimento d'onori e di dignità: *Ambitio, onis,* f. *ambitus, us,* m. *prensatio, onis,* f. *suffragatio, onis,* f. *rogatio, onis.* f. Cic. — 3— Desiderio: *Studium, ii,* n. *libido, inis,* f. *appetentia, ae,* f. *appetitus, us.* m. Cic.
Ambizione d'onori: *contentio honorum.* Aver ambizione: *ambitione laborare, ad ambitionem incumbere.* Cic. Spoglio di ambizione: *procul ambitione.* Oraz. Gettar la vita di tante migliaia d'uomini per l'ambizione di un solo: *in unius hominis jactationem tot millium sanguinem impendere.* Curz. Senza ambizione: *inambitiosus.* Ovid. Soffiar nell'ambizione di alcuno: *subdere alicui spiritus.* Liv.

Ambiziosamente. avv. Con ambizione: *Ambitiose.* Cic.

Ambizioso. add. —1—Che ha ambizione: *Ambitiosus, a, um.* Cic. —2— Ricercato, affettato. *Affectatus, a, um.* Quint.

Ambo. V. Ambe.

Ambodue. V. Ambedue.

Ambra. Elettro: *Electrum, i,* n. Ovid. *succinum, i,* n. *thyon, i,* n. *chryselectrum, i,* n. *glessum, i,* n. *sacal.* n. indecl. Plin.
D'ambra: *succineus,* Plin. *electrinus.* Cod. Ferace d'ambra: *electrifer.* Claud. Esser chiaro come l'ambra, vale Essere quieto, pacifico: *quieto animo esse.* Cic. Cosa chiara come l'ambra: *res aperta et manifesta.* Cic.

Ambrare. Dare odore coll'ambra: *Succino odorare.* n. 1.

Ambrato. add. da Ambrare: *Succino odoratus, a, um.*

Ambretta. —1— Sorta di fiore odoroso: *Persicus cyanus, i.* m. — 2 — Pelle conciata con odore d'ambra: *Succino odoratum corium, ii.* n.

Ambrosia. —1— Pianta simile alla ruta: *Ambrosia, ae.* f. Plin. — 2 — Cibo degli Dei: *Ambrosia, ae,* f. Cic. *nectar, aris.* n. Virg.

Ambulare. Camminare: *Ambulare.* n. 1. Cic.

Ambulatorio. sost. Luogo da passeggiare: *Ambulatio, onis.* f. Cic.

Amedano. V. Ontano.

Amello. Erba che fa il fior giallo e rosseggiante: *Amellus, i.* m. Virg.

A Memoria. posto avverb. A mente: *Memoriter, memoria.* Cic.
Avere a memoria, tenere a memoria, valgono Ricordarsi: *memoria custodire, memoria habere.* Cic. Ridurre, ritornare a memoria: *in memoriam redigere, reducere,* Cic. *revocare.* Giust. Mettersi a memoria qualche cosa: *memoria complecti aliquid.* Cic. Se non mi tornasse a memoria: *si me memoria fefellerit.* Quint. Gli ridusse a memoria, gli ricordò quanto ecc.: *illi in memoriam redegit, quid etc.* Ter. A memoria d'uomo: *post hominum memoriam.* Cic.

A Menadito. posto avverb. vale Per l'appunto, benissimo: *Optime, rectissime.* Cic.

Amenare. v. a. V. Menare, ed anche Minacciare.

Amendagione. V. Emenda.

Amendare. V. Emendare.

Amendue. } **Amenduni.** } V. Ambedue.

Amenità. Bellezza e piacevolezza di paese: *Amoenitas, atis,* f. *suavitas, atis.* f. Cic.

Amenne. V. Ammen.

Ameno. add. —1— Che ha amenità, piacevole; bello: *Amoenus, jucundus,* Cic. *peramoenus, a, um,* Tac. *genialis, e.* Ovid. — 2 — Leggiadro: *Venustus,* Ter. *speciosus, a, um.* Oraz.

A Mente. V. A Memoria.

Amente. Pazzo: *Amens, demens, entis.* m. Cic.

Amenza. Demenza: *Amentia, ae,* f. *dementia, ae,* f. *insania, ae.* f. Cic.

Ametisto. V. Ametista.

A Mezz'Aria. posto avverb. vale Nel mezzo della maggiore o minore altezza: *Medio quodam modo.*

A Mezza Bocca. V. Parlare.

A Mezzo. posto avverb. vale Per metà: *Dimidiatim,* Plaut. *dimidio,* Plin. *pro semisse.* Svet.
Chi comincia è a mezzo dell'opera: *dimidium facti qui coepit habet.* Oraz. Fare a mezzo della preda con alcuno: *dare alicui dimidium de praeda.* Plaut. La madre gli si fece incontro a mezzo della selva: *cui mater media se se tulit obvia silva.* Virg.

A Mezzo Giorno. posto avverb. vale — 1 — Alla metà del giorno: *Meridie,* Ter. *meridiano,* Plin. *meridiana hora,* Marz. *medio sole.* Fedr. — 2 — Verso la parte meridionale: *Ad meridiem,* Cic. *in meridiem,* Tac. *ad meridianam caeli partem.* Varr.

Amfibio. V. Anfibio.

Amianto. Specie di pietra: *Amianthus, i.* m. Plin.

Amicabile. add. Amichevole. —1— *Amicus, a, um,* Nep. *amicabilis, e.* Plaut. —2— Conveniente: *Conveniens, congruens, entis.* Cic.

Amicabilmente. } **Amicamente.** } avv. Amichevolmente: *Amice,* Cic. *amiciter.* Plaut.

Amicare. n. pass. Farsi amico: *Amicare,* a. 1. Staz. *sibi adjungere.* a. 3. Cic.
Amicare i pubblicani co' Greci: *Graecos cum publicanis conjungere.* Cic.

A Micca. posto avverb. vale In abbondanza: *Abunde, affatim, large.* Cic.

A Miccino. posto avverb. A poco per volta, con gran risparmio: *Paullatim,* Ces. *sensim.* Ovid.

Amichevole. add. — 1 — D'amico, che ha amicizia: *Amicabilis, e,* Plaut. *amicus,* Nep. *sodalitius, a, um.* Ovid. — 2 — Piacevole, dedito all'amicizia: *Comis, e, humanus, a, um, affabilis, e.* Cic. — 3 — Gustoso, delicato: *Jucundus, a, um,* Cic. *suavis, dulcis, e, gratus, a, um.* Plin.

Amichevolmente. avv. da Amico, piacevolmente: *Amice, familiariter,* Cic. *amiciter,* Plaut. *socialiter.* Oraz.
Trattare alcuno amichevolmente: *hospitaliter excipere aliquem.* Curz.

Amicizia. —1— Scambievole amore nato da conformità di voleri e da lunga consuetudine: *Amicitia, ae,* f. *familiaritas, atis, conjunctio, onis,* f. *necessitudo, inis,* f. *usus, us,* m. Cic. *amor, oris,* m. *necessitas, atis,* f. Ces. *propinquitas, atis.* f. Plaut. — 2 — Lega, confederazione: *Amicitia, ae,* f. Liv. *societas, atis,* f. Nep. *foedus, eris.* n. Cic.
Cercare l'amicizia di alcuno: *alicujus amicitiam appetere, expetere; ad alicujus amicitiam adrepere.* Cic. Guadagnarsi l'amicizia di alcuno: *amicitiam alicujus sibi comparare, parare, conciliare, parere, attrahere, illicere; insinuare se in familiaritatem, in consuetudinem alicujus.* Cic. Stringere amicizia con alcuno: *amicitiam jungere, conjungere cum aliquo; ad amicitiam, in amicitiam sibi adjungere aliquem; recipere aliquem in amicitiam; pervenire in intimam amicitiam alicujus; conferre se ad amicitiam alicujus,* Cic. *accedere ad amicitiam alicujus.* Nep. Osservare l'amicizia: *amicitiam servare, continere, colere; in amicitia permanere, manere.* Cic. Osservare l'amicizia per tutta la vita: *producere tota vita foedus amicitiae.* Catul. Rassodare l'amicizia: *amicitiam crescere, accrescere,* Ter. *confirmare, firmiorem reddere, facere.* Cic. Accogliere alcuno nella sua grazia ed amicizia: *recipere aliquem in fidem et necessitudinem suam.* Cic. Legarsi in amicizia cogli uomini da bene: *bonos viros ad necessitudinem suam adjungere.* Cic. Rispettare le amicizie: *parcere amicitiis.* Cic. Non curare l'amicizia: *amicitiam spernere, negligere.* Cic. Venir meno, raffreddarsi l'amicizia: *amicitiam diffluere, exstingui.* Cic. Disdire l'amicizia: *amicitiam renuntiare alicui,* Liv. *dirimere amicitiam.* Tac. Rompere l'amicizia con alcuno: *dissolvere, dirumpere, praecidere amicitiam; removere se ab amicitia alicujus,* Cic. *deficere ab amicitia alicujus.* Nep. Giammai stringersi in sincera amicizia: *nunquam solida fide coalescere.* Tac. Ho sofferto d'essere distolto da tale amicizia: *a tali amicitia distrahi passus sum.* Cic. Sono legato in istretta amicizia con lui: *illo in primis familiarissime utor.* Cic. Facemmo amicizia tra noi fin da quando eravamo giovanetti: *amicitia est inter nos instituta jam inde a prima adolescentia.* Cic. Col quale era legato in istretta amicizia fin da quando usavano insieme alla stessa scuola: *cum quo a condiscipulatu vivebat conjunctissime.* Nep. Lo adescò in guisa colle sue cortesie, che niuno gli andò innanzi nell'averne l'amicizia: *adeo cepit illum sua humanitate, ut eum nemo in amicitia antecederet.* Nep. Tu hai avute ormai riprove abbastanza della mia amicizia verso di te: *satis jam spectata erga te amicitia est mea.* Ter. Amicizia malamente rappiccata: *mala sarta gratia.* Oraz. Amicizia di apparenza: *fucosa amicitia.* Cic. Al tutto sentenziavano per amicizia, non per ragione: *gratia apud eos vim aequi habebat.* Liv.

Amico. sost. — 1 — Chi ama d'amicizia: *Amicus, i,* m. *sodalis, is,* m. *necessarius, ii,* m.

Cic. *familiaris, is,* m. *intimus, i.* m. Nep. — 2— Amico e amica, in disonesto significato, amatore e amatrice; *Amator, oris,* m. Cic. *procus, i,* m. Virg. *amasius, ii,* m. Plaut. *amica, ae,* f. Cic. *amatrix, icis.* f. Plin.

Amico da bonaccia, vale Amico in buona ventura, e per interesse: *amicus fortunae.* Cic. Chi vuole amici assai, ne provi pochi, cioè molti amici mancano alla prova: *amicus certus in re incerta cernitur,* Cic. *sunt multi amici in lingua factiosi, inertes opera.* Plaut. T'ho servito dall'amico, cioè da amico: *tibi operam meam diligentissime commodavi.* Cic. Essere amico d'alcuno: *in amicis esse alicujus; esse in amicitia cum aliquo,* Cic. *uti amicitia alicujus.* Ter. Serbarsi amico d'alcuno: *manere in amicitia alicujus.* Cic. Procacciarsi amici colla benevolenza: *amicos officio sibi parere.* Sall. Aver molti amici: *valere amicis.* Cic. Andare a trovare un amico: *ad amicum divertere.* Cic. Mancare ai doveri d'amico: *amicitiae jura deserere.* Cic. Farsi degli amici più col fare, che ricevere beneficii: *magis dandis, quam accipiendis beneficiis amicitias parare.* Sall. Mi è così stretto amico, che non puote essere più: *ita mihi familiaris est, ut nihil possit esse conjunctius.* Cic. Amico dell'amico: *amico amicus.* Ter.

Amico. add. —1— Amatore, che ama: *Amans, antis, amicus, benevolus, a, um.* Cic. —2— Favorevole: *Amicus,* Ovid. *bonus,* Virg. *propitius, prosper,* Cic. *secundus, a, um.* Ces. —3— Amichevole: *Amicus, a, um.* Nep. —4— Confacente: *Aptus, a, um, congruens, entis.* Cic. — 5— Caro, diletto: *Acceptus, dilectus, carus, gratus, a, um.* Cic.

Amico del vero: *cultor veritatis.* Cic. Farsi amico a uno, rendersegli accetto: *inire gratiam alicujus,* Cic. *sequi gratiam alicujus.* Ces. Credimi, mi è amicissimo: *mihi crede, in sinu est.* Cic. Non ho voluto tanto farmi amico costui, quanto nol volli nemico: *hunc non tam allicere volui, quam alienare nolui.* Cic.

Amido. Sostanza che si cava dal grano, patate e simili: *Amylum* e *amulum, i.* n. Plin.

Aspergere d'amido: *amylare.* Apic.

A Migliaia. } posti avverb. dimostrano
A Mille A Mille. } Quantità innumerabile: *Innumerabiliter.* Lucr.

A Mille Miglia. V. A Gran Pezza.

A Mille Torti. V. A Gran Torto.

Aminea. Specie di vite: *Aminea vitis, is.* f. Pall.

A Minuto. posto avverb. vale —1— Minutamente: *Minute,* Col. *minutatim,* Varr. *minutim.* Cat. —2— Sottilmente, diligentemente: *Acute, acriter, subtiliter.* Cic.

A Mischio. V. Mischiatamente.

Amissione. v. L. Perdita: *Amissio, onis,* f. Cic. *amissus, us.* m. Nep.

Amistà. —1— Amicizia: *Amicitia, ae,* f. *familiaritas, atis,* f. Cic. *consuetudo, inis.* f. Sall. —2— Confederazione di potentati: *Amicitia, ae,* f. Liv. *foedus, eris,* n. *societas, atis.* f. Nep. —3— Gli stessi confederati: *Socii, orum,* m. pl. *foederati, orum,* m. pl. *foederatae civitates, um.* f. pl. Cic. —4— Congiura: *Conjuratio, onis,* f. *conspiratio, onis.* f. Cic.

Prendere amistà con alcuno, divenirgli amico, stringere amicizia con esso lui: *ad amicitiam alicujus se conferre; amicitiam jungere, conjungere cum aliquo.* Cic. Ritenere amistà con alcuno, essergli amico: *in amicis esse alicujus,* Cic. *esse in amicitia cum aliquo,* Nep.

Amistanza. V. Amistà.

A Misura. posto avverb. Misuratamente, secondo misura: *Modo, mensura.* Cic.

A misura di carbone, e A misura di crusca e simili, vale A soprabbondanza, soprabbondantemente: *Redundanter.* Plin.

Ammaccamento. L'ammaccare: *Contusio, onis.* f. Col.

Ammaccare. Acciaccare: *Allidere,* a. 3. *tundere,* a. 3. *offendere,* a. 3. Cic. *contundere,* a. 3. Oraz. *terere,* a. 3. Ovid. *conterere,* a. 3. Sall. *frangere.* a. 3. Val. Mass.

Se si ammacca il piede, gli caverai sangue dalla corona: *si pedem contuderit, sanguinem de corona emittes.* Veg.

Ammaccato. add. da Ammaccare: *Contusus,* Cic. *tusus,* Virg. *collisus, a, um.* Oraz.

Ammaccatura. Ammaccamento: *Contusio, onis,* f. Col. *sugillatio, onis.* f. Plin.

Ammacchiare. n. pass. Nascondersi nella macchia: *Se in silvam abstrudere.* a. 3. Cic.

Ammaestrabile. add. Ammaestrevole, addottrinevole: *Docilis, e.* Cic.

Ammaestramento. L'Ammaestrare: *Institutio, onis,* f. *institutum, i,* n. *doctrina, ae,* f. *disciplina, ae,* f. *eruditio, onis.* f. Cic.

Queste cose possono loro servire di scuola e di ammaestramento: *haec pro disciplina et praeceptis habere illi possunt.* Ces. Questi sono gli ammaestramenti che dai? Così allevi i giovinetti? *haec est tua disciplina? sic instituis adolescentes?* Cic. Non è d'uopo che tu t'affanni dell'ammaestramento di costui: *de eruditione ejus quid labores nihil est.* Cic. Da ciò volle fortuna che noi prendessimo ammaestramento: *quo documentum nos capere fortuna voluit.* Cic.

Ammaestranza. V. Ammaestramento.

Ammaestrare. —1— Addottrinare, instruire: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *instituere,* a. 3. *erudire,* a. 4. *informare,* a. 1. *inficere,* a. 3. Cic. *imbuere,* a. 3. Tac. *formare.* a. 1. Oraz. —2— Addestrare, esercitare: *Instruere,* a. 3. Ovid. *fingere,* a. 3. Oraz. *exercere.* a. 2. Nep. —3— Insegnare: *Docere,* a. 2. Ces. *erudire,* a. 4. *instituere,* a. 3. Cic. *dictare.* a. 1. Apul.

Ammaestrare la gioventù: *praecepta juventuti tradere,* Ces. *vitam et mores juventutis formare.* Plin. Ammaestrare il cavallo: *fingere equum.* Oraz. Ammaestrare i bovi ai lavori della campagna: *formare boves ad studium et usum agrestem.* Virg. Si ammaestra meglio colla parola: *vox alit plenius.* Quint.

Ammaestratamente. avv. Con ammaestranza: *Edocenter.* Gell.

Ammaestrativo. add. Che ammaestra, istruttivo: *Edocens, entis.* Liv.

Ammaestrato. add. da Ammaestrare: *Doctus, perdoctus, instructus, institutus, eruditus, imbutus,* Cic. *edoctus, a, um.* Sall.

Ammaestrato da domestici esempi: *domesticis exemplis doctus.* Cic.

Ammaestratore. verbal. masc. Chi ammaestra: *Praeceptor, oris,* m. *magister, ri,* m. Cic. *monitor, oris.* m. Oraz.

Ammaestratrice. verbal. femm. Chi ammaestra: *Praeceptrix, icis,* f. *magistra, ae.* f. Cic.

Ammaestratura. V. Ammaestramento.

Ammaestrazione. V. Ammaestramento.

Ammaestrevole. add. —1— Atto ad essere ammaestrato: *Docilis, e.* Cic. —2— Ammaestrante: *Edocens, entis.* Liv.

Ammaestrevolmente. V. Maestrevolmente.

Ammagliare. Legar le balle intorno intorno e dai lati con legatura a guisa di rete: *Reticulatim colligare,* a. 1. *rete devincire.* a. 4.

Ammagliato. add. da Ammagliare: *Reticulatim colligatus, rete revinctus, a, um.*

Ammagrare. —1— Render magro: *Emaciare,* a. 1. Col. *maciare.* a. 1. Sol. —2— Divenir magro: *Macescere,* n. 3. *macrescere,* n. 3. Col. *macere,* n. 2. *emacrari,* pass. 1. Plin. *emaciari,* pass. 1. Col. *remacrescere.* n. 3. Sen.

Ammajare. n. pass. Ornarsi con majo: *Frondenti ramo tempora implicare,* a. 1. Virg. *fronde comas tegere,* a. 3. *tempora frondibus cingere.* a. 3. Ovid.

Ammajato. add. da Ammajare: *Frondibus capillos redimitus,* Ovid. *fronde decorus, a, um.* Oraz.

Ammainare ass. e Ammainar le vele. T. MAR. Dicesi del ritirar le vele in modo che non operino: *Vela contrahere,* a. 3. Cic. *vela legere,* a. 3. Virg. *vela subducere,* a. 3. Irz. *vela deducere,* a. 3. *antennis velum subnectere.* a. 3. Ovid.

Ammalare. —1— Appiccare il male: *Inficere,* a. 3. Tac. *morbum afferre,* a. anom. *incutere.* a. 3. Plaut. —2— n. ass. e n. pass. Perdere la sanità, divenire infermo: *Aegrotare,* n. 1. Cic. *aegrescere,* n. 3. *languere,* n. 2. Virg. *aegrere,* n. 2. Lucr. *languescere,* n. 3. Ovid. *in morbum cadere, incidere,* n. 2. *delabi,* d. 3. *morbo implicari,* pass. 1. *impediri,* pass. 4. *affici,* pass. 3. *urgeri,* pass. 2. *in morbo esse,* n. anom. Cic. *in morbum conjici,* pass. 3. Plaut. *valetudine adversa corripi,* pass. 3. Tac.

Uomo che ogni anno ammala in caso di morte: *homo quotannis periculose aegrotans.* Cic. Ammalare senza mai riaversi: *in morbum incidere, ex quo convalere non posse.* Cic. Ammalarsi dell'afflizione: *in morbum conjici ex aegritudine.* Plaut. Si ammalò d'una febbre continua e assai molesta: *incidit in febriculam assiduam et satis molestam.* Cic.

Ammalaticcio. Quasi ammalato, mezzo ammalato: *Valetudinarius,* Varr. *infirmus, a, um.* Plin.

Ammalato. add. da Ammalare: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um, aegrotans, antis.* Cic.

Gravemente ammalato: *graviore morbo implicitus.* Ces. Ammalato disperato: *perditus aeger.* Ovid. L'ammalato non si levò più: *aeger non amplius ex morbo assurrexit.* Liv.

Ammalattire. V. Ammalare.

Ammalatuccio. } V. Ammalaticcio.
Ammalazzato. }

Ammaliamento. L'ammaliare: *Veneficium, ii,* n. Tac. *effascinatio, onis,* f. Plin. *fascinum, i.* n. Cic.

Ammaliare. —1— Far malìe: *Fascinare,* a. 1. Catul. *incantare,* a. 1. *excantare,* a. 1. *effascinare,* a. 1. Plin. *devovere,* a. 2. Tib. *Thessalicis artibus obstringere.* a. 3. Ovid. —2— metafor. Torre il discorso, il cervello, far divenir stupido: *Decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. *mentis, animi aciem perstringere.* a. 3. Cic.

Ammaliato. add. da Ammaliare: *Incantatus, excantatus, obcantatus, a, um.* Oraz. —2— Attonito, stupido: *Attonitus, stupidus, a, um.* Virg.

Ammaliatore. verbal. masc. Chi ammalia: *Veneficus, i.* m. Cic.

Ammaliatrice. verbal. femm. Che ammalia: *Praestigiatrix, icis,* f. *praecantatrix, icis,* f. *venefica, ae,* f. *maga, ae,* f. Ovid. *striga, ae.* f. Apul.

Ammaliatura. V. Ammaliamento.

Ammaliziato. Che ha imparato la malizia: *Corruptus, depravatus, a, um.* Cic.

Ammandorlato. V. Mandorlato.

Ammanettare. Metter le manette (detto delle mani): *Manicas injicere,* a. 3. Plaut. *manicis occupare.* a. 1. Virg. —2— Detto dei piedi: *Impingere,* a. 3. *indere,* a. 3. *compedes imponere,* a. 3. Plaut. *pedes pedicis coarctare.* a. 1. Apul.

Ammanieramento. Abbellimento affettato: *Calamister, i,* m. *fucus, i,* m. *pigmentum, i.* n. Cic.

Ammanierare. Acconciare, imbellire con affettazione: *Fucare,* a. 1. *calamistris inurere,* a. 3. *fuco illinire,* a. 4. Cic. *praelinire.* a. 4. Gell.

Ammanierato. add. da Ammanierare: *Fucatus, fuco illitus, a, um.* Cic.

Ammanieratura. V. Ammanieramento.

Ammaninconito. V. Attristato.

Ammannajare. Uccidere colla mannaia: *Decollare,* a. 1. Svet. *caput obtruncare,* a. 1. Liv. *securi aliquem percutere.* a. 3. Ovid.

Ammannamento. Apparecchio di quantità di cose affine di far checchessia: *Apparatus, us.* m. *comparatio, onis.* f. Cic.

Ammannare. V. Apparecchiare.

Ammannato. V. Apparecchiato.

Ammannimento. Lo Ammanire: *Praeparatio, onis,* f. *apparatio, onis,* f. *apparatus, us.* m. Cic.

Ammannire. V. Apparecchiare.

Ammannito. V. Apparecchiato.

Ammano Ammano. V. A mano A mano.

Ammansare. —1— Far mansueto, dicesi propriamente delle bestie: *Mansuefacere,* a. 3. Liv. *mitificare,* a. 1. Plin. *subigere,* a. 3. Col. *cicurare.* a. 1. Varr. —2— metafor. Mitigare, calmare: *Placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *sedare.* a. 1. Cic.

Ammansato. add. da Ammansare: *Mansuetus,* Liv. *mansuefactus, mitigatus, a, um.* Cic.

Ammansire. —1— Render manso: *Mansuefacere,* a. 3. Liv. *mitificare.* a. 1. Plin. —2— n. e n. pass. *Mansuefieri,* pass. anom. Ces. *mitescere,* n. 3. Tac. *mansuescere,* n. 3. Luc. *mollescere.* n. 3. Ovid.

Ammansire nella pace e nell'ozio: *mitescere pace et otio.* Tac.

Ammansito. add. da Ammansire: *Mansuefactus, mitigatus, a, um.* Cic.

Ammantare. —1— n. pass. Vestirsi: *Se induere,* a. 3. *vestiri.* pass. 4. Quint. —2— Coprire: *Tegere,* a. 3. *contegere,* a. 3. Cic. *integere,* a. 3. Ces. *velare,* a. 1. Virg. *inducere.* a. 3. Staz.

Ammantato. add. da Ammantare: *Indutus, amictus, a, um.* Cic.

Ammantatura. Manto: *Tegumentum, i,* n. Ces. *pallium, ii,* n. Liv. *amictus, us.* m. Cic.

Ammantellare. V. Ammantare.

Ammanto. Manto: *Indumentum, i,* n. *tegmen, inis,* n. *vestitus, us,* m. *amictus, us,* m. *vestimentum, i.* n. Cic.

Ammarcimento. Lo ammarcire: *Suppuratio, onis.* f. Plin.

Ammarcire. V. Marcire.

Ammarginare. V. Rammarginare.

Ammaricare. V. Rammaricare.

Ammartellare. Dar martello, travagliare: *Torquere,* a. 2. *angere,* a. 3. *vexare.* a. 1. Cic.

Essere ammartellato d'amoroso struggimento: *flagrare amore,* Cic. *torqueri amore.* Oraz.

Ammartellato. add. da Ammartellare: *Agitatus, afflictatus,* Cic. *vexatus, a, um.* Ces.

Ammartellato d'amore: *perditus,* Prop. *incensus,* Cic. *succensus.* Ovid.

Ammascherare. V. Mascherare.

Ammascherato. V. Mascherato.

Ammassamento. Adunamento, mucchio: *Coacervatio, onis,* f. Cic. *congeries, ei,* f. Ovid. *conglobatio, onis,* f. *aggestus, us.* m. Tac.

Ammassare. —1— Far massa, mettere insieme, adunare: *Coacervare,* a. 1. *congerere,* a. 3. *conflare,* a. 1. *congregare,* a. 1. *cogere,* a. 3. Cic. *aggerare,* a. 1. *aggerere,* a. 3. Virg. *extruere,* a. 3. *constipare,* a. 1. Cels. *exaggerare,* a. 1. Fedr. *struere,* a. 3. Tac. *acervare,* a. 1. *accumulare.* a. 1. Plin. —2— n. pass. Adunarsi: *Adire,* n. 4. *convenire,* n. 4. Cic. *coire,* n. 4. *congregari.* pass. 1. Plin.

Ammassar ricchezze: *congerere divitias,* Catul. *cumulare opes.* Curz. Ammassar gran de-

naro: *innumerabilem pecuniam conficere.* Cic.

Ammassato. add. da Ammassare: *Congestus, constructus, conglobatus,* Cic. *constipatus,* Ces. *aggestus, a, um.* Plin.

Ammassatore. verbal. masc. Chi ammassa: *Adcumulator, oris,* m. Tac. *coactor, oris.* m. Cat.

Ammassicciare. V Ammassare.

Ammasso. V. Ammassamento.

Ammatassare. Ridurre in matassa: *In metaxam convolvere,* a. 3. *vertere.* a. 3.

Ammattire. —1— Far divenire matto: *Infatuare,* a. 1. *insanum reddere,* a. 3. Cic. *ad insaniam adigere.* a. 3. Ter. —2— n. ass. Diventar matto: *Insanire,* n. 1. *desipere,* n. 3. *delirare,* n. 1. Cic. *desipiscere.* n. 3. Ter.

Ammattito. Pazzo: *Insanus, a, um,* Ter. *delirans, antis,* Plaut. *demens, entis.* Cic.

Ammattonamento. Lo ammattonare: *Coctile solum, i.* n.

Ammattonare. Far pavimento di mattoni: *Optostrotum facere,* a. 3. *pavimentum lateribus sternere,* a. 3. *coctile solum consternere.* a. 3.

Ammattonato. sost. Pavimento ammattonato: *Optostrotum, i,* n. Not. Tir. *coctile solum, i.* n.

Restare in sull'ammattonato o in sul lastrico, diciamo di chi rimane senza niente: *ad incitas redigi.* Plaut.

Ammattonato. add. Fatto di mattoni: *Latericius, a, um,* Cic. *latere constructus, a, um.* Col.

Ammazzamento. Lo ammazzare: *Internecio, onis,* f. *interfectio, onis,* f. *caedes, is,* f. Cic. *interemtio, onis.* f. Irz.

Ammazzare. —1— Dar morte a colpi di mazza, a mazzate: *Fuste necare.* a. 1. Tac. — 2 — Uccidere: *Occidere,* a. 3. *interficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *perimere,* a. 3. *sauciare,* a. 1. *jugulare,* a. 1. *mortem afferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. *morte afficere,* a. 3. *multare.* a. 1. *necem afferre,* a. anom. *consciscere,* a. 3. Cic. *interimere,* a. 3. *obnecare,* a. 1. Plaut. *necare.* a. 1. Fedr. —3— n. pass. Uccidersi: *Mortem sibi consciscere,* a. 3. Cic. *finem vitae sibi ponere,* a. 3. Tac. *fata manu arcessere,* a. 3. Ovid. *letum sibi manu parere.* a. 3. Virg. —4— Trasl. Far nausea, infastidire: *Enecare,* a. 1. Plaut. *obtundere,* a. 3. *nauseare,* a. 1. Cic. *tundere,* a. 3. Prop. *taedium facere,* a. 3. Ovid. *taedio afficere,* a. 3. Tac. *molestum esse.* n. anom. Ter. —5— Affollarsi: *Glomerari,* pass. 1. Virg. *se condensare.* a. 1. Varr.

Ammazzarsi in alcuna cosa, vale Esservi tutto intento: *incumbere tota mente in aliquid,* Cic. *acriter intendere animum ad aliquid.* Ajace si ammazzò da se: *Ajax ipse sibi manus attulit.* Cic. Essere ammazzato dal crucio de' dolori: *cruciatu dolorum confici.* Cic. Tu mi ammazzi col tuo discorso: *conteris tu tua me oratione.* Plaut. Non voglio che tu ti ammazzi nel viaggio: *te in via confici minime volo.* Cic. Ciò pare loro meglio che ammazzarsi di fatica nei campi: *id beatius arbitrantur, quam ingemere agris.* Tac.

Ammazzare. Far mazzo, ridurre in mazzo: *In fasciculum colligare,* a. 1. *in manipulos convolvere,* a. 3. Plin. *manipulos facere.* a. 3. Var.

Ammazzato. add. da Ammazzare: *Occisus, interfectus, enectus,* Cic. *necatus,* Sall. *internecatus, a, um.* Plaut.

Ammazzatore. verbal. masch. da Ammazzare: *Percussor, oris,* m. Tac. *occisor, oris,* m. Plaut. *interfector, oris,* m. Cic. *peremptor, oris,* m. *interemptor, oris,* m. *mactator, oris.* m. Sen.

Ammazzatrice. verbal. femm. da Ammazzare: *Interfectrix, icis.* f. Tac.

Ammazzerare. V. Mazzerare.

Ammazzerato. add. Indurito, rassodato: *Duratus,* Tibul. *induratus, a, um.* Staz.

Ammazzolare. Far mazzi, e dicesi di fiori e d'erbe: *Fasciculos facere,* a. 3. *convolvere,* a. 3. *alligare,* a. 1. *in fasciculos colligare.* a. 1.

Ammemmare e Ammelmare. Affogar nella melma: *In luto haesitare,* n. 1. *haerere,* n. 2. *esse,* n. anom. Ter. *limo mergi.* pass. 3.

Ammemmato. add. da Ammemmare; Infangato: *Limosus, lutosus,* Col. *lutulentus, a, um.* Ovid.

Ammen e Ammenne. Voce ebraica, colla quale si conferma il detto, e vale In verità, così sia: *Dii adprobent.* Cic. *Amen.*

Ammenare. V. Menare.

Ammenda. —1— Emenda, ristoro, rifacimento di danno: *Compensatio, onis,* f. Cic. *pensatio, onis,* f. Quint. *pensitatio, onis.* f. Plin. —2— Correzione ed emendazione d'errore: *Correctio, onis,* f. *emendatio, onis,* f. *castigatio, onis.* f. Cic. —3— Riparo: *Remedium, ii.* n. Sall. —4— Censura, condannazione: *Animadversio, onis.* f. Cic.

Dispettarono l'ammenda per le tregue rotte: *rapti foederis expiationem spreverunt.* Liv. Pagare ammenda assai colma della temerità: *maximas poenas pendere temeritatis.* Cic. Fare ammenda della colpa col pentimento: *errorem poenitendo corrigere.* Cic.

Ammendabile. Emendabile: *Emendabilis, e.* Liv.

Ammendamento. Ammenda, correzione: *Correctio, onis,* f. *emendatio, onis.* f. Cic.

Ammendare. —1— Correggere: *Emendare,* a. 1. Nep. *castigare,* a. 1. Oraz. *corrigere,* a. 3. Cic. *reformare.* a. 1. Plin. — 2 — Ristorare i danni: *Compensare,* a. 1. Cic. *pensare,* a. 1. Sen. *sarcire,* a. 4. Ces. *resarcire.* a. 4. Col. — 3— n. pass. Correggersi: *Se corrigere,* a. 3. Cic. *animum emendare.* a. 1. Prop.

Ammendare col valore l'avuto danno: *acceptum incommodum virtute sarcire.* Ces. Aveva gran voglia di ammendare l'odio concepito contro il fratello: *mederi fraternae invidiae illius animus ardebat.* Sall.

Ammendato. add. da Ammendare: *Emendatus, a, um.* Cic.

Ammendazione. L'ammendare: *Emendatio, onis,* f. *castigatio, onis.* f. Cic.

Ammendue. V. Ambedue.

Ammenne. V. Ammen.

Ammentare. n. pass. Rammentarsi: *Recordari,* d. 1. *reminisci.* d. 3. Cic.

Ammenticare. v. a. V. Dimenticare.

Ammettere. — 1 — Accettare, ricevere: *Admittere,* a. 3. Nep. *accipere,* a. 3. Ces. *recipere,* a. 3. Liv. *adhibere.* a. 2. Cic. —2— Lasciar passare, ricevere a udienza: *Intromittere.* a. 3. Ter. —3— Approvare, menar buono: *Adsciscere,* a. 3. *probare,* a. 1. Cic. *accipere,* a. 3. Liv. *admittere.* a. 3. Cod. — 4 — Commettere: *Admittere,* a. 3. *committere,* a. 3. *patrare.* a. 1. Cic. —5— Instigare, aizzare: *Incitare,* a. 1. *instigare,* a. 1. *impellere,* a. 3. Cic. *instimulare.* a. 1. Ovid.

Ammettere la battaglia, appiccarla: *pugnam committere.* Nep. Ammettere la discolpa d'alcuno: *alicujus orationem accipere.* Ces. Essere ammesso tra i senatori: *pervenire in senatum.* Sall. Ammettono per certa la più leggera voce: *levem auditionem habent pro re comperta.* Ces.

Ammezzamento. — 1 — L'ammezzare: *Divisio, onis,* f. Cic. *divisus, us,* m. Liv. *divisura, ae.* f. Plin. —2— Mezzo, metà: *Dimidium, ii.* n. Cic.

Ammezzare. —1— Dividere e partir per mezzo: *Bipartire,* a. 4. Cic. *bifariam dispartire.* a. 4. Plaut. —2— Pervenire alla metà: *Dimidium conficere.* a. 3.

Ammezzare la via ad alcuno, andargli incontro: *obviam ire, prodire, obvium esse alicui.* Cic. Ammezzare le parole, pronunciarle male: *perperam pronuntiare.* Plin.

Ammezzare e Ammezzire (coll' *e* stretta e le *zz* aspre). Divenir mezzo, marcire: *Flaccescere,* n. 3. Cic. *fracere,* n. 2. Cat. *fracescere,* n. 3. Varr. *imputrescere.* n. 3. Col.

Ammezzato. add. da Ammezzare. Diviso per mezzo: *Dimidiatus,* Cic. *bipartitus, bifariam divisus, a, um.* Varr.

Ammezzatore. —1— Divisore: *Divisor, oris.* m. Cic. —2— Mediatore: *Pactor, oris,* m. Cic. *medius, ii,* m. Virg. *interpres, etis,* m. Liv. *mediator, oris.* m. Apul.

Ammezzire. V. Ammezzare (coll' *e* stretta).

Ammi. Sorta di pianta: *Ammi, ios* e *ammium, ii.* n. Plin.

Ammiccare. Accennar cogli occhi: *Nictare,* n. 1. Plaut. *nictari,* d. 1. Plin. *subnuere.* n. 3. Not. Tir.

Ammiliorare e Ammigliorare. V. Migliorare.

Amminicolare. Appoggiare e rinforzare con amminicoli: *Adminiculari,* d. 1. Cic. *adminiculare.* a. 1. Col.

Amminicolato. add. da Amminicolare: *Adminiculatus, a, um.* Plin.

Amminicolo. sost. Sostegno, ajuto, appoggio (in senso trasl.): *Adminiculum, i,* n. Cic. *fulcrum, i,* n. *fulcimen, inis,* n. *columen, inis.* n. Oraz.

Amministragione. } Amministrazione: **Amministranza.** } *Administratio, onis,* f. *gubernatio, onis,* f. *procuratio, onis,* f. *cura, ae,* f. *curatio, onis.* f. Cic.

Amministrare. — 1 — Reggere, governare: *Administrare,* a. 1. *gubernare,* a. 1. *temperare,* a. 1. *moderari,* d. 1. *procurare,* a. 1. *gerere,* a. 3. *regere,* a. 3. Cic. *ministrare.* a. 1. Oraz. — 2 — Aver cura: *Curare,* a. 1. *administrare.* a. 1. Cic. —3— Somministrare: *Administrare,* a. 1. *subministrare,* a. 1. *suppeditare,* a. 1. *praebere,* a. 2. Cic. — 4 — Ufficiare: *Sacra facere,* a. 3. Cic. *sacrum instaurare.* a. 1. Tac.

Amministrare la giustizia, vale Render ragione: *administrare leges et judicia; jus dicere,* Cic. *jus reddere.* Cod. Amministrare la guerra, vale Presiedere alla medesima, ed anche far la *administrare bellum,* Cic. *gerere, agere bellum.* Nep. Amministrare i fatti, le cose altrui, *administrare, procurare, curare negotia aliena; tractare rem alienam,* Cic. *curare rebus alienis.* Plaut. Amministrare la repubblica: *administrare, gerere rempublicam,* Cic. *agere rempublicam.* Cod. Prese a discorrere del come avessero amministrata la repubblica: *disserere coepit quomodo rempublicam habuerint.* Sall. Credeva che in quelle circostanze si avesse ad amministrare la giustizia con dolcezza e moderazione: *his temporibus clementer et moderate jus dicendum existimabat.* Ces.

Amministrato. add. da Amministrare: *Administratus,* Tac. *curatus.* Oraz. *gestus, temperatus, gubernatus, a, um.* Cic.

Amministratore. verbal. masc. Chi amministra: *Administrator, oris,* m. *curator, oris,* m. *dispensator, oris,* m. Cic. *procurator, oris,* m. *praetor, oris,* m. Tac. *gestor, oris.* m. Cod.

Amministratrice. verbal. femm. Che amministra: *Administra, ae,* f. *ministra, ae.* f. Cic.

Amministrazione. L'amministrare: *Administratio, onis,* f. *curatio, onis,* f. *cura, ae,* f. *gestio, onis,* f. *procuratio, onis.* f. Cic.

Affidare un'amministrazione ad alcuno: *procurationem alicui committere; aliquem ad procurationem vocare; procurationi praeficere.* Cic. Render conto della sua amministrazione: *actus sui rationem reddere.* Cod.

Amminuire. V. Diminuire.

Amminuzzare. V. Sminuzzare.

Ammirabile. add. Mirabile: *Admirabilis, mirabilis, e,* Cic. *stupendus, a, um.* Val. Mass.

Ammirabilità. astr. d'Ammirabile: *Admirabilitas, atis.* f. Cic.

Ammirabilmente. avv. Mirabilmente: *Admirabiliter, mirabiliter, mire, mirifice.* Cic.

Ammiraglio. — 1 — Titolo di capitano d'armata di mare: *Classis praefectus, i,* m. Liv. *classis dux, ucis,* m. Cic. *classis imperator, oris,* m. Cic. *trierarchus, i.* m. Tac. —2— Specchio: *Speculum, i.* n. Cic.

Ammiramento. L'ammirare: *Admiratio, onis,* f. *miratio, onis.* f. Cic.

Ammirando. add. Ammirabile: *Admirabilis, mirabilis, e, mirandus, mirificus, permirus,* Cic. *admirandus,* Nep. *mirus, a, um.* Plaut.

Ammirare. — 1 — Mirare, o osservare con meraviglia: *Mirari,* d. 1. Sall. *intueri,* d. 2. *contemplari,* d. 1. Cic. *spectare.* a. 1. Oraz. — 2 — n. ass. e n. pass. Maravigliare, stupire: *Admirari,* d. 1. *mirari,* d. 1. *demirari,* d. 1. *obstupescere,* n. 3. *stupescere,* n. 3. *stupere.* n. 2. Cic.

Ammirativamente. avv. In modo ammirativo: *Mirum in modum,* Cic. *admirandum in modum.* Nep.

Ammirativo. sost. V. Ammiratore.

Ammirativo. add. Che cagiona o mostra meraviglia: *Mirabundus, a, um.* Liv.

Ammirato. add. da Ammirare. Stupefatto: *Stupefactus, obstupefactus, a, um.* Cic.

Ammiratore. verbal. masc. Chi ammira: *Mirator, oris,* m. Ovid. *admirator, oris.* m. Sen.

Ammiratrice. verbal. femm. Che ammira: *Miratrix, icis.* f. Sen.

Ammirazione. Passione e commozione d'animo nascente da cosa nuova e rara: *Admiratio, onis,* f. *miratio, onis.* f.

Preso da ammirazione: *admiratione commotus.* Cic.

Ammiserare. — 1 — Abbassare, dechinare: *Abjicere,* a. 3. *demittere,* a. 3. Cic. *proclinare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Farsi misero: *Se pauperare,* a. 1. Plaut. *miserum fieri.* pass. anom.

Ammissibile. add. Atto ad ammettersi, da ammettersi: *Admittendus, a, um.* Varr.

Ammissione. Lo ammettere: *Admissio, onis,* f. Sen. *admissus, us.* m. Pall.

Ammistione. Miscuglio: *Admixtio, onis,* f. Cic. *mixtio, onis.* f. Vitr.

Ammisurare. Ridurre a misura: *Moderari,* d. 1. Cic. *temperare.* a. 1. Virg.

Ammisuratamente. avv. Misuratamente: *Moderate, temperate,* Cic. *modeste.* Liv.

Ammisurato. add. Che vive o si porta con misura e con regola: *Moderatus, modestus, modicus, sobrius, temperatus, a, um.* Cic.

Ammitto. Quel pannolino che il sacerdote si pone in capo o sulle spalle quando si para: *Amictus, us.* m. T. E.

Ammodamento. Moderazione: *Moderatio, onis,* f. *temperatio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic.

Ammodare. Moderare: *Moderare,* a. 1. Plaut. *moderari,* d. 1. Ces. *temperare.* a. 1. Oraz.

Ammodatamente. avv. Moderatamente: *Temperate, moderate, abstinenter.* Cic.
Ammodato. add. Moderato: *Moderatus, temperatus, a, um.* Cic.
Ammoderatamente. V. Ammodatamente.
Ammoderato. V. Ammodato.
Ammodernare. Ridurre all'uso moderno: *Ad praesentem usum flectere,* a. 3. Tac. *novare,* a. 1. Cic. *innovare.* a. 1. Cod.
Ammodestare. Render modesto: *Modestum reddere.* a. 3. Cic.
Ammogliare. — 1 — Dar moglie: *Maritare.* a. 1. Tac. —2— n. pass. Pigliar moglie: *Nubere,* n. 3. Cic. *inubere,* n. 3. Liv. *denubere,* n. 3. Tac. *uxorem ducere,* a. 3. *uxorem sibi adjungere.* a. 3. Cic. — 3 — n. pass. Congiungersi: *Coire,* n. 4. Ovid. *conjungi.* pass. 3. Tac.
Ammogliato. add. da Ammogliare: *Maritatus, a, um.* Cic.
Ammogliatore. verbal. masc. Chi ammoglia: *Nuptiarum conciliator, oris.* m. Nep.
Ammoinare e Ammuinare. Accarezzare: *Blandiri,* d. 4. *eblandiri,* d. 4. Cic. *permulcere,* a. 2. Ces. *expalpare,* a. 1. Liv. *mulcere.* a. 2. Ovid.
Ammoinato e Ammuinato. add. da Ammoinare: *Blanditus,* Prisc. *blanditiis illectus, a, um.*
Ammolestamento. Suggestione: *Instinctus, us,* m. Tac. *instigatio, onis.* f. Cod.
Ammolestare. V. Molestare.
Ammollamento. Immollamento: *Mador, oris.* m. Sall.
Ammollare. — 1 — Immollare, bagnare, far molle: *Madefacere,* a. 3. *humectare,* a. 1. *perfundere,* a. 3. Virg. *proluere,* a. 3. Ovid. *macerare.* a. 1. Vitr. —2— n. ass. Diventar umido, molle: *Madescere,* n. 3. *humescere,* n. 3. Virg. *immadescere,* n. 3. Plin. *madefieri.* pass. anom. Catul. —3— Trasl. Raddolcire, mitigare: *Placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *delenire,* a. 4. *sedare,* a. 1. Cic. *mollire,* a. 4. *mulcere,* a. 2. *pacare.* a. 1. Virg. —4— n. pass. Raddolcirsi, ammollirsi: *Remollescere,* n. 3. Ovid. *residere,* n. 2. Liv. *mitescere.* n. 3. Cic. —5— Lubricare, rendere lubrico: *Lubricare,* a. 1. Giov. *liquare,* a. 1. Gell. *subducere.* a. 3. Ces. —6— Allentare: *Laxare,* a. 1. *remittere.* a. 3. Virg.
La loro venuta ammollì la fierezza degli animi: *iratam animorum concitationem fregit illorum adventus.* Liv.
Ammollativo. Atto ad ammollare o a raddolcire: *Molliens, entis.* Plin.
Ammollato. add. da Ammollare. — 1 — Bagnato: *Madidus, a, um.* Cic. — 2 — Placato: *Mollitus, mitigatus, placatus, sedatus, a, um.* Cic.
Ammolliente. Che ammollisce: *Molliens, entis.* Plin.
Ammollire. V. Ammollare.
Ammollitivo. V. Ammolliente.
Ammollito. V. Ammollato.
Ammolsato. Mischiato con molsa: *Mulseus, a, um.* Col.
Ammoniacato. Composto con ammoniaco: *Ammoniacus, a, um.* Ovid.
Ammoniaco. sost. Sorta di gomma resina: *Ammoniacum, i.* n. Plin.
Ammonigione. / **Ammonimento.** } V. Ammonizione.
Ammonire. Avvertire, avvisare: *Admonere,* a. 2. *commonere,* a. 2. *monere,* a. 2. *admonefacere,* a. 3. *commonefacere.* a. 3. Cic.
Ammonito. add. da Ammonire: *Admonitus,* Cic. *monitus,* Virg. *commonitus, a, um.* Liv.
Ammonitore. verbal. masc. Chi ammonisce: *Admonitor, oris,* m. Cic. *monitor, oris.* m. Oraz.
Ammonitorio. add. Esortatorio: *Monitorius, a, um.* Sen.
Ammonitrice. verbal. femm. d'Ammonitore: *Admonitrix, icis.* f. Plaut.
Ammonizioncella. dim. d'Ammonizione: *Lenis admonitio, onis.* f.
Ammonizione. L'ammonire: *Admonitio, onis,* f. *monitio, onis.* f. *monitum, i,* n. *monitus, us,* m. Cic. *admonitus, us.* m. Ovid.
Ammontare. — 1 — Far monte, mettere insieme: *Adcumulare,* a. 1. *congerere,* a. 3. Cic. *aggerare,* a. 1. Virg. *extruere,* a. 3. Ces. *struere.* a. 3. Tac. —2— Montare, il congiungersi delle bestie: *Salire.* a. 4. Varr.
Ammontato. add. da Ammontare: *Congestus,* Ces. *acervatus, a, um.* Plin.
Ammonticare. / **Ammonticchiare.** } V. Ammontare.
Ammonticellato. / **Ammontonato.** } V. Ammontato.
Ammonzicchiare. V. Ammontare.
Ammonzicchiato. V. Ammontato.
Ammorbare. — 1 — n. ass. Ammalare: *Aegrotare,* n. 1. Cic. *aegrescere.* n. 3. Virg. —2— a. e n. Appestare col fetore: *Perolere,* n. 2. Lucr. *foetere,* n. 2. *odore affligere,* a. 3. Catul. *odore implere.* a. 2. Petr.
Ammorbatello. dim. di Ammorbato: *Putidulus,* Marz. *putridulus, a, um.* Amm.
Ammorbato. add. da Ammorbare: *Putidus, putridus, vitiosus, a, um.* Cic.
Ammorbidamento. Lusingamento, accarezzamento: *Palpum, i,* n. *palpus, i,* m. Plaut. *blandimentum, i,* n. *illecebrae, arum,* f. pl. *lenocinium, ii.* n. Cic.
Ammorbidare e Ammorbidire: — 1 — Far morbido, tor via la durezza: *Mollire,* a. 4. Oraz. *emollire.* a. 4. Liv. —2— per metaf. Addolcire: *Mollire,* a. 4. *mulcere,* a. 2. Virg. *emollire,* a. 4. Ovid. *lenire,* a. 4. *delenire.* a. 4. Cic. —3— n. pass. Darsi in preda alle lascivie ed alle mollezze: *Luxuriari,* d. 1. Liv. *mollescere,* n. 3. Ovid. *se libidinibus dare.* a. 1. Cic.
Quegli odii ho io ammorbidati colla mia piacevolezza: *odia illa mea comitate mitigata sunt.* Cic. Essere ammorbidato dalle lusinghe del piacere: *illecebris voluptatis deleniri.* Cic.
Ammorbidito. add. da Ammorbidire: *Mollitus, a, um.* Cic.
Ammorsellato. Manicaretto di carne minuzzata e d'uova dibattute: *Pulmentum, i.* n. Apul.
Ammortamento. — 1 — L'ammortare: *Extinctio, onis,* f. *restinctio, onis.* f. Cic. —2— Troncamento, elisione: *Elisio, onis.* f. Prisc.
Ammortare. — 1 — Estinguere, spegnere: *Extinguere,* a. 3. *restinguere.* a. 3. Cic. —2— Metaf. Attutire, spegnere: *Extinguere,* a. 3. *restinguere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *contundere,* a. 3. *comminuere.* a. 3. Cic. —3— Quietare, porre in calma: *Pacare,* a. 1. *componere,* a. 3. Virg. *placare,* a. 1. *sedare.* a. 1. Cic.
Ammortato. add. da Ammortare: *Extinctus, a, um.* Cic.
Ammortimento. — 1 — L'ammortire: *Extinctio, onis,* f. *restinctio, onis.* f. Cic. —2— Totale estinzione del senso in qualche parte del corpo: *Stupor, oris.* m. Cic.
Ammortire. — 1 — n. Stramortire, svenire: *Sopiri,* pass. 4. Liv. *implicisci,* d. 3. Plaut. *animo linqui.* pass. 3. Curz. —2— att. Ammorzare: *Extinguere,* a. 3. *restinguere.* a. 3. Cic.
Ammortito. add. da Ammortire: *Extinctus, restinctus, a, um.* Cic.
Ammorvidire. V. Ammorbidare.
Ammorzamento. Troncamento, elisione: *Elisio, onis.* f. Prisc.
Ammorzare. — 1 — Estinguere, spegnere: *Extinguere,* a. 3. *restinguere.* a. 3. Cic. —2— Annientare, distruggere: *Extinguere,* a. 3. *sustollere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *delere,* a. 2. *perdere.* a. 3. Cic. —3— Attutire, rintuzzare: *Restinguere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *contundere,* a. 3. *retundere,* a. 3. Cic. *infringere,* a. 3. Ces. *refringere.* a. 3. Liv. —4— n. pass. Ammortirsi: *Deflagrare,* n. 1. Tac. *restingui.* pass. 3. Ovid.
Ammorzare un incendio: *reprimere ignem.* Cic. Ammorzare la veduta: *praestringere oculorum aciem,* Plaut. *praestringere oculos.* Cic. Ammorzare il furore o la superbia d'alcuno: *frangere furorem et petulantiam alicujus.* Cic. Il tempo ammorzava la fierezza del giovane: *aetas audaciam juveni auferebat.* Liv. Ammorzare la sete al fonte: *sitim restinguere rivo.* Virg.
Ammostare. Pigiar l'uva nel tino per cavarne il mosto: *Uvas pede calcare.* a. 1. Cat.
Ammostato. add. da Ammostare: *Calcatus,* Giov. *pedibus pressus, a, um.* Tibul.
Ammostatojo. Legno col quale s'ammosta: *Torcularium, ii,* n. *torcular, aris.* n. Cat. *torculum, i.* n. Plin.
Ammotinamento. V. Ammutinamento.
Ammotinare. V. Ammutinare.
Ammotinazione. V. Ammutinamento.
Ammottare. Lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio, smottare, franare: *Ruere,* n. 3. *delabi.* d. 3. Cic.
Ammovimento. V. Movimento.
Ammozzicato. Tagliato a pezzi: *Caesus,* Cic. *obtruncatus,* Sall. *mactatus, a, um.* Virg.
Ammozzolato. add. Che è in mozzi, raggruppato: *Nexus,* Oraz. *innexus, a, um.* Col.
Ammucchiare. Far mucchio: *Cumulare,* a. 1. Cic. *acervare,* a. 1. Plin. *struere.* a. 3. Plaut.
Ammucchiato. add. da Ammucchiare: *Congestus,* Cic. *acervatus,* Liv. *aggeratus, a, um.* Tac.
Ammuinamento. Carezzamento, lusingheria: *Blanditiae, arum,* f. pl. *lenocinium, ii,* n. *illecebrae, arum,* f. pl. Cic. *palpum, i,* n. *palpus, i.* m. Plaut.
Ammuinare. V. Ammoinare.
Ammuinato. V. Ammoinato.
Ammunimento. V. Ammonizione.
Ammunire. V. Ammonire.
Ammunito. V. Ammonito.
Ammunizione. V. Ammonizione.
Ammuricare. V. Ammassare.
Ammuricato. V. Ammassato.
Ammusare. n. pass. Darsi di muso, incontrarsi muso a muso: *Obviam fieri.* pass. anom. Cic.
Ammutare. V. Ammutolire.
Ammutinamento. Sollevazione di soldati, o di popolo: *Seditio, onis,* f. Cic. *rebellio, onis,* f. *rebellatio, onis,* f. Tac. *defectio, onis,* f. *conspiratio, onis.* f. Liv.
Ammutinare. n. pass. Ribellarsi: *Rebellare,* n. 1. Liv. *tumultuari,* d. 1. Plaut. *seditionem movere,* a. 2. *excitare,* a. 1. *defectionem facere,* a. 3. *inire.* a. 4. Liv.
Ammutinato. add. da Ammutinare: *Tumultuans, antis,* Svet. *rebellis, e,* Virg. *seditiosus,* Cic. *rebellatus, a, um.* Val. Mass.
Ammutire. V. Ammutolire.
Ammutito. V. Ammutolito.
Ammutolare. V. Ammutolire.
Ammutolato. V. Ammutolito.
Ammutolire. — 1 — att. Far tacere: *Elinguem reddere,* a. 3. Cic. *silentium facere.* a. 3. Fedr. —2— n. ass. Divenir mutolo, perdere la favella: *Conticescere,* n. 3. Virg. *obmutescere,* n. 3. Plin. *silentium facere.* a. 3. Plaut.
Prima ogni cosa ammutolì: *vastum primo silentium.* Tac. Stupì, s'aggricciò, ammutolì: *obstupuit, steteruntque comae, vox faucibus haesit.* Virg. A mezzo del suo dire ammutolisce: *media in voce resistit.* Virg. Al primo rumoreggiare di guerra le arti subito ammutoliscono: *simul atque increpuit suspicio tumultus, illico artes conticescunt.* Cic.
Ammutolito. add. da Ammutolire: *Obmutescens, entis, elinguis, e.* Cic.
Amnio. Una delle membrane in cui sta ravvolto il feto nell'utero: *Amnion, ii,* n. T. MED. *altera faeti membrana, ae.* f.
Amnistia. Perdono che si concede ai ribelli: *Oblivio, onis,* f. Nep. *venia, ae,* f. Svet. *amnestia, ae.* f. Vopisc.
Amo. — 1 — Piccolo strumento d'acciaio da pigliar pesci: *Hamus, i.* m. Cic. —2— Trasl. Tranello, insidia: *Hamus, i,* m. Ovid. *rete, is.* n. Prop.
Piccolo amo: *hamulus.* Plaut. Fatto a guisa d'amo: *hamatus.* Cic. Adescare l'amo, porvi l'esca: *hamis escam imponere.* Petr. Pescatore coll'amo: *hamiota.* Plaut.
A Mo'. / **A Modo.** } posti avverb. valgono — 1 — A maniera, in guisa: *Modo, in modum, more, pro,* Cic. *ad modum, instar,* Ces. *ad instar.* Cod. —2— A misura, con moderazione: *More et modo, moderate, temperate,* Cic. *modeste.* Liv.
A modo alcuno, vale In nessuna maniera: *nullo modo, nullo pacto.* Cic. Fare a modo suo, o a modo d'alcuno, vale Fare secondo la propria volontà o secondo quella d'altrui: *morem gerere sibi; morem gerere alicui.* Ter. Vivere a modo suo: *suis auspiciis vitam ducere.* Virg. È vicino il tempo ch'io dovrò vivere a modo d'altri; intanto lasciami vivere a mio modo: *prope adest cum alieno more vivendum est mihi; sine nunc meo me vivere interea modo.* Ter.
A Modo Che. posto avverb. vale — 1 — Nel modo che, siccome: *Quemadmodum.* Cic. *ut,* Plaut. *velut, veluti.* Sall. — 2 — Come se, quasi che: *Quasi,* Cic. *sicut, sicuti,* Sall. *perinde ac.* Ces.
A Modo Come. posto avverb. vale — 1 — A modo, in guisa: *Modo, in modum,* Cic. *instar.* Ces. —2— Come se: *Quasi,* Cic. *perinde ac.* Ces.
A Molle. posto avverb. col verbo Porre, vale Ammollare: *Mersare.* a. 1. Oraz.
Amomo. Arboscello aromatico: *Amomum, i.* n. Virg.
A Monte. posto avverb. vale Allo 'nsù: *Sursum, sursum versus,* Cic. *sursum vorsum,* Cat. *sursum vorsus.* Lucr.
Andare, fare e mandare a monte, vale Abbandonare: *missum facere.* Ter. Anderanno a monte tutti i sacri riti dei quali voi state a guardia: *jam omnium sacra interibunt, quorum custodes vos estis.* Cic.
Amoraccio. peggiorat. d'Amore: *Libidines, um.* f. pl. Cic.
Amoramento. V. Innamoramento.
Amoranza. V. Amore.
Amorazzo. Innamoramento (in senso di scherno): *Amores, um.* m. pl. Plaut.
Amorca. V. Morchia.
A Mordente. posto avverb. Si dice di una maniera d'indorare senza brunitura: *Auro linere.* a. 3. Svet.
Amore. — 1 — Benevolenza, amicizia: *Amor, oris,* m. *amicitia, ae,* f. *benevolentia, ae,* f. *caritas, atis,* f. *voluntas, atis,* f. *studium, ii,* n. *gratia, ae,* f. *dilectio, onis,* f. Cic. *affectio, onis.* f. Tac. —2— Desiderio che in tutte le specie d'animali ha il maschio per la femmina e questa per quello: *Amor, oris,* m. *libido, inis,* f. Cic. *venus, eris,* f. *ignis, is,* m. Virg. *cupiditas, atis.* f. Plin. — 3 — Desiderio di qualsivoglia cosa, mosso dalle qualità piacenti di essa: *Amor, oris,* m. *appetitus, us,* m. *appetitio,*

onis. f. Cic.—4—La donna amata, il figlio, ecc. (per vezzeggiativo): *Amores, um,* m. pl. Cic. *animus, i,* m. Plaut. *deliciae, arum.* f. pl. Catul.—5—Amante: *Amator, oris,* m. Cic. *amasius, ii.* m. Plaut. — 6 — Rassegnazione: *Patientia, ae. f.* Tib. — 7 — Diligenza, studio accurato: *Amor, oris,* m. *cura, ae, f. accuratio, onis, f. diligentia, ae, f. sedulitas, atis. f.* Cic.

Amor della patria: *amor patriae,* Virg. *patriae caritas.* Cic. Amor dei figliuoli verso i genitori: *pietas erga parentes.* Cic. Andare in amore, dicesi degli animali quando si risveglia in loro l'appetito libidinoso: *in venerem rapi, in furias ignemque ruere.* Virg. Fare all'amore con la roba d'alcuno, vale Agognarla: *opibus alicujus inhiare.* Tac. Essere o stare in amore d'alcuno, vale Essergli in grazia o in piacimento: *esse in amore alicui, amore residere in aliquo.* Cic. Porre amore ad alcuno, vale Amarlo: *amore aliquem prosequi.* Cic. Arder d'amore: *amore ardere, flagrare, capi.* Cic. Struggersi d'amore: *amore perire.* Virg. Struggersi per amore d'alcuno: *deperire amore alicujus.* Liv. Sentire amore per alcuno: *amicissime de aliquo sentire.* Cic. Raffreddarsi nell'amore: *tepere.* Ovid. Egli è tutto il mio amore: *illo nihil carius mihi est.* Cic. Il nostro amore è scambievole: *mutuo amamus inter nos.* Cic. Animo sempre acceso di amor di patria: *animus semper infixus in patriae caritate.* Cic. Lettere tutto amore: *litterae amanter scriptae.* Cic. Amor mio! mio diletto! *anime mi! rosa mea! mea voluptas!* Virg. *deliciae meae!* Catul. Sì, amor mio, come meglio ti aggrada: *ocelle mi, fiat.* Plaut. Amor ardente: *flagrantia.* Cic. Amore violento: *perditus amor.* Cat. Novello in amore: *in amore rudis.* Prop. Sciolto dai lacci d'amore: *resolutus amore.* Tib. Per amor di Dio! *quaeso!* Ter. Per amore, vale per rispetto, per cagione: *gratia, causa.* Cic. Perdonagli per amor mio: *ignosce causa mea.* Plaut.

Amoreggiamento. L'amoreggiare: *Amores, um,* m. pl. *amatio, onis.* f. Plaut.

Amoreggiare. Far all'amore: *Amare,* a. 1. Sall. *amori operam dare.* a. 1. Ter.

Amoretto. V. Amorino.

Amorevole. —1— Benevolo, cortese: *Benevolus, humanus, a, um, benevolens, entis, comis, liberalis, e.* Cic. —2— Amoroso: *Amatorius,* Cic. *eroticus, a, um.* Gell.

Amorevoleggiare. Far amorevolezze: *Blandiri.* d. 4. Ovid.

Amorevolezza. — 1 — Affezione, benignità: *Benevolentia, ae. f. caritas, atis, f. benignitas, atis, f. humanitas, atis, f.* Cic. *amabilitas, atis. f.* Plaut. — 2 — Dimostrazione d'affetto, e si usa per lo più al plurale: *Blanditiae, arum, f.* pl. Ovid. *illecebrae. arum, f.* pl. Cic. *palpum, i,* n. *palpus, i.* m. Plaut. — 3 — Dono, beneficio: *Donum, i.* n. Virg.—4— Cura, sollecitudine: *Cura, ae, f. sedulitas, atis, f. accuratio, onis. f.* Cic.

Scrivere ad alcuno con la maggiore amorevolezza del mondo: *alicui quam humanissime scribere.* Cic.

Amorevolezzina. } dim. d'Amorevolezza: *Blanditiae, a-*
Amorevolezzuccia. } *rum. f.* pl. Ovid.

Amorevolmente. avv. Con amorevolezza: *Benevole, humane, humaniter, comiter.* Cic.

Amorino. dim. d'Amore: *Cupido, inis.* m. Tib.

Amorosamente. avv. — 1 — Con affetto amoroso: *Amanter, amatorie.* Cic. —2— Naturalmente, contrario di Legittimamente: *Non justa uxore.* Cic.

Amorosanza. V. Amore.

Amorosello. } Graziosetto: *Venustulus, a,*
Amorosetto. } *um.* Plaut.

Amorosità, Amorositade e Amorositate. astr. d'Amoroso: *Amor, oris,* m. *benevolentia, ae. f.* Cic.

Amoroso. add. — 1 — Pien d'amore, ma per lo più in senso d'amor carnale: *Amatorius,* Cic. *eroticus, a, um.* Gell. — 2 — Amante: *Amans, antis, peramans, antis, tener, ra, rum.* Cic.—3— In forza di sost. *Amator, oris,* m. Cic. *amatrix, icis. f.* Plin.

A Morte. posto avverb. vale Mortalmente: *Capitaliter.* Plin.

Nimicare a morte alcuno: *esse inimicum capitalem alicui.* Plaut. Odiare alcuno a morte: *capitali odio dissidere ab aliquo; acerbe et penitus aliquem odisse,* Cic. *magno odio in aliquem ferri.* Nep. Perseguitare alcuno a morte: *ad internecionem aliquem persequi.* Curz.

Amoscina. Frutto dell'amoscino: *Damascenum prunum, i.* n. Plin.

Amoscino. Sorta di susino: *Damascena prunus, i. f.* Plin.

A Motto A Motto. posto avverb. vale A parola a parola: *Ad verbum.* Cic.

Amovibile. Che si può rimovere: *Mobilis, e.* Ovid.

Ampiamente. avv. Largamente, copiosamente: *Ample, late, laxe, copiose,* Cic. *liberaliter,* Nep. *spatiose.* Plin.

Disputare più ampiamente che non si conviene all'uso del foro: *aliquid uberius disputare, quam forensis usus desiderat.* Cic.

Ampiare. V. Ampliare.

Ampiezza. } Larghezza, grandezza: *Am-*
Ampio. sost. } *plitudo, inis, f. latitudo, inis, f. magnitudo, inis, f. laxitas, atis,* f. Cic. *spatium, ii.* n. Ovid.

Ampio. add. —1— Largo e grande per ogni verso: *Amplus, latus, magnus,* Cic. *vastus, patulus, vacuus,* Virg. *longus,* Oraz. *laxus,* Tib. *spatiosus, a, um.* Luc.—2— Largo: *Latus, a, um.* Ces. —3— per similit. Abbondante: *Affluens, entis, copiosus, largus, a, um,* Cic. *abundans, antis, dives, itis.* Virg. —4— parlandosi di stile, vale Copioso: *Amplus, copiosus, multus, a, um.* Cic.

Menar ampia strage: *late cladem inferre.* Tac. Assai ampio: *peramplus,* Cic. *praelargus.* Pers.

Amplesso. Abbracciamento: *Amplexus, us,* m. *complexus, us.* m. Cic.

Ampliare. —1— Render ampio: *Ampliare,* a. 1. Svet. *amplificare,* a. 1. Liv. *dilatare,* a. 1. Cic. *proferre,* a. anom. *prolatare,* a. 1. Col. *extendere,* a. 3. Oraz. *propagare.* a. 1. Tac.—2— Accrescere (così nel senso proprio come nel figurato): *Augere,* a. 2. *adaugere,* a. 2. *amplificare,* a. 1. *auctare.* a. 1. Cic. —3— n. e n. pass. Dilatarsi: *Se extendere,* a. 3. Ces. *extendi.* pass. 3. Virg.—4—Amplificare, esagerare: *Amplificare,* a. 1. *augere,* a. 2. *exaggerare.* a. 1. Cic.

Il suo nome si ampliò oltre i confini dell'impero: *ultra fines imperii fama de illo peragravit.* Cic. Ampliare la città: *terminos urbis propagare.* Tac.

Ampliativo. add. Che amplia: *Amplificans, antis, exaggerans, antis.* Cic.

Ampliato. add. da Ampliare: *Amplificatus, auctus, multiplicatus,* Cic. *ampliatus, a, um.* Ces.

Ampliatore. verbal. masc. Chi amplia: *Amplificator, oris.* m. Cic.

Ampliazione. L'ampliare: *Amplificatio, onis, f. incrementum, i.* n. Cic.

Amplificare. Aggrandire, magnificare con parole: *Amplificare,* a. 1. *augere,* a. 2. *exaggerare,* a. 1. *extollere,* a. 3. Cic. *adornare.* a. 1. Plin.

Gli uomini amplificano volentieri le loro lodi: *de suis homines laudibus libenter praedicant.* Ces.

Amplificativo. Che amplifica: *Amplificans, antis, exaggerans, antis.* Cic.

Amplificato. add. da Amplificare: *Amplificatus, exaggeratus, a, um.* Cic.

Amplificatore. verbal. masc. Chi amplifica: *Amplificator, oris.* m. Cic.

Amplificatrice. verbal. femm. Che amplifica: *Amplificans, antis.* f. Cic.

Amplificazione. —1— Accrescimento: *Amplificatio, onis, f. incrementum, i.* n. Cic.—2— Figura rettorica, colla quale un sentimento in varii modi s'espone e si dilata: *Amplificatio, onis,* f. Cic. *incrementum, i,* n. Quint. *exaggeratio, onis. f.* Gell.

Amplitudine. V. Ampiezza.

Amplo. V. Ampio.

Ampolla. Vaso di vetro: *Ampulla, ae. f.* Cic.

Fabbricatore d'ampolle: *ampullarius.* Plaut. Che ha figura d'ampolla: *ampullaceus.* Plin.

Ampolletta. —1— Piccola ampolla: *Modica ampulla, ae.* f. Svet. —2— Bollicina: *Bullula, ae.* f. Cels.

Ampollina. V. Ampolletta.

Ampollosamente. avv. Con ampollosità: *Inflate,* Ces. *jactanter,* Tac. *tumide.* Sen.

Ampollosità. astr. d'Ampolloso: *Tumor, oris.* m. Quint.

Ampolloso. Tumido, gonfio (parlandosi di stile): *Turgidus,* Oraz. *tumidus,* Liv. *inflatus, a, um.* Prop.

Parlare ampolloso: *ampullari.* Oraz. Dar nell'ampolloso: *tumere.* Tac. Fuggire le parole ampollose e sesquipedali: *projicere ampullas et sesquipedalia verba.* Oraz.

Ampolluzza. V. Ampolletta.

Amuleto. Segno superstizioso che alcuni portano per guardia contro malie e veleni: *Amuletum, i.* n. Plin.

Amurca. V. Morchia.

A Muro. } posti avverb. valgono
A Muro A Muro. } Allato, e dicesi di casa contigua ad altra: *Prope, apud,* Cic. *juxta, proxime,* Ces. *propinque.* Plaut.

A Muta. } posti avverb. valgono Vi-
A Muta A Muta. } cendevolmente: *Vicissim,* Cic. *per vices, in vices,* Ovid. *alternis,* Virg. *alterne.* Sen.

AN

An. v. a. interiez. Eh. interr. *An?* Cic.

Ana. avv. In eguale quantità (T. M. per la composizione de' farmaci): *Ana.* Veg.

Anabattista. Specie d'eretico: *Anabaptista, ae.* m. T. E.

Anacardino. add. di Anacardo: *Anacardinus, a, um.* T. B.

Anacardo. Sorta d'albero e frutto del medesimo: *Anacardus, i. f.* T. B.

Anace. Anice (erba): *Anisum, i.* n. Plin.

Anacoreta. } Eremita: *Anachoreta,*
Anacorita. v. A. } *ae.* m. Sulp. Sev.

Anacronismo. Fallo di cronologia, che si fa scambiando un tempo con altro: *In annorum serie aberratio, onis. f.*

Far anacronismi: *errare temporibus.* Cic.

Anadiplosi. Raddoppiamento: F. R. *Conduplicatio, onis,* f. Aut. ad Erenn. *verbi revocatio, onis, f. verborum geminatio, onis,* f. Cic. *anadiplosis, is. f.* Capell.

Anafora. Ripetizione: F. R. *Repetitio, onis,* f. Quint. *anaphora, ae.* f. Capell.

Anagallide. Specie d'erba: *Anagallis, idis, f. corchorus, i.* m. Plin.

Anagiride. Sorta d'erba di cattivo odore: *Anagyros, i. f.* Plin.

Anagogia. Riduzione del senso letterale della sacra Scrittura a senso sublime e divino: *Anagoge, es. f.* T. E.

Anagogicamente. avv. Con anagogia: *Anagogice.* T. E.

Anagogico. add. Che ha anagogia: *Anagogicus, a, um.* T. E.

Anagramma. Trasposizione di lettere in una parola, per formarne altra di diverso significato: *Anagramma, atis.* n. T. GR.

Anagrammatismo. — 1 — Regola dell'anagramma: *Anagrammatis regula, ae.* f. — 2 — Anagramma: *Anagrammatismus, i,* m. *anagramma, atis.* n. T. GR.

Anagrammatizzare. Fare anagrammi: *Anagrammata componere,* a. 3. *conficere.* a. 3.

Analisi. Modo d'investigare dagli effetti alle cause, dal composto al semplice: *Analysis, is. f.* T. G.

Analogia. Proporzione, convenienza: *Proportio, onis,* f. Cic. *analogia, ae,* f. Quint. *affinitas, atis.* f. Gell.

Analogico. add. Che ha analogia: *Analogicus, a, um.* Gell.

Analogo. add. Proporzionato: *Analogus, a, um.* Varr.

Anapesto. —1—Piede di verso, che consta di due sillabe brevi ed una lunga: *Anapaestus, i,* m. *anapaestus pes, edis.* m. Cic. —2—Verso composto di piedi anapesti: *Anapaestus, i,* m. *anapaestum, i.* n. Cic.

Anappo. v. A. V. Nappo.

Anarchia. — 1 — Lo stato d'un paese in cui non v'è capo che governi: *Anarchia, ae. f.* T. GR. — 2 — Trasl. Disordine, confusione: *Perturbatio, onis,* f. Cic. *confusio, onis. f.* Tac.

Anasarca. Enfiagione edematosa di tutto il corpo: *Aqua intercus, utis, f.* Cic. *hydrops, opis.* m. Oraz.

Anatema. V. Scomunica.

Anatematizzare. V. Scomunicare.

Anatomia. Notomia: *Anatomia, ae,* f. Cel. Aur. *anatomica, ae.* f. Macr.

Far l'anatomia dei cadaveri: *cadaverum artus rescindere.* Sen.

Anatomicamente. avv. Col mezzo dell'anatomia: *Anatomiae lege, regula.*

Anatomico. —1— add. di Anatomia: *Anatomicus, a, um.* Amm. —2— sost. Perito in anatomia: *Anatomicus, i.* m. Macr.

Anatomista. Colui che esercita l'anatomia: *Anatomicus, i.* m. Macr.

Anatomizzare. —1— Far l'anatomia: *Insecare.* a. 1. Plin. —2— Trasl. Esaminar diligentemente checchessia: *Perpendere,* a. 3. *perscrutari.* d. 1. Cic.

Anatomizzare cotali membretti (di storia), che a primo aspetto niente paiono: *introspicere illa primo adspectu laevia.* Tac.

Anatomizzato. add. da Anatomizzare: *Insectus, a, um.* Plin.

Anatra. V. Anitra.

Anatrella. } V. Anitrella.
Anatrotto. }

Anca. —1—Osso tra il fianco e la coscia: *Coxa, ae, f. coxendix, icis.* f. Plin.—2—Coscia: *Coxa, ae, f. coxendix, icis. f.* Cels.

Battere le anche: *ducere ilia.* Oraz.

Ancaione. avv. col verbo Andare vale Aggravarsi più in sull'una che in sull'altra anca: *Alteri coxae inniti.* d. 3.

Ancella e Ancilla. Fante, servente: *Ancilla, ae, f.* Ter. *famula, ae, f. serva, ae,* f. Virg. *ministra, ae.* f. Ovid.

Anche. —1—Ancora: *Etiam, et, vel,* Cic. *adhuc,* Sall. *quoque,* Virg. *quidem.* Plaut. —2— Di nuovo, un'altra volta: *Etiam, iterum, denuo, de integro,* Cic. *ab integro,* Virg. *ex integro.* Quint. —3—Mai, finqui: *Adhuc, usque adhuc.* Plaut. —4—Colle particelle negative vale Neppure: *Nec, nec quidem.* Cic. —5— Altro (pron. relat.): *Alius, a, ud.* Cic. —6— Similmente: *Simul,* Plaut. *item, nec non.* Cic.

Ancidere. V. Uccidere.

Ancidltore. V. Uccisore.

Ancile. Piccolo scudo custodito con religione dai Romani che lo credevano calato dal cielo: *Ancile, is.* n. Ovid.

Ancilla. V. Ancella.

Ancipite. —1—Anfibio (agg. d'animale): *Anceps, itis,* Cic. *amphibius, a, um.* Varr. —2— A doppio taglio, a due facce: *Anceps, itis.* Ovid. —3—Incerto, dubbio: *Anceps, itis, incertus, a, um.* Cic.

Anciso. V. Ucciso.

Ancisore. V. Uccisore.

Anco. V. Anche.

Àncora (coll' accento sulla prima sillaba). Strumento di ferro con raffi uncinati, che si getta nelle acque per fermare le navi: *Anchora, ae,* f. *ancora, ae.* f. Cic.

Gettar le ancore: *ancoram jacere.* Ces. Stare sulle ancore: *navem in ancoris tenere.* Nep. Essere sulle ancore, pronto a far vela: *in ancoris expectare, consistere,* Ces. *commorari,* Irz. *stare.* Flor. La nave sta sulle ancore: *navis in salo est.* Ces. Tagliare le ancore: *anchoras praecidere.* Cic. Levare, sciogliere le ancore, salpare: *anchoras solvere,* Cic. *moliri.* Liv.

Di àncora: *ancoralis,* Apul. *ancorarius,* Ces. Gomena, fune che tiene l'àncora: *ancorale.* Liv.

Ancòra (coll'accento sulla penultima sillaba). —1—Eziandio, altresì: *Etiam, et, vel,* Cic. *adhuc,* Sall. *quoque,* Virg. *quidem.* Plaut. —2— In questo tempo, in questo punto, anche ora: *Etiamnunc,* Cic. *etiamnum.* Plaut. —3— Ancorchè: *Etiam, etsi, etiam ut, etiamsi,* Cic. *ut.* Ovid. —4—Sempre, tuttavia: *Adhuc,* Sall. *semper, etiam.* Cic. —5— Mai, finqui: *Adhuc, usque adhuc.* Plaut. —6—colla particella negativa vale Non per anche: *Nondum.* Plaut. —7— Nuovamente: *Etiam, iterum, denuo, de integro,* Cic. *ab integro,* Virg. *ex integro.* Quint. —8—Di più, inoltre: *Praeterea,* Cic. *insuper,* Virg. *adhuc.* Plin. —9— Nondimeno: *Tamen,* Sall. *attamen, nihilominus.* Cic.

In questo modo ancora il consolato è vituperevole: *isto modo vel consulatus vituperabilis est.* Cic. Facendo essi le meraviglie che non ancora gli avessero inflitta la pena: *cum admirarentur, jam non de eo sumptum esse supplicium.* Nep. Ancora stai qui? *etiam nunc hic stas?* Ter. Non solo, ma ancora: *non solum, sed etiam; non modo, verum etiam.* Cic.

Ancorachè, Ancora che e Ancorchè. Benchè, quantunque: *Quamquam, quamvis, etiam, etiam ut, etiamsi, etsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut,* Ovid. *licet.* Virg.

Ancoraggio. Gabella che si paga per gittar l'àncora in un porto: *Portorium, ii.* n. Cic.

Ancora Più. Di più, inoltre: *Praeterea,* Cic. *insuper,* Virg. *adhuc.* Plin.

Ancoraquando. Benchè, quantunque: *Quamquam, quamvis, etiamsi, etsi,* Cic. *licet,* Virg. *quantumvis.* Oraz.

Ancorare. n.ass. e n. pass. Fermar la nave coll'àncora, gittandola in mare: *Ancoram jacere.* a. 3. Ces.

Ancorato. add. da Ancorare: *Ad ancoras deligatus, a, um.* Ces.

Ancorchè. V. Ancorachè.

Ancoressa. Vecchia e cattiva àncora: *Trita ancora, ae.* f.

Ancoretta. dim. d'Àncora: *Parva anchora, ae.* f.

Ancrola. Donna vecchia e deforme: *Senica, ae.* f. Non.

Ancude.
Ancudine. } Incudine: *Incus, udis.* f. Virg.

Star tra l'ancudine e il martello: *inter sacrum et saxum stare.* Plaut. Lasciare tra l'ancudine e il martello: *in cultro relinquere.* Oraz.

Ancudinetta.
Ancudinuzza. } dim. d'Ancudine: *Parva incus, udis.* f.

Ancusa. Arganetta (erba): *Anchusa, ae.* f. Plin.

Andamentaccio. peggior. d'Andamento: Trasl. Cattivo costume: *Perditi mores, um.* m. pl. Cic.

Andamento. —1—L'andare: *Gressus, us,* m. *itio, onis,* f. *ingressus, us,* m. Cic. *incessus, us.* m. Sall. —2— Via, sentiero, luogo per dove si cammina: *Via, ae,* f. Cic. *iter, ineris,* n. Ces. *ambulatio, onis.* f. Varr. —3—Azione, modo di procedere, fatti: *Acta, orum,* n. pl. *institutum, i,* n. *consilium, ii,* n. *ratio, onis.* f. Cic. —4— Corso, giro (parlando della luna): *Cursus, us.* m. Cic.

Abbiamo veduto tutto l'andamento dell'affare: *quemadmodum ea res ageretur, vidimus.* Cic. E tale l'andamento dei casi umani: *is temporum cursus est.* Cic. L'andamento ordinario della luna: *lunae ratio.* Cic.

Andante. —1—sost. Viandante: *Viator, oris.* m. Cic. —2—add. Facile, senza intoppo: *Facilis, e,* Virg. *expeditus, a, um.* Cic. —3—Di seguito, consecutivo: *Subsequens, entis.* Cic. —4—posto avverb. Per lo lungo, in lunghezza: *In longitudinem,* Cic. *in longitudine,* Ces. *longitudine,* Irz. *in longum, in longo.* Plin.

Andantemente. avv. In modo andante, senza interrompimento: *Sine intermissione,* Cic. *sine intermissu,* Plin. *continuo,* Virg. *continue.* Varr.

Andare. —1—Muoversi da luogo a luogo: *Ire,* n. 4. *pergere,* n. 3. *vadere,* n. 3. *abire,* n. 4. *gradi,* d. 3. *petere,* a. 3. Cic. *contendere,* n. 3. *proficisci,* d. 3. Ces. *incedere,* n. 3. Ovid. *tendere,* n. 3. Virg. *proficiscere,* n. 3. Plaut. *se conferre,* a. anom. Cic. *iter habere,* a. 2. Ces. *viam carpere,* a. 3. *gressus ferre.* a. anom. Ovid. —2—Arrivare, giungere: *Pervenire,* n. 4. *devenire,* n. 4. *advenire,* n. 4. *pervadere,* n. 3. *attingere,* a. 3. *pertingere,* a. 3. Cic. *venire.* n. 4. Fedr. —3—Giungere, penetrare: *Penetrare,* a. 1. *illabi,* d. 3. Virg. *pervadere,* n. 3. Cic. *descendere.* n. 3. Liv. —4—Trapassare, scorrere (dicesi del tempo e di cose che poco durano): *Ire,* n. 4. *praeterire,* n. 4. Ovid. *abire,* n. 4. Cic. *transire,* n. 4. Tib. *fluere,* n. 3. Oraz. *defluere.* n. 3. Sall. —5—Partire: *Discedere,* n. 3. *abscedere,* n. 3. *cedere,* n. 3. *excedere,* n. 3. *decedere,* n. 3. *demigrare,* n. 1. *semigrare,* n. 1. Cic. *abire,* n. 4. Ter. *ire,* n. 4. Ovid. *proficisci.* d. 3. Sall. —6—Scappare, fuggire: *Fugere,* n. 3. *aufugere,* n. 3. *evolare,* n. 1. *elabi,* d. 3. *difugere,* n. 3. Cic. *effugere,* n. 3. Nep. *evadere.* n. 3. Liv. —7—Scemare, diminuire: *Evanescere,* n. 3. Lucr. *vanescere,* n. 3. Ovid. *abire,* n. 4. Cic. *imminui.* pass. 3. Tac. —8—Operare, comportarsi: *Agere,* a. 3. *se gerere.* a. 3. Tac. —9—Guastarsi: *Corrumpi,* pass. 3. Ter. *vitiari.* pass. 1. Ovid. —10—Morire: *Mori,* d. 3. *interire,* n. 4. *perire,* n. 4. *emori,* d. 3. *occidere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *oppetere,* n. 3. Virg. *excedere,* n. 3. Tac. *excidere,* n. 3. Prop. *decidere,* n. 3. Plaut. *e vita, a vita abire,* n. 4. *cedere,* n. 3. *decedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *emigrare,* n. 1. *diem suum, mortem obire,* a. 4. Cic. *diem supremum obire,* a. 4. Nep. *e medio excedere.* n. 3. Ter. —11—Esser morto, ucciso: *Necari,* pass. 1. *occidi,* pass. 3. *interfici,* pass. 3. Cic. *interimi,* pass. 3. *opprimi.* pass. 3. Liv. —12—Cessare, venir meno: *Vanescere,* n. 3. Ovid. *evanescere,* n. 3. Cic. *deficere,* n. 3. Lucr. *remittere,* n. 3. Ces. *fatiscere,* n. 3. *fatisci.* d. 3. Tac. —13—Occorrere, esser di mestieri: *Oportere,* imp. 2. *opus esse,* imp. anom. *necesse esse.* imp. anom. Nep. —14—Succedere, accadere: *Accidere,* imp. 3. *cadere,* imp. 3. *incurrere,* n. 3. *evenire,* imp. 4. *intervenire,* imp. 4. *contingere,* imp. 3. Cic. *succedere,* imp. 3. Nep. *intercedere,* imp. 3. *sequi,* d. 3. Ces. *obvenire,* n. 4. Plaut. *obtingere.* imp. 3. Ter. —15—Mirare, tendere: *Tendere,* n. 3. Liv. *spectare,* n. 1. *pertinere.* n. 2. Cic. —16—Piacere, appagare: *Satisfacere,* n. 3. *respondere,* n. 2. *placere.* n. 2. Cic. —17—Pensare, riandare colla mente: *Putare,* a. 1. Ter. *videre,* a. 2. Plaut. *repetere,* a. 3. *reputare,* a. 1. Cic. *agitare,* a. 1. Virg. *animo volvere,* a. 3. Sall. *mente volutare.* a. 1. Lucr. —18—Riuscire, condurre (dicesi di usci, di strade, ecc.): *Ferre,* a. anom. Ces. *ducere.* a. 3. Virg. —19—Istendersi, allargarsi: *Excurrere,* n. 3. Liv. *patere,* n. 2. Ces. *patescere,* n. 3. Tac. *praetendi.* pass. 3. Plin. —20—Guardare, esser dirimpetto: *Spectare,* n. 1. Ces. *vergere.* n. 3. —21—Cacare: *Cacare,* n. 1. Fedr. *ventrigere,* n. 3. *excernere.* a. 3. Cels. —22—Bastare: *Sufficere,* n. 3. *satis esse.* n. anom. Cic. —23—co' participii de' verbi rende il verbo passivo. Andare assoluto, andare condannato, ecc. *Absolvi,* pass. 2. *damnari.* pass. 1. Cic. ecc. —24— co' participii de' verbi importa alcuna volta Dovere, convenienza. Le leggi vanno osservate: *Decet leges servare.* a. 1. Cod. —25— col verbo Lasciare, vale Concedere il partire: *Dimittere,* a. 3. *omittere.* a. 3. Ter. —26—preceduto dal verbo Lasciare, vale anche Tralasciare, abbandonare: *Omittere,* a. 3. *praetermittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. *relinquere,* a. 3. *missum facere.* a. 3. Cic. —27—coi gerundi prende il significato del verbo da cui derivano. Andar leggendo, cantando, ecc. Leggere, cantare, ecc.: *Legere,* a. 3. *canere.* a. 3. *etc.* Cic. —e qualche volta indica modo frequentativo, o vezzeggiativo. *Cantilare,* a. 1. *lectitare.* a. 1. Cic.

Andare a piedi: *ingredi iter pedibus,* Cic. *ire pedibus.* Plaut. Andare a cavallo: *equitare, equo iter ingredi.* Cic. Andare in carrozza: *ire in curru; vehi in rheda.* Cic. Andare ai pranzi altrui: *aliorum coenas obire.* Cic. Andar a letto: *se conferre dormitum; ire, discedere cubitum.* Cic. Andare a spasso: *abire ambulatum,* Plaut. *abire deambulatum.* Ter. Andare all'abboccamento: *ire in colloquium.* Liv. Andare altrove, cangiar dimora: *semigrare, demigrare.* Cic. Andare a caccia di fiere: *nancisci belluas venando.* Cic. Andare per frumento: *frumentari,* Ces. *ad frumentum proficisci.* Cic. Andare per legna, per acqua: *lignari, aquari.* Ces. Andare a zonzo, qua e là: *vagari, errare* Cic. Andare a diletto, a diporto: *obambulare,* Cic. *spatiari.* Ovid. Andare sù e giù: *cursare,* Cic. *concursare.* Ces. Andare con impeto: *ruere,* Virg. *praecipitem ire, ferri.* Cic. Andar dietro ad alcuno: *subsequi aliquem; vestigia alicujus persequi.* Cic. Andar incontro ad alcuno: *obviam ire, occurrere alicui.* Cic. Andare addosso ad uno: *in aliquem ire.* Virg. Andare in cerca d'alcuno: *aliquem requirere, quaeritare; ire aliquem quaeritatum.* Plaut. Andare innanzi, precedere: *praegredi,* Liv. *praeire,* Ovid. *praecedere.* Ces. Trasl. Esser superiore: *praecedere,* Giov. *praestare,* Sall. *praeminere.* Tac. Andar forte, veloce: *advolare,* Cic. *celeri gradu contendere.* Non. Andare la sua via, seguitare il viaggio: *iter continuare,* Ces. *pergere.* Tac. Andare ad uno per aiuto: *ire subsidio ad aliquem.* Cic. Andare a golfo lanciato: *sinum maris praecidere.* Sen. Andare carpone: *repere.* Nep. Andare a morte: *mortem oppetere, obire, morti se objicere.* Cic. Sarei andato incontro a mille morti: *omnes per mortes animam dedissem.* Virg. Per via di stenti e di pericoli andare a solennità di gloria: *laboribus atque periculis ad maximam laudem, gloriamque contendere.* Plin. Andare a vele gonfie: *plenissimis velis navigare.* Cic. Andare a seconda del vento: *obsequi tempestati.* Cic. Andare a versi d'alcuno: *alicui obsequi, assentare; morem alicujus gerere.* Cic. Andar in cielo, aver gran lode: *maximis laudibus praedicari,* Cic. *in coelum laudibus ferri.* Tac. Andare in fascio, in rovina: *venire in discrimen,* Cic. *pessum ire, abire.* Plaut. Andare alle orecchie d'alcuno, giungere: *advenire ad aures alicujus.* Lucr. Andar di filo, difilato: *recta via abire.* Ter. Andar di male in peggio: *in pejus ruere.* Virg. Andare in fumo: *ad nihilum venire.* Cic. Andare in sudore: *sudore madere,* Petr. *sudore difluere,* Fedr. *sudorem fluere rivis.* Virg. Andare intorno, per le mani di tutti (dicesi di libri, scritti, ecc.): *ferri,* Liv. *versari.* Cic. Andare a cuore, a sangue, a genio, a gusto; Piacere: *placere, perplacere, probari,* Cic. *mire congruere.* Tac. — Andare a gambe alzate, a galla, a briglia sciolta, a fronte scoperta, a furia, a getto, a grado, a gran passo, a grembo aperto, a isonne, al dichino, al disotto, a livello, alla buona, alla carlona, alla china, alla 'mpazzata, alla 'ngiù, alla 'nsù, alla pari, alla seconda, alla sicura, alla spicciolata, alle strette, a monte, ecc. ecc. V. A gambe alzate, a galla, ecc. ecc. Andare a fuoco, a tentone, a crucce, per la posta, al buio, al fatto suo, al fondo, a corte, ecc. V. Fuoco, tentone, ecc. Andar a impiccarsi, o a dar de'calci al rovaio, alle forche. V. Impiccare. Andar a marito. V. Maritare. A Mostra. V. Mostrare. A nuoto. V. Nuotare. A oste. V. Guerreggiare. A paragone, o a petto. V. Paragonare. A paura. V. Temere. A povertà. V. Impoverire. A proda. V. Approdare. A rassegna. V. Rassegnare. A romore. V. Sollevare. A salvamento. V. Salvare. A sospetto. V. Sospettare. A terra o in terra. V. Cadere. A tresca. V. Tresca. Ad albergo. V. Albergo. Addentro. V. Internare. Alla vita. V. Investire. A fare i fatti suoi. V. Partire. A patti. V. Patteggiare. Appresso. V. Seguitare. A repentaglio, o a rischio, o a risico. V. Pericolare. D'accordo, o di concordia. V. Concordare. Di galoppo. V. Galoppare. Di trotto. V. Trottare. Errato. V. Errare. Esule, o bandito, o in bando, o a confino. V. Esulare. In cenere. V. Incenerire. In collera. V. Adirare. In corso. V. Corseggiare. In dannazione. V. Dannare. In dileguo, o in fumo, o in nulla, o nel buco dell' acquaio. V. Dileguare. In disuso. V. Disusare. In forse. V. Dubitare. In fuga. V. Fuggire. In pellegrinaggio. V. Pellegrinare. In traccia. V. Tracciare. In visibilio. V. Strabiliare e Trasecolare. In manco. V. Mancare. Nella memoria o nell'animo, o per la memoria, o per l'animo, o per lo pensiero. V. Ricordarsi. Per mare, o per acqua. V. Viaggiare, e Mare. Per lo mondo. V. Viaggiare. Zoppiconi, o zoppo. V. Zoppicare. A bottino, o a ferro e fuoco, o a sacco. V. Devastare. A bue, o a capo rotto, a disotto, al disotto, a perdita, a male. V. Scapitare. Andare a camera, al cesso, a sella, del corpo. V. Cacare. Andare a brace, a perdizione, in conquasso, in volta. V. Rovinare. Al prete, all'altra vita, al Signore, sotterra, alla sepoltura. V. Morire. — Lasciar andare pugni, schiaffi: *pugnos inge-*

rere; colaphos infringere, Ter. *colaphum icere*, Plaut. *inculere*. Giov. Lasciar andare, concedere il passo: *iter dare*. Ces. Andare e venire da un luogo, frequentarlo: *ventitare ad aliquem locum*. Ces. Andar a vedere il mortorio: *in funus prodire*. Ter. Andare a paro, insieme: *conferre gradum*. Virg. Andare bel bello: *placide ire*. Plaut. Andarsene in cielo: *in caelum migrare*. Plaut. Va via: *apage*. Ter. Andatevi con Dio: *ite cum Diis benevolentibus*, Plaut. *valete*. Ter. Sono andato dappertutto: *qualibet perambulavi*. Plaut. Anderò a vedere casa facciano in cucina: *intervisam quod faciant coqui*. Plaut. Quando si va per pane dal fornaio: *quum a pistore panem petimus*. Plaut. Risposi non esserglisi andato all'incontro: *respondi non esse illum obviam*. Cic. Due strade fuori le mura andavano al porto: *duo itinera extra murum ad portum ferebant*. Ces. Andare a zonzo per le casucce di campagna: *circum villulas errare*. Cic. Il sangue va al cuore, e di là si spande per via delle vene in tutto il corpo: *sanguis ad cor perlabitur, et a corde in totum corpus per venas distribuitur*. Cic. Andava dicendo di brogliare per l'edilità: *aedilitatem petere dictitabat*. Cic. La lettera va per le mani di tutti: *epistola est pervulgata*. Cic. Va bene: *praeclare agitur*. Cic. Lasciamo andare coteste cose: *ista abjiciamus*. Cic. Il tempo se ne va: *tempus abit*, Cic. *fugit*. Virg. Se ne vanno le ore, i giorni e i mesi: *horae cedunt, et dies et menses*. Cic. Se ne va il dolore: *evanescit dolor*. Ovid. Andarsene a poco a poco il colore: *evanescere paullatim, extinguique colorem*. Lucr. La malattia va scemando: *remittitur morbus*. Cic. Di qua ne è andata la pestilenza: *de loco jam abiit pestilentia*. Cic. Gran parte del giorno se ne andò in dibattimenti: *dies magna ex parte altercationibus consumptus est*. Cic. La guerra va in lungo: *bellum trahitur*. Cic. La sua memoria andrà negli anni avvenire: *sua memoria excipient anni consequentes*. Cic. Andar innanzi ad alcuno negli anni: *antecedere aliquem aetate*. Cic. Tutto andare a seconda: *omnia secunda cadere*. Ces. Tutte le cose tue vanno benissimo: *rectissime sunt apud te omnia*. Cic. Ogni cosa gli andava a verso: *cuncta ei procedebant*. Sall. L'affare andava bene: *prorsus ibat res*. Cic. Tutto andrebbe co' suoi piedi, se ecc.: *omnia facilia essent, si etc.* Cic. A noi le cose vanno più alla china: *omnia nobis faciliora sunt*. Cic. Il mio governo va co' suoi piedi: *administratio mea expedita est*. Cic. Se così è, tutto va co' suoi piedi: *si ita est, omnia facillime*. Cic. Far andar bene gli affari altrui: *aliena negotia curare*. Oraz. Fin qui l'è ita bene: *usque adhuc actum est probe*. Plaut. Le mie faccende sarebbero andate bene, se fossero state amministrate da te: *res meae bene et ex sententia successissent, si tu iis praefuisses*. Cic. Se il suo divisamento fosse andato bene ecc.: *si illi consilia processissent etc.* Liv. Le cose andarono a modo nostro: *res ex sententia confectae sunt*. Cic. Andandogli ogni cosa meglio che non desiderava: *cunctis illi super vota fluentibus*. Tac. La cosa andò a fine felice: *prosperos exitus res consecuta est*. Cic. La bisogna va diversamente: *alia ratio est*. Cic. La cosa andrebbe molto altrimenti: *id multo secus fieret*. Cic. La cosa va altrimenti: *mutata res est*. Cic. La cosa andava tutto altramente: *res longe aliter se habebat*. Liv. Come sarebbe andata la cosa, se ecc.: *quid futurum fuisset, si etc.* Liv. La cosa va in rovina: *inclinata res est*. Cic. Se ogni cosa andasse in precipizio: *si omnino interierint omnia*. Cic. Far andar a male un affare: *negotium perdere*. Oraz. L'affare del bestiame mi è ito a male: *pecuaria res mihi vertit male*. Plaut. Qualunque cosa io faccia la mi va male: *quidquid facere occepero male procedit*. Plaut. I divisamenti suoi vanno a traverso: *cogitata sua teterrime cadunt*. Cic. Dopochè le mie cose andarono in fascio: *res postquam procubuere meae*. Ovid. Il nerbo e la stirpe de' soldati ando in malora: *robor et soboles militum interiit*. Cic. L'esercito esserne ito colla peggio: *exercitum esse concisum*. Cic. Mi sembrava costui barcollare, o piuttosto andare a rotta: *labi, vel potius ruere iste mihi videbatur*. Cic. Andando tutto il mondo in fascio, solo la virtù sorregge se stessa: *perditis rebus omnibus, ipsa virtus se sustentat*. Cic. Lasciava andare l'accusato a precipizio: *reum ruere sinebat*. Liv. La fortuna va di pari passo col tuo valore: *virtuti tuae fortuna conjuncta est*. Cic. Andare a versi della fortuna: *obsequi fortunae*. Cic. Andare ai versi del tempo: *servire temporibus*. Cic. Vammi a versi di questa pecca: *obsequere huic errori meo*. Cic. Questo partito va a sangue a me ed a lui: *haec sententia illi et mihi probatur*. Cic. Lo stile delle tue lettere mi va a sangue: *jucundus est mihi sermo litterarum tuarum*. Cic. Quegli orti non ti vanno a sangue: *ab illis hortis abhorres*. Cic. A me va più a sangue il libro intorno a Dionisio: *me magis de Dionisio delectat*. Cic. In tutta quella faccenda ci andava della sua fatica: *in illo omni negotio labore suo versabatur*. Cic. Le rendite dei campi se ne vanno in ispese: *fructus praediorum abeunt in sumptus*. Cic. Se le cose anderanno di cheto non ti moverò: *si quies dabitur non te commovebo*. Cic. Non lascierò andar giorno senza mie lettere: *nullus a me dies intermittetur quin dem litteras*. Cic. Andare dietro alla corrente: *majori hominum parti assentiri*. Cic. La cosa era andata tanto innanzi, che ecc. *res jam in eo erat, ut etc.* La signoria andava per tutti, ciascuno alla sua volta: *imperium in orbem suam cujusque vicem per omnes ibat*. Liv. Non so andare al fondo di quell'uomo: *totum hominem non novi*. Cic. Per non andare nell'un via uno: *ne plura, ne multa*. Cic. La giustizia non va a caccia nè di premio, nè di prezzo: *justitia nihil expetit praemii, nihil pretii*. Cic. Vai superbo della mia sventura: *incedis superbus malo meo*. Oraz. Le robe andarono al diavolo: *res perierunt*. Cic. Le cose anche senza dar loro la spinta, devono andare a malora: *res etiam sine adversario sunt periturae*. Cic. Vanne alla malora, al diavolo: *abi in malam rem*. Ter. Voglio piuttosto andare ad impiccarmi, che servirti in questa maniera: *potius quidem me adigam ad suspendium, quam hoc pacto apud te serviam*. Plaut. Le cose andarono tanto innanzi, che ecc.: *res eo evasere, ut etc.* Liv. La novella andò alla plebe: *haec nuntiantur plebi*. Liv. Andar dietro ad incerti rumori: *incertis rumoribus servire*. Ces.

Andare. sost. — 1 — Passo: *Gradus, us*, m. *gressus, us*, m. Cic. *passus, us*. m. Lucr. — 2 — Portamento: *Incessus, us*. m. Sall. — 3 — Andata: *Itio, onis*, f. Ter. *itus, us*. m. Cic. — 4 — Partenza: *Abitio, onis*, f. Ter. *abitus, us*, m. *abscessio, onis*, f. *abscessus, us*, m. *profectio, onis*, f. *digressio, onis*, f. *digressus, us*, m. *discessus, us*, m. Cic. *discessio, onis*. f. Tac. — 5 — Ragnaie, viottoli nei giardini: *Xystum, i*, n. *xystus, i*. m. Cic. —6— Andamento, modo di procedere: *Institutum, i*, n. *consilium, ii*, n. *ratio, onis*. f. Cic. — 7 — Avvenimento, successo: *Eventus, us*, m. Cic. *casus, us*. m. Nep. — 8 — Usanza: *Consuetudo, inis*, f. Cic. *mos, moris*. m. Virg. —9— Guisa, modo: *Modus, i*. m. Oraz.

Marciano di pieno andare contro gli accampamenti: *pleno gradu ad castra hostium tendunt*. Liv. Partivasi dal tempio a grande andare: *a templo gradu citato se proripiebat*. Liv. Cotesto tuo andare ogni tantino e trattenerti tanto in quella casa fa dir la gente: *istae tuae itiones crebrae, atque mansiones diutinae in illa domo rumores malos in populo cient*. Ter. Di quell'andare, in quel torno: *pari ratione*. Lucr. Su quell'andare, o in sull'andare di checchessia, a similitudine di checchessia: *more modoque*, Oraz. *ad modum*, Liv. *in modum*. Col. Andare intero: *erectus incessus*. Tac. L'andar qua e là: *vagatio*. Liv. Fu dato l'andare all'acqua: *apertum aquarum iter*. Tac.

Andata. — 1 — L'andare: *Itio, onis*, f. Ter. *itus, us*, m. *profectio, onis*, f. *gressus, us*. m. Cic. — 2 — Viaggio: *Iter, ineris*. n. Cic. —3— Adito: *Aditus, us*. m. Cic. —4— Soccorrenza, flusso di corpo: *Alvus, i*, f. Col. *ventris solutio, onis*, f. Plin. *resolutio, onis*, f. *alvi dejectio, onis*. f. Cels.

Ecco che erano le sue andate sì spesse e le lunghe dimore in Lemno! *haeccine erant itiones crebrae, et mansiones diutinae Lemni!* Ter.

Andataccia. Grave soccorrenza: *Liquida alvus, i*. f. Cels.

Andato. — 1 — add. da Andare: *Profectus*, Ces. *gressus, a, um*. Virg. —2— Passato: *Praeteritus, anteactus, a, um*. Cic.

Andato innanzi, precorso: *progressus*, Ces. *processus*, Irz. *praecursus*. Amm. La cosa è andata, spacciata: *actum est*. Plaut.

Andatore. verbal. masc. — 1 — Chi va: *Iens, euntis*. m. Cic. —2— Camminatore: *Ambulator, oris*. m. Col.

Andatore di corpo, cacatore: *cacans*. Marz. Andatore d'in sul canapo: *funambulus*. Ter.

Andattalo. } v. a. Dattero.
Andattero. }

Andatura. Il modo d'andare: *Incessus, us*. m. Sall.

Andaturo. add. Che è per andare: *Iturus, a, um*. Cic.

Andazzaccio. Peggiorat. e accr. di Andazzo: *Pravus mos, oris*. m. Cic.

Andazzo. — 1 — Usanza: *Mos, oris*, m. *consuetudo, inis*. f. Cic. — 2 — Foggia di vestire, abito: *Habitus, us*. m. Quint. — 3 — Influenza, forza (parlandosi di tempo in cui dominano o corrono alcune malattie): *Vis, vis*. f. Cic.

Intralasciare l'andazzo alle altrui cene: *desinere ad coenas itare*. Cic.

Andirivieni e Andrivieni. — 1 — Giro, giravolte: *Maeander, ri*, m. *maeandrus, i*, m. Cic. *ambages, um*, f. pl. Virg. *anfractus, us*, m. Ces. *viarum ambages, um*. f. pl. Ovid. — 2 — Trasl. Involtura di parole: *Ambages, um*. f. pl. Ter.

Anditino. Piccolo andito: *Andrunculus, i*. m. Not. Tir.

Andito. — 1 — Corridoio, luogo stretto per passare da una parte all'altra della casa: *Mesaulae, arum*, f. pl. *andron, onis*. m. Vitr. — 2 — Viottolo, viale: *Diverticulum, i*, n. Cic. *semita, ae*. f. Virg. —3— Adito: *Aditus, us*. m. Cic.

Andosia. v. a. V. Indosia.

Andromeda. Costellazione settentrionale composta di ventisette stelle: *Andromeda, ae*, e *andromede, es*. f. Ovid.

Androne. — 1 — Andito lungo a terreno pei quali dall'uscio da via s'arriva ai cortili delle case: *Andron, onis*, m. *mesaulae, arum*. f. pl. Vitr. —2— Adito: *Aditus, us*. m. Cic.

E altri sono che ne'loro androni (delle talpe) fanno lacciuoli di setole pendenti: *plerique laqueos in aditu earum setis pendentibus ponunt*. Pall.

A Necessità. posto avverb. Secondo necessità, qualora è necessario: *Ex necessitate*, Tac. *vi*. Cic.

Aneghittoso. V. Neghittoso.

Anelare. —1— Ansare: *Anhelare*. n. 1. Ovid. —2— Bramare ardentemente: *Concupiscere*, a. 3. *persequi*, d. 3. *sitire*, a. 4. *inhiare*, a. 1. *percupere*. a. 3. Plaut. —3— Esalare, mandar fuori vapori o simili: *Anhelare*, n. 1. *exhalare*, a. 1. *expirare*, a. 1. Virg. *efflare*. a. 1. Ovid.

Nessun bue anelava sotto l'aratro: *nullus anhelabat sub vomere taurus*. Ovid. Quell'uomo anela come un lupo affamato alla tua eredità: *ille homo hereditatem tuam inhiat quasi esuriens lupus*. Plaut. L'animo anela alla gloria: *animus ad gloriam grassatur*. Sall. Anelava a magistrature: *potestatibus imminebat*. Liv. Uomo che anela alla strage: *homo ad caedem imminens*. Cic.

Anelito. — 1 — Ansamento: *Anhelatio, onis*, f. *anhelitus, us*. m. Plin. —2— Respiro, alito, fiato: *Respiratio, onis*, f. *respiratus, us*, m. Cic. *anhelitus, us*. m. Ovid. — 3 — Trasl. Ardente brama, desiderio vivo: *Desiderium, ii*, n. *appetitio, onis*, f. *appetitus, us*. m. Cic.

Anelletto. } dim. d'Anello, piccolo anello:
Anellino. } *Anellus, i*. m. Cic.

Anello. —1— Cerchietto d'oro o d'altra materia che si porta al dito: *Anulus, i*, m. Varr. *annulus, i*. m. Ter. —2— Cerchietto da catena, o qualunque per altri usi: *Anulus, i*. m. Marz. —3— Riccio dei capelli: *Anulus, i*, m. Marz. *cincinnus, i*, m. *cirrus, i*. m. Varr. —4— Ano: *Anus, i*. m. Cic. — 5 — Anello da cucire: *Digitale, is*. n.

Ornato d'anelli: *anulatus*. Plaut. Orefice che fa anelli: *anularius*, Cic. *anellarius*. Not. Tir. Anello da suggellare: *annulus sigillaricius*. Vopisc. Mettersi l'anello: *anulum induere*. Plin. Dare l'anello ad alcuna, sposarla: *aliquam sibi despondere*. Cic.

Anellone. accr. d'Anello, grande anello: *Magnus anulus, i*. m.

Anelloso. Fatto ad anello: *In modum anuli*.

Anemone o Anemolo. Sorta di fiore: *Anemone, es*. f. Plin.

Anetino. add. di Aneto: *Anethius, a, um*. Cel. Aur.

Aneto. Erba simile al finocchio: *Anethum, i*. n. Virg.

Aneurisma. Dilatazione o accrescimento morboso delle arterie: *Aneurisma, atis*. n. Veg.

Anfanamento. L'anfanare. — 1 — Ciancie, ciarle: *Vaniloquentia, ae*. f. Plaut. —2— L'andar qua e là: *Vagatio, onis*, f. Liv. *error, oris*. m. Ovid.

Anfanare. — 1 — Andar a zonzo, qua e là senza saper dove: *Vagari*, d. 1. *errare*. n. 1. Cic. —2— Parlare a vanvera, cianciare: *Blaterare*, n. 1. Oraz. *vana loqui*. d. 3. Cic.

Anfanatore. Cicalone: *Loquax, acis*, Cic. *multiloquax, acis, multiloquus, a, um*. Plaut. Anfanatore barbogio: *senex concionalis*. Liv.

Anfaneggiare. V. Anfanare 2.

Anfania. —1— Ciancie, ciarle: *Vaniloquentia, ae*. f. Plaut. —2— Vanità: *Vanitas, atis*, f. Cic. *vanitudo, inis*. f. Plaut.

Con loro anfanie e calunnie nella repubblica come in casa male andata avevano signoria: *in republica ut in perdita domo lingua criminibusque regnabant*. Liv.

Anfesibena. Serpente che gli antichi chiamavano di due teste: *Amphisboena, ae*. f. Luc.

Anfibio. Epiteto di animale che vive in acqua

e in terra: *Anceps, itis*, Cic. *semimarinus*, Lucr. *amphibius, a, um*. Varr.

Anfibolo. }
Anfibologia. } Discorso che ha sentimento doppio ed equivoco: *Amphibolia, ae*. f. Cic.

Anfibologicamente. avv. Con anfibologia: *Ambigue*. Cic.

Anfibologico. add. Che ha anfibologia: *Ambiguus, a, um, anceps, itis*. Cic.

Anfiteatro. Edificio ovale dove si davano combattimenti di gladiatori ed altri spettacoli: *Amphitheatrum, i*, n. Marz. *cavea, ae*. f. Virg.
Di anfiteatro: *amphitheatralis*, Marz. *amphitheatricus*. Plin. Disposto a guisa d'anfiteatro: *caveatus*. Plin.

Anfora. —1—Specie di vaso da contener specialmente vino: *Amphora, ae*. f. Cic. —2—Misura di una certa tenuta di liquido: *Amphora, ae*. f. Cic.
Vaso della capacità di un'anfora: *amphorale vas*. Plin.

Anforetta. dim. d'Anfora: *Parva amphora, ae*. f.

Anforismo. v. a. V. Aforismo.

Anfratto. Luogo stretto e tortuoso: *Anfractus, us*, m. Ces. *anfractum, i*, n. Varr. *torta via, ae*. f. Prop.

Angaria. Angheria: *Angaria, ae*, f. Gell. *violentia, ae*, f. *coactio, onis*. f. Cic.

Angariare e Angheriare. Trattare con violenza contro ragione: *Subigere*, a. 3. *coërcere*, a. 2. *urgere*, a. 2. *cogere*, a. 3. *saevitia fatigare*. a. 1. Tac.

Angariato e Angheriato. add. dai loro verbi: *Vi oppressus, compressus, gravatus*, Cic. *pressus, a, um*. Oraz.

Angariatore. Chi angaria: *Oppressor, oris*. m. Cic.

Angarieggiare. V. Angariare.

A 'ngegno. posto avverb. Ingannevolmente. V. Astutamente.

Angela e Angiola. Donna bellissima, donna virtuosissima: *Facie eximia mulier, eris*, f. Cic. *specie venusta mulier, eris*, f. Plaut. *forma pulcherrima mulier, eris*, f. Virg. *singulari virtute praedita, singulari bonitate et modestia praedita mulier, eris*. f. Cic.

Angelesco. add. Angelico: *Angelicus, a, um*. T. E.

Angeletta e Angioletta. dim. di Angiola: *Forma pulcherrima puella, ae*. f.

Angelica. Specie d'erba: *Angelica, ae*. f. T. B.

Angelicato. add. simile ad Angelo: *Angelo similis, e, caelestis, e*.

Angelichezza. v. a. Simiglianza d'angelo: *Angeli similitudo, inis*. f.

Angelico. add. A guisa e similitudine di Angelo: *Angelicus, a, um*, T. E. *caelestis, e*.

Angelo e Angiolo. Creatura puramente spirituale ed intellettuale: *Angelus, i*. m. T. E.
Angelo d'inferno: *daemon*. Mandare alcuno a cena con gli angeli, ucciderlo: *aliquem interficere*. Cic.

Angeluccio. dim. d'Angiolo: *Parvus angelus, i*. m.

Angere. Affliggere, affannare: *Angere*. a. 3. Cic.

Angheria. V. Angaria.

Angheriare. V. Angariare.

Angheriato. V. Angariato.

Angina. Scheranzia (malattia): *Angor, oris*, m. Plin. *angina, ae*, f. Cels. *synanche, es*. f. Gell.
Di angina, attinente ad angina: *synanchicus*. Cel. Aur.

Anginoso. Colui che patisce d'angina: *Synanche laborans, antis*. Cel. Aur.

Angiola. V. Angela.

Angiolella. V. Angeletta.

Angiolello. V. Angeluccio.

Angioletta. V. Angeletta.

Angioletto. V. Angeluccio.

Angiolo. V. Angelo.

Angiporto. Chiasso, viuzza stretta senza riuscita: *Angiportus, us*, m. Cic. *angiportum, i*. n. Ter.

Angolare. add. Che ha angolo: *Angularis, e, angulatus*, Cic. *angulosus, a, um*. Plin.

Angolarmente. avv. Ad angolo, per angoli: *Angulatim*. Apul.

Angolato. add. Che ha angoli: *Angulatus*, Cic. *angulosus, a, um*. Plin.

Angolo. —1—Inclinazione di due linee concorrenti in un medesimo punto sullo stesso piano: *Angulus, i*. m. Cic. —2—Luogo ritirato, remoto: *Angulus, i*, m. Cic. *secessus, us*, m. Virg. *recessus, us*. m. Ovid. —3—Canto, cantonata: *Angulus, i*. m. Cic.
Piccolo angolo: *angululus, angellus*. Lucr. Ad angoli uguali: *ad angulos pares*. Cic. Pieno d'angoli, di più angoli: *angulosus*. Plin. Angolo acuto: *angulus acutus*. Lucr. Angolo ottuso: *angulus obtusus*. Cic. Angolo retto: *angulus rectus*. Quint. Di venti angoli: *vigintiangulus*. Apul. Di tre angoli: *triangulus*. Cic. ecc. Di molti angoli: *multangulus*. Luc. Piegatura interna od esterna degli angoli: *versura*. Vitr. Ritirarsi in un qualche angolo: *in angulum aliquem abire*. Tac. Questa solitudine, quest'angolo mi vale una provincia: *haec mihi solitudo, hic recessus provincia est*. Cic.

Angoloso. add. Che ha angoli: *Angulatus*, Cic. *angulosus, a, um*. Plin.

Angonia. V. Agonia.

Angore. Passione d'animo: *Angor, oris*. m. Cic.

Angoscevole. Che apporta angoscia: *Anxifer, ra, rum*, Cic. *anhelus, a, um*. Virg.

Angoscia. —1— Difficoltà di respiro, ambascia: *Anhelatio, onis*, f. *anhelitus, us*. m. Plin. —2— Affanno, afflizione: *Angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *dolor, oris*, m. *sollicitudo, inis*. f. Cic.
Essere sopraffatto dall'angoscia: *angore confici*. Cic. Riaversi dall'angoscia: *ab angore se abducere*. Morire d'angoscia: *vitam aegritudine animi finire*. Tac. Sentire gravissima angoscia: *acerbissimos dolores miseriasque percipere*. Cic. Strappare ad alcuno l'angoscia dal cuore: *exhaurire alicui dolorem*. Cic.

Angosciamento. }
Angoscianza. } V. Angoscia.

Angosciare. —1— Dare angoscia, affannare: *Angere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *vexare*, a. 1. Cic. *cruciare*, a. 1. Plaut. *anxiare*, a. 1. Apul. *vellere*. a. 3. Staz. —2— n. pass. Angosciarsi: *Angi*, pass. 3. *torqueri*, pass. 2. Cic. *perdolere*. n. 2. Ces.
La luce del giorno più li angosciava che la distretta di morte: *ipsa lux omni morte tristior illis erat*. Liv.

Angosciato. add. da Angosciare: *Anxius, sollicitus*, Cic. *afflictatus, a, um*. Svet.

Angoscio. v. a. V. Angoscia.

Angosciosamente. avv. Con angoscia: *Moeste, anxie, sollicite*. Cic.

Angoscioso. add. —1— Pieno d'angoscia: *Anxius, sollicitus, a, um*. —2— Che reca angoscia: *Anxifer, ra, rum*, Cic. *anhelus, a, um*. Virg.

Angue. Serpe: *Anguis, is*, m. e f. Virg. *serpens, entis*, m. e f. Cic. *anguen, inis*. n. Giul. Val.

Anguilla. Sorta di pesce: *Anguilla, ae*. f. Giov.
Tener l'anguilla per la coda, avere alle mani impresa difficile ad escirne a bene: *auribus tenere lupum*. Ter. Egli fa la serpe tra l'anguille, dicesi di chi, essendo accorto, tratta co' semplici: *anguilla est, elabitur*. Plaut.

Anguillare. sost. Dicono i lavoratori a un lungo e diritto filare di viti legate insieme con pali e pertiche: *Ordo, inis*, m. Cic. *antes, ium*. m. pl. Virg.

Anguilletta. }
Anguillina. } dim. di Anguilla: *Parva anguilla, ae*. f.

Anguinaglia. }
Anguinaja. } —1—Inguine: *Inguen, inis*, n. Plin. *pubes, is*. f. Virg. —2— Enfiato, bubbone: *Inguen, inis*. n. Cels.

Angulare. V. Angolare.

Angulo. V. Angolo.

Anguloso. V. Angoloso.

Angustia. —1— Miseria, affanno, afflizione: *Angustia, ae*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic. —2— Istrettezza, brevità: *Angustia, ae*, f. *brevitas, atis*. f. Cic.
Essere rifinito dalle angustie: *confici curis*. Cic. Darsi angustie per altri: *de aliquo sollicitum esse*. Cic. Essere in angustie: *incommodis angi; in incommodis esse*. Cic. Alleviare le angustie a qualcuno: *incommoda alicujus lenire; incommodis alicuius mederi*. Cic. Angustie, condizion misera: *arctae res*. Tac. Mettere in angustie: *arctare*. Plaut. Angustia, strettezza di tempo: *temporis angustiae*. Cic. I debiti, le angustie, strettezze domestiche: *aes alienum, angustiae rei familiaris*. Cic.

Angustiare. —1— Dar travaglio: *Sollicitare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *cruciare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Cic. *agitare*, a. 1. Sall. *vexare*, a. 1. *excruciare*, a. 2. Ces. *afflictare*, a. 1. Tac. —2— n. pass. Prendersi afflizione: *Ingemere*, n. 3. Oraz. *ingemiscere*, n. 3. *moerere*, n. 2. *angi*, pass. 3. Cic. *paenis, angustiis urgeri*, pass. 2. Sall. *se afflictare*, a. 1. Sall. *se macerare*. a. 1. Ter.
Non sono angustiato, ma infiammato dal dolore: *non angor, sed ardeo dolore*. Cic. Quel dibattimento lo angustiava: *eum illa quaestio exagitabat*. Sall.

Angustiato. add. da Angustiare: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, conflictatus*, Ces. *sollicitus, districtus, a, um*. Cic.

Angustioso. add. —1— Pieno d'angustie: *Afflictus, a, um, moerens, entis, dolens, entis*. Cic. —2— Affannoso, ansioso: *Sollicitus, anxius, a, um*. Cic.

Angusto. add. —1— Stretto: *Angustus*, Ces. *arctus, angustatus, a, um*. Cic. —2— Piccolo, tenue: *Exiguus, angustus, a, um, tenuis, e*. Cic.

Anice. }
Anicio. } Sorta di piccola pianta: *Anicetum, i*, n. *anisum, i*. n. Plin.

Anile. add. Vecchio: *Anilis*, Virg. *senilis, e*. Cic.

Anima. —1— Principio della vita nelle creature viventi: *Anima, ae*, f. *spiritus, us*. m. Cic. —2— Principio cogitativo, l'essere la cui funzione è il pensiero: *Anima, ae*, f. *animus, i*, m. *mens, entis*. f. Cic. —3— Potenza che vuole e appetisce: *Animus, i*. m. Ces. —4— Vita: *Anima, ae*, f. Cic. *animus, i*, m. *vita, ae*, f. *spiritus, us*. m. Virg. —5— Spirito separato dal corpo: *Animus, i*, m. Cic. *manes, ium*, m. e f. pl. *umbrae, arum*, f. pl. Virg. *silentes animae, arum*. f. pl. Prop. —6— Persona, cosa carissima: *Anima, ae*, f. *deliciae, arum*, f. pl. Cic. *vita, ae*, f. *corculum, i*, n. Plaut. *animus, i*. m. Ter. —7— Considerazione o pensiero: *Animus, i*, m. *mens, entis*, f. *cogitatio, onis*. f. Cic. —8— Fiato, alito: *Anima, ae*, f. Plaut. *spiritus, us*, m. Plin. *halitus, us*. m. Cic. —9— Alcuno, qualcuno, persona: *Homo, inis*, m. *caput, itis*. n. Plaut. —10— nel pl. Abitanti, popolazione: *Homines, um*, m. pl. *capita, um*. n. pl. Liv. —11— Interno delle radici: *Medulla, ae*. f. Plin. —12— Interno dei frutti: *Semen, inis*, n. Cat. *nucleus, i*. m. Plin.
Che ha anima: *animo praeditus*. Cic. Che non ha anima: *inanimus, inanimatus*. Cic. Senza anima, esanime: *exanimis*. Virg. Anima separata dal corpo: *animus corpore vacans*. Cic. Uomo d'anima, o esser anima di messer Domineddio, esser persona religiosa: *sanctus*, Cic. *pius*. Virg. Esser anima e corpo di uno, essere suo strettissimo amico: *familiarem alicujus esse*, Cic. *aliquo familiarissime uti*. Cic. Egli-no erano anima e corpo: *isti iidem erant*. Cic. Render l'anima, morire: *animam agere, efflare*, Cic. *effundere*, Virg. *exhalare, expirare, finire*. Ovid. Toglier l'anima, uccidere: *animam alicui exstinguere*, Ter. *adimere*, Plaut. *auferre*, Virg. *eripere*. Ovid. Anima mia, vita mia! *anime mi!* Ter. *mea vita! meae deliciae!* Cic. *meum corculum!* Plaut. Anima nera, cattiva: *malus animus*. Ter. Anima buona e schietta: *animus simplex et apertus*. Cic. Anime beate: *caelestes animae*. Virg. Non v'era anima, nessuno: *nemo unus erat*. Cic. Non sapendolo anima viva: *insciis omnibus*. Irz. Tiene l'anima coi denti: *exilem animam retentat*. Sen. Mettersi anima e corpo ad una faccenda: *tota mente incumbere in curam aliquam*. Cic. Era animo e corpo di Dionisio: *erat intimus Dyonisio*. Nep. Le anime essere immortali: *animas non interire*. Ces. Sopra l'anima mia: *medius fidius*. Cic. Ti prego per l'anima di tuo fratello: *te oro per tui fratris manes*. Liv. Ti prego con tutta l'anima: *etiam atque etiam obsecro*. Cic. Io lo aveva per uomo d'anima: *illum hominem frugi existimabam*. Cic. La ricordanza dei Marcelli mi commosse l'anima: *Marcellorum meum pectus memoria effodit*. Cic. In questa solitudine non parlo ad anima nata: *in hac solitudine careo omnium colloquio*. Cic. Credi, tel dico sopra l'anima mia: *jurato mihi crede*. Cic.

Animadversione. —1— Attenzione a quel che si fa e si dice: *Animadversio, onis*, f. *attentio, onis*, f. *diligentia, ae*. f. Cic. —2— Considerazione, osservazione: *Animadversio, onis*, f. *notatio, onis*, f. *contemplatio, onis*, f. *consideratio, onis*, f. *observatio, onis*. f. Cic.

Animalaccio. peggiorat. di Animale. —1— Bestiaccia: *Immanis bellua, ae*. f. Cic. —2— Uomo sciocco: *Bellua, ae*, f. *immanis bellua, ae*, f. *animal, alis*. n. Cic.

Animale. sost. —1— Ciò che ha anima sensitiva: *Animal, alis*, n. *animans, antis*. m. Cic. —2— Ente privo di ragione: *Animal, alis*. n. Plin. —3— Uomo sciocco: *Animal, alis*, n. *bellua, ae*, f. *pecus, udis*. f. Cic.
Animale bastardo: *musimo*. Cat.

Animale. add. —1— Che appartiene all'anima: *Animalis, e*. Cic. —2— Animalesco, bestiale: *Bellualis, e*, Macr. *ferinus*, Cic. *belluinus, a, um*. Gell.

Animaleria. Nome collettivo per dire animali: *Animalia, um*, n. pl. Varr. *animantia, ium*. n. pl. Cic.

Animalesco. add. di Animale: *Bellualis, e*, Macr. *ferinus*, Cic. *belluinus, a, um*. Gell.

Animaletto. dim. d'Animale: *Bestiola, ae*. f. Cic.

Animalettucciaccio. peggiorat. d'Animaletto: *Vilis bestiola, ae*. f.

Animalino. V. Animaletto.

Animalone. accr. di Animale: *Vasta bellua, ae*. f. Cic.

Animaluccio e Animaluzzo. V. Animaletto.

Animante. Tutto ciò che ha anima: *Animans, antis*, m. *animal, alis*. n. Cic.

Animare. —1— Dar l'anima, far vivo: *Animare*. a. 1. Ovid. —2— Incitare, dare animo, infiammare: *Incitare*, a. 1. *hortari*, d. 1. *adhortari*, d. 1. Cic. *cohortari*, d. 1. *confirmare*, a.

1. Ces. *arrigere*, a. 3. Sall. *urgere*. a. 2. Virg. —n. pass. Pigliar animo: *Animum reficere*, a. 3. Cic. *animos recipere*, a. 3. Liv. *animum sumere*. a. 3. Cic.
Nè manca chi anima costoro contro di me e contro ogni buono: *nec desunt, qui istos in me et in optimum quemque incitent*. Cic. Animare, sollevare l'amico invilito e abbattuto: *amici jacentem animum excitare*. Cic. Animava i soldati coll'esempio: *militum animos exemplo excitabat*. Sall.
Animastico. add. Animale: *Animalis, e.* Cic.
Animato. —1— add. da Animare: *Animatus, incitatus, incensus, instinctus, a, um*. Cic. —2— Affettuoso, di cuore: *Benevolus, a, um*. Cic. —3— Desto, disposto ad operare: *Promptus, expeditus, paratus, a, um*. Cic.
Animavversione. Punizione, castigo: *Poena, ae, f. animadversio, onis, f. castigatio, onis. f.* Val. Mass.
Animazione. L'atto del dare o del ricevere l'anima: *Animatio, onis, f.* Cic. *animatus, us.* m. Plin.
Animella. —1— Una delle parti del corpo animale, bianca e di sostanza molle e spugnosa: *Glandium, ii, n.* Plaut. *glandula, ae. f.* Cels. — 2 — Ordigno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l'uscire dell'aria, o di qualche liquore: *Embolus, i, m. ambulatilis fundulus, i.* m. Vitr.
Animetta. dim. di Anima. —1— Animuccia: *Animulus, i, m.* Plaut. *animula, ae. f.* Amm. —2— Armadura di ferro che copre il petto e le reni: *Lorica, ae. f.* Varr.
Animo. —1— La parte intellettiva dell'animale ragionevole: *Anima, ae, f. animus, i, m. mens, entis. f.* Cic. —2— La parte sensitiva dell'anima ragionevole: *Animus, i, m. sensus, us.* m. Cic. —3— Mente, fantasia, pensiero: *Animus, i, m.* Ter. *mens, entis. f.* Ces. — 4 — Memoria: *Animus, i, m.* Virg. *memoria, ae. f.* Cic. —5— Ragione: *Ratio, onis, f. mens, entis, f.* Cic. *sensus, us.* m. Catul. —6— Volontà, desiderio: *Voluntas, atis, f. animus, i.* m. Cic. —7— Proponimento: *Animus, i, m.* Cic. *mens, entis, f.* Ovid. *consilium, ii. n.* Tac. — 8 — Intenzione: *Animus, i, m. voluntas, atis, f.* Cic. *ratio, onis. f.* Ces. —9— Coraggio, ardimento: *Animus, i, m.* Cic. *audacia, ae, f.* Sall. *mens, entis, f.* Oraz. *spiritus, us.* m. Ces. — 10 — Animosità, parzialità: *Studium, ii. n.* Cic. —11— Affetto, benevolenza: *Animus, i, m. voluntas, atis, f. benevolentia, ae. f.* Cic. —12— Cuore: *Cor, cordis, n. animus, i, m.* Cic. *praecordia, orum. n. pl.* Oraz.
Ad animo, con animosità, parzialmente: *studio, cupide*. Cic. Ad animo riposato, con animo tranquillo: *animo vacuo*. Cic. Ad uno animo, in uno animo, d'un volere: *concorditer*, Plaut. *unanimiter*. Ter. Di buon animo, volentieri, *propenso animo*, Liv. *propense, libenter, libenti animo*. Cic. Di mal animo, di mala voglia: *aegre, moleste*, Cic. *violenter*. Ter. Di grand'animo, ardito: *animosus*, Cic. *animatus*, Plaut. *promptus*, Ces. *impavidus*. Oraz. Di tutto l'animo: *lubenter, libenti, aequo animo*. Cic. Per animo di parte, per ispirito di parte: *partium studio*. Cic. Sopra animo, con animosità: *studio, cupide*. Cic. Andare all'animo. V. Piacere. Andare per l'animo. V. Pensare. Abbiettezza d'animo: *animi remissio, dissolutio*. Cic. Fiacchezza d'animo: *animi languor, debilitas*. Cic. Aver animo ad uno, portargli affetto: *animo esse erga aliquem*. Cic. Aver l'animo tranquillo: *soluto et quieto animo esse*. Cic. Star di buon animo: *esse sine cura, aequo animo esse*. Cic. Smarrirsi d'animo, cader d'animo: *animis cadere, concidere; animo deficere*, Cic. *animo consternari*, Ces. *animum submittere, despondere animos*. Liv. Ripigliar animo: *resumere animum*, Svet. *animum erigere*, Cic. *se recipere*, Ces. *animos recipere*. Liv. Dar animo, far animo, animare: *animum afferre, excitare, dare, addere, augere*, Cic. *relevare*. Ter. Avere in animo, volger per l'animo: *animo volvere*, Catul. *proponere; in animo habere*. Cic. Impossessarsi dell'animo d'alcuno, disporne a talento: *totum hominem possidere*. Cic. L'animo signoreggia ogni cosa, nè è servo d'alcuna: *animus cuncta habet, non habetur*. Sall. Mi farò animo a raccontarlo: *tamen perpetiar memorare*. Ovid. Fatti animo: *sustenta te*. Cic. Togliere il vigore dell'animo: *alacritatem eripere*. Cic. Ben ti veggo, leggo nell'animo: *video quid sentias*. Cic. Egli ha fermato l'animo di fare così: *ita fuit ab ipso destinatum*. Cic. Alzar l'animo, insuperbire: *insolescere*, Sall. *efferri*, Cic. *tumere*. Oraz. Animo sempre acceso d'amor di patria: *animus semper infixus patriae caritate*. Cic. Io aveva in animo di partire per l'esercito: *erat mihi in animo proficisci ad exercitum*. Cic. I nostri si fecero animo, i nemici lo perdettero: *nostris animus accessit, hostibus timor injectus est*. Cic. Con lui era sempre vissuto ad un animo, in piena pace: *cum illo concordissime vixerat*. Cic. Affogato da grandi gridori si tacque e perdè l'animo: *magnis clamoribus afflictus conticuit, et concidit*. Cic. Uomo d'animo fermo: *vir tenax propositi*. Oraz. Aveva invaso gli animi tanta brama di gloria che, ecc.: *tanta cupido gloriae incesserat, ut etc.* Sall. Andò in esiglio avendo già animo di nemico: *exulatum abiit hostiles jam tum spiritus gerens*. Liv. Se volete mostrare animo: *si viri esse vultis*. Sall. Animo da sicario: *animus gladiatorius*. Ter. Sta di buon animo, non temere: *bono animo es, ne formida*. Plaut. Fa di aver animo grande e forte: *fac animo magno fortique sis*. Cic. Egli cadde d'animo: *eum reliquit animus*. Ces. Lo farò di cuore e con tutto l'animo: *id persequar corde et animo, atque omnibus viribus*. Plaut. L'animo traspare dagli occhi: *animus habitat in oculis*. Plin.
Animosamente. avv. —1— Arditamente: *Acriter, fortiter, animose, fidenter, viriliter*. Cic. —2— A passione, con parzialità: *Studio, cupide*. Cic.
Animosità, Animositade e Animositate. —1— Ardire, coraggio: *Animus, i, m.* Ter. *virtus, utis, f.* Ces. *audacia, ae. f.* Sall. —2— Parzialità, *Studium, ii. n.* Cic.
Animoso. —1— Coraggioso: *Animosus, generosus, a, um, audax, acis*, Cic. *animatus*, Plaut. *firmus*, Nep. *promptus, a, um, ferox, ocis*, Tac. *confirmatus*, Ces. *impavidus, a, um*. Oraz. —2— Temerario: *Temerarius*, Ces. *inconsideratus, inconsultus, a, um*. Cic. — 3 — Appassionato, interessato: *Studiosus, a, um*. Cic.
Il popolo era già più animoso: *populo creverant animi*. Liv. Giovine animoso per gentilezza di casato: *ferox juvenis nobilitate gentis*. Liv.
Animuccia, V. Animetta.
Anitra e Anatra. Uccello d'acqua simile all'oca: *Anas, atis. f.* Cic. — Di Anitra: *Anatarius*, Plin. *anatinus, a, um*. Plaut. Carne di anitra: *Anatina, ae. f.* Petr.
Tirare o trarre all'anitre, morire: *mori, emori*. Cic.
Anitraccia. Anitra grande: *Magna anas, atis. f.*
Anitraccio. Anitra giovane: *Anaticula, ae. f.* Cic.
Anitrella. dim. d'Anitra: *Anaticula, ae. f.* Cic.
Anitrina. Erba di cui si pasce l'anitra: *Anatina herba, ae. f.*
Anitrino. Pulcino dell'anitra: *Anatinus pullus, i. m.*
Anitrio. L'anitrire dei cavalli: *Hinnitus, us*, m. Cic. *equorum fremitus, us.* m. Tac.
Anitrire. Il mandar fuori della voce che fa il cavallo: *Hinnire*, n. 4. Lucr. *adhinnire*. n. 4. Ovid.
Anitrire e Annitrire. sost. V. Anitrio.
Anitrocco. / **Anitroccolo.** } V. Anitrino.
Annabattista. V. Anabattista.
Annacquamento. L'annacquare: *Irrigatio, onis, f.* Cic. *rigatio, onis. f.* Pall.
Annacquare. —1— Innacquare: *Adaquare*, a. 1. Pall. *rigare*, a. 1. Col. *irrigare*. a. 1. Cic. —2— Trasl. Moderare, temperare: *Temperare*, a. 1. *moderari*. d. 1. Cic.
Annacquare il vino: *infuscare vinum*. Plaut.
Annacquaticcio. —1— dim. d'Annacquato: *Aliquantulum dilutus, a, um*. — 2 — Trasl. Freddo, debole: *Frigidus, a, um*. Cic.
Annacquato. add. da Annacquare: *Rigatus*, Luc. *irrigatus*, Col. *irriguus*, Virg. *dilutus, a, um*. Marz.
Sole annacquato, che è di luce debole a cagione de' nuvoli: *sol in nubes conditus*, Virg. *sol nube laesus*. Lucr.
Annaffiamento. Innaffiamento: *Irrigatio, onis, f.* Cic. *rigatio, onis. f.* Col.
Annaffiare. Innaffiare: *Irrigare*, a. 1. Cic. *rigare*, a. 1. *irrorare*, a. 1. Col. *humectare*. a. 1. Virg.
Sarà annaffiata la terra da celeste rugiada: *caelesti rore madebit humus*. Ovid. Annaffiare seminati: *fontes, rivos satis inducere*. Virg.
Annaffiato. add. da Annaffiare: *Rigatus*, Luc. *irrigatus, uvidus*, Col. *irriguus*, Virg. *riguus, a, um*. Ovid.
Annaffiatojo. Vaso con cui s'annaffia: *Alveolus, i. m.* Fedr.
Annale. add. —1— Annuo: *Annuus, anniversarius, a, um*, Cic. *annalis, e.* Varr. —2— Appartenente ad annale: *Annalis, e.* Cic.
Annali. Storia che distingue per ordine d'anni le cose avvenute: *Annales, ium, m. pl.* Cic. *fasti, orum. m. pl.* Ovid.
Annalista. Lo scrittor degli annali: *Annalium scriptor, auctor, oris. m.*
Annasare. Fiutare: *Olfacere*, a. 3. Cic. *odorari*. d. 1. Plaut.
Se forse i barbari li annasassero, si cimentassero con essi: *si barbari praelium auderent*. Tac. Con bei modi tu sei solito annasare sì fatte cose: *soles tu haec festive odorari*. Cic.
Annasato. add. da Annasare: *Olfactatus, a, um*. Plin.
Annaspare. —1— Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa: *Fusis filum devolvere*. a. 3. Virg. —2— Trasl. n. Aggirarsi, confondersi: *Confundi*. pass. 3. Lucr.
Annaspato. add. da Annaspare: *Fusis devolutus, a, um*.
Annata. — 1 — Lo spazio di un anno intero: *Annus, i, m.* Nep. *annuum spatium, ii. n.* Oraz. —2— Assegnamento, provvisione annuale: *Annua, orum. n. pl.* Cod.
Annea. v. a. V. Anno.
Annebbiamento. L'annebbiare: *Obscuratio, onis, f.* Irz. *caligo, inis, f.* Virg. *nubilum, i. n.* Plin. — Trasl. *Hebetatio, onis. f.* Plin.
Annebbiare. —1— Offuscar con nebbia: *Adnubilare*, a. 1. Staz. *obnubilare*, a. 1. Gell. *caligine tegere*, a. 3. Virg. *caligine suffundere*. a. 3. Lucr. — n. ass. Annebbiarsi: *Caligare*. n. 1. Virg. — 2 — Offuscare: *Infuscare*, a. 1. Virg. *inobscurare*. a. 1. Cic.
Una grande fortuna annebbia la mente: *altitudo fortunae mentis quasi luminibus officit*. Cic. Alza su gli occhi, che io ne trarrò la nube che t'annebbia la vista: *adspice, nubem eripiam quae tibi hebetat visus*. Virg. Il tempo s'annebbia. *nubilat aër*. Varr.
Annebbiato. add. da Annebbiare: *Obnubilus*, Cic. *obnubilatus, a, um*. Apul. — Trasl. *Infuscatus, infuscus, a, um*. Col.
Annentare. v. a. V. Annientare.
Annegamento. — 1 — L'annegare: *Naufragium, ii, n.* Ces. *submersio, onis. f.* Arnob. — 2— Rovina: *Exitium, ii, n.* Oraz. *ruina, ae, f.* Cic. *malum, i. n.* Ces. — 3 — Negazione: *Negatio, onis. f.* Cic.
Annegare. —1— Uccidere altrui col sommergerlo: *Submergere*, a. 3. *mergere*, a. 3. Virg. *demergere*. a. 3. Plin. —2— Negare, rinnegare: *Abnuere*, a. 3. Cic. *denegare*, a. 1. Irz. *negare*, a. 1. Ovid. *refutare*. a. 1. Sall. —3— Trasl. Fare andar male: *Mergere*, a. 3. Virg. *demergere*, a. 3. Nep. *perdere*. a. 3. Ovid.
Annegato. add. da Annegare: *Submersus*, Cic. *demersus, a, um*. Ovid.
Annegazione. —1— Negazione: *Negatio, onis, f. inficiatio, onis. f.* Cic. —2— Negamento della propria volontà: *Propriae voluntatis repudiatio, onis, f. rejectio, onis. f.*
Anneghittire. V. Annighittire.
Anneghittimento. Lo anneghittire: *Desidia, ae, f. inertia, ae, f. segnities, ei, f.* Cic. *ignavia, ae. f.* Sall.
Anneghittire e Annighittire. Divenir negligente, infingardo: *Languere, n. 2. oscitari, d.* 1. Cic. *torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*. n. 3. Sall.
Affinchè nella pace non anneghittissero il braccio e l'animo: *ne per otium torpescerent manus, aut animus*. Sall. La gioventù anneghittisce: *languet juventus*. Cic. La quiete e la solitudine fanno anneghittire gli uomini: *otium et solitudo languorem afferunt hominibus*. Cic.
Anneghittito. add. da Anneghittire: *Torpidus*, Liv. *languidus, a, um, languens, entis, piger, gra, grum*, Cic. *ignavus*, Virg. *desidiosus, a, um*. Ovid.
Annegrare. V. Annerare.
Anneramento. L'Annerare: *Nigror, oris*, m. Cic. *nigritudo, inis, f.* Plin. *nigredo, inis. f.* Apul.
Annerare e Annerire. Far nero: *Nigrare*, a. 1. Staz. *fuscare*, a. 1. Ovid. *denigrare*. a. 1. Varr. — n. ass. e pass. Diventar nero: *Nigrescere*, n. 3. Virg *nigrare*, n. 1. Lucr. *nigricare*. n. 1. Plin.
Annerare la fama di uno, diffamarlo: *aliquem infamare*, Cic. *famam alicujus atterere*. Sall.
Annerato. add. da Annerare: *Atratus, a, um*, Cic. *nigrans*, Prop. *nigricans, antis*. Plin.
Annerimento. V. Anneramento.
Annerire. V. Annerare.
Annerito. V. Annerato.
Anneritura. V. Anneramento.
Annervato. add. —1— Che ha nervo: *Lacertosus*, Cic. *nervosus, a, um*. Ovid. —2— Trasl. Forte, robusto: *Fortis, e*, Virg. *robustus, a, um*. Nep.
Annesso. add. da Annettere: *Annexus, connexus*, Cic. *conjunctus, a, um*. Ces.
Gli annessi e connessi, cioè tutte le cose che per necessità vanno unite con quella di cui si parla: *adjuncta*. Cic.
Annestamento. L'annestare: *Insitio, onis, f.* Cic. *insitus, us, m.* Plin. *inoculatio, onis. f.* Col.
Annestare. — 1 — Innestare: *Inserere*, a. 3. *transferre*. a. anom. Varr. —2— Trasl. Unire,

aggiungere: *Nectere*, a. 3. Cic. *connectere*. a. 3. Tac.

Annestare con incalmo d'altro albero: *includere germen ex arbore aliena*. Virg. Innestare ad occhio: *inoculare*. Col. Fa che un ramo si annesti all'altro: *fac ramum ramus adoptet*. Ovid. Annestare sul secco, prov. entrare in ragionamento fuor di proposito: *arenae mandare semina*. Ovid.

Annestato. add. da Annestare: *Insertus*, Ces. *insitus, a, um*. Virg.

Annestatura. V. Annestamento.

Annettere. Attaccare, unire: *Adnectere*, a. 3. *connectere*, a. 3. *nectere*, a. 3. *adjungere*. a. 3. Cic.

Annibiare. Aver luogo: *Locum tenere*. a. 2. Cic.

Annichilamento. } V. Annichilazione.
Annichilanza. }

Annichilare e Annichilire. —1— Ridurre al niente: *Extinguere*, a. 3. *destruere*, a. 3. *consumere*, a. 3. *conficere*, a. 3. Cic. *absumere*, a. 3. Liv. *ad nihilum redigere*. a. 3. Cic. — 2 — Guastare, corrompere: *Corrumpere*, a. 3. Ces. *vitiare*. a. 1. Ovid. —3— Abrogare, annullare: *Abrogare*, a. 1. *rescindere*, a. 3. *resignare*, a. 1. Cic. *abolere*, a. 2. Virg. *resolvere*. a. 3. Tac. —4— n. pass. Abbassarsi, umiliarsi: *Se abjicere*, a. 3. *se submittere*, a. 3. *se prosternere*. a. 3. Cic.

Annichilato. add. da Annichilare; *Consumptus, deletus, depressus, imminutus, exinanitus, a, um*. Cic.

Annichilazione. L'annichilare: *Consumptio, onis*, f. Cic. *destructio, onis*. f. Quint.

Annichilire. V. Annichilare.

Annichilito. V. Annichilato.

Annidare e Annidiare. — 1 — n. pass. Fare il nido: *Nidificare*, n. 1. Virg. *nidum reponere*, a. 3. *facere*, a. 3. Ovid. *ponere*, a. 3. Oraz. *struere*. a. 3. Tac. — 2 — Posarsi nel nido: *Nidulari*, d. 1. Plin. *in nido incubare*. n. 1. Ovid. — 3 — Eleggersi luogo per abitare, ed anche Fermar sua stanza: *Domicilium sibi constituere*, a. 3. Nep. *domicilio sibi locum aliquem deligere*, a. 3. Ces. *sibi domum, sedem deligere*, a. 3. *sedem, domicilium habere*, a. 2. *collocare*, a. 1. Cic. *alicubi sedem figere*. a. 3. Giov. — 4 — Esser posto, aver luogo: *Sedem habere*. a. 2. Cic. — 5 — att. Dar ricetto, accogliere: *Excipere*, a. 3. Cic. *suscipere*, a. 3. Virg. *admittere*, a. 3. Nep. *recipere*. a. 3. Plaut.

Tanto male si annida dentro le nostre mura: *tantum residet intra muros mali!* Cic.

Annidato, add. da Annidare: *Nidis incubans, antis*. Ovid.— Trasl. Nascosto: *Conditus, absconditus, a, um*. Cic.

Annidiare. V. Annidare.

Annientare. Annullare: *Exstinguere*, a. 3. *destruere*, a. 3. *consumere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *absumere*, a. 3. Liv. *ad nihilum redigere*. a. 3. Cic.

Annientato. add. da Annientare: *Consumptus, deletus, depressus, a, um*. Cic.

Annighiettire. v. a. V. Anneghettire.

Annighittimento. V. Anneghittimeuto.

Annighittire. —1—n. ass. e n. pass. Divenir lento, infingardo: *Languere*, n. 2. *oscitari*, d. 1. Cic. *torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*. n. 3. Sall.—2—att. Trascurare: *Negligere*, a. 3. *praetermittere*. a. 3. Cic.

Annighittito. add. da Annighittire: *Torpidus*, Liv. *languidus, ignavus, a, um, languens, entis*, Virg. *desidiosus, a, um*. Ovid.—Trascurato: *Neglectus, incultus, a, um*. Cic.

Annitrire. V. Anitrire.

Annitrito. V. Anitrito.

Anniversario. add. Che si fa ogni anno, e si dice specialmente di quel giorno determinato nel quale si rinnovi ogni anno la memoria di checchessia: *Anniversarius, a, um*. Cic.

Celebrare gli anniversarii: *festos dies anniversarios agere*. Cic. Il giorno anniversario della morte: *anniversarius funeris dies*. Funerale che si celebra ogni anno in suffragio del defunto: *justa*.

Anno.—1— Quel tempo che la terra consuma nel compiere il suo giro intorno al sole: *Annus, i*, m. Cic. *tempestas, atis*. f. Liv.—2— posto assolutamente, vale L'anno prossimamente passato: *Anno*. Plaut. — 3 — Stagione, parte dell'anno: *Annus, i*, m. Virg. *tempestas, atis*, f. Sall. *tempus, oris*, n. *anni tempus, oris*. n. Cic. —4— Anno, per Età: *Aetas, atis*, f. *aevitas, atis*, f. Cic. *aevum, i*. n. Virg. —5— Corso della vita: *Vita, ae*, f. *vitae curriculum, i*, n. *cursus, us*. m. Cic.—6—D'anno in anno, posto avverb. Annualmente: *Annua vice*, Col. *singulis annis*. Cic.

Di un anno: *anniculus*. Nep. *annotinus*. Ces. Di due anni: *biennis*, Plin. *biennalis*. Cod. Dell'età di due anni: *bimatus*. Varr. Di tre anni: *trinus*, Oraz. *trinulus*, Svet. *trietericus*. Virg. Di quattro anni: *quadrimus*, Cic. *quadrimulus*. Plaut. Spazio di quattro anni: *quadriennium*. Cic. Spazio di dieci anni: *decennium*. Apul. Spazio di venti anni: *vicennium*. Cod. Nell'anno passato: *superiore anno; postero anno*. Cic. Nell'anno venturo: *anno insequenti*. Cic. Al principiar dell'anno: *principio anni; initio anni*, Liv. *anno ineunte*. Svet. Sul bel principio dell'anno: *initio statim anni*. Liv. Nel corso dell'anno: *anno vertente*. Cic. Compiuto l'anno: *anno pleno*. Oraz. Sul finir dell'anno: *anno exeunte*, Cic. *extremo anno, anno circumacto*, Liv. *extremo anni; exitu anni; fine anni*. Tac. Nell'anno non finito, ma vicino a finire: *anno non confecto, sed affecto*. Gell. Mancano alcuni dì all'anno intero: *desunt dies solido anno*. Liv. All'uscita dell'anno: *exitu anni*. Liv. Per un anno intero: *annum*, Liv. *in annum*. Oraz. Quasi per un anno intero: *anno jam prope*. Liv. Ogni anno: *singulis annis*. Cic. Un anno sì e un anno no: *altero quoque anno; alterna vice annorum*. Col. Anno di servizio militare: *stipendium*. Ces. Le navi di un anno: *annotinae naves*. Ces. Al principiar del nuovo anno: *ineunte anno novo*. Cic. L'anno che sta per finire: *annus vertens*. Cic. L'anno finisce: *annus exit, abit*. Cic. Finire l'anno: *annum agere, conficere*. Cic. Crescere negli anni: *aetate progredi, procedere, provehi*. Cic. Procedere negli anni, andare innanzi in età: *aetate anteire, praecurrere, antecedere*. Cic. Carico d'anni, pieno d'anni: *gravis annis; maximus annis; confectus aevo*, Virg. *annis obsitus*, Ter. *plenus annis*. Plin. Oppresso dagli anni: *fessus senio*, Lac. *aeger senio*. Staz. Essere oppresso, sopraffatto dagli anni: *aetate confici*. Cic. Sul fiore degli anni, in fresca età: *integra aetate*. Plaut. Uomo già in là negli anni, sull'invecchiare: *vir vergens annis*. Tac. Anno pestilenziale: *annus letifer*. Virg. Fu anno tempestoso in città e fuori: *fuit annus domi forisque infestus*. Liv. Provvigioni per un anno: *annuae copiae*. Tac. Ci vuole un anno prima che le donne abbiano finito d'acconciarsi e pettinarsi: *mulieres dum moliuntur, dum comuntur annus est*. Ter. Son passati due anni da che me n'andai da casa: *biennium jam factum est, postquam abii domo*. Plaut. Di ventisette anni: *annos natus viginti septem*. Cic. Ho ottantaquattro anni: *quartum annum ago et octogesimum*. Cic. Eguale negli anni ad alcuno: *aequalis alicui annis*. Ovid. Se alcuno ti chiederà quanti anni ho: *meum si quis tibi percontabitur aevum*. Oraz. Vivere fino ai cent'anni: *vivere ad annum centesimum*. Cic. La città era costumata ogni anno a riprendere le armi: *civitas anniversariis armis assueverat*. Liv. Compire gli anni fissati alla vita: *explere annos fatales*. Tib. Prorogare ad alcuno il comando per un anno: *prorogare alicui imperium in annum*. Liv. Gli anni passano: *fugaces labuntur anni*. Oraz. Collo scorrere, col passare degli anni: *labentibus, volventibus annis*. Virg. Oh se Dio mi ridasse gli anni passati! *oh mihi praeteritos si Deus referat annos!* Virg. La notte ci pareva lunga un anno: *nox erat annua nobis*. Oraz.

Annobilire. } —1—Nobilitare: *Nobilitare*.
Annobilitare. }
a. 1. Cic.—2—Abbellire, ornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. Cic. *honestare*, a. 1. Liv. *perornare*. a. 1. Tac.

Annobilito. add. da Annobilire; Nobilitato: *Nobilitatus, a, um*. Cic.

Annodamento.—1—L'annodare: *Nexum, i*, n. Cic. *nexus, us*. m. Ovid. —2— Legamento: *Vinctio, onis*, f. *vinctura, ae*, f. Cic. *ligamen, inis*, n. Ovid. *ligamentum, i*, n. Tac. *vinculum, i*. n. Virg.

Annodare.—1—Legare, stringere con nodo: *Nodare*, a. 1. *vincire*, a. 4. *nectere*, a. 3. Virg. *stringere*. a. 3. Luc. —2— Congiungere: *Conjungere*, a. 3. Ces. *connectere*. a. 3. Cic.

Annodare il crine: *cohibere crinem nodo*. Oraz. Annodare i capelli: *capillos in nodum colligere*. Ovid. Tu annoda l'affare delle colonne con lui: *tu confice cum illo de columnis*. Cic.

Annodato. add. da Annodare: *Nodatus*, Ovid. *nexus*, Oraz. *junctus*, Virg. *conjunctus, a, um*. Ces.—2— Trasl. Effettuato, conchiuso: *Effectus, confectus, perfectus*, Cic. *compositus, a, um*. Liv.

Annodatura. } V. Annodamento.
Annodazione. }

Annojamento. Noja, rincrescimento: *Molestia, ae*, f. *morositas, atis*, f. *vexatio, onis*, f. Cic. *taedium, ii*, n. Sall. *fastidium, ii*. n. Plin.

Annojare. — 1 — Apportar noja, molestia: *Taedere*, imp. 2. *nauseare*, a. 1. Cic. *vexare*, a. 1. Ces. *fastidire*, a. 4. Plaut. *satietatem parere*, a. 3. *dare*, a. 1. *afferre*, a. anom. *satietate afficere*, a. 3. Cic. *taedium facere*, a. 3. Ovid *taedio afficere*, a. 3. Tac. *fastidium creare*, a. 1. *gignere*. a. 3. Plin. —3— n. pass. Annojarsi o avere a noja: *Pigere*, imp. 2. *stomachari*, d. 1. *satiari*, d. 1, *satietatem tenere*, a. 2. *capere*, a. 3. *satietate defatigari*. d. 1. Cic.

Se continui ad annojarmi, io ecc. *si molestus pergis esse, etc*. Ter. M'annojo della vita: *taedet nos vitae*. Cic. Quando i costumi della città mi annojano: *dum me civitatis morum piget*. Sall. Sono annojato di questa faccenda: *negotii hujusce odium cepi*. Plaut. A chi s'appiglia, egli annoja a morte colle sue letture: *quem arripit, occidit legendo*. Oraz.

Annojato. add. da Annojare; *Satiatus*, Ovid. *gravatus*, Liv. *taedio fessus*, Tac. *taedio confectus*, Irz. *fatigatus, a, um*. Petr.

Annojosamente. avv. Con noja: *Moleste, fastidiose*, Cic. *impatienter*. Tac.

Annojoso. add. v. a. Nojoso: *Molestus, morosus, stomachosus*, Cic. *fastidiosus*, Oraz. *incommodus*, Plaut. *importunus, a, um*, Ter. *gravis, e*. Virg.

Annomare. Additare per nome: *Nominare*, a. 1. Cic. *nuncupare*, a. 1. Varr. *nomine nuncupare*, a. 1. *appellare*, a. 1. Cic. *nominatim appellare*. a. 1. Ces.

Annominazione. Paranomasia: T. R. *Agnominatio* e *Annominatio, onis*, f. Cic. *paranomasia, ae*. f. Front.

Annona. Vitto, grascia, vettovaglia: *Annona, ae*, f. *penus, i*, m. e f. Cic. *frumentaria res, ei*. f. Ces.

Prefetto, presidente dell'annona: *praefectus annonae*. Tac. Legge sull'annona: *annonaria lex*. Ascon. Appartenente all'annona: *annonarius*, Veg. *annonianus*. Asc. Essere sopra l'annona; *rei frumentariae praeesse*. Ces. Mettere uno alla presidenza dell'annona: *praeficere aliquem annonae*. Tac. L'annona cresce di prezzo: *annona ingravescit*, Cic. *augetur*. Plin. Principia a provvedere l'annona: *incipit rem frumentariam expedire*. Ces. Scarseggiare d'annona: *re frumentaria laborare*. Ces. Provvedere all'annona: *rem frumentariam comparare; rei frumentariae prospicere*. Ces.

Annonario. Appartenente all'annona: *Frumentarius*, Cic. *annonarius*, Veg. *annonianus, a, um*. Ascon.

Legge annonaria: *lex frumentaria*. Cic.

Annoso. add. Che ha molti anni: *Annosus, a, um*, Oraz. *vetus, eris*. Ovid.

Quercia annosa: *annosa quercus*. Ovid. Selva annosa: *vetus silva*. Ovid.

Annotare. —1— Fare annotazioni: *Annotare* o *adnotare*, a. 1. Plin. *notas facere*. a. 3. Cod. — 2 — Attribuire, imputare: *Vertere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *adscribere*, a. 3. *affingere*, a. 3. *imputare*. a. 1. Tac. —3— Ascrivere, registrare: *Referre*, a. anom. *perscribere*, a. 3. Cic. *notare*. a. 1. Ovid.

Annotato. add. —1— Che ha note, osservato con annotazioni: *Cum adnotationibus*. Plin. —2— Notato, scritto: *Scriptus*, Cic. *notatus, a, um*. Nep.

Libro annotato, con note: *liber cum adnotationibus*. Plin.

Annotatore. Chi nota, chi fa note: *Qui adnotat*.

Annotazioncella. dim. di annotazione: *Annotatiuncula* e *Adnotatiuncula, ae*. f. Gell.

Annotazione. Osservazione, nota: *Annotatio, onis*, f. Plin. *annotamentum, i*, n. Gell. *annotatus, us*, m. Val. Mass. *nota, ae*. f. Cod.

Annottare. n. ass. e pass. —1— Farsi notte: *Advesperascere*, imp, 3. Cic. *vesperascere*, imp. 3. Ter. *noctescere*. imp. 3. Gell. —2— Oscurarsi, coprirsi di tenebre: *Contenebrare*. imp. 1. Varr.

Sull'annottare, presso ad annottare: *primo vespere; prima vespera*, Ces. *primis tenebris*, Liv. *tenebris obortis; vesperascente caelo*, Nep. *vesperascente die; praecipiti in occasum die*, Tac. *vergente die*. Svet. Già era cominciato ad annottare: *nox jam appetebat*. Liv.

Annottato. add. da Annottare. Fatto notte, di notte: *Nocte*. Cic.

Quando li vide ben annottati e allegri: *ubi nocte ac laetitia incaluisse vidit*. Tac.

Annottire. v. a. V. Annottarsi.

Annovale. V. Annuale. sost.

Annovellato. v. a. add. da Novella, in signif. di Favola. Ingannatò: *Circumventus, deceptus, a, um*. Cic.

Annoveramento. L'annoverare: *Enumeratio, onis*, f. Cic. *annumeratio, onis*. f. Cod.

Annoverare. —1— Numerare, contare: *Annumerare*, a. 1. *numerare*, a. 1. *enumerare*, a. 1. *recensere*. a. 2. Liv. —2— Ascrivere, porre nel numero: *Annumerare*, a. 1. *numerare*, a. 1. *referre*, a. anom. Cic. *adscribere*, a. 3. Tac. *accensere*, a. 2. Sen. *ad numerum adscribere*, a. 3. *in numerum referre*, a. anom. *in numero ponere*, a. 3. *existimare*, a. 1. *putare*, a. 1. *habere*. a. 2. Cic.

Annoverare uno fra gli Dei: *asserere aliquem caelo.* Ovid. Questi egli annovera fra'poeti: *hos numerat poetas.* Oraz. Ma che vo io annoverando quelle cose, che voi ben sapete? *sed quid omnia colligo, quae vos acute perspicitis?* Cic.

Annoverato. add. da Annoverare: *Adnumeratus, adscriptus,* Cic. *numeratus,* Plaut. *insitus, a, um.* Virg.

Augusto annoverato fra gli Dei: *Augustus dicatus inter numina.* Tac.

Annoveratore. verbal. masc. Chi annovera: *Enumerans, antis.* m. Curz.

Annovero. V. Novero.

Annuale e Annovale. sost. —1— Tutto il corso dell'anno: *Annus, i.* m. Cic. — 2 — Anniversario: *Anniversarius dies, ei.* m. e f. Cic.

Celebrare l'annuale: *annua solemnia solvere.* Prop.

Annuale. add. Che si rinnova ogni anno: *Annuus, anniversarius, a, um, annalis, e,* Cic. *annualis, e,* Arnob. *annuarius, a, um.* Fest.

Annualmente. avv. D'anno in anno: *Singulis annis,* Cic. *annua vice.* Plin.

Annuario. V. Annuale. add.

Annubilare. V. Annuvolare.

Annuire. —1— Far cenno di sì col capo, accennare di sì: *Annuere.* a. 3. Cic. — 2 — Acconsentire: *Annuere,* a. 3. Virg. *consentire,* a. 4. *assentire,* a. 4. *assentiri,* d. 4. *assentari.* d. 1. Cic. — Non annuire: *abnuere.* Liv.

Annullagione. } L'annullare. — 1 — Di-
Annullamento. } struzione: *Extinctio, onis,* f. Cic. *destructio, onis.* f. Svet. — 2 — Abolizione: *Abrogatio, onis,* f. Cic. *abolitio, onis,* f. Tac. *antiquatio, onis.* f. Cod.

Annullamento di giudizio: *judicii sublàtio.* Quint. Annullamento del decreto antecedente: *prioris decreti rescissio.* Cod. Annullamento d'un contratto di compra: *rescissio emptionis.* Cod.

Annullare. —1— Ridurre a nulla, annientare: *Extinguere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *consumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. Cic. *absumere,* a. 3. Liv. *ad nihilum redigere.* a. 3. Cic. — 2 — Abrogare, cassare: *Rescindere,* a. 3. *abrogare,* a. 1. *infirmare,* a. 1. Liv. *abolere,* a. 2. Virg. *resolvere.* a. 3. Tac. —3— Aver per nulla, non fare stima: *Contemnere,* a. 3. *pro nihilo putare,* a. 1. *ducere,* a. 3. Cic. *habere.* a. 2. Liv. —4— n. pass. Umiliarsi, abbassarsi: *Se submittere,* a. 3. *se abjicere,* a. 3. *se prosternere.* a. 3. Cic.

Annullare una legge: *legem antiquare.* Cic. Annullare un contratto di vendita, o compera: *recedere a venditione, ab emptione.* Cod. Annullare la podestà dei tribuni: *tribuniciam potestatem dissolvere.* Liv. Annullare una sentenza: *judicium rescindere.* Cic. Annullare i testamenti: *mortuorum voluntates rescindere.* Cic. Annullare gli atti d'alcuno: *evellere alicujus actiones.* Cic. Le quali locazioni il senato ordinò che si annullassero: *quas locationes senatus induci jussit.* Liv. Questa chiosa è annullata, perchè ecc. *haec refellitur interpretatio, eo quod etc.* Liv.

Annullato. —1— add. da Annullare: *Subversus,* Sall. *depressus, consumptus, a, um.* Cic. —2— Abolito, cassato: *Abolitus,* Tac. *antiquatus,* Liv. *abrogatus, inductus, a, um.* Cic.

Annullatore. verbal. masc. Chi annulla, chi annienta: *Extinctor, oris.* m. Cic.

Annullazione. V. Annullamento.

Annullire. V. Annullare.

Annumerare. V. Annoverare.

Annumerazione. V. Annoveramento.

Annunciare. V. Annunziare.

Annunciativo. add. Che annuncia: *Nuntius, a, um.* Ovid.

Annunciatore. verbal. masc. Chi annunzia: *Nuntius, ii.* m. Cic.

Annunziamento. —1— L'Annunziare: *Nuntiatio, onis.* f. Cic. — 2 — Annunzio, notizia: *Nuntius, ii,* m. Cic. *nuntium, ii.* n. Lucr.

Annunziare. — 1 — Predire: *Praenuntiare,* a. 1. *praedicere,* a. 3. *praecinere,* a. 3. *annuntiare,* a. 1. Cic. *vaticinari,* d. 1. Ovid. *profari,* d. 1. Lucr. *praesagire.* a. 4. Plaut. — 2 — Portar novelle, far sapere: *Nuntiare,* a. 1. Ces. *afferre,* a. anom. *renuntiare,* a. 1. Nep. *apportare,* a. 1. Ter. *referre,* a. anom. *reportare,* a. 1. Virg. *annunciare.* a. 1. Plin.

Nulla di nuovo ci veniva annunziato: *nihil novi ad nos afferebatur.* Cic. Il cuore me lo annunziava: *praesagibat mihi animus.* Plaut. Che cosa mi annunziano i miei sogni? *quid mihi significant mea visa?* Ovid.

Annunziata. La vergine Maria annunziata: *Maria Virgo ab angelo salutata.* T. E.

Annunziato. add. da Annunziare: *Praedictus,* Col. *nuntiatus,* Ces. *allatus, a, um.* Liv.

Annunziatore. V. Annunciatore.

Annunziatrice. verbal. femm. Che annunzia: *Nuntia, ae,* f. Cic. *praenuntia, ae,* f. Cic. *enuntiatrix, icis.* f. Quint.

Annunziatura. V. Annunziamento.

Annunziazione. —1— Annunziamento: *Nuntiatio, onis.* f. Cic. —2— Avvertimento, avviso: *Admonitus, us,* m. *admonitum, i.* n. Cic. —3— Festività della Madonna annunziata: *Festum Mariae Deiparentis praemonstratae; solemnia Mariae Virginis ab angelo salutata.* T. E.

Annunzio. —1— Ambasciata, novella: *Nuntius, ii,* m. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul. — 2 — Chiamata, invito: *Accitus, us,* m. *arcessitus, us,* m. *evocatio, onis,* f. Cic. *vocatus, us.* m. Virg. — 3 — Predizione: *Praedictio, onis,* f. *praedictum, i,* n. *vaticinatio, onis,* f. Cic. *monitum, i,* n. Virg. *praemonitus, us,* m. Ovid. *vaticinium, ii.* n. Plin. —4— Augurio: *Augurium, ii,* n. Cic. *auspicium, ii,* n. Cic. *omen, inis,* n. Virg. *auspicatus, us.* m. Plin.

Recare un buono annunzio: *exoptatum nuntium alicui afferre.* Cic.

Annuo. Annuale, d'ogni anno: *Annuus, a, um, annalis, e.* Cic.

Annusare. V. Annasare.

Annuvolare e Annuvolire. L'oscurar che fanno i nuvoli la chiarezza del cielo: *Nubilare,* a. 1. Varr. *adnubilare.* a. 1. Staz. n. Annuvolarsi: *Nubilare,* n. 1. Varr. *in nubem aërem cogi.* pass. 3. Cic. — Trasl. Offuscare, oscurare: *Obscurare,* a. 1. *opacare,* a. 1. Cic. *obumbrare,* a. 1. Virg. *obnubilare.* a. 1. Gell.

Il cielo s'annuvola: *nubes eripiunt caelum ex oculis,* Virg. *nubes diem inficiunt.* Ovid. Se annuvolerà: *ubi nubilabitur.* Cat.

Annuvolato e Annuvolito. add. da Annuvolare: *Nubilus,* Tib. *obnubilus,* Cic. *nubibus obscuratus, a, um.* Sall. — Trasl. Oscurato: *Obscuratus,* Cic. *obnubilatus, a, um.* Apul.

Annuvolire. V. Annuvolare.

Annuvolito. V. Annuvolato.

Ano. Culo: *Anus, i,* m. Cic. *culus, i,* m. Catul. *podex, icis,* m. Oraz. *vesica, ae.* f. Plaut.

Anodino. add. Di medicamento mitigativo del dolore: *Anodynus, a, um.* Cel. Aurel.

A Noja. posto avverb. In fastidio: *Taedio.* Tac.

Avere a noia, recarsi a noia, venire a noia. V. Annoiare, annoiarsi.

A Nolo. posto avverb. col verbo Dare: *Locare,* a. 1. *elocare,* a. 1. Cic. *ablocare.* a. 1. Svet. —2— Coi verbi Pigliare, prendere, tôrre: *Conducere,* a. 3. *redimere.* a. 3. Cic.

Anomalia. Qualunque irregolarità e discostamento dalle ordinarie leggi generali: *Anomalia, ae.* f. Varr.

Anomalo. add. Che non serva regola: *Anomalus, a, um.* Prisc. T. GR.

Anonimo. add. Senza nome: *Anonymus, a, um.*

A Non lungo andare. posto avverb. In breve, presto: *Postmodum,* Ter. *postmodo.* Oraz.

A Non provviso. V. Improvvedutamente.

Anotomia. V. Anatomia.

Anotomista. V. Anatomista.

A Notte. posto avverb. Sul far della notte: *Tenebris obortis, prima nocte,* Nep. *sub noctem.* Ces. — Coll'avv. Molto, vale A notte inoltrata: *Multa nocte,* Ces. *adulta nocte.* Tac.

Ansa. Occasione, appicco: *Ansa, ae,* f. Cic. *caussa, ae.* f. Ter.

Ansamento. L'ansare: *Anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin.

Ansare. —1— Respirar con affanno: *Anhelare.* n. 1. Ovid. —2— Desiderare ardentemente: *Concupere,* a. 3. *concupiscere,* a. 3. *persequi,* d. 3. *sitire.* a. 4. Cic.

Ansare alle fatiche: *munia aegerrime tollerare.* Tac.

Ansata. V. Ansamento.

Anserello. Piccola oca: *Anserculus, i.* m. Col.

Ansia. — 1 — Ambascia, difficoltà di respiro: *Anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin. — 2 — Bramosia, vivo desiderio: *Desiderium, ii,* n. *appetentia, ae,* f. *appetitio, onis,* f. *appetitus, us.* m. Cic. —3— Ansietà: *Anxietas, atis.* f. Cic.

Ansiare. — 1 — n. ass. Ansare, respirar con affanno: *Anhelare.* n. 1. Ovid. —2— Aspirare: *Aspirare,* n. 1. *petere,* a. 3. Cic. *niti.* d. 3. Sall. —3— att. Affannare, tormentare: *Angere,* a. 3. *torquere,* a. 2. *vexare,* a. 1. Cic. *cruciare,* a. 1. Plaut.

Ansiato. add. da Ansiare: —1— Alterato, perturbato: *Perturbatus,* Cic. *concitatus, a, um.* Tac. —2— Pieno d'ansietà: *Anxius, sollicitus, a, um.* Cic.

Essere o stare ansiato, vale Stare in ansietà, essere in travaglio: *angi; torqueri; anxio, sollicito animo esse.* Cic.

Ansietà, Ansietade e Ansietate: —1— Ambascia, difficoltà di respiro: *Anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin. — 2 — Affanno, travaglio d'animo: *Anxietas, atis,* f. *anxitudo, inis,* f. *sollicitudo, inis,* f. *angor, oris,* m. Cic. *cruciabilitas, atis.* f. Plaut. — 3 — Bramosia, vivo desiderio: *Desiderium, ii,* n. *appetentia, ae,* f. *appetitio, onis,* f. *appetitus, us.* m. Cic.

Stare in ansietà, stare in pena, in travaglio: *angi; torqueri; sollicito animo, anxio animo esse.* Cic. Con quanta ansietà io aspettava le lettere! *quomodo expectabam epistolas!* Cic.

Ansietato. Penoso: *Anhelus,* Ovid. *anxius, a, um.* Sall.

Ansima. V. A. Asma: *Anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin.

Ansimare. Ansare: *Anhelare.* n. 1. Ovid.

Ansio. — 1 — Ansante, pieno d'ambascia: *Anhelus, a, um, anhelans, antis.* Virg. —2— Travagliato, affannoso: *Anxius, sollicitus, a, um.* Cic. —3— Ansioso, bramoso: *Anxius,* Tac. *cupidus, a, um, sitiens, entis.* Cic. —4— Timoroso: *Trepidus,* Sall. *praetrepidus, a, um.* Svet.

Ansiosamente. avv. Con ansietà: *Cupide, sitienter,* Cic. *cupienter,* Plaut. *anxie.* Plin.

Ansioso. add. —1— Pieno d'ansietà, affannoso, travagliato: *Anxius, sollicitus, a, um.* Cic. —2— Bramoso, desideroso: *Cupidus, a, um, sitiens, entis,* Cic. *anxius, a, um.* Tac.

Ansivamente. V. Ansiosamente.

Antagonista. Competitore, emulo nel combattimento, nelle dispute, ecc.: *Competitor, oris,* m. Cic. *aemulus, i,* m. Ter. *concertator, oris.* m. Tac.

Antartico. Aggiunto del polo meridionale, opposto al settentrionale o al polo artico: *Australis, e,* Ovid. *austrinus, a, um.* Plin.

Polo antartico: *australis polus,* Ovid. *austrinus vertex; austrinus polus.* Plin.

Ante. avv. Avanti: *Ante, ob,* Cic. *sub,* Ces. *prae.* Liv.

Antecedente. Precedente, che va avanti: *Antecedens,* Oraz. *praecedens, entis.* Plin.

Gli antecedenti. T. R. *Antecedentia.* Cic. Antecedente e conseguente, termine delle scuole, vagliono la prima e la seconda proposizione dell'entimema: *antecedens et consequens.* Cic.

Antecedentemente. avv. Con antecedenza, prima, innanzi: *Ante, prius, antea,* Cic. *antehac.* Ter.

Antecedenza. —1— Il precedere, precedenza: *Antecessio, onis,* f. *praegressio, onis.* f. Cic. —2— Prosapia: *Genus, eris,* n. Nep. *prosapia, ae.* f. Sall.

Antecedere. —1— Precedere, andare innanzi: *Anteire,* a. e n. 4. *antecedere,* a. 3. Cic. *praegredi,* d. 3. Liv. *praecedere.* a. 3. Ces. —2— Vincere, superare: *Antecedere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. *praecellere,* a. 3. *praestare,* a. 1. *superare,* a. 1. Cic. *praeire.* a. 4. Virg.

Antecessore. —1— Predecessore: *Decessor, oris,* m. Cic. *antecessor, oris.* m. Cod. —2— nel pl. Antenati: *Majores, orum,* m. pl. *patres, um,* m. pl. Cic. *priores, um,* m. pl. Fedr. *parentes, um,* m. pl. Virg. *protavi, orum, atavi, orum.* m. pl. Oraz.

Antedetto. add. Anzidetto: *Praedictus,* Cic. *supradictus, a, um.* Pall.

Antefatto. Fatto accaduto innanzi (per lo più in pl.) *Antefacta, orum.* n. pl. Cic.

Antelucano. Che viene innanzi dì, o sul far del dì: *Antelucanus, a, um.* Cic.

Antemurale. —1— Muro, o qualunque opera di difesa che serve di riparo ad un'altra: *Propugnaculum, i,* n. Virg. *vallum, i.* n. Cic. —2— Trasl. Difesa: *Propugnaculum, i,* n. *vallum, i.* n. Cic.

Antenato. Progenitore: *Parens, entis,* m. e f. Virg. *progenitor, oris,* m. Ovid. *proavus, i,* m. Oraz. *proauctor, oris.* m. Svet.

Antenati e Antinati, coloro che sono nati avanti di noi: *majores; patres,* Cic. *priores.* Fedr. Disonore degli antenati: *opprobrium majorum.* Tac.

Antenitorio. Vaso o chiusino di vetro che si adopera specialmente per le sublimazioni: *Capitulum, i.* n. T. FARM.

Antenna. —1— Stile che s'attraversa all'albero della nave al quale si lega la vela: *Antenna, ae,* f. *brachium, ii.* n. Virg. —2— Lancia, asta: *Trabs, abis,* f. Staz. *hasta, ae.* f. Cic.

Fune che lega l'antenna alla nave: *anquina.* Non. Nave colle antenne a mezz'asta: *navis antennis ad medium malum demissis.* Irz.

Antennetta. dim. d'Antenna: *Parva antenna, ae.* f.

Antepassato. —1— add. Che fu prima di noi. *Praeteritus, a, um.* Prop. —2— sost. al pl. Antenati: *Majores, um,* m. pl. *patres, um,* m. pl. Cic. *priores, um.* m. pl. Fedr.

Antepenultimo. add. Che è avanti il penultimo: *Antepenultimus, a, um.* Capell.

Anteporre e Antiporre. — 1 — Porre avanti: *Anteponere,* a. 3. Tac. *praeponere.* a. 3. Ovid. —2— Porre avanti, preferire: *Anteponere,* a. 3. *praeponere,* a. 3. Cic. *praeferre,* a. anom. Sall. *anteferre.* a. anom. Nep.

Anteporre l'amicizia alle altre cose tutte: *anteponere amicitiam rebus omnibus.* Cic. Anteporsi ad uno: *anteponere, anteferre se alicui.* Cic. Anteporre di gran lunga a tutti il solo Demostene: *longe omnibus unum anteferre Demosthenem.* Cic. Per bravura erano ante-

posti alle genti tutte: *virtute belli omnibus gentibus praeferebantur*. Ces. Al ben pubblico fu anteposto il privato: *bonum publicum privata gratia fuit devictum*. Sall.

Anteporta. V. Antiporta.

Anteposizione. Lo anteporre, il preferire: *Praepositio, onis*, f. Cic. *praelatio, onis*. f. Val. Mass.

Anteposto. add. da Anteporre: *Antelatus, antepositus*, Plaut. *praelatus, a, um*. Virg.

Anteriore. add. — 1 — Che è nella parte dinanzi: *Anterior, oris*. m. Ces. —2— Che deve essere il primo ad esser pagato: *Potior, oris*. Ter. *prior, oris*. Cod.

Anteriorità. Preminenza, priorità di tempo: *Temporis primatus, us*. m.

Anteriormente. avv. Precedentemente: *Ante, antea, prius*. Cic.

Antescritto. add. Scritto avanti: *Supra scriptus*, Cic. *suprascriptus, a, um*. Vitr.

Anteventire. V. Antivenire.

Anti. V. Avanti.

Antiandare. Andare avanti: *Anteire*, a. e n. 4. *praeire*, a. e n. 4. *praegredi*, d. 3. Cic. *praecedere*. a. 3. Ces.

Anticaglia. *Rudus, eris*, n. Tac. *veterum monumentorum reliquiae, arum*. f. pl.

Queste sono favolose anticaglie: *haec fabulae sunt ab ultima antiquitate repetitae*. Cic.

Anticagliaccia: *Horridum antiquitatis monumentum, i*. n.

Anticamente. avv. Nel tempo antico: *Prisce, olim*, Cic. *antiquitus*, Ces. *antique*. Tac.

Anticamera. —1— Stanza avanti la camera del signore: *Amphitalamus, i*, m. Vitr. *procaeton, onis*. m. Plin. —2— Stanza ritirata, remota: *Penetrale, is*. n. Ovid.

Anticato e Antiquato. —1— Invecchiato, antico: *Inveteratus*, Cic. *veteratus, a, um*. Plin. — 2— Assuefatto: *Insuefactus*, Ces. *assuefactus, assuetus, a, um*. Cic.

Anticessore e Anticessoro. V. Antecessore.

Antichеggiare. Affettare le maniere antiche: *Antiquos mores affectare*. a. 1.

Antichetto. dim. d'antico: *Vetustulus, a, um*. Front.

Antichezza. V. Antichità.

Antichità, Antichitade e Antichitate. — 1 — astr. d'Antico: *Antiquitas, atis*, f. *vetustas, atis*. f. Cic. —2— Vecchiezza: *Senectus, utis*, f. Cic. *senecta, ae*, f. Oraz. *senium, ii*, n. Tac. *vetustas, atis*. f. Ovid. — 3 — Gli uomini de' secoli antichi: *Antiquitas, atis*. f. Cic. —4— Cose antiche, anticaglie: *Monumenta, orum*, n. pl. Cic. *rudera, um*, n. pl. Tac. *veterum monumentorum reliquias, arum*. f. pl.

Una famiglia che di antichità sormonta l'origine di Roma: *gens antiquior originibus Romae*. Liv.

Anticipamento. V. Anticipazione.

Anticipare. Fare checchessia prima del tempo: *Anticipare*, a. 1. Cic. *praevenire*, a. 4. Liv. *praecipere*. a. 3. Ces.

Anticipare una somma, pagarla prima del tempo: *pecuniam in antecessum dare, solvere*. Sen. Farsi anticipare una somma, farsela pagare prima del tempo: *pecuniam praecipere*, Ces. *in antecessum accipere*. Sen. Anticipare il giorno: *praeferre diem*. Liv. S' anticipò la toga a Nerone: *virilis toga Neroni maturata*. Tac. Cesare pensò dover anticipare la sua andata a Narbona: *Caesar antevertendum existimavit, ut Narbonam proficisceretur*. Ces. Anticipai nell'ora: *anteverti tempori*. Plaut. Dal gabellieri avevasi fatto anticipare il soldo, che doveva riscuotere l'anno venturo: *a publicanis pecuniam insequentis anni mutuam praeceperat*. Ces.

Anticipatamente. avv. Con anticipazione: *In antecessum*, Sen. *ante tempus*. Cic.

Anticipato. add. da Anticipare: *Anticipatus*, Ovid. *praeventus, praeceptus*, Sall. *praesumptus, a, um*. Silv.

Anticipazioncella. dim. d' Anticipazione: *Parva anticipatio, onis*. f.

Anticipazione. L' anticipare: *Anticipatio, onis*. f. Cic.

In anticipazione: *in antecessum*. Sen. Pagare, dare in anticipazione: *dare, solvere in antecessum*. Sen. Ricevere in anticipazione: *in antecessum accipere*. Sen.

Antico. sost. —1— Progenitore: *Progenitor, eris*, m. Ovid. *parens, entis*, m. e f. *proavus, i*. m. Oraz. —2— Vecchio: *Senex, senis*, m. Cic. *vetulus, i*. m. Plaut. —3— Antichità: *Antiquitas, atis*, f. *vetustas, atis*. f. Cic. —4— pl. Antenati: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. Cic. *priores, um*. m. pl. Fedr.

Antico. add. — 1 — Che è stato assai tempo avanti: *Antiquus, priscus*, Cic. *vetustus, a, um*, Liv. *vetus, eris*. Ter. —2— Passato: *Praeteritus*, Cic. *antiquus, a, um*. Ovid. —3— Vecchio: *Senex, enis*, Fedr. *antiquus*, Cic. *veteranus*, Liv. *inveteratus, a, um*, Nep. *annis gravis, e*. Virg. —4— Ottimo, eccellente, schietto: *Antiquus*, Cic. *sanctus, a, um*, Plin. *integer, gra, grum*. Oraz. —5— Venerabile, onorando: *Verendus, reverendus*, Ovid. *venerandus, a, um*, Virg. *venerabilis, e*. Liv.

Usanza antica: *antiquitas*. Cic. All'antica: *prisce*, Cic. *antique*. Tac. All'antica, secondo giustizia, santamente: *prisca severitate*. Tac. Storie, memorie antiche: *antiquitates*. Plin. Stare alle leggi antiche: *majorum legibus uti*. Sall. Quella forza è più antica che l'età dei popoli: *quae vis senior est quam aetas populorum*. Cic.

Anticognizione. Antivedimento, previdenza: *Provisio, onis*, f. *prudentia, ae*, f. *praesensio, onis*, f. Cic. *provisus, us*. m. Tac.

Anticognoscere. V. Anticonoscere.

Anticognoscenza. V. Anticognizione.

Anticonoscere. Conoscere innanzi, antivedere: *Praediscere*, a. 3. *prospicere*, a. 3. *praenoscere*, a. 3. Cic. *praevidere*, a. 2. *praesentire*, a. 4. *providere*. a. 2. Cic.

Anticonosciuto. add. da Anticonoscere: *Provisus, praesensus*, Cic. *praevisus, a, um*. Ovid.

Anticorrere. Correre avanti: *Praecurrere*, n. 3. Cic. *praevolare*. n. 1. Cic.

Anticorriere. —1— Chi corre innanzi: *Praecursor, oris*, m. Liv. *antecurrens, entis*. m. Vitr. —2— Furiere: *Prodromus, i*. m. Cic.

Anticorte. Luogo avanti alla corte: *Atrium, ii*. n. Cic.

Anticristo. Colui che secondo la Scrittura si spaccerà per Cristo: *Antichristus, i*. m. T. E.

Anticuore. Sorta di malattia: *Cardiacus morbus, i*. m. Plin.

Antidata. Data anteriore alla data vera: *Antiquior adscriptus dies, ei*. m. Cic.

La tua lettera portava un' antidata: *antiquior dies erat tuis litteris adscriptus*. Cic.

Antidetto. add. da Antidire: *Prodictus*, Cic. *praedictus*, Col. *supradictus*, Pall. *antedictus, a, um*. Amm.

Antidicimento. Il dire avanti: *Praedictio, onis*. f. Cic.

Antidire. Dire avanti, predire: *Prodicere*, a. 3. *praesignificare*, a. 1. *praenuntiare*, a. 1. Cic. *praesagire*, a. 4. Prop. *profari*, d. 1. Lucr. *praefari*, d. 1. Catul. *praemonere*, a. 2. Ovid. *praedicere*. a. 3. Sen.

Antidotario. Libro ove sono scritti antidoti: *De antidotis liber, ri*. m.

Antidoto. —1— Contravveleno: *Antidotus, i*, f. Quint. *antidotum, i*, n. Gell. *alexifarmacon, i*. n. Plin. — 2 — Rimedio: *Remedium, ii*. n. Plin.

Antifato. Contraddote: *Antipherna, orum*. n. pl. Cod.

Antifona. Quel versetto che si recita o canta avanti che si cominci il salmo: *Antiphona, ae*. f. T. E.

Antifonario. Quel libro che si adopera nel coro, ove sono scritte le antifone: *Antiphonarium, ii*. n. T. E.

Antifrasi. Figura per cui invece del mal nome, usiamo il buono o il contrario: *Antiphrasis, is*. f. T. GR.

Antigiudicare. Giudicare avanti, anticipatamente: *Praejudicare*. a. 1. Cic.

Antigiudicato. add. da Antigiudicare: *Praejudicatus, a, um*. Cic.

Antiguardare. Guardare avanti, prevedere: *Antevidere*, a. 2. *prospicere*, a. 3. *praevidere*. a. 2. Cic.

Antiguardia. } Vanguardia: *Primum agmen, inis*. n. Liv.
Antiguardo. }

Antigustare. Gustare innanzi al tempo: *Praegustare*, n. 1. Ovid. *praelambere*, a. 3. Oraz. *praelibare*. a. 1. Staz.

Antimandare. Mandare innanzi: *Antemittere*. a. 3. *praemittere*. a. 3. Ces.

Antimesso. add. da Antimettere: *Antemissus*, Ces. *praemissus, a, um*. Cic.

Antimettere. —1— Mettere avanti, anteporre, preferire: *Anteponere*, a. 3. *praeponere*, a. 3. Cic. *praeferre*, a. anom. Sall. *anteferre*. a. anom. Nep. — 2 — Mandare avanti: *Antemittere*, a. 3. *praemittere*. a. 3. Ces.

Antimoniale. Che contiene antimonio: *E stibi*. Plin.

Antimonio. Sorta di metallo bianco che serve a dar durezza ed elasticità ai metalli molli: *Stibium, ii*, n. *stibi, is*. n. Plin.

Antimuro. — 1 — Muro avanti all'altro: *Antemurale, is*. n. B. L. — 2 — Parapetto: *Crepido, inis*, f. Cic. *podium, ii*. n. Giov. — 3 — Trasl. Difesa: *Propugnaculum, i*, n. *vallum, i*. n. Cic.

Antinato. V. Antenato.

Antinefritico. Si dicono antinefritici i medicamenti contro i morbi delle reni: *Antinephritica, orum*. n. pl. T. GR.

Antinome. Nome che va innanzi agli altri nomi: *Praenomen, inis*. n. Cic.

Antipapa. Papa fatto contro al papa vero e legittimo: *Antipapa, ae*. m. T. E.

Antiparistasi. V. Antiperistasi.

Antipasto. —1— Quelle vivande che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti le altre: *Promulsis, idis*, f. Cic. *antecoenium, ii*. n. Apul.

Dall'antipasto alle frutta, dal principio alla fine: *ab ovo usque ad mala*. Oraz.

Antipatia. Avversione o contrarietà che hanno tra loro le cose animate o inanimate: *Antipathia, ae*. f. Plin.

Antipatico. add. Che ha contrarietà o avversione naturale: *Repugnans, antis, odiosus, molestus, a, um*. Cic.

Antipensare. Pensare avanti, premeditare: *Praecogitare*. a. 1. Quint.

Antipensato. add. da Antipensare: *Praecogitatus, a, um*. Liv.

Antipenultimo. V. Antepenultimo.

Antiperistasi. Oppugnazione dell'un contrario coll'altro: *Antiperistasis, is*. f. T. GR.

Antipodi. Abitatori reciprocamente delle parti della terra, opposte nel globo: *Antipodes, um*. m. pl. Cic.

Antiponere. } V. Anteporre.
Antiporre. }

Antiporta e Antiporto. — 1 — Androne o andito che è tra l'una porta e l'altra o di casa o di città: *Propylaeum, i*, n. Cic. *vestibulum, i*. n. Vitr. —2— Porta che dà ingresso alla città: *Porta, ae*. f. Cic.

Antiposto. V. Anteposto.

Antiprendere. V. Anticipare.

Antiquaria. sost. Studio e cognizione delle cose antiche: *Rerum antiquarum studium, ii*, n. *scientia, ae*. f.

Antiquario. sost. Chi è studioso dell'antiquaria: *Antiquarius, ii*. m. Cic.

Antiquario. add. Che appartiene alla cognizione delle cose antiche: *Antiquarius, a, um*. B. L.

Antiquato. V. Anticato.

Antiquità. V. Antichità.

Antiquo. V. Antico.

Antisapere. Sapere avanti: *Praescire*, a. 4. Ter. *praesciscere*, a. 3. Virg. *praevidere*, a. 2. *praenoscere*. a. 3. Cic.

Antisapevole. Che antisà, che sa avanti: *Praescius, a, um*. Virg.

Antisaputa. sost. Conoscenza anticipata: *Praescientia, ae*, f. *praenotio, onis*. f. Cic.

Antisaputo. add. da Antisapere: *Praevisus*, Ovid. *praecognitus, a, um*. Planc. a Cic.

Antiserraglio. Serraglio posto avanti ad altro serraglio: *Oppositum vallum, i*. n.

Antisignificare. Significare anticipatamente: *Praesignificare*. a. 1. Cic.

Antispodio. Spodio falsificato: *Antispodos, i*. m. Plin.

Antiste. Capo, direttore: *Antistes, itis*. m. e f. Cic.

Antitesi. Contrapposto: F. R. *Contentio, onis*, f. Cic. *contrapositum, i*. n. Quint.

Antiteto. V. Antitesi.

Antivedere. —1— Vedere avanti, pronosticare, prevedere: *Praevidere*, a. 2. *providere*, a. 2. *praesentire*, a. 4. *prospicere*, a. 3. Cic. *prosentire*, a. 4. Plaut. *praecipere*. a. 3. Ces. —2— n. pass. Mettersi in guardia, pigliarsi guardia: *Praecavere*. a. 2. Ces.

Antivedere. sost. } L'antivedere: *Praesensio, onis*, f. *providentia, ae*, f. *provisio, onis*, f. *praesagitio, onis*. f. Cic.
Antivedimento. }

Antiveditore. verbal. masc. } Chi antivede: *Praescius, a, praesagus, a*, Virg. *providus, a*. Cic.
Antiveditrice. verbal. femm. }

Mente antiveditrice delle cose future, dell'avvenire, del male: *mens provida rerum futurarum*, Cic. *praescia venturi*; *mens praesaga mali*. Virg.

Antiveduta mente. avv. Con antivedimento: *Proviso*. Tac.

Antiveduto. add. —1— da Antivedere: *Provisus, praecognitus, praesensus*, Cic. *praevisus, a, um*. Ovid. —2— Accorto: *Providus, cautus, versutus, callidus, a, um*. Cic.

Antiveggente. V. Antiveditore.

Antivenereo. Aggiunto di medicamento che si adopera per lo più contro il mal francese: *Remedium adversus morbum venereum*, Cic. o *luem celticam*. T. MED.

Antivenire. Venire avanti, prevenire: *Antevenire*, a. 4. Sall. *praevenire*, a. 4. *praevertere*. a. 3. Liv.

Antivenire al desiderio d'alcuno: *praevenire alicujus desiderium*. Liv. Antivenire gli agguati dei nemici: *insidias hostium antevenire*. Sall.

Antivenuto. add. da' Antivenire: *Praeventus, a, um*. Sall.

Antonomasia. Figura rettorica, per cui il nome appellativo viene usato invece del proprio: *Antonomasia, ae*, f. Quint. *praenominatio, onis*. f. Aut. ad Erenn.

Antonomasticamente. avv. Per antonomasia: *Per antonomasiam, per excellentiam.*
Antonomastico. add. Per antonomasia: *Antonomasivus, a, um.* Serv. ad Enn.
Antrace. Carbonchio: *Antrax, acis.* m. Macr.
Antro. —1— Spelonca, caverna: *Antrum, i,* n. *specus, us,* m. *spelunca, ae,* f. Virg. *lacuna, ae.* f. Cic. —2— Cavità dell'orecchio: *Antrum, i.* n. T. ANAT.
Antri oscuri: *antra nubila.* Ovid.
Antropofago. Mangiatore d'uomini: *Antropophagus, i.* m. Plin.
Anulare e Anulario. —1— sost. Il quarto dito della mano: *Medicinalis digitus, i.* m. Macr. —2— add. Fatto a foggia d'anello: *Anularis, e, anularius, annularius, a, um.* Plin.
Anzi. avv. —1— Ma piuttosto: *Imo, immo, potius, verum, ultro, quin immo, atque adeo,* Cic. *quin.* Ter. —2— Ma: *Sed.* Cic. —3— Anzichè, avantichè: *Antequam,* Cic. *priusquam.* Ter. —4— prep. Avanti, prima: *Ante.* Cic. —5— Davanti, alla presenza: *Ante, coram.* Cic.
Vi prego, anzi vi scongiuro: *posco, atque adeo flagito.* Cic. Anzi di più sarà necessario desiderare e bramare: *quin etiam necesse erit cupere et optare.* Cic. Che anzi discordano tra di loro: *quin immo inter se dissident.* Cic.
Anzianatico e Anzianitico. } Uffizio degli an-
Anzianato. } ziani: *Senatus, us,* m. Ces. *decurionatus, us.* m. Cat.
Anzianità, Anzianitade e Anzianitate. astr. d'Anziano: *Seniorum dignitas, atis.* f.
Anzianitico. V. Anzianatico.
Anziano. sost. —1— Più vecchio e più antico degli altri: *Senior, oris,* m. Ovid. *antiquior, oris,* m. *natu major, oris.* m. Cic. —2— pl. Antichi, che sono stati innanzi di noi: *Patres, um,* m. pl. *majores, um,* m. pl. Cic. *antiqui, orum.* m. pl. Oraz. —3— Chi è nell'anzianato: *Senior, oris,* m. Liv. *decurio, onis.* m. Cic. —4— Reggitore di popolo (in generale): *Rector, oris.* m. Cic.
Anziano. add. Antico: *Antiquus, priscus,* Cic. *vetustus, a, um,* Liv. *vetus, eris.* Ter.
Anzi Che e Anzichè. —1— Prima che, avanti che: *Ante, antequam,* Cic. *priusquam.* Ter. —2— Più tosto che: *Potiusquam.* Cic.
Anzi Che No. Piuttosto che altro, alquanto: *Aliquantum,* Cic. *paululum.* Ter.
Di Roma si buccina anzi di male, che no: *rumores de Roma tristiores sunt.* Cic. Mi sembrò alquanto malinconico anzi che no: *subtristis visus est esse aliquantulum mihi.* Ter. Ubbriaco anzi che no: *ebriolus.* Plaut. Vecchio anzi che no: *vetulus.* Cic.
Anzidetto. add. Detto avanti: *Prodictus,* Cic. *praedictus,* Col. *supradictus, antedictus, a, um.* Pall.
Anzinato. add. Nato prima: *Natu major, oris.* Cic.
Anzi Più. avv. Che anzi: *Immo, quin immo, etiam,* Cic. *quin.* Ter.
Anzivedere. V. Antivedere.
Anzivenire. V. Antivenire.

AO

A Occhi Aperti. V. Occhio.
Aocchiare. V. Adocchiare.
A Occhio.
A Occhio A Occhio. }
A Occhi e Croci. } V. Occhio.
A Occhio e Croce. }
A Occhi veggenti. }
A Ogni Modo. posto avverb. Niente di manco, non per tanto: *Nihilominus, tamen.* Cic.
A Ogni Partito e Ad Ogni Partito. V. A Ogni Modo.
A Ogni Passo. posto avverb. }
A Ogni Piè sospinto. posto avverb. } Vale Spes-
A Ogni Poco. }
sissimo: *Saepissime, creberrime, frequentissime.* Cic.
Il traslato che ad ogni passo si usa nel discorso: *translatio, qua frequentissime omnis sermo utitur.* Cic.
A Olio. V. Dipingere.
A Oltraggio. posto avverb. Oltremisura, troppo: *Nimis,* Cic. *nimium,* Ter. *immodice.* Col.
Aombramento. V. Adombramento.
Aombrare. V. Adombrare.
Aombrato. V. Adombrato.
Aoncinare. V. Aduncare.
A Onde. posto avverb. A scosse, ondeggiante: *Fluctuatim.* Plaut.
Andare a onde, vacillare, balenare, barcollare: *vacillare, labare,* Cic. *titubare, attrepidare,* Plaut. *nutare,* Virg. *labascere, collabascere.* Lucr. Fatto a onde, dipinto a onde: *undulatus.* Varr.
Aonestare. Coprire sotto specie d'onesto: *Praetendere,* a. 3. Cic. *honestare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Aonestarsi, farsi lecito: *Audere.* a. e n. 2. Cic.
A Onta. A Dispetto: *Invite, ingratiis,* Cic. *ingratis.* Lucr.
Aontare. V. Adontare.
Aontato. V. Adontato.
Aoperare. V. Adoperare.
Aoperativo. Cooperatore: *Cooperator, oris,* m. Apul. *adiutor, oris.* m. Cic.
Aoperato. V. Adoperato.
Aoperatore. Cooperatore: *Cooperator, oris,* m. Apul. *adjutor, oris.* m. Cic.
Aoppiamento. V. Adoppiamento.
Aoppiare. V. Adoppiare.
Aoppiato. V. Adoppiato.
Aoprare. V. Adoprare.
A Ora A Ora. V. Ad Ora Ad Ora.
Aorare. V. Orare.
Aorcare. Strangolare coll'arrandellare una fune al collo: *Strangulare,* a. 1. Ovid. *laqueo gulam frangere.* a. 3. Sall.
Aorcato. add. da Aorcare: *Strangulatus, a, um.* Tac.
A Ordine. V. Ordine.
A Orecchie tese. } posti avverb. —1— Ascol-
A Orecchi tesi. } tando con attenzione: *Suspensis auribus.* Prop. —2— Trasl. Con somma attenzione: *Erectis animis.* Tac.
Stare a orecchie tese: *intendere aures.* Ovid.
Aormare. Cercar la fiera seguendone le orme: *Vestigare,* a. 1. Sen. *vestigia persequi.* d. 3. Cic.
Aorta. Sorta d'arteria: *Aorta, ae.* f. T. ANAT.
Aortare. V. Abortire.
A Orza. V. Orza.
A Otta. V. Ad Ora.
A Otta A Otta. V. Ad Ora Ad Ora.
Aovato. V. Ovato.

AP

Apa. V. Ape.
A Paraggio. } posti avverb. In comparazione,
A Paragone. } appetto: *Comparate, ad, ut,* Cic. *prae.* Nep.
Vedevano che, accolto Eumene, tutti in paragone di quello sarebbero tenuti in poco conto: *videbant, recepto Eumene, omnes prae illo parvi futuros.* Nep. Temistocle, a paragone di noi antichissimo, a paragone degli Ateniesi non è così antico: *Temistocles, ut apud nos perantiquus, ut apud Athenienses non ita sene.* Cic.
A Pari e A Paro. posto avverb. —1— Al pari, nello stesso tempo: *Simul,* Plaut. *per idem tempus,* Cic. *uno, eodem tempore.* Cic. —2— Egualmente, nel modo medesimo: *Pariter, aequaliter, proinde,* Cic. *pari vice,* Col. *juxta,* Sall. *adaeque.* Liv.
A Parola A parola. Senza mutar niuna parola: *Ad verbum.* Cic.
A Parole. posto avv. A voce: *Verbo.* Cic.
A Parte. posto avverb. Separatamente: *Separate, separatim, secreto,* Cic. *seorsum, seorsus,* Plaut. *sejunctim.* Tib.
A Parte A parte. posto avverb. Minutamente: *Particulatim, partite,* Cic. *carptim.* Liv.
A Passione. posto avverb. vale Con passione: *Studio.* Cic.
A Passo A Passo. posto avverb. vale: —1— A poco a poco: *Pedetentim, placide, sensim,* Cic. *lente,* Ces. *cunctanter, multa cunctatione,* Tac. *ex commodo.* Sen. —2— A ogni poco, a ogni piè sospinto: *Saepissime, persaepe, creberrime.* Cic. —3— A cosa per cosa: *Singillatim.* Cic.
A Passo lento. posto avverb. Lentamente: *Lente,* Ces. *tarde, segniter,* Liv. *non celeri pede,* Fedr. *deside passu.* Staz.
Apatia. Mancanza di passioni: *Apathia, ae.* f. Gell.
Apatista. sost. Quegli che ha apatia: *Apathes, is.* m. Varr.
A Patto nessuno o veruno. In nessun modo: *Nullo pacto, nullo modo.* Cic.
A Pazzembreglio. posto avverb. Alla confusa: *Confuse, praepostere, promiscue, incondite, permixte, perturbate,* Cic. *indiscrete.* Plin.
Ape. Pecchia: *Apis, is.* f. Cic.
Piccola ape: *apicula.* Plin. Di ape: *apianus.* Plin. Re delle api: *regulus.* Varr. Allevatore delle api: *apiarius.* Plin.
Apeliota. Nome di vento che spira dall'oriente equinoziale: *Apeliotes, ae,* m. Catul. *subsolanus, i.* m. Plin.
A Pelo. posto avverb. Appunto, per l'appunto: *Perfecte,* Cic. *ad unguem,* Oraz. *in unguem,* Virg. *ad amussim.* Gell.
Andare a pelo, vale andare a sangue, confarsi al gusto d'alcuno: *arridere; placere; congruere.* Tac.
A Pena. —1— Appena: *Vix, aegre.* Cic. —2— Sotto pena: *Multa, poena indicta.*
A Pendio. posto avverb. Dicesi della positura di quelle cose che in qualche parte pendono: *Deorsum,* Cic. *ad declivitatem.* Ces.
Luogo a pendio: *declivis locus.* Ces.
A Penna. agg. di libro, codice, ecc. vale Scritto: *Scriptus,* Cic. *exaratus, a, um.* Svet.
A Penna e calamaio. posto avverb. vale Per l'appunto: *Ad unguem.* Oraz.
A Pennello. posto avverb. vale Perfettamente: *Graphice,* Plaut. *perfecte,* Cic. *ad unguem,* Oraz. *in unguem,* Virg. *adamussim.* Gell.
Aperiente. } Apertivo: *Apertivus, a, um.* Cel.
Aperitivo. } Aurel.
A Perpendicolo. posto avverb. vale Perpendicolarmente, a piombo: *Ad perpendiculum,* Ces. *ad lineam.* Cic.
A Perpetuo. V. Perpetuamente.
Aperta. sost. Apertura: *Apertura, ae,* f. Vitr. *hiatus, us,* m. Cic. *porta, ae,* f. *os, oris.* n. Virg.
Apertamente. avv. Chiaramente, manifestamente: *Aperte, patenter, propalam, plane, perspicue, praeclare, manifesto, liquido, explicate, explanate, enucleate, significanter,* Cic. *clare,* Ces. *comperte, liquide,* Gell. *manifeste,* Apul. *prognare.* Fest.
Proporre apertamente un partito: *consilium aliquod in medium afferre.* Cic.
Apertivo. Che apre, e dicesi per lo più delle medicine: *Apertivus, a, um.* Cel. Aurel.
Aperto. sost. —1— Luogo aperto: *Apertum, i.* n. Oraz. —2— Apertura: *Apertura, ae,* f. Vitr. *porta, ae,* f. *fenestra, ae,* f. *os, oris,* n. Virg. *hiatus, us.* m. Cic.
Aperto. —1— add. da Aprire: *Apertus,* Cic. *adapertus,* Liv. *reclusus,* Oraz. *patefactus, reseratus, a, um.* Ovid. —2— Ampio, largo, spazioso: *Amplus, peramplus, latus, magnus,* Cic. *apertus, vastus, patulus, vacuus,* Virg. *spatiosus, a, um.* Luc. —3— Palese, chiaro, manifesto: *Apertus, clarus, luculentus, perspicuus, manifestus, dilucidus,* Cic. *promptus, a, um.* Tac. —4— Ardito: *Audax, acis,* Oraz. *animosus,* Cic. *animatus,* Plaut. *promptus, a, um.* Ces. —5— Schietto, franco: *Apertus, a, um, simplex, icis,* Cic. *intectus, a, um.* Tac. —6— (trattandosi di colori) Chiaro: *Clarus, a, um.* Luc. —7— (trattandosi di pronunzia) Pronunziato a bocca aperta: *Explanatus, a, um.* Cic.
Luoghi aperti: *patentia loca.* Ces. Campi aperti: *patentes campi.* Col. Cuore aperto: *apertum pectus.* Cic. Respirar l'aria aperta: *libero caelo frui.* Ovid. A viso aperto: *aperte.* Tac. Parlare a viso aperto: *libera uti lingua; corde libero fabulare,* Plaut. *vocem liberam mittere.* Cic. Scrivere ad animo aperto: *soluto animo scribere.* Cic. Colle braccia aperte: *fusis lacertis.* Val. Flac. Col grembo aperto: *laxo sinu.* Oraz. Coll'ali aperte: *passis pennis.* Ovid. In luogo aperto: *in propatulo.* Liv. Aperto mare: *latum mare.* Cic. Il passo non è aperto: *cursus non patet.* Cic. Si vogliono temere più le occulte inimicizie che le aperte: *tacitae inimicitiae magis timendae quam indictae.* Cic. Questa aperta intimazione di guerra: *haec directa belli denunciatio.* Liv.
Aperto. avv. V. Apertamente.
Apertore. Chi apre: *Aperiens, entis.* m. Cic.
Apertura. —1— Foro: *Apertura, ae,* f. *lumen, inis,* n. Vitr. *hiatus, us,* m. Cic. *porta, ae,* f. *os, oris,* n. Virg. *orificium, ii,* n. Apul. *foramen, inis.* n. Ovid. —2— Tagliatura, intaccatura: *Incisio, onis,* f. Col. *incisura, ae.* f. Plin. —3— L'azione d'aprire: *Apertio, onis.* f. Pall. —4— Prima proposizione di cose spedienti a qualche affare: *Propositio, onis.* f. Cic. —5— Ingenuità, schiettezza d'animo: *Candor, oris,* m. *simplicitas, atis,* f. Ovid. *sinceritas, atis.* f. Fedr.
Aperzione. V. Aprimento.
A Peso. avv. coi verbi Comperare o Vendere: *Pondo.* Plaut.
A peso d'oro: *auro contra,* Plaut. *contra aurum.* Varr.
A Petizione. —1— posto avveb. A requisizione, per richiesta: *Causa, gratia.* Cic. —2— A posta, a volontà: *Ex* o *de voluntate.* Cic.
A petto e Appetto. —1— All'incontro, dirimpetto: *Adversum,* Plaut. *exadverso,* Liv. *exadversum,* Ter. *adversus, contra, praeter.* Ces. —2— In riguardo, in comparazione: *Comparate, ad, ut,* Cic. *prae.* Nep.
Stare a petto d'alcuno: *stare adversum alicui.* Cic. Poter stare a petto a uno, vale Essergli uguale di forze: *posse aequiparare aliquem.* Liv. Nessuno ti può stare a petto: *tecum conferri nemo potest.* Cic. Mettere a petto, in contraddittorio: *componere.* Tac. Chiamata Epicari e messa a petto coll'accusatore: *accita Epicharis et cum indice composita.* Tac. Stettero a petto in contraddittorio l'uno dell'altro: *diversi steterunt.* Tac. Pigliare a petto, vale Proteggere, aver cura: *curas habere.* Cic. Egli

pigliò a petto la salvezza e sicurezza d'Italia: *illi salus securitasque Italiae cordi fuit.* Tac. Aver fanciullo a petto, vale Allattare: *lactitare.* Virg.

A Petto A petto. posto avverb. vale A fronte a fronte: *Adversis frontibus.* Oraz.

A Pezza. posto avverb. A un pezzo, per grande spazio di tempo: *Multo post.* Cic.

A Pezzi. posto avverb. vale in pezzi: *Carptim,* Col. *frustatim.* Plin.

Tagliare a pezzi, fare strage: *caedere, concidere.* Ces. Corpi tagliati a pezzi: *corpora convulsa.* Tac.

A Pezzi A pezzi. } A piccoli pezzi: *Frustillatim.* Plaut. *minutatim,* Varr. *minutim.* Cat.
A Pezzuoli.

A Piacere. posto avverb. Secondo il piacere: *Ex* o *de voluntate.* Cic.

Apiario. sost. Arnia, alveare: *Apiarium, ii,* n. Col. *alveare, is,* n. Virg. *alvearium, ii.* n. Varr.

Apice. —1— Cima di qualsiasi cosa: *Apex, icis,* m. *cornu, u,* n. Virg. *summum, i,* n. Cic. *cacumen, inis,* n. Ces. *summitas, atis.* f. Plin. —2— Segno d'ortografia: *Apex, icis.* m. Quint.

Apicolo. Piccolo apice: *Parvus apex, icis.* m.

A Pie' e A piede. posto avverb. vale Co' propri piedi, senza esser portato da altri: *Pedibus.* Cic.

Gente a piede, fanteria: *peditatus,* Cic. *pedes,* Liv. *pedestris exercitus.* Nep. Rimaner a piede d'uno, essere superato da lui: *superari.* Cic. Essere a piede, vale Aver perduta la speranza di qualche bene: *de spe decidere,* Ter. *spem perdere,* Cic. *spem deponere.* Oraz. Camminare a piede: *peditare.* Not. Tir. Mettersi in viaggio a piedi: *ingredi iter pedibus.* Cic. Fare il mestier dell'arme a piede: *pedibus merere.* Liv. A pie' fermo: *pede presso,* Liv. *contento poplite.* Oraz. Stare a pie' fermo: *passu stare tenaci.* Ovid.

A Pie' e A Piede. prep. —1— Nella più inferior parte: *Ad imum, ad radicem, in imo, ab imo.* —2— Sotto: *Sub,* Ces. *subter.* Cic.

A Piede A piede. Lo stesso che A pie': *Ad imam radicem.*

A Pieghe. posto avverb. Con le pieghe (parlando di veste): *Sinuosus, a, um.* Ovid.

A Piena Mano. posto avverb. vale Abbondantemente, in gran copia: *Plena manu, abunde, copiose, affatim.* Cic.

A Piena Pancia. posto avverb. col verbo Mangiare e simili, vale A sazietà: *Ad satietatem.* Plaut.

A Pieno. V. Appieno.

A Pieno Campo. posto avverb. Alla presenza di tutto il campo: *Acie,* Sall. *tota acie.* Liv.

A Pien Popolo. posto avverb. vale In presenza di tutti: *Coram populo,* Svet. *in propatulo.* Sall.

A Pie' Pari. posto avverb. —1— Co' piedi del pari: *Aequis pedibus.* Cic. —2— figurat. Con comodità: *Ex commodo,* Sen. *commode.* Cic.

A Pie' Scalzi. posto avverb. vale Co' piedi scalzi: *Nudis pedibus.* Oraz.

A Pie' Zoppo. posto avverb. e per figura, vale Tardamente: *Tarde,* Cic. *cunctanter, segniter,* Liv. *moratim.* Sen.

Le grazie chieste in comune vengono a pie' zoppo: *tarda sunt quae in commune expostulantur.* Tac.

A Pigione. posto avverb. —1— col verbo Dare, vale Dare in affitto una casa ad altrui per un determinato prezzo: *Locare,* a. 1. *elocare.* a. 1. Cic. —2— col verbo Pigliare, vale prendere in affitto una casa altrui: *Conducere, a.* 3. *redimere.* a. 3. Cic.

A Piombo e Appiombo. posto avverb. A dirittura, perpendicolarmente: *Ad perpendiculum,* Ces. *ad lineam.* Cic.

A Più A più. posto avverb. Di mano in man più: *Magis et magis, magis magisque, etiam atque etiam.* Cic.

A Più Non Posso. posto avverb. Abbandonatamente: *Effrenate,* Cic. *effuse,* Sall. *profuse.* Liv.

A Piuolo. posto avverb. —1— coi verbi Porre, mettere, tenere, vale Tenere a bada: *Distinere,* a. 2. *morari,* d. 1. Ces. *retardare,* a. 1. Cic. *remorari.* d. 1. —2— col verbo Stare, vale Badare, trattenersi: *Morari,* d. 1. *muginari,* d. 1. Cic. *stare.* n. 1. Ter.

A Più Potere. posto avverb. Con ogni sua forza: *Enixe, omnibus ungulis, velis equisque, velis remisque,* Cic. *manibus pedibusque.* Ter.

Apocalisse, Apocalissi e Appocalisse. Uno de' libri della Sacra Scrittura: *Apocalypsis, is.* f. T. E.

A Pochi dì. Dopo pochi dì o simile: *Paucis diebus post.*

A Poco. col verbo Tenersi, vale Mancar poco, star per fare, esser tenuto da pochissimo rispetto di non fare: *Parum abesse, quin,* Cic. *vix sibi temperare, quin,* Liv. *vix se continere, quin.* Ter.

A Poco A Poco. posto avverb. Adagio adagio: *Paullatim, lente,* Ces. *placide, sensim, pedetentim,* Cic. *pauxillatim, paullisper,* Plaut. *cunctanter,* Tac. *ex commodo.* Sen.

A Poco Insieme. V. A Poco a poco.

Apocope. Figura grammaticale, per cui si tronca una lettera o una sillaba in fine d' una parola: *Apocope, es.* f. Mar. Victor.

Apocrifo. add. Non autentico: *Adulterinus, a, um,* Cic. *apocryphus, a, um.* S. L.

Apofisi. Processo o prominenza: *Tumor, oris.* m. Cic.

Apoforeti. Sorta di presenti che davansi in Roma nel tempo dei Saturnali: *Apophoreta, orum.* n. pl. Svet.

Apoftegma. V. Apotegma.

Apogeo. Dicesi del sole quando è nella sua massima distanza dalla terra: *Summa absis, idis.* f. Plin.

A Poggia. posto avverb. e per figura, vale Dalla parte destra: *Ad dextram,* Ces. *dextrorsum,* Cic. *dextrorsus.* Liv.

Apollo. Presso i poeti, per metonimia, vale Sole: *Sol, is.* m. Cic.

Apologetico. add. Che appartiene ad apologia o difesa: *Apologeticus, a, um.* S. L.

Apologetico. sost. } Discorso che si fa in difesa di chicchessia: *Apologia, ae,* f. Apul. *defensio, onis.* f. Cic.
Apologia.

Apologista. Quegli che fa l'apologia: *Defensor, oris.* m. Cic.

Apologo. Favola, e si dice propriamente di quelle, ove s'introducono gli animali a parlare: *Apologus, i,* m. Cic. *apologatio, onis.* f. Quint.

Apoplesia e Apoplessia. Impedimento dei nervi di tutto il corpo con privazione del senso e del moto: *Apoplexia, ae,* f. *apoplexis, is.* f. Cel. Aurel.

Apopletico. sost. V. Apoplesia.

Apopletico. add. Infermo d'apoplessia: *Apoplecticus, a, um.* Cel. Aurel.

A Popolo. posto avverb. Parlando di città e simili, vale Con governo popolare: *Populi scitis, decretis.* Cic.

Città retta a popolo: *civitas popularis.* Cic.

A Posta. posto avverb. —1— A bello studio: *Consulte, ex industria,* Liv. *consulto, cogitate, cogitato, data* o *dedita opera, studio, de industria,* Cic. *praeparato.* Quint. —2— A volontà, a piacere: *Ex* o *de voluntate.* Cic. —3— Fissamente: *Defixis oculis.* Oraz. —4— A cagione: *Propter, causa, gratia.* Cic.

A posta tua: *arbitratu tuo.* Tac. Lavorare a posta, vale Lavorare determinatamente per qualcheduno: *operam locare alicui.* Gell. Mandare alcuno a posta, vale Mandare uno per un tal affare determinatamente: *certum nuntium mittere.* Cic. Essere, stare a posta di alcuno, vale Essere, stare agli ordini d'alcuno: *dicto alicujus audientem esse,* Cat. *praeceptis alicujus obtemperare.* Cic.

A Posta Fatta. posto avverb. A bella posta: *Consulto, cogitato, dedita opera, de industria.* Cic.

Apostasia. Rinnegamento della propria religione: *Apostasia, ae,* f. S. L. *defectio, onis.* f. Cic.

Apostata. sost. Quegli che ha apostatato: *Apostata, ae,* m. S. L. *religionis suae defector, oris.* m.

Apostata. add. V. Apostatico.

Apostatare. —1— Partirsi dalla sua religione: *Apostatare,* n. 1. S. L. *a religione deficere.* n. 3. —2— Abbandonar l'ordine religioso: *Religiosum institutum deserere.* a. 3. —3— Per similit. Prevaricare: *Peccare,* n. 1. *delinquere,* n. 3. *culpam contrahere.* a. 3. Cic.

Apostatico. add. Di apostata: *Apostaticus, a, um.* S. L.

Apostatrice. verbal. femm. Che apostata: *Religionis suae defectrix, icis.* f. S. L.

Apostema. Postema: *Vomica, ae,* f. Cic. *apostema, atis,* n. *suppuratio, onis,* f. *suppuratum, i,* n. Plin. *abscessus, us.* m. Cels.

Apostemato. add. Infetto di postema: *Vomica affectus,* Non. *vomicosus, a, um.* Cel. Aurel.

Apostemoso. V. Apostemato.

Apósticcio. V. Posticcio.

Apostolatico. V. Appostolatico.

Apostolato. V. Appostolato.

Apostolicale. V. Appostolicale.

Apostolico. V. Appostolico.

Apostolo. V. Appostolo.

Apostrofa. V. Apostrofe.

Apostrofare. —1— Fare apostrofe: *Alloqui,* d. 3. Cic. *orationem ad aliquem convertere.* a. 3. —2— Segnare con apostrofo: *Apostropho notare.* a. 1.

Apostrofatamente. avv. Con apostrofo: *Apostropho.*

Apostrofato. add. da Apostrofare: *Apostropho notatus, a, um.*

Apostrofazione. V. Apostrofo.

Apostrofe e Apostrofa. Figura rettorica, che è quando si rivolge il discorso ad uno: *Aversio, onis,* f. Quint. *apostrophe, es.* f. Capel.

Apostrofo. Contrassegno di mancamento di vocale: *Apostrophos* e *apostrophus, i.* m. Prisc.

Apostumo. V. Postumo.

A Postutto. V. Al Postutto.

Apotegma. } Apoftegma, motto breve ed arguto: *Apophtegma, atis.* n. Cic.
Apotemma.

Apoteosi. Consacrazione e annumerazione tra gli Dei: *Consecratio, onis,* f. Tac. *apotheosis, is.* f. S. L.

A Potere. posto avverb. Con tutto il potere: *Enixe, quam maxime.* Cic.

Appaciare. —1— Pacificare, far far pace: *Placare,* a. 1. Cic. *componere,* a. 3. Ces. *pacare,* a. 1. Irz. *pacificare.* a. 1. Sen. —2— n. pass. *Pacisci,* d. 3. Plaut. *pacem pangere,* a. 3. *componere,* a. 3. *patrare.* a. 1. Liv. —3— Placare: *Placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *sedare.* a. 1. Cic.

Appaciare una quistione o simile, vale Comporla, conciliarla: *componere litem,* Virg. *componere controversiam.* Ces. Appaciare la rivolta: *seditionem comprimere.* Liv.

Appacificare. V. Appaciare.

Appadiglionare. Attendare, alzare i padiglioni per accamparsi: *Tentoria ponere,* a. 3. Ovid. *castrametari,* d. 1. *castra ponere.* a. 3. Ces.

Appadiglionato. add. da Appadiglionare: *Sub pellibus,* Irz. *castrametatus, a, um.* Ces.

Appagamento. —1— Contentamento. V. Soddisfazione. —2— Quiete, calma: *Quies, etis,* f. *sedatio, onis.* f. Cic.

Appagare. —1— Soddisfare all'altrui volontà, contentare: *Satisfacere,* a. 3. *placere,* n. 2. *morigerari.* d. 1. Cic. —2— n. pass. Soddisfarsi, contentarsi: *Stare,* n. 1. *contentum esse.* n. anom. Cic.

La fortuna appagò i miei voti: *optatis meis fortuna respondit.* Cic.

Appagato. add. da Appagare. Soddisfatto, contento: *Contentus, a, um,* Cic. *voti potens, entis.* Ovid.

Appago. V. Appagamento.

Appajamento. Accoppiamento: *Copulatio, onis,* f. *junctio, onis,* f. *conjunctio, onis.* f. Cic.

Appajare. —1— Accoppiare, accompagnare: *Comparare,* a. 1. Plaut. *copulare,* a. 1. *sociare,* a. 1. Cic. *jungere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. *Sociari.* pass. 1. Liv.

Appajato. add. da Appajare: *Copulatus, conjunctus, jugatus, a, um.* Cic.

Appajatura. V. Appajamento.

Appalesare. V. Palesare.

Appalesato. V. Palesato.

Appallidire. V. Impallidire.

Appallottolare. Rappallottolare, ridurre in pallottole: *Conglobare,* a. 1. Cic. *conglomerare,* a. 1. Lucr. *glomerare.* a. 1. Ovid.

Appallottolato. add. da Appallottolare: *Conglobatus, a, um.* Cic.

Appaltare. —1— Dare in appalto (per lo più i dazi pubblici): *Vectigalia locare.* a. 1. Cic. —2— Prendere ad appalto: *Redimere,* a. 3. Cic. *conducere.* a. 3. Liv.

Appaltatore. Quegli che piglia in appalto: *Conductor, oris,* m. *redemptor, oris,* m. Cic. *manceps, ipis.* m. Tac.

Appaltatore di strade: *procurator viarum,* Cic. *manceps viae.* Tac.

Appalto. —1— Quella incetta che si fa da una o più persone unite in società, pigliando l'assunto di provvedere uno Stato di una mercanzia, con divieto a chicchessia altri di poterne vendere o fabbricare, pagando perciò all'erario una determinata somma: *Redemptio, onis,* f. Cic. *redemptura, ae.* f. Liv. —2— Endica, incaparramento: *Monopolium, ii.* n. Svet.

Le compagnie degli appalti: *vectigalium societates.* Tac.

Appaltonato. add. Imbricconito: *Nequam,* indecl. *nequitiae deditus, a, um.* Oraz.

Appaltone. Faccendiere, mestatore: *Ardelio, onis.* m. Marz.

Appamondo. V. Mappamondo.

Appanciollare. n. pass. Adagiarsi con tutta comodità: *Procumbere,* n. 3. Ces. *procubare,* n. 1. Virg. *recubare,* n. 1. Nep. *recumbere.* n. 3. Ovid.

Appanciollato. add. da Appanciollare: *Bene compositus, a, um,* Ovid. *recubans, antis.* Virg.

Appannaggio. Patrimonio, corredo, assegnamento: *Patrimonium, ii.* n. Cic.

Appannamento. L'appannare, offuscazione: *Obscuratio, onis,* f. Irz. *caligo, inis,* f. Virg. *caligatio, onis.* f. Plin.

Appannare. —1— Offuscare: *Obscurare,* a. 1. *infuscare,* a. 1. Virg. *obumbrare,* a. 1. Tac. *adnubilare,* a. 1. Staz. *obnubilare.* a. 1. Gell. —2— n. ass. *Caligare.* n. 1. —3— Coprire leggermente: *Obscurare,* a. 1. *obvolvere,* a. 3.

Cic. *velare.* a. 1. Virg. —4— Tendere le reti: *Retia praetendere*, a. 3. *pandere.* a. 3. Plin.

Appannare nella ragna, vale Rimaner colto nella rete: *reti inhaerere*, Cic. *reti haerere.* Plaut. Appannare nella ragna, vale pure Rimaner colto ed ingannato: *in laqueos cadere*, Ovid. *in fraudem incidere, delabi, induci; in plagas incidere.* Cic. Appannar nella sua ragna, si dice di Chi resta colto al laccio che egli tendeva ad altri: *plagas contra se texere.* Cic. Appannare la vista: *hebetare visus.* Virg. La vista m' appanna: *oculi suffunduntur.* Sen.

Appannato. add. da Appannare: *Infuscatus, infuscus*, Col. *hebetatus, a, um.* Plin.

Appannatoje. sost. Tutto ciò che appanna, o che come panno impedisce la vista: *Tegmen, inis*, n. Lucr. *velamen, inis.* n. Ovid.

Appannatotto. add. Grassotto, alquanto grasso: *Subpinguis, e.* Cels.

Appannatura. V. Appannamento.

Apparare.—1—Imparare: *Discere*, a. 3. *addiscere*, a. 3. *ediscere*, a. 3. *cognoscere.* a. 3. Cic. —2—Acquistare: *Parare*, a. 1. *acquirere*, a. 3. *consequi*, d. 3. *assequi.* d. 3. Cic. — 3 — Preparare, apparecchiare, apprestare: *Apparare*, a. 1. *comparare*, a. 1. Cic. *parare*, a. 1. Ces. *aptare*, a. 1. Oraz. *praeparare*, a. 1. Liv. —4—Adornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. Cic. *adornare*, a. 1. Liv. *perornare.* a. 1. Tac. —5— Pararsi, farsi incontro: *Occurrere*, n. 3. Ces. *se obviam offerre.* a. anom. Ter.

Apparato. sost. —1— Apparecchio, preparamento: *Apparatus, us*, m. *apparatio, onis*, f. *comparatio, onis*, f. *praeparatio, onis*, f. Cic. *paratus, us.* m. Sall. —2—Ornato: *Apparatus, us*, m. *ornamentum, i*, n. Cic. *ornatus, us*, m. Ter. *cultus, us.* m. Nep.

Apparato da scena: *choragium.* Plaut. Apparato funebre: *funebris paratus.* Tac.

Apparato. add. da Apparare: *Apparatus, paratus, praeparatus*, Cic. *comparatus, a, um.* Ces.

Apparecchiamento.—1—L'apparecchiare: *Apparatus, us*, m. *apparatio, onis*, f. *praeparatio, onis*, f. *comparatio, onis*, f. Cic. *paratio, onis*, f. *paratus, us.* m. Sall. —2—Abbigliamento: *Cultus, us*, m. Oraz. *ornatus, us*, m. Cic. *ornamentum, i*, n. Plaut.

Apparecchiare. —1— Mettere in ordine, in punto: *Apparare*, a. 1. *comparare*, a. 1. Cic. *praeparare*, a. 1. Liv. *parare*, a. 1. Ces. *aptare.* a. 1. Oraz. —2—n. pass. Prepararsi, mettersi in punto: *Accingi*, pass. 3. Liv. *se accingere*, a. 3. Virg. *se parare*, a. 1. *se instruere.* a. 3. Cic. —3— Preparar convito: *Coenam parare*, a. 1. Ter. *epulas struere*, a. 3. Liv. *convivium instruere*, a. 3. *parare.* a. 1. Cic. —4—Destinare, assegnare: *Designare*, a. 1. Cic. *destinare.* a. 1. Liv. — 5 — Paragonare: *Comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. Cic. *aequare*, a. 1. Liv. *componere.* a. 3. Virg.

Apparecchiare le cose necessarie alla vita: *praeparare res necessarias ad vitam degendam.* Cic. Apparecchiare la mensa di tutto punto: *instruere mensas epulis.* Ovid. Apparecchiare una flotta: *classem ornare, comparare*, Cic. *armare*, Virg. *parare, praeparare.* Curz.

Apparecchiato. add. da Apparecchiare: *Apparatus, paratus, praeparatus, factus*, Cic. *comparatus*, Ces. *accinctus, a, um.* Liv.

Apparecchiatore. verbal. masc. Chi apparecchia: *Apparator, oris*, m. Liv. *instructor, oris.* m. Cic.

Apparecchiatrice. verbal. femm. Chi apparecchia: *Parans, entis*, f. Virg. *praeparans, antis.* f. Curz.

Apparecchiatura. Lo apparecchiare, apparecchiamento: *Apparatus, us*, m. *praeparatio, onis*, f. *comparatio, onis.* f. Cic.

Apparecchio.—1—Apparecchiamento, apparato: *Apparatus, us*, m. *apparatio, onis*, f. *praeparatio, onis*, f. *comparatio, onis*, f. Cic. *paratio, onis*, f. *paratus, us.* m. Sall. —2— Le cose apparecchiate: *Paratus, us*, m. Ovid. *apparatus, us.* m. Cic. —3—Gente di guerra adunata e apparecchiata a qualche impresa: *Copiae, arum.* f. pl. Cic.

Far grandi apparecchi di guerra: *bellum summa vi parare.* Liv.

Appareggiare. V. Pareggiare.

Appareggiato. V. Pareggiato.

Apparentare. n. e n. pass. Imparentarsi: *Affinitatem jungere*, a. 3. *affinitate se devincire*, a. 4. Cic. *sanguinem sociare.* a. 1. Liv.

Apparente. add. —1— Che apparisce: *Apparens, entis.* Manil. —2— Appariscente, ragguardevole: *Splendidus, conspicuus*, Cic. *speciosus*, Oraz. *luculentus, a, um.* Ter. —3—Quello che ha faccia di vero: *Verisimilis, e.* Cic. —4— e in forza di sost. per Apparimento: *Ortus, us.* m. Cic.

Apparentemente. avv. —1— Verisimilmente: *Verisimiliter.* Apul. —2— In apparenza: *In speciem.* Ces.

Apparenza.—1—L'apparere, quel che apparisce ed è in vista: *Species, ei*, f. *imago, inis*, f. *frons, ontis*, f. Cic *facies, ei.* f. Tac. —2— Aspetto: *Species, ei*, f. Liv. *aspectus, us*, m. Oraz. *conspectus, us*, m. Cic. *vultus, us.* m. Ovid. —3— Ornamento: *Species, ei*, f. Liv. *ornatus, us*, m. *ornamentum, i.* n. Cic. — 4 — Ostentazione: *Species, ei*, f. *ostentatio, onis.* f. Cic.

Falsa apparenza di pietà: *mendax umbra pietatis.* Ovid. Correr dietro alle apparenze di una falsa gloria: *umbras falsae gloriae consectari.* Cic. Essere ingannato dall'apparenza: *specie decipi.* Oraz. L'apparenza inganna: *frons decipit.* Cic. Per apparenza: *in speciem.* Ces. Sei più stolto di quello che l'apparenza mostri: *praeter speciem stultum es.* Plaut. Uomo che ha apparenza di galantuomo: *homo facie liberali.* Ter. Marito in apparenza: *vir adumbratus.* Cic.

Apparenze. V. Apparenza.

Apparere. —1—Apparire, comparire: *Apparere*, n. 2. *comparere*, n. 2. *parere.* n. 2. Staz. — 2— Sembrare, parere: *Videri.* pass. 2. Cic. — 3— Comparire orrevole: *Videri*, pass. 2. *speciem gerere*, a. 3. Cic. *speciem praebere*, a. 2. Ces. *sese ostendere*, a. 3. Plaut. *in conspectum se dare.* a. 1. Cic. —4— Conoscersi: *Apparere*, n. 2. *patere*, n. 2. Cic. *parere.* n. 2. Svet.

Apparienza. V. Apparenza.

Appariglìare. V. Pareggiare.

Apparimento. L'apparire: *Visio, onis*, f. *visum, i*, n. Cic. *visus, us.* m. Tac.

Apparire.—1—Farsi vedere, presentarsi alla vista altrui: *Apparere*, n. 2. *comparere*, n. 2. *provenire*, n. 4. *eminere*, n. 2. *obversari*, d. 1. Cic. *parere.* n. 2. Staz. —2—Conoscersi: *Apparere*, n. 2. *patere*, n. 2. Cic. *parere.* n. 2. Svet. —3— Far pompa: *Speciem gerere*, a. 3. Cic. *speciem praebere*, a. 2. Ces. —4—Esser celebre, chiaro: *Clarere*, n. 2. Cic. *refulgere*, n. 2. Prop. *praefulgere.* n. 2. Tac. —5— Avvenire, accadere: *Accidere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *contingere.* imp. 3. Cic. —6— Sembrare, parere: *Videri.* pass. 2. Cic.

Egli apparve in maravigliose forme: *visus est miranda figura.* Cic. Ci apparvero gli Dei: *praesentes vidimus Deos.* Cic. Apparvero molti portenti: *multa portenta oculis observata sunt.* Liv. Sovente Iddio apparve agli uomini: *praesentiam saepe Deus suam hominibus declaravit.* Cic. Apparve Dio in terra: *visa in terra Dei forma.* Cic.

Appariscente. add. — 1 — Di bell'aspetto: *Speciosus*, Oraz. *formosus, venustus, splendidus, a, um, pulcher, cra, crum.* Cic. — 2 — Visibile, considerabile: *Conspicuus, conspiciendus, a, um, spectabilis, e*, Ovid. *aspectabilis, e.* Cic.

E qual era più appariscente di ricchezza, palagio, arredo, più aveva rinomo e seguito: *ut quisque opibus, domo, paratu speciosus, per nomen et clientelas illustrior habebatur.* Tac.

Appariscenza. astratto d'Appariscente: *Species, ei*, f. *forma, ae*, f. *formositas, atis*, f. *venustas, atis.* f. Cic.

Apparita. V. Apparimento.

Apparito. add. da Apparire: *Obversatus, a, um.* Liv.

Apparizione. } Apparimento: *Visio, onis*,
Apparsione. } f. *visum, i*, n. Cic. *visus, us.* m. Tac.

Apparizioni, comparse, visioni: *praesentiae.* Cic. Apparizione de' numi: *praesentia Deorum visa; visa Deorum species.* Cic.

Appartamento. Aggregato di più stanze che formi abitazione libera e separata dal rimanente della casa: *Diaeta, ae*, f. Plin. *zeta, ae.* f. Cod.

Appartamento de' forestieri: *hospitium.* Liv. Appartamento delle donne, degli uomini: *gynaeceum*, Ter. *gynaeconitis*, Nep. *andronitis.* Vitr. Nell'appartamento il più remoto della casa: *in intima parte domus.* Ter. Tutto l'appartamento di sopra è vuoto: *tota domus superior vacat.* Cic.

Appartare.—1—Tirare in disparte: *Abducere*, a. 3. Ter. *amovere*, a. 2. Cic. *dimovere*, a. 2. Oraz. *removere.* a. 2. Ces. —2— n. pass. Tirarsi da parte, segregarsi: *Secedere*, n. 3. *recedere*, n. 3. Cic. *se amovere*, a. 2. Ter. *se sevocare*, a. 1. Plaut. *decedere.* n. 3. Virg.

Appartarsi a viver tranquillo, ritirarsi dagli affari: *a negotiis se removere, negotia deponere.* Cic.

Appartatamente. avv.—1—Separatamente: *Separatim, separate, secreto*, Cic. *sejunctim*, Tib. *seorsum, seorsus.* Plaut. — 2 — A parte a parte: *Particulatim, partite, singillatim*, Cic. *carptim.* Liv.

Appartato. add. da Appartare: *Submotus, secretus, seclusus*, Cic. *reductus*, Oraz. *seductus, a, um.* Ovid.

Luoghi appartati: *loca ab arbitris libera*, Plaut. *silentia loca.* Virg.

Appartenenza. —1—Attenenza, cosa che appartiene: *Adjunctum, i*, n. *adjunctio, onis*, f. *accessio, onis.* f. Cod. — 2 — Ufficio, dovere: *Officium, ii*, n. *munus, eris.* n. Cic.

Appartenere. —1— Convenirsi, richiedersi: *Pertinere*, imp. 2. *spectare*, imp. 1. *attingere*, a. 3. *esse*, anom. Cic. *attinere*, imp. 2. *referre.* imp. anom. Plaut. — 2 — Giovare, importare: *Juvare*, imp. 1. Virg. *referre*, imp. anom. Cic. *prodesse.* imp. anom. Ovid. —3—Esser parente: *Pertinere*, n. 2. Tac. *cognatione attingere.* a. 3. Cic.

Quel che non t'appartiene, non ti curar di saperlo: *tua quod nil refert, percunctari desinas.* Ter. Al giovinetto s'appartiene il riverire i suoi maggiori: *est adolescentis majores natu vereri.* Cic. Per quanto s'appartiene a quella città: *quod ad eam civitatem attinet.* Cic. Quella cosa s'appartiene al mio ufficio: *illa res ad meum officium pertinet.* Cic. Siccome a gentili uomini s'appartiene: *ut decet proceres.* Liv.

Appartenimento. V. Appartenenza.

Appassare. V. Appassire.

Appassato. V. Appassito.

Appassionamento. L'appassionarsi, appassionatezza: *Flagrantia, ae*, f. Cic. *incendium, ii.* n. Plaut.

Appassionare. n. pass. Provar passione di checchessia: *Angi*, pass. 3. *torqueri*, pass. 2. Cic. *flagrare*, n. 1. Virg. *ardenter cupere.* a. 3. Liv.

Appassionatamente. avv. Con passione: *Cupide, studio, ardenter.* Cic.

Appassionatezza. V. Appassionamento.

Appassionato. add. —1—Che sente passione; e dicesi così in buona che in cattiva parte: *Cupidus, affectus, commotus, a, um.* Cic. — 2 — Afflitto, mesto: *Afflictus, moestus, commotus, a, um.* Cic. —3— Sollecito, zelante: *Studiosus*, Cic. *sedulus, a, um.* Oraz.

Appassire. n. e n. pass. *Arescere*, n. 3. *flaccescere*, n. 3. Cic. *languescere*, n. 3. Virg. *arefieri*, pass. anom. Plin. *siccescere.* n. 3. Col.

Appassito. add. da Appassire: *Flaccidus*, Lucr. *languidulus, a, um.* Cic.

Rosai appassiti: *rosaria cocta.* Prop. Uve appassite: *uvae marcentes.* Macrob.

Appastare. n. pass. Appiastricciarsi a guisa che fa la pasta: *Adaerere*, n. 2. Oraz. *adhaerescere*, n. 3. Plin. *inhaerere*, n. 2. *inaerescere.* n. 3. Cic.

Appastato. add. da Appastare: *Conglutinatus*, Cod. *agglutinatus, a, um.* Apul.

Appeggiorare. V. Peggiorare.

Appellagione. } V. Appellazione.
Appellamento. }

Appellare.—1—Nominare, chiamare: *Appellare*, a. 1. Nep. *vocare*, a. 1. Ces. *usurpare*, a. 1. *nuncupare*, a. 1. Cic. *nominare.* a. 1. Plaut. —2—Invitare, muovere, incitare: *Invitare*, a. 1. Cic. *vocare*, a. 1 Liv. *provocare.* a. 1 Ter. — 3—Incolpare, accusare: *Accusare*, a. 1. *criminari*, d. 1. *insimulare*, a. 1. *arguere*, a. 3. Cic. *compellare.* a. 1. Nep. —4—n. e n. pass. Domandare nuovo giudizio a giudice superiore: *Appellare*, a. 1. Liv. *provocare.* a. 1. Cic.

Appellar Dio in testimonio vale Giurare chiamando Dio in testimonio: *testari, obtestari Deum.* Cic. Appellare a battaglia, vale Sfidare a battaglia: *provocare ad pugnam*, Cic. *lacessere ad pugnam.* Liv. Appellarsi dal pretore ai tribuni: *a praetore tribunos appellare.* Cic. Che i condannati di crimenlese appellino al popolo: *ut de majestate damnati ad populum provocent.* Cic.

Appellativo. add. Denominativo, capace di appellazione: *Appellativus, a, um.* Prisc.

Appellato. add. da Appellare: *Appellatus, nominatus, nuncupatus*, Cic. *vocatus, a, um.* Oraz.

Appellazione. —1— L'appellagione, l'appellare: *Appellatio, onis*, f. *compellatio, onis*, f. Cic. *nuncupatio, onis.* f. Apul. —2— Appello, richiesta d'altro giudizio: *Appellatio, onis*, f. *provocatio, onis.* f. Cic.

Appello. sost. —1— L'appellare, richiesta di altro giudizio: *Appellatio, onis*, f. *provocatio, onis.* f. Cic. —2— Contraddizione: *Oppositio, onis*, f. Cic. *contradictio, onis.* f. Tac. —3—Disfida: *Provocatio, onis.* f. Vellej.

Fare appello al popolo: *provocare ad populum.* Liv. Fatto appello al giudizio del popolo: *ad populum provocato judicio.* Val. Mass. Rispondere all'appello: *ad imperatum venire.* Ces. Dai dittatori non v'era appello: *adversus dictatores nulla provocatio erat.* Cic.

Appena. — 1 — A fatica, con difficoltà: *Vix, aegre, difficulter.* Cic. — 2 — Si usa anche parlando d'azione allora allora terminata: *Vix*, Cic. *vix dum.* Ter.

Appena se gli mostrò l'opportunità: *simul ac primum ei occasio visa est.* Cic. Appena si

fe' giorno: *ubi primum illuxit.* Ces. Quello che essi appena in venti giorni avevan fatto: *id quod ipsi in diebus XX aegerrime confecerant.* Ces. Era appena passato un anno che ecc.: *vix annus intercesserat cum etc.* Cic. Con questi, appena appena; senza questi, a niun modo: *mihi vero cum his ipsis, vix; his autem detractis, ne vix quidem.* Cic.

Appena Che. posto avverb. vale Tostochè: *Vix* o *statim ac,* Cic. *vix dum.* Ter.

Appenare. — 1 — Dar pena: *Affligere,* a. 3. *discruciare,* a. 1. *torquere,* a. 2. *sollicitare,* a. 1. *cruciare,* a. 1. Cic. *excruciare,* a. 1. *vexare.* a. 1. Ces. — 2 — n. ass. Penare, patir pene: *Angi,* pass. 3. Oraz. *cruciari,* pass. 1. *torqueri,* pass. 2. Cic. *excruciari.* pass. 1. Plaut. — 3 — n. pass. Darsi pena, studiarsi, ingegnarsi: *Laborare,* n. 1. *elaborare,* n. 1. *desudare,* n. 1. *eniti,* d. 3. Cic. *niti.* d. 3. Nep.

Appenato. add. da Appenare. — 1 — Afflitto: *Afflictus, moestus, aerumnatus, excruciatus,* Cic. *cruciatus,* Liv. *vexatus, a, um.* Lucr. — 2 — Affaticato, stracco: *Lassus,* Oraz. *defessus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *fractus, a, um.* Liv.

Appendere. — 1 — Sospendere: *Suspendere,* a. 3. *figere,* a. 3. Virg. *appendere.* a. 3. Apic. — 2 — Sovrastare: *Impendere,* n. 3. *imminere,* n. 2. Cic. *incumbere.* n. 3. Virg. — 3 — Impiccare: *Suspendere,* a. 3. Cic. *collum laqueo obstringere,* a. 3. Plaut. *gulam laqueo frangere.* a. 3. Sall.

Lo fece pigliare ed appendere per la gola: *eum corripi ac suspendi jussit.* Cic. Coprigli il capo ed appendilo per la gola: *caput obnubito, arbori infelici suspendito.* Cic.

Appendice. — 1 — Aggiunta: *Appendix, icis,* f. *additamentum, i,* n. *corollarium, ii,* n. Cic. *addictio, onis.* f. Quint. — 2 — In anatomia, parti del corpo animale, che sono connesse o contigue ad una principale: *Appendix, icis.* f. T. ANAT.

Appendicetta. Piccola appendice: *Appendicula, ae.* f. Cic.

Appenduto. V. Appeso.

Appennecchiare. Far pennecchi: *Pensum facere.* a. 3. Plaut.

Appensare. V. Pensare.

Appensatamente. avv. Con consiglio, consideratamente: *Cogitate, cogitato, considerate, consulto,* Cic. *consulte.* Liv.

Appensato. add. Saggio, cauto: *Consultus, cautus, consideratus, praecogitatus, a, um, providens, entis.* Cic.

Apperpetuare. V. Perpetuare.

Appertenere. V. Appartenere.

Appertieare. Percuotere con pertica: *Verberare,* a. 1. *fustem impingere,* a. 3. Cic. *fuste verberare,* a. 1. Plaut. *fuste percutere.* a. 3. Irz.

Appeso. add. da Appendere: *Suspensus, a, um.* Lucr.

Appestare. — 1 — Fieramente putire: *Perolere,* n. 2. Lucr. *putere,* n. 2. Oraz. *foetere.* n. 2. Plaut. — 2 — Appicar la peste: *Pestem alicui importare,* a. 1. Cic. *pestilentiam alicui afferre,* a. anom. Liv. *peste inficere.* a. 3. Sen.

Appestato. add. da Appestare. — 1 — Ammalato di peste: *Infectus, a, um.* Sen. — 2 — Pieno di mal odore: *Putidus, putridus, a, um,* Cic. *qui perolet,* Lucr. *qui putet.* Oraz.

Appetenza. Appetito: *Appetentia, ae,* f. *appetitus, us,* m. Cic. *appetitio, onis.* f. Gell.

Appetere. V. Appetire.

Appetibile. sost. Cosa da essere appetita: *Optabilis, exoptabilis res, ei.* f.

Appetibile. add. da Essere appetito: *Optabilis,* Cic. *exoptabilis, e,* Plaut. *appetibilis, e,* Apul. *appetendus, a, um.* Sen.

Appetire. Desiderare ardentemente: *Appetere,* a. 3. *concupere,* a. 3. *concupiscere,* a. 3. *expetere,* a. 3. *ligurire.* a. 4. Cic.

Appetitivo. Che appetisce: *Appetens, entis.* Cic.

Appetito. — 1 — Parte sensitiva dell'anima, che vuole o disvuole, istinto: *Appetitus, us.* m. Cic. — 2 — Qualsivoglia ardente desiderio: *Appetitus, us,* m. *appetitio, onis,* f. *appetentia, ae,* f. *cupido, inis,* f. *cupiditas, atis.* f. Cic. — 3 — assol. Desiderio di cibo: *Orexis, is,* f. Giov. *appetitio, onis,* f. Gell. *cibi appetentia, ae,* f. Plin. *cibi cupiditas, atis.* f. Cels.

Aver appetito: *cibum appetere.* Col. Eccitare, aguzzare l'appetito: *obsonare famem,* Cic. *cibi appetentiam facere.* Plin. Pranzare con appetito: *coenare libenter.* Cic. A che non sforzi tu, o sacra fame dell'oro, l'appetito de'mortali? *quid non mortalia pectora cogis, auri sacra fames?* Virg.

Appetitore. verbal. masc. Chi appetisce: *Appetens, entis.* m. Cic.

Appetitosamente. avv. Con appetito: *Appetenter.* Cic.

Appetitoso. — 1 — Che desta e aguzza l'appetito: *Palatum exacuens, entis, appetitum movens, entis.* — 2 — Desideroso: *Appetens, entis,* Cic. *cupidus, a, um.* Nep.

Appetitosi inescamenti: *irritamenta gulae.* Tac.

Appetizione. Appetito, brama: *Appetitio, onis,* f. *appetitus, us,* m. *appetentia, ae.* f. Cic.

Appettare. v. a. Stare a petto: *Adversum alicui stare.* n. 1. Cic.

Appetto. V. A petto.

Appiacere. V. Piacere.

Appiacevolire. Allenire, render piacevole: *Mitigare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *delenire,* a. 4. Cic. *mollire.* a. 4. Plin.

Appianare. Spianare: *Complanare,* a. 1. Cic. *solo aequare,* a. 1. *adequare.* a. 1. Liv.

Appianare i litigi: *controversias minuere.* Ces. Appianare l'alterigia: *minuere arrogantiam.* Cic.

Appianato. add. da Appianare: *Complanatus, aequatus, a, um.* Cic.

Appiastrare. — 1 — n. pass. Appiccicarsi: *Inhaerere,* n. 2. *inhaerescere,* n. 3. Cic. *adhaerere.* n. 2. Oraz. — 2 — att. Applicare, distendere sopra: *Applicare,* a. 1. *apponere.* a. 3. Cat. — 3 — Annestare a occhio: *Inoculare,* a. 1. *emplastrare.* a. 1. Col. — 4 — Attaccare, unire: *Adjungere,* a. 3. *connectere,* a. 3. Cic. *conjungere.* a. 3. Ces.

Appiastrato. add. da Appiastrare: *Haerens, entis, affixus, a, um,* Cic. *adhaerescens, entis.* Plin.

Appiastricciamento. — 1 — Lo appiastricciare: *Adhaesio, onis.* f. Cic. — 2 — Confusione: *Confusio, onis,* f. Cic. *confusa coacervatio, onis.* f.

Appiastricciare. V. Appiastrare.

Appiastricciato. V. Appiastrato.

Appiastriccicamento. V. Appiastricciamento.

Appiastricciare. V. Appiastrare.

Appiastro. Erba cedronella o Melissa: *Apiastrum, i,* n. Varr. *citreago, inis.* f. Pall.

Appiattamento. L'appiattare: *Occultatio, onis,* f. Cic. *latitatio, onis.* f. Quint.

Appiattare. — 1 — Nascondere, occultare: *Celare,* a. 1. Cic. *abdere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *occulere,* a. 3. *abscondere,* a. 3. *abstrudere,* a. 3. *tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *recondere,* a. 3. Ovid. *condere.* a. 3. Virg. — 2 — n. pass. Nascondersi, celarsi: *Latitare,* n. 1. *latescere,* n. 3. *delitescere,* n. 3. Cic. *se abdere.* a. 3. Ter.

Mi appiatterò qui per origliare le parole di costoro: *huc concedam, ut horum sermonem legam.* Plaut.

Appiattatamente. Nascostamente: *Clam, abdite, abscondite, occultate,* Cic. *occulte,* Ces. *tecte,* Tib. *clandestino,* Plaut. *clanculum.* Ter.

Appiattato. add. da Appiattare: *Occultatus, occultus,* Cic. *abditus,* Oraz. *abditivus,* Plaut. *celatus,* Prop. *conditus, a, um.* Virg.

Appiccagnolo. Qualunque cosa, ove altri possa appiccarsi: o che tenga sospesa cosa appiccata: *Ansa, ae.* f. Prop.

Appiccamento. L'appiccare, in senso naturale e trasl.: *Copulatio, onis,* f. *conjunctio, onis,* f. *adhaesio, onis.* f. Cic.

Appiccare. — 1 — Attaccare, unire, congiungere: *Affigere,* a. 3. *appingere,* a. 3. *adjungere,* a. 3. *connectere,* a. 3. Cic. *jungere,* a. 3. Virg. *conjungere.* a. 3. Ces. — 2 — n. pass. Attaccarsi: *Adhaerere,* n. 2. Oraz. *inhaerere,* n. 2. *inhaerescere.* n. 3. Cic. — 3 — Appendere: *Suspendere,* a. 3. *figere,* a. 3. Virg. *appendere.* a. 3. Apic. — 4 — Impiccare: *Suspendere,* a. 3. Cic. *laqueo collum obstringere,* a. 3. Plaut. *laqueo gulam frangere.* a. 3. Sall. — 5 — Appigliarsi, aggrapparsi: *Inhaerere.* n. 2. Cic. — 6 — parlando di mali contagiosi, Avventarsi da uno ad un altro: *Invadere,* n. 3. Cic. *incedere.* n. 3. Liv. — 7 — Abbarbicarsi: *Radicescere,* n. 3. Sen. *radicari,* d. 1. Col. *prehendere,* n. 3. Pall. *radices agere,* a. 3. Cic. *radicem adfigere.* a. 3. Virg. — 8 — Azzuffarsi: *Confligere,* n. 3. *contendere,* n. 3. Cic. *manus miscere.* a. 2. Prop.

Appiccar baci, vale Baciare: *oscula affigere,* Lucr. *oscula applicare, congerere,* Ovid. *osculum dare.* Plaut. Appiccar carote ad alcuno, vale Dargli ad intendere cose false: *mendacio aliquem fallere.* Cic. Appiccar ferro addosso ad alcuno, o Appiccare una taccia ad alcuno, vale Trovare o coglier cagione d'incolparlo: *in crimen aliquem vocare; crimen in aliquem conjicere, conferre; crimen afferre, inferre alicui; in crimine ponere aliquid alicui,* Cic. *culpam injicere in aliquem.* Ces. Appiccare il fuoco, vale Incendiare: *accendere,* Cic. *injicere ignem.* Liv. Appiccare amicizia con alcuno, vale Stringerla: *amicitiam jungere, conjungere cum aliquo.* Cic. Appiccare la zuffa, cominciare la battaglia: *committere pugnam,* Nep. *praelium incipere.* Tac. Appiccare le voglie all'arpione, vale Smetterle: *cupiditates comprimere, restinguere, coërcere, abjicere.* Cic. Appiccare un ragionamento, vale Cominciare un discorso: *sermonem ordiri.* Cic. Appiccare e attaccar sonagli ad alcuno, vale Dargli biasimo e mala voce: *probrum objicere, objectare, inferre alicui; probri aliquem insimulare.* Cic. Appiccare una lite, vale Cominciarla: *causam suscipere; in causam ingredi.* Cic. Appiccare una pratica o simile, vale Cominciare a fare una pratica o simile: *negotium suscipere, contrahere.* Cic. Appiccarla ad uno, vale Fargli o burla o male: *aliquid alicui imponere.* Cic. Appiccare zane, vale Ingannare: *in errorem inducere.* Cic. Appiccare mischie: *miscere caetus.* Tac. Quel morbo s'appiccò agli altri: *infecit ea tabes alios.* La malattia s'appicca ad altri: *morbus in alium transit.* Plin. Onde s'appiccò il bel detto di Passieno: *unde mox scitum Passieni dictum percrebuit.* Tac. Non mi resta più che andare ad appiccarmi: *ad restim res rediit.* Ter. Gli s'appiccò fiera malattia: *eum morbus invasit gravis.* Plaut. Appiccare su pei canti: *proponere in publico.* Cic. Appiccare un pugno: *pugnum in os impingere.* Plaut. Appiccossi incontanente il fuoco alle loro capanne: *ipsorum casae celeriter ignem comprehenderunt.* Ces.

Appiccaticcio. — 1 — Che agevolmente s'appicca, viscoso, tenace: *Tenax, acis,* Catul. *viscosus, glutinosus, a, um.* Col. — 2 — Contagioso: *Contagiosus, a, um.* Veg.

Male appiccaticcio: *contagium,* Lucr. *contagio.* Col. I più quasi presi da male appiccaticcio: *plures infecti quasi valetudine et contactu.* Tac.

Appiccativo. Contagioso: *Contagiosus, a, um.* Veg.

Appiccato. add. da Appiccare: — 1 — Attaccato: *Haerens, entis, affixus, a, um,* Cic. *adhaerescens, entis.* Plin. — 2 — Appeso: *Suspensus, a, um.* Lucr. — 3 — Azzuffato: *Congressus, a, um.* Virg.

Appiccata la guerra: *suscepto bello.* Cic. Ceffo d'appiccato: *cruciarius,* Sen. *furcifer.* Cic.

Appiccatoio. Appiccagnolo: *Ansa, ae.* f. Prop.

Appiccatura. Appiccatoio, congiuntura: *Junctura, ae.* f. Ovid.

Appicciare. V. Appiccare.

Appicciicare. V. Appiccare.

Appicciato. V. Appiccato.

Appiccinire. Appiccolare: *Attenuare,* a. 1. *tenuare,* a. 1. Oraz. *imminuere,* a. 3. Cic. *diminuere.* a. 3. Ces.

Appiccinito. add. da Appiccinire: *Attenuatus,* Ovid. *imminutus,* Sall. *diminutus, a, um.* Ces.

Appicciolare. / **Appicciolire.** } V. Appiccolare.

Appicco. — 1 — Attaccamento: *Conglutinatio, onis,* f. *adhaesio, onis.* f. Cic. — 2 — Presa, motivo, fondamento: *Ansa, ae,* f. Cic. *caussa, ae.* f. Ter.

Dare appicco, vale Dare occasione: *ansam dare; occasionem dare.* Cic. Onde ebbe appicco il bel detto: *unde scitum dictum percrebuit.* Tac. Andare buscando appicchi di strage: *initia caedis quaerere.* Cic. Se ne hai qualche appicco: *si quem habes aditum.* Cic.

Appiccolamento. V. Diminuzione.

Appiccolare. / **Appiccolire.** } Far piccolo, diminuire, scemare: *Attenuare,* a. 1. *tenuare,* a. 1. Oraz. *diminuere,* a. 3. Ces. *imminuere.* a. 3. Cic.

Appiè. V. A piè.

Appieno. avv. — 1 — Pienamente: *Plene, absolute, omnino.* Cic. — 2 — Asseverantemente: *Asseveranter, affirmanter, affirmate.* Cic.

Appigionamento. L'appigionare: *Locatio, onis.* f. Cic.

Appigionare. Dare o allogare a pigione: *Locare,* a. 1. *elocare.* a. 1. Cic.

Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, si dice in proverbio delle femmine che oltre al convenevole si raffazzonano: *non bene olet, qui bene semper olet.* Marz.

Appigionasi. La scritta che si pone sulla facciata de' luoghi che si vogliono appigionare: *Titulus, i.* m. Plin.

Mettere sulla casa l'appigionasi: *aedes mittere sub titulum,* Ovid. *aedes inscribere,* Ter. *inscribere aedes mercede.* Tac.

Appigionato. add. da Appigionare: *Locatus, elocatus, a, um.* Cic.

Appigliamento. — 1 — L'appigliare: *Appetitio, onis,* f. *comprehensio, onis,* f. Cic. *prehensio, onis.* f. Varr. — 2 — Abbarbicamento: *Adhaesio, onis.* f.

Appigliare. — 1 — n. pass. Attaccarsi, aggrapparsi colle mani: *Adrepere,* n. 3. Plin. *inhaerere.* n. 2. Cic. — 2 — Avvicinarsi: *Accedere,* n. 3. *appropinquare,* n. 1. Cic. *propinquare.* n. 1. Virg. — 3 — Abbarbicarsi: *Radicescere,* n. 3. Sen. *radicari,* d. 1. Col. *prehendere,* n. 3. Pall. *radices agere.* a. 3. Cic. — 4 — Azzuffarsi: *Rixari,* d. 1. *confligere,* n. 3. *contendere,* n. 3. Cic. *manus miscere.* n. 3. Prop.

Appigliarsi al parere di uno: *alicujus sententiam sequi, amplecti.* Cic.

Bada di non appigliarti al peggiore: *vide ne tu pejus consulas.* Nep. Non aveva a che appigliarsi: *quo se verteret non habebat.* Cic. Il volgo è facile ad appigliarsi al peggio: *vulgus in deteriora promptum.* Tac. I nemici non sapevano a qual consiglio appigliarsi: *nullum hostibus consilium suppetebat.* Liv. Stettero lungamente incerti a qual partito si appigliassero: *diu in incerto habuere quidnam consilii caperent.* Sall.

Appigliato. add. da Appigliare: *Adhaesus, a, um.* Lucr.

Appigrire. V. Impigrire.

Appillottare. n. pass. Fermarsi oziosamente, badare: *Morari,* d. 1. *commorari,* d. 1. *tardare,* n. 1. Cic. *remorari,* d. 1. Plaut. *stare,* n. 1. Ter. *demorari,* d. 1. Tac. *moras trahere.* a. 3. Virg.

Appinzare. Pungere, mordere: *Mordere,* a. 2. *pungere,* a. 3. Cic. *compungere.* a. 3. Fedr.

Appio. Sedano (erba): *Apium, ii.* n. Plin.

Appio di montagna: *oreoselinon.* Plin. Appio salvatico: *rhuselinon.* Apul.

Appiola e Appiuola. Sorta di mela: *Melapium, ii.* n. Plin.

Appiombo. V. A Piombo.

Appiorisso. Erba acquatica: *Apiumrisum, i.* n. T. B.

Appipito. } V. Appetito.
Appitito. }

Appiuolo. V. Appiola.

Applaudere e Applaudire. — 1 — Far segno di festa o d'allegrezza col picchiar le mani e simili atti: *Applaudere,* n. 3. *favere,* n. 2. Cic. *plaudere,* n. 3. Oraz. *celebrare,* a. 1. Cic. *explaudere.* n. 3. Lucr. —2— Adulare: *Adulari,* d. 1. *assentari,* d. 1. Cic. *palpari,* d. 1. Plaut. *palpare.* a. 1. Giov.

Applaudire all' intorno: *circumplaudere.* Ovid. Applaudirsi coll'ali: *plaudere pennis.* Ovid. Applaudire al fine della commedia: *dare plausum postrema in comaedia.* Plaut. Applaudì alle parole di lui: *ad illius orationem adhinnivit.* Cic. Tutti si alzarono ad applaudire: *in plausus consurrectum est.* Fedr.

Applaudito. add. da Applaudire: *Applausus, celebratus, probatus, a, um.* Cic.

Applauditore. verbal. masc. Chi applaude: *Plausor, oris,* m. Oraz. *applausor, oris,* m. Plin. *fautor, oris.* m. Plaut.

Applauditrice. verbal. femm. Che applaudisce: *Plaudens, entis.* f. Virg.

Applauso. Segno di festa e di approvazione: *Applausus, us,* m. *plausus, us,* m. Cic. *favor, oris,* m. Virg. *acclamatio, onis.* f. Svet.

Fare applauso: *plausum dare, impertiri, tribuere.* Cic. Destare applausi: *plausus excitare.* Cic. Raddoppiare gli applausi: *plausum ingeminare.* Virg. Cercare applausi: *plausus captare.* Cic. Applauso con risa: *arrisio.* Cic.

Applausore. V. Applauditore.

Applicabile. add. Che può applicarsi: *Qui, quae, quod conjungi, adnecti potest.*

Applicamento. V. Applicazione.

Applicare. — 1 — Mettere una cosa sopra un'altra perchè vi s'appicchi e stia a contatto: *Applicare,* a. 1. *superponere,* a. 3. Plin. *opponere,* a. 3. Cat. *annectere.* a. 3. Veg. —2— Adattare una cosa ad un' altra, mediante la convenienza e proporzione: *Accommodare,* a. 1. *aptare.* a. 1. Virg. — 3 — Attaccare: *Affigere,* a. 3. *appingere,* a. 3. *adjungere,* a. 3. *connectere,* a. 3. Cic. *jungere.* a. 3. Virg. —4— Assegnare, appropriare: *Assignare,* a. 1. *adjudicare,* a. 1. *attribuere,* a. 3. Cic. *tribuere.* a. 3. Ces. — 5 — n. pass. Studiare, attendere, dare opera: *Se applicare,* a. 1. *se dedere,* a. 3. *se dare,* a. 1. *se intendere,* a. 3. *se convertere,* a. 3. *incumbere,* n. 3. *indulgere,* n. 2. *animum intendere,* a. 3. Cic. *studere.* n. 2. Sall. — 6 — Approdare: *Applicare,* n. 1. Cic. *appellere.* n. 3. Liv.

Applicare i rimedii ai mali: *adhibere remedia morbis.* Cic. Applicare i rimedii ai corpi: *adnectere remedia corporibus.* Val. Mass. Applicare la mente allo studio: *adjungere animum ad studium.* Ter. Applicarsi a qualche cosa: *dare operam alicui rei.* Sall. Applicarsi agli studi: *conferre se ad studium; referre animum ad studia; colere studia.* Cic. Applicarsi al governo della repubblica: *applicare se ad rempublicam; accomodare se ad rempublicam,* Cic. *amplecti rempublicam.* Tac. A qualunque cosa si fosse applicato: *quam se cumque in partem dedisset.* Cic.

Applicata. sost. Linea retta terminata da ambedue le parti da una curva, e divisa pel mezzo da uno dei diametri d'essa curva: *Ordinata, ae.* f. T. GEOM.

Applicatamente. avv. Con applicazione: *Attente, naviter, vigilanter,* Cic. *intente.* Quint.

Applicatezza. V. Applicazione.

Applicato. V. Applicabile.

Applicato. —1— add. da Applicare: *Applicatus, deditus, additus, addictus,* Cic. *intentus, a, um.* Liv. —2— Acconcio, accomodato: *Aptatus,* Virg. *accomodatus,* Cic. *concinnatus, a, um.* Plaut.

Applicatore. verb. masc. Colui che applica: *Applicans, antis.* m. Catul.

Applicazione. —1— L'applicare, il por sopra: *Applicatio, onis,* f. Cic. *appositio, onis.* f. Cel. Aurel. —2— Attenzione: *Intentio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. *studium, ii,* n. *elaboratio, onis,* f. *cura, ae,* f. *diligentia, ae.* f. Cic.

Applicazione intensa d'animo: *contentio animi.* Cic.

Appo. V. Appresso.

Appocalisse. V. Apocalisse.

Appoco Appoco. V. A Poco A Poco.

Appoggiamento. Sostegno: *Adminiculum, i,* n. Cic. *fulcrum, i,* n. Virg. *fulcimen, inis.* n. Ovid.

Appoggiare. —1— Appoggiare una cosa all'altra per lo ritto alquanto a pendio, acciocchè sia sostenuta: *Applicare,* a. 1. Liv. *admovere,* a. 2. Tac. *reclinare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Appoggiarsi: *Anniti,* d. 3. *niti,* d. 3. Cic. *inniti,* d. 3. Ovid. *incumbere,* n. 3. Virg. *insistere.* n. 3. Ces. —3— Trasl. Affidarsi: *Inniti,* d. 3. Tac. *confidere,* n. 3. Cic. *fidere,* n. 3. *se credere.* a. 3. Virg. —4— att. Ajutare, proteggere, sostenere: *Tutari,* d. 1. *tueri,* d. 2. *defendere,* a. 3. *servare,* a. 1. *fulcire,* a. 4. *sustinere.* a. 2. Cic.

Appoggiarsi ad uno, vale Acconciarsi presso alcuno per averne le spese: *aliquem sectari; alicui aggregari.* Tac. Appoggiarsi ad alcuno, talora vale Farsene partigiano: *accedere alicui.* Svet. Appoggiare il corpo al desco, vale Sedersi a tavola. *accumbere,* Cic. *discumbere mensis.* Virg. Appoggiare l'alabarda, vale Andare a mangiare a casa altrui senza spendere: *aliena vivere quadra.* Giov. Appoggiarsi ad un albero: *applicare se ad arborem.* Ces. Appoggiando i passi a lunga asta: *longa nitens cuspide gressus.* Virg. Appoggiare le viti agli olmi, ai pioppi: *maritare ulmos, populos vitibus.* Oraz. L'ala sinistra dell'esercito si appoggia ai monti: *sinistrum exercitus cornu ad montes succedit.* Liv. Appoggiare le scale alle mura: *scalas moenibus admovere,* Tac. *scalas moenibus applicare; inferre scalas ad moenia.* Liv. Appoggiandosi al bastone: *innitens baculo.* Ovid. Appoggiare un colpo, vale Darlo: *ictum intentare,* Tac. *ictum vibrare,* Plin. *ictum infligere.* Cic.

Appoggiato. sost. Partigiano, fautore, aderente: *Fautor, oris,* m. *sectator, oris,* m. *suffragator, oris,* m. *adjutor, oris,* m. *cliens, entis,* m. *studiosus, a, um.* Cic.

Appoggiato. add. da Appoggiare: *Nixus, innixus, subnixus, fultus,* Cic. *reclinatus,* Ces. *effultus, annisus,* Virg. *sustentatus, a, um.* Lucr.

Appoggiatojo. Sostegno: *Adminiculum, i,* n. Cic. *fulcrum, i,* n. Virg. *fultura, ae,* f. Liv. *fulcimen, inis.* n. Ovid.

Appoggiatura. V. Appoggiamento.

Appoggio. —1— Appoggiatojo, cosa a che l'uomo s'appoggia: *Adminiculum, i,* n. Cic. *fulcrum, i,* n. Virg. *fultura, ae,* f. Liv. *fulcimen, inis.* n. Ovid. —2— Ajuto, favore, protezione: *Columen, inis,* n. Oraz. *adminiculum, i,* n. *auxilium, ii,* n. *studium, ii,* n. Cic. *favor, oris,* m. Liv. *patrocinium, ii,* n. Nep. *beneficium, ii.* n. Ces.

Punto d'appoggio d'una leva: *pressio.* Vitr. Procacciarsi l'appoggio dei soldati: *studia militum affectare.* Tac.

Appojare. V. Appoggiare.

Appollajare. —1— n. e n. pass. L'andare che fanno i polli a dormire: *Cubitum abire.* n. 4. Plaut. —2— Per metaf. Posarsi e stare in qualche luogo: *Subsidere.* n. 2. Cic.

Appomiciare. Dar la pomice, stropicciar colla pomice: *Pumice terere,* a. 3. Ovid. *pumice expolire.* a. 4. Catul.

Apponimento. } Ponimento: *Appositio,*
Apponizione. } *onis.* f. Cic.

Apporre. —1— Aggiungere: *Apponere,* a. 3. Oraz. *adjungere,* a. 3. Nep. *addere,* a. 3. Ces. *adjicere.* a. 3. Cic. —2— Attribuire a torto, imputare: *Imponere,* a. 3. Sall. *insimulare,* a. 1. *imputare,* a. 1. Tac. *accusare,* a. 1. *vitio alicui dare,* a. 1. *vertere.* a. 3. Cic. — 3 — Attribuire semplicemente: *Attribuere,* a. 3. *adscribere,* a. 3. *adjudicare,* a. 1. *assignare,* a. 1. *vertere.* a. 3. Cic. —4— Opporre: *Opponere,* a. 3. *objicere.* a. 3. Cic. —5— Affidare, commettere: *Credere,* a. 3. *dare,* a. 1. *concredere,* a. 3. *committere,* a. 3. *delegare,* a. 1. Cic. *tradere,* a. 3. Plaut. *mandare.* a. 1. Oraz. —6— n. pass. Indovinare: *Conjicere,* a. 3. *cognoscere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *conjectura assequi.* d. 3. Cic. — 7— Termine degli abbachisti, i quali dicono partire per apporre, o per dieci all'insù, ed è una specie di partire: *Partiri.* d. 4. Cic.

Apporsi al vero, vale Indovinare per l'appunto: *verum invenire.* Cic. Far caselle per apporsi, vale Iscalzare chicchessia, e fargli dire quello che si vuol sapere: *arcana alicujus elicere.* Liv. Apporre alle pandette o al sole, vale Biasimare qualunque cosa per ottima che ella sia: *caelum vituperare.* Fedr. Credimi, ci apponghiamo: *mihi crede, cognovimus.* Cic. Apporsi in fallo, vale Ingannarsi nella sua opinione: *falli.* Cic. In quella cosa non m'apposi in fallo: *ea res non me falsum habuit.* Sall. Apporre ad alcuno false accuse: *falsis criminibus aliquem circumvenire.* Liv. Apporre ad alcuno la causa dei mali: *causas malorum in aliquem congerere.* Liv. L'uno apponeva la colpa all'altro: *alter in alterum causam conferebat.* Liv. Si scagionavano delle colpe che loro erano apposte: *quae ipsis objiciebantur, purgabant.* Liv. Chiesero che il fatto non fosse apposto loro a delitto: *petiere ne factum illis fraudi esset.* Liv. Ciò solo gli fu apposto dalla voce pubblica: *id unum in illum calumniatus est rumor.* Tac. Come io penso, s'apposero al vero: *ut arbitror, in veritate manserunt.* Cic.

Apportare. —1— Apportare, recare: *Apportare,* a. 1. *advehere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. Cic. *deferre.* a. anom. Plaut. —2— Riferire: *Renuntiare,* a. 1. *nuntiare,* a. 1. Nep. *referre,* a. anom. Ces. *reportare.* a. 1. Virg. —3— Allegare, citare: *Citare,* a. 1. Liv. *proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. *inducere,* a. 3. Cic. *allegare.* a. 1. Tac. — 4— Cagionare: *Apportare,* a. 1. Ter. *afferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. *parere,* a. 3. Cic. *adducere,* a. 3. *gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *conferre.* a. anom. Col. — 5 — n. pass. Portarsi, recarsi: *Se conferre,* a. anom. Cic. *se afferre,* a. anom. Plaut. *discedere.* n. 3. Nep.

Apportare consolazione ad alcuno: *adhibere consolationem alicui.* Cic.

Apportare. da Porto. Pigliar porto, approdare: *Applicare,* n. 1. Cic. *appellere,* n. 3. Liv. *terram arripere,* a. 3. Virg. *in portum invehi,* d. 3. Cic. *portum capere,* a. 3. *in portum se recipere.* a. 3. Ces.

Apportato. add. da Apportare: *Importatus,* Ces. *relatus,* Virg. *delatus,* Nep. *productus, a, um.* Cic.

Apportato. add. Approdato: *Appulsus, a, um.* Cic.

Apportatore. verbal. masc. Chi apporta: *Lator, oris,* m. Sen. *gestator, oris,* m. Plin. *vector, oris.* m. Ovid.

L'Affrico apportatore di tempeste: *Africus creber procellis.* Virg.

Apportatrice. verbal. femm. Che apporta: *Gestatrix, icis.* f. Val. Flac.

Appositivo. —1— Che si può apporre: *Adjectivus,* Pris. *adjectus, adjunctus, a, um.* Cic. — 2— Posticcio: *Ficticius, facticius, a, um.* Plin.

Appositizio. V. Appositivo.

Apposito. V. Apposto.

Apposizione. —1— Apponizione, apponimento: *Appositio, onis,* f. Cel. Aurel. *applicatio, onis,* f. Cic. *adjectio, onis,* f. Liv. *adjunctio, onis.* f. Quint. —2— Una delle figure rettoriche e grammaticali: *Appositio, onis.* f. Cic.

Apposta. avv. Appostatamente: *Consulte,* Liv. *consulto, cogitate, cogitato, data opera, dedita opera.* Cic.

Appostamento. L'appostare: *Insidiae, arum.* f. pl. Cic.

Appostare. —1— Agguatare: *Subsidere,* n. 2. *subsidere,* n. 3. *insidiari,* d. 1. *insidias facere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *parare.* a. 1. Cic. —2— Prender di mira: *Collineare.* a. 1. Cic. —3— Osservare, notare: *Attendere,* a. 3. *animadvertere,* a. 3. *notare,* a. 1. *inspicere,* a. 3. *inspectare,* a. 1. Cic. *spectare,* a. 1. Plaut. *advertere.* a. 3. Tac. —4— Conoscere, indovinare: *Cognoscere,* a. 3. *conjicere,* a. 3. *perspicere.* a. 3. Cic. —5— Riconoscere, raffigurare: *Recognoscere,* a. 3. Cic. *cognoscere,* a. 3. Plaut. *noscitare.* a. 1. Liv. —6— Palesare, mostrare: *Monstrare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *ostendere.* a. 3. Cic.

Appostare una sorba, vale Dare un colpo: *ictum intentare.* Tac. Essendogli riferito che alcuni lo appostavano: *cum nunciatum esset quosdam sibi insidiari.* Nep. E noi stessi abbiamo appostato un loco atto alle nostre insidie: *locum insidiis conspeximus ipsi.* Virg. Le schiere ai boschi si appostarono: *cohortes silvestribus locis insiderunt.* Liv.

Appostatamente. avv. A posta: *Consulte, consulto, consilio, composito, industria,* Liv. *cogitate, cogitato, dedita opera.* Cic.

Appostatore. verbal. masc. Chi apposta: *Insidiator, oris,* m. *insidians, antis.* m. Cic.

Apposticcio. Posticcio: *Facticius, ficticius,* Plin. *impostitius, a, um.* Cod.

Apposto. add. da Apporre: *Appositus,* Tac. *accusatus, insimulatus,* Cic. *culpatus, a, um.* Virg.

Appostolatico e Apostolatico. Papato, pon-

tificato: *Pontificatus, us,* m. *pontificium, ii.* n. T. E.

Appostolato e Apostolato. Grado e dignità d'apostolo: *Apostolatus, us.* m. T. E.

Appostolicale e Apostolicale. add. Pontificale: *Apostolicus, a, um, pontificalis, e.* T. E.

Appostolicamente e Apostolicamente. avv. Alla maniera degli apostoli: *Apostolorum more.* T. E.

Appostolico e Apostolico. sost. Papa, pontefice: *Pontifex, icis.* m. T. E.

Appostolico e Apostolico. add. —1— Appartenente ad appostolo: *Apostolicus, a, um.* T. E. — 2 — Papale, pontificale: *Pontificalis, e.* T. E.

Appostolo e Apostolo. Epiteto principalmente dei dodici inviati da Gesù Cristo a predicare il vangelo: *Apostolus, i.* m. T. E.

Appreggiare. V. Appprezzare.

Appremere. V. Premere.

Apprendere. —1— Percepire, comprendere, intendere: *Comprehendere,* a. 3. *percipere,* a. 3. *intelligere,* a. 3. *concipere,* a. 3. *capere,* a. 3. *consequi.* d. 3. Cic. —2— Imparare: *Discere,* a. 3. *ediscere,* a. 3. *cognoscere.* a. 3. Cic. —3— Insegnare: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *erudire,* a. 4. Cic. *praecipere.* a. 3. Oraz. —4— Afferrare, prendere: *Apprehendere,* a. 3. Ter. *comprehendere,* a. 3. *prehendere.* a. 3. Cic. — 5 — Appigliarsi, attaccarsi (parlandosi delle piante): *Prehendere,* n. 3. Pall. *radiscere,* n. 3. Sen. *radicari,* d. 1. Col. *radices agere.* a. 3. Cic. —6— Temere: *Timere,* a. 2. *metuere,* a. 3. *vereri.* d. 2. Cic.

Apprendersi d'amore, Innamorarsi: *amore capi, ardere, flagrare.* Cic. Apprendersi il fuoco, vale Incendiarsi: *incendi; inflammari.* Cic. Perchè gli animi apprendano facilmente i precetti e li ritengano fedelmente: *ut cito dicta percipiant animi, dociles teneantque fideles.* Oraz. Apprese al giovinetto tutte le dottrine: *puerum erudivit omnibus doctrinis.* Nep. Apprenderò consigli che mi potranno giovare in questa faccenda: *instruar consiliis idoneis ad hoc negotium.* Cic.

Apprendevole. add. Che si può apprendere: *Comprehensibilis, e,* Cic. *intelligibilis, e.* Sen.

Apprendimento. —1— L'apprendere: *Perceptio, onis,* f. *cognitio, onis,* f. *intelligentia, ae.* f. Cic. —2— Timore: *Timor, oris,* m. *metus, us,* m. *formido, inis,* f. Cic. *pavor, oris.* m. Liv.

Apprenditore. verbal. masc. Chi apprende: *Addiscens, entis,* m. Cic. *discens, entis.* m. Virg.

Apprensibile. Atto ad apprendersi: *Comprehensibilis, e,* Cic. *intelligibilis, e.* Sen.

Apprensione. —1— Apprendimento: *Perceptio, onis,* f. *cognitio, onis,* f. *intelligentia, ae.* f. Cic. —2— Prendimento: *Comprehensio, onis,* f. Cic. *prehensio, onis,* f. *carptura, ae.* f. Varr. —3— Timore: *Timor, oris,* m. *metus, us,* m. *formido, inis,* f. Cic. *pavor, oris.* m. Liv.

Apprensiva. Potenza dell'Apprendere: *Intellectus, us,* m. Ovid. *intelligentia, ae,* f. *perspicientia, ae.* f. Cic.

Apprensivo. add. —1— Atto ad apprendere: *Intelligens, entis.* Cic. —2— Inclinato a temere: *Meticulosus,* Plaut. *timidus, formidolosus, a, um.* Cic.

Appresentare. — 1 — Recare alla presenza, porre avanti: *Repraesentare,* a. 1. *exhibere,* a. 2. *opponere,* a. 3. *objicere,* a. 3. *producere,* a. 3. *ferre,* a. anom. *offerre,* a. anom. Cic. *anteponere,* a. 3. Plaut. *praetendere,* a. 3. Virg. *praesentare.* a. 1. Plin. —2— Appalesare, manifestare: *Declarare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *significare.* a. 1. Plaut. —3— Presentare, offerire in dono: *Donare,* a. 1. *munerare,* a. 1. Cic. *munerari.* d. 1. Virg. —4— Rappresentare, tenere il luogo e le veci d'altra persona: *Replere,* a. 2. Ovid. *vicem praestare,* a. 1. Sen. *locum, vicem supplere,* a. 2. Sall. *vicem alicujus repraesentare.* a. 1. Plin. — 5 — n. pass. Condursi alla presenza, presentarsi: *Versari,* pass. 1. *obversari,* d. 1. Cic. *accedere,* n. 3. Nep. *se repraesentare,* a. 1. Col. *coram venire,* n. 4. Oraz. *coram se offerre.* a. anom. Liv. — 6 — Immaginarsi, figurarsi: *Comminisci,* d. 3. Plaut. *commentari,* d. 1. Plaut. *eminisci,* d. 3. d. 3. Nep. *immaginari.* d. 1. Plin.

Appresentato. add. da Appresentare: *Propositus, productus, prolatus,* Cic. *antepositus,* Plaut. *obversatus, a, um.* Liv.

Appreso. add. da Apprendere. — 1 — Inteso, compreso, imparato: *Perceptus, animadversus,* Cic. *intellectus,* Ovid. *exceptus, a, um.* Virg. —2— Addottrinato, istruito: *Instructus, eruditus, doctus, perdoctus,* Cic. *edoctus, a, um.* Sall. —3— Temuto: *Formidatus, a, um.* Virg. —4— Rappreso: *Coactus,* Ovid. *coagulatus, expissatus, a, um.* Plin. — 5 — Attaccato, appiccato: *Affictus, affixus,* Cic. *adhaesus, a, um.* Lucr.

Appressamento. L'appressarsi, avvicinamento: *Appropinquatio, onis,* f. *accessio, onis,* f. *accessus, us,* m. *admotio, onis.* f. Cic.

Appressare. —1— Accostare, avvicinare: *Applicare,* a. 1. *admovere,* a. 2. Cic. *promovere,* a. 2. Tac. *appellere.* a. 3. Ces. —2— n. pass. e n. ass. Avvicinarsi: *Accedere,* n. 3. *appellere,* n. 3. *appropinquare,* n. 1. Cic. *propinquare.* a. 1. Virg.

Neghittosi vediamo Annibale che si appressa alle mura della colonia: *Annibalem tendentem ad moenia coloniae lenti spectamus.* Liv.

Appressato. add. da Appressare: *Admotus, adductus, a, um.* Cic.

Appressimare. V. Approssimare.

Appressimità. V. Approssimità.

Appresso. prep. —1— A canto, allato: *Prope, juxta,* Ces. *propter, apud,* Cic. *ad, juxtim, circa.* Liv. —2— In suo dominio e balia: *Penes.* Cic. —3— Invece di Con: *Apud, cum.* Cic. —4— Dopo: *Juxta,* Tac. *post, deinceps, secundum.* Cic. — 5 — Circa, intorno: *Fere,* Nep. *ferme,* Cic. *circiter.* Liv. —6— Al pari: *Aeque, aequiter,* Ter. *pariter.* Liv.

Esser appresso a far qualche cosa, vale Esser vicino a farla: *prope esse.* Liv. La qual cosa appresso quelli di Numidia è tenuta ad onore: *quod apud Numidas honori ducitur.* Sall. Essendo appresso a Roma: *ad urbem cum esset.* Cic.

Appresso. avverb. —1— Vicino: *Prope,* Cic. *propinque.* Plaut. —2— Poscia, di poi: *Proxime, deinceps, postea, deinde,* Cic. *subinde.* Oraz. —3— In poi, innanzi: *Hinc,* Plaut. *abhinc.* Pall. —4— Di sopra: *Super, supra.* Cic. — 5 — Inoltre, ancora: *Praeterea,* Cic. *insuper,* Virg. *adhuc.* Plin. — 6 — In senso di Seguente, veguente: *Proximus,* Cic. *posterus, a, um, sequens, entis.* Cic.

Il giorno appresso: *postero die.* Cic.

Appresso a poco. posto avverb. Quasi, incirca: *Propemodo,* Plaut. *propemodum,* Cic. *prope,* Oraz. *fere.* Nep.

Appressochè. avv. —1— Dappoichè: *Posteaquam,* Cic. *postquam.* Ces. —2— Quasi, circa: *Propemodo,* Plaut. *propemodum, ferme,* Cic. *fere,* Nep. *prope.* Oraz.

Apprestamento. Apparecchiamento: *Apparatus, us,* m. *apparatio, onis,* f. *praeparatio, onis,* f. *paratus, us.* m. Sall.

Fare grandi apprestamenti di guerra: *summa vi bellum apparare.* Liv. Con maggiore apprestamento uscirono ad oste contro la città: *viribus auctis urbi arma intulerunt.* Liv.

Apprestare. —1— Apparecchiare, mettere in punto: *Apparare,* a. 1. *comparare,* a. 1. Cic. *praeparare,* a. 1. Liv. *parare,* a. 1. Ces. *aptare.* a. 1. Oraz. — 2 — n. pass. Prepararsi: *Accingi,* pass. 3. Liv. *se accingere,* a. 3. Virg. *se parare,* a. 1. *se instituere.* a. 3. Cic. — 3 — Venire innanzi, comparire: *Praesto esse.* n. anom. Cic. *se repraesentare,* a. 1. Col. *coram venire,* n. 4. Oraz. *coram se offerre.* a. anom. Liv.

Comanda che si appresti il banco e vi si rovescino sopra sacchi d'oro: *mensam poni jubet, atque effundi saccos nummorum.* Oraz. Si apprestava in casa sua tale pranzo, che ecc.: *sic coena ei coquebatur, ut etc.* Nep.

Apprestato. add. da Apprestare: *Apparatus, praeparatus, paratus,* Cic. *comparatus,* Ces. *accinctus, a, um.* Liv.

Appresto. V. Apprestamento.

Apprezzabile. add. da Apprezzarsi: *Aestimabilis, e.* Cic.

Apprezzamento. L'apprezzare: *Aestimatio, onis,* f. *existimatio, onis.* f. Cic.

Apprezzare. —1— Stimare e giudicare il pregio e la valuta d'una cosa: *Aestimare,* a. 1. *existimare,* a. 1. *magni facere,* a. 3. *pendere.* a. 3. Cic. —2— Avere in pregio, tenere in conto: *Admirari,* d. 1. Cic. *magnificare,* a. 1. Plaut. *magnipendere,* a. 3. Ter. *in pretio habere,* a. 2. Tac. *multifacere,* a. 3. Cat. *laudare.* a. 1. Plin. —3— Curare: *Curare,* a. 1. *prospicere,* a. 3. *inservire.* n. 4. Cic.

Apprezzar molto l'autorità d'alcuno: *auctoritatem alicujus magni aestimare.* Cic. Io apprezzo poco l'amicizia di un malvagio: *nequam hominis ego parvipendo gratiam.* Plin. Apprezzar molto se stesso: *se ipsum magni facere.* Ter. Non apprezzar troppo: *non magni pendere.* Oraz. Non apprezzar per nulla una cosa: *nihili pendere aliquid.* Ter. Apprezzo più te che tutti coloro: *unum te pluris, quam omnes illos, puto.* Cic.

Apprezzativo. Che apprezza: *Aestimans, antis.* Tac.

Apprezzato. add. da Apprezzare: *Aestimatus, existimatus, expensus, habitus,* Cic. *pensatus, a, um.* Col.

Apprezzatore. verbal. masc. Chi apprezza, stimatore: *Aestimator, oris,* m. *existimator, oris,* m. Cic. *mirator, oris.* m. Sen.

Approbabile. add. Che può approvarsi: *Probabilis, e.* Cic.

Approbare. V. Approvare.

Approbato. V. Approvato.

Approbatore. V. Approvatore.

Approbazione. V. Approvazione.

Approcciamento. Lo approssimarsi: *Appropinquatio, onis,* f. *accessio, onis,* f. *accessus, us.* m. Cic.

Approcciare. n. pass. Appressarsi, approssimarsi: *Accedere,* n. 3. *appellere,* n. 3. *appropinquare,* n. 1. Cic. *propinquare.* n. 1. Virg.

Approccio. Quel ramo di trincea che si fa per accostarsi alle fortificazioni dell'inimico: *Agger, eris.* m. Liv.

Fare gli approcci: *aggerem ad urbem promovere,* Liv. *muris succedere.* Curz.

Approdare. — 1 — Da proda, Accostarsi alla proda, venire a riva: *Applicare,* n. 1. Cic. *appellere,* n. 3. Liv. *terram arripere,* a. 3. Virg. *in portum invehi,* pass. 3. *deferri,* pass. anom. Cic. *intrare,* n. 1. Nep. *se recipere,* a. 3. Ces. *portum tangere,* a. 3. Virg. *portum capere,* a. 3. *in terram navem ejicere.* a. 3. Ces. —2— Da pro; Far pro, utile e giovamento: *Prodesse,* n. anom. Oraz. *juvare,* a. 1. *adjuvare,* a. 1. *proficere,* n. 3. *valere.* n. 2. Cic. — 3 — n. ass. Acquistare, profittare: *Proficere,* n. 3. *procedere,* n. 3. *progredi,* d. 3. *progressus facere.* a. 3. Cic.

Approdare i campi, vale Far i ciglioni: *aggerem extruere.* Ces. Approdare le navi: *naves adplicare loco.* Ces. Non sapeva dove le navi fossero approdate: *quo essent naves delatae ignorabat.* Ces. I corpi ondeggianti o approdanti: *corpora fluitantia, aut ripis adpulsa.* Tac. Colla flotta approdò a Laurento: *classe Laurentum tenuit.* Liv. Fece forza di remi, onde approdare a quella parte dell'isola: *Remis contendit, ut eam partem insulae caperet.* Ces.

Approdato. add. da Approdare: *Appulsus, a, um.* Cic.

Approfittare. Profittare, far profitto: *Proficere,* n. 3. *procedere,* n. 3. *progredi,* d. 3. *progressus facere.* a. 3. Cic.

Non approfitti punto: *nihil promoves.* Ter. Approfittare del proprio vantaggio: *uti sorte sua.* Virg.

Approntare. Apprestare: *Apparare,* a. 1. Cic. *praeparare,* a. 1. Liv. *parare.* a. 1. Ces.

Approntato. add. da Approntare: *Apparatus, paratus, praeparatus, a, um.* Cic.

Appropiare. V. Appropriare.

Appropiato. V. Appropriato.

Appropiazione. V. Appropriazione.

Appropinquagione. } L'appropinquare:
Appropinquamento. } *Appropinquatio, onis.* f. Cic.

Appropinquare. V. Appressare.

Appropinquato. V. Appressato.

Appropriare e Appropiare. — 1 — Far proprio, attribuire, assegnare in proprietà: *Addicere,* a. 3. *assignare,* a. 1. *attribuere,* a. 3. *adjudicare,* a. 1. *possessionem dare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Far suo: *Sibi adscribere,* a. 3. *sibi usurpare,* a. 1. Cic. *ad se vindicare,* a. 1. Ces. *sibi vindicare.* a. 1. Tac. — 3 — Incitare, figurare, ritrarre per l'appunto: *Repraesentare,* a. 1. Plin. *exprimere,* a. 3. *imitari.* d. 1. Oraz. —4— Assomigliare, paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *aequare,* a. 1. Liv. *componere.* a. 3. Virg. — 5 — Adattare, acconciare: *Accommodare,* a. 1. *aptare.* a. 1. Virg.

Appropriare al comune: *addicere in publicum.* Ces. Appropriarsi un cognome: *cognomen arripere.* Cic. Si appropriò gran parte di quel denaro: *ex illa pecunia magnam partem ad se vertit.* Cic. Pessima condizione delle guerre; che nelle vittorie ciascuno si appropria la gloria, ma delle rotte si dà la colpa ad un solo: *iniquissima haec bellorum conditio est; prospera omnes sibi vindicant, adversa uni imputantur.* Tac. Appropriarsi qualche cosa: *convertere aliquid in rem suam.* Cic. Appropriarsi le cose altrui: *sevocare aliquid ad se.* Cic.

Appropriatamente. avv. —1— In modo appropriato: *Particulatim.* Cic. —2— Acconciamente: *Commode, apte, apposite.* Cic.

Appropriato e Appropiato. add. da Appropriare: *Assignatus, addictus, a, um.* Cic.

Medicine appropriate: *remedia propria.* Scrib. Parole appropriate: *vocabula propria.* Cic.

Appropriazione e Appropiazione. L'appropriare: *Assignatio, onis,* f. *addictio, onis,* f. *attributio, onis.* f. Cic.

Approssimamento. } L'approssimarsi: *Ap-*
Approssimanza. } *propinquatio, onis,* f. *accessio, onis,* f. *accessus, us.* m. Cic.

Approssimare. n. pass. e n. ass. Appressare:

Proximare, n. 1. *appropinquare*, n. 1. *adventare*, n. 1. *appellere*, n. 3. *accedere*, n. 3. Cic. *propinquare*. n. 1. Virg.

Approssimato. add. da Approssimare: *Admotus, adductus, a, um*. Cic.

Approssimazione. Approssimamento: *Appropinquatio, onis*. f. Cic.

Approvabile. add. Che può approvarsi: *Probabilis, e*. Cic.

Approvagione. —1— L'approvare: *Approbatio, onis*, f. *probatio, onis*, f. *comprobatio, onis*, f. *assensio, onis*, f. *assensus, us*. m. Cic. —2— Cimento, prova: *Probatio, onis*, f. *experientia, ae*, f. *experimentum, i*, n. *periculum, i*, n. *tentamentum, i*, n. Virg. *tentatio, onis*, f. Liv. *tentamen, inis*. n. Ovid. —3— Confermazione: *Confirmatio, onis*, f. *sanctio, onis*. f. Cic.

Approvamento. V. Approvagione.

Approvanza. V. Approvagione.

Approvare. —1— Giudicar per buono, tener per buono o per vero: *Approbare*, a. 1. *probare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *assentiri*, d. 4. *agnoscere*. a. 3. Cic. —2— Provare, dimostrare: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *firmare*, a. 1. *coarguere*, a. 3. Cic. *confirmare*. a. 1. Nep. —3— Confermare: *Comprobare*, a. 1. *sancire*, a. 4. *ratum habere*, a. 2. *facere*, a. 3. Cic. *ratum ducere*. a. 3. Liv. — 4 — Approdare, far pro: *Proficere*, n. 3. *procedere*, n. 3. *progredi*, d. 3. *progressus facere*. a. 3. Cic.
Far approvare una legge: *legem perferre*. Liv. Approvare una legge: *legem adsciscere*. Cic. Approvare le leggi proposte: *latas leges jubere*. Liv. Approvare il falso: *falsum sentire*. Cic. Approvare le dottrine di alcuno: *sequi aliquem auctorem*. Cic. Approvare il parere di alcuno: *sententiam alicujus sequi*. Nep. Quella opinione è più approvata, che quella dello storico Plinio: *ea frequentior fama est, quam cujus Plinius auctor est*. Liv. Approvare l'operato d'alcuno: *alicujus factum praestare*. Cic.

Approvatamente. avv. Attentamente: *Attente*. Cic.

Approvato. add. da Approvare: *Approbatus, comprobatus, confirmatus*, Cic. *expertus, a, um*. Liv.

Approvatore. verbal. masc. Chi approva: *Approbator, oris*, m. *comprobator, oris*, m. *probator, oris*, m. *assensor, oris*. m. Cic.
Approvatore d'una legge: *auspex legis*. Cic.

Approvatrice. verbal. femm. Chi approva: *Approbans, antis*, f. Cic. *probans, antis*. f. Fedr.

Approvazione. — 1 — L'approvare: *Approbatio, onis*, f. *probatio, onis*, f. *comprobatio, onis*, f. *assensio, onis*, f. *assensus, us*. m. Cic. —2— Prova, confermamento: *Confirmatio, onis*, f. Cic. *probatio, onis*. f. Quint.

Approecciare. n. pass. Avvantaggiarsi, far profitto: *Proficere*, n. 3. *procedere*. n. 3. Cic.

Apprevedutamente avv. Con accortezza: *Caute*, Plaut. *scite, perscienter, cafre*. Cic.

Approveduto. add. Accorto, cauto: *Consultus, cautus, consideratus, a, um*. Cic.

Approveria. V. Approvagione.

Appulcrare. v. a. Abbellire: *Ornare*, a. 1. *exornare*. a. 1. Cic.

Appuntamente. avv. Per l'appunto: *Proprie, vere*. Cic.

Appuntamento. Accordamento, convenzione, trattato: *Conventum, i*, n. *pactum, i*, n. *pactio, onis*, f. Cic. *conventio, onis*. f. Tac.
Prendere appuntamento, vale Prendere accordo, accordarsi: *pacisci; ad pactionem venire*. Cic. Restare in appuntamento di checchessia, vale Restarne d'accordo, concordare: *convenire*. Cic. Presi questi appuntamenti: *his rebus constitutis*. Ces. Prendono appuntamento del tempo e del luogo da abboccarsi: *tempus et locum coeundi condicunt*. Gell.

Appuntare. —1— Congiungere o attaccar con punti di cucito, con ispillelto o simili: *Consuere*, a. 3. Varr. *connectere*, a. 3. Col. *acu transuere*. a. 3. Cels. — 2 — Aguzzare, far la punta a checchessia: *Acuere*, a. 3. Oraz. *exacuere*, a. 3. Virg. *cacuminare*, a. 1. Ovid. *cuspidare*, a. 1. *fastigare*. a. 1. Plin. —3— Pungere, ferire: *Pungere*, a. 3. *compungere*. a. 3. Cic. —4— Dirigere a segno: *Collineare*. a. 1. Cic. —5— Biasimare, riprendere: *Vituperare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. *condemnare*, a. 1. Cic. *calumniari*, d. 1. Fedr. *culpare*, a. 1. Ovid. *animadvertere*, a. 3. Svet. *mordere*. a. 2. Ter. — 6 — n. pass. Appoggiarsi: *Inniti*, d. 3. Tac. *confidere*, n. 3. Cic. *se credere*, a. 3. Virg. *niti*. d. 3. Ovid. —7— Fermarsi, terminarsi: *Concludi*, pass. 3. *terminari*. pass. 1. Cic. — 8 — Convenire, o fermare e risolvere insieme con altri: *Convenire*, n. 4. Nep. *condicere*, n. 3. *pacisci*. d. 3. Cic. —9— Tendere a checchessia: *Intendere*, n. 3. *tendere*, n. 3. *spectare*. n. 1. Cic.
Appuntare uno, vale Far nota di chi non è ito a far l'ufficio suo: *notare aliquem; aliquem nota inurere*. Cic. Appuntare gli orecchi, porgerli attenti: *arrigere aures*, Ter. *aures intendere*. Ovid. Una fibbia d'oro ne appunta la purpurea veste: *aurea purpuream subnectit fibula vestem*. Virg. Costoro mi appuntano a parole: *verba mea arguuntur*. Tac. Appuntare ora determinata a far qualche cosa: *alicui rei certum tempus constituere*. Ces. Appuntarono la partenza pel terzo anno: *profectionem in tertium annum confirmarunt*. Ces. Questo pugnale fu appuntato contro di noi: *haec sica intentata nobis est*. Cic. Antonio si appuntò la spada al petto: *opposuit sinum Antonius stricto ferro*. Tac. Cupido che sempre appunta accese saette: *Cupido semper ardentes acuens sagittas*. Oraz.

Appuntatamente. avv. Appunto, con misura ed ordine giusto: *Perfecte*, Cic. *ad unguem*. Oraz.

Appuntato. —1— add. da Appuntare: *Exacutus, cuspidatus, mucronatus, fastigiatus*, Plin. *intentatus*, Liv. *intentus, a, um*. Cic. — 2 — Ricercato, affettato: *Fucatus, arcessitus*, Cic. *quaesitus*, Tac. *affectatus, a, um*. Plin.
Appuntato di fallo: *destrictus nota*. Ovid.

Appuntatore. —1— Chi si attiene, chi si attacca: *Innitens, entis*, m. Ovid. *incumbens, entis*. m. Virg. — 2 — Colui che nota le altrui mancanze in ufficio: *Animadversor, oris*. m. Cic.

Appuntatura. Riprendimento, censura: *Vituperatio, onis*, f. *incusatio, onis*, f. *admonitio, onis*, f. Cic. *nota, ae*. f. Ovid.
Le appuntature dei maligni: *fabulae malignorum*. Tac.

Appuntellare. Puntellare: *Fulcire*, a. 4. *praefulcire*, n. 4. Cic. *suffulcire*, a. 4. Lucr. *sustentare*. a. 1. Virg.

Appuntellato. add. da Appuntellare: *Fultus*, Cic. *suggestus*, Prop. *suspensus, a, um*. Lucr.

Appuntino. Per appuntino, dicesi di coloro che vogliono dar la menda ad ognuno in ogni cosa: *Nasutissimus homo, inis*, m. Sen. *omnia naso suspendens, entis*. Oraz.

Appuntino. avv. Appunto: *Examussim*, Plin. *adamussim*. Varr.

Appunto e A Punto. —1— Nè più nè meno, nè più qua nè più là, giusto: *Ad amussim*. Varr. *perfecte*, Cic. *ex amussim*. Plin. — 2 — Compiutamente, bene: *Plene, absolute, perfecte*, Cic. *plane*. Plaut. —3— Talora si adopera per negare con istrapazzo: *Scilicet*. Plaut.
Mettersi in appunto, vale Mettersi in arnese, in ordine, in assetto: *se instruere*. Cic. Hai fatto appunto come i corsari: *fecisti item ut praedones solent*. Cic. Appunto per questo il dà: *nempe idcirco dat*. Cic. Erano appunto trenta di, quando ecc.: *triginta dies erant ipsi, cum ecc*. Cic. Raccontare una cosa per appunto: *ex amussim rem enarrare, loqui*. Plaut.

Appunto Appunto. avv. Per l'appunto: *Ad amussim*, Varr. *examussim*, Plin. *perfecte*. Cic.

Appurare. Purificare, mettere in chiaro: *Clarare*, a. 1. Lucr. *dilucidare*, a. 1. *illustrare*. a. 1. Cic.
Appurare, mettere in chiaro una cosa: *plane rem exponere*, Lucr. *explanationem alicujus rei facere*. Cic. Appurare il vero col disputare: *veritatem in disputatione limare*. Cic.

Apputidare. V. Appuzzare.

Appuzzamento. Puzza, fetore: *Foetor, oris*, m. Col. *putor, oris*. m. Varr.

Appuzzare. Indurre e apportar puzzo: *Foetidare*, a. 1. Plaut. *odore inficere*, a. 3. Lucr. *implere*. a. 2. Petr.

Appuzzato. add. da Appuzzare: *Putidus, putridus, a, um*. Cic. *olens, entis*. Oraz.

Appuzzolare. V. Appuzzare.

A Precipizio. V. Precipitosamente.

A Presti Passi. posto avverb. vale Con prestezza, prestamente: *Celeri gradu*. Plaut.

Aprico. add. —1— aggiunto di Luogo aperto, esposto al sole: *Apricus, a, um*. Cic. — 2 — Vago di stare a solatio: *Apricus, a, um*. Virg.
Luogo aprico: *sol*. Cic. Aere aprico: *apricus caeli status*. Col. Il bosso ama i luoghi aprichi: *buxus amat aprica*. Plin. Terreno aprico: *mite solum*. Oraz.

A Priego. posto avverb. vale Per lo priego, a istanza: *Prece*. Cic.

Aprilante. add. d'Aprile: *Aprilis, e*. Ovid.

Aprile. — 1 — Nome del secondo mese astronomico, e quarto dell'anno volgare: *Aprilis, is*. m. Ovid. —2— figurat. per Giovinezza: *Adolescentia, ae*, f. Cic. *pubertas, atis*, f. Val. Flac. *aetatis flos, oris*, m. Cic. *aetatis ver, is*. m. Ovid.

A Prima Fronte. posto avverb. vale A prima vista: *Primo aspectu*, Cic. *in fronte*, Ovid. *prima fronte*. Arnob.

A Prima Giunta. posto avverb. vale In principio, per la prima cosa: *Primo, primum, prius, principio, a principio, in principio*, Cic. *jamprimum*. Ter.

A Primavera. posto avverb. vale Nel tempo della primavera: *Verno*, Cat. *primis mensibus*. Virg.

A Prima Vista. posto avverb. vale A prima fronte: *Primo aspectu*. Cic.

Aprimento. L'aprire: *Apertio, onis*, f. Pall. *apertura, ae*. f. Vitr.

Aprire. —1— Disgiungere e allargare in guisa le imposte degli usci e delle finestre che si dia l'entrata e l'uscita: *Aperire*, a. 4. Cic. *adaperire*, a. 4. Plin. *patefacere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Liv. *pandere*, a. 3. *reserare*, a. 1. *recludere*. a. 3. Plaut. —2— Scoprire: *Retegere*, a. 3. *aperire*, a. 4. Cic. *detegere*, a. 3. *revelare*, a. 1. Ovid. *adaperire*. a. 4. Sen. —3— Allargare, dilatare: *Laxare*, a. 1. *relaxare*, a. 1. *remittere*, a. 3. *dilatare*. a. 1. Cic. —4— Spaccare, fendere: *Diffindere*, a. 3. Cic. *findere*, a. 3. *rumpere*, a. 3. *perrumpere*, a. 3. Virg. *proscindere*. a. 3. Lucr. —5— Sbarattare, mettere in rotta: *Rumpere*, a. 3. Liv. *fundere*, a. 3. *disjicere*, a. 3. Tac. *profligare*. a. 1. Ces. — 6 — n. pass. Detto dei muri, legnami o simili, vale Crepare, fendersi: *Rumpi*, pass. 3. *fatiscere*, n. 3. Virg. *hiascere*, n. 3. *dishiascere*, n. 3. Cat. *hiscere*, n. 3. Lucr. *hiare*, n. 1. *dehiscere*, n. 3. Plin. *vitium facere*, a. 3. *rimas agere*, a. 3. Cic. *rimis fatisci*, d. 3. *rimas ducere*. a. 3. Plin. —7— Detto della terra, vale Spaccarsi facendo voragine: *Discedere*, n. 3. Cic. *dehiscere*, n. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Ovid. *hiare*. n. 1. Col. —8— Detto de'fiori, Dilatarsi sbocciando: *Dehiscere*, n. 3. *se se pandere*, a. 3. Plin. *hiare*. n. 1. Prop. — 9 — Alluminare, stenebrare: *Clarare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. Cic. *lumine tingere*. a. 3. Lucr. —10— Palesare, manifestare: *Aperire*, a. 4. *reserare*, a. 1. *prodere*, a. 3. Cic. *manifestare*, a. 1. Ovid. *promere*. a. 3. Plaut. —11— Metter fuori: *Mittere*, a. 3. *promere*, a. 3. Col. *aperire*. a. 4. Plin. —12— Fare apparire: *Promere*. a. 3. Ovid. —13— n. pass. Mostrarsi, offerirsi alla vista: *Se aperire*, a. 4. *se promere*. a. 3. Virg. —14— Dichiarare, esporre, spiegare: *Explicare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *solvere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. *interpretari*, d. 1. *explanare*, d. 1. *enucleare*, a. 1. *evolvere*, a. 3. Cic. *clarare*, a. 1. *expandere*. a. 3. Lucr. — 15 — Provare, dimostrare: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *comprobare*. a. 1. Cic.
Aprir bottega, vale Cominciar qualsivoglia arte in pubblico: *officinam instituere*. Cic. All'aprirsi, sull'aprirsi del giorno, vale All'apparire del dì: *diluculo*, Cic. *veniente die; luce sub ipsa*. Virg. Aprir gli occhi e aprir l'occhio, vale Guardar bene il fatto suo: *cavere*, Plaut. *cautionem adhibere*. Cic. Aprir gli occhi ad uno, vale Farlo avveduto e accorto: *lumen praeferre menti alicujus*. Cic. Aprire gli orecchi, e aprire l'udire, vale Ascoltare con attenzione: *aures intendere*, Ovid. *aures arrigere*. Ter. Aprir guerra, vale Appiccarla, cominciare a farla: *bellum inferre, inchoare*, Cic. *inire*, Liv. *incipere; belli initium facere*, Sall. *belli initium capere*. Ces. Aprire il petto a uno e aprirsi con uno, vale Manifestargli il suo animo: *aperire alicui suos sensus*, Nep. *alicui se totum patefacere*. Cic. Aprir la mente, l'ingegno, l'intelletto, vale Stare attento, considerare con attenzione: *animum attendere*. Cic. Aprir l'arco, vale Caricar l'arco, tenderlo: *tendere, intendere arcum*. Virg. Aprir la via, vale Dar luogo: *viam dare alicui*. Cic. Aprire le braccia e aprirsi nelle braccia, vale Allargarle: *brachia pandere*. Virg. Aprir le mani, vale Donare: *donare munera*, Cic. *largitiones facere*. Ces. Tac. Aprirsi col ferro la strada fra'nemici: *rumpere ferro viam per hostes*, Virg. *aperire iter ferro*. Sall. Aprirsi una via a salvamento: *contendere ad salutem*. Ces. La favorevole fama ti aprì un comodo cammino: *praesens tibi fama benignum stravit iter*. Staz. Mi apro teco con tutta sicurtà: *audacter tecum communico*. Cic. In quella stagione colassù non s'era mai aperto il passo un sol pedone: *ne singulari quidem unquam homini eo tempore anni semitae illic patuerant*. Ces. Aprir le carceri: *solvere ergastula*. Aprir ad alcuno l'animo ed il sentimento suo: *alicui suam sententiam et voluntatem declarare*. Cic. Aprire le file, l'ordinanza: *patefacere ordines, aciem*. Liv. Fece aprire gli ordini: *manipulos laxare jussit*. Ces. Allora aperse gli occhi sui disordini di casa sua: *isque illi finis inscitiae erga domum suam fuit*. Tac. Aperse la lettera: *cincula epistolae laxavit*. Nep. Aprire la tunica: *diloricare tunicam*. Cic. Aprire un piego di lettere: *solvere litterarum fasciculum*. Cic. Appena aprì bocca: *vix labra diduxit*. Sen. Le navi si aprono: *naves rimis fatiscunt*. Virg. Aprirsi la via al consolato: *munire sibi viam ad consulatum*. Nello stesso giorno si aprono due sepolcri: *duo sepulcra*

constituuntur. Cic. Aprire le vele: *carbasa deducere.* Luc. Colla spada si vuol aprire la via: *ferro via facienda est.* Liv. Abbiamo esercito da poter aprirci la via: *exercitum habemus quo possumus perrumpere.* Cic. Abbandonate le bagaglie, si aprissero una via a salvamento: *impedimentis relictis, ad salutem contenderent.* Ces.
Apritivo. add. Apertivo: *Apertivus,* Cel. Aurel. *laxativus, a, um.* Apul.
Apertore. verbal. masc. Chi apre: *Aperiens, entis.* m. Cic.
Apritrice. verbal. femm. Che apre: *Apèriens, entis.* f. Cic.
Apritura. —1—Apertura: *Apertura, ae,* f. *lumen, inis,* n. Vitr. *hiatus, us,* m. Cic. *foramen, inis.* n. Ovid.—2—Aprimento, l'aprire: *Apertura, ae,* f. Vitr. *apertio, onis.* f. Pall.
Aprizione. Aprimento: *Apertura, ae,* f. Vitr. *apertio, onis.* f. Pall.
Aprone. Specie di frutto, altrimenti detto Mora: *Morum, i.* n. Virg.
A Propaggine. posto avverb. Si dice di una maniera d'innestare: *Propagine.* Plin.
A Proporzione.—1—posto avverb. vale Proporzionatamente: *Proportione, aeque,* Cic. *ex proportione.* Varr.—2—A maniera di preposizione: *Pro, secundum.* Cic.
A Proposito. posto avverb. Convenientemente, opportunamente: *Commode, ad rem, apposite, opportune, loco, commodo.* Plaut.
Rispondere a proposito: *subservire orationi.* Ter. Venire a proposito: *congruere,* Tac. *apte cadere.* Cic. Giungi a proposito: *in tempore ipso mihi advenis.* Ter.
A Prova. posto avverb. vale A gara, a concorrenza: *Certatim.* Cic.
Torre, dare, volere, chiedere e simili, alcuna cosa a prova, vale Torre, dare, volere, chiedere alcuna cosa sotto condizione di provarla: *Periculo.* Cic.
A Pruovo. v. a. prep. Appresso, allato: *Prope, juxta,* Ces. *propter, apud,* Cic. *ad, juxtim, circa.* Liv.
A Pubblico. posto avverb. vale In pubblico: *In propatulo.* Sall.

AQ

A Qualche Grado. posto avverb. vale Alcum poco: *Aliquantulum, aliquantum, aliquanto, paulo,* Cic. *paullulum.* Ter.
A Quando A Quando. avv. Di quando in quando: *Subinde,* Liv. *identidem.* Cic.
Aquario. Uno de'segni del Zodiaco: *Aquarius, ii.* m. Oraz.
Aquatico. V. Acquatico.
Aquatile. V. Acquatile.
A Quattr'Occhi. posto avverb. vale Da solo a solo: *Remotis arbitris.* Cic.
Aqueità, Aqueitade e Aqueitate. v. a. Acquosità: *Aquositas, atis.* f. Gell.
Aqueo. V. Acqueo.
A Questa Volta. posto avverb. vale In questa fiata, per questa vece: *Nunc.* Cic.
A Questo. posto avverb.—1—Allora: *Tum, tunc.* Cic.—2—A questo proposito: *Quod ad hoc attinet.* Cic.—3—A questo fine: *Ideo, idcirco, propterea.* Cic.
A Queto. posto avverb. vale Pacificamente, quietamente: *Quiete, placate,* Cic. *pacate.* Ces.
Aquidotto. V. Acquidoccio.
Aquila. Specie di pesce marino: *Acus, i.* m. Marz.
Aquila.—1—Uccello di rapina noto: *Aquila, ae.* f. Oraz.—2—Insegna dei romani: *Aquila, ae.* f. Cic.
Le aquile romane: *latiae volucres.* Lucr.
Aquilino. sost. Aquillotto: *Aquilinus pullus, i.* m.
Aquilino. add. d'Aquila: *Aquilinus, a, um.* Plaut.
Aquilonare. add. Di o verso aquilone: *Aquilonalis, e,* Cic. *aquilonaris, e,* Vitr. *aquilonius,* Plin. *boreus, a, um.* Ovid.
Aquilone.—1—Nome del vento di tramontana, rovajo: *Aquilo, onis,* m. Plin. *boreas, ae,* m. Virg. *septentrio, onis.* m. Liv.—2—La parte settentrionale: *Septentrion, onis,* m. Virg. *aquilonalis regio, onis.* f. Cic.
Aquilotto. Piccola aquila: *Aquilinus pullus, i.* m.
Aquoso. V. Acquoso.

AR

Ara.—1—Altare: *Ara, ae,* f. *altare, is.* n. Virg.—2—Altare (costellazione): *Ara, ae,* f. Igin. *turibulum* e *thuribulum, i.* n. Vitr.—3—Scoglio nascosto: *Ara, ae,* f. *latens saxum, i.* n. Virg.

Arabescato. add. Ornato di rabeschi: *Picturatus,* Stat. *phrygian... , a, um.* Plin.
Arabesco. Fregio formato da foglie e fiori: *Maeander, dri,* m. *maeandrus, i.* m. Virg.
Arabico. add.—1—Trasl. Barbaro: *Barbarus, a, um.* Cic.—2—aggiunto a Colore, vale Turchino: *Caeruleus,* Cic. *caerulus, a, um.* Catul.
Arabile. add. Che si può arare: *Arabilis, e,* Plin. *arvus, a, um.* Plaut.
A Raccolta. posto avverb. col verbo Sonare, chiamare i soldati sparsi o combattenti: *Receptui canere,* a. 3. Ces. *receptui signum dare.* a. 1. Tac.
Macinare a raccolta: *molere ex aqua collecta.*
Aragaico. Dissenteria e dolori al ventre, specialmente ne'cavalli: *Tormina, um.* n. pl. Cic.
A Ragione. posto avverb.—1—Meritamente, giustamente: *Jure, merito,* Cic. *recte.* Plaut.—2—A dovere, come conviene: *Convenienter, congruenter.* Cic.—3—A cagione: *Ob,* Liv. *in, ergo.* Nep. —4— Proporzionatamente: *Aeque, proportione.* Cic.—5—A conto: *In solutum,* Sen. *ex debito.* Plin.—6—A buona ragione, a gran ragione, molto giustamente: *Jure optimo, jure meritoque.* Cic.
A ragione e a torto: *quo jure, quaque injuria.* Ter. La cosa a ragione di mondo non poteva avvenire: *natura ferebat ut illa accidere non possent.* Cic. Mettere a ragione, porre in conto: *imputare,* Col. *imputare in solutum.* Sen. Dare qualche cosa a ragione, a conto di un debito: *aliquantum ex debito reponere.* Plin.
Aragna. Ragno: *Aranea, ae,* f. Virg. *araneus, i.* m. Plaut.
Aragnare. v. a. V. Litigare.
Aragne. / **Aragno.** } V. Aragna.
Araldo.—1—Nunzio di guerra o di pace: *Fetialis, is.* m. Liv.—2—Banditore dei magistrati ecc.: *Praeco, onis.* m. Cic.
Araldo di pace: *caduceator.* Liv.
Aramatizzare. V. Scomunicare.
Aramento. L'Arare: *Aratio, onis,* f. Plin. *sulcus. i.* m. Col.
Arancia. Frutto dell'arancio: *Aureum malum, i.* n. Virg. — Venditore d'arance: *Citrarius, ii.* m. Iscr. ant.
Aranciata. sost. Confezione d'arancia bollita in zucchero: *Conditum aureum malum, i.* n.
Aranciato. add. Di color d'arancio: *Citrinus, aureus,* Virg. *orobinus, a, um.* Plin.
Arancino. Piccolo arancio: *Parvum aureum malum, i.* n.
Arancio. sost. Melarancio: *Assyria malus, i.* f.
Arancio. v. a. / **Aranciose.** } V. Aranciato.
A Randa. posto avverb. Appena: *Vix, difficulter.* Cic.
La legge fu vinta, ma tardi e a randa: *victa est lex, sed neque statim et paucis suffragiis.* Tac.
A Randa A Randa. posto avverb.—1—Appena Appena: *Vix,* Cic. *vix dum.* Ter. —2— Rasente, accosto accosto: *Quam proxime.* Ces.
Andare a randa a randa: *radere.* Virg.
Aranea. Una delle tuniche dell'occhio: *Aranea, ae.* f. T. MED.
Arare.—1—Rompere e lavorar la terra coll'aratro: *Arare,* a. 1. Cic. *inarare,* a. 1. *adarare,* a. 1. Plin. *sulcare,* a. 1. Tib. *aratro terram perstringere,* a. 3. *glebas subigere,* a. 3. Cic. *aratro terram vertere,* a. 3. Oraz. *moliri,* d. 4. *terram proscindere,* a. 3. *arva subigere,* a. 3. *terras vomere invertere,* a. 3. Virg. *scindere,* a. 3. Ovid. *terram aratro sulcare,* a. 1. Col. *terram ferro sollicitare.* a. 1. Tib. —2— Navigare, solcare il mare: *Arare,* a. 1. *sulcare,* a. 1. Virg. *perarare.* a. 1. Sen.
Arare intorno: *circumarare, obarare.* Liv. Arare profondamente: *subarare.* Plin. Cavar fuori arando: *exarare.* Cat. Arare la seconda volta: *iterare; iterationem arationis peragere.* Col. Le ampie pianure del mare ti conviene arare: *vastum maris aequor arandum.* Virg. Arare dritto, far checchessia per l'appunto: *recte ac sapienter facere.* Plaut.
Arato. sost. v. a. V. Aratro.
Arato. add. da Arare: *Aratus, versatus,* Ovid. *proscissus,* Virg. *sulcatus, a, um.* Luc.
Arato profondamente: *Subaratus,* Plin. *inaratus.* Virg.
Aratolo. V. Aratro.
Aratore. verbal. masc. Chi ara: *Arator, oris.* m. Cic.
Aratro e Aratolo. Strumento col quale s'ara: *Aratrum, i.* n. Cic.—Aratro a due ruote: *Planaratrum, i.* n. Plin.
Aratura. Aramento: *Aratio, onis,* f. Plin. *proscissio, onis,* f. *molitio, onis.* f. Col.
Seconda aratura: *arationis iteratio.* Col. Aratura leggiera: *scarificatio.* Plin.
Arazione. V. Aratura.
Arazzame. Quantità d'arazzi: *Peripetasmata, um,* n. pl. *peristromata, um.* n. pl. Cic.

Arazzeria. —1— Quantità di arazzi: *Aulaea, orum,* n. pl. *peripetasmata, um,* n. pl. *peristromata, um.* n. pl. Cic. — 2 — Luogo ove si tessono gli arazzi: *Aulaeorum officina, ae.* f.
Arazziere. Fabbricatore d'arazzi: *Peripetasmatum textor, oris,* m. *aulaeorum textor, oris.* m.
Arazzo. Panno tessuto a figure: *Aulaeum, i,* n. Virg. *peripetasmata, um,* n. pl. Cic. *peristroma, atis,* n. Plaut. *textiles picturae, arum.* f. pl. Lucr.—Arazzo sontuoso: *Babylonica, orum,* n. pl. Lucr. *babylonica peristromata, um.* n. pl. Cic.
Arbitrare.—1—Stimare, giudicare: *Arbitrari,* d. 1. Ter. *putare,* a. 1. *judicare,* a. 1. *censere,* a. 2. *existimare.* a. 1. Cic.—2—Giudicare ad arbitrio, non a rigor di legge: *Arbitrari.* d. 1. Cic.
Arbitrariamente. avv. D'arbitrio: *Arbitrio, ad arbitrium,* Cic. *arbitratu.* Plaut.
Arbitrario. add. Di proprio arbitrio: *Arbitrarius, a, um.* Gell.
Arbitrato. sost. Giudizio d'arbitri: *Arbitrium, ii,* n. Cic. *arbitratus, us.* m. Cat.
Arbitrato. add. Appartenente ad arbitro: *Arbitralis, e,* Macr. *arbitrarius, a, um.* Cod.
Arbitratore. verbal. masc. Chi arbitra: *Arbiter, tri.* m. Cic.
Arbitrio. —1—Potenza dell'uomo di adoperare secondo il proprio giudizio: *Arbitrium, ii.* n. Sen. —2— Volontà: *Arbitrium, ii,* n. *voluntas, atis.* f. Cic.—3—Autorità, podestà: *Arbitrium, ii,* n. Liv. *potestas, atis,* f. *auctoritas, atis.* f. Cic.—4—Capriccio: *Arbitrium, ii,* n. *libido, inis,* f. Cic. *libitum, i.* n. Tac. — 5 — Forza, potere: *Vis, vis.* f. Cic. — 6 — Giudizio dell'arbitro: *Arbitrium, ii,* n. Cic. *arbitratus, us.* m. Cat.
Ad arbitrio mio, tuo, suo, d'alcuno: *arbitratu meo, tuo, suo, alicujus,* Plaut. *ad arbitrium suum, etc. secundum arbitrium tuum, etc.* Cic. *arbitrio suo, alterius, etc.* Tac. Libero arbitrio: *liberum arbitrium.* Sen. Mettere la cosa ad arbitrio altrui: *ad arbitrium alterius rem conferre.* Cic. Tante città, tante nazioni stanno all'arbitrio di un solo: *tot urbes, tot civitates unius hominis nutum intuentur.* Cic. Dipendeva dal loro arbitrio il denaro pubblico: *penes eos aerarium erat.* Sall.
Arbitro. —1— Giudice eletto dalle parti: *Arbiter, tri.* m. Ter. —2— Giudice (in gen.): *Arbiter, tri,* m. Oraz. *judex, icis.* m. e f. Cic.—3—Padrone: *Arbiter, tri,* m. Ovid. *dominus, i.* m. Cic.—Arbitra: *Arbitra, ae.* f. Oraz.
Arbitro che gratuitamente presta l'opera sua: *honorarius arbiter.* Cic. Scegliere alcuno per arbitro nella lite: *aliquem de controversia sumere judicem; sumere aliquem arbitrum; statuere aliquem arbitrum alicujus rei.* Cic. Arbitro della pace e della guerra: *moderator pacis bellique.* Flor. Esser arbitro in qualche cosa: *esse arbitrum in aliquam rem.* Cic. Cesare Augusto arbitro, padrone dell'impero: *Caesar Augustus arbiter imperii.* Ovid.
Arbolo. V. Albero.
Arborato. V. Alberato.
Arbore. V. Albero.
Arboreo. add. d'Arbore: *Arboreus, a, um.* Virg.
Arboreto. V. Albereta.
Arboretto. V. Alberetto.
Arbero. V. Albero.
Arborolo. V. Alboscello.
Arboroso. add. Ferace, pieno d'alberi: *Arbustivus,* Col. *arbustus, a, um.* Plin.
Arboscello. / **Arbucello.** / **Arbuscella.** / **Arbuscello.** / **Arbusco.** / **Arbuscolo.** / **Arbuscula.** } Alberetto: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Arbustino. Epiteto della vite che va in sull'albero: *Arbustiva vitis, is.* f. Col. *arbusta vitis, is.* f. Plin.
Arbusto. Arbuscello: *Arbuscula, ae.* f. Col.
Arca.—1—Cassa: *Arca, ae,* f. Col. *capsa, ae,* f. Marz. *cista, ae.* f. Giov. —2—Scrigno, cassa da ripor danaro: *Arca, ae,* f. Col. *armarium, ii.* n. Plaut. — 3 — Sarcofago: *Arca, ae,* f. Plin. *sepulcrum, i,* n. Lucr. *conditorium, ii.* n. Svet.—4—Bara, cataletto: *Arca, ae,* f. Oraz. *feretrum, i.* n. Virg.—5—Arca di Noè: *Arca, ae.* f. T. E.—6—Arca dell'antico testamento: *Arca, ae.* f. T. E.
Arcaccia. peggiorat. d'Arca: *Vetus arca, ae.* f.
Arcadore.—1—Tirator d'arco: *Sagittifer, ri,* m. Virg. *sagittarius, ii.* m. Tac.—2—Ingannatore per danari, truffatore: *Argentiexterebronides, ae.* m. Plaut.
Arcagnolo. V. Arcangelo.
Arcaismo. Maniere di dire, e parole antiquate: *Obsoletum verbum, i.* n. Cic.

Fuggire gli arcaismi: *verba obsoleta fugere.* Cic.

Arcale.—1—Volta o arco di porta: *Arcus, us,* m. Ovid. *fornix, icis,* m. Cic. *fornicatio, onis.* f. Vitr.—2—Forcella dello stomaco: *Ensiformis cartilago, inis.* f. T. ANAT.

Arcame. V. Carcame.

Arcanamente. avv. Segretamente: *Arcano.* Ces.

Arcangelo. | **Arcangiolo.** | Angelo superiore agli altri: *Archangelus, i.* m. T. E.

Arcano. add.—1—Segreto: *Arcanus,* Cic. *secretus,* Ovid. *profundus, a, um.* Quint. —2—Misterioso: *Mysticus, a, um.* Virg.

Arcano. sost.—1—Segreto: *Arcanum, i,* n. *secreta, orum,* n. pl. Tac. *mysterium, ii,* n. Cic. *penetrale, is.* n. Staz.—2—Misterio, cose occulte di religione: *Mysterium, ii,* n. Cic. *oraculum, i.* n. Ovid.

Rivelare gli arcani: *secreta prodere.* Tac. Rivelare gli arcani, i misteri: *reserare oracula.* Ovid. Scoprire colla mente gli arcani della natura: *occulta et penitus abdita naturae animo videre.* Cic.

Arcare.—1—Tirar l'arco, saettare: *Jaculari,* d. 1. Oraz. *ejaculari,* d. 1. Ovid. *sagittare,* a. 1. Curz. *arcu sagittam expellere,* a. 3. Ovid. *sagittas arcu tendere,* a. 3. Oraz. *sagittas intendere,* a. 3. *impellere,* a. 3. *conjicere.* a. 3. Virg.—2—Aggirare, ingannare: *Captare,* a. 1. *decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. Cic. *circumire.* a. 4. Ter.

Arcata. Spazio quanto tira un arco: *Sagittae, teli jactus, us.* m. Virg.

Tirare o saettare in arcata, prov. Interrogare astutamente: *callide interrogare.* Appena era lungi un'arcata dalle guardie: *vix teli jactu ab statione aberat.* Liv.

Arcato. Piegato in arco, curvo: *Arcuatus,* Liv. *arquatus, a, um,* Ovid. *subsidens, entis.* Col.

Arcatore. V. Arcadore.

Arcavolo. Padre del bisavolo: *Abavus, i.* m. Cic.—Arcavola: *Abavia, ae.* f. Cod.

Fratello dell'arcavolo: *abpatruus, maximus patruus.* Cod. Sorella del mio arcavolo: *abamita, maxima amita.* Cod. Fratello dell'arcavola: *abavunculus.* Cod. Sorella dell'arcavola: *abmatertera.* Cod.

Arce. Rocca: *Arx, arcis.* f. Cic.

Archetipo. sost. Prima forma: *Archetypum, i.* n. Plin.

Archetipo. add. Originale, che serve di modello: *Archetypus, a, um.* Marz.

Archetta. sost. Piccola arca: *Arcula, ae,* f. Cic. *arcella, ae.* f. Fest.

Archettino. dim. d'Archetto: *Parvulus arcus, us.* m.

Archetto. dim. d'Arco. —1— Piccolo arco: *Parvus arcus, us.* m.—2—Strumento con cui si suona la viola, il violino ed altri simili: *Plectrum, i,* n. Ovid. *pecten, inis.* n. Virg.—3—Strumento con cui si pigliano gli uccelli: *Pedica, ae.* f. Virg.

Archiatro. sost. Medico principale: *Archiatrus* o *Archiater, tri.* m. Iscr. ant.

Archibugiare. T. MIL. Uccidere con archibugio: *Ballista interficere,* a. 3. *necare.* a. 1.

Archibugiata. Colpo di Archibugio: *Ballistae ictus, us.* m.

Archibugiere. V. Archibusiere.

Archibugietto. dim. d'Archibugio: *Parva ballista, ae.* f.

Archibugio. Archibuso, strumento di ferro da ferire: *Ballista, ae.* f.

Archibusata. V. Archibugiata.

Archibusiere.—1—Soldato armato di archibuso: *Ballistarius, ii,* m. *funditor, oris.* m. —2—Colui che lavora gli archibusi: *Ballistarum faber, ri.* m.

Archibuso. V. Archibugio.

Archicello. V. Arconcello.

Archidiaconato. V. Arcidiaconato.

Archidiacono. V. Arcidiacono.

Archiginnasio. sost. Primo ginnasio: *Archigymnasium, ii,* n. *athaeneum, ei.* n. B. L.

Archimandrita.—1—Capo o guardiano della mandria: *Pastor, oris,* m. Virg. *archimandrita, ae.* m. Sid.—2—Capo di setta, di religione, vescovo, arcivescovo: *Praesul, is,* m. *antistes, itis.* m. Cic.—3—Trasl. Capo, principale: *Princeps, ipis.* m. Cic.

Archimia. V. Alchimia.

Archimiare. —1— Fare l'alchimia: *Alchimiam conficere.* a. 3. B. L. —2— Falsificare: *Adulterare,* a. 1. Cic. *falsare.* a. 1. Cod.

Archimiato. add. da Archimiare: *Alchimia confectus, a, um.* B. L.—Trasl. Finto: *Fictus, a, um.* Oraz.

Archimista. V. Alchimista.

Archiparente. Patriarca, primo parente: *Primus parens, entis.* m.

Archipenzolo. Strumento col quale i muratori o altri artefici aggiustano il piano o il piombo de'loro lavori: *Perpendiculum, i,* n. *linea, ae,* f. Cic. *amussis, is,* Varr. *amussium, ii.* n. Vitr.

Archisinagoga. | **Archisinagogo.** | Capo della sinagoga: *Archisynagogus, i.* m. B. L.

Architettare. Edificare, fabbricare: *Architectari,* d. 1. *aedificium extruere.* a. 3. Cic.

Il tempio di Marte fu architettato nel circo Flaminio da Ermodoro di Salamina: *Aedes Martis est in circo Flaminio architectata ab Hermodoro Salaminio.* Nep.

Architettato. add. da Architettare: *Architectatus, a, um.* Nep.

Architetto. sost.—1—Che esercita l'architettura: *Architectus, i,* m. Cic. *architecton, onis,* m. Plaut. *machinator, oris.* m. Tac.—2—Autore, macchinatore, artefice di qualche cosa: *Architectus, i,* m. *molitor, oris.* m. Cic.

Architetto idraulico: *aquilex.* Plin.

Architetto. add. Attinente ad architettura: *Architectonicus, a, um.* Vitr.

Architettonico. add. di Architettura: *Architectonicus,* Vitr. *tectonicus, a, um.* Amm.

Architettore. V. Architetto.

Architettrice. verbal. femm. d'Architettore: *Architecta, ae.* f. Plin.

Architettura. —1— Arte del costruire: *Architectura, ae,* f. Cic. *architectonice, es.* f. Quint. —2— Disegno architettonico: *Architectura, ae.* f. Plin.

Le regole dell'architettura: *Architectonicae rationes.* Vitr.

Architrave. Quel membro d'architettura che posa immediatamente sopra il capitello delle colonne o sopra stipiti: *Epistylium, ii.* n. Vitr.

Architrave delle porte: *superlimen,* Iscr. Ant. *superliminare.* Plin. Architrave delle fenestre: *jugumentum* o *jugamentum.* Cat.

Architriclinio. V. Siniscalco.

Archivio. Luogo dove si conservano le scritture e segnatamente le pubbliche: *Tabularium, ii,* n. Cic. *tablinum* e *tabulinum, i,* n. Plin. *archium* e *archivum, i.* n. Cod.

Archivista. Colui che ha cura degli archivii: *Tabularius, ii,* m. *chartularius, ii.* m. Cod.

Arciballare. Ballare assaissimo: *Valde saltare,* n. 1. *nimis choreis indulgere.* n. 2.

Arcibello. add. Bellissimo: *Pulcherrimus,* Virg. *formosissimus, a, um,* Cic. *perpulcher, cra, crum.* Ter.

Arcibra. V. A. V. Algebra.

Arcibriccone. add. Più che briccone: *Nequissimus, a, um.* Cic.

Arciconsolare. add. Aggiunto di uffizio, podestà e dicesi Uffizio, potestà dell'arciconsolo: *Primi consulis dignitas, atis, f. potestas, atis.* f.

Arciconsolato. Uffizio, grado dell'arciconsolo: *Primiconsulis dignitas, potestas, atis.* f.

Arciconsolo. Primo consolo: *Primus consul, is.* m.

Arcicontentare. n. pass. Contentarsi oltremodo: *Plane, summopere satisfieri.* n. pass. 3.

Arcicontento. Più che contento: *Laetissimus, a, um.* Cic.

Arcicorredato. Corredato di tutto punto: *Plane instructus, a, um.*

Arcicredibile. add. Più che credibile: *Maxime credibilis, e.*

Arcidiaconato. Dignità ed uffizio dell'arcidiacono: *Archidiaconatus, us.* m. T. E.

Arcidiacono. Che esercita l'arcidiaconato: *Archidiaconus, i.* m. T. E.

Arcidiavolo. Gran diavolo: *Demonum princeps, is.* m.

Arcidivino. add. Divinissimo: *Divinissimus, a, um.* Cic.

Arcidivoto. add. Più che divoto: *Deditissimus, a, um.* Cic.

Arciduca. Titolo di principato: *Archidux, ucis.* m. B. L.

Arciduchessa. femm. di Arciduca: *Archiducissa, ae.* f. B. L.

Arciere. Tirator d'arco, soldato armato d'arco: *Iaculator, oris,* m. Oraz. *sagittarius, ii.* m. Tac.

Arciere valente: *Arcipotens.* Val. Flacc. Arcieri a piedi: *pedites sagittarii.* Tac. Arcieri a cavallo: *hippotoxotae.* Ces.

Arcieri. V. A. | **Arciero.** | V. Arciere.

Arcifallito. Più che fallito: *Perditissimus, a, um.* Cic.

Arcifanfano. Millantatore: *Ostentator, oris,* m. *salacon, onis,* m. Cic. *jactator, oris,* m. Quint. *venditator, oris,* m. Tac. *vaniloquus, a, um.* Liv.

Arcifurfante. V. Arcibriccone.

Arcigiullare. Giullare assai pratico: *Scurra, ae,* m. Cic. *verna, ae.* m. e f. Marz.

Arcignamente. Con asprezza: *Aspre, duriter,* Cic. *acriter.* Ces.

Arcignezza. astr. d'Arcigno: *Acerbitas, atis,* f. Cic. *asperitas, atis,* f. Nep. *inclementia, ae.* f. Virg.

Arcigno.—1—Aspro, lazzo: *Acer, cris, cre, asper, ra, rum,* Ter. *acidus, acerbus, a, um.* Plin.—Trasl. *Asper,* Liv. *durus,* Cic. *rigidus, a, um.* Ovid.—2—Curvo, piegato in arco: *Arcuatus,* Liv. *arquatus, a, um.* Ovid.

Viso arcigno: *vultus trux.* Tac.

Arcilunatico. add. Che è molto lunatico: *Inconstantissimus, a, um.* Apul.

Arcimaestoso. add. Più che maestoso: *Decorosissimus, a, um.* Apul.

Arcimastro. Capo o primo de' maestri: *Magistrorum princeps, ipis,* m. *primus magister, ri.* m.

Arcimentire. Mentire sfacciatamente: *Aperte mentiri,* d. 4. Cic. *palam mentiri,* d. 4. Plaut.

Arcionato. add. Che ha arcione: *Ephippiatus, a, um.* Ces.

Arcione. Parte della sella e la sella stessa: *Ephippium, ii,* n. Ces. *stragulum, i.* n. Marz.

Arcipoeta. Più che poeta: *Princeps poeta, ae.* m.

Arcipoltrone. add. Più che poltrone: *Pigerrimus, a, um.* Liv.

Arcipresso. V. Cipresso.

Arcipretato. Grado e dignità ecclesiastica: *Archipresbyteratus, us,* m. T. E.

Arciprete. —1—Quegli che ha la dignità dell'arcipretato: *Archipresbyter, eri.* m. T. E. —2—Vescovo: *Episcopus, i.* m. T. E.

Arciraggiunto. add. Grassissimo: *Pinguissimus, a, um.* Giov.

Arciricco. add. Ricchissimo: *Praedives, itis.* m. e f. Cic.

Arcisinagogo. V. Archisinagogo.

Arcisolenne. add. Più che solenne: *Persolennis, e.* Apul.

Arcisolito. add. Più che solito: *Consuetissimus, a, um.* Ovid.

Arcisquisito. add. Squisitissimo: *Exquisitissimus, a, um.* Cic.

Arcisterminato. add. Sterminatissimo: *Immensus, infinitus, immoderatus, a, um.* Cic.

Voglia arcisterminata di ecc. *immensa, immoderata cupiditas.*

Arcivero. add. Verissimo: *Verissimus, a, um.* Cic.

Arcivesco. V. Arcivescovo.

Arcivescovado. —1— Dignità suprema di chiesa metropolitana: *Archiepiscopatus, i.* m. T. E. —2— Abitazione dell'arcivescovo: *Archiepiscopi domus, us.* f.

Arcivescovale. add. Appartenente all'arcivescovo: *Archiepiscopalis, e.* T. E.

Arcivescovo. Quegli che ha la dignità dell'arcivescovado: *Archiepiscopus, i.* m. T. E.

Arco.—1—Strumento da tirar freccie, ecc. *Arcus, us,* m. *nervus, i.* m. Virg.—2—Arco diciamo a qualsivoglia parte del cerchio; onde arco di ponte, arco di porta, ecc. *Arcus, us,* m. Ovid. *fornix, icis.* m. Cic.—3—Ogni cosa curva o piegata: *Arcus, us.* m. Virg.—4—Arcobaleno: *Arcus, us,* m. Cic. *pluvius arcus, us,* m. Oraz. *iris, idis.* f. Virg. —5— Archetto, strumento per sonare la viola, ecc. *Plectrum, i,* n. Ovid. *pecten, inis.* n. Virg.—6—Arco delle ciglia: *Supercilium, ii.* n. Cic.

Tender l'arco: *arcum incurvare, intendere.* Virg. Arco teso: *adductus arcus.* Virg. Arco teso contro di uno: *arcus intentus in aliquem.* Cic. Arco allentato: *arcus laxus.* Virg. *remissus.* Oraz. Tirar coll'arco i dardi: *arcu emittere sagittam.* Plin. Armato d'arco: *arcitenens.* Virg. Facitor d'archi: *arcuarius.* Aurel. Arcad. Ad arco, in arco: *arcuatim.* Plin. Costruire sopra archi: *suspendere.* Cic. Piegare in modo d'arco: *arcuare.* Plin. Fabbrica in arco: *arcuatio.* Front. Fatto in arco, piegato a modo d'arco: *arcuatus.* Liv. Porto curvo in guisa d'arco: *portus curvatus in arcum.* Virg. Sfamarsi con l'arco: *alimenta arcu expedire.* Tac. Vola la freccia fuor dell'arco: *emicat nervo telum.* Ovid. Mettersi in qualche affare con l'arco dell'osso: *incumbere diligentissime in aliquam curam.* Cic. Aver l'arco lungo, essere astuto: *callidum esse.* Plaut. Star coll'arco dell'intelletto teso ad una cosa, o star coll'arco teso, stare intento a fare checchessia: *intendere se in rem aliquam,* Cic. *intendi animo.* Liv.

Arcobaleno. Iride: *Arcus, us,* m. *iris, idis,* f. Virg. *pluvius arcus, us,* m. Oraz. *caelestis arcus, us.* m. Plin.

Arcobaleno percosso da raggi solari: *percussus solibus arcus.* Ovid.

Arcolaiare. n. pass. Aggirarsi: *Obire,* n. 4. *commeare,* n. 1. Cic. *oberrare,* n. 1. Tac. *circumcurrere.* n. 3. Vitr.

Arcolaio. —1—Strumento per dipanare o incannare la matassa: *Turbo, inis,* m. Oraz. *rhombus, i,* m. *girgillus, i.* m. Gloss. —2— Pensiero stravagante. V. Matteria.

Mettersi in capo l'arcolaio, girondolare. V. Fantasticare. Aggirare uno come un arcolaio. V. Aggirare, ingannare. Volgersi o girare come

un arcolaio, far checchessia prestamente: *Aliquid festinato facere.* Quint.

Arconcello. V. Archetto.

Arcone. Arco grande: *Magnus arcus, us.* m.

Arcoreggiare. Ruttare: *Ructare.* a. e n. 1. Plaut.

Arcuato. add. Piegato in forma d'arco: *Arcuatus*, Liv. *curvatus*, Cic. *curvus*, Virg. *convexus, a, um.*

Arcuccio. Arnese di legno per tener sollevate le coperte nella cuna dei bambini: *Arcus, us.* m.

Ardente. —1— Che arde: *Ardens, entis*, Sall. *flagrans, antis.* Virg. —2— Impetuoso: *Ardens, entis, fervidus*, Cic. *igneus, a, um*, Ovid. *fervens, entis.* Col. —3— Coraggioso: *Audax, acis, animosus, generosus*, Cic. *impavidus, a, um.* Oraz. —4— Voglioso, cupido: *Flagrans, antis, sitiens, appetens, entis, incensus*, Cic. *anxius, a, um.* Tac. — 5 — Caldo: *Aestuosus, a, um*, Cic. *aestifer, ra, rum.* Virg.

Occhi ardenti, scintillanti: *ardentia lumina, ardentes oculi.* Virg. Colore ardente, vivace: *ardens color.* Plin. Febbre ardente: *ardens febris.* Plin. Ardente d'imparare: *ardens studiis.* Cic. Animo ardente nelle passioni: *animus ardens in cupiditatibus.* Cic.

Ardentemente. avv. Con grande ardore: *Ardenter, ardenti studio*, Cic. *flagranter*, Tac. *aestuose.* Oraz.

Desiderare ardentemente: *Flagrare, concupiscere.* Cic.

Ardenza. V. Ardore.

Ardere. —1— Abbruciare: *Urere*, a. 3. *adurere*, n. 3. *comburere*, a. 3. *inflammare*, a. 1. *cremare*, a. 1. Cic. *accendere*, a. 3. *exurere.* a. 3. Virg. — 2 — Disseccare: *Adurere*, a. 3. *torrere*, a. 2. Virg. *urere*, a. 3. Ovid. *exurere*, a. 3. Fedr. *desiccare*, a. 1. Plaut. *exsiccare.* a. 1. Plin. — 3 — n. Bruciare: *Ardere*, n. 2. *deflagrare*, n. 1. *conflagrare*, n. 1. Cic. *flagrare*, n. 1. Ovid. *ardescere.* n. 3. Lucr. — 4 — Risplendere: *Fulgere*, n. 2. Oraz. *splendere*, n. 2. Catul. *splendescere*, n. 3. Virg. *nitere*, n. 2. Tib. *nitescere*, n. 3. Plin. —5— Scintillare (detto degli occhi): *Splendere*, n. 2. Plaut. *ardere*, n. 2. Virg. *flagrare.* n. 1. Ovid. —6— Trasl. Divampare, essere agitato (parlando di desiderio, di passioni): *Ardere*, n. 2. *exardescere*, n. 3. Cic. *desiderio, cupiditate, amore, odio, aemulatione*, Cic. *libidinibus*, Svet. *ardore alicujus rei flagrare.* n. 1. Col. —7— Bramare: *Ardere*, n. 2. Virg. *concupere*, a. 3. *concupiscere*, a. 3. *gestire*, a. 4. *pervelle*, a. anom. Cic. *percupere*, a. 3. *inhiare.* a. 1. Plaut. — 8 — Innamorare: *Incendere*, a. 3. Virg. *capere*, a. 3. Ovid. *succendere.* a. 3. Prop. — 9 — Essere innamorato: *Ardere*, n. 2. *uri*, pass. 3. Virg. *adamare*, a. 1. *exardescere.* n. 3. Cic. —10— Essere in grande strettezza di denaro: *In summa difficultate nummaria esse.* n. anom. *inopia premi*, pass. 3. *egere.* n. 2. Cic.

Il fuoco arse l'assediata Troia: *ignis accendit obsessam Ilion.* Virg. Si ardevano la barba e le chiome: *barbam sibi et capillum adurebant.* Cic. Il freddo di Borea arde i campi: *Boreae frigus adurit campos.* Virg. Arder dal desiderio della gloria: *adamare gloriam.* Cic. Arder della voglia di vendetta: *inardescere cupidine vindictae.* Tac. Arse di sdegno: *exarsit iracundia.* Cic. Arder di dolore e d'ira: *ardere dolore et ira.* Cic. Arse subito la guerra: *bellum subito exarsit.* Cic. Tutta Italia arse del desiderio di libertà: *tota Italia desiderio libertatis exarsit.* Cic. Tutti gli animi ardevano di vendicarsi: *omnium animi ad ulciscendum ardebant.* Ces. Fauci che ardono della sete: *ardentes siti fauces.* Liv. Ardo del desiderio di conoscere i vostri padri: *efferor studio patres vestros videndi.* Cic. Ardeva tra loro una fiera rivalità: *inter eos infensa aemulatio exercebatur.* Tac. Ardeva tra loro la guerra: *bellum inter eos gerebatur.* Nep.

Ardiglione. Il ferruzzo appuntato della fibbia: *Fibulae acus, us.* m. Treb.

Ardimento. —1— Ardire: *Animus, i.* m. Ces. *audacia, ae*, f. Sall. *audentia, ae.* f. Tac. —2— trasl. Ardore: *Ardor, oris*, m. *calor, oris*, m. *aestus, us.* m. Cic.

Prendi ardimento o giovinetto: *macte animo, juvenis.* Staz. Ai giovani si perdonano anche i soverchi ardimenti: *in juvenibus poene periclitantia feruntur.* Quint. Togliere ad alcuno l'ardimento: *animos alicui eripere.* Liv. Gli antichi romani non mancavano mai nè di prudenza, nè di ardimento: *veteres romani neque consilii, neque audaciae unquam equere.* Sall. Da ciò i romani presero ardimento: *id romanis auxit animum.* Liv. Alla vista del capitano i soldati presero ardimento: *conspectu ducis refectus militum est animus.* Liv. Egli aveva superbo riguardo e ardimento in parlando: *illi contumacia in vultu, in oratione spiritus erat.* Liv.

Ardimentosamente. V. Arditamente.

Ardimentoso. Audace, temerario: *Audax, acis*, Tac. *temerarius*, Ces. *improbus, a, um.* Cic.

Ardire. Avere ardire: *Audere.* a. e n. 2. Cic.

La disperazione costringe ad ardir tutto: *desperatio audere ultima cogit.* Tac. Suo padre ardì farci molti danni: *pater ejus multa hostilia ausus.* Tac. E ardiste accostarvi, disse, alle mura di Roma? *Romuleis durastis, ait, succedere muris?* Staz.

Ardire. sost. — 1 — Ardimento, animo: *Animus, i*, m. Ces. *audacia, ae*, f. Sall. *audentia, ae*, f. Tac. *mens, entis.* f. Oraz. —2— Audacia, temerità: *Audacia, ae*, f. *temeritas, atis*, f. *confidentia, ae*, f. Cic. *improbitas, atis.* f. Quint.

I cittadini pigliarono ardire: *civibus animus accessit.* Nep. Smarrir l'ardire: *frangi animo.* Cic. Aver perduto l'ardire: *fracto animo esse.* Cic. Chi è costui che ha tanto ardire di offendere la persona di un sacerdote? *quis homo est tanta confidentia, quis sacerdotem audeat violare?* Plaut.

Arditaggio. v. a. V. Ardire.

Arditamente. avv. Con ardimento: *Audacter*, Nep. *animose, fidenter*, Cic. *impavide*, Liv. *audenter.* Tac.

Arditanza. v. a. V. Ardimento.

Arditello. } add. —1— Alquanto ardito: *Au-*
Arditetto. } *daculus, a, um.* Gell. — 2 — Sfacciatello: *Subimpudens, entis*, Cic. *improbulus, a, um.* Giov.

Arditezza. V. Ardimento.

Ardito. add. —1— Animoso, coraggioso: *Animosus*, Cic. *impavidus, a, um*, Oraz. *fidens, entis*, Lucr. *audens, entis, audax, acis.* Virg. —2— Temerario, sfacciato: *Audax, acis, improbus, temerarius, a, um, impudens, entis.* Cic. —3— Erto, ripido: *Acclivis, e*, Cic. *clivosus*, Virg. *abruptus, arduus, a, um.* Liv.

Ardito per la sua forza: *audax viribus.* Virg. Poeta ardito, arditi ditirambi: *audax poeta, audaces dithyrambi.* Oraz. Nelle avversità mostrati ardito e forte: *rebus angustis animosus atque fortis appare.* Oraz. Arditissimo ad ogni malo affare: *ad omne facinus duratus.* Tac.

Arditore. verbal. masc. Chi incendia: *Incendiarius, ii.* m. Tac.

Ardore. — 1 — Arsura, arsione: *Ardor, oris*, m. *aestus, us*, m. Cic. *fervor, oris.* m. Virg. — 2 — Affetto, desiderio intenso: *Ardor, fervor, calor, oris*, m. *studium, ii*, n. *flagrantia, ae.* f. Cic.

Eviterai gli ardori della canicola: *caniculae vitabis aestus.* Oraz. Ardori del sole: *solis ardores.* Cic. Ardore della età, della mente: *fervor aetatis, mentis.* Cic. Ardor della gloria: *aestus gloriae.* Cic. Spento ogni ardor di passione: *omnium cupiditatum ardore restincto.* Cic. Io ti prego con tutto l'ardore di ecc.: *majorem in modum a te peto ut etc.* Cic.

Arduamente. avv. Con difficoltà: *Difficulter, difficiliter*, Cic. *aegre.* — Assai arduamente: *Perdifficiliter.* Cic.

Arduità. sost. —1— Ertezza: *Arduitas, atis.* f. Varr. —2— Difficoltà: *Difficultas, atis.* f. Cic.

Arduo. sost. —1— Difficoltà: *Difficultas, atis.* f. Cic. —2— Avversità: *Infelicitas, atis*, f. *adversa, orum*, n. pl. *adversae res, rerum*, f. pl. *fortuna, ae.* f. Cic.

Arduo. add. —1— Difficile: *Arduus, abstrusus, a, um*, Cic. *difficilis, e.* Ces. — 2 — Erto: *Arduus*, Liv. *clivosus, a, um.* Virg. —3— Alto: *Arduus, a, um.* Oraz.

Assai arduo: *perdifficilis, perarduus, perobscurus.* Cic.

Ardura. V. Arsura.

Area. Superficie piana di qualunque figura: *Area, ae.* f. Gell.

A Recise. posto avverb. Assolutamente: *Absolute.* Cic.

Arefatto. add. Inaridito: *Arefactus, inarefactus*, Plin. *retorridus, a, um.* Col.

Arena. —1— Rena: *Arena, ae*, f. Oraz. *sabulo, onis*, m. Varr. *sabulum, i.* n. Plin. — 2 — Lito marino: *Arena, ae*, f. *litus, oris.* n. Virg. —3— Terra, suolo: *Solum, i*, n. *terra, ae*, f. Cic. —4— Anfiteatro: *Arena, ae*, f. Giov. *amphitheatrum, i*, n. Marz. *cavea, ae*, f. Virg.

Cava di arena: *arenaria*, Cic. *arenarium*, Vitr. *arenifodina.* Cod. Arena d'oro: *ballux*, Plin. *balluca.* Cod. Purgare, nettare dall'arena: *exarenare.* Plin. Fabbricare sull'arena, portar l'arena al lido, dar semi all'arena, seminare sull'arena, prov. che valgono Affaticarsi senza profitto: *ad jacturam struere*, Cic. *arare litus; arenae mandare semina.* Ovid.

Arenante. Giuocatore nell'arena: *Arenarius, ii.* m. Petr.

Arenario. } Pieno d'arena: *Arenosus, are-*
Arenoso. } *narius*, Virg. *arenaceus, sabulosus, a, um.* Plin.

Arente. add. Arido, secco; *Arens, entis*, Virg. *retorridus, a, um.* Col.

Areopagita. Giudice dell'Areopago: *Areopagita* e *Areopagites, ae.* m. Cic.

Areopagitico. add. Appartenente ad areopagita: *Areopagiticus, a, um.* Enn.

Areopagito. V. Areopagita.

Areopago. Nome d'un tribunale celebre in Atene: *Areopagus* e *Areopagos, i.* m. Cic.

A Repentaglio. posto avverb. In pericolo: *In periculum, in discrimen.* Cic.

Mettere a repentaglio: *in periculum adducere, arcessere, vocare; in discrimen adducere.* Cic.

A Requisizione. posto avverb. A petizione: *Rogatu.* Cic.

A Retro. V. Indietro.

Arfasatto. Uomo vile, da nulla: *Columnarius, ii*, m. Cic. *ligula, ae*, m. Plaut. *nebulo, onis*, m. *vappa, ae.* m. Oraz.

Arganello. dim. d'Argano: *Parva ergata, ae.* f.

Argano. Macchina da tirar pesi: *Ergata, ae.* f. Vitr.

Senza argani, senza difficoltà. V. Facilmente. Cogli argani, a forza d'argani, con difficoltà: *difficulter, difficiliter.* Cic. Dicono che tirato cogli argani lo confessò a Corbulone: *aegre compulsum ferunt ut Corbuloni fateretur.* Tac.

Argentajo. V. Argentiere.

Argentale. Argenteo: *Argenteus, a, um.* Cic.

Argentario. V. Argentiere.

Argentato. add. Inargentato: *Inargentatus*, Plin. *argentatus, a, um.* Liv.

Argentatore. V. Argentiere.

Argenteo. add. di Argento: *Argenteus, a, um.* Cic.

Argenteria. Quantità d'argento lavorato: *Argentum, i*, n. *factum argentum, i.* n. Cic.

Armadio da riporre l'argenteria: *argentarium.* Cod. Argenteria ben lavorata: *argentum plenum artis.* Cic. Tu laverai e accomoderai l'argenteria: *tu argentum eluito, idem extruito.* Plaut.

Argentiera. Miniera d'argento: *Argentaria, ae*, f. Liv. *argentifodina, ae.* f. Plin.

Argentiere. Chi lavora d'argento: *Argentifex, icis*, m. Varr. *argentarius, ii*, m. Inscr. ant. *argentarius faber, bri.* m. Cod.

Argentino. add. V. Argenteo.

Argento. —1— Metallo prezioso di color bianco risplendente: *Argentum, i.* n. Oraz. — 2 — al pl. Argenteria, vasellame d'argento: *Argentum, i*, n. Cic. *argentea vasa, orum.* n. pl. Tac. — 3 — Moneta d'argento o qualsiasi moneta: *Argentum, i*, n. Ter. *nummus, i.* m. Cic. — 4— Per argento vivo: *Vivum argentum, i.* n. Plin.

Argento bianchissimo: *argennon.* Fest. Spodio d'argento: *lauriotis.* Plin. Argento purissimo: *argentum purum, putum.* Gell. Argento di buona lega: *argentum probatum*, Plaut. *probum argentum.* Liv. La bianchezza dell'argento: *argenti nitor.* Plin. Argento grezzo: *argentum infectum.* Liv. Argento cesellato: *caelatum argentum.* Cic. Servizio d'argento da tavola, da viaggio, da bagno: *argentum escarium, viatorium, balneare.* Cod. Vena d'argento (nelle miniere): *crudaria.* Plin.

Argento vivo. Mercurio: *Vivum argentum, i*, n. *hydrargyrus, i.* m. Plin.

Argiglia. V. Argilla.

Argiglioso. V. Argilloso.

Argilla. Creta: *Argilla, ae*, f. Cic. *creta, ae*, f. Cat. *lutum, i*, n. Tib.

Argilloso. add. di Argilla: *Argillosus*, Varr. *argillaceus, a, um.* Plin.

Arginale. v. a. V. Argine.

Arginamento. L'arginare: *Aggeratio, onis*, f. Vitr. *agger, eris.* m. Virg.

Arginare. Fare Argini: *Aggere cingere*, a. 3. Virg. *aggerem extruere*, a. 3. Ces. *construere.* a. 3. Plin.

Arginare i fiumi: *arcere flumina.* Cic.

Arginato. add. da Arginare: *Aggeribus cinctus, a, um.*

Argine. —1— Rialto di terra per frenare le acque: *Agger, eris*, m. Cic. *aggeratio, onis*, f. Vitr. *fluminum munitio, onis.* f. Tac. —2— Riparo, difesa: *Munimen, inis*, n. Virg. *munimentum, i*, n. *munitio, onis*, f. Ces. *propugnaculum, i.* n. Plaut.

Rotti gli argini il fiume dilagò: *aggeribus ruptis amnis exiit.* Virg.

Arginello. } dim. d'Argine: *Parvus agger,*
Arginetto. } *eris.* m.

Argogliare. v. a. V. Orgogliare.

Argoglio. v. a. V. Orgoglio.

Argoglioso. v. a. V. Orgoglioso.

Argomentare. —1— Addurre argomenti, ragioni: *Argumentari*, d. 1. *ratiocinari*, d. 1. *argumenta afferre.* a. anom. Cic. —2— Discorrere, conchiudere, pensare: *Arguere*, a. 3. Virg. *inferre*, a. anom. *colligere*, a. 3. *concludere.* a. 3. Cic. —3— Prepararsi, disporsi: *Accingi*, pass. 3. Liv. *se accingere*, a. 3. Virg. *se parare*, a. 1. *se instruere.* a. 3. Cic. —4— Ado-

perarsi, ingegnarsi: *Elaborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *eniti*, d. 3. Cic. *niti*, d. 3. Nep. *conari*. d. 1. Plaut. —5— Rimediare, porre riparo: *Providere*, n. 2. *prospicere*. n. 3. Cic.

Da ciò argomentavi che il dolore era un male: *deinde concludebas, malum esse dolorem.* Cic. E d'entrar s'argomenta ove anche è chiuso: *aditumque per avia quaerit.* Virg. Questo potrai argomentare dal tuo stesso impegno: *hujusce rei conjecturam de tuo studio ceperis.* Cic. D'onde si può argomentare che coloro ecc.: *ex quo intelligi potest eos etc.* Cic. L'accostarsi e l'allontanarsi del sole si argomenta dai solstizi: *solis accessus discessusque solstitiis cognoscitur.* Cic. Un cattivo argomentare non va a conseguenza: *male instituta ratio exitum reperire non potest.* Cic.

Argomentatore. Colui che argomenta: *Qui argumentatur.*

Argomentazione. L'argomentare: *Argumentatio, onis*, f. *ratiocinatio, onis.* f. Cic.

Argomento e Argumento. —1— Pruova, ragione, sillogismo e simili: *Argumentum, i*, n. *argumentatio, onis*, f. *ratio, onis*, f. Cic. *syllogismus, i*. m. Gell. — 2 — Indizio, segno: *Argumentum, i*, n. *indicium, ii*, n. *index, icis*, m. e f. *signum, i*, n. Cic. *testimonium, ii*. n. Ces.—3—Modo, provvedimento: *Modus, i*, m. *ratio, onis*. f. Cic. —4— Soggetto, tema, materia del discorso, d' un' opera, ecc.: *Argumentum*, i, n. *propositum, i*, n. Cic. *thema, atis*. n. Sen. — 5 — Cagione: *Ratio, onis*, f. *causa, ae*. f. Cic. — 6 — Istrumento: *Instrumentum, i*. n. Cic. —7— Cristeo: *Clyster, eris*, m. Svet. *clysterium, ii*. n. Fest. —8— pl. Macchine da guerra: *Bellica tormenta, orum*. n. pl. Liv. — —9— Rimedio, medicamento: *Remedium, ii*. n. Cic.

Argomenti saldi in un discorso: *probae res in oratione.* Cic. Argomenti più stringenti: *argumenta valentiora.* Quint. Ottimi argomenti per provare: *argumenta firma ad probandum.* Cic. La forza, l'efficacia degli argomenti: *momenta rationum.* Cic. Argomenti vani e futili: *argumenta futilitatis, et levitatis plena.* Cic. Stringere in breve gli argomenti: *adstringere breviter argumenta.* Cic. Confutare alcuna cosa con argomenti: *refellere aliquid argumentis.* Cic. Uscir dall'argomento: *digredi.* Cic. Il dilungarsi dagli argomenti: *digressio; digressus.* Cic. Ritornare all'argomento: *redire ad propositum.* Cic. Con qualunque argomento, mezzo, potessimo: *quacumque ope possemus.* Cic. Porgere argomenti della sua buona volontà: *praerogativam suae voluntatis dare.* Cic. Perchè non frenate la voce, argomento di vostra stoltezza? *quin continetis vocem indicem stultitiae vestrae?* Cic. È argomento di malattia respirare affannosamente: *morbi testimonium est vehementer spirare.* Cels. Lasciamo tutte queste sottigliezze di argomenti: *omnes istos aculeos disputandi relinquamus.* Cic.

Argomentoso. add. — 1 — Efficace: *Efficax acis, validus, a, um*, Cic. *valens, entis.* Quint. —2—Ingegnoso: *Ingeniosus*, Cic. *argumentosus, a, um.* Quint.

Arguire.—1—Argomentare: *Argumentari*, d. 1. *ratiocinari*. d. 1. Cic. —2—Inferire, dedurre: *Inferre*, a. anom. *colligere*, a. 3. *concludere*. a. 3. Cic.—3—Mostrare, dare a divedere: *Arguere*, a. 3. *ostendere*, a. 3. *demonstrare*. a. 1. Cic. —3—Riprendere: *Arguere*, a. 3. *reprehendere*. a. 3. Cic.

Argumentare. V. Argomentare.

Argumentazione. V. Argomentazione.

Argumento. V. Argomento.

Argutamente. avv. Con arguzia: *Argute, subtiliter, salse, acute.* Cic.

Argutezza. V. Arguzia.

Arguto. add. —1— Pronto, vivace: *Argutus, acutus, a, um, subtilis, e.* Cic.—2—agg. di Sapore, Piccante: *Argutus, a, um, acer, cris, cre*, Cic. *acutus, a, um.* Plin.—3— Penetrante, acuto (applicato anche a voce, suono, ecc.): *Acutus, a, um.* Oraz.

Assai arguto, assai vivace: *perargutus, persalsus.* Cic. I tuoi motti sono argutissimi: *joca tua plena facetiarum sunt.* Cic.

Arguzia.—1—Prontezza, vivezza, grazia nello scrivere, parlare, ecc. *Acumen, inis*, n. Cic. *subtilitas, atis*, f. Tac. *ingenii acies, ei*, f. *vis, vis*, f. Cic. *vigor, oris*. m. Ovid. —2—Concetto, detto arguto, piacevole: *Sal, is*, m. e n. *facetiae, arum*, f. pl. *dictum, i*, n. Cic. *scitum dictum, i*. n. Tac.

Senza arguzia: *inargute.* Gell. Scipione superava tutti nei frizzi e nelle arguzie: *Scipio omnes sale facetiisque superabat.* Cic.

Aria.—1—Atmosfera, aere: *Aër, aëris*, m. *caelum, i*, n. Cic. *aura, ae*, f. *aether, eris*, m. Virg. *dium, ii*, n. Varr. —2— Spazio: *Spatium, ii*. n. Ces.—3—Aspetto, sembianza: *Aspectus, us*, m. *forma, ae*, f. Nep. *figura, ae*, f. *os, oris*, n. Cic. *species, ei*. f. Plaut.—3— Vista: *Aspectus, us*, m. Cic. *despectus, us*, m. *conspectus, us*. m. Ces. —4— Canzonetta in musica: *Cantilena, ae*, f. *cantiuncula, ae*, f. *cantio, onis*, f. Plaut. *canticum, i*. n. Quint.

Ad aria aperta: *sub dio*, Cic. *sub Jove frigido*. Oraz. In aria, per aria: *in sublime; per sublime*, Cic. *sublime*. Virg. Cosa in aria, speranza vana: *inanis spes.* Tac. Correr qua e là per l'aria: *volitare*, Cic. *volare.* Plaut. Dar aria, esporre all'aria, sciorinare: *ventilare*, Varr. *caelo committere.* Plin. Offuscare l'aria: *aërem offundere.* Cic. Aria sottile: *caelum tenue, aër tenuis.* Cic. Aria pura, salubre: *aër purus; caelum salubre.* Cic. Aria grossa: *aër crassus; pingue caelum; concretus aër; caelum crassum; gravitas caeli.* Cic. Aria malsana: *corruptus aër.* Cic. Aria che viene dai monti: *afflatus montium.* Plin. Aria che viene dal mare: *afflatus maris.* Plin. Paese libero da ogni aria cattiva: *regio omni afflatu noxio carens.* Plin. Aria libera: *caelum patens atque apertum.* Cic. Aria serena: *caelum serenum*, Virg. *serenus aër.* Staz. L'aria si riscalda, si raffredda: *caelum tepescit*, Plin. *frigescit.* Cat. Aria umida, caliginosa: *caelum humidum, caliginosum.* Cic. Aria rigida: *caelum austerum.* Plin. Aria temperata: *aër temperatus*, Cic. *caelum molle.* Plin. *caeli temperatio.* Cic. Cambiar aria: *mutare caelum.* Oraz. Spirar l'aria della campagna: *rure liberiore caelo frui.* Ovid. Promesse in aria, vane: *vana promissa.* Cic. Congetture in aria: *futiles conjecturae.* Cic. Castelli in aria: *inanes cogitationes.* Cic. Far castelli in aria: *spes inanes pascere*, Virg. *in aëre piscari.* Plaut. Render aria. V. Somigliare. Empier l'aria di lamenti: *cuncta lamentatione complere.* Tac. Andò quasi a pigliar aria in Terra di Lavoro: *quasi firmandae valetudini in Campaniam concessit.* Tac. Strage che è in aria: *caedes impendens.* Cic. Vedere in aria molte cose scure: *multa periculi genera vereri.* Cic. Gli pareva vedere in aria pericoli: *pericula impendere putabat.* Cic. La partenza aveva aria di fuga: *discessus aliquid fugae simile habebat.* Cic. Aver aria di re: *forma esse regia.* Plaut. Egli ha aria brusca: *tristis severitas inest in vultu illius.* Ter. La legge con quattro ciarle e con un po' di gridore parmi potersi mandare in aria: *lex mihi videtur una conciuncula, et clamore esse peritura.* Cic. Le nostre lettere debbono alcune volte tirare in aria: *epistolae nostrae debent interdum hallucinari.* Cic. Veggo molte rovine in aria: *multa impendere video.* Cic. Non avrebbe potuto scapolare per l'aria le alpi: *non etiam alpes poterat transvolare.* Cic. Uomo con aria da re: *vir regio spiritu.* Cic. Sempre alle baratterie date una cert'aria di diritto: *semper aliquam fraudi speciem juris imponitis.* Liv. Questa cosa per sè popolare egli fece di sì buon'aria, che ecc. *rem per se popularem ita dexter egit, ut etc.* Liv. Scavano spiragli, d'onde esali l'aria guasta: *fodiunt aestuaria quae graviorem halitum recipiant.* Plin. Privato dell'aria libera e della luce del giorno: *a libero spiritu et communi luce seclusus.* Cic.

A Ribocco. posto avverb. Soprabbondantemente: *Affatim, infinite.* Cic.

Largheggiare a ribocco coi potenti: *infinite tribuere potentibus.* Cic.

A Ricisa. } posti avverb. Per la più breve:
A Riciso. } *Brevi, breviter.* Cic.

Aridamente. avv. Con aridezza: *Aride.* Varr. *sicce*, Col. *retorride.* Plin.—Trasl. Tenuamente: *Exiliter.* Cic.

Aridezza. } Secchezza: *Ariditudo, inis*, f. Plaut.
Aridità. } *ariditas, atis*, f. Plin. *siccitas, atis*. f. Liv.

Arido. add.—1—Che ha mancanza d'umori: *Aridus*, Cic. *torridus*, Liv. *siccus, a, um, arens, entis.* Oraz. —2— Sterile: *Sterilis, e, infecundus, a, um.* Virg. —3— Scarso: *Tenuis, e, exiguus, aridus, a, um.* Cic.—4—Magro, estenuato: *Aridus*, Aut. Priap. *extenuatus, a, um, exilis, e.* Cic.—5—Povero: *Pauper, eris, aridus*, Cic. *jejunus, a, um.* Quint.

Alquanto arido: *aridulus.* Catul. Molto arido: *peraridus.* Col. Divenir arido: *inarescere.* Col. Esser arido, secco: *arere.* Ovid. Canna che cresce nell'arido: *arundo quae in siccis provenit.* Plin.

Aridore. V. Aridezza.

A Ridosso. V. Addosso.

Arieggiare. V. Rassomigliare.

Arientato. V. Argentato.

Ariento. V. Argento.

Ariento vivo. V. Argento vivo.

Arieri. v. a. V. Addietro.

Arietare.—1—Percuotere coll'ariete: *Ariete percutere*, a. 3. Cic. *pulsare*. a. 1. Virg. —2— Urtare, cozzare: *Arietare*. a. 1. Cic.

Ariete. — 1 — Montone: *Aries, etis*, m. Virg. *petro, onis*. m. Plaut. —2— Sorta di pesce: *Aries, etis*. m. Plin. —3— Macchina militare da romper muraglie: *Aries, etis*. m. Cic. —4— Il primo dei dodici segni del zodiaco: *Aries, etis*. m. Vitr.

Di ariete (montone): *arietinus*, Plin. (macchina): *arietarius.* Vitr. L'urto dell'ariete (macchina): *arietatio.* Sen.

A Rieto. v. a. V. Addietro.

Arietta. dim. d'Aria. —1— Venticello: *Spiritus, us*, m. Plin. *levis aura, ae.* f. Sen. — 2 — Canzonetta in musica: *Cantilena, ae*, f. *cantiuncula, ae*, f. *cantio, onis*. f. Plaut.

A Rifuso. posto avverb. Copiosamente: *Affatim, copiose, large, largiter, abunde, abundanter.* Cic.

A Riguardo. posto avverb. Cautamente: *Caute*, Cic. *cautim*, Ter. *circumspecte.* Quint.

A Rilente. } posti avverb.—1—Adagio: *Tar-*
A Rilento. } *de*, Cic. *cunctanter.* Liv. — 2— Cautamente: *Caute*, Cic. *cautim*, Ter. *circumspecte.* Quint.

Navigare a rilento: *tarde navigare.* Cic. Nè mai andò a rilento, se non favellando in senato: *nusquam cunctabundus, nisi cum in senatu loqueretur.* Tac.

A Rimpetto. } V. Dirimpetto.
A Rincóntro. }

Aringa e Arringa. Diceria, ragionamento pubblico: *Concio, onis*, f. *oratio, onis*, f. *declamatio, onis*. f. Cic.

Piccola, breve aringa: *conciuncula.* Cic. Fare un'aringa: *concionari; habere concionem.* Cic.

Aringa. Specie di pesce: *Harengus, i*. m. T. ST. NAT.

Aringamento. V. Aringa.

Aringare e Arringare. Far pubblica concione in ringhiera: *Concionari*, d. 1. *orare*, a. 1. *concionem habere*, a. 2. Cic. *orationem habere.* a. 2. Ces.

Presentato per arringare: *productus in concionem.* Cic. Bisogna arringare dall'alto: *e superiore loco concionandum est.* Cic. Aringare i soldati: *concionari apud milites; habere concionem apud milites.* Ces.

Aringato e Arringato. add. da Aringo. Preparato, ordinato, schierato: *Paratus, promptus*, Cic. *accinctus*, Liv. *instructus, a, um.* Ces.

Aringatore e Arringatore. verbal. masc. Chi arringa: *Concionator, orator, oris*. m. Cic.

Aringheria e Arringhéria. V. Aringa.

Aringhiera e Arringhiera. V. Ringhiera.

Aringo e Arringo. —1— Cimento, battaglia, duello: *Certamen, inis*, n. Virg. *praelium, ii*. n. Cic. —2— Aringa: *Concio, onis*, f. *oratio, onis*. f. Cic. —3— Bigoncia, luogo donde si aringa: *Rostra, orum*, n. pl. Liv. *suggestum, i*. n. Cic. —4— Trasl. Corso: *Cursus, us*, m. Cic. *curriculum, i*. n. Virg.

Vedi aringo in cui siamo entrati: *vides in quo cursu simus.* Cic.

Ariolo. Indovino: *Hariolus, i*. m. Cic.

Arione. V. Airone.

Arioso. —1— Aperto, di molt' aria, di molta luce: *Perflatilis, e*, Apul. *perlucidus*, Cic. *apricus, a, um.* Virg. —2— Capriccioso: *Cerebrosus, a, um.* Oraz. —3— Ardito, audace: *Audax, acis.* Cic.—4—Sterminato: *ingens, entis*, Virg. *immodicus, a, um.* Cic.

A Ripentaglio. V. A Repentaglio.

A Rischio. posto avverb. Con rischio: *Periculo.* Cic.

A Rischio E Ventura. posto avverb. A sorte: *Casu, forte, fortuito*, Cic. *fortuitu.* Plaut.

A Riscontro. V. Dirimpetto.

A Risico. V. A Rischio.

Arismetica. V. Aritmetica.

Arismetico. V. Aritmetico.

Arismetra. v. a. V. Abbachista.

Arismetrica. V. Aritmetica.

Arismetrico. V. Aritmetico.

A Rispetto. posto avverb. A paragone: *Prae*, Plaut. *in comparatione.* Cic.

Arista. —1— Schiena del porco: *Suis tergum i*. n. Giov.—2—Resta: *Arista, ae*. f. Cic.

A Ristio. V. A Rischio.

Aristocratico. add. d' Aristocrazia: *Optimas, atis.* Cic.

È ottimo ordinamento di repubblica, quando il governo sia insieme e monarchico e aristocratico e democratico: *statu est optimo constituta respublica, quae ex tribus generibus illis, regali et optimati et populari confusa modice.* Cic.

Aristocrazia. Reggimento politico in cui governano i nobili: *Nobiliorum hominum, patriciorum, optimatum administratio, onis*, f. *principatus, us*. m.

Cadde l'aristocrazia, e si fermò il governo popolare: *gravitas optimatium cecidit, convaluitque jus multitudinis.* Cic.

Aristologia e Aristolochia. Sorta d'erba: *Aristolochia, ae*, f. Cic. *locites, ae*. f. Apul.

A Ristretto. posto avverb. A solo a solo: *Remotis arbitris.* Cic.

A Ritaglio. posto avverb. —1— A minuto:

Minutatim, Varr. *minute,* Col. *minutim.* Cat. —2—A rischio: *Periculo.* Cic.
Aritmetica. Scienza de'numeri: *Arithmetica, orum,* n. pl. Cic. *arithmethica, ae,* f. Sen. *arithmetice, es.* f. Vitr.
L'aritmetica insegna a numerare: *arithmetica docet numerare.* Sen.
Aritmetico. add. da Aritmetica: *Arithmeticus, a, um.* Vitr.
Aritmo. V. Ritmo.
A Ritroso. posto avverb. —1— A rovescio: *Praepostere,* Cic. *perverse,* Plaut. *inversum.* Sol.—2—In forza di prep. *Contra.* Plin.
Navigare a ritroso: *inhibere remis.* Cic. Nave mandata a ritroso: *inhibita navis.* Liv.
A Riverso. V. A Rovescio.
A Rivescio. V. A Ritroso.
Arlecchino. propriam. Maschera di Bergamo, ma in generale Zanni, buffone: *Sannio, onis,* m. *scurra, ae,* m. Cic. *ridiculus, i.* m. Plaut.
Arlotto. V. Gaglioffo.
Arma. V. Arme.
Arma. v. a. ne'poeti per alma. V. Anima.
Armaccia. Arme cattiva: *Vilia arma, orum.* n. pl.
Armacollo. V. A Armacollo.
Armadiaccio. peggior. d'Armadio: *Vile armarium, ii.* n.
Armadio. V. Armario.
Armadione. accr. d'Armadio: *Ingens armarium, ii.* n.
Armadura. —1— Guernimento d'armi che si porta per difesa della persona: *Armatura, ae,* f. *lorica, ae,* f. Cic. *armatus, us.* m. Liv. —2— Macchina militare: *Machina, ae,* f. Sall. *machinamentum, i.* n. Liv. —3— Arme offensiva: *Arma, orum,* n. pl. *telum, i.* n. Virg.—4—Mestier dell'arme: *Militia, ae.* f. Cic.—5—Uomini armati: *Armati, orum.* m. pl. Nep.—6—Palcò per lavorare in alto: *Machina, ae.* f. Plin.
Armadure o macchine per montare: *machinae acrobaticae.* Vitr.
Armaduretta. dim. d'Armadura: *Parva armatura, ae.* f.
Armajuolo. Chi fabbrica armi: *Armorum faber, bri.* m.
Armamentario. Armeria: *Armamentarium, ii.* n. Cic.
Armamento. Ogni sorta d'arme e di munizioni da guerra: *Armamenta, orum.* n. pl. Ovid.
Fatto grande armamento: *magnis copiis coactis.* Ces. L'armamento degli a piede, degli a cavallo: *armatura peditatus et equitatus.* Cic.
Armare.—1—Vestire, munire d'armi: *Armare,* a. 1. Cic. *armis instruere.* a. 3. Virg. — n. pass. *Arma capere,* a. 3. *sumere,* a. 3. Cic. *induere,* a. 3. Ovid. *armis accingi.* pass. 3. Virg. —2— n. ass. e pass. Mettersi in armi, in punto di guerra: *Bellum parare.* a. 1. Tac.—3—Provvedere, munire: *Armare,* a. 1. Virg. *munire,* a. 4. Cic. *instruere,* a. 3. *parare,* a. 1. *apparare.* a. 1. Ces.—4—Far l'armadura delle fabbriche: *Fulcire.* a. 4. Cic. — 5 — Avvinazzarsi: *Se vino obruere,* a. 3. Cic. *devincire.* a. 4. Plaut.
Armare la moltitudine: *armare multitudinem.* Cic. Armare le navi, la flotta: *classem instruere.* Giust. Armò le torri di parapetti e di graticci: *turres cratibus, ac pluteis protexit.* Ces. Si arma da per tutto: *bellum undique paratur.* Ces. Armarsi d'ardimento e di valore: *audaciam et virtutem adhibere.* Ces. Armati di coraggio grande ed arrischiato: *fac animum magnum habeas et apparatum.* Cic.
Armario.—1—Armadio, arnese di legno fatto per riporvi checchè sia entro: *Armarium, ii.* n. Cic.—2—Scaffale: *Pluteus, i,* m. Giov. *scrinium, ii.* n. Oraz.
Piccolo armario: *armariolum.* Plaut. Armadio per le vesti: *vestiarium.* Plin. Armario per riporre il vasellame: *repositorium.* Plin. Armario scavato nel muro: *riscus.* Non.
Armata.—1—Flotta: *Classis, is.* f. Cic. —2— Esercito: *Exercitus, us,* m. Cic. *copiae, arum.* f. pl. Sall.
Soldato d'armata (nel primo signif.): *classicus.* Tac. Risarcire l'armata: *classem reficere.* Tac.
Armata Mano. } avv. Con armi: *Armis,*
Armatamente. } Cic. *armata manu.* Cod.
Assaltare uno armata mano: *cum ferro in aliquem invadere.* Cic.
Armatella. } Piccola flotta: *Classicula, ae.*
Armatetta. } f. Cic.
Armato. add. da Armare: *Armatus, munitus,* Cic. *accinctus, a, um.* Tac.
Armato di tutto punto: *perarmatus.* Curz. Armato di rotella: *parmatus.* Liv. Armato di ferro, di falce: *armatus ferro,* Virg. *falce.* Prop. Poco armato: *leviter armatus.* Sen. Rimanere armato: *manere sub armis.* Liv.
Armatore.—1—Capitano di nave armata per corseggiare: *Pirata, ae,* m. Cic. *praedo, onis,* m. *maritimus praedo, onis.* m. Nep. — 2 — La stessa nave che corseggia: *Piratica navis, is.* f.
Armatura. V. Armadura.
Arme e **Arma.**—1—Ogni arnese per diffendersi o offendere: *Arma, orum,* n. pl. Cic. *telum, i.* n. Liv. —2— Milizia, gente armata: *Militia, ae,* f. Giust. *armati, orum,* m. pl. Nep. *copiae, arum.* f. pl. Liv.—3—Arte della guerra: *Militia, ae.* f. Cic. — 4 — Guerra: *Arma, orum,* n. pl. Cic. *bellum, i,* n. Ces. *militia, ae.* f. Vell.—5—Impresa, insegna di famiglia, di popolo, ecc.: *Insigne, is,* n. Cic. *clypeus, i.* m. Tac. —6— Libri, strumenti per ogni arte: *Arma, orum.* n. pl. Virg.
Armi da lanciare: *missilia.* Liv. Armi senza taglio: *plumbea arma.* Cic. Armi rilucenti: *micantia aera.* Virg. Arme bianca, da punta, da taglio: *gladius; ensis; ferrum.* Cic. Uomo d'armi, soldato: *miles.* Ces. e Soldato a cavallo armato d'armatura grave: *eques loricatus,* Liv. *cataphractus.* Liv. Gente d'arme, soldatesca: *copiae; armati.* Nep. Opera, fatto d'arme. V. Combattimento. Re d'arme, araldo: *fetialis.* Cic. Armi vittoriose: *victricia arma.* Virg. Risuonante per l'armi: *armisonans.* Virg. Senza armi, disarmato: *inermis,* Ces. *inermus.* Cic. Toglier le armi, disarmare: *exarmare.* Tac. Armi di difesa e d'offesa: *arma ad tegendum et ad nocendum.* Cic. Mestiere delle armi: *militia.* Oraz. Fabbricar armi: *exercere armorum officinas.* Tac. Col viso dell'arme: *truci vultu.* Tac. Mettersi in arma: *arma expedire.* Tac. Posar l'armi: *arma abjicere,* Cic. *ponere.* Tac. Render le armi: *arma tradere.* Nep. Esercitato in maneggiar armi e cavalli: *armis, equisque exercitus.* Tac. Venire alle armi: *venire ad arma,* Cic. *in dimicationem venire,* Cic. *dimicationem subire.* Liv. All'armi: *ad arma.* Liv. Stare in sulle armi: *in armis esse.* Cic. Stare di notte sotto le armi: *in armis excubare; conquiescere totanocte sub armis.* Ces. Movere le armi: *ad arma venire,* Cic. *descendere,* Ces. *arma tentare.* Sall. Addestrarsi alle armi: *militiam colere.* Ovid. Età atta alle armi: *aetas militiae patiens.* Sall. Nel cui esercito faceva le sue prime armi il figlio di Catone: *in cujus exercitu Catonis filius tiro militabat.* Cic. Durare le fatiche delle armi: *militiam belli sustinere.* Col. La cosa volge alle armi: *res spectat ad arma.* Cic. Soffocare colle armi la congiura: *conjurationem manu opprimere.* Sall. Si grida all'armi, e tutte le truppe escono fuori: *conclamatur ad arma, et omnes copiae exeunt.* Ces. Colle armi volte all'ingiù: *versis armis.* Virg. Settecento mila atti alle armi: *septingenta millia aetate militari.* Tac. Ti uccido colle tue stesse armi: *tuo te gladio jugulo.* Ter. Mettere in arme la terra e il mare: *bellum terra ac mari comparare.* Cic.
Armeggeria. V. Armeggiamento.
Armeggevole. add. da Armeggiare: *Pugnax, acis.* Cic.
Armeggiamento. L'Armeggiare: *Ludicrum certamen, inis,* n. Giust. *belli simulacrum, i,* n. Liv. *pugnae simulacrum, i.* n. Virg.
Armeggiare.—1—Far finte battaglie: *Simulacra pugnae ciere,* a. 2. Virg. *edere,* a. 3. Liv. *armis ludere.* n. 3. Oraz. —2— Vaneggiare, ingannarsi: *Allucinari,* d. 1. *errare,* n. 1. Cic. *falli.* pass. 3. Oraz.
Armeggiata. V. Armeggiamento.
Armeggiatore. verbal. masc. Chi armeggia: *Gladiator, oris.* m.
Armeggio. V. Armeggiamento.
Armel. Ruta selvatica: *Androsaemon, i.* n. Plin.
Armella. V. Armilla.
Armellino. Ermellino: *Alba, alpina mustela, ae.* f.
Armentario. —1— sost. Custode d'armenti: *Armentarius, ii.* m. Lucr. —2— add. Appartenente ad armento: *Armentalis, e,* Virg. *armenticius,* Varr. *armentivus, a, um.* Plin.
Armento. —1— Branco d'animali grossi domestici: *Armentum, i,* n. *pecuaria, orum,* n. pl. Virg. *pecus, oris.* n. Varr.
Armeria. Luogo dove si conservano le armi: *Armamentarium, ii.* n. Cic. — Custode dell'armeria: *Armamentarius, ii.* m. Inscr. ant.
Armicella. Arma di poco valore: *Vilia arma, orum.* n. pl.
Armigero. add. —1— Che porta armi: *Armifer,* Ovid. *armiger, ra, rum.* Curz. —2— Bravo, coraggioso: *Pugnax, acis.* Cic.
Armilla. Braccialetto: *Armilla, ae.* f. Plin.
Ornato d'armilla: *armillatus.* Svet.
Armillare. add. di Sfera e vale Istrumento che serve a rappresentare i movimenti dei pianeti: *Armillaris sphera, ae.* f. T. MAT.
Armipotente. Potente in armi: *Armipotens, entis.* m. Virg.
Armiraglio. V. Ammiraglio.
Armistizio. Sospensione d'armi, breve tregua: *Induliae* o *induciae, arum.* f. pl. Cic.
Armonia. —1— Consonanza di voci, di strumenti: *Harmonia, ae,* f. *concentus, us,* m. Cic. *harmonice, es.* f. Liv. — 2 — Proporzione: *Convenientia, ae,* f. *proportio, onis.* f. Cic. — 3— Concordia: *Concordia, ae.* f. Cic.
Armonia nell'unione delle parole: *numerus,* Cic. *modulatio; modulatus.* Sen. Con armonia, con grazia: *concluse.* Cic. Regolato prima con armonia: *praemodulatus.* Quint. Senza armonia: *immodulatus.* Oraz. Stare in tuono, in armonia: *concentum servare.* Cic. Dall'accordo delle voci ne deriva un'armonia grata e dolce: *ex concordia vocum amicum quiddam et dulce resonat.* Cic. Quando queste cose si cantano con flebile armonia: *haec cum flebilibus modis concinantur.* Cic. Affinchè il periodo finisca con armonia: *ut comprehensio numerose cadat.* Cic. Versi fatti con impari armonia: *imparibus carmina facta modis.* Ovid. Le parti del mondo sono in armonia fra loro: *mundi partes inter se convenientes.* Cic.
Armoniaco. V. Ammoniaco.
Armoniale. V. Armonico.
Armoniato. add. Disposto, fabbricato: *Bene compositus, dispositus, a, um.*
Armonicamente. V. Armoniosamente.
Armonico. add. —1— Che ha armonia: *Modulatus,* Ovid. *sonorus,* Tib. *canorus, a, um.* Cic. —2— parlando di versi, periodi, ecc. *Numerosus, rotundus, a, um.* Cic. —3—Ben proporzionato: *Bene constitutus,* Cic. *harmonicus, a, um.* Varr. — 4 — Medietà armonica, proporzionalità musicale: *Harmonica ratio, onis.* f. Plin.
Non armonico: *immodulatus.* Oraz.
Armoniosamente. avv. Con armonia: *Modulate,* Cic. *canore.* Apul. — Parlando di verso o prosa: *Numerose.* Cic.
Armonioso. V. Armonico.
Armonizzamento. V. Armonia.
Armonizzare. —1— Rendere armonia: *Concentus efficere.* a. 3. Cic. —2— Trasl. Ridurre a conveniente proporzione: *Proportionem adhibere.* a. 2. Varr.
La costituzione del corpo è sanità, quando le parti, di che constiamo, armonizzano fra loro: *corporis temperatio, cum ea congruunt inter se, e quibus constamus, sanitas est.* Cic.
Armonizzato. add. da Armonizzare: *Modulatus, a, um.* Ovid. — Trasl. Ben disposto: *Bene constitutus, a, um.* Cic.
Armoraccio. Ramolaccio: *Armoraceum, i,* n. Col. *armoracea, ae.* f. Plin.
Arnaglossa. V. Arnoglossa.
Arnese. — 1 — Masserizie, abiti, fornimenti, ecc.: *Supellex, ectilis,* f. Virg. *instrumentum, i,* n. Cic. *vasa, orum.* n. pl. — 2 — Armadura, corazza: *Lorica, ae.* f. Cic. — 3 — Bagaglio, carriaggio: *Impedimenta, orum.* n. pl. Ces.— 4 — Rocca, fortezza: *Arx, arcis.* f. Cic. —5— Cattivo soggetto: *Mala et callida merx, ercis.* f. Plaut.
Arnesi d'argento: *argenti species.* Cod. Arnesi rurali: *entheca.* Cod. Arnesi di vimini: *vitilia.* Plin. Arnese militare: *militare instrumentum.* Ces. Esser bene in arnese, esser vestito bene: *honeste vestiri.* Cat. Si rifugiano presso Silla in miserabili arnesi: *sine decore ad Sullam profugiunt.* Sall.
Arnia. Cassetta da pecchie: *Alveare, is,* n. Virg. *alvearium, ii,* n. Varr. *alveus, i,* f. *alveus, i,* m. Plin. *apiarium, ii.* n. Col.
Arnione e **Argnone.** Parte carnosa e dura nelle reni: *Renes, um.* m. pl. Cic.
Arnoglossa. Erba somigliante alla piantaggine: *Arnoglossa, ae.* f. T. B.
Aroma. Nome generico d'ogni spezieria: *Aromata, um,* n. pl. Col. *odores, um,* m. pl. Tib. *indorum seges, etis.* f. Sen.
Aromatario. sost. Chi vende aromati: *Aromatarius, ii.* m. Iscr. ant.
Aromatichezza. } Sapore, forza degli aro-
Aromaticità. } mi: *Aromatum vis, vis.* f.
Aromatico. sost. V. Aroma.
Aromatico. add. Che sa di aromato: *Aromaticus,* Sparz. *aromate tinctus, a, um.* Prud.
Vino aromatico: *aromatites.* Plin.
Aromatizzare. Profumare con aromi: *Aromata inspergere,* a. 3. Col. *aromatis* (per *aromatibus*) *perspergere.* a. 3. Apul.
Aromatizzato. add. da Aromatizzare: *Aromatibus perspersus, a, um.* Apul.
Aromato. sost. V. Aroma.
Aromato. add. V. Aromatico.
A Romore. V. Strepitosamente. — Levarsi a romore. V. Tumultuare.
A Rompicollo. posto avverb. A fiaccacollo: *Praecipitanter,* Lucr. *raptim,* Ces. *ruptim.* Virg.
A Rotta. posto avverb. —1— Frettolosamente: *Properanter,* Lucr. *perpropere.* Plaut. —

2— Adiratamente: *Iracunde*, Cic. *irate*. Fedr. —3— Senza conclusione: *Re infecta*. Liv.

Andarsene a rotta, senza aver conchiuso nulla: *re infecta abire*. Liv. E così partironsi a rotta: *atque ita, infensis utrinque animis, discessum*. Tac. Queste cose ho scritto a rotta per via: *haec festinans scripsi in itinere*. Cic. Mi sembrava barcollare, o piuttosto andare a rotta: *labi vel potius ruere mihi videbatur*. Cic. Ammonire alcuno che non si getti via a rotta: *aliquem monere ne se projiciat*. Cic.

A Rovescio. posto avverb. Al contrario: *Praepostere, secus*, Cic. *inversum*. Plaut.

Scrivere sulla carta a rovescio: *scribere in charta aversa*. Giov. Rimedii a rovescio: *intempestiva remedia*. Tac.

A Rovina. posto avverb. A Rompicollo: *Praecipitanter*, Lucr. *raptim*, Ces. *ruptim*. Virg.

In Roma a rovina correvano al servire consoli, padri, ecc. *Romae ruere in servitium consules, patres, etc*. Tac. Venuti alle mani li spinsero giuso a rovina: *ut ventum in manus, deturbati ruinae modo praecipitantur*. Tac.

Arpa. } Stromento a corde: *Lyra, ae*, f. Oraz. **Arpe.** } *psalterium, ii*, n. Quint. *fides, is*, f. Ovid. *cithara, ae*. f. Virg.

Arpeggiamento. L'arpeggiare: *Lyrae sonus, us*, m. *lyrae concentus, us*. m.

Arpeggiare. Sonar l'arpa o altro strumento da corda: *Fidibus canere*, a. 3. Cic. *lyra canere*, a. 3. Ovid. *cithara canere*, a. 3. Tac. *digitis lyram increpare*. a. 1. Ovid.

Arpeggio. V. Arpeggiamento.

Arpia. Mostro favoloso: *Harpyae, arum*, f. pl. e meno usato, *harpya, ae*. f. Virg. — Trasl. Uomo avaro, rapace: *Harpia, ae*. m. Giov.

Le conosco queste arpie che s'attaccano dovumque toccano: *ego istos novi polypos, qui ubi quid tetigerint, tenent*. Plaut.

Arpicare. V. Arrampicare.

Arpicordo. V. Buonaccordo.

Arpignone. Sorta di falce militare: *Praeacuta falx, alcis*. f. Ces.

Arpioncello. } dim. di Arpione. Piccolo **Arpioncino.** } chiodo: *Clavulus, i*. m. Cat.

Arpione. — 1 — Ferro su cui girano le imposte: *Cardo, inis*, f. m. Virg. *axis, is*. m. Staz. —2—Chiodo, uncino: *Clavus, i*, m. Oraz. *uncinus, i*. n. Pall.

Appiccare o Attaccare le voglie all'arpione, non se le cavare: *animo non obsequi; minime sibi indulgere*.

Arra. Caparra: *Pignus, oris*, n. Ces. *arrha, ae*. f. Cod. — Trasl. *Pignus, oris*. n. Cic.

Arrabattare. V. Affaticarsi.

Arrabbiamento. — 1 — Lo arrabbiare (dei cani): *Rabies, ei*. f. Ovid. — 2 — Ira, furore: *Rabies, ei*, f. *ira, ae*, f. Cic. *furor, oris*. m. Virg.

Arrabbiare. — 1 — Divenir rabbioso (è proprio de'cani): *Rabere*, n. 3. Non. *in rabiem agi*. pass. 3. Col. — 2 — Adirarsi fortemente: *Rabere*, n. 3. Aut. *furere*, n. 3. *excandescere*, n. 3. *irasci*. d. 3. poet. presso Cic.

Arrabbiar della fame, aver gran fame. V. Fame. Arrabbiar d'invidia. V. Invidia, invidiare.

Arrabbiatamente. avv. Con rabbia, sdegno: *Rabide, rabiose*. Cic.

Arrabbiatello. dim. d'Arrabbiato: *Rabiosulus, subiratus, a, um*. Cic.

Arrabbiato. add. da Arrabbiare. Sopprappreso da rabbia: *Rabiosus*, Plin. *rabidus, a, um*. Ovid. — Trasl. Infuriato: *Rabiosus*, Cic. *rabidus, a, um*. Prov.

Cane arrabbiato: *rabiosus canis*. Plin.

Arrabbire. v. a. } V. Arrabbiare. **Arrabicare. v. a.** }

Arraffare, Arraffiare e Arranfiare. —1— Pigliar con raffi: *Harpagonibus apprehendere*. a. 3.—2—Afferrare: *Arripere*, a, 3. *proripere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. Cic. *rapere*. a. 3. —3— Rapire: *Auferre*, a. anom. *abripere*, a. 3. *eripere*, a. 3. Cic. *evolare*. a. 1. Cic.

Arraffato. add. da Arraffare: Preso con violenza: *Prehensus*, Virg. *raptus*, Oraz. *abreptus, a, um*. Cic.

Arraffiare. V. Arraffare.

Arrallegrare. V. Rallegrare.

Arramacciare.—1—Tirare checchesia all'ingiù sulla ramaccia: *Traha devehere*. a. 3.—2— Fare alla peggio. V. Acciabattare.

Arramacciato. add. da Arramacciare: *Traha devectus, a, um*.—Trasl. Fatto alla peggio: *Negligenter factus, a, um*.

Arramatare. Percuotere colla ramata: *Pala viminea percutere*. a. 3.

Arrampicare.—1—n. ass. e pass. camminar con mani e piedi: *Repere*, n. 3. Col. *prorepere*. n. 3. Svet. —2—Salire afferrandosi con mani e piedi: *Scandere*, a. 3. Cic. *eniti*. d. 3. Ces.

Arrampicarsi agli alberi, e penzolare dai rami: *scandere arbores, et ex ramis propendere*. Plin.

Arrampinato. Fatto a rampini. V. Uncinato.

Arrancare.—1—Camminar con fretta (dicesi dei zoppi o sciancati): *Properare*, n. 1. Cic. *festinare*. n. 1. Col.—2—Andare a voga arrancata, vogar di tutta forza: *Remis contendere*, n. Ces. *incumbere*, n. 3. *remos impellere*. a. 3. Virg.

Manda per esso galee rinforzate di ciurma per più arrancare: *dantur triremes et delectum navigium, juvandae festinationi*. Tac.

Arrancato.—1—Storto: *Distortus, a, um*. Sen.—2—aggiunto di voga. V. Arrancare. 2.

Arrandellare.—1—Stringere col randello: *Constringere*. a. 3. Cic. —2— Avventare, scagliare: *Jacere*. a. 3. *jactare*, a. 1. Cic. *fundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *jaculari*, d. 1. *dejicere*, a. 3. Virg. *mittere*, a. 3. Ces. *vibrare*. a. 1. Ovid.

Arrandellato. add. da Arrandellare: *Constrictus, a, um*. Cic.

Arrangolare. n. pass. e ass. Stizzirsi: *Furere*, n. 3. *excandescere*. n. 3. Cic.

Arrangolato. add. da Arrangolare: *Rabiosus*, Cic. *rabidus, a, um*. Prop.

Il lavorare arrangolato: *operum duritia*. Tac.

Arrapinare. V. Arrovellare.

Arrapinato. V. Arrovellato.

Arrappare. V. Arraffare. 2. e 3.

Arrappato. V. Arraffato.

Arrappatore. verbal. masc. Chi arrappa: *Raptor, oris*. m. Plaut.

Arrappatrice. verbal. femm. Che arrappa: *Rapiens, entis*, f. Oraz. *quae rapit*.

Arraspare. V. Raspare.

Arrata. v. a. V. Arra.

Arraunare. V. Raunare.

Arrazzare. —1— V. Risplendere. —2—Arrabbiare: *In rabiem agi*. pass. 3. Col.

Arrecare.—1—Recare, portare: *Apportare*, a. 1. *afferre*, a. anom. *ferre*, a. anom. *deferre*. a. anom. Plaut. —2— Cagionare: *Inferre*, a. anom. *afferre*, a. anom. *parere*, a. 3. *esse*, n. anom. Cic. *offerre*, a, anom. *gignere*, a. 3. Oraz. *efficere*, a. 3. *habere*. a. 2. Ces.—3—Indurre: *Inducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. *movere*, a. 2. Cic. *perpellere*, a. 3. Liv. *perducere*, a. 3. Plaut. *sollicitare*. a. 1. Ces.—4—Ridurre: *Reddere*, a. 3. Ces. *redigere*, a. 3. Lucr. *reducere*. a. 3. Plin.—5—n. pass. Acconciarsi, rimaner contento e quieto: *Acquiescere*, n. 3. Plin. *contentum esse*. n. anom. Cic.

Arrecarsi uno nemico o per nemico, attirarsi l'odio di uno: *in alicujus odium venire, incurrere; odium alicujus in se convertere*. Cic. Arrecarsi uno a contrario, cominciare a odiarlo: *odium in aliquem concipere*. Cic. Arrecarsi uno a noja, infastidirsene: *fastidio ab aliquo abalienari*, Cic. *aliquem fastidire*. Curz. Arrecare a niente, annientare: *ad nihilum redigere*. Luc. Arrecare gioja, timore: *gaudium, metum praebere*. Liv. La notte arreca ombre alla terra: *nox terris inducit umbras*. Oraz. Arrecarsi a gloria le cose di fortuna: *fortuita ad gloriam vertere*. Tac. Arrecar dolore ad uno: *dolore afficere aliquem*. Cic. Se la condanna arreca infamia: *si damnatio est deformitati*. Quint. Per dimostrarti appunto quanto diletto fosse per arrecarmi la tua venuta: *ut hoc ipsum significarem mihi adventum tuum suavissimum, expectatissimumque esse*. Cic. Arrecar danno ad alcuno: *mactare, multare aliquem infortunio*. Plaut.

Arrecato. add. da Arrecare: *Allatus*, Liv. *illatus*, Cic. *delatus, a, um*. Ces.

Arrecatore. verbal. masc. Chi arreca: *Lator, oris*. m. Sen.

Arredare. Fornir d'arredi, mettere in ordine: *Parare*, a. 1. Ces. *ornare*, a. 1. Cic. *exornare*, a. 1. Sall. *instruere*. a. 3. Col.

Arredo. Fornimento, suppellettile: *Instrumentum, i*, n. Cic. *suppellex, ectilis*, f. Virg. *vasa, orum*, n. pl. Plaut. *ornamentum, i*. n. Irz.

Arredo delle navi: *interamentum navium*. Liv.

Arrenamento. L'arrenare: *In arenam impulsus, us*, m. *impactio, onis*, f. *illisus, us*. m.

Arrenare.—1—Dare in secco (dicesi delle navi): *Vado sedere*, n. 2. Ovid. *per vada haerere*, n. 2. Tac. *in vado haerere*. n. 2. Curz.—2— Trasl. Fermarsi: *Haerere*, n. 2. Virg. *adhaerere*. n. 2. Cic.

Gli affari arrenarono: *negotia adhaeserunt*. Cic.

Arrendatore. Chi prende a fitto o a locazione: *Conductor, oris*, m. Plaut.

Arrendere. —1— n. pass. Darsi in mano al nemico, confessandosi vinto: *Se dedere*, a. 3. Cic. *in deditionem venire*, n. 4. *deditionem subire*, a. 4. Ces. *in deditionem concedere*, a. 3. *se hostibus tradere*, a. 3. *in fidem venire*, n. 4. Liv. *se victori permittere*, a. 3. *deditionem facere*. a. 3. Sall. —att. Dare in mano: *In ditionem dedere*, a. 3. *in deditionem concedere*, a. 3. Liv. *deditionem facere*. a. 3. Sall.—2—Accondiscendere: *Cedere*, n. 3. *sequi*, d. 3. *stare*, n. 1. *consentire*, n. 4. Cic. *accedere*. n. 3. Nep. —3—Abbandonarsi: *Deficere*, n. 3. Cic. *se se deserere*. a. 3. Ces.—4—Rassegnarsi: *Acquiescere*. n. 3. Cic.—5—Piegarsi (dicesi di rami, alberi, ecc.): *Flecti*. pass. 3. Curz.

Arrendersi a discrezione: *se arbitrio victoris permittere*, Tac. *dedere se in ditionem et arbitratum hostium*. Liv. Costringere colla fame i nemici ad arrendersi: *fame hostes in deditionem subigere*. Curz. Non esser da uomo l'arrendersi e il placarsi: *viri non esse exorari, neque placari*. Cic. Arrendersi alle preghiere: *flectere precibus*, Virg. *cedere precibus*. Curz. Per aver pace simulavano d'arrendersi: *pro foedere deditio ab iis ostentabatur*. Liv.

Arrendevole. add.—1—Flessibile: *Flexilis, e, flexibilis, e*, Ovid. *lentus, a, um*. Virg.—2— Trasl. Pieghevole all'altrui volontà: *Obsequens, entis, morigerus, a, um*, Plaut. *sequax, acis*. Plin.

Arrendevole alle preghiere: *exorabilis*. Cic. Uomo arrendevole e cortese: *homo facilis et bonus*. Cic.

Arrendevolezza. Flessibilità: *Lentitia, ae*, f. *lentities, ei*, f. Sen. *flexibilitas, atis*. f. Solin.

Arrendevolmente. avv. Con arrendevolezza: *Lente*. Plin.

Arrendibile. V. Arrendevole.

Arrendibilità. V. Arrendevolezza.

Arrendimento. L'arrendersi: *Deditio, onis*. f. Ces.

Arrenduto. add. da Arrendere: *Dediticius*, Cic. *deditus, a, um*. Sall.

Arrequiare. V. Riposare.

Arreso. V. Arrenduto.

Arrestamento. V. Arresto.

Arrestare.—1—Fermare: *Continere*, a. 2. Ces. *retinere*, a. 2. Plaut. *sustinere*, a. 2. Prop. *retentare*, a. 1. Ovid. *sistere*. a. 3. Virg.—2—n. pass. Fermarsi: *Consistere*, n. 3. *subsistere*, n. 3. Ces. *restare*, n. 1. Cic. *resistere*, n. 3. Ter. *se sustinere*. n. 3. Val. Flac. —3— Pigliare a forza per imprigionare: *Comprehendere*, a. 3. *in vincula abripere*. a. 3. Cic.—4—Cessare: *Desinere*. n. 3. Cic.

Arrestare gli aizzatori: *auctores comprehendere*. Ces. Mi arresto qui: *hic desino*. Cic. Arrestate la fuga vergognosa: *fugam foedam sistite*. Liv. Gli fu rapportato che lo si voleva arrestare: *nunciatum est vim ei parari*. Sall. Andarono ad arrestare i congiurati: *ad deprehendendos conjuratos profecti sunt*. Liv.

Arrestato. add. da Arrestare: *Retentus*, Ovid. *suppressus, captus, comprehensus, a, um*. Cic.

Arrestatore. verbal. masc. Chi arresta: *Qui comprehendit*.

Arrestazione. Arresto: *Comprehensio, onis*. f. Cic.

Arresto. — 1 — L'arrestare: *Comprehensio, onis*. f. Cic. —2— Indugio: *Mora, ae*, f. *cunctatio, onis*. f. Cic.

Arretare. Prendere colla rete: *Irretire*. a. 4. Cic.

Arretato. add. da Arretare: *Irretitus*, Cic. *circumretitus, a, um*. Arnob.

Arreticare. V. Arretare.

Arreticato. V. Arretato.

Arretrare. n. pass. Rinculare: *Loco cedere*, n. 3. Sall. *pedem referre*, a. anom. Ces. *retro residere*. n. 1. Virg. —2— Respingere: *Repellere*. a. 3. Cic.

Arretrato. add. d'Arretrare. Rimasto indietro: *Remoratus, a, um*. Ovid.

Arrettivo. V. Arrettizio. 2.

Arrettizio.—1—Sorpreso, oppresso: *Oppressus, a, um*. Cic. — 2 — Spiritato: *Lymphatus, a, um*. Virg.

Arretto. V. Afferrato.

Arrezzare. Far ombra: *Umbrare*, a. 1. *adumbrare*, a. 1. Col. *obumbrare*. a. 1. Plin.

Arricchimento. L'arricchire: *Ditatio, onis*. f. Petr.

Arricchire. Far ricco: *Locupletare*, a. 1. Cic. *ditare*, a. 1. Liv. *divitiis augere*, a. 2. Cic. *ornare*. a. 1. Nep. — n. pass. Diventar ricco: *Ditescere*, n. 3. Lucr. *opulescere*, n. 3. Gell. *acquirere*, a. 3. Giov. *locupletari*, pass. 1. Col. *rem facere*, a. 3. Oraz. *opibus crescere*. n. 3. Virg.

Arricchirsi con male arti: *mala ratione rem facere*. Oraz. Vollero di belle pitture arricchire il tempio di Giunone: *templum Junonis egregiis picturis locupletare voluerunt*. Cic. Si vuol arricchire la mente con copia e varietà di importantissime e moltissime idee: *complendum pectus maximarum rerum et plurimarum copia et varietate*. Cic.

Arricchito. add. da Arricchire. *Ditatus, locupletatus, a, um*. Cic.

Arricchito in un tratto: *repente dives*. Cic. Arricchito di tanta preda: *tanta praeda auctus*. Cic. I soldati erano governati con moderazione, ed arricchiti di preda: *milites modesto imperio habiti erant, simul et praedis locupletes*. Sall.

Arricciamento. L'arricciare: Orrore, raccapriccio: *Horror, oris.* m. Luc.
Arricciare. —1— n. pass. Sollevare (si dice dei peli che si rizzano per subitaneo spavento): *Rigere*, n. 2. Ovid. *inhorrere*, n. 2. Liv. *inhorrescere*, n. 3. Cic. *horrescere*. n. 3. Sen. —2— Incollerirsi, sdegnarsi: *Irasci*, d. 3. *furere*, n. 3. *excandescere*. n. 3. Cic. —3— att. Increspare: *Crispare*. a. 1. Plin.
Arricciare i capelli: *capillos ferro torquere*. Ovid. Arricciare il muro: dargli la prima crosta rozza della calcina: *arenatum inducere*. Vitr. Arricciare il naso: *corrugare nares*. Oraz. S'arricciarono i capelli: *steterunt comae*. Virg. Si arricciavano i capelli per lo spavento: *comae terrore rigebant*. Ovid. Mi si arricciano i capelli a ricordarmi: *horror animum subit quotiens recordor*. Tac. Quando si ha gran timore, s'arricciano i peli: *cum valde timetur, in corpore pili horrent*. Varr.
Arricciato. add. da Arricciare: *Horrens, entis*. Virg. — Increspato: *Crispatus*, Claud. *calamistratus, a, um*. Cic.—Intonacato; *Crustatus, incrustatus, a, um*. Varr.
Arricciato. sost. } L'atto dell'arricciare: *Arenatio, onis*, f. *loricatio, onis*. f. Vitr.
Arricciatura. }
Arricordagione. } V. Ricordo.
Arricordamento. }
Arricordare. V. Ricordare.
Arricordo. V. Ricordo.
Arridere. Mostrarsi ridente, benigno, favorevole: *Arridere*, n. 2. Lucr. *ridere*, n. 2. Ovid. *favere*. n. 2. Cic.
La fortuna arride al suo divisamento: *comprobat hominis consilium fortuna*. Ces. Ciò sperammo, quando ci arrideva fortuna: *speravimus ista, dum fortuna fuit*. Virg.
Arrietare. V. Arretrare.
Arriffare. Giuocare alla riffa: *Tesseris ludere*. a. 3.
Arringante. Che arringa: *Concionans, antis*. m. Plin.
Arringare. V. Aringare.
Arringhiera. V. Aringhiera.
Arringo. V. Aringo.
Arripare. V. Approdare.
Arriscare. V. Arrischiare.
Arrischiamento. Pericolo: *Discrimen, inis*, n. *periculum, i*. n. Cic.
Arrischiare.—1— Mettere in cimento, in pericolo: *In discrimen committere*, a. 2. Cic. *periculis objicere*, a. 3. Tac. *periculum injicere*, a. 3. *facere*, a. 3. *moliri*, d. 4. *facessere*. a. 3. Cic. — n. pass. Mettersi a rischio: *Periculum adire*, a. 4. *subire*, a. 4. *suscipere*, a. 3. *ingredi*, d. 3. Cic. *sumere*, a. 3. Tac. —2— n. pass. Aver ardire: *Audere*. a. e n. 2. Virg.
Arrischiarsi a far nulla: *per se nihil audere*. Ces. Arrischiarsi che alcuna cosa avvenga: *committere ut aliquid fiat*. Ces. Arrischiar tutto: *ultima audere*. Virg. Arrischiare la vita: *adire periculum capitis*. Nep. Arrischiarsi di stare in Roma: *urbi se committere*. Cic. Non arrischierassi a tanto: *non tantum sibi sumet*. Cic.
Arrischiato. add. da Arrischiare. Pieno di pericoli: *Periculosus, a, um*. Cic.
Arrischievole. Che si arrischia: *Audens, entis, audax, acis*. Virg.
Arrischio. V. Rischio.
Arrisicare. V. Arrischiare.
Arrisicato. } V. Arrischievole.
Arrisichevole. }
Arrissare. V. Rissare.
Arristiare. V. Arrischiare.
Arritirare. V. Riscuotere.
Arrivamento. L'arrivare: *Adventus, us*. m. Cic.
Arrivare. —1— Condurre e accostare alla ripa: *Applicare*, n. 1. Cic. *appellere*, n. 3. Liv. *terram arripere*. a. 3. Virg. — 2 — Giungere, finire il cammino: *Advenire*, n. 4. Ter. *venire*, n. 4. *attingere*, a. 3. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*. n. 4. Nep. —3— Sopraggiungere: *Supervenire*, n. 4. Virg. *incidere*. n. 3. Ces. —4—Indursi: *Descendere*, n. 3. *induci*, pass. 3. *animum inducere*. a. 3. Cic. —5— Accadere, succedere: *Evenire*, n. 4. *intervenire*, n. 4. *accidere*, n. 3. Cic. *contingere*, n. 3. *obtingere*. n. 3. Ter. —6— Raggiungere; *Assequi*, d. 3. *consequi*. d. 3. Cic. —7— Pareggiare, agguagliare: *Aequare*, a. 1. Liv. *assequi*, d. 3. *consequi*, d. 3. Cic. *aequiparare*, a. 1. Virg. *adaequare*. d. 1. Sall. —8— Trasl. Capire, intendere: *Intelligere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *animo, mente comprehendere*. a. 3. Cic.
Arrivar a bene, succedere prosperamente: *succedere*, Liv. *bene et feliciter evenire*. Cic. Arrivar bene o male (parlando di persona), capitar bene o male: *bonos, tristes exitus habere*. Cic. Arrivar bene o male, vale anche Aver buona o cattiva fortuna: *in fortuna versari; fortunam alicui suffragari; fortuna aliquem affligi*, Cic. *fortuna conflictari*. Nep. Arrivare a tempo: *per tempus advenire*, Ter. *optime advenire*, Plaut. *opportune adesse; peropportune, tempore, in tempore, ad tempus advenire*. Cic. L'avarizia in questi tempi è arrivata al sommo: *his temporibus latissime patet avaritia*. Cic. Arrivare ad essere uno dei primi: *ad primos pervenire*. Cic. Quando arriva la sventura, allora si prova il danno: *cum venit calamitas, tum detrimentum accipitur*. Cic.
Arrivata. sost. V. Arrivo.
Arrivato. add. da Arrivare: *Appulsus, assecutus, a, um*. Cic.
Arrivo. L'arrivare: *Adventus, us*. m. Cic.
Arrivo improvviso: *repentinus adventus*. Cic. Il mio arrivo ha guastato ogni cosa: *meus disturbavit adventus omnia*. Plaut.
Arrizzare. V. Arricciare.
Arroccare. V. Affiocare.
Arroccato. V. Affiocato.
Arroccare. Porre in sulla rocca lana, lino o altro per filarlo: *Linum, lanam colo imponere*. a. 3.
Arrocchiare. — 1 — Ridurre in rocchi: *In frusta secare*, a. 1. Virg. *in frusta concidere*. a. 3. Sen. —2— Fare alla peggio, acciabattare: *Perperam facere*, a. 3. *indiligenter conficere*. a. 3. Cic.
Arrogante. add. Presuntuoso, superbo: *Arrogans, antis, temerarius*, Ces. *superbus, a, um, insolens, entis*, Cic. *contumax, acis*. Tac.
Aver nome d'arrogante: *arrogantiae opinione laborare*. Quint. Mostrarsi arrogante: *arrogantia uti*. Ces.
Arrogantemente. avv. Con arroganza: *Arroganter, elate*. Cic. *insolenter*. Ces.—Alquanto arrogantemente: *Subarroganter*. Cic.
Arrogantone. Assai arrogante: *Arrogantissimus, a, um*. Quint.
Arrogantuccio. } Presuntuosello, sfacciatello: *Subimpudens, entis*, Cic. *audaculus, a, um*. Gell.
Arrogantuzzo. }
Arroganza. Presunzione: *Arrogantia, ae*, f. *superbia, ae*, f. *temeritas, atis*, f. *contumacia, ae*, f. *protervitas, atis*, f. Cic. *intemperantia, ae*, f. Nep. *fastus, us*. m. Oraz.
Avere arroganza: *arrogantia uti*. Ces. Tollerare l'arroganza d'alcuno: *fastidia alicujus ferre*, Cic. *pati*. Virg.
Arrogare. —1— Attribuirsi arrogantemente: *Sibi arrogare*, a. 1. *sibi sumere*, a. 3. *assumere*, a. 3. Cic. *sibi vindicare*, a. 1. Tac. *ad se vindicare*. a. 1. Ces.—2—Attribuire semplicemente: *Arrogare*, a. 1. Oraz. *tribuere*, a. 3. *afferre*, a. 3. anom. *dare*, a. 1. *vertere*. a. 3. Cic. —3— Adottare: *Arrogare*. a. 1. Cod.
Arrogarsi il sapere: *adsciscere sibi sapientiam*. Cic. Io non mi arrogo punto nulla: *nihil mihi assumo*. Cic.
Arrogato. add. da Arrogare. Adottato: *Arrogatus, a, um*. Cod.
Arrogere. Aggiungere: *Adjungere*, a. 3. Nep. *adjicere*, a. 3. Cic. *addere*, a. 3. Ces. *apponere*. a. 3. Oraz. — n. pass. *Accedere*, n. 3. *in cumulum accedere*, n. 3. *cumulum afferre*. a. anom. Cic.
S'arroge un altro danno, che ecc. *accedit aliud incommodum, quod etc*. Cic.
Arrogimento. L'arrogere: *Adjunctio, onis*, f. *additio, onis*, f. *additamentum, i*, n. *accessio, onis*. f. Cic.
Arrolare. Scrivere al ruolo (soldati): *Conscribere*, a. 3. Ces. *describere*, a. 3. Liv. *delectum habere*, a. 2. Ces. *delectum agere*, a. 3. *facere*, a. 3. Plin. *milites legere*, a. 3. Cic. *scribere*. a. 3. Liv. — n. pass. Scriversi al ruolo: *Nomina dare*, a. 1. *edere*, a. 3. Cic. *profiteri*, d. 2. Liv. *ad saga ire*. n. 4. Cic.
Arrolare gente nuova: *rescribere milites*. Liv. Tutti gli altri per paura si arrolarono: *metu ceteri sacramentum dixere*. Liv. Costretto ad arrolarsi, disertò: *ire in aciem coactus, deseruit*. Quint. Al console fu imposto di arrolare l'esercito non concedendo franchigia ad alcuno: *consul scribere exercitum jussus sine ulla vacationis venia*. Liv.
Arrolato. add. da Arrolare: *Descriptus, ascriptus, adscripticius, decuriatus*, Cic. *conscriptus, a, um*. Ces.
Arrompere. v. a. V. Rompere.
Arroncare. Nettar le biade dall'erbe: *Runcare*, a. 1. Cat. *eruncare*. a. 1. Col.
Arroncato. add. da Arroncare: *Runca purgatus, a, um*.
Arronciglare. — 1 — Pigliar coll'uncino: *Inuncare*. a. 1. Apul. —2— n. pass. Ritorcersi in se stesso (parlando di serpe): *Terga convolvere*, a. 3. *se in sua membra plicare*. a. 1. Virg.
Arronciglare la coda, dicesi del porco e di altri animali quando la ritorcono: *caudam intorquere*. Plin.
Arronciglato. add. da Arronciglare: *Implicatus, a, um*. Oraz. — Contratto, contorto: *Contortus*, Cic. *intortus*, Catul. *obtortus, a, um*. Virg.
Arronzinato. V. Arronciglato.
Arrorare. V. Inrugiadare.
Arrorato. V. Inrugiadato.
Arrosare. v. a. V. Irrorare.
Arroso. v. a. add. da Arrogere: *Adjunctus*, Cic. *additus, adjectus, a, um*. Oraz.
Arrossare.—1—Tigner di rosso: *Rubefacere*, a. 3. Ovid. *rufare*. a. 1. Plin.—2—Divenir rosso. V. Arrossire.
Arrossato. V. Arrossito.
Arrossicato. v. a. Arrossato. V. Arrossito.
Arrossimento. Lo arrossire: *Rubor, oris*. m. Ovid.
Arrossire. —1— n. ass. e pass. Divenir rosso: *Erubescere*, n. 3. Cic. *rubere*, n. 2. Catul. *irrubescere*, n. 3. *rubore ora suffundi*. pass. 3. Ovid. —2— Divenir rosso per la vergogna, vergognarsi: *Rubere*, n. 2. *erubescere*, n. 3. *pudere*, imp. 2. Cic. *verecundari*, d. 1. Plaut. *rubescere*. n. 3. Virg.
Arrossire alquanto: *suppudere*. Cic. Fare arrossire uno: *ruborem alicui elicere*, Cic. *ruborem cuipiam imponere*, Marz. *alicui ruborem inferre*. Tac. Arrosso, arrossisco: *rubori mihi est*. Tac. Arrossisci forse di questo: *id ne pudet te?* Plaut. Mi fanno arrossire di menare una vita, la quale ecc. *mihi exprobrant quod in ea vita maneam, in qua etc*. Cic.
Arrossito. add. da Arrossire: *Rubefactus, a, um*. Ovid.
Arrostare.—1—Sbattere, dimenare: *Quatere*, a. 3. Virg. *jactare*. a. 1. Lucr. —2—n. pass. Dibattersi per difesa: *Se tutari*, d. 1. Liv. *se tueri*. d. 2. Cic. —3—Volare quà e là: *Volitare*. n. 1. Cic. —4— Affrettarsi: *Festinare*, n. 1. *properare*. n. 1. Cic.
Arrostare le mani: *intendere manus*. Tac. Il serpe procacciando fuggire, con lunghe spire s'arrosta indarno: *anguis nequidquam longos fugiens dat corpore tortus*. Virg.
Arrosticciana. Fetta di carne di porco arrostita: *Assa porcina osella, ae*. f.
Arrostimento. Lo arrostire: *Ad ignem siccatio, onis*. f.
Arrostire. — 1 — Cuocere sul fuoco senz'acqua: *Assare*, a. 1. Apul. *torrere*, a. 2. Virg. *torrefacere*, a. 3. Col. — n. pass. *Torrescere*. n. 3. Lucr. —2— Inaridire, seccare: *Torrere*, a. 2. Virg. *torrefacere*, a. 3. Col. *arefacere*, a. 3. Cat. *siccare*. a. 1. Ovid.
Arrostire lentamente: *subassare*. Apic. Arrostire nel forno, sul fuoco qualche cosa: *aliquid in furno*, Plaut. *furnis, in igne torrere*. Ovid. Arrostire qualche cosa allo spiedo: *aliquid verubus torrere*. Virg. Arrostir le castagne: *torrere castaneas*. Plin.
Arrostito. add. da Arrostire: *Assus*, Varr. *inassatus*, Plin. *torrefactus*, Col. *tostus, a, um*. Virg. — Arrostito lentamente: *Subassatus, a, um*. Apic.
Arrostito. v. a. sost. V. Arrosto.
Arrostitura. V. Arrostimento.
Arrosto. sost. Vivanda arrostita: *Assum, i*, n. Cic. *tosta caro, carnis*, f. Ovid. *assatura, ae*. f. Vopisc.
Arrosto di vitello: *assum vitellinum*. Cic. Fare un arrosto, fare un errore. V. Errare. Questa pensata m'è venuta più a tempo che l'arrosto: *sat hoc recte mihi in mentem venit*. Ter.
Arrosto. add. V. Arrostito.
Arrota. sost. V. Aggiunta.
Arrotamento. L'arrotare: *Exacutio, onis*. f. Plin.
Arrotare.—1—Assottigliare il taglio de' ferri colla ruota: *Acuere*, a. 3. Oraz. *exacuere*, a. 3. Cic. *acutum reddere*, a. 3. Oraz. *cote acuere*, a. 3. Plin. *saxo asperare*. a. 1. Tac. — 2 — Lisciare, pulire: *Expolire*, a. 4. Ovid. *polire*. a. 4. Plin. —3—Uccidere col supplizio della ruota: *Celeri rota membra versare*. a. 1. Tib. — 4—Agitarsi: *Se jactare*, a. 1. *se commovere*, a. 2. Cic. *se movere*. a. 2. Ces.
Sono arrotati: *torti rapiuntur volucri rota*, Sen. *radiis rotarum districti pendent*. Virg.
Arrotato. add. da Arrotare: *Exacutus, acuminatus*, Plin. *acutus*, Plaut. *cotibus acutatus, a, um*. Veg.—Stropicciato, lisciato: *Expolitus, a, um*. Catul.
Cavallo arrotato, che ha il mantello con macchie: *maculosus tegmine equus*, Virg. *equus coloris maculosi*. Col.
Arrotatura. V. Arrotamento.
Arrotino. —1— Colui che arrota: *Acutor, oris*, m. Not. Tir. *qui acuit*. — 2 — Uomo amante del guadagno: *Lucrio, onis*. m. Fest.
Arroto. sost. V. Aggiunta.
Arroto. add. V. Aggiunto. add.
Arrotolare. Ridurre in forma di rotolo: *Convolvere*. a. 3. Plin.
Arrotolato. add. da Arrotolare: *Convolutus, a, um*. Plin.
Arrovellare.—1—n. ass. e pass. Stizzirsi rabbiosamente: *Furere*, n. 3. *exandescere*. n. 3. Cic.—2—att. Muovere ad ira: *Iram concitare*,

a. 1. Ovid. *accendere*, a. 3. Sil. *excitare*, a. 1. Tac. *iracundiam irritare*. a. 1. Curr.
Arrovellatamente. avv. Rabbiosamente: *Rabide, rabiose, iracunde*, Cic. *irate*. Fedr.
Arrovellato. add. da Arrovellare: *Rabiosus, iratus*, Cic. *rabidus*, Prop. *obiratus*, Liv. *incensus, a, um*. Fedr.
Arroventamento. Lo arroventare: *Inflammatio, onis*. f. Cic.
Arroventare. Riscaldar molto: *Percalefacere*, a. 3. *percandefacere*. a. 3. Vitr.
Arroventimento. V. Arroventamento.
Arroventire. n. pass. Divenir rovente: *Candescere*, n. 3. Lucr. *candefieri*. pass. anom. Plin.
Arroventito. add. da Arroventire: *Candens, entis*, Lucr. *candefactus, a, um*, Plin. *igne rubens, entis*. Ovid.
Il ferro arroventito s'indura a colpi di martello: *ferrum accensum igni duratur ictibus*. Plin.
Arrovesciamento. Lo arrovesciare: *Inversio, onis*, f. Quint. *versura, ae*. f. Varr.
Arrovesciare. —1— Capovolgere: *Evertere*, a. 3. *invertere*, a. 3. Cic. *resupinare*. a. 1. Liv. —2— Gettar per terra. V. Rovesciare.
Arrovesciato. add. da Arrovesciare: *Resupinus*, Ovid. *conversus, reversatus, a, um*. Plin.
Arrovesciatura. V. Arrovesciamento.
Arrozzire. Far rozzo: *Rudem facere*, a. 3. *reddere*. a. 3. — neutr. Divenir rozzo: *Rudem fieri*. n. pass. anom.
Arrozzito. add. da Arrozzire: *Rudis, e, impolitus*, Cic. *rusticus, a, um*. Virg.
Arrubigliare. } Far diventar rosso: *Rube-*
Arrubinare. } *facere*. a. 3. Ovid.
Arrudato. V. Arruvidato.
Arruffare. —1— Disordinare i capelli, i peli, ecc. *Capillos turbare*. a. 1. Ovid. —2— Richiedere una femmina dell' onore per altrui. V. Arruffianare.
Arruffato. add. da Arruffare: *Impexus*, Virg. *incomptus, a, um*. Tac.
Arruffianare. —1— Fare il ruffiano: *Lenocinari*, d. 1. Cic. *lenocinium facere*. a. 3. Cod. —2— Imbellettare, lisciare: *Mangonizare*, a. 1. Plin. *fucare*, a. 1. Ovid. *fuco tingere*. a. 3. Prop.
Arruffianato. add. da Arruffianare, che ha del ruffiano: *Lenonius, a, um*. Plaut.
Arrugginire. —1— Diventar rugginoso: *Robiginari*, d. 1. Apul. *rubiginem trahere*, a. 3. *rubigine infestari*. pass. 1. Plin. —2— att. Far rugginoso: *Rubiginem obducere*. a. 3. Plin.
Arrugginito. add. da Arrugginire: *Robiginosus*, Plaut. *aeruginosus*, Sen. *rubigine laesus, a, um*. Ovid.
Parola arrugginita: *verbum rubigine infectum*. Tac.
Arrugiadare. V. Irrugiadare.
Arrugiadato. V. Irrugiadato.
Arruoto. sost. V. Aggiunta.
Arruvidare. Diventar ruvido: *Exasperari*. pass. 1. Quint.
Arruvidato. add. da Arruvidare: *Exasperatus, a, um*. Plin.
Arruvidato dal freddo: *gelu rigens*. Liv.
Arsella. Sorta di conchiglia: *Mitulus, i*. m. Plin.
Arsenale. Luogo ove si fabbricano navigli e e strumenti da guerra navale: *Navale, is*, n. Ovid. *navalia, ium*. n. pl. Cic.
Arsenico. Veleno corrosivo: *Arsenicum* e *arshenicum, i*. n. Plin.
Arsibile. V. Combustibile.
Arsicciare. V. Abbrustire.
Arsicciato. add. Alquanto arso: *Semiustulatus*, Cic. *semiustus, a, um*. Virg.
Arsicciati pali: *praeusta tela*. Tac. Arsicciate ceneri: *semiusti cineres*. Tac.
Arsiccio. V. Arsicciato.
Arsione. —1— Incendimento: *Exustio, onis*, f. Cic. *incendium, ii*. n. Nep. —2— Trasl. Eccessivo caldo: *Ardor, oris*, m. *fervor, oris*, m. Cic. *aestus, us*. m. Sall. —3— Caldo della febbre: *Febris fervor, oris*. m. Plin. —4— Asciugaggine della sete: *Arsura, ae*. f. Apul.
Arsivo. V. Caustico.
Arso. —1— add. da Ardere: *Ambustus, combustus, incensus, conflagratus, inflammatus, deflagratus*, Cic. *ustus*, Ovid. *arsus, a, um*. Plin. —2— Seccato: *Torridus*, Liv. *retorridus, a, um*. Col. —3— Povero: *Siccus, a, um*, Oraz. *inops, opis, indigens, entis, pauper, eris*. Cic.
Arsura. —1— V. Arsione per gli altri significati. —2— Siccità: *Siccitas, atis*, f. Ces. *torror, oris*. m. Cel. —3— Povertà estrema: *Egestas, atis*. f. Cic.
L'arsura fende gli adusti campi: *aestus hiulcat agros exustos*. Catul.
Artagoticamente. avv. Miracolosamente: *Mirabiliter, mirandum in modum*. Cic.
Artanita. Pan porcino: *Cyclaminus, i*, f. *cyclaminum, i*. n. Plin.

Artatamente. avv. —1— Astutamente, con arte: *Astute, callide, versute, sagaciter, malitiose, subdole*. Cic. —2— Ingannevolmente: *Fallaciter*, Cic. *fraudolenter*. Col.
Arte. —1— Insegnamento che dà regole certe per fare alcuna cosa: *Ars, artis*, f. *disciplina, ae*, f. Cic. *ratio, onis*. f. Lucr. —2— Abito, cavato dalla esperienza di poter operare con ragione intorno a qualsivoglia materia: *Ars, artis*, f. *magisterium, ii*, n. Cic. *peritia, ae*, f. Sall. *scientia, ae*. f. Plin. —3— Professione, mestiere: *Ars, artis*, f. *professio, onis*. f. Cic. —4— Occupazione: *Occupatio, onis*. f. Cic. —5— Bottega, officina: *Fabrica, ae*, f. Ter. *officina, ae*, f. Nep. *opificina, ae*. f. Plaut. —6— Ordigni dell'arte, del mestiere: *Instrumentum, i*, n. Cic. *arma, orum*. n. pl. Virg. —7— Artefice: *Artifex, icis*, m. Cic. *auctor, oris*. m. Plin. —8— Magistrato che rende ragione agli artisti, società degli artisti: *Artificum magistratus, us*, m. *collegium, ii*. n. —9— Artifizio, astuzia, frodolenza: *Ars, artis*, f. Oraz. *artificium, ii*, n. *machina, ae*, f. Cic. *fallacia, ae*. f. Virg. —10— Incantesimo: *Fascinus, i*, m. Virg. *cantio, onis*, f. Cic. *effascinatio, onis*, f. *incantamentum, i*, n. Plin. *praecantatio, onis*, f. Quint. *veneficium, ii*, n. *maleficium, ii*. n. Tac.
Arte del comandare, della musica, della medicina: *ars imperatoria*, Quint. *musica, medendi*. Plin. Arte rettorica: *ars rhetorica*. Quint. Le arti belle, liberali, militari, civili: *artes liberales*, Plin. *ingenuae*, Cic. *mutae*, Virg. *militares, civiles*. Tac. L'arte nautica, della guerra: *res navalis, militaris*. Cic. L'arte di coltivare e di conservare i frutti: *pomona*. Plin. Imparare le arti: *artes discere*. Ovid. Insegnare un'arte ad alcuno: *arte aliquem instruere*, Ovid. *instituere, erudire*. Cic. Esercitare un'arte: *artem exercere*, Oraz. *in arte aliqua versari*. Cic. Coltivare le arti: *artes colere*. Cic. Istruito in ogni buona arte: *optimis artibus praeditus*, Cic. *eruditus*. Nep. Proteggere le arti: *artes fovere*. Marz. Far qualche cosa secondo i precetti dell'arte: *ad artem revocare*. Cic. Esser valente in qualche arte: *arte aliqua valere*. Ovid. Opera fatta con arte, vesti lavorate con arte: *magnae artis opus*, Ovid. *arte laboratae vestes*. Virg. Arte prima. V. Grammatica. Mettere in arte. V. Adoperare. Gettar l'arte, far l'arte, far sortilegi: *consultare*. Tac. Con arte: *artificiose*. Cic. Uomo senz'arte, che non esercita alcun' arte: *iners*. Cic. Con arte sopraffina: *arte magistra*. Virg. Il sopraffino dell'arte stare nell'osservare le convenienze: *caput esse artis, decere*. Cic. Disapprovare le male arti: *malis moribus dissentire*. Sall. Adoperare ogni arte, ogni astuzia ad ecc.: *omnem adhibere machinam ad etc*. Cic. Scadde lo studio delle arti belle: *bonarum artium studia siluerunt*. Cic. Ognuno ha buona moglie e cattiva arte, prov. che vale: Niuno artefice è contento dell'arte sua: *nemo sua sorte contentus vivit*. Oraz. Città inespugnabile per arte e per natura: *urbs munitionibus ac naturali situ inexpugnabilis*, Liv. *oppidum et natura loci et manu munitum*. Virg. Straziare uno con arte malefica: *atro dente aliquem petere*. Oraz. Le arti da smungere i denari: *ministeria ad concutiendos homines*. Cod.
Artefatto. Che è opera dell'arte o fatto con arte: *Manufactus, artificiosus, a, um*, Cic. *artificialis, e*. Quint.
Artefice. —1— Esercitator d'arte: *Artifex, icis*, m. e f. Nep. *opifex, icis*, m. *faber, bri*, m. *fabricator, oris*, m. Cic. *officinator, oris*. m. Vitr. —2— Autore: *Auctor, oris*, m. *inventor, oris*, m. Virg. *artifex, icis*, m. e f. *architectus, i*. m. Cic.
Artefice di poco pregio: *cerdo*. Giov.
Artefícello. dim. d'Artefice. Artefice di poco valore: *Cerdo, onis*. m. Giov.
Arteficiato. V. Artificiale.
Arteficiuolo. } V. Arteficello.
Arteficiuzzo. }
Artefizio. V. Artificio.
Artemisia. Canapaccia (erba): *Artemisia, ae*, f. *botrys, ios*, f. Plin. *sirium, ii*. n. Apul.
Artemisiare. Confettare, comporre coll'artemisia: *Artemisia condire*. a. 4.
Artemisiato. add. da Artemisiare: *Artemisia conditus, a, um*.
Artemisiatura. Lo artemisiare: *Artemisiae infusio, onis*. f.
Arteria. Vena che porta il sangue dal cuore alle altre parti: *Arteria, ae*, f. Cic. *arteria, orum*. n. pl. Lucr.
Le arterie battere: *arterias micare*. Cic. Le arterie cessar di battere: *arterias requiescere*. Cic.
Arteriale. } add. di Arteria, spettante ad
Arterioso. } arteria: *Arteriacus, a, um*. Cels.
Arteriuzza. dim. d'Arteria: *Parva arteria, ae*. f.
Artetica. Artritide (infermità): *Arthritis, idis*, f. Vitr. *articularis morbus, i*, m. Plin. *artuum dolor, oris*. m. Cic.
Artetico. sost. Infermo d'artetica: *Articularius, ii*. m. Plaut.
Artetico. add. —1— d'Artetica, appartenente ad artetica: *Articularis, e, articularius, a, um*. Plin. —2— Che soffre d'artetica: *Arthriticus, a, um*. Cic.
Artezza. v. a. V. Strettezza.
Articella. dim. d'arte. Arte di poco guadagno: *Exigui lucri ars, artis*. f.
Artico. Nome del polo settentrionale: *Arctous, a, um*. Marz. — Polo artico: *Axis, is*, m. Cic. *arctous polus, i*. m. Marz.
Articolare. —1— Organizzare, formare le membra: *Membra, artus fingere*, a. 3. *formare*. a. 1. —2— Pronunziare distintamente: *Articulare*, a. 1. Lucr. *exprimere*, a. 3. Cic. *explanare*. a. 1. Plin.
Articolare le parole: *verba exprimere*, Quint. *explanare*. Plin. Articolar male le parole: *verba corrupte pronuntiare*. Gell. Articolare affettatamente le parole: *exprimere litteras putide*. Cic. Manca la lena e non esce la voce, nè si articola parola: *non sufficiunt vires, nec vox aut verba sequuntur*. Virg. La lingua articola e distingue la voce sformata: *lingua fingit, et terminat profusam vocem*. Cic.
Articolare. add. Appartenente ad articolo o giuntura: *Articularis, e*. Svet
Articolatamente. avv. Distintamente: *Articulate, articulatim*. Cic.
Articolato. —1— Che ha gli articoli o giunture: *Qui habet articulos*. Plin. —2— Espresso, pronunziato distintamente: *Expressus, explanatus*, Cic. *articulatus, a, um*. Solin.
Articolazione. —1— Nodo, giuntura: *Articulus, i*, m. Ces. *artus, uum*, m. pl. Cic. *artua, orum*, n. pl. Plaut. *junctura, ae*, f. Ovid. *verticulae, arum*. f. pl. Fest. —2— Pronunzia distinta: *Explanata vocum impressio, onis*. f. Cic.
Articolo. —1— Nodo, giuntura: *Articulus, i*, m. Cic. *artus, uum*, m. pl. Cic. *junctura, ae*, f. Ovid. *verticulae, arum*. f. pl. Fest. —2— Capo o punto di scrittura: *Caput, itis*, n. Cic. *articulus, i*. m. Cod. —3— Istante, momento: *Momentum, i*, n. *temporis articulus, i*. m. Cic. —4— Caso, occasione: *Casus, us*, m. Sall. *occasio, onis*. f. Cic. — 5 — Particella che si aggiunge a nomi e pronomi per distinguere o determinare una cosa: *Articulus, i*. m. Quint.
Articolo di ragione, questione di gius che si prende ad esaminare indipendentemente dal fatto: *quaestio; status quaestionis*. T. L. Articolo di fede, capo o dogma della dottrina cristiana: *christianae legis dogma*. T. E. Essere in, o sull'articolo di morte, star per morire: *mortem alicui imminere, impendere*. Cic. Che è in articolo di morte: *moribundus*. Cic. *supremis admotus*. Tac.
Articoloso. v. a. V. Snello.
Articulo. v. a. V. Articolo.
Artiere. sost. V. Artefice. — add. Operaio, che lavora: *Operarius, a, um*. Cic.
Artificiale. add. Fatto con artificio: *Artificiosus, a, um*, Cic. *artificialis, e*, Quint. *artifex, icis*, Prop. *facticius, a, um*. Plin.
Artificialmente. V. Artificiosamente.
Artificiare. Fare, lavorare con artificio: *Artificiose facere*, a. 3. *efficere*, a. 3. *componere*. a. 3. Cic.
Artificiato. V. Artefatto.
Artificio. — 1 — Arte, maestria: *Artificium, ii*, n. *magisterium, ii*, n. Cic. *ars, artis*, f. Virg. *scientia, ae*, f. Plin. *peritia, ae*. f. Sall. — 2 — Opera, lavoro fatto con arte: *Artificio perfectum opus, eris*. n. Cic. — 3 — Ordigno, macchina: *Instrumentum, i*, n. *machina, ae*, f. Cic. *machinamentum, i*. n. Liv. —3— Astuzia: *Artificium, ii*, n. *machina, ae*, f. Cic. *ars, artis*, f. Oraz. *fabrica, ae*, f. Ter. *dolus, i*. m. Sall.
Con artificio: *artificiose*, Cic. *artificialiter*. Quint. Senza artificio, semplice: *nudus*. Cic. Gli artificii del dire, di un discorso: *insidiae orationis*. Cic. Usare soverchio artificio nelle parole: *affectare cultum in verbis*. Quint.
Artificiosamente. avv. —1— Con artificio: *Artificiose, affabre*, Cic. *artificialiter*, Quint. *fabre*. Plaut. — 2 — A bella posta: *Consulto*, Cic. *consulte*. Liv.
Artificiosità. Artificio: *Artificium, ii*, n. *magisterium, ii*, n. Cic. *ars, artis*. f. Virg.
Artificioso. V. Artificiale.
Artifiziale. V. Artificiale.
Artifiziare. V. Artificiare.
Artifiziatamente. — 1 — Artificiosamente: *Artificiose, affabre*, Cic. *artificialiter*, Quint. *fabre*. Plaut. —2— Fittiziamente, falsamente: *Ficte, dissimulanter*. Cic.
Artifiziato. V. Artificiale.
Artifizio. V. Artificio.
Artifiziosamente. V. Artificiosamente.
Artifiziosità. V. Artificiosità.
Artifizioso. V. Artificiale.

Artigianello. dim. e avvilitivo d'artigiano: *Parvus* o *ignobilis opifex, icis.* m. Cic.

Artigiano. sost. Artefice: *Artifex, icis,* m. e f. Nep. *opifex, icis,* m. e f. *faber, bri,* m. Cic. *officinator, oris.* m. Vitr.

Artigiano. add. Che esercita arte: *Artifex, icis,* m. e f. *opifex, icis.* m. e f. Cic.

Artigliare. Prendere coll'artiglio: *Unguibus arripere,* a. 3. *corripere.* a. 3.

Artigliato.—1—add. da Artigliare: *Unguibus arreptus, a, um.*—2—Armato d'artigli: *Uncus, a, um.* Virg.

Artigliere.—1—Maestro di gettare artiglierie: *Bellicorum tormentorum machinator, oris.* m. Liv. —2— Soldato di artiglieria: *Manuballistarius, ii.* m. Veg.

Artiglieria. Strumento di metallo adoperato in guerra per batter muraglie, ripari ed uomini: *Tormentum, i,* n. Cic. *bellicum tormentum, i.* n. Liv.

Grande arredo di artigliera: *magna tormentorum copia.* Cic.

Artiglio. Unghia adunca degli animali rapaci: *Unguis, is,* m. Cic. *ungula, ae, f.* Varr. *falcula, ae.* f. Plin.

Artiglioso. add. Armato d'artiglio, o fatto a guisa d'artiglio: *Uncus, a, um.* Virg.

Artimone. Vela da nave: *Artemon, onis.* m. Cod.

Artista. V. Artefice.

Arto. V. Stretto.

Artritico. add. Articolare: *Articularis, e, articularius, a, um.* Plin.

Artritide. V. Artetica.

Arturo. Segno celeste: *Arcturus, i.* m. Cic.

A Ruba. posto avverb.—1—col verbo Mettere vale Saccheggiare: *Vastare, a. 1. populari,* d. 1. Cic. *diripere,* a. 3. Liv. *praedari.* d. 1. Nep.—2— col verbo Andare, vale Essere saccheggiato: *Vastari,* pass. 1. *diripi,* pass. 3. Sall. *populari.* pass. 1. Liv.

A Ruffa Raffa e Alla Ruffa Alla Raffa. posto avverb. A gara, con impegno: *Certatim,* Cic. *obnixe.* Ter.

Aruspicare. Fare o prendere gli auspicii: *Auspicari,* d. 1. Cic. *auspicare.* a. 1. Plaut.

Aruspice. Colui che dalle interiora degli animali presagiva il futuro: *Haruspex, icis,* m. *extispex, icis.* m. Cic.

Essere in uffizio di aruspice: *haruspicinam facere.* Cic.

Aruspicio. Indovinamento, l'arte dell'aruspice: *Haruspicium, ii,* n. Catul. *haruspicina, ae,* f. Cic. *extispicium, ii.* n. Svet.

Arzanà e Arzanale. V. Arsenale.

Arzente. V. Ardente.

Arzentino. V. Argentino.

Arzigogolare. Fantasticare: *Comminisci,* d. 3. *meditari,* d. 1. Cic. *fabricare,* a. 1. *somniare.* a. 1. Plaut.

Arzigogolo. Invenzione sottile e fantastica: *Inventum, i,* n. *commentum, i.* n. Cic.

Arzillo. Agile, snello: *Agilis, e, celer, eris, re,* Oraz. *expeditus, a, um.* Cic.

AS

A Sacca. posto avverb. vale In gran quantità: *Abunde, affatim, copiose, affluenter, large, largiter.* Cic.

A Sacco. posto avverb. co'verbi Mandare, mettere e simili, vale Saccheggiare: *Vastare,* a. 1. *populari,* d. 1. *depopulari,* d. 1. Cic. *praedari,* d. 1. Nep. *perpopulari,* d. 1. *diripere.* a. 3. Liv.

A Saccomanno. V. A Sacco.

A Saetta. posto avverb. vale Rapidissimamente: *Velocissime, ocyssime.* Sall.

A Saltacchione. posto avverb. vale A salti: *Saltatorie,* Apul. *subsultim.* Gell.

A Salvamano. posto avverb. vale A man salva: *Impune,* Ter. *tute,* Plaut. *tuto.* Ces.

A Salvamento. posto avverb. vale Senza danno: *Impune,* Ter. *tuto, secure.* Ces.

A Sangue. posto avverb. col verbo Andare, vale Piacere, andare a genio: *Arridere,* n. 2. *placere,* n. 2. Cic. *congruere.* n. 3. Tac.

A sangue caldo, vale Con animo perturbato da qualche violento ed improvviso affetto: *impetu.* Tac. A sangue freddo, vale Con animo posato e tranquillo: *tranquillo animo.* Cic.

A Sanità. posto avverb. vale In sanità, con sanità: *Optima valetudine.* Cic.

Asaro. Erba di montagna: *Asarum, i.* n. Plin.

A Sbacco. posto avverb. vale In gran copia: *Abunde, affatim, copiose.* Cic.

A Sbaraglio. posto avverb. co'verbi Mettere, porre e simili, vale Mettere, porre a pericolo: *In periculum adducere,* a. 3. *in discrimen adducere.* a. 3. Cic.

Asbergo. V. Usbergo.

A Sbieco. posto avverb. vale Obbliquamente, per traverso: *Oblique,* Cic. *in transversum,* Plin. *transverse.* Vitr.

A Scacchi. posto avverb. Si dice di quei lavori che si fanno a forma di scacchi o quadretti dipinti: *Tesselatim.* Apic.

Fatto a scacchi: *tesselatus,* Svet. *scutulatus.* Plin.

A Scala. posto avverb. vale Per gradi, gradatamente: *Gradatim.* Cic.

A Scaltrimento. posto avverb. vale Scaltritamente, astutamente: *Callide, vafre, sagaciter, versute.* Cic.

A Scancio. V. A Schiancio.

Ascaride. Piccolo verme, che si trova per lo più nell'intestino retto: *Ascaris, idis.* m. ST. NAT.

A Scavezzacollo. posto avverb. vale Precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo: *Praecipitanter,* Lucr. *raptim,* Ces. *ruptim.* Virg.

Si gettavano a scavezzacollo alle navi: *ad naves ruebant.* Tac.

Asce e Ascia. Strumento di ferro col manico di legno per tagliare: *Securis, is, f.* Liv. *bipennis, is, f.* Virg. *ascia, ae, f.* Plin. *dolabra, ae.* f. Col.

Far giustizia coll'asce, vale Amministrarla ciecamente, alla grossa: *calliditatem fori non exercere.* Tac.

Ascella. Concavo dell'appiccatura del braccio colla spalla: *Axilla, ae,* f. Cic. *ala, ae.* f. Plin.

Cavità delle Ascelle: *alarum vallis.* Catul.

A Scelta. posto avverb. vale A elezione, ad arbitrio: *Arbitratu, ad libidinem,* Cic. *ad libita.* Tac.

Ascendente. sost.—1—Dicesi così quel segno del zodiaco, o parte di esso, che spunta dall'orizzonte al nascere o al formarsi di checchessia: *Nascitura, ae,* f. Svet. *surgens sidus, eris,* n. Sen. *horoscopus, i.* m. Pers.—2—Ascendenza, origine: *Ortus, us,* m. Cic. *origo, inis.* f. Ovid.—3—E nel numero del più chiamansi Ascendenti gli antenati per retta linea: *Ascendentes, ium,* m. pl. Cod. *majores, um.* m. Cic.

Aver buono ascendente, vale Avere buona fortuna: *optima fortuna esse.* Cic. Aver cattivo ascendente, vale Avere cattiva fortuna: *fortuna duriore conflictari.* Cic.

Ascendenza. Ascendenti, antenati in retta linea: *Genus, eris,* n. Nep. *ortus, us,* m. Cic. *origo, inis,* f. Ovid. *majores, um,* m. Cic. *ascendentes, ium.* m. pl. Cod.

Ascendere. —1— Salire: *Ascendere,* a. 3. Cic. *conscendere,* a. 3. Liv. *scandere,* a. 3. Ovid. *subire.* n. 4. Liv.—2— n. Arrivare, sommare e simili, e dicesi particolarmente di numero: *Pertingere,* a. 3. *pertinere,* n. 2. *attingere.* n. 3. Cic—3—Esser grande, soprastare: *Excellere,* n. 3. *praestare,* n. 1. *superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. Cic. *praecellere,* n. 3. *praeminere.* n. 2. Tac.—4—Crescere, aumentarsi: *Augescere,* n. 3. *crescere.* n. 3. Cic.

Ascendere ai primi onori: *ad summos honores pervenire, adscendere.* Cic.

Ascendimento. L'ascendere: *Ascensio, onis,* f. *ascensus, us,* m. Cic. *scansio, onis.* f. Vitr.

Ascensionario. add. Che ascende: *Ascendens, entis.* Vitr.

Ascensione. } V. Ascendimento.
Ascenso. }

Ascensore. verbal. masc. Chi ascende: *Ascendens, entis.* m. Vitr.

A Scentre. V. A Sciente.

Asceso. add. da Ascendere: *Ascensus,* Prop. *inscensus,* Svet. *conscensus, a, um.* Giust.

Ascesso. Postema: *Vomica, ae, f.* Cic. *apostema, atis,* n. *suppuratio, onis,* f. *suppuratum, i,* n. Plin. *abscessus, us.* m. Cels.

Ascetico. add. Contemplativo, e attenente alla contemplazione delle cose divine: *Divinarum rerum contemplationi addictus, a, um.*

A Scherno. posto avverb. col verbo Avere, vale Schernire, non curare, disprezzare: *Aspernari,* d. 1. *contemnere,* a. 3. *ludere,* a. 3. *ludificari,* d. 1. *irridere,* a. 2. *ridere,* a. 2. *deridere,* a. 2. *deludere,* a. 3. *inludere.* a. 3. Cic.

A Schiancio. posto avverb. In maniera che partecipi del lungo e del largo, in isbieco: *Oblique,* Cic. *transverse.* Vitr.

Aschiare. V. Astiare.

A Schiera. posto avverb. In compagnia, in truppa: *Turmatim,* Ces. *gregatim,* Sen. *catervatim.* Liv.

Presero a dispiegarsi a schiera a schiera: *turmatim explicari caeperunt.* Ces.

Aschierare. V. Schierare.

A Schifo. posto avverb. col verbo Avere, vale Avere a stomaco, dispregiare: *Fastidire,* a. 4. *aspernari,* d. 1. *contemnere,* a. 3. Cic. *dedignari.* d. 1. Virg.

A Schimbescì. } A schiancio, a sghembo:
A Schimbescio. } *Oblique,* Cic. *transverse,* Vitr. *in transversum.* Plin.

Aschio. V. Astio.

Aschioso. V. Astioso.

A Schisa. } V. A Schimbeschi.
A Schiso. }

A Shivo. V. A Schifo.

Ascia. V. Asce.

Asciare. Digrossare legni coll'ascia: *Dolare,* a. 1. Cic. *perdolare,* a. 1. *asciare,* a. 1. Vitr. *deasciare,* a. 1. Plaut. *dedolare,* a. 1. Col. *ascia potire.* a. 4. Cic.

Asciata. Colpo dato coll'ascia: *Securis ictus, us.* m.

A Sciente. posto avv. Vale a bello studio, deliberatamente: *Scienter,* Plin. *consilio, consulte, composito, industria,* Liv. *cogitate, cogitalo, dedita opera.* Cic.

Asciogliere. V. Assolvere.

Asciolto. V. Assolto.

Asciolvere. sost. Colazione della mattina: *Prandium, ii,* n. Cic. *jentaculum, i.* n. Svet.

Asciolvere. verbo. Mangiar la mattina innanzi desinare: *Prandere,* a. e n. 2. *gustare,* a. 1. Cic. *jentare.* n. 1.

Ascise. v. a. add. Privo: *Privatus, orbatus,* Cic. *cassus, a, um.* Virg.

Ascite. Idropisia del basso ventre: *Ascites, ae.* f. Cel. Aurel.

Ascitico. add. Che patisce d'ascite: *Hydropicus, a, um,* Oraz. *ascite laborans, antis.*

Ascitizio. add. Non proprio, preso d'altronde: *Adscitus, a, um.* Nep.

Asciugaberrette. Ladro: *Fur, furis.* m. Plaut.

Asciugaggine. Privazione d'umido, secchezza: *Siccitas, atis,* f. Plaut. *siccatio, onis,* f. *ariditas, atis.* f. Plin.

Asciugamento. V. Asciugaggine.

Asciugare. Consumare e levare l'umidità alle cose molli, disseccare: *Adsiccare,* a. 1. Col. *siccare,* a. 1. Ovid. *arefacere,* a. 3. Varr. *dessiccare.* a. 1. Plaut.

Asciugato. add. da Asciugare: *Siccatus,* Ovid. *adsiccatus,* Col. *arefactus, a, um.* Plin.

Asciugatojo. Sciugatojo: *Linteum, i,* n. *sudarium, ii.* n. Catul.

Asciuttamente. avv. —1— Con asciuttezza: *Sicce,* Col. *aride.* Varr.—2—Brevemente: *Brevi, breviter, tenuiter, summatim.* Cic. —3— Parcamente: *Arcte, parce.* Plaut.

Asciuttezza. astr. d'Asciutto: *Siccitas, atis,* f. Plaut. *siccatio, onis,* f. *ariditas, atis.* f. Plin.

Asciutto. sost. Aridità: *Ariditas, atis,* f. *siccatio, onis,* f. Plin. *siccitas, atis.* f. Plin.

Tirar le navi in asciutto: *subducere naves in aridum.* Ces.

Asciutto. add. —1— Asciugato: *Aridus,* Cic. *siccus,* Oraz. *siccatus,* Ovid. *retorridus, a, um.* Col. —2— Magro, leggiero di carne: *Gracilis, e,* Oraz. *macer, cra, crum,* Virg. *macilentus, a, um.* Plaut.—3—Macilente, stenuato: *Macilentus,* Plaut. *strigosus, a, um.* Liv. —4— Povero, mendico: *Inops, is, indigus, a, um,* Virg. *indigens, entis, mendicus,* Cic. *siccus, a, um.* Oraz. —5— Privo d'ornato, meschino: *Inelegans, antis, incomptus,* Cic. *siccus, inconditus,* Gell. *incultus, a, um.* Oraz. —6— Assetato: *Siccus, a, um,* Plaut. *sitiens, entis.* Ovid. —7— e in forza d'avv. vale Brevemente: *Brevi, breviter, summatim.* Cic.

Occhi asciutti: *sicci oculi.* Sen. Guado asciutto: *sterile vadum.* Sen. Giornate asciutte: *sicci dies.* Oraz. Pane asciutto: *siccus panis.* Sen. Morir di morte asciutta, vale Morir di morte naturale: *morte sua mori.* Sen. Rimaner a denti asciutti, vale Rimaner senza mangiare: *fame laborare.* Plin.

Asciuttore. V. Asciuttezza.

Asclepiadeo. Aggiunto di verso: *Asclepiadeus, a, um.* Diomed.

Ascolta. sost. Sentinella: *Vigilia, ae,* f. Sall. *excubitor, oris,* m. Ces. *excubiae, arum.* f. pl. Cic.

Far l'ascolta, vale Far la sentinella: *excubare.* Ces. Le ascolte guarderanno meno di giorno, e veglieranno meno la notte: *minus intentae diurnae stationes, ac nocturnae vigiliae erunt.* Liv.

Ascoltamento. L'ascoltare: *Auscultatio, onis,* f. Plaut. *auditio, onis,* f. Cic. *auscultatus, us.* m. Apul.

Ascoltare. Stare a udire con attenzione: *Auscultare,* a. 1. Oraz. *audire,* a. 4. *accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. *auribus accipere,* a. 3. *percipere.* a. 3. Cic.

Ascoltare con benevolenza: *aequo animo attendere.* Ter. Essere ascoltato con grandissima benevolenza da alcuno: *auribus aequissimis alicujus uti.* Cic. Ascoltare alcuno con silenzio: *praestare alicui silentium,* Liv. *adesse cum silentio.* Ter. Ascoltare attentamente: *aures arrigere.* Ter. Ascoltare con piacere i poeti: *dedere aures suas poetis.* Cic. Il timore impedisce alle orecchie di ascoltare: *animi timor auribus officit.* Sall. Nel dare questo giudizio non ascolterò il mio dolore, non seconderò l'ira mia: *in hac senten-*

tia dicenda non parebo dolori meo, non iracundiae serviam. Cic. Eccomi ad ascoltarti: *jamdudum ausculto.* Oraz. Ascoltami un poco: *ausculta paucis.* Ter. A quel che io ascolto: *quantum audio.* Ter. Affinchè nelle altrui sciagure ascoltiate la vostra pietà ed indulgenza: *ut in alterius dolore vel pietati vel indulgentiae vestrae serviatis.* Cic.
Ascoltato. add. da Ascoltare: *Auditus, exauditus, a, um.* Cic.
Ascoltatore. verbal. masc. Chi ascolta: *Auscultator, oris,* m. *auditor, oris,* m. *audiens, entis.* m. Cic.
Ascoltatrice. verbal. femm. Che ascolta: *Audiens, entis.* f. Cic.
Ascoltazione.
Ascolto. sost. } V. Ascoltamento.
Ascolto. add. Licenziato: *Dimissus, a, um.* Cic.
Ascondere. Nascondere: *Abscondere,* a. 3. *tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *occulere,* a. 3. *abdere,* a. 3. *celare.* a. 1. Cic.
Ascondimento. Nascondimento: *Occultatio, onis.* f. Cic.
Ascondito. V. Ascoso.
A scoperto. posto avverb. vale In luogo scoperto: *Sub dio,* Col. *sub divo.* Oraz.
A scorza A Scorza. posto avverb. A parte a parte: *Particulatim,* Cic. *carptim.* Liv.
Ascosaglia. Nascondiglio: *Latebra, ae,* f. *recessus, us.* m. Cic.
Ascosamente. avv. Occultamente: *Abscondite, abdite, occultate, clam,* Cic. *occulte.* Cic.
Ascoso e Ascosto. add. da Ascondere: *Abditus,* Oraz. *absconditus, occultus, occultatus, clausus, reconditus,* Cic. *conditus, a, um.* Virg.
Ascostamente. V. Ascosamente.
Ascosto. V. Ascoso.
Ascrittizio. add. T. L. Ascritto ad una colonia o simile: *Ascripticius, a, um.* Cic.
Ascritto. add. da Ascrivere: *Adscriptus, a, um.* Cic.
Ascrivere. Attribuire, imputare: *Adscribere,* a. 3. *dare,* a. 1. *vertere,* a. 3. Cic. *inscribere,* a. 3. Ovid. *tribuere,* a. 3. Nep. *imputare,* a. 1. *referre.* a. anom. Tac.
Ascrivere nel numero, vale Mettere nel numero, annumerare: *adscribere,* Tac. *numerare, referre,* Cic. *accensere.* Sen. Ascrivere a colpa ad alcuno: *vitio alicui dare, vertere.* Cic. Ascrivere, attribuire un'opera ad alcuno: *addicere opus nomini alicujus.* Gell. Ascrivere ad uno la cagione di qualche cosa: *referre causam alicujus rei ad aliquem.* Tac. Ascrivere uno alla milizia: *adscribere aliquem militiae.* Cic. Ascrivere nel numero degli Dei: *reponere in Deos, in Deorum numero.* Cic. Ascrivono queste disavventure all'ira degli Dei: *illi haec mala in iras Deorum vertunt.* Liv. Verre ascrisse a debito di lui: *Verres illi expensum tulit.* Cic.
A scrocchio e A Scrocco. posto avverb. vale A ufo: *Alienis sumptibus, alienis impensis.* Sfamarsi a scrocco: *aliena vivere quadra.* Giov.
A sdegno. posto avverb. co' verbi Avere, tenere, pigliare e simili, vale Abborrire, sdegnare: *Stomachari,* d. 1. Cic. *dedignari.* d. 1. Virg.
A secco. posto avverb. vale Senza acqua, asciuttamente: *Sicce,* Col. *aride.* Varr.
A seconda. posto avverb. vale — 1 — Secondo il corso dell'acqua: *Secundo amni.* Virg. — 2 — Prosperamente: *Secundo, prospere, ex o de voluntate.* Cic.
Tutto va a seconda: *omnia ex sententia succedunt.* Cic. Si piegava a seconda della fortuna: *ad motum fortunae se movebat.* Ces.
Asecuzione. V. Esecuzione.
A segno. posto avverb. vale A perfezione: *Perfecte,* Cic. *ad unguem.* Oraz.
A segno che. posto avverb. vale In guisa che: *Ita ut, eo ut.* Cic.
Asello. Specie di pesce di mare: *Asellus, i.* m. Plin.
A sembianza. posto avverb. A simiglianza: *Ad similitudinem,* Cic. *exemplo,* Ovid. *instar,* Ces. *ad instar.* Cod.
Asemplo.
Asempro. } V. Esempio.
Asemprare. V. Assemprare.
Asequie. V. Esequie.
Asercitare. V. Esercitare.
Asercitato. V. Esercitato.
Asercito. V. Esercito.
A sesta. posto avverb. vale — 1 — Misuratamente, per lo appunto: *Ad amussim,* Varr. *perfecte,* Cic. *examussim.* Plin. — 2 — A proposito, in acconcio: *Apte, commode, commodum, opportune.* Cic.
Asfaltite. Sorta d'erba: *Asphaltion, ii.* n. Plin.
Asfalto. Bitume: *Bitumen, inis,* n. *naphtas, ae.* m. Plin.

Asfodillo. Specie d'erba: *Asphodelus, i.* m. Plin.
A sghembo. posto avverb. A schiancio, a schimbescio: *Oblique,* Cic. *transverse,* Vitr. *in transversum.* Plin.
A schimbescio.
A sguincio. } V. A Sghembo.
A sicurtà. posto avverb. — 1 — Confidentemente: *Confidenter,* Plaut. *familiariter, fidenter.* Cic. — 2 — Con sicurezza: *Tute,* Plaut. *tuto.* Ces.
Asilo. — 1 — Franchigia, luogo di sicurezza: *Asylum, i,* n. *perfugium, ii,* n. *confugium, ii.* n. Ovid. — 2 — Figurat. *Portus, us,* m. *receptus, us.* m. Cic.
Offrire ad alcuno un asilo sicuro: *praebere perfugium alicui.* Cic. La casa per ogni cittadino è asilo inviolabile: *domus uniquique civium est sanctum perfugium.* Cic.
Asima. V. Asma.
Asimato. V. Asmatico.
Asimetro. Incommensurabile: *Immensus, infinitus, a, um.* Cic.
A simiglianza.
A simile.
A similitudine. } posti avverb. valgono Similmente, come: *Ad similitudinem,* Cic. *instar,* Ces. *ad instar.* Cod.
Asina. La femmina dell'asino: *Asina, ae.* f. Varr.
Asinaccio. — 1 — peggiorat. d'Asino: *Enormis asinus, i.* m. — 2 — Talora dicesi ad uomo zotico, ignorante: *Asinus, i,* m. *caudex, icis,* m. *stipes, itis.* m. Ter.
Asinaggine. Asineria: *Inscitia, ae,* f. Oraz. *insipientia, ae,* f. Cic. *stultitia, ae.* f. Plaut.
Asinajo. Guidator d'asini: *Asinarius, ii.* m. Cat.
Asindeto. T. R. *Asyndeton, i.* n. *dissolutio, onis.* f. Cic.
Asinella. Piccola asina: *Asella, ae.* f. Ovid.
Asinello. dim. d'Asino: *Asellus, i.* m. Oraz.
Asineria. V. Asinaggine.
Asinescamente. avv. Stupidamente, stoltamente: *Inepte, insulse,* Cic. *stulte.* Ovid.
Asinesco. add. d'Asino, di maniera d'asino: *Asinarius, a, um,* Cat. *asinalis, e.* Apul.
Asinetto. Piccolo asino: *Asellus, i.* m. Oraz.
Asinino. add. — 1 — Di razza d'asino: *Asininus, a, um.* Varr. — 2 — Zotico, scortese: *Rusticus, a, um,* Virg. *rudis, e, agrestis, e.* Cic.
A sinistra. posto avverb. vale Dalla banda sinistra: *A sinistra, ad laevam,* Cic. *a sinistra parte,* Ces. *sinistrorsum,* Oraz. *laeva,* Liv. *in laevum,* Ovid. *in laevam,* Plin. *laevum.* Virg.
E un repentino fragore tuonò a sinistra: *subitoque fragore intonuit laevum.* Virg.
Asinità. Asinitade e Asinitate. — 1 — Stato e natura d'asino: *Asinina natura, ae.* f. — 2 — Asinaggine, sciocchezza: *Inscitia, ae,* f. Oraz. *insipientia, ae,* f. Cic. *stultitia, ae.* f. Plaut.
Asino. — 1 — Ciuco, animale noto: *Asinus, i,* m. Cic. *cillus, i.* m. Petr. — 2 — Aggiunto ad uomo. Zotico, ignorante: *Asinus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *rupico, onis.* m. Apul. — 3 — Talora si dice ad altrui per ingiuria: *Asinus, i,* m. *stipes, itis,* m. *caudex, icis.* m. Ter.
Andar dietro al suo asino, vale Attendere ai proprii fatti: *sua negotia gerere, curare.* Cic. Esser l'asino, vale Esser aggravato di fatiche, durar fatiche da asino: *magnis laboribus frangi.* Cic. Lega l'asino dove vuole il padrone, vale Fa a modo del padrone: *ut homo est ita morem geras.* Ter. Legar l'asino, e legar l'asino a buona caviglia, vale Addormentarsi: *condormiscere,* Plaut. *addormiscere.* Cic. Qual asino dà in parete, tal riceve, e si dice Quando uno riceve la pariglia d'ingiurie che egli ha fatto: *ut sementem feceris ita et metes.* Cic. Chi non può dar all'asino dà al basto, e vale che Chi non può vendicarsi con chi e' vorrebbe, si vendica con chi può: *qui asinum non potest, stratum caedit.* Petr. Lavare il capo all'asino, e Far la zuppa all'asino, vagliono Far benefizio a chi nol conosce, e in generale sciupar l'opera e la spesa: *laterem lavare,* Ter. *in aqua scribere.* Catul. Fa come l'asino che porta il vino e beve l'acqua, vale S'affatica in pro d'altri: *flumine vicino stultus sitit.* Petr. L'asino non conosce la coda se non quando ei non l'ha, cioè: Lo stolto non conosce il bene se non quando ne è privo: *tum denique omnes nostra intelligimus bona, cum ea quae in potestate habuimus, amisimus.* Plaut. Disputare dell'ombra dell'asino, vale Disputare di cose frivole: *rixari de lana caprina.* Oraz. Trotto d'asino, vale Cosa che dura poco: *flamma de stipula.* Ovid. Fui pretto asino: *asinus germanus fui.* Cic. Poffar che pezzo d'asino: *pro Jupiter, hominis stultitiam.* Ter.
Asino. T. ASTR. Nome di alcune stelle: *Asinus, i.* m.
Asinone. — 1 — Asino grande: *Enormis asinus, i.* m. — 2 — Uomo zotico, villano: *Asinus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *rupico, onis.* m. Apul.

Asino Salvatico. V. Onagro.
Asintote. V. Asintoto.
Asio. V. Agio.
Asma. Malattia che impedisce la respirazione e fa ambascia: *Anhelitus, us,* m. *anhelatio, onis,* f. *dyspnoea, ae.* f. Plin.
Asmatico.
Asmoso. } add. Che patisce d'asma: *Anhelus,* Virg. *asthmaticus, suspiriosus, dyspnoicus, a, um, anhelator, oris.* m. Plin.
Asnello. V. Snello.
A sodo. V. Fortemente.
A sofficienza. V. A Sufficienza.
Asolare. Alitare: *Respirare,* n. 1. Plaut. *spirare,* n. 1. Cels. *halitare.* n. 1. Enn.
A solatio. posto avverb. vale Dalla banda volta a mezzogiorno: *Ad meridiem,* Cic. *in meridiem.* Tac.
Luogo a solatio: *apricus locus.* Cic.
Asoliere. V. Asuliere.
Asolo. V. Respiro.
A solo A Solo. posto avverb. vale Solo con solo: *Remotis arbitris.* Cic.
A somiglianza che. posto avverb. vale Come se: *Quasi, tamquam, perinde ac.* Cic.
A sommo. posto avverb. vale Alla sommità: *Ad summum.* Ces.
A sommo all'acqua: *ad summam aquam.* A sommo alla bocca del pozzo: *apud summum puteum.* Plaut.
A sommossa. posto avverb. vale A persuasione, per instigazione: *Instinctu.* Tac.
A soperchianza.
A soperchio. } Soperchiamente: *Supervacuo,* Quint. *supervacue.* Cod.
A sorso A Sorso. V. A Centellini.
A sorte. posto avverb. Per ventura, a caso: *Forte,* Virg. *casu, temere.* Cic.
Trarre, tirare a sorte: *sortiri,* Cic. *sorte ducere,* Sall. *sorte trahere.* Virg.
A sovvallo. posto avverb. vale A isonne: *Abunde, affatim, copiose.* Cic.
Aspa. V. Aspo.
A spada tratta. posto avverb. In tutto e per tutto, affatto: *Omnino, prorsus, funditus,* Cic. *penitus,* Oraz. *ex toto,* Ovid. *in totum.* Plin.
Aspalato. Sorta d'arbusto: *Aspalatus, i.* m. Plin.
Aspalto. V. Asfalto.
Aspandere. V. Spandere.
A sparabicco. posto avverb. col verbo Andare, vale Andare a zonzo: *Vagari.* d. 1. Cic.
Asparago. Sparagio: *Asparagus, i.* m. Giov.
Aspe. V. Aspido.
Asperamente. V. Aspramente.
A speranza. posto avverb. vale Con speranza: *Spe, in spe.* Cic.
Stare a speranza d'ogni bene: *omnia optime sperare.* Cic.
Asperare. Inasprire, irritare: *Asperare,* a. 1. *exasperare.* a. 1. Liv.
Asperarteria. Trachea: *Aspera arteria, ae,* f. Cic. *trachia, ae,* f. Macr. *fistula, ae,* f. *animae canalis, is.* m. Plin.
Asperetto. V. Aspretto.
Asperezza. V. Asprezza.
Aspergere. Bagnare, spruzzare: *Aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Cic. *respergere,* a. 3. *spargere,* a. 3. *irrorare,* a. 1. Ovid. *perfundere,* a. 3. Oraz. *diluere,* a. 3. *madefacere,* a. 3. Virg. *suffundere.* a. 3. Plaut.
Aspergere di sale, vale Insalare: *sale aspergere.* Plin. Aspergere di lacrime: *lacrimis conspergere,* Cic. *profundere lacrimis.* Ovid.
Aspergine. Spruzzo: *Aspergo, inis.* f. Ovid.
Aspergitore. verbal. masc. Chi asperge: *Perfundens, entis.* m. Plin.
Asperienza. V. Esperienza.
Asperità.
Asperitudine. } V. Asprezza.
Aspero. V. Aspro.
Aspersione. L'aspergere: *Aspersio, onis,* f. *respersio, onis,* f. Cic. *inspersio, onis,* f. *conspersio, onis,* f. Pall. *perfusio, onis.* f. Plin.
Asperso. add. da Aspergere: *Aspersus, inspersus,* Oraz. *conspersus, suffusus,* Cic. *perfusus,* Virg. *sparsus, tinctus, a, um.* Ovid.
Lettere asperse di cortesissimi sali: *litterae humanitatis sparsae sale.* Cic.
Aspersorio. Strumento per aspergere: *Aspersorium, ii.* n. T. E.
Aspettabile. V. Spettabile.
Aspettacolo. V. Spettacolo.
Aspettamento. Aspettanza, l'aspettare: *Expectatio, onis.* f. Cic.
Aspettare. — 1 — Sperare o Credere un tale effetto o successo intorno a checchessia: *Expectare,* a. 1. Ces. *praestolari,* d. 1. *opperiri,* d. 4. Cic. *manere.* n. 2. Liv. — 2 — Intertenersi, indugiare: *Expectare,* n. 1. Virg. *opperiri,* d. 4. *morari,* d. 1. Cic. *immorari.* d. 1. Col. — 3 — Riguardare: *Expectare,* a. 1. *spectare,* a. 1. Plaut. *prospectare.* a. 1. Liv. — 4 — Guardare, scampare: *Asservare,* a. 1. *tueri,* d. 2. *pres-*

sidere. n. 2. Cic. —5—Desiderare: *Expectare,* a. 1. *cupere.* a. 3. Cic. —6— n. ass. e pass. Appartenersi: *Pertinere,* imp. 2. *spectare,* imp. 1. Cic. *attinere.* imp. 2. Plaut.—7—Neut. pass. Aspettarsi, sperare: *Sperare.* a. 1. Cic. — 8 — Immaginarsi, credere, tenersi certo: *Pro certo habere,* a. 2. *putare.* a. 1. Cic.

Aspettare a gloria, vale Aspettare con grandissimo desiderio: *avidissime expectare.* Cic. Aspettare il tempo e Aspettare il porco alla quercia, vale Attendere la congiuntura, l'opportunità: *expectare suum cujusque rei tempus.* Sen. Aspettare il tempo, vale anche Consumarlo: *tempus frustra conterere.* Cic. Chi la fa l'aspetti; proverbio che vale Chi fa male altrui aspetti di riceverne altrettanto: *ut sementem feceris, ita et metes.* Cic. Aspettarsi al buon tempo, vale Serbarsi al buon tempo: *rebus se servare secundis.* Virg. Aspettare ad avere l'intento: *ultima expectare.* Cic. Io mi aspetto da te ogni cortesia: *abs te summa officia desidero.* Cic. Far aspettare: *morari, detinere aliquem.* Cic. Far aspettare invano alcuno: *frustrari expectationem alicujus.* Plin. Grandi cose la gente aspetta da te: *magnam sustines expectationem.* Cic. Aspettare di giorno in giorno: *expectare diem ex die.* Cic. Aspetta, aspetta, senti: *mane, mane, audi.* Plaut. T'aspetto in casa: *te opperiar domi.* Plaut. Accadono più spesso le cose che uno non si aspetta, che quello che uno si aspetta: *insperata accidunt magis saepe quam quae speres.* Plaut. Quando aspetti a far prova del tuo valore? *quem locum probandae virtutis tuae spectas?* Ces. Pari destino ti aspetta: *te quoque fata prospectant paria.* Virg. L'evento fu tale quale aspettavasi: *eventus timori hominum congruens fuit.* Liv. Finchè vivrai non ti aspettar mai il contraccambio de' tuoi benefizi: *quoad vives numquam a me redditam gratiam putaveris.* Sall.

Aspettativa. Espettativa, speranza: *Spes, ei,* f. Tac. *expectatio, onis.* f. Cic.

Aspettato. add. da Aspettare: *Expectatus, a, um.* Virg.

Aspettatore.—1— verbal. masc. Chi aspetta: *Expectans, antis.* m. Plin. —2— Spettatore: *Spectator, oris.* m. Cic.

Aspettatrice. verbal. femm. Che aspetta: *Expectans, antis.* f. Plin.

Aspettazione. Aspettamento con isperanza di buona riuscita: *Expectatio, onis.* f. Cic.

Destare, mettere aspettazione: *expectationem movere, commovere, concitare, facere, dare, afferre; in expectationem adducere.* Cic. Stare in aspettazione: *in expectatione esse.* Ces. Rispondere all'aspettazione: *expectationem tenere, tueri, explere.* Cic. Figliuola di grande aspettazione: *egregiae spei filia.* Tac. È molto cattivo il nostro stato presente, ma molto peggiore l'aspettazione del futuro: *mala res est, spes multo asperior.* Sall.

Aspetto. V. Aspettazione.

Aspetto.—1—Volto, sembiante: *Aspectus, us,* m. Nep. *vultus, us,* m. *os, oris,* n. Cic. *species, ei.* f. Plaut. —2— Faccia: *Facies, ei,* f. *vultus, us,* m. *os, oris.* n. Cic. —3—Vista, veduta, apparenza: *Species, ei,* f. *imago, inis,* f. *frons, ontis,* f. Cic. *facies, ei,* f. Tac. *aspectus, us.* m. Plin. —4— T. ASTR. Positura dei pianeti nel zodiaco: *Aspectus, us.* m. Plin.—5—Occhiata: *Aspectus, us,* m. *conspectus, us.* m. Cic.

Al primo aspetto vale A prima vista: *Primo aspectu.* Cic. Cangiar d'aspetto: *vultum mutare.* Cic. Celare crudeli sensi sotto piacevole aspetto: *crudelia consilia celare dulci forma.* Catul. L'esterno aspetto della battaglia era vario ed incerto: *pugnae facies varia atque incerta erat.* Sall. I contadini contro ogni aspetto di guerra erano ai loro campi: *contra belli faciem cultores in agris erant.* Sall.

Aspettone. Chi sta aspettando: *Expectans, antis.* Plin.

A Spicchio. posto avverb. vale A maniera di spicchio: *Angulatim.* Apul.

Aspida. V. Aspide.

Aspide e Aspido. Spezie di serpe velenoso: *Aspis, idis.* m. Cic.

A Spilluzzico. posto avverb. vale A poco per volta: *Pauxillisper, pauxillatim.* Plaut.

A Spinapesce. posto avverb. vale In qua e in là, quasi serpeggiando: *Sinuose,* Gell. *torte,* Lucr. *oblique.* Cic.

Aspirare. —1— Spirare o Mandar dentro, infondere: *Aspirare,* a. 1. Virg. *inspirare.* a. 1. Quint.—2—Desiderare o pretendere di conseguir checcnessia: *Aspirare,* a. 1. *petere,* a. 3. *concupere,* a. 3. *sectari,* d. 1. Cic. *affectare,* a. 1. Nep. *praecolere.* a. 3. Tac. —3— Esser favorevole, propizio, secondare: *Aspirare,* a. 1. *secundare.* a. 1. Virg.—4—Inspirare: *Aspirare,* a. 1. *inspirare,* a. 1. Virg. *infundere.* a. 3. Cic. — 5 — Pronunziare in gorgia, con aspirazione: *Aspirare.* a. 1. Quint.

Aspirare ad impero, ad onori: *niti ad imperia, ad honores.* Sall. Aspirare alla signoria: *regnum appetere.* Cic. Aspirare all'impero: *imperium sibi moliri.* Tac. Sospetto di troppo aspirare: *suspectus nimiae spei.* Tac. Aspirare al tribunato: *tribunatum affectare.* Liv. Credete voi che costoro non aspireranno al consolato? *nonne hos arbitramini consulum appetituros?* Cic.

Aspiratamente. avv. Con aspirazione: *Cum aspiratione.*

Aspirativo. Che proferisce con molta aspirazione: *Qui aspiratione utitur.* Cic.

Aspirato. Che si proferisce con aspirazione: *Aspiratione pronuntiatus, a, um.*

Aspirazione.—1—Respirazione, respiro: *Aspiratio, onis,* f. *respiratio, onis,* f. *respiratus, us,* m. *spiritus, us.* m. Cic. —2— Quell'asprezza di fiato colla quale si pronunziano tra loro le lettere: *Aspiratio, onis.* f. Cic. — 3 — Quel segno con cui scrivendo si dinota l'asprezza di fiato da usarsi in pronunziando: *Aspirationis nota, ae.* f. Quint.

A Spizzico. } posto avverb. A spilluzzico: *Pauxillisper, pauxillatim.* Plaut.
A Spizzicone. }

Aspo. Naspo: *Sucula, ae.* f. Vitr.

Aspramente. avv. Con asprezza: *Aspere, dure, duriter,* Cic. *graviter,* Ter. *acriter, vehementer,* Ces. *rigide,* Ovid. *inclementer, amare,* Plaut. *asperiter.* Non.

Aspreggiamento. Lo aspreggiare: *Vexatio, onis.* f. Cic.

Aspreggiare. —1— Allegare i denti: *Dentes hebetare.* a. 1. Sil. —2— Procedere con asprezza, trattar con asprezza: *Vexare,* a. 1. Ces. *affligere,* a. 3. *sollicitare,* a. 1. *divexare,* a. 1. Cic. *asperare,* a. 1. *quatere,* a. 3. Tac. *exasperare.* a. 1. Liv.

Aspreggiare alcuno: *animum alicujus offendere.* Cic.

Aspreggiato. add. da Aspreggiare: *Asperatus,* Tac. *exasperatus, a, um.* Liv.

Aspretto. dim. d'Aspro, bruschetto: *Subacidus,* Cat. *subausterus, a, um, subasper, ra, rum.* Cels.

Asprezza. —1— astr. d'Aspro, lazzezza: *Asperitas, atis,* f. Plin. *acrimonia, ae,* f. Col. *acerbitas, atis.* f. Cic. —2— Ruvidezza: *Asperitas, atis,* f. *ruditas, atis,* f. Cic. *aspritudo, inis.* f. Cels.—3—Rigidezza, durezza, rigorosità: *Asperitas, atis,* f. Nep. *acerbitas, atis,* f. Cic. *inclementia, ae,* f. Virg. *turvitas, atis.* f. Plin.—4—Austerità, disagio: *Duritia, ae.* f. Tac.

La città, e per l'asprezza dell'inverno e per la natura del luogo, non si poteva cinger d'assedio: *urbs et saevitia temporis, et opportunitate loci, obsideri non poterat.* Sall.

Asprigno. V. Aspretto.

Asprità. } V. Asprezza.
Aspritudine. }

Aspro. add. —1— Propriamente si dice del sapor delle frutta acerbe: *Asper, ra, rum,* Ter. *acidus, acutus, acerbus, a, um,* Plin. *acer, cris, cre.* Cic. —2— Fiero, crudele: *Asper, ra, rum, crudus,* Ovid. *saevus,* Virg. *ferus, a, um, crudelis, e.* Cic. —3— aggiunto di persona, Intrattabile: *Asper, ra, rum, difficilis, e,* Oraz. *intractabilis, e.* Virg.—4—Salvatico: *Agrestis, e,* Virg. *silvestris, e.* Plin. —5— Austero, rigido, rigoroso: *Asper, ra, rum,* Liv. *austerus, severus, durus,* Cic. *rigidus, a, um,* Ovid. *acer, cris, cre.* Ter.

Luoghi aspri e forti: *aspra et confragosa loca.* Plin. Luogo aspro, scosceso: *aspretum.* Liv. Aspro inverno: *aspera hiems.* Vell. Voce aspra: *aspera, rudis vox.* Quint. Parole aspre: *saeva verba.* Oraz. Aspra servitù: *servitium adductum.* Tac. Stile aspro: *aspera oratio; spinosa oratio.* Cic. Selva selvaggia ed aspra: *silva densa et aspera.* Cic. Uomo fiero ed aspro nella signoria: *vir nimius imperii, vehementior in imperio.* Liv. E perchè è materia aspra, nel trattarla vorrà usarsi una certa venustà di dire: *quia sua sponte squalidoria sunt, adhibendus erit in his explicandis quidam orationis nitor.* Cic.

A Spron Battuto. posto avverb. A tutta briglia: *Citato equo.* Ces.

A Sproposito. posto avverb. Fuor di proposito: *Inepte, insulse,* Cic. *frustra.* Tac.

Tutto s'è fatto a sproposito: *omnia sunt acta turpissime.* Cic.

Asprume. V. Asprezza.

A Squarciasacco. posto avverb. col verbo Guardare, vale A stracciasacco, con guardatura bieca: *Lumine torvo,* Virg. *iniquo vultu, torvis oculis,* Ovid. *torvum.* Stat.

Assa e Assa fetida. Specie di gomma: *Foetida assa, ae.* f. T. B.

Assaccia. peggiorat. d'Asse: *Prava tabula, ae.* f.

Assaccomannare. Saccheggiare, mettere a sacco: *Vastare,* a. 1. *populari,* d. 1. Cic. *praedari.* d. 1. Nep.

Assaggiamento. L'Assaggiare: *Libamentum, i,* n. Cic. *delibatio, onis.* f. Cod.

Assaggiare. —1 — Gustare leggermente di checchessia: *Libare,* a. 1. Virg. *delibare,* a. 1. Lucr. *praelibare,* a. 1. Staz. *gustare,* a. 1. *delibitare,* a. 1. Cic. *degustare,* a. 1. Cat. *praegustare.* a. 1. Giust. —2—Cominciare a gustar checchessia, e dicesi così dell'anima che del corpo: *Degustare,* a. 1. *gustare,* a. 1. Cic. *delibare.* a. 1. Liv.—3—Tentare, provare: *Tentare,* a. 1. *experiri,* d. 4. Cic. *pertentare,* a. 1. Ter. *praetentare,* a. 1. Luc. *explorare.* a. 1. Liv.

Assaggiare i vini: *vina pytissare.* Ter. Assaggiare a fior di labbra: *primis labris gustare.* Cic. Andava assaggiando il nemico: *quid hostis virtute posset periclitabatur.* Ces. Mi scrivesti avere leggermente assaggiato il mio libro: *ut litteris significasti, strictim meum librum attigisti.* Cic. Assaggiarono in prima se potessero il popolo spaventare: *primo tentata res est, si populum absterrere possent.* Liv.

Assaggiato. add. da Assaggiare: *Libatus,* Virg. *gustatus,* Ovid. *degustatus,* Plin. *tentatus, a, um.* Tac.

Assaggiatore. Chi assaggia: *Praegustator, oris,* m. Svet. *praegustans, antis.* m. Plin.

Assaggiatura. V. Assaggiamento.

Assaggio. V. Assaggiamento.

Assaglire. V. Assalire.

Assaglito. V. Assalito.

Assaglimento. V. Assalimento.

Assai. nome. Molto: *Nimius,* Plaut. *multus, a, um.* Cic.

Molti pochi fanno un assai: *concordia res parvae crescunt.* Sall.

Assai. avv. —1— Molto: *Multo, multum, magnopere, admodum, valde,* Cic. *satis,* Ces. *multopere, recte, sane, probe,* Plaut. *nimium,* Virg. *usque,* Oraz. *egregie,* Lucr. *nimie.* Pall. —2— Abbastanza: *Sat, satis, abunde,* Cic. *sufficienter.* Plin. —3— Di gran lunga, a gran pezza: *Longe,* Cic. *procul.* Sall. —4— Dinanzi agli aggettivi, o avv. di grado comparativo: *Multo.* Cic. —5— Coi verbi di prezzo: *Multi.* Cic.

Essere assai, vale Bastare, essere sufficiente: *sufficere; suppeditare,* Cic. *suppetere.* Ces. Vince d'assai i più dotti: *eruditissimos facile vincit.* Cic. Assai più mi godeva l'animo: *impendio magis animus gaudebat mihi.* Ter. Assai meno: *minus impendio.* Cic. Assai bene: *approbe.* Plaut. Temo assai che la malattia non s'aggravi: *male metuo, ne morbus aggravescat.* Ter. Fecero altre cose assai: *fecerunt alia quam multa.* Cic. Più assai che non bisogna: *satis superque, ultra quam satis est.* Cic. Si intrattennero assai a definire queste cose: *magnam partem in his definiendis occupati sunt.* Cic. Assai ben grande: *admodum amplus.* Cic. Assai ben letterato: *satis eruditus.* Cic. S'è messa bene in punto: pure le manca assai: *bene ficta est, infecta est tamen.* Plaut. Queste cose debbono valere assai a mitigare la tua pena: *haec tibi ad levandas molestias magni esse debent.* Cic.

Assalimento e Assaglimento. L'assalire: *Aggressio, onis,* f. *impetus, us,* m. Cic. *aggressus, us.* m. Amm.

Assaldire. V. Esaudire.

Assalire. —1— Andare alla volta di chicchessia con animo risoluto d'offendere: *Aggredi,* d. 3. Sall. *adoriri,* d. 4. *expetere,* a. 3. *appetere,* a. 3. *invadere,* a. 3. Cic. *oppugnare,* a. 1. *impugnare,* a. 1. Ces. *incursare,* a. 1. Liv. *impetere,* a. 3. Staz. *subire.* a. 4. Virg. — 2 — Metafor. *Aggredi,* d. 3. Sall. *oppugnare,* a. 1. Cic. *invadere.* a. 3. Ces.

Assalire ai fianchi: *aggredi ex lateribus.* Sall. Essere assalito da ogni parte dall'invidia: *circumflari ventis invidiae.* Cic. Assalire l'esercito di fianco e di fronte: *assultare latera et frontem exercitus.* Tac. Assalire i nemici alla sprovvista: *imprudentes hostes ex insidiis adoriri.* Ces. Assalire da ogni banda: *circumvadere,* Liv. *circumgredi.* Tac. Assalire alle spalle il nemico: *hostem circumvenire.* Liv. Assalire le terre dei nemici: *hostium fines ingredi.* Liv. Assalire il nemico a schiere non ordinate: *non acie in hostem concurrere.* Sall. Assalgono le schiere dirimpetto al monte: *impetum adversus montem in cohortes faciunt.* Ces. Colla spada alla mano assalirono il nemico: *gladiis districtis in hostem impetum fecerunt.* Ces. Assalì quel luogo colla cavalleria: *ad locum illum hostiliter cum equitatu accedit.* Sall. Si recò in quel paese con un esercito pronto ad assalire: *in illam regionem intento atque infesto exercitu processit.* Sall. Assalire le fiere a caccia: *venando subsistere feras.* Liv. Nè il lupo assale co' calci, nè il bue co' denti: *neque calce lupus quemquam, neque dente petit bos.* Oraz.

Assalita. V. Assalimento.

Assalito. add. da Assalire: *Appetitus,* Cic. *petitus,* Ces. *incursatus,* Liv. *impugnatus, a, um.* Plin.

Assalitore. verbal. masc. Chi assalisce: *Op-*

pugnator, oris, m. Cic. *aggressor, oris.* m. Cod.
Disse d'essere stato non assallitore, ma difensore nella guerra: *dixit se bellum non intulisse, sed defendisse.* Ces.

Assalitrice. verbal. femm. Che assalisce: *Aggrediens, entis. f.* Apul.
Assaltamento. V. Assalto.
Assaltare. nome. V. Assalto.
Assaltare. verbo. V. Assalire.
Assaltato. V. Assalito.
Assaltatore. V. Assalitore.
Assaltatrice. V. Assalitrice.
Assalto. Assaltamento: *Aggressio, onis, f. oppugnatio, onis, f. impetus, us,* m. *impugnatio, onis, f. incursus, us, m. excursus, us,* m. Cic. *impressio, onis, f.* Liv. *assultus, us.* m. Virg.
Prender d'assalto una città: *urbem vi expugnare.* Cic. *per vim oppido potiri.* Liv. Sostenere l'assalto di alcuno: *sustinere concursum alicujus.* Cic. Reprimere e rintuzzare gli assalti del nemico: *impetus hostium reprimere ac retardare.* Cic. Ritirare i suoi dall'assalto: *reducere suos ab oppugnatione.* Ces. Ebbe la città al primo assalto: *urbem primo impetu cepit.* Liv. Prima che si venisse all'ultimo assalto: *prius quam ultima adhiberetur vis.* Liv. Il console comanda che si dia l'assalto: *jubet signa inferri consul.* Liv. Nel primo assalto la fortuna ci favorisce: *aspirat primo fortuna labori.* Virg.

Assannare. Afferrar colle zanne: *Mordere,* a. 2. Cic. *mordicus arripere,* a. 3. Plaut. *dente carpere,* a. 3. Cic. *morsu appetere.* a. 3. Tac.
Assapere. V. Sapere.
Assaporamento. L'assaporare: *Gustatus, us,* m. *libamentum, i,* n. Cic. *delibatio, onis, f. degustatio, onis.* f. Cod.
Assaporare e Assavorare. — 1 — Gustare per distinguere il sapore di checchessia: *Gustare,* a. 1. Cic. *degustare,* a. 1. Cat. *libare,* a. 1. Virg. *delibare.* a. 1. Lucr. —2— Trasl. *Gustare,* a. 1. *degustare.* a. 1. Cic.
Intendo assaporare da capo quella orazione: *volo illam orationem regustare.* Cic.

Assaporato. add. da Assaporare: *Gustatus,* Ovid. *libatus,* Virg. *degustatus, a, um.* Plin.
Assaporazione. V. Assaporamento.
Assassare. Pigliar uno a sassi: *Lapidare,* a. 1. Irz. *saxa in aliquem congerere,* a. 3. Ovid. *lapidibus appetere.* a. 3. Cic.
Assassato. add. da Assassare: *Lapidatus, a, um.* Macr.
Assassinamento. — 1 — L'assassinare: *Latrocinium, ii,* n. Cic. *grassatio, onis, f.* Plin. *aggressus, us,* m. *praedatio, onis.* f. Tac. —2— Prepotenza, soperchieria: *Latrocinium, ii,* n. Sall. *oppressio, onis, f.* Tac. *iniquitas, atis. f.* Cic.
Assassinare. Assaltare sulla strada i viandanti per ucciderli e tor loro la roba: *Latrocinari,* d. 1. Cic. *grassari,* d. 1. Plin. *diripere.* a. 3. Tac.
Assassinatico. add. d'Assassino: *Praedatorius, a, um.* Liv.
Assassinato. add. da Assassinare: *Spoliatus, direptus, a, um.* Cic.
Assassinatore. verbal. masc. Chi assassina: *Grassator, oris,* m. *latro, onis,* m. *praedo, onis,* m. *direptor, oris,* m. *praedator, oris.* m. Cic.
Assassinatura. V. Assassinamento.
Assassinio. V. Assassinamento.
Assassino. —1— Scherano: *Grassator, oris,* m. *praedo, onis,* m. *latro, onis,* m. *percussor, oris,* m. *sicarius, ii.* m. Cic. — 2 — Cagnotto: *Satelles, itis.* m. Cic.
Assavorare. V. Assaporare.
Assaziare. V. Saziare.
Asse. —1— Legno segato per lungo dell'albero: *Assis, is,* m. *e f. asser, eris,* m. *tignus, i,* m. Ces. *tabula, ae, f.* Cic. *planca, ae. f.* Plin. — 2 — T. MAT. Asse della terra: *Axis, is.* m. Cic. — 3 — Sorta di moneta dei Romani: *As, assis,* m. Cic. *assarius, ii.* m. Varr.
Cento assi: *centussis.* Pers. Trenta assi: *tricessis.* Varr. Venti assi: *vicessis,* Marz. *bicessis.* Varr. Dieci assi: *decussis.* Varr. Otto assi: *octussis.* Oraz. Sette assi: *septussis.* Varr. Sei assi: *sextussis.* Varr. Tre assi: *tressis; dipondius,* Varr. *dipondium.* Col. Terza parte dell'asse: *teruncius.* Plin. Quarta parte dell'asse: *triens.* Varr.

Asseccare. V. Seccare.
Asseccato. V. Seccato.
Assecondare. Secondare: *Secundare,* a. 1. *favere,* n. 2. *adesse,* n. anom. Ovid. *juvare.* a. 1. Cic.
Assecurare. V. Assicurare.
Assecurato. V. Assicurato.
Assecutore. V. Esecutore.
Assecuzione. V. Esecuzione.

Assedere. —1— Sedere: *Sedere,* n. 2. *residere,* n. 2. *considere.* n. 3. Cic. —2— Assediare: *Obsidere.* a. 2. Liv.
Assediamento. V. Assedio.
Assediare. Fermarsi con esercito intorno a luoghi muniti affine di prenderli: *Obsidere,* a. 2. *circumsidere,* a. 3. Liv. *assidere,* a. 2. Virg. *circumsedere.* a. 2. Cic.
Assediare una città: *urbem obsidione claudere,* Nep. *cingere, premere,* Virg. *in obsidione tenere, habere.* Ces.

Assediato. add. da Assediare: *Obsessus,* Ces. *circumsessus, a, um.* Liv.
Il popolo ebbe fame, come sogliono avere gli assediati: *fames civitatem invasit, qualis clausis solet.* Liv. Gli assediati corsero sopra gli assediatori: *obsessi in obsidentes eruperunt.* Liv.

Assediatore. verbal. masc. Chi assedia: *Obsessor, oris.* m. Cic.
Assediatrice. verbal. femm. Che assedia: *Obsidens, entis.* f. Liv.
Assedio. L'assediare: *Obsidio, onis, f. obsessio, onis, f. circumsessio, onis, f.* Cic. *conclusio, onis, f.* Ces. *obsidium, ii.* n. Tac.
Mettere, porre l'assedio ad una città: *urbem obsidione claudere,* Nep. *in obsidione tenere, habere,* Ces. *obsidione premere,* Virg. *obsidio urbem circumdare.* Tac. Togliere, levare l'assedio: *obsidionem solvere,* Liv. *obsidione urbem liberare,* Cic. *obsidionem omittere,* Tac. *recedere ab oppugnatione; obsidionem relinquere.* Ces. Porre l'assedio ad alcuno vale Importunarlo, infastidirlo: *circumvenire aliquem.* Cic. Buffoni! che mandarono a stringer d'assedio Pompeo: *homines ridiculos! qui ad circumsidendum Pompejum miserunt.* Cic.

Assedato. V. Assediato.
Asseggio. V. Assedio.
Assegnamento. —1— Lo assegnare: *Assignatio, onis, f. attributio, onis. f.* Cic. — 2 — Ragione di credito: *Attributio, onis, f. perscriptio, onis.* f. Cic. — 3 — Speranza di qualche vantaggio: *Spes, ei. f.* Tac. —4— Entrata, rendita: *Reditus, us,* m. Nep. *fructus, us,* m. *merces, edis,* f. Cic. *proventus, us.* m. Plin.
Fare più assegnamento sopra la speranza che sopra i denari: *plura ponere in spe, quam in pecuniis.* Cic. Fare molto assegnamento sulle promesse d'alcuno: *promissis alicujus valde pendere.* Cic. Su costui non è da fare assegnamento: *nihil in isto spei est.* Cic. Sopra siffatti giudizi non fo assegnamento di sorta: *his judiciis nihil audeo confidere.* Cic. L'assegnamento che gli si deve fare: *quod illi perscribi oportet.* Cic.

Assegnare. —1— Fermare, costituire, prescrivere: *Assignare,* a. 1. *perscribere,* a. 3. *imponere,* a. 3. *praefinire,* a. 4. Cic. *statuere,* a. 3. *destinare.* a. 1. Liv. —2— Ripartire, dare per via di distribuzione: *Adjudicare,* a. 1. *partiri,* d. 4. *dispensare.* a. 1. Cic. —3— Attribuire: *Assignare,* a. 1. *attribuere,* a. 3. Cic. *tribuere,* a. 3. Ces. *perhibere.* a. 2. Plaut. — 4 — Consegnare: *Tradere,* a. 3. Plaut. *committere,* a. 3. *dare.* a. 1. Cic. —5— Addurre, allegare: *Citare,* a. 1. Liv. *allegare,* a. 1. Tac. *producere,* a. 3. *inducere.* a. 3. Cic. — 6 — Imporre: *Imponere,* a. 3. *irrogare,* a. 1. *infligere.* a. 3. Cic.
Assegnar ragione, vale Render ragione, dar conto: *rationem reddere, referre,* Cic. *rationem ponere.* Col. Assegnarsi ad uno vale Commettersi ad uno: *alicui se committere.* Ces. Assegnar denaro: *attribuere pecuniam.* Cic. Assegnare ad alcuno schiavi e campi: *mancipia et agros alicui attribuere.* Cic. Assegnare ad alcuno un campo comperato con grossa somma: *inducere agrum alicui pecunia ingenti.* Cic. Assegnare il termine: *diem dare.* Cic. Assegnare in dote: *dare in dotem.* Cod. Assegnare ai vinti le spese della guerra: *victis victoriam dispensare.* Liv. Assegnare ad alcuno strabocchevole mercede: *nimium magnam mercedem alicui statuere.* Cic.

Assegnatamente. —1— Con masserizia e con risparmio: *Parce, arcte,* Plaut. *abstinenter, sobrie.* Cic. —2— Particolarmente: *Specialim, singulariter, singulatim,* Cic. *specialiter.* Col.
Assegnatezza. Parsimonia: *Parsimonia, ae, f. frugalitas, atis, f. diligentia, ae, f.* Cic. *parcitas, atis. f.* Sen.
Assegnato. —1— add. da Assegnare: *Assignatus, finitus, addictus, destinatus,* Cic. *adjudicatus, a, um.* Cod. —2— Temperato, moderato: *Parcus, moderatus, modestus, modicus, a, um, frugalis, e.* Cic.
I nostri mossero dal posto loro assegnato i giorni avanti, e si accostarono alle fortificazioni: *nostri, ut diebus superioribus suus cuique locus erat definitus, ad munitiones accesserunt.* Ces.

Assegnazione. } V. Assegnamento.
Assegno. } V. Assegnamento.

Asseguimento. Conseguimento: *Consecutio, onis, f. adeptio, onis. f.* Cic.
Asseguire. —1— Mettere ad effetto, ad esecuzione: *Exequi,* d. 3. *patrare,* a. 1. *conficere.* a. 3. Cic. —2— Conseguire: *Assequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. *obtinere,* a. 2. Cic. *adipisci.* d. 3. Nep. —3— Arrivare, giungere: *Assequi,* d. 3. *pervenire.* n. 4. Cic. — 4 — Intendere, afferrare: *Assequi,* d. 3. *prehendere,* a. 3. *animo, cogitatione complecti.* d. 3. Cic.
Asseguitare. V. Seguitare.
Asseguito. add. da Asseguire: Conseguito: *Assecutus, obtentus,* Cic. *consecutus, a, um.* Varr.
Asseguitore. V. Esecutore.
Asseguizione. V. Esecuzione.
Assembiamento. V. Assembramento.
Assembiare. V. Assembrare.
Assembiata. V. Assembramento.
Assembiaticcio. Avveniticcio: *Adventicius, collecticius,* Cic. *collectivus, a, um.* Sen.
Assembiato. V. Assembrato.
Assembiare. V. Assembrare.
Assemblea. Adunanza di gente: *Concilium, ii,* n. *coetus, us,* m. *consilium, ii,* n. Cic. *concio, onis. f.* Nep.
Raccogliere l'assemblea: *consilium advocare.* Cic. Licenziare l'assemblea: *coetum dimittere.* Cic. Presentarsi in assemblea per parlare: *in concionem prodire.* Cic. Soppressero le pubbliche assemblee: *publica urbis consilia sustulerunt.* Cic.

Assembraglia. Abboccamento, affrontamento d'eserciti: *Concursus, us,* m. Ces. *conflictio, onis, f.* Cic. *congressus, us.* m. Virg.
Assembramento. —1— Assembraglia: *Concursus, us,* m. Ces. *conflictio, onis, f.* Cic. *congressus, us.* m. Virg. —2— La gente assembrata, esercito: *Exercitus, us,* m. *copiae, arum. f.* pl. Cic. — 3 — Unione: *Collectio, onis, f.* Cic. *congestus, us,* m. Tac. *congregatio, onis. f.* Quint.
Assembranza. V. Sembianza.
Assembrare. —1— Disporre, mettere in ordinanza: *Instruere,* a. 3. Cic. *ordinare,* a. 1. Oraz. *in ordinem cogere,* a. 3. Liv. *in aciem producere.* a. 3. Nep. — 2 — Raccogliere, unire: *Colligere,* a. 3. *cogere,* a. 3. *congregare,* a. 1. *aggregare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Congiungersi carnalmente: *Coire.* n. 4. Curz. —4— Parere, sembrare: *Videri.* pass. 2. Cic. —5— Somigliare: *Reddere,* a. 3. Virg. *repraesentare.* a. 1. Col.
Nel marciare assembra il romano campo al barbaro: *romanum agmen ad similitudinem barbari incessus convertit.* Tac. Assembrare il senato: *habere senatum.* Liv.

Assembrato. add. da Assembrare: *Instructus, structus,* Liv. *congregatus, a, um.* Cic.
Assembrea. V. Assemblea.
Assempio. V. Esempio.
Assempiare. V. Assemprare.
Assemprare. v. a. Ritrarre, copiare: *Reddere,* a. 3. Virg. *exprimere,* a. 3. *imitari,* d. 1. Oraz. *repraesentare.* a. 1. Plin.
Assemprato. add. da Assemprare. Copiato, trascritto: *Transcriptus, descriptus, a, um.* Cic.
Assempro. V. Esempio.
Assennare. Far avvertito, far cauto: *Admonere,* a. 2. *monere.* a. 2. Cic.
Assennatamente. avv. Con assennatezza: *Cordate, sane,* Plaut. *sedulo.* Ter.
Assennatezza. Senno: *Sapientia, ae, f. prudentia, ae, judicium, ii,* n. Cic. *consilium, ii,* n. Oraz.
Assennato. add. da Assennare; Savio, giudizioso: *Prudens, entis, sanus, cordatus,* Cic. *maturus, a, um.* Virg.
Assennire. V. Assennare.
Assennito. V. Assennato.
Assensione. V. Assenso.
Assenso. L'Assentire: *Assensus, us,* m. *assensio, onis, f. consensio, onis, f. approbatio, onis, f. consensus, us.* m. Cic.
Assentamento. Lontananza: *Absentia, ae.* f. Cic.
Assentare. —1— Allontanare: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *ablegare,* a. 1. Cic. *absentare.* a. 1. Claud. —2— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *abesse.* n. anom. Cic. —3— Porsi a sedere: *Sedere,* n. 2. *residere,* n. 2. Cic. *resídere.* n. 3. Virg. —4— Piaggiare, lusingare: *Assentari,* d. 1. *adulari,* d. 1. Cic. *palpari.* d. 1. Plaut.
Assentato. add. da Assentare; Seduto: *Recubans, antis,* Cic. *discumbens, entis.* Petr.
Assentatore. Adulatore: *Assentator, oris,* m. *adulator, oris,* m. Cic. *palpator, oris,* m. Plaut. *arrisor, oris.* m. Sen.
Assente. Che è lontano, discosto: *Absens, entis.* Cic.
Assentimento. V. Assenso.
Assentire. —1— Prestar consenso, consentire:

Assentire, a. 4. *consentire*, n. 4. *assentiri*, d. 4. Cic. *assentari*. d. 1. Plaut. —2— Approvare: *Approbare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *probare*. a. 1. Cic.
Non assentire a cose dubbiose: *a rebus incertis assensionem cohibere*. Cic.

Assentito. —1— add. da Assentire: *Assensus, approbatus, a, um*. Cic. —2— Cauto, avvisato: *Consultus, cautus, consideratus, a, um*. Cic.

Assento. V. Assenso.

Assenza e Assenzia. Lontananza: *Absentia, ae*. f. Cic.
Trovarono le terre incolte per la lunga assenza dei padroni: *incultos agros diutino dominorum desiderio invenerunt*. Liv.

Assenziato. add. Acconcio con infusione di assenzio: *Absinthiatus, a, um*. Sen.
Vino assenziato: *absinthites*.

Assenzio. Erba nota: *Absinthium, ii*, n. Plin. *absinthius, ii*. m. Varr.

Asserare. n. e n. pass. Farsi sera, annottarsi: *Invesperascere*, imp. 3. Liv. *advesperascere*, imp. 3. Cic. *vesperascere*. imp. 3. Ter.

Asserella. dim. d'Asse: *Assula, ae*, f. Pall *asserculum, i*, n. Cat. *asserculus, i*, m. Col. *scandula, ae*. f. Vitr.

Asserello. V. Asserella.

Asserenare. Far chiaro e sereno: *Serenare*. a. 1. Cic.

Asserire. Affermare: *Affirmare*, a. 1. *asseverare*, a. 1. *perhibere*, a. 2. Cic. *asserere*, a. 3. Quint. *confirmare*. a. 1. Ces.

Asserito. add. da Asserire: *Affirmatus, confirmatus, firmatus, a, um*. Cic.

Asserragliare. Abbarrare: *Praesepire*, a. 4. Ces. *sepire*, a. 4. *intercludere*. a. 3. Cic.
Essere asserragliato da alcuno: *circumsederi ab aliquo*. Cic. Asserragliare di soldati il senato: *obsidere militibus senatum*. Cic. I carri avevano asserragliate le uscite: *vehicula sepserant abitus*. Tac.

Asserragliato. add. da Asserragliare: *Praeseptus, circummunitus*, Ces. *septus, a, um*. Liv.

Asserrare. V. Serrare.

Asserrato. V. Serrato.

Assertivamente. avv. Affermativamente: *Affirmanter, affirmate, asseveranter*. Cic.

Assertivo. add. Affermativo: *Affirmativus, a, um*. Prisc.

Asserto. V. Asserzione.

Assertore. verbal masc. —1— Chi asserisce: *Affirmator, oris*. m. Cod. —2— Difenditore: *Assertor, oris*. m. Svet.

Assertorio. Agg. d'una specie di giuramento: *Assertorius, a, um*. Cod.

Asservare. V. Servare.

Asserzione. L'asserire: *Asseveratio, onis*, f. *affirmatio, onis*, f. Cic. *confirmatio, onis*, f. Ces. *assertio, onis*. f. Arnob.
Fondandosi essi sopra vaghe asserzioni: *quum ipsi incertis rumoribus serviant*. Ces.

Assessore. Giudice dato a'Magistrati per risolvere in jure: *Assessor, oris*, m. *consessor, oris*. m. Cic.
Uficio dell'assessore: *assessura*. Cod.

Assestare. —1— Aggiustare per l'appunto: *Concinnare*, a. 1. *aptare*, a. 1. *accommodare*, a. 1. Cic. *instruere*. a. 3. Col. —2— n. pass. Adattarsi, confarsi: *Convenire*, n. 4. *decere*. imp. 2. Cic.

Assetare. —1— Indur sete: *Sitim afferre*, a. anom. *gignere*, a. 3. *accendere*. a. 3. Plin. —2— Aver sete: *Sitire*. n. 4. Plaut.

Assetato. add. da Assetare; Sitibondo: *Sitiens, entis*, Ovid. *siccus, a, um*. Plaut.

Assetire. V. Assetare.

Assetito. V. Assetato.

Assetta coll'*e* aperta. V. Assettamento.

Assetta coll'*e* chiusa. V. Asserella.

Assettamento. —1— L'assettare: *Accommodatio, onis*, f. Cic. *concinnatio, onis*. f. Cat. —2— Il posarsi delle fabbriche: *Sepimentum, i*. n. Plin.

Assettare. — 1 — Acconciare, accomodare, mettere in assetto: *Componere*, a. 3. Cic. *accommodare*, a. 1. *aptare*, a. 1. Virg. *ordinare*, a. 1. Oraz. *instruere*. a. 3. Col. —2— n. pass. Accomodarsi, acconciarsi: *Se componere*. a. 3. Virg. — 3 — Collocarsi, mettersi a sedere: *Sedere*, n. 2. *residere*. n. 2. Virg. — 4 — Parlandosi di morto, vale Vestirlo acconciandolo: *Componere*. a. 3. Oraz. — 5 — Castrare: *Castrare*, a. 1. Varr. *evirare*. a. 1. Catul. — 6 — Abbellirsi, raffazzonarsi: *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet. — 7 — Dicesi della fabbrica che va a trovare il suo sodo col proprio peso: *Sedere*. n. 2. Tac.
Assettare le armi: *arma parare*. Liv. Aveva in pensiero, appena ben assettate le cose militari, partire: *mihi erat in animo, cum militarem rem collocassem, decedere*. Cic.

Assettatamente. avv. Con bell'ordine, aggiustatamente: *Apte, apposite, composite, concinne, decenter*. Cic.

Assettato. —1— add. da Acconciare: *Concinnatus*, Plaut. *exornatus, a, um*. Cic. —2— Detto d'abito, scarpe e simili, vale Attillato, che accosta bene alla vita, al piede, ecc.: *Corpori haerens, entis*. Tac.
Veste assettata che mostra ogni membro: *vestis stricta et singulos artus exprimens*. Tac. Armatura assettata: *haerentia corpori tegmina*. Tac.

Assettatore. Settatore, seguace: *Assectator, oris*, m. *assecla, ae*, m. *sectator, oris*. m. Cic.

Assettatura. V. Assettamento.

Assettatuzzo. dim. di Assettato; Attillato, pulito: *Mundulus, ornatulus, venustulus, a, um*. Plaut.

Assetto. Accomodamento, ordine: *Accommodatio, onis*, f. Cic. *concinnatio, onis*. f. Cat.
Mettere, porre in assetto, vale Mettere, porre in ordine, assettare: *aptare; accommodare; concinnare; in ordinem adducere, conficere, redigere*. Cic. Mettere in assetto legioni: *legiones parare*. Ces. Poderetti bene in assetto e ben deliziosi: *praediola belle aedificata et satis amoena*. Cic. Essendo in assetto di partire: *cum proficisci pararet*. Nep. Trovai colui in buon assetto: *illum paratiorem offendi*. Cic.

Assevrare. V. Rassegare.

Asseveramento. Costante affermazione: *Asseveratio, onis*, f. *affirmatio, onis*, f. Cic. *confirmatio, onis*. f. Ces.

Asseverantemente. avv. Con asseveramento: *Asseveranter, affirmate*. Cic.

Asseveranza. V. Asseveramento.

Asseverare. Asserire costantemente: *Asseverare*, a. 1. *affirmare*, a. 1. *perhibere*, a. 2. Cic. *asserere*. a. 3. Quint.

Asseveratamente. V. Asseverantemente.

Asseverativo. add. Affermativo: *Affirmativus, a, um*. Prisc.

Asseverazione. V. Asseveramento.

Assiare. V. Sciare.

Assibilare. V. Sibilare.

Assicella. Piccola asse: *Assula, ae*, f. Plaut. *asserculum, i*, n. Cat. *asserculus, i*, m. Cod. *scandula, ae*. f. Vitr.

Assicuramento. V. Assicurazione.

Assicuranza. Sicurezza, sicurtà: *Securitas, atis*, f. *fidentia, ae*, f. Cic. *fiducia, ae*. f. Liv.

Assicurare e Assecurare. —1— Render sicuro da pericolo o Cavar di pericolo: *Tutari*, d. 1. *tueri*, d. 2. *securum reddere*, a. 3. Cic. *tutum praestare*, a. 1. Fedr. *tutum reddere*, a. 3. Cels. *securitatem praestare*, a. 1. Cic. *securitatem dare*. a. 1. Plin. —2— n. pass. Arrischiarsi, pigliar animo, ardire: *Audere*, a. e n. 2. Ces. *confidere*, a. 3. *non dubitare*. n. 1. Cic. — 3 — Accertare, render certo: *Confirmare*, a. 1. Ces. *affirmare*, a. 1. *asseverare*, a. 1. *pro certo dicere*. a. 3. Cic. — 4 — n. pass. Rendersi certo: *Certiorem fieri*, pass. anom. Cic. *pro certo scire*. a. 4. Liv. — 5 — Abbandonarsi, rimettersi nelle mani d'alcuno: *Se credere*, a. 3. Ces. *se committere*. a. 3. Cic.
Assicurare la vela, vale Calare l'antenna, perchè la vela prenda meno vento: *antennis subnectere velum*. Ovid. Assicurare la nave o altro, vale Dare o pigliar denaro per la sicurtà della nave o altro: *denare cavere*. Cic. Assicurarsi una cosa, vale Impadronirsene: *potiri*, Ces. *in potestatem redigere*. Cic. Assicurare dalla fame alcuno: *aliquem ab inopia defendere*. Tac. Assicurarsi dallo sdegno d'alcuno: *tutari se ab ira alicujus*. Liv. Assicurare alcuno, stargli garante: *spondere alicui*. Cic. Ti assicuro, mi fo garante: *tibi auctor sum*. Cic. Assicurare l'animo con forti esempi: *firmare animum constantibus exemplis*. Tac. Mi vo facendo ponte ad assicurarmi lo stato presente: *tuta a nobis munitur via ad retinendas opes nostras*. Cic. Assicurare ad alcuno il patrimonio: *patrimonium alicui constituere*. Cic. Vennero tue lettere, le quali non mi assicuravano di timore: *litterae tuae venerunt non tam exploratae a timore*. Cic. Assicurare con guarnigioni: *vincire loca praesidiis*. Cic. Assicurare la fede, ovvero la parola data: *firmare fidem*. Ter. Mi sono assicurato che la cosa è così: *certo rem comperi*. Ter. Chi ci assicura che ci avranno la stessa volontà? *quis spondeat eumdem illis animum fore?* Liv.

Assicuratamente. V. Asseverantemente.

Assicurato e Assecurato. add. da Assicurare: *Tutus, securus, a, um*. Cic.

Assiderare. Agghiacciare, quasi morir di freddo: *Algere*, n. 2. *rigere*, n. 2. *congelare*, n. 1. Ovid. *rigescere*. n. 3. Virg.

Assiderato. —1— add. da Assiderare: *Gelidus*, Cic. *rigidus, a, um*, Ovid. *rigens, entis*. Liv. —2— Attratto: *Mancus*, Cic. *sideratus, a, um*. Plin.

Assiderazione. L'assiderare: *Gelatio, onis*, f. *congelatio, onis*. f. Plin.

Assidere. —1— n. pass. Assedere: *Assidere*, n. 2. *assidere*, n. 3. *considere*, n. 3. Cic. *sedere*, n. 2. *insidere*. n. 2. Virg. —2— Fermarsi, posare: *Considere*, n. 3. Cic. *insidere*. n. 2. Ovid. —3— Assediare: *Assidere*, a. 2. Virg. *obsidere*, a. 2. *circumsidere*. a. 2. Liv.

Assidione. V. Assedio.

Assiduamente. avv. Continuamente: *Assiduo*, Plaut. *assidue*. Cic.
Essendo vissuto assiduamente in villa: *cum ruri assiduus semper vixerit*. Cic.

Assiduità, Assiduitade, Assiduitate. astr. d'Assiduo: *Assiduitas, atis*, f. *sedulitas, atis*. f. Cic.

Assiduo. —1— Continuo: *Assiduus, continuus, a, um, jugis, e, frequens, entis*, Cic. *multus, a, um*. Sall. —2— Detto di persona: *Assiduus, continuus, a, um*. Cic.
Con assiduo studio: *contento studio*. Cic. L'assiduo lavoro vince ogni difficoltà: *labor omnia vincit improbus*. Virg. Si trovava assiduo nelle opere, nelle schiere ed alle scolte: *in operibus, in agmine, atque ad vigilias multus erat*. Sall.

Assiepare. Chiuder con siepe o a guisa di siepe: *Consepire*, a. 4. Svet. *dissepire*, a. 4. *sepire*, a. 4. *stipare*. a. 1. Cic.

Assiepato. add. da Assiepare: *Septus*, Liv. *conseptus*, Cic. *disseptus, a, um*. Varr.

Assillaccio. peggiorat. d'Assillo: *Pravus asilus, i*. m.

Assillare. Infuriare: *Furere*, n. 3. *perfurere*, n. 3. *saevire*, n. 4. Virg. *debacchari*. d. 1. Oraz.

Assillare. add. T. ANAT. Appartenente alle ascelle: *Ad alas pertinens, entis*.

Assillito. add. —1— Che ha l'assillo: *Aestro percussus, a, um*. Giov. —2— Infuriato: *Furens, entis, furibundus*, Cic. *furiatus, a, um*. Virg.

Assillo. Animaletto alato, che punge asprissimamente: *Asilus, i*, m. *aestrus, i*. m. Virg.

Assimigliagione.
Assimigliamento. } V. Assomiglianza.
Assimiglianza.

Assimigliare. V. Assomigliare.

Assimilare. Formare a similitudine: *Assimilare*, a. 1. Cic. *simulare*, a. 1. *imitari*, d. 1. *exprimere*. a. 3. Oraz.

Assimilativo. add. Che assomiglia: *Assimilis, e*. Cic.

Assimilazione. — 1 — L'assimilare: *Assimilatio, onis*. f. Plin. —2— Dicesi del nutrimento, il quale ne' vegetabili e negli animali per naturale operazione trasmutandosi, divien simile alla sostanza loro: *Assimilatio, onis*. f.

Assincopare. V. Sincopare.

Assindacare. V. Sindacare.

Assindacatura. V. Sindacato.

Assintoto. Quella linea retta che allungata in infinito sempre s'accosta all'iperbole, nè mai la tocca: *Asymptotus, i*, m. *asymptotica linea, ae*. f. T. MAT.

Assioma e Assiomate. Detto comunemente approvato, massima: *Effatum, i*, n. *pronunciatum, i*, n. *enunciatum, i*, n. *enunciatio, onis*, f. Cic. *scitum, i*, n. Sen. *axioma, atis*. n. Apul.

Assiomaticamente. avv. In modo assiomatico: *Sententiose*. Cic.

Assiomatico. add. Appartenente ad assioma: *Sententiosus, a, um*. Cic.

Assisa. —1— Divisa, livrea: *Insignia, ium*. n. pl. Ces. —2— Imposizione, balzello: *Vectigal, alis*, n. *tributum, i*. n. Cic.

Assiso. add. da Assidere: *Sedens, entis, recubans, antis*. Cic.

Assistenza. —1— L'assistere: *Assessio, onis*. f. Cic. —2— Ajuto dato colla persona e colle facoltà: *Auxilium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *subsidium, ii*, n. *ops, opis*, f. Cic. *adjutorium, ii*, n. Col. *patrocinium, ii*. n. Nep. —3— Cura vigilanza: *Cura, ae*, f. *curatio, onis*. f. Cic.

Assistere. —1— n. ass. Propriamente Stare o Stare appresso: *Assistere*, n. 3. *astare*. n. 1. Cic. — 2 — Essere o Star presente, ritrovarsi presente: *Assistere*, n. 3. Oraz. *astare*, n. 1. Virg. *adesse*. n. anom. Cic. — 3 — Prestare assistenza o aiuto colla persona, o facoltà, o simili: *Assidere*, n. 2. Tac. *astare*, n. 1. Plaut. *juvare*, a. 1. *praesto esse*. n. anom. Cic. — 4 — Dar favore: *Favere*, n. 2. Cic. *assistere*, n. 3. *patrocinari*. d. 1. Plin.
Scoppia il cuore che non mi sia toccato di assisterti nella tua malattia: *mihi auget moestitiam quod assidere valetudini non contigit*. Tac. Assistere i clienti: *adesse clientibus*. Svet. Assisti propizio ai padri ed al popolo: *dexter ades patribus et populo*. Ovid.

Assistito. add. da Assistere: *Adjutus*, Ovid. *jutus, a, um*. Tac.

Assistitore. Verbal. masc. Chi assiste: *Assistens, entis*, m. Quint. *assidens, entis*. m. Oraz.

Assito. Tramezzo di assi commesse insieme fatto alle stanze in cambio di muro: *Contabulatio, onis*, f. *tabulatum, i*, n. Ces. *coassatio, onis*, f. Plin. *operculum, i*. n. Inscr. ant.

Assituato. V. Situato.

Assiuolo. Uccello notturno: *Asio, onis*. m. Plin.

Capo d'assiuolo, vale Ignorante: *stipes.* Ter.
Asso. Ne' dadi e nelle carte è nome di un solo segno: *Canis, is,* m. Prop. *canicula, ae.* f. Pers.
Il popolazzo o asso o sei: *nihil in vulgo modicum.* Tac. Lasciato in asso da' suoi: *desertus a suis.* Cic. Non soffriremo che il re sia lasciato in asso: *regem jacere non patiemur.* Cic. Come sostenga d'essere lasciato in asso: *quo animo se destitutum ferat.* Cic.
Assocciamento. Il dare a Soccio: *Societas, atis.* f. Cic.
Assocciare. — 1 — Dare a soccio, cioè Dare bestiame ad altri che il custodisca e governi a mezzo sì nel guadagno che nella perdita: *Societatem facere,* a. 3. Cic. *societatem contrahere.* a. 3. Cod. — 2 — figurat. Dar molestia ad alcuno: *Molestiam alicui exibere,* a. 2. Fedr. *molestiae esse.* n. anom. Plaut.
Associare. — 1 — Accompagnare i cadaveri alla sepoltura: *Comitari.* d. 1. Virg. —2— Accompagnare: *Comitari.* d. 1. Virg. — 3 — Accoppiare: *Jungere,* a. 3. Virg. *copulare.* a. 1. Cic.
Associarsi all'altrui parere: *alienae sententiae subscribere.* Cic.
Associazione. — 1 — L'accompagnare, e propriamente dicesi dell' accompagnamento dei cadaveri alla sepoltura: *Comitatus, us.* m. Cic. —2— Unione: *Consociatio, onis, f. societas, atis, f. conjunctio, onis, f. conciliatio, onis.* f. Cic.
Assodamento. L'assodare: *Solidatio, onis.* f. Vitr.
Assodare. — 1 — Far sodo e duro checchessia: *Solidare,* a. 1. Virg. *durare,* a. 1. *firmare,* a. 1. Tac. *indurare,* a. 1. Ovid. *consolidare.* a. 1. Vitr. —2— metafor. Fermare, stabilire: *Firmare,* a. 1. Liv. *confirmare,* a. 1. Ces. *stabilire.* a. 4. Cic.
Con questa fatica si assodano le forze dei giovanetti: *hoc se labore durant adolescentes.* Ces. Con quali esercizi i giovani nutrivano ed assodavano i loro ingegni: *quibus exercitationibus juvenes alere et confirmare ingenia sua soliti sint.* Tac. Assodare il terreno: *terram, solum pavire.* Plin.
Assodato. add. da Assodare: *Solidatus,* Tac. *praeduratus,* Plin. *fundatus, stabilitus,* Cic. *perdensus, a, um.* Cod.
Assoggettare. Soggettare: *Subigere,* a. 3. *subjungere,* a. 3. *substernere,* a. 3. *addicere,* a. 3. Cic. *supponere.* a. 3. Ovid.
Assoggettarsi alle condizioni di pace vergognosa: *se sub leges pacis iniquae tradere.* Virg.
Assolatio. } Dicesi delle terre poste a mezzo-
Assolato. } giorno: *Apricus, a, um.* Cic.
Assolcare. V. Solcare.
Assolcato. V. Solcato.
Assoldare. Soldare: *Milites scribere,* a. 3. *delectum habere,* a. 2. *conducere,* a. 3. Curz. *mercede facere,* a. 3. Tac. *mercede arcessere.* a. 3. Ces.
Assoldar gente: *conducere milites.* Curz. Assoldare stranieri: *auxilia mercede facere.* Tac. Assoldare gli Svizzeri: *Helvetios mercede arcessere.* Ces. Assoldare nuova gente: *rescribere milites.* Liv.
Assoldato. add. da Assoldare: *Scriptus, conscriptus,* Cic. *mercede conductus, a, um.* Nep.
Assolfonire. Prender qualità di zolfo: *Sulphure imbui.* pass. 3.
Assolidare. V. Assodare.
Assolidato. V. Assodato.
Assolto. add. da Assolvere: *Absolutus, solutus, a, um.* Cic.
Assolvere. — 1 — Propriamente Liberare dall'accuse per sentenza giudiziale: *Absolvere,* a. 3. *solvere,* a. 3. *liberare,* a. 1. Cic. *resolvere.* a. 3. Oraz. —2— Liberare: *Absolvere,* a. 3. Sall. *liberare,* a. 1. Ces. *solvere.* a. 3. Prop. — 3 — Finire, dar compimento: *Absolvere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *efficere,* a. 3. Cic. *exigere.* a. 3. Oraz. —4— Risolvere, decidere: *Resolvere,* a. 3. Oraz. *decernere,* a. 3. Liv. *decidere,* a. 3. Cic. *solvere.* a. 3. Gell. —5— Sciogliere: *Solvere,* a. 3. Ter. *dissolvere,* a. 3. Cic. *resolvere.* a. 3. Ovid.
Assolvere al largo: *copiose absolvere.* Cic.
Assolutamente. avv. — 1 — Generalmente, senza venire al particolare: *Generaliter, generatim, communiter, universe,* Cic. *in universum.* Liv. —2— Affatto, totalmente: *Omnino, prorsus, funditus, radicitus, plane, admodum.* Cic. —3— A reciso, senza dubbio: *Absolute, sine exceptione.* Cic.
Assoluto. — 1 — add. da Assolvere: *Absolutus, solutus, liberatus, expeditus,* Cic. *resolutus,* Tib. *exsolutus, a, um.* Svet. —2— Libero: *Liber, ra, rum.* Cic.
Podestà assoluta: *maximum imperium; summum imperium.* Cic. Creare alcuno principe assoluto: *summam imperii tradere alicui.* Nep. In assoluta guisa, totalmente: *absolute; omnino.* Cic.
Assolutorio. add. Che assolve: *Absolutorius, a, um.* Svet.
Assoluzione. — 1 — L'assolvere: *Absolutio, onis, f. liberatio, onis,* f. Cic. *gratia, ae.* f. Liv. —2— Soluzione, dichiarazione: *Solutio, onis,* f. Sen. *evolutio, onis, f. enodatio, onis.* f. Cic.
Assomare. Por la soma: *Onerare,* a. 1. Sall. *sarcinis gravare.* a. 1. Tac.
Assomigliagione. } Lo assomigliare: *Assi-*
Assomigliamento. } *milatio, onis,* f. Plin.
Assomiglianza. } *similitudo, inis.* f. Cic.
Assomigliare. — 1 — Paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *aequare,* a. 1. Liv. *componere.* a. 3. Virg. —2— Render simile: *Assimilare,* a. 1. Cic. *imitari,* d. 1. *exprimere.* a. 3. Oraz. — 3 — Esser simile, rassomigliare: *Accedere,* n. 3. *similem esse,* n. anom. *similitudinem gerere.* a. 3. Cic.
Assomigliarsi ad un dio: *proxime ad deorum numen accedere.* Cic. Egli ti assomiglia tanto che non se ne perde gocciola: *tui similis est probe.* Ter. Essi s'assomigliano in qualche cosa: *est nonnulla in iis inter ipsos similitudo.* Cic.
Assomigliato. — 1 — add. da Assomigliare: *Assimilatus, a, um.* Cic. — 2 — Paragonato: *Comparatus, collatus, a, um.* Cic.
Assomigliazione. } V. Assomiglianza.
Assomiglio. }
Assommare. Condurre a termine: *Conficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. Cic. *exigere.* a. 3. Oraz.
Assonanza. Somiglianza nel suono: *Consonantia, ae.* f. Vitr.
Assonare. Esser consonante, risonare insieme: *Adsonare,* n. 1. Ovid. *consonare.* n. 1. Virg.
Assonnamento. L'addormentarsi, addormentamento: *Somnus, i,* m. Cic. *dormitio, onis,* f. Varr. *sopor, oris.* m. Plin.
Assonnare. — 1 — Indur sonno: *Sopire,* a. 4. Ovid. *consopire,* a. 4. Cic. *soporare,* a. 1. Cels. *somnos ducere,* a. 3. Ovid. *somnum gignere.* a. 3. Plin. —2— n. Pigliar sonno, addormentarsi: *Condormire,* n. 4. Plaut. *obdormiscere,* n. 3. *somno se dare,* a. 1. *somnum capere.* a. 3. Cic.
Assopire. V. Assonnare.
Assorbere. V. Assorbire.
Assorbimento. L'assorbire: *Haustus, us.* m. Ovid.
Assorbire. Inghiottire, ingoiare, proprio delle acque: *Absorbere,* a. 2. Oraz. *sorbere,* a. 2. Virg. *exsorbere,* a. 2. Ovid.
Tre volte i vasti flutti rigirando assorbe: *ter gurgite vastos sorbet in abruptum fluctus.* Virg.
Assorbito. add. da Assorbire: *Haustus, epotus, a, um.* Cic.
Assordamento. V. Stordimento.
Assordare. Indurre sordità, intronare: *Exsurdare,* a. 1. Val. Mass. *aures obtundere,* a. 3. Plaut. *aures perstringere.* a. 3. Oraz.
C'è un tale che di spesso m'assorda: *est mihi qui crebro personat aurem.* Oraz. Assordare alcuno con preghiere: *precibus aliquem fatigare.* Liv.
Assordato. add. da Assordare: *Exsurdatus, a, um.* Cic.
Assordire. neutr. Divenir sordo: *Obsurdescere.* n. 3. Cic.
Assordito. V. Assordato.
Assorgere. V. Assurgere.
Assortimento. — 1 — Quantità di cose diverse ordinate insieme: *Apparatus, us,* m. Cic. *paratus, us.* m. Ovid. —2— L'eleggere per sorte: *Sortitio, onis.* f. Cic.
Assortire. — 1 — Scegliere, distinguere, scompartire: *Legere,* a. 3. *eligere,* a. 3. *deligere,* a. 3. *seligere.* a. 3. Cic. —2— Tirar a sorte: *Sortiri.* d. 4. Cic.
Assortito. add. da Assortire. — 1 — Scelto, distinto: *Electus, delectus, selectus, exquisitus, a, um.* Cic. —2— Fornito, provveduto: *Instructus, a, um.* Cic.
Assorto. V. Assorbito.
Assottigliamento. L'assottigliare: *Extenuatio, onis.* f. Sen.
Assottigliare. — 1 — Far sottile: *Attenuare,* a. 1. *tenuare,* a. 1. Ovid. *extenuare,* a. 1. Varr. —2— Estenuare, dimagrare: *Tenuare,* a. 1. Virg. *emaciare,* a. 1. Col. *maciare.* a. 1. Sol. — 3 — Trasl. Aguzzare: *Acuere,* a. 3. *exacuere.* a. 3. Cic. —4— Brigarsi, arrabattarsi, industriarsi: *Niti,* d. 3. Nep. *contendere,* n. 3. *animum intendere,* a. 3. Cic. *animo laborare.* n. 1. Ces. — 5 — Disputare con sottigliezza: *Subtiliter disserere,* a. 3. *aciem ingenii acuere.* a. 3.
Assottigliare le file: *extenuare aciem.* Liv. Chi troppo s'assottiglia, si scavezza: *jus summum, saepe est summa malitia.* Ter. Io m'era assottigliato a volere la baja di questa sua ambasceria: *me exacueram ad exagitandam hanc ejus legationem.* Cic. Assottigliare le spese: *sumptum extenuare, minuere, remittere.* Cic. La mente per esercizio si assottiglia: *animi exercendo levantur.* Cic.
Assottigliativo. add. Che assottiglia: *Attenuans, antis.* Plin.
Assottigliato. add. da Assottigliare: *Attenuatus,* Ovid. *tenuatus,* Oraz. *extenuatus, a, um.* Cic.
Assottigliatore. verbal. masc. Chi assottiglia: *Attenuans, antis.* m. Plin.
Assottigliatura. V. Aguzzamento.
Assoziare. Congiungere, unire: *Sociare,* a. 1. *consociare.* a. 1. Cic.
Assozzare. V. Insozzare.
Assuefare. V. Accostumare.
Assuefatto. V. Accostumato.
Assuefazione. Consuetudine: *Consuetudo, inis,* f. *usus, us,* m. Cic. *consuetio, onis.* f. Plaut.
Assueto. add. Assuefatto: *Assuetus, assuefactus,* Cic. *suetus,* Virg. *insuefactus, a, um.* Ces.
Assuetudine. Assuefazione: *Assuetudo, inis,* f. Liv. *consuetudo, inis,* f. *usus, us.* m. Cic.
Assuggettire. V. Assoggettare.
Assumere. — 1 — Prendere: *Assumere,* a. 3. Tac. *sumere,* a. 3. Sall. *desumere,* a. 3. Liv. *suscipere.* a. 3. Cic. —2— Innalzare: *Producere,* a. 3. *perducere,* a. 3. Cic. *elevare,* a. 1. Ces. *attollere.* a. 3. Tac. —3— n. pass. Arrogarsi: *Sibi assumere.* a. 3. Cic.
Assumere la causa, la difesa d'alcuno: *alicujus causam recipere.* Cic. Assumere alcuno a qualche dignità: *quempiam producere ad aliquam dignitatem.* Cic.
Assummare. V. Innalzare.
Assunta. Assunzione; festa dell'Assunzione di Maria al Cielo: *Assumptio, onis.* f. **T. E.**
Assunto. sost. — 1 — Cura, carico, peso: *Officium, ii,* n. *onus, eris,* n. *munus, eris.* n. Cic. —2— Prova, asserzione: *Affirmatio, onis, f. confirmatio, onis.* f. Cic. —3— Minore, seconda proposizione del sillogismo: *Sumptio, onis, f. propositio, onis.* f. Cic.
Dar l'assunto, vale Dare, commettere l'incarico: *munus alicui injungere.* Liv. Pigliar l'assunto, vale Pigliarsi il carico: *onus suscipere.* Cic.
Assunto. add. da Assumere: *Assumptus, a, um.* Cic.
Assunzione. — 1 — L'assumere: *Assumptio, onis.* f. Cic. —2— Salita di Maria al cielo e il giorno in cui si celebra questa salita: *Assumptio, onis.* f. **T. E.**
Assurdamente. avv. In maniera assurda: *Absurde.* Cic.
Assurdo. sost. Cosa che offende il senso comune: *Absurdum, i.* n. Cic.
Assurdo. add. Che non può stare, che ripugna ne'termini: *Absurdus, perversus, a, um, pugnans, antis.* Cic.
Assurgere. Levarsi in piedi: *Assurgere,* n. 3. *consurgere,* n. 3. *surgere.* n. 3. Cic.
Asta e Aste. — 1 — Legno sottile, lungo e pulito per diversi usi: *Hastile, is,* n. Cic. *stipes, itis,* m. Prop. *talea, ae,* f. Ces. *sudes, is.* f. Virg. — 2 — Arme da guerra, alabarda: *Hasta, ae,* f. Cic. *hastile, is,* n. *framea, ae,* f. Tac. *lancea, ae,* f. *cuspis, idis,* f. Virg. *mucro, onis,* f. *jaculum, i.* n. Cic.
Mettervi l'asta e il torchio, vale Mandar a male il suo avere: *perdere totum.* Ter. Vendere sotto l'asta, vale Incantare: *praeconis voci, praeconi, sub praecone subjicere.* Cic. Porre all'asta un podere: *praedium venale habere.* Cic. Affinchè non si vendano all'asta pubblica i beni privati: *ne de bonis privatorum publice diminutio fiat.* Cic.
Astaco. Sorta di gambero marino: *Astacus, i.* m. Plin.
A staffetta. posto avverb. vale Con prestezza: *Citato equo,* Ces. *celerrime.* Cic.
Astallamento. Lo astallare: *Stabulatio, onis.* f. Col.
Astallato. add. da Astallare: *Stabulo receptus, a, um.*
Astallare. da Stallo: n. pass. Posarsi, fermarsi, stanziarsi: *Stabulare,* n. 1. Virg. *stabulari,* d. 1. Ovid. *consistere,* n. 3. *manere,* n. 2. *morari,* d. 1. *immorari.* d. 1. Cic.
Due navi sopraggiunte dalla notte si astallarono sulle ancore: *naves duae in noctem conjectae in ancoris constiterunt.* Ces.
Astante. Infermiere: *Ab aegris servus, i.* m. Iscr. ant.
Essere astante d'un infermo: *assistere aegro alicui.* Sen.
Astaregia. (erba): *Hastula regia, ae.* f. Plin.
Astata. Colpo d'asta: *Hastae ictus, us.* m. Virg.
Astato. add. Armato d'asta: *Hastatus, a, um,* Tac. *hastifer, ra, rum.* Iscr. ant.
A stecchetto. posto avverb. Con istrettezza: *Tenuiter.* Ter.
Astegnente. V. Astinente.
Astegnenza. V. Astinenza.
Astemio. Che non beve vino: *Abstemius,* Ovid. *invinius, a, um.* Apul.

Astenente. V. Astinente.
Astenere. —1— n. pass. Temperarsi, contenersi: *Se continere*, a. 2. Cic. *se temperare*, a. 1. *sibi temperare*. n. 1. Ces. —2— Star lontano: *Se abstinere*, a. 2. Cic. *carere*. n. 2. Nep.
Astenersi dal vino: *abstinere vino*. Oraz. Astenersi dal ridere: *risum compescere, tenere*, Oraz. Astenersi dal farsi vedere in pubblico: *abstinere publico*, Tac. *carere publico*. Cic. Astenersi dalle laide parole: *se maledictis abstinere*. Cic. Chi a ricordar tali cose potrebbe astenersi dal piangere? *quis talia fando temperet a lacrymis?* Virg. Astenersi dal porre piè in casa di qualcuno: *carere domo alicujus*. Cic.
Astenimento. V. Astinenza.
A Stento. posto avverb. A fatica: *Aegre*, Cic. *vix*, Ces. *cunctanter*. Liv.
Astergere. Lavare, pulire, nettare: *Abstergere*, a. 3. *extergere*, a. 3. Plaut. *pertergere*, a. 3. Oraz. *lavare*, a. 1. Cic. *perluere*, a. 3. Ces. *proluere*. a. 3. Ovid.
Asterisco. Segno in figura di stelletta che si pone nelle scritture: *Asteriscus*, *i*. m. Isid. T. G.
Asterismo. V. Costellazione.
Astersione. L'astergere: *Purgatio*, *onis*, f. *lustratio*, *onis*, f. Cic. *purgamentum*, *i*, n. Ovid. *purificatio*, *onis*. f. Plin.
Astersivo. Che ha virtù di astergere: *Smecticus*, *smegmaticus*, *a*, *um*, Plin. *abstergens*, *entis*.
Asterso. add. da Astergere: *Abstersus*, Cic. *perlutus*, *a*, *um*. Apul.
Astiare. Invidiare: *Invidere*, n. 2. *obtrectare*, n. 1. *aemulari*. d. 1. Cic.
Asticciuola. Piccola asta: *Lanceola*, *ae*. f. Apul.
Astinente. add. Temperante, continente: *Abstinens*, *entis*, *sobrius*, *parcus*, *moderatus*, *modestus*, *modicus*, *a*, *um*, *frugalis*, *e*. Cic.
Astinenza e Astinenzia. —1— Temperanza intorno ai cibi: *Abstinentia*, *ae*, f. Quint. *temperantia*, *ae*. f. Cic. —2— Continenza: *Abstinentia*, *ae*, f. Sall. *temperantia*, *ae*, f. *continentia*, *ae*. f. Cic.
Astio. Livore, invidia: *Invidia*, *ae*, f. *livor*, *oris*, m. Oraz. *obtrectatio*, *onis*. f. Liv.
Astioso. add. Che ha astio: *Invidus*, Cic. *malignus*, *invidiosus*, *a*, *um*, Prop. *livens*, *entis*. Virg.
Astivamente. V. Prontamente.
Astola. V. Stola.
Astore. Uccello della natura degli sparvieri: *Accipiter*, *tris*. m. Cic.
A Storia. posto avverb. vale Lentamente: *Lente*, Ces. *cunctanter*. Liv.
Astorlomia. V. Astronomia.
A Stormo. posto avverb. A folla: *Confertim*, Sall. *turmatim*, Ces. *glomeratim*. Macrob.
A Stracciasacco. V. A Squarciasacco.
Astraere e Astrarre. —1— Ritirare, segregare: *Abstrahere*, a. 3. *segregare*, a. 1. Cic. *secernere*. a. 3. Oraz. —2— n. pass. *Abstrahi*, pass. 3. Cic. *se segregare*. a. 1. Plin.
Astragalo. T. ANAT. Il primo delle sette ossa componenti il tarso detto anche Tallone: *Talus*, *i*. m. Ovid. —2— Membro d'architettura, piccolo cilindro detto anche Tondino: *Astragalus*, *i*, m. o *astragalum*, *i*, n. *trochilus*, *i*. m. Vitr.
Astraggere. V. Astraere.
Astrale. add. Che è influito dagli astri: *Sideralis*, *e*, Plin. *astricus*, *a*, *um*. Varr.
A Straniansa. V. A Fusone.
A Strappabecco. V. Subito.
Astrarre. V. Astraere.
Astrattaggine. Sbadataggine: *Incuria*, *ae*, f. *negligentia*, *ae*. f. Cic.
Astrattamente. avv. Con astrazione, in astratto: *Separatim*, Cic. *praecise*, Cod. *sejunctim a materia*.
Astrattezza. V. Astrazione.
Astrattivo. V. Astratto.
Astratto. —1— add. da Astrarre: *Abstractus*, *segregatus*, *sepositus*, *a*, *um*. Cic. — 2 — Alienato da'sensi: *Alienatus*, Svet. *sensibus alienatus*, *a*, *um*. Liv. —3— Stravagante: *Amens*, *entis*, Cic. *pravus*, *a*, *um*. Oraz. —4— T. FIL. Si dice della qualità considerata separatamente dal soggetto: *Abstractus*, *a*, *um*. Cic.
Nomi astratti: *incorporalia nomina*. Prisc. Esser astratto, aver l'animo altrove: *aliud agere*, *alias res agere*. Cic. In astratto: maniera avverb. Astrattamente: *in abstracto*.
Astrazione. —1— Separazione che fa l'intelletto di cosa che per sua natura è inseparabile: *Abstractio*, *onis*, f. *sejunctio*, *onis*, f. *secretio*, *onis*. f. — 2 — Alienazione della mente da'sensi: *Mentis alienatio*, *onis*. f. Cels.
A Stretta. posto avverb. vale — 1 — Strettamente: *Astricte*, *arcte*, Cic. *strictim*, Plaut. *stricte*, Pall. *contracte*. Sen. — 2 — Per forza: *Per vim*, Cic. *vi*. Ter.
Essere, trovarsi a stretta: *in angustiis versari*. Cic. Conforterò io i militi, e non terrò loro a stretta, e me in abbondanza: *his ego praeceptis milites hortabor, neque illos arcte colam, me opulenter*. Sall.
Astrettivo. V. Astringente.
Astretto. add. da Astringere: *Astrictus*, Cic. *obstrictus*, Plaut. *coactus*, *a*, *um*. Cic.
Astrignere e Astringere. Stringere, costringere: *Astringere*, a. 3. Cic. *cogere*, a. 3. Nep. *coactare*, a. 1. Lucr. *coarctare*. a. 1. Liv.
Astringente. add. Che ha forza d'astringere: *Adstringens*, *entis*, Ovid. *astrinctorius*, *stypticus*, *a*, *um*. Plin. —2— Detto di argomento forte che conchiude: *Firmus*, *validus*, *a*, *um*, Cic. *valens*, *entis*. Quint.
Astringenza. Lo astringere: *Astrictio*, *onis*. f. Plin.
Astro. — 1 — Nome generico delle stelle: *Astrum*, *i*, n. Virg. *stella*, *ae*, f. *sidus*, *eris*. n. Cic. — 2 — Costellazione: *Signum*, *i*, n. Ovid. *sidus*, *eris*. n. Cic.
Nascere, rinascere un astro: *astrum nasci*, *redire*. Cic. Le eterne rivoluzioni degli astri: *cursus qui volvuntur stellarum sempiterni*. Cic. Brilla come la luna tra gli astri minori: *micat velut inter ignes luna minores*. Oraz.
Astrolabio. Strumento col quale si osservano e si conoscono i moti delle stelle: *Astrolabium*, *ii*. n. T. ASTR.
Astrolagare. — 1 — Esercitare l'astrologia: *Astrologiam exercere*. a. 2. —2— Fantasticare: *Commentari*, d. 1. *comminisci*, d. 3. *meditari*, d. 1. Cic. *somniare*. a. e n. Plaut.
Astrolago. V. Astrologo.
Astrologare. V. Astrolagare.
Astrologastro. peggior. di Astrologo: *Vilis astrologus*, *i*. m.
Astrologia. —1— Scienza degli astri: *Astrologia*, *ae*. f. Cic. — 2 — Arte chimerica, colla quale si pretende conoscere il futuro, mediante l'osservazione degli astri: *Astrologia*, *ae*. f. S. L.
Astrologia. Sorta d'erba: *Aristolochia*, *ae*. f. Cic.
Astrologico. add. Pertinente all'astrologia: *Ad astrologiam pertinens*, *entis*.
Astrologo. sost. Professore d' astrologia: *Astrologus*, *i*, m. Cic. *mathematicus*, *i*, m. *coelestium peritus*, *i*. m. Tac.
Astrologo. add. V. Astrologico.
Astrolomia. V. Astrologia.
Astronomaco. V. Astronomo.
Astronomia. Scienza che tratta degli astri e loro movimenti: *Astrologia*, *ae*, f. Cic. *astronomia*, *ae*, f. Petr. *sidereae artes*, *ium*. f. pl. Staz.
Sapere ben addentro d'astronomia: *astrorum cognitione excellere*. Cic.
Astronomico. add. d'Astronomia: *Astronomicus*, *a*, *um*. Igin.
Astronomo. Professore d'astronomia: *Astrologus*, *i*, m. Cic. *coelestium peritus*, *i*, m. Tac. *astronomus*, *i*. m. Firmic.
Astruso. add. Recondito, nascoso: *Abstrusus*, *reconditus*, *perreconditus*, *a*, *um*. Cic.
Lezioni di scienza astrusa: *disputationes acroaticae*. Gell. Non v'è cosa tanto astrusa, che cercandola non possa ritrovarsi: *nil tam difficile est, quin quaerendo investigare possit*. Ter.
Astuccio. Custodia, guaina: *Theca*, *ae*, f. Cic. *vagina*, *ae*. f. Plin.
A Studio. V. A Bella Posta.
Astutaccio. peggior. d'Astuto: *Veterator*, *oris*, m. Cic. *pantherinus homo*, *inis*. m. Plaut.
Astutamente. avv. Con astuzia: *Astute*, *callide*, *vafre*, *versute*, *sagaciter*, *malitiose*, *subdole*. Cic.
Astutezza. V. Astuzia.
Astuto. —1— Sagace, scaltro: *Astutus*, *callidus*, *a*, *um*, *vafer*, *ra*, *rum*, *versutus*, Cic. *cautus*, Oraz. *doctus*, *a*, *um*, Plaut. *sollers*, *ertis*. Ovid. —2— Malizioso, tristo: *Multiplex*, *icis*, *malitiosus*, Cic. *scelestus*, *sceleratus*, Oraz. *subdolus*, Ovid. *malus*, *a*, *um*, *versipellis*, *e*. Plaut.
Uomo astuto, furbo: *veterator*, Cic. *vulpes*. Oraz. Donna astuta: *veteratrix*. Apul.
Astuzia. — 1 — Sagacità, scaltrimento: *Astutia*, *ae*, f. Ter. *astus*, *us*, m. Tac. *calliditas*, *atis*, f. *sollertia*, *ae*, f. *malitia*, *ae*, f. *artificium*, *ii*, n. Cic. *ars*, *artis*. f. Virg. — 2 — Inganno: *Fallacia*, *ae*, f. *dolus*, *i*, m. *machina*, *ae*, f. Cic. *fraus audis*. f. Fedr.
Carpire con le astuzie: *astu adgredi*. Tac. Senza astuzia: *incallide*. Cic. Opporre astuzie ad astuzie: *configere cornicum oculos*. Cic. Egli piacque al capitano per il suo valore, non per l'astuzia: *duci virtute, non malitia, ipse placuit*. Sall.
A Sufficienza. V. A bastanza.
Asuliere. V. Usoliere.
A Suolo A Suolo. posto avverb. vale Distesamente, per ordine: *Ordinatim*, Ces. *ordinate*. Cic.

AT

A Talchè. V. Talmente che.
A Tale. posto avverb. A tal termine, a tal segno: *Usque adeo*, *adeo ut*. Virg.
A Talento. posto avverb. A voglia, a posta: *Arbitratu*. Tac.
A Talora che. posto avverb. Allora quando: *Tum cum*. Cic.
Atanasia. —1— Specie di lattovaro: *Athanasia*, *ae*. f. —2— Specie d'erba: detta altrimenti Tanaceto: *Tanacetum*, *i*. n. T. B.
Atante. V. Aitante.
A Tanto. V. A Tale.
A Tanto per Tanto. posto avverb. vale Dalla parità: *Pari ratione*. Lucr.
Atarantato. V. Tarantolato.
Atare. V. Ajutare.
A Tastone. posto avverb. col verbo Andare, si dice de'ciechi o di chi va al bujo, che toccando esplora la strada: *Manu iter explorare*. a. 1. Ovid.
Atatore. V. Ajutatore.
Atatrice. V. Ajutatrice.
Atavo. Padre del bisavolo: *Atavus*, *i*. m. Oraz.
A Teco Meco. posto avverb. A solo a solo: *Remotis arbitris*. Cic.
A Tedio. V. A Bada.
Ateismo. Negazione della divinità: *Atheismus*, *i*. m. T. FIL.
Ateista. Chi nega la divinità. *Atheos*, *i*. m. Cic.
A Temperanza. V. Temperatamente.
A Tempi. } posto avverb. —1— Opportunamente, a suo tempo: *Ad*
A Tempo. } *tempus*, *tempestive*, *opportune*, *commode*, Cic. *optime*, Ter. *mature*, Sall. *belle*. Quint. — 2 — A tempo determinato: *Ad tempus*, Liv. *in tempus*. Tac.
A Tempo A Tempo. posto avverb. Di quando in quando: *Subinde*, Liv. *identidem*. Cic.
Ateneo. Scuola pubblica: *Atheneum*, *i*. n. Cic.
A Tentone. V. A Tastone.
Ateo. V. Ateista.
A Tergo. posto avverb. Alle spalle: *Ab tergo*, *post tergum*. Cic.
Il castello era a tergo dei combattenti: *castellum avorsum praeliantibus erat*. Sall.
A Termine. posto avverb. vale A tempo determinato: *Ad tempus*, Liv. *in tempus*. Tac.
Ateroma. Specie di tumore che nasce nel capo: *Atheroma*, *atis*. n. Cels.
A Terra A Terra. posto avverb. — 1 — col verbo Andare, passare, ecc. vuol dire Andare rasente terra: *Litus radere*. a. 3. Virg. —2— Vicino a terra, rasente terra: *Propter humum*. Ovid.
Atlante. —1— Collezione di carte geografiche: *Pictorum mundorum tabulae*, *arum*. f. pl. —2— T. ANAT. La prima vertebra del collo: *Atlantion*, *ii*. n. Plin.
Atleta. —1— Combattitore ne'giuochi pubblici: *Athleta*, *ae*, m. *palaestrita*, *ae*, m. *pugil*, *is*. m. Cic. —2— Trasl. *Athleta*, *ae*. m. Varr.
Arte degli atleti: *athletica*. Plin. Da atleta: *athletice*. Plaut.
Atletico. add. d'Atleta: *Palaestricus*, Cic. *athleticus*, *a*, *um*. Plin.
Atmosfera. L'aggregato di tutti i fluidi aeriformi che coprono la terra: *Aër*, *is*. m. Cic.
Atmosfera piovosa: *uvidus caeli status*. Col.
Atometto. Piccolo atomo: *Crepusculum*, *i*, n. Cic. *pulvisculum*, *i*. n. Apul.
Atomo. Corpo indivisibile: *Atomus*, *i*. m. Cic.
Gli atomi: *acuta elementa*. Lucr. Il concorso, l'attrazione degli atomi: *plagae atomorum*. Cic. Tu fosti fatto da cotesti tuoi atomi e briccioli: *te atomi et istae micae tuae conglobaverunt*. Sen.
Atomuzzo. V. Atometto.
A Tondo. } V. A Cerchio.
A Tondo A Tondo. }
Atorio. V. Ajuto.
A Torno. V. Attorno.
A Torto. posto avverb. vale Ingiustamente: *Injuria*, *injuste*, *inique*, *immerito*. Cic.
Si lamentavano che colui fosse stato ucciso a torto: *indignam illius necem querebantur*. Liv.
Atrabile. Il supposto umor melanconico: *Atra bilis*. f. Cic.
Atrabiliario. add. di Atrabile: *Biliosus*, *a*, *um*. Cels.
A Trabocco. posto avverb. vale Traboccchevolmente, senza ritegno: *Praecipitanter*, Lucr. *raptim*, Ces. *ruptim*. Virg.
A Trafatto. V. Affatto.
A Tratti. posto avverb. col verbo Parlare, vale Parlare argutamente: *Argutari*, d. 1. Plaut. *argute dicere*, a. 3. Cic. *argute loqui*. d. 3.

A Traverso. posto avverb. vale Traversalmente, nella parte traversale: *Transverse, transversim*, Vitr. *ex transverso*, Plaut. *oblique, de transverso*, Cic. *in transversum, per transversum*, Plin. *transversa*, Virg. *transversum*. Front.
Dare a traverso, significa Contraddire a tutto quello che uno dice: *contradicere sententiis aliorum*. Tac. Andare a traverso, parlando di nave, vale Fare naufragio: *naufragium facere*, Cic. *navem frangere*, Ter. *navem impingere*. Quint.
A Trebbio. Coi verbi Stare, fare, vale Conversare: *Versari*, d. 1. Cic. *genio indulgere*. n. 3. Pers.
Atrepice. (erba) *Atriplex, icis*, n. Plin. *atriplexum, i*. n. Fest.
Atriplice. V. Atrepice.
Atrio. Quell'andito coperto della casa che succede subito dentro della porta e guida diritto al cortile: *Atrium, ii*, n. Cic. *aula, ae*. f. Virg.
Atro. —1— Nero, oscuro: *Ater, tra, trum, fuscus*, Cic. *furvus, a, um*, Oraz. *niger, gra, grum, nigrans, antis*. Virg. —2— Atroce, crudele: *Atrox, ocis*, Sall. *dirus, a, um*. Ovid.
Atroce. add. Terribile, crudele, fiero: *Atrox, ocis*, Sall. *crudus, dirus*, Ovid. *saevus*, Virg. *ferus, a, um, crudelis, e, immanis, e*. Cic.
La cosa è atroce: *res atrocitatem habet*. Cic. Nemico atroce: *hostis infestus*. Sall.
Atrocemente. avv. Fieramente: *Atrociter*, Cic. *saeve*. Ovid.
Atrocità, Atrocitade e Atrocitate. Crudeltà: *Atrocitas, atis*, f. *crudelitas, atis*, f. *inhumanitas, atis*, f. *saevitia, ae*, f. *barbaries, ei*, f. *immanitas, atis*. f. Cic.
Atrofia. Dimagramento del corpo che non riceve nutrimento de' cibi: *Atrophia, ae*. f. Cels.
A Tromba. posto avverb. A mò' di tromba: *Tubae instar*.
Attaccagnolo. V. Appiccagnolo.
Attaccamento. —1— Congiunzione: *Adhaesio, onis*, f. *adhaesitatio, onis*, f. Cic. *annexus, us*, m. Tac. *conglutinatio, onis*. f. Cic. — 2 — Amore, affezione: *Affectio, onis*, f. Tac. *benevolentia, ae*, f. *diligentia, ae*. f. Cic.
Attaccare. — 1 — Appiccare: *Affigere*, a. 3. *appingere*, a. 3. *adjungere*, a. 3. *annectere*, a. 3. *connectere*, a. 3. Cic. *figere*, a. 3. *jungere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Appiccicarsi: *Adhaerere*, n. 2. Oraz. *inhaerere*, n. 2. Cic. *cohaerere*. n. 2. Lucr. — 3 — Parlandosi di piante: Appigliarsi, barbare: *Radicescere*, n. 3. Sen. *radicari*, d. 1. Col. *prehendere*. n. 3. Pall. —4— att. Assaltare, investire: *Aggredi*, d. 3. *lacessere*, a. 3. Sall. *adoriri*, d. 4. *expetere*, a. 3. *appetere*, a. 3. *invadere*. a. 3. Cic. — 5 — Appuntare, biasimare: *Vituperare*, a. 1. Cic. *calumniari*, d. 1. *obtrectare*. a. 1. Fedr.
Attaccare i cavalli, vale Adattarli coi finimenti al cocchio: *jungere equos*. Virg. Attaccar bottoni, vale Appiccar sonagli: *probrum objicere, objectare, inferre alicui*. Cic. Attaccare fatto d'arme, la zuffa, la battaglia, vale Venire alle mani: *contrahere certamen: collatis signis pugnare*, Liv. *signa conferre cum hoste*, Cic. *committere pugnam*, Nep. *praelium incipere*, Tac. *signa inferre cum hoste*. Sall. Attaccar le voglie alla campanella dell'uscio, vale Non se le cavare: *cupiditates comprimere, abjicere*. Cic. Attaccare una amicizia, vale Cominciarla: *amicitiam jungere, conjungere cum aliquo*. Cic. Attaccare il fuoco, vale Dare il fuoco, incendiare: *injicere ignem*. Liv. Attaccare un mercato, vale Cominciare un cicaleccio: *conserere sermonem*, Curz. *sermonem ordiri*. Cic. Attaccarla a uno, vale Fargli o burla o male: *aliquid imponere alicui*. Cic. Attaccar brighe: *conferre lites*. Oraz. Attaccar brighe colla moglie: *concire turbas uxori*. Plaut. Attaccare i proprii vizi ad altri: *allinere vitium alicui*. Sen. Attaccarsi ai rasoj, o alle funi del cielo, vale Appigliarsi agli ultimi rimedii: *extrema experiri*. Cic. Egli con poche truppe attaccò un numeroso nemico: *parva manu magno cum exercitu contendit*. Sall. Non avendo animo di attaccar quell'esercito: *exercitum lacessere non ausi*. Tac.
Attaccatezza. V. Attaccamento.
Attaccaticcio. V. Appiccaticcio.
Attaccato. add. da Attaccare: *Affixus, annexus*, Cic. *suffixus*, Catul. *junctus, a, um*. Virg.
Attaccato colla cera o colla sciliva, dicesi Di cosa attaccata leggermente e che facilmente si possa staccare: *male sartus*. Oraz. Essere attaccato al denaro, vale Avere soverchia affezione al denaro: *argenti fame* o *siti teneri*. Prop. Attaccata la battaglia: *commissa pugna*. Cic.
Attaccatura. V. Attaccamento.
Attacco. — 1 — Attaccamento: *Annexus, us*, m. Tac. *annexio, onis*. f. Pall. —2— Appicco, ansa: *Ansa, ae*, f. Cic. *caussa, ae*. f. Ter. —3— Assalto: *Aggressio, onis*, f. *oppugnatio, onis*, f. *impetus, us*. m. Cic. — 4 — Affezione: *Affectio, onis*, f. Tac. *benevolentia, ae*. f. Cic.
Dare o porgere attacco, vale Dare o porgere motivo od occasione di fare checchessia: *ansam dare, praebere*. Cic.
Attagliare. —1— Piacere, andare a sangue: *Placere*, n. 2. *arridere*. n. 2. Cic. —2— Tagliare: *Amputare*, a. 1. Cic. *accidere*, a. 3. *caedere*, a. 3. Ces. *incidere*. a. 3. Virg.
Attalentare. Piacere, andare a sangue: *Placere*, n. 2. *arridere*. n. 2. Cic.
Attalianato. Sperto nella lingua italiana: *Italica lingua doctus, italico sermone eruditus, a, um*.
Attamente. V. Accomodatamente.
Attamo. V. Attimo.
Attanagliare. Tormentare con tanaglie: *Forcipe prensare*. a. 1. Virg.
Attanagliato. add. da Attanagliare: *Forcipe prehensus, a, um*.
Attapinamento. Afflizione: *Angor, oris*, m. *luctus, us*, m. *moeror, oris*, m. *aegrimonia, ae*, f. *afflictio, onis*. f. Cic.
Attapinare. n. pass. Affliggersi, angustiarsi: *Se affictare*, a. 1. Sall. *angi*, pass. 3. *discruciari*, pass. 1. *moereri*. d. 2. Cic.
Attapinato. add. da Attapinare: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, a, um*. Ces.
Attardare. V. Tardare.
Attare. V. Adattare.
Attastare. —1— Ferire, percuotere: *Ferire*, a. 4. Sall. *icere*, a. 3. Catul. *lacessere*. a. 3. Lucr. —2— Assaggiare, sentire: *Experiri*. d. 4. Cic.
Attecchimento. V. Appigliamento.
Attecchire. V. Appigliare.
Attediare. — 1 — Tediare: *Nauseare*, a. 1. Cic. *taedio afficere*. a. 3. Tac. —2— n. pass. Annighittirsi, impigrirsi: *Torpescere*, n. 3. Sall. *pigrescere*. n. 3. Plin. —3— n. ass. Annojarsi: *Taedere*, imp. 2. Cic.
Attediato. add. da Attediare: *Satiatus*, Ovid. *taedio affectus, a, um*. Cic.
Atteggevole. add. Che fa atti, che fa gesti: *Gestuosus, a, um*. Apul.
Atteggiamento. Atto, gesto: *Gestus, us*, m. Cic. *status, us*, m. Nep. *habitus, us*. m. Sen.
Giovano all'oratore la dolcezza della voce e l'atteggiamento verecondo: *adjuvat in oratore lenitas vocis, pudoris significatio*. Cic. Insino agli atteggiamenti e gesti non da uomo: *usque ad gestus modosque haud viriles*. Tac.
Atteggiare. — 1 — Dare il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli affetti che vogliono rappresentare: *Componere*, a. 3. Tibul. *informare*, a. 1. Sil. *aptare*, a. 1. Quint. *repraesentare*. a. 1. Plin. —2— Rappresentare co' gesti: *Gestu significare*, a. 1. Ovid. *manu gestuque aliquid demonstrare*. a. 1. Plin. — 3 — n. Fare atti e giuochi: *Gesticulari*. d. 1. Svet. —4— n. pass. Atteggiarsi, per muoversi: *Se movere*. a. 2. Cic.
Atteggiare una favola: *agere fabulam*. Varr. Atteggiare una tragedia: *saltare tragaediam*. Svet.
Atteggiatamente. avv. Con atti: *Gestu*, Cic. *gestibus*. Quint.
Atteggiato. add. da Atteggiare: *Compositus, a, um*. Cic.
Atteggiato di dolore: *compositus in maestitiam*. Tac.
Atteggiatore. verbal. masc. Chi atteggia: *Figurarum fictor, oris*. m.
Attegnenza. Decoro: *Decentia, ae*, f. *decorum, i*. n. Cic.
Attelare. Distendere in ordinanza l'esercito: *Instruere*, a. 3. Cic. *ordinare*, a. 1. Oraz. *in ordinem cogere*, a. 3. Liv. *in aciem producere*. a. 3. Nep.
Attelato. add. da Attelare: *Instructus, structus, a, um*. Liv.
Attempare. —1— n. pass. Invecchiare: *Senescere*, n. 3. *inveterascere*, n. 3. Cic. *insenescere*, n. 3. *consenescere*. n. 3. Oraz. — 2 — att. Mantenere per lungo tempo: *In vetustatem servare*, a. 1. Cat. *ad tempus servare*. a. 1. Plin.
Attempatetto. add. dim. di Attempato: *Annis maturior, oris*, Ovid. *jam aetate provectus, a, um*. Cic.
Attempato. add. da Attempare. Che ha di molto tempo, che s'accosta alla vecchiezza: *Aevo maturus, a, um*, Virg. *aevo grandis, e*, Tac. *natu grandis, e*. Cic.
Attempatotto. Attempato anzi che no: *Annis maturior, oris*. Ovid.
Attemperamento. V. Temperamento.
Attemperanza. V. Temperanza.
Attemperare. V. Temperare.
Attemperato. V. Temperato.
Attemprare. V. Temperare.
Attendamento. V. Accampamento.
Attendare. n. ass. e pass. Porre le tende, gli alloggiamenti militari, accamparsi: *Tentoria ponere*, a. 3. Ovid. *statuere*, a. 3. Luc. *castra ponere*, a. 3. *locare*, a. 1. *habere*, a. 2. Cic. *castrametari*, d. 1. *castra metari*, d. 1. Sall. *castra disponere*, a. 3. *constituere*. a. 3. Liv.
Le schiere si attendarono: *acies considere*. Liv. Mi attendai presso la città: *apud oppidum castra feci*. Cic.
Attendato. add. da Attendare: *Castrametatus, a, um*. Liv.
Attendere. —1— Dare opera, impiegarsi in checchessia: *Attendere*, n. 3. Svet. *incumbere*, n. 3. *se applicare*, a. 1. Cic. *studere*, n. 2. Sall. *vacare*, n. 1. Ovid. *operam dare*. a. 1. Tac. — 2— Stare attento, por mente, badare: *Attendere*, a. 3. *animadvertere*, a. 3. Cic. *intendere*, a. 3. Sall. *advertere*. a. 3. Tac. —3— Aspettare: *Expectare*, a. 1. Ces. *praestolari*, d. 1. *opperiri*. d. 4. Cic. —4— Mantenere (la promessa, i patti, ecc.): *Praestare*, a. 1. *servare*, a. 1. *stare*. n. 1. Cic. —5— n. e n. pass. Fermarsi e guardare attentamente: *Consistere*, n. 3. *subsistere*, n. 3. Ces. *restare*, n. 1. Cic. *resistere*. n. 3. Ter. —6— Continuare a fare, seguitare: *Persequi*, d. 3. *pergere*. a. 3. Cic.
Attendere l'animo, vale Prestar attenzione: *animum attendere; animum adhibere*. Cic. Attendere ai fatti suoi, vale Applicarsi al proprio dovere senza impacciarsi di cose aliene: *sibimetipsi consulere*. Tac. Attendere la promessa: *promissum solvere, exsolvere; promisso satisfacere*. Cic. Attendere all'agricoltura: *rusticari*. Col. Attendere allo studio delle lettere: *in studio litterarum versari*. Cic. Attendere con ardore al lavoro: *inservire fortiter operibus*. Col. Attendere a curare la sua salute: *indulgere valetudini suae*. Cic. Attendere al mestiere dell'armi: *exercere arma*. Virg. Attendere allo studio: *evigilare in studio*. Cic. Attendere ad un'arte: *alicui artificio praeesse*. Cic. Attendere ai figliuoli: *inservire liberis*. Tac. Attendere quanto bisogna a qualche cosa: *satis operae insumere in aliqua re*. Tac. Attendere giorno e notte allo stesso lavoro: *uno opere eamdem incudem tundere diem noctemque*. Cic. Attendo i tuoi voleri: *expecto quid velis*. Ter. Che attendete, o padri? *quid expectatis, patres conscripti?* Liv. Che attendete di correre alle armi? *quid cessatis arma capere?* Liv. Quei popoli attendono più alla pastorizia, che alla cultura dei campi: *populi illi pecoris pabulo magis, quam arvo student*. Sall.
Attendimento. V. Attenzione.
Attenditore. verbal. masc. Chi attende: *Attendens, entis*. m. Sil.
Attenenza. —1— Appartenenza: *Adjunctum, i*, n. *adjunctio, onis*. f. Cic. — 2 — Parentela: *Proximitas, atis*, f. *vinculum, i*. n. Cic.
Attenere. —1— Attendere, mantenere (la promessa ecc.): *Praestare*, a. 1. *servare*, a. 1. *stare*. n. 1. Cic. —2— n. pass. Secondare, seguitare: *Sequi*, d. 3. *stare*, n. 1. *obtemperare*. n. 1. Cic. —3— Stare attaccato, appiccato: *Adhaerere*, n. 2. Oraz. *adhaerescere*, n. 3. *cohaerescere*. n. 3. Cic. —4— Accostarsi: *Accedere*, n. 3. *appropinquare*, n. 1. Cic. *propinquare*. n. 1. Virg. —5— Appartenere: *Pertinere*, imp. 2. *spectare*, imp. 1. Cic. *attinere*. imp. 2. Plaut. —6— Essere parente: *Pertinere*, n. 2. Tac. *affinitate conjungi*, pass. 3. Nep. *affinem esse*. n. anom. Cic. —7— Reggersi, sostenersi: *Insistere*, n. 3. Ces. *edurare*. n. 1. Tac. —8— Astenersi: *Se abstinere*. a. 2. Cic.
Perchè Tiberio si conosceva da tutti odiato, decrepito, e più con la riputazione che con le forze attenersi: *reputante Tiberio publicum sibi odium, extremam aetatem, magisque fama quam vi stare res suas*. Tac. S'attenne però al vantaggioso: *valuit tamen utilitas*. Tac. Si attennero alla fede di lui: *ejus fidem sunt secuti*. Ces.
Attenimento. V. A. V. Astinenza.
Attentamente. avv. Con attenzione: *Attente, naviter, vigilanter, perquisite*. Cic.
Attentare. —1— Arrischiarsi, osare: *Audere*. a. e n. 2. Virg. — 2 — Tentare: *Tentare*, a. 1. *experiri*, d. 4. Cic. *extentare*, a. 1. Plaut. *pertentare*. a. 1. Ter.
Attentare alla vita d'alcuno: *appetere vitam alicujus*. Cic.
Attentato. sost. —1— L'innovazione di fatto la quale si fa da uno de' collitiganti pendente la lite: *Attentatum, i*. n. S. L. —2— Delitto, eccesso: *Facinus, oris*, n. Sall. *scelus, eris*, n. Cic. *ausus, us*. m. Val. Flac.
Attentato. add. da Attentare: *Ausus, a, um*. Liv.
Attentezza. V. Attenzione.
Attento. sost. —1— Intento: *Propositum, i*, n. *consilium, ii*. n. Cic. —2— Attenzione: *Attentio, onis*, f. *intentio, onis*. f. Cic.
Il re conosce di non poter venire negli attenti suoi: *rex intelligit se id quod cogitabat assequi non posse*. Cic.
Attento. — 1 — Che usa attenzione, intento: *Attentus*, Cic. *intentus, a, um*. Virg. —2— Diligente, premuroso: *Attentus, navus*, Cic. *se-*

dulus, Ovid. *studiosus*, Tib. *strenuus, a, um.* Oraz.

Stare attento, vale Ascoltar con attenzione: *attentum se praebere*, Cic. *praebere aurem alicui*, Liv. *dare aures suas alicui*. Cic. State bene attenti di grazia: *quaeso, diligenter attendite*. Cic. I soldati erano poco attenti a far la guardia: *milites remissi erant*. Sall. Attento a ogni parte preparava tutto il necessario: *prorsus intentus cuncta parabat*. Sall. Un attento padrone di villa: *assiduus villae dominus*. Cic.

Attenuare. Render tenue: *Attenuare*, a. 1. *tenuare*, a. 1. Ovid. *extenuare*. a. 1. Varr.

Attenuato. add. da Attenuare: *Attenuatus*, Ovid. *tenuatus*, Oraz. *extenuatus, a, um.* Cic.

Attenuazione. astr. d'Attenuato: *Attenuatio, onis.* f. Cic.

Attenzione. Attendimento, applicazione d'animo: *Attentio, onis*, f. *intentio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. *studium, ii.* n. Cic.

Attenzione ad ascoltare: *audientia*. Cic. Conciliarsi l'attenzione: *sibi audientiam facere*. Cic. Far attenzione: *se attentum praebere*. Cic.

Attergare. n. pass. Essere di dietro, venir dietro: *A tergo sequi*. d. 3. Ovid.

Atterramento. L'atterrare: *Demolitio, onis*, f. *eversio, onis*, f. Cic. *dejectus, us*. m. Liv.

Atterrare. —1— Abbattere, gettare a terra: *Ruere*, a. 3. *diruere*, a. 3. *destruere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *demoliri*, d. 4. Cic. *sternere*, a. 3. Virg. *prosternere*, a. 3. *moliri*, d. 4. Liv. *subvertere*, a. 3. Tac. *dejicere*, a. 3. Ces. *proterere*. a. 3. Nep. —2— per metaf. Indebolire, fiaccare: *Frangere*, a. 3. *confringere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *contundere*. a. 3. Cic. — 3 — Abbassare, chinare: *Deprimere*, a. 3. Col. *demittere*. a. 3. Cic. — 4—n. pass. Inchinarsi, prostrarsi: *Procumbere*, n. 3. Ces. *se abjicere*, a. 3. *se prosternere*. a. 3. Cic.

Atterrare tutte le case: *omnia tecta solo adaequare*. Liv. Atterrare l'orgoglio d'alcuno: *contundere, frangere, comprimere audaciam alicujus*. Cic. Quando fosse atterrata la religione, la pudicizia e l'autorità: *quum religio, quum pudicitia et auctoritas concidissel*. Cic. Poichè egli aveva in tutto atterrata e distrutta lor buona fama: *ubi eorum famam atque pudorem attriverat*. Sall. Atterrare le mura di una città: *urbis muros sternere*. Liv. Atterrare un albero: *adfigere arborem*. Ces. Atterrare i nemici: *sternere hostes*. Tibul. Atterrare alcuno con arti: *machinis aliquem labefactare*. Cic.

Atterrato. add. da Atterrare: *Erutus, eversus, disjectus, stratus, fractus, infractus, abjectus, a, um.* Cic.

Atterratore. verbal. masc. Chi atterra: *Eversor, oris*, m. Cic. *demolitor, oris*. m. Vitr.

Atterrazione. V. Atterramento.

Atterrimento. Terrore: *Terror, oris*. m. Cic.

Atterrire. —1— Dare spavento, terrore: *Terrere*, a. 2. *conterrere*, a. 2. *exterrere*, a. 2. *perterrere*, a. 2. *percellere*, a. 3. Cic. *terrificare*, a. 1. Virg. *perterrefacere*, a. 3. Sen. *metum afferre*, a. anom. *injicere*, a. 3. *incutere*. a. 3. Cic. —2—n. Sbigottirsi, spaventarsi: *Pavescere*, n. 3. Col. *pavere*, n. 2. Plaut. *animo tremere*, n. 2. *metu exanimari*, d. 1. Cic. *metu trepidare*. n. 1. Virg.

La nobiltà ne fu atterrita: *nobilitas eo percussa fuit*. Sall. Debbonsi i delinquenti punire, affinchè dall'esempio di essi e dalla grave pena siano gli altri atterriti: *puniendi delinquentes, ut sint reliquis documento et magnitudine poenae perterreant alios*. Ces.

Atterrito. add. da Atterrire: *Exterritus, perterritus, perterrefactus*, Cic. *conterritus, tremefactus*, Virg. *absterritus, a, um*. Liv.

Atterrito dalla inaspettata novella della sua disgrazia: *repentino calamitatis suae commotus nuntio*. Cic.

Atterzare. —1— Condurre la cosa al terzo o alla terza parte: *Ad tertiam partem redigere*. a. 3. —2— Spartire, separare: *Separare*, a. 1. Cic. *dispertiri*, d. 4. Plaut. *seducere*. a. 3. Virg.

Attesa. sost. — 1 — Attendimento: *Attentio, onis*, f. *intentio, onis*. f. Cic. —2— Dimora, indugio: *Mora, ae*, f. *cunctatio, onis*. f. Cic.

Attesamente. V. Attentamente.

Atteso. add. da Attendere.—1— Attento: *Attentus, intentus, a, um*. Cic. —2— Cauto, avvertito: *Consultus, cautus, consideratus, a, um, providens, entis*. Cic.—3—Si usa anche quasi a maniera avv. e vale lo stesso che Considerato, stante, a cagione di: *Caussa, gratia*. Cic.

Atteso Che. posto avv. vale Conciossiacosachè: *Cum, quum, quoniam*. Cic.

Attestare. —1— Accozzare l'una testa coll'altra, e si dice propriamente di cose materiali: *Annectere*, a. 3. Cic. *connectere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Affrontarsi: *Congredi*, d. 3. Nep. *confligere*, n. 3. Cic. *concurrere*. n. 3. Sall. — 3 — Affermare, far testimonianza: *Attestari*, d. 1. *testari*, d. 1. *fidem facere*, a. 3. Cic. *testimonium perhibere*. a. 2. Varr.

Attestatisi con istretti ordini aspettano i Vitelliani, larghi e confusi: *firmati inter se, densis ordinibus, excipiunt Vitellianos temere effusos*. Tac. Attestarsi con lance abbassate: *infestis cuspidibus concurrere*. Liv.

Attestato. sost. Testimonio, contrassegno: *Testimonium, ii*. n. Cic.

Attestato. —1—add. da Attestare: *Conjunctus, attestatus, a, um*. Cic. —2—Che è in ordinanza: *Structus, instructus, a, um*. Liv. —3— Asserito, confermato: *Affirmatus, confirmatus, a, um*. Cic.

A battaglia attestata s'azzuffavano co'nemici: *praelio inito hostes urgebant*. Liv.

Attestatore. verbal. masc. Chi attesta: *Testis, is*. m. Cic.

Attestazione. —1—Attestato, testimonianza: *Testimonium, ii*, n. *testificatio, onis*, f. Cod. *attestatio, onis*. f. Macr. —2— Scrittura, atto, o simile provante checchessia: *Testimonium, ii*, n. *professio, onis*. f. Cic.

Attevole. Atto: *Opportunus*, Ter. *aptus, a, um*. Cic.

Attezza. V. Attitudine.

Atticamente. avv. Alla maniera degli Attici: *Attice*. Cic.

Atticciato. add. di Grosse membra, ben tarchiato: *Corpulentus*, Plaut. *compactus*, Svet. *obesus*, Oraz. *habitus, a, um*. Ter.

Atticismo. Proprietà del parlare attico: *Atticismus, i*. m. Quint.

Attiepidire. V. Intiepidire.

Attiepidito. V. Intiepidito.

Attignere e Attingere. —1—Toccare: *Attingere*, a. 3. Ter. *tangere*. a. 3. Cic. —2— Arrivare, giungere: *Attingere*, a. 3. *pertingere*, a. 3. *tangere*. a. 3. Cic. —3— Tirar su l'acqua dal pozzo con secchie o simili vasi: *Haurire*, a. 4. *trahere*. a. 3. Cic. — 4 — Dicesi pure del cavare il vino dalla botte: *Haurire*. a. 4. Cic. —5—Cavar congettura, capire: *Conjicere*, a. 3. Cic. *intelligere*, a. 3. *conjectare*. a. 1. Tac.

Non attignere il fine al quale uno abbia sguardato: *quid aliquis sit secutus non prospicere*. Cic. Di tanto mutamento Nerone attinse il fine: *quae mutatio neque Neronem fefellit*. Tac. Secondo si poteva attignere dal volto: *ut conjectare erat intentione vultus*. Tac. Era andata ad attingere acqua: *illa aquam petitum ierat*. Liv.

Attignimento. L'Attignere: *Haustus, us*. m. Cic.

Attignitojo. Strumento col quale s'attigne: *Haustrum, i*. n. Lucr.

Attiguo. add. Contiguo: *Contiguus*, Ovid. *attiguus, a, um*. Apul.

Attillatamente. avv. Con attillatura: *Ornate*, Cic. *compte*. Gell.

Attillato. —1— Acconcio, adorno, ben composto: *Comptus, mundus*, Cic. *nitidus, a, um*. Plaut. —2— Parlandosi di scarpe, vesti e simili, vale Che accostano assai bene alle membra: *Strictus, a, um, artus exprimens, entis*. Tac.

Attillatura. Eleganza, leggiadria: *Munditia, ae*, f. Sall. *elegantia, ae*. f. Cic.

Qualche volta sono in pregio grandissimo le gale e le attillature: *nunc vigebit cultus corporum nimius et formae cura*. Sen.

Attimo. Momento di tempo: *Momentum, i*, n. *punctum, i*, n. *temporis momentum, i*. n. Cic.

In un attimo: *momento*, Liv. *momento temporis, horae*, Oraz. *puncto temporis*. Cic.

Attinenza. Attenenza: *Societas, atis*, f. *commercium, ii*. n. Cic.

Attingere. V. Attignere.

Attinto. add. da Attignere: *Haustus, a, um*. Cic.

Attirare. V. Tirare.

Attitare. Incamminare e proseguire gli atti giudiziali: *Actitare*. a. 1. Cic.

Attitudinare. T. S. Disporre le attitudini di una figura: *Componere*. a. 3. Svet.

Attitudinato. add. da Attitudinare: Atteggiato: *Compositus, a, um*. Tac.

Attitudine. —1— Disposizione di natura che rende atto all'operazione: *Habilitas, atis*, f. *habitus, us*, m. *proclivitas, atis*, f. Cic. *dexteritas, atis*. f. Liv. —2— Atteggiamento, positura: *Status, us*, m. Nep. *schema, ae*, f. Svet. *habitus, us*. m. Sen.

Attivamente. avv. —1— Con attività: *Actuose*. Cic. —2— Per termine teologico, vale Da o Per cagione attiva: *Active*. M. L. — 2 — Per termine grammaticale, vale Di maniera attiva: *Active*. Prisc.

Attive. avv. V. Attivamente.

Attività. —1— Potenza attiva: *Vis, is*, f. *virtus, utis*, f. *effectus, us*. m. Cic. — 2 — Prontezza nelle azioni: *Alacritas, atis*, f. *studium, ii*, n. *ardor, oris*. m. Cic.

Attivo. add. —1— T. FIL. Che ha virtù o principio d'operare, o Che opera alcuna cosa: *Activus, a, um*, Sen. *actualis, e*. Macrob. —2— Spedito, pronto, risoluto nelle azioni: *Alacer, cris, cre, agens, entis, promptus*, Ces. *activus, a, um*. Quint. —3— T. G. Dicesi del verbo che regge un sostantivo: *Activus, a, um*. Prisc.

Vita attiva: *actio vitae; actuosa vita*. Sen.

Attizzamento. —1— L'attizzare: *Ignis excitatio, onis*. f. —2— Aizzamento: *Irritamentum, i*, n. *irritatio, onis*, f. Liv. *irritamen, inis*, n. Ovid. *impulsus, us*, m. *stimulus, i*. m. Cic.

Attizzare. —1— Ammassare e accozzare i tizzoni insieme sul fuoco: *Suscitare*, a. 1. Virg. *excitare*. a. 1. Ces. — 2 — Aizzare, stimolare: *Excitare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. Cic. *stimulare*, a. 1. Liv. *instigare*. a. 1. Ter.

Attizzare uno contro l'altro: *reddere aliquem iratum alicui*. Cic. I tribuni attizzavano il popolo contro i padri: *tribuni plebem in primores civitatis instigabant*. Liv. Quel desiderio fu attizzato per malignità dei padri: *accensa ea cupiditas est malignitate patrum*. Liv. Attizzarsi contro gli odii dei malvagi: *odia improborum in se incendere*. Cic. Attizzare la follia di alcuno: *temeritates alicujus lacessere*. Liv.

Attizzato. add. da Attizzare: *Concitatus*, Cic. *irritatus*, Sen. *instigatus, a, um*. Plin.

Attizzatore. verbal. masc. Chi attizza: *Instinctor, oris*, m. Tac. *instimulator, oris*. m. Cic.

Comandò che fosse preso un attizzatore della discordia: *arripi insignem ducem seditionis jussit*. Liv.

Atto. sost. —1— Azione: *Actio, onis*, f. *actus, us*, m. *opera, ae*, f. Cic. *factum, i*. n. Virg. — 2 — Affare, negozio: *Actus, us*, m. Sen. *negotium, ii*, n. *ratio, onis*; f. *res, rei*. f. Cic. —3— Costume, maniera: *Mos, oris*, m. Ovid. *institutum, i*, n. Cic. *ingenium, ii*. n. Ter. — 4 — Gesto: *Actus, us*, m. Svet. *gestus, us*, m. *actio, onis*. f. Cic. —5— Atteggiamento: *Gestus, us*, m. Cic. *status, us*, m. Nep. *habitus, us*, m. Sen. *schema, ae*. f. Svet. —6— Cenno: *Nutus, us*. m. Virg. — 7 — Per la forma e per quello che costituisce le cose in essere: *Actus, us*. m. Apul. —8— Leziosità, atto affettato: *Gestus, us*, m. *modus, i*. m. Tac. — 9 — Parte d'una tragedia, commedia e simile: *Actus, us*. m. Oraz. —10— al plur. Scritture pubbliche: *Acta, orum*. n. plur. Tac. — 11 — Effetto: *Effectus, us*, m. Cic. *effectum, i*. n. Quint.

Mettere in atto, ridurre in atto, vale Mettere, ridurre ad effetto: *efficere; praestare*, Cic. *perpetrare*. Liv. Venire in atto di supplicante al vincitore: *supplicem ire victori*. Cic. Undici filze d'atti: *undecim actorum libri*. Tac. Gli ordisce subitamente un atto di scena: *scenam ultro criminis parat*. Tac. Tale era al guardo, all'atto, alla favella: *sic oculos, sic ille manus, sic ora ferebat*. Virg.

Atto. add. Che ha attitudine, acconcio: *Aptus*, Cic. *opportunus*, Ter. *scitus*, Plaut. *idoneus, a, um*, Nep. *habilis, e*, Ovid. *capax, acis*. Tac.

Esser atto a far qualche cosa: *alicui rei esse*. Ter. Atto a regnare: *potens regni*. Liv.

Attogliare. V. Concedere.

Attollere. Alzare: *Attollere*. a. 3. Virg.

Attondare. Far tondo: *Rotundare*, a. 1. *globare*, a. 1. *circinare*. a. 1. Plin.

Attonitaggine. Stupidezza: *Stupiditas, atis*, f. *stupor, oris*. m. Cic.

Attonito. add. Stupido e quasi insensato: *Attonitus*, Virg. *stupefactus, a, um, stupens, entis*. Cic.

A tal vista rimase attonito e senza favella: *aspectu obmutuit amens*. Virg.

Attopato. add. Pieno di topi: *Muribus refertus, a, um*.

Attorcere. Avvolgere, torcere: *Torquere*, a. 2. *contorquere*, a. 2. *reflectere*, a. 3. Catul. *involvere*. a. 3. Ces.

Attorciato. V. Attorto.

Attorcigliare. Attortigliare, cignere intorno: *Torquere*, a. 2. *involvere*. a. 3. Cic.

Attorcigliato. V. Attorto.

Attore. —1— Facitore: *Actor, oris*, m. *opifex, icis*, m. *agens, entis*, m. Cic. *factor, oris*. m. Pall. — 2 — Colui che nel litigare domanda: *Petitor, oris*, m. *actor, oris*, m. *agens, entis*. m. Cod. — 3 — Colui che amministra i fatti altrui: *Administrator, oris*, m. *curator, oris*, m. Cic. *procurator, oris*. m. Tac. — 4 — Colui che rappresenta persona o carattere nel teatro: *Actor, oris*, m. Oraz. *persona, ae*, f. Ter. *cantor, oris*, m. *scenicus, i*. m. Cic.

Attoria. V. Amministrazione.

Attornare. V. Attorniare.

Attornato. V. Attorniato.

Attorneare. V. Attorniare.

Attorneato. V. Attorniato.

Attorneggiare. V. Attorniare.

Attorneggiato. V. Attorniato.

Attorniamento. Lo attorniare: *Circuitus, us*, m. Ces. *ambitus, us*. m. Tac.

Attorniare. —1— Attorneare, circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *cicumvenire*, a. 4. *circumsistere*, a. 3. Ces. *cingere*, a. 3. *percingere*. a. 3. Cic.—2—Girare attorno: *Ambire*, a. 4. Cic. *circumire*. a. 4. Plaut. —3— Aggirare, ingannare: *Circumire*, a. 4. Ter. *circumducere*, a. 3. Plaut. *fallere*, a. 3. *decipere*. a. 3. Cic.
Essere attorniato dalla cavalleria: *ab equitatu circuiri*. Cic. La città fu attorniata di fossi e di steccati: *fossa valloque obsessa est urbs*. Liv.

Attorniato. add. da Attorniare: *Circumdatus, circuitus*, Cic. *circumventus, a, um*. Ces.
Venne nell'assemblea attorniato dai principali cittadini: *cum agmine principum venit in concionem*. Liv. Catilina andava attorniato da molti satelliti: *Catilina stipatorum catervas habebat*. Sall.

Attorno. avv. —1— In giro, in cerchio: *Circa*, Liv. *circum*, Ces. *in orbem*, Ovid. *in gyrum*. Svet. —2— in forza di prep. *Circa*, Nep. *circum*. Cic.
Andare attorno, vale Andare qua e là: *circumerrare*, Sen. *vagari*. Cic. Mandare attorno, vale Mandare qua e là: *circummittere*. Ces. Darsi attorno per qualche cosa: *omnem de aliqua re diligentiam adhibere*. Cic. Darsi attorno per alcuno: *agere rem alicujus*. Cic. Ma diamci attorno: *sed enitamur*. Cic. Essere attorno ad alcuno, vale Importunarlo, stimolarlo a far qualche cosa: *circumvenire aliquem*. Cic. Stiamo attorno a costui: *in isto operam ponamus*. Cic. Abbandonato il lavoro, la plebe gli stava attorno: *relictis operibus, plebs eum frequentabat*. Sall. Con me si diedero attorno con ogni forza: *nobiscum circumierunt et laborarunt*. Cic. Ci diamo attorno senza un filo di speranza: *sine spe conamur ulla*. Cic.

Attortigliare. V. Attorcere.

Attortigliato. V. Attorto.

Attorto.—1—add. da Attorcere: *Detortus*, Cic. *intortus*, Catul. *tortus, obtortus, a, um*. Virg. —2— Avvolto: *Involutus, obvolutus, a, um*. Cic.

Attoscare. V. Avvelenare.

Attoscato. V. Avvelenato.

Attoso. Lezioso: *Gestuosus, a, um*. Apul.

Attossicagione. }
Attossicamento. } V. Avvelenamento.

Attossicare. V. Avvelenare.

Attossicato. V. Avvelenato.

Attossicatore. V. Avvelenatore.

Attrabaccato. V. Attendato.

Attraere. V. Attrarre.

Attraimento. — 1 — L'attrarre: *Attractus, us*. m. — 2 — Contrazione: *Attractio, onis*, f. Pallad. *contractio, onis*. f. Sen.

Attrappare. —1— n. pass. Rattrapparsi: *Siderari*. pass. 1. Plin. — 2 — Sorprendere con inganno: *Intercipere*, a. 3. Liv. *deprehendere*. a. 3. Cic.

Attrappato. add. da Attrappare: *Sideratus*, Plin. *interceptus, a, um*. Cic.

Attrapperia. Contrazione: *Attractio, onis*, f. Pall. *contractio, onis*. f. Sen.

Attrarre. —1— Tirare a sè: *Attrahere*, a. 3. *ad se trahere*. a. 3. Cic. —2— Tirare con allettamento: *Attrahere*, a. 3. *allicere*, a. 3. *movere*. a. 2.
Attrarre gli sguardi di tutti: *omnium oculos in se retorquere*. Quint.

Attrattevole. add. Trattabile, che acconsente al tatto: *Tractabilis, e*. Plin.

Attrattiva. — 1 — sost. Facoltà, virtù di attrarre: *Attrahendi vis, is*. f. —2—Allettamento: *Illecebrae, arum*, f. pl. *esca, ae*, f. Cic. *allectatio, onis*. f. Quint.

Attrattivamente. avv. Con attrattiva, con allettamento: *Blande, blanditiis*, Cic. *blanditer*. Plaut.

Attrattività. }
Attrattivo. sost. } V. Attrattiva.

Attrattivo. add. Che attrae: *Attrahens, entis*. Plin.

Attratto. —1— add. da Attrarre: *Attractus*, Virg. *adductus*, Ovid. *illectus, a, um*. Sall.—2—Attrappato, rattrappito: *Sideratus*, Plin. *membris captus, a, um*. Cic.

Attrattrice. verbal. femm. Che attrae: *Attrahens, entis*. f. Plin.

Attraversamento. L'attraversare: *Trajectio, onis*, f. *transgressio, onis*, f. Cic. *transgressus, us*. m. Sall.

Attraversare.—1—Porre a traverso: *In transversum ponere*. a. 3. Plin.—2—Andare o passare attraverso: *Transire*, a. 4. Cic. *transmittere*, a. 3. Liv. *transgredi*. d. 3. Tac. —3— Dividere a traverso: *Intersepire*. a. 4. Liv.—4—figurat. Opporsi, contrariare: *Occurrere*, n. 3. *resistere*, n. 3. *adversari*, d. 1. *obsistere*, n. 3. *obstare*, n. 1. Cic. *contraire*. n. 4. Tac.
Attraversare il mare: *mare transmittere*. Cic. Attraversare la strada: *transire viam*. Plin. Attraversare il campo: *per media castra transire*. Sall. Attraversare il nemico: *vadere per hostes*. Tac. Attraversare il ritorno ad alcuno: *alicui reditum perimere*. Cic. Ho io mai voluto cosa, che tu non mi ti sia attraversata? *ullam ne ego rem unquam volui, quin tu in ea re mihi adversatrix fueris?* Ter.

Attraversato. add. da Attraversare: *In transversum positus*, Plin. *interseptus, a, um*. Cic.

Attraversatore. verbal. masc. Chi attraversa, chi contraria: *Intercessor, oris*, m. Liv. *intercedens, entis*. m. Plin.

Attraverso. V. A Traverso.

Attrazione. V. Attraimento.

Attrazzo e Attrezzo. Arnese, strumento: *Instrumentum, i*, n. Cic. *suppellex, ectilis*, f. Virg. *vasa, orum*. n. pl. Plaut.

Attrecciare. V. Intrecciare.

Attrecciato. V. Intrecciato.

Attrezzo. V. Attrazzo.

Attribuimento. V. Imputazione.

Attribuire. —1—Reputare che una cosa sia propria di chicchessia, appropriare: *Attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *addicere*. a. 3. Cic.—2—Ascrivere, imputare: *Attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *ascribere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *affingere*, a. 3. Cic. *imputare*, a. 1. *referre*, a. anom. Tac. *ducere*. a. 3. Nep.—3—n. pass. Arrogarsi: *Sibi attribuere*, a. 3. *sibi sumere*, a. 3. *sibi assumere*, a. 3. *sibi arrogare*. a. 1. Cic.
Attribuire a colpa, a fallo: *culpae, vitio dare*, Cic. *culpae tribuere*, Nep. *vitio ducere*. Ter. Attribuire a lode: *laudi dare*. Cic. Attribuire ai morti la colpa del disordine: *causam peccati mortuis delegare*. Irz. A torto si attribuiscono a colpa della fortuna tutti i mali: *frustra mala omnia ad crimen fortunae relegamus*. Quint. Attribuire ad alcuno la cagione di qualche cosa: *referre causam alicujus rei ad aliquem*. Tac. Attribuire a superbia: *in superbiam trahere*. Tac. Attribuire agli Dei le prosperità e le avversità: *omnium secundorum adversorumque causas in Deos vertere*. Liv. Potendosi attribuire alla fortuna la morte del nemico: *cum posset interitus inimici ad casum referri*. Tac. La qual cosa molti attribuivano a superbia: *quam rem multi in superbiam vertebant*. Sall. Si attribuivano a valore tutte le imprese di lui: *omnia non bene consulta in ejus virtutem trahebantur*. Sall.

Attribuito. add. da Attribuire. *Attributus, tributus, assignatus, a, um*. Cic.
Attribuite ad Augusto le morti dei figli: *Augusto incusatae liberorum mortes*. Tac.

Attributo. sost. Proprietà, condizione, qualità: *Proprietas, atis*, f. *attributum, i*. n. Cic.

Attribuzione. L'attribuire: *Attributio, onis*, f. *tributio, onis*, f. *assignatio, onis*. f. Cic.

Attrice. —1— Operatrice: *Effectrix, icis*, f. *auctor, oris*. f. Cic.—2—Colei che rappresenta sulla scena: *Mima, ae*, f. *comoeda, ae*. f. Cic.—3—Che domanda nelle liti: *Actrix, icis*, f. Cod.

Attristamento. L'attristarsi: *Afflictio, onis*, f. *aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *angor, oris*. m. Cic.

Attristare.—1—Contristare, indur melanconia: *Contristare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *discruciare*, a. 1. *sollicitare*, a. 1. *moestitiam inferre*, a. anom. Cic. *tristari*. d. 1. Sen.—2— n. pass. Divenir tristo, malinconico: *Se afflictare*, a. 1. Sall. *moereri*, d. 2. Varr. *moerere*, n. 2. *moerorem suscipere*, a. 3. *moerori se dare*, a. 1. *moerore urgeri*, d. 2. *affligi*, d. 3. *confici*, d. 3. *in moerore versari*, d. 1. *in moestitia esse*. anom. Cic.—3—n. ass. Intristare: *Senescere*, n. 3. Col. *consenescere*, n. 3. *macescere*, n. 3. *tabescere*. n. 3. Plaut.
Attristarsi per la morte del figlio: *capere desiderium ex filio*. Cic. In certo qual modo attrista la terra: *quasi tristitia quadam contrahit terram*. Cic. Ti prego a non attristarti: *te rogo ne contrahas animum*. Cic.

Attristato. add. da Attristare: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *contristatus, a, um*. Col.

Attritamento. L'attritare: *Tritus, us*, m. Cic. *obtritus, us*, m. Plin. *tritura, ae*. f. Apul.

Attritare.—1—Tritare: *Conterere*, a. 3. Ovid. *terere*, a. 3. *praeterere*. a. 3. Plin.—2—Trasl. Abbattere: *Atterere*, a. 3. Sall. *conterere*, a. 3. *contundere*, a. 3. *frangere*, a. 3. *confringere*. a. 3. Cic.

Attritato. add. da Attritare: *Tritus, concisus*, Ovid. *attritus*, Tac. *afflictus, fractus, infractus, a, um*. Cic.

Attrito. add.—1—T. TEOL. Che ha attrizione: *Attritus, a, um*.—2—Logoro: *Attritus, absumptus*, Virg. *detritus*, Fedr. *tritus*, Ovid. *consumptus, a, um*. Cic.—3—Consumato, rifinito: *Exanimatus, confectus, a, um*. Cic.

Attrizione.—1—Tritamento: *Tritus, us*, m. Cic. *obtritus, us*, m. Plin. *tritura, ae*. f. Apul. —2—T. TEOL. Dolore e pentimento prodotto dal timore della pena: *Attritio, onis*. f. B. L.

Attuale. add.—1—Effettivo, reale: *Praesens, entis, efficax, acis*. Cic.—2—Presente: *Praesens, entis, adstans, antis, instans, antis*. Virg.
Grazia attuale, grazia che vien data da Dio in atto: *efficax gratia*. T. TEOL. Peccato attuale, quello che si commette: *actuale peccatum*. T. TEOL.

Attualità. astr. d'Attuale: *Actus, us*. m. Apul.

Attualmente. avv. In atto, con effetto: *Re, reapse*, Cic. *effective*. Quint.

Attuare. Ridurre all'atto: *Efficere*, a. 3. *praestare*, a. 1. Cic. *perpetrare*, a. 1. *ad effectum adducere*. a. 3. Liv.

Attuario. Colui che riceve, registra e tiene cura degli atti pubblici: *Tabularius, ii*, m. Cod. *ab actis*. Iscr. ant.

Attuato. add. da Attuare: *Factus, effectus*, Cic. *perpetratus, a, um*. Liv.

Attuazione. L'attuare: *Effectio, onis*. f. Cic.

Attuccio. dim. d'Atto: *Actiuncula, ae*. f.

Attuffamento. L'attuffare: *Demersio, onis*, f. Macr. *submersio, onis*, f. *immersio, onis*. f. Arnob.

Attuffare.—1—Tuffare: *Mergere*, a. 3. Cic. *mersare*, a. 1. Oraz. *immergere*, a. 3. Plin. *demergere*. a. 3. Sen.—2—n. pass. *Mergi*, pass. 3. Cic. *mersari*. pass. 1. Tac. —3— per similit. Piantare: *Demergere*, a. 3. Col. *deprimere*. a. 3. Plin.
Attuffarsi tutto nei diletti: *se se in omnes libidines effundere*. Tac. Attuffarsi nelle prosperità: *secundis rebus mergi*. Liv.

Attuffato. add. da Attuffare: *Mersus*, Virg. *immersus*, Cic. *mersatus, a, um*. Sen.

Attuffatura. }
Attuffazione. } V. Attuffamento.

Attujare. V. Abbujare.

Attuoso. V. Attivo.

Atturare. V. Turare.

Attutare.—1—Attutire, mitigare: *Sedare*, a. 1. *tranquillare*, a. 1. *restinguere*, a. 3. *mitigare*. a. 1. Cic.—2—n. pass. Acquietarsi, calmarsi: *Requiescere*, n. 3. Sall. *acquiescere*, n. 3. Cic. *quiescere*, n. 3. Ter. *residere*, n. 2. *mitescere*. n. 3. Liv.
Per sua opera si è attutata la discordia: *ejus opera mitigata discordia est*. Liv.

Attutato. add. da Attutare: *Tranquillatus*, Nep. *sopitus, a, um*. Cic.

Attutatore. verbal. masc. Chi attutisce: *Pacificator, oris*, m. Cic. *pacator, oris*. m. Sen.

Attutire. V. Attutare.

Attutitore. V. Attutatore.

A Tu Per Tu. posto avverb. coi verbi Stare, contendere, e simili, vale Stare in ostinata contesa con alcuno: *Contendere*, n. 3. *rixari*. d. 1. Cic.
Aver a stare con un liberto a tu per tu: *seque et libertum pari sorte componi*. Tac.

A Tutta Briglia. } posti avverb. vagliono
A Tutta Carriera. } A Briglia sciolta, di tutto corso: *Effusa habena*, Luc. *citis habenis, immissis habenis*. Val. Flac.

A Tutta Possa. } posti avverb. Con ogni
A Tutta Possanza. } forza: *Summa ope*, Sall. *omnibus viribus, pro viribus, velis remisque*. Cic

A Tutta Prova. posto avverb. vale Quanto si possa essere: *Omnino, plene, admodum*. Cic.

A Tutta Vela. posto avverb. vale A vele piene: *Pleno velo*, Virg. *plenissimis velis*. Cic.

A Tutto Andare. posto avverb. vale Continuamente, senza intermissione: *Continue*, Varr. *continenter, assidue, sine ulla intermissione*. Cic.

A Tutto Corso. V. A Tutta Carriera.

A Tutto Passo. V. A Tutto Andare.

A Tutto Potere. V. A Tutta Possa.

A Tutto Rigore. posto avverb. Rigorosamente: *Stricte, restricte*, Cic. *rigide*. Ovid.

A Tutto Transito. posto avverb. — 1 — A tutto corso: *Immissis habenis*. Val. Flac. — 2 — Continuamente: *Assidue, continenter*. Cic.

A Tutt'Uomo. posto avverb. A tutto potere: *Omnibus viribus, pro viribus*, Cic. *manibus pedibusque*, Ter. *summa ope*. Sall.

AV AU

Avaccevole. V. A. V. Avaccio. add.

Avaccezza. V. A. V. Avacciamento.

Avacciamente. V. A. V. Avacciatamente.

Avacciamento. V. A. } Prestezza, sollecitu-
Avaccianza. V. A. } dine: *Acceleratio, onis*, f. *properatio, onis*. f. Cic.

Avacciare. V. A. Sollecitare: *Accelerare*, a. 1. *properare*, a. 1. Cic. *celerare*, a. 1. *maturare*, a. 1. *festinare*. a. 1. Virg.— n. pass. Affrettarsi: *Festinare*, n. 1. *properare*, n. 1. Oraz. *studere*. n. 2. Nep.
Avacciarsi la morte: *mortem in se festinare*. Tac.

Avacciatamente. v. a. avv Con prestezza: *Festinanter*, Cic. *propere*, Nep. *properanter*, Lucr. *properato*, Tac. *festinato*. Quint.
Avacciato. v. a. add. da Avacciare: *Properatus*, Liv. *festinatus*, Ovid. *sollicitatus*, Lucr. *acceleratus, a, um*. Tac.
Avacciato gelo: *praematura hiems*. Tac.
Avaccio. v. a. sost. V. Avacciamento.
Avaccio. v. a. add. Presto, sollecito: *Velox, ocis, celer, eris, ere, incitatus*, Cic. *citatus*, Ces. *citus, a, um*. Sall.
Avaccio. v. a. avv. Prestamente: *Rapide, citatim, cito, festinanter*, Cic. *propere*, Nep. *properanter*, Lucr. *properato*, Tac. *festinato*. Quint. — Più avaccio, piuttosto: *Potius immo*. Cic. O tardi o avaccio, modo avverb. O prima o poi: *Serius ocyus*. Oraz.
Avale. avv. Testè, adesso: *Nunc*, Cic. *modo, jam*, Plaut. *in praesens, in praesens tempus, in praesentia*, Cic. *ad praesens*. Tac.
Avallare. V. Inghiottire.
A Valle. posto avverb. All'ingiù: *Deorsum*, Cic. *deorsus*, Apul. *deorsum versus* o *versum*. Virg.
Avanguardia. Vanguardia: *Primum agmen, inis*. n. Liv.
Avania. Torto, ingiustizia: *Injustitia, ae, f. injuria, ae*. f. Cic.
Le avanie dei pubblicani: *immodestia publicanorum*. Tac.
Avotto.—1—Nome di tutte le specie dei pesci fluviali nati di fresco: *Pisciculus, i*. m. Cic. —2— Uomo senza esperienza, sempliciotto: *Vappa, ae*, m. Catul. *simplex homo, inis*. m.
A Vantaggio. V. Vantaggiatamente.
Avante. } prep. e avverb.—1— Alla presenza,
Avanti. } innanzi: *Ante, coram, ob, pro*, Cic. *prae, palam*, Liv. *sub*. Ces. —2— Innanzi, prima, come avv.: *Ante, antea, prius, primum*, Cic.—3— Piuttosto: *Potius*, Ter. *magis, immo, verum*. Cic. —4—In forza d'add. antecedente: *Prior*, Cic. *anterior, ius*. Ces.
Parlare avanti il senato: *apud senatum verba facere*. Cic. Avanti agli occhi del padrone: *ob oculis*, Cic. *sub oculis domini*. Ces. Avanti il popolo: *coram populo*, Cic. *palam populo*. Liv. Venire avanti: *venire coram*. Oraz. Innanzi al tempietto di Castore: *pro aede Castoris*. Cic. Cacciarsi avanti l'armento: *agere porro armentum; prae se agere armentum*. Liv. Seduto avanti al foco: *apud focum sedens*. Cic. Avanti tutto mi congratulo e rallegro con te, ecc. *primum tibi gratulor, laetorque etc*. Cic. Come abbiamo dimostrato avanti: *uti supra demonstravimus*. Ces. E pochi giorni avanti non volle ecc. *et paucis ante diebus noluit etc*. Cic. Non credei dover far altro avanti d'essermi congratulato con te: *nihil prius mihi faciendum putavi, quam ut tibi gratularer*. Cic. Lo avevi predetto tanto tempo avanti: *tanto ante praedixeras*. Cic. Avanti giorno: *ante lucem*. Cic. Poco avanti: *paulo ante*. Cic. Avanti ieri: *nudius tertius*. Cic. Mettere avanti il nome di Cesare: *Caesarem ostentare*. Ces. Nessuno ti metto avanti, pochi dallato: *neminem tibi antepono, comparo paucos*. Cic. Come fossero avanti le cose: *quo in loco res esset*. Cic. Va avanti, continua il tuo discorso: *perge*. Cic. Va avanti dunque a spiegarmi con ordine queste quattro parti: *perge igitur mihi quatuor istas ordine explicare*. Cic. Va, corri avanti: *abi, praecurre*. Ter. Intendere o Sentire avanti di o in una cosa, vale Saperla bene: *callere*. Tac. Venire o tornare avanti, vale Tornare a memoria: *in mentem venire*. Cic. Andare avanti gli altri, in trasl. vale Superarli: *excellere*. Cic. Più avanti, più oltre: *ulterius*. Cic. Tu, o Cesare, vai avanti a tutti nei giuochi: *in jocis tu longe aliis excellis, Caesar*. Cic. Sentire, sapere assai avanti in una scienza: *aliquam scientiam callere*. Tac. Le lacrime non mi lasciano scrivere più avanti: *plura scribere fletu prohibeor*. Cic. Il capitano ordinò che l'esercito s'appostasse avanti al campo: *pro castris dux imperat exercitum consistere*. Sall. Quegli che andava avanti tirava su, porgendo loro la mano, i più paurosi di quella salita: *praegrediens timidos insolentia itineris manu levabat*. Sall.
Avanticamera. V. Anticamera.
Avantichè. avv. Primachè: *Antequam, priusquam*. Cic.
A Vanvera e A Fanfera. posti avverb. A caso: *Casu, fortuito, temere*. Cic.
Avanzamento. Aggrandimento, progresso: *Progressio, onis, f. progressus, us*, m. *processus, us*, m. *incrementum, i*, n. Cic. *profectus, us*. m. Ovid.
Avanzare.—1—Mettere in avanzo, acquistare, *Comparare*, a. 1. *acquirere*, a. 3. *lucrifacere*, a. 3. *lucrari*, d. 1. *lucrum facere*. a. 3. Cic. —2—Aggrandire: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *propagare*, a. 1. *dilatare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. Cic. *ampliare*, a. 1. Ces. *extendere*. a. 3. Oraz. —3— Render più ricco: *Locupletare*, a. 1. Cic. *collocupletare*, a. 1. Ter. *ditare*. a. 1. Liv. —4— Accrescer di grado, promuovere: *Producere*, a. 3. *perducere*, a. 3. *provehere*, a. 3. Cic. *promovere*. a. 2. Plin.—5—Superare, vincere: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *antecedere*, a. 3. *antecellere*, a. 3. *antistare*, n. 1. Cic. *praestare*, n. 1. *praecedere*, a. 3. Ces. *praecellere*, a. 3. Tac. *supereminere*. n. 2. Virg. — 6 — Precedere, andare avanti: *Antecedere*, a. 3. *anteire*, a. 4. *praegredi*, d. 3. *praeire*, a. 4. Cic. *praecedere*, a. 3. Ces. *praecurrere*, a. 3. Plaut. *praevenire*. a. 4. Liv. —7— Anticipare: *Occupare*, a. 1. Cic. *praevenire*. a. 4. Liv. —8— n. pass. Aver più che a sufficienza, soprabbondare: *Redundare*, n. 1. *superare*, n. 1. Cic. *exuberare*, n. 1. Virg. *superfluere*. n. 3. Quint.—9— Restare, superare: *Restare*, n. 1. Virg. *superare*, n. 1. Prop. *superesse*. n. anom. Cic.—10— Sopravvivere: *Restare*, n. 1. Cic. *superare*, n. 1. Virg. *superesse*, n. anom. Liv. *supervivere*. n. 3. Plin.—11—Iscampare: *Effugere*. a. e n. 3. —12—n. ass. e pass. Aumentare, crescere: *Augescere*, n. 3. *crescere*, n. 3. Cic. *increscere*. n. 3. Liv. —13— Osare, ardire: *Audere*. a. e n. 2. —14—n. ass. e pass. Progredire: *Progredi*, d. 3. Cic. *prodire*, n. 4. Ces. *provehi*, pass. 3. Virg. *procedere*, n. 3. Irz. *evehi*. pass. 3. Liv. —15— n. pass. Profittare, approdare: *Procedere*, n. 3. *proficere*, n. 3. *progredi*. d. 3. Cic.
Avanzarsi nello spendere, eccedere nelle spese: *profundere; prodigere*. Cic. Avanzarsi di età, crescere in età: *aetate procedere*. Cic. Avanzar tempo, anticiparlo: *diem praeferre*. Liv. vale anche Prender tempo: *spatium sumere*. Cic. Avanzare in potenza: *praepollere*. Tac. Avanzare in bene: *prospere succedere*. Nep. Avanzare la città, l'impero, ingrandirlo: *terminos urbis propagare, proferre imperium*. Tac. Avanzare uno ad altissime dignità: *aliquem ad amplissimos honores perducere*. Cic. Avanzare uno in età, essere di più età: *aliquem aetate praecurrere, anteire*. Cic. Avanzare uno d'autorità, per sapienza, per virtù: *aliquem auctoritate, sapientia, virtutibus anteire, virtute praecedere*. Cic. Avanzar tutti per fortuna, per rinomanza d'ingegno: *antecellere omnes fortuna*, Tac. *antecellere omnibus ingenii gloria*. Cic. I Crotonesi avanzavano tutti per le forze del corpo: *Crotoniatae multum omnibus corporum viribus antisteterunt*. Cic. I quali (cavalli) avanzavano la neve per bianchezza, per velocità il vento: *qui candore nives anteirent, cursibus auras*. Virg. La primavera avanza: *ver adolescit*. Tac. Avanzare a grandi giornate: *antecedere magnis itineribus*. Ces. Massimamente che a te avanzavano gli aiuti: *praesertim cum tu omnibus praesidiis redundares*. Cic. La spesa non avanzi il guadagno: *ne sumptus fructum superet*. Varr. Della famiglia Titurna non avanza che Rufo: *ex familia Titurnia reliquus est Rufus*. Cic. Dai quali appena avanzò vivo: *a quibus vix vivus effugit*. Cic. Avanzarsi il dolore, anticiparselo pensandovi prima: *dolori suo occurrere*. Sen. T'avanzi a dir questo? Ardisci di dir ciò? *conaris hoc dicere?* Cic. Essi si avanzarono di proporre la legge: *ipsi praeoccupaverunt legem ferre*. Liv.
Avanzaticcio. sost. Rimasuglio: *Reliquiae, arum*. f. pl. Irz.
Avanzaticcio. add. Rimanente: *Reliquus, residuus, a, um*. Cic.
Avanzato. add. da Avanzare: *Progressus*, Ces. *processus*, Irz. *provectus, a, um*. Virg. — Sopravanzato: *Redundatus, a, um*. Ovid.
Morì in età avanzata: *provecta aetate mortua*. Cic. Avanzato in età: *aetate provectus; natu magnus*, Cic. *annis gravis*. Oraz. A notte avanzata: *multa nocte*, Cic. *nocte adulta*. Tac. A giorno avanzato: *multo die*. Ces. Età avanzata e più savia: *sera et sapientior aetas*. Ovid. Con molto vino il convito fu protratto a notte avanzata: *multo vino in serum noctis convivium productum*. Liv.
Avanzatore. verbal. masc.—1—Chi avanza, ampliatore: *Amplificator, oris*. m. Cic. —2— Creditore: *Creditor, oris*. m. Cic.
Avanzevole. v. a. V. Soprabbondante.
Avanzo. —1—Ciò che resta: *Reliquiae, arum*, f. pl. *reliquum, i*. n. Cic. —2— Guadagno: *Lucrum, i*, n. Cic. *quaestus, us*. m. Nep.
Gli avanzi del debito, del credito, i resti: *reliqua*. Cic. D'avanzo, più del bisogno: di soprappiù: *satis superque*. Tac. Mettere ad avanzi, mettere a conto d'utili: *deputare in lucro*, Ter. *de lucro putare; in lucris ponere*, Cic. *lucro apponere*. Oraz. Raccogliere gli avanzi del naufragio: *naufragium colligere*. Cic. In te è senno d'avanzo: *in te satis consilii est*. Cic. Di prudenza tu hai d'avanzo: *tibi prudentia superest*. Tac. Di queste cose in casa n'abbiamo d'avanzo: *horum domi sunt plura, quam opus est*. Cic. Al caso nostro ne avremo d'avanzo: *ad rem nostram plus etiam satis*. Cic. Compiere piccolo avanzo di guerra: *exiguam belli appendicem conficere*. Liv. L'avanzo delle armi che ne sarà: *quae arma superabunt*. Cic.
Avanzuglio. V. Avanzo.
Avaraccio. pegg. d'Avaro, molto avaro, spilorcio: *Avarissimus, sordidus*, Cic. *tenax homo, inis*. m. Plaut.
Avaramente. avv.—1—Con avarizia: *Avare, sordide*. Cic. *avariter*. Plaut.—2—Cupidamente: *Avide, cupide*. Cic.—3—Scarsamente: *Maligne*. Liv.
Avaretto. dim. d'Avaro. Avaro anzi che no: *Aliquantum avidior, oris*. m. Ter.
Avarezza. V. Avarizia.
Avaria. Danno sofferto da una nave o dal carico di essa nel viaggio: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*. n. Cic.
Avarizia. Immoderato amore del denaro: *Avaritia, ae*, f. *illiberalitas, atis*, f. *cupiditas, atis*, f. Cic. *tenacitas, atis*, f. Liv. *auri fames, is*. f. Virg.
Eccesso di avarizia: *avaritia profunda*. Sall. Uomo di straordinaria avarizia: *homo ardens avaritia*, Cic. *caecus avaritia*. Sall.
Avarizzare. n. ass. Esercitare l'avarizia: *Avaritiam exercere*, a. 2. *avaritia ardere*. n. 2. Cic.
Avaro. add. ed anche sost. — 1 — Bruttato dal vizio dell'avarizia: *Avarus, sordidus*, Cic. *venalis, e*. Sall. *tenax. acis*, Plaut. *avidus*, Ter. *avaritia ardens, entis*, Cic. *avaritia caecus, a, um*. Sall.—2—Bramoso: *Cupidus, avidus, a, um*. Cic.
Avaro della vita, della gloria: *vitae cupidus, avidus laudis, avidissimus gloriae*. Cic. Non gli fui avaro dell'opera mia: *opera haud fui parcus mea*. Plaut. È cosa piacevole scorticare gli avari: *lepidum est homines avidos admordere*. Plaut.
Avaronaccio. V. Avaraccio.
Avarone. accr. di Avaro: *Avarissimus, a, um*. Cic.
Aucupio. sost. Uccellagione: *Aucupium, ii*, n. Cic. *aucupatio, onis*. f. Quint.
Audace. add. —1— Temerario: *Audax, acis, improbus, inverecundus, a, um*, Cic. *impudens, entis*. Ter. — 2 — Animoso, ardito: *Audens, entis, audax, acis*, Virg. *animosus*, Cic. *securus, a, um*. Quint.
Audacemente. avv. Con audacia. —1—Animosamente: *Audacter, animose*, Cic. *audenter*, Tac. *audaciter*. Sen. —2—Sfacciatamente: *Improbe, impudenter*, Cic. *inverecunde*. Sen.
Audacetto. dim. d'Audace — 1 — Arditello: *Audaculus, a, um*. Gell. — 2 — Sfacciatello: *Subimpudens, entis*, Cic. *improbulus, a, um*. Giov.
Audacia.—1—Temerità, arroganza: *Audacia, ae*, f. *temeritas, atis*, f. Cic. *improbitas, atis*. f. Quint. —2— Ardire, animo: *Audacia, ae*, f. Sall. *animus, i*, m. Ces. *audentia, ae*. f. Tac. —3—Superbia: *Superbia, ae*, f. Cic. *jactantia, ae*, f. Tac. *tumor, oris*, m. Luc. *fastus, us*. m. Oraz.
Chi avrà tanta audacia? *qui erunt tantis cervicibus?* Cic.
Audibile. V. Udibile.
Audienza. V. Udienza.
Audire. V. Udire.
Audito. V. Udito.
Auditore. verbal. masc.—1—Colui che ode: *Auditor, oris*, m. *audiens, entis*. m. Cic.—2— Consigliere del principe in materia di grazia e giustizia: *A libellis*. Svet.
Auditorio. sost. — 1 — Luogo dove si dà udienza: *Auditorium, ii*. n. Quint. —2—Tribunale: *Tribunal, alis*. n. Liv. — Moltitudine di uditori: *Auditorium, ii*. n. Plin.
Auditorio. add. Che serve per udire: *Auditorius, a, um*. Cel. Aurel.
Audizione. Precetto, ammaestramento: *Praeceptum, i*, n. *doctrina, ae*. f. Cic.
Ave. Dio ti salvi: *Ave*, Cic. *salve*. Ter.
A Vedere E non vedere. posto avverb. Subito, in un attimo: *Statim*, Sall. *illico, ex tempore*. Cic.
A Veduta. } V. A Vista.
A Veggente. }
Avellana. Nocciuola: *Avellana, ae*, f. *pontica nux, ucis*. f. Plin.
Avellano. Nocciuolo (albero): *Avellana nux, nucis*, f. Plin. *corylus, i*. f. Virg.
Avellere. V. Svellere.
Avello. Sepolcro: *Monumentum, i*, n. Cic. *sepulcrum, i*, n. Lucr. *sepultura, ae*, f. Tac. *sarcophagus, i*. m. Giov.
Ave Maria e Avemmaria.—1—Orazione alla Vergine che comincia con quelle parole: *Ave Maria*. —2— I tocchi della campana che invitano a quella preghiera: *Ave Maria*. —3— Le pallottoline della corona, minori di quelle che chiamano Paternostri: *Ave Maria*.
Avena.—1—Strumento pastorale da fiato: *Avena, ae*, f. *calamus, i*. m. Virg. — 2 — Vena, sorta di biada: *Avena, ae*. f. Virg.

Aventare. V. Allignare.

Aventato. V. Allignato.

A Vento. V. Indarno.

A Ventura. posto avverb. A caso: *Casu, fortuito, temere,* Cic. *fortuitu.* Plaut.

A Verbo. } posti avverb. A parola
A Verbo A Verbo. } per parola: *Ad verbum.* Cic.

Avere.—1—Possedere: *Habere,* a. 2. *possidere,* a. 2. *potiri,* d. 4. Cic. *retinere,* a. 2. Lucr. *obtinere.* a. 2. Liv.—2—Essere: *Esse.* n. anom. Cic. — 3 — Accogliere, tenere: *Habere,* a. 2. Virg. *excipere,* a. 3. Cic. *recipere.* a 3. Plaut. —4—Conseguire: *Habere,* a. 2. Virg. *consequi,* d. 3. *tenere,* a. 2. *obtinere,* a. 2. Cic. *percipere,* a. 3. Ces. *capere,* a. 3. *adipisci.* d. 3. Nep.—5—Conservare *Tenere,* a. 2. *servare,* a. 1. *conservare,* a. 1. Cic. *retinere,* a. 2. Ces. *custodire.* a. 4. Nep. —6— Apprendere, intendere: *Habere,* a. 2. *percipere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *cognoscere,* a. 3. *intelligere,* a. 3. *assequi,* d. 3. *discere.* a. 3. Cic.—7—Occupare: *Habere,* a. 2. Virg. *retinere,* a. 2. Lucr. *obtinere.* a. 2. Tac. —8—Procacciare, provvedere: *Providere,* a. 2. Ces. *parare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *sumere.* a. 3. Cic. — 9 — Giudicare, credere, stimare: *Habere,* a. 2. *existimare,* a. 1. Cic. *ducere,* a. 3. Ces. *aestimare.* a. 1. Fedr. —10— Ricevere, riportare: *Excipere,* a. 3. *accipere.* a. 3. Cic. — 11—Ritenere: *Habere,* a. 2. *retinere,* a. 2. *tenere,* a. 2. Cic. *continere.* a. 2. Ces. — 12 — Sapere, avere imparato: *Habere,* a. 2. *noscere,* a. 3. *scire,* a. 4. Cic. *cognoscere.* a. 3. Ces. — 13—Trovare, incontrare: *Oppetere,* a. 3. *adire,* a. 4. *inire,* a. 4. *subire,* a. 4. *obire.* a. 4. Liv.— 14—Sostenere, esercitare: *Sustinere,* a. 2. *gerere,* a. 3. *fungi,* d. 3. *perfungi.* d. 3. Cic.

Avere a beffe. V. Beffare. Avere a capitale, fare stima. V. Stimare. Avere a caro, accetto. V. Gradire. Avere accordo. V. Accordarsi. Avere addosso, aver con sè: *gestare,* Cic. *gerere.* Nep. Avere a disdegno. V. Disdegnare. Avere a dispetto. V. Dispettare. Avere a dispiacere, avere in fastidio: *fastidire.* Liv. Avere a dispregio, in disdegno, in dispetto. V. Dispregiare. Avere agio, tener comodità: *opportunitatem habere.* Cic. Avere a governo. V. Governare. Avere a grado, in grado. V. Gradire. Avere a guardia. V. Custodire. Avere al certo, tener per certo: *pro certo habere, putare.* Cic. Avere allegrezza. V. Rallegrarsi. Avere al sole, posseder beni stabili: *bona possidere.* Cic. Avere a male, aver per male: *offendi.* Fedr. Avere a mano, avere in pronto: *in promptu habere,* Cic. *in manibus, in promptu esse.* Cic. Avere a memoria, a mente, ricordarsi: *recordari; memoria custodire.* Cic. Avere a meno, posporre: *posthabere.* Ces. Avere ammirazione. V. Meravigliarsi. Avere a negligenza. V. Trascurare. Avere animo e in animo. V. Pensare. Avere a noia, aver in fastidio: *fastidire.* Liv. Avere a ordine, avere in pronto: *in promptu habere.* Cic. Avere a petto, aver cura: *indulgere.* Cic. Aver a piacere, aver caro. V. Gradire. Aver appetito, aver fame: *esurire.* Cic. e vale anche Desiderare: *concupiscere; appetere.* Cic. Avere a provisione. V. Stipendiare. Avere ardire. V. Ardire. Avere a ricordo, tenere in mente: *memoria custodire.* Cic. Avere aschio, astio. V. Astiare. Avere a sdegno, in ira. V. Sdegnare. Avere a sè, chiamare a se: *advocare.* Sall. Avere a sospetto uno, averne diffidenza. V. Diffidare, Dubitare. Avere a stomaco, a schifo. V. Schifare. Avere a vile, a nulla, non far conto: *contemnere,* Cic. *pro nihilo putare, ducere,* Cic. *habere,* Liv. *nihili facere.* Plaut. Avere balìa, tenere autorità: *ditione tenere.* Virg. e in balìa vale avere in potere: *in sua potestate ac ditione tenere.* Cic. Avere bando, esser bandito: *patria pelli.* Nep. Aver bene, per ben fatto. V. Approvare. Aver bisogno. V. Abbisognare. Avere buon mercato, e a buon mercato, avere a poco costo. V. Mercato. Avere capriccio. V. Capriccio. Avere certezza, avere di certo, esser certo: *pro certo habere, putare.* Cic. Aver cervello, esser uomo savio e di giudizio: *sapere.* Cic. Aver che, o a fare con donna: *coire.* Curz. Aver colpa, essere in colpa: *in culpa esse.* Cic. Aver commissione, tener ordine: *mandatum habere.* Ces. Aver compassione di uno. V. Compatire. Avere confusione V. Confondersi. Aver considerazione. V. Considerare, ed anche Stimare. Avere consiglio, consulta. V. Consultare. Aver contrasto. V. Contrastare. Aver copia, aver comodo: *copiam habere,* Sall. *copiam esse mihi, tibi etc.* Ter. Aver credenza. V. Credere. Aver credito. V. Credito. Aver Cuore. V. Cuore. Aver cura. V. Curare, Procurare, Attendere. Avere curanza. V. Apprezzare. Aver di bisogno, necessario. V. Abbisognare. Avere di checchesia, parteciparne: *alicui rei participem esse.* Curz. Avere diletto. V. Dilettarsi. Avere discrezione, procedere con discrezione: *modum adhibere.* Cic. Avere disegno sopra a checchessia, pensare di servirsene: *adjicere oculum alicui rei.* Cic. Avere divieto. V. Divieto. Aver divozione in alcuno, esserne divoto, aver fede in lui: *fidem alicui habere.* Cic. Avere dovere. V. Dovere. Avere dubbio. V. Dubitare. Avere entratura con alcuno, avere accesso presso alcuno: *aditum cum aliquo habere.* Ces. Aver faccia. V. Ardire. Avere fantasia, invogliarsi. V. Agognare. Avere fede, fidanza. V. Confidare. Aver fine. V. Finire. Avere fisso il chiodo, aver deliberato e stabilito: *habere jam statutum, habere statutum cum animo ac deliberatum.* Cic. Aver desiderio di sbrigarsi: *praefestinare.* Liv. Avere gli occhi, o gli orecchi ad una cosa. V. Osservare, Ascoltare. Aver gola o la gola a qualche cosa, desiderarla ardentemente. V. Agognare. Aver guerra. V. Guerreggiare. Avere il destro, aver comodità: *occasionem habere.* Cic. Avere il peggio, il peggiore, esser sconfitto. V. Perdere, Sconfiggere. Avere il torto, non aver ragione: *errare.* Cic. Avere in ammirazione. V. Ammirare. Avere amore, in amore, in grazia. V. Amare. Avere in animo. V. Pensare. Avere in consuetudine, esser solito. V. Usare. Avere in costume. V. Costumare. Avere in culo. V. Spregiare. Avere in cuore, avere in animo, essere in risoluzione: *in animo habere; cum animo statuere,* Cic. *animo volvere,* Catul. *apud animum statuere,* Liv. *proponere.* Cic. Avere in detestazione. V. Detestare. Avere in disegno, aver intenzione: *in animo habere,* Cic. *animo volvere.* Catul. Avere in mano. V. Possedere. Avere in maraviglia. V. Ammirare. Avere in negghienza. V. Trascurare. Avere in negligenza. V. Negligentare. Avere in odio, aver odio. V. Odiare. Avere in orrore. V. Inorridire. Avere in pensiero, in mente, per la mente, in vista, in animo, pensiero, volger per la mente: *animo volvere,* Catul. *animo habere.* Cic. Aver in petto, ed anche Aver in animo. V. Celare. Avere in pregio. V. Pregiare. Avere in prezzo. V. Apprezzare. Avere in pronto: *in promptu habere.* Cic. Avere in protezione. V. Proteggere. Avere in pugno. V. Pugno. Avere in punto una cosa, averla in ordine: *in promptu rem aliquam habere.* Cic. Avere in rispetto. V. Rispettare. Avere in riverenza. V. Riverire. Avere in sè, comprendere. V. Contenere. Avere in sulla lingua quello che si ha nel cuore; dire quello che si ha nell'animo: *secreta pectoris aperire.* Tac. Avere in tasca, disprezzare: *contemnere.* Cic. Avere invidia. V. Invidiare. Avere in un calcetto uno: *aliquem contemnere.* Cic. Avere in uso, usanza. V. Costumare. Avere la gola a qualche cosa, Desiderarla ardentemente. V. Agognare, Avere l'amore d'uno, essere da uno amato: *benevolentiam alicujus experiri.* Cic. Aver l'animo ad alcuna cosa, attendere ad essa: *in aliquam rem incumbere.* Cic. Aver la parola. V. Licenza. Aver la peggio, esser vinto: *vinci.* Cic. Aver l'aria di chicchessia. V. Somigliare. Aver la stretta, essere astretto: *premi,* Nep. *urgeri.* Ovid. Aver le fatiche, stentare. V. Penare. Avere lingua. V. Lingua. Aver l'occhio, avvedersi. V. Accorgersi; e vale anche Pensare. V. Considerare. Aver l'onore d'alcuna cosa, rimaner superiore. V. Vincere. Aver luogo, esser necessario. V. Abbisognare; e vale anche Seguire. V. Succedere. Aver mal fiele contro alcuno, averlo in odio. V. Odiare. Aver male in animo, portar odio. V. Odiare. Avere mal talento, tener cattiva intenzione: *infenso atque inimico animo esse.* Cic. Avere memoria. V. Ricordarsi. Avere meno alcuna cosa, averne difetto: *inopiam alicujus rei pati.* Sall. Aver mente a checchessia, averne cura. V. Curare, Cura. Avere misericordia, aver pietà: *misereri; miserari,* Cic. *miserere,* Lucr. *miserescere.* Virg. Avere nella speranza o in speranza. V. Sperare. Avere nelle unghie, avere in potere: *in potestate habere, tenere.* Cic. Avere notizia. V. Sapere. Avere notizia di uno, conoscerlo. V. Conoscere. Avere obbligo, esser obbligato: *debere.* Cic. Avere onore, essere onorato: *in honore esse.* Cic. Aver parte. V. Cooperare. Avere paura. V. Temere. Aver pazienza. V. Sopportare. Aver pegno. V. Pegno, Sicurtà. Aver pentimento. V. Pentirsi. Aver per bene, per accetto. V. Gradire. Aver per cosa vana. V. Vilipendere. Aver per costante, aver per sicuro: *pro certo habere, putare.* Cic. Aver per costume, esser solito. V. Costumare. Aver per dubbio. V. Dubitare. Aver per ferma opinione e Aver per fermo, tener per certo: *pro certo habere, putare.* Cic. Aver per le mani, aver in pronto: *in promptu habere.* Cic. ed anche Ricordarsi: *recordari; meminisse.* Cic. Aver per male che che sia, aver dispiacere: *indignari.* Virg. Aver per nemico uno, crederlo nemico: *habere aliquem pro hoste.* Curz. Aver per niente, per nulla; non istimar nulla. V. Disprezzare. Aver per poco una cosa, stimarla poco: *parvi facere.* Plaut. Aver per rato. V. Ratificare. Aver piacenza, piacere: aver diletto. V. Compiacersi. Aver pro o prode; avere o trarre utile: *utilitatem capere, percipere.* Cic. Aver rapporto, aver correlazione. V. Riferirsi. Aver rigoglio, aver superbia: *superbire,* Ovid. *superbiam sumere,* Oraz. *superbia extolli.* Cic. Aver riguardo, considerare, aver cura: *respicere.* Ter. Aver sale in dogana, in zucca, aver senno: *consilio abundare; satis consilii habere.* Cic. Avere scorno, riportar disonore: *ignominiis affici; in vituperationem venire, adduci.* Cic. e vale anche Abborrire: *abhorrere; detestari,* Cic. *aversari,* Tac. *abominari.* Liv. Avere seco il core, essere in sè: *sibi constare; mente constare,* Cic. *apud se esse.* Ter. Avere sembiante, aver faccia, vista, apparenza di qualche cosa: *rei alicujus speciem praebere,* Ces. *facere,* Liv. *habere, gerere, prae se ferre.* Cic. Aver sentore di checchessia, averne notizia quasi di nascosto: *aliquid inaudire, praecognoscere, persentiscere.* Ter. Aver sete di una cosa, desiderarla ardentemente. V. Agognare. Aver similitudine. V. Somigliare. Aver soldo, tirar la paga della milizia: *stipendia facere,* Liv. *merere.* Nep. Avere sollecitudine, esser sollecito, prendersi pensiero: *sollicitum,* Cic. *studiosum esse.* Ovid. Avere studio, dare opera, attendere: *operam ponere, dare, navare.* Cic. Avere sulle corna o in sulle corna. V. Odiare. Aver termine. V. Terminare. Aver timore. V. Temere. Avere voce, correr fama: *famam esse, surgere, nasci,* Cic. *rumorem esse,* Ter. *rumorem vulgari,* Liv. *rumorem serpere,* Cic. *famam volare.* Virg. ed anche Aver dritto di dare il voto: *jus dicendae sententiae habere.* Tac. e vale parimente Avere autorità, e si dice eziandio Aver voce in capitolo: *auctoritatem habere.* Cic. Aver voglia, aver volontà. V. Volere, Desiderare. Avere più fondata speranza: *in spe firmiore esse.* Cic. Avere alla mano l'aiuto d'alcuno: *praesto sibi esse auxilium alicujus.* Cic. Avere uno nel numero de'suoi più intimi: *reponere aliquem maxime in suis.* Cic. Avere uno in uggia: *habere offensionem ad aliquem.* Cic. Aver di una cosa sommo piacere: *mirifice aliqua re delectari.* Cic. Avere che spendere: *habere in sumptum.* Cic. Avere a fare con alcuno: *rationem cum aliquo habere.* Cic. Aver il bastone nella destra: *tenere dextra baculum.* Ovid. Avere a fare con donna: *attingere mulierem.* Ter. Aver per buona la legge: *probare legem.* Cic. Aver l'occhio ad una cosa: *aliquid spectare.* Cic. Avere addosso ogni sciagura: *omnibus malis urgeri.* Cic. Avere signoria: *amplissimum magistratum gerere.* Cic. Avere senso di diletto: *capere sensum voluptatis.* Cic. Avere in gran concetto uno: *graviter de aliquo judicare.* Ces. Aver dolorosa risposta: *moestum responsum ferre.* Liv. Avere senato ben pieno e favorevolissimo: *uti plenissimo et libentissimo senatu.* Cic. Aver pace vergognosa, o sventurata guerra: *uti pace turpi, aut misero bello.* Cic. Di meglio non si può avere: *nihil est melius.* Cic. Abbiti cura: *indulge valetudini tuae.* Cic. Abbiti, tienti per te: *tecum,* o *tibi habe.* Cic. Risposi non avervi debito: *perscripsi non deberi.* Cic. Con siffatto mostro ebbi lo a fare: *cum hujuscemodi portento res mihi fuit.* Cic. Hai di che menare trionfo: *est quod gaudeas.* Cic. Nulla ebbi più a cuore, che ecc.: *nihil mihi potius fuit, quam ut etc.* Cic. Ebbe un padre accorto, indulgente e ricco: *patre usus est diligente, indulgente et diti.* Nep. Non hai alcun pelo nelle narici: *in cava nullus stat tibi nare pilus.* Ovid. Queste novelle diceva di avere di buon luogo: *de his luculentos auctores esse dicebat.* Cic. Se io avessi il popolo a mano, quando ecc.: *si tam facilem populum haberem, quum etc.* Cic. Non ho la cosa sicura: *id certum nescio.* Cic. Anche noi avemmo gloria e nome: *et nos nomenque decusque gessimus.* Virg. Io non aveva che fare con lui cosa del mondo: *mihi cum illo nihil plane erat.* Cic. Per aver io a caso in te trovato un amico: *casu quod te sortitus amicum.* Oraz. Così io mi abbia ogni cosa che desidero: *ita mihi omnia quae opto, contingant.* Cic. La figliuola che io ebbi da te: *filiam quam ex te suscepi.* Plaut. I migliori ebbero la vittoria: *ad meliores venit victoria.* Cic. Ho assai a fare: *satis habeo negotii.* Cic. Vedeva d'avere a fare con un uomo forte: *intelligebat cum viro forti negotium esse.* Nep. Di queste cose non ha copia quella età: *his illa aetas non abunde potitur.* Cic. I soli animali ragionevoli hanno leggi e diritti: *soli ratione utentes jure ac lege vivunt.* Cic. Bramava avere la morte o il premio: *cupiebat aut mortem oppetere aut praemia.* Catul. Aveva sempre in bocca questi discorsi: *haec omnibus ferebat sermonibus.* Ces. Non aveva altro in bocca che navi ed eserciti: *nihil nisi classes loquebatur et exercitus.* Cic. Il grido fu segno dell'esito che doveva avere: *clamor judicium fuit quo res inclinatura erat.* Liv. Tu

hai di che ringraziare i consoli: *quod consulibus gratias agas est.* Cic. Il novello anno non ebbe alcuna novità: *nihil novi novus annus attulit.* Liv. Avrò in gran conto le tue lettere: *magni erunt mihi tuae litterae.* Cic. I nemici ne ebbero timore, sdegno: *timor, indignatio incessit hostibus.* Ter. Gli antichi popoli ebbero i re: *antiquae gentes regibus paruerunt.* Cic. Si ebbero due diverse risposte: *discordia responsa data sunt.* Liv. Non abbiamo con essi gli stessi bisogni: *non eadem nobis et illis necessitudo impendet.* Sall. Avremmo noi tutte le cose a grado nostro, se ecc.: *omnia nobis essent ex sententia, si etc.* Cic. Ebbero per lo migliore di mettere la cosa in avventura: *optimum visum est committere rem fortunae.* Liv. A tutto questo ordine ho sempre avuto molto riguardo: *universo huic ordini semper ego libentissime tribui.* Cic. Bisogna dimenticar ciò ed averlo per non detto: *id obliviscendum, pro non dicto habendum.* Liv. Egli non ebbe più a cuore la salute pubblica che la propria: *reipublicae juxta ac sibi consuluit.* Sall. Pel senno del duce e pel valore dei soldati si ebbe la vittoria: *consulto ducis, virtute militum parta victoria est.* Liv. Dall'amore della sapienza la filosofia ebbe nome: *a sapientiae amore philosophia nomen invenit.* Cic. Tutti ebbero parte al misfatto: *nemo expers sceleris fuit.* Liv. Sperava di avere la città senza battaglia: *sedendo se expugnaturam urbem spem habebat.* Liv. Questo abbiano bene in mente i cittadini: *hoc sit persuasum civibus.* Cic. Ebbe il suo nome più bella fama presso i posteri: *memoriae felicioris apud posteros ejus nomen fuit.* Liv. Ebbevi battaglia sanguinosa e di esito incerto: *dimicatum praelio atroci atque incerto eventu est.* Liv. I Romani ebbero la peggio: *res adversa in Romanos fuit.* Liv. Signoreggiando la lussuria non ha luogo la temperanza: *libidine dominante temperantiae locus non est.* Cic. Aver che dire con uno: *cum aliquo concertare.* Ter. Non abbiamo avuto mai che dire insieme una parola: *tria nunquam commutavimus verba inter nos.* Ter. Aver la bocca amara: *os amarum habere.* Plaut. Ora ho campo di vivere con maggior libertà: *nunc mihi liberius vivendi potestas est.* Ter. Non gli ho voluto mostrare d'averlo per male: *ostendere me aegre pati illi nolui.* Ter. Noi avremo pazienza, qualunque cosa avvenga: *quod sors feret, feremus aequo animo.* Ter. Le donne hanno generalmente cattivo nome: *vulgus mulierum male audit.* Ter. Astuti non sono nè scaltriti: banno ancor oggi sulla lingua quel che nel coraggio, perchè il luogo è libero: *gens non astuta nec callida: aperit adhuc secreta pectoris licentia loci.* Tac. Se io potessi averti qui: *si facultas tui praesentis esset.* Cic. Chi ha la virtù ha tutti i beni: *omnia adsunt bona, quem penes est virtus.* Cic.

Avere. sost. Facoltà, ricchezze, sostanza: *Facultas, atis,* f. *copiae, arum,* f. pl. *bona, orum,* n. pl. *fortuna, ae,* f. Cic. *res, rerum,* f. pl. *opes, um,* f. pl. Oraz. *divitiae, arum,* f. pl. Nep. *opulentia, ae.* f. Sall.
Uomo fornito di scarso avere: *homo parvis opibus praeditus.* Cic.

A Vergato. posto avverb. A liste, a striscie (panno, veste, ecc.): *Virgatus, a, um,* Catul. *virgulatus, a, um.* Plin. — Trasl. Tessuto a vergato, panno a vergato dicesi di cosa composta di parti tra sè diverse: *Farrago, inis.* f. Giov.

Avernale. add. d'Averno: *Avernalis, e.* Oraz.
Lagune avernali: *avernales aquae.* Oraz.

Averno. sost. — 1 — Inferno: *Avernus, i,* m. Virg. *inferi, orum,* m. pl. Cic. *inferni, orum.* m. pl. Prop. — 2 — Nome dato dai naturalisti ad ogni lago da cui esalano vapori velenosi: *Averna loca, orum.* n. pl. Lucr.

Aversiera. V. Versiera.

Aversiere. / **Aversiero.** } V. Avversario.

Aversione e Avversione. Alienazione della volontà da chicchessia: *Aversio, onis,* f. Irz. *repugnantia, ae,* f. Cic. *aversatio, onis.* f. Quint.
Aver avversione: *respuere.* Cic.

Averso. add. da Avertere. Inverso, volto al contrario: *Conversus, reversatus,* Plin. *resupinus, a, um.* Ovid.

A Verso. — 1 — posto avverb. Convenientemente, in bel modo: *Venuste, convenienter.* Cic. — 2 — come prep. A modo: *Instar,* Ces. *modo, ad modum, in modum,* Cic. *more.* Ter.
Andare a verso di alcuno: *morem alicujus gerere,* Cic. *ex alicujus more vivere.* Ter.

A Verso A Verso. / **A Verso** Per Verso. } avv. Parola per parola: *Totidem verbis.* Cic.

Avertere. Voltare altrove: *Avertere.* a. 3. Cic.

Avertimento. V. Aversione.

Averto. add. da Avrire. V. Aperto.

A Ufo. posto avverb. A spese altrui: *Alienis impensis, sumptibus.*
Mangiare a ufo: *aliena vivere quadra.* Giov.

Auge. — 1 — Apogeo, epiciclo d'un pianeta: *Summa absis, idis.* f. Plin. —2— Trasl. Colmo, altezza (di potere, di gloria, ecc.): *Fastigium, ii,* n. Nep. *culmen, inis,* n. Luc. *apex, icis.* m. Oraz.

Augelletto. V. Uccelletto.

Augellino. V. Uccellino.

Augello. V. Uccello.

Auggiare. V. Aduggiare.

Auggiato. V. Aduggiato.

Augnare. Tagliare obliquamente o a scancio: *In modum unguis secare.* a. 1.

Augnato. add. da Augnare: *In modum unguis sectus, a, um.*

Augnatura. L'augnare: *In modum unguis sectio, onis.* f.

Augumentare. V. Aumentare.

Augumentativo. V. Aumentativo.

Augumentato. V. Aumentato.

Augumentatore. V. Aumentatore.

Augumentazione. V. Aumentazione.

Augumento. V. Aumento.

Augurale. add. di Augure, appartenente ad augure: *Auguralis, e, augurius, a, um.* Cic.

Augurare e Auguriare. —1— Fare o prendere augurio: *Augurari,* d. 1. *augurare,* a. 1. *ominari,* d. 1. Cic. *inaugurare.* a. 1. Liv.—2— Predire: *Augurare,* a. 1, *augurari,* d. 1. Cic. *exauspicare,* a. 1. Plaut. *spondere.* a. 2. Svet. — 3 — Desiderare, pregare: *Augurari,* d. 1. *precari.* d. 1. Cic.
Augurare male: *deprecari.* Catul. Augurare di nuovo: *redauspicare.* Plaut. Augurare ad alcuno lunga vita: *longam diem alicui precari.* Prop.

Augurato. add. da Augurare: *Auguratus, inauguratus,* Cic. *ominatus, a, um.* Liv.

Augurato. sost. Dignità d'augure: *Auguratus, us,* m. Cic. *sacerdotium, ii.* n. Plin.

Auguratore. V. Augure.

Auguratrice. verbal. femm. Che augura: *Auguratrix, icis,* f. Fest. *quae auguratur, ominatur.*

Augure. Chi prende gli augurii, indovino: *Augur, is,* m. Cic. *ominator, oris.* m. Plaut.

Auguriaccio. peggiorat. d'Augurio: *Detestabile omen, inis.* n. Cic.

Auguriare. V. Augurare.

Augurio. Presagio di cosa futura: *Augurium, ii,* n. *auspicium, ii,* n. Cic. *omen, inis,* n. Virg. *auspicatus, us.* m. Plin.
Prendere l'augurio: *augurium agere, de caelo servare.* Cic. Buono augurio: *omen secundum,* Oraz. *bonum,* Liv. *faustum,* Cic. *secundae aves.* Liv. Cattivo augurio: *omen funestum,* Prop. *triste, dirum,* Ovid. *avis adversa,* Cic. *sinistra,* Plaut. *mala.* Oraz. Di cattivo augurio: *nefastus.* Liv. Avere, ottenere gli augurii favorevoli: *impetrire.* Cic. Uccello di cattivo augurio: *dirae aves,* Tac. *devia avis.* Ovid. Luogo degli augurii: *augurale,* Tac. *auguratorium,* Iscr. ant. *auguraculum.* Fest. Consacrare con augurii: *inaugurare.* Liv. Consacrato con augurii: *inauguratus.* Cic. Gli uccelli fanno buon augurio: *aves admittunt.* Plaut. Dare augurio starnutando: *sternuere omen.* Prop. Essendo favorevoli gli augurii: *addicentibus auspiciis.* Tac. Che Iddio allontani il tristo augurio: *hoc detestabile omen avertat Jupiter; Dii omen avertant.* Cic. Appena gli uccelli avessero dato buono augurio: *simul aves rite admisissent.* Liv. Tolga il cielo i miei augurii: *utinam sim vanus aruspex.* Prop.

Auguriose. / **Auguroso.** } add. —1— Superstizioso: *Superstitiosus,* Cic. *religiosus, a, um.* Ter. —2— coll'aggiunto di Bene o Male. Di buono o cattivo augurio: *Faustus* o *nefastus,* Liv. *infaustus, a, um.* Tac.
Ivi avvenne caso, secondo i più, doloroso, e, secondo lui, bene auguroso: *illic, plerique ut arbitrabantur, triste, ut ipse, providum potius, et secundis numinibus evenit.* Tac.

Augustale. add. d'Augusto: *Augustalis, e.* Tac.

Augustare. v. a. n. pass. Rendersi augusto, divenire oggetto di riverenza: *Augustum se facere.* a. 3. Liv.

Augusto. —1— Titolo degli imperatori e delle imperatrici: *Augustus, i,* m. *augusta, ae.* f. Tac. — 2 — Venerando, sacro: *Augustus, a, um,* Cic. *sacer, cra, crum.* Macr.

A Vicenda. posto avverb. vale Vicendevolmente, Scambievolmente: *Alternis, vicissim, in vicem,* Virg. *per alternas vires,* Ovid. *invicem,* Ces. *mutue, mutuo,* Cic. *per vices, in vices, vicibus,* Col. *ultro, citroque,* Cic. *alterne,* Plin. *ab invicem.* Apul.
Dobbiamo tollerare a vicenda le nostre noje e i nostri vizi: *nobis inter nos nostra incommoda et vitia sunt toleranda.* Cic. Questi, le mute variando e l'ore, scorrevano a vicenda: *discurrunt, variantque vices.* Virg.

A Vicino. V. Appresso.

Avidamente. avv. Con avidità, ingordamente: *Avide, cupide, appetenter, sitienter, avare,* Cic. *avariter.* Plaut.

Avidità, Aviditade e Aviditate. astr. d'Avido: *Aviditas, atis,* f. *appetentia, ae,* f. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. Cic. *fames, is.* f. Virg.
Avidità d'oro: *auri fames.* Virg. Avidità di guerra: *rabies belli.* Virg.

Avido. add. Cupido, bramoso: *Avidus, incensus, a, um, appetens, entis, flagrans, antis, hians, antis,* Cic. *cupidus,* Nep. *anxius, a, um.* Tac.
Assai avido: *percupidus,* Cic. *praecupidus.* Svet. Avido dell'altrui: *rapax.* Plaut. Avido di guadagno: *quaestuosus.* Cic.

Avironare. V. Circondare.

Avironato. V. Circondato.

A Viso. posto avverb. Sul viso, in faccia: *Coram, in os.* Ter.

A Viso Aperto. posto avverb. vale — 1 — Coraggiosamente, arditamente: *Aperte,* Tac. *audacter,* Nep. *animose,* Cic. *impavide.* Liv. — 2 — Alla scoperta: *Aperte, manifesto, propalam, palam, patenter.* Cic.

A Viso A Viso. posto avverb. A faccia a faccia: *Coram.* Cic.

A Vista. posto avverb. — 1 — Colla semplice vista: *Visu.* Cic. — 2 — usato in forza di prep. vale Sotto gli occhi: *Sub oculis,* Ovid. *in ore et oculis.* Cic. — 3 — T. MERC. Si dice delle lettere di cambio, quando debbono pagarsi subito vista la lettera: *Statim, illico, in praesentia.* Cic.

A Vita. posto avverb. vale Durante la vita: *Ad finem vitae,* Tac. *tempus in omne.* Ovid.

A Vite. posto avverb. vale Con vite o a maniera di vite: *Cochleatus, a, um,* Pomp. *cochleae instar.*

Avito. add. Antico, ereditario: *Avitus,* Cic. *paternus,* Nep. *proavitus, a, um.* Ovid.

A Viva Forza. posto avverb. vale Forzosamente, usando la forza: *Vi,* Ter. *per vim,* Ces. *violenter.* Liv.

A Viva Voce. V. A Bocca.

A Vivente. V. Al Vivente.

Aula. Stanza reale: *Aula, ae.* f. Sen.

Auledo. Sonatore di flauto, flautista: *Auloedus, i,* m. *aulaetes, ae,* m. *tibicen, inis,* m. Cic. *pitaules, ae.* m. Varr.

Aulente. V. Odoroso.

Aulifante. V. Elefante.

Aulimento. V. Olezzo.

Aulire. V. Olire.

Aulito. / **Aulitoso.** } V. Odoroso.

Aumentamento. V. Aumento.

Aumentare. — 1 — Accrescere, aggrandire: *Augere,* a. 2. *adaugere.* a. 2. *amplificare,* a. 1. *exaugere,* a. 2. Plaut. *multiplicare.* a. 1. Ces. — 2 — n. ass. e n. pass. Crescere: *Augescere,* n. 3. *crescere,* n. 3. *crebrescere,* n. 3. Cic. *increscere,* n. 3. Liv. *multiplicari.* pass. 1. Ovid.

Aumentativo. add. Che ha forza d'aumentare: *Augens, entis,* Cic. *auctificus, a, um.* Lucr.

Aumentato. add. da Aumentare: *Auctus, amplificatus, cumulatus, multiplicatus,* Cic. *ampliatus,* Ces. *adauctus, a, um.* Cels.

Aumentatore. verbal. masc. Che aumenta: *Auctor, oris,* m. Virg. *amplificator, oris.* m. Cic.

Aumentatrice. verbal. femm. Che aumenta: *Augens, entis.* f. Cic.

Aumentazione. / **Aumento.** } L'aumentare: *Augmen, inis,* n. Lucr. *augmentum, i,* n. Plin. *auctus, us,* m. Liv. *incrementum, i,* n. *amplificatio, onis.* f. Cic.

Aumettare. V. Umettare.

Aumiliare. V. Umiliare.

Aumiliato. V. Umiliato.

A Una. posto avverb. lo stesso che Ad una: *Una, simul,* Cic. *insimul.* Staz.

A Una Bocca. posto avverb. vale Unanimamente: *Uno ore,* Ter. *una voce,* Cic. *constanter.* Ces.

A Un Altro Tempo. avv. lo stesso che Un'altra volta: *Alias, denuo, iterum,* Cic. *rursus, rursum.* Ter.

A Un Animo. posto avverb. Concordemente: *Unanimiter, uno ore,* Ter. *una mente.* Cic.

A Una Parola. posto avverb. Con una sola parola: *Uno verbo.* Cic.

Aunare. V. Adunare.

A Una Rivolta D'Occhio. lo stesso che Ad un volger d'occhio: *Uno obtutu.* Virg.

A Una Voce. posto avverb. vale Di concordia, unitamente: *Uno ore, unanimiter,* Ter. *una voce.* Cic.

A Una Volta. posto avverb. In un tratto, insieme: *Una, simul,* Cic. *insimul.* Staz.

A Un Bel Bisogno. posto avverb. vale Forse, per avventura: *Forsan,* Virg. *forsitan, fortasse.* Cic.

A Un Bel Circa. vale A un di presso: *Circiter.* Cic.
A Un Bisogno. V. A Un Bel Bisogno.
Aunciare. Portar via, sgraffignare: *Abripere,* a. 3. *praecerpere,* a. 3. Cic. *involare.* a. 1. Catul.
Auncinare. n. pass. Torcersi a guisa di uncino: *Torqueri.* pass. 2. Cic.
A Un Colpo. posto avverb. vale A un tratto: *Una, simul,* Cic. *insimul.* Staz.
A Un Corpo. posto avverb. In un sol parto: *Simul.* Tac.
A Un Di Presso e Ad Un Di Presso. posto avverb. Circa, incirca: *Circiter.* Cic.
A Un Fiato. posto avverb. vale Tutto in un fiato, a un tratto: *Uno spiritu.* Cic.
Aunghiare. V. Augnare.
Aunghiatura. V. Augnatura.
A Un Modo. vale Egualmente: *Aequaliter, pariter,* Cic. *adaeque.* Liv.
A Uno A Uno. posto avverb. vale Un per volta, successivamente, l'un dopo l'altro: *Singillatim,* Ces. *singulatim.* Cic.
A Un'Ora. } posti avverb. Nel medesimo
A Un'Otta. } tempo: *Eodem tempore, simul.* Cic.
A Un Parto. posto avverb. vale nel medesimo parto: *Simul.* Tac.
A Un Per Uno. posto avverb. vale Ciascun da sè: *Singillatim,* Ces. *singulatim.* Cic.
A Un Pezzo. posto avverb. vale Di lunga mano: *Longe, admodum, valde.* Cic.
A Un Puntino. posto avverb. vale Per l'appunto: *Adamussim,* Varr. *perfecte,* Cic. *examussim.* Plin.
A Un Punto. V. A Un Tempo.
A Un Punto Preso. posto avverb. vale Conosciuto il tempo, veduto il bello: *Occasione capta,* Irz. *ex occasione.* Cic.
A Un Tempo e Ad Un tempo. posto avverb. vale Nel medesimo tempo, ad un tratto: *Eodem tempore, simul.* Cic.
A Un Tratto. posto avverb.—1—Subitamente, all'improvviso: *Improviso, ex tempore, repente, repentino,* Cic. *subito.* Ces. —2— Insieme: *Simul, eodem tempore.* Cic.
Molti hanno molto meno per male che si tagli loro la speranza a un tratto, che esser menati per la lunga: *aequiore quidam animo ferunt praecidi spem suam, quam trahi.* Sen.
Avo e Avolo —1— Padre del padre o della madre, nonno: e nel femm. Madre del padre o della madre, nonna: *Avus, i,* m. Cic. *avia, ae,* f. Plaut. *mamma, ae,* f. *mammula, ae.* f. Iscr. ant. —2— nel pl. Antenati, maggiori: *Avi, orum,* m. pl. Ovid. *majores, um.* m. pl. Cic.
Avo della moglie: *prosocer.* Ovid. Ava della moglie: *prosocrus.* Cod. Avo del marito: *socer magnus.* Cod.
Avocare. T. L. Levare una causa da un tribunale e condurla ad un altro d'ordine del principe: *Avocare.* a. 1. Cic.
Avocare a sè tutta la causa: *integra sibi cuncta postulare.* Tac.
Avocolare. V. Accecare.
Avocolo. V. Cieco.
Avogadare. Difendere, patrocinare: *Advocare,* a. 1. *protegere,* a. 3. Cic. *patrocinari.* d. 1. Plin.
Avogaro. Nome di dignità. Sindaco, difensore: *Advocatus, i.* m.
A Volere. V. A Volontà.
A Volere Che. V. Affinchè.
Avolio. V. Avorio.
Avolo. V. Avo.
A Volo. posto avverb. vale—1—Volando: *Volatu.* Marz. —2— Con gran celerità, in un attimo: *Festinanter, properanter.* Cic.
Alzarsi a volo: *subvolare.* Cic. Levarsi a volo per l'aere: *alto succedere caelo.* Virg. Andare a volo, andare con gran prestezza: *volare.* Virg. Turno a volo s'era spinto avanti a tutta la schiera: *Turnus ante volans tardum praecesserat agmen.* Virg.
A Volontà. posto avverb. con gli add. Mio, tuo, suo, ecc., vale A mio, a tuo, a suo piacere: *Ex* o *de voluntate,* Cic. *arbitratu.* Tac.
A Volta. posto avverb. vale Fatto in volta: *Testudinatus,* Vitr. *testudineatus, a, um,* Col. *arcuatim.* Plin.
A Volta A Volta. Di quando in quando: *Identidem.* Cic.
Avolterare. V. Adulterare.
Avolterato. V. Adulterato.
Avolteratore. V. Adultero.
Avolteria. V. Adulterio.
Avolterino. V. Adulterino.
Avolterio e Avoltero. V. Adulterio.
Avoltero. V. Adultero.
Avolto. V. Avo.
Avoltojo e Avoltore. Uccello di rapina: *Vultur, uris,* m. Virg. *vulturius, ii.* m. Plaut.
L'avoltojo coll'acuto rostro: *rostro vultur obunco.* Virg. Di avoltojo: *vulturinus.* Plin.
Lo stridere dell'avoltojo: *pulpare.* Aut. Carm. Filom.
Avorio, Dente d'elefante: *Ebur, oris,* Cic. *lybicus dens, entis,* m. Ovid. *indicum cornu.* n. Marz.
D'avorio: *eburneus.* Oraz. Ornato d'avorio: *eburatus.* Plaut. Artefice in avorio: *eburarius.* Iscr. ant.
Avornello. } Specie di frassino: *Ornus, i,*
Avornio. } f. Virg. *laburnum, i.* n. Plin.
Avoro. V. Avorio.
Avotare. V. Votare.
A Voto. posto avverb. vale Vanamente, invano: *Frustra, inaniter,* Cic. *incassum,* Virg. *in falsum.* Tac.
Paroloni a voto per ingannare: *speciosa verbis, re inania et subdola.* Tac.
Aura.—1—Aria: *Aura, ae,* f. *aether, eris,* m. Virg. *aër, aëris.* m. Cic. —2— Piacevole e leggerissimo venticello: *Aura, ae,* f. Virg. *spiritus, us,* m. Plin. *flatus, us,* m. Ovid. *ventus, i.* m. Cic.—3—Favore, grazia: *Aura, ae,* f. *flatus, us,* m. *ventus, i,* m. *gratia, ae,* f. Cic. *favor, oris.* m. Liv.
L'armata con felice aura e fama rientrò nel porto: *classis secunda tempestate ac fama portum tenuit.* Tac. Aura popolare: *favor plebis.* Liv. Uccellare all'aura popolare: *ventum popularem quaerere,* Cic. *favorem et studium populi aucupari.* Flor. Godere l'aura della fortuna: *prospero flatu fortunae uti.* Cic.
Aurato. } Dorato: *Auratus, inauratus,* Cic.
Aureato. } *deauratus,* Sen. *subauratus, a, um.* Iscr. ant.
Aurelia. V. Crisalide.
Aureo. sost. Moneta d'oro: *Aureus, i,* m. Svet. *aureus nummus, i.* m. Cic.
Aureo. add. D'oro o simile all'oro: *Aureus, a, um.* Liv.
Aureola. Cerchio luminoso che circondava il capo ed il corpo degli Dei: *Aureola, ae,* f. B. L. *nimbus, i.* m. Virg.
Auretta. dim. d'Aura: *Ventulus, i,* m. Ter. *levis aurae, ae.* f. Sen.
Auricola. Propriamente l'orecchia del cuore: *Cordis auricula, ae.* f.
Auricolare. agg. di Dito: *Auricularius, a, um.* B. L.
Auricome. add. Colle chiome d'oro, e del color dell'oro: *Auricomus, aureus,* Virg. *aureolus, a, um.* Varr.
Auricula. V. Auricola.
Auriculare. V. Auricolare.
Aurifice. V. Orefice.
Auriga. Cocchiere: *Auriga, ae,* m. Virg. *aurigarius, ii,* m. Svet. *aurigator, oris,* m. Iscr. ant. *quadrigarius, ii.* m. Varr.
Aurino. V. Aureo.
Aurire. V. Aprire.
Auruspicio. V. Aruspicio.
Auro. Oro: *Aurum, i.* n. Cic.
Aurora.—1—Splendore il quale si vede avanti che il sole esca dall'orizzonte: *Aurora, ae,* f. Virg. *eos, us.* f. Ovid. —2— Oriente, regione orientale: *Eos, us,* f. Luc. *oriens, entis.* m. Cic.
Ausare. V. Avvezzare.
Ausato. V. Avvezzato.
A Uscio A Uscio. posto avverb. A porta a porta: *Ostiatim.* Quint.
Ausiliare. } add. Che ajuta, che dà soccorso:
Ausiliario. } *Auxiliaris, e,* Ovid. *auxiliarius,* Cic. *subsidiarius, a, um.* Ces.
Soldati ausiliari e ausiliarii assolutamente: *auxiliarii milites,* Cic. *auxiliares.* Ces.
Ausiliatore. V. Ajutatore.
Ausilio. V. Ajuto.
Auso. add. Oso, ardito: *Ausus, a, um.* Tac.
A Uso. posto avverb. — 1 — T. MER. Dicesi delle lettere di cambio, quando si debbono pagare secondo l'uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza: *Ad morem, more.* Cic. — 2—A guisa, a modo (usato in forma di prep.): *Instar,* Ces. *more, ad morem, in morem, ad modum, modo, in modum.* Cic.
Auspice. —1— Sacerdote che annunzia l'auspicio: *Auspex, icis.* m. Cic.—2—Favoreggiatore: *Auspex, icis.* m. Oraz.
Auspicio e Auspizio. —1— Augurio, divinazione: *Auspicium, ii,* n. *omen, inis,* n. *divinatio, onis,* f. Cic. *auspicatus, us.* m. Plin. — 2 — Favore, ajuto, grazia: *Patrocinium, ii,* n. Nep. *praesidium, ii,* n. *tutela, ae.* f. Cic.—3— Imperio, autorità: *Auspicium, ii,* n. *imperium ii,* n. Virg.
Prendere gli auspicii: *auspicare; auspicari.* Cic. Dopo aver preso gli auspicii: *auspicato.* Cic. Senza aver preso gli auspicii: *inauspicato.* Cic. Fatto dopo presi gli auspicii: *auspicatus.* Cic. Con auspicii favorevoli: *auspicatis ominibus.* Vell. Con auspicii contrarii: *inauspicato.* Cic. Spettante agli auspicii: *auspicalis.* Plin.
Austerità, Austeritade e Austeritate.—1— Asprezza, qualità di sapore aspro: *Austeritas, atis,* f. *asperitas, atis,* f. Plin. *acrimonia, ae,* f. Col. *acerbitas, atis.* f. Cic. —2— Rigidezza, severità: *Austeritas, atis,* f. Quint. *asperitas, atis,* f. Nep. *acerbitas, atis,* f. Cic. *rigor, oris.* m. Tac.
Austero. sost. V. Austerità.
Austero. add. — 1 — Che ha austerità, di sapore aspro: *Austerus, a, um,* Col. *asper, ra, rum,* Ter. *acidus, acutus, acerbus, a, um,* Plin. *acer, cris, cre.* Cic.—2—Rigido, severo, aspro: *Austerus, severus, durus,* Cic. *rigidus, a, um,* Ovid. *asper, ra, rum,* Liv. *rigorosus, a, um.* Sen.
Austorio. Attignitojo: *Haustrum, i.* n. Lucr.
Australe. } add. d'Austro: *Australis, e,* Cic.
Austrino. } *austrinus,* Virg. *notius, a, um.* Manil.
Austro.—1— Parte del mondo opposta a settentrione, Mezzogiorno: *Auster, tri,* m. Varr. *meridies, ei.* m. Cic. —2— Vento dell'austro: *Auster, tri,* m. *notus, i,* m. Virg.
A Usura. V. Usura.
Autentica. V. Autenticazione.
Autenticamente. avv. In modo autentico: *Ex authentico,* Cod. *firma auctoritate.*
Autenticare. Chiarire in forma valida, autorevole e con pubblica testimonianza render degno di fede; e anche semplicemente Afforzare una cosa della propria autorità: *Confirmare,* a. 1. *ratum habere,* a. 2. *facere,* a. 3. *auctoritatem et fidem alicui rei afferre,* a. anom. Cic. *fide confirmare.* a. 1. Nep.
Autenticato. add. da Autenticare: *Confirmatus, a, um.* Cic.
Autenticazione. Lo autenticare: *Confirmatio, onis.* f. Cic.
Autentico. agg. —1— Aggiunto di scrittura, lettera, mandato, o simili che ha le formalità prescritte dalla legge: *Authenticus, a, um.* Cod. —2— Autorevole: *Gravis, e, luculentus, a, um, grandis, e.* Cic.
Autezza. V. Altezza.
Autografo. Originale scritto di proprio pugno dell'autore: *Autographus, a, um.* Svet.
Automa. } Macchina semovente: *Automa-*
Automato. } *ton, i.* n. Svet.
Autore. —1— Inventore di checchessia: *Auctor, oris,* m. Virg. *inventor, oris,* m. Cic. *repertor, oris,* m. Sall. *excogitator, oris.* m. Quint. —2—Capo, fondatore: *Auctor, oris,* m. *conditor, oris,* m. *fundator, oris,* m. Virg. *creator, oris,* m. Cic. *positor, oris.* m. Ovid. —3— Autore dicesi per lo più chi compone qualche opera letteraria: *Auctor, oris,* m. *compositor, oris,* m. *scriptor, oris.* m. Cic. — 4 — In generale, Colui che con l'autorità, o col consiglio, o col comando, o in qualunque altro modo e cagione che sia operata qualche cosa: *Auctor, oris,* m. *princeps, ipis.* m. Cic. —5—E nel senso medesimo usato in genere femminino: *Auctor, oris.* f. Virg.
Ultimo autore del lignaggio: *sanguinis ultimus auctor.* Dardano de' Trojani il primo autore: *Dardanus Iliacae primus pater urbis et auctor.* Virg. Autore di scelleraggine: *sceleris semen, sator.* Plaut. Autore di liti: *sator litium.* Liv. Aver per le mani un autore: *auctore aliquo uti.* Cic. Andar sulle traccie di un autore: *auctorem sequi, retinere.* Cic. Coloro che furono autori di questo consiglio: *qui hujus consilii principes fuerunt.* Ces.
Autorevole. add. d'Autorità: *Gravis, e, luculentus, a, um, grandis, e.* Cic.
Personaggio autorevole: *vir auctoritate gravis.* Cic. Persona poco autorevole: *homo auctoritate tenui.* Cic.
Autorevolezza. V. Autorità.
Autorevolmente. avv. Con autorità: *Graviter, luculente, firme.* Cic.
Autorità, Autoritade e Autoritate. — 1 — Facoltà o podestà: *Auctoritas, atis,* f. *potestas, atis,* f. *potentia, ae,* f. *imperium, ii,* n. Cic. *jus, juris.* n. Liv. —2— Imperio, reggimento: *Auctoritas, atis,* f. *imperium, ii,* n. *moderatio, onis,* f. Cic. *moderamen, inis.* n. Ovid. — 3— Detto d'autore: *Auctoritas, atis,* f. *testimonium, ii.* n. Cic.—4— Riputazione, credito, stima: *Auctoritas, atis,* f. *gravitas, atis,* f. *amplitudo, inis,* f. *existimatio, onis,* f. *opes, um,* f. pl. Cic. *dignitas, atis.* f. Ces.
Di propria autorità, vale Di proprio arbitrio: *arbitratu suo.* Tac. Autorità suprema: *regnum.* Cic. Avere autorità, forza, peso: *valere.* Ces. Avere grande autorità: *auctoritatem obtinere; auctoritate florere.* Cic. Avere grande autorità presso alcuno: *valere auctoritate apud aliquem: auctoritate multum posse apud aliquem.* Cic. *auctoritate vigere apud aliquem.* Tac. Scemare l'autorità de' magistrati: *minuere magistratum.* Liv. Rovesciare l'autorità delle leggi: *legum auctoritatem frangere, violare, exterminare, abjicere.* Cic. Venir meno alle leggi l'autorità: *legum auctoritatem hebescere.* Cic. Ho autorità degne di fede, così fu risposto

idoneos habeo auctores, ita responsum est. Liv. La provincia era piena di littori e di autorità: *erat plena lictorum et imperiorum provincia.* Ces. Pubblica autorità: *publicum consilium.* Nep. Uomo di grande autorità: *vir auctoritate gravis.* Cic. Seguire l'autorità di Platone: *Platone auctore uti.* Cic. Si cerca una autorità degna di fede: *auctoritas ad faciendam fidem quaeritur.* Cic.

Autoritativamente. V. Autorevolmente.

Autoritativo. V. Autorevole.

Autorizzare. Dare autorità a checchessia: *Auctoritatem facere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *dare.* a. 1. Cic.

Autorizzato. add. da Autorizzare: *Ratus, approbatus, a, um.* Cic.

Autrice. femm. d'Autore: *Auctor, oris.* f. Virg.

Autro. V. Altro.

Autrui. V. Altrui.

Autunnale. add. d'Autunno: *Autumnalis, e,* Liv. *autumnal, alis,* Varr. *autumnus, a, um.* Ovid.

Autunno. Una delle quattro stagioni dell'anno: *Autumnus, i,* m. Cic. *autumnum, i.* n. Varr.

Il tempo d'autunno: *autumnitas.* Cat. Il raccolto dell'autunno: *autumnitas.* Varr. Nel buono dell'autunno: *adulto autumno.* Tac.

Avvallamento. Cavità: *Cavum, i,* n. Oraz. *cavea, ae.* f. Varr.

Avvallare. —1— Mandar giù, calare: *Dejicere,* a. 3. *demittere.* a. 3. Liv. —2— n. ass. e n. pass. Scendere, andare al basso: *Descendere,* n. 3. Cic. *desilire,* n. 4. Virg. *exscendere,* n. 3. *degredi.* d. 3. Liv.—3—Scendere in valle, profondarsi: *Desidere,* n. 2. *residere,* n. 2. Cic. *considere,* n. 2. Liv. *sedere.* n. 2. Sall. — 4 — Abbassare, avvilire: *Deprimere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. Cic. *premere.* a. 3. Ovid.

Avvallare gli occhi: *dejicere oculos.* Cic. La terra si avvallò a maravigliosa profondità: *ad infinitam altitudinem terra desedit.* Cic. Per avvallare di fosse non era modo di trarre quel fiume da veruna parte: *hoc flumen nullam in partem depressis fossis derivari poterat.* Ces.

Avvallato. —1— add. da Avvallare: *Demissus, pressus,* Oraz. *declinatus,* Ter. *proclinatus, a, um.* Ovid. —2— Vallato, arginato: *Vallatus, a, um.* Plin.

Avvaloramento. Valore: *Virtus, utis,* f. Ces. *praestantia, ae.* f. Plin.

Avvalorare. —1— Dar valore: *Corroborare,* a. 1. *roborare,* a. 1. *munire,* a. 4. Cic. *premunire.* a. 4. Quint. —2— n. ass. e n. pass. Rinvigorirsi, crescere di forza: *Invalere,* n. 2. Cic. *invalescere.* n. 3. Quint.

Avvalorato. add. da Avvalorare: *Corroboratus,* Cic. *praemunitus, a, um.* Tac.

Avvampare. —1— n. ass. Pigliar vampa: *Ardere,* n. 2. *flagrare,* n. 1. Virg. *conflagrare.* n. 1. Cic. —2— Per semplicemente ardere: *Ardere,* n. 2. *deflagrare,* n. 1. *conflagrare,* n. 1. *ignescere,* n. 3. Cic. *ardescere.* n. 3. Lucr.—3— Risplendere: *Fulgere,* n. 2. Oraz. *splendere,* n. 2. Catul. *ardescere.* n. 3. Tac.—4—Per metaf. *Ardere,* n. 2. *exardescere,* n. 3. *inflammari,* pass. 1. *incendi,* pass. 3. *flagrare.* n. 1. Cic. — 5— att. Accendere: *Accendere,* a. 3. *inflammare.* a. 1. Cic.

Avvampato. add. da Avvampare: *Incensus, accensus, a, um,* Cic. *flagrans, antis.* Virg.

Avvantaggiamento. V. Vantaggio.

Avvantaggiare. V. Vantaggiare.

Avvantaggiato. V. Vantaggiato.

Avvantaggio. V. Vantaggio.

Avvantaggiosamente. V. Vantaggiosamente.

Avvantaggioso. V. Vantaggioso.

Avvantaggiuzzo. V. Vantaggiuzzo.

Avvantare. V. Vantare.

Avvedere. —1— n. pass. Accorgersi: *Sentire,* a. 4. Cic. *perspicere,* a. 3. Cic. *praesentire,* a. 4. *persentire,* a. 4. Virg. *intelligere.* a. 3. Nep. —2— Ravvedersi, emendarsi: *Resipiscere,* n. 3. Liv. *resipere,* n. 3. Plaut. *ad frugem se recipere.* a. 3. Cic.

Di quel fatto non s'avvidero i soldati: *ejus rei sensus non pervenit ad milites.* Liv. E non v'avvedete in quanto disprezzo siate? *ecquid sentitis in quanto contemptu vivatis?* Liv.

Avvedimento. Accorgimento, intendimento, giudicio: *Sollertia, ae,* f. *ingenium, ii,* n. *sensus, us,* m. *prudentia, ae,* f. *sagacitas, atis,* f. Cic. *consilium, ii.* n. Nep.

Avvedimentoso. V. Avveduto.

Avvedutamente. avv. Con avvedimento: *Sapienter,* Plaut. *scite, prudenter, vafre, sagaciter, caute.* Cic.

Avvedutezza. V. Avvedimento.

Avveduto. add. Sagace, giudizioso: *Cautus, providus, versutus, callidus, a, um, prudens, entis, providens, entis, sagax, acis,* Cic. *catus,* Oraz. *doctus, a, um.* Plaut.

Fare avveduto, vale Avvertire: *admonere; certiorem facere.* Cic. Andare avveduto, vale Procedere con avvedutezza: *caute navigare; caute efficere aliquid.* Cic. Sii valoroso ed avveduto: *macte virtute, diligentiaque esto.* Liv. Fatti meno avveduti per la prosperità: *ab secundis rebus magis incauti.* Liv.

Avvegnachè, Avvegna che e Avvengachè. cong. —1— Benchè, quantunque: *Etsi, quamquam, tametsi, licet, ut.* Cic. —2— Conciossiacosachè: *Siquidem, enim,* Cic. *nam.* Tac.

Avvegnadiochè e Avvengadiochè. **Avvegnaidiochè.** } V. Avvegnachè.

Avvegnente. V. Avvenente.

Avvelenamento. L'avvelenare: *Veneficium, ii.* n. Liv.

Avvelenare. —1— Dare il veleno: *Venenare,* a. 1. Lucr. *venenum praebere,* a. 2. *infundere,* a. 3. *parare,* a. 1. *spargere,* a. 3. *veneno necare,* a. 1. *sustollere,* a. 3. Cic. *veneno absumere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. *Veneno vitam finire,* a. 4. Tac. *venenum sumere.* a. 3. Nep. — 3 — Appuzzare, appestare: *Venenare,* a. 1. Lucr. *odore affligere.* a. 3. Catul. — 4 — metafor. *Venenare.* a. 1. Oraz.

Avvelenare le freccie: *armare sagittas veneno,* Virg. *tingere tela venenis.* Plin. Avvelenare le acque del fiume: *temerare fluvios venenis.* Ovid.

Avvelenato. — 1 — add. da Avvelenare: *Venenatus,* Cic. *veneno suffusus, veneno medicatus,* Ovid. *veneno imbutus, a, um.* Sall. — 2 — Per metaf. Rabbioso, irritato: *Rabidus,* Ovid. *rabiosus, a, um.* Cic.

Morto avvelenato: *veneno necatus,* Cic. *interceptus veneno.* Tac. Armi avvelenate: *tela illita dolis.* Luc. Piacere avvelenato dal dolore: *corrupta dolore voluptas.* Oraz. Bevande avvelenate: *pocula nigra.* Prop. Ha il cuore pieno di fiele e la lingua avvelenata: *pectora felle virent, lingua est suffusa veneno.* Ovid. Animo avvelenato dai sospetti e dai delitti: *animus suspicionibus et scelere exulceratus.* Cic.

Avvelenatore. verbal. masc. Chi avvelena: *Veneficus, i.* m. Cic.

Avvelenire. V. Avvelenare.

Avvelenito. V. Avvelenato.

Avvelenoso. V. Velenoso.

Avvenante. V. All'Avvenante.

Avvenenare. V. Avvelenare.

Avvenenato. V. Avvelenato.

Avvenente. sost. La conseguenza: *Consecutio, onis,* f. *consequens, entis.* n. Cic.

Avvenente. add. Destro, gentile, di maniera graziosa: *Venustus, scitus,* Ter. *bellus, a, um, pulcher, cra, rum.* Cic.

Avvenentemente. —1— Con avvenentezza: *Venuste, eleganter,* Cic. *scite,* Liv. *formose.* Prop. —2— Acconciamente: *Belle,* Cic. *scite.* Plaut.

Avvenentezza. **Avvenenza.** } Bellezza, leggiadria: *Venustas, atis,* f. *forma, ae,* f. *formositas, atis,* f. *pulcritudo, inis,* f. Cic. *species, ei,* f. Ovid. *decor, oris,* m. Oraz. *gratia, ae.* f. Quint.

Avvenevile. V. Avvenevole.

Avvenevolaggine. V. Avvenenza.

Avvenevole. —1— Avvenente: *Pulcher, cra, crum, bellus,* Cic. *decorus,* Oraz. *venustus, scitus, a, um.* Ter. —2— Acconcio, conveniente: *Aptus, opportunus,* Cic. *idoneus,* Nep. *commodus, a, um.* Virg.

Avvenevolezza. V. Avvenenza.

Avvenevolmente. V. Avvenentemente.

Avvenevolezzo. add. dim. e vezzeg. di Avvenevole: *Venustulus, bellulus, a, um.* Plaut.

Avvengachè. **Avvengadiochè.** } V. Avvegnachè

Avvenimento. —1— Accidente, successo: *Eventus, us,* m. *eventum, i,* n. *casus, us.* m. Cic. —2— Venuta: *Adventus, us.* m. Cic. —3— Scaturimento: *Scaturigo, inis,* f. Col. —4— Esito, successo: *Eventus, us,* m. Ces. *eventum, i,* n. *successio, onis,* f. Cic. *successus, us.* m. Virg.

Avvenire. —1— Accadere, succedere: *Evenire,* n. 4. *intervenire,* n. 4. *accidere,* n. 3. *fieri,* pass. anom. *incurrere,* n. 3. Cic. *sequi,* d. 3. Ces. *contingere,* n. 3. *obtingere.* n. 3. Ter. —2— Nascere, derivare: *Nasci,* d. 3. Irz. *provenire,* n. 4. Ovid. *manare,* n. 1. *consequi.* d. 3. Cic. —3— Venire: *Venire,* n. 4. *advenire.* n. 4. Cic. —4— Allignare, venire innanzi, detto delle piante: *Venire,* n. 4. *nasci,* d. 3. Virg. *provenire,* n. 4. Ces. *crescere,* n. 3. Col. *radices agere.* a. 3. Cic. —5— Riuscire: *Evenire,* n. 4. *procedere,* n. 3. Cic. *succedere.* n. 3. Liv. —6— Bisognare, occorrere: *Oportere,* imp. 2. *attinere,* imp. 2. *opus esse.* imp. anom. Cic. —7— n. pass. Abbattersi, riscontrarsi: *Occurrere,* n. 3. Ces. *incurrere,* n. 3. *incidere,* n. 3. *nancisci,* d. 3. Cic. *offendere.* n. 3. Nep. —8— Convenirsi, addirsi, star bene: *Convenire,* n. 4. *decere.* imp. 2. Cic. —9— n. pass. Mostrare una certa attitudine e grazia nell'operare: *Decere,* imp. 2. *aptum esse.* n. anom. Cic.

Avvenir bene, vale Incogliere o Tornar bene: *succedere,* Liv. *bene et feliciter evenire,* Cic. *prospere cedere,* Nep. *prospere cadere.* Tac. Avvenga che vuole: *in omni summa.* Cic. Se non c'è filo di speranza, avvenga che vuole: *sin plane perii, minus laboro.* Cic. Caso che t'avvenga qualche sinistro: *si qua te fortuna res offenderit.* Cic. M'avvenne parlare di loro: *in eorum mentionem incidi.* Cic. Ma egli avvenne tutto altrimenti: *res aliter longe evenit.* Liv. Avvenne altrimenti di quel che pensavi: *res cecidit aliter ac putaras.* Cic. Come il più delle volte avviene delle cose umane: *sicuti pleraque mortalium habentur.* Sall. Non si pensò che ciò dovesse avvenire: *hoc non ita fore putatum est.* Cic. Penso essermi ciò avvenuto giustamente: *id mihi aeque factum arbitror.* Plaut.

Avvenire. add. Che ha da essere, che ha da avvenire: *Futurus, posterus,* Cic. *venturus,* Ovid. *reliquus, a, um.* Nep.

Nell'avvenire o Per l'avvenire, vale Nel tempo venturo: *posthac; in posterum,* Cic. *in reliquum,* Sall. *in reliquum tempus.* Ces. L'avvenire, il tempo futuro: *posteritas,* Ces. *aevum veniens.* Oraz. Gli avvenire, i discendenti, i posteri: *posteritas; posteri.* Cic. Prevedere l'avvenire: *futurum videre.* Liv. Uomo che vede molto innanzi nell'avvenire: *homo longe in posterum prospiciens.* Cic. Provvedere all'avvenire: *in posterum providere.* Cic. L'animo vive nell'avvenire: *animus praesentii in posterum.* Cic. La mente umana e dell'avvenire ignara: *nescia mens hominum fati sortisque futurae.* Virg. La sua memoria andrà negli anni avvenire: *suam memoriam excipient anni consequentes.* Cic.

Avveniticcio. Veniticcio, quegli che di nuovo viene ad abitare in qualche città o luogo: *Adventicius, a, um, advena, ae.* Cic.

Avventamento. Lo avventare, scagliamento: *Jactus, us,* m. Ces. *emissio, onis,* f. Cic.

Avventare. —1— Scagliar con violenza, lanciare: *Jacere,* a. 3. *jactare,* a. 1. Cic. *vibrare,* a. 1. *ejaculari,* d. 1. Ovid. *mittere,* a. 3. Ces. *emittere,* a. 3. *permittere,* a. 3. Liv. *incutere,* a. 3. Tac. *jaculari,* d. 1. *moliri,* d. 4. *dejicere,* a. 3. *fundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *ingerere.* a. 3. Virg. —2— Spignersi e gettarsi con impeto a checchessia: *Ruere,* n. 3. *ingruere,* n. 3. Virg. *irruere,* n. 3. Cic. *proruere,* n. 3. Curz. *perrumpere,* n. 3. *prorumpere.* n. 3. Ces. —3— Allignare: *Venire,* n. 4. Virg. *provenire.* n. 4. Ces.

Avventarsi con aste e spade: *contis gladiisque ruere.* Tac. Avventossi in mezzo a quella schiera: *sese medium injecit in agmen.* Virg. S'avventa tra i nemici: *medios fertur in hostes.* Virg. Ci avventiamo tutti in mezzo all'armi: *cuncti densis incurrimus armis.* Virg. Da due parti si avventarono addosso a quella nave: *duabus ex partibus se se in navem illam incitaverunt.* Ces. Mano che s'avventa ad ogni cosa sacra: *omne sacrum rapiens dextra.* Oraz. Sai avventare gonfie parole: *verba tibi magna volant.* Virg. Avventar pietre: *saxa ingerere.* Liv. Dato il segno s'avventano dalla sbarra: *signo audito limen relinquunt.* Virg. Il morbo per contagione si avventò agli uomini: *vulgati contactu in homines morbi sunt.* Liv.

Avventataggine. Impeto con inconsideratezza: *Temeritas, atis,* f. Cic. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.

Avventatamente. avv. Impetuosamente, inconsideratamente: *Temere, inconsiderate, negligenter, inconsulte, nullo consilio.* Cic.

Avventatello. dim. d'Avventato: *Aliquantulum temerarius, a, um.*

Avventatezza. V. Avventataggine.

Avventato. —1— add. da Avventare: *Jactatus,* Ces. *jactus, vibratus, missus, a, um.* Virg. — 2 — Chi procede nelle sue azioni impetuosamente, senza considerazione: *Temerarius, inconsideratus, inconsultus, a, um.* Cic.

Uomo avventato: *vir vehemens.* Cic. Tra Caninefati era un Brinio, avventato bestione, di alto lignaggio: *erat in Caninefatibus stolidae audaciae Brinio, claritate natalium insigni.* Tac.

Avventizio. —1— T. L. Dicesi di molte cose, ma particolarmente delle doti e del peculio che da altri provenga, che dal padre: *Adventicius, a, um.* Cod. —2— Avveniticcio: *Adventicius, a, um.* Cic.

Avvento. Avvenimento, venuta: *Adventus, us.* m. Cic.

Avventore. — 1 — Colui che arriva: *Adventor, oris.* m. Plaut. —2— Avventore, dicono i mercatanti e li bottegai a quello, che continua di servirsi dell'arte loro: *Adventores, um.* m. pl. Plaut.

Avventura. — 1 — Avvenimento, accidente: *Eventus, us,* m. *eventum, i,* n. Cic. *casus, us.* m. Nep. —2— Sorte, fortuna: *Fortuna, ae,* f. *fors, ortis,* f. *sors, ortis.* f. Cic. —3— Pericolo *Periculum, i,* n. *discrimen, inis.* n. Cic.

Di avventura, per avventura, vagliono A caso, per caso: *casu; fortuito*. Cic. Trarre in avventura, vale Trarre a sorte: *sorte trahere*. Virg. Mettere in avventura, vale Arrischiare, porre a repentaglio: *in casum dare*, Tac. *in discrimen committere*, Cic. *fortunae committere*. Liv. Si mettono in ogni avventura: *tendunt in quemcumque casum*. Liv.

Avventuranza. V. Avventura.

Avventurare. — 1 — Mettere in avventura, arrischiare: *In discrimen committere*, a. 3. Cic. *in casum dare*, a. 1. *periculis objicere*, a. 3. Tac. *periculis objectare*. a. 1. Virg. —2— n. pass. Arrischiarsi: *Periculum adire*, a. 4. *subire*, a. 4. *suscipere*, a. 3. *ingredi*. d. 3. Cic. — 3 — att. Felicitare: *Prosperare*, a. 1. Liv. *secundare*. a. 1. Virg. —4— n. pass. Affidarsi: *Se credere*, a. 3. *se committere*. a. 3. Cic.

Avventurarsi al mare: *credere se Neptuno*. Plaut. Quali senza armi avventurarsi alla morte: *quidam inermes ultro ruere ac se morti offerre*. Tac. Avventurarsi alle armi: *ad arma concurrere*. Virg. Non stimava bene avventurarsi al mare nella stagione d'inverno con le navi deboli e mal sicure: *infirmis navibus hiemi navigationem subjiciendam non existimabat*. Ces. Avventurar la vita pei suoi cari: *pro caris se projicere*. Catul.

Avventuratamente. avv. Avventurosamente, per ventura: *Prospere, bene, feliciter*. Cic.

Avventurato. add. Favorito dalla fortuna: *Fortunatus, a, um*, Cic. *sospes, itis*. Oraz.

Giorno avventurato: *dies notanda albo lapide*. Cat.

Avventuriere. Soldato di ventura: *Voluntarius, ii*. m. Ces.

Avventurosamente. V. Avventuratamente.

Avventuroso. V. Avventurato.

Avvenuto. add. da Avvenire: *Factus, a, um*, Quint. *qui evenit, accidit*.

Per sapere non pure le cose avvenute le più volte a caso, ma le ragioni e cagioni: *ut non modo casus eventusque rerum, qui plerumque fortuiti sunt, sed ratio etiam caussaeque noscantur*. Tac. Trarre predizioni dall'avvenuto: *ex eventis divinationes fingere*. Cic.

Avveramento. L'avverare: *Confirmatio, onis*, f. Cic. *probatio, onis*. f. Quint.

Avverare. —1— Affermar per vero: *Asseverare*, a. 1. *affirmare*, a. 1. *perhibere*. a. 2. Cic. —2— Confermare, provare, mostrar per vero: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *firmare*, a. 1. Cic. *confirmare*. a. 1. Nep. —3— Succedere, avvenire, mostrarsi vero in effetto: *Succedere*, n. 3. *evenire*. n. 4. Cic. —4— n. pass. Accertarsi: *Certiorem fieri*. pass. anom. Cic.

Avverò l'augurio: *praesagium implevit*. Tac. Molto avverando il principe: *magna cum asseveratione principis*. Tac.

Avverato. add. da Avverare: *Approbatus, comprobatus, confirmatus, a, um*. Cic.

O miei presentimenti dell'avvenire sempre avverati! *O mea semper verissima auguria rerum futurarum*. Cic.

Avverbialmente. avv. A maniera d'avverbio: *Adverbialiter*. Prisc.

Avverbio. Una delle parti del discorso: *Adverbium, ii*. n. Quint.

Avverdire. Far verdeggiare, far diventar verde: *Viridare*. a. 1. Ovid.

Avverificare. — 1 — Verificare, avverare: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *firmare*. a. 1. Cic. —2— Aggiustare: *Aequare*, a. 1. Virg. *exaequare*. a. 1. Cic.

Avversamente. avv. Con avversità, infelicemente: *Male*, Cic. *infeliciter*, Liv. *improspere*. Tac.

Avversare. Contrariare, Opporsi: *Adversari*, d. 1. *occurrere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. *repugnare*, n. 1. *obstare*, n. 1. *obtrectare*, n. 1. Cic. *contraire*. n. 4. Tac.

Ogni uomo per natura tende a libertà, ed avversa il servaggio: *omnes homines natura libertati student, et conditionem servitutis oderunt*. Ces.

Avversario e Avversaro. sost. —1— Nimico: *Adversarius, ii*, m. *inimicus, i*, m. *aemulus, i*, m. Cic. *contrarius, ii*, m. Vitr. *adversator, oris*. m. Apul. — 2 — Demonio: *Daemonium, ii*, n. Cic. *daemon, onis*. m. Apul.

Avversario. add. Contrario: *Adversarius, adversus, inimicus, contrarius, a, um*. Cic.

Avversativo. agg. di quelle particelle che dinotano cosa diversa o contraria: *Adversativus, a, um*. Prisc.

Avversatore. verbal. masc. Chi avversa: *Adversator, oris*, m. Apul. *adversans, antis*, m. Tac. *adversarius, ii*. m. Cic.

Avversatrice. femm. d'Avversatore: *Adversatrix, icis*, f. Ter. *adversaria, ae*, f. Cic.

Avversazione. Contrarietà: *Aversatio, onis*, f. Quint. *aversio, onis*. f. Irz. *oppositio, onis*. f. Cic.

Avversevole. add. Avverso, contrario: *Adversus, contrarius, adversarius, a, um*. Cic.

Avversiere. V. Avversario.

Avversione. V. Aversione.

Avversità, Avversitade e Avversitate. Infortunio, calamità: *Calamitas, atis*, f. *clades, is*, f. Sall. *infortunium, ii*, n. Liv. *adversae res, rerum*, f. pl. Cic. *adversa, orum*. n. pl. Ter.

Sostenere fiaccamente le avversità: *nimis molliter aegritudinem pati*. Sall. Prosperità in levante, avversità in ponente: *prosperae in oriente, adversae in occidente res*. Tac. Nelle avversità si conosce l'amico: *amicus certus in re incerta cernitur*. Cic. La lunga vita gli fe' provare l'avversità della fortuna: *illum longa vita vertenti praebuit fortunae*. Liv. Acquistarono quella quiete che desideravano nelle loro avversità: *otium quod in adversis rebus optaverant, adepti sunt*. Sall.

Avverso. sost. V. Avversità.

Avverso. add. —1— Nemico: *Adversus, adversarius, inimicus, contrarius, a, um*. Cic. —2— Opposto, contrapposto: *Adversus, oppositus*, Cic. *objectus, a, um*. Virg. —3— Infelice, sfortunato: *Infelix, icis, tristis, e, malus, a, um, miser, ra, rum*, Cic. *infaustus, iniquus, a, um*, Virg. *improsper, ra, rum*. Tac.

Fortuna avversa: *fortuna adversa, mala, misera, afflicta*. Cic. Essere abbattuto dall'avversa fortuna: *fortuna conflictari*. Tac. Le cose liete e le avverse: *prosperae, adversae res*. Tac. Capitano della parte avversa: *adversarum partium dux*. Svet. Avversi tempi: *adversa temporum*. Svet. Stato avverso: *tempus iniquum*. Liv. La fortuna fu avversa al loro coraggio: *fortuna eorum virtuti invidit*. Sall. Essere di animo avverso ad alcuno: *alieno animo esse in aliquem*. Cic.

Avverso. prep. Contro: *Adversus, adversum, contra*. Cic.

Per avverso, posto avverb. vale Per contrario: *contra; ex contrario*. Cic.

Avvertentemente. avv. Con avvertenza: *Scienter*, Plin. *consulte, consilio, industria*, Liv. *cogitate, cogitato, dedita opera*. Cic.

Avvertenza. Considerazione, riflessione: *Animadversio, onis*, f. *considerantia, ae*, f. *consideratio, onis*. f. Cic.

Avere avvertenza, o Fare avvertenza, valgono Badare, por mente: *animadvertere; attendere; attendere animum*. Cic.

Avvertimento. —1— Avvertenza, insegnamento: *Admonitio, onis*, f. *monitio, onis*, f. *monitum, i*, n. *monitus, us*, m. Cic. *commonitio, onis*. f. Quint. —2— Considerazione: *Consiberantia, ae*, f. *consideratio, onis*. f. Cic.

Avvertire. —1— Dare avvertimenti, ammonire: *Admonere*, a. 2. *commonere*, a. 2. *monere*, a. 2. *admonefacere*, a. 3. *commonefacere*, a. 3. *praecepta dare*, a. 1. *tradere*, a. 3. *praeceptis erudire*. a. 4. Cic. —2— Informare, far consapevole: *Admonere*, a. 2. *certiorem facere*. a. 3. Cic. —3— Considerare: *Considerare*, a. 1. *conspicere*, a. 3. *inspicere*, a. 3. *perpendere*. a. 3. Cic. —4— Badare, por mente: *Animadvertere*, a. 3. *attendere*, a. 3. *notare*, a. 1. Cic. *advertere*. a. 3. Tac. —5— Conoscere: *Cognoscere*, a. 3. *sentire*. a. 4. Cic.

Avvertisco prima che co' tempi si cangiano anche le fogge e le maniere del dire: *illud ante praedixero, mutari cum temporibus formas et genera dicendi*. Tac. Avvertire uno con libertà e alla buona: *aliquem audacter monere et familiariter*. Ter. Il tatto avverte le minime sensazioni del freddo e del caldo: *tactus minimos et frigoris et caloris appulsus sentit*. Cic.

Avvertitamente. V. Avvertentemente.

Avvertito. add. da Avvertire: *Adversus*, Ter. *admonitus*, Cic. *monitus*, Virg. *commonitus, a, um*. Liv.

Avvezzamento. Uso, consuetudine: *Assuetudo, inis*, f. Liv. *consuetudo, inis*, f. *usus, us*, m. *habitus, us*. m. Cic.

Avvezzare. —1— Accostumare, indurre l'abito: *Assuefacere*, a. 3. *assuescere*, a. 3. *insuescere*, a. 3. Oraz. *consuefacere*, a. 3. Sall. *consuescere*. a. 3. Col. —2— n. pass. Assuefarsi: *Assuescere*, n. 3. *consuescere*, n. 3. Virg. *insuescere*, n. 3. Ter. *se assuefacere*. a. 3. Cic.

La mia bontà ti avvezza male: *male docet te mea facilitas*. Ter. Tanto vale avvezzarsi da fanciullo: *adeo in teneris consuescere multum est*. Virg.

Avvezzato. add. da Avvezzare: *Assuefactus*, Cic. *insuefactus, a, um*. Ces.

Avvezzatura. V. Avvezzamento.

Avvezzo. sost. Uso, consuetudine: *Habitus, us*, m. *consuetudo, inis*, f. Cic. *assuetudo, inis*. f. Liv.

Avvezzo. add. Avvezzato: *Assuetus, assuefactus*, Cic. *suetus*, Virg. *consuetus*, Ter. *insuefactus, a, um*. Ces.

Non avvezzo: *inassuetus*, Ovid. *insolitus*. Ces. Animo non avvezzo alle male arti: *animus insolens malarum artium*. Sall. Avvezzo a fortune e bonacce: *secundarum ambiguarumque rerum sciens*. Tac. Uomo non avvezzo alla guerra: *vir bellicarum rerum insolitus*. Sall.

Avviamento. —1— Inviamento, indirizzo a qualsivoglia arte, professione o simili: *Initium, ii*, n. *institutio, onis*, f. *progressus, us*. m. Cic. —2— Impiego, agenzia da cui si ritrae guadagno: *Officium, ii*, n. *munus, eris*. n. Cic. — 3 — Occasione, opportunità: *Occasio, onis*, f. Cic. *opportunitas, atis*. f. Ces.

Quale sarà l'avviamento delle cose? *qui cursus rerum erit?* Cic.

Avviare. —1— Mandare, mettere in via, indirizzare: *Viam monstrare*, a. 1. Cic. *iter indicare*, a. 1. Liv. *mittere*, a. 3. *dimittere*, a. 3. Ces. *permittere*. a. 3. Col. —2— n. pass. Mettersi in via, andar verso un luogo: *Petere*, a. 3. Nep. *intendere*, n. 3. Ter. *contendere*, n. 3. Ces. *tendere*, n. 3. *iter ingredi*, d. 3. *conferre*, a. anom. *dirigere*. a. 3. Virg. —3— Cominciare, dar principio: *Inchoare*, a. 1. *aggredi*, d. 3. *instituere*, a. 3. Cic. *incipere*. a. 3. Virg. —4— Dare avviamento, indirizzare a qual si sia arte, professione e simili: *Instituere*, a. 3. *erudire*, a. 4. *dirigere*. a. 3. Cic.

Egli per la strada più corta s'avvia a Roma: *proximis itineribus ad Urbem pergit*. Liv.

Avviato. add. da Avviare: *Profectus, inchoatus*, Cic. *inceptus, a, um*. Virg.

Ha un negozio bene avviato: *negotia expedita habet*. Cic. Egli avviato ad altissime dignità: *ille expectatus ad amplissimas dignitates*. Cic.

Avvicendamento. L'avvicendare: *Vicis, is*, f. Ovid. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *alternatio, onis*. f. Fest.

Avvicendare. Alternare, mutare a vicenda: *Alternare*, a. 1. Ovid. *reciprocare*. a. 1. Liv. — n. pass. Avvicendarsi: *Alternare*. n. 1. Virg.

Avvicendevole. V. Vicendevole.

Avvicendevole. } V. A Vicenda.
Avvicendevolmente. }

Avvicinamento. } Avvicinazione. L'avvici-
Avvicinanza. } nare: *Appropinquatio, onis*, f. *accessio, onis*, f. *accessus, us*, m. *appulsus, us*, m. Cic. *successus, us*, m. Ces. *admotus, us*. m. Plin.

Avvicinare. —1— Accostare: *Applicare*, a. 1. *admovere*, a. 2. Cic. *promovere*, a. 2. Tac. *appellere*. a. 3. Ces. —2— n. pass. Appressarsi: *Accedere*, n. 3. *appellere*, n. 3. *appropinquare*, n. 1. Cic. *propinquare*. n. 1. Virg.

Avvicinò il suo esercito al campo nemico: *aciem suam hostium castris subjecit*. Ces. La velocità si avvicina a paura, la tardità a fermezza: *velocitas juxta formidinem, cunctatio propior constantia est*. Tac.

Avvicinato. add. da Avvicinare: *Admotus, adductus, a, um*. Cic.

Avvicinazione. V. Avvicinamento.

Avvignare. Far vigna, porre vigna: *Vineam instituere*, a. 3. Cic. *vineas ponere*, a. 3. *disponere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *ordinare*, a. 1. *vinetum facere*, a. 3. *instituere*, a. 3. *conserere*. a. 3. Col.

Avvilare. V. Avvilire.

Avvilimento. L'avvilirsi: *Demissio, onis*, f. Cic. *dejectio, onis*, f. Sen. *consternatio, onis*. f. Tac.

Avvilire. —1— Far vile, deprimere, abbassare: *Deprimere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *premere*. a. 3. Ovid. —2— Vilipendere, tener a vile: *Vilipendere*, a. 3. Plaut. *aspernari*, d. 1. *despicere*, a. 3. Cic. *despectare*. a. 1. Tac. —3— n. pass. e n. ass. Sbigottirsi, perdersi d'animo: *Animo frangi*, pass. 3. *animum abjicere*, a. 3. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*, n. 3. Cic. *animum submittere*. a. 3. Liv. —4— Rendersi abbietto, vile: *Se abjicere*. a. 3. Cic.

Avvilire la propria dignità: *dignitatem suam frangere*. Cic. Essere avvilito: *abjecto, perculso, demisso, fracto, afflicto animo esse*. Cic. Avvilire la famiglia: *gentes contaminare*. Cic. E l'origine del tuo sangue non ti avvili? *nec te natalis origo comminuit?* Ovid.

Avvilitivo. add. Che avvilisce: *Abjiciens, entis*. Cic.

Avvilito. —1— add. da Avvilire: *Demissus, depressus, a, um*. Cic. —2— Sbigottito, spossato: *Abjectus, perculsus, afflictus, fractus, a, um*. Cic.

Avviluppamento. Scompiglio, confusione: *Confusio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. Cic. *tumultus, us*, m. *turba, ae*, f. Ces. *turbamentum, i*. n. Sall.

Avviluppare. —1— Far viluppo di checchessia e dicesi di filo e di cosa simile: *Glomerare*, a. 1. Ovid. *conglomerare*, a. 1. Lucr. *conglobare*. a. 1. Cic. —2— Inviluppare, rinvolgere: *Advolvere*, a. 3. Virg. *involvere*, a. 3. Ces. *obvolvere*, a. 3. *circumplicare*, a. 1. Cic. *implicare*. a. 1. Catul. —3— per metaf. *Implicare*, a. 1. *irretire*, a. 4. *colligare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Imbrogliarsi: *Implicari*, pass. 1. *se im-*

pedire, a. 3. *intricari*, pass. 1. *se in laqueos, in captiones induere*. a. 3. Cic. —5— Sconvolgere: *Turbare*, a. 1. Cic. *miscere*. a. 2. Virg.

Avviluppare la Spagna, vale Imbrogliare, sconcertare ogni cosa: *omnia versare*, Virg. *omnia miscere*. Cic. Avvilupparsi nelle lettere: *litteris se abdere*. Cic. Non si lasciò avvilupparre in alcuna faccenda: *nullo se implicari negotio passus est*. Cic. Avviluppare la causa con sciocche dimande: *impedire causam stultis interrogationibus*. Cic. Avviluppare un esercito: *exercitum circumvenire*. Liv. Si prende guardia di non essere avviluppato: *cavet ne implicatus haereat*. Cic. Fui avviluppato nell'incendio della guerra civile: *incidi in flammam civilis discordiae*. Cic. Come si avviluppò nel primo giudizio: *quemadmodum ipse se se induit priore judicio*. Cic. Vedete in quanti lacci si avviluppò da non poterne sciogliere neppur uno: *videte in quot se laqueos induerit, quorum ex nullo se expediret*. Cic. Te avvilupperà la tua stessa difesa: *ipse tua defensione implicabere*. Cic.

Avviluppatamente. avv. Scompigliatamente, con viluppo: *Contorte, perturbate, turbulenter*, Cic. *turbate*. Ces.

Avviluppato. add. da Avviluppare: *Involutus, obvolutus, circumplicatus*, Cic. *implexus*, Virg. *implicatus*, Ces. *convolutus, circumvolutus, a, um*. Plin.

Discorso avviluppato, oscuro: *impedita oratio*. Quint. All'avviluppata, posto avverb. vale Avviluppatamente: *perturbate; turbulenter*; Cic. *turbate*. Ces.

Avviluppatore. —1— Perturbatore: *Turbator, oris*, m. Liv. *conturbator, oris*. m. Marz. — 2 — Imbrogliatore, ingannatore: *Circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.

Avvinacciato. V. Avvinazzato.

Avvinare. Mischiar vino con altro liquore: *Vino temperare*. a. 1.

Avvinato. —1— Aggiunto di liquore in cui sia infuso dentro alquanto di vino: *Vino temperatus, a, um*. —2— Aggiunto di vaso usato al vino: *Vinarius, a, um*. Col. —3— Rosso, color di vino: *Ruber*, Oraz. *rubeus*, Varr. *rubicundus, a, um*. Plin. —4— Che ha bevuto molto vino: *Vinosus*, Liv. *vinolentus, a, um*. Cic.

Avvinazzamento. Ubbriachezza: *Vinolentia, ae*, f. Cic. *ebrietas, atis*. f. Plaut.

Avvinazzare. n. pass. Empiersi di vino, ubbriacarsi: *Se vino obruere*, a. 3. Cic. *se vino devincire*, a. 4. Plaut. *se vino sepelire*. a. 4. Sen.

Consumare la notte avvinazzandosi: *noctem per vinolentiam trahere*. Tac. Essere avvinazzato: *madere vino*. Tib.

Avvinazzato. add. da Avvinazzare: *Vinosus*, Liv. *vinolentus, temulentus*, Tac. *prolutus, recoctus*, Oraz. *appotus*, Plaut. *vini plenus*, Ter. *madidus, vino madidus, a, um*, Plaut. *vino madens, entis*. Sen.

Avvincere. } V. Avvinghiare.
Avvinchiare. }

Avvinchiato. V. Avvinghiato.

Avvincigliare. Legar con vincigli, e in generale Legare, stringere: *Vincire*, a. 4. Virg. *revincire*. a. 4. Ces.

Avvinente. V. Avvenente.

Avvinghiare. Avvincere, legare, cignere intorno: *Vincire*, a. 4. Virg. *revincire*, a. 4. Ces. *constringere*, a. 3. *circumplicare*, a. 1. *obligare*, a. 1. Cic. *ligare*, a. 1. Oraz. *circumvincire*, a. 4. Plaut. *evincire*, a. 4. *religare*, a. 1. Tac. *praeligare*. a. 1. Liv.

Come l'abbracciante ellera avvinghia l'albero: *ut tenax hedera arborem implicat*. Catul. Le sue braccia avvinghiarono il mio collo: *implicuit suos circum mea colla lacertos*. Ovid. L'uno avvinghiando l'altro lo tirava giù di cavallo: *vir virum amplexus detrahebat equo*. Liv.

Avvinghiato. add. da Avvinghiare: *Implicatus*, Ces. *implicitus, a, um*. Ovid.

Avvinto. add. da Avvincere: *Vinctus*, Ces. *evinctus*, Virg. *ligatus*, Catul. *religatus, a, um*. Cic.

Avviottolare. V. Avviare.

Avvisaglia. Affrontamento, abboccamento per combattere a viso a viso: *Velitatio, onis*, f. Plaut. *excursio, onis*, f. *procursatio, onis*, f. Liv. *excursus, us*, m. Tac. *praecursio, onis*. f. Liv.

Far avvisaglie: *velitari*. Apul. Combattere il nemico con piccole avvisaglie: *parvulis praeliis cum hoste contendere*. Ces.

Avvisamento. —1— Nuova, avviso: *Nuntium, ii*, n. Catul. *nuntius, ii*, m. *significatio, onis*. f. Cic. —2— Accorgimento: *Consilium, ii*, n. *prudentia, ae*, f. *circumspectio, onis*. f. Cic. — 3 — Affrontamento: *Concursus, us*, m. Ces. *conflictio, onis*, f. Cic. *congressus, us*, m. *praelium, ii*. n. Virg. —4— Sguardo, il riguardare: *Aspectus, us*, m. *obtutus, us*. m. Cic.

Avvisare. — 1 — Far intendere, dare avviso, significare ad uno checchessia: *Monere*, a. 2. *nuntiare*, a. 1. Ces. *significare*, a. 1. *renuntiare*. a. 1. Cic. —2— Porre mente, guardare minutamente: *Animadvertere*, a. 3. *attendere*, a. 3. *notare*, a. 1. Cic. *inspicere*. a. 3. Tac. —3— Osservare, guardare: *Prospicere*, a. 3. Plaut. *prospectare*, a. 1. Liv. *conspicere*, a. 3. *observare*. a. 1. Cic. —4— Tor di mira: *Collineare*. a. 1. Gell. —5— Avvertire, ammaestrare: *Docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. *instituere*, a. 3. *erudire*. a. 4. Cic. —6— n. ass. e n. pass. Essere di parere, credere, pensare: *Opinari*, d. 1. *arbitrari*, d. 1. *existimare*, a. 1. *putare*, a. 1. *credere*, a. 3. Cic. *ducere*, a. 3. Ces. *reri*, d. anom. Plaut. *aestimare*. a. 1. Fedr. —7— Accorgersi: *Sentire*, a. 4. Ter. *intelligere*, a. 3. Nep. *persentire*, a. 4. *praesentire*. a. 4. Virg. — 8 — Immaginarsi: *Opinari*, d. 1. *cogitare*, a. 1. *proponere*, a. 3. Cic. *imaginari*. d. 1. Plin. —9— Prepararsi, mettersi in punto: *Accingi*, pass. 3. Liv. *se accingere*, a. 3. Virg. *se parare*, a. 1. *se instruere*. a. 3. Cic. — 10 — Affrontarsi, incontrarsi: *Concurrere*, n. 3. Sall. *confligere*, n. 3. Cic. *congredi*. d. 3. Nep. — 11 — Accozzarsi, congiungersi insieme: *Concurrere*, n. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *confluere*, n. 3. *coalescere*. n. 3. Plin.

Avvisar bene, vale Divisar bene, pensar bene: *sapienter consulere*. Giust. Avvisar male, vale Pensar male, divisar male: *male consulere*. Nep.

Avvisatamente. avv. Con avviso, cautamente: *Cogitate, cogitato, considerate, diligenter*, Cic. *consulte*, Tac. *scienter*. Ces.

Avvisato. —1— add. da Avvisare: *Admonitus*, Cic. *monitus*, Virg. *commonitus, a, um*. Liv. —2— Accorto, avveduto: *Consultus, cautus, consideratus, versutus, a, um, vigilans, antis, providens, entis*. Cic. — 3 — Preparato, messo in pronto: *Structus, instructus*, Liv. *paratus, praeparatus, a, um*. Cic.

Fare avvisato, rendere avvisato, vale Far consapevole: *certiorem facere*. Cic. Star avvisato, vale Stare attento, essere vigilante: *animum attendere; cautum esse; cautionem et diligentiam adhibere*. Cic. Non era bene avvisato del parere che dovesse seguire: *incertus sententiae erat*. Liv.

Avvisatore. verbal. masc. — 1 — Chi avvisa: *Admonitor, oris*, m. Cic. *monitor, oris*, m. Oraz. *praemonitor, oris*. m. Apul. —2— Estimatore: *Aestimator, oris*. m. Cic.

Avvisatrice. —1— verbal. femm. d'Avvisatore: *Admonitrix, icis*. f. Plaut. —2— Estimatrice: *Aestimans, antis*, f. Tac. *judex, icis*. f. Ovid.

Avvisatura. Guardo, guardatura: *Aspectus, us*, m. *obtutus, us*, m. Cic. *visus, us*. m. Plin.

Avvisione. V. Visione.

Avviso. sost. — 1 — Annunzio, novella: *Nuntium, ii*, n. Catul. *nuntius, ii*, m. *significatio, onis*. f. Cic. —2— Parere, credenza, opinione: *Opinio, onis*, f. *opinatio, onis*, f. Cic. *opinatus, us*, m. Lucr. *consultum, i*, n. Virg. *judicium, ii*, n. Ces. *sententia, ae*. f. Quint. — 3 — Avvertimento: *Monitio, onis*, f. *monitum, i*, n. *monitus, us*, m. *admonitum, i*, n. *admonitus, us*. m. Cic. — 4 — Disegno, pensiero: *Consilium, ii*, n. Cic. *ratio, onis*. f. Ces. —5— Avvedimento, astuzia: *Calliditas, atis*, f. *sollertia, ae*, f. *artificium, ii*, n. Cic. *ars, artis*, f. Virg. *astutia, ae*. f. Ter. —6— Virtù, valore: *Virtus, utis*. f. Cic.

Dare avviso ad uno di checchessia, vale Informarlo: *certiorem aliquem facere*. Cic. Essere avviso, vale Parere: *videri*. Cic. Essere d'avviso, vale Essere di parere: *opinari; putari; existimare*, Cic. *aestimare*, Fedr. *reri*, Plaut. *adopinari*. Lucr. Secondo il mio avviso: *ex mea sententia*. Cic. Con previo avviso: *ex denunciato*. Cic. Essendogli imposto di nulla fare senza l'avviso di Sesto: *cum ei praescriptum esset, ne quid sine Sexti sententia ageret*. Cic. Al certo tu dici bene, ed io sono del tuo avviso: *hercle quin tu recte dicis; et ego tibi assentior*. Plaut. Star sull'avviso, stare in guardia: *cavere*, Cic. *apud se esse*, Ter. *magnopere sibi praecavere*. Ces. Sta sull'avviso. *vide quid agas*. Ter. Io sono di avviso di gran lunga diverso: *longe mihi alia mens est*. Sall. L'antica nimistà mi punzecchiava a stare sull'avviso: *vetus simultas me ut caverem stimulabat*. Cic.

Avvistare. Guardare e considerare diligentemente: *Observare*, a. 1. *conspicere*, a. 3. Cic. *prospicere*, a. 3. Plaut. *prospectare*. a. 1. Liv.

Avvistato. add. Vistoso, di bella apparenza: *Speciosus*, Oraz. *venustus*, Ter. *formosus, a, um, pulcher, cra, crum*. Cic.

Avviticchiamento. Lo avviticchiare: *Implicatio, onis*, f. Cic. *nexus, us*, m. Ovid. *implexus, us*, m. *circumplexus, us*. m. Plin.

Avviticchiare. Avvinghiare e cignere intorno: *Implicare*, a. 1. Ovid. *circumplicare*, a. 1. *vincire*. a. 4. Cic.

Le viti si avviticchiano a pali come se avessero mani: *vites claviculis adminicula tamquam manibus apprehendunt*. Cic.

Avviticchiato. add. da Avviticchiare: *Circumplicatus*, Cic. *implicitus*, Ovid. *implexus, a, um*. Virg.

Avvitire. Piantar viti: *Vites serere*, a. 3. Pall. *vineas ponere*, a. 3. *disponere*, a. 3. *constituere*. a. 3. Col.

Avvitolato. add. Formato a guisa del legno di vite, rugoso, aspro: *Asper*, Virg. *scaber, bra, brum, horridus, a, um*. Cic.

Avvivamento. V. Ravvivamento.

Avvivare. —1— Far vivo, dar vita: *Animare*, a. 1. *vitam dare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Prender vigore: *Vigere*, n. 2. *vires sumere*, a. 3. Cic. *virescere*. n. 3. Gell.

Finchè lo spirito avviverà queste membra: *dum spiritus hos reget artus*. Virg. Il fiume avviva e rinfresca i campi: *amnis agros laetificat, et mitigat*. Cic. L'aura di primavera avviva i diversi fiori: *aura verna flores educit*. Catul. Avvivare la memoria quasi spenta della sua famiglia: *memoriam prope intermortuam generis sui renovare*. Cic.

Avvizzare. Divenir vizzo, invizzire: *Languescere*, n. 3. Virg. *flaccescere*, n. 3. Cic. *flaccere*, n. 2. Varr. *languere*. n. 2. Prop.

Avvizzato. add. da Avvizzare: *Flaccidus*, Lucr. *languidulus, a, um*. Cic.

Avvizzire. V. Avvizzare.

Avvizzito. V. Avvizzato.

Avuncolo. Zio materno: *Avunculus, i*. m. Cic.

Avvocare. —1— Chiamare a sè, o assumersi il giudizio di qualche causa: *Advocare*, a. 1. Cic. *vocare*, a. 1. *sibi postulare*. a. 1. Tac. —2— Patrocinare: *Advocare*, a. 1. Cic. *patrocinari*. d. 1. Plin.

Avvocare a prezzo: *pretio orare causas*. Tac.

Avvocaria. V. Avvocheria.

Avvocata. Difenditrice, protettrice: *Advocata, ae*, f. *patrona, ae*. f. Cic.

Avvocato. —1— Dottore in ragion civile: *Advocatus, i*, m. *patronus, i*, m. Cic. *postulator, oris*, m. Svet. *susceptor, oris*, m. *causarum actor, oris*. m. Cod. —2— Protettore, aiutatore: *Patronus, i*, m. *advocatus, i*, m. *defensor, oris*, m. *propugnator, oris*. m. Cic.

Avvocati celebratissimi: *celeberrima ingenia fori nostri*. Tac.

Avvocatore. —1— Avvocato: *Advocatus, i*, m. *patronus, i*. m. Cic. —2— Magistrato della repubblica Veneziana: *Populi advocatus, i*. m. Iscr. ant.

Avvocatrice. V. Avvocata.

Avvocazione. } L'avvocare, esercizio della
Avvocheria. } professione d'avvocato: *Advocatio, onis*, f. Cic. *causidicina, ae*. f. Cod.

Avvocolare. V. Accecare.

Avvocolato. } V. Acciecato.
Avvocolo. }

Avvogadare. V. Avvocare.

Avvogado e Avvogato. V. Avvocato.

Avvogadore. V. Avvocatore.

Avvogolare. V. Avvolgere.

Avvogliare. n. pass. Invogliarsi: *Cupiditatem concipere*. a. 3. Cic.

Avvolgere. —1— Porre una cosa attorno ad un'altra, in giro, quasi cignendola: *Advolvere*, a. 3. Virg. *convolvere*, a. 3. *obvolvere*, a. 3. Cic. *involvere*, a. 3. Ces. *circuminvolvere*. a. 3. a. 3. Vitr. —2— Aggirare: *Ambire*, a. 4. *decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. Cic. *circumire*. a. 4. Plaut. — 3 — n. pass. Andarsi aggirando: *Oberrare*, n. 1. Tac. *errare*, n. 1. Virg. *circumerrare*. n. 1. Sen. —4— Avvilupparsi, imbrogliarsi: *Implicari*, pass. 1. *intricari*, pass. 1. *se impedire*. a. 4. Cic.

Avvolgere alcuno, vale Aggirarlo, infinocchiarlo: *circumducere, circumvertere aliquem*. Plaut. Avvolgersi la toga al braccio: *cohibere brachium toga*. Cic. Egli bada avvolgersi per cotesti luoghi: *ille circum isthaec loca commoratur*. Cic.

Avvolgimento. —1— L'avvolgere: *Obvolutio, onis*. f. Macr. —2— Andirivieni: *Ambages, um*, f. pl. Virg. *anfractus, us*, m. Nep. *flexus, us*, m. Catul. *flexio, onis*. f. Cic. — 3 — Giramento di testa, capogiro: *Vertigo, inis*. f. Liv. — 4 — Briga, faccenda: *Negotium, ii*, n. *cura, ae*, f. *occupatio, onis*. f. Cic. —5— Inganno: *Deceptio, onis*, f. Vitr. *fraus, dis*, f. *dolus, i*. m. Cic.

Avvolgitore. Ingannatore, aggiratore: *Circumscriptor, oris*, m. *fraudator, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.

Avvollere. V. Avvolgere.

Avvolontato. add. Bramoso, volonteroso: *Cupidus, avidus, a, um*. Cic.

Avvolpacchiare. n. pass. Avvilupparsi: *Implicari*, pass. 1. *intricari*, pass. 1. *se impedire*. a. 4. Cic.

Avvolpinare. Ingannare: *Circumducere*, a. 3. *circumvertere*, a. 3. Plaut. *fallere*, a. 3. *decipere*. a. 3. Cic.

Avvolpinato. add. da Avvolpinare: *Captus*,

deceptus, Sall. *circumductus, a, um*. Plaut.
Avvoltabile. V. Voltabile.
Avvoltacchiare. }
Avvoltare. } V. Avvolgere.
Avvoltato. V. Avvolto.
Avvoltiechiare. V. Avvolgere.
Avvolto. —1— add. da Avvolgere: *Involutus, obvolutus, volutatus*, Cic. *pervolutus*, Liv. *convolutus*, Plin. *convolutatus, a, um*. Sen. —2— Torto, contorto: *Tortus*, Virg. *contortus, a, um*. Cic.
Avvolta nel nembo: *succincta nimbo*. Virg. Avvolto nel gabbano: *paenulatus*. Cic. Avvolto nella toga: *amictus toga*. Cic. Avvolto nel mantello: *pallio amictus*. Cic. Essere avvolto in grande errore: *in summo errore versari*. Cic.
Avvoltolatamente. avv. Confusamente: *Contorte, perturbate*. Cic.
Avvoltura. V. Avvolgimento.
Avuta. sost. Ricevimento: *Receptio, onis*, f. Plaut. *acceptio, onis*. f. Cic.
Avuto. add. da Avere: *Habitus, a, um*. Cic.
Auzzamento. V. Aguzzamento.
Auzzare. V. Aguzzare.
Auzzato. V. Aguzzato.
Auzzatura. V. Aguzzamento.
Auzzetto. V. Aguzzetto.
Auzzino. V. Aguzzino.
Auzzo. V. Aguzzo.

AZ

Azienda. Amministrazione: *Administratio, onis*, f. *curatio, onis*. f. Cic.
Azioncella. dim. d'Azione: *Actiuncula, ae*, f. **m. L.** *parva actio, onis*, f. *parvus actus, us*. m.
Azione. —1— Fatto, operazione: *Actio, onis*, f. *actus, us*, m. Cic. *factum, i*. n. Virg. —2— Faccenda, intrigo, negozio: *Actus, us*, m. Sen. *negotium, ii*, n. *ratio, onis*, f. Cic. *causa, ae*. f. Nep.—3—Discorso: *Oratio, onis*, f. *concio, onis*, f. *declamatio, onis*. f. Cic. —4— Il porgere degli oratori: *Actio, onis*, *gestus, us*. m. Cic.—5— La ragione di domandare in giudizio quello che ci è dovuto: *Actio, onis*. f. Cod. —6— Rappresentazione teatrale: *Actus, us*, m. Svet. *fabula, ae*. f. Ovid.
Fare una onorevolissima azione: *factum pulcherrimum gerere*. Cic. Azione vigliacca: *illiberale facinus*. Tac. Questa non è azione degna di te: *haud decorum facinus tuis factis facis*. Plaut.
A Zonzo. posto avverb. col verbo Andare, vale Andare vagando in qua e in là: *Vagari*, d. 1. Cic. *illuc et illuc errare*. n. 1. Ovid.
Azza. Sorta d'arme in asta: *Securis, is*. f. Virg.
Azzannare. Pigliare e stringere colle zanne: *Mordere*, a. 2. Cic. *mordicus arripere*, a. 3. Plaut. *dente carpere*, a. 3. Cic. *morsu appetere*. a. 3. Tac.
Azzannato. add. da Azzannare: *Morsus*, Prop. *commorsus, a, um*. Plin.
Azzardare. Arrischiare: *In discrimen committere*, a. 3. Cic. *in casum dare*. a. 1. Tac.
Azzardo. —1— Cimento, rischio: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*, n. *casus, us*. m. Cic. —2— Caso, sorte: *Sors, ortis*, f. *fortuna, ae*. f. Cic.
Azzardoso. Rischioso, pericoloso: *Periculosus, a, um*. Cic.
Azzeccare. —1—V. Colpire. —2—Trovare: *Excogitare*, a. 1. *invenire*, a. 4. *reperire*. a. 4. Cic.
Azzeccarla giusta, vale Dar nel segno, indovinare: *acu rem tangere*, Plaut. *rem ipsam putare*. Ter. Azzeccarla a uno, vale Attaccarla a uno: *aliquid alicui imponere*. Cic.
Azzeruola o Lazzeruola. Frutto dell'azzeruolo: *Tuber, eris*, m. Plin. *hypomelis, idis*. m. Pall.
Azzeruolo o Lazzeruolo. Arbore noto: *Tuber, eris*, f. Plin. *hypomelis, idis*. f. Pall.
Azzicare e Azziccare. V. Muovere.
Azziccatore. Che s'azzicca, che si muove: *Inquies, etis*, Sall. *inquietus, irrequietus, a, um*. Ovid.
Azzimare. n. pass. Raffazzonarsi, ripulirsi: *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet.
La vergine cadde in sospetto pel troppo azzimarsi, e pe' modi troppo franchi: *virgo propter cultum amoeniorem liberiusque ingenium ab suspicione non abhorruit*. Liv.
Azzimato. add. da Azzimare: *Decoratus, ornatus, mundus*, Cic. *expolitus, a, um*. Catul.
Azzimella. Cibo fatto di pasta azzima: *Azimus cibus, i*. m.
Azzimina. Catenella o fermaglio d'acciajo: *Hamus, i*. m. Virg.
Azzimo. add. Senza fermento: *Nullo fermento*. Tac.
Pane azzimo: *panis judaicus*. Tac. *panis azymus*. Scrib.

Azzittare. n. pass. Far silenzio: *Obmutescere*, n. 3. *silere*, n. 2. Cic. *conticescere*, n. 3. *silescere*. n. 3. Virg.
Azzollare. V. Assassare.
Azzollato. V. Assassato.
Azzoppare. —1— Far divenir zoppo: *Crura alicui suffringere*, a. 3. Cic. *frangere*. a. 3. Marz. —2— Divenir zoppo: *Claudicare*. n. 1. Lucr.
Azzoppato. add. da Azzoppare: *Claudus, a, um*, Oraz. *claudicans, antis*. Cic.
Azzuffamento. L'azzuffarsi: *Conflictio, onis*, f. Cic. *concursus, us*, m. Nep. *congressus, us*. m. Ces. *praelium, ii*, n. Virg. *rixa, ae*. f. Oraz.
Azzuffarsi. —1— n. pass. *Congredi*, d. 3. *confligere*, n. 3. *confliciari*, d. 1. *praeliari*, d. 1. Cic. *dimicare*, n. 1. Ces. *coire*, n. 4. Virg. *concurrere*, n. 3. Sall. *manus, praelia miscere*, a. 2. Prop. *certamen inire*, a. 4. *experiri*, d. 4. *miscere*, a. 2. *facere*, a. 3. *conserere*, a. 3. *pedem conferre*, a. anom. Liv. *ferrum, manus, signa cum aliquo conferre*. a. anom. Cic.
Azzuffarsi col vino e co' bicchieri, vale Bere più del bisogno: *bibere pro summo*. Plaut. I due eserciti si azzuffarono con grande rumore: *maxumo cum clamore duo exercitus concurrerunt*. Sall.
Azzuffato. add. da Azzuffare: *Congressus, a, um*. Virg.
Azzuffatore. Chi s'azzuffa di leggieri, manesco: *Rixator, oris*, m. Quint. *rixosus*, Col. *manu promptus, a, um*. Liv.
Azzuffino. V. Birro.
Azzurreggiare. Essere azzurro: *Glaucum esse*. n. anom. Plin.
Azzurretto. sost. dim. d'Azzurro: *Caerula, orum*. n. pl. Ovid.
Azzurriccio. } add. Che ha similitudine col
Azzurricino. } colore azzurro, che partecipa
Azzurigno. } di detto colore: *Subcae-*
Azzurrino. } *ruleus, a, um*. Ces.
Azzurro. —1— agg. di Colore cilestro, turchino: *Caeruleus*, Cic. *caerulus*, Catul. *glaucus*, Virg. *caeruleatus, a, um*. Vellej. —2— In forza di sost. Colore azzurro: *Caeruleus color, oris*. m. —Gli spazi azzurri del cielo, l'azzurro del cielo: *Caeli caerula, orum*. n. pl. Ovid.
Azzurrognolo. Azzurriccio: *Subcaeruleus, a, um*. Cels.

B

Babbaccio. Semplice, sciocco: *Rudis, e, incallidus, bardus*, Cic. *ineptus*, Catul. *blennus, a, um*. Plaut.
Babbaccione. Sempliciona, scioccone: *Hebes, etis*, Tac. *varo, onis*, m. Pers. *bucco, onis*, m. *fungus*. i. m. Plaut.
Babbaleo. }
Babbeo. } V. Babbaccio, babbione.
Babbione. Scioccone: *Vappa, ae*, m. *insulsus*, Catul. *bardus, excors, socors, ordis, nugator, oris*, m. *baro, onis*, m. Cic. *bucco, onis*, m. *fungus, i*, m. *blennus, stultiloquus, a, um*, Plaut. *hebes, etis*. Tac.
Babbo. Padre; e dicesi per lo più dai fanciulli ancor balbuzienti: *Tata, ae*, m. Varr. *pator, ris*. m. Cic.
Babbuassaggine. Stolidità, pecoraggine: *Stoliditas, atis*, f. *stupiditas, atis*, f. *insulsitas, atis*, f. *insipientia, ae*, f. *stupor, oris*, m. Cic. *desipientia, ae*, f. Lucr. *vecordia, ae*, f. Tac. *socordia, ae*. f. Liv.
Babbuasso. V. Babbaccio, babbione.
Babbuino. —1— Sorta di scimia: *Simia, ae*. f. Plin. —2—Sciocco, stolido. V. Babbaccio. Babbione.
Babbusco. V. Babbione.
Bacalare e Baccalare. V. Baccelliere.
Bacaleria. V. Baccelleria.
Bacamento. Il generarsi de' vermini nelle frutta, piante, ecc.: *Vermiculatio, onis*. f. Plin.
Bacare. Diventar verminoso, essere infestato da vermini: *Vermiculari*, d. 1. Plin. *verminare*. n. 1. Sen.
Bacaticcio. —1— dim. di Bacato: *Aliquantum verminosus, vermiculosus, a, um*. —2— Infermiccio: *Morbosus*, Cic. *valetudinarius*, Varr. *causarius, a, um*. Sen.
Bacato. add. da Bacare. —1— Infestato da vermini: *Verminosus*, Plin. *vermiculosus, a, um*. Pall. —2— Infermiccio: *Morbosus*, Cic. *valetudinarius, a, um*. Varr.
Fichi bacati: *verminosae fici*. Plin.
Bacca. —1— Coccola: *Bacca, ae*, f. Cic. *uva, ae*. f. Plin. —2— Baccante: *Baccha, ae*, f. *bacche, es*, f. Ovid. *maenas, adis*, f. Sen. *maenades, um*. f. pl. Catul.
Alloro che produce bacche: *baccalia*. Plin. Producente bacche: *baccalis*. Plin.
Baccalà e Baccalare. Pesce che si sala: *Bancus*, e *banchus, i*. m. Plin.
Baccalare. V. Baccelliere.
Baccanale. —1— Feste in onore di Bacco: *Bacchanalia, ium* e *orum*, n. pl. Liv. *dionysia, orum*, n. pl. Ter. *bacchanal, alis*, n. Plaut. *baccanale festum, i*. n. Macr. —2— add. Appartenente a baccanali: *Bacchanalis, e*, Val. Mass. *dionysiacus, a, um*. Auson.
Luogo dove convenivano le baccanti, dove si celebravano i baccanali: *bacchanal*. Plaut.
Baccanalia. Fracasso, strepito grande di chi giuoca, scherza, ecc.: *Baccatio, onis*. f. Cic.
Baccanella. } dim. di Baccano: *Incondi-*
Baccanello. } *tus clamor, oris*. m.
Baccano. —1— Rumore, fracasso ne' giuochi, ecc.: *Baccatio, onis*, f. Cic. *flagitium, ii*. n. Plaut. —2— Orgie, baccanali, oscenità: *Nequitia, ae*, f. Oraz. *propudium, ii*, n. Plin. *bacchanalia, ium*. n. pl. Tac. —3— Assassinamento, birboneria: *Latrocinium, ii*, n. Sall. *grassatio, onis*. f. Plin.
Far baccano: *bacchanal facere*. Plaut. Ponte Molle allora era il ridotto d'ogni baccano: *Pons Milvius in eo tempore celebris nocturnis illecebris erat*. Tac. Chiaritosi esser Nerone che faceva questi baccani: *ubi Caesarem esse qui grassaretur pernotuit*. Tac.
Baccante. sost. Seguace di Bacco: *Baccha, ae* e *bacche, es*, f. *bacchantes, um*, f. pl. *eleleides, um*, f. pl. Ovid. *maenas, adis*, f. Sen. *maenades, um*, f. pl. Catul. *edonis, idis*. f. Prop.
Baccante. add. Furioso: *Bacchans, antis*, Cic. *evans, antis*, Ovid. *bacchabundus, a, um*. Apul.
Baccara. } Lingua di leone (erba): *Baccar,*
Baccaro. } *is*, n. *baccaris, is*. f. Virg.
Baccato. add. Infuriato: *Bacchatus, a, um*, Prop. *bacchans, antis*. Cic.
Baccellaccio. —1— pegg. di Baccello: *Magna siliqua, ae*. f. —2— Scioccolone. V. Babbione.
Baccelleria. —1—Grado d'armi e di lettere: *Baccaldureatus, us*, m. **m. L.** *magisterium, ii*. n. —2— Azione di scimunito, sciocchezie: *Ineptiae, arum*. f. pl. Plaut.
Baccelletto. dim. di Baccello: *Silicula* e *siliquula, ae*. f. Varr.
Baccelliere e Baccelliero. Graduato in armi o lettere: *Baccalaureus, i*. **m. m. L.**
Baccello. —1— Guscio in cui nascono i granelli dei legumi e ass. Guscio delle fave: *Siliqua, ae*, f. Virg. *valvolus* e *valvulus, i*. m. Col. —2— Membro virile: *Penis, is*, m. Cic. *mentula, ae*. f. Catul. —3— Stupido. V. Babbione, Babbaccio.
Mettere, produrre il baccello: *siliquare*, Varr. *siliquari*. Plin. Esser fiori e baccelli, esser lieto e contento: *hilari animo esse; hilare vivere*. Cic. Distinguer il baccello dai paternostri, prov. Saper fare distinzione tra cose assai diverse: *non ignorare quid distent aera lupinis*. Oraz. Non sono baccello io: *mihi cornea fibra non est*. Pers. È possibile che io sia stato baccello a tal segno di fidarmi di lui? *adeon me fuisse fungum, ut qui illi crederem?* Plaut.
Baccellone. —1— accr. di Baccello: *Magna siliqua, ae*. f. —2— Scioccolone. V. Babbione.
Baccheggiare. Menar feste da baccante: *Bacchari*, d. 1. Catul. *gallare*. n. 1. Varr.
Baccheo. add. di Bacco, appartenente a Bacco: *Bacchejus*, Virg. *baccheus*, Ovid. *bacchicus, a, um*. Marz.
Baccherà. V. Asaro.
Bacchetta. Mazza sottile, verga, scudiscio: *Virga, ae*, f. Liv. *virgula, ae*, f. Cic. *ferula, ae*. f. Giov.
Bacchetta magica: *virga venenata*. Ovid. Comandare a bacchetta, governare con suprema autorità: *regnare*. Cic. Gittare la bacchetta, trasl. Lasciare il comando o la carica: *abdicare*, Cic. *abdicare magistratum*, Sall. *abdicare se magistratu*. Cic.
Bacchettina. } Piccola bacchetta: *Virgula,*
Bacchettino. } *ae*. f. Cic.
Bacchettone. Pinzochero: *Superstitiosus*, Cic. *religiosus*, Ter. *superstitione imbutus*, Cic. *infectus*, Tac. *captus, a, um*. Liv.
Bacchettoneria. } Ostentazione di reli-
Bacchettonismo. } gione: *Superstitio, onis*. f. Cic.
Bacchettuzza. V. Bacchettina.
Bacchevole. V. Baccheo.
Bacchiare. Percuoter col bacchio: *Pertica vulnera ramis dare*, a. 1. Ovid. *perticis decutere*, a. 3. *percutere*, a. 3. *flagellare*. a. 1. Plin.
Bacchiata. V. Bastonata.
Bacchiatore. V. Bastonatore.

Bacchio. Batacchio: *Baculum, i*, n. Ovid. *baculus, i*, m. Apul. *verber, eris*. n. Liv.
Fare checchessia al bacchio o a bacchio, e Parlare al bacchio; a caso, inconsideratamente: *temere ac fortuitu, inconsiderate agere; temere facere*, Cic. *inconsulte ac temere dicere aliquid*. Cic. In un bacchio baleno, in un istante: *puncto temporis; ad punctum temporis*. Cic.
Bacheca. —1— Cassetta col coperchio di vetro in cui gli orefici tengono in mostra le gioie: *Dactyliotheca, ae*. f. Marz. —2— Trasl. Uomo da nulla: *Nebulo, onis*, m. Ter. *nequam, nihili homo, inis*. m. Plaut.
Bacherozzo. } —1— Vermetto: *Vermi-*
Bacherozzolo. } *culus, i*. m. Luc. — 2 — Bruco: *Campa, ae*, f. Pall. *campe, es*. f. Col.
Bacchiocco. V. Babbaccio.
Baciabasso. Riverenza profonda: *Humilis salutatio, onis*. f.
Baciamani. } Saluto detto dal baciar la ma-
Baciamano. } no per riverenza: *Manus osculatio, onis*. f.
Straccar coi baciamani: *dextram osculis fatigare*. Tac.
Baciamento. Il baciare: *Basiatio, onis*, f. Catul. *osculatio, onis*, f. Cic. *suaviatio, onis*, f. Plaut. *exosculatio, onis*. f. Plin.— Baciamento di mano. V. Baciamano.
Baciapile. } Graffiasanti. V. Bacchet-
Baciapolvere. } tone.
Baciare e Basciare. —1— Dar baci: *Osculari*, d. 1. *suaviari*, o *saviari*, d. 1. Cic. *basiare*, a. 1. Catul. *exosculari*, d. 1. Tac. *deosculari*, d. 1. Plaut. *consaviare*, a. 1. *consaviari*, d. 1, Apul. *oscula affigere*, a. 3. Lucr. *dare*. a. 1. Plaut. —2— Ringraziare: *Gratias referre*, a. anom. *agere*, a. 3. *habere*, a. 2. *grates agere*, a. 3. *dicere*. a. 3. Cic.
Correre a baciar uno: *currere ad osculum alicujus*. Cic. Dare a baciare la sua destra: *dexteram suam osculandam dare*. Giust. Baciano la mano che li opprime: *illam qua sunt oppressi manum osculantur*. Fedr. Baciar la terra: *terram osculo contingere*. Liv. Chi primo di voi bacierà la madre: *qui vestrum primus osculum matri tulerit*. Liv. Baciami in bocca: *compara labella cum labellis* Plaut. Baciare il chiavistello, andarsene senza speranza di ritornare: *tesseram confringere*. Plaut.
Baciare. sost. V. Baciamento.
Baciato. add. da Baciare: *Basiatus*, Marz. *osculatus, suaviatus* e *saviatus, a, um*. Front.
Baciatore. verbal. masc. Chi bacia: *Basiator, oris*. m. Marz.
Baciatrice. verbal. femm. Che bacia: *Osculans, antis*. f. Cic.
Bacigno. v. a. V. Bacio.
Bacile. } V. Bacino.
Bacina. }
Bacinella. } dim. di Bacino: *Trullio, onis*.
Bacinetta. } m. Plin.
Bacinetto. Celata, segreta: *Galea, ae*, f. *cassida, ae*, f. Virg. *cassis, idis*. f. Ces.
Bacino. Vaso per lavar le mani: *Matellio, onis*, m. Cic. *lebes, etis*, m. Virg. *trulleum, i*, n. Varr. *trulleus, i*, m. Plin. *pollubrum, i*, n. Non. *malluvia, ae*, f. *malluvium, ii*, n. *pelluvia, ae*, f. *pelluvium, ii*, n. Fest. *aquiminale, is*, n. *aquiminarium, ii*. n. Cod.
Netto come un bacino, dicesi d'uomo di squisita nettezza: *mundus homo*. Cic. Tenere altrui il bacino alla barba, contrastare con superiorità. V. Contrastare, contendere. E'non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino, dicesi di uomo che non sa far nulla: *nihili homo*. Plaut.
Bacio. Il baciare: *Basium, ii*, n. Catul. *osculum, i*, n. Ovid. *suavium* e *savium, ii*. n. Cic.
Dare un bacio: *osculum dare, suavium impingere*, Plaut. *osculum affigere*. Lucr. Coglier baci: *oscula eripere*, Tib. *decerpere*, Catul. *carpere*, Ovid. *rapere*. Val. Flacc. Lanciar baci: *oscula jacere*, Tac. *jactare*. Giov. Dar baci sopra baci: *oscula congerere*, Ovid. *basia conturbare*. Catul. Stampar baci sulle labbra: *ponere oscula labellis*. Prop. Bacio freddo: *breve osculum*. Tac. Meritar baci da alcuno: *de aliquo benemereri*. Cic.
Bacio. sost. Nome di luogo volto a tramontana: *Aquilonia loca, orum*. n. pl. Plin.
Baciocco. V. Babbaccio.
Baciozzo. Bacio dato di cuore, e sodo e appiccante: *Pressum osculum, i*, n. Ovid. *pressum basium, ii*. n. Marz.
Baciucchiare. Dar frequenti baci: *Perosculari*, d. 1. Marz. *basiare*. a. 1. Catul.
Baciucchio. dim. di Bacio: *Suaviolum* e *saviolum, i*, n. Catul. *basiolum, i*. n. Petr.
Baco. —1— Verme: *Vermis, is*, m. —2— Bigatto, verme da seta: *Bombys, ycis*. m. *bombylius, ii*, m. Plin. *agrestes tineae, arum*. f. pl. Ovid.
Aver il baco con uno, averlo a noia: *aliquem fastidire*. Cic. Avere il baco di una cosa, esserne innamorato: *aliquid ardere*. Virg. Avere i bachi, esser malinconico: *maestum, tristem esse*. Plaut.
Bacolino. dim. di Baco: Vermetto: *Vermiculus, i*. m. Luc.
Bacolo. Bastone: *Baculum, i*, n. Ovid. *baculus, i*. m. Apul.
Bacucco. Arnese di panno da mettersi in capo: *Cucullio, onis*, m. Cat. *cucullus, i*. m. Col.
Bacucoola. Nocciuola: *Abellana nux, ucis*. f. Plin.
Baculo. V. Bacolo.
Bada. Indugio: *Mora, ae*. f. Cic.
Stare, tenere a bada, ecc. V. A Bada.
Badaggio. v. a. Speranza vana: *Falsa spes, ei*, f. Ter. *vana expectatio, onis*. f. Liv.
Badalischio. } V. Basilisco.
Badalischio. }
Badaloccare. V. Badaluccare.
Badalona. } Scioccone. V. Babbione.
Badalone. }
Badaluccare. —1— Indugiare: *Morari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *tardare*, n. 1. *remorari*, d. 1. Plaut. *stare*, n. 1. Ter. *demorari*, d. 1. Tac. *moras trahere*. a. 3. Virg. —2— Tenere a bada: *Retardare*, a. 1. *tenere*, a. 2. *demorari*, d. 1. Cic. *detinere*, a. 2. Plaut. *moram facere*, a. 3. *afferre*, a. anom. *inferre*, a. anom. *moras moliri*. d. 1. Virg. —3— Scaramucciare: *Procursare*, n. 1. Liv. *velitari*, d. 1. Apul. *lacessere*. a. 3. Tac. n. pass.
Badaluccatore. Chi ingaggia il combattimento: *Rorarii, orum*, m. pl. Liv. *qui velitatur*.
Badalucco. —1— Scaramuccia: *Procursatio, onis*, f. Liv. *velitatio, onis*. f. Plaut. —2— Trastullo, passatempo: *Ludicrum, i*, n. Liv. *lusus, us*. m. Ovid.
Tenere a badalucco, tenere a bada: *retardadare; tenere; demorari; sustentare*, Cic. *detinere*. Plaut.
Badamento. Il badare, indugio: *Mora, ae*, f. *commoratio, onis*, f. *cunctatio, onis*, f. Cic. *remoramen, inis*, n. Ovid. *remora, ae*. f. Plaut.
Badare. —1— Trattenersi, indugiare: *Morari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *tardare*, n. 1. Cic. *remorari*, d. 1. Plaut. *stare*, n. 1. Ter. *demorari*, d. 1. Tac. *moras trahere*. a. 3. Virg. — 2 — Seguitare, continuare: *Prosequi*, d. 3. *exsequi*, d. 3. *pergere*. a. e n. 3. Cic. — 3 — Attendere, por cura: *Vacare*, n. 1. Ovid. *attendere*, a. 3. *animadvertere*, a. 3. Cic. *advertere*, a. 3. Tac. *intendere*, a. 3. Sall. *animum advertere*, a. 3. *operam dare*. a. 1. Plaut. —4— Aspirare, desiderare: *Aspirare*, a. 1. *petere*, a. 3. *concupere*, a. 3. *sectari*, d. 1 Cic. *affectare*, a. 1. Nep. *praecolere*. a. 3. Tac.
Badare in alcuno, porre amore ad alcuno: *amorem alicujus suscipere; amore aliquem prosequi*. Cic. Bada, badate: *hoc age*, Svet. *hoc agite*. Ter. Bada bene: *vide modo*, Cic. *cave modo*. Plaut. Bada a quello che fai: *age si quid agis*. Plaut. A questo io non bado: *neque ego id immitto in aures meas*. Plaut. Badare a se, ai fatti suoi: *sibi prospicere*. Ter. Badare alle parole altrui: *admovere mentem ad voces alicujus*. Cic. Innanzi tutto si deve badar bene che ecc.: *ejus in primis ratio habenda ut etc*. Cic. Badò pochi giorni: *paucos dies insumpsit*. Tac. Ma che badi tu qui? *sed cur cessas?* Ter. Tu bada alle serve, questa è la tua incumbenza: *tu cura ancillas, quae tua est curatio*. Plaut. Badate a quel ch'io dirò: *animum ad ea, quae loquar, advertite*. Plaut. Bada un poco a me, ho bisogno di dirti due parole: *da mihi operam parum, perpaucis est quod te volo*. Plaut. Badare alla casa: *asservare aedes*. Plaut. Badare alla roba di casa: *rem familiarem curare*. Plaut.
Baderla. Femmina scempia: *Insulsa mulier, eris*. f. Plaut
Badessa. V. Abbadessa.
Badia. V. Abbadia.
Badiale. add. Grande, spazioso: *Amplus*, Cic. *vastus*, Virg. *spatiosus, a, um*. Luc.
Badigliamento. V. Sbadigliamento.
Badigliare. V. Sbadigliare.
Badiglio. V. Sbadiglio.
Badile. Pala di ferro per cavar fossati o simili: *Batillus, i*, m. *batillum, i*. n. Varr.
Badio. V. Bajo.
Badiuola. } V. Abbadiuola.
Badiuzza. }
Baeria. v. A. V. Boria.
Baerioso. v. A. V. Borioso.
Baffo. Basetta: *Barba, ae*. f. Cic.
Baffuto. Che ha baffi: *Barbatus, a, um*. Cic.
Bagaglia. } —1— Nome generico delle mas-
Bagaglie. } serizie dei soldati: *Vasa, orum*,
Bagaglio. } n. pl. Cic. *impedimenta, orum*, n. pl. *militare instrumentum, i*, n. *sarcinae, arum*. f. pl. Ces. —2— Qualunque masserizie, arnesi: *Instrumentum, i*, n. Cic. *suppellex, ectilis*. f. Varr.
Ordinare che si facciano le bagaglie (nell'esercito): *conclamare vasa*. Ces. Fare le bagaglie: *vasa colligere*. Cic. Far bagaglio, far fardello: *convasare*. Ter. Perdere le bagaglie: *impedimenta ammittere*. Nep. Impadronirsi delle bagaglie: *impedimentis potiri*. Ces.
Bagaglione. Servo nell'esercito: *Calo, onis*, m. Ces. *lixa, ae*, m. Irz. *galearii, orum*. m. pl. Veg.
Bagagliume. Gran quantità di bagaglie: *Impedimenta, orum*, n. pl. *sarcinae, arum*. f. pl. Ces.
Gran bagagliume: *longum impedimentorum agmen*. Tac.
Bagagliuole. dim. di Bagaglie: *Sarcinulae, arum*. f. pl. Catul.
Bagascia. Meretrice: *Meretrix, icis*, f. Ovid. *lupa, ae*, f. Cic. *scortum, i*, n. Ter. *nonaria, ae*, f. Pers. *pellex, icis*. f. Ovid.
Brutta bagascia, deforme: *miracula*. Plaut.
Bagascio. } —1— Giovane che fa copia
Bagascione. } di sè. *Scortum, i*, n. *exoletus, i*, m. Cic. *pathicus, i*, m. *cinaedus, i*. m. Catul. — 2 — Bertone, drudo di puttana: *Pellex, icis*, f. Svet. *amasius, ii*. m. Cic.
Bagattella. —1— Gioco di mano fatto da giocolari: *Praestigiae, arum*. f. pl. Flor. — 2 — Bazzeccole, inezie: *Nugae, arum*, f. pl. *tricae, arum*, f. pl. *apinae, arum*. f. pl. Marz.
Occuparsi in bagattelle: *nugis detineri, studere*.
Bagattelliere. sost. Giocolare: *Ludius, ii*, m. Cic. *ludio, onis*, m. Liv. *praestigiator, oris*, m. Plaut. *gesticulator, oris*, m. Col. *gerro, onis*. m. Ter.
Bagattelluccia. } Piccola bagattella: *Futi-*
Bagattelluzza. } *les et frivolae res, rerum*. f. pl. Gell.
Bagattino. Moneta che vale il quarto di un quattrino: *Teruncius, ii*. m. Plin.
Baggèo. Sciocco: *Bardus, i*, m. *baro, onis*, m. Cic. *baceolus, i*. m. Svet.
Baggianaccio. pegg. di Baggiano. V. Babbaccione.
Baggianata. Cosa sciocca: *Ineptiae, arum*, f. pl. Cic. *futiles et frivolae res, rerum*. f. pl. Gell.
Baggiane. Buone parole per tirare altrui nella sua volontà: *Blanditiae, arum*, f. pl. Cic. *blandimenta, orum*, n. pl. Tac. *suavis sermo, onis*. m. Oraz.
Baggianeria. V. Baggianata.
Baggiano. V. Babbione.
Baggiolare. Porre i baggioli: *Fulcire*. a. 4. Cic.
Baggiolo. Sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli: *Fulcimen, inis*, n. Ovid. *fulcrum, i*, n. Virg. *fultura, ae*, f. Liv. *fulmentum, i*, n. Vitr. *fulcimentum, i*. n. Macr.
Baghero. V. Bagattino.
Bagio. V. Bacio.
Bagliato. V. Abbagliato.
Bagliore. —1— Splendore che abbaglia: *Fulgor, oris*, m. *splendor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*. m. Catul. — 2 — Abbagliamento: *Oculorum stupor, oris*, m. Virg. *oculorum hebetatio, onis*, f. Plin. *visus hebetudo, inis*. f. Macr.
Bagnaiuolo. Colui che tiene il bagno: *Balneator, oris*. m. Cic.
Bagnamento. Il bagnare: *Aspersio, onis*, f. Cic. *aspersus, us*. m. Plin.
Bagnare. —1— Sparger acqua o altro liquore sopra checchessia: *Madefacere*, a. 3. *diluere*, a. 3. *perfundere*, a. 3. *humectare*, a. 1. *lavare*, a. 1. Virg. *spargere*, a. 3. *rigare*. a. 1. Ovid. — 2— Scorrere vicino, lunghesso (dicesi dei fiumi, ecc.): *Alluere*, a. 3. Cic. *praeterfluere*, a. 3. Liv. *radere*. a. 3. Lucr. — 3 — n. pass. Entrar ne' bagni, nei fiumi per bagnarsi, prender bagni: *Ad balneas venire*, n. 4. Cic. *lavare*, n. 1. Varr. *se lavare*, a. 1. *lavatum ire*. n. 4. Ter.
Bagnar intorno: *circumluere*, Tac. *circumlavare*. Sall. Bagnar di pianto le gote, gli occhi: *rigare lacrimis ora, oculos fletu*. Ovid.
Bagnato. add. da Bagnare: *Suffusus, madidus, madefactus*, Cic. *aspersus*, Oraz. *expersus*, Virg. *dilutus*, Catul. *sparsus, udus, a, um*. Ovid.
Poco bagnato: *semimadidus*. Col. Bagnato e cimato, detto proverbialmente per Uomo astuto: *astutus, callidus, versutus, vafer, veterator*. Cic.
Bagnatore. verbal. masc. Chi bagna: *Lavans, antis*. m. Liv.
Bagnatura. Il bagnarsi: *Lavatio, onis*, f. Cic. *lavacrum, i*. n. Gell.
Bagnetto. dim. di Bagno: *Balneolae, arum*, f. pl. Cic. *balneolum, i*. n. Giov.
Bagno. —1— Luogo ad uso di bagnarsi: *Balneum, i*, n. *balneae, arum*, f. pl. *balnearia, orum*, pl. Cic. *balineum, i*. n. Varr. —2— Vaso pieno d'acqua per bagnarsi: *Alveus, ei*, m. Cic. *eluacrum labrum, i*. n. Cat. — 3 — Bagnatura. *Lavatio, onis*, f. Cic. *lavacrum, i*. n. Gell. — 4— Luogo ove alloggia la ciurma, ergastolo: *Ergastulum, i*. n. Cic.
Bagni pubblici: *balneae; balnearia*, Cic. Bagni

caldi, terme: *thermae*. Marz. Piccoli bagni caldi: *thermiculae*. Marz. Bagno privato: *lavatrina*. Varr. Utensili pei bagni: *balnearia*. Apul. Donna che ha cura dei bagni: *balneatrix*. Petr. Bagno grande, spazioso: *thetis*. Marz. Piccolo bagno: *balneolum*, Giov. *balneolae*. Cic. Bagno da sudare: *laconium*, Cic. *sudatorium*. Sen. Da bagno, appartenente a bagno: *balnearius*, Catul. *balnearis*. Cod. I bagni degli uomini: *balnea virilia*. Gell. Ladro che ruba le vesti di coloro che sono nei bagni: *fur balnearius*. Catul. Il bagno sia pronto: *lavatio parata sit*. Cic. Calare nel bagno: *in alveum descendere*. Cic. Metallo in bagno dicono i fonditori de' metalli liquefatti: *aera liquefacta*. Cic.

Bagnuolo. dim. di Bagno. —1— Bagnetto: *Balneolae, arum*, f. pl. Cic. *balneolum, i*. n. Giov. —2— Fomento: *Fomentum, i*, n. Oraz. *fotus, us*. m. Plin.

Bagordare. —1— Festeggiare schiamazzando: *Perbacchari*. d. 1. Cic. —2— Armeggiare: *Simulacra pugnae ciere*, a. 2. Virg. *edere*, a. 3. Liv. *agitare*, a. 1. Sil. *belli simulacra ciere*. a. 2. Lucr.

Bagordo. —1— Arma colla quale si bagorda: *Hasta, ae*. f. Cic. —2— Armeggiamento: *Belli simulacrum, i*, n. Liv. *praeliorum simulacrum, i*, n. Tac. *pugnae simulacrum, i*. n. Virg. —3— Crapula: *Crapula, ae*. f. Cic.

Compagno di bagordo: *coepulonus*. Plaut.

Baja. —1— Burla, scherzo: *Ludus, i*, m. Oraz. *jocus, i*, m. *jocatio, onis*. f. Cic. —2— Inezia, frascheria: *Nugae, arum*, f. pl. *gerrae, arum*, f. pl. *lirae, arum*, f. pl. *tricae, arum*, f. pl. Plaut. *ineptiae, arum*. f. pl. Cic.

Dir baje, fole: *campas, nugas dicere, garrire*. Plaut. Prendersi la baja d'uno, voler la baja de' fatti d'alcuno, dar la baja ad alcuno, beffarlo: *aliquem irridere*, Cic. *ludere; inludere alicui*. Ter. Far le baje. V. Ruzzare. Per baja: *joco*. Ter. In fede mia e fuor di baja: *hercle vero serio*. Ter. Lascia da parte le costui baje, non ascoltarlo: *mitte hujus ineptias*. Ter. Lo motteggio e vo' la baja de' fatti suoi: *cum ipso cavillor, et joco*. Cic. Egli vuol la baja de' fatti miei: *sibi me pro ridiculo ac delectamento putat*. Ter. Sciagurato! vuol egli anche la baja di me? *impuratus me ille ut etiam irrideat?* Ter.

Bajaccia. pegg. di Baja: *Magnae nugae, arum*. f. pl. Ter.

Bajare. V. Abbajare.

Bajata. —1— L'abbajare. V. Abbajamento. —2— Strepito. V. Schiamazzo. —3— Burla. V. Baja. —4— Cosa di poco momento. V. Baja.

Bajetta. dim. di Baja, ciancia: *Affaniae, arum*. f. pl. Apul.

Bajetta. Sorta di panno nero leggero: *Tenuis et niger pannus, i*. m.

Baila. v. a. V. Balia.

Bailire. v. a. V. Balire.

Bailo. —1— Grado d'onore e di dignità. V. Balio. —2— Aio: *Custos, odis*, m. Oraz. *educator, oris*, m. Tac. *praeceptor, oris*. m. Cic.

Baio. Aggiunto di mantello di cavallo e mulo: *Badius, a, um*. Varr.

Baiocco. —1— Sorta di moneta romana di rame: *As, assis*. m. Oraz. —2— Moneta (in generale). *Nummus, i*, m. *pecunia, ae*. f. Cic.

Bajonaccio. { Che burla, che fa le baje: *Jo-*
Bajone. { *cosus homo, inis*. m. Varr.

Bajonetta. Ferro appuntato che si ficca nel moschetto: *Sica, ae*, f. *mucro, onis*. m. Cic.

Bajoso. Faceto: *Jocosus*, Oraz. *facetus, a, um*. Cic.

Baire. V. Allibire.

Baiuca. V. Bagattella.

Baiucola. V. Bagattelluzza.

Baiulare. Portare sulle spalle: *Bajulare*. a. 1. Plaut.

Baiulo. Bastagio: *Bajulus, i*. m. Cic.

Baiuola. V. Bagattelluccia.

Bajuzza. V. Bajetta.

Balanino. add. di Balano: *Balaninus, a, um*. Plin.

Balano. Sorta di conchiglia: *Balanus, i*. m. Col.

Unto di olio di balano: *Balanatus, a, um*. Pers.

Balascio. Sorta di pietra preziosa: *Carbunculus, i*. m. Plin.

Balatro. V. Baratro.

Balausta, Balaustra e Balausto. Fior di melagrana: *Balaustium, ii*. n. Plin.

Balaustrata. Più balaustri collegati insieme e messi a certa distanza: *Clathri, orum*, m. pl. Plin. *lorica, ae*. f. Amm.

Balaustrato. Chiuso da balaustri: *Clathratus, a, um*. Plaut.

Balaustro. Colonnetta di forma simile alla balaustra: *Columnella, ae*, f. Cat. *columella, ae*. f. Cic.

Balbare. V. Vagire.

Balbettare. Pronunciar male per difetto di lingua: *Balbutire*, a. e n. 4. *lingua haesitare*. n. 1.

Balbettando: *balbe*. Lucr. Balbettare le parole: *refringere verba*. Staz.

Balbetticare. { V. Balbettare.
Balbezzare. {

Balbo. add. Che balbetta: *Balbutiens, entis, balbus*, Cic. *blaesus, a, um*, Ovid. *lingua haesitans, antis*. Cic. ut

Balbotire e Balbutire. { V. Balbettare.
Balbussare. {

Balbuzie. Difetto nel pronunziare: *Linguae haesitantia, ae*, f. *verborum haesitatio, onis*, f. *linguae debilitas, atis*. f. Cic.

Balbuziente. V. Balbo.

Balbuzzare. { V. Balbettare.
Balbuzzire. {

Balco. v. a. V. Palco.

Balcone. Fenestra con poggiuolo: *Maenianium, i*, n. Cic. *podium, ii*, n. Svet. *pergula, ae*. f. Plin.

Baldacchino. —1— Arnese che si porta o si tiene affisso sulle cose sacre e sui seggi dei principi, ecc. in segno di onore: *Umbella, ae*. f. Marz. —2— Drappellone da parare edifizi: *Peristroma, atis*. n. Plaut.

Baldamente. V. Baldanzosamente.

Baldanza. Ardire, sicurtà d'animo: *Animus, i*, m. Ces. *audacia, ae*, f. Sall. *temeritas, atis*, f. *confidentia, ae*. f. Cic.

A Baldanza. posto avverb. V. A fidanza. Egli a baldanza di Pompeo: *ille Pompejo fretus*. Cic. Essi a baldanza di Bruto: *freti gratia Bruti*. Cic. Difendere alcuno a baldanza, e con gran cuore: *optima spe et maximo animo aliquem defendere*. Cic. Il nostro arrivo diede baldanza a Cassio: *nostro adventu animus Cassio accesit*. Cic. Accrescer baldanza al nemico: *spem adversariis augere*. Ces.

Baldanzeggiare. v. a. Vivere allegramente: *Exsultare*, n. 1. Cic. *lascivire*. n. 4. Liv.

Baldanzosamente. avv. Con baldanza: *Animose, fidenter*, Cic. *impavide*, Liv. *audacter*. Nep.

Baldanzosetto. dim. di Baldanzoso: *Audaculus, a, um*. Gell.

Baldanzoso. add. Che ha baldanza: *Erectus, animosus*, Cic. *securus, a, um*, Quint. *fidens, entis*, Lucr. *audens, entis, audax, acis*. Virg.

Baldello. V. Baldanzosetto.

Baldezza. { v. a. V. Baldanza.
Baldimento. {

Baldo. V. Baldanzoso.

Baldore. v. a. V. Baldanza.

Baldoria. —1— Fiamma appresa in materia secca che si apprende tosto e tosto finisce: *Furens flamma*, Virg. *rapax flamma, ae*. f. Sen. —2— Allegrezza grande: *Mira laetitia, ae*. f. Cic.

Baldoria a credenza: *inanis laetitia*. Cic. Quale baldoria della città: *quae alacritas civitatis*. Cic.

Baldracca. Puttana: *Meretrix, icis*, f. Ovid. *prostibula, ae*, f. *prostibulum, i*, n. Plaut. *scortum, i*. n. Ter.

Balena. Pesce grandissimo: *Balaena, ae*, f. Giov. *cete*. n. pl. indecl. Virg.

Far comparir balene, i granchi, prov. Dar corpo alle ombre: *dare pondus fumo*. Pers.

Balenamento. —1— Il balenare: *Fulguratio, onis*, f. Sen. *fulgoritas, atis*, f. Non. *coruscatio, onis*. f. Solin. —2— Baleno: *Fulgur, uris*. n. Cic.

Balenare. —1— Lampeggiare: *Fulgurare*, imp. 1. *fulgere*, imp. 2. Cic. *coruscare*. n. 1. Val. Flacc. —2— Traballare, barcollare: *Labare*, n. 1. Cic. *nutare*, n. 1. Virg. *vacillare*, n. 1, *labascere*, n. 3. *collabascere*, n. 3. Lucr. *titubare*. n. 1. Fedr. —3— Non esser ben fermo in istato: *Nutare*. n. 1. Tac.

Balenare a secco, dicesi quando al baleno non succede il tuono: *sine tonitribus fulgurare*. Plin. Balenare perubbriachezza: *vacillare ex vino*. Cic. La parte altra del muro balenava: *pars reliqua muri consequens procumbebat*. Ces.

Baleno. Lampo: *Fulgur, uris*, n. *fulgor, oris*, m. Cic. *fulgetra, ae*, f. *fulgetrum, i*, n. *astrape, es*. f. Plin.

In un baleno, in un attimo: *momento*, Liv. *momento temporis*, *horae*, Oraz. *celeriter; puncto temporis*. Cic. Sbrigherò in un baleno a vostra posta la bisogna: *celeriter vobis negotium ex sententia conficiam*. Cic.

Baleno. Pesce. V. Balena.

Balestra. Strumento da saettare: *Balista, ae*. f. Cic.

Balestra a bolzoni: *balista*. Tac. Piccola balestra: *scorpio*. Irz. *manubalista*. Veg. Caricar la balestra, mangiar a crepa pelle: *ingurgitare se*. Cic.

Balestraio. Fabbricatore di balestre: *Ballistarius, ii*. m. Iscr. ant.

Balestrare. —1— Tirar colla balestra: *Balistis mittere*. a. 3. Ces. —2— Lanciare, scagliare: *Jactare*, a. 1. Cic. *jacere*, a. 3. Virg. *jaculari*. d. 1. Tac. —3— Affliggere, vessare: *Jactare*, a. 1. Lucr. *affligere*, a. 3. *discruciare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Cic. *vexare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. Ces. *affictare*. a. 1. Tac. —4— Trasl. Mordere, trafiggere: *Mordere*. a. 2. Ter.

Balestrata. —1— Un tiro di balestra: *Balistae jactus, us*. m. —2— Colpo di balestra: *Balistae ictus, us*. m.

Balestratore. V. Balestriere.

Balestreria. Luogo dove si tenevano le balestre: *Ballistarium, ii*. n. Plaut.

Balestriera. —1— Feritoja: *Ballistarium, ii*. n. Plaut. —2— Luogo fra un remo e l'altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere: *Interscalmium, ii*. n. Vitr.

Balestriere. { Tirator di balestra: *Balli-*
Balestrieri. { *starius, ii*, m. *manuballistarius, ii*. m.

Balestro. V. Balestra.

Balestrone. Balestra assai grande: *Maxima ballista, ae*. f. Ces.

Balestruccio. —1— Uccello simile alla rondine: *Riparia hirundo, inis*. f. Plin. —2— Archetto per dove passa la seta quando s' incanna: *Parvus, arcus, us*. m.

Aver le gambe a balestrucci, aver le gambe storte: *varum esse; distortis cruribus esse*, Oraz. *incurva crura habere*. Fest.

Bali. Che gode il baliaggio: *Bajulivus, i*. m. n. l.

Balia. Donna che allatta i figliuoli altrui: *Nutrix, icis*, f. *altrix, icis*, f. Cic. *mater, tris*, f. Virg. *alumna, ae*. f. Silv. —2— Levatrice: *Obstetrix, icis*. f. Ter.

Piccola balia: *nutricola*. Oraz. Balia senza latte: *assa nutrix*. Non. Cercar la balia per il fanciullo: *parare puero nutricem*. Cic. Madre che non dà i figli a balia, che li allata da sè: *mater nutrix*. Iscr. ant.

Balìa. —1— Podestà, autorità: *Potestas, atis*, f. Cic. *jus, juris*, n. *auctoritas, atis*. f. Tac. —2— Forza: *Vis, vis*. f. Cic.

Essere di sua balìa, esser libero, non sottoposto ad alcuno: *sui juris esse*. Sen. Balìa del comando: *summa imperii*. Ces. Menomare la balìa del consolo: *infringere consulis jus*. Tac.

Baliaccia. peggior. di Balia: *Mala nutrix, icis*. f.

Baliaggio. Grado nelle religioni militari: *Bajulivatus, us*. m. n. l.

Baliatico. Mercede della balia: *Nutricia, orum*. n. pl. Cod.

Baliato. V. Baliaggio.

Balio. —1— Nutritore: *Altor, oris*, m. *educator, oris*, m. Cic. *nutricius, ii*, m. Ces. *nutritor, oris*. m. Svet. —2— Marito della balia: *Nutricis vir, i*. m. —3— Portatore: *Bajulus, i*. m. Plaut.

Balìo. Grado principale d'autorità e governo: *Praefectus, i*, m. Nep. *praeses, idis*. m. Sall.

Balioso. add. Gagliardo: *Robustus, a, um*, Nep. *corpore valido*. Tac.

Balire. v. a. da Balia. Nutrire. V. Allevare.

Balire. v. a. da Balìa, Reggere. V. Governare.

Balista. Strumento per lanciare: *Ballista, ae*. f. Cic.

Balito. v. a. add. da Balire. V. Governato.

Balivo. V. Balio.

Balla. Quantità di roba messa assieme e legata: *Sarcina, ae*. f. Irz.

A Balle, posto avverb. In gran quantità: *abunde; abundanter; affatim; copiose; large*, Cic. *largiter*, Ces. *refuse*. Col. Far le balle, prepararsi a partire: *vasa colligere*. Cic.

Ballaccia. peggior. e accr. di Balla: *Informis, ingens sarcina, ae*. f.

Balladore. sost. Ballatoio di nave: *Fori, orum*. m. pl. Cic.

Ballamento. Il ballare: *Saltatio, onis*, f. Cic. *saltatus, us*. m. Liv.

Ballare. —1— Danzare: *Saltare*, n. 1. Cic. *tripudiare*, n. 1. Sen. *choros exercere*, a. 2. *agitare*, a. 1. Virg. *ducere*, a. 3. Oraz. *agere*, a. 3. Prop. *choreis indulgere*, n. 2. Virg. *choreas ducere*. a. 3. Ovid. —2— Trasl. Non star forte, non combaciar bene: *Nutare*. n. 1. Liv.

Far ballare i denti: V. Mangiare. Ballar in campo azzurro, nel paretaio del Nemi, vale Essere impiccato: *suspendi*. Cic. Ballare a un suono, essere d'accordo: *constare; conspirare; congruere; concordare*. Cic. Ballare in tondo, in giro: *saltatorium orbem versare*. Cic. Ballare a tempo, secondo il suono: *ad numerum motis pedibus ducere choreas*. Ovid. Ballar sconciamente: *inconditos motus edere*. Plin.

Ballata. —1— Canzone che si canta ballando: *Chorea, ae*, f. Virg. *saltatorium carmen, inis*, n. Cic. *cantatrices choreae, arum*. f. pl. Claud. —2— Danza: *Saltatio, onis*, f. Cic. *saltatus, us*, m. Liv. *saltus, us*, m. *chorea, ae*. f. Ovid.

Qual ballata, tal sonata, dare secondo che si riceve: *par pari referre*. Cic. Guidare la bal-

lata, reggere. V. Governare. Sconciare la ballata, guastare il negozio: *negotium invertere.* Cic.
Ballatella. } Piccola canzonetta a ballo:
Ballatetta. } *Saltatiuncula, ae.* f. Vopisc.
Ballatina. }
Ballatojo. Poggiuolo: *Maenianum, i,* n. Cic. *pergula, ae,* f. Plin. *podium, ii.* n. Vitr.
Ballatore. verbal. masc. Chi balla: *Saltator, oris,* m. Cic. *ballator, oris.* m. Not. Tir.
Ballatrice. verbal. femm. Che balla: *Saltatrix, icis,* f. Cic. *ballatrix, icis.* f. Not. Tir.
Balleria. V. Ballamento.
Ballerino.—1—Maestro di ballo: *Lateris artifex, icis,* m. Ovid. *saltandi magister, tri.* m. —2— Danzatore: *Saltator, oris.* m. Cic. — 3 — Ballerina: *Saltatrix, icis.* f. Not. Tir.
Piccola ballerina: *saltatricula.* Gell. Ballerino da corda, funambolo: *funambulus.* Ter.
Balletta. dim. di Balla: *Sarcinula, ae.* f. Catul.
Balletto. dim. di Ballo, danzetta: *Staticulus, i.* m. Plaut.
Ballo. Danza: *Saltatio, onis,* f. Cic. *saltatus, us,* m. *tripudium, ii,* n. Liv. *saltus, us,* m. *chorea, ae,* f. Ovid. *choreus, i.* m. Tib.
Scuola di ballo: *ludus saltatorius.* Macr. Intrecciar balli: *pede libero pulsare tellurem.* Oraz. Fare un ballo in campo azzurro, essere impiccato: *suspendi.* Cic. Essere in ballo, trattare un negozio, esser nel maneggio di una qualche cosa: *negotium agere, habere, gerere, administrare.* Cic. Entrare o mettersi in ballo, entrare in un negozio, in un'impresa: *negotium suscipere.* Cic. Uscir di ballo, abbandonare un negozio, un'impresa: *a negotiis se removere.* Cic.
Balloncbio. Ballo contadinesco: *Rusticana, saltatio, onis.* f.
Ballone. Balla grande: *Ingens sarcina, ae.* f.
Ballonzare. } dim. di Ballare: *Saltitare,*
Ballonzolare. } n. 1. Quint. *persultare.* n. 1. Lucr.
Ballotta.—1—Voto, suffragio: *Suffragium, ii,* n. *tabella, ae,* f. Cic. *pila, ae.* f. Prop. —2—Castagna cotta allesso. V. Succiola.
Ballottare. Mandare a partito: *Discessionem facere,* a. 3. Cic. *suffragiis committere,* a. 3. Vellej. *suffragia inire,* a. 4. Ces. *ferre.* a. anom. Liv.
Ballottazione. Il Mandare a partito: *Suffragia, orum.* n. pl. Cic.
Eleggere alcuno per ballottazione: *suffragiis aliquem creare.* Cic. Sottomettersi alla ballottazione: *committere se suffragiis.* Vellej.
Ballovardo. V. Baluardo.
Balneario. add. De' bagni: *Balnearius, a, um.* Catul. *balnearis, e.* Cod.
Balniere e Baloniere. Sorta di nave da pescare: *Piscatoria navis, is,* f. Ces. *horia, ae,* f. Plaut.
Baloardo. V. Baluardo.
Baloccaggine. V. Balocco.
Baloccamento. Perturbazione d'animo: *Mentis alienatio, onis.* f. Cels.
Baloccare. —1—Tenere a bada: *Morari,* d. 1. *demorari,* d. 1. *tenere,* a. 2. Cic. *detinere,* a. 2. Plaut. *remorari,* d. 1. Ter. *moram afferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. *facere.* a. 3. Cic.— 2—n. Stare a bada: *Morari,* d. 1. *commorari,* d. 1. *tardare,* n. 1. *remorari,* d. 1. Plaut. *stare,* n. 1. Ter. *moras trahere,* a. 3. Virg. *tempus consumere,* a. 3. *conterere.* a. 3. Cic. — 3—n. pass. Trastullarsi: *Nugari,* d. 1. *muginari,* d. 1. Cic. *obludere,* n. 3. *nugas agere.* a. 3. Plaut.
Il baloccare: *cunctatio.* Tac. A che baloccare tutto dì in questa villa? *quid sedere totos dies in villa?* Cic.
Baloccatore. V. Trastullatore.
Baloccheria. Trastullo, balocco: *Nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Balocco. —1— Balordo: *Ineptus,* Ter. *inscitus, a, um, vecors, ordis,* m. *nugator, oris.* m. Cic. —2— Trastullo: *Nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Baloccone. avv. V. Balordamente.
Balogia. V. Succiola.
Balogio. V. Melenso.
Baloniere. V. Balniere.
Balordaccio. V. Babbaccio.
Balordaggine. Inavvertenza, sciocchezza: *Stupor, oris,* m. *stupiditas, atis,* f. Cic. *socordia, ae.* f. Tac.
Vedi mia balordaggine: *negligentiam meam cognosce.* Cic. Per balordaggine del prefetto: *per socordiam praefecti.* Tac.
Balordamente. avv. Scioccamente: *Insipienter, insulse,* Cic. *stulte.* Ovid.
Balorderia. V. Balordaggine.
Balordo.—1—Sciocco: *Vecors, ordis, nugator, oris,* m. Cic. *stolidus, a, um.* Ovid. —2— Sbalordito: *Stupefactus, stupidus,* Cic. *attonitus, a, um.* Tac.
Balsamico. add. da Balsamo: *Balsaminus, a, um.* Plin.
Balsamino. Albero che fa il balsamo: *Xilobalsamum, i.* n. Plin.
Balsamo. Sostanza resinosa ed odorifera: *Balsamum, i.* n. Plin.
Balsimare. v. a. Imbalsamare.
Baltèo. Cintura: *Balteus, i,* m. Virg. *balteum, i,* n. Liv. *cingulum, i.* n. Cod.
Baluardo. —1—Bastione: *Vallum, i,* n. Cic. *vallus, i,* m. *agger, eris.* m. Ces. —2— Difesa: *Propugnaculum, i,* n. *tutela, ae,* f. *praesidium, ii.* n. Cic.
Abbiamo nella benevolenza dei buoni un sicuro baluardo: *benevolentia firmissima hominum muniti sumus.* Cic.
Balusante. Di corta vista: *Luscitiosus,* Plaut. *lusciosus, a, um.* Sen.
Balza.—1—Rupe: *Rupes, is,* f. Ces. *jugum, i.* n. Virg. —2— Estremità della veste femminile: *Lacinia, ae.* f. Plaut. —3—Velo che portano le donne sul cappello, sulla cuffia, ecc. *Multicia, orum,* n. pl. Giov. *supparum, i,* n. *supparus, i.* m. Fest.
Balzana. Guarnizione alle estremità delle vesti, biancherie, ecc. *Subsutura, ae,* f. Cod. *lacinia, ae.* f. Plaut.
Balzano. Che ha macchie bianche, e dicesi dei cavalli: *Maculis insignis, e, albis maculis.* Virg.
Cavallo balzano: *albis maculis equus.* Virg. Cervello balzano, dicesi ad uomo stravagante, bestiale: *morosus, anxius, iracundus, difficilis.* Cic.
Balzare.—1—Risaltare: *Salire,* n. 4. Liv. *resilire,* n. 4. Ovid. *subsilire.* n. 4. Plaut. —2— Lanciarsi, gettarsi: *Insilire,* n. 4. Oraz. *se projicere.* a. 3. Ces.—3—Balzar fuori, saltar fuori: *Exsilire,* n. 4. *prosilire,* n. 4. *se proripere.* a. 3. Cic.
Balzare dal letto, da cavallo, dalla nave: *proripere se lecto,* Oraz. *ab equo,* Virg. *nave; projicere se ex navi.* Ces. Balzare a cavallo: *insilire in equum.* Liv. Balzar fuori di casa: *exsilire domo.* Oraz. Balzar per la gioia: *exsilire gaudio.* Cic. Il timore fa balzare il cuore: *pavor corda pulsat.* Virg. La cavalleria balzò a terra: *equites desilierunt ad pedes.* Ces. S'appiattarono nei bagni, indi d'improvviso balzarono fuori: *in balneis delituerunt, deinde repente prosiluerunt.* Cic. Ora mi è balzata la palla in mano: *summa eludendi occasio est mihi.* Ter. Balzare alla mente qualche cosa: *aliquid statim occurrere animo.* Cic. La palla balzare dal mio, dal tuo, dal suo, ecc. Aver la fortuna favorevole: *fortunam aliquem complecti,* Cic. *fortunam alicui suffragari.* Cic.
Balzatore. verbal masc. Chi balza: *Saliens, entis.* m. Ovid.
Balzeggiare. Far balzare, e dicesi della palla quando si fa balzare: *Pila ludere.* n. 3. Oraz.
Balzellare. — 1 — Balzar leggermente: *Subsultare.* n. 1. Plaut. —2— Imporre grandi balzelli: *Magnas pecunias imperare.* a. 1. Ces.
Balzellato. add. da Balzellare, cui è stato imposto balzello, che deve pagare il balzello: *Stipendiarius,* Ces. *tributarius, a, um.* Plin.
Balzello. Gravezza straordinaria: *Temerarium tributum, extra ordinem tributum, i,* n. Fest. *grave vectigal, is.* n. Cic.
Mettere balzelli: *magnas pecunias imperare,* Ces. *tributa imperare.* Cic.
Balzelloni. Saltelloni: *Saltuatim,* Gell. *saltatorie,* Apul. *subsultim,* Svet. *assultim.* Plin.
Balzo.—1—Balza: *Rupes, is,* f. *dejectus, us,* m. Ces. *jugum, i.* n. Virg.—2— Rinnalzamento della palla ed altre cose percosse in terra: *Saltus, us.* m. Virg. —3—Velo che portano le donne: *Multicia, orum,* n. pl. Giov. *supparum, i, supparus, i.* m. Fest.
A balzi, a salti. V. Balzelloni. Aspettar la palla al balzo, aspettar l'occasione, il tempo opportuno a far qualche cosa: *tempus dextrum opperiri.* Sil.
Bambagello. Pezzetta per lisciarsi: *Purpurissum, i.* n. Plin.
Bambagia. Cotone: *Xylinum, i.* n. Plin. — Pianta che produce la bambagia: *Xylon, i.* n. *gossipion, ii.* n. Plin.
Bambagino. Tela fatta di filo di bambagia: *Xylinum, i,* n. e *xylinum linum, i.* n. Plin.
Bambagio. v. a. V. Bambagia.
Bambagioso. add. Morbido: *Mollis, e.* Cic.
Bambara. V. Primiera.
Bambera. Si dice A Bambera, A caso. V. A Bambera.
Bamberottolo. V. Bambinello.
Bambinaggine. } Azione da bambini: *Pue-*
Bambinaia. } *rilitas, atis.* f. Sen.
E una bambinaggine: *hoc puerile est.* Cic.
Bambinello. dim. di Bambino: *Infantulus, i,* m. Apul. *puerculus, i.* m. Arnob. — Bambinella: *Infantula, ae.* f. Apul.
Bambineria. V. Bambinaggine.
Bambinesco. add. da Bambino: *Puerilis, e.* Cic.
Bambinetto. V. Bambinello.
Bambino. sost. e add.—1—Bambolo: *Infans, antis,* m. *infans filius, ii,* m. *infans puer, eri,* m. Cic. *puer, eri,* m. *parvulus, a, um.* Ter. — 2—Piccolo allievo (detto delle bestie): *Pullus, i.* m. Virg.
Da bambino, fin da bambino: *a puero; a prima pueritia.* Cic. Spoppare, svezzare un bambino: *initiare puerum,* Ter. *removere infantem.* Plin. Spedale da bambini: *brephotrophium.* Cod. Bambino da Ravenna, dicesi ad uomo ingannatore. V. Aggiratore. Far bambine, delle bambine, una bambina, agir da bambino: *pueriliter facere.* Cic
Bambinuccio. V. Bambinello.
Bambo. V. Babbione.
Bamboccerla. V. Bambinaggine.
Bamboccio.—1— Semplice. V. Babbaccio. — 2— Bambolo. V. Bambino.
Bamboccione. Bambino grosso: *Magnus infans, antis.* m.
Bambola. —1— Fantoccio, pupazzo: *Pupa, ae,* f. Varr. *pupulus, i.* m. Arnob. —2— Vetro dello specchio: *Speculi vitrum, i.* n.
Bamboleggiare. — 1 — Spassarsi come un bambino: *Pueriliter ludere.* n. 3. Fedr. —2— Agir da bambino: *Pueriliter facere.* a. 3. Cic.
Bamboleggiatore. verbal. masc. Chi si diverte come un bambino: *Pueriliter ludens, entis.* m. Fedr.
Bambolinaggine. V. Bambinaggine.
Bambolino. —1— Piccolo bambino. V. Bambinello.—2—Tristo (detto per ironia): *Improbus,* Cic. *malus, a, um.* Nep.
Bambolità, Bambolitade, Bambolitate. V. Bambinaggine.
Bambolo. V. Bambino.
Bambolone. V. Bamboccione.
Banca. —1— Luogo dove si pagano i soldati: *Diribitorium, ii.* n. Plin. —2— Banco, luogo de' rematori quando remano: *Transtrum, i.* n. Virg.
Scrivere uno alla banca, arrolarlo per soldato: *aliquem conscribere.* Ces.
Bancario. add. di banco (dei banchieri): *Mensarius, a, um.* Liv.
Banchettaccio. pegg. di Banco, scanno: *Vile scammum, i.* n.
Banchettare.—1—Convitare, invitare a banchetto: *Invitare,* a. 1. Virg. *ad epulas invitare,* a. 1. Curz. *ad coenam vocare.* a. 1. Plaut. —2— n. Far banchetti: *Convivari,* d. 1. *convivium concelebrare,* a. 1. *agere,* a. 3. Cic. *convivia facere,* a. 3. Catul. *agitare,* a. 1. Ovid. *epulas celebrare.* a. 1. Liv.
Banchettare a spese del pubblico: *de publico convivari.* Cic.
Banchettato. add. da Banchettare: *Ad epulas invitatus, a, um.* Curz.
Banchetto.—1—Piccolo banco: *Scamnulum, i,* n. Diomed. *parvum scamnum, i.* n. — 2 — Convito: *Convivium, ii,* n. Cic. *epulae, arum,* f. Virg. *epulum, i,* n. Giov. *mensa, ae,* f. Plaut. *daps, is.* f. Ovid.
Banchetto sontuoso: *amplissimae epulae,* Ces. *lauta convivia.* Catul. Sovraintendente ai banchetti: *epulo.* Liv. Chi dà, chi tiene banchetto: *convivator.* Liv. Chi è invitato al banchetto: *conviva.* Cic. Che è stato al banchetto: *epulatus.* Cic. Banchetto pubblico: *epulum.* Cic. Banchetto natalizio: *nataliciae dapes.* Marz. Imbandire un banchetto: *convivium parare, apparare, ornare, instruere.* Cic. Tener banchetto: *habere convivium.* Plin. Prolungare il banchetto a notte inoltrata, fino all'alba: *convivium ad multam noctem producere,* Cic. *convivium in primam lucem protrahere.* Svet. Frequentare i banchetti: *in conviviis versari.* Cic.
Banchiere e Banchiero. Chi tien banco per contare, prestare, ecc. denaro ad altrui: *Trapezita, ae,* m. *argentarius, ii,* m. Plaut. *mensularius, ii,* m. Sen. *mensarius, ii,* m. *nummularius, ii.* m. Svet.
Bottega del banchiere: *argentaria,* Plaut. *argentaria taberna.* Liv. Professione del banchiere: *argentaria.* Cic. Banchiere di poco conto: *nummularius.* Sen. Fare il banchiere: *argentariam facere.* Cic.
Banchina. Alzamento di terra per riparo: *Agger, eris.* m. Liv.
Banco. — 1 — Arnese di legno per sedere: *Scamnum, i,* n. Ovid. *subsellium, ii.* n. Varr. — 2 — Tavola dove i banchieri esercitano la loro arte: *Mensa, ae.* f. Oraz. — 3 — Tavola presso la quale riseggono i giudici a dar ragione: *Tribunal, alis.* n. Cic.—4— Arte ed ufficio del banchiere: *Argentaria, ae.* f. Cic. — 5 — Luogo dove stanno i rematori quando remano: *Transtrum, i.* n. Virg. — 6 — Secche, sirti: *Syrtis, is,* f. Sall. *brevia, ium,* n. pl. *brevia vada, orum.* n. pl. Virg.
Far venire a banco, citare in giudizio: *judicio, in judicium aliquem arcessere; in judicium aliquem vocare, adducere, deducere; in jus vocare.* Cic. Sedere, stare a banco,

render ragione: *pro tribunali sedere*, Cic. *reddere jura*. Marz. Far banco, esercitare l'arte del banchiere: *argentariam facere*. Cic.

Banconcello. Piccolo banco: *Scamnulum, i*, n. Diom. *parvum scamnum, i*. n.

Bancone. Grosso banco: *Lata mensa, ae*. f.

Banda. —1— Lato, parte: *Latus, eris*, n. Ces. *pars, artis*. f. Cic. — 2 — Luogo: *Pars, artis*, f. *locus, i*. m. Ces. — 3 — Regione, paese: *Locus, i*, m. *regio, onis*, f. Cic. *pars, artis*. f. Ces. —4— Fascia, striscia di drappo: *Fascia, ae*, f. Cic. *taenia, ae*. f. Virg. — 5 — Compagnia, mano di soldati: *Manipulus, i*, m. *manus, us*, f. *cohors, ortis*, f. Ces. *caterva, ae*. f. Nep. —6— Mano, compagnia di gente qualunque: *Caterva, ae*, f. *manus, us*, f. Cic. *manipulus, i*. m. Ter.

Andare alla banda, dicesi delle navi allorchè pendono sur una delle parti: *unum in latus inclinare*. Tac. vale anche Balenare per ubbriachezza: *vacillare ex vino*. Cic. ed ancora Andare in rovina: *pessum ire*. Plaut. ed infine vale Imbriacarsi: *inebriari*. Plin. Passare da banda a banda, ferire altrui da una parte e far passare il ferro dall'altra: *transfigere*, Ces. *transfodere*, Liv. *trajicere*. Virg. Dall'altra banda, posto avverb. Per lo contrario: *contra*. Nep. Per ogni banda, per ogni verso: *quoquoversus, quoquoversum*. Cic. Da ogni banda: *undique*. Cic. Banda di cavalieri: *turma*, Veg. *equitum turma*. Cic. Banda di fanti: *centuria; manipulus*. Veg. Una grossa banda di soldati: *magna manus*. Ces. Uomini della banda musicale: *homines symphoniaci*. Cic. Banda di ladri: *manipulus furum*. Ter. Per bande, per squadre: *manipulatim*. Liv. Messa da banda ogni altra cosa: *relictis rebus*. Plaut. È da questa banda il tempietto: *est ad hanc manum sacelium*. Ter. Metter nelle bande: *delectus injungere*. Tac.

Bandato. add. Cinto da banda: *Fascia devinctus*, Cic. *alligatus, a, um*, Val. Mass. *taeniis evinctus, a, um*. Virg.

Bandeggiare. V. Bandire.

Bandeggiato. V. Bandito.

Bandella. — 1 — Piccola banda: *Fasciola, ae*, f. Cic. *taeniola, ae*. f. Col. —2— Spranga di lama di ferro da conficcar nelle imposte d'usci o di finestre con un anello all'estremità che si mette nell'ago dell'arpione, che regge la imposta: *Ad sustinendas fores, fenestras ferrea lamina, ae*. f.

Bandellaccia. pegg. di Bandella: *Ad sustinendas fores, fenestras magna ferrea lamina, ae*. f.

Banderaio. —1— Alfiere: *Vexillarius, ii*, m. Liv. *signifer, eri*. m. Cic. — 2 — Fabbricatore e ricamatore di bandiere, drappi, ecc.: *Phrygio, onis*. m. Plaut.

Banderuola. —1— Pennoncello: *Infula, ae*, f. Tac. *flammula, ae*. f. Veg. —2— Lamina di metallo che si posta su'camini, in alto, che si volta a tutti i venti: *Versoria, ae*, f. Plaut. *ventorum index, cis*. f. — 3 — Trasl. Persona leggiera: *Levis homo, inis*, m. Cic. *mobilis*, Sall. *evolaticus homo, inis*. m. Plaut.

Bandiera. —1— Insegna, stendardo: *Vexillum, i*, n. Cic. *signum, i*, n. *insigne, is*. n. Ces. — 2 — Trasl. Donna sregolata, sciammanata: *Dissoluta, immodesta, inconcinna mulier, eris*. f. — Bandiera bianca, segno di pace: *Supplicia, orum*. n. pl. Sall.

Far bandiera, passar avanti gli altri correndo: *cursus superare*. Oraz. Far la bandiera, dicesi del sarto che ruba l'avanzo de' vestimenti che taglia: *suffurari*. Plaut. Far bandiera di ricatto, ricattarsi. V. Vendicarsi. Voltar bandiera, cangiar sentimento: *versoriam capere*, Plaut. *sententiam mutare; de sententia decedere*, Cic. *a sententia discedere*. Cic. A bandiera, avv. A caso: *temere; inconsulte*. Cic. Uomo a bandiera, uomo leggiero, incostante: *homo inconstans*, Cic. *mobilis, varius*. Sall. Bandiera di campanile. V. Banderuola. A bandiere spiegate: *infestis signis*. Ces. Inalberare la bandiera: *vexillum proponere*. Ces. Chiamar sotto le bandiere i soldati: *ad signa milites vocare*. Liv. Abbandonar le bandiere: *a signis dilabi*, Lucr. *ab signis discedere*, Ces. *signa relinquere*. Sall.

Bandinella. — 1 — Sciugatojo per rasciugar le mani: *Linteum, i*, n. Plaut. *sudarium, ii*. n. Petr. — 2 — Cortina: *Linteum, i*, n. Marz. *velum, i*. n. Cic.

Bandire. —1— Notificar per bando: *Edicere*, a. 3. *proscribere*, a. 3. *praedicare*, a. 1. *legem in pubblicum proponere*, a. 3. Cic. *edictum proponere*, a. 3. Liv. *edicto monere*. a. 2. Tac. —2— Palesare: *Renuntiare*, a. 1. *promulgare*, a. 1. *pervulgare*, a. 1. *pronuntiare*, a. 1. Cic. *enuntiare*, a. 1. Ces. *manifestare*. a. 1. Ovid. — 3— Intimare: *Indicere*, a. 3. Ces. *edicere*. a. 3. Cic. —4— Esiliare: *Ejicere*, a. 3. *proscribere*, a. 3. *projicere*, a. 3. Ovid. *amovere*, a. 2. Tac. *exilio afficere*, a. 3. *aqua et igni interdicere*. a. 3. Cic. — 5 — Allontanare: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. Cic. *distinere*. a. 2. Ces.

Bandir la croce addosso ad uno, dirne male, perseguitarlo: *aliquem vituperare*: *insequi aliquem contumelia, clamore ac minis*, Cic. *saevis dictis*. Val. Flac. Bandire il mercato, i comizii, il giorno fissato ai comizii: *indicere mercatum, edicere comitia, diem comitiis*. Cic. Bandire il proprio sentimento: *testari quid sentiat*. Cic. Esser bandito dalla patria, dalla città: *pelli patria, civitate*. Nep.

Bandita. sost. Luogo di caccia riservato: *Venationis septum, i*. n. Varr.

Bandito. add. da Bandire. — 1 — Pubblicato, promulgato: *Edictus, renuntiatus, proscriptus, a, um*. Cic. — 2 — Esiliato: *Extorris, e, exul, is, proscriptus*, Cic. *ejectus*, Ces. *profugus, a, um*. Liv.

Corte bandita, convito pubblico e solenne: *epulum*. Cic. Tener corte bandita, dar convito pubblico: *epulum dare*. Cic. Richiamare i banditi: *reducere exsules*. Cic.

Banditore. verbal. masc. —1— Chi bandisce, chi pubblica il bando: *Praeco, onis*. m. Cic. —2— Promulgatore: *Praedicator, oris*, m. *buccinator, oris*, m. Cic. *promulgator, oris*. m. Front.

Farsi banditore delle virtù d'alcuno: *buccinatorem existimationis alicujus esse*. Cic.

Bando. — 1 — Legge, decreto notificato pubblicamente dal banditore: *Praeconium, ii*, n. *edictum, i*, n. *praedicatio, onis*. f. Cic. —2— Denunziamento, promulgazione: *Promulgatio, onis*, f. *renuntiatio, onis*, f. *denuntiatio, onis*. f. Cic. —3— Esilio: *Exilium, ii*, n. *ejectio, onis*, f. *aquae et ignis interdictio, onis*, f. *exulatio, onis*. f. Flor.

Aver bando, esser mandato in esilio: *pelli patria*. Nep. Mettere in bando, esiliare: *exilio mulctare, afficere; in exilium agere*, Tac. *pellere, ejicere, mittere; aqua et igni interdicere*. Cic. Condurre in bando, in esilio: *exportare*. Cic. Andare in bando, andare in esilio: *abire exulatum*, Liv. *domo emigrare*, Cic. *domo excedere*, Ces. *domo exulare*, Tac. *in exilium ire, proficisci*. Cic. Decretare il bando contro alcuno: *exilium in aliquem statuere*. Tac. Richiamar dal bando: *restituere*, Cic. *de exilio revocare*. Liv. Riavere il bando, essere richiamato dall'esilio: *restitui*. Cic. Pagar bando o il bando, portar la pena, pagare il fio: *poenas luere*, Ovid. *sufferre, persolvere, pendere, dependere, expendere, subire, sustinere*. Cic. Far andare il bando colla sua tromba, da sua parte e simile, far da padrone. V. Padroneggiare. Essere in bando di se stesso, esser fuori di sè: *apud se non esse*. Ter. Di bando, posto avverb. Senza mercede: *gratis*. Cic.

Bandoliera. Pendaglio, tracolla: *Balteus, i*, m. Virg. *balteum, i*. n. Varr.

Bandolo. Capo della matassa: *Metaxae initium, ii*. n.

Ravviare o ritrovare il bandolo, trovar modo d'uscir d'impaccio: *rimam reperire*. Plaut. Avuto questo bandolo della cosa: *hoc initio suspicionis orto*. Cic.

Bandono. v. a. V. Abbandono.

Bara. —1— Cataletto: *Feretrum, i*, n. Virg. *libitina, ae*, f. Plin. *sandapila, ae*. f. Svet. —2— Sorta di lettiga: *Lectica, ae*. f. Cic.

Aver la bocca sulla bara, dicesi d'uomo vicino a morire: *capularis homo*. Plaut. Il morto è in sulla bara, il fatto è chiaro, la cosa è manifesta: *res apparet, palam est*. Ter. Mettere sulla bara le nequizie d'alcuno, pubblicarle: *nequitias alicujus proferre*. Cic.

Barabuffa. V. Baruffa.

Baracane. Panno fatto di pelo di capra: *Cilicium, ii*. n. Cic.

Baracca. Casa, stanza di legno o di tela: *Tabernaculum, i*, n. Cic. *taberna, ae*, f. Oraz. *tentorium, ii*. n. Ovid.

Baraccare. Rizzar baracche: *Tabernacula collocare*, a. 1. *ponere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Nep. *constituere*, a. 3. Irz. *tentoria ponere*. a. 3. Ovid.

Baracchiere. Colui che tiene baracca negli eserciti: *Tabernarius, ii*. m. Cic.

Baraccuzza. dim. di Baracca: *Tentoriolum, i*. n. Irz.

Barare e Barrare. V. Truffare, Ingannare.

Bararia. Il barare. V. Truffa, Inganno.

Barato. v. a. **Baratro.** —1— Luogo profondo, oscuro e cavernoso: *Barathrum, i*, n. Catul. *vorago, inis*. f. Cic. —2— Inferno: *Avernus, i*, m. Virg. *inferi, orum*, m. pl. Cic. *inferni, orum*. m. pl. Prop. —3— Profondità: *Altitudo, inis*, f. *profundum, i*. n. Cic.

Baratta v. a. V. Contesa.

Barattamento. V. Baratto.

Barattare. —1— Cambiar cosa a cosa: *Commutare*, a. 1. Cic. *permutare*. a. 1. Plin. —2— Sbaragliare: *Fundere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. Cic. *rumpere*, a. 3. Liv. *profligare*, a. 1. Ces. *proterere*. a. 3. Oraz. —3— Trasl. Ingannare: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. Cic. *ludere*. a. 3. Virg.

Barattar parola: *simul colloqui*. Cic. Regolo fu spedito a Roma per barattare i prigionieri: *Regulus de captivis commutandis Romam missus*. Cic. Barattare la lealtà e la coscienza a danaro: *fidem et religionem pecunia commutare*. Cic.

Barattato. add. da Barattare: *Permutatus*, Lucr. *reparatus, a, um*. Oraz.

Barattatore. verbal. masc. Chi baratta: *Qui permutat*. Marz. V. Barattiere.

Barattazione. V. Baratto.

Baratteria. —1— Arte del barattiere: *Mercatura, ae*. f. Cic. —2— Inganno, frode: *Fraus, audis*, f. Fedr. *praestigiae, arum*, f. pl. *dolus, i*, m. *fallacia, ae*. f. Cic.

Accrescesi la baratteria: *augetur flagitii merces*. Tac.

Barattiera. femm. di Barattiere: *Quae permutat*. Marz.

Barattiere e Barattiero. —1— Rivendugliuolo, che baratta e rivende merci: *Institor, oris*, m. Prop. *propola, ae*, m. Cic. *mango, onis*. m. Plin. —2— Truffatore, ingannatore, furbo, impostore: *Fraudator, oris*, m. Cic. *nugator, oris*, m. Plaut. *deceptor, oris*. m. Sen.

Barattieri di gemme: *mangones gemmarum*. Plin.

Baratto. —1— Il barattare: *Permutatio, onis*, f. Cic. —2— Contrasto: *Certatio, onis*, f. *decertatio, onis*, f. *rixa, ae*. f. Cic. —3— Frode: *Fraus, audis*, f. Fedr. *dolus, i*, m. *fallacia, ae*. f. Cic. —4— Barattiere: *Fraudator, oris*, m. Cic. *nugator, oris*. m. Plaut.

Baratto di merci: *permutatio mercium*. Tac.

Barattolo. Vaso di terra, o di vetro per riporre, e tenervi conserve e simili: *Vasellum, i*. n. Cat.

Barba. Zio: *Patruus, i*, m. *avunculus, i*. m. Cic.

Barba. —1— Peli delle guance, del mento: *Barba, ae*. f. Cic. —2— Mento: *Mentum, i*. n. Cic. —3— Peli lunghi del muso d'alcuni animali: *Barba, ae*. f. Plaut. —4— Radice delle piante: *Radix, icis*, f. Ovid. *stirps, pis*, f. Cic. *fibra, ae*. f. Plin. —5— Trasl. Principio: *Radix, icis*, f. *principium, ii*. n. Cic.

Alla barba mia, o in barba mia, tua, sua, ecc. in dispetto mio, tuo, ecc. *invito me, te, aliquo, etc. ingratiis*. Plaut. Far la barba di stoppa a uno, vincerlo in checchè sia, superarlo: *alicui praestare*, Sall. *aliquem superare*. Cic. Stare in barba di gatta, o di micio, vivere con tutti gli agi: *laute vivere*. Nep. Dar le barbe al sole, morire: *mori*. Cic. Metter la barba: *imbarbescere*. Fest. Lasciarsi crescere la barba: *barbam pascere*, Oraz. *submittere, promittere*. Tac. La prima barba: *barba incipiens*, Ovid. *prima*. Giov. Barba lunga: *barba promissa*, Nep. *longa*. Ovid. Uomo di molta barba: *homo maxima barba*. Cic. Tagliarsi la barba: *barbam tondere, demere*, Cic. *radere, abradere*, Plin. *recidere*. Ovid. Palpeggiare ad alcuno la barba: *barbam permulcere*. Liv. Che non ha barba: *imberbis*. Oraz. Gli è stata fatta la barba di stoppa: *os illi sublitum est*. Plaut.

Barbacane. Contrafforte: *Erisma, ae*, f. *anterides, um*. f. pl. Vitr.

Barbaccia. pegg. di Barba: *Hirsuta barba, ae*, f. Ovid. *squalens barba, ae*. f. Virg.

Barbacheppo. V. Babbione.

Barbagia. V. Bordello.

Barbagianni. —1— Gufo: *Bubo, onis*, m. Virg. *strix, igis*. f. Tib. —2— Trasl. Sciocco, balordo: *Inscitus, ridiculus*, Cic. *stolidus*, Ovid. *blennus, a, um*. Plaut.

Non sei tu un barbagianni? *non tu homo ridiculus es?* Cic.

Barbaglio. V. Abbagliamento.

Barbagrazia. posto avverb. colle particelle In, per, vale Per grazia, per sommo favore: *In summo beneficio, in beneficii loco, per beneficium et gratiam, beneficii gratiaeque causa*. Cic.

Barbalacchio. Uomo da poco: *Insulsus, parvi pretii homo, inis*. m. Cic.

Barbano. v. a. V. Barba.

Barbaraccio. pegg. di Barbaro: *Efferus, a, um*. Virg.

Barbaramente. avv. In modo barbaro (dicesi di costumi e di parlare): *Barbare, inhumane*. Cic.

Barbare. Metter radici: *Radicari*, d. 1. Col. *radicescere*, n. 3. Sen. *prehendere*, n. 3. Pall. *radices agere*, a. 3. Cic. *radicem adfigere*. a. 3. Virg.

Barbarla a uno, fargli burla: *alicui inludere*. Cic.

Barbareggiare. Parlare barbaro: *Barbare loqui*. d. 3. Cic.

Barbarescamente. avv. In maniera di barbari: *Barbare*, Cic. *in barbarum*, Tac. *barbaricum*, Sil. *barbarice*. Capitol.

Barbaresco. sost. V. Barberesco.
Barbaresco. add. Barbaro, di barbaro: *Barbaricus*, Virg. *barbarus, a, um*. Cic.
Barbarie. —1— Crudeltà: *Barbaria, ae, f. inhumanitas, atis, f. saevitia, ae, f.* Cic. *barbaries, ei, f.* Ovid. *saevities, ei, f.* Tac. *crudelitas, atis. f.* Ces.—2— Modo barbaro di parlare: *Barbaria, ae. f.* Cic.
Barbarismo. Error di linguaggio nello scrivere o nel parlare: *Barbarismus, i. m.* Aut. ad Erenn.
Barbaro e Barbero.—1—Nato in paese non civile: *Barbarus, extraneus, a, um*. Cic.—2—Crudele: *Barbarus, inhumanus, a, um*, Cic. *crudelis, e*, Virg. *ferus, rigidus*, Ovid. *saevus*, Liv. *ferreus*, Cic. *severus, a, um*. Prop.
Mezzo barbaro: *semibarbarus*. Svet. I barbari: *barbari*. Cic.
Barbassoro. Bacalare, prestante: *Praestans, insignis, praecellens*, Cic. *praepollens vir, viri*. m. Tac.
Certi barbassori hanno un malissimo talento: *insignes aliquot improbissime sentiunt*. Cic.
Barbata. Tutte le radici di una pianta: *Radices, um. f. pl.* Col.
Barbatella. Magliuolo: *Malleolus, i*, m. Col. *talea, ae*, f. Plin. *viviradix, icis. f.* Cat.
Barbato.—1—Che porta barba. *Barbatus, a, um*. Cic.—2—Abbarbicato: *Radicatus*, Col. *radicibus defixus, a, um*. Cic.—3—Trasl. Savio, saputo: *Barbatus, a, um*, Giov. *sapiens, entis*. Cic.
Gregge barbato; *caprarum grex*.
Barbazzale. Catenella della briglia che stringe la barbozza del cavallo: *Fraeni catella, ae. f.*
Favellare, dire, essere senza barbazzale o simili, parlar liberamente, senza ritegno: *libere loqui, dicere*. Cic. Di me parlò senza barbazzale: *de me non dubitanter est loquutus*. Cic.
Barberare. Dicesi della trottola che mal contrappesata non va unita ma gira a salti: *Inaequali turbine ferri*, pass. anom. *versari*, pass. 1. *inaequaliter volitare*. n. 1.
Barberesco. sost. —1— Custode dei cavalli da corsa: *Agaso, onis*. m. Liv. —2— Barbero, cavallo da corsa: *Veredus, i*, m. Marz. *ad cursuram equus, i*. m. Varr.
Barberesco. add. V. Barbaro.
Barberia. V. Barbieria.
Barbero. sost. Cavallo, corridore: *Veredus, i*, m. Marz. *ad cursurum equus, i*. m. Varr.
E ordinarono che a Cerere nel cerchio più palii di barberi si corressero: *decreta decernuntur, ut circensium cerealium ludicrum pluris equorum cursibus celebraretur*. Tac.
Barbero. add. V. Barbaro.
Barbetta. dim. di Barba. —1— Piccola barba: *Barbula, ae. f.* Cic. —2— Radicetta: *Radicula, ae. f.* Cic.
Barbettina. Piccola barba: *Barbula, ae. f.* Cic.
Barbicare. V. Abbarbicare.
Barbicato. V. Abbarbicato.
Barbicciuola. / **Barbicella.** / **Barbicina.** / **Barbicolo.** } Piccola radice: *Radicula, ae. f.* Cic.
Barbiera. Donna del barbiere: *Tonstrix, icis. f.* Plaut. — Piccola barbiera: *Tonstricula, ae. f.* Cic.
Barbiere. Colui che rade la barba: *Tonsor, oris*. m. Oraz. — Da barbiere: *Tonsorius, a, um*. Cic. Bottega del barbiere: *Tonstrina, ae, f.* Plin. *tonsoris taberna, ae. f.* Oraz.
Metter la sua vita in mano del barbiere: *committere collum tonsori*. Cic. Pian barbier, chè il ranno è caldo; cioè adagio, con cautela: *caute; pedetentimque*. Cic.
Barbieria e Barberia. Bottega del barbiere: *Tonstrina, ae, f.* Plin. *tonsoris taberna, ae. f.* Oraz.
Barbino. V. Avaro.
Barbio. Sorta di pesce di fiume: *Barbatulus, i*, m. *mullus, i*, m. Cic. *barbus, i*. m. Auson.
Barbogio. — 1 — Quegli che per vecchiezza non ha più intero il discorso: *Delirus senex, is*. m. Cic. —2— add. Vecchio: *Antiquus, a, um*, Virg. *senilis, e*. Tac.
Barbogia adozione: *senilis adoptio*. Tac.
Barbolina. V. Barbicella.
Barbone. — 1 — Barba lunga: *Maxima*, Cic. *promissa barba, ae. f.* Nep. — 2 — Uomo con gran barba: *Maxima barba homo, bene barbatus homo, inis*. m. Cic. —3— Sgherro: *Sicarius, ii*. m. Cic.
Barbotta. Nave: *Navis, is. f.* Virg.
Barbozza. —1— Parte della testa dei cavalli dove è il barbazzale: *Mentum, i*. n. Virg. — 2— Parte della célata, che para le gote ed il mento: *genas et mentum protegens cassidis pars, artis. f.*
Barbuccia. V. Barbicella.
Barbucino. Di poca barba: *Barbatulus, i*. m. Cic.
Barbugliamento. Il barbugliare: *Verborum haesitatio, onis. f.* Cic.
Barbugliare. Parlar con parole interrotte, accade nello svegliarsi: *Lingua haesitare*, n. 1. *haesitantibus verbis dicere*, a. 3. Cic. *titubante lingua loqui*. d. 3. Ovid.
Rispose barbugliando: *turbata mente respondit*. Tac.
Barbuta. —1— Elmetto: *Galea, ae, f. cassis, idis. f.* Ces. —2— Soldato che porta l'elmetto: *Galeatus miles, itis*. m. Cic.
Barbuto.—1—Che ha molta barba: *Bene barbatus, a, um*. Cic.—2—Barbato semplicemente: *Barbatus, a, um*. Cic. —3— Giovane fatto, uomo: *Puberes, um*. m. pl. Tac. —4— Barbicato: *Radicatus, a, um*, Col. *radicibus defixus, a, um*. Cic.
Mento barbuto: *mentum intonsum*. Curz.
Barbuzza. —1— Barbettina: *Barbula, ae. f.* Cic. —2— Piccola radice: *Radicula, ae. f.* Cic.
Barca. —1— Piccolo naviglio: *Lembus, i, m.* Liv. *cymba, ae, f. aphractus, i, f.* Cic. *ratis, is. f.* Varr. —2— Massa, quantità di materie ammassate: *Congeries, ei, f. strues, is, f.* Ovid. *cumulus, i*, m. Liv. *acervus, i*. m. Cic.— Barca pescherecçia: *Horia, ae, f.* Plaut. *piscatoria navis, is. f.* Ces.
Ajutare o sovvenire la barca, dare ajuto a chicchessia. V. Ajutare. Esser nella stessa barca, esser nello stesso pericolo, nella stessa disgrazia: *in eadem navi esse*, Cic. *haesitare in eodem luto*. Ter.
Baracela. peggior. di Barca: *Sutilis cymba, ae. f.* Virg.
Barcaiuolo. / **Barcaruolo.** } Nocchiere: *Nauta, ae*, m. *navicularius, ii*, m. *naviculator, oris*, m. Cic. *navita, ae*, m. Prop. *portitor, oris*, m. Virg. *porthmeus, i*. m. Giov.
Barcata. Carico d'una barca: *Onerariae navis onus, eris*. n.
Barchereccio. Quantità di barche: *Cymbarum multitudo, inis. f.* Cic.
Barcheruolo. V. Barcaiuolo.
Barchetta. dim. di Barca: *Lintriculus, i*, m. *linter, is*, m. e f. *navicula, ae, f. scapha, ae, f.* Cic. *lenunculus, i*, m. *remunculus, i*, m. Ces. *cymbula, ae. f.* Plin. — Barchetta d'un sol pezzo: *Monoxyla linter, is. f.* Plin. — Barchetta pescareccia: *Horiola, ae. f.* Plaut.
Barchettina. dim. di Barchetta: *Pauxillulus lembus, i*, m. Plaut. *scaphula, ae. f.* Veg.
Barchettino. V. Barchettina.
Barchetto. V. Barchetta.
Barco. V. Parco.
Barcollamento. Il barcollare: *Vacillatio, onis, f.* Quint. *nutatio, onis, f.* Plin. *nutamen, inis*. n. Sil.
Barcollare. Vacillare, non potere star fermo in piedi: *Nutare*, n. 1. Virg. *labare*, n. 1. Cic. *vacillare*, n. 1. *labescere*, n. 3. *collabascere*, n. 3. Lucr. *titubare*. n. 1. Fedr.
Dare addosso ai nemici che barcollano: *premere hostes haesitantes*. Ces.
Barcollone e Barcolloni. avv. Col verbo Andare o simili. V. Barcollare.
Barcone. Grossa barca da carico: *Oneraria, ae, f.* Cic. *oneraria navis, is. f.* Nep.
Barda. Armadura pe' cavalli: *Stratum, i*, n. Liv. *stramentum, i*, n. *ephippium, ii*, n. Ces. *instratum, i*, n. Cat. *stragulum, i*. n. Marz.
Bardamentare. Metter la barda al cavallo: *Equum sternere*. a. 3. Liv.
Bardamento. V. Barda.
Bardare. V. Bardamentare.
Bardasso. V. Bagascione.
Bardato. Coperto di barda (dicesi de' cavalli): *Stratus, instratus, a, um*. Liv.
Bardatura. V. Barda.
Bardella. Specie di sella: *Clitellae, arum*. f. pl. Oraz. *sagma, atis*. n. Veg.
Bardellare. Mettere la bardella: *Clitellas imponere*. a. 3. Nep.
Bardellato. add. da Bardellare: *Clitellis instructus, a, um*.
Bardelletta. dim. di Bardella: *Parvae clitellae, arum. f.* pl.
Bardosso. V. A Bardosso.
Bardotto. —1— Quella bestia che mena seco il mulattiere per uso della sua persona: *Burdo, onis*, m. *burdus, i*, m. *pusillus equus, i*, m. Oraz. —2— Chi non paga la sua parte al desinare: *Asymbolus, i*. m. Ter.—3—Colui che per terra tira la barca per acqua coll'alzaia: *Helciarius, ii*. m. Marz. —4— Servo: *Famulus, i*. m. Cic.
Barella. Carretta: *Veha, ae, f.* Varr. *vehela, ae. f.* Fest.
Barellare. —1— Portar colla barella: *Vehere*, a. 3. Curz.—2—Trasl. Non potere star fermo. V. Barcollare.
Barelletta. V. Cataletto.
Bareria. V. Barreria.
Bargagnare. V. Trattare.
Bargagno. V. A. V. Pratica.
Bargello. Capitano dei birri: *Lictorum, satellitum dux, ucis*. m.
Bargelluzzo. dim. di Bargello: *Vilis satellitum dux, ucis*. m.
Bargia. V. Giogaja.
Bargiglio. / **Bargiglione.** } —1— Quella carne rossa come la cresta, che pende sotto il becco de' galli: *Rubra palea, ae. f.* Varr. —2— Carne che pende sotto il gozzo ai becchi: *Verrucula, ae. f.* Col.
Bargigliuto. add. Che ha bargigli: *Paleas rubras habens, entis*.
Bariglione. Grosso barile da tener salumi: *Salsamentarius cadus, i*. m. Plin.
Barile. —1— Vaso di legno per contener liquidi: *Cadus, i*, m. Oraz. *seria, ae, f.* Liv. *cupa, ae. f.* Cic. —2— Arnia di pecchie: *Alveare, is*, n. Virg. *alvearium, ii*, n. *mellarium, ii*, n. Varr. *alveus, i*. m. Plin. —3— Quantità della materia che capisce il barile: *Cadus, i*, m. *cupa, ae. f.* Oraz.
Bariletta. / **Bariletto.** } Piccolo barile: *Seriola, ae, f.* Pers. *laguncula, ae. f.* Col.
Baritono. Voce che si accosta al basso: *Gravis sonus, us*, m. Vitr. *gravis vox, ocis*. f. Sen.
Barlacchio. V. Babbaccio.
Barletta. / **Barletto.** / **Barlione.** } V. Bariletto.
Barlongo. V. A. V. Barchetta.
Barlotta. / **Barlotto.** } V. Bariletto.
Barlume. Fra lume e bujo: *Incertum lumen, inis*. n. Sall.
Al barlume: *obscuro diei*. Tac.
Baro e Barro. Barattiere, impostore: *Fraudator, oris*, m. *planus, i*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.
Baroccio. Carretta a due ruote: *Plaustrum, i*, n. Cic. *carruca, ae. f.* Plin.
Barocco. / **Baroccolo.** } Usura illecita: *Iniquissimum fenus, oris*. n. Cic.
Argomenti in barocco, argomenti strani: *argumenta futilitatis et levitatis plena*. Cic.
Barometro. Strumento a misurare la gravità dell'aria: *Aëris ponderis index, icis*. m. e f.
Baronaggio.—1—Signoria: *Dominatus, us*, m. *dominatio, onis. f.* Cic. —2—I baroni: *Dynastae, arum*, m. pl. Cic. *reguli, orum*. m. pl. Tac.
Baronare. Andar mendicando: *Victum quaerere*, a. 3. *rogare*. a. 1. Fedr.
Baroncello. — 1 — Piccolo barone: *Parvus dynasta, ae*. m.—2—Piccolo accattone: *Mendiculus, i*. m. Cic.
Barone.—1—Signore con giurisdizione: *Dynasta, ae*, m. Cic. *regulus, i*. m. Tac. —2— Marito: *Vir, viri*. m. Ter.—3—Mendico: *Mendicus, i*. m. Cic.
Baronesco. add. Vile, basso: *Vilis, e*. Nep.
Baronessa. fem. di Barone: *Dynastae uxor, oris, f. mulier, eris. f.*
Baronevole. add. Ad uso di Barone, forte, strenuo: *Strenuus, a, um, virilis, e*. Cic.
Baronevolmente. V. A. avv. Animosamente: *Viriliter, strenue*. Cic.
Baronia. V. Baronaggio.
Barra. V. Sbarra.
Barrare. — 1 — Chiudere il passo, ecc. V. Abbarrare.—2—Giuntare. V. Truffare.
Barrato. V. Abbarrato.
Barreria. V. Truffa.
Barretta. V. Laminetta.
Barricata. Riparo di legname o simile: *Septum, i*, n. Cic. *repagula, orum*. n. pl. Ovid.
Barriera. — 1 — Combattimento per giuoco tra uomini armati: *Pugnae simulacrum, i*. n. Virg. —2— Stecconato: *Septum, i*, n. Cic. *repagula, orum*. n. pl. Ovid. —3— Cancello: *Cancelli, orum*, m. pl. Cic. *clathri, orum*. m. pl. Oraz.
Barrire. Fare il verso dell'elefante: *Barrire*. n. 4. Fest.
Barrito. La voce che manda fuori l'elefante: *Barritus, us*. m. Plin.
Baruffa. Rissa, cóntrasto: *Rixa, ae, f.* Oraz. *contentio, onis. f.* Cic.
Baruffevole. Pronto a far baruffe: *Rixosus, a, um*. Cod.
Baruffo. V. Baruffa.
Barugioli. V. Ugioli.
Barullare. Fare il barullo: *Cauponam exercere*. a. 2. Col.
Barullo.—1—Compratore di cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio al minuto: *Propola, ae*, m. *caupona, ae*. m. Cic.—2—Uomo sciocco: *Baro, onis*, m. *stupidus, a, um*. Cic.
Barzelletta. Detto faceto: *Facetiae, arum, f. pl. festivitas, atis, f. sal, salis*, m. e n. *facetus, festivus sermo, onis*, m. Cic. *jocus, i*, m. *dicterium, ii*, n. Quint. *facetus jocus, i*. m. Giust.

Barzellettare. Dire delle barzellette: *Jocari*, d. 1. *ludere*, n. 3. *facete dicere*, a. 3. Cic. *joca agere*, a. 3. Sall. *jocos agitare*, a. 1. Ovid. *facetias facere*. a. 3. Plaut.

Basa.
Basale. v. a. } V. Base.

Basalischio. V. Basilisco.

Basamento. V. Base.

Bascià e Bassà. Dignità presso i Turchi: *Dynasta, ae*, m. Cic. *reguli, orum.* m. pl. Tac.

Basciare. v. a. V. Baciare.

Bascio. v. a. V. Bacio.

Base. Sostegno e quasi piede, sul quale si posa colonna o simili: *Basis, is*, f. Cic. *stylobata, ae*, e *stylobates, is*. m. Vitr. — Trasl. Fondamento: *Fundamentum, i*. n. Cic.

Piccola base: *basella*. Pall. Base del letto, di tavola: *pes*. Ovid. Questa è la base solidissima della nostra libertà: *haec sunt fundamenta firmissima nostrae libertatis*. Cic.

Baseo. Goffo. V. Balordo.

Basetta. Baffo: *Barba, ae*. f. Cic.

Ridere sotto le basette: *subridere*. Cic.

Basettino. Piccola basetta: *Barbula, ae*. f. Cic.

Basettone. sost. Lunga basetta: *Maxima barba, ae*, f. Cic. *promissa barba, ae*. f. Nep.

Basettone. add. Che porta gran basette: *Bene barbatus, a, um*. Cic.

Basilica. —1— Casa reale: *Regia, ae*, f. Liv. *regia domus, us*. f. Sall. —2— Tempio, chiesa principale: *Basilica, ae*. f. Sulp. Sev.

Basilico. V. Bassilico.

Basilisco. Serpe, intorno a cui favoleggiarono gli antichi: *Basiliscus, i*. m. Plin.

Basimento. Svenimento: *Tenebrae, arum*, f. pl. Plaut. *defectio, onis*, f. *animi defectus, us*, m. Plin. *syncopa, ae*. f. Veg.

Basimentuccio. Breve svenimento: *Brevis defectio, onis*. f.

Basina. V. Minestra.

Basire. —1— Mandar fuori lo spirito: *Mori*, d. 3. Cic. —2— Svenire: *Linqui*, pass. 3. Ovid. *sopiri*, pass. 4. Liv. *animo linqui*, pass. 3. Curz. *animo deficere*. n. 3. Cic.

Basir di paura: *sollicitudine aegrescere*. Tac. Sappi che la tua avola è basita per troppo amore di te: *aviam tuam scito desiderio tui mortuam esse*. Cic.

Basito. add. da Basire; morto: *Mortuus*, Cic. *exanimatus, a, um*, Liv. *exanimis, e*. Virg.

Basito per paura: *pavore exanimis*. Tac.

Basoffia. V. Minestra.

Basoso. add. V. Balordo.

Bassà. V. Bascià.

Bassamente. avv. Abbiettamente: *Abjecte, humiliter, demisse*. Cic.

Bassamento.
Bassanza. } V. Abbassamento.

Bassare. V. Abbassare.

Bassato. V. Abbassato.

Bassetta. —1— Sorta di giuoco colle carte: *Alea, ae*. f. Cic. —2— Pelle d'agnello ucciso poco dopo nato: *Agnina pellicula, ae*. f. Plin.

Bassettare. (voce bassa). V. Uccidere.

Bassetto. add. dim. di Basso, piccolino: *Imulus*, Catul. *breviculus, a, um*. Plaut.

Bassezza. —1— Poca elevatezza da terra: *Humilitas, atis*. f. Sall. —2— Piccolezza di statura: *Brevitas, atis*. f. Ces. —3— Oscurità di condizione, di nascita: *Ignobilitas, atis*, f. *humilitas, atis*, f. *obscuritas, atis*. f. Flor. —4— Scadimento di fortuna, di ricchezze: *Inclinata, jacens fortuna, ae*, f. Cic. *afflictae res, rerum*. f. pl. Lucr. —5— Viltà, cosa indegna: *Indignitas, atis*, f. *dedecus, oris*. n. Cic. — Bassezza d'animo: *Abjectio, onis*. f. Cic.

Commettere bassezze, opere vituperose: *dedecus admittere; in dedecus incurrere; in dedecore volutari*. Cic.

Bassilico. Sorta d'erba odorifera: *Ocimum, i*, n. Plin. *regula, ae*. f. Apul.

Basso. sost. —1— Profondità, luogo basso: *Altitudo, inis*, f. *profundum, i*, n. Cic. *imum, i*, n. Oraz. *demissus locus, i*. m. Ces. —2— Nella musica dicesi della voce più profonda: *Ima vox, ocis*, f. Oraz. *gravis vox, ocis*. f. Sen.

Parti da basso, diconsi negli animali i genitali e il culo: *posteriora*, Ovid. *genitales partes*, Lucr. *genitalia membra*. Ovid. Volgere in basso, cadere, venire assai in basso: *in altitudinem deprimi; ad infinitam altitudinem decidere*. Cic. Le cose cadute in basso: *afflictae res*. Liv. Fortuna volta in basso e quasi abbattuta: *inclinata fortuna et prope jacens*. Cic.

Basso. add. —1— Che ha poca altezza: *Humilis, e*, Virg. *brevis, e*, Catul. *improcerus, a, um*. Tac. — 2 — Chino, chinato: *Inclinatus*, Cic. *demissus, a, um*. Virg. —3— Profondo: *Profundus*, Cic. *altus, imus, a, um*. Ces. — 4 — Inferiore: *Deterior, ius*, Cic. *inferior, ius*. Ces. —5— Abbietto: *Abjectus, a, um, humilis, e, illiberalis, e, ignobilis, e*, Cic. *projectus, a, um*. Tac. —6— Codardo: *Imbellis, e*, Cic. *ignavus*, Liv. *pusillus, a, um*. Oraz. —7— aggiunto di Suono; grave: *Gravis, e*. Cic. —8— aggiunto di Prezzo; poco, vile: *Vilis, e*, Ter. *parvus, a, um*. Cic. —9— aggiunto di Gente; gente minuta. V. Plebe. —10— agg. di Fondo; luogo dove è poca acqua: *Brevia, ium*. n. pl. Virg.

Luoghi bassi e paludosi: *demissa et palustria loca*. Ces. Andarsene col capo basso: *dimisso capite discedere*. Cic. Voce bassa: *vox inclinata*. Cic. Parlare a voce bassa: *demissa voce loqui*. Virg. Con voce ora acuta, ora bassa: *voce modo summa, modo ima*. Oraz. Uomo di bassi natali: *infimo loco natus*. Cic. Bassissima condizione: *infima conditio*. Cic. I prezzi dei poderi sono assai in basso: *jacent pretia praediorum*. Cic. Di bassissimo prezzo: *minimi pretii*. Ces. Da quei poderi ei cavava due talenti, e in tempi in cui i viveri erano a più basso prezzo: *ex his praediis talenta bina capiebat, ac rebus vilioribus multo*. Ter. Stile basso: *stilus pressus et demissus*. Plin. Il dì è basso, è già basso il sole: *dies inclinat, praecipitat, abit*. Cic. Messa bassa, non cantata: *sacrum privatum* v. e. Argento, oro basso: *argentum, aurum inferioris notae*.

Basso. avv. Non in alto: *Demisse*, Ovid. *humiliter*. Plin.

Volare basso: *demisse volitare*. Ovid. Parlare basso, a bassa voce: *demissa voce loqui*. Virg.

Bassorilievo. Scultura che esce alquanto dal piano: *Toreuma, atis*, n. Sall. *crustae, arum*, f. pl. Cic. *anaglypta, orum*. n. pl. Plin.

Scolpito a basso rilievo: *toreumatus*, Not. Tir. *anaglypticus*. Sidon. Scultore in basso rilievo: *toreuta*, Plin. *anaglyptarius caelator*. Iscr. ant. Arte di lavorare a basso rilievo: *toreutice*. Plin.

Bassotto. Uomo di bassa statura: *Breviculus homo, inis*, m. Cic. *humilis staturae, haud magna statura homo, inis*. m. Plin.

Bassura. v. a. V. Bassezza.

Basta. Cucitura abbozzata con punti grandi: *Tenue sarcimen, inis*. n. Apul.

Bastabile. Durevole: *Durabilis, e*. Ovid.

Bastagio. Facchino: *Bajulus, i*, m. Cic. *bajulator, oris*. m. Cod.

Bastajo. Facitor di basti: *Clitellarum faber, bri*. m.

Bastalena. V. A Basta Lena.

Bastante. add. Sufficiente: *Sufficiens, entis*, Liv. *satis*. indecl. Virg.

Bastantemente. avv. A Bastanza: *Satis, sat, abunde*, Cic. *sufficienter*. Plin.

Bastanza. —1— Durevolezza: *Diuturnitas, atis*, f. *perpetuitas, atis*, f. Cic. *firmitas, atis*. f. Plin. —2— Forza, impeto: *Impetus, us*, m. Plin. *vis, is*. f. Ces. —3— Sufficienza, abbondanza: *Copia, ae*, f. *abundantia, ae*. f. Cic.

Bastarda. Sorta di Galea piccola: *Parva triremis, is*. f.

Bastardaccio. peggior. di Bastardo: *Nothus, a, um*. Virg.

Bastardella. Vaso da cuocer carne: *Cacabus, i*. m. Varr.

Bastardello. dim. di Bastardo: *Nothus puer, i*, m. *notha puella, ae*. f.

Bastardigia. Qualità di bastardo: *Falsa stirps, is*. f. Tac. *obliquum genus, eris*. n. Staz.

Si vantava di sua bastardigia: *falsae stirpis gloria incendebatur*. Tac.

Bastardo. —1— Nato d'illegittimo congiungimento: *Nothus*, Virg. *spurius, a, um*. Cod. —2— Tralignante: *Degener, eris*. Virg.

I bastardi: *vulgo concepti*. Cod. Bastarda discendenza: *obliquum genus*. Staz.

Bastardone. V. Bastardaccio.

Bastardume. —1— Progenie bastarda: *Falsa stirps, is*, f. Tac. *obliquum genus, eris*. n. Staz. —2— Rimessiticci superflui delle piante: *Supervacui stolones, um*. m. pl. Plin.

Bastare. —1— Essere a sufficienza, a bastanza: *Sufficere*, n. 3. Ces. *satis esse*, n. anom. *suppeditare* e *subpeditare*, n. 1. Cic. *suppetere* e *subpetere*. n. 3. Oraz. —2— Conservarsi, durare: *Stare*, n. 1. *vivere*, n. 3. Cic. *perstare*, n. 1. Ovid. *esse*, n. anom. Prop. *durare*. n. 1. Liv. —3— Potere, aver forza: *Sufficere*, n. 3. Liv. *posse*, n. anom. *valere*. n. 2. Cic. —4— n. pass. Contentarsi: *Satis habere*. n. 2. Cic.

Bastar l'animo, o il cuore, o la vista; aver ardire: *audere*. Cic. Basta: *satis, sat est*. Cic. Se mi basterà la vita: *si mihi vita contigerit*. Cic. Al quale non bastò di, ecc. *qui non sat habuit, etc*. Cic. Ti basti sapere senza più: *hoc tantum scito*. Cic. Appena bastava l'animo a prender le armi: *vix ad arma capienda competebat animus*. Liv. I pascoli non bastavano: *non pabuli satis magna copia suppetebat*. Ces. Non mi bastò il tempo: *satis temporis non habui*. Cic. Bastare contro alcuno, potergli stare a fronte: *parem esse alicui*. Cic. Ma di ciò basti: *sed haec hactenus*. Cic.

Basterna. Sorta di carro o di lettiga: *Basterna, ae*. f. Antol. Lat.

Bastevole. —1— Sufficiente: *Sufficiens, entis*, Liv. *satis*. indecl. Virg. —2— Durevole: *Durabilis, e*, Ovid. *stabilis, e*, Cic. *firmus, a, um*. Virg. —3— Comportabile: *Tolerabilis, e, tolerandus, a, um*. Cic.

Bastevolemente. V. Bastantemente.

Bastevolezza. Sufficienza: *Copia, ae*, f. *abundantia, ae*. f. Cic.

Bastevolmente. V. Bastantemente.

Bastia. Steccato, riparo: *Vallum, i*, n. Cic. *vallus, i*, m. *agger, eris*. m. Ces.

Bastiere. V. Bastaio.

Bastimento. Nave: *Navis, is*, f. *navigium, ii*. n. Cic.

Bastionare. Fortificar con bastioni: *Vallare*, a. 1. Tac. *aggere, vallo cingere*, a. 3. *circumdare*, a. 1. Cic. *vallo munire*. a. 4. Ces. — n. pass. Fortificarsi con bastioni: *Vallo se sepire*. a. 4. Liv.

Bastionato. add. da Bastionare: *Vallatus, vallo munitus*, Cic. *aggere munitus, a, um*. Ovid.

Bastione. Forte, baluardo: *Vallum, i*, n. Cic. *vallus, i*, m. *agger, eris*, m. Ces. *propugnaculum, i*. n. Virg.

Bastire. v. a. V. Fabbricare.

Bastita. V. Bastia.

Bastito. V. Fabbricato.

Basto. Arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma: *Clitellae, arum*, f. pl. Oraz. *stratum, i*, n. Liv. *stramentum, i*, n. Ces. *sagma, atis*, n. Veg. *instratum, i*. n. Cat.

Piccolo basto: *semuncia*. Cat. Mettere il basto ad uno, ridurlo sotto la sua suggezione: *in potestatem redigere*. Nep. Non adattarsi un basto solo ad ogni dosso, prov. non essere idoneo ad ogni cosa: *non terrae omnes ferre omnia possunt*. Virg. Da basto e da sella, prov. abile a più cose: *idoneus arti cuilibet*, Oraz. *idoneus homo*. Cod. Non portar basto, non comportare ingiurie: *injurias, contumelias non ferre, non pati*. Cic. Rodere il basto, rimandare le ingiurie: *convicia regerere*. Oraz. Chi non può dare all'asino, dà al basto; chi non può vendicarsi con chi e' vorrebbe, si vendica con chi può: *qui asinum non potest, stratum caedit*. Petr. Serrare il basto addosso ad uno, sollecitarlo a far checchessia: *aliquem urgere*. Cic.

Bastonaccio. Bastone grosso, rustico: *Validum baculum*, Cels. *agreste baculum, i*. n. Ovid.

Bastonamento. V. Bastonatura.

Bastonare. —1— Battere col bastone: *Verberare*, a. 1. *pulsare*, a. 1. Cic. *fustem impingere*, a. 3. Cic. *fuste verberare*, a. 1. Plaut. *fuste percutere*, a. 3. Irz. *verberibus mulcare*, a. 1. Tac. *scipionem in aliquem incutere*. a. 3. Liv. —2— Pungere con parole, censurare: *Castigare*, a. 1. *notare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. Cic. *mordere*. a. 2. Ter. — 3 — Disfarsi di qualche cosa. V. Vendere. —4— n. pass. Darsi bastonate: *Fustibus pugnare*. n. 1. Oraz. — Esser bastonato: *Vapulare*, n. pass. Ter. *verberari*. pass. 1. Cic.

Bastonare i pesci, remare: *remigare*, Cic. *remos impellere*. Virg. Andare a bastonare i pesci, esser condannato alla galera: *remis affigi*. Val. Mass. Bastonare uno fino a morte: *caedere aliquem virgis ad necem*, Cic. *mulcare aliquem ad mortem*. Ter.

Bastonata. —1— Colpo di bastone: *Verber, eris*, n. Sen. *rhapisma, atis*, Cod. *fustis ictus, us*. m. —2— Trasl. Pregiudizio: *Damnum, i*. n. Cic. —3— Colpo dato col piano della spada. V. Piattonata.

A bastonate: *fustim*. Val. Mass. Uomo da bastonate: *verbero, verberea statua*, Plaut. *mastigia*. Ter. Carico di bastonate: *fustibus onustus*. Plaut. Uccidere a bastonate uno: *fusti aliquem necare*. Sall. Dar bastonate ai fanciulli: *fuste pueros percutere*. Irz. Se tu non te ne vai di qui, le saranno bastonate, vigliaccaccio: *vapulabis, ni hinc abis, ignobilis*. Plaut.

Bastonato. add. da Bastonare: *Verberatus*, Oraz. *pulsatus*, Cic. *virga percussus, a, um*. Virg.

Bastonatore. Chi bastona: *Virgator, oris*. m. Plaut.

Bastonatura. Il bastonare: *Verberatus, us*, m. Plin. *verberatio, onis*. f. Cod.

Bastoncello.
Bastoncino. } dim. di Bastone: *Bacillum, i*. n. Svet.

Bastone. —1— Mazza da appoggiarsi: *Baculum, i*, n. *fulcrum, i*, n. Ovid. *fustis, is*, m. Oraz. *scipio, onis*, m. Liv. *hastile, is*, n. Cic. *baculus, i*, m. Apul. — 2 — Bacchetta d'autorità che si dà ai generali, ecc.: *Scipio, onis*, m. Tac. *sceptrum, i*. n. Giov. —3— Comando (dell'esercito): *Imperium, ii*. n. Cic. —4— Appoggio, sostegno: *Subsidium, ii*, n. Cic. *baculum, i*. n. Ovid. —5— Bardassa: *Scortum, i*, n. *exoletus, i*, m. Cic. *cinaedus, i*, m. Catul. *amasius, ii*. m. Plaut. —6— Tondino, T. ARCH. *Torus, i*,

m. *trochylus, i.* m. Vitr. — Bastone con punta di ferro: *Dolo, onis.* m. Varr.

Pena, castigo del bastone: *fustuarium.* Cic. Bastone ritorto: *verber tortum.* Virg. Piccolo bastone ritorto: *bacillum inflexum, incurvatum.* Cic. Bastone rozzo: *agreste baculum.* Ovid. Portare il bastone: *baculum gerere.* Apul. Appoggiarsi al bastone: *inniti baculo; sustinere artus baculo.* Ovid. Appoggiato al bastone: *hastili nixus.* Cic. Datogli il bastone sul capo: *scipione in caput incusso.* Liv. A suon di bastone: *verberato corpore.* Tac. Pagare il fio a suon di bastone: *tergo poenas pendere.* Ter. Bastone della vecchiaia: *subsidium senectutis.* Cic. Giuocar di bastone, dar bastonate: *fuste verberare.* Plaut. Mettere un legno su per un bastone, fare uno sproposito: *errare.* Cic. Accennare in coppe e dare in bastoni, dire una cosa e farne un'altra: *aliter, atque quis ostenderat, facere.* Cic.

Bastoniere. Mazziere: *Lictor, oris.* m. Cic.

Bastracone. Uomo di gran forza: *Robustus et valens homo, inis.* m. Cic.

Batacchia. V. Bastonata.

Batacchiare. —1— Dar bastonate: *Verberare,* a. 1. Cic. *fuste verberare.* a. 1. Plaut. —2— Percuotere col bacchio: *Perticis decutere,* a. 3. *flagellare.* a. 1. Plin.

Batacchiata. —1— Colpo di batacchio: *Verber, eris,* n. Sen. *fustis ictus, us.* m. —2— Percossa: *Ictus, us.* m. Cic.

Batacchio. V. Bastone.

Batalo. V. Batolo.

Batassare. v. a. V. Agitare.

Batisteo. V. Battistero.

Batocchio. —1— Bastone: *Scipio, onis,* m. Liv. *baculum, i.* n. Ovid. —2— Battaglio della campana: *Tintinnabuli malleus, i.* m.

Batolo. —1— Falda del cappuccio che copriva le spalle: *Humerale, is.* n. Cod. —2— Panno che cuopre le spalle dei dignitari ecclesiastici: *Armutium, ii.* n. T. ECCL. —3— In generale banda, striscia: *Fascia, ae,* f. Cic. *taenia, ae.* f. Virg. —4— In archit. vale Platea: *Area, ae.* f. Vitr.

Batosta. Contesa di parole: *Altercatio, onis,* f. *jurgium, ii,* n. *contentio, onis,* f. Cic. *lis, litis.* f. Ter.

C'è stata fra lor la maggior batosta del mondo: *lites factae sunt inter eos maxumae.* Ter.

Batostare. Far batosta: *Concertare,* n. 1. Cic. *altercari,* d. 1. *contendere,* n. 3. Ces. *jurgare.* n. 1. Oraz.

Batrachite. Sorta di gemma: *Batrachites, ae,* f. *brontia, ae.* f. Plin.

Battaglia. —1— Fatto d'arme, combattimento: *Praelium, ii,* n. Cic. *certamen, inis,* n. *pugna, ae,* f. Liv. *dimicatio, onis.* f. Irz. —2— Duello: *Pugna, ae,* f. Liv. *singularis pugna, ae,* f. Macr. *singulare certamen, inis,* n. Flor. *singulare praelium, ii,* n. Auson. —3— Schiera, squadrone: *Manipulus, i,* m. Ces. *acies, ei,* f. Liv. *cohors, hortis,* f. *turma, ae.* f. Cic. —4— La parte di mezzo delle tre in cui si divide l'esercito: *Media acies, ei.* f. Tac.

Battaglia di cavalleria: *equestre praelium,* Ces. *pugna equestris.* Cic. Cavallo di battaglia: *equus bellicus,* Cic. *bellator.* Val. Flac. Battaglia di fanti: *pugna pedestris.* Virg. Battaglia navale: *pugna navalis,* Nep. *dimicatio maritima,* Irz. *classicum certamen.* Vell. Esercito in battaglia, in ordinanza di battaglia: *acies.* Liv. Battaglia appiccata: *certamen initum.* Vell. In mezzo della battaglia: *in media dimicatione.* Svet. Battaglia protratta fino a sera: *in serum dimicatio protracta.* Svet. Esercito uso a vincer in battaglia: *exercitus praeliis usus secundis.* Cic. Ordinare, schierare in battaglia: *statuere, producere aciem, copias,* Ces. *aciem instruere.* Cic. Navi spiegate, messe in battaglia: *naves directae in frontem.* Liv. Dare occasione di battaglia: *injicere certamen.* Liv. Soldati pronti a battaglia: *sub signis milites.* Lucr. Provocare, sfidare a battaglia: *praelio lacessere; ad pugnam evocare; ad praelium provocare.* Ces. Scansare, schivare la battaglia: *praelium diffugere.* Ces. Accettare la battaglia: *pugnam excipere.* Tac. Marciare in battaglia: *quadrato agmine incedere,* Sall. *incedere itineri et praelio.* Tac. Presentare battaglia: *pugnae potestatem,* Liv. *copiam facere,* Sall. *facere pugnandi facultatem.* Ces. Dare il segno della battaglia: *bellicum canere.* Cic. Appiccare, attaccare, dare, commettere, far battaglia, venire a battaglia: *praelium ciere, inire; praelio dimicare, decertare; pugnam committere, armis decernere, conferre cum hoste,* Cic. *collatis signis pugnare; arma conferre; pugnam ciere, capessere, conserere; praelium committere, edere; certamen inire, conserere,* Liv. *signa inferre; praelio confligere,* Ces. *armis dimicare,* Nep. *miscere manus.* Rallentare la battaglia: *pugnam laxare,* Liv. *pugnam remittere.* Sall. Rallentarsi la battaglia: *pugnam inclinari, senescere.* Liv. Tener per lungo tempo in forse le sorti della battaglia: *diu anceps praelium facere.* Curz. Uscire, ritirarsi dalla battaglia: *e praelio excedere, discedere,* Nep. *ex praelio elabi.* Ces. Rinnovare, rinfrescare, reintegrare la battaglia: *bellum, praelium renovare, redintegrare, restituere,* Ces. *pugnam restituere.* Liv. Por fine alla battaglia: *praelio defungi,* Liv. *praelium conficere.* Ces. Con egual fortuna terminar la battaglia: *pari praelio discedere.* Nep. Stanco della lunghezza della battaglia: *diuturnitate pugnae defessus.* Ces. Morire in battaglia: *cadere praelio,* Nep. *acie,* Ovid. *cadere in acie.* Liv. Sperava di aver senza battaglia la città: *sedendo se expugnaturum urbem spem habebat.* Liv. Non trovo memoria di altra così orribile battaglia: *nequaquam tantam molem pugnae invenio.* Liv. Quella battaglia finì all'arrivar della notte: *praelium id tandem diremit nox adventu suo.* Plaut. Passar battaglia, esser eccellente, superiore, niente di meglio: *nihil supra.* Ter.

Battagliare. Combattere: *Certare,* n. 1. *pugnare,* n. 1. *decertare,* n. 1. *depugnare,* n. 1. *praeliari,* d. 1. *confligere,* n. 3. *conflictari,* d. 1. Cic. *dimicare,* n. 1. Ces. *ad manus venire,* n. 4. *manus conserere,* a. 3. *conferre.* a. anom. Cic.

Battagliare a cavallo: *ex equis pugnare.* Cic.

Battagliatore. / **Battagliere.** sost. } Combattitore: *Bellator, oris.* m. Virg.

Battagliere e Battagliero. add. V. Bellicoso.

Battaglieresco. add. —1— Da guerra, da battaglia: *Praeliaris, e,* Plaut. *bellicus, a, um,* Cic. *militaris, e.* Ces. —2— Bellicoso: *Bellicosus, a, um,* Cic. *belliger, ra, rum.* Ovid.

Battagliero. V. Battagliere.

Battaglieroso. V. Bellicoso.

Battagliesco. add. da Battaglia, da guerra: *Praeliaris, e,* Plaut. *bellicus, a, um,* Cic. *militaris, e.* Ces.

Battaglietta. Piccola battaglia: *Minutum praelium, ii,* n. Irz. *velitatio, onis.* f. Plaut.

Battaglievole. V. Bellicoso.

Battaglievolmente. avv. In battaglia, combattendo: *In acie.* Liv.

Battaglio. Ferro che fa suonar la campana: *Nolae, tintinnabuli malleus, i.* m.

Battaglione. —1— Un numero determinato di soldati: *Agmen, inis,* n. Tac. *cohors, ortis.* f. Ces. — 2 — Grosso battaglio: *Nolae ingens malleus, i.* m.

Col fitto battaglione: *denso agmine.* Tac.

Battaglioso. V. Bellicoso.

Battagliuola. / **Battagliuzza.** } V. Battaglietta.

Battelletto. Piccolo battello: *Pauxillulus lembus, i,* m. Plaut. *scaphula, ae.* f. Veg.

Battello. Piccolo naviglio: *Lintriculus, i,* m. *linter, ris,* m. e f. *navicula, ae,* f. *scapha, ae,* f. Cic. *remunculus, i,* m. Ces. *cymbula, ae.* f. Plin.

Battente. sost. Parte delle imposte che batte nello stipite o nella soglia, o nell'altra parte dell'imposta quando si serrano: *Valvae, arum.* f. pl. Cic.

Battente. add. —1— Che batte: *Percutiens, entis.* Ovid. —2— Palpitante: *Palpitans, antis.* Plin. —3— Colui che si dà la disciplina: *Sodalis qui se flagellis caedit.* —4— Applaudente: *Plaudens, entis.* Virg.

Battere. —1— Dar busse, percosse: *Pulsare,* a. 1. *caedere,* a. 3. *verberare,* a. 1. Cic. *diverberare,* a. 1. Virg. *mulcare,* a. 1. Ter. *percutere,* a. 3. *batuere,* a. 3. Plaut. *flagellare.* a. 1. Svet. —2— Percuotere, picchiare: *Percutere,* a. 3. Tib. *pulsare,* a. 1. Virg. *pellere.* a. 3. Catul. —3— a. e n. pass. Combattere: *Certare,* n. 1. *pugnare,* n. 1. *decertare,* n. 1. *praeliari,* d. 1. *confligere,* a. 3. *dimicare.* n. 1. Ces. —4— Abbattere: *Ruere,* a. 3. *diruere,* a. 3. *vertere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *depellere,* a. 3. *deturbare,* a. 1. *demoliri,* d. 4. Cic. *sternere,* a. 3. *proruere,* a. 3. Virg. *subvertere,* a. 3. Ovid. *prosternere.* a. 3. Liv. —5— Correre, andare in fretta: *Currere,* n. 3. *properare.* n. 1. Cic. —6— Travagliare: *Affligere,* a. 3. *angere,* a. 3. Cic. *vexare,* a. 1. Ces. *afflictare,* a. 1. Tac —7— Deprimere, danneggiare: *Offendere,* a. 3. *nocere.* a. 2. Cic. *laedere,* a. 3. Virg. *detrimentum afferre,* a. anom. Nep. *injungere.* a. 3. Cic. —8— Punire: *Castigare,* a. 1. *mulctare,* a. 1. *coercere,* a. 2. *punire.* a. 4. Cic. —9— Dominare, essere a cavaliere: *Imminere,* n. 2. Virg. *superiorem esse.* n. anom. Cic. —10— Darsi la disciplina: *Latus flagello sibi scindere,* a. 3. Ovid. *flagellis se caedere.* a. 3. Cod. —11— n. pass. Far duello: *Concurrere,* n. 3. *congredi,* d. 1. *cum aliquo pugnare.* n. 1. Nep. —12— n. pass. Partire: *Discedere,* n. 3. Cic. *abire,* n. 4. Ter. *proficisci.* d. 3. Ces. —13— n. pass. Trasl. Morire: *Mori,* d. 3. *e vita decedere,* n. 3. *excedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *exire.* n. 4. Cic. —14— Palpitare: *Palpitare,* n. 1. Cic. *trepidare,* n. 1. *micare.* n. 1. Ovid. —15— Sparlare, dir male: *Maledicere,* n. 3. *obtrectare,* n. 1. *vituperare,* a. 1. Cic. *allatrare,* a. 1. Liv. *rodere.* a. 3. Oraz.

Batter nel vero, dare, colpire nel vero: *videre verum,* Ter. *acu rem tangere,* Plaut. *rem ipsam putare.* Ter. Vedere o comprendere dove ella ha a battere, conoscere il successo di chechessia: *videre quo res evasura sit: videre quo res vergat.* Cic. Vedere o comprendere dove altri vuol battere, conoscere ove altri ha la mira: *videre rationes alicujus quorsum fluant.* Cic. Battersi l'anca, i fianchi: *icere femur,* Plaut. *ilia pulsare.* Virg. Battere due ferri o chiodi a un caldo, far due cose a un tratto: *una mercede duas res assequi,* Cic. *uno in saltu apros capere duos,* Plaut. *duos parietes de eadem fidelia dealbare.* Cic. Battere sempre lo stesso chiodo, proverb. tornar sempre alle stesse cose, allo stesso argomento, ecc.: *incudem eamdem tundere.* Cic. Battere gli occhi, le palpebre, è quello spesso percuotere delle palpebre che si fa in serrarli o aprirli: *nictare,* Plaut. *nictari.* Plin. Non batter gli occhi, rimirare con grande attenzione: *aciem intendere.* Cic. In un batter d'occhio, in un attimo: *momento,* Liv. *puncto temporis,* Cic. *momento temporis.* Oraz. Battere i denti, percuoterli insieme per tremito, rabbia, ecc.: *crepitare dentibus.* Plaut. Battere il capo nel muro, darsi alla disperazione: *in desperationem verti,* Tac. *desperatione affici.* Cic. Battere il capo al muro, e pensar di non se lo rompere, tentare un'impresa impossibile: *jungere vulpes,* Vitr. *dirigere brachia contra torrentem.* Giov. Battere il culo in terra, o sul lastrone, fallire, mancare: *decoquere.* Cic. Battere il culo in un cavicchio, dare in un incontro disastroso e non pensato: *scopulum offendere.* Cic. Battere il cuore, il petto: *micare.* Ovid. Battere il polso, dicesi del moto delle arterie: *arteriae, venae micare.* Cic. Battere il ferro mentre che egli è caldo, non perdere l'occasione: *occasionem non omittere; occasionem arripere,* Liv. *captare.* Cic. Battere il fuoco, percuotere la pietra per appiccare il fuoco: *silice scintillam excudere.* Virg. Battere il granó, le biade, cavarle dalla paglia, dal guscio percotendole: *nudare messes.* Ovid. Battere il pallone, batter la palla nel giuoco del calcio, dar principio al giuoco: *folle ludere.* Marz. Ella è battuta, cioè Ella è risoluta: *jacta alea est.* Svet. Battersi il petto, percuotersolo in segno d'umiliazione: *pectus plangere, tundere.* Ovid. Senza batter polso, in un attimo: *momento,* Liv. *puncto temporis,* Cic. *momento temporis.* Oraz. Battere il sole in alcun luogo, vale percuotervi co' suoi raggi: *sua luce illustrare, complere.* Cic. Battere il taccone, partirsene, mutar paese: *solum vertere.* Cic. Battere il tempo, far la battuta nella musica: *moderari cantus, numeros.* Cic. Battere in terra, gittare a terra: *sternere,* Virg. *prosternere.* Liv. Batter l'inimico, sconfiggerlo: *hostes profligare, dissipare,* Cic. *vincere.* Ces. Batter fortezze, mura, ecc., percuoterle a fin di abbatterle: *arietibus murum ferire, machinis expugnare, machinis quatere.* Flor. Batter la cassa, la diana, sonare il tamburo: *classicum canere.* Ces. e vale anche far soldati: *delectum militum habere.* Cic. e per trasl. dir male: *atro dente petere.* Oraz. Battere la diana, la borra, vale Tremare pel freddo: *tremere.* Cic. Batter la ritirata: *receptui canere.* Ces. Battere la capata, morire: *mori; animam agere.* Cic. Batter la lana, usar carnalmente. V. Usare. Batter l'ali, volare: *alas concutere.* Virg. Batter la strada, il cammino, la campagna, la marina, Far la scorta: *explorare iter.* Sall. Batter marina, chiedere rammaricandosi: *pipilare.* Lucr. Batter le mani, applaudire: *complodere,* Quint. *increpare manus.* Ovid. Batter monete: *cudere nummos.* Plaut. *procudere nummum.* Oraz. Batter monete d'oro e d'argento: *argentum, aurum publice signare.* Cic. Battere alla porta: *fores pulsare,* Ovid. *pellere,* Ter. *ferire.* Plaut. Batter ben bene uno: *probe aliquem percutere.* Plaut. Lo avvertì di battere colla cavalleria la campagna per ogni parte: *hunc monuit ut in omnes partes equites pervagentur.* Ces. Odo ove vadano a battere questi subbugli: *audio haec quae commota sunt, quorsus evadant.* Cic. Ai candidati batteva forte il cuore: *magnus candidatorum timor.* Cic. Dove l'ho io a ripescare? Dove ho io ora a battere il capo? *ubi eum quaeram? aut quo nunc primum intendam?* Ter. Mettere all'ordine quel che bisogna per battersela: *adornare sibi viaticum ad fugam.* Plaut. Battendo, in fretta: *raptim.* Tac. I conti battono, son liquidi, ben ragguagliati: *rationes confectae et consolidatae.* Cic.

Batteria. — 1 — Un numero di cannoni, con ciò che vi è d'uopo, disposti in luogo determinato: *Instructa ac disposita tormenta, orum.* n. pl. —2— L'atto del batter piazze o simili: *Oppugnatio, onis,* f. Cic. *murorum*

ictus, us. m. Plin. —3— Percuotimento: *Verberatio, onis.* f. Cod.
Batteria di breccia: *murale tormentum.* Virg. Piantar le batterie: *tormenta collocare.* Cic. Disporle sui muri: *tormenta in muris disponere.* Ces. Tirar colle batterie contro una città: *tormentis urbem verberare,* Cic. *machinis urbem quatere.* Vitr.
Battesimale. T. E. add. di Battesimo: *Baptismalis, e.* B. L.
Battesimo e Battesmo. T. E. —1— Il primo de' sacramenti: *Baptisma, atis,* n. *baptismus, i,* m. B. L. — 2 — Battistero: *Baptisterium, ii,* n. Sil. *sacer fons, ontis.* m. B. L.
Tenere a battesimo, esser compare: *albas imponere infanti parentum vice.*
Battezzamento. V. Battesimo.
Battezzare. T. E. — 1 — Dare il battesimo: *Baptizare,* a. 1. *aquis baptismi lustrare,* a. 1. *sacro fonte abluere,* a. 3. *baptismate abluere.* a. 3. B. L. —2— Porre, dare il nome: *Nomen imponere.* a. 3. —3— Tenere a battesimo: *Albas parentum vice imponere.* a. 3. — 4 — Bagnare: *Madefacere,* a. 3. *humectare,* a. 1. *lavare,* a. 1. *perfundere.* a. 3. Virg.
Esser battezzato in domenica, esser sciocco: *nullius consilii esse.* Ter.
Battezzato. — 1 — add. da Battezzare: T. E. *Baptizatus, sacro fonte ablutus, a, um.* B. L. —2— Cristiano: *Christianus, i.* m. Tac.
Battezzatore. T. E. verbal. masc. Chi battezza: *Baptismi administer, ri,* m. *baptismate abluens, entis.* B. L.
Battezzatorio. V. Battistero.
Battezziere. V. Battezzatore.
Batticulo. Armadura delle parti deretane: *Tergi munimentum, i.* n.
Batticuore. Palpitazione per eccessiva paura: *Formido, inis.* f. Tac.
Segreto batticuore: *occulta formido.* Tac. Sono stato col batticuore a cagione di Criside: *metui a Cryside.* Ter.
Battifolle. V. Bastione.
Battifredo. V. A. Torre fatta di travi: *Lignea turris, is.* f. Ces.
Battifuoco. V. Fucile.
Battigia. V. A. V. Malcaduco.
Battilano. Artefice che ugne e batte la lana: *Lanarius, ii.* m. Plaut.
Battiloro. Quegli che riduce l'oro in lama o foglia: *Bractearius, ii,* m. Iscr. ant. *bracteator, oris.* m. Firmic.
Battimano. Applauso, che si fa col batter le mani: *Plausus, us,* m. *applausus, us.* m. Cic.
Battimento. —1— Picchiamento: *Verberatio, onis.* f. Cod. —2— Il palpitare: *Palpitatio, onis,* f. *palpitatus, us.* m. Plin. —3— Il batter del polso: *Venarum ictus, us.* m. Plin.
Battipetto. Il percuotersi che uom fa per dolore: *Plangor, oris.* m. Virg.
E dentro con femminei battipetti urlan le cave camere: *penitusque cavae plangoribus aedes femineis ululant.* Virg.
Battiporto. Parte della nave per la quale si entra in essa: *Navis, in navim aditus, us.* m.
Battiquore. V. Batticuore.
Battisoffia. / **Battisoffiola.** Paura, ma breve, che cagiona battimento di cuore o frequente alitare e soffiare: *Pavor, oris,* m. *formido, inis.* f. Tac.
Aver battisoffia: *exterreri.* Tac. Tal battisoffia ne ho avuto: *ita timui.* Ter. Tu mi hai una buona battisoffia: *formidolosus es.* Ter. Domin! che battisoffia mi ho del tuo giudizio! *hui! quam timeo quid existimes!* Cic.
Battisteo. / **Battistero** e Battisterio. Luogo dove si battezza: *Baptisterium, ii.* n. Sidon.
Battito. — 1 — Tremito: *Tremor, oris.* m. Cic. — 2 — Palpitazione: *Creber ictus, us,* m. *palpitatio, onis.* f. Plin.
Battitojo. —1— Quella parte dell'imposta di finestra che batte nello stipite, ecc.: *Valvae, arum.* f. pl. Vitr. —2— Parte dello stipite che è battuta da essa imposta: *Foris, is.* f. Cic.
Battitore. verbal. masc. Chi batte: *Percutiens, entis.* m. Ovid.
Battitrice. verbal. femm. Che batte: *Percutiens, entis.* f. Ovid.
Battitura. —1— Percosse, busse: *Verberatio, onis,* f. Cod. *verber, eris,* n. Sen. *plaga, ae.* f. Cic. —2— Castigo, travaglio: *Plaga, ae.* f. Nep. — 3 — Il batter delle biade: *Tritura, ae.* f. Varr.
Battizzare. V. Battezzare.
Battizzato. V. Battezzato.
Batto. V. A. Sorta di naviglio da remo: *Cymba, ae.* f. Cic.
Battuta. — 1 — Il battere: *Verberatio, onis,* f. Cod. *verber, eris.* n. Sen. —2— Misura di tempo in musica: *Tempus, oris,* n. Quint. *numerus, i,* m. Virg. *modulantium pedum ictus, us.* m. Plin. — 3 — Tempo, misura nella pronuncia: *Numerus, i.* m. Cic. — 4 — Il batter del polso: *Venarum ictus, us,* m. *venarum, arteriarum pulsus, us.* m. Plin.
A battuta, posto avverb. A punto: *ad amussim,* Varr. *perfecte,* Cic. *examussim.* Plin.
Battutella. dim. di Battuta: *Rhythmulus, i.* m. Diomed.
Battuto. sost. — 1 — Suolo o pavimento di terrazze ecc. fatto con frantumi di marmi ecc. *Pavimentum, i,* n. *subtegulaneum, i,* n. Plin. *rudus, eris,* n. Irz. *signinum opus, eris.* n. Col. — 2 — Moneta del valore di otto denari: *Dimidiatus as, assis.* m. — 3 — pl. Coloro che vestiti di cappa e cappuccio, vanno per la città, e talor si battono colla disciplina: *Sodales qui se flagellis caedunt.*
Fare un battuto: *ruderare.* Vitr. Il fare un battuto: *ruderatio.* Vitr.
Battuto. add. da Battere: *Percussus, pulsus, mulcatus, pulsatus, diverberatus,* Cic. *verberatus,* Oraz. *flagellatus, a, um.* Plin. — Afflitto: *Afflictus, excruciatus,* Cic. *vexatus, conflictatus, a, um.* Ces. — Ammaccato: *Tunsus, a, um.* Virg. — Parlandosi di moneta: *Signatus, a, um.* Cic. — Frequentato: *Tritus, a, um.* Tib.
Battuchieria. V. A. V. Sofisticheria.
Batuffolo. Massa di cose rabbatuffolate: *Congeries, ei.* f. Ovid.
Bava. — 1 — Umor viscoso che esce dalla bocca degli animali: *Spuma, ae,* f. Cic. *saliva, ae,* f. Col. *salivarius lentor, oris.* m. Plin. —2— Orlo o profilo che risalta in fuori ne' metalli che escono dalla forma: *Scabritia, ae,* f. *scabrum, i.* n. Plin.
Bava di vento, piccolo soffio di vento: *tenuis aura.* Ovid. Bava velenosa: *sanies.* Ovid.
Bavaglio. Piccolo pannolino che si pone ai bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture: *Linteolum, i.* n. Plaut.
Mettere il bavaglio; Chiudere la bocca con un fazzoletto, o simili onde non si possa gridare: *os opprimere.* Ter.
Bavalischio. V. Basilisco.
Bavella. Fila che si trae dai bozzoli posti nella caldaia prima di cavarne la seta: *Bombycinum filum, i.* n.
Bavero. Parte del vestito ripiegata, che sta intorno al collo: *Collare, is.* n.
Bavetta. V. Bava.
Baviera. V. Visiera.
Baule. Cassa o valigia da viaggio: *Cista, ae,* f. *capsa, ae.* f. Oraz.
Bauletto. dim. di Baule: *Capsula, ae.* f. Catul.
Bavoso. Che colabava: *Spumabundus, a, um.* Apul.
Bazza. Buona fortuna: *Respiciens fortuna, ae,* f. Cic. *fors fortuna, ae.* f. Ter.
Bazzarrare. V. Barattare.
Bazzarrato. V. Barattato.
Bazzarro. V. Baratto.
Bazzecole. Cosarella da poco: *Parva res, ei,* f. Cic. *frivola, orum,* n. pl. Giov. *recula, ae.* f. Plaut.
Bazzesco. V. A. V. Plebeo.
Bazzica. — 1 — Uomo familiare, e di nostra conversazione: *Familiaris, is.* n. Cic. — 2 — Cosa da nulla: *Parva res, rei,* f. Cic. *recula, ae.* f. Plaut. — 3 — Specie di giuoco di carte: *Alea, ae.* f. Cic.
Bazzicare. Praticare, usare in un luogo: *Versari,* pass. 1. Plaut. *itare,* n. 1. Cic. *obversari.* d. 1. Tac.
Bazzicare con donna: *consuescere cum aliqua.* Ter. Non bazzico con lui: *non illius familiaris sum.* Cic. Costui bazzica molto in Atene: *is Athenis solet esse multum.* Cic. Bazzicherò qui intorno: *circum haec loca commorabor.* Cic.
Bazzicatura. / **Bazzicheria.** V. Bazzecole.
Bazzotto. add. Detto dell'uovo, fra sodo e tenero: *Duriusculus, a, um.* Plin.

BD

Bdellio. — 1 — Gomma dell'albero chiamato pure Bdellio: *Maldacon, i,* n. *brochon, i,* n. Plin. — 2 — L'albero stesso: *Bdellium, ii.* n. Plaut.

BE

Be. —1— Voce che manda fuori la pecora: *Bee.* Varr. —2— Accorciato da Bene, è una particella riempitiva: *Eho, ehodum,* Ter. *heus, heus tu.* Cic.
Ma be' che cosa fai? *sed heus tu quid agis?* Cic. E be' chi è costui? *heus ecquis hic est?* Plaut.
Beare. Far beato, felice: *Beare.* a. 1. Oraz.
Beatamente. avv. Felicemente: *Beate, feliciter.* Cic.
Beatanza. / **Beatezza.** V. Beatitudine.
Beatificare. —1— Beare: *Beare.* a. 1. Oraz. —2— Reputare uno beato: *Aliquem beatum, felicem putare,* a. 1. *existimare,* a. 1. *ducere.* a. 3. —3— Lodare: *Laudare,* a. 1. *celebrare.* a. 1. Cic. —4— Dare il culto di beato dopo morte ad alcuno, ascriverlo tra i celesti: *Coelestes honores alicui decernere,* a. 3. Tac. *aliquem inter Deos, in Deorum numero reponere,* a. 3. Cic. *aliquem coelo asserere,* a. 3. Ovid. *in beatorum numerum aliquem adscribere.* a. 3. T. E.
Beatificato. add. da Beatificare. —1— Fatto beato: *Beatificatus, a, um,* Not. Tir. —2— Ascritto tra' beati: *In beatorum numerum adscriptus, a, um.* T. E.
Beatificatore. verbal. masc. Chi bea: *Qui beat.*
Beatificatrice. verbal femm. Che bea: *Quae beat.*
Beatificazione. L'ascrivere tra' beati: *In beatorum numerum adscriptio, onis.* f. T. E.
Beatifico. Che fa beato: *Beatificus, a, um.* Apul.
Beatitudine. —1— Felicità, vita beata: *Beatitudo, inis,* f. *beatitas, atis,* f. *felicitas, atis.* f. Cic. —2— Titolo che si dà al Sommo Pontefice: *Beatitudo, inis,* f. *sanctitas, atis.* f. T. E.
Beatitudo. V. Beatitudine.
Beato. add. —1— Felice, contento: *Beatus, fortunatus, a, um, felix, icis.* Cic. —2— Ricco: *Beatus, a, um,* Nep. *dives, itis,* Cic. *felix, icis.* Ovid. —3— Quello che per santità di vita è tenuto in luogo di salute dalla chiesa, benchè ancora non canonizzato: *Beatus, inter beatos, in beatorum numerum adscriptus, a, um.* T. E.
Alquanto beato: *beatulus.* Pers. Assai beato: *perbeatus.* Cic. Son beato: *in coelo sum.* Cic. O mille volte beati coloro ai quali, ecc. *o terque quaterque beati queis, etc.* Virg. Pur beato, part. escl. che dinota contentezza: *diis gratia,* Ovid. *sit diis gratia.* Ter.
Beatrice. V. Beatificatrice.
Becca. Cintolo per legar le calze: *Cingulum, i,* n. *vitta, ae.* f. Virg.
Beccaccia. Acceggia: *Scolopax, acis.* m. Nemes.
Beccaccino. Uccello più piccolo della beccaccia: *Minor scolopax, acis.* m.
Beccaccio. pegg. di Becco: *Vilis hircus, i.* m.
Beccaficata. Scorpacciata di beccafichi: *E ficedulis convivium, ii.* n.
Beccafico. Uccellino che si ciba di fichi: *Ficedula, ae.* f. Plin.
Da beccafichi, goloso: *ficedulensis.* Plaut. I beccafichi ti fanno afa: *tibi quia superest, dolet.* Ter.
Beccaio. Macellaio: *Lanius, ii.* m. Cic.
Beccalaglio. Sorta di giuoco fanciullesco: *Puerilis ludus, i.* m.
Beccaliti. Che cerca liti, brighe: *Litigiosus, a, um,* Cic. *vitilitigator, oris.* m. Plin.
Beccamorto. Becchino: *Vespillo, onis,* m. Svet. *pollinctor, oris,* m. Varr. *humator, oris.* m. Luc.
Beccare. —1— Pigliare il cibo col becco: *Rostro cibum arripere.* a. 3. Cic. —2— Dicesi anche di altri animali per mangiare: *Cibum capessere,* a. 3. Cic.
Beccarsi su una cosa, guadagnarsela con arte, con frode: *fraude aliquid assequi.* Curz. Beccarsi gli onori, le magistrature, conseguirli: *assequi magistratum,* Sall. *gradus, honores.* Cic. Beccarsi il cervello, o Beccarsi assol. fantasticare, cercando d'intendere quello che non può essere: *se torquere.* Fedr. Beccarsi su uno, opprimerlo: *aliquem opprimere, circumvenire.* Cic. Beccarsi i geti, affaticarsi invano: *in vento et in aqua scribere,* Catul. *verberare lapidem,* Plaut. *actum agere.* Ter. Dar da beccare a' polli del prete, vale Morire: *Mori; animam agere.* Cic. Beccar uno e beccar su una cosa a uno, carpire con astuzia: *astu aggredi aliquem.* Tac. Cercar di beccarsi una cosa: *docte atque astu aliquid quaerere.* Plaut. Si mette a volere beccarsi su l'Europa: *Europam appetere conatur.* Cic. Egli si becca il cervello da gran tempo, nè sa capir la causa della posta questione: *ille se torquet diu, nec quaestionis positae causam intelligit.* Fedr.
Beccarello. Piccolo becco: *Hirculus, i.* m. Catul.
Beccaro. V. Beccaio.
Beccastrino. Zappa grossa e stretta da cavar sassi: *Ligo, onis.* m. Oraz.
Beccata. —1— Colpo che dà l'uccello col becco: *Rostri ictus, us.* —2— Morso, puntura di altri animali: *Morsus, us,* m. *ictus, us.* m. Cic.
Beccatella. dim. di Beccata: *Levis rostri ictus, us.* m. —2— Pezzuolo di carne che si getta al falcone in aria quando gira sopra la ra-

gnaia: *Carnis frustulum, i.* n. — 3 — Cosa di poco momento: *Recula, ae,* f. *nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum,* f. pl. Plaut. *parva res, rei,* f. Cic. *frivola, orum.* n. pl. Giov.

Beccatello. — 1 — Piccolo becco: *Hirculus, i.* m. Catul. — 2 — Mensola, pieduccio (archit.): *Mutulus, i.* m. Varr.

Beccatina. V. Beccatella.

Averla in sulla beccatina, esser ferito nel più vivo: *ulcus tangere; refricare vulnus.* Cic.

Beccato. add. da Beccare: *Rostro ictus, a, um.* — Mangiato: *Comesus, a, um.* Cat.

Beccatojo. Cassetta ove si dà a beccare agli uccelli: *Alveolus, i.* m. Giov.

Beccherello. Piccolo capretto: *Haedulus, i.* m. Giov.

Beccheria. — 1 — Luogo dove si uccidono le bestie, e si vende la loro carne: *Lanium, ii,* n. Fedr. *laniena, ae,* f. Plaut. *lanionis taberna, ae.* f. Cod. — 2 — Trasl. Strage, uccisione: *Caedes, is,* f. *strages, is.* f. Liv.

Far beccheria, far strage: *facere strages,* Cic. *magnas strages edere.* Giust. Far gran beccheria de' nemici: *hostes ingenti caede prosternere,* Curz. *interneciones hostium facere.* Col. Fu fatta gran beccheria di quei di Lucera: *Lucerini ad internecionem caesi.* Liv.

Becchetto. — 1 — Piccolo rostro: *Rostellum, i.* n. Col. — 2 — Fascia del cappuccio: *Cuculli fascia, ae.* f. — 3 — Prua del navicello: *Rostrum, i.* n. Liv. — 4 — Parte delle scarpe dove si legano: *Crepidae ansa, ae.* f. Plin.

Becchico. add. Buono alla tosse: *Qui tussim sedat, tussi prodest, a tussi liberat.* Plin.

Becchino. V. Beccamorto.

Becco. — 1 — La bocca degli uccelli: *Rostrum, i.* n. Cic. — 2 — Bocca: *Rostrum, i,* n. Plaut. *bucca, ae,* f. Cic. *os, oris.* n. Virg. — 3 — Punta della nave: *Rostrum, i.* n. Liv. — 4 — Punta d'alcunchè che si assomigli al rostro: *Rostrum, i.* n. Plin. — 5 — Canaletto ne' vasi pe' quali escono i liquori: *Nasus, i.* m. Giov.

Becco adunco: *aduncitas rostrorum.* Cic. Che ha il becco rattorto all'insù: *repandirostrus.* Quint. Becco dell'otre da cui si cava il vino, olio, ecc. *amicinum; amicinus.* Fest. Becco della lucerna: *myxus.* Plin. I becchi delle lucerne: *rostra lucernarum.* Plin. Lucerna a più becchi: *crebrum funale,* Cic. *densum funale.* Ovid. Dar di becco in una cosa, vale Mangiare: *edere; comedere.* Cic. e vale anche Criticare: *reprehendere,* Svet. *carpere.* Liv. Dirizzare il becco agli sparvieri, far le cose impossibili: *jungere vulpes,* Virg. *in vento et in aqua scribere.* Catul. Immollare il becco, tenere, mettere, porre il becco in molle, vale Bere: *bibere; potare.* Cic. Mettere il becco in molle, vale altresì dir cose inutili e stolte: *blaterare.* Oraz. Non avere un becco di un quattrino, non aver neppure un quattrino: *indigum pecunia esse.* Tac. Fare il becco all'oca, terminare il negozio che si ha tra le mani: *rem expedire.* Cic. A strappa becco. V. A Scelta e Subito. Leghi il becco all'uomo: *homini rostrum deliges.* Plaut. Senza paglia in becco: *sine certa re.* Ces. Detto fatto il becco all'oca: *dictum factum reddere.* Ter. Vuoterai un nappo di quattro becchi: *siccabis calicem nasorum quatuor.* Giov.

Becco. — 1 — Maschio della capra: *Hircus, i,* m. *caper, pri,* m. Virg. *barbatus, i,* m. Fedr. — 2 — Becco e Becco cornuto, dicesi dei mariti che non si curano delle infedeltà delle mogli: *Curruca, ae.* f. Giov.

Di becco: *hircinus.* Plaut. Piccolo becco: *hirculus.* Catul.

Becconaccio. pegg. di Beccone. Usato però in trasl. per Scioccone. V. Babbione.

Beccone. — 1 — Becco grande: *Magnus hircus, i.* m. — 2 — Insensato. V. Babbione.

Beccuccio. Canaletto ne' vasi onde esce il liquore: *Nasus, i,* m. Giov. *rostrum, i.* n. Plin.

Bedeguar. Spina bianca (pianta): *Solstitialis, alba spina, ae.* f. Col.

Been. Polemonia (erba): *Polemonia, ae.* f. Plin.

Befana. — 1 — Fantoccio da far paura ai bambini: *Larva, ae,* f. Petr. *pupa, ae.* f. Pers. — 2 — Donna brutta e contraffatta: *Deformissima femina, ae.* f. Gell. — 3 — Epifania: *Epiphania, ae.* f. T. E.

Befanaccia. — 1 — pegg. di Befana: *Turpis larva, ae.* f. — 2 — Ancroja: *Senica, ae.* f. Non.

Befania. — 1 — Voce corrotta di epifania: *Epiphania, ae.* f. T. E. — 2 — Donna brutta e contraffatta: *Deformissima femina, ae.* f. Gell.

Beffa e Beffe. — 1 — Burla: *Jocus, i,* m. *jocatio, onis.* f. Cic. — 2 — Scherno, scherzo amaro: *Irrisio, onis,* f. *ludificatio, onis,* f. Cic. *irrisus, us,* m. Ces. *derisus, us.* m. Fedr. — 3 — Cosa da nulla: *Nugae, arum.* f. Cic.

Farsi beffa di alcuno: *aliquem ridere,* Ter. *alicui illudere, irridere.* Cic. Andarne colle beffe, esser beffato: *irrideri.* Cic. Cercava pressa da far loro qualche beffa delle magnifiche: *causam quaerebat quamobrem insigne aliquid faceret.* Ter.

Beffardo. Che fa beffe: *Ludificator, oris,* m. Plaut. *irrisor, oris,* m. Cic. *derisor, oris.* m. Plin.

Beffare. — 1 — Far beffe, schernire: *Ludere,* a. 3. *irridere,* a. 2. *ridere,* a. 2. *deridere,* a. 2. *illudere,* a. 3. Cic. *eludere.* a. 3. Liv. — 2 — n. pass. Non curare, non far stima: *Parvi pendere,* a. 3. *facere,* a. 3. *aestimare,* a. 1. Plaut. *parvi ducere,* a. 3. Cic. *nihili, flocci pendere,* a. 3. Ter. *pro nihilo pendere.* a. 3. Pers.

Questo si chiama beffarmi un po' troppo: *satis superbe illuditis me.* Ter. Esser beffato da tutti: *in ora hominum pro ludibrio abire.* Liv. Beffar uno sul viso: *aperte aliquem ludificari.* Cic.

Beffato. add. da Beffare: *Derisus,* Cic. *illusus,* Oraz. *ludificatus,* Plaut. *irrisus, a, um.* Virg.

Beffatore. V. Beffardo.

Beffatrice. verbal. femm. Che beffa: *Irridens, entis,* f. Fedr. *contemptrix, icis.* f. Ovid.

Beffe. V. Beffa.

Beffeggiamento. V. Beffa.

Beffeggiare. V. Beffare.

Beffeggiatore. V. Beffardo.

Befferia. V. Beffa.

Beffevole. add. Degno di Beffa: *Deridiculus,* Plaut. *contemnendus, a, um.* Cic.

Beghino e Bighino. V. Bacchettone.

Begole. V. Bagattelle.

Beitore. V. Bevitore.

Belamento. Il belare: *Belatus, us.* m. Virg.

Belante. sost. V. Pecora.

Belare. — 1 — Voce che manda fuori la pecora e la capra: *Balare,* n. 1. Ovid. *belare,* n. 1. Varr. *balatum exercere.* a. 2. Virg. — 2 — Chiacchierare: *Loquitari,* d. 1. Plaut. *blaterare.* n. 1. Oraz. — 3 — Mandar lacrime: *Flere,* n. 2. *plorare,* n. 1. *lugere.* n. 2. Cic. — 4 — att. Chiamar co' belati: *Balatibus quaerere.* a. 3. Virg.

Belato. sost. V. Belamento.

Bel Bello. posto avverb. Pian piano: *Placide,* Ces. *belle,* Plaut. *pedetentim, sensim.* Cic.

Camminare bel bello: *belle ire.* Plaut. Marciare bel bello: *placide progredi.* Ces. Accostarsi bel bello ad uno: *ad aliquem pauxillatim accedere.* Plaut.

Belgiuino. Sorta di ragia odorosa: *Laser, eris.* n. Col.

Bellamente. avv. — 1 — Acconciamente, piacevolmente, con bel modo: *Belle, pulcre, venuste, festive,* Cic. *formose,* Prop. *spectate.* Plin. — 2 — Adagio: *Placide,* Ces. *belle,* Plaut. *pedetentim, sensim.* Cic. — 3 — Ornatamente: *Concinne, perpolite, ornate,* Cic. *concinniter.* Gell.

Bellare. V. Combattere.

Bellatore. V. Guerriero.

Bellatrice. V. Guerriera.

Belletta. — 1 — Posatura che fa l'acqua torbida: *Limus, i,* m. Virg. *coenum, i.* n. Cic. — 2 — Fondaccio: *Faex, ecis,* f. Oraz. *retrimentum, i,* n. Varr. *subsidentia, ae.* f. Vitr.

Belletto. sost. Materia con cui le donne si lisciano: *Offucia, ae,* f. *fucus, i,* m. Quint. *pigmentum, i,* n. *purpurissum, i,* n. Plin. *medicamen, inis.* n. Ovid.

Belletto per le palpebre e sopracciglia: *calliblepharum.* Plin. Contrafarsi con belletti: *pigmentis se perdere.* Plin. Faccia tutta coperta di belletto: *toto faex illita vultu.* Ovid. Coprir col belletto i difetti del corpo: *vitia corporis fuco occulere.* Plaut.

Belletto. add. V. Bellino.

Bellezza. — 1 — Venustà, leggiadria: *Pulcritudo, inis,* f. Ter. *formositas, atis,* f. *forma, ae,* f. *venustas, atis,* f. Cic. *species, ei,* f. *facies, ei,* f. Ovid. *decor, oris,* m. Oraz. *candor, oris,* m. Prop. *decus, oris.* n. Virg. — 2 — Piacere, gioia: *Gaudium, ii,* n. *laetitia, ae,* f. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. *voluptas, atis.* f. Cic. — 3 — Abilità: *Habilitas, atis,* f. *habitus, us.* m. Cic.

Bellezza di donna, di uomo: *venustas muliebris, dignitas virilis.* Cic. Di rara bellezza: *rara specie.* Ovid. Fanciullo, statue di rara bellezza: *eximia forma puer, eximia venustate signa.* Cic. Bellezza fanciullesca: *suavitas puellaris.* Plin. Bellezza dei colori, d'un luogo, del tempo, dell'oro, d'una città, del cavallo: *pulcritudo colorum, loci amoenitas, caeli serenitas, auri splendor,* Cic. *pulcritudo urbis,* Flor. *equi.* Gell. Bellezza dell'espressione, della virtù, d'un'opera: *verborum splendor, pulcritudo virtutis,* Cic. *operis.* Plin. Bellezza non curata perirà, tramonterà: *facies neglecta peribit.* Ovid. Non aveva alcun ornamento che ajutasse la sua bellezza: *nihil aderat adjumenti ad pulcritudinem.* Ter.

Bellico. sost. V. Ombilico.

Bellico. add. da Guerra: *Bellicus, a, um.* Cic.

Bellicolo. V. A. V. Ombilico.

Belliconchio. Budello del bellico: *Umbilicaria vasa, orum.* n. pl.

Bellicone. Sorta di bicchiere grande: *Triental, alis.* n. Pers.

Bellicosamente. avv. Da bellicoso, da bravo: *Strenue, fortiter.* Cic.

Bellicoso. add. — 1 — Guerriero: *Bellicosus, a, um, martialis, e,* Cic. *martius,* Virg. *belliger, bellicus, a, um,* Ovid. *praeliator, oris.* m. Tac. — 2 — Pronto a guerra, litigioso: *Rixosus,* Col. *litigiosus, a, um.* Cic.

Belligero. V. Bellicoso.

Bellimbusto. Bello di fattezze ma vano: *Catamitus, i.* m. Cic.

Bellino. dim. di Bello: *Pulchellus* e *pulcellus,* Cic. *venustulus, bellulus, a, um.* Plaut.

Bello. sost. — 1 — Beltà: *Formositas, atis,* f. *forma, ae,* f. *venustas, atis,* f. Cic. *pulcritudo, inis,* f. Ter. *species, ei.* f. — 2 — Cosa utile, conveniente, giovevole: *Utile, is,* n. *honestum, i,* n. *decorum, i,* n. *utilitas, atis.* f. Cic. — 3 — Occasione, commodità: *Opportunitas, atis,* f. Ces. *occasio, onis.* f. Cic.

Cadere sul bello del vincere: *in ipsa victoria occidere.* Cic. Nel bello del bere esclamò: *in media potione exclamavit.* Cic. Nel bello dei piaceri: *in floribus ipsis.* Lucr. M. Bruto nel bello dell'età e degli onori: *M. Brutus florens aetate, honoribus.* Cic. Cavallo giovane nel bello dell'età: *juvencus equus florenti aetate.* Lucr. Il benservito si snocciolasse loro di contanti in sul bel del campo: *iisdem in castris praemium pecunia solveretur.* Tac. Porti via il bello e il buono: *bella omnia aufers.* Varr. Che è di bello costì? *cujusmodi istic res sunt?* Cic. Se vedesse il bello: *si casus daretur.* Tac. Sapendo la voltabile gente che ella è, a pericoli tarda, vedendo il bello, traditora: *gnarus facilem mutatu gentem, ut segnem ad pericula, ita infidam ad occasiones.* Tac. Bel di Roma, modo basso. V. Culo.

Bello. sost. V. Guerra.

Bello. add. — 1 — Avvenente: *Pulcher, cra, crum,* Virg. *formosus,* Ter. *venustus,* Cic. *bellus,* Plaut. *decorus,* Tac. *speciosus, a, um.* Ovid. — 2 — Bene in assetto, bene in ordine: *Instructus, paratus, praeditus,* Cic. *promptus, a, um.* Ovid. — 3 — Vago, acconcio: *Venustus,* Cic. *decorus, a, um, decens, entis.* Oraz. — 4 — Lauto, sontuoso: *Opiparus,* Plaut. *splendidus,* Nep. *sumptuosus,* Cic. *lautus, a, um.* Cat. — 5 — Grande: *Ingens, entis.* Virg. — 6 — Frizzante, arguto: *Acutus, argutus, a, um, subtilis, e.* Cic. — 7 — Piacevole, buono: *Jucundus, a, um.* Cic. — 8 — Limpido, chiaro: *Limpidus,* Catul. *nitidus,* Cic. *liquidus, a, um,* Virg. *integer, gra, grum.* Oraz. — 9 — Caro, gradito: *Gratus, carus, acceptus, jucundus, a, um.* Cic.

Bello e fatto, dicesi delle cose subito ch'elle hanno ricevuta la loro perfezione, ch'elle sono finite: *absolutus; perfectus.* Cic. Di bel mezzogiorno, nel punto del mezzogiorno: *ipso meridie.* Ter. Andare alle belle, cioè a versi: *morem gerere.* Cic. Aver bel tempo d'alcuno, prenderne trastullo: *alicui inludere.* Cic. Darsi bel tempo: *tempus terere.* Cic. Far bello. V. Abbellire. Farsi bello. V. Adornarsi. Fare il bello, o far del bello; pavoneggiarsi: *magnifice se ostentare.* Cic. Farsi bello di checchessia, attribuire a sè le opere d'altrui: *sibi attribuere, assumere, arrogare.* Cic. Colle belle, colle buone, con buone maniere: *bona gratia.* Ter. Bella faccia: *decora facies.* Tac. Bel fanciullo, bella donna: *egregia forma puer,* Fedr. *mulier forma insignis.* Tac. Belle cene: *lauta convivia.* Cat. Aveva il fanciullo soave aspetto e bella pronuncia: *erat in puero summa suavitas oris et vocis.* Nep. Bello da capo a piè: *talos a vertice pulcher ad imos.* Oraz. Console bello e fatto: *certus consul.* Cic. Affare bello e spacciato: *negotium explicatum.* Cic. Scrivere per farsi bello: *ambitiose scribere.* Cic. Farsi bello de'meriti altrui: *alienam gloriam in se trahere.* Tac. Farsi bello del dettato di un savio: *sapientis dictum usurpare.* Cic. Di questa cosa si faceva bello: *in eo sejactabat.* Cic. La scusa è bella e fatta: *expedita excusatio est.* Cic.

Bello. avv. Graziosamente, ornatamente: *Belle, praeclare, ornate, eleganter,* Cic. *pulcre.* Plaut.

Belloccio. vezzeggiativo di Bello: *Pulchellus* e *pulcellus,* Cic. *bellulus, venustulus,* Plaut. *formosulus, a, um.* Varr.

Bellone. accresc. di Bello: *Pulcherrimus,* Virg. *formosissimus,* Cic. *venustissimus, a, um,* Plaut. *perpulcher, cra, crum.* Ter.

Bellore. V. A. V. Bellezza.

Belloso. V. A. V. Bello.

Belluccio. V. Belloccio.

Bellumore. Dicesi d'uomo allegro e faceto: *Facetus, urbanus,* Cic. *festivus, hilaris homo, inis,* m. Ter. *lepidissimus atque hilarissimus homo, inis.* m. Plaut.

Belo. — 1 — Il belare: *Balatus, us.* m. Virg. — 2 — Pianto. *Fletus, us.* m. Cic.

Belante. —1— Che bela: *Balans, antis.* Virg. — 2— Che piange: *Plorans, antis, plorabundus, a, um.* Plaut.
Beltà, Beltade, Beltate. V. Bellezza.
Beltresca. V. Bertesca.
Belva. Bestia, animale bruto, e dicesi per lo più delle bestie feroci: *Bellua, ae, f. fera bellua, ae, f.* Cic. *fera, ae. f.* Svet.
Belzuar. T. MED. Specie di pietra medicinale: *Bezoar.* indecl.
Belzuino. V. Belgiuino.
Bembe'. Particella tronca da Ben bene, ma per lo più ironicamente: *Bene*, Ter. *probe.* Plaut.
Benacconciamente. avv. Con bello e acconcio modo: *Bene, recte, perbene, perbelle,* Cic. *concinne.* Plaut.
Benaffetto. add. Affezionato: *Benevolus, amicus, studiosus,* Cic. *devotus, a, um,* Giov. *benevolens, entis.* Plaut.
Benaguroamente. avv. Con buon augurio: *Prospere, feliciter, fauste.* Cic.
Benallevato. add. Allevato con buon costume, con buona educazione: *Bene moratus, liberali educatione institutus, a, um.* Cic.
Benandata. Mancia che si dà nel partirsi dall'osteria al garzon dell'oste: *Strena, ae. f.* Fest.
Benavventuranza. V. Prosperità.
Benavventuratamente. V. Prosperamente.
Benavventurato. V. Prospero.
Benavventurosamente. V. Prosperamente.
Benavventuroso. V. Prospero.
Ben Bene. avv. Affatto affatto, del tutto. *Omnino, prorsus, funditus, radicitus, plene, admodum,* Cic. *ex toto,* Ovid. *penitus,* Oraz. *profecto, probe,* Plaut. *recte.* Varr.
Benchè. avv. Ancorchè, quantunque: *Quamquam, quamvis, etiam, etiam ut, etiamsi, etsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut,* Ovid. *licet.* Virg.
Ben Condizionato. Ben tenuto: *Bene curatus, a, um.* Oraz.
Bencreato. add. Accostumato, educato bene: *Bene moratus, liberali educatione institutus, a, um.* Cic.
Benda. —1— Striscia, fascia che s'avvolge al capo: *Vitta, ae, f. taenia, ae, f.* Virg. *redimiculum, i.* n. Cic. —2— Velo che portano le monache: *Capital, alis.* n. Varr. —3— Fascia che cuopre gli occhi: *Velamen, inis.* n. Ovid.
Bendare. Coprire, velare: *Obnubere,* a. 3. Liv. *velare.* a. 1. Virg.
Bendato. add. da Bendare, velato: *Velatus, a, um.* Cic.
Bendatura. Acconciatura del capo: *Comptus, us,* m. Lucr. *ornatus, us.* m. Ovid.
Bendella. } dim. di Benda: *Taeniola, ae.*
Benderella. } f. Col.
Bendone. Benda o striscia che pende da mitrie, cuffie e simili portature di testa: *Infula, ae.* f. Virg.
Benduccio. Piccola striscia di pannolino, che si tiene applicata alle spalle, o a cintola ai bambini per soffiarsi con essa il naso: *Linteolum, i,* n. Plaut. *sudariolum, i.* n. Apul.
Bene. sost. —1— Quel che si desidera in quanto è conveniente alla natura umana; e quello che si debbe eleggere in quanto è utile all'umano consorzio; *Bonum, i,* n. *rectum, i.* n. Cic. —2— Frutto: *Fructus, us,* m. *fruges, um.* f. pl. Cic. —3— Tutto ciò che è d'utile e di giovamento: *Bonum, i,* n. Sall. *commodum, i,* n. Cic. *utile, is.* n. Oraz. —4— Bontà: *Bonitas, atis, f. humanitas, atis, f. probitas, atis, f.* Cic. *justitia, ae. f.* —5— Ricchezze, facoltà, possessioni: *Bona, orum,* n. pl. *praedium, ii,* n. *fortuna, ae, f. fundus, i,* m. *divitiae, arum,* f. pl. Cic. *opes, um,* f. pl. Sall. *possessio, onis,* f. Ces. *pecunia, ae,* f. Liv. *res, rei,* f. Oraz. *bonae res, rerum.* f. pl. Nep. — 6 — Cosa: *Res, rei.* f. Cic. —7— Affetto, benevolenza: *Affectus, us,* m. Svet. *benevolentia, ae,* f. *amor, oris.* m. Cic.
Sommo bene: *summum bonum.* Cic. Uomo da bene: *vir bonus.* Cic. Uomo assai da bene: *vir multum bonus.* Cic. Uomini da bene: *boni.* Oraz. I beni dell'anima e del corpo: *bona animi et corporis.* Cic. Il ben pubblico: *bonum publicum.* Sall. Beni mobili: *res mobiles; bona mobilia.* Cod. Beni patrimoniali: *opes familiares.* Sall. Beni sopradotali: *peculium.* Cod. Beni paterni, degli antenati: *bona patria, avita.* Cic. Tutti i beni: *universitas bonorum.* Cod. La scienza del bene e del male: *scientia rerum bonarum et malarum.* Cic. Voler bene ad uno, amarlo, portargli affetto: *aliquem amare, diligere; ferre aliquem oculis.* Cic. Pigliar per bene, o in bene, pigliar in buona parte: *in bonam partem accipere.* Cic. Far del ben bellezza, far bene assai: *recte, bene facere.* Cic. Aver bene, aver quiete, pace: *vitam tranquille placideque traducere.* Cic. Procedere o andar di bene in meglio: *fortuna optima esse.* Esser bene, vale Tornar utile. V. Convenire, Utile. Ho avuto ogni cosa per bene: *omnia mihi grata fuere.* Cic. Se ne cavo poco di bene: *si mihi minus proficio.* Cic. A bene della repubblica: *pro republica.* Cic. Far bene ad alcuno, o far del bene altrui: *alicui prospicere; praesto esse alicui; rationibus alicujus consulere.* Cic. Far gran bene ad alcuno: *magno usui esse alicui.* Cic. Per quanto hai di bene al mondo: *per fortunas.* Cic. Certo questo mi farebbe del bene: *hoc certe me adjuvaret.* Cic. Desidero più bene a lui che a me: *illi omnia malo quam mihi.* Cic. Ho perduto assai di bene, sì quanto alla famiglia, e sì quanto al foro: *multo fructu privatus sum et domestico et forensi.* Cic. Ella ha del ben di Dio: *copiosa est.* Cic. Tornar bene ad alcuno: *esse ex usu alicujus.* Ces. Il ripiego non tornò a bene: *consilium incommode accidit.* Ces. Tornare il male in bene: *detrimentum in bonum vertere.* Ces. Non faceva nulla di bene: *nihil proficiebat.* Cic. Checchè tu faccia l'avrò per bene: *quod egeris, id probabo.* Cic. Dice di aver ciò tutto per bene: *se in optimam partem id accipere dicit.* Cic. Far sagrifizio de' suoi odii pel bene della repubblica: *temporibus reipublicae suas inimicitias permittere.* Cic. La legge comanda il bene: *lex recta imperat.* Cic. Queste cose ho creduto dover dire pel vostro bene e pel nostro: *haec nostra, vestraque caussa dicenda vobis ratus sum.* Cic. Cavarne di molti beni: *multa consequi.* Cic. Dalle mie lettere cavò molto di bene: *meae illi litterae plurimum profuerunt.* Cic. Terrai mente ad ogni cosa che ti parrà di mio bene: *videbis omnia quae intelliges nostra interesse.* Cic. Io ti voglio un bene pazzo: *ego te mirabiliter amo; mirifice te diligo.* Cic. Vedrai il bene che ti voglio: *meam erga te benevolentiam perspicies.* Cic. Per tutto il bene che mi porti: *si me amas.* Cic. Ben mio, anima mia: *anime mi,* Ter. *mea vita; meae deliciae.* Cic. Da questo male m'è venuto un bene: *hoc ad salutem conversum est malum.* Ter. La cosa ti riesca a bene: *rem tibi feliciter evenire volo.* Cic. Dio vi dia bene, Dio vi faccia di bene: *salve; salvus sies.* Ter.
Bene. avv. —1— Contrario di male: *Bene.* Cic. —2— Saviamente: *Bene, probe,* Cic. *rite,* Plaut. *vere,* Nep. *docte.* Oraz. — 3 — Acconciamente: *Bene, pulcre, apposite, commode, apte, composite,* Cic. *recte.* Plaut. —4— Abbondantemente: *Bene,* Sall. *abunde, abundanter, affluenter, copiose, large,* Cic. *largiter,* Ces. *uberiter.* Ovid. —5— Lautamente: *Bene,* Sall. *large, copiose, abunde,* Cic. *laute.* Nep. —6— Ancora, eziandio: *Etiam, et, vel,* Cic. *adhuc,* Sall. *quoque,* Virg. *quidem.* Plaut. —7— Chiaramente, precisamente: *Distincte, lucide, dilucide, perspicue, expresse.* Cic. —8— Orvia, orsù: *Eja,* Virg. *age, agite.* Cic. —9— Bensì: *Utique, quidem, verum.* Cic. — 10 — Benchè, ancorchè: *Quamquam, quamvis, etiam, etiam ut, etiamsi, etsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut,* Ovid. *licet.* Virg. —11— Certamente: *Certo, certe, omnino, utique, vero, profecto,* Cic. *indubitate,* Liv. *haud dubie,* Sall. *certum.* Oraz. — 12 — Molto: *Bene, valde, multum,* Cic. *recte.* Plaut. —13— Pazientemente: *Patienter, toleranter.* Cic. —14— Sicuramente, senza pericolo: *Tuto,* Ces. *tute, nullo periculo.* Plaut. —15— Meritamente, giustamente: *Bene, jure, merito.* Cic. —16— Opportunamente: *Bene, opportune, ad tempus, tempestive, commode,* Cic. *mature.* Sall. —17— Ornatamente, pulitamente: *Ornate, bene, eleganter,* Cic. *concinne,* Plaut. *adornate,* Svet. *compte.* Gell. —18— Bravo! *Eu,* Plaut. *euge, probe,* Ter. *bene, belle.* Cic. — 19 — Prosperamente: *Rite, bene,* Plaut. *feliciter, prospere.* Cic.
Benissimo: *optime; praeclare; perbene; rectissime; sane bene; valde bene.* Cic. Ben venuto, Ben tornato: *salve.* Ter. Ben voluto: *dilectus.* Virg. Va bene: *bene est,* Cic. *bene habet.* Liv. Trattarsi bene, godersela: *bene habere; bene facere sibi.* Plaut. Viver bene: *bene vivere.* Cic. Trattar bene uno: *bene agere cum aliquo; bene habere aliquem.* Plaut. Meritar bene di alcuno: *bene merere de aliquo.* Cic. Ben ricordevole: *rite memor.* Virg. Fai, facesti bene: *bene facis, bene fecisti.* Ter. Star bene: *bene habere; belle se habere.* Cic. Stai tu bene? *ecquid commode vales?* Plaut. Guarda ben bene: *vide etiam atque etiam.* Ter. Bene, c'è altro mal? *numquid praeterea.* Cic. Ben che dicono i testimonii: *testes quid ajunt.* Cic. Bene, spiritosamente, leggiadramente, non si poteva dir meglio: *facete, lepide, laute, nihil supra.* Ter. Bene o male: *recte secus ne.* Cic. Tu sii il ben venuto: *salvum te advenire gaudemus,* Ter. *salvum te venisse gaudeo.* Cic. Tutte le cose tue vanno benissimo: *rectissime sunt apud te omnia.* Cic. Quest'abito mi sta bene: *decet me haec vestis.* Plaut. In casa tua tutto va bene: *apud te est ut volumus; omnia prospere procedunt.* Cic. Pensa a star bene: *da operam ut valeas.* Cic. Non mi sta bene discordare da Pompeo: *mihi non rectum, me a Pompeo dissidere.* Cic. Tu sai bene: *tute scis.* Cic. Se quell'uomo muore, bene sta: *si is homo moritur, probe factum est.* Liv. È pregio del coturno calzar bene: *cothurni laus est ad pedem apte convenire.* Cic. *Dav.* Ma quel pedagogo, come se la passa? *Ge.* Così, poco bene: Dav. *Quid pedagogus ille? quid rei gerit?* Ge. *Sic, tenuiter.* Ter. Sin qui va bene: *belle adhuc.* Cic. Case ben intese, ben fabbricate, città ben munita: *aedes pulcre aedificatae, oppidum pulcre munitum.* Plaut. Vender bene, vender con vantaggio: *pulcre vendere.* Pers. Bastonar ben bene uno: *probe percutere aliquem.* Plaut.
Benechè. V. Benchè.
Benedetta. —1— Benedetta lassativa (erba): *Lagopus, odis, f.* Plin. *benedicta herba, ae. f.* Apul. —2— Saetta: *Fulmen, inis.* n. Cic.
Benedetto. sost. Mal caduco. V. Epilessia.
Benedetto. add. — 1 — Che ha avuto benedizione o merita d'averla: *Benedictus, a, um.* — 2 — Beato, divino: *Beatus, divinus, a, um.* Cic. — 3 — per antifrasi vale Maledetto: *Maledictus, a, um.* —4— Grandemente desiderato: *Concupitus,* Cic. *affectatus,* Tac. *expetitus, a, um.* Sen.
Acqua benedetta: *lustralis aqua.* Ovid. Benedetta la virtù e l'officiosità degli amici: *laetor virtute et officio necessariorum.* Cic. Benedetto il dì in cui partirò da questo fango: *oh praeclarum diem, quum ex hac colluvione discedam.* Cic. Benedetti i nostri paesi: *gratulor nostris regionibus.* Cic. Uomo benedetto ne' figli: *vir prole felix.* Virg.
Benedicenza. Il dir bene: *Benedictio, onis,* f. Apul. *laus, laudis.* f. Cic.
Benedicere. V. Benedire.
Benedire. —1— Dir bene, lodare: *Benedicere e bene dicere,* a. 3. *laudare,* a. 1. *commendare.* a. 1. Cic. — 2 — Pregar ben da Dio alla cosa che si benedice: *Benedicere,* a. 3. *bene precari.* d. 1.
Dio benedica l'impresa: *Dii opus approbent.* Cic. Iddiò benedica le tue sostanze: *tibi patrimonium Dii fortunent.* Cic. Così Dio mi benedica: *ita Dii me ament.* Ter. Iddio ti benedica: *Dii tibi benefaciant.* Plaut. Benedica Dio ciò che è fatto: *quod actum est Deus approbet.* Cic. Io benedico e ribenedico il tuo rimanerti: *tuam mansionem etiam atque etiam probo.* Cic. Egli è levato a Cielo, è benedetto: *ipse in coelo est, laudatur.* Cic. Ogni cosa fatta da costoro è da lui benedetta: *quae isti agunt, illi rata sunt.* Cic. Che questa impresa il cielo, Dio benedica: *quod bonum, faustum, felixque sit.* Cic.
Beneditore. verbal. masc. } Chi benedice,
Beneditrice. verbal. femm. } chi loda: *Benedicens, entis,* m. e f. Apul. *laudans, antis.* m. e f. Ovid.
Benedizione. —1— Approvazione, lode: *Benedictio, onis, f.* Apul. *approbatio, onis, f. laus, laudis.* f. Cic. — 2 — T. E. L'atto del benedire in senso sacro: *Benedictio, onis, f. benedictum, i.* n. — 3 — Regalo, dono: *Donum, i,* n. *munus, eris.* n. Cic. —4— Benefizio: *Beneficium, ii,* n. *gratia, ae.* f. Cic.
Dar la benedizione a una cosa. Trasl. Non impacciarsi, nè intrigarsi più di essa: *missum aliquid facere; aliquid deserere.* Cic. Le benedizioni del popolo: *approbatio populi.* Cic.
Benefatto. —1— Bella azione: *Benefactum, i,* n. Cic. — 2 — Beneficio: *Benefactum, i,* n. Plaut. *beneficium, ii.* n. Cic.
Benefattore. verbal. masc. } Chi fa bene
Benefattrice. verbal. femm. } altrui: *Benignus, benevolus, a.* Cic.
Beneficare. Far beneficio: *Benefacere,* a. 3. *bene mereri.* d. 2. Cic.
Beneficare alcuno: *prosequi aliquem beneficiis; aliquem beneficio afficere, complecti,* Cic. *beneficia alicui tribuere.* Nep. Beneficare i malvagi: *de improbis bene mereri.* Cic. Egli fu moltissimo beneficato dal popolo: *ille summis populi beneficiis usus est.* Cic.
Beneficato. —1— add. da Beneficare: *Beneficio affectus, a, um.* —2— Beneficiato, che ha beneficii ecclesiastici: *Beneficiarius, ii.* m. T. E.
Beneficatore. } Chi benefica, chi fa bene-
Beneficente. } ficio: *Beneficus, benignus, a.* Cic.
Beneficenza. Il giovare, il far bene altrui: *Beneficentia, ae.* f. Cic.
Beneficiale e Benificiale. add. T. E. Che appartiene a beneficio ecclesiastico: *Beneficiarius, a, um.*
Beneficiare. V. Beneficare.
Beneficiata. V. Benefiziata.
Beneficiato. add. V. Beneficato.
Beneficio e Benificio e Benefizio. —1— Opera fatta a beneficare altrui: *Beneficium, ii,* n. *officium, ii,* n. Cic. *gratia, ae,* f. Sall. *benefactum, i,* n. Plaut. *meritum, i,* n. Liv. *promeritum, i.* n. Lucr. —2— Bene: *Bonum, i.* n. Cic. —3— Utilità, vantaggio: *Commodum, i,* n. *uti-*

litas, atis. f. Cic. —4— T. E. Uffizio sacro che abbia rendite: *Beneficium, ii,* n. *sacerdotium, ii,* n. *titulus, i.* m. — 5 — Grado, dignità, privilegio: *Munus, eris,* n. Cic. *dignitas, atis,* f. *privilegium, ii.* n. Plin.

Beneficii scambievoli: *beneficia ultro citroque data et accepta.* Cic. Far benefizio: *beneficium conferre, deferre, tribuere, ponere.* Cic. Far beneficii largamente: *beneficia serere.* Cic. Obbligarsi alcuno con benefizii: *beneficiis aliquem sibi devincire, obstringere.* Cic. Rendere il benefizio: *gratiam reddere, referre, persolvere; beneficia solvere, reddere; beneficiis respondere.* Cic. Ricordare il benefizio: *gratiam commemorare.* Cic. Ricambiare un benefizio a colmata misura, largamente: *cumulatissime gratiam referre.* Cic. Egli non tiene ciò per un beneficio: *hoc ipse pro gratia non habet.* Sall. Benefizio del corpo, scaricamento di corpo: *alvus soluta; alvi dejectio.* Cels. Far checchè sia a benefizio di fortuna, o di natura e simili, farlo così alla peggio, senza diligenza: *indiligenter aliquid facere,* Cic. *incuriose aliquid agere.* Tac.

Beneficione. accr. di Beneficio, ufficio sacro che abbia grandi rendite. T. E. *Lautum, pingue, ingens, magnum beneficium, ii.* n.

Beneficiuolo e Benefiziuolo. dim. di Benefizio: *Parvum beneficium, ii.* n.

Benefico. add. Che benefica: *Beneficus, benignus, a, um, liberalis, e,* Cic. *largus, a, um.* Tac.

Benefiziale. V. Beneficiale.

Benefiziare. V. Beneficare.

Benefiziata e Beneficiata. sost. Polizza in cui è scritto qualche premio del giuoco del lotto: *Praemii schedula, ae.* f.

Benefiziato. V. Beneficato.

Benefizio. V. Beneficio.

Benefiziotto. V. Beneficiuolo.

Benemerenza. astr. di Benemerito: *Meritum, i,* n. Liv. *promeritum, i,* n. Lucr. *beneficium, ii.* n. Cic.

Benemerito. sost. — 1 — Benemerenza: *Meritum, i,* n. Liv. *promeritum, i,* n. Lucr. *beneficium, ii.* n. Cic. — 2 — Ricompensa: *Remuneratio, onis.* f. Cic.

Benemerito. / **Benemerto.** } add. Che ha bene oprato in servigio d'alcuno: *Merens, entis, benemerens, entis, meritus, benemeritus, a, um.* Cic.

Molto, assai benemerito: *optime meritus.* Cic. Esser benemerito: *merere,* Cic. *mereri; benemereri.* Ces.

Beneplacimento. / **Beneplacito.** } Volontà, libito, piacimento: *Voluntas, atis,* f. *arbitrium, ii,* n. Cic. *arbitratus, us.* m. Sall.

Chiese che gli si mandasse un uomo al cui beneplacito si provvedesse alle cose comuni: *petivit ut ad se mitteretur vir cujus arbitratu de communibus negotiis consuleretur.* Sall.

Bene Spesso. posto avverb. Molte volte, assai spesso: *Saepius, persaepe, saepenumero.* Cic.

Bene Stante. add. — 1 — Vegeto (parlando di piante): *Virens, entis.* Oraz. — 2 — Bene agiato: *Bene de rebus domesticis constitutus, a, um.* Cic.

Benevogliente. V. Benevolo.

Benevoglienza. V. Benevolenza.

Benevole. V. A. V. Benevolo.

Benevolentemente. avv. Con benevolenza: *Benevole, benigne, humane,* Cic. *aequo animo.* Plaut.

Benevolenza. Affetto, amore, desiderio del bene altrui: *Benevolentia, ae,* f. *studium, ii,* n. *gratia, ae,* f. *voluntas, atis,* f. *amor, oris,* m. *animus, i,* m. Cic. *charitas, atis,* f. Nep. *favor, oris.* m. Liv.

Acquistare benevolenza, conciliarsi, cattivarsi benevolenza: *demereri,* Liv. *mereri,* Ces. *benevolentiam alicujus sibi acquirere,* Quint. *consequi,* Nep. *benevolentiam alicujus captare, sibi adjungere, conciliare.* Cic. Aver benevolenza verso alcuno, essergli benevolo: *benevolentia aliquem complecti; benevolentia esse in aliquem.* Cic. Tu mantienci la benevolenza di Cesare: *tu Caesaris in nos amorem fove.* Cic. Guadagnarsi la benevolenza d'alcuno colle parole: *gratiam ab aliquo inire verbis.* Plaut.

Benevolo. add. Che ha benevolenza, affettuoso, amico: *Benevolus, aequus, a, um, tener, era, erum,* Cic. *amicus, a, um.* Nep.

Rendere uno benevolo: *benevolum facere, efficere.* Cic.

Benfacente. Che fa del bene: *Beneficus, benignus,* Cic. *largus, a, um.* Tac.

Benfatto. add. Proporzionato, bello: *Formosus,* Ter. *venustus,* Cic. *decorus, a, um, forma insignis, e,* Tac. *egregia forma.* Fedr.

Bengiui. Belgiuino, Belzuino. Sorta di ragia odorosa: *Laser, eris.* n. Col.

Ben Gli Sta, Ben Gli Stette. V. Stare.

Benificante e Beneficante. V. Beneficente.

Benificare. V. Beneficare.

Benificato. V. Beneficato.

Benificenza. V. Beneficenza.

Benificiale. V. Beneficiale.

Benificio. V. Beneficio.

Benignamente. avv. Con benignità: *Benigne, clementer, humane, indulgenter, benevole,* Cic. *benigniter.* Non.

Molto benignamente: *perbenigne.* Cic. Perdonare benignamente: *aequo animo ignoscere.* Plaut.

Benignanza. V. Benignità.

Benignità, Benignitade e Benignitate. —1— Bontà: *Benignitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. Cic. *liberalitas, atis.* f. Ter. — 2 — Clemenza: *Clementia, ae,* f. *mansuetudo, inis,* f. *indulgentia, ae.* f. Cic. —3— Amenità, fertilità (parlandosi di clima, paese o simili): *Amoenitas, atis,* f. *suavitas, atis,* f. Cic. *feracitas, atis.* f. Col.

Benigno. add. —1— Cortese, piacevole, affabile, amorevole: *Humanus, mansuetus, a, um, indulgens, entis, clemens, entis, mollis, e, comis, e,* Cic. *facilis, e,* Ter. *benignus, a, um.* Plin. —2— Favorevole: *Benignus,* Oraz. *propitius, gratiosus, a, um.* Cic. —3— Liberale: *Liberalis, e, beneficus,* Cic. *largus, a, um.* Tac. —4— Fertile: *Benignus, a, um,* Ovid. *fertilis, e,* Cic. *ferax, acis.* Ces.

Beninanza. V. A. V. Benignità.

Benino. avv. dim. di Bene: *Bellule.* Apul.

Benivogliente. V. Benevolo.

Benivoglienza. V. Benevolenza.

Benivolente. V. Benevolo.

Benivolentemente. V. Benevolentemente.

Benivolenza. V. Benevolenza.

Benivolo. V. Benevolo.

Benmontato. add. Dicesi di chi abbia sotto buon cavallo e ben fornito: *Equo bene instructus, a, um.*

Benna. Treggia, sorta di carretta: *Benna, ae.* f. Cat.

Bennato e Ben nato. add. — 1 — Di schiatta nobile, di buona stirpe: *Nobili loco natus,* Cic. *nobili genere natus,* Sall. *genere clarus, a, um.* Tac. —2— Felice, avventurato: *Felix, icis, fortunatus,* Cic. *beatus, a, um.* Oraz.

Benone. avv. accr. di Bene: *Macte.* Cic.

Dicono che egli ed i buscatori degli altrui terreni furono sfrattati. Benone! *dicunt eum et agripetas ejectos. Macte.* Cic.

Benparlante. V. Facondo.

Benplacito. V. Beneplacito.

Bensai o Ben sai, e pl. Ben sapete. posto avverb. Sì bene, certamente: *Utique, certo, certe.* Cic.

Benservito. Attestato per iscrittura di aver ben servito: *Praemium, ii.* n. Tac.

Benservito militare: *praemium finitae militiae.* Tac. Il benservito d'un anno: *annuum tempus emeritum.* Cic.

Bensì. posto avverb. Sì bene: *Utique, certo, certe.* Cic.

Bentenuto. Dicesi di checchè sia ben custodito e ben conservato: *Bene, diligenter asservatus, conservatus, custoditus, a, um.*

Bentiplaci. V. Beneplacito.

Bentornato. Saluto a chi ritorna: *Ave, salve.* Ter.

Bentosto e Ben Tosto. avv. Subito: *Illico, statim, subito.* Cic.

Ben Veduto. add. Che è veduto di buon occhio: *Amatus,* Oraz. *dilectus, a, um.* Virg.

Benvenuto e Ben Venuto. Maniera di salutare chi arriva: *Ave, salve, salvum advenisse gaudeo.* Ter.

Ben Visto. V. Ben Veduto.

Benvogliente. V. Benevolo.

Benvoglienza. V. Benevolenza.

Benvolentieri. avv. Più che volentieri: *Perlibenter, libentissime.* Cic.

Benvolere. V. Benevolenza.

Benvoluto. add. Amato: *Amatus,* Oraz. *dilectus, a, um.* Virg.

Beone. Quegli che beve assai e a cui soverchiamente piace il vino: *Vinolentus,* Cic. *vinosus,* Oraz. *multibibus, a, um,* Plaut. *bibax, acis, bibosus,* Gell. *bibaculus, a, um.* Quint.

Berbena. V. A. V. Verbena.

Berberi. / **Berbero.** } Frutto d'un albero piccolo a modo di melagrano: *Oxyacantha, ae.* f. T. B.

Berbice. V. A. —1— Pecora: *Ovis, is.* f. Varr. —2— Castrone, castrato: *Vervex, vecis.* m. Cic.

Bercilocchio. V. Bircio.

Bere e Bevere. Prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, per cavarsi principalmente la sete: *Bibere,* a. 3. *potare,* a. 1. Cic. — Trasl. *Bibere,* a. 3. *ebibere,* a. 3. Ter. *sorbere,* a. 2. *haurire.* a. 4. Cic.

Bere insieme: *combibere.* Sen. Che beve insieme, compagno nel bere: *compotor,* Cic. *compotrix.* Ter. Consumar bevendo: *ebibere.* Ter. Bever tutto, tracannare: *haurire.* Virg. Versare, porger da bere, dar da bere: *cyathissare,* Plaut. *miscere,* Cic. *dare alicui bibere.* Liv. Chi serve, chi versa da bere, coppiere: *vini minister,* Catul. *servus a cyatho,* Iscr. ant. *pocillator,* Apul. *pincerna.* Ascon. Atto a bersi, bevibile: *potabilis.* Auson. Chi beve, chi si disseta: *potor.* Oraz. Chi beve assai, bevone: *potor,* Prop. *vinolentus,* Cic. *vinosus,* Oraz. *multibibus,* Plaut. *bibax; bibosus,* Gell. *potrix.* Fedr. Chi non beve molto, sobrio: *siccus.* Plaut. Che non beve affatto vino: *abstemius,* Ovid. *invinius.* Apul. Da bere: *poculentus,* Cic. *potorius; potatorius.* Plin. Chi ha ben bevuto: *potus; bene potus,* Cic. *appotus.* Plaut. Chi ha troppo bevuto: *vinolentus; ebrius,* Cic. *temulentus,* Ter. *potulentus,* Svet. *madidus; vino madidus.* Plaut. Bere a centellini, o a zinzini, bere interrottamente e a sorsi: *potitare; sorbillare paullatim,* Ter. *bibere exiguis haustibus.* Ovid. Bere a gorgate, bere molto in un fiato: *ductim bibere.* Plaut. Bever col secchio, a iosa, cioè molto: *bibere large,* Plin. *bibere pro summo.* Plaut. Bere a più non posso: *graeco more bibere,* Cic. *ingurgitare in se merum plenis faucibus.* Plaut. Bere in tazze d'oro: *bibere in auro.* Sen. Bere alla salute altrui: *bibere nomen alicujus; propinare alicui.* Marz. Invito a bere, brindisi: *propinatio.* Sen. Bever tutta una tazza, una bottiglia: *pateram haurire,* Virg. *exhaurire; lagenam exsiccare.* Cic. Bere più dell'usato: *largiore vino uti.* Liv. Passare i giorni intieri a bere: *totos dies perpotare.* Cic. Perder la ragione a forza di bere: *immoderato potu obstupescere,* Cic. *sepelire se vino.* Sen. Bravissimo nell'arte del bere e mangiare insieme: *ad artem combibendi et convivandi peritissimus.* Sen. Mangiare e bere allegramente: *edere et bibere jucunde.* Cic. Io voglio oggi bere un fiasco teco: *potare ego tecum hodie volo.* Plaut. Bevve latte, tracannò la spumante tazza: *hausit spumantem tesseram.* Virg. A me piace di bere poco e spesso: *me delectant pocula minuta atque rorantia.* Cic. Dando a mangiare e bere all'infermo gli si rende l'infermità insanabile: *aegro cibi gratia, aut potionis insanabilis morbus efficitur.* Liv. Vietare al malato di ber vino: *aegrum vino abstinere.* Cels. Far bere il veleno: *impingere venenum.* Sen. Bevetti quel calice amarissimo: *indignam calamitatem hausi.* Cic. Beverne delle grosse, credere a favole: *rebus commenticiis fidem adjungere.* Irz. La favola fu bevuta: *res fidem habuit.* Ovid. L'infelice Didone beveva pian piano l'amore: *infelix Dido longum bibebat amorem.* Virg. Non si può ad una volta bere e zufolare, prov. *simul flare et sorbere haud facile est.* Plaut. Condurre a bere la greggia: *animalia adaquare,* Sall. *pecus ad aquam appellere.* Varr. Bere le uova: *ova sorbere.* Plin. Uova da bere: *ova sorbilia.* Petr. Ber grosso, far finta di non vedere, serrare un occhio: *connivere.* Cic. Dar a bere una cosa ad uno, far credere quel che non è ad uno: *alicui imponere.* Cic. Bersi una cosa, crederla quando ella è detta, ancorchè non vera: *credere.* Ter. Bere o affogare, si dice di chi è forzato dalla necessità a fare una cosa: *inter sacrum saxumque stare.* Plaut. E tu te la sei bevuta? *et tu credis?* Ter.

Bere. nome. V. Beveraggio.

Bergamotto. add. Aggiunto d'una sorta di pera morbida: *Falernum pirum, i.* n. Plin. Dicesi anche dell'albero che la produce: *Falerna pirus, i.* f.

Berghinella. Femmina plebea, donnicciuola: *Muliercula, ae.* f. Cic.

Berghinelluzza, dim. di Berghinella: *Muliercula, ae.* f. Cic.

Bergo. Sorta di vizzato: *Vitis, is.* f.

Bergolinare. V. Motteggiare.

Bergolo. add. —1— Leggiero, volubile, corrivo: *Levis, e,* Plaut. *volubilis, e, credulus, a, um.* Cic. —2— Nuovo, zugo, soro, semplice: *Imperitus, ignarus, a, um.* Cic. —3— sost. Cesta: *Corbis, is.* m. e f. Oraz.

Quel bergolo del tribuno: *ille levissimus tribunus.* Cic.

Bericuocolajo. Quegli che fa o vende i bericuocoli o confortini: *Crustularius, ii,* m. Sen. *dulciarius pistor, oris.* m. Marz.

Bericuocolo e Berricuocolo. Spezie di confortino: *Mellita placenta, ae,* f. *crustum, i,* n. *crustulum, i.* n. Oraz.

Berillo. Pietra preziosa: *Beryllus, i.* m. Plin.

Berlengo. Tavola, luogo da mangiare: *Mensa, ae,* f. Virg. *cibilla, ae.* f. Varr.

Berlina. Sorta di castigo che si dà ai malfattori con esporli al pubblico: *Infamis sontium cippus, i.* m.

Mettere, esporre uno alla berlina: *infamiae, turpitudinis notam publicam alicui inurere; maculam alicui publicam inurere; communi turpitudine aliquem notare.* Cic. Andare o balzare in berlina; farsi scorgere: *se traducere.* Giov.

Berlingaccino. V. Berlingacciuolo.
Berlingaccio. L'ultimo giovedì del carnevale: *Baccanalia, ium,* e *orum.* n. pl. Liv.
Berlingacciuolo. dim. di Berlingaccio, ma propriamente il penultimo giovedì di carnevale: *Baccanalia, ium,* e *orum.* n. pl. Liv.
Berlingaiuolo. V. Berlingatore.
Berlingamento. Il berlingare: *Vaniloquentia, ae,* f. *multiloquium, ii,* n. Plaut. *blateratus, us.* m. Sid.
Berlingare. Ciarlare, cinguettare: *Garrire,* n. 4. *tricari,* d. 1. Cic. *blaterare,* n. 1. Oraz. *blatire,* n. 4. *loquitari.* d. 1. Plaut.
Berlingatore. verbal. masc. Chi berlinga. — 1 — Ciarlone: *Gerro, onis,* m. Ter. *multiloquax, acis,* m. Plaut. *loquax, acis,* m. Cic. *blatero, onis,* m. Gell. *garritor, oris,* m. Amm. *garrulus,* Ovid. *loquaculus, a.* Lucr. — 2 — Mangione: *Heluo, onis,* m. Cic. *ganeo, onis.* m. Varr.
Berlinghiere. V. Berlingatore.
Berlingozza. Sorta di balloncbio o ballo contadinesco: *Rustica saltatio, onis.* f.
Berlingozzo. Cibo di farina intrisa coll'uva: *Scriblita, ae.* f. Plaut.
Chi fa o vende i berlingozzi: *scriblitarius.* Non.
Bernacla. Sorta d'oca o d'anitra: *Bernacla anas, atis.* f. **ST. NAT.**
Bernia. Veste di donna a guisa di mantello: *Lacerna, ae.* f. Ovid.
Bernocchio. V. Bernoccolo.
Bernoccolino. dim. di Bernoccolo: *Tuberculum, i.* n. Cels.
Bernoccolo. Dicesi di ciò che alquanto rilievi sopra la superficie di checchessia: *Tuber, eris,* n. Plin. *exstantia* e *extantia, ae.* f. Col. — Enfiato che fa la percossa: *Tuber, eris,* n. Ter. *tumor, oris.* m. Cic.
Bernoccoluto. add. Che ha bernoccoli: *Tuberosus,* Varr. *tuberatus, a, um.* Non.
Berretta. Copertura del capo fatta in varie fogge e di varie materie: *Pileus, i,* m. *pileum, i,* n. Plaut. *galerus, i,* m. Virg. *galerum, i.* n. Apul.
Berretta sacerdotale: *apex.* Liv. Piccola berretta: *pileolus.* Oraz. Coperto di berretta, di cappello: *galeritus.* Prop. Trarsi di berretta, fare, cavarsi, dare di berretta, scoprirsi la testa per salutare: *salutare.* Cic. Avere il cervello sopra la berretta, procedere inconsideratamente e con poco senno: *temere et fortuito, inconsiderate, negligenterque agere.* Cic. Forma della berretta, modo basso per dir capo: *caput.* Cic. Essergli corsa la berretta, e lasciarsi correre la berretta, dicesi di chi è da poco: *homo nihili.* Varr.
Berrettaccia. pegg. di Berretta: *Vilis pileus, i,* m. *vilis galerus, i.* m.
Berrettajo. Factor di berrette: *Pileorum, galeorum artifex, icis.* m.
Menar le mani come i berrettai, operar con prestezza: *facere aliquid cum celeritate; uti celeritate,* Cic. *celeritatem adhibere,* Nep. *aliquid celeritate conficere.* Svet.
Berrettina. dim. di Berretta: *Pileolus, i.* m. Oraz.
Berrettino. sost. Piccola berretta: *Pileolus, i.* m. Oraz.
Berrettino. add. Assai malizioso: *Versutus, malitiosus, a, um, vafer, ra, rum.* Cic.
Berrettona. / **Berrettone.** } Berretta grande: *Magnus pileus, i,* m. *magnus galerus, i.* m.
Berrettuccia. V. Berrettina.
Berricuocolo. V. Bericuocolo.
Berriuola. dim. di Berretta: *Pileolus, i,* m. Oraz. *apiculum, i.* n. Liv.
Berriuola di lana: *lanae velamen, inis.* n. Liv.
Berrovaglia. V. Sbirraglia.
Berroviere e Birroviere. — 1 — Uomo di malo affare, ammazzatore, masnadiere: *Sicarius, ii,* m. *latro, onis,* m. *interfector, oris,* m. Cic. *percussor, oris.* m. Tac. — 2 — Donzello, birro, ministro della giustizia: *Accensus, i,* m. *apparitor, oris,* m. *viator, oris,* m. Cic. *lictor, oris.* m. Liv.
Bersagliare. Infestare colle batterie, colpire colle artiglierie, col saettamento, ecc. *Jaculari,* d. 1. Virg. *destinatum petere,* a. 3. Liv. *certo ictu destinata ferire.* a. 4. Curz.
Bersagliare con villanie: *convicio corripere.* Ces.
Bersaglio e Berzaglio. — 1 — Segno dove gli arcieri o altri tiratori, dirizzano la mira per aggiustare il tiro: *Scopus, i,* m. Svet. *destinatum, i.* n. Liv. — 2 — Trasl. Scopo, segno: *Scopus, i,* m. *finis, is.* m. Cic. — 3 — Incontro, contrasto: *Conflictus, us,* m. Cic. *congressus, us.* m. Ces.
Sono bersaglio alla fortuna: *fortunae obnoxius sum.* Tac. La nostra vita è bersaglio a tutti i colpi di fortuna: *omnibus telis fortunae proposita est vita nostra.* Cic. Io fui bersaglio di tutti quei dardi: *in me omnia tela adhaeserunt.* Cic.
Berta. — 1 — Chiacchiera, cosa da nulla: *Gerrae, arum, tricae, arum, nugae, arum.* f. pl. Cic. — 2 — Burla, beffa: *Iocatio, onis,* f. *iocus, i,* m. *fabula, ae,* f. *ioca, orum.* n. pl. Cic. — 3 — Macchina da ficcar pali: *Fistuca, ae.* f. Ces.
Star sulle berte ad uno, dar la berta ad uno, deriderlo: *deridere aliquem,* Ter. *ludus alicui facere,* Plaut. *inludere alicui.* Tac. Tu mi stai sulle berte: *garris.* Ter.
Berteggiamento. Il berteggiare: *Irrisio, onis,* f. Cic. *derisus, us.* m. Fedr.
Berteggiare. Burlare, motteggiare, dar la berta: *Jocari,* d. 1. *ludificari,* d. 1. *ludere,* a. e n. 3. Cic. *scurrari,* d. 1. Oraz. *deridere,* a. 2. Ter. *inludere.* n. 3. Tac.
Berteggiare uno storcendo la bocca: *ductare aliquem labiis.* Plaut. Berteggiano con risi sgangherati: *ludunt risu soluto.* Virg. E' mi giova berteggiare: *juvat mihi jocari.* Cic. Lo voglio berteggiar ben bene: *ludam hominem probe.* Plaut.
Berteggiatore. verbal. masc. Chi berteggia: *Irrisor, oris,* m. Cic *derisor, oris.* m. Plin.
Bertesca. — 1 — Riparo da guerra che si fa su torri: *Lorica, ae,* f. Ces. *propugnaculum, i,* n. Tac. — 2 — Pianta che è sulle cantonate degli uccellari: *Arbor, oris.* f.
Bertesca d'incraticiato: *lorica ex cratibus.* Tac.
Bertescone. Bertesca grande: *Ingens propugnaculum, i.* n.
Bertolotto. Mangiare a bertolotto, mangiar senza pagare: *Aliena quadra vivere.* n. 3. Giov.
Bertone. Drudo di puttana: *Cuculus, i,* m. Plaut. *adulter, eri.* m. Tac.
Bertovello. Strumento da uccellare o pescare: *Nassa, ae.* f. Plin.
Bertuccia e Bertuccio. Scimmia: *Simia, ae.* f. Cic.
Cantare i parternostri della bertuccia, dir l'orazione della bertuccia, vale Bestemmiare fra sè, sotto voce: *submisse maledicere.* I migliori cantavano i paternostri della bertuccia: *optimi cujusque secreti questus ardescebant.* Tac. Parere una bertuccia in zoccoli, esser ridicolo: *ridiculum esse.* Plaut.
Bertuccino. dim. di Bertuccio: *Simiolus, i.* m. Cic.
Bertuccio. V. Bertuccia.
Bertuccione. Scimia grande: *Simius, ii.* m. Cic.
Beruzzo. Primo pasto dei contadini allorchè lavorano al campo: *Jentaculum, i.* m. Svet.
Berza. V. A. La parte della gamba dal ginocchio al piè: *Tibia, ae.* f. Oraz.
Berzaglio. Bersaglio: *Destinatum, i,* n. Liv. *scopus, i.* m. Svet.
Mettere a berzaglio o al berzaglio uno, metterlo a pericolo: *adducere aliquem in discrimen, in periculum.* Cic.
Becio. V. A. V. Sciocco.
Besa. V. A. / **Besaggine.** / **Beseria.** } V. Sciocchezza.
Beso. V. Sciocco.
Bestemmia e Biastema. Imprecazione contro Dio: *Blasphemia, ae,* f. *blasphemium, ii,* n. *in Deum maledictum, i,* n. *probrum, i,* n. *convicium, ii,* n. *contumelia, ae.* f.
Bestemmiamento. V. Bestemmia.
Bestemmiare. — 1 — Dir bestemmia: *Blasphemare,* a. 1. *in Deum maledicta dicere,* a. 3. *conficere.* a. 3. — 2 — Maledire, incolpare, imprecare: *Accusare,* a. 1. *vituperare,* a. 1. *maledicere,* a. 3. *maledicta in aliquem dicere,* a. 3. *contumeliam in aliquem jacere,* a. 3. *contumeliis aliquem onerare,* a. 1. *lacerare,* a. 1. *vexare,* a. 1. *probris vexare.* a. 1. Cic.
Bestemmiano questo viaggio: *hoc iter vituperant.* Cic. Tutti bestemmiano perchè, ecc. *mira omnium querela est, quod, etc.* Cic. Bestemmiava d'essere da me trascinato superbamente: *furebat se inurbane a me esse vexatum.* Cic.
Bestemmiato. add. da Bestemmiare: *Execratus, a, um.* Cic.
Bestemmiatoraccio. peggior. di Bestemmatore: *Vilis blasphemus, i,* m. *in Deum impius obtrectator, oris.* m.
Bestemmiatore. verbal. masc. Chi bestemmia: *Blasphemus, i,* m. *in Deum obtrectator, oris.* m.
Bestemmiatrice. verbal. femm. Che bestemmia: *Quae blasphemat.*
Bestia. — 1 — Nome generico di tutti gli animali, fuorchè degli insetti: *Bestia, ae,* f. *bellua, ae,* f. *pecus, udis.* n. Cic. — 2 — Trasl. Uomo senza discorso, o che abbia costumi o faccia azioni da bestia: *Bellua, ae,* f. Cic. *bestia, ae.* f. Plaut.
Bestia feroce: *bellua fera,* Cic. *saeva.* Oraz. Bestia d'acqua, pesce: *aquatilis bestia.* Cic. Bestia da soma: *veterina,* Varr. *veterinus,* Plin. *bestia veterina.* Cod. Conduttori di bestie da soma: *catabolenses.* Cod. Chi combatteva colle bestie: *bestiarius.* Cic. Piccola bestia: *bestiola.* Cic. Tappeti dipinti, ricamati a figure di bestie: *belluata tapeta.* Plaut. Condannare alcuno alle bestie: *condemnare aliquem ad bestias.* Svet. Andare, entrare, essere, saltare in bestia e simili, vale Andare, essere, entrare, saltare in gran collera: *iracundia efferri, inflammari, effervescere, ardere, exardescere, furere.* Cic.
Bestiaccia. peggior. di Bestia: *Immanis bellua, ae,* f. *vasta et immanis bellua, ae.* f. Cic. — Trasl. Detto di uomo molto rozzo, ecc. *Immanis bellua, ae.* f. Cic.
Bestiale. — 1 — add. di Bestia: *Bellualis, e,* Macr. *belluinus, a, um.* Gell. — 2 — Simile alla bestia, fuor dell'uso della ragione: *Ferus, efferatus, ferinus, a, um.* Cic. — 3 — Grande, smisurato: *Ingens, entis,* Virg. *vastus, a, um, immanis, e.* Cic.
Bestialità. Bestialitade e Bestialitate. astr. di Bestiale: *Immanitas, atis,* f. *feritas, atis.* f. Cic.
Bestialmente. avv. — 1 — Da bestia, a modo di bestia: *More ferarum, quadrupedum ritu,* Lucr. — 2 — Crudelmente: *Crudeliter, inhumane, atrociter,* Cic. *immane.* Virg.
Bestiame. — 1 — Moltitudine di bestie; ma dicesi specialmente delle domestiche: *Pecus, oris,* n. *pecuaria, orum,* n. pl. Virg. *pecuaria res, rei.* f. Cic. — 2 — Trasl. *Pecus, oris,* n. Oraz. *grex, gregis.* m. Cic.
Bestiame grosso, dicesi di buoi, vacche e simili: *armentum,* Cic. *pecus majus.* Varr. Bestiame minuto, si dice di capre, di pecore: *grex,* Ovid. *pecus minus.* Varr. Padrone di bestiame: *pecuarius.* Cic. Ricco di bestiame: *pecorosus.* Staz. Furto di bestiame: *abigeatus.* Cod. Ladro di bestiame: *abigeator; abigeus.* Cod.
Bestiario. Quegli che ha cura delle bestie: *Bestiarius, ii.* m. Cic.
Besticcíuola. V. Bestiola.
Bestievole. V. Bestiale.
Bestiola. / **Bestiolina.** / **Bestiolino.** / **Bestiolo.** / **Bestioluccia.** } — 1 — dim. di Bestia: *Bestiola, ae.* f. Cic. — 2 — Persona di poco senno: *Vappa, ae;* f. *nebulo, onis.* m. Oraz.
Bestiolucciaccia. peggior. di Bestioluccia: *Mala bestiola, ae.* f.
Bestionaccio. peggior. di Bestione: *Immanis bellua, ae.* f. Cic.
Bestione. Bestia grande; ma dicesi per metaf. d'Uomo fiero e bestiale: *Mala bestia, ae.* f. Plaut.
Bestiuola. V. Bestiola.
Bestiuolo. V. Bestiolo.
Bettola. Osteria dove si vende vino a minuto ed alquanto di camangiare: *Caupona, ae,* f. *popina, ae,* f. *lustrum, i,* n. *thermopolium, ii,* n. *oenopolium, ii,* n. Plaut. *cauponium, ii.* n. Cod.
Bettoliere. Tavernajo: *Caupo, onis,* m. *tabernarius, ii.* m. Cic.
Bettonica e Brettonica. Erba notissima di molte virtù: *Bettonica, ae,* f. *cestron, i,* n. *psychotrophon, i.* n. Plin.
Essere più conosciuto della bettonica, vale Essere conosciuto da moltissimi: *omnium sermone, fama pervulgari, celebrari.* Cic.
Beva. / **Bevanda.** } Materia da bere: *Potio, onis,* f. Cic. *potus, us,* m. Tac. *latex, icis,* m. Ovid. *absorptio, onis.* f. Svet.
Essere nella sua beva, dicesi del Trattare o Essere in affare di suo genio: *rem gratiosam sibique caram agere.* Questo studio è proprio la sua beva: *his studiis maxime ille delectatus est.* Cic.
Bevandina. / **Bevanduccia.** } dim. di Bevanda: *Potiuncula, ae,* f. Svet. *sorbitiuncula, ae,* f. Not. Tir. *exiguus potus, us.* m. Plin.
Beveraggio. — 1 — Bevanda: *Potio, onis,* f. *potus, us,* m. Tac. *latex, icis,* m. Ovid. *absorptio, onis,* f. Svet. *sorbitio, onis.* f. Pers. — 2 — Pozione avvelenata, veleno: *Poculum, i,* n. *potio, onis.* f. Cic. — 3 — Mancia: *Donativum, i.* n. Tac. *strena, ae.* f. Plaut.
Beveratojo. Vaso che si tiene agli uccelli nelle gabbie o ne' serbatoj, dove si mette acqua perchè si abbeverino: *Hydreum, i.* n. Plin.
Bevere. V. Bere.
Bevereccio. V. Bevibile.
Beveria. Sbevazzamento: *Potatio, onis,* f. Plaut. *potus, us,* m. Plin. *perpotatio, onis,* f. *compotatio, onis.* f. Cic.
Bevero. Castoro: *Fiber, ri,* m. Varr. *castor, oris.* m. Plin.
Beveronaccio. peggior. di Beverone: *Mala potio, onis.* f.
Beverone. — 1 — Bevanda: *Potio, onis,* f. *potus, us.* m. Cic. — 2 — Bevanda composta d'acqua e di farina che si dà ai cavalli e altri simili animali: *Salivatum, i.* n. Col.

Bevibile. Atto a bersi: *Potabilis, e.* Auson.
Bevigione. V. Bevanda.
Bevilacqua. Astemio: *Abstemius,* Ovid. *invinius, a, um,* Apul. *aquae potor, oris.* m. Oraz.
Bevimento. — 1 — Il bere: *Potatio, onis,* f. Plaut. *perpotatio, onis.* f. Cic. — 2 — Bevanda: *Potio, onis,* f. *potus, us.* m. Cic.
Bevitore. verbal. masc. — 1 — Chi beve: *Potor, oris.* m. Oraz. — 2 — Colui che ha soperchio diletto nel bere, che bee assai: *Potor, oris,* m. Prop. *potator, oris,* m. *ebriosus, vinolentus,* Cic. *potulentus,* Svet. *vinosus, bibulus, a,* Oraz. *bibax, acis.* m. e f. Gell.
Gran mangiatore e bevitore: *cibi vinique capacissimus.* Liv.
Bevitrice. verbal. femm. Che beve: *Potrix, icis.* f. Fedr.
Bevitura. } V. Bevimento.
Bevizione. } V. Bevimento.
Beuto. V. Bevuto.
Bevuta. V. Bevimento.
Bevuto. add. da Bere: *Potus, epotus, haustus, exhaustus,* Cic. *bibitus,* Plin. *potatus, a, um.* Apul.
Bezzicare. — 1 — Percuotere e ferir col becco: *Rostro tundere.* a. 3. Virg. — 2 — per similit. Molestare, infestare: *Carpere,* a. 3. *vexare,* a. 1. Ces. *infestare.* a. 1. Irz. — 3 — n. pass. Dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro: *Rixari,* d. 1. Cic. *altercari,* d. 1. Ces. *jurgari.* d. 1. Oraz.
Bezzicare alla sfuggita l'esercito: *occulto carpere agmen.* Tac. Bezzicare la fronte e i fianchi d'un esercito: *exercitus latera et frontem modice adsultare.* Tac. Bezzicare il nemico perchè venga a battaglia: *lacessere hostem praelio.* Ces.
Bezzicata. V. Bezzicatura.
Bezzicato. add. da Bezzicare: *Morsus, rostro tusus, a, um.* Prop. — Trasl. *Vexatus, a, um.* Cic.
Bezzicatura. — 1 — Il bezzicare: *Rostri ictus, us,* m. Plin. *morsus, us.* m. Cic. — 2 — Ferita o margine che resta nel bezzicare: *Cicatricula, ae.* f. Cels.
Bezzo. Voce veneziana usata dagli scrittori in significato di Denaro in generale: *Nummus, i,* m. *pecunia, ae.* f. Cic.
Bezzuarro. V. Belzuar.

BI

Biacca. Materia bianca che si fa col piombo e i vapori dell'aceto: *Cera, ae,* f. Virg. *cerussa, ae,* f. *psimmythium, ii,* n. Plin *creta, ae,* f. *cretula, ae.* f. Cic.
Biada e Biado. — 1 — Tutte le sementi ancora in erba: *Seges, etis,* f. *frumentum, i,* n. Cic. — 2 — Il frutto d'esse biade in universale già ricolto: *Fruges, um,* f. pl. *frumentum, i,* n. Cic. *messes, ium,* f. pl. Virg. *cerealia, ium,* n. pl. Plin. *cerealia munera,* Ovid. *terrae munera, orum.* n. pl. Oraz. — 3 — Avena: *Avena, ae.* f. Virg.
Biadajuolo. Mercante di biade: *Frumentarius, ii.* m. Cic.
Biadato. V. Abbiadato.
Biadetto. sost. Materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori: *Caeruleum, i.* n. Plin.
Biadetto. add. Aggiunto di colore; Azzurro, cilestro: *Caerulus,* Catul. *caeruleus,* Cic. *glaucus, a, um.* Virg.
Biado. V. Biada.
Biancagno. V. Biancastro.
Biancare. V. Bianchire.
Biancastro. add. Che tende al bianco: *Albicans, antis,* Catul. *albens, entis,* Tac. *albescens, entis,* Oraz. *candens, entis, canens, entis.* Virg.
Biancastronaggio. peggior. di Biancastrone: *Perquam albidus, a, um.*
Biancastrone. accr. di Biancastro: *Peralbus,* Apul. *praecandidus, a, um.* Macr.
Biancheggiamento. Il biancheggiare: *Albitudo, inis,* f. Plaut. *albor, oris.* m. Plin.
Biancheggiare. — 1 — Tendere al bianco, dimostrarsi bianco: *Albicare,* n. 1. Oraz. *albescere,* n. 3. Cic. *albere,* n. 2. *canere,* n. 2. Virg. *candere,* n. 2. *canescere.* n. 3. Ovid. — 2 — In senso att. Imbiancare, far bianco: *Dealbare,* a. 1. Cic. *inalbare,* a. 1. Apul. *candefacere.* a. 3. Plaut.
Biancheggiato. add. da Biancheggiare: *Albicans, antis,* Catul. *albens, entis,* Tac. *dealbatus, a, um.* Cic.
Biancheria. Ogni sorta di panno lino o canapino di color bianco: *Lintea, orum.* n. pl. Cic.
Bianchetto. add. Che tende alquanto al bianco, bianchiccio: *Candidulus,* Cic. *albulus,* Catul. *albidus,* Ovid. *exalbidus, subalbidus, subcandidus,* Plin. *subalbus, a, um, subalbicans, antis.* Varr.
Bianchezza. astr. di Bianco: *Candor, oris,* m. Cic. *albitudo, inis,* f. Plaut. *albor, oris,* m. Plin. *albedo, inis,* f. *albities, ei,* f. Apul. *album, i.* n. Cels.
Bianchiccio. V. Bianchetto.
Bianchimento. Imbiancatura: *Albarium, ii,* n. *albarium opus, eris.* n. Plin.
Bianchire. — 1 — Imbiancare, far divenir bianco: *Dealbare,* a. 1. Cic. *candefacere,* a. 3. Plaut. *inalbare.* a. 1. Apul. — 2 — n. ass. Dimostrarsi bianco: *Albicare,* n. 1. Oraz. *albescere,* n. 3. Cic. *albere.* n. 2. Virg.
Bianchito. add. da Bianchire: *Dealbatus,* Cic. *candidatus,* Plaut. *candefactus, a, um.* Gell.
Bianciardo. V. Biancastro.
Biancicante. V. Biancheggiante.
Biancicare. V. Biancheggiare.
Bianco. sost. — 1 — Il color bianco: *Candor, oris,* m. Cic. *albor, oris,* m. Plin. *albitudo, inis,* f. Plaut. *album, i.* n. Cels. — 2 — Quella materia di color bianco, con la quale s'imbiancano le mura: *Albarium, ii,* n. *albarium opus, eris.* n. Plin.
Bianco dell'occhio, albugine, cornea dell'occhio: *album oculi.* Cels. Bianco dell'uovo vale Albume: *albumen,* Plin. *album ovi.* Cels. Di punto in bianco, vale Orizzontalmente: *recta.* Cic. Di punto in bianco, figurat. vale In un tratto, all'improvviso: *improviso; ex tempore; repentino,* Cic. *subito.* Ces. Porre nero in sul bianco; e far di bianco nero, vale Scrivere: *scribere,* Oraz. *notare.* Ovid. Mostrare o far vedere il bianco per nero, vale Dar intendere ad uno una cosa per un'altra: *mendacio aliquem fallere,* Cic. *dicere alicui mendacium de re aliqua,* Plaut. *fallaciis aliquem eludere.* Irz. Vestito a bianco, di bianco: *albatus,* Cic. *candide vestitus.* Plaut.
Bianco. add. — 1 — Di color bianco: *Albus, candidus, a, um,* Cic. *candens, entis.* Oraz. — 2 — Canuto: *Canus,* Oraz. *incanus, a, um.* Catul.
Dare o mandar foglio o carta bianca ad alcuno, vagliono Dare altrui un foglio sottoscritto, lasciando in sua libertà lo apporvi che condizione vuole: rimettersi totalmente all'arbitrio altrui: *potestatem facere alicui, dare alicui facultatem ad aliquid.* Cic. Voce bianca, vale Suffragio sfavorevole: *adversum suffragium.* Lasciare in bianco, vale Lasciare spazio nelle scritture per potervi scrivere a suo tempo: *spatium relinquere.* Nep. Rimaner bianco, vale Rimaner scornato: *irrideri.* Cic. Ella è stata bianca, si dice Quando la speranza ha fallito: *de spe decidi,* Ter. *spem evanescere vidi.* Cic. Sono sicuro che ella sarà bianca: *ego nihil expecto.* Cic. Le bianche membra: *nivea corpora.* Ovid. Le bianche braccia: *eburnea brachia.* Ovid.
Biancolino. add. dim. di Bianco: *Candidulus,* Cic. *albulus, a, um.* Catul.
Biancone. V. Biancastrone.
Biancore. V. Bianchezza.
Biancosso. add. Molto bianco: *Peralbus,* Apul. *praecandidus, a, um.* Macr.
Biancospino. Sorta d'albero: *Alba spina, ae.* f. Col.
Biancovestito. add. In veste bianca: *Albatus,* Cic. *candidus,* Tib. *candidatus, candide vestitus, a, um.* Plaut.
La Fede biancovestita: *albo Fides velata panno.* Oraz.
Biancuccio. dim. di Bianco: *Candidulus,* Cic. *albulus, a, um.* Catul.
Biancume. Materia bianca: *Album, i.* n. Cels.
Biante. V. Vagabondo.
Biasciamento. Masticamento: *Cibi confectio, onis.* f. Cic.
Biasciare. } Masticare: *Cibum conficere,* a. 3. *mandere.* a. 3. Cic.
Biascicare. } Masticare: *Cibum conficere,* a. 3. *mandere.* a. 3. Cic.
Biascicato. add. da Biascicare: *Mansus,* Cic. *manducatus, a, um.* Varr.
Biasimabile. V. Biasimevole.
Biasimamento. Ingiuria, vituperio: *Vituperatio, onis,* f. *vituperium, ii,* n. *reprehensio, onis.* f. Cic.
Biasimare e Biasmare. — 1 — Vituperare, dir male: *Vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *improbare,* a. 1. Cic. *culpare,* a. 1. Ovid. *calumniari,* d. 1. Fedr. *mordere,* a. 2. Ter. *vellicare,* a. 1. Oraz. *animadvertere.* a. 3. Svet. — 2 — n. pass. Dolersi, rammaricarsi: *Conqueri,* d. 3. *dolere.* n. 2. Cic.
Biasimato. add. da Biasimare: *Condemnatus,* Cic. *reprehensus,* Ovid. *vituperatus, a, um.* Plin.
Biasimatore. verbal. masc. Chi vitupera: *Vituperator, oris,* m. Cic. *improbator, oris.* m. Apul.
Biasimatrice. verbal. femm. Che biasima: *Vituperans, antis.* f. Curz.
Biasimevole e Biasmevole. add. Degno di biasimo: *Accusabilis, e, vituperabilis, e,* Cic. *damnabilis, e.* Cod.
Biasimevolmente. avv. Con biasimo: *Turpiter,* Oraz. *probrose.* Sen.
Biasimo. Nota, macchia che risulta dall'esser biasimato: *Vituperatio, onis,* f. *vituperium, ii,* n. Cic. *opprobrium, ii,* n. Oraz. *probrum, i.* n. Sall.
Incorrere nel biasimo: *in vituperationem venire, adduci, cadere; vituperationem subire.* Cic.
Biasmare. V. Biasimare.
Biastema. V. Bestemmia.
Biastemmare e Biastemmiare. V. Bestemmiare.
Biastemmatore e Biastemmiatore. V. Bestemmiatore.
Biavo. add. Azzurro, ceruleo: *Caeruleus,* Cic. *caerulus,* Catul. *glaucus, a, um.* Virg.
Bibbia. — 1 — Voce colla quale si chiama tutto il corpo della Sacra Scrittura: *Biblia, orum,* n. pl. *sacrae litterae, arum.* f. pl. T. E. — 2 — Diceria e scrittura lunga, soverchia e disordinata: *Longus, multus sermo, onis,* m. *longa, aspera, neque perfecta, neque conclusa oratio, onis.* f. Cic.
Bibere. V. Bere.
Bibita. Bevanda. *Absorptio, onis.* f. Svet.
Biblico. add. della Bibbia: *Ad sacras litteras pertinens, entis, biblicus, a, um.* T. E.
Bibliografia. T. FILOL. Scienza del bibliografo: *Bibliographia, ae.* f. T. GR.
Bibliografo. T. FILOL. Colui che è versato nella cognizione de' libri e delle loro edizioni diverse, ecc. *Bibliographus, i.* m. T. GR.
Biblioteca. Luogo dove sono molti libri e gli stessi libri insieme raccolti: *Bibliotheca, ae,* f. *bibliothece, es.* f. Cic.
Mettere in piè una biblioteca: *bibliothecam conficere,* Cic. *instituere,* Vitr. *ordinare.* Svet. Aprire biblioteche per uso pubblico: *publicare bibliothecas.* Svet. Biblioteca animata e favellante, dicesi di Persona dottissima: *omni doctrina ornatissimus.* Cic.
Bibliotecario. Quegli che sopraintende alla biblioteca: *Bibliothecarius, ii,* m. Front. *a bibliotheca.* Inscr. ant.
Esser bibliotecario: *praeesse bibliothecae.* Svet.
Bica. — 1 — Massa di covoni di grano: *Acervus, i.* m. Cic. — 2 — Mucchio e ammassamento di cose in generale: *Acervus, i.* m. *coacervatio, onis,* f. Cic. *congeries, ei,* f. Ovid. *aggestus, us,* m. Tac. *aggestio, onis.* f. Pall.
Montare o saltare sulla bica, vale Montare in bizza, adirarsi: *irasci,* Ter. *inimico animo ferre.* Cic. L'uomo risentito montar sulla bica: *iracundum hominem commoveri.* Cic.
Bicchierajo. Quegli che fa o vende i bicchieri: *Vitrarius, ii.* m. Sen.
Bicchiere. Vaso per uso di bere: *Poculum, i,* n. Virg. *calix, icis,* m. *scyphus, i,* m. Cic. *potorium, ii,* n. Plaut. *cyathus, i.* m. Giov.
Porger bicchieri: *pocula praebere.* Cic. Tracannar bicchieri: *pocula exhaurire,* Cic. *calices siccare.* Giov.
Bicchieretto. dim. di Bicchiere: *Caliculus, i,* m. Cat. *pocillum, i.* n. Liv.
Bicchieri. V. Bicchiere.
Bicchierino. V. Bicchieretto.
Bicchiero. V. Bicchiere.
Bicchierone. } Bicchier grande: *Magnum poculum, i,* n. Cic.
Bicchierotto. } Bicchier grande: *Magnum poculum, i,* n. Cic.
Bicchieruolo. V. Bicchieretto.
Bicciacuto. Sorta di scure a due tagli: *Bipennis, is.* f. Virg.
Bicciocca. V. Bicocca.
Bicciughera. Bestia restia e calcitrosa: *Calcitro, onis,* f. Varr. *calcitrosus juvencus, i.* m. Col.
Bichiacchia. Patraccola, bajacula: *Ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Bicipite. add. Che ha due teste: *Biceps, itis.* Plin.
Bicocca. Piccola rocca o castello in cima de' monti: *Castellum, i.* n. Tac.
Bicolore. add. Di due colori: *Bicolor, oris,* Virg. *bicolorus, a, um.* Apul.
Bicorne. } add. Di due corna: *Bicornis, e,* Virg. *bicorniger, ra, rum.* Ovid.
Bicorno. } add. Di due corna: *Bicornis, e,* Virg. *bicorniger, ra, rum.* Ovid.
Bicornuto. } add. Di due corna: *Bicornis, e,* Virg. *bicorniger, ra, rum.* Ovid.
Bidale. Sorta di pedone armato alla leggiera: *Veles, itis.* m. Cic.
Bidello. Colui che serve ad università ed accademie: *Bidellus, i.* m. B. L.
Bidente. — 1 — Strumento d'agricoltura: *Bidens, entis.* m. Virg. — 2 — agg. di Pecora, vale Di due anni: *Bidens, entis.* Oraz.
Bidetto. Cavallo piccolo da campagna: *Mannus, i,* m. Oraz. *mannulus, i.* m. Plin.
Biecamente. avv. Stortamente, travoltamente: *Oblique,* Cic. *transverse,* Vitr. *in transversum.* Plin.
Bieco. — 1 — Stravolto, storto (e si dice per lo più degli occhi): *Torvus,* Prop. *obliquus, a, um.* Oraz. — 2 — Cattivo, pravo: *Pravus, improbus,* Cic. *iniquus,* Oraz. *malus, a, um.* Nep.

Con occhio bieco: *torva; lumine torvo*, Virg. *iniquo vultu; obliquo lumine; torvis oculis*, Ovid. *obliquo oculo*, Oraz. *torvum*, Staz. *torviter*. Non.

Bieltà. V. Bellezza.

Biennio. sost. masc. Lo spazio di due anni: *Biennium, ii*. n. Cic.

Bieta. } Erba nota, buona a mangiarsi
Bietola. } cotta: *Blitum, i*, n. Plin. *blitus, i*, m. Pall. *beta, ae*. f. Marz.

Bietolone. Dappoco, sciocco: *Bliteus, blennus, a, um*, Plaut. *cespes, itis*. m. Ter.

Bietta. —1— Conio di legno: *Cuneus, i*. m. Virg. —2— Trasl. Colui che mette male fra gli amici: *Obtrectator, oris*, m. Cic. *litis sator, oris*. m. Liv.

Le male biette e la città, feconda madre d'inimicizie, aveva rattizzati gli odii: *pravitas amicorum et fecunda gignendis inimicitiis civitas odia auxerat*. Tac.

Biffa. T. AGRIM. Bastone o pertica con un segnale, che serve per traguardare, e fare altre operazioni: *Index, icis*. m. e f.

Bifolca. Bubulca: *Jugerum, i*. n. Cic.

Bifolcheria. Amministrazione rurale: *Villicatio, onis*. f. Col.

Bifolco. Quegli che ara e lavora il terreno co' buoi: *Bubulcus, i*. m. Cic.

Bifonchiare. V. Bofonchiare.

Biforcamento. Separamento, divisione a modo di forca: *Bifurcum, i*. n. Col.

Biforcare. n. pass. Dividersi a modo di forca: *Bipartiri*. pass. 4. Cic.

Biforcato. add. da Biforcare; Diviso, separato a modo di forca: *Bifurcus*, Liv. *furcillatus*, Varr. *bifidus, a, um*. Plin.

Biforco. sost. Forcina, legno biforcuto: *Furca, ae*, f. Virg. *furcilla, ae*, f. Varr. *bifurcus ramus, i*. m. Ovid.

Biforcuto. add. Biforcato: *Bifurcus*, Liv. *furcillatus, bipartitus, bifariam divisus*, Varr. *bifidus, a, um*. Plin.

Pertica biforcuta: *vallum bifurcum*. Liv. Se vuoi por le vette (de' fichi), togli il ramo triforcuto o biforcuto, e coglilo dalla parte di verso meriggio: *Si cacumen velis ponere, trisulcum ramum bimum vel trimum ab australi parte decidas*. Pall.

Biforme. add. Di due forme, di due sembianze: *Biformis, e*, Tac. *biformatus, a, um*. Cic.

Bifronte. add. Che ha due fronti, due facce: *Bifrons, ontis*. Virg.

Bifulco. V. Bifolco.

Biga. Carro o cocchio a due cavalli: *Biga, ae*, f. Catul. *bigae, arum*. f. pl. Virg.

Andar sulla biga: *bigis vehi*. Virg. Corsa delle bighe: *certamen bijugum*. Virg. Guidatore di biga: *bigarius*. Iscr. ant.

Bigamia. Il delitto d'aver due mogli: *Novae nuptiae, arum*. f. pl. Cic.

Bigamo. Colui che è incorso nel delitto di bigamia: *Bimaritus, i*. m. Cic.

Bigatto e Bigattolo. —1— Animaluzzo, verme: *Vermis, is*. m. Lucr. —2— Baco da seta: *Bombyx, ycis*, m. *bombylius, ii*, m. Plin. *agrestes lineae, arum*. f. pl. Ovid.

Mal bigatto, si dice d'uomo maligno e commettimale: *veterator; obtrectator*. Cic.

Bigello. Sorta di panno grossolano: *Pannulus, i*. m. Apul.

Bigerognolo. Che ha del color bigio: *Subfuscus*, Tac. *pullulus, a, um*. Col.

Bighellone. Sciocco, scimunito: *Blennus, bliteus*, Plaut. *bardus*, Cic. *ineptus, a, um*. Catul.

Bigherajo. Buffone: *Scurra, ae*, f. m. *sannio, onis*, m. Cic. *ridiculus, i*, m. Plaut. *stupidus, i*. m. Giov.

Bigherato. Ornato con bighero: *Textilibus pinnatis ornatus, a, um*.

Bighero. Sorta di fornitura di filo a merletti: *Pinnatum textile, is*. n.

Bigheruzzo. dim. di Bighero: *Parvum pinnatum textile, is*. n.

Bighino. V. Beghino.

Bigiccio. Che ha del bigio: *Subfuscus, a, um*. Tac.

Bigio. —1— agg. di Colore simile al cenerognolo: *Pullus*, Oraz. *pullulus, cinereus*, Col. *cineraceus, cinerosus, a, um*. Apul. —2— agg. di uomo, vale Malvagio: *Niger*, Oraz. *nefarius, flagitiosus, facinorosus, maleficus, pravus, a, um*. Cic. —3— Vestito di color bigio: *Leucophaeatus, a, um*. Marz.

Bigione. V. Beccafico.

Biglietto. —1— Viglietto, lettera breve: *Epistolium, ii*, n. Catul. *tabella, ae*, f. *libellus, i*. m. Cic. —2— Ordine, promessa, privilegio: *Mandatum, i*, n. *promissum, i*, n. *privilegium, ii*. n. Cic. —3— Biglietto per esser ammesso ad uno spettacolo: *Tessera, ae*. f.

Bigliocco. V. Pitocco.

Bigollone. V. Bighellone.

Bigoncetta. dim. di Bigoncia: *Doliolum, i*. n. Col.

Bigoncia. —1— Mastello, tino: *Linter, ris*, f. Virg. *labrum, i*, n. Oraz. *tina, ae*, f. Varr. *tinum, i*. n. Not. Tir. —2— Cattedra: *Suggestus, us*, m. Ces. *suggestum, i*, n. *concio, onis*, f. *rostra, orum*. n. pl. Cic.

A bigonce, posto avverb. In gran quantità: *affatim; affluenter; abunde; copiose*. Cic. Salire in bigoncia: *in concionem ascendere; prodire in concionem*, Cic. *in concionem procedere*. Curz. Dire dalla bigoncia: *pro suggestu aliquid pronuntiare*. Ces. Essendo egli calato dalla bigoncia: *cum descendisset de rostris*. Cic.

Bigoncina. V. Bigoncetta.

Bigoncio. V. Bigoncia.

Bigoncione. Grande bigoncia: *Labrum, i*. n. Virg.

Bigoncinoletto. V. Bigoncetta.

Bigonciuolo. V. Bigoncetta.

Bigordare. V. Bagordare.

Bigordo. V. Bagordo.

Bilancetta. Piccola bilancia: *Parva trutina, ae*. f.

Bilancia. —1— Strumento da pesare di bracci uguali: *Libra, ae*, f. Cic. *trutina, ae*, f. Oraz. *statera, ae*. f. Svet. —2— Sorta di rete da pescare: *Jaculum, i*. n. Ovid. —3— al pl. Libra, uno dei segni del Zodiaco: *Libra, ae*. f. Virg. —4— Misura, peso: *Mensura, ae*, f. *trutina, ae*, f. Cic. *pondus, eris*. n. Cic.

Con giusta bilancia, vale Con giusta misura: *aequa lance*. Plin. Pesar colla bilancia dell'oro, vale esaminar per la minuta: *aurificis statera examinare*, Cic. *statera auraria pendere*. Varr. Porre sulla bilancia alcuna cosa, vale Esaminarla, considerarla sottilmente: *trutina pensare*, Ovid. *trutina examinare*, Cic. *in trutina suspendere*. Giov. Tenere la giustizia in bilancia: *juris aequabilem tenere rationem*. Cic. Consultare con l'animo in bilancia: *aequo animo deliberare*. Cic. Standomi io in pendente, diede il tracollo alla bilancia il tuo avviso: *dubitanti mihi magnum pondus accessit ad tollendam dubitationem judicium tuum*. Cic.

Bilanciamento. Ponderazione, esame: *Examen, inis*. n. Staz.

Bilanciare. —1— Pesare con bilancia: *Pendere*, a. 3. Varr. *pensare*, a. 1. Liv. *pensitare*, a. 1. *ponderare*. a. 1. Plin. —2— Aggiustare per l'appunto: *Librare*. a. 1. Cat. —3— Adeguare, pareggiare: *Aequare*, a. 1. *exaequare*, a. 1. Cic. *aequiparare*. a. 1. Liv. —4— Considerare, tritamente esaminare: *Pensitare*, a. 1. Liv. *pensare*, a. 1. Curz. *ponderare*, a. 1. *perpendere*, a. 3. *examinare*, a. 1. *pendere*. a. 3. Cic. —5— Provare, sperimentare: *Experiri*, d. 4. *periculum facere*. a. 3. Cic.

Bilanciare l'entrate pubbliche colle spese: *ita providere, ut ratio quaestuum et necessitas erogationum inter se congruant*. Tac. Nell'animo dubbio bilanciava le ragioni della guerra e della pace: *dubius rationes belli atque pacis trahebat*. Sall. Il fiero Marte bilanciava nelle battaglie le perdite e le morti: *gravis aequabat luctus et funera Mavors*. Virg.

Bilanciato. add. da Bilanciare: *Libratus, aequatus, examinatus, a, um*. Cic.

Bilanciatore. Verbal. masc. —1— Chi bilancia: *Ponderator, oris*, m. Cod. *pensator, oris*. m. Plin. —2— Esaminatore: *Pensitator, oris*. m. Gell.

Bilancina. V. Bilancetta.

Bilancino. Cavallo del bilancino, dicesi quello che è in coppia al cavallo che è sotto le stanghe del calesso: *Additicius equus, i*. m.

Bilancio. —1— Pareggiamento, comparazione: *Comparatio, onis*, f. Cic. *aequiparatio, onis*, f. Gell. *aequamentum, i*. n. Tac. —2— Ristretto di conti: *Computatio, onis*, f. Plin. *supputatio, onis*. f. Vitr. —3— Ondeggiamento: *Nutatio, onis*, f. Plin. *nutamen, inis*. n. Sil.

Tenere un libro o un conto per bilancio, o a bilancio, dicono i mercanti quando non iscrivono un debitore che non facciano insieme un creditore: *nomen in codice accepti et expensi referre*. Cic. Il bilancio batte, si dice quando i conti tornano bilanciati e pari: *bene ratio convenit*. Plin.

Bile. —1— Fiele, uno degli umori del corpo: *Bilis, is*, f. Cic. *fel, fellis*. n. Plin. —2— Collera, ira, sdegno: *Bilis, is*, f. Oraz. *fel, fellis*, n. Virg. *ira, ae*, f. Cic. *furor, oris*. m.

Muover a bile: *bilem commovere*, Cic. *movere*, Oraz. *concire*. Plaut. Sfogar la bile: *bilem effundere*. Giov. Frenar la bile: *desinere stomachari*. Cic. Io ho la bile che mi scanna: *mala bilis cruciat me atque exagitat*. Plaut.

Bilenco. V. Sbilenco.

Bilia e Bilie. —1— Legni storti coi quali si serrano le legature delle some: *Vectes, ium*. m. pl. Vitr. —2— Gambe storte: *Distorta crura, orum*. n. pl. Varr.

Biliario. add. Che contiene la bile: *Biliosus, a, um*. Cels.

Bilicare. V. Bilanciare.

Bilicato. V. Bilanciato.

Bilico. —1— Positura d'un corpo sopra un altro, che toccando quasi in un punto non pende più da una parte che dall'altra: *Libramentum, i*, n. *aequilibrium, ii*. n. Sen. —2— Punto fermo intorno a cui si fa il moto, come intorno ad un perno: *Axis, is*. m. Lucr.

Stare in bilico, dicesi della cosa che è pericolosissima di cadere: *nutare; pendere*. Virg. e in senso metafor. Essere in pericolo: *in ambiguo esse*. Tac. Animo in bilico, sospeso: *animus paribus examinatus ponderibus*. Cic. Tutto era in bilico: *omnia erant suspensa*. Cic. La sorte delle guerre e in bilico: *omnis bellimars communis*. Cic. E quelle cose le quali vanno ora e ritornano con iscambievoli bilichi e contrappesi: *et quae nunc eunt in alternis, redeuntque opportunis libramentis*. Sen. La cosa sta in gran bilico: *res magnum habet casum*. Cic. Stando le cose in bilico: *incertis rebus*. Cic. Tanto stanno in bilico i grandi: *adeo incertae sunt potentium res*. Tac. Tra il timore e la libidine stava in bilico: *metu, atque libidine diversus agitabatur*. Sall. Egli messo in bilico: *ille tractus in anceps*. Tac.

Bilie. V. Bilia.

Bilingue e Bilinguo. Colui che non parla secondo verità, ma ora in un modo, ora in un altro: *Bilinguis, e*, Virg. *bilinguus, a, um*. Varr.

Biliorsa. Bestia immaginaria, chimera: *Chimera, ae*. f. Oraz.

Bilioso. add. —1— In cui soverchia la bile: *Biliosus, a, um*. Cels. —2— Iracondo, collerico: *Iracundus*, Cic. *ira promptus, a, um*. Tac.

Biliottato. Maculato, asperso di macchie: *Maculosus*, Cic. *maculatus, a, um*, Val. Flac. *maculis insignis, e*. Virg.

Billera. Burla, scherzo: *Ludificatio, onis*, f. *ludibrium, ii*. n. Cic.

Billi Billi e Bille Bille. Moine, carezze: *Blanditiae, arum*. f. pl. Cic.

Biltà, Biltade, Biltate, e Bieltà, Bieltade. V. Bellezza.

Bilustre. Di due lustri: *Bilustris, e*. Ovid.

Bimbo. Voce colla quale si chiamano per vezzo i bambini: *Pupulus, i*, m. Catul. *pupus, i*, m. Svet. *infans, antis*, m. Cic. *puerulus, i*, m. Ter. *infantulus, i*. m. Apul.

Bimembre. add. Che ha membra raddoppiate: *Bimembris, e*, Giov. *geminus, a, um*. Ovid.

Binare. Partorire due figliuoli a un corpo: *Gemellos eniti*, d. 3. *geminos edere*. a. 3. Ovid.

Binascenza. Nascimento di due a un corpo: *Geminatio, onis*. f.

Binato. sost. Si chiama ciascuno di quei due bambini nati a un corpo: *Geminus frater, ris*. m. Plaut.

Binato. add. —1— Nato in compagnia d'altri, a un parto: *Gemellus, geminus, a, um*. Virg. —2— Detto delle piante: *Gemellus, a, um*. Plin. —3— Di due nature: *Geminus, a, um*. Ovid.

Bindella. Fettuccia, nastro: *Instita, ae*, f. Staz. *lemniscus, i*. m. Liv.

Bindolata. } Aggiramento, furberia: *Do-*
Bindoleria. } *lus, i*, m. Cic. *fraus, audis*. f. Fedr.

Bindolo. —1— Aspo: *Sucula, ae*. f. Vitr. —2— Aggiramento: *Vortex, icis*, m. *circumactus, us*, m. Sen. *circumactio, onis*. f. Vitr. —3— Bindolo si dice anche colui che aggira altrui: *Circumscriptor, oris*, m. *fraudator, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.

Bino. Gemino: *Binus*, Lucr. *geminus, a, um*. Ovid.

Binomio. add. Che ha due nomi: *Binominis, e*, Ovid. *binomius, a, um*. Fest.

Bioccoletto. dim. di Bioccolo: *Flocculus, i*. m. Plin.

Bioccolo. Piccola particella di lana spiccata dal vello e dicesi di molte altre cose: *Villus, i*, m. Cic. *floccus, i*. m. Varr.

Raccorre i bioccoli, figurat. Ascoltare attentamente l'altrui parole per riferirle: *facere aucupium auribus*. Plaut.

Biografia. Storia della vita di qualcheduno: *Vita, ae*. f. Nep.

Biografo. Scrittore della vita di qualcheduno: *Rerum alicujus scriptor, oris*. m. Cic.

Bionda. Lavanda colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi: *Sapo, onis*. m. Plin.

Biondaccio. accr. ed avvilitivo di Biondo: *Rufulus, a, um*. Plaut.

Biondeggiare. Essere o apparir biondo: *Flavere*, n. 2. Col. *flavescere*. n. 3. Virg.

Biondella. Erba nota, detta altrimenti Centaurea minore: *Centaurea, ae*, f. Virg. *centaureum, i*. n. Plin.

Biondello. } dim. di Biondo: *Subflavus*,
Biondetto. } Svet. *rabusculus, a, um*. Plin.

Biondezza. astr. di Biondo: *Rutilans color, oris.* m. Plin.

Biondo. agg. di Colore tra il giallo ed il bianco: *Flavus,* Virg. *rutilus,* Ovid. *rutilatus,* Tac. *flavidus, rufus, a, um, rutilans, antis.* Plin.

Chioma bionda: *rutilae comae,* Tac. *flava coma,* Oraz. *flavi crines.* Virg. Le bionde spiche: *flava ceres.* Virg.

Biordare. V. Bagordare.

Biotto. Meschino, miserabile: *Inops, is.* Cic.

Bipartito. Diviso in due parti: *Bipartitus, bifariam divisus,* Varr. *dimidiatus, a, um.* Cic.

Bipede. add. Che ha due piedi: *Bipes, edis.* Cic.

Bipenne. Sorta di scure a due tagli: *Bipennis, is, f. securis, is.* f. Virg.

Biracchio. V. Straccio.

Birba. —1— Fraude, malizia: *Dolus, i,* m. *malitia, ae,* f. Cic. *fraus, audis.* f. Fedr. —2— agg. d'uomo, vale Birbone: *Malitiosus, dolosus, fraudulentus, a, um, fraudator, oris.* m. Cic. —3— Sorta di carrozza: *Petoritum, i.* n. Oraz.

Birbantare. Vivere limosinando, baronare: *Mendicare,* a. 1. Plaut. *victum vulgo quaerere,* a. 3. Ter. *victum rogare.* a. 1. Fedr. *manum ad stipem porrigere.* a. 3. Sen.

Birbante. Che fa la birba, birbone: *Fraudator, oris,* m. Cic. *mendicus, i.* m. Ter.

Birbanteria. Birboneria, azione indegna: *Fraus, audis,* f. Fedr. *dolus, i,* m. Cic. *malitia, ae.* f. Ter.

Birbonata. V. Birbanteria.

Birbone. V. Birbante.

Birboneggiare. V. Birbantare.

Birboneria. V. Birbanteria.

Bircio. Lusco, di corta vista: *Luscus, paetulus,* Cic. *paetus,* Oraz. *luscitiosus,* Plaut. *lusciosus,* Sen. *luscinus, a, um.* Plin.

Bireme. Nave a due ordini di remi: *Biremis, is.* f. Ces.

Biroccio. V. Baroccio.

Birra. Sorta di bevanda: *Cervisia, ae,* f. *zythum, i,* n. Plin. *sabaja, ae,* f. *sabajum, ii.* n. Amm.

Fabbricatore di birra: *sabajarius.* Amm.

Birracchio. Vitello del primo o secondo anno: *Aniculus,* o *bimus vitulus, i.* m. Virg.

Birracchiolo. dim. di Birro: *Parvus satelles, itis.* m.

Birraglia. } Sbirraglia, il corpo dei birri:
Birreria. } *Satellites, um,* m. pl. Liv. *potestatis ministri, orum.* m. pl. Cic.

Birro. Berroviere, sergente della corte, ministro della giustizia: *Lictor, oris,* m. *satelles, itis, potestatis minister, ri.* m. Cic.

Contare le sue ragioni a' birri, vale Dirle a chi espressamente t'è contrario, o non può nè vuole farti ragione: *canere surdis auribus.* Liv.

Birrone. accr. di Birro: *Magnus satelles, itis.* m.

Birroviere. V. Birro.

Bisacca. } Due tasche collegate
Bisacce e Bisaccia. } insieme con due cinghie che si mettono all'arcione dietro della sella per portar robe in viaggio: *Mantica, ae,* f. Oraz. *hippopera, ae,* f. Sen. *pera, ae,* f. Fedr. *zaberna, ae,* f. Cod. *bisaccium, ii.* n. Petr.

Bisante. } Moneta antica: *Byzanthius num-*
Bisanto. } *mus, i.* m.

Bisarcavolo. Padre dell'arcavolo: *Atavus, i.* m. Cod.

Bisava. Proava, madre dell'avo o dell'avola: *Proavia, ae.* f. Svet.

Bisavo. } —1— Padre dell'avolo: *Proa-*
Bisavolo. } *vus, i.* m. Cic. —2— Nel numero dei più, Antenati: *Avi, orum.* m. pl. Ovid.

Bisbetico. add. Stravagante, fantastico: *Difficilis, e, cerebrosus, morosus, a, um.* Oraz.

Bisbigliamento. V. Bisbiglio.

Bisbigliare. Favellare pian piano: *Admurmurare,* n. 1. Cic. *murmurare,* n. 1. Plaut. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. *susurrare.* n. 1. Liv.

Bisbigliare all'orecchio d'alcuno: *alicui insusurrare.* Cic.

Bisbigliatorio. agg. Che bisbiglia: *Mussans, antis, mussitans. antis.* Liv.

Bisbiglio. Il suono che si fa bisbigliando, bisbigliamento: *Admurmuratio, onis,* f. *susurrus, i,* m. *murmur, uris,* n. Virg. *commurmuratio, onis.* f. Gell.

Bisca. Luogo dove si tien giuoco pubblico: *Aleatorium forum, i,* n. Svet. *aleatorium, ii.* n. Sid.

Biscaccia. V. Bisca.

Biscajuolo. Giuocatore: *Aleator, oris,* m. *aleo, onis.* m. Catul.

Biscantare. } Canterellare, cantac-
Biscanterellare. } chiare: *Cantitare,* a. 1. Cic. *cantillare.* a. 1. Apul.

Biscanterello. Il canterellare: *Cantiuncula, ae,* f. Cic. *cantilena.* .. f. Gell.

Biscanto. Canto, angolo tagliato: *Obtusus angulus, i.* m. Lucr.

Biscazza. V. Bisca.

Biscazzare. —1— Andare alla bisca, giuocarsi il suo avere: *Alea ludere,* n. 3. Cic. *alea se oblectare,* a. 1. Svet. *aleam ludere,* a. 3. *in alea ludere.* n. 3. Cod. —2— Scialacquare: *Effundere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. Cic. *perdere.* a. 3. Ter.

Biscazziere. Giuocatore: *Aleator, oris,* m. Cic. *aleo, onis.* m. Catul.

Biscazzo. } Cattivo scherzo, scherno: *Lu-*
Bischema. } *dibrium, ii,* n. *ludificatio, onis.* f. Cic.

Bischerellino. dim. di Bischerello: *Minimum epitonium, ii.* n.

Bischerello. dim. di Bischero: *Parvum epitonium, ii.* n.

Bischero. Legnetto a cui si attaccano le corde degli strumenti da corda: *Epitonium, ii.* n. Varr.

Bischeruccio. V. Bischerello.

Bischetto. Tavolino de' calzolai: *Mensula, ae.* f.

Bischizzare. Fantasticare, fare speculazioni astratte: *Somniare,* a. 1. Plaut. *meditari,* d. 1. *comminisci,* d. 3. *reputare.* a. 1. Cic.

Bischizzo. Invenzione, partito, fantasticheria: *Commentum, i.* n. Cic.

Biscia. Serpe: *Colubra, ae,* f. Oraz. *coluber, ri,* m. Virg. *serpens, entis,* m. *anguis, is.* m. e f. Cic.

A biscia, posto avverb. vale In gran quantità: *abunde; affatim; copiose; large.* Cic. Andare a far qualche cosa come la biscia all'incanto, vale Indursi a far checchessia malissimo volentieri: *invitissimum aliquid facere.* Cic.

Biscione. Biscia grande: *Immanis anguis, is.* m. e f.

Bisciuola. dim. di Biscia: *Anguiculus, i.* m. Cic.

Biscolore. add. Di più colori: *Discolor, oris,* Cic. *versicolor, oris.* Virg.

Biscottare. —1— Cuocere checchessia a modo di biscotto: *Recoquere,* a. 3. *torrere.* a. 2. Cic. —2— figurat. Ridurre a perfezione: *Perficere.* a. 3. Cic.

Biscottato. —1— add. da Biscottare: *Recoctus,* Virg. *torrefactus,* Col. *retostus, a, um.* Plin. —2— Perfetto: *Perfectus, a, um.* Cic.

Biscottello. } Ciambella: *Crustulum, i.* n.
Biscottino. } Oraz.

Biscotto. sost. —1— Pane due volte cotto: *Nauticus panis, is,* m. Plin. *buccellatum, i.* n. Cod. —2— Biscottino: *Crustulum, i.* n. Oraz.

Biscotto. add. Biscottato: *Recoctus,* Virg. *retostus, a, um.* Plin.

Biscroma. T. MUS. Nota che vale la metà della semicroma: *Biscroma, ae.* f.

Bisdosso. V. A Bisdosso.

Bisestare. Venire o essere il bisesto: *Intercalari.* pass. 1. Svet.

Bisestile. add. Che ha il bisesto: *Bissextus,* Staz. *intercalarius, a, um,* Cic. *intercalaris, e.* Plin.

Bisesto. sost. Quel giorno che ogni quattr'anni si aggiunge al mese di febbraio per aggiustar l'anno col corso del sole: *Intercalaris dies, ei.* m. Plin.

Bisesto. add. V. Bisestile.

Bisforme. add. Che ha due forme: *Biformis, e,* Tac. *biformatus, a, um.* Cic.

Bisgenero. Marito della nipote: *Progener, i.* m. Cod.

Bislacco. Stravagante, bisbetico: *Difficilis, e, morosus, a, um.* Oraz.

Bisleale. Frodolento: *Fraudulentus, dolosus, a, um.* Cic.

Bislessare. Lessare alquanto: *Modice elixare.* a. 1.

Bislingua. Specie d'erba: *Hippoglossa, ae.* f. Plaut.

Bislungo. add. Che ha alquanto del lungo, che tende al lungo: *Oblongus, a, um.* Plin.

Bismalva. Erba, la stessa che Altea: *Althaea, ae,* f. Plin. *sycophillon, i,* n. Apul. *hibiscum, i.* n. Virg.

Bisnepote. } Figliuolo del nipote: *Pronepos,*
Bisnipote. } *otis.* m. Cod.

Bisnonno. V. Bisavolo.

Bisogna. —1— Affare, negozio, faccenda: *Negotium, ii,* n. *res, rei,* f. *ratio, onis.* f. Cic. —2— Bisogno, necessità: *Necessitas, atis,* f. Cic. *necessitudo, inis.* f. Sall.

Le bisogne di casa vanno co' loro piedi: *domestica ordine administrantur.* Cic. La bisogna è recata a tal termine, che ecc.: *res est in eum locum adducta, ut etc.* Cic. Come che vada la bisogna: *ut ut est.* Cic.

Bisognamento. V. Bisogna.

Bisognantemente. Secondo il bisogno, sufficientemente: *Sat, satis, abunde,* Cic. *sufficienter.* Plin.

Bisognanza. V. Bisogno.

Bisognare. —1— Occorrere, far di mestiere: *Opus esse,* n. anom. *oportere,* imp. 2. *attinere,* imp. 2. Cic. *necesse esse.* n. anom. Nep. —2— Esser utile o conveniente: *Decere,* imp. 2. Sall. *expedire.* imp. 4. Cic. —3— Abbisognare, aver necessità: *Egere,* n. 2. *indigere.* n. 2. Cic.

Bisognevile. } add. —1— Bisognoso, che
Bisognevole. } ha bisogno: *Indigus, a, um,* Virg. *indigens, entis.* Cic. —2— Necessario, utile: *Necessarius, opportunus, a, um, utilis, e.* Cic.

Oltre il bisognevole: *satis superque.* Cic. Non ti lascerò mancar nulla del bisognevole, che a macca non ti sia dato: *nihil apud me tibi deferi patiar, quin, quod opus sit, benigne praebeatur.* Ter.

Bisognino. Si dice in proverbio: Bisognino fa l'uomo ingegnoso, e vale La necessità costringe ad operare chi non opererebbe: *Omnia vincit duris urgens in rebus egestas,* Virg. *magister artis, ingeniique largitor venter.* Pers.

Bisogno. —1— Necessità, occorrenza: *Necessitas, atis,* f. *egestas, atis,* f. *indigentia, ae,* f. *inopia, ae,* f. Cic. *necessitudo, inis.* f. Sall. —2— La cosa che fa bisogno: *Necessitates, um,* f. pl. Tac. *necessariae res, rerum,* f. pl. *necessaria, orum.* n. pl. Cic. —3— Bisogna, affare: *Res, rei,* f. *negotium, ii,* n. *ratio, onis.* f. Cic. —4— Calamità, avversità: *Adversa, orum,* n. pl. Ter. *calamitas, atis,* f. *adversae res, rerum.* f. pl. Cic. —5— Proposito: *Propositum, i.* n. Cic.

Andar a bisogno, essere di bisogno, esser bisogno, far di bisogno, valgono Bisognare: *oportere; opus esse,* Cic. *necesse esse.* Nep. Fare il suo bisogno, vale Soddisfare alle necessità corporali: *alvum exonerare.* Plin. A bisogno e Al bisogno, posti avverb. valgono Opportunamente: *ad tempus; tempestive; commode; opportune.* Cic. A un bisogno, e A un bel bisogno, valgono Forse, per avventura: *forsan; fortasse.* Cic. Il bisogno fa trottar la vecchia, Bisogno fa prod'uomo, prov. che valgono La necessità costringe altrui a operare: *necessitudo etiam timidos fortes facit.* Sall. Al bisogno si conoscono gli amici, prov. che vale I buoni ti soccorrono nelle avversità, i cattivi ti abbandonano: *amicus certus in re incerta cernitur.* Cic. Se farà bisogno: *si res postulabit.* Cic. Più del bisogno: *redundanter.* Plin. Viene il bisogno: *usus venit.* Cic. Secondo che richiederà il bisogno: *pro re nata,* Cic. *e re nata.* Ter. Quando il bisogno lo vuole: *quum usus est.* Ces. Pressandolo il bisogno: *necessitate coactus.* Cic. Il bisogno stringe: *jam opus est.* Ter. Non c'è punto bisogno: *nihil est necesse.* Cic. Provvedere a' suoi bisogni: *suis rationibus providere, prospicere.* Cic. Ti verrò incontro ad un bisogno: *tibi occurram, si necesse est.* Cic. Perchè non avessero bisogno di cosa alcuna: *ut ne qua re egerent.* Cic. Non c'è bisogno di parole, la cosa parla di per sè: *res verba non desiderat, pro se ipsa loquitur.* Cic. Non abbiamo gli stessi bisogni: *non eadem nobis et illis necessitudo impendet.* Sall. Non veggo nessun bisogno di mandare la lettera: *nihil sane litteram necesse est mittere.* Cic. Avea ritenuto il fior de' soldati a tutti i bisogni: *delectos retinuerat ad improvisa.* Tac. Il bisogno fa mutar naturale: *coactum egestate ingenium immutatur.* Ter.

Bisognosamente. avv. Meschinamente: *Misere,* Cic. *mendice,* Sen. *parce.* Plaut.

Bisognoso. add. —1— Che ha bisogno, indigente: *Inops, opis, egens, entis, indigens, entis, pauper, eris, miser, mendicus,* Cic. *egenus,* Ovid. *inopiosus, a, um.* Plaut. —2— Necessario, che è di bisogno: *Necessarius, a, um.* Cic.

Bisso. Lino finissimo: *Byssus, i.* m. Plin.

Di bisso: *byssicus,* Cod. *byssinus.* Marz.

Bissonte. Bue selvaggio: *Bison, ontis.* m. Plin.

Bistante. V. Istante.

Bistentare. V. Stentare.

Bistento. V. Stento.

Bisticciamento. Il Bisticciare: *Altercatio, onis,* f. *jurgium, ii,* n. *contentio, onis.* f. Cic.

Bisticciare e Bisticcicare. —1— Contrastare pertinacemente proverbiandosi: *Altercari,* d. 1. *contendere,* n. 3. Ces. *jurgari,* d. 1. Oraz. *rixari,* d. 1. Cic. *velitari.* d. 1. Plaut. —2— Usar bisticci, cioè giuochi di parole: *Argutari.* d. 1. Plaut.

Bisticcio e Bisticcicco. Giuoco di parole: *Agnominatio, onis,* f. Cic. *inversum verbum, i.* n. Ter.

Bistinto. add. Due volte tinto: *Bis tinctus, a, um.* Oraz.

Bistondo. add. Che s'accosta al tondo: *Subrotundus, a, um.* Cels.

Bistornare. V. Distornare.

Bistorta. sost. Tortuosità: *Anfractum, i,* n. Varr. *anfractus, us,* m. Ces. *flexus, us,* m. Cic. *flexura, ae.* f. Svet.

Bistorto. add. — 1 — Torto per ogni verso: *Tortuosus*, Cic. *tortus*, Virg. *informis, e.* Tac. —2— Malizioso, frodolento: *Malitiosus, dolosus, fraudulentus, a, um.* Cic.
Bistrattare. Maltrattare: *Vexare*, a. 1. *male habere*, a. 2. Ces. *mulcare*. a. 1. Liv.
Bistrattato. add. da Bistrattare: *Vexatus, a, um.* Lucr.
Bisulco. add. Fesso o diviso in due: *Bisulcus, bifidus*, Ovid. *bifidatus*, Plin. *bifissus, a, um.* Oraz.
Bitontana. Sorta di pera: *Bituntanum pirum, i.* n.
Bitontone. Sorta di fico: *Carica, ae,* f. *complanata ficus, i.* f.
Bitorzo. V. Bitorzolo.
Bitorzolato. V. Bitorzoluto.
Bitorzoletto. dim. di Bitorzolo: *Verrucula, ae,* f. *bullula, ae,* f. Cels.
Bitorzolo. Bernoccolo: *Tuberculum, i,* n. Cels. *verruca, ae.* f. Plin.
Il capo è tutto bitorzoli: *totum caput tuber est.* Ter.
Bitorzoluto. add. Che ha bitorzoli: *Tuberosus*, Varr. *verrucosus*, Pers. *tuberatus, a, um.* Fest.
Bitumare. Impiastrare: *Linere*, a. 3. Virg. *illinere.* a. 3. Oraz.
Bitume. — 1 — Minerale untuoso, agevole ad abbruciare: *Bitumen, inis,* n. *naphthas, ae.* m. Plin. —2— Creta: *Argilla, ae,* f. Cic. *creta, ae.* f. Cat.
Bitumine. V. Bitume.
Bituminoso. add. Che genera bitume, che ha del bitume: *Bituminosus*, Vitr. *bitumineus*, Ovid. *bituminatus, a, um.* Plin.
Biturro. Bituro. V. Burro.
Bivaro. V. Bevero.
Bivio. Imboccatura di due strade: *Bivium, ii,* n. Virg. *ambivium, ii,* n. Varr. *anceps via, ae.* f. Cic.
Biuta. Impiastro: *Tectorium, ii.* n. Pall.
Biutare. Impiastrare: *Linere*, a. 3. Virg. *illinere.* a. 3. Oraz.
Biutoso. add. Molle, pastoso: *Humens, entis.* Pall.
Bizza. Collera, ira: *Bilis, is,* f. Oraz. *fel, fellis,* n. Virg. *ira, ae.* f. Cic.
Andare o Montare in bizza, vale Adirarsi: *irasci; succensere.* Cic.
Bizzarramente. avv. Con bizzarria: *Mire, mirifice.* Cic.
Bizzarretto. Alquanto bizzarro: *Paulo iracundior, oris.* Oraz.
Bizzarria. —1— Fierezza, collera: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. Cic. *bilis, is.* f. Oraz. — 2 — Capriccio: *Prolubium, ii,* n. Ter. *prolubido, inis.* f. Varr. —3— Fantasia, invenzione: *Commentum, i,* n. *inventum, i.* n. Cic. —4— Sorta d'agrume, che insieme è parte cedrato, parte arancio: *Acidum, aureum malum, i.* n.
Entrare in bizzarria, vale pigliare il broncio, infizzirsi: *irasci; succensere; excandescere; stomachari.* Cic.
Bizzarro. add. —1— Iracondo, stizzoso: *Irritabilis, e, iracundus*, Cic. *stomachosus*, Oraz. *ira promptus, a, um.* Tac. —2— Capriccioso: *Morosus, cerebrosus, a, um.* Oraz. —3— Vivace, spiritoso: *Argutus*, Cic. *vividus*, Tac. *promptus, a, um.* Ces.
Bizzoco. }
Bizzocone. } V. Bacchettone.

BL

Blandimento. Piacevolezza, lusinga: *Blandimentum, i,* n. *blanditiae, arum,* f. pl. Cic. *blanditiei, ei,* f. Apul. *palpum, i,* n. *palpus, i.* m. Plaut.
Blandire. Accarezzare, lusingare: *Blandiri*, d. 4. *eblandiri*, d. 4. *delenire*, a. 4. Cic. *mulcere.* a. 2. Virg.
Blanditivo. Che blandisce, o atto a blandire: *Blandiens, entis.* Tac.
Blandizia. V. Blandimento.
Blando. — 1 — Piacevole, dolce: *Blandus*, Virg. *humanus, officiosus, a, um, affabilis, e, comis, e,* Cic. *facilis, e.* Ter. —2— Lusinghevole: *Blandus*, Nep. *vinnulus, a, um.* Plaut.
Blasfemia. V. Bestemmia.
Blasfemio. }
Blasfemo. } V. Bestemmiatore.
Blasmare. V. Biasimare.
Blasmo. V. Biasimo.
Blastemia. V. Bestemmia.
Blastemiare. V. Bestemmiare.
Blastemiatore. V. Bestemmiatore.
Bleso. Balbo, balbuziente: *Blaesus*, Ovid. *balbus, a, um, balbutiens, entis.* Cic.
Bloccare. Assediare alla larga, pigliando i posti perchè non possano entrare i viveri: *Circumsidere*, a. 3. *circumsedere*, a. 2. Liv. *intercludere*, a. 3. *interclusum tenere.* a. 2. Cic.
Bloccatura. Assedio posto alla larga: *Circumsessio, onis.* f. Cic.

BO

Bò. V. Bue.
Boato. —1— Quel rimbombo che produce l'eco: *Boatus, us.* m. Apul. —2— Iato: *Hiatus, us.* m. Cic.
Boattiere. Custode o mercatante di buoi: *Bubsequa, ae.* m. Apul.
Bobolca. Sorta di misura di terra: *Jugerum, i.* n. Cic.
Bobolco. Bifolco: *Bubulcus, i,* m. Cic. *jugarius, ii.* m. Col.
Bocca. — 1 — Quella parte del corpo dell'animale per la quale si prende il cibo: *Bucca, ae,* f. Cic. *os, oris.* n. Virg. —2— Per simílit. Apertura di molte cose: *Os, oris,* n. *foramen, inis,* n. *hiatus, us.* m. Cic. — 3 — Bocca del fiume, del porto ecc. vale Imboccatura, foce: *Os, oris,* n. Liv. *ostium, ii,* n. Cic. *introitus, us.* m. Plin. —4— Il sentimento del gusto: *Gustus, us.* m. Tac. —5— nel numero del più, Persone: *Capita, um.* n. pl. Ces.
Bocca d'artiglieria. V. Cannone. Bocca da fuoco. V. Archibugio. Bocca della piaga: *ulceris os.* Virg. Bocca dello stomaco, la parte superiore dello stòmaco: *ventris orificium.* Macr. Bocca disutile, persona che non guadagna nulla: *fruges consumere natus.* Oraz. Bocche disutili, negli assedi sono le persone non atte a combattere: *imbellis turba*, Tac. *inutiles bello; inutiles ad pugnam.* Ces. Di bocca svivagnata, vale Che ha la bocca eccedentemente larga: *bucculentus.* Plaut. Bocca mia dolce, modo di dire amoroso: *meum cor; meum corculum; meum mel.* Plaut. A bocca baciata, vale Agevolmente, senza difficoltà: *facile; commode.* Cic. A bocca piena, vale Ad una voce: *uno ore.* Ter. Bocca dei vulcani: *crater.* Ovid. Bocca del ponte: *principium pontis* Tac. Bocca del forno, o della fornace: *praefurnium.* Cat. Il Reno mette capo nell'Oceano con molte bocche: *Rhenus multis capitibus in Oceanum influit.* Ces. Ma queste cose a bocca: *sed de his coram; sed haec coram.* Cic. Andar per le bocche di tutti: *esse in ore et sermone omnium; in ore omnium versari*, Cic. *in ore esse omni populo*, Ter. *sermonibus omnium ferri.* Tac. Uscir di bocca una parola: *verbum ex ore exire; excidere.* Cic. Aprir bocca, vale Parlare: *hiscere*, Virg. *vocem mittere.* Cic. Non mover bocca su qualche cosa: *aliquid reticere.* Cic. Stare a bocca aperta: *hiare*, Oraz. *inhiare.* Liv. Aver sempre in bocca una cosa, vale Parlarne spesso: *quidpiam crebris usurpare sermonibus, crebro usurpare.* Cic. Aveva sempre questi discorsi in bocca: *haec omnibus ferebat sermonibus.* Ces. Cavar di bocca ad alcuno la verità: *exprimere alicui verum.* Luc. Non poter cavare ad alcuno una parola di bocca: *nullam omnino vocem ab aliquo exprimere posse.* Ces. Cucir la bocca, vale Metter silenzio: *os opprimere.* Ter. Dire tutto quello che viene in bocca: *quod in buccam venit dicere.* Cic. Far bocca da ridere: *renidere*, Catul. *ridere.* Cic. Sganghérar la bocca per il ridere: *risu diducere rictum.* Oraz. Sentendosi rimordere ad una bocca da tutti: *cum se omnium sermonibus sentiat vapulare.* Cic. Lavarsi la bocca de' fatti altrui: *maledictum velle alicui.* Ter. Uomo in bocca alla morte, o colla morte in bocca, vale Che è in grandissimo pericolo di morire: *capularis homo.* Plaut. Gettarsi in bocca alla morte: *ad exitium certum praecipitare.* Cic. Raccomandare alcuno col cuore in bocca: *aliquem unice alicui commendare.* Cic. Far le bocche, vale Deridere, disprezzare: *illudere alicui.* Ter. I padri s'erano acconce le parole in bocca: *praeceperant animis orationem patres.* Tac. Gli orti son posti in bocca del banditore: *horti praeconi subjiciuntur.* Cic. Metter la bocca in cielo, vale Dir male anche del cielo: *vituperare coelum.* Fedr.
Bocca di leone. Erba: *Leonis os, oris.* n. Col.
Boccaccia. peggiorat. di Bocca: *Deforme os, oris.* n.
Boccalaccio. peggiorat. di Boccale: *Vilis lagena, ae.* f.
Boccale. Vaso di terra cotta per uso e misura di vino e cose simili: *Lagena, ae,* f. *urceus, i,* m. Oraz. *urceum, i,* n. Cat. *trulla, ae,* f. Cic. *obba, ae,* f. Varr. *batiola, ae,* f. *hirnea, ae.* f. Plaut.
Boccaletto, }
Boccalino. } dim. di Boccale: *Laguncula, ae.* f. Col.
Boccalone. Gran boccale: *Magna lagena, ae.* f.
Boccata. —1— Tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca: *Bucca, ae,* f. Marz. *buccea, ae.* f. Svet. —2— Guanciata: *Alapa, ae.* f. Fedr.
Boccato. Che ha gran bocca: *Bucculentus, a, um.* Plaut.
Boccetta. — 1 — Bottoncino (de' fiori): *Calyculus, i.* m. Plin. —2— Ampolla: *Ampulla, ae.* f. Cic.
Boccheggiare. Quell' aprire e chiuder la bocca che fanno gli animali presso al morire: *Animam agere*, a. 3. *efflare*, a. 1. Cic. *expirare*, a. 1. *exhalare.* a. 1. Ovid.
Bocchetta. —1— dim. di Bocca: *Osculum, i,* n. Ovid. —2— Foro, apertura: *Foramen, inis.* n. Ovid.
Bocchi. Far bocchi ad alcuno, vale Aguzzar le labbra inverso uno, in segno di dispregio: *Irrumare.* a. 1. Catul.
Bocchiduro. V. Sboccato.
Bocchina. } dim. di Bocca: *Osculum, i,* n.
Bocchino. } Ovid. *oscillum, i,* n. Col. *buccula, ae.* f. Svet.
Bocchipuzzola. V. Puzzola.
Boccia. —1— Fiore non ancora aperto: *Calyx, icis,* m. *acetabulum, i,* n. Plin. *papilla, ae,* f. *papula, ae.* f. Pervig. Vener. —2— Ampolla: *Ampulla, ae.* f. Cic. —3— Bolla: *Papula, ae,* f. Virg. *pustula, ae.* f. Cels.
Bocciata e Buccicata. Non saper boccicata, vale Non ne saper niente: *Omnino nescire.* a. 4. Cic.
Boccino. Bovino, di bue: *Bovillus*, Cic. *bubulus, a, um.* Col.
Bocciolina. dim. di Bocciuola: *Calyculus, i.* m. Plin.
Bocciolone. Bocciuolo grande: *Magnus calyx, icis.* m.
Bocciuola. Boccia, calice del fiore: *Calyx, icis.* m. Plin.
Bocciuoletto. V. Bocciolina.
Bocciuolo. —1— Fiore per ancor non aperto: *Calyx, icis,* m. *acetabulum, i.* n. Plin. —2— Quello spazio che è nelle canne tra un nodo e l'altro: *Internodium, ii.* n. Col.
Boccola. Borchia da affibbiare, fermaglio: *Bulla, ae.* f. Virg.
Boccolica. V. Buccolica.
Bocconcello. } Piccolo boccone: *Buccella,*
Bocconcino. } *ae.* f. Marz.
Boccone. —1— Tanta quantità di cibo, quanto in una volta si mette in bocca: *Buccea, ae,* f. Svet. *bucca, ae.* f. Marz. —2— Pezzuolo come un boccone: *Frustum, i.* n. Cic. —3— Trasl. Guadagno, lucro: *Lucrum, i,* n. Cic. *praemium, ii.* n. Prop.
Pigliare, prendere al boccone, vale Ingannare con allettamento di premi: *inescare*, Ter. *capere.* Cic. Pigliare il boccone, vale Lasciarsi corrompere col donativo: *hamum vorare.* Plaut. Ti piacciono i buoni bocconi: *bene libenter victitas.* Ter. Mi dispiace che mi sia stato a un tratto tolto di bocca un così buon boccone: *crucior bolum tantum mihi ereptum tam subito e faucibus.* Ter.
Boccone e Bocconi. avv. In vece d'Aggiunto, e vale Colla pancia verso la terra: *Pronus, a, um.* Virg.
Bocconcola. V. Bocchina.
Boccuto. add. Che ha gran bocca: *Bucculentus, a, um.* Plaut.
Boccuzza. V. Bocchina.
Boce. V. Voce.
Boccellato. Pane lavorato in forma di corona o circolo: *Bucellatum, i.* n. Cod.
Bociaccia. V. Vociaccia.
Bociare. —1— Gridare: *Clamare*, a. 1. *exclamare*, a. 1. *vociferari*, d. 1. Cic. *vociferare.* a. 1. Varr. —2— Palesare, pubblicare: *Praedicare*, a. 1. Cic. *evulgare*, a. 1. Liv. *vulgare*, a. 1. Virg. *publicare.* a. 1. Ces.
Bociare uno, dargli la baja: *illudere alicui*, Tac. *aliquem ludificari.* Plaut.
Bociato. add. da Bociare. Infamato: *Infamatus*, Nep. *vituperatus, a, um.* Cic.
Furon mandati in esilio Glizio Gallo e Annio Pollione più bociati che convinti: *Glicio Gallo, atque Annio Pollioni, infamatis magis quam convictis, data exilia.* Tac.
Bocina. V. Vocina.
Boffice. V. Soffice.
Bofonchiare e Bifonchiare. Borbottare: *Murmurare*, n. 1. Plaut. *mutire*, n. 4. Ter. *murmurari*, d. 1. Varr. *mussare.* n. 1. Liv.
Bofonchino. Che bofonchia: *Querulus*, Oraz. *queribundus, a, um,* Cic. *queritans, antis.* Plin.
Bogia. Bolla: *Pustula, ae.* f. Vitr.
Bogliente. V. Bollente.
Boja. —1— Carnefice, manigoldo: *Carnifex, icis,* m. *tortor, oris,* m. Cic. *lanius, ii,* m. Plaut. —2— Termine d'ingiuria: *Carnifex, icis,* m. *furcifer, i.* m. Plaut.
Pagare il boja che ci frusti, vale Spendere per avere il danno: *arcessere sibi malum jumento suo.* Plaut. Far lume al boja: *suopte indicio perire.* Ter.

Bojessa. femm. di Boja: *Carnifex, icis.* f. Plin.
Bolarmenico, Bolarmeno e Bolo Armeno, Terra medicinale di facoltà disseccativa: *Armenius bolus, i.* m.
Bolcionare. V. Arietare.
Bolcione. V. Ariete.
Boldrone. Vello: *Vellus, eris,* n. Ovid. *vellimen, inis.* n. Varr.
Boleto. Specie di fungo: *Boletus, i.* m. Marz.
Bolge. } Specie di bisaccia o di tasca: *Bulga,*
Bolgia. } *ae,* f. Varr. *vidulus, i,* m. Plaut. *mantica, ae,* f. Oraz. *pera, ae,* f. Fedr. *bisaccium, ii,* n. Petr. *hippopera, ae.* f. Sen.
Bolino. V. Bulino.
Bolla.—1—Rigonfiamento che fa l'acqua, piovendo o bollendo o gorgogliando: *Bulla, ae,* f. Marz. *pustula, ae.* f. Vitr.—2—Pustula, vescichetta: *Papula, ae,* f. Virg. *pustula, ae,* f. *bullula, ae.* f. Cels.
Bolla.—1—Impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche, e particolarmente quelle dei papi, le quali bollate pur si chiamano Bolle: *Signum, i,* n. *sigillum, i.* n. Cic.—2—Diploma: *Diploma, atis.* n. Cic.
Bolla papale: *litterae pontificiae.* T. E.
Bollare. Improntare, segnare con suggello: *Signare,* a. 1. Ovid. *notare,* a. 1. *sigillum anulo imprimere,* a. 3. Cic. *anulo obsignare,* a. 1. Plaut. *anulum imprimere.* a. 3. Sen.
Serrare e bollare ogni cencio: *vilissima utensilium anulo claudere.* Tac.
Bollato. add. da Bollare: *Signatus, notatus, obsignatus,* Cic. *anuli sigillo impressus, a, um.* Curz.
Schiavi bollati: *inscripta ergastula.* Giov.
Bollente. add.—1—Bogliente, che bolle: *Aestuans, antis,* Col. *fervens, entis.* Plin.—2—Infocato: *Candens, entis, fervens, entis,* Col. *fervefactus,* Ces. *fervidus, a, um.* Cic.
Bollettino. Cedola: *Schedula, ae.* f. Cic.
Bolli Bolli. in forza di sost. Tumulto, rumore: *Tumultus, us,* m. Sen. *turba, ae.* f. Ces.
Bollicamento. Bollimento: *Aestus, us.* m. Virg.
Bollicare. Bollire: *Aestuare.* n. 1. Virg.
Bollicella.—1—dim. di Bolla: *Pustula, ae.* f. Vitr.—2—Pustula, bollicola: *Pustula, ae,* f. *bullula, ae.* f. Cels.
Bollichio. V. Bollicamento.
Bolliciattola e Bollicina. V. Bollicella.
Bollicola. V. Bollicella.
Bolliente. V. Bollente.
Bollimento. V. Bollore.
Bollire. —1— neutr. Il rigonfiar de' liquori quando pel gran calore levan le bolle: *Bullire,* n. 4. Pall. *defervere,* n. 2. *ebullire,* n. 4. Cat. *effervere,* n. 2. Virg. *fervere,* n. 2. Pall. *effervescere.* n. 3. Cic.—2—att. Far bollire: *Fervefacere,* a. 3. *defervefacere,* a. 3. Cat. *decoquere.* a. 3. Col.—3—Pigliare e avere in sè soverchio calore: *Aestuare,* n. 1. *calere,* n. 2. Cic. *fervescere.* n. 3. Lucr.—4—Trasl. Ardere, essere agitato: *Ardere,* n. 2. *exardescere,* n. 3. *aestuare,* n. 1. *flagrare.* n. 1. Cic.—5—Borbottare, mormorare: *Mutire,* n. 4. Ter. *murmurare,* n. 1. Plaut. *mussare,* n. 1. *mussitare.* n. 1. Liv.—6— Agitarsi, essere commosso: *Moveri,* pass. 2. *commoveri,* pass. 2. *permoveri.* pass. 2. Cic.
Bollito. add. da Bollire: *Coctus,* Oraz. *decoctus,* Cic. *defervefactus,* Vitr. *bullitus, a, um.* Veg.
Bollitura.—1—Bollizione: *Bullitus, us.* m. Vitr.—2—Quell'acqua o altro liquore, nel quale ha bollito checchessia: *Decoctura, ae,* f. *decoctum, i,* n. *decoctus, us.* m. Cic.—3—Il gorgoglio che fa la cosa che bolle: *Fervor, oris.* m. Cic.
Bollizione. Il bollire: *Bullitus, us.* m. Vitr.
Bollo. Suggello, con che si contrassegnano e si autenticano molte cose: *Nota, ae,* f. *signum, i,* n. *sigillum, i,* n. Cic. *stigma, atis.* n. Sen.
Bollore.—1—Gonfiamento e gorgolio che fa la cosa che bolle: *Aestus, us,* m. Virg. *fervor, oris.* m. Cic.—2—Bollitura: *Bullitus, us.* m. Vitr.—3—Sollevamento, infiammamento d'animo: *Aestus, us,* m. Oraz. *aestuatio, onis,* f. Plin. *perturbatio, onis,* f. *motus, us.* m. Cic.
Levar il bollore, vale Cominciare a bollire: *suffervere.* Apul. Dar giù il bollore, vale Cessar di bollire: *refervescere,* Cic. *defervescere.* Cat. Darà giù il bollore di questi Viva: *effervescet haec gratulatio.* Cic. Sono in gran bollore le inquisizioni: *judicia calent.* Cic. Io speravo che gli fosse dato giù il bollore dell'età: *sperabam jam deferbuisse adolescentiam.* Ter. Gli affari levano il bollore: *negotia tument.* Cic. La cosa levò gran bollore: *magno in motu res est.* Cic.
Bolo. Sorta di terra medicinale: *Bolus, i.* m.
Bolognino. Nome di moneta bolognese di valuta di sei quattrini: *Bononiensis nummus, i.* m.

Bolsaggine. L'esser bolso: *Vulsio, onis.* f. Veg.
Bolsina. V. Bulsino.
Bolso.—1—Infermo che con difficoltà respira, e più comunemente dicesi del cavallo: *Suspiriosus,* Plin. *vulsus, a, um.* Veg.—2—Detto di ferro o altro, rintuzzato in punta o in taglio: *Retusus, obtusus, a, um.* Ovid.
Bolzonare. V. Arietare.
Bolzonata. —1— Colpo d'ariete: *Arietatio, onis.* f. Sen.—2— Colpo di saetta: *Sagittae jactus, us.* m. Virg.
Bolzone.—1— Bolcione, ariete: *Aries, etis.* m. Cic.—2—Sorta di freccia: *Materis, is,* f. Liv. *sagitta, ae,* f. Virg. *jaculum, i.* n. Ces.
Bolzonato. add. Trafitto da Bolzone: *Materi trajectus, a, um.* Liv.
Bomba. Luogo determinato e privilegiato nel giuoco della corsa, donde altri si parte e ritorna: *Meta, ae.* f. Oraz.
Tornare a bomba, vale Tornare al proposito: *ad rem redire; ad propositum redire, reverti.* Cic. Torniamo a bomba: *redeamus ad illud unde divertimus.* Cic.
Bomba. T. MIL. Grossa palla di ferro incavata e piena di fuochi artificiali che buttasi nelle città e fortezze assediate: *Incendiaria pila, ae.* f.
Bombabà. } Canzone solita cantarsi dalla
Bombababà. } turba de' bevitori plebei: *Euoe, euohe.* Catul.
Bombage. V. Bambagia.
Bombajarda. V. Bomba.
Bombanza. Allegrezza, giubilo, gioia: *Gaudium, ii,* n. Ter. *hilaritas, atis,* f. *jucunditas, atis,* f. *laetitia, ae.* f. Cic.
Bombarda. Macchina da guerra: *Ballista, ae,* f. Cic. *catapulta, ae,* f. Ces. *fulmineum tormentum, i.* n.
Bombardare. Trarre colla bombarda a checchessia: *Ballistis,* o *tormentis fulmineis oppugnare.* a. 1.
Bombardevole. Rimbombante: *Boans, antis,* Ovid. *resonans, antis.* Cic.
Bombardiera. Buca nella muraglia onde si tira la bombarda: *Ballistarium, ii.* n. Plaut.
Bombardiere. } Colui che carica e scarica
Bombardiero. } le bombarde: *Ballistarius, ii.* m. Veg.
Bombare. Bere: *Potare.* a. 1. Cic.
Bomberaca. V. Gomma Arabica.
Bombere e Bombero. V. Vomere.
Bombettare. V. Bombare.
Bombo.—1—Voce dei bambini per chiedere da bere: *Bua.* Varr.—2—Rimbombo: *Bombus, i,* m. Catul. *boatus, us.* m. Apul.
Bombola. Vaso di vetro da tener vino: *Ampulla, ae,* f. Cic. *urceus, i,* m. *lagena, ae.* f. Oraz.
Bomboletta. dim. di Bombola: *Modica ampulla, ae.* f. Svet.
Bomere e Bomero. V. Vomere.
Bomicare. } V. Vomitare.
Bomire. }
Bonaccia. —1— Lo stato del mare in calma: *Malacia, ae,* f. *tranquillitas, atis,* f. Ces. *maris aequalitas, atis,* f. Sen. *pelagi quies, etis.* f. Staz.—2—Prosperità, buona fortuna: *Felicitas, atis,* f. *prosperitas, atis,* f. Cic. *successus, us,* m. Fedr. *secundae res, rerum.* f. pl. Tac.
Affogare nella bonaccia: *in portu naufragium facere.* Quint.
Bonaccioso. add. Che è in bonaccia: *Sedatus,* Cic. *compositus,* Ovid. *placidus,* Plin. *tranquillus, a, um.* Liv.
Bonacremente. V. Bonariamente.
Bonamente. avv.—1—Veramente: *Vere, vero,* Cic. *verum.* Ter. — 2 — Tranquillamente: *Tranquille, placide.* Cic.
Bonariamente. avv. Con bonarietà e senza malizia: *Simpliciter,* Cic. *ex aequo et bono,* Sen. *amice.* Plin.
Bonarietà. Bontà, semplicità, dolcezza di natura: *Bonitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *mansuetudo, inis,* f. Cic. *simplicitas, atis.* f. Tac.
Bonario. add. Che ha bonarietà: *Simplex, icis, bonus, probus, a, um.* Cic.
Egli era nondimeno bonario e liberale: *inerat in eo tamen simplicitas, et liberalitas.* Tac.
Bonarità. V. Bonarietà.
Boneggiare. n. pass. Arrogarsi, farsi bello di una cosa: *Sibi assumere,* a. 3. *sibi arrogare.* a. 1. Cic.
Bonetto. V. Berretto.
Bonificamento. Miglioramento: *Instauratio, onis,* f. Cic. *refectio, onis.* f. Col.
Bonificare.—1—Migliorare: *Meliorare,* a. 1. Cod. *instaurare,* a. 1. *meliorem facere,* a. 3. Cic. *in melius reficere.* a. 3. Plin.—2—n. pass. *Meliorem fieri.* pass. anom. Cic.—3—parlando di campi, Affertilire: *Fecundare,* a. 1. Virg. *laetificare.* a. 1. Cic.
Bonificato. add. da Bonificare, ridotto in buono stato: *Melioratus,* Cod. *instauratus, refectus, melior factus, a, um.* Cic.

Bonificazione. V. Bonificamento.
Bonità. V. Bontà.
Bono. sost. V. Bene. sost.
Bono. add. V. Buono.
Bontà, Bontate e Bontade. —1— Il buono e la buona qualità che si ritrova in qualunque cosa: *Bonitas, atis.* f. Cic.—2—Detto dell'animo e de' costumi: *Bonitas, atis,* f. *probitas, atis,* f. *mansuetudo, inis,* f. Cic. *simplicitas, atis.* f. Ovid. —3—Virtù, valore: *Virtus, utis,* f. *excellentia, ae.* f. Cic.—4—Cortesia: *Humanitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. Cic. *civilitas, atis.* f. Svet.—5— Senno: *Sapientia, ae,* f. Cic. *consilium, ii.* n. Oraz.
Per bontà o Bontà, assol. colla prep. sottintesa, vale Per cagione: *causa; gratia; propter.* Cic. La bontà infinita, Dio: *Deus.* Cic.
Bontadoso. V. Valoroso.
Bontadosamente e Bontadiosamente. V. Valorosamente.
Bontadoso. V. Valoroso.
Bonte. V. Fonte.
Bontià e Bontiade. V. Bontà.
Boote. Costellazione: *Bootes, ae,* m. Ovid. *arctophylax, acis.* m. Cic.
Bora. V. Borea.
Borace. Specie di nitro fossile: *Chrysocolla, ae.* f. Plin.
Borbogliamento. } Il borbogliare: *Susur-*
Borboglianza. } *rus, i,* m. Virg. *murmur, uris,* n. Tac. *strepitus, us.* m. Liv.
Borbogliare. Borbottare: *Murmurare,* n. 1. Plaut. *mussare,* n. 1. *mussitare.* n. 1. Liv.
Borboglimento. } V. Borbogliamento.
Borboglio. }
Borbottamento. —1— Il borbottare: *Mutitio, onis,* f. Plaut. *murmur, uris,* n. Virg. *murmuratio, onis,* f. Plin. *susurrus, i.* m. Cic. —2—Borbogliamento degli intestini: *Rugitus, us.* m. Cel. Aurel.
Borbottare. Brontolare fra sè con voce sommessa: *Mutire,* n. 4. Ter. *murmurare,* n. 1. Plaut. *murmurari,* d. 1. Varr. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. Liv. *susurrare.* n. 1. Ovid
Borbottatore. Mormoratore: *Detractor, oris,* m. Tac. *latrator, oris.* m. Quint.
Borbottino. Vaso di vetro col collo lungo: *Guttus, i.* m. Varr.
Borbottio. V. Borbottamento.
Borbottone. add. Che borbotta, Bofonchino: *Querulus,* Oraz. *queribundus, a, um,* Cic. *queritans, antis.* Plin.
Borchia. Scudetto colmo di metallo, che serve ad ornamento: *Bulla, ae,* f. *phalerae, arum,* f. pl. Virg. *polimen, inis.* n. Apul.
Borchiajo. Artefice che fa borchie: *Bullarum faber, ri.* m.
Bordaglia. Quantità di gente vile e abbietta: *Vulgus, i.* n. Oraz.
Bordare. V. Bastonare.
Bordato. Specie di tela: *Virgata tela, ae.* f.
Bordeggiare. T. MAR. Dicesi d'un vascello allorchè senza vento favorevole pur cerca di acquistar cammino: *Navis latus torquere.* a. 2.
La nave bordeggia: *Navis dat latus.* Virg.
Bordellare. V. Puttaneggiare.
Bordelleria. Bagatella, cosa di piccolo rilievo: *Nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.
Bordelliere. Puttaniere: *Scortator, oris,* m. Oraz. *ganeo, onis,* m. Cic. *lustro, onis,* m. Catul. *lastaurus, i.* m. Svet.
Bordellino. V. Bordato.
Bordello. —1—Luogo pubblico dove stanno le meretrici: *Lustrum, i,* n. *stabulum, i,* n. Cic. *fornix, icis,* m. Oraz. *taberna, ae,* f. Catul. *ganea, ae,* f. Svet. *ganeum, i,* n. *lupanar, aris,* n. Plaut. *lupanarium, ii.* n. Cod.—2—Rumore, frastuono: *Rumor, oris,* m. Cic. *strepitus, us.* m. Liv.—3—Detto ad altrui per ingiuria: *Crux, ucis.* f. Plaut.
Bordo. sost. — 1 — Specie di tela. V. Bordato. —2— T. MAR. dicesi di tutta quella parte del vascello che dai fianchi sta fuor dell'acqua: *Latus, eris.* n. Virg.
Salire a bordo: *navem conscendere.* Cic. Nave d'alto bordo: *bellica navis,* Gell. *navis maxima.* Cic.
Bordone.—1—Bastone da pellegrino: *Hastile, is,* n. *baculum, i,* n. *fulcrum, i,* n. Ovid. *scipio, onis.* m. Liv. — 2 — Penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori: *Pinnulae, arum,* f. pl. Plaut. *plumae, arum.* f. pl. Lucr. —3— La prima barba: *Lanugo, inis.* f. Virg. —4— Specie di canto, o modulazione continuata di voci: *Continens cantus, us.* m.
Tener bordone ad alcuno, vale Accompagnare col canto il canto altrui: *alicui concinere.* Ovid. Risuona ogni selva, e i colli le tengono bordone: *resonat omne nemus, collesque resultant.* Virg. Trasl. vale fare quello che uno fa: *subsequi aliquem.* Cic. Col parlar suo tenne

bordone alla soavità di tue lettere: *ipse suo sermone subsecutus est humanitatem litterarum tuarum.* Cic.

Borea. —1— Nome di vento di tramontana: *Boreas, ae,* m. *aquilo, onis,* m. Virg. *septentrio, onis.* m. Liv.—2—Parte boreale: *Septentrio, onis.* m. Ces.

Boreale. add. di Borea, settentrionale: *Boreus,* Ovid. *hyperboreus,* Virg. *septentrionarius,* Gell. *aquilonius, a, um, septentrionalis, e,* Plin. *aquilonalis, e,* Cic. *aquilonaris, e.* Vitr.

Boreo. add. Boreale: *Boreus, a, um.* Ovid.

Borgata. Borgo: *Pagus, i.* m. Ces.

Borghese.—1—Abitatore di borgo: *Paganus, i,* m. Cic. *vicanus, i.* m. Liv.—al pl. *Pagi incola, ae,* m. e f. —2—Cittadino, non militare: *Civilis, is.* m. e f. Cic.

Borghesia. astr. di Borghese, Cittadinanza: *Populus, i.* m. Cic.

Borghetto. Piccolo borgo: *Viculus, i.* m. Liv

Borghigiano. V. Borghese.

Borgo. Strada o raccolto di più case senza recinto di mura: *Pagus, i,* m. Ces. *vicus, i,* m. Tac. *suburbium, ii,* n. Cic. *burgus, i.* m. Inscr. ant.

Borgognotta. T. MIL. Sorta di celata: *Cassida, ae,* f. *galea, ae,* f. Virg. *cassis, idis.* f. Ces.

Borgolino. Sorta di veste da persone vili: *Bardocucullus, i,* m. Marz. *cento, onis.* m. Ces.

Boria. Vanagloria, ambizione: *Jactatio, onis,* f. Cic. *jactantia, ae.* f. Tac.

Boriare. n. ass. e n. pass. Gloriarsi: *Gloriari,* d. 1. Cic. *se jactare.* a. 1. Virg.

Boricco. V. Cappotto.

Boriosità. V. Boria.

Borioso. add. Che ha boria: *Superbus, gloriosus, elatus,* Cic. *latus,* Oraz. *vanus, a, um,* Virg. *inanis, e.* Sall.

Borni. V. Addentellato.

Bornia. Racconto lontano dal vero: *Fabula, ae.* f. cic.

Bornio. Cieco, lusco: *Luscus, paetulus,* Cic. *paetus,* Oraz. *lusciliosus,* Plaut. *lusciosus,* Sen. *luscinus, a, um.* Plin.

Borniola. Giudizio dato contro al giusto: *Iniquum judicium, ii.* n. Cic.

Borra. —1— Cimatura o tosatura di pelo di pannilani: *Tomentum, i.* n. Plin. —2— Ripieno e superfluità di parole: *Nugae, arum.* f. pl. Plaut.

Scrivere in borra, vale Scrivere con superfluità di parole, senza avere di che: *rimas explere.* Cic. Credo che le mie lettere vi abbiano a stare per borra: *meas litteras supervacaneas arbitror.* Cic.

Borraccia. Fiasco per i viandanti: *Laguncula, ae,* f. Col. *seriola, ae.* f. Pers.

Borrace. V. Borace.

Borracina. V. Borraccia.

Borraggine. / **Borrana.** } Sorta d'erba: *Buglossus, i.* f. *pseudancusa, ae,* f. Plin. *buglossa, ae.* f. Apul.

Borrattello. dim. di Borro: *Fossatum, i.* n. Veg.

Borro. / **Borrone.** } Torrente: *Torrens, entis.* m. Virg.

Borsa.—1—Sacchetto a varie fogge, a usi per lo più di tener denari: *Crumena, ae,* f. *marsupium, ii,* n. *pasceolus, i,* m. Plaut. *aluta, ae,* f. Giov. *vesica, ae,* f. Varr. *saccus, i,* m. Oraz. *sacculus, i.* m. Catul. —2— Danaro: *Crumena, ae,* f. Giov. *pecunia, ae,* f. Cic. *argentum, i,* n. Oraz. *aes. aeris.* n. Virg.—3—Specie di valigia: *Vidulus, i,* m. Plaut. *hippopera, ae.* f. Sen. —4—Sacchetto ove si pongono le polizze coi nomi dei cittadini per trarne maestrati: *Urna, ae.* f. Cic. —5— Coglia, ripostiglio de' testicoli: *Scrotum, i.* n. Cels. —6— T. COM. È la unione dei negozianti, capitani di nave, agenti di cambio e mezzani: *Mercatorum coetus us.* m.—7— Per metonimia, Liberalità: *Liberalitas, atis,* f. Cic. *munificentia, ae.* f. Ces. —8— Enfiato, tumore: *Tumor, oris,* m. *vomica, ae,* f. Cic. *vesica, ae,* f. *tuber, eris.* n. Plin.

Avere una cosa in borsa, si dice dell' esser per ottenere infallibilmente quel che si cerca: *in manibus habere.* Cic. Tener la borsa stretta, vale Esser avaro: *praebere exigue sumptum.* Ter. Buona borsa, assol. Chiamasi colui che è ricco: *bene nummatus.* Cic. Far borsa, far colletta: *stipem cogere.* Cic. Sta sicuro della mia borsa: *arcae nostrae confidito.* Cic. Mettere in borsa: *condere in crumenam.* Plaut.

Borsajo. Chi fa le borse: *Crumenarum opifex, icis.* m.

Borsajuolo. Tagliaborse: *Zonarius sector, oris,* m. Plaut. *crumenisecа, ae,* m. Cod. *manticulator, oris.* m. Fest.

Borsellina. / **Borsellino.** } dim. di Borsa: *Sacculus, i,* m. Catul. *melina, ae,* f. Plaut. *sacellus, i.* m. Petr.

Tratto dal borsellino d'Orazio: *prolatus ex sacrario Oratii.* Tac.

Borsello. / **Borsetta.** / **Borsiglio.** } V. Borsellino.

Borsotto. Borsa alquanto grande: *Marsupium, ii,* n. *crumena, ae.* f. Plaut.

Borzacchino. Stivaletto, calzaretto: *Phaecasium, ii,* n. Sen. *pero, onis,* m. *cothurnus, i,* m. Virg. *mulleus, i.* m. Plin.

Boscaglia. Bosco grande, o più boschi insieme: *Saltus, us,* m. Virg. *nemus, oris,* n. *silva, ae,* f. *saltuosum locum, i.* n. Sall.

Boscagliaccia. pegg. di Boscaglia: *Horrida silva, ae.* f. Giov.

Boscajuolo. Chi taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco: *Silvicola, ae,* m. Virg. *saltuarius, ii.* m. Cod.

Boscarecciamente. V. Boscherecciamente.

Boscareccio. V. Boschereccio.

Boscato. add. Aggiunto di luogo. Che ha bosco: *Silvosus,* Liv. *saltuosus,* Sall. *nemorosus, a, um.* Virg.

Boscherecciamente. avv. Alla maniera boschereccia: *Silvestrem in modum.*

Boschereccio. add. Di bosco o da bosco: *Silvestris, e,* Oraz. *nemorensis, e,* Col. *nemoralis, e.* Ovid.

Canti una boschereccia canzone: *silvestrem musam meditaris.* Virg.

Boschettino. / **Boschetto.** } Piccolo bosco: *Silvula, ae,* f. Col. *luculus, i.* m. Svet.

Boschetto per uccellare: *aucupium.* Cic.

Boschigno. V. Boschereccio.

Bosco. — 1 — Luogo pieno d'alberi salvatici: *Silva, ae,* f. *nemus, oris,* n. *lucus, i,* m. Cic. *saltus, us.* m. Virg. — 2 — Legna: *Lignum, i.* n. Oraz.

Uomo da bosco e da riviera, vale Atto a qualunque cosa: *homo omnium horarum,* Quint. *versutus homo,* Cic. *versatile ingenium.* Li. Bosco secreto: *seclusum nemus.* Virg. Abitatrice di boschi: *nemoricultrix.* Fedr. Vagante per boschi: *nemorivagus.* Catul. Portar legne al bosco: *ligna in silvam ferre.* Oraz.

Boscoso. V. Boscato.

Bosso. Pianta o arbuscello noto: *Buxum, i,* n. Virg. *buxus, i.* f. Ovid.

Di bosso: *buxeus.* Col. Simile al bosso: *buxosus.* Plin. Del color del bosso: *buxeus.* Plin. Luogo piantato di bossi: *buxetum.* Marz.

Bossoletto. / **Bossolino.** } dim. di Bossolo. Vasetto: *Pyxidicula, ae,* f. Cels. *modica ampulla, ae.* f. Svet.

Bossolo.—1—Lo stesso che bosso: *Buxum, i,* n. Virg. *buxus, i.* f. Ovid.—2—Vasetto piccolo per qualsivoglia uso: *Pyxis, idis,* f. Cic. *alveolus, i,* m. Giov. *ampulla, ae.* f. Svet.—3—Vaso da mettere i dadi, giuocando: *Pyrgus, i,* m. Oraz. *acetabulum, i.* n. Sen.—4—Vasetto da raccorre i voti: *Urna, ae,* f. *cista, ae.* f. Cic.—5— Per simil. Bicchiere: *Poculum, i,* n. Virg. *scyphus i,* m. *calix, icis.* m. Cic. —6— Concavità nell'ossa: *Acetabulum, i.* n. Plin.—7—Bussola nautica: *Nautica pyxis, idis.* f.

Soffiar nel bossolo, si dice di donna che si liscia molto: *se exornare.* Plaut. Soffiar nel bossolo, vale anche Metter male, incitare alcuno contro chicchessia: *iras alicujus asperare.* Tac.

Bossolotto. V. Bossolo.

Botanica. Scienza delle piante: *Herbaria ars, artis.* f. Plin.

Botanico. sost. Colui che studia la botanica: *Herbarius, ii.* m. Plin.

Botanico. add. Attenente ad erbe: *Herbarius, a, um.* Plin.

Botare. V. Votare.

Botato. V. Votato.

Boto. V. Voto.

Botola. Quella buca, onde talora si passa da un piano della casa ad un altro: *In tabulato foricula, ae.* f.

Botolino. / **Botolo.** } Piccolo cane e vile, e talora dicesi per insulto ad uomo: *Catulus, i,* m. *catellus, i.* m. Cic.

Botro. V. Borro.

Botta. Rospo: *Bufo, onis,* m. Virg. *rubeta rana, ae,* f. Prop. *rubeta, ae.* f. Giov.

Botta. Colpo, percossa: *Ictus, us,* m. *percussio, onis,* f. Cic. *vulnus, eris,* n. Ovid. *vis, vis.* f. Ces.

Di tutta botta, a botta di moschetto e simili, dicesi di quelle armature che resistono a tali botte: *adversus ictus impenetrabilis.* Tac. Questa botta è tocca ad altre persone dabbene: *ea plaga ad multos bonos viros pertinet.* Cic.

Bottaccio. —1—Barile: *Cadus, i,* m. Oraz. *seria, ae,* f. Liv. *cupa, ae,* f. Cic. *dolium, ii.* n. Pall. —2— Specie di tordo: *Musicus turdus, i.* m.

Bottaglie. Stivali o stivaletti, che son calzari di cuoio per difender le gambe per lo più dal fango o dall'acqua: *Tibialia, ium,* n. pl. Svet. *caligae, arum.* f. pl. Cic.

Bottajo. Quello che fa o racconcia le botti: *Doliarius, ii,* m. Plin. *cuparius, ii.* m. Inscr. ant.

Bottana. Specie di tela: *Bombycina tela, ae.* f.

Bottata. V. Botta.

Botte. Vaso di legname di figura cilindrica, nel quale comunemente si conserva il vino o simili liquori: *Dolium, ii,* n. Plaut. *cupa, ae,* f. Cic. *cadus, i,* m. Oraz. *feria, ae.* f. Liv.

La botte non dà se non del vino che ella ha, prov. che vale Ciascuno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato: *colubra restem non parit.* Petr. Dare un colpo alla botte e un altro al cerchio, dicesi di chi tira innanzi più faccende ad un tempo: *versare se huc atque illuc.* Cic.

Bottega. —1— Stanza dove gli artefici lavorano o vendono le merci loro: *Taberna, ae,* f. *officina, ae.* f. Cic. —2— Interesse, guadagno: *Lucrum, i,* n. *quaestus, us.* m. Cic.

Essere a bottega, si dice di Chi è pratico e franco in qualche professione: *versari in arte aliqua.* Cic. *valere arte.* Ovid. Far bottega, vale Aprire e stare a bottega: *tabernam exercere.* Cod. Far bottega sopra una cosa, o di una cosa, dicesi del trarne utilità propria contro la convenienza e contro il dovere: *aliquam rem ad lucrum praedamque revocare; ex aliqua re lucrum facere.* Cic. Fare per la bottega, vale Esser utile, tornare in vantaggio: *lucri esse,* Plaut. *lucro esse.* Cic. Tornare o ritornare a bottega, figurat. vale Tornare a bomba: *ad rem redire; ad propositum redire, reverti.* Cic. Non ogni bottega ne vende: dicesi di Cosa molto rara: *alba avis.* Cic. Padrone di bottega: *manceps sutrinae.* Plin. A queste cose io son molto a bottega: *quo pacto id fieri soleat calleo.* Ter. Di questa stagione s'era fatto bottega: *illud tempus fuerat in quaestu.* Cic.

Bottegajo. Quegli che esercita o tiene la bottega: *Tabernarius, ii.* m. Cic.

Fare la regina dell'arti sordida bottegaia: *bonarum artium principem sordidis ministeriis foedare.* Tac. Esser buon bottegaio, si dice di chi agisce con troppa fretta: *praecipitanter agere.* Cic.

Bottegaro. V. Bottegajo.

Botteghetta, Botteghina, Botteghino, Botteguccia, Botteguzza, Botteguzzo. Piccola bottega: *Tabernula, ae.* f. Svet.

Botticella. dim. di Botta: *Parvus bufo, onis.* m.

Botticella. / **Botticello.** / **Botticina.** / **Botticino.** } Piccola botte: *Doliolum, i.* n. Col. *cupula, ae.* f. Cod.

Bottiglia. V. Boccia.

Bottigliere. Coppiere: *Ad cyathos servus, i,* m. Prop. *pocillator, oris,* m. *pincerna, ae.* m. Lamprid.

Bottiglieria. Luogo dove si preparano ed imbandiscono le bevande per uso de' convitati: *Cella vinaria, ae.* f. Cic.

Bottino. — 1 — Preda che i soldati fanno in paese nemico: *Praeda, ae,* f. Virg. *spolium, ii,* n. *populatio, onis,* f. Liv. *manubiae, arum,* f. pl. *exuviae, arum.* f. pl. Cic. —2— Ricetto di acque o d'altre sozzure: *Confluvium, ii.* n. Varr.

Mettere, porre a bottino, vale Saccheggiare: *vastare; populari,* Cic. *praedari,* Nep. *perpopulari.* Liv. Mettere a bottino, vale anche Mettere in comune: *in medium afferre,* Cic. *partiri.* Virg.

Botto. Colpo, percossa: *Ictus, us,* m. *percussio, onis.* f. Cic.

Di botto, posto avverb. vale Di colpo, subito: *repente; repentino; illico.* Cic.

Botto Botto. avv. Di momento in momento: *Omni temporis momento.* Tac.

Bottonatura. Quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito: *Globulorum ordo, inis.* m.

Bottoncellino. / **Bottoncello.** / **Bottoncino.** } Piccolo bottone: *Minimus globulus, i.* m.

Bottone. —1— Piccola pallottolina di diverse foggie e materie che s'appicca ai vestimenti per abbottonarli: *Globulus, i.* m. —2— Boccia di alcuni fiori, come di rose e simili: *Calyx, icis,* m. *acetabulum, i.* n. Plin. — 3 — Motto acuto con cui si punge altrui: *Aculeus, i,* m. Cic. *scomma, atis,* n. Macrob. *dicterium, ii.* n. Marz. —4— Bottone dicono i medici un piccol rinvolto dentrovi checchessia per uso di lor arte: *Involucrum, i.* n. Plin. — 5 — Bottone, dicesi pure quella pallottolina di cristallo appiccata ad un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo e del freddo: *Globulus, i.* m. —6— Bottone si dice pure a quell'istrumento di ferro col quale s'incende: *Cauterium, ii.* n. Vegez.

Bottone di rosa: *alabastrum.* Plin. Gittare un bottone ad alcuno, vale Sbottoneggiarlo: *dicterium dicere in aliquem,* Marz. *objurgare, lacessere.* Cic. Spaventandosi Agrippina di un

mal bottone che gittò Claudio ebrio: *Agrippina vocem Claudii, quem temulentus jecerat, metuens.* Cic.
Bove. v. A. e trovasi solamente in plur. Specie di catena e di legame: *Bojae, arum.* f. pl. Plin.
Bove. Bue: *Bos, bovis.* m. Cic.
Bovina e Buina. Sterco di bue: *Bolbiton, i,* n. Plin. *bubulum fimum, i.* n. Plin.
Bovino. add. da Bue: *Bovillus,* Cic. *bubulus,* Col. *bucerus, taureus,* Virg. *bubulinus, a, um.* Vegez.
Bozza. —1— Enfiato, enfiatura: *Tumor, oris,* m. Cic. *tuber, eris,* n. *verruca, ae,* f. Plin. *tuberculum, i.* n. Cels.—2— Bozzo, pezzo di pietra lavorato alla rustica: *Suae formae petra, ae,* f. Vitr. —3— Abbozzo: *Adumbratio, onis,* f. *informatio, onis,* f. Vitr. *graphis, idos.* f. Plin. —4— Quel modello o quadro che conducono gli artefici quasi principio di scoltura, pittura o altro, per poi farlo maggiore nell'opera: *Forma, ae,* f. *lineamentum, i.* n. Cic. —5—Bugia: *Fabula, ae,* f. *commentum, i.* n.Cic. —6— Prove di stampa, ed usasi più frequentemente in plur.: *Typorum exemplaria, ium.* n. pl.
Di quell'uomo non avresti veduto neanche un'ombra, una immagine, ma una cotale bozza di morto spirante: *ne vestigium quidem ejus, nec simulacrum, sed quandam vidisses effigiem spirantis mortui.* Cic.
Bozzacchio. } Susina, che sull'allegare è
Bozzacchione. } guasta dagli insetti o dalla pioggia: *Evanidum prunum, i.* n.
Bozzacchiuto. Piccolo, malfatto: *Deformis, e.* Cic.
Bozzago. } Abuzzago, uccello di rapina:
Bozzagro. } *Buteo, onis.* m. Plin.
Bozzare. V. Abbozzare.
Bozzetto. —1— Boccetta. *Calyculus, i.* m. Plin.—2—Modello di pittura, o scultura: *Forma, ae.* f. Cic.
Bozzima. Intriso di cruschello, untume e acqua, col quale si frega la tela lino in telajo per ammorbidarla: *Malagma, atis.* n. Plin.
Bozzo. sost. Pezzo di pietra lavorato alla rustica: *Suae formae petra, ae,* f. Vitr. *rude lapidis opus, eris.* n.
Bozzo. —1— Quegli a cui la moglie ha fatto fallo: *Curruca, ae.* f. Giov. —2— Vituperato: *Infamatus,* Nep. *vituperatus,* Plin. *probro respersus, a, um.* Tac. —3— Bastardo: *Nothus,* Virg. *spurius, a, um.* Cod.
Bozzolare. V. Sbozzolare.
Bozzoletto. dim. di Bozzolo, e dicesi comunemente de'bozzoli degli insetti: *Folliculus, i.* m.
Bozzolo. —1— Escrescenza: *Tumor, oris,* m. Cic. *tuber, eris,* n. *verruca, ae,* f. Plin. *tuberculum, i.* n. Cels.—2— Quel gomitolo ovato dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta: *Bombycinus folliculus, i.* m.
Bozzoloso. } Bitorzoluto, bernoccoluto:
Bozzoluto. } *Tuberosus,* Varr. *tuberatus, a, um.* Fest.

BR

Bracato. add. Grasso, pingue: *Obesus, a, um, pinguis, e,* Oraz. *praepinguis, e.* Virg.
Braccare. Cercare da per tutto, e dicesi specialmente dei cani da caccia: *Indagare,* a. 1. *odorari.* d. 1. Cic.
Braccato. add. da Braccare, cercato: *Indagatus, quaesitus, exquisitus, a, um.* Cic.
Braccetto. dim. di Braccio: *Brachiolum, i.* n. Catul.
Bracchegglare. V. Braccare.
Braccheggio. Rintracciamento, ricerca: *Indago, inis,* f. Virg. *indagatio, onis.* f. Cic.
Braccheria. Quantità di cani: *Canum vis, vis.* f. Virg.
Bracchetto. Piccolo bracco, cagnolino: *Catulus, i,* m. *catellus, i,* m. *venaticus canis, is.* m. Cic.
Braccialuola. Nome di una foggia o usanza da vestire il braccio: *Manicae, arum.* f. pl.
Bracciale. —1— Quella parte dell'armadura che arma il braccio: *Brachiale, is.* m. — 2 — Arnese di legno che arma il braccio per giuocare al pallone grosso: *Brachiale, is.* n.—3— Armilla: *Brachiale, is.* n. Plin.
Braccialetto. Armilla: *Brachiale, is,* n. *armilla, ae.* f. Plin.
Bracciata. — 1 — Tanta materia, quanta in una volta può stringersi colle braccia: *Manipulus, i.* m. Col. — 2 — Amica: *Amica, ae,* f. Cic. *amasia, ae.* f. Varr. —3— Abbracciata, abbracciamento: *Amplexus, us,* m. *complexus, us.* m. Cic.
Bracciatella. dim. di Bracciata: *Fasciculus, i.* m. Cic.
Bracciatello. Specie di ciambella: *Crustulum, i.* n. Oraz.
Bracciere. Quegli sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame quando camminano: *Comitans, antis,* m. Virg. *comes, itis.* m. Cic.
Braccio. —1— Membro dell'uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano: *Brachium, ii,* n. Cic. *ulna, ae,* f. Catul. *lacertus, i.* m. Ovid. —2— Ramo d'albero: *Brachium, ii,* n. Virg. *ramus, i.* n. Ces. —3— Braccio di mare: *Fretum, i,* n. Virg. *fretus, us,* m. Cic. *brachium, ii,* n. Ovid. *aestuarium, ii.* n. Ces. —4— Branca d'alcun animale: *Brachium, ii.* n. Virg. —5— Misura di lunghezza di un braccio: *Ulna, ae.* f. Oraz. —6— Protezione, tutela: *Praesidium, ii,* n. Cic. *patrocinium, ii.* n. Nep.—7—Vigore, forza: *Lacertus, i,* m. Ovid. *vigor, oris,* m. Virg. *vis, is,* f. Cic. *dextera, ae.* f. Oraz. —8— Autorità, balìa: *Auctoritas, atis,* f. *imperium, ii.* n. Cic.
Avere nelle sue braccia, figurat. vale Tenere, reggere: *regere imperio.* Virg. Aver le braccia lunghe, si dice di Chi ha gran potenza: *plurimum posse,* Cic. *longas habere manus.* Oraz. Cascar le braccia, figurat. vale Sbigottirsi, abbandonarsi: *animo frangi; animum abjicere,* Cic. *animum submittere.* Liv. Dare braccio, vale Porgere ajuto: *dare manum.* Ovid. Condurre, menare a braccia, vale Sostenere o reggere sulle braccia: *inter manus auferre,* Cic. *sustentare dextra.* Virg. Levare uno sulle braccia: *ulnis attollere aliquem.* Ovid. Portato a braccio: *inter manus sublatus.* Fedr. Mettersi in braccio ad alcuno, vale Affidarsi, commettersi ad alcuno: *commendare se alicui in fidem,* Ter. *conferre se in fidem alicujus.* Cic. Calar le braccia: *remittere brachia.* Virg. Gettar le braccia al collo: *dare brachia collo,* Virg. *circumdare, implicare, injicere brachia collo.* Ovid. Volare fra le braccia d'alcuno: *ad complexum alicujus currere; in complexum alicujus venire.* Cic. Ricevere alcuno fra le sue braccia: *complexu aliquem recipere.* Cic. Strappare dalle braccia: *e complexu abstrahere.* Cic. A braccia aperte: *libentissimis animis.* Ces. Braccio poderoso in guerra: *vivida bello dextra.* Virg. Braccia legate dietro il tergo: *brachia retorta tergo.* Oraz.
Bracciolino. dim. di Braccio: *Brachiolum, i.* n. Catul.
Braccione. } accr. di Braccio: *Immanis*
Bracciotto. } *lacertus, i.* m. Tac.
Bracciuola. Bracciajuola: *Manicae, arum.* f. pl. Giov.
Bracciuolo. Appoggio, sostegno delle braccia: *Ancon, onis.* m. Cel. Aurel.
Bracco. —1— Cane da caccia: *Venaticus canis, is.* m. Cic. — 2 — Trasl. Spia: *Delator, oris,* m. Tac. *conquisitor, oris,* m. Plaut. *inquisitor, oris.* m. Svet.
Sguinzagliare i bracchi: *agere canes per silvas.* Ovid. Sguinzagliare i bracchi, talora vale Impazzare: *insanire.* Cic.
Brace e Bracia. Fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate: *Pruna, ae.* f. Ces.
Fare a brace, vivere a brace, tenere a brace e simili, vale Fare, vivere, ecc. a caso: *temere, inconsulto, inconsiderate agere, vivere.* Cic. Cader dalla padella nella bracia, e Uscir dalla brace e rientrar nel fuoco, vale Uscir di una cattiva congiuntura dando in una peggiore: *tendere de fumo ad flammam.* Amm.
Brache. Quella parte di vestimento che copre dalla cintura infino al ginocchio: *Braca, ae,* f. *bracae, arum.* f. pl. Ovid.
Portar le brache o i calzoni, parlandosi di donne, dinota Padronaggio, quasi che elleno si usurpino quello che è proprio degli uomini: *imperium habere,* Ter. *dominari; imperare.* Cic.
Brachessa. }
Brachesse e Braghesse. } V. Brache.
Brachetta. }
Brachetto. Brache, mutande: *Subligaculum, i,* n. Cic. *subligar, is.* n. Plin.
Brachieo. add. Nome di muscolo: *Brachialis, e.* Plaut.
Brachierajo. — 1 — Factor di brachieri: *Vincturarum opifex, icis.* m. — 2 — Detto per ischerzo, vale Non buono a nulla: *Columnarius, ii,* m. Cic. *ligula, ae,* m. Plaut. *vappa, ae.* m. Oraz.
Brachiere. Fasciatura di ferro o di cuojo per sostenere gli intestini nelle crepature: *Vinctura, ae,* f. Cels. *ventrale, is.* n. Plin.
Brachine. V. Brache.
Bracia. V. Brace.
Braciajuolo. Colui che vende la brace: *Carbonarius, ii.* m. Plaut.
Braciere. Vaso dove s'accende la brace per iscaldarsi: *Batillum, i,* n. Oraz. *focus, i.* m. Tib.
Braciuola. Fetta sottile di carne: *Pulpamentum, i,* n. Plaut. *carnis frustulum, i.* n.
Braco. V. Brago.
Bracone. Brache grandi: *Bracae, arum.* f. pl. Tac.
Brado. agg. di Bestiame vaccino; Non domato: *Indomitus, a, um.* Varr.
Bradone. Quella falda del vestito, che pende dalla menatura o congiuntura della spalla: *Humeralis lacinia, ae.* f.
Bradume. Quantità di bradi: *Indomiti boves, um.* m. pl. Varr.
Brage. V. Bragia.
Braghiere. V. Brachiere.
Bragia e Brage. Brace: *Pruna, ae.* f. Virg.
Cader dalla padella nella brage: *tendere de fumo ad flammam.* Amm. Occhi di bragia: *flammantia lumina.* Virg. Uomo con occhi di bragia: *vir flagrans oculis.* Tac. Rubare i bocconi d'in sulle brage, vale Far di tutto per vivere: *e flamma cibum petere.* Ter.
Brago. Fango, melma: *Lutum, i,* n. Oraz. *limus, i,* m. *fimus, i,* m. *volutabrum, i.* n.Virg.
Brama. Avidità, desiderio intenso: *Appetitus, us,* m. *desiderium, ii,* n. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. *aviditas, atis,* f. *optatum, i,* n. *studium, ii,* n. Cic. *votum, i.* n. Oraz.
Bramangiere. Manicaretto pruriginoso: *Gulae irritamentum, i.* n. Tac.
Bramare. Aver brama, desiderio intenso: *Desiderare,* a. 1. *appetere,* a. 3. *concupere,* a. 3. *concupiscere,* a. 3. *exoptare,* a. 1. *expetere,* a. 3. *velle,* a. anom. *gestire,* a. 4. *optare,* a. 1. Ter. *percupere.* a. 3. Plaut.
Bramato. add. da Bramare: *Adoptatus, optatus, exoptatus, concupitus, desideratus, appetitus,* Cic. *affectatus,* Tac. *expectatus,* Virg. *expetitus, a, um.* Sen.
Brameggiare. V. Bramare.
Bramito. Urlo, strido di fiere: *Fremitus, us.* m. Cic.
Bramosamente. avv. Con brama: *Appetenter, avide, cupide, sitienter.* Cic.
Bramosia. V. Brama.
Bramoso. add. Che ha brama: *Appetens, entis, flagrans, antis, avidus, incensus,* Cic. *cupidus,* Nep. *anxius, a, um,* Tac. *avens, entis.* Val. Flacc.
Branca.—1—Zampa dinanzi coll'unghie da ferire o piede d'uccel di rapina: *Unguis, is,* m. Cic. *ungula, ae,* f. Varr. *falcula, ae.* f. Plin. —2— per simil. la mano dell'uomo: *Manus, us.* f. Cic. — 3 — Ramo, pollone: *Stolo, onis,* m. Plin. *soboles, is.* f. Col. —4— al pl. Alette de' pesci: *Branchiae, arum.* f. pl. Plin.
Scala a due branche, vale Scala ripartita in due pezzi: *bipartitae scalae.*
Branca Orsina. Specie d'erba: *Acanthus, i.* m. Virg.
Brancare. V. Abbrancare.
Brancata. Manata: *Manipulus, i.* m. Col.
Branchino. dim. di Branca: *Unguiculus, i.* m. Cic.
Brancicare. Maneggiare, palpare: *Attrectare,* a. 1. *contrectare,* a. 1. Cic. *tractare,* a. 1. Plaut. *retractare,* a. 1. Virg. *palpari.* d. 1. Ovid.
Brancicato. add. da Brancicare: *Attrectatus, tractatus, a, um.* Cic.
Brancicatore. verbal. masc. } Colui che bran-
Brancicone. add. } cica: *Tractator, oris.* m. Sen.
Brancicone. avv. V. A Tastone.
Branco. Moltitudine d'uomini o d'animali adunati insieme: *Grex, egis,* m. *agmen, inis,* n. Plaut. *manipulus, i.* m. Ter.
Brancolare. Andare al tasto: *Manu iter explorare.* a. 1. Ovid.
Brancolone. } avv. Brancolando: *Tentabun-*
Branconi. } *dus, a, um.* Liv.
Brancorsina. V. Branca Orsina.
Brandellino. } Piccolo brano: *Frustulum,*
Brandello. } *i.* n. Apul.
Brandire. —1— Vibrare: *Vibrare,* a. 1. Cic. *crispare.* a. 1. Virg. —2— Serollare, tremare: *Nutare.* n. 1. Virg.
Ed anche noi sappiamo brandir l'asta con forte mano: *et nos ferrum haud debili dextra spargimus.* Virg. Subito brandì la spada: *confestim ensem destrinxit.* Cic.
Brandistocco. Spuntone: *Dolo, onis.* m. Virg.
Brando. Spada: *Ensis, is,* m. *gladius, ii,* m. *mucro, onis.* m. Cic.
Brandone. V. Brandello.
Brano. Pezzo o parte strappata con violenza dal tutto: *Frustum, i,* n. *fragmentum, i,* n. Cic. *fragmen, inis,* n. Virg. *lacinia, ae,* f. *segmen, inis,* n. Plin. *frustulum, i.* n. Apul.
A brano a brano, posto avverb. vale A pezzi: *offatim; articulatim; assulatim.* Plaut. Veste che non se ne può tener brano, vale Veste logora: *lacera vestis.* Tac. Levare i brani ad alcuno, vale Biasimarlo, sparlarne: *maledicta in aliquem dicere; maledictis aliquem lacessere, vexare.* Cic. Trafugare un brano di tempo: *aliquid spatii surripere.* Cic. Un brano di una lettera: *particola litterarum.* Cic.

Branta. V. Bernacla.
Brasca. Cavolo: *Brassica, ae.* f. Varr.
Brascia. V. Brace.
Bravaccio. Millantatore: *Gloriosus*, Plaut *magniloquus, a, venditator, oris*. m. Tac.
Bravamente. Valorosamente: *Strenue, animose, fortiter*, Cic. *acriter*. Ces.
Bravare. Minacciare altieramente, imperiosamente: *Minari*, d. 1. *objurgare*, a. 1. Cic. *increpare*. a. 1. Tac.
Bravata. L'atto del bravare: *Objurgatio, onis, f. minatio, onis, f. minae, arum*, f. pl. Cic. *saevidictum, i*. n. Ter.
Bravata a credenza: *jactatio verborum*. Cic. Stare sulle bravate: *minaciter agere*. Cic.
Bravazzo. / **Bravazzone.** } V. Bravaccio.
Braveggiare. —1— Dicesi dei cavalli che si mettono in brio. Fare il bravo: *Strenuare*, n. 1. Plaut. *exsultare*. n. 1. Tac. —2— Per simil.: far il bravo: *Ferocire*, n. 4. Quint. *saevire*. n. 4. Sall.
Braveria. — 1 — Valentia, valore, azione da uomo bravo: *Egregium facinus, oris*, n. Sall. *bonum facinus, oris*, n. Catul. *forte factum, i*, n. *laudabile factum, i*. n. Cic.—2—Millanteria: *Jactatio, onis*. f. Cic.
Bravo. sost. Quegli che prezzolato serve per cagnotto: *Satelles, itis*, m. *sicarius, ii*. m. Cic.
Bravo. add. —1— Coraggioso, animoso: *Animosus, generosus, strenuus, a, um, audax, acis*, Cic. *fortis, e*, Oraz. *praevalidus, a, um*. Liv. —2—Eccellente, dotto: *Excellens, entis, praestans, antis*, Cic. *probus*, Ter. *scitus, a, um*. Ovid.—3— parlando di bestie: Indomito, feroce: *Indomitus*, Varr. *saevus, a, um*, Virg. *ferox, ocis*. Plaut.
Sii bravo ed accorto: *macte virtute diligentiaque esto*. Liv. Non mi fare il bravo: *ne te facias ferocem*. Plaut.
Bravone. V. Bravaccio.
Bravura. astr. di Bravo: *Animus, i*, m. Ter. *virtus, utis*, f. Ces. *strenuitas, atis*, f. Ovid. *audacia, ae*, f. Sall. *ferocia, ae*, f. Liv. *animositas, atis*. f. Amm.
Temo che questa bravura non ti voglia cascare una volta addosso: *vereor ne istaec fortitudo in nervum erumpat denique*. Plaut.
Bravuria. V. Bravura.
Breccia. —1— Apertura fatta nelle muraglie per cui si possa penetrare nella parte opposta: *Porta, ae*, f. Virg. *ruina, ae*. f. Oraz. — 2 — Frantumi rotondati di sassi, quali sono quelli portati dalla corrente dei fiumi: *Ruinae, arum*, f. pl. Oraz. *saxa, orum*. n. pl. Virg.
Battere in breccia: *tormentis verberare*. Cic. Ci parve aver fatto breccia nel senato: *visi sumus senatum commovisse*. Cic.
Brenna. Cavallo cattivo: *Caballus, i*. m. Oraz.
Brescialda. / **Bresciolda.** } V. Bagascia.
Brettine. V. Briglia.
Bretto. add.—1—Sterile: *Infecundus, a, um, sterilis, e*. Virg. — 2 — Miserabile, meschino: *Pauper, eris*, Cic. *miser, ra, rum*. Ter. —3— Tenace, sordido: *Sordidus, avarus, a, um*. Cic.
Brettonica. V. Bettonica.
Breve e Brieve. sost.—1—Piccolo involto, entrovi reliquie od orazioni: *Amuletum, i*. n. Plin. — 2 — Striscia di carta pergamena o simile con iscrizione: *Pittacium, ii*, n. Petr. *breve, is*. n. Vopisc. — 3 —.Lettera e mandato papale: *Pontificiae litterae, arum*. f. pl. T. E.
Breve e Brieve. add.—1— Corto, e dicesi propriamente di tempo o di cosa che abbia relazione a tempo: *Brevis, e*, Cic. *angustus, a, um*. Ovid. —2— Piccolo, stretto: *Parvus, angustus, exiguus*, Cic. *contractus, a, um*. Virg. —3— Piccolo, basso: *Brevis, e*, Cic. *parvus, a, um*. Oraz. — 4 — Poco, in poca quantità: *Brevis, e, angustus, exiguus*, Cic. *parvus*, Nep. *modicus, a, um*. Oraz. — 5 — Conciso: *Brevis, e, contractus, adstrictus, compendiarius*, Cic. *strictus, a, um*. Quint.
Sillaba breve, si dice quella che è di un tempo solo: *syllaba brevis*. Oraz. Ridurre in breve: *cogere in breve*. Liv. Rispondere breve: *respondere pauca*. Oraz. Spacciarsi alle brevi: *loquitari paucula*. Ter. Fe' brevi e modeste parole: *modica et modesta disseruit*. Tac. In breve tempo: *brevi tempore; brevi*. Cic. Per breve tempo: *ad breve*. Svet.
Breve e Brieve. avv. / **Brevemente** e Brievemente. avv. } —1—Con brevità, e per lo più si riferisce al parlare ed allo scrivere: *Brevi, breviter, summatim, presse, praecise, compresse*, Cic. *strictim*. Plaut.—2— Poco: *Parum, paulum*. Cic. —3— Finalmente, in conclusione: *Denique, ad summam, in summa*. Cic. —4— In breve tempo: *Brevi, brevi tempore*. Cic.
Breviale. V. Breviario.
Breviare. V. Abbreviare.
Breviare. V. Breviario.
Breviario.—1—Quel libro ove son registrate le ore canoniche e tutto l'ufficio divino: *Breviarium, ii*. n. T. E. — 2 — Compendio, sommario: *Breviarium, ii*, n. Plin. *compendium, ii*, n. Quint. *summarium, ii*, n. Liv. *epitome, es*. f. Cic.
Breviazione. V. Abbreviazione.
Brevicello. / **Brevicino.** } dim. di Breve: *Parvulum amuletum, i*. n. Plin.
Brevilequenza. / **Breviloquio.** } Brevità nel dire: *Breviloquentia, ae*. f. Cic.
Brevità, Brevitade e Brevitate. astr. di Breve: *Brevitas, atis*. f. Cic.
Brezza. Venticello freddo: *Frigida aura, ae*. f.
Brezzeggiare. Spirar piccolo e freddo venticello: *Frigidam auram spirare*. n. 1.
Brezzolina. dim. di Brezza: *Frigidula aura, ae*. f.
Brezzolone. —1—accr. di Brezza: *Frigidior aura, ae*. f.—2—Raffreddore: *Perfrictio, onis*. f. Plin.
Bria. Misura: *Modus, i*. m. Cic.
Briachezza. V. Ubbriachezza.
Briaco. V. Ubbriaco.
Briacone. V. Ubbriacone.
Bricca. Luogo selvaggio e scosceso: *Rupes, is*, f. *praeruptum, asperum jugum, i*. n. Ces.
Bricchetto. Asinello: *Asellus, i*. m. Oraz.
Bricco. —1— Asino: *Asinus, i*. m. Cic.—2— Cucuma: *Cucuma, ae*. f. Marz.
Briccola. Macchina militare ad effetto di scagliar pietre o altro nelle piazze assediate: *Ballista, ae*. f. Cic.
Briccolare. Scagliare colla briccola: *Ballista effundere*, a. 3. Sil. *ballistis emittere*. a. 3. Vitr.
Briccolato. add. da Briccolare: *Ballista excussus*, Tac. *ballista missus, a, um*. Ces.
Bricconata. Opera da briccone: *Indignum facinus, oris*. n. Ter.
Briccone. Persona di cattivi costumi: *Sycophanta, ae*, m. Plaut. *nebulo, onis*, m. *improbus, nefarius, a*, Cic. *veterator, oris*. m. Ter.
Bricconeggiare. Menare una vita da briccone: *Sycophantari*, d. 1. *sycophantias struere*, a. 3. *nequiter facere*. a. 3. Plaut.
Bricconeria. astr. di Briccone: *Nequitia, ae*, f. Cic. *sycophantia, ae*. f. Plaut.
Briciola. / **Briciolo.** e Briciolo. } Minuzzolo che casca dalle cose che si mangiano, e per lo più del pane: *Mica, ae*, f. Oraz. *frustum, i*, n. Cic. *frustulum, i*. n. Apul.
Donare un briciolo di tempo ad alcuno: *usuram brevis temporis alicui dare; aliquid impertiri temporis alicui*. Cic. S'accorgono non aver briciolo di favore da nessuno: *sentiunt se nullam ullius partis voluntatem tenere*. Cic.
Bricioletto. / **Briciolino.** } dim. di Briciolo: *Micula, ae*. f. Cels.
Brieve. V. Breve.
Brievemente. V. Brevemente.
Briffalda. V. Bagascia.
Briga.—1—Noia, fastidio, travaglio: *Molestia, ae*, f. *negotium, ii*, n. *incommodum, i*, n. Cic. *incommoditas, atis*. f. Ter.—2—Rissa, contesa: *Rixa, ae*, f. Oraz. *contentio, onis*. f. Cic. —3— Faccenda, negozio: *Negotium, ii*, n. *occupatio, onis*. f. Cic.
Mettere alcuno in briga, vale Procacciargli molestie: *alicui negotium facessere*. Cic. Pigliar brighe con alcuno vale Litigare: *rixari*. Cic. Comprar brighe a danari contanti, dicesi d'uomo litigioso che va cercando brighe: *emere litigia*. Plaut. Appiccar brighe con alcuno: *cum aliquo suscipere inimicitias*. Ter. Aver briga con alcuno: *cum aliquo contendere*. Cic. Darsi briga d'alcuno: *curare de aliquo*. Cic. Tenere il mare in briga: *habere mare infestum*. Cic. Darsi briga del danaro degli amici: *de amicorum pecunia laborare*. Cic. Le brighe e le spine di casa terrò tutte in me: *domesticarum sollicitudinum aculeos occultabo*. Cic. Cavami da ogni briga: *fac me expedias*. Cic. Darsi briga per alcuno: *cura aliquem complecti, tangere*. Cic. Impero ottenuto per brighe: *ambitiosum imperium*. Tac.
Brigante. Faccendiere: *Ardelio, onis*, m. Marz. *comitialis homo, inis*. m. Plaut.
Brigantino. Piccolo naviglio di forma simile alla galea: *Lembus, i*, m. Liv. *corbita, ae*, f. *minutum navigium, ii*, n. Cic. *phaselus, i*. m. Catul.
Brigare.—1—n. ass. e n. pass. Pigliarsi briga, procurare, ingegnarsi: *Laborare*, n. 1. *pugnare*, n. 1. *contendere*, n. 3. Cic. *niti*, d. 3. Tac. *studere*, n. 2. Ter. *satagere*. n. 3. Plaut. —2— Cercare: *Quaerere*, a. 3. *ambire*, a. 4. Plaut. *exquirere*. a. 3. Cic.
Brigaria. V. Briga.
Brigata.—1—Gente adunata insieme: *Coetus, us*, m. *consessus, us*, m. *conventus, us*, m. Cic. *concilium, ii*, n. Nep. *conventio, onis*. f. Tac. —2— Adunanza d'amici, conversazione: *Coetus, us*. m. Tac.—3—Squadrone d'esercito o parte del medesimo: *Manipulus, i*, m. Ces. *acies, ei*, f. Liv. *cohors, ortis*. f. Cic. — 4 — Branco di bestie: *Grex, egis*. m. Virg.
Brigata d'amici: *grex amicorum*. Cic. In brigata e nei cerchi: *per conciliabula et coetus*. Tac. Vogliate pur me ricevere in brigata con voi: *me in vestrum gregem recipiatis*. Ter. Stare di brigata: *una esse*. Cic.
Brigataccia. pegg. di Brigata: *Nefarius coetus, us*. m. Cic.
Brigatella. Piccola brigata: *Conventiculum, i*. n. Cic.
Brigatore. Accattabrighe: *Rixator, oris*. m. Quint.
Briglia.—1—Strumento per guidare il cavallo: *Habena, ae*, f. *frenum, i*, n. *lorum, i*, n. *retinaculum, i*. n. Virg. —2— Governo, signoria: *Frenum, i*, n. *habenae, arum*, f. pl. *imperium, ii*. n. Cic.
A tutta briglia e A briglia sciolta, vagliono Di tutto corso: *immissis, citis habenis*, Val. Flac. *equo concitato*. Ces. Dar la briglia al cavallo, vale Allentargli le redini: *remittere frena equo; omnes habenas effundere*. Ovid. *habenas laxas dare*. Virg. Tirare a sè le briglie: *inhibere frenos*, Liv. *premere frena, habenas*, Virg. *habenas adducere*. Cic. Lasciar la briglia sul collo ad alcuno, vale Lasciarlo in sua facoltà: *dare frenos alicui*, Liv. *laxare frenos alicui*, Luc. *indulgere alicui*, Tac. *permittere alicui omnia*. Cic. Scior la briglia ad alcuno, vale Dargli libertà: *licentiam alicui permittere, largiri, concedere*. Cic. Tenere in briglia e Tener la briglia, vale Frenare: *frenos injicere*, Cic. *imponere frenos*, Curz. *frenis compescere*. Oraz. Por mano alle briglie della repubblica: *gubernacula reipublicae prehendere*. Cic.
Brigliaio. Chi fa o vende briglie: *Frenorum artifex, icis*, m. o *venditor, oris*. m.
Briglietta. Piccola briglia: *Habenula, ae*. f. Cels.
Briglione. / **Briglione.** } Briglia grande: *Camus, i*. m. Non.
Brigoso. Rissoso, litigioso: *Rixosus, a, um*, Col. *rixator, oris*. m. Quint.
Brillamento. Il brillare: *Corruscatio, onis*, f. *fulgor, oris*, m. Cic. *radiatio, onis*. f. Plin.
Brillante. add. — 1 — Che brilla: *Micans, antis*, Ovid. *splendens*, Oraz. *fulgens, entis*. Virg. —2— detto del vino, Spumante: *Spumans, antis*. Col. —3— Trasl. detto di persona, Brioso: *Alacer, cris, cre*. Sall. —4— sost. Specie di Diamante: *Adamas, antis*, m. Plin. *gemma, ae*. f. Cic.
Brillare. n. — 1 — Tremolare scintillando: *Micare*, n. 1. *scintillare*, n. 1. *rutilare*, n. 1. *refulgere*, n. 2. Virg. *vibrare*. n. 1. Cic. — 2 — Gioire: *Exultare*, n. 1. *gestire*. n. 4. Cic.—3— Schizzare, saltar fuori, e dicesi del vino generoso: *Emicare*, n. 1. Lucr. *micare*, n. 1. Luc. *spumare*, n. 1. *exsultare*. n. 1. Plin.
Brillato. Aggiunto del miglio o d'altra biada, quando è mondata: *Decorticatus, a, um*. Plin.
Brillatoio. Strumento di legno col quale si monda il miglio, riso e simili: *Instrumentum quo frumenta deglubuntur*.
Brillo. add. Alquanto briaco: *Ebriolus, ebriolatus, a, um*. Plaut.
Brina. / **Brinata.** } Rugiada congelata: *Ros, roris*, m. *pruina, ae*. f. Cic.
Brindisevole. add. Che ha virtù di far fare brindisi: *Vinosus, a, um*. Plin.
La merce brindisevole; il vino: *vinum*. Cic.
Brindisi. Dicesi quell'invito o saluto che si fa alle tavole in bevendo: *Propinatio, onis*. f. Sen.
Far brindisi: *propinare alicui*. Cic.
Brinoso. add. *Pruinosus*, Ovid. *roscidus, a, um*. Virg.
Brio. Vivacità: *Vivacitas, atis*, f. Col. *hilaritudo, inis*, f. Plaut. *alacritas, atis*, f. *hilaritas, atis*. f. Cic.
Brionia. Specie d'erba: *Bryonia, ae*, f. Col. *apronia, ae*, f. *melothron, i*. n. Plin.
Brioso. Che ha brio: *Alacer, cris, cre*. Sall.
Brisciamento. V. Tremore.
Brivido. Freddo acuto che penetra nei corpi: *Frigus, oris*, n. Virg. *horror, oris*. m. Cic.
Sentire i brividi: *horrere; cohorrere*. Cic.
Brivilegiare. V. Privilegiare.
Brivilegiato. V. Privilegiato.
Brivilegio. V. Privilegio.
Brizzolato. add. Macchiato o mescolato di due colori sparsi minutamente: *Versicolor, oris*, m. *maculosus*, Virg. *compunctus*, Cic. *variegatus, a, um*. Apul.
Brobbio e Brobbrio. V. Obbrobrio.
Brobbioso. V. Obbrobrioso.
Brocca. — 1 — Vaso di terra cotta da portare liquori: *Hydria, ae*, f. Cic. *urna, ae*, f. *nasiterna, ae*, f. *aqualis, is*. m. Plaut. —2— Canna divisa in cima in più parti e allargata per uso-

di cogliere i fichi o altri frutti: *Arundo, inis.* f. Oraz. —3— Segno, bersaglio: *Scopus, i.* m. Svet. *destinatum, i.* n. Liv.

Broccare. V. Spronare.

Broccato. sost. —1— Steccato, palancato: *Vallum, i,* n. Cic. *vallus, i,* m. Ces. *munimentum, i.* n. Tac.—2—Sorta di panno di seta o drappo grave tessuto a brocchi: *Serica vestis, is,* f. Plin. *pretiosum textum, i.* n. Ovid.

Broccato. add. Arricciato: *Crispatus,* Claud. *calamistratus, a, um.* Cic.

Asta broccata, che ha brocchi in punta: *trifida hasta.* Val. Flac.

Brocchiere e Brocchiero. Piccola rotella: *Cetra, ae,* f. Tac. *parma, ae,* f. Liv. *parmula, ae.* f. Oraz.

Broccia. V. Brocca.

Brocciare. V. Spronare.

Brocco. —1— Sbrocco: *Stolo, onis,* m. Plin. *surculus, i.* m. Virg. —2— Anello di filo, che in tessendo, rileva e fa il drappo broccato, Riccio: *Eres, is,* m. Plaut. *ericius, ii.* m. Varr. —3—Segno: *Scopus, i.* m. Svet.

Dar nel brocco o in brocco, vale Cogliere nel mezzo del bersaglio: *collineare.* Cic. Dare in brocco, per metaf. vale Indovinare il segreto di un fatto, apporsi: *acu rem tangere.* Plaut. Di brocco, posto avverb. vale Subito: *subito,* Plaut. *statim.* Sall. Di ciò io ti scrissi di brocco: *de eo ad te scripsi re recenti.* Cic. Di brocco venire alle mani: *sine mora concurrere.* Cic.

Broccoliere. V. Brocchiere.

Broccolo. Pipita o tallo del cavolo, rapa o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire: *Cyma, ae,* f. Plin. *cyma, atis.* n. Col.

Broccoloso. V. Broccoso.

Broccoluto. add. Che ha molti broccoli: *Cymosus, a, um.* Col.

Broccoso. add. Che ha brocchi: *Nodosus,* Ovid. *nodis gravidus, a, um.* Virg.

Brocuto. V. Broccoso.

Broda. —1— Brodo: *Jus, juris.* n. Cic.—2— Acqua imbrattata di fango o d'altre sporcizie: *Volutabrum, i,* n. *limus, i,* n. Virg. *lutum, i.* n. Oraz.

Rovesciare o gettare la broda addosso ad alcuno, vale Incolparlo di quello che forse altri ha commesso: *culpam derivare in aliquem,* Cic. *culpam injicere in aliquem.* Ces.

Brodajo e Brodajuolo. Ghiottone: *Liguritor, oris.* m. Macr.

Brodetto. Salsa, guazzetto: *Jusculum, i,* n. Cat. *intinctus, us.* m. Plin.

Andare in brodetto, vale Provare grandissimo piacere: *voluptate perfundi,* Cic. *gaudere.* Ter.

Brodo. Quell'acqua nella quale è cotta la carne o altro commestibile: *Jus, juris.* n. Cic.

Brodoloso. add. Imbrattato di broda, sporco, sucido: *Illotus,* Plaut. *foedus,* Oraz. *sordidus, a, um.* Ovid.

Brodone. Ornamento che si cuce tra l'estremità del busto dall'entratura del braccio, e l'estremità della manica del sajo: *Humeralis fasciola, ae.* f.

Brodoso. add. Abbondante di brodo: *Jurulentus,* Cels. *jussulentus, a, um.* Apul.

Brogiotto. Specie di fico nero, di grossa buccia: *Duricoria ficus, i.* f. Macrob.

Brogliare. —1—Sollevarsi, commoversi: *Tumultuare,* n. 1. Plaut. *tumultuari,* d. 1. *tumultum conflare,* a. 1. *excitare,* a. 1. Cic. *tumultum facere,* a. 3. Sall. *praebere.* a. 2. Liv. —2— Far broglio o bucheramento: *Ambire,* a. 4. Plaut. *rogare,* a. 1. *petere,* a. 3. Cic. *prehensare.* a. 1. Liv.

Broglio.—1—Sollevazione: *Tumultus, us,* m. Ces. *tumultuatio, onis,* f. Liv. *tumor, oris.* m. Cic. —2— Bucheramento, ambito: *Ambitio, onis,* f. *ambitus, us,* m. *rogatio, onis,* f. *prensatio, onis,* f. Cic. *petitio, onis.* f. Ces.

Brolio. V. Brolo.

Brollo. V. Brullo.

Brolo. —1— Giardino: *Viridarium, ii.* n. Cic. —2— Ghirlanda, corona: *Corona, ae,* f. Cic. *serta, orum.* n. pl. Virg.

Bronchi. Canali o ramificazioni dell'asperarteria che si diramano nei polmoni: *Bronchia, orum.* n. pl. T. MED.

Broncio. Segno di cruccio che apparisce nel volto: *Tumidum os, oris.* n. Oraz.

Pigliare broncio, vale Adirarsi: *irasci; stomachari; succensere; tumere,* Cic. *tumescere.* Ovid. Portar broncio e tener broncio, vale Star adirato: *succensere,* Cic. *iras servare.* Sil.

Bronco. Sterpo grosso: *Stirps, is,* f. Col. *surus, i,* m. Fest. *truncus, i,* m. Lucr. *virgultum, i.* n. Virg.

Broncone.—1—Pollone: *Stolo, onis,* m. Plin. *soboles, is,* f. Col. *surculus, i.* m. Virg. —2— Palo grosso per sostenere le viti: *Pedamen, inis,* n. Col. *pedamentum, i,* n, Varr. *palus, i.* m. Ovid.

Brontolare. V. Borbottare.

Brontolio. V. Borbottamento.

Bronzino. agg. di Volto o di Ciera, vale Di color bruno, incotto dal sole: *Coloratus,* Ovid. *solatus,* Plin. *excoctus,* Ter. *percoctus,* Lucr. *sole infectus, a, um.* Sil.—2—agg. di Luce, vale Di color di bronzo: *Ahenus, aereus, a, um.* Virg.

Bronzista. Artefice che lavora in bronzo: *Aerarius, ii,* m. Marz. *aerarius faber, bri.* m. Plin.

Bronzo. Un composto di stagno e di rame: *Aes, aeris,* n. Cic. *cuprum, i.* n. Plin.

Statua di bronzo: *simulacrum ex aere factum; statua ex aere.* Cic.

Brucare. —1— Levar le frondi dai rami: *Collucare,* a. 1. Cat. *stringere,* a. 3. Virg. *pampinare.* a. 1. Varr. —2— Portar via: *Abstrahere,* a. 3. *adimere,* a. 3. *auferre.* a. anom. Cic.—3— Ammaccare: *Allidere,* a. 3. *tundere,* a. 3. Cic. *contundere.* a. 3. Oraz.

Brucato. add. da Brucare: *Pampinatus, a, um.* Col.

Bruciare. V. Abbruciare.

Bruciata. Marrone o castagna cotta arrosto: *Tosta castanea, ae.* f.

Bruciatajo. Quegli che vende le bruciate: *Castanearum tostarum venditor, oris.* m.

Bruciato. V. Abbruciato.

Bruciolato. add. Guasto dai bruchi: *Ab erucis corrosus, a, um.*

Bruciolo.—1—Striscia sottile di legno levata colla pialla: *Ramentum, i,* n. Lucr. *ramenta, ae,* f. Plaut. *ramentorum crines, ium.* m. pl. Plin.—2—Bruco: *Eruca, ae.* f. Col.

Bruciore. Cociore: *Pruritus, us,* m. Plin. *prurigo, inis.* f. Marz.

Bruciorетто. Piccolo bruciore: *Igniculus, i.* m. Cic.

Bruco.—1—Baco, verme che rode la verdura: *Eruca, ae,* f. Col. *bruchus, i,* m. B. L.— 2—Uomo povero, male in arnese: *Mendicus, i,* m. Cic. *mendicabulum, i.* n. Plaut.

Brugare. V. Brucare.

Bruire. V. Borbottare.

Bruito. V. Borbottamento.

Brulazzo. Lippo, cisposo: *Lippus,* Oraz. *graminiosus, a, um.* Non.

Brulicame. V. Bulicame.

Brulicare e Brullicare. Moversi, e dicesi d'insetti ecc.: *Scatere,* n. 2. Oraz. *fervere.* n. 2. Ovid.

Brulichio e Brullichio. —1— Dicesi di quel leggero movimento che fanno le cose quando incominciano a commuoversi: *Levis agitatio, onis.* f.—2—Movimento interno cagionato da forte passione: *Motus, us,* m. *commotio, onis.* f. Cic.

Brullamente. avv. Poveramente, male in arnese: *Male vestitus, a, um.* Nep.

Brullicare. V. Brulicare.

Brullichio. V. Brulichio.

Brullo. add.—1—Spoglio, nudo: *Nudus, spoliatus, a, um.* Cic.—2—Indigente: *Egens, entis, indigens, entis, pauper, eris, mendicus,* Cic. *egenus, a, um.* Tac.—3—Privo: *Cassus,* Virg. *orbus,* Cic. *egenus, a, um.* Tac.

Brulotto. Sorta di nave per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli: *Incendiaria navis, is.* f.

Bruma.—1—Il cuor dell'inverno: *Bruma, ae.* f. *summa hiems, is.* f. Cic.—2—Animaletto di mare, a similitudine di tarlo, che rode sott'acqua i vascelli: *Teredo, inis.* f. Plin.—3— Sorta di musco, che si abbarbica alle navi: *Navium muscus, i.* m.

Brumale. add. di Verno: *Brumalis, e, hiemalis, e.* Cic.

Brumasto e Brumesto. Agg. che si dà ad una sorta d'uva: *Bumastus, i,* f. Virg. *bumasta, ae,* f. Plin. *bumamma, ae.* f. Varr.

Brunazzo. } Alquanto bruno: *Subfuscus,* Tac.
Brunetto. } *nigellus, a, um,* Varr. *subniger, gra, grum.* Plaut.

Brunezza.—1—Nerezza: *Nigritia, ae,* f. *nigritudo, inis,* f. Plin. *nigrities, ei.* f. Cels.—2— Oscurità: *Nigror, oris,* m. *caligo, inis,* f. *tenebrae, arum.* f. pl. Cic.

Brunire. Dare il lustro, e dicesi più spesso dei metalli: *Pôlire,* a. 4. Lucr. *expolire,* a. 4. Cic. *detergere.* a. 3. Claud.

Brunito. add. da Brunire: *Politus,* Svet. *perpolitus, a, um.* Plin.

Brunitojo. Strumento d'acciajo o d'altro, col quale si bruniscono i lavori: *Polionis radula, ae.* f.

Brunitore. verbal. masc. Colui che brunisce: *Polio, onis,* m. Cod. *politor, oris.* m. Firmic.

Brunitura. Quel lustro che si dà ai lavori di metallo o d'altre materie: *Politio, onis,* f. Vitr. *politura, ae.* f. Plin.

Bruno. sost.—1—Brunezza: *Nigritia, ae,* f. *nigritudo, inis,* f. Plin. *nigrities, ei.* f. Cels.— 2—Abito da corruccio: *Luctus, us,* m. Liv. *lugubria, ium,* n. pl. *atrae vestes, ium,* f. pl. *tristia signa, orum.* n. pl. Ovid.

Essere, vestire o simile a bruno, vale Avere o portar abito nero e lugubre: *lugubria,* Prop. *atras vestes induere.* Ovid.

Bruno. add.—1—Di color nereggiante: *Fuscus,* Cic. *furvus, a, um,* Oraz. *nigrans, antis,* Virg. *nigricans, antis.* Plin.—2—Nero: *Niger,* Virg. *ater, tra, trum.* Cic.—3—Adombrato e con poca luce, oscuro: *Niger, gra, grum, fuscus, tenebrosus, opacus,* Virg. *caliginosus, tenebricosus, a, um.* Cic.—4—Incognito: *Ignotus,* Oraz. *incompertus, a, um.* Liv. —5—Mesto: *Moestus, a, um,* Cic. *moerens, entis.* Oraz.

Brunotto. } V. Brunetto.
Brunozzo. }

Bruolo. V. Brolo.

Bruscamente. avv. Con modo brusco: *Aspere, dure, duriter, truculenter,* Cic. *saeviter,* Plaut. *rigide, saeve,* Ovid. *graviter,* Ter. *acriter.* Ces.

Bruscare. V. Dibruscare.

Bruschette o Buschette. Sorta di giuoco usato da'fanciulli: *Sortes, ium.* f. pl. Ovid.

Bruschetto. Alquanto brusco: *Subacidus,* Cat. *austerulus,* Apul. *subausterus, a, um, subasper, ra, rum.* Cels.

Bruschezza. Austerità, maniere disamorevoli: *Asperitas, atis,* f. Nep. *acerbitas, atis,* f. *inclementia, ae,* f. Virg. *insuavitas, atis.* f. Gell.

Brusco. sost. —1— Bruscolo: *Festuca, ae.* f. Col.—2—Pugnitopo, rusco: *Ruscum, i,* n. *ruscus, i,* f. Plin. *syntrophium, ii.* n. Apul.

Brusco. add.—1—Di sapore che tira all'aspro: *Austerus, a, um,* Col. *asper, ra, rum,* Ter. *acidus, acutus, acerbus, a, um.* Plin.—2—per metaf. Rigido, austero: *Austerus, severus, durus,* Cic. *rigidus, a, um,* Ovid. *asper, ra, rum.* Liv. —3— aggiunto di Tempo, vale Turbato, rannuvolato: *Nubilus,* Tib. *obnubilus, a, um.* Cic.—4—in forza di avv. Bruscamente: *Aspere, dure,* Cic. *saeviter.* Plaut.

Bruscolino. dim. di Bruscolo: *Festucula, ae.* f. Pall.

Bruscolo.—1—Minuzzolo piccolissimo e leggierissimo di legno, paglia o simili materie: *Festuca, ae.* f. Col.—2—Pugnitopo: *Ruscum, i,* n. *ruscus, i,* f. Plin. *syntrophium, ii.* n. Apul.

Levarsi un bruscolo d'in sugli occhi, vale Liberarsi da checchessia a sè molesto: *molestiam depellere.* Cic.

Bruscoluzzo. V. Bruscolino.

Brustolare. V. Abbrustolare.

Brustolato. V. Abbrustolato.

Brutale. add. A somiglianza di bruto, bestiale: *Immanis, e, ferus, efferatus,* Cic. *saevus, a, um.* Virg.

Brutalità. astr. di Brutale: *Immanitas, atis,* f. *feritas, atis,* f. *diritas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. *violentia, ae.* f. Cic.

Brutalmente. avv. Con brutalità, a maniera di bruto: *Ritu ferarum.* Lucr.

Bruteggiare. Commettere brutalità: *Saeve facere,* a. 3. Lucr. *saevitiam adhibere.* a. 2. Cic.

Bruto. sost. Animale senza ragione: *Fera, ae,* f. *bellua, ae,* f. *bestia, ae,* f. Cic. *animal, alis.* n. Varr.

Bruto. add. Brutale: *Brutus, a, um.* Plin.

Bruttamente. avv. Con bruttezza: *Turpiter,* Oraz. *foede,* Liv. *inquinate, tetre, flagitiose,* Cic. *indecenter,* Quint. *sordide.* Val. Mass.

Bruttamento. Il bruttare: *Inquinamentum, i,* n. Vitr. *turpitudo, inis.* f. Cic.

Bruttare.—1—Imbrattare, sporcare: *Turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *inquinare,* a. 1. *spurcare,* a. 1. Plaut. *coinquinare,* a. 1. *contaminare.* a. 1. Cic.—2—metafor. *Inquinare,* a. 1. Liv. *contaminare,* a. 1. Cic. *temerare,* a. 1. Ovid. *foedare.* a. 1. Staz.

Bruttato. add. da Bruttare: *Spurcatus,* Catul. *pollutus, inquinatus,* Cic. *coinquinatus,* Col. *turpatus, a, um.* Staz.

Brutteria. V. Bruttura.

Bruttezza. astr. di Brutto: *Foeditas, atis,* f. *deformitas, atis,* f. *turpitudo, inis.* f. Cic.

Brutto. sost. V. Bruttezza.

Brutto. add.—1—Contrario di bello; Deforme: *Deformis, e,* Cic. *informis, e.* Oraz.—2—Lordo, imbrattato: *Turpis, e, foedus,* Oraz. *immundus, pollutus, inquinatus, a, um.* Cic.— 3—metaf. Vergognoso, turpe: *Turpis, e, probrosus, inhonestus,* Cic. *foedus,* Oraz. *indignus,* Ter. *pudendus, a, um.* Virg.—4—Sconvenevole, disdicevole: *Indecorus, a, um,* Cic. *indecens, entis.* Svet.

Bruttore. V. Bruttezza.

Bruttura.—1—Lordura, sporcizia: *Foeditas, atis,* f. Cic. *sordes, is,* f. Ovid. *purgamentum, i,* n. Liv. *inquinamentum, i,* n. Vitr. *spurcities, ei,* f. Lucr. *immunditia, ae.* f. Plaut.—2— Laidezza di costumi, d'azioni: *Foeditas, atis,* f. *depravatio, onis,* f. *turpitudo, inis,* f. Cic. *dedecus, oris.* n. Tac.

Macchiato d'ogni bruttura: *omni dedecore maculosus.* Tac. Tanto s'odiano le brutture:

adeo invisa scelera sunt. Tac. Convolversi in ogni bruttura: *volutari in omni genere flagitiorum.* Cic.

Bruzzaglia. V. Bordaglia.

Bruzzo e Bruzzolo. Crepuscolo: *Crepusculum, i.* n. Ovid.

BU

Bu'. V. Bue.

Buaccio. Detto ad alcuno per ingiuria, vale Ignorantaccio: *Asinus, i,* m. *truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Buacciolo. V. Buaccio.

Buaggine. / **Buassaggine.** Balordaggine: *Stoliditas, atis,* f. *stupiditas, atis,* f. *insulsitas, atis,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *vecordia, ae,* f. Tac. *socordia, ae.* f. Liv.

Bubbola.—1—Uccello: *Upupa, ae.* f. Varr.—2—Favola, menzogna: *Commentum, i,* n. *fabula, ae.* f. Cic.

Bubbolare.—1—Mandar a male il suo, spendendolo male: *Prodigere,* a. 3. *sumptifacere,* a. 3. Plaut. *perdere.* a. 3. Ter. —2— Portar via con inganno: *Surripere,* a. 3. *fraudare.* a. 1. Cic. —3— Tremar dal freddo: *Contremiscere.* n. 3. Virg.

Bubbolone. Che dà e dice altrui bubbole: *Blatero, onis,* m. *loculuiejus, ii,* m. Gell. *fabulator, oris.* m. Svet.

Bubbone. Enfiato, ciccione: *Inguen, inis,* n. Cels. *panus, i,* m. Plin. *panicula, ae.* f. Apul.

Bubula. V. Bubbolo.

Bubulare. V. Bubbolare.

Bubulca. / **Bubulcata.** Jugero: *Jugerum, i.* n. Cic.

Buca.—1—Luogo cavato, o apertura in checchessia, comunemente più profondo che largo o lungo: *Fovea, ae,* f. Cic. *cavus, i,* m. Oraz. *cavum, i,* n. Cat. *cavea, ae,* f. Plin. *scrobs, is.* f. Col. —2— Luogo sotterraneo da conservar biade e simili: *Sirus, i.* m. Curz. —3—Trasl. Noja, fastidio: *Molestia, ae,* f. *negotium, ii,* n. *incommodum, i.* n. Cic.

Fare una buca, figurat. vale Servirsi del denaro fidato: *rem depositam dolo intervertere.* Cod. Dare intorno alle buche a uno, vale Procurare di cavargli artatamente di bocca quello che e' non vorrebbe dire: *secreta alicujus rimari.* Tac.

Bucacchiare. frequentat. di Bucare: *Fodicare.* a. 1. Oraz.

Bucaccia. pegg. di Buca: *Caverna, ae.* f. Cic.

Bucare. Fare buchi: *Forare,* a. 1. Plaut. *perfodere,* a. 3. Cic. *perforare.* a. 1. Ovid.

Bucato. sost. —1— Imbiancatura di pannilini fatta con cenere ed acqua bollente messavi sopra: *Lixivia, ae.* f. Col.—2—Quella massa o quantità di panni che s'imbucatano in una volta: *Panni eloti lixivia, ae.* f.

Risciacquare un bucato ad uno, vale figurat. Fargli una gran grida in capo: *objurgare, increpare aliquem.* Cic.

Bucato. add. da Bucare: *Foratus,* Col. *pertusus, a, um.* Cat.

Buccella. V. Bocconcino.

Bucchio. V. Buccio.

Buccia.—1—Parte superficiale delle piante e degli alberi, che serve loro quasi per pelle: *Cortex, icis,* m. *liber, ri,* m. Cic. *corium, ii.* n. Pall. —2— Parte esteriore delle frutta: *Cortex, icis,* m. *cutis, is,* f. *tunica, ae,* f. Plin. *corium, ii,* n. Pall. *valvulus, i.* m. Col. —3— Pelle degli animali: *Cutis, is,* f. *pellis, is,* f. Fedr. *corium, ii.* n. Plaut. —4— Superficie: *Superficies, ei.* f. Plin.

Esser tutti d'una buccia, vale Esser tutti d'una medesima qualità: *aequales esse.* Cic. Riandare e Rivedere le buccie, vale Riandare, Esaminare attentamente checchessia per iscoprire se vi sia difetto: *diligenter aliquid expendere,* Cic. *in trutina ponere; trutina pensare.* Oraz.

Buccicata. V. Boccicata.

Bucciere. V. Beccajo.

Buccina. Strumento militare antico da fiato: *Bucina, ae,* f. Cic. *bucinum, i.* n. Plin.

Buccinare.—1—Sonar la buccina: *Bucinare.* n. 1. Varr.—2— Pubblicare, divulgare: *Praedicare,* a. 1. Cic. *evulgare,* a. 1. Liv. *vulgare,* a. 1. Virg. *publicare,* a. 1. Ces. *in lucem proferre,* a. anom. Cic. *in lucem edere.* a. 3. Sen.

Buccino. Chiocciola turbinata di molte specie: *Bucinum, i.* n. Plin.

Buccio. Buccia, cute: *Cutis, is,* f. *pellis, is.* f. Fedr.

Bucciolina. dim. di Buccia: *Corticula, ae.* f. Col.

Bucciolo. V. Bocciuolo.

Buccioso. add. Che ha buccia: *Corticosus,* Plin. *corticeus,* Varr. *corticatus, a, um.* Pall.

Buccolica. Nome di sorta di poesia, e titolo di libro che la mantiene: *Bucolica, orum.* n. pl. Virg.

Buccolico. add. Attenente a buccolica: *Bucolicus, a, um.* Ovid.

Bucentorio e Bucentoro. Sorta di navile a remi: *Magna centaurus, i.* f. Virg.

Bucherame. V. Bisso.

Bucheramento. Broglio: *Ambitio, onis,* f. *ambitus, us.* m. Cic.

Bucherare. —1— Far buchi: *Forare,* a. 1. Plaut. *perforare,* a. 1. Ovid. *perfodere.* a. 3. Cic. —2— Ambire, brogliare: *Ambire,* a. 4. Plaut. *prensare,* a. 1. *petere.* a. 3. Cic.

Bucheraticcio. / **Bucherato.** Che è tutto bucato: *Multicavatus,* Varr. *multicavus,* Ovid. *perforatus,* Cic. *pumicosus, a, um.* Liv.

Bucherattola. / **Bucherattolo.** / **Bucherello.** Piccolo buco: *Cavernula, ae,* f. Plin. *rimula, ae.* f. Cels.

Buciacchio. dim. di Bue: *Buculus, i.* m. Col.

Buciare. V. Azzicare.

Bucinamento. —1— Il Bucinare: *Susurratio, onis,* f. Cic. *susurrus, i.* m. Ovid. —2— Fischiamento degli orecchi: *Sonitus, us,* m. *tinnitus, us,* m. Plin. *tinnimentum, i.* n. Plaut.

Bucinare. —1—Andar dicendo riservatamente, e con riguardo: *Susurrare.* a. 1. Ovid.—2— n. pass. Esserne qualche voce o sentore: *Susurrari,* pass. 1. Ter. *rumores serpere,* a. 3. *manare.* a. 1. Oraz.

Bucinarsi male d'alcuno: *duriores rumores esse de aliquo.* Cic. Di Cesare, che si bucina? *de Caesare quid auditur?* Cic.

Bucine. Specie di rete da pescare: *Retis, is,* m. Plaut. *nassa, ae.* f. Plin.

Bucinetto. dim. di Bucine: *Retiolum, i.* n. Apul.

Buco. —1— Apertura, foro: *Foramen, inis.* n. Cic. —2— Arnia, alveare: *Alveare, is,* n. Virg. *alvearium, ii,* n. Varr. *alveus, i.* m. Plin. —3— Luogo nascosto: *Angulus, i,* m. *latebra, ae.* f. Cic.

Cercare ogni buco, vale Cercare dappertutto con diligenza: *omnem lapidem movere.* Plaut. Fare un buco nell'acqua, vale Fare una cosa che non può riuscire: *frustra conari,* Cic. *in aqua scribere.* Catul.

Bucolino. V. Bucherello.

Budellame. Massa e quantità d' intestini: *Exta, orum,* n. pl. Cic. *omasum, i,* n. Oraz. *venter, ris,* m. Plin. *omentum, i.* n. Giov.

Budello. Canale che con varii avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere: *Intestinum, i,* n. *viscus, eris,* n. Lucr. *intestina, orum,* n. pl. *exta, orum.* n. pl. Cic.

Budriere. V. Balteo.

Bue. —1—Toro castrato e domato: *Bos, ovis,* m. Cic. *taurus, i.* m. Oraz. —2— Uomo d'ingegno ottuso: *Asinus, i,* m. *truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis,* m. *stupidus,* Cic. *stolidus, a.* Plaut.

Cuocer bue, o il bue, dicesi di chi non intende ciò che altri discorre: *rem non intelligere.* Cic. Fare il bue, vale Fingersi d'essere smemorato: *alias res agere.* Mettere il carro innanzi ai buoi, dicesi di Chi fa innanzi quello che dovrebbe far dopo: *praepostere agere.* Cic. Serrar la stalla quando son perduti i buoi, vale Cercar rimedi quando è seguito il danno: *clypeum sumere post vulnera.* Ovid. Porre il basto al bue; Dare un carico a chi non è atto a sostenerlo: *bovi clitellas imponere.* Cic. Bue d'oro: *pecus aurea.* Tac. Ha del bue: *est tardiusculus.* Ter. Mandra di buoi: *bubulum armentum.* Col. Buoi vecchi: *boves veterani.* Var. Buoi da ingrassare: *boves altiles.* Varr. Buoi da aratro: *glebarii boves.* Varr. Buoi da vettura: *boves vecturarii.* Cod.

Bue Salvatico. V. Bissonte.

Buessa. V. Vacca.

Bufalo. V. Bufolo.

Bufera. Turbine: *Procella, ae,* f. Ovid. *turbo, inis.* m. Cic.

Buffa. —1—Vanità, baja, burla, beffa: *Ludus, i,* m. Oraz. *ridiculum, i,* n. Plaut. *jocus, i,* m. *jocatio, onis.* f. Cic. —2— Visiera: *Buccula, ae.* f. Liv.—3—Soffio di vento: *Ventorum impetus, us.* m. Ces.

Tirar giù buffa, vale Dispregiar la vergogna e Porre da banda il rispetto: *perfricare frontem.* Cic. Quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa, e dicesi delle ricchezze male acquistate che poco durano: *male parta male dilabuntur,* Cic. *Deus male quaesitas pulvere mutat opes.* Ovid.

Buffare. —1—Far buffe, sciocchеggiare: *Nugari,* d. 1. Cic. *ineptire.* n. 4. Catul. —2— Spetezzare: *Pedere.* n. 3. Oraz. —3— Soffiare: *Sufflare.* a. 1. Marz.

Buffetto. sost.—1—Colpo d'un dito che scocchi di sotto un altro dito: *Talitrum, i.* n. Svet. —2—Tavolino: *Mensula, ae.* f. Plaut.

Buffetto. add. Aggiunto di pane, s'intende il più fino: *Siligineus, tener, ra, rum.* Sen.

Buffo. Soffio: *Flatus, us,* m. Ovid. *inflatus, us.* m. Cic.

Buffola. V. Buffa.

Buffonare. V. Buffoneggiare.

Buffoncello. dim. di Buffone: *Scurrula, ae.* m. Apul.

Buffoncino. Boccetta: *Ampulla, ae.* f. Cic.

Buffone. —1— Giullare: *Sannio, onis,* m. *scurra, ae,* m. Plaut. *verna, ae,* m. Marz. *coprea, ae,* m. Svet. *ridiculus, i.* m. Plaut.—2— Boccia, fiasco: *Lagena, ae,* f. *urceus, i,* m. Oraz. *trulla, ae.* f. Cic.

Buffoneggiare. Fare il buffone: *Scurrari.* d. 1. Oraz.

Buffoneria. —1—Arte del buffone: *Vernilitas, atis.* f. Sen. —2— Atto o detto da buffone: *Scurrilitas, atis,* f. Tac. *scurrilis jocus, i,* m. Cic. *ridicularia, orum.* n. pl. Plaut. —3— Baje: *Nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Lascia le buffonerie: *mitte ridicularia.* Plaut. Buffoneria insulsa e laida: *insulsa et foeda scurrilitas.* Tac.

Buffonescamente. avv. A modo di buffone: *Scurriliter.* Plin.

Buffonesco. / **Buffonevole.** Di buffone, attenente a buffone: *Scurrilis, e,* *ridiculus,* Cic. *ridiculosus, a, um,* Plaut. *vernilis, e.* Tac.

Bufolaccio. pegg. di Bufolo. —1— *Vilis bubalus, i.* m. — 2 — Per lo più detto altrui per ingiuria: *Asinus, i,* m. *truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Bufolo e Bufalo, e Buffolo e Buffalo. Animale da giogo, simigliante al bue: *Bubalus, i.* m. Marz.

Bufolone. V. Bufolaccio.

Bufonchiare. V. Bofonchiare.

Bufonchiello. / **Bufonchino.** V. Bofonchino.

Bufone. Botta, rospo: *Bufo, onis.* m. Virg.

Bugia. —1— Menzogna, falsità di parole, contrario di verità: *Mendacium, ii,* n. *mentitio, onis,* f. *falsum, i,* n. *falsitas, atis.* f. Cic. —2— Lucernetta, piccolo candelliere: *Lucernula, ae.* f. B. L.

Guardati dal dir bugie: *cave mendacium.* Plaut. Astenersi dal dir bugie: *a mendacio sibi temperare.* Cic. Non voglio dir bugia: *ne mentiar.* Cic. Non son uso a dir bugie: *non est mentiri meum.* Ter. Dire una grossa bugia: *mentiri ampliter.* Plaut. Le bugie sono zoppe, hanno le gambe corte; le bugie sono lo scudo de'dappochi; proverbi che significano che facilmente la bugia si scopre: *parum virium falsitas habet.* Cic.

Bugiadro. V. Bugiardo.

Bugiardamente. avv. Falsamente, con bugia: *False, falso,* Cic. *perperam,* Ter. *mendaciter.* Solin.

Bugiardo. — 1 — Che dice bugia: *Mendax, acis, vanus,* Cic. *vaniloquus, falsus, a, um.* Ovid.—2—Falso; che ha in sè bugia: *Mendax, acis, falsus, a, um.* Oraz. —3— Fittizio: *Mendax, acis,* Tib. *fictus, commenticius, a, um.* Cic.

Si conosce più presto un bugiardo che uno zoppo, proverbio che significa che la Verità a lungo andare si manifesta: *parum virium falsitas habet,* Cic. *diu mendacium celari non potest.* Cic. Al bugiardo fa d'uopo buona memoria: *mendacem memorem esse oportet.* Quint.

Bugiardone. accr. di Bugiardo: *Mendacissimus, a, um.* Plaut.

Bugiare. V. Bucare.

Bugiare. Dir bugie: *Mentiri,* d. 4. *mendacio fallere,* a. 3. Cic. *mendacium dicere.* a. 3. Nep.

Bugietta. Piccola bugia: *Mendaciunculum, i.* n. Cic.

Bugigatto e Bugigattolo. —1—Piccolo buco, pertugio: *Rimula, ae.* f. Cels.—2—Ripostiglio, nascondiglio: *Angulus, i,* m. *latebra, ae.* f. Cic.

Bugio. sost. V. Buco.

Bugio. add. V. Bucato. add.

Bugione. Bugia grande: *Magnum mendacium, ii.* n.

Bugiuzza. V. Bugietta.

Buglione. V. Brodo.

Bugliuolo. Vaso di legno simile al bigonciuolo: *Cadus, i.* m. Oraz.

Buglossa. Erba nota: *Buglossa, ae,* f. Apul. *buglossus, i,* f. *doris, idis,* f. Plin. *bubula lingua, ae.* f. Cat.

Bugna. V. Bugnola.

Bugno. V. Arnia.

Bugnola. —1— Vaso composto di cordoni di paglia, legati con roghi: *Cumera, ae.* f. Oraz. — 2 — Bigoncia, cattedra: *Suggestus, us,* m. Ces. *suggestum, i.* n. Cic.

Bugnoletta. / **Bugnolina.** Piccola bugna: *Parva cumera, ae.* f.

Bugnolo. V. Bugnola.

Bujaccio. pegg. di Bujo; Bujo grande: *Tetrae tenebrae, arum.* f. pl. Cic.

Bujccio. } add. Alquanto bujo: *Tenebricosus, caliginosus, a, um.* Cic.
Bujetto. }

Buimo. V. Bovino.

Bujo. sost. Oscurità, tenebre: *Tenebrae, arum,* f. pl. *caligo, inis,* f. *nigror, oris,* m. Cic. *obscuritas, atis,* f. Tac. *obscurum, i.* n. Virg.

Al bujo, posto avverb. vale Allo scuro, senza lume: *obscuro,* Tac. *obscura luce,* Liv. *obscuro lumine.* Sall. figur. vale A caso, senza considerazione: *temere; inconsiderate.* Cic. Essere al buio di chechessia, vale Non averne notizia: *ignorare; ignarum esse.* Cic. Al bujo, di notte: *per umbram; sub obscurum noctis.* Virg. Il bujo della notte: *intempesta nox.* Virg. Mettere al bujo una cosa: *rem supprimere.* Cic. Galba di tutto al bujo attendendo a sacrificare: *ignarus Galba sacris intentus.* Tac.

Bujo. add. — 1 — Oscuro, tenebroso: *Caliginosus, tenebricosus, tenebricus,* Cic. *tenebrosus, obscurus, a, um.* Virg. —2— Oscuro, difficile ad intendersi: *Obscurus, involutus, a, um, difficilis, e.* Cic.

Bujore. V. Bujo.

Bujosa. V. Carcere.

Bulbettino. } dim. di Bulbo: *Bulbulus, i.* m. Pall.
Bulbetto. }

Bulbo. Barba o radice di alcune piante: *Bulbus, i.* m. Plin.

Bulboso. add. Che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo: *Bulbosus, bulbaceus, a, um.* Plin.

Buldriana. V. Bagascia.

Bulesia. } Parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva: *Corona, ae.* f. Veg.
Bulesio. }

Bulicame. Vene d'acqua che sorgon bollendo: *Scatebra, ae,* f. Virg. *scaturigo, inis.* f. Col.

Bulicare. Bollire, e propriamente dicesi delle acque che scaturiscono bollendo: *Exundare,* n. 1. Col. *emanare.* n. 1. Cic.

Che diremo dell'acque calde che bulicano nei liti medesimi? *quid in ipsis litoribus aquarum calentium exundatio?* Sen.

Bulima. Frotta confusa: *Turba, ae,* f. *multitudo, inis.* f. Cic.

Bulimaca e Bulinaca. Specie d'erba: *Anonis, is.* f. Plin.

Bulimo. Specie di fame così grande che è malattia: *Bulimus, i.* m. Fest.

Bulino e Bolino. Sorta di strumento, per lo più colla punta d'acciajo per incidere: *Viriculum, i,* n. *cestrum, i.* n. Plin.

Bulletta. — 1 — Polizzetta per contrassegno di licenza di passare o portar merci, improntata col suggello pubblico: *Tessera, ae.* f. Svet. —2— Polizzetta nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte: *Tabella, ae.* f. Cic. — 3 — Specie di chiodo: *Clavus, i.* m. Oraz.

Bullettina. dim. di Bulletta, piccolo chiodo: *Clavulus, i.* m. Cat.

Bullettino. dim. di Bulletta, piccola polizza di contrassegno: *Tesserula, ae.* f. Pers.

Bulsine e Bulsina. V. Bolsaggine.

Buo'. V. Buono.

Buonaeremente. V. Bonariamente.

Buonaretà e Buonarità. V. Bonarietà.

Buonagurato. V. Avventurato.

Buonamente. V. Bonamente.

Buonavoglia. Uomo che serve per mercede al remo: *Voluntarius remex, egis.* m.

Buonavoglienza. V. Benevolenza.

Buondato. add. Molto, assai: *Multus,* Cic. *nimius, a, um.* Plaut.

Buondato. avv. di Quantità: Molto, assai: *Multo, multum, admodum, valde.* Cic.

Buonfatto. V. Beneficio.

Buono. sost. Il bene: *Bonum, i.* n. Cic.

Colle buone, come Andare, Trattare, Sforzarsi colle buone, cioè Piacevolmente con bello e cortese modo: *humaniter; humane; comiter,* Cic. *leniter; tranquille.* Plaut. Colle buone, di grazia: *bona verba, quaeso.* Ter. Tu farai con le buone: *ages temperate.* Cic. Dare il buon per la pace, vale Cercare anche con suo svantaggio la pace: *pacis bonum spectare.* Dando i soldati del buon per la pace: *concedente milite, ne qua praelii causa existeret.* Tac. Dir buono, vale Aver le cose favorevoli e che succedan bene: *prospera fortuna uti.* Ces. Esser buono, vale Convenire, esser cosa ben fatta: *convenire.* Cic. Essere il buono e il bello presso d'alcuno, dicesi di chi è in favore d'alcuno: *pollere gratia apud aliquem,* Tac. *esse in gratia cum aliquo.* Cic. Essere in buona, trovare in buona e simili, vagliono Essere, e trovare alcuno di buon animo, allegro, disposto a compiacere: *hilari, laeto animo esse,* Cic. *benigno vultu aliquem excipere; benevolum aliquem experiri.* Liv. Far buono, vale Mettere in credito, bonificare: *in acceptum referre,* Cic. *accepto ferre.* Cod. Far buono, vale anche Concedere: *concedere; permittere.* Cic. Queste differenze si acconcino anzi colle buone che colle cattive: *haec cum bona potius componantur gratia, quam cum mala.* Ter. Chiariva bene essersi avuto per filo quello che con le buone non si sarebbe ottenuto: *satis ostenderat, necessitate expressa quae per modestiam non obtinuissent.* Tac. Nel buono dell'età: *aetatis flore; integra aetate,* Cic. *in spatio integrae aetatis.* Tac. Parendogli averne buono, così cominciò: *fidens viribus, ita coepit.* Tac. Pareva saper di buono, perchè non sapeva di nulla: *ideo bene olere, quia nihil olebat, videbatur.* Cic. Ci vuol del buono a poter badare a tutti: *omnes pol ut ego servem, cura maxuma est.* Ter. Nel buono dell'autunno: *adulto autumno.* Tac. Dio me la mandi buona: *Dii juvent, adjuvent.* Cic. Buono affè! *eho, quaeso.* Ter.

Buono. add. —1—Eccellente, perfetto: *Bonus,* Tac. *probus, sanctus, pius, egregius,* Cic. *rectus,* Oraz. *justus, a, um.* Ter. —2— Bonario, semplice: *Bonus, a, um, simplex, icis.* Cic. —3— Valente, pratico: *Valens, entis, strenuus, a, um,* Cic. *solers, ertis.* Liv.—4—Orrevole, nobile: *Bonus,* Plaut. *generosus, a, um, nobilis, e.*—5—Atto, idoneo, acconcio: *Bonus,* Virg. *aptus, idoneus, a, um,* Cic. *utilis, e.* Ovid.—6— Molto, lungo (detto di tempo): *Longus, multus, a, um.* Cic.—7—Abbondante, copioso: *Affluens, entis, copiosus, a, um,* Cic. *abundans, antis, dives, itis.* Cic.—8—Prospero, favorevole: *Felix, icis,* f. *bonus,* Virg. *laetus,* Sall. *secundus,* Ces. *prosper, faustus, a, um.* Cic. — 9 — Piacevole, gustoso, giocondo: *Jucundus, gratus, a, um, suavis, e.* Cic. — 10 — E in forza di sost. quasi sempre nel numero del più, vale Uomo probo, dabbene: *Boni, orum.* m. pl. Oraz.

Buon uomo, è modo di chiamare uno di cui non si sappia il nome: *dominus.* Sen. Buon uomo, talora vale Uomo dabbene: *vir bonus.* Cic. Talora per ironia vale il contrario: *bonus vir.* Ter. Buon compagno, vale uomo allegro, da buon tempo: *congerro.* Plaut. Esser buono, alcuna volta equivale ad esser utile: *utilem esse.* Cic. Buone arti, vale Arti liberali: *bonae artes.* Tac. Buona età, vale Età avanzata: *bona aetas.* Cic. A buon mercato, vale A poco prezzo: *parvo pretio.* Cic. A buon' ora, vale Presto, per tempo: *de tempore,* Ces. *mature.* Cic. Buon dì, buon giorno, buona sera, buona notte e simili, sono modi di salutare: *salve.* Ter. Render buon conto, vale Mostrare d'aver bene amministrato: *rationem reddere.* Cic. Star a buona speranza, star di buon cuore, vale star allegro, sperar bene: *bono animo esse.* Cic. Con buona grazia, vale con piacere e soddisfazione: *cum bona venia.* Liv. Di buon animo, di buon volere, valgono Volontieri: *libenter; libenti animo.* Cic. Buona salute: *commoda valetudo.* Cels. Buono più che felice: *fama meliore quam fortuna.* Tac. Uomo non buono a nulla: *homo ad nullam rem utilis.* Cic. Che non son buoni nè per sè nè per gli altri: *qui nec sibi nec alteri prosunt.* Cic. Porta nuove assai buone: *satis bella affert.* Cic. Buon soldato: *militia bonus.* Tac. Cosa buona a usarsi e a vedersi: *res bona et in usum et in speciem.* Plaut. Di buona famiglia: *bono genere natus.* Plaut. Far buono il decreto de' consoli: *consulum decretum comprobare.* Cic. Menar buona una scusa: *excusationem accipere.* Cic. Di ciò ti fo buona la scusa: *ob eam rem accipio causam.* Cic.

Buove. V. Bue.

Burattello. Sacchetto lungo e stretto fatto di stamigna, per abburattare la farina: *Farinarium, excussorium, pollinarium cribrum, i.* n. Plin.

Burattino. Fantoccio di cenci e di legno: *Ligneola hominis figura, ae,* f. Apul. *pupa, ae,* f. Varr.

Buratto. V. Burattello.

Burbanza. Vanagloria, ambizione: *Fastus, us,* m. Oraz. *ostentatio, onis,* f. *jactatio, onis,* f. Cic. *jactantia, ae.* f. Tac.

Burbanzare. Vantarsi: *Gloriari,* d. 1. Cic. *se jactare,* a. 1. Ovid. *per vaniloquentiam jacere.* a. 3. Tac.

Burbanzesco. } V. Burbanzoso.
Burbanziere. }

Burbanzosamente. avv. Con burbanza: *Elate, sublate, arroganter,* Cic. *inflate, insolenter,* Ces. *tumide,* Plaut. *gloriose,* Sall. *jactanter.* Tac.

Burbanzoso. add. Pieno di burbanza: *Elatus, gloriosus, superbus,* Cic. *inflatus,* Liv. *latus, a, um.* Oraz.

Burbero. add. Rigido, austero: *Austerus, severus, durus,* Cic. *rigidus, a, um,* Ovid. *asper, ra, rum.* Liv.

Burchia. V. Burchio.

Burchielletto. } dim. di Burchiello: *Lintriculus, i,* m. *navicula, ae,* f. *scapha, ae,* f. Cic. *phaselus, i,* m. Catul. *lenunculus, i.* m. Ces.
Burchiellino. }

Burchiello. dim. di Burchio: *Thalamegus, i,* m. Svet. *phaselus, i,* m. Catul. *aphractus, i.* m. Cic.

Burchio. Barca da remo coperta: *Scapha, ae,* f. *cymba, ae,* f. *linter, tris,* m. Cic. *cubiculata navis, is.* f. Sen.

Burdone. V. Mulo.

Bure. Parte dell'aratro: *Buris, is,* f. Virg. *bura, ae,* f. Varr. *stiva, ae.* f. Vitr.

Burella. V. Segreta.

Buricco. Sorta di veste: *Bardocucullus, i.* m. Marz.

Burla. — 1 — Beffa, baja, scherzo: *Jocus, i,* m. *joci, orum,* m. pl. *joca, orum,* n. pl. *lepos, oris.* m. Cic. —2— Derisione: *Irrisio, onis,* f. Cic. *irrisus, us,* m. Ces. *derisus, us.* m. Fedr.

Voler la burla d'alcuno: *inludere alicui.* Tac. Gli vo' fare una bella burla: *ludam hominem probe.* Plaut.

Burlare. — 1 — Beffare, schernire, motteggiare: *Jocari,* d. 1. *ludificari,* d. 1. *ludere.* a. e n. 3. Cic. —2— Buttar via, usar prodigalità: *Prodigere,* a. 3. *profundere,* a. 3. Cic. *perdere.* a. 3. Ter.

Burlarsi d'alcuno, e Burlare alcuno, vale Farsene beffe: *inludere alicui,* Tac. *ludos alicui facere.* Plaut. Lascia stare gli scherzi, ch'io ora non burlo: *aufer cavillum, non ego nunc nugas ago.* Plaut.

Burlato. add. da Burlare: *Irrisus,* Virg. *illusus, a, um.* Oraz.

Burlatore. verbal. masch. Chi burla: *Risor, oris,* m. Oraz. *irrisor, oris,* m. Cic. *derisor, oris.* m. Plin.

Burlescamente. avv. Scherzevolmente, per burla: *Jocose,* Cic. *joculariter,* Plin. *irridenter.* Laber.

Burlesco. add. di Burla, Burlevole: *Jocosus, joculatorius, a, um, jocularis, e,* Cic. *jocularius, a, um.* Ter.

Burlevole. } V. Burlesco.
Burliero. }

Burlonaccio. V. Bajonaccio.

Burlone. Che burla sovente e volentieri: *Risor, oris,* m. Oraz. *irrisor, oris,* m. Cic. *jocosus homo, inis.* m. Varr.

Buro. V. Bujo.

Burrasca. — 1 — Fortuna di mare: *Tempestas, atis,* f. Cic. *procella, ae.* f. Oraz. — 2 — Disavventura, disgrazia: *Infortunium, ii,* n. Liv. *calamitas, atis,* f. Cic. *malum, i,* n. Virg. *incommodum, i.* n. Nep.

Burrascoso. Tempestoso: *Procellosus, a, um.* Liv.

Burrato. V. Burrone.

Burro. Butiro: *Butyrum, i.* n. Plin.

Burrone. Luogo scosceso e dirupato: *Rupes, is,* f. *praeruptum jugum, i,* n. Ces. *praerupta vallis, is.* f. Tac.

Burroso. add. Condito con burro: *Butyro conditus, a, um.*

Busare. V. Bucare.

Busbaccare. V. Abbindolare.

Busbaccheria. V. Abbindolamento.

Busbacco. } V. Aggiratore.
Busbaccone. }

Busberia. V. Abbindolamento.

Busbino. } V. Aggiratore.
Busbo. }

Busca. — 1 — Il buscare, cerca: *Quaestio, onis,* f. Plaut. *conquisitio, onis.* f. Liv. — 2 — Bruscolo: *Festuca, ae.* f. Col.

Andare in busca, Darsi alla busca, Essere alla busca e simili, vagliono Andare o Essere in cerca di chechessia: *consectari,* Cic. *quaeritare,* Plaut. *quaerere.* Ter.

Buscalfana. Cavallaccio: *Caballus, i.* m. Oraz.

Buscare. — 1 — a. e n. pass. Procacciarsi, procurarsi: *Parare,* a. 1. *comparare,* a. 1. Cic. *quaerere,* a. 3. Ter. *quaeritare.* a. 1. Plaut. — 2— Predare, foraggiare: *Praedari,* d. 1. Nep. *pabulari.* d. 1. Ces.

Buscar denaro con male arti: *aeruscare.* Sen. Si buscò una febbricetta continua: *in febriculam incidit assiduam.* Cic. Buscammo un decreto sfoggiato: *liberalissimum decretum abstulimus.* Cic.

Buscatore. verbal. masc. Chi busca: *Conquisitor, oris.* m. Plaut.

Buschette. V. Bruschette.

Buscia. V. Bugia.

Buscione. V. Macchia.

Busco. V. Bruscolo.

Buscolino. V. Bruscolino.

Busecchia e Busecchio. V. Budellame.

Busilli e Busillis. V. Imbroglio.

Busino. } V. Buccina.
Busna. }

Buso. V. Bucato. add.

Busone. V. Buccina.

Bussa. Affanno e travaglio cagionato per lo più da fatica: *Labor, oris,* m. Virg. *sudor, oris,* m. *angor, oris,* m. *cura, ae,* f. *sollicitudo, inis.* f. Cic.

Bussamento. Il bussare: *Pulsatio, onis,* f. Plaut. *pulsus, us.* m. Virg.

Bussare. —1— Battere, percuotere, picchiare: *Pulsare,* a. 1. Plaut. *percutere.* a. 3. Tibul. —2— n. pass. Battersi: *Pugnare,* n. 1. *decertare,* n. 1. *confligere,* n. 3. Cic. *dimicare.* n. 1. Ces.
Bussare alla porta: *pulsare januam,* Plaut. *pulsare fores.* Ovid.

Bussatore. verbal. masch. Chi bussa: *Pulsator, oris.* m. Val. Flacc.

Bussatrice. verbal. femm. Che bussa: *Pulsans, antis.* f. Virg.

Busse. V. Battitura.

Busso. Fracasso. V. Rumore.

Busso. Albero, o legno. V. Bosso.

Bussola. —1— Rotella di cartone in cui è descritta la rosa de' venti coll'ago calamitato, e serve a dirigere il corso delle navi: *Nautica pyxis, idis.* f. —2— Riparo di legname o d'altro che si pone davanti agli usci per difendere le stanze dal freddo: *Cancelli, orum.* m. pl. —3— Specie di lettiga: *Lectica, ae.* f. Cic.
Perdere la bussola, vale perdersi d'animo; non saper più cosa fare: *animos despondere,* Liv. *animis cadere, concidere.* Cic.

Bussoletto. } V. Bossolo.
Bussolo. }

Bussone. Strumento da fiato usato dagli antichi: *Bucina, ae,* f. Cic. *bucinum, i.* n. Plin.

Busto. —1— Petto, e talora tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa e braccia: *Truncus, i,* m. Ovid. *thorax, acis.* m. Plin. —2— Statua scolpita dalla testa fino al petto *Herma, ae,* m. Giov. *thorax, acis.* m. Vitr. —3— Veste affibbiata e armata di stecche, la quale copre il petto delle donne: *Thorax, acis.* m. Svet. —4— Cadavere: *Bustum, i,* n. Staz. *cadaver, eris.* n. Cic.

Butiro. } V. Burro.
Butirro. }

Buttaghera. } L'ovaja del pesce seccata al
Buttagra. } fumo o al vento: *Piscium salita ova, orum.* n. pl.

Buttare. —1— Gettare: *Jacere,* a. 3. *immittere,* a. 3. Cic. *mittere,* a. 3. *conjicere,* a. 3. *projicere,* a. 3. Ces. *injicere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Gettarsi: *Se injicere,* a. 3. Virg. *se immittere.* a. 3. Cic. —3— Mandar fuori: *Effundere,* a. 3. Cic. *emittere.* a. 3. Ovid.
Buttar via, vale Gettar via, rimuovere da sè: *abjicere,* Cic. *effundere.* Plin. Buttare via, parlandosi di denaro, vale Sprecarlo: *sumptifacere; prodigere.* Plaut. Buttar negli occhi o in faccia una cosa ad uno, vale Rinfacciargliela: *aliquod alicui objicere.* Cic. Il vento ha buttato all'aria il tetto e i tegoli: *deturbavit ventus tectum et tegulas.* Plaut. Buttar via la fatica: *operam perdere.* Cic. Buttarsi addosso a uno con molta dimestichezza: *rejicere se in aliquem quam familiariter.* Ter.

Buttato. add. da Buttare: *Injectus, immissus,* Cic. *projectus, ejectus, a, um.* Ces.

Butterato. add. Pieno di butteri, e dicesi del volto dell'uomo nel quale siano rimase le margini del vajuolo: *Cossus,* Fest. *cicatriculis repletus, a, um.*

Buttero. —1— Quel segno che lascia la trottola, percotendo col ferro: *Punctum, i.* n. Plin. —2— Segno o margine che resta dopo il vajuolo e simili: *Cicatricula, ae.* f. Cels.

Butteroso. V. Butterato.

Buture. Materia tenace a guisa di bitume: *Bitumen, inis.* n. Plin.

Buzzicare. —1— n. e n. pass. Moversi lentamente, far poco strepito: *Lente se movere.* a. 2. Liv. —2— Bucinare: *Susurrare.* a. 1. Ovid.

Buzzichello. Piccolo rumore: *Rumusculus, i.* m. Cic.

Buzzichio. Mormorio, susurro: *Susurrus, i,* m. Ovid. *rumor, oris,* m. *susurratio, onis.* f. Cic.

Buzzo. —1— Ventre: *Venter, tris.* m. Oraz. —2— Arnese dove le donne tengon gli aghi e gli spilli: *Acuum theca, ae.* f. —3— Bugno, alveare: *Alveare, is,* n. Virg. *alvearium, ii.* n. Plin.

Buzzone. Che ha gran ventre: *Ventriosus, a, um.* Plaut.

C

CA. V. Casa.

Cabala. —1— Arte che presume d'indovinare per via di numeri, lettere e simili: *Babylonii numeri, orum,* m. pl. Oraz. *divinatio, onis.* f. Cic. —2— Raggiro: *Circumscriptio, onis,* f. *ambitio, onis,* f. *ambitus, us.* m. Cic.
Con moltissime cabale procurar d'ottenere il magistrato dal popolo: *magistratum summa ambitione a populo contendere.* Cic. I senatori vinsero quel partito malgrado le cabale d'Agrippina: *quod patres, contra ambitum Agrippinae, pervicere.* Tac.

Cabalista. Colui che fa la cabala per indovinare: *Divinus, i.* m. Cic.

Cabalistico. add. di Cabala: *Divinus, a, um.* Cic.

Cacacciuola. } Diarrea: *Alvus, i,* f. Col.
Cacaja. } *dejectio, onis,* f. Cels. *ven-*
Cacajuola. } *tris solutio, onis,* f. *fluxio, onis,* f. Plin. *ventris resolutio, onis,* f. *alvi dejectio, onis,* f. *fluens alvus, i,* f. *liquida, fusa, cita, soluta alvus, i.* f. Cels.

Cacaleria. V. Cavalleria.

Cacalocchio. V. Cacasangue.

Cacaloro. Dicesi per ischerzo d'uomo ricco: *Ditissimus, a, um.* Val. Flac.

Cacao e Caccao. Sorta d'albero ed anche il frutto del medesimo: *Theombrona, ae.* f.

Cacapensieri. Dicesi a uomo pensieroso o stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà: *Haesitans, antis, haerens, entis,* Cic. *dubius, a, um.* Sall.

Cacare. Mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto: *Cacare,* a. e n. 1. Oraz. *alvum exonerare.* a. 1. Plin.
Cacar le curatelle, vale Durare grandissima fatica: *multo sudore, ac labore quippiam facere.* Cic. Cacarsi sotto, vale abbandonarsi d'animo: *animum abjicere,* Cic. *animum submittere.* Liv.

Cacasangue. —1— Dissenteria: *Dysenteria, ae.* f. Plin. —2— Termine di meraviglia, come Capperi, cappita e simili: *Papae! babae!* Plaut.
Ti venga il cacasangue: *Dii te perdant.* Plaut.

Cacasego. V. Cacasangue.

Cacasentenze e Cacasentenzie. Dicesi in proverbio di Chi profferisce sentenze con affettazione, saccente: *Scitulus,* Plaut. *eruditulus, a, um.* Cat.

Cacasodo. Che affetta gravità: *Superciliosus, a, um.* Sen.

Cacastecchi. V. Spilorcio.

Cacatamente. V. Adagio.

Cacatessa. Baldracca: *Scortum, i.* n. Ter.

Cacatojo. Cesso: *Latrina, ae.* f. Plaut.

Cacatore. verbal. masc. Chi caca: *Cacans, antis.* m. Marz.

Cacatura. —1— L'atto del cacare: *Ventris, alvi exoneratio, onis.* f. —2— Escremento: *Excrementum, i.* n. Tac.

Cacca. —1— Merda: *Merda, ae,* f. *stercus, oris.* n. Cic. —2— Cispa degli occhi: *Lippitudo, inis,* f. Cic. *lema, ae,* f. *gramiae, arum.* f. Plin.

Caccabaldole. V. Carezze.

Caccao. V. Cacao.

Caccherello. V. Cacherello.

Cacchiatella. Sorta di pane bianco di forma piccolissima: *Panicellus, i.* m. Plin.

Cacchione. Piccolo vermicello bianco che diventa pecchia: *Apis pullus, i.* m. Plin.

Cacchionoso. Pieno di cacchioni, di vermi: *Vermiculosus, a, um.* Pall.

Caccia. —1— Perseguitamento, e intendesi più comunemente di fiere selvatiche: *Venatio, onis,* f. *venatus, us,* m. Cic. *venatura, ae.* f. Plaut. —2— Cacciagione: *Venatio, onis,* f. Liv. *praeda, ae.* f. Oraz. —3— Uomini e cani che cacciano: *Venatores, um.* m. pl. Cic. —4— Perseguitamento: *Insectatio, onis,* f. Liv. *insecutio, onis.* f. Apul. —5— È anche termine noto del giuoco della palla, del pallone e del calcio e simili: *Meta, ae.* f.
Andare a caccia, dare la caccia, vale Cacciare: *venari,* Cic. *venatum ire.* Virg. Mettere in caccia, dar caccia, vale Mettere in fuga: *pellere.* Tac. Dar la caccia, perseguitare i fuggenti: *persequi; insequi; sectari,* Cic. *consectari.* Nep. Le caccie d'Ida: *Ida venatrix.* Virg. Andare a caccia di fiere: *nancisci belluas venando.* Cic. Andare a caccia di novità: *res novas perquirere.* Cic. A caccia e in furia ripatriare: *in patriam omni festinatione properare.* Cic. Furiosamente davan loro la caccia: *intoleranter eos insequebantur.* Ces. La giustizia non va a caccia di premio: *justitia nihil expetit praemii.* Cic.

Cacciadiavoli. V. Esorcista.

Cacciagione. V. Caccia.

Cacciamento. Il cacciar via, sbandeggiamento: *Expulsio, onis,* f. *proscriptio, onis.* f. Cic.

Caccianfuori. Specie d'ancudine: *Incus, udis.* f. Virg.

Cacciare. —1— assol. detto s'intende del perseguitar le fiere selvatiche per pigliarle o sterminarle: *Venari,* d. 1. Cic. *sectari.* d. 1. Virg. —2— Dar la caccia, perseguitare: *Agitare,* a. 1. *persequi,* d. 3. *insequi,* d. 3. *sectari,* d. 1. Cic. *sequi,* d. 3. Ces. *consectari.* d. 1. Nep. —3— Discacciare, mandar via: *Pellere,* a. 3. *expellere,* a. 3. *repellere,* a. 3. *abigere,* a. 3. *ejicere.* a. 3. Cic. —4— Spingere: *Pellere,* a. 3. *impellere,* a. 3. *propellere,* a. 3. Cic. *pulsare,* a. 1. Oraz. *urgere.* a. 2. Virg. —5— Stimolare, sollecitare: *Extimulare,* a. 1. *sollicitare,* a. 1. Ovid. *exacuere,* a. 3. Nep. *excitare,* a. 1. Cic. *incitare.* a. 1. Ces. —6— Rimuovere, allontanare da sè: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. Cic. *repellere.* a. 3. Irz. —7— Trarre, cavare: *Trahere,* a. 3. *educere,* a. 3. Cic. *extrahere.* a. 3. Ovid. —8— Sguainare: *Nudare,* a. 1. Liv. *recludere,* a. 3. Virg. *distringere.* a. 3. Cic. —9— Mettere e Ficcare con forza: *Figere,* a. 3. *infigere,* a. 3. *defigere,* a. 3. Virg. *pangere.* a. 3. Liv. —10— n. pass. Mettersi, porsi, ficcarsi con furia e violenza: *Se immittere,* a. 3. Cic. *se injicere.* a. 3. Virg. —11— Vomitare: *Evomere,* a. 3. Cic. *egerere,* a. 3. Ovid. *ejicere.* a. 3. Plin.
Cacciare ne' boschi: *venando circa saltus peragrare.* Liv. Cacciar mano alla spada: *gladium distringere.* Cic. Cacciarsi in capo alcuna cosa, vale Darsela ad intendere, figurarsela: *in animum inducere.* Ter. Cacciare per lo cerco, vale Far cosa inutile, affaticarsi invano: *ludere operam,* Ter. *venari in medio mari.* Plaut. Cacciar uno giù di cavallo: *deturbare aliquem equo.* Virg. Vorrei cacciare dall'animo questo guaio, questa noia: *velim has molestias deponere.* Cic. Costui ne' comizii caccia innanzi suo figlio: *iste in comitia filium trudit.* Cic. Caccia queste lettere nel piego: *hasce litteras in fasciculum adde.* Cic. Cacciarsi in mezzo ai nemici: *per medios hostes perrumpere.* Ces. Cacciarsi innanzi l'armento: *agere porro armentum.* Liv. Cacciarsi fra gli scogli: *scopulis contineri.* Ces. Si caccia nella dimestichezza del giovane: *in familiaritatem adolescentis se insinuat.* Cic. I comizii cacciammo a tempo remoto: *comitia in remotum tempus retrudimus.* Cic. Cacciare il male: *morbum depellere.* Cic. Cacciarsi lo scudo dietro le spalle: *scutum rejicere.* Cic. Cacciar fuori: *trudere foras.* Plaut. Cacciar di casa: *extrudere aliquem domo.* Cic. Cacciato dall'Europa e dall'Asia: *Europa atque Asia pulsus.* Virg. Cacciar via per forza: *vi extrudere.* Plaut. Cacciavasi innanzi buoi di maravigliosa bellezza: *mira specie boves abigebat, prae se agebat.* Liv. Mi caccio tra le fiamme e nella mischia: *in flammas et arma feror.* Virg. In questo mentre egli mi caccia in mano una lettera di Bruto: *hoc ipso tempore impingit mihi epistolam Bruti.* Cic. Un diavolo caccia l'altro: *malum malo dat remedium.* Ces.

Cacciata. Cacciamento: *Expulsio, onis,* f. *exactio, onis.* f. Cic.

Cacciato. add. da Cacciare: *Pulsus, depulsus, repulsus, exclusus, excussus, exturbatus,* Cic. *impulsus, deturbatus, a, um.* Ces.

Cacciatore. —1— Chi caccia: *Venator, oris,* m. Cic. *praedator, oris,* m. Fedr. *vestigator, oris.* m. Varr. —2— Discacciatore, persecutore: *Expulsor, oris,* m. *depulsor, oris,* m. Cic. *exactor, oris.* m. Liv. —3— Carica nelle corti: *Venator, oris.* m. Iscr. ant.

Cacciatrice. verbal. femm. —1— Che caccia: *Venatrix, icis,* f. Virg. *silvarum agitatrix, icis.* f. Apul. —2— Discacciatrice: *Expultrix, icis.* f. Cic.

Caccole. Cispa: *Gramiae, arum.* f. pl. Plin.

Caccoloso. add. Cisposo: *Lippus, a, um.* Oraz.

Cacherello. sost. Sterco dei topi, delle lepri, dei conigli e simili altri animali: *Bacca, ae.* f. Pall.

Cacheria. V. Leziosaggine.

Cacheroso. V. Lezioso.

Cachessia. Discolorazione pertinace del volto con debolezza di forze e difficoltà di respiro: *Cachexia, ae,* f. *tabes, is.* f. Cels.

Cachettico. Che patisce di cachessia: *Cachecticus, a, um, cachectes* e *cachecta, ae.* m. Plin.

Cachinno. Riso smoderato: *Cachinnus, i,* m. Cic.

Cacio. Latte di pecora, o di capra, o di vacca, o di bufala, o simili, rappigliato insieme e premuto: *Caseus, i,* m. Cic. *caseum, i.* n. Plaut.
Cacio di vacca: *caseus bubulus.* Varr. Cacio di capra: *caseus caprinus.* Varr. Cacio fresco: *mollis caseus.* Plaut. Essere come pane e cacio, vale Avere insieme stretta dimestichezza: *summam familiaritatem intercedere alicui cum aliquo.* Cic. Egli non si avvede che avrà mangiato il cacio nella trappola: *nae ille haud scit, hoc paullum lucri quantum sibi damni apportet.* Ter.

Cacioso. add. di Cacio: *Casearius,* Col. *caseatus, a, um.* Apul.

Cacità. Malore che viene nelle poppe delle donne prodotto da congelazione di latte: *Lactis coagulatio, onis.* f. Plin.

Caciuola. Cacio piccolo: *Caseolus, i.* m. Virg.

Cacofonia. T. G. Mal suono nelle parole e nella composizione del discorso: *Cacophaton, i.* n. Quint.

Cacografia. Errore nello scrivere: *Mendosa scriptura, ae.* f.

Cacografizzare. Commettere errore nella scrittura: *Mendose scribere.* a. 3.

Cacume. Sommità: *Cacumen, inis,* n. Ces. *apex, icis.* m. Virg.

Cadavere e Cadavero. Corpo morto, ma dicesi specialmente del corpo umano: *Cadaver, eris,* n. Cic. *bustum, i,* n. Staz. *corpus, oris.* n. Ovid.

Seppellire un cadavere: *corpus humo mandare.* Virg. Gettare il cadavere ai corvi: *inhumatum cadaver abjicere, projicere.* Cic. Gettare i cadaveri alle fiere: *corpora feris objicere.* Cic. Poca terra coprirà il mio cadavere: *parva arena meum funus teget.* Prop.

Cadaverico. Voce dell'uso, e dicesi per lo più del colore: *Cadaverosus, a, um.* Ter.

Cadauno. V. Ciascuno.

Cadenza. —1— Caduta: *Casus, us.* m. Liv.—2— Quella posa che si fa in perorando, cantando, saltando, ballando: *Numerus, i.* m. Virg.

Cadere.—1—Venir dall'alto al basso senza ritegno, lo stesso appunto che cascare: *Cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *incidere,* n. 3. *delabi,* d. 3. *excidere,* n. 3. Cic. *decidere,* n. 3. Ces. *prolabi,* d. 3. *occidere,* n. 3. Liv. *collabi.* d. 3. Ovid. —2—Pendere: *Pendere.* n. 2. Ovid.—3—Trasl. Venire: *Cadere,* n. 3. *incidere,* n. 3. *venire.* n. 4. Cic. —4— Incorrere, incappare: *Cadere,* n. 3. *incurrere,* n. 3. Cic. *incidere.* n 3. Liv.—5— Mancare, venir meno, finire: *Cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *deficere,* n. 3. Ces. *decidere,* n. 3. Nep. *excidere.* n. 3. Prop. —6—Passare, trapassare: *Cedere.* n. 3. Cic.—7—Inchinare, andar in giù: *Inclinari,* pass. 1. Lucr. *deorsum ferri,* pass. anom. Cic. *deorsum verti,* pass. 3. Ter. —8— Morire: *Cadere,* n. 3. Nep. *occidere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *decumbere,* n. 3. Cic. *mori,* d. 3. *occubare,* n. 1. Virg. *excidere.* n. 3. Prop.—9—Tramontare: *Cadere,* n. 3, Oraz. *occidere,* n. 3. Cat. *labi.* d. 3. Virg.

Cadere al basso, figurat. vale Pervenire in cattiva fortuna: *labefactari,* Cic. *pessum ire.* Plaut. Cader bocconi o boccone, vale Cader colla faccia innanzi: *incumbere cernuum; pronum volvi in caput,* Virg. *ruere in pronum.* Sen. Far cader boccone: *pronum sternere solo.* Virg. Cader d'animo, di cuore, vale Perdersi d'animo, perdere il coraggio: *concidere animo,* Irz. *cadere animis; animo frangi; animum abjicere,* Cic. *animum submittere.* Liv. Cader della memoria, di mente checchessia, vale Scordarselo: *dilabi memoria.* Cic. Cader dell'amore, di stima, di grazia d'alcuno, vale Perdere la grazia d'alcuno, venirgli in odio: *cadere in offensionem alicujus; incurrere in odium alicujus.* Cic. Cader di male in peggio, vale Peggiorare: *in pejus ruere.* Virg. Cadere ad alcuno di far checchessia, vale Appartenergli, toccargli di far checchessia: *pertinere; spectare.* Cic. Cader malato, cadere infermo, cadere in letto, valgono Ammalarsi: *in morbum incidere, delabi.* Cic. Cader nelle mani d'alcuno, vale Incappar ne'suoi agguati: *incidere in insidias alicujus.* Cic. vale anche Cadere in potere d'alcuno: *in potestatem alicujus venire; sub imperium alicujus cadere.* Cic. Cadere il discorso sopra una cosa: *mentionem incidere de aliqua re.* Liv. Cadere da altissima dignità: *praecipitare ex altissimo dignitatis gradu.* Cic. Cadere indarno, vale Non avere effetto, andare a vuoto: *cadere ad irritum,* Liv. *cadere in irritum,* Tac. *cadere incassum.* Plaut. Cader di collo, venire in disistima: *levior viliorque haberi.* Tac. Cic. Cadere in miseria: *fortunis provolvi.* Tac. Cader dall'alto: *alte cadere,* Cic. *cadere ab alto.* Plin. Cader ginocchione: *inflexo genu cadere.* Prop. Cader ai piedi d'alcuno: *ad pedes alicujus accidere.* Cic. Cader sotto gli occhi: *cadere sub oculos; venire sub aspectum.* Cic. Cadere in sospetto: *in suspicionem venire, cadere, incidere.* Cic. Cadere nel vizio: *in vitium delabi; in turpitudinem dilabi.* Cic. Cadere in animo, entrare in pensiero: *in cogitationem cadere.* Cic. Quella eccezione cade su lui: *illa exceptio in illum incurrit.* Cic. Tu ti pigli tutti i travagli, temo non forse tu ci cada sotto: *omnes labores accipis, timeo ut sustineas.* Cic. Dimandando io a costui di una e di altra cosa, cademmo sul ragionare di Cesare: *cum quasi alias res ab eo quaererem, incidimus in Caesarem.* Cic. Cadde in quei mali dai quali era fuggito: *incidit in ea mala quae vitaverat.* Cic. La madre cominciò poco a poco a cadere: *infracta paullatim potentia matris.* Tac. Egli è caduto in fondo: *ille jacet.* Cic. Al cader del giorno: *cadente die.* Ovid. Gli arboscelli in certa stagione lasciano cadere i fiori: *arbusta certo demittunt tempore flores.* Luc. La sorte cadeva sopra gli inetti: *sors deerrabat ad parum idoneos.* Tac. Cader rovescione per terra: *consternere terram tergo.* Virg. La memoria di colui non mi cadde mai dall'animo: *memoria illius non discedit ex animo meo.* Cic. Cade nel vizio di quell'età: *utitur illius aetatis vitio.* Cic. Su lui cadeva il pericolo di quella guerra: *ad illum ejus belli periculum pertinebat.* Cic. Credendo che il nemico gli dovesse cader nelle mani, faceva cose di poca importanza: *existimans hostem in manus venturum, mediocra gerebat.* Sall. Caddero morti l'uno sopra l'altro: *supra alium alius expirantes corruere.* Liv. Badate a non cadere invendicati: *cavete ne inulti animam amittatis.* Sall. Coperto di dardi cadde a terra: *corruit obrutus telis.* Liv. Cadere dalla opinione dei buoni: *judicium bonorum perdere.* Cic. Caddero in quell'anno pioggie dirotte: *aquae ingentes eo anno fuerunt.* Liv. Cadde in lunga malattia: *longinquo morbo est implicitus.* Liv. Antipatro cadde un poco nel gonfio (parlando di stile): *Antipater paullo inflavit vehementius.* Cic. In età cadente intraprese questo lungo viaggio: *aetate jam exacta tantum itineris suscepit.* Cic. L'augello lasciò cadersi la preda dalle unghie: *praedam ex unguibus ales projecit.* Virg.

Cadevile.
Cadevole. } V. Caduco.

Cadimento. —1— Il cadere: *Casus, us.* m. Lucr.—2—Errore, fallo: *Culpa, ae,* f. *error, oris.* m. Cic.—2—Rovina, sterminio: *Casus, us,* m. Cic. *excidium, ii,* n. Virg. *ruina, ae.* f. Oraz.—4—Sbigottimento: *Consternatio, onis,* f. Tac. *pavor, oris.* m. Liv.—5—Occaso: *Occasus, us.* m. Ces.

Cadmia. Sostanza minerale: *Cadmia,* e *cadmea, ae,* f. *aerosus lapis, idis.* m. Plin.

Cado. Misura antica di cose liquide: *Cadus, i.* m. Oraz.

Caduceo. Quella verga con due serpenti attortigliati, onde gli antichi fingevano che Mercurio dividesse le contese, e acquetasse le liti: *Caduceus, i,* m. *virga, ae,* f. Virg. *caduceum, i.* n. Gell.

Caducità. astr. di Caduco, Fragilità: *Fragilitas, atis,* f. *infirmitas, atis.* f. Cic.

Caduco. add. Cadevole, fragile, fugace: *Fragilis, e, mortalis, e, caducus,* Cic. *praecarius,* Ovid. *fluxus, a, um,* Sall. *fugax, acis,* Oraz. *labilis, e.* Amm.

Mal caduco, vale Epilessia: *epilepsia; comitialis, major morbus,* Cels. *caducus, divinus morbus,* Apul. *sacer morbus,* Cef. *valetudo major.* Iscr. ant. Le rose caduche: *breves rosae.* Oraz.

Caduno. V. Ciascuno.

Caduta. —1—Cadimento, il cadere: *Casus, us,* m. Liv. *lapsus, us,* m. Virg. *lapsio, onis.* f. Cic.—2—Calata: *Descensio, onis,* f. Liv. *descensus, us.* m. Virg.—3—Trasl. Rovina, abbassamento: *Casus, us,* m. Cic. *excidium, ii,* n. Virg. *ruina, ae.* f. Oraz.—4—Fallo, peccato: *Culpa, ae,* f. *error, oris,* m. *lapsus, us.* m. Cic.

Caduto. add. da Cadere.—1—Cascato: *Illapsus,* Cic. *lapsus,* Oraz. *allapsus, collapsus, delapsus, sublapsus,* Virg. *prolapsus, a, um.* Prop.—2—Rovinato: *Dirutus,* Nep. *prorutus,* Ces. *eversus, a, um.* Cic.—3—Vile, abbietto: *Abjectus, demissus, a, um.* Cic.

Caffè. —1— Arboscello dell'Arabia: *Arabica caffaea, ae.* f.—2—Frutto di essa pianta: *Arabica faba, ae.* f.—3—Bevanda fatta con quel frutto: *Ex faba arabica potio, onis.* f.

Caffettiera. Vaso in cui si fa il caffè: *Cucuma, ae.* f. Marz.

Caffo. Numero che non si può dividere in due parti uguali di numeri interi: *Impar, is.* Cic.

Giuocare a pari e caffo: *ludere par impar.* Oraz.

Cagionamento. Il cagionare, cagione: *Causa, ae,* f. *origo, inis.* f. Cic.

Cagionare.—1—Esser cagione d'alcuna cosa, produrla: *Gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *creare,* a. 1. *parere,* a. 3. *generare.* a. 1. Quint.—2—Incolpare: *Causari,* d. 1. *incusare,* a. 1. Virg. *culpare,* a. 1. Col. *imputare,* a. 1. Tac. *insimulare.* a. 1. Cic.

Cagionare terrore a'nemici: *terrorem hostibus inferre.* Cic. Cagionare diletto: *delectationem afferre.* Cic. Il servo mi ha cagionato questi danni: *servus haec mihi damna concivit.* Plaut.

Cagionato. add. da Cagionare: *Productus, a, um.* Cic.

Cagionatore. verbal. masc. Chi cagiona: *Effector, oris,* m. Cic. *auctor, oris.* m. Virg.

Cagionatrice. verbal. femm. Che cagiona: *Effectrix, icis.* f. Cic.

Cagioncella. V. Cagionuzza.

Cagione. Quel principio donde deriva l'effetto e pigliasi per lo più per Rispetto, conto, ragione: *Causa,* e *caussa, ae,* f. *ratio, onis.* f. Cic.—2—Scusa: *Caussa, ae,* f. *excusatio, onis,* f. *nomen, inis,* n. Cic. *praetextus, us,* m. Tac. *species, ei.* f. Sall.—3—Colpa: *Culpa, ae,* f. *crimen, inis.* n. Cic.—4—Occasione: *Causa, ae,* f. *occasio, onis,* f. *opportunitas, atis.* f. Plaut. —5—Indisposizione, malattia: *Causa, ae,* f. Tib. *morbus, i.* m. Cic.

Coglier cagione, vale Trovar scusa o pretesto: *nectere causas.* Virg. Dar cagione ad alcuno, trovar cagione ad alcuno, porre cagione addosso ad alcuno, valgono Accagionarlo: *crimen in aliquem conjicere, conferre; crimini dare aliquid alicui.* Cic. Trovar cagioni, ossia accuse: *moliri crimina.* Tac. Coglier cagione, vale anche Prendere occasione: *occasionem captare.* Cic. Dar cagione di sedizione: *dare locum seditionis.* Liv. Non essere egli senza cagione diventato così cortese: *haud gratuitam in illo comitatem esse.* Liv.

Cagionevole. add. Malaticcio: *Causarius,* Sen. *valetudinarius,* Varr. *male validus, a, um.* Oraz.

Salute cagionevole: *infensa valetudo.* Tac. Corpi cagionevoli: *obnoxia morbis corpora.* Tac.

Cagionoso. V. Cagionevole.

Cagionuzza. Piccola e lieve cagione: *Inanis, causa, ae.* f. Virg.

Cagionuzza da donna: *muliebres caussae.* Tac.

Cagliare.—1—Cominciare ad aver paura dell'avversario, Allibire: *Trepidare,* n. 1. *pavere,* n. 2. Tac. *pallere.* n. 2. Oraz. —2— Tacere, ammutolire: *Conticescere,* n. 3. Virg. *obticere,* n. 2. Ter. *immutescere,* n. 3. Quint. *obmutescere,* n. 3. Plin. *silere,* n. 2. Tac. *tacere.* n. 2. Plaut. —3— Quagliare: *Coagulare,* n. 1. *spissare.* n. 1. Plin.

Caglio. Presame: *Coagulum, i.* n. Plin.

Cagna. femm. di Cane: *Canis, is.* f. Virg.

Cagnaccio.
Cagnazzo. sost. } peggiorat. di Cane: *Molossus, i.* m. Virg.

Cagnazzo. add. —1— Di cane, simile al cane: *Caninus, a, um.* Ovid. —2— Aggiunto di viso, vale Brutto, deforme: *Deformis, e,* Cic. *informis, e,* Oraz. *malus, a, um.* Plaut. —3— Livido, che ha color di lividezza: *Lividus, a, um,* Oraz. *livens, entis.* Ovid.

Cagneggiare. Fare il crudele: *Saevire,* n. 4. Sall. *saeve facere,* a. 3. Luc. *saevitiam adhibere.* a. 2. Cic.

Cagnescamente. avv. Con mal occhio, in cagnesco: *Torva, lumine torvo,* Virg. *iniquo vultu, torvis oculis.* Ovid.

Cagnesco. —1— Di cane: *Caninus, a, um.* Ovid. —2— agg. di volto, vale Rabbioso, commosso: *Rabiosus, iratus, iracundus,* Cic. *rabidus, a, um,* Ovid. *minax, acis.* Oraz.

Guardare in cagnesco, stare in cagnesco, ecc. valgono Far viso arcigno, guardare con mal occhio: *torvis oculis tueri; obliquo lumine cernere.* Ovid. Il popolo gli era lusinghevole fuor di tempo; i soldati cheti, e in cagnesco: *voces populi blandae et intempestivae, miles minaci silentio.* Tac.

Cagnetto.
Cagnoletto.
Cagnolinetto.
Cagnolino. } Piccolo cane: *Catulus, i.* m. *catellus, i.* m. Cic.

Cagnotto. Bravo, satellite: *Canis, is,* m. *satelles, itis,* m. *sicarius, ii,* m. *machaerophoros, i.* m. Cic.

Cagnuccio e Cagnucciolo. V. Cagnolino.

Cagnuola. Piccola cagna: *Catula, ae.* f. Prop. *canicula, ae,* f. Plaut. *catella, ae.* f. Giov.

Cagnuoletto. V. Cagnoletto.

Cagnuolino. V. Cagnolino.

Cagnuolo.
Cagnuzzo. } V. Cagnetto.

Caicco. Barchetta che si porta sul vascello, per metterla in mare quando occorra: *Cymbula, ae.* f. Plin.

Cala. Piccolo seno di mare: *Sinus, us.* m. Cic.

Calabrone. Animale simile alla vespa: *Crabro, onis.* m. Virg.

Mettere un calabrone in un orecchio altrui, vale Mettere un gran sospetto: *suspicionem alicui injicere.* Nep. Stuzzicare i calabroni, vale Provocare colui che ti può nuocere: *irritare crabrones,* Plaut. *concire hostem.* Tac.

Calafao e Calafato. Maestro di calefatare: *Navium refector, oris,* m. *qui navium rimas stuppa ac pice obstruit.*

Calafatare e Calefatare. Ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio nelle commessure, e in qualunque parte potesse penetrar l'acqua: *Naves stuppa suere,* a. 3. Varr. *naves reficere.* a. 3. Ces.

Calafatare con pece: *munire pice.* Plin.

Calamajo. — 1 — Vasetto dove si tiene l'inchiostro, e si intinge la penna: *Calamaria theca, ae,* f. Svet. *atramentarium, ii.* n. B. L. —2— Pesce noto: *Lolligo, inis.* f. Oraz.

Calamandrea. Sorta d'erba: *Chamaedrys, yos.* f. Plin.

Calamaro. V. Calamajo.

Calameggiare. Sonar lo zufolo: *Calamos inflare,* a. 1. Virg. *avenis cantare,* a. 1. Ovid.

Calamento. Sorta d'erba: *Calamintha, ae.* f. Plin.
Calamento. Il calare: *Descensio, onis,* f. Liv. *descensus, us.* m. Virg.
Calamistro. Strumento di ferro per uso d'arricciare i capelli: *Calamister, ri.* m. Varr.
Calamita. — 1 — Pietra nota: *Magnes, etis.* m. Lucr. —2— Ago della bussola: *Magnetica acus, us.* f. —3— figurat. Arte nautica: *Navalis res, ei,* f. *nauticarum rerum scientia, ae.* f. Cic. —4— Attrattiva: *Illecebra, ae,* f. Cic. *illex, icis.* f. Plaut.
Calamità, Calamitade e Calamitate. Infelicità, miseria: *Calamitas, atis,* f. *clades, is,* f. Sall. *infelicitas, atis,* f. *miseria, ae,* f. *aerumna, ae,* f. *casus, us,* m. Cic. *malum, i,* n. Virg. *incommodum, i,* n. *labor, oris.* m. Nep.
Calamitare. Stropicciare il ferro sulla calamita per dargli la virtù della calamita: *Magnete ferrum affricare.* a. 1.
Calamitato. add. da Calamitare; Magnetico: *Magneticus, a, um.* Claud.
Calamitoso. add. Pieno di Calamità: *Calamitosus, malus, a, um, asper, ra, rum, infelix, icis,* Cic. *iniquus,* Virg. *luctuosus, a, um.* Liv.
Calamo.—1— Pianta che ha similitudine colla canna: *Calamus, i.* m. Plin. — 2 — Quella parte di fusto che è tra nodo e nodo: *Internodium, ii.* n. Plin. —3— Dardo: *Calamus, i,* m. Oraz. *sagitta, ae.* f. Virg. — 4 — Penna da scrivere: *Calamus, i.* m. Cic.
Calandra. Uccello noto, che si tiene in gabbia per amor del canto: *Acredula, ae.* f. Cic.
Calandrino. Calandra (uccello): *Acredula, ae.* f. Cic.
Far calandrino qualcheduno, significa Dargli a credere qualche cosa per beffarlo o schernirlo: *inludere alicui.* Ter.
Calandro. V. Calandra.
Calappio. Trappola o laccio insidioso: *Laqueus, i.* m. Virg.
Calare. — 1 — Mandar giù da alto in basso, abbassare: *Demittere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. Cic. *deprimere.* a. 3. Col. — 2 — neutr. Venire con ritegno da alto al basso: *Descendere,* n. 3. Cic. *degredi,* d. 3. Liv. *devenire.* n. 4. Ovid. —3— n. pass. Abbassarsi, discendere: *Descendere,* n. 3. Virg. *se demittere.* n. 3. Cic. —4— Andar con desio e volonterosamente: *Advolare,* n. 1. *convolare.* n. 1. Cic. — 5 — n. Diminuire di prezzo: *Depretiari,* pass. 1. Cod. *pretia jacere.* n. Cic. —6— Venire in peggiore stato, scemare di potenza: *Decidere,* n. 3. Svet. *pessum abire.* n. 4. Plaut. —7— att. Diminuire, abbassare il prezzo: *Pretium minuere,* a. 3. *annonam laxare.* a. 1. Cic.
Calarla ad uno, vale Accoccarglielа: *aliquid imponere alicui.* Cic. Calarsi ad una cosa, vale Accomodarvisi, accondiscendere: *descendere in aliquid,* Virg. *demittere se ad aliquid.* Quint. Calar le vele e raccoglier le sarte, vale Appartarsi a vivere tranquillo: *receptui canere.* Cic. Far calare le speranze d'alcuno: *spes alicujus minuere.* Ces. Sestio calò d'animo: *reliquit animum Sextius.* Cic. Alla vista del tormento e alle minacce calarono: *tormentorum aspectum ac minas non tulere.* Tac.
Calata. V. Calamento.
Calato. add. da Calare: *Demissus,* Cic. *delapsus, missus,* Virg. *lapsus, a, um.* Oraz.
Calato. sost. Vaso di vinchi o d'altro legno: *Calathus, i.* m. Virg.
Calca. —1— Moltitudine di popolo stretta insieme: *Turba, ae,* f. Plaut. *celebritas, atis,* f. *frequentia, ae.* f. —2— Impeto che fa la gente allor che è stretta: *Impetus, us,* m. Cic. *concursus, us,* m. Cic. *agmen, inis.* n. Liv.
Far calca, vale Affollarsi: *glomerari,* Virg. *stipari,* Claud. *se premere.* Ces. figurat. Fare calca di checchessia, vale Farne istanza grandissima: *instare; urgere.* Cic. Far calca addosso ad uno perchè parli: *instare ut dicat.* Ter. Fare calca presso alcuno di qualche cosa: *aliquid ab aliquo contendere.* Cic. Fare calca al domandare: *vehementius postulare.* Cic. Rompere la calca, aprirsi la via: *viam sibi aperire.* Liv. Grande calca di gente accorreva per la città: *concursabat urbe tota maxima multitudo.* Cic. Si avvia dove vede correre la calca de' fuggiaschi: *pergit quo ruere turbam fugientium videt.* Liv.
Calcagnare. Andarsi con Dio fuggendo: *In fugam se dare,* a. 1. *se conjicere,* a. 3. *se fugae commendare.* a. 1. Irz.
Calcagnetto. } dim. di Calcagno: e si dice proprio di quella parte della scarpa che sta sotto il calcagno: *Calcaneum, i.* n.
Calcagnino. }
Calcagno. Parte deretana del piede, così chiamata perchè è quella che calca il suolo: *Calcaneum, i.* n. Virg.
Dare altrui delle calcagna, figurat. vale Stimolare, spronare: *calcaria adhibere alicui,* Cic. *addere calcaria.* Plin. Mostrare il calcagno, voltar le calcagne, vale Darsi in fuga: *in fugam se conjicere.* Cic. Egli è un vicino che mi sta sempre alle calcagna: *ille proximus est vicinus.* Sono eglino dalle buone calcagna sovra tutti i Britanni, però scampati tanto tempo: *ii caeterorum Britannorum fugacissimi, ideoque tam diu superstites.* Tac.
Calcamento. Il calcare: *Pressus, us,* m. Cic. *pressura, ae,* f. Col. *calcatura, ae.* f. Vitr.
Calcara. Forno calcinatorio: *Calcara, ae,* f. Cat. *calcaria, ae.* f. Cod.
Calcare. —1— Aggravar coi piedi: *Calcare,* a. 1. Tac. *conculcare,* a. 1. Cat. *premere,* a. 3. Virg. *opprimere.* a. 3. Cic. — 2 — n. pass. Affollarsi: *Glomerari,* pass. 1. Virg. *se condensare,* a. 1. Varr. *stipari.* pass. 1. Claud.—3—per metaf. Tener sotto, opprimere, conculcare: *Premere,* a. 3. Virg. *opprimere,* a. 3. *conculcare,* a. 1. Cic. *urgere.* a. 2. Sall. —4—Disprezzare: *Calcare,* a. 1. Ovid. *despicere,* a. 3. Cic. *spernere.* a. 3. Virg. —5— Covare: *Fovere,* a. 2. Plin. *incubare.* a. 1. Col.—6— Congiungersi carnalmente: *Premere,* a. 3. Svet. *comprimere.* a. 3. Liv.
Calcatamente. avv. Con calca: *Confertim,* Sall. *glomeratim.* Macr.
Calcato. add. da Calcare: *Calcatus,* Ovid. *inculcatus, proculcatus,* Col. *oppressus, confertus,* Cic. *pressus,* Oraz. *stipatus, a, um.* Virg.
Calcatore. verbal. masc. Chi calca: *Calcans, antis.* m. Tac.
Calcatreppo e Calcatreppolo. Erba: *Erynge, es,* f. *eryngion, ii.* n. Plin.
Calcatrice. verbal. femm. Che calca: *Calcans, antis.* f. Tac.
Calcatura. V. Calcamento.
Calce. —1— Calcio dell'asta, dello schioppo, ecc.: *Calx, cis,* f. *pes, edis.* m. —2— Calcina: *Calx, cis.* f. Cic.
Calcedonio. V. Calcidonio.
Calcese. Nome che danno i marinari alla cima dell'albero maestro, ove essi salgono per fare scoperta: *Carchesium, ii.* n. Catul.
Calcestruzzo. Mescolanza di calcina con altre materie per accrescerle tenacità: *Maltha, ae.* f. Plin.
Calcetto. Calzamento di lana o di lino a foggia di scarpa: *Calceolus, i,* m. Enn. *tibiale, is.* n. Svet.
Cavare i calcetti altrui, vale Trargli di bocca quel ch'egli per altro non direbbe: *exprimere aliquid ab aliquo.* Ces. Avere in un calcetto, vale Tenere a vile: *parvipendere; vilipendere; flocci facere,* Plaut. *non flocci facere,* Cic. *non flocci pendere.* Ter. Mettere altri in un calcetto, abbatterlo: *aliquem imminuere, deprimere.* Cic.
Calciamento. V. Calzamento.
Calciare. V. Calcitrare.
Calcide. Sorta di pesce: *Chalcis, idis.* f. Col.
Calcidonio. Pietra preziosa di varii colori: *Onyx, icis.* m. Plin.
Calcina e Calce. Pietra cotta, la quale si adopera a murare stemperandosi con acqua e rena: *Calx, cis.* f. Cic.
Calcina viva è quella che non è spenta con acqua: *calx viva.* Vitr. Calcina spenta, chiamasi quella che ha avuto l'acqua: *calx intrita, macerata,* Plin. *calx exstincta,* Vitr. *calx restincta.* Inscr. ant. Bagnar la calcina: *calcem restinguere.* Plin.
Calcinaccio. Pezzo di calcina rasciutta e secca, ch'è nelle rovine delle muraglie: *Rudus, eris.* n. Tac.
Calcinajo. Fossa ove si spegne la calce: *Mortarium, ii.* n. Plin.
Calcinare. Ridurre in calce: *In calcem redigere.* a. 3.
Calcinato. add. da Calcinare: *In calcem redactus, a, um.*
Calcinatorio. add. Che serve a calcinare: *In calcem redigendi vim habens, entis.*
Calcinatura. } Il calcinare: *Lapidum in calcem redactio, onis.* f.
Calcinazione. }
Calcinello. Sorta di nicchio: *Murex, icis.* m. Oraz.
Calcio. —1— Percossa che si dà col piede: *Calx, cis,* f. f. Oraz. *pedatus, us,* m. Plaut. *pedis ictus, us.* m. Ovid. —2— Per lo stesso piede: *Calx, cis,* f. *calcaneum, i.* n. Virg. — 3 — Nome d'un giuoco: *Harpastum, i.* n. Marz. — 4— Calcio dell'asta, del fucile: *Calx, cis.* f.
Dar de' calci al vento, all'aria, al rovajo e simili, vale Essere impiccato: *suspendi,* Cic. *suspendio vitam finire.* Svet. Pigliare alcuno a calci: *calce ferire,* Ovid. *caedere calcibus.* Plaut. Pigliare alcuno a pugni e a calci: *pugnis et calcibus aliquem conscindere.* Cic. L'interesse privato dà dei calci al bene pubblico: *privato usui bonum publicum posponitur.* Tac.
Calciti. Sorta di minerale che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce: *Chalcites, ae,* m. *chalcitis, idis.* f. Plin.
Calcitrare. — 1 — Trarre de' calci: *Recalcitrare,* n. 1. Oraz. *calcitrare,* n. 1. Plin. *calces remittere.* a. 3. Nep.—2— Far resistenza, repugnare: *Calcitrare,* n. 1. *repugnare,* n. 1. *resistere,* n. 3. *obsistere.* n. 3. Cic.
Calcitrazione. —1— Il calcitrare: *Calcitratus, us.* m. Plin.—2— Resistenza, contesa: *Repugnantia, ae.* f. Cic.
Calcitroso. add. Che tira calci: *Calcitro, onis,* m. Plaut. *calcitrosus, a, um.* Col.
Calcografia. L'arte d'intagliare in rame o in altro metallo: *Caelatura, ae.* f. Quint.
Calcografo. Intagliatore in rame ed anche in altri metalli: *Caelator, oris.* m. Cic.
Calcola e Calcole. Regoli appiccati ai licci, sui quali il tessitore tiene i piedi: *Insilia, ium.* n. pl. Lucr.
Calcolajuolo. V. Tessitore.
Calcolare e Calculare. —1— Fare il calcolo, restringere il computo o il conto: *Computare,* a. 1. *ratiocinari,* d. 1. Cic. *reputare,* a. 1. Tac. *supputare.* a. 1 Ovid. —2— Esaminare, considerare: *Ratiocinari,* d. 1. *considerare,* a. 1. *videre,* a. 2. Cic. *versare.* a. 1. Oraz.
Calcolato. add. da Calcolare: *Computatus,* Svet. *supputatus, a, um.* Pall.
Calcolatore e Calculatore. Colui che fa i calcoli: *Calculator, oris,* m. Marz. *ratiocinator, oris,* m. Cic. *supputator, oris.* m. Firmic.
Calcoleria e Calculeria L'arte del calcolare: *Aritmetica, ae.* f. Sen.
Calcoletto e Calculetto. Pietruzza: *Lapillus, i.* m. Ovid.
Calcolo e Calculo. —1— Pietruzza, sassolino, lapillo: *Calculus, i,* m. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid. —2—Male di pietra: *Calculus, i.* m. Plin.—3— Computo o conto: *Calculus, i,* m. *ratio, onis,* Cic. *computatio, onis,* f. Plin. *supputatio, onis.* f. Vitr.
Male di calcoli: *valetudo calculorum.* Plin. Che patisce di calcoli: *calculosus.* Plin. Errore di calcolo: *calcularius error.* Cod. Con calcolo macchinare scelleraggini: *inita, subductaque ratione scelera meditari.* Cic.
Calcoloso e Calculoso. —1— Sassoso: *Calculosus,* Plin. *saxosus, a, um.* Col. —2— Che patisce di calcoli: *Calculosus, a, um.* Plin.
Calculare. V. Calcolare.
Calculato. V. Calcolato.
Calculatore. V. Calcolatore.
Calda. sost. — 1 — Malattia cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi: *Pleuritis, idis.* f. Vitr. —2— Caldura: *Aestus, us.* m. Sall.
L'amico ha presa una calda: *concaluit.* Ter. Accostati a questo fuoco, e ne piglierai una calda, che non ti farà più freddo: *accede ad ignem hunc, jam calesces plus satis.* Ter.
Caldaja e Caldaio. Vaso di rame da scaldarvi e bollirvi dentro checchessia: *Ahenum, i,* n. Virg. *cortina, ae,* f. Cat. *caldarium, ii,* n. Vitr. *caldaria, ae.* f. Apul.
Caldajuola. Piccola caldaja: *Coculum, i.* n. Plaut. *caldariola, ae.* f. s. L.
Caldamente. avv. Con caldezza, con grande affetto: *Calide,* Plaut. *aestuose,* Oraz. *ardenter, ferventer, impense, summopere, intime,* Cic. *instanter.* Quint.
Caldana. — 1 — Calura, l'ora più calda del giorno: *Aestus, us,* m. Sall. *fervor, oris.* m. Virg.—2—Calda, scarmana (malattia): *Fervor, oris,* m. Plin. *pleuritis, idis.* f. Vitr.
Caldano. Vaso di rame o di ferro o di terra o d'altro materiale ad uso di tenervi dentro brace o carboni accesi per iscaldarsi: *Batillum, i,* n. Oraz. *caldarium, ii.* n. Vitr.
Caldeggiare. Proteggere, favorire: *Favere,* n. 2. *suffragari,* d. 1. Cic. *fovere,* a. 2. Tac. *secundare.* a. 1. Ovid.
La legge agraria era caldeggiata da Flavio: *lex agraria a Flavio agitabatur.* Cic.
Calderajo. Facitor di caldaje e vasi simili di rame: *Aerarius faber, bri.* m. Plin.
Calderello. } V. Calderugio.
Calderino. }
Calderone. Grande caldaja: *Ahenum, i.* n. Virg.
Calderotto. Vaso fatto a guisa di piccola caldaja: *Aeneum vasculum, i.* n.
Calderugio. Uccelletto che ha il capo rosso e l'ali chiazzate di giallo e di nero: *Carduelis, is.* m. Plin.
Calderuola. V. Caldajuola.
Caldetto. add. dim. di Caldo: *Tepidus,* Lucr. *teporus, a, um.* Auson.
Caldezza. — 1 — Caldo: *Aestus, us,* m. Sall. *fervor, oris,* m. Virg. *calor, oris,* m. Cic. *caldor, oris.* m. Varr. —2— in trasl. Grande affetto, o veemenza o simile: *Calor, oris,* m. *impetus, us,* m. Cic. *studium, ii,* n. Tac. *tantus amor, oris.* m. Virg.
Caldicciuolo. sost. Piccolo caldo: *Modicus calor, oris.* m.
Caldino e Caldina. Luogo aprico: *Apricitas, atis.* f. Plin.
Caldità. V. Calidità.

Caldo. sost. —1— Calore: *Calor, oris,* m. Cic. *caldor, oris,* m. Varr. *fervor, oris,* m. Virg. *aestus, us.* m. Sall. —2— Autorità, ajuto, favore: *Favor, oris,* m. *gratia, ae.* f. Cic. —3— Commozione, ardore: *Calor, oris,* m. *impetus, us.* m. Cic. —4— Desiderio, voglia: *Desiderium, ii,* n. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. *studium, ii.* n. Cic.

In caldo, e Venire o essere in caldo, dicesi de' cavalli, cani e altri animali quando vengono e sono in amore: *equire,* Plin. *catulire,* Varr. *subare,* Lucr. *surire.* Fest. Battere o far due chiodi a un caldo, vale lo stesso che Fare un viaggio e due servigi: *uno in saltu apros duos capere,* Plaut. *una mercede duas res assequi.* Cic. Aver gran caldo: *aestu ardescere.* Tac. Nel forte del caldo, dell'està: *dum caletur maxime.* Plaut.

Caldo. add. —1— Che ha calore: *Calidus, aestuosus, fervidus,* Cic. *caldus, a, um.* Varr. —2— Trasl. Violentemente commosso ed incitato per ira, amore e simili: *Incensus, inflammatus,* Cic. *accensus, flammatus, a, um.* Virg. —3— Lussurioso: *Impudicus, luxuriosus,* Cic. *lascivus, a, um.* Marz. —4— Pronto: *Calidus,* Virg. *promptus,* Ces. *paratus, a, um.* Cic. —5— Altiero, insuperbito: *Superbus, elatus, a, um, insolens, entis,* Cic. *tumidus,* Ovid. *inflatus, a, um.* Liv. —6— Premuroso, efficace: *Efficax, acis.* Cic.

Piagnere a cald'occhi, vale Piangere dirottamente: *ubertim lacrymas fundere.* Catul. Caldissime preghiere: *curatissimas preces.* Tac. Caldo di gioventù: *calidus juventa.* Oraz. Essere caldo di vino: *calere mero,* Oraz. *fervere mero.* Ovid. Solo una cosa mi rende sì caldo: *una me causa movet.* Cic. Tenere calda l'usanza: *consuetudinem alere.* Cic. Esser molto caldo: *percalere.* Lucr. Divenir caldo: *incalescere.* Liv. Esser caldo di sdegno: *fervere ab ira,* Ovid. *calere furore.* Marz. Esser caldo di uno, esserne innamorato: *ardere amore alicujus,* Cic. *calere aliquo.* Oraz. A sangue caldo, senza pensarvi sopra, subito: *dum res calet,* Plaut. *statim; illico.* Cic. Battere il ferro mentre che egli è caldo, non perdere l'occasione: *occasionem non omittere; occasionem captare,* Cic. *arripere.* Liv. Caldo desiderio di gloria: *aestus gloriae.* Cic. Dolersi a caldi occhi, dolersi grandemente: *gravissime dolere.* Ces. Ti sono caldo confortatore, ecc.: *tibi magnopere auctor sum, etc.* Cic.

Caldo. avv. V. Caldamente.

Caldo Caldo. avv. Subito subito: *Statim,* Tac. *illico, extemplo.* Cic.

Calduccio. sost. V. Caldicciuolo.

Calduccio. add. V. Caldetto.

Caldura. V. Caldana.

Calefatare. V. Calafatare.

Calefattivo. add. Che riscalda, atto a riscaldare: *Calefactorius, a, um,* Plin. *calefaciens, entis.* Cic.

Calefazione. Riscaldamento: *Calefactio, onis.* f. Cod.

Caleffare. V. Burlare.

Caleffatore. V. Burlone.

Caleffo. V. Burla.

Calen. V. Calende.

Calendario. Scrittura o Tavola nella quale si distinguono i dì festivi dai feriali: *Calendarium, ii,* n. Sen. *fasti, orum.* m. pl. Cic.

Avere altrui sul calendario, o Non averlo sul suo calendario, vale Amarlo, stimarlo, o Averlo in odio, in disistima: *aliquem amare, diligere,* Cic. *magnifacere, magnipendere,* Ter. *odium gerere adversus aliquem.* Nep. *aliquem flocci facere.* Plaut.

Calende e Calendi. —1— Il primo giorno del mese: *Calendae, arum,* f. pl. Cic. —2— Mese: *Calendae, arum,* f. pl. Ovid. *mensis, is,* m. Cic. —3— Menstrui delle donne: *Menses, ium,* f. pl. Plin. *menstrua, orum.* n. pl. Cels.

Calenzuolo. Uccelletto simile al fringuello: *Chloris loxia, ae.* f.

Calere. verbo sempre impers. Curarsi, premere, essere a cuore: *Cordi esse,* n. anom. Oraz. *curae esse,* n. anom. Ter. *interesse.* n. anom. Cic.

Ei me ne cale troppo: *curae est mihi.* Ter. Avere in non cale: *despicere; pro nihilo putare.* Cic. Mettere in non cale: *negligere.* Cic. Non mi cale di nulla al mondo: *nihil mihi est.* Cic. Se non vi cale della città e di voi: *si vos urbis, si vestri nulla cura tangit.* Liv. Posta ogni altra cosa in non calere: *omissis rebus aliis.* Mettono a non calere la loro potenza per la libertà del popolo: *libertati plebis opes suas postferunt.* Liv. Avere in non cale i pericoli: *pericula vilia habere.* Sall.

Calesse. Cocchio con due ruote: *Cisium, ii,* n. *vehiculum, i,* n. Cic. *rheda, ae.* f. Ces.

Calestro. Specie di terreno magro: *Calculosum, arenosum solum, i.* n. Plin.

Caletta. Fetta: *Frustum, i.* n. Cic.

Calia. —1— Raschiatura: *Ramenta, ae,* f. Plaut. *ramentum, i.* n. Luc. —2— per metaf. Niente, punto: *Floccus, i,* m. *ciccum, i.* n. Plaut.

Far calia, vale Far Avanzo: *lucrum facere.* Fedr.

Calibe. Acciajo: *Chalybs, is.* m. Virg.

Calibeato. Acciajato: *Chalybe temperatus, a, um.*

Calibro. —1— Vano dell'apertura di un'arma da fuoco: *Lumen, inis.* n. —2— Qualità o carattere delle persone: *Indoles, is,* f. *ingenium, ii,* n. *habitus, us,* m. *natura, ae.* f. Cic.

Calice. —1— Nappo, tazza, bicchiere: *Calyx, icis,* m. *scyphus, i,* m. Cic. *poculum, i.* n. Virg. —2— Boccia, bottone di fiori: *Calyx, icis,* m. *acetabulum, i.* n. Plin.

Calicetto. —1— dim. di Calice: *Calyculus, i,* m. Cat. *pocillum, i.* n. Liv. —2— Boccetta: *Calyculus, i.* m. Plin.

Calicione. accr. di Calice: *Immane poculum, i.* n. Cic.

Caliciuzzo. V. Calicetto.

Calidità. Caldezza: *Calor, oris.* m. Cic.

Calido. V. Caldo.

Caligare. Innebbriarsi, oscurarsi: *Caligare,* n. 1. Col. *hebescere,* n. 3. Tac. *obscurari.* pass. 1. Cic.

Caligine. —1— Nebbia folta: *Caligo, inis,* f. Cic. *nebula, ae.* f. Virg. —2— Trasl. *Caligo, inis,* f. *obscuritas, atis.* f. Cic. —3— Caligine di vista, specie d'infermità che viene agli occhi: *Caligo, inis,* f. *caligatio, onis,* f. *hebetatio, onis.* f. Plin.

Caliginoso. add. —1— Pieno di caligine: *Caligans, antis, caliginosus, nubilus, a, um.* Ovid. —2— Oscuro: *Obscurus, tenebrosus, a, um.* Virg.

Calla. } Apertura che si fa nelle siepi per
Callaja. } potere entrare ne' campi: *Aditus, us,* m. *ostium, ii,* n. Cic.

Essere alla callaja di qualche cosa, vale Esserne al termine, alla fine: *exitum alicujus rei expedire; ad exitum venire.* Cic. Ritornare alla callaja, vale Ritornare al proposito: *ad propositum reverti, redire.* Cic.

Callajetta. Piccola callaja: *Ostiolum, i.* n. Col.

Callajuola. Pezzo di rete sugli staggi, colla quale serrata la callaja si piglia la lepre o simili animali cacciati da' segugi: *Rete, is.* n. Plaut.

Callare. sost. V. Callaja.

Callare. verbo. V. Calare.

Calle. —1— Via, strada: *Callis, is,* m. *via, ae,* f. *trames, itis,* m. Cic. *iter, itineris.* n. Ces. —2— Cammino, il camminare: *Iter, itineris,* n. *via, ae.* f. Cic. —3— Modo, guisa: *Via, ae,* f. *ratio, onis,* f. *iter, itineris,* n. Cic. *modus, i.* m. Oraz.

Callidamente. V. Accortamente.

Callidità. V. Accortezza.

Callido. V. Accorto.

Calligrafia. Arte che insegna a scrivere con bel carattere: *Calligraphia, ae.* f. T. GR.

Calligrafo. Colui che scrive con bel carattere: *Calligraphus, i.* m. T. GR.

Callo. —1— Carne indurita per continuazione di fatica o altro: *Callum, i,* n. Cic. *callus, i,* m. *clavus, i.* m. Cels. —2— Ugnelle del cavallo: *Ossilago, inis.* f. Veg.

Fare il callo, vale Incallire, divenir calloso: *callere; obcallescere; obdurescere.* Plaut. figurat. Fare il callo ad una cosa, vale Assuefarvisi, indurarvisi: *obcallescere; obdurescere; callum obducere.* Cic. A queste cose abbiamo già fatto il callo: *jam ad ista obduruimus.* Cic. Per lunga usanza ho fatto il callo: *diuturna consuetudo mihi callum obduxit.* Cic. L'animo mio ha fatto il callo: *animum contudi.* Cic. Che ha fatto il callo ad ogni obbrobrio: *exercitus ad omne flagitium.* Tac.

Callone. Apertura che si lascia nelle pescaje de' fiumi per transito delle barche: *Ostium, ii.* n. Ces.

Calloria. V. Caluria.

Callosità. Callo: *Callum, i.* n. Cic.

Calloso. add. —1— Pieno di calli: *Callosus, a, um.* Oraz. —2— Duretto: *Duriusculus, a, um.* Plin.

Calluto. V. Calloso.

Calma. —1— Bonaccia, tranquillità del mare: *Malacia, ae,* f. *tranquillitas, atis,* f. Ces. *pelagi quies, etis.* f. Staz. —2— Tranquillità dell'aria: *Serenitas, atis,* f. Plin. *caeli serenitas, atis.* f. Cic. —3— Trasl. Tranquillità d'animo: *Quies, etis,* f. *tranquillitas, atis,* f. *animi securitas, atis.* f. Cic.

Il mare è in calma: *aequora quiescunt.* Virg. Il savio muore in calma: *sapiens aequissimo animo moritur.* Cic. Rispose con tutta calma: *sedato respondit corde.* Virg.

Calmare. —1— Abbonacciare: *Tranquillare,* a. 1. *sedare,* a. 1. Cic. *fluctus componere,* a. 3. Virg. *placare.* a. 1. Ovid. —2— Trasl. Quietare, render tranquillo: *Tranquillare,* a. 1. *sedare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *mitigare.* a. 1. Cic.

Calmare un tumulto: *seditionem lenire,* Liv. *componere, sedare.* Cic. Io spesso lo calmai allorchè era irato: *illum saepe lenivi iratum.* Cic. Le passioni si calmarono: *cupiditates deferbuerunt.* Cic. Il terrore, la ferocia, l'ira, l'ardor dell'animo, si calma: *terror, ferocia, ira, ardor animi considit.* Cic.

Calmeria. V. Calma.

Calmo. Tralcio: *Palmes, itis.* m. Virg.

Calo. —1— verbal. da Calare, e vale Calata, scesa: *Descensio, onis,* f. Liv. *descensus, us.* m. Virg. —2— Dichinamento, abbassamento: *Imminutio, onis,* f. *abjectio, onis,* f. Cic. *diminutio, onis.* f. Plin.

Calogna. V. Calunnia.

Calognare. V. Calunniare.

Calognato. V. Calunniato.

Calognosamente. V. Calunniosamente.

Calognoso. V. Calunnioso.

Calonaca. V. Canonica.

Calonacato e Calonicato. V. Canonicato.

Calonaco e Calonico. sost. } V. Canonico.
Calonaco. add. }

Calonica. V. Canonica.

Calonizzare e Calonezzare. V. Canonizzare.

Calonizzato e Calonezzato. V. Canonizzato.

Calonnia. V. Calunnia.

Calonniare. V. Calunniare.

Calonniato. V. Calunniato.

Calonniatore. V. Calunniatore.

Calonniosamente. V. Calunniosamente.

Calonnioso. V. Calunnioso.

Calore. —1— Sentimento in noi prodotto dalla presenza e dall'aumento del fuoco: *Calor, oris,* m. *vapor, oris,* m. *ardor, oris,* m. *aestus, us,* m. Cic. *caldor, oris,* m. Varr. *fervor, oris* m. Virg. —2— Amore fervente: *Calor, oris,* m Ovid. *ardor, oris,* m. Tibul. *flamma, ae,* f. Virg *amor, oris.* m. Cic.

Calore naturale: *vitalis calor.* Cic. Corteccia seccata al calor del sole: *cortex solis vapore siccatus.* Plin. Smorzato il calore delle passioni: *cupiditatum ardore restincto.* Cic. Con più calore che mai: *impensius modo.* Sall.

Calorifero. } Caloroso, che ha calore, che
Calorifico. } produce calore: *Calorificus, a, um.* Gell.

Calorosamente. V. Caldamente.

Calorosità. V. Calore.

Caloroso. V. Caldo.

Caloruccio. V. Caldicciuolo.

Caloscio. V. Cagionevole.

Calpestamento. Il calpestare: *Conculcatio, onis.* f. Plin.

Calpestare. Calcar co' piedi, scalpitare: *Calcare,* a. 1. Tac. *proculcare,* a. 1. Ovid. *obterere,* a. 3. Fedr. *proterere,* a. 3. *conculcare.* a. 1. Cat.

Calpestare l'Italia come sua preda: *ut captam Italiam persultare.* Tac. Calpestare i diritti del popolo: *jura populi obterere.* Liv.

Calpestata. sost. Strada battuta: *Tritum iter, itineris,* n. Cic. *trita via, ae,* f. Tib. *celebris via, ae.* f. Sen.

Calpestato. add. da Calpestare: *Obtritus,* Cic. *protritus,* Liv. *attritus, a, um.* Virg. — Trasl. Afflitto: *Afflictus, excruciatus,* Cic. *vexatus, conflictatus, a, um.* Ces.

Calpestio. Il calpestare con frequenza: *Cursatio, onis,* f. Ter. *pedum crepitus, us,* m. Cic. *pedum sonitus, us.* m. Virg.

Calpesto. V. Calpestio.

Calpitare. V. Calpestare.

Calta. Fiorarancio: *Caltha, ae.* f. Virg.

Caltela. V. Cautela.

Calterire. V. Scalfire.

Calterito. V. Scalfito.

Calteritura. V. Scalfittura.

Calvare. —1— Far calvo: *Tondere.* a. 2. Cic. —2— n. e n. pass. Divenir calvo: *Calvescere,* n. 3. Col. *calvefieri.* pass. anom. Varr.

Calvaria. Cranio: *Calvaria, ae.* f. Cels.

Calucco. Meschino, Miserabile: *Mendicus, a, um, miser, ra, rum.* Cic.

Calvello. Sorta di grano buono per far pan buffetto: *Siligo, inis,* f. *simila, ae,* f. *similago, inis,* f. *pollis, inis.* m. e f. Plin.

Calvezza. astr. di Calvo: *Calvitium, ii,* n. Cic. *calvities, ei.* f. Svet.

Caluggine e Calugine. —1— Quella prima peluria, che gli uccelli cominciano a mettere: *Plumula, ae,* f. Col. *lanugo, inis.* f. Virg. —2— Primo pelo degli uomini: *Pluma, ae,* f. Oraz. *lanugo, inis.* f. Virg.

Calvizie. } V. Calvezza.
Calvizio. }

Calumare e Calomare. T. MAR. Allentare: *Laxare,* a. 1. Virg. *remittere* a. 3. Cic.

Calunnia. } Accusa falsa: *Calumnia,*
Calunniamento. } *ae.* f. Cic.

Calunniare. Accusare falsamente: *Calumniari,* d. 1. *calumnia aliquem notare.* a. 1. Cic.

Esser calunniato: *infamem fieri.* Liv.

Calunniato. add. da Calunniare: *Calumnia petitus, a, um.* Liv.
Calunniatore. verbal. masc. Che calunnia: *Calumniator, oris,* m. *conviciator, oris,* m. *maledicus, i,* m. *maledicens, entis.* m. Cic.
Calunniatrice. verbal. femm. Che calunnia: *Calumniatrix, icis.* f. Cod.
Calunniazione. V. Calunnia.
Calunniosamente. avv. Con calunnia, per calunnia: *Calumniose,* Cod. *maledice.* Cic.
Calunnioso. add. Pieno di calunnie, vago di calunniare: *Calumniosus,* Cod. *maledicus, a, um.* Cic.
Calvo. sost. La parte calva del capo: *Calvitium, ii.* n. Cic.
Calvo. add. Quegli che ha il capo senza capelli: *Calvus,* Svet. *deflocatus, a, um.* Plaut.
Calura. Caldezza, caldura: *Aestus, us,* m. Sall. *calor, oris,* m. Cic. *fervor, oris.* m. Virg.
Caluria. Il ristoro che si dà alle terre sfruttate dal grano, concimandole e seminandovi alcune biade: *Novales, ium.* f. pl. Virg. (si sottintende *terrae*).
Calza.—1—Specie di vestimento delle gambe: *Tibiale, is.* n. Svet.—2—Calza di ferro, schiniere: *Ocrea, ae.* f. Liv.—3—Arnese col quale si cola il vino: *Vinarius saccus, i.* m. Plin.—4—al pl. Calzoni: *Bracae, arum.* f. pl. Tac.
Tirar le calze, figurat. vale Morire: *concedere vita,* Tac. *concedere fato,* Plin. *concedere naturae,* Sall. *e vita abire; mori.* Cic. Nuova da calze, vale Buona nuova: *exoptatus nuntius.* Cic. Tirar le calze ad uno, vale Scalzarlo, cavargli di bocca i suoi segreti: *segreta alicujus rimari.* Tac.
Calzajo. V. Calzare. sost.
Calzajuolo. Maestro di far calze, calzettajo: *Tibialium artifex, icis.* m.
Calzamento. Tutto quello che copre il piede e la gamba: *Calceamentum, i,* n. *calceus, i,* m. Cic. *calceatus, us,* m. Svet. *calceamen, inis.* n. Plin.
Calzante. add. Acconcio, proprio, che quadra bene: *Proprius, aptus, concinnus, a, um.* Cic.
Calzare.—1—Mettere in gambe e in pie' calze, scarpe o simili: *Calceare,* a. 1. Fedr. *induere,* a. 3. Plin. *inducere.* a. 3. Svet.—2—n. figurat. Quadrare, tornar bene: *Cadere,* n. 3. *quadrare.* n. 1. Cic.—3—Puntellare con biette alcuna cosa: *Cuneum agere.* a. 3. Plin.
Calzare il coturno: *suras vincire cothurno.* Virg. Ciò calza a meraviglia a coloro che ecc. *hoc pertinet vere ad illos qui etc.* Fedr.
Calzare. sost. Scarpa: *Caliga, ae,* f. *soccus, i,* m. Cic. *calceus, i,* m. Oraz. *aluta, ae,* f. Ovid. *crepida, ae.* f. Plin.
Andare in qualche operazione col calzare di piombo, vale Procedere con maturità e cautela: *cautissime navigare,* Cic. *prudenter se gerere.* Svet.
Calzaretto. Calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino: *Pero, onis,* m. *cothurnus, i,* m. Virg. *mulleus, i,* m. *mulleus calceus, i.* m. Plin.
Calzarino. dim. di Calzare: *Caligula, ae,* f. Tac. *calceolus, i.* m. Cic.
Calzato. add. da Calzare: *Calceatus, caligatus, a, um.* Svet.
Calzatoja.—1—Striscia di cuojo, con cui si calzano le scarpe: *Corium quo calcei induuntur.*—2—Pezzo di legno o d'altro che serve per calzare o sostentare qualche cosa: *Cuneus, i.* m. Virg.
Calzatojo. V. Calzatoja.
Calzerone. } Sorta di calza grossa: *Rude*
Calzerotto. } *calceamentum, i.* n.
Calzetta. V. Calza.
Calzettajo. V. Calzajuolo.
Calzina. V. Calza.
Calzo. Il calzare: *Calceamentum, i.* n. Cic.
Calzolajo e Calzolaro. Colui che fa le scarpe: *Calceolarius, ii,* m. *sutor, oris,* m. *solearius, ii,* m. Plaut. *crepidarius, ii.* m. Gell.
Calzoleria. Bottega del calzolajo: *Sutrina taberna, ae,* f. Tac. *sutrina, ae.* f. Plin. *sutrinum, i.* n. Sen.
Calzoni. Quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio o al piede: *Braca, ae,* f. Ovid. *bracae, arum.* f. pl. Tac.
Portare i calzoni, trasl. Far da padrone, comandare: *dominari; imperare,* Cic. *imperium habere.* Ter.
Calznolo. Puntale del bastone: *Baculi cuspis, idis.* f. Plin.
Camaglio. Quella parte del giaco o altra armadura d'intorno al collo, che è di maglia più fitta e doppia: *Collare, is.* n.
Camaleone. Sorta d'erba: *Chamaeleon, onis.* m. Plin.
Camaleonte. Serpentello quadrupede: *Chamaeleon, ontis.* m. Plin.
Camamilla. Erba nota e medicinale: *Chamaemelon, i,* n. *parthenium, ii,* n. *ischias, adis,* f. *anthemis, idis,* f. Plin. *anthemium, ii.* n. Macr.
Camamillino. add. di Camamilla: *Chamaemeli.*
Camangiare.—1—Ogni erba buona a mangiare, o cruda o cotta: *Herba, ae,* f. *legumen, inis,* n. Cic. *olus, eris,* n. Oraz. *plantaria, orum.* n. pl. Giov.—2—Companatico: *Pulpamen, inis,* n. Liv. *obsonium, ii.* n. Nep.
Camangiaretto. V. Manicaretto.
Camarlingatico. } Ufficio del camarlingo:
Camarlingato. } *Quaestura, ae.* f. Cic.
Camarlingo.—1—Colui che ha in custodia il denaro pubblico: *Aerarii urbanus quaestor, oris,* m. Varr. *aerarii* e *aerario praefectus, i.* m. Tac.—2—Cameriere: *Cubicularius, ii.* m. Cic.
Camato. Bacchetta, bastoncello: *Bacillum, i.* n. Svet.
Camauro. Berrettino che copre gli orecchi, proprio del sommo pontefice: *Pileolus, i.* m.
Cambiabile. add. Mutabile, sottoposto a cambiamento: *Mutabilis, e.* Virg.
Cambiadore. V. Cambiatore.
Cambiamento. Il cambiare: *Mutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *commutatio, onis.* f. Cic.
Cambiare.—1—Trasmutare o permutare una cosa con un'altra: *Mutare,* a. 1. *permutare,* a. 1. *commutare,* a. 1. *immutare,* a. 1. *versare,* a. 1. *vertere.* a. 3. Cic.—2—n. pass. Alterarsi, mutar colore: *Colorem mutare,* a. 1. Oraz. *colore mutari.* pass. 1. Quint.—3—Cambiarsi, perturbarsi: *Permutari,* pass. 1. *commoveri.* pass. 2. Cic.—4—Contraccambiare, compensare: *Rependere,* a. 3. Virg. *repensare,* a. 1. Col. *pensare,* a. 1. Sen. *referre,* a. anom. *remunerari.* d. 1. Cic.—5—T. MER. *Pecuniam permutare,* a. 1. *versuram facere.* a. 3. Cic.
Cambiar parere: *desistere sententia.* Cic. Cambiare animo: *voluntate mutari.* Cic. L'austro si cambiò in affrico: *austrum in africum se vertit.* Ces. Cambiar maniera: *induere novum ingenium.* Liv. Non può un uomo di un tratto mutar vita e cambiar di carattere: *non cujusquam repente vita mutari, aut natura converti potest.* Cic. Facilmente questi uomini cambiano di parere: *facile isti homines de sententia deducuntur.* Liv. L'amor della moda fa cambiar vestimenta: *amor assuetudinis ad nova vestimenta traducit.* Varr.
Cambiato. add. da Cambiare. *Mutatus,* Cic. *commutatus,* Nep. *variatus, a, um.* Ovid.
Quante volte nello specchio ti vedrai cambiato: *quoties in speculo te videris alterum.* Oraz.
Cambiatore. Colui che cambia moneta: *Nummularius, ii,* m. Svet. *argentarius, ii,* m. Cod. *trapezita, ae.* m. Plaut.
Cambiatura. V. Cambiamento.
Cambievole. V. Scambievole.
Cambio. verbal. da Cambiare.—1—Cambiamento: *Mutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. *commutatio, onis,* f. *immutatio, onis.* f. Cic.—2—Contraccambio: *Vicissitudo, inis,* f. Ter. *hostimentum, i.* n. Non.—3—T. MER. Cambio di monete: *Collybus, i.* m. Cic.—4—Interesse che si trae dal denaro cambiato: *Fenus, oris,* n. Cic. *usura, ae.* f. Plin.
Far cambio, vale Barattare: *permutare.* Cic. Render cambio, vale Contraccambiare: *reddere; compensare,* Cic. *rependere,* Virg. *repetdere vices,* Prop. *par pari referre.* Ter. Dare a cambio, vale Prestare il danaro a interesse: *pecuniam dare fenori; pecuniam fenerari.* Cic. In cambio, posto avverb. vale In vece: *pro.* Cic. Lettera di cambio: *perscriptio.* Cic. Quanto danaro sia bisogno avere a cambio: *nummorum quantum opus erit ut permutetur.* Cic. Rendere il cambio a'nemici: *de hostibus ulcisci.* Liv. Fare il cambio delle monete con vantaggio: *pecuniam permutare cum quaestu.* Cic.
Camedrio. Sorta d'erba: *Chamaedrys, yos.* f. Plin.
Camelea e Calmolea. Sorta d'erba medicinale: *Chamelaea, ae.* f. Plin.
Cameleonte. V. Camaleonte.
Camello. V. Cammello.
Camera.—1—Stanza, fatta principalmente per dormirvi: *Cubiculum, i,* n. *conclave, is,* n. *cella, ae.* f. Cic.—2—Luogo dove si conservano i danari del pubblico: *Aerarium, ii.* n. Liv.—3—talora per li ministri e camerlinghi: *Urbani quaestores, um,* m. pl. Varr. *aerarii praefecti, orum.* m. pl. Tac.—4—Le camere, le due assemblee di uno Stato costituzionale che deliberano degli affari pubblici e decretano le leggi: *Publica consilia, orum.* n. pl. Liv.
Camera da letto: *dormitorium cubiculum.* Plin. Camera per le donne: *gynaeceum.* Ter. Camera di udienza: *cubile salutatorium.* Plin. Camera dei senatori: *senatus.* Cic. Camera dei deputati: *electum a populo consilium.* Le camere stabilirono e il re decretò: *publica consilia decrevere, et rex jussit.* Maestro di camera: *cubiculo praepositus,* Svet. *magister admissionum.* Amm. Veste di camera: *cubicularia vestis.* Iscr. ant. Camera di ogni enormezza: *facinorum omnium repertor.* Tac. Colonia camera di novelle: *colonia fecunda rumoribus.* Tac.
Cameraccia. peggior. di Camera: *Inconcinnum cubiculum, i.* n.
Camerale. add. di Camera, attenente alla camera, all'erario: *Ad aerarium pertinens, entis.*
Camerario. V. Cameriere.
Camerata.—1—Adunanza di gente che vivono e conversano insieme: *Sodalitas, atis,* f. Cic. *sodalitium, ii,* n. Catul. *contubernium, ii.* n. Svet.—2—Compagno che abita insieme: *Contubernalis, is,* m. e f. *sodalis, is.* m. e f. Cic.
Camerella. } dim. di Camera: *Aedicula, ae,*
Cameretta. } f. *posticulum, i.* n. Plaut.—2—Alveare, arnia: *Alveare, is,* n. Virg. *alveus, i.* m. Plin.—3—Latrina: *Latrina, ae.* f. Plaut.
Cameriera. Donna che assiste ai servigi della camera: *Ancilla, ae,* f. Cic. *cubicularia, ae.* f. Inscr. ant.
Cameriere. Quegli che assiste ai servigi della camera: *Cubicularius, ii,* m. Cic. *zetarius, ii,* m. *cubiculi magister, ri,* m. Liv. *a cubiculo.* Iscr. ant.
Camerino. Stanza assai piccola: *Cellula, ae,* f. Ter. *zotheca, ae,* f. Plin. *posticulum, i.* n. Plaut.
Camerlingo. V. Camarlingo.
Camerone. accr. di Camera: *Magnum conclave, is.* n.
Camerotto. V. Cameretta.
Cameruccia. } V. Camerino.
Camerazza. }
Camice. Vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli ufficii divini: *Lintea sacerdotalis tunica, ae.* f.
Camicetta. Piccola camicia: *Parvum indusium, ii.* n.
Camicia.—1—Quella veste bianca di pannolino per lo più lunga insino al ginocchio, che si porta in sulla pelle: *Subucula, ae,* f. Oraz. *indusium, ii,* n. Varr. *tunica, ae,* f. Ovid. *camisia, ae.* f. Fest.—2—In senso figur. Involucro: *Involucrum, i,* n. *integumentum, i,* n. *velum, i.* n. Cic.
In camicia, vale Colla camicia sola e senz'altra veste: *nudus.* Virg. Rimanere in camicia, vale restar privo d'ogni avere: *perdere omnia ad assem.* Oraz. Spogliarsi in camicia, figurat. vale Fare ogni sforzo: *conari manibus pedibusque,* Ter. *magno conatu studioque agere aliquid.* Cic. Stringe più la camicia che la gonella: prov. che vale Che s'ha più riguardo all'interesse suo e de'suoi, che a quello d'altrui: *tunica propior pallio est.* Plaut. Dice bene il proverbio: stringe più la camicia che la gonella: *verum illud verbum est quod vulgo dici solet: omnes sibi malle melius esse quam alteri.* Ter. Re in camicia, povero in canna: *rex perpauper.* Cic. Spogliati in camicia, furono messi sotto il giogo: *cum singulis vestimentis sub jugum missi.* Liv. Colui che fa le camicie: *indusiarius.* Plaut.
Camicione. accresc. di Camicia: *Magna subucula, ae.* f.
Camiciotto. V. Gonnella.
Camiciuola. Sorta di vestimento per lo più di lana, e portasi il più delle volte sopra la camicia per difendersi dal freddo: *Indusium, ii.* n. Varr.
Caminare. V. Camminare.
Caminata. V. Camminata.
Camino. V. Cammino.
Camiscia. V. Camicia.
Cammella. La femmina del cammello: *Camelus, i.* f. Treb.
Cammelliere. Conduttor di cammelli: *Camelarius, ii.* m. Cod.
Cammellino. sost. V. Ciambellotto.
Cammellino. add. Di cammello: *Camelinus, a, um.* Plin.
Cammello. Animale quadrupede noto: *Camelus, i.* m. Varr.
Cammeo. Figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita: *Caelata sculpta gemma, ae.* f.
Camminare.—1—Far viaggio, andare da un luogo all'altro: *Ambulare,* n. 1. *deambulare,* n. 1. *gradi,* d. 3. *ingredi,* d. 3. *vadere,* n. 3. Cic. *incedere,* n. 3. Ovid. *procedere,* n. 3. Irz. *iter habere,* a. 2. *facere.* a. 3. Cic.—2—Affrettare il passo: *Iter contendere,* a. 3. Cic. *accelerare,* a. 1. Ces. *intendere,* a. 1. Liv. *properare,* a. 1. Tac. *urgere,* a. 2. Ovid. *gradum tollere.* a. 3. Plaut.—3—Procedere, andare innanzi, detto di lavori che altri sta facendo:

Progredi, d. 3. *procedere*. n. 3. Cic. —4— Operare: *Agere*, a. 3. Cic. *operari*. d. 1. Tac.

Camminare per la pesta d'alcuno, vale Seguitare il suo esempio: *persequi vestigia alicujus*. Cic. Camminare per tragetti, vale Sofisticare: *cavillari*. Tac. Cammina presto: *move ocius te*. Ter. Io non ne posso più del camminare: *defessus sum ambulando*. Ter. La Britannia nella sua positura di terra e di cielo, cammina per levante opposta alla Germania, per ponente alla Spagna: *Britannia spatio ac coelo in orientem Germaniae, in occidentem Hispaniae obtenditur*. Tac. Avendo camminato quaranta giorni: *cum dierum iter quadraginta processerit*. Ces. Alcune volte camminava, altre andava a lenti passi: *citus modo, modo tardus incessus erat*. Sall. Essa camminava sulle spiche senza abbatterle: *illa vel intactae segetis per summa volabat*. Virg. Non cammina del pari al padre: *sequitur patrem non passibus aequis*. Virg.

Camminare. sost. V. Cammino.

Camminata e Caminata. — 1 — Sala, detta così perchè vi si può comodamente andare e passeggiare: *Ambulatio, onis*. f. Col. — 2 — L'atto del camminare, passeggiata: *Ambulatio, onis*. f. Cic.

Fare una camminata: *ambulare; ambulationem conficere*. Cic. Andare a fare una camminata: *abire ambulatum*. Plaut. Piccola camminata: *ambulatiuncula*. Cic.

Camminato. add. Battuto, frequentato da chi cammina: *Tritus, a, um*, Tib. *celeber, bris, bre*, Cic. *frequens, entis*. Ovid.

Camminatore. verbal. masc. Chi cammina: *Viator, oris*, m. Cic. *ambulator, oris*. m. Col.

Cammino.—1—Luogo per dove si cammina, strada: *Via, ae, f. iter, ineris*. n. Cic. —2— Il camminare stesso, viaggio: *Via, ae, f. iter, ineris*, n. *cursus, us*. m. Cic.—3—Luogo della casa nel quale si fa il fuoco: *Caminus, i*, m. Oraz. *vaporarium, ii*. n. Cic.

Mettersi in cammino: *ingredi iter*. Cic. Rifare il cammino: *revolvere iter*. Cic. Riprendere il cammino: *instaurare vias, iter*. Cic. Divorare il cammino: *viam vorare*. Catul. Aveva percorso la metà del cammino: *dimidium fere spatium confecerat*. Nep. Studiare il cammino, affrettare il passo: *corripere gradum*, Oraz. *rapere gressus*, Luc. *iter intendere*, Liv. *properare*. Tac. Seguitare il cammino cominciato: *iter inceptum peragere*, Virg. *iter pergere*. Sall. Cammino battuto, strada frequentata: *iter tritum*, Cic. *via trita*, Tib. *via celebris*, Sen. *frequens via*. Ovid. Aveva quasi percorso la metà del cammino: *dimidium fere spatium confecerat*. Nep. Ad alta voce la patria mi richiamò a mezzo del cammino: *e medio cursu clara voce me patria revocavit*. Cic. Quella terra si giace al di là del cammino del sole: *jacet tellus extra anni solisque vias*. Virg.

Camo. Briglione: *Camus, i*. m. Non.

Camojardo. Sorta di tela di pelo: *Villosa tela, ae*. f.

Camomilla. V. Camamilla.

Camoscio. sost.—1—Il maschio della capra selvatica: *Ibex, icis*. f. Plin. — 2 — Pelle del suddetto animale: *Ibicis pellis, is*. f.

Camoscio. add. V. Camuso.

Camozza. Capra selvatica che sta nei luoghi montuosi ed alpestri: *Caprea, ae*, f. Virg. *rupicapra, ae*. f. Plin.

Campagna. —1— Paese aperto fuor di terre murate: *Ager, ri*, m. *arvum, i*, n. Cic. *campus, i*. m. Virg. —2— Spazio, luogo: *Spatium, ii*, n. *locus, i*. m. Cic. —3— Esercito combattente: *Acies, ei*. f. Cic. —4— Luogo dove si combatte: *Campus, i*. m. Veg. —5— Spedizione, fazione: *Expeditio, onis*. f. Cic.

Casa di campagna: *villa*. Cic. Stare in campagna: *ruri esse*. Cic. Vivere in campagna: *rusticari*. Cic. Andare in campagna: *rus ire*. Ter. Andar vagando per la campagna: *rura peragrare*. Cic. Campagne apriche: *aprica rura*. Oraz. A lui non altro esser restato che la nuda campagna: *sibi praeter agri solum nihil esse reliqui*. Cic. Mettersi in campagna, uscire a oste: *egredi adversus hostem*. Tac. Campagna rasa: *aperta planities*, Tac. *campus patens*. Liv. I frutti della campagna: *munera ruris*. Tib. Combattere in campagna aperta, senza impedimenti, senza timore di agguati: *dimicare puro ac patenti campo, sine insidiarum metu*. Liv. Indovinare l'esito della campagna: *quem exitum acies habitura sit divinare*. Cic. Condurre l'esercito in campagna: *exercitum in expeditionem educere*. Cic. La campagna di quest'anno è riuscita bene: *bellum hoc anno feliciter gestum est*. Cic. Legione che aveva fatte otto campagne: *legio octavo jam stipendio functa*. Ces. Aver fatte molte campagne: *stipendia multa habere*. Liv.

Campagnuolo. } add. Di campagna, che sta
Campajuolo. } in campagna: *Villaticus, rusticanus, agrarius, rusticus, a, um*, Cic. *agrestis, e*, Oraz. *villaris, e*. Plin.

Campale.—1—Di campo: *Campestris, e*. Varr. —2—agg. di Battaglia, vale Battaglia decisiva: *Justum praelium, ii*. n. Liv.

Campamento. V. Scampo.

Campana. —1— Strumento di metallo fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti: *Nola, ae*, f. *aes, eris*, n. Marz. *tintinnabulum, i*. n. Plaut. —2— Vaso di piombo fatto a guisa d'una campana per uso di stillare: *Plumbeum vas, is*. n. Plin. —3— Vaso di cristallo o simile, fatto per difendere dalla polvere le minute e gentili fatture: *Vitreum vas, is*. n. Col.

Aver le campane grosse o ingrossate, e Aver male campane, vale Essere alquanto sordo: *surdis auribus esse*, Tib. *surdum esse*. Plaut. Suonare le campane: *tintinnabula, aera pulsare*. Suonare le campane a martello: *tintinnabula alternis pulsare*. Suonare a distesa: *continuis ictibus aera percutere*.

Campanaccio. Campanello fatto di lama di ferro, che mettesi per lo più al collo della bestia che guida l'armento o il gregge: *Crepitaculum, i*, n. Col. *tintinnum, i*. n. Venanz.

Campanajo e Campanaro. Quegli che suona le campane: *Nolae pulsator oris*. m.

Campanella.—1—dim. di Campana: *Tintinnabulum, i*, n. Plaut. *aes, aeris*. n. Marz. —2— Cerchio di ferro fatto a guisa di anello, che s'appicca all'uscio per picchiare: *Ansa, ae*. f. Petr.

Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, vale Deporli: *abjicere curas*. Cic. Attaccare altrui una campanella o un campanello, dicesi figurat. dell'inventare imposture o simili a suo carico: *probrum inferre alicui*. Cic. La campanella non suona se qualcosa non è: *numquam aedepol temere tinnit tintinnabulum*. Plaut.

Campanellina.
Campanellino. } Piccola campanella: *Tin-*
Campanello. } *tinnabulum, i*, n. Plaut.
Campanellotta. } *tintinnabellum, i*. n.
Campanelluzzo. } Not. Tir.
Campanetta.

Campanile. Torre dove si tengono le campane sospese: *Turris, is*. f

Lanciar campanili, vale Iperboleggiare: *iperbolice loqui*. Cic. Cornacchia da campanile, vide Uomo cupo e rattenuto: *homo tectus, consideratus*. Cic.

Campaniluzzo. Piccolo campanile: *Turricula, ae*. f.

Campanone. Grossa campana: *Magna nola, ae*. f.

Campanuzza. } V. Campanello.
Campanuzzo. }

Campare. —1—Liberare, salvare, trarre di pericolo: *Liberare*, a. 1. *servare*, a. 1. *eripere*, a. 3. *reservare*, a. 1. *seducere*. a. 3. Cic. —2— Fuggire, schivare: *Evitare*, a. 1. Cic. *effugere*. a. 3. Ces.—3— Uscir di pericolo, salvarsi, fuggire: *Effugere*, n. 3. *evadere*, n. 3. *se eripere*. a. 3. Cic. —4— Vivere: *Vivere*, n. 3. *esse*. n. anom. Cic.

Campare sua vita, vale Reggerla, mantenerla con gli alimenti: *vitam tolerare*. Virg. Campare di frutti e d'erbaggi: *agrestibus pomis vitam tolerare*. Tac. Campare con istento: *vitam parce ac duriter agere*. Ter. Campare fino ai cento anni: *vitam perducere ad annum centesimum*. Cic. Campar l'esilio ad alcuno: *exilium deprecari ab aliquo*. Tac. Con tutto il mio fare colui la campò: *me etiam agente ille est elapsus*. Cic. Campare dal pericolo: *periculum effugere*. Cic.

Campato. add. da Campare; Scampato: *Liberatus, servatus, elapsus*, Cic. *evasus, a, um*. Giov.

Campato in aria: *pensilis, e*. Oraz.

Campeggiare. —1— Uscire in campo coll'esercito, porre gli accampamenti: *Castra habere*, a. 2. *ponere*, a. 3. *facere*, a. 3. *locare*, a. 1. Cic. *castrametari*. d. 1. —2— in signif. att. Assediare: *Assidere*, a. 2. Virg. *circumsedere*, a. 2. Cic. *obsidere*, a. 2. *circumsidere*. a. 2. e 3. Liv. — 3 — Dicesi dei colori quando sono spartiti talmente, che si spicchino l'uno dall'altro: *Renidere*, n. 2. Oraz. *renidescere*. n. 3. Lucr. — 4 — Spiccare, comparire: *Praecellere*, n. 3. Tac. *refulgere*. n. 2. Prop.

Credevano doversi più a lungo campeggiare: *bellum longius ductum iri existimabant*. Cic.

Campereccio. add. Di campo, che appartiene a campo: *Campestris, e, rusticus, a, um*, Cic. *ruralis, e, agrestis, e*. Macr.

Camperello. V. Campicello.

Campestre. add. —1— Di campo, di piano: *Campestris, e*. Col. — 2 — Salvatico, incolto: *Agrestis, e*, Cic. *silvestris, e, silvaticus, a, um*. Plin.

Campetto. } dim. di Campo: *Agellus, i*, m.
Campicello. } Cic. *agellulus, i*. m. Catul.

Campicello ereditario: *herediolum*. Col.

Campignuolo. V. Boleto.

Campio. V. Campestre.

Campione. — 1 — Difensore in campo, e per similit. qualsivoglia difensore, ed anche un uomo prode in arme: *Heros, ois*, m. Virg. *propugnator, oris*. m. Liv. — 2 — Duellante, accoltellatore: *Gladiator, oris*. m. Liv. —3— Norma, modello: *Norma, ae*, f. *regula, ae*. f. Cic.

Campione del popolo: *populi propugnator*. Liv.

Campionessa. femm. di Campione: *Herois, idis*, f. Ovid. *heroina, ae*, f. Prop. *virago, inis*. f. Virg.

Campire. V. Campare.

Campitello. V. Campicello.

Campo. —1— Spazio di terra dove si semina: *Campus, i*, m. *ager, gri*, m. Cic. *arvum, i*, n. Oraz. *jugerum, i*. n. Cat. —2— Campagna, luogo esposto al cielo: *Campus, i*, m. *solum, i*, n. Cic. *terrenum, i*. n. Liv. — 3 — Biada, messe, tutto ciò che si trova nei campi: *Campus, i*, m. *arva, orum*, n. pl. *segetes, um*. f. pl. Virg. —4— Spazio di luogo e di tempo: *Spatium, ii*, n. Virg. —5— metafor. Opportunità, occasione: *Campus, i*, m. *occasio, onis*, f. *opportunitas, atis*. f. Cic. — 6 — Piazza: *Area, ae*, f. Oraz. *forum, i*. n. Sall. —7— Luogo dove si combatte, arena: *Agon, onis*, m. Plin. *arena, ae*. f. Giov. —8— Campo di battaglia: *Campus, i, m*. Ces. *acies, ei*. f. Liv. —9— Battaglia, combattimento: *Pugna, ae*, f. *praelium, ii*. n. Cic. — 10 — L'esercito accampato e combattente: *Exercitus, us*, m. Cic. *acies, ei*. f. Sall. — 11 — Spazio dello scudo nel quale si dipingono le imprese ed altre insegne: *Area, ae*. f.

Far d'ogni campo strada, vale non aver riguardo ad una cosa più che ad un'altra: *nihil pensi habere*. Sall. A campo, posto avverb. vale in campagna aperta: *sub Jove frigido; sub divum*, Oraz. *sub dio; sub divo*. Cic. Pigliar campo, dar campo e simili, valgono Pigliar l'occasione, darla: *occasionem captare, occasionem dare, offerre*. Cic. Pigliare o prendere del campo, vale Prendere baldanza o simile: *animos tollere*, Plaut *animos efferre*. Cic. Pigliar campo addosso ad uno, vale prendervi addosso maggioranza: *dominationem habere in aliquem*. Cic Andare a campo, uscire a campo, vale Andare a oste: *egredi adversus hostem*, Tac. *exire in aciem; referre aciem, in campum*. Liv. Porre il campo, porsi a campo, vale Accamparsi: *castra ponere; castra metari*. Cic. Levare il campo: *castra movere*. Cic. Tenere il campo, figurat. vale Portare il vanto, superare gli altri in checchessia: *praestare omnes*, Cic. *praecellere*. Tac. Escire dal campo: *procedere castris*. Virg. Per tutto il campo: *vulgo totis castris*. Ces. Trarre in campo le truppe: *producere copias in aciem*. Cic. Mastro di campo: *praefectus*. Ces. Far perdere il campo al nemico: *summovere hostem*. Liv. Lasciar campo al nemico di schierarsi: *relinquere hosti spatium ad instruendum*. Liv. Essere uniti in campo e nella patria: *una militiae et domi esse*. Ter. Mettere in campo qualche cosa: *afferre aliquid in scenam*. Cic. Pareri messi in campo: *proposita consilia*. Ces. Si ha da mettere in campo ogni sforzo: *summa ope nitendum est*. Sall. È bene cedere il campo: *e medio aequum est excedere*. Ter. Tutta la copia ed il gran campo del dire: *omnis ubertas et quasi silva dicendi*. Cic. Coltivare i campi: *rurari*, Varr. *rusticari*. Col. Coltivatore dei campi: *ruricola*. Ovid. Coltivazione dei campi: *rusticatio*, Col. *rusticitas*. Pall. Seminare campi arati: *arationes serere*. Cic. Campo fertile: *pinguis ager*, Virg. *refertus ager*. Tac. Campi accatastati: *agri vectigales*. Cic. Campo che si semina ogni anno: *ager restibilis*. Varr. Voltare e rivoltare del continuo il campo coll'aratro: *assiduo aratro renovare agrum*. Ovid. Campo trito e rivoltato: *ager mollitus ac subactus*. Cic.

Camporajuolo. } V. Campereccio.
Camporeccio. }

Camuffare. — 1 — Travestire, imbacuccare: *Caput obvolvere*, a. 3. Cic. *obtegere*, a. 3. Fedr. *obnubere*. a. 3. Virg. —2— Truffare, ingannare: *Fallere*, a. 3. *decipere*. a. 3. Cic.

Camuffato. add. da Camuffare: *Obvolutus, a, um*. Cic.

Camuso. Dicesi del naso schiacciato e di chi ha il naso schiacciato: *Silus*, Cic. *simulus*, Lucr. *simus*, Virg. *resimus, a, um*. Col.

Uomo camuso: *silo*. Plaut. Donna camusa: *silena*. Lucr.

Canaglia. Gente vile e abbietta: *Sordes, is*, f. *plebecula, ae*, f. Cic. *popellus, i*. m. Oraz.

Canagliaccia. peggiorat. di Canaglia: *Quisquiliae, arum*, f. pl. *faex, ecis*. f. Cic.

Canale. —1— Luogo per dove corre l'acqua: *Canalis, is*, m. Ces. *nilus, i*, m. Cic. *rivus, i*. m. Catul. —2— Letto di fiume: *Alveus, i*. m. Virg. —3— per similit. *Canalis, is*, m. Plin.

meatus, us, m. Tac. *hydragogia, ae. f.* Varr. —4—Truogoli, che già in cambio di tini servivano in alcuni luoghi per fare il vino: *Torcular, aris.* n. Col.—5—Canale, stretto di mare: *Fretum, i.* n. Cic. — 6 — Canale, che conduce acqua fuori di un fiume: *Incile, is.* n. Fest.— 7—Canale che conduce le acque in alto: *Nilus, i*, m. *euripus, i.* m. Svet.
Canaletto. } dim. di Canale: *Canaliculus, i*, **Canalino.** } m. Vitr. *canalicula, ae, f. tubulus, i.* m. Varr.
Canapa e Canape. —1— Erba dalla quale esce filo simile al lino, col quale si fanno corde, funi e tele: *Cannabis, is*, f. Plin. *cannabus, i.* m. Varr.—2—Corda: *Funis, is*, m. Virg. *chorda, ae, f.* Plaut. *funale, is.* n. Liv.
Canapello. Cordicella. *Funiculus, i*, m. Cic. *torus, i*, m: *resticula, ae. f.* Cat.
Canapino. add. di Canapa: *Cannabinus, a, um.* Varr.
Canapo. Fune grossa fatta di canapa: *Rudens, entis*, m. e f. Virg. *cannabinus funis, is*, m. Col. *e cannabi funis, is*, m. Plin. *torta cannabis, is, f*, Pers. *stuppeum vinculum, i*, n. Virg. *stuppeum retinaculum, i.* n. Ovid.
Canarino. Uccello: *Canaria fringilla, ae. f.*
Canata. V. Rabbuffo.
Canatteria. Quantità di cani: *Multa canis, is, f.* Oraz. *canum turba, ae. f.*
Canattiere. Colui che custodisce e governa i cani: *Canum custos, odis.* m.
Canavaccio e Canovaccio.—1—Sorta di panno lino o canapino grosso: *Pannulus, i*, m. Apul. *rudis cannabina tela, ae.* f.—2—Panno ruvido per asciugarsi, ecc. *Rudis mappa, ae. f.* —3—Canavaccio d'oro o d'argento: *Aureum* o *argenteum textile, is.* n.
Cancellagione. } V. Cancellatura.
Cancellamento. }
Cancellare. —1— Chiudere con cancello: *Cancellare*, a. 1. *clathrare*, a. 1. Col. *clathris circumdare.* a. 1. Plin.—2—Cassar la scrittura, dandole di frego: *Oblitterare*, a. 1. *delere*, a. 2. *interlinere*, a. 3. *tollere*, a. 3. Cic. *linere*, a. 3. Ovid. *eradere*, a. 3. Tac. *expungere.* a. 3. Plaut.—3—Vacillare, barcollare: *Labare*, n. 1. Cic. *nutare*, n. 1. Virg. *vacillare*, n. 1. *labescere*, n. 3. Lucr. *titubare.* n. 1. Fedr. —4—Vacillare in fede, titubare: *Nutare*, n. 1. Tac. *titubare.* n. 1. Oraz.
Cancellare uno dal bando, vale Assolverlo dal bando: *de exilio reducere*, Cic. *ab exilio revocare.* Tac. Egli cancellò le partite a sicurtà di Pompeo: *nomina induxit, Pompejo auctore.* Cic. Cancellò tratti di testamento: *ipse testamentum interlevit.* Cic. Aveva cancellato la memoria delle ingiurie: *injurias oblivione contriverat.* Cic. Hai grande opportunità di cancellare facilmente gli errori: *multa atque opportuna habes, quo errata facilius superes.* Sall. Prima che dalla nostra memoria si cancelli il sembiante di lui: *antequam nostro illius labatur pectore vultus.* Virg. Queste parole non cancelli alcuna età lontana: *nulla aetas haec verba obliteret.* Catul. Vedeva che le schiere andavano cancellando: *trepidantes turmas videbat.* Liv.
Cancellato. add. da Cancellare: *Inductus*, Svet. *expunctus*, Plaut. *erasus*, Plin. *interlitus, deletus*, Cic. *oblitteratus*, Liv. *cancellatus, a, um.* Cod.
Cancellatura.—1—Il cancellare: *Litura, ae, f.* Cic. *deletio, onis, f.* Non. *abolitio, onis. f.* Tac. —2— Il prezzo che si paga per essa: *Delectionis expensa, ae. f.*
Cancellazione. V. Cancellatura.
Cancelleresco. agg. di Carattere grande che già si usava nelle cancellerie: *Majores litterae, arum. f.* pl.
Cancelleria. Residenza del cancelliere: *Tabularium, ii*, n. Cic. *tabularia, ae. f.* Non.
Cancellierato. Carica di cancelliere: *Tabularia, ae.* f. Cod.
Cancelliere. —1— Quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati: *Scriba, ae*, m. Cic. *componendis actis delectus, i*, m. Tac. *tabularius, ii*, m. *exceptor, oris*, m. *commentariensis, is.* m. Cod. —2— Quegli che scrive o detta lettere di principi, di signori, di signoria e simili: *Cancellarius, ii.* m. Inscr. ant.
Cancellieri. V. Cancelliere.
Cancello. Imposte di porte fatte per lo più di ferro o di stecconi commessi con qualche distanza l'uno dall'altro: *Cancelli, orum*, m. pl. Cic. *clathri, orum.* m. pl. Oraz.
Canceroso. V. Cancheroso.
Cancherella. } V. Cancrena.
Cancherena. }
Canchero. —1—Tumore ed ulcere di pessima condizione: *Cancer, is*, m. e n. Cat. *carcinoma, atis.* n. Cels. —2— Per esclamazione: *Babae! papae!* Plaut. *heus!* Ter.
Che ti venga il canchero: *Dii te perdant.* Plaut.
Cancheroso. add. da Canchero: *Cancraticus*, Veg. *ulcerosus, a, um.* Tac.
Cancherusse. } Esclamazioni di maraviglia: **Canchitra.** } *Babae! papae!* Plaut. *heus!* Ter.
Cancrena o Cangrena. Parte mortificata o intorno ad ulcere o intorno ad infiammazioni, che va sempre più distendendosi: *Gangraena, ae, f.* Varr. *carcinoma, atis.* n. Cels.
Cancrenare. Divenir cancrena, farsi cancrena: *Cancerare.* n. 1. Plin.
Cancro. —1—Granchio: *Cancer, cri.* m. Virg. —2—Uno de' dodici segni del zodiaco: *Cancer, cri*, m. Virg. *carcinos, i*, m. Lucr.—3—Cancro, Specie di malattia; canchero: *Cancer, is*, m. e n. Cat. *carcinoma, atis.* n. Cels.
Candela. Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, al quale s'appicca il fuoco: *Candela, ae, f.* Giov. *cereus, i.* m. Cic.
Candelabro. Candelliere: *Candelabrum, i*, n. *lychnuchus, i*, m. Cic. *funale, is.* n. Ovid.
Candelajo. V. Candelabro.
Candelara. V. Candellaja.
Candeletta. } Piccola candela: *Facula, ae.* **Candelina.** } f. Prop.
Candellaja e Candellara. Festività della purificazione della Madonna: *Mariae Virginis purificationis festum, i.* n.
Candelliere. } V. Candelabro.
Candellieri. }
Candelo. V. Candela.
Candelotto. Sorta di candela corta e grossa, torcia: *Funale, is*, n. Cic. *funalis cereus, i*, m. Val. Mass. *candela, ae. f.* Plin.
Candeluzza. V. Candelina.
Candente.—1—Rilucente, risplendente: *Candens, entis.* Tib.—2—Infocato: *Candens, entis* Cic.
Candidamente. avv. Con candore, con sincerità: *Candide, pure, ingenue, sincere.* Cic.
Candidamento. V. Bianchezza.
Candidato. add. Ornato di vesti bianche: *Candidatus*, Plaut. *albatus, a, um.* Cic.—2— in forza di sost. Colui che pretende cariche, magistrati o simili: *Candidatus, i*, m. Cic. *petitor, oris.* m. Oraz.
Candidezza. V. Candore.
Candido.—1—Bianco in supremo grado: *Candidus*, Cic. *eburneus*, Ovid. *lacteus*, Virg. *niveus, a, um, candens, entis*, Oraz. *candicans, antis.* Plin.—2—Lucente: *Candens, entis*, Tib. *fulgidus, a, um.* Lucr. — 3 — Puro, sincero: *Candidus*, Oraz. *purus, sincerus, a, um.* Cic.
Candidore. V. Candore.
Candiero. Sorta di bevanda fatta d'uova, latte e zucchero: *Ex ovis, lacte et saccharo potio, onis. f.*
Candificare. Far candido: *Candefacere*, a. 3. Plaut. *dealbare*, a. 1. Cic. *inalbare.* a. 1. Apul.
Candire. —1— Conciare frutta e simili facendole bollire in zucchero: *Saccharo condire.* a. 4. —2— Imbiancare: *Candefacere.* a. 3. Plaut.
Candito. add. da Candire: *Saccharo conditus, a, um.*
Cando. V. Candido.
Candore. —1— Bianchezza congiunta ad un certo splendore: *Candor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*, m. Catul. *candentia, ae. f.* Vitr. —2— Per metaf. *Lux, ucis*, f. Virg. *fulgor, oris.* m. Ovid.—3—Candidezza, purezza: *Nitor, oris*, m. Cic. *candor, oris.* m. Quint.—4—Purità di favella: *Eloquii nitor, oris*, m. Ovid. *orationis nitor, oris.* m. Cic.
Cane. —1— Animale domestico: *Canis, is.* m. Cic. —2— Cagna: *Canis, is. f.* Virg.—3—Detto di uomo o ad uomo per villania, vale Malvagio, tristo: *Canis, is*, m. Ter. *nequam.* indecl. Plaut. —4— Avaro: *Avarus, sordidus, restrictus, a, um.* Cic.—5— Titolo di barbara signoria: *Rex, egis*, m. *tyrannus, i.* m. —6— Nome d'un genere di pesci marini: *Canis, is*, m. *canicula, ae. f.* Plin. —7— Ferro col quale i cavadenti cavano i denti altrui: *Dentarpaga, ae, f.* Non. *dentiducum, i.* n. Cel. Aurel. —8— Immagine celeste, nome d'una costellazione: *Canis, is*, m. *sirius, ii*, m. Virg. *canicula, ae. f.* Oraz.
A can che invecchia la volpe gli piscia addosso, che vale, Come mancano le forze, l'uomo non è stimato: *quicumque amisit dignitatem pristinam, ignavis etiam jocus est in casu gravi.* Fedr. Addirizzare le gambe ai cani, vale Tentar l'impossibile: *curva corrigere.* Sen. Can che abbaja, poco morde, cioè: Chi fa molte parole fa pochi fatti: *canis timidus vehementius latrat, quam mordet.* Curz. Can da pagliajo abbaja e sta discosto, e dicesi di Chi fa il bravo a parole: *domi leones, foris vulpes.* Petr. Confortare i cani all'erta, vale Esortare e spingere uno a far cosa, che egli faccia di mala voglia: *venatum ducere invitos canes; frigidam aquam suffundere.* Plaut. Destare o svegliare il can che dorme, vale Suscitar qualche cosa che possa anzi nuocere che giovare: *crabrones irritare.* Plaut. Essere a cane, si dice delle cagne che sono in fregola: *catulire.* Varr. Essere amici come cani e gatti, vale Essere in continua discordia: *discordes esse*, Cic. *discordare cum aliquo*, Tac. *discordare inter se.* Ter. Far l'erba ai cani, vale Far opera vana e perduta: *verberare lapidem*, Plaut. *operam perdere.* Cic. Menare il can per l'aja, vale Mandar le cose in lungo: *tempus ducere.* Nep. Mentre che il can bada, la lepre se ne va, cioè Chi non sollecita quando e' può, perde l'occasione: *semper nocuit differre paratis.* Lucr. Al can la tigna, prov. che vale Non dover chicchessia soffrire di mala voglia quei mali, che sono della sua propria natura: *quod natura dat, pati.* Fedr. Cane da caccia: *canis venaticus*, Cic. *venator canis.* Virg. Can da catena: *canis catenarius.* Sen. Can da pastore: *pecuarius canis.* Plin. Villanie da cani: *servilia probra.* Tac. Cane mordace, che morde: *canis mordax.* Plaut. La festa amorosa che fa il cane al padrone; *amans canis adulatio dominorum.* Cic. Costoro sono a noi cane e gatto: *hi sunt nostri dissimillimi.* Cic.
Canestraccio. Canestro grande: *Latum canistrum, i.* n. Ovid.
Canestrello. } Piccolo canestro: *Quasillum, i*, n. Cic. *quasillus*, **Canestrellino.** } *i*, m. Tib. *canistellum, i.* **Canestretto.** } n. Fest. **Canestrino.** }
Canestro e Canestro. Specie di paniere: *Canister, tri*, m. *fiscina, ae, f.* Cic. *canistrum, i*, n. Ovid. *cestus, i*, m. Cat. *sirpiculus, i*, m. *sirpicula, ae, f.* Prop. *sporta, ae. f.* Varr.
Canestruccio. } V. Canestrello.
Canestruolo. }
Canestruzzo. }
Canfora. Specie di gomma d'un albero nelle Indie: *Camphora, ae. f.*
Canforata. Specie d'erba: *Eupatoria herba, ae. f.* Plin.
Canforato. add. di Canfora, mescolato con canfora: *Camphora imbutus, a, um.*
Cangiabile. V. Cambiabile.
Cangiamento. V. Cambiamento.
Cangiante. add. Che cangia, e dicesi per lo più del colore: *Versicolor, oris.* Cic.
Piume cangianti: *plumae versicolores.* Cic.
Cangiare. V. Cambiare.
Cangiato. V. Cambiato.
Cangio. sost. V. Cambio.
Cangio. add. V. Cangiante.
Cangrena. V. Cancrena.
Caniccio e Canniccio. Arnese tessuto di cannucce palustri: *Crates, is. f.* Col.
Canicola e Canicula. —1— Nome d'immagine celeste, e della maggiore stella della detta immagine: *Canicula, ae, f. canis, is*, m. Oraz. *sirius, ii.* m. Virg. —2— Per il tempo canicolare: *Caniculares dies, erum.* m. pl. Pall.
Gli ardori della canicola: *caniculae aestus, rabies canis*, Oraz. *sirius ardor.* Virg.
Canicolare. add. della Canicola: *Canicularis, e.* Pall.
Canicula. V. Canicola.
Caniculare. V. Canicolare.
Canile. Letto da cani: *Canis cubile, is.* n. Fedr.
Canina. sost. V. Cagnuola.
Caninamente. avv. A guisa di cane: *Canatim*, Non. *canum more, modo.*
Canino. sost. V. Cagnuolino.
Canino. add. —1— Di cane, attenente a cane: *Caninus*, Plin. *catulinus, a, um*, Fest. *canalis, e.* Plaut. —2— per metaf. Rabbioso, crudele: *Rabidus*, Prop. *rabiosus, a, um.* Cic.
Denti canini: *canini dentes*, Cels. *columellares dentes.* Plin. Rabbia canina: *rabies.* Plin.
Canizie. Canutezza: *Canities, ei*, f. Oraz. *canitudo, inis*, f. Plaut. *canitia, ae, f.* Plin. *senectus, utis. f.* Virg.
Canna. — 1 — Pianta il cui fusto è diritto, vuoto, lungo e nodoso: *Canna, ae, f.* Ovid. *arundo, inis, f.* Oraz. *stipula, ae, f. calamus, i*, m. Plin. *stipes, itis.* m. Luc. —2— Canna selvatica, quella che nasce in luoghi umidi e nelle acque stagnanti: *Fluvialis arundo, inis. f.* Virg. —3— Zufolo: *Arundo, inis, f. avena, ae, f. calamus, i*, m. *stipula, ae, f. fistula, ae, f.* Virg. *canna, ae. f.* Ovid. —4— Il canale della gola: *Guttur, uris*, n. Oraz. *arteria, ae, f.* Plin. *gutturis canna, ae. f.* Cel. Aurel. —5— Canna del polmone o aspera arteria: *Aspera arteria, ae. f.* Cic. —6— Quella degli archibusi, degli organi e simili: *Tubus, i.* m. Varr. —7— Canale chiuso, onde l'acqua cammina nei condotti: *Tubus, i*, m. Col. *tubulus, i.* m. Vitr. — 8— Misura di lunghezza di quattro braccia: *Quatuor ulnas longa mensura, ae. f.*
Misurare gli altri colla sua canna e col suo passetto, vale Giudicare gli altri simili a sè: *metiri suo modulo ac pede.* Oraz. Misurare una cosa colla sua canna, vale Giudicarne secondo il suo sentimento: *aliquid ingenio suo metiri.* Cod. Povero in canna, vale Estremamente po-

vero: *perpauper*. Cic. Canna d'India: *graminea hasta*, Cic. *indica arundo*. Plin.
Cannajo. — 1 — Strumento di legno, fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire: *Crates, is.* f. —2— Graticcio grande di canne: *Crates, is.* f. Pall. —3— Vaso di canne ingraticolate per tener grano e simili: *Cumera, ae.* f. Oraz. —4— Strumento da pigliar pesci: *Arundines, um.* f. pl. Plaut. —5— Cannajo, colui che fa le canne per i condotti: *Figulus, i.* m. Col.
Cannamele. Canna producente lo zucchero: *Arundo, inis.* f. Luc.
Cannata. Colpo di canna, bastonata: *Verber, eris.* n. Sen.
Cannella. dim. di Canna. — 1 — Cannuccia: *Stipula, ae,* f. Virg. *cannula, ae.* f. Apul. —2— Piccolo doccione de'condotti, di piombo o di terra cotta: *Tubulus, i,* m. Vitr. *fistula, ae,* f. Cic. *rivus, i.* m. Cod. —3— Legno bucato, per cui s'attinge il vino dalla botte: *Epistomium, ii.* n. Sen.
Mettere una cannella, vale Mettere una mala usanza: *fenestram patefacere*, Ter. *fenestram aperire*, Svet. *consuetudinem introducere*. Cic.
Cannella. Pianta aromatica: *Cinnamomum, i,* n. *cinnamum, i,* n. *casia, ae.* f. Plin.
Cannellato. add. di Cannella, aromato: *Cinnamominus*, Plin. *cinnameus, a, um.* Apul.
Cannelletta. **Cannelletto.** **Cannellino.** dim. di Cannello: *Canaliculus, i,* m. *tubulus, i,* m. Vitr. *fistula, ae,* f. Cic. *syphunculus, i.* m. Plin.
Cannellino. add. di Cannella, fatto di cannella: *Cinnamominus*, Plin. *cinnameus, a, um.* Apul.
Cannello. — 1 — Pezzuolo di canna sottile, tagliato tra l'un nodo e l'altro: *Internodium, ii.* n. Plin. — 2 — Piccolo tubo: *Tubulus, i.* m. Vitr.
Cannelluzza. V. Cannelletta.
Canneto. Luogo dove son piantate canne: *Cannetum, i,* n. Pallad. *arundinetum, i.* n. Cat.
Canniccio. V. Canneto.
Cannocchiale e Canocchiale. Strumento matematico per contemplare le stelle: *Telescopium, ii.* n. T. GR.
Cannonata. Colpo di cannone: *Tormenti bellici ictus, us.* m.
Cannoncello. **Cannoncino.** V. Cannellino.
Cannone. — 1 — Pezzo di canna sopra cui s'incanna seta, lana o simili materie: *Arundo, inis.* f. — 2 — Doccione di terra o canale di piombo ne'condotti: *Tubus, i,* m. Col. *fistula, ae,* f. Cic. *sipho, onis.* m. Sen. —3— Parte deretana del collo: *Occiput, itis.* n. Pers. — 4 — Arnese che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora si porta per ornamento senza lo stivale: *Ocrea, ae.* f. Liv. —5— Sorta d'imboccatura del morso del cavallo: *Fraenum, i.* n. —6— Artiglieria grossa: *Tormentum, i,* n. Cic. *bellicum tormentum, i.* n. Liv. — 7 — Canne di cristei: *Clysteris fistula, ae.* f.
Cannonetto. V. Cannellino.
Cannoniera. Quell'apertura d'onde si carica dai forti il cannone: *Ballistarium, ii.* n. Plaut.
Cannoso. add. Pieno di canne: *Arundinosus*, Catul. *arundineus, a, um.* Staz.
Cannuccia. V. Cannella.
Cannuccina. V. Cannellino.
Cano. V. Canuto.
Canoa. Barca scavata in un solo legno: *Linter, tris,* m. e f. Liv. *lintriculus, i,* m. Cic. *cava trabs, is.* f. Virg.
Canocchiale. V. Cannocchiale.
Canocchio. Palo di vite già per vecchiezza cascante: *Vetustate labens palus, i.* m.
Canone. — 1 — Regola, massima stabilita per ammaestramento e norma di ciò che si deve fare: *Canon, onis,* m. *norma, ae,* f. *regula, ae.* f. Cic. —2— Prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone: *Vectigal, alis.* n. Plin. — 3 — Quella parte della messa che comprende in sè la consagrazione e altro: *Canon, onis.* m. T. E. —4— Leggi pontificie: *Canones, um.* m. pl. T. E.
Campi i quali sono soggetti a canone: *agri qui serviunt*. Cic. Campi non soggetti a canoni: *agri immunes*. Cic.
Canonezzare. Canonizzare.
Canonica. — 1 — Luogo per abitazione de' canonici: *Canonicorum aedes, ium.* f. pl. T. E. —2— Capitolo dei canonici: *Canonicorum collegium, ii.* n. T. E. —3— Abitazione del parroco: *Curionis aedes, ium.* f. pl. T. E.
Canonicale. add. di Canonico, appartenente a canonico: *Canonicus, a, um.* T. E.
Canonicamente. avv. Secondo i canoni: *Juxta canones, canonice.* T. E.
Canonicato. Grado clericale delle chiese metropolitane, cattedrali e collegiate: *Canonicatus, us.* m. T. E.
Canonico. sost. Che ha canonicato: *Canonicus, i.* m. T. E.
Canonico. add. De'canoni, secondo i canoni: *Canonicus, a, um.* T. E.
Ore canoniche, diconsi le laudi che a diverse ore del giorno si cantano o recitano dai religiosi a Dio: *horae canonicae.* T. E. Libri canonici chiamansi i libri della Sacra Scrittura che hanno nella chiesa autorità divina: *libri canonici.* T. E.
Canonista. Dottore in ragion canonica: *Canonista, ae.* m. T. E.
Canonizzare. Dichiarare un defunto degno d'essere annoverato tra i santi: *In concilio coelestium aliquem collocare*, a. 1. *ad religionem immortalitatis aliquem consecrare*, a. 1. Cic. *in sanctorum numerum adscribere.* a. 3. T. E.
Canonizzato. add. da Canonizzare: *In sanctorum numerum ascriptus, a, um.* T. E.
Canonizzazione. Il canonizzare: *In sanctorum numerum ascriptio, onis.* f. T. E.
Canoro. add. Armonioso: *Canorus, a, um.* Cic.
Canoscente. V. Conoscente.
Canoscenza. V. Conoscenza.
Canoscere. V. Conoscere.
Canoscimento. V. Conoscimento.
Canova. — 1 — Stanza dove si ripongono e tengono gli olii e le altre grasce: *Penaria cella, ae,* f. Cic. *promptuaria cella, ae,* f. Plaut. *promptuarium, ii,* n. Apul. *cellarium, ii.* n. Cod. —2— Celliere: *Vinaria cella, ae,* f. Vitr. *apotheca, ae,* f. Plin. *canaba, ae.* f. Iscr. ant. —3— Luogo dove si vende il vino al minuto: *Oenopolium, ii.* n. Plin. —4— Magistrato dell'abbondanza: *Annonae praefectus, i.* m. Tac.
Canovaccio. V. Canavaccio.
Canovajo e Canavajo. Colui che ha in custodia la canova e i vini in particolare: *Cellarius, ii,* m. *promus, i,* m. *condus, i.* m. Plaut.
Cansare. V. Allontanare.
Cansatoja e Cansatojo. Luogo dove cansandosi, uom si ricovera: *Confugium, ii,* n. Ovid. *effugium, ii,* n. *perfugium, ii.* n. Cic.
Cantabile. add. Che può cantarsi: *Cantari dignus, a, um.* Virg.
Cantacchiare. V. Canticchiare.
Cantafavola. Lunghiera e cosa lontana dal vero: *Fabula, ae,* f. Cic. *nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Cantafera. Cantilena: *Nenia, ae,* f. Fedr. *cantilena, ae.* f. Ter.
Anche pel pretore fu scritta una cantafera: *praetori quoque carmen compositum est.* Cic.
Cantajolo e Cantajuolo. Aggiunto d'alcuni uccelli che si tengono per cantare: *Cantator, oris,* m. Marz. *cantatrix avis, is.* f.
Cantambanchino. **Cantambanco.** Ciurmadore, cerretano: *Circulator, oris.* m. Sen.
Cantamento. V. Canto.
Cantante. Che canta: *Modulator, oris,* m. Oraz. *canens, entis.* m. e f. Cic.
Cantare. — 1 — Mandar fuori misuratamente la voce, ed è proprio degli uomini e degli uccelli: *Cantare*, a. 1. *canere*, a. 3. *concinere*, a. 3. *cantus fundere*, a. 3. *moderari*. d. 1. Cic. — 2 — Poetare, celebrare in poesia: *Cantare*, a. 1. *canere*, a. 3. *dicere*. a. 3. Virg. —3— Discorrere, ragionare: *Disserere*, a. 3. *disputare*, a. 1. *edisserere*, a. 3. Cic. *decantare*, a. 1. *cantare*, a. 1. Ter. *canere*. a. 3. Marz. — 4 — Dire apertamente, con libertà il suo sentimento: *Cantare*, a. 1. Plaut. *aperte palamque dicere*. a. 3. Cic. —5— parlandosi di scrittura, contratti, ecc. Far manifesta la cosa di cui si tratta: *Litteras, tabellas cantare*. a. e. n. 1. Plaut. —6— Sonare: *Canere*, a. e n. 3. Cic. *cantare*, a. e n. 1. Nep. *psallere*. n. 3. Oraz.
Cantar d'Ajolfo, vale Dire tutto quello che si sa: *dicenda et tacenda loqui*. Oraz. Cantar la palinodia, vale Ritrattarsi, disdirsi: *palinodiam canere*. Macrob. Cantare a orecchio, e cantare a aria, vale Cantare senza cognizione di musica: *indoctum canere*. Oraz. Cantar bene e razzolar male, dicesi del Non corrispondere alle buone parole co' fatti: *Curios simulare et bacchanalia vivere*. Giov. Cantar una e far un'altra, vale Accennare in coppe e dar in bastoni: *aliter atque quis ostenderat facere*. Cic. Cantar male: *absurde canere*. Cic. Cantar bene: *dulce canere*. Oraz. Cantare sempre la stessa canzone: *eamdem cantilenam canere*. Ter. Cantare ai sordi, vale lo stesso che Predicare ai porri: *canere surdis auribus*, Liv. *surdo cantare*, Prop. *cantare ad surdas aures*. Ovid. Cantare sotto voce: *cantus remissiores facere, flectere*. Cic. Egli canta le glorie de' fatti miei: *de me gloriose praedicat*. Cic. Cantare un fatto a suon di tromba: *factum aliquod praedicare*. Cic. Gli canterò sul viso, come ecc. *ei praedicabo, quomodo etc.* Plaut. Cantare a tempo di musica: *canere in modum*. Catul. E permise che io cantassi a mio buon grado: *ipsum ludere quae vellem permisit*. Virg. Quella guerra fu cantata da costui: *bellum illud ab hoc expressum est*. Cic.
Cantare. sost. V. Canto.
Cantarella. V. Canterella.
Cantarello. V. Canteretto.
Cantaro e Cantare. — 1 — Misura di diverse sorta di cose: *Cantharus, i.* m. —2— Vaso da bere: *Cantharus, i.* m. Plaut.
Cantata. Composizione musicale contenente recitativo e aria: *Melos, i,* n. Oraz. *cantio, onis.* f. Plaut.
Cantato. add. da Cantare: *Cantatus, a, um.* Ovid
Cantatore. verbal. masc. Chi canta, cantore: *Cantor, oris,* m. Oraz. *cantator, oris.* m. Marz.
Cantatrice. verbal. femm. Che canta: *Cantrix, icis,* f. Plaut. *psaltria, ae,* f. Cic. *cantatrix, icis.* f. Claud.
Canterella e Cantarella. Specie d'insetto: *Cantharis, idis.* f. Plin.
Canterellamento. Canzoncella: *Cantiuncula, ae.* f. Cic.
Canterellare. dim. di Cantare, e vale Cantare con sommessa voce e a ogni poco: *Cantitare*, a. e n. 1. Cic. *cantillare*, a. e n. 1. Apul. *citare*. a. e n. 1. Oraz.
Canterello. V. Orpello.
Canteretto. dim. di Cantero: *Parvum lasanum, i.* n.
Canterino. sost. V. Cantante.
Canterino. add. Aggiunto dato ad una specie d'orzo: *Canterinus, a, um.* Pall.
Cantero. Vaso alquanto lungo, per lo più di terra, per uso di deporvi gli escrementi del ventre: *Lasanum, i,* n. Oraz. *scaphium, ii.* n. Marz.
Cantica. Sorta di poesia distinta in canti minori per lo più del poema: *Carmen, inis.* n. Lucr.
Cantico. Componimento poetico: *Cantus, us,* m. Catul. *canticum, i,* n. Marz. *carmen, inis.* n. Cic.
Cantilena. Canzone che si canta: *Cantio, onis,* f. Plaut. *cantilena, ae,* f. Gell. *nenia, ae.* f. Fedr.
Cantilenaccia. Canzonaccia: *Mala cantio, onis.* f.
Cantilenare. Cantare: *Cantare*, a. 1. *canere*. a. 3. Cic.
Cantillare. V. Canterellare.
Cantimplora. Vaso per tener vino o simili liquori a freddarsi con ghiaccio: *Frigidarium, ii.* n. Lucil.
Cantina. Luogo per lo più sotterraneo, dove si tiene e si conserva il vino: *Apotheca, ae,* f. Plin. *vinaria cella, ae,* f. Vitr. *doliarium, ii,* n. Cod. *canaba, ae.* f. Inscr. ant.
Cantinetta. — 1 — Piccola cantina: *Parva apotheca, ae,* f. *vinaria cellula, ae.* f. —2— Cantimplora: *Frigidarium, ii.* n. Lucil.
Cantiniere e Cantiniero. Colui che ha cura della cantina: *Cellarius, ii,* m. Plin. *doliarius, ii.* m. Inscr. ant.
Cantino. Corda del violino e d'altri strumenti di suono acutissimo: *Nete, es.* f. Vitr.
Canto. — 1 — Armonia espressa con voce: *Cantus, us,* m. Cic. *cantatio, onis,* f. Plaut. *canor, oris,* m. Ovid. *carmen, inis.* n. Virg. —2— Detto degli uccelli: *Cantus, us,* m. Oraz. *versus, us.* m. Plin. —3— Arte di cantare: *Musica, ae,* f. *musice, es,* f. Cic. *cantus, us.* m. Giov. —4— Canzone: *Cantus, us,* m. Catul. *cantio, onis.* f. Plaut. —5— Poesia, poema: *Poesis, is,* f. *poema, atis.* n. Cic. —6— Parte di poema o d'altra composizione poetica: *Carmen, inis,* n. Lucr. *poema, atis.* n. Cic. —7— Cantino: *Nete, es.* f. Vitr.
Essere preso dal canto d'alcuno: *cantibus alicujus teneri; cantibus alicujus pelli, incitari*. Cic. La casa risuona di canti: *aedes cantibus personant*. Ovid. Accompagnare il canto col suono: *sociare verba chordis*. Oraz. Canto funebre: *nenia*. Oraz. Canti funebri: *mortualia*. Plaut.
Canto. — 1 — Banda, parte, lato: *Latus, eris,* n. Ces. *pars, artis.* f. Cic. —2— Angolo: *Angulus, i.* m. Cic. —3— Capo di strada: *Viae caput, itis.* n. Plin.
Giungere alcuno al canto, vale Acchiapparlo, ingannarlo: *opprimere, deprehendere, circumvenire aliquem*. Cic. Dare o pigliare un canto in pagamento, vale Fuggirsi nascostamente: *subterducere se; subterfugere*. Plaut. Volgere, o Voltare, o Andare lesto o largo o destro a' canti, vale Andar nelle difficoltà cauto e assentito: *cautissime navigare*. Cic. Dar la volta al canto vale Impazzare: *de potestate exire; in amentiam incidere*. Cic. Lasciar da canto, vale Tralasciare: *omittere; praetermittere*. Cic. Dal canto suo, tuo e simili, vale Per quanto s'aspetta a lui, ecc. *quantum in ipso est, etc.* Sen. Questa favola è andata su pei canti: *haec jam decantata est fabula*. Cic. Da altro canto, dall'altro canto, dall'altra parte: *rur-*

sus, Cic. *contra ea*. Ces. Ritirarsi in un canto qualunque: *in angulum aliquo abire*. Ter.

Cantonata. Canto, angolo esteriore delle fabbriche: *Angulus, i*, m. Cic. *versura, ae*, f. Vitr. *flexura, ae*. f. Svet.

Cantoncello. | **Cantoncino.** } V. Cantuccio.

Cantone. —1— Canto, angolo: *Angulus, i*. m. Cic. —2— Sasso grande, detto così perchè atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie: *Caementa, ae*, f. Non. *angularis lapis, idis*. m. Cat. —3— Banda, parte: *Latus, eris*, n. Ces. *pars, artis*. f. Cic. —4— Parte di una provincia o di uno Stato: *Pagus, i*. m. Ces.

Cantoniera. V. Bagascia.

Cantonuto. Che ha cantoni: *Angulatus*, Cic. *angulosus, a, um*, Plin. *angularis, e*. Col.

Cantore. — 1 — Cantatore: *Cantor, oris*, m. Oraz. *cantator, oris*. m. Marz. —2— Poeta: *Cantor, oris*, m. *poeta, ae*. m. Oraz.

Cantoria. Tribuna o pulpito dove stanno i cantori e i sonatori in chiesa: *Chorus, i*. m. T. E.

Cantrice. V. Cantatrice.

Cantuccio. —1— dim. di canto: *Angellus, i*. m. Lucr. —2— Angolo, nascondiglio o simile: *Angulus, i*. m. Ter. —3— Ciambella: *Buccella, ae*. f. Vopisc.

Ho lasciato in corpo un cantuccio voto da riporvi qualche altra cosa: *reliqui in ventre cellae uni locum ubi quid aliud recondam*. Plaut.

Cantucciuto. V. Cantonuto.

Canutamente. avv. Da vecchio, con saviezza: *Caute, prudenter*. Cic.

Canutezza. V. Canizie.

Canuto. —1— Bianco di pelo per vecchiezza: *Canus*, Oraz. *incanus*, Catul. *candidus, a, um*. Ovid. —2— Bianco: *Canus*, Oraz. *albus, candidus, a, um*. Cic. —3— Vecchio, senile: *Canus, a, um*, Marz. *senilis, e*. Cic. — 4 — Grave, da vecchio: *Antiquus, a, um, gravis, e*. Cic. —5— al pl. e in forza di sost. Capelli canuti: *Cani, orum*. n. pl. Cic.

Canzona e Canzone. —1— Poesia lirica di più stanze: *Ode, es*. f. Oraz. —2— Cantica: *Carmen, inis*. n. Lucr. —3— Cantata: *Cantio, onis*, f. Plaut. *canticum, i*, n. Quint. *cantus, us*. m. Catul.

Canzone a ballo. V. Ballata. Mettere in canzone, vale Voler la baja: *aliquem irridere*, Cic. *illudere alicui*. Ter. Dar canzone, o dir canzone, vale dar parole invece di fatto: *verba dare*. Ter. Cantar sempre la stessa canzone: *cantilenam eamdem canere*. Ter. I soldati cantavano in suo onore rozze canzoni: *in eum milites carmina incondita canebant*. Liv.

Canzonaccia. peggiorat. di Canzone: *Inconditum carmen, inis*. n. Liv.

Canzonare. —1— Cantare, celebrare: *Canere*, a. 3. *cantare*. a. 1. Virg. —2— Scherzare: *Nugari*, d. 1. Cic. *nugas agere*. a. 3. Plaut. —3— Mettere in canzone, proverbiare: *Irridere*, a. 2. *ludere*, a. 3. Cic. *illudere*. a. 3. Ter.

Canzoncina. | **Canzoncino.** | **Canzonetta.** } Piccola canzone: *Cantiuncula, ae*. f. Cic.

Canzoniere. Raccolta di poesie liriche: *Lyrica, orum*, n. pl. Plin. *lyricorum carmina, um*. n. pl. Quint.

Canzonina. | **Canzonuccia.** } V. Canzoncina.

Cao. Sorta d'animale forestiero: *Chaus, i*, m. Plin. *chama, atis*. n. Plin.

Caos. Confusione universale della materia: *Chaos*. n. indecl. Ovid.

Da queste sventure ebbe origine una civile discordia, come se la terra fosse tornata nel caos: *ex hisce malis dissensio civilis, quasi permixtio terrae, oriri coepit*. Sall.

Capaccio. peggiorat. di capo: *Deforme, foedum caput, itis*. n. — Trasl. Uomo duro, ostinato, ed anche rozzo: *Pervicax*, Ter. *rudis homo, inis*. m. Cic.

Capace. Che capisce, che è atto a contenere: *Capax, acis*. Ovid. —2— Atto, idoneo: *Capax, acis*, Tac. *aptus, idoneus, a, um*. Cic. —3— Persuaso: *Persuasus, a, um*. Ovid.

Esser ben capace d'una cosa, vale Conoscerla bene: *rem bene intelligere*. Far capace alcuno, vale capacitarlo, persuaderlo: *persuadere alicui*. Cic.

Capacità. — 1 — Attezza a capire, a contenere: *Capacitas, atis*. f. Cic. —2— Attitudine a capire, ad intendere: *Perspicacia, ae*, f. *perspicacitas, atis*, f. *intelligentia, ae*, f. *prudentia, ae*, f. *sensus, us*, m. *sollertia, ae*, f. *ingenium, ii*. n. Cic.

Aver molta capacità: *ingenio abundare*. Cic. La qual cosa supera assaissimo la capacità degli ignoranti: *quod longissime est ab imperitorum intelligentia sensuque disjunctum*. Cic.

Capacitare. Convincere, persuadere: *Persuadere*, a. 2. *suadere*, a. 2. Cic. *praecipere*. a. 3. Nep.

Capacitato. add. da Capacitare: *Persuasus, a, um*. Ovid.

Capanna. —1— Tugurio: *Casa, ae*, f. Cic. *tugurium, ii*. n. Varr. —2— Catafalco: *Monumentum, i*. n. Cic.

Capannella. —1— dim. di capanna: *Tuguriolum, i*, n. Apul. *casula, ae*. f. Giov. —2— Radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico: *Circulus, i*, m. *conventus, us*. m. Cic.

Far capannelle o capannelli: *circulari*. Ces.

Capannello. V. Capannella.

Capannetta. | **Capannetto.** | **Capannola.** | **Capannuccia.** } dim. di Capanna. *Casula, ae*, f. Giov. *tuguriolum, i*. n. Apul. — per similit. dicesi Quella che si fa nelle case e nelle chiese per la solennità del Natale: *Sacrum praesepe, is*. n.

Capannuccio e Capanno. —1— Capanna fatta di frasche o di paglia dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli: *Tabernaculum, i*. n. Plin. —2— Lanterna o pergamena che si pone in cima delle cupole: *Tholi fastigium, ii*. n. —3— Rogo, pira: *Rogus, i*, m. Cic. *pyra, ae*. f. Ovid.

Capannuola. V. Capannola.

Caparbieria. | **Caparbietà.** } Ostinazione: *Pervicacia, ae*, f. *pertinacia, ae*, f. Cic. *obstinatio, onis*. f. Nep.

Caparbio. add. Ostinato, che ha caparbietà: *Ostinatus, a, um, pertinax, acis, pugnax, acis, difficilis, e*, Cic. *pervicax, acis*. Ter.

Caparra. Arra: *Arrabo, onis*, f. Plaut. *arrha, ae*. f. Cod.

Gli ha data la caparra di quaranta mine: *arraboni quadraginta minas ei dedit*. Plaut.

Caparrare. — 1 — Dar la caparra, cioè Assicurare il contratto di compera, noleggio e simili, sborsando parte del prezzo pattuito: *Arrabonem dare*, a. 1. *arraboni aliquid dare*. a. 1. Plaut. —2— Obbligare, impegnare: *Obligare*. a. 1. Cic. —3— n. pass. Acquistarsi, procacciarsi: *Assequi*, d. 3. *parare*, a. 1. *consequi*, d. 3. *sibi parere*. a. 3. Cic.

Caparrone. V. Caprone.

Capassone. V. Capocchio.

Capata. — 1 — Percossa che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchessia: *Capitis ictus, us*. m. —2— Saluto: *Salutatio, onis*. f. Cic.

Dare una capata, percuotere col capo in checchessia: *caput illidere*, Svet. *caput offendere*. Quint.

Capecchiaccio. peggior. di Capecchio: *Sordidum tomentum, i*. n.

Capecchio. Materia grossa e liscosa, che si trae dalla prima pettinatura del lino e della canapa: *Tomentum, i*. n. Varr.

Capella. V. Capretta.

Capellamento. V. Capellatura.

Capellato. V. Capelluto.

Capellatura. Tutti i capelli del capo insieme, e anche la qualità de' capelli: *Coma, ae*, f. Cic. *caesaries, ei*, f. Liv. *capillitium, ii*. n. Cels.

Capellia. V. Accapigliamento.

Capelliera. —1— Capellatura: *Coma, ae*, f. Cic. *caesaries, ei*. f. Liv. —2— Quantità di capelli posticci: *Capillamentum, i*, n. Svet. *caliendrum, i*. n. Oraz.

Capellino. add. Sorta di colore simile al castagno: *Murteus* o *myrteus, a, um*. Pall.

Capellizio. V. Capillizio.

Capello. — 1 — Propriamente pelo del capo umano: *Capillus, i*, m. Cic. *crinis, is*. m. Ovid. — 2 — talora vale Tutta la capellatura: *Capillus, i*, m. *coma, ae*, f. Cic. *caesaries, ei*. f. Liv. —3— Ogni pelo che è per la vita: *Pilus, i*, m. Ovid. *capillus, i*. m. Cic. —4— figurat. si dice per esprimere quantità minuta e piccolissima: *Pilus, i*, m. Cic. *floccus, i*. m. Plaut. —5— Fogliotine lunghe e minute di alcune erbe, e ramicelli di altre: *Capillus, i*, m. *capillamentum, i*. n. Plaut.

A capello, posto avverb. vale Per l'appunto: *in unguem*, Virg. *ad unguem*, Oraz. *ad amussim*. Macr. Pigliarsi pei capelli, vale Accapigliarsi: *rixari; certare; decertare*. Cic. Spogliarsi in camicia e in capelli, vale Mettersi di cuore e volenterosamente a fare una cosa: *conari manibus pedibusque*. Ter. Trarre, condurre uno pe' capelli a far checchessia, vale Indurvelo quasi per forza: *nolentem trahere*. Sen. Pettinare i capelli: *comere crinem; crines pectine deducere*. Staz. Acconciare i capegli: *capillum componere, comere*, Cic. *componere crinem*. Giov. Arricciare i capelli: *ferro torquere capillos*, Ovid. *crispare capillos*. Plin. Rivoltarsi i capelli sul capo: *religare capillum in vertice; obliquare crines*. Tac. Stracciarsi i capelli: *scindere crines*. Virg. Tagliare i capelli: *capillum tondere*. Cic. Accorciare i capelli scarmigliati: *rudibus capillis dare legem*. Sen. A capelli tosati: *crinibus praesectis*. Ces. Coi capelli sciolti: *passis crinibus*, Ces. *resoluto crine*. Ovid. Morbidi capelli: *molles capilli*. Oraz. Capelli crespi, ricciati: *crinis retortus*. Marz. Capelli irti: *coma rigens*. Sen. Capelli lunghi: *prolixus capillus*. Ter. Capelli scrinati: *nudi capilli*. Ovid. Capelli di color castagno: *myrtea coma*. Tib. Capelli posticci: *absentes comae*. Marz. Darsi da fare fin sopra i capelli: *valde laborare*. Cic. Capelli scapigliati tirati a dietro alla peggio: *capillus passus rejectus negligenter*. Ter. Credo che tu pure abbi da fare fin sopra i capegli: *puto te ipsum calere*. Cic. L'amico è in questa causa fin sopra i capelli: *amicus acriter versatur in causa*. Cic. A lui si adatta a capello questa parola: *in eum cadit maxime hoc verbum*. Cic. Lettere scritte a capello: *epistolae accurate scriptae*. Cic.

Capelluto. Che ha di molti capelli: *Capillatus, crinitus*, Cic. *caesariatus*. Plaut. *comosus*, Fedr. *comatus, a, um*. Marz.

Capelvenere. Erba medicinale che fa intorno alle vene delle acque: *Adiantum, i*, n. *adiantus, i*, m. *callitricon, i*, n. *veneris capillus, i*. m. Apul.

Capere. V. Capire.

Caperozzolo. V. Capezzolo.

Capestreria. Vezzo, grazia, proprietà: *Idiotismus, i*. m. Sen.

Capestro. — 1 — Fune con che s'impiccano gli uomini: *Laqueus, i*, m. Oraz. *restis, is*. f. Ter. — 2 — Quella fune con che si legano gli animali: *Capistrum, i*, n. Ovid. *retinaculum, i*. n. Oraz. —3— Cintura, cordiglio: *Cinctus, us*. m. Svet. — 4 — Termine che si dice a persona maliziosa, scellerata e cattiva: *Carnifex, icis*, m. *furcifer, ri*. m. Plaut.

In qual capestro ho io messo il collo: *in quod me conjeci malum*. Ter.

Capestruzzo. dim. di Capestro, briccioncello: *Furcifer, ri*. m. Plaut.

Capetto. dim. di Capo, capolino: *Capitulum, i*, n. Plaut. *capitellum, i*. n. Plin.

Capevole. V. Capace.

Capezzale. — 1 — Guanciale lungo quanta è la larghezza del letto dove si pone il capo: *Pulvinus, i*, m. Sall. *pulvinar, aris*, n. Ovid. *cervical, alis*. n. Giov. —2— Collaretto, collarino: *Capitium, ii*. n. Varr.

Essere al capezzale, essere in fin di morte, all'estremo della vita: *appropinquare supremis*, Tac. *in extremis esse*. Cod.

Capezzolo. Quella punta della poppa onde esce il latte: *Papilla, ae*. f. Col.

Capidoglio e Capidoglio. Sorta di pesce: *Orca, ae*. f. Plin.

Capifuoco. V. Alare.

Capiglia. V. Accapigliamento.

Capigliatura. V. Capellatura.

Capillare. add. di Capello, simile a capello: *Capillaris, e*, Fest. *capillaceus, a, um*. Plin.

Capillato. V. Capelluto.

Capillizio. — 1 — Capellatura: *Coma, ae*, f. Cic. *caesaries, ei*, f. Liv. *capillitium, ii*. n. Cels. —2— T. ASTR. Quella irradiazione che appare intorno alle stelle, o pianeti o altro lume: *Coma, ae*, f. Sen. *crinis, is*. m. Virg.

Capimento. Il capire: *Capacitas, atis*. f. Cic.

Capinera e Capinero. Uccelletto di canto dolcissimo e dal capo nero: *Atricapilla, ae*. f. Fest.

Capiparte. Capo di una parte o partito: *Partium dux, ucis*. m. Tac.

Capipopolo. Caporione, guidapopolo: *Demarchus, i*, m. Plaut. *plebis tribunus, i*. m. Cic.

Capire e Capere. —1— n. Aver luogo sufficiente, entrare: *Capi*. pass. 3. Cic. —2— att. Essere capace, ricevere, avere in sè: *Capere*, a. 3. Curz. *admittere*. a. 3. Cic. — 3 — Comprendere coll'intelletto: *Capere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. *intelligere*, a. 3. *concipere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *consequi*, d. 3. Cic. *scire*, a. 4. *noscere*. a. 3. Sil. —4— Pigliare: *Capere*. a. 3. Virg.

È facile a capire: *facile intellectu est*. Nep. Non capire in sè dell'allegrezza: *exultare laetitia; laetitia sibi non constare*. Cic. La cosa non mi cape punto: *rem non sane probo*. Cic.

Capisterio e Capistero. Vaso antico da mondar grano: *Capisterium, ii*. n. Col.

Capitale. sost. — 1 — La sorte principale, il fondo su cui si hanno gli assegnamenti o le entrate: *Caput, itis*, n. Liv. *sors, ortis*, f. *summa, ae*. f. Ter. —2— Città principale, ove risiede il governo: *Caput, itis*, n. Nep. *regni caput, itis*. n. Plin.

Avere a capitale, tenere a capitale, far capitale d'alcuna persona, vale Farne stima: *magni, plurimi aliquem facere*. Cic. Far capitale su di una cosa, vale Farvi assegnamento, pensare di valersene: *rationem habere*. Cic. Di costui non c'è da far capitale: *nihil in isto*

spei est. Cic. Metter del capitale in un affare, vale Scapitarvi, mettervi del suo: *accipere detrimentum in aliqua re,* Cic. *detrimentum facere,* Nep. *damnum facere.* Plaut. Detrarre dal capitale: *demere de capite; de vivo detrahere, resecare.* Cic. Non si scemerà nulla del capitale: *nihil de summa decedet.* Ter. Fare un solo capitale dei beni e della dote: *sua bona cum dote communicare.* Cic. Investire i capitali con sicurezza: *expendere nummos nominibus certis.* Oraz. I grossi loro capitali sono impiegati nelle esazioni delle gabelle: *illorum magnae res in vectigalibus exercendis sunt occupatae.* Cic. Impiegarono in quella provincia i loro capitali: *suas rationes in illam provinciam contulerunt.* Cic. O restituiscano il capitale, o ne paghino gli interessi: *aut pecuniam solvant, aut fructibus suis satisfaciant.* Cic. Sottraete dal capitale ciò che è stato pagato per usura: *de capite deducite quod usuris pernumeratum est.* Liv. Usura che sorpassa sempre il capitale: *mergens sortem usura.* Liv. Non puoi credere il capitale che io faccia dei tuoi consigli: *credibile non est quantum ego in consiliis tuis ponam.* Cic. Tu hai fatto gran capitale di questa raccomandazione: *haec commendatio magnum apud te pondus habuit.* Cic. Qual capitale io fo e feci sempre di te, ne ho testimonio la mia coscienza: *quanti te faciam semperque fecerim, sum mihi ipse testis.* Cic. Tu vedi che capitale sia da fare di costoro: *scis quantum iis committendum sit.* Cic.

Capitale. add. Del capo, ed è aggiunto di Pena, supplizio e simile: *Capitalis, e, mortalis, e.* Cic.

Città capitale: *urbs regni caput.* Plin. Delitto capitale: *capital.* Cic. Pena capitale: *supplicium,* Nep. *capitalis poena.* Cod. Nemico capitale: *inimicus capitalis.* Plaut. Odio, nimistà capitale: *odium capitale,* Cic. *ira capitalis.* Sen. Condannati per colpe capitali: *rerum capitalium condemnati.* Sall.

Capitalmente. avv. Mortalmente, di pena della vita: *Capitaliter.* Plin.

Capitana. —1— Nave capitana, e anche Capitana assol. dicesi Quella che porta lo stendardo sotto del quale van le altre di quella squadra: *Praetoria navis, is.* f. Liv. —2— Capitana femm. di Capitano: *Dux, ucis.* f. Virg.

Capitananza. Ufficio e dignità di capitano e governatore d'esercito: *Imperium, ii,* n. Nep. *ductus, us,* m. Cic. *ducatus, us.* m. Svet.

Capitanare e Capitaneare. —1— Dare uno o più capitani ad un esercito: *Praeficere,* a. 3. Cic. *praeponere,* a. 3. Ces. *ducem dare.* a. 1. Ovid. —2— Guidare come capitano, comandare: *Exercitui praeesse,* n. anom. *exercitum ducere,* a. 3. Cic. *exercitum ductare.* a. 1. Sall.

Aveva tre uomini di grande rinomanza a capitanare la causa popolare: *tres ad popularem causam celeberrimi nominis duces habebat.* Cic.

Capitanato. sost. V. Capitananza.

Capitanato. add. Guidato, condotto: *Ductus, a, um.* Cic.

Capitaneare. V. Capitanare.

Capitaneggiare. Guidare come capitano, comandare l'esercito: *Exercitui praeesse,* n. anom. *exercitum ducere,* a. 3. Cic. *exercitum ductare.* a. 1. Sall.

Capitaneria. V. Capitananza.

Capitanessa. V. Capitana. 2.

Capitano. —1— Guida, capo, governatore per lo più di soldati: *Dux, ucis,* m. *ductor, oris,* m. *imperator, oris,* m. Cic. *caput, itis.* n. Liv. —2— Titolo di cittadino proposto e mandato al governo d'alcune città del dominio: *Praetor, oris.* m. Cic.

Capitano di parte, vale Capiparte: *dux partium.* Tac. Capitano di fanteria: *peditum praefectus,* Liv. Capitano di cavalleria: *equitum magister.* Liv. Capitano della piazza, capitano della shirraglia, vale Bargello: *lictorum, satellitum dux.* Capitano del popolo, lo stesso che Tribuno della plebe: *plebis tribunus.* Cic. Capitano di nave: *trierarchus,* Cic. *magister navis.* Liv. Capitano delle galee: *praefectus navium.* Liv. Capitano delle guardie del corpo: *praetoriarum cohortium praefectus,* Tac. *praefectus praetorio, praetorii.* Svet. Capitano delle guardie del fuoco: *praefectus vigilum, vigilibus.* Svet.

Capitare. —1— Arrivare, giungere ad un luogo, e si dice per lo più del Giungere accidentalmente e inaspettatamente: *Advenire,* n. 4. Ter. *venire,* n. 4. Cic. *pervenire,* n. 4. *devenire.* n. 4. Nep. —2— Conchiudere, condurre a capo: *Absolvere,* a. 3. Cic. *maturare,* a. 1. Liv. *ad exitum ducere,* a. 3. Oraz. *ad exitum adducere.* a. 3. Cic.

Capitare alle mani d'alcuno, vale Venire in podestà d'alcuno: *ad manum venire,* Quint. *venire in potestatem cujuspiam.* Cic. Capitar male, vale Aver infelice fine: *exitus tristes, exitiales habere.* Cic. E parlando di Donzella, Essere deflorata: *violari.* Tib. vale anche Divevenir femmina di mondo: *in meretricia vita se collocare.* Cic. Capitar bene, vale Aver buon esito: *exitus bonos, exitum optabilem habere.* Cic. Far capitar male alcuno: *pervertere aliquem.* Tac. Capitar nell'animo, venire in pensiero: *animo occurrere; in mentem venire,* Cic. *ad animum occurrere.* Ces. Capitare addosso ad alcuno: *intervenire alicui.* Cic.

Capitato. add. da Capitare: *Adventus, a, um.* Ter.

Capitato. add. Che ha capo: *Capitatus,* Plin. *capitulatus, a, um.* Cels.

Capitello. —1— La più alta e la più ornata parte che è come il capo della colonna, e sopra di cui posano gli architravi: *Capitellum, i,* n. *capitulum, i.* n. Vitr. —2— dim. di Capo, ma dicesi solamente de' Fiori composti di fiorellini folti ed uniti: *Capitulum, i.* n. Plin. —3— Capezzolo: *Papilla, ae.* f. Col. —4— Per quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, detta anche Maniglia: *Manubrium, ii.* n. Cic.

Capito. add. da Capire: compreso coll'intelletto: *Comprehensus,* Cic. *intellectus, a, um.* Ovid.

Capitolare. —1— in signif. n. Far convenzioni, e propriamente il Venir a patti de' potentati o de' nemici nella guerra: *Convenire,* n. 4. Nep. *pacisci,* d. 3. *condicere,* n. 3. *ad pactionem venire.* n. 4. Cic. —2— Inscrivere a capitoli, dividere in capitoli: *Capitibus, articulis distinguere.* a. 3. —3— Disputare, trattare: *Agere,* a. 3. *pertractare,* a. 1. *disputare,* a. 1. *disserere.* a. 3. Cic.

Capitolare. add. Di capitolo, appartenente a capitolo di religiosi: *Capitularis, e.* T. E.

Capitolato. add. da Capitolare. —1— Distinto in capitoli: *Articulis disctinctus, a, um.* Cic. —2— Accordato, patteggiato: *Pactus, a, um.* Cic.

Capitolato. sost. } **Capitolazione.** } Convenzione e propriamente quella che fanno i potentati e gli eserciti in guerra: *Pactio, onis,* f. *pactum, i,* n. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.

Capitoletto. } **Capitolino.** } Breve componimento poetico: *Poematium, ii.* n. Plin.

Capitolo. —1— Una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciare da capo a scrivere: *Caput, itis,* n. *articulus, i.* m. Cic. —2— Componimento in terza rima: *Poema, atis,* n. Catul. *carmen, inis,* n. Oraz. *canticum, i.* n. Quint. —3— al pl. Patti e convenzioni che si fanno a capo per capo: *Pacta, orum.* n. pl. Cic. —4— Adunanza de' frati e d'altri religiosi: *Monachorum conventus, us.* m. T. E. —5— Il corpo de' canonici d'ogni chiesa collegiata ed in particolare della cattedrale: *Canonicorum collegium, ii,* n. *canonicorum ordo, inis.* m. T. E. —6— Luogo ove si adunano i frati e i canonici: *Exedra, ae.* f. —7— Coreggiuolo cucito in sulle teste de' libri: *Lorum, i.* n.

Capitoluccio. V. Capitoletto.

Capitombolare. Far capitombolo: *Se praecipitem dare,* a. 1. Oraz. *in caput pronum volvi.* pass. 3. Virg.

Capitombolatore. Colui che fa i capitomboli: *Petaurista, ae.* f. Non.

Capitombolo e Capitondolo. Salto col capo all'ingiù: *Praeceps saltus, us.* m. Virg.

Capitorzolo. V. Bacchettone.

Capitoso. Caparbio, testereccio: *Pervicax, acis,* Ter. *pertinax, acis, obstinatus, a, um.* Cic.

Capitudine e Capitudini. Le adunanze dei capi detti in Firenze Consoli: *Consulum, capitum concilium, ii,* n. *capita, um.* n. pl. Liv.

Capituto. V. Capitato.

Capo. —1— Parte del corpo dell'animale dal collo in su: *Caput, itis.* n. Cic. —2— Estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa: *Caput, itis,* n. Cic. *principium, ii,* n. Tac. —3— Estremità dell'altezza di qualunque si voglia cosa: *Caput, itis,* n. Ces. *vertex, icis,* m. Virg. *summitas, atis.* f. Plin. —4— Mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti: *Flagellum, i,* n. Virg. *caput, itis.* n. Cic. —5— Trattandosi di acque, vale Polla, vena: *Caput, itis,* n. Oraz. *vena, ae,* f. Tac. *scatebra, ae,* f. Virg. *scaturigo, inis.* f. Col. —6— Capitello di colonne: *Caput, itis,* n. Plin. *capitellum, i,* n. *capitulum, i.* n. Vitr. —7— Punta di terra che sporge in mare: *Promontorium, ii,* n. Cic. *lingua, ae.* f. Ces. —8— Capitolo, parte di discorso: *Caput, itis,* n. *punctum, i.* n. Cic. —9— Articolo, punto di questione o simile: *Caput, itis,* n. Cic. *articulus, i.* m. Cod. —10— Vita: *Caput, itis,* n. *vita, ae.* f. Cic. —11— Città principale, città che primeggia sulle altre: *Caput, itis.* n. Nep. —12— Origine, principio: *Caput, itis,* n. *origo, inis,* f. *principium, ii.* n. Cic. —13— detto di tempo, Termine, fine: *Terminus, i,* m. *finis, is.* m. e f. Cic. —14— Scorta, regolatore: *Caput, itis,* n. *dux, ucis,* m. *rector, oris,* m. *moderator, oris.* m. Cic. —15— Signore, maggiorente: *Caput, itis,* n. Liv. *antistes, itis.* m. Col. —16— Principe, signore: *Dominus, i,* m. Cic. *regnator, oris.* m. Staz. —17— parlandosi di milizie, Comandante supremo, condottiero: *Imperator, oris,* m. *dux, ucis,* m. *ductor, oris,* m. Cic. *caput, itis.* n. Liv. —18— figurat. Genere, generalità, somma di cose: *Caput, itis,* n. *summa, ae.* f. Cic. —19— Massima, principio: *Caput, itis.* n. Cic. —20— per metaf. Immaginazione, pensiero, cervello: *Animus, i,* m. *mens, entis.* f. Cic. —21— Ragione, causa: *Ratio, onis,* f. *causa, ae.* f. Cic.

Da capo, posto avverb. vale Da principio: *a capite; a principio; in principio.* Cic. E vale anche Di nuovo, un'altra volta: *denuo; iterum; rursum.* Cic. Da capo a pie', Dal capo al pie', Dai piedi a capo, Dal capo alle piante, Dal capo al tallone, posti avverb. valgono Dal capo sino al piede della persona: *a vertice ad imos talos,* Oraz. *a capillo ad ungues,* Cic. *ab imis unguibus usque ad verticem summum.* Plaut. Di mio capo, di tuo capo, ecc., vale Di mia, tua invenzione, parere, sentimento, ecc. *ex animi mei, tui sententia.* Cic. Essere di suo capo, voler fare a suo modo: *de sua sententia agere,* Liv. *voluntate, judicio suo facere.* Ces. Andarne col capo rotto, vale Andarne colla peggio, esser perdente: *detrimentum facere,* Nep. *damnum facere.* Plaut. Avere il capo ad una cosa, vale Avervi genio, averne voglia: *propendere; propensum esse.* Cic. Battere o Urtare il capo nel muro, vale Voler fare una cosa impossibile: *dirigere brachia contra torrentem.* Giov. Battere il capo nel muro, dar del capo nel muro, vale Disperarsi: *magna desperatione affici.* Cic. Cavare altrui il ruzzo dal capo, vale Scaponirlo, ridurlo alla ragione: *ad frugem compellere.* Plaut. Correre per lo capo, entrare nel capo, vale Andar per la fantasia, immaginarsi: *in mentem venire.* Cic. Dar di capo, vale capitare: *pervenire.* Nep. Far capo, vale Far residenza: *sedem habere sedem collocare.* Cic. Far capo, parlandosi di postema o simili, si dice del Cominciare a generar putredine, o aprirsi: *caput facere; suppurare.* Plin. Far capo a uno, vale Andare a lui per aiuto, o per consiglio: *referre ad aliquem,* Cic. *adhaerescere alicui.* Tac. Far d'ogni cosa capo ad alcuno: *cuncta per aliquem agere.* Tac. Far capo in checchessia, vale Ostinarsi: *obstinare animis.* Liv. Far capo in un luogo, vale Adunarvisi, far la massa: *in aliquem locum convenire.* Cic. Far un capo come un cestone, vale Aggravarsi o indebolirsi la testa: *obtundere mentem.* Cic. Lavare il capo all'asino, vale Far beneficio a persona sconoscente: *laterem lavare.* Ter. Lavare il capo altrui, vale Fargli una gridata: *aliquem objurgare,* Cic. *adoriri jurgio aliquem.* Ter. Levare in capo, si dice propriamente del Bollire il mosto allora che solleva la vinaccia: *effervescere,* Cic. *bullire,* Pall. *ebullire.* Cat. Levare in capo vale anche Tumultuare: *tumultuari,* Cic. *tumultum facere.* Sall. Levarsi o cavarsi di capo, vale Scoprirsi il capo in segno di riverenza e per salutare altrui: *caput aperire.* Cic. Mettere in capo, vale coprirsi la testa: *caput operire.* Plaut. Metter capo, parlando di fiume, vale Sboccare, Sgorgare o in mare o in altro fiume: *influere.* Cic. Metter nel capo ad uno una cosa, vale Persuadergliela: *aliquid alicui persuadere.* Cic. Ritornare in capo, e Ritornar sopra il capo, vale Incorrere male, ritornare in suo danno: *in perniciem converti.* Giust. Rompere il capo altrui, vale Percuoterglielo di maniera che se gli rompa: *vultum frangere.* Ovid. metafor. Rompere il capo, vale Recare altrui noja, importunarlo: *aures alicujus obtundere.* Cic. Tener la mano o le mani in capo ad alcuno, vale Averne cura, proteggerlo, custodirlo: *agere curam alicujus,* Sen. *aliquem custodire.* Quint. Trarre a capo, vale Condurre a fine: *conficere; absolvere; ad exitum adducere.* Cic. Venire a capo, vale Venire alla conclusione: *ad exitum venire.* Cic. Dar capo a queste bisogne: *ista conficere.* Ces. Lasciami venire a capo di quel che voglio: *sine me pervenire quo volo.* Ter. Essere col capo altrove, pensare ad altro: *alias res agere.* Ter. Venire in capo, parlandosi di disastro o simile, vale Venire addosso, intervenire: *intervenire.* Cic. Stare sopra il capo di alcuno disgrazie: *calamitates alicui impendere, adesse.* Cic. Basta cominciare; cosa fatta capo ha: *tantummodo incepto opus est caetera res expediet.* Sall. Quanti son capi, tanti son pareri: *quot homines, tot sententiae.* Ter. Si fa capo a me: *ad nos concurritur.* Cic. Tutti fanno capo a lui: *ad eum omnes confluunt.* Cic. Qui mette capo l'uno e l'altro bivio; *huc convenit utrumque bivium.* Plaut. Chinare il capo, accondiscendere: *remittere.* Tac. Piegare il capo, darsi vinto: *cervices dare, subjicere alicui.* Cic. Diedi del capo in siffatta gente: *in istos*

homines incidi. Cic. Io non sapeva dove dar di capo: *mihi non erat explicatum quid agerem*. Cic. Gettare in capo ad alcuno le colpe degli altri: *alienae culpae aliquem reum subjicere*. Cic. Pensiero messo in capo: *cogitatio injecta*. Cic. Vorrei che questo ti ponessi in capo e ti stesse fisso: *hoc te percipere et meminisse velim*. Cic. Queste cose gli tornano in capo: *haec in ipsum recidunt*. Cic. Non aver nè capo nè coda: *nec caput nec pedes apparere*. Plaut. In capo del mondo: *in extremis partibus terrarum*. Tac. Strascinare in capo del mondo: *diversas in terras trahere*. Tac. I capitani sono in capo al mondo: *duces longe gentium absunt*. Cic. Tagliar il capo alle passioni e metter freno alla gioventù: *resecare libidines et coërcere juventutem*. Cic. Siamo senza dolore di capo: *omni cura liberati sumus*. Cic. Esser ripreso per molti capi: *nominibus multis reprehendi*. Cic. Aver molto vino in capo: *temulentum esse*. Ter. Eccoci da capo: *ecce autem de integro*. Ter. Sommi capi: *summae rerum*. Liv. Per capi, per testa: *viritim*. Ces. A capo nudo: *nudo vertice*. Virg. Capo di tavola: *magister convivii*. Cic. Farsi capo di parte: *ducem se partibus ostendere*. Tac. Di suo capo, liberamente: *sponte*, Tac. *ultro*. Cic. Pigliare un consiglio di suo capo: *domesticum consilium capere*. Cic. Capo d'aglio: *caput allii*. Cat. Aveva collocati i tribuni colla fanteria leggera a capo ed alla coda dell'esercito: *primos et extremos cum expeditis manipulis tribunos locaverat*. Sall. Egli si pose al capo del ponte: *ipse vadit in primum aditum pontis*. Liv. Tutti i nemici facevan capo colà: *ibi hostium summa rei posita*. Liv. Rimette da capo il dolore: *emergit rursum dolor*. Cic. Egli lo squadrava da capo a piè: *ille totum lustrabat lumine corpus*. Virg. Non si potè venire a capo di nulla: *nullius consilii exitus inventus est*. Cic. Mettere a capo del popolo i buoni: *populo optimos viros duces praeficere*. Cic. Ciò non fece di suo capo: *hoc non fecit sua voluntate*. Ces. Ne toccherò i sommi capi: *summa sequar fastigia rerum*. Virg. Capo della società: *in societate magister*. Cic. Capo o croce? domanda chè fanno i fanciulli ai compagni di giuoco, lanciando in alto le monete: *capita aut navia?* Macr.

Capobandito. Capitano di banditi: *Praedonum, latronum caput, itis*. n.

Capobombardiere. Il comandante dei bombardieri: *Ballistariorum praefectus, i*, m. *dux, ucis*. m.

Capocaccia. Soprantendente della caccia: *Venatorum praefectus, i*. m.

Capocanio. Che ha il capo di cane: *Cynocephalus, a, um*. Min. Fel.

Capocchia. Estremità di mazza o di bastone che sia assai più grossa del fusto, e dicesi anche del Capo degli spilli: *Caput, itis*. n.

Capocchio. V. Balordo.

Capocchiuto. V. Capitato.

Capocenso. Sorta d'imposizione: *Capitatio, onis*. f. Cod.

Capo d'anno. Principio dell'anno: *Anni principium, ii*, n. *anni initium, ii*. n. Liv.
Celebrar il capo d'anno: *inchoare annum*. Tac. Dare il buon capo d'anno: *ineuntis anni solemnia precari*. Tac. A capo d'anno, termine propriamente mercantesco, vale Compito lo spazio d'un anno: *anno pleno*. Oraz.

Capo di casa. Il principale della casa: *Paterfamilias, ae*. m. Cic.

Capodieci. Capo e guida di dieci: *Decurio, onis*, m. Varr. *decanus, i*. m. Veg.

Capo di tavola. —1— Il luogo più degno della mensa: *Summum, i*, n. Plaut. *primus mensae locus, i*. m. —2— Colui che siede in capo di tavola: *Convivii magister, ri*. m. Cic.
Sedere in capo di tavola: *in summo accumbere; superiorem accumbere*. Plaut.

Capogatto. Specie di propaggine: *Mergus, i*. m. Col.

Capogirlo.
Capogiro.
Capogirolo. } Giracapo: *Vertigo, inis*. f. Liv.

Capolavoro. Lavoro perfettissimo: *Praeclarum opus, eris*, n. *summo artificio factum opus, eris*, n. *insignis labor, oris*. m. Val. Flacc.

Capoletto. Quel panno o drappo, che si appiccava propriamente alle mura delle camere, per lo più a capo del letto: *Auleum, i*, n. Virg. *peripetasmata, um*, n. pl. *peristroma, atis*. n. Cic.

Capolevare. —1— Cadere col capo all'ingiù: *Praecipitare*, n. 1. Virg. *in pronum ruere*. n. 3. Sen. —2— att. Volgere sottosopra: *Sternere*, a. 3. Tac. *evertere*, a. 3. Cic. *pervertere*. a. 3. Col.

Capolevato. add. da Capolevare, capovolto: *Versus, a, um*. Tac.

Capolino. dim. di Capo: *Capitulum, i*, n. Plaut. *capitellum, i*. n. Plin.
Far capolino, vale Affacciarsi destramente per vedere e non essere veduto: *introspicere; speculari; explorare*. Cic.

Capolo. V. Bure.

Capomaestro. Capo e soprantendente di fabbriche: *Redemptor, oris*, m. Tac. *mensor, oris*, m. Plin. *aedificiis praefectus, i*. m.

Capomandria. Guardiano della mandria dei cavalli: *Armentarius, ii*, m. Lucr. *equarius, ii*. m. Solin.

Capomese. Il primo dì del mese: *Calendae, arum*. f. pl. Cic.

Capomorto. Quella materia che rimane nel fondo delle bocce dopo la distillazione dei minerali e d'altro: *Magma, atis*. n. Plin.

Capona. femm. di Capone, nel significato di caparbio: *Pervicax, acis*, f. *percontumax, acis*. f. Ter.

Caponaggine. V. Caparbietà.

Caponcello. dim. di Capone; alquanto caparbio: *Pervicax, acis*. m. Ter.

Capone. —1— Capo grande: *Immane caput, itis*. n. —2— Dicesi ad uomo ostinato: *Pertinax, acis, obstinatus, a, um*, Cic. *pervicax, acis, percontumax, acis*. Ter. —3— Mascherone: *Persona, ae*. f. Lucr.

Caponeria. V. Caparbietà.

Capoparte. V. Capiparte.

Capo Per Capo. posto avverb. vale Parte per parte: *Singillatim, particulatim, partite*. Cic.

Capopiede. sost. Errore, sciocchezza: *Error, oris*, m. *erratum, i*. n. Cic.

Capopiede e **Capopiè.** avv. Sossopra, a rovescio: *Praepostere*, Cic. *perverse*. Svet.

Capopopolo. Capo della parte popolare: *Demarchus, i*, m. Plaut. *plebis tribunus, i*. m. Cic.

Capopurgio. T. MED. Specie di medicamento che purga il capo: *Capitis medicamentum, i*. n.

Caporale. sost. —1— Principale, guida, comandatore: *Caput, itis*, n. *primor, oris*, m. Liv. *princeps, is*. m. Cic. —2— Colui che ha sotto di sè un determinato numero di soldati: *Decurio, onis*. m. Varr.

Caporale. add. Principale: *Principalis, e, praecipuus, a, um*. Cic.

Caporano. V. Caporale.

Caporicciare. V. Raccapricciare.

Caporiccio. V. Raccapriccio.

Caporione. V. Caporale.

Caporovescio. avv. Capopiede: *Praepostere*. Cic.

Caposoldo. Quella mercede che si dà oltre la paga al soldato benemerito: *Donativum, i*, n. *donarium, ii*. n. Tac.

Caposquadra. sost. Comandante della squadra: *Decurio, onis*. m. Varr.

Capotruppa. Comandante della truppa: *Caput, itis*, n. *dux, ucis*, m. *imperator, oris*. m. Liv.

Capoverso. —1— Principio di verso, e verso ricominciato da capo: *Versus caput, itis*, n. *principium, ii*. n. —2— Comma: *Comma, atis*, n. Cic.

Capovolgere e **Capovoltare.** Voltare a ritroso, sossopra: *Evertere*, a. 3. Cic. *pervertere*, a. 3. Plaut. *convertere*. a. 3. Col.
Si capovolga anche il mondo: *omnia licet concurrant*. Cic.

Capovolto. add. da Capovolgere: *Versus*, Tac. *inversus, a, um*. Sall.

Cappa. —1— Mantello, sopravvesta: *Pallium, ii*, n. *amictus, us*, m. Cic. *chlamys, ydis*. f. Ovid. —2— Specie di mantello che ha un capuccio di dietro: *Bardocucullus, i*, m. *gallica palla, ae*. f. Marz. —3— T. PESC. Nicchio marino: *Calyx, ycis*. m. Plin.
Cappa da viaggio: *penula*. Cic. Cavarne cappa o mantello, dicendo d'alcun affare, vale In qualsivoglia maniera o favorevole o contraria finirla: *rei exitum imponere*. Liv. Per un punto Martin perse la cappa, proverb. che esprime, che in negozii rilevantissimi talvolta i minimi accidenti tiran seco grandi conseguenze: *minima interdum graviora evertunt negotia*. Cic. Sotto la cappa del cielo: *coeli sub tegmine*. Lucr. Cappa militare: *humerale*. Cod.

Cappare. V. Scegliere.

Cappata. V. Scelta.

Cappato. V. Scelto.

Cappella. —1— Luogo nelle chiese dove è situato l'altare per celebrare: *Sacrarium, ii*. n. Ovid. —2— Oratorio, tempietto: *Sacrarium, ii*, n. *cella, ae*, f. *sacellum, i*. n. Cic. —3— Specie di beneficio ecclesiastico, cappellania: *Beneficium, ii*. n. T. E.
Maestro di cappella, colui che regola i musici della cappella: *modulator*, Oraz. *magister chori*; *magister canentium*. Col. Canto a cappella, vale Canto figurato: *musicus concentus*.

Cappellaccio. —1— peggior. di Cappello: *Immanis petasus, i*. m. —2— Rabbuffo, bravata: *Objurgatio, onis*, f. Cic. *increpitatum, i*. n. Ter.

Cappellajo. Facitor di cappelli: *Petasorum opifex, icis*, m. *artifex, icis*. m.

Cappellania. Il beneficio che gode il cappellano: *Beneficium, ii*, n. *capellania, ae*. f. T. E.

Cappellano. Prete che ufficia cappella, o e beneficiato di quella: *Capellanus, i*. m. T. E.

Cappelletta. dim. di Cappella: *Parvum sacellum, i*. n. Ovid.

Cappelletto. —1— dim. di Cappello: *Pileolum, i*, n. Oraz. *pileolus, i*. m. Col. —2— Quella parte del padiglione che copre il capo di esso: *Petasus, i*, m. Plin. *tholus, i*. m. Ovid. —3— Coperchio di boccia da stillare: *Operculum, i*. n. Cat. — 4 — Specie di milizie Dalmate a cavallo: *Equites Dalmatici, orum*. m. pl. — 5 — Sorta di armatura per difendere il capo: *Galericulum, i*. n. Front.

Cappelliera. Quella custodia ove si ripongono i cappelli: *Pileorum custodia, ae*. f.

Cappellina. — 1 — Piccola cappella: *Parvum sacellum, i*. n. Ovid. — 2 — dim. di Cappello, specie di berretta: *Petasunculus, i*. m. Arnob. — 3 — Sorta di arme difensiva del capo: *Galericulum, i*. n. Front.

Cappellino. dim. di Cappello: *Petasunculus, i*. m. Arnob.

Cappello. — 1 — Coperta del capo fatta alla forma di esso: *Petasus, i*, m. Plaut. *galerus, i*, m. Virg. *galerum, i*. n. Apul. — 2 — Cappel o di ferro, elmo: *Galea, ae*, f. Virg. *cassis, idis*. f. Ces. — 3 — Copertojo: *Operimentum, i*, n. Plin. *tegmen, inis*, n. Ovid. *tegmentum, i*. n. Ces. — 4 — Cappelletto di cuojo che si mette al falcone perchè non vegga lume: *Cudo, onis*. m. Sil. — 5 — Corona, ghirlanda: *Corona, ae*, f. Cic. *laurea, ae*. f. Oraz. — 6 — Dignità del cardinalato: *Cardinalatus dignitas, atis*. f. T. E. — 7 — parlando di chiodi, di funghi e simili, vale la Parte superiore di essi: *Capitulum, i*. n. Plin. — 8 — Quella parte della campana da stillare che copre la padella: *Operculum, i*. n. Cat. — 9 — Vaso per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce e gli orinali quando si stilla: *Operculum, i*. n. Cat.

Cappellone. V. Cappellaccio.

Cappelluccio. dim. e spreg. di Cappello: *Petasunculus, i*. m. Arnob.

Cappelluto. add. aggiunto per lo più di Allodola o gallina, che abbiano quasi un cappello di penne: *Galeritus, a, um*. Plin.

Cappelluzza. V. Cappelletta.

Capperi. Voce dinotante ammirazione, detta a maniera d'esclamazione: *Babae!* Plaut. *papae! hem!* Ter. *hui!* Cic.

Cappero. Frutice noto che si pianta nelle mura: *Cappari*, n. indecl. Plin. *cappar, aris*, n. Marz. *capparis, is*. f. Col.

Capperone. Cappuccio, capperuccio contadinesco: *Cucullio, onis*, m. Cat. *bardocucullus, i*. m. Marz.

Capperuccia.
Capperuccio. } V. Capperone.

Cappietto. dim. di Cappio: *Nodulus, i*. m. Apul.

Cappio. — 1 — Annodamento che tirato l'un de' capi si scioglie, ed anche quella parte del nastro, spaghetto o simile che pende in giù dal nodo come una staffa: *Nodus, i*. m. Virg. — 2 — Quel nastro onde si fa il cappio: *Taenia, ae*. f. Virg.
Cappio corsojo o scorsojo, sorta di cappio che quanto più si tira più serra: *laqueus*. Cic.

Cappita.
Cappiterna. } V. Capperi.

Capponaja. Gabbia o luogo in cui si serrano i capponi: *Caveq, ae*. f. Cic.

Capponare. propr. Castrare i polli, ma si dice anche in generale: *Castrare*. a. 1. Varr.

Capponato. add. da Capponare: *Castratus, a, um*. Plin.

Capponcello. dim. di Cappone: *Parvus capo, onis*. m.

Cappone. Gallo castrato: *Capus, i*, m. Varr. *capo, onis*. m. Pall.

Capponico. add. di Cappone: *Caponius, a, um*.

Cappotto. — 1 — Ferrajuolo soppannato: *Sagum, i*, n. Cic. *sagulum, i*. n. Liv. — 2 — Mantello degli schiavi o marinai: *Cucullio, onis*, m. Cat. *bardocucullus, i*. m. Marz.

Cappuccetto. V. Cappuccino.

Cappucciajo. Che fa o vende cappucci: *Cucullorum opifex, icis*, m. o *venditor, oris*. m.

Cappuccino. — 1 — dim. di Cappuccio: *Cucullio, onis*. m. Cat. — 2 — Frate di una delle regole di S. Francesco: *Cappuccinus, i*. m. T. E.

Cappuccio. — 1 — Abito che portavano i nostri antichi in capo invece di cappello: *Cucullus, i*, m. Giov. *palliolum, i*. n. Ovid. — 2 — Quello che portano i frati continuamente:

Cucullus, i. m. —3— Epiteto di cavolo di color bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto come una palla: *Capitata brassica, ae.* f. —4— Lattuga cappuccia è quella che fa il suo cesto in forma simile a quello del cavolo cappuccio: *Capitata lactuca, ae.* f. —5— Sorta di fiore di diversi colori: *Variorum colorum flos, oris.* f. Ovid.

Capra. —1— Femmina del becco: *Capra, ae,* f. Cic. *capella, ae.* f. Virg. —2— Capricorno, segno celeste: *Capra, ae,* f. *capricornus, i.* m. Oraz.

Andare o essere dove le capre non cozzano, vale Andare o essere in prigione: *includi carcere,* Curz. *esse in custodia.* Cic. Cavalcar la capra inverso il chino, vale Andare in rovina, in precipizio, andare a rompicollo: *praecipitem ferri,* Oraz. *vadere per iter praeceps.* Ovid. figurat. vale Andarne colla peggio: *se in praeceps dare.* Liv. Chi ha capre ha corna; prov. Non v'ha utile senza fastidio: *voluptatem comes moeror insequitur.* Plaut. Salvar la capra e i cavoli, vale Far bene ad uno senza recar nocumento all'altro: *omnia incolumia et salva retinere.* Cic. Hai raccomandato alla capra i cavoli: *ovem lupo commisisti.* Ter.

Capraggine. Erba o frutice noto: *Caprago, inis.* f. Apul.

Caprajo. } Guardiano e custode delle capre:
Capraro. } *Caprarius, ii,* m. Col. *caprimulgus, i.* m. Catul.

Caprestaccio. Termine d'ingiuria: *Furcifer, ri,* m. *carnifex, icis.* m. Plaut.

Capretta. } dim. di Capra: *Capella, ae,* f.
Caprettina. } Virg. *haedulea, ae.* f. Oraz.

Caprettino. dim. di Capretto: *Hirculus, i,* m. Catul. *haedillus, i,* m. Plaut. *haedulus, i.* m. Giov.

Capretto e Cavretto. Figliuolo della capra: *Haedus, i.* m. Cic.

Caprezzo. V. Capriccio.

Capriatto. V. Capriuolo.

Capricciare. V. Raccapricciare.

Capriccio. —1— Quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i peli, o per freddo, o per timore, o per febbre: *Horror, oris.* m. Lucr. —2— Pensiero, fantasia, ghiribizzo: *Argutiae, arum.* f. pl. Plin. —3— Voglia, talento: *Libido, inis,* f. Cic. *libitum, i.* n. Tac.

A suo capriccio: *ad libidinem suam,* Cic. *ad libita.* Tac. Non avvezzi ad ubbidire ai re, se non a capriccio: *ne regibus quidem parere, nisi ex libidine soliti.* Tac. La fortuna più a suo capriccio, che secondo il merito innalza o avvilisce le cose tutte: *fortuna res cunctas ex lubidine magis, quam ex vero celebrat, obscuratque.* Sall.

Capricciosamente. avv. A capriccio: *Libidinose, pro ingenio,* Cic. *ex lubidine,* Sall. *ad libita.* Tac.

Capriccioso. —1— Che ha capriccio: *Cerebrosus, a, um.* Oraz. —2— Fatto a capriccio: *Libidinosus, a, um.* Cic. —3— D'invenzione: *Novus, commenticius, peregrinus, a, um.* Cic.

Capricorno. Segno celeste, uno dei dodici segni del zodiaco: *Capricornus, i,* m. Cic. *haedus, i,* m. Ovid. *caper, pri.* m. Manil.

Caprificare. Appendere ai rami della ficaja domestica i frutti del fico salvatico: *Caprificare.* a. 1. Plin.

Caprifico. Fico salvatico: *Caprificus, i.* f. Plin.

Caprifoglio. Sorta di erba, detta altrimenti Madreselva: *Periclymenos, i.* m. Plin.

Caprigno. V. Caprino.

Caprile. Luogo dove si raccolgono le capre: *Caprile, is.* n. Varr.

Caprimulgo. Sorta d'uccello del genere dei passeri: *Caprimulgus, i.* m. Plin.

Caprino. —1— add. Di capra, che viene da capra: *Caprinus,* Cic. *capellianus,* Marz. *hircinus, a, um.* Oraz. —2— Usato a modo di sost. vale il Lezzo caprino: *Caper, pri.* m. Catul.

Disputar della lana caprina, vale Disputar di cosa frivola che non rilevi niente: *rixari de lana caprina.* Oraz.

Caprio. V. Capriuolo.

Capriola e Capriuola. V. Cavriuola.

Capriolelta. V. Cavriuoletta.

Capriolello. dim. di Caprio: *Capreolus, i.* m. Virg.

Capriuolo. —1— Animale quadrupede detto anche Capra salvatica: *Capreolus, i,* m. Virg. *capra, ae,* f. Ovid. *rupicapra, ae.* f. Plin. —2— Capriuola delle viti vale Tralcio: *Capreolus, i.* m. Plin.

Capripede. Che ha i piedi di capra: *Capripes, edis.* Oraz.

Capro. —1— Caprone, becco: *Caper, pri,* m. *hircus, i.* m. Virg. —2— Capriolo: *Capreolus, i.* m. Virg.

Caprone. Becco: *Hircus, i,* m. *caper, pri.* m. Virg.

Capruggìnare. Fare e rifare le capruggini: *Doliorum laminas committere.* a. 3.

Capruggine. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili vasi: *Laminarum commissura, ae.* f.

Capuccio. dim. di Capo: *Capitulum, i,* n. Plaut. *capitellum, i.* n. Plin.

Carabattole. V. Bazzecole.

Carabe. Ambra gialla: *Electrum, i,* n. Ovid. *succinum, i.* n. Plin.

Carabina. Sorta d'archibuso, e anche il soldato che la porta. V. Archibuso ed Archibusiere.

Caracca. sost. Sorta di nave portoghese: *Navis, is.* f.

Caracò. Fiore d'America odoroso: *Phaseli indici cochleatus flos, oris.* m.

Caracollare. Far caracolli, volteggiare: *Equitare,* a. 1. Oraz. *exsultare.* n. 1. Tac.

Caracollo. Rivolgimento per lo più di truppe da imo a sommo: *Aciei conversio, onis.* f.

Caraffa. Vaso di cristallo per bere: *Obba, ae,* f. Varr. *phiala, ae.* f. Marz.

Caraffina. } dim. di Caraffa; guastadetta:
Caraffino. } *Ampulla, ae.* f. Cic.

Caraffone. accr. di Caraffa: *Immane poculum, i.* n. Cic.

Caramente. avv. —1— Amorevolmente, di cuore: *Benevole, humane, humaniter, comiter.* Cic. —2— A caro prezzo: *Care, magno pretio.* Cic.

Caramogio. Dicesi di persona piccola e contraffatta: *Pumilio, onis,* m. Lucr. *pumilus, i,* m. Svet. *pumilo, onis.* m. Staz.

Caramussale. Nave quadra da mercanzia con poppa assai alta: *Oneraria, ae.* f. Cic.

Carapignare. V. Accapigliarsi.

Caratare. —1— Pesare minutamente: *Pendere,* a. 3. Varr. *pensare,* a. 1. Liv. *pensitare.* a. 1. Plin. —2— Esaminar minutamente: *Examinare,* a. 1. *pendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *ponderare,* a. 1. Cic. *trutinari,* d. 1. Pers. *pensare.* a. 1. Liv.

Caratato. add. da Caratare: *Libratus, examinatus, a, um.* Cic.

Caratello. Botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta: *Seria, ae,* f. Ter. *cadus, i.* m. Oraz.

Carato. —1— Peso che è il ventiquattresimo dell'oncia, siccome il danajo, ed è proprio dell'oro e dei diamanti: *Siliqua, ae.* f. Cod. —2— Grado: *Gradus, us.* m. Cic.

Carattere. —1— Segno di chechessia impresso o segnato come delle lettere dell'abbicì o di altro simile: *Character, eris,* m. Col. *nota, ae,* f. *littera, ae.* f. Cic. —2— Maniera di scrivere e di parlare: *Character, eris,* m. *stilus, i.* m. Cic. —3— Segno impresso nell'anima per virtù dei tre sacramenti: battesimo, cresima e ordine: *Character. eris.* m. T. E. —4— Qualità, dignità, grado: *Dignitas, atis,* f. *munus, eris.* n. Cic. —5— Indole, natura: *Indoles, is,* f. *habitus, us,* m. Cic. *ingenium, ii.* n. Ter.

Carattere nitidissimo e ben formato: *litterulae compositissimae et clarissimae.* Cic. Imitare il carattere d'alcuno: *chirographum alicujus imitari.* Cic. Il suo carattere somigliava molto al tuo: *illius manus prope accedebat ad similitudinem tuae litterae.* Cic.

Caratterizzare. —1— Formare il carattere, o scrittura: *Scribere.* a. 3. Quint. —2— Dare il carattere: *Charactere signare.* a. 1. Col. —3— Qualificare: *Describere.* a. 3. Cic. —4— Dichiarare solennemente: *Praedicare,* a. 1. *celebrare.* a. 1. Cic.

Carattero. V. Carattere.

Caratteruzzo. dim. di Carattere: *Litterula, ae.* f. Cic.

Caravella. Vascelletto non molto grande che cammina velocemente: *Celox, ocis,* f. Liv. *dromo, onis.* m. Cod.

Carbonaja. —1— Buca dove si fa il carbone: *Carbonaria, ae.* f. B. L. —2— Fosso lungo le mura della città, o simili: *Pomerium, ii.* n. Liv. —3— Carcere angusta ed oscura: *Carcus carcer, eris,* m. Virg. *tenebrae, arum.* f. pl. Sall. —4— Camera, ove si serba il carbone: *Carbonaria cella, ae.* f.

Carbonajo. Colui che fa o vende il carbone: *Carbonarius, ii.* m. Plaut.

Carbonata. Carne di porco insalata, cotta in sui carboni o nella padella: *Porcina offa, ae.* f. Fest.

Carboncello. V. Carbonchio.

Carbonchio. —1— Rubino, così detto quando questa gemma arriva agli ultimi carati d'eccellenza e di perfezione: *Carbunculus, i,* m. *anthracites, ae,* m. *anthracitis, idis,* f. Plin. *anthracias, ae.* m. Solin. —2— Enfiato pestilenziale: *Carbunculus, i,* m. Cels. *carbo, onis.* m. Seren.

Carbonchioso. add. da Carbone; Abbruciato, riarso: *Carbunculosus, a, um.* Plin.

Carboncolo. } Specie di terreno: *Carbun-*
Carbonculo. } *culus, i.* m. Vitr.

Carbone. —1— Legno arso e ancora acceso, e dicesi pure dello spento prima che inceneri-sca: *Carbo, onis.* m. Cic. —2— Carbonchio (gemma): *Carbunculus, i.* m. Plin. —3— Ulcera maligna: *Carbunculus, i,* m. Cels. *carbo, onis.* m. Seren.

Fare un segno con un carbon bianco, si dice quando si vuol mostrare essere avvenuta alcuna cosa insolita o felice: *albis signare lapillis.* Marz. A misura di carboni, vale A soprabbondanza, soprabbondantemente: *abunde, copiose.* Cic.

Carbonetto. Carboncino: *Carbunculus, i,* m. Cic. *pruna, ae.* f. Virg.

Carbuaco. V. Carbonchio.

Carbunculo. —1— Carbonchio, gioia: *Carbunculus, i.* m. Plin. —2— Specie di terreno: *Carbunculus, i.* m. Vitr.

Carcame. —1— Scheletro, tutte l'ossa d'un animal morto tenute insieme dai nervi, e scusse di carne: *Sceletus, i,* m. Apul. *exsiccatum cadaver, eris.* n. —2— Ornamento d'oro e di gioie che le donne portano in capo invece di ghirlanda: *Aureum redimiculum, i.* n. Ovid.

Carcare. V. Caricare.

Carcaria. agg. di Cane, sorta di pesce di mare voracissimo: *Carcharus, i,* m. *lamia, ae.* f. Plin.

Carcassa. —1— Grossa palla che si scaglia a modo di bomba. V. Bomba. —2— Scheletro. V. Carcame.

Carcasso. Turcasso, faretra: *Pharetra, ae.* f. Virg.

Careato. sost. V. Carico. sost.

Careato. add. V. Carico. add.

Carceramento. V. Carcerazione.

Carcerare. Incarcerare, metter in prigione: *In vincula, in carcerem condere,* a. 3. Liv. *conjicere,* a. 3. Tac. *in custodiam tradere,* a. 3. *in custodiam dare,* a. 1, *in custodias includere.* a. 3. Cic.

Carcerato. —1— add. da Carcerare: *In vincula conjectus,* Sen. *carcere clausus, a, um.* Virg. —2— In forza di sost. vale Prigione: *Captivus,* Cic. *captus, a, um.* Virg.

Carceratore. Colui che carcera: *Lictor, oris,* m. Liv. *apparitor, oris.* m. Cic.

Carcerazione. Imprigionamento: *Prehensio, onis.* f. Varr. *in carcerem inclusio, onis.* f.

Carcere. —1— Prigione: *Carcer, eris,* m. *custodia, ae.* f. Cic. —2— Le mosse, il luogo onde escono i cavalli, le bighe, ecc. nei giuochi pubblici: *Carcer, eris.* m. Virg.

Mettere in carcere: *in custodiam tradere, dare; in custodias includere,* Cic. *condere in carcerem.* Liv. Sostenere in carcere: *retinere in custodia.* Tac. Essere in carcere: *in custodia esse.* Cic. Trarre di carcere: *eripere custodia.* Cic. Fuggir di carcere: *ex carcere erumpere.* Cic. Furono tenuti in carcere senza catene: *in liberis custodiis habiti sunt.* Sall. Giacere in carcere tra ladroni e micidiali: *jacere vinctum inter fures ac latrones.* Liv.

Carceriere. Custode della carcere: *Carceris janitor, oris,* m. Cic. *custos, odis,* m. Svet. *ergastularius, ii,* m. Col. *carcerarius, ii.* m. Iscr. ant.

Carciofaja. Luogo piantato di carciofi: *Carduetum, i.* n. Pall.

Carciofano. } —1— Specie di cardo buono a
Carciofo. } mangiare: *Sativus carduus, i,* m. Plin. *cinara, ae.* f. Col. —2— Detto ad uomo dappoco: *Stipes, itis,* m. Ter. *truncus, i.* m. Cic.

Carco. sost. V. Carico. sost.

Carco. add. V. Carico. add.

Cardamomo e Cardamome. Frutto d'albero: *Cardamomum, i.* n. Plin.

Cardare. —1— Cavar fuori il pelo ai panni col cardo: *Pectere,* a. 3. Liv. *carminare.* a. 1. Plin. —2— Dir male aspramente d'alcuno: *Aliquem atro dente petere.* a. 3. Oraz.

Cardata. Quella quantità di lana che è lavorata nei cardi dello scardassiere: *Carminata lana, ae.* f. Plin.

Cardato. —1— add. da Cardare: *Carminatus, pexus, a, um.* Plin. —2— figurat. Lisciato, affettato: *Fucatus, fuco illitus, a, um.* Cic.

Cardatore. Colui che carda: *Carminator, oris.* m. Iscr. ant.

Cardatura. Il cardare: *Carminatio, onis.* f. Plin.

Cardeggiare. V. Cardare.

Cardelletto. }
Cardellino. } Piccolo uccelletto: *Carduelis, is.* m. Plin.
Cardello. }

Cardeto. Luogo seminato di cardi: *Carduetum, i.* n. Pall.

Cardiaco. Del cuore, agg. di quel male che dicesi anche mal di cuore: *Cardiacus, a, um.* Plin.

Cardinalatico. } Dignità di cardinale: *Car-*
Cardinalato. } *dinalis dignitas, atis.* f. T. E.

Cardinale. —1— Cardine: *Cardo, inis.* m. Virg. —2— Titolo dei vescovi, preti, diaconi

della chiesa romana, che hanno la voce attiva e passiva al pontificato: *Cardinalis, is.* m. T. E.

Cardinale. add. Nel numero del più è appropriato a una maniera di virtù, quasi principali: *Praecipuae, cardinales virtutes, um.* f. pl.

Punti cardinali, diconsi i quattro principali punti dello zodiaco, e i quattro principali punti dell'orizzonte: *cardines.* Lucr.

Cardinalesco. add. da Cardinale: *Ad cardinales pertinens, entis.*

Colore cardinalesco, vale Color purpureo: *purpureus color.* Plin.

Cardinalizio. V. Cardinalesco.

Cardine. —1— Arpione: *Cardo, inis.* m. Virg. —2— Parte principale del cielo, che si dice anche Polo: *Cardo, inis,* m. Varr. *polus, i,* m. Ovid. *vertex, icis.* m. Virg.

Cardo. —1— Erba spinosa di più maniere: *Carduus, i,* m. Virg. *cinara, ae,* f. Col. *ascalia, ae,* f. Plin. *vertilago, inis.* f. Apul. —2— Pettine da cardare: *Pecten, inis.* m. Plin.

Cardone. V. Cardo.

Cardosalvatico. Specie d'erba: *Silvestris carduus, i.* m. Plin.

Cardosanto. Sorta d'erba medicinale: *Atractylis, idis,* f. *cnicus, i.* m. Plin.

Cardoscolimo. Sorta d'erba che è una specie di carciofo salvatico: *Scolymos, i.* m. Plin.

Careggiare. —1— a. e n. pass. Vezzeggiare, accarezzare: *Blandiri,* d. 4. *eblandiri,* d. 4. Cic. *mulcere,* a. 2. Ovid. *permulcere.* a. 2. Ces. —2— Tener in pregio, aver caro: *Plurimi facere.* a. 3. Cic.

Careggiare alcuna cosa, vale Tenerne alto il prezzo o simile: *facere pretium alicujus rei carius.* Giust. Careggiare uno: *ridere alicui* o *aliquem,* Plaut. *aliquem officiis amplecti.* Cic. Careggiare la plebe: *plebem amplecti.* Cic.

Careggiato. add. da Careggiare: *Blanditus,* Prisc. *comiter acceptus, a, um.*

Carello. Guanciale di panno: *Pulvillus, i,* m. Oraz. *pulvinus, i.* m. Plaut.

Carena. T. MAR. La parte di sotto del naviglio: *Carina, ae,* f. Cic. *alveus, i.* m. Liv.

Carenza e Carenzia. V. Mancanza.

Carestia. —1— Scarsezza grande di checchessia e specialmente delle cose spettanti al vitto: *Penuria, ae,* f. Virg. *caritas, atis,* f. *angustiae, arum,* f. pl. *fames, is,* f. Cic. *annonae gravitas, atis,* f. *annonae saevitia, ae,* f. Tac. *gravis annona, ae.* f. Plaut.

A tempo di carestia pan veccioso, prov. che vale Bisogna accomodarsi nelle necessità a quello che uom può: *levius fit patientia quidquid corrigere est nefas.* Oraz. Essere anno di carestia: *in caritate annum esse.* Cic. Grandissima carestia di viveri: *angustiae rei frumentariae,* Ces. *summa caritas rei frumentariae.* Cic. Carestia di danaro: *argenti, pecuniae angustiae.* Cic. Fu carestia di biade pel tempo troppo piovoso: *annona propter aquarum intemperiem laboratum est.* Liv. Nella carestia tener biade in serbo: *in caritate compressum frumentum tenere.* Cic.

Carestioso. } agg. di Tempo, anno, vale Tem-
Caresteso. } po, anno di carestia: *In caritate annus, i.* m. Cic.

Caretto. Specie di giunco: *Carex, icis.* f. Virg.

Carezza e per lo più Carezze nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti e con parole: *Blandimentum, i,* n. *blanditiae, arum,* f. pl. *illecebra, ae,* f. Cic. *delenimentum, i,* n. Liv. *palpum, i,* n. *palpus, i,* m. *illectus, us,* m. Plaut. *blandities, ei.* f. Apul.

Far carezze ad alcuno: *habere aliquem in deliciis.* Cic. Esser vinto, preso da carezze: *blanditiis allici; blandimentis corrumpi.* Cic. Carezze dei cani: *canum adulatio.* Cic. Vien qua ch'io ti faccia due carezze: *accede huc ut tibi caput demulceam.* Ter. A tali uomini bisogna far carezze: *tales viri sunt complectendi.* Cic.

Carezzamento. V. Accarezzamento.

Carezzare. V. Accarezzare.

Carezzato. V. Accarezzato.

Carezzatore. Che fa carezze: *Blandiens, entis.* m. Tac.

Carezzevole. add. Che fa carezze, piacevole, lusinghevole: *Blandus,* Virg. *humanus, officiosus, a, um, affabilis, e, comis, e.* Cic.

Carezzevolmente. avv. Con carezze: *Blande, benigne, comiter,* Cic. *blanditer.* Plaut.

Carezzina. } dim. e vezzeg. di Carezza:
Carezzoccia. } *Blanditiae, arum,* f. pl. Cic. *blandicella verba, orum.* n. pl. Fest.

Carfagno. Di colore oscuro e senza splendore: *Ater, tra, trum, obscurus, a, um.* Cic.

Cariatide. È per lo più nel numero plurale Cariatidi: *Caryatides, um.* f. pl. Vitr.

Cariato. add. Che è guasto, infetto dalla carie: *Cariosus, a, um.* Plin.

Caribo o Garibo. V. Ballo.

Carica. —1— Peso che aggrava alcuno o alcuna cosa e si dice anche dei pesi metaforici: *Pondus, eris,* n. *onus, eris.* n. Cic. —2— Ufficio, impiego, posto: *Officium, ii,* n. *munus, eris,* n. *magistratus, us,* m. *magisterium, ii,* n. *dignitas, atis.* f. Cic. —3— Urto, assalto: *Impressio, onis,* f. Liv. *impetus, us.* m. Ces. —4— Parte di munizione che si mette negli archibusi e ne' cannoni: *Incendiariae pulveris mensura, ae.* f.

Sostener cariche, occupar cariche: *munia sustinere, obire.* Cic. Esercitare una carica: *magistratum gerere.* Cic. Entrare in carica: *magistratum inire,* Cic. *magistratum ingredi.* Sall. Uscir di carica: *abire magistratu,* Cic. *magistratum deponere,* Ces. *muneribus abscedere.* Liv. Carica di onorevole esercizio: *procuratio speciosi ministerii.* Liv. Durare in carica: *in magistratu manere.* Liv. Affidare ad alcuno una carica: *magistratum alicui mandare, committere, dare.* Cic. Ottenere una carica: *magistratum accipere, consequi, adipisci.* Cic. Andare a caccia di cariche: *honoribus velificari.* Cic. Giunsero alle prime cariche uomini troppo giovani: *summam potestatem nacti sunt homines adolescentes.* Sall. Sostenere la carica de' nemici: *sustinere impetum hostium.* Ces. Dar la carica: *impressionem facere, dare.* Liv. Spinti da una forte carica si danno alla fuga: *valida impressione pulsi terga vertunt.* Liv.

Caricamento. Carico: *Pondus, eris,* n. *onus, eris.* n. Cic.

Caricare. —1— Por carico addosso o sopra chi ha a reggere: *Onerare,* a. 1. Sall. *gravare.* a. 1. —2— metaf. Dar carico, apporre a colpa: *Causari,* d. 1. *incusare,* a. 1. Virg. *criminare,* a. 1. Plaut. *culpare,* a. 1. Col. *imputare,* a. 1. Tac. *insimulare,* a. 1. *arguere.* a. 3. Cic. —3— Pressare, importunare: *Onerare,* a. 1. Oraz. *fatigare,* a. 1. Tac. *interpellare,* a. 1. *obtundere.* a. 3. Cic. —4— Dar la carica al nemico: *Premere,* a. 3. Ces. *incursare.* a. 1. Tac.

Caricare l'arco, la balestra ecc., vale Metterli in punto e in ordine per iscaricarli: *arcum tendere, intendere.* Virg. Caricare l'archibuso, i cannoni, ecc.: *tormenta bellica implere.* Caricar la mano nell'accusare: *fatigare criminationibus.* Tac. Caricar la vela, vale ammainarla: *vela contrahere,* Cic. *vela legere.* Virg. Caricar l'orza col fiasco, vale Aggravarsi per soverchio bere: *onerari vino.* Giust. Caricar di colore, vale Colorire assai: *multum colorem inducere.* Vitr. Caricar uno di ingiurie, di villanie, ecc. vale Ingiuriarlo, svillaneggiarlo molto: *onerare aliquem injuriis,* Ter. *contumeliis,* Cic. *probris.* Sen. Caricarla ad uno, vale Accoccargliela: *alicui imponere,* Cic. *aliquem ludificari.* Plaut. Le viti si caricano d'uva: *vites se implent.* Col. Caricarsi di debiti: *aes alienum grande conflare.* Sall. Aveva il nocchiero caricata la nave di merci: *presserat navita merce ratem.* Tib.

Caricatamente. avv. Con affettazione, con caricatura: *Putide.* Cic.

Caricato. add. da Carico: *Oneratus,* Ter. *oppressus,* Cic. Oraz. *sarcinatus, suffarcinatus, a, um.* Plaut.

Caricatore. verbal. masc. } Che carica: *One-*
Caricatrice. verbal. femm. } *rans, antis.* m. e f. Oraz.

Caricatura. —1— Carica: *Onus, eris,* n. *pondus, eris.* n. Cic. —2— Ritratto ridicolo in cui sieno grandemente accresciuti i difetti: *Ridicula imago, inis.* f. —3— Esagerata imitazione: *Depravata imitatio, onis.* f. Cic.

Carice. Specie d'erba: *Carex, icis.* f. Virg.

Carichetto. dim. di Carico: *Ponduscululum, i.* n. Col.

Carico. sost. —1— Quel peso che si pone addosso o sopra quel che si carica: *Onus, eris,* n. *pondus, eris.* n. Cic. —2— Cura, impegno, officio: *Onus, eris,* n. *munus, eris,* n. *officium, ii,* n. Liv. —3— Biasimo, vergogna: *Vituperatio, onis,* f, *vituperium, ii,* n. Cic. *opprobrium, ii,* n. Oraz. *probrum, i.* n. Sall. —4— Colpa: *Culpa, ae.* f. Cic. —5— Aggravio, danno: *Damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. Cic. *onus, eris.* n. Liv. —6— Gravezza, imposta: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis,* n. *onus, eris,* n. Cic.

Nave da carico, vale Nave per uso di portar carico a differenza delle navi da guerra: *oneraria,* Cic. *oneraria navis.* Nep. Dare, affidare un carico ad alcuno: *munus alicui deferre, officium mandare.* Addossarsi un carico: *onus suscipere; munus suscipere, obire; officium suscipere.* Cic. Adempiere ad un carico: *munere fungi.* Cic. Sottrarsi ad un carico: *munus defugere.* Cic. Gli lasciò tutto il carico: *summam rerum ei permisit.* Tac. A costui non do carico: *hominem non accuso.* Cic. Tutti questi carichi furono messi sopra i ricchi: *omnia haec in divites inclinata onera.* Liv.

Carico. add. —1— Caricato: *Oneratus,* Ter. *onustus,* Virg. *pressus,* Oraz. *oppressus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Liv. —2— Trattandosi di colore, vale Colorito assai: *Austerus, satur, ra, rum.* Plin.

Carico di delitti contro gli Dei e contro gli uomini: *divinis, humanisque obrutus sceleribus.* Liv. Carico d'anni: *plenus annis.* Plin. Tempo carico, vale Tempo nuvoloso, che minaccia pioggia: *nubilum coelum.* Plin. Carico di preda: *plenus praeda,* Liv. *plenus exuviis.* Prop. L'occasione era opportuna, perchè era carico di debiti: *res erat opportuna, quod grandem pecuniam debebat.* Sall.

Carie. Disfacimento e corruttela della sostanza dell'ossa: *Caries, ei.* f. Cels.

Cariello. V. Carello.

Carina. V. Carena.

Carioso. add. Intarlato, guasto dalla carie: *Cariosus, a, um.* Plin.

Carisma. Dono, grazia che consola: *Donum, i.* n.

Carità. —1— Amore, affetto: *Charitas, atis,* f. *amor, oris,* m. *benevolentia, ae.* f. Cic. —2— Compassione: *Miseratio, onis,* f. *commiseratio, onis,* f. *misericordia, ae,* f. *pietas, atis.* f. Cic.

Far carità, o la carità, vale Far limosina: *stipem conferre.* Liv. Far carità insieme, vale Mangiare insieme: *convivari.* Cic. È cosa contraria alla carità: *res a charitate abhorret.* Cic.

Caritatevole. add. Pieno di carità, compassionevole: *Misericors, ordis.* Cic.

Caritatevolmente. } avv. In carità, con ca-
Caritativamente. } rità: *Misericorditer.* Oraz.

Caritativo. }
Caritevole. } V. Caritatevole.

Caritevolmente. V. Caritatevolmente.

Caritoso. V. Caritatevole.

Carizia. V. Carestia.

Carlina. Erba nota: *Cynozolon, i,* n. Plin. *apiana herba, ae.* f. Apul.

Carme. —1— Verso: *Carmen, inis,* n. *versus, us,* m. Cic. *numerus, i.* m. Virg. —2— Poesia, poemetto: *Carmen, inis.* n. Oraz. —3— Epigrafe, ossia Inscrizione sepolcrale: *Carmen, inis.* n. Virg. —4— Incantamento, scongiurazione: *Carmen, inis,* n. Tac. *precatio, onis.* f. Plin. *cantamen, inis,* n. Prop. *cantus, us.* m. Tib. —5— Suono: *Carmen, inis,* n. Prop. *sonus, i.* m. Virg. —6— Vaticinio: *Carmen, inis.* n. Virg.

Carmelitano. Religioso dell'ordine del Carmine: *Karmelites sodalis, is,* m. *carmelita, ae.* m. T. E.

Carmelito. V. Carmelitano.

Carminare. —1— Cardare: *Carminare,* a. 1. Plin. *pectere.* a. 3. Liv. —2— Risolvere le ventosità con rutti, ecc.: *Inflationes, ructus dissolvere.* a. 3. Plin. —3— Esaminare: *Examinare.* a. 1. Oraz.

Carminativo. add. Atto a risolvere le ventosità: *Ructus dissolvens, entis.* Plin.

Carnaccia. Peggior. di Carne: *Subrancida, putida caro, carnis.* f. Cic.

Carnaccioso. }
Carnacciuto. } V. Carnoso.

Carnaggio. Ogni sorta di carne da mangiare: *Caro, carnis.* f. Ces.

Carnagione. Colore e qualità di carne: *Caro, carnis.* f. Marz.

Carnajo. —1— Sepoltura comune di spedali e simili luoghi: *Caemeterium, ii.* n. B. L. —2— Luogo da riporvi la carne morta che si vuol conservare: *Carnarium, ii.* n. Plaut.

Carnajuolo. V. Carniere.

Carnalaccio. peggior. di Carnale. Libidinoso: *Procacissimus,* Tac. *libidinosissimus, a, um.* Cic.

Carnale. add. —1— agg. di fratello e sorella: *Germanus, a, um.* Cic. —2— Lussurioso: *Intemperans, antis, impudicus, libidinosus,* Cic. *venereus, a, um.* Plaut. —3— a modo di sost. Parente stretto: *Consanguineus, proximus, a, um, affinis, e.* Cic. —4— Affettuoso, cortese: *Benevolus, humanus, a, um, affabilis, e, comis, e, benevolens, entis.* Cic.

Carnalemente. V. Carnalmente.

Carnalità. —1— Concupiscenza carnale: *Libido, inis,* f. Cic. *impudicitia, ae,* f. Tac. *luxuria, ae.* f. Svet. —3— Affetto procedente da strettezza di parentela: *Consanguinitas, atis,* f. Liv. *necessitas, atis.* f. Cic.

Carnalmente. Secondo la carne, lussuriosamente: *Libidinose, obscene,* Cic. *lascive.* Marz.

Carnaloso. V. Carnale.

Carname. —1— Massa di carne putrefatta, o che è in sul putrefarsi: *Putida caro, carnis.* f. Cic. —2— Quantità di carne, carnaggio: *Caro, carnis.* f. Ces.

Carnascialare e Carnescialare. Far carnovale, darsi alla crapula ed ai diletti: *Bacchari,* d. 1. Oraz. *bacchanal facere,* a. 3. *exercere.* a. 2. Plaut. *bacchanalia vivere,* a. 3. Giov. *dionisia agitare.* a. 1. Ter.

Carnasciale. V. Carnovale.

Carnascialesco. V. Carnovalesco.

Carnato. V. Incarnato.
Carne. —1— Propriamente è la parte polputa degli animali: *Caro, carnis.* f. Cic. —2— Carnagione: *Caro, carnis.* f. Marz. —3— Sangue, natura: *Sanguis, inis,* m. *necessitas, atis.* f. Cic. —4— Polpa di tutte le frutta: *Caro, carnis.* f. Plin. —5— Parte tenera delle piante: *Caro, carnis.* f. Plin. —6— Lussuria: *Libido, inis,* f. Cic. *impudicitia, ae,* f. Tac. *lascivia, ae.* f. Svet.
Essere, o riuscire carne grassa, vale Venire a noia: *taedium afferre.* Liv. Essere o diventare carne e ugna con alcuno, vale Essergli o divenirgli molto congiunto d'interessi o d'amicizia: *versari in intima familiaritate alicujus.* Cic. Egli è carne ed ugna con te: *ipse tuus familiaris est.* Cic. Far carne, vale Ammazzare: *stragem edere, facere.* Cic. Perchè i soldati attendevano a far carne, e il popolo bottino: *nam milite ad sanguinem et caedes obverso, spolia in vulgus cedebant.* Tac. Essere di carne o essere di carne e d'ossa, vale Essere sottoposto ai desiderii e difetti carnali: *humanum esse.* Ter. Mettere, porre o simili troppa carne al fuoco, vale Voler dire o fare troppe cose a un tratto: *multa negotia simul aggredi.* Cic. Carne senza osso, vale Bene senza alcun incomodo: *sine sacris haereditas.* Plaut. Uno rode l'osso, l'altro mangia la carne: *miseriam omnem ille capit, hic potitur gaudio.* Ter. Mostrarsi appena di carne: *vix satis humanae agere.* Cic. Carne da carnefice: *stimulorum seges.* Plaut.
Carnefice. V. Boja.
Carneggiare. Mangiar carne: *Carne vivere.* n. 3. Ces.
Carneo. add. Di carne: *Carneus, a, um.* B. L.
Carnesalata. propriamente Carne di porco conservata nel sale: *Succidia, ae.* f. Cic.
Carnescialare. V. Carnasciałare.
Carnesciale. V. Carnovale.
Carnescialesco. V. Carnovalesco.
Carnesecca. V. Carnesalata.
Carnevale. V. Carnovale.
Carnevalesco. V. Carnovalesco.
Carniccio. —1— Propriamente la banda di dentro della pelle degli animali: *Cuticula, ae.* f. Giov. —2— Carne: *Caro, carnis.* f. Cic.
Carnicino. V. Carneo.
Carniera, Carniere e Carniero. Foggia di tasca, propria de' cacciatori per riporvi la preda: *Reticulum, i.* n. Oraz.
Avere una cosa nel carniere, vale Credere di averla sicuramente: *in manibus habere.* Cic.
Carnierino. dim. di Carniere: *Reticulum, i.* n. Oraz.
Carnificina. Tormento, martirio, strage della carne: *Carnificina, ae.* f. Cic.
Carnile. V. Carneo.
Carnivoro. Che s'alimenta di carne: *Carnivorus, a, um.* Plin.
Carnosetto. Alquanto carnoso: *Carnulentus, a, um.* Solin.
Carnosità. —1— Pienezza di carne: *Pinguitudo, inis,* f. Varr. *pinguities, ei.* f. Apul. —2— Malattia che viene, per lo più, giù pel canal della verga, che impedisce il passare dell'orina: *Carnositas, atis.* f. T. MED.
Carnoso. add. Pieno di carne: *Carnosus,* Plin. *carnulus, a, um.* Cel. Aurel.
Carnovale e Carnevale. Giorno che precede il primo di di quaresima: *Bacchanal, alis.* n. Plaut. *baccanalia, ium,* n. pl. Giov. *dionisia, orum.* n. pl. Ter.
Carnovalesco e Carnevalesco. Di carnovale, attenente a carnovale: *Bacchanalis, e.* Val. Mass.
Carnume. Specie di zoofito del genere di conchiglie, con altro nome detto Uovo di mare: *Maris ovum, i.* n. T. ST. NAT.
Carnuto. V. Carnoso.
Caro. sost. —1— Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto, ecc.: *Caritas, atis,* f. *penuria, ae,* f. Cic. *sacritia, ae,* f. *gravitas, atis.* f. Tac. —2— Scarsità: *Egestas, atis,* f. *infrequentia, ae,* f. *tenuitas, atis,* f. Cic. *raritas, atis.* f. Svet. —3— Pregio, bellezza: *Pretium, ii.* n. Ovid.
Montare il caro dei viveri: *annonam ingravescere.* Cic. Scemare il caro dei viveri: *annonam levare.* Cic. La plebe pativa del caro: *plebes acri annona fatigabantur.* Tac. Per il gran caro fu per sollevarsi il popolo: *gravitate annonae juxta seditionem ventum est.* Tac. Poichè la paura del caro fu passata: *postquam timor futurae inopiae abiit.* Liv. A caro prezzo: *impenso pretio.* Liv.
Caro. add. —1— Che vale o si stima gran prezzo: *Carus,* Plaut. *pretiosus, a, um.* Prop. —2— Grato, giocondo, amato: *Carus, jucundus, acceptus, gratus, probatus, optatus, exoptatus, a, um, suavis, e,* Cic. *pulcher, cra, crum,* Virg. *unicus, a, um.* Catul. —3— Scarso: *Modicus,* Oraz. *parcus, a, um.* Plaut.
Aver caro, aver in pregio: *carum habere.* Cic. Esser caro ad alcuno: *esse in amore, in deliciis alicui.* Cic. Nulla avere più caro che, ecc. *antiquius nihil ducere, quam, etc.* Svet. Avere carissimo: *antiquissimum aliquid habere.* Cic. Avrei carissimo se tu, ecc. *gratissimum mihi feceris si, etc.; vehementer erit gratum si, etc.* Cic. Avrei caro che mi scrivessi: *velim ad me scribas.* Cic. Io ti ho assai caro: *multum te amo.* Cic. Quanto ti sono caro: *quanti me facis.* Cic. Gli uomini credono volentieri quello che hanno caro: *libenter homines id quod volunt credunt.* Cic. Mio caro, mio diletto: *deliciae meae; amor meus.* Cic. Mia cara: *amica mi.* Plaut. State sani, miei cari: *valete, mea desideria.* Cic. Nulla di più caro della vittoria: *nihil victoria dulcius.* Cic.
Caro. avv. V. Caramente.
Carogna. —1— Propriamente corpo della bestia allorchè è morta e per lo più fetente: *Cadaver, eris.* n. Lucr. —2— Termine d'insulto a persona di bassi sentimenti: *Cadaver, eris,* n. *stercus, oris,* n. *stercum, i,* n. *putida caro, carnis.* f. Cic. —3— Rozza, bestia viva di trista razza: *Caballus, i.* m. Oraz.
Da questa carogna poteva io aspettarmi aiuto? *ab hoc ejecto cadavere quidnam mihi opis expectabam?* Cic.
Carola. Ballo tondo che comunemente si soleva accompagnare col canto: *Chorea, ae,* f. Ovid. *chorus, i.* m. Ovid.
Carolare. Ballare, menar carole: *Choreas ducere,* a. 3. Ovid. *choreas dare,* a. 1. Marz. *choros agere,* a. 3. Prop. *ad certos modos membra movere.* a. 2. Tib.
Andava per la città ballando e carolando: *per urbem cum tripudiis saltatuque ibat.* Liv.
Caroletta. dim. di Carola: *Chorea, ae.* f. Ovid.
Carosello. V. Giostra.
Carota. —1— Radice di color giallo, che mangiasi cotta o in insalata: *Carota, ae.* f. Plin. —2— Trovato non vero, infinto: *Fabula, ae,* f. *commentum, i.* n. Cic.
Cacciare, ficcar carote, vale Dare ad intendere altrui cose che non sono vere: *multis mendaciis onerare aliquem,* Cic. *mendacia fundere, dicere.* Plaut.
Carotaccia, peggiorat. di Carota: *Mendacium, ii.* n. Plaut.
Carotajo. Colui che ficca carote: *Mendax homo, inis.* m. Cic.
Carotare. Ficcar carote. V. Carota.
Carotiere. V. Carotajo.
Carovana. Caterva di gente che viaggiano insieme: *Comitatus, us.* m. Ces.
Grosse carovane si erano fermate vicino al fiume: *magni comitatus ad flumen constiterant.* Ces.
Carpare. —1— Carpire, abbrancare: *Rapere,* a. 3. Tac. *arripere,* a. 3. *corripere,* a. 3. *prehendere.* a. 3. Cic. —2— Andar carpone, cioè colle mani in terra: *Repere,* n. 3. Oraz. *reptare.* n. 1. Sen.
Carpentiere. Legnaiuolo che fabbrica i carri: *Carpentarius, ii,* m. *rhedarius, ii.* m. Cod.
Carpento. Quanto può portare un carro in una volta: *Vehes,* e *vehis, is.* f. Col.
Carpiccio. Buona quantità di busse: *Virgidemia, ae.* f. Plaut.
Carpifoglio. Alloro di montagna: *Carpophillos, i.* m. Plin.
Carpine e Carpino. Arbore noto: *Carpinus, i.* f. Plin.
Carpione. Sorta di pesce di lago: *Cyprinus, i.* m. Plin.
Carpire. —1— Pigliar con violenza, acchiappare: *Arripere,* a. 3. Liv. *deprehendere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. Cic. *rapere.* a. 3. Fedr. —2— Scardassare: *Carminare,* a. 1. Varr. *pectere.* a. 3. Liv. —3— Scegliere: *Eligere,* a. 3. *deligere.* a. 3. Cic. —4— Cogliere, sopraprendere: *Opprimere,* a. 3. Ter. *offendere.* a. 3. Nep.
Carpir l'occasione: *occasionem arripere,* Liv. *captare.* Cic. Quindi avvenne che li carpì tutti sprovveduti e all' impensata: *quo factum est, ut omnes imparatos imprudentesque offenderet.* Nep. Con quanti brogli carpì la legazione: *quibus allegationibus sibi legationem expugnavit.* Cic.
Carpita. Panno con pelo lungo e propriamente coperta da letto villosa: *Stragulum, i.* n. Varr.
Carpitella. dim. di Carpita: *Pannulus, i.* m. Apul.
Carpito. add. da Carpire: *Carptus, arreptus,* Ovid. *raptus, a, um.* Oraz.
Carpita l'occasione: *arrepto tempore.* Virg.
Carpo. Quella delle parti della mano che è tra la palma ed il braccio: *Carpus, i.* m. Cels.
Carpobalsamo. Frutto dell'albero balsamo: *Carpobalsamum, i.* n. Cels.
Carpone. } avv. Carpando, cioè camminan-
Carponi. } do o stando colle mani per terra a guisa d'animale quadrupede: *Reptabundus, a, um,* Sen. *reptans, antis.* Plin.
Andar carpone: *repere,* Nep. *reptare.* Plaut.
Carradore. —1— Maestro di far carri: *Carpentarius, ii,* m. *rhedarius, ii,* m. Cod. *essedarius, ii.* m. Inscr. ant. —2— Conducitore del carro: *Essedarius, ii,* m. Ces. *rhedarius, ii,* m. Cic. *auriga, ae.* m. Tac.
Carraja. V. Contrada.
Carrata. Quanto può in una volta portare un carro: *Vehes,* e *vehis, is.* f. Col.
Carratello. V. Caratello.
Carreggiare. —1— Trasportare da un luogo all'altro col carro: *Plaustro vehere.* a. 3. Tib. —2— Guidare il carro: *Aurigare.* a. 1. Svet.
Carreggiata. Strada battuta e pesta e frequentata dai carri: *Trita via, ae.* f. Cic.
Uscire dalla carreggiata, vale Andar fuori dal comune sentimento: *curriculo exire.* Cic.
Carreggiatore. V. Carradore.
Carreggio. Moltitudine di carri: *Carri, orum.* m. pl. Ces.
Carretta. —1— Spezie di carro: *Carrus, i,* m. Liv. *plaustrum, i,* n. Tib. *vehiculum, i,* n. *sarracum, i,* n. Cic. *veha, ae.* f. Varr. —2— Carrozza, cocchio: *Rheda, ae,* f. Ces. *currus, us,* m. *essedum, i,* n. Cic. *carruca, ae.* f. Svet. —3— Carro da guerra: *Essedum, i,* n. *currus, us.* m. Ces.
Carrettajo. V. Carrettiere.
Carrettare. V. Carreggiare.
Carrettata. V. Carrata.
Carrettiere. Chi guida la carretta o il carro: *Auriga, ae,* m. Virg. *essedarius, ii,* m. Cic. *corinarius, ii.* m. Tac.
Carrettiero. add. Che si riferisce a carretta. *Rhedarius, a, um.* Varr.
Carrettino. } Piccolo carro: *Curriculum,*
Carretto. } *i,* n. Plaut. *carrulus, i,* m. Cod. *plostellum, i.* n. Oraz.
Carriaggio. —1— Arnesi che si portano attorno da uomini d'alto affare o dagli eserciti con carro o bestie da soma: *Impedimenta, orum.* n. pl. Ces. —2— Carrino: *Carrago, inis.* f. Amm.
Carricello. V. Carretto.
Carriera. —1— Corso: *Curriculum, i,* n. *cursus, us.* m. Cic. —2— trasl. Corso (negli studi, negli officii, ecc.): *Cursus, us,* m. *curriculum, i.* n. Cic.
Di tutta carriera, vale A tutto corso: *effusa habena,* Lucr. *citis habenis; immissis habenis.* Val. Flac. Cavallo in carriera: *equus incitatus.* Ces. La cavalleria non potè mantenere la carriera: *equites cursum tenere non potuerunt.* Ces. Compir la carriera del foro: *conficere cursum forensem.* Cic.
Carrino. Trincea o riparo di carri o carrette: *Carrago, inis.* f. Amm.
Carriuola. —1— Letto che, invece di piedi, ha quattro girelle, e tiensi sott'altri letti: *Dormitoria carruca, ae.* f. Cod. —2— Carruccio, carretto: *Curriculum, i.* n. Plaut.
Carro. —1— Arnese, il quale suole aver ruote o timone, è tirato per solito da cavalli o da buoi: *Carrus, i,* m. *currus, us,* m. Ces. *plaustrum, i,* n. Ovid. *vehiculum, i,* n. Cic. *veha, ae.* f. Varr. —2— Carrata: *Vehes* e *vehis, is.* f. Col. —3— Costellazione, detto altrimenti Orsa maggiore: *Plaustrum, i,* n. Ovid. *temo, onis.* m. Staz.
Carro falcato, carro a quattro ruote, guernito di falci, di lame taglienti e di punte, che gli antichi adoperavano nelle battaglie: *falcatus currus,* Liv. *falciter covinus.* Sil. Chi fa il carro lo sa disfare, che vale Chi sa dare, sa torre: *auferri, quod dare potuit, potest.* Sen. Pigliar la lepre col carro, vale Arrivare a'suoi fini con pazienza: *lente festinare.* Svet. Mettere il carro innanzi a'buoi, dicesi Chi fa prima quello che dovrebbe far dopo: *praepostere agere.* Cic.
Carroccio. Carro militare di molte maniere usato nelle guerre delle piccole repubbliche italiane: *Sacer bello currus, us.* m.
Carrozza. Sorta di carro con quattro ruote ad uso di portar uomini: *Rheda, ae,* f. Ces. *essedum, i,* n. *vehiculum, i,* n. Cic. *pilentum, i,* n. *currus, us,* m. Virg. *carruca, ae.* f. Svet.
Carrozza a due cavalli: *currus bijugus.* Virg. Carrozza a quattro cavalli: *currus quadrijugus.* Virg.
Carrozzabile. add. Aggiunto di strada o simile, da potervisi andare colla carrozza: *Rotabilis, e.* Iscr. ant.
Carrozzajo. Artefice che fabbrica le carrozze: *Rhedarius, ii,* m. *carpentarius, ii,* m. Cod. *essedarius, ii.* m. Iscr. ant.
Carrozzetta. Piccola carrozza: *Petoritum, i.* n. Oraz.
Carrozziere. —1— Cocchiere: *Auriga, ae,* m. Virg. *rhedarius, ii,* m. Ces. *cisiarius, ii.* m. Cod. —2— Artefice di carrozze: *Rhedarius, ii,* m. *carpentarius, ii.* m. Cod.
Carrozzino. V. Carrozzetta.
Carruba. Frutto dell'albero carrubo: *Siliqua, ae.* f. Plin.

Carrubo. Carrubio e Carrubbio. Sorta di arbore, detto altrimenti Guainella: *Ceronia, ae.* f. Plin.
Carruca. V. Carrucola.
Carruccio. V. Carretto.
Carrucola. —1—Strumento di legno, nel quale vi ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi: *Trochlea, ae,* f. Lucr. *rechamus, i.* m. Vitr. — 2 — trasl. Uomo volubile, instabile: *Volubilis, mobilis,* Cic. *cerebrosus homo, inis.* m. Oraz.
Ugner le carrucole, figurat. Corrompere altrui con donativi per arrivare ai suoi fini: *aliquem pecunia corrumpere,* Nep. *aliquem adgredi pecunia.* Sall.
Carrucolare. — 1 — Tirar colla carrucola: *Trochleis trahere.* a. 3. — 2 — figurat. Indurre alcuno con inganno a fare ciò che non vorrebbe: *Insidiis illicere.* a. 3. Tac.
Aveva carrucolato Libone: *Libonem intexerat insidiis.* Tac. Lo carrucolò nelle forze romane: *perpulit ut praesidia romana intraret.* Tac.
Carrucoletta. } Piccola carrucola: *Parva*
Carrucolina. } *trochlea, ae.* f.
Carta. —1— Composto che si fa per lo più di cenci lini macerati, ridotto in foglia sottilissima per uso di scrivervi: *Charta, ae.* f. *palimpsestus, i.* m. Cic. — 2 — Pagina: *Pagina, ae.* f. Cic. —3— Diploma e concessione d'autorità: *Diploma, atis.* n. Cic. —4— Scrittura d'obbligo o pubblica o privata: *Chirographum, i,* n. *syngrapha, ae,* f. Cic. *syngraphum, i.* n. Plaut. —5— Libro, scritto: *Chartae, arum,* f. pl. *scripta, orum,* n. pl. *libri, orum.* m. pl. Cic. —6— Mazzo di carte dipinte, le quali servono per giuocare: *Lusoriae chartae, arum.* f. pl.
Voltato carta, figurat. vale Cambiata sorte, mutato l'ordine del negozio: *verso casu.* Tac. Dicevasi, voltando carta: *dicebatur contra.* Tac. Ora volta carta: *agedum vicissim.* Ter. Dar le carte alla scoperta, vale Dire liberamente il suo parere: *aperte palamque dicere.* Cic. Dire altrui una carta di villanie, vale Caricarlo di villanie: *onerare aliquem injuriis,* Ter. *contumeliis.* Cic. Far carta ad uno, vale Obbligarsi ad uno per iscrittura: *facere syngraphas cum aliquo,* Cic. *chyrographo obligare se.* Cod. Far carta e far le carte, vale Distendere il contratto: *chyrographum praescribere.* Cod. Appio fa le carte: *Appius miscet.* Cic. Porre in carta, vale Scrivere: Gettai in carta queste due righe: *hoc paullulum exaravi.* Cic. Cosa non degna gran fatto da porre in carta: *res non scriptione magnopere digna.* Cic. Temo non forse la carta stessa ci tradisca: *charta ipsa ne nos prodat pertimesco.* Cic. Carta grande: *macrocolum.* Cic. Carta levigata: *charta dentata.* Cic. Quaderno di carta: *scapus chartarum.* Plin. Carta trasparente: *charta pertranslucida.* Plin. Carta sugante: *charta bibula.* Plin. Involgere in carta straccia: *amicire aliquid chartis ineptis.* Oraz. Carta da navigare, è quella per mezzo della quale i naviganti riconoscono i loro viaggi: *charta nautica.*
Cartabello e Scartabello. Libro ordinario da scrivere: *Libellus, i.* m. Cic.
Cartajo. V. Cartaro.
Cartamo. Sorta di erba che si dà ai pappagalli: *Chartamus, i,* m. *cnicus, i.* m. **T. B.**
Cartapecora e Carta di pecora. Una specie di carta fatta di pelle per lo più di pecora: *Membrana, ae,* f. Oraz. *pellis, is,* f. Marz. *pergamina, ae,* f. Not. Tir. *pergamena, ae,* f. **B. L.**
Cartapecorina. V. Cartapecora.
Cartapesta. Carta macerata con acqua e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e rassodata: *Ex aqua trita charta, ae.* f.
Cartara. V. Cartiera.
Cartaro e Cartajo. Colui che fabbrica o vende la carta: *Chartarius, ii.* m. Inscr. ant.
Carta Straccia e Carta da straccio. Qualità di carta cattiva, che non è buona per iscrivere: *Inepta charta, ae,* f. Oraz. *emporetica charta, ae.* f. Plin.
Carta Sugante. Carta che s'inzuppa d'inchiostro si che non vi si può scrivere: *Bibula charta, ae.* f. Plin.
Cartata. Facciata d'una carta: *Pagina, ae.* f. Cic.
Carteggiare. —1—Trattandosi di libro, vale Guardarlo a carta per carta: *Libros pervolutare,* a. 1. *evolvere,* a. 3. *volvere.* a. 3. Cic. —2— Tener corrispondenza di lettere con altrui: *Cum aliquo epistolarum commercio uti.* d. 3.
Carteggio. Il carteggiare: *Epistolarum commercium, ii.* n.
Cartella. —1—Fregio in forma di striscia che serve pe' motti e per le inscrizioni: *Sillybus, i.* m. *schedula, ae.* f. Cic. —2— Motto, inscrizione: *Inscriptio, onis,* f. Plin. *epigramma, atis.* n. Nep.
Cartellare. Pubblicar cartelli: *Proscribere,* a. 3. *libellos edere.* a. 3. Cic.
Cartello. —1— Manifesto pubblico fatto in iscrittura per dichiarare la sua volontà o le sue ragioni intorno a chechessia: *Libellus, i.* m. Cic. —2— Lettera di disfida: *Provocatio, onis,* f. Plin. *provocationis libellus, i.* m. — 3 — Libello infamatorio: *Famosus libellus, i.* m. Tac.
Appiccare i cartelli: *libellos dispergere.* Tac.
Cartiera. Fabbrica, dove si fa la carta: *Chartaria officina, ae.* f. Plin.
Cartilagine. —1—Una delle parti similari del corpo dell'animale, la più dura dopo le ossa: *Cartilago, inis.* f. Plin. —2— Detto delle piante: *Cartilago, inis.* f. Plin.
Cartilagineo. } add. Che ha cartilagine:
Cartilaginoso. } *Cartilagineus,* Plin. *cartilaginosus, a, um.* Cels.
Cartina. V. Cartuccia.
Cartoccino. } Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono: *Cu-*
Cartoccio. } *cullus, i.* m. Marz.
Cartolajo. V. Cartaro.
Cartolare. verbo. Porre i numeri alle carte dei libri: *Chartis numeros adscribere.* a. 3.
Cartolare e Cartolaro. —1— Il libro che tiene lo scrivano della nave: *Nauticus liber, bri.* m. —2— Libro di memorie, diario: *Commentarius, ii,* m. *commentarium, ii.* n. Cic. —3— Quaderno: *Chartarum scapus, i.* m. Plin.
Cartone. —1— Composto di cenci macerati ridotto in foglio grosso: *Crassa charta, ae.* f. —2— **T. P.** Carta grande fatta di più fogli, sopra alla quale i pittori fanno il modello o disegno colorato di qualche grand'opera: *Graphis, idos.* f. Plin.
Cosa di cartone, vale Cosa finta, contraria alla reale: *res ficta, commenticia.* Cic.
Cartuccia. } Pezzuolo di carta: *Chartula, ae,*
Cartuzza. } f. *schedula, ae.* f. Cic.
Carvi. Specie d'erba medicinale: *Careum, i.* n. Plin.
Caruncula. Piccola escrescenza di carne: *Verruca, ae.* f. Plin.
Caruncoletta. dim. di Caruncula: *Verrucula, ae.* f. Cels.
Casa. —1— Edificio da abitare: *Domus, us.* f. *aedes, is,* f. *domicilium, ii,* n. *tectum, i.* n. Cic. —2— Appartamento: *Diaeta, ae.* f. Plin. *zeta, ae.* f. Cod. —3— usato al numero plurale, vale Palagio grande: *Aedes, ium.* f. pl. Cic. —4— Schiatta, lignaggio, stirpe: *Domus, us,* f. Virg. *familia, ae,* f. *genus, eris,* n. Cic. *prosapia, ae.* f. Sall. —5— Patria: *Domus, us,* f. Liv. *patria, ae.* f. Cic. —6— La intera famiglia: *Domus, us,* f. *familia, ae.* f. Cic. — 7 — **T. ASTR.** *Domus, us.* f.
Di casa, vale Famigliare, intrinseco: *domesticus; familiaris.* Cic. Casa calda, casa maledetta, casa del diavolo, vale Inferno: *avernum.* Virg. Essere in casa sua, figurat. Aver a far cosa, nella quale si è pratichissimo: *callere,* Plaut. *percallere.* Cic. Quanto ai conti e in casa sua: *in arithmeticis satis exercitatus.* Cic. Piantar casa: *sedem figere,* Giov. *domicilium constituere.* Nep. Cambiar casa: *migrare,* Cic. *mutare lares.* Oraz. Stare ritirato in casa: *tenere se domi,* Nep. *parietibus contineri.* Cic. Tornare a casa, figurat. vale Tornare al proposito: *ad propositum redire; ad institutum suum reverti.* Cic. Ricevere alcuno in sua casa: *recipere aliquem tectis ac sedibus suis.* Liv. Vietare ad alcuno d'entrare in casa: *aliquem limine prohibere.* Cic. Governar male la casa: *rem familiarem male gerere.* Cic. Togliere ad alcuno l'amministrazione della casa: *a re familiari aliquem removere.* Cic. Spiantar la casa, rovinare la famiglia: *domum evertere.* Cic. Lasciar libera tutta la casa ad alcuno: *domum totam alicui concedere.* Cic. I fastidi di casa: *domesticae tricae.* Cic. Sopportare le noie di casa: *domestica ferre.* Cic. Casa povera: *domus exilis.* Oraz. Casa portatile: *circumforanea domus.* Apul. Casa dei contadini: *villa rustica.* Col. Casa del padrone: *villa urbana.* Col. Fa conto d'essere in casa tua: *his utere aedibus tamquam tuis.* Plaut.
Casacca. Vestimento che copre il busto come il giubbone, ma ha di più i quarti: *Tunica, ae,* f. Liv. *sagum, i.* n. Tac.
Voltar casacca, vale Rinnegare, tradire: *fidem, sententiam mutare.* Sall.
Casaccia. peggior. di Casa: *Casa, ae,* f. Cic. *tugurium, ii.* n. Varr.
Casuccio. V. Caso.
Casale. —1— Villaggio o mucchio di case in contado: *Pagus, i,* m. Ces. *vicus, i.* m. Tac. —2— Casolare: *Casa, ae,* f. Cic. *casula, ae,* f. Plin. *tugurium, ii.* n. Varr.
Casalingo. add. Di casa, domestico: *Familiaris, e, domesticus, a, um.* Cic.
Uomo o donna casalinga, vale Da casa, che sta in casa: *domesticus.* Oraz. Donna casalinga: *domiseda.* Iscr. ant. Io parlerò dei difetti propri e casalinghi de' nostri: *de his propriis ac vernaculis vitiis loquar.* Tac.
Casalino. V. Casetta.
Casamatta. —1— Sorta di lavoro nelle fortificazioni militari: *Subterranea casa, ae.* f. — 2 — Prigione dei soldati: *Militaris carcer, eris.* n.
Casamento. Casa, ma per lo più grande: *Aedificium, ii,* n. *aedes, ium.* f. pl. Cic.
Casare. V. Accasare.
Casata e Casato. Cognome di famiglia, e prendesi talora per la stessa famiglia: *Domus, us,* f. Virg. *familia, ae,* f. *genus, eris,* n. Cic. *prosapia, ae,* f. Sall. *nomen, inis,* n. Tac. *gens, entis.* f. Oraz.
Lo splendore del casato: *nitor generis.* Ovid. Di nobile casato: *nobili genere natus,* Cic. *loco summo natus.* Liv. Si estinse la casata: *domus procubuit.* Virg. È cosa degna del nostro casato: *nostro nomine dignum est.* Liv. Scompigliarsi i dritti dei casati: *confundi jura gentium.* Liv. La confusione dei casati: *colluvio gentium.* Liv.
Casato. add. V. Accasato.
Casaggine. Sonnolenza: *Taedium, ii.* n. Ovid.
Cascamento. V. Caduta.
Cascamorto. V. Vagheggino.
Cascante. —1— Che casca: *Labens, entis,* Oraz. *cadens, entis.* Val. Flac. —2— Debole, infermo: *Debilis, e, imbecillus, infirmus, a, um.* Cic. —3— Ciondolante: *Pendens, entis,* Virg. *pendulus, a, um,* Oraz. *nutans, antis.* Tac.
Cascante di vezzi, vale soverchiamente lezioso, affettato, carico di lezii: *mollitiis fluens.* Vell. Lettere cascanti: *litterae languidiores.* Cic.
Cascare. —1— Cadere: *Cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *delabi,* d. 3. Cic. *decidere,* n. 3. Ces. *labi.* d. 3. Virg. —2— Avere una direzione d'alto in basso verso alcuna parte: *Pendere.* n. 2. Ovid. —3— Tramontare: *Cadere,* n. 3. Oraz. *occidere,* n. 3. Cat. *labi.* d. 3. Virg. —4— Morire: *Cadere,* n. 3. Nep. *occidere,* n. 3. *concidere.* n. 3. Cic.
Cascar sotto: *succumbere.* Liv. Cascar giù: *decidere.* Ces. Cascar con impeto: *proruere.* Tac. Cascare altrui le vestimenta di dosso, vale Esser male in arnese, o tornar male al dosso le vesti: *minus bene vestitum esse.* Nep. Cascar dalla fame o di fame, vale Aver grandissima fame: *fame laborare.* Plin. Cascar di sonno, o dal sonno, vale Aver gran sonno: *somno opprimi.* Ces. *gravi somno premi.* Plin. Cascar di collo ad alcuno, vale Cadergli di grazia: *levior vitiorque haberi.* Tac. Cascar di vezzi o simili, vale Abbondar d'affettazione femminina: *mollitiis, deliciis fluere.* Vellej. Cascar fra le vecchie, vale Invecchiare: *consenere.* Plin. *consenescere.* Plaut. Cascare il cacio sui maccheroni, diciamo quando Avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò che si desidera: *peropportune quidpiam cadere.* Cic. Cascare il fiato, le braccia o simili, vale Perdersi d'animo, rimanere sbalordito: *cadere animis; animo frangi; animum abjicere,* Cic. *animo concidere.* Irz. Cascar nell'animo, vale Venir nel pensiero: *in mentem venire.* Cic.
Cascata. sost. —1— Caduta, cadimento: *Casus, us,* m. Liv. *lapsus, us.* m. Virg. —2— parlando d'acque, dicesi di quella di un fiume o torrente che cade come per salto: *Lapsus, us.* m. Oraz.
Cascaticcio. Che facilmente cade: *Caducus,* Cic. *fluxus,* Sall. *caducus, a, um.* Plin.
Cascato. add. da Cascare: *Lapsus,* Oraz. *illapsus,* Cic. *collapsus, delapsus, a, um.* Virg.
Cascatojo. V. Cascaticcio.
Caschetta. Sorta di armadura della testa: *Galea, ae,* f. Virg. *cassis, idis.* f. Ces.
Casciaja. Specie di graticcio sopra cui si ripongono le formelle del cacio: *Crates, is.* f. Cat.
Cascina. Luogo dove si tengono e pasturano le vacche, onde si fa il burro ed il cacio: *Stabulum, i,* n. Virg. *casale, is.* n. Col.
Cascio. V. Cacio.
Casella. V. Casetta.
Casellina. dim. di Casella: *Casula, ae.* f. Plin.
Casellino. dim. di Casella. Piccolo scompartimento: *Cellula, ae.* f. Ter.
Casereccio. V. Casalingo.
Caserella. V. Casetta.
Caserma. Edificio per alloggiarvi i soldati: *Statio, onis.* f. Ces.
Casetta. dim. di Casa —1— Piccola casa: *Aedicula, ae,* f. Cic. *domuncula, ae,* f. Vitr. *casula, ae,* f. Plin. *tigellum, i.* n. Plaut. —2— Celletta: *Cellula, ae.* f. Ter.
Casettina. V. Casetta.
Casettino. V. Casino.
Casiera. —1— Guardiana della casa: *Casaria, ae.* f. Fest. —2— Serva: *Ancilla, ae.* f. Tac.
Casile. }
Casina. } V. Casetta.
Casinina. }

Casino. —1— Casina, piccola casa: *Aedicula, ae*, f. Cic. *domuncula, ae*. f. Vitr. —2— Casa di delizie: *Villula, ae*. 1. Cic. —2— dicesi Casino in alcune città quel luogo ove si radunano le persone civili per giuocare o per altro trattenimento: *Aleatorium forum, i*. n. Svet.

Casinuccio. V. Casino.

Casipola. } Casa piccola e cattiva: *Casula, ae*, f. Plin. *tugurium, ii*. n. Var.
Casipula.

Casista. Colui che ha perizia ne'casi di coscienza: *Moralis theologus, i*. m. T. TEOL.

Caso. —1— Avvenimento, accidente: *Casus, us*, m. Liv. *eventus, us*, m. *eventum, i*. n. *sors, sortis*, f. Cic. *accidentia, ae*. f. Plin. —2— Occasione, opportunità: *Casus, us*, m. *occasio, onis*, f. *opportunitas, atis*. f. Cic. —3— Caduta: *Casus, us*, m. Liv. *lapsus, us*. m. Virg. —4— Colpa: *Culpa, ae*. f. Cic. —5— Figurazione del fatto e il fatto stesso: *Casus, us*, m. Cod. *species, ei*. f. Plin. —6— T. G. Attenente al nome: *Casus, us*. m. Cic.

Caso di Stato, lo stesso che Delitto di lesa maestà: *perduellio*. Liv. Se fosse caso di Stato: *si lege majestatis teneretur*. Tac. Addivenir caso, o Venir caso, vale Accadere: *accidere; casum intervenire, incidere*. Cic. Essere il caso, vale Essere acconcio, a proposito: *convenire; aptum, idoneum esse*. Cic. Quelle cose sono il caso mio: *illa mihi maxime sunt accommodata*. Cic. Era tutto il caso per me: *tempore meo pernecessario*. Cic. Questo non sarebbe il caso: *hoc non probaretur*. Cic. Porre caso: *ponere*. Ter. Far caso dei consigli di alcuno: *consilia alicujus desiderare*. Cic. Prenderemo partito per ogni caso: *consilium totius rei capiemus*. Cic. Pensare a'casi proprii: *sibi ipsi consulere*. Tac. Dimenticarsi dei casi proprii: *temporum suorum oblivisci*. Cic. Versi scritti pel caso presente: *versus in tempus scripti*. Cic. Anche in tal caso: *tunc quoque*. Cic. Ciò che tocca al caso: *quod ad rem pertinet*. Cic. Se ciò può valere nel caso nostro: *si quid hoc ad rem pertinet*. Cic. Vorrei dire una cosa che non fa molto al caso: *quod dicturus sum non puto ad rem valde pertinere*. Cic. Ciò che non fa al caso: *quod non proposito conducit*. Oraz. Caso che nulla si conchiudesse: *si nihil conficeretur*. Cic. Caso che no: *sin minus*. Cic. Far gran caso di una cosa: *magni pendere, facere*. I casi possibili son molti: *multa possunt accidere*. Cic. Mi passa il cuore il caso di colui: *doleo vicem illius*. Cic. A caso, per caso, casualmente: *forte; fortuito*. Cic. A caso, per caso, vale anche Impensatamente: *temere; inconsulto*. Cic. Come, tu in Atene? Per caso: *Quid tu Athenis? evenit*. Ter. Il caso retto: *rectus casus*. Varr. Non era egli in caso di pagare: *ipse non erat solvendo*. Cic. È tale l'andamento de' casi umani: *is temporum cursus est*. Cic.

Casoccia. V. Casolare.

Casolaraccio. } Tugurio: *Casa, ae*, f. Cic. *casula, ae*, f. Plin. *tugurium, ii*. n. Varr.
Casolare.

Casone. Casa grande: *Aedes, ium*. f. pl. Cic.

Casoso. add. Che fa caso d'ogni cosa: *Anxius, morosus, sollicitus, a, um*. Cic.

Casotta. } V. Casetta.
Casotto.

Cassa. — 1 — Arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili: *Capsa, ae*, f. *cista, ae*, f. Cic. *arca, ae*. f. Cat. — 2 — Quella in cui si rinchiudono i corpi de'morti: *Arca, ae*, f. Oraz. *feretrum, i*. n. Virg. — 3 — Arnia: *Alveare, is*, n. Virg. *alvearium, ii*, n. Varr. *apiarium, ii*. n. Col. —4— Legni del telajo che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila della tela: *Textoria rudicula, ae*. f. —5— Ogni luogo dove si tengono i denari: *Arca, ae*, f. Cic. *scrinium, ii*. n. Sall. — 6 — Tamburo: *Tympanum, i*. n. Fedr.

Batter la cassa addosso ad uno, vale Dirne male: *detrahere de fama alicujus; quempiam maledictis insectari*. Cic. Murare a cassa: *medios parietes farcire fractis caementis*. Plin. Lavoro chiuso in casse di legno: *opus ligneis formis inclusum*. Plin.

Cassale. Mortale, atto a far morire: *Letalis, e, mortalis, e*, Virg. *letifer*, Ovid. *mortifer, ra, rum*. Cic.

Cassamadia. Cassa a foggia di madia: *Mactra, ae*. f. Petr.

Cassapanca. Cassa a foggia di panca: *Scamnum, i*. n. Varr.

Cassamento. V. Cancellatura.

Cassare. V. Cancellare.

Cassato. V. Cancellato.

Cassazione. —1— Cancellatura: *Litura, ae*, f. Cic. *inductio, onis*, f. Cod. *deletio, onis*. f. Non. — 2 — Tribunale supremo, di ultima instanza: *Maxima curia, ae*. f.

Casseretto. dim. di Cassero: *Parva arx, arcis*. f.

Cassero. —1— Ricinto di mura, fortezza: *Arx, arcis*. f. Nep. — 3 — La parte superiore della poppa del vascello: *Stega, ae*. f. Plaut.

Cassetta. —1— dim. di Cassa: *Capsula, ae*, f. Catul. *arcula, ae*, f. Cic. *cistella, ae*, f. Ter. *loculus, i*, m. Oraz. *locellus, i*, m. Val. Mass. *arcella, ae*. f. Fest. — 2 — Arnia: *Alveare, is*, n. Virg. *alvearium, ii*. n. Varr. —3— Parte della carrozza dove siede il cocchiere: *Capsus, i*. m. Vitr.

Cassetta da spazzatura, arnese di legno dove si mettono le immondizie e le spazzature: *sordium receptaculum*. Il guadagno va dietro alla cassetta, dicesi quando si scapita invece di guadagnare: *lucrum in detrimentum cedit*.

Cassettaccia. peggior. di Cassetta: *Obsoleta capsula, ae*. f.

Cassettajo. Maestro di far cassette: *Arcularius, ii*. m. Plaut.

Cassettina. dim. di Cassetta: *Capsella, ae*. f. Cod.

Cassettino. Piccolo scrignetto: *Loculus, i*, m. Oraz. *locellus, i*. m. Val. Mass.

Cassettone. Arnese di legname in forma di cassa grande, dove son collocate cassette a riporvi robe: *Armarium, ii*. n. Cic.

Cassia. —1— Frutto d'un albero, che serve per medicamento solutivo: *Casia, ae*, f. —2— Sorta d'erba graditissima alle api: *Casia, ae*. f. Virg.

Cassiere. Quegli che ha in custodia i denari, che tiene la cassa: *Arcarius, ii*. m. *argentarius, ii*. m. Cod.

Cassilagine. Erba detta altrimenti Dente cavallino: *Hyoscyamus, i*. m. Plin.

Cassiopea. Immagine celeste: *Cassiope, es*, f. Prop. *cassiopea, ae*. f. Manil.

Casso. sost. La parte concava del corpo, circondata dalle costole: *Thorax, acis*. m. Plin.

Casso. add. —1— Privo, sfornito e simili: *Cassus*, Virg. *orbus, a, um*. Cic. —2— Irrito, nullo: *Cassus, irritus, nullus, a, um*. Cic. —3— Cassato: *Exauctoratus, a, um*. Tac. —4— Annichilato, spento: *Consumptus, deletus, depressus, imminutus, a, um*. Cic.

Cassonaccio. peggior di Cassone: *Vetus, magna arca, ae*. f.

Cassoncello. } Cassetta: *Arcula, ae*, f. Cic. *loculus, i*. m. Oraz.
Cassoncino.

Cassone. Cassa grande: *Arca, ae*, f. Cat. *capsa, ae*. f. Oraz.

Mandare al cassone. V. Ammazzare. Andare al cassone. V. Morire.

Cassonetto. V. Cassoncello.

Cassuta. V. Cuscuta.

Castagna. —1— Frutto del castagno: *Castanea, ae*, f. *castanea nux, ucis*. f. Virg. —2— Natura femminile: *Cunnus, us*, f. Oraz. *muliebria, ium*. n. pl. Tac.

Castrare la castagna, vale Fenderla perchè non iscoppi nel cuocerla: *castaneam findere*. Cavar la castagna colla zampa altrui, Fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria e pericolo d'altri: *alieno periculo rem suam conficere*.

Castagnaccio. Pane fatto di castagne: *Ex castaneis panis, is*. m.

Castagneto. Bosco di castagni: *Castanetum, i*. n. Col.

Castagnetta. Piccola castagna: *Parva castanea, ae*. f.

Castagnino e Castagno. add. Di colore simile alla castagna: *Myrteus* e *murteus, a, um*. Pall.

Castagno. Albero che fa le castagne: *Castanea, ae*. f. Virg.

Castagnolo e Castagnuolo. add. V. Castagnino.

Castagnuolo. sost. Legnetto di castagno: *E castanea lignum, i*. n.

Castagnuzza. dim. di Castagna: *Parva castanea, ae*. f.

Castalderia. L'ufficio del castaldo in una possessione, oggi fattoria: *Villicatio, onis*. f. Col.

Castaldione. V. Castaldo.

Castaldire. Far l'ufficio del castaldo: *Villicare*, a. e n. 1. Plin. *villicari*. d. 1. Non.

Castaldo. —1— Fattore di villa: *Villicus, i*, m. Cic. *officiorum, operarum magister, tri*, m. Col. *praediorum actor, oris*. m. Cod. —2— Maggiordomo: *Aeconomus, i*. m. Cod. — 3 — Ministro: *Minister, tri*. m. Cic. —4— Giustiziere: *Carnifex, icis*. m. Plaut.

Castamente. avv. Con castità: *Caste*, Cic. *pudice*, Catul. *pure*. Plaut.

Castellaneria. Podesteria o governo di castello: *Oppidi praefectura, ae*. f.

Castellania. Ufficio e dignità di castellano: *Arcis praefectura, ae*. f.

Castellano. sost. —1— Capitano di castello, o signore di esso: *Arcis praefectus, i*. m. —2— Abitatore di castello: *Castellanus, i*, m. Sall. *oppidanus, i*. m. Ces.

Castellano. add. Di Castello: *Castellanus, oppidanus, a, um*. Cic.

Castellare. Castello rovinato: *Dirutum oppidum, i*. n.

Castelletta. } dim. di Castello: *Oppidulum, i*. n. Oraz.
Castelletto.

Castellina. V. Castelletto.

Castello. —1— Mucchio e quantità di case circondate da mura: *Castellum, i*, n. Curz. *oppidum, i*. n. Nep. —2— Fortezza, rocca: *Castellum, i*, n. Ces. *castrum, i*, n. Nep. *arx, arcis*. f. Cic. —3— Macchina da ficcar pali: *Fistuca, ae*. f. Ces. —4— Macchina per tirar su pesi: *Ergata, ae*. f. Vitr. — 5 — Torre di legno che gli assedianti accostavano alle mura della città combattuta: *Turris, is*. f. Ces. —6— Il ponte più elevato della nave: *Stega, ae*. f. Plaut.

Castello in aria, vale Pensiero mal fondato, disegno vano: *inania*, Oraz. *inanes cogitationes*. Cic. Far castelli in aria: *in aëre piscari*, Plaut. *inania captare*, Oraz. *spes inanes pascere*. Virg. Fortificare un castello: *castellum munire*. Liv. Difenderlo: *castellum defendere*. Cic.

Castellotto. } dim. di Castello: *Oppidulum, i*, n. Oraz.
Castelluccio.

Casticare. V. A. } Punire: *Castigare*, a. 1. *punire*, a. 4. *animadvertere*, a. 3. Plaut. *multare*, a. 1. *coërcere*, a. 2. Cic. *corrigere*. a. 3. Sall.
Castigare.

Castigare alcuno: *poenas repetere, expetere ab aliquo; poena aliquem afficere: sumere supplicium, poenam de aliquo*, Cic. *reposcere poenas ab aliquo*. Virg. Castigare con dolcezza: *clementi castigatione uti*. Cic. È amaro castigare i figliuoli per i delitti dei padri: *molestum est parentum scelera filiorum poenis lui*. Cic.

Castigato. add. da Castigare: *Castigatus, punitus, animadversus, correctus, a, um*. Cic.

Castigatoja. } Punizione: *Poena, ae*, f. *animadversio, onis*. f. Cic.
Castigazione.

Castiglione. V. Castelletto.

Castigo. Punizione, pena: *Poena, ae*, f. *animadversio, onis*, f. Cic. *coërcitio, onis*, f. Liv. *malum, i*, n. Sall. *punitio, onis*, f. Val. Mass. *vindicta, ae*. f. Giov.

Stabilire un castigo: *poenam constituere*. Cic. Subire il castigo: *poenam subire, sustinere, ferre, capere*. Cic. Passarsela con lieve castigo: *defungi levi poena*. Liv. Degno di castigo: *castigabilis*. Plaut. Subisco il castigo della mia stoltezza: *pretium ob stultitiam fero*. Ter.

Castimoniale. agg. Dato ad un liquore cavato dalle pere confette nel sale: *Castimonialis, e*. Pall.

Castità. Virtù per la quale l'uomo s'astiene da ogni turpe libidine: *Castitas, atis*, f. *castimonia, ae*, f. *pudicitia, ae*, f. *pudor, oris*. m. Cic.

Casto. sost. V. Agnocasto.

Casto. add. —1— Che ha castità, pudico: *Castus, pudicus, purus*, Cic. *intactus, a, um*. Virg. —2— Retto: *Rectus*, Cic. *honestus*, Oraz. *probus, a, um, integer, gra, grum*. Ter.

Castone. Quella parte dell'anello dove è legata la gemma: *Pala, ae*, f. Cic. *funda, ae*. f. Plin.

Castorio. Materia del castoro, che serve come medicamento: *Castoreum, i*. n. Plin.

Castoro. Bevero; animale anfibio: *Castor, oris*, m. Plin. *fiber, bri*. m. Varr.

Panno, cappello, guanti di castoro, vagliono Fatti col pelo o colla pelle di detto animale: *castoreus; fibrinus*. Plin.

Castracani. Colui che castra i cani: *Emasculator, oris*, m. Apul. *castrator, oris*. m. B. L.

Castrafica. V. Fica.

Castrametazione. Disposizione del luogo in cui si pongono gli alloggiamenti militari: *Castrametatio, onis*. f. B. L.

Cognizione delle castrametazioni: *peritia castrametandi*. Plin.

Castraporcelli. } Che castra i porci ed altri animali: *Emasculator, oris*. m. Apul.
Castraporci.

Castrare. Tagliare o cavare i testicoli: *Castrare*, a. 1. *eunuchare*, a. 1. Varr. *evirare*, a. 1. Catul. *emasculare*. a. 1. Apul.

Castrare le castagne, vale Fenderle acciocchè non iscoppino quando si cuocono: *castaneas findere*. Castrare un fanciullo: *mollire puerum*. Staz.

Castrato. sost. —1— Agnello grande castrato: *Vervex, ecis*. m. Varr. —2— Eunuco, colui che è stato castrato: *Spado, onis*, m. Giov. *eunuchus, i*. m. Cic.

Castrato. add. da Castrare: *Castratus*, Plin. *eviratus*, Marz. *sectus, a, um*. Oraz.

Castratojo. Istrumento da castrare: *Castratorium ferramentum, i*. n. Pall.

Castratura. —1— Il castrare: *Castratio, onis*, f. Col. *eviratio, onis*. f. Plin. —2— Parte del corpo ove è fatta la castratura: *Castratura, ae*. f. Pall.

Castrense. Agg. Dato dai legisti al peculio

che alcuno guadagna nella milizia: *Castrensis, e.* Cic.
Castrimargia. V. Commessazione.
Castro. Castello: *Castrum, i.* n. Apul.
Castronaccio. Term. d' insulto; Stolido, sciocco: *Vervex, ecis.* m. Plaut.
Castroncello.—1—Piccolo castrone: *Parvus vervex, ecis.* m.—2—Giovane stolido e di basso ingegno: *Vervex, ecis,* m. Plaut. *stipes, itis.* m. Ter.
Castroncino. V. Castroncello.
Castrone.—1—Agnello castrato: *Vervex, ecis.* m. Varr.—2—Uomo stolido e di grosso ingegno: *Vervex, ecis,* m. Plaut. *vappa, ae,* m. *insulsus, i,* m. Catul. *baro, onis,* m. *nugator, oris,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.
Castroneria. Balordaggine: *Stupor, oris,* m. *stupiditas, atis,* f. Cic. *socordia, ae. f.* Tac.
Casuale. Di caso, o dipendente da caso: *Fortuitus, a, um,* Cic. *casualis, e.* Cod.
Casualmente. avv. A caso: *Casu, forte, fortuito.* Cic.
Casuccia e Casuzza. Casa piccola e cattiva: *Domuncula, ae,* f. Vitr. *casula, ae,* f. Plin. *tuguriolum, i.* n. Apul.
Casucciaccia. peggiorat. di Casuccia: *Mala domuncula, ae.* f.
Casuccina. dim. di Casuccia: *Casula, ae.* f. Plin.
Casupola. V. Casipola.
Casuro. add. Che è per cadere: *Casurus,* Cic. *casabundus, a, um.* Fest.
Casuzza. V Casuccia.
Catacomba e Catacumba. Luogo sotterraneo, sepolcreto de' primi cristiani: *Catacumba, ae,* f. *crypta, ae.* f. B. L.
Catacresi. v. GR. Abuso di figura rettorica: *Abusio, onis.* f. Cic.
Catacumino. V. Catecumeno.
Catadupa. v. GEOGR. Cateratta o Caduta d'acqua: *Catadupa, orum,* n. pl. Cic. *cataractae, arum.* f. pl. Vitr.
Catafalco.—1—Edificio di legname, dove si pone la bara del morto: *Funebria, ium.* n. pl. Plin.—2—Palco fatto per gli spettacoli: *Machina, ae,* f. Cic. *pegma, atis,* n. *tabulatum, i.* n. Sen.
Catafratta. Armadura grave: *Cataphracta, ae.* f. Tac.
Catafratto. Uom d'arme, armato di catafratta: *Cataphractus, loricatus eques, itis.* m. Liv.
Cataletto. —1— Bara: *Feretrum, i,* n. Virg. *sandapila, ae,* f. Svet. *capulus, i.* m. Plaut.—2—Lettiga: *Lectica, ae.* f. Cic.
Questo era un farmi entrare nel suo cataletto: *id erat me vocare in locum mortui.* Cic.
Catalogo. Registro, ruolo: *Librarium, ii,* n. Cic. *numerus, i,* m. Nep. *elenchus, i,* m. Plin. *catalogus, i.* m. Auson.
Catapecchia.—1—Luogo salvatico, sterile: *Tesca, orum,* n. pl. Oraz. *aspera, confragosa loca, orum.* n. pl. Plin. —2— Casa ridotta in pessimo stato: *Gurgustium, ii,* n. Cic. *gurgustiolum, i,* n. *tuguriolum, i.* n. Apul.
Cataplasma. Impiastro: *Cataplasmus, i,* m. Plin. *cataplasma, atis,* n. Cels. *emplastrum, i.* n. Cat.
Catapulta. Sorta di macchina antica da guerra: *Catapulta, ae.* f. Vitr.
Catapuzza. Erba nota: *Lathyris, idis. f.* Plin.
Cataratta. V. Cateratta.
Catarrale. add. di Catarro: *Rheumaticus, a, um.* Plin.
Catarro. Superfluità d'umore, che ingombra il petto o la testa: *Epiphora, ae,* f. *gravedo, inis.* f. Cic. *rheumatismus, i,* m. *fluxio, onis,* f. Plin. *distillatio, onis,* f. Cels. *catarrhus, i.* m. Cel. Aurel.
Catarronaccio. } Catarro grande: *Magna*
Catarrone. } *epiphora, ae,* f. *ingens catarrhus, i.* m.
Catarrosamente. avv. Con catarro: *Cum gravedine, cum epiphora.*
Catarroso.—1—Che cagiona catarro: *Gravedinosus, a, um.* Plin.—2—Che patisce di catarro: *Gravedinosus,* Cic. *rheumaticus, a, um.* Plin.
Catartico. agg. di Medicamento, purgativo: *Catharticus, a, um.* Cels.
Catarzo.—1—Sorta di seta grossa ed inferiore: *Serici purgamentum, i.* n.—2—Immondizia, sudiciume: *Sordes, is,* f. Cic. *purgamentum, i,* n. Liv. *purgamen, inis.* n. Ovid.
Catasta.—1—Massa di legne: *Congeries, ei,* f. Quint. *lignorum strues, is.* f. Liv.—2—Massa di legne sopra cui gli antichi abbruciavano i cadaveri: *Rogus, i,* m. Cic. *pyra, ae.* f. Ovid. —3— per metaf. Massa di checchessia: *Strues, is,* f. Liv. *congeries, ei,* f. Ovid. *cumulus, i,* m. *acervus, i.* m. Cic.
Sonare a catasta, vale Bastonare: *verberibus mulcare.* Tac.
Catastare. V. Accatastare.
Catasto.—1—Registro e stima de' beni stabili: *Census, us.* m. Cic.—2—Gravezza che s'impone secondo l'estimo: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic.—3—Libro in cui si registrano e descrivono i beni stabili: *Census, us.* m. Liv.
Catastrofe.—1—Mutazione, passaggio d'una fortuna in un'altra: *Conversio, onis,* f. *eversio, onis,* f. *mutatio, onis.* f. Cic.—2—Discioglimento dell'intrigo nel fine del dramma: *Catastrophe, es.* f. Petr.
Catauno. V. Ciascheduno.
Catechismo. Insegnamento di quello che deve credere ed operare il cristiano: *Catechismus, i,* m. B. L. *christianae doctrinae institutio, onis.* f.
Catechista. Colui che catechizza: *Catechista, ae.* m. B. L.
Catechizzare.—1—Insegnare la dottrina cristiana ed i sacri misteri: *Catechizare,* a. 1. B. L. *christiana doctrina, rebus sacris instruere,* a. 3. *ad christianam sapientiam erudire.* a. 4. —2—Instruire, dare insegnamento: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *erudire,* a. 4. *instruere,* a. 3. *instituere.* a. 3. Cic.
Catecismo. V. Catechismo.
Catecumeno. } Nuovo discepolo nella fede,
Catecumino. } cristiano non ancor battezzato: *Catechumenus, i.* m. B. L.
Categoria. Sorta, qualità: *Qualitas, atis,* f. *nota, ae.* f. Cic.
Catalano. Specie di susino: *Catalanica prunus, i.* f.
Catellino. V. Cagnuolino.
Catello. V. Cagnuolo.
Catellon Catellone. V. Quatto Quatto.
Catena.—1—Legame di ferro o altro metallo, fatto d'anelli commessi e concatenati: *Catena, ae.* f. Cic.—3—metaf. Legame, vincolo, laccio: *Catena, ae,* f. Oraz. *laqueus, i,* m. Ovid. *vinculum, i.* n. Cic.—3—Collana: *Torquis, is,* m. e f. *monile, is.* n. Cic.—4—Ostacolo, impedimento: *Impedimentum, i.* n. Cic.—5—Nodo del collo: *Vertebrae, arum.* f. pl. Cels.—6—Ferro che si pone negli edifizi che gli incatena e serra insieme per maggior fortezza: *Destina, ae,* f. *catena, ae.* f. Vitr.
Catena di montagne: *continui montes.* Oraz. Caricare uno di catene: *onerare aliquem catenis,* Oraz. *injicere catenas alicui.* Cic. Uscire di catena: *eximere se ex catenis.* Plaut. Cane da catena: *catenarius canis.* Sen. Comanda che a quei miseri siano poste le catene: *miseris catenas injici jubet.* Cic.
Catenaccio. Chiavistello: *Vectis, is,* f. Virg. *pessulus, i,* m. *repagula, orum.* n. pl. Plaut.
Catenare. V. Incatenare.
Catenato. V. Incatenato.
Catenella.—1—dim. di Catena: *Catenula, ae,* f. B. L. *redimiculum, i.* n. Fest.—2—Collana: *Catella, ae,* f. Oraz. *torquis, is,* m. e f. *monile, is.* n. Cic.
Catenina. V. Catenella.
Catenone. Catena grande: *Magna catena, ae.* f.
Catenuzza. V. Catenella.
Cateratta e Cataratta.—1—Apertura fatta per pigliar l'acqua e mandarla via a sua posta: *Cataracta, ae,* f. *piscina, ae,* f. Plin. *septum, i.* n. Cod.—2—Porta che s'alza e s'abbassa: *Cataracta, ae,* f. Liv.—3—Cascata, caduta d'acqua: *Cataractae, arum,* f. pl. Lucr. *cataractes, is.* f. Plin.—4—Addensamento dell'umor cristallino, che appanna il vedere: *Suffusio, onis,* f. *squama, ae.* f. Plin.—5—Caratteri magici, ma nel numero de' più: *Magici characteres, um.* m. pl.
Collegiarono che la luce non era perduta, e levandogli le cateratte, vedrebbe: *disserere, huic non exesam vim luminis, et redituram si pellerentur obstantia.* Tac.
Caterattola. V. Cateratta.
Caterva.—1—Nome dato dai Romani ai corpi d'esercito barbari: *Caterva, ae.* f. Oraz.—2—Qualsivoglia moltitudine di persone: *Caterva, ae,* f. *multitudo, inis.* f. Cic.
Catinajo. Colui che fabbrica e vende i catini: *Figulus, i.* m. Giov.
Catinella. } dim. di Catino, piccolo ca-
Catinelletta. } tino: *Labellum, i,* n. Cic. *ca-*
Catinellina. } *tillus, i,* m. Col. *catillum, i,*
Catinelluzza. } n. Petr. *trulleum, i,* n. Varr.
Catinetto. } *trulleus, i,* m. *trullio, onis.* m. Plin.
Catino. Vaso di terra o di rame: *Catinus, i,* m. *pelvis, is,* f Varr. *paropsis, idis.* f. Giov.
Catinuzzo. Piccolo catino: *Catillus, i.* m. Col.
Catoblepa. Specie di serpente: *Catoblepas, ae.* m. Plin.
Catollo. Pezzo grande e intero di checchessia: *Pars, artis.* f. Virg.
Catorcio. V. Chiavistello.
Catrafosso. Precipizio: *Praecipitium, ii.* n. Svet.
Catragimoro. V. Capogirlo.
Catrame. Specie di ragia nera cavata dal pino: *Pinea, ae,* f. *resina, ae.* f. Plin.
Catriosso. Ossatura del cassero de' polli o d'altri uccellami: *Sceletus, i.* m. Apul.
Cattabriga. V. Accattabriga.
Cattano. V. Capitano.
Cattare. V. Procacciare.
Cattedra.—1—Luogo eminente, fatto a guisa di pergamo dove stanno i dottori a legger lezioni e simili: *Cathedra, ae,* f. Giov. *pulpitum, i,* n. Oraz. *pergula, ae.* f. Svet.—2—Sedia pontificale: *Cathedra, ae, sedes, is.* f. T. E.
Leggere in cattedra, insegnar dalla cattedra: *in pergula docere.* Svet. Poter leggere in cattedra d'una cosa, vale Esserne informatissimo: *probe scire,* Cic. *pulcre callere.* Ter.
Cattedrale. add.—1—Di cattedra, che appartiene alla cattedra: *Cathedrarius,* Sen. *cathedralicius, a, um.* Marz. —2— agg. di Chiesa, in cui risegga il vescovo, e del collegio che è in essa: *Cathedralis, e.* T. E. —3— Chiesa di residenza vescovile: *Cathedralis Ecclesia, ae,* f. T. E. *maximum templum, i.* n.
Cattedrante. Colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze: *Magister, ri,* m. *praeceptor, oris,* m. *doctor, oris.* m. Cic.
Cattedratico. V. Cattedrale.
Cattivaccio. peggior. di Cattivo: *Veterator, oris.* m. Ver.
Cattivaggio. V. Cattività.
Cattivamente. avv. Tristamente, malamente, contra il dovere: *Improbe, inique, injuste, scelerate, male, flagitiose.* Cic.
Cattivanza. —1— Cattività: *Captivitas, atis.* f. Tac. —2— Ribalderia, tristizia: *Scelus, eris,* n. *flagitium, ii.* n. Cic.
Cattivanzuola. dim. di Cattivanza: *Commissum, i.* n. Oraz.
Cattivare. —1— Pigliar prigione, far servo: *In servitutem redigere,* a. 3. Plaut. *adducere,* a. 3. Cic. *in servitium ducere,* a. 3. Liv. *servitio premere.* a. 3. Virg. —2— per similit. *Capere,* a. 3. *conciliare.* a. 1. Cic.
Cattivarsi la benevolenza d'alcuno, vale Farselo amico: *benevolentiam alicujus captare, comparare, sibi adjungere.* Cic.
Cattivato. add. da Cattivare: *Captus,* Virg. *captivus, a, um.* Cic.
Cattiveggiare. —1— in sign. n. Tribolarsi, tormentarsi: *Angi,* pass. 3. *torqueri,* pass. 2. *angorem capere,* a. 3. *se angori dedere.* a. 3. Cic. —2— Commettere cattiverie: *Flagitia facere,* a. 3. *committere,* a. 3. *admittere,* a. 3. *se flagitiis contaminare.* a. 1. Cic.
Cattivellino. V. Cattivello.
Cattivello. —1— Misero, infelice: *Malus, a, um, miser, ra, rum, infelix, icis, tristis, e.* Cic. —2— per ischerzo e per vezzi, Viziatello: *Improbulus, a, um.* Giov.
Cattivelluccio. V. Cattivello.
Cattiveria. } Tristizia, malvagità: *Improbi-*
Cattivezza. } *tas, atis,* f. *vitiositas, atis,* f. *malitia, ae,* f. Cic. *vecordia, ae.* f. Sall.
Cattivire. Render cattivo: *Pervertere,* a. 3. Cic. *corrumpere.* a. 3. Sall.
Cattività. —1— Sforzata servitù, schiavitudine: *Captivitas, atis,* f. *servitus, utis,* f. Cic. *servitium, ii.* n. Liv. —2— Tristizia, ribalderia: *Scelus, eris,* n. *flagitium, ii,* n. *improbitas, atis,* f. *vitiositas, atis.* f. Cic. —3— Viltà, dappocaggine: *Inertia, ae,* f. *lentitudo, inis,* f. *levitas, atis,* f. *stupiditas, atis,* f. *tarditas, atis,* f. *segnitia, ae.* f. Cic.
Cattivo. add.—1—Prigioniero: *Captivus,* Cic. *captus, a, um.* Virg. —2— Misero, meschino: *Malus, a, um, miser, ra, rum, afflictus, aerumnosus, a, um, infelix, icis.* Cic. —4— Dappoco, gaglioffo: *Malus, ignavus, ineptus, a, um, iners, ertis,* Cic. *segnis, e.* Virg.—5—Malvagio, reo, contrario di Buono: *Malus,* Nep. *improbus, maleficus, sceleratus, vitiosus,* Cic. *iniquus,* Oraz. *perversus, a, um,* Virg. *tristis, e.* Ovid. —6— Infausto, sinistro: *Malus,* Oraz. *infaustus,* Virg. *adversus, a, um.* Liv.
Ed il freddo verno rende il mare più cattivo pe' venti: *et glacialis hiems aquilonibus asperat undas.* Virg.
Catto. add. Preso, fatto cattivo: *Captus, a, um.* Virg.
Cattolicamente. avv. Con modo cattolico, piamente: *Catholice,* B. L. *pie, sancte, religiose.* Cic.
Cattolico. add. —1— Universale, epiteto di santa Chiesa e de' suoi fedeli: *Catholicus, a, um.* B. L. —2— Sacro: *Sacer, cra, crum.* Cic. —3— agg. di Uomo, vale Religioso, pio: *Pius,* Plaut. *sanctus, religiosus, a, um.* Cic.
Cattura. Presura: *Comprehensio, onis,* f. Cic. *prehensio, onis.* f. Varr.
Catturare. Il pigliar che fanno i birri: *Comprehendere.* a. 3. Cic.
Catulo. V. Cagnuolo.
Catuno. V. Ciascheduno.
Cava. —1— Buca, fossa: *Fovea, ae,* f. *fossa, ae,* f. Cic. *cavum, i,* n. Plin. *puteus, i.* m. Varr.—2— Camera sotterranea per conserva: *Apotheca, ae.* f. Cic. —3— Covile, tana: *Cubile, is,* n.

Ces. *latibulum, i.* n. Cic. —4— Lo spazzo terreno dei teatri: *Cavea, ae.* f. Plaut. —5— Sotterranea scavazione di terreno che si fa negli assedii: *Cuniculus, i,* m. *specus, us.* m. Liv.—6— Cava di pietre: *Lautumiae, arum,* f pl. Plaut. *lapicidinae, arum.* f. pl. Cic. —7—Cava di metalli, miniera: *Metallum, i,* n. Liv. *fodina, ae.* f. Cod.

Prese a fare una cava che mettesse nella fortezza: *agere in arcem cuniculum instituit.* Liv.

Cavadenti. —1— Colui che prezzolato cava i denti ad altrui: *Dentium depulsor, oris.* m.—2— Strumento col quale si cavano i denti: *Dentiducum, i,* n. Cel. Aurel. *dentarpaga, ae.* f. Non.

Cavagno. Cesta, paniere: *Fiscina, ae,* f. Cic. *cista, ae,* f. Oraz. *qualus, i,* m. Virg. *soracum, i,* n. Plaut. *canthara, ae.* f. Ter.

Cavalcamento. L'atto del cavalcare: *Equitatio, onis,* f. *equitatus, us.* m. Plin.

Cavalcare. —1— Andare a cavallo: *Equitare,* n. 1. Cic. *adequitare,* n. 1. Tac. *in equo vehi,* pass. 3. Cic. *equo vehi.* pass. 3. Nep. —2— Scorrere a cavallo o anche coll'esercito il paese nemico, devastare: *Depopulari,* d. 1. *populari,* d. 1. *vastare.* a. 1. Cic. —3 - Scorrere per lo mare con armata navale: *Classe navigare.* a. 1. Cic. —4— Sopraffare, signoreggiare: *Dominari,* d. 1. *imperare.* a. 1. Cic. —5— Essere a cavalcione sopra una cosa: *Diductum stare.* n. 1. Quint. —6— Congiungersi carnalmente: *Coire.* n. 4. Ovid.

Cavalcare a bardosso o a bisdosso, cavalcare il cavallo nudo, senza sella: *nudo equo insidere.* Liv. Cavalcare intorno, in giro: *circumequitare; obequitare,* Liv. *perequitare.* Ces. Cavalcare fra mezzo: *interequitare.* Liv. Saper cavalcare: *optime uti equo.* Cic. Cavalcare alcuno, Soverchiarlo: *super aliquem ascendere.* Tac. La lunga pace aveva ognuno avvilito a lasciarsi cavalcare: *longa pax omnes ad omne servitium fregerat.* Tac. Cavalcare di costa ad un altro: *jungere equum equo.* Ces.

Cavalcata. —1— Truppa d'uomini a cavallo: *Equitatus, us.* m. Cic. —2— Scorreria d'uomini a cavallo: *Incursio, onis.* f. Liv. —3—L'atto del cavalcare: *Equitatus, us,* m. *equitatio, onis.* f. Plin.

Cavalcato. add. da Cavalcare: *Equitatus, a, um.* Claud.

Cavalcatore. V. Cavaliere.

Cavalcatura. Bestia che si cavalca: *Equus, i,* m. Cic. *jumentum, i.* n. Ces.

Cavalcavia. Arco da una parte all'altra sopra la via: *Super viam arcus, us.* m.

Cavalchereccio. Atto a potersi cavalcare: *Equitabilis, e.* Curz.

Cavalciare. V. Accavalciare.

Cavalcione. V. A cavalcione.

Cavaleggiere e Cavalleggiero. Soldato a cavallo armato di lieve armatura: *Levis armaturae eques, itis.* m. Ces.

Cavaleressa. Moglie di cavaliere: *Matrona, ae.* f. Cic.

Invecchiare cavaleressa romana: *cum equite romano senescere.* Tac.

Cavalero. V. Cavaliere.

Cavaliera. V. Cavaleressa.

Cavalierato. Dignità del cavaliere: *Equitatus, us,* m. Plin. *equestris dignitas, atis.* f. Nep.

Cavaliere e Cavaliero. —1— Colui che cavalca: *Eques, itis,* m. Marz. *vector, oris.* m. Ovid. —2— Soldato a cavallo: *Eques, itis.* m. Cic.—3— Soldato in generale: *Miles, itis.* m. Liv. —4— Colui che è ornato d'alcuna dignità di cavalleria: *Eques, itis.* m. Svet. —5— Patrizio, nobile: *Nobilis, is.* m. Liv. —6— Notajo o attuario del podestà, vicario o commissario: *Tabularius, ii.* m. Cod. —7— Ufficiale o bargello dell'esecutore: *Lictorum dux, ducis.* m. —8— Giustiziere o carnefice: *Carnifex, icis.* m. Cic. —9— Eminenza di terreno: *Superior locus, i,* m. Cic. *suggestus, us.* m. Plin. —10— Uno dei pezzi del giuoco degli scacchi: *Eques, itis.* m.

Essere, o stare a cavaliere, vale Essere o stare al disopra: *imminere.* Tac. Cavaliere d'alcuna donna, vale Amante: *amans; amator.* Cic. Cavaliere di ventura: *aeruscator.* Gell. Presero un monte che era a cavaliere della città: *imminentem urbi collem ceperunt.* Liv.

Cavalieri. V. Cavaliere.

Cavalierotto. Gentiluomo grande o di alto affare: *Dignitate eminens vir, ri.* m. Vellej.

Cavallaccio. Cavallo cattivo: *Caballus, i,* m. Varr. *canterius, ii,* m. Cic. *defrictus equus, i.* m. Sen.

Cavallaro.—1— Guida di cavallo da carico: *Agaso, onis,* m. Liv. *equarius, ii,* m. Solin. *hippocomus, i.* m. Cod. —2— Corriere: *Tabellarius, ii.* m. Cic.

Cavallata. V. Cavalcata.

Cavalleggiere. V. Cavaleggiere.

Cavallereccio. agg. di Cosa atta a portarsi da cavalli: *Equester, tris, tre.* Cic.

Cavallerescamente. avv. da Cavaliere, nobilmente: *Generose,* Oraz. *ingenue,* Cic. *nobiliter.* Liv.

Cavalleresco. add. Da cavaliere, nobile, generoso: *Nobilis, e, generosus, a, um.* Cic.

Cavalleressa. V. Cavaleressa.

Cavalleria.—1—Milizia a cavallo: *Equitatus, us,* m. Cic. *eques, itis.* m. Liv. — 2 — Guerra, milizia: *Militia, ae.* f. Liv. —3— Bravura in arme: *Virtus, utis,* f. Ces. *strenuitas, atis.* f. Ovid.—4—Grado e dignità di cavaliere: *Equestris dignitas, atis.* f. Nep. — 5 — Ordine dei cavalieri: *Equester ordo, inis.* m. Cic.

Cavalleria leggiera: *expeditus eques: expeditae alae.* Tac. La cavalleria degli alleati: *alarii.* Ces. Generale della cavalleria: *praefectus equitum.* Irz. Il generalato della cavalleria: *praefectura equitum.* Irz. Esser soldato di cavalleria: *mereri equo.* Ovid. Arrolare fra' soldati di cavalleria: *rescribere ad equum.*

Cavallerizza.—1— Luogo destinato all'esercizio del cavalcare: *Trigarium, ii,* n. Plin. *equorum palestra, ae.* f. —2— Arte di maneggiare ed ammaestrare i cavalli: *Equorum agitatio, onis.* f.

Cavallerizzo. Colui che ammaestra ed esercita i cavalli, ed insegna a cavalcare: *Equiso, onis,* m. Varr. *agitator, oris.* m. Cic.

Cavalletta. —1— Animale simile al grillo: *Locusta, ae.* f. Plin.—2— Inganno, doppiezza: *Dolus, i,* m. *fraus, audis,* f. *fallacia, ae.* f. Cic.

Cavalletto.—1—dim. di Cavallo: *Equulus, i.* m. Cic. —2— Ogni strumento da sostener pesi simili al cavallo: *Vara, ae.* f. Vitr. —3— Composizione di più travi in certa particolar forma per sostenere alcunche: *Canterius, ii.* m. Vitr.—4—Massa di grano o biade: *Acervus, i.* m. Cic.—5—Specie di tormento: *Equuleus, i.* m. Cic.

Cavallierato. V. Cavalierato.

Cavallino. sost. V. Cavalletto.

Cavallino. —1— add. Di cavallo: *Equinus,* Cic. *canterinus,* Plaut. *caballinus, a, um.* Plin. —2—Soverchiamente libidinoso: *Veneris studiosus, a, um.* Oraz.

Cavallo. —1— Animale quadrupede noto: *Equus, i,* m. Cic. *quadrupedans, antis.* m. Virg. —2— Soldato a cavallo: *Eques, itis.* m. Ces.—3— Onda agitata e crescente: *Immodicus fluctus, us.* m. Ovid.—4—Banco d'arena: *Syrtis, is.* f. Sall. *brevia, ium.* n. pl. Virg. —5— Pezzo del giuoco degli scacchi: *Eques, itis.* m.

Cavallo indomito: *equus intractabilis,* Cic. *equus impotens regendi.* Liv. Cavallo obbediente alla mano: *equus facilis.* Cic. Cavallo ammaestrato: *artifex equus.* Ovid. Cavallo veloce come il vento: *ventosus equus.* Ovid. Cavallo nostrale: *vernaculus equus.* Plin. Cavallo duro di bocca: *equus durus oris,* Ovid. *equus tenax.* Liv. Cavallo da guerra: *bellator equus,* Virg. *militaris equus.* Sall. Cavallo da nolo: *equus vectigalis.* Cic. Cavallo da sella: *equus vectarius.* Varr. Cavallo da posta: *veredus.* Fest. Cavallo da caccia: *veredus.* Marz. Cavallo intero: *coleatus equus.* Non. Cavalli bolsi: *equi vulsi.* Veg. Cavallo da coprire. V. Stallone. Famiglio da cavallo. V. Stalliere. Cavallo generoso: *equus optimus, generosus,* Quint. *magnanimus.* Ovid. Cavallo floscio, snervato: *equus languidus.* Ovid. Sproposito da cavallo, vale Solenne, bestiale: *summus error.* Cic. Essere o stare a cavallo, vale Essere o stare al disopra, essere in buono stato: *superiorem esse.* Cic. Cavallo grosso, vale Cavaliere di grave armatura: *cataphractus, loricatus eques.* Liv. Gente a cavallo, vale Cavalleria: *equitatus.* Ces. Andare a cavallo: *in equo vehi,* Cic. *in equo ire.* Ovid. Montare a cavallo: *in equum ascendere,* Cic. *insilire in equum,* Liv. *equum conscendere.* Irz. Smontare da cavallo: *ex equo descendere,* Cic. *desilire.* Liv. Far montare a cavallo alcuno: *inferre aliquem in equum.* Ces. Spronare, aizzare il cavallo: *equum concitare,* Nep. *incitare,* Ces. *agere.* Irz. Distaccare i cavalli: *resolvere equos.* Ovid. Girare a cavallo: *equo circumire.* Sall. Fermare il cavallo: *equum sustinere.* Cic. Mettere sotto al cocchio i cavalli: *jungere equos.* Virg. Mettere la briglia al cavallo: *frenare equum.* Curz. Teatro, luogo dove corrono i cavalli: *hippodromos.* Marz. Il vecchio fu levato a cavallo: *senex subjectus est in equum.* Liv. Sono a cavallo: *salvus sum.* Ter. Andar su i cavalli mutati, vale Viaggiar per le poste: *ad celeritatem jumenta mutare.* Ces. Un compagno di viaggio ciarliero ci porta a cavallo: *comes facundus in via pro vehiculo est.* Sen. Far una cosa a pie ed a cavallo: *aliquid equis virisque conficere.* Cic. Combattere a pie e a cavallo per alcuno: *pro aliquo acerrime propugnare.* Cic. Il fatto dei cavalli non istà nella groppiera, prov. che vale Il fondamento delle cose non istà nell'apparenza: *fronti nulla fides,* Giov. *nimio ne crede colori.* Virg. Tristo quel cavallo che tira contro allo sprone: *inscitia est, adversum stimulum calces.* Ter.

Cavallo Fiumatico. } Quadrupede anfibio:
Cavallo Marino. } *Hippopotamus, i.* m. Plin.

Cavallone. —1— accresc. di Cavallo: *Fortis equus, i.* m. Cic. —2— Gonfiamento d'acque: *Immodicus fluctus, us.* m. Ovid.

Cavalluccio.—1—Cavalletto: *Equulus, i.* m. Cic.—2—Citazione del magistrato degli Otto: *Dica, ae.* f. Cic.

Portare a cavalluccio. V. A cavalluccio.

Cavalocchio.—1—Specie d'insetto simile alle vespe: *Crabro, onis.* m. Virg.—2— Colui che prezzolato riscuote i crediti altrui: *Exactor, oris,* m. Ces. *coactor, oris.* m. Cic.

Cavamento. Cavatura, il cavare: *Cavatio, onis,* f. Varr. *cavatura, ae,* f. Veg. *effossio, onis.* f. Cic.

Cavare.—1—Trarre, levare la cosa donde ella si trova: *Trahere,* a. 3. *eripere,* a. 3. Virg. *educere,* a. 3. *detrahere,* a. 3. Cic. *extrahere,* a. 3. *promere.* a. 3. Ovid.—2—Far nella terra una buca, scalzare: *Cavare,* a. 1. Liv. *effodere,* a. 3. Ces. *excavare,* a. 1. *fodere.* a. 3. Plin. —3— Comprendere, venire in cognizione: *Intelligere,* a. 3. *percipere.* a. 3. Cic. —4— Dedurre, inferire: *Arguere.* a. 3. Virg. *inferre.* a. anom. Cic. —5— Guadagnare, acquistare: *Acquirere,* a. 3. *lucrifacere,* a. 3. *lucrari,* d. 1. *comparare.* a. 1. Cic.—6—Eccettuare: *Excipere,* a. 3. *excludere.* a. 3. Cic.—7—Copiare (parlandosi di scritti: *Exscribere,* a. 3. *describere,* a. 3. *transferere.* a. anom. Cic.— 8 —Liberare: *Eripere,* a. 3. *eximere,* a. 3. *liberare.* a. 1. Cic.

Cavare alcuno di pan duro, vale Mangiare abbondevolmente in casa d'altri: *aliena vivere quadra.* Giov. Cavare alcuno di scherma, vale Fargli perdere la regola nel modo d'operare: *aliquem de mente deturbare,* Cic. *consilium alicui eripere.* Ovid. Cavare altrui di mano chicchessia, vale Toglierglielo o per forza o per industria: *eripere; extorquere.* Cic. Cavar costrutto d'alcuna cosa, vale Profittarne: *utilitatem capere ex aliqua re.* Cic. Cavare i calcetti a uno, cavar di bocca altrui alcuna cosa, valgono Trargli di bocca quello che egli non direbbe: *exprimere aliquid ab aliquo.* Ces. Non potei cavarne una parola: *vocem ab eo exprimere non potui.* Cic. Cavar altrui di bocca il suo parere: *elicere ab aliquo sententiam suam.* Cic. Cavare uno, o alcuna cosa di bocca ad uno, vale Trargliene dalle mani, trarlo o liberarlo dal suo potere: *ex faucibus eripere.* Cic. Cavar dal capo una cosa ad uno, vale Torgliene il pensiero: *opinionem evellere ex animo alicujus.* Cic. Cavar di sotto alcuna cosa ad uno, levargliela con forza o con artifizio: *surripere; subducere.* Cic. Cavar fuori una ciarla, o simili, inventarla o divulgarla: *rumorem spargere,* Cic. *rumores serere.* Virg. Cavare il corpo di grinze, mangiare assai: *ventrem distendere.* Plaut. Cavare il cuore ad alcuno, imporgli soverchie gravezze: *intolerabilia tributa ab aliquo exigere.* Cic. Cavare il fiato ad uno, farlo morire: *vitam alicui auferre.* Cic. Cavare il sottil del sottile, Maneggiar con industria le cose piccole, a fine di trarne utilità: *uncialim de demenso suo comparcere.* Ter. Cavar la lepre dal bosco, scoprire il sentimento d'uno: *omnem alicujus sensum perspicere.* Cic. Cavar le mani d'una cosa, vale Spedirla, finirla: *aliquam rem expedire, conficere, absolvere, ad exitum adducere.* Cic. Voler cavare le mani da qualche cosa: *aliquid perpetrandum sumere.* Tac. Cavar pie di soglia, vale Uscir di casa: *limine pedem efferre; domo exire.* Cic. Cavar sangue, salassare: *sanguinem elicere,* Cic. *extrahere.* Plin. Voler cavar sangue dalla rapa, vale Tentar d'avere quello che non si può avere: *nudo vestimenta detrahere: aquam a pumice postulare.* Plaut. Cavare altrui un occhio, propriamente vale Estrargliello: *eripere alicui oculum.* Ter. figur. vale Recare grandissimo dispiacere: *summo dolore aliquem afficere.* Cic. Cavar uno dal fango, figurat. Sollevarlo ne'suoi affari: *ex aerumna aliquem extrahere.* Ter. Cavar uno di cervello, vale Farlo delirare: *aliquem de mente deturbare.* Cic. e vale altresì Importunarlo soverchiamente: *aliquem obtundere,* Cic. *atterere alicui aures.* Plaut. Cavarsi gli occhi, dicesi di Due o più insieme adirati che si vorrebbero fare il maggior male possibile: *capitali odio dissidere.* Cic. Cavarsi il tempo dagli occhi, avanzar tempo col vegliare più del consueto: *ad multam noctem vigilare.* Cic. Cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, fare moltissimo male a sè per farne alcun poco altrui: *navem perforare qua ipse naviget.* Quint. Cavarsi la fame, la sete, il sonno. V. Mangiare, bere, dormire. Cavarsi le sue voglie, vale Soddisfare ai proprii appetiti: *genio indulgere.* Pers. Cavami d'oggi e mettimi in domani, vale Non voler prevedere, ne pen-

sare a quello che potesse bisognare per l'avvenire: *quid sit futurum cras fuge quaerere.* Oraz. Per fantasticare nulla se ne cava: *cogitando nihil explicatur.* Cic. Cavar le lagrime dagli occhi d'alcuno: *elicere lacrimas alicui.* Ter. Se ne cavo poco di bene: *si minus mihi proficio.* Cic. Cavare dal mazzo: *delegare.* Cic. Cavare un po' di danaro ad alcuno: *exprimere ab aliquo aliquod nummorum.* Cic. Ciò non mi può essere cavato di testa: *hoc non mihi erui potest.* Cic. Posso io mai cavarti di bocca la verità? *possum ne ego ex te exculpere verum?* Ter. Questa lode e cavata a forza di bocca: *haec laus ab invito exprimitur.* Cic. Cavare alcuno di errore: *errorem alicui eripere.* Cic. Cavare gran profitto dagli ottimi studi: *magnum optimorum studiorum fructum capere.* Cic.

Cavata. Cavamento: *Cavatio, onis, f.* Varr. *cavatura, ae, f.* Veg. *effossio, onis. f.* Cic.

Cavata di sangue, il cavar sangue: *dimissio sanguinis, detractio sanguinis.* Cels.

Cavato. add. da Cavare: *Cavatus, effossus, excisus,* Virg. *excavatus, extractus, erutus,* Cic. *promptus, a, um.* Liv.

Cavatore. —1— verbal. masc. Chi cava: *Cavator, oris,* m. Plin. *fossor, oris.* m. Virg. —2— Minatore: *Cunicularius, ii.* m. Veg.

Cavatura. **Cavazione.** } V. Cavamento.

Caudatario. Chi sostiene la coda dei prelati: *Caudatarius, ii.* m. T. E.

Cavelle. V. B. Qualche cosa, piccola cosa: *Aliquid.* Cic.

Cavello. V. Capello.

Caverella. dim. di Cava: *Fossula, ae. f.* Cat.

Caverna. Luogo cavo e sotterraneo: *Caverna, ae, f.* Cic. *antrum, i, n. specus, us,* m. *spelunca, ae. f.* Virg.

Cavernella. **Cavernetta.** } Piccola caverna: *Cavernula, ae. f.* Plin.

Cavernosità. astr. di Cavernoso, cavità: *Caverna, ae, f. cavum, i.* n. Plin.

Cavernoso. add. Pieno di caverne o di cavità: *Cavernosus,* Plin. *cavus, a, um.* Virg.

Cavernuzza. **Caverozzola.** } Cavernetta: *Cavernula, ae. f.* Plin.

Cavezza. —1— Fune o cuoio da tener legato il cavallo: *Capistrum, i,* n. Marz. *retinaculum, i,* n. Oraz. *vinculum, i.* n. Tac. —2— Fune con che si impiccano gli uomini: *Laqueus. i,* m. Oraz. *restis, is. f.* Ter. —3— Term. d'ingiuria: *Furcifer, eri.* m. Plaut.

Rompere o strappar la cavezza, vale Darsi alle scelleratezze: *flagitiis se inquinare; vitiis se dedere.* Cic. Levar la cavezza, figurat. vale Render libero: *liberare; libertatem dare.* Cic. Mettere la cavezza alla gola, vale Obbligare con forza: *vi cogere.* Ces.

Cavezzina. Redine: *Habenae, arum. f.* pl. Virg.

Cavezzone. Arnese che si mette ai cavalli per maneggiarli: *Camus, i.* m.Non.

Cavezzuola. Detto a ragazzo o simili, vale Tristo: *Furcifer, i.* m. Plaut.

Caviale. Uova del pesce storione salate: *Garum, i.* n. Marz.

Cavicchia. **Cavicchio.** } Piccolo legnetto a guisa di chiodo: *Clavus, i,* m. *confibula, ae, f.* Cat. *paxillus, i.* m. Plin.

Caviceiule. **Caviceiulo.** } V. Capestro.

Caviglia. —1— Cavicchia di forma particolare: *Paxillus, i.* m. Plin. —2— Fucile, osso della gamba: *Tibia, ae. f.* Cels.

Caviglio. V. Cavicchio.

Caviglione. Specie di tasca: *Marsupium, ii.* n. Plaut.

Cavigliuolo. —1— Cavicchio: *Paxillus, i,* m. Plin. *clavus, i.* m. Cat. —2— Bischero: *Epitonium, ii.* n. Varr.

Cavillare. Inventare ragioni false: *Cavillari.* d. 1. Liv.

E cavillando egli non essere passati, ecc. *atque illo praetendente, nondum praeteriisse, etc.* Tac.

Cavillatore. verbal. masc. Chi cavilla: *Cavillator, oris,* m. Sen. *sophista, ae.* m. Cic.

Cavillatrice. verbal. femm. Che cavilla: *Cavillatrix, icis. f.* Quint.

Cavillazione. **Cavillità.** **Cavillo.** } Sofisma, argomento fallace: *Cavillatio, onis, f. sophisma, atis,* n. *laqueus, i,* m. *captio, onis,* f. Cic. *cavillus, i,* m. *cavillum, i.* n. Apul.

Trovar cavilli: *rimas invenire.* Plaut. Chiarire i cavilli: *captiones refellere, explicare.* Cic.

Cavillosamente. avv. Con cavillazione: *Captiose,* Cic. *sophistice.* Cod.

Cavilloso. add. Che usa o contiene cavillazione: *Sophisticus,* Gell. *captiosus, a, um.* Cic.

Cavità. Cavo, luogo scavato internamente: *Caverna, ae, f. cavum, i,* n. Plin. *sinus, us.* m. Cic.

Caulo. V. Cavolo.

Cavo. sost. —1— Cavità: *Cavum, i,* n. *caverna, ae.* f. Plin. —2— Forma delle figure di gesso o di terra: *Forma, ae.* f. Plin. —3— Canapo grosso che si adopera nelle navi: *Ancorale, is,* n. Liv. *retinaculum, i,* n. *rudens, entis.* m. Virg. —4— Punta di terra che sporge in mare: *Promontorium, ii.* n. Cic.

Cavo. add. Concavo, cavernoso: *Cavus, concavus, excavatus,* Cic. *concavatus,* Col. *cavernosus, a, um.* Plin.

Vena cava, una delle vene del cuore: *vena cava.* Cic.

Cavolesco. add. di Cavolo: *Ex brassica.*

Cavolino. dim. di Cavolo: *Parva brassica, ae. f.*

Cavolo. —1— Sorta d'erbaggio: *Caulis, is,* m. Cic. *brassica, ae. f.* Varr. —2— Gambo o nuovi germogli dell'erba: *Caulis, is.* m. Pall.

Cavol fiore, specie di cavolo del quale si mangia il fiore: *brassica pompejana.* Plin. Cavolo cappuccio, cavolo che fa il cesto sodo e raccolto: *brassica capitata,* Cat. *lacuturris caulis.* Plin. Cavolo romano, specie di cavolo colle foglie grandi e crespe: *brassica selinoides.* Plin. Cavolo riscaldato non fu mai buono, prov. che vale Amicizia rotta e poi riconciliata non ritorna col primiero fervore: *male sarta gratia nequicquam coit.* Oraz.

Cavretto. V. Capretto.

Cavrio. V. Capriuolo.

Cavriola o Cavriuola. Salto che si fa ballando, con iscambievole movimento dei piedi: *Saltus, us.* m. Ovid.

Cavriuolo. V. Capriuolo.

Causa. —1— Lite: *Causa, ae, f. lis, litis,* f. *actio, onis,* f. Cic. *periculum, i.* n. Nep. —2— Affare, negozio: *Causa, ae,* f. Nep. *ratio, onis,* f. *negotium, ii.* n. Cic. —3— Cagione, principio donde deriva l'effetto: *Causa, ae, f. principium, ii,* n. *ratio, onis, f. fons, ontis.* m.Cic. —4— Motivo, pretesto: *Causa, ae. f.* Cic.

A causa che, posto avverb. vale Affinchè: *uti,* Cic. *ut,* Nep. *quo.* Ter. Trattare cause: *causas versare, agere, actitare, dicere.* Cic. Prendere a trattare una causa: *ad causam accedere.* Cic. Cominciare una causa: *in causam ingredi.* Cic. Vincere la causa: *causam obtinere.* Cic. Perdere la causa: *causa cadere; causam perdere, amittere.* Cic. Darsi tutto ad una causa: *demittere se in causam.* Cic. Portare la causa in senato: *quaestionem ad senatum ferre.* Cic. Nominare uno difensore della causa: *constituere quempiam causae patronum.* Cic. Volendo porre a colui causa di broglio: *cum illum de ambitu vellet postulare.* Cic. Dimostrare ai giudici la bontà della sua causa: *causam suam judicibus probare.* Cic. Si fece ogni sforzo perchè questa causa di morte fosse tramutata in condanna di danaro: *omni contentione pugnatum est ut lis haec capitis aestimaretur.* Cic. Sul finir della causa: *causa prope perorata.* Cic. Avvenne che una piccola causa fu cominciamento di gran fatto: *parva rem ingentem moliundi causa intervenit.* Liv.

Causale. add. da Causa, che ha causa: *Causalis, e.* Prisc.

Causalità. Il Cagionare: *Causa, ae. f.* Cic.

Causalmente. avv. Con ragione, con causa: *Causa, ex causa,* Cic. *causate.* Plin.

Causare. V. Cagionare.

Causato. V. Cagionato.

Causatore. V. Cagionatore.

Causatrice. V. Cagionatrice.

Causetta. dim. di Causa: *Causula, ae. f.* Cic.

Causidico. Colui che tratta, agita o difende cause giudiziali: *Causidicus, i,* m. *advocatus, i,* m. *patronus, i,* m. *procurator, oris,* m. Cic. *causarum actor, oris.* m. Cod.

Caustico. Medicamento che ha forza adustiva: *Causticum, i.* n. Plin.

Caustico. add. Che abbrucia: *Causticus, a, um.* Cels.

Cautamente. avv. Con cautela, prudentemente: *Caute, prudenter, circumspecte.* Cic.

Cautela. —1— Accortezza, sagacità: *Cautio, onis, f. prudentia, ae, f. circumspectio, onis,* f. Cic. *providentia, ae,* f. Sall. *consilium, ii,* n. Nep. *cautela, ae. f.* Apul. —2— T. L. Sigurtà, cauzione: *Cautio, onis,* f. Cic. *cautela, ae. f.* Cod. —3— Sicurezza, difesa: *Securitas, atis, f. tutela, ae,* f. Cic. *tutamen, inis.* n. Virg.

Cautelare. V. Assicurare.

Cautelato. V. Assicurato.

Cauterio. —1— Incendimento di carne con ferro rovente o caustico: *Ustio, onis.* f. Plin. —2— Istrumento per far cauterii: *Cauter, eris,* m. pall. *cauterium, ii.* n. Veg.

Cauterizzare. Far cauterio, incendere: *Inurere,* a. 3. Virg. *cautere perurere,* a. 3. Pall. *cauterio inurere.* a. 3. Veg.

Cautero. V. Cauterio.

Cauto. add. —1— Accorto, prudente: *Prudens, entis, providens, entis, cautus, providus, consideratus, a, um.* Cic. —2— Assicurato con cauzione: *Cautus, a, um.* Oraz.

Cauzione. —1— T. L. Sicurtà: *Cautio, onis, f.* Cic. *sponsus, us,* m. Varr. *satisdatio, onis. f.* Cod. —2— Accortezza, sagacità: *Cautio, onis, f. prudentia, ae. f.* Cic.

Cazioso. Insidioso, fraudolento: *Captiosus, a, um, fallax, acis.* Cic.

Cazza. —1— Specie di vaso di ferro: *Cochlear, aris.* n. Marz. —2— Mestola: *Concha, ae, f.* Cat. *trua, ae. f.* Varr.

Cazzabagliore. V. Abbagliore.

Cazzare. T. MAR. Tirare a sè: *Attrahere,* a. 3. *adducere.* a. 3. Cic.

Cazzatello. Uomo di piccola statura: *Homulus, i,* m. *homunculus, i,* m. *homuncio, onis.* m. Cic.

Cazzavela e Cazzavelo. Sorta d'uccello: *Larus, i.* m. B. L.

Cazzica. V. Cappita.

Cazzo. —1— Membro virile: *Penis, is,* m. Cic. *muto, onis,* m. *palus, i,* m. Oraz. *capulus, i,* m. Plaut. *mentula, ae. f.* Catul. —2— detto ad Uomo, vale Zugo: *Truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Cazzottare. Dare de'cazzotti: *Pugnis aliquem contundere,* a. 3. *pectere,* a. 3. *onerare,* a. 1. *obtundere,* a. 3. *caedere.* a. 3. Plaut.

Cazzotto. Colpo di pugno: *Colaphus, i,* m. Plaut. *pugnus, i.* m. Cic.

Cazzuola. —1— Mestola di ferro di cui si servono i muratori: *Trulla, ae, f. truella, ae. f.* Pall. —2— Arnese da riporvi dentro odori: *Pyxis, idis. f.* Plin.

CE

Ce. —1— Pronome del terzo caso e del numero del più: *Nobis.* Cic. —2— Pronome del quarto caso: *Nos.* Cic. —3— avv. di luogo e vale In questo luogo: *Hic.* Cic.

Ceeaggine. V. Cecità.

Cecare. V. Accecare.

Cecato. V. Acciecato.

Cece. Specie di legume: *Cicer, eris.* m. Cic.

Insegnare a rodere i ceci, vale Mostrare altrui l'error suo col castigo: *fustibus docere.* Cic.

Cecero. V. Cigno.

Cechezza. **Cechità.** } V. Cecità.

Cecino. V. Cigno.

Cecità. —1— astr. di Cieco: *Caecitas, atis, f.* Cic. *caligo, inis,* f. Cels. *oculorum tabes, is, f.* Tac. *luminis orbitas, atis.* f. Plin. —2— per metaf. *Caecitas, atis. f.* Cic.

Cedenza. V. Cedevolezza.

Cedere. —1— Essere o confessarsi inferiore: *Cedere,* n. 3. *concedere.* n. 3. Cic. —2— Dar luogo, ritirarsi: *Cedere,* n. 3, Nep. *concedere,* n. 3. *recedere.* n. 3. Cic. —3— Rinunziare, rilasciare: *Cedere,* a. 3. *remittere,* a. 3. Cic. *concedere.* a. 3. Nep.

Cedere il passo ad alcuno: *decedere alicui de via,* Svet. *semita cedere.* Sen. Cedere i beni, i diritti: *decedere de bonis, de jure.* Cic. Egli non la cede a nessuno: *nemini ille concedit.* Cic. Ei fu costretto a cedere la città: *oppido vi demotus fuit.* Ces. Cedere ad altri il comando: *submittere imperium alteri.* Liv. Cedere alla fortuna: *fortunae submittere animum.* Tac.

Cederno. V. Cedro.

Cedevole. Che cede, atto a cedere: *Mollis, e, flexibilis, e.* Ovid.

Cedevolezza. Pieghevolezza: *Mollitia, ae, f. mollitudo, inis,* f. Cic. *mollities, ei. f.* Ces.

Cedizione. V. Cessione.

Cedobonis. Cessione a'creditori di tutti i beni: *Bonorum cessio, onis. f.* Cod.

Cedola. —1— Scritta privata che obbliga: *chyrographum, i,* n. *syngrapha, ae, f.* Cic. *syngraphum, i.* n. Plaut. —2— Notificazione, cartello: *Libellus, i.* m. Tac. —3— Polizza, polizzino: *Cartula, ae, f. schedula, ae. f.* Cic.

Cedolone. Cedola grande, cartello: *Libellus, i.* m. Tac.

Cedornella. V. Cedronella.

Cedrangola. Sorta d'erba: *Medica, ae. f.* Virg.

Cedrato. Sorta d'agrume: *Cedrus, i. f.* Vitr.

Cedrino. add. di Cedro: *Citreus,* Cic. *cedreus,* Vitr. *cedrinus, a, um.* Plin.

Cedriuolo. V. Citriuolo.

Cedro. —1— Albero di perpetua verdura: *Cedrus, i, f. citrus, i, f. citrea, ae, f. thya, ae, f.* Plin. —2— Frutto di quest'albero: *Citreum, i,* n. Pall. *cedris, idis. f.* Plin.

Tavola di cedro: *mensa citrea.* Cic. Olio di cedro: *oleum citreum.* Plin. Unto con olio di cedro: *citratus.* Plin. Giardino di cedri: *citretum.* Pall.

Cedronella. Specie d'erba: *Citrengo, inis,* f. Pall. *apiastrum, i,* n. Varr. *melisphyllum, i,* n. Virg. *melissophyllon, i.* n. Plin.

Ceduo. agg. di Selva, o simile; Da tagliarsi: *Caeduus, a, um.* Cat.

Ceduto. add. da Cedere: *Cessus, a, um.* Cod.

Cefalica. Nome d'una vena del braccio: *Media vena, ae.* f. Giov.

Cefalico. agg. di Rimedi buoni per le malattie della testa: *Cephalicus, a, um.* Cels.

Cefalo. Sorta di pesce: *Capito, onis.* m. Cat.

Ceffare. V. Acceffare.

Ceffata. Schiaffo: *Colaphus, i,* m. Plaut. *alapa, ae.* f. Fedr.

Dar una ceffata ad alcuno: *ducere alapam alicui,* Fedr. *os alicujus verberare.* Tac.

Ceffatella. dim. di Ceffata: *Levis alapa, ae.* f.

Ceffatone. Ceffata grande: *Gravis alapa, ae.* f. Fedr.

Ceffo. —1— Il volto e il muso del cane: *Rostrum, i.* n. Luc. —2— Volto dell'uomo: *Rostrum, i,* n. Plaut. *os, oris,* n. *vultus, us.* m. Cic.

Dar del ceffo in terra, vale Cadere: *procumbere.* Virg. Far ceffo, vale Storcere o travolgere la faccia: *frontem contrahere,* Cic. *frontem adducere.* Sen.

Ceffone. Colpo nel ceffo: *Colaphus, i,* m. Plaut. *alapa, ae.* f. Fedr.

Dar ceffoni, figurat. vale Portar via, rubare: *rapere; surripere; furari.* Cic.

Ceffuto. add. Che ha buon ceffo: *Rostratus, a, um.* Col.

Cefo. Sorta d'animale: *Cephus, i.* m. Plin.

Celabro. V. Cervello.

Celamento. Nascondimento: *Occultatio, onis.* f. Cic.

Celare. —1— Nascondere, tener segreto: *Celare,* a. 1. *abscondere,* a. 3. *abdere,* a. 3. *tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *occulere,* a. 3. *occultare,* a. 1. Cic. *condere,* a. 3. Virg. *recondere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. *Oblitescere,* n. 3. *delitescere.* n. 3. Cic.

Celata. sost. —1— Imboscata: *Insidiae, arum.* f. pl. Tac. —2— Elmo: *Cassida, ae,* f. *galea, ae,* f. Virg. *cassis, idis.* f. Ces. — 3 — Soldato che porta celata: *Galeatus, i.* m. Giov.

Celatamente. avv. Nascostamente: *Clam, abscondite, abdite, occultate, furtim, latenter,* Cic. *occulte,* Ces. *celate.* Amm.

Celato. add. da Celare: *Celatus,* Prop. *abditus,* Oraz. *absconditus, occultus, occultatus, opertus, tectus, reconditus, velatus,* Cic. *contectus, obtectus,* Ces. *conditus, a, um.* Virg.

In celato, posto avverb. vale In segreto: *In occulto.* Tac.

Celato. avv. V. Celatamente.

Celatone. V. Celata.

Celatura. V. Celamento.

Celebramento. Il celebrare: *Celebratio, onis.* f. Cic.

Celebrare. —1— Illustrare, lodare, esaltare: *Celebrare,* a. 1. *collaudare,* a. 1. *decantare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. *laudare,* a. 1. *nobilitare,* a. 1. Cic. *concelebrare,* a. 1. Ces. *magnificare,* a. 1. Plin. *illustrare,* a. 1. Gell. *ad coelum tollere.* a. 3. Sall. —2— Solennizzare: *Celebrare.* a. 1. Cic. *concelebrare,* a. 1. Plaut. *frequentare.* a. 1. Ovid.

Celebrare il sacrificio, e celebrare assolutamente, valgono Sacrificare: *sacrificare,* Nep. *operari sacrum.* Tac. Celebrare le feste: *dies festos agitare.* Cic. Celebrare una pompa solenne: *solemnes ordine pompas exsequi.* Virg. Celebrare i funerali: *producere funera.* Virg. Celebrarono i Romani una sacra novena: *novendiale sacrum ab Romanis susceptum est.* Liv. Nè alcuno potrà celebrare le tue imprese: *nec quisquam tua facta queat intexere.* Tib. Le sacre cerimonie furono celebrate da chi non ne aveva nè diritto, nè ragione: *religiones contactae sunt ab eo, a quo nec jus, nec fas fuerat.* Liv.

Celebrato. add. da Celebrare: *Celebratus, concelebratus, laudatus, nobilitatus,* Cic. *praedicatus, a, um.* Plin.

Celebratore. verbal masc. Chi celebra: *Celebrator, oris,* m. Marz. *laudator, oris.* m. Cic.

Celebratrice. verbal. femm. Che celebra: *Laudatrix, icis.* f. Cic.

Celebrazione. V. Celebramento.

Celebre. add. Che è celebrato, famoso: *Celeber, bris, bre,* Tib. *illustris, e, nobilis, e, gloriosus, clarus,* Cic. *praeclarus,* Virg. *famosus,* Tac. *splendidus, a, um.* Prop.

Render celebre: *illustrare,* Cic. *clarare.* Oraz. Diventar celebre: *celebrescere.* Non. Rendersi celebre: *clarescere.* Tac.

Celebrevole. Degno d'esser celebrato: *Celebrandus, a, um.* Cic.

Celebrità. — 1 — Celebrazione: *Celebritas, atis,* f. *celebratio, onis.* f. Cic. —2— Frequenza, concorso: *Celebritas, atis,* f. *celebratio, onis,* f. *frequentia, ae.* f. Cic.

Celebro. V. Cervello.

Celere. Veloce: *Celer, ris, re, pernix, icis,* Liv. *properus,* Virg. *rapidus, a, um, volucer, cris, cre,* Ovid. *velox, ocis, celeripes, edis,* Cic. *celox, ocis.* Plaut.

Celeremente. avv. Velocemente: *Celeriter, rapide,* Cic. *celere,* Plaut. *velociter,* Ovid. *raptim,* Virg. *celeranter, celeratim.* Non.

Celerità. Prestezza: *Celeritas, atis,* f. *pernicitas, atis,* f. *velocitas, atis,* f. Cic. *rapiditas, atis.* f. Ces.

Celeste. } add. — 1 — Di cielo, che appar-
Celestiale, } tiene al cielo: *Caelestis, e,* Cic. *supernus,* Ovid. *caelicus,* Staz. *sidereus, a, um.* Virg. —2— Di color ceruleo: *Caeruleus,* Cic. *caerulus,* Cat. *glaucus, a, um.* Virg. —3— sost. pl. Gli Dei, spiriti beati: *Caelestes, ium,* m. pl. *caelites, um,* m. pl. Cic. *superi, orum.* m. pl. Virg.

Celestino e Celestrino: Azzurro: *Caeruleus,* Cic. *caerulus,* Cat. *glaucus, a, um.* Virg.

Celestro. V. Celeste.

Celia. Motto, motteggio: *Jocatio, onis,* f. *jocus, i,* m. *joci, orum,* m. pl. Cic. *ludus, i.* m. Plaut.

Far celia, vale Burlare, scherzare: *jocari; ludere,* Cic. *jocos agitare.* Ovid. Lascia star le celie: *desine ludos facere.* Plaut. Queste cose le dice per celia: *isthaec joculo dicit.* Plaut.

Celiaco. agg. di una Arteria e di alcuni suoi canali: *Caeliacus, a, um.* Cat.

Celiarca. Capo di mille soldati: *Chiliarchus, i.* m. Tac.

Celiare. Far celia: *Jocari,* d. 1. *ludere.* n. 3. Cic.

Celiatore. verbal. masc. Chi fa celia: *Joculator, oris,* m. Cic. *jocosus homo, inis.* m. Varr.

Celibato. sost. Vita celibe: *Caelibatus, us.* m. Sen.

Celibe. Chi non è congiunto in matrimonio: *Caelebs, ibis,* Cic. *innubus, a, um.* Ovid.

Celicolo e Celicola. —1— Abitatore del cielo: *Caeli cultor, oris.* m. Plin. —2— al pl. in forza di sost. I celesti: *Caelicolae, arum,* m. pl. Virg. *caelestes, ium.* m. pl. Cic.

Celidonia. —1— Erba nota: *Chelidonia, ae.* f. Plin. — 2 — Sorta di pietra che diceasi trovarsi nel ventre delle rondini: *Chelidonius lapillus, i.* m. Plin.

Cella. —1— Stanza terrena dove si tiene per lo più il vino: *Vinaria cella, ae.* f. Vitr. —2— Cameretta, stanza: *Cella, ae,* f. Cic. *conclave, is.* n. Ter. —3— Cappella, oratorio: *Cella, ae,* f. *sacrarium, ii,* n. *sacellum, i.* n. Cic. — 4 — I buchi de' fiali delle pecchie: *Cellae, arum.* f. pl. Plin. —5— Alveare: *Alveare, is,* n. Virg. *alvearium, ii.* n. Varr.

Cellajo. } —1— Celliere: *Vinaria cella, ae,*
Cellario. } f. Vitr. *vinaria taberna, ae.* f. Varr. — 2 — Cantiniere, canovajo: *Cellarius, ii.* m. Plaut.

Cellerajo e Cellerario. — 1 — Camarlingo di monasteri: *Cellararius, ii.* m. Cod. —2— Cantiniere: *Cellarius, ii.* m. Plaut. — 3 — Dispensiero: *Promus, i.* m. Plaut.

Cellese. V. Cellajo.

Celletta. dim. di Cella: *Cellula, ae.* f. Ter.

Celliere. Cantina: *Apotheca, ae,* f. Plaut. *vinaria cella, ae.* f. Vitr.

Cellieri. V. Celliere.

Cellina. } V. Celletta.
Cellolina. }

Celloria. V. Cervello.

Cellula. } V. Celletta.
Cellussa. }

Celonajo. Facitor di celoni: *Tapetum faber, bri.* m.

Celone. Panno tessuto a vergato, con che si copre il letto: *Tapes, etis.* m. Virg.

Celsitudine. —1— astr. d'Eccelso: *Celsitudo, inis.* f. Vellej. — 2 — Titolo dato ai principi: *Celsitudo, inis.* f. Cod.

Cembalo. Strumento da sonare: *Cymbalum, i.* n. Lucr.

Andar col cembalo in colombaia, vale Pubblicare i proprii fatti, quando e' dovrebbono esser tenuti segreti: *jactare, quod tegere debet pudor.* Fedr. Suonatore di cembalo: *cymbalista.* Apul. Suonatrice di cembalo: *cymbalistria.* Petr.

Cembanella. V. Cennamella.

Cembolisma e Cembolismo. V. Embolismo.

Cembolo. V. Cembalo.

Cementazione. V. Calcinazione.

Cemmamella e Cemmanella. Strumento da suono a modo di due piatti, che si picchiano l'un coll'altro: *Aes, aeris.* n. Lucr.

Cena. Il mangiare che si fa la sera: *Coena, ae,* f. Cic.

Non poter accozzare la cena col pranzo, vale Non si poter avanzare in cosa veruna: *nihil proficere.* Ces. Comandare la cena, vale Dar ordine che si apparecchi il cibo per la cena: *coenam imperare.* Cic. Fa presto da cena: *coenam coque propere.* Plaut. La cena va male: *corrumpitur jam coena.* Plaut. La cena è all'ordine: *parata est coena.* Plaut. Mandar alcuno fuor di casa senza cena: *incoenem aliquem ex aedibus extrudere.* Plaut. Cena pei forestieri: *adventicia coena.* Svet.

Cenacolo. } Luogo dove si cena: *Coenacu-*
Cenaculo. } *lum, i,* n. Liv. *coenatio, onis,* f. Plin. *coenatorium, ii.* n. Iscr. ant.

Cenamo. V. Cennamo.

Cenare. —1— Mangiar la cena: *Coenare.* n. 1. Catul. —2— in sign. att. vale Mangiare a cena: *Coenare.* a. 1. Oraz.

Cenata. V. Cena.

Cenato. sost. Sciocco, scimunito: *Truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Cenato. add. da Cenare: *Coenatus, a, um.* Cic.

Cencerello. dim. di Cencio: *Pannulus, i,* m. Apul. *panniculus, i.* m. Cels.

Cenceria. Massa di cenci: *Scruta, orum.* n. pl. Oraz.

Cenciaccio. peggiorat. di Cencio: *Sordes, is.* f. Cic.

Cenciaja. Cosa di niun pregio o valore: *Futilis, frivola res, ei.* f. Gell.

Cenciajuolo. Venditor di cenci: *Scrutorum venditor, oris,* m. *scrutarius, ii.* m. Iscr. ant.

Cenciame. V. Cenceria.

Cenciata. Colpo di cencio: *Pannuli ictus, us.* m.

Dare altrui la cenciata, vale Burlare altrui in detti o in fatti: *alicui irridere, illudere,* Cic. *os sublinere alicui.* Plaut.

Cencinquanta. Centocinquanta: *Centum et quinquaginta.*

Cencio. —1— Straccio di panno lino o lano, consumato e stracciato: *Scruta, orum,* n. pl. Oraz. *pannus, i,* m. Ter. *pannulus, i,* m. Apul. *panniculus, i.* m. Cels.

Uscir di cenci, vale Migliorare stato: *meliore uti fortuna; emergere ex mendicitate.* Cic. Non dare fuoco al cencio, non fare benefìcio anche senza costo: *ignis accendendi potestatem non facere.* Sen. Frugare per tutti i cenci: *omnes sordes scrutari.* Cic. Parlai al disteso contro quel re di cenci, di che fu mandato in aria: *multa dixi in ignobilem regem, quibus totus est explosus.* Cic.

Cencioso. add. Fatto o coperto di cenci: *Pannosus, a, um.* Cic.

Cencro. Specie di serpe brizzolata: *Cenchris, idis.* f. Lucr.

Ceneraccio. } —1— Cenere di bucato: *Li-*
Ceneracciolo. } *xivus cinis, eris,* m. Plin. *lixiviae cinis, eris.* m. Col. —2— Panno che copre i panni nella conca del bucato: *Lixiviae pannus, i.* m.

Cenerata. Composto di cenere e acqua: *Lixivus cinis, eris,* m. Plin. *lixiviae cinis, eris.* m. Col.

Cenere. —1— Polvere in cui si risolvono le legna e l'altre materie combustibili arse dal fuoco: *Cinis, eris.* m. Oraz. —2— Polvere in cui si risolvono i cadaveri: *Cinis, eris,* m. Cic. *reliquiae, arum.* f. pl. Tac.

Cenere calda: *favilla.* Ovid. Covar la cenere, vale starsene agghiadato e neghittoso al focolare: *sedere ad focum.* Cic. Dovea forse una giovane di quell'età starsene a covar la cenere in casa: *an sedere oportuit domi virginem tam grandem?* Ter. Riporre le ceneri nel sepolcro: *reliquias inferre tumulo.* Tac. Ridurre in cenere una cosa: *dare aliquid in cinerem,* Virg. *vertere in cinerem.* Oraz.

Cenerella. V. Cenetta.

Cenerino. V. Cenerognolo.

Cenerognola. Celidonia: *Chelidonia, ae.* f. Plin.

Cenerognolo. add. Di color simile alla cenere: *Cineraceus,* Plin. *cinericius,* Varr. *cinereus, pullulus,* Col. *gilvus, a, um.* Virg.

Ceneroso. add. Sparso di cenere: *Cinerosus,* Apul. *cinere obrutus, a, um.* Lucr.

Ceneruglolo. V. Cenerognolo.

Cenerume. La cenere: *Cinis, eris.* m. Lucr.

Cenetta. } Piccola cena: *Coenula, ae.* f. Cic.
Cenino. }

Cinnamella. —1— Sorta di strumento da fiato: *Fistula, ae.* f. Virg. —2— Sonatore di cennamella: *Fistularius, ii.* m. Iscr. ant.

Cennamo e Cinnamo. } Cinnamomo: *Cinna-*
Cennamomo. } *mum, i,* n. *cinnamomum, i.* n. Plin.

Cennare. V. Accennare.

Cennato. V. Accennato.

Cenno. —1— Segno o gesto che si fa colla voce o con alcuni membri: *Nutus, us,* m. Virg. *significatio, onis.* f. Cic. —2— Segno in generale: *Signum, i.* n. Ces. —3— Indizio, dimostrazione qualunque: *Signum, i,* n. *indicium, ii.* n. Cic.

Far cenno, vale Accennare: *innuere.* Ter. Far cenno col capo: *annuere.* Cic. Far cenno colla mano: *significare manu.* Virg. Far cenno di no: *renuere.* Ovid. Stare ai cenni altrui: *nutus*

alicujus observare, intueri, Cic. *in auctoritate alicujus esse, manere.* Liv. A' centurioni era dato ordine di stare a' cenni: *centurionibus datum negotium erat ut imperia exsequerentur.* Liv.
Cennovanta. Cento novanta: *Centum nonaginta.*
Ceno. Fango: *Coenum, i.* n. Cic.
Cenobio. Convento di religiosi: *Coenobium, ii.* n. B. L.
Cenobita. Monaco che vive in cenobio: *Coenobita, ae.* m. B. L.
Cenotafio. Sepolcro o monumento voto, eretto solo in onore del morto: *Cenotaphium, ii,* n. Cod. *honorarius tumulus, i.* m. Svet.
Cenquaranta. Cento e quaranta: *Centum quadraginta.*
Censalito. V. Cencioso.
Censessanta. Cento e sessanta: *Centum sexaginta.*
Censettanta. Cento e settanta: *Centum septuaginta.*
Censito. Censuario: *Census, a, um,* Liv. *vectigalis, e.* Cic.
Censo. —1— Tributo, rendita del pubblico: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic. —2— Patrimonio, estimo: *Census, us,* m. *bona, orum.* n. pl. Cic. —3— Calcolo, computo che i Romani facevano della loro popolazione ogni tanto tempo: *Census, us.* m. Cic. —4— Rendita che si assicura su i beni di colui al quale si danno i denari: *Usura, ae,* f. Plin. *foenus, oris.* n. Oraz.
Fare il censo: *censum habere,* Cic. *censum censere.* Liv. Di cinque in cinque anni si fa il censo della Sicilia: *quinto quoque anno Sicilia censetur.* Cic. Pagare giusta il censo: *ex censu tributa conferre.* Cic. Togliere censo per ogni capo d'uomo: *in singula capita tributum imponere.* Ces. Dar denaro a censo: *usuram praescribere; pecuniam dare foenori.* Cic.
Censorare. V. Censurare.
Censorato. V. Censura.
Censore. —1— Specie di magistrato romano: *Censor, oris,* m. Liv. *censitor, oris,* m. Cod. *morum magister, tri,* m. *morum, moribus praefectus, i.* m. Cic. —2— Correttore, riprenditore: *Censor, oris,* m. Oraz. *correptor, oris.* m. Sen.
Censoria. V. Censura.
Censorio. add. Di censore: *Censorius, a, um.* Cic.
Censuario. Che paga il censo: *Vectigalis, e,* Cic. *tributarius, a, um.* Svet.
Censuato. Accatastato: *Census, a, um.* Liv.
Censura. —1— Ufficio o carica del censore: *Censura, ae,* f. Cic. *morum correctio, onis,* f. *morum praefectura, ae.* f. Svet. —2— Critica, riprensione: *Censura, ae,* f. Vell. *castigatio, onis,* f. Liv. *correctio, onis.* f. Cic. —3— Sorta di pena imposta dai canoni o dal papa: *Censura, ae.* f. T. E.
Censurare. Criticare, riprendere: *Castigare,* a. 1. *notare,* a. 1. Cic. *corripere,* a. 3. Ovid. *mordere,* a. 2. Ter. *reprehendere,* a. 3. Svet. *censuram facere.* a. 3. Gell.
Censurato. add. da Censurare: *Correptus,* Oraz. *castigatus, a, um.* Giov.
Censuratore. Chi censura: *Censor, oris,* m. *castigator, oris.* m. Oraz.
Centaurea. Sorta d'erba: *Centaurea, ae,* f. Virg. *centaureum e centaurion, i,* n. *centauris, idis,* f. Plin. *centaurus, i.* m. Lucr.
Centauro. —1— Mostro favoloso, mezzo uomo e mezzo cavallo: *Centaurus, i.* m. Virg. —2— Nome d'immagine celeste: *Centaurus, i.* m. Cic.
Centellare. Bere a centellini: *Pitissare,* a. 1. *sorbillare,* a. 1. Ter. *exiguis haustibus bibere.* a. 3. Ovid.
Centellino e Ciantellino. Piccolo sorso: *Exiguus haustus, us.* m. Ovid.
Bere a centellini, vale Bere interrottamente e a sorsi: *exiguis haustibus bibere,* Ovid. *sorbillare.* Ter.
Centello. V. Centellino.
Centenario. Di cento: *Centenarius, a, um.* Cic.
Centesimo e Centesima. —1— A modo di sost. vale La centesima parte: *Centesima pars, partis.* f. Plaut. —2— add. di Cento, centinajo: *Centesimus, a, um.* Cic. —3— Centuplicato: *Centuplex, icis.* Plaut.
Centina. Legno arcato con cui s'armano e sostengono le volte: *Arcus, us.* m.
Centinajo. Somma che arriva al numero di cento: *Centum.* Cic.
Centinare. —1— Metter la centina: *Fulcire.* a. 4. Cic. —2— Ridurre in forma di centina: *Arcuare.* a. 1. Plin.
Centinato. Fatto a forma di centina: *Arcuatus, a, um.* Liv.
Centinodia. V. Coreggiuola.
Cento. —1— Numero contenente dieci decine: *Centum,* Cic. *centenus, a, um.* Ces. —2— Numero indeterminato riferente gran quantità: *Centum,* Oraz. *sexcenti, ae, a.* Plaut. —3— I centumviri: *Centumviri, orum.* m. pl. Tac.
Usura dell'un per cento al mese: *centesimae.* Cic. Cento volte: *centies.* Cic. Di cento braccia: *centum geminus.* Virg. Di cento mani: *centimanus.* Oraz. Di cento capi: *centiceps.* Oraz. Peso di cento libbre: *centumpondium.* Plaut. Non intendere cosa se non alle cento: *nil intelligere nisi idem dictum est centies.* Ter.
Centogambe. Vermicello che ha moltissime gambe: *Centipeda, ae,* f. *scolopendra, ae.* f. Plin.
Centomila e Centomilia. Mille volte cento: *Centum millia.*
Centonchio e Cintonchio. Sorta d'erba notissima: *Centunculus, i,* m. Plin.
Centone. Schiavina o veste di più pezzi: *Cento, onis,* m. Cat. *centunculus, i.* m. Liv. —2— Componimento di brani tolti da vari autori: *Cento, onis.* m. Aus.
Centrale. add. da Centro: *Centralis, e, centrosus, a, um.* Plin.
Centrina. Sorta di pesce marino: *Porcus, i.* m. Plin.
Centro. —1— Punto nel mezzo del cerchio o della sfera: *Centrum, i.* n. Cic. —2— Mezzo o parte più addentro di checchessia: *Sinus, us,* m. Tac. *medium, ii.* n. Cic.
Il centro dell'Africa: *intima Africae.* Tac. La battaglia era troppo distesa sulle ali, nè abbastanza profonda nel centro: *se cornua latius pandebant, parum apte introrsum ordinibus acies firmabatur.* Liv.
Centumvirale. Attenente al magistrato de' centumviri: *Centumviralis, e.* Cic.
Centumviri e Centoviri. Sorta di magistrato nella Romana repubblica: *Centumviri, orum.* m. pl. Cic.
Centupede. V. Centogambe.
Centuplicato. add. Moltiplicato per cento: *Centuplex, icis.* Plaut.
Centuplo. Maggiore cento volte: *Centuplex, icis.* Plaut.
Centura. V. Cintura.
Centuria. —1— Compagnia di cento uomini: *Centuria, ae.* f. Liv. —2— Dicesi di molte altre cose composte di cento parti: *Centuria, ae.* f. Varr.
Centuriato. Ordinato per centurie: *Centuriatus, a, um.* Liv.
Centurione. Capitano di cento uomini: *Centurio, onis,* m. Tac. *ordo, inis.* m. Ces.
Ufficio del centurione: *centuriatus.* Cic. Rassegna dei centurioni: *centurionatus.* Tac.
Cenuzza. Cenetta: *Coenula, ae.* f. Cic.
Ceppaja. Parte del ceppo a cui sono appiccate le radici dell'albero: *Caudex, icis.* m. Virg.
Ceppatello. Cepperello. Ceppetto. dim. di Ceppo: *Parvus stipes, itis.* m. Ovid.
Ceppo. —1— Base e piede dell'arbore: *Caudex, icis,* m. Virg. *crus, cruris.* n. Col. —2— assol. Si piglia pel detto piede tagliato dall'arbore: *Stipes, itis,* m. Ovid. *truncus, i.* m. Val. Flacc. —3— per metaf. Dicesi ad uomo stolido: *Truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis,* m. *caudex, icis.* m. Ter. —4— Bulbo: *Bulbus, i.* m. Pall. —5— Istrumento con cui si serrano i piedi ai prigioni: *Compes, edis;* m. Cic. *pedica, ae.* f. Plaut. —6— Aggregato di case attaccate insieme: *Insula, ae.* f. Tac. —7— Origine di famiglia: *Stirps, is,* f. Liv. *genus, eris,* n. *prosapia, ae,* f. Sall. *sanguis, inis.* m. Oraz. —8— Principio, origine: *Principium, ii,* n. Ovid. *radix, icis,* f. Varr. *origo, inis,* f. *fons, fontis.* m. Cic. —9— Mancia o donativo che si dà ai fanciulli il dì di Natale: *Strena, ae.* f. Svet.
Mettere uno in ceppi: *compedes alicui impingere, indere, imponere.* Plaut. Consuma la vita ne'ceppi: *in carcere aetatem conterit.* Plaut. Sciogliere uno dai ceppi: *eximere aliquem nervo.* Liv.
Cera. —1— Materia molle e gialliccia che fanno le api: *Cera, ae.* f. Plin. —2— Candele, torcie: *Funalia, ium,* n. pl. Oraz. *candelae, arum.* f. pl. Plin. —3— Tavole incerate su cui scrivevano gli antichi: *Cera, ae.* f. Cic. —4— Aria di volto, sembianza: *Vultus, us,* m. Cic. *facies, ei.* f. Ter.
Far buona cera, e far gran cera, vale Mangiar lautamente, menar vita allegra: *epulari luxuriose,* Nep. *delicate ac molliter vivere.* Cic. Far buona cera, vale Accogliere uno bene: *aliquem comitate excipere.* Cic. Cattiva cera, cipiglio: *vultus.* Oraz.
Cerajuolo. Quello che lavora figure di cera: *Cerae opifex, icis.* m.
Ceralacca. Composizione ad uso di sigillare: *Hispanica cera, ae.* f.
Ceramella. V. Cennamella.
Cerasa. V. Ciriegia.
Cerasta e Ceraste. Specie di Serpentello: *Cerastes, ae.* m. Plin.
Ceraunio e Ceraunо. Pietre cadute dal cielo: *Glossopetra, ae,* f. *ceraunia, ae.* f. Plin. *ceraunium, ii.* n. Claud.
Cerbaja. V. Cerreto.
Cerbero. Cane con tre teste: *Cerberus, i,* m. *tartareus custos, odis,* m. Virg. *triformis canis, is.* m. Sen.
Cerbiatto. Cerbiattolino. Cerbietto. Cervo giovine: *Hinnuleus, i,* m. *cervae catulus, i,* m. Oraz. *cervulus, i.* m. Not. Tir.
Cerbio. V. Cervo.
Cerbonea. Cerboneca. Vino cattivo: *Vappa, ae.* f. Oraz.
Cerbottana. Mazza vuota dentro a guisa di canna, per la quale a forza di fiato si spinge fuori pallottole di terra; ed anche strumento per parlare pianamente all'orecchio altrui: *Tubus, i.* m.
Favellar per cerbottana, cioè per interposta persona: *colloqui per internuncium.* Nep. Saper, intender una cosa per cerbottana; saperla indirettamente: *ab aliquo rescire.* Ter. Non ci veder per cerbottana; fig. vale Non intenderne un'acca: *nihil sapere.* Cic.
Cerca. sost. Il cercare: *Inquisitio, onis,* f. *quaestio, onis,* f. Plaut. *quaesitus, us,* m. Plin. *quaesitio, onis.* f. Apul.
Darsi alla cerca: *scrutari.* Tac. Andare in cerca: *requirere,* Plaut. *vestigare.* Cic. Mettersi in cerca d'uno per terra e per mare: *aliquem terra et mari persequi.* Cic. Vanno focosamente in cerca dei piaceri: *ad voluptates omni impetu feruntur.* Cic.
Cercabrighe. V. Accattabrighe.
Cercamento. V. Cerca.
Cercare. —1— Adoperarsi per trovare quel che si desidera: *Quaerere,* a. 3. *quaeritare,* a. 1. *requirere,* a. 3. Plaut. *inquirere,* a. 3. Oraz. *conquirere,* a. 3. Ces. *exquirere,* a. 3. *vestigare,* a. 1. *consectari.* d. 1. Cic. —2— Cercar tastando: *Tentare.* a. 1. Fedr. —3— Andar attorno veggendo: *Obire,* n. 4. *lustrare,* a. 1. *peragrare,* a. 1. Cic. *perlustrare.* a. 1. Liv. —4— Richiedere, domandare: *Requirere,* a. 3. *poscere,* a. 3. *postulare.* a. 1. Cic. —5— Agognare, desiderare, andar dietro: *Quaerere,* a. 3. *petere,* a. 3. *requirere,* a. 3. *optare.* a. 1. Cic. —6— Procacciare, cercar modo: *Curare,* n. 1. *eniti,* d. 3. *studere.* n. 2. Cic.
Cercar cinque piedi al montone, Cercare il nodo del giunco, e Cercar l'aspro nel liscio, valgono Non contentarsi del convenevole, o mettere difficoltà dove ella non è: *nodum in scirpo quaerere.* Plaut. Cercare il netto: *perspicere; cognoscere; investigare.* Cic. Cercare Maria per Ravenna: *mella petere in medio flumine.* Ovid. Cercare onori: *honoribus inservire; honores sitire.* Cic. Cercare di salvarsi colla fuga: *fuga salutem petere.* Ces. Cercare quattrini a cambio: *quaeritare argentum in foenus.* Plaut. Cerca quanto tu vuoi: *perscrutare tuo arbitratu.* Plaut. Non istare a cercare quello che non importa: *tua quod nihil refert percunctari desinas.* Plaut. Cercane a tuo bel l'agio: *otiosus quaere.* Ter. Non giova cercare ciò che non puoi ottenere: *non attinet sequi, quod assequi non queas.* Cic.
Cercare. sost. **Cercata.** V. Cerca.
Cercato. add. da Cercare: *Quaesitus,* Ces. *conquisitus, exquisitus,* Cic. *inquisitus,* Liv. *expetitus, a, um.* Sen.
Cercatore. verbal. masc. Chi cerca: *Quaestor, oris,* m. Plaut. *investigator, oris,* m. Cic. *inquisitor, oris.* m. Sen.
Cercatrice. verbal. femm. Che cerca: *Investigatrix, icis.* f. Capell.
Cercatura. V. Cerca.
Cerchia. V. Cerchio.
Cerchiajo. Colui che fa i cerchi delle botti: *Vietor, oris.* m. Cod.
Cerchiamento. V. Accerchiamento.
Cerchiare. V. Accerchiare.
Cerchiato. V. Accerchiato.
Cerchiatura. V. Accerchiamento.
Cerchiellino. —1— Cerchietto: *Circulus, i,* m. Cic. *orbiculus, i.* m. Col. —2— Piccola raunata di persone: *Circulus, i.* m. Cic.
Cerchiello. Cerchiettino. Cerchietto. —1— Piccolo cerchio: *Circulus, i,* m. Cic. *orbiculus, i.* m. Col. —2— Anellino: *Anellus, i.* m. Cic.
Cerchio e Cerchia. —1— fig. geometrica detta altrimenti Circolo: *Circulus, i,* m. *circus, i,* m. Cic. *orbis, is.* m. Ovid. —2— Ciò che circonda e attornia qualsivoglia cosa: *Circulus, i.* m. Plin. —3— Corona, ghirlanda: *Corona, ae,* f. *serta, orum.* n. pl. Cic. —4— Giro: *Circuitus, us,* m. *ambitus, us.* m. Cic. —5— Sfere, ove figurano gli astronomi che girino i pianeti: *Circulus, i,* m. *orbis, is.* m. Cic. —6— Legame di legno o di ferro che tiene insieme le botti o i tini: *Circulus, i.* m. Plin. —7— Le mura che cingono la città: *Murus, i,* m. *moenia, ium.* n. pl. Cic. —8— Circo, dove si rap-

presentavano i giuochi e gli spettacoli: *Circus, i.* m. Oraz. —9— Ragunanza d'uomini discorrenti insieme: *Circulus, i,* m. *semicirculus, i,* m. Cic. *coetus, us.* m. Tac.
A cerchio, in cerchio, posto avverb. In giro: *in orbem,* Cic. *in gyrum.* Svet. Far cerchio, circondare: *cingere.* Cic. Far cerchio, vale anche piegare a guisa di cerchio: *circulare.* Apul. Raccogliersi in cerchio: *orbes facere.* Sall. Raccoltisi in un poggio, s'indrappellavano in cerchio: *tumulo occupato inorbem se tutabantur.* Liv. Mena a cerchio la fulminea spada: *rotat ensem fulmineum.* Virg. Dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. V. Botte.
Cerchiolino. V. Cerchiello.
Cercine. Ravvolto di panni in cerchio ad uso di portar pesi sul capo: *Arculus, i,* m. *cesticillus, i.* m. Fest.
Cereo. sost. V. Cerchio.
Cereo. add. V. Cercato.
Cerconcello. V. Crescione.
Cercone. Vino guasto: *Vappa, ae, f.* Oraz. *vapidum vinum, i.* n. Col.
Cercopiteco. Specie di scimia che ha la coda: *Cercopithecus, i.* m. Marz.
Cereale. —1— Appartenente a Cerere, e figurat. a Frumento: *Cerealis, e.* Virg. —2— Frutti delle biade già raccolti: *Cerealia, ium,* n. pl. Plin. *fruges, um,* f. pl. Cic. *messes, ium.* f. pl. Virg.
Cerebello. La parte posteriore del cervello: *Cerebellum, i.* n. Plin.
Cerebrale. Appartenente al cerebro: *Ad cerebrum pertinens, entis.*
Cerebro e Celabro. Cervello: *Cerebrum, i.* n. Cic.
Cereo. sost. Candela grossa di cera: *Cereus, i.* m. Cic.
Cereo. add. Di Cera: *Cereus,* Cic. *cerosus, a, um.* Plin.
Cerere. —1— Nome d'uno dei pianeti: *Ceres, eris.* f. Cic. —2— Frumento: *Ceres, eris,* f. Ovid. *frumentum, i,* n. *fruges, um,* f. pl. Cic. *cerealia, ium.* n pl. Plin.
Cerfoglio e Cerfuglio. Erba nota: *Caerefolium, ii,* n. Plin. *boopes, is.* n. Apul.
Cerimonia e Ceremonia. —1— Culto esteriore intorno alle cose attenenti alla religione: *Caeremonia* e *caerimonia, ae,* f. *religio, onis,* f. *ritus, us,* m. *sacra, orum.* n. pl. Cic. —2— Formalità: *Ritus, us,* m. Ovid. *solemne, is,* n. Liv. *solemnia, ium.* n. pl. Cic. —3— Dimostrazioni reciproche che si fanno tra loro per onoranza le persone private: *Officium, ii.* n. Giov. —4— Solennità: *Celebritas, atis.* f. Cic —5— Formalità, apparenza: *Species, ei,* f. *imago, inis.* f. Cic.
Presiedere alle sacre cerimonie: *praeesse religionibus Deorum.* Cic. Spiegare le sacre cerimonie: *religiones interpretari.* Ces. Compiute tutte le sacre cerimonie: *rebus divinis rite perpetratis.* Liv. Quelle religiose cerimonie egli imparò dai forestieri: *haec ille sacra peregrina suscepit.* Liv.
Cerimoniale e Ceremoniale. sost. Libro delle cerimonie: *Caerimoniarum libri, orum,* m. pl. Tac. *rituales libri, orum,* m. pl. Cic. *exscripta sacra, orum.* n. pl. Liv.
Cerimoniale e Ceremoniale. add. Attenente a cerimonia: *Ritualis, e,* Cic. *caerimonialis, e,* Arnob. *caerimoniosus, a, um.* Amm.
Cerimoniere e Ceremoniere. Maestro delle cerimonie: *Designator, oris,* m. Oraz. *caerimoniarum magister, tri.* m. T. E.
Cerimoniosamente e Ceremoniosamente. avv. —1— Con cerimonia: *Rite,* Varr. *ritualiter,* Amm. *solemniter.* Liv. —2— Con urbanità: *Officiose, comiter.* Cic.
Cerimonioso e Ceremonioso. Che tratta con cerimonie, che contiene cerimonie, ecc.: *Officiosus, a, um.* Cic.
Cerinta. Sorta d'erba assai appetita dalle api: *Cerintha, ae,* f. Virg. *cerinthe, es.* f. Plin.
Ceriuolo. V. Ciurmatore.
Cerna. —1— Scelta: *Selectio, onis,* f. *delectus, us.* m. Cic. —2— Separazione o divisione: *Secretio, onis;* f. *separatio, onis,* f. *sejunctio, onis.* f. Cic. —3— Pedoni scelti in contado per i bisogni della guerra: *Tumultuarii milites, um.* m. pl. Liv. —4— Soldato ancor poco istruito, di poca esperienza: *Cliens, entis.* m. Tac.
Aveva caricato d'armi un numero di cerne: *segnem numerum armis oneraverat.* Tac.
Cernecchiare. V. Cernere.
Cernecchio. Ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio: *Cincinnus, i.* m. Cic.
Cernere. / **Cernire.** } —1— Scegliere, distinguere e separare: *Legere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *segregare,* a. 1. Cic. *discernere.* a. 3. Liv. —2— Istacciare: *Cernere.* a. 3. Cat. *excernere,* a. 3. Vitr. *cribrare.* a. 1. Plin. —3— Veder distintamente, discernere: *Cernere,* a. 3. *discernere.* a. 3. Cic.
Da natura il giusto si cerne dall'ingiusto: *jus et injuria a natura dijudicantur.* Cic.

Cernito. add da Cernire. Scelto: *Secretus, selectus, a, um.* Cic.
Cernitura. V. Cerna.
Cernuto. V. Cernito.
Cero. —1— Candela grossa di cera: *Cereus. i.* m. Cic. —2— Dicesi ad uomo stupido e balordo: *Truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.
Avere scopato più d'un cero, vale Esser pratico del mondo: *multorum hominum mores vidisse et urbes.* Oraz.
Cerona. Faccia allegra: *Hilaris, laetus vultus, us.* m. Cic.
Ceroso. add. di Cera: *Cerosus, a, um.* Plin.
Cerottino. dim. di Cerotto: *Parvum ceratum, i.* n.
Cerotto. —1— Cero: *Cereus, i.* m. Cic. —2— Composto medicinale di cera o altra materia tenace: *Cerotum, i,* n. Pall. *ceratum, i,* n. Cels. *ceratorium, ii.* n. Cel. Aurel.
Cerottolo. V. Cerottino.
Cerozza. V. Cerona.
Cerpellone. V. Scerpellone.
Cerracchione. Cerro grande: *Procera cerrus, i.* f.
Cerretano. Cantambanco, ciurmatore: *Praestigiator, oris,* m. Plaut. *ventilator, oris,* m. Quint. *histrio, onis,* m. Cels. *circulator, oris.* m. Sen.
Non scegliamo coloro che mandan fuori paroloni e in privato la fanno da cerretani: *eligamus non eos qui verba magna praecipitant, et in privato circulantur.* Sen.
Cerreto. Bosco di cerri: *Cerris consitus locus, i.* m.
Cerretto. dim. di Cerro: *Parva cerrus, i.* f.
Cerro. Albero ghiandifero: *Cerrus, i.* f. Plin.
Cerruto. add. Pieno di cerri: *Cerris consitus, a, um.*
Certame. —1— Combattimento: *Certamen, inis,* n. *praelium, ii,* n. Liv. *certatio, onis.* f. Nep. —2— Gara: *Certamen, inis,* n. Tac. *certatio, onis,* f. Cic. *aemulatio, onis.* f. Nep.
Singolar certame, vale Duello: *singulare certamen.* Flor.
Certamente. avv. Senza dubbio, con certezza: *Certo, certe, omnino, hercle, vero, utique, profecto, scilicet, sane, admodum, nimirum, equidem, enimvero,* Cic. *indubitate,* Liv. *indubitanter,* Plin. *haud dubie,* Sall. *dubio procul.* Lucr.
Certanamente. V. Certamente.
Certano. add. V. Certo.
Certano. avv. V. Certamente.
Certanza. V. Certezza.
Certare. Combattere, venire a contrasto: *Certare,* n. 1. Sall. *decertare,* n. 1. *pugnare.* n. 1. Cic.
Certazione. V. Altercazione.
Certezza. Notizia, cognizione certa e chiara: *Certa scientia, ae.* f. Cic.
Aver la certezza d'una cosa: *certum scire; pro certo habere,* Cic. *pro explorato habere.* Ces. Avendo io tutta la certezza: *cum mihi esset exploratissimum.* Cic. Prometteva ciò con più certezza: *id exploratius promittebam.* Cic. Noi abbiamo la certezza che tu sai, ecc.: *certi sumus non ignorare te, etc.* Gell. Della qual cosa io ho certezza che sia come tu scrivi: *de quo mihi exploratum est, ita esse, ut scribis.* Cic. Non troverai certezza maggiore di questa: *nihil invenies magis hoc certo certius.* Plaut.
Certificamento. V. Certificazione.
Certificare. V. Accertare.
Certificato. V. Accertato.
Certificazione. Prova, argomento: *Indicium, ii,* n. *index, icis,* m. e f. Cic. *testimonium, ii.* n. Ces.
Certitudine. / **Certo.** sost. } V. Certezza.
Certo. add. —1— Sicuro, chiaro: *Certus. exploratus, firmus,* Cic. *indubius,* Tac. *indubitatus, a, um.* Quint. —2— Naturale, reale: *Verus, a, um.* Cic. —3— Proprio, determinato: *Certus, statutus, constitutus, definitus, a, um.* Cic. —4— Alcuno, non so quale: *Certus, a, um, quidam, quaedam, quoddam,* Cic. *unus, a, um.* Plaut.
Sapere, tenere per certo: *pro certo habere, certo scire; certum habere,* Cic. *pro explorato habere.* Ces. Far certo alcuno, farlo consapevole: *certiorem facere.* Cic. Farsi certo, accertarsi: *certiorem fieri.* Cic. Si tiene per cosa certa di Fabio che egli fosse ecc. *certum in Fabio ponitur eum esse etc.* Mettere il certo per l'incerto: *spem pretio emere.* Ter. Togliere alcuno da certa morte: *de media morte aliquem eripere.* Cic. Colla speranza di incerta salute, correre a certa rovina: *spe dubia salutis in apertam perniciem incurrere.* Cic.
Certo. avv. V. Certamente.
Certuno. V. Alcuno.
Cervellaccio. —1— Ingegno rozzo: *Tardum ingenium, ii.* n. Cic. —2— Uomo stravagante: *Morosus, difficilis homo, inis.* m. Cic.

Cervellaggine. Capriccio strano e pazzesco: *Insania, ae,* f. *amentia, ae.* f. Virg.
Cervellata. Sorta di salciccia: *Farcimen, inis.* n. Varr.
Far cervellata d'uomini, vale Farne macello: *succidias humanas facere.* Cat.
Cervelletto. dim. di Cervello: *Cerebellum, i.* n. Plin.
Cervelliera. Cappelletto di ferro: *Galea, ae.* f. *cassida, ae,* f. Virg. *cassis, idis.* f. Ces.
Andare a battaglia con cervelliera di vetro, vale Mettersi a grandi pericoli sprovveduto: *subula leonem excipere.* Sen.
Cervellinaggine. Leggerezza: *Levitas, atis,* f. *inconstantia, ae.* f. Cic.
Cervellino. sost. —1— Panno che si mettono in capo le donne: *Rica, ae.* f. Gell. —2— Uomo stravagante, intrattabile: *Morosus, difficilis homo, inis.* m. Cic.
Cervellino. add. Di poco cervello, leggero: *Cerebrosus,* Oraz. *leviculus, a, um, levis, e.* Cic.
Cervello. —1— Parte interiore del cranio circondata dal teschio: *Cerebrum, i.* n. Cic. —2— Intelletto, giudizio: *Cerebrum, i,* n. Plaut. *mens, entis,* f. *ratio, onis,* f. *intelligentia, ae,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Tac. —3— Genio, e uomo che abbia questo genio: *Ingenium, ii,* n. *caput, itis.* n. Ter.
Cervel balzano, cervello strambo, cervello fatto a oriuoli, dicesi d'Uomo incostante, vario: *ingenium mobile.* Plin. Aver il cervello nella lingua, vale Discorrere accortamente e con giudizio: *prudenter eloqui.* Cic. Avere il cervello nelle calcagna, aver meno cervello d'un grillo o d'un'oca, vale Esser privo di senno: *mente carere bona.* Ovid. Avere il cervello sopra la berretta o sopra la chioma, dicesi di chi procede inconsideratamente e con poco senno: *inconsiderate, negligenter agere.* Cic. Dar le spese al suo cervello, vale Stare sopra di sè pensoso ed applicato: *defixum esse in cogitatione aliqua; in cogitatione versari,* Cic. *agitare aliquid cogitatione.* Tac. Esser fuori di cervello, vale Esser pazzo: *vecordem esse,* Cic. *mente alienari.* Plin. Essere in cervello o simili, vale Essere colla mente chiara: *suae mentis esse; mentis compotem esse,* Cic. *sanum mente esse.* Plaut. Mettere altrui il cervello a partito, vale Recarlo in dubbio o in confusione: *sollicitudinem alicui afferre,* Cic. *sollicitum alsquem habere.* Plaut. Perdere il cervello, vale Confondersi: *perturbari.* Cic. Rimettere o far tornare altrui il cervello in capo, vale Ridurre alla ragione e al dovere: *ad frugem corrigere, compellere aliquem.* Plaut. Stillarsi, beccarsi, lambiccarsi il cervello, vale Fantasticare, ghiribizzare, affaticar l'intelletto: *se torquere.* Fedr. Tenere, fare stare altrui in cervello, vale Costringerlo a non uscire dai termini dovuti: *continere aliquem in officio.* Ces. Tornare in cervello, vale Ricoverar la ragione: *resipiscere,* Liv. *resipere.* Svet. Cervello di gatta: *stultus.* Ter. Egli è un cervello di gatta: *nihil sapit.* Cic. Conosco che hai cervello: *intelligo te sapere.* Cic. Sei tu bene in cervello? *satis ne sanus es?* Ter. Ti par egli in cervello? *sanum putas?* Ter. Dove hai tu mandato il cervello? *quae hoc amentia est?* Ter. Le donne sono di poco cervello: *mulieres sunt levi sententia.* Cic. Stammi bene in cervello: *magnopere caveto.* Cic. I fastidii mi hanno cavato il cervello: *me hebetem molestiae reddiderunt.* Cic. Mettere il cervello a partito: *mentem concutere.* Tac. Aver tenuto i vinti in cervello: *victos continuisse.* Tac. Le tue parole mi cavano di cervello: *mihi cerebrum excutiunt tua dicta.* Plaut. Egli ha il cervello grosso: *cerebrosus est.* Plaut. Chi ha più cervello, più ne adoperi: *insipienter factum, sapienter ferendum est.* Plaut. Cervello leggiero: *pluma levior.* Plaut.
Cervellone. accr. di Cervello: *Ingens cerebrum, i.* n.
Cervellusso. V. Cervellino.
Cervetta. Piccola cerva: *Cervula, ae.* f. Iscr. ant.
Cervettino. Piccolo cervo: *Hinnuleus, i.* m. Oraz.
Cervia. Femmina del Cervo: *Cerva, ae.* f. Virg.
Cerviattello. / **Cerviatto.** } V. Cervettino.
Cervice. —1— Parte deretana del collo: *Cervix, icis.* f. Cic. —2— Tutto il capo: *Caput, itis.* n. Cic.
Uomo di dura cervice, vale Ostinato: *obstinatus, pertinax,* Cic. *pervicax homo.* Ter.
Cerviere. Specie di lupo d'acutissima vista: *Lynx, cis,* f. e m. Oraz. *cervarius lupus, i.* m. Plin.
Cerviero. add. Che ha qualità di cerviero: *Lynceus, a, um.* Oraz.
Cervietto. V. Cervettino.

Cervino. Agg. di Mantello di cavallo: *Cervinus, a, um.* Pall.
Cervio. V. Cervo.
Ceruleo. add. Di color del cielo: *Caeruleus,* Cic. *caerulus,* Cat. *caeruleatus,* Vellej. *glaucus, a, um.* Virg.
Cervo. Animale noto: *Cervus, i.* m. Virg.
Cervogia. / **Cervosa.** Birra: *Cervisia, ae, f. zythum, i.* n. Plin.
Cerusia. V. Chirurgia.
Cerusico. Chi esercita la chirurgia: *Chirurgus, i,* m. Cels. *medicus, i.* m. Giov.
Cerussa. V. Biacca.
Cerziorare. —1— Avvertire le persone idiote dell'importanza dell'atto giuridico che stanno per fare: *Certiorare.* a. 1. Cod. —2— Accertarsi: *Certiorem fieri.* pass. anom. Cic.
Cesare. Titolo che si dà agli imperatori: *Caesar, aris.* m. Svet.
Cesareo. add. Di Cesare: *Caesareus, a, um.* Ovid.
Cesarie. Capellatura: *Caesaries, ei, f.* Liv. *coma, ae. f.* Oraz.
Cesellamento. Lavoro di cesello: *Caelamen, inis,* n. Ovid. *caelatura, ae. f.* Sen.
Cesellare. Lavorare col cesello: *Caelare.* a. 1. Cic.
Cesellato. add. da Cesellare: *Caelatus,* Virg. *scalptus, sigillatus, a, um.* Cic.
Cesellatore. Colui che lavora di cesello: *Caelator, oris.* m. Cic.
Cesellette. / **Cesellino.** dim. di Cesello: *Parvum viriculum, i.* n.
Cesello. Strumento da cesellare: *Cestrum, i,* n. *viriculum, i.* n. Plin.
Cesio. agg. d'Occhio, azzurrigno: *Caesius,* Cic. *glaucus, a, um.* Plin.
Cesoje. Forbici: *Forfices, um. f.* pl. Col.
Cespicare. V. Inciampare.
Cespite. / **Cespo.** Mucchio d'erbe o di virgulti: *Caespes, itis.* m. Plin.
Cespugliato. add. Ammucchiato a guisa di cespuglio: *Congestus,* Cic. *acervatus,* Liv. *aggeratus, a, um.* Tac.
Cespuglietto. dim. di Cespuglio: *Veprecula, ae. f.* Cic.
Cespuglio. Cespo: *Cespes* o *caespes, itis,* m. Plin. *vespres* o *vespris, is,* m. e f. Ovid. *vepreta, ae, f.* Varr. *vepretum, i,* n. Col. *frutex, icis,* m. Fedr. *fruticetum, i.* n. Oraz.
Cespuglioso. add. Pieno di cespugli: *Cespitibus plenus, a, um.*
Cessagione. V. Cessazione.
Cessame. Qualità di cose o di persone sporche o di poco pregio: *Sordes, is, f. coenum, i.* n. Cic.
Cessamento. / **Cessanza.** V. Cessazione.
Cessare. —1— In signif. n. Finire, mancare, restare: *Cessare,* n. 1. *desinere.* n. 3. Cic. *deficere,* n. 3. *desistere,* n. 3. Lucr. *consistere.* n. 3. Ces. —2— Badare, indugiare: *Cessare,* n. 1. *demorari,* d. 1. Ter. *morari,* d. 1. *commorari,* d. 1. Cic. *remorari.* d. 1. Plaut. —3— att. Differire, indugiare: *Differre,* a. anom. *procrastinare.* a. 1. Cic. —4— Allontanare, rimuovere: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. Cic. *dimovere,* a. 2. Oraz. *repellere.* a. 3. Irz. —5— n. e n. pass. Rimuoversi, allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere.* n. 3. Cic. —6— n. pass. Astenersi, rimanersi: *Cessare,* n. 1. *se abstinere,* a. 2. *se continere.* a. 2. Cic. —7— Evitare, schivare: *Evitare,* a. 1. *devitare,* a. 1. *declinare,* a. 1. Cic. *fugere,* a. 3. Oraz. *vitare.* a. 1. Ces.
Cessi Dio, vale lo stesso che Tolga Iddio: *Di averruncent,* Cic. *Deos quaeso, ut isthaec prohibeant.* Ter. Cessar di temere: *parcere metu.* Virg. Cessare dal piangere: *sistere lacrimas.* Ovid. Noi possiamo cessare un gravissimo vitupero: *summam vituperationem vitare possumus.* Cic. Cessare il pericolo: *periculum declinare, vitare.* Cic. Cessare il dire della gente: *vitare linguas hominum.* Cic. Sarebbe cessata ogni odiosità: *omnis invidia dilapsa foret.* Sall. Il vento cessò: *ventus remisit.* Ces. In quell'anno cessò la mortalità: *eo anno vis morbi levata est.* Liv. Cessai dal profferirmi: *finem feci offerendi mei.* Cic. Cessarono le liti e le contese: *jurgiis ac litibus temperatum est.* Liv. Egli cessando da cariche onorevolissime: *ille requiescens a pulcherrimis muneribus.* Cic.
Cessato. —1— add. da Cessare; Finito, terminato: *Finitus,* Oraz. *intermissus, a, um.* Cic. —2— Ribellato: *Alienatus,* Nep. *rebellatus, a, um,* Val. Flac. *rebellis, e.* Virg. —3— Allontanato: *Remotus,* Oraz. *semotus, a, um.* Ces.
Cessatore. verbal. masc. Chi cessa: *Cessator, oris.* m. Cic.
Cessazione. Interruzione di cosa incominciata: *Cessatio, onis, f.* Plaut. *intermissio, onis. f.* Cic.
Cessione. Il cedere, rinunzia: *Cessio, onis. f.* Cic.
Cesso. sost. —1— Cessamento: *Cessatio, onis,* f. Plaut. *intermissio, onis. f.* Cic. —2— Allontanamento: *Remotio, onis,* f. Cic. *recessus, us,* m. *abscessio, onis. f.* Cic. —3— Aggravio, peso: *Onus, eris,* n. Ovid. *munus, eris.* n. Cic. —4— Latrina: *Latrina, ae,* f. Plaut. *forica, ae. f.* Giov.
Cesso. —1— add. da Cessare; Allontanato: *Remotus,* Oraz. *semotus, a, um.* Ces. —2— da Cedere: *Cessus, a, um.* Liv.
Cesta. —1— Arnese tessuto di vimini, canne e simili materie: *Cista, ae, f. cophinus, i,* m. Col. *fiscina, ae,* f. Cic. *corbis, is.* f. Ovid. —2— Istrumento da pescare: *Nassa, ae. f.* Plin.
Cestaccia. peggior. di Cesta: *Obsoleta, informis cista, ae. f.*
Cestella. / **Cestellino.** / **Cestello.** / **Cesterella.** / **Cestina.** Piccola cesta: *Fiscella, ae, f. calathus, i,* m. Virg. *calathiscus, i,* m. Catul. *quasillum, i,* n. Cic. *quasillus, i,* m. Tib. *sirpicula, ae,* f. Prop. *fiscellus, i,* m. Col. *cistula, ae,* f. Marz. *corbula, ae. f.* Varr.
Cestire. Fare il cesto: *Herbescere,* n. 3. Cic. *herbascere,* n. 3. *caespitem facere.* n. 3. Plin.
Cestito. add. da Cestire: *Herbescens, entis.* Cic.
Cesto. —1— Pianta di frutice o d'erba: *Caespes, itis.* m. Plin. —2— Cesta: *Corbis, is,* f. Varr. *cestus, i.* m. Cat. —3— Cinto bianco e gemmato, detto anche Cesto di Venere perchè si attribuiva a Venere: *Cestus, us.* m. Marz. —4— coll'E larga, vale Armatura della mano, che s'usava nel pugillato: *Caestus, us.* m. Virg.
Cestola. V. Cesta.
Cestone. Specie di cesta per someggiare: *Corbis, is,* f. Ovid. *aero, onis.* m. Plin.
Cestuto. V. Cestito.
Cesura. Tagliamento che si ricerca nei versi latini, perchè vi si possa riposare alquanto chi pronunzia: *Caesura, ae. f.* Diom.
Cete. V. Balena.
Cetera. V. Cetra.
Ceterare e Cetrare. Suonar la cetra: *Citharizare,* n. 1. Nep. *fides pulsare,* a. 1. Cic. *lyram percutere.* a. 3. Val. Flac.
Ceterato. Armato di scudo, detto Cetera: *Cetratus, a, um.* Ces.
Ceteratojo. detto per scherno; Fischiata: *Sibilum, i.* n. Cic.
Ceteratore. V. Ceterista.
Ceteregglare. V. Ceterare.
Ceterista. Sonatore di cetra: *Citharista, ae,* m. *citharoedus, i,* m. *fidicen, inis,* m. Cic. *citharicen, inis,* m. Varr. *lyristes, ae,* m. Plin. *citharae peritus, i.* m. Tac.
Ceterizzare. V. Ceterare.
Cetina. V. Carbonaja.
Ceto. V. Balena.
Cetra e Cetera. —1— Strumento musicale a corde: *Cithara, ae, f.* Virg. *lyra, ae, f. fides, is,* f. Ovid. *plectrum, i,* n. *barbiton, i.* n. Oraz. —2— Facoltà poetica, musa: *Musa, ae, f. camena* e *camoena, ae, f. barbiton, i.* n. Oraz. —3— Sorta di scudo a forma di cetra: *Cetra, ae. f.* Virg.
Sonar la cetra: *fides pulsare,* Cic. *lyram percutere.* Val. Flac. Saper sonare la cetra: *fidibus scire.* Ter. Cantare sulla cetra: *fidibus canere.* Cic. Sonatrice di cetra: *citharistria.* Ter. Cantatrice a suon di cetra: *citharoeda,* Iscr. ant. *fidicina.* Ter. Tocca la cetra colle maestre dita: *stamina docto pollice sollicitat.* Ovid.
Cetracca. Sorta di felce: *Asplenum, i.* n. Plin.
Cetrangolo. Sorta d'agrume: *Medica malus, i. f.*
Cetrina. Sorta d'erba odorosa: *Citreago, inis. f.* Pall.
Cetriuolo e Cedriuolo. Sorta di frutto: *Citreus cucumis, is.* m. **T. B.**
Cetro. V. Cetra, ed anche Cedro.

CH

Che. —1— relativo di sostanza, Il quale: *Qui, quae, quod.* Cic. —2— relativo di quantità, Quanto: *Quantus, a, um.* Cic. —3— relativo di qualità, Quale: *Qui, quae, quod, qualis, e.* Cic. —4— interrogativo, o tacito o espresso, Qual cosa, che cosa: *Quid. quidnam.* Cic. —5— pure interr. vale Quale: *Quis, quae, quid, quisnam* e *quinam, quaenam, quodnam* o *quidnam.* Cic. —6— Quello che: *Id quod, quae res.* Cic. —7— coll'articolo Il avanti vale La qual cosa: *Quod, quae res.* Cic. —8— col segno del terzo caso, vale A qual fine: *Cur,* Ter. *quid.* Plaut. —9— sost. vale Cosa: *Res, rei.* f. Cic. —10— Checchè, qualunque cosa: *Quidquid.* Plaut. —11— Qualunque: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quilibet, quaelibet, quodlibet* o *quidlibet, quivis, quaevis, quodvis* o *quidvis.* Cic.
Un minimo che, un certo che, vale un nonnulla: *non nihil.* Cic. Che è questo? *quid hoc rei est? quidnam id rei est?* Liv. Sia che si vuole: *quidquid erit.* Cic. Il navigare è un gran che: *negotium magnum est navigare.* Cic. Vedrai del che e pel come: *in quid et quomodo videbis.* Cic. I malvagi sono contenti d'ogni minimo che da poter rimproverare: *improbi vel minima re ad reprehendendum contenti sunt.* Cic. A che queste cose? *quo haec spectant?* Cic. Che dirò dei giureconsulti, che dei pontefici, che degli auguri? *quid jurisconsulti? quid pontifices? quid augures?* Cic. Che razza di donna hai tu per moglie? *quid mulieris uxorem habes?* Ter. E allegro, non so di che: *laetus est nescio quid.* Ter. Di che paese sei? *unde es? quae patria tua est?* Plaut. Che ora è? *hora quota est?* Oraz. Che miseria! *quae haec est miseria!* Ter. Che hai tu che far meco? *quid tibi mecum est rei?* Plaut. Che vuoi tu adesso? *quid nunc vis tibi?* Plaut. *quid quaeris?* Cic. Che allegrezza è cotesta? *quid istuc gaudii est?* Ter. Dirò brevemente di che fatta uomo egli sia: *exponam breviter, quid hominis sit.* Cic. Che vuol dir che tu hai paura? *quid est quod trepidas?* Ter. Che cagione hai tu d'accusar altri? *quid est quod tu alios accuses?* Ter. Che stai a fare, che non te ne vieni qua volando? *quin tu huc advolas?* Cic. Che pagherei che tu fossi rimasto a casa! *quam vellem domi mansisses!* Cic. Che mai è? *quid est omnino?* Cic.
Che. cong. —1— Congiunzione dipendente da verbo: *Ut, quod.* Cic. —2— Acciocchè, affinchè: *Ut,* Nep. *quo.* Ter. —3— Cong. dipendente da avv. o aggiunto di qualità o di quantità: *Ut, ac, quam, atque.* Cic. —4— dipendente dal comparativo o dal relativo Altro e loro avverbi: *Quam, ac.* Cic. —5— e talora tacendo il comparativo o la voce Altro, vale Se non: *Ni, nisi.* Cic. —6— Imperciocchè, poichè, perchè: *Nam, namque, enim,* Nep. *etenim, quia, quod, quoniam,* Cic. —7— Conciossiachè: *Ut quum.* Cic.
Non è verosimile che Grisogono ecc. *non est verisimile ut Grysogonus etc.* Cic. Temo che questo giorno non mi basti a quel che ho da fare: *dies hic mihi ut sit satis, vereor, ad agendum.* Ter. Ti giuro per tutti gli Dei che io non l'abbandonerò mai: *per omnes tibi adjuro Deos nunquam eam me deserturum.* Ter. Non dubito che vi saranno molti che questa maniera di scrittura giudichino leggiera, ecc. *non dubito fore plerosque qui judicent hoc genus scripturae leve, etc.* Nep. S'aggiunse a questo, che non mi parve ecc.: *accedit eo, quod mihi non est visum etc.* Non accade che tu m'inviti: *nihil est quod me invites.* Cic. Non v'è ragione che tu ti ponga in viaggio in questo tempo: *in viam quod te des hoc tempore, nihil est.* Cic. Spedirono un corriere che annunziasse: *miserunt cursorem ut nuntiaret.* Nep. Ajutami che ciò avvenga più facilmente: *adjuva me, quo id fiat facilius.* Ter. Fo altrimenti che non avevo indicato: *aliter, atque ostenderam, facio.* Cic. Che non si può dir di più: *ut nihil supra.* Cic. Che più non può essere: *ut nihil supra possit esse.* Cic. Fu più nocivo questo tiranno a Siracusa, che qualunque altro dei passati: *tetrior hic tyrannus Siracusis fuit, quam quisquam superiorum.* Cic. Non parlerò che a pace fatta: *non loquar nisi pace facta.* Plaut. Mi facesti cosa gratissima che mi spedisti il libro di Serapione: *fecisti mihi pergratum quod Serapionis librum ad me misisti.* Cic. Cominciarono a trattar con lui delle cose loro particolari che non potevano trovar partito giovevole alla salute della città: *de suis privatim rebus ab eo petere coeperunt, quoniam civitati consulere non possent.* Ces.
Che. avv. —1— Perchè? interrogativo: *Cur? quare? quid?* Cic. —2— Perchè, senza interrogazione: *Quia,* Plaut. *quod.* Cic. —3— Infinchè, infinattantochè: *Donec,* Plaut. *dum.* Cic. —4— Allora che, quando: *Cum, quum.* Ces. —5— Parte, tra: *Partim, qua, tum.* Cic. —6— Quanto: *Quam.* Cic. —7— in principio di clausola imprecativa, vale Voglia Dio: *Utinam, quam, ita.* Ter. —8— Se, in significato condizionale o dubitativo: *An, anne, utrum.* Ces. —9— Senza, senza che: *Quin.* Ter. —10— Sicchè, tanto che: *Ita ut, adeo ut.* Cic. —11— Mentre, quando: *Dum, cum.* Cic. —12— Tosto che, dopo che: *Cum, postquam, postea quam.* Cic.
Ma che fo io? che mi consumo, che tribolo la mia vecchiaia per la costui mattezza? *sed quid ago? cur me excrucio? cur me macero? cur meam senectam hujus sollicito amentia?* Ter. Che non taci? *quin taces?* Ter. Che non esci fuori: *quin prodis?* Cic. Ma che vo io per ragioni? *quid plura disputo?* Cic. Che ardisti venire alla nostra porta? *quid foris nostras ausa es accedere?* Plaut. Per questa causa, che i Leontini non mi prestarono certo molto ajuto: *propter hanc causam, quod Leontini non sane me multum adjuverunt.*

Cic. Clodio non volle abbandonare il luogo che Milone non venisse: *Clodius locum relinquere noluit dum Milo venisset.* Cic. Aspetterò che venga: *expectabo dum veniat.* Cic. E già non erano lontani più di due giornate, che seppero per mezzo di Cesare esser giunte due legioni: *jamque ab eo non longius bidui aberant, cum duas venisse legiones missu Caesaris cognoscunt.* Ces. Che non è facile la virtù! *quam non est facilis virtus!* Cic. Che non avrei pagato che tu fossi rimasto a casa! *quam vellem domi mansisses!* Cic. Sono in ben altra condizione che gli altri: *longe alia conditione sum ac ceteri.* Cic. Che non fosse mai venuto in mente a Formione di dare quel suo consiglio: *quod utinam ne Phormioni id suadere in mentem incidisset!* Ter. Che Dio m'ajuti! *ita me Dii ament!* Ter. Acciò potesse comprendere che in coloro più valesse il pudore o il timore: *ut posset intelligere, utrum apud eos pudor an timor valeret.* Ces. Dicessero loro che fosse utile d'affrontarsi co' nemici, o no: *declararent utrum praelium committi ex usu esset, nec ne.* Ces. Sicchè io non poteva entrare che non fossi veduto: *ut nullo modo introire possem, quin viderer me.* Ter. Sono afflitto che niuno mai: *ita sum afflictus ut nemo unquam.* Cic. Jeri partito che tu fosti da me: *heri postquam tu a me discessisti.* Cic.

Cheboli e Chebuli. Specie di mirabolani: *Chebuli mirabulani, orum.* m. pl. T. E.

Che Che e Checchè. — 1 — in forza di nome vale Qualunque cosa: *Quidquid.* Plaut. —2— in forza d'add. Qualunque: *Quicumque, quaecumque, quodcumque.* Cic.

Ch'è Ch'è. posto avverb. vale Ad ora ad ora: *Frequenter, identidem.* Cic.

Chele. Branche d'alcuni animali: *Chelae, arum.* f. pl. Virg.

Chell. Specie di lira: *Chelys, yos.* f. Ovid.

Chelidonia. —1— Sorta d'erba: *Chelidonia, ae.* f. Plin. — 2 — Sorta di pietra: *Chelidonia, ae.* f. Plin.

Chelidro. Specie di serpente: *Chelidrus, i.* m. Virg.

Chelonite. Sorta di pietra del color di porpora: *Chelonitis, idis.* f. Plin.

Cheppia. Sorta di pesce di mare: *Clupea, ae,* f. Plin. *alausa, ae.* f. Auson.

Cherica e Chierica. Tonsura: *Tonsura, ae.* f. T. E.

Chericale e Chiericale. add. Di chierico: *Clericalis, e.* T. E.

Chericalemente. } avv. A maniera clerica-
Chericalmente. } le: *Clericorum more.*

Chericato e Chiericato. —1— Ordine clericale: *Clericatus, us.* m. T. E. —2— Cherico: *Clericus, i.* m. T. E. —3— Clero: *Clerus, i.* m. T. E.

Chericato. add. V. Chericuto.

Chericeria e Chiericheria. V. Chericato.

Cherichetto. } dim. di Cherico: *Parvus*
Cherichino. } *clericus, i.* m.

Chericia. V. Chericato.

Chericile. V. Chericale.

Cherico e Chierico. —1— Persona ecclesiastica, contraria di Laico; e più particolarmente colui che è educato al sacerdozio: *Clericus, i.* m. T. E. —2— Dotto: *Doctus, litteratus, a, um.* Cic.

Cherieone. } accr. di Cherico: *Magnus*
Chericotto. } *clericus, i.* m.

Chericuto. add. Che ha cherica: *Tonsuram habens, entis.*

Chericuzzo. dim. di Cherico, in senso spregiativo: *Vilis clericus, i.* m.

Cheripo. V. Madreperla.

Cherire. V. Chiedere.

Cherisia. Clero: *Clerus, i.* m. T. E.

Chermes. Grana che serve a tingere in rosso: *Coccum, i.* n. Oraz.

Chermisi e Chermisino. —1— Di color rosso, che si fa col chermes: *Coccineus,* Plin. *coccinus,* Marz. *cocceus,* Lamprid. *cocco tinctus, a, um.* Oraz. —2— La grana medesima: *Coccum, i.* n. Oraz.

Chersidro. Specie di serpente: *Chersydrus, i.* m. Luc.

Cherubico. add. Di qualità di cherubino: *Cherub.* indecl.

Cherubino. Voce ebrea; nome di una specie d'Angeli: *Cherub,* e al pl. *Cherubim.* indecl. n. la

Cherubo. V. Cherubino.

Chetamente. avv. Quietamente: *Quiete, tacite.* Cic.

Chetanza. V. Quitanza, ed anche Bonaccia.

Chetare. V. Acchetare.

Chetezza. Quiete: *Quies, etis,* f. *silentium, ii.* n. Cic.

Cheto. V. Quieto.

Chi. —1— pronome relativo; Colui il quale, colei la quale: *Qui, quae.* Cic. —2— Quale: *Quis, e qui, quae, quod,* o *quid, qualis, e.* Cic. —3— Alcuno che: *Qui, quae, quod.* Cic. —4— Chiunque: *Quisquis, quaequae, quidquid,* o *quicquid, quicumque, quaecumque, quodcumque.* Cic. —5— Taluno, alcuno, altri: *Aliquis, aliqua, aliquod* o *aliquid, alius, a, ud.* Cic. —6— Scalcuno: *Si quis, si quae, si quod* o *si quid.* Cic.

E chi? *ecquis?* E chi mai? *ecquisnam?* Cic. Chi avrebbe mai conservato costui in casa sua? *quisquam omnium mortalium hunc domi suae retinuisset?* Cic. Domandò chi fossero: *percunctatus est qui mortales essent.* Liv. Di chi è questo gregge? *cujum pecus?* Virg. Dimmi, di chi è questo fanciullo che tu hai messo qua? *cedo, cujum puerum apposuisti?* Ter. Chi se' tu? *quis tu homo es?* Plaut. Chi è? - Sono io: *quis ad fores? - Ego sum.* Plaut.

Chiabellata. V. Chiavellata.

Chiabello. V. Chiavello.

Chiacchiera. Ciarla, favola: *Fabula, ae,* f. *sermunculus, i,* m. *ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Stare in sulle chiacchiere: *incertis rumoribus servire.* Ces. Ciò quieterà ed anche spegnerà ogni chiacchiera: *sermunculum omnem id sedabit aut restinxerit.* Cic. Le chiacchiere non mi toccano: *horum sermone non moveor.* Cic. Comportare le chiacchiere altrui: *sermones hominum sustinere.* Cic. Passare il tempo in chiacchiere: *diem sermone terere.* Plaut. Non tante chiacchiere: *tace.* Ter. Convincere colle chiacchiere: *vanitudine convincere.* Plaut. Questo lauro stuzzica le chiacchiere dei malevoli: *haec laurus in malevolorum voculas incurrit.* Cic.

Chiacchieramento. —1— Il chiacchierare: *Vaniloquentia, ae.* f. Plaut. —2— Voce sparsa e non vera: *Rumor, oris.* m. Ces.

Chiacchierare. Avviluppar parole senza conclusione: *Garrire,* n. 4. *tricari,* d. 1. Cic. *blaterare,* n. 1. Oraz. *argutari,* d. 1. *loquitari,* d. 1. *deblaterare.* n. 1. Plaut.

Chiacchierata. V. Chiacchieramento.

Chiacchieratore. Colui che chiacchiera: *Blatero, onis,* m. Gell. *garritor, oris,* m. Amm. *fabulo, onis.* m. Macrob.

Chiacchierella. dim. di Chiacchiera: *Fabella, ae.* f. Cic.

Chiacchieria. V. Chiacchieramento.

Chiacchierino. Che molto cinguetta: *Garrulus,* Ovid. *loquaculus, a, um.* Lucr.

Chiacchierone. Colui il quale chiacchiera assai: *Blatero, onis,* m. *loquax, acis,* Cic. *multiloquax, acis, multiloquus,* Plaut. *garrulus, a, um.* Ovid.

Chiacchillare. V. Chiacchierare.

Chiama. } —1— Il chiamare: *Voca-*
Chiamamento. } *tus, us,* m. *accitus, us,* m. *arcessitus, us.* m. Cic. —2— Invocazione: *Vocatus, us,* m. Virg. *invocatio, onis.* f. Quint. —3— Chiedimento: *Petitio, onis,* f. Plin. *rogatio, onis,* f. Cic. *petitum, i,* n. Cat. *petitus, us.* m. Gell.

Chiamare. —1— Dire ad alcuno che venga, o nominarlo a fine che risponda: *Clamare,* a. 1. Plaut. *advocare,* a. 1. Sall. *vocare,* a. 1. *accire,* a. 4. *arcescere,* a. 3. Cic. *conclamare.* a. 1. Ovid. —2— Nominare, appellare: *Vocare,* a. 1. Ces. *appellare,* a. 1. Nep. *nuncupare,* a. 1. Cic. *nominare,* a. 1. Plaut. *denominare,* a. 1. Quint. *compellare,* a. 1. *dicere.* a. 3. Virg. —3— Chiedere, domandare: *Postulare,* a. 1. *poscere,* a. 3. *requirere,* a. 3. Cic. *quaerere.* a. 3. Oraz. —4— Implorare, invocare: *Clamare,* a. 1. Virg. *invocare,* a. 1. Liv. *vocare,* a. 1. Oraz. —5— Gridare, chiamar gridando: *Clamare,* a. 1. Ovid. *clamitare,* a. 1. Plaut. *inclamare,* a. 1. Liv. *vociferari.* d. 1. — 6 — Eleggere: *Eligere,* a. 3. *deligere,* a. 3. Cic. *nominare.* a. 1. Svet.

Chiamar fuori alcuno, vale Chiamarlo a battersi, sfidarlo: *provocare aliquem ad pugnam.* Cic. *invitare ad dimicandum.* Irz. Chiamare a cena o a desinare, vale Invitare: *vocare,* Plaut. *ad coenam vocare, invitare.* Cic. Chiamare alla corte o in giudizio, vale Convenire, citare: *in jus vocare.* Cic. Chiamare a' conti, vale Stringere e sforzare a render conto: *vocare ad calculos,* Cic. *vocare ad computationem.* Plin. Chiamare una cosa da alcuno, vale Riconoscerla da lui: *in acceptum referre.* Cic. Chiamarsi contento, vale Essere o dirsi soddisfatto: *contentum esse.* Cic. Chiamarsi vinto, vale Confessare d'esser vinto: *manus dare,* Virg. *manus dedere.* Lucr. Come ti chiami? *quid tibi nomen est?* Plaut. Io mi chiamo Liconide: *ego vocor Lyconides.* Plaut. Chiamare alcuno per nome: *ciere aliquem nomine.* Tac. Chiamar da banda, in disparte: *sevocare; seducere.* Cic. Chiamare a parlamento: *ad concionem vocare.* Tac. Chiamare a sè: *evocare ad se.* Cic. Chiamare Dio in testimonio: *Deum testem facere,* Liv. *Deum adhibere testem.* Cic. Chiamare gli Dei in testimonio: *advocare Deos testes.* Tac. Così era chiamato quel luogo: *id loco nomen erat.* Liv. Chiamò remiganti dalla provincia: *remigantes ex provincia instituit.* Cic. Litigano de' loro confini, e mi chiamarono arbitro: *ambigunt de finibus, me cepere arbitrum.* Ter.

Chiamata. —1— Chiamamento: *Vocatus, us,* m. *accitus, us,* m. *arcessitus, us.* m. Cic. —2— Elezione: *Delectus, us,* m. *electio, onis.* f. Cic. —3— Segno della battaglia: *Classicum, i.* n. Liv.

Far la chiamata, vale Chiamare a battaglia: *signum dare,* Liv. *classicum dare.* Lucr. Far la chiamata ad una città, vale Intimarle d'arrendersi: *civibus denuntiare, ut se dedant.* Liv.

Chiamato. add. da Chiamare: *Clamatus,* Ovid. *vocatus, denominatus,* Oraz. *advocatus, nominatus,* Cic. *appellatus,* Tac. *accitus,* Sall. *arcessitus, a, um.* Liv.

Chiamatore. verbal. masc. Chi chiama: *Vocator, oris,* m. Sen. *arcessitor, oris.* m. Plin.

Chiamatrice. verbal. femm. Che chiama: *Quae vocat.*

Chiamazione. } Il chiamare: *Vocatus, us.* m.
Chiamo. sost. } Cic.

Chiana. Palude: *Palus, udis,* f. Oraz. *stagnum, i.* n. Virg.

Chiantare. V. Accoccare.

Chiappa. —1— Cosa comoda a potersi chiappare: *Adminiculum, i.* n. Curz. —2— Natica: *Clunis, is,* f. Giov. *puga, ae,* f. *nates; is.* f.

Oraz.

Chiappare. V. Acchiappare.

Chiappato. V. Acchiappato.

Chiappola. }
Chiappoleria. } V. Bazzecole.

Chiappolo. Scartamento: *Rejectio, onis.* f. Cic.

Lasciar nel chiappolo, vale Dimenticare: *oblivisci.* Cic.

Chiara. sost. Albume dell'ovo: *Albumen, inis,* n. Plin. *albumentum, i.* n. Veg.

Chiaramente. avv. Manifestamente, con chiarezza: *Clare,* Ces. *manifesto, aperte, plane, luculente, luculenter, distincte, lucide, dilucide, evidenter, explicate, perspicue, expresse, significanter,* Cic. *evidenter, diserte,* Liv. *pure,* Oraz. *nitide.* Plaut.

Chiarare. V. Chiarire.

Chiarata. Medicamento fatto di chiara d'uovo sbattuta: *Ex albumine medicamentum, i.* n.

Chiarea. Bevanda medicinale: *Medica ex aromatibus potio, onis.* f.

Chiarello. Vinetto: *Helveolum vinum, i,* n. *lora, ae.* f. Cat.

Chiarentana. Specie di ballo: *Chorea, ae,* f. Ovid. *saltatio, onis.* f. Liv.

Chiaretto. —1— Alquanto chiaro: *Sublucidus, a, um.* Apul. —2— Alquanto alterato dal vino: *Ebriolus, a, um.* Plaut.

Chiarezza. —1— Lucidezza, splendidezza: *Claritas, atis,* f. Plin. *claror, oris,* m. Plaut. *claritudo, inis.* f. Gell. —2— Luce: *Lux, ucis.* f. Cic. —3— Sicurezza, soddisfazione: *Securitas, atis.* f. Plin. —4— trattandosi di scritti, Agevolezza, facile intelligenza: *Perspicuitas, atis,* f. *explanatio, onis,* f. *illustratio, onis.* f. Cic. —5— Celebrità, rinomanza: *Claritas, atis,* f. Nep. *claritudo, inis.* f. Tac. —6— parlandosi di famiglie, vale Nobiltà: *Nobilitas, atis,* f. *amplitudo, inis,* f. *splendor, oris.* m. Svet. —7— Limpidezza, contrario di Torbidezza: *Limpitudo, inis,* f. Plin. *puritas, atis.* f. Pall.

Chiariera. V. Chiarello.

Chiarificare. —1— Far chiaro: *Clarificare,* a. 1. *defaecare,* a. 1. Plin. *limpidare,* a. 1. Veg. *clarare.* a. 1. Staz. —2— Trarre di dubbio: *Certiorem facere,* a. 3. Ces. *dubitationem alicui tollere,* a. 3. Cic. *expellere,* a. 3. Ces. *eximere.* a. 3. Quint. —3— Dichiarare, dimostrare: *Clarare,* a. 1. Lucr. *demonstrare.* a. 1. Cic. —4— Divenir chiaro: *Clarescere.* n. 3. Tac.

Chiarificato. add. da Chiarificare: *Defaecatus, a, um.* Col.

Chiarificazione. —1— Il chiarificare: *Clarificatio, onis.* f. Not. Tir. —2— Dichiarazione: *Declaratio, onis,* f. *demonstratio, onis,* f. *explicatio, onis,* f. *explanatio, onis.* f. Cic.

Chiarigione. }
Chiarimento. } V. Chiarificazione.

Chiarina. } Strumento da fiato di tubo stretto
Chiarino. } e suono acuto: *Tibia, ae.* f. Oraz.

Chiarire. —1— n. Risplendere, contrario di Oscurare: *Clarescere,* n. 3. Tac. *splendescere,* n. 3. *splendere,* n. 2. *resplendere,* n. 2. *refulgere.* n. 2. Virg. —2— att. Far divenir chiaro: *Clarare,* a. 1. Cic. *defaecare,* a. 1. Plin. *limpidare,* a. 1. Veg. *limpidum facere.* a. 3. Vitr. — 3— Cavar di dubbio, far chiaro o manifesto: *Clarare,* a. 1. Lucr. *declarare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *explanare,* a. 1. Cic. —4— n. pass. Uscir di dubbio, certificarsi: *Certiorem fieri,* pass. anom. Cic. *pro certo scire.* a. 4. Liv. —5— Dichiarare, sentenziare: *Judicare,* a. 1. Nep. *declarare.* a. 1. Cic. —6— Scaponire, sgarrare: *Frangere,* a. 3. *perfringere,* a. 3. *confringere,* a. 3. *contundere.* a. 3. Cic.

Chiarire un punto: *explanationem rei alicujus facere.* Cic. Chiarire la forza di una legge: *vim legis explanare.* Cic. Chiarirsi del disegno

dei nemici: *hostium consilia, rationes explorare*. Ces. Chiarirono falso il timore: *falsum pavorem docuerunt*. Tac. Chiaritevi ancora di questo: *simulque illud reputate*. Tac. Chiarire le cause delle rivoluzioni e proporre i rimedi dei mali: *explicare causas rerum novarum, et remedia incommodorum*. Cic. Lo stile della lettera mi chiarì che era tua: *sermo litterarum fecit ut intelligerem tuas esse*. Cic. Si è chiarito questo punto in modo, che non è difficil cosa ecc. *patefactus est locus iste, ut non difficile sit etc*. Cic.

Chiarità. V. Chiarezza.

Chiaritamente. V. Chiaramente.

Chiarito. add. da Chiarire. —1— Chiarificato: *Defaecatus*, Col. *clarus, a, um*. Lucr. —2— Illustrato: *Illustratus, declaratus, a, um*. Cic.

Chiaritura. V. Chiarificazione.

Chiaro. sost. V. Chiarezza.

Chiaro. add. —1— Lucente, pieno di splendore: *Clarus, dilucidus*, Cic. *purus, serenus, lucidus*, Oraz. *splendidus*, Tib. *nitidus*, Virg. *luculentus, a, um*. Plaut. —2— Limpido, contrario di torbido: *Clarus*, Lucr. *limpidus*, Cat. *liquidus*, Virg. *integer, gra, grum*. Oraz. —3— Netto, pulito: *Nitidus, mundus*. Cic. *sincerus, a, um*. Oraz. —4— Agevole, intelligibile: *Clarus, perspicuus, planus, a, um*. Cic. —5— Vago, bello: *Pulcher, cra, crum*, Virg. *formosus*, Ter. *venustus*, Cic. *bellus*, Plaut. *decorus*, Tac. *speciosus, a, um*. Ovid. —6— Celebre, famoso, glorioso: *Clarus, inclytus, gloriosus, a, um, nobilis, e, illustris, e*, Cic. *celeber, ris, re, conspicuus*. Tib. *famosus*, Tac. *splendidus*, Prop. *praeclarus, a, um, insignis, e*. Virg. —7— Leale, sincero, candido: *Candidus*, Oraz. *purus, sincerus, a, um*. Cic. —8— Forte, gagliardo: *Valens, entis, validus*, Cic. *robustus, a, um*. Nep. —9— Manifesto, aperto, evidente: *Clarus, apertus, perspicuus, manifestus, a, um, evidens, entis*. Cic. —10— trasl. Aperto: *Clarus*, Cic. *lucidus, a, um*. Oraz. —11— Fuor di dubbio, certo, sicuro: *Certus*, Tac. *securus, a, um*. Ovid.

Far chiaro, vale Illustrare, render celebre: *clarare*, Oraz. *illustrare; nobilitare*. Cic. Esser chiaro: *clarere*. Cic. Giorno chiaro: *clarus dies*. Oraz. Già era il giorno chiaro: *jam dilucescebat*. Liv. Voce chiara: *clara vox*. Cic. Parlar chiaro: *apertis verbis dicere*. Gell. Esser cosa chiara: *in aperto esse*. Sall. Esser posto in chiaro: *esse in confesso*. Sen. È chiaro a tutti: *exploratum est omnibus*. Cic. Ciò è chiaro anche ad un cieco: *id apparet etiam caeco*. Liv. Tutte le cose vengono in chiaro: *omnia illustrantur*. Cic. La verità fu posta in chiaro: *ad liquidum veritas explorata est*. Liv. Mettere in chiaro un delitto: *maleficium aperire, illustrare*. Cic. Onde fosse più chiara la sua virtù: *ut testatior esset virtus ejus*. Liv. Non pare che tu ancora sia ben chiaro quanto mi abbia commosso, ecc.: *nondum videris perspicere quantum me commoverit, etc*. Cic. Quando ne sarai chiaro, tu me lo scrivi: *scribes ad me cum id scies*. Cic. Se sarà giudicato che di mezzodì non sia chiaro: *si judicatum erit meridie non lucere*. Cic. Nella sua dicitura tutto era chiaro: *nihil erat in ejus oratione nisi sincerum*. Cic. Chiaro per fresca gloria: *nitens recenti gloria*. Liv.

Chiaro. avv. V. Chiaramente.

Chiarore. —1— Splendore: *Splendor, oris*, m. *claror, oris*, m. Plaut. *fulgor, oris*, m. Ovid. *candor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*. m. Catul. —2— Limpidezza: *Limpitudo, inis*, f. Plin. *nitor, oris*. m.

Chiaroscurare. Dipingere a chiaroscuro: *Singulis coloribus pingere*. a. 3. Quint.

Chiaroscuro. Pittura d'un sol colore: *Monochromata, orum*. n. pl. Plin.

Chiaroso. V. Chiaro.

Chiassajuola. Canale fatto nei campi per raccoglierne e cavarne l'acqua piovana: *Incile, is*, n. Cat. *colliciae, arum*. f. pl. Col.

Chiassajuolo. V. Chiassajuola.

Chiassata. Romoreggiamento, strepito: *Tumultus, us*, m. *rumor, oris*, m. Cic. *strepitus, us*. m. Liv.

Chiassatello.
Chiasserello.
Chiassetto. } V. Chiassuolo.

Chiasso. —1— Viuzza stretta: *Angiportum, i*, n. Plaut. *angiportus, us*. m. Cic. —2— Romore, strepito: *Rumor, oris*, m. Cic. *strepitus, us*, m. *tumultus, us*. m. Liv. —3— Bordello: *Lustrum, i*, n. *stabulum, i*, n. Cic. *fornix, icis*, m. Oraz. *ganea, ae*, f. Svet. *ganeum, i*, n. *lupanar, aris*. n. Plaut.

Far chiasso, vale Far romore: *tumultuari*. Cic. Andare in chiasso, propriamente vale Andare alle case delle meretrici: *scortari*. Plaut. figurat. vale Andare in malora: *pessum ire*. Plaut.

Chiassuolino.
Chiassuolo. } Piccolo chiasso: *Angiportum, i*, n. Ter. *callis, is*, m. Cic.

Girar dal chiassuolo per non esser visto: *angiporto clam circuire, nequis videat*. Plaut.

Chiatta. Specie di bastimento a fondo piatto: *Carina plana navis, is*. f. Tac.

Chiavaccia. Chiave cattiva: *Vetus clavis, is*. f.

Chiavaccio. V. Chiavistello.

Chiavacuore. Specie di fermaglio d'oro o di argento: *Fibula, ae*. f. Virg.

Chiavajo. —1— Colui che ha in custodia le chiavi: *Claviger, ri*, m. Ovid. *clavicularius, ii*, m. Firmic. *portae custos, odis*. m. —2— Colui che fa le chiavi: *Clavicarius, ii*. m. Cod.

Chiavajuolo. Colui che fa le chiavi: *Clavicarius, ii*. m. Cod.

Chiavarda. Chiodo grande col cappello bislungo: *Trabalis clavus, i*. m. Oraz.

Chiavare. Da chiavo. —1— Conficcare: *Configere*, a. 3. Ces. *figere*. a. 3. Oraz. —2— Bucare, forare: *Forare*, a. 1. Plaut. *perfodere*, a. 3. Cic. *perforare*. a. 1. Ovid. —3— per metaf. *Figere*, a. 3. Virg. *configere*. a. 3. Cic.

Chiavare. Da chiave. —1— Serrare a chiave e colla chiave: *Occludere*, a. 3. Plaut. *obserare*, a. 1. Ter. *claudere*. a. 3. Tac. —2— Usare il coito: *Coire*, n. 4. Ovid. *concumbere*. n. 3. Cic.

Chiavaro. V. Chiavajo.

Chiavato. add. da Chiavare. —1— Conficcato con chiodi: *Clavis fixus, a, um*. Vitr. —2— Bucato, forato: *Foratus*, Col. *pertusus, a, um*. Cat.

Chiavatura. —1— Conficcamento: *Immissio, onis*. f. Cic. —2— I chiodi stessi confitti: *Adacti clavi, orum*. m. pl. Liv.

Chiave. —1— Strumento di ferro col quale si serrano ed aprono i serrami: *Clavis, is*. f. Cic. —2— Autorità pontificale e sacerdotale: *Claviumjus, juris*. n. T. E. —3— Luogo che dà o toglie il passo per una strada: *Claustrum, i*, n. Liv. —4— Segno musicale, che indica a quale scala appartengano le note segnate dopo di esso: *Musicarum notarum index, icis*, m. —5— Contraccifera, onde si spiega ed intende la cifera: *Interpretamentum, i*. n. Petr.

Chiave falsa: *clavis adultera*, Ovid. *clavis adulterina*. Sall. Chiave che apre ogni serratura: *clavis laconica*. Plaut. Levar la chiave: *clavem abducere*. Plaut. Serrare le porte a chiave: *claves imponere portis*, Liv. *claves aptare foribus*. Marz. Esser sotto chiave: *esse sub clavi*. Varr. La quale città era come la chiave della Toscana: *quae urbs velut claustra Etruriae erat*. Liv.

Chiavellare. Conficcare con chiodi: *Clavis configere*, a. 3. *clavis religare*, a. 1. Ces. *clavis figere*. a. 3. Cat.

Chiavellata e Chiabellata. Piaga fatta con chiavello: *Clavi ictus, us*. m.

Chiavellato. add. da Chiavellare: *Clavis fixus, a, um*. Vitr.

Chiavello e Chiabello. Chiodo: *Clavus, i*. m. Ces.

Chiaverina. Arme in asta, che si lanciava contro il nemico: *Verutum, i*. n. Ces.

Chiavetta. dim. di Chiave: *Clavicula, ae*. f. Ces.

Chiavica. Fogna: *Cloaca, ae*, f. Cic. *forica, ae*, f. Giov. *purgamentorum receptaculum, i*. n. Liv.

Chiavicaccia. peggior. di Cloaca: *Pessima cloaca, ae*. f.

Chiavichetta.
Chiavichina. } dim. di Chiavica: *Cloacula, ae*, f. Lamprid. *foricula, ae*. f. B. L.

Chiaviciuà. V. Chiavetta.

Chiavicuzza. V. Chiavichetta.

Chiavistello. Strumento di ferro lungo e tondo da chiuder gli usci: *Pessulus, i*, m. *repagula, orum*. n. pl. Plaut. *vectis, is*, f. Vitr. *sera, ae*. f. Ovid.

Baciare il chiavistello, Andarsene senza speranza di tornare: *tesseram confringere*. Plaut. Rodere i chiavistelli, vale Avere ira eccessiva: *ira incendi*, Ter. *ira aestuare*. Val. Flac. Serrar l'uscio a chiavistello: *foris obdere pessulum*. Ter. Chiuditi dentro a chiavistello: *ostium obsera intus*. Ter. Metti la stanghetta e il chiavistello: *occlude fores ambobus pessulis*. Plaut. L'uscio è serrato a chiavistello: *oppessulatae sunt fores*. Plaut.

Chiavo. V. Chiavello.

Chiazza. Macchia ch'esca fuori della pelle: *Macula, ae*, f. Plin. *labes, is*. f. Ovid.

Chiazzato. Macchiato, indanaiato: *Maculatus*, Ovid. *maculosus, a, um*. Virg.

Viso chiazzato di margini: *ulcerosa facies*. Tac.

Chicca. Ciambella: *Crustulum, i*. n. Oraz.

Chicchera. Vaso piccolo a forma di ciotoletta: *Vasculum, i*. n. Cat.

Chiccheri Ciaccheri. V. Bale.

Chicchi Bichiacchi, Chicchi Bichicchi e Chiacchi Bichiacchi. V. Baie.

Chicchiriata. Voce che esprime il canto del gallo: *Galli cantus, us*. m. Oraz.

Chicchirillare. Far baie, scherzare: *Jocari*, d. 1. *ludere*, n. 3. *nugari*. d. 1. Cic.

Chicchirillo e Chicchirlo.
Chicchirlera. } V. Baje.

Chicco. Granello od acino di melagrana, caffè od altro: *Granum, i*. n. Plin.

Chi Che.
Chi Che Sia e Chicchessia. } Qualunque, qualsisia: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quisquis, quaeque, quidquid, quivis, quaevis, quodvis*, Cic. *quiviscumque, quaeviscumque, quodviscumque*. Lucr.

Chiedere. —1— Ricercare altrui di alcuna cosa, domandare: *Postulare*, a. 1. *poscere*, a. 3. *requirere*, a. 3. *deposcere*, a. 3. *exposcere*, a. 3. *exquirere*, a. 3. *expostulare*, a. 1. *expetere*, a. 3. Cic. *quaerere*, a. 3. Oraz. *petere*, a. 3. Fedr. *reposcere*. a. 3. Ces.

Chiedere di battaglia, vale Sfidare a battaglia: *provocare aliquem ad pugnam*, Cic. *invitare ad dimicandum*, Irz. *ciere aliquem in pugnam*. Sil. Chiedere ostaggi: *obsides imperare*. Ces. Chiedere la morte di alcuno: *deposcere aliquem morti, ad mortem*. Ces. Chiedere con broglio una carica al popolo: *magistratum ambitione a populo contendere*. Cic. Chiesero di essere liberati dall'impero del nemico: *inimici imperium deprecati sunt*. Sall. La terra arida chiede acqua: *tosta sitit tellus*. Ovid. Chiedere soccorso nelle disgrazie: *opem rebus affectis orare*. Liv.

Chiedimento. Il chiedere: *Postulatio, onis*, f. *rogatio, onis*, f. Cic. *petitio, onis*, f. Plin. *petitum, i*. n. Catul.

Chieditore. verbal. masc. Chi chiede: *Rogator, oris*, m. *flagitator, oris*, m. Cic. *perquisitor, oris*, m. Plaut. *petitor, oris*. m. Apul.

Chierere. V. Chiedere.

Chiereria e Chierisia. V. Chericato.

Chierica. V. Cherica.

Chiericale. V. Chericale.

Chiericalmente. V. Chericalmente.

Chiericato. V. Chericato.

Chierico. V. Cherico.

Chiericone. V. Chericone.

Chiericuzzo. V. Chericuzzo.

Chiesa. —1— Congregazione de' fedeli: *Ecclesia, ae*. f. T. E. —2— Tempio de' cristiani: *Ecclesia, ae*, f. Vopisc. *templum, i*, n. *fanum, i*. n. Cic. —3— Per tempio cattedrale specialmente: *Cathedralis ecclesia, ae*, f. T. E. *majus urbis templum, i*. n.

Chiesetta.
Chiesicciuola.
Chiesina. } dim. di Chiesa: *Sacellum, i*, n. *sacrarium, ii*. n. Cic.

Chiesolastico. Che frequenta le chiese: *Religiosus, superstitiosus, a, um*. Cic.

Chiesta. V. Chiedimento.

Chiesto. add. da Chiedere: *Petitus*, Ces. *rogatus*, Ovid. *postulatus*, Cic. *expostulatus, flagitatus, a, um*. Tac.

Chiesuola. V. Chiesetta.

Chilidro. V. Chelidro.

Chilificamento. V. Chilificazione.

Chilificare. Fare il chilo: *Concoquere*, n. 3. Sen. *cibum conficere*. a. 3. Plin.

Chilificato. add. da Chilificare: *Concoctus, a, um*. Varr.

Chilificazione. Il chilificare: *Concoctio, onis*. f. Plin.

Chilindro. V. Chelidro.

Chilo. Quel sugo bianco che si spreme dai cibi e dalle bevande e poi diventa sangue: *Chymus, i*, m. B. L. *chylus, i*. m. T. MED.

Chiloso. add. Mescolato col chilo: *Chilosus, a, um*. T. MED.

Chimera. Mostro favoloso, e in genere Qualsivoglia invenzione fantastica: *Chimaera, ae*, f. Oraz. *commentum, i*, n. *confictio, onis*, f. *figmentum, i*. n. Cic.

Chimerico. add. di Chimera, vano: *Commenticius, fictus*, Cic. *fabulosus, a, um*. Svet.

Chimerizzare. Immaginarsi cose vane: *Comminisci*, d. 3. Cic. *fabulari*, d. 1. Plaut. *nubes et inania captare*, a. 1. Oraz. *in aere piscari*. d. 1. Plaut.

Chimerizzatore. verbal. masc. Chi spaccia chimere: *Fabulator, oris*. m. Sen.

Chimica. Arte che separa le particelle de' corpi misti, o separate le riunisce per conoscere le sostanze onde sono composti: *Chymice, es*. f. T. MED.

Chimico. sost. Colui che esercita la chimica: *Chymicus, i*. m. T. MED.

Chimico. add. Di chimica, appartenente alla chimica: *Chymicus, a, um*. T. MED.

Chimo. V. Chilo.

China. Scesa, contrario d'erta: *Leclive, is*, n. *declivitas, atis*, f. *declivis, praeceps locus, i*. m. Ces.

Lasciar andare o correr l'acqua per la china, vale Lasciar andare le cose come vanno, non si dare affanno di nulla: *omnia fortunae committere*. Cic.

China e China China. Scorza d'un albero del

Però che discaccia le febbri: *Peruvianus cortex, icis*. m. T. MED.

Chinamento. Declinamento, il chinare: *Inclinatio, onis*, f. Cic. *demissio, onis*. f. Ces.

Chinare.—1—Piegare in basso: *Clinare*, a. 1. Lucr. *inclinare*, a. 1. Ovid. *declinare*, a. 1. Staz. *demittere*, a. 3. Cic.—2—n. pass. Piegare in basso tutta la persona: *Procumbere*, n. 3. Ces. *incurvescere*. n. 3. Cic.—3— n. ass. Declinare, venir meno: *Occidere*, n. 3. Cat. *obire*, n. 4. Lucr. *deficere*. n. 3. Cic.

Chinar la testa o il capo, vale Acconsentire alle domande senza rispondere: *capite annuere*. Cic. Chinar la testa, vale anche Abbassarla per segno di riverenza: *demittere caput*. Virg. Chinar le spalle o gli omeri, vale Sottoporsi e comportar con pazienza: *se submittere*. Cic.

Chinata. V. China.

Chinatamente. avv. Quattamente, con curvità: *Demisse*. Cic.

Chinatezza. Curvità, curvezza: *Curvatura, ae*, f. Vitr. *curvamen, inis*, n. Ovid. *curvatio, onis*, f. *deflexus, us*. m. Col.

Chinato. sost. V. Chinatezza.

Chinato. add. da Chinare: *Clinatus, inclinatus*, Cic. *declinatus*, Quint. *pronus, a, um*. Sall.

Chinatura. V. Chinatezza.

Chinchina. V. China.

Chinea. Cavallo ambiante: *Asturco, onis*, m. Plin. *tolutarius equus, i*. m. Sen.

Chino. sost. Luogo che va all'ingiù: *Declive, is*, n. *declivitas, atis*, f. *praeceps, declivis locus, i*. m. Ces.

Chino. add. Chinato: *Curvus*, Virg. *deflexus*, Cic. *pronus, a, um*, Sall. *proclivis, e*. Irz.

Chintana. V. Quintana.

Chioccare. Percuotere, bastonare: *Mulcare*, a. 1. Ter. *verberare*, a. 1. *pulsare*, a. 1. Cic. *fuste percutere*, a. 3. Irz. *verberibus mulcare*. a. 1. Tac.

Chioccia. La gallina quando cova le uova e guida i pulcini: *Matrix, icis*. f. Col.

Chiocciare.—1—Il mandar fuori la voce che fa la chioccia, e dicesi anche di altri uccelli: *Glocire*, n. 4. Col. *glocitare*. n. 1. Fest. —2— Cominciare a sentirsi male: *Aegrescere*. n. 3. Lucr.

Chioccio. add. Simile al suono della voce della chioccia, roco: *Raucus*, Lucr. *ravus, a, um*. Fest.

Chiocciola.—1—Lumaca: *Cochlea, ae*, f. Cic. *limax, acis*. m. e f. Col. —2— Vite femmina: *Involutio, onis*. f. Vitr. — 3 — Nicchio: *Concha, ae*, f. *ostreum, i*, n. *conchilium, ii*. n. Plin.

Far la chiocciola, vale Rigirarsi a modo di chiocciola, per lo più delle milizie, caracollare: *in gyros ire*, Ovid. *in orbem se agere*. Cic. Far come le chiocciole, vale Ritirarsi e serrarsi in casa: *includere se domi*. Cic. A chiocciola, posto avverb. vale lo stesso che A maniera di vite: *cochleatim*. Sidon. Fatto a chiocciola: *in cochleam retortus*. Col. Quelli a quest' dicevano: soldati da chiocciole e da meriggiar ne' teatri: *illi ut segnem ac desidem, et circo ac theatris corruptum militem increpabant*. Tac.

Chiocciolètta. dim. di Chiocciola: *Parva cochlea, ae*. f.

Chiocciolina. }
Chiocciolino. } V. Chiocciolètta.

Chiodagione. Quantità di chiodi per alcun lavoro: *Clavorum congeries, ei*. f.

Chiodajuolo. Facitor di chiodi: *Clavarius, ii*. m. Inscr. ant.

Chiodare. V. Inchiodare.

Chiodato. V. Inchiodato.

Chiodo. Chiavello: *Clavus, i*, m. Oraz. *clavulus, i*. m. Cat.

Cacciare chiodo con chiodo: *clavum clavo ejicere*. Cic. Chiodo scaccia chiodo: *malum malo dat remedium*. Ces. Aver fisso e fermo il chiodo, vale Aver deliberato e stabilito: *certum deliberatumque esse alicui*. Cic. Fermare il chiodo: *in aliqua sententia consistere*. Cic. Egli ha già fermato il chiodo: *ille jam statuit*. Cic. Io vorrei ritrarti dal non piantare così il chiodo: *cupio te deterrere ne in incepto permaneas*. Cic. Colui ha fermo il chiodo di spogliare ecc.: *illi certissimum est, expoliare*, etc. Cic. Io aveva bene addentro piantato il chiodo: *mihi haec cogitatio penitus insederat*. Cic. Ogni pena e tolta quando si è fermato il chiodo: *omnis cura levatur, quum constitit consilium*. Cic. Battere due chiodi a un caldo, vale Far due cose in un tratto: *uno in saltu apros duos capere*, Plaut. *una mercede duas res assequi*. Cic.

Chioma.—1—Capelli del capo: *Coma, ae*, f. Cic. *caesaries, ei*, f. Liv. *crinis, is*. m. Ovid.—2—Crini del cavallo: *Coma, ae*, f. Plin. *juba, ae*. f. Cic. —3— Giubba del leone: *Coma, ae*, f. Pall. *juba, ae*. f. Virg. —4— Capillizio delle stelle o de' pianeti: *Coma, ae*, f. Sen. *crinis, is*. m. Virg. — 5 — parlandosi di alberi, vale Ramo, frondi: *Coma, ae*, f. *ramus, i*, m. Oraz. *frons, ondis*. f. Virg.

Chioma inanellata: *coma calamistrata*. Cic. Racconciare le scapigliate chiome: *turbatas restituere comas*. Ovid.

Chiomante. —1— Che ha chioma: *Comans, antis, frondeus*, Virg. *frondosus, a, um*. Varr.

Chiomato. V. Capelluto.

Chiosa.—1—Interpretazione, dichiaramento: *Interpretatio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. Cic. *commentarium, ii*. n. *annotatio, onis*, f. Plin. *annotatus, us*. m. Val. Mass.—2— Piombo, che giuocano i fanciulli invece di danaro: *Plumbeus nummus, i*. m.

I miei detti si possono capire senza chiosa: *mea dicta cognosci sua sponte possunt*. Cic.

Chiosare. Interpretare, dichiarare: *Interpretari*, d. 1. *explanare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *patefacere*, a. 3. Cic. *commentari*. d. 1. Gell.

Chiosato. add. da Chiosare: *Interpretatus, explicatus, explanatus, patefactus, enodatus, expositus, a, um*. Cic.

Chiosatore. verbal. masc. Chi chiosa: *Interpres, etis*, m. *explanator, oris*. m. Cic.

Chiostra. V. Chiostro.

Chiostricino. } dim. di Chiostro: *Parvum*
Chiostrino. } *coenobium, ii*. n.

Chiostro. —1— Luogo chiuso: *Claustrum, i*. n. Sen.—2—Cenobio, convento: *Coenobium, ii*. n. B. L. —3— Logge intorno a' cortili dei conventi: *Peristylum, i*, n. Cic. *peristylium, ii*, n. *atrium, ii*. n. Vitr. —4— Grotta, spelonca: *Antrum, i*, n. *specus, us*, m. *spelunca, ae*. f. Virg. — 5 — Serraglio: *Claustrum, i*, n. Staz. *cavea, ae*. f. Oraz.—6—Valle, selva: *Vallis, is*, f. Virg. *convallis, is*. f. Cic. —7— Magione, abitacolo: *Habitatio, onis*, f. *aedes, is*, f. *domus, us*. f. Cic.

Chiostro verginale, ossia utero della donna: *uterus*, Ovid. *vulva*. Plin.

Chiotto. add. Cheto: *Tacitus*, Cic. *taciturnus, a, um*. Oraz.

Chiovagione. V. Chiodagione.

Chiovare. V. Inchiodare.

Chiovato. V. Inchiodato.

Chiovatura. V. Inchiodatura.

Chiovellato. V. Inchiodato.

Chiovello. V. Chiavello.

Chiovo. V. Chiodo.

Chiragra e Ciragra. Gotta nelle mani: *Chiragra, ae*. f. Oraz.

Chiragrico. add. Di chiragra: *Chiragricus, a, um*. Cels.

Chirintana. }
Chirinzana. } V. Chiarentana.

Chirografo. Scrittura autentica, fatta di proprio pugno, portante obbligazione: *Chyrographum, i*, n. *syngrapha, ae*, f. Cic. *chyrographus, i*. m. Quint.

Chiromante. Chi esercita la chiromanzia: *Chiromantis, eos*. m. T. GR.

Chiromanzia. Arte d'indovinare il futuro, mediante le linee della mano: *Chiromantia, ae*. f. T. GR.

Chirurgia. Parte della medicina, che richiede l'applicazione della mano, degli strumenti e de' topici: *Chirurgia, ae*. f. Cic.

Chirurgico. add. Di chirurgia: *Chirurgicus, a, um*. Igin.

Chirurgo. Cerusico: *Chirurgus, i*, m. Cels. *medicus, i*. m. Giov.

Chisciare. V. Sarchiellare.

Chitare. V. Rilasciare.

Chitarra. Specie di piccolo liuto: *Cithara, ae*, f. Virg. *fides, ium*. f. pl. Cic.

Chitarrina. } Piccola chitarra: *Fidicula, ae*.
Chitarrino. } f. Cic.

Chitarrista. Sonatore di chitarra: *Fidicen, inis*. m. Oraz.

Chiucchiurlaja. — 1 — Rumore confuso di molte persone discorrenti ad un tratto: *Strepitus, us*. m. Liv.—2—Discorso poco ordinato e non conchiudente: *Neque perfecta, neque conclusa oratio, onis*. f. Cic.

Chiudenda. —1— Il chiuso: *Clausum, i*, n. Cic. *claustrum, i*. n. Sen. —2— Chiusa, riparo fatto con siepe od altro ad orti e simili: *Septum, i*, n. Virg. *conseptum, i*. n. Liv.

Chiudere.—1—Serrare: *Claudere*, a. 3. *occludere*, a. 3. Cic. *praecludere*, a. 3. Ces. *recludere*, a. 3. Staz. *percludere*, a. 3. Vitr. *cludere*, a. 3. Quint. *operire*, a. 4. Ter.—2—Serrare attraversando per impedire il passo: *Intercludere*, a. 3. Cic. *praesepire*, a. 4. Ces. *sepire*. a. 4. Curz.—3—Serrare circondando di mura, siepi, fosse e simili: *Claudere*, a. 3. Nep. *circumdare*, a. 1. Cic. *cingere*. a. 3. Ovid. *ambire*. a. 4. Tac. —4—Serrare, stringendo: *Claudere*, a. 3. Ovid. *obserare*, a. 1. Catul. *intercludere*. a. 3. Liv.—5—Conchiudere: *Claudere*, a. 3. Ovid. *concludere*. a. 3. Cic. — 6 — Nascondere, celare: *Abscondere* a. 3. *celare*, a. 1. *abdere*, a. 3. *occulere*, a. 3. *occultare*, a. 1. *tegere*. a. 3. Cic.

Non chiuder occhio, vale Non dormire: *noctem insomnem agere*. Oraz. Chiudere gli occhi al sonno: *declinare lumina somno*. Virg. Chiuder gli occhi, vale anche Accennare, ammiccare: *nictare*. Plaut. Chiudere gli occhi a checchessia, vale Non considerarlo, non ne far conto: *dissimulare*. Cic. Chiudere la bocca ad alcuno, vale Farlo tacere: *occludere linguam alicui*. Plaut. Chiudere la lettera: *complicare epistolam*. Cic. Tu chiudi la lettera con queste parole: *concludis epistolam hoc modo*. Cic. Chiudersi in colloquio con alcuno: *colloqui cum aliquo*. Cic. Chiudere il passo ad alcuno: *viam alicui obstruere*. Liv. Chiudere l'uscita del porto: *exitus portus tenere*. Cic. Chiudere ogni via al pregare d'alcuno: *non relinquere locum precibus alicujus*. Cic. Il nemico è chiuso dentro le mura: *intra muros hostis coercetur*. Liv. Chiudendo le porte serrarono fuori gli ultimi: *objectis foribus extremos exclusere*. Liv. Esser chiuso in trincee: *circumvallatum esse*. Cic. Chiudersi in casa: *includere se domi*. Cic. Chiudere il dibattimento d'una causa: *mittere in consilium*. Cic.

Chiudimento. Il chiudere: *Conclusio, onis*, f. *praeclusio, onis*. f. Vitr.

Chiunque. Qualunque: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quisquis, quaeque, quidquid, quivis, quaevis, quodvis* o *quidvis, quilibet, quaelibet, quodlibet* o *quidlibet*, Cic. *quiviscumque, quaeviscumque, quodviscumque*. Lucr.

Chiurlare. Il cantar degli assiuoli: *Ferali carmine queri*. d. 3. Virg.

Chiurlo.—1—Specie d'uccellagione colla pania: *Aucupium, ii*. n. Cic. —2—dicesi d'uomo semplice e buono a nulla: *Insulsus, ineptus, fatuus, a, um*. Cic.

Chiusa. V. Chiudenda.

Chiusamente. avv. Celatamente: *Clam, abscondite, abdite, occultate, latenter*. Cic.

Chiusino. Coperchio di checchessia, per lo più di pietra: *Operculum, i*, n. Cat. *operimentum, i*. n. Plin.

Chiuso. sost. V. Chiudenda.

Chiuso. —1— add. da Chiudere: *Clausus, occlusus, conclusus, opertus, obturatus*, Cic. *praeclusus, obstructus*, Ces. *septus, a, um*. Liv. —2— Coperto, nascosto: *Opertus, tectus, absconditus, reconditus, a, um*. Cic. —3— Intrigato, ambiguo, poco intellegibile: *Ambiguus, obscurus, a, um*. Cic.—4—in forza d'avv. vale Oscuramente: *Obscure*. Cic.

Ad occhi chiusi: *opertis oculis*. Sen. Nè si tenne chiuso in casa: *nec privatim se tenuit*. Liv.

Chiusura. —1— Chiuso: *Clausum, i*, n. *claustrum, i*. n. Sen. — 2 — Serratura degli usci: *Pessulus, i*, m. Plaut. *sera, ae*. f. Ovid.

CI

Ci.—1—talora avv. locale, e vale Qui, qua, o di qui: *Hic* coi verbi di stato; *huc* coi verbi di moto; *hinc, illinc* coi verbi di moto da luogo. —2— Pronome: *Nos, nostrum, nobis*. Cic.

Ciaba. V. Ciabattino.

Ciabatta.—1—Scarpa vecchia: *Diabathrum, i*. n. Varr.—2—al pl. Masserizie cattive e consumate: *Scruta, orum*. n. pl. Oraz.

Ciabattajo. }
Ciabattiere. } Chi racconcia le ciabatte e le scarpe rotte: *Diabathrarius, ii*, m. Plaut. *veteramentarius sutor, oris*, m. Svet. *cerdo sutor, oris*. m. Marz.
Ciabattino. }

Ciabattone. V. Acciarpatore.

Ciacciamellare. V. Chiacchierare.

Ciacco. Porco: *Porcus, i*, m. *sus, suis*. m. e f. Cic.

Ciaffero. V. Birro.

Cialda. V. Ciambella.

Cialdetta. V. Ciambelletta.

Cialdonajo. V. Ciambellajo.

Cialdone. V. Ciambella.

Cialtrone. V. Gaglioffo.

Ciambella. Cibo di farina intrisa coll'uovo, fatto a foggia d'anello: *Crustulum, i*, n. Oraz. *spira, ae*. f. Cat.

Far suo uno con una ciambella, amicarselo con poco: *aliquem suum facere paullo sumptu*. Ter.

Ciambellajo. Colui che fa o vende le ciambelle: *Crustularius, ii*, m. Sen. *dulciarius pistor, oris*. m. Marz.

Ciambelletta. }
Ciambellina. } Piccola ciambella: *Spirula, ae*, f. Arnob. *crustulum, i*. n. Oraz.
Ciambellino. }

Ciambellotto. Tela fatta di pelo di capra e anticamente di cammello: *Cilicium, ii*. n. Cic.

Ciamberlano. voce francese. Gentiluomo destinato al servigio della camera del re: *Cu-*

bicularius, ii, m. Cic. *cubiculi magister, tri.* m. Liv.
Ciamberlato. Ornato d'intagli rabeschi o simili: *Caelatus,* Virg. *sculptus* e *scalptus, a, um.* Cic.
Ciammengola. V. Bazzecola.
Ciampare. V. Inciampare.
Ciampicare. V. Incespicare.
Ciancerella. —1— dim. di Ciancia: *Nugae, arum,* f. pl. Catul. *nugamenta, orum.* n. pl. Apul.—2—Piccolo trastullo: *Nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Ciancettà. V. Ciancerella.
Ciancia. } V. Baja.
Cianciafruscola. }
Cianciamento. Il cianciare: *Argutatio, onis,* f. Catul. *sermo, onis,* m. Cic. *multiloquium, ii.* n. Plaut.
Ciancianfruscola. V. Baja.
Cianciare.—1—Scherzare, burlare: *Nugari,* d. 1. *jocari,* d. 1. *ludere.* n. 3. Liv.—2— Chiacchierare, dir ciancie: *Tricari,* d. 1. *effutire,* a. 4. Cic. *loquitari,* d. 1. Plaut. *blaterare.* a. 1. Oraz.
Cianciatore. verbal. masc. Uomo che ciancia volontieri: *Blatero, onis,* m. Gell. *nugator, oris,* m. *loquax, acis,* m. Cic. *multiloquax, acis,* m. Plaut. *gerro, onis.* m. Ter.
Cianciatrice. verbal. femm. Che ciancia: *Lingulaca, ae,* f. *multiloqua, ae,* f. Plaut. *garrula, ae.* f. Ter.
Ciancicare. Linguettare: *Balbutire.* a. e n. 4. Cic.
Ciancière. } V. Cianciatore.
Cianciero. }
Cianciolina. V. Ciancerella.
Cianciolne. V. Cianciatore.
Ciancìosamente. avv. Con ciancie: *Nugatorie.* Cic.
Cianciosо. V. Cianciatore.
Cianfrusaglia. } V. Bazzecola.
Cianfruscaglia. }
Chiangbellino. Di costumi disonesti: *Dissolutus,* Nep. *depravatus, a, um.* Cic.
Ciangolare. } V. Cianciare.
Ciangottare. }
Ciano. Specie di fiore: *Cyanus* e *Cyanos, i.* m. Plin.
Ciantellino. V. Centellino.
Ciapperotto. V. Cappotto.
Ciappola. Strumento d'acciajo per lavorare metalli: *Scalprum, i.* n. Oraz.
Ciappoletta. dim. di Ciappola: *Scalpellum, i.* n. Cic.
Ciaramella. V. Chiacchierone.
Ciaramellare. V. Chiacchierare.
Ciarla. V. Chiacchiera.
Ciarlatore. V. Chiacchierone.
Ciarlare. V. Chiacchierare.
Ciarlata. V. Chiacchieramento.
Ciarlataneria.—1—astr. di Ciarlatano: *Circulatoria jactatio, onis.* f. Quint. —2— Soverchia loquacità: *Garrulitas, atis,* f. Ovid. *vaniloquentia, ae.* f. Plaut.
Ciarlatano. V. Cerretano.
Ciarlatore. V. Cianciatore.
Ciarlatrice. V. Cianciatrice.
Ciarleria. V. Cianciamento.
Ciarliere. } V. Cianciatore.
Ciarliero. }
Ciarlivendolo. }
Ciarlone. }
Ciarpa.—1—Mescuglio di robe cattive: *Scruta, orum.* n. pl. Oraz. —2— Ciancie, e parole vane: *Nugae, arum,* f. pl. Oraz. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic. —3— Banda o cintura che portano gli uomini di guerra: *Balteus, i,* m. Virg. *balteum, i,* n. Liv. *cingulum, i.* n. Cod.
Ciarpame. Quantità di ciarpe: *Scruta, orum.* n. pl. Oraz.
Ciarpare. V. Abboracciare.
Ciarpiere. Faccendiere: *Ardelio, onis.* m. Marz.
Ciascheduno. —1— Ognuno, qualsivoglia: *Omnis, e, singulus, a, um, unusquilibet, unaquaelibet, unumquodlibet, unusquisque, unaquaeque, unumquodque* e *unumquidque, quisque, quaeque, quodque* o *quidque,* Cic. *privus, a, um.* Lucr.—2— Ambedue, l'uno e l'altro: *Ambo, ambae, ambo, uterque, utraque, utrumque.* Cic.
Ciascheduno. } V. Ciascheduno.
Ciascuno. }
Ciato. Specie di bicchiere presso i Romani: *Cyathus, i.* m. Oraz.
Cibaccio. Cibo cattivo: *Miscellanea, orum,* n. pl. Giov. *vilior cibus, i,* m.
Cibale. add. di Cibo, che ciba: *Cibalis, e,* Varr. *cibarius, a, um.* Plaut.
Cibalità. } Il cibare, nutrimento: *Cibatus, us,* m. Plaut. *cibatio, onis,* f. Cel. Aurel. *alimentum, i,* n. *nutrimentum, i.* n. Cic.
Cibamento. }
Cibare. —1— Dare il cibo, nutrire: *Cibare,* a. 1. Col. *nutrire,* a. 4. Ovid. *alere,* a. 3. *nutricare,* a. 1. Plaut. *cibaria praebere,* a. 2. *dare.* a. 1. Cic. —2— per metaf. *Alere,* a. 3. *pascere,* a. 3. Cic. *fovere.* a. 2. Virg. —3—n. pass. Prender cibo: *Ali,* pass. 3. *sustentari,* pass. 1. *vesci,* d. 3. Sall. *vivere.* n. 3. Ces.
Cibarsi di latte: *lacte vesci.* Sall. Si cibano di erbe e radici come gli animali: *eis cibus est humi pabulum, uti pecoribus.* Sall.
Cibare. sost. V. Cibo.
Cibario. add. Che serve di cibo: *Cibarius,* Plaut. *escarius, a, um.* Plin.
Cibato. add. da Cibare: *Nutritus,* Oraz. *altus, a, um.* Cic.
Cibazione. V. Cibamento.
Cibo. —1— Cosa da mangiare, vivanda: *Cibus, i,* m. *esca, ae,* f. *epulae, arum.* f. pl. *alimentum, i,* n. Cic. *victus, us,* m. Ces. *cibatus, us,* m. Plaut. *daps, dapis.* f. Oraz. —2— per metaf. *Cibus, i,* m. Cic. *alimentum, i.* n. Ovid.
Prendere cibo: *cibum capessere, capere,* Cic. *sumere.* Plin. Prepararsi il cibo: *pastum parare, conficere.* Cic. Digerire il cibo: *perficere cibos.* Plin. Imbandire mensa di squisitissimi cibi: *conquisitissimis epulis mensam exstruere.* Cic.
Ciborio. Tabernacolo, nel quale si tiene l'ostia consacrata: *Ciborium, ii,* n. *pyxis, idis.* f. T. E.
Ciboso. add. Fecondo, che produce cibo: *Fecundus, a, um. frugifer, ra, rum.* Cic.
Cibreo. Specie di manicaretto: *Minutal, alis.* n. Giov.
Cica. Punto Punto: *Nihil omnino.* Cic.
Cicala e Cicada. —1— Specie d'insetto: *Cicada, ae,* f. Virg. —2— Cicalone, chiacchierone: *Blatero, onis,* m. Gell. *loquax, acis,* m. Cic. *multiloquax, acis.* m. Plaut.
Cicalaccia. peggiorat. di Cicala: *Vilis cicada, ae.* f.
Cicalamento. V. Cianciamento.
Cicalare. V. Cianciare.
Cicalata. V. Cianciamento.
Cicalatore. V. Cianciatore.
Cicalatrice. V. Cianciatrice.
Cicaleccio. } V. Chiacchiera.
Cicaleria. }
Cicaletta. dim. di Cicala: *Cicada, ae.* f. Virg.
Cicalino. Che favella assai: *Loquaculus, a, um,* Lucr. *multiloquax, acis, multiloquus, a, um.* Plaut.
Cicalio. V. Chiacchieramento.
Cicalone. V. Chiacchierone.
Cicato. V. Cieco.
Cicatrice. —1— Margine della ferita: *Cicatrix, icis.* f. Cic. —2— Trattato doppio, frodolento: *Fallacia, ae,* f. *dolus, i,* m. Cic. *machinatio, onis.* f. Cod.
Pieno di cicatrici: *cicatricosus.* Plaut. Cicatrici nel petto: *cicatrices adverso corpore exceptae,* Cic. *cicatrices adversae.* Gell. Cicatrici nelle spalle: *cicatrices aversae.* Gell. Cicatrice rossiccia e livida: *cicatrix rufula et subluri da.* Plaut.
Cicatrizzare. Far la cicatrice: *Cicatricare,* a. 1. Cel. Aurel. *cicatricem obducere,* a. 3. Cic. *cicatricem inducere,* a. 3. Cels.
Ciccantone. V. Cantambanco.
Cicchera. V. Chicchera.
Ciccia. V. Carne.
Cicciolo. V. Minuzzolo.
Ciccione. Piccola postema, fignolo: *Tuberculum, i,* n. *abscessus, us.* m. Cels.
Cicciosо. V. Carnoso.
Cicerbita. Sorta d'erba: *Sonchus, i.* m. Plin.
Cicerbitaccia. peggiorat. di Cicerbita: *Malus sonchus, i.* m.
Cicerbitino. add. di Cicerbita: *Ad sonchum pertinens, entis.*
Cicerchia. Sorta di legume: *Cicera, ae,* f. Col. *cicercula, ae,* f. Plin. *ervilia, ae.* f. Varr.
Aver mangiato cicerchie, dicesi d'Uno quando col vedere non distingue bene una cosa: *caecutire.* Varr.
Cichino. V. Cica.
Cicisbea. V. Accattamori.
Cicisbeare. V. Amoreggiare.
Cicisbeato. } V. Amoreggiamento.
Cicisbeatura. }
Cicisbeo. Vagheggino, damerino: *Calamitus, i.* m. Cic.
Cicloide. Quella curva che descrivesi da un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale si stende, avvolgendosi sopra un piano: *Cycloides, is.* f. T. MAT.
Cicogna. Specie di uccello: *Ciconia, ae.* f. Oraz.
Cicognino. Figliuol piccolo della cicogna: *Ciconiae pullus, i.* m.
Cicorea e Cicoria. Radicchio: *Cichoreum, i,* n. Oraz. *cichorium, ii.* n. Plin.
Cicuta. Specie d'erba velenosa: *Cicuta, ae.* f. Plin.
Ciecamente. avv. —1— Alla cieca senza vedere. *Obscure,* Cic. *tenebris.* Tib. —2— Inconsideratamente: *Inconsulte, inconsiderate, temere:* Cic.
Ciecare. V. Accecare.
Ciechesco. add. Di cieco, alla maniera dei ciechi: *Caecus, a, um.* Virg.
Ciechità. V. Cecità.
Cieco. —1— Privo del vedere, accecato: *Caecus,* Liv. *oculis captus,* Cic. *luminibus orbus, a, um.* Ovid. —2— figurat. Occulto, coperto: *Caecus, occultus, opertus, tectus, absconditus, involutus, a, um.* Cic. —3— Che non ha riguardo a persona: *Indifferens, entis.* Cic. —4— Per denot. ecceso d'affetto: *Caecus, caecatus, a, um, amens, entis.* Cic. —5— Bujo, oscuro, pieno di tenebre: *Caecus, caliginosus,* Cic. *tenebrosus, obscurus, a, um.* Virg. —6— Sconosciuto, senza fama: *Ignotus,* Cic. *obscurus, a, um.* Ces. —7— agg. di Scala, camera o simile, vale Che non ha finestra da ricever lume: *Caecus, obscurus, a, um.* Cic.
Non poter o non aver neppure da far cantare un cieco, vale Non aver neppure un quattrino: *perpauperem esse.* Cic. In terra di ciechi, beato chi ha un occhio; e dicesi per esprimere che Chi sa alcun poco fra gli ignoranti è riputato dottissimo: *inter caecos regnat strabo.* O cieco, non giudicar de' colori: *sutor, ne supra crepidam.* Plaut. Cieco di furore: *furore caecus.* Catul. Amor cieco: *furiosus amor.* Ovid. Scagliarsi con cieco impeto contro alcuno: *caeco impetu incurrere in aliquem.* Cic. Esser preso da cieca cupidigia: *caeca cupiditate rapi.* Cic.
Cielo. —1— Quell'apparente vôlta azzurrina che coperchia la terra: *Caelum, i,* n. *altum, i.* n. Virg.—2—Aria: *Caelum, i,* n. *aër, eris,* m. Cic. *aether, eris.* m. Lucr.—3—Clima, paese: *Caelum, i,* n. Oraz. *regio, onis.* f. Cic.—4—Paradiso: *Caelum, i.* n. Tac.—5—La provvidenza divina, Dio: *Deus, i.* m. Cic.—6—La parte superiore di molte cose: *Caelum. i.* n. Plin.—7—Baldacchino: *Umbella, ae.* f. Marz.
A cielo, posto avverb., vale Grandemente, sommamente: *summe; summopere; magnopere.* Cic. Nè in cielo nè in terra, vale In nessun luogo: *nusquam gentium.* Ter. Mettere o por la bocca in cielo, vale Non rispettare nessuna cosa più sacra: *caelum vituperare.* Fedr. Dare un pugno in cielo, vale Fare una cosa impossibile: *jungere vulpes,* Virg. *vere numerare flores.* Ovid. Toccare il cielo col dito, dicesi dell'Avere ottenuto alcuna cosa sopra i meriti o fuori dell'aspettativa: *digito caelum attingere,* Cic. *sidera tangere.* Ovid. Io tocco il cielo col dito: *in caelo sum.* Cic. Io mi teneva in cielo: *omnia me consecutum esse putabam.* Cic. Levare a cielo, lodare a cielo alcuno: *aliquem ad caelum tollere; in caelum ferre; summis laudibus aliquem extollere; in caelum laudibus aliquem ferre, efferre.* Cic. Andare in cielo, vale Essere lodato: *in caelum laudibus ferri.* Tac. Salir al cielo, diventar grande: *ad clarissima quaeque ire.* Tac. Piramidi come montagne condotte al cielo: *instar montium eductae pyramides.* Tac. Vette che sembravano toccare il cielo: *juga caelo juncta.* Liv. Alzar le mani al cielo: *sustollere manus* Cic. A cielo scoperto: *sub dio,* Cic. *sub Jove,* Ovid. *sub divo; sub Jove frigido,* Oraz. *sub auras.* Virg. Cielo sereno: *apertum caelum, apertus aether.* Virg. Rannuvolamento del cielo: *perturbatio caeli.* Cic. Stancare il cielo coi voti: *implere caelum votis.* Tibul.
Cifera e cifra. —1—Scrittura non intesa se non da coloro, tra i quali s'è convenuto nel modo di comporla: *Nota, ae.* f. Ovid.—2—Abbreviatura del nome, e simili: *Nota, ae,* f. Val. Prob. *sigla, orum.* n. pl. Cod.
Scriver in cifra: *per notas scribere.* Svet.
Ciferista. Scrittore in cifera o di cifere: *Notarius, ii.* m. Plin.
Cifra. V. Cifera.
Cigliare. V. Ciglione.
Ciglio.—1—La parte sopra all'occhio con un piccolo arco di peli: *Supercilium, ii,* n. Virg. *cilium, ii.* n. Plin.—2—Vista, occhi: *Oculus, i,* m. *aspectus, us,* m. Cic. *lumen, inis.* n. Virg. —3—Ciglione: *Supercilium, ii.* n. Liv.
Egli è un batter di ciglia: *spatium perquam breve est.* Tac.
Ciglione.—1—Terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo: *Supercilium, ii.* n. Liv. —2—Terreno che è al fianco della strada e le soprastà: *Agger, eris.* m. Tac.
Cigna. V. Cinghia.
Cignale. V. Cinghiale.
Cignare. V. Cinghiare.
Cignato. V. Cinghiato.
Cignatura. Ciò che circonda e stringe un edifizio: *Catena, ae,* f. *catenatio, onis.* f. Vitr.
Cignere e Cingere.—1—Propriamente legare il vestimento, od altro nel mezzo della persona: *Cingere,* a. 3. Cic. *accingere,* a. 3. Virg. *succingere,* a. 3. *praecingere.* a. 3. Ovid.—2—

n. pass.: *Cingi*, pass. 3. Plaut. *accingi*. pass. 3. Virg.—3—Avvincere, circondare: *Cingere*, a. 3. *circumdare*, a. 1. Cic. *percingere*, a. 3. Col. *circumsepire*. a. 4. Liv.
Cingere la spada, vale Porre od attaccare la spada alla cintura: *accingi ense; lateri accingere ensem; cingere ferrum*. Virg. Cignerla ad uno, vale Accoccargliela: *alicui inludere*, Tac. *aliquem ludificare*. Sall. Cignere ad alcuno un'accusa, vale Accusarlo: *dicam alicui impingere*, Ter. *quempiam crimine arguere; arcessere aliquem crimine; deferre alicui crimen*. Cic. Cignersela, vale anche Legarsela al dito: *alta mente reponere*. Virg. Cingere di vallo: *vallare*, Tac. *vallo circumdare*, Cic. *circumvenire*, Sall. *munire*. Ces. Cigner l'armi, vale Armarsi: *armis accingi*, Virg. *arma induere*, Ovid. *arma sumere*. Cic.
Cigno.—1—Uccello acquatico, bianchissimo: *Cycnus, i*, m. Cic. *olor, oris*. m. Ovid.—2—Poeta: *Cycnus, i*, m. *poeta, ae*. m. Oraz.—3—Segno celeste: *Cycnus, i*. m. Igin.—4—Specie di collirio: *Cycnus, i*. m. T. MED.
Cignone. Cinghia grande: *Magna cingula, ae*. f.
Cigolamento. V. Cigolio.
Cigolare.—1—Lo stridere che fanno i ferramenti e i legnami fregati insieme: *Gemere*, n. 3. *crepitare*, n. 1. *instrepere*, n. 3. *stridere*. n. 2. e 3. Virg.—2—Dicesi pur del tizzon verde quando abbrucia e soffia: *Gemere*. n. 3. Ovid.
Cigolio. Il Cigolare: *Strepitus, us*, m. *stridor, oris*. m. Ovid.
Cigolo e Cigulo. V. Piccolo.
Cilecca. V. Beffa.
Cilestiale. } V. Celeste.
Cilestriale. }
Cilestrino. } add. Azzurro: *Caeruleus, caerulus*, Cat. *glaucus, a, um*. Virg.
Cilestro. }
Ciliccino. add. Di ciliccio: *Cilicius*, Marz. *cilicinus, a, um*. Solin.
Ciliccio e Cilicio. sost. Panno tessuto di peli di capra: *Cilicium, ii*. n. Cic.
Ciliccio e Cilicio. add. V. Ciliccino.
Ciliegia. Specie di frutto: *Cerasus, i*, f. Prop. *cerasum, i*. n. Cels.
Ciliegio. Albero che produce le ciliegie: *Cerasus, i*. f. Plin.
Cilindrico. add. Di cilindro, che ha figura di cilindro: *Cylindratus, a, um*. Plin.
Cilindro. T. GEOM. Solido lungo a basi piane e rotondo: *Cylindrus, i*. m. Plin.
Cilizio. V. Ciliccio.
Ciloma. V. Sciloma.
Cima.—1—Sommità: *Summum, i*, n. Cic. *culmen, inis*, n. Liv. *apex, icis*, m. Virg. *cacumen, inis*, n. Ces. *fastigium, ii*, n. Curz. *summitas, atis*, f. Plin. *vertex, icis*. m. Tibul.—2—figurat. *Apex, icis*, m. Cic. *fastigium, ii*. n. Nep.—3—Eccellenza: *Excellentia, ae*, f. *excelsitas, atis*, f. *altitudo, inis*. f. Cic.
Andar su per le cime degli alberi, vale Voler troppo sofisticare: *nubes et inania captare*. Oraz. Le cose sue faceva Cesare ministrare a cima d'uomini, di prova o di nome: *res suas Caesar spectatissimo cuique, quibusdam ignotis ex fama mandabat*. Tac. Cima de' ribaldi: *cuicumque flagitio promptus*. Tac. È venuto in cima della gloria per una strada nuova: *novo quodam genere in summam gloriam venit*. Cic. Ho sempre bramato levarvi in cima della felicità: *semper vos beatissimos esse volui*. Cic.
Cimare. Levar la cima e scemare il pelo al panno lano: *Tondere*. a. 2. Tibul.
Cimasa. V. Cimazio.
Cimato. add. da Cimare: *Tonsus, a, um*. Virg.
Cimatore. verbal. masc. Colui che cima: *Tondens, entis*. m. Varr.
Cimatura. V. Borra.
Cimazio. Membro della cornice, altrimenti detto Uovolo: *Cymatium, ii*. n. Vitr.
Cimba. V. Barca.
Cimbalo. V. Cembalo.
Cimberli. Dicesi essere in cimberli, andare in cimberli, e simili, e vale Essere allegro: *Gaudere*, n. 2. *laetari*, d. 1. *laetitiam concipere*, a. 3. *laetitia exultare*, a. 1. *gaudio compleri*. d. 2. Cic.
Cimbottolare. V. Cadere.
Cimbottolo. V. Caduta.
Cimentare. Porre al cimento, sperimentare, provare: *Experiri*, d. 4. *tentare*, a. 1. Cic. *pertentare*, a. 1. Ter. *explorare*, a. 1. Liv. *probare*. a. 1. Svet.
Cimentare l'intero Stato della repubblica: *de omnibus reipublicae fortunis dimicare*. Cic. Vollero intanto cimentarsi: *interim rei eventum experiri voluerunt*. Ces.
Cimentato. add. da Cimentare: *Tentatus, a, um*. Tac.
Cimento. Prova: *Experimentum, i*, n. *experientia, ae*, f. *periculum, i*, n. Cic. *tentamentum, i*. n. Virg.
Mi son messo ad un cimento troppo grande: *satis periculi adire coepi*. Ter.
Cimetta. dim. di Cima, ramoscello: *Ramulus, i*, m. Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.
Cimice. Specie d'insetto: *Cimex, icis*. m. Plin.
Cimiciattola. Specie d'uva: *Rubicunda uva, ae*. f.
Cimicione. Grossa cimice: *Magnus cimex, icis*. m.
Cimiere, Cimieri e Cimiero. La impresa che si porta da' cavalieri in cima all'elmetto: *Crista, ae*, f. *conus, i*. m. Virg.
Aver cimiero ad ogni elmetto, vale Esser pronto e acconcio a tutte le cose e per ogni verso: *homo omnium horarum*, Quint. *homo omnis Minervae*. Petr.
Cimino. V. Comino.
Cimiterio e Cimitero. Luogo sacro, ove si seppelliscono i morti: *Sepulcretum, i*, n. Catul. *caemeterium, ii*. n. B. L.
Piatire co' cimiteri, dar del capo nei cimiteri, vale Essere vicino a morire: *capularem hominem esse*. Plaut. Andare a rincalzare un cimitero, vale Morire: *mori*. Cic. Io non son troppo discosto dal cimitero: *haud multum a me abest infortunium*. Ter.
Cimurro. Malattia dei cavalli: *Atticus profluvius, ii*. m. Vegez.
Cina. Radice d'una pianta forestiera: *Cyna, ae*. f. Plin.
Cinabrese. Specie di terra simile alla sinopia: *Rubrica, ae*. f. Vitr.
Cinabro. —1— Materia di color rosso: *Cinnabris, is*, f. Plin. *minium, ii*. n. Virg. —2— poetic. Il colore delle labbra: *Roseum os, oris*, n. Virg. *rosea labra, orum*. n. pl. Marz.
Cinciallegra. V. Cingallegra.
Cinciglio. } —1— Pendone che si mette per ornamento alle vesti militari: *Cingulum, i*. n. Cod. —2— Colui che beve soverchiamente: *Potor, oris*, m. Prop. *vinolentus*, Cic. *vinosus*, Oraz. *multibibus, a, um*, Plaut. *bibax, acis*. Gell.
Cinciglione. }
Cincinno. } Riccio, anello de' capelli: *Cincinnus, i*, m. Cic. *cincinnulus, i*. m. Varr.
Cincinnolo. }
Cincipotole. V. Baje.
Cincischiare e Cincistiare. —1— Tagliuzzare, trinciare: *Lancinare*, a. 1. Sen. *minute concidere*. a. 3. Col. —2— n. ass. Procedere lentamente nelle sue operazioni: *Morari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *tardare*, n. 1. Cic. *moras trahere*. a. 3. Virg.
Cincischiar le parole, vale Parlare smozzicato, non liberamente: *perplexe loqui*. Ter.
Cincischiato. add. da Cincischiare: *Laciniosus, minute concisus, a, um*. Plin.
Cincischio. Taglio mal fatto e disuguale: *Scissura, ae*, f. Sen. *scissio, onis*. f. Macrob.
Cincistiare. V. Cincischiare.
Cincistiato. V. Cincischiato.
Cincistio. V. Cincischio.
Cinedo. Bagascione, bardassa: *Cinaedus, i*, m. Catul. *exoletus, i*, m. *scortum, i*. n. Cic.
Cinerizio. V. Cenerognolo.
Cinfernìata. Intemerata: *Castigatio, onis*, f. *reprehensio, onis*. f. Cic.
Cingallegra e Cinciallegra. Specie d'uccelletto: *Parus, i*. m. Aut. Carm. Filom.
Cingere. V. Cignere.
Cinghia. Striscia o fascia tessuta di spago: *Cingula, ae*. f. Ovid.
Cinghiaja. Vena de' cavalli: *Cingularia vena, ae*. f. T. MED.
Cinghiale. Porco salvatico: *Aper, pri*. m. Virg.
Cinghialino. add. Di cinghiale: *Aprinus*, Varr. *aprugnus*, Plaut. *apruginéus, a, um*. Solin.
Cinghiare. V. Cinghiale.
Cinghiare. —1— Cingere, circondare: *Cingere*, a. 3. *circumdare*, a. 1. Cic. *ambire*. a. 4. Tac. —2— Mettere la cinghia: *Cingula cingere*. a. 3.
Cinghiato. add. Cinghiare: *Cinctus*, Plaut. *loratus, a, um*. Virg.
Cinghiatura. L'atto del cinghiare: *Cinctura, ae*. f. Svet. —2— La parte del corpo del cavallo dove si pone la cinghia: *Latus, eris*. n. Virg.
Cinghio. V. Cerchio.
Cingolo. V. Cintura.
Cinguettare. V. Cinguettare.
Cinguettamento. V. Cianciamento.
Cinguettare. — 1 — Il parlare dei fanciulli quando cominciano a favellare: *Balbutire*. a. e n. 4. Cic. — 2 — Ciarlare stucchevolmente: *Effutire*, a. 4. *garrire*, n. 4. *tricari*, d. 1. Cic. *loquitari*, d. 1. *argutari*, d. 1. Plaut. *blaterare*. a. 1. Oraz. —3— Ragionare distesamente: *Disserere*, n. 3. *disputare*. a. 1. Cic.
Cinguettata. V. Cianciamento.
Cinguettatore. V. Cianciatore.
Cinguetteria. V. Cianciamento.
Cinguettiera. V. Cianciatrice.
Cinifo. Specie di becco. *Cinyphius hircus, i*. m. Virg.
Cinigia. V. Cenere.
Cinnabro. V. Cinabro.
Cinnamomo. Specie d'aromato: *Cinnamomum, i*, n. *cinnamum, i*. n. Plin.
Cino. Specie di pruno: *Cynosbatos, i*, f. Plin. *caninus rubus, i*. m. Pall.
Cinocefalo. Animale favoloso con testa di cane: *Cynocephalus, i*. m. Cic.
Cinoglossa. Lingua di cane, sorta d'erba: *Cynoglossos, i*, f. Plin. *sublabium, ii*, n. *caballion, ii*, n. Apul. *canina lingua, ae*. f. Cels.
Cinosura. Costellazione, detta anche Orsa Minore: *Cynosura, ae*, f. Cic. *cynosuris, idis*. f. Ovid.
Cinquadea (voce scherzevole). Spada: *Ensis, is*. m. Virg.
Cinquannagine. Spazio di cinque anni: *Quinquennium, ii*. n. Cic.
Cinquannale. add. di Quinquennio: *Quinquennalis, e*. Cic.
Cinquansei. V. Cinquantasei.
Cinquanta. Numero che significa cinque decine: *Quinquaginta*, Virg. *quinquageni, ae, a*. Cic.
Cinquantaquattresimo. add. Numerale ordinativo: *Quinquagesimus quartus, a, um*.
Cinquantatreesimo. Di cinquantatre: *Quinquagesimus tertius, a, um*.
Cinquantesimo. sost. Spazio di cinquant'anni: *Quinquaginta annorum spatium, ii*. n.
Cinquantesimo. add. Numerale ordinativo: *Quinquagesimus, a, um*. Plin.
Cinquantina. La somma di cinquanta: *Quinquagenarius numerus, i*. m.
Cinquantottesimo. add. Numerale ordinativo: *Duodesexagesimus*, Col. *quinquagesimus octavus, a, um*.
Cinquanseesimo. Di cinquantasei: *Quinquagesimus sextus, a, um*.
Cinquanzette. add. Cinquanta e sette: *Septem et quinquaginta*. Tac.
Cinquanzettesimo. Di cinquantasette: *Quinquagesimus septimus, a, um*.
Cinque. Nome numerale. La metà di dieci: *Quinque*. Virg.
Cinquecendiciottesimo. Numerale ordinativo di cinquecento diciotto: *Quinquegentesimus decimus octavus, a, um*.
Cinquecentesimo. Numero ordinativo di cinque centinaia: *Quingentesimus, a, um*. Cic.
Cinquecento. Nome numerale. Cinque centinaia: *Quingenti, ae, a*, Oraz. *quingeni, ae, a*. Cic.
Cinquefoglie. Specie d'erba: *Quinquefolium, ii*. n. Cels.
Cinquemila. } Cinque migliaia: *Quinquemilia, ium*. n. pl.
Cinquemilia. }
Cinquennio. Spazio di cinque anni: *Quinquennium, ii*. n. Cic.
Cinquereme. Nave a cinque ordini di remi: *Quinqueremis, is*. f. Cic.
Cinquina. Quantità numerata che comprende il numero cinque: *Quinio, onis*. m. B. L.
Cinquino. Si dice quando due dadi hanno scoperto cinque: *Quinio, onis*. m. B. L.
Cinta. —1— Cerchio, circuito: *Circuitus, us*, m. *ambitus, us*. m. Cic. —2— Cintola: *Cingulum, i*, n. Virg. *cingulus, i*, m. Cic. *cinctus, us*, m. Plin. *zona, ae*. f. Oraz.
Cintiglio. V. Cinto.
Cintino. Veste corta che si porta di sotto, e copre dalla cintola in giù: *Cinctus, us*. m. Var.
Cinto. sost.—1—Cintura: *Cinctus, us*, m. Plin. *cingulum, i*, n. Virg. *cingulus, i*, m. Cic. *cinctura, ae*, f. Quint. *zona, ae*, f. Oraz. *succingulum, i*. n. Plaut. —2— Luogo ove la cintura si cigne: *Latus, eris*. n. Virg. —3—Alone: *Halo, onis*, m. *corona, ae*. f. Sen. — 4 — Cinta: *Ambitus, us*, m. Tac. *circuitus, us*. m. Cic.
Cinto. add. da Cignere: *Cinctus*, Oraz. *incinctus*, Cic. *accinctus*, Liv. *recinctus, succinctus*, Virg. *praecinctus, ambitus, a, um*. Ovid.
Cintola. —1— Cinto, cintura: *Cinctus, us*, m. Plin. *cingulum, i*, n. Virg. *cinctura, ae*. f. Quint. —2— La parte dove uom si cinge: *Latus, eris*. n. Virg.
Tenere alcuna cosa legata a cintola, Tenerla a cintola, vale Averne cura: *curae aliquid habere; de re aliqua curam adhibere*. Cic. Tenersi le mani alla cintola, starsi colle mani alla cintola, e simili, valgono Non far nulla: *compressis manibus sedere*. Liv. Con coltello alla cintola: *cultro succinctus*. Liv.
Cintolino. dim. di Cintolo: *Zonula, ae*. f. Catul.
Cintolo. V. Cintola.
Cintonchio. V. Centonchio.
Cintura. V. Cinto.
Cinturetta. } Piccola cintura: *Zonula, ae*. f. Catul.
Cinturetto. }
Cinturino. }
Ciò. pronome.—1— Vale Quello, questo, cotesto: *Hoc, hocce, id*. Cic. — 2 — Cioè: *Nempe, scilicet*. Cic.
Per ciò, per questo: *eo*. Cic. Con ciò ingannavano le vedette dei nemici: *eo custodias ho-*

stium fallebant. Liv. Non è tempo da ciò: *alienum tempus est.* Cic. A tempo da ciò: *maturo tempore.* Cic.

Ciocca. —1— Dicesi di fiori, frutti e foglie, quando molte insieme nascono e sono attaccate alla cima dei rami: *Corymbus, i.* m. Col. —2— Mucchietto di capelli e di peli: *Cincinnus, i,* m. Cic. *cirrus, i.* m. Giov.

Ciocchè. Quello che, o il quale, questo che, cotesto che: *Id quod, quidquid.* Cic.

Ciocchetta. dim. di Ciocca: *Cincinnulus, i.* m. Varr.

Cioccia. V. Poppa.

Cioccïare. V. Poppare.

Ciocco. V. Ceppo.

Cioccolata, Cioccolato, Cioccolate e Cioccolatte. Pasta composta di diversi ingredienti e principalmente di cacao: *Chocolatum, i.* n.

Cioccolattiera. } Vaso in cui si bolle la
Cioccolattiere. } cioccolata: *Cucuma, ae.* f. Petr.

Ciòe. coll'accento sulla penultima. V. Ciò.

Cioè. } avv. che si usa per dichiarazio-
Cioè a dire. } ne delle parole precedenti: *Idest, nempe, scilicet, nimirum.* Cic.

Ciofo. V. Ciompo.

Ciomperia. Opera o maniera da ciompo: *Indignitas, atis, f. dedecus, oris.* n. Cic.

Ciompo. —1— Battilano: *Lanarius, ii,* m. Plaut. *carminator, oris.* m. Iscr. ant. —2— Uomo sciatto, di costumi e maniere vili: *Cerdo, onis.* m. Giov.

Cioncare. —1— Bere sconciamente: *Potare,* a. 1. *perpotare,* a. 1. Cic. *large bibere.* a. 3. Plin. —2— Troncare, mozzare: *Truncare,* a. 1. Tac. *mutilare.* a. 1. Curz.

Cioncato. add. da Cioncare: *Potus, a, um.* Cic.

Cioncatore. Chi cionca: *Potor, oris,* m. Prop. *vinipotor, oris,* m. Plin. *vinolentus, a, um.* Cic.

Cionco. —1— Cioncato: *Potus, a, um.* —2— Tronco, mozzo: *Truncus,* Virg. *truncatus,* Tac. *mutilus,* Ces. *mutilatus, a, um.* Ovid.

Ciondolamento. Il ciondolare: *Nutatio, onis,* f. Plin. *nutamen, inis.* n. Sil.

Ciondolare. Penzolare: *Pendere,* n. 2. Ovid. *nutare.* n. 1. Virg.

Ciondolino. } V. Orecchino.
Ciondolo. }

Ciondolone. Colui che non cava mai le mani di nulla: *Cunctator, oris.* m. Cic.

Ciondolone e Ciondoloni. Pendente, che pende: *Pendens, entis,* Virg. *pendulus, a, um.* Oraz.

Cionno. add. Dappoco, da niente: *Tardus, ineptus, insulsus, a, um.* Cic.

Cionta. V. Bastonata.

Cioppa. Sorta di vesta: *Palla, ae.* f. Marz.

Cioppetta. dim. di Cioppa: *Palliolum, i.* n. Cic.

Ciò Si È. V. Cioè.

Ciotola. Vasetto da bere senza piede: *Cotula, ae.* f. Marz.

Ciotoletta. } Piccola ciotola:
Ciotolina e Ciotolino. } *Parva cotula, ae.* f.

Ciotolone. Ciotola grande: *Ingens cotula, ae.* f.

Ciottare. —1— Flagellare, frustare: *Flagellare,* a. 1. Ovid. *virgis verberare,* a. 1. *virgis caedere,* a. 3. *fustem impingere.* a. 3. Plaut.

Ciottato. add. da Ciottare: *Flagellis caesus, flagellis sectus, a, um.* Oraz.

Ciotto. —1— Sasso: *Saxum, i,* n. *lapis, idis.* m. Cic. —2— Zoppo: *Claudus, a, um.* Nep.

Ciottolare. —1— Tirar altrui dei ciottoli: *Lapidare,* a. 1. Irz. *lapide percutere,* a. 3. Plaut. *lapidibus appetere.* a. 3. Cic. —2— Lastricare con ciottoli: *Silice sternere.* a. 3. Liv.

Ciottolata. Colpo di ciottolo: *Lapidis ictus, us.* m.

Ciottolato. sost. Terreno selciato: *Strata via, ae.* f. Virg.

Ciottolato. add. da Ciottolare: *Lapidibus appetitus,* Cic. *lapide ictus,* Nep. *lapidatus, a, um.* Macrob.

Ciottolo. V. Ciotto.

Ciottolone. accresc. di Ciottolo, sasso grosso: *Molaris lapis, idis.* m. Quint.

Ciovetta. V. Civetta.

Ciò Viene A Dire. V. Cioè.

Cipero. Specie di giunco angoloso: *Cyperum, i,* n. Varr. *cyperos, i.* m. Plin.

Cipiglio. Increspamento della fronte, guardatura d'adirato: *Supercilium, ii,* n. Cic. *torvitas, atis,* f. Tac. *vultus, us,* m. Oraz. *adductus vultus, us.* m. Svet.

Cipiglioso. add. Che fa cipiglio: *Torvus, adductus,* Tac. *vultuosus,* Cic. *superciliosus, a, um.* Sen.

Cipolla. —1— Agrume di odore e sapor forte: *Caepa, ae,* f. Ovid. *caepe.* n. indecl. Giov. —2— Bulbo: *Bulbus, i.* m. Pall. —3— Capo, testa: *Caput, itis.* n. Cic.

Tagliar la cipolla ad alcuno, vale Tagliargli la testa: *caput obtruncare.* Liv. Più doppio di una cipolla, dicesi d'Uomo non sincero, ne lealè: *versipellis homo.* Plaut.

Cipolla Squilla. Specie d'erba bulbosa: *Scilla, ae.* f. Plin.

Cipollata. —1— Vivanda fatta di cipolle e zucche trite: *Ex caepis et cucurbitis pulmentum, i.* n. —2— Sciocca stravaganza: *Insania, ae,* f. *insulsitas, atis.* f. Cic.

Cipolletta. } Piccola cipolla: *Caepina, ae,* f.
Cipollina. } Col. *caepula, ae.* f. Pall.
Cipollino. }

Ciporro. V. Granciporro.

Cippero. V. Cipero.

Cippo. Colonnetta sepolcrale, ovvero Colonna per additare la strada, il confine e simili: *Cippus, i,* m. Oraz. *stela, ae.* f. Plin.

Piccolo cippo sepolcrale: *arcula; memoriola.* Iscr. ant.

Cipressèto. Luogo piantato a cipressi: *Cupressetum, i.* n. Cic.

Cipresso. —1— Albero alto, diritto, sempre verde: *Cupressus, i,* f. *cyparissus, i.* f. Virg. —2— Il legname di tal albero: *Cupressus, us.* f. Col. —3— La parte posteriore del capo: *Occipitium, ii,* n. Varr. *occiput, itis.* n. Pers.

Ciragra. V. Chiragra.

Circa. —1— Prep. che vale Intorno: *Circa,* Cic. *circum.* Nep. —2— Talora vale Quanto e, per quello che spetta, e simili: *Quoad,* Varr. *quod attinet.* Cic. —3— avv. Attorno, intorno: *Circa,* Liv. *circum,* Ces. *circiter.* Plaut.

Circa a quel tempo: *circa ea tempora,* Vellej. *sub idem fere tempus.* Liv. Circa la stessa ora mosse l'esercito: *circa eandem horam copias admovit.* Liv. Vorrei che tu pensassi che ci convenga fare circa la legazione: *velim cogites quid agendum nobis sit circa legationem.* Cic.

Circense. add. Attenente ai giuochi del circo: *Circensis, e.* Cic.

Ludi circensi, giuochi circensi: *circenses,* Giov. *circenses ludi; circense ludicrum.* Liv.

Circo. Edifizio fatto pe' giuochi pubblici: *Circus, i,* m. Liv. *hippodromos, i.* m. Plaut.

Circolare e Circulare. —1— neutr. Girare intorno: *Circulari.* d. 1. *circumerrare.* n. 1. Sen. —2— att. Volgersi intorno, attorniare: *Ambire,* a. 4. *circumire.* a. 4. Cic. —3— Disputare pubblicamente nella università: *Publice disserere.* n. 3. Gell.

Circolare. add. Che è a modo o in forma di circolo: *Rotundus,* Cic. *orbicus,* Varr. *sphaericus, a, um,* Macrob. *circularis, e.* Capell.

Lettera circolare, vale Lettera di cui se ne spedisce più esemplari a più persone in diversi luoghi e nel medesimo tempo: *epistola formalis,* Svet. *litterae uno exemplo scriptae; litterae exemplo eodem redditae, datae.* Cic.

Circolarmente. avv. A modo di circolo, in circolo: *Circulatim, in gyrum,* Svet. *orbiculatim,* Plin. *in orbem.* Cic.

Circolato. add. da Circolare: *Circumactus,* Plin. *circumductus,* Ces. *circulatus, a, um.* Cel. Aurel.

Circolatojo. Vaso dei chimici per far circolare liquori: *Vas quo liquores in orbem aguntur.*

Circolatorio e Circulatorio. add. di Circolazione: *Orbicus, a, um.* Varr.

Circolazione e Circulazione. Il circolare: *Circuitio, onis,* f. Liv. *circuitus, us,* m. Cic. *circulatio, onis,* f. *circumactio, onis.* f. Vitr.

Circoletto. dim. di Circolo: *Orbiculus, i.* m. Vitr.

Circollocuzione. V. Circonlocuzione.

Circolo. V. Cerchio.

Circoncidere e Circuncidere. —1— Tagliare intorno: *Circumcidere,* a. 3. Ces. *circumsecare.* a. 1. Cic. —2— Tagliare il prepuzio al membro virile de' bambini: *Circumcidere.* a. 3. Tac.

Circoncidimento. V. Circoncisione.

Circoncinto. V. Circondato.

Circoncisione e Circuncisione. L'atto del circoncidere: *Circumcisio, onis.* f. s. s.

Circonciso. add. da Circoncidere: *Circumcisus,* Cels. *circumsectus,* Svet. *curtus,* Oraz. *recutitus, a, um.* Marz.

Circoncludere. Chiudere intorno: *Circumclaudere,* a. 3. *circumcludere.* a. 3. Ces.

Circondamento. Circolo, circuito: *Circuitus, us,* m. Ces. *ambitus, us.* m. Svet.

Circondare. —1— Chiudere e stringere intorno: *Circumdare,* a. 1. Liv. *cingere,* a. 3. *redimire,* a. 4. Cic. *ambire,* a. 4. Tac. *praecingere.* a. 3. Ovid. —2— Rigirare: *Circumducere.* a. 3. Quint. —3— Porre intorno: *Circumdare,* a. 1. Liv. *circumponere.* a. 3. Tac. —4— Scorrere in giro: *Circumfluere.* n. 3. Ovid. —5— neutr. Aver di circuito, girare: *Amplecti,* d. 3. Plin. *circuitum habere.* a. 3. Ces.

Circondare di steccato: *vallare,* Tac. *circumvallare,* Ces. *vallo circumdare.* Liv. Circondare di mura la città: *sepire urbem muris.* Nep. Essere circondato da' nemici: *circumiri, claudi ab hostibus.* Nep. Mentre ciò diceva lo circondano sei littori: *haec cum loqueretur sex lictores eum circumsistunt.* Cic. Circondare il tribunale del pretore: *circumstare tribunal praetoris.* Cic.

Circondato. add. da Circondare: *Circumdatus, redimitus, incinctus,* Cic. *ambitus, praecinctus,* Ovid. *septus,* Liv. *succinctus,* Virg. *cinctus, a, um.* Oraz.

Circondazione. V. Circondamento.

Circondotto. add. Rigirato, tirato intorno: *Circumductus,* Ces. *circumactus, a, um.* Plin.

Circonducimento. Quel lungo giro di parole di cui è composto il periodo: *Circumductio, onis,* f. *circumductum, i.* n. Quint.

Circondurre. Condurre intorno: *Circumducere.* a. 3. Ces.

Circonferenza. —1— Linea che termina la figura circolare: *Perimetros, i,* f. Vitr. *circumferentia, ae.* f. Apul. —2— Giro, circuito: *Ambitus, us,* m. Tac. *circuitus, us.* m. Ces.

Circonflessione. Piegamento ordinato, piegamento all'intorno: *Circumflexus, us,* m. Plin. *circumflexio, onis.* f. Macrob.

Circonflesso. add. Che ha circonflessione: *Circumflexus, a, um.* Prisc.

Accento circonflesso, vale Accento misto d'acuto e di grave: *accentus circumflexus.* Prisc.

Circonflettere. Piegare, indurre circonflessione: *Circumflectere.* a. 3. Virg.

Circonfulgere. Risplendere attorno: *Circumfulgere.* n. 2. Plin.

Circonfuso. add. Infuso attorno, sparso: *Circumfusus, a, um.* Tib.

Circonlocuzione e Circunlocuzione. Perifrasi: *Circumlocutio, onis,* f. *periphrasis, is,* f. Quint.

Circonscritto. add. da Circonscrivere: *Circumscriptus, finitus, definitus,* Cic. *praescriptus, a, um.* Oraz.

Circonscrivere. —1— Limitare, terminare: *Circumscribere,* a. 3. *definire,* a. 4. *praefinire,* a. 4. Cic. *praescribere.* a. 3. Ter. —2— Descrivere con circuito di parole: *Circumscribere.* a. 3. Cic.

Circonscrivimento. } Il circonscrivere:
Circonscrizione. } *Circumscriptio, onis,* f. *praescriptio, onis,* f. *definitio, onis.* f. Cic.

Circonspetto. add. —1— Guardato, o guardato intorno: *Circumspectus, a, um.* Tac. —2— Accorto, cauto: *Circumspectus,* Col. *cautus, providus, consideratus, callidus, a, um, prudens, entis.* Cic.

Circonspezione. Prudenza, cautela: *Circumspectio, onis,* f. *prudentia, ae,* f. *cautio, onis,* f. Cic. *consilium, ii,* n. Nep.

Circonstanza e Circostanza. } —1— Qualità
Circonstanzia e Circostanzia. } accompagnante: *Circumstantia, ae,* f. *accidens, entis,* n. Quint. *attributio, onis,* f. *adjuncta, orum,* n. pl. *continentia, ium.* n. pl. Cic. —2— Luogo contiguo: *Vicinia, ae,* f. Col. *adjacens locus, i.* m. Tac.

Circonvallare. Cingere di circonvallazione: *Circumvallare,* a. 1. Ces. *vallare,* a. 1. Tac. *vallo circumdare.* a. 1. Cic.

Circonvallazione. Tutto il giro del primo trinceramento: *Circummunitio, onis,* f. Ces. *vallum, i.* n. Cic.

Circonvenire. Insidiare, aggirare: *Circumire,* a. 4. Ter. *circumducere,* a. 3. *circumvertere,* a. 3. Plaut. *captare,* a. 1. Cic. *circumvenire.* a. 4. Cod.

Circonvenuto. add. da Circonvenire: *Circumventus, captus, inductus, deceptus,* Cic. *circumductus, a, um.* Plaut.

Circonvenzione. Insidia, inganno: *Circumscriptio, onis,* f. *fraus, audis,* f. *insidiae, arum,* f. pl. *dolus, i,* m. Cic. *circumventio, onis.* f. Cod.

Circonvicino e Circumvicino. add. Vicino, intorno intorno: *Vicinus, finitimus, propinquus, a, um,* Cic. *vicinalis, e.* Liv.

Circonvoluzione. Avvolgimento, aggiramento: *Volumen, inis.* n. Virg.

Circoscritto. V. Circonscritto.

Circoscrivere. V. Circonscrivere.

Circoscrivimento. } V. Circonscrizione.
Circoscrizione. }

Circospetto. V. Circonspetto.

Circospezione. V. Circonspezione.

Circostanza. } V. Circonstanza.
Circostanzia. }

Circuimento. Il circuire: *Circuitio, onis.* f. Vitr.

Circuire. —1— Circondare: *Cingere,* a. 3. *circumdare,* a. 1. Cic. *ambire.* a. 4. Tac. —2— Andare attorno: *Circumire,* a. 4. Plaut. *ambire,* a. 4. Cic. *circare.* a. 1. Prop.

Il lupo circuisce insidioso gli ovili: *lupus insidias explorat ovilia circum.* Virg.

Circuito, Cercuito e Cercovito. sost. —1— Spazio di luogo, giro, circonferenza: *Ambitus,*

us, m. Cic. *circuitus, us.* m. Ces. —2— Rotondità, cerchio: *Circulus, i,* m. *circus, i,* m. Cic. *orbis, is.* m. Ovid. —3— Giramento: *Circuitio, onis.* f. Vitr.

Circuito di parole, vale Circonlocuzione: *circuitus verborum.* Cic.

Circuito. add. da Circuire, circondato: *Circuitus, a, um.* Ces.

Circuizione. V. Circuimento.

Circulare. verbo. V. Circolare. verbo.

Circulare. add. V. Circolare. add.

Circularmente. V. Circolarmente.

Circulato. sost. Cerchio, intorniamento: *Circulus, i,* m. *corona, ae.* f. Cic.

Circulato. add. V. Circolato.

Circulazione. V. Circolazione.

Circuletto. V. Circoletto.

Circulo. V. Cerchio.

Circumciso. V. Circonciso.

Circumfuso e Circunfuso. V. Circonfuso.

Circumlocuzione. V. Circonlocuzione.

Circumpulsare. Battere all'intorno: *Circumpulsare.* a. 1. Staz.

Circumpulsione e Circompulsione. Impulso che fa forza per ogni parte: *Circum impulsus, us.* m.

Circumstanza. V. Circonstanza.

Circuncidere. V. Circoncidere.

Circuncidimento. V. Circoncisione.

Circunciguere. V. Circondare.

Circuncinto. V. Circondato.

Circuncisione. V. Circoncisione.

Circunciso. V. Circonciso.

Circundare. V. Circondare.

Circundato. V. Circondato.

Circundità. V. Circuito.

Circunflesso. V. Circonflesso.

Circunfundere. Circondare spargendosi intorno: *Circumfundere.* a. 3. Cic.

Circunfuso. V. Circonfuso.

Circunscrivere. V. Circoscrivere.

Circunspetto. V. Circospetto.

Circunspezione. V. Circonspezione.

Circunstanza. V. Circonstanza.

Circunvenire. V. Circonvenire.

Circunvicino. V. Circonvicino.

Circustanza. V. Circonstanza.

Ciregeto. Luogo dove sieno molti ciriegi: *Cerasorum plantarium, ii.* n. Pall.

Ciregiuolo. V. Ciriegiuolo.

Cirldonia. V. Cirindone.

Ciriegeto. V. Ciregeto.

Ciriegia. V. Ciliegia.

Ciriegio. V. Ciliegio.

Ciriegiuolo. sost. Amarasco: *Acidior cerasus, i.* f.

Ciriegiuolo. add. Di Ciliegio: *Cerasinus, a, um.* Petr.

Cirimonia. V. Cerimonia.

Cirimoniale. V. Cerimoniale.

Cirimoniere. V. Cerimoniere.

Cirimoniosamente. V. Cerimoniosamente.

Cirimonioso. V. Cerimonioso.

Cirindone. Specie di donativo: *Donum, i,* n. Cic. *donativum, i.* n. Tac.

Ciriuola. Anguilletta sottile: *Tenuis anguilla, ae.* f.

Cirro. Zazzera o capellatura: *Cirrus, i,* m. Marz. *caesaries, ei,* f. Liv. *coma, ae.* f. Oraz.

Cisale. V. Ritenitojo.

Cisranna. Specie di seggiola di legname coll' appoggiatojo mobile: *Plicatilis sella, ae.* f.

Cisranno. Scaffale da libri: *Scrinium, ii.* n. Oraz.

Cisma. V. Scisma.

Cispa. Umore che cola dagli occhi: *Lippitudo, inis,* f. Cic. *gramiae, arum.* f. pl. Plin.

Cispardo. } V. Cisposo.
Cispicoso. }

Cispità. V. Cisposità.

Cispo. V. Cisposo.

Cisposità. Male per cui le palpebre sono piene di cispa: *Lippitudo, inis,* f. Cic. *lema, ae.* f. Plin.

Cisposo. add. Che ha cispa: *Lippus,* Oraz. *graminiosus, a, um.* Non.

Cissoide. Sorta di linea geometrica: *Cissoides, ae.* f. **T. MAT.**

Cisterna. —1— Ricetto d'acqua piovana: *Cisterna, ae,* f. *compluvius lacus, us.* m. Varr. —2— metaf. Luogo profondo: *Barathrum, i,* n. Catul. *profundum, i.* n. Cic.

Cisternetta. Piccola cisterna: *Parva cisterna, ae.* f.

Cistico. agg. di un Canale della vescica del fiele: *Cysticus, a, um.* **T. MED.**

Cistio. Sorta di frutice salvatico: *Cysthos, i.* m. Plin.

Citare. —1— Chiamare a' magistrati, assegnando tempo determinato: *Citare,* a. 1. *appellare,* a. 1. *postulare,* a. 1. *in jus vocare,* a. 1. *in jus adducere,* a. 3. *judicio arcessere.* a. 3. Cic. —2— Notificare: *Significare,* a. 1. *afferre,* a. anom. *notum facere,* a. 3. Cic. *nuntiare.* a. 1. Nep. —3— Addurre, allegare: *Citare,* a. 1. Liv. *inducere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *proferre,* a. anom. Cic. *referre.* a. anom. Nep. —4— Chiamare assol.: *Citare,* a. 1. Ovid. *vocare.* a. 1. Cic.

Citare alcuno in giudizio: *adducere aliquem in judicium.* Cic. Egli non fu citato: *ille adesse non est jussus.* Cic. Chi è citato in giudizio di sangue: *cui rei capitalis dies dicta sit.* Liv. Citò quel verso d'Omero, in cui ecc.: *versum illum Homeri retulit, in quo etc.* Nep.

Citaredo. Colui che nel tempo medesimo suona la cetra e canta: *Citharoedus, i.* m. Cic.

Citareggiare. —1— Suonar la cetra: *Citharizare,* n. 1. Nep. *fides pulsare.* a. 1. Cic. —2— Poetare liricamente: *Canere,* a. 3. *cantare.* a. 1. Oraz.

Citarista. V. Ceterista.

Citarizzare. V. Citareggiare.

Citarizzatore. V. Ceterista.

Citato. add. da Citare: *Injus vocatus, citatus, postulatus,* Cic. *appellatus, a, um.* Tac.

Citatore. verbal. masc. Colui che cita autori, che allega autorità: *Allegans, antis.* m. Svet.

Citatoria. Lettera o polizza con cui si cita: *Libellus, i,* m. Plaut. *condictio, onis, f. citatorium, ii.* n. Cod.

Citazione. —1— Il citare, comandamento: *Dica, ae,* f. Cic. *vocatio, onis.* f. Varr. —2— Polizzetta che si presenta per citare: *Libellus, i,* m. Plaut. *condictio, onis,* f. *citatorium, ii.* n. Cod. —3— Autorità, testimonianza: *Auctoritas, atis,* f. *testimonium, ii.* n. Cic.

Citera. V. Cetra.

Citeratore. }
Citerista. } V. Ceterista.
Citerizzatore. }

Citerna. —1— Cisterna: *Cisterna, ae.* f. Varr. —2— Fonte, fontana: *Fons, ontis.* m. Cic.

Citiso. Sorta di frutice: *Cytisus, i,* m. Virg. *cytisum, i.* n. Cat.

Cito. avv. Subito: *Cito, statim, illico.* Cic.

Citracca. Specie d'erba: *Calcifraga, ae.* f. Plin.

Citraggine. V. Cedronella.

Citramontano. add. Di qua dai monti: *Cismontanus, a, um.* Plin.

Citri. V. Arzigogolo.

Citrinezza. } Color di cedro, giallezza: *Cro-*
Citrinità. } *cum, i,* n. Ovid. *croceus color, oris.* m. Plin.

Citrino. add. Di cedro, del color del cedro: *Citreus, a, um.* Cic.

Citriolo. V. Cetriuolo.

Citrullo. V. Baggeo.

Citta. Zittella: *Puella, ae.* f. Oraz.

Città. Cittade e Cittate. —1— Paese accasato, di solito considerabile, ma talora vale solo Luogo abitato: *Urbs, bis,* f. *oppidum, i,* n. Cic. *civitas, atis.* f. Sen. —2— Gli abitanti della città: *Civitas, atis,* f. Cic. *urbs, urbis.* f. Virg. —3— Cittadinanza: *Civitas, atis.* f. Cic.

Città capitale, dicesi Quella dove risiede il capo del governo, o i suoi rappresentanti: *caput.* Flor. Allargare il cerchio della città: *terminos urbis propagare.* Tac. Città distrutte, ora rimesse in fiore: *dirutae urbes, nunc recreatae.* Cic. Vita di città: *urbanitas.* Cic.

Cittadella. } —1— dim. di Città: *Civitatula,*
Cittadetta. } *ae,* f. Sen. *oppidulum, i.* n. Cic. —2— Fortezza, rocca: *Arx, arcis.* f. Cic.

Cittadinamente. V. Civilmente.

Cittadinanza. —1— Adunanza di cittadini: *Civitas, atis.* f. Cic. —2— Ordine e grado di cittadino: *Civitas, atis,* f. *civis jus, ris.* n. Cic. —3— Civiltà, maniera cittadinesca: *Urbanitas, atis,* f. Cic. *civilitas. atis.* f. Svet.

Dare la cittadinanza ad alcuno: *civem aliquem adsciscere; civitatem alicui dare; civitate aliquem donare.* Cic. Avere la cittadinanza: *pro cive esse; tenere jura civis.* Cic. Perdere la cittadinanza: *civitatem perdere.* Cic. Mutar cittadinanza: *civitatem mutare.* Cic. Di nascita Romano ebbe la nostra cittadinanza: *ortu Romanus in civitatem nostram susceptus est.* Cic.

Cittadinatico. Grado di cittadino: *Civitas, atis,* f. *civis jus, juris.* n. Cic.

Cittadinello. V. Cittadinuzzo.

Cittadinescamente. V. Civilmente.

Cittadinesco. add. Da cittadino, di cittadino: *Urbanus,* Ter. *civicus, a, um,* Oraz. *civilis, e.* Cic.

Cittadinese. V. Cittadinesco.

Cittadino. sost. —1— Quegli che è capace degli onori e de' beneficii della città: *Civis, is.* m. Cic. —2— Ogni abitatore delle città: *Civis, is,* m. *oppidanus, a, um.* Cic. —3— Concittadino, compatriota: *Civis, is,* m. Cic. *popularis, e,* Cic. *concivis, is.* m. Iscr. ant. —3— Abitante: *Incola, ae,* m. *habitator, oris.* m. Cic.

Cittadino. add. V. Cittadinesco.

Cittadinuzzo. Cittadino infimo e vile: *Abjectus, vilis civis.* m.

Citto. Ragazzo: *Puer, ri.* m. Oraz.

Cittola. dim. di Citta: *Puellula, ae.* f. Catul.

Cittolello. dim. di Citto: *Puellus, i,* m. Lucr. *puerulus, i,* m. Cic. *puerculus, i.* m. Arnob.

Cittolezza. Fanciullezza: *Pueritia, ae.* f. Cic.

Cittone. Citto grande: *Adulescens, entis.* m. Cic.

Civaja. —1— Nome generico d'ogni legume: *Legumen, inis,* n. Cic. *olus, eris.* n. Oraz. —2— Voto, suffragio: *Suffragium, ii,* n. Cic. *calculus, i.* m. Quint.

Civanza e Civanzo. Avanzo, utile, guadagno: *Lucrum, i,* n. Cic. *quaestus, us.* m. Nep.

Civanzare. —1— Provvedere: *Providere,* a. 2. *curare.* a. 1. Cic. —2— Avanzare, acquistare: *Comparare,* a. 1. *acquirere,* a. 3. *lucrari,* d. 1. *lucrifacere,* a. 3. *lucrum facere.* a. 3. Cic.

Civanzo. V. Civanza.

Ciuco. V. Asino.

Cive. V. Cittadino.

Civetta. —1— Uccello notturno noto: *Noctua, ae,* f. Virg. *unca Minervae avis, is.* f. Staz. —2— Donna sfacciata, accattamori: *Elecebra, ae,* f. Plaut. *procax mulier, eris.* f. Cic.

Occhi di civetta, vale Moneta d'oro: *aureus.* Svet. Far la civetta, vale Imitare i gesti che fa la civetta col capo: *caput jacere.* Tac. Dicesi anche delle donne che troppo vanamente amoreggiano: *oculis viros venari.* Fedr. Fare o giuocare alla civetta, vale Scansare, scansarsi: *subterfugere.* Plaut. Toccare a civetta, vale Dar busse, percuotere in malo modo: *male mulcare.* Plaut.

Civettare. —1— Imitare i gesti che fa col capo la civetta: *Caput jacere.* a. 3. Tac. —2— Fare atti di vanità e di leggerezza, e dicesi per lo più delle donne: *Pellicere,* a. 3. Plaut. *oculis viros venari.* d. 1. Fedr.

Civetteria. I lezii, gli atti delle donne: *Illecebrae, arum,* f. pl. *lenocinium, ii.* n. Cic.

Civettino. Persona vana e di poca levatura: *Leviculus, i.* m. Cic.

Civettone. —1— Civetta grande: *Magna noctua, ae.* f. —2— Amatore: *Amator, oris,* m. *amasius, ii.* m. Plaut.

Civettuzza. —1— Piccola civetta: *Parva noctua, ae.* f. —2— Donnicciuola che amoreggia: *Scortillum, i.* n. Catul.

Ciuffare. V. Acciuffare.

Ciuffetto. Capelli che soprastanno alla fronte, e più lunghi degli altri: *Anteventuli crines, ium,* m. pl. *anteventulae comae, arum.* f. pl. Apul.

Avere o pigliar il lion pel ciuffetto, vale Godere presentemente qualche bene con grandissimo pericolo: *lupum auribus tenere.* Ter. Pigliar il tempo pel ciuffetto, vale Profittare dell'occasione quando s'appresenta: *soli morem gerere et capere crines,* Plaut. *urgere occasionem.* Cic. Tener la fortuna pel ciuffetto, averla prospera: *prospera fortuna uti.* Cic. Chiedere a ciuffetto, chiedere cosa difficilissima: *difficillima postulare.*

Ciuffo. V. Ciuffetto.

Ciuffole. V. Bagatelle.

Civile. sost. —1— Libro nel quale i notai registrano i richiami: *Libellus, i.* m. —2— Veduta della scena rappresentante abitazioni di città: *Scenica urbium imago, inis.* f. —3— Culo: *Culus, i,* m. Catul. *anus, i.* m. Cic.

Civile. add. —1— Cittadinesco: *Civilis, e,* Cic. *civicus,* Ovid. *urbanus, a, um.* Ter. —2— Bennato, ben costumato: *Civilis, e,* Tac. *ingenuus, urbanus, a, um, liberalis, e.* Cic. —3— **T. L.** A differenza di Canonico, o di criminale: *Civilis, e.* Cic.

Andare in abito civile, o in civile semplicemente, vale Portar l'abito proprio dei cittadini: *toga enitescere.* Tac. Legge o ragion civile, dicesi quella che dai principi o dalle repubbliche vien fatta o amministrata: *jus civile.* Cic. Guerra civile: *civile bellum,* Cic. *civicum bellum.* Ovid.

Civilizzare. V. Incivilire.

Civilizzato. V. Incivilito.

Civilmente. avv. Con civiltà: *Civiliter, urbane, ingenue, libere, liberaliter, humaniter,* Cic. *honeste.* Plaut.

Civiltà. —1— Costume e maniera di vivere civile: *Civilitas, atis,* f. Svet. *urbanitas, atis,* f. *humanitas, atis.* f. Cic. —2— Grado e dignità civile: *Civilitas, atis.* f. Cic. —3— Cittadinanza: *Civitas, atis,* f. *civis jus, juris.* n. Cic.

Civire. Procacciare, provvedere: *Parare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *providere.* a. 2. Cic.

Ciurma. —1— Schiavi e forzati che vogano in una galea: *Remiges, um,* m. pl. Ces. *remigium, ii.* n. Virg. —2— Moltitudine di gente vile: *Turba, ae,* f. Cic. *turma, ae.* f. Oraz. —3— Ciurmeria: *Praestigiae, arum.* f. pl. Plaut.

Due flotte con forte ciurma: *classes duas valido remige.* Tac.

Ciurmadore e Ciurmatore. —1— Chi ciurma: *Praestigiator, oris.* m. Plaut. —2— Frappatore, ingannatore: *Fraudator, oris,* m. Plaut. *deceptor, oris.* m. Sen. —3— Cantambanco, cerretano: *Circulator, oris,* m. Sen. *aretalogus, i.* m. Giov.

Ciurmaglia. Moltitudine di gente vile: *Po-*

pellus, i, m. Oraz. *plebs, plebis*, f. *fex, fecis*, f. Cic.
Ciurmare. —1—Far ciurmerie, incanti: *Cantare*, a. 1. Virg. *incantare*. a. 1. Apul.—2—Ingannare, giuntare: *Circumducere*, a. 3. *circumvertere*, a. 3. Plaut. *captare*, a. 1. *decipere*, a. 3. *fallere*. a. 3. Cic.—3—n. pass. Ubbriacarsi: *Inebriari*, pass. 1. Plin. *se in merum ingurgitare*. a. 1. Plaut.
Ciurmato. add. da Ciurmare: *Cantatus*, Ovid. *incantatus, a, um*. Oraz.
Essere ciurmato, dicesi di Chi è fatto sicuro da diavolerie od altra cosa pericolosa per mezzo d'incantesimo contrario: *invulnerabilem esse*.
Ciurmatore. V. Ciurmadore.
Ciurmatrice. femm. di Ciurmatore: *Praestigiatrix, icis*. f. Plaut.
Ciurmeria. —1—Atti e cicalamenti che fanno i ciurmadori: *Praestigiae, arum*. f. pl. Plaut. —2—Inganno e avvolgimento di parole: *Circuitio, onis*, f. Ter. *ambages, um*. f. pl. Plaut.
Ciuschero. add. **V. B.** Alquanto allegro, brillo: *Ebriolus, a, um*. Plaut.
Cizza. V. Poppa.

CL

Clade. V. L. Uccisione, strage: *Clades, is*, f. *strages, is*, f. *caedes, is*. f. Cic.
Clamare. V. Chiamare.
Clamazione. V. Chiamamento.
Clamide. Sopraveste militare: *Chlamys, ydis*, f. Cic. *chlamida, ae*, f. Apul. *paludamentum, i*. n. Varr.
Clamore. Rumore, esclamazione: *Clamor, oris*, m. *vociferatio, onis*, f. Cic. *conclamatio, onis*, f. Tac. *vociferatus, us*. m. Plin.
Clandestinamente. avv. In modo clandestino: *Clandestino*, Plaut. *clam*, Cic. *clanculum*, Ter. *clanculo*. Apul.
Clandestino. add. Segreto, nascosto: *Clandestinus*, Cic. *clancularius, a, um*. Marz.
Clangore. Strepito, suono (propriamente delle trombe): *Clangor, oris*. m. Virg.
Claretto. Sorta di vino, così detto dalla chiarezza: *Helveolum vinum, i*. n. Cat.
Clarezza. V. Chiarezza.
Clarificare. V. Chiarificare.
Clarificato. V. Chiarificato.
Clarire. V. Chiarire.
Clarità. / **Claritudine.** } V. Chiarezza.
Claro. V. Chiaro.
Clarore. V. Chiarore.
Classe. —1—Flotta: *Classis, is*. f. Cic.—2—Ordine di milizia terrestre: *Classis, is*. f. Cic.—3—Ordine o grado assolutamente: *Classis, is*, f. *gradus, us*, m. *ordo, inis*. m. Cic.
Classico. Suono solenne di tutti gli istrumenti militari: *Classicum, i*. n. Ces.
Classico. add. Eccellente, di prima classe: *Classicus, a, um*, Gell. *excellens, entis*. Cic.
Clava. La mazza che s'attribuiva ad Ercole: *Clava, ae*. f. Liv.
Clavario. Donativo che si faceva alle legioni romane: *Clavarium, ii*. n. Tac.
Claudere. V. Chiudere.
Claudicare. Zoppicare: *Claudicare*. n. 1. Cic.
Clavicola. Osso del petto: *Clavicula, ae*. f. **T. MED.**
Clavicordio. V. Buonaccordo.
Clavigero. add. Che tien le chiavi: *Claviger, ra, rum*. Ovid.
Clausola e Clausula. Particella del discorso che in sè racchiude intero sentimento: *Clausula, ae*. f. Cic.
Claustrale. Di claustro, monastico: *Ad claustrum pertinens, entis*.
Claustro. / **Clausura.** } V. Chiostro.
Clematide. Sorta d'erba, detta altrimenti Vitalba: *Clematis, idis*, f. *alba vitis, is*. f. Plin.
Clemente. add. Che ha clemenza: *Clemens, entis, lenis, e, comis, e, humanus, a, um*. Cic.
Clementemente. avv. Con clemenza: *Clementer, benigne, comiter*. Cic.
Clemenza. Umanità, benignità: *Clementia, ae*, f. *humanitas, atis*, f. *benignitas, atis*, f. *lenitas, atis, comitas, atis*. f. Cic.
Clepsidra. V. Clessidra.
Clericale. V. Chericale.
Clericato. sost. V. Chericato.
Clericato. add. V. Chericale.
Clerico. V. Cherico.
Clero. sost. V. Chericato.
Clessidra. —1—Oriuolo ad acqua: *Clepsydra, ae*. f. Cic.—2—Vaso da annaffiare: *Nasiterna, ae*. f. Varr.
Cliente. —1—Quegli per cui procura e fa causa il procuratore e l'avvocato: *Cliens, entis*, m. *consultor, oris*, m. Cic. *clientulus, i*. m. Tac.—2—Aderente, partigiano: *Cliens, entis*, m. *fautor, oris*, m. *sectator, oris*, m. *suffragator, oris*. m. Cic.
Clientela. Protezione, aderenza: *Clientela, ae*. f. Cic.
Clientolo. V. Cliente.
Clima e Climo.—1—Spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralleli all'equatore: *Caelum, i*, n. Cic. *clima, atis*. n. Apul. —2—Regione, paese: *Caelum, i*, n. Oraz. *regio, onis*. f. Cic.
Avvezzarsi al clima: *ferre auras*. Virg. Clima salubre e sempre da primavera: *salubre caelum semperque vernans*. Plin.
Climaterico. agg. del Settimo anno della vita umana: *Climactericus, a, um*. Plin.
Climato e Climate. / **Climo.** } V. Clima.
Clinica. Scienza, vale Medicina pratica: *Clinice, es*. f. Plin.
Clinico. Medico pratico: *Clinicus, i*. m. Marz.
Clipeo. Scudo grande e bislungo: *Clipeus, i*. m. Virg.
Clistere e Clistero. / **Clistiere.** } Cristeo, serviziale: *Clyster, eris*, m. Svet. *clysterium, ii*. n. Fest.
Clitoride. Piccola prominenza carnosa nella natura della donna: *Clitoris, idis*. f. **T. MED.**
Clittica. V. Eclittica.
Clivo. sost. Monticello, collinetta: *Clivus, i*, m. Virg. *clivum, i*, n. Cat. *colliculus, i*. m. Marz.
Clizia. V. Girasole.
Cloaca. —1—Fogna: *Cloaca, ae*, f. Cic. *forica, ae*. f. Giov.—2—Parte degli intestini che è ricettacolo dello sterco: *Cloaca, ae*. f. Plaut.

CO

Co'. accorciato da Capo: *Caput, itis*. n. Cic.
Co'. coll'apostrofo, pronunciato coll'O stretto, significa Con li: *Cum*. Cic.
Co'. con l'apostrofo, Come, siccome: *Ut, sicut, velut*. Cic.
Coabitare. Abitare insieme: *Cohabitare*, n. 1. Messal. Corv. *convivere*, n. 3. Quint. *in contubernio alicujus manere*. n. 2. Svet.
Coabitatore. verbal. masc.—1—Che coabita: *Contubernalis, is*. m. Cic.—2—Abitatore della stessa città: *Civis, is*, m. Cic. *concivis, is*. m. Inscr. ant.
Coabitazione. —1—Luogo da coabitare: *Contubernium, ii*. n. Tac.—2—L'atto del coabitare: *Convictio, onis*, f. Cic. *convictus, us*, m. Col. *coabitatio, onis*. f. **B. L.**
Coacervato. add. Ammontato, posto insieme: *Coacervatus*, Cic. *aggeratus*, Tac. *acervatus, a, um*. Plin.
Coadjutatore. verbal. masc. Chi ajuta insieme: *Coadjutor, oris*, m. Iscr. ant. *adjutor, oris*, m. Cic. *auxiliator, oris*. m. Tac.
Coadjutatoria. V. Coadjutoria.
Coadjutore. —1—Chi fa le veci di un altro senza riscuoterne i profitti: *Coadjutor, oris*. m. Iscr. ant.—2—Ajutatore: *Adjutor, oris*, m. Cic. *auxiliator, oris*. m. Iscr. ant.
Coadjutoria. Ufficio e dignità del coadjutore: *Adjutoris officium, ii*. n.
Coadjuvare. Ajutare insieme: *Adjuvare*, a. 1. *juvare*. a. 1. Cic.
Coadjuvato. add. da Coadjuvare: *Adjutus*, Ovid. *jutus, a, um*. Tac.
Coaduuare. V. Adunare.
Coagolare. V. Coagulare.
Coagolato. V. Coagulato.
Coagolo e Coagulo. Caglio: *Coagulum, i*. n. Varr.
Coagulamento. V. Coagulazione.
Coagulare e Coagolare.—1—Rappigliare, e unire insieme: *Coagulare*, a. 1. *spissare*, a. 1. *densare*, a. 1. Plin. *premere*. a. 3. Virg.—2—n. pass. Rappigliarsi: *Spissescere*. n. 3. Lucr. *concrescere*, n. 3. Col. *spissari*. pass. 1. Plin.
Coagulativo. Che coagula: *Densans, antis*. Plin.
Coagulato e Coagolato. Rappreso: *Coagulatus, spissatus*, Plin. *pressus, a, um*. Oraz.
Coagulazione. Il coagulare: *Coagulatio, onis*, f. Plin. *concretio, onis*. f. Cic.
Coagulo. V. Coagolo.
Coajutatore. V. Coadjutore.
Coartare. Restringere, costringere: *Coarctare*, a. 1. Col. *coangustare*, a. 1. Varr. *constringere*. a. 3. Cat.
Coartazione. Restrizione: *Coarctatio* e *coartatio, onis*. f. Liv.
Coatto. add. Sforzato: *Coactus, a, um*. Sall.
Coazione. Costringimento, sforzamento: *Coactus, us*, m. *impulsus, us*. m. Cic.
Cobbola e Cobola. Componimento lirico: *Lyricum carmen, inis*. n.
Cocca. —1—Tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco: *Crenae, arum*. f. pl.—2—Strale, freccia: *Sagitta, ae*, f. *jaculum, i*. n. Virg.—3—Specie di nave: *Phaselus, i*, m. *actuariolum, i*, n. *minutum actuarium, ii*. n. Cic. —4—Bottoncino che è all'uno e all'altro capo del fuso: *Fusi extremitates, um*. f. pl.—5—Cócco: *Coccum, i*. n. Oraz.
Stando la cocca in sulla corda: *propinquo summae rei discrimine*. Tac.
Coccare. V. Incoccare.
Cocchetta. dim. di Cocca: *Parvae crenae, arum*. f. pl.
Cocchiata. —1—Serenata che i musici e sonatori vanno a fare in cocchio: *Nocturnus in plaustro editus concentus, us*. m.—2—Carrozzata: *In eadem rheda sodalitium, ii*. n.
Cocchiere. V. Carrozziere.
Cocchina. V. Cocchetta.
Cocchio. V. Carrozza.
Cocchione. accr. di Cocchio, carrozza grande: *Ingens rheda, ae*. f.
Cocchiumare. V. Beffeggiare.
Cocchiume. —1—Turacciolo di legno o di sughero, che tura la buca, d'onde s'empie la botte: *Epistomium, ii*. n. Vitr.—2—per similit. Podice: *Podex, icis*. m. Oraz.
Coccia. —1—Piccola enfiatura: *Glandula, ae*, f. *struma, ae*, f. *tuberculum, i*. n. Cels.—2—Testa: *Caput, itis*. n. Cic.
Coccige. Ossa delle pelvi, che forma l'ultima estremità della colonna vertebrale: *Coccyx, ygis*. m. **T. MED.**
Cocciniglia. Specie di tinta di color rosso: *Purpura, ae*. f.
Coccio. Pezzo di vaso rotto di terra cotta: *Testa, ae*, f. Ovid. *testula, ae*. f. Nep.
Cocciuola. Piccolissima enfiatura: *Pustula, ae*. f. Sen.
Cocciuto. V. Caparbio.
Cocco. —1—Corpo d'un insetto usato per tingere in color rosso: *Coccum, i*. n. Oraz.—2—Panno tinto di quel colore: *Coccum, i*, n. Sil. *cocco tincta vestis, is*, f. Oraz. *cocco madida vestis, is*, f. *coccina, orum*. n. pl. Marz.—3—Ovo: *Ovum, i*. n. Cic.
Coccodrillo. Specie d'animale anfibio: *Crocodilus, i*. m. Plin.
Coccola. —1—Frutto d'alcuni alberi: *Bacca, ae*, f. Cic. *uva, ae*. f. Plin.—2— per similit. Dicesi d'altre cose: *Bacca, ae*. f. Ovid.—3—Testa: *Caput, itis*. n. Cic.—4—Desiderio acuto e poco ragionevole: *Cupiditas, atis*. f. Cic.
Coccolina. —1—dim. di Coccola: *Baccula, ae*. f. Plin.—2—Catarro d'infreddatura: *Gravedo, inis*, f. Cic. *rheumatismus, i*, m. *fluxio, onis*. f. Plin.
Coccolone e Coccoloni. Stare, mettersi coccoloni, dicesi di Chi si siede in sulle calcagna: *Talis insidere*. n. 2.
Coccoveggia. V. Civetta.
Coccoveggiare e Cuccureggiare. V. Civettare.
Cochiglia. / **Cochilia.** } V. Conchiglia.
Cocimento. —1—Il cuocere, o lo scottar che fa il fuoco: *Ardor, oris*, m. *aestus, us*, m. Cic. *fervor, oris*. m. Virg.—2—Concuocimento, digestione: *Coctio, onis*, f. *concoctio, onis*. f. Plin. —3—Frizzamento: *Prurigo, inis*. f. Marz.
Cocina. V. Cucina.
Cociore. Arsura, scottatura: *Exustio, onis*, f. Cic. *ustio, onis*, f. *adustio, onis*. f. Plin.
Cocito. Fiume d'Inferno: *Cocytus, i*. m. Virg.
Cocitojo. Agg. di civaje e simili, vale Di facile cocitura: *Coctivus, a, um*. Plin.
Cocitura. —1—Decozione: *Coctura, ae*, f. Col. *decoctum, i*, n. *decoctura, ae*, f. Plin. *decoctio, onis*. f. Apul.—2—Il cuocere: *Coctura, ae*. f. Plin.—3—Scottatura: *Exustio, onis*, f. Cic. *adustio, onis*. f. Plin.
Cocolla e Cucolla.—1—La veste di sopra che portano i monaci: *Cucullus, i*, m. Col. *cucullio, onis*, m. Cat. *cuculla, ae*. f. **B. L.**—2—Per similit.: *Amictus, us*, m. *tegmen, inis*. n. Cic.
Cocollo. Specie di cappuccio: *Cucullus, i*. m. Giov.
Cocomerajo. —1—Campo dove sono i cocomeri: *Cucumerarium, ii*. n. **B. L.**—2—Venditore di cocomeri: *Cucumerum venditor, oris*. m.
Cocomerello. —1—Piccolo cocomero: *Parvus cucumis, eris*. m.—2—Cocomero salvatico: *Silvestris cucumis, eris*. m. Plin.
Cocomero. Frutto noto: *Cucumis, is* o *eris*. m. Virg.
Mettere o cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, vale Mettere uno in dubbio o in pensiero: *scrupulum alicui injicere*, Ter. *sollicitudinem alicui afferre*. Cic. Avere un cocomero, e stare con un cocomero in corpo e simili, vale Avere alcun dubbio che faccia stare sospeso e timoroso: *sollicitudine torqueri*, Oraz. *sollicitudine exedi; dubitatione aestuare*. Cic. Non saper tenere un cocomero all'erta, dicesi di Chi ridice tutte le cose che gli son dette: *rimosa auris*, Oraz. *rimarum plenus*. Ter.

Cocomero asinino e Cocomero salvatico. Specie d'erba che fa il frutto simile ad un piccolo cocomero: *Bubalion, ii,* n. Apul. *silvestris cucumis, is.* m. Plin.

Cocuzzo. } —1— Mezzo della
Cocuzzolo e Cucuzzolo. } zucca del capo: *Vertex, icis.* m. Cic. —2— Cima, sommità: *Vertex, icis,* m. Tib. *culmen, inis,* n. Virg. *apex, icis,* m. Giov. *cacumen, inis,* n. Ces. *summum, i.* n. Cic. —3— Scarsella che hanno alcune reti da pescare od uccellare: *Cucullus, i.* m.

Coda. —1— Parte del corpo de'bruti, opposta al capo, congiunta alla spina della schiena: *Cauda, ae,* f. *penis, is,* m. Cic. *coda, ae.* f. Varr. —2— Membro genitale dell'uomo: *Cauda, ae,* f. Oraz. *penis, is.* m. Cic. —3— Parte di capelli che portano le donne ravvolti in sul cocuzzolo: *Comae suggestus, us,* m. Staz. *turrita frontis corona, ae.* f. Luc. —4— Crini delle comete che appariscono nel cielo: *Coma, ae,* f. *crinis, is.* m. Virg. —5— Fine: *Finis, is,* m. *terminus, i.* m. Cic. —6— Strascico del manto dei cardinali e prelati, delle donne, ecc.: *Syrma, atis.* n. Sen. —7— Ultima parte dell'esercito quando marcia: *Novissimum agmen, inis.* n. Liv.

Mettersi la coda tra le gambe, vale Avere grandissima paura: *magno timore esse,* Cic. *sollicitudine aegrescere.* Tac. Levare o alzar la coda, vale Pigliar baldanza: *efferre animos.* Cic. Saper dove il diavolo tien la coda, vale Essere accorto: *catum, callidum esse.* Plaut. Lisciar la coda, vale lo stesso che Piaggiare, far moine, dar la soja: *blandiri; adulari.* Cic. Nella coda sta il veleno, prov. esprimente che Nell'ultimo consiste la difficoltà e il pericolo: *clausula est difficilis.* Cic. Guardar colla coda dell'occhio, vale Guardar furtivamente e di nascosto: *limis oculis aspicere.* Plaut. *intueri,* Plin. *transversa intueri.* Virg. Far coda romana, vale Andar dietro ad alcuno schernendolo e beffandolo: *os alicui sublinere.* Plaut. Appor code a code, vale Andar in lungo: *moras trahere.* Virg. Avere i razzi alla coda: *valde festinare.* Cic. Andar alla coda dell'esercito: *subsequi agmen.* Ces. Dare alla coda del nemico: *extrema agminis hostium carpere.* Liv. Non essere nè testa, nè coda dell'esercito: *nec ducem esse, nec agmen cogere.* Cic. La coda delle salmerie: *extrema impedimenta.* Ces. Coda cavallina, equiseto, sorta d'erba: *equisetum.* Plin. Coda di leone, succiamele, sorta d'erba nociva: *orobanche.* Plin.

Codardamente. avv. Con codardia: *Ignave,* Cic. *molliter.* Sall.

Codardia. Viltà, poltroneria: *Ignavia, ae,* f. Virg. *socordia, ae,* f. Sall. *segnitia, ae,* f. *segnitas, atis,* f. Cic. *inertia, ae,* f. Oraz. *desidia, ae.* f. Ces.

Codardigia. V. Codardia.

Codardo. Vile, poltrone: *Imbellis, e,* Cic. *ignavus, a, um,* Liv. *segnis, e.* Oraz.

Codazza. V. Coda.

Codazzo. Seguito di moltitudine dietro a gran personaggio: *Comitatus, us,* m. *assectatio, onis,* f. *pompa, ae,* f. *stipatio, onis,* f. *cohors, ortis,* f. *pedisequi, orum.* m. pl. Cic.

Far codazzo, vale Far corte, far coda: *comitari; stipare,* Virg. *assectari; prosequi.* Cic. Codazzo di clienti: *magnum clientium agmen.* Tac. Con gran codazzo di partigiani: *cum ingenti clientium exercitu.* Liv.

Codeare. V. Codiare

Coderino. add. di Coda: *Ad caudam pertinens, entis.*

Coderinzo. V. Codione.

Coderone. Sorta di giuoco fanciullesco: *Puerilis ludus, i.* m.

Codesto. V. Cotesto.

Codetta. dim. di Coda: *Caudilla, ae* f. *caudula, ae,* f. Not. Tir. *peniculus, i.* m. Plaut.

Codiare. Andar dietro ad uno a spiare quello che fa: *Sectari,* d. 1. *consectari.* d. 1. Ter.

Essere codiato da alcuno: *ab aliquo observari.* Cic. Codiare sottilmente la starna: *omnibus vestigiis aliquid indagare.* Cic.

Codiatore. Chi codia: *Sectator, oris.* m. Tac.

Codibugnolo. Specie d'uccello: *Vitiparra, ae.* f. Plin.

Codicaica. Strascico della veste: *Syrma, atis.* n. Sen.

Codice. —1— Libro manoscritto: *Codex, icis.* m. Cic. —2— Libro di leggi civili: *Codex, icis.* m. Cod.

Codicillo. —1— Disposizione d'ultima volontà in iscritto, per cui si aggiunge, o si leva, o si cambia alcuna cosa al testamento: *Codicilli, orum.* m. pl. Tac. —2— Giunta o poscritta fatta alle lettere: *Codicilli, orum.* m. pl. Cic.

Codilungo. V. Codibugnolo.

Codimozzo. Che ha mozza la coda, senza coda: *Cauda mutilus* o *mancus, a, um.*

Codina. V. Codetta.

Codione. L'estremità delle reni, appunto sopra il sesso: *Extrema renum pars, artis.* f.

Codirosso. Specie d'uccello: *Motacilla phaenicurus, i.* m. T. ST. NAT.

Codone. Grossa e lunga coda: *Profusa cauda, ae,* f. Varr. *prominentior cauda, ae.* f. Plin.

Codrione. } V. Codione.
Codrizzo. }

Coduto. add. Che ha coda: *Caudam habens, entis, cauda praeditus, a, um.*

Coeguale e Coequale. add. Insieme eguale: *Coequalis, e.* Col.

Coenzione. Incetta: *Monopolium, ii,* n. Svet. *coëmptio, onis.* f. B. L.

Coepiscopo. Quello che insieme ad un altro è vescovo della stessa città: *Coepiscopus, i.* m. B. L.

Coequale. V. Coeguale.

Coerede. Compagno nell'eredità: *Coheres, eredis.* m. e f. Cic.

Coerente. Che ha coerenza: *Cohaerens, entis.* Cic.

Coerentemente. V. Corrispondentemente.

Coerenza. astr. di Coerente: *Cohaerentia, ae.* f. Cic. —2— Dipendenza che hanno tra loro le diverse parti d'un ragionamento: *Cohaerentia, ae.* f. Gell.

Coesione. V. Coerenza.

Coetaneo. } add. Di una medesima età: *Ae-*
Coetano. } *qualis, e,* Cic. *aequaevus,* Virg. *coaetaneus, a, um.* Apul.

Coeterno. add. Insieme eterno: *Coaeternus, a, um.* B. L.

Questa legge è più antica dell'età dei popoli, ed è coeterna a Dio: *haec lex senior est quam aetas populorum, et aequalis Dei.* Cic.

Coevo. V. Coetaneo.

Cofaccetta. V. Focacciuola.

Cofaccia. V. Focaccia.

Cofaccina. V. Focacciuola.

Cofanajo. Facitor di cofani: *Cophinorum artifex, icis.* m.

Cofanetto. dim. di Cofano: *Cistula, ae,* f. *corbula, ae,* f. Plaut. *corbicula, ae.* f. Pall.

Cofano. —1— Corbello: *Cophinus, i,* m. Col. *corbis, is.* f. Plaut. —2— Cassa, o forziere: *Cista, ae,* f. Oraz. *arca, ae.* f. Cic.

Cogitabondo e Cogitabundo. V. Pensoso.

Cogitare. V. Pensare.

Cogitativo. Atto a pensare: *Cogitandi naturam habens, entis, ad cogitationem spectans, antis.*

Cogitato. V. Pensato.

Cogitazione. V. Pensiero:

Coglia. Borsa del testicoli: *Scrotum, i.* n. Cels.

Cogliere e Còrre. —1— Spiccare: *Carpere,* a. 3. *legere,* a. 3. Virg. *decerpere,* a. 3. *deligere,* a. 3. Ovid. *demetere.* a. 3. Cic. —2— Prendere, pigliare: *Capere,* a. 3. *arripere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *corripere.* a. 3. —3— Raccogliere, ragunare: *Colligere,* a. 3. *cogere,* a. 3. Cic. *adunare.* a. 1. Pall. —4— Unire: *Conjungere,* a. 3. Ces. *adjungere,* a. 3. *connectere.* a. 3. Cic. —5— Sopraggiungere, sorprendere: *Comprehendere,* a. 3. *deprehendere,* a. 3. *prehendere,* a. 3. Plaut. *capere,* a. 3. Fedr. *excipere.* a. 3. Ces. —6— Colpire, investire: *Icere,* a. 3. Catul. *ferire,* a. 4. Sall. *percutere.* a. 3. Ovid. —7— Accadere, avvenire: *Accidere,* imp. 3. *cadere,* imp. 3. *incurrere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. Cic. *succedere.* imp. 3. Nep.

Coglierla, diciamo il Far checchessia per l'appunto: *optime facere.* Ter. Quanto al vino tu l'hai colta: *de vino, laudo.* Cic. Cogliere animo addosso ad alcuno, e coglierlo in odio, vale Prendere ad odiarlo: *odium concipere in aliquem.* Cic. Cogliere il tempo, vale Prendere il destro, l'opportunità: *arripere occasionem.* Liv. Colsi il destro: *nactus sum tempus magis idoneum.* Cic. Cogliere luogo e tempo a qualche ribalderia: *obire locum et tempus facinoris alicujus.* Cic. Còr l'agresto, vale Rubare: *furari; surripere.* Cic. Còlti alla sprovvista furono battuti: *inopinantes oppressi fuerunt.* Ces. Esser còlto in mezzo dal nemico: *implicari ab hoste,* Cic. *hostibus claudi.* Nep. Quivi fu colto da guerra repentina: *hic oppressus est bello repentino.* Cic. Al figliuolo se non obbedisca, coglierà male: *filius ni pareat, infortunium habebit.* Liv. Prese stanza ove lo colse la notte: *qua nox coëgit sedem habuit.* Sall. Per quest'esca non mi lascierò mai cogliere alla rete: *numquam ex ista nassa escam petam.* Plaut. Cogliere consolazione dalla coscienza del proprio operare: *consolari conscientia factorum suorum.* Cic. Cogliere bella gloria: *maximum gloriae fructum percipere.* Cic. Colse gran frutto della sua virtù: *magnum virtutis suae fructum cepit.* Cic. Cogliere le ghiande: *glandes stringere.* Cic. Cogliere i pomi: *vellere poma.* Tib.

Coglionare. V. Burlare.

Coglionatore. V. Burlatore.

Coglionatura. V. Burla.

Coglioncello. V. Scioccherello.

Coglione. —1— Testicolo: *Coleus, i,* m. Cic. *testiculus, i.* m. Pers. —2— Gaglioffo, balordo: *Nugator, oris,* m. *vecors, ordis,* m. Cic. *stolidus, i,* m. Ovid. *gurdus, i.* m. Quint.

Coglitore. Colui che coglie: *Colligens, entis.* m. Cic.

Cognato. —1— Marito della sorella o fratello della moglie: *Levir, iri.* m. Cod. —2— Congiunto di cognazione: *Cognatus, a, um, affinis, e.* Cic.

Cognazione. Congiunzione di parentado: *Cognatio, onis,* f. *affinitas, atis.* f. Cic.

Cognito. add. Conosciuto: *Cognitus, notus, a, um.* Cic.

Cognitore. verbal. masc. —1— Conoscitore: *Cognitor, oris,* m. *cognoscens, entis.* m. Cic. —2— Arbitro: *Arbiter, tri,* m. Ter. *cognitor, oris.* m. Cod.

Cognjugazione. V. Conjugazione.

Cognizioncella. dim. di Cognizione: *Parva, levis cognitio, onis.* f.

Cognizione. —1— Conoscenza, stato o abito della mente, per cui l'uomo apprende o è atto ad apprendere: *Cognitio, onis,* f. *notio, onis,* f. *perceptio, onis,* f. *perspicientia, ae,* f. *conscientia, ae.* f. Cic. —2— Notizia, contezza: *Cognitio, onis,* f. *notitia, ae,* f. *notio, onis.* f. Cic. —3— Facoltà di giudicare: *Cognitio, onis,* f. Tac. *jurisdictio, onis.* f. Cic.

Aver cognizione d'una cosa: *aliquid notum habere.* Cic. Da ciò si è venuto in cognizione: *inde est cognitio facta.* Ter. Non vedi che la tua congiura è già venuta a cognizione di tutti? *constrictam jam omnium conscientia teneri conjurationem non vides.* Cic. Avea grande cognizione e del diritto civile e dell'arte militare: *habebat magnam prudentiam tum juris civilis, tum rei militaris.* Nep.

Cogno. Misura di vino: *Congius, ii.* m. Liv. Vaso capace di un cogno: *congiarium.* Plaut. Che contiene un cogno: *congialis,* Plaut. *congiarius.* Plin.

Cognome. —1— Quel nome dopo il proprio, che è comune alla discendenza: *Cognomen, inis,* n. *cognomentum, i.* n. Cic. —2— Soprannome: *Agnomen, inis,* n. Cic. *cognomen, inis.* n. Nep.

Cognominare. —1— Porre il cognome: *Cognominare.* a. 1. Plin. *cognomen imponere,* a. 3. *cognomen dare.* a. 1. Oraz. —2— n. pass. Prendere il cognome: *Cognomen trahere,* a. 3. *cognomen sumere,* a. 3. *cognomen sibi parere.* a. 3. Cic.

Cognominato. add. da Cognominare: *Cognominatus, a, um.* Plin.

Cognominazione. V. Cognome.

Cognoscere. V. Conoscere.

Cogolaria. Specie di rete: *Ad instar cuculli rete, is.* n.

Cojaccio. peggiorat. di Cuojo: *Putre, obsoletum corium, ii.* n.

Cojajo e Cojaro. Colui che concia e vende il cuojo: *Coriarius, ii.* n. Plin.

Cojame. V. Corame.

Cojaro. V. Cojajo.

Cojetto. Panziera, corazza: *Thorax, acis,* m. Virg. *lorica, ae.* f. Cic.

Coinquinare. V. Bruttare.

Coitare. V. Pensare.

Coitato. V. Pensiero.

Coito. Atto venereo: *Coitus, us,* m. Cels. *coitio, onis.* f. Macrob.

Coitoso. V. Pensoso.

Col. Tronco da Collo, è composto di Con preposizione e Lo articolo mascolino: *Cum.* Cic.

Colà. —1— avv. locale di Moto, vale in quel luogo: *Illuc,* Nep. *eo,* Ces. *huc,* Liv. *illo.* Ter. e talora anche di Stato: *Illic,* Ces. *ibi.* Ovid. —2— figurat. dal luogo si trasporta alcuna volta alla persona e all'azione: *Ubi.* Cic. —3— avv. di Tempo; Vicino, intorno: *Circa,* Liv. *circiter.* Ces.

Cola. —1— Strumento da Colare il vino: *Colum, i.* n. Col. —2— Strumento in forma d'arca per colare la calcina spenta: *Colum, i.* n. Cat.

Colafizzare. —1— Dar delle ceffate: *Colaphum impingere,* a. 3. Giov. *colaphum icere.* a. 3. Plaut. —2— Molestare, infestare: *Vexare,* a. 1. Cic. *infestare.* a. 1. Ovid.

Colaggiù e Colaggiuso. V. Colà.

Colamento. —1— Il colare: *Fluxio, onis,* f. Cic. *fluxus, us,* m. Plin. *manatio, onis.* f. Front. —2— La materia colata: *Colatura, ae.* f. Cel. Aurel.

Colare. —1— Far passare la cosa liquida in panno o in altro: *Colare,* a. 1. *excolare.* a. 1. Pall. *percolare.* a. 1. Cat. —2— Fondere: *Fundere,* a. 3. *liquare,* a. 1. Plin. *liquefacere.* a. 3. Catul. —3— Spendere, dissipare: *Profundere,* a. 3. Lucr. *prodigere,* a. 1. *prodigere,* a. 3. Plaut. —4— n. Gocciolare: *Fluere,* n. 3. Oraz. *distillare,* n. 1. Varr. *manare.* n. 1. Virg. —5— Venir meno, struggersi: *Confici,* pass. 3. *tabescere,* n. 3. *consumi.* pass. 3. Cic.

Il tutto colò in Mitridate: *cuncta in Mitridatem fluxere.* Tac.

Colascione. Strumento musicale a due corde: *Cithara, ae.* f.
Colasso e Colassuso. V. Colà.
Colaticcio. Colatura: *Colatura, ae.* f. Cel. Aurel.
Colativo o Colatio. Atto a colare o far colare: *Colandi vi praeditus, a, um.*
Colato. sost. V. Colatura.
Colato. add. da Colare: *Colatus, percolatus,* Plin. *saccatus, a, um.* Sen.
Colatojo. —1— Strumento pel quale si cola: *Colum, i,* n. Virg. *saccus, i.* m. Plin. —2— Vaso di terra forato pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno: *Colum, i.* n. Plin. — 3 — Crogiuolo: *Crucibulum, i.* n. B. L.
Colatura. Materia colata, scolamento: *Colatura, ae.* f. Cel. Aurel.
Colazione. V. Colezione.
Colcare. V. Coricare.
Colcato. V. Coricato.
Colei. femm. di Colui: *Illa, illius; ea, ejus; ipsa, ipsius.* Cic.
Colendissimo. Titolo che si dà per onoranza alle persone nobili e ragguardevoli: *Honoratissimus, a, um.* Liv.
Colera. Specie di malattia: *Felliflua passio, onis,* f. Cel. Aurel. *indica lues, is,* f. *cholera, ae.* f.
Colere. Venerare: *Colere,* a. 3. *venerari.* d. 1. Cic.
Colezione. Il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena: *Jentaculum, i,* n. Svet. *prandium, ii,* n. Cic. *silatum, i.* n. Fest.
Colibeto. V. Collibeto.
Colica. Specie di malattia negli intestini: *Colice, es,* f. Cels. *colum, i,* n. *colicus dolor, oris,* m. *colicus morbus, i.* m. Plin.
Colico. sost. Colui che ha la colica: *Colicus, i.* m. Plin.
Colico. add. Di colica, che appartiene a colica: *Colicus, a, um.* Plin.
Colimbo. V. Tuffolo.
Coliseo. V. Colosseo.
Colizione. V. Colezione.
Colla. Corda per tormentare: *Fidiculae, arum,* f. pl. Sen. *tormentum, i,* n. Curz. *tortum, i.* n. Non.
Porre alcuno alla colla, metterlo alla colla, vale Tormentarlo, torturarlo: *fidiculis exquirere de aliquo; aliquem tormentis excruciare,* Svet. *dedere tormentis; aliquem cruciatu afficere.* Cic. Essere sulla colla: *discruciari.* Cic.
Colla. Composto di diverse materie tenace e viscoso: *Gluten, inis,* n. Virg. *glutinum, i.* n. Plin.
Colla di pesce, colla che si cava dalle vesciche d'alcuni pesci: *ichthyocolla.* Plin.
Collacrimare. Lacrimare insieme: *Collacrymare,* a. 1. Cic. *simul collacrymare.* a. 1. Plaut.
Collana. Monile: *Torquis, is,* m. e f. *monile, is.* n. Cic.
Collanuzza. dim. di Collana: *Catella, ae.* f. Oraz.
Collaraccio. peggior. di Collare: *Vile* o *deforme collare, is.* n.
Collare. —1— Tormentare con fune, Martoriare: *Torquere,* a. 2. *cruciatu afficere.* a. 3. Cic. —2— Calar giù: *Demittere.* a. 3. Cic. — 3 — Tirar su: *Tollere,* a. 3. Fedr. *sustollere,* a. 3. Catul. *extollere.* a. 3. Cic.
Collare. sost. —1— Striscia di cuoio o d'altro che si pone al collo delle bestie: *Collare, is,* n. *millum, i.* n. Varr. —2—Striscia di panno lino che si porta dagli uomini attaccata alla goletta: *Colli lintea fascia, ae.* f. —3— Quello che le donne portano intorno al collo: *Strophium, ii.* n. Varr.
Collarettajo. Colui che fa i collaretti: *Patagiarius, ii.* m. Plaut.
Collaretto. } **Collarino.** } Parte della veste che sta intorno al collo: *Patagium, ii.* n. Non.
Collata. Ceffata: *Alapa, ae,* f. Fedr. *colaphus, i.* m. Plaut.
Collaterale. sost. —1— Quegli che dà l'ordine di pagare i soldati: *Militaris quaestor, oris.* m. Cic. —2— Cavaliere del podestà: *Tabularius, ii.* m. Cod. —3— Parente per linea trasversale: *Affinis, is.* m. e f. Val. Mass.
Collaterale. add. Che è allato, convicino: *Propinquus, finitimus, a, um.* Cic.
Collaudare. V. Lodare.
Collazionare. Riscontrare scritture o simili: *Comparare,* a. 1. *conferre.* a. anom. Cic.
Collazione. —1— Conferimento, ragionamento fatto insieme: *Collocutio, onis,* f. *colloquium, ii.* n. Cic. —2— Comparazione, riscontro: *Collatio, onis,* f. Ces. *comparatio, onis.* f. Cic. —3— Il conferire i benefici ecclesiastici: *Collatio, onis.* f. B. L.
Colle. Piccolo monte: *Collis, is,* m. Ces. *clivus, i,* m. Virg. *clivum, i.* n. Cat.
Colle di dolce salita: *clivus leniter fastigatus,* Ces. *collis clementer, leniter assurgens.* Tac.
Collega. Compagno nel magistrato o nell'ufficio: *Collega, ae.* m. Cic.
Collega. Coll'e stretta. Lega: *Foedus, eris,* n. Cic. *societas, atis,* f. Nep. *amicitia, ae.* f. Liv.
Collegamento. Il collegare, congiunzione: *Colligatio, onis,* f. *conjunctio, onis,* f. *junctio, onis,* f. Cic. *junctura, ae.* f. Ovid.
Colleganza. —1— Unione, connessione: *Colligatio, onis,* f. *conjunctio, onis.* f. Cic. — 2 — Alleanza: *Foedus, eris,* n. Cic. *societas, atis.* f. Nep.
Collegare. —1— Unire, congiungere: *Colligare,* a. 1. *adjungere,* a. 3. *connectere,* a. 3. Cic. *conjungere,* a. 3. Ces. *jungere.* a. 3. Virg. —2—n. pass. Unirsi in alleanza: *Foedere cum aliquo jungi,* pass. 3. Liv. *foedus cum aliquo facere,* a. 3. *pacisci,* d. 3. Cic. *jungere.* a. 3. Virg.
Collegarsi a bene amministrare lo Stato: *societatem bene administrandae reipublicae inter se constituere.* Cic. Collegatevi con noi, unitevi coi buoni: *conspirate nobiscum, consentite cum bonis.* Cic.
Collegato. sost. Che è in lega, in unione: *Socius,* Ovid. *amicus,* Liv. *foederatus, a, um.* Cic.
Collegato. add. da Collegare: *Colligatus, conjunctus, sociatus, jugatus, junctus,* Cic. *innexus, a, um.* Col.
Collegatore. verbal. masc. Chi collega: *Conjugator, oris.* m. Catul.
Collegatrice. femm. di Collegatore: *Sociatrix, icis,* f. Val. Flac. *conjunctrix, icis.* f. B. L.
Collegatura. } **Collegazione.** } V. Colleganza.
Collegialmente. avv. In collegio, unitamente: *Conjunctim,* Nep. *conjuncte.* Cic.
Collegiare. Decidere nel consultare, ed è proprio de' medici: *Consultare,* n. 1. *disserere.* n. 3. Tac.
Collegiata. sost. Chiesa che ha collegio o capitolo di canonici: *Collegialis ecclesia, ae.* f. T. E.
Collegiato. —1— add. da Collegiare: *Consultus,* Cic. *consultatus, a, um.* Gell. —2— agg. di chiesa o di collegio: *Collegialis, e,* Iscr. ant. *collegiarius, a, um.* B. L.
Dottore collegiato: *in doctorum collegium cooptatus.*
Collegio. —1— Congregazione d'uomini d'autorità e di governo: *Collegium, ii.* n. Cic.— 2— In mala parte: *Collegium, ii.* n. Oraz. *coetus, us,* m. *conventiculum, i.* n. Tac. —3— Magistrato coadiutore della Signoria in Firenze: *Collegium. ii.* n. —4— Luogo, dove si educa la gioventù, scuola: *Gymnasium, ii,* n. Cic. — 5— Convitto, luogo dove si tengono i giovani in educazione, e si coltivano gli studi: *Ephebeum, i.* n. Vitr.
Colleppolare. V. Gongolare.
Collera. —1— Bile: *Bilis, is,* f. Cic. *cholera, ae.* f. Lamprid. —2— Ira, stizza: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. *excandescentia, ae,* f. *furor, oris,* m. Cic. *bilis, is.* f. Oraz.
Portar collera ad alcuno, vale Esser seco adirato: *iratum esse alicui.* Cic. Montò in tanta collera: *adeo exarsit.* Tac.
Collericamente. avv. Con collera: *Irate,* Fedr. *iracunde.* Cic.
Collerico. add. —1— Che abbonda di collera: *Cholericus,* Plin. *biliosus, a, um.* Cels. —2— Adiroso, stizzoso: *Iracundus,* Cic. *ira promptus, a, um.* Tac.
Collerio. V. Collirio.
Colleroso. V. Collerico.
Colleruzza. dim. di Collera: *Indignatiuncula, ae.* f. Plin.
Colletta. —1— Raccoglimento, raccolta: *Collectio, onis,* f. Cic. *collectus, us.* m. Lucr. —2— Raccolta di limosine: *Stips, is,* f. Cic. *collatum aes, aeris.* n. Svet. —3— Specie d'imposizione: *Collatio, onis.* f. Liv. —4— Adunanza: *Collegium, ii,* n. *congregatio, onis.* f. Cic. —5— Rappresaglia: *Occupatio, onis.* f. Cic. —6— Orazione che il sacerdote recita nella messa: *Collecta, ae.* f. B. L.
Collettare. Raccogliere le collette: *Stipem cogere.* a. 3. Cic.
Collettivamente. avv. In modo collettivo: *Conjuncte,* Cic. *conjunctim.* Nep.
Collettivo. agg. di Nome vale Nome che abbraccia molti individui: *Collectivus, a, um.* Prisc.
Collettizio. add. Ragunaticcio: *Collecticius,* Cic. *collaticius,* Quint. *collectivus, a, um.* Sen.
Gente collettizia, esercito collettizio: *collecticius exercitus.* Cic.
Colletto. sost. Piccolo colle: *Colliculus, i,* m. Marz. *clivus, i,* m. Virg. *tumulus, i.* m. Ces. —2— Casacca di cuoio che veste il petto e la schiena: *Colobium, ii.* n. Serv. —3— Collarino: *Patagium, ii.* n. Non.
Colletto. add. Raccolto insieme: *Collectus, collatus,* Cic. *coactus, a, um.* Plaut.
Collettore. Colui che raccoglie, o riscuote: *Coactor, oris,* m. Cic. *exactor, oris.* m. Liv.
Collettoria. — 1 — Ufficio del collettore: *Argentaria coactio, onis.* f. Svet. —2— Imposizione: *Collatio, onis.* f. Liv.
Collezione. —1— Imposizione che si riscuote dai collettori: *Collatio, onis.* f. Liv. —2— Ammasso, adunamento di cose: *Massa, ae,* f. Virg. *collectio, onis.* f. *coacervatio, onis,* f. Cic. *congeries, ei.* f. Ovid. —3— Adunanza di persone: *Coetus, us,* m. Tac. *congregatio, onis.* f. Cic.— 4— Colezione: *Jentaculum, i.* n. Svet.
Collicare. V. Coricare.
Collicello. Piccolo colle: *Colliculus, i,* m. Marz. *tumulus, i,* m. Ces. *cliculus, i.* m. Col.
Collidere. —1— Dicesi del battere insieme che fanno due corpi: *Collidere.* 3. Lucr. —2— L'incontrarsi che fanno due vocali, due sillabe: *Collidi.* pass. 3. Quint.
Colligare. V. Collegare.
Colligato. V. Collegato.
Colligazione. V. Collegamento.
Collimare. Tirare, mirare ad un medesimo fine: *Tendere,* a. 3. Liv. *collineare.* a. 1. Gell.
Collina. V. Colle.
Collinetta. } **Collinetto.** } V. Collicello.
Colliquamento. V. Liquefazione.
Colliquare. V. Liquefare.
Colliquativo. V. Liquefattivo.
Colliquazione. V. Liquefazione.
Collirio. Medicamento per gli occhi: *Collyrium, ii,* n. Oraz. *smilion, ii.* n. Cels.
Collisione. —1— Battimento di due corpi duri insieme: *Conflictus, us,* m. Cic. *conflictio, onis,* f. Quint. *collisio, onis.* f. Giust. —2— per metaf. Concorso o sbattimento di parole: *Hiatus, us.* m. Cic.
Colliso. add. da Collidere: *Collisus, a, um.* Oraz.
Collo, Colla, Colle, Cogli, Colli. Composto di con prep. e di lo, la, le, gli, li articoli: *Cum.* Cic.
Collo. —1— Parte del corpo che sostenta il capo tra le spalle e la nuca: *Collus, i,* m. Plaut. *collum, i,* n. *cervix, icis.* f. Cic. — 2 — Parte più alta del monte, giogo: *Collum, i,* n. Staz. *jugum, i,* n. Virg. *vertex, icis.* m. Tib. —1— La parte più alta del fiasco e d'altri vasi: *Collum, i,* n. Fedr. *cervix, icis.* f. Marz. —4— Carico, fardello di mercatanzia: *Sarcina, ae.* f. Plaut. —5— Collo della vescica, collo della matrice, vale Imboccatura: *Os, oris.* n. Cels.
Cadere o cascar di collo, vale Venire in disgrazia: *in odium, offensionem alicujus cadere, incurrere.* Cic. Porre altrui il piede sul collo, vale Sopraffarlo, dominarlo: *in alicujus cervicibus se imponere,* Cic. *jugum servitutis alicui imponere.* Giust. Portare o tenere in collo, vale Tenere o portare di peso: *sustinere aliquid collo ac cervicibus suis.* Cic. Rompere il collo, dicesi di Chi in cascando o simili, resti subitamente oppresso: *frangere cervices.* Cic. fig. vale Rovinare, andare in rovina: *pessum abire.* Plaut. Tirandolo l'amicizia di Galba a rompere il collo: *Galbae amicitia in abruptum tractus.* Tac. Per timore di non si rompere il collo: *metu ne ad perniciem ultro traherentur.* Tac. Tenere in collo, dicesi delle Cose intertenute dal corso loro e propriamente dei fiumi, e simili: *retinere.* Plaut. Il subito allagamento del Tevere, che rovinò il ponte Sublicio, e per quella materia tenendo in collo, cavalcò, ecc.: *subita inundatio Tiberis, qui proruto ponte Sublicio, ac strage obstantis molis refusus, implevit, etc.* Tac. figurat. Tenere in collo, vale Trattenere, sospendere checchessia: *morari aliquid.* Ces. La cosa fu frodolentemente tenuta in collo: *res calumnia extracta est.* Cic. Recarsi uno in collo: vale Amarlo teneramente: *gestare in sinu.* Ter. Ficcare soldati in collo a' cittadini: *civium cervicibus armatos imponere.* Cic. Avea imparato le false infinte in collo all'avo: *falsa simulationum in sinu avi perdidicerat.* Tac. Pigliar alcuno pel collo: *faucibus aliquem premere,* Cic. *collum alicui obstringere.* Plaut. Tirar alcuno pel collo: *obtorta gula aliquem abripere,* Cic. *cervice astricta trahere aliquem.* Giov. Torcere il collo ad alcuno: *collum alicui torquere.* Liv. Gettar le braccia al collo ad alcuno: *amplexu collum alicujus petere,* Cic. *dare brachia collo.* Oraz. Scuotere dal collo il giogo: *eripere colla jugo.* Oraz. Collo torto: *cervicula contracta.* Quint.
Collocamento. Il collocare: *Collocatio, onis.* f. Cic. *positio, onis,* f. Col. *locatio, onis.* f. Quint.
Collocare. Porre in un luogo, accomodare: *Collocare,* a. 1. *ponere,* a. 3. Cic. *locare,* a. 1.

Sall. *reponere*, a. 3. Oraz. *statuere*, a. 3. Liv. *constituere*. a. 3. Ces.
Collocare alcuna per moglie, o in matrimonio, vale Maritarla: *locare virginem*, Plaut. *collocare aliquam in matrimonium*. Cic.
Collocasia. V. Colocasia.
Collocato. add. da Collocare: *Collocatus, locatus, constitutus*, Cic. *situs*, Liv. *positus, a, um*. Ces.
Collocazione. V. Collocamento.
Collocuzione. V. Colloquio.
Colloquintida. Pianta simile al cocomero salvatico: *Colocynthis, idis*. f. Plin.
Colloquio. Parlamento insieme: *Colloquium, ii*, n. *collocutio, onis*, f. Cic. *alloquium, ii*. n. Liv.
Collora. V. Collera.
Colloroso. V. Collerico.
Collotorto. Torcicollo, gabbadeo: *Specie bonarum artium falsus et fallax homo, inis*. m. Tac.
Collottola. La parte concava e deretana tra il collo e la nuca: *Cervix, icis*. f. Cic.
Collusione. Inganno fatto tra due o più persone litiganti che se la intendono insieme: *Praevaricatio, onis*, f. *collusio, onis*. f. Cic.
Usar collusione: *praevaricari*. Cic. Con collusione: *collusorie*. Cod. Chi usa collusione: *collusor*. Cod.
Colmare.—1—Empier la misura a trabocco, farla traboccante: *Cumulare*, a. 1. *implere*, a. 2. *explere*, a. 2. Cic. *superimplere*. a. 2. Virg. —2—per metaf. *Cumulare*, a. 1. Cic. *explere*. a. 2. Ter.
Colmare il sacco, vale Soprabbondare in chechessia: *explere mensuram*. Plin. Colmare le campagne, vale Alzarle con introdurvi l'acque torbide de' fiumi ad effetto che vi depongano: *campos fluminum aggestione saturare*. Pall. Colmare alcuno di doni: *aliquem donis, muneribus cumulare*, Virg. *implere*. Ovid.
Rimane una cosa a colmare la sua vergogna: *unum restat ad omne illius dedecus*. Cic.
Colmata. Il colmare: *Aggestio, onis*. f. Pall.
Colmatamente. V. Abbondantemente.
Colmato. add. da Colmare: *Expletus, oppletus*, Cic. *saturatus, a, um*. Virg.
Colmatore. verbal. masc. Chi colma: *Cumulans, antis*. m. Curz.
Colmatura. La parte di ciò che empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso: *Auctarium, ii*, n. Plaut. *cumulus, i*. m. Fest.
Colmigno. V. Comignolo.
Colmo. sost. — 1 — Cima, sommità: *Culmen, inis*. n. *cacumen, inis*, n. Ces. *apex, icis*, m. *fastigium, ii*, n. Virg. *vertex, icis*, m. Tib. *summum, i*. n. Cic. —2— allegoricamente. Colmatura: *Cumulus, i*. m. Cic. —3— Prosperità, grandezza: *Culmen, inis*, n. Luc. *fastigium, ii*, n. Nep. *prosperitas, atis*, f. *commoditas, atis*. f. Cic. —4— Gambo, stelo: *Culmus, i*. m. Plin. —5—Specie di tavola o quadro dipinto: *Tabula, ae*. f.
Essere in colmo di rota, vale Essere in grandissima prosperità di fortuna: *florentissima fortuna uti*. Cic. Io era di figliuoli, di moglie, di sostanze in colmo di ruota: *ego eram liberis, conjuge, copiis beatissimus*. Cic. Essere nel colmo della gioia: *cumulari maximo gaudio; perfundi laetitia; perfundi gaudio*. Liv. Nel colmo del dolore: *in summo dolore*. Cic. Ebbe il colmo de' veri beni che consistono nella virtù: *vera bona, quae in virtutibus sita sunt, impleverat*. Tac. Al fatto fare giunte e mettervi il colmo: *factum ad exitum augere ac cumulare*. Cic.
Colmo. add. —1— Traboccante, pieno a soprabbondanza: *Cumulatus, plenus, refertus, oppletus, a, um*, Cic. *exuberans, antis*. Gell. —2— Rilevato: *Eminens, entis*, Cic. *editus, a, um*, Tac. *prominens, entis*. Marz.
Colo. Sorta di vaglio: *Vannus, i*. m. Col.
Colobio. Sorta di veste: *Colobium, ii*, n. Serv. *colobus, i*. m. Cod.
Colocasia. Specie di erba: *Colocasia, ae*, f. Virg. *colocasium, ii*. n. Marz.
Colofonia. Sorta di ragia: *Colophonia resina, ae*. f. Plin.
Colomba. femm. di Colombo: *Columba, ae*. f. Oraz.
Colombaccio. Specie di colombo salvatico: *Palumbes, is*, m. e f. Virg. *palumba, ae*. f. Cels.
Colombaja. Stanza dove stanno e covano i colombi: *Columbarium, ii*, n. Plin. *columborum cella, ae*. f. Col.
Colombajo. V. Colombaja.
Colombana. Sorta d'uva e di vite: *Columbina vitis, is*. f. Plin.
Colombano. Sorta di vino bianco: *Colombinum vinum, i*. n.
Colombario. Specie di sepolcro antico: *Columbarium, ii*. n. Iscr. ant.
Colombella. — 1 — Colombo salvatico: *Palumbes, is*. m. e f. Virg.—2—dim. di Colomba: *Columbulus, i*. m. Catul.
Colombina.—1—Sterco di Colomba: *Columbare stercus, oris*, n. Col. *columbinus fimus, i*. m. Plin.—2—Piccola colomba: *Columbulus, i*. m. Catul. —3— Sorta d'uva: *Columbina uva, ae*. f. Plin.
Colombino. sost. V. Colombina.
Colombino. add. Di colombo, proprio del colombo: *Columbinus, a, um*. Cic.
Sasso colombino, dicesi Una specie di sasso buono per far calcina: *columbinum saxum*. Pall.
Colombo. Uccello domestico detto altrimenti Piccione: *Columbus, i*. m. Varr.
Tirare a' suoi colombi, vale Farsi il male da se stesso: *sua vineta caedere*. Oraz. Pigliare due colombi ad una fava, prov. che vale Ingannar con un sol tiro più persone: *uno in saltu apros duos capere*. Plaut.
Colon. T. ANAT. Il secondo dei grossi intestini che sta fra il cieco e il retto: *Colon* e *colum, i*, n. Plin. *laxius intestinum, i*. n. Cels.
Colonario. Di colonia o di colono: *Colonarius*, Cod. *colonicus*, Varr. *colonarius, a, um*. Sidon.
Colonia. —1—Popolo mandato ad abitare un paese, e anche il Luogo stesso: *Colonia, ae*. f. Cic. —2— per similit. Delle pecchie: *Colonia, ae*. f. Varr.
Mandare, impiantare, stabilire una colonia: *coloniam deducere, collocare, constituere*. Cic. Colonia di gran traffico mercantile: *colonia copia negotiatorum et commeatum celebris*. Tac.
Colonico. add. Di colonia: *Colonicus*, Ces. *colonus, a, um*. Cic.
Colonna.—1— Sostegno per lo più di pietra, di figura cilindrica: *Columna, ae*. f. Cic.—2— Appoggio, sostegno: *Fulcimen, inis*, n. Ovid. *fulcrum, i*. n. Svet. —2—per metaf. Sostegno, aiuto: *Columen, inis*, n. Cic. *sustentaculum, i*. n. Tac.—4—Quantità di soldati posti in certa ordinanza: *Cohors, ortis*, f. Sall. *acies, ei*. f. Ces. — 5 — La serie delle vertebre che compongono la spina del tronco: *Spina, ae*. f. Virg.
Colonnato. sost. Quantità e ordine di colonne disposto in una fabbrica: *Perystilum, i*, n. Cic. *perystilium, ii*, n. Vitr. *columnatio, onis*. f. Apul.
Colonnato. add. Fornito di colonne: *Columnatus, a, um*. Varr.
Colonnella. V. Colonnetta.
Colonnello.—1—dim. di Colonna: *Columella, ae*, f. Cic. *cippus, i*. m. Oraz.—2—Titolo di grado militare: *Tribunus, i*. m. Liv. *chiliarcus, i*, m. Tac. *militum praefectus, i*, m. Ces. *cohortium praefectus, i*. m. Sall.—3—Il corpo di soldati a cui comanda il colonnello: *Vexillum, i*, n. Tac. *cohors, ortis*. f. Sall.
Colonnetta. | **Colonnetto.** | **Colonnino.** } Piccola colonna: *Columella, ae*, f. Cic. *pila, ae*. f. Oraz.
Colono.—1—Abitator di colonia: *Colonus, i*. m. Cic.—2—Contadino che serve ad anno ed abita nel podere: *Colonus, i*, m. *villicus, i*. m. Cic.
Coloraccio. Cattivo colore: *Teter color, oris*. m.
Coloramento. Tintura di colore: *Suffusio, onis*. f. Plin.
Colorare.—1—Dar colore, tinger con colore: *Colorare*, a. 1. Cic. *tingere*, a. 3. Tib. *pingere*, a. 3. Virg. *colorem inducere*. a. 3. Plin.—2— n. pass. Prender colore: *Colorari*, pass. 1. Plin. *colorem ducere*. a. 3. Virg. — 3 — Dipingere: *Pingere*. a. 3. Cic. —4— Imbellettare il viso: *Fucare*. a. 1. Ovid. *fuco tingere*. a. 3. Prop. —5—Ricoprire, simulare: *Colorare*, a. 1. Val. Mass. *velare*, a. 1. *tegere*, a. 3. Cic. *obtegere*. a. 3. Tac.
Coloratamente. avv. Simulatamente: *Colorate*, Quint. *simulate, ficte*. Cic.
Colorato.—1—add. da Colorare: *Coloratus, pictus*, Cic. *tinctus*, Oraz. *picturatus, a, um*. Staz. —2— Apparente, verisimile: *Coloratus*, Sen. *fictus, a, um, verisimilis, e*. Cic.
Colorazione. —1— Il colorare: *Pictura, ae*. f. Cic. —2—Per metaf. Ricoprimento, abbellimento: *Pigmentum, i*, n. *fucus, i*. m. Cic.
Colore. — 1 — Quella varia impressione che l'occhio riceve dalla luce variamente riflessa dai corpi: *Color, oris*. m. Cic.—2—Apparenza, simulazione, pretesto: *Color, oris*, m. Cic. *species, ei*, f. *causa, ae*, f. *obtentus, us*, m. Sall. *praetextus, us*, m. Tac. *praetextum, i*, n. Svet. *umbra, ae*. f. Liv. — 3 — Ornamento o figura rettorica: *Color, oris*, n. *pigmentum, i*, n. *fucus, i*, m. *lumen, inis*. n. Cic. —4— Fiore colorito: *Flos, oris*. m. Virg.
Mutarsi, farsi di mille colori, dicesi di chi per paura o altro muta il color del volto: *mutare colores*. Oraz. Il colore svanisce: *defluit color*. Tibul. Usar colori carichi: *dare coloribus austeritatem*. Plin. Lane tinte in color di porpora: *vellera tyrio incocta rubore*. Virg. Di vario colore, di più colori: *varius*, Varr. *versicolor*, Virg. *discolor*. Cic. Varietà di colori: *varietas*. Cic.
Coloretto. dim. di Colore. —1— Leggiero colore: *Dilutus color, oris*. m. Plin. —2— Leggiero pretesto: *Causula, ae*. f. Irz.
Colorire. —1— Colorare: *Colorare*, a. 1. Cic. *tingere*, a. 3. Tib. *pingere*, a. 3. Virg. *inficere*, a. 3. Ces. *colorem inducere*. a. 3. Plin.—2— Dipingere: *Pingere*. a. 3. Cic. —3— Simulare, coprire: *Colorare*, a. 1. Val. Mass. *obumbrare*, a. 1. Ovid. *velare*, a. 1. *praetendere*, a. 3. *tegere*, a. 3. Cic. *praetexere*. a. 3. Virg.
Colorire i suoi disegni, vale Condurli a perfezione: *Incoepta sua perficere*, Cic. *patrata capessere*. Tac.
Colorito. sost. —1— T. P. vale Maniera di colorire: *Colorandi ars, artis*. f. —2— parlando di Persona, vale Colore: *Color, oris*. m. Cic.
Colorito. add. da Colorire: *Coloratus, pictus*, Cic. *tinctus, a, um*. Oraz.
Coloritore. Dipintore: *Pictor, oris*, m. Oraz. *colorator, oris*. m. Inscr. ant.
Colossale. Di colosso, simile a colosso: *Colosseus, a, um*. Plin.
Colosseo. Coliseo, anfiteatro: *Amphitheatrum, i*. n. Marz.
Colosso. Statua grandissima: *Colossus, i*. m. Plin.
Colostro. Il primo latte dopo il parto: *Colostra, ae*. f. Pallad.
Colpa.—1—Peccato, difetto: *Culpa, ae*, f. *peccatum, i*, n. *vitium, ii*, n. *error, oris*, m. *erratum, i*, n. *lapsus, us*, m. *delictum, i*, n. Cic. *noxa, ae*, f. Ces. *macula, ae*. f. Oraz. —2— Cagione: *Culpa, ae*, f. *causa, ae*, f. *meritum, i*. n. Cic.
Cadere in colpa, vale Commetter fallo: *culpam contrahere, committere; culpa se contaminare*. Ter. Essere in colpa: *in vitio esse*, Cic. *in noxa esse*. Ter. Chiamarsi in colpa: *peccatum suum confiteri*. Cic. Trasferire la colpa in alcuno: *culpam in aliquem transferre, conferre*, Cic. *injicere*. Ces. Ascrivere la colpa ad alcuno, dar la colpa, porre la colpa ad alcuno, incolparlo: *vitio alicui dare, vertere, culpae dare alicui; culpam alicui attribuere*. Cic. Netto di colpa: *vacuus culpa*, Tac. *remotus a culpa*. Cic. Non aver colpa: *a culpa abesse, extra culpam esse, culpa vacare, carere*. Cic. Sentirsi puro di colpa: *nullius noxae sibi conscium esse*. Liv. Fuggire le colpe: *a delictis declinare*. Cic. Per mia colpa: *merito meo*. Cic. Son rovinato per mia colpa: *meo vitio pereo*. Cic. Senza mia colpa: *immerito meo*. Plaut. Ciò non è per mia colpa: *hoc non meo vitio fit*. Cic. La colpa per lunghezza di tempo non si cancella: *animi labes diuturnitate non evanescit*. Cic. Colpa infame: *maculosum nefas*. Oraz. Scontar la colpa: *poenas dare, pendere, solvere, luere*, Cic. *rependere culpam*. Val. Flacc. Di ciò non ti dò colpa: *istud non reprehendo*. Cic. Non volle tacere, affinchè la modestia non gli fosse voltata in colpa: *non placuit reticere ne quis modestiam in conscientiam duceret*. Sall.
Colpabile. V. Colpevole.
Colpabilmente. V. Colpevolmente.
Colpare. —1— Peccare: *Peccare*, n. 1. *delinquere*, n. 3. *culpam committere*, a. 3. *culpam contrahere*. a. 3. Cic. —2— Colpire: *Icere*, a. 3. Lucr. *ferire*. a. 4. Sall. —3— Accusare, dar la colpa: *Culpare*, a. 1. Oraz. *accusare*, a. 1. *criminari*. d. 1. Cic.
Colpato. V. Colpevole.
Colpeggiare. Dar colpi: *Percutere*, a. 3. Liv. *icere*, a. 3. Lucr. *ferire*, a. 4. Sall. *ictus ferre*. a. anom. Ovid.
Colpettino. dim. di Colpetto: *Leviusculus ictus, us*. m.
Un colpettino, usato avverbal. vale Alquanto: *aliquantulum*. Cic.
Colpetto. dim. di Colpo: *Levis ictus, us*. m.
Colpevole. add. Che è in colpa, che e in fallo: *Sons, ontis, nocens, entis, reus*. Cic. *noxius, a, um*, Liv. *culpabilis, e*. Apul.
Essere colpevole: *esse in culpa; teneri culpa; suscipere culpam*. Cic. Di ciò vi fate colpevoli per tutti i secoli avvenire: *horum criminum vos reos in omnia saecula offeritis*. Liv.
Colpevolmente. avv. Con colpa: *Culpabiliter*. B. L.
Colpire. —1— Dare o avventar colpi, percuotere: *Percutere*, a. 3. Liv. *icere*, a. 3. Catul. *ferire*, a. 4. Sall. *ictum ferre*. a. anom. Ovid. —2— Riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto: *Voti compotem esse*. a. anom. Ovid.
Colpito. add. da Colpire: *Percussus*, Cic. *ictus, a, um*. Ces.
Colpo.—1—Botta, percossa, ferita: *Ictus, us*, m. *percussio, onis*, f. *petitio, onis*, f. Cic. *vulnus, eris*, n. Sen. *flictus, us*. m. Virg.—2—Segno del colpo ricevuto: *Cicatrix, icis*. f. Cic. —3— Dardo, telo: *Telum, i*. n. Virg. —4— Accidente impensato e disastroso: *Ictus, us*, m. *telum, i*, n. *calamitas, atis*, f. Cic. *verber, eris*.

n. Oraz. —5— Detto, motto arguto: *Aculeus, i*, m. Cic. *dicterium, ii*. n. Marz. —6— Linea: *Linea, ae*. f. Plin.

Di colpo, posto avverb. vale A un tratto, in un istante: *repente; repentino; illico*. Cic. Vale anche Affatto: *omnino; prorsus; admodum*. Cic. Vale anche A Dirittura: *recta*, Cic. *recte*. Cat. Di primo colpo, vale Alla prima: *vestigio*, Cic. *statim*. Sall. A un colpo, vale Insieme: *una; simul*. Cic. Colpo maestro, o di maestro, dicesi quando l'uomo fa o dice qualche cosa con maestria e sagacità: *bonum factum*, Svet. *optimum factum*. Plaut. Colpo maestro e d'infinita rinomanza: *factum maximum et clarissimum*. Cic. Egli tirava ad un colpo di maestro: *magnum quiddam ille spectabat*. Cic. Fare un bel colpo, vale Conchiudere con accorgimento l'intrapreso negozio a suo pro: *vota bonos ducere ad exitus*. Oraz. Render colpo per colpo, vale Render la pariglia: *par pari referre*. Ter. Tentare qualche colpo: *aliquid moliri*. Cic. Se i nemici tentano un colpo: *si hostis movet aliquid*. Cic. Senza tirar colpo: *sine conjectu teli*. Tac. Impossessarsi d'Italia senza colpo ferire: *capere Italiam sine vulnere*. Ces. Scansare i colpi d'alcuno: *alicujus petitiones effugere, declinare, vitare*. Cic. Ribattere i colpi: *repellere ictus*. Ces. Colpi andati a vuoto: *elusa vulnera*. Ovid. La vita dei filosofi è meno esposta ai colpi di fortuna: *in philosophorum vita minus multa patent quae fortuna feriat*. Cic.

Colposo. V. Colpevole.

Colta. sost. —1— Raccolta: *Collectio, onis*, f. Cic. *collectus, us*, f. Lucr. *lectio, onis*. f. Col. —2— Imposizione, tributo: *Collatio, onis*, f. Liv. *tributum, i*. n. Cic. —3— Acqua che si raccoglie per far macinare i molini: *Lacus, us*. m. Varr.

Far colta, lo stesso che far colpo, Ferire: *ferire*, Sall. *ictum inferre*. Virg. Di colta, posto avverb. vale Di subito: *repente; illico*. Cic. La colta delle biade e dei frutti: *frugum fructuumque perceptio*. Cic. Far colta di denaro: *pecuniam capere*. Cic. Mettere la colta per pagare la gente d'arme: *imponere vectigal in stipendium militum*. Liv.

Coltella. Sorta d'arme a guisa di coltellaccio: *Machaera, ae*. f. Plaut.

Coltellaccio. —1— Coltella, coltello grande: *Machaera, ae*. f. Plaut. —2— Vela piccola che s'aggiunge alla vela di sopra nel vascel quadro: *Auxiliare velum, i*. n.

Coltellata. Ferita di coltello o di coltella: *Machaerae ictus, us*. m. Plaut.

Coltellesca. Guaina, o custodia del coltello: *Vagina, ae*. f. Cic.

Coltelletto. V. Coltellino.

Coltelliera. V. Coltellesca.

Coltellinajo. Quegli che fa i coltelli: *Cultrarius, ii*. m. Iscr. ant.

Coltellino. dim. di Coltello: *Sicilicula, ae*, f. Plaut. *gladiolus, i*. m. Apul.

Coltello. —1— Specie di strumento da tagliare: *Cultellus, i*, m. Oraz. *culter, tri*. m. Plaut. —2— Pugnale: *Gladius, ii*, m. *pugio, onis*, m. *sica, ae*. f. Cic. —3— Dolore, pena, pensiero affannoso: *Angor, oris*, m. *dolor, oris*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic. —4— Per simil. Ramo di palma: *Spatha, ae*. f. Plin.

Per coltello, dicesi de'Mattoni, mezzane o simili, allorchè po ano in terra col piano più stretto: *in cultro collocatus*. Vitr. Mettere in opera una cosa per coltello: *aliquid in cultrum collocare*. Vitr. Servire alcuno di coltello, vale Fargli da scalco: *alicui ministrare*. Cic. figurat. vale Servire uno in tutto ciò che desidera o che gli bisogna: *prosequi aliquem omnibus officiis*. Cic. Coltello da caccia: *culter venatorius*. Svet. Coltello da cucina: *culter coquinaris*. Varr. Questo è il dolore, il coltello al nostro cuore: *noster hic dolor, nostrum vulnus*. Tac.

Coltellone. V. Coltellaccio.

Coltivamento. —1— Il coltivare: *Cultus, us*, m. Liv. *cultura, ae*. f. Cic. —2—Ornamento: *Cultus, us*, m. Nep. *ornatus, us*. m. Cic. —3— Culto, venerazione: *Cultus, us*, m. Cic. *cultura, ae*, f. Oraz. *observantia, ae*, f. *obsequium, ii*. n. Liv. — 4 — Religione: *Religio, onis*. f. Cic.

Coltivare. —1— Lavorare, e Far lavorare il terreno: *Colere*, a. 3. *arare*, a. 1. Cic. *excolere*. a. 3. Plin. —2— per simil. *Colere*. a. 3. Ovid. —3— Venerare: *Colere*, a. 3. *venerari*, d. 1. *cultum tribuere*, a. 3. Cic. *veneratione prosequi*. d. 3. Vellej.

Coltivare una persona, vale Starle attorno affine di guadagnarne o conservarne la benevolenza: *diligenter aliquem colere; colere aliquem summa observantia*. Cic. Coltivare la memoria: *studere memoriae*. Ces. Ecco per chi abbiamo coltivati i campi: *en queis consevimus agros*. Virg.

Coltivare. sost. V. Coltivamento.

Coltivato. sost. —1— Luogo coltivato: *Culta, orum*. n. pl. Virg. *arva, orum*, n. pl. Tac. *arata, orum*, n. pl. Prop. *culta loca, orum*. n. pl. Curz. —2— Coltivazione: *Cultura, ae*, f. Cic. *cultus, us*. m. Liv.

Coltivato. add. da Coltivare: *Cultus, excultus*, Cic. *curatus, a, um*. Oraz.

Coltivatore. —1—Chi coltiva: *Cultor, oris*, m. Cic. *sator, oris*. m. Col. —2— figurat. Fomentatore: *Cultor, oris*. m. Cic. —3— Devoto, adoratore: *Cultor, oris*, m. Oraz. *venerator, oris*. m. Ovid.

Coltivatrice. verbal. femm. Che coltiva: *Cultrix, icis*. f. Cic.

Coltivazione. —1— Coltivamento, il coltivare: *Cultura, ae*, f. Cic. *cultus, us*. m. Liv. —2— Studio, lima: *Cultus, us*, m. Quint. *lima, ae*. f. Oraz. —3— Venerazione: *Cultura, ae*, f. Oraz. *cultus, us*, m. *veneratio, onis*. f. Cic.

Coltivo. Aggiunto di terre che si possono coltivare o che sono coltivate: *Arvus, a, um*. Plaut.

Colto. coll'O stretto. V. Coltivato sost. ed anche Coltivazione.

Colto. add. —1—Coltivato: *Cultus, excultus, a, um*. Cic. —2— Dotto: *Cultus, doctus, eruditus, a, um*. Cic. —3— Attillato: *Cultus*, Marz. *comptus, mundus*, Cic. *nitidus, a, um*. Plaut. —4— Venerato: *Cultus*, Ovid. *veneratus, a, um*. Oraz.

Colto. Coll'o largo. add. da Cogliere: *Carptus, lectus*, Ovid. *decerptus, arreptus, deprehensus*, Cic. *exceptus, prehensus, a, um*. Virg.

Coltra. V. Coltre.

Coltrare. Lavorare il terreno col coltro: *Cultro terram proscindere*. a. 3.

Coltre. —1— Coperta da letto: *Stragulum, i*, n. Cic. *lodix, icis*, f. Giov. *opertorium, ii*. n. Sen. —2— Drappo nero con cui si ricopre la bara: *Stragulum, i*. n. Svet.

Coltretta. Piccola coltre: *Lodicula, ae*. f. Svet.

Coltrice. Arnese da letto, ripieno di piume o di lana, sopra il quale si giace: *Culcita, ae*, f. Cic. *stratum, i*. n. Liv.

Coltricetta. } dim. di Coltrice: *Culcitella, ae*, f. Plaut. *culcitula, ae*. f. Non.
Coltricina. }

Coltroncione. accr. di Coltrice: *Ingens, culcita, ae*. f.

Coltro. Sorta di vomero: *Culter, tri*. m. Plin.

Coltroncino. dim. di Coltrone: *Lodicula, ae*. f. Svet.

Coltrone. Coperta da letto: *Lodix, icis*, f. Giov. *stragulum, i*. n. Cic.

Coltura. —1— Luogo colto: *Culta, orum*, n. pl. Virg. *arva, orum*, n. pl. Tac. *arata, orum*. n. pl. Prop. —2— Coltivazione: *Cultura, ae*, f. Cic. *cultus, us*. m. Liv. —3— Culto, venerazione: *Cultura, ae*, f. Oraz. *cultus, us*, m. *veneratio, onis*. f. Cic.—4—Abito, abbigliamento: *Cultus, us*, m. *vestitus, us*. m. Nep.

Uomo venerando per maravigliosa coltura di lettere: *vir venerabilis miraculo litterarum*. Liv. Uomo senza coltura: *homo nullis litteris*. Plin.

Colubre. V. Colubro.

Colubrina. Sorta d'artiglieria: *Bellicum tormentum, i*. n.

Colubro. Specie di serpente: *Coluber, bri*, m. Virg. *colubra, ae*. f. Oraz.

Colui. Pronome che si riferisce per lo più a persona, lo stesso che Quegli: *Ille, illa*, Cic. *is, ea*. Ter.

Columbare. Specie d'oliva: *Colymbades olivae, arum*. f. pl. Pall.

Columbaria. Specie d'erba: *Peristereon, onis*, m. *peristereos, i*. m. Plin.

Coluro. Ciascuno dei due cerchi massimi della sfera celeste: *Coluri, orum*. m. pl. Macrob.

Com'. V. Come.

Coma. V. Chioma.

Comandamento. Il comandare e la cosa comandata: *Jussum, i*, n. *mandatum, i*, n. Cic. *praeceptum, i*, n. *jussus, i*, m. Nep. *imperatum, i*. n. Ces.

Comandamento dell'anima, vale Sentenza di morte: *capitalis sententia*. Dare ad alcuno il comandamento dell'anima: *ultimum supplicium alicui indicere; summum supplicium alicui decernere*. Tac. Fare il comandamento o le comandamenta d'alcuno, vale Ubbidirlo: *mandata alicujus exequi*, Cic. *perficere*, Liv. *jussis alicujus obedientem esse; jussa alicujus efficere*. Sall. Fare comandamento ad alcuno, vale Comandare: *rem alicui praecipere*, Plaut. *imperare*. Ter.

Comandante. sost. Grado di dignità militare: *Imperator, oris*. m. Nep.

Comandanza. V. Comandamento.

Comandare. —1— Imporre, commettere che si faccia una cosa: *Jubere*, a. 2. Ces. *imperare*, a. 1. *edicere*, a. 3. Ter. *praescribere*, a. 3. Cic. *indicere*, a. 3. Liv. *praecipere*. a. 3. Nep. —2— Accomandare, raccomandare: *Commendare*, a. 1. Cic. *committere*, a. 3. Ter. *mandare*. a. 1. Oraz.

Comandare a bacchetta: *regnare*. Cic. Comandare la flotta: *praeesse classi*. Cic. Comandavano più coi benefizi che col terrore: *beneficiis magis quam metu imperium agitabant*. Sall. Comanda tutto ciò, che tu vuoi, senza riguardo veruno: *audacissime quidvis oneris impone*. Ter.

Comandare. sost. Comandamento: *Jussum, i*, n. *mandatum, i*. n. Cic.

I rigidi comandari erano presi alla peggio: *duritia imperii atrocius accipiebatur*. Tac. I superbi e perfidi comandari donneschi: *pervicacia et impotentia mulierum jussa*. Tac.

Comandata. sost. Ordine generale dato per servizio del Principe a diversi ordini di persone: *Principis edictum, i*. n.

Comandativo. add. Di comando, atto a comandare: *Imperiosus, a, um*. Cic.

Comandato. sost. V. Bando.

Comandato. add. da Comandare: *Jussus*, Oraz. *edictus*, Cic. *imperatus, a, um*. Liv.

Feste comandate, e di solenni comandati: *dies festi ac solemnes*, Cic. *dies feriati*. Plin. Di comandati, diconsi Quelli nei quali la Chiesa comanda che si osservi il digiuno: *esuriales feriae*.

Comandatore. —1— verbal. masc. Chi comanda: *Imperator, oris*, m. Cic. *mandator, oris*. m. Cod. —2— Specie di ministro o servente di magistrato: *Viator, oris*, m. Cod. *nuntius, ii*. m. Cic.

Comandatrice. femm. di Comandatore: *Imperatrix, icis*, f. *domina, ae*. f. Cic.

Comandigia. V. Accomanda.

Comando. Comandamento: *Jussum, i*, n. *imperium, ii*, n. *mandatum, i*, n. Cic. *imperatum, i*, n. Ces. *praeceptum, i*, n. *jussus, i*, m. Nep. *dictum, i*, n. Virg. *edictum, i*. n. Ter.

Stare a comando d'alcuno, vale Stare a sua disposizione: *alicujus obtemperare praeceptis*. Cic. Supremo comando: *summa imperii*. Ces. Impossessarsi del supremo comando: *rerum potiri*. Cic. Affidare ad alcuno il supremo comando: *summam imperii alicui tradere*. Nep. Combattere pel supremo comando: *de summis rebus dimicare*. Nep. Avere il comando dell'armi: *praeesse copiis*, Nep. *exercitum praesidere*. Tac. Conferire il comando ad uno: *rogare imperium alicui*. Cic.

Comare. Donna che tiene altrui a battesimo o a cresima: *Quae infantem de sacro fonte suscipit; quae sacro chrismati assistit*.

Comato. V. Chiomato.

Comatore. V. Simulatore.

Comatre. V. Comare.

Combaciamento. Il combaciare: *Connexus, us*. m. Lucr.

Combaciare. —1— n. pass. Baciarsi insieme: *Labra labris conserere*, a. 3. Gell. *se se mutuo osculari*. d. 1. —2— Esser congiunto ed unito bene insieme: *Adhaerere*, n. 2. Lucr. *apte cohaerere*. n. 2. Cic. —3— att. Congiungere, unire: *Connectere*, a. 3. *conjungere*. a. 3. Cic.

Quegli usci combaciano bene: *hi postes bene conveniunt*. Plaut.

Combaciato. add. da Combaciare: *Connexus, aptus*, Cic. *conjunctus, a, um*. Ces.

Combagiare. V. Combaciare.

Combattente. V. Combattitore.

Combattere. — 1 — Far battaglia insieme: *Certare*, n. 1. *confligere*, n. 3. *decertare*, n. 1. *pugnare*, n. 1. *depugnare*, n. 1. *conflictari*, d. 1. *praeliari*, d. 1. Cic. *dimicare*. n. 1. Ces. —2—Sforzarsi: *Certare*. n. 1. Virg. *conari*, d. 1. Ter. *pugnare*, n. 1. *eniti*, d. 3. *contendere*. n. 3. Cic. —3— Contrastare, altercare: *Altercari*, d. 1. *contendere*, n. 3. Ces. *velitari*. d. 1. Plaut. —4—att. Assaltare: *Oppugnare*, a. 1. Ces. *aggredi*, d. 3. Sall. *adoriri*, d. 4. *invadere*. a. 3. Cic. —5— Agitare, sbattere: *Agitare*, a. 1. *jactare*, a. 1. Cic. *vexare*. a. 1. Virg. —6— Travagliare, noiare: *Conflictare*, a. 1. Tac. *affligere*, a. 3. *exercere*, a. 2. Cic. *vexare*. a. 1. Prop.

Combattersi, vale venire alle mani: *ad manus venire; manus conserere, conferre*. Cic. Combattere una cosa, vale Contrastare coll'armi per ottenerla: *certare, decertare cum aliquo de aliqua re*. Cic. Talora vale Contrastarla per via di ragione: *contendere lite de re quapiam*, Quint. *jure, legibus, disceptando decertare*. Cic. Combattere a cavallo: *ex equis pugnare*, Cic. *ab equo oppugnare*. Prop. Combattere colle spade: *gladiis rem gerere*. Liv. Combattere dalle mura: *de moenibus dimicare*. Liv. Combattere con tutte le forze: *lacertis et viribus pugnare*. Cic. Combattere con pari successo: *aequo marte pugnare*. Liv. Combattere a difesa d'ogni cosa più cara: *pro*

oris et focis certare. Cic. Combattere a petto a petto: *ex propinquitate pugnare.* Ces. Venga innanzi il più forte a combatter meco: *procedat fortissimus ayedum ad pugnam.* Liv.

Combattimento. Il combattere: *Pugna, ae,* f. Liv. *praelium, ii,* n. *decertatio, onis,* f. Cic. *certamen, inis,* n. Ces. *dimicatio, onis.* f. Irz.

Combattitore. verbal. masc. Chi combatte: *Bellator, oris,* m. Virg. *pugnator, oris,* m. Liv. *praeliator, oris.* m. Tac.

Combattitrice. verbal. femm. Che combatte: *Bellatrix, icis,* f. Virg. *pugnatrix, icis.* f. Amm.

Combattuto. add. da Combattere: *Pugnatus, oppugnatus,* Cic. *depugnatus,* Plaut. *decertatus, a, um.* Staz.

Combibbia. —1— Bevuta fatta con più persone: *Compotatio, onis.* f. Cic. —2— Lega, amistà: *Foedus, eris,* n. Cic. *societas, atis.* f. Nep.

Combinamento. V. Combinazione.

Combinare. Mettere insieme, accozzare insieme: *Sociare,* a. 1. Cic. *jungere,* a. 3. Virg. *comparare,* a. 1. Plaut. *conferre.* a. anom. Liv.

Combinatore. verbal. masc. Chi combina: *Conjugator, oris.* m. Catul.

Combinazione. Il combinare: *Copulatio, onis,* f. *conjunctio, onis,* f. *collatio, onis,* f. *comparatio, onis.* f. Cic.

Combriccola. Compagnia di gente a scopo cattivo: *Coetus, us,* m. *conventiculum, i.* n. Tac.

Combustibile. add. Atto a potersi bruciare: *Qui, quae, quod comburi potest.* Plaut.

Combustione. — 1 — Abbruciamento: *Exustio, onis,* f. *conflagratio, onis,* f. Cic. *ustio, onis,* f. *adustio, onis.* f. Plin. —2— Affanno, travaglio: *Perturbatio, onis,* f. Cic. *tumultus, us,* m. Sen. *turbo, inis,* m. Ovid. *commotio, onis.* f. Pall.

Combusto. add. Abbruciato: *Combustus, ambustus, incensus,* Cic. *ustus, adustus, a, um.* Ovid.

Combutta e Combutto. In combutta, posto avverb. vale A fascio, tutti insieme: *Confuse, acervatim,* Cic. *confusim.* Varr.

Come. —1— avv. compar. In guisa, a guisa, siccome: *Sicut, siculi, quemadmodum, prout, tamquam,* Cic. *ut, uti,* Plaut. *velut, veluti,* Sall. *ceu.* Oraz. —2— Acciocchè, affinchè: *Ut,* Nep. *uti, eo quo,* Cic. *quo.* Ter. —3— Comechè, benchè: *Quamquam, quamvis, etiam, etiam ut, etiamsi, etsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut,* Ovid. *licet.* Virg. —4— Come se: *Quasi, proinde quasi,* Cic. *velut,* Ces. *ita ut,* Ter. *perinde ac.* Liv. —5— Comunque, in qualunque maniera: *Quomodocumque, quoquomodo,* Cic. *utcumque.* Ter. —6— In che guisa, in che modo: *Quomodo, qui, quemadmodum, quo pacto.* Cic. —7— coll'interrog. Espressione di maraviglia: *Quid? Ecquid?* Cic. —8— Mentre: *Dum.* Cic. —9— Poichè, subitochè, tostochè, quando: *Quum, ubi primum, ubi ut, simul ut, simul ac, simulatque, statim ut.* Cic. — 10 — Qualmente, o Che: *Quemadmodum,* Cic. *quod.* Varr. — 11 — Quanto: *Quam, ut.* Cic. — 12 — Colla giunta dell'articolo, piglia forza di nome, e vale Via, modo: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *via, ae.* f. Cic.

Il come e il quando: *utcumque atque ubicumque.* Ter. Lo istruisce del come passi la cosa: *eum monet quo statu res sit.* Cic. Come valoroso, così fortunato: *quum fortis, tum etiam felix.* Cic. Come ciò fare? *qui potis est?* Cic. Come giunse questa nuova, incontanente ecc. *haec ubi nunciata sunt, statim etc.* Cic. Come ieri: *velut hesterna die.* Cic. Come e la cosa in sè: *perinde ut est reapse.* Cic. Come no? *quid ni?* Cic. Come mi pare: *ut opinor.* Cic. Come pazzo che egli era: *ut erat furiosus.* Cic. Come quegli che, ecc.: *quippe qui, etc.* Cic. Come quegli che sei faceto: *ut es homo facetus.* Cic. Come se mi fosse fratello: *juxta ac si meus frater esset.* Cic. Onorare alcuno come padre: *in loco parentis aliquem colere.* Cic. Amo Attico come un altro fratello: *Atticum sic amo ut alterum fratrem.* Cic. Come io ebbi ricevute le tue, subito domandai: *simul ut accepi tuas litteras, statim quaesivi.* Cic. Come suol dirsi: *ut ajunt; ut dicitur.* Cic. Come accade ordinariamente: *ut fit.* Cic. Come può stare che io non sappia, ecc.: *qui fit, ut ego nesciam, etc.* Cic. Come uno abbia spergiurato non bisogna crederlo, benchè ecc.: *ubi semel quis pejeraverit, ei credere postea non oportet, etiamsi etc.* Cic.

Comecchè. } **Come che.** } avv. —1— Benchè, tuttochè, ancorchè: *Quamquam, quamvis, etiam ut, etiamsi, etsi, tametsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *licet.* Virg. —2— Comunque, in qualunque modo: *Quomodocumque, quoquomodo, utcumque.* Cic. —3— Come se, quasi che: *Quasi, perinde quasi,* Cic. *perinde ac,* Liv. *velut,* Ces. —4— Quando, allorchè: tostochè: *Quum, ubi, simul ut, simul ac, simul atque.* Cic.

Come che stia la cosa: *quomodo se res habeat; ut ut res est; ut ut haec sunt; utcumque aderunt res.* Cic.

Come se. Quasi come: *Quasi, perinde quasi,* Cic. *perinde ac,* Liv. *velut,* Ces.

Cometa. —1— T. ASTR. Corpo luminoso che apparisce straordinariamente in cielo: *Cometes, ae,* m. Virg. *cometes sidus, eris,* n. Tac. *cincinnata stella, ae,* f. Cic. *comans stella, ae,* f. Ovid. —2— Macchia bianca della testa de'cavalli: *Alba macula, ae.* f. Virg.

Cometaccia. peggior. di Cometa: *Dirus cometes, ae.* m. Virg.

Cometario. add. da Cometa, appartenente a cometa: *Ad cometem pertinens, entis.*

Comiato. V. Commiato.

Comicamente. avv. In maniera comica: *Comice.* Cic.

Comico. —1— add. Appartenente a commedia: *Comicus, mimicus,* Cic. *comoedus, a, um.* Giov. —2— sost. Attore della commedia, recitante: *Comoedus, i,* m. *actor, oris,* m. *histrio, onis,* m. Cic. *comicus, i,* m. Plaut. *comicus actor, oris.* m. Quint.

Poeta comico, e Comico assol. dicesi Quegli che scrive favola comica o commedia: *comicus; poeta comicus.* Cic. Fare il comico: *actitare mimos.* Tac.

Comignolo. —1— La più alta parte dei tetti: *Culmen, inis.* n. Virg. —2— La parte più alta di checchessia: *Culmen, inis,* n. *cacumen, inis,* n. Ces. *fastigium, ii,* n. Virg. *vertex, icis.* m. Tib.

Cominciamento. Il cominciare, principio: *Principium, ii,* n. *initium, ii,* n. *exordium, ii,* n. *orsus, us,* m. *ingressus, us,* m. *inceptum, i,* n. Cic. *origo, inis.* f. Oraz.

Cominciamza. V. Cominciamento.

Cominciare. —1— Dar principio, principiare: *Inchoare,* a. 1. *aggredi,* d. 3. *instituere,* a. 3. *ingredi,* d. 3. Cic. *incipere,* a. 3. Virg. *ordiri,* d. 4. *exordiri,* d. 4. Nep. *initium facere.* a. 3. Cic. —2— In modo assoluto, vale Cominciare a parlare: *Ordiri,* d. 4. *coepisse,* n. difett. *incipere,* n. 3. *ingredi,* d. 3. Virg. *exordiri,* d. 4. *dicendi initium sumere,* a. 3. Cic. *in sermonem ingredi.* d. 3. Ces.

Cominciare da capo, vale Farsi da principio: *ab initio ordiri,* Nep. *ab ultimo initio rem repetere.* Cic. Cominciare da più alto che la cosa non chiegga: *longius repetere, quam res postulat.* Cic. Prosegui come hai cominciato: *perge ut instituisti; perge tenere viam quam instituisti.* Cic. Cominciar male: *male initia ponere.* Cic. Ogni trattato deve cominciare colla definizione: *omnis institutio debet a definitione proficisci.* Chi ben comincia è alla metà dell'opra: *dimidium facti, qui bene coepit habet.* Oraz. Per tornare col discorso là d'onde abbiamo cominciato: *ut unde orsa est, in eodem terminetur oratio.* Cic.

Cominciata. } **Cominciato.** } sost. V. Cominciamento.

Cominciato. add. da Cominciare: *Coeptus, initus, institutus,* Cic. *inceptus,* Virg. *exorsus, inchoatus, a, um.* Plaut.

Cominciatore. verbal. masc. —1— Chi comincia: *Inceptor, oris,* m. Ter. *auctor, oris.* m. Cic. —2— Fondatore: *Auctor, oris,* m. *conditor, oris.* m. Virg.

Cominciatrice. verbal. femm. Che comincia: *Incipiens, entis.* f. Plin.

Comincio. sost. V. Cominciamento.

Comincio. add. V. Cominciato.

Cominia. Agg. di un'antica varietà d'uliva: *Cominia, ae.* f. Pall.

Comino. Specie d'erba: *Cuminum* o *cyminum, i.* n. Oraz.

Comitato. } **Comitiva.** } Quella gente che accompagna per far corte e per onorare: *Comitatus, us,* m. *assectatio, onis,* f. *pompa, ae.* f. Cic.

Comito. Quegli che comanda alla ciurma della nave: *Portisculus, i,* m. Cat. *hortator, oris.* m. Plaut.

Comizio. Antico modo d'adunarsi del popolo romano: *Comitia, orum,* n. pl. *comitiatus, us.* m. Cic.

Adunare i comizii: *comitia habere,* Cic. *vocare populum ad comitia.* Varr. Differire i comizi: *detrudere comitia.* Cic.

Comma. Inciso, particella di periodo: *Comma, atis.* n. Val. Prob.

Commacolare. V. Macchiare.

Commacolato. V. Macchiato.

Commaginazione. V. Immaginazione.

Commasticare. V. Masticare.

Commedia. Poema che rappresenta un'azione d'esito piacevole: *Comoedia, ae,* f. Cic. *fabula, ae.* f. Oraz.

Gli impresari di commedie: *conductores.* Plaut. Mettersi a scrivere commedie: *animum ad scribendas fabulas appellere.* Ter. Fare una commedia di nuovo: *comoediam de integro facere.* Ter. Rappresentare una commedia: *agere comoediam.* Ter. Comporre commedie: *comoedias,* Ter. *fabulas facere,* Varr. *docere.* Cic. Le commedie che ora si rappresentano: *quae modo prodeunt comoediae.* Plaut. Nella commedia si rappresenta Giove: *Jupiter prodit in comoedia.* Plaut. La commedia piace: *fabula stat.* Ter. È incerto il successo delle commedie: *dubia est fortuna scenica.* Ter.

Commediajo. Compositor di commedie: *Comicus, i,* m. *comicus poeta, ae.* m. Cic.

Commediante. Colui che recita in commedia: *Comoedus, i,* m. *actor, oris,* m. *histrio, onis,* m. *scenicus, i,* m. Cic. *comicus, i,* m. Plaut. *comicus actor, oris.* m. Quint.

Commediare. Fare, comporre commedia: *Comoedias facere.* a. 3. Ter.

Commedietta. dim. di Commedia: *Fabella, ae.* f. Cic.

Commeditazione. V. Meditazione.

Commedo. V. Commediante.

Commemorabile. Degno di commemorazione: *Commemorabilis, e, memorabilis, e,* Cic. *memoratu dignus, a, um.* Plin.

Commemoramento. V. Commemorazione.

Commemorare. Ridurre a memoria, far menzione: *Commemorare,* a. 1. *memorare,* a. 1. *recordari.* d. 1. Cic.

Commemorativo. add. Che commemora: *Memorans, antis,* Virg. *commemorans, antis.* Giust.

Commemorato. add. da Commemorare: *Memoratus, a, um.* Plaut.

Commemorazione. Riducimento a memoria, il commemorare: *Commemoratio, onis,* f. *recordatio, onis,* f. *mentio, onis,* f. Cic. *memoratus, us.* m. Tac.

Commenda. Rendita ecclesiastica data a godere a prete o a cavaliere: *Commenda, ae.* f. T. E.

Commendabile. add. Degno d'essere commendato: *Commendabilis, e,* Liv. *laudabilis, e, probabilis, e.* Cic.

Commendabilmente. avv. Lodevolmente: *Laudabiliter.* Cic.

Commendamento. V. Commendazione.

Commendare. —1— Lodare, approvare: *Commendare,* a. 1. *laudare,* a. 1. *collaudare,* a. 1. *probare,* a. 1. Cic. *approbare.* a. 1. Plaut. —2— Raccomandare: *Commendare,* a. 1. *tradere,* a. 3. Cic. *committere,* a. 3. Ter. *mandare.* a. 1. Oraz.

Commendatario. Colui che fonda una commenda, o che la gode per successione: *Commendatarius, ii.* m. T. E.

Commendatizia. Lettera con cui si raccomanda alcuno: *Commendaticiae litterae, arum,* f. pl. Cic.

Commendatizio. agg. di Lettera o d'altro, che si faccia o si dica in raccomandazione d'alcuno: *Commendaticius, a, um.* Cod.

Commendato. add. da Commendare: *Commendatus, laudatus, probatus, a, um.* Cic.

Commendatore. —1— Chi commenda: *Commendator, oris,* m. Plin. *laudator, oris.* m. Cic. —2— Colui che gode la commenda: *Commendator, oris.* m. T. E.

Commendatoria. V. Commenda.

Commendatrice. verbal. femm. Che commenda: *Commendatrix, icis,* f. *laudatrix, icis.* f. Cic.

Commendazione. —1— Il commendare: *Commendatio, onis,* f. *laudatio, onis,* f. *collaudatio, onis.* f. Cic. —2— Onore, gloria: *Laus, laudis,* f. *gloria, ae.* f. Cic.

Commendevole. V. Commendabile.

Commensale. Che sta alla medesima mensa: *Convictor, oris,* m. *compransor, oris,* m. *conviva, ae.* m. Cic.

Commensazione. V. Commessazione.

Commensurabile. agg. di Cose che hanno una comune misura: *Commensurabilis, e.* T. MAT.

Commensurabilità. Proporzione tra numero e numero, o tra due grandezze che hanno una comune misura: *Commensus, us.* m. Vitr.

Commensurare. Commisurare, misurare insieme: *Commetiri.* d. 4. Cic.

Commentare. —1— Far commento: *Interpretari,* d. 1. *explanare,* a. 1. *explicare,* a. 1. Cic. *commentari.* d. 1. Gell. —2— Ritrovare, immaginare: *Commentari.* d. 1. Plaut.

Commentarietto. dim. di Commentario: *Commentariolum, i.* n. Cic.

Commentario. Libro di ricordo: *Commentarius, ii,* m. Ces. *commentarium, ii.* n. Cic.

Commentato. — 1 — add. da Commentare: *Explicatus, explanatus, enodatus, expositus, a, um.* Cic. — 2 — Ritrovato, inventato: *Commentus, commentatus, a, um.* Cic.

Commentatore. verbal. masc. Chi commenta: *Explanator, oris,* m. *interpres, etis.* m. Cic.

Commento. Esposizione, interpretazione: *Explanatio, onis,* f. *interpretatio, onis,* f. Cic. *commentarium, ii,* n. Gell.

Commercio e Commerzio. — 1 — Libera facoltà di trafficare, e il Traffico stesso: *Commercium, ii*, n. *negotiatio, onis*. f. Cic. — 2 — Società, conversazione: *Commercium, ii*, n. *societas, atis*, f. *consuetudo, inis*. f. Cic. — 3 — Congiunzione, accoppiamento: *Copulatio, onis*, f. *junctio, onis*, f. *conjunctio, onis*. f. Cic.

Commercio letterario: *consuetudo epistolarum*. Cic.

Commescolato. V. Mescolato.
Commessa. V. Commessione.
Commessaria. V. Commissaria.
Commessariato. V. Commissariato.
Commessario. V. Commissario.
Commessazione. Il mangiare di molti insieme per crapula: *Comissatio, onis*, f. *convivium, ii*. n. Cic.
Commessione. — 1 — Commissione, ordine, comandamento: *Mandatum, i*, n. *jussum, i*. n. Cic. — 2 — Accozzamento, commettitura: *Commissura, ae*, f. Cic. *junctura, ae*, f. Plin. *coagmentum, i*. n. Ces.
Commesso. sost. — 1 — Colui che dando alcuna somma di danaro conviene di stare alle spese e di far vita con altri: *Convictor, oris*. m. Oraz. — 2 — Persona a cui sia commesso di fare alcun che invece di un'altra: *Vicarius, ii*, m. Cic. *delegatus homo, inis*. m. Plaut. — 3 — Commettitura: *Commissura, ae*. f. Cic.
Commesso. — 1 — add. da Commettere, in senso d'Operar cose male: *Commissus*, Cic. *admissus*, Oraz. *patratus, a, um*. Tac. — 2 — Imposto, comandato: *Mandatus*, Cic. *demandatus, a, um*. Svet. — 3 — Congiunto insieme, incastrato: *Commissus, connexus*, Virg. *colligatus, a, um*. Cic. — 4 — Fitto, ficcato: *Defixus, infixus*, Ces. *fixus, a, um*. Virg.
Commessura. Incastratura, luogo dove si commette e incastra: *Commissura, ae*, f. *compactio, onis*, f. Cic. *compages, is*. f. *compositura, ae*, f. Lucr. *junctura, ae*, f. Plin. *coagmentum, i*. n. Ces.
Commestibile. sost. Cibo, vivanda: *Cibus, i*, m. *esca, ae*, m. *alimentum, i*. n. Cic.
Commestibile. add. Mangiativo, buono a mangiare: *Cibarius*, Plaut. *escarius, a, um*. Plin.
Commestione. V. Mescolamento.
Commettere. — 1 — Imporre, comandare: *Mandare*, a. 1. *praescribere*, a. 3. Cic. *imperare*, a. 1. Ter. *jubere*, a. 2. Ces. *injungere*, a. 3. Liv. — 2 — Raccomandare, dare in custodia: *Committere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *credere*, a. 3. *concredere*, a. 3. Cic. *mandare*. a. 1. Oraz. — 3 — Fare, operare, ma sempre in mala parte: *Committere*, a. 3. *admittere*, a. 3. Cic. *patrare*, a. 1. *perpetrare*. a. 1. Liv. — 4 — Mettere insieme, incastrare: *Connectere*, a. 3. *copulare*, a. 1. Cic. *compingere*, a. 3. *coagmentare*, a. 1. Col. *committere*. a. 3. Ces.

Commetter mali, discordie o simili, vale Seminar scandali: *serere discordias*, Liv. *serere causam discordiarum inter aliquos*. Svet. Commetter battaglia, giornata, zuffa, vale Appiccarla: *committere pugnam*, Nep. *pugnam facere; praelium pugnare*. Sall. Commettersi al mare, commetter sua vita alle onde, vale Esporsi ai pericoli della navigazione: *committere se navigationi*, Cic. *credere se Neptuno*. Plaut. Commettere un delitto: *facinus perpetrare*, Liv. *facinus suscipere*. Sall. Commettere una questione o simile ad uno, od anche assol. Commettere o commettersi ad uno o al giudizio d'uno, vale Farnelo arbitro, rimettersi in lui: *statuere aliquem arbitrum alicujus rei*. Cic. Commetter pace, vale Pacificare: *pacem conciliare*, Cic. *componere*. Liv.

Commettimale. Quegli che commette male tra l'un uomo e l'altro: *Obtrectator, oris*, m. Cic. *litis sator, oris*. m. Liv.
Commettitore. verbal. masc. — 1 — Quegli che commette: *Mandator, oris*. m. Cod. — 2 — Operatore, facitore, sempre in mala parte: *Patrator, oris*. m. Plaut.
Commettitrice. verbal. femm. Che commette: *Effectrix, icis*. f. Cic.
Commettitura. V. Commessura.
Commezzamento. } Spartimento in due
Commezzo. } parti eguali: *Divisio, onis*, f. Cic. *intersectio, onis*. f. Vitr.
Commiatamento. } Licenza di partirsi do-
Commiato. } mandata o data: *Commeatus, us*, m. Tac. *dimissio, onis*, f. Cic. *missio, onis*. f. Liv.
Commilitone. — 1 — Compagno nella milizia: *Commilito, onis*, m. Cic. *commiles, itis*. m. Ces. — 2 — Compagno: *Comes, itis*, m. *socius, ii*. m. Cic.
Comminare. V. Minacciare.
Comminato. V. Minacciato.
Comminatoria. } V. Minaccia.
Comminazione. }
Commischiamento. V. Mescolamento.
Commischiare. V. Mescolare.
Commischiato. V. Mescolato.
Commiserabilmente. avv. Con grande misericordia e compassione: *Miserabiliter, miserandum in modum*, Cic. *miserabile*, Virg. *miseranter*. Gell.
Commiserare. V. Compassionare.
Commiserazione. V. Compassione.
Commiserevole. V. Compassionevole.
Commisso. V. Commesso.
Commissaria e Commessaria. Carica, ufficio del Commissario: *Praefectura, ae*, f. *procuratio, onis*. f. Cic.
Commissariato. V. Commissaria.
Commissario e Commessario. — 1 — Quegli, alla fede del quale è raccomandato carico di alcuna cura pubblica: *Praefectus, i*, m. *procurator, oris*. m. Cic. — 2 — Esecutore, o quegli a cui si dà alcuna particolare incumbenza: *Executor, oris*. m. Vell. — 3 — Quegli che comanda e soprintende all'amministrazione della nave: *Administrator, oris*, m. *curator, oris*, m. Cic. *aeconomus, i*. m. Cod.
Commissione. — 1 — Il commettere, comando, incumbenza: *Mandatum, i*, n. *mandatus, us*, m. *missus, us*, m. *jussum, i*, n. *negotium, ii*. n. Cic. — 2 — Operazione, e prendesi in cattiva parte: *Facinus, oris*. n. Cic.

Dar commissione: *mandare*, Cic. *negotium dare*. Liv. Mi diede un fascio di commissioni: *mandatorum libellum mihi dedit*. Cic. Mi dài difficili commissioni: *mihi dura imperas*. Cic. Eseguire le commissioni d'alcuno: *mandata alicujus persequi, conficere, exequi*. Cic. Commissioni confidenziali: *privati officii mandata*. Ces. Fra le altre commissioni mi dette anche questa: *hoc quoque etiam mihi in mandatis dedit*. Plaut.

Commisto. } V. Mescolato
Commisturato. }
Commisura. Proporzione, simmetria: *Commensus, us*. m. Vitr.
Commisurare. — 1 — Commensurare: *Commetiri*, d. 4. Cic. — 2 — n. pass. Agguagliarsi, pareggiarsi: *Se aequare*, a. 1. Liv. *se aequiparare*, a. 1. Virg. *se comparare*. a. 1. Cic.
Commisurato. — 1 — add. da Commisurare: *Mensus*, Cic. *dimensus*. Ces. *metatus, a, um*. Oraz. — 2 — sost. Commisura: *Commensus, us*. m. Vitr.
Commodare. — 1 — Dare in prestito: *Commodare*. a. 1. Cic. — 2 — Accomodare, adattare: *Accommodare*, a. 1. *aptare*, a. 1. Virg. *componere*. a. 3. Cic.
Commodezza. }
Commodità. } V. Comodo.
Commodo. }
Commorazione. Specie di tropo o figura rettorica: *Commoratio, onis*. f. Cic.
Commosso. add. da Commuovere: *Commotus, affectus, percitus*, Cic. *motus, excitus, excitatus*, Virg. *permotus*, Lucr. *concussus, a, um*. Liv.
Commotivo. add. Atto a commuovere: *Commovendi vim habens, entis*.
Commoto. V. Commosso.
Commovimento. V. Commozione.
Commovitore. verbal. masc. Chi commove: *Concitator, oris*. m. Cic.
Commovitrice. verbal. femm. Che commove: *Concitatrix, icis*. f. Plin.
Commovitura. } V. Commozione.
Commovizione. }
Commozioncella. dim. di Commozione: *Commotiuncula, ae*. f. Cic.
Commozione. Il commuovere ed il commuoversi: *Commotio, onis*, f. *concitatio, onis*, f. *agitatio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. *motus, us*. m. Cic.
Commune. V. Comune.
Communemente. V. Comunemente.
Communicativo. V. Comunicativo.
Communione. V. Comunione.
Communire. V. Munire.
Communito. V. Munito.
Commuovere e Commovere. — 1 — Muovere l'altrui affetto e volontà: *Commovere*, a. 2. *movere*, a. 2. *permovere*, a. 2. *perturbare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *perpellere*, a. 3. Cic. *percire*, a. 4. Lucr. *pellere*. a. 3. Liv. — 2 — n. pass. Commoversi: *Commoveri*, pass. 2. *moveri*, pass. 2. *permoveri*. pass. 2. Cic. — 3 — Agitare, scuotere: *Agitare*, a. 1. *jactare*. a. 1. Cic.
Commutabile. Soggetto a mutazione: *Commutabilis, e, mutabilis, e*. Cic.
Commutamento. V. Commutazione.
Commutare. Mutare, scambiare: *Commutare*, a. 1. *mutare*, a. 1. *immutare*. a. 1. Cic.
Commutativo. add. Atto a commutare: *Commutativus, a, um*. T. SCOL.
Commutazione. — 1 — Il commutare, scambiamento: *Commutatio, onis*, f. *mutatio, onis*. f. Cic. — 2 — Perturbazione, turbolenza: *Mutatio, onis*, f. *perturbatio, onis*. f. Cic.
Como. V. Come.
Comodamente. avv. — 1 — Con comodità: *Commode, commodo*, Cic. *ex commodo*, Sen. *facile*. Ter. — 2 — Agevolmente: *Facile, perfacile*. Cic. — 3 — Mediocremente: *Mediocriter, modice*. Cic.
Comodare. V. Accomodare.
Comodatamente. V. Comodamente.
Comodato. T. L. Prestazione di cosa da restituirsi in natura a un dato termine: *Commodatum, i*, n. Cod. *commodatio, onis*. f. Apul.
Comodatore. verbal. masc. Chi fa comodato: *Commodator, oris*. m. Cod.
Comodevolmente. V. Acconciamente.
Comodezza. } — 1 — Tutto ciò che è di quie-
Comodità. } te o di soddisfacimento dei
Comodo. sost. } sensi, o di particolare acconcio a chicchessia: *Commoditas, atis*, f. *commodum, i*, n. *copia, ae*. f. Cic. — 2 — Opportunità, destro: *Opportunitas, atis*, f. Ces. *occasio, onis*, f. Cic. *tempus, oris*, n. Virg. *locus, i*. m. Ter.

Far comodo, vale Prestare: *commodare*. Cic. A tuo comodo, con tuo comodo: *commodo tuo; quod commodo tuo fiat*. Cic. I comodi della vita: *vitae praemia*. Lucr. Ci varremo del comodo delle lettere: *utemur bono litterarum*. Cic. Fare il comodo ed il vantaggio d'alcuno: *servire commodis et utilitati alicujus*. Cic.

Comodo. add. Utile, convenevole, opportuno: *Commodus, aptus, opportunus, concinnus, idoneus, a, um*. Cic.
Compadrone. Padrone insieme: *Simul dominus, i*. m.
Compage. Congiunzione: *Compages, is*, f. Lucr. *compago, inis*. f. Plin.
Compagna. V. Compagnia.
Compagnaccio. Compagno di stravizio e di piacere: *Compotor, oris*, m. Cic. *coepulonus, i*. m. Plaut.
Compagnare. V. Accompagnare.
Compagnato. V. Accompagnato.
Compagnesco. V. Compagnevole.
Compagnessa. Voce da scherzo, femm. di Compagno: *Socia, ae*, f. *comes, itis*. f. Cic.
Compagnevole. add. Sociabile, di compagnia, da buon compagno: *Sociabilis, e*, Sen. *sodalicius, a, um*. Ovid.
Compagnevolmente. avv. In modo compagnevole: *Socialiter*. Oraz.
Compagnia. — 1 — Accompagnatura: *Comitatus, us*. m. Cic. — 2 — Unione, società, alleanza: *Societas, atis*. f. Nep. *foedus, eris*. n. Cic — 3 — Conversazione: *Sodalitium, ii*, n. Catul. *sodalitas, atis*, f. *societas, atis*, f. *consuetudo, inis*, f. Cic. — 4 — Congregazione di persone che si adunano insieme per opere spirituali: *Sodalitas, atis*, f. Cic. *sodalitium, ii*. n. Iscr. ant — 5 — Comunanza d'interessati in alcun negozio o traffico mercantile: *Societas, atis*. f. Ces. — 6 — Certo e determinato numero di soldati sotto un particolar capitano: *Manipulus, i*, m. *ordo, inis*, m. Ces. *numerus, i*. m. Tac.

In compagnia, di compagnia con alcuno, vale Insieme ad alcuno: *simul, una cum aliquo*. Cic. Far compagnia, vale mettersi in società di commercio, o d'affari: *societatem facere*, Cic. *societatem contrahere, coire*. Cod. Far compagnia con alcuno: *socium aliquem sibi adjungere*. Quint. Andare in compagnia d'alcuno, mettersi in compagnia d'alcuno: *ire comitem alicui; addere se comitem alicui*. Virg. Compagnia di regno: *consortium regni*. Tac. Compagnia di regno non è mai leale: *infida semper regni societas est*. Liv.

Compagno. — 1 — Quegli che accompagna o fa compagnia: *Socius, ii*, m. *comes, itis*, m. *sodalis, is*, m. *consors, ortis*, m. Cic. *compar, aris*. m. Plaut. — 2 — Marito: *Vir, viri*, m. *maritus, i*. m. Oraz. — 3 — Membro di società mercantile: *Socius, ii*. m. Cic. — 4 — semplicemente per Uomo: *Homo, inis*. m. Cic. — 5 — add. Uguale: *Par, paris, aequalis, e*. Cic. — 6 — Simile: *Similis, e*. Cic.

Compagno di scuola: *condiscipulus*. Cic. Compagno di servizio: *conservus*. Cic. Compagno di giuoco: *collusor*. Cic. Compagno di milizia: *commilito*. Cic. Esser compagno, vale Essere insieme: *simul esse*. Cic. Buon compagno, vale Compagnone: *congerro*. Plaut. Compagno di tavola: *coepulonus*. Plaut. Compagno di viaggio: *convector*. Cic. Farsi compagno a qualcheduno: *alicui se adgregare*. Ces. Aver compagno alcuno nel magistrato: *gerere honorem cum aliquo*. Liv. Compagno di sventura: *socius aerumnae et mali*. Plaut. Compagno di fatica: *consors laboris*. Cic.

Compagnone. — 1 — Compagno: *Socius, ii*, m. *comes, itis*, m. Cic. — 2 — Uomo grande e quasi fuor di misura: *Vastus homo, inis*. m. Cic. — 3 — Uomo gioviale, piacevole e di buon tempo: *Congerro, onis*, m. *coepulonus, i*, m. Plaut. *comissator, oris*, m. *compotor, oris*, m. *compransor, oris*. m. Cic.
Companatica. } Tutte le cose che si man-
Companatico. } giano col pane: *Obsonium, ii*, n. Nep. *pulpamen, inis*, n. Liv. *edulium ii*. n. Varr.

Comparabile. add. da Comparare: *Comparabilis, e,* Liv. *aequiparabilis, e.* Plaut.
Comparaggio. V. Comparatico.
Comparagione. V. Comparazione.
Comparare. V. L. —1— Paragonare, assimigliare: *Comparare,* a. 1. *conferre.* a. anom. Cic. —2— Stimar pari: *Comparare.* a. 1. Cic. —3— Acquistare, far suo: *Comparare,* a. 1. *parare,* a. 1. *acquirere.* a. 3. Cic.
Comparatico. L'esser compare: *Spiritualis cognatio, onis.* f. T. E.
Comparativo. —1— Che compara: *Comparativus, a, um.* Cic. —2— agg. di nome che indica alcun eccesso di diminuzione o d'accrescimento al positivo: *Comparativus, a, um.* Gell.
Comparato. add. da Comparare: *Comparatus, a, um.* Ces.
Comparazione. V. Paragone.
Compare. Quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima; *Compater, tris.* m. B. L.
Comparenza. V. Appariscenza.
Comparenzia. V. Paragone.
Comparigione. Il comparire, il rappresentarsi in giudizio: *Vadimonium, ii.* n. Cic.
Comparire. —1— Farsi vedere, apparire: *Comparere,* n. 2. *apparere,* n. 2. *provenire,* n. 4. *prodire.* n. 4. Cic. —2— Appresentarsi in giudizio: *Se sistere,* a. 3. *ad judicium adesse,* n. anom. *vadimonium sistere,* a. 3. *vadimonium obire,* a. 4. *ad vadimonium venire.* n. 4. Cic.
Sapeva di dover comparire avanti al tribunale: *causam sibi dicendam esse sciebat.* Cic. Non comparisce alcuno? *nemon' huc prodit?* Ter. Comparire in pubblico: *prodire in publicum.* Cic. Astenersi dal comparire in pubblico: *abstinere, carere publico.* Cic. Una causa meno giusta, colla eloquenza può comparire giusta: *causa inferior, dicendo fieri superior potest.* Cic. Comparir come testimonio: *testem adesse.* Plaut.
Compariscente. V. Appariscente.
Compariscenza. V. Appariscenza.
Comparisclone. V. Paragone.
Comparita. V. Comparsa.
Comparito. V. Comparso.
Comparizione. V. Comparigione.
Comparsa. —1— Il comparire: *Praesentia, ae.* f. Cic. —2— Appariscenza: *Species, ei,* f. *ostentatio, onis.* f. Cic. —3— Arrivo, venuta: *Adventus, us.* m. Cic. —4— Citazione a comparire in giudizio: *Dica, ae.* f. Cic. —5— (al plurale) Quelle persone mute che servono agli interlocutori nelle commedie: *Apparitores, um,* m. pl. *statores, um.* m. pl.
Comparso. add. da Comparire: *Obversatus, a, um,* Liv. *qui, quae, quod apparuit.*
Comparteclpare e Comparticipare. Partecipare insieme: *Participare,* a. 1. *participem esse.* n. anom. Cic.
Comparteclpe. Insieme partecipe: *Consors, ortis, particeps, ipis.* Cic.
Compartimento. Il compartire: *Distributio, onis,* f. *descriptio, onis,* f. *designatio, onis.* f. Cic.
Compartire. —1— Distribuire, dividere, far le parti: *Partiri,* d. 4. *dispertiri,* d. 4. *distribuere,* a. 3. *describere,* a. 3. Cic. *metiri,* d. 4. Ces. *dispensare,* a. 1. Col. *assignare.* a. 1. Quint. —2— Accomunare, far comune: *Communicare,* a. 1. *sociare.* a. 1. Cic. —3— Dare, donare: *Donare,* a. 1. *largiri.* d. 4. Cic.
Compartito. sost. V. Compartimento.
Compartito. add. da Compartire: *Distributus, divisus, a, um.* Cic.
Compascuo. agg. di campo. Che serve per comune pastura: *Compascuus,* Cic. *pascuus, a, um.* Plaut.
Compassare. —1— Misurare col compasso: *Circino dimetiri.* d. 4. Vitr. —2— per metaf. Misurare: *Metiri.* d. 4. *perpendere,* a. 3. *examinare,* a. 1. *pendere.* a. 3. Cic.
Compassato. —1— add. da Compassare: *Circino circumductus, a, um.* Ces. —2— Circolare, rotondo: *Circinatus, a, um.* Plin.
Compassionabile. V. Compassionevole.
Compassionamento. V. Compassione.
Compassionare. Aver compassione: *Misereri,* d. 2. *miserari,* d. 1. *commiserari,* d. 1. Cic. *miserere,* imp. 2. Lucr. *miserescere.* n. 3. Virg.
Compassionatore. verbal. masc. Chi compassiona: *Miserans, antis,* Virg. *commiserans, antis.* Gell.
Compassione. Dolore dell'altrui pena: *Miseratio, onis,* f. *commiseratio, onis,* f. *misericordia, ae.* f. Cic.
Muovere alcuno a compassione: *aliquem ad misericordiam adducere.* Ter. *miseratione aliquem permovere; misericordiam alicujus concitare; aliquem ad misericordiam inducere,* Cic. *miserationem commovere.* Quint. Sono preso da compassione: *me subit miseratio.* Plin. Sentivano compassione di quel fanciullo: *miseratio eos infantis tenebat.* Giust.
Compassionevole. add. —1— Che muove a compassione: *Miserabilis, e. miserandus. perluctuosus, a, um.* Cic. —2— Che sente compassione: *Misericors, ordis.* Cic.
In questi guai si mostrò compassionevole: *in his malis se hominem praebuit.* Cic. Strage compassionevole: *miserrima caedes.* Virg.
Compassionevolmente. avv. In maniera compassionevole: *Miserabiliter, miserandum in modum,* Cic. *miserabile,* Virg. *miseriter.* Catul.
Compassivo. Atto a compatire: *Misericors, ordis.* Cic.
Compasso. Strumento geometrico, sesta: *Circinus, i.* m. Ces.
Compatibile. Degno di compatimento: *Miserabilis, e.* Cic. —2— Unibile, che può stare insieme con un'altra cosa: *Sociabilis, e.* Plin.
Compatimento. V. Compassione.
Compatire. —1— Compassionare: *Miserari,* d. 1. *commiserari.* d. 1. Cic. —2— Scusare: *Excusare.* a. 1. Cic. —3— Patire insieme: *Compati.* d. 3. Cel. Aurel.
Compatisco a tale sventura: *moereo casum ejusmodi.* Cic. Compatiscimi: *fer me.* Ter.
Compatriota. } D'una medesima patria:
Compatriotto. } *Municeps, ipis,* Cic. *popularis, e,* Ter. *conterraneus.* Plin. *compaganus, a, um, concivis, is.* Iscr. ant.
Compatto. add. Sodo, che ha le parti molto unite e ristrette: *Densus, a, um.* Ces.
Compazientemente. V. Pazientemente.
Compendiare. Ridurre in compendio: *Coarctare,* a. 1. *contrahere,* a. 3. *astringere,* a. 3. Cic. *circumscribere,* a. 3. Varr. *in arctum colligere,* a. 3. Oraz. *summatim breviterque describere.* a. 3. Cic.
Compendiario. add. Breve, succinto: *Compendiarius, a, um.* Cic.
Compendiato. add. Ridotto in compendio: *Collectus,* Plin. *contractus, a, um.* Quint.
Compendio. Breve ristretto d'alcun trattato o di qualunque opera: *Compendium, ii,* n. Quint. *epitome, es,* f. Cic. *summarium, ii,* n. Sen. *breviarium, ii,* n. Plin. *synopsis, is.* f. Cod.
Compendiosamente. avv. In compendio: *Summatim, breviter,* Cic. *compendiario.* Sen.
Compendioso. add. Detto in compendio: *Brevis, e, compendiarius,* Cic. *compendiosus, a, um.* Apul.
Compensabile. add. Da potersi compensare: *Qui, quae, quod compensari potest.*
Compensagione. }
Compensame. } V. Compensazione.
Compensamento. }
Compensare. —1— Dar l'equivalente contraccambio: *Compensare,* a. 1. Cic. *rependere,* a. 3. Virg. *repensare,* a. 1. *resarcire,* a. 4. Col. *sarcire.* a. 4. Liv. —2— Calcolare, ragguagliare: *Compensare,* a. 1. Oraz. *computare.* a. 1. Plaut.
Compensare i vizi colle virtù: *redimere vitia virtutibus.* Sen. La gloria ci compensa della brevità della vita colla speranza d'essere ricordati dalla posterità: *gloria brevitatem vitae posteritatis memoria consolatur.* Cic.
Compensatamente. V. Pensatamente.
Compensato. add. da Compensare: *Compensatus,* Cic. *pensatus,* Liv. *repensus, a, um.* Ovid.
Compensatore. verbal. masc. Chi compensa: *Rependens, entis.* m. Virg.
Compensatrice. verbal. femm. Che compensa: *Repensatrix, icis.* f. Capell.
Compensazione. Contrapponimento del debito e del credito fra di loro; e per simil. si dice di molte altre cose: *Pensatio, onis,* f. Quint. *pensitatio, onis,* f. Plin. *compensatio, onis.* f. Cod.
Compenso. Rimedio, riparo, provvedimento: *Compensatio, onis,* f. *temperamentum, i,* n. Cic. *remedium, ii.* n. Sall.
Compera. Il comperare: *Emptio* e *emtio, onis,* f. *coëmptio, onis,* f. Cic. *comparatio, onis.* f. Cod.
Comperabile. add. Che può comperarsi: *Parabilis, e.* Cic.
Comperamento. V. Compera.
Comperare. —1— Dare altrui denari per averne l'equivalente in qualche altra cosa: *Emere,* a. 3. *coëmere.* a. 3. *parare,* a. 1. *mercari,* d. 1. *redimere,* a. 3. Cic. *commercari,* d. 1. Sall. *comparare.* a. 1. Ter. —2— Scontare, pagare: *Luere,* a. 3. *poenas luere.* a. 3. Cic.
Comperare a danaro contante: *praesenti pecunia emere; repraesentatione emere.* Cic. Comperare a troppo caro prezzo: *male emere.* Cic. Comperare a bassissimo prezzo: *emere minimo.* Plaut. Comperare a peso: *pondere emere aliquid.* Plin. Comperare a credenza: *emere in diem.* Nep. Comperare la gatta in sacco, dicesi di persona a cui è detta una cosa per un'altra: *mendaciis onerari.* Cic. Comperare e non vendere, dicesi di chi sta ascoltando altrui senza dir nulla: *sermonem alicujus aucupare.* Plaut. Comperarsi una pace perpetua con qualche scapito dei proprii beni: *parte fructuum suorum pacem sibi sempiternam redimere.* Cic. Comperare un accusatore contro alcuno: *opponere accusatorem alicui.* Cic. Sarebbe d'uopo comperare la vittoria colla morte di molti valorosi: *multorum fortium virorum morte necesse esset constare victoriam.* Ces.
Comperato. add. da comperare: *Emptus,* Oraz. *coëmptus, comparatus,* Ces. *paratus, a, um.* Cic.
Comperatore. verbal. masc. Chi compera: *Emptor, oris,* m. Cic. *coëmptor, oris.* m. Giov.
Comperazione. V. Comparazione.
Compero. V. Comperato.
Competente. Convenevole, conveniente: *Conveniens, entis, congruens, entis,* Cic. *competens, entis.* Gell.
Giudice competente, vale che ha convenevole e necessaria giurisdizione: *judex competens.* Cod.
Competentemente. avv. Convenientemente: *Convenienter, congruenter,* Cic. *competenter.* Cod.
Competenza. Il competere, gara nel chiedere dignità od altro: *Aemulatio, onis,* f. *certatio, onis,* f. *contentio, onis.* f. Cic.
Competere. —1— Questionare, gareggiare: *Certare,* n. 1. *aemulari,* d. 1. Tac. *contendere.* n. 3. Cic. —2— Convenire, esser conveniente: *Convenire,* n. 4. *congruere,* n. 3. Cic. *competere,* n. 3. Quint. —3— Concorrere ad una dignità in competenza con altri: *Competere.* a. 3. Giust.
Competitore. Emulo, concorrente: *Competitor, oris,* m. Cic. *aemulus, i,* m. *concertator, oris.* m. Tac.
Competitrice. verbal. femm. di Competitore: *Competitrix, icis,* f. Cic. *aemula, ae.* f. Vellej.
Compiacente. Cortese: *Obsequens, entis, comis, e,* Cic. *morigerus, a, um.* Plaut.
Compiacenza. —1— Gusto o diletto che si prende in alcuna cosa: *Voluptas, atis,* f. *delectatio, onis,* f. *oblectatio, onis.* f. Cic. —2— Favore, desiderio di piacere altrui, o di far l'altrui voglia: *Obsequium, ii,* n. Oraz. *obsequentia, ae,* f. Ces. *gratia, ae.* f. Tac. —3— Adulazione: *Adulatio, onis,* f. *assentatio, onis.* f. Plaut.
Compiacere. —1— Far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata: *Obsecundare,* a. 1. *obsequi,* d. 3. *morigerari,* d. 1. *morem gerere,* a. 3. Cic. *indulgere,* n. 2. Ces. *inservire.* n. 4. Liv. —2— Appagare, soddisfare: *Satisfacere,* a. 3. *placere.* n. 2. Cic. —3— n. pass. Dilettarsi, prender gusto d'alcuna cosa: *Delectari,* pass. 1. *oblectari.* pass. 1. Cic. —4— Degnarsi: *Dignari.* d. 1. Oraz.
Compiacersi di se medesimo: *placere sibi; indulgere sibi.* Compiacere ad alcuno: *alicui esse morigerum.* Plaut. Compiacere in tutte le cose ad alcuno: *obsequi alicui omnibus in rebus.* Cic. Compiacere alla plebe: *inservire plebi.* Liv. Compiacersi della vana lode d'un uomo prudente: *delectari inani laude prudentiae.* Cic. Taide si deve compiacere: *mos gerendus est Thaidi.* Ter. Mi sono compiaciuto che tu abbia cavato sì buon servigio dalle tue dottrine: *iuvit me tibi tuas litteras profuisse.* Cic. Si compiacque nella gloria minor dell'arti mute: *maluit mutas agitare inglorius artes.* Virg.
Compiacevole. add. Dilettevole: *Delectabilis, e,* Tac. *jucundus, a, um.* Cic.
Compiacimento. V. Compiacenza.
Compiagnere e Compiangere. —1— Compassionare: *Miserari,* d. 1. *commiserari.* d. 1. Cic. —2— n. pass. e ass. Condolersi, rammaricarsi: *Conqueri,* d. 3. *lamentari.* d. 1. Cic. —3— Piangere semplicemente: *Complorare,* a. 1. Liv. *lugere,* a. 2. *deplorare,* a. 1. Cic. *flere.* a. 2. Ovid.
Compiangere la sventura d'alcuno: *lugere fortunam alicujus; dolere vicem alicujus.* Cic.
Compiagnitore. verbal. masc. Chi si compiagne: *Plorator, oris.* m. Marz.
Compiangere. V. Compiagnere.
Compianta. } sost. Condoglianza, lamento
Compianto. } fatto insieme: *Lamentatio, onis,* f. *ploratus, us,* m. *conquaestio, onis,* f. Cic. *comploratio, onis,* f. *comploratus, us.* m. *conquaestus, us,* m. Liv. *deploratio, onis.* f. Sen.
Compianto. add. da Compiagnere: *Fletus,* Virg. *defletus,* Cic. *comploratus,* Liv. *ploratus, deploratus, a, um.* Ovid.
Compiere. Finire, dar compimento: *Complere,* a. 2. Ces. *absolvere,* a. 3. *efficere,* a. 3. *patrare,* a. 1. Cic. *adimplere,* a. 2. Liv. *implere,* a. 2. Tac. *perficere,* a. 3. *persequi,* d. 3. Ter. *peragere,* a. 3. Virg. *exigere,* a. 3. Oraz. *explere.* a. 2. Tib.

Compler voti, vale Adempierli: *vota solvere, persolvere*, Cic. *exsequi*. Virg. Compiere un disegno, un desiderio, ecc. vale Effettuarlo: *adducere ad effectum*. Liv. Affrettarsi a compiere l'opera: *ad effectum operis festinare*. Liv. Queste opere immortali egli compì: *haec immortalia opera ille edidit*. Liv. Compì il tuo beneficio: *absolve beneficium tuum*. Liv. L'occupazione gli tolse di compiere questo suo divisamento: *occupatio ejus consilium peremit*. Cic. Credo aver compito il mio obbligo: *satis officio meo functum esse arbitror*. Cic. Compì il quarantesimo anno: *aetas clausit lustrum octavum*. Oraz.

Compieta. —1— L'ultima delle ore canoniche: *Completorium, ii*. n. T. E. —2— Per lo tempo che ella si recita: *Completorii tempus, oris*. n. T. E.

Cantare il vespro e la compieta ad uno, vale Sgridarlo: *adoriri jurgio aliquem*. Ter. Sonar compieta avanti Nona, vale Fare alcuna cosa prima del tempo: *praepostere agere*. Cic.

Compigliare. V. Appigliare.

Compiglio. V. Arnia.

Compilamento. V. Compilazione.

Compilare. —1— Comporre, distendere (term. degli scrittori): *Componere*, a. 3. *condere*, a. 3. *scribere*. a. 3. Cic. —2— Ordinare, raccogliere: *Compilare*, a. 1. *in ordinem redigere*. a. 3. Cic. —3— Convenire, pattuire: *Convenire*, n. 4. Nep. *pacisci*. d. 3. Cic.

Compilare una giusta difesa d'alcuno: *justam alicujus defensionem explicare*. Cic. Compilare i commentarii di tutti i fatti: *conficere commentarios rerum omnium*. Cic.

Compilato. —1— add. da Compilare: *Conditus*, Virg. *compositus, a, um*. Cic. —2— Compiuto: *Absolutus, perfectus, expletus, finitus, a, um*. Cic.

Compilatore. verbal. masc. Chi compila: *Compositor, oris*. m. Cic.

Compilatura. } —1— Il compilare: *Compilatio, onis*, f. *confectio, onis*. f. Cic. —2— Opera: *Opus, eris*. n. Cic.
Compilazione. }

Compimento. —1— Conducimento a fine: *Absolutio, onis*, f. *confectio, onis*, f. *complementum*, i, n. *perfectio, onis*. f. Cic. —2— Mandato, commissione: *Mandatum, i*, n. *missus, us*. m. Cic.

Compire. V. Compiere.

Compitamente. V. Compiutamente.

Compitare. —1— Computare, contare: *Computare*, a. 1. Plaut. *annumerare*, a. 1. *dinumerare*, a. 1. Cic. *recensere*. a. 2. Liv. —2— L'accoppiar delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando imparano a leggere: *Syllabatim dicere*. a. 3. Cic.

Compitato. add. da Compitare: *Computatus, a, um*. Svet.

Compitazione. Accoppiamento di lettere per formar la sillaba: *Litterarum appellatio, onis*. f. Cic.

Compitente. V. Competente.

Compitezza. —1— Cortesia, creanza: *Comitas, atis*, f. *humanitas, atis*, f. *urbanitas, atis*. f. Cic. —2— Compimento: *Absolutio, onis*, f. *perfectio, onis*, f. *confectio, onis*. f. Cic.

Còmpito. sost. —1— Opera e lavoro assegnato altrui, determinato: *Pensum, i*, n. Plaut. *operis exactio, onis*. f. Col. —2— Conto, computo: *Calculus, i*, m. Cic. *computatio, onis*. f. Plin.

Dare il còmpito ad alcuno, vale Assegnargli alcun lavoro da fare: *pensum dare alicui*. Plaut. Vale altresì Signoreggiare alcuno: *praeceptis aliquem coërcere*. Tac. Avere il còmpito dicesi di chi vive sommamente soggetto ad alcuno: *jussis alienis obnoxium esse*. Tac. Fare il suo còmpito: *pensum conficere*, Plaut. *absolvere*, Varr. A còmpito, posto avverb. vale Compitando: *syllabatim*. Cic.

Compito. —1— add. da Compiere: *Absolutus, completus, perfectus, plenus, a, um*. Cic. —2— Dotato di costumatezza, di officiosità: *Officiosus, humanus, urbanus, politus, a, um, comis, e*. Cic.

Giovane compito in ogni maggiore eccellenza: *adolescens omnibus optimis artibus ornatus*. Cic. Uomo compito di tutte parti: *vir omnibus rebus ornatus*. Cic.

Compitore. Finitore: *Perfector, oris*. m. Cic.

Compiutamente. avv. Interamente, perfettamente: *Absolute, perfecte, plene*. Cic.

Compiuto. sost. V. Compimento.

Compiuto. add. da Compiere. —1— Condotto a fine, perfetto: *Completus, absolutus, expletus, finitus, perfectus, exactus, peractus*, Cic. *perpetratus, a, um*. Liv. —2— agg. d'Uomo, vale Adulto: *Adultus, a, um*. Cic. —3— Compito, dotato di compitezza: *Perfectus, perpolitus, politus, urbanus, a, um*. Cic. —4— Dotato di furberia, scaltrezza: *Callidus, cautus, a, um, sagax, acis*. Cic.

Complessionale. add. di Complessione: *Naturalis, e*. Cic.

Complessionato. add. Che ha complessione: *Affectus, constitutus, a, um*. Cic.

Ben complessionato, vale Robusto: *bene constitutus*. Cic. Mal complessionato, vale Cagionevole: *affectus*, Svet. *male habitus*. Gell.

Complessione. —1— Temperatura, stato del corpo: *Habitus, us*, m. *caletudo, inis*, f. *constitutio, onis*, f. *natura, ae*, f. *affectio, onis*, f. Cic. *habitudo, inis*. f. Ter. —2— Qualità semplicemente: *Qualitas, atis*, f. *natura, ae*. f. Cic.

Avere una complessione di toro: *pugilice, atque athletice valere*. Plaut.

Complesso. sost. —1— Complicazione: *Complexio, onis*, f. Cic. *conceptio, onis*, f. Vitr. *complexus, us*. m. Quint. —2— Abbracciamento: *Complexus, us*, m. *amplexus, us*. m. Cic.

Complesso. add. Membruto: *Habitus*, Ter. *corpulentus, a, um*. Plaut.

Completivo. add. Che compie: *Complens, entis*. Manil.

Completo. V. Compiuto.

Complicazione. Adunamento di più cose insieme: *Complexio, onis*, f. Cic. *complexus, us*. m. Quint.

Complice. Consapevole, che è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto: *Conscius, socius, a, um, particeps, cipis*. Cic.

I complici del delitto: *populares sceleris*. Sall. Rivelare i complici: *prodere conscios*. Cic. Complice d'alcuno: *innexus conscientiae alicujus*. Tac.

Complicità. Partecipazione in cose cattive: *Conscientia, ae*, f. Tac. *societas, atis*, f. *nefaria societas, atis*, f. *scelerum societas, atis*. f. Cic.

Complimentare. Far complimenti: *Honorificis verbis prosequi*, d. 3. *obsequium tribuere*. a. 3. Ovid.

Complimento. —1— Atto di riverenza e di ossequio: *Obsequium, ii*, n. Tac. *officium, ii*. n. Giov. —2— Compimento: *Absolutio, onis*, f. *perfectio, onis*. f. Cic.

Complimentoso. add. Che fa molti complimenti: *Officiosus, a, um*. Cic.

Complire. —1— Far complimenti. V. Complimentare. —2— Compiere. V. Compiere. —3— Esser utile, tornar bene: *Expedire*, imp. 4. *conducere*. imp. 3. Cic.

Complito. V. Compiuto.

Componente. sost. —1— Ingrediente: *Pars, artis*. f. Cic. —2— Chi compone. *Componens, entis*. m. Virg.

Componere. V. Comporre.

Componicchiare. Comporre poco e a stento: *Scriptitare*. a. 1. Cic.

Componimento. V. Composizione.

Componitore. V. Compositore.

Componitrice. verbal. femm. Che compone: *Componens, entis*. f. Virg.

Comporre. —1— Formare, fare: *Componere*, a. 3. *conflare*, a. 1. *facere*, a. 3. Cic. *formare*, a. 1. Virg. *conficere*. a. 3. Plin. —2— Fingere, macchinare: *Componere*, a. 3. Tib. *fingere*, a. 3. Ter. *struere*. a. 3. Liv. —3— Scrivere e favellare inventando: *Componere*, a. 3. *condere*, a. 3. *scribere*, a. 3. *commentari*, d. 1. *excudere*, a. 3. *texere*, a. 3. *pertexere*, a. 3. Cic. *perscribere*, a. 3. Liv. *exarare*. a. 1. Fedr. —4— Convenire, restare in appuntamento: *Componere*, n. 3. Liv. *convenire*, n. 4. Nep. *condicere*, n. 3. *pacisci*. d. 3. Cic. —5— Ordinare, divisare: *Constituere*, a. 3. *statuere*. a. 3. Cic. —6— Assettare, acconciare: *Componere*, a. 3. Cic. *accommodare*, a. 1. *aptare*, a. 1. *ordinare*. a. 1. Oraz. —7— Pacificare, mettere d'accordo: *Componere*, a. 3. Ces. *placare*, a. 1. Cic. *pacare*, a. 1. Irz. *pacificare*, a. 1. Sen. —8— n. pass. Accordarsi, aggiustarsi, venire a patti: *Convenire*, n. 4. Nep. *transigere*, a. 3. Ter. *condicere*, n. 3. *pacisci*, d. 3. *ad pactionem venire*. n. 4. Cic. —9— (term. degli stampatori) Trarre i caratteri dalle cassette, e disporli insieme: *Litterarum formas ordinare*, a. 1. *componere*. a. 3.

Comporre l'animo, vale Accomodarlo a checchessia: *animum componere*. Sen. Comporre una differenza, vale Accordarla: *componere controversiam*. Ces. Comporre versi: *versus fingere, facere*. Oraz. Comporre un discorso: *struere orationem*. Quint. Comporre un vocabolo: *struere verbum*. Quint. Comporrò un carme boschereccio: *silvestrem meditabor musam*. Virg. Comporre privati dissensi: *statuere res privatas*. Ovid. Questa contesa si può comporre: *haec potest controversia sedari*. Cic.

Comportabile. add. —1— Atto a comportarsi: *Tolerabilis, e, tolerandus, a, um*. Cic. —2— Conveniente: *Conveniens, entis, congruens, entis*. Cic.

Comportare. —1— Soffrire, tollerare, sopportare: *Tolerare*, a. 1. *pati*, d. 3. *sustinere*, a. 2. *ferre*, a. anom. Cic. *sufferre*. a. anom. Plaut. —2— Permettere: *Sinere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *ferre*, a. anom. *pati*. d. 3. Cic. —3— Richiedere: *Exigere*, a. 3. *postulare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Procedere, adoperare: *Agere*, a. 3. Cic. *operari*, d. 1. Plin. *moliri*. d. 4. Virg.

Comportarsi con gli usi d'una persona, vale Accomodarvisi: *alicujus sequi sententiam*, Nep. *consuetudinem*. Plin. Comportare di buona voglia: *facile, aequo animo pati*. Cic. Comportare di mala voglia: *aegre, iniquo animo, moleste pati*. Cic. Come! Il sai, e il comporti? *ohe, scis, et patere?* Ter. Guarda con quanta giustizia io mi comporterò teco: *vide quam me sis usurus aequo*. Cic. Secondochè le loro forze comportavano: *ut eorum vires ferebant*. Liv.

Comportativo. } Che comporta, che tollera: *Patiens, entis*. Oraz.
Comportatore. }

Comportevole. V. Comportabile.

Comportevolmente. avv. Tollerabilmente: *Patienter, tolerabiliter, toleranter*. Cic.

Comporto. Tolleranza del creditore verso il debitore, il lasciargli tempo a pagare: *Mora, ae*. f. Cic.

Composito. sost. V. Composizione.

Composito. add. V. Composto.

Compositore. —1— verbal. masc. Quegli che compone: *Compositor, oris*, m. *auctor, oris*, m. Cic. *conditor, oris*, m. Ovid. *fictor, oris*. m. Virg. —2— Autore di scritti: *Scriptor, oris*, m. Prop. *auctor, oris*. m. Cic. —3— Fondatore: *Conditor, oris*. m. Virg. —4— Colui che nelle stamperie mette insieme i caratteri: *Thypotheta, ae*. m.

Compositura. V. Composizione.

Composizioncella. Piccola composizione: *Opusculum*, i. n. Oraz.

Composizione. —1— Il comporre, formazione: *Compositio, onis*, f. *confectio, onis*. f. Cic. —2— Accozzamento, mescolanza di cose: *Compositio, onis*, f. Cic. *compositura, ae*. f. Gell. —3— Patto o accordo di pagamento: *Conventio, onis*, f. Tac. *transactio, onis*. f. Cod. —4— Aggiustamento, concordia: *Compositio, onis*, f. *pactum*, i, n. *conventum*, i. n. Cic. —5— Aggiustatezza di membra: *Concinnitas, atis*. f. Cic. —6— Poesia, o altra simil fattura d'invenzione: *Poema, atis*, n. *opus, eris*, n. *scriptum*, i. n. Cic.

Composta. Mescuglio di cose acconcie insieme: *Compositio, onis*, f. *mixtura, ae*, f. Col. *confectio, onis*. f. Pall.

Frutti in composta: *salgama*. Col. Mettere in composta: *componere*. Col.

Compostamente. avv. —1— Graziosamente, acconciamente: *Composite, concinne, apte, pulcre, venuste*. Cic. —2— Modestamente: *Modeste*. Ter. —3— Con modo composto, contrario di Separatamente: *Conjuncte*, Cic. *conjunctim*. Nep.

Compostezza. Modestia, aggiustatezza: *Modestia, ae*. f. Cic.

Composto. sost. V. Composizione.

Composto. —1— add. da Comporre: *Compositus, concretus, contextus, confectus, a, um*. Cod. —2— agg. d'uomo, vale Grave: *Gravis, e, modestus*, Cic. *severus, a, um*. Oraz. —3— Falso, finto, bugiardo: *Compositus*, Tac. *commenticius, fictus, simulatus, a, um*. Cic. —4— Fornito, adorno, dotato: *Ornatus, praeditus, instructus, a, um*. Cic. —5— Sepolto, o acconciato nella sepoltura: *Compositus*, Virg. *sepultus, a, um*. Ovid.

Chiome composte: *comptae comae*. Virg. Con volto composto a dolore: *flexo in moestitiam ore*. Tac. Con volto composto a severità: *subducto vultu*. Prop.

Compotazione. Convito, banchetto: *Compotatio, onis*. f. Cic.

Compra. } V. Compera.
Compramento. }

Comprare. V. Comperare.

Comprato. V. Comperato.

Compratore. V. Comperatore.

Comprendenza. V. Comprendimento.

Comprendere. —1— Capire, conoscere, intendere: *Comprehendere*, a. 3. *capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *intelligere*. a. 3. Cic. —2— Prendere, pigliare: *Comprehendere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. *apprehendere*, a. 3. Cic. *capere*. a. 3. Virg. —4— Occupare, circondare: *Comprehendere*, a. 3. Curz. *cingere*, a. 3. Cic. *ambire*, a. 4. Tac. *circumdare*, a. 1. *amplecti*, d. 3. Liv. *complecti*. d. 3. Ces. —5— Contenere, abbracciare: *Capere*, a. 3. *continere*. a. 2. Cic. —6— Ristringere: *Astringere*, a. 3. *contrahere*. a. 3. Cic. —7— Soprapprendere, sorprendere: *Comprehendere*, a. 3. *deprehendere*, a. 3. *occupare*, a. 1. Cic. *perstringere*. a. 3. —8— Raffigurare: *Recognoscere*, a. 3. Cic. *cognoscere*. a. 3. Plaut. —9— Pigliar l'assunto: *Suscipere*, a. 3. *in se recipere*. a. 3. Cic. —10— Incorporare: *Combibere*, a. 3. Oraz. *imbibere*. a. 3. Plin. —11— Convincere, correggere: *Corrigere*, n. 3. Cic. *castigare*. a. 1. Oraz.

Lo stile confuso non è compreso: *stilus confusus intellectu caret*. Quint. Gli occhi mostrano l'affetto da cui siamo compresi:

oculi quemadmodum animo affecti sumus loquuntur. Cic. Un tremore comprende tutte le membra: *tota tremor pertentat corpora.* Virg.

Comprendibile. V. Comprensibile.

Comprendimento. —1— Il comprendere, comprensione: *Comprehensio, onis.* f. Cic. —2— Circuito: *Circuitus, us.* m. Ces.

Comprenditore. V. Comprensore.

Comprenditrice. verbal. femm. Che comprende: *Intelligens, entis.* f. Cic.

Comprendonico. } V. A. Intelletto, giudi-
Comprendonio. } zio: *Judicium, ii*, n. Cic. *intellectus, us.* m. Sen.

Comprensibile. add. Che si può comprendere: *Comprehensibilis, e*, Cic. *intelligibilis, e.* Sen.

Comprensibilità. Capacità d'essere compreso: *Intellectus, us.* m. Quint.

Comprensione. V. Comprendimento.

Comprensiva. La facoltà del comprendere: *Intelligentia, ae.* f. Cic.

Comprensivamente. avv. Con comprensione: *Cum comprehensione.*

Comprensivo. Che comprende sotto di sè più cose: *Amplectens, entis*, Manil. *qui, quae, quod comprehendit.*

Comprensore. Comprenditore, che comprende: *Intelligens, entis.* m. Cic.

Compresa. } sost. Giro, circuito: *Circui-*
Compreso. } *tus, us*, m. Ces. *ambitus, us.* m. Tac.

Compreso. add. da Comprendere: *Comprehensus, deprehensus, a, um.* Cic.

Compressionato. V. Complessionato.

Compressione. —1— Il comprimere: *Compressus, us*, m. Cic. *compressio, onis.* f. Vitr. —2— V. A. Complessione. V.

Compresso. add. —1— Corpulento: *Habitus*, Ter. *corpulentus, a, um.* Plaut. —2— Schiacciato: *Compressus, a, um.* Cic. —3— Ristretto: *Compressus*, Plaut. *expressus*, Cic. *adpressus, a, um.* Tac.

Comprimere. —1— Pigiare, restringere: *Comprimere*, a. 3. *premere*, a. 3. Cic. *praestringere.* a. 3. Tac. —2— (parlandosi di donna) Violare: *Comprimere*, a. 3. Liv. *violare.* a. 1. Tib. —3— metaf. Raffrenare: *Comprimere*, a. 3. *compescere*, a. 3. *cohibere*, a. 2. *coërcere*, a. 2. Cic. *frenare.* a. 1. Liv.

Comprobare. V. Approvare.

Comprobazione. V. Approvazione.

Compromesso. sost. Il compromettere: *Compromissum, i.* n. Cic.

Mettere, tenere o simile chechessia in compromesso, vale Mettere, tenere in pericolo: *in discrimen vocare; in periculum adducere.* Cic. Lasciare in compromesso: *in incerto relinquere.* Tac.

Compromettere. Rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di deciderle: *Compromissum facere*, a. 3. Cic. *compromittere.* n. 3. Cod.

Compromissario. Quegli in cui si compromette un negozio, o una lite: *Arbiter, tri*, m. Cic. *compromissarius judex, icis.* m. Cod.

Comprovamento. V. Approvazione.

Comprovare. V. Approvare.

Comprovato. V. Approvato.

Comprovatore. V. Approvatore.

Comprovazione. V. Approvazione.

Compto. add. Ornato: *Comptus*, Tac. *nitidus, concinnatus, a, um.* Plaut.

Compugnere e Compungere. —1— Affliggere, tormentare nell'animo: *Affligere*, a. 3. *cruciare*, a. 1. *discruciare*, a. 1. Cic. *vexare*, a. 1. *excruciare.* a. 1. Ces. —2— n. pass. Aver rincrescimento: *Moerère*, n. 2. *moereri*, d. 2. *dolere.* n. 2. Cic.

Compugnimento. V. Compunzione.

Compulsare. Forzare altrui a comparire in giudizio: *Compellere.* a. 3. Cic.

Compulsoria. Sorta di lettera giudiziale che sforza a pagare i dritti del fisco: *Compulsio, onis.* f. B. L.

Compungere. V. Compugnere.

Compunto. add. da Compungere: *Afflictus, moestus, a, um*, m. Cic. *moerens, entis.* Oraz.

Compunzione. Afflizione d'animo: *Angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *afflictio, onis.* f. Cic.

Computamento. Il computare: *Computatio, onis*, f. Plin. *reputatio, onis.* f. Cod.

Computare. —1— Calcolare, mettere a riscontro una cosa coll'altra: *Computare*, a. 1. Cic. *reputare*, a. 1. Tac. *supputare.* a. 1. Ovid. —2— Annoverare, mettere in novero: *Annumerare*, a. 1. *numerare*, a. 1. Cic. *ascribere.* a. 3. Tac.

Computatrice. verbal. femm. Che computa: *Computans, antis.* f. Plin.

Computista. Colui che esercita l'arte di far computi: *Computator, oris*, m. *tabularius, ii*, m. Sen. *ratiocinator, oris*, m. Cic. *calculator, oris.* m. Marz.

Computisteria. L'arte del computista: *Arithmetica, ae.* f. Sen.

Computo. Calcolo: *Calculus, i*, m. *ratio, onis*, f. Cic. *computatio, onis.* f. Plin.

Computrescere. } V. Imputridire.
Computrire. }

Comuna. } V. Comune. sost.
Comunale. sost. }

Comunale. add. Del comune: *Municipalis, e.* Cic.

Comunalmente. V. Comunemente.

Comunalità. V. Comunanza.

Comunamente. V. Comunemente.

Comunanza. —1— Popolo che si regge con leggi comuni: *Communitas, atis*, f. *civitas, atis*, f. *societas, atis.* f. Cic. —2— Accomunamento: *Communio, onis*, f. *communicatio, onis.* f. Cic. —3— Società religiosa: *Sodalitas, atis.* f. Cic.

Comunare. V. Accomunare.

Comune. sost. Popolo che si regge con leggi proprie; in oggi significa Municipio: *Respublica, ae*, f. *municipium, ii.* n. Cic.

Spesare alcuno di quel del comune: *lautia praebere alicui.* Liv. Il soldato era stipendiato dal comune: *miles stipendium de publico accipiebat.* Liv. A loro erano assegnati cavalli del comune: *ipsis equi publici erant assignati.* Liv. Le insegne furono tratte fuori del comune: *signa ex aerario prompta sunt.* Liv. Il comune fece la spesa della sua sepoltura: *de publico elatus est.* Liv.

Comune. add. —1— Quello di che più d'uno, o molti, o tutti partecipano, o possono partecipare: *Communis, e.* Cic. —2— Affabile: *Communis, e, comis, e, benignus, humanus, a, um.* Cic. —3— Ordinario, comunale: *Communis, e*, Quint. *vulgaris, e.* Cic. —4— Basso, minuto: *Minutus, infimus, abjectus, a, um.* Cic.

Luogo comune, vale Il necessario: *latrina.* Plaut. A comune e in comune, vale In società: *in commune.* Liv. Mettere una cosa in comune: *in communionem aliquid referre.* Cic. Possedere un campo in comune: *campo promiscue frui.* Cic. Gli amici hanno ogni cosa a comune: *communia sunt amicorum inter se omnia.* Ter. Fare le leggi comuni per tutti: *aequare leges.* Liv. Questa raccomandazione non è una delle comuni: *haec non est vulgaris commendatio.* Cic. Uomo sopra il comune: *permagnus homo.* Cic. Senso comune: *sensus communis.* Oraz. Luoghi comuni: *loci communes.* Cic. Parlo del più comune diritto pubblico: *versor in medio jure publico.* Cic.

Comunella. V. Comunione.

Comunemente. avv. —1— A comune, in comune: *Communiter*, Cic. *in commune.* Liv. —2— Universalmente, generalmente: *Communiter, vulgariter, vulgo.* Cic.

Comunicabile. add. —1— Intelligibile: *Intelligibilis, e.* Sen. —2— Conversativo, affabile: *Affabilis, e, communis, e, comis, e.* Cic.

Comunicabilità. Agevolezza a trattare colle persone: *Facilitas, atis*, f. *affabilitas, atis*, f. *comitas, atis.* f. Cic.

Comunicamento. V. Comunicazione.

Comunicanza. V. Comunione.

Comunicare. —1— Conferire, far partecipe: *Communicare*, a. 1. *conferre*, a. anom. *partiri*, d. 4. Cic. *impertiri*, d. 4. *participare*, a. 1. Liv. *partire.* a. 4. Fedr. —2— Partecipare, divenir partecipe: *Participare*, n. 1. *participem fieri.* pass. anom. Cic. —3— Praticare, conversare: *Communicare*, n. 1. Giust. *uti*, d. 3. *versari*, d. 1. Cic. *conversari.* d. 1. Sen. —4— Accomunare, far comune: *Communicare*, a. 1. *sociare*, a. 1. *in medium afferre.* a. anom. Cic. —5— Amministrare il sagramento della Santissima Eucaristia: *Corpus Christi praebere.* a. 2. —6— n. pass. Ricevere il sagramento dell'Eucaristia: *Corpus Christi accipere.* a. 3.

Comunicare con alcuno tutto il suo cuore: *cum aliquo omnia intima conferre.* Cic. Con noi comunica il suo dolore: *dolorem suum nobis impertit.* Cic. Comunicarci insieme gli affanni patiti: *inter nos conferre sollicitudines quas pertulimus.* Cic. La deliberazione non fu loro comunicata: *illi expertes consilii fuerunt.* Cic. La vergogna mi ritrasse dal comunicarti di persona queste cose: *coram me tecum haec agere deterruit pudor.* Cic. Avevano gran dispiacere di communicare con quella feccia: *contagione illius turpitudinis vehementer commovebantur.* Cic.

Comunicativa. Facilità di spiegarsi nell'insegnare: *Sermonis facilitas, atis.* f. Svet.

Comunicativo. add. Atto a farsi comune: *Qui, quae, quod diffundi potest.*

Comunicato. add. da Comunicare: *Communicatus, impertitus, a, um.* Liv.

Comunicatore. verbal. masc. Chi comunica: *Communicator, oris*, m. Marz.

Comunicazione. —1— Il comunicare: *Communicatio, onis*, f. Cic. *communio, onis.* f. Cic. —2— Accomunamento: *Communicatio, onis*, f. *consociatio, onis.* f. Cic. —3— Partecipazione, il far noto altrui chechessia: *Significatio, onis.* f. Cic. —4— L'atto del comunicarsi sagramentalmente, comunione: *Communio, onis.* f. T. E.

Comunicazione del male: *contagium; contagio.* Cic.

Comunichino. Quella particola, onde s'amministra a' fedeli il sagramento dell'Eucaristia: *Sacra particula, ae*, f. *eucharisticus panis, is.* m. T. E.

Comunione. —1— Partecipazione: *Communio, onis*, f. *communicatio, onis.* f. Cic. —2— Unione di persone in una medesima fede: *Communitas, atis*, f. *societas, atis*, f. *sodalitas, atis.* f. Cic. —3— L'atto dell'accostarsi alla sacra Eucaristia: *Communio, onis.* f. T. E.

Comunità. V. Comunanza.

Comunitativo. add. Appartenente a comunità: *Municipalis, e*, Svet. *communis, e.* Oraz.

Comuno. V. Comune.

Comunque. avv. —1— Come, in qualunque modo: *Quomodocumque, utcumque, quoquomodo e quoquo modo, qualitercumque.* Col. —2— Come, subitochè: *Quum, ubi primum, simul ut, simul ac, statim ut.* Cic.

Comunque stia la cosa: *quoquo modo se res habeat; ut ut est; ut ut haec sunt.* Cic.

Comunque che. } V. Comunque.
Comunquemente. }

Con. —1— Preposizione strumentale: *Cum.* Cic. —2— Talora denota Compagnia: *Cum, una cum.* Cic. —3— Talvolta vale Contra: *Cum, contra, adversus.* Cic. —4— Talora ha la forza dell'E congiuntiva: *Et, que, ac, atque.* Cic. —5— In paragone: *Comparate, ad, ut*, Cic. *prae.* Nep. —6— Sotto: *Sub.* Liv. —7— Come, nel modo che: *Ut, sicut, ita ut.* Cic.

Con me, con te, con sè, con noi, con voi: *mecum, tecum, secum, nobiscum, vobiscum.* Cic. Con iscusa: *per causam.* Cic. Con pretesto: *per speciem; per causam.* Cic. Con questo patto, che: *hac conditione dum.* Cic. Con finzione: *per simulationem.* Cic. Con certi argomenti di questa sorta: *talibus quibusdam argumentis.* Cic. Con la maggior brevità che io ho potuto: *quam brevissime potui.* Cic. Con somma vergogna: *per summum dedecus.* Cic. Con gran timore: *magno cum metu.* Cic. A paro col sole: *cum ortu solis.* Sall.

Conato. sost. Sforzo: *Conatus, us*, m. *nisus, us*, m. *nixus, us*, m. *molitio, onis*, f. Cic. *conatum, i*, n. *molimentum, i*, n. Ces. *conamen, inis.* n. Ovid.

Conca. —1— Vaso grande di terra, legno o altra materia: *Concha, ae*, f. Col. *alveus, i*, m. Liv. *labrum, i*, n. Virg. *pelvis, is.* f. Varr. —2— Sepolcro: *Sepulcrum, i.* n. Cic. —3— Nicchio, conchiglia: *Concha, ae.* f. Cic.

Essere una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità: *infirma, aegra valetudine esse; valetudine minus commoda uti.* Ces.

Concatenamento. V. Concatenazione.

Concatenare. Unire insieme, collegare: *Coagmentare*, a. 1. *colligare*, a. 1. *connectere*, a. 3. *conjungere.* a. 3. Cic.

Concatenato. add. da Concatenare: *Coagmentatus, compactus*, Cic. *connexus, a, um.* Tac.

Concatenatura. Giuntura: *Junctura, ae.* f. Ovid.

Concatenazione. Connessione e relazione che hanno alcune cose fra loro: *Coagmentatio, onis*, f. *colligatio, onis*, f. *cohaerentia, ae.* f. Cic.

Concavato. V. Concavo. add.

Concavità. } La superficie interiore dei
Concavo. sost. } corpi piegati in arco: *Cavum, i*, n. *caverna, ae*, f. *convexitas, atis*, f. Plin. *convexum, i*, n. Virg. *concavitas, atis.* f. Cel. Aurel.

Concavo. add. Che ha concavità: *Concavus, cavus*, Cic. *concavatus*, Col. *convexus, a, um.* Ovid.

Concausa. Causa comitante: *Comitans causa, ae.* f.

Concedere. —1— Permettere: *Concedere*, a. 3. Ces. *permittere*, a. 3. *sinere*, a. 3. *dare*, a. 1. *tribuere*, a. 3. Cic. *remittere.* a. 3. Ovid. —2— Dare: *Concedere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *dare*, a. 1. *donare*, a. 1. *largiri*, d. 4. Cic. *tribuere*, a. 3. Nep. *impertire*, a. 4. *impertiri.* d. 4. Ter. —3— Prestare, somministrare: *Ministrare*, a. 1. *subministrare*, a. 1. *suppeditare.* a. 1. Cic. —4— Acconsentire, menar buono: *Concedere*, a. 3. Catul. *probare*, a. 1. *adsciscere.* a. 3. Cic. —6— parlandosi di tempi, Passare: *Cedere*, n. 3. *concedere*, n. 3. *transire.* n. 4. Cic. —7— n. pass. parlando di Femmine, vale Far copia di sè: *Sui copiam facere.* a. 3. Ter. —8— Confessarsi, rendersi vinto: *Se permittere*, a. 3. Ces. *manus dedere.* a. 3. Lucr.

Era conceduto a tutti vedere queste cose: *omnibus haec ad visendum patebant.* Cic. Non fu concesso al figlio di presentarsi a lui: *adeundi ad illum filio potestas numquam est facta.* Cic.

Ti sia pure concesso che egli fosse uomo dabbene: *vince illum virum bonum fuisse.* Cic.
Concedimento. V. Concessione.
Conceditore. verbal. masc. Chi concede: *Dator, oris.* m. Plaut.
Conceduto. V. Concesso.
Concento. Armonia risultante dal concorde suono delle voci e degli strumenti: *Concentus, us,* m. *concentio, onis,* f. Cic. *symphonia, ae.* f. Oraz.
Concentramento. V. Concentrazione.
Concentrare. —1—Spingere nel centro: *Ad centrum compellere.* a. 3. —2—n. pass. Ficcarsi nel centro: *In centrum vergere.* n. 3. Plin. —3—per similit. Profondarsi, internarsi in checchessia: *Penetrare,* n. 1. *permanare,* n. 1. *pervadere.* n. 3. Cic.
Concentrato. —1—add. da Concentrare; Fitto nel centro: *Conditus,* Oraz. *reconditus, a, um.* Ovid. — 2 — Nascosto: *Abditus, occultus,* Cic. *opertus, a, um.* Tac.
Concentrazione. Il concentrare: *Intensio, onis.* f. Sen.
Concentrico. add. Che ha il medesimo centro: *Concentricus, a, um.* T. MAT.
Concepere. V. Concepire.
Concepibile. add. Che può concepirsi, comprendersi: *Comprehensibilis,* Cic. *intelligibilis, e.* Sen.
Concepigione. } Il concepire: *Conceptus, us,* m. *conceptio, onis.* f. Cic.
Concepimento.
Concepire e Concepere. —1—Divenir gravida: *Concipere,* a. 3. Cic. *compleri,* pass. 2. *ingravescere.* n. 3. Lucr. —2— Detto delle cose inanimate, vale Produrre: *Concipere,* a. 3. *gignere.* a. 3. Cic. —3— Assorbire: *Concipere,* a. 3. Lucr. *combibere,* a. 3. Oraz. *imbibere.* a. 3. Plin. —4— Apprendere, comprendere: *Concipere,* a. 3. *percipere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *intelligere.* a. 3. Cic.—5—Ideare: *Concipere,* a. 3. *commentari,* d. 1. *comminisci.* d. 3. Cic. — 6 — Ricevere in sè, parlando di cose materiali: *Concipere,* a. 3. Ces. *excipere.* a. 3. Lucr.—7—Ricevere nell'animo: *Concipere,* a. 3. *capere.* a. 3. Cic.
Concepito e Conceputo.—1—add. da Concepire: *Conceptus, a, um.* Ovid. —2—per metaf. *Comprehensus, perceptus, a, um.* Cic.
Concepitore. verbal. masc. Chi concepisce: *Conceptor, oris.* m. B. L.
Concepizione. V. Concepimento.
Concernenza. Pertinenza, riguardo: *Respectus, us,* m. Cic. *relatio, onis.* f. Cod.
Concernere. Riguardare, appartenere: *Respicere,* a. 3. Ces. *pertinere,* imp. 2. *spectare,* imp. 1. *attingere.* a. 3. Cic.
Concernevole. add. Appartenente: *Spectans, antis,* Cic. *pertinens, entis.* Gell.
Concertare.—1—Unire e accordare insieme l'armonia delle voci e degli strumenti musicali: *Temperare,* a. 1. Plaut. *concentum efficere.* a. 3. Cic.—2—Ordire, ordinare checchessia: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Cic. *disponere,* a. 3. Cod.
Concertato. sost. V. Concerto.
Concertato. add. da Concertare: *Condictus,* Plaut. *constitutus, pactus, status,* Cic. *compositus, a, um.* Oraz.
Concertatore. verbal. masc. — 1 — Chi concerta: *Dispositor, oris.* m. Sen. —2— Maestro di musica, che accorda insieme l'armonia delle voci e dei suoni: *Concentum temperans, antis.* m. Cic.
Concertatrice. verbal. femm. Che concerta: *Disponens, entis.* f. Prop.
Concerto.—1—Consuonanza di voci e di suoni di strumenti: *Concentus, us,* m. *concentio, onis,* f. *consonantia, ae,* f. *concordia, ae,* f. Cic. *symphonia, ae.* f. Oraz. —2— Ordine, appuntamento: *Conventum, i,* n. *pactio, onis,* f. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.
Di concerto, posto avverb. vale Concordemente: *composite,* Liv. *de compacto.* Plaut.
Concessionario. T. L. Colui a cui è fatta la concessione: *Redemptor, oris.* m. Ces.
Concessione. Concedimento, Il concedere: *Concessio, onis,* f. *permissio, onis,* f. Cic. *permissum, i.* n. Oraz.
Concesso. sost. La proposizione conceduta per certa: *Concessum, i.* n. Cic.
Concesso. add. da Concedere: *Concessus,* Ces. *datus, tributus, permissus, a, um,* Cic.
Concestoro. V. Concistoro.
Concettare. V. Concettizzare.
Concettino. Arguziola: *Sententiola, ae,* f. Cic. *argutiola, ae.* f. Gell.
Concettizzare. Formar concetti o concettini: *Argutari,* d. 1. *argutias exhibere.* a. 2. Plaut.
Concetto. sost. —1—La cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto: *Notio, onis,* f. *cogitatio, onis,* f. *cogitatum, i,* n. *sensus, us,* m. Cic. *sententia, ae.* f. Quint. — 2 — Intendimento, mente: *Mens, entis,* f. *intelligentia, ae,* f. *notio, onis.* f. Cic. —3— Nome riputazione: *Fama, ae,* f. Sall. *opinio, onis,* f. Ces. *nomen, inis.* n. Cic. —4— Motto arguto ed anche concettino: *Dictum, i,* n. *facetiae, arum,* f. pl. *sententiola, ae,* f. Cic. *argutiola, ae.* f. Gell. — 5 — Concepimento: *Conceptus, us,* m. *conceptio, onis.* f. Cic.
Essere o avere in concetto, vale Essere o avere in istima: *existimari; existimare.* Cic. Aver uno in buono o cattivo concetto: *bene aut male existimare de aliquo.* Cic. Avere vituperoso concetto di alcuno: *gravius de aliquo sentire.* Cic. Se io dico la cosa com'ella sta, che concetto avrà egli di me? *si dico, ut res est, quemadmodum existimet me?* Plaut.
Concetto. add. V. Concepito.
Concettoso. add. — 1 — Pieno di concetti: *Sententiosus, a, um.* Cic.—2—Che suole concettizzare: *Argutus, a, um.* Cic.
Concezione. —1—Concepimento: *Conceptio, onis,* f. *conceptus, us.* m. Cic. —2— Concetto, pensiero: *Notio, onis,* f. *cogitatio, onis,* f. *cogitatum, i,* n. *mens, entis.* f. Cic. —3—Giorno in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna: *Conceptionis B. M. Virginis festus dies, ei.* m. T. E.
Conchetta. dim. di Conca: *Labellum, i,* n. Cic. *catillus, i.* m. Col.
Conchiarire. V. Chiarire.
Conchiglia. Conca, nicchio marino: *Concha, ae,* f. Cic. *conchula, ae,* f. Val. Mass. *testa, ae.* f. Oraz.
Conchiglio. } Animale da cui si cavava la porpora: *Conchylium, ii.* n. Col.
Conchillo.
Conchiudere.—1—Venire alla conclusione: *Concludere,* a. 3. *colligere,* a. 3. *inferre.* a. anom. Cic. —2—Fare, effettuare: *Conficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *expedire.* a. 4. Cic. —3— Stipulare, stabilire: *Componere,* a. 3. *pacisci.* d. 3. Cic. —4—Convincere disputando: *Convincere,* a. 3. *arguere,* a. 3. *coarguere,* a. 3. *redarguere.* a. 3. Cic. — 5 — Chiudere, serrare: *Concludere,* a. 3. *claudere,* a. 3. *occludere,* a. 3. Cic.
Conchiudere un discorso: *terminare orationem.* Cic. Conchiudere la pace: *perpetrare pacem.* Liv. Possa egli conchiudere qualche cosa di buono: *utinam ille possit opus aliquod navare.* Cic. Tutto l'affare conchiudersi per opera sua: *per ipsum rem totam confieri.* Cic. In mia coscienza la cosa fu conchiusa secondo il mio gusto: *hercule! confecta res ex sententia mea est.* Cic.
Conchiudimento. } V. Conclusione.
Conchiusione.
Conchiuso. add. da Conchiudere: *Clausus, conclusus, terminatus,* Cic. *compositus, a, um.* Liv.
Concia.—1— Luogo dove si conciano le pelli: *Coriariorum officina, ae.* f. Plin.—2—La materia stessa con cui si conciano le pelli: *Medicamen, inis.* n. Cod. —3 — per metaf. *Medicamentum, i,* n. Cic. *medicamen, inis.* n. Col. — 4—Domesticamento degli uccelli di rapina: *Rapacium avium educatio, onis.* f. —5— Accomodamento che si fa ai vini coll'infondervi checchessia: *Medicamentum, i,* n. Col. *medicamen, inis.* n. Plin.
Conciare.—1—Acconciare: *Concinnare,* a. 1. Plaut. *accommodare,* a. 1. *aptare,* a. 1. Virg. *componere.* a. 3. Cic.—2—ironic. Trattar male, ridurre in cattivo stato: *Pectere,* a. 3. Plaut. *vexare,* a. 1. *male habere,* a. 2. Ces. *mulcare,* a. 1. *depexum dare.* a. 1. Ter.—3—Addomesticare, parlando di uccelli di rapina: *Cicurare,* a. 1. Varr. *mansuefacere,* a. 3. Liv. *mitificare.* a. 1. Plin.—4—Castrare: *Castrare.* a. 1. Varr. —5—Pacificare: *Componere,* a. 3. Ces. *placare,* a. 1. Cic. *pacare.* a. 1. Irz. —6—Concimare: *Stercorare,* a. 1. Cic. *laetari,* d. 1. Col. *laetificare.* a. 1. Plin.
Conciar le pelli o le cuoja, vale Ridurle atte ad uso di vesti, calzari e simili: *perficere coria.* Plin. Conciar vini od altre materie simili, vale Infondervi checchessia per dar loro colore, sapore od altro: *vina medicamine instaurare,* Plin. *vinum concinnare.* Cat. Conciare la lana: *sufficere lanam.* Cic. Conciare alcuno pel di delle feste, conciarlo male, fargli gran danno: *aliquem male mulcare.* Plaut. Lo vo' conciare in una maniera che e' s'abbia a ricordar di me finch' e' vive: *adeo exornatum dabo, adeo depexum, ut dum vivat semper mei meminerit.* Ter.
Conciato. V. Concio.
Conciatore. verbal. masc. — 1 — Chi concia le pelli: *Coriarius, ii.* m. Plin.—2—Acconciatore: *Concinnator, oris.* m. Col.
Conciatura. } Acconciamento: *Concinnatio, onis,* f. Cic. *refectio, onis.* f. Col.
Conciero.
Conciglio. V. Concilio.
Conciliabolo. — 1 — Adunanza d'uomini di mala vita o di rea intenzione: *Conciliabulum, i,* n. *coetus, us.* m. Tac. —2— Congrega d'uomini di villaggio per trattare gli affari del comune: *Conciliabulum, i,* n. Liv. *coetus, us,* m. *conventus, us.* m. Cic.
Conciliamento. V. Conciliazione.
Conciliare.—1—Unire, accordare: *Conciliare,* a. 1. *componere,* a. 3. *concordia conjungere,* a. 3. *ad concordiam adducere.* a. 3. Cic. — 2—Cattivare, procacciare: *Conciliare,* a. 1. *parare,* a. 1. *acquirere,* a. 3. *consequi,* d. 3. *sibi parere.* a. 3. Cic.
Conciliarsi uno, o conciliarselo amico, vale Amicarselo: *conciliare voluntatem alicujus; aliquem sibi adjungere.* Cic. Conciliare il sonno: *conciliare somnum.* Plin.
Conciliare. add. Di Concilio, appartenente al concilio: *Ad concilium pertinens, entis.*
Conciliato. add. da Conciliare: *Conciliatus, a, um.* Lucr.
Conciliatore. verbal. masc. Chi concilia: *Conciliator, oris.* m. Tac.
Conciliatrice. verbal. femm. Che concilia: *Conciliatrix, icis.* f. Cic.
Concilio. —1— Adunanza d'uomini per consultare o giudicare: *Concilium, ii,* n. *conventus, us.* m. Cic. —2— Adunanza generale di prelati di Santa Chiesa: *Synodus, i.* f. Amm.
Conciliuzzo. Piccolo concilio, sinodo: *Synodus, i.* f. Amm.
Concimare. Letamare: *Stercorare,* a. 1. Cic. *laetificare,* a. 1. Plin. *laetari.* d. 1. Col.
Concimare i campi: *saturare fimo pingui sola.* Virg. Gli olivi si debbono concimare: *fimo pabulandae sunt oleae.* Col.
Concimato. add. da Concimare: *Stercoratus,* Cat. *saginatus, a, um.* Liv.
Concime.—1—Acconciamento: *Concinnatio, onis,* f. Cic. *refectio, onis.* f. Col. —2— Letame: *Fimus, i,* m. Virg. *laetamen, inis,* n. Plin. *stercus, oris.* n. Cic.
Concinnità. —1— Avvenenza, acconcezza: *Concinnitas, atis,* f. *venustas, atis,* f. *elegantia, ae.* f. Cic. —2— Specie di numero oratorio: *Concinnitas, atis.* f. Cic.
Concio. sost. —1— Accordo, pace: *Compositio, onis,* f. *conventio, onis,* f. Tac. *pactum, i,* n. *foedus, eris.* n. Cic.—2— Concime: *Fimus, i,* m. Virg. *stercus, oris.* n. Cic. —3— Belletto, ornamento: *Pigmentum, i,* n. *ornatus, us.* m. Cic.—4—Corredo, guernimento, arredo: *Instrumentum, i,* n. Cic. *suppellex, ectilis,* f. Virg. *ornamentum, i.* n. Irz.
Essere in concio, vale Essere in ordine, in assetto: *praesto esse.* Cic. Venire in concio, vale Tornare opportuno: *quadrare.* Cic. Dar concio, vale Assettare: *accommodare; aptare.* Virg. È il più bel concio: *in primis opportunum est.* Cic. A buon concio, vale con buona pace, d'amore e d'accordo: *ex composito.* Liv.
Concio. add. —1— Acconcio, assettato: *Concinnatus,* Plaut. *compositus,* Liv. *accommodatus, a, um.* Plin. —2— Malconcio, trattato male: *Depexus,* Ter. *mulcatus, a, um.* Plaut. —3— Condito: *Medicatus, saporatus, a, um.* Virg.
Conciofossecosa, Conciofossechè, Conciofossecosachè. V. Avvegnachè.
Concionare. V. Aringare.
Concione. V. Aringa.
Conciosiachè e Conciossiachè. } Essendochè, avvegnachè: *Cum, quum.* Cic.
Conciosiacosachè e Conciossiacosachè.
Concipire. V. Concepire.
Concisamente. avv. In modo conciso: *Concise,* Quint. *brevi, breviter.* Cic.
Concisione. Tagliuzzamento, taglio in minuti pezzi: *Concisio, onis,* f. Cic. *concisura, ae.* f. Plin.
Conciso. add. Breve, succinto: *Concisus,* Cic. *praecisus, contractus, strictus, a, um.* Quint.
Concistoriale. add. Di concistorio: *Concistorialis, e,* T. E. *concionalis, e, concionarius, a, um.* Cic.
Concistorio. } —1— Adunanza de' cardinali chiamati dal papa: *Consistorium, ii.* n. T. E. —2— Adunanza, parlamento: *Concio, onis,* f. *concilium, ii,* n. *conventus, us.* m. Cic.
Concistoro.
Concitamento. —1— Il concitare: *Concitamentum, i,* n. *concitatio, onis,* f. *incitamentum, i,* n. *instinctio, onis.* f. Cic.—2—Tumulto: *Tumultus, us,* m. *motus, us,* m. Cic.
Concitare. Stimolare, incitare: *Concitare,* a. 1. Ces. *conciere,* a. 2. Lucr. *concire,* a. 4. Liv. *incitare,* a. 1. Cic. *instimulare.* a. 1. Ovid.
Concitatamente. avv. In modo concitato: *Concitate.* Quint.
Concitato. add. da Concitare: *Concitatus, concitus, incitatus,* Cic. *motus, a, um.* Virg.
Concitatore. verbal. masc. Chi concita: *Concitator, oris,* m. Cic. *concitor, oris,* m. Tac. *incitator, oris.* m. Amm.
Concitazione. V. Concitamento.

Concittadino. } Cittadino della medesima
Concive. } città: *Civis, is,* m. e f. *municeps, ipis,* m. e f. Cic. *concivis, is,* m. e f. *communiceps, ipis.* m. e f. Iscr. ant.
Conclave e anticamente Conclavi. Luogo dove si racchiudono i cardinali a creare il pontefice: *Conclave, is.* n. T. E.
Conclavio. Gabinetto, parte intima della casa: *Conclave, is,* n. Ter. *penetrale, is.* n. Ovid.
Concludentemente. avv. Efficacemente, chiaramente: *Clare,* Ces. *manifeste, aperte, plane, luculente,* Cic. *efficaciter.* Sen.
Concludenza. Attezza a ben provare, efficacia: *Vis, vis,* f. *efficacitas, atis.* f. Cic.
Concludere. V. Conchiudere.
Conclusione. —1— Termine di un discorso, di una operazione o simile: *Conclusio, onis,* f. *peroratio, onis,* f. *finis, is,* m. e f. *exitus, us,* m. *epilogus, i,* m. *clausula, ae.* f. Cic. —2— Proposizione che si afferma dal filosofo: *Conclusio, onis,* f. Cic. *propositio, onis.* f. Quint. —3— Il disputare di materie per lo più teologiche o filosofiche: *Propositum, i,* n. Cic. *thesis, is.* f. Quint.
Venire a conclusione, trattandosi di alcuna operazione, vale Dar termine: *absolvere; perficere.* Cic. In conclusione, posto avverb. vale Finalmente: *in summa; ad summam.* Cic.
Concluso. V. Conchiuso.
Concoide. Linea curva a forma del concavo della conchiglia: *Conchoides, is.* f. T. MAT.
Concola. V. Conchetta.
Concolore. add. Dello stesso colore: *Concolor, oris.* Virg.
Concomitante. —1— Che accompagna: *Comitans, antis.* Virg. —2— Dicesi così la grazia che Iddio all'uomo concede nel corso di un'azione per aiutarlo al suo compimento: *Concomitans, antis.* T. TEOL.
Concomitanza. Necessaria compagnia o semplicemente Compagnia: *Concomitantia, ae.* f. T. TEOL.
Concordagione. } —1— Conformità, conve-
Concordamento. } nienza, accordo: *Concor-*
Concordanza. } *dia, ae,* f. Quint. *convenientia, ae,* f. *consensus, us,* m. Cic. *congruentia, ae.* f. Svet. —2— T. G. L'unire secondo le regole i nomi tra loro, o i nomi co' verbi: *Constructio, onis.* f. Prisc. —3— parlandosi di musica, Relazione di due suoni che sono sempre grati all'orecchio: *Concordia, ae.* f. Col. —4— T. P. Unione armoniosa che risulta dalla buona disposizione delle cose: *Concentus, us.* m. Plin.
Concordare. —1— n. e n. pass. Conformare, convenire, essere d'accordo: *Concordare,* n. 1. *congruere,* n. 3. *convenire,* n. 4. *conspirare,* n. 1. Cic. *consonare.* n. 1. Quint. —2— Far patto ed alleanza: *Foedus pacisci,* d. 3. Cic. *foedus componere.* a. 3. Virg. —3— Stabilire, pattuire: *Convenire,* n. 4. Nep. *pacisci.* d. 3. Cic.
Io mi concorderò in tutto col popolo: *mihi cum populo de omnibus rebus conveniet.* Liv. Perchè gli animi della plebe concordassero col Senato: *ut cum patribus coalescerent animi plebis.* Liv. La cosa concordi bene: *res haereat apte.* Oraz.
Concordatamente. V. Concordemente.
Concordato. sost. Accordo: *Conventio, onis,* f. Tac. *pactio, onis.* f. Cic.
Concordato. add. Conforme, d'accordo, accordato: *Concors, ordis,* Cic. *concordatus,* Cod. *compositus, a, um.* Oraz.
Concorde. Conforme, uniforme, d'accordo: *Concors, ordis,* Cic. *consonus, a, um,* Ovid. *consonans, antis al consentiens, entis,* Liv. *unanimis, e,* Virg. *unanimus, a, um.* Plaut.
Concordemente. avv. Di concordia, di accordo: *Concorditer,* Plaut. *ex communi sententia,* Cic. *concorde,* Iscr. ant. *unanimiter,* Ter. *conspirate.* Giust.
Concordevole. V. Concorde.
Concordevolmente. V. Concordemente.
Concordia. Accordo, volontà uniforme, pace, unione: *Concordia, ae,* f. *conspiratio, onis,* f. Cic. *concentus, us,* m. Oraz. *unanimitas, atis,* f. Plaut. *unitas, atis.* f. Sen.
In concordia, di concordia, posti avverb. valgono Concordemente: *concorditer.* Plaut.
Concordiare. V. Concordare.
Concordievole. V. Concorde.
Concordievolmente. V. Concordemente.
Concordità. V. Concordia.
Concorrente. V. Competitore.
Concorrenza. V. Competenza.
Concorrere. —1— Andare insieme, convenire: *Concurrere,* n. 3. *accurrere,* n. 3. Cic. *affluere,* n. 3. Tac. *confluere.* n. 3. Sall. —2— Competere, gareggiare: *Certare,* n. 1. *aemulari,* d. 1. Tac. *contendere.* n. 3. Cic. —3— parlando di tempo, Raffrontarsi: *Concurrere.* n. 3. Cic. *congruere.* n. 3. Tac. —4— Cooperare, aver parte: *Participare,* n. 1. *participem esse.* n. anom. Cic.
Concorrere alla spesa, vale Unirsi a spendere: *symbolam dare.* Ter. Concorrere in una opinione, in una sentenza, vale Unirsi a credere nel medesimo modo: *ad alicujus sententiam revolvi; in alicujus sententiam ire.* Cic. Concorrere con alcuno: *contentionem habere, facere cum aliquo.* Cic.
Concorrimento. V. Concorso.
Concorritrice. verbal. femm. Che concorre: *Aemula, ae.* f. Vellej.
Concorso. —1— Concorrimento, calca di gente: *Concursus, us,* m. *celebritas, atis,* f. *frequentia, ae,* f. Cic. *turba, ae.* f. Plaut. —2— Unione, affrontamento, accozzamento: *Concursus, us,* m. *concursio, onis.* f. Cic.
Andare a concorso, dicesi del Sottoporsi all'esame in concorrenza d'altri: *petere,* Cic. *competere.* Giust. Con numerosissimo concorso di uomini: *celeberrimo conventu virorum.* Cic.
Concorso. add. da Concorrere: *Confluens, entis,* Cic. *effusus, a, um.* Virg.
Concotto. add. da Concuocere: *Concoctus, a, um.* Varr.
Concottrice. verbal. femm. Che concuoce, *Concoquens, entis.* f. Plin.
Concozione. Il concuocersi: *Concoctio, onis.* f. Plin.
Concreare. Creare insieme: *Concreare.* a. 1. Gell.
Concreato, add. da Concreare; Creato insieme: *Congenitus, a, um.* Plin.
Concredere. V. Credere.
Concreto. sost. —1— Unione delle qualità delle cose col loro subbietto: *Concretum, i.* n. T. SCOL. —2— Restringimento: *Concretio, onis,* f. Cic. *concretus, us.* m. Plin.
Concreto. add. —1— Aggiunto di qualità che si considera congiunta col subbietto: *Concretus, a, um.* T. SCOL. —2— Ispessito, condensato: *Concretus,* Virg. *spissatus,* Ovid. *conspissatus, a, um.* Col.
Concrezione. Consolidamento, rappigliamento: *Concretio, onis.* f. Cic.
Concriare. V. Concreare.
Concriato. V. Concreato.
Concubina. Colei che sta e giace con alcun uomo non essendogli congiunta per matrimonio: *Concubina, ae,* f. Cic. *pellex, icis.* f. Ovid.
Concubinario. V. Concubinatore.
Concubinato. Stato della concubina o del concubinatore: *Concubinatus, us,* m. Plaut. *pellicatus, us,* m. Cic. *contubernium, ii.* n. Svet.
Concubinatore. Colui che tiene la concubina: *Concubinus, i.* m. Catul.
Concubinesco. add. da Concubina: *Meretricius, a, um,* Cic. *concubinalis, e.* Sidon.
Concubinetta. dim. di Concubina: *Scortillum, i.* n. Catul.
Concubino. sost. Drudo, disonesto amante: *Concubinus, i.* m. Catul.
Concubito. Il giacersi insieme l'uomo e la donna: *Concubitus, us,* m. Cic. *congressus, us.* m. Plin.
Concula. Specie di misura: *Cotyla, ae.* f. Pall.
Conculcamento. Il conculcare: *Conculcatio, onis.* f. Plin.
Conculcare. —1— Calpestare, tener sotto: *Conculcare,* a. 1. Cat. *proculcare,* a. 1. Ovid. *premere,* a. 3. Cic. *obterere.* a. 3. Fedr. —2— Vilipendere, oltraggiare: *Conculcare,* a. 1. *proterere,* a. 3. Cic. *calcare,* a. 1. Ovid. *proculcare.* a. 1. Tac.
Conculcato. add. da Conculcare. *Calcatus,* Ovid. *proculcatus,* Col. *pressus, a, um.* Cic.
Conculcatore. verbal. masc. Chi conculca: *Oppressor, oris.* m. Cic.
Conculcazione. V. Conculcamento.
Concuocere. Digerire i cibi: *Concoquere,* a. 3. Cic. *conficere,* a. 3. Plin. *digerere.* a. 3. Quint.
Concupire. Desiderare, bramare: *Concupere,* a. 3. *concupiscere.* a. 3. Cic.
Concupiscenza. } Il concupire, desidera-
Concupiscenzia. } re, bramare, e comunemente vale Affetto e desiderio interno circa alla sensualità: *Cupido, inis,* f. *cupiditas, atis,* f. Cic. *concupiscentia, ae.* f. Curz.
Concupiscenziale. Procedente o generato da concupiscenza: *Libidinosus, a, um.* Cic.
Concupiscere. V. Concupire.
Concupiscevole. } add. Che nasce dalla
Concupiscibile. } concupiscenza: *Libidinosus, a, um,* Cic. *concupiscibilis, e.* B. L.
Appetito concupiscibile, quella parte sensitiva dell'anima che desidera oggetto che le piace: *appetitus,* Cic. *concupiscentia.* Curz.
Concupiscibilità. astr. di Concupiscibile: *Appetitus, us.* m. Cic.
Concupiscio. V. Concupiscibile.
Concussare. V. Scuotere.
Concussatore. V. Scuotitore.
Concussionario. Colui che usa concussioni: *Repetundarum reus, i.* m.
Concussione. —1— Scossa, scotimento: *Concussio, onis,* f. Plin. *quassatio, onis.* f. Liv. —2— Delitto d'estorsione: *Concussio, onis,* f. Col. *repetundarum crimen, inis.* n. Tac.
Concussivo. add. Che scuote: *Concutiens, entis.* Ovid.
Concusso. add. Scosso, conquassato: *Concussus, a, um.* Liv.
Condanna. Il condannare, ed anche Pena, castigo: *Damnatio, onis,* f. *poena, ae,* f. *animadversio, onis,* f. Cic. *condemnatio, onis.* f. Cod.
Condanna in danaro: *multa.* Cic. Condanna ad una multa: *dictio multae.* Cic. Pagare la condanna: *litem aestimatam solvere.* Nep. Far sospendere la condanna: *damnationem remorari.* Cic.
Condannabile. add. Degno di condanna: *Condemnabilis, e.* Pall.
Condannagione. } V. Condanna.
Condannamento. }
Condannare. —1— Castigare, punire, e imporre pena altrui dei misfatti, sentenziare: *Condemnare,* a. 1. *damnare,* a. 1. *multare,* a. 1. *addicere,* a. 3. *notare.* a. 1. —2— figurat.: *Condemnare,* a. 1. Ces. *reprehendere,* a. 3. *animadvertere,* a. 3. *vituperare,* a. 1. Cic. *obtrectare.* a. 1. Fedr.
Condannare uno nell'avere, vale Imporgli una multa: *litem aestimare; multam alicui irrogare, dicere.* Cic. Condannare uno nella persona, nella testa, vale Condannarlo a morte: *morti aliquem addicere; condemnare aliquem capiti; litem capitis aestimare.* Cic. Far condannare uno nel capo: *capitis aliquem perdere.* Plaut. Condannare i popoli a pagare: *multare populos stipendio.* Cic.
Condannato. add. da Condannare: *Condemnatus, multatus, addictus, a, um.* Cic.
Condannatore. verbal. masc. Chi condanna: *Condemnator, oris,* m. Tac. *animadversor, oris.* m. Cic.
Condannatorio. add. Appartenente a condanna: *Damnatorius, a, um.* Cic.
Condannazione. V. Condanna.
Condannevole. V. Condannabile.
Condecente. V. Conveniente.
Condecentemente. V. Convenientemente.
Condecevole. V. Conveniente.
Condegnamente. avv. In maniera condegna: *Condigne.* Plaut.
Condegnità. astr. di Condegno: *Meritum, i.* n. Cic.
Condegno. add. —1— Degno: *Condignus,* Plaut. *dignus, a, um.* Cic. —2— Proporzionato, adeguato: *Par, paris, aequalis, e.* Cic.
Condennagione. V. Condanna.
Condennare. V. Condannare.
Condennato. V. Condannato.
Condennatore. V. Condannatore.
Condennazione. V. Condanna.
Condensabilità. La proprietà che ha un corpo di scemar di mole senza minorare di massa, qualora sia esposto ad una temperatura più fredda di sè: *Densationis vis, is.* f.
Condensamento. Il condensare: *Condensatio, onis,* f. Cel. Aurel. *densatio, onis.* f. Plin.
Condensare. —1— Far denso: *Condensare,* a. 1. Varr. *densare,* a. 1. Virg. *addensare.* a. 1. Plin. —2— Divenir denso: *Se condensere,* a. 2. Lucr. *densari,* pass. 1. Virg. *concrescere.* n. 3. Cic.
Condensato. add. da Condensare: *Concretus,* Virg. *spissatus,* Ovid. *densatus, a, um.* Plin.
Condensazione. V. Condensamento.
Condenso. add. Denso: *Condensus,* Lucr. *densus, a, um.* Virg.
Condescendente. V. Condiscendente.
Condescendenza. V. Condiscendenza.
Condescendere. V. Condiscendere.
Condescendimento. } V. Condiscendenza.
Condescensione. }
Condescensivo. V. Condiscendente.
Condesceso. V. Condisceso.
Condicere. V. Convenire.
Condicevole. V. Conveniente.
Condimento. Quelle cose che s'adoperano a perfezionare il sapore delle vivande: *Condimentum, i,* n. *conditio, onis,* f. Cic. *conditura, ae.* f. Col.
Condire. —1— Perfezionare le vivande con condimenti: *Condire,* a. 4. Cic. *intingere.* a. 3. Cat. —2— Confettare: *Condire.* a. 4. Col. —3— Abbellire, ornare: *Condire,* a. 4. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare.* a. 1. Cic. —4— Tener fornito, provveduto: *Ornare,* a. 1. *instruere.* a. 3. Cic.
Condire di sali il discorso: *aspergere sales orationi.* Cic.
Condiscendente. Cortese: *Indulgens, entis, perindulgens, entis.* Cic.
Essere condiscendente: *comi ac leni animo esse.* Ter.
Condiscendenza. Il condiscendere, facilità, compiacenza: *Indulgentia, ae,* f. *facilitas,*

ntis, f. Cic. *obsequium, ii*, n. Oraz. *obsequentia, ae*. f. Ces.

Condiscendere. —1— Discendere insieme: *Simul descendere*. n. 3. —2— Venire e trapassare da una cosa all'altra: *Descendere*, n. 3. *devenire*. n. 4. Oraz. —3— Concorrere in opinione, secondare, acconsentire: *Indulgere*, n. 2. Ces. *obsecundare*, a. 1. *obsequi*, d. 3. *morigerari*, d. 1. *morem gerere*. a. 3. Cic. —4— Discendere, scendere: *Descendere*. n. 3. Cic.

Condiscendere ad alcuno: *veniam alicui dare*. Cic. Condiscendere alle preghiere: *indulgere precibus*. Plin. Condiscendere all'affetto: *amori indulgeri*. Plin.

Condiscendimento. } V. Condiscendenza.
Condiscensione. }

Condiscepolo. Compagno di scuola: *Condiscipulus, i*. m. Cic.

Condisceso. add. da Condiscendere: *Obsecundatus, a, um*. Not. Tir.

Condisi. Elleboro bianco: *Album helleborum, i*. n. Plin.

Condito. add. da Condire: *Conditus*, Cic. *saporatus, a, um*. Virg.

Discorso condito di grazie: *oratio urbanitate colorata*. Cic. Uffizii conditi di affetto dolcissimo: *officia studii suavissimi*. Cic.

Conditore. verbal. masc. Facitore, fondatore: *Conditor, oris*, m. *auctor, oris*. m. Virg.

Conditura. V. Condimento.

Condizionale. add. Limitato, non libero: *Conditionalis, e*. Cod.

Condizionalmente. avv. Con condizione: *Sub conditione*, Cic. *conditionaliter*. Cod.

Condizionare. Abilitare, disporre: *Aptum efficere*. a. 3. Cic.

Condizionatamente. V. Condizionalmente.

Condizionato. —1— Atto, disposto: *Aptus, idoneus, a, um*. Cic. —2— Condizionale: *Conditionalis, e*. Cod.

Bene condizionato, vale In buono stato: *bene constitutus*. Cic. Male condizionato, vale In cattivo stato: *male habitus*, Gell. *male validus*. Oraz.

Condizioncella. dim. di Condizione, stato di fortuna modesto: *Tenuis locus, i*. m. Liv.

Condizione. —1— Qualità morale o fisica delle persone o delle cose: *Conditio, onis*, f. *qualitas, atis*, f. *status, us*, m. *ratio, onis*, f. *natura, ae*. f. Cic. —2— Stato di fortuna, grado: *Conditio, onis*, f. *locus, i*, m. *gradus, us*, m. *ordo, inis*, m. *fortuna, ae*, f. *status, us*. m. Cic. —3— Affare, essere: *Conditio, onis*, f. Cic. *sors, sortis*. f. Oraz. —4— Indole, natura di persona: *Indoles, is*, f. *natura, ae*, f. *ingenium, ii*. n. Sall. —5— Sorta, qualità: *Qualitas, atis*, f. *genus, eris*. n. Cic. —6— Regola, avvertenza: *Ratio, onis*, f. *regula, ae*, f. *norma, ae*. f. Cic. —7— Modo, costume, maniera: *Modus, i*, m. *mos, oris*. m. Cic. —8— Modo, animo, pensiero: *Ratio, onis*, f. *mens, entis*, f. *animus, i*, m. *consilium, ii*. n. Cic. —9— Ordine, deliberazione: *Jussum, i*, n. *praeceptum, i*, n. *constitutio, onis*. f. Cic. —10— Patto, limitazione, partito: *Conditio, onis*, f. *pactum, i*, n. *conventum, i*, n. Cic. *pactio, onis*, f. *lex, legis*. f. Nep. —11— Risico, pericolo: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*. n. Cic.

Bassa condizione: *infima conditio; infimus locus; deterior status*. Cic. Uomo di bassa condizione: *homo infimo, obscuro, ignobili loco natus; homo tenuis*. Cic. Chiedere aiuto ad uomini di vile condizione: *auxilium petere ab infimis*. Sall. Imporre condizioni: *conditiones statuere, imponere, ferre, dare*. Cic. Amavano meglio ricevere dai nemici giuste condizioni che proporle essi stessi: *ab hostibus in se aequa statui, quam in se ipsi ferre malebant*. Liv. Nessuna condizione della vita può sottrarsi a' doveri: *nulla vitae pars vacare officio potest*. Cic. Voglio stare alla condizione degli altri: *volo in communi jure versari*. Cic. Venuto in lagrimevole condizione: *in deflenda prolapsus*. Liv. Trista la presente condizione, peggiore l'aspettazione dell'avvenire: *mala res, spes multo asperior*. Sall. Scrivere ad alcuno le condizioni in cui è la repubblica: *formam reipublicae alicui mittere; formam reipublicae exprimere*. Cic. Le condizioni dello Stato questo vogliono: *hoc tempora reipublicae flagitant*. Cic. La condizione degli assediati non soffriva dilazione: *moram obsessorum fortuna pati non poterat*. Liv.

Condoglianza. } Il condolersi: *Conquestus, us*, m. Liv. *conquestio, onis*, f. *commiseratio, onis*. f. Cic.
Condoglienza. }

Condolere. n. pass. Rammaricarsi, dolersi di sue sventure o dell'altrui con alcuno: *Conqueri*, d. 3. *apud aliquem deplorare*. a. 1. Cic.

Condolore. V. Condoglianza.

Condonabile. add. Atto ad esser condonato, perdonabile: *Venialis, e*, Macrob. *condonandus*, Cic. *ignoscendus, a, um*. Virg.

Questo è un gran fallo: ma tuttavia condonabile: *id peccatum magnum, at humanum tamen*. Ter.

Condonare. Perdonare: *Condonare*, a. 1. *concedere*, a. 3. *ignoscere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *praetermittere*. a. 3. Cic.

Condonatore. verbal. masc. Chi condona: *Permittens, entis*, m. Liv. *ignoscens, entis*. m. Ter.

Condonazione. Il condonare: *Condonatio, onis*, f. *venia, ae*. f. Cic.

Condotta. —1— Conducimento: *Ductus, us*, m. *deductio, onis*. f. Cic. —2— Capitaneria: *Ductus, us*, m. Cic. *ducatus, us*, m. Svet. *imperium, ii*. n. Nep. —3— Il trasportar mercanzie e roba con vetture: *Subvectio, onis*, f. Ces. *subvectus, us*, m. Tac. *advectio, onis*, f. Plin. *deportatio, onis*, f. Cat. *vectura, ae*. f. Varr. —4— Maniera di governarsi nel vivere: *Ratio, onis*. f. Cic. —5— Conduzione: *Conductio, onis*. f. Liv. —6— Condotta d'acqua: *Aquarum perductio, onis*. f. Vitr. —7— Mercede o paga del soldato: *Stipendium, ii*, n. *merces, edis*. f. Ces.

Condottiera. sost. femm. Colei che fa da condottiere: *Dux, ducis*. f. Virg.

Condottiere. —1— Capitano: *Dux, ducis*, m. *ductor, oris*, m. *imperator, oris*. m. Cic. —2— Colui che tiene a suo salario e spesa muli e mulattieri, e conduce o fa condurre da un luogo all'altro le robe a nolo: *Vecturarius, ii*. m. Cod.

Condotto. sost. —1— Condotta: *Ductus, us*, m. *deductio, onis*. f. Cic. —2— Acquidoccio artifiziale o naturale: *Aquaeductus, us*, m. *emissarium, ii*. n. Cic. *fusorium, ii*, n. Pall. *tubus, i*, m. Col. *canalis, is*. m. Svet. —3— per similit. *Canalis, is*, m. Plin. *meatus, us*. m. Tac. —4— Vivanda, vettovaglia: *Cibus, i*, m. *esca, ae*. f. Cic.

Condotto. add. da Condurre: *Conductus*, Tac. *adductus, ductus, deductus, advectus, invectus, devectus*, Cic. *perductus, traductus, a, um*. Ces.

Ben condotto, dicesi di Alcun lavoro fatto con diligenza e maestria: *affabre factus, elaboratus, perfectus*. Cic. Le statue sono condotte con arte sopraffina: *arte madent simulacra*. Lucr. Mal condotto, dicesi di Persona in cattivo stato di salute: *graviter affectus*. Cic. Acqua condotta, dicesi dell'Acqua che si fa passare pei condotti: *aqua canalibus immissa*. Ces.

Conducente. —1— Che conduce da luogo ad altro le robe altrui a nolo: *Vecturarius, ii*. m. Cod. —2— Appaltatore: *Redemptor, oris*. m. Cic.

Conducere. V. Condurre.

Conducevole. } add. —1— Atto ad esser condotto: *Conducibilis, e*. Plaut. —2— Prospero, favorevole: *Prosperus, a, um, dexter, ra, rum, secundus, a, um, felix, icis*. Virg. —3— Acconcio, atto, opportuno: *Concinnus, aptus, opportunus*, Cic. *commodus, a, um*. Ces.
Conducibile. }

Conducimento. V. Condotta.

Conducitore. V. Conduttore.

Conducitrice. verbal. femm. Colei che conduce: *Dux, ducis*. f. Virg.

Conduplicazione. Raddoppiamento, replica: *Conduplicatio, onis*. f. Plaut.

Condurre. —1— Menare, guidare, essere scorta: *Conducere*, a. 3. Cic. *ductare*, a. 1. Plaut. *ducere*, a. 3. Nep *perducere*, a. 3. Ces. *adducere*, a. 3. Ter. *deducere*. a. 3. Virg. —2— e figurat. *Adducere*, a. 3. *conducere*, a. 3. *ducere*. a. 3. Cic. —3— n. pass. Andare: *Se ducere*, a. 3. *se conferre*. a. anom. Cic. —4— Arrivare, giungere: *Assequi*, d. 3. *consequi*, d. 3. *attingere*. a. 3. Cic. —5— Allevare: *Educare*, a. 1. Ovid. *educere*, a. 3. Virg. *nutrire*. a. 4. Cic. —6— Indurre: *Adducere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. *persuadere*, a. 2. *suadere* a. 2. Cic. —7— n. pass. Indursi, risolversi: *Perduci*, pass. 3. Plaut. *duci*, pass. 3. *animum inducere*. a. 3. Cic. —8— Ridurre: *Adducere*, a. 3. *perducere*, a. 3. *deducere*, a. 3. *redigere*. a. 3. Cic. —9— Recare a fine, compiere: *Exigere*, a. 3. Oraz. *perficere*, a. 3. Ter. *conficere*, a. 3. *efficere*, a. 3. *absolvere*, a. 3. *ad exitum perducere*. a. 3. Cic. —10— Prendere in affitto: *Conducere*. a. 3. Cic. —11— Fermare con provvisione alcun professore d'arte o scienza: *Conducere*. a. 3. Plin. —12— Fermare al soldo: *Conducere*, a. 3. Curz. *mercede arcessere*. a. 3. Ces. —13— Prendere alcuno a lavorar per mercede: *Conducere*, a. 3. Plaut. *mercede conducere*. a. 3. Nep. —14— Lavorare: *Elaborare*, a. 1. Oraz. *perficere*. a. 3. Plin. —15— Allegare, citare: *Inducere*, a. 3. Cic. *citare*. a. 1. Liv.

Condursi bene o male, vale Regolarsi, diportarsi bene o male: *bene* o *male se gerere*. Cic. Condurre un lavoro, vale Finirlo: *opus perficere*. Ces. Condurre a bene, e Condurre a buon porto, vale Condurre a salvamento: *ad bonos exitus ducere*. Oraz. Condurre ad effetto una cosa, vale Compirla: *rei exitum imponere*, Liv. *adducere quippiam ad exitum*. Cic. Condurre una cosa dentro un'altra, vale Introdurvela: *inducere*. Varr. Condur via: *abducere*. Cic. Condurre via per forza: *abstrahere*. Ces. Condurre avanti: *anteagere*. Sil. Condurre indietro: *retroducere*. Vitr. Condurre qua e là: *versare*. Virg. Condur fuori, e anche solo Condurre, accompagnare: *deducere*. Cic. Essere condotto in fine di vita: *vocari ad exitum vitae*. Cic. Condusse a perfezione la testa di Venere: *caput Veneris politissima arte perfecit*. Cic. Condurre acque nella città: *inferre fontes urbi*. Tac. Lasciarsi condurre dai giudizii della moltitudine: *multitudinis iudiciis ferri*. Cic. Condursi in luoghi solitarii: *discedere in solitudines*. Cic. In qual luogo ci condurremo? *quae loca sequemur?* Cic. Condurre il greggie al fiume: *appellere pecus in flumen*. Cod. Condurre via l'esercito: *deducere exercitum*. Cic. Condurre uno a desinare in casa sua: *convivam sibi aliquem adducere*. Ter. T'ho condotto l'uccello sulle reti: *palumbem ad aream usque tibi adduxi*. Plaut.

Condutta. } sost. —1— Conducimento: *Ductus, us*. m. Cic. —2— Vivanda, vettovaglia: *Cibus, i*, m. *esca, ae*, f. *alimentum, i*. n. Cic.
Condutto. }

Condutto. add. V. Condotto.

Conduttore. —1— Conducitore: *Ductor, oris*, m. *adductor, oris*. m. Petr. —2— Colui che conduce a prezzo vetture o simili: *Vecturarius, ii*. m. Cod. —3— Colui che prende in affitto i beni altrui: *Conductor, oris*. m. Cic.

Conduttura. } V. Condotta.
Conduzione. }

Con esso. vale Con: *Cum*. Cic.

Conesso meco. Con me: *Mecum*. Cic.

Conesso seco. Seco: *Secum*. Cic.

Conesso teco. Teco: *Tecum*. Cic.

Conestabile. } —1— Grado di comando in guerra, forse simile al colonnello: *Tribunus, i*, m. Liv. *chiliarcus, i*. m. Tac. —2— Presso alcuni Principi è supremo grado di milizia: *Dux, ducis*. m. Liv.
Conestabole. }

Conestaboleria. Grado di conestabile: *Tribunatus, us*. m. Cic.

Confabulare. Ragionare insieme: *Confabulari*, d. 1. Ter. *fabulari*, d. 1. Plaut. *colloqui*, d. 3. Cic. *colloquia serere*. a. 3. Liv.

Confabulazione. Il confabulare: *Colloquium, ii*, n. *sermo, onis*. m. Cic.

Confaccente. } add. Che si confà, dicevole, che conviene: *Similis, e, aequalis, e, conveniens, entis, consentaneus, a, um*. Cic.
Confacente. }

Confacenza. Il confarsi, similitudine: *Similitudo, inis*, f. *aequalitas, atis*. f. Cic.

Confacere. V. Confare.

Confacevole. V. Confacente.

Confacevolezza. } V. Confacenza.
Confacimento. }

Confare. —1— n. pass. Convenire, star bene, richiedersi, essere acconcio e simili: *Convenire*, n. 4. *congruere*, n. 3. *quadrare*, n. 1. *decere*, imp. 2. *respondere*, n. 2. Cic. *facere*. n. 3. Ovid. —2— Aver proporzione: *Convenire*, n. 4. *consentire*, n. 4. *congruere*. n. 3. Cic.

Questo modo di dire non si confà coll'uso del foro: *hoc dicendi genus a forensi consuetudine abhorret*. Cic.

Confarrare. Quell'offerire che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro e di sale in segno di lor congiunzione: *Confarreare*. n. 1. Tac.

Confarrato. add. da Confarrare: *Confarreatus, a, um*. Tac.

Confarrazione. Il confarrare: *Confarreatio, onis*. f. Tac.

Confastidiare. V. Infastidire.

Confastidiato. V. Infastidito.

Confederamento. V. Confederazione.

Confederare. n. pass. Unirsi in confederazione: *Societatem coire*, a. 4. *foedus pacisci*, d. 3. *icere*, a. 3. *foedus jungere*, a. 3. *pangere*, a. 3. *componere*. a. 3. Virg.

Confederato. Che è in confederazione: *Foederatus*, Cic. *socius*, Ovid. *amicus, a, um*. Liv.

Confederazione. —1— Unione, lega di popoli: *Foedus, eris*, n. Cic. *societas, atis*, f. Nep. *amicitia, ae*, f. *pactum, i*, n. Liv. *concordia, ae*. f. Prop. —2— Unione o simiglianza tra checchessia: *Societas, atis*, f. *conjunctio, onis*. f. Cic.

Conferenza. Il conferire: *Colloquium, ii*, n. *collocutio, onis*, f. Cic. *alloquium, ii*. n. Liv.

Conferimento. V. Collazione.

Conferire. —1— Comunicare ad altrui i suoi pensieri e segreti, farnelo partecipe: *Conferre*, a. anom. *communicare*, a. 1. *colloqui*. d. 3. Cic. —2— Dare, somministrare: *Conferre*, a. anom. *deferre*, a. anom. *dare*, a. 1. *tribuere*. a. 3. Cic. —3— Dare aiuto, giovamento: *Prodesse*, n. anom. Oraz. *juvare*, a. 1. Ovid. *conferre*. n. anom. Plin. —4— Dare ad altrui cariche, benefizii ecclesiastici, e simili: *Conferre*, a. anom. *deferre*, a. anom. *mandare*, a. 1. *committere*.

a. 3. Cic. —5— Paragonare: *Conferre*, a. anom. *comparare*. a. 1. Cic.
Conferire la sua parte in qualche cosa, vale Concorrere alla spesa: *symbolam suam dare.* Plaut. I consoli conferirono in disparte e tennero lungo consilio: *consules capita contulerunt, diuque collocuti sunt.* Liv. Conferire il potere ai più sapienti: *imperium ad sapientissimos homines deferre.* Cic.
Conferito. add. da Conferire: *Collatus*, Cic. *delatus, a, um.* Nep.
Conferma. Il confermare, prova, stabilimento: *Confirmatio, onis, f. sanctio, onis.* f. Cic.
Confermagione. **Confermamento.** } V. Confermazione.
Confermare. —1— Mantenere, tener fermo, conservare: *Confirmare*, a. 1. Ces. *affirmare*, a. 1. Liv. *firmare*, a. 1. *conservare*. a. 1. Cic. —2— Approvare, ratificare: *Confirmare*, a. 1. Nep. *comprobare*, a. 1. *sancire*, a. 4. *ratum habere*, a. 2. *facere*, a. 3. Cic. *ratum ducere*. a. 3. Liv. — 4 — n. pass. Fortificarsi, rendersi forte: *Se confirmare*, a. 1. *animum firmare*. a. 1. Tac.
Confermare console, tribuno alcuno: *reficere aliquem consulem, tribunum.* Cic. Confermare alcuna cosa: *addere fidem alicui rei.* Liv. Confermarsi nel proposito: *in proposito, susceptoque consilio permanere*, Cic. *propositum tenere.* Ces. Perchè più si confermi nel suo proposito: *quo magis inceptum peragat.* Virg. Confermare le buone notizie: *fidem laetis rebus addere.* Liv.
Confermativo. add. Che conferma: *Confirmativus, a, um.* Prisc.
Confermato. add. da Confermare: *Confirmatus, affirmatus, firmatus, ratus, a, um.* Cic.
Confermatore. verbal. masc. Chi conferma: *Confirmator, oris*, m. Cic. *firmator, oris.* m. Tac.
Confermatrice. verbal. femm. Che conferma: *Confirmans, antis, f.* Giust. *confirmatrix, icis.* f. **B. L.**
Confermazione. —1— Conferma: *Confirmatio, onis, f. sanctio, onis.* f. Cic. —2— Il sagramento che amministra il vescovo coll'unzione del crisma ai battezzati: *Confirmationis sacramentum, i*, n. *chrisma, atis.* n. **T. E.** — 3— Parte del discorso: *Confirmatio, onis*, f. Cic. *probatio, onis.* f. Quint.
Confermo. V. Confermato.
Confessamento. V. Confessione.
Confessare. —1— Affermare, concedere: *Confiteri*, d. 2. *fateri*, d. 2. *profiteri*. d. 2. Cic. — 2— Concedere, accordare cosa di cui altri non era persuaso: *Concedere*. a. 3. Catul. — 3— Palesare, manifestare: *Confiteri*, d. 2. Pall. *fateri*, d. 2. *manifestare*, a. 1. Ovid. *aperire*, a. 4. *prodere*. a. 3. Cic. —4— Stare ad udire i peccati altrui per assolvernelo: *Confitentem audire.* a. 4. **T. E.** —5— n. pass. Dire al sacerdote i proprii falli: *Peccata confiteri.* d. 2. **T. E.**
Confessarsi prigione o simile, vale Darsi vinto: *confiteri se victum.* Ces. Confessare uno o una fazione, o simile, vale Dichiarare palesemente di essere suo seguace: *studium suum alicui profiteri.* Cic. Confessare il debito, vale dichiararsi debitore: *aes alienum profiteri.* Sen. Confessar senza corda, senza fune, vale Spontaneamente: *profiteri aperte; ingenue confiteri.* Cic. Non è possibile, che e' confessi senza il tormento: *non potest sine malo fateri.* Ter.
Confessato. —1— add. da Confessare: *Confessus*, Cic. *professus, a, um.* Ovid. —2— Colui che si confessa, penitente: *Confessus, a, um.* **T. E.**
Confessatore. V. Confessore.
Confessionale. sost. Luogo, dove i sacerdoti ascoltano le confessioni: *Sacrum poenitentiae tribunal, alis.* n.
Confessionale. add. di Confessione: *Confessorius, a, um.* Cod.
Confessionario. V. Confessionale. sost.
Confessione. —1— Affermazione di quello di che altri è domandato: *Confessio, onis.* f. Cic. —2— Il confessarsi: *Confessio, onis*, f. **T. E.** — 3— Chirografo, quitanza: *Chirographum, i.* n. Cic.
Confesso. sost. V. Barbacane.
Confesso. V. Confessato.
Confessore e Confessoro. —1— Il sacerdote che confessa, che ascolta i peccati del penitente: *Confessor, oris.* m. **T. E.** —2— Martire della chiesa cattolica: *Confessor, oris.* m. **T. E.**
Confettare. —1— Far confezione, condire ed acconciare a modo di confezione: *Condire*, a. 4. Cic. *conficere*, a. 3. Pall. *medicare*. a. 1. Plin. —2— Fare, preparare, comporre: *Condire*, a. 4. *conficere*. a. 3. Plin. —3— Mangiar confetti: *Bellaria comedere.* a. 3.
Confettare uno, vale fargli cortesie e ossequii: *aliquem colere, observare.* Cic. Confettatelo, Padri coscritti, quest'uomo sì speditivo: *retinete, Patres conscripti, et reservate hominem tam expediti consilii.* Tac.
Confettato. add. da Confettare: *Conditus, confectus*, Cic. *saporatus, medicatus, a, um.* Virg.
Confettatore. V. Confettiere.
Confettiera. Tazza da tener confetti: *Bellariorum vas, is.* n.
Confettiere. Colui che fa o vende i confetti: *Dulciarius, ii*, m. Veg. *dulciarius pistor, oris.* m. Marz.
Confetto. sost. —1— Mandorla, pistacchio, aromato o simile coperto di zuccaro: *Tragema, atis*, n. Plin. *bellaria, orum.* n. pl. Plaut. —2— Confezione, composizione medicinale: *Confectio, onis*, f. Pall. *confectura, ae.* f. Col.
Confetto. add. V. Confettato.
Confettura. **Confezione.** } —1— Composizione medicinale di varii ingredienti: *Confectio, onis, f. medicamen, inis*, n. Pall. *confectura, ae.* f. Col. —2— Qualunque composizione artatamente fatta: *Confectio, onis*, f. Pall. *compositio, onis.* f. Cic. —3— Quantità di confetti, di conserve o simili: *Bellaria, orum.* n. pl. Plaut.
Conficcamento. Il conficcare: *Immissio, onis.* f. Cic.
Conficcare. —1— Ficcar chiodi per unir cose insieme o per altro effetto: *Configere*, a. 3. Ces. *figere*, a. 3. *defigere*, a. 3. Virg. *affigere*, a. 3. Cic. —2— metaf. Convincere, sopraffare con riprensione: *Increpare*, a. 1. *premere*. a. 3. Tac. —3— Confermare, assicurare: *Confirmare*, a. 1. *firmare*. a. 1. Ces.
Conficcar bene alcuno: *aliquem violenter increpare.* Tac. Le facezie amare quando toccan nel vivo, si conficcano nella memoria: *asperae facetiae, ubi multum ex vero traxere, acrem sui memoriam relinquunt.* Tac. Conficcare il capo sul piumaccio, vale Mettersi a dormire: *somno se dare.* Cic.
Conficcato. add. da Conficcare: *Confixus, infixus, defixus, affixus*, Cic. *fixus, a, um.* Lucr.
Conficcatura. **Conficcazione.** } V. Conficcamento.
Conficere. —1— Confettare: *Conficere*, a. 3. Pall. *condire*. a. 4. Cic. —2— Consecrare: *Conficere*. a. 3. **T. E.**
Confidamento. **Confidanza.** } V. Confidenza.
Confidare. —1— n. pass. ed ass. Aver confidenza: *Confidere*, n. 3. *fidere*, n. 3. *sperare*, n. 1. Cic. *credere*. n. 3. Virg. — 2 — Credere, stimare: *Credere*, n. 3. *opinari*, d. 1. *putare*. n. 1. Cic.
Confidarsi della virtù de' suoi: *virtuti suorum credere.* Sall. Confidarsi con alcuno, vale Manifestargli i proprii pensieri: *sua consilia alicui credere.* Ter. Ciascuno confidi in sè stesso: *spes sibi quisque (sit).* Virg.
Confidato. **Confidente.** } Colui che si confida, o di cui altri si confida: *Fidelis, is*, m. e f. *amicus, i*, m. *necessarius, ii*, m. *familiaris, is.* m. Cic.
Confidentemente. avv. Amichevolmente, sicuramente: *Confidenter*, Plaut. *fidenter, amice, familiariter.* Cic.
Confidenza. —1— Il confidare: *Confidentia, ae, f. confisio, onis, f. spes, ei*, f. Cic. *fiducia, ae.* f. Liv. —2— Segretezza: *Fides, ei*, f. *fidelitas, atis.* f. Cic. —3— Intima amistà: *Familiaritas, atis, f. necessitudo, inis.* f. Cic.
Confido. V. Confidente.
Configere. **Configgere.** } V. Conficcare.
Configgimento. V. Conficcamento.
Configurare. Conformare alla figura, rappresentare a somiglianza di un'altra cosa: *Configurare*. a. 1. Col.
Configurato. —1— add. da Configurare: *Configuratus, a, um*, **B. L.** *ad similitudinem alterius effictus, a, um.* — 2 — Conformato: *Conformatus, a, um.* Cic.
Configurazione. Conformazione di figura: *Conformatio, onis*, f. Cic. *configuratio, onis.* f. **B. L.**
Confina. V. Confine.
Confinante. Vicino, finitimo: *Confinis, e, affinis, e*, Liv. *finitimus*, Cic. *conterminus*, Tac. *contiguus*, Ovid. *limitrophus, a, um.* Varr.
Confinare. —1— Sbandire, mandare a confino in un luogo particolare: *Relegare*, a. 1. *deportare*, a. 1. Tac. *projicere*. a. 3. Ovid. — 2 — Esser contiguo, conterminare: *Attingere*, a. 3. Cic. *tangere*, a. 3. Ces. *conterminare*. n. 1. Amm. —3— Porre i termini e i confini: *Fines terminare*. a. 1. Cic.
Essi confinavano coi Nervii: *eorum fines Nervii attingebant.* Ces. La Macedonia che confina con tanti barbari popoli: *Macedonia quae tantis barbarorum gentibus attingitur.* Cic. Confinare uno in una oscura prigione per tutta la vita: *mandare aliquem aeternis tenebris, vinculisque.* Cic.
Confinato. —1— add. da Confinare: *Relegatus, proscriptus, terminatus, a, um.* Cic. — 2— In forza di sost. Esule: *Exul, ulis.* m. e f. Cic.
Confine e Confino. sost. —1— Termine: *Confinium, ii*, n. *finis, is*, m. *terminus, i*, m. Cic. *confine, is*, n. Sen. *limes, itis*, m. Virg. *conterminum, i.* n. Plin. —2— Sorta di pena, per cui alcuno è confinato in luogo particolare: *Relegatio, onis*, f. Cic. *deportatio, onis.* f. Cod. —3— Paese, territorio: *Regio, onis, f. ager, agri.* m. Cic.
Mandare a confino, vale Confinare: *relegare.* Cic. Mandare uno al confino per dieci anni: *relegare aliquem in decem annos.* Tac. Pigliare il confino, vale Rappresentarsi nel luogo del confino: *relegationis loca adire.* Rompere il confino, vale Partirsi dal luogo dei confini: *a relegatione discedere, fugere.* Segnare i confini: *terminos describere, constituere*, Cic. *ponere.* Tac. L'ultimo confine del mondo: *extrema ora mundi.* Cic. Relegare negli estremi confini della terra: *in ultimas terras exportare.* Cic.
Confine. add. V. Confinante.
Confingere. V. Fingere.
Confino. V. Confine.
Confirmare. V. Confermare.
Confirmato. V. Confermato.
Confirmazione. V. Confermazione.
Confiscare. Applicare al fisco le facoltà dei condannati: *Confiscare*, a. 1. Svet. *proscribere*, a. 3. *publicare*, a. 1. Cic. *in publicum addicere*, a. 3. Ces. *in fiscum vertere.* a. 3. Tac.
Confiscato. add. da Confiscare: *Confiscatus, publicatus*, Svet. *commissus, multatus, a, um.* Cic.
Confiscazione. L'atto del confiscare: *Publicatio, onis, f. multatio, onis, f. proscriptio, onis*, f. Cic. *confiscatio, onis.* f. Flor.
Confitto. V. Conficcato.
Conflatile. **Conflato.** } add. — 1 — Composto per liquefazione soffiando nel fuoco: *Conflatus, a, um*, Plin. *conflatilis, e.* **B. L.** —2— Congiunto insieme, congregato: *Conflatus, a, um.* Cic.
Conflitto. V. Combattimento.
Confondere. —1— Mescolare insieme senza distinzione e senza ordine: *Confundere*, a. 3. Plaut. *miscere*, a. 2. Oraz. *commiscere*, a. 2. *permiscere*. a. 2. Cic. — 2 — Disperdere, fare che si dilegui: *Solvere*, a. 3. Lucr. *dissolvere*. a. 3. Varr. — 3 — Disordinare, scompigliare: *Confundere*, a. 3. *turbare*, a. 1. *perturbare*. a. 1. Cic. —4— Precipitare, mandare in rovina: *Perdere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *affligere*, a. 3. Cic. *pessumdare*. a. 1. Plaut. —5— metaf. Turbare ad alcuno l'intendimento e le idee: *Confundere*, a. 3. Liv. *conturbare*. a. 1. Cic. —6— Convincere altrui con ragioni: *Convincere*, a. 3. *arguere*, a. 3. *coarguere*. a. 3. Cic.
Confondimento. V. Confusione.
Confonditore. verbal. masc. Chi confonde: *Turbator, oris*, m. Liv. *conturbator, oris.* m. Marz.
Conformare. —1— Far conforme, concordare: *Conformare*, a. 1. *fingere*, a. 3. *affingere*, a. 3. *formare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Acconciarsi, uniformarsi: *Se formare*, a. 1. Liv. *se conformare*, a. 1. *se accommodare*. a. 1. Cic.
Conformarsi al volere d'alcuno: *conformare se ad voluntatem alicujus; ad alicujus arbitrium et nutum se accommodare.* Cic. Conformarsi coi passati giudizi: *superioribus judiciis consentire.* Cic. Conformarsi ai costumi di alcuno: *in mores alicujus se formare.* Liv. Conformare alle parole i pensieri: *aptare sententias vocibus.* Quint.
Conformativo. add. Che conforma: *Conformis, e*, Sid. *congruens, entis.* Cic.
Conformato. add. da Conformare: *Conformatus, formatus, informatus, affictus, figuratus, a, um.* Cic.
Conformazione. Il conformare: *Conformatio, onis.* f. Cic.
Conforme. add. Di simil forma, simigliante: *Concors, ordis, consentiens, entis, congruens, entis, consentaneus, propinquus, a, um*, Cic. *uniformis, e*, Macrob. *conformis, e.* Sidon.
Conforme. **Conformemente.** } avv. In conformità, siccome, in modo somigliante: *Ut, prout, sicut, pro, secundum, similiter*, Cic. *juxta.* Giust.
Conformevole. V. Conforme.
Conformità. —1— Simiglianza *Convenientia, ae, f. similitudo, inis*, f. Cic. *congruentia, ae*, f. Svet. *similitas, atis*, f. Vitr. *uniformitas, atis.* f. Macrob. — 2 — Modo, maniera: *Modus, i*, m. *ratio, onis.* f. Cic.
In conformità, posto avverb. vale In ordine, secondo, conforme: *Prout; pro; secundum*, Cic. *juxta.* Giust.
Conformità di parere: *sententiarum consen-*

sio. Cic. Conformità di costumi: *morum congruentia.* Svet.
Confortagione. } V. Conforto.
Confortamento. }
Confortare. —1— Alleggerire il dolore altrui, consolare: *Consolari*, d. 1. *levare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *solari.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Prender conforto: *Se consolari*, d. 1. *solatio uti*, d. 3. *solatio frui.* d. 3. Cic. —3— Ristorare, ricreare: *Recreare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. Ces. *refovere.* a. 2. Ovid.—4—Confermare, fortificare: *Confirmare*, a. 1. *corroborare*, a. 1. Cic. *firmare.* a. 1. Ces. —5— Esortare, incitare: *Hortari*, d. 1. *adhortari*, d. 1. *incitare*, a. 1. *impellere*, a. 3. Cic. *cohortari.* d. 1. Ces. — 6— n. pass. Avere speranza, prender fiducia: *In spem venire*, n. 4. *in spem adduci*, pass. 3. Cic. *spem capere*, a. 3. Quint. *spem concipere.* a. 3. Petr.
Confortare i cani all'erta, vale Esortare e spignere alcuno a far cosa che egli faccia di mala voglia: *currentem incitare, hortari.* Cic. Confortare alcuno: *solatium dare, praebere, offerre alicui.* Cic. Confortare l'animo abbattuto: *animum demissum erigere.* Cic. Confortar alcuno con qualche speranza: *quempiam ad aliquam spem erigere.* Cic. Lo confortò a stare di buon animo: *bonum animum habere jussit.* Liv. Egli mi conforta ad affrettare le nozze: *is mihi persuadet nuptias ut maturem.* Ter.
Confortativo. sost. Cosa che conforta: *Fomentum*, i. n. Cic.
Confortativo. add. Che conforta: *Reficiens, entis, recreans, antis.* Plin.
Confortato. add. da Confortare: *Recreatus.* Cic. *relevatus, adjutus, a, um.* Ovid.
Confortatore. verbal. masc. —1— Colui che conforta, che esorta: *Hortator, oris*, m. *auctor, oris*, m. *suasor, oris*, m. Cic. *adhortator, oris*. m. Liv. —2— Consolatore: *Consolator, oris*, m. Cic. *solator, oris*. m. Tib.
A buon confortatore non dolse mai testa o il corpo; che vale Esser più facile il consigliare, che l'eseguire: *facile omnes, quum valemus, recta consilia aegrotis damus.* Ter.
Confortatorio. add. Che reca conforto: *Consolatorius, a, um.* Cic.
Confortatrice. verbal. femm. Che conforta: *Hortatrix, icis.* f. Cic.
Confortazione. V. Conforto.
Confortevole. V. Confortativo.
Confortinajo. Quello che fa o vende i confortini: *Crustularius, ii*, m. Sen. *dulciarius pistor, oris.* m. Marz.
Confortino. Pane intriso con mele, entrovi spezierie: *Mellita placenta, ae*, f. Oraz. *melleum crustum*, i. n. Auson.
Conforto. —1— Alleggerimento del dolore, consolazione: *Consolatio, onis*, f. *solatium, ii*, n. *solamen, inis*, n. Virg. *refectio, onis.* f. Quint. —2— Coraggio, ardire: *Animus, i*, m. Cic. *audacia, ae*, f. Sall. *audentia, ae.* f. Tac. —3— Persuasione, esortazione: *Hortatus, us*, m. *hortatio, onis*, f. Cic. *hortamen, inis*, n. Liv. *hortamentum, i.* n. Sall.—4—Aiuto, incitamento: *Incitamentum, i*, n. Liv. *stimulus, i.* m. Cic.
Prendere qualche conforto: *incipere bono animo esse.* Cic. Di questo conforto mi giovo ogni di più: *hac consolatione quotidie magis utor.* Cic. Non trovo al mondo conforto: *nihil plane ulla me res adjuvat.* Cic. Orecchie sorde ad ogni conforto: *surdae ad omnia solatia aures.* Liv.
Confrate. } D'una stessa confraternita:
Confratello. } *Sodalis, is*, m. Ci.. *collega, ae.* m. Cod.
Confraternita. Adunanza di persone per opere spirituali: *Sodalitas, atis*, f. Cic. *sodalitium, ii.* n. Iscr. ant.
Confricare. Fregare insieme: *Confricare*, a. 1. *fricare*, a. 1. Plin. *perfricare.* a. 1. Cic.
Confricato. add. da Confricare: *Confricatus, fricatus, a, um.* Plin.
Confricazione. Fregamento, strofinamento: *Fricatio, onis*, f. Plin. *fricatura, ae*, f. Vitr. *confricamentum, i.* n. Cel. Aurel.
Confringere. Spezzare: *Confringere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. Cic. *infringere.* a. 3. Ovid.
Confrontare. Riscontrare, paragonare alcuna cosa con un'altra: *Comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. Cic. *componere.* a. 3. Virg.
I contrassegni confrontano: *conveniunt signa.* Plaut.
Confrontato, add. da Confrontare: *Collatus*, Cic. *comparatus, a, um.* Plin.
Confrontazione. } Paragone, riscontro:
Confronto. } *Collatio, onis*, f. *comparatio, onis*, f. *contentio, onis.* f. Cic.
Confuggere. } V. Rifuggire.
Confuggire. }
Confusamente. avv. Con confusione, in confusione: *Confuse, incondite, perturbate, permixte, promiscue, turbide, turbolenter, praepostere*, Cic. *ruptim, turbate.* Ces.

Confusetto. Alquanto confuso: *Confusior, ius.* Sen.
Confusione. —1— Il confondere: *Confusio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. Cic. *turbamentum, i*, n. Sall. *turba, ae*, f. *tumultus, us.* m. Ces. — 2— Umiliazione, vergogna: *Confusio, onis*, f. Tac. *rubor, oris.* m. Ovid.
Metter tutto in confusione: *omnia permiscere*, Cic. *omnia miscere.* Cic. Coprire alcuno di confusione: *incutere alicui pudorem*, Plin. *afferre alicui pudorem.* Ovid.
Confuso. —1— add. da Confondere: *Confusus*, Liv. *turbatus*, Oraz. *conturbatus, inordinatus*, Cic. *indispositus*, Tac. *indistinctus, a, um.* Catul. —2— Shalordito: *Attonitus*, Virg. *stupefactus, stupidus*, Cic. *obstupefactus, a, um.* Val. Mass. —3— Confuso. in forza d'avv. V. Confusamente.
Confutamento. V. Confutazione.
Confutare. Ribattere con ragioni le opposizioni di un altro: *Confutare*, a. 1. *refutare*, a. 1. *refellere.* a. 3. Cic.
Confutativo. V. Confutatorio.
Confutatore. verbal. masc. Chi confuta: *Refutator, oris.* m. Arnob.
Confutatorio. add. Atto a confutare: *Refutatorius, a, um.* Cod.
Confutazione. —1— Il confutare: *Confutatio, onis*, f. *refutatio, onis*, f. *infirmatio, onis.* f. Cic. —2— Parte del discorso diretto a rispondere alle obbiezioni: *Reprehensio, onis.* f. Cic.
Congaudere. Rallegrarsi insieme: *Congratulari*, d. 1. Cic. *congaudere*, n. 2. *collaetari.* d. 1. B. L.
Congedare. Dar congedo, dar commiato: *Dimittere*, a. 3. Ces. *omittere*, a. 3. Plaut. *discedendi facultatem dare.* a. 1. Cic.
Congedo. Licenza di partirsi domandata o data, ed e per lo più voce de' militari: *Dimissio, onis*, f. *missio, onis*, f. *vacatio, onis.* f. Cic.
Chieder congedo: *missionem rogare.* Sall. Dare congedo ai soldati: *missos facere milites.* Cic. Fissare il prezzo al congedo de' soldati: *certum pretium militum missioni constituere.* Cic. Il Senato ordinò che non avessero luogo congedi: *Senatus decrevit vacationes ne valerent.* Cic.
Congeguamento. V. Congegnatura.
Congeguare. Commettere, mettere insieme: *Connectere*, a. 3. *copulare*, a. 1. Cic. *compingere*, a. 3. *coagmentare.* a. 1. Col.
Congegnato. add. da Congegnare: *Commissus, compactus, connexus*, Virg. *colligatus, conflatus, a, um.* Col.
Congegnatura. Lo stato di ciò che è congegnato: *Compages, is*, f. *commissura, ae.* f. Cic.
Congelamento. —1— Congelazione, il congelare: *Congelatio, onis*, f. *gelatio, onis.* f. Plin. —2— Il rapprendersi che fa alcuna cosa liquida: *Concretio, onis*, f. *coagmentatio, onis*, f. Cic. *coagulatio, onis.* f. Plin.
Congelare. n. e n. pass. Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo: *Congelare*, n. 1. Ovid. *gelare*, n. 1. *glaciare*, n. 1. Plin. *conglaciare*, n. 1. *concrescere.* n. 3. Cic.
Congelato. add. da Congelare: *Congelatus*, Varr. *gelidus*, Cic. *concretus, a, um.* Virg.
Congelazione. V. Congelamento.
Congelido. V. Congelato.
Congeneo. V. Congenito.
Congenere. add. Che è del medesimo genere: *Congener, eris.* Plin.
Congenito. Nato insieme, connaturale: *Congenitus, a, um.* Plin.
Congentura. V. Congiuntura.
Congerie. Massa, adunamento: *Congeries, ei*, f. Ovid. *massa, ae*, f. Virg. *coacervatio, onis.* f. Cic.
Congesto add. Radunato: *Congestus, a, um.* Cic.
Congettura. Indizio di cose che si pensi che possono essere, o essere state, fondato in su qualche apparente ragione: *Conjectura, ae*, f. Cic. *conjectatio, onis*, f. Plin. *praesumptio, onis.* f. Cod.
Far congettura: *assequi aliquid conjectura.* Cic. Questa è congettura: *ista divinatio est.* Cic. Io qui non farò di queste congetture, che ecc. *hic ego illa non argumentabor, quae etc.* Cic.
Congetturale. add. di Congettura: *Conjecturalis, e*, Cic. *conjectatorius, a, um.* Gell.
Congetturare. Far congettura: *Conjectare*, a. 1. *praesumere*, a. 3. Tac. *conjicere*, a. 3. Nep. *argumentari*, d. 1. *conjecturam facere*, a. 3. *conjecturam capere*, a. 3. *conjectura assequi*, d. 3. *consequi*, d. 3. *prospicere*, a. 3. *augurari.* d. 1. Cic.
Questo si può congetturare: *hoc est in conjectura positum.* Cic. Per quanto si poteva congetturare: *quantum in ratione erat.* Ces.
Congetturato. add. da Congetturare: *Conjectus*, Cic. *conjectatus*, Apul. *praesumptus, a, um.* Sil.
Conghiettura. V. Congettura.

Conghietturale. V. Congetturale.
Conghietturare. V. Congetturare.
Conghietturato. V. Congetturato.
Conghietturatore. Chi fa congettura: *Conjector, oris.* m. Cic.
Congiario. Regalo che gli imperatori romani facevano al popolo: *Congiarium, ii.* n. Tac.
Congiato. } V. Congedo.
Congio. }
Congioire. V. Congaudere.
Congionto. V. Congiunto.
Congiugale, ecc. V. Conjugale, ecc.
Congiugnere. V. Congiungere.
Congiugnimento. V. Congiunzione.
Congiugnitore. verbal. masc. Chi congiunge: *Conjugator, oris*, m. Catul. *adjunctor, oris.* m. Cic.
Congiugnitrice. femm. di Congiugnitore: *Quae conjungit.*
Congiugnitura. V. Congiuntura.
Congiungere e Congiugnere. —1— Mettere e attaccare insieme, accostare una cosa all'altra: *Conjungere*, a. 3. *jungere*, a. 3. Virg. *injungere*, a. 3. Liv. *adjungere*, a. 3. *conjugare*, a. 1. *connectere*, a. 3. *copulare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Usare carnalmente: *Coire*, n. 4. Ovid. *copulari.* pass. 1. Mart. —3— Maritare: *Conjungere*, a. 3. Tac. *jungere*, a. 3. Virg. *maritare*, a. 1. Svet. *collocare.* a. 1. Cic.
Congiungere ad alcuno una donna per isposa: *conjungere matrimonio aliquam cum aliquo.* Curz. Congiungere il matrimonio, vale Fare le nozze: *conjungere connubia.* Cic. Congiungersi con alcuno: *conjungere se cum aliquo*, Nep. *se alicui conjungere.* Cic. Congiungere gli uomini in società: *homines societate devincire.* Cic.
Congiungimento. V. Congiunzione.
Congiungitore. V. Congiugnitore.
Congiungitrice. V. Congiugnitrice.
Congiuntamente. avv. Unitamente: *Conjuncte*, Cic. *conjunctim.* Ces.
Congiuntiva. Dicesi una delle tuniche componenti l'occhio: *Conjunctiva tunica, ae.* f. T. MED.
Congiuntivo. —1— Atto a congiungere: *Connexivus, a, um.* Gell. —2— Aggiunto d'uno dei modi con cui si coniugano i verbi: *Conjunctivus modus, i.* m. Serv.
Congiunto. sost. —1— Parente: *Conjunctus*, Ces. *consanguineus, cognatus, propinquus, necessarius*, a, Cic. *parens, entis.* m. e f. Liv. —2— al femm. Moglie: *Uxor, oris*, f. Cic. *conjux, ugis.* f. Oraz. —3— Congiunzione: *Conjunctio, onis.* f. Cic.
Congiunto. add. da Congiungere: *Conjunctus, adjunctus, copulatus, collatus, annexus, connexus*, Cic. *junctus, a, um.* Virg.
Parente congiunto, vale Parente stretto: *pernecessarius*, Cic. *sanguine conjunctissimus.* Vellej. Amico congiunto, vale Amico di somma confidenza: *multa consuetudine conjunctus; familiarissimus; consuetudine conjunctissimus.* Cic.
Congiuntura. —1— Congiungimento e termine dove si collegano le parti: *Commissura, ae*, f. Cic. *junctura, ae.* f. Virg. —2— Occasione, caso: *Occasio, onis*, f. *tempus, oris*, n. *casus, us.* m. Cic.
Buona congiuntura, vale Occasione favorevole, opportunità: *opportunitas.* Cic. Trovar le congiunture, dicesi Quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa: *rimam reperire.* Plaut. In quella congiuntura: *in illo tempore.* Cic.
Congiunzione. —1— Congiungimento, unione: *Conjunctio, onis*, f. *junctio, onis*, f. *copulatio, onis*, f. Cic. *nexus, us.* m. Tac. —2— Coito, atto carnale: *Conjugium, ii*, n. Virg. *conjunctio, onis*, f. Plin. *usus, us*, m. Tibul. *coitus, us*, m. Staz. *coitio, onis.* f. Macrob. —3— Affinità, parentela: *Conjunctio, onis*, f. *affinitas, atis*, f. *propinquitas, atis.* f. Cic. —4— Parte indeclinabile dell'orazione, con la quale si unisce l'uno con l'altro membro, o l'una con l'altra proposizione: *Conjunctio, onis.* f. Cic. —5— Unione di pietre con pietre, e di mattoni, serrando nelle fabbriche gli uni agli altri: *Coagmentatio, onis*, f. Cic. *coagmentum, i.* n. Ces.
Congiura. —1— Unione di più contro allo Stato o alla persona di chi domina: *Conjuratio, onis*, f. *conspiratio, onis*, f. *consensio, onis.* f. Cic. —2— Li congiurati stessi: *Conjuratio, onis*, f. *conjurati, orum.* m. pl. Cic. — 3— Collegazione, lega: *Foedus, eris*, n. Cic. *societas, atis*, f. Nep. *amicitia, ae.* f. Liv.
Ascriversi ad una congiura: *dare nomen in conjurationem.* Tac. Se la congiura avesse trionfato: *si conjuratio valuisset.* Sall. Molti nobili romani erano intinti nella congiura di Catilina: *Catilinae consilii complures nobiles romani participes erant.* Sall.
Congiuramento. V. Congiura.

Congiurare. —1— Far congiura, e si usa anche n. pass.: *Conjurare*, n. 1. Cic. *conspirare*, n. 1. Tac. *consentire*, n. 4. *conjurationem facere*. a. 3. Ces. —2— Scongiurare, costringere: *Adjurare*, a. 1. Catul. *obsecrare*, a. 1. *obtestari*. d. 1. Cic.

Congiurare contro lo Stato: *contra rempublicam conjurare*. Sall. Congiurare contro la vita d'alcuno: *in caedem alicujus conspirare*. Tac.

Congiurato. —1— add. da Congiurare: *Conjuratus, a, um*. Cic. —2— sost. Colui che congiura: *Conjuratus*, Cic. *conspiratus, i*. m. Svet.

Congiuratore. V. Congiurato. 2.

Congiurazione. V. Congiura.

Conglobato. add. Raccolto in massa a guisa di globo: *Conglobatus, a, um*. Cic.

Conglomerato. add. Aggomitolato: *Glomeratus*, Ovid. *conglomeratus, a, um*. Cels.

Conglutinamento. Il conglutinare: *Conglutinatio, onis*, f. Cic. *glutinamentum, i*, n. Plin. *glutinatio, onis*. f. Cels.

Conglutinare. Unire, attaccare: *Conglutinare*, a. 1. Vitr. *agglutinare*. a. 1. Plin.

Conglutinativo. add. Che conglutina: *Glutinativus*, Apul. *glutinosus, a, um*. Col.

Conglutinato. add. da Conglutinare: *Conglutinatus*, Cic. *agglutinatus, a, um*. Apul.

Congratulare, n. pass. Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità: *Congratulari*, d. 1. *gratulari*, d. 1. Cic. *gratari*. d. 1. Virg.

Congratularsi con alcuno: *gratulari alicui*. Cic.

Congratulatorio. add. Spettante a congratulazione: *Gratulatorius, a, um*. Capitol.

Congratulazione. Il congratularsi: *Congratulatio, onis*, f. *gratulatio, onis*. f. Cic.

Congrega. V. Congregazione.

Congregabile. } add. Che si può congregare: *Congregabilis, e*, Cic.
Congregale. } *sociabilis, e*. Sen.

Congregamento. } V. Congregazione.
Congreganza. }

Congregare. Raunare, adunare, unire insieme: *Congregare*, a. 1. *aggregare*, a. 1. *cogere*, a. 3. *colligere*, a. 3. Cic. *adunare*. a. 1. Pall.

Congregato. add. da Congregare: *Congregatus*, Cic. *adunatus, a, um*. Pall.

Congregazione. —1— Il congregarsi, compagnia, adunanza: *Congregatio, onis*, f. *conventus, us*, m. *coetus, us*, m. Cic. *conventio, onis*. f. Tac. —2— Concilio, adunanza: *Concilium, ii*, n. *collegium, ii*. n. Cic. —3— Unione di persone che si raccolgono insieme per opere spirituali: *Sodalitas, atis*, f. Cic. *sodalitium, ii*. n. Iscr. ant. —4— Unione, aggregamento di checchessia: *Congregatio, onis*, f. Quint. *complexio, onis*, f. *complexus, us*. m. Cic.

Congresso. —1— Adunanza di persone per abboccarsi insieme: *Congressus, us*, m. *congressio, onis*, f. *conventus, us*. m. Cic. —2— Concubito: *Concubitus, us*, m. Cic. *congressus, us*. m. Plin. —3— Duello, combattimento: *Congressus, us*, m. *certamen, inis*, n. Cic. *congressio, onis*. f. Virg.

Congrua. Provvisione necessaria a un parroco per poter vivere secondo esige il suo stato: *Congrua, ae*. f. T. E.

Congruamente. } avv. In modo congruo, dicevolmente:
Congruentemente. } *Congruenter, convenienter*, Cic. *congrue*. Cod.

Congruente. V. Congruo.

Congruenza. } Convenienza: *Congruentia, ae*, f. Svet. *convenientia, ae*. f. Cic.
Congruità. }

Congruo. add. Dicevole, conveniente: *Congruus, a, um*, Plaut. *congruens, entis, conveniens, entis*. Cic.

Conguagliare. V. Agguagliare.

Conguaglio. V. Agguaglio.

Coniare. —1— Improntare le monete: *Cudere*, a. 3. *procudere*. a. 3. Oraz. —2— Tener unito per forza di conio: *Cuneare*. a. 1. Sen.

Coniare moneta: *procudere nummum*. Oraz. Coniare monete d'oro e d'argento: *argentum, aurum publice signare*. Cic.

Coniato. add. da Coniare: *Signatus, a, um*. Cic.

Coniatore. verbal. masc. Chi conia: *Cusor, oris*, m. *flaturarius, ii*. m. Cod.

Conicamente. avv. A modo di cono: *Instar coni*.

Conico. add. Di cono, di figura di cono: *Turbinatus*, Plin. *conicus, a, um*. B. L.

Coniella. V. Conizza.

Conjettura. V. Congettura.

Conjetturale. V. Congetturale.

Conjetturalmente. avv. Per mezzo di congettura: *Conjectura*. Cic.

Conjetturare. V. Congetturare.

Conjetturato. V. Congetturato.

Conjetturella. dim. di Congettura: *Levis conjectura, ae*. f. Cic.

Conifero. agg. degli Alberi che producono quella maniera di frutti che si chiamano Coni: *Conifer, ra, rum*. Virg.

Conigliaccio. pegg. di Coniglio, e dicesi figurat. d' Uomo eccessivamente timido: *Timidissimus, a, um*. Ovid.

Conigliera. Luogo dove si tengono rinchiusi i conigli: *Cuniculorum vivarium, ii*. n.

Coniglio. —1— Specie di quadrupede: *Cuniculus, i*. m. Marz. —2— Dicesi d' Uomo vile e pauroso: *Timidus*, Cic. *pavidus, a, um*. Oraz.

Avere i conigli in corpo, dicesi in prov. di Chi è timido e pauroso: *ignavissimum esse*. Plaut.

Conio. —1— Strumento di metallo o di legno per fendere e spaccare: *Cuneus, i*. m. Virg. —2— Torsello, punzone per far monete e simili: *Forma, ae*, f. *typus, i*. m. Plin. —3— La impronta stessa: *Forma, ae*. f. Sen. —4— La moneta stessa: *Aes, aeris*, n. *pecunia, ae*. f. Cic.

Amano i conii vecchi: *pecuniam probant veterem*. Tac. Di lui mille novelle e non di buon conio: *crebri et non belli de eo rumores*. Cic.

Conistabole. V. Conestabile.

Conjugale. add. Di marito, matrimoniale: *Conjugalis, e*, Tac. *conjugialis, e, maritalis, e, connubialis, e*, Ovid. *jugalis, e*, Virg. *maritus, a, um*. Liv.

Conjugare. —1— Congiungere insieme: *Conjugare*, a. 1. *conjungere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Unirsi in matrimonio: *Conjungi*, pass. 3. Tac. *connubia conjungere*. a. 3. Cic. —3— T. G. Ridurre o recitare per ordine i tempi e le persone dei verbi: *Declinare*, a. 1. Quint. *flectere*. a. 3. Varr.

Conjugato. —1— add. da Conjugare: *Conjunctus, adjunctus, jugatus, a, um*. Cic. —2— in forza di sost. Conjuge: *Conjux, ugis*. m. e f. Cic. —3— Aggiunto d'alcuni diametri di particolare positura e proporzione in alcune sezioni coniche: *Conjugatus, a, um*. T. GEOM.

Conjugazione. Il conjugare i verbi: *Conjugatio, onis*. f. Prisc.

Conjuge. Moglie o marito: *Conjux, ugis*. m. e f. Cic.

Conjugio. Matrimonio: *Conjugium, ii*. n. Cic.

Conjungere. V. Congiungere.

Conjunto. V. Congiunto.

Conjunzione. V. Congiunzione.

Conjurazione. V. Congiurazione.

Conizza. Erba di più specie: *Coniza, ae*, f. Pall. *cunilago, inis*, f. Plin. *tymbra, ae*. f. Virg.

Conlaterale. V. Collaterale.

Conlaudazione. Lodo: *Collaudatio, onis*, f. *laudatio, onis*. f. Cic.

Conlogare. V. Collocare.

Con Meco. lo stesso che Meco: *Mecum*. Cic.

Connaturale. Di somigliante e proporzionata natura: *Congruens, entis*. Cic.

Connaturare. Far simile: *Similem efficere*. a. 3.

Connellino. dim. di Conno: *Parvus cunnus, i*. m.

Connessione. Congiugnimento, attaccamento: *Connexio, onis*. f. Quint. *connexum, i*, n. Cic. *annexio, onis*, f. Pall. *nexus, us*. m. Ovid.

Connesso. add. da Connettere: *Connexus*, Cic. *nexus, a, um*. Oraz.

Connestabile. } V. Conestabile.
Connestabole. }

Connettere. Mettere insieme, congiungere, attaccare: *Connectere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. *adjungere*, a. 3. Cic. *nectere*, a. 3. Virg. *revincire*. a. 4. Ces.

Connivenza. Dissimulazione, il non opporsi ad una cosa che si faccia: *Dissimulatio, onis*, f. Cic. *conniventia, ae*. f. Lamprid.

Conno. Parte vergognosa della femmina: *Cunnus, i*, m. Oraz. *virginale, is*, n. Fedr. *muliebria, ium*, n. pl. Tac. *vulva, ae*. f. Pers.

Connubio. Maritaggio, matrimonio: *Connubium, ii*, n. *conjugium, ii*. n. Cic.

Connumerare. V. Annoverare.

Connumerato. V. Annoverato.

Cono. Solido a base circolare, la quale va diminuendo, sempre circolarmente, verso la parte opposta, ove termina in punta: *Conus, i*, m. Cic. *meta, ae*. f. Liv.

Conocchia. —1— Pennecchio in sulla rocca: *Colus, i*, f. Sen. *pensum, i*. n. Plaut. —2— Rocca: *Colus, i*, f. Ovid. *colus, us*. f. Cic.

Conoide. Corpo solido rassomigliante ad un cono: *Conoides, is*. f. V. GR.

Conoscentemente. avv. Con gratitudine: *Grate*. Cic.

Conoscenza. —1— Cognizione, notizia, contezza: *Cognitio, onis, f. notio, onis*, f. *notitia, ae*, f. *perceptio, onis*. f. Cic. —2— Scienza, sapere: *Scientia, ae*, f. *doctrina, ae*, f. *eruditio, onis*. f. Cic. —3— Gratitudine: *Gratus animus, i*. m. Cic. —4— Famigliarità, pratica con alcuno: *Familiaritas, atis*, f. *consuetudo, inis*. f. Cic.

Far conoscenza con alcuno, vale Fare amicizia: *jungere consuetudinem, amicitiam cum aliquo*. Cic. Venire a conoscenza d'alcuna cosa, vale Arrivare a conoscerla: *capere cognitionem alicujus rei*. Cic. Se non hai piena conoscenza di lui: *si nondum eum habes satis compertum*. Cic. Questa conoscenza fra di noi è da poco tempo in qua: *haec inter nos nupera notitia admodum est*. Ter.

Conoscere. —1— Apprendere coll'intelletto a prima giunta l'essere degli oggetti: *Cognoscere*, a. 3. *agnoscere*, a. 3. *noscere*. a. 3. Cic. —2— Distinguere, scernere: *Dignoscere*, a. 3. Oraz. *secernere*, a. 3. *internoscere*. a. 3. Cic. —3— Riconoscere, ravvisare, raffigurare: *Cognoscere*, a. 3. Ovid. *agnoscere*, a. 3. Virg. *recognoscere*. a. 3. Cic. —4— Gustare, provare, assaporare: *Gustare*, a. 1. *degustare*, a. 1. Cat. *libare*, a. 1. Virg. *delibare*. a. 1. Lucr. —5— Usare carnalmente: *Cognoscere*. a. 3. —6— Chiamare, nominare: *Vocare*, a. 1. Ces. *appellare*, a. 1. Nep. *nominare*. a. 1. Plaut. —7— Avvedersi, accorgersi, comprendere: *Cognoscere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. Cic. *intelligere*, a. 3. Nep. *persentire*. a. 4. Virg. —8— Intendere, informarsi, giudicare: *Cognoscere*, a. 3. *inquirere*. a. 3. Cic. —9— n. ass. Intendersi, avere esperienza, pratica: *Sapere*, n. 3. Cic. *callere*. n. 2. Plaut. —10— n. pass. Correggersi, pentirsi: *Resipiscere*, n. 3. Liv. *resipere*. n. 3. Plaut.

Conoscere alcuno, vale Aver cognizione delle sue qualità o doti: *aliquem cognitum, perspectum habere*. Cic. Conoscere una cosa da alcuno, vale Reputare o confessare d'averla da lui: *aliquid acceptum referre alicui*. Cic. Conoscersi obbligato ad alcuno, vale Essergli obbligato: *obligatum esse alicui*. Cic. Darsi a conoscere, farsi conoscere, vale Scoprirsi: *aperire se*. Ter. Conoscere i tordi dagli stornelli, il melo dal pesco e simili, vale Avere esatta conoscenza delle cose: *curvo dignoscere rectum; vero distinguere falsum*. Oraz. Conoscere alcuno di vista: *de facie aliquem nosse*. Cic. Conoscere alcuno di nome: *nomine aliquem nosse*. Oraz. Conoscere bene se stesso: *se ipsum perspicere, dignoscere*. Cic. Conoscere donna: *feminae notitiam habere*. Cic. Conoscere uno dentro e fuori: *intus et in cute aliquem nosse*. Pers. Con questo fatto si è dato a conoscere: *hoc facto se se ostendit*. Plaut. Non conobbero gli altri neppur di nome: *reliquos ne fama quidem acceperunt*. Cic. Procura di conoscere bene i suoi divisamenti: *operam da ut cum manifestum habeas*. Sall. Conoscersi di guerra: *rei militaris peritissimum esse*. Cic. Per quanto posso conoscere cogli occhi: *ut ego oculis rationem capio*. Plaut. Conosco i miei polli: *ego meos noi i optume*. Plaut. Gli ingegni sommi spesso non sono conosciuti: *saepe summa ingenia in occulto latent*. Plaut. Conoscere una cosa a bell' agio: *aliquid placide noscitare*. Plaut. Sei in errore, se credi che non ti conosca: *erras, tui animi si me ignarum putas*. Ter. Non hai ancor ben conosciuto chi io mi sia: *non satis me pernosti etiam qualis sim*. Ter.

Conoscibile. add. Atto ad essere conosciuto: *Cognobilis, e*, Gell. *qui, quae, quod dignosci potest*.

Conoscibilità. V. Conoscenza.

Conoscidore. V. Conoscitore.

Conoscimento. —1— Discorso, senno, comprendimento: *Cognitio, onis, f. ratio, onis, f. mens, mentis*, f. *intelligentia, ae*, f. Cic. *intellectus, us*. m. Tac. —2— Esperimento: *Experimentum, i*, n. *experientia, ae*, f. *periclitatio, onis*, f. *periculum, i*. n. Cic.

Conoscitivo. add. Atto a conoscere, che conosce: *Cognoscens, entis*. Cic.

Conoscitore. verbal. masc. —1— Chi conosce: *Cognitor, oris*, m. *cognoscens, entis*, m. *intelligens, entis*. m. Cic. —2— Colui che fa il processo, che esamina le colpe: *Inquisitor, oris*, m. *quaesitor, oris*, m. Cic. *cognitor, oris*. m. Cod.

Conoscitore del paese, dei luoghi: *sciens regionum*. Sall.

Conoscitrice. verbal. femm. Che conosce: *Cognoscens, entis*. f. Cic.

Conoscitura. V. Conoscimento.

Conosciutamente. avv. Con conoscimento: *Consulte, docte*, Plaut. *consulto*. Cic.

Conosciuto. add. da Conoscere: *Cognitus, notus, compertus, comprehensus*, Cic. *intellectus, a, um*. Ovid.

Conostabile. V. Conestabile.

Conostaboliera. Truppa comandata dai conestabili: *Centuria, ae*. f. Liv.

Conquassamento. Rovina, sbattimento: *Conquassatio, onis*, f. *ruina, ae*, f. Cic. *quassatio, onis*, f. Liv. *concussio, onis*. f. Plin.

Conquassare. —1— Scrollare, sbattere: *Conquassare*, a. 1. *agitare*, a. 1. Cic. *quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. Virg. *concutere*, a. 3. Ovid. *afflictare*. a. 1. Ces. —2— metafor. Disertare, mandare in ruina: *Conquassare*, a. 1. Lucr.

concutere, a. 3. *convellere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *perturbare*. a. 1. Cic.

Conquassato. add. da Conquassare: *Conquassatus*, Cic. *concussus, quassatus, a, um*. Virg.
Conquassato dalla tempesta: *fortuna abjectus*. Cic. Sfigurato del corpo, conquassato dell'animo: *deformatus corpore, fractus animo*. Cic.

Conquassatore. verbal. masc. Chi conquassa: *Quassans, antis*. m. Virg.

Conquassazione. } V. Conquassamento.
Conquasso. }

Conquidere. —1— Affliggere, abbattere, domare: *Subigere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *contundere*, a. 3. *frangere*, a. 3. *confringere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Affliggersi: *Angi*, pass. 3. Oraz. *se affictare*. a. 1. Sall.
Conquidere co' prieghi lo squittinio: *ambitu comitia turbare*. Tac. Egli conquide il nemico *ille hostem conficit*. Liv.

Conquiso. add. da Conquidere: *Afflictus, fractus, infractus, abjectus*, Cic. *attritus*, Tac. *contusus, a, um*. Virg.

Conquista. } Il conquistare: *Adeptio, onis*, f. Cic. *acquisitio, onis*. f. Cod.
Conquistamento. }
Estese le sue conquiste dall'Ellesponto all'Oceano: *ab Hellesponto usque ad Oceanum omnes gentes emensus est*. Curz. Si preparò alla conquista delle Indie: *expeditionem in Indias adornavit*. Curz.

Conquistare. —1— Acquistare, far suo, e per lo più si dice dell'acquistare per forza: *Capere*, a. 3. *imperio adjicere*, a. 3. Cic. *potiri*, d. 4. *vindicare*, a. 1. Ces. *recipere*, a. 3. Liv. *adipisci*, d. 3. Tac. *occupare*. a. 1. Virg. —2— Vincere, conquidere: *Vincere*, a. 3. *subigere*, a. 3. *frangere*, a. 3. *confringere*. a. 3. Cic.
Questo fu per fresca vittoria conquistato: *hoc recenti victoria partum est*. Cic. Si conquistarono due aquile e sessanta bandiere: *aquilae duae, signa sexaginta sunt relata*. Ces.

Conquistato. add. da Conquistare: *Captus, adeptus, acquisitus, occupatus, a, um*. Cic.

Conquistatore. verbal. masc. Chi conquista, chi soggioga: *Domitor, oris*. m. Liv.

Conquistatrice. femm. di Conquistatore: *Domitrix, icis*. f. Virg.

Conquisto. V. Conquista.

Conregnare. Regnare insieme: *In societate regnare*, n. 1. Liv. *conregnare*. n. 1. **B. L.**

Consacrare e Consagrare. —1— Far sacro, render sacro: *Consecrare*. a. 1. *dedicare*, a. 1. Cic. *sacrare*, a. 1. Virg. *dicare*. a. 1. Ovid. —2— Votare, promettere in voto: *Consecrare*, a. 1. *sacrare*, a. 1. Liv. *vovere*, a. 2. Cic. *devovere*. a. 2. Ces. —3— n. pass. Dedicarsi, applicarsi: *Se applicare*, a. 1. *se dedere*, a. 3. *se dare*, a. 1. *inservire*, n. 4. *navare*, n. 1. Ovid. *studere*. n. 2. Sall. —4— Fare il sagramento dell'altare: *Corpus et sanguinem Christi conficere*. a. 3. **T. E.**
Consacrare la memoria degli uomini con onori divini: *memoriam virorum honore deorum consecrare*. Cic. Consacrare un tempio: *effari templum*. Cic. Consacrarsi ai numi: *deorum se devovere aris*. Virg. Consacrare i beni alla religione: *bona religionibus religare*. Cic. Consacrarsi allo studio delle cose naturali: *addicere se operibus naturae*. Val. Mass. Mi consacrerò all'eloquenza: *eloquentiam colam*. Tac.

Consacrato. add. da Consacrare: *Consecratus, dedicatus, dicatus*, Cic. *sacratus*, Virg. *devotus, a, um*. Oraz.

Consacrazione. Il consacrare: *Consecratio, onis*, f. *dedicatio, onis*, f. *devotio, onis*, f. Cic. *sacratio, onis*. f. Fest.

Consagrare. V. Consacrare.

Consagrato. V. Consacrato.

Consagrazione. V. Consacrazione.

Consanguineo. Della medesima stirpe: *Consanguineus, cognatus, agnatus, a, um*. Cic.

Consanguinità. Parentela tra i consanguinei: *Consanguinitas, atis*, f. Liv. *cognatio, onis*, f. *agnatio, onis*. f. Cic.

Consapevole. add. —1— Che sa insieme ad altri, sciente del fatto: *Conscius, a, um*. Cic. —2— Complice: *Conscius, a, um*, Cic. *popularis, e*. Sall.
Far consapevole: *certiorem facere*. Ces. Consapevole dei secreti: *secretorum arbiter*. Curz. Egli era consapevole della cosa: *rei non ignarus erat*. Sall. Non consapevole di questo proponimento: *hujus consilii expers*. Cic. Per far credere che non era consapevole: *quo fidem inscitiae pararet*. Tac.

Consapevolezza. Il sapere: *Conscientia, ae*. f. Cic.

Consapevolmente. avv. Scientemente, con saputa: *Scienter*. Plin.

Consappiente. V. Consapevole.

Conscendere. V. Coscendere.

Conscienzia. V. Coscienza.

Conscienziato. add. Che ha coscienza: *Religiosus, a, um*. Cic.

Conscio. V. Consapevole.

Conscritto. add. da Conscrivere: *Conscriptus, a, um*. Cic.

Conscrivere. Ascrivere, registrare: *Conscribere*, a. 3. Ces. *adscribere*, a. 3. Tac. *describere*, a. 3. *recensere*. a. 2. Cic.

Con Seco. Seco: *Secum*. Cic.

Consecrare. V. Consacrare.

Consecrato. V. Consacrato.

Consecrazione. V. Consacrazione.

Consecutivamente. avv. In seguito, immediatamente dopo: *Subsequenter*. Messal.

Consecutivo. add. Che consegue: *Subsequens, entis*. Cic.

Consegna. Il consegnare: *Traditio, onis*, f. *deditio, onis*. Liv.

Consegnare. —1— Dare in guardia, in custodia: *Committere*, a. 3. *credere*, a. 3. *transmittere*, a. 3. Cic. *tradere*, a. 3. Plaut. *mandare*. a. 1. Oraz. —2— Dare semplicemente: *Dare*, a. 1. *dedere*, a. 3. *tradere*. a. 3. Plaut.
Consegnare alla memoria, vale Lasciare scritto, tramandare alla posterità: *memoriae prodere*, Cic. *memoriae tradere*. Liv. Consegnarsi ad uno, vale Dedicarsegli: *se alicui addicere*. Virg. Essere consegnati nudi e in catene al nemico: *dedi nudos vinctosque hosti*. Liv.

Consegnato. add. da Consegnare: *Traditus*, Ces. *assignatus, redditus*, Cic. *creditus, a, um*. Virg.

Consegnazione. V. Consegna.

Consegrare. V. Consacrare.

Consegrato. V. Consacrato.

Consegrazione. V. Consacrazione.

Conseguente. sost. V. Conseguenza.

Conseguente. —1— add. Che ne consegue: *Consequens, entis*. Cic. —2— In forza di avv. Dopo, appresso: *Proxime, deinceps, postea*, Cic. *subinde*. Oraz.
Per conseguente, posto avverb. vale Conseguentemente: *consequenter*. Apul.

Conseguentemente. avv. —1— Per conseguenza: *Consequenter*. Apul. —2— Di poi, dopo: *Deinde, deinceps, postea*. Cic.

Conseguenza. —1— La cosa che conseguita: *Consequentia, ae*, f. *consequens, entis*, n. *consecutio, onis*. f. Cic. —2— **T. L.** Quel che risulta dalle premesse: *Consequens, entis*, n. *consecutio, onis*, f. *conclusio, onis*, f. *conseclarium, ii*, n. Cic. *consequentia, ae*. f. Cod.
In conseguenza, per conseguenza, posti avverb. vagliono Conseguentemente: *per consequentiam; per consequentias*, Cod. *consequenter*. Apul. Per necessaria conseguenza: *ex necessaria consecutione*. Cic. Dalla qual cosa ne viene in conseguenza: *ex quo consequitur*. Cic. Dobbiamo ritenere che se le conseguenze sono false, anche il principio deve essere falso: *teneamus illud necesse est, cum consequens aliquod falsum sit, illud, cujus id consequens sit, non posse esse verum*. Cic.

Conseguimento. Il conseguire: *Consecutio, onis*. f. *adeptio, onis*. f. Cic.

Conseguire. —1— Ottenere, acquistare: *Consequi*, d. 3. *assequi*, d. 3. *obtinere*, a. 2. *referre*, a. anom. Cic. *adipisci*, d. 3. *capere*. a. 3. Nep. —2— Conseguitare, venir dopo: *Consequi*, d. 3. *sequi*, d. 3. Cic. *fieri*. pass. anom. Nep. —3— Accadere, avvenire: *Accidere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *intervenire*, imp. 4. Cic. *fieri*. pass. anom. Nep.
Avendo il primo conseguito la palma: *cum primus palmam acceperit*. Cic. Conseguire una carica: *magistratum assequi*. Sall. Conseguire una eredità: *haereditatem cernere*. Cic. Conseguire l'immortalità: *immortalitatem assequi*. Cic. Alla morte consegue l'immortalità: *mortem immortalitas consequitur*. Cic. Non sta contento alla sua parte, chi si lusinga di poter conseguire il tutto: *non est aequa parte contentus, qui se omnia habiturum confidit*. Cic. Non poterono conseguire la prima carica della città: *in summum locum civitatis non potuerunt ascendere*. Cic.

Conseguitare. V. Conseguire.

Conseguitatore. verbal. masc. Chi conseguè, seguace: *Assectator, oris*. m. Cic.

Conseguito. add. da Conseguire: *Assecutus, adeptus, obtentus*, Cic. *consecutus, a, um*. Varr.

Consenso. Consentimento, il consentire: *Consensus, us*, m. *consensio, onis*, f. *assensus, us*, m. *assensio, onis*. f. Cic.
Dare, prestare il consenso, vale Consentire: *consentire; assentire*. Cic.

Consentaneo. add. Conveniente, convenevole: *Consentaneus, a, um, congruens, entis, conveniens, entis*. Cic.

Consentimento. V. Consenso.

Consentire. —1— Concorrere, condiscendere nell'altrui opinione, acconsentire: *Consentire*, n. 4. *assentire*, n. 4. *assentiri*. d. 4. Cic. —2— Concedere, accordare: *Concedere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *tribuere*. a. 3. Cic. —3— Permettere: *Permittere*, a. 3. *sinere*. a. 3. Cic. —4— Cedere alla pressione: *Cedere*. n. 3. Cic.
Consentire con l'opinione d'alcuno, consentirsi con alcuno, vale Essere dello stesso parere: *cum aliquo sentire*. Cic. Questo farò se l'amicizia di lui me lo consente: *hoc faciam si mihi per ejusdem amicitiam licebit*. Cic. Ciò consentiamo alla nostra mollezza: *id largiamur inertiae nostrae*. Cic.

Consentito. add. da Consentire: *Assensus, permissus*, Cic. *consensus, a, um*. Gell.

Consentitore. verbal. masc. Chi consente: *Assensor, oris*, m. *consentiens, entis*. m. Cic.

Consentitrice. femm. di Consentitore: *Consentiens, entis*. f. Cic.

Consepolto. add. Seppellito insieme: *Consepultus, a, um*. **B. L.**

Consequente. V. Conseguente.

Consequentemente. V. Conseguentemente.

Consequenza. V. Conseguenza.

Consequitore. verbal. masc. Chi conseguisce: *Qui consequitur*.

Conserba. V. Conserva.

Conserrare. V. Serrare.

Consertare. V. Concertare.

Consertato. V. Concertato.

Conserto. sost. V. Concerto.

Conserto. add. Congiunto insieme, unito: *Consertus*, Virg. *subsertus, a, um*. Apul.

Conserva. Colei che serve in compagnia d'altri: *Conserva, ae*. f. Ter.

Conserva. —1— Luogo riposto dove si conservano e si mantengono le cose: *Cella, ae*, f. Cic. *cellarium, ii*, n. *apotheca, ae*. f. Plin. —2— Cosa che si conserva: *Thesaurus, i*. m. Vitr. —3— Compagnia di navilii di più padroni che navigano insieme a conservazione l'un dell'altro: *Navium societas, atis*. f. —4— Specie di cisternetta, dove le acque si depurano: *Cisterna, ae*. f. Varr. —5— Arnese di stagno, dove gli acquacedratai e simili conservano l'acqua ghiacciata: *Urna, ae*. f. Plaut.
Andar di conserva, vale Andar insieme, in compagnia: *una cum aliquo ire*. Ter. Far conserva di checchessia, vale Conservare: *aliquid conservare*. Cic.

Conservabile. add. Atto a conservarsi: *Servabilis, e*. Ovid.

Conservadore. verbal. masc. —1— Chi conserva: *Conservator, oris*, m. *servator, oris*. m. Cic. —2— Colui che è dato dalla legge per difendere e conservare altrui salvo dalle ingiurie e pretensioni dell'avversario: *Tutor, oris*, m. Cic. *curator, oris*. m. Oraz.

Conservaggio. Servitù di molti insieme: *Conservitium, ii*. n. Plaut.

Conservagione. } V. Conservazione.
Conservamento. }

Conservare. —1— Tener nel suo essere, salvare, mantenere, difendere: *Conservare*, a. 1. *servare*, a. 1. *reservare*, a. 1. Cic. *custodire*, a. 4. *tueri*. d. 2. Nep. —2— n. pass. Durare, continuare in uno stesso essere: *Durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. *stare*, n. 1. Liv. *manere*, n. 2. Nep. *perseverare*. n. 1. Cic. —3— Ristorare dei danni sofferti: *Compensare*, a. 1. Cic. *sarcire*, a. 4. Liv. *resarcire*. a. 4. Col.
Conservare l'uva: *uvam durare*. Col. Conservare grata memoria: *gratam memoriam retinere*. Cic. Conservarsi virtuoso: *pristinam virtutem retinere*. Ces. Conservare sano e salvo alcuno: *incolumem aliquem reservare*. Virg. La natura stessa conduce il fanciullo a conservarsi sano: *natura movet infantem ut se integrum velit*. Cic. Tu conservi il solito vezzo: *in morem antiquum obtines*. Ter. Erano contenti di conservare la vita: *satis habebant animam retinere*. Sall. Tutte le età conserveranno la memoria di quell'uomo: *memoriam illius viri excipient omnes anni*. Cic.

Conservativo. add. Che conserva, atto a conservare: *Conservans, antis*. Cic.

Conservato. add. da Conservare: *Conservatus, servatus*, Cic. *reservatus*, Ces. *custoditus, retentus, a, um*. Ovid.

Conservatore. verbal. masc. Chi conserva: *Conservator, oris*, m. *servator, oris*, m. *vindex, icis*. m. Cic.

Conservatorio. Luogo di ricovero per poveri, e propriamente per donne e fanciulli: *Publicum hospitium, ii*. n. Liv.

Conservatrice. femm. di Conservatore: *Conservatrix, icis*, f. *servatrix, icis*, f. *vindex, icis*. f. Cic.

Conservazione. Conservamento, il conservare: *Conservatio, onis*, f. *custodia, ae*, f. Cic. *servatio, onis*. f. Plin.

Conservevole. V. Conservabile.

Conservo. Colui che serve in compagnia d'altri: *Conservus, i*. m. Cic.

Consesso. sost. Adunanza di persone: *Consessus, us*, m. Tac. *congressus, us*, m. *conventus, us*. m. Cic.

Consettajuolo. add. D'una medesima setta: *Popularis, e*, Sall. *socius, a, um*. Cic.

Considerabile. add. Degno di considerazione: *Notabilis, e, gravis, e, permagnus*, Cic.

considerandus, a, um, Tac. *spectabilis, e.* Ovid.

Considerabilità. astr. di Considerabile: *Gravitas, atis.* f. Cic.

Considerabilmente. avv. In maniera considerabile, notabilmente: *Magnopere, valde*, Cic. *multopere*, Plaut. *notabiliter.* Quint.

Consideramento. { V. Considerazione.
Consideranza. {

Considerare. —1— Attentamente osservare, por ben mente: *Considerare*, a. 1. *animadvertere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. *ponderare*, a. 1. *contemplari*, d. 1. *reputare*, a. 1. *perspicere*, a. 3. *introspicere*, a. 3. Cic. *pensitare*, a. 1. Liv. *expendere*, a. 3. Liv. *meditari*. d. 1. Nep. —2— Conoscere: *Cognoscere*, a. 3. *agnoscere*, a. 3. *scire*, a. 4. *argumentari*. d. 1. Cic. —3— Procacciare, studiarsi: *Elaborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *eniti*, d. 3. Cic. *niti*. d. 3. Nep.

Andar considerando: *animo meditari.* Nep. Va seco stesso considerando gli ignoti eventi: *caecosque volutat eventus animo secum.* Virg. Considera bene, mentre hai tempo: *dum tempus est, etiam atque etiam cogita.* Ter. Considerare ben tutto: *omnia circumspicere.* Cic.

Consideratamente. avv. Con considerazione: *Considerate, cogitate, cogitato, consulto*, Cic. *consulte, ex praeparato*, Liv. *graviter.* Ces.

Fare ogni cosa consideratamente anzichè presto: *compositius cuncta quam festinantius agere.* Tac.

Considerativo. Che considera: *Considerans, antis.* Cic.

Considerato. —1— add. da Considerare: *Consideratus, animadversus, circumspectus*, Cic. *ponderatus*, Nep. *perpensus, pensitatus, a, um.* Plin. —2— agg. d'Uomo, vale Prudente, cauto: *Consideratus, cautus, providus, callidus, a, um, prudens, entis.* Cic. —3— in forza d'avv. Consideratamente: *Considerate, cogitate, caute, prudenter.* Cic.

Consideratore. verbal. masc. Chi considera: *Animadversor, oris*, m. *contemplator, oris*, m. Cic. *considerator, oris.* m. Gell.

Consideratrice. verbal. femm. Che considera: *Contemplatrix, icis.* f. Cels.

Considerazione. —1— Il considerare: *Consideratio, onis*, f. *considerantia, ae*, f. *animadversio, onis*, f. *cogitatio, onis*, f. *circumspectio, onis*, f. *meditatio, onis*, f. Cic. *reputatio, onis.* f. Tac. —2— Stima, riguardo, rispetto verso una persona: *Respectus, us*, m. *observantia, ae*, f. Cic. *honor, oris*, m. *prospectus, us.* m. Gell.

Far considerazione sopra qualche cosa, vale Considerarla: *intendere considerationem in rem aliquam.* Cic. Alla pubblica salute si deve sacrificare ogni privata considerazione: *salutis publicae caussa rei familiaris commoda negligenda sunt.* Ces.

Consigliamento. V. Consultazione.

Consigliare. —1— Dar consiglio, sovvenire di consiglio: *Consiliari*, d. 1. *hortari*, d. 1. *suadere*, a. 2. *consilium dare*, a. 1. *consilio juvare*, a. 1. *consilii copiam facere.* a. 3. Cic. —2— n. e n. pass. Consultare, far consiglio: *Consulere*, n. 3. Liv. *consultare*, n. 1. *deliberare*. n. 1. Nep. —3— Prender risoluzione o partito: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *consilium capere.* a. 3. Cic.

Consigliarsi con alcuno, vale Pigliare e domandar consiglio: *aliquem consultare*, Plaut. *aliquem consulere; consilium petere ab aliquo; consiliario aliquo uti.* Cic. Consigliare una cosa, vale Consigliare che ella si faccia: *aliquid suadere.* Cic. Lasciarsi consigliare, vale Lasciarsi persuadere: *consilium alicujus sequi.* Cic. A chi consiglia non duole il capo: *facile omnes, cum valemus, recta consilia aegrotis damus.* Ter. Non ti consiglio d'arrischiarti in città: *auctor non sum ut te urbi committas.* Cic. Consigliarsi insieme d'una cosa: *rem agitare sermonibus.* Liv. Essi prima da se a sè si consigliassero di ciò che volessero: *ipsi primi statuerent apud animos quid vellent.* Liv.

Consigliario. V. Consigliere.

Consigliatamente. avv. Con consiglio, con ragione: *Consulte*, Liv. *consulto, considerate, prudenter, caute.* Cic.

Consigliativo. add. Che può dar consiglio, atto a consigliare: *Consiliarius, a, um.* Apul.

Consigliato. —1— add. da Consigliare: *Consultus*, Cic. *monitus*, Virg. *suasus, a, um.* Plaut. —2— agg. d'Uomo, vale Assennato: *Consultus, consideratus, cautus, a, um, prudens, entis.* Cic.

Consigliatore. V. Consigliere.

Consigliatrice. femm. di Consigliatore: *Consiliatrix, icis*, f. Apul. *hortatrix, icis.* f. Staz.

Consigliere. —1— Colui che consiglia: *Consiliarius, ii*, m. *hortator, oris*, m. *auctor, oris*, m. *suasor, oris*, m. Cic. *consiliator, oris.* m. Fedr. —2— pl. Coloro che aiutano al piloto: *Consiliarii, orum*, m. pl. *adjutores, um.* m. pl. —3— Supremo magistrato di Firenze, composto di senatori: *Consiliarius, ii*, m. Cic. *buleuta, ae.* m. Plin. —4— e in forza d'agg.: *Consiliarius, a, um.* Plaut.

Consiglietto. Consiglio di poco interesse: *Consilium, ii.* n. Cic.

Consiglio. —1— Avvertimento che si dà altrui: *Consilium, ii*, n. *hortatus, us*, m. Cic. *consultum, i.* n. Virg. —2— Discorso, ragionamento: *Colloquium, ii*, n. *congressus, us*, m. *congressio, onis.* f. Cic. —3— Provvedimento, riparo: *Consilium, ii*, n. Ter. *remedium, ii.* n. Sall. —4— Pubblica o solenne adunanza d'uomini che consigliano: *Consilium, ii*, n. *concilium, ii*, n. *concio, onis.* f. Cic. —5— Senato: *Senatus, us.* m. Cic. —6— Consigliere: *Consilium, ii*, n. Ovid. *consiliarius, ii*, m. Cic. *consiliator, oris.* m. Fedr.

Fare, raunare, tenere, aver consiglio e simili, vale Raunare le persone che deono consigliare: *advocare consilium*, Cic. *convocare consilium.* Ces. Dar consiglio, e dar per consiglio, e render consiglio, vale Consigliare: *consilium dare.* Cic. Fare consiglio, prendere, o pigliar consiglio, vale Deliberare, risolvere: *consilium capere.* Cic. Prendere o pigliar il consiglio d'alcuno, vale Accettarlo: *consilium alicujus probare, sequi; consilio alicujus parere, assentiri; consiliis alicujus uti.* Cic. Pigliar consiglio secondo il tempo e l'occorrenza: *consilium pro tempore et pro re capere.* Ces. Bada a non prender più triste consiglio: *vide ne tu pejus consulas.* Nep. A che muto tante volte consiglio? *quo toties referor?* Virg. Porgimi consiglio: *consilio me adiuva.* Cic. Questo fu sovrano consiglio e sottile accorgimento: *illud eximium consilii animique specimen.* Liv. Primo nel consiglio dei Principi: *praecipuus cui secreta imperatorum innituntur.* Tac.

Consignare. V. Conseguare.

Consimigliare. V. Assomigliare.

Consimile. add. Simile: *Consimilis, e, similis, e.* Cic.

Consiro. V. Angoscia.

Consiroso. V. Angoscioso.

Consistenza. —1— Il consistere: *Status, us.* m. Cic. —2— Solidità, fermezza: *Firmitas, atis*, f. Ces. *firmitudo, inis*, f. Cic. *soliditas, atis.* f. Vitr. —3— Colmo, ultimo termine di qualsisia incremento: *Fastigium, ii.* n. Cic.

Consistere. —1— Aver il fondamento, aver l'essere: *Consistere*, n. 3. *stare*, n. 1. *esse*, n. anom. *contineri*, pass. 2. *versari.* pass. 1. Cic. —2— Stare insieme: *Constare.* n. 1. Plaut. —3— Durare: *Durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. *stare.* n. 1. Liv.

La virtù consiste nelle azioni: *virtus in factis posita est.* Cic.

Consistorio e Consistoro. V. Concistorio.

Consito. add. Seminato, piantato: *Consitus, a, um.* Cic.

Consobrina. Cugina: *Consobrina, ae*, f. Cic. *sobrina, ae.* f. Plaut.

Consobrino. Cugino: *Consobrinus, i*, m. *sobrinus, i.* m. Cic.

Consociato. add. Unito in società: *Consociatus, a, um.* Cic.

Consodale. V. Compagno.

Consolamento. { V. Consolazione.
Consolanza. {

Consolare. —1— Alleggerire il dolore altrui, dar conforto: *Consolari*, d. 1. *levare*, a. 1. *allevare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *solari*, d. 1. Virg. *relevare*, a. 1. Ovid. *consolationem afferre.* a. anom. Cic. —2— n. pass. Consolarsi: *Se consolari*, d. 1. *recreari*, pass. 1. *allevari*, pass. 1. *consolationem adhibere*, a. 2. *consolatione uti.* d. 3. Cic.

Consolarsi colla sua coscienza: *conscientia sua se sustentare.* Cic. Tu sei consolato da qualche speranza: *te spes aliqua consolatur.* Cic. Assai mi sono consolato del tuo giudizio: *magnum cepi fructum judicii tui.* Cic. Mi consolo collo scriverti e col leggere le tue lettere: *acquiesco et scribens, et legens tua.* Cic. Il savio non ha bisogno di essere consolato: *sapiens consolatione non indiget.* Cic.

Consolare. —1— add. Di consolo: *Consularis, e.* Cic. —2— in forza di sost. Persona consolare: *Consularis, is.* m. Sall. — 3 — Consolazione: *Consolatio, onis.* f. Cic.

Consolarmente. avv. Da consolo, a maniera di consolo: *Consulariter.* Liv.

Consolatamente. avv. —1— Con consolazione: *Aequo animo.* Cic. —2— Con agio, con riposo: *Quiete, tranquille.* Cic.

Consolatico. sost. V. Consolato. sost.

Consolativo. add. Atto a consolare: *Consolatorius, a, um*, Cic. *consolabilis, e.* Gell.

Consolato. sost. —1— Grado e dignità di consolo: *Consulatus, us.* m. Cic. —2— Persona insignita della dignità consolare: *Consularis, is.* m. Sall.

Consolato. —1— add. da Consolare, contento: *Consolatus*, Giust. *solatus*, Virg. *contentus, a, um*, Cic. *voti compos, otis.* Ovid. —2— Piano, piacevole: *Sedatus, tranquillus, quietus, a, um.* Cic.

Pigliarsela consolata e far checchessia consolato, vale Imprendere a far checchessia con agio e senza molto affaticarvisi: *remisse agere*, Cic. *segniter agere.* Liv. Di che io non me la piglio già consolata: *haec res neutiquam neglectui est mihi.* Ter.

Consolatore. verbal. masc. Chi consola: *Consolator, oris*, m. Cic. *solator, oris.* m. Tibul.

Consolatoriamente. avv. Per modo di consolare: *Consolatorie.* Sidon.

Consolatorio. add. Atto a porgere consolazione: *Consolatorius, a, um.* Cic.

Consolatrice. verbal. femm. Che consola: *Consolans, antis.* f. Cic.

Consolazione. —1— Il consolare: *Consolatio, onis*, f. *solatium, ii*, n. Cic. *solamen, inis.* n. Virg. —2— Condimento: *Condimentum, i*, n. Cic. *conditura, ae.* f. Col.

Far consolazione con alcuno, vale Mangiare insieme con lui: *coenare cum aliquo.* Oraz. Pigliar consolazione, vale Prender conforto: *consolationem adhibere; se recreare.* Cic. Il dolore soverchia ogni consolazione: *omnem consolationem vincit dolor.* Cic. Abbiamo una misera consolazione: *nos malo solatio solamur.* Cic. Spero che questa parentela ci debba portare consolazione: *spero nobis hanc conjunctionem voluptati fore.* Cic.

Consolo. V. Consolo.

Consoleria. V. Consolato.

Consolida. Specie di pianta: *Consolida, ae*, f. *conserva, ae*, f. Apul. *alum, i*, n. *colonea, ae.* f. Plin.

Consolidamento. Il consolidare: *Consolidatio, onis*, f. Cod. *solidatio, onis.* f. Vitr.

Consolidare. —1— Saldare, assodare, riunire insieme: *Consolidare*, a. 1. Vitr. *solidare*, a. 1. Virg. *firmare*, a. 1. Tac. *conglutinare*, a. 1. Plin. *glutinare*, a. 1. Cels. —2— Confermare: *Confirmare*, a. 1. *firmare.* a. 1. Ces. — 3 — n. pass. **r. l.** Riunirsi in favore d'alcuno le ragioni o i beni divisi in più persone: *Consolidari.* pass. 1. Cod.

Consolidativo. add. Atto e buono a consolidare: *Glutinans, antis.* Cels.

Consolidato. add. da Consolidare: *Consolidatus*, Cic. *solidatus, a, um.* Tac.

Consolidazione. V. Consolidamento.

Consolo e Console, coll'accento sulla prima. —1— Sommo magistrato della repubblica di Roma: *Consul, ulis.* m. Cic. —2— Governante d'alcuna città o repubblica: *Consul, ulis.* m. Plin. —3— Capi e magistrati delle arti in Firenze: *Consules, um.* m. pl. —4— Capo che eleggono gli uomini di alcuna nazione dimoranti in paese straniero: *Consul, ulis.* m. — 5— Il capo di alcuna accademia: *Consul, ulis.* m.

Consoli di mare, magistrato in Pisa ed altrove: *maritimarum causarum cognitores.* Chi è stato de' consoli sa che cosa è l'arte, e si usa così rispondere a chi vuol dare ad intendere una cosa a chi la conosce meglio di lui: *sus Minervam docet.* Cic. Chi dice mal dell'arte non sarà de' consoli, e vale Chi strapazza il proprio mestiere non vi farà fortuna: *otioso et nihil agenti quando imperium senatus dedit?* Cic.

Consomigliare. V. Assomigliare.

Consonante. —1— Che ha consonanza: *Consonans, antis*, Liv. *consonus, a, um.* Ovid. — 2— Quell'elemento dell'alfabeto che è fuor del numero delle vocali: *Consonantes litterae, arum.* f. pl. Quint.

Le consonanti mute: *consonantes mutae.* Quint. Se due consonanti si collidono ne viene aspro suono: *consonantes si binae collidantur, stridor est.* Quint.

Consonantemente. avv. Concordemente: *Consonanter*, Vitr. *consone.* Apul.

Consonanza. —1— Accordo delle voci e de' suoni: *Consonantia, ae*, f. Vitr. *concentus, us*, m. *concentio, onis*, f. *concordia, ae*, f. Cic. *symphonia, ae.* f. Oraz. —2— Conformità, corrispondenza: *Concordia, ae*, f. *concentus, us.* m. Cic.

Consonare. —1— Concordare il suono dell'una voce coll'altra: *Consonare*, n. 1 Sen. *concinere.* a. 3. Tibul. —2— Concordare: *Concinere*, n. 3. Cic. *consonare*, n. 1. Sall. *concordare.* n. 1. Ter.

Consonato. add. da Consonare: *Consonus, a, um.* Ovid.

Consono. add. —1— Che ha consonanza, che fa consonanza: *Consonus, a, um*, Ovid. *consonans, antis.* Liv. —2— Conforme, concorde: *Consonus, a, um*, Cic. *concors, ordis.* Ovid.

Consopito. add. Preso da sopore: *Consopitus, a, um.* Cic.

Consorte. —1— Marito e moglie: *Conjux, ugis.* m. e f. Cic. — 2 — Consorto, compagno:

Consors, ortis, socius, a, um, particeps, ipis. Cic.

Consorteria. —1— Compagnia: *Consortio, onis, f. societas, atis, f.* Cic. *consortium, ii.* n. Tac. —2— Schiatta, stirpe: *Stirps, pis, f. genus, eris.* n. Cic.

Consorto. Compagno: *Consors, ortis, socius, a, um, particeps, ipis.* Cic.

Consorzio. Compagnia, congiunzione: *Consortium, ii,* n. Tac. *consortio, onis, f. societas, atis. f.* Cic.

Conspergere. V. Cospergere.

Conspetto. V. Cospetto.

Conspicere. v. L. V. Guardare.

Conspicuo. V. Cospicuo.

Conspirare. V. Cospirare.

Conspirato. V. Cospirato.

Conspiratore. V. Cospiratore.

Conspiratrice. V. Cospiratrice.

Conspirazione. V. Cospirazione.

Constante. V. Costante.

Constantemente. V. Costantemente.

Constanza. V. Costanza.

Constare. —1— Apparire, esser manifesto: *Constare,* imp. 1. *patere,* n. 2. *liquere,* imp. 2. *compertum esse.* n. anom. Cic. —2— Essere composto: *Constare.* n. 1. Plaut.

Constipato. V. Costipato.

Constituire. V. Costituire.

Constituito. V. Costituito.

Constitutivo. V. Costitutivo.

Constituto. sost. V. Costituzione.

Constituto. add. V. Costituito.

Constitutore. V. Costitutore.

Constituzione. V. Costituzione.

Constretto. V. Costretto.

Constringere. V. Costringere.

Constringimento. V. Costrignimento.

Construire. V. Costruire.

Construito. add. V. Costrutto. add.

Construtto. sost. V. Costrutto. sost.

Construtto. add. V. Costrutto. add.

Consubrino. V. Consobrino.

Consuetamente. avv. Secondo la consuetudine: *Solite, consuetudine,* Plaut. *more,* Cic. *de more,* Virg. *ex more.* Oraz.

Consueto. add. —1— Usitato, solito, ordinario: *Consuetus,* Virg *ordinarius,* Liv. *usitatus, a, um.* Cic. —2— parlando di persone, vale Assuefatto: *Consuetus,* Cic. *suetus, assuetus, a, um.* Virg. —3— in forza di sost. Il solito: *Solitum, i,* n. *mos, moris,* m. Virg. *assuetum, i.* n. Ovid.

Consuetudinario. V. Consueto.

Consuetudine. —1— Usanza, costume: *Consuetudo, inis, f. usus, us,* m. *institutum, i,* n. Cic. *assuetudo, inis, f.* Liv. *mos, oris.* m. Virg. —2— Domestichezza: *Consuetudo, inis, f. usus, us,* m. *familiaritas, atis.* f. Cic.

Consulare. add. V. Consolare. add.

Consulta. —1— Consultazione, consiglio, discorso: *Consultatio, onis, f. consilium, ii,* n. *deliberatio, onis,* f. Cic. *consulta, orum.* n. pl. Virg. —2— Coloro che consultano: *Consilium, ii.* n. Cic. —3 —Consiglio del principe nelle cose civili e criminali: *Consilium, ii.* n. Cic.

Consultare. —1— Far consulta, esaminare qual partito s'abbia da prendere: *Consultare,* a. 1. *consulere,* n. 3. *consiliari.* d. 1. Ces. —2— in sign. att. Ricercare alcuno del suo parere o consiglio: *Consultare,* a. 1. Plaut. *consulere,* a. 3, *consilium petere.* a. 3. Cic.

Consultare in mente, vale Pensare tra sè, considerare nella propria mente a qual partito uno si voglia appigliare: *secum in animo considerare,* Ter. *secum cogitare.* Cic. Consultare consiglio, vale Tener consiglio: *consilia inire.* Ces. Consultare i libri sacri: *sacros libros adire.* Liv. Consultare l'oracolo: *oracula consulere,* Ovid. *oracula quaerere.* Virg.

Consultativo. add. Atto a consultare, consultivo: *Deliberativus, a, um.* Cic.

Consultato. add. da Consultare: *Consultus,* Cic. *consultatus, a, um.* Sil.

Consultazione. V. Consulta.

Consultivo. V. Consultativo.

Consulto. —1— Scrittura dell'avvocato a favore del cliente: *Consultatio, onis, f. consilium, ii,* n. *responsum, i.* n. Cic. —2— Parere o consiglio che fanno o scrivono i medici intorno alla cura d'un ammalato: *Consilium, ii.* n. Svet.

Consultore. V. Consigliere.

Consultoriamente. avv. Da consultare, con consultazione: *Consulte,* Plaut. *consulto.* Cic.

Consultorio. Attenente a consulto: *Consultatorius, a, um.* Macrob.

Consultrice. V. Consigliatrice.

Consumabile. add. Atto a esser consumato: *Qui, quae, quod consumi potest.*

Consumamento.
Consumanza. } —1— Il consumare: *Consumptio, onis, f.* Cic. *absumptio, onis.* f. Cod. —2— Afflizione, travaglio, tormento d'animo: *Afflictio, onis, f. aegritudo, inis, f. angor, oris, f. moeror, oris.* m. Cic.

Consumare. —1— Toglier l'essere, distruggere, ridurre al niente: *Consumere,* a. 3. Ces. *absumere,* a. 3. *conficere.* a. 3. Cic. —2— Logorare: *Consumere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *conficere.* a. 3. Cic. —3— Dissipare, scialacquare: *Consumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *decoquere,* a. 3. *prodigere,* a. 3. *perdere.* a. 3. Ter. —4— Far morire, uccidere: *Absumere,* a. 3. Virg. *consumere,* a. 3. Irz. *conficere,* a. 3. *interficere,* a. 3. *necare.* a. 1. Cic. —5— per metaf. dicesi dell'Azione che fa alcuna passione sull'animo umano, quando per essa quasi vien meno: *Consumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *lacerare,* a. 1. *exedere,* a. 3. Cic. *absumere.* a. 3. Ter. —6— n. pass. Struggersi, venir meno: *Consumi,* pass. 3. Nep. *absumi,* pass. 3. Tac. *confici,* pass. 3. *tabescere,* n. 3. *contabescere,* n. 3. *deperire.* n. 4. Cic. —7— Desiderare ardentemente: *Percupere,* a. 3. *inhiare,* a. 1. Plaut. *concupere,* a. 3. *concupiscere,* a. 3. *persequi,* d. 3. *gestire,* a. 4. *desiderio confici.* pass. 3. Cic. —8— att. Dar perfezione e compimento: *Consummare,* a. 1. Plin. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *absolvere.* a. 3. Cic.

Consumare il matrimonio, vale Dar perfezione e compimento al contratto di matrimonio coll'atto della congiunzione dei due consorti: *coire.* Ovid. Consumare la fatica, il tempo, ecc., vale Impiegarsi di continuo in qualche cosa: *operam, studium, tempus consumere.* Cic. Consumare molta fatica in qualche cosa: *multum operae et laboris consumere in aliqua re.* Cic. Consumarsi di rabbia: *rumpi; dirumpi.* Cic. Consumarsi di fame: *absumi fame.* Tac. L'angustia dell'anima mi consuma: *me conficit sollicitudo.* Cic. Mi consumo d'infinito dolore: *maximo dolore conficior.* Cic. Ci conviene in questa calamità venire consumando: *nobis in hac calamitate tabescendum est.* Cic. Consumare in discorsi il tempo da fatti: *dies rerum verbis terere.* Tac. Ha consumato quel che aveva e quel che non aveva: *comedit quod fuit et quod non fuit.* Plaut.

Consumativo. Atto a consumare: *Consumens, entis, tabificus,* Lucr. *tabidus, a, um.* Tac.

Consumato. sost. Brodo o beverada, nella quale abbiano bollito polli o simile carnaggio tanto che vi sieno consumati dentro: *Jus, juris.* n. Cic.

Consumato. —1— add. da Consumare: *Absumptus,* Virg. *consumptus, sumptus, haustus, confectus, a, um.* Cic. —2— Compiuto, perfetto: *Consummatus,* Sen. *perfectus, absolutus, a, um.* Cic.

Consumato in scienza e divinità: *scientiae caerimoniarumque vetus.* Tac. Orazione di senno consumato: *plena litteratae senectutis oratio.* Cic.

Consumatore. verbal. masc. —1— Chi consuma: *Consumptor, oris,* m. *confector, oris.* m. Cic. —2— Perfezionatore: *Perfector, oris.* m. Ter.

Consumatrice. femm. di Consumatore: *Consumptrix, icis.* f. Strab. Gall.

Consumazione.
Consumanza.
Consumo. } V. Consumamento.

Consuntivo. V. Consumativo.

Consunto. V. Consumato.

Consunzione. V. Consumamento.

Consuonare. V. Consonare.

Consurgere. Surgere, nascere: *Consurgere,* n. 3. Virg. *nasci,* d. 3. *oriri.* d. 4. Cic.

Consustanziale. T. TEOL. D'una stessa sustanza: *Consubstantialis, e.* T. E.

Consustanzialità. Astratto di consustanziale: *Consubstantialitas, atis.* f. T. E.

Contadinanza. Condizione o stato di contadino: *Rusticitas, atis,* f. *agrestis vita, ae.* f. Cic.

Contadinello. dim. di Contadino: *Rusticulus, i.* m. Cic.

Contadinescamente. avv. In modo contadinesco: *Rustice.* Oraz.

Contadinesco. add. di Contadino, o da contadino: *Rusticus, rusticanus, a, um,* Cic. *agrestis, e.* Nep.

Contadino. sost. —1— Abitator del contado, o che ha alcuna signoria in contado: *Agricola, ae,* m. Cic. *ruricula, ae,* m. e f. *rurigena, ae.* m. e f. Ovid. —2— Colui che lavora la terra: *Agricola, ae,* m. Cic. *agricultor, oris,* m. Liv. *agriculator, oris,* m. Plin. *villicus, i,* m. Oraz. *rusticus, i,* m. Ovid. *colonus, i.* m. Col.

Contadino. add. V. Contadinesco.

Contadinotto. Contadino di bella statura e di bella età: *Bene habitus rusticus, i.* m.

Contado. —1— Campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni: *Ager, agri,* m. *rus, ruris,* n. Ter. *villa, ae.* f. Plin. —2— Territorio, dominio, contea: *Territorium, ii,* n. Varr. *pagus, i.* m. Ces.

Gente del contado: *rusticitas.* Pall. Far venir gente dal contado: *ex agris homines arcessere.* Cic.

Contage.
Contagio.
Contagione. } —1— Male attaccaticcio, e si dice segnatamente della peste: *Contagium, ii,* n. *lues, is,* f. Virg. *contagio, onis,* f. Cic. *contactus, us,* m. Tac. *pestilentia, ae,* f. Ces. *tabes, is.* f. Sall. —2— metaf. *Contagium, ii,* n. Oraz. *contagio, onis,* f. Cic. *contactus, us.* m. Tac.

Diffondersi il contagio: *contagionem serpere.* Virg. Esser tocco dal contagio: *contagione contaminari.* Cic. Il contagio diffonde le malattie: *contagio vulgat morbos.* Liv. Il contagio comunicato dalla città allargossi nel contado: *mali contagio ab urbe profecta, latius in agros manavit.* Cic.

Contagioso. add. Appiccaticcio: *Contagiosus, a, um.* Veg.

Morbo contagioso, peste contagiosa, vale Contagio: *contagium,* Virg. *contagio.* Cic. Anno contagioso, vale Anno che porta malattie contagiose: *annus pestilens.* Cic.

Contamente. V. Acconciamente.

Contamento. V. Conto.

Contaminabile. add. Atto ad essere contaminato: *Qui, quae, quod contaminari potest, contaminabilis, e.* B. L.

Contaminamento. V. Contaminazione.

Contaminare. —1— Macchiare, bruttare: *Contaminare,* a. 1. *coinquinare,* a. 1. Cic. *temerare,* a. 1. Ovid. *turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *inquinare.* a. 1. Plaut. —2— Corrompere, infettare, comunicare il male: *Corrumpere,* a. 3. Cic. *inficere,* a. 3. Tac. *morbum afferre.* a. anom. Plaut. —3— metaf. Sedurre, corrompere: *Contaminare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. *corrumpere,* a. 3. Cic. *temerare,* a. 1. Ovid. *inficere,* a. 3. Virg. *inquinare.* a. 1. Liv.

Contaminare ogni cosa senza riguardo: *sine modo modestiaque polluere, vastare omnia.* Sall. La terra è contaminata da delitti: *tellus imbuta est scelere.* Catul. I conviti sono contaminati da delitti: *convivia flagitiis flagrant.* Cic.

Contaminato. add. da Contaminare: *Contaminatus, pollutus, foedatus, inquinatus,* Cic. *temeratus, a, um.* Liv.

Contaminatore. verbal. masc. Chi contamina: *Corruptor, oris,* m. *temerator, oris,* m. Staz. *contaminator, oris.* m. Lamprid.

Contaminazione. —1— Macchia, corruzione, bruttura: *Contaminatio, onis,* f. Cod. *corruptio, onis, f. corruptela, ae,* f. Cic. *pollutio, onis,* f. Pall. *inquinamentum, i.* n. Vitr. —2— Offesa fatta all'onestà, alla fama e simili: *Dedecus, oris.* n. Tac.

Contaminoso. add. Che contamina: *Inquinans, antis.* Cic.

Contante. Danaro effettivo: *Numerata, praesens pecunia, ae,* f. *signatum argentum, i.* n. Cic.

Pagare di contanti o in contanti, vale Pagare co' denari contanti: *repraesentare; praesenti pecunia solvere.* Cic. Pagare uno di contanti, figurat. vale Batterlo: *aliquem pulsare, verberare,* Cic. *aliquem mulcare.* Ter. Comperare a contanti: *repraesentatione emere.* Cic. Avere in contanti: *habere in nummis.* Cic. Non avere in pronto danari contanti: *pecuniam numeratam in praesentia non habere.* Cic. La condizione mi piace, ma vorrei meglio a danari contanti: *conditio placet, sed numerato malim.* Cic. Avere ingegno in contanti, vale Averlo sempre pronto e disposto ad ogni occorrenza, ancorchè improvvisa: *ingenium in numerato habere,* Quint. *ingenium praesens habere.* Sen.

Contanza. V. Contezza.

Contare. —1— Annoverare: *Annumerare,* a. 1. *enumerare,* a. 1. *dinumerare,* a. 1. *percensere,* a. 2. Cic. *numerare,* a. 1. Ovid. *recensere.* a. 2. Liv. —2— Pagare: *Numerare,* a. 1. *solvere,* a. 3. *pendere.* a. 3. Cic. —3— Valutare, dar prezzo: *Aestimare,* a. 1. *indicare.* a. 1. Cic. —4— Istimare, reputare: *Numerare,* a. 1. *censere,* a. 2. *aestimare.* a. 1. Cic. —5— Fare i conti: *Computare,* a. 1. *ratiocinari,* d. 1. Cic. *reputare,* a. 1. *supputare.* a. 1. Ovid. —6— Narrare, raccontare: *Narrare,* a. 1. *enarrare,* a. 1. *dicere.* a. 3. Cic. —7— n. ass. Aver autorità, credito: *Valere,* n. 2. Cic. *pollere.* n. 2. Tac.

Contare molto per autorità, per favore, ecc.: *plurimum posse auctoritate, gratia, etc.* Ces. Contare il prezzo alla mano: *praesentem pecuniam alicui solvere.* Cic. Ho contato il danaro colle mie mani: *argentum meis manibus dinumeravi.* Plaut. Che giova esser contato fra i cittadini: *quid juvat in parte civium censeri?* Liv. Contar cose incredibili: *mera monstra nuntiare.* Cic. Contava i suoi pregi e l'altezza di sua schiatta: *sua familiaeque decora referebat.* Liv. La novella in Roma fu in

vari modi contata: *multiplex fama de hoc Romam pervenit.* Liv. Le spie contarono che, ecc.: *speculatores nuntiarunt, etc.* Liv. Contare passo passo la cosa come ella sta: *omnem rem, quo pacto se habeat enarrare ordine.* Ter.

Contasta. } V. Contrasto.
Contastamento. }

Contastare. V. Contrastare.

Contastato. V. Contrastato.

Contastatore. V. Contrastatore.

Contastevole. Litigioso: ***Litigiosus,*** Cic. *rixosus, **a, um.*** Col.

Contasto. V. Contrasto.

Contato. add. da Contare: *Numeratus,* Plaut. *recensus,* Svet. *enumeratus, a, um.* Cic.

Contatore. —1— verbal. masc. Che conta, che annovera: *Calculator, oris,* m. Marz. *ratiocinator, oris.* m. Cic. —2— Narratore: *Narrator, oris.* m. Cic.

Contatrice. verbal. femm. Che conta: *Narrans, antis.* f. Catul.

Contatto. Toccamento: *Contactus, us,* m. Virg. *contagio, onis.* f. Cic.

Conte. Signore di Contea, ed anche semplicemente titolo d'onore: *Comes, itis.* m. Cod.

Contea. Dominio e stato del conte: *Comitatus, us.* m. **B. L.**

Con Teco. Teco: *Tecum.* Cic.

Conteggiare. Fare i conti: *Ratiocinari,* d. 1. *rationem inire.* a. 4. Cic.

Contegua. V. Contegno.

Conteguenza. Circuito: *Circuitus, us,* m. Ces. *ambitus, us.* m. Tac.

Contegno. —1— Circuito: *Circuitus, us,* m. Ces. *ambitus, us.* m. Tac. —2— Essere, qualità: *Conditio, onis,* f. *qualitas, atis.* f. Cic. —3— Apparenza, sembianza: *Species, ei,* f. Plaut. *aspectus, us,* m. Oraz. *conspectus, us.* m. Cic. —4— Fasto o portamento altiero: *Fastus, us,* m. Ovid. *severitas, atis.* f. Cic.

Andare in contegno, vale Andare con portamento sostenuto ed altiero: *magnifice incedere.* Sall. Stare in contegno, vale Stare sul grave: *modestiam praeferre.* Tac. La regina Didone accompagnata da real corte con real contegno entrò al tempio bellissima comparve: *regina ad templum forma pulcherrima Dido incessit, magna juvenum stipante caterva.* Virg.

Contegnoso. add. Che sta in contegno: *Gravis, e, severus, a, um.* Cic.

Fare la contegnosa ed essere disonesta: *modestiam praeferre, lascivia uti.* Tac.

Contemperamento. } Il contemperare: *Temperamentum, i,* n. *temperies, ei.* f. Plin.
Contemporanza. }

Contemperare. —1— Ridurre una cosa al temperamento d'un'altra, aggiustare: *Coaequare,* a. 1. Cic. *aequare.* a. 1. Virg. —2— Temperare, mitigare: *Temperare,* a. 1. *mitigare.* a. 1. Cic.

Contemperato. add. da Contemperare: *Temperatus, moderatus, mitigatus, a, um.* Cic.

Contemperazione. V. Contemperamento.

Contemplabile. add. Degno d'essere contemplato: *Spectabilis, e,* Ovid. *admirabilis, e,* Cic. *admirandus, a, um,* Nep. *contemplabilis, e.* Amm.

Contemplamento. } V. Contemplazione.
Contemplanza. }

Contemplare. Affissare la mente e il pensiero, considerare attentamente: *Contemplari,* d. 1. *considerare,* a. 1. *animadvertere,* a. 3. *inspicere,* a. 3. *conspicere,* a. 3. Cic. *speculari,* d. 1. Virg. *mirari,* d. 1. Sall. *spectare.* a. 1. Ter.

Contemplativo. sost. Colui che è dato alla vita contemplativa: *Contemplator, oris,* m. *speculator, oris.* m. Cic.

Contemplativo. add. Dedito e acconcio a contemplare: *Contemplativus, a, um.* Sen.

Contemplato. add. da Contemplare: *Contemplatus,* Amm. *consideratus, animadversus, circumspectus, a, um.* Cic.

Contemplatore. verbal. masc. Chi contempla: *Contemplator, oris,* m. *speculator, oris,* m. Cic. *inspector, oris.* m. Plin.

Contemplatrice. femm. di Contemplatore: *Contemplatrix, icis.* f. Cels.

Contemplazione. Il Contemplare: *Contemplatio, onis,* f. *meditatio, onis,* f. Cic. *contemplatus, us.* m. Ovid.

A contemplazione, posto avverb. vale A piacimento, a cagione e simili: *Contemplatione,* Cod. *causa; gratia.* Cic.

Contemporaneo. add. D'un medesimo tempo: *Aequalis, e,* Cic. *aequaevus,* Virg. *contemporaneus, a, um.* Gell.

Contemprare. V. Contemperare e anche Contemplare.

Contemprazione. V. Contemplazione.

Contendenza. V. Contesa.

Contendere. —1— Contraddire, quistionare, mettere in disputa: *Contendere,* n. 3. *certare,* n. 1. *concertare,* n. 1. *jurgare,* n. 1. *disputare,* n. 1. *disceptare,* n. 1. *confligere,* n. 3. *rixari,* d. 1. Cic. *altercari,* d. 1. Ces. *jurgari.* d. 1. Oraz. —2— Gareggiare, competere: *Contendere,* n. 3. *ambigere,* n. 3. Cic. *certare.* n. 1. Cic. —3— Operare, sforzarsi, affaticarsi: *Contendere,* n. 3. *laborare,* n. 1. *eniti,* d. 3. Cic. *luctari,* d. 1. Liv. *niti,* d. 3. Nep. *conari.* d. 1. Plaut. —4— Vietare, proibire, impedire: *Vetare,* a. 1. *arcere,* a. 2. *prohibere,* a. 2. *impedire.* a. 4. Cic. —5— n. pass. Opporsi: *Obstare,* n. 1. *obsistere,* n. 3. *resistere,* n. 3. *adversari.* d. 1. Cic. —6— Attendere: *Incumbere,* n. 3. *inservire,* n. 4. *deservire,* n. 4. Cic. *operam dare.* a. 1. Sall. —7— Congiungersi carnalmente: *Coire.* n. 4. Ovid.

Contendevolmente. avv. Con modo contenzioso: *Contentiose.* Quint.

Contendimento. V. Contesa.

Contenditore. verbal. masc. Chi contende: *Altercator, oris,* m. *rixator, oris.* m. Quint.

Contenditrice. verbal. femm. Che contende: *Rixans, antis.* f. Lucr.

Contenente. add. V. Continente. add.

Contenente. avv. V. Incontanente.

Contenenza. —1— Il contenuto: *Continentia, ae,* f. Macrob. *comprehensio, onis.* f. Quint. —2— Maniera, modo: *Ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. —3— Andamento, successo: *Casus, us,* m. *eventum, i,* n. *eventus, us.* m. Cic. —4— Contegno: *Species, ei,* f. Plaut. *aspectus, us,* m. Nep. *vultus, us,* m. *figura, ae,* f. *os, oris.* n. Cic.

Contenere. —1— Tenere e racchiudere dentro di se: *Continere,* a. 2. *capere,* a. 3. *complecti,* d. 3. Cic. *comprehendere.* a. 3. Curz. —2— n. pass. Fermarsi: *Consistere,* n. 3. *subsistere,* n. 3. Ces. *restare,* n. 1. Cic. *resistere.* n. 3. Ter. —3— Reprimere, raffrenare: *Continere,* a. 2. *coercere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. *compescere,* a. 3. *moderari,* d. 1. Cic. *frenare,* a. 1. Liv. *infrenare.* a. 1. Plin. —4— n. pass. Temperarsi, astenersi: *Se continere,* a. 2. *se cohibere,* a. 2. Cic. *se temperare,* a. 1. *sibi temperare.* n. 1. Ces.

Contenersi dal piangere: *temperare lacrimis.* Virg. Contenere la soverchia allegrezza: *superfundenti laetitiae temperare.* Liv. Contenersi a stento: *aegre se tenere.* Cic. Il riguardo degli ostaggi li contenne: *respectus obsidum praepedit animos.* Liv. Col supplizio di un tristo contenere la malvagità di molti: *unius improbi supplicio multorum improbitatem coercere.* Cic.

Contenimento. —1— Il contenere: *Comprehensio, onis,* f. Quint. *continentia, ae.* f. Macrob. —2— Astinenza: *Continentia, ae,* f. Cic. *abstinentia, ae.* f. Sall.

Contennendo. Spregevole: *Contemnendus, a, um,* Cic. *contemptibilis, e.* Cod.

Contennere. Dispregiare: *Contemnere.* a. 3. Cic.

Contentamento. Piacere, soddisfazione: *Voluptas, atis,* f. *delectatio, onis,* f. *oblectamentum, i.* n. Cic.

Contentare. —1— Soddisfare, adempiere l'altrui voglia: *Satisfacere,* a. 3. *placere,* n. 2. *explere.* a. 2. Cic. —2— n. pass. Restar soddisfatto: *Acquiescere,* n. 3. *contentum esse.* n. anom. Cic. —3— Acconsentire: *Consentire,* n. 4. *assentiri.* d. 4. Cic.

Contentare alcuno: *explere alicui animum.* Ter. Contentarsi del proprio stato: *suis sedibus contentum esse.* Fedr. Ciascuno si contentava del suo: *sua cuique placebant.* Sall. Egli ha in me un protettore da contentarsene: *illi satis est in me praesidii.* Cic. Si contentino di star sulle difese contro gli altri: *a caeteris satis habeant se defendere.* Nep. Demostene non sempre giunge a contentare le mie orecchie: *Demosthenes non semper implet aures meas.* Cic.

Contentato. add. da Contentare: *Contentus, a, um.* Cic.

Contentatura. Contentamento: *Voluptas, atis,* f. *delectatio, onis,* f. *oblectamentum, i.* n. Cic.

Uomo di facile, o di difficile contentatura, vale Che si contenta facilmente o difficilmente: *homo facilis,* Cic. *homo difficili natura,* Nep. *homo difficilis.* Oraz.

Contentevole. add. Atto a contentare: *Gratus, jucundus, a, um.* Cic.

Contentezza. Contento, gioia: *Voluptas, atis,* f. *jucunditas, atis,* f. *delectatio, onis,* f. *oblectatio, onis,* f. *felicitas, atis,* f. *oblectamentum, i,* n. Cic. *gaudium, ii.* n. Ter.

Non vi è maggior contentezza, che far bene una cosa a benefizio pubblico: *nihil suavius, quam bene rem gerere bono publico.* Plaut.

Contentibile. Spregevole: *Contemptibilis, e,* Cod. *contemnendus, a, um.* Cic.

Contentivo. add. Che contiene: *Continens, entis.* Plin.

Contento. sost. —1— Contentamento: *Voluptas, atis,* f. *jucunditas, atis,* f. *felicitas, atis,* f. *gratulatio, onis.* f. Cic. —2— Il contenuto: *Continentia, ae,* f. Macrob. *comprehensio, onis,* f. Quint. —3— Disprezzo: *Contemptus, us,* m. Ces. *contemptio, onis.* f. Cic.

Contento. add. —1— Contentato, soddisfatto: *Contentus, a, um, felix, icis, gaudens, entis.* Cic. —2— Contenuto: *Comprehensus, conclusus, a, um.* Cic. —3— Contenuto, raffrenato: *Contentus,* Apul. *frenatus, a, um.* Plin.

Essere, star contento ad una cosa, vale Accontentarsene: *contentum esse.* Cic. Fare, mandare alcuno contento: *satisfacere alicui.* Cic. Contento di poco: *contentus parvo.* Cic. Fossero contenti di recare ecc.: *non gravarentur deferre etc.* Ces. Non era contento che si fondasse la nuova città: *minime laetus erat novae origine urbis.* Liv. La repubblica è contenta di voi: *satis habet respublica a vobis.* Cic. L'appaltatore mi assicurava che saremmo contenti di lui: *redemptor fidem faciebat se velle nobis placere.* Cic. Ti prego che tu sii contento di ecc.: *precor ut velis etc.* Cic.

Contenuto. sost. Contenimento, somma: *Summa, ae.* f. Cic.

Contenuto. add. da Contenere: *Comprehensus, conclusus,* Cic. *contentus, a, um.* Apul.

Contenza. V. Contesa.

Contenzione. —1— Contesa: *Contentio, onis.* f. Cic. —2— Antitesi: **r. s.** *Contentio, onis.* f. Cic.

Contenziosamente. avv. Con contenzione: *Contentiose.* Quint.

Contenzioso. add. —1— Litigioso: *Litigiosus,* Cic. *contentiosus,* Plin. *jurgiosus, a, um.* Gell. —2— dicesi del Foro in cui si agitano le liti e le differenze: *Concertatorius,* Cic. *controversiosus, a, um.* Liv.

Conterminale. V. Continante.

Contermimare. V. Continare.

Contermine. sost. V. Contine.

Contermino. add. V. Continante.

Contesa. Il contendere: *Contentio, onis,* f. *certamen, inis,* n. *certatio, onis,* f. *conflictio, onis,* f. *luctatio, onis,* f. *decertatio, onis,* f. *controversia, ae,* f. Cic. *lis, litis.* f. Oraz.

Venire a contesa: *in certamen venire, descendere; certamen instituere.* Cic. Fu lunga e grande contesa tra gli uomini: *diu magnum inter mortales certamen fuit.* Sall. Aver contesa con alcuno: *esse in simultate cum aliquo.* Nep.

Conteso. add. da Contendere: *Concertatus,* Cic. *certatus, decertatus, a, um.* Staz.

Contessa. femm. di Conte: *Comitissa, ae.* f. **B. L.**

Contessere. —1— Tessere insieme: *Contexere.* a. 3. Tibul. —2— Comporre: *Contexere,* a. 3. *componere.* a. 3. Cic.

Contessimento. Tessitura: *Contextus, us,* m. Cic. *contextio, onis.* f. Macrob.

Contessuto. V. Contesto.

Contestabile. } V. Conestabile.
Contestabole. }

Contestare. —1— Intimare, notificare: *Contestari.* d. 1. Cic. —2— Contrastare: *Obsistere,* n. 3. *resistere.* n. 3. Cic.

Contestato. add. da Contestare: *Contestatus, a, um.* Cic.

Contestazione. —1— Il contestare: *Contestatio, onis.* f. Cod. —2— Contesa: *Contentio, onis,* f. *controversia, ae,* f. *certatio, onis.* f. Cic.

Contesto. sost. —1— Tessitura: *Contextus, us,* m. Luc. *textura, ae.* f. Prop. —2— metaf. Tutta la tessitura di un'opera: *Contextus, us.* m. Tac. —3— al pl. I testimoni quando sono concordi fra di loro: *Convenientes testes, ium.* m. plur.

Contesto. add. da Contessere: *Contextus, intextus,* Cic. *consertus, a, um.* Virg.

Contezza. —1— Notizia: *Notitia, ae,* f. *cognitio, onis.* f. Cic. —2— Familiarità: *Familiaritas, atis,* f. *consuetudo, inis,* f. *usus, us.* m. Cic.

Conticino. dim. di Conto: *Ratiuncula, ae.* f. Plaut.

Fare un conticino: *subducere ratiunculam.* Plaut.

Contigia. —1— Specie di scarpa solata col cuojo: *Solea, ae.* f. Cic. —2— generalmente dicesi per Ogni ornamento, ed ogni vaghezza: *Ornamentum, i,* n. *ornatus, us.* m. Cic.

Contigiato. add. Ornato di contigie: *Soleatus, a, um.* Cic.

Cose incerte e contigiate di favole: *incerta et fabulosis aucta.* Tac.

Contiguazione. } Vicinanza: *Vicinitas, atis,* f. Ter. *propinquitas, atis,* f. Cic. *proximitas, atis.* f. Ovid.
Contiguità. }

Contiguo. add. Rasente, allato: *Contiguus,* Ovid. *continuus,* Oraz. *proximus, vicinus,* Cic. *attiguus, a, um,* Apul. *continens, entis.* Ces.

Contina. **v. a.** Febbre continua: *Continens febris, is.* f. Cels.

Continente. add. — 1 — Che ha virtù di continenza: *Continens, entis,* Ces. *frugi,* indecl. *abstinens, entis, sobrius, parcus, moderatus, modestus, modicus, a, um.* Cic. — 2 — In forza di sost. Ciò che si contiene in un libro: *Materia, ae.* f. Cic. — 3 — Continente. sost. Terra ferma che il mare non circonda da tutte le parti: *Continens, entis,* n. Ces. *continens terra, ae.* f. Cic.

Continentemente. avv. Con continenza: *Continenter, abstinenter, sobrie, temperate.* Cic.

Continenza e Continenzia. — 1 — Il contenere: *Continentia, ae,* f. Macrob. *comprehensio, onis,* f. Quint. *complexus, us.* m. Cic. — 2 — Virtù colla quale l'uomo si sa temperare e contenere: *Continentia, ae,* f. *temperantia, ae,* f. Cic. *abstinentia, ae.* f. Sall. — 3 — Maniera di portarsi, contegno. *Modus, i,* m. *ratio, onis.* f. Cic.

Contingente. add. — 1 — Che può essere e non essere: *Contingens, entis.* T. FIL. — 2 — Rata o porzione di checchessia che tocca a ciascuno: *Portio, onis,* f. *rata pars, partis,* f. Cic. *contingens pars, partis.* f. Cod.

Contingentemente. avv. Con contingenza: *Casu, fortuito* Cic.

Contingenza. — 1 — Il contingere: *Casus, us,* m. *eventus, us,* m. *eventum, i.* n. Cic. — 2 — Indeterminazione e il potere avvenire o non avvenire: *Contingens, entis.* n. T. FIL. — 3 — La cosa contingente: *Contingens, entis.* n. T. FIL.

Contingere. Avvenire, accadere: *Contingere,* imp. 3. *accidere,* imp. 3. *evenire.* imp. 4. Cic.

Contingibile. add. Che può accadere: *Possibilis, e.* Cod.

Contingibilità. Possibilità che una cosa accada: *Possibilitas, atis.* f. Capell.

Continova. V. Continua.

Continovamente. V. Continuamente.

Continovare. e derivati. V. Continuare e derivati.

Continua. sost. — 1 — Continuazione: *Continuatio, onis.* f. Cic. — 2 — Febbre continua: *Continens febris, is.* f. Cels.

Continuamente. avv. Sempre, del continuo: *Continuo,* Virg. *continenter,* Liv. *assiduo,* Plaut. *assidue, perpetuo,* Cic. *continue, indesinenter,* Varr. *semper.* Ter.

Continuamento. }
Continuanza. } V. Continuazione.

Continuare. — 1 — Seguitare a fare o a dire, non intermettere: *Continuare,* a. 1. Ces. *persequi,* d. 3. *prosequi,* d. 3. *pergere,* n. 3. Cic. *perdurare.* n. 1. Ter. — 2 — Essere attaccato, o congiunto: *Continuari,* pass. 1. *cohaerere,* n. 2. Cic. *adhaerere,* n. 2. *continuum esse.* n. anom. Oraz. — 3 — Andare di continuo: *Assiduum esse.* n. anom. Cic.

Continuare il viaggio: *iter pergere.* Sall. Continuare l'impresa: *incepta persequi.* Liv. Continuare giorno e notte in uno stesso lavoro: *eandem incudem diem noctemque tundere.* Cic. Continuare presso alcuno: *esse assiduum cum aliquo.* Cic. Continua nella stessa strada: *perge tenere istam viam.* Cic. Continuare il discorso: *connectere orationem.* Quint. Non potè continuare il suo corso: *cursum non tenuit.* Ces. L'opera, che egli intralasciava, nessuno continuò: *opus, quod non perfecit, nemo est persecutus.* Cic. Se la guerra continua, nulla hai a temere: *si arma valent, nihil vereri debes* Cic.

Continuatamente. Con continuazione, senza interruzione: *Continue,* Varr. *continenter,* Cic. *sine intermissione.* Cic.

Continuato. add. da Continuare: *Continuatus, continuus, perpetuus, a, um,* Cic. *continens, entis.* Ces.

Continuatore. verbal. masc. Chi continua: *Continuans, antis.* m. Svet.

Continuazione. } Il continuare, e il tempo
Continuità. } che dura la cosa continuata: *Continuatio, onis,* f. *assiduitas, atis,* f. *perpetuitas, atis.* f. Cic. *continuitas, atis,* f. *perseverantia, ae.* f. Giust.

Continuo. sost. Composto di parti non separate fra di loro: *Continuum, i.* n. T. FIL.

Continuo. add. — 1 — Che ha continuazione: *Continuus, assiduus, perpetuus, sempiternus, a, um, perennis, e,* Cic. *continens, entis.* Ces. — 2 — Assiduo, dimorante di continuo in qualche luogo: *Assiduus, a, um.* Cic. — 3 — Aggiunto di quantità, la diversifica dalla discreta: *Continuus, a, um.* T. FIL. — 4 — Continuato, non interrotto: *Continuus, continuatus, a, um,* Cic. *continens, entis.* Liv.

Febbre continua, è quella che non lascia libero l'infermo avanti la nuova febbre: *continua, continens, assidua febris.* Cels. Guerre continue: *continentia bella.* Ces. Di molti fondi ne fece un corpo continuo: *ex multis praediis unam fundi regionem, formamque perfecit.* Cic. Il continuo lavoro riesce a tutto: *labor omnia vincit improbus.* Virg.

Continuo. avv. Continuamente: *Assidue,* Cic. *continue,* Varr. *continenter.* Liv.

Continuvamente. V. Continuamente.

Continuvare. V. Continuare.

Continuvato. V. Continuato.

Continuvo. V. Continuo.

Conto. sost. — 1 — Calcolo, ragione: *Calculus, i,* m. *ratio, onis,* f. Cic. *computatio, onis.* f. Plin. — 2 — Modo, maniera: *Ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. — 3 — Cagione, fine: *Ratio, onis,* f. *causa, ae.* f. Cic. — 4 — Racconto: *Narratio, onis.* f. Cic. — 5 — Importanza, merito: *Momentum, i,* n. *meritum, i,* n. *pretium, ii,* n. *res rei.* f. Cic.

Conto aperto od acceso, dicesi il Conto non saldato: *rationes non confectae, nec consolidatae.* Ascon. Avere il conto acceso, figurat. vale Seguitar a far checchessia lungamente e continuamente: *iter insistere,* Liv. *rationem insistere,* Ces. *viam insistere.* Virg. Conto corrente, vale Quello a cui giornalmente s'aggiungono partite: *rationes quotidianae.* Conto fermo, dicesi Quello a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo ed alla condizione prefissa: *rationes suis temporibus consolidandae.* Conto morto, dicesi Quello che non fa debitore o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura: *rationes in codice relatae.* Conto a parte, vale Conto separato: *ratio distincta.* Avere in buon conto, vale Avere in buon concetto, stimare assai: *magni facere, ducere,* Cic. *magnipendere.* Ter. Tenere alcuno in grandissimo conto: *aliquem permagni aestimare.* Cic. Far poco conto: *unius aestimare assis.* Catul. Dar conto d'alcuna cosa, vale Darne avviso, notizia: *docere,* Cic. *certiorem facere.* Ces. Dar conto, vale altresì Render ragione: *rationem reddere.* Liv. Dar conto, o buon conto di se, vale Diportarsi da valent'uomo: *strenue facere,* Plaut. *strenuum hominem se praebere,* Ter. *animose et fortiter facere.* Cic. Dare danari a conto, vale Dare danari per farseli far buoni o per aggiustarsene nel saldo del conto: *dare in solutum.* Cod. Mettere a conto: *imputare,* Col. *imputare in solutum.* Sen. Metter danaro in conto: *pecuniam in rationem inducere.* Cic. Dar qualche cosa a conto d'un debito: *aliquantum ex debito reponere.* Plin. Domandar conto ad uno: *reposcere rationem ab aliquo,* Ces. *rationem repetere ab aliquo.* Cic. Far conto, vale Riscontrar le partite e le ragioni: *inire rationem; rationes putare,* Cic. *rationes colligere,* Plaut. *rationem habere.* Ces. Fare i conti sulle dita: *computare digitis.* Plaut. Sono stati fatti i conti col banchiere: *deputata est ratio cum argentario.* Plaut. Fatti i conti del dare e dell'avere: *inita subductaque ratione.* Cic. Fare i conti del danaro: *de pecunia ratiocinari.* Cic. Conti liquidi e ben ragguagliati: *rationes confectae et consolidatae.* Cic. Pareggiare i conti: *rationem parem facere.* Col. Presentare, rendere i conti: *rationes referre, conferre, rationem edere.* Cic. Chiamare ai conti: *vocare ad calculos,* Cic. *ad computationem.* Plin. Rivedere i conti: *tractare rationes; inspicere rationes.* Plin. Revisione dei conti: *inspectio rationum.* Plin. Spacciare i conti d'alcuno: *rationes alicujus explicare.* Cic. Libro de' conti: *codex accepti, et expensi,* Cic. *rationarium.* Svet. Fare conto, vale anche Immaginarsi, supporsi: *fingere,* Cic. *putare.* Ter. Fare seco stesso i suoi conti: *secum rationes deputare.* Cic. Cominciò a fare seco stesso questi conti: *hanc ipse sibi rationem habere coepit.* Cic. Far conto, e tener conto di una cosa, vale Farne capitale, farne caso: *rationem habere.* Cic. Far conto di checchessia, vale Farne stima: *aestimare.* Cic. Vedi conto che io fo di te: *vide quanti sis apud me.* Cic. Tieni conto della mia raccomandazione: *gratam fiduciam meae commendationi tribue.* Sall. Persona di poco conto: *levis persona.* Cic. Ma egli uomo da poco crede che si farà conto di lui: *at ille tenuis se spectatum putat.* Cic. Uomo di niun conto: *homo nullo numero.* Cic. Tenere in nessun conto: *negligere,* Cic. *temnere,* Virg. *transmittere.* Tac. Esser cosa da non farne conto: *susque deque esse.* Cic. Porre conto, metter conto, vale Essere utile: *conducere; expedire,* Cic. *ex re esse.* Ter. Metter più conto: *satius esse.* Cic. Se mette conto ad ambedue: *si in rem est utrique.* Ter. A Germanico mise conto voltare: *Germanico pretium fuit convertere agmen.* Tac. Niente mette conto, se non il retto e l'onesto: *nihil expedit, nisi quod rectum, honestumque sit.* Cic. A noi mette conto prolungare la guerra; *nobis opera est trahere bellum.* Liv. Cercano se metta conto o no: *exquirunt, conducat id nec ne.* Cic. Non mi metteva conto: *illud non utile nobis.* Cic. Mette conto anche a me: *etiam mea interest.* Cic. Questo mette conto a te: *id tibi emolumento est.* Cic. Mettere o porre in conto o a conto, vale Annoverare tra le altre cose, o tra gli altri conti: *aliquid in rationes inducere,* Ter. *aliquid rationibus inferre.* Svet. Fare i conti senza l'oste: *frustra secum rationes putare.* Cic. Non facciamo i conti senza l'oste: *ne quid ante.* Cic. Tornare il conto, dicesi Quando non vi è errore nel calcolo: *rationem apparere.* Ter. Il conto torna sino all'ultimo soldo: *convenit ad nummum.* Cic. figur. Tornar il conto, vale Essere utile: *expedire; conducere.* Cic. Hai tu fatto anche ben le ragioni che cosa ti torni più conto: *jamne enumerasti id quod ad te rediturum putes?* Ter. Tener uno in conto di nemico: *aliquem in loco hostis ducere,* Cic. *ducere aliquem in numero hostium.* Ces. Tener una cosa in conto di benefizio: *aliquid in beneficii loco ponere.* Cic. Tenere in conto di delitto: *sceleris loco ponere.* Cic. Come può aversi costui in conto d'uomo: *hunc hominem numerari qui decet?* Cic. Stabilì di non tenere colei in conto di madre: *statuit ut illa matre nec uteretur.* Cic. A conto e per conto posti avverb. vagliono Per cagione: *causa; gratia.* Cic. Raccomandarsi per conto proprio: *de suis privatis rebus petere.* Ces. Non parlo ancora per conto mio: *nondum de mea sententia dico.* Cic. Ho paura per mio conto e vostro: *meam et vestram vicem timeo.* Cic. I meriti di lui a conto della mia salute: *illius merita erga meam salutem.* Cic. Coloro ebbero pessimo conto: *pessime cum iis actum est.* Cic.

Conto. add. — 1 — Noto, conosciuto: *Cognitus, notus, compertus, a, um.* Cic. — 2 — Chiaro, manifesto: *Clarus, perspicuus, planus, manifestus, a, um.* Cic. — 3 — Contato, raccontato: *Narratus, enarratus, a, um.* Cic. — 4 — Contato, annoverato: *Annumeratus,* Cic. *numeratus, a, um.* Plaut. — 5 — Pronto, ammaestrato: *Doctus, perdoctus, instructus, a, um.* Cic. — 6 — Ornato, acconciato: *Comptus, a, um.* Tac. — 7 — In forza di sost. Conoscente, amico: *Amicus, i,* m. *familiaris, is.* m. Cic.

Contorcere. — 1 — Ritorcere, rivolgere: *Contorquere,* a. 2. *intorquere,* a. 2. *torquere,* a. 2. *flectere,* a. 3. Cic. *convertere.* a. 3. Virg. — 2 — n. pass. dicesi di quel Rivolgere di membra che si fa talora o per dolor che si senta, o per vedere, o per avere a far cose che dispiacciano: *Membra contorquere.* a. 2. Cic.

Contorcimento. Contorsione: *Contortio, onis,* f. *tortus, us.* m. Cic.

Contornamento. V. Contorno.

Contornare. Fare il contorno: *Delineare.* a. 1. Plin.

Contornato. add. da Contornare: *Circumlitus, a, um.* Cic.

Contorno. — 1 — Lo spazio circonvicino alla cosa di cui si parla: *Vicinia, ae,* f. Plaut. *vicinitas, atis.* f. Ter. — 2 — Lineamento estremo delle figure: *Circumlitio, onis,* f. Sen. *circuitus, us,* m. *ambitus, us,* m. Cic. *circumcaesura, ae.* f. Lucr.

Contorsione. V. Contorcimento.

Contorto. — 1 — add. da Contorcere: *Contortus,* Cic. *obtortus, tortus,* Virg. *intortus, a, um.* Catul. — 2 — Cattivo, malvagio: *Malus, pravus, distortus, perversus, a, um.* Cic.

Contra. V. Contro.

Contraballata. Nome di una strofa di canzone che corrisponde all'antistrofe greca: *Antistrophe, es.* f. Macrob.

Contrabbandiere. Colui che fa contrabbandi: *Vectigalium fraudator, oris.* m. Cic.

Contrabbando. — 1 — Cosa proibita, e dicesi di Checchessia che si faccia contro ai bandi ed alle leggi: *Interdictum, i,* n. Tac. *fraus, audis,* f. *fraudatio, onis.* f. Cic. — 2 — Vizio, magagna: *Vitium, ii.* n. Cic.

Di contrabbando, posto avverb. vale Furtivamente: *furtive,* Plaut. *furtim; clam.* Cic. Far contrabbando, vale Operar contro i bandi, far cosa illecita: *fraudem legi facere.* Cic.

Contrabbando. add. Vietato: *Vetitus, a, um.* Cic.

Contrabbando. avv. Di contrabbando, furtivamente: *Furtive,* Plaut. *furtim, clam.* Cic.

Contrabbasso. Strumento grande che ha tre corde, e si suona coll'arco: *Gravissimi soni barbitos, i.* m. e f.

Contraccambiare. Dar contraccambio, ricompensare: *Compensare,* a. 1. *reddere,* a. 3. *referre,* a. anom. Cic. *rependere.* a. 3. Virg.

Contraccambiare un beneficio: *beneficium reddere.* Cic. Contraccambiare un favore: *referre gratiam.* Cic. Contraccambiare benefizi con benefizi: *beneficia beneficiis pensare.* Sen. Contraccambiar di amore: *redamare.* Cic. Non posso in verun modo contraccambiare neppure in parte i tuoi benefizi: *nullam partem meritorum tuorum consequi possum.* Cic.

Contraccambiato. add. da Contraccambiare: *Compensatus,* Cic. *pensatus,* Liv. *repensus, a, um.* Ovid.

Contraccambio. Cosa eguale a quella che si dà o si riceve: *Remuneratio, onis,* f. Cic.

vicissitudo, inis, f. Ter. *hostimentum, i*. n. Plaut.

In contraccambio: *pro*, Cic. *contra*. Rendere il contraccambio: *rependere vices*, Prop. *persolvere grates, gratiam*. Virg. Rendere il contraccambio secondo il merito: *pro meritis referre gratiam*. Plaut.

Contraccava. V. Contramina.

Contracchiave. Chiave falsa: *Adultera clavis, is*, f. Ovid. *adulterina clavis, is*. f. Sall.

Contraccifera e Contraccifra. Modo di scoprire e d'intendere la cifra: *Interpretatio, onis*. f. Liv.

Contraccuore. V. Crepacuore.

Contrada. —1—Strada di luogo abitato: *Via, ae*. f. —2— Contorno, paese: *Locus, i*, m. *regio, onis*, f. *terra, ae*, f. Cic. *ager, gri*, m. Liv. *ora, ae*. f. Virg.

Contraddanza. Specie di ballo fatto in più persone: *Chorea, ae*, f. Lucr. *chorus, i*. m. Oraz.

Contraddetta. sost. } V. Contraddizione.
Contraddetto. sost. }

Contraddetto. add. da Contraddire: *Contradictus*, Quint. *impugnatus, a, um*. Cic.

Contraddicente. Che contraddice: *Contradicens, entis, perpugnax, acis*. Cic.

Contraddicenza. } V. Contraddizione.
Contraddicimento. }

Contraddicitore. V. Contraddittore.

Contraddire. —1—Dir contra: *Contradicere*, n. 3. *adversus disserere*, a. 3. Tac. *opponere*. a. 3. Cic. —2—Ostare, vietare, opporsi: *Obstare*, n. 1. *obsistere*, n. 3. *resistere*, n. 3. *repugnare*, n. 1. *refragari*, d. 1. *adversari*. d. 1. Cic.

Contraddire ad alcuno: *impugnare sententiam alicujus*. Tac. Contraddire all'autorità del Senato: *tendere adversus auctoritatem Senatus*. Liv. Contraddicevano di tutto loro potere alla richiesta: *actioni summa vi resistebant*. Liv. Il console a lui non contraddiceva: *illi consul non adversabatur*. Liv. Questo fatto contraddice al titolo erroneo apposto alla sua immagine: *hoc factum refellit falsum imaginis titulum*. Liv.

Contraddiritto. Tassa che paga il reo: *Multa, ae*. f. Cic.

Contraddistinguere. V. Contrassegnare.

Contraddistinto. V. Contrassegnato.

Contradditto. V. Contraddetto.

Contraddittore. verbal. masc. Chi contraddice: *Contradictor, oris*, m. Cod. *improbans, antis*, m. Liv. *adversarius, ii*, m. *oppugnator, oris*, m. *repugnans, antis*. m. Cic.

Contraddittorio. add. Oppostissimo, immediatamente contro: *Pugnans, antis, repugnans, antis, contrarius, a, um*. Cic.

Essere in contraddittorio, si dice Quando i litiganti disputano insieme le loro cause avanti ai giudici: *contendere in judicio*. Cic.

Contraddittura. V. Contraddizione.

Contraddivieto. V. Contrabbando.

Contraddizione. —1—L'atto di contraddire: *Contradictio, onis*, f. Tac. *repugnantia, ae*. f. Cic. —2—Opposizione, ostacolo, resistenza di parole o di fatti: *Repugnantia, ae*, f. Cic. *contradictio, onis*, f. Quint. *oppositio, onis*. f. Macrob.

Contradiamento. V. Contrasto.

Contradiare. V. Contrariare.

Contradicere. V. Contraddire.

Contradicimento. V. Contraddizione.

Contradio. sost. V. Contrario. sost.

Contradio. add. } V. Contrario. add.
Contradioso. }

Contradire. V. Contraddire.

Contradittoriamente. avv. In contraddittorio: *Iudicio contradicto*. Cod.

Contradittorio. V. Contraddittorio.

Contradizione. V. Contraddizione.

Contraere. V. Contrarre.

Contraffaccia. Ciò che è posto a rimpetto, a riscontro: *Aversum, i*, n. Liv. *aversa pars, partis*. f. Plin.

Contraffacimento. V. Contraffazione.

Contraffacitore. V. Contraffattore.

Contraffare. —1—Imitare altri ne'gesti, nel favellare: *Imitari*, d. 1. *exprimere*, a. 3. *effingere*, a. 3. Cic. *reddere*, a. 3. Sil. *referre*, a. anom. Ovid. *simulare*. a. 1. Virg. —2— Falsificare: *Adulterare*, a. 1. *falsare*, a. 1. *corrumpere*, a. 3. Cic. *ementiri*. d. 4. Col. —3—Trasfigurare: *Immutare*, a. 1. Sall. *transfigurare*, a. 1. Svet. *transformare*. a. 1. Virg. —4— n. pass. Trasformarsi: *Se vertere*, a. 3. *se transformare*, a. 1. Virg. *abire*, n. 4. *transire*. n. 4. Ovid.

Contraffare ad alcuno, vale Disubbidirlo: *dicto alicujus non parere*, Virg. *imperium, jussum alicujus abnuere*. Liv. Contraffare alle leggi: *leges detrectare*, Tac. *violare*. Cic. Contraffare le sembianze d'un fanciullo: *pueri vultus induere*. Virg. Qui finì Appio di contraffarsi: *hic finis Appio alienae personae ferendae fuit*. Liv. Contraffare l'uomo sapiente: *similitudinem gerere, speciemque sapientis*. Cic. Contraffare il carattere d'alcuno: *imitari chirographum alicujus*. Cic.

Contraffatto. —1— add. da Contraffare: *Adulterinus, falsus, corruptus, ementitus*, Cic. *fictus*, Ovid. *adsimulatus, a, um*. Tac. —2— Brutto, guasto, storpiato della persona: *Distortus, a, um, informis, e*, Oraz. *deformis, e*. Cic. —3—Imitato: *Imitatus, effictus, expressus, a, um*. Cic. —4— Travestito, mascherato: *Personatus, a, um*. Cic.

Contraffattore. Imitatore, chi contraffà: *Imitator, oris*, m. Cic. *simia, ae*. f. Plaut.

Contraffattura. } —1— Imitazione fatta
Contraffazione. } per l'appunto: *Imitatio, onis*. f. Cic. —2— Contravvenzione: *Violatio, onis*. f. Liv.

Contrafforte. —1—Sorta di riparo aggiunto per maggiore saldezza di muro o d'altro: *Erisma, atis*, n. *erisma, ae*, f. *anterides, um*. f. pl. Vitr. —2— Arnese di ferro che a guisa di braccio partendo obliquamente dal muro dove è raccomandato, serve per tenere più fortemente serrate le porte o le finestre: *Repagula, orum*. n. pl. Plaut.

Contraffortuna. V. Avversità.

Contrafforza. } Forza opposta a forza: *Re-*
Contrafforzo. } *nixus, us*, m. Cels. *contra vim vis, vis*. f. Liv.

Contrafrase. Frase contraria, modo contrario di dire: *Antiphrasis, is*. f. m. L.

Contraggenio. V. Avversione.

Contraggomito. Gomito o sinuosità nella parte opposta d'un fiume: *Flexura, ae*. f. Svet.

Contraimento. —1— Il contrarre: *Contractus, us*. m. Quint. —2— Partecipazione: *Communicatio, onis*. f. Cic.

Contraire. Opporsi: *Contraire*, n. 4. Tac. *adversari*. d. 1. Cic.

Contralettera. Contrammandato: *Contrariae litterae, arum*. f. pl.

Contralizza. Steccato più basso della lizza, postole dirimpetto e vicino: *Inferius vallum, i*. n.

Contralto. —1—Una delle voci della musica, la più vicina al soprano: *Acutae proxima vox, vocis*. f. —2— Persona che canta in voce di contralto: *Voce acutae proxima cantans, antis*. m.

Contrammandare. Comandare contro al primo comandamento, rivocar la commissione: *Renuntiare*, a. 1. Plaut. *revocare*. a. 1. Sen.

Contrammandato. sost. Rivocamento della commissione e del mandato: *Mandati renuntiatio, onis*. f.

Contrammandato. add. da Contrammandare: *Renuntiatus, a, um*. Cic.

Contrammarcia. Marcia contraria a quella che si era già cominciata: *Reditus, us*. m. Cic.

Contrammina. —1— Quella strada che si fa dentro per rintracciare la mina e darle uno sfiatatojo, per renderla vana: *Ad specum effossus specus, i*, m. *ad cuniculum actus cuniculus, i*. m. —2— trasl. Ogni mezzo coperto per interrompere gli altrui disegni: *Dolo oppositus dolus, i*. m.

Contramminare. —1— Far contrammina: *Hostium cuniculos transversis cuniculis excipere*. a. 3. Liv. —2—trasl. Cercare di rompere gli altrui disegni: *Conatibus, consiliis alicujus occurrere*. n. 3. Ces.

Contraoperazione. La contraria operazione o il contrario effetto di due diverse cagioni: *Contraria actio, onis*. f.

Contrappalata. Palata fatta incontro ad un'altra: *Contraria palatio, onis*. f.

Contrapparare. Far difesa o forza contro: *Parare*. a. 1. Sall.

Contrappassare. Mettere la pena del contrappasso: *Talionem imponere*, a. 3. Gell. *talione ulcisci*. d. 3. Cat.

Contrappasso. Pena del taglione: *Talio, onis*. m. Gell.

Contrappelo. Pelo al contrario, il verso, o la piegatura contraria del pelo: *Pilorum contraria deflexio, onis*. f.

Dare il contrappelo, e Radere il contrappelo, si dice del barbiere che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio: *contra pilum radere*. Andar contrappelo, vale Andare a rovescio, per la parte opposta: *in contrarium ire*.

Contrappensare. Pensare contro quello che altri ha pensato: *Moliri*, d. 4. *machinari*. d. 1. Cic.

Contrappesamento. } Il contrappesare:
Contrappesanza. } *Aequilibritas, atis*, f. Cic. *aequilibrium, ii*. n. Sen.

Contrappesare. —1— Adeguare con peso, porre all'incontro, aggiustare, bilanciare: *Librare*. a. 1. Plin. —2— Esaminare, ponderare: *Examinare*, a. 1. *pendere*, a. 3. *ponderare*, a. 1. *perpendere*, a. 3. Cic. *librare*. a. 1. Staz.

Contrappesato. add. da Contrappesare: *Libratus, a, um*. Cic.

Contrappeso. —1—Cosa che adegua un'altra nel peso, o che si contrappone ad un'altra per fare equilibrio: *Aequipondium, ii*, n. Vitr. *libramentum, i*. n. Tac. —2—Quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere: *Libramentum, i*. n.

Contrapponimento. Il contrapporre: *Oppositio, onis*, f. *oppositus, us*. m. Cic.

Contrapporre. —1—Porre all'incontro: *Opponere*, a. 3. Nep. *contraponere*, a. 3. Quint. *objicere*. a. 3. Cic. —2—n. pass. Opporsi: *Aversari*, d. 1. *obsistere*, n. 3. *obstare*, n. 1. *resistere*, n. 3. Cic. *restare*. n. 1. Nep.

Contrapposizione. } —1— Opposizione:
Contrapposto. sost. } *Oppositio, onis*, f. *oppositus, us*. m. Cic. —2— Antitesi: *Contrapositum, i*. n. Quint.

Contrapposto. add. da Contrapporre: *Oppositus, objectus, a, um*. Cic.

Contrappuntista. Che sa di contrappunto: *Modulator, oris*. m. Oraz. *musicus, i*. m. Cic.

Contrappunto. —1— L'arte del comporre di musica, e la composizione medesima: *Musica modulatio, onis*. f. Auson. —2—Giunta, chiosa: *Annotatio, onis*, f. Plin. *annotatus, us*. m. Val. Mass.

Contrapugnare. Contrastare, impugnare: *Contrapugnare*, n. 1. *contra niti*, d. 3. Cic. *impugnare*. a. 1. Tac.

Contrariamente. avv. Al contrario, al rovescio: *Contrarie*, Cic. *contrario*. Nep.

Contrarianza. V. Contrarietà.

Contrariare. Far contro, ostare, opporsi: *Adversari*, d. 1. *repugnare*, n. 1. *occurrere*, n. 3. *resistere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. *obstare*, n. 1. Cic. *contraire*, n. 4. Tac. *reluctari*. d. 1. Plin.

Contrarietà. —1— Astr. di contrario, opposizione, diversità: *Oppositio, onis*, f. *repugnantia, ae*, f. *discrepantia, ae*, f. Cic. *adversitas, atis*, f. Plin. *contrarietas, atis*. f. Macr. —2—Malvagità: *Improbitas, atis*, f. *perversitas, atis*, f. *iniquitas; atis*, f. *pravitas, atis*. f. Cic. —3—Avversità, tribolazione: *Calamitas, atis*, f. *infelicitas, atis*, f. *infortunium, ii*, n. *miseria, ae*, f. *aerumna, ae*. f. Cic.

Contrario. sost. —1— Ciò che è contrario, cosa contraria: *Adversum, i*. n. Cic. *aversum, i*, n. Liv. *oppositum, i*. n. Gell. —2—Avversità, tribolazione: *Calamitas, atis*, f. *infelicitas, atis*, f. *infortunium, ii*. n. Cic.

Per contrario, o Per lo contrario, posto avverb. vale Contrariamente: *contrarie*, Cic. *contrario; e contrario*, Nep. *adverse*. Gell.

Contrario. add. —1—Propriamente si dice di Quelle cose che poste sotto il medesimo genere, sono infra di loro in tutto e per tutto opposte: *Contrarius, adversus, oppositus, remotus, a, um*. Cic. —2— Avverso, disfavorevole: *Adversus*, Ces. *infaustus*, Virg. *infestus, inimicus, a, um*, Cic. *improsper*, Tac. *sinister, tra, trum*. Ovid.

Essere di parere contrario: *esse in adversa opinione*. Plin. Avere il tempo contrario: *adversa tempestate uti*. Ter. Tempi contrari alla virtù: *saeva et infesta virtutibus tempora*. Tac. Contrario alla pace: *alienus pacis*. Lucr. Tutti quelli che erano di parte contraria al Senato: *quicumque aliarum atque Senatui partium erant*. Sall. Avrò gran cura acciò non accada alcuna cosa contraria a quanto vogliamo: *mihi est maximae curae, ne quid fiat secus quam volumus*. Cic. Egli ha pensieri contrari agli ordinamenti della repubblica: *illi aliena mens est imperii legibus*. Sall. Essere ributtato dai venti contrari: *ventis reflantibus rejici*. Cic.

Contrario. prep. Contro: *Contra*. Cic.

Contrarioso. } V. Contrario.
Contraro. }

Contrarre e Contraere. —1— Stabilire concordemente, conchiudere: *Contrahere*, a. 3. Cic. *constituere*, a. 3. Ter. *pacisci*. d. 3. Tac. —2—Unire, congiungere: *Jungere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. *connectere*, a. 3. *copulare*. a. 1. Cic. —3—Attrarre, trarre a sè: *Contrahere*, a. 3. Ovid. *attrahere*. a. 3. Cic. —4—Contrar matrimonio: *Nubere*, n. 3. Cic. *innubere*. n. 3. Liv. —5— Raggrinzare, ristringere, ritirare: *Contrahere*, a. 3. Cic. *trahere*, a. 3. Lucr. *adducere*. a. 3. Virg.

Contrarre parentela: *jungere affinitatem*, Liv. *cognationem contrahere*. Cod. Contrarre una malattia: *contrahere morbum*. Plin. Contrarre amistà con alcuno: *amicitiam jungere cum aliquo*. Cic.

Contrascarpa. La parte del terreno chiudente il fosso di contro la scarpa: *Secunda crepido, inis*. f.

Contrascritta. —1— Scritta reciproca: *Syngrapha, ae*, f. Cic. *syngraphus, i*. m. Plaut. —2— Scritta che ne distrugge una anteriore: *Contrarius chirographus, i*. m.

Contrascrivere. Scrivere il contrario: *Rescripta oratione respondere*. n. 2. Tac.
Contrassegnare. Far contrassegni, notare: *Signare*, a. 1. Virg. *notare*, a. 1. Ovid. *notam apponere*. a. 3. Cic.
Contrassegnato. add. da Contrassegnare: *Notatus, distinctus*, Cic. *signatus, a, um*. Virg.
Contrassegno. —1— Segno, indizio: *Signum, i*, n. *nota, ae*, f. *indicium, ii*, n. *argumentum, i*. n. Cic. —2— Attestato, testimonianza: *Testimonium, ii*. n. Cic. —3— Ogni segnale per riscontro di genti nemiche: *Signum, i*. n. Tac.
Contrasta. V. Contrasto.
Contrastabile. Che si può contrastare: *Decertatorius, a, um*. Quint.
Contrastamento. } V. Contrasto.
Contrastanza. }
Contrastare. Star contro, ostare, opporsi: *Adversari*, d. 1. *refragari*, d. 1. *occurrere*, n. 3. *repugnare*, n. 1. *obstare*, n. 1. *resistere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. *contendere*, n. 3. *decertare*, n. 1. *officere*, n. 3. Cic. *reniti*. d. 3. Plin.
Piuttosto tardi che mai si deve contrastare alla loro follia: *potius sero quam nunquam obviam temeritati eundum est*. Liv. Si contrastò all'alterigia dei nobili: *superbiae nobilitatis obviam itum est*. Sall. Non giova contrastare alla natura: *nihil attinet repugnare naturae*. Cic. La sola madre contrasta alla vostra clemenza: *vestram mansuetudinem una mater oppugnat*. Cic.
Contrastato. add. da Contrastare: *Depugnatus*, Plaut. *certatus*, Staz. *controversus, a, um*. Cic.
Contrastatore. verbal. masc. Chi contrasta: *Adversarius, ii*, m. *obtrectator, oris*, m. Cic. *adversator, oris*. m. Apul.
Contrasto. Il contrastare: *Oppositio, onis*, f. *contentio, onis*, f. *certamen, inis*, n. *certatio, onis*, f. *decertatio, onis*, f. *pugna, ae*. f. Cic.
Far contrasto alla natura: *naturae repugnare*. Cic. L'onestà essere in contrasto coll'utile: *honestatem cum utilitate pugnare*. Cic. Fare contrasto al malvagio desiderio d'alcuno: *obviam ire pravae alicujus cupiditati*. Liv. Se mai ti è apparecchiato qualche contrasto: *si qua tibi subeunda dimicatio est*. Cic. Fare contrasto d'ogni piccola cosa: *in parvis quoque rebus adversari*. Liv.
Contrata. V. Contrada.
Contrattabile. Mercatabile, che si può trattare: *Mercabilis, e*, Ovid. *mercalis, e*. Cod.
Contrattamente. avv. Con accorciamento: *Contracte*. Sen.
Contrattamento. V. Contratto.
Contrattare. —1— Trattare di vendere, comperare, impegnare o simili: *Contrahere*, a. 3. *stipulari*, d. 1. *negotiari*, d. 1. Cic. *contractum facere*. a. 3. Cod. —2— Toccare, palpare: *Contrectare*, a. 1. *attrectare*, a. 1. Cic. *tractare*, a. 1. Plaut. *palpari*. d. 1. Ovid.
Il tutto è contrattato e stipulato: *facta, transacta omnia*. Ter.
Contrattato. add. da Contrattare: *Stipulatus, a, um*. Cod.
Contrattazione. V. Contratto.
Contrattempo. —1— term. di scherma, di ballo, ecc., e vale Movimento contro le regole: *Extra numerum motus, us*, m. Cic. *incompositus motus, us*. m. Virg. —2— Avvenimento che sconcerta un negozio: *Adversus casus, us*. m. Cic.
Contrattempo. avv. Fuor di tempo: *Extra tempus*, Tac. *intempestive; extra ordinem*. Cic.
Contratto. sost. —1— Strumento, scrittura pubblica che stabilisce le convenzioni: *Instrumentum, i*, n. *contractus, us*, m. *stipulatus, us*. m. Cod. —2— Atto stesso del contrarre, convenzione: *Stipulatio, onis*, f. Cic. *conventio, onis*, f. Tac. *contractus, us*. m. Cod.
Contratto. add. da Contrarre. —1— Concordemente stabilito: *Contractus, pactus*, Cic. *conventus, a, um*. Sall. —2— Rattratto, rattrappato: *Contractus*, Fedr. *adductus*, Virg. *sideratus, a, um*. Plin. —3— In forza di sost. Chi è attratto: *Membris captus, a*. Cic.
Contrattura. V. Contrazione.
Contravvalere. Essere equivalente, agguagliare: *Aequare*, a. 1. *exaequare*, a. 1. Cic. *coaequare*, a. 1. Sall. *aequiparare*. a. 1. Liv.
Contravveleno. Checchessia che abbia virtù contro il veleno: *Antidotus, i*, f. Quint. *antidotum, i*, n. Gell. *remedium, ii*, n. Tac. *alexipharmacon, i*. n. Plin.
Contravvenimento. V. Contravvenzione.
Contravvenire. —1— Venire incontro, e per similit. Preoccupare: *Occurrere*, n. 3. *praevenire*, n. 4. *obviam ire*. n. 4. Tac. —2— Disubbidire, contraffare: *Delinquere*, n. 3. *peccare*, n. 1. *contra legem facere*. n. 3. Cic. —3— Opporsi: *Adversari*, d. 1. *resistere*, n. 3. Cic. *opponi*, pass. 3. Liv. *contraire*. n. 4. Tac.
Contravventore. verbal. masc. Chi disubbidisce alla legge: *Reus, i*. m. Ovid.

Contravvenzione. Il contravvenire, prevaricazione, trasgressione: *Violatio, onis*. f. Liv.
Contravversità. V. Contrarietà.
Contrazione. Raggrinzamento, ritiramento: *Contractio, onis*, f. Cic. *contractus, us*, m. *arctatio, onis*. f. Varr.
Contremire. V. Tremare.
Contrettazione. V. L. Toccamento: *Contrectatio, onis*. f. Cic.
Contribolato. V. Tribolato.
Contribuente. —1— Che contribuisce: *Conferens, entis*. Cic. —2— In forza di sost. Colui che paga imposte: *Collator, oris*. m. Cod. *tributa conferens, entis*. m. Cic.
Contribuire. Concorrere colla spesa, colla fatica o simili a checchessia: *Contribuere*, a. 3. Tibul. *conferre*. a. anom. Liv.
Contributore. verbal. masc. Chi contribuisce: *Collator, oris*. m. Plaut.
Contribuzione. —1— Concorrimento e aiuto a checchessia: *Collatio, onis*. f. Liv. *contributio, onis*. f. Cod. —2— Imposta: *Tributum, i*, n. Cic. *vectigal, alis*, n. Ces. *contributio, onis*. f. Cod.
Contrire. —1— Contritare, tritare: *Conterere*, a. 3. Ovid. *terere*, a. 3. Oraz. *atterere*. a. 3. Plin. —2— Aver contrizione, pentirsi: *Se poenitere*. imp. 2. Cic.
Contristamento. V. Attristamento.
Contristare. V. Attristare.
Contristato. V. Attristato.
Contristatore. verbal. masc. Chi contrista: *Afflictor, oris*. m. Cic.
Contristatrice. verbal. femm. Che contrista: *Perturbatrix, icis*, f. Cic. *turbatrix, icis*. f. Staz.
Contristazione. V. Attristamento.
Contritamente. avv. Con contrizione: *Dolenter*. Cic.
Contritare. Minutamente tritare, stritolare: *Conterere*, a. 3. Ovid. *terere*, a. 3. Oraz. *atterere*. a. 3. Plin.
Contritato. add. da Contritare: *Tritus, attritus*, Cic. *contritus, a, um*. Plin.
Contrito. add. —1— Contritato: *Contritus, tritus, a, um*. Plin. —2— Che ha contrizione, compunto, pentito dei peccati commessi: *Dolens, entis, poenitens, entis*, Cic. *contritus, a, um*. T. E.
Contrizioncella. dim. di Contrizione: *Levis contritio, onis*. f. B. L.
Contrizione. —1— Dolore volontariamente preso per li peccati commessi: *Contritio, onis*, f. B. L. *poenitentia, ae*. f. Liv. —2— Castigo: *Poena, ae*, f. Cic. *punitio, onis*. f. Val. Mass.
Contro. —1— Preposizione che serve al secondo, al terzo e al quarto caso, e dinota Opposizione, contrarietà: *Contra, adversus, adversum, in*, Cic. *ad*, Catul. *erga*. Nep. —2— A rincontro, a rimpetto: *Contra, exadverso*, Liv. *exadversum*, Nep. *e regione*, Ces. *adversum*. Cic. —3— Incontro: *Obviam*. Cic. —4— A ritroso: *Contra*. Plin.
Far contro, vale Contravvenire, operare in opposizione: *contra facere*. Cic. Essere contro, vale Esser contrario: *contra esse*. Cic. Contro a grato, vale Di mala voglia, contro il proprio piacere: *iniquo animo*. Cic. Ragionare pro e contro: *disserere in utramque partem*. Cic. Ragionare seco stesso pro e contro: *varie secum disputare*. Cic. Disputare d'ogni cosa pro e contro: *disputare de omni re in contrarias partes*. Cic. Ed io non parlo nè pro nè contro: *neque ego ullam in partem disputo*. Cic. Concitare odio contro alcuno: *invidiam alicui conflare*. Sall. Parlar contro il suo superiore: *de superiore criminose loqui*. Sall. Si tirò contro gli odii nuovi ed antichi: *recentia veteraque odia advertit*. Tac. Contro ragione: *per injuriam*. Cic.
Contronestà. V. Disonestà.
Contrordine. V. Contrammandato.
Controstomaco. avv. A malincorpo, di mala voglia: *Ingratiis, iniquo animo*. Cic.
Controvare. V. Trovare.
Controvato. V. Trovato.
Controversia. Litigio, questione, contesa: *Controversia, ae*, f. *certamen, inis*, n. *certatio, onis*, f. *quaestio, onis*, f. Cic. *lis, litis*. f. Virg.
Mettere in controversia: *in controversiam vocare, adducere*, Cic. *deducere*. Ces. Comporre, sedare le controversie: *controversias componere*, Ces. *dirimere, sedare, tollere, dijudicare*. Cic.
Controversista. Autore che esamina controversie in qualche scienza: *Disputator, oris*, m. *disceptator, oris*. m. Cic.
Controverso. add. —1— Contrario: *Contrarius, adversus*, Cic. *controversus, a, um*. Macrob. —2— Contrastato: *Controversus, a, um*. Cic.
Controvertere. Contendere, mettere in questione: *In controversiam vocare*, a. 1. *adducere*, a. 3. Cic. *deducere*. a. 3. Ces.

Controvertibile. add. Che può mettersi in controversia, disputabile: *Controversus, litigiosus*, Cic. *controversiosus, a, um*, Liv. *disputabilis, e*. Sen.
Controvolontà. avv. Malvolontieri, a malincuore: *Ingratiis, iniquo animo*. Cic.
Contrugiolare. V. Truciolare.
Contubernale. T. MIL. Soldato della medesima contubernia: *Contubernalis, is*. m. Cic.
Contubernia. Compagnia di dieci soldati: *Contubernium, ii*. n. Vegez.
Contumace. sost. V. Contumacia.
Contumace. add. —1— Caduto in contumacia, che è in contumacia: *Absens, entis*, Cic. *contumax, acis*. Cod. —2— Disobbediente, caparbio: *Contumax, acis, pertinax, acis*, Cic. *pervicax, acis*. Tac.
Contumacemente. avv. Con contumacia: *Contumaciter, pertinaciter*, Cic. *pervicaciter*. Tac.
Contumacia. —1— Il disubbidire ai giudici segnatamente col non presentarsi, o col non farsi rappresentare, chiamati innanzi a loro: *Contumacia, ae*, f. *eremodicium, ii*. n. Cod. —2— Disubbidienza, ostinazione: *Contumacia, ae*, f. *pertinacia, ae*, f. *pervicacia, ae*. f. Cic.
Cadere in contumacia: *vadimonium deserere*. Cic. Essere condannato in contumacia: *ex eremodicio sententiam pati*. Cod. Fare la contumacia o stare in contumacia, dicesi delle Persone e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste: *contagionis suspicione segregari, prohiberi*.
Contumelia. Ingiuria, villania: *Contumelia, ae*, f. *injuria, ae*, f. *convicium, ii*, n. *maledictum, i*, n. Cic. *probrum, i*. n. Ovid.
Contumeliosamente. avv. Ingiuriosamente: *Contumeliose, injuriose*, Cic. *probrose*. Sen.
Contumelioso. add. Villano, scortese, oltraggioso: *Contumeliosus, injuriosus, probrosus, a, um*. Cic.
Conturbagione. } Turbamento, alterazione: *Conturbatio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. Cic. *turbatio, onis*, f. Liv.
Conturbamento. }
Conturbanza. }
Conturbare. Sconturbare, alterare: *Conturbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. Cic. *turbare*. a. 1. Liv.
Conturbatamente. avv. Con conturbazione: *Perturbate*, Cic. *turbate*. Ces.
Conturbativo. add. Che conturba, o è atto a conturbare: *Turbans, antis*. Liv.
Conturbato. add. da Conturbare: *Conturbatus, perturbatus*, Cic. *turbatus, a, um*. Virg.
Conturbazione. V. Conturbamento.
Contusione. Ammaccamento, ammaccatura: *Contusio, onis*, f. Col. *sugillatio, onis*. f. Plin.
Contuso. add. Ammaccato: *Contusus*, Cic. *sugillatus, a, um*. Plin.
Contutore. Colui ch'è compagno con altri nell'ufficio di tutore: *Contutor, oris*. m. Cod.
Con tutto. } avv. Quantunque, benchè: *Quamquam, quamvis, etiam ut, etiamsi, etsi*, Cic. *quantumvis*, Oraz. *licet*. Virg.
Contuttochè. }
Contuttociò. } posto avverb. Non ostante ciò, tuttavia: *Nihilominus*, Ces. *tamen*, Sall. *attamen*. Cic.
Con tutto questo. }
Contuttosiacosachè. V. Contuttochè.
Convalescente. Che è uscito novellamente dal male: *Convalescens, entis*. Plin.
Convalescenza. Principio di ricoveramento di sanità: *Ab aegritudine recreatio, onis*, f. Plin. *convalescentia, ae*. f. B. L.
Esser in convalescenza, esser convalescente: *convalescere*. Cic.
Convalidare. —1— Fortificare: *Confirmare*, a. 1. *corroborare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Prendere maggior forza: *Convalere*, n. 2. Ovid. *convalescere*. n. 3. Liv.
Convalidato. add. da Convalidare: *Confirmatus, corroboratus, a, um*. Cic.
Convalidazione. Conferma, ratifica: *Confirmatio, onis*. f. Cic.
Convalle. Valle: *Convallis, is*, f. Ces. *vallis, is*. f. Virg.
Convegna. V. Convenzione.
Convegnenza. V. Convenenza.
Convegno. V. Convenzione.
Convellere. Ritirare, stirare: *Convellere*. a. 3. Ovid.
Convenente. sost. —1— Patto, promessa: *Conventum, i*, n. *pactio, onis*, f. *pactum, i*, n. Cic. *conventio, onis*. f. Tac. —2— Fatto, particolarità: *Factum, i*, n. *res, rei*. f. Cic. —3— Cagione: *Causa, ae*. f. Cic. —4— Stato, condizione: *Conditio, onis*, f. *status, us*, m. *locus, i*. m. Cic.
Convenenza. —1— Patto, convenzione: *Conventum, i*, n. *pactum, i*, n. *pactio, onis*, f. Cic. *conventio, onis*. f. Tac. —2— Proporzione, conformità: *Convenientia, ae*, f. *proportio, onis*, f. Cic. *congruentia, ae*. f. Plin.

Convenevilmente. V. Convenientemente.
Convenevole. sost. —1— Convenienza: *Aequum, i,* n. *aequitas, atis.* f. Cic. —2— Nel numero del più sono quelle dimostrazioni reciproche che si fanno tra loro le persone per cagion d'onoranza: *Officium, ii,* n. *salutatio, onis.* f. Cic.
Fare i convenevoli: *salutare.* Cic. Fatti i debiti convenevoli: *salute accepta redditaque.* Liv. Ricevere i convenevoli degli amici: *dare se salutationi amicorum.* Cic. Caricare alcuno in fatto di convenevoli: *alicui onus observantiae imponere.* Cic. Infra i termini del convenevole e del giusto: *quoad aequum et rectum videbitur.* Cic.
Convenevole. add. Conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole: *Conveniens, entis, aequus, peraequus, consonus, honestus, justus, consentaneus,* Cic. *congruus, a, um,* Plaut. *congruens, entis,* Sall. *decens, entis.* Ovid.
Convenevolemente. V. Convenientemente.
Convenevolenza. } V. Convenienza.
Convenevolezza. }
Convenevolmente. V. Convenientemente.
Conveniente. sost. V. Convenevole. sost.
Conveniente. add. V. Convenevole. add.
Convenientemente. avv. Con convenevolezza, con decoro, come conviene: *Convenienter, decenter, commode, congruenter, idonee.* Cic.
Convenienza. —1— astr. di Conveniente: *Decentia, ae,* f. *decorum, i,* n. *decor, oris.* m. Cic. —2— Proporzione: *Convenientia, ae,* f. *proportio, onis,* f. Cic. *congruentia, ae.* f. Plin. —3— Cerimonia: *Officium, ii.* n. Cic. —4— Convenzione: *Conventum, i,* n. Cic. *conventio, onis.* f. Tac. —5— Concordanza, accordo: *Consensus, us.* m. Cic.
Lettere fuori di convenienza: *litterae foede scriptae.* Cic. Venire a termini della convenienza: *se rationem officii habere.* Ces. Voleva la convenienza ch'egli avesse riguardo al mio dovere e alle mie circostanze: *aequum erat eum officio meo consulere et tempori.* Cic.
Convenienzia. V. Convenienza.
Convenimento. V. Convenzione.
Convenire. —1— Venire più persone nel medesimo luogo, adunarsi, accozzarsi: *Convenire,* n. 4. *concurrere,* n. 3. *adire,* n. 4. *se congregare,* a. 1. Cic. *coire.* n. 4. Ces. —2— n. e n. pass. Accordarsi, far patto: *Convenire,* n. 4. Nep. *pacisci,* d. 3. *coire.* n. 4. Cic. —3— Esser conveniente: *Convenire,* n. 4. *decere,* imp. 2. *respondere,* n. 2. Cic. *condecere.* imp. 2. Plaut. —4— Affarsi, esser conforme: *Congruere,* n. 3. *convenire.* n. 4. Cic. —5— Aver proporzione: *Convenire,* n. 4. Cic. *congruere.* n. 3. Plin. —6— Esser di bisogno, esser di necessità: *Oportere,* imp. 2. Ces. *opus esse,* n. anom. *necesse esse.* n. anom. Cic. —7— att. Chiamare in giudizio: *Convenire,* a. 4. Cod. *citare,* a. 1. *appellare,* a. 1. *compellare,* a. 1. *in jus vocare.* a. 1. Cic.
Convenire con alcuno, vale Venire nella sua sentenza, consentire colla sua opinione o simile: *convenire cum aliquo; sentire cum aliquo,* Cic. *alicujus sententiam sequi.* Nep. Mio fratello ed io conveniamo in questo: *convenit hoc mihi cum fratre.* Cic. Quelle virtù sembrano convenire all'uomo dabbene: *illae virtutes virum bonum videntur attingere.* Cic. Di queste cose nessuna conviene a Dio: *horum nihil Deum attingit.* Cic. Ciò convien fare: *id facere par est.* Cic. Disputare più ampiamente che non si conviene all'uso del foro: *uberius disputare quam forensis usus desiderat.* Cic.
Conventare. V. Addottorare.
Conventato. V. Addottorato.
Conventazione. Il conventare: *Laurea, ae.* f.
Conventicola. } Segreto ragunamento: *Con-*
Conventicolo. } *ciliabulum, i,* n. *clandestinus coetus, us.* m. Tac.
Far conventicoli: *clam inter se convenire,* Cic. *illicitum collegium coire.* Cod.
Conventigia. } V. Convenzione.
Conventigio. }
Convento. —1— Congregazione, adunanza: *Conventus, us,* m. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Varr. —2— Abitazione dei frati: *Coenobium, ii.* n. B. L. —3— Conventazione: *Laurea, ae.* f. —4— Convenzione, patto: *Conventum, i,* n. *pactum, i,* n. *pactio, onis,* f. Cic. *conventio, onis.* f. Tac. —5— Spazio o segno che rimane tra due cose commesse e legate insieme: *Coagmentum, i.* n. Ces.
Vivere a convento, vale Vivere in comune: *convivere.* Quint.
Conventuale. add. Di convento: *Coenobiticus, a, um.* T. E.
Convenuto. add. da Convenire: *Conventus,* Sall. *pactus,* Cic. *compactus,* Liv. *condictus, a, um.* Plaut.
Convenzionale. add. Di convenzione: *Conventionalis, e.* Cod.
Convenzionare. n. pass. Convenire, accordarsi, patteggiare: *Convenire,* n. 4. Nep. *transigere,* n. 3. Ter. *condicere,* n. 3. *pacisci,* d. 3. *ad pactionem venire.* n. 4. Cic.
Convenzione. —1— Il convenire, patto, accordo: *Conventio, onis,* f. Tac. *pactum, i,* n. *pactio, onis,* f. *conventum, i.* n. Cic. —2— Adunanza, assemblea: *Conventus, us,* m. *concilium, ii,* n. *concio, onis.* f. Cic.
Conversabile. V. Conversevole.
Conversamente. avv. Al contrario: *Contra, contrarie, e contrario.* Nep.
Conversamento. } V. Conversazione.
Conversare. sost. }
Conversare. —1— n. e n. pass. Usare, trattare insieme, bazzicare: *Conversari,* d. 1. Sen. *versari,* d. 1. *uti.* d. 3. Cic. —2— Intertenersi, dimorare in qualche luogo: *Morari,* d. 1. *commorari.* d. 1. Cic.
Conversativo. V. Conversevole.
Conversatore. verbal. masc. Che conversa: *Conversans, antis.* m. Sen.
Conversazione. —1— Il conversare, il praticare: *Conversatio, onis,* f. Sen. *convictio, onis,* f. *convictus, us,* m. *consuetudo, inis,* f. *sodalitas, atis,* f. Cic. *sodalitium, ii.* n. Catul. —2— Costume, vita, maniera di vivere: *Mos, oris,* m. *vita, ae,* f. *institutum, i.* n. Cic. —3— Colloquio, adunanza di più persone, che si intertengono a parlare insieme: *Colloquium, ii,* n. *conventus, us,* m. Cic. *alloquium, ii.* n. Liv.
Conversazionevole. } add. Che conversa,
Conversevole. } atto a conversare: *Sociabilis, e.* Liv.
Conversione. —1— Rivolgimento: *Conversio, onis.* f. Cic. —2— Rivolgimento di pensiero e di mente da male a bene: *Morum emendatio, onis,* f. Plin. *conversio, onis,* f. Alcim. *morum mutatio, onis.* f. — 3 — Mutazione, trasmutamento: *Conversio, onis,* f. *mutatio, onis,* f. *immutatio, onis.* f. Cic.
Converso. sost. Quegli che porta l'abito della religione, ed è Laico: *Conversus, i,* m. F. E. *frater, qui aliis famulatur.*
Converso. add. da Convertire e da Convertere: *Conversus,* Cic. *versus,* Tac. *inversus, a, um.* Sall.
Per converso, o E converso, post. avverb. valgono Al contrario: *contra; contrario; e contrario.* Nep.
Convertere. V. Convertire.
Convertibile. add. Atto a convertirsi, a rivoltarsi: *Convertibilis, e,* Apul. *qui, quae, quod converti potest.*
Convertimento. V. Conversione.
Convertire e Convertere. — 1 — Trasmutare, trasformare: *Convertere,* a. 3. Ter. *vertere,* a. 3. *mutare,* a. 1. *commutare,* a. 1. Cic. *transmutare,* a. 1. Oraz. *transformare.* a. 1. Lucr. —2— Digerire: *Concoquere,* a. 3. Cic. *conficere,* a. 3. Plin. *digerere.* a. 3. Quint. —3— Assegnare, destinare: *Assignare,* a. 1. *perscribere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Cic. *statuere,* a. 3. *destinare.* a. 1. Liv. —4— Impiegare: *Insumere,* a. 3. *impendere.* a. 3. Cic. —5— Volgere, indirizzare: *Convertere,* a. 3. *retrahere,* a. 3. Cic. *vertere.* a. 3. Ter. — 6 — Far mutar pensiero, volontà, animo: *Convertere.* a. 3. Ces. —7— Far rivolgere la mente dal male al bene: *Ad frugem corrigere,* a. 3. *ad frugem compellere.* a. 3. Plaut. — 8 — n. pass. Ravvedersi degli errori, pentirsi: *Poenitere,* imp. 2. *resipere,* n. 3. Cic. *resipiscere.* n. 3. Liv. —9— Ridurre all'obbedienza: *Sub imperium redigere.* a. 3. Nep.
Convertirsi in fuga, vale Darsi alla fuga: *convertere terga; vertere terga,* Ces. *converti in fugam; dare se fugae; dare se in fugam: in fugam se conficere.* Cic. Convertire i fanti in cavalieri: *rescribere pedites ad equum.* Ces. Tutte le cose si convertirono in peggio: *in pejus versa et mutata sunt omnia:* Cic. Il Senato convertiva a migliore intenzione la loro risposta: *Senatus ad meliora illorum responsum trahebat.* Liv. Si sforzò di convertire il fanciullo a' suoi voleri per lusinghe e per ontose parole: *pellicere adolescentem sermone incesto est conatus.* Liv.
Convertito. V. Converso.
Convertitore. verbal. masc. Chi converte: *Convertens, entis.* m. Svet.
Convertivole. V. Convertibile.
Convessità. } Superficie esteriore dei
Convesso. sost. } corpi piegati in arco: *Convexitas, atis,* f. Plin. *convexio, onis.* f. Gell.
Convesso. add. Piegato in arco nella superficie esteriore: *Convexus, a, um.* Virg.
Conviare. V. Convogliare.
Convicino. V. Circonvicino.
Convincere. —1— Provare altrui il suo delitto: *Convincere,* a. 3. *arguere,* a. 3. *coarguere,* a. 3. *redarguere,* a. 3. Cic. *evincere.* a. 3. Oraz. —2— Dimostrare ad evidenza: *Convincere,* a. 3. *revincere,* a. 3. Cic. *arguere.* a. 3. Oraz. — 3— Vincere, superare: *Vincere,* a. 3. Cic. *superare.* a. 1. Virg.
Convincere colle ragioni, colla verità alla mano: *argumentis vincere: vero vincere.* Plaut. Essere convinto per la propria confessione: *urgeri sua confessione.* Cic. Sono convinti dai loro stessi testimoni: *jacent suis testibus.* Cic. Addurre molti argomenti a convincere alcuno: *plurimis argumentis aliquem onerare.* Cic. Al tutto mi sono convinto che egli ci tiene cari: *illum caros nos habere prorsus mihi persuadet.* Cic.
Convincimento. Il convincere: *Demonstratio, onis,* f. *persuasio, onis.* f. Cic.
Convincitivo. add. Convincente, atto a convincere: *Demonstrativus, a, um.* Quint.
Convinto. add. da Convincere: *Convictus, persuasus,* Cic. *evictus,* Ovid. *revictus, a, um.* Liv.
Non convinto di fallo: *nullius probri compertus.* Liv. Uomini convinti manifestamente di delitti capitali: *homines rerum capitalium manifesti.* Sall.
Convinzione. V. Convincimento.
Convitare. —1— Chiamare a convito: *Invitare,* a. 1. Ces. *vocare,* a. 1. Plaut. *ad coenam vocare,* a. 1. *ad coenam invitare,* a. 1. Cic. *in convivium adhibere.* a. 2. Nep. —2— Far conviti: *Convivari,* d. 1. Cic. *convivia facere,* a. 3. Catul. *convivia agitare.* a. 1. Ovid. —3— semplicemente Invitare: *Invitare,* a. 1. Cic. *vocare.* a. 1. Ter. — 4 — Bramare: *Appetere,* a. 3. *concupere.* a. 3. Cic.
Convitarsi scambievolmente: *vicibus factis inire convivia,* Ovid. *mutua inter se curare convivia.* Virg.
Convitato. sost. Colui che interviene od è chiamato al convito: *Conviva, ae.* m. e f. Cic.
Convitato. add. da Convitare: *Invitatus,* Liv. *vocatus, a, um.* Plaut.
Convitatore. verbal. masc. Chi convita: *Convivator, oris,* m. *vocator, oris,* m. Sen. *invitator, oris.* m. Marz.
Convitigia. Cupidigia, avidità: *Cupiditas, atis,* f. *aviditas, atis,* f. Cic. *fames, is.* f. Virg.
Convito. — 1 — Splendido desinare o cena: *Convictus, us,* m. Tac. *convivium, ii,* n. *epulum, i,* n. *symposium, ii,* n. *coena, ae,* f. Cic. *epulae, arum,* f. pl. Virg. *mensa, ae.* f. Plaut. —2— Il mangiare che si fa insieme: *Comissatio, onis,* f. Liv. *compotatio, onis,* f. *concoenatio, onis.* f. Cic.
Dare solenni conviti: *coenas celebrare, facere.* Cic. Imbandire convito: *epulum dare; convivium parare, apparare, instruere.* Cic. Imbandire convito di scelte vivande: *epulis conquisitissimis mensas construere.* Cic. Sedere ad un medesimo convito: *idem convivium inire.* Liv. Con profusioni e conviti dar fondo al patrimonio: *manu, ventre bona patria lacerare.* Sall. Re del convito: *rex mensae.* Macrob.
Convitto. —1— Il convivere: *Convictus, us,* m. *convictio, onis,* f. Cic. *conversatio, onis.* f. Sen. —2— Luogo ove si convive: *Contubernium, ii.* n. Tac.
Convittore. verbal. masc. Chi convive con altri: *Convictor, oris,* m. Oraz. *contubernalis, is,* m. e f. *consors, ortis.* m. e f. Cic.
Conviviale. add. di Convito, appartenente a convito: *Convivalis, e,* Liv. *epularis, e, symposiacus, a, um.* Cic.
Convivare. V. Convitare.
Convivere. Vivere insieme: *Convivere,* n. 3. Sen. *conversari,* d. 1. Col. *versari,* d. 1. Cic. *diversari,* d. 1. Luc. *cum aliquo vivere.* n. 3. Nep.
Convivio. V. Convito.
Conviziare. Ingiuriare: *Conviciari.* d. 1. Quint.
Conviziato. add. da Conviziare: *Conviciis proscissus, a, um.* Plin.
Conviziatore. verbal. masc. Ingiuriatore: *Conviciator, oris.* m. Cic.
Convizio. Ingiuria di parole: *Convicium, ii.* n. Cic.
Convizioso. Contumelioso: *Contumeliosus, probrosus, a, um.* Cic.
Convocamento. V. Convocazione.
Convocare. Chiamare per fare adunanza: *Convocare,* a. 1. Cic. *vocare,* a. 1. *concire.* a. 4. Liv.
Convocato. add. da Convocare: *Convocatus, vocatus, a, um.* Cic.
Convocatore. verbal. masc. Chi convoca: *Convocans, antis.* m. Plin.
Convocatrice. verbal. femm. di Convocatore: *Convocans, antis.* f. Plin.
Convocazione. Il convocare: *Convocatio, onis.* f. Cic.
Convogliare. Accompagnar checchessia per maggior sicurezza: *Comitari,* d. 1. Virg. *assectari,* d. 1. Cic. *praesidio esse.* n. anom. Ces.
Convoglio. Accompagnatura che segue chec-

chessia per maggior sicurezza: *Comitatus, us,* m. *commeatus, us.* m. Ces.
Convojare. V. Convogliare.
Convojo. V. Convoglio.
Convolare. Volare, accorrere prestamente: *Convolare.* n. 1. Cic.
Convolgere. V. Voltolare.
Convulsione. Moto contro l'ordine di natura e involontario de' muscoli del corpo: *Convulsio, onis,* f. *spasmus, i,* m. *spasme, atis.* n. Plin.
Convulsivo. add. di Convulsione: *Convulsus, a, um.* Svet.
Convulso. add. Che ha convulsione: *Convulsus,* Svet. *vulsus, spasticus, a, um.* Plin.
Coonestamento. Colore, scusa: *Color, oris.* m. Quint.
Coonestare. V. Adonestare.
Cooperamento. V. Cooperazione.
Cooperare. Operare insieme, giovare, ajutare coll'opera: *Adjuvare,* a. 1. *operam conferre.* a. anom. Cic.
Cooperatore. verbal. masc. Chi coopera: *Cooperator, oris,* m. Apul. *adjutor, oris.* m. Cic.
Cooperazione. Il cooperare: *Cooperatio, onis,* f. Quint. *auxilium, ii.* n. Cic.
Coordinare. V. Ordinare.
Coordinato. V. Ordinato.
Coordinazione. V. Ordinamento.
Coortare. V. Confortare.
Coorte. Quantità di soldati in che erano ripartite le legioni romane: *Cohors, ortis.* f. Ces.
Coperchiare. Mettere il coperchio: *Operculare,* a. 1. Col. *tegere,* a. 3. Cic. *operire.* a. 4. Plaut.
Coperchiato. add. da Coperchiare: *Operculatus,* Col. *opertus, a, um.* Cic.
Coperchiella. —1— Frode: *Fraus, fraudis,* f. *dolus, i,* f. *fallacia, ae.* f. Cic. —2— Coprimento, velo, in sign. metaf.: *Velum, i,* n. Cic. *velamentum, i,* n. Sen.
Coperchio. Quello con che alcuna cosa si copre: *Coopereulum, i,* n. Plin. *operculum, i.* n. Cat.
Si dice in prov. Il soverchio rompe il coperchio, ed esprime lo stesso che Ogni troppo è troppo; *ne quid nimis.* Ter.
Coperta. —1— Cosa che copre o con che si copre: *Tegmentum, i,* n. *tegumentum, i,* n. Cic. *tegmen, inis,* n. Ovid. *tegumen, inis,* n. *integumentum, i.* n. Liv. —2— Pretesto, scusa, apparenza: *Obtentus, us,* m. *species, ei,* f. Sall. *color, oris,* m. Quint. *praetextus, us.* m. Tac. —3— Coperta da letto: *Stragulum, i,* n. Cic. *lodix, icis,* f. Giov. *instragulum, i.* n. Cat. —4— Quel foglio in cui inchiudendosi la lettera, si fa la soprascritta: *Involucrum, i.* n. Plin. —5— Palco o ponte superiore della nave: *Constratum, i,* n. Liv. *pons, pontis,* m. Tac. *stega, ae.* f. Plaut.
Copertamente. avv. Di nascosto, segretamente: *Abdite,* Cic. *tecte,* Tib. *operte,* Gell. *adoperte.* Capell.
Copertare. V. Coperchiare.
Copertina. —1— dim. di Coperta: *Lodicula, ae,* f. Svet. *toral, alis.* n. Oraz. —2— Abbigliamento che s'attacca alla sella delle bestie da cavalcare e copre loro il dorso: *Stratus, us,* m. Varr. *stragulum, i.* n. Marz.
Coperto. sost. Luogo coperto: *Tectum, i,* n. *opertum, i.* n. Cic.
Essere al coperto, figurat. vale Essere al sicuro: *esse in tuto.* Ter. Mettere al coperto, vale Mettere al sicuro: *in tuto collocare.* Cic. Non potè l'autorità d'alcuno mettere i censori al coperto della violenza: *vis nullius auctoritate a censoribus deterreri quivit.* Liv. Non per l'altezza del grado, ma per l'innocenza siamo al coperto di queste accuse: *innocentia nostra, non majestate honoris tuti a criminationibus istis sumus.* Liv. D'onde al coperto potesse chiudere il passo a chi il tentasse: *unde invitus subeuntem prohibere posset.* Curz. Metterai al coperto dall'ira d'alcuno: *tutari se ab ira alicujus.* Liv.
Coperto. —1— add. da Coprire: *Coopertus, opertus, tectus, involutus,* Cic. *contectus, obtectus,* Ces. *adopertus, intectus,* Liv. *protectus,* Ovid. *velectus, a, um.* Svet. —2— Oscuro, ambiguo, simulato: *Tectus, obscurus, involutus, opertus,* Cic. *abstrusus, a, um.* Tac. —3— Coperto, dicesi il vino allorachè ha assai colore: *Niger, gra, grum.* Pallad. —4— In forza d'avverbio Copertamente: *Abdite,* Cic. *tecte.* Tibul.
Copertojo. —1— Coperta: *Stragulum, i,* n. Cic. *lodix, icis.* f. Giov. —2— Macchina fatta di legni, travi, vinchi, cuoi, per tenere a coperto quelli che negli assedii stavano sotto le mura: *Vinea, ae.* f. Tac. —3— Specie di rete: *Rete, is.* n. Virg.
Copertura. —1— Coprimento: *Tegumentum, i,* n. Ces. *operimentum, i.* n. Plin. —2— Quella coperta liscia e polita che si fa sopra l'arricciato del muro: *Tectorium, ii,* n. Cic. *tectura, ae.* f. Pall. —3— Apparenza, sembianza: *Tegumentum, i,* n. Cic. *species, ei,* f. *color, oris.* m. Quint.
Coperturo. V. Copertura.
Copia. —1— Dovizia, abbondanza: *Copia, ae,* f. *abundantia, ae,* f. *ubertas, atis,* f. *vis, vis,* f. *affluentia, ae,* f. Cic. *opulentia, ae.* f. Sall. —2— Comodo, facoltà, opportunità: *Opportunitas, atis,* f. Ces. *occasio, onis,* f. Cic. *tempus, oris,* n. Virg. *locus, i.* m. Ter. —3— Esemplare: *Exemplar, aris,* n. Cic. *exemplum, i.* n. Plaut. —4— La cosa copiata: *Exemplar, aris,* n. *exemplum, i.* n. Cic. —5— dicesi anche di Sculture, pitture o simili, che non di propria invenzione si fanno, ma si ricavano dagli originali: *Exemplar, aris,* n. *apographum, i.* n. Plin. —6— Copie, alla maniera latina, per Ischiere: *Copiae, arum.* f. pl. Cic.
Concedere, far copia di sè, vale Darsi a godere amorosamente: *sui copiam facere.* Ter. Far copia di sè ad alcuno, in senso onesto, vale Dargli facoltà di parlare o simile: *aditum conveniendi dare.* Nep. Aver copia d'alcuno, vale Aver opportunità di parlargli: *faciles ad aliquem aditus esse.* Cic. Aver copia di fare alcuna cosa, vale Averne comodo, opportunità: *copiam habere,* Sall. *facultatem habere alicujus rei faciendae.* Cic. Pigliar copia, vale Copiare, o far copiare: *exemplum exarare, edere, componere.* Cic. Ho dato il decreto a molti da far le copie: *senatusconsultum multis dedi describendum.* Cic. Una copia del testamento era stata portata a Roma: *tabulae testamenti unae Romam erant allatae.* Ces. Di queste cose non ha copia quell'età: *his illa aetas non abunde potitur.* Cic. Abbiamo copia di sudditi: *parentes abunde habemus.* Sall. Se mai a voi fu data copia di giudicare d'uomini forti: *si unquam de fortibus viris vobis potestas data est.* Cic. Copia di dire: *amplitudo orationis.* Gell.
Copialettere. v. MERC. Registro di lettere che si scrivono e di cui si vuol tener memoria: *Missarum litterarum liber, ri.* m. Cic.
Copiare. —1— Trascrivere: *Transcribere,* a. 3. *describere,* a. 3. *exscribere,* a. 3. *rescribere,* a. 3. *transferre.* a. anom. Cic. —2— Imitare: *Imitari,* d. 1. Cic. *effingere.* a. 3. Virg.
Copiato. add. da Copiare: *Descriptus, transcriptus,* Cic. *exscriptus, a, um.* Varr.
Copiatore. verbal. masc. Chi copia: *Exscriptor, oris,* m. *librarius, ii,* m. Cic. *amanuensis, is.* m. Svet.
Copiglio. V. Alveare.
Copiosamente. avv. In copia, abbondantemente: *Copiose, abunde, abundanter, affluenter, cumulate, fuse, diffuse, ample, large,* Cic. *uberiter.* Ovid.
Copiosità. V. Copia.
Copioso. add. Abbondevole: *Copiosus, fecundus, largus, a, um, redundans, antis, affluens, entis, locuples, etis, fertilis, e, frequens, entis, uber, eris,* Cic. *abundans, antis.* Virg.
Copista. V. Copiatore.
Copistaccio. } dispreg. di Copista: *Malus,*
Copistuzzo. } *vilis amanuensis, is.* m.
Coppa. —1— La parte dietro del capo: *Occipitium, ii,* n. Plaut. *occiput, itis.* n. Pers. —2— Vaso d'oro o d'argento o d'altra materia per uso di bere: *Patera, ae,* f. *crater, eris,* m. Ovid. *cratera, ae,* m. *poculum, i.* n. Virg. —3— Uno dei quattro semi onde sono dipinte le carte da giuoco: *Poculum, i.* n.
Servir di coppa, vale Far da coppiere: *cyathissare,* Plaut. *pocula ministrare,* Cic. *stare alicui ad cyathum et vinum.* Svet. Servire alcuno di coppa e di coltello: *aliquem magnifice tractare.* Ter. Diciamo di taluno, Egli è una coppa d'oro, quando vogliam mostrare in quel tale essere squisitezza od eccellenza: *aureus,* Virg. *egregius.* Tac. Uomo da me conosciuto per una coppa d'oro: *vir quem ego viderim in vita optimum.* Ter. Accennare in coppe e dare in bastoni, dicesi di chi mostra di voler fare una cosa e ne fa un'altra: *aliter, atque quis ostenderat, facere.* Cic.
Copparosa. Sorta di vetriolo: *Chalcanthum, i.* n. Plin.
Coppella. —1— Piccolo vasetto per cimentar l'argento e l'oro: *Cupella, ae.* f. M. L. —2— Vaso comune di terra: *Cupella, ae,* f. Pall. *vasculum, i.* n. Cat.
Oro di coppella: *aurum purum,* Plin. *ad obrussam.* Svet.
Coppellare. Cimentare l'oro e l'argento, e per simil. Provare, sperimentare: *Experiri,* d. 4. *tentare,* a. 1. *periculum facere.* a. 3. Cic.
Coppellato. agg. di Oro, vale Provato colla coppella: *Aurum ad obrussam.* Svet.
Coppetta. Vasetto di vetro che s'appicca per via di foco alle carni per tirarne il sangue alla pelle: *Cucurbita, ae,* f. Giov. *cucurbitula, ae.* f. Cels.
Coppette a taglio, dicesi quando la carne per mezzo loro alzata, poscia si trincia dai cerusici per cavar sangue: *detractio sanguinis per cucurbitulas.* Appiccare, attaccare, mettere le coppette: *imponere cucurbitulas.* Cels.
Coppia. Due cose insieme, paio: *Par, paris,* n. Cic. *jugum, i.* n. Val. Mass.
A coppia a coppia, posto avverb. vale A due a due: *bini.* Cic. Passare due pani per coppia: *aequum se praebere.* Cic. Coppia d'amici: *par amicitiae.* Cic. Coppia di colombe: *par columbarum.* Ovid. Coppia d'aquile: *jugum aquilarum.* Plin. Coppia di fratelli: *fraternum jugum.* Val. Mass.
Coppiere e Coppiero. Colui che serve di coppa: *Pocillator, oris,* m. Apul. *pincerna, ae,* m. Lamprid. *ad cyathos servus, i.* m. Iscr. ant.
Coppo. —1— Specie di vaso, orcio: *Dolium, ii,* n. Prop. *urceus, i.* m. Col. —2— per simil. Il concavo dell'occhio: *Oculi cavum, i.* n. —3— Calice di vari fiori e frutti: *Calyx, icis.* m. Plin.
Coprimento. —1— Il coprire e la cosa con che si copre: *Opertio, onis,* f. Varr. *operimentum, i,* n. Plin. *tegumentum, i,* n. Cic. *tegmen, inis,* n. Ovid. *tegumen, inis,* n. *integumentum, i.* n. Liv. —2— Congiungimento in senso disonesto e dicesi regolarmente delle bestie: *Admissura, ae,* f. Varr. *coitus, us,* m. *conjunctio, onis,* f. Plin. *coitio, onis.* f. Macrob.
Coprire. —1— Porre alcuna cosa sopra checchessia, che l'occulti o che la difenda: *Cooperire,* a. 4. Liv. *operire,* a. 4. Nep. *tegere,* a. 3. *contegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. Cic. *velare,* a. 1. *praetegere,* a. 3. *protegere.* a. 3. Virg. —2— per similit. Congiungersi il maschio colla femmina, ma si dice propriamente delle bestie: *Salire.* a. 4. Varr. —3— Trattandosi di colori, vale Colorire assai: *Saturare.* a. 1. Vitr. —4— per metaf. Nascondere, occultare: *Tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *contegere,* a. 3. *occulere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *celare.* a. 1. Cic. —5— Seppellire: *Tegere,* a. 3. Prop. *contegere,* a. 3. *sepelire.* a. 4. Ovid. —6— Difendere, riparare: *Tegere,* a. 3. *protegere,* a. 3. *tueri,* d. 2. Cic. *praetegere.* a. 3. Ovid.
Coprire assol. e coprirsi, valgono Coprirsi il capo: *caput tegere,* Prop. *caput protegere.* Plin. Coprire gli scudi di pelle: *pellibus scuta induere.* Ces. Cercare di coprire le sue malvagità: *flagitiis et sceleribus velamenta quaerere.* Tac. Non lo steccato ma il valore e l'armi coprivano l'esercito: *non vallum sed virtus et arma exercitum tegebant.* Liv. Coprire gli occhi ad uno, parlandosi di chi muore, vale Chiuderglieli: *condere alicui oculos.* Ovid.
Copritore. —1— verbal. masc. Chi copre: *Tector, oris.* m. Varr. —2— Dicesi dell'animale che si congiunge alla femmina: *Admissarius, ii.* m. Col.
Copritura. —1— Coprimento: *Tegmentum, i,* n. Ces. *opertio, onis,* f. Varr. *operimentum, i.* n. Plin. —2— Soffitto: *Lacunar, aris,* n. Oraz. *laquear, aris.* n. Virg. —3— Pretesto, scusa: *Tegumentum, i,* n. Cic. *excusatio, onis,* f. *obtentus, us,* m. Sall. *praetextus, us.* m. Tac. —4— Il coprire delle bestie: *Admissura, ae,* f. Varr. *coitus, us.* m. Plin.
Copula. —1— Il copulare, congiungimento: *Copula, ae,* f. *copulatio, onis,* f. *conjunctio, onis,* f. *junctio, onis.* f. Cic. —2— Atto carnale, coito: *Coitus, us,* m. *conjunctio, onis,* f. Plin. *usus, us.* m. Tib. —3— Congiunzione, parte dell'orazione: *Conjunctio, onis,* f. Cic. *junctura, ae.* f. Quint.
Copulare. —1— Unire insieme: *Copulare,* a. 1. *conjungere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Congiungersi carnalmente: *Copulari,* pass. 1. Marz. *coire.* n. 4. Ovid.
Copulativamente. avv. In modo copulativo: *Copulative.* Macrob.
Copulativo. add. Atto a copulare: *Copulativus,* Capel. *connexivus, a, um.* Gell.
Copulato. add. da Copulare: *Copulatus, a, um.* Cic.
Corabile. V. Cordiale.
Coraccio. peggiorat. di Cuore: *Durus animus, i.* m. Ter.
Coracino. Specie di pesce: *Coracinus, i.* m. Marz.
Coraggio. —1— Cuore, animo, ardire, bravura: *Animus, i,* m. *spiritus, us,* m. Ces. *audacia, ae,* f. Sall. *audentia, ae.* Tac. —2— Cuore assolutamente: *Cor, cordis,* n. Plaut. *animus, i,* m. *mens, entis.* f. Cic. —3— Desiderio, volontà: *Animus, i,* m. *voluntas, atis.* f. Cic.
Far coraggio ad alcuno: *tollere alicui animos,* Liv. *addere alicui animum.* Ter. Riprendere coraggio: *animum resumere,* Svet. *animum erigere,* Cic. *se recipere,* Ces. *animos recipere.* Liv. Perdersi di coraggio: *animis cadere, concidere; animo deficere.* Cic. Privo di coraggio: *vacuus animi.* Staz. Mancanza di coraggio: *defectio animi.* Cic. Fatti coraggio: *macte virtute; fortem fac animum habeas.*

Cic. La cosa fu fatta con maschio coraggio: *animo virili acta res est*. Cic. Se tu hai cotesto coraggio, noi siam salvi: *si istam animi fortitudinem obtines, salvi sumus*. Plaut.

Coraggiosamente. avv. Valorosamente, intrepidamente: *Animose, fortiter, acriter, viriliter, fidenter*, Cic. *impavide*. Liv.

Coraggioso. add. Che ha coraggio: *Audax, acis, animosus*, Cic. *impavidus*, Oraz. *firmus*, Nep. *confirmatus*, Ces. *promptus, a, um, ferox, ocis*, Tac. *fidens, entis*. Luc.

Corale. V. Cordiale.

Coralemente. V. Cordialmente.

Coralletto. dim. di Corallo: *Parvum corallium, ii*. n.

Corallina. —1— Pianta marina simile al corallo: *Marinus muscus, i*. m. —2— Vascelletto piccolo da remi per uso di portar mercanzie: *Oneraria navicula, ae*. f.

Corallo. Materia pietrosa che nasce nel fondo del mare: *Corallium, ii*, n. Ovid. *gorgonia, ae*. f. Plin.

Corallume. Quantità di coralli: *Coralliorum vis, vis*. f.

Coralmente. V. Cordialmente.

Corame.—1—Aggregato di cuojo: *Corium, ii*. n. Ces.—2—Paramento fatto di cuoj: *Corium, ii*. n. Cat.

Corampopolo. Pubblicamente, in presenza di tutto il popolo: *Populo coram*, Svet. *in concione*. Cic.

Coramvobis. Uomo di presenza, o di apparenza: *Pelle decora speciosus*, Oraz. *paratu speciosus, a, um*. Tac.

Stare sul coramvobis, vale Stare in contegno maestoso: *elate se gerere*. Nep.

Corata. Parti intorno al cuore: *Praecordia, orum*. n. pl. Plin.

Coratella. / **Coratellina.** } Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli e dei pesci: *Exta, orum*. n. pl. Plin.

Corazza.—1—Armadura del busto fatta di lame di ferro: *Lorica, ae*, f. Cic. *thorax, acis*, m. Virg. *pectorale, is*. n. Varr.—2—per similit. Difesa: *Lorica, ae*, f. Vitr. *munimentum, i*. n. Val. Mass.—3—Soldato a cavallo armato d'armatura grave: *Cataphractus, i*, m. *loricatus eques, itis*. m. Liv.

Corazzajo. Facitor di corazze: *Loricarius, ii*. m. B. L.

Corazzina. V. Corazza.

Corazzone. accresc. di Corazza: *Ingens lorica, ae*. f. Virg.

Corba.—1—Cesta tessuta di vimini e d'altra simile materia: *Corbis, is*, f. Ovid. *canister, ri*, m. *fiscina, ae*. f. Cic.—2—Misura della tenuta d'essa corba: *Corbis, is*. f. Cat.

Corbacchino. dim. di Corbo: *Corvi pullus, i*. m.

Corbacchione. Corvo grande: *Magnus corvus, i*. m.

Corbacchione da campanile, dicesi di chi non si lascia aggirare e smuovere da parole: *veterator*. Cic.

Corbaccio. peggior di Corvo: *Malus corvus, i*. m.

Corbare. Andar gonfio: *Elatum incedere*. n. 3. Sen.

Corbellare. V. Burlare.

Corbellatore. V. Burlatore.

Corbellatura. V. Burla.

Corbelletto. / **Corbellino.** } dim. di Corbello: *Quasillum, i*, n. Cic. *corbula, ae*, f. Plaut. *corbicula, ae*. f. Pall.

Corbello. Vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano: *Calathus, i*, m. Virg. *qualus, i*. m. Oraz.

Corbetto. V. Corbellino.

Corbellone. accresc. di Corbello: *Ingens corbis, is*. f.

Corbezza. V. Corbezzolo.

Corbezzola. Il frutto del corbezzolo: *Arbutum, i*, n. Virg. *unedo, onis*. m. Plin.

Corbezzolo. Specie di arbuscello: *Arbutus, i*, f. *arbutum, i*, n. Virg. *unedo, onis*. f. Plin.

Corbicino. V. Corbacchino.

Corbo. V. Corvo.

Corbona. —1— Borsa comune dei sacerdoti d'alcuna chiesa: *Corbona, ae*. f. B. L.—2—Borsa assolut. *Crumena, ae*, f. *marsupium, ii*, n. Plaut. *aluta, ae*. f. Giov.

Corcare. V. Coricare.

Corcato. V. Coricato.

Corda.—1—Fili di canapa, di lino, di seta o simili rattorti insieme per uso di legare: *Chorda, ae*, f. Plaut. *funis, is*, m. Virg. *restis, is*, f. Col. *funale, is*. n. Liv.—2—Quella che serve per uso degli archi e che spinge la saetta: *Nervus, i*. m. Virg.—3—Corda assolut. quella che sta appiccata al saliscendo per aprire l'uscio di via: *Funis, is*. m.—4—Quella che bollita in salnitro si usa per dar fuoco agli archibusi ed altre armi da fuoco: *Incendiarius funis, is*. m. —5—Sorta di giuoco di palla, che dicesi pur Palla a corda: *Pila, ae*. f. Cic.—6—Quella per uso di sonare fatta di nervo o di metallo: *Chorda, ae*, f. Oraz. *nervus, i*, m. Cic. *stamen, inis*, n. *fides, is*. f. Ovid.—7—Tormento, colla: *Fidiculae, arum*, f. pl. Sen. *tortum, i*, n. Non. *tormentum, i*. n. Curz.—8—Il diametro d'un arco: *Basis, is*. f. Col.

A corda, posto avverb. vale addirittura: *recta*, Cic. *recte*. Cat. Corde del collo, diciamo i due nervi del collo: *nervi*. Cels. Corda magna, tendine grosso che dai muscoli della polpa della gamba va al calcagno: *chorda magna*. T. MED. Mettere in corde uno strumento, vale Accomodarvi le corde per poterlo sonare, che si dice anche Incordare e Rincordare: *fides aptare, tendere*. Oraz. Chi troppo tira la corda la strappa, prov. che vale Chi vuol troppo alla fine perde tutto: *ne quid nimis*. Ter. Dar la corda ad uno e Mettere uno alla corda, vale Collarlo: *aliquem tormentis excruciare*, Svet. *aliquem cruciatu afficere*. Cic. Dar la corda ad uno, per metaf. vale Usare artifizio per cavargli di bocca segreti od alcuna notizia: *expiscari aliquid ab aliquo*. Cic. Tenere uno sulla corda, vale Tenerlo coll'animo sospeso: *aliquem suspensum tenere*. Cic. Danzare sulla corda: *per extentum funem ire*. Oraz. Ballerino sulla corda: *funambulus*. Ter. Toccar col pollice le armoniose corde: *vocales impellere pollice chordas*. Tibul. *pollice sollicitare stamina*. Ovid. Corda tesa, tirata: *rectus funis*. Giov.

Cordato. Savio, avveduto: *Cordatus, catus, a, um*. Cic.

Cordeggiare. Essere a corda, essere a dirittura: *Ad lineam esse*. n. anom.

Cordella. / **Cordellina.** } V. Cordicella.

Cordiaca. Specie di malattia, passione del cuore: *Cardiacus morbus, i*. m. Plin.

Cordiaco. add. Di Cuore: *Cardiacus, a, um*, Plin.

Cordiale. Brodo da bere con uova stemperate dentro, ed anche sorta di liquore medicinale: *Resumptivum jus, juris*. n.

Cordiale.—1—Di cuore: *Cardiacus, a, um*. Plin.—2—Isviscerato, affettuoso: *Amans, antis*, Cic. *tener, benevolus, pius, amicus, a, um*. Ter.—3—Ristorativo: *Resumptivus, resumptorius, a, um*. Cel.

Orazione cordiale, vale lo stesso che Orazione mentale: *preces, quae mente fiunt*. Nimico cordiale, vale Nemico capitale: *inimicus capitalis*. Plaut. Pittima cordiale, vale Uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro: *sordidus*. Oraz.

Cordialità. Svisceratezza, affetto cordiale: *Amor, oris*, f. *diligentia, ae*, f. Cic. *affectio, onis*. f. Tac.

Cordialmente. avv. Con tutto il cuore, con tutto l'animo: *Toto pectore, propense*, Cic. *ex animo*. Ter.

Cordicella. / **Cordicina.** } dim. di Corda: *Funiculus, i*, m. Cic. *resticula, ae*, f. Cat. *resticulus, i*. m. Cod.

Cordigliero. Frate francescano: *Franciscalis sodalis, is*. m.

Cordiglio.—1—Cintura de' frati di San Francesco: *Nodosus funiculus, i*. m.—2—Quella cordicella colla quale si cinge il sacerdote sopra il camice: *Cingulum, i*. n. T. E.—3—Legatura semplicemente: *Ligamen, inis*, n. Prop. *vinculum, i*. n. Cic.

Cordogliare. V. Compiagnere.

Cordoglienza. / **Cordoglio.** } —1— Dolore, affanno, passione di cuore: *Cordolium, ii*, n. Plaut. *angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*. f. Cic. —2— Pianto che si fa sopra i morti: *Luctus, us*, m. Tac. *comploratus, us*, m. Liv. *fletus, us*. m. Quint.

Cordogliosamente. avv. Con gran dolor di cuore: *Anxie, sollicite*. Cic.

Cordoglioso. agg. Doloroso compassionevole: *Miserabilis, e, miserandus, perluctuosus, a, um*. Cic.

Cordoncello. / **Cordoncino.** } Piccolo cordone: *Torulus, i*, m. Plaut. *funiculus, i*. m. Cic.

Cordone.—1—Cordicella, Cordellina: *Funiculus, i*, m. Cic. *restis, is*. f. Col.—2—Cordicella con cui si cinge il sacerdote sopra il camice: *Cingulum, i*. n. T. E.—3—Cinto che circonda quella parte del cappello detta la forma: *Torulus, i*. m. Plaut.—4—T. ARCH. Risalto a modo di corda con che si ornano per ordinario i bastioni e i baluardi: *Torus, i*. m. Vitr.—5—Linea o scavazione di terreno, fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro che si guarda da soldati: *Vallum, i*. n.

Cordovaniere. Calzolajo: *Calceolarius, ii*, m. *sutor, oris*. m. Plaut.

Cordovano.—1—Cuojo di pelle di capra, di castrone o d'altri animali, la concia del quale fu segnatamente usata in Cordova: *Cordubense corium, ii*. n. —2— Pelle semplicemente: *Pellis, is*. f. Virg.—3—Marocchino: *Scortum, i*. n. Varr.

Esser fatto il cordovano, restar cordovano, vale Essere ingannati: *decipi*. Oraz. I cordovani son rimasi in Levante, modo proverbiale che dicesi di quelli che non temono di essere ingannati: *non ignorare quid distent aera lupinis*. Oraz. Esser di buon cordovano, vale Essere di buone forze, essere di gran complessione: *bene habitum esse*. Ter.

Core. V. Cuore.

Coreggia.—1—Cintura di cuojo: *Corrigia, ae*, f. *lorum, i*. n. Cic.—2—Coreggiuolo: *Corrigia, ae*, f. Cic. *habena, ae*. f. Gell.—3—Peto: *Peditum, i*, n. Cat. *crepitus, us*. m. Cic.

Coreggiajo. Facitor di coreggie: *Lorarius, ii*. m. Iscr. ant.

Coreggiato. Strumento villereccio per uso di battere il grano e le biade: *Pertica, ae*, f. Plin. *tribulum, i*. n. Virg.

Coreggina. / **Coreggiola.** } dim. di Coreggia: *Habenula, ae*. f. Cels.

Coreggione. Coreggia grande: *Magna corrigia, ae*. f.

Coreggiuola.—1—Specie d'erba, detta anche Centinodia: *Polygonus, i*, f. *proserpinaca, ae*, f. *sanguinaria herba, ae*. f. Plin. —2— dim. di Coreggia: *Habenula, ae*. f. Cels.

Coreggiuolo.—1—Striscia di cuojo a guisa di nastro per varii usi: *Corrigia, ae*, f. Cic. *habena, ae*. f. Gell.—2—Crogiuolo: *Crucibulum, i*. n. B. L.

Corepiscopo. Nome che si dava anticamente a certi prelati, i quali facevano le funzioni del vescovo alla campagna: *Chorepiscopus, i*. m. Cod.

Coretto. Armadura per difendere il petto: *Thorax, acis*. m. Virg.

Corgnale. Corniola, cornia: *Cornum, i*. n. Virg.

Coriandolo. / **Coriandro.** } Specie d'erba: *Coriandrum, i*. n. Plin.

Coricare. —1— n. pass. Mettersi giù per giacere: *Cubare*, n. 1. *cubitare*, n. 1. Cic. *recumbere*, n. 3. Ovid. *recubare*, n. 1. Nep. *decumbere*, n. 3. Svet. *procumbere*. n. 3. Ces.—2—Chinarsi, inginocchiarsi: *Procumbere*, n. 3. Ces. *incurvescere*, n. 3. Cic. *genu procumbere*, n. 3. *genua inclinare*, a. 1. Ovid, *genua flectere*. a. 3. Plin. —3— per metaf. Il tramontare del sole e delle altre stelle: *Cadere*, n. 3. Oraz. *occidere*, n. 3. Cat. *labi*. d. 3. Virg.—4—In signif. att. Sotterrare le viti o altre piante per propagginarle: *Deprimere*, a. 3. *demittere*, a. 3. Cic.

Andare a coricarsi: *cubitum ire*. Cic. Coricarsi boccone: *cubare in faciem*. Giov. Coricarsi supino: *cubare supinum*. Giov.

Coricato. add. da Coricare: *Recubans, antis, recumbens, entis*, Cic. *jacens, entis*, Oraz. *cubans, antis*. Svet.

Corico. agg. di Musica, e dicesi quella che si canta dai cori: *Choricus, a, um*. Auson.

Corifeo. Capo, principe di qualche setta: *Coryphaeus, i*. m. Cic.

Corileto. Luogo piantato di corili: *Coryletum, i*. n. Ovid.

Corilo. Nocciuolo, avellana: *Corylus, i*. f. Virg.

Corimagistro. V. Corista.

Corimbo. Grappolo di coccole d'ellera: *Corymbus, i*. m. Virg.

Corina. Specie di vento: *Caurus, i*. m. Virg.

Corintio. / **Corinto.** } agg. di uno degli ordini d'architettura: *Corynthius, a, um*. Vitr.

Corio. T. ANAT. Nome della membrana esteriore che copre il feto nell'utero: *Chorion, ii*. n. T. MED.

Corio. Cuojo: *Corium, ii*. n. Cic.

Corista. —1— Colui che ordina il coro: *Chori magister, tri*. m. Col. —2— Di coro, appartenente a coro: *Choricus, a, um*. Auson.

Corizza. Specie di malattia, infreddatura: *Coriza, ae*, f. Cels. *gravedo, inis*. f. Cic.

Corlaja. V. Corata.

Corna. V. Corniale.

Cornacchia.—1—Uccello simile al corvo, ma alquanto minore: *Cornix, icis*, f. Virg. *graculus, i*. m. Fedr. —2— Donna di mondo: *Scortum, i*, n. Plaut. *meretrix, icis*. f. Ovid. —3— Chiacchierone: *Loquax, acis*, Cic. *multiloquax, acis, multiloquus*, Plaut. *garrulus, a, um*. Ovid. —4— Anello o maniglia con cui si tira l'uscio a sè: *Anulus, i*. m.

Cornacchia di campanile, vale Uomo astuto e che non si lascia carpire i suoi segreti da chi cerca di cavarglieli: *simulator ac dissimulator*. Sall.

Cornacchiaja. Cicaleccio noioso: *Garrulitas, atis*. f. Ovid.

Cornacchiamento. Cicalamento sconsiderato: *Vaniloquentia, ae*. f. Plaut.

Cornacchiare. Far cornacchiamento, gracchiare: *Effutire*, a. 4. Ter. *garrire*, n. 4. Cic. *blaterare*, n. 1. Oraz. *argutari*, d. 1. *loquitari*, d. 1. Plaut. *cornicari*. d. 1. Pers.

Cornacchino. V. Cornacchiotto.

Cornacchione. Chiacchierone: *Blatero, onis.* m. Gell.
Cornacchietto. dim. di Cornacchia: *Cornicula, ae.* f. Oraz.
Cornacchiuccia. Sgualdrinella: *Scortillum, i.* n. Catul.
Cornamento. Il fischiar degli orecchi: *Tinnimentum, i,* n. Plaut. *tinnitus, us.* m. Plin.
Cornamusa. Pira, strumento musicale da fiato, composto di un otre e di tre canne, una per dargli fiato, le altre due per sonare: *Utri inflxae tibiae, arum.* f. pl.
Suonatore di cornamusa: *utricularius,* Svet. *ascaules.* Marz.
Cornamusare. Suonare la cornamusa: *Tibiis canere.* n. 3. Quint.
Cornamusetta. dim. di Cornamusa: *Inflxae utriculo parvae tibiae, arum.* f. pl.
Cornare. —1— Suonare il corno: *Bucinare,* n. 1. *cornu canere.* n. 3. Varr. —2— Mandar vento per le parti di dietro troppo frequentemente: *Pedere.* n. 3. Oraz. —3— Cozzare: *Adversis cornibus luctari.* d. 1. Virg.
Cornata. Colpo di corno: *Cornuum ictus, us.* m. Virg.
Cornatella. dim. di Cornata: *Levis cornuum ictus, us.* m.
Cornato. V. Cornuto.
Cornatore. Suonator di corno: *Cornicen, inis,* m. Liv. *bucinator, oris.* m. Ces.
Cornatura. Qualità o foggia di corno: *Cornua, uum.* n. pl. Virg.
Essere della stessa cornatura, vale Avere gli stessi concetti: *ejusdem farinae esse.* Pers.
Cornea. Una delle tuniche componenti l'occhio: *Cornea, ae.* f. T. MED.
Corneggiare. —1— Menar in qua e in là le corna, cozzare: *Cornu petere,* a. 3. *cornu ferire,* a. 4. *cornibus luctari.* d. 1. Virg. —2— Spuntar fuori le corna: *Cornua oriri.* d. 4. —3— Corneggiare, dicono i contadini a quel difetto de' buoi del mandar fuori il vento per le parti di dietro troppo frequentemente: *Pedere.* n. 3. Oraz.
Corneo. add. Di corno: *Corneus, corneolus, a, um.* Cic.
Cornetta. —1— Strumento musicale da fiato: *Cornu, u,* n. Tac. *bucina, ae.* f. Cic. —2— Insegna piccola e di forma quadra di compagnia di cavalleria: *Equestre vexillum, i.* n. —3— Colui che porta la cornetta: *Vexillarius, ii.* m. Liv. —4— Compagnia che milita sotto la stessa cornetta: *Ala, ae,* f. Tac. *vexillatio, onis.* f. Veg.
Cornettatore. V. Cornatore.
Cornetto. —1— dim. di Corno: *Corniculum, i,* n. Plin. *cornulum, i.* n. Apic. —2— Specie di strumento da fiato: *Bucina, ae.* f. Cic. —3— Strumento a foggia di coppetta per trar sangue: *Cornu, u.* n. —4— Bernoccolo che si fanno al capo in cascando i fanciulli: *Tumor, oris,* m. Cic. *tuber, eris.* n. Ter. —5— Cornetta, piccola insegna: *Equestre vexillum, i.* n.
Cornia. } Corgnale, frutto del cornio: *Cornum, i.* n. Virg.
Corniale. }
Cornice. —1— Ornamento e quasi cintura di fabbrica o di edificio, la quale sporge in fuori: *Corona, ae.* f. Plin. —2— Ornamento de' quadri fatto a questa similitudine: *Corona, ae.* f.
Cornicella. } —1— Cornetto: *Corniculum, i,* n. Plin. *cornulum, i.* n. Apic. —2— Il manico del coltello: *Capulus, i.* m. Tac.
Cornicello. }
Cornicino. V. Cornicello.
Cornicione. Membro principale d'architettura che si pone sopra il fregio: *Corona, ae.* f. Vitr.
Cornicolare. } add. Fatto a maniera di corno: *Cornuatus,* Varr. *corniculatus, a, um,* Apul. *corniculans, antis.* Amm.
Cornicolato. }
Cornicoluto. }
Cornio. Corniolo, specie di albero: *Cornus, i.* f. Virg.
Corniola. Frutto del cornio: *Cornum, i.* n. Virg.
Corniòla. coll'accento sulla penultima, è una Sorta di pietra dura: *Sardonyx, ychis,* m. e f. Plin. *sardonychus, i.* Giov.
Corniolo. V. Cornio.
Corno. —1— Quell'osso duro e acuto che hanno alcuni animali quadrupedi in testa: *Cornu, u,* n. Virg. *cornus, us.* m. Lucr. —2— Alterigia, arroganza: *Cornu, u,* n. *fastus, us,* m. Oraz. *arrogantia, ae,* f. *superbia, ae.* f. Cic. —3— Istrumento da fiato fatto a somiglianza di corno, e talora anche lo stesso corno: *Cornu, u,* n. Tac. *buccina, ae.* f. Cic. —4— Sorta di vaso da bere di materia o di forma forse simile al corno: *Cornu, u.* n. Col. —5— Corna diciamo pure quelle delle chiocciole e delle lumache: *Cornua, uum.* n. pl. —6— Bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo: *Tumor, oris,* m. Cic. *tuber, eris.* n. Ter. —7— Ciuffo o riccio che si fanno in testa le donne per adornamento: *Cornu, u.* n. Giov. —8— Guidalesco particolare dei cavalli: *Petimen, inis.* n. Fest. —9— Le due punte della luna nuova: *Cornua, uum.* n. pl. Virg. —10— Braccia o rami de' fiumi e delle strade, ed anche del mare: *Cornu, u,* n. Cic. *brachium, ii.* n. Ovid. —11— Estrema parte della fronte di un'armata o d'un esercito schierato: *Cornu, u.* n. Ces. —12— Estremità di molte altre cose, come montagne, città, ecc. *Cornu, u.* n. Virg. —13— Unghia di certi animali: *Cornu, u,* n. Pall. *ungula, ae.* f. Virg. —14— Il membro virile: *Penis, is.* m. Cic. —15— Corna si dice anche per dinotare il disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede: *Probrum, i.* n. Tac. —16— per metaf. dicesi di qualsivoglia altro disonore: *Dedecus, oris,* n. *ignominia, ae.* f. Cic.
Far le corna, porre le corna, e simili, vale Rompere la fede al marito, giacersi con altrui: *moechari,* Catul. *thalamos violare, thalamos temerare,* Ovid. *adulterium committere.* Cod. Aver le corna in seno e mettersele in capo, vale Manifestare i suoi disonori occulti: *jactare quod tegere debet pudor.* Fedr. Rompere o fiaccar le corna ad alcuno, vale Rompergli il capo: *diminuere alicui caput,* Plaut. *tempora alicujus frangere.* Ovid. metaf. vale Cavargli di testa la superbia: *superbiam alicujus retundere,* Fedr. *spiritus frangere.* Sen. Recarsi o avere uno in sulle corna, vale Recarselo o averlo in odio, in urto, in dispetto, ecc. *odium concipere in aliquem,* Cic. *odium suscipere erga aliquem.* Nep. Alzar le corna, metaf. vale Insuperbirsi: *cornua sumere,* Ovid. *animos tollere.* Plaut. Portar alte le corna: *spiritus altos gerere.* Sen. Qualcuno ci ha messe le corna: *aliquis impedimento fuit.* Cic. Non istimare un corno, vale Non fare nessun conto: *nihili facere,* Plaut. *nihilo aestimare.* Cic. Non valere un corno, vale Non valer nulla: *nihil valere.* Cic.
Cornucopia. Abbondanza di tutte le cose, ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose: *Cornu copia, ae.* f. Oraz.
Cornuta. Specie di serpente, il quale sembra che abbia le corna: *Cerastes, ae.* m. Luc.
Cornuto. add. Che ha corna o che è distinto in maniera di corno: *Cornutus,* Varr. *corniger, ra, rum.* Lucr.
Becco cornuto, cornuto a quattro, e cornuto assol. dicesi altrui per ingiuria: *cuculus.* Plaut.
Coro. —1— Adunanza di cantori: *Chorus, i.* m. Cic. —2— Luogo dove stanno nelle chiese coloro che cantano: *Chorus, i.* m. T. E. —3— Semplice adunanza, moltitudine, schiera: *Chorus, i,* m. *coetus, us,* m. *concilium, ii.* n. Cic. —4— Adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie, e si prende ancora per li versi cantati o recitati in detta adunanza: *Chorus, i.* m. Oraz.
Coro. Nome di vento! *Caurus, i.* m. Virg.
Corollario. Aggiunta o conclusione che si ricava dalle cose dette prima, e si aggiunge alla conclusione principale: *Corollarium, ii.* n. Cic.
Corollario. agg. di Conclusione, vale Corollario: *Corollarium, ii.* n. Cic.
Corona. —1— Ornamento di cui si cingono la testa i re, e altri uomini illustri in segno d'onore e di autorità: *Corona, ae,* f. Virg. *diadema, atis.* n. Cic. —2— Maestà regia, regno: *Imperium, ii,* n. *regnum, i.* n. Cic. —3— Il re medesimo: *Rex, regis.* m. Cic. —4— Gloria, onore: *Gloria, ae,* f. *honor, oris,* m. *ornamentum, i,* n. *decus, oris.* n. Cic. —5— Cerchio, circondamento: *Corona, ae,* f. *circulus, i.* m. Cic. —6— La cherica che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte: *Corona, ae,* f. *tonsura, ae.* f. T. E. —7— Ghirlanda: *Corona, ae,* f. Cic. *strophium, ii,* n. *serta, orum.* n. pl. Virg. —8— Suprema parte delle unghie delle bestie che confina co' peli delle gambe: *Corona, ae.* f. Col. —9— Sorta di moneta: *Coronatus, i.* m. M. L. —10— Nome di due costellazioni, l'una boreale, l'altra australe: *Corona, ae.* f. Col. —11— Specie di meteora: *Corona, ae.* f. Sen. —12— Sporto, cornicione: *Corona, ae.* f. Vitr. —13— La parte più alta e più folta dei rami dell'albero: *Corona, ae.* f. T. B. —14— La parte che circonda il disco de' fiori: *Corona, ae.* f. T. B. —15— Filza di pallottoline bucate, di varie materie e fogge per novero di tanti paternostri e avemarie da dirsi: *Sacrum SS. Virgini rosarium, ii.* n. T. E.
Tagliare o scapezzare a corona, dicesi degli Alberi quando si tagliano loro tutti i rami: *decacuminare.* Col. Corona civica, murale, ossidionale, navale, castrense, ecc.: *corona civica, muralis, obsidionalis, navalis, castrensis, etc.* Gell. Nella quale battaglia meritò corona di cittadino salvato: *in quo praelio servati civis decus retulit.* Tac. Portar la corona: *coronam ferre; coronam habere in capite.* Cic. Mettere la corona: *coronam imponere.* Cic. Portava una corona di gemme e d'oro: *gerebat duplicem gemmis auroque coronam.* Virg. Far corona ad alcuno: *corona aliquem cingere, sepire.* Cic. L'usata frequenza di popolo non ci fa corona: *non usitata frequentia stipati sumus.* Cic.
Coronajo. Colui che fa o vende le corone: *Coronarius, ii.* m. Plin.
Coronale. add. Di corona, che cinge a modo di corona: *Coronarius, a, um,* Vitr. *coronalis, e.* Apul.
Coronamento. V. Coronazione.
Coronare. —1— Porre altrui la corona in capo: *Coronare,* a. 1. Virg. *redimire,* a. 4. *coronam, diadema imponere.* a. 3. Cic. —2— Circondare: *Coronare,* a. 1. Virg. *redimire,* a. 4. *cingere,* a. 3. Cic. *praecingere,* a. 3. Ovid. *circumdare.* a. 1. Liv. —3— Adornare: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare.* a. 1. Cic. —4— n. pass. Farsi coronare: *Coronari,* pass. 1. Oraz.
Coronarsi di mirto: *velare tempora myrto.* Virg. Coronare di rose: *sertis redimire et rosa.* Cic.
Coronato. add. da Coronare: *Coronatus,* Cic. *redimitus,* Catul. *cinctus,* Ovid. *circumdatus, a, um.* Lucr.
Coronatore. verbal. masc. Chi corona: *Coronator, oris.* m. M. L.
Coronatrice. verbal. femm. Che corona: *Coronans, antis.* f. Vitr.
Coronazione. Il coronare: *Coronae impositio, onis.* f.
Coroncina. } Piccola corona: *Corolla, ae,* f.
Coroncella. } Prop. *corollarium, ii,* n. Plin.
Coronetta. } *coronula, ae.* f. Veg.
Corpacciata. Mangiata eccedente di checchessia: *Explementum, i,* n. *saturitas, atis.* f. Plaut.
Fare una corpacciata d'alcuna cosa: vale Mangiarne in gran quantità: *se explere,* Plaut. *prandere ad satietatem.* Svet. per similit. vale Cavarsi la voglia, sfogarsi in checchessia: *sumere satietatem alicujus rei,* Ter. *frui aliqua re ad satietatem,* Petr. *libidinem explere.* Cic.
Corpaccio. peggior. di Corpo: *Vastum corpus, oris.* n. Fedr.
Corpacciuto. V. Corpulento.
Corpetto. Piccolo giubbone che si porta sotto l'altre vesti a guisa di camiciuola: *Mamillare, is,* n. Plin. *interula, ae.* f. Apul.
Corpicciolo. } dim. di Corpo: *Corpusculum, i.* n. Cic.
Corpicello. }
Corpicino. }
Corpo. —1— Materia dotata di lunghezza, larghezza e profondità: *Corpus, oris.* n. Cic. —2— La parte corporea del composto dell'animale: *Corpus, oris.* n. Cic. —3— Cadavere: *Corpus, oris,* n. Ovid. *cadaver, eris,* n. Cic. *funus, eris.* n. Prop. —4— Parti genitali: *Corpus, oris,* n. Fedr. —5— Ventre, pancia: *Venter, tris.* m. Cic. —6— nel numero del più, coll'aggiunto di Superiori, celesti, simili, vale Pianeti: *Sidera, um,* n. pl. Virg. *stellae, arum.* f. pl. Cic. —7— Tutta la massa unita insieme di molte parti ridotta in una, come Corpo di città, di repubblica e simili: *Corpus, oris,* n. Liv. *collegium, ii.* n. Cic. —8— Fondamento, parte principale: *Corpus, oris,* n. *fundamentum, i,* n. *summa, ae.* f. Cic. —9— Guscio di nave: *Alveus, i.* m. Liv. —10— T. MERC. Quella somma di danaro che si mette insieme da più socii per un negozio: *Commune, is.* n. Cod.
Andar del corpo: *desidere,* Cels. *alvum exonerare.* Plin. Muovere o smuovere il corpo: *alvum solvere, ciere,* Cels. *ventrem mollire.* Plin. Son disfatto di forze e di corpo: *vires et corpus amisi.* Cic. Avere il benefizio del corpo, vale Cacare il bisognevole senza alcun medicinale artifizio: *alvum satis reddere.* Cels. Da più giorni non ha il benefizio del corpo: *pluribus diebus non descendit alvus.* Cels. Nascere a un corpo e nati a un corpo, vale Nascere e nato in un sol parto: *geminos esse.* Liv. Guadagnar del suo corpo, vale Far copia di sè per prezzo: *corpore quaestum facere.* Liv. Disonesto del corpo, vale Infame di costumi: *infamis corpore.* Tac. Combattere a corpo a corpo, vale Duellare: *collato pede pugnare; collato pede rem gerere.* Liv. A male in corpo, vale di Mala voglia, malvolontieri: *aegre; iniquo animo.* Cic. A corpo perduto, vale Abbandonatamente, senza ritegno: *effrenate,* Cic. *effuse,* Sall. *profuse.* Liv. Quindi a corpo perduto rovesciossi verso l'onde: *hinc toto praeceps se corpore ad undas misit.* Virg. Corpo satollo non crede all'affamato, proverbio che vale Non apprende il male altrui chi non lo prova: *aliena mala ignorat felix.* A chi consiglia non duole il corpo: *facile omnes, cum valemus, recta consilia aegrotis damus.* Ter. Corpo del discorso: *corpus orationis.* Cic. Corpo di guardia, dicesi Un numero di soldati che sieno in guardia: *praesidium.* Ces. ed anche Luogo ove i soldati stanno in guardia: *statio.* Ces. Corpo di compagnia, vale Congregazione d'uomini in numero sufficiente adunati: *collegium,* Cic.

Corpo di bottega, vale Tutti gli effetti che sono dentro alla bottega: *fabrilia.* Oraz. Corpo di testi civili, vale Tutto il complesso delle leggi civili: *corpus juris civilis.* Cod. Corpo di testi canonici, vale Il complesso delle leggi canoniche: *corpus juris canonici.* T. E. Ridurre a un corpo, recare in un corpo, vale Fare un composto, incorporare: *corporare,* Plin. *incorporare,* Solin. *in unum corpus redigere.* Pall. Far corpo o simili, si dice delle Muraglie o altro, quando gonfiano ed escono dalla loro propria dirittura: *ventrem facere.* Cod. Corpo! Corpo di me! Corpo del diavolo! e simili, specie di giuramento, e talora di esclamazione: *babae!* Plaut. *papae! hem!* Ter. Darsi ai diletti del corpo: *servire corpori.* Cic. Crescere in un sol corpo: *coalescere.* Sall. Far corpo insieme di soldati: *conjungere copias.* Cic. Non osava far partire in piccoli corpi le sue forze: *paullatim copias distributas dimittere non audebat.* Ces. Ordinare i corpi di guardia: *praesidia disponere.* Ces. Essere punito nel corpo e nella vita: *tergo ac capite puniri.* Liv. Essere corpo ed anima con alcuno: *alicui summum esse.* Ter. Corpo ben complessionato: *corpus bene constitutum.* Cic. Fu di corpo, chi il volesse sapere, più proporzionato che grande: *si habitum posteri noscere velint, decentior quam sublimior fuit.* Tac.

Corpolento. V. Corpulento.

Corpolenza. V. Corpulenza.

Corpone. V. Corpaccio.

Corporale. sost. Quel pannicello di lino bianco sul quale posa il prete l'ostia consacrata nel dir messa: *Corporale, is.* n. T. E.

Corporale. add. —1— Di corpo, di sostanza corporea: *Corporalis, e,* Sen. *corporeus, corporatus, a, um.* Cic. —2— Capitale, mortale: *Capitalis, e,* Plaut. *mortalis, e.* Virg. —3— Personale: *Personalis, e.* Cod.

Battaglia corporale, vale lo stesso che Duello: *singulare certamen.* Flor.

Corporalemente. V. Corporalmente.

Corporalità. astr. di Corporale: *Corporalitas, atis.* f. B. L.

Corporalmente. avv. —1— Col corpo: *Corporaliter.* Cod. —2— Secondo il corpo, contrario di spiritualmente: *Sensu.* Cic. —3— Attualmente, effettivamente: *Re, reapse, revera.* Cic.

Corporare. n. pass. Prender corpo: *Corporari.* pass. 1. Plin.

Corporato. V. Corporeo.

Corporatura. —1— Tutto il composto del corpo: *Corporatura, ae,* f. Col. *habitus, us,* m. Tac. *corpus, oris.* n. Fedr. —2— Ventre inferiore: *Venter, tris.* m. Cic.

Corporeato. } **Corporeo.** } add. Che ha corpo: *Corporatus, corporeus, a, um.* Cic.

Corpulento. add. —1— Grave di corpo, grasso: *Corpulentus,* Plaut. *habitus,* Ter. *obesus, a, um.* Oraz. —2— Denso: *Densus,* Virg. *condensus,* Lucr. *spissus, a, um.* Oraz.

Corpulenza. astr. di Corpulento: *Corpulentia, ae,* f. Plin. *obesitas, atis.* f. Svet.

Corpuscolo. } **Corpusculo.** } Corpicciolo: *Corpusculum, i.* n. Cic.

Corpusdomini. —1— Il SS. sagramento dell'altare: *Sanctissimum Eucharistiae sacramentum, i.* n. T. E. —2— Festa che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo sagramento: *Corporis Christi festum, i.* n. T. E.

Corputo. V. Corpulento.

Corpuzzo. V. Corpuscolo.

Corredamento. V. Corredo.

Corredare. —1— Arredare, fornire di masserizie, di arnesi, di strumenti: *Instruere,* a. 3. Cic. *parare.* a. 1. Ces. —2— Adornare: *Adornare,* a. 1. Liv. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare.* a. 1. Cic.

Corredato. add. da Corredare: *Paratus, instructus, a, um.* Cic.

Corredo. —1— Arredo, fornimento, guernimento: *Instrumentum, i,* n. Cic. *supellex, ectilis,* f. Virg. *vasa, orum,* n. pl. Plaut. *ornamentum, i.* n. Irz. —2— Le donora delle spose: *Paropherna, orum.* n. pl. Cod. —3— Convito: *Convivium, ii,* n. *epulum, i.* n. Cic.

Correggere. —1— Castigare, ridurre a ben fare: *Corrigere,* a. 3. Cic. *regere,* a. 3. Ces. *castigare,* a. 1. Plaut. *emendare.* a. 1. Nep. —2— parlandosi di Scritture, di deliberazioni e simili, vale Purgarle dagli errori: *Corrigere,* a. 3. *emendare,* a. 1. *recognoscere,* a. 3. *elimare,* a. 1. Cic. *castigare.* a. 1. Oraz. —3— Mitigare, purgare, toglier via la malignità: *Corrigere,* a. 3. *mitigare,* a. 1. *temperare.* a. 1. Plin. —4— Ammonire: *Admonere,* a. 2. *commonere,* a. 2. *monere.* a. 2. Cic. —5— n. pass. Ravvedersi, emendarsi: *Se corrigere,* a. 3. *ad bonam frugem se recipere,* a. 3. *resipere,* n. 3. Cic. *resipiscere.* n. 3. Liv. —6— Governare: *Regere,* a. 3. *gubernare.* a. 1. Cic.

Correggere chi falla: *reprehendere peccantem.* Col. Corresse in breve i soldati più colle proibizioni che colle punizioni: *prohibendo a delictis, magis quam vindicando exercitum brevi confirmavit.* Sall. Corresse i difetti della natura: *impedimenta naturae superavit.* Cic.

Correggevole. add. Atto ad essere corretto: *Emendabilis, e.* Liv.

Correggimento. —1— Il correggere: *Correctio, onis,* f. *emendatio, onis.* f. Cic. —2— Governo, guida: *Gubernatio, onis,* f. Cic. *regimen, inis.* n. Tac.

Correggitore. verbal. masc. —1— Chi corregge: *Corrector, oris,* m. *emendator, oris.* m. Cic. —2— Principe, signore: *Rex, regis,* m. *rector, oris.* m. Cic.

Correggitrice. verbal. femm. Che corregge: *Emendatrix, icis.* f. Cic.

Correggitura. V. Correggimento.

Correggiuola. V. Coreggiuola.

Correggiuolo. V. Crogiuolo.

Corregnare. V. Conregnare.

Correlativo. add. Che ha correlazione: *Correlativus, relativus, a, um.* T. SCOL.

Correlazione. astr. di Correlativo: *Correlatio, onis,* f. *relatio, onis.* f. T. SCOL.

Corrente. sost. —1— Movimento progressivo che ha il mare in varii luoghi, e si dice anche dell'Acqua che corre e si muove secondo una direzione determinata in fiume, canale, lago, ecc.: *Profluens, entis,* f. *profluens aqua, ae,* f. Cic. *cursus, us,* m. Liv. *flumen, inis.* n. Ces. —2— Opinione comune: *Vulgaris opinio, onis.* f. Cic. —3— Cavallo, corridore, corsiero: *Equus, i.* m. Ovid. —4— Ciascuno di quei travicelli sottili che si mettono ne' palchi e ne' tetti, e fra trave e trave: *Tigillum, i,* n. Tib. *tignum, i.* n. Lucr.

Andare colla corrente, vale Seguire l'opinione che corre: *usum et consuetudininem vulgarem sequi.* Cic. Passare il fiume a seconda della corrente: *secundo amne flumen trajicere.* Virg. A seconda della corrente del fiume: *secundum naturam fluminis.* Ces. Andare a seconda della corrente: *secundo flumine iter facere.* Ces. Andar contro la corrente del fiume: *adverso flumine proficisci.* Ces. Numerare i correnti del tetto: *lacunar spectare.* Giov.

Corrente. add. —1— Veloce: *Velox, ocis,* Cic. *celer, ris, re, pernix, icis,* Liv. *rapidus, a, um.* Virg. —2— Sciolto, spedito: *Expeditus,* Cic. *solutus, a, um.* Val. Mass. —3— Comune, vulgato: *Communis, e, vulgaris, e.* Cic. —4— Disposto, inclinato, pronto, corrivo: *Proclivis, e, propensus, inclinatus,* Cic. *pronus, a, um.* Oraz. —5— Facile, presto al credere o all' operar checchessia senza la debita considerazione: *Inconsultus, inconsideratus, a, um.* Cic.

Lingua corrente, dicesi Quella che si usa comunemente da tutti parlando o scrivendo: *communis sermo.* Quint. Uomo corrente, dicesi di chi s'accomoda al comune nell'esterno e non mostra singolarità: *communis homo.* Ter. Acqua corrente: *aqua profluens.* Cic. Strada corrente, vale strada battuta: *trita via,* Tib. *tritum iter.* Cic. Conto corrente. V. Conto. Moneta corrente, vale Quella che corre comunemente e con prezzo determinato: *signata pecunia; bonus nummus.* Cic. A penna corrente, posto avverb. vale Andante, diviato, con ispeditezza: *currenti calamo.* Esser troppo corrente nel concedere onori: *in honoribus decernendis nimium esse.* Cic. Lavarsi in acqua corrente: *se flumine vivo abluere.* Virg.

Corrente. } **Correntemente.** } avv. A corsa, spacciatamente: *Cursim, curriculo,* Plaut. *cursu,* Liv. *celeriter.* Cic.

Correntia. } **Correnzia.** } Corrente: *Cursus, us.* m. Liv.

Correo. V. Complice.

Correre. —1— Andare con velocità: *Currere,* n. 3. *evolare,* n. 1. Cic. *percurrere,* n. 3. Ter. *decurrere.* a. 3. Nep. —2— Scorrere, insinuarsi: *Currere,* n. 3. *insinuare,* n. 1. Virg. *fluere,* n. 3. *influere.* n. 3. Cic. —3— Cessar d'essere, finire: *Fluere,* n. 3. *effluere,* n. 3. *defluere,* n. 3. *labi,* d. 3. *transire,* n. 4. *praeterire.* n. 4. Cic. —4— Esser differenza, distanza di luogo, di tempo: *Interesse,* n. anom. *distare,* n. 1. *differre,* n. anom. *discrepare.* n. 1. Cic. —5— Succedere, accadere: *Intercedere,* imp. 3. *evenire,* imp. 4. *incurrere,* imp. 3. *accidere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. *fieri,* pass. anom. Cic. *sequi.* d. 3. Ces. —6— trattandosi di cose agevoli a sdrucciolare, Scorrere: *Labi,* d. 3. *elabi.* d. 3. Virg. —7— Parlandosi di tempo, vale Passare: *Currere,* n. 3. *labi,* d. 3. Oraz. *fugere.* n. 3. Virg. —8— Offrirsi, presentarsi agli occhi, alla vista, ecc.: *Subire,* n. 4. *succurrere,* n. 3. *occurrere.* n. 3. Cic. —9— trasl. Giungere, arrivare: *Attingere,* n. 3. *pervenire,* n. 4. *assequi.* d. 3. Cic. —10— Operare in fretta, a precipizio: *Temere, inconsiderate agere.* a. 3. Cic. —11— Esercitarsi nella corsa: *Ad cursum se exercere,* a. 2. Plaut. *cursu certare.* n. 1. Sall. —12— parlandosi di lettere o scritti, Spargersi, divulgarsi: *Commeare,* n. 1. Cic. *evulgari,* pass. 1. Tac. *pervulgari.* pass. 1. Lucr. —13— att. Saccheggiare, mettere a ruba: *Populare,* a. 1. Virg. *populari,* d. 1. *praedari.* d. 1. Cic.

Correre addosso altrui, correre contro alcuno, vale Assalirlo, investirlo: *invadere in aliquem.* Cic. Il popolo gli sarebbe corso addosso, se ecc.: *impetus a plebe in eum factus esset, si etc.* Liv. Correre all'arme, vale Correre a dar di piglio all'arme: *arma capere.* Liv. Correre alla morte, alla ruina, vale Esporsi: *ruere in exitium,* Tac. *ad interitum ruere; ad pestem proficisci.* Cic. Correre a verso, vale Andare a seconda: *obsecundare.* Cic. Correr dietro a chi fugge, figurat. vale Far del bene a chi nol vorrebbe: *fugientem sequi.* Sen. Correre gli interessi dei cambii, vale Essere dovuti: *usuras currere.* Cod. Correre fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca: *adversa tempestate jactari.* Cic. Correre la medesima fortuna, o simili, vale Avere la medesima fortuna: *eandem fortunam experiri,* Ces. *in eadem navi esse; coire cum aliquo societatem periculi.* Cic. La via prima stretta, poi corre più larga: *via interest perangusta, inde latior patescit.* Liv. Il mare correva intorno alle mura della città: *muros urbis mare ambiebat.* Curz. Una fila di mirti corre intorno al lago: *lacum myrteta coronant.* Lucr. Appena era corso un anno: *vix annus intercesserat.* Cic. Correre il mare o per lo mare, vale Navigare: *navigare, ambulare maria,* Cic. *sulcare maria; aequor currere.* Virg. Correre il palio, vale Correre per vincere il palio: *stadium currere,* Cic. *cursu certare.* Sall. Correr l'arringo, correr giostra, vale Giostrare: *pugnae simulacra ciere.* Virg. Correr lance, aste e simili, dicesi del Giostrare con lance, aste e simili: *armis ludere.* Oraz. Correre una lancia, dicesi metafor. del condurre a fine checchessia: *quippiam ad exitum perducere,* Cic. *rei exitum imponere.* Oraz. Correre o non correre moneta, vale Sborsare o non isborsare la moneta: *praesentem pecuniam solvere,* o *nihil solvere.* Cic. Correre una tal moneta, od un tal danaro, dicesi dell'Essere ricevuta: *nummos accipi.* Cic. Correr nell'animo, nella mente, nella memoria, o per l'animo, per la mente, per la memoria, vale Venir in mente, venir nell'animo, cadere in pensiero: *in mentem venire.* Cic. Correr pericolo, risico o rischio, vale Essere in pericolo, o portar pericolo o rischio: *in periculo esse; in discrimine esse, versari; periculum subire.* Cic. Egli corre rischio della vita: *ipse de sua vita laborat.* Cic. Correre più pericoli: *pluribus periculis conflictari.* Tac. La giovinezza corre maggiori rischi di morte: *aetas adolescentiae plures mortis casus habet.* Cic. Solo io corro questo rischio: *solus in discrimen adducor.* Cic. Deh! corressi rischio io solo: *utinam meo solum capite decernerem.* Cic. Correr rischio di vita: *adire periculum vitae.* Cic. Correr provincia, terra o simili, vale Dare il guasto, saccheggiare: *vastare; populari; depopulari.* Cic. Correvano i campi di Roma: *agros romanos incursabant.* Liv. La plebe correva sopra i poderi dei nobili: *plebs in agros optimatium excursiones faciebat.* Liv. Correre un cavallo, vale Farlo correre sendovi su l'uomo: *equum concitare.* Nep. Correre una strada, vale Camminare per essa: *viam calcare.* Oraz. Correr voce, fama e simili, vale Essere voce, ecc.: *rumorem esse,* Cic. *famam esse.* Nep. Corre questa voce: *haec profertur opinio.* Ces. Corse voce: *fama exorta est.* Liv. Era corsa voce senza certo fondamento: *opinio sine auctore exierat.* Liv. Queste dicerie corrono pel volgo: *haec jactantur vulgo.* Cic. Correre una cosa e correrla assolutamente, si dice dell'operare e far checchessia inconsideratamente: *aliquid inconsiderate agere.* Cic. Correre quanto n'esce dai piedi, vale Correre quanto si può il più: *nihil ad celeritatem sibi reliqui facere.* Ces. Correre di volo: *advolare.* Cic. Correre lanciato: *assiduo cursu advolare.* Cic. Correre di qua e di là: *ultro et citro cursare.* Cic. Correr giù e su: *sursum et deorsum cursitare.* Ter. Correr dietro alle donne: *mulieres sectari.* Plaut. Vedendo di correre dietro a vane promesse: *vana promissa se temere sequi cernens.* Liv. Correre a somme imprese: *ad summa contendere.* Cic. Corse un brivido per l'ossa: *cucurrit per ossa tremor.* Virg. Il fuoco corse per tutto il cerchio: *ignis longitudinem circi corripuit.* Tac. Correva tra Romani e Cherusci il Visurgo: *flumen Visurgis Romanos Cheruscosque interfluebat.* Tac. I rivi correvano tinti in rosso: *manabant sanguine rivi.* Catul. È corso avanti in fretta a dar la nuova, che io sono arrivato: *propere praecucurrit nuncians me venisse.* Ter. Correr pericolo della vita: *capitis periculum adire.* Ter.

Corrère e Corrèro. V. Corriere.

Correria. V. Scorreria.

Correspettività. V. Correlazione.

Correspettivo. V. Correlativo.

Correttamente. avv. Con modo corretto, con correzione: *Recte, emendate,* Cic. *castigate.* Sen.
Correttivo. sost. Che corregge, cosa atta a correggere: *Temperamentum, i.* n. Plin.
Correttivo. add. Atto a correggere, ed è per lo più aggiunto di giustizia: *Corrigens, entis.* Svet.
Corretto. add. da Correggere: *Correctus, castigatus, emendatus, a, um.* Cic.
Pittore corretto, chiamasi quello nei disegni del quale è molta perfezione: *pictor severus.* Plin. Stile corretto: *sermo purus.* Cic. Lingua corretta: *munda verba.* Ovid.
Correttore. verbal. masc. —1— Chi corregge: *Corrector, oris,* m. *emendator, oris,* m. Cic. *castigator, oris.* m. Sen. —2— Guidatore, reggitore d'una provincia o simile: *Rector, oris,* m. *gubernator, oris,* m. Cic. *corrector, oris.* m. Cod. —3— Sacerdote che nelle congregazioni dei laici o compagnie amministra loro i sagramenti e invigila sopra i loro costumi: *Corrector, oris.* m.
Correttoria. Ufficio del correttore: *Correctura, ae,* f. Aurel. Vitt. *correctoris munus, eris.* n.
Correttura. } Correggimento, emendazio-
Correzione. } ne, castigo: *Correctio, onis,* f. *emendatio, onis,* f. *castigatio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. *reprehensio, onis.* f. Cic.
Corribo. V. Corrivo.
Corridere. Ridere in compagnia: *Corridere.* n. 2. Lucr.
Corridojo. Andito nelle fabbriche per andare da una parte all'altra: *Andron, onis,* m. *mesaulae, arum,* f. pl. Vitr. *pergula, ae,* f. Plin.
Corridore. sost. —1— Corridojo: *Andron, onis.* m. Vitr. —2— Cavallo: *Equus, i.* m. Virg. —3— Soldato scorridore: *Excursor, oris.* m. Cic.
Corridore. add. —1— Che corre, atto al corso: *Currens, entis.* Cic. —2— In forza di sost. *Cursor, oris.* m. Cic.
Corriere e Corriero. Colui che porta le lettere correndo per le poste: *Cursor, oris,* m. Svet. *tabellarius, ii,* m. Cic. *nuntius, ii.* m. Ces.
Corriere alato. V. Angelo.
Corrigente. V. Correttivo.
Corriggibile. V. Correggibile.
Corrimento. V. Corso.
Corrispondente. add. Che ha proporzione: *Congruens, entis.* Cic.
Corrispondentemente. avv. Con corrispondenza: *Congruenter,* Cic. *congrue.* Cod.
Corrispondenza. Il corrispondere: *Convenientia, ae,* f. *consensus, us,* m. Cic. *congruentia, ae.* f. Plin.
Corrispondenza d'amore: *mutua benevolentia.* Cic. Corrispondenza di cortesie: *mutua officia.* Cic.
Corrispondere. —1— Confarsi, aver proporzione: *Respondere,* n. 2. *congruere,* n. 3. *convenire.* n. 4. Cic. —2— Contraccambiare, rendere il cambio: *Respondere,* n. 2. *compensare,* a. 1. *reddere,* a. 3. Cic. *rependere.* a. 3. Virg.
L'evento corrispose alla speranza: *ad spem eventus respondit.* Liv. Corrispondere all'amore d'alcuno: *amori alicujus amore respondere.* Cic.
Corritojo. V. Corridojo.
Corritore. V. Corridore.
Corritrice. verbal. femm. Che corre: *Currens, entis.* f. Cic.
Corrivamente. avv. Senza considerazione, di fretta: *Cursim, inconsiderate, inconsulte, temere, inconsulto.* Cic.
Corrivo. Leggiero, volubile: *Levis, e,* Plaut. *volubilis, e, inconstans, antis, credulus,* Cic. *inconsultus, a, um.* Liv.
Esser troppo corrivo a sperare: *spei nimis credere.* Cic. Porgersi corrivo ad essere gabbato: *sibi credulo verba dari facile pati.* Cic.
Corroboramento. V. Corroborazione.
Corroborare. —1— Fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale o alcuna parte di esso: *Corroborare,* a. 1. *reficere,* a. 3. Cic. *roborare.* a. 1. Lucr. —2— metaf. Avvalorare, convalidare: *Corroborare,* a. 1. *confirmare.* a. 1. Cic.
Corroborativo. add. e sost. Atto a corroborare, cosa atta a corroborare: *Resumptivus, resumptorius, a, um.* Cel. Aurel.
Corroborato. add. da Corroborare: *Corroboratus,* Cic. *roboratus, a, um.* Plin.
Corroborazione. Il corroborare, il convalidare: *Confirmatio, onis,* f. *robur, oris.* n. Cic.
Corrodere. Rodere, consumare a poco a poco: *Corrodere,* a. 3. Cic. *rodere,* a. 3. Ovid. *abrodere,* a. 3. *perrodere.* a. 3. Plin.
Corrodimento. V. Corrosione.
Corrompere. —1— Guastare, contaminare, putrefare: *Corrumpere,* a. 3. Ces. *vitiare,* a. 1. Ovid. *depravare,* a. 1. Cic. *minare.* a. 1. Svet. —2— n. pass. *Corrumpi,* pass. 3. Ces. *putrescere,* n. 3. Cic. *putrefieri,* pass. anom. Pall. *vitiari.* pass. 1. Col. —3— metaf. Depravare, pervertire: *Corrumpere,* a. 3. *pervertere,* a. 3. *contaminare,* a. 1. Cic. *vitiare,* a. 1. *depravare.* a. 1. Liv. —4— Violare, torre la verginità: *Corrumpere,* a. 3. Svet. *vitiare,* a. 1. *violare,* a. 1. *stuprare.* a. 1. Cic. —5— Indurre con donativi o con mezzi alcuno a far quello che non conviene: *Corrumpere,* a. 3. Nep. *subornare,* a. 1. Cic. *subjicere.* a. 3. Ces.
Corrompere col denaro: *tentare pecunia.* Cic. Corrompere con broglio: *largitione inquinare.* Cic. Studiarsi di corrompere un giudizio: *corruptelam judicii moliri.* Cic. Corrompere la fede d'alcuno con denari: *fidem alicujus pretio labefactare.* Cic. Lo accusarono d'essersi lasciato corrompere dal denaro del nemico: *eum pecuniae ab inimico captae arcesserunt.* Sall. Corrompere i costumi: *mores corrumpere,* Cic. *mores affligere.* Flor. La prosperità corrompe eziandio l'animo del savi: *res prosperae animos quidem sapientium fatigant.* Sall.
Corrompevole. V. Corruttibile.
Corrompimento. V. Corruzione.
Corrompitore. V. Corruttore.
Corrompitrice. V. Corruttrice.
Corrosione. Rodimento o corrodimento: *Rosio, onis,* f. *erosio, onis.* f. Plin.
Corrosivo. add. —1— Che corrode: *Rodens, entis,* Plin. *mordax, acis,* Liv. *exedens, entis.* Ces. —2— In forza di sost. vale Medicamento che corrode: *Adurens medicamentum, i,* n. *exedens emplastrum, i.* n. Cels.
Corroso. add. da Corrodere: *Corrosus,* Varr. *rosus,* Staz. *abrosus, erosus,* Plin. *exesus, a, um.* Cic.
Corrottamente. avv. Con corruzione: *Corrupte, depravate.* Cic.
Corrottibile. V. Corruttibile.
Corrottivo. V. Corruttivo.
Corrotto. sost. —1— Pianto che si fa ai morti: *Luctus, us,* m. Tac. *comploratus, us,* m. *comploratio, onis.* f. Liv. —2— Dolore o pianto generalmente: *Luctus, us,* m. *fletus, us,* m. *moeror, oris.* m. Cic.
Corrotto. add. —1— da Corrompere: *Corruptus, contaminatus, pollutus, violatus, vitiatus, depravatus,* Cic. *temeratus, a, um.* Liv. —2— Putrefatto: *Putrefactus,* Lucr. *corruptus,* Ces. *putridus, a, um, putris, e.* Ovid.
Corrottore. V. Corruttore.
Corrucciare. —1— Tormentare: *Cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *torquere.* a. 2. Cic. —2— Accorare, contristare: *Affligere,* a. 3. *torquere,* a. 2. *discruciare,* a. 1. Cic. *excruciare.* a. 1. Ces. —3— n. pass. Adirarsi, crucciarsi: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *stomachari.* d. 1. Cic.
Corrucciatamente. avv. Con corruccio: *Iracunde,* Cic. *irate.* Fed.
Corrucciato. add. da Corrucciare: *Iratus, periratus,* Cic. *obiratus,* Liv. *incensus, a, um.* Fedr.
Corruccio. —1— Pianto, dolore: *Luctus, us,* m. *aegritudo, inis,* f. *moeror, oris.* m. Cic. —2— Cruccio, ira: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. *indignatio, onis.* f. Cic.
Corrucciosamente. V. Corrucciatamente.
Corruccioso. Iracondo, sdegnoso: *Iracundus, a, um.* Cic.
Corrugare. Increspare, aggrinzare: *Corrugare,* a. 1. Oraz. *irrugare,* a. 1. Staz. *crispare.* a. 1. Plin.
Corrugare la fronte: *consulcare frontem,* Plaut. *obducere frontem.* Quint.
Corrugato. add. da Corrugare: *Corrugatus,* Col. *rugatus,* Plin. *rugosus, a, um.* Ovid.
Corruscare. Balenare, lampeggiare: *Coruscare.* n. 1. Cic.
Corruscazione. Balenamento: *Fulgor, oris,* m. Lucr. *fulguratio, onis,* f. Sen. *coruscatio, onis.* f. Vopis.
Corrusco. Risplendente, fiammeggiante: *Coruscus, a, um.* Virg.
Corruttela. V. Corruzione.
Corruttevole. } add. Atto a corrompersi:
Corruttibile. } *Mortalis, e, caducus, a, um,* Cic. *corruptibilis, e.* Arnob.
Corruttibilità. astr. di Corruttibile: *Corruptio, onis,* f. Cic. *fragilitas, atis.* f. Plin.
Corruttivo. add. Atto a corrompere: *Tabificus, a, um.* Svet.
Corruttore. verbal. masc. Chi corrompe: *Corruptor, oris,* m. Cic. *temerator, oris.* m. Staz.
Corruttrice. verbal. femm. di Corruttore: *Corruptrix, icis.* f. Cic.
Corruttura. } —1— Il corrompersi: *Cor-*
Corruzione. } *ruptio, onis.* f. Cic. —2— metaf. *Corruptio, onis,* f. *corruptela, ae,* f. *depravatio, onis.* f. Cic. —2— Violazione: *Vitiatio, onis.* f. Sen. —4— Subornazione: *Corruptela, ae.* f. Cic. —5— Influenza, andazzo: *Contagium, ii,* n. Virg. *contagio, onis.* f. Col. Corruzione di costumi: *morum pravitas,* Sall. *corrupti mores.* Cic.
Corsa. —1— Corrimento, movimento impetuoso: *Cursus, us,* m. *curriculum, i,* n. Cic. *decursus, us.* m. Virg. —2— Durata: *Cursus, us,* m. *curriculum, i.* n. Cic.
Dare una corsa fino a un luogo, vale Andarvi correndo: *curriculo currere aliquo.* Plaut. Do una corsa sino in piazza: *transcurro ad forum.* Ter. Dare una corsa a uno, vale Farlo correre: *aliquem concitare.* Ovid. A corsa, posto avverb. vale Correndo: *cursim; curriculo,* Plaut. *cursu.* Liv. Pigliar la corsa: *capere cursum.* Svet. Fare una corsa: *excurrere.* Cic. Sfidare uno alla corsa: *aliquem pedibus provocare.* Ovid. Rifugiarsi a tutta corsa nel campo: *effusa cursu castra repetere.* Liv. Ho scritto di corsa: *scripsi properans.* Cic. Presa di nuovo la corsa: *rursus renovato cursu.* Ces. Corsa delle bighe: *certamen bijugum.* Virg.
Corsale. —1— Ladrone di mare: *Pirata, ae,* m. Cic. *praedo, onis.* m. Nep. —2— Corsaletto, corazza: *Thorax, acis.* m. Tac.
Corsaletto. Mezza corazza di ferro: *Thorax, acis.* m. Tac.
Corsare. V. Corsale.
Corsaresco. add. Di corsale: *Piraticus, a, um.* Cic.
Corsaro. V. Corsale.
Corseggiare. —1— Andare in corso, far l'arte del corsale: *Piraticam facere,* a. 3. Cic. *piraticam exercere.* a. 2. Giust. —2— Correre, saccheggiare, dare il guasto: *Vastare,* a. 1. *populari,* d. 1. *depopulari,* d. 1. Cic. *praedari.* d. 1. Nep.
Corseggiato. add. da Corseggiare: *Populatus,* Cic. *depopulatus, vastatus, a, um.* Liv.
Corseggiatore. V. Corsale.
Corsesca. Specie d'arme in asta: *Hasta, ae.* f.
Corsescata. Colpo di corsesca: *Hastae ictus, us.* m.
Corsia. —1— La corrente dell'acqua dei fiumi: *Decursus, us,* m. Virg. *cursus, us.* m. Liv. *profluens, entis.* n. Cic. —2— Lo spazio voto nelle galee ed altre navi per camminare da poppa a prua: *Fori, orum.* m. pl. Tac. —3— Lo spazio voto o non impacciato nel mezzo delle stalle, nei teatri, o altri luoghi: *Fori, orum.* m. pl. Virg.
Corsiere e Corsiero. Cavallo bello e nobile: *Equus, i,* m. Virg.
Corsivamente. avv. A corsa, correndo; e dicesi per lo più di Cosa che si faccia senza molta considerazione: *Cursim.* Cic.
Corsivo. add. Corrente, che corre: *Currens, entis, profluens, entis.* Cic.
Carattere corsivo, dicesi Quello che è più atto alla velocità dello scrivere, e dagli stampatori Quello che è simile allo scritto: *italicae litterae.*
Corso. —1— Il correre: *Cursus, us,* m. *curriculum, i.* n. Cic. —2— dicesi anche del moto e scorrimento dei fluidi, e particolarmente delle acque dei fiumi, torrenti e simili: *Cursus, us,* m. *fluxio, onis,* f. Cic. *decursus, us,* m. Virg. *flumen, inis,* n. Ces. *profluvium, ii.* n. Lucr. —3— Il corseggiare: *Piratica, ae.* f. Cic. —4— per similit. Spazio decorso o da decorrere: *Cursus, us,* m. *curriculum, i,* n. Cic. *spatium, ii.* n. Ovid. —5— Ordine: *Cursus, us,* m. Cic. *ordo, inis.* m. Virg. —6— Flusso: *Fluxus, us,* m. *fluxio, onis.* f. Plin. —7— Concorso: *Concursus, us,* m. *celebratio, onis,* f. *frequentia, ae.* f. Cic. —8— Istrada dove si corre il pallio: *Spatium, ii,* n. Cic. *hippodromus, i.* m. Plaut. —9— Contrada larga: *Platea, ae.* f. Ter. —10— trattandosi di Moneta, vale Uso: *Usus, us.* m. Oraz.
Nel corso, vale nell'atto: *in cursu.* Ovid. A corso, o di corso, posti avverb. valgono Correndo: *cursim; curriculo,* Plaut. *cursu.* Liv. Corso delle stelle, vale il viaggio delle stelle: *stellarum cursus.* Cic. Corso della vita: *vitae cursus; vitae curriculum.* Cic. Andare in corso, mettersi in corso, vale Corseggiare: *piraticam facere,* Cic. *piraticam exercere.* Giust. Mettersi a corso, vale Pigliar la corsa: *cursum capere.* Svet. Il corso ordinario del sole e della luna: *solis et lunae ratio.* Cic. Navi arredate di tutto punto per mettersi in corso: *naves omnibus rebus instructae ad navigandum.* Ces. Intraprendere un corso di studii: *ingredi rationem studiorum.* Cic. Abbiamo quasi finito il nostro corso: *nostra ferme jam acta aetas est.* Cic.
Corso. —1— add. da Correre: *Percursus, decursus, peragratus, a, um.* Cic. —2— Ingannato, acchiappato: *Circumductus,* Plaut. *circumscriptus, circumventus, a, um.* Cod.
Corso. coll'o largo. Nome di una sorta di vino che viene di Corsica: *Corsicum vinum, i.* n.
Corsojo. V. Scorsojo.

Cortamente. avv. Con cortezza: *Breviter.* Tibul.

Corte. —1—Palazzo dei principi, e la famiglia stessa del principe: *Aula, ae,* f. Tac. *regia, ae.* f. Liv. — 2 — per similit. *Templum, i.* n. Ter. —3—Seguito, accompagnamento: *Comitatus, us,* m. Tac. *caterva, ae.* f. Virg. —4— Festa o Adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico: *Epulum, i.* n. Cic. —5—Luogo dove si tien ragione, ed anche i ministri ed esecutori stessi di essa: *Curia, ae,* f. *forum, i,* n. *conventus, us.* m. Cic.—6—Spazio scoperto nel mezzo delle case, onde si piglia il lume: *Impluvium, ii,* n. Cic. *area, ae,* f. Plin. *cavaedium, ii.* n. Varr. — 7 — Recinto di siepe o di muri che comprendeva case, orti e altre appartenenze della villa: *Chors* e *cors, tis.* f. Vitr.

Tener corte, vale Banchettare solennemente: *epulum dare.* Cic. Corte bandita, vale Convito solenne al quale può intervenire chiunque: *epulum,* Cic. *epulae.* Tac. Tener corte, vale pure Amministrar la giustizia: *jus dicere,* Cic. *jus reddere.* Cod. Citare alcuno a corte: *vocare aliquem in jus.* Liv.

Corteccia. —1— Crosta, buccia, scorza: *Cortex, icis,* m. *liber, bri,* m. Cic. *cutis, is.* f. Plin.—2—per similit. Parte di muraglia: *Crusta, ae.* f. Plin. — 3 — metaf. *Cortex, icis,* m. Lucr. *cutis, is.* f. Quint.—4—per similit. Pelle: *Pellis, is,* f. Oraz. *cutis, is.* f. Fedr.

Corteccinola. dim. di Corteccia: *Corticula, ae.* f. Col.

Corteggiamento. Il corteggiare: *Ambitus, us.* m. Tac.

Corteggiare. —1— Far corte, accompagnare i signori e far loro servitù: *Assectari,* d. 1. Cic. *sectari,* d. 1. Oraz. *sequi.* d. 3. Nep. —2— Tener corte, spendere soverchiamente: *Convivari,* d. 1. *epulari.* d. 1. Cic.

Corteggiare alcuno: *amplecti officiis amplitudinem alicujus.* Cic. Corteggiare le gentildonne: *sectari matronas.* Oraz. Dai nobili i tribuni sono corteggiati: *prensantur a nobilibus tribuni.* Liv.

Corteggiato. add. da Corteggiare: *Comitatus, stipatus, a, um.* Liv.

Corteggiatore. verbal. masc. Chi corteggia: *Comitans, antis,* m. *stipans, antis.* m. Virg.

Corteggio. V. Corteggiamento.

Corteglanesco. V. Cortigianesco.

Corteglania. V. Cortigiania.

Corteglano. V. Cortigiano.

Cortellino. V. Coltellino.

Corteo. —1— Codazzo di persone che accompagnano la sposa: *Pompa, ae.* f. Ter.—2—Accompagnatura, seguito: *Comitatus, us,* m. *assectatio, onis,* f. *stipatio, onis.* f. Cic. —3— Corte, banchetto pubblico: *Epulum, i.* n. Cic.

Cortese. add. —1— Che ha in sè cortesia, grazioso: *Comis, e, gratiosus, urbanus, officiosus, humanus,* Cic. *benignus,* Plin. *obvius, a, um, civilis, e,* Tac. *facilis, e.* Ter. — 2 — Liberale, compiacente, largo: *Largus,* Tac. *morigerus, a, um,* Plaut. *facilis, e, liberalis, e.* Cic.

Esser cortese della sua persona, dicesi di Donna che fa copia di sè: *sui copiam facere.* Ter. Disse loro cortesi parole: *eos verbis liberaliter prosecutus est.* Ces. Far cortesi promesse: *benigne polliceri.* Cic.

Corteseggiamento. V. Cortesia.

Corteseggiare. Far cortesia, spendere largamente: *Munificum esse,* n. anom. Cic. *liberalem esse,* n. anom. *large suo uti,* d. 3. Sall. *liberalitatem ac munificentiam exercere.* a. 2. Cod.

Cortesemente. avv. —1— Con cortesia, alla cortese: *Comiter, officiose, liberaliter, humane, humaniter, urbane, benigne; suaviter.* Cic. —2—Modestamente: *Modeste, parce.* Cic.

Cortesia. —1—Disposizione d'animo a far benefìcio e grazia senza alcun proprio comodo, e il benefizio e la grazia stessa: *Humanitas, atis,* f. *benignitas, atis,* f. *liberalitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *urbanitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. *beneficium, ii,* n. *beneficentia, ae.* f. Cic. — 2 — Atto e costume d'uomo signorile, corteseggiamento: *Beneficium, ii,* n. *officium, ii.* n. — 3 — Donagione, liberalità: *Donum, i,* n. *munus, eris,* n. Cic. *donativum, i,* n. Tac. *largitio, onis.* f. Ces.

Far cortesia della propria persona, vale Compiacere altrui amorosamente: *sui copiam facere.* Ter. Non si lasciar vincere di cortesia, vale Corrispondere con egual cortesia alle cortesie ricevute: *beneficia beneficiis pensare.* Sen. Gareggiare di cortesie: *certare officiis inter se.* Cic. In cortesia, e per cortesia, modo avverb. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia: *amabo,* Cic. *quaeso.* Plaut. vagliono anche In dono, senza mercede: *gratis,* Cic. *gratiis.* Ter. Usar cortesie ad alcuno: *officiis aliquem prosequi; officia alicui praestare, tribuere; officia in aliquem conferre.* Cic. Trattare alcuno con cortesia: *liberaliter aliquem habere, colere.* Liv. Usare a tutti cortesia: *universos adhibere liberaliter.* Cic. Obbligare alcuno con cortesie: *officiis aliquem devincire, amplecti, complecti.* Cic. Vincere alcuno in cortesia: *officiis aliquem vincere.* Cic. Rendere, contraccambiare le cortesie: *officium solvere, persolvere, reddere; officiis respondere.* Cic. Abbondare in cortesia: *perliberaliter agere.* Cic. Il rigore è addolcito dalla molta cortesia: *severitas multis condimentis severitatis mitigatur.* Cic.

Cortezza. astr. di Corto: *Brevitas, atis.* f. Cic.

Cortice. V. Corteccia.

Corticella. dim. di Corte: *Parvum impluvium, ii.* n.

Corticino. V. Corticella.

Cortigiana. — 1 — Dama che sta in corte, e serve signori: *Matrona, ae,* f. *aulica, ae.* f. —2— Meretrice: *Meretrix, icis,* f. Ovid. *scortum, i.* n. Cic.

Cortigianamente. avv.—1—A modo di cortigiano, cortesemente: *Officiose, comiter.* Cic. —2—Scaltritamente: *Astute, callide, versute.* Cic.

Cortigianeria. Azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte Costume da cortigiano, cioè da persona scaltrita o finta: *Aulica versutia, ae.* f.

Cortigianesco. add. Da cortigiano: *Aulicus, a, um.* Svet.

Cortigianetto. dim. di Cortigiano: *Aulicus, i.* m. Svet.

Cortigiania. V. Cortigianeria.

Cortigiano. sost. —1—Che sta in corte e serve signori; *Aulicus, i.* m. Nep.—2—Colui che ha risieduto nei tribunali e nelle corti che amministrano giustizia criminale: *Praetorius judex, icis.* m.

Cortigiano. add. V. Cortigianesco.

Cortigianuzzo. V. Cortigianetto.

Cortile. Corte grande, che è per lo più nei palazzi o nelle case grandi: *Compluvium, ii,* n. Ter. *impluvium, ii,* n. Cic. *cavaedium, ii,* n. *atrium, ii.* n. Varr.

Cortiletto. } dim. di Cortile: *Angustum*
Cortiluzzo. } *compluvium, ii.* n.

Cortina. —1—Tenda che fascia intorno il letto: *Conopoeum, i,* n. Oraz. *plagula, ae,* f. Liv. *plaga, ae,* f. Varr. *aulaeum, i.* n. Curz. —2— Tenda o portiera che si pone alle porte delle stanze: *Velum, i.* n. Svet. —3— Tenda che copre la scena: *Aulaeum, i,* n. Fedr. *siparium, ii.* n. Cic. —4— Velo sacro posto davanti al santuario de' templi: *Cortina, ae.* f. Virg. —5— Parte di fortificazione ch'è tra un baluardo e l'altro: *Lorica, ae,* f. Tac. *interturrium, ii.* n. Iscr. ant.

Cortinaggio. Arnese col quale si fascia e si chiude il letto: *Conopoeum, i,* n. Oraz. *cadurcum, i.* n. Giov.

Cortinato. add. Con cortine, che ha cortine: *Conopoeis instructus, a, um.*

Corto. sost. Cortezza: *Brevitas, atis.* f. Cic.

Corto. add. —1—Di poca lunghezza: *Brevis, e, curtus,* Oraz. *parvus, exiguus,* Cic. *parvulus,* Ces. *contractus, a, um.* Virg. —2—Breve, che dura poco: *Brevis, e,* Cic. *angustus, a, um.* Ovid. —3— Compendioso, breve: *Brevis, e, compendiarius, a, um.* Cic. —4—Scarso, non sufficiente: *Mancus,* Cic. *parcus, a, um.* Ovid. —5— Poco, detto di quantità, contrario di Molto: *Brevis, e, angustus, exiguus,* Cic. *parvus,* Nep. *modicus, a, um.* Oraz.

Tener altrui corto, e Legarlo corto, vale Non gli dar comodità di muoversi o di far risoluzioni gagliarde: *arcte habere aliquem; arcte cohibere aliquem.* Cic. Tenere alcuno corto a danari, vale Dargli poco o nulla da spendere: *exigue sumptum praebere.* Ter. Non la perder per corto, vale Fare ogni sforzo per venire agli intenti suoi: *manibus pedibusque conari.* Ter. A farla corta, o Per farla corta, posti avverb. valgono Per abbreviarla: *ad summam; in summa.* Cic. Uomini di corta vista: *homines qui parum perspiciunt.* Cic. Venire a ferro corto, combattere alle strette: *cominus pugnare.* Ces. Spero che la gioia dei nemici sarà corta: *satis confido non diuturnum hostibus gaudium fore.* Liv.

Corto. avv. Brevemente, poco: *Brevi, breviter, exiliter.* Cic.

Mandar lungo o corto, termine del giuoco della palla o del pallone, vale mandar la palla molto lontano o troppo vicino: *longo, brevi pilam mittere.* Sen.

Cortura. V. Cortezza.

Coruciare. V. Corrucciare.

Corvetta. —1— Quella operazione che fa il cavallo nel maneggio in aria, colla quale egli s'alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto reggendosi o equilibrandosi tutto in sulle anche, e abbassando la groppa inverso il petto: *Equorum artificiosa exultatio, onis.* f. —2— Sorta di piccola nave a vela e a remi con un solo albero: *Phaselus, i.* m. e f. Cic.

Corvettare. —1— Far le corvette, andar in corvette: *Ad numerum saltare.* n. 1.—2—Ballare, danzare: *Saltare,* n. 1. Cic. *choreas ducere,* a. 3. Ovid.

Corvettatore. verbal. masc. Chi corvetta: *Saltans, antis.* m. Plin.

Corvo. Uccello grosso di color nero: *Corvus, i,* m. *corax, acis.* m. Cic.

Raro più che i corvi bianchi, dicesi in modo proverb. di Cosa rarissima: *alba avis.* Cic.

Coruscare. V. Corruscare.

Coruscazione. V. Corruscazione.

Corusco. V. Corrusco.

Cosa. —1— Nome di termine generalissimo, e si dice di Tutto quello che è: *Res, rei,* f. Cic. —2— Fatto, negozio, affare: *Res, rei,* f. Ter. *negotium, ii,* n. *ratio, onis,* f. Cic. *causa, ae,* f. Nep. *actus, us.* m. Sen. —3— Luogo: *Locus, i.* m. Cic. —4— Conto, riguardo, riflesso: *Ratio, onis,* f. *respectus, us.* m. Cic. —5— Argomento, subbietto, o simili: *Argumentum, i,* n. *propositum, i.* n. Cic. —6— Natura della donna: *Cunnus, us.* m. Oraz.—2—Caso accidente: *Casus, us,* m. Liv. *sors, sortis.* f. Cic.

Non essere da cosa alcuna, vale Non essere d'alcun valore: *nihil valere.* Cic. Essere una cosa, o una cosa medesima, dicesi quando si fanno più cose in un tempo stesso, o prestissimo: *idem esse.* Cic. Esser cosa d'alcuno o con alcuno, vale Esser suo intrinseco amico: *totum alicujus esse,* Liv. *versari in intima familiaritate alicujus,* Cic. *uti intima familiaritate alicujus.* Nep. Egli è tutto cosa mia: *ille mihi totus est deditus.* Cic. Piglialo per cosa tua: *eum in tuam fidem recipe.* Cic. Alcuna cosa talora si prende per Parte piccolissima di checchessia: *aliquantum; aliquantulum,* Cic. *tantillum.* Catul. La prima cosa, posto avverb. vale Primieramente: *primo; primum.* Cic. Cosa fatta capo ha, dicesi da Chi piglia qualche risoluzione ancorchè pericolosa, per accennare che dopo il fatto ogni cosa s'aggiusta: *tantummodo incaepto opus est, cetera res expediet,* Sall. *factum infectum fieri non potest.* Ter. Di cosa nasce cosa e il tempo la governa; ed anche solo: Di cosa nasce cosa, proverbio che vale Il tempo aggiusta molte cose: *tempora in negotiis plurimum valent.* Cic. Cosa ricordata o ragionata per via va, dicesi Quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiunge mentre che se ne ragiona: *lupus est in fabula.* Ter. Cose necessarie alla vita: *res necessariae ad vitam degendam.* Cic. Che cosa è questa? *quid hoc rei est?* Ter. Cose andate in rovina: *res calamitosae, deteriores, eversae, perditae.* Cic. Cose in buono stato: *res salvae, integrae, bonae, optimae, florentes, amplae.* Cic. Difficoltà delle cose: *asperitas rerum.* Cic. Stando così le cose: *ut res est; ut nunc est.* Cic. La cosa riesce qui: *res ejusmodi est.* Cic. La cosa sta così: *sic res se habet.* Cic. La cosa è come tu dici: *ita pol est, ut dicis.* Ter. Stando le cose in puntelli: *re incerta.* Cic. Dammi la cosa fatta: *hoc perfice.* Cic. Con più calore che se fosse cosa mia: *diligentius quam si mea res esset.* Cic. La cosa mi pare molto forte: *mihi permagnum videtur.* Cic. Era il più sapiente nelle cose divine ed umane: *omnis divini atque humani juris consultissimus vir.* Liv. Cosa fatta male: *factum prave.* Ter. Cosa da forche: *capitale facinus.* Plaut.

Cosarella. V. Coserella.

Coscendere. V. Condiscendere.

Coscia. La parte del corpo dal ginocchio all'anguinaia: *Coxa, ae,* f. Giov. *femur, oris,* n. Cic. *coxendix, icis.* f. Cels.

Coscia di ponte, vale La parte del ponte fondata alla riva: *pontis latus.* Coscia del carro, vale la Sponda: *currus latus.*

Cosciale. Armadura o Vestimento che copre la coscia: *Femoralia* e *feminalia, ium.* n. pl. Svet.

Coscienza e Conscienza. —1— Consapevolezza, saputa cognizione di cosa quale che sia: *Conscientia, ae,* f. *scientia, ae,* f. *cognitio, onis.* f. Cic. —2— Quell'interior sentimento e conoscimento che abbiamo del bene o del male da noi liberamente operato: *Conscientia, ae,* f. Cic. *conscius animus, i,* m. Plaut. *conscia mens, entis.* f. Virg.

Aver coscienza d'alcuna cosa, vale Sentirne rimorso: *sibi conscium esse alicujus rei.* Ces. Fare o farsi coscienza, prender coscienza, recarsi a coscienza, vale Farsene scrupolo: *religione obstringi,* Cic. *tangi,* Liv. *aliquid religiosum habere.* Plin. Nè di questo si fece punto coscienza: *nec eam rem religioni habuit.* Cic. Recarsi alla coscienza, e tornare alla coscienza, vale Ravvedersi: *resipere; meliorem fieri,* Cic. *resipiscere.* Liv. In coscienza, e in buona coscienza, posti avverb. diconsi per Af-

testazione di verità: *mehercule; medius fidius; hercle; ex fide bona; ita vivam*, Cic. *ita sim felix*. Prop. Fare una cosa a buona coscienza: *aliquid bono animo facere*. Cic. Rimorso di coscienza: *poenitentia flagitii*. Tac. Essere tormentato dai rimorsi di coscienza: *conscientia opprimi*, Cic. *vexari*, Sall. *stimulari*. Curz. Nulla di più straziante di una rea coscienza: *nihil est miserius, quam animus hominis conscius*. Plaut. Operare secondo coscienza: *conscientia opus metiri; conscientia fretum agere aliquid; a recta conscientia non discedere*. Cic. Avere netta la coscienza: *vacare culpa*. Cic. Confortarsi col testimonio della propria coscienza: *conscientia sua niti; conscientia sustentari*. Cic. La mia coscienza mi vale più che il dire di tutto il mondo: *pluris mihi conscientia est, quam omnium sermo*. Cic. La buona coscienza è il maggior conforto nei mali: *conscientia rectae voluntatis maxima est rerum incommodarum consolatio*. Cic. A ciascuno la rea coscienza toglie il senno e la ragione: *sua quemque fraus de sanitate ac mente deturbat*. Cic. La sua rea coscienza non gli dà posa nè giorno nè notte: *impurus animus neque vigiliis, neque quietibus sedari potest*. Sall. Coscienza pura: *mens sibi conscia recti*. Virg.

Coscienzia. V. Coscienza.

Coscienziato. } add. Di buona coscienza: *Re-*
Coscienzioso. } *ligiosus, a, um*. Cic.

Cosellina.
Cosellino.
Coserella. } dim. di Cosa: *Recula, ae*. f.
Cosetta. } Plaut.
Cosettina.
Cosetto.

Che cosellina mi ricordano gli edili: *quantulum est, de quo aediles admonent*. Tac.

Così.—1— avv. di similit. In quel modo, in questo modo: *Ita, sic, ejusmodi, isto pacto*, Cic. *tali modo*, Nep. *ad hunc modum*, Ces. *taliter*. Pall. — 2 — colla corrispondenza della particella Come, o altra simile, vale Subito che, tosto che, e simili: *Quum, ubi primum, simul ut, statim ut, simul ac*. Cic.—3— Adunque, però, si che: *Ergo*, Liv. *igitur*, Cic. *itaque*. Ces.—4—Similmente, parimente: *Pariter, ita, aequaliter, similiter*. Cic.—5—Là intorno, circa: *Circiter*, Ces. *prope*. Cic. —6— Talora ha forza di esclamazione, che per doglia o per desiderio si faccia: *Sic*. Oraz. *ita, utinam*. Cic. —7— Talora ha forza d'imprecazione: *Sic*, Oraz. *ita*. Cic.—8— Talora in forza di nome, riferisce il concetto o il nome detto innanzi, ed è lo stesso che Tale: *Sic, ita*, Ter. *talis, e*. Ces.

Così e così, replicato, vale In questo o in quel modo: *sive sic, sive illo modo*. Cic. Così così, talora accenna Mediocrità, mediocremente: *sic; sic satis*. Ter. Così va la cosa: *sic res est*. Ter. Così andò il fatto: *sic factum est*. Ter. Così Dio m'ajuti: *ita me Dii ament; ita mihi Deos propitios esse velim*. Cic. Così sia: *Dii approbent*. Cic. Sapeva ch'io son fatto così: *hic me hujusmodi esse sciebat*. Ter. Così come io l'intendo: *non perinde atque ego cogitans sentio*. Cic. Così, come si fa: *ita ut fit*. Ter. Così gran delitto: *tale facinus*. Ces. Così grand'uomo: *talis vir*. Nep. Non sarei così mal creato: *non essem tam inurbanus*. Cic.

Così Come. avv. comparativo, vale lo stesso che Siccome: *Sicut, sicuti, quemadmodum, prout, tanquam*. Cic.

Così È. } V. Così.
Così Fattamente. }

Così Fatto. add. Tale, simile: *Talis, e, ejusmodi, hujusmodi*. Cic.

Così Medesimamente. } posti avverb. A
Così Medesimo. } questo modo: *Ad hunc modum*, Ces. *isto pacto*. Cic.

Così Parlando. vale Per così dire: *Ut ita dicam*. Petr.

Cosmografia. Parte della matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo: *Cosmographia, ae*, f. **T. GR.** *regionum terrestrium scientia, ae*. f. Cic.

Cosmografo. Maestro in cosmografia: *Cosmographus, i*. m. Messal. Corv.

Coso. —1— lo stesso che cosa: *Res, rei*. f. Cic. —2— Membro virile: *Penis, is*. m. Cic. —3— Uomo stupido o malfatto: *Stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i*. m. Cic. —4— Spazio di tempo, di luogo, di misura, quando non si sa per l'appunto: *Circiter*. Plaut.

Cosone. accr. di Coso: *Magna res, rei*. f.

Cospargere. V. Cospergere.

Cosparso. V. Cosperso.

Cosparto. add. Sparto in molte parti: *Sparsus*, Ovid. *dispersus*, Cic. *disjectus, a, um*. Oraz.

Cospergere. Aspergere: *Conspergere*, a. 3. Cic. *respergere*, a. 3. *spargere*, a. 3. Ovid. *perfundere*. a. 3. Oraz.

Cosperso. add. da Cospergere: *Conspersus*, Cic. *aspersus*, Oraz. *perfusus, a, um*. Virg.

Cospettaccio. V. Bravaccio.

Cospetto.—1—Presenza: *Conspectus, us*, m. Liv. *praesentia, ae*, f. *aspectus, us*. m. Cic. —2—Veduta: *Conspectus, us*, m. *aspectus, us*. Cic.

In cospetto, a modo di prep.: *in conspectu*. Virg.

Cospettone. V. Bravaccio.

Cospicere. Rimirare, fermare lo sguardo: *Conspicere*. a. 3. Plaut.

Cospicuamente. avv. Chiaramente: *Manifesto, aperte, luculenter, lucide, perspicue*. Cic.

Cospicuo. add.—1—Esposto alla vista: *Conspicuus*, Fedr. *perspicuus, a, um, spectabilis, e*. Ovid. — 2 — Chiaro, di gran fama: *Conspicuus, a, um, celeber, bris, bre*, Tib. *insignis, e, praeclarus*, Virg. *clarus, inclytus, a, um, nobilis, e, illustris, e*. Cic.

Cospirare.—1—Esser d'accordo, d'uno stesso desiderio, d'uno stesso volere: *Conspirare*, n. 1. *consentire*, n. 4. Cic. *conjurare*. n. 1. Oraz.—2— Congiurare: *Conspirare*, n. 1. Tac. *conjurare*, n. 1. Cic. *conjurationem facere*. a. 3. Ces.

Cospirato. add. da Cospirare: *Conspiratus, a, um*. Fedr.

Cospiratore. verbal. masc. Chi cospira: *Conspirans, antis*, m. *conjuratus, i*, m. Cic. *conspiratus, i*. m. Svet.

Cospiratrice. femm. di Cospiratore: *Conspirans, antis*, f. Cic. *conjurans, antis*. f. Claud.

Cospirazione.—1—Unione, concordia: *Conspiratio, onis*, f. *conjunctio, onis*, f. *concordia, ae*, f. *consensus, us*, m. Cic. *conspiratus, us*. m. Gell.—2—Congiura: *Conspiratio, onis*, f. *conjuratio, onis*. f. Cic.

Cossendice. } Nome d'uno delle tre ossa inno-
Cossendico. } minate, che anche dicesi Ischio: *Coxendix, icis*. f. Cels.

Cosso. Piccolo enfiatello che viene nel viso: *Pustula, ae*. f. Tib.

Costa.—1—Costola: *Costa, ae*, f. Virg. *latus, eris*. n. Cic.—2—metafor. *Latus, eris*, n. Virg. *costa, ae*. f. Plin.—3—Spiaggia o salita poco repente: *Clivus, i*, m. Virg. *collis, is*. m. Cic. —4—Banda, lato: *Latus, eris*, n. Cic. *pars, partis*. f. Ces.—5—Confine della terra col mare: *Litus, oris*, n. *ora, ae*. f. Virg.—6—Quella parte del coltello o d'altro istrumento simile, che non taglia: *Dorsum, i*. n. Virg.

Ajuto di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre il convenuto: *adminiculum*. Tac. Stare alle coste d'uno: *alicui semper esse conjunctum*. Cic. Il falso va di costa al vero: *finitima sunt falsa veris*. Cic. Ferire di traverso nelle coste de'nemici: *in transversa latera hostium incurrere*. Liv. Da costa, e Di costa, posti avverb. valgono da Banda, in disparte: *seorsum*. Sall. Di costa, talora è in forza di prep. e vale D'allato: *juxta*. Cic. Costa costa posto avverb. vale Su per la costa: *secundum*. Plin.

Costà.—1—avv. locale così di moto, come di stato; In cotesto luogo: *Istic, isto*, Cic. *istuc*. Plaut.—2—talora col segno di alcun caso o di alcuna preposizione, vale Di cotesto luogo: *Istinc*. Cic.

Costaggiù. avv. locale tanto di moto, quanto di stato, e denota Bassezza e profondità: *Istic, istuc*. Cic.

Costante. add. Stabile, fermo, perseverante: *Constans, antis, stabilis, e, praesens, entis, firmus, immutatus, a, um*, Cic. *pertinax, acis*. Liv.

Costantemente. avv. Con istabilità: *Constanter, firme*, Cic. *firmiter*, Plaut. *perseveranter*, Liv. *pertinaciter*. Svet.

Costanza. Virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito, stabilità: *Constantia, ae*, f. *perseverantia, ae*, f. *stabilitas, atis*, f. *firmitas, atis*, f. *firmitudo, inis*, f. Cic. *pertinacia, ae*, f. Liv. *obstinatio, onis*. f. Tac.

Costare.—1—Valere, ma dicesi a riguardo della compera e del prezzo che vi si impiega: *Constare*, n. 1. *esse*, n. anom. Cic. *valere*, n. 2. Cod. *stare*. n. 1. Oraz.—2—n. ass. Esser manifesto, constare: *Constare*, imp: 1. *liquere*, imp. 2. *patere*. n. 2. Cic.—3—Essere composto, essere costituito: *Constare*, n. 1. *contineri*, pass. 2. *conflari*. pass. 1. Plin.

Costar caro, costar salato, costar gran pregio, figurat. vagliono Essere di molto danno: *magno stare*. Liv. Questo indugio gli costò caro: *magno illi ea cunctatio stetit*. Liv. Quella guerra dover loro costar caro: *id bellum magna mercede expiandum luendumque esse*. Liv. Costare il cuore, gli occhi e simili, dicesi di Cosa che costi molto: *magni esse*. Cic. Costar poco alcuna cosa, figurat. vale Averla a sua posta, a suo potere: *aliquid in sua potestate esse*. Cic. Quella nave non ti costa nulla: *gratis illa tibi navis constat*. Cic. Vediamo quanto costi la merce che vogliamo: *videamus hoc quod concupiscimus quanti deferatur*. Cic. Mi costino anche un occhio, si comprino: *sed quanti quanti, bene emantur*. Cic.

Costassù. avv. locale tanto di moto, quanto di stato; In cotesto luogo, e denota Eminenza e altezza: *Istic, isto*, Cic. *istuc*. Plaut.

Costato. sost.—1—Il luogo ove sono le costole; ma noi lo pigliamo solo per la parte dinanzi e da'lati: *Pectus, oris*, n. *latus, eris*, n. Virg. *thorax, acis*. m. Plin.—2—Lato, parte: *Latus, eris*. n. Virg.

Di costato, posto avverb. vale Per banda: *a lateribus*. Cic.

Costato. add. da Costare: *Qui, quae, quod constitit, valuit*.

Il libro mi venne costato dieci assi: *liber mihi constitit decussi*. Staz.

Costeggiare.—1—Andare per mare lungo le coste o le rive di fiume: *Praelegere*, a. 3. Tac. *litus radere*, a. 3. *oram legere*. a. 3. Virg.—2—Andare di costa, andare intorno: *Ambire*, a. 4. Ovid. *circumire*. a. 4. Plaut.

Costei. femm. di Costui: *Haec, hujus, ista, istius*. f. Cic.

Costellato. add. Ordinato, disposto a guisa di costellazione: *Stellatus, a, um*. Cic.

Costellazione. Aggregato di più stelle, che compongono una figura immaginaria, e prendesi anche per la costituzione dei pianeti e dei loro aspetti: *Sidus, eris*, n. Cic. *signum, i*, n. Ovid. *astrum, i*, n. Virg. *constellatio, onis*. f. Amm.

Costereccio. Quella carne che è appiccata alle costole del porco, staccata per insalare: *Petaso, onis*. m. Varr.

Costerella. Piaggerella, collinetta: *Clivulus, i*. m. Col.

Costernare. n. pass. Avvilirsi, atterrirsi, perdersi d'animo: *Consternari*, pass. 1. Liv. *exanimari*, pass. 1. *animo frangi*, pass. 3. *animis cadere*, n. 3. *animum abjicere*. a. 3. Cic.

Costernato. add. da Costernare, avvilito: *Consternatus*, Liv. *externatus*, Ovid. *exterritus, exanimatus, metu abjectus*, Cic. *perculsus, a, um*, Catul. *exanimis, e*. Oraz.

Costernazione. Avvilimento, sbigottimento: *Consternatio, onis*, f. Tac. *exanimatio, onis* f. Cic.

Costetto. V. Cotesto.

Costì. avv. locale di stato, e vale In cotesto luogo, dove non è quel che parla: *Istic*. Cic.

Costientro. Costì entro: *Istoc intro*. Plaut.

Costiera. V. Costa.

Costiero. add. Che è di costa, che è da parte, che va di costa o da parte: *Obliquus, a, um*. Ces.

Costinci. avv. locale, Di costì: *Istinc*. Cic.

Costipamento. V. Costipazione.

Costipare. Restringere, condensare: *Constipare*, a. 1. Ces. *condensare*. a. 1. Varr.

Costipare il ventre, vale Renderlo stitico: *alvum adstringere, cohibere, comprimere*. Cels.

Costipativo. add. Atto a costipare, atto a rendere stitico il ventre: *Stypticus, astrictorius, a, um*. Plin.

Costipato. add. da Costipare: *Constipatus, a, um*. Ces.

Costipazione.—1—Riserramento: *Constipatio, onis*. f. Vopisc.—2—Difficoltà di benefizio di corpo, stitichezza: *Alvi duritia, ae*, f. Svet. *adstricta alvus, i*. f. Cels.

Costituire.—1—Ordinare: *Constituere*, a. 3. Nep. *statuere*, a. 3. Cic. *ordinare*. a. 1. Svet. —2—Eleggere, fare: *Constituere*, a. 3. *facere*, a. 3. Cic. *creare*. a. 1. Nep.—3—Porre, collocare: *Constituere*, a. 3. Ces. *statuere*, a. 3. Liv. *collocare*, a. 1. *ponere*. a. 3. Cic.

Costituito. add. da Costituire: *Constitutus, statutus, a, um*. Cic.

Costituito in alto grado: *in altissimo gradu collocatus*. Cic. Costituito in miseria: *miser; afflictus; aerumnosus; calamitosus*. Cic.

Costitutore. verbal. masc. Chi costituisce: *Constitutor, oris*. m. Quint.

Costitutivo. add.—1—Che costituisce: *Efficiens, entis*. Cic.—2—In forza di sost. vale Cosa che costituisce: *Efficiens ratio, onis*, f. *efficiens causa, ae*. f. Cic.

Costituto. sost. L'esame o le interrogazioni fatte al reo costituito davanti al giudice, e le sue risposte: *Quaestio, onis*, f. *inquisitio, onis*, f. Cic. *examinatio, onis*. f. Cod.

Costituto. add. V. Costituito.

Costituzione.—1—Ordine, statuto: *Constitutio, onis*, f. *sanctio, onis*, f. *decretum, i*, n. Cic. *ordinatio, onis*. f. Plin.—2—Creazione: *Constitutio, onis*, f. Curz. *creatio, onis*. f. Varr.—3—Temperamento: *Constitutio, onis*, f. *habitus, us*, m. *affectio, onis*, f. Cic. *habitudo, inis*. f. Ter.—4—Collocazione, posizione: *Collocatio, onis*, f. Cic. *positio, onis*. f. Col.—5—**T. L.** Punto o ragione in cui si costituisce e si fonda principalmente la causa: *Constitutio, onis*, f. *status, us*. m. Cic.—6—**T. L.** Assegnamento: *Assignatio, onis*, f. *attributio, onis*. f. Cic.

Costo. sost. Verbale da Costare, spesa: *Impensa*,

ae, f. sumptus, us, m. *praelium, ii,* n. Cic. *dispendium, ii.* n. Plaut.

Torre danari a costo, vale Pigliarli a usura, a interesse: *pecuniam foenore accipere, sumere.* Plaut. A costo della vita: *capitis periculo.* Ces. Ad ogni costo, ad ogni modo: *omnibus rebus.* Ces. Conoscere la lealtà degli uomini a caro costo: *fidem cognoscere hominum magna mercede.* Cic.

Costo. Sorta di radice medicinale: *Costum, i.* n. Oraz.

Costola. —1— Uno di quegli ossi che si partono dalla spina e vengono al petto e racchiudono le viscere: *Costa, ae.* f. Virg. —2— per simili. Costola di cavolo, di lattuga e di simili piante, vale La parte più dura che è nel mezzo delle loro foglie e regge il tenero di esse: *Costa, ae.* f. Plin. —3— Quella parte del coltello o d'altro strumento simile che non taglia: *Dorsum, i.* n. Virg.

Essere della costola d'Adamo, e venire della costola d'Adamo, diciamo di chi è d'antica nobiltà: *antiquissima, clarissima stirpe natum esse.* Cic. Essere alle costole d'alcuno, vale Stargli intorno: *lateri adhaerere alicui.* Liv. Stare alle costole d'alcuno, figurat. vale Pressarlo affinchè e' faccia alcuna cosa: *aliquem urgere.* Cic. e vale anche Essergli addosso, assalirlo: *adoriri,* Cic. *aggredi.* Sall.

Costolame. } **Costolatura.** } Aggregato di tutte le costole: *Thorax, acis.* m. Plin.

Costoliere. Specie di spada che ha il taglio da una sola parte: *Acinaces, is.* m. Oraz.

Costolina. dim. di Costa: *Parva costa, ae.* f.

Costoluto. add. Che ha coste: *Costatus, a, um.* Varr.

Costrettivo. add. —1— Atto a costringere: *Obligatorius, a, um.* Cod. —2— Astringente, che rende stitico: *Constrictivus,* Cel. Aurel. *astrictorius, stypticus, a, um, constringens, entis.* Plin.

Costretto. —1— add. da Costringere: *Constrictus, astrictus, coactus,* Cic. *obstrictus,* Plaut. *adactus, a, um.* Virg. —2— Rinchiuso, serrato: *Clausus, occlusus, conclusus, a, um.* Cic.

Costriguere. V. Costringere.

Costrignimento. V. Costringimento.

Costringere e Costrignere. —1— Stringere, legare: *Constringere,* a. 3. Ter. *astringere,* a. 3. Cic. *stringere,* a. 3. Plaut. *restringere,* a. 3. *religare,* a. 1. Tac. *ligare,* a. 1. Oraz. *vincire.* a. 4. Virg. —2— Condensare: *Condensare,* a. 1. Varr. *densare.* a. 1, Virg. —3— trasl. Sforzare, violentare: *Astringere,* a. 3. Cic. *cogere,* a. 3. Nep. *adigere,* a. 3. Tac. *compellere,* a. 3. Ces. *urgere.* a. 2. Varr.

Costringersi in amore con alcuno, vale figurat. Congiungervisi di gran forza: *effundi in amorem alicujus.* Curz. A queste cose ci costrinse la necessità: *ad ea nos detrusit necessitas.* Cic. Essi ci costrinsero a questa promessa: *ipsi sponsionem istam nobis expresserunt.* Liv.

Costringimento. —1— Restringimento e condensamento: *Constrictio, onis,* f. Pall. *condensatio, onis.* f. Cel. Aurel. —2— Il costringere, lo sforzare: *Coactus, us,* m. *vis, vis.* f. Cic.

Costrittivo. V. Costrettivo.

Costrizione. V. Costringimento.

Costruire. —1— Fabbricare, fare: *Construere,* a. 3. *extruere,* a. 3. *aedificare,* a. 1. Cic. *fabricare,* a. 1. *struere,* a. 3. Tac. *instruere,* a. 3. Nep. *instituere.* a. 3. Ces. —2— Far la costruzione, ordinare le parti del discorso: *Construere.* a. 3. Prisc.

Costrutto. sost. dal verbo Costruire. —1— Costruttura: *Constructio, onis, f. aedificatio, onis,* f. *extructio, onis,* f. Cic. *structura, ae,* f. Ces. *structio, onis,* f. Pall. *fabricatio, onis.* f. Vitr. —2— Ordinazione del discorso: *Verborum constructio, onis,* f. *structura, ae.* f. Cic. —3— Profitto, utilità: *Commodum, i,* n. *utilitas, atis,* f. Cic. *profectus, us.* m. Ovid.

Cavar costrutto, o trarre costrutto, vale Approfittare, ricavare utile: *commodum capere,* Ter. *utilitatem capere.* Cic.

Costrutto. add. da Costruire: *Constructus, structus, aedificatus, extructus,* Cic. *fabricatus, a, um.* Virg.

Costruttore. verbal. masc. Chi costruisce: *Aedificator, oris,* m. Cic. *fabricator, oris.* m. Virg.

Costruttura. —1— Fabbricazione: *Constructio, onis,* f. *extructio, onis,* f. *aedificatio, onis,* f. Cic. *fabricatio, onis.* f. Vitr. —2— Ordinazione del discorso: *Verborum constructio, onis,* f. *structura, ae.* f. Cic.

Costruzione. —1— presso i grammatici vale Riordinamento del discorso: *Verborum ordo, inis,* m. *verborum constructio, onis.* f. —2— Disposizione e collocamento conveniente delle parole nel discorso: *Verborum constructio, onis,* f. *structura, ae.* f. Cic. —3— Sintassi: *Syntaxis, is,* f. *verborum constructio, onis.* f. Prisc.

Costui. —1— Pronome. Quest'uomo, questa persona: *Hic, hujus, iste, istius.* Cic. —2— Talvolta fu detto anche di cosa inanimata: *Hic, haec, hoc, iste, ista, istud.* Cic.

Costuma. V. Costume.

Costumanza. —1— Costume: *Consuetudo, inis,* f. *mos, oris,* m. *usus, us,* m. *institutum, i,* n. Cic. *assuetudo, inis.* f. Varr. —2— Buona creanza: *Urbanitas, atis,* f. *humanitas, atis.* f. Cic. —3— Conversazione, pratica: *Consuetudo, inis,* f. *usus, us.* m. Cic.

Costumare. —1— Usare, esser consueto a fare: *Solere,* n. 2. *consuescere.* n. 3. Cic. —2— Praticare, conversare: *Versari,* d. 1. Cic. *conversari.* d. 1. Sen. —3— Dar costumi, ammaestrare: *Instituere,* a. 3. *perdocere,* a. 2. *informare,* a. 1. *erudire.* a. 4. Cic. —4— Avvezzare, assuefare, e dicesi degli uomini e degli animali: *Assuefacere,* a. 3. *assuescere,* a. 3. *insuescere.* a. 3. Oraz.

Come si costumava: *ut moris erat.* Tac. Come costumarono i re: *ut mos regibus fuit.* Cic. Costumava pompa di re: *apparatu regio utebatur.* Nep.

Costumatamente. avv. Con costumatezza: *Caste, honeste, ingenue.* Cic.

Costumatezza. astr. di Costumato: *Mores, um,* m. pl. Prop. *boni mores, um,* m. pl. Cic. *morum probitas, atis.* f. Plin.

Costumato. add. —1— Di buoni costumi, ben creato: *Bene moratus, ingenue, liberaliter educatus, a, um.* Cic. —2— Usato, avvezzo, assuefatto: *Insuefactus,* Ces. *insuetus,* Liv. *assuetus, a, um,* Cic. *solitus, a, um.* Sall. —3— Solito, in uso: *In more positus, a, um.* Cic.

Costumanzione. Ammaestramento: *Institutio, onis,* f. *disciplina, ae,* f. *eruditio, onis.* f. Cic.

Costume. —1— Consuetudine, usanza, rito: *Mos, oris,* m. Virg. *consuetudo, inis,* f. *usus, us,* m. *institutum, i,* n. Cic. *assuetudo, inis,* f. Liv. *modus, i,* m. Tac. —2— Maniera o modo di trattare o di procedere, Creanza; e pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte: *Mos, moris,* m. *institutum, i,* n. *ratio, onis.* f. Cic. —3— Abito naturale o acquistato per cui l'uomo procede o bene o male nelle sue azioni morali: *Mos, moris,* m. *habitus, us.* m. Cic. —4— Aspetto, sembianza: *Species, ei,* f. Plaut. *aspectus, us,* m. Nep. *figura, ae.* f. Cic.

Avere in costume, vale Costumare, essere solito: *solere; consuetudinem habere,* Cic. *in usu habere.* Plin. Mettere in costume, vale Mettere in pratica: *consuetudinem introducere.* Cic. Mettere un nuovo costume: *consuetudinem novam adsciscere.* Cic. Lasciare un antico costume: *ab antiqua institutione desciscere.* Cic. Secondo il costume, l'usanza: *more; ritu; ex more,* Cic. *ex consuetudine.* Ces. Secondo il mio costume: *more meo; pro mea consuetudine; instituto meo; ex usu meo.* Cic. Come è costume: *ut moris est.* Tac. Non è mio costume: *non est meae consuetudinis.* Cic. Questo è passato in costume: *hoc jam in consuetudinem venit.* Cic. Costumi castigati: *emendati mores.* Costumi severi: *rigidi mores.* Ovid. Costumi che vanno corrompendosi: *desidentes mores.* Liv. Costumi corrotti: *dissoluti mores.* Cic. Di dolci costumi: *mitis ingenio.* Tac. Domare gli efferati costumi: *rabidos compescere mores.* Ovid. Costume antico: *patrius mos.* Cic. Giusta l'antico costume degli avi: *prisco more parentum.* Catul. Così vuole il costume dei maggiori: *est hoc in more positum, institutoque majorum,* Cic. *ita comparatum est more majorum.* Liv. So che nella città è antico costume di, ecc.: *intelligo in civitate inveterasse ut, etc.* Cic. Questo è pessimo costume: *haec disciplina pessima est.* Cic.

Costura. —1— Cucitura che fa costola: *Sutura, ae.* f. Liv. —2— Lista fatta di maglia a rovescio, che è nella parte deretana della calza: *Sutura, ae.* f.

Ritrovar le costure, ragguagliar le costure, spianare le costure, e simili, vagliono Bastonare: *aliquem fustibus contundere,* Plaut. *fustem alicui impingere; plagam alicui infligere.* Cic.

Cosuccia. } **Cosuzza.** } dim. di Cosa: *Recula, ae.* f. Plaut.

Cota. V. Cote.

Cotalchè. V. Talchè.

Cotale. —1— Nome relativo di qualità, lo stesso che Tale: *Talis, e, ejusmodi, hujusmodi.* Cic. —2— Certo, tale: *Quidam, quaedam, quoddam, certus,* Cic. *unus, a, um.* Plaut.

Non bisogna che tu ti lasci ingannar da coloro i quali dicono. Io son de' tali e de' cotali: *non est quod te isti decipiant, qui majores suos recensent.* Sen.

Cotale. sost. —1— Generalmente dicesi Cotale a tutte le cose, ma in modo basso: *Res, rei.* f. Cic. —2— Il membro virile: *Penis, is,* m. Cic. *cauda, ae.* f. Oraz. —3— La natura della donna: *Cunnus, us.* m. Oraz.

Cotale. avv. —1— Così, talmente: *Sic, ita,* Cic. *taliter.* Pall. —2— In un certo modo: *Quodammodo.* Cic.

Cotalmente. avv. Talmente: *Sic, ita,* Cic. *taliter.* Pall.

Cotanto. add. Tanto: *Tantus, a, um.* Virg.

Due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vale Il doppio più, tre volte più: *duplex, triplex.* Liv. Quel fatto cresce due cotanti in gloria: *res illa major et clarior est.* Cic. Sono impacciato mille cotanti di più: *multo vehementius distineor.* Cic.

Cotanto. avv. Tanto: *Tantum,* Plaut. *tantopere.* Cic.

Cote. —1— Pietra da affilar ferri: *Cos, cotis.* f. Oraz. —2— trasl. Stimolo, eccitamento: *Cos, cotis,* f. Cic. *stimulus, i,* m. Liv. *incitamentum, i.* n. Tac.

Dicevano che lo sdegno è cote della virtù: *iracundiam fortitudinis quasi cotem esse dicebant.* Cic.

Cotenna. —1— Propriamente si dice la pelle del porco: *Tergilla, ae.* f. Apic. —2— Pelle dell'uomo: *Cutis, is,* f. *pellis, is.* f. Oraz. —3— Capo: *Caput, itis.* n. Cic. —4— Superficie: *Superficies, ei.* Col.

Far cotenna, far buona cotenna, vale Trattarsi bene, ingrassare: *curare cutem,* Oraz. *pinguescere.* Col. Far cotenne, figurat. vale Far superbia: *animos efferre,* Cic. *animos tollere.* Plaut. Tosare il capo fin sulla cotenna: *caput ad cutem tondere.* Cels.

Cotesti. —1— Pronome nel mascolino, e nel numero del meno posto assol. si dice solo di uomo, andando colla medesima regola di Quegli e Questi: *Hic, hujus, iste, istius.* Cic. —2— Cotesto nel numero del meno, e Cotesti nel numero del più posti non assol. si dicono di uomo e d'ogni altra cosa: *Hic, haec, hoc, iste, a, ud,* Cic. *istic, istaec, istuc.* Ter. —3— Cotesto, senza appoggio di nome, e voce neutra, che vale Cotesta cosa: *Hoc, hujus,* n. *istud, istius.* n. Cic.

Cotestui. V. Costui.

Cotica. V. Cotenna.

Coticone. Di dura cotica, e per metaf. dicesi d'uomo rozzo e zotico: *Rusticus, rudis, agrestis homo, inis.* m. Cic.

Cotidiana. Quella febbre che rimette ogni giorno: *Quotidiana febris, is.* f. Cels.

Cotidianamente. V. Quotidianamente.

Cotidiano. V. Quotidiano.

Coto. V. Pensiero.

Cotogna. Mela cotogna e Pera cotogna. Sorta di frutto: *Cydonium, ii,* n. Prop. *coloneum malum, i.* n. Varr.

Cotognato. Conserva, confettura di mele o pere cotogne, con miele e zucchero: *Cydonites, ae.* m. Pall.

Cotognino. add. di Cotogno: *Cotoneus, a, um.* Varr.

Cotogno. —1— Albero che produce le cotogne: *Cydonius, ii,* m. *cotonea malus, i.* f. Pallad. —2— Il frutto del cotogno: *Cydonium, ii.* n. Prop.

Cotonato. add. Imbottito o tessuto di cotone: *Byssinus, a, um.* Plin.

Cotone. —1— Propriamente quella materia di cui si fa la bambagia: *Gossipion, ii,* n. *xylon, i.* n. Plin. —2— La bambagia stessa: *Xylinum, i,* n. *byssinum linum, i.* n. Plin.

Cotornice. —1— Quaglia: *Coturnix, icis.* f. Ovid. —2— Pernice: *Perdix, icis.* m. e f. Plin.

Cotta. —1— Propriamente toga, sopravveste: *Toga, ae,* f. Liv. *amictus, us.* m. Tibul. —2— Sorta di veste da donna: *Crocota, ae.* f. Cic. —3— Veste sacerdotale: *Lineus amictus, us.* m. Tac. —4— comunemente dicesi Cotta quella breve sopravveste di panno lino bianco, che portano nell'esercitare i divini uffizi gli ecclesiastici: *Superpelliceum, i.* n. R. K. —5— Cottura: *Coctura, ae.* f. Plin.

Cotticelo. dim. di Cotto. —1— Alquanto avvinazzato: *Ebriolus, a, um.* Plaut. —2— Alquanto innamorato: *Amatorculus, i.* m. Plaut.

Cottimo. Lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo: *Locatio, onis,* f. *redemptio, onis.* f.

Dare qualche cosa a cottimo: *aliquid faciendum locare.* Cic. Pigliare qualche cosa a cottimo: *aliquid faciendum redimere.* Cod.

Cotto. sost. —1— Vivanda cotta: *Epulae, arum,* f. pl. *cocta cibaria, orum.* n. pl. Nep. —2— Cottura: *Coctura, ae.* f. Plin.

Lavoro di cotto, vale Lavoro di terra cotta: *testaceum opus.* Plin.

Cotto. —1— add. da Cuocere: *Coctus,* Oraz. *decoctus,* Cic. *excoctus, a, um.* Ter. —2— Avvinazzato, ubbriaco: *Ebrius,* Cic. *vinosus,* Liv. *vinolentus, a, um.* Tac.

Terra cotta, dicesi l'Argilla fatta soda nel fuoco a quel modo che usiamo per le stovi-

glie o tegole o simili: *creta figularis*, Col. *creta figlina*, Varr. *fusilis argilla*, Ces. Vaso di terra cotta: *testa*, Oraz. *fictile*, Plin. Lavoro di terra cotta: *testaceum opus*. Plin. Esser cotto d'alcuna, vale Esserne sviscerallissimo amante: *aliquam deperire*. Ter. Non la volere nè più cotta, nè più cruda, vale Pigliare alcuna cosa come ella viene: *tempori servire*. Nep. Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo, vale Non ne voler sapere più nulla: *aliquem respuere*. Oraz. Cotto come una monna: *plenus crapula*. Liv. Sono cotto fradicio delle facezie, cioè ne sono assai vago: *mirifice capior facetiis*. Cic.

Cottojo. V. Cocitojo.

Cottola. } V. Collottola.
Cottula. }

Cottura. —1— Il cuocere: *Coctura, ae, f. coctio, onis, f.* Plin. —2— Scottatura: *Exustio, onis, f.* Plin. —3— La parte o cosa cotta: *Coctura, ae. f.* Cod.

Coturnato. add. Calzato di coturno: *Cothurnatus, a, um.* Ovid.

Coturnice. V. Cotornice.

Coturnipedo. V. Coturnato.

Coturno. —1— Stivaletto a mezza gamba: *Cothurnus, i. m.* Virg. —2— La tragedia: *Cothurnus, i.* m. Oraz. *tragaedia, ae. f.* Cic.
Calzare il coturno: *suras vincire cothurno*, Virg. *niti cothurno*. Oraz.

Cova. —1— Covo: *Lustrum, i, n.* Virg. *cubile, is.* n. Ces. —2— Guscio di testuggine: *Chelyon, yi.* n. Plin.

Covaccio. } V. Covile.
Covacciolo. }

Covare. —1— propriamente Lo star degli uccelli in sulle uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano: *Incubare*, a. 1. Col. *fovere*. a. 2. Ovid. —2— per simili. Star sopra: *Incubare*, a. 1. Cic. *fovere*. a. 2. Virg. —3— Riscaldare semplicemente: *Fovere*, a. 2. Cic. *calefacere*, a. 3. Ovid. *calefactare*. a. 1. Oraz. —4— Dominare, sovrastare: *Dominari*, d. 1. *imminere*, n. 2. Virg. *impendere*. n. 2. Cic. —5— n. ass. Stare acquattato, e dicesi figurat. della Peste, del fuoco: *Latere*, n. 2. *delitescere*. n. 3. Cic. —6— Covare si dice anche dell'acqua stagnante, che non ha esito e sta ferma: *Stagnare*. n. 1. Curz.

Covare le uova: *fovere ova plumis*, Ovid. *ova incubare*. Varr. Far covare le uova dalle galline: *ova gallinis subjicere*. Plin. Covare i sacchetti dei denari: *auro incubare*. Virg. Covare il male, figurat. vale Tenerlo occulto, soffrirlo senza fare alcuna cosa per toreelo di dosso: *morbum occulere*. Covare il fuoco, dicesi di Chi sta di continuo appresso al fuoco per riscaldarsi: *sedere ad focum*. Cic. Covar la cenere. V. Cenere. Gatta ci cova, dicesi per esprimere, Essere in alcuna cosa qualche occulta frode: *latet anguis in herba*. Virg. Certo, o vi cova, o vi si ordisce inganno: *aliquis latet error*. Virg. Covare i propri dolori: *fovere suos dolores*. Cic. Covarsi il serpe in seno: *viperam nutricare sub ala*. Cic. Covare lo sdegno in seno: *iras in pectore volvere*. Liv. Animo che cova rancori: *animus revolvens iras*. Tac. Covare in petto la premura di difendere la repubblica: *curam reipublicae defendendae apud se excubare*. Cic.

Covata. Quella quantità d'ova che in una volta cova l'uccello: *Pullatio, onis, f. pullities, ei. f.* Col.

Covaticcio. add. agg. di Gallina, vale Chioccia: *Matrix, icis. f.* Col.

Covato. add. da Covare: *Fotus*, Cic. *incubatus*, Plaut. *incubitus, a, um.* Plin.

Covatura. } Il covare: *Incubatio, onis, f.*
Covazione. } *incubatus, us*, m. *incubitus, us*. m. Plin.

Covelle. V. Cavelle.

Coverchiare. V. Coperchiare.

Coverchiato. V. Coperchiato.

Coverchio. V. Coperchio.

Coverta. V. Coperta.

Covertamente. V. Copertamente.

Covertare. V. Coperchiare.

Covertato. V. Coperchiato.

Covertina. V. Copertina.

Coverto. V. Coperto.

Covertojo. V. Copertojo.

Covertura. V. Copertura.

Covigliare. V. Ricoverare.

Coviglio. V. Alveare.

Covile. —1— Covacciolo, luogo dove dorme e si riposa l'animale: *Cubile, is, n.* Ces. *lustrum, i, n.* Virg. *latibulum, i. n.* Cic. —2— figurat. per Letto: *Cubile, is, n. lectus, i, m.* Cic. *torus, i.* m. Ovid.

Covo. } Covile: *Cubile, is, n.* Ces. *lustrum,*
Covolo. } *i, n.* Virg. *latibulum, i. n.* Cic.
Pigliar la lepre a covo, vale Prenderla o trovarla ferma: *leporem in cubili deprehendere*. figurat. vale Abbattersi in chicchessia in acconcio de' fatti suoi: *ad tempus alicui occurrere*. Cic.

Covoncello. } dim. di Covone: *Parvus ma-*
Covoncino. } *nipulus, i.* m.

Covone. Quel fascetto di messe legata che fanno i mietitori nel mietere: *Manipulus, i*, m. Col. *merges, itis*. f. Virg.

Covrimento. V. Coprimento.

Covrire. V. Coprire.

Covritore. V. Copritore.

Covritura. V. Copritura.

Cozione. —1— Cocitura: *Coctura, ae.* f. Plin. —2— Digestione: *Coctio, onis, f. concoctio, onis.* f. Plin.

Cozzare. —1— Il percuotere e ferire che fanno gli animali cornuti colle corna: *Cornu ferire*, a. 4. *cornu petere*, a. 3. Virg. *cornibus arietare*. a. 1. Cic. —2— Percuotere, urtare: *Arietare*, a. 1. *percutere*, a. 3. Cic. *pulsare*. a. 1. Virg. —3— Incontrare, abbattersi: *Incidere* n. 3. *incurrere*. n. 3. Cic.
Cozzare insieme o con alcuno, si dice di Coloro che vengono in dissensione: *contendere; rixari*. Cic. Cozzar col muro o co' muricciuoli, dicesi di chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di se: *dirigere brachia contra torrentem*. Giov. Cozzare in gran repentaglio: *magnum periculum adire*. Cic. Agrippina e Domizio si cozzavano fieramente: *inter Agrippinam et Domitium infensa aemulatio exercebatur*. Tac.

Cozzata. V. Cozzo.

Cozzatore. verbal. masc. Chi cozza: *Petulcus, i.* m. Virg.

Cozzo. —1— Il cozzare: *Ictus, us*, m. *cornuum ictus, us.* m. Virg. —2— Urto: *Ictus, us*, m. Virg. *impulsus, us*, m. *conflictus, us*, m. Cic. *concursus, us.* m. Liv.
Dar di cozzo, vale Incontrarsi, abbattersi in chicchessia: *aliquid offendere; in aliquid incurrere*. Cic. Dar di cozzo in alcuno: *incidere in aliquem; occurrere alicui*. Cic. Dar di cozzo, vale Urtare con impeto, contrastare: *resistere; obsistere*. Cic. Sbaragliare di primo cozzo i nemici: *hostes primo impetu fugare*. Cic.

Cozzone. —1— Mezzano e sensale di cavalli: *Equiso, onis.* m. Varr. —2— per similit. Mezzano di chicchessia: *Pararius, ii, m. proxeneta, ae.* m. Sen.

CR

Crai. Domani: *Cras, crastina die*. Cic.

Cranio. Osso del capo che a foggia di volta copre e difende il cervello dell'animale: *Calva, ae*, f. Liv. *calvaria, ae.* f. Cels.

Crapola. V. Crapula.

Crapolare. V. Crapulare.

Crapula. Vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere: *Crapula, ae, f.* Cic. *comissatio, onis. f.* Liv.

Crapulare. Mangiare e bere soverchiamente: *Comissari*. d. 1. Oraz.

Crapulone. Chi crapula: *Comissator, oris,* m. Cic. *popino, onis*, m. Oraz. *comedo, onis.* m. Varr.

Crapulosità. V. Crapula.

Crassezza. } astr. di Crasso: *Crassitudo, i-*
Crassizie. } *nis*, f. Cic. *crassities, ei.* f. Apul.

Crasso. add. Grasso: *Crassus, a, um*, Varr. *pinguis, e.* Cic.
Ignoranza crassa, Error crasso e simili, vale Ignoranza grandissima e in cosa necessaria a sapersi: *supina ignorantia*. Cod.

Crastino. add. Del dì vegnente: *Crastinus, a, um.* Virg.

Cratera. } —1— Vaso o coppa di cocca spa-
Cratere. } sa per uso di bere: *Crater, eris.* m. Virg. —2— Bocca dei vulcani: *Crater, eris.* m. Ovid. —3— Costellazione dell'emisfero australe: *Crater, eris.* m. Ovid.

Craticcio. V. Graticcio.

Craticola. V. Graticola.

Cravatta. Fazzoletto o pezzuole che si porta al collo: *Fascia, ae.* f.

Crazia. Sorta di moneta toscana del valore di cinque quattrini: *As, assis.* m.

Creabile. add. Che può crearsi: *Creabilis, e.* Col.

Creamento. V. Creazione.

Creanza. —1— Ammaestramento de' costumi: *Educatio, onis, f. institutio, onis, f. institutum, i, n. disciplina, ae. f.* Cic. —2— Costume assolutamente: *Mos, moris.* m. Cic. —3— Rispetto, riverenza: *Observantia, ae, f. reverentia, ae, f. officium, ii, n.* Cic.
Buona creanza, vale Buon costume: *humanitas; urbanitas; boni mores*. Cic. Cattiva creanza: *inhumanitas*, Cic. *rusticitas*. Ovid.

Creare. —1— Far qualche cosa dal niente: *Creare*, a. 1. *gignere*, a. 3. Cic. *procreare*. a. 1. Lucr. —2— Originare: *Creare*, a. 1. *gignere*, a. 3. Cic. *progignere*. a. 3. Lucr. —3— Costituire, eleggere, ordinare novellamente: *Creare*, a. 1. Ces. *constituere*, a. 3. *facere*, a. 3. *dicere*. a. 3. Cic. —4— Ammaestrare, istruire: *Docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. *erudire*, a. 4. *instituere*, a. 3. *informare*. a. 1. Cic. —5— Nudrire, allevare: *Educere*, a. 3. Virg. *educare*, a. 1. *nutrire*. a. 4. Ovid.
Creare imbarazzi ad alcuno: *struere alicui sollicitudinem*. Cic. Crearsi affanni da se stesso: *sibi constituere crucem*. Cic. Crearsi lieta vita: *sibi efficere jucundam vitam*. Cic. Creano i giudici, i magistrati ed i senatori: *jura, magistratusque legunt, sanctumque senatum*. Virg.

Creativo. add. —1— Che crea: *Creator, oris*, m. Cic. *creatrix, icis.* f. Lucr. —2— Prodottivo: *Gignens, entis*. Sall.

Creato, sost. Creatura, allievo, persona dipendente: *Alumnus, i*, m. *cliens, entis.* m. Tac.

Creato. —1— add. da Creare: *Creatus*, Lucr. *factus*, Cic. *genitus, a, um*. Ovid. —2— in forza di sost. Il mondo: *Orbis, is.* m. Ovid.
Ben creato, si dice Chi è di buoni costumi: *bene moratus*. Cic. Mal creato, Di cattivi costumi: *male moratus*. Plaut.

Creatore. verbal. masc. Chi crea: *Creator, oris, m. procreator, oris*, m. Cic. *sator, oris.* m. Virg.

Creatrice. verbal. femm. Che crea: *Creatrix, icis.* f. Lucr.

Creatura. —1— si dice d'Ogni cosa creata: *Res, rei. f.* Cic. —2— più specialmente dell'Uomo: *Homo, inis.* m. Cic. —3— Figliuolo, figliuola: *Filius, ii, m. natus, i, m. filia, ae, f.* Cic. *nata, ae, f.* Virg. *liber, eri.* m. Quint. —4— Bambino: *Infans, antis*, m. *infans filius, ii.* m. Cic. —5— si dice anche del Parto delle bestie: *Pullus, i.* m. Virg. —6— Colui che è stato sotto la disciplina d'alcuno, allevato e tirato innanzi da lui: *Alumnus, i*, m. Cic. *cliens, entis.* m. Tac.

Creaturella. } dim. di Creatura —1— parlan-
Creaturina. } dosi di cosa: *Recula, ae.* f. Plaut. —2— parlandosi d'Uomo: *Homunculus, i*, m. *homuncio, onis.* m. Cic. —3— parlandosi di Donna: *Muliercula, ae.* f. Oraz.

Creazione. —1— Il creare: *Creatio, onis, f.* Varr. *procreatio, onis.* f. Cic. —2— Elezione: *Creatio, onis. f.* Cic.
Dalla creazione del mondo: *ab orbe condito*. Cic.

Crebro. v. L. add. Spesso: *Creber, bra, brum.* Virg.

Credenza. —1— Il credere, la fede: *Fides, ei.* f. Cic. —2— Opinione: *Opinio, onis, sententia, ae, f. judicium, ii, n. mens, entis. f.* Cic. —3— Credito, stima: *Fides, ei, f.* Cic. *bona opinio, onis, f. bona fama, ae. f.* Sen. —4— Segretezza, segreto: *Fides, ei*, f. Ter. *secretum, i, n. silentium, ii, n.* Cic. —5— L'atto del credere, cioè Fidare altrui sul credito: *Fides, ei. f.* Plaut. —6— Saggio, prova: *Experimentum, i*, n. *experientia, ae, f. periculum, i. n.* Cic. —7— L'assaggiare che fanno gli scalchi e i coppieri delle bevande e delle vivande prima di servirne il loro signore: *Libamentum, i, n.* Cic. *delibatio, onis, f. degustatio, onis. f.* Cod. —8— Armario dove si ripongono le cose da mangiare, ed anche La tavola che si apparecchia per porvi su i piatti ed altro vasellame per uso della mensa: *Abacus, i, m. delphica mensa, ae, f.* Cic. *repositorium, ii. n.* Plin. —9— Assortimento di vasellami e piatteria per servigio della tavola e della credenza: *Vasa, orum.* n. pl. Cic.
Dare o Aver credenza, vale Dar fede, prestar fede, credere: *credere; fidem habere, tribuere, adjungere*. Cic. Tener credenza, vale Tener segreto, non ridire quello che è stato detto in confidenza: *arcanum commissum tegere*, Oraz. *arcanum celare*. Curz. Dire o Porre una cosa in credenza ad alcuno, vale Confidargliela in segreto: *credere alicui arcanum*. Oraz. Dare, pigliare, vendere, comprare a credenza, vale Dare, pigliare, ecc. senza ricevere o dare il prezzo subito: *emere, vendere cum die*, Plaut. *non praesentibus nummis*. Sen. Far chicchessia a credenza, vale Farlo senza occasione o per nonnulla: *temere, inconsulto, inconsiderate agere*. Cic. Lettera, o Breve di credenza, vale Credenziale: *publicae auctoritates*. Cic. Far la credenza: *cibos potusque gustu explorare*. Tac. Al di là d'ogni credenza: *praeter opinionem*. Nep. *incredibiliter*. Cic. È credenza universale che sia Dio: *opinio de Deo omnium est*. Cic. Si era sparsa questa credenza: *haec opinio animos pervaserat*. Cic. Avevano ferma credenza, tal guerra dover essere terminata da P. Cornelio: *spondebant animis, bellum id P. Cornelium finiturum*. Liv.

Credenziale. add. Di Credenza: *Fiduciarius, a, um.* Ces.

Lettera credenziale, si chiama Quella che presentano gli ambasciatori e gli inviati per essere riconosciuti e creduti per tali: *Publicae auctoritates*. Cic.

Credenziera. Credenza, armadio: *Abacus, i.* m. Cic.

Credenziere e Credenziero. —1— Segretario, confidente: *Familiaris, is*, m. *fidelis, is*, m. *secretorum particeps, ipis*. m. Tac. —2— Colui che fa la credenza: *Praegustator, oris*, m. Svet. *praegustans, antis*. m. Plin.

Credere. —1— Aver fede altrui: *Credere*, n. 3. Virg. *fidem habere*, a. 2. *tribuere*, a. 3. *adjungere*. a. 3. Cic. —2— Aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere: *Credere*, a. 3. *opinari*, d. 1. *arbitrari*, d. 1. *existimare*, a. 1. *putare*, a. 1. *censere*, a. 2. Cic. *aestimare*, a. 1. Fedr. *judicare*. a. 1. Ter. —3— Affidare, commettere all'altrui fede: *Credere*, a. 3. *dare*, a. 1. *dedere*, a. 3. *committere*, a. 3. Cic. *permittere*, a. 3. *tradere*, a. 3. Plaut. *mandare*. a. 1. Oraz. —4— n. pass. Commettersi all'altrui fede: *Se credere*, a. 3. Virg. *fidei alicujus se committere*, a. 3. *in fidem alicujus se conferre*. a. anom. Cic. —5— Credere, pass. per essere in fede, aver credito: *Bene audire*. n. 4. Cic. —6— Ubbidire: *Parere*, n. 2. *obedire*, n. 4. *obtemperare*. n. 1. Cic. —7— Fidare, dare a credenza: *Credere*, a. 3. Cic. *fidem habere*. a. 2. Plaut. —8— n. pass. Fidarsi, confidare: *Credere*, n. 3. Sall. *fidere*, n. 3. Oraz. *confidere*. n. 3. Nep.

Non credere dal tetto in su, vale Non credere punto nè poco nelle cose della religione: *religionem spernere*, Tac. *nullam colere religionem*. Cic. Credere sulla parola, si dice del Credere altrui senza altra sicurtà che della promessa di parola: *promissa alicujus sequi*, Tac. *arbitrari fidem alicui*. Plaut. Se egli mi avesse creduto: *si ille me audisset*. Cic. Non potrò credere giammai: *nunquam adducar ut credam*. Cic. Non credere ad alcuno: *alicui fidem abrogare*. Ces. È ben lontano dal credere: *longe abest ut credat*. Cic. Far credere ad alcuno che ecc.: *adducere aliquem in opinionem ut etc.* Cic. A mio credere: *animo meo*. Plaut. Credi sulla mia parola: *crede audacter meo periculo*. Plaut. M'è accaduto quello che non credeva mai: *incredibile hoc mihi accidit*. Ter. Ciò fu più tardi ch'uom non credeva: *id spe omnium serius fuit*. Liv. Queste cose peno a crederle vere: *haec mihi verisimilia non videntur*. Cic. Non è da credere la ribalderia di costoro: *non est credibile quae sit perfidia in istis*. Cic. Non era da credere che i nemici si movessero: *jam fides abierat hostes se movere*. Liv.

Credevole. } add. —1— Da esser creduto:
Credibile. } *Credibilis, e*, Cic. *probabilis, e*, Liv. *verisimilis, e*. Ter. —2— Credulo: *Credulus, a, um*. Cic.

La cosa è credibile: *res fidem habet*. Cic. Questa cosa non era credibile: *hoc abhorrebat a fide*. Liv. Render credibile una cosa: *addere fidem rei*. Liv.

Credibilità. astr. di Credibile: *Fides, ei*. f. Cic.

Credibilmente. avv. In modo da credersi: *Credibiliter, probabiliter*. Cic.

Credito. —1— Quello che s'ha da aver da altrui e per lo più dicesi di Moneta, contrario di Debito: *Nomen, inis*, n. Cic. *creditum, i*. n. Sen. —2— Credenza, fede: *Fides, ei*. f. Cic. —3— Opinione che uno sia in florido stato: *Fides, ei*. f. Cic. —4— Stima, riputazione: *Auctoritas, atis*, f. *fama, ae*, f. *existimatio, onis*, f. Cic. *opinio, onis*. f. Ces.

Dar credito o Mettere in credito, vale Scrivere o notare nella parte del Credito alcuna partita: *referre acceptum; referre in acceptum*. Cic. Essere in credito, e aver credito, dicesi delle Persone di stima e di valore, conosciute dal popolo per tali: *bene audire; auctoritate valere, praestare; gratia florere*. Cic. Nel gran credito che godi: *in hac summa tua gratia*. Cic. La virtù è in credito: *virtuti habetur honos*. Cic. Egli è venuto in grande credito: *magna illi accessit auctoritas*. Cic. Per opera di lui era venuto in credito: *ipse per eum gratia creverat*. Ces. Dar credito al discorso: *afferre fidem orationi*. Cic. Toglier credito all'oratore: *abrogare fidem oratori*. Cic. Essere in credito, e aver credito, diciamo anche delle Mercanzie allorchè hanno spaccio, e valgono assai: *in pretio esse*. Plin. Riscuotere i suoi crediti: *nomina sua exigere*. Cic. Credito scemato: *afflicta fides*, Tac. *concussa fides*. Luc. Venir meno il credito: *fidem labefactari, concidere*. Cic. Essendo pochissimo credito in Italia: *cum fides in Italia esset angustior*. Ces. Rimesso, rialzato il credito: *refecta fides*. Tac.

Creditore. verbal. masc. —1— Chi crede: *Credens, entis*. m. Ovid. —2— Colui a cui è dovuto danaro: *Creditor, oris*. m. Cic.

Creditrice. verbal. femm. di Creditore: *Creditrix, icis*. f. Cod.

Credo. coll'e largo. Simbolo degli Apostoli: *Apostolorum symbolum, i*. n. T. E.

Credulità. Facilità a credere: *Credulitas, atis*. f. Cic.

Credulo. add. Facile a credere: *Credulus, a, um*. Cic.

Creduto. add. da Credere: *Creditus*, Virg. *aestimatus, existimatus, a, um*. Cic.

Crema. Fior di latte: *Lactis spuma, ae*, f. Plin. *cremum, i*. n. B. L.

Cremare. V. Abbruciare.

Cremisi. V. Chermisi.

Cremisino. V. Chermisino.

Cremore. Estratto d'alcune materie: *Cremor, oris*. m. Ovid.

Cremor Di Tartaro. La parte più pura cavata dalla gruma di botte, per uso di medicina: *Tartari cremor, oris*. m. T. MED.

Crepaccia. V. Crepaccio.

Crepacciato. V. Crepato.

Crepaccio. } —1— Fessura, apertura gran-
Crepacciolo. } de, crepatura: *Rima, ae*, f. Oraz. *fissio, onis*, f. Cic. *fissura, ae*. f. Plin. —2— Malore che viene ne' piedi del cavallo: *Rima, ae*. f. Plin.

Crepacciuolo. dim. di Crepaccio: *Rimula, ae*. f. Cels.

Crepacuore e Crepacore. Cordoglio, affanno: *Cordolium, ii*, n. Plaut. *angor, oris*, m. *moeror, oris*. m. Cic.

Crepare. —1— n. ass. Spaccarsi, fendersi da per sè: *Crepare*, n. 1. *rumpi*, pass. 3. *findi*, pass. 3. *fatiscere*, n. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Lucr. *hiascere*, n. 3. *dishiascere*, n. 3. Cat. *rimas agere*, a. 3. *vitium facere*. a. 3. Cic. —2— Morire: *Mori*, d. 3. *decedere*. n. 3. Cic. —3— Cadere altrui gli intestini nella coglia: *Interanea procidere*. n. 3. Plin.

Crepar delle risa, vale Ridere smoderatamente: *cachinnari*, Cic. *cachinnum edere; effundi in cachinnos*. Svet. Crepar di fatica, vale Faticare soverchiamente: *laboribus conteri*. Plin. Crepar di fame, di sete: *fame, siti confici*. Liv. Crepar di sdegno, d'invidia, di dolore, ecc. vale Essere di soverchio adirato, addolorato, ecc.: *rumpi; disrumpi*. Cic. Crepi questa furia: *disrumpatur ista furia*. Cic. Riguardava i suoi nemici che crepavano d'invidia: *anxios invidia inimicos spectabat*. Liv. Farsi crepare correndo: *se ambulando rumpere*. Ter. Io crepo di sanità: *nos ad summum valemus*. Cic.

Crepato. sost. V. Crepatura.

Crepato. —1— add. da Crepare: *Ruptus*, Fedr. *diruptus*, Cic. *fissus, a, um*. Ovid. —2— aggiunto di Colui cui sien caduti gli intestini nella coglia: *Enterocelicus, a, um*. Plin.

Crepatura. —1— Fessura: *Fissio, onis*, f. Cic. *rima, ae*, f. Oraz. *fissura, ae*. f. Plin. —2— Malattia per la quale gli intestini cascano per lo più nella borsa: *Enterocele, es*, f. Marz. *ramex, icis*. m. Plin.

Crepitare. Fare strepito, scoppiettare: *Crepitare*, n. 1. Virg. *crepare*. n. 1. Ovid.

Crepolare. —1— n. pass. Fendersi, screpolare: *Rumpi*, pass. 3. *findi*, pass. 3. Virg. *rimas agere*, a. 3. Cic. *rimas ducere*. a. 3. Ovid. —2— Trapelare, scaturire: *Manare*. n. 1. Pall.

Crepore. Odio, dispetto: *Odium, ii*. n. Cic.

Crepunde. Trastulli fanciulleschi di varie guise: *Crepundia, orum*. n. pl. Cic.

Crepuscolo. Quella luce che si vede avanti il levare e dopo il tramontare del sole; ed anche l'ora in cui apparisce la detta luce: *Crepusculum, i*. n. Ovid.

Crescente. —1— add. Che cresce: *Crescens, entis*. Cic. —2— in forza di sost. Crescenza: *Crescentia, ae*. f. Vitr.

Luna crescente, diciamo Allorachè va crescendo di luce, e sempre mostra maggior parte di sè illuminata: *luna crescens*, Col. *luna protumida*. Apul.

Crescenza. —1— Crescimento: *Crescentia, ae*, f. Vitr. *accretio, onis*, f. *incrementum, i*, n. Cic. *crementum, i*, n. *augmentum, i*. n. Plin. —2— Malore che viene nel canale della verga. V. Carnosità.

Crescere. sost. V. Crescimento.

Crescere. —1— n. L'aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso: *Crescere*, n. 3. *augescere*, n. 3. *crebrescere*, n. 3. *adolere*, n. 2. *adolescere*, n. 3. *increbrescere*, n. 3. Cic. *augere*, n. 2. *percrescere*, n. 3. Lucr. *increscere*, n. 3. *excrescere*. n. 3. Tac. —2— att. Accrescere, aumentare: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. Cic. *ampliare*, a. 1. *multiplicare*. a. 1. Ces. —3— Produrre, generare: *Gignere*, a. 3. *generare*, a. 1. Cic. *progignere*. a. 3. Plaut. —4— Allevare: *Educere*, a. 3. Virg. *educare*, a. 1. *nutrire*. a. 4. Ovid.

Crescere in età: *aetatem alicujus adolescere*. Liv. Col crescere degli anni: *crescentibus annis*. Ovid. Crescere le forze: *ali vires*. Ces. Lasciar si crescere la barba e i capelli: *barbam ac capillum promittere*. Liv. Crescere di checchessia, vale Cavarne utile, profitto: *ex aliqua re utilitatem capere*. Cic. Crebbe la fama: *rumores caluerunt*. Cic. Dopochè la repubblica crebbe di forze: *postquam respublica adolevit*. Sall. Erano cresciuti d'impero: *imperio aucti erant*. Liv. Egli crebbe in potenza: *ipse opibus invaluit*. Cic. La violenza del morbo cresceva di dì in dì: *vis morbi magis ingravescebat*. Liv.

Crescevole. add. —1— Atto a crescere: *Crescens, entis*. Ovid. —2— Utile: *Utilis, e*. Cic.

Crescimento. Il crescere: *Incrementum, i*, n. *accretio, onis*, f. Cic. *crementum, i*, n. *augmentum, i*. n. Plin.

Crescione. Specie d'erba buona a mangiare: *Senecio, onis*, m. *acanthis, idis*. f. Plin.

Crescitore. verbal. masc. Chi accresce: *Auctor, oris*, m. Virg. *amplificator, oris*, m. *augens, entis*. m. Cic.

Crescitrice. verbal. femm. Che cresce: *Augens, entis*. f. Cic.

Cresciuto. —1— add. da Crescere: *Auctus, cumulatus, multiplicatus*, Cic. *excretus, a, um*. Virg. —2— Allevato, nudrito: *Educatus*, Cic. *nutritus, a, um*. Oraz.

Cresciutoccio. Grossetto, tarchiatello: *Subpinguis, e*. Cels.

Crescentina. Fetta di pane arrostita, e poi sopra sparsovi olio, sale, pepe e simiglianti: *Frittilla, ae*. f. Varr.

Cresima. —1— Olio sacrato con particolari riti: *Sacrum chrisma, atis*. n. T. E. —2— Sagramento della Confermazione: *Sacra confirmatio, onis*. f. T. E.

Cresimare. —1— Conferire il sagramento della cresima: *Sacram confirmationem conferre*. a. anom. —2— n. pass. Ricever la cresima: *Sacra confirmatione inaugurari*. pass. 1. —3— Ugnere il fanciullo nel battesimo colla cresima: *Ungere*. a. 3. T. E.

Cresimato. add. da Cresimare: *Sacra confirmatione inauguratus, a, um*. T. E.

Cresimatore. verbal. masc. Chi cresima: *Sacrae confirmationis minister, tri*. m. T. E.

Cresma. V. Cresima.

Crespa. Grinza e particolarmente quella della pelle: *Ruga, ae*. f. Oraz.

Crespamento. Raggrinzamento: *Contractio, onis*, f. Cic. *contractus, us*. m. Varr.

Crespare. Accrespare, increspare: *Crispare*, a. 1. *corrugare*. a. 1. Col.

Crespare i capelli: *capillos ferro torquere*, Ovid. *capillos crispare*. Plin.

Crespello. Frittella fatta di pasta soda: *Laganum, i*. n. Apic.

Crespezza. V. Crespamento.

Crespino. Sorta di pruno: *Berberis, is*. n. T. B.

Crespo. add. —1— Che ha crespe: *Crispus*, Cic. *rugosus*, Ovid. *concrispatus*, Vitr. *rugatus*, Plin. *corrugatus, a, um*. Col. —2— Brusco, accigliato: *Adductus*, Tac. *vultuosus*, Cic. *superciliosus, a, um*. Sen.

Crespolo. V. Crespa.

Crespone. V. Crespo.

Cresta. —1— Quella carne rossa a merluzzi che hanno sopra il capo i galli e le galline: *Crista, ae*. f. Varr. —2— Detto de' serpenti: *Juba, ae*. f. Virg. —3— La cima del morione e della celata: *Crista, ae*, f. *conus, i*. m. Virg. —4— Testa, capo: *Caput, itis*. n. Cic. —5— Abbigliamento che tengono in capo le donne: *Tutulus, i*. m. Fest. —6— Sorta di malore che viene nelle parti vergognose: *Ficus, i*, m. Cels. *marisca, ae*. f. Giov. —7— Sommità o cima semplicemente: *Apex, icis*, m. Virg. *vertex, icis*, m. Tibul. *culmen, inis*, n. Liv. *cacumen, inis*, n. Ces. *fastigium, ii*. n. Curz.

Rizzare o alzar la cresta, vagliono Venire in superbia: *animum sustollere*. Tac. Abbassare la cresta, vale lasciar la superbia: *animos demittere*, Cic. *se animo demittere*. Ces. Le teste cinte di creste sanguinose s'ergono sull'onde: *jubae sanguineae exsuperant undas*. Virg.

Crestaja. Lavoratrice di creste o d'altri abbigliamenti da donna: *a mundo muliebri sarcinatrix, icis*. f. Iscr. ant.

Crestoso. } add. Che ha cresta: *Cristatus*,
Crestuto. } Ovid. *jubatus, a, um*. Liv.

Creta. —1— Terra tenace: *Creta, ae*, f. Cat. *argilla, ae*. f. Cic. —2— e usato a modo di add. Cretoso, di creta: *Cretaceus, a, um*. Plin.

Cretano. Sorta d'erba: *Cretanus, i*. m. T. B.

Cretoso. add. Di qualità di creta, pieno di creta: *Cretosus*, Ovid. *creteus*, Lucr. *cretaceus, a, um*. Plin.

Criare e derivati. V. Creare e derivati.

Cribrare. —1— Vagliare: *Cribrare*, a. 1. *evallere*. a. 3. Plin. —2— Agitando disperdere: *Agitare*, a. 1. *commovere*. a. 2. Cic. —3— per metaf. Scegliere: *Secernere*, a. 3. Oraz. *seligere*. a. 3. Cic.

Cribrazione. Separazione, sceveramento: *Secretio, onis*. f. Cic.

Cribro. Vaglio: *Cribrum, i,* n. Cic. *vannus, i.* m. Col.
Cricca. Brigata d'uomini, lo stesso che Criocca: *Coetus, us,* m. *conventiculum, i.* n. Cic.
Criech e Cri Cri. | **Crieche.** | Il suono del ghiaccio, del vetro, quando si rompe: *Crepitus, us.* m. Cic.
Cricchiare. Far cricche: *Crepitare.* n. 1. Virg.
Cricchio. V. Capriccio.
Crimenlese. Delitto di lesa maestà: *Perduellio, onis, f. majestatis crimen, inis.* n. Cic.
Criminale. sost. Delitto, mancanza grave: *Crimen, inis.* n. Cic.
Esercitare il criminale, vale Tenere tribunale, e rendere giustizia contro i rei: *judicia exercere; quaestionem habere, exercere, ferre.* Cic.
Criminale. add. Termine legale che si aggiunge a Causa, foro, giudice e simili, quando ivi possa intervenire delitto, o cognizion di delitto, o castigo di malfatto: *Criminalis, e.* Cod.
Criminalista. Persona pratica ed esercitata nelle materie criminali: *In criminali jure peritus, i.* m.
Criminalità. astr. di Criminale: *Crimen, inis.* n. Cic.
Criminalmente. avv. T. L. vale Con forma o con maniera criminale: *Criminaliter.* Cod.
Criminare. —1— Procedere criminalmente con alcuno: *Quaestionem habere,* a. 2. *instituere,* a. 3. *constituere.* a. 3. Cic. —2— Incolpare: *Criminare,* a. 1. Plaut. *criminari,* d. 1. *accusare.* a. 1. Cic.
Criminazione. Accusa: *Criminatio, onis.* f. Cic.
Crimine.—1—Delitto: *Crimen, inis.* n. Oraz. —2—Imputazione: *Crimen, inis,* n. *accusatio, onis.* f. Cic.
Criminoso. add. Pieno di crimini: *Criminosus, a, um.* Cic.
Crinale. sost. Ornamento de' capelli: *Crinale, is.* n. Ovid.
Crinale. add. Che appartiene al crine: *Crinalis, e.* Ovid.
Crine.—1— Pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo: *Juba, ae,* f. Ces. *coma, ae.* f. Plin.—2—Capelli del capo dell'uomo: *Crinis, is,* m. *capillus, i,* m. Ovid. *coma, ae,* f. Cic. *caesaries, ei.* f. Liv.
Essere a' crini ad alcuno, vale Essergli appresso: *alicui adhaerere,* Plaut. *alicui adhaerescere.* Tac.
Criniera. —1— I crini del collo del cavallo: *Juba, ae,* f. Virg. *coma, ae.* f. Ces.—2— Irradiazione a foggia di chioma di cui scorgiamo adorne le comete: *Crinis, is,* m. Virg. *coma, ae.* f. Sen.
Crinire. Prender la figura di chioma: *Criniri.* pass. 4. Staz.
Crinito. add. Che ha crine: *Crinitus,* Cic. *jubatus, a, um,* Liv. *criniger, gera, gerum,* Luc. *crinalis, e, comans, antis.* Plin.
Stella crinita: *crinita stella.* Svet. Crinito di serpenti: *crinitus anguibus,* Cic. *anguicomus.* Ovid.
Crino. V. Crine.
Crinuto. V. Crinito.
Criocca. Compagnia, unione, cricca: *Conventiculum, i,* n. *coetus, us.* m. Cic.
Crisalide. Verme da seta, o altro bruco, rinchiuso nel bozzolo: *Chrysalis, idis.* f. Plin.
Crisi. T. MED. Mutazione della malattia per cui si giudica se l'infermo dovrà guarire o morire: *Crisis, is.* f. Sen.
Crisma. V. Cresima.
Crisocolla. V. GR. Specie di borrace naturale: *Chrysocolla, ae.* f. Plin.
Crisolito. —1— Pietra preziosa di un color verde oscuro, con un'ombra di giallo: *Chrysolythus, i,* m. Prop. *chrysopis, idis, f. amphitane, es.* f. Plin.—2—Vino: *Vinum, i.* n. Cic.
Cristallino. add. —1— Di cristallo, simile a cristallo: *Crystallinus,* Plin. *vitreus, a, um.* Col. —2— Chiaro, limpido come cristallo: *Vitreus,* Virg. *perlucidus, a, um.* Ovid.
Cristallizzare. Congelare a guisa di cristallo: *In crystalla contrahere.* a. 3. — n. pass. *In crystalla contrahi,* pass. 3. *gelari.* pass. 1.
Cristallizzazione. Operazione per la quale le parti di un sale, o d'una pietra, o d'altra materia sciolta in un fluido si condensano, e formano un solido di figura regolare e determinata: *Crystallizatio, onis,* f. T. CHIM. *in crystallum contractio, onis. f.*
Cristallo. —1— Materia trasparente e chiara che si fa di terra silicea fonduta con alcali: *Crystallus, i,* f. Prop. *crystallum, i,* n. Staz. *vitrum, i.* n. Oraz.—2—Cosa lucida: *Lux, lucis.* f. Cic.
Liquido cristallo, figurat. vale Acqua chiara: *vitrea unda.* Virg. Cristallo chiaro: *aquosa crystallus.* Prop. Vasi di cristallo: *crystalla,* Marz. *crystallina.* Giov.

Cristeo. | **Cristere.** | V. Clistere.
Cristianaccio. peggiorat. di Cristiano: *Malus christianus, i.* m.
Buon cristianaccio, si dice anche in modo basso d'un Uomo facile e corrente: *facilis homo.* Cic.
Cristianamente. avv. Con modo cristiano: *Christiane,* B. L. *christiano more.*
Cristianella. femm. di Cristianello: *Muliercula, ae.* f. Cic.
Cristianello. Omicciolo, o dappoco, o di piccolo affare: *Homunculus, i,* m. *homuncio, onis.* m. Cic.
Cristianesimo. | **Cristianismo.** | **Cristianità.** | —1— Instituzione o religion cristiana: *Christianitas, atis, f.* B. L. *christianorum cultus, us,* m. *religio, onis.* f.—2— Tutta la repubblica cristiana e suo dominio: *Christiana gens, entis, f. christianum nomen, inis.* n. B. L.
Cristiano. sost. —1— Che vive sotto la legge di Cristo: *Christianus, i.* m. Tac. —2— Uomo semplicemente: *Homo, inis.* m. Cic.
Desinare da cristiano, vale Un buon desinare: *lautior coena.* Plin. Ti darò un desinare da cristiano: *coenabis bene apud me.* Catul. Da cristiano dicesi anche per specie di giuramento, In coscienza: *per fidem.* Tac.
Cristiano. add. Appartenente o conveniente a cristiano: *Christianus, a, um.* B. L.
Cristianone. accr. di Cristiano, nel significato di Uomo: *Vastus homo, inis.* m. Cic.
Cristiere e Cristierio. V. Clistere.
Criterio. Norma o fondamento per cui si forma un retto giudizio: *Norma, ae, f. regula, ae.* f. Cic.
Uomo di criterio: *vir optimi judicii.* Cic.
Critica. Arte di censurare, e l'Atto del censurare: *Judicium, ii,* n. Quint. *censura, ae.* f. Vell.
Uomo di acuta critica: *vir emunctae naris.* Oraz.
Criticare. Censurare: *Calumniari,* d. 1. *destringere,* a. 3. Fedr. *reprehendere,* a. 3. Svet. *vellicare,* a. 1. Oraz. *carpere,* a. 3. Liv. *censoria virgula notare.* a. 1. Quint.
Tu che acerbamente critichi i miei scritti: *tu qui nasute scripta destringis mea.* Fedr. Fieramente critichi persone a te non note: *naso suspendis adunco ignotos.* Oraz.
Criticato. add. da Criticare: *Reprehensus, a, um.* Oraz.
Criticatore. V. Critico.
Criticazione. V. Critica.
Critico. sost. Chi esamina, corregge e dà giudizio de' componimenti: *Criticus, i,* m. Cic. *censor, oris.* m. Oraz.
Critico. add. Di critico o di critica: *Censorius, a, um.* Cic.
Di critici, diconsi quelli dai quali il medico giudica dello infermo: *decretorii dies.* Plin.
Critta. Grotta: *Crypta, ae.* f. Svet.
Crivellare. —1— Nettare col crivello: *Cribrare,* a. 1. *evallere,* a. 3. Plin. *per cribrum, cribro cernere,* a. 3. *subcernere,* a. 3. *incernere.* a. 3. Cat. —2—metaf. Esaminare: *Cernere.* a. 3. Cic. —3— Bucare a modo di crivello, tirare vibrando un colpo e simili: *Confodere,* a. 3. *transfodere,* a. 3. Liv. *transfigere.* a. 3. Nep. —4— figurat. Criticare, censurare: *Carpere,* a. 3. *increpare,* a. 1. Liv. *reprehendere,* a. 3. Cic. *destringere.* a. 3. Ovid.
Crivellato. add. da Crivellare: *Cribellatus, cretus,* Pall. *cribratus, excretus, a, um.* Col.
Crivello. Vaglio per uso di nettare dalle mondiglie grano, biade o simili: *Cribrum, i,* n. Cic. *cribellum, i,* n. Pall. *vannus, i,* m. Col. *vallus, i.* f. Varr.
Croatta. V. Cravatta.
Crocca. V. Gruccia.
Croccare. Cigolare: *Crepitare,* n. 1. *stridere,* n. 3. *gemere.* n. 3. Virg.
Crocchia. Cantilena: *Cantilena, ae.* f. Gell.
Crocchiare.—1—Dare altrui delle busse: *Verberare,* a. 1. *pulsare,* a. 1. Cic. *caedere,* a. 3. *mulcare.* a. 1. Plaut.—2—per metaf. dicesi del suono che rendono le cose fesse quando sono percosse. e le sconnesse e sconfitte: *Stridere,* n. 3. *gemere.* n. 3. Virg.—3—Cicalare: *Blaterare,* n. 1. Oraz. *deblaterare,* n. 1. *loquitari,* d. 1. *argutari.* d. 1. Plaut.—4—Essere malazzato o cagionevole: *Valetudine minus commoda uti.* d. 3. Ces.
Non crocchiargli il ferro, dicesi di chi è bravo di sua persona e non teme di alcuna cosa: *valere,* Cic. *pollere.* Tac.
Crocchio.—1—Adunanza di più persone messesi insieme per discorrere: *Circulus, i,* m. *conventus, us,* m. *coetus, us.* m. Cic.—2—Atto sconcio fatto altrui per disprezzo: *Irrisio, onis.* f. Cic.—3—Romore o suono che rendono i vasi fessi e simili nel percuotergli: *Crepitus, us.* m. Plaut.
Stare a crocchio, vale Stare a chiacchierare, a discorrere: *sermones, verba conserere.* Curz. Esser crocchio, vale Esser cagionevole: *valetudine minus commoda uti.* Ces.
Crocchione. Cicalatore: *Blatero, onis,* m. Gell. *garrulus, a, um.* Plaut.
Croccia.—1—Ostrica, sorta di pesce: *Ostrea, ae,* f. Oraz.—2—Gruccia: *Baculus, i.* m. Ovid.
Crocciare. V. Chiocciare.
Crocco. Uncino: *Uncus, i.* m. Liv.
Croce. —1—Due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, sui quali gli antichi uccidevano i malfattori: *Crux, ucis.* f. Cic.—2—Vessillo o insegna dei cristiani nelle funzioni ecclesiastiche: *Crux, ucis.* f. T. E.—3—Croce che fanno i cristiani o con atti o con segni o per divozione o per altro: *Crucis signum, i.* n. T. E.—4—Pena, tormento, supplizio: *Crux, ucis,* f. *cruciatus, us,* m. *supplicium, ii,* n. *tormentum, i.* n. Cic.
Farsi il segno della croce di checchessia, figurat. vale Restarne ammirato: *aliquid mirari,* Cic. *aliquid stupere.* Virg. Tenere altrui in croce o simili, figurat. vale Fargli provar tormento: *aliquem cruciare, vexare.* Cic. Il deliberare mi tiene in croce: *deliberatio me cruciat.* Cic. Porre in croce alcuno, vale Biasimarlo con maledizioni ed improperii: *probris, contumeliis aliquem vexare; conviciis aliquem consectari.* Cic. Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce e simili, vale Arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce: *brachia decussare.* Bandir la croce addosso a uno, vale Muovergli contro una crociata: *bellum in aliquem denunciare, indicere.* Cic. Bandire e Gridare la croce addosso o sopra uno, vale ancora Dirne male, Perseguitarlo: *insequi aliquem contumelia: insequi aliquem clamore ac minis; de fama alicujus detrahere,* Cic. *aliquem maledico dente carpere.* Oraz. Non si può cantare e portar la croce, detto proverb. significa Che nel medesimo negozio non si può fare due parti: *simul flare et sorbere haud facile est.* Plaut. Ognuno ha la sua croce, cioè Ciascuno ha le sue afflizioni: *quemque persequitur dura fati miseria.* Fedr. In croce, posto avverb. vale A guisa di croce: *decussatim.* Vitr. A occhio e croce, posto avverb. vale Alla peggio, alla grossa: *male; perperam,* Ces. *incommode.* Ces. Alla croce di Dio, specie di giuramento: *sane; mehercule.* Cic. Croce santa, si dice la Tavoletta dell'abbicì: *alphabeti tabula.* Questa è la mia croce: *haec me res torquet.* Cic. È molto tempo che io porto questa croce: *satis diu jam saxum volvo.* Ter. Egli medesimo si piantava la croce: *ille crucem sibi ipse constituebat.* Cic.
Crocellina. dim. di Croce: *Parva crux, ucis.* f.
Croceo. add. Di color di zafferano: *Croceus,* Virg. *crocinus, croceatus,* Plin. *luteus, a, um.* Oraz.
Croceria. Moltitudine di crociati: *Crucibus insignitorum coetus, us.* m.
Crocesignato. V. Crociato.
Crocetta. V. Crocellina.
Crociamento. V. Cruciato.
Crociare.—1—Cruciare, tormentare: *Cruciare,* a. 1. *vexare,* a. 1. *excruciare.* a. 1. Cic.—2—Segnare altrui col segno di croce: *Signo crucis signare.* a. 1.—3—n. pass. Entrare nella crociata: *Sacro bello nomen dare.* a. 1.
Crociata. —1—L'esercito e la lega generale dei cristiani che andava a combattere contra gli infedeli e scismatici colla croce in petto: *Crucibus insignitorum exercitus, us.* m.—2—Quei luoghi onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare: *Maritimi cursus, us.* m. Cic. —3— Crocicchio: *Compita, orum.* n. pl. Cic.—4—Quella parte della chiesa fatta in forma di croce: *Templi decussis, is.* m.
Crociato. sost. V. Cruciato. sost.
Crociato. add. —1— Tormentato: *Cruciatus,* Ovid. *excruciatus, discruciatus, afflictatus, a, um.* Cic.—2—Contrassegnato di croce: *Cruce insignitus, a, um.*
Crocicchio. Luogo dove s'attraversano le strade: *Compita, orum,* n. pl. Cic. *quadrivium, ii.* n. Giov.
Crocidare. Far la voce del corbo: *Crocire,* n. 4. Plaut. *crocitare.* n. 1. Aut. Carm. Filom.
Crociera. —1—Qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simili a foggia di croce: *Chlatri, orum.* n. pl. Oraz.—2—Paraggio dove incrocciano in mare due o più bastimenti da guerra: *Maritima statio, onis.* f.
Crocifero. Colui che porta la croce: *Crucifer, eri.* m. B. L.
Crocificcare. | **Crocifiggere.** | —1—Conficcare in sulla croce: *Crucifigere,* a. 3. Svet. *in crucem tollere,* a. 3. *sustollere,* a. 3. *agere,* a. 3. *cruci affigere,* a. 3. *arbori infelici suspendere,* a. 3. Cic. *cruci, patibulo adfigere,* a. 3. Tac. *in cruce suffigere.* a. 3. Irz.—2—Tormentare: *Cruciare,* a. 1. *torquere.* a. 2. Cic.

Crocifiggimento. } Il crocifiggere: *Cruci*
Crocifissione. } *affixio, onis.* f.
Crocifisso. —1— Confitto in croce: *Crucifixus*, Plin. *in crucem actus, a, um.* Cic. —2— Tormentato: *Cruciatus, excruciatus, a, um.* Cic. —3— In forza di sost. vale l'Immagine di Gesù Cristo confitto in croce: *Christi crucifixi effigies, ei.* f.

Stare alle spalle, o alle spese del crocifisso, vale Campare a ufo: *aliena vivere quadra.* Giov.

Crocifissore. verbal. masc. Chi crocifigge: *Carnifex, icis.* m. Cic.
Crocitare. V. Crocidare.
Crociuolo. V. Crogiuolo.
Croco. Zafferano: *Crocum, i,* n. Ovid. *crocus, i.* m. Virg.

Croco del ferro, si dice per Ruggine semplicemente: *ferrugo.* Plin. Di croco: *croceus.* Virg. Veste tinta in croco: *vestis madida croco.* Marz.

Crocodilo. V. Cocodrillo.
Crogiolare. n. pass. Ben cuocersi, stagionarsi, avere il fuoco a ragione: *Probe coqui.* pass. 3.

Crogiolarsi nel letto, vale Starsi a godere il tepor delle coltri: *in lecto cubare.* Nep.

Crogiolato. add. da Crogiolare: *Probe coctus, a, um.*
Crogiolo. Cottura lunga che si dà alle vivande con fuoco temperato: *Dimidia coctura, ae.* f. Apic.

Pigliare il crogiolo. V. Crogiolare.

Crogiuolo. Vaso di terra cotta da fondere i metalli: *Crucibulum, i,* n. *fusorium vasculum, i.* n. **B. L.**
Croio. add. —1— Duro, crudo, intrattabile: *Durus, a, um,* Virg. *intractabilis, e.* Plin. —2— Rozzo, rustico: *Asper, ra, rum, rusticus, a, um, rudis, e.* Cic. —3— Adirato, imbronciato: *Iratus,* Cic. *obiratus, indignabundus, a, um.* Liv.
Crollamento. Il crollare: *Vacillatio, onis,* f. *labefactatio, onis,* f. Quint. *quassatio, onis.* f. Liv.
Crollare. —1— Muovere dimenando in qua e in là: *Quassare,* a. 1. *quatere,* a. 3. Virg. *conquassare,* a. 1. *labefactare,* a. 1. *agitare,* a. 1. Cic. *labefacere,* a. 3. Ter. *concutere,* a. 3. *excutere,* a. 3. Ovid. *decutere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Dimenarsi: *Nutare,* n. 1. Virg. *se jactare,* a. 1. *se commovere,* a. 2. Cic. *se movere.* a. 2. Ces. —3— per metaf. Disordinarsi, uscire d'ordinanza: *Perturbari,* pass. 1. Ces. *turbari.* pass. 1. Liv.

Il cavallo per l'angoscia del colpo crolla la testa: *ad vulneris sensum equus caput quatit.* Liv. La terra fieramente crollò: *terra ingenti concussa motu est.* Liv. I pericoli crollano anche i più forti: *periculis etiam fortissimi viri moventur.* Cic. La discordia crolla i più saldi imperi: *discordia res maximae dilabuntur.* Sall. Portare aiuto alla repubblica che crolla: *labenti et inclinatae reipublicae praesidium ferre.* Cic.

Crollato. add. da Crollare. *Quassatus,* Virg. *quassus,* Oraz. *conquassatus, labefactatus,* Cic. *labefactus,* Ces. *vexatus, a, um.* Lucr.
Crollatore. verbal. masc. Chi crolla: *Quassans, antis.* m. Virg.
Crollo. —1— Moto, scossa: *Conquassatio, onis,* f. *quassus, us,* m. Cic. *quassatio, onis,* f. Liv. *concussio, onis.* f. Plin. —2— Tracollo, mutamento, danno: *Jactura, ae,* f. *damnum, i,* n. *detrimentum, i.* n. Cic.

Dare il crollo, dare l'ultimo crollo, vale Morire: *mori; decedere; e vita discedere.* Cic. Dare giù l'ultimo crollo, vale pure Andare in rovina: *pessum abire.* Plaut. Essere in sul crollo della bilancia, vale Essere in bilico, esser vicino a cadere: *in ambiguo esse.* Tac. Dare il crollo alla bilancia, figurat. vale Dar cagione ad alcuna risoluzione, trattandosi di cosa dubbia, dove alcuno sia irresoluto: *dubitationem tollere.* Cic. La repubblica ebbe un gran crollo: *respublica afflicta est.* Cic.

Croma. Una delle figure o note della musica: *Chroma, atis.* n. **B. L.**
Cromatico. agg. Di un genere di musica: *Chromaticus, a, um.* Vitr.

Canto cromatico, dicesi un genere di canto che procede per via di semituoni: *chroma; chromatice.* Vitr.

Cronaca. } Storia che procede secondo l'or-
Cronica. } dine dei tempi: *Annales, ium,* n. pl. Tac. *chronica, orum,* n. pl. Plin. *chronici libri, orum,* m. pl. Gell. *fasti, orum.* m. pl. Cic.
Cronicaccia. peggiorat. di Cronica: *Incondita, rudia chronica, orum.* n. pl.
Cronichista. Scrittore di croniche: *Annalium conditor, oris,* m. *scriptor, oris,* m. *auctor, oris.* m.
Cronico. add. di Male, si usa dai medici in significato di lungo: *Chronicus morbus, i,* m. Cel. Aurel. *chronica valetudo, inis.* f.
Cronista. V. Cronichista.
Cronologia. Ordine e dottrina dei tempi: *Temporum ordo, inis,* m. Cic. *chronologia, ae.* f. **B. L.**
Cronologicamente. avv. In modo cronologico: *Ordine temporum.* Cic.
Cronologico. add. Appartenente a cronologia: *Ad chronologiam pertinens, entis.*
Cronologista. } Colui che sa o tratta di cro-
Cronologo. } nologia: *Cronographus, i.* m. **B. L.**
Cronometro. Nome generale di tutti gli strumenti che servono a misurare il tempo: *Exacta temporis mensura, ae.* f.
Crosciare. —1— Il cadere della subita e grossa pioggia: *Ruere,* n. 3. Tac. *effundi.* pass. 3. Cic. —2— per metaf. Mandar giù con violenza: *Infligere,* a. 3. Cic. *impingere.* a. 3. Plaut. —3— Lo strepitare che fa il foco abbruciando le legne verdi: *Crepitare.* n. 1. Tibul. —4— Bollire in colmo, o a scroscio: *Bullire,* n. 4. Pall. *ebullire,* n. 4. Cat. *aestuare.* n. 1. Virg.
Croscio. Il romor che fa l'acqua od altra cosa simile nel bollire: *Crepitus, us,* m. Liv. *sonitus, us,* m. Cic. *strepitus, us.* m. Ovid.

Croscio di risa, è il rumore che fa colui che smodatamente ride: *cachinnatio; cachinnus.* Cic.

Crosta. —1— Quell'induramento e disseccamento d'umori accumulati sopra una piaga o una ferita: *Crusta, ae.* f. Cels. —2— per similit. La superficie indurata d'un liquido: *Crusta, ae.* f. Virg. —3— per metaf. vale il sesto apparente, la superficialità, la corteccia di checchessia: *Crusta, ae,* f. Sen. *cortex, icis,* m. Lucr. *cutis, is.* f. Quint. —4— Crostata: *Pulmentum, i.* n. Plaut.
Crostaceo. V. Crustaceo.
Crostata. Specie di torta o di pasticcio: *Pulmentum, i.* n. Plaut.
Crostino. Fettuccia di pane arrostito: *Crustulum, i.* n. Varr.
Crostoso. } Che ha croste: *Crustosus,* Plin.
Crostuto. } *crustatus, a, um.* Apul.
Crotalo. Strumento musicale antico: *Crotalum, i,* n. Cic. *crusma, atis.* n. Marz.
Cruccevole. V. Crucciosо.
Crucceveolmente. V. Cruccіosamente.
Crucciamento. V. Cruccio.
Crucciare. —1— Accorare, contristare: *Cruciare,* a. 1. *affligere,* a. 3. *pungere,* a. 3. *percellere,* a. 3. *torquere,* a. 2. *discruciare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Dolersi: *Dolere,* n. 2. *moerere,* n. 2. *ingemiscere.* n. 3. Cic. —3— Far adirare, muovere ad ira: *Iram concitare,* a. 1. Ovid. *iracundiam irritare,* a. 1. Curz. *irae alicui esse.* n. anom. Virg. —4— n. e n. pass. Adirarsi, incollerirsi, stizzirsi: *Indignari,* d. 1. Virg. *irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *excandescere,* n. 3. *stomachari,* d. 1. *ira incendi.* pass. 3. Cic.
Crucciatamente. V. Crucciosamente.
Crucciato. add. da Crucciare: *Iratus,* Cic. *obiratus,* Liv. *ira commotus, a, um.* Sall. —2— In forza di avverb. V. Crucciosamente.
Cruccio. sost. —1— Travaglio e afflizione di animo: *Dolor, oris,* m. *moeror, oris,* m. *moestitia, ae,* f. Cic. *moestitudo, inis.* f. Plin. —2— Ira, adiramento, collera: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. Cic. *indignatio, onis.* f. Oraz.

Far cruccio, vale Adirarsi, pigliar collera: *stomachari; succensere.* Cic. Tener cruccio contro alcuno: *alicui irasci.* Cic. Moversi a cruccio: *offensionem accipere.* Cic. Mettere giù il cruccio: *offensionem deponere.* Cic. Quando avrai deposto il cruccio: *quum abs te abstit iracundia.* Cic.

Crucciosamente. avv. Con cruccio, irosamente: *Iracunde,* Cic. *irate.* Fedr.
Cruccioso. —1— Pieno di cruccio, dolente, afflitto: *Afflictus, moestus, a, um,* Cic. *moerens, entis.* Cic. —2— Adirato, stizzito: *Iratus,* Cic. *obiratus, a, um.* Liv.

Mare crucciosо: *mare aestuosum.* Oraz.

Cruciamento. Il cruciare: *Cruciamentum, i,* n. *cruciatus, us.* m. Cic.
Cruciare. Tormentare: *Cruciare,* a. 1. *discruciare,* a. 1. *torquere,* a. 2. Cic. *excruciare,* a. 1 Ces. *percruciare.* a. 1. Plaut.
Cruciato. sost. V. Cruciamento.
Cruciato. add da Cruciare: *Cruciatus, excruciatus, discruciatus, a, um.* Cic.
Crucicchio. V. Crocicchio.
Crucifiggere e derivati. V. Crocifiggere e derivati.
Crucio. V. Cruccio.
Crudaccio. Efferato, inumano: *Efferatus,* Cic. *efferus, a, um.* Virg.
Crudamente. avv. —1— Con crudezza, con maniera cruda: *Duriter.* Cic. —2— Crudelmente: *Duriter,* Ter. *crudeliter.* Cic.
Crudelaccio. peggiorat. di Crudele: *Efferatus,* Cic. *efferus, a, um.* Virg.
Crudele. add. Pieno di crudeltà, che ha in sè crudeltà, e dicesi così di persona come di cosa: *Crudelis, e, inhumanus, efferatus, ferus, durus, a, um, ferox, ocis, immanis, e,* Cic. *crudus, dirus,* Ovid. *efferus, a, um,* Virg. *atrox, ocis.* Sall.
Crudelemente. V. Crudelmente.
Crudeletto. Alquanto crudele: *Duriusculus, a, um.* Plin.
Crudelezza. } V. Crudeltà.
Crudelità. }
Crudelmente. avv. —1— Con crudeltà: *Crudeliter, barbare, inhumane, atrociter,* Cic. *crudele,* Staz. *immane,* Virg. *saeviter,* Plaut. *saeve.* Ovid. —2— Grandemente: *Valde, vehementer, magnopere.* Cic.
Crudeltà. —1— Atrocità d'animo, fierezza, immanità: *Crudelitas, atis,* f. *atrocitas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. *inhumanitas, atis,* f. *immanitas, atis,* f. *barbaries, ei,* f. Cic. *saevities, ei.* f. Tac. —2— Crudezza, asprezza: *Asperitas, atis,* f. Ovid. *duritia, ae,* f. Tac. *inclementia, ae,* f. Giust. *rigor, oris.* m. Plin.

Mostrare crudeltà: *crudelitatem expromere.* Cic. Usare crudeltà contro alcuno: *crudelitatem adhibere, exercere in aliquem,* Cic. *in aliquem saevire.* Liv. Saziare la crudeltà: *crudelitatem explere, saturare, satiare.* Cic. Crudeltà di cielo: *caelum asperum,* Giust. *immite caelum.* Plin.

Crudetto. Alquanto crudo: *Semicrudus,* Col. *subcrudus, a, um.* Cat.
Crudezza. } —1— Acerbezza, immaturità,
Crudità. } asprezza di sapore: *Acerbitas, atis,* f. Cic. *austeritas, atis,* f. *asperitas, atis.* f. Col. —2— Indisposizione dello stomaco per materie non concotte: *Cruditas, atis.* f. Cic. —3— Temperatura d'aria cruda: *Duritia, ae,* f. Tac. *asperitas, atis,* f. Ovid. *inclementia, ae,* f. Giust. —4— Crudeltà: *Crudelitas,* f. *inhumanitas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. *atrocitas, atis.* f. Cic. —5— Quel difetto dei lineamenti, colpi di pennello e simili che non hanno grazia: *Rigor, oris.* m. Plin.
Crudo. add. —1— Dicesi di tutto ciò che può cuocersi e non è cotto: *Crudus, a, um.* Cic. —2— Acerbo, non maturo: *Crudus,* Cic. *acerbus, immaturus, a, um.* Plin. —3— agg. di Verno, stagione, tempo o simile, vale Aspro: *Teter,* Cic. *asper, ra, rum.* Giust. —4— Crudele, aspro, efferato: *Crudelis, e, inhumanus, efferatus, barbarus, durus, ferus, a, um.* Cic.

Vino crudo, vale Vino non maturo: *vinum recens, durum, asperum.* Sen. Terra, campo crudo, vale non istagionato, non cotto dal sole: *crudum solum.* Col. Vergine cruda, ritrosa, schifa d'amore: *cruda puella.* Staz. Crude parole: *aspera verba.* Tib. Il verno crudo: *teterrima hiems,* Cic. *asperrima hiems,* Vellej. *saeva hiems.* Tac.

Cruentare. Insanguinare: *Cruentare.* a. 1. Cic.
Cruento. —1— Sanguinoso: *Cruentus, a, um.* Cic. —2— Feroce, bellicoso: *Cruentus,* Oraz. *bellicus, bellicosus, a, um.* Cic.
Crullare. V. Crollare.
Cruna. Foro onde s'infila l'ago: *Acus foramen, inis.* n.

Hai dato nella cruna del mio desiderio: *fecisti ut maxime volui.* Cic.

Cruno. V. Cruna.
Crurale. Appartenente alle gambe; *Cruralis, e.* Cod.
Crusca. —1— Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina: *Furfur, uris.* m. Plaut. —2— Nome dell'Accademia creata in Firenze per le cose della lingua italiana: *Excolendae italicae linguae academia, ae.* f.

A misura di crusca, posto avverb. vale Soprabbondantemente: *redundanter.* Plin. La farina del diavolo va tutta in crusca: *Deus male quaesita pulvere mutat opes,* Ovid. *male parta male dilabuntur.* Cic. Pan di crusca: *furfureus panis.* Gell.

Cruscata. Pippionata, composizione o cosa simile, che riesca sciocca o scipita: *Ineptiae, arum.* f. pl. Cic.
Cruschello. Crusca più minuta che esce per la seconda stacciata: *Cretura, ae.* f. Pall.
Cruscolo. add. Vivace, robusto: *Viridus,* Tac. *vegetus, a, um.* Oraz.
Cruscone. Crusca molto grossa: *Crassus furfur, uris.* m. Plin.
Cruscoso. add. Pieno di crusca: *Furfurosus, a, um.* Plin.
Crustaceo. —1— add. Aggiunto di una classe di animali articolati, che hanno il corpo interamente coperto d'una corteccia: *Crustis contectus, a, um.* Plin. —2— in forza di sost. nel numero del più: Pesci marini detti Armati: *Crustata, orum.* n. pl. Plin.

CU

Cubare. n. pass. Giacere: *Cubare.* n. 1. Cic.

Cubatto. } Strumento da pigliare uccelli: *Laqueus, i*, m. Fedr. *rete, is*. n. Cic.
Cubattola.
Cubattolo.
Cubico. add. Che ha la forma del cubo: *Cubicus, a, um*. Vitr.
Cubicolario e Cubiculario. Cameriere: *Cubicularius, ii*. m. Cic.
Cubicolo e Cubiculo. Camera: *Cubiculum, i*. n. Cic.
Cubiforme. add. Che ha la forma del cubo: *Cubicus, a, um*. Vitr.
Cubile. —1— Covile: *Cubile, is*. n. Ces. —2— Alveare: *Cubile, is*, n. *alveare, is*. n. Virg.
Cubitale. add. Di un cubito: *Cubitalis, e*. Liv.
Lettere cubitali, vale Grossissime: *litterae cubitum longae*. Plaut.
Cubito. —1— Gomito: *Cubitum, i*, n. Virg. *cubitus, i*. m. Cels. —2— Sorta di misura di lunghezza: *Cubitus, i*, m. Cic. *ulna, ae*. f. Oraz.
Cubitoso. V. Cupido.
Cubo. add. V. Cubico.
Cubo. sost. T. MAT. Corpo regolare e solido, che consta di sei facce quadrate ed eguali, ed i di cui angoli sono tutti retti, e perciò eguali: *Cubus, i*. m. Vitr.
Cuccagna. —1— Nome di paese favoloso, pieno di piaceri: *Beata regna, orum*. n. pl. Ovid. —2— Felicità: *Felicitas, atis*, f. *beatitudo, inis*. f. Cic.
Cucchiaja. Strumento di ferro per raccogliere polvere, arena e cose simili: *Cochlear, aris*. n. Marz.
Cucchiajata. } Quella quantità di checchessia che si prende in una volta col cucchiajo: *Cochleare, is*, n. Col. *cochlearii mensura, ae*. f. Plin.
Cucchiajatina.
Cucchiajera. Custodia dei cucchiaj: *Cochlearium theca, ae*. f.
Cucchiaino. Piccolo cucchiajo: *Parvum cochleare, is*. n.
Cucchiajo. —1— Strumento concavo di argento o d'altra materia, col quale si piglia il cibo: *Cochleare, is*, n. Marz. *cochlearium, ii*. n. Plin. —2— Cucchiajata: *Cochleare, is*, n. Col. *cochlearii mensura, ae*. f. Plin.
Cucchiajone. Cucchiajo grande: *Ingens cochleare, is*. n.
Cucchiara. V. Cucchiajo.
Cucchiarata. V. Cucchiajata.
Cucchiarino. V. Cucchiaino.
Cucchiarò. V. Cucchiajo.
Cucchio. Sorta di moneta vile: *Obulus, i*. m. Ter.
Cuccia. —1— Letto: *Lectus, i*, m. *cubile, is*. n. Cic. —2— Oggi si dice più propriamente del Letto del cane: *Cubile, is*. n. Fedr.
Cucciare. Dicesi propriamente del Coricarsi dei cani e giacer dormendo: *Recubare*, n. 1. Virg. *accubare*. n. 1. Plaut.
Guarda quel cane come cuccia piacevolmente: *illum canem aspice, ut placide accubet*. Plaut.
Cucciato. add. Disteso, giacente: *Recubans, antis*. Virg.
Cuccietta. dim. di Cuccia: *Lectulus, i*. m. Cic.
Cuccíniglia. V. Coccíniglia.
Cuccio. V. Cucciolo.
Cucciolaccio. —1— peggiorat. di Cucciolo: *Turpis catellus, i*. m. —2— Baggeo: *Stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i*. m. Cic.
Cucciolino. } —1— Cane piccolo, che non sia ancor finito di crescere: *Catulus, i*, m. *catellus, i*. m. Cic. —2— per metaf. dicesi d'Uomo inesperto e soro: *Cuculus, i*, m. Plaut. *simplex vir, viri*. m. Ovid.
Cucciolo. sost.
Cucciolo. add. Piccolo: *Parvulus, a, um*. Cic.
Cucco. —1— Voce dei bambini, lo stesso che Uovo: *Ovum, i*, n. Oraz. —2— dicesi anche del Figliuolo più amato dal padre e dalla madre, e di qualsiasi persona favorita e diletta: *Oculus, i*, m. *corculum, i*. n. Plaut.
Cucculino. V. Cuculo.
Cuccuma. —1— Vaso di metallo o di terra, per farvi bollire l'acqua: *Cucuma, ae*. f. Petr. —2— figurat. vale Sdegno, rancore: *Bilis, is*, f. Oraz. *ira, ae*, f. *simultas, atis*, f. Cic. *fel, fellis*. n. Virg.
Cuccuveggiare. V. Civettare.
Cucicolo. V. Cuscuta.
Cucimento. V. Cucitura.
Cucina. —1— Luogo dove si cuoce la vivanda: *Culina, ae*, f. Cic. *coquina, ae*. f. Pall. —2— La vivanda stessa: *Culina, ae*, f. Giov. *epulae, arum*, f. pl. Cic. *dapes, um*. f. pl. Virg. —3— Minestra, brodo: *Jus, juris*. n. Cic. —4— Erbaggi che si mangiano: *Olus, eris*. n. Oraz.
Di buona cucina, vale Atto a ben cuocersi: *coquibilis; coctivus*. Plin. figurat. Essere di buona, o di mala cucina, vale Essere di buona, o di cattiva condizione: *summo loco natum esse*, Liv. *infimo loco natum esse*. Cic. Sentir di cucina: *popinam inhalare*. Cic.
Cucinajo. V. Cuoco.
Cucinare. Far la cucina, cuocer le vivande: *Coquinare*, a. 1. Plaut. *coquere*. a. 3. Nep.
Cucinario. add. Appartenente a cucina, o all'arte di cucinare: *Coquinaris, e*, Varr. *coquinarius*, Plin. *coquinus, a, um*. Plaut.
Cucinatore. V. Cuoco.
Cucinatura. Il cucinare: *Coquitatio, onis*. f. Apul.
Cucinetta. V. Cucinuzza.
Cucinetto. V. Cuscinetto.
Cuciniere. V. Cuoco.
Cucino. sost. Vivanda: *Epulae, arum*. f. pl. Cic.
Cucinuzza. Piccola cucina: *Parva culina, ae*. f.
Cucire. Congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi o altro, con refe o simile, passato per essi per via dell'ago: *Suere*, a. 3. Ter. *consuere*, a. 3. Varr. *insuere*, a. 3. Cic. *adsuere*. a. 3. Oraz.
Cucito. sost. La cucitura, e il lavoro che si cuce: *Sutura, ae*, f. Liv. *sutum, i*. n. Virg.
Cucito. add. da Cucire: *Sutus*, Cic. *consutus*, Plaut. *insutus*, Virg. *sartus, a, um*. Varr.
Cucitore. verbal. masc. Chi cuce: *Sarcinator, oris*. m. Plaut.
Cucitrice. femm. di Cucitore: *Sarcinatrix, icis*. f. Iscr. ant.
Cucitura. Il cucire e la congiuntura del cucito: *Sutura, ae*, f. Liv. *sarcimen, inis*. n. Apul.
Cuculiare. —1— Fare il verso del cuculo: *Cuculare*. n. 1. Aut. Carm. Filom. —2— Beffare: *Deridere*, a. 2. *irridere*. a. 2. Cic.
Cuculiato. add. da Cuculiare; Beffato: *Irrisus*, Virg. *illusus, a, um*. Oraz.
Cuculio. V. Cuculo.
Cuculla. V. Cocolla.
Cucullato. add. Vestito di cocolla: *Cucullatus, a, um*. Col.
Cuculo. Specie d'uccello: *Cuculus, i*, m. Plin. *cucus, i*. m. Plaut.
Cucullo. Cappuccio: *Cucullus, i*. m. Giov.
Cucumero. V. Cocomero.
Cucurbita. Zucca: *Cucurbita, ae*. f. Plin.
Cucurbitino. agg. Di cucurbita: *Cucurbitinus, a, um*. Cat.
Cucuzza. Zucca: *Cucurbita, ae*. f. Plin. —2— Capo: *Caput, itis*. n. Cic.
Cucuzzolo. Estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo: *Vertex, icis*. m. Catul.
Cuffia. Copertura del capo, fatta di pannolino o d'altro: *Caliendrum, i*, n. Oraz. *calvatica, ae*, f. Cic. *reticulum, i*. n. Varr.
Cuffia d'acciaro, vale Morione, ossia Copertura d'acciaro che si portava dai soldati: *cassis*, Ces. *galea*. Virg. Uscirsene pel rotto della cuffia, vale Aver commesso alcun errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noja: *impune abire*. Ter.
Cuffiare. Mangiare o bere smoderatamente: *Se ingurgitare*. a. 1. Cic.
Cuffina. Piccola cuffia: *Reticulum, i*. n. Varr.
Cuffione. Cuffia grande: *Magna calvatica, ae*. f.
Cuffiotto. V. Cuffia.
Cugina. —1— Figliuola di zia: *Consobrina, ae*, f. *sobrina, ae*. f. Plaut. —2— Figliuola di zio: *Patruelis, is*. f. Plaut.
Cugino. —1— Figliuolo di zio: *Patruelis, is*. m. Plaut. —2— Figliuolo di zia: *Consobrinus, i*, m. *sobrinus, i*. m. Plaut.
Cui. Nome relativo che vale —1— Quale o Chi, e trovasi in tutti i casi, fuorchè nel primo; e sempre senza l'articolo, e alcuna volta col segno del caso e talora senza: *Cujus, cui, etc. quorum, quibus, etc.* —2— Colui che, cui che sia, obliquo di Chi che sia, in signif. di Chiunque, qualsivoglia: *Cujuscumque, cuicumque, etc. cujusque, cuique, etc.* —3— Cui, per Di cui: *Cujus, a, um*. Virg.
Cuitanza. V. Pensiero.
Cuitare. V. Pensare.
Cuitato. } V. Pensiero.
Cuito.
Cujusso. Sentenza in senso di dispregio: *Sententia, ae*. f. Cic.
Culaccino. Avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere: *Vini reliquiae, arum*. f. pl. Fedr.
Culaja. La pancia degli uccelli ingrossata: *Ventris proluvies, ei*. f. Virg.
Far culaja, dicesi del Tempo, quando l'aria è piena di nuvoli e minaccia pioggia: *nubes globari*. Plin.
Culare. add. Appartenente al culo: *Ad anum pertinens, entis*.
Culata. Colpo di culo: *Culi ictus, us*. m.
Battere, dare una culata: *anum terrae impingere*.
Culatta. Parte deretana di molte cose: *Postica pars, partis*. f. Varr.
Culattare. V. Acculattare.
Culattario. } V. Culo.
Culattaro.
Culattata. V. Culata.
Culeggiare. Dimenar il culo camminando con fasto: *Elatum incedere*. n. 3. Sen.
Culice. Specie di piccolo animale volatile: *Culex, icis*. m. Virg.
Culiseo. V. Colosseo.
Culla. Letticciuolo de'bambini: *Cunae, arum*, f. pl. *cunabula, orum*. n. pl. Cic.
Dalla culla e dalle fasce, vale Dalla prima infanzia: *usque a cunabulis*, Plaut. *ab incunabulis; a teneris unguiculis*. Cic.
Cullamento. L'atto del cullare: *Cunarum motus, us*. m.
Cullare. Dimenar la culla: *Cunas movere*, a. 2. *cunas agitare*. a. 1.
Culleo. Sacco di cuoio in cui si facevano mazzerare i parricidi presso i Romani: *Culeus, i*, m. Giov. *culeum, i*. n. Varr.
Culmine. Sommità, cima: *Culmen, inis*, n. Liv. *vertex, icis*, m. Cic. *fastigium, ii*. n. Virg.
Culo. —1— La parte di dietro del corpo, colla quale si siede: *Culus, i*, m. Catul. *anus, i*. m. Cic. —2— per simil. Fondo di checchessia: *Fundus, i*. m. Cic.
Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, vale Fallire: *decoquere*. Cic. Fare altrui il cul rosso: vale Castigarlo, punirlo: *aliquem supplicio afficere*, Svet. *poena aliquem afficere*. Cic. Non istare a dire al cul vienne, vale Fuggirsi con gran prestezza: *celeritatis nihil sibi reliquum facere*. Ces. Soffiare in culo ad alcuno, vale Incitarlo, instigarlo: *aliquem incitare*, Cic. *stimulare*. Liv. La camicia non toccargli il culo, dicesi di Chi per soverchia allegrezza non cape in se stesso: *nimio gaudio pene desipere*. Cic. Trovarsi, o rimanere col culo in mano, vale Rimanere scaduto o defraudato dalle sue speranze: *de spe decidere*. Ter. A cul puri, posto avverb. vale Agiatamente: *commode*. Plaut. Mostrar il culo, fig. vale Palesare i proprii difetti: *sua facinora patefacere*.
Cultella e derivati. V. Coltella e derivati.
Cultezza. V. Cultura.
Cultivare e derivati. V. Coltivare e derivati.
Culto. sost. —1— Colto, luogo coltivato: *Culta, orum*, n. pl. Virg. *arva, orum*. n. pl. Tac. —2— Coltivazione: *Cultus, us*, m. Liv. *cultura, ae*. f. Cic. —3— Modo di vestirsi e di trattarsi: *Cultus, us*. m. Ces. —4— Venerazione: *Cultus, us*, m. *veneratio, onis*, f. Cic. *cultura, ae*. f. Oraz.
Prestare culto a Dio più con pietà che con magnificenza: *colere religiones pie magis, quam magnifice*. Liv. Volgersi al culto di Dio: *ad Dei religionem demigrare*. Cic. Le rendite da sopperire al culto di Dio: *facultates quibus sacra confici possunt*. Cic. Non fu intralasciato il culto degli Dei: *non intermissus est Deorum honor*. Liv.
Culto. add. V. Colto, coll'o stretto.
Cultore. —1— Coltivatore: *Cultor, oris*. m. Cic. —2— Veneratore: *Cultor, oris*, m. Oraz. *venerator, oris*. m. Ovid.
Cultrice. —1— Coltivatrice: *Cultrix, icis*. f. Cic. —2— Veneratrice: *Cultrix, icis*, f. Staz. *famula, ae*. f. Virg.
Cultro. Coltello anticamente usato nei sacrifizii: *Ensis, is*. m. Virg.
Cultura. V. Coltura.
Cumino. V. Comino.
Cumulare. Accumulare: *Cumulare*, a. 1. Curz. *accumulare*. a. 1. Cic.
Cumulatamente. avv. Pienamente: *Cumulate, accumulate*. Cic.
Cumulato. add. da Cumulare: *Cumulatus, a, um*. Cic.
Cumulatore. verbal. masc. Chi accumula: *Accumulator, oris*. m. Tac.
Cumulazione. Il cumulare: *Coacervatio, onis*, f. Cic. *aggestus, us*. m. Tac.
Cumulo. Mucchio: *Cumulus, i*. m. Liv.
Cuna. —1— Culla: *Cunae, arum*, f. pl. *cunabula, orum*. n. pl. Cic. —2— Stanza, luogo dove altri si alleva: *Cunabula, orum*. n. pl. Virg.
Cuneo. —1— Figura geometrica: *Cuneus, i*. m. Vitr. —2— Bietta, conio: *Cuneus, i*. m. Virg. —3— Schiera a tre canti in battaglia ordinata: *Cuneus, i*. m. Ces.
Cuniculo. —1— Mina: *Cuniculus, i*. m. Ces. —2— Coniglio: *Cuniculus, i*. m. Varr.
Cunila. Origano, sorta d'erba: *Cunila, ae*. f. Plin.
Cunzia. Composizione di varie cose odorose: *Hedycrum, i*. n. Cic.
Cunziera. Vaso in cui s'accomoda la cunzia per far odore: *Olfactorium, ii*. n. Plin.
Cuocere. —1— L'azione che fa il fuoco nelle cose materiali, col calor mezzano tra lo scaldare e l'abbruciare: *Coquere*, a. 3. Nep. *concoquere*, a. 3. Varr. *excoquere*. a. 3. Plin. —2— Per esprimere la stessa azione fatta dal calor del sole: *Coquere*, a. 3. *adurere*, a. 3. *urere*, a. 3. *torrere*. a. 2. Virg. —3— si dice parimenti

dell'azione che fa il freddo sì nelle piante che nella terra, ecc. *Urere*, a. 3. Cic. *adurere*. a. 3. Virg. — 4 — Scottare: *Amburere*, a. 3. Cic. *urere*. a. 3. Plaut. —5— Cucinare: *Coquinare*. a. 1. Plaut. —6— Concuocere, digerire: *Coquere*, a. 3. Plin. *concoquere*, a. 3. Cic. *excoquere*. a. 3. Col. —7— n. pass. Ubbriacarsi: *Inebriari*, pass. 1. Plin. *se vino obruere*. a. 3. Cic. — 8 — trasl. Molestare, travagliare, tormentare: *Coquere*, a. 3. Virg. *urere*, a. 3. Plaut. *sollicitare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Cic. *vexare*, a. 1. *excruciare*. a. 1. Ces.

Lasciar cuocere alcuno nel suo brodo, vale Lasciarlo fare a suo modo con proprio danno e risico: *sinere aliquem suo modo vivere*. Ter. Cuocere a fuoco lento: *leni igni coquere*. Plin. Pietra che non si cuoce al fuoco: *lapis ignibus impervius*. Tac. Ci serviamo del fuoco per cuocere il cibo: *igni ad mitigandum cibum utimur*. Cic. Questo è quello che mi cuoce: *inde vehementer torqueor, angor*. Cic.

Cuocitura. V. Cottura.

Cuoco. Colui che cuoce le vivande: *Coquus* e *cocus, i*, m. Cic. *coctor, oris*. m. Petr.

Una ne pensa il cuoco, una il goloso, e vale lo stesso che Una ne pensa il ghiotto, e un'altra il tavernajo, vale Fare il conto senza l'oste: *frustra secum rationes putare*. Ter.

Cuojajo. Colui che concia il cuoio: *Coriarius, ii*. m. Plin.

Cuojo e nel pl. Cuoj e più comunemente Cuoja. — 1 — Pelle d'animali concia per varii usi: *Corium, ii*. n. Cic. —2— Pelle semplicemente: *Pellis, is*, f. Virg. *corium, ii*. n. Plin. —3— Scoglia della serpe: *Exuviae, arum*, f. Virg. *spolium, ii*, n. Lucr. *pellis, is*. f. Ovid. —4— Carta pecora su cui si scrive: *Membrana, ae*, f. Oraz. *pellis, is*. f. Marz. —5— Buccia: *Corium, ii*, n. Pall. *cortex, icis*. m. Plin. —6— Mano d'intonaco o di incrostatura sulle pareti: *Corium, ii*. n. Vitr.

Distender le cuoja, diciamo Lo allungar le membra che taluno fa allorchè si sveglia od è stato in disagio: *pandiculari*. Plaut. Tirar le cuoja, vale Morire: *mori; decedere*. Cic. Fare dell'altrui cuojo larghe corregge, vale Esser prodigo dell'altrui: *alienae fortunae prodigum esse*. Vellej.

Cuoprire. V. Coprire.

Cuore. —1— Principale tra le viscere degli animali situato nel petto: *Cor, cordis*. n. Cic. — 2— figurat. il prendono sovente gli amanti in significazione di Vita, esprimendo svisceratezza d'affetto: *Cor, cordis*, n. *corculum, i*. n. Plaut. —3— Animo, mente: *Cor, cordis*, n. *animus, i*, m. *mens, mentis*. f. Cic. —4— Pensiero: *Animus, i*, m. Ter. *cogitatio, onis*. f. Cic. —5— Ardimento: *Animus, i*, m. Cic. *audacia, ae*, f. Sall. *spiritus, us*. m. Ces. —6— per similit. Centro, mezzo, colmo: *Medium, ii*, n. Cic. *sinus, us*. m. Tac. — 7 — Uno dei quattro semi delle carte da giuocare: *Cor, cordis*. n.

A mal cuore, contra cuore, vale lo stesso che A malincuore: *iniquo animo*. Cic. Di malissimo cuore ti lasciava partire: *periniquo animo te a me digredi patiebar*. Cic. Di buon cuore, con buon cuore, vale Volontieri: *lubenti corde*, Plaut. *aequo animo*, Liv. *libenti animo*. Cic. A pena di cuore, e sotto pena del cuore, valgono Sotto pena della vita: *sub poena mortis*. Svet. Avere a cuore, o nel cuore checchessia, vale Averla cara, farne conto: *curae habere*. Cic. Avere alcuno a cuore, o nel cuore, vale Amarlo di gran cuore: *summa benevolentia aliquem complecti; in oculis aliquem ferre, gerere*. Cic. Vorrei avessi a cuore quest'affare come cosa mia: *hoc negotium sic velim suscipias, ut si esset res mea*. Cic. Nulla ebbi più a cuore, che ecc. *nihil mihi potius fuit, quam ut etc*. Cic. Egli ebbe a cuore la salute pubblica quanto la sua: *reipublicae justa ac sibi consuluit*. Sall. Avere a cuore, o nel cuore, vale Avere nell'animo, nel pensiero, nella memoria e simili: *in animo habere*, Cic. *animo volvere*. Catul. Andar per lo cuore, vale Passar per l'animo, girar per la mente: *animo obversari*. Cic. Aprire il cuore ad uno, vale Manifestargli i proprii sentimenti: *sensus suos aperire*, Nep. *secreta pectoris aperire*. Tac. figurat. vale Commovere: *cor tangere*, Oraz. *animum alicujus movere, commovere*. Cic. Aver il cuore ammaliato, si dice dell'Aver la volontà impegnata in forma di non poter usar di sua libertà: *esse in arbitrio alicujus*, Tac. *arbitrio suo carere*. Cic. Aver il cuor nello zucchero, vale Essere allegro e contento: *laetitia perfundi*. Cic. Aver sulla lingua quello che si ha nel cuore, vale Parlare o Trattare con sincerità e senza finzione: *ex animo facere, ex animo dicere*. Ter. Avere altro in cuore, altro acconciarsi sulle labbra: *aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere*. Sall. Il cuore batte più spesso: *cor mobiliter palpitat*. Cic. Cadere o Cascare il cuore, perdere il cuore, si dice del Travagliarsi o Sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso: *exanimari; animis cadere, concidere; animo deficere*. Cic. Cavare il cuore altrui, vale Indurlo a fare tutto ciò che si vuole: *plurimum posse apud aliquem*. Cic. Cavare il cuore ad alcuno, vale Danneggiarlo, angariarlo: *aliquem vexare*. Cic. Cavare il cuore, vale Costringere ad amare, piacere in eccesso: *admodum delectare*. Cic. Costare il cuore, e gli occhi e il cuor del corpo, o simile, dicesi di Cosa che costi molto: *magni esse*, Cic. *magno pretio constare*. Oraz. Dare il cuore, bastare il cuore, vale Bastar l'animo, avere ardire: *audere; confidere*. Cic. Non mi dà il cuore di dirle che sono al verde: *nihil esse mihi, religio est dicere*. Ter. Dare il cuore, e simili, vale Amare teneramente: *toto pectore amare*. Cic. Dare il cuore a checchessia, dicesi del Volgervi il pensiero: *animum inducere*. Cic. Dar nel cuore, vale Fare, o dir cosa grata, che dia altrui nell'umore portandogli gran contentezza: *jucunditate perfundere*. Cic. Dar nel cuore, vale anche Accorare, contristare: *affligere; pungere; torquere; discruciare*. Cic. Dire o Far checchessia di cuore, col cuore, con tutto il cuore, ecc. vale Dirlo o Farlo con gusto, con affetto, e con passione grande: *corde*, Plaut. *ex animo*. Ter. Ricevere alcuno con tutto il cuore: *toto pectore aliquem accipere*. Virg. Egli abborre di cuore la prosperità dello Stato: *abhorret animo ab optimo statu civitatis*. Cic. Dire col cuore o Venire col cuore in mano, vale Dire o Venire con sincerità, alla buona: *sincere, ex animo dicere*, Catul. *sincere loqui; sincere agere*, Cic. *sincera fide agere*. Liv. Dire in cuore, e dire in suo cuore, vale Discorrere tra sè, pensare: *in pectore versare*. Virg. *secum reputare*, Cic. *animo volvere*. Catul. Dispiacere insino al cuore, vale Dispiacer sommamente: *summopere displicere*. Ter. Essere o Stare a cuore, o nel cuore, vale Esser tenuto o Tener caro: *cordi esse*, Oraz. *curae esse*. Cic. Farà toccar con mano a tutti, niente essere a sè più a cuore della nostra amicizia: *omnes intelligent nihil sibi antiquius nostra amicitia fuisse*. Cic. Nè gli stava meno a cuore l'alleanza delle altre città: *nec minus ipse animo laborabat, ut reliquas civitates adjungeret*. Ces. Tu ci stai sempre nel cuore: *pectoribus tu nostris inhaeres*. Ovid. La salute della repubblica stargli a cuore: *sibi incolumitatem reipublicae magna curae haberi*. Tac. Essere a cuore o nel cuore, vale Essere nel pensiero, ed anche essere in risoluzione: *apud animum statuere*. Liv. Esser nel cuore a uno, vale Concorrere con lui, essere nel suo parere: *alicujus sententiam sequi*. Nep. Esser di buon cuore, star di buon cuore, vale Star di buon animo: *bono animo esse*. Ter. Esser dolente a cuore, vale Essere estremamente addolorato: *dolore confici*. Cic. Secondo il suo cuore, vale Secondo il proprio genio e la propria inclinazione: *ex sententia*. Cic. Uomo d'un sol cuore, vale Uomo schietto: *apertum pectus*. Cic. Aver doppio cuore: *ambigue agere*. Tac. Far cuore, o farsi cuore, e prender cuore, vale Pigliar animo: *animos recipere*, Liv. *animum erigere*, Cic. *animum resumere*. Svet. Fa cuore. *bono animo es*. Cic. Far del cuor rocca, vale Pigliar ardire: *animum firmare*. Tac. Ferir nel cuore, vale Pugnere o Offendere in quel che più importa: *animum vulnerare*, Liv. *alte in pectus descendere*. Sall. Mancar il cuore, vale Mancar l'animo: *animo deficere*. Ces. Metter cuore, vale Incoraggire: *animum afferre, excitare, dare, addere*. Cic. Mettersi, porsi in cuore, vale Mettersi nell'animo, deliberare: *apud animum statuere*. Liv. Egli s'avea messo in cuore di far queste cose: *ipse in animum induxerat haec agere*. Sall. Così essi si hanno posto in cuore: *ita persuasum est animis*. Liv. Se non ci fosse stata messa in cuore questa voglia del trionfo: *cogitatio de triumpho nisi nobis esset injecta*. Cic. Patir il cuore, bastare il cuore, soffrire il cuore, vale Dar l'animo, bastar l'animo, e simili: *pati; ferre*. Cic. Non le patì il cuore di veder la ruina ecc.: *non tulit ruinam etc*. Ovid. Porre il cuore in alcuna cosa, vale Porle amore, amarla: *aliquid amore amplecti, prosequi*. Cic. Pregare al cuore, vale Pregare con ogni affetto: *omnibus precibus orare, obtestari, petere*. Cic. Scoppiare il cuore, vale Sentire dolore eccessivo: *dirumpi dolore*, Cic. *miseratione animum obrui, dolore*. Tac. Stringere il cuore, vale Mettere in angustie; incalzare: *premere*, Virg. *sollicitare*. Cic. Toccare il cuore, vale Piacer fuor di modo: *pertentare pectus*, Virg. *jucunditate perfundere*. Cic. Toccare il cuore, vale anche commovere: *affectus movere*, Cic. *cor tangere*. Oraz. Tornare, ritornare al cuore, vale Ravvedersi: *resipiscere*, Liv. *resipere; ad bonam frugem se recipere*. Cic. Esser di cuore basso e fiacco: *animo abiecto et imbecillo esse*. Cic. Questo egli sopportò con gran cuore: *rem ingenti animo tulit*. Liv. Cuore che non sa piegarsi alle preghiere: *nescia precibus mansuescere corda*. Virg. Chi ebbe un cuore così duro, che dalla sventura di coloro non se lo sentisse spezzare? *quis tam ferreus fuit, quin illorum miseria commoveretur?* Cic. Soldati di povero cuore: *mollis animi milites*. Liv. Avete un cuore da donna: *animum geritis muliebrem*. Cic. Il console è di piccolo cuore e storto: *consul est parvo animo et pravo*. Cic. Contro di noi soli avete cuore: *in nos tantum viri estis*. Liv. Chiudere in cuore: *recondere*. Tac. Dolore chiuso e serbato in cuore: *dolor reconditus et pene abstrusus*. Cic. Così tu mi potessi vedere il cuore: *utinam oculos in pectora posses inserere*. Ovid. Mi stanno fitte in cuore quelle parole: *mihi haeserunt illa verba*. Cic. Ti sono obbligato pel tuo bel cuore: *tuam amo voluntatem*. Cic. Segreti del cuore: *cogitationes intimae*. Tac. Nel cuore dell'inverno: *summa, maxima hieme*, Cic. *frigoribus mediis*. Virg. Mi sento rodere il cuore: *uritur cor mihi*. Plaut. Cuor mio, anima mia: *mi anime*, Ter. *mea vita; meae deliciae*, Cic. *meum corculum*. Plaut. Se voi avete assai di cuore: *si vobis satis animi est*. Liv.

Cuoretto. V. Coretto.

Cuoricino. dim. di Cuore: *Corculum, i*. n. Plaut.

Cupere. v. L. Bramare: *Cupere*. a. 3. Cic.

Cupezza. —1— Profondità: *Altitudo, inis*, f. Ces. *profunditas, atis*. f. Macrob. —2— trasl. Segretezza: *Animi, ingenii altitudo, inis*, f. Sall. *taciturnitas, atis*. f. Ter.

Cupidamente. avv. Con cupidità, avidamente: *Cupide, avide, appetenter*, Cic. *cupienter*. Plaut.

Cupidezza. **Cupidigia.** **Cupidine.** **Cupidità.** Sfrenato, intenso desiderio di checchessia, appetito disordinato: *Cupiditas, atis*, f. Cic. *cupido, inis*, f. Sall. *fames, is*. f. Virg.

Cupido. add. — 1 — Disordinatamente desideroso: *Cupidus*, Nep. *avidus*, Cic. *anxius, a, um*. Tac. —2— Avaro: *Avarus, sordidus, restrictus, a, um*. Cic.

Cupitoso. V. Cupido.

Cupo. sost. V. Cupezza.

Cupo. add. —1— Concavo, profondo: *Profundus, altus, imus, a, um*. Cic. —2— Grandissimo, sfondolato: *Profundus*, Sall. *immodicus, a, um*. Col. —3— dicesi anche d'Uomo che tiene in sè le cose che sa, e di cui difficilmente si può penetrare l'interno: *Tectus, occultus*, Cic. *abstrusus, obscurus, a, um*. Tac.

Cupola. Vôlta che si regge in sè medesima: *Tholus, i*, m. Ovid. *testudo, inis*. f. Virg.

Cupoletta. **Cupolino.** dim. di Cupola: *Parvus tholus, i*. m.

Cupolo. V. Alveare.

Cura. —1— Pensiero, sollecitudine: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *studium, ii*, n. Cic. *labor, oris*. m. Virg. — 2 — Governo: *Cura, ae*, f. Sall. *curatio, onis*, f. *gubernatio, onis*, f. *administratio, onis*. f. Cic. — 3 — Incumbenza, carico: *Munus, eris*, n. *officium, ii*, n. *negotium, ii*. n. Cic. —4— Diligenza: *Cura, ae*, f. *sedulitas, atis*, f. *diligentia, ae*, f. *industria, ae*, f. *elaboratio, onis*. f. Cic. —5— Affetto, passione: *Cura, ae*. f. Ovid. —6— L'oggetto che si ama: *Cura, ae*, f. Prop. *amores, um*. m. pl. Catul. — 7 — Luogo dove si purgano e s'imbiancano i pannilini: *Fullonica, ae*, f. *fullonica, orum*. n. pl. Cod. — 8 — Supposta: *Balanus, i*, f. *collyrium, ii*. n. Plin. —9— Parrocchia: *Parochia, ae*, f. Sid. *paroecia, ae*. f. v. L. —10— Ufficio del curatore: *Curatio, onis*. f. Cod. —11— Il curare e medicare le malattie che fanno i medici: *Curatio, onis*, f. Cic. *cura, ae*. f. Cels.

Avere o Essere a cura, vale Avere o Essere in pregio, in istima, in considerazione e simili: *curae habere aliquid; curae esse de aliquo*. Cic. Aver cura degli affari d'alcuno: *curare negotia alicujus*. Aver cura, vale Riguardarsi, attendere alla propria salute: *valetudinem curare; valetudini servire, dare operam*. Cic. Abbiti cura: *cura ut valeas; indulge valetudini tuae*. Cic. Aversi poca cura: *valetudini parum parcere*. Cic. Por cura, metter cura, vale Aver riguardo, considerare, por mente: *curam ponere; animum attendere; animadvertere*. Cic. Porre cura diligente: *diligenter videre*. Cic. Prender cura, vale Prendere a suo carico: *in se recipere*. Cic. vale anche Prendersi pensiero, sollecitudine: *curam agere*, Sen. *curam suscipere*. Cic. Prendersi cura de' suoi affari: *sua negotia videre*. Cic. Mettere tutte le cure per la salute della repubblica: *configere curas in reipublicae salute*. Cic. Attendere all'usata cura del corpo: *solita curando corpori exequi*. Tac. Prescrivere una

cura: *curationem praescribere*. Cic. L'infermo se vuol sosteuere la pena della cura, tantosto guarisce: *aeger curari se fortiter passus, convalescit*. Liv. Abbandonare la cura di qualche lavoro: *commentationem operis alicujus abjicere*. Cic. Educato in grembo e tra le amorose cure della madre: *in matris sinu, indulgentiaque educatus*. Tac. Lontani da ambiziose cure menarono vita tranquilla: *remoti a studiis ambitionis tranquillitatem vitae secuti sunt*. Cic.

Curabile. add. Atto ad esser curato: *Medicabilis, e*, Ovid. *medibilis, e*. Fest.

Curagione. V. Cura.

Curandajo. Colui che cura i panni: *Fullo, onis*. m. Marz.

Curanza. V. Cura.

Curare. —1— Aver cura, aver a cuore, stimare, apprezzare, tener conto: *Curare*, a. 1. *aestimare*, a. 1. *prospicere*, a. 3. *inservire*. n. 4. Cic. —2— Medicare: *Medicare*, a. 1. *curare*, a. 1. *mederi*, d. 2. *curationem adhibere*. a. 2. Cic. —3— Purgare dalla bozzima e imbiancare i pannilini rozzi: *Curare*, a. 1. *polire*. a. 4. Cod. —4— trasl. Mondare: *Purgare*. a. 1. Lucr. —5— Procurare: *Curare*, a. 1. *studere*, n. 2. *operam dare*. a. 1. Cic. —6— Badare, avvertire, por mente: *Advertere*, a. 3. Tac. *animadvertere*, a. 3. *attendere*. a. 3. Cic.

Curare il freddo, il caldo, e simili, vale Temerlo, sentirlo assai: *frigora, aestus non facile tolerare*. Svet. Curarsi la persona, vale Tenerla pulita e adorna: *curare corpus*. Tac. Curare il cadavere, vale Lavarlo ed acconciarlo: *cadaver curare*. Svet. Non cura nè i parenti nè gli Dei: *neque parentes, neque Deos in animo habet*. Sall. Non curarsi di nulla: *nihil pensi habere, ducere*. Sall. Non curarsi di nulla, vivere a se stesso: *vivere sibi secum*. Cic. Che non cura gli onori: *validus spernendis honoribus*. Tac. Curarsi a suo modo: *regere valetudinem arbitratu suo*. Svet.

Curasnetta. V. Incastro.

Curata. V. Corata.

Curatella. V. Coratella.

Curativo. add. —1— Appartenente a cura, atto a curare: *Medicus, a, um*. Virg. —2— in forza di sost. Medicina: *Medicina, ae*. f. Cic.

Curato. sost. Sacerdote che ha cura di anime: *Parochus, i*. m. T. E.

Curato. add. da Curare: *Curatus*, Oraz. *percuratus*, Liv. *medicatus*, Virg. *procuratus, a, um*. Apul.

Benefizio curato, vale Che ha cura di anime: *paroecia*. T. E.

Curatore. verbal. masc. —1— Colui che ha cura: *Curator, oris*, m. *custos, odis*. m. Cic. —2— Medico: *Medicus, i*. m. Cic. —3— Fattore, castaldo: *Villicus, i*. m. Cic. —4— Chi dalla legge ha podestà d'amministrare i negozi degli adulti: *Curator, oris*, m. Oraz. *tutor, oris*. m. Cic. —5— Quegli che si dà all'eredità acciocchè l'amministri, quando l'erede non l'accetta liberamente: *Hereditatis curator, oris*. m.

Curatrice. femm. di Curatore: *Curatrix, icis*. f. Cod.

Curattiere. V. Rivenditore.

Curazione. V. Cura.

Curcuma. Specie di pianta indiana: *Indicum cyperum, i*. n.

Curia. —1— Luogo dove si trattano le cause: *Forum, i*. n. Cic. —2— Corte, in senso trasl. *Curia, ae*. f. Cic.

Curiale. Colui che agita le cause nella curia: *Causidicus, i*, m. Cic. *causarum actor, oris*. m. Cod.

Curialità. Cortesia, bontà: *Urbanitas, atis*. f. Cic.

Curiandolo. V. Coriandolo.

Curicciattola. dim. e disprezz. di Cura: *Parvi momenti curatio, onis*. f.

Curino. V. Corina.

Curiosamente. avv. —1— Con curiosità: *Curiose*. Cic. —2— Diligentemente: *Curiose, accurate, diligenter, sedulo*, Cic. *curate*. Tac.

Curiosetto. Alquanto curioso: *Curiosulus, a, um*. Apul.

Curiosità. —1— Veemente desiderio di vedere, intendere, imparare cose nuove: *Curiositas, atis*. f. Cic. —2— Diligenza, studio che si pone in checchessia: *Cura, ae*. f. Cic. —3— Aspettazione: *Spes, ei*. f. Tac. —4— Cosa rara, pellegrina, curiosa: *Pretiosa res, rei*. f. Cic.

Curioso. add. —1— Che ha curiosità, e prendesi per lo più in cattiva parte: *Curiosus, a, um*. Tac. —2— Sollecito, diligente: *Curiosus, accuratus*, Cic. *sedulus, a, um*. Ovid. —3— Piacevole: *Gratus, jucundus, a, um*. Cic. —4— Detto di cosa, vale Che arreca curiosità: *Rarus, a, um*. Cic. —5— in forza d'avv. vale Con cura, attenamente: *Curiose, accurate*. Cic.

Curricolo. Carretto: *Curriculum, i*. n. Ovid.

Curro. —1— Legno rotondo, che si mette sotto pietre o cose simili gravi, per moverle agevolmente: *Palangae* e *phalangae, arum*, f. pl. *scutula, ae*. f. Ces. —2— Carretto: *Curriculum, i*. n. Ovid.

Mettere uno in sul curro, vale persuaderlo a checchessia: *aliquem ad aliquid inducere*. Ter. Essere sul curro di fare alcuna cosa, vale Essere in punto, o in procinto di farla: *prope adesse ut aliquid fiat*. Plaut.

Cursore. —1— verbal. masc. Chi corre: *Cursor, oris*. m. Cic. —2— Cursori dicono alcuni tribunali ai loro sergenti che portano altrui le notificazioni de'loro ordini: *Apparitores, um*. m. pl. Cic.

Curto. V. Corto.

Curva. Linea, i cui punti differenti sono in differenti direzioni, o differentemente situati gli uni rispetto agli altri: *Curva linea, ae*. f.

Curvare. —1— Piegare: *Curvare*, a. 1. *incurvare*, a. 1. Virg. *proclinare*, a. 1. *flectere*, a. 3. Ovid. *inflectere*. a. 3. Ces. —2— n. pass. Piegarsi, curvarsi: *Curvari*, pass. 1. Virg. *incurvescere*, n. 3. Cic. *incurvari*. pass. 1. Plin.

Curvato. add. da Curvare: *Curvatus, incurvatus, inclinatus, inflexus, deflexus*, Cic. *flexus, incurvus, a, um*. Virg.

Curvatura. astr. di Curvo. Curvezza: *Curvatura, ae*, f. *curvamen, inis*, n. Ovid. *curvor, oris*, m. Varr. *curvitas, atis*, f. Macrob. *curvatio, onis*. f. Col.

Curvetto. Alquanto curvo: *Aliquantum curvus, a, um*.

Curvezza. V. Curvatura.

Curvilineo. sost. Figura geometrica chiusa da linee curve: *Curvis lineis circumscripta figura, ae*, f. *curvilinea figura, ae*. f. T. MAT.

Curvilineo. add. Di linee curve: *Curvilineus, a, um*. T. MAT.

Curvità. V. Curvatura.

Curule e Sedia Curule. —1— Nome presso gli antichi Romani della sedia de'magistrati maggiori: *Curulis sella, ae*. f. Liv. —2— per Sedia comoda in ischerzo: *Supina cathedra, ae*. f. Plin.

Curvo. add. —1— Piegato in arco: *Curvus, incurvus, sinuosus, a, um*. Virg. —2— per metaf. Ingiusto, malvagio: *Malus*, Nep. *improbus, vitiosus, pravus*, Cic. *iniquus*, Oraz. *perversus, a, um*. Virg.

Cusare. V. Accusare.

Cuscinetto. dim. di Cuscino: *Pulvillus, i*. m. Oraz.

Cuscino. Guanciale: *Pulvinus, i*, m. Cic. *pulvinar, aris*. n. Ovid.

Cuscire. V. Cucire.

Cuscito. V. Cucito.

Cuscitore. V. Cucitore.

Cuscuta e Cuscute. Sorta di pianta: *Cuscuta, ae*. f. T. B.

Cuscutino. add. di Cuscuta: *Ex cuscuta*.

Cusoffiola. V. Battisoffiola.

Cusoliere. V. Cucchiajo.

Cuspide. Punta: *Cuspis, idis*. f. Virg.

Custode. Colui che custodisce: *Custos, odis*. m. e f. Cic.

Custodia. —1— Cura, guardia, governo: *Custodia, ae*, f. *cura, ae*. f. Cic. —2— Arnese fatto per custodire: *Thaeca, ae*, f. Cic. *vagina, ae*. f. Plin. —3— Ripostiglio di cose sacre: *Penetrale aditum, i*. n. Virg.

Custodio. V. Custode.

Custodire. Guardare, conservare: *Custodire*, a. 4. Nep. *servare*, a. 1. *conservare*, a. 1. *tueri*. d. 2. Cic.

Custoditamente. avv. Con custodia, con accuratezza, diligentemente: *Accurate, diligenter*, Cic. *custodite*. Plin.

Custodito. add. da Custodire: *Custoditus*, Ovid. *servatus, asservatus, a, um*. Cic.

Custoditore. V. Custode.

Cute. Pelle: *Cutis, is*. f. Cic.

Cuticagna. V. Collottola.

Cuticola. La prima tunica esteriore che veste il corpo degli uomini e degli altri animali: *Cuticula, ae*. f. Giov.

Cutretta. } Specie d'uccello: *Motacilla,*
Cutrettola. } *ae*. f. Varr.

D

Da. —1— prep. o segno del sesto caso: *A, ab, abs*. Da Cesare: *A Caesare*. Da certi uomini: *A quibusdam viris*. Da colui: *Ab illo*. Da te: *Abs te*. —2— Da' coll'apostrofo, vale Dai, dalli. Da' filosofi: *A philosophis*. —3— Da, indica alcune volte Azione: *A, ab, abs, ex*. Iride investita da raggi solari: *Iris a solis radiis percussa*. Ovid. —4— Da, talora accenna separazione: *A, ab, abs*. Perchè m'adoprerei ad alienare costui da Cesare? *Quid istum a Caesare distrahere conarer?* Cic. —5— Da, talora denota Luogo donde altri si parte, o donde trae l'origine: *A, ab, abs*. Si partì dalla città: *Ab urbe profectus est*. Cic. Si allontanò da Andro: *Ex Andro commigravit*. Ter. Turno da Aricia: *Turnus ab Aricia*. Liv. —6— Da, talora denota tempo, onde si comincia qualche cosa: *A, ab, ex, de*. Conobbi colui da fanciullo: *Hominem cognovi a puero*. Cic. Fummo raccolti in assemblea da quel dì: *Ex eo die convocati sumus*. Cic. Sbevazza da mezzogiorno in giù: *De medio die potat*. Oraz. —7— Da, indica anche trasmutamento: *A, ab, ex*. Da sarto fatto medico: *Ex sutore medicus*. Fedr. —8— Da, invece di Per, per cagione: *Prae, ob, propter*. Non potè parlare dal dolore: *loqui prae moerore non potuit*. Cic. —9— Da, per intorno, circa: *Fere, prope, pene, ferme, circa, circiter, propemodum, quasi*. Dista da Cartagine da quindici miglia: *Abest a Cartagine quindecim millia ferme passuum*. Liv. Ammassai da quindici talenti: *Quasi talenta ad quindecim coegi*. Ter. —10— Da, avv. di moto per luogo: *Per*. Passarono da quelle provincie: *Per illas provincias iter fecerunt*. Cic. —11— Da, vale anche Dopo parlandosi di tempo: *Ex, e, post*. Da quel momento cadere vieppiù di speranza i Greci: *Ex illo retro sublapsa referri spes Danaum*. Virg. —12— Da, invece di A, accennando moto a luogo: *Ad, in*. A spron battuto vola da costui: *Equo admisso ad eum accurrit*. Ces. —13— Da, per A modo, secondo il costume: *More, ex more, in morem, ad instar*. Questa cosa è da uomo: *Hoc more hominum est*. Ter.

Uomo da ogni lode: *vir omni laude dignus*. Nep. Uomo da vilissimo mestiere: *vir turpissimus*. Sall. Rami da frutto: *fructuarii rami*. Col. Vestirsi da festa: *optima veste se contegere*. Nep. Da se solo, da me solo, vale Di sua, di mia spontanea volontà: *sua, mea sponte*. Cic. Da se solo, da noi soli, cioè Senza altrui aiuto o consiglio: *marte suo, nostro*. Cic. Da solo a solo: *remotis arbitris*. Cic. È cosa da questo tempo e da questa persona: *hoc aptum, consentaneum est huic tempori et personae*. Cic. Guarda, questa veste è ella da me? *contempla, satisne haec me vestis deceat?* Plaut. Da che, dal dì in cui: *ex quo*. Cic. Da allora, da quel tempo: *ex illo*. Cic. Essi da quattordici anni non erano entrati in casa: *illi intra annos quatuordecim tectum non subierant*. Ces. Squadra quel grande corpo da capo a pie': *corpus per ingens lumina volvit*. Virg.

Da Abeterno. V. Ab eterno.

Da Allora Innanzi. avv. Da quel tempo in poi: *Ex illo*, Cic. *ab ea die*. Ces.

Da Alti e Da Alto. avv. Da luogo alto: *Desuper*, Ces. *superne*, Virg. *de supero*, Plaut. *ex superiore, de superiore loco*, Cic. *ex alto*, Sen. *desuperne*. Vitr.

Da Banda. avv. Da una parte: *Seorsus*, Lucr. *seorsum*, Cic. *separatim, remotis arbitris*, Cic. *secreto*. Liv.

Da Banda A Banda. avv. Da una parte all'altra: *In utrumque latus*. Tac.

Passare da banda a banda: *transfigere*, Cic. *trajicere*, Ces. *transfodere*, Virg. *transverberare in utrumque latus*. Tac.

Da Basso. avv. Dalla parte di sotto: *Ex inferiore loco*. Ces.

Dabbenaggine. —1— Semplicità: *Bonitas, atis*, f. Cic. *simplicitas, atis*. f. Ovid. —2— Sciocchezza: *Stupiditas, atis*, f. *tarditas, atis*, f. *stupor, oris*, m. *imbecillitas, atis*. f. Cic.

Dabbene. add. Buono, onesto: *Bonus, probus, honestus, rectus, a, um, integer, ra, rum*. Cic.

D'Abbondante. avv. Di sopra più: *Ultro, praeterea, amplius, adhuc*, Cic. *insuper*. Liv.

Dabbudà. V. Saltero.

Da Beffe. } avv. Per ischerzo: *Jocose, fe-*
Da Burla. } *stive, facete, lepide*, Cic. *joco*, Ter. *per jocum*. Plaut.

Da Canto. V. Canto.

Da Capo. —1— avv. Di nuovo: *Iterum, rursus, denuo*, Cic. *ab integro*, Virg. *de integro*. Liv. —2— Da principio: *Ab initio, a principio*, Cic. *prima ab origine*, Virg. *ab ovo*. Oraz.

D'Accordo. avv. Di concordia: *Concorditer*, Ovid. *composito*, Nep. *ex composito*, Virg. *una mente*, Cic. *concordibus animis*. Liv.

Da Che. avv. —1— Poichè, giacchè: *Eo quod, quandoquidem, quoniam, siquidem*, Cic. *eo quia*. Ter. —2— Dappoichè: *Postquam, ut, ex quo, ubi*. Ter. —3— Quando: *Cum, quando, ubi, quum*. Cic.

Da Ciò. posto invece d'aggiunto, e vale Idoneo, atto: *Aptus, idoneus, bonus, a, um, habilis, e*, Cic. *accommodus, a, um*. Virg.

Da Costa. V. Da Banda.

Da Cuore. V. Di Cuore.

Da Di Vero. V. Davvero.

D'Addosso. avv. co' verbi Levarsi o Torsi checchessia d'addosso, vale per metaf. Levar-

selo d'attorno: *Aliquid a se repellere*, a. 3. *propulsare*. a. 1. Cic.

Gli uscì d'addosso la malattia: *ex morbo convaluit; e morbo evasit*. Cic. Levò d'addosso alla patria una pericolosa guerra: *patriam a periculoso bello explicavit*. Cic.

Daddovero. avv. — 1 — Da senno: *Vere, graviter*, Cic. *serio*, Plaut. *extra jocum, remoto joco*. Cic. — 2 — In verità, veramente: *Vere, equidem, siquidem*. Cic.

Dado. sost. — 1 — Pezzuolo d'osso di sei faccie segnate ognuna con numero dall'uno a sei, col quale si giuoca: *Tessera, ae*, f. Ter. *talus, i*. m. Cic. — 2 — Piedestallo, su cui posano statue, vasi, ecc. *Plinthus, i*, f. *quadra, ae*. f. Vitr. — 3 — Strumento con cui si stringe la noce del piede per tormentare: *Quaestiones, um*, f. pl. *tormenta, orum*. n. pl. Cic.

Il giuoco dei dadi: *talarius ludus*. Cic. Giuocare a dadi: *ludere tesseris*. Sen. Giuocatori di dadi: *astragalizontes*. Plin. Il getto dei dadi: *datum*. Cic. Che appartiene a dadi: *tesserarius*. Amm. Mettere i dadi nel bossolo: *in pyrgum talos mittere*. Oraz. Il tratto più felice nel giuoco dei dadi: *venus*. Svet. Gittare i dadi: *dejicere sortes*. Ces. Il dado è tratto, prov. vale si è posta mano ad impresa rischiosa: *alea jacta est*. Svet. Tirare pel dado, vale Cominciare un'impresa in quel punto: *opus aggredi, suscipere*. Cic. Pigliare o tenere i dadi ad alcuno, vale impedirgli qualche operazione: *aliquem prohibere, impedire*, Cic. *alicui obstare, officere*. Lucr. Pagare il lume e i dadi, prov. e vale Dare altrui soddisfazione, pagargli il conto: *cum aliquo paria facere*, Sen. *rationem cum aliquo parem facere*. Col. Essere pagato del lume e dei dadi, vale Averne male: *jactura, damno affici*. Cic. Tirare il dado, vale Correre un rischio: *in aliquod discrimen adduci, incidere*. Cic.

Da Dosso. V. D'addosso.

Da Dovero. V. Daddovero.

Da Dritto E Da Rovescio. avv. vale Per tutti i versi, *Undequaque, undique*, Cic. *undecumque*, Sen. *undique versum*, Giust. *quaqua*. Plaut.

Dafnoide. Sorta di pianta: *Daphnoides, is*, f. Plin. *casia, ae*. f. Virg.

Da Fronte. avv. Dirimpetto.

Daga. Sorta di spada corta e larga: *Sica, ae*. f. Cic.

Storcere la daga di mano ad alcuno: *Sicam alicui de manibus extorquere*. Cic. Impugnare la daga contro alcuno: *sicam in aliquem distringere*. Asc. Piantar la daga ne' fianchi d'alcuno: *latus alicujus sica confodere*. Val. Mass.

Daghetta. dim. di Daga: *Sicula, ae*. f. Cat.

Da Gran Tempo In Qua. avv. Dopo lungo tratto di tempo: *Jamdudum, jamdiu, multis ab hinc annis, a multo ante tempore*. Cic.

Da Imo a Sommo. avv. Da basso all'alto: *Ab imo ad summum*. Oraz.

Daina. femm. di Daino: *Dama, ae*, f. Oraz. *dorcas, adis*. f. Marz.

Da Indi. avv. Dopo: *Post, a, ab*. Cic.

Da Indi Addietro. avv. vale Per lo tempo passato: *Antea, ante, prius*. Cic.

Da Indi A Poco. avv. vale Poco tempo dopo: *Paulo post*, Cic. *post paulo*. Sall.

Da Indi In Avanti. avv. vale Poscia: *Postea*, Ces. *posthaec, deinde, deinceps*, Cic. *exinde*, Virg. *dein*. Liv.

Da Indi In Giù. avv. vale Da quel tempo in giù: *Deinde, deinceps*, Cic. *exinde*. Virg. — ed anche Da quel luogo in giù: *Deorsum, infra*, Cic. *inferius*. Ovid.

Da Indi In Là. avv. vale Da quel luogo in là: *Inde, ex eo loco*. Cic.

Da Indi Innanzi. | **Da Indi In Poi.** avv. Da quel tempo in poi: *Ex ea die, ex eo tempore, in posterum*. Ces.

Da Indi In Qua. avv. Da quel tempo in qua: *Ab illa die usque in praesens tempus*. Cic.

Da Indi In Su. avv. *Inde sursum*.

Da Indi Intorno. avv. vale In quel torno, incirca: *Circiter*, Ces. *circa*, Liv. *prope, ferme*. Cic.

Dà Innanzi. V. Da Indi in poi.

Daino. Animale selvatico simile al capriolo: *Dama, ae*, m. Virg. *dorcas, adis*. m. Marz.

Dal. Voce composta dalla prep. Da e dall'articolo Il; è segno del sesto caso: *A, ab, ex, de*. V. Da.

Da Largo. V. Da lontano.

Da Lato. V. Da presso.

Dal Capo Al Piè'. Da capo a piè', vale Dall'una all'altra estremità: *A vertice ad imos talos*. Oraz.

Dalfino. V. Delfino.

Dall'A Sino Alla Zeta. avv. vale Dal Principio al fine: *A capite ad calcem; e carceribus ad calcem*. Cic.

Dalla Lontana. | **Dalla Lunga.** | **Dalla Lunge.** | **Dalla Lungi.** V. Da Lontano.

Dalla Sua. avv. co' verbi Essere, Tenere, e simili, vale Tenere, Essere dalla sua parte, opinione, ecc. *Partibus alicujus favere; alicui o rebus alicujus studere; aliquem auctorem sequi*. Cic.

Dallato. avv. — 1 — vale Per parte, per fianco: *Latere*, Ces. *a latere*, Cic. *per latus*. Virg. — 2 — prop. e vale Dal fianco: *A lateribus*. Cic.

Subito si levò dallato a costui: *statim ab isto discessit*. Cic.

Dal Lato. avv. vale Da parte, in segreto: *Secreto*, Liv. *seorsum, separatim, remotis arbitris*. Cic.

Dalle Dalle. avv. Dicesi a denotare azione continuata: *Perstando in incaepto; perseverando; idem opus factitando*.

D'Allora Che. avv. Vale Da quel tempo che: *Ex quo*. Cic.

D'Allora Innanzi. V. Da indi innanzi.

Dalmatica. sost. Paramento del diacono e suddiacono: *Dalmatica, ae*. f. v. e.

Da Lontano. avv. vale Da luogo lontano: *Procul, longe*, Cic. *e longinquo*, Tac. *eminus*. Cic.

D'Altra Parte. avv. vale All'opposto: *Contra, contra ea*, Ces. *e contrario*. Nep.

Dal Traverso. avv. vale Per traverso: *Transversim*, Vitr. *oblique*, Plin. *de transverso*, Cic. *in transversum, per transversum*. Plin.

D'Altronde. V. Altronde.

Da Lui A Sè. avv. vale Da solo a solo: *Seorsum, separatim*, Cic. *secreto*, Liv. *remotis arbitris*. Cic.

Da Lunga. | **Da Lunge.** | **Da Lungi.** V. Da lontano.

Dama. — 1 — Nobile donna, gentildonna: *Matrona, ae, f. ingenua mulier, eris*. f. Cic. — 2 — Donna amata: *Amica, ae*, f. Cic. *domina, ae*. f. Prop. — 3 — Sorta di giuoco che si fa sopra uno scacchiere con girelle di legno: *Duodecim scripta, orum*, n. pl. Cic. *duodecim scriptorum lusus, us*. m. Quint.

Fare, giuocare a dama: *duodecim scriptis ludere*. Cic.

Damaggio. V. Danno.

Da Manco. V. Da meno.

Da Mane. avv. Di mattina: *Mane, diluculo*, Cic. *matutino*, Plin. *luce nova*. Virg.

Damaschino. agg. di Ferro e simili, che ha la tempra di damasco, ecc.: *Damascenus, a, um*. Plin.

Dameggiare. — 1 — Vestirsi in gala: *Optima veste se contegere*, a. 3. *tegere*, a. 3. Nep. *se exornare*, a. 1. Plaut. *optimos cultus induere*. a. 3. Flor. — 2 — Vagheggiar dame: *mulieres sectari*. d. 1. Oraz.

Da Meno. Particella comparativa usata in luogo d'aggiunto, e denota Inferiorità: *Inferior, ius, minor, ius*, Cic. *deterior, ius, vilior, ius*, Oraz. *pejor, jus, ignavior, ius*. Sall.

Damerino. sost. Vago: *Amasius, ii*, m. *scurra, ae*, m. Plaut. *amator, oris*, m. Cic. *sponsus, i*. m. Oraz.

Damerino attillato: *mundulus amasius*. Plaut.

Damigella. — 1 — Donzella: *Adolescens, entis*, f. Cic. *adolescentula, ae*, f. Ter. *puella, ae*, f. Oraz. *puellula, ae*, f. Cat. *virgo, inis*. f. Virg. — 2 — Donzella nobile che serve a principesse: *Ministra, ae*. f. Virg.

Damigello. Garzone, Giovanetto: *Adolescens, entis*, m. *puer, eri*, m. Cic. *adolescentulus, i*, m. Ter. *juvenis, is*. m. Oraz.

Damma. V. Daino.

Dammaggio. V. Danno.

Dammaschino. V. Damaschino.

Dammasco. V. Dommasco.

Damo. sost. Amante: *Amasius, ii*, m. *scurra, ae*, m. Plaut. *amator, oris*, m. *amans, antis*, m. Prop. *procus, i*. m. Virg.

Da Molto. Usato come aggiunto vale Di grande valore, di grande condizione: *Strenuus, augustus*, Cic. *reverendus*, Ovid. *colendus, a, um*, Gell. *existimatione, honore dignus, a, um*. Cic.

Da Molto Più. avv. co' verbi Stimare, Tenere, ecc. vale Di molto maggior pregio: *Multo majoris*, o *multo majore pretio*. Ter

Ciò che è da molto più: *id quod majus est*. Cic.

Da Monte A Valle. avv. — 1 — Da sommo ad imo. V. Dal capo al piè'. — 2 — Per tutti i versi: *Omnimodis, omnimode*. Luc.

D'Amore e D'Accordo. avv. Amichevolmente: *Concorditer*, Ovid. *amice*, Oraz. *una mente*, Cic. *conjuncte, conjunctim*. Nep.

Da Motteggio. V. Da Beffe.

Damuzzacela. pegg. di Dama: *Muliercula, ae*, f. Cic.

Danajaccio. pegg. di Danajo: *Obscoena pecunia, ae*, f. Oraz. *plumbeus nummus, i*. n. Plaut.

Danajale. | **Danajesco.** V. Danaresco.

Danajo. V. Danaro.

Danajoso. | **Danajuolo.** V. Danaroso.

Danajuzzo. V. Danaruzzo.

Danaresco. add. Di danaro, in significato di Contante: *Numeratus, a, um, praesens, entis*. Cic.

Danaresca pecunia: *pecunia numerata*. Cic.

Danarino. dim. di Danaro: *Nummus, i*, m. Cic. *peculium, ii*, n. Virg. *peculiolum, i*. n. Quint.

Danaro. sost. — 1 — Moneta generalmente: *Pecunia, ae*, f. Virg. *nummus, i*, m. Cic. *numisma, atis*, n. Oraz. *argentum, i*, n. Ter. *aurum, i*, n. *aes, aeris*, n. Virg. *moneta, ae*. f. Ovid. — 2 — Moneta di minore valuta: *Denarius, ii*, m. Cic. *denarius nummus, i*. m. Cic. — 3 — Peso contenente la vigesima quarta parte dell'oncia: *Scripulum, i*, n. Col. *scrupulum, i*. n. Cic.

Danaro in contanti, danari secchi: *pecunia numerata*. Cic. Danaro alla mano: *repraesentatio*. Cic. Danaro impiegato: *pecuniae creditae*. Cic. Poco danaro: *raudusculum, rudusculum*. Cic. Restícciuolo di danaro: *reliquum pauxillulum nummorum*. Ter. Con danaro alla mano: *praesenti pecunia*. Cic. Danaro pubblico: *aerarium*. Cic. Pagatore del pubblico danaro: *mensarius*. Cic. Danaro raggranellato: *vindemiola*. Cic. Danaro non posto a frutto: *vacua pecunia*. Cod. Danaro di bassa lega: *aerosa pecunia*. Cod. Danaro investito: *argentum occupatum*. Plaut. Danaro infruttuoso: *otiosa pecunia*. Plin. Scarsezza di danaro: *argentaria inopia*. Plaut. Trarre, estorcere, smungere danaro dalle città: *pecuniam exigere, extorquere, auferre, exprimere a civitatibus*. Cic. Raccogliere, ammassar danaro: *pecuniam conflare, cogere, congerere, coacervare*. Cic. Razzolarsi danaro dappertutto: *pecuniam undique conquiri*. Cic. Investire nel fumo i suoi denari; Lasciar lo scudo se deve costare un piccolo: *spem pretio emerere*. Ter. Restituire il danaro preso in prestito: *pecuniam, argentum rescribere*. Ter. Star bene a danari: *a pecunia valere*. Plaut. Sborsare danaro ad alcuno: *pecuniam numerare, dare, solvere, erogare, pendere*. Cic Impiegar danaro ad usura: *pecuniam in quaestum transferre*. Nep. Porre il danaro in mano d'alcuno: *pecuniam alicui deferre*. Cic. Sapere tutte le vie del far danaro: *noscere omnes pecuniae vias*. Cic. Gettare il danaro: *pecuniam effundere, dissipare, dilapidare*. Cic. Amministrare il pubblico danaro: *publicam pecuniam tractare*. Cic. Dar fondo all'altrui danaro: *conficere argentum alicujus*. Ter. Dar danaro a censo: *usuras perscribere*. Cic. Impiegar danaro a grossa usura: *grandi fenore pecuniam occupare*. Cic. Il danaro va in fumo: *capulat peculium*. Plaut. Vendere i giudizii a danaro: *pro re judicanda pecuniam accipere*. Cic. Snocciolare danaro: *pecuniam numerare*. Cic. Ci snocciolò alla mano il danaro: *argentum adnumeravit illico*. Ter. Rubatore del pubblico danaro: *saccularius*. Cod. Grossa somma di denaro: *maxima argenti vis*. Cic. Che vuol dire questo spargere denaro? *quid ista pecuniae effusio significat?* Cic. Il danaro ha valore incerto: *nummus jactatur*. Cic. La prima volta che io venga in danari: *si quando abundare coepero*. Cic. Il danaro pubblico è al verde: *incredibiles pecuniae publicae angustiae sunt*. Cic. Egli era affatto al verde di danaro: *difficultas eum rei nummariae tenuit*. Cic. Il loro danaro doveva essere incamerato: *publicatam pecuniam suam fore*. Liv. Giudizio di danaro pubblico mal tolto: *judicium de pecuniis repetundis*. Cic. Il danaro pubblico scrupolosamente guardava: *aerarium sanctius adservabat*. Ces.

Danaroso. agg. Che ha di molti danari: *Bene nummatus, peculiatus, a, um, locuples, etis*, Cic. *nummosus*, Gell. *pecuniosus, a, um*. Plaut. *opum dives, itis*, Virg. *auratus, dives*. Ovid.

Egli ed è, e fu sempre uomo molto danaroso: *ille in suis nummis multis est, ac semper fuit*. Cic.

Danaruzzo. dim di Danaro: *Nummulus, i*, m. Cic. *peculiolum, i*. n. Quint.

Da Niente. Usato in forza d'agg. vale Che non monta a nulla, che non è buono a nulla: *Futilis, e, vanus, a, um, nullius ponderis, minimi momenti*. Cic.

Noi uomini da niente ci sdegniamo, se ecc.: *nos homunculi indignamur, si etc*. Cic. Presepluzzo da niente: *munusculum*. Cic.

Dannabile. add. Biasimevole: *Damnabilis*,

e, Cod. *vituperabilis, e, improbandus, animadvertendus, a, um*, Cic. *damnandus, a, um*. Ovid.

Dannabilmente. avv. Con modo condannevole: *Improbe, sceleste, male, perverse*. Cic.

Dannaggio. V. Danno.

Dannagioso. V. Dannoso.

Dannagione. V. Condannazione.

Dannajuolo. Colui che danneggia le terre altrui: *Agrorum vastator, oris*. m. Liv.

Dannamento. sost. Ruina, perdizione: *Exitium, ii*, n. *damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *jactura, ae*, f. Cic. *clades, is*, f. *pernicies, ei*. f. Ovid.

Dannare. —1— Condannare: *Damnare*, a. 1. *condemnare*, a. 1. *poenam in aliquem statuere*, a. 3. Cic. *irrogare*, a. 1. Tac. *alicui poenam inferre*. a. anom. Ces. —2— Biasimare: *Damnare*, a. 1. *improbare*, a. 1. *criminari*, d. 1. Cic. *vituperare*. a. 1. Plaut. —3— Proibire: *Damnare*, a. 1. Plin. *prohibere*, a. 2. Ces. *vetare*, a. 1. *non pati*, d. 3. *non sinere*. a. 3. Cic. —4— Offendere, guastare: *Laedere*, a. 3. Virg. *nocere*, n. 2. Cic. *officere*, n. 3. *obesse*. n. anom. Sall. —5— Dannarsi, andare eternamente perduto: *Aeternis suppliciis addici*, pass. 3. *damnari*, pass. 1. *destinari*, pass. 1. *mulctari*. pass. 1. —6— Cancellare, e dicesi di conti e di partite: *Rationes subducere*, a. 3. Plaut. *nomen expungere*. a. 3. Cic.

Gli uomini iniqui e fraudolenti sono dannati al disonore, alle battiture, all'esilio, alla morte: *vitia et fraudes hominum ignominia, verberibus, exiliis et morte mulctantur*. Cic. Io non danno cotesti studii: *ego ista studia non improbo*. Cic. Dannarsi, farsi reo d'eterna pena: *inferorum poenam committere*. Cic. Essere eternamente dannato: *aeternis urgeri poenis*. Virg. Tu, o Dio, questi malvagi dannerai agli eterni supplizii: *tu, Deus, hos impios aeternis suppliciis mactabis*. Cic.

Dannato. —1— Condannato: *Damnatus, condemnatus*, Cic. *poena, supplicio mulctatus, a, um*. Ces. —2— Condannato all'inferno: *Aeternis suppliciis mactatus, a, um*. Cic.

Dannatore. verbal. masc. Chi condanna: *Damnans, antis*, m. Sil. *qui condemnat*.

Dannazione. —1— Condannazione: *Damnatio, onis*, f. Cic. *condemnatio, onis*. f. Cod. —2— Perdizione eterna: *Aeterna supplicia, orum*, n. pl. Cic. *aeternum excidium, ii*, n. *perpetuum exitium, ii*. n.

Dannificare. V. Dannificare.

Danneggiamento. V. Danno.

Danneggiare. Far danno: *Nocere*, n. 2. *obesse*, n. anom. *offendere*, a. 3. Cic. *laedere*, a. 3. *officere*, n. 3. Virg. *male mulcare*, a. 1. Liv. *damno afficere*, a. 3. Cic. *detrimento alicui esse*. a. anom. Ces.

La pietà verso i scellerati danneggia la repubblica: *misericordia in scelestos in reipublicae perniciem cedit*. Sall. Per guasto dato al paese, indi per battaglia danneggiarono i nemici: *agri vastatione, dein praelio opes hostium afflixerunt*. Liv. Quella legge danneggiò la tua candidatura: *illa lex petitioni tuae refragata est*. Cic. Pregavano, che non volesse colle armi danneggiare un popolo innocente: *orabant, ut bellum ab innoxio populo abstineret*. Liv.

Danneggiato. add. da Danneggiare: *Laesus, offensus, male affectus, a, um*, Cic. *labefactatus, a, um*. Sall.

Danneggiatore. verbal. masc. Chi danneggia: *Nocens, entis*, m. *noxius, ii*, m. Cic. *malefactor, oris*, m. Plaut. *laedens, entis*. m. Ovid.

Dannevole. —1— Biasimevole: *Damnandus*, Ovid. *rejiciendus, improbandus, a, um, vituperabilis, e*, Cic. *probrosus, a, um*. Oraz. —2— Che reca danno, dannoso: *Perniciosus, malus, noxius, funestus, a, um, exitialis, e*, Cic. *damnosus*, Liv. *nocuus, a, um*. Ovid.

Dannevolmente. avv. V. Dannosamente.

Dannificare. —1— Danneggiare: *Laedere*, a. 3. *officere*, n. 3. *obesse*, n. anom. *nocere*, n. 2. *damno afficere*. a. 3. Cic. —2— Condannare, proibire: *Vetare*, a. 1. Cic. *prohibere*, a. 2. Ces. *non pati*, d. 3. *non sinere*. a. 3. Cic.

Dannificativo. V. Dannoso.

Dannificato. V. Danneggiato.

Dannio. sost. V. Danno.

Dannio. add. V. Danneggiatore.

Danno. Nocumento che venga per qualunque cosa si sia: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *malum, i*, n. *jactura, ae*, f. *offensio, onis*, f. *labes, is*, f. *ruina, ae*, f. *laesio, onis*, f. *calamitas, atis*, f. Cic. *incommodum, i*, n. *maleficium, ii*. n. Ces.

Fare danno ad alcuno: *malum alicui inferre; calamitatem afferre alicui; calamitate aliquem affligere*. Cic. Macchinare danno ad alcuno: *perniciem alicui moliri; in perniciem alicujus incumbere*. Cic. Rifare il danno: *damnum, incommodum sarcire*, Ces. *resarcire*. Col. Ristorare i danni delle proprie sostanze: *explere lacunam rei familiaris*. Cic. Ciò mi recò danno: *id mihi fraudem tulit; id mihi fraudi fuit*. Cic. La repubblica patì danno: *respublica detrimentum fecit*. Cic. Potrei enumerare i danni cagionati alla cosa pubblica: *proferre possem detrimenta publicis rebus importata*. Cic. Impose a'vicini di non recar danno: *finitimis imperavit, ut se maleficio prohiberent*. Ces. Senza danno: *impune*, Virg. *innocenter; innoxie*, Plin. *innocue*, Svet. *inoffense*. Gell. La guerra era finita con danno: *bellum secus cesserat*. Sall. Volgere i doni in suo danno: *vertere munera ad sua mala*. Tib. Non fe' mai danno pioggia anche a chi non l'aspetti: *numquam imprudentibus imber obfuit*. Virg. La gragnuola ha fatto qualche danno: *grando quidpiam nocuit*. Cic. Questo caso poteva tornare a loro danno: *hic casus ad ipsos recidere poterat*. Ces. Gli Dei tornino sul tuo capo tutti i danni di questa guerra: *in te Dii omnes expetant hujusce clades belli*. Liv. Quella gente non aveva sentiti i danni della guerra: *gens a cladibus belli integra erat*. Liv. Ad ogni rivoltura di Stato tien dietro sangue, esilii ed altri danni: *omnes mutationes rerum caedem, fugam, aliaque hostilia portendunt*. Sall. Ristorò il pubblico danno: *rem prolapsam restituit*. Cic. Qualche volta il danno frutta: *damnum aliquando quaestuosum est*. Cic. Le triremi dall'urto ebbero danno: *triremes ex concursu laboraverunt*. Ces. I giudici stimano i danni, e stabiliscono l'emenda: *arbitri litem aestimant, poenamque constituunt*. Ces. È piccol danno mancare di sepolcro: *facilis jactura sepulcri*. Virg. Se non presentò domanda, suo danno: *si non postulavit, sibi imputet*. Cod. Libero da danni: *incommodi expers; ab incommodo integer*. Liv. Eterno danno: *aeternum supplicium*. Cic. Questa cosa difende il grano dal danno delle formiche: *haec res a populationibus formicarum frumenta defendit*. Col. Danno arrecato ai campi: *vastatio agrorum*. Liv. Tuo danno: *tua culpa*. Ter.

Dannosamente. avv. Con danno: *Perniciose, pestifere, inutiliter*, Cic. *incommode*, Ces. *damnose*, Oraz. *nocenter*. Col.

Dannoso. add. Che apporta danno: *Perniciosus, malus, noxius, incommodus, injuriosus, funestus, odiosus, captiosus, a, um, infelix, icis, exitialis, e*, Cic. *detrimentosus*, Ces. *damnosus*, Liv. *nocuus*, Ovid. *nocivus, a, um*, Fedr. *sinister, tra, trum*, Prop. *sons, sontis, damnificus*, Plaut. *maleficus, a, um*. Svet.

Dante. Pelle concia di daino: *Damae corium, ii*. n.

Dantesco. Proprio di Dante, usato dal Dante: *Danti proprius, a Dante usurpatus, adhibitus, a, um*.

Dantista. Che imita Dante, studiando nelle sue opere: *Dantis imitator, oris*. m.

Da Nulla. V. Da Niente.

Danza. Ballo: *Chorea, ae*, f. Virg. *chorus, i*, m. Tib. *saltatio, onis*, f. Cic. *saltatus, us*, m. Liv. *saltus, us*, m. Ovid. *tripudium, ii*. n. Cat.

Menare danze: *choros ducere*, Oraz. *agere*, Prop. *choreas ducere*. Ovid. Intrecciar danze: *choros agitare; choreis indulgere*, Virg. *nectere choros*. Sen. Alcuni con agil piede intrecciano danze: *pars pedibus plaudunt choreas*. Virg. Essere in danza, trasl. vale Trovarsi in affare impacciato: *molestiis, operosis negotiis implicari; in negotio versari; negotiorum magnitudine obrui*. Cic. Fornire la danza, trasl. vale Fornire un affare: *negotium, rem conficere, explicare, expedire*. Cic. Guidare la danza, trasl. vale Presiedere a qualche affare: *rem, negotium sustinere, gerere; negotio praeesse*. Cic.

Danzare. Ballare: *Saltare*, n. 1. Cic. *in numerum exsultare*, n. 1. Lucr. *terram alterno pede quatere*, a. 3. *pulsare*, a. 1. Oraz. *ad certos modos membra movere*, a. 2. Tib. *choros agitare*, a. 1. *choreis indulgere*. n. 2. Virg.

Danzatore. verbal. masc. Chi danza: *Saltator, oris*, m. *tripudians, antis*. m. Cic.

Danzatrice. verbal. femm. di Danzatore: *Saltatrix, icis*. f. Cic.

Danzetta. dim. di Danza: *Saltatiuncula, ae*. f. Vopisc.

Da Oggi Indietro. avv. Per lo passato: *Tempore superiore, antea, ante hac, transacto*. Cic.

Da Oggi Innanzi. V. Da Ora Innanzi.

Da Ogni Dì. add. Quotidiano: *Quotidianus, a, um*, Ces. *diurnus, a, um*. Cic.

Da Ora Innanzi. avv. vale Per l'avvenire: *In posterum*, Ces. *posthac, deinceps*, Cic. *exinde*, Plaut. *postero tempore*. Nep.

Da Parte. —1— avv. In disparte: *Secreto*, Liv. *separatim*, Sall. *seorsum, semotis arbitris*. Cic. —2— In nome d'alcuno: *Alicujus verbis, nomine, vice*. Cic. —3— Per rispetto, per riguardo: *Quatenus*, Cic. *quoad*, Liv. *quod attinet, spectat ad etc*. Cic.

Da mia parte: *meis verbis*. Cic. Da parte del senato: *senatus verbis*. Liv.

Dape. V. L. Vivanda: *Daps, dapis*, f. Oraz. *cibus, i*, m. *esca, ae*. f. Cic.

Da Per Sè. avv. —1— Senza compagnia: *Secreto, seorsum, remotis arbitris*. Cic. —2— Da sè, senza bisogno d'altri, in forza d'add.: *Solus, unus, a, um*. Cic.

Pompeo da per sè più può, che tutti gli altri insieme: *Pompejus plus potest unus, quam ceteri omnes*. Cic.

Da Per Tutto. avv. In tutti i luoghi: *Ubique, ubicumque terrarum et gentium, undique, usquequaque*. Cic.

Affinchè costui fosse cercato da per tutto: *ut terra, marique conquireretur*. Cic. Gli uccelli da per tutto volano: *volucres passim volant*. Cic.

Da Piccolo. avv. Dall'infanzia: *A puero, ab ineunte aetate, a prima aetate, a teneris unguiculis, a pueritia, a parvo*. Cic.

Da Più. usato in forza d'add. denota Maggioranza: *Illustrior, ius, clarior, ius*, Cic. *dignior, ius*, Ter. *nobilior, ius*. Ovid.

Da Poco. add. Di poco valore, di poco conto: *Ineptus, malus, a, um, inanis*, Cic. *vilis, segnis, e*, Nep. *abjectus*, Ter. *ignavus, a, um, imbellis, e*, Liv. *nequam*. Oraz.

Non mi tengo tanto da poco: *me quidem non ita contemno*. Cic. Io gli stimo uomini da poco: *ego illos parvi facio*. Cic.

Da Poco In Qua. avv. Di fresco: *Nuper*, Cic. *non pridem*, Ter. *recens*, Plaut. *recenter*, Pall. *haud ita pridem*, Oraz. *haud dudum*. Plaut.

Da Poi. avv. Dopo: *Post, postea, exinde*, Cic. *inde*, Nep. *deinceps*. Ces.

Da Poi Che. / **Da Poscia Che.** } avv. V. Dappoichè.

Dappiè e Dappiede. avv. vale Da basso: *Ab imo, ima sede*, Cic. *inferiore loco*. Ces.

Farsi dappiè, vale Cominciare da capo: *repetere; iterare; instaurare; renovare*. Cic.

Dappocaggine. / **Dappochezza.** } Mancanza di valore, infingarderia: *Ignavia, ae*, f. *inertia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *tarditas, atis*, f. *pigritia, ae*, f. *levitas, atis*, f. Cic. *vecordia, ae*. f. Tac.

Dappoco. V. Da Poco.

Dappoi. V. Da Poi.

Dappoichè. avv. —1— Dopochè, posciachè: *Postquam, posteaquam, ut*, Cic. *ubi*, Ter. *simul, mox ubi*. Liv. —2— Giacchè: *Quoniam, quia, siquidem, quando, quandoquidem*, Cic. *quod*. Oraz.

Dappoi Poco. avv. Poco dopo: *Post paulo*, Sall. *paulo mox*. Cic.

Dappresso. / **Da Presso.** } —1— avv. di luogo: *Prope, cominus, propter*. Cic. —2— in forza di add., vale Vegnente, avvenire: *Futurus, proximus, a, um, impendens, entis*, Cic. *imminens, entis*. Tac.

Essere dappresso: *adhaerere*, Liv. *adhaerescere*. Tac.

Da Prima. / **Da Primajo.** } V. Prima.

Da Principio e Dal Principio. avv. In principio: *Principio, a principio, in principio, initio*, Cic. *in primis*. Sall.

Da Qua A Là. V. Qua e Là.

Da Quanto. add. Di quanto valore: *Qualis, e, quantus, a, um*. Virg.

Da Quella in Poi. V. Da Indi Innanzi.

Da Quell'Ora Innanzi. V. D'Allora Innanzi.

Da Questa Innanzi. V. Quinci Innanzi.

Da Questo Appresso. V. Da Poi.

Da Questo Innanzi. V. Quinci Innanzi.

Da Qui. / **Da Qui** Avanti. / **Da Qui** Innanzi. / **Da Quindi** Innanzi. } avv. —1— Da questo luogo: *Hinc, inde*. Cic. —2— Da questo tempo: *Inde, deinceps, exinde, ex eo tempore*, Cic. *ex eo*, Virg. *praeterhac*. Plaut.

Dardeggiare. Scagliare, vibrare a modo di dardo: *Jaculari*, d. 1. *emittere*, a. 3. *jacere*, a. 3. Cic. *conjicere*, a. 3. Ces. *fundere*, a. 3. Sil. *sagittare*. a. 1. Curz.

Dardetto. Dim. di Dardo: *Parvum jaculum, i*, n. *leve telum, i*. n.

Dardiero. Soldato armato di dardo: *Teliger, i*, m. Sen. *jaculator, oris*, m. Liv. *sagittifer, i*, m. Ovid. *sagittarius, ii*. m. Sall.

Dardo. Arme da lanciare: *Telum, i*, n. *jaculum, i*, n. Cic. *tragula, ae*, f. *gaesum, i*, n. Ces. *arundo, inis*, f. *sagitta, ae*, f. Virg. *penna, ae*, f. Ovid. *ecbola, ae*, f. Varr. *spiculum, i*. n. Prop.

Lanciar dardi contro alcuno: *tela in aliquem conjicere, intendere*, Cic. *torquere, intorquere*, Virg. *telis aliquem petere*. Ovid. Un nembo di dardi: *telorum nimbus*, Luc. *nubes telorum*. Liv. Con quanti dardi amore ci ferisce

il cuore: *spicula quot nostro pectore figit amor.* Prop.

Dare. —1—Consegnare, porgere: *Dare,* a. 1. *tradere,* a. 3. *praebere,* a. 2. *porrigere,* a. 3. *ministrare.* a. 1. Cic. —2—Donare, far dono: *Dare,* a. 1. *donare,* a. 1. *largiri,* d. 4. *impertire,* a. 4. Cic. *tribuere,* a. 3. Tac. *praestare.* a. 1. Liv. —3—Mettere innanzi, offrire, esporre: *Dare,* a. 1. *tradere,* a. 3. *objicere,* a. 3. Cic. *projicere.* a. 3. Virg. —4— Arrivare, toccare, giungere, parlandosi di vesti, ecc.: *Decidere,* n. 3. Svet. *descendere.* n. 3. Curz. —5— Concedere, permettere: *Dare,* a. 1. *concedere,* a. 3. *permittere,* a. 3. *sinere,* a. 3. *pati,* d. 3. *commodare.* a. 1. Cic. —6— Affidare: *Dare,* a. 1. *credere,* a. 3. *committere,* a. 3. *dedere,* a. 3. *concredere,* a. 3. Cic. *praebere,* a. 2. Plaut. *demandare.* a. 1. Liv. —7 —Arrivare, battere, parlandosi della luce, del sole e simili: *Illustrare,* a. 1. *luce complere,* a. 2. Cic. *radiis retexere.* a. 3. Virg. —8—Produrre: *Dare,* a. 1. Virg. *producere,* a. 3. *ferre,* a. anom. *edere,* a. 3. Cic. *gignere.* a. 3. Ovid. —9— Percuotere, e si usa anche in signif. n.: *Caedere,* a. 3. Cic. *ferire,* a. 4. Sall. *verberare,* a. 1. Virg. *tundere.* a. 3. Plaut. —10— Attribuire, assegnare: *Dare,* a. 1. *tribuere,* a. 3. *vertere,* a. 3. *ducere,* a. 3. *assignare.* a. 1. Cic. —11— Destinare, consacrare: *Dare,* a. 1. Varr. *addicere,* a. 3. Cic. *sacrare,* a. 1. Virg. *devovere.* a. 2. Ces. —12—Somministrare, fornire: *Dare,* a. 1. *suppeditare,* a. 1. *ministrare,* a. 1. *praebere.* n. 2. Cic. —13—Causare, apportare: *Dare,* a. 1. *inferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *injicere,* a. 3. Cic. *parere,* a. 3. *facere.* a. 3. Virg. —14—Pagare: *Solvere,* a. 3. *persolvere,* a. 3. *pendere.* a. 3. Cic. —15—Vendere: *Vendere,* a. 3. Plaut. *venumdare.* a. 1. Cic. —16—Conferire: *Dare,* a. 1. *conferre,* a. anom. *tribuere,* a. 3. *habere,* a. 2. Cic. *deferre.* a. anom. Nep. —17— Porre, supporre: *Ponere,* a. 3. *facere,* a. 3. *concedere,* a. 3. Cic. *fingere.* a. 3. Quint. —18— Incontrare, avvenirsi in alcuno: *Occurrere,* n. 3. *offendere,* n. 3. *obviam esse,* n. anom. *incidere.* n. 3. Cic. —19—Decretare: *Statuere,* a. 3. *jubere,* a. 2. *decernere,* a. 3. *constituere.* a. 3. Cic. —20—Infliggere: *Dare,* a. 1. *inferre,* a. anom. *infligere,* a. 3. *afficere.* a. 3. Cic. —21— Giudicare, reputare: *Judicare,* a. 1. *habere,* a. 2. *putare,* a. 1. *existimare,* a. 1. *ducere,* a. 3. *cogitare.* a. 1. Cic. —22— Palesare, indicare: *Declarare,* a. 1. *ostendere,* a. 3. *patefacere,* a. 3. *demonstrare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *indicare.* a. 1. Cic. —23— Urtare: *Offendere,* n. 3. *allidere,* n. 3. Ces. *impingere,* a. 3. Quint. *incurrere,* n. 3. *incidere.* n. 3. Cic. —24— Scagliarsi, dare frammezzo: *Ruere,* n. 3. Virg. *irruere,* n. 3. Cic. *irrumpere,* n. 3. *invadere,* n. 3. *se inferre,* a. anom. *se immittere.* a. 3. Ces. —25— Somigliare: *Exprimere,* a. 3. Plin. *reddere,* a. 3. Virg. *referre,* a. anom. *exibere,* a. 2. Ovid. *imitari,* d. 1. *similem videri.* d. 2. Cic. —26— Chiamare, appellare: *Appellare,* a. 1. *vocare,* a. 1. *nominare,* a. 1. *alloqui,* d. 3. Cic. *compellare.* a. 1. Virg. —27— Maritare, dare per moglie: *Collocare,* a. 1. Cic. *maritare,* a. 1. Tac. *in matrimonio locare,* a. 1. Cic. *in uxorem aliquam alicui committere,* a. 3. Ter. *connubio stabili jungere.* a. 3. Virg. —28— Permutare, scambiare: *Permutare,* a. 1. Cic. *mutare,* a. 1. Oraz. *commutare.* a. 1. Cod.

Dare a buon mercato: *parvo praetio vendere,* Cic. *parvo vendere.* Oraz. Dare a cambio, impiegare ad usura: *pecuniam in fenerationem credere, deferre; gravi fenore pecuniam occupare.* Cic. Dare a credere, dare ad intendere: *persuadere; suadere; adducere animum; in animum inducere.* Cic. Dare addietro: *cedere,* Plaut. *inclinare; referre pedem.* Liv. Dare addosso, investire: *invadere; irrumpere; aggredi; irruere.* Cic. per Infestare, far male: *vexare; excruciare,* Cic. *versare,* Prop. *aegre alicui facere.* Ter. Dare agio, campo, opportunità: *copiam facere,* Ter. *dare.* Plaut. *occasionem dare, offerre; facultatem dare.* Cic. Dare alla palla: *pilam jactare.* Sen. Dare all'arme: *ad arma conclamare,* Ces. *bellicum canere.* Liv. per Far rumore, fracasso: *strepere; concrepare,* Cic. *strepitus facere.* Ovid. Dare alle mosse: *incipere; exordium ducere; initium facere, sumere.* Cic. Dare all'erta: *juga montium scandere.* Dare a macca: *affatim praebere,* Cic. *largiter dare.* Plaut. Dar ammirazione: *admirationem movere, efficere.* Cic. Dare anima per Animare: *animum afferre, excitare, addere, augere.* Cic. per Bastare l'animo: *fidere,* Virg. *sperare; confidere; spem habere.* Cic. Dare a patti: *pacto dare,* Sall. *conditione dare.* Cic. Darsi a patti, arrendersi condizionatamente: *conditiones accipere,* Ter. *subire.* Tac. Dare appicco, dare attacco: *ansam dare; occasionem dare; aditum patefacere.* Cic. Dare apprensione, far timore: *metum incutere, afferre, inferre, objicere.* Cic. Dare arbitrio: *facultatem dare, facere, offerre; optionem facere, dare.* Cic. Dare argomento, cagione, prova: *argumento esse alicui; fidem facere.* Cic. Dare a sacco, a ruba: *diripere,* Cic. *praedari,* Liv. *depopulari.* Ces. Dare a soccio, dicesi del Bestiame che si dà altrui a custodire a mezzo guadagno e perdita: *societatem facere, gerere,* Cic. *societatem coire, contrahere.* Cod. Dare a taglio, vendere a minuto: *frustatim vendere.* Dare a terra per Cadere a terra: *ruere; decidere; concidere; prolabi; labi,* Cic. *proruere; procumbere.* Virg. Per Pigliar terra, approdare: *appellere; oris allabi.* Cic. per Gettare a terra, dicesi di città, ecc.: *diruere; evertere; excidere,* Cic. *sternere; subvertere.* Virg. per Distruggere, annullare, dicesi di opinioni, ecc. *refellere; refutare; rejicere; respuere.* Cic. Dare a traverso, dire il contrario di quello che un altro dice: *impensius adversari; se opponere.* Cic. Dare audacia, baldanza: *animos addere, augere.* Cic. Dare audienza, ed anche udienza: *admittere,* Cic. *dare copiam fandi,* Virg. *aditum dare.* Nep. per Dare retta: *audire; obsequi; morem alicujus gerere.* Cic. Dare a ufo, cioè senza ricompensa: *gratis, gratuito dare; sine mercede concedere.* Svet. Dare a un morto: *oleum et operam perdere; laborem frustra suscipere,* Cic. *incassum niti.* Dare a usura: *fenori dare.* Cic. Dare baggiane parole, vender fole: *imponere,* Nep. *tricas narrare.* Plaut. Dare balìa: *imperium dare, tradere.* Cic. Dare battaglia: *praeliari,* Ces. *pugnare; dimicare; confligere; concurrere; congredi, decertare,* Cic. *praelium committere,* Ces. *inire, obire, conserere,* Liv. *manum conserere; manus conferre,* Cic *pugnam inire.* Virg. Dar da beccare, a beccare, vale Dar da mangiare a uccelli, polli, ecc.: *pascere; alere; cibum suppeditare,* Cic. *cibo nutrire.* Col. Dar bere, o da bere: *potum impertiri.* Plin. Dare caccia, o la caccia, perseguire: *persequi; insequi; instare; premere,* Ces. *urgere.* Dare calci: *calce petere,* Oraz. *calce ferire,* Ovid. *calcem alicui impingere.* Petr. Dar de' calci al vento, al rovajo, all'aria, ecc. per Essere impiccato: *suspendi.* Cic. e per Dare i tratti morendo: *animam agere.* Cic. Dare caparra, per Sborsare parte del prezzo a fermare il contratto: *arrhae nomine dare.* Cod. Dare del capo, o di capo in alcuno, e vale Incontrare: *capite aliquem offendere.* Plaut. Dare al capo, vale Offuscare la mente, e dicesi di vino ecc.: *mente mutare,* Plin. *perturbari, incitari.* Cic. Dare carico, accusa. V. Accusare. per Arrecar pregiudizio, esser di peso: *detrimentum facere, afferre, inferre,* Cic. *detrimento esse.* Ces. per Dare cura, briga: *negotium alicui dare, mandare.* Cic. Dare cauzione: *cautionem facere,* Cic. *cautione cavere.* Varr. Dare cena: *ad coenam vocare, invitare.* Cic. Dare che dire, dar occasione alla gente di parlare: *sermonem dare,* Cic. *materiam sermonibus praebere.* Tac. Dar che fare, da fare, vale Dar occasione di lavorare: *negotium facessere, exhibere,* Cic. *operam offerre.* Ovid. Dar colore, vale Dar apparenza, verisimiglianza ad una cosa: *alicui rei fidem afferre.* Cic. ed anche Effettuare, condurre a fine una cosa: *complere; perficere; absolvere; peragere; finire.* Cic. Dare conto di sè, vale Dare prova, saggio di sè: *specimen sui dare.* Prop. Darsi del dito nell'occhio, darsi la scure sui piedi: *incommoda sibi capere,* Ter. *arcessere sibi malum jumento suo,* Plaut. *vineta sua caedere.* Oraz. Dare della testa nel muro, mettersi ad impresa pericolosissima: *incredibilia, nimis alta cupere,* Sall. *permagnum quiddam suscipere,* Cic. *nubes et inania captare.* Oraz. Dare di piatto, vale Percuotere colla parte piatta dell' arma: *gladio lato ferire; ense plano percutere.* Dare di punta: *punctim ferire.* Liv. Dare diritto, vale Cogliere per appunto nel bersaglio: *rem acu tangere; rem attingere,* Plaut. *assequi.* Cic. Dare di taglio: *caesim ferire.* Liv. Dare fede per Credere: *credere; fidem habere; fidem adjungere,* Cic. *addere,* Ovid. *adhibere.* Liv. per Promettere: *promittere; spondere; polliceri; fidem dare.* Cic. per Fare testimonianza: *testificari; testari; testimonium dicere,* Cic. *perhibere,* Ter. *testimonio esse.* Cic. Dare festa, per Fare pubbliche feste: *spectacula dare, praebere.* Cic. per Licenziare dal lavoro: *ferias imperare,* Cic. *indicere.* Liv. Dare fiato, per Soffiare: *inflare,* Virg. *inspirare.* Plin. per Dare riposo: *quieti dare, mandare.* Ces. Dare fondo in terra, vale Approdare parlando di navigli: *appellere,* Cic. *applicare,* Irz. *allabi.* Virg. per Consumare: *disperdere; profundere; dissipare,* Cic. *perdere; consumere.* Ter. Dare in fondo, per Sommergersi: *mergi,* Cic. *submergi; fluctibus obrui,* Virg. *aquis premi, opprimi.* Ovid. Dare fra le mani: *incidere,* Cic. *obvenire,* Svet. *occurrere.* Cic. Dar fuori, per Mandar fuori, dicesi di viti, d'alberi, ecc.: *emittere,* Plin. *edere,* Col. *prodere.* Ovid. per Pubblicare: *edere; divulgare; prodere,* Cic. *vulgare.* Svet. per Rivelare: *expromere,* Tac. *proferre,* Cic. *efferre.* Ter. Dare giù, per Declinare, cadere al basso: *concidere; ruere; deficere,* Cic. *labi; delabi,* Virg. *corruere.* Liv. per Sbagliare: *errare; falli; decipi; labi.* Cic. Dare il giuramento, per Obbligar a giurare: *jusjurandum deferre alicui, ab aliquo exigere.* Quint. Dar grazia, per Aggiungere vaghezza: *decori esse,* Virg. *decorare; expolire,* Cic. *honestare,* Liv. *decorem afferre.* Tac. Dar grazie, per Ringraziare: *gratias agere; gratiam persolvere.* Cic. Dare il ben guarito, vale Rallegrarsi con alcuno per la ricuperata sanità: *pro alicujus confirmata valetudine gaudere.* Cic. Dare il ben tornato: *de alicujus reditu laetari.* Cic. Dare il ben venuto: *adventum alicujus gratulari.* Ter. Dare il buon anno, per Augurare buon capo d'anno: *incipientis anni solemnia precari.* Tac. Dare il buon pro: *gratulari,* Cic. *gratari,* Virg. *plaudere.* Oraz. Dare il cammino, per Concedere luogo di passaggio: *iter praestare,* Cic. *dare.* Ces. Dare il dosso, le spalle: *terga vertere,* Ces. *dare,* Liv. *praebere; terga fugae praestare.* Ovid. Dare il malanno: *perdere; affligere,* Cic. *pessumdare,* Plaut. *evertere.* Sall. Dare il pane colla balestra, vale Fare benefizi con mal modo e garbo: *beneficium impingere,* Sen. *beneficia contumeliose locare.* Liv. Dare il suo: *afferre de suo,* Cic. *de sua pecunia largiri.* Irz. Dare il segno, il tocco: *signum dare, tollere.* Cic. Dare il viso, per Voltare il viso: *se convertere; se vertere.* Ces. Dare impressione di sè: *aliquam de se opinionem, existimationem parere; alicui de se opinionem afferre, facere.* Cic. Dare in budella, in ceci, in ciampanelle, in cenci, in nulla, in nonnulla, in cotenne, in ispianata, nelle scortate, nelle vecchie, sono modi bassi che valgono Ingannare l'aspettazione, non corrispondere alla stima destata: *expectationem decipere; falsam spem ostendere, injicere, afferre; opinionem fallere; falsam de se opinionem praebere, inserere.* Cic. Dare incenso ai morti: *laterem lavare,* Ter. *oleum et operam perdere,* Cic. *tempus perdere,* Ovid. *cribro aquam ferre.* Plaut. Dare indulgenza, dicesi dell'autorità ecclesiastica: *scelerum poena aliquem liberare,* Cic. *culparum poenas condonare, remittere.* Dare in fuora, parlandosi di Mali che appariscono alla cute: *erumpere.* Plin. Dare in preda: *aliquid diripiendum relinquere,* Cic. *permittere.* Liv. Dare in sorte: *sorte dare, assignare.* Cic. Dar intendimento, intenzione, vale Dare speranza: *spem facere, ostendere, injicere, afferre,* Cic. *profiteri, polliceri, significare.* Ces. Dare la corda: *aliquem in quaestionem ferre, dare; ad quaestionem abripere.* Cic. Dare la mala ventura, cagionar male: *malo esse alicui; damnum inferre; jacturam facere; incommodum parere,* Cic. *detrimentum inferre.* Ces. Dare la posta, fermare luogo e tempo per fare checchessia: *condicere alicui, locum capere.* Cic. Dare l'assunto, per Commettere la cura: *curam demandare,* Liv. *negotium alicui dare, mandare.* Cic. Dare la stretta, per Istringere co' denti: *dente carpere,* Cic. *morsu premere.* Lucr. per Dare travaglio: *premere,* Virg. *angere; exercere; excruciare; vexare; adfligere.* Cic. Dare le carte scoperte, o alla scoperta, vale Parlare liberamente: *libere agere; libere dicere, loqui; aperte palamque dicere.* Cic. Dare l'eletta, le prese, vale Concedere l'arbitrio della scelta: *optionem dare, facere; facere alicui potestatem ut eligat,* Cic. *permittere alicui arbitrium eligendi.* Tac. Dare lingua. V. Dar parte. Dare le mosse, per Dare il segno a cavalli di correre: *signum tollere, dare.* Cic. per Cominciare. V. Cominciare. Dare l'essere, Creare: *creare; gignere; vitam dare.* Cic. Dare libello, vale Porgere al giudice domanda: *libellum dare.* Cic. Dare lieta faccia, per Accogliere benignamente: *benigno vultu excipere,* Liv. *benigne aliquem excipere; laete admittere.* Nep. Dare l'ubbidienza, vale Soggettarsi alla signoria di alcuno: *imperium alicujus accipere,* Liv. *subjicere se imperio ac potestati alicujus.* Cic. Dar lume, per Illuminare: *illustrare,* Cic. *illuminare,* Plin. *lumine complere,* Cic. *luce replere.* Ovid. per Risplendere: *splendescere,* Ovid. *lucere,* Cic. *fulgere.* Virg. Dar lume, per Lasciar entrare la luce: *diem admittere.* Plin. Dare mano e di mano, per Principiare: *incipere; aggredi; oriri; inchoare; exordiri; initium facere.* Cic. per Soccorrere: *opitulari; subvenire; auxiliari; succurrere; opem ferre,* Cic. *manum dare.* Ovid. per Promettere: *dextram dare,* Virg. *fidem dare; fide spondere,* Cic. *fide confirmare.* Nep. per Impalmare: *despondere; uxorem ducere,* Cic. *se sociare.* Virg. per Cooperare a checchessia: *operam ponere, conferre, tribuere, navare.* Cic. Dar di mano, per afferrare presto: *arripere; corripere,*

Virg. *manibus apprehendere*. Cic. Dare in mano, per Consegnare: *tradere; dedere; in manum tradere*. Cic. Dare memoria, per Lasciare ricordo: *monumenta relinquere, statuere, ponere, prodere; monumentis mandare, commendare*. Cic. Dare mentita, tacciare altrui di mentitore: *aliquem mendacii coarguere; mendacem aliquem affirmare; falsitatis labem alicui inurere*. Cic. Darla per mezzo, vale Seguire ogni perverso appetito senza ritegno: *ad extrema descendere; teterrime se gerere*, Cic. *in scelera ac dedecora prorumpere*. Tac. Dare la mostra, parlandosi di truppe, vale Rassegnarle: *exercitum lustrare*, Cic. *recensere*, Liv. *recognoscere*. Svet. Dare motto di checchessia, vale Discorrerne leggermente: *mentionem alicujus rei facere*, Cic. *movere, inferre*, Liv. *injicere*. Oraz. Dare negli occhi, per Presentarsi alla vista: *dare se in conspectum; ingredi in conspectum*, Cic. *prodire, venire in conspectum*. Ter. per Offendere la vista: *perstringere oculos*, Cic. *visus*, Plaut. *aciem oculorum*. Luc. Dare nel laccio, nella ragna, nella rete, nella trappola, vale Essere preso al laccio, ecc.: *in laqueos incidere*, Quint. *laqueis capi, irretiri*. Cic. Dare nelle campane, nell'organo, vale Cominciare a suonar campane, organo: *tintinnabula pulsare*, Giov. *organa pulsare*. Dare nelle trombe, Cominciare a suonar le trombe: *classica inflare*, Virg. *pulsare*, Tib. *tuba canere*. Claud. Dare nell'ottimo, toccare la perfezione in checchessia: *perfecta, numeris omnibus absoluta proferre; ad summa, ad perfecta pervenire*. Cic. Dare nel punto in bianco, nel segno, in brocco, valgono Colpire nel segno: *rem attingere; acu rem tangere*. Plaut. Dare nel tisico, cominciare a intisichire; *phtisi tentari; tabe consumi*, Plin. *tabescere*, Catul. *tabere*. Ovid. Dar nome per Sparger voce: *sermonibus divulgare*, Cic. *in vulgus edere*, Nep. *rumores serere*. Virg. per Rendere rinomato, famoso: *celebrare; laude efferre, prosequi, cumulare, decorare*. Cic. per dare il segno ai soldati per riconoscersi: *dare tesseram*, Liv. *dare signum*. Svet. Dare una occhiata, guardare alla sfuggita: *furtim aspicere; breviter oculos ad rem aliquam adjicere*. Cic. Dare l'occhio, volger lo sguardo: *aspicere; conspicere; intueri*. Cic. Dare d'occhio, per Accennare cogli occhi: *nictare*, Plaut. *nictari*. Plin. Dare della polvere negli occhi, cioè Offuscare l'altrui mente perchè non vegga la verità: *fraudem alicui struere*, Sil. *dolis, fallaciis aliquem capere, fallere*. Ter. Dar odore, esalar odore: *olere; redolere*, Cic. *odorem diffundere*. Virg. Dare buon odore di se, cioè Dare buona opinione di se: *existimatione florere; fama celebrari; in honore esse*. Cic. Dare opera, per Accudire, attendere: *incumbere; vacare; studere; intendere; animum intendere; operam dare, tribuere, ponere, navare, conferre, impendere*. Cic. per Effettuare: *perficere; complere; absolvere; peragere; exequi; efficere*. Cic. Dar pace, per Quietare, pacificare: *sedare*, Cic. *componere*. Virg. per Salutare: *salutare; salutem dicere*. Cic. Dar la pace al nemico, vale Riconciliarsi con lui: *reconciliari*, Plin. *in concordiam se adducere*, Cic. *pacem componere, statuere*. Cic. Dare parola, per Promettere: *spondere; promittere; fidem dare, obligare*. Cic. Dare pasto, pastocchie, per Intrattenere lusingando con vane parole: *verba dare*, Ter. *verbis circumvenire*, Cic. *per promissa eludere*. Tac. Dare parte, dare avviso: *monere; admonere; certiorem facere*; Cic. *docere; indicare*. Ces. per Riferire, mettere in consulta: *referre*, Cic. *proponere*. Ces. Dare la pena, la penitenza, imporre la pena: *poenam statuere, irrogare; poena multare*. Cic. Dare per Dio, o per l'amor di Dio, far limosina: *stipem alicui conferre*, Col. *pecunias erogare*, Cic. *largiri*. Plaut. Dare pratica, concedere commercio alle navi ed alle persone: *ad commercia admittere; in commercii usum adhibere*. Dare pregio. V. Pregiare. Dare prova, per Addurre ragione: *argumenta afferre; argumentis docere; rationes subjicere; argumentis ac rationibus confirmare; documenta dare*. Cic. Dare a prova, vendere a condizione che si abbia a fare la prova: *lege rhedibendi vendere*. Dare pugni: *pugnis caedere*, Oraz. *contundere, pectere, obtundere; pugnum impingere*. Plaut. Dar querela: *reum citare; actionem intendere; in judicium adducere*. Cic. Dar ragione, per Approvare: *probare*, Cic. *aequum censere*. Ter. per Assegnare la ragione: *allegare*, Plin. *proferre; argumentum, rationem afferre*. Cic. Ammonire: *monere; hortari; admonere*. Cic. Dare ricordo: Dare saggio, dare indizio: *specimen dare*, Cic. *indicium facere*. Ter. *dare*. Luc. Dare scelta, a scelta, concedere l'elezione: *optionem alicui facere, dare*. Cic. Dare scolo, e lo scolo, dicesi di acqua: *sulco, strobe, emissario, fossa aquam emittere*. Dare sospetto, fare sospettare: *suspicionem dare, movere, commovere*, Cic. *praebere, injicere*. Nep. *inferre*, Ces. *in suspicionem adducere*. Nep. Dare sotto, per Colpire nella parte inferiore: *inferiorem partem ferire, caedere*. per Operare con energia: *magno et forti animo rem agere*. Cic. Dare esperienza, sperienza, mostrare colla prova: *experimenta edere*, Vell. *dare*. Tac. Dare spesa, apportar dispendio: *sumptum afferre, inferre alicui*. Cic. Dare stalla: *stabulare*. Varr. Dare strage: *caedem facere, efficere*, Cic. *edere, perpetrare*. Liv. Dare sulla voce, interrompere chi parla, farlo tacere: *reprimere; comprimere; coercere*. Cic. Dare tempo, concedere tempo, indugiare: *spatium dare*, Ter. *dare tempus; morari; cunctari*. Cic. Dare tempo al tempo, per Operare maturatamente, attendendo l'opportunità: *servire tempori; occasionis tarditatem expectare*, Cic. *suo quaeque tempore facere*. Plin. Dare termine, assegnare tempo determinato: *diem dicere*, Ces. *diem, tempus praestituere*. Cic. Dar termine, per Terminare: *absolvere; conficere; perficere*. Cic. Dare tra capo e collo, percuotere alcuno senza riguardo: *plagis aliquem conficere; verberibus caedere*. Cic. Dare vanto, il vanto, concedere la gloria: *palmam alicui deferre; primas alicui deferre, concedere*. Cic. Dare udienza, dare retta, dare ascolto: *aures dare, adhibere, admovere*. Cic. *praebere*. Liv. Dare via, e la via, per Dar luogo di passare: *viam sternere*, Lucr. *patefacere, aperire*, Tac. *iter dare*, Ces. *patefacere*, Cic. *aperire*. Sall. per Dare modo di fare: *docere, explanare, monstrare, commonefacere, qua ratione aliquid faciendum sit*. Cic. per Alienare il suo con donazione, con vendita: *alienare; abalienare; diminuere*, Cic. *distrahere; mancipare*, Tac. Dare vinto, per Concedere la vittoria: *victoriam dare*. Liv. Darla vinta, per Cedere, accomodarsi all'altrui sentimento o volere. *concedere*. Cic. Darsi vinto, arrendersi: *se dedere*, Cic. *in deditionem venire*, Ces. *in fidem venire; se victori permittere; in deditionem concedere*. Liv. Dare vita, per Concedere la vita: *vitam donare, largiri, permittere, concedere, dare*. Cic. per Apportare consolazione, dare diletto: *voluptati esse; voluptate afficere*, Cic. *voluptatem afferre*, Plin. *gaudio, laetitia aliquem explere, cumulare*. Cic. per Resuscitare: *a morte ad vitam revocare; mortuum ab inferis excitare; aliquem a morte excitare*. Dare utile, per Apportar vantaggio: *juvare; prodesse; proficere; utilitatem afferre*. Cic. Dar vista, dare mostra, sembrare: *significationem facere*, Ces. *dare*. Cic. Dare un no riciso: *recise negare*. Cic.

Spesso il verbo Dare si unisce a nome e prende il medesimo significato del verbo, che da quel nome deriva: in tal caso fa d'uopo cercare di quel verbo, come: Dare a baratto. V. Barattare. Dare accusa. V. Accusare. Dare Acqua. V. Annaffiare. Dare ad affitto. V. Affittare. Dare ad effetto. V. Effettuare. Dare afflizione, pena, travaglio, molestia. V. Affliggere. Travagliare, Molestare. Dare appoggio, apparenza. V. Appoggiare, Fingere. Dare assalto. V. Assaltare. Dare assoluzione. V. Assolvere. — Così: Dar bellezza, benedizione, biasimo, braccio, briga. V. Abbellire, Benedire, Biasimare, Aiutare, Infastidire. Dare commissione, sicurezza, congedo confusione, contezza, crollo. V. Commettere, Chiarire, Congedare, Confondere, Avvisare, Crollare. Dare diletto, disciplina, danno, dolore, dote. V. Dilettare, Disciplinare, Danneggiare, Addolorare, Dotare. Dare effetto. V. Effettuare. Dare favore, fede, fuoco, fine, forza. V. Favorire, Credere, Incendiare, Afforzare. Dare guiderdone, mancia, premio. V. Premiare. Dare indizio, infamia, interpretazione. V. Indicare, Infamare, Interpretare. Dare letizia, limosina, lingua, lode, luce. V. Rallegrare, Limosinare, Avvisare, Lodare, Illuminare. Dare moglie, mostra, moto, morte. V. Ammogliare, Mostrare, Movere, Uccidere. Dare nuova, notizia. V. Avvisare. Dare d'occhio, ordine, orecchio. V. Ammiccare, Ordinare, Ascoltare. Dar piacere, pianto, polso, poppe, presagio, prezzo, principio, punizione. V. Dilettare, Piangere, Invigorire, Allattare, Presagire, Pagare, Principiare, Punire. Dare ragguaglio, ricapito, riposo o resquitto, retta, rifiuto o ripulsa, risposta, ruggiti. V. Ragguagliare, Ricapitare, Riposare, Ascoltare, Rifiutare, Rispondere, Ruggire. Dare sacco, scandalo, scambio, sentenza, sconfitta, sepolcro o sepoltura, sesto, sfratto, soldo, spalla, sospiri, spia, splendore, ecc. V. Saccheggiare, Scandalizzare, Scambiare, Sentenziare, Sconfiggere, Seppellire, Assestare, Sfrattare, Pagare, Spalleggiare, Sospirare, Avvisare, Risplendere. Dare timore, tracollo, veleno, voglia, voto, ecc. ecc. V. Atterrire, Tracollare, Avvelenare, Invogliare, Votare, ecc.

Altre volte il verbo Dare regge nomi con proposizioni o va unito ad avverbii, ed ha il significato d'un verbo semplice, che è d'uopo consultare; come: Dare a gamba, alle gambe, delle calcagna. V. Fuggire. Dare alle gambe d'alcuno. V. Perseguitare. Dare ad appalto. V. Appaltare. Dare al mondo. V. Partorire. Dare al vento. V. Disperdere. Dar del capo, di capo. V. Capitare. Dar a divedere. V. Mostrare. Dare contro. V. Contraddire. Dare dentro. V. Assaltare o abbattersi, o Apporsi, o Cominciare, o Proseguire. Dare de' remi in acqua. V. Remare. Dare di becco, di morso, di berretta, di cozzo, di penna. V. Beccare, Mordere, Salutare, Cozzare, Cancellare. Dare di petto, di piglio, di spinta. V. Urtare, Afferrare, Spingere. Dare del piede. V. Incappare. Dare il pieno, il taglio. V. Perfezionare, Aguzzare. Dare incenso. V. Incensare. Dare l'anima al diavolo. V. Disperarsi. Dare erba trastulla, la baja, la berta, la quadra, la soja. V. Deridere. Dare indietro, fuori. V. Rinculare, Traboccare. Dare nel cuore. V. Addolorare. Dare ne' lumi, nel pazzo, nel matto. V. Impazzare. Dare nelle furie, nelle smanie. V. Infuriare, ecc. ecc.

Talora il verbo Dare prende significazione speciale dal nome cui va unito; e sarà d'uopo cercare ne' significati del nome la maniera di volgerlo in latino. Così: Dare a calo, a censo, a cottimo, copia, a credenza, carta bianca, carico, cambio, cardo. V. Calo, Censo, Cottimo, ecc. Dare battaglia, briglia, collata, addio, precedenza, lato, licenza, marito, martello, genio, ombra. V. Battaglia, Briglia, Collata, Addio, ecc. Dare presa, quartiere, rabbuffo, titolo, torto, un pugno in cielo, voce, volta. V. Presa, Quartiere, Rabbuffo, Titolo, Torto, Pugno, ecc.

Dare la soja ad alcuno: *aliquem palpari*. Cic. Dare ad uno splendida sepoltura: *amplo funere aliquem efferre*. Virg. Dare sosta all'andare: *itinera reprimere*. Cic. Dare culto, onore, preghiere agli Dei: *cultos, honores, preces Diis adhibere*. Cic. Dare dello sciocco ad alcuno. *aliquem dementem appellare*. Cic. Davvi dentro: *urge*. Cic. Dava vista di piaggiatore: *videbatur assentari*. Cic. Egli avrebbe dato meno da dire di se: *ille minus sermones subiisset*. Cic. Si metterà a darla a traverso: *ruere incipiet*. Cic. Tutti coloro che danno nelle mani degli assassini: *omnes qu. in latrones incidunt*. Conficcava granelli di ceci in un ago, senza dare in fallo: *grana ciceris in acum sine frustratione inserebat*. Cic. Se alcuno ti desse alle mani: *aliquem si nactus esses*. Cic. Io darò luogo, io me ne anderò: *ego cedam atque abibo*. Cic. Dava addosso ai fondi altrui colle gherminelle delle liti: *calumnia litium alienos fundos petebat*. Cic. La dava addosso alla repubblica, ai privati: *in rempublicam, in privatos irruebat*. Cic. Do un addio all'eloquenza: *ab orationibus me disjungo*. Cic. Il viaggio dà luogo a molti sospetti: *iter magnas habet suspiciones*. Cic. Non ha dato l' ultima mano alle sue opere: *extrema manus ejus operibus non accessit*. Cic. Diamo mano a difficile impresa: *opus arduum conamur*. Cic. Nessuno si dà la pena di nascondere le proprie passioni: *nemo laborat, ut obscurae suae cupiditates esse videantur*. Cic. Se non mi dava pel capo di scrivere queste cose: *nisi mihi venisset in mentem ista scribere*. Cic. Sì al popolo, sì a Pompeo, io dava sfogo con questa compera: *ista emptione populo et Pompejo satisfaciebam*. Cic. Do vista che il fatto non sia mio: *facio me alias res agere*. Cic. Dammela sicura, dammela onorevole: *fac me posse tuto, etiam honeste*. Cic. Le colonne non danno meno di utilità, che di maestà: *columnae non plus utilitatis habent, quam dignitatis*. Cic. Sdegnato diede la volta: *iratus abiit*. Cic. Il figliuolo nella città la diede per mezzo: *filius fuit in urbe flagitiose, ac turpiter*. Cic. La mia venuta non diede spesa ad alcuno: *adventus noster nemini ne minimo quidem fuit sumptui*. Cic. Se non avessimo dato tanto peso alla parola di pazzi: *si apud nos tantum non valuisset sermo stultorum*. Cic. Aristotele diede il crollo alle specie, che Platone aveva mirabilmente difese: *Aristoteles species labefactavit, quas mirifice Plato erat amplexatus*. Cic. Si diede allo studio della natura: *ad investigationem naturae se contulit*. Cic. Lo studio della natura e l'osservazione ci diè l'arte: *notatio naturae et animadversio peperit artem*. Cic. Le doti che non possiamo dare a noi stessi: *ea quae nobis fingere non possumus*. Cic. Di quelle cose mi do a gran pezza manco pensiero: *de his rebus multo laboro minus*. Cic. Queste cose diedero il tuffo al fanciullo: *haec puerum corruperunt*. Cic. Se non mi sarà dato godere di buona repubblica: *si mihi republica bona frui non licuerit*. Cic. Tu non sai dare mala voce al fatto

del nemico: *nescis inimici factum reprehendere.* Cic. Egli allestito diede in persone sprovvedute: *paratus in imparatos incidit.* Cic. All'assassino qual morte potrebbe darsi? *latroni quae potest inferri nex?* Cic. Abbiamo dato gaiezza a questi studi: *haec studia hilaritate conspersimus.* Cic. Mi do pena dell'onor mio: *de mea dignatione laboro.* Cic. Mi metterò dentro la prima porta che mi darà innanzi: *utar ea porta quam primam videro.* Cic. Nè l'una, nè l'altra cosa ci dà la legge: *horum neutrum jus est.* Cic. Il sole sorgendo e tramontando dà il giorno e la notte: *sol oriens et occidens diem noctemque conficit.* Cic. Travi che possono dare saldezza: *ligna quae firmamento esse possunt.* Ces. Se la fortuna ti avesse dato questi maestri: *hos ad magistros si te fortuna detulisset.* Cic. Il primo anno diede assai che dire di questo difetto: *primus annus habuit de hac reprehensione plurimum sermonis.* Cic. Quello che la nostra amicizia mi dà, fo io volontieri: *quod nostra amicitia hortatur, libenter ago.* Cic. Come mi dà lo stato delle cose: *ut nunc est.* Cic. Non ti sarebbe potuto dare innanzi sì bel partito: *numquam res tibi tam belle venire in mentem potuisset.* Cic. Fai soverchio pregio degli anni, che questa tua età ti può dare: *valde care aestimas tot annos, quos tua ista aetas recipit.* Cic. Date ricovero ad uomini mansueti: *sit apud vos demissis hominibus perfugium.* Cic. Questa vittoria ci darà un tiranno: *ex hac victoria tyrannus existet.* Cic. A costui danno addosso con gridori e fischiate: *hunc clamoribus et sibilis consectantur.* Cic. Il negozio è in dare giù: *res inclinata est.* Cic. Quante maledizioni si danno allo stato presente! *quo in odio est status hic rerum!* Cic. Un partito che dava di me bella prova: *consilium, quod me probabat.* Cic. Non crede darsi alcuna via di scampo: *nullam spem salutis reliquam esse arbitratur.* Cic. Mi danno sempre negli occhi persone che non posso vedere: *in oculos ii incurrunt, quos aequo animo videre non possum.* Cic. Le navi davano in secco: *naves in vadibus adflictabantur.* Ces. Se nulla ti dà innanzi me le scrivi: *siquid in mentem venit, velim scribas* Cic. Ogni cosa è data in mano di costoro: *omnia horum dictioni permissa sunt.* Cic. Perchè la morte di lui nella città non desse troppo negli occhi: *ne in urbe conspectior ejus mors esset.* Sall. Comincia a dar sesto alla faccenda dei grani: *rem frumentariam expedire incipit.* Ces. Sarebbe questa la maggior trafittura che tu potessi mai darmi: *hoc mihi gravius ex te nihil accidere posset.* Cic. A lui il padre l'aveva data in prime nozze: *illi pater primis jugarat ominibus.* Virg. Così date l'estremo vale al composto mio corpo: *sic positum effati discedite corpus.* Virg. Gli Dei irati gli diedero quella intenzione: *Dii irati illi eam mentem objecerunt.* Liv. Si calan le vele, e diamo mano ai remi: *vela cadunt, et remis insurgimus.* Virg. Si diede il severo e violento giudizio secondo le voci corse, e il volere del popolo: *quaestio est exercita aspere violenterque ex rumore, et lubidine plebis.* Sall. Fin da quando si era dato principio al ponte: *ex quo pons institui coeptus est.* Ces. Loro fu data questa speranza: *illis objecta haec spes fuit.* Liv. Quel fatto gli aveva dato favore presso al popolo: *id illi gratiam ad vulgum quaesierat.* Liv. Credo che altri daranno più morbide forme ai bronzi: *excudent alii spirantia mollius aera.* Virg. Diede ne' nemici che rinculavano: *hostes referentes gradum perculit.* Liv. I vinti non la davano a loro poltroneria, ma a perfidia del legato: *victi non suam ignaviam, sed perfidiam legati culpabant.* Tac. Da lungi davano la vista di nemici: *procul hostium speciem praebebant.* Liv. Esser dato, essere concesso, lecito: *vacare.* Virg. Libro del dare e dell'avere, ossia dei conti: *rationalia.* Cod.

Dare. n. pass. —1— per Battersi: *Inter se caedere*, n. 3. *se percutere*, a. 3, *verberare*, a. 1. *ad manus venire.* n. 4. Cic. —2— Arrendersi: *Se dedere*, a. 3. *se tradere*, a. 3. Cic. *in deditionem venire*, n. 4. *deditionem subire*, a. 4. Ces. *in deditionem concidere*, n. 3. *in fidem venire*, n. 4. Liv. *se victori permittere.* a. 3. Sall. —3— Concedere copia di sè: *Se dare.* a. 1. Ovid. —4— Gittarsi, lanciarsi: *Se immittere*, a. 3. Cic. *se conjicere*, a. 3. Ces. *se injicere*, a. 3. Virg. *prorumpere*, n. 3. Nep. *irruere*, n. 3. Cic. *ruere.* n. 3. Tac. —5— Applicarsi: *Vacare*, n. 1. *studere*, n. 2. *servire*, n. 4. *obsequi*, d. 3. *sectari*, d. 1. *indulgere*, n. 2. *operam dare*, a. 1. Cic. *incumbere*, n. 3. Ces. *animum intendere.* a. 3. Sall. —6— Cominciare: *Incipere*, a. 3. *aggredi*, d. 3. *inchoare*, a. 1. Cic. *ordiri.* d. 4. Virg. —7— Intraprendere: *Suscipere*, a. 3. *assumere*, a. 3. *sumere*, a. 3. *conari*, d. 1. Cic. *adoriri*, d. 4. Nep. *aggredi.* d. 3. Virg.

Darsi alla ricerca del vero: *ad veri investigationem se conferre.* Cic. Darsi pensiero: *curam, studium, operam dare, adhibere, figere*, Cic. *animum adjicere, applicare, adjungere*, Ces. *appellere, adhibere*, Liv. *advertere*, Ces. *animo volvere.* Sall. Datti pensiero della sanità: *cura cutem.* Oraz. Darsi pensiero della cavalleria, cioè di fornirsi di cavalli: *studere equitatui.* Ces. Darsi pena, affanno: *laborare; angi; iniquo animo ferre.* Cic. Darsi a credere, stimare: *arbitrari; existimare; censere; putare.* Cic. Darsi tutto allo studio e alla scienza: *omne suum studium in doctrina ac sapientia collocare.* Cic. Darsi allo studio: *ad studia confluere; conferre se ad studium; in studium incumbere; obsequi studiis*, Cic. *inhaerere studiis.* Ovid. Darsi alle lettere: *litteris se involvere; in litteris aetatem agere; in litterarum studio versari.* Cic. Darsi al governo della repubblica: *rempublicam capessere; ad rempublicam accedere: rempublicam attingere.* Cic. Darsi alle arti: *artibus inservire.* Cic. Darsi per affetto ad alcuno: *aliquem sequi.* Prop. Darsi, immergersi ne' diletti: *voluptatibus dedi, capi; ad voluptatem omni impetu ferri; voluptatem acerrime sequi.* Cic. Darsi a tutte le scelleraggini: *in omni genere scelerum volutari; se in flagitia ingurgitare*, Cic. *omnibus flagitiis se dedecorare.* Sall. Darsi vinto ai vizii: *vitiis succumbere.* Cic. Darsi vinto dal sonno e dalla fatica: *in somniis, atque labore fatigari.* Sall. Darsi per servo, per cliente ad alcuno: *dicere se alicui in servitutem, in clientelam.* Ces. Darsi la morte: *mortem sibi consciscere*, Cic. *dextra sua concidere; parere sibi letum; vitam, animam projicere.* Virg. Darsi alla fuga: *fugam petere, capere*, Ces. *fugae se committere*, Irz. *in fugam se dare, conferre, conjicere* Cic *conjicere se in pedes.* Ter. Darsi attorno, badare a sè: *sibi prospicere*, Ter. *sibi consulere.* Cic. I giovanetti si diedero discepoli a Crasso: *adolescentes Crasso se dicarunt.* Cic. Potrà darsi che egli voglia: *aberit non longe, quin velit.* Cic. Loda le ricchezze e si dà all'inerzia: *divitias laudat, inertiam sequitur.* Sall. Ella si dava a non più sapute libidini: *ad incognitas libidines illa profluebat.* Tac. Parmi non darsi uomo, che assolutamente non faccia nulla: *mihi qui nihil agat, esse omnino non videtur.* Cic. Di quelle morti è da darsi pace: *illae mortes tolerabiles fuerunt.* Cic. Si diano pace i tuoi e i miei amici: *bono animo sint et tui et mei familiares.* Cic. Non darti di noi soverchia premura: *ne studio nostrum pecces.* Oraz. Si diedero tutti alla repubblica, e al compimento di grandi imprese *se totos ad rempublicam, et ad magnas res gerendas accommodaverunt.* Cic. Gli si die' una febbre· *in febrim incidit*, Cic. *febri correptus est*, Plin. *febre caluit.* Giov. Darsi vita, Godersela: *lautum esse.* Cic. Ordinò che le sentinelle si dessero tempone: *excubias decrevit in otia solvi.* Prop. Si danno sfrenatamente ai piaceri: *ad libidines effrenate feruntur.* Cic. Uomo che si dava in esempio di pudore: *vir unde pudoris exempla petebantur.* Cic. Ci diamo a povera vita: *vitam inopem persequimur.* Cic. Senza darsi posa la notte arrivarono, ecc.: *nullam partem noctis itinere intermisso pervenerunt, etc.* Ces. La città tutta si era data al servizio di Dio: *tota civitas in Dei cultum se verterat.* Liv. Si diedero la mano e la parola di deporre l'odio: *dextras fidemque dedere mittere ac finire odium.* Liv. Diano pure addietro quanto vogliano per amor di quiete: *quam volent, illi cedant otio consulentes.* Cic.

Da Riverso. V. A Rovescio.

Darsena. La parte più interna del porto: *Interior portus, us.* m.

Da Scherzo. avv. vale Da Burla: *Jocose, lepide, festive, facete*, Cic. *joco*, Ter. *per jocum.* Plaut.

Da Sè Da Sè e Da Sè A Sè. avv. vale Per se medesimo, e anche Seco stesso: *Secum ipse*, Virg. *semel ipse.* Liv.

Da Senno, e anche Da buon senno. avv. vale Davvero: *Vere, graviter*, Cic. *serio.* Plaut.

Da maledetto senno: *verissime; gravissime.* Cic.

Da Sera. avv. In tempo di Sera: *Vespertinis temporibus, vesperi, vespere, ad vesperam*, Cic. *vespera*, Plin. *sub noctem.* Ces.

Da Sezzo. V. Dassezzo.

Da Sommo Ad Imo. *Ab imo ad summum.* Oraz.

Dassai e D'Assai. posto come aggiunto, vale Valente: *Valens, entis, praestans, antis, potens, entis, excellens, entis, eximius, egregius, praeclarus, a, um.* Cic.

Dassaiezza. Attitudine, abilità ad operare: *Alacritas, atis, f. habilitas, atis, f. facultas, atis*, f. Cic. *dos, otis*, f. Ovid. *virtus, utis.* f. Virg.

Dassezzo e Da Sezzo. avv. Da ultimo: *Postremo, postremum, tandem, denique, demum*, Cic. *ad postremum*, Sall. *ad ultimum*, Liv. *ultimo.* Svet.

Data. —1— dicesi del Tempo in cui fu scritta una lettera notato nella medesima: *Adscripta, apposita in litteris dies, ei.* f. Cic. —2— Colpo dato alla palla in guocando: *Ictus, us*, m. *percussio, onis.* f. —3— Collazione di benefizi: *Traditio, onis*, f. *datio, onis.* f. Cod. —4— Qualità, natura: *Genus, eris*, n. *ratio, onis*, f. Cic. *modus, i.* m. Nep.

Metter data alla lettera: *diem apponere in epistola.* Cic. Lettera di fresca data: *recens epistola.* Ovid. La tua lettera era di più vecchia data: *antiquior dies erat tuis litteris adscriptus.* Cic. L'ultima lettera non aveva data: *in recentiore littera dies non erat.* Cic. Cambiar la data alle lettere: *diem litteris commutare.* Cic. Parole di questa data: *hujuscemodi verba.* Cic.

Da Tanto. posto invece di agg. vale Di tanto valore, così abile: *Tam praestans, antis, tam egregius, tanta virtute praeditus, a, um.* Cic.

Egli non è da tanto da giudicare quale delle due parti abbia ragione: *non sui judicii est discernere utra pars justiorem habeat causam* Cic.

Dataria e Dateria. Ufficio nella corte di Roma sopra la collazione de' beneficii: *Dataria, ae*, f. *ad conferenda beneficia praeposita curia, ae.* f.

Datario. Colui che presiede alla Dataria: *Datarius, ii*, m. *beneficiis conferendis praefectus, i.* m.

Dativo. Il terzo caso: *Dativus casus, us, m.* Quint. *dandi casus, us.* m. Gell.

Dativo. add. V. Datore.

Dato. sost. —1— Dono: *Munus, eris*, n. *donum, i.* n. Cic. —2— T. MAT. Condizione, nota del problema che serve a risolverlo: *Notio, onis*, f. *notitia, ae*, f. *cognita, perspecta res, ei.* f.

Dato. add. —1— da Dare: *Datus, tributus, traditus, suppeditatus*, Cic. *praebitus, a, um.* Irz. —2— Concertato, fissato: *Constitutus, statutus, decretus, designatus, institutus*, Cic. *compositus, a, um.* Oraz. —3— Dedito, inclinato: *Deditus*, Cic. *addictus*, Liv. *obnoxius, a, um*, Tac. *proclivis, e.* Ter. —4— Destinato: *Deditus, devotus, addictus, a, um.* Cic. —5— Mostrato, insegnato: *Traditus, indicatus*, Cic. *monstratus, a, um.* Virg. —6— Posto, immaginato: *Cogitatus, a, um.* Cic.

Dato, datochè: maniere dinotanti il supporre quella cosa che si esprime: *sit; esto; concedatur.* Cic.

Datore. —1— verbal. masc. Chi dà: *Dator, oris*, m. Cic. *largitor, oris*, m. Liv. *donator, oris*, m. Sen. *tributor, oris.* m. Apul. —2— T. MER. Chi dà a cambio: *Fenerator, oris.* m. Cic.

Datore di leggi: *legum lator*, Cic. *legum sancitor.* Tac.

Datrice. femm. di Datore: *Donatrix, icis*, f. Cod. *quae dat, largitur, etc.*

Essa è datrice di ricchezze: *haec est opum efficiens.* Cic.

Da Troppo Più. avv. in luogo d'agg. vale Che eccede in valore la condizione ordinaria: *Longe praestans, antis, excellens, entis*, Cic. *longe melior, ius.* Virg.

Dattero. —1— Albero che produce i dattili: *Palma, ae.* f. Plin. —2— Frutto: *Dactilus, i*, m. Apic. *palmula, ae*, f. Varr. *palma, ae.* f. Pers. —3— Dattero di mare, specie di nicchio, che s'annida e cresce nei sassi: *Dactylus, i*, m. Plin. *mitulus, i.* m. Oraz.

Dattilico. si dice di Piede o di verso, che consti di piedi dattili: *Dactilicus, a, um.* Cic.

Dattilifero. add. Che produce datteri: *Palmifer, ra, rum.* Ovid.

Dattilo. —1— Albero e frutto. V. Dattero. —2— Piede di verso: *Dactylus, i.* m. Cic. —3— Pietra preziosa: *Dactylus, i.* m. Plin.

D'Attorno. V. D'Intorno.

Davante e Davanti. —1— avv. Prima, innanzi: *Ante, antea, prius.* Cic. —2— prep. Alla presenza: *Ante*, Cic. *coram.* Liv.

Pararsi davanti, per Sovvenire, venire in mente: *subire; occurrere*, Ovid. *succurrere*, Virg. *in mentem venire.* Cic. Stava in sul davanti una testuggine di legno: *antecedebat testudo facta ex ligno.* Ces. Davanti che: *antequam; priusquam.* Cic.

Davanzale. Quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre: *Fenestrarum projectura, ae.* f.

Davanzo. avv. —1— Soprabbondantemente: *Satis superque*, Ter. *plusquam satis est.* Cic. —2— Pur troppo: *Equidem, sane.* Cic.

Dauco. Sorta di pianta: *Daucum, i*, n. Cels.

Da Vero. avv. contrario di Da Beffe: *Vere, graviter*, Cic. *serio.* Plaut.

Ora, ora è tempo di fare da vero: *nunc, nunc tempus incumbere.* Ovid. Dici davvero? *ain tu?* Cic.

Da Ultimo. V. Da Sezzo.

Davvantaggio e D'avvantaggio. avv. vale Dippiù: *Praeterea, amplius, supra, plus,* Cic. *insuper,* Ter. *super, magis.* Virg.

Daziere. Colui che ha ufficio di riscuotere il dazio: *Portitor, oris,* m. *publicanus, i,* m. *telonarius, ii.* m. Cod.

Fare il daziere: *vectigalia exercere, exigere.* Cic.

Dazio. — 1 — Gabella: *Publica, orum,* n. pl. *vectigal, alis,* n. *decuma* e *decima, ae,* f. Cic. *portorium, ii.* n. Tac. — 2 — Luogo dove si paga la gabella: *Portorium, ii.* n. Inscr. ant.

Pagare il dazio: *vectigal pendere, pensitare.* Cic. Mettere dazio: *vectigal imponere,* Cic. *statuere.* Liv. Alleggerire i dazii: *vectigalia temperare.* Plin. Aggravare i dazii: *vectigalia augere.* Gell. Appaltarli: *vectigalia locare.* Cic.

Dazione. — 1 — L'arrendersi: *Deditio, onis,* f. Ces. *traditio, onis.* f. Liv. — 2 — L'atto del dare: *Datio, onis,* f. *traditio, onis.* f. Cic.

Dazzino. V. Daziere.

DE

Dea. Nome di Deità femminile: *Dea, ae,* f. Cic. *diva, ae,* f. Virg. *dia, ae,* f. *domina, ae,* f. Iscr. ant.

Deambulare. V. Passeggiare.

Deambulatore. V. Passeggiatore.

Deaurato. V. Indorato.

Debaccare. — 1 — Infuriare, scorrere sfrenatamente: *Bacchari,* d. 1. *furere,* n. 3. Cic. *debacchari,* d. 1. *insanire,* n. 4. Ter. *desipere.* n. 3. Plaut. — 2 — n. pass. Adirarsi: *Efferri,* pass. anom. *excandescere,* n. 3. *indignari.* d. 1. Cic.

Debaccatore. verbal. masc. Chi opera da pazzo: *Bacchans, antis,* m. Plaut. *furens, entis,* m. Cic. *lymphaticus, i.* m. Liv.

Debbio. L'abbruciare sterpi ne' campi per ingrassarli: *Sterilium agrorum incendium, ii.* n.

Debellare. Vincere, domare nemici, soggiogare città: *Debellare,* a. 1. Virg. *profligare,* a. 1. *fundere,* a. 3. *expugnare,* a. 1. *percellere,* a. 3. *devincere,* a. 3. *vincere,* a. 3. *domare.* a. 1. Cic.

Debellatore. verbal. masc. Chi debella: *Debellator, oris,* m. *domitor, oris,* m. Virg. *victor, oris,* m. *expugnator, oris.* m. Cic.

Debellazione. Il vincere, il superare: *Expugnatio, onis.* f. Cic.

Debellazione di una malattia, di una pena: *morbi, doloris depulsio.* Cic.

Debile. V. Debole.

Debilemente. V. Debolmente.

Debilezza. } V. Debolezza.
Debilità. }

Debilitamento. L'indebolire: *Debilitas, atis,* f. *infirmitas, atis,* f. *debilitatio, onis,* f. Cic. *languor, oris.* m. Ovid.

Debilitare. Affievolire, far divenir debole: *Debilitare,* a. 1. Irz. *infirmare,* a. 1. Tac. *enervare,* a. 1. Cic. *tenuare,* a. 1. Oraz. *atterere,* a. 3. Sall. *obtundere,* a. 3. Plin. *comminuere.* a. 3. Quint.

Debilitato. add. da Debilitare: *Debilitatus, comminutus, fractus, extenuatus, enervatus, infirmatus,* Cic. *resolutus, a, um.* Ovid.

Debilmente. V. Debolmente.

Debiluzzo. V. Deboluzzo.

Debitamente. avv. — 1 — Secondo giustizia: *Jure, merito, juste, digne,* Cic. *non immerito,* Virg. *aeque, jure ac merito.* Plaut. — 2 — Convenientemente: *Apte, decenter, convenienter, congruenter.* Cic.

Debito. sost. — 1 — Obbligazione di dare o restituire altrui checchessia, e più comunemente danari: *Debitum, i,* n. *alienum aes, aeris,* n. *debitio, onis,* f. *debita pecunia. ae,* f. *nomen, inis.* n. Cic. — 2 — Dovere, obbligo: *Munus, eris,* n. *officium, ii,* n. *munia, ium.* n. pl. Cic. — 3 — Giusto, diritto: *Jus, juris,* n. *justum, i,* n. *aequum, i.* n. Cic.

Fare debiti: *aes alienum contrahere, facere, suscipere; nomina facere,* Cic. *conflare.* Sall. Avere debiti: *ex aere alieno laborare; aere alieno obstringi; in aere alicujus esse.* Cic. Essere carico di debiti, essere affogato nei debiti: *aere alieno demergi, oppressum esse, premi.* Cic. Pagare i debiti: *aes alienum dissolvere; nomina expedire, solvere.* Cic. Liberarsi dai debiti: *se aere alieno liberare, levare; aere alieno exire.* Cic. Fare un debito per pagarne un altro: *versura solvere.* Cic. Uomo carico di debiti: *vir demersus aere alieno,* Liv. *coopertus fenoribus.* Sall. Condannato per debiti: *judicatus pecuniae.* Liv. Obbligato a servire per debiti: *obaeratus.* Ces. Rimettere ad alcuno i debiti: *aes alienum alicui donare.* Cic. Obbligare per debito la propria persona: *nexum inire.* Liv. I debiti rimessi: *donatum aes alienum.* Cic. Erano nelle provincie molti aggravati da debiti: *per terras ingens erat aes alienum.* Sall. Egli era sopraffatto da debiti: *fenore obruebatur.* Liv. Non soffrirà che un cittadino sia sostenuto per debiti: *non patietur civem addici ob creditam pecuniam.* Liv. Rendere a ciascuno il debito, cioè il giusto: *suum jus cuique tribuere.* Cic. Fare il proprio debito: *suum munus exequi, conficere, explere; suo munere perfungi, fungi.* Cic. Mancare al suo debito: *officium suum deserere; deesse officio suo; discedere ab officio.* Cic. Non mancherò al mio debito: *partes meae non desiderabuntur.* Cic.

Debito. add. — 1 — Dovuto: *Debitus, justus, meritus, a, um.* Cic. — 2 — Acconcio, convenevole: *Congruens, entis, conveniens, entis, aptus, a, um.* Cic. — 3 — Diritto, legittimo: *Legitimus, justus, verus, a, um.* Cic.

Debitore. Obbligato per debiti: *Debitor, oris,* m. Cic. *debens, entis,* m. Sen. *obaeratus, i.* m. Tac.

Essere debitore: *debere.* Cic. Richiedere del suo dare il debitore: *debitorem admonere.* Cic. Entrare debitore per altri: *de nomine alterius suppetiari.* Cic. Ho conseguito fama di buon debitore: *assecutus sum, ut bonum nomen existimer.* Cic. Debitori assegnati a pagare qualcuno: *attributi.* Cic. Di questo grande beneficio ti sono debitore: *hoc summum beneficium tibi debeo.* Cic.

Debitrice. femm. di Debitore: *Debitrix, icis.* f. Cod.

Debituolo. } Piccol debito: *Tenue alienum*
Debituzzo. } *aes, aeris.* n.

Debole. sost. Difetto: *Vitium, ii,* n. *culpa, ae.* f. Cic.

Debole. add. Di poca forza: *Debilis, e, imbecillis, e, impotens, entis, languidus, a, um,* Cic. *iners, inertis, mollis, e, effetus,* Virg. *infirmus, a, um, tenuis, e,* Ces. *invalidus, a, um.* Liv.

Debole complessione: *infirma, imbecilla valetudo.* Cic. Soldato debole a sostenere le fatiche: *miles hebes ad sustinendum laborem.* Tac. Vento debole: *ventus remissus.* Ces. Ragione debole, che non vale a provare: *ratio infirma ad probandum.* Cic. Il debole non può aver ragione contro il potente: *cum potentiore nihil juris humani relinquitur inopi.* Liv. Avere mente, animo debole: *imbecillo, abjecto animo esse.* Cic.

Debolemente. avv. Con debolezza: *Infirme, remisse, imbecilliter,* Cic. *languide.* Col.

Deboletto. dim. di Debole: *Languidulus, a, um.* Catul.

Debolezza. — 1 — Fiacchezza, poca forza: *Debilitas, atis,* f. *debilitatio, onis,* f. *infirmitas, atis,* f. *imbecillitas, atis,* f. Cic. *languor, oris,* m. Ovid. *impotentia, ae.* f. Ter. — 2 — Insufficienza, poco merito: *Imperitia, ae,* f. Sall. *inscitia, ae.* f. Cic.

Debolezza di carattere: *infirmitas, dissolutio animi.* Cic. Debolezza d'una nazione: *nationis humilitas.* Ces. La repubblica è venuta a gran debolezza: *respublica multa amisit praesidia stabilitatis.* Cic. La fabbrica pecca di debolezza: *fabrica parum habet firmitatis.* Vitr.

Debolità. V. Debolezza.

Debolmente. V. Debolemente.

Deboluccio e Deboluzzo. V. Deboletto.

Deca. Una delle dieci parti della storia di Livio: *Decas, adis.* f. Liv.

Decacordo. Dicesi del Saltero, che ha dieci corde: *Dechacordus, a, um.* B. L.

Decadenza. Scadimento di prosperità, e principio di ruina: *Diminutio, onis,* f. *imminutio, onis,* f. Cic. *casus, us,* m. *occasus, us.* m. Cic.

Decadenza delle leggi: *legum interitus.* Cic. La repubblica è in decadenza: *inclinata, ac labens respublica est.* Cic. Le cose sono in decadenza: *res inclinata est.* Cic. La religione è a terra, è in decadenza: *religio prostrata, afflicta est.* Cic.

Decadere. Cominciar a venire di prospero in cattivo stato: *Diminui,* pass. 3. *imminui,* pass. 3. *cadere,* n 3. Cic. *labi,* d. 3. *excidere,* n. 3. Liv. *inclinare,* n. 1. Luc. *occasum alicujus rei appropinquare,* n. 1. Cic. *in pejus ruere.* n. 3. Virg.

Io lamentava che decadesse la dignità del nostro collegio: *nostri collegii dignitatem diminutam dolebam.* Cic. Per divorzio aveva fatto decadere la famiglia: *dissidio domum imminuerat.* Tac. I costumi decaddero, anzi precipitarono: *mores lapsi sunt, immo praecipites iere.* Liv. Le leggi antiche o decaddero, o andarono in disuso: *veteres leges aut vetustate consenuerunt, aut novis fuerunt sublatae.* Cic.

Decadimento. V. Decadenza.

Decaduto. add. da Decadere: *Diminutus, inclinatus, imminutus,* Cic. *retro sublapsus, a, um.* Virg.

Decagono. Figura piana che ha tre lati ed angoli: *Decagonum, i.* n. T. M.

Decalogo. I dieci comandamenti della legge di Dio: *Decalogus, i,* m. B. L. *decem divinae legis praecepta, orum.* n. pl.

Decalvare. Render calvo: *Decalvare,* a. 1. Veg. *tondere.* a. 2. Svet.

Decanato. Dignità del decano: *Decani dignitas, atis,* f. *munus, eris,* n. *officium, ii.* n.

Decano. — 1 — Capodieci, capo di dieci soldati: *Decurio, onis,* m. Liv. *decanus, i.* m. Virg. — 2 — Capo per età in qualche ordine o collegio: *Praesul, is,* m. Cic. *aevo maximus, i,* m. Virg. *aevo grandior, oris.* m. Tac. — 3 — Titolo di dignità capitolare: *Decanus, i.* m. T. E.

Decantare. — 1 — Celebrare: *Celebrare,* a. 1. *praecinere,* a. 3. *pervulgare,* a. 1. *canere,* a. 3. *efferre,* a. anom. *praedicare,* a. 1. *vulgare,* a. 1. *publicare,* a. 1. Cic. *edere.* a. 3. Liv. — 2 — Travasare un liquido da un vaso in altro per chiarificarlo: *Capulare,* a. 1. *deplere,* a. 2. Cat. *elutriare,* a. 1. Gell. *in alia vasa trajicere.* a. 3. Varr.

Decantato. add. — 1 — Celebrato: *Decantatus, celebratus, vulgatus, praedicatus, percelebratus, concelebratus, pervulgatus, a, um.* Cic. — 2 — Travasato: *Elutriatus, a, um.* Plin.

Decantazione. V. Travasamento.

Decapitare. — 1 — Mozzare il capo: *Decollare,* a. 1. Svet. *securi percutere,* a. 3. *ferire,* a. 4. *cervicem frangere,* a. 3. *caput cervicibus abscindere,* a. 3. Cic. *collum obtruncare.* a. 1. Virg.

Erano decapitati in carcere cittadini romani: *cervices in carcere frangebantur civium romanorum.* Cic. Gli dice che non corre rischio d'essere decapitato: *a securi negat esse ei periculum.* Cic.

Decapitato. add. da Decapitare: *Securi percussus, a, um.* Cic.

Decapitazione. Il decapitare: *Capitis amputatio, onis,* f. *obtruncatio, onis.* f.

Decasillabo. Di dieci sillabe, dicesi di verso e di componimento poetico: *Decasyllabus, a, um.* T. POET.

Decembre. V. Dicembre.

Decemviri. Magistrato presso i Romani composto di dieci uomini: *Decemviri, orum.* m. pl. Cic.

Decennale. V. Decenne.

Decennario. add. Di dieci: *Denarius, a, um.* Plin.

Decenne. } add. Di dieci anni: *Decennalis,*
Decennio. } *e,* Iscr. ant. *decennis, e.* Quint.

Decente. — 1 — Convenevole, dicevole: *Decens,* Ovid. *conveniens, congruens, entis, idoneus, aptus, a, um.* Cic. — 2 — Decoroso, che ha in sè decenza: *Decens, entis, elegans, antis, decorosus, decorus, honestus, a, um.* Cic.

Decentemente. avv. Con decenza: *Decenter, convenienter, decore, eleganter, apte.* Cic.

Decenza. Decoro, convenevolezza: *Decentia, ae,* f. *decorum, i,* n. Cic. *decor, oris,* m. Oraz. *elegantia, ae.* f. Tac.

Decere. V. Convenire.

Decernere. V. Decretare.

Decessione. V. Morte.

Decetto. V. L. V. Ingannato.

Decettorio. V. L. V. Ingannevole.

Decevole. V. Dicevole.

Decezione. — 1 — Inganno: *Fraus, audis,* f. *dolus, i,* m. *fallacia, ae.* f. Cic. — 2 — Errore: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *erratio, onis,* f. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Dechinamento. V. Dechinazione.

Dechinare. — 1 — Abbassare: *Abjicere,* a. 3. *demittere,* a. 3. Cic. *reclinare,* a. 1. *flectere,* a. 3. Virg. *inclinare.* a. 1. Ovid. — 2 — Abbassarsi: *Procumbere,* n. 3. *se inflectere,* a. 3. Ces. *incurvescere,* n. 3. *se abjicere.* a. 3. Cic. — 3 — Avvilirsi: *Jacere,* n. 3. *animis cadere,* n. 3. *animo frangi,* pass. 3. *debilitari,* pass. 1. Cic. *animum abjicere.* a. 3. Quint.

Il sole dechina: *sol occidit,* Catul. *inclinat,* Liv. *ruit, cadit.* Virg. Al dechinare del sole: *sole sub occiduo; sole fugiente, cadente.* Virg. Piantano le lancie in terra e dechinano gli scudi: *defigunt telluri hastas et scuta reclinant.* Virg.

Dechinazione. Abbassamento: *Inclinatio, onis,* f. Cic. *declivitas, atis,* f. Ces. *devexitas, atis.* f. Plin.

Decidere. — 1 — Tagliare, troncare: *Decidere,* a. 3. Col. *amputare,* a. 1. *caedere,* a. 3. *abscindere,* a. 3. *secare,* a. 1. Cic. *rescindere,* a. 3. *resecare.* a. 1. Virg. — 2 — Risolvere, giudicare: *Decidere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *dijudicare,* a. 1. *statuere,* a. 3. *disceptare,* a. 1. *dirimere.* a. 3. Cic.

Sentenziare, decidere ogni contesa: *de omnibus controversiis constituere.* Ces. Su tali riferte spesso decidono i loro affari più rilevanti: *his auditionibus de summis saepe rebus consilia ineunt.* Ces. Decidere una cosa per via delle armi: *deducere rem ad arma.* Ces. Il

primo grido ed assalto decise del fatto: *primus clamor et impetus rem decrevit.* Liv.

Decidimento. V. Decisione.

Deciferare. Dichiarare, spiegare: *Declarare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *explanare,* a. 1. *explicare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. *exponere.* a. 3. *obscura, ambigua interpretari.* d. 1. Cic.

Deciferare enimmi: *solvere captiosa.* Cic. Io deciferero il mio partito: *ego consilium meum expediam.* Cic.

Deciferato. add. da Deciferare: *Declaratus, explicatus, explanatus, expositus, illustratus, solutus, a, um.* Cic.

Deciferatore. verbal. masc. Chi decifera: *Interpres, etis.* m. *explanator, oris,* m. *explicator, oris.* m. Cic.

Decifrare. V. Deciferare.

Decima. Aggravio posto sopra beni e rendite che prima importava la decima parte: *Decimae* e *decumae, arum.* f. pl. Cic.

Mettere le decime: *decumas imponere.* Cic. Pagare le decime in danaro: *pecuniam pro decimis solvere.* Cic. Campi soggetti a decime: *agri decumani,* Cic. *agri decumates.* Tac. Riscuotitore di decime: *decumanus.* Cic.

Decimale. Da decima: *Decumanus, a, um.* Cic.

Decimare. —1— Mettere la decima sopra i beni: *Decumas imponere.* a. 3. Cic. —2— Riscuoter le decime: *Decumas exigere.* a. 3. Cic. —3— per Punire i soldati, uccidendone d'ogni dieci uno, e forzandoli tutti a trarre a sorte: *Decimare,* a. 1. *decumare,* a. 1. Svet. *decimum quemque sorte ad supplicium legere,* a. 3. *decumum quemque securi percutere,* a. 1. Liv. *decumum militem necare.* a. 1. Tac. —4— per Levare parte di checchessia: *Diminuere,* a. 3. Ces. *detrahere,* a. 3. Cic. *mutilare.* a. 1. Ter.

Decimino. V. Diacimino.

Decimo. sost. V. Decima.

Decimo. add. —1— Numerale ordinativo che comprende dieci unità: *Decimus, a, um.* Cic. —2— Sciocco, scemo: *Stultus, ineptus, insulsus, absurdus, a, um.* Cic.

Decimonono. add. Numerale: *Undevicesimus:* Cic. *undevigesimus,* Col. *nonusdecimus, a, um.* Tac.

Decimoprimo. add. Numerale: *Undecimus, a, um.* Virg.

Decimoquarto. add. Numerale: *Quartusdecimus, a, um.* Tac.

Decimoquinto. add. Numerale: *Quintusdecimus, a, um.* Liv.

Decimosecondo. add. Numerale: *Duodecimus, a, um.* Ces.

Decimosesto. add. Numerale: *Sextusdecimus, a, um.* Tac.

Decimosettimo. add. Numerale: *Septimusdecimus, a, um.* Vitr.

Decimoterzo. add. Numerale: *Tertiusdecimus, a, um,* Col. *tredecimus, a, um.* Plin.

Decimottavo. add. Numerale: *Octavusdecimus, a, um.* Vitr.

Decina. Quantità numerata che arriva alla somma di dieci: *Decuria, ae, f. decas, adis,* f. Varr. *decussis, is.* m. Varr.

Decipula. V. Piedica.

Decisione. Determinazione, sentenza che risolve: *Sententia, ae, f. decisio, onis, f.* Cic. *judicium, ii.* n. Ter.

Decisivamente. avv. In modo assoluto, senza dubbii e repliche: *Definite,* Cic. *absolute,* Cod. *decretorio stylo.* Sen.

Decisivo. add. Che decide: *Definitivus, a, um,* Cod. *decretorius, a, um.* Sen.

Deciso. add. da Decidere. —1— Determinato, risoluto: *Decisus,* Oraz. *dijudicatus, statutus, decretus, constitutus, deliberatus, a, um.* Cic. — 2 — Separato, diviso: *Decisus, abscissus,* Oraz. *distractus, divulsus, a, um.* Cic.

Decisore. verbal. masc. Chi decide, arbitro: *Arbiter, tri,* m. *judex, icis,* m. Cic. *cognitor, oris.* m. Cod.

Declamare. Arringare: *Declamare,* a. 1. *pronuntiare,* a. 1. *concionari,* d. 1. *orare,* a. 1. *dicere,* a. 3. Cic. *recitare.* a. 1. Ovid.

Andare declamando: *declamitare.* Cic. Fieramente declamare contro care persone: *in caros homines vehementer invehi.* Cic. Scrivi che i nostri versi sono declamati in teatro: *carmina pleno saltari nostra theatro scribis.* Ovid. È solito declamare le sue poesie d'amore: *suos solitus recitare ignes.* Ovid. Declamare versi all'improvviso: *fundere carmina ex tempore.* Cic.

Declamatore. verbal. masc. Chi declama: *Declamator, oris,* m. *concionator, oris,* m. *proclamator, oris,* m. Cic. *recitator, oris.* m. Oraz.

Declamatorio. add. da Declamazione, conveniente a chi declama: *Declamatorius, a, um, concionalis, e.* Cic.

Declamazione. Il declamare: *Declamatio, onis,* f. Cic. *recitatio, onis.* f. Plin.

Scagliarsi con declamazioni contro alcuno: *aliquem insectationibus petere.* Tac.

Declaratorio. V. Dichiarativo.

Declinabile. add. — 1 — Evitabile, che può scansarsi: *Vitabilis, e.* Ovid. —2— T. G. dicesi di Nomi che vanno per diversi casi con diverse desinenze: *Declinabilis, e.* Prisc.

Tempo non declinabile: *ineluctabile tempus.* Virg.

Declinamento. V. Declinazione.

Declinare. — 1 — Abbassarsi, calare; dicesi degli astri del giorno, ecc.: *Declinare,* n. 1. Col. *occidere,* n. 3. Cat. *decedere,* n. 3. Virg. *deficere,* n. 3. Ovid. *obire,* n. 4. Lucr. *abire,* n. 4. Cic. *inclinare.* n. 1. Liv. — 2 — Torcere per andare a qualche luogo: *Declinare,* n. 1. *flectere,* n. 3. *deflectere,* n. 3. *divertere.* n. 3. Cic. — 3 — Evitare, scansare: *Effugere,* a. 3. *vitare,* a. 1. *declinare,* a. 1. *devitare,* a. 1. Cic. *cavere,* a. 2. Ces. *elabi,* d. 3. Oraz. *evadere.* n. 3. Sall. —4— Volgere al termine: *Declinare,* n. 1. Ovid. *vergere,* n. 3. *dilabi,* d. 3. Tac. *inclinare,* n. 1. Ces. *imminui.* pass. 3. Cic. —5— Abbassare: *Abjicere,* a. 3. *demittere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. Cic. *sternere,* a. 3. Liv. *dejicere,* a. 3. *deturbare.* a. 1. Ces. —6— T. G. Recitare per ordine i casi dei nomi ecc. *Declinare,* a. 1. Quint. *verba casibus immutare,* a. 1. Cic. *inclinare.* n. 1. Gell.

Il sole declina: *sol occidit,* Cat. *inclinat,* Liv. *cadit.* Virg. Al declinare del giorno: *sole sub occiduo; sole fugiente; decedente die.* Virg. Amo piuttosto declinare la vista dei cittadini: *cavere me aspectu civium malo.* Cic. Non e chi non veda, che la repubblica declina: *nemo est quin intelligat, rempublicam ruere, ad occasum appropinquare.* Cic. La febbre declina: *febris se inclinat, remittit, decrescit.* Cels. Declinare il capo: *caput demittere.* Virg. La sua età declina: *sua vergit aetas,* Tac. *sua aetas ingravescit.* Cic. Sul declinare dell'anno: *anno exeunte.* Liv. Le cose pubbliche che già declinarono, debbonsi con leggi severe raddrizzare: *quae dilapsa jam fluxere, severis legibus vincienda sunt.* Cic.

Declinato. add. da Declinare: *Declinatus, depressus,* Cic. *dilapsus, a, um.* Virg.

Declinatorio (Ago). Lo stesso che Ago calamitato, così detto perchè declina dal polo, verso cui si volge secondo i tempi e i luoghi: *Magneticus acus, us.* m.

Declinazione. —1— Scemamento di malattie, di febbri: *Remissio, onis, f. decessio, onis,* f. Plin. *demissio, onis,* f. Cel. *levamentum, i,* n. *levatio, onis.* f. Cic. —2— Scadimento: *Deminutio, onis, f. demissio, onis,* f. Cic. *labefactatio, onis.* f. Quint. —3— Il declinare, nel significato grammaticale: *Declinatio, onis,* f. Quint. *transitio, onis, f. verborum transitus, us.* m. Varr. — 4 — T. ASTR. Distanza di una stella dal sole: *Recessus, us,* m. *abscessus, us,* m. *discessus, us.* m. Cic.

L'impero romano essere in declinazione: *afflictas romani imperii opes esse.* Liv. Annibale per fama e per forze era in declinazione: *Annibal et fama senescebat et viribus.* Liv. Ebbe egli il regno di Siria venuto in grande declinazione: *fractas admodum Syriae opes accepit.* Liv.

Declino. V. Declinazione.

Declive. sost. V. Declività.

Declive. add. V. Declivo.

Declività, Declivitade, Declivitate. astr. di Declivo: *Declivitas, atis, f. devexitas, atis,* f. Plin. *proclinatio, onis,* f. Vitr. *devergentia, ae,* f. Gell. *proclivium, ii,* n. Claud. *prona via, ae.* f. Ovid.

Declivo. add. Che declina all'ingiù: *Declivis, e, devexus,* Cic. *declinatus, a, um.* Ter.

Decollare. V. Decapitare.

Decollato. V. Decapitato.

Decollazione. V. Decapitazione.

Decorare. Ornare: *Decorare,* a. 1. *ornare,* a. 1. *honestare,* a. 1. Cic. *insignire,* a. 4. *exornare,* a. 1. Virg. *illustrare,* a. 1. Oraz. *honore augere,* a. 2. *afficere.* a. 3. Cic.

Decorato. add. da Decorare: *Decoratus, honestatus, insignitus, ornatus, exornatus,* Cic. *nobilitatus,* Nep. *illustratus,* Plin. *honore affectus,* Cic. *honoribus auctus, a, um.* Virg.

Decorato di medaglie: *phaleratus.* Svet. Decorato con onorevolissimi decreti: *magnificentissimis decretis honestatus.* Cic.

Decorazione. —1— Adornamento: *Exornatio, onis, f. decor, oris,* m. *apparatus, us,* m. *ornamentum, i,* n. Cic. *cultus, us.* m. Nep. —2— Segno di onorificenza: *Insigne, is.* n. Ces.

Non si ebbe agio d'indossare le decorazioni: *ad insignia accommodanda tempus defuit.* Ces. I teatri ebbero splendida decorazione: *theatra fuere apparatissima.* Cic. Decorazioni d'un trionfo: *triumphi apparatus.* Cic.

Decoro. sost. —1— Convenienza d'onore proporzionato all'essere proprio: *Decor, oris,* m. *elegantia, ae, f. decus, oris,* n. *decorum, i,* n. *decentia, ae, f. honestas, atis,* f. Cic. *honestamentum, i.* n. Sall. —2— Maestà, dignità: *Decus, oris,* n. Virg. *dignitas, atis,* f. *majestas, atis,* f. *splendor, oris,* m. *honor, oris,* m. *gravitas, atis.* f. Cic. —3— Quella ragionevolezza nelle Belle Arti, onde l'artefice osserva nelle sue opere la verosimiglianza secondo il luogo, il tempo ed altri rispetti necessarii: *Decor, oris.* m. Vitr.

Il sopraffino dell'arte sta nel non mancar di decoro: *caput est artis decere, ut ne dedeceat.* Quint. Fare getto del decoro: *amittere omnem honestatem.* Cic. Il vero decoro sta nella virtù: *verum decus in virtute positum est.* Cic. Tanto decoro ha nel sembiante: *tantum decus enitet ore.* Virg. Non guardava a spese, ne a decoro per farseli soggetti: *neque sumptui, neque modestiae parcebat, dum illos obnoxios faceret.* Sall. Recarono decoro al trionfo: *praebuerunt species triumpho.* Liv. Arrecar decoro all'orazione: *majestatem orationi afferre.* Quint.

Decoro. } add. Che ha decoro: *Decorus,*
Decoroso. } *honestus, a, um, decens, entis,* Cic. *elegans, antis.* Nep.

Decorrere. V. Passare.

Decorso. sost. Trascorrimento, corso: *Decursus, us,* m. *cursus, us.* m. Cic.

Breve è il decorso di questa vita: *vitae brevis cursus est.* Cic. Col decorso del tempo: *temporis decursu.* Cic.

Decorso. add. —1— Passato, trascorso: *Praeteritus, transactus, decursus, confectus, a, um.* Cic. —2— Impiegato, speso: *Consumptus, absumptus,* Cic. *impensus, a, um.* Lucr.

Stipendi decorsi, ossia il termine del cui pagamento è passato: *stipendia nondum persoluta.* Cic.

Decotto. sost. Decozione: *Decoctus, us,* m. *decoctum, i,* n. *decoctura, ae,* f. Plin. *ptisanarium, ii.* n. Oraz.

Decotto. add. Bollito: *Decoctus,* Plin. *bene coctus, a, um.* Cic.

Decottore. Fallito: *Decoctor, oris,* m. Catul. *ganeo, onis,* m. *helluo, onis.* m. Ter.

Decozionaccia. peggiorat. di Decozione: *Mala, prava decoctura, ae.* f.

Decozione. —1— Acqua o liquore in cui è rimasta la sostanza della cosa, che vi si è cotta dentro: *Decoctus, us,* m. *decoctum, i,* n. *decoctura, ae.* f. Plin. —2— Cottura, cozione: *Coctio, onis,* f. Plin. *decoctio, onis.* f. Apul.

Decremento. Scemamento: *Imminutio, onis,* f. *deminutio, onis,* f. Cic. *decrementum, i.* n. Gell.

Decrepità. } Estrema vecchiaja: *Senium,*
Decrepitezza. } *ii,* n. Tac. *extrema, summa,* Cic. *provecta senectus, utis,* f. *extrema senecta, ae,* f. Tac. *longaevitas, atis.* f. Macr.

Decrepito. add. D'estrema vecchiezza: *Decrepitus, a, um,* Cic. *persenex, is,* Svet. *senectute,* Cic. *aetate confectus, a, um.* Catul.

Vino decrepito: *vinum vetus.* Oraz.

Decrescere. Scemare: *Decrescere,* n. 3. *imminui,* pass. 3. *diminui.* pass. 3. Cic.

Decrescimento. V. Decremento.

Decretale. sost. —1— Decreto d'un papa: *Pontificis decretum, i,* n. *canonica lex, legis.* f. T. E. —2— Una parte del diritto canonico: *Pontificum jussa, orum,* n. pl. *pontificium jus, juris.* n.

Decretale. add. Canonico: *Canonicus, a, um, decretalis, e.* Cod.

Decretalista. sost. Canonista: *Juris pontificii peritus, i.* m.

Decretalmente. V. Decisivamente.

Decretare. Ordinare per decreto: *Decernere,* a. 3. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *jubere,* a. 2. *sancire,* a. 4. *mandare,* a. 1. *praecipere,* a. 3. *imperare,* a. 1. Cic. *instituere,* a. 3. Ces. *censere,* a. 2. Liv.

Decretare statue, onori, trionfi ad alcuno: *alicui statuas, honores, triumphos decernere.* Cic. È decretato nelle leggi di Scipione che, ecc.: *cautum est in Scipionis legibus, ut etc.* Cic. Questo è decretato nel nostro diritto civile: *hoc sanctum est apud nos jure civili.* Liv. È decretata contro loro la pena di morte: *supplicium in illis constituitur.* Cic. Il Senato decretò che i consoli badino, ecc. *Senatui placuit, ut consules curent etc.* Cic. Il pretore decretò che lo rimettesse in possesso di quanto lo aveva spodestato: *praetor interdixit ut unde dejecisset, restitueret.* Cic.

Decretato. add. da Decretare: *Decretus, statutus, constitutus, jussus, latus, scitus,* Cic. *institutus, a, um.* Plin.

Decreto. sost. Ordinazione, comandamento: *Decretum, i,* n. *statutum, i,* n. *consultum, i,* n. *scitum, i,* n. *sententia, ae,* f. *acta, orum.* n. pl. Cic.

Fare decreti: *decreta facere,* Cic. *sancire.* Gell. Obbedire ai decreti: *decreta servare,* Cic. *decretis stare, parere.* Ces. La vita degli uomini dipende dai decreti di Dio: *hominum vita Dei*

jussis obtemperat. Cic. Quando si promulga un decreto: *cum decretum proditur.* Cic.

Decreto. add. V. Decretato.

Decubito. Il giacere in letto specialmente per malattia: *Cubitus, us,* m. Cat. *cubatio, onis.* f. Varr.

Decumano. add. —1—Grande, grosso: *Decumanus* o *decimanus, a, um.* Cic. —2—Appartenente alla decima legione: *Decumanus* o *decimanus, a, um.* Tac.

Decuplo. add. Dieci tanti di più: *Decuplus, a, um,* Liv. *decemplex, icis.* Nep.

Decuria. sost. —1—Squadra presso i romani di dieci soldati: *Decuria, ae.* f. Iscr. ant. —2— Ordine, classe di cittadini in numero anche maggiore e minore di dieci: *Decuria, ae.* f. Cic.

Divisione del popolo fatta per decurie: *decuriatio,* Cic. *decuriatus.* Liv. Distribuire in decurie: *decuriare.* Cic.

Decurio. V. Decurione.

Decurionato. —1—Il collegio dei decurioni: *Decurionatus, us,* m. Cat. *senatus, us.* m. Cic. —2—La dignità del decurione: *Decurionatus, us.* m. Iscr. ant.

Decurione. —1— Capo di dieci e poscia di trentadue soldati di cavalleria: *Decurio, onis.* m. Varr. —2— Uno dei capi d'un municipio: *Decurio, onis.* m. Cic.

I dieci primi decurioni: *decemprimi.* Cic. I quindici primi decurioni: *quindecemprimi.* Ces. Di decurione: *decurionalis.* Iscr. ant.

Decursione. V. Corsa.

Decusse. La figura del dieci X: *Decussis, is.* m. Varr.

Dedalo. V. Ingegnoso.

Dedica. } V. Dedicazione.
Dedicamento. }

Dedicare. —1— Consacrare, offrire in onore di Dio o di santi, chiese, altari, ecc.: *Dedicare,* a. 1. Cic. *sacrare,* a. 1. Virg. *dicare,* a. 1. Plin. *devovere,* a. 2. Ces. *consecrare.* a. 1. Cic. —2— Intitolare, dicesi d'opera, di libro, di statua, ecc. su cui si pone il nome di colui, al quale si dedica: *Dedicare,* a. 1. Fedr. *inscribere.* n. 3. Cic. —3— Profferire, offerire: *Offerre,* a. anom. *addicere,* a. 3. *dicare,* a. 1. *devovere,* a. 2. *dedere,* a. 3. *consecrare.* a. 1. Cic.

A te dedicammo questi lugubri altari: *tibi moestas sacravimus aras.* Virg. A chi dedicherò io la scherzevole nuova operetta? *cui dono lepidum novum libellum?* Catul. Ti dedichiamo tutto il giorno: *totum diem tibi dicamus.* Cic. Al senato io fui sempre dedicato: *senatui me semper addixi.* Cic. Io ti dedico tutto me stesso e tutta l'opera mia: *tibi me mancupo, tibi dedo operam.* Plaut. Alla patria dobbiamo interamente dedicarci: *patriae nos totos dedere debemus.* Cic. Dedicarsi allo studio della filosofia: *philosophiae studio se dedere.* Cic. Si dedicano tutti a lui: *ei potissimum inserviunt.* Cic.

Dedicato. add. da Dedicare: *Dicatus, dedicatus, sacratus, devotus, addictus, deditus, a, um.* Cic.

Dedicatore. verbal. masc. Chi dedica: *Dedicans, antis,* m. Fedr. *dicans, antis.* m. Plin.

Dedicatoria. Aggiunto di quella lettera, che si mette innanzi alle opere e libri per farne dedica, ed usasi per lo più sostantivamente: *Nuncupatio, onis.* f. Plin.

Dedicazione. —1— Il dedicare con riti religiosi i templi, gli altari, statue, ecc.: *Dedicatio, onis,* f. *dicatio, onis,* f. *consecratio, onis.* f. Cic. — 2 — Dedicatoria: *Nuncupatio, onis.* f. Plin. —3— Il darsi, il fare offerta di sè: *Devotio, onis,* f. Cic. *oblatio, onis.* f. Cod.

Dedignazione. V. Dispregio.

Dedito. add. Inchinato, affezionato: *Deditus, propensus, studiosus, addictus, devotus, a, um.* Cic.

Essere dedito alla fatica, al sonno: *indulgere labori,* Virg. *somno.* Tac. Essere dedito alle arti: *artibus inservire.* Cic. È dedito al danaro, alle ricchezze: *pecuniae et opibus studet.* Cic. Animo dedito a crudeltà ed avarizia: *praeceps in crudelitatem et avaritiam animus.* Liv.

Dedizione. L'arrendersi: *Deditio, onis.* f. Ces.

Dedotto. add. —1— Tratto, cavato: *Deductus, ductus,* Cic. *tractus, a, um.* Ovid. —2— Cavato per illazione: *Collectus, confectus, a, um.* Gell.

Dedurre. — 1 — Condurre: *Ducere,* a. 3. *deducere,* a. 3. Virg. *adducere,* a. 3. *perducere,* a. 3. *trahere.* a. 3. Cic. —2— Accompagnare: *Deducere,* a. 3. *sectari,* d. 1. *prosequi,* d. 3. Cic. *sequi.* d. 3. Nep —3— Cavare dall'altrui operazione o discorso qualche illazione: *Inferre,* a. anom. *colligere,* a. 3. *concludere,* a. 3. *elicere.* a. 3. Cic. —4— Trattare: *Deducere,* a. 3. Virg. *tractare,* a. 1. *pertractare.* a. 1. Cic. —5— Produrre, recare in mezzo: *Proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. *inducere,* a. 3. Cic. *allegare,* a. 1. Tac. *adducere.* a. 3. Cod.

Dedutto. V. Dedotto.

Deduzione. Il cavare illazioni ragionando: *Conclusio, onis,* f. Cic. *illatio, onis,* f. Apul. *syllogismus, i.* m. Gell.

Deessa. V. Dea.

Defalcare e deriv. V. Diffalcare e deriv.

Defatigare. V. Affaticare.

Defendere e deriv. V. Difendere e deriv.

Deferenza. Stima, rispetto: *Obsequium, ii,* n. *reverentia, ae,* f. *observantia, ae.* f. Cic.

Deferire. — 1 — Conformare la propria all'altrui opinione per istima: *Cedere,* n. 3. *obsequi,* d. 3. *primas alicui dare,* a. 1. Cic. *sententiam alicujus sequi,* d. 3. Ces. *alicujus judicio permittere,* a. 3. Ter. *ad alicujus sententiam se conformare.* a. 1. Cic. —2— Denunziare: *Deferre,* a. anom. *nomen alicujus deferre,* a. anom. *reum aliquem facere,* a. 3. *in judicium aliquem adducere.* a. 3. Cic.

Defesso. V. Stanco.

Defettare e deriv. V. Difettare e deriv.

Deficiente. add. Mancante: *Deficiens, entis.* Cic.

Definibile. add. Che si può e deve definire: *Qui, quae, quod verbis potest definiri, circumscribi.*

Definire. — 1 — Dare la definizione di checchessia: *Definire,* a. 4. *circumscribere,* a. 3. *definitione explicare,* a. 1. *explanare,* a. 1. Cic. *describere.* a. 3. Oraz. —2— Decidere, terminare una questione: *Dirimere,* a. 3. *decidere,* a. 3. *dissolvere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *statuere,* a. 3. *dijudicare.* a. 1. Cic. —3— Terminare, mettere termine: *Definire,* a. 4. *circumscribere,* a. 3. Cic. *circumcludere,* a. 3. *finire,* a. 4. Ces. *terminare.* a. 1. Virg.

Definitivo. —1— agg. di Sentenza che risolve: *Definitivus, a, um.* Cod. —2— detto d'Uomo che vuol decider tutto: *Scitus, acutus, a, um.* Cic.

Definito. add. da Definire: *Definitus, explanatus, a, um.* Cic.

Definitore. verbal. masc. Chi dà definizione: *Explicator, oris,* m. Cic. *interpres, etis.* m. Tac.

Definitrice. femm. di Definitore: *Dijudicatrix, icis.* f. Apul.

Definizione. T. FIL. Breve discorso che dichiara e definisce la natura di una cosa: *Definitio, onis,* f. *descriptio, onis,* f. *terminatio, onis,* f. Cic. *finitio, onis,* f. Quint. *verbi informatio, onis.* f. Cic.

Nelle definizioni nulla deve mancare, o essere superfluo: *in definitionibus neque abesse quidquam debet, neque redundare.* Cic. La definizione abbraccia le qualità proprie di una cosa: *definitio rei proprias amplectitur potestates.* Cic. La definizione sta nel genere e nella differenza di una cosa: *definitio rei genere declaratur et proprietate.* Cic.

Defissione. —1— Affissamento: *Obtutus, us,* m. Ovid. *contemplatio, onis.* f. Cic. — 2 — Lo star fisso: *Statio, onis.* f. Manil.

Deflettere. V. Torcere.

Deflorare. V. Sverginare.

Deflorato. V. Sverginato.

Deflorazione. V. Stupro.

Deflusso. Scorrimento d'umore o simile d'alto in giù: *Defluvium, ii,* n. Plin. *defluxus, us,* m. Apul. *defluxio, onis.* f. Cel.

Deformare. V. Difformare.

Deformazione. V. Difformità.

Defonto. V. Defunto.

Deforme. V. Difforme.

Deformemente. V. Difformemente.

Deformità. V. Difformità.

Defraudare. Torre per frode ad uno ciò che gli è dovuto: *Fraudare,* a. 1. *defraudare,* a. 1. *fallere,* a. 3. Cic.

Defraudato. add. da Defraudare: *Fraudatus, captus, deceptus, a, um.* Cic.

Defrito. } Specie di vin cotto: *Defrutum,*
Defruto. } i. n. Col.

Defunto. add. —1— Morto: *Defunctus,* Ovid. *mortuus, demortuus, morte deletus,* Cic. *functus,* Staz. *lumine cassus, a, um,* Virg. —2— Ammazzato: *Caesus, interfectus, occisus, necatus,* Cic. *peremptus, a, um.* Virg. — 3 — al pl. I defunti: *Manes, ium,* m. e f. pl. Cic. *umbrae, arum,* f. pl. *silentes animae, arum,* f. pl. *sepulti, orum.* m. pl. Virg.

Pregare pei defunti: *placare manes.* Liv. Evocare l'ombre dei defunti: *inferorum manes elicere,* Cic. *manes vocare.* Virg. Vendicare i defunti: *manes mortuorum expiare.* Cic. I maggiori defunti: *manes patrum.* Virg. Ciascun defunto soffre secondo sua colpa: *quisque suos patitur manes.* Virg. Le anime dei defunti: *manes mortuorum.* Serv.

Degagna. Rete da pescare: *Retiolum, i,* n. Apul. *reticulum, i,* n. Varr. *degagna, ae,* f. B. L.

Degenerare. Tralignare: *Degenerare,* n. 1. Cic. *desciscere,* n. 3. Col. *mutare.* n. 1. Liv.

Degenerare dalla virtù del padre: *a patris virtute deflectere,* Cic. *discedere,* Nep. *deficere.* Liv. Si temeva, che dalla antica semplicità non avesse a degenerare: *metus erat, ne a prisca sanctitate desisceret.* Liv.

Degenerato. add. da Degenerare: *Degener, eris,* Cic. *deterior, ius.* Virg.

Degenerato dalla paterna virtù: *paternae virtutis oblitus, immemor.* Virg.

Degenerazione. Il degenerare: *Corruptio, onis,* f. Cic. *morum in pejus immutatio, onis,* f. *conversio, onis.* f.

Degnamente. avv. Giustamente: *Juste, jure, merito, digne, jure meritoque,* Cic. *condigne.* Plaut.

Degnare. —1— Comportare, sostenere, compiacersi per cortesia: *Dignari,* d. 1. Oraz. *sustinere,* a. 2. Ovid. *haud dedignari,* d. 1. *haud aegre ferre.* a. anom. Cic. — 2 — Far degno: *Dignare.* a. 1. Non. *dignum praebere,* a. 2. Cic. *dignum decernere.* a. 3. Ter. — 3 — Operare cortesemente, mostrarsi affabile: *Benigne facere,* a. 3. *faciliter, comiter agere,* a. 3, *comiter se gerere.* a. 3. Cic.

Egli si degnò avermi per compagno ed amico: *is me nec comitem, nec dedignatus amicum est.* Ovid. Degnati di perdonarmi: *me venia dignare.* Ovid. Deh! degnati di ciò fare: *ut id facias, obsecro, atque obtestor.* Cic.

Degnato. add. da Degnare. Fatto degno: *Dignatus, a, um.* Virg.

Degnazione. Il degnarsi: *Benignitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *benevolentia, ae,* f. Cic. *dignatio, onis.* f. Svet.

Degnevole. add. Affabile: *Affabilis, e, benignus, humanus, benevolus, studiosus, a, um, facilis, e.* Cic.

Degnevolmente. avv. Con degnazione: *Comiter, humaniter, studiose, benigne.* Cic.

Degnificare. Fare onorevole, levare in onore: *Ornare,* a. 1. *honoribus afficere,* a. 3. *cumulare,* a. 1. *honore augere,* a. 2. *laudibus efferre.* a. anom. Cic.

Degnità. —1— Dignità: *Dignitas, atis,* f. *honor, oris,* m. *amplitudo, inis,* f. *decor, oris,* m. *virtus, utis,* f. *splendor, oris,* m. *honestas, atis.* f. Cic. — 2 — T. FIL. Assioma, principio: *Pronuntiatum, i,* n. *effatum, i,* n. *enuntiatio, onis,* f. *enuntiatum, i,* n. Cic. *profatum, i.* n. Varr.

Degnitoso. V. Dignitoso.

Degno. add. —1— Meritevole: *Dignus, a, um,* Cic. *merens, entis.* Sall. —2— Conveniente: *Dignus, justus, a, um, conveniens, entis, par, paris,* Cic. *meritus, debitus, a, um.* Ces. —3— Eccellente, di grande affare: *Eximius, praeclarus, egregius, clarus, inclytus, a, um, nobilis, e, illustris, e.* Cic.

Non mi reputo degno di tanto onore: *haud tali me dignor honore.* Virg. Sono degne di ammirazione le molte erbe segnalate dai medici: *mirari licet quae sint animadversa a medicis herbarum genera.* Cic. Egli non è degno di ottener tanto: *ille idoneus non est, qui impetret.* Cic. Egli fu anche più degno di meraviglia, che ecc. *id eo fuit admirabilius, quod etc.* Cic. Uomo degno di biasimo: *vituperandus.* Cic. di forca: *ad supplicium rapiendus.* Cic.

Degradare. Privare di dignità, di grado: *De gradu dejicere,* a. 3. *dignitate spoliare,* a. 1. Cic. *loco movere,* a. 2. Ces. *de gradu depellere,* a. 3. Nep. *gradu movere.* a. 2. Sen.

Ti degraderai per modo da pensare che fra te e un quadrupede non passi differenza alcuna? *sic te ipse abjicies, atque prosternes, ut nihil inter te atque quadrupedem putes interesse?* Cic.

Degradato. add. da Degradare: *Gradu depulsus,* Nep. *de gradu dejectus,* Cic. *loco motus, a, um.* Ces.

Degradazione. Il degradare: *Degradatio, onis,* f. *gradus dejectio, onis,* f. Cod. *dignitatis spoliatio, onis.* f. Cic.

Deh. —1— interiezione, che s'adopera pregando: *Heu! quaeso, obsecro, precor.* Cic. — 2 — interiezione esclamativa: *Oh! vah!* Ter. *vaha!* Plaut. *heu! proh!* Cic. —3— cong. e vale Ma: *At, at vero, sed, verum, at enim.* Cic.

Deicida. Ucciditore di Dio: *Dei interfector, oris.* m. — trasl. *Divini numinis hostis, is,* m. *Deo infensus, i.* m.

Deicidio. Uccisione di Dio: *Deo illata nex, necis.* f.

Deicola. Cultore di Dio: *Dei cultor, oris.* m. Oraz.

Dejetto. V. Avvilito.

Dejezione. V. Avvilimento.

Deificamento. V. Deificazione.

Deificare. —1— Annoverare fra gli Dei: *Consecrare,* a. 1. *in Deorum numerum referre,* a. anom. Nep. *adscribere,* a. 3. *reponere,* a. 3. *Deorum honore afficere,* a. 3. Cic. *alicui coelum decernere.* a. 3. Tac. — 2 — Perfezionare: *Exquisite perficere,* a. 3. *accurate conficere,* a. 3. *omnibus partibus expolire,* a. 4. *cumulate exornare.* a. 1. Cic. — 3 — n. pass. Essere per morte unito a Dio: *Honore coeli dignari,* d. 1.

Oraz. *ad beatas sedes devenire*, n. 4. *ad superum sedes adscendere*, n. 3. Virg. *aevo sempiterno frui*, d. 3. *in coeli templa penetrare*, n. 4. *ad Deum pervenire*. n. 4. Cic.

Gli Egizi ogni maniera di bestie deificarono: *omnes genus bestiarum Aegyptii consecraverunt*. Cic. Deifica costui gli uomini morti: *homines morte deletos reponit in Deos*. Cic. Parmi che le anime dei cittadini sapientissimi siano deificate: *sapientissimorum civium mentes mihi videntur ad Deorum religionem demigrasse*. Cic.

Deificato. add. da Deificare: *Consecratus, in Deorum numerum relatus, adscriptus, a, um*, Cic. *templis datus, a, um*. Sen.

Deificazione. L'Essere Deificato: *Consecratio, onis*. f. Tac.

Deifico. add. Divino: *Divinus, aetherius, a, um*, Cic. *celestis, e, superus, a, um*. Virg.

Deiforme. add. Che ha forma divina: *Divina forma expressus, a, um*.

Deiscere. v. L. V. Spalancarsi.

Deista. Colui che ammette Dio, ma non riconosce doverglisi alcun culto: *Deista, ae*. m. B. L.

Il Deista in parola ci lasciò Dio, in fatti lo negò: *deista verbis reliquit Deum, re sustulit*.

Deità, Deitade, Deitate. Divinità, natura divina: *Divinitas, atis*, f. *divinum numen, inis*. n. Cic.

Del, Dello, Della, Degli, Delli, De'. — 1 — È segno del secondo caso. Del padre: *Patris*. Dello Sprone: *Calcaris*. Della grandezza: *Amplitudinis*. Degli uomini: *Hominum*. De' discorsi: *Sermonum*. — 2 — alcuna volta vale Per lo, per la. Per cagione: *Ob, propter, prae*. Della letizia non posso parlare: *Prae gaudio loqui non possum*. Cic. —3— Del, premesso ai nomi che indicano tempo, vale Nel. Dicevano che quel giorno non era del mese di maggio: *Illam diem negabant esse mense majo*. Cic. Del giorno: *De die*. Cic. Della mezza notte: *De media nocte*. Ces. — 4 — Del, vale anche Con, con lo. Costui comprato del sangue romano: *Is romano sanguine emptus*. Luc. — 5 — Del, della, si usa anche per Dal, dalla. Della spalla si tolse il manto: *Humero vestem deposuit*. Ovid. —6— Del, dello, della, delli, delle, si usa anche per Fra: *Ex, inter*. Solone il più sapiente dei sette: *Solon ex septem sapientissimus*. Cic.

Questo ho udito dire a degli altri: *hoc ab aliis accepi*. Cic. Mentre alcuni combattevano, degli altri scassinavano le mura: *dum alii praeliarentur, pars muros subruebant*. Tac. Alcune bestie hanno il fegato nitido, delle altre l'hanno negreggiante: *aliae jecur nitidum, aliae pecudes horridum habent*. Cic.

Delatore. Spia: *Index, icis*, m. *quadruplator, oris*, m. Cic. *delator, oris*, m. Tac. *gestor, oris*. m. Plaut.

Delazione. Accusa secreta: *Indicium, ii*, n. *delatio, onis*, f. Cic. *indicina, ae*. f. Apul.

Far delazione: *indicium afferre*, Cic. *offerre, deferre*. Tac. Questa cosa per delazione si propalò: *res per indicium est enuntiata*. Ces.

Del Certo. V. Certamente.

Del Chiaro. V. Chiaramente.

Del Continuo. V. Continuamente.

Del Cuore. V. Cordialmente.

Delegare. Deputare: *Delegare*, a. 1. *legare*, a. 1. Cic. *demandare*. a. 1. Liv.

Egli si fece delegare alle città: *ipse legationem ad civitates suscepit*. Ces. Non volle essere delegato: *legationis munus recusavit*. Ces. Teodosio da una città libera fu delegato al senato: *Teodosius legatus ad senatum a civitate libera missus est*. Cic. Delegare alcuno a qualche cosa: *munus aliquod alicui deferre*. Cic. Ti delegò un affare grave e difficile: *tibi rem magnam difficilemque commisit*. Cic.

Delegato. add. da Delegare, deputato a qualche causa o a qualche negozio: *Delegatus*, Plaut. *legatus, adlegatus, a, um*. Cic.

Delegazione. Commissione data di poter esaminare, sentenziare, ecc. *Delegatio, onis*. f. Cic.

Delere. V. Cancellare.

Deleto. v. L. V. Distrutto.

Delettare e deriv. V. Dilettare e deriv.

Deletto. sost. — 1 — Scelta, leva di soldati: *Delectus, us*. m. Ces. — 2 — Discernimento: *Mens, entis*, f. *consilium, ii*, n. *judicium, ii*, n. *ratio, onis*. f. Cic. — 3 — Diletto, piacere: *Delectamentum, i*, n. *delectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. *oblectatio, onis*, f. *gaudium, ii*. n. Cic.

Esercito raccolto con deletto forzato: *exercitus durissima conquisitione collectus*. Ces.

Delettoso. V. Dilettevole.

Delfino. — 1 — Pesce di mare: *Delphinus, i*, m. Cic. *delphin, inis*. m. Ovid. — 2 — Una delle costellazioni boreali: *Delphin, inis*. m. Ovid. — 3 — Titolo che si dava al primogenito del re di Francia: *Gallici regni haeres, edis*. m.

Delibare. Gustare: *Delibare*, a. 1. Lucr. *libare*, a. 1. *attingere*, a. 3. Virg. *praelibare*, a. 1. Staz. *gustare*, a. 1. *degustare*. a. 1. Cic.

Delibare a fior di labbra: *primoribus labris attingere*. Cic.

Delibato. add. da Delibare: *Libatus, gustatus*, Ovid. *degustatus, a, um*. Plin.

Onestà delibata: *pudicitia delibata, corrupta, depravata*. Cic.

Deliberagione. } V. Deliberazione.
Deliberamento. }

Deliberare. — 1 — Consultare: *Deliberare*, n. 1. *agere*, n. 3. *consultare*, n. 1. Cic. *consulere*, n. 3. *consiliari*, d. 1. Ces. *consilia conferre*, a. anom. Liv. *agitare*. a. 1. Liv. — 2 — Risolvere, stabilire: *Deliberare*, a. 1. *statuere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *sancire*, a. 4. Cic. *consulere*, n. 3. *consciscere*, n. 3. Liv. *definire*, a. 4. Ces. *consilium capere*, a. 3. *inire*, a. 4. *suscipere*. a. 3. Cic. — 3 — Concedere: *Concedere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *sinere*, a. 3. *dare*, a. 1. Cic. *largiri*. d. 4. Ces. — 4 — Destinare: *Adjudicare*, a. 1. *destinare*, a. 1. *assignare*, a. 1. *addicere*, a. 3. Cic. *attribuere*, a. 3. *ascribere*. a. 3. Ces. — 5 — Liberare: *Liberare*, a. 1. *eximere*, a. 3. *expedire*, a. 4. *levare*. a. 1. Cic.

Mentre i padri deliberano: *dum consulunt patres*. Liv. Deliberano se questo torni a conto, o no: *inquirunt, conducat id, nec ne*. Cic. Io ho fermamente deliberato: *certum mihi, deliberatumque animo est*, Liv. *mihi animo fixum, immotumque sedet*, Virg. *certum est; stat sententia*. Ter. Tutti d'accordo deliberarono di lasciare lo scellerato paese: *omnibus idem animus scellerata excedere terra*. Virg. Uomo in atto di deliberare: *deliberabundus*. Liv. La città fu dell'assedio deliberata: *urbs fuit obsidione soluta*. Liv.

Deliberatamente. avv. Con deliberazione: *Studio, consulto, cogitato*, Cic. *consulte*, Plaut. *consilio, data opera, de industria*. Liv.

Deliberatario. Colui al quale è allogato un lavoro, un'opera pubblica o simile: *Redemptor, oris*. m. Ces.

Deliberativo. add. *Deliberativus, a, um*. Cic.

Deliberato. add. da Deliberare. — 1 — Determinato, stabilito: *Statutus, deliberatus, constitutus*, Cic. *certus, firmus*, Virg. *decretus, a, um*. Nep. — 2 — Risoluto, e dicesi di persona di stabile proposito: *Firmus, a, um, constans, antis*, Cic. *immotus, a, um*, Virg. *constanti mente vir, viri*. m. Tac.

Io sono deliberato di ciò fare: *certum est mihi; stat sententia id agere*, Ter. *mihi deliberatum est id agere*. Cic. Non sono tanto deliberato circa il diritto: *mihi non tam de jure certum est*. Cic. Io non era anche deliberato, se ecc.: *non satis mihi constiterat, an etc*. Cic.

Deliberazione. — 1 — Il deliberare: *Deliberatio, onis*, f. *consultatio, onis*. f. Cic. — 2 — Risoluzione, partito preso: *Consilium, ii*, n. *sententia, ae*, f. *consultum, i*, n. *mens, entis*, f. *voluntas, atis*, f. Cic. *propositum, i*. n. Oraz. — 3 — Appalto, allogazione: *Redemptio, onis*, f. Cic. *redemptura, ae*. f. Liv.

Prender deliberazione di conto proprio: *sibi consilium capere*. Ces. Questa è la mia deliberazione: *mihi hoc constitutum est*. Cic.

Delibero. add. Libero, spedito: *Expeditus, a, um, alacer, cris, cre*. Cic.

Delibrare. V. Dilibrare.

Delicamento. } V. Delicatezza.
Delicanza. }

Delicatamente. avv. — 1 — Con Delicatezza: *Delicate, molliter*, Cic. *luxuriose, per luxum*, Sall. *tenere*. Tac. — 2 — Gentilmente: *Comiter, humane, humaniter, venuste, belle, eleganter*. Cic.

Delicatello. add. dim. di Delicato: *Mollicellus, tenellulus, a, um*. Catul.

Delicatezza. — 1 — Morbidezza, delizie: *Deliciae, arum*, f. pl *oblectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. *lenocinium, ii*, n. *mollities, ei*, f. Cic. *luxuria, ae*, f. Sall. *luxuries, ei*. f. Ces. — 2 — Riguardo, moderazione: *Temperantia, ae*, f. *modestia, ae*, f. *moderatio, onis*, f. *modus, i*, m. *observantia, ae*. f. Cic. — 3 — Sottigliezza, leggiadria di lavoro: *Accuratio, onis*, f. *artificium, ii*, n. Cic. *ars, artis*, f. Virg. *studium, ii*, n. Ces. *argutiae, arum*. f. pl. Plin.

Delicatezza dei cibi: *cibi suavitas*. Cic.

Delicato. add. — 1 — Morbido, liscio: *Delicatus, a, um*, Catul. *mollis, e, lenis, e, tener, ra, rum*. Ovid. — 2 — Delizioso, squisito: *Delicatus, a, um*, Plin. *suavis, e, exquisitus, amoenus, a, um*. Cic. — 3 — Dedito a delizie: *Delicatus, solutus, effeminatus, mulierosus, libidinosus, a, um*, Cic. *mollis, e*. Ovid. — 4 — Di gentile e debole complessione: *Delicatus, enervatus, a, um*, Cic. *gracilis, e, mollis, e, languidus, a, um*, Ovid. *tener, ra, rum*. Catul. — 5 — Ameno, delizioso: *Amoenus, jucundus, a, um, suavis, e*, Cic. *laetus, apricus, a, um, mollis, e*. Virg.

Darsi a delicata vita: *per luxum aetatem agere*, Sall. *delicate, ac molliter vivere*, Cic. *luxuriari*. Liv. Uomo di delicata complessione: *aegra valetudine vir*. Cic. Imbandire le mense di delicatissimi cibi: *conquisitissimis epulis mensas extruere*. Cic. Ve' che uomo delicato: *delicias hominis!* Giov. Lido delicato: *delicatum litus*. Cic.

Delicatura. — 1 — Delicatezza, delizie: *Deliciae, arum*, f. pl. *mollitia, ae*, f. *mollities, ei*, f. Cic. *luxus, us*, m. Sall. *luxuries, ei*. f. Sall. — 2 — Attillatura: *Munditia, ae*, f. Sall. *nitor, oris*, m. *elegantia, ae*, f. *ornatus, us*. m. Cic. — 3 — Gusto delicato in opere d'arte: *Subtile judicium, ii*, n. Oraz. *acre judicium, ii*, n. Cic. *delicatum fastidium, ii*. n. — 4 — Arredi di lusso: *Ornamenta, orum*, n. pl. Irz. *ornatus, us*, m. *apparatus, us*. m. Cic. — 5 — Grazia, maniera dolce d'operare: *Lenitudo, inis*, f. *lenitas, atis*, f. *suavitas, atis*, f. *modus, i*. m. Cic.

Delicatuzzo. V. Delicatello.

Delimare. V. Rodere.

Delineamento. L'atto del Delineare: *Designatio, onis*, f. *descriptio, onis*. f. Cic.

Delineare. — 1 — Rappresentare, disegnare con linee: *Describere*, a. 3. Cic. *designare*, a. 1. *pingere*, a. 3. Virg. *delineare*, a. 1. Plin. *lineare*. a. 1. Cat. — 2 — trasl. Descrivere: *Enarrare*, a. 1. *exarare*, a. 1. *evolvere*, a. 3. *exponere*, a. 3. *prodere*, a. 3. *adumbrare*, a. 1. *verbis persequi*, d. 3. *repraesentare*. a. 1. Cic.

Delineare nella mente una cosa: *mente animo aliquid concipere*. Cic.

Delineato. add. da Delineare: *Adumbratus, effictus, descriptus, expressus, a, um*. Cic.

Delineatore. verbal. masc. Chi delinea: *Qui designat, delineat, adumbrat*.

Delinquente. V. Malfattore.

Delinquere. V. Peccare.

Deliquio. — 1 — Svenimento: *Defectio, onis*, f. *animi defectus, us*. m. Plin. — 2 — Ecclissi: *Solis, lunae deliquium, ii*, n. *solis, lunae defectio, onis*, f. Cic. *lunae, solis defectus, us*. m. Virg.

Andare, cadere in deliquio: *animo linqui*. Svet. Come morti andavano in deliquio: *quasi exanimes linquebantur*. Tac. Caduto in deliquio, traboccò semivivo: *linquente spiritu, moribundus procubuit*. Curz. Dicesi che andato in deliquio cadessi sulle mie ginocchia: *tenebris obortis succiduo dicor procubuisse genu*. Ovid.

Delirante. add. Che delira: *Delirus, furiosus, insanus, a, um, furens, entis, vecors, ordis, amens, entis*, Cic. *perdelirus*, Lucr. *sensibus alienatus, mente captus, a, um*. Liv.

Delirare. Farneticare, essere fuori di sè: *Delirare*, n. 1. *furere*, n. 3. *insanire*, n. 4. *desipere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *debacchari*, d. 1. Ter. *mente alienari*. n. pass. 1. Plin.

Deliravi stoltamente pensando che ecc.: *praeceps amentia ferebare, qui existimares etc*. Cic. Misero cesserai di delirare: *miser desinas ineptire*. Catul. Ma io forse deliro, e queste cose sortiranno un fine più felice: *sed ego fortasse vaticinor, et haec meliores habebunt exitus*. Cic. Deliro della voglia di vedere i padri vostri: *efferor studio patres vestros videndi*. Cic. Far delirare: *furiare*, Oraz. *alienare mentem alicujus*. Liv.

Delirio. Il delirare: *Deliratio, onis*, f. Cic. *deliramentum, i*, n. Plin. *delirium, ii*, n. Cels. *phrenesis, is*, f. Sen. *furor, oris*, m. *insania, ae*, f. *dementia, ae*, f. *vecordia, ae*, f. *stultitia, ae*, f. Cic. *mentis alienatio, onis*. f. Cels.

Forse mi illude un dolce delirio? *an me ludit amabilis insania?* Oraz. Venuti in delirio si gettavano frammezzo le spade e il sangue: *caeci furore in ferrum ac vulnus ruebant*. Liv. Che delirio è questo? *quis furor est?* Ovid. Uomo in delirio: *vir a sanitate alienus*. Cic. Queste cose ad alcuni sembrarono delirii: *haec aliis delira visa sunt*. Cic.

Deliro. add. V. Delirante.

Delitto. Azione contraria alla legge: *Delictum, i*, n. *peccatum, i*, n. *scelus, eris*, n. *crimen, inis*, n. *maleficium, ii*, n. *erratum, i*, n. *facinus, oris*, n. *culpa, ae*, f. Cic. *noxa, ae*, f. Ces. *malefactum, i*, n. Plaut. *piaculum, i*. n. Liv.

Commettere un delitto: *scelus admittere, edere, conficere*, Cic. *perpetrare*. Liv. Ritrarre alcuno dal delitto: *aliquem a scelere revocare*. Cic. Darla per mezzo ad ogni delitto: *anhelare scelera*. Cic. Cancellare un delitto: *crimen eluere*. Oraz. Delitto di Stato, di Maestà: *perduellio*. Cic. Delitto gravissimo: *maximi facinoris crimen*. Cic. Questo mi si imputava a delitto: *hoc mihi crimini dabatur*. Cic. Accusare alcuno di delitto capitale: *capitis aliquem accusare*, Nep. *arcessere*. Virg. Colto in delitto:

in noxa comprehensus. Ces. Per dare al fatto apparenza di delitto: *infamandae rei causa*. Liv. Quale così grave delitto poterono commettere contro te? *quid in te committere tantum potuere?* Virg. Certo la gravità del delitto lo commosse: *profecto illum injuria subegit*. Sall.

Deliveramento. V. Liberazione.

Deliverare e Delivrare. V. Liberare.

Delizia. Delicatezza rara e preziosa: *Deliciae, arum*, f. plur. *oblectamentum, i*, n. *voluptas, atis*, f. *libido, inis*, f. Cic. *delicium, ii*, n. *luxuries, ei*. f. Ces.
Avere in delizie, Amare alcuno di tutto cuore: *amore aliquem deperire*, Catul. *habere aliquem in deliciis*. Cic. Vivono in delizie: *delicate vivunt*, Cic. *per luxum aetatem agunt*. Sall. Nuotare nelle delizie: *affluere voluptatibus*. Cic. Fornire delizie: *amoenitates suppeditare*. Cic. Seguitare le delizie della vita: *vitae amoenitates sequi*. Cic. Luogo di delizia: *deliciarum locus*. Cic. Le delizie de' giardini: *hortorum amoenitates*. Cic. Poderi da delizia: *voluptariae possessiones*. Cic. Mia delizia: T. VEZZ. *ocelle mi; mea mamilla*, Plaut. *mea voluptas*. Virg.

Deliziano. add. V. Delizioso.

Deliziare. —1— Rendere delizioso: *Jucunditate perfundere*, a. 3. *voluptate, laetitia, gaudio complere*. a. 2. Cic. —2— n. pass. Godere delizie: *Delectari*, pass. 1. *oblectari*, d. 1. *voluptate, jucunditate perfundi*, n. pass. 3. *gaudio affici*, pass. 3. *deliciis frui*, d. 3. *voluptatibus affluere*. n. 3. Cic.
Questi studii deliziano la vecchiaja: *haec studia senectutem oblectant*. Cic. Ci delizieremo colle muse: *cum musis nos delectabimus*. Cic. In questa stagione mi delizio nei campi: *hoc tempore camporum amoenitatem sequor*. Cic.

Deliziosamente. avv. Con Delizia: *Jucunde, laete, hilariter, suaviter, amoene, dulciter, molliter*. Cic.

Delizioso. add. —1— Pieno di delizie: *Jucundus, laetus, amoenus, gratus voluptarius, delicatus, a, um, suavis, e*, Cic. *delectabilis, e*, Tac. *voluptuosus, a, um*, Plin. *genialis, e*. Ovid. —2— Molle, effeminato: *Delicatus, solutus, effeminatus, libidinosus, a, um*, Cic. *mollis, e*. Ovid.
Luoghi deliziosi: *loca deliciarum*, Cic. *amoena locorum*. Tac. Passarsela in luogo delizioso e sano: *devertere in amoenum et salubre locum*. Cic. Vita deliziosa: *vita suavissima*. Cic. Pesci deliziosi a mangiare: *pisces gratissimi cibis*. Plin.

Dello, della, ecc. V. Del.

Del palese. V. Palesemente.

Del Pari. V. Parimente.

Del restante, Del resto, Del rimanente. avv. Ma per altro: *Ceterum, ceteroquin, verum, verumenim, ast, at, sed*. Cic.

Del sicuro. V. Certamente.

Del tutto. V. Affatto.

Delubro. V. Tempio.

Deludere. Ingannare: *Deludere*, a. 3. *eludere*, a. 3. *frustrari*, d. 1. *decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. Cic. *frustrare*, a. 1. Ces. *illudere*, a. 3. Ter. *ludere*. a. 3. Virg.

Deludimento. V. Delusione.

Deluditore. verbal. masc. Chi delude: *Deceptor, oris*, m. *frustrator, oris*. m. Cod.

Delusione. Inganno, scherno: *Illusio, onis*, f. *deceptio, onis*, f. *fallacia, ae*, f. *frustratio, onis*. f. Cic.

Deluso. add. da Deludere: *Delusus*, Ovid. *elusus*, Prop. *illusus, deceptus*, Cic. *frustratus, a, um*. Liv.

Delusorio. add. Ingannevole: *Fallax, acis, mendax, acis*, Virg. *dolosus, captiosus, subdolus, fictus, falsus, a, um*. Cic.

Demagogo. Capo di fazione popolare: *Popularis vir, viri*, m. Cic. *popularibus acceptus homo, inis*. m. Sall.

Demandare. V. Commettere.

Dementare. Far impazzare: *Amentiam alicui injicere*, a. 3. *animum alicujus amentia opprimere*, a. 3. *animi aciem perstringere*, a. 3. Cic. *alicujus mentem alienare*. a. 1. Liv.
Il furore dementa i sacrileghi: *furor contactos sacrilegio agitat*. Liv.

Dementato. add. da Dementare: *Attonitus*, Liv. *amentia correptus, a, um, insipiens, entis, socors, ordis*, Cic. *sui animi impos, otis*. Plaut.

Dementatore. verbal. masc. Ingannatore: *Fallax, acis*, m. *mendax, acis*, m. Virg. *deceptor, oris*, m. Cic. *praestigiator, oris*. m. Plaut.

Demente. add. Pazzo: *Demens, entis, amens, entis, stultus, vesanus, insanus, a, um, vecors, ordis*, Cic. *mentis, animi inops, opis*, Virg. *animi impos, otis*. Plaut.

Demenza. Pazzia: *Dementia, ae*, f. *amentia, ae*, f. *insania, ae*, f. *furor, oris*, m. Cic. *vesania, ae*, f. Oraz. *vecordia, ae*. f. Ovid.

Demergere. V. Affondare.

Demeritare. contrario di Meritare: *Male mereri*, d. 2. Cic. *male promereri*. d. 2. Plaut.
Egli crede che tu abbi al tutto demeritato questo onore: *hoc te honore indignissimum putat*. Cic.

Demeritato. add. da Demeritare: *Immeritus, a, um*. Liv.

Demeritevole. add. Indegno: *Immerens, entis*, Nep. *immeritus*, Oraz. *indignus, a, um*. Cic.

Demerito. —1— Misfatto, colpa: *Peccatum, i*, n. *meritum, i*, n. *culpa, ae*, f. *error, oris*, m. *vitium, ii*, n. Cic. *noxia, ae*, f. Ces. *noxa, ae*. f. Ter. —2— Pena, castigo: *Poena, ae*, f. Cic. *malum, i*, n. Sall. *vindicta, ae*. f. Giov.
Temete gli Dei, che riconoscono i meriti e i demeriti: *sperate Deos, memores fandi atque nefandi*. Virg.

Demerso. V. Affondato.

Democraticamente. avv. In modo democratico: *Populariter*. Cic.

Democratico. add. Popolare, e dicesi in ispecie di Governo: *Popularis, e*. Cic.

Democrazia. Governo popolare: *Popularis civitas, atis*, f. *populi potestas, atis*, f. *populi respublica, ae*. f. Cic.
Quando lo Stato è retto a democrazia: *quum omnia per populum geruntur*. Cic. Governarsi a democrazia: *populi scitis ac decretis gubernari, regi*. Cic. La democrazia si volge in isfrenatezza e licenza di plebe: *populi potestas ad furorem multitudinis licentiamque convertitur*. Cic. Dove è democrazia, ivi è libertà: *in qua civitate populi potestas est, ibi domicilium libertas habet*. Cic.

Demolire. Atterrare fabbriche e simili: *Demoliri*, d. 4. *evertere*, a. 3. *diruere*, a. 3. *disturbare*, a. 1. *excidere*, a. 3. Cic. *disjicere*, a. 3. Nep. *subvertere*, a. 3. Ovid. *subruere*, a. 3. Tac. *destruere*, a. 3. *sternere*, a. 3. Virg. *dejicere*. a. 3. Oraz.

Demolito. add. da Demolire: *Demolitus, disturbatus, dejectus, eversus, dirutus*, Cic. *excisus, disjectus, a, um*. Virg.

Demolizione. Il demolire: *Demolitio, onis*, f. *eversio, onis*, f. *disturbatio, onis*, f. Cic. *excidium, ii*. n. Liv.

Demone. V. Demonio.

Demoniaccio. peggiorat. di Demonio: *Pessimus daemon, onis*. m.

Demoniaco. —1— sost. Indemoniato: *Lymphatus, i*, m. Virg. *cerritus, i*, m. Oraz. *daemone actus, i*, m. *percitus, i*, m. *oppressus, i*. m. —2— add. Del demonio: *Daemoniacus*, Sall. *daemoniicus, a, um*. B. L.

Demonio. Diavolo: *Daemonium, ii*, n. Cic. *daemon, onis*. m. Apul.

Demostrativamente. V. Dimostrativamente.

Demostrativo. V. Dimostrativo.

Demostrazione. V. Dimostrazione.

Denajo. V. Danaro.

Denante, Denanzi. V. Innanzi.

Denario. Moneta d'argento de'Romani, che valeva prima dieci, poi sedici assi: *Denarius, ii*, m. Cic. *denarium, ii*, n. Plaut. *denarius nummus, i*. m. Liv.

Denaro. V. Danaro.

Denaroso. V. Danaroso.

Denegare. Ricusare: *Denegare*, a. 1. Ces. *recusare*, a. 1. *abnuere*, a. 3. *negare*. a. 1. Cic.

Denegato. add. da Denegare: *Denegatus*, Ces. *negatus, recusatus, a, um*. Ovid.

Denigrare. si usa parlandosi d'Onore, di fama, per Iscemare: *Obtrectare*, n. 1. *calumniari*, d. 1. Cic. *diffamare*, a. 1. Tac. *vituperare*, a. 1. Svet. *de fama alicujus detrahere*, a. 3. Cic. *famam alicujus laedere*, a. 3. Sall. *nomini alicujus officere*, n. 3. *famam alicujus atterere*, a. 3. Liv. *nomen alicujus stringere*. a. 3. Ovid.
Questo discorso ti denigra, ti insanguina: *haec te lacerat, haec te cruentat oratio*. Cic. Egli dice che i nobili denigrano la mia fama: *is me ab optimatibus dicit conscindi*. Cic.

Denigrato. add. Da denigrare: *Laceratus*, Ces. *vituperatus*, Plin. *diffamatus*, Tac. *maledictis inustus, vexatus, a, um*. Cic.

Denodare. V. Snodare.

Denominanza. V. Denominazione.

Denominare. —1— Nominare, dare il nome: *Denominare*, a. 1. Quint. *designare*, a. 1. Varr. *nominare*, a. 1. Virg. *nuncupare*, a. 1. *appellare*, a. 1. *vocare*, a. 1. *nomen imponere*, a. 3. Cic. *nomen dare*, a. 1. Virg. *addere*, a. 3. Ovid. *indere*, a. 3. Plaut. *facere*. a. 3. Gell. —2— n. pass. Prendere il nome: *Nominari*, pass. 1. *nuncupari*, pass. 1. *dici*, pass. 3. *nomen habere*, a. 2. Ovid. *trahere*, a. 3. Cic. *capere*. a. 3. Ces.
Lelio, colui che è denominato il sapiente: *Laelius, is qui sapiens usurpatur*. Cic.

Denominativo. add. T. G. Che denomina: *Denominativus, a, um*. Prisc.

Denominato. add. da Denominare: *Denominatus*, Oraz. *nuncupatus, vocatus, nominatus, dictus, a, um*. Cic.

Denominatore. Nome che si dà a quel numero, il quale ne' rotti si trova posto sotto un altro, ed indica il numero delle parti in cui è divisa l'unità: *Denominator, oris*. m. T. ARIT.

Denominazione. —1— Il denominare: *Appellatio, onis*, f. Cic. *nuncupatio, onis*, f. Apul. *nominis impositio, onis*. f. Varr. —2— T. R. Metonimia: *Denominatio, onis*, f. *nominatio, onis*. f. Cic.

Denotare. Significare, indicare: *Denotare*, a. 1. *designare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *notare*, a. 1. *significare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *ostendere*. a. 3. Cic.

Denotativo. add. Che denota: *Significans, antis*, Quint. *indicans, antis*, Liv. *significativus, a, um*. Cod.

Denotazione. Il denotare: *Significatio, onis*. f. Ces.

Densare. V. Condensare.

Densato. V. Condensato.

Densezza, Densità, Densitade e Densitate. **Denso.** sost. astr. di Denso: *Densitas, atis*, f. *densatio, onis*, f. Plin. *spissamentum, i*, n. *spissatio, onis*, f. *spissitudo, inis*, f. Sen. *condensatio, onis*. f. Cel.

Denso. add. —1— Dicesi di corpo che è stretto assai ed unito in sè, come i metalli, i marmi, ecc. contrario di Raro e poroso: *Densus*, Plin. *spissus, a, um*. Ovid. —2— Folto, fitto: *Densus, a, um, creber, bra, brum*, Virg. *frequens, entis*, Cic. *multus, plurimus*, Ovid. *confertus, a, um*. Liv.
Nella notte sorgono dense tenebre: *tenebrae nocte densantur*. Virg. Dense schiere: *pilata agmina*. Virg. Aria densa: *concretum aër*. Cic. Nebbia densissima: *crassissima nebula*. Irz. Unguento denso: *crassum unguentum*. Oraz.

Dentaccio. pegg. di Dente: *Ater, exsertus dens, entis*. m. Plin.

Dentale. Quel legno al quale si attacca il vomero per arare: *Dentale, is*. n. Virg.

Dentame. V. Dentatura.

Dentato. add. —1— Che ha denti: *Dentatus, a, um*. Ovid. —2— Che somiglia a' denti: *Denticulatus*, Plin. *dentatus, a, um*. Val. Mass.

Dentatura. Ordine e componimento di denti: *Dentes, ium*, m. pl. Cic. *dentium ordo, inis*. m.

Dente. —1— Corpo confitto in bocca agli animali che serve per afferrare e triturare i cibi: *Dens, entis*. m. Cic. —2— Opera di fortificazione campale: *Denticulatum opus, eris*. m. —3— Dicesi di strumenti ed altre cose fatte a similitudine di denti: *Dens, entis*. m. Ovid.
Denti incisori: *dentes primores*, Plin. *rapaces*. Vitr. Denti canini: *dentes canini*, Cels. *columellares*. Varr. Denti mascellari: *dentes genuini*, Cic. *molares*, Giov. *maxillares*, Cels. *duplices*. Plin. Denti anteriori: *dentes adversi*. Cic. Denti piantati in bocca: *dentes in ore constructi*. Cic. Denti bianchi: *dentes candiduli*, Cic. *nivei*. Ovid. Denti guasti: *dentes putridi*, Cic. *cariosi*. Plin. Denti sporchi: *dentes foetidi*, Plin. *atri*. Oraz. Denti sporti in fuori: *dentes exserti*, Plin. *eminuli, brocchi*. Varr. Denti spuntati di fresco: *dentes novi*. Oraz. Di due denti: *bidens*. Plin. Di tre denti: *tridens*. Virg. Di quattro denti: *quadridens*. Cat. Lo sporgere dei denti in fuori: *brocchitas*. Plin. Mettere i denti: *dentire*. Plin. Il mettere i denti: *dentitio*. Plin. Uomo di lunghi denti: *vir dentatus*. Plaut. Uomo senza denti: *edentulus*. Plaut. Raffermare i denti che crollano: *dentes mobiles confirmare*. Plin. Lavarsi i denti: *dentes colluere*. Plin. Strappamento di denti: *dentium evulsio*. Cic. Strappare, cavare i denti: *dentes evellere, extrahere*. Plin. Crollamento di denti: *dentium labefactio, mobilitas*. Plin. Fremere co' denti: *frendere*, Cic. *infrendere dentibus*. Virg. Polvere da nettar denti: *dentifricium*, Plin. *dentium mundicina*. Apul. Allegare i denti: *hebetare dentes*. Plin. Avventarsi co' denti contro alcuno: *morsu aliquem appetere*. Tac. Prender co' denti: *morsu corripere*. Plin. Fanciulla che ha cattivi denti: *puella male dentata*. Ovid. Avere alcuno fra i denti, In poter suo: *aliquem tenere; aliquem in sua potestate tenere*. Cic. Darsene fino ai denti, tenzonare con ogni sforzo e senza riguardo: *totis viribus depugnare*. Cic. Mostrare i denti, mostrarsi ardito, pronto a resistere: *repugnare; obsistere*. Cic. Era mutolo con chi mostrava i denti: *respondenti reticens erat*. Tac. Prendere una cosa co' denti, tenerla coi denti: *mordicus aliquid arripere*, Plaut. *tenere*. Cic. Stare a denti secchi, Stare ozioso: *oscitanter cunctari; otiari*. Cic. Rimanere o stare a denti secchi, Restar senza mangiare: *cibo famem depellere non posse*, Cic. *inani ventre durare*.

Oraz. Uomo a denti secchi: *vir jejunis dentibus*. Oraz. Toccare col dente, far ballare il dente, ungere il dente, sbattere il dente, dare il portante al dente, vale Mangiare, *saziar la fame*: *ventri operam dare; famem explere*. Cic. Tenere l'anima co' denti, essere malconcio in salute: *incommoda valetudine teneri; aegra valetudine esse; gravi valetudine affici*. Cic. Mi mise in mano un uomo che teneva l'anima co' denti: *mihi hominem tradidit enectum*. Cic. Battere i denti a vuoto, vale Batterli per voglia di mangiare: *jejunis dentibus stridere*. Cels. Gli schiantò un'orecchia co' denti: *aurem mordicus illi abstulit*. Cic. Proteggere alcuno da prode e fuor dei denti: *salutem alicujus fortiter et libere defendere*. Cic. Disse egli fuor de' denti: *ille non ambigue dixit*. Ter. Parlare fuor dei denti: *libere loqui*. Cic. Che dici tu fra i denti? *quid tu tecum?* Ter. La legge di Stato allungava i denti: *lex majestatis adolescebat*. Tac. Costoro presero la congiura co' denti, cioè vi si gettarono entro infervorati: *in conjurationem virida odia intulere*. Tac. Fra denti sparlavano del decreto: *clam mussantes decretum carpebant*. Liv. Te ne darò insino a' denti: *verberibus te dedam usque ad necem*. Ter. Mentre l'uomo ha i denti in bocca non sa quello che gli tocca, cioè Niuno mentre vive si può promettere di sua ventura: *fortunae rota semper est pertimescenda; fortuna insana et caeca est*. Cic. La lingua batte dove il dente duole: *ubi morsus doloris, ibi manus*. Più vicino è il dente, che nessun parente: *omnes sibi malunt melius esse, quam alteri*. Ter.

Dente Canino. Sorta d'erba: *Cynosbatos, i*, f. Plin.

Dente Cavallino. V. Giusquiamo.

Dentecchiare. Rosecchiare: *Corrodere*, a. 3. *adrodere*, a. 3. *circumrodere*. a. 3. Cic.

Dentelliere. Stuzzicadenti: *Dentiscalpium, ii*. n. Marz.

Dentello. —1— Ornamento a guisa di denti che va sotto la cornice: *Denticulus, i*. m. Vitr. —2— Si dice del dente di alcuni strumenti: *Denticulus, i*, m. Col. *dens, dentis*. m. Ovid.

Foglia a dentelli: *folium denticulatum*. Plin. Sega a dentelli: *serra dentata*. Val. Mass.

Denticchiare. V. Dentecchiare.

Dentice. Pesce: *Dentex, icis*. m. Col.

Denticello. Piccolo dente: *Dentulus, i*, m. Not. Tir. *denticulus, i*. m. Pall.

Dentone. accresc. di Dente: *Immanis dens, dentis*. m.

Dentro. avv. di luogo. Nella parte più interna: *Intus, intro*, Cic. *intra*, Col. *interne*, Aus. *introrsus*, Ces. *introrsum*. Liv.

O dentro, o fuori, cioè O sì, o no: *etiam, aut non*. Cic. Pensare dentro sè: *meditari animo*, Nep. *in animo cogitare*. Ter. Risolvere dentro sè: *apud animum suum statuere*. Liv. Dar dentro ad un'opera vale Effettuarla: *opus aliquod conficere, perficere*. Cic. Essere dentro in una cosa, Averci parte, metterci della sua opera: *alicujus rei expertem non esse*. Cic. Le cose dentro, cioè le Interiora: *viscera*, Ovid. *intestina*. Cic. Nel più dentro della casa: *in interiore parte domus*. Nep. Lasciano entrar dentro il nemico: *hostem introrsum accipiunt*. Liv. Queste cose appariscenti belle fuori, e dentro lagrimevoli: *haec quae spectantur foris nitent, introrsum misera sunt*. Sen.

Dentro. prep. che denota la parte interna d'una cosa: *Intra*, Ces. *intus*, Liv. *introrsus*, Tac. *in*. Cic.

Denudare. —1— Spogliare: *Denudare*, a. 1. *nudare*, a. 1. *spoliare*, a. 1. *exuere*. a. 3. Cic. —2— Scoprire: *Denudare*, a. 1. Liv. *detegere*. a. 3. Cic. —3— Palesare: *Aperire*, a. 4. *promere*, a. 3. *patefacere*, a. 3. *efferre*, a. anom. Cic. *divulgare*, a. 1. *depromere*, a. 3. *declarare*, a. 1. Ces. *revelare*. a. 1. Ovid.

Denudato. add. da Denudare: *Denudatus, spoliatus*, Cic. *nudatus*, Virg. *patefactus, detectus, depromptus, a, um*. Liv.

Denunciazione. / **Denuncia.** / **Denunciamento.** } —1— Notificazione: *Denuntiatio, onis*, f. *significatio, onis*. f. Cic. —2— Accusa: *Accusatio, onis*, f. *delatio, onis*, f. *renuntiatio, onis*, f. *criminatio, onis*, f. *indicium, ii*, n. *libellus, i*, m. Cic. *notoria, ae*, f. *detestatio, onis*. f. Cod.

Gli presentò una denuncia rivelatrice della congiura: *libellum indicem insidiarum ei porrexit*. Svet. Dimandar tempo a nuove denunzie: *indicia postulare*. Cic.

Denunziare. —1— Notificare: *Denuntiare*, a. 1. *significare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *monere*, a. 2. *praedicere*, a. 3. Cic. *portendere*. a. 3. Sall. —2— Dichiarare con accusa: *Deferre*, a. anom. *indicare*, a. 1. Cic. *referre*, a. anom. Ovid. *renuntiare*, a. 1. Liv. *monstrare*. a. 1. Tac. —3— Intimare, bandire: *Denuntiare*, a. 1. Liv. *edicere*, a. 3. *indicere*, a. 3. *proscribere*, a. 3. *renuntiare*, a. 1. *praedicare*. a. 1. Cic.

A costoro denunzio che cessino una volta di imperversare: *eos hoc moneo, desinant furere*. Cic. Ogni rivoltura di Stato denunzia strage, esiglio, ed altre miserie: *omnes rerum mutationes caedem, fugam aliaque hostilia portendunt*. Sall. Tuberone ti denunziò un delitto nuovo e fino a questo dì inudito: *novum crimen, et usque ad hanc diem inauditum, Tubero ad te detulit*. Cic. Apollo per oracolo denunziò a Sparta che solo per avarizia sarebbe caduta: *Apollo oraculo edidit Spartam nulla alia re, nisi avaritia esse perituram*. Cic. Denunziare un delitto: *crimen afferre*. Cic.

Denunziato. add. da Denunziare: *Denuntiatus, renuntiatus, indicatus, delatus, indictus, indicatus*, Cic. *monstratus*, Virg. *praedictus, a, um*. Col.

Denunziatore. verbal. masc. Chi denunzia: *Index, icis*, m. Cic. *delator, oris*, m. Tac. *nuntiator, oris*. m. Cod.

Denunziazione. V. Denunzia.

Deo. V. Dio.

Deonestare. V. Disonorare.

Deostruere. Disturare, togliere gli intasamenti: T. MED. *Solvere*, a. 3. Cels. *laxare*, a. 1. Plin. *relaxare*. a. 1. Cic.

Depascere. Pascersi, prender pascolo: *Depascere*, a. 3. Col. *depasci*. d. 3. Plin.

Depelare. V. Dipelare.

Dependere e deriv. V. Dipendere e deriv.

Depennare. V. Cancellare.

Depilatorio. Medicamento che fa cadere i peli: *Dropax, acis*, m. Marz. *psilothrum, i*. n. Plin.

Deplorabile. / **Deplorando.** } add. Degno d'esser deplorato: *Lamentabilis, e*, Virg. *miserabilis, e, miserandus, luctuosus, a, um*, Cic. *flebilis, e*, Oraz. *deflendus, a, um*. Liv.

Deplorare. Compiangere: *Deplorare*, a. 1. *lamentari*, d. 1. *conqueri*, d. 3. *deflere*, a. 2. *complorare*, a. 1. *dolere*, a. 2. *moerere*, a. 2. Cic. *queri*. d. 3. Ces.

Deploro una tale sventura: *moereo casum hujusmodi*. Cic. Essi deplorarono la mia disgrazia: *ipsi meum casum doluerunt*. Cic. Gli ottimati deploravano la condizione di lui: *ingemuerunt principes conditioni suae*. Liv.

Deplorato. add. da Deplorare: *Deploratus*, Liv. *defletus*, Cic. *fletus, a, um*. Virg.

Deplorazione. Compianto: *Lamentatio, onis*, f. Cic. *comploratio, onis*, f. Liv. *deploratio, onis*, f. Sen. *querela, ae*, f. *querimonia, ae*, f. *questus, us*. m. Cic.

Deponente. T. G. agg. de' verbi latini, che hanno conjugazione passiva e significato attivo o neutro: *Deponens, entis*. Prisc.

Depopulazione. V. Saccheggio.

Deporre. —1— Porre giù: *Deponere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *ponere*, a. 3. Cic. *demittere*. a. 3. Lucr. —2— Depositare, dare in deposito: *Deponere*, a. 3. Ces. *committere*, a. 3. *credere*, a. 3. *concredere*, a. 3. Cic. *commendare*, a. 1. Cod. *ponere*. a. 3. Virg. —3— Dichiarare con attestazione: *Profiteri*, d. 2. *testari*, d. 1. *testificari*, d. 1. Cic. *confirmare*, a. 1. Ces. *affirmare*. a. 1. Liv. —4— Deporre, privare di una dignità: *Dignitate spoliare*, a. 1. *dignitatem auferre*, a. anom. *de gradu dejicere*, a. 3. Cic. *loco movere*, a. 2. Ces. *de gradu depellere*. a. 3. Nep.

Depose ogni pensiero della repubblica: *omnem reipublicae curam abjecit*. Cic. Deponi questo pensiero: *mitte hanc de pectore curam*. Virg. Deporre gli odii per amore della repubblica: *inimicitias suas reipublicae concedere*. Cic. Deporre lo sdegno: *remittere iracundiam*. Cic. Deporre le cure: *abstrahere animum a sollicitudine*, Cic. *curas dimittere*. Cic. Deporre le armi: *ab armis discedere*, Sall. *recedere ab armis*, Ces. *arma abjicere*. Cic. Deporre ogni sospetto dall'animo: *delere omnem ex animo suspicionem*. Cic. Deponete ogni timore: *solvite corde metum*. Virg. Vi scongiuro, o giudici, a deporre questa opinione: *obsecro judices ut eam opinionem animis vestris remittatis*. Liv. Deporre una credenza: *de sententia discedere*. Cic. Deporre la carica: *abire magistratu*. Cic. Deporre il consolato: *abdicare se consulatu*, Liv. *imperium dimittere*. Nep. Per odiosità egli fu deposto dal tribunato: *depulsus per invidiam tribunatu fuit*. Cic. Fu deposto da ogni carica: *spoliatus fuit omni dignitate*. Cic. Deporre alcuno di carica: *imperium alicujus abrogare*. Liv. Che cosa depone l'accusatore? *quid indicat, quid affert accusator?* Cic. Depose ogni speranza pel mio giustissimo rimbrotto: *justissimo concicio meo spe deturbatus est*. Cic. Non avevano deposto quel vecchio e fermo proposito: *de vetere illa diuturnaque sententia depulsi non erant*. Cic. Deporre l'abito: *vestem exuere*. Plaut. Deporre l'abito, dicesi anche di chi sveste l'abito da prete, da religioso: *monachorum habitum exuere, deponere*. Deporre gli anelli: *digitos exuere*. Marz. Deporre ogni senso d'umanità: *omnem humanitatem exuere*. Cic. Da altri furono le armi deposte: *arma ab aliis posita sunt*. Cic.

Depositare. Dare in deposito: *Deponere*, a. 3. Ces. *committere*, a. 3. *credere*, a. 3. *concredere*, a. 3. Cic. *commendare*, a. 1. Cod. *ponere*. a. 3. Virg.

Depositario. Colui presso il quale si deposita: *Depositarius, ii*, m. Cod. *sequester, tri* e *tris*, m. *sculna, ae*. m. e f. Gell.

Depositato. add. da Depositare: *Depositus, commendatus, commissus, creditus*, Cic. *fiduciarius, a, um*. Liv.

Deposito. —1— La cosa depositata: *Depositum, i*. n. Cic. —2— Sepolcro: *Sepulcrum, i*, n. *monumentum, i*, n. *tumulus, i*, m. *bustum, i*. n. Cic.

Dare, o mettere in deposito danaro: *pecuniam alicui deferre, credere*. Cic. Diede quella città in deposito al re: *eam urbem regi fiduciariam dedit*. Liv.

Depositore. Colui che dà in deposito: *Depositor, oris*. m. Cod.

Deposizione. —1— Il fare deposito: *Depositio, onis*, f. *sequestratio, onis*. f. Cod. —2— Il privare alcuno d'una dignità, d'una carica: *Dignitatis spoliatio, onis*, f. Cic. *depositio, onis*. f. Cod. — 3 — Attestazione fatta in giudizio: *Testimonium, ii*, n. *testificatio, onis*, f. *professio, onis*, f. Cic. *testatio, onis*, f. Quint. *depositio, onis*. f. Cod. —4— L'atto di togliere dal luogo ove è esposto il SS. Sacramento o qualche reliquia: *Amotio, onis*, f. *remotio, onis*, f. *repositio, onis*. f.

Deposizione di croce, vale il Levare il corpo di Gesù morto dalla croce: *Dominici cadaveris a cruce revulsio, avulsio*.

Deposto. sost. V. Deposito.

Deposto. add. da Deporre. — 1 — Posto giù: *Depositus, positus, abjectus*, Cic. *repositus*, Ovid. *projectus*, Ces. *exutus*, Virg. *demissus, a, um*. Lucr. — 2 — Privato di dignità: *Abdicatus*, Quint. *dignitate spoliatus*, Cic. *de gradu depulsus, a, um*. Nep.

Depravare. — 1 — Corrompere: *Corrumpere*, a. 3. *inficere*. a. 3. *polluere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. Cic. *maculare*, a. 1. Nep. *inquinare*, a. 1. *depravare*. a. 1. Liv. —2— Infamare: *Obtrectare*, n. 1. *calumniari*, d. 1. Cic. *diffamare*, a. 1. Tac. *vituperare*, a. 1. Svet. *de fama alicujus detrahere*, a. 3. *nomini alicujus officere*, n. 3. Cic. *famam alicuius atterere*. a. 3. Liv.

Depravato. add. da Depravare: *Corruptus, infectus, pollutus*, Cic. *maculatus*, Nep. *inquinatus, depravatus, a, um*. Liv.

Costumi depravati: *mores perditi*. Cic. Non depravato: *indepravatus*. Sen.

Depravatore. V. Corruttore.

Depravazione. Il depravare: *Depravatio, onis*, f. *corruptio, onis*, f. *corruptela, ae*, f. *pravitas, atis*, f. *perversitas, atis*, f. *improbitas atis*. f. Cic.

Deprecabile. / **Deprecativo.** } add. Adatto a pregare: *Supplex, icis*, *exorabilis, e*, Cic. *deprecabundus*, Tac. *precativus, a, um*. Cod.

Deprecazione. — 1 — Preghiera: *Deprecatio, onis*, f. *obsecratio, onis*, f. *precatio, onis*, f. Cic. *prex, ecis*, f. *preces, um*. f. pl. Ovid. — 2 — T. R. Preghiera che fa l'oratore: *Deprecatio, onis*, f. *rogatio, onis*. f. Cic.

Depredamento. Saccheggiamento: *Praedatio, onis*, f. *populatio, onis*, f. Liv. *depopulatio, onis*, f. *direptio, onis*. f. Cic.

Depredare. — 1 — Saccheggiare: *Depopulari*, d. 1. *populari*, d. 1. *diripere*, a. 3. *praedari*, d. 1. Cic. *perpopulari*. d. 1. Liv. —2— Guastare, distruggere: *Evertere*, a. 3. *vastare*, a. 1. *disjicere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *perdere*, a. 3. Cic. *subvertere*, a. 3. Ovid. *pessumdare*, a. 1. Ter. *exscindere*. a. 3. Virg. —3— Raccogliere: *Legere*, a. 3. *carpere*, a. 3. Virg. *decerpere*. a. 3. Ovid.

O voi che andate depredando fiori: *o qui flores legitis*. Virg. Come le formiche che vanno a depredare un grande acervo di biade: *veluti formicae ingentem farris acervum quum populant*. Virg. Quale l'onda montana giù precipita, e va depredando i campi e i rigogliosi seminati: *qualis montano flumine torrens sternit agros, sternit sata laeta*. Virg. I campi vicini depredavano: *vicinos agros incursabant*. Liv.

Depredato. add. da Depredare: *Populatus, vexatus, vastatus, perditus, eversus, a, um*. Cic.

Depredatore. verbal. masc. Chi depreda: *Praedator, oris*, m. *vastator, oris*, m. *direptor, oris*, m. *depopulator, oris*, m. *populator, oris*. m. Cic.

Depremere. V. Deprimere.

Depremuto. V. Depresso.

Depressione. —1— Abbassamento: *Depres-*

sio, onis, f. Vitr. *demissio, onis.* f. Ces. — 2 — Avvilimento: *Imminutio, onis, f. abjectio, onis, f. submissio, onis, f. humilitas, atis, f. animi demissio, onis,* f. Cic. *diminutio, onis.* f. Plin.

Depresso. add. da Deprimere: — 1 — Abbassato: *Depressus,* Cic. *suppressus,* Liv. *demissus, a, um.* Ces. — 2 — Compresso: *Pressus, compressus, a, um.* Cic. –3– Avvilito: *Perculsus, afflictus, subversus, labefactus, eversus, fractus, a, um.* Cic.

Costui aveva il naso depresso: *hic sima nare erat.* Marz. Nome depresso, non conosciuto: *ignobile, inglorium, obscurum nomen.* Virg. Nato in depressa condizione: *humili, obscuro loco natus.* Cic. Sollevare un depresso: *jacentem erigere.* Cic. La vostra famiglia depressa egli illustrò: *vestram familiam abjectam e tenebris in lucem vocavit.* Cic.

Deprimere. — 1 — Abbassare: *Deprimere,* a. 3. Col. *demittere,* a. 3. Cic. *premere,* a. 3. *proclinare.* a. 1. Ovid. –2– Avvilire, conculcare: *Deprimere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *dejicere,* a. 3. *percellere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *labefactare,* a. 1. Cic. *imminuere,* a. 3. Tac. *premere,* a. 3. *obterere,* a. 3. Liv. *infirmare.* a. 1. Plin.

Per terremoto alti monti si depressero: *terrae motu ingentes montes sedere.* Tac. Stava depresso per amore della vita: *frangebar animo propter vitae cupiditatem.* Cic. Non fu punto depressa la reale podestà: *nequidquam deminutum fuit ex regia potestate.* Liv. Deprimere le belle imprese di alcuno: *alicujus praeclara facta elevare.* Liv. Vedendosi essere depresso e screditato il tribunato: *quum tribunatus infringi debilitarique videretur.* Cic.

Depurare. Togliere da un liquido la materia che si giudica impura: *Diluere,* a. 3. *defaecare.* a. 1. Plin.

Depurato. add. da Depurare: *Dilutus,* Plin. *defaecatus, a, um.* Col.

Depuratorio. Conserva dove si raccolgono le acque per bere: *Piscina, ae,* f. Plin. *aquarium, ii.* n. Cat.

Depurazione. Il Depurare: *Defaecatio, onis.* f. B. L.

Deputare. — 1 — Constituire persona per trattare negozi e simili: *Delegare,* a. 1. Tac. *legare,* a. 1. Cic. *legatum mittere.* a. 3. Liv. — 2 — Eleggere, determinare: *Eligere,* a. 3. Nep. *deputare,* a. 1. Pall. *destinare,* a. 1. Liv. *addicere,* a. 3. *designare,* a. 1. *deligere,* a. 3. *praeficere,* a. 3. *praeponere,* a. 3. Cic. *ordinare.* a. 1. Svet. –3– Annoverare, collocare: *Adscribere,* a. 3. *referre,* a. anom. *annumerare,* a. 1. *collocare.* a. 1. Cic. –4– Attribuire: *Tribuere,* a. 3. *dare,* a. 1. *vertere,* a. 3. *ascribere,* a. 3. *attribuere,* a. 3. *referre.* a. anom. Tac.

Egli era deputato capitano generale dell'armata: *cum imperio ad exercitum missus erat.* Cic. Deputerai i malvagi morti ad eterni supplizi: *impios mortuos aeternis suppliciis mactabis.* Cic. L'altrui vittoria a sè deputarono: *alienam victoriam pro sua amplexi sunt.* Liv.

Deputato. add. da Deputare. — 1 — Constituito con mandato a trattare negozi, ecc.: *Legatus, allegatus,* Cic. *delegatus,* Plaut. *praepositus, a, um.* Liv. –2– Eletto: *Deputatus,* Iscr. ant. *electus, designatus, delectus,* Cic. *delegatus, a, um.* Tac. — 3 — Fissato, stabilito: *Certus,* Oraz. *decretus, constitutus, statutus, definitus,* Cic. *destinatus, a, um.* Ces. — 4 — Condannato: *Damnatus, condemnatus, mulctatus, a, um.* Cic.

Deputato del popolo: *popularis delegatus.*

Deputazione. Numero di persone destinate dal principe o dal comune a trattare qualche affare: *Legatio, onis,* f. Ces. *allegatio, onis,* f. *legati, orum.* m. pl. Cic.

Derelitto. add. Abbandonato: *Derelictus, relictus,* Ces. *desertus, destitutus, abjectus, exanimatus, fractus, a, um.* Cic.

Derelizione. Abbandonamento: *Relictio, onis,* f. *derelictio, onis,* f. *solitudo, inis,* f. Cic. *desertio, onis.* f. Liv.

Deretano. add. –1– Di dietro: *Posticus, a, um,* Plaut. *posterior, ius.* Ovid. –2– Ultimo: *Ultimus, postremus, extremus, a, um.* Cic. — 3– sost. La parte di dietro, l'ano: *Posticum, i,* n. *posteriora, orum,* n. pl. Ovid. *anus, i,* m. Cic. *culus, i,* m. Catul. *podex, icis.* m. Oraz.

Deridere. –1– Beffare: *Ludere,* a. 3. *irridere,* n. 2. *ridere,* n. 2. *deridere,* a. 2. *illudere,* n. 3. Cic. *eludere.* a. 3. Liv. –2– Ridere: *Ridere,* n. 2. *renidere,* n. 2. *subridere.* n. 2. Cic.

Deriditore. V. Derisore.

Deriditrice. verbal. femm. Che deride: *Irridens, entis,* f. Fedr. *contemptrix, icis.* f. Ovid.

Derisibile. add. Degno di essere deriso: *Ridendus,* Oraz. *irridendus,* Plin. *ludibrio habendus, a, um.* Cic.

Derisione. Schermo, beffa: *Irrisio, onis,* f. *ludibrium, ii,* n. *ludificatio, onis,* f. Cic. *irrisus, us,* m. Ces. *ludificatus, us,* m. *deridiculum, i,* n. *irridiculum, i,* n. Plaut. *derisus, us.* m. Fedr.

Metti in derisione il paterno nome: *paternum cognomen vertis in risum.* Oraz. Sei la derisione di tutta la città: *fabula tota jactaris in urbe.* Ovid. Che derisione io m'ebbi nella città! *per urbem fabula quanta fui!* Oraz.

Derisivamente. avv. Con derisione: *Contemptim, contemptu,* Liv. *ludibrio, ad ludibrium,* Cic. *ludibriose.* Amm.

Derisivo. add. Atto a derisione: *Lusorius,* Sen. *jocularius,* Ter. *jocosus, ludicer, ra, rum, jocularis, e.* Cic.

Deriso. sost. V. Derisione.

Deriso. add. da Deridere: *Illusus,* Oraz. *derisus,* Cic. *irrisus,* Virg. *ludificatus, a, um.* Plaut. Essere deriso da tutti: *ludibrio esse omnibus; omnibus ludibrio haberi.* Cic.

Derisore. verbal. masc. Chi deride: *Irrisor, oris,* m. Cic. *risor, oris,* m. Oraz. *derisor, oris,* m. Plin. *ludificator, oris.* m. Plaut.

Derisorio. add. Che deride: *Ludicer,* Cic. *lusorius,* Sen. *derisorius, a, um.* Cod.

Derivare. — 1 — Sgorgare, proprio delle acque: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *fluere,* n. 3. Cic. *nasci.* d. 3. Plin. –2 – Deviare, trarre le acque in altra parte: *Derivare,* a. 1. *erivare.* a. 1. Plaut. –3– Trarre origine, procedere: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. Cic. *nasci,* d. 3. Virg. *provenire,* n. 4. Ovid. *originem ducere,* a. 3. Oraz. *trahere,* a. 3. *habere,* a. 2. *ducere.* a. 3. Plin. — 4– Dedurre, ricavare: *Trahere,* a. 3. *inferre,* a. anom. *colligere,* a. 3. *elicere,* a. 3. *concludere,* a. 3. *conjicere.* a. 3. Cic.

Molte cose derivano dalla luna: *multa e luna manant.* Cic. Da ciò naturalmente ne deriva che ecc.: *ex quo illud natura consequitur, ut etc.* Cic. Il discorso è duopo che derivi dalla cognizione delle cose: *ex rerum cognitione efflorescat oportet oratio.* Cic. Dalla quale parola derivava tutta la causa: *ex quo verbo tota causa pendebat.* Cic. Ne deriva per ultimo, che ecc.: *illud extremum est, ut etc.* Cic. Ogni potere, ogni comando deriva dal popolo: *omnes potestates, imperia a populo proficiscuntur.* Cic. Quello che diciamo inetto, parmi derivi il vocabolo da non atto: *quem nos ineptum vocamus, is mihi videtur ab hoc nomen habere ductum, quod non sit aptus.* Cic. Da quel luogo deriverai la tua orazione: *de eo loco orationem tuam deduces.* Cic. Le parole siano tali, che sembrino derivare dalla materia: *verba ejusmodi sint, ut ea res ipsa peperisse videatur.* Cic.

Derivativo. add. Che deriva. T. G. *Derivativus, a, um.* Prisc.

Derivato. add. da Derivare: *Derivatus, profectus.* Ces. *natus, ortus, a, um.* Cic.

Parole derivate con arte da greca fonte: *verba parce detorta graeco fonte.* Oraz. Queste cose sono derivate dalla lingua greca: *haec sunt de graecis conversa.* Cic. Egli è derivato di quel medesimo paese: *ex eodem ille loco ortus est.* Ter.

Derivazione. — 1 — Il derivare: *Derivatio, onis,* f. *deductio, onis.* f. Cic. — 2 — Etimologia, derivazione delle parole: *Etymologia, ae,* f. T. G. *inclinatio, onis,* f. Varr. *inclinatus, us.* m. Gell.

Derivient. V. Andirivieni.

Derobare. V. Derubare.

Deroga. V. Derogazione.

Derogabile. add. Che può derogarsi: *Qui, quae, quod derogari potest.*

Derogare. Togliere l'autorità, la forza d'una legge, di un contratto o simili: *Derogare,* a. 1. *detrahere,* a. 3. Cic. *de jure, de legibus diminuere.* a. 3. Ces.

Derogato. add. da Derogare: *Abolitus,* Tac. *abrogatus, diminutus,* Cic. *obliteratus, antiquatus, a, um.* Liv.

Derogatorio. add. *Derogatorius, a, um.* Cod.

Derogazione. Il derogare: *Derogatio, onis,* f. *abrogatio, onis.* f. Cic.

Derrata. — 1 — Ciò che si cava dalle possessioni: *Fruges, um,* f. pl. *fructus, us,* m. *seges, etis,* f. Cic. *messis, is.* f. Virg. –2– Quello che si contratta in vendita: *Merx, mercis,* f. Cic. *mercimonium, ii.* n. Plaut.

Vendere, mettere addosso ad alcuno la mala derrata, vale Vendere merci con inganno: *dolo malo aliquid vendere.* Cic. Fare di sè, della persona derrata, vale Offrirsi o mettersi all'altrui servizio: *commodis, utilitati alicujus servire; alicui se subdere,* Cic. *se subjicere.* Plin. Troverai le derrate che darai altrui: *ut sementem feceris, ita et metes.* Cic. È più la giunta che la derrata: *mantissa obsonia vincit.* Fest. Fare una malvagia giunta a una mala derrata, cioè Arroger male a male: *oleum camino addere,* Oraz. *gladio ignem scrutari, fodere.* Ovid. È minore la derrata della fatica: *fructus labori non respondet.* Ovid.

Derubare. –1– Rubare: *Furari,* d. 1. *rapere,* a. 3. *auferre,* a. anom. *abducere,* a. 3. Cic. *subducere.* a. 3. Virg. –2– Saccheggiare: *Depopulari,* d. 1. *populari,* d. 1. *praedari,* d. 1. *diripere,* a. 3. Cic. *perpopulari.* d. 1. Liv.

Derubato. add. da Derubare: *Subductus, ablatus, populatus, vexatus, perditus, eversus, compilatus, a, um.* Cic.

Desalare. Togliere il sale: *Sal detrahere.* a. 3.

Descendere e deriv. V. Discendere e deriv.

Deschetto. –1– Piccolo desco: *Mensula, ae.* f. Plaut. — 2 — Arnese da sedere: *Scabellum* e *scabillum, i,* n. Varr. *scamellum* e *scamillum, i.* n. Apul.

Desco. Tavola: *Mensa, ae,* f. Cic. *quadra, ae.* f. Virg.

Apparecchia un piccol desco: *appone hic mensulam.* Plaut. Ti ammetterò al mio desco: *communicabo te mensa mea.* Plaut. Stare a desco molle, cioè Scarso apparecchio per mangiare: *tenui mensae discumbere,* Staz. *parciore mensa uti.* Tac. Egli loda il trovarsi a desco molle: *ille dapes laudat mensae brevis.* Oraz. Stender la mano al desco: *manum ad mensam porrigere.* Cic.

Descrittibile. V. Descrivibile.

Descrittivo. add. Che ritrae con parole: *Demonstraticus, a, um.* Cic.

Descritto. — 1 — add. da Descrivere: *Descriptus, depictus, exornatus, illustratus, effectus, notatus, a, um.* Cic. –2– T. MAT. Segnato con linea: *Signatus,* Tib. *designatus,* Sen. *descriptus, a, um.* Cic. — 3 — Arruolato: *Descriptus,* Cic. *conscriptus,* Ces. *recensus, a, um.* Svet.

Descrittore. verbal. masc. Chi descrive: *Scriptor, oris,* m. Oraz. *exornatòr, oris,* m. *narrator, oris.* m. Cic.

Descrivere. — 1 — Ritrarre con parole: *Describere,* a. 3. *enarrare,* a. 1. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *explicare.* a. 1. Cic. –2– T. MIL. Prender nota dei cittadini abili alle armi: *Describere,* a. 3. *conscribere,* a. 3. *recensere,* a. 2. Ces. –3– Scrivere, notare: *Scribere,* a. 3. Oraz. *notare,* a. 1. *signare,* a. 1. Ovid. *inscribere.* a. 3. Cic. –4– Delineare: *Lineare,* a. 1. Cat. *designare,* a. 1. Virg. *describere,* a. 3. Cic. *delineare.* a. 1. Plin.

Descrivere le cose con magnifiche parole: *rem dicendo amplificare.* Cic. Ti sarà descritta la forma e la posizione del campo: *scribetur tibi forma et situs agri.* Oraz.

Descrivibile. add. Che si può descrivere: *Qui, quae, quod describi, effingi, enarrari potest.*

Descrizione. Il descrivere: *Descriptio, onis,* f. *expositio, onis,* f. *demonstratio, onis,* f. *effictio, onis.* f. Cic.

Piccola descrizione: *descriptiuncula.* Sen.

Desecoativo. V. Disseccativo.

Deserere. V. L. V. Abbandonare.

Desertare. V. Disertare.

Deserto. sost. Luogo solitario, abbandonato: *Deserta, orum,* n. pl. Virg. *solitudo, inis,* f. *silva, ae,* f. *nemus, oris.* n. Cic.

La città mi pare divenuta un deserto: *in urbe mihi videtur solitudo facta.* Cic. Fra quei luoghi e la Numidia erano deserti: *inter locos illos et Numidiam vasti loci erant.* Sall. Un solitario deserto: *desertissima regio.* Cic. Predicare al deserto, cioè Parlare a chi non vuol sentire: *surdo canere.* Prop.

Deserto. add. V. Diserto.

Desertore. V. Disertore.

Deservire. V. Diservire.

Desiabile. V. Desiderabile.

Desianza. V. Desiderio.

Desiare. V. Desiderare.

Desiato. V. Desiderato.

Desiccato. V. Disseccato.

Desiderabile. add. Da esser desiderato: *Desiderabilis, e, optabilis, e, desiderandus, a, um,* Cic. *expetibilis, e,* Tac. *exoptabilis, e.* Plaut.

Desiderabilmente. avv.: *Optato, optabiliter, cupide, avide, studiose.* Cic.

Desiderante. V. Desideroso.

Desiderare. –1– Aver desiderio: *Desiderare,* a. 1. *cupere,* a. 3. *optare,* a. 1. *appetere,* a. 3. *exoptare,* a. 1. *expetere,* a. 3. *expectare,* a. 1. –2– Augurare: *Precari,* d. 1. Cic. *ominari.* d. 1. Liv. –3– Richiedere, ricercare: *Requirere,* a. 3. *optare,* a. 1. *velle,* a. anom. *postulare,* a. 1. *cupere,* a. 3. *quaerere,* a. 3. *poscere,* a. 3. *petere.* a. 3. Cic.

Desiderare qualche cosa per udita: *auditione aliquid expetere.* Cic. Desiderare ricchezze moderate: *divitias honestas velle.* Cic. Desidero caldamente di saper tutto: *gestio scire omnia.* Cic. Desiderava per sè non l'interezza dello stato suo, ma la fuga e l'esilio: *non incolumem fortunam, sed fugam et exilium sibi deprecabatur.* Cic. Desiderano che ogni cosa si cangi: *mutari omnia student.* Sall. Ciò ac-

cadde come si desiderava: *id ex voluntate accidit.* Cic. Essi desiderano la mia morte: *meam mortem expectant.* Cic. Che altro mai desiderate? *quid amplius postulatis.* Cic. La gioventù desiderava guerra e battaglie: *iuventus bellum et arma spectabat.* Liv. Niente meglio egli desiderò: *nihil ei fuit antiquius.* Cic. In un soldato si desidera il valore militare: *in milite virtus requiritur.* Cic.

Desideratamente. V. Desiderosamente.

Desiderativamente. avv. In modo desiderativo: *Precative.* Cod.

Desiderativo. add. —1— Desiderabile: *Desiderabilis, e, optabilis, e, desiderandus, a, um,* Cic. *expetibilis, e,* Tac. *exoptabilis, e.* Plaut. —2— Desideroso: *Avidus, cupidus, incensus,* Cic. *anxius, a, um.* Tac.

Modo desiderativo: *v. g. modus optativus.* Prisc.

Desiderato. add. da Desiderare: *Desideratus, optatus, exoptatus,* Cic. *expectatus,* Virg. *expetitus,* Sen. *suspiratus, a, um.* Sil.

Desideratore. verbal. masc. Chi desidera: *Desiderans, antis,* m. *optans, antis,* m. *cupiens, entis,* m. *expectans, antis.* m. Cic.

Desideratrice. verbal. femm. Che desidera; *Avida, ae, f. cupida, ae, f. optans, antis, f. desiderans, antis.* f. Cic.

Desiderevole. V. Desiderabile.

Desiderio. Il desiderare: *Desiderium, ii,* n. *desideratio, onis, f. studium, ii,* n. *optatum, i,* n. *cupiditas, atis,* f. Cic. *votum, i,* n. Oraz. *expectatio, onis,* f. Nep. *libitum, i,* n. Tac. *cupido, inis.* f. Liv.

Questo era il mio desiderio: *hoc erat in votis.* Oraz. Chi ha desiderio di oro: *quem tenet argenti fames.* Oraz. Salutami Pillia ed Attica, miei desiderii: *Pilliae salutem dices et Atticae, deliciis, atque amoribus meis.* Cic. Le cose vanno secondo i nostri desiderii: *res ad nostras voluntates fluunt.* Cic. Moderare i proprii desiderii: *contrahere appetitus.* Cic. Ardo del desiderio di conoscere i vostri padri: *efferor studio patres vestros videndi.* Cic. Furono presi d'incredibile desiderio dell'eloquenza: *incredibili dicendi studio flagrarunt.* Cic. Mario fatto console con vivissimo desiderio della plebe: *Marius cupientissima plebe consul factus.* Sall. La cosa andò secondo i tuoi desiderii: *ut optasti ita est.* Cic. Spero che i nostri desiderii saranno appagati: *confido rem ut volumus futuram.* Cic. Allestite ed acconciate le cose secondo il desiderio: *ex sententia omnibus rebus paratis, compositisque.* Sall. Abbiamo gran desiderio di ecc.: *maxime noster fert animus ut etc.* Sall.

Desiderosamente. avv. Con desiderio: *Avide, cupide, ardenter, studiose, optato, optabiliter.* Cic.

Desideroso. add. —1— Che desidera: *Avidus, cupidus, a, um, appetens, entis, desiderio incensus, a, um, flagrans, antis, sitiens, entis,* Cic. *anxius, a, um.* Tac. —2— Desiderabile: *Desiderabilis, e, optabilis, e, desiderandus, a, um,* Cic. *expetibilis, e,* Tac. *exoptabilis, e.* Plaut.

Desidia. V. Pigrizia.

Designamento. V. Designazione.

Designare. —1— Destinare, stabilire: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *velle.* a. anom. Cic. —2— Eleggere, nominare ad una carica: *Designare,* a. 1. *deligere,* a. 3. *addicere,* a. 3. Cic. *eligere,* a. 3. Nep. *deputare.* a. 1. Pallad.

Dall'universale credenza questi erano designati pretori: *opinione hominum hi praetores destinabantur.* Liv.

Designato. —1— Eletto: *Designatus, electus, delectus,* Cic. *delegatus,* Tac. *deputatus, a, um.* Iscr. ant. —2— Accennato: *Indicatus,* Plin. *monstratus,* Virg. *ostensus,* Ter. *declaratus, a, um.* Nep.

Designazione. Il designare, e il disegno stesso: *Descriptio, onis,* f. *designatio, onis.* f. Cic.

Desinare. sost. Pranzo: *Prandium, ii,* n. *coena, ae,* f. *convivium, ii,* n. Cic.

Egli non viene, il desinare va a male: *ille odiose cessat, prandium corrumpitur.* Ter. Invitare a desinare: *adprandium invitare,* Cic. *vocare.* Plaut. Dar ordine pel desinare: *imperare coenam puero.* Cic.

Desinare. verbo. Pranzare: *Prandere,* n. 2. *coenare.* n. 1. Cic.

Desinarono lietamente col re: *comiter regis convivium celebrarunt.* Liv.

Desinata. V. Desinare.

Desinatore. verbal. masc. Chi desina: *Pransor, oris,* m. Plaut. *conviva, ae,* m. Cic. *convivator, oris.* m. Liv.

Desinea. v. A. V. Desinare. sost.

Desinenza. Terminazione, dicesi di Voci, di versi, di periodi: *Clausula, ae,* f. *terminatio, onis,* f. Cic. *positio, onis,* f. Quint. *exitus, us.* m.

Desio. V. Desiderio.

Desiosamente. V. Desiderosamente.

Desirare. V. Desiderare.

Desire. V. Desiderio.

Desistere. Cessare, lasciar di fare: *Desistere,* n. 3. *cessare,* n. 1. Cic. *absistere,* n. 3. *desinere,* n. 3. *omittere.* n. 3. Oraz.

Si desiste dalle scaramucce: *levibus praeliis cessatum est.* Liv. Non desiste dallo studio e dal lavoro: *numquam in suo studio atque opera cessavit.* Cic.

Desolamento. V. Desolazione.

Desolare. —1— Distruggere, guastare: *Depopulari,* d. 1. *populari,* d. 1. *vastare,* a. 1. *perdere,* a. 3. *evertere,* n. 3. Cic. *subvertere* a. 3. Ovid. —2— Lasciar solo, deserto: *Desolare,* a. 1. Virg. *solitudinem facere.* a. 3. Tac.

Desolato. —1— add. da Desolare: *Vastatus, perditus, populatus, eversus, a, um.* Cic. —2— Afflitto, sconfortato: *Afflictus, confectus, moestus, fractus, a, um, moerens, dolens, entis,* Oraz. *dolore percitus, a, um, aeger, gra, grum.* Virg. —3— Solo, senza seguaci: *Desertus,* Cic. *desolatus, a, um.* Staz.

Desolazione. —1— Devastamento: *Direptio, onis,* f. *depopulatio, onis,* f. *vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. *excidium, ii,* n. Cic. *praedatio, onis.* f. Liv. —2— Abbandonamento: *Solitudo, inis,* f. *squalor, oris,* m. *inopia, ae,* f. *moeror, oris,* m. Cic. *vastitudo, inis.* f. Cat.

Desortazione. Sconforto, contrario di Esortazione: *Dissuasio, onis.* f. Cic.

Desperanza. V. Disperazione.

Desperare. V. Disperare.

Despetto. sost. V. Dispetto.

Despetto. add. V. Disprezzato.

Despogliare. V. Dispogliare.

Despogliato. V. Dispogliato.

Desponsamento. V. Sposamento.

Desponsare. V. Disposare.

Desponsato. V. Disposato.

Despoticamente. V. Dispoticamente.

Despotico. V. Dispotico.

Despoto e Despota. dicesi di Sovrano assoluto: *Tyrannus, i,* m. *dominus, i.* m. Cic.

Desso. pron. Quello stesso: *Ipse, a, um, idem, eadem, idem, is, ea, id.* Cic.

Certa peste d'uomini fece sì che non ti sembrai più quel desso: *quaedam pestes hominum me tibi immutarunt.* Cic. Egli è quel desso: *ipse ille est.* Cic. Oh cotesta è dessa! *bene et praeclare! belle et festive!* Cic.

Destamento. trasl. *Commotio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. *motus, us,* m. *impetus, us.* m. Cic.

Destare. —1— Riscuoter dal sonno: *Excitare,* a. 1. *suscitare,* a. 1. *expergefacere,* a. 3. *expergere,* a. 3. *e somno excitare,* a. 1. Cic. *somnum excutere,* a. 3. Sen. *somnos alicujus abrumpere.* a. 3, Virg. —2— n. pass. Svegliarsi: *Expergisci,* d. 3. Oraz. *evigilare,* n. 1. Plin. *somno excuti.* pass. 3. Virg. —3— trasl. Eccitare: *Excitare,* a. 1. *suscitare,* a. 1. *movere,* a. 2. *commovere,* a. 2. *concitare,* a. 1. Cic. *provocare.* a. 1. Plin. —4— Ravvivare: *Ad vitam revocare.* a. 1. Cic.

La verga colla quale egli addormenta e desta: *virga qua somnos ducit et arcet.* Ovid. Ora destati: *nunc expergiscere.* Ter. Destare il riso, la pietà: *risum, misericordiam movere, commovere.* Cic. Destar guerra: *commovere bellum.* Cic. Destar grande aspettazione di sè: *facere magnam expectationem sui.* Cic. Destare il fuoco: *ignem excitare, accendere.* Virg. Destar desiderio in alcuno: *aliquem cupiditate incendere.* Nep. Destar amore: *amorem excitare; amore aliquem inflammare; amorem alicujus sibi conciliare.* Cic. Destare ira, odio, dolore nelle menti degli uomini: *hominum mentes ad iram, ad odium, ad dolorem incitare.* Cic. Per acuti stimoli si destano le ire: *arrectae stimulis haud mollibus irae.* Virg. Desta l'umile zampogna: *infla leves calamos.* Virg.

Destatojo. Cosa atta a destare: *Suscitabulum, i,* n. Var.

Destatore. verbal. masc. Chi desta: *Excitator, oris,* m. Cic. *incitator, oris,* m. Front. *suscitans, antis.* m. Marz.

Destatrice. verbal. femm. Che desta: *Incitatrix, icis.* f. Arnob.

Desterità. V. Destrezza.

Destillazione. V. Distillazione.

Destinare. —1— Assegnare: *Destinare,* a. 1. Liv. *assignare,* a. 1. *designare,* a. 1. *perscribere.* a. 3. Cic. —2— Prefiggere: *Moliri,* d. 4. *praestituere,* a. 3. *praefinire,* a. 4. *decernere,* a. 3. Cic. *praescribere,* a. 3. Ter. *definire.* a. 4. Ces.

Destinare se medesimo a morte per la repubblica: *se pro republica vovere.* Cic. Le anime a cui si destinano altri corpi: *animae quibus altero fato corpora debentur.* Cic. Aveva destinato il suo capo a morte: *caput damnaverat orco.* Virg.

Destinata. } V. Destino.
Destinato. sost. }

Destinato. add. da Destinare: *Destinatus, constitutus, debitus, servatus, addictus,* Cic. *praefinitus,* Quint. *praescriptus, a, um.* Prop.

Vite destinate a morte: *devota morti pectora.* Oraz. Pensi essere vittima destinata a Milone: *cogitet se esse consecratum Miloni.* Cic. Fece opera destinata ad essere eterna: *opus fecit aeternitatis destinatione.* Plin.

Destinazione. Volontà risoluta: *Destinatio, onis,* f. Plin. *deliberatio, onis.* f. Cic.

Destino. Sorte: *Fatum, i,* n. Cic. *sors, sortis,* f. Virg. *necessitas, atis.* f. Oraz.

Predire il destino: *fatum canere, fari.* Cic. Predire felici destini: *felicia carmina profari.* Catul. Compiere il proprio destino: *fatum exequi.* Cic. Essere perseguitato da crudele destino: *acerbis fatis urgeri, agi.* Virg. Già i destini della città erano maturi: *jam urbem fata appetebant.* Liv. Le lettere andarono al loro destino: *litterae pervenerunt.* Cic. Le navi quasi per destino ritornarono: *naves veluti ominatae rediere.* Liv.

Destituire. Privare: *Destituere,* a. 3. *spoliare,* a. 1. Cic. *nudare.* a. 1. Virg.

Destituto. v. L. add. Privato: *Destitutus, orbatus, privatus, spoliatus, derelictus, a, um.* Cic.

Desto. add. —1— Svegliato: *Excitatus, experrectus,* Cic. *expergitus,* Lucr. *expergefactus, a, um.* Svet. —2— Vigilante: *Vigil, ilis, pervigil, ilis,* Ovid. *arrectus, a, um,* Virg. *vigilans, antis.* Cic. —3— Sagace: *Sagax, acis, acer, cris, cre, solers, ertis, perspicax, acis.* Cic. —4— Vivace: *Alacer, cris, cre, expeditus, a, um,* Cic. *vigens, entis.* Tac.

Star desto, passar la notte in veglia: *vigilare.* Cic. Uomo inquieto e desto alle occasioni: *vir inquies animo, et occasionum non segnis.* Tac.

Destra. *Dextera, ae,* f. Cic. *dextra, ae.* f. Virg.

A destra, a parte destra, al lato destro: *dextrorsum; dextrorsus,* Cic. *dextroversum.* Plaut. Sedere a tavola a destra d'alcuno: *discumbere infra aliquem.* Cic. Mandare, portare il dono delle due destre (segno di amicizia): *mittere, ferre dextras.* Tac. Stendere la destra (atto che dimostra la promessa di aiuto, di perdono, ecc.): *dexteram porrigere, tendere.* Cic. A destra, e a sinistra serrano la città due mari: *dextra, laevaque urbem duo maria claudunt.* Liv.

Destrale. Ornamento della destra: *Dextrocherium, ii.* n. Capit. Mass.

Destramente. avv. Con destrezza: *Sagaciter, solerter, callide, perite, scite, ingeniose, acute, vafre.* Cic.

Destrare. V. Addestrare.

Destreggiare. Usare destrezza: *Temporibus inservire,* n. 4. *cautioribus consiliis uti,* d. 3. *callide in aliqua re versari,* d. 1. *caute navigare.* n. 1. Cic.

Destrezza. —1— Agilità di membra: *Agilitas, atis,* f. Liv. *pernicitas, atis,* f. *mobilitas, atis,* f. *celeritas, atis.* f. Cic. —2— Accortezza: sagacità: *Dexteritas, atis,* f. Liv. *calliditas, atis,* f. *astutia, ae,* f. *solertia, ae,* f. *vafritia, ae,* f. *peritia, ae,* f. *ingenium, ii.* n. Cic.

Con destrezza pose freno agli altri: *caeteris arte modum statuit.* Sall. Con destrezza immaginò una nuova cosa: *solerti animo rem novam excogitavit.* Liv.

Destriero. Cavallo: *Equus, i,* f. Cic. *quadrupes, edis,* m. *sonipes, edis.* m. Virg.

Destriero di fazione, ossia atto alla battaglia: *bellator equus.* Virg. Destriero bardato: *equus phaleratus,* Liv. *insignis phaleris.* Virg. Destriero di maneggio: *funalis equus.* Svet. Esercitare i destrieri: *fatigare, exercere equos.* Virg.

Destro. sost. —1— Occasione, comodità: *Occasio, onis,* f. *opportunitas, atis,* f. *commoditas, atis,* f. *facultas, atis,* f. Cic. *tempus, oris.* n. Nep. —2— Latrina, cesso: *Latrina, ae,* f. Plaut. *forica, ae.* f. Giov.

Porgere, dare, offrire il destro: *occasionem aperire,* Liv. *praebere.* Plin. Cogliere il destro: *capere tempus,* Cic. *occasionem,* Plaut. *rapere occasionem.* Oraz. Togliere ad alcuno il destro: *aliquem occasione privare.* Cic. Avere il destro: *occasionem nancisci, tenere.* Cic. Perdere il destro: *tempus dimittere,* Ces. *amittere.* Cic. Cogliere ogni destro di buon tempo: *tranquillitates aucupari.* Cic. Aspettare il destro: *expectare sua tempora.* Liv. Divisare ribalderie secondo il destro: *cogitare scelera ex tempore.* Cic. Venuto il destro: *data, oblata occasione.* Cic. Non lasciarsi scappare il destro, quando si presenti: *tempus non amittere, quum sit datum.* Cic. Se te ne venga il destro: *si tibi facultas o commodum erit* Cic. Credè essergli porto il destro di ecc. *oblatam sibi facultatem putavit, ut etc.* Cic. Non ti lasciar fuggire il primo destro di nave: *primam navigationem ne omiseris.* Cic. Di

ciò non è ancora venuto il destro: *ejus rei maturitas neque dum venit.* Cic. Se mi si dia il destro di trattare: *si quis mihi erit aditus agendi.* Cic. Essendo suo amico intrinseco, aveva bellissimo destro d'ingannarlo: *ei per maximam amicitiam maxima copia fallendi erat.* Sall. Poichè se ne era offerto il destro non volle tacere ecc.: *quoniam res obtulerat, silentio praeterire noluit etc.* Liv. Porgeva agli offesi il destro di vendicarsi: *occasione ulciscendi caesos armabat.* Sall. Gli si presentò il destro di più bella impresa: *majoris rei fortuna ei oblata est.* Liv.

Destro. add. —1— Aggiunto della parte o della cosa, che è della mano destra: *Dexter, ra, rum,* Cic. *dexterior, ius,* Ovid. *dextimus, a, um.* Sall. —2— Attivo, agile: *Agilis, e, acer, cris, cre,* Cic. *alacer, cris, cre, expeditus, promptus, arrectus,* Ces. *strenuus, a, um, velox, ocis.* Ovid. —3— Accorto, sagace: *Solers, ertis, perspicax, acis, subtilis, e, callidus, industrius,* Cic. *dexter,* Liv. *catus,* Oraz. *versutus, a, um.* Ovid. —4— Favorevole, felice: *Dexter, prosper, ra, rum, faustus,* Cic. *bonus, a, um, felix, icis.* Virg. —5— Diritto, retto: *Rectus, directus, a, um.* Cic.

Essere il braccio destro d'alcuno, vale Essere il suo aiuto, il suo sostegno: *propugnaculum, praesidium alicujus esse.* Cic. Egli era il braccio destro della repubblica: *ille erat reipublicae propugnator.* Cic. Il figlio non men destro reggeva i cavalli: *filius ardentes haud secus exercebat equos.* Virg.

Destro. avv. V. Destramente.

Destrocherio. Ornamento che si portava al braccio destro: *Dextrocherium, ii. n.* Capit. Mass.

Destruere e derivati. V. Distruggere e derivati.

Desudare. Gemere, stillare: *Desudare,* n. 1. Staz. *sudare,* n. 1. Virg. *manare.* n. 1. Cic.

Detenere. —1— Impedire, ritenere: *Detinere,* a. 2. Ovid. *coërcere,* a. 2. *refrenare,* a. 1. *cohibere,* a. 2. *continere.* a. 2. Cic. —2— Tenere a bada: *Detinere,* a. 2. *morari,* d. 1. *retardare,* a. 1. Cic. *moras alicui objicere,* a. 3. Plaut. *moras moliri.* d. 4. Virg.

Detenimento. V. Detenzione.

Detentore. verbal. masc. Chi detiene: *Detentor, oris.* m. Cod.

Detenuto. add. da Detenere: *Detentus,* Tac. *retentus,* Ovid. *tardatus, a, um.* Cic. —2— Tenuto in carcere: *Vinctus,* Cic. *in vincula conjectus,* Sen. *carcere clausus, a, um.* Virg.

Detenzione. Il ritenere presso sè alcuna cosa: *Detentio, onis. f.* Cod. —2— Il tenere in carcere: *Carcer, eris;* m. *vincula, orum.* n. pl. Cic.

Detergere. Purgare, nettare: *Detergere,* a. 3. Ovid. *abstergere,* a. 3. *eluere.* a. 3. Cic.

Deterioramento. Il deteriorare: *Corruptio, onis, f. mutatio, onis, f. perversitas, atis, f. in pejus* o *in deterius mutatio, onis. f.* Cic.

È sopportabile il deterioramento dei nostri beni: *rei familiaris jactura tolerabilis est.* Cic.

Deteriorare. —1— Peggiorare: *Pervertere,* a. 3. *corrumpere,* a. 3. *in pejus mutare,* a. 1. Cic. *in deterius mutare.* a. 1. Tac. —2— n. Farsi peggiore: *Perverti,* pass. 3. *corrumpi.* pass. 3. Cic.

Il vino deteriora per vecchiaia: *vinum vetustate evanescit.* Cic. I costumi degli uomini deteriorarono: *mores hominum senuere.* Plin. Il nostro patrimonio deteriorò: *re familiari comminuti sumus.* Cic. È turpe cosa lasciar deteriorare il proprio patrimonio: *rem familiarem dilabi sinere flagitiosum est.* Cic. La malattia deteriora: *morbus ingravescit.* Cic.

Deteriorazione. V. Deterioramento.

Determinamento. V. Determinazione.

Determinare. —1— Stabilire, giudicare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *praestituere,* a. 3. Cic. *praescribere,* a. 3. Ter. —2— Deliberare, risolvere: *Deliberare,* a. 1. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *sancire,* a. 4. *consilium capere,* a. 3. *inire,* a. 4. *suscipere.* a. 3. —3— Descrivere, fissare i termini: *Determinare,* a. 1. Liv. *praefinire,* a. 1. Cic. *describere,* a. 3. Oraz. *definire.* a. 4. Ces. —4— Assegnare: *Assignare,* a. 1. *adjudicare,* a. 1. *attribuere,* a. 3. *committere.* a. 3. Cic.

In questa sentenza egli si determinò: *hoc ille consilium iniit,* Nep. *cepit; in eam sententiam descendit.* Cic. Determinare una causa: *causam judicare, dirimere.* Cic. Determinare ogni contesa: *de omnibus controversiis constituere.* Cic. Determinare le diverse qualità delle persone: *hominum varios mores describere.* Cic. Determinare il senso di una parola: *vocabuli sententiam definire, describere.* Cic. Mi sono determinato di ciò fare: *certum est mihi hoc facere.* Cic.

Determinatamente. avv. —1— Allo scopo: *Apposite, commode, scite.* Cic. —2— Precisamente: *Definite, certe,* Cic. *praefinito.* Ter.

Determinatezza. astr. di Determinato: *Praefinitio, onis, f.* Cod. *praescriptio, onis, f.* Cic. *definitio, onis. f.* Iscr. ant.

Determinativo. sost. Motivo: *Impulsus, us,* m. *causa, ae, f. ratio, onis. f.* Cic.

Determinativo. add. Definitivo, che definisce: *Definitivus,* Cod. *decretorius, a, um.* Sen.

Determinato. add. da Determinare, stabilito: *Statutus, constitutus, decretus, definitus, scitus, ratus, destinatus, status,* Cic. *determinatus,* Plin. *certus, a, um.* Oraz. —2— Deciso: *Judicatus, dijudicatus, decisus, a, um.* Oraz.

Nel tempo determinato: *tempore finito.* Catul.

Determinatore. verbal. masc. Chi determina: *Arbiter, tri,* m. *cognitor, oris.* m. Cic.

Determinatrice. femm. di Determinatore: *Determinans, antis. f.* Svet.

Determinazione. —1— Sentenza: *Decretum, i,* n. *sententia, ae, f. dictum, i,* n. *scitum, i,* n. *decisio, onis, f. judicium, ii.* n. Ter. —2— Risoluzione: *Consilium, ii,* n. *sententia, ae, f. consultum, i,* n. *mens, entis, f. propositum, i.* n. Oraz.

Presi questa determinazione: *hanc voluntatem suscepi.* Cic.

Detersivo. add. Che deterge: *Smecticus, a, um,* Plin. *detergens, abstergens, entis.* Cic.

Detestabile. add. Abbominevole: *Abominandus, detestandus, a, um,* Liv. *detestabilis, e,* Cic. *execrabilis, e,* Val. Mass. *intestabilis, e.* Sall.

Detestamento. Abbominio: *Detestatio, onis, f. execratio, onis. f.* Tac.

Detestando. V. Detestabile.

Detestare. Abbominare: *Detestari,* d. 1. *execrari,* d. 1. *horrere,* a. 2. *abhorrere,* a. 2. Cic. *abominari.* d. 1. Liv.

Detestato. add. da Detestare: *Abominatus,* Liv. *detestatus,* Oraz. *execratus, a, um.* Cic.

Detestatore. verbal. masc. Chi detesta: *Abominans, antis.* m. Svet.

Detestazione. V. Detestamento.

Detraere. } —1— Diminuire: *Detrahere,* a. 3. *demere,* a. 3. *adimere,* a. 3. **Detraggere.** } *deducere,* a. 3. Cic. *diminuere,* **Detrarre.** } a. 3. Ces. *imminuere.* a. 3. Luc. —2— Sparlare, diffamare: *Obtrectare,* n. 1. *calumniari,* d. 1. Cic. *diffamare,* a. 1. Tac. *carpere,* a. 3. *detrectare,* a. 1. Ovid. *vituperare,* a. 1. Svet. *de fama alicujus detrahere,* a. 3. Cic. *famam alicujus laedere,* a. 3. Sall. *nomini alicujus officere,* n. 3. *famam alicujus atterere,* a. 3. Liv. *nomen alicujus stringere.* a. 3. Ovid.

Detrattare. Ricusare: *Detrectare,* a. 1. Ces. *recusare,* a. 1. *refugere.* a. 3. Cic.

Detratto. add. da Detrarre: *Detractus, spoliatus, demtus, a, um.* Cic.

Detrattore. verbal. masc. —1— Maldicente: *Detractor, oris,* m. Tac. *obtrectator, oris,* m. *maledicus, i,* m. *maledicens, entis,* m. Cic. *latrator, oris.* m. Quint. —2— Involatore: *Direptor, oris,* m. Cic. *raptor, oris.* m. Tac.

Detrattorio. add. Calunnioso: *Maledicus,* Quint. *calumniosus, a, um,* Cod. *malevolens, entis.* Cic.

Detrazione. —1— Diminuzione: *Imminutio, onis, f. diminutio, onis, f. detractio, onis. f.* Cic. —2— Diffamazione: *Obtrectatio, onis, f. maledictum, i,* n. *maledictio, onis, f. calumnia, ae. f.* Cic.

Detrimento. Danno, pregiudizio: *Damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *jactura, ae, f. incommodum, i,* n. Cic. *praejudicium, ii,* n. *intertrimentum, i.* n. Ter.

Detrimentoso. add. Dannoso: *Detrimentosus,* Ces. *damnosus,* Liv. *perniciosus, noxius, injuriosus,* Cic. *molestus,* Cat. *nocuus, a, um.* Ovid.

Detrudere. Precipitar giù: *Detrudere,* a. 3. *dejicere,* a. 3. *deturbare,* a. 1. Cic. *pessumdare.* a. 1. Lucan.

Detruso. add. da Detrudere: *Detrusus, dejectus, deturbatus,* Cic. *pessumdatus, a, um.* Sall.

Detta. —1— Sorte principale, così di debito come di credito: *Sors, ortis, f. nomen, inis,* n. *caput, itis.* n. Cic. —2— Patto, offerta: *Conditio, onis, f. pactum, i,* n. *pactio, onis, f.* Cic. *formula, ae. f.* Liv. —3— Detto, parola: *Verbum, i,* n. *dictum, i,* n. *sententia, ae, f.* Cic. *effatum, i.* n. Liv. —4— Prospera fortuna, specialmente nel gioco: *Bona, optima fortuna, ae, f. felicitas, atis, f. respiciens fortuna, ae, f. venustas, atis. f.* Tac.

Io sono tenuto per una buona detta: *bonum nomen existimor.* Cic. Voltare ad altri la propria detta, cioè la partita di debito: *nomen in alium transcribere.* Liv. In dette egli aveva gran danaro: *pecunia illi erat in nominibus.* Cic. Voltava la detta ad un appaltatore: *delegationem habebat a mancipe.* Cic. Io ho queste dette: *haec ego nomina probo.* Cic. Gli voltò questa detta (questo credito) nelle Gallie: *haec ratio rejecta ab eo in Galliam est.* Cic. Riscuotere le sue dette: *nomina sua exigere.* Cic. Pagar le sue dette: *nomen solvere, expedire, dissolvere.* Cic. Star della detta, promettere per un debitore: *pro aliquo spondere, praedem esse, fieri.* Cic. Essere in detta con alcuno, vale Essere d'accordo: *cum aliquo convenire, consentire; eadem velle, sentire.* Cic. A detta mia: *judicio meo; mea sententia.* Cic. Stare a detta de' molti: *rumoribus, auditionibus servire.* Ces. Essere in detta, aver detta, vale Aver fortuna nel giuoco: *optima fortuna esse.* Cic. Essere in detta di alcuno, vale Essergli in grazia: *gratia vigere apud aliquem,* Tac. *studiis alicujus adiuvari.* Liv.

Dettame. Sentimento dell'animo suggerito dalla ragione naturale o da altri: *Norma, ae, f. regula, ae, f. praescriptio, onis. f.* Cic. —1— Istinto: *Instinctus, us,* m. Plin. *innata, insita vis, vis. f.* Cic.

Seguire il dettame di alcuno: *uti judicio alicuius.* Cic. Vivere secondo i dettami della natura: *secundum naturam vivere.* Cic.

Dettare. —1— Dire le parole a chi scrive: *Dictare,* a. 1. Cic. —2— Suggerire: *Docere,* a. 2. *inspirare,* a. 1. *monere,* a. 2. Cic. *subjicere,* a. 3. Liv. *monstrare,* a. 1. *suadere.* a. 2. Virg. —3— Comporre: *Scribere,* a. 3. *excudere,* a. 3. *exarare,* a. 1. Cic. *praescribere,* a. 3. Liv. *condere,* a. 3. Ovid. *componere.* a. 3. Oraz.

Clodio ti dettò questa legge: *hanc tibi legem Clodius scripsit.* Cic. Egli detta leggi al mondo intero: *ille orbem terrarum legibus constringit.* Cic. Tutte le cose che si fanno secondo che detta natura si debbon creder buone: *omnia quae secundum naturam fiunt sunt habenda in bonis.* Cic. Parlo secondo che detta la mia condizione presente: *convenienter ad praesentem fortunae statum loquor.* Liv. Dettare inesorabili sentenze: *superba jura reddere.* Liv.

Dettato. sost. —1— Stile, la forma del parlare e dello scrivere: *Stylus, i,* m. *character, eris,* m. *dictio, onis, f. dicendi forma, ae, f. modus, i,* m. *genus, eris.* n. Cic. —2— Componimento, scritto: *Opus, eris, libellus, i,* m. *scripta, orum.* n. pl. Cic. —3— Proverbio: *Proverbium, ii,* n. *dictum, i,* n. Cic. *verbum, i,* n. Ter. *adagium, ii.* n. Varr.

Dettato. add. da Dettare. —1— Scritto sotto dettatura: *Dictatus, a, um.* Giov. —1— Inspirato: *Afflatus, impulsus,* Virg. *instructus, a, um.* Liv.

Dettatore. verbal. masc. —1— Scrittore, autore: *Auctor, oris,* m. *scriptor, oris.* m. Cic. —2— Dittatore, nome di suprema dignità: *Dictator, oris.* m. Liv.

Dettatura. —1— Dettato, stile: *Stylus, i,* m. *character, eris,* n. *dictio, onis. f.* Cic. —2— Il dettare: *Dictatio, onis. f.* Cod. —3— Uffizio del dittatore: *Dictatura, ae. f.* Cic.

Dettazione. Il dettare: *Dictatio, onis. f.* Cod.

Detto. sost. —1— Parola, voce: *Dictum, i,* n. *verbum, i,* n. Cic. *vox, ocis. f.* Virg. —2— Motto: *Effatum, i,* n. *dictum, i,* n. Cic. *dicterium, ii,* n. Marz. *profatum, i.* n. Gell. —3— Concetto: *Mens, entis, f. sententia, ae, f. animi sensus, us.* m. Cic. —4— Dettato, opera, scritto: *Scripta, orum,* n. pl. *libellus, i.* m. Cic.

A detto mio: *judicio meo; ut opinio mea fert.* Cic. Stare a' detti di altri: *rumoribus, auditionibus servire.* Ces. Dal detto al fatto havvi gran tratto: *haud cito dicta facimus.* Ovid. Detto arguto, grazioso: *scitum dictum,* Tac. *jocus; facetiae.* Cic. È tanto garbo nei suoi detti che, ecc. *tantus est ejus in jocando lepos, ut etc.* Cic. Detto pungente: *aculeus,* Cic. *sales suffusi felle.* Ovid. Allora uscì in questi detti: *tum his vocibus usa est.* Virg. A gravi detti si conviene un viso severo: *vultum decent severum seria dicta.* Oraz. Non si seppe neppure per detto: *ne fando quidem auditum est.* Cic. Detto fatto: *dictum factum.* Ter.

Detto. add. da Dire. —1— Pronunziato: *Dictus,* Nep. *pronuntiatus, narratus, enuntiatus, a, um.* Cic. —2— Sopradetto: *Praedictus,* Col. *supradictus,* Pall. *antedictus, a, um.* Amm. —3— Soprannominato: *Cognominatus, a, um.* Sall.

Cosa detta con leggerezza: *effutita res.* Cic. Una cosa detta in molti e varii modi: *res alio atque alio elata verbo.* Cic.

Deturpare. Insozzare: *Turpare,* a. 1. *deformare,* a. 1. *inquinare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *deturpare.* a. 1. Svet.

Deturpato. add. da Deturpare: *Deformatus, pollutus, infectus,* Cic. *foedatus,* Virg. *maculatus,* Nep. *inquinatus,* Liv. *turpatus, a, um* Staz.

Deturpatore. verbal. masc. Chi deturpa: *Turpans, antis,* m. Virg. *maculans, antis.* m. Catul.

Quel deturpatore della repubblica: *illa labes reipublicae*. Cic. Quei spettacoli questo deturpatore contaminava: *eos ludos haec lues impura polluebat*. Cic. Deturpatore della gioventù: *corruptor juventutis*. Cic. Deturpatore de' costumi: *lues morum*. Plin.

Devastamento. V. Devastazione.

Devastare. Distruggere, desolare: *Vastare*, a. 1. *perdere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *populari*, d. 1. *depopulari*, d. 1. Cic. *subvertere*, a. 3. Ovid. *devastare*, a. 1. Liv. *vastitatem inferre*. a. anom. Cic.

Devastato. add. da Devastare: *Vastatus, perditus, populatus, eversus, direptus*, Cic. *expilatus, a, um*. Ovid.

Devastatore. verbal. masc. Chi devasta: *Vastator, oris*, m. *direptor, oris*, m. *depopulator, oris*. m. Cic.

Il freddo devastatore delle campagne: *agris sterile frigus*. Lucan.

Devastazione. Il devastare: *Direptio, onis*, f. *depopulatio, onis*, f. *vastatio, onis*, f. *vastitas, atis*, f. *excidium, ii*, n. *clades, is*, f. Cic. *praedatio, onis*, f. Liv. *vastitudo, inis*. f. Cat.

Mettendo egli tutto a devastazione: *quum ferret passim cuncta atque ageret*. Liv. Mettemmo le Spagne a devastazione: *Hispaniam ad internecionem vastavimus*. Sall.

Deviare. —1— Uscir dalla via: *Aberrare*, n. 1. Plaut. *via digredi*, d. 3. Liv. *de via deflectere*, n. 3. Cic. *de via declinare*, n. 1. *de via decedere*, n. 3. Cic. *ex via excedere*. n. 3. Ces. —2— trasl. Uscir di regola, cangiarsi: *Aberrare*, n. 1. *recedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. Cic. *decedere*. n. 3. Liv.

Deviare fiumi: *flumina arcere, avertere*. Cic. Deviò il Danubio in nuovo letto: *Istrum exceptum novo alveo avertit*. Liv. Le acque deviate: *aquae abscissae*. Liv. Deviò la marcia dagli Elvezii: *iter ab Helvetiis avertit*. Ces. Deviare per strade strette e sdrucciolevoli: *per angusta et lubrica viarum flectere*. Tac. Deviare dal suo dovere: *ab officio decedere*. Liv. Deviare dal suo scopo: *proposito aberrare*. Cic. Ma torniamo colà, di dove abbiamo deviato: *sed eo unde digressi sumus revertamus*. Cic.

Devolvere. —1— n. pass. Far passare, e dicesi di dominii e cose simili: *Cedere*, n. 3. Virg. *in potestatem alicujus venire*, n. 4. *sub imperium, ditionem alicujus cadere*, n. 3. Cic. *ditioni alicujus permitti*. pass. 3. Curz. —2— n. pass. Scorrere, dicesi di fiumi: *Fluere*, n. 3. *defluere*, n. 3. *influere*, n. 3. *profluere*, n. 3. Ces. *labi*, d. 3. *delabi*, d. 3. Ovid. *decurrere*, n. 3. Oraz. —3— n. pass. dicesi di Causa da presentarsi a tribunale speciale: *Deferri*. pass. anom. Tac.

Colla morte di lui una parte del regno fu devoluta ad Eleno: *illius morte regnorum pars cessit Eleno*. Virg. Con placidissimo corso l'Arari si devolve nel Rodano: *Arar in Rhodanum influit incredibili lenitate*. Ces. Come fiume che si devolve dal monte: *veluti monte decurrens amnis*. Oraz. La causa è devoluta a Galba: *causa ad Galbam defertur*. Cic. Quel giudizio fu devoluto a Sergio: *cognitio ejus rei Sergio permissa*. Liv. Essi dicevano l'eredità essere loro devoluta: *haereditatem ad se redisse dicebant*. Cic.

Devoluto. add. da Devolvere: *Permissus*, Cic. *devolutus, a, um*. Cod.

Devorare. V. Divorare.

Devotamente. V. Divotamente.

Devoto. add. —1— Divoto, religioso: *Pius*, Oraz. *religiosus, sanctus, a, um*. Cic. —2— Offerto in voto: *Devotus, sacratus*, Virg. *votus, a, um*. Ovid. —3— Dicesi di luogo che spira riverenza e devozione: *Venerabilis, e, pius*, Oraz. *augustus, a, um*. Ovid. —4— Ossequioso, obbediente: *Observans, antis, fidelis, e*, Cic. *devotus*, Ces. *obsequiosus*, Plaut. *deditus, a, um*. Sen. *obsequens, entis*. Ter. —5— sost. Veneratore: *Cultor, oris*, m. Oraz. *venerator, oris*. m. Ovid.

Vite devote a morte: *devota morti pectora*. Oraz. Un devoto silenzio: *sacrum silentium*. Oraz. Poco devoto degli Dei: *parcus Deorum cultor*. Oraz. Niuno è così poco devoto alle muse, che ecc.: *nemo est tam aversus a musis, qui etc*. Cic. Io ho persone a me devote: *mei studiosos habeo*. Cic. Devoto alle lettere e agli studii: *litteris ac studiis deditus*. Cic. Soldato devoto a Cesare: *miles imbutus sacramento Caesaris*. Tac. Devoto all'autorità: *auctoritati deditus*. Cic. Devoti vassalli: *soldurii*. Ces.

Devozione. —1— Affetto e riverenza verso Dio: *Pietas, atis*, f. *religio, onis*, f. *sanctitas, atis*, f. *cultus, us*. m. Cic. —2— Ossequio, riverenza: *Cultus, us*, m. *obsequium, ii*, n. *studium, ii*, n. *observantia, ae*, f. *honor, oris*, m. Cic. *devotio, onis*. f. Veg.

Devozioni da donna: *muliebres religiones*. Cic. Placar Dio colle divozioni: *religionibus Deum placare*. Cic. Aver divozione a qualche santo: *pie, religiose divum aliquem colere*; *singularem cultum alicui divo tribuere*. Cic. Stare a divozione di alcuno: *ad nutum alicujus praesto esse*; *imperata alicujus facere*. Cic. Mettersi a devozione di alcuno: *sub potestatem alicujus se subjicere*; *ad arbitrium, ad nutum alicujus se accommodare*. Cic. Ridurre a devozione: *in potestatem redigere*. Cic. *imperio adjicere*. Oraz. Gli uomini si mettono a devozione d'altri per molte ragioni: *subjiciunt se homines imperio alterius, et potestati de causis pluribus*. Cic.

DI

Di. —1— Segno del secondo caso: Di sua madre: *Suae matris*. —2— Circa, vicino: *Ad, circa, circiter*. —3— Come, in luogo Di: *Prout, veluti, velut, ut, sicut, sicuti*. —4— Con: *Cum*. —5— Da: *A, ab, ex, de*. —6— Talora accenna cambiamento: *Ex, de*. Di aratore si fece oratore: *Ex aratore orator factus est*. Cic. —7— Invece di In, riferendosi a tempo. Di questi tempi: *Hisce temporibus*. Cic. —8— Intorno, sopra: *De, circa*. —9— Invece, in cambio: *Pro, ad vicem, in vicem, vice*. —10— Per cagione: *Ob, propter, causa*. —11— Quanto a, in fatto di. Di magnificenza e dignità lasciò indietro tutti: *Splendore et dignitate vitae omnes superavit*. Nep. —12— Fra, tra: *Inter, e, ex*. —13— Dopo i comparativi significa Che: *Quam*.

Di. V. Giorno.

Diabete. Malattia: *Diabetes, ae*. m. T. MED.

Diabetico. add. di Diabete: *Diabeticus, a, um*. T. MED.

Diabolicamente. avv. Perversamente, malignamente: *Prave, perverse, improbe*, Cic. *maligne*, Liv. *sinistre*. Oraz.

Diabolico. add. Malvagio, tristo: *Malus*, Nep. *improbus, perversus, pravus, flagitiosus, iniquus, impius, nequissimus*, Cic. *nefandus, a, um*. Virg.

Diacalamento. Composizione medicinale: *Diacalamentum, i*. n. T. MED.

Diacalcite. Sorta d'empiastro: *Diachalcites, ae*. m. T. MED.

Diacciaia. V. Ghiacciaia.

Diacciare. V. Ghiacciare.

Diacciato. } V. Ghiacciato.
Diaccido. }

Diaccio. V. Ghiaccio.

Diacciuolo. Acqua congelata pendente da chiocciola: *Stiria, ae*. f. Virg.

Diaciminο. Composizione medicinale: *Diaciminum, i*. n. T. MED.

Diacine! Esclamazione: *Malum*, Plaut. *ecquid*, Cic. *hui*. Ter.

Diacine, dove vorrà essere? *ubi tandem est futurus?* Cic.

Diacinto. V. Giacinto.

Diacitura. V. Giacitura.

Diacodion. Medicamento: *Diacodion, ii*. n. Plin.

Diaconato. Il secondo degli ordini sacri: *Diaconium, ii*, n. *diaconatus, i*. m. T. E.

Diaconessa. Vergine destinata a sacri ministeri: *Diaconissa, ae*. f. T. E.

Diacono. Chi ha il diaconato: *Diaconus, i*. m. T. E.

Diacope. Figura grammaticale: *Diacope, es*. f. Plin.

Diadema. —1— Corona, ornamento reale: *Diadema, atis*, n. *corona, ae*, f. Cic. *regni insigne, is*. n. Virg. —2— Regno, impero: *Regnum, i*, n. *imperium, ii*, n. Cic.

Di diadema: *diadematicus*. Liv. Ornato di diadema: *diadematus*. Plin. Cingeragli le tempia di un diadema di rose: *praecinges roseo tempora vinculo*. Sen.

Diafanità. } Trasparenza: *Pelluciditas, atis*, f. Vitr. *perspicuitas, atis*. f. Plin.
Diafano. sost. }

Diafano. add. Trasparente: *Pellucidus*, Cic. *lucidus*, Quint. *perspicuus*, Ovid. *translucidus, a, um. translucens, entis*. Plin.

Diafragma. V. Diaframma.

Diaforesi. Sudor copioso: *Diaphoresis, is*. f. Cel.

Diaforetico. add. Che ha virtù di far sudare: *Diaphoreticus, a, um*. Cel.

Diaframma. } Muscolo che divide il ventre
Diaframma. } di mezzo dall'infimo: *Diaphragma, atis*, n. Cel. *transversum septum, i*. n. Cels.

Diagnosi. Giudizio che si dà di una malattia: *Diagnosis, is*, f. T. MED. *de morbo judicium, ii*. n.

Diagonale. add. di Linea che va da un angolo ad un altro dei parallelogrammi: *Diagonalis, e, diagonicus, a, um*. Vitr.

Diagonalmente. avv. Per via di diagonale: *Diagonali linea*.

Dialettica. Arte di argomentare: *Dialectica, ae o es*, f. *dialectica, orum*. n. pl. Cic.

Dialetticamente. avv. In maniera dialettica: *Dialectice*. Cic.

Dialettico. sost. Che professa dialettica: *Dialecticus, i*. m. Cic.

Dialettico. add. Di Dialettica: *Dialecticus, a, um*. Cic.

Dialetto. Linguaggio particolare di una setta o provincia: *Dialectus, i*, f. Svet. *lingua, ae*. f. Cic.

Dialoghetto. dim. di Dialogo: *Brevis dialogus, i*. m.

Dialogico. add. Di dialogo: *Ad dialogum pertinens, entis*.

Dialogismo. L'uso dei dialoghi: *Dialogismus, i*. m. Cic.

Dialogista. Che fa dialoghi: *Dialogista, ae*, m. S. L. *dialogorum scriptor, oris*. m.

Dialogizzare. —1— Parlare in dialogo: *Dialogum cum aliquo habere*. a. 2. Cic. —2— Disputare: *Disceptare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *disputare*. n. 1. Cic.

Dialogo. Discorso fra più persone: *Dialogus, i*, m. Cic. *alterni sermones, um*. m. pl. Oraz.

Dialogo, discorso fra due: *diverbium*. Liv. Introdurre alcuno a parlare nei dialoghi: *in dialogos aliquem includere*. Cic.

Dialtea. Unguento: *Alteae unguentum, i*. n. T. MED.

Diamantaccio. peggiorat. di Diamante: *Vilis adamas, antis*. m.

Diamante. Pietra preziosa: *Adamas, antis*. m. Plin.

Sarei di diamante se non t'amassi: *ferreus essem si te non amarem*. Cic. Con preghiere ammollire un cuor di diamante: *ahena precando flectere corda*. Staz. Ha in petto un cuor di diamante: *in pectore adamanta gerit*. Ovid. Opera fatta a punta di diamante: *opus angulatum, angulosum*. Plin.

Diamantino. sost. Piccolo diamante: *Minutus adamas, antis*. m.

Diamantino. add. —1— Di diamante: *Adamantinus*, Lucr. *adamanteus, a, um*. Ovid. —2— Durissimo, fortissimo: *Adamantinus*, Oraz. *adamanteus*, Ovid. *ferreus, saxeus, a, um*, Cic.

Diamarinata. Conserva di marasche: *Cerasi lauree condituro, ae*. f.

Diametrale. Di diametro: *Diametrus, a, um*. Firm.

Diametralmente. avv. Con diametro: *De diametro*. Firm.

Diametro. Linea che divide il cerchio per mezzo: *Diametrus, i*. m. Col.

Diamine. V. Diacine.

Diana. Stella che apparisce innanzi al sorgere del sole: *Lucifer, eri*, m. Cic. *eous, i*, m. Virg. *phosphorus, i*, m. Marz. *veneris stella, ae*, f. Cic. *eoa lux, ucis*. f. Val. Mass.

Batter la diana, Svegliare la mattina dal sonno i soldati: *buccinarum cantu milites exsuscitare*. Cic.

Dianzi. avv. Poco fa: *Nuper, modo, pridem, non ita pridem*, Cic. *non pridem*, Ter. *haud ita pridem*. Oraz.

Diapapaveri. Estratto di papaveri: *Diacodion, ii*. n. Plin.

Diapason. Tono di musica: *Diapason*. n. ind. Plin.

Diapente. Consonanza di musica, La quinta: *Diapente*. n. ind. Vitr.

Diario. Cronache: *Acta, orum*, n. pl. Svet. *commentarium, ii*, n. Varr. *commentarius, ii*, m. Quint. *diarium, ii*, n. Gell. *ephemeris, idis*. f. Cic.

Diarrea. Flusso di ventre: *Fluens, liquida alvus, i*, f. *alvi defectio, onis*, f. *ventris resolutio, onis*, f. Cels. *alvi profluvium, ii*, n. Col. *ventris solutio, onis*. f. Plin.

Diascane. } V. Diacine.
Diascolo. }

Diaspro. Pietra dura di pregio: *Jaspis, idis*. f. Virg.

Diaspro di color giallo: *jaspachates*. Plin. Diaspro sanguigno: *heliotropium*. Plin. Diaspro giallo: *chrysopteros*. Plin.

Diastole. La dilatazione del cuore: *Diastole, es*. f. T. MED.

Diatessaron. Consonanza musicale: *Diatessaron*. n. ind. Vitr.

Diatonico. add. voce greca, e significa Che va per tuono: *Diatonicus*, Cap. *diatonus, a, um*. Vitr.

Diavolaccio. peggiorat. di Diavolo: *Horrendus, informis daemon, onis*. m.

Diavoleria. —1— Iniquità: *Perversitas, atis*, f. *iniquitas, atis*, f. *improbitas, atis*, f. *scelus, eris*, n. *nequitia, ae*, f. *flagitium, ii*, n. Cic. —2— Astuzia, raggiro: *Dolus, i*, m. *fallacia, ae*, f. *machina, ae*, f. Cic. *fraus, audis*. f. Fedr. —3— Scusa, pretesto: *Commentum, i*, n. Liv. *diverticulum, i*, n. Cic. *umbra, ae*, f. Liv. —4— Noia, fastidio: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *molestia, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. *vexatio, onis*, f. Cic. *taedium, ii*. n. Sall.

Che diavoleria è questa? *quid hoc est sceleris?* Ter. Oh incredibile diavoleria! *oh incredibilem vanitatem!* Cic. Questo non si può credere senza qualche diavoleria: *hoc descendere ad animos sine aliquo commento miraculi non potest.* Cic.

Diavolessa. —1— Strega: *Saga, ae,* f. Cic. *maga, ae,* f. *venefica, ae.* f. Ovid. —2— Donna riottosa: *Furia, ae,* f. Cic. *baccha, ae,* f. Plaut. *bacchans, antis.* f. Ovid.

Diavolettino. } dim. di Diavolo: *Parvulus daemon, onis.* m.
Diavoletto.
Diavolino.

Diavolino. add. V. Diabolico.

Diavolo. —1— Spirito infernale: *Daemonium, ii,* n. Cic. *daemon, onis,* m. Apul. *diabolus, i.* m. T. E. —2— Uomo cattivo: *Nequissimus, pessimus, pravissimus homo, inis.* m. Cic. —3— usato per esclamazione: *Hui! vah! malum!* Cic.

Un diavolo caccia l'altro, prov.: *fallacia alia aliam trudit,* Ter. *clavus clavo ejicitur.* Cic. Il diavolo va a processione, vale Dopo una seccatura ne viene un'altra: *aliud ex alio malum.* Ter. Quel diavolo del figlio di tua sorella: *turpis ille sororis tuae filius.* Cic. Mandalo al diavolo: *illum pellito.* Ter. Come diavolo ami costui? *ecquid hominem amas?* Cic. Diavolo! che modo è questo di ragionare? *quae malum! est ista ratio?* Plaut. Che diavolo sono costoro? *qui malum! isti qui sunt?* Cic. Vadano al diavolo i veri, gli onesti consigli: *valeant vera, honesta consilia.* Cic. Fare il diavolo per alcuno: *valde pro aliquo laborare.* Cic. Fare il diavolo, vale Fare ogni sforzo: *mire contendere,* Cic. *omnem lapidem movere.* Plaut. Darsi al diavolo, imperversare, infuriare: *insanire,* Cic. *debacchari,* Oraz. *furere.* Catul. Lei con imprecazioni al diavolo raccomandavano: *in eam execrationibus inferorum furias invocabant.* Liv. Mandare alcuno al diavolo: *diras alicui precari,* Tibul. *imprecari.* Tac. Darsi al diavolo, cruciarsi, affliggersi: *summo dolore angi, affici, commoveri.* Cic. Avere il diavolo addosso: *furere; efferri,* Cic. *furiis accendi, agitari,* Virg. *malis furiis agi.* Oraz. Non staranno nei termini, faranno il diavolo: *non continebuntur, efferentur.* Cic. So dove il diavolo tien la coda: *rem probe calleo.* Cic. La farina del diavolo va in crusca: *male parta, male dilabuntur.* Cic. Il diavolo non è così brutto come si dipinge, si crede: *ne plus rei tribuas, quam veritas ipsa concedat,* Cic. *saepe rerum specie decipimur.* Oraz.

Diavolo. add. Strano: *Inauditus, monstruosus, a, um,* Cic. *deformis, e, turpis, e.* Ovid.

Diavolone. Grande diavolo: *Immanis daemon, onis.* m.

Di Balzo. avv. —1— A salti: *Saltu,* Virg. *saltuatim.* Gell. —2— trasl. Indirettamente: *Oblique,* Tac. *per obliquum,* Ces. *de transverso.* Cic.

Di Bando. avv. In dono: *Gratis, gratuito,* Cic. *gratiis.* Ter.

Dibarbare. } Sradicare: *Vellere,* a. 3. *evellere,* a. 3. *avellere,* a. 3. Cic. *extirpare,* a. 1. Curz. *radicibus* o *radicitus eruere.* a. 3. Virg.
Dibarbicare.

Dibarbicare dal cuore i vizi: *vitia funditus extirpare.* Cic. Dibarbicare vecchie opinioni: *opiniones insitas evellere.* Cic. Epicuro dibarbica al tutto dall'animo la religione: *Epicurus ex animis extrahit radicitus religionem.* Cic.

Dibassamento. } V. Abbassamento.
Dibassanza.

Dibassare. V. Abbassare.

Dibassato. V. Abbassato.

Dibassatura. V. Abbassamento.

Di Bastanza. V. Abbastanza.

Dibastare. Levare il basto: *Clitellas demere.* a. 3.

Dibastato. add. da Dibastare: *Clitellis spoliatus, liberatus, a, um.*

Dibattere. —1— Agitare o sbattere materie per istemperarle: *Agitare,* a. 1. Cic. *quatere,* a. 3. Oraz. *discutere.* a. 3. Plin. —2— Percuotere, battere insieme: *Concutere,* a. 3. Sen. *quatere,* a. 3. Virg. *collidere.* a. 3. Quint. —3— Scuotere, agitare: *Jactare,* a. 1. Lucr. *concutere,* a. 3. *quatere,* a. 3. *excutere,* a. 3 Ovid. *agitare.* a. 1. Cic. —4— Esaminare, ventilare: *Agitare,* a. 1, *consultare,* a. 1. Ces. *consulere,* a. e n. 3. Liv. *exagitare,* a. 1. *disceptare,* a. 1. *perpendere,* a. 3. *rem in controversiam vocare,* a. 1. *de re controversiam habere.* a. 2. Cic. —5— Battere, dar percosse: *Percutere,* a. 3. *verberare,* a. 1. *caedere.* a. 3. Cic.

Dibattersi senza proposito: *laborare sine causa.* Cic. Fende l'aria senza dibatter ala: *radit iter liquidum, celeres neque commovet alas.* Virg. Quando l'augello si sente nei lacci dibatte l'ali: *volucris ubi sentit teneri, plangitur.* Ovid. La cosa fu dibattuta nel Senato e dinanzi al popolo: *jactata in Senatu res et ad populum fuit.* Liv. Il punto che è dibattuto in giudizio: *res quae in judicium venit.* Cic. Presero a dibatter la cosa: *rem in medium vocare coeperunt.* Cic. Quando il cuore si celeremente si dibatte, che ecc. *cum cor ita mobiliter palpitat, ut etc.* Cic. Dibattere i denti: *dentibus infrendere.* Virg. *stridere.* Cels. Quando comincio a favellare, tutte le mie membra si dibattono: *cum dicere incipio, totis artubus contremisco.* Cic. Dibatter l'acqua nel mortaio: *oleum et operam perdere.* Cic.

Dibattimento. } Il dibattere. —1— Scuotimento: *Collisio, onis,* f. *quassus, us,* m. Cic. *concutio, onis,* f. Col. *nutamen, inis,* n. Sil. *nutatio, onis.* f. Plin. —2— Disputa, controversia: *Contentio, onis,* f. *controversia, ae,* f. *disputatio, onis,* f. *quaestio, onis.* f. Cic.
Dibattito.

Il contraddire porta un certo dibattimento: *in resistendo est quaedam dimicatio.* Cic.

Dibattitojo. Sistro, sorta d'istrumento antico da suono: *Sistrum, i,* n. Virg.

Dibattitore. V. Disputatore.

Dibattuto. add. da Dibattere. —1— Scosso, agitato: *Quassatus,* Virg. *jactatus,* Ces. *concussus,* Liv. *commotus,* Cic. *collisus, a, um.* Cels. —2— Afflitto: *Afflictus, excruciatus,* Cic. *vexatus, conflictatus,* Ces. *quassatus, a, um.* Virg.

Di Bel Dì. } avv. Di giorno: *Die.* Cic.
Di Bel Giorno.

Di Bella Mezzanotte. avv. A Mezzanotte: *Media nocte.* Cic.

Di Bello. avv. Con facilità, volentieri: *Belle, ultro, sponte.* Cic.

Di Bel Mezzogiorno. avv. A mezzogiorno: *Meridie,* Ter. *in meridie.* Cic.

Di Bel Nuovo. avv. Novellamente: *Denuo, rursus, rursum, iterum,* Cic. *de integro.* Virg.

Di Bel Patto. avv. D'accordo: *Concorditer,* Ovid. *composito,* Nep. *ex o de compacto, una mente,* Cic. *concordibus animis.* Liv.

Di Bene In Meglio. avv. Si usa coi verbi Andare, Procedere: V. Migliorare, Prosperare.

Di Bisogno. V. Necessario.

Dibonariamente. V. Amorevolmente.

Dibonarietà. V. Amorevolezza.

Dibonario. V. Amorevole.

Diboscamento. Il diboscare: *Nemorum, silvarum avulsio, onis,* f. *evulsio, onis,* f. *extirpatio, onis,* f. *excisio, onis.* f.

Diboscare. —1— Tagliare, diradicare il bosco: *Silvas excidere,* a. 3. Lucr. *caedere,* a. 3. Ces. *emunire.* a. 4. Tac. —2— Diboscare, tagliare i rami inutili: *Interlucare,* a. 1. Plin. *interradere,* a. 3. Col. *interputare.* a. 1. Cat.

Diboscherà le selve infruttifere da molti anni: *nemora everlet multos ignava per annos.* Virg. Mandati con falci diboscarono il terreno: *immissi cum falcibus purgarunt locum.* Cic.

Diboscato. add. da Diboscare: *Interlucatus, a, um.* Plin.

Di Botto. avv. Subito: *Statim, subito, illico, ex templo, repente,* Cic. *ilicet, protinus.* Virg.

Dibrancare. V. Sbrancare.

Di Breve. avv. In breve: *Brevi, brevi tempore, haud multo post.* Cic.

Di Brigata. avv. Unitamente: *Una, simul,* Cic. *turmatim,* Liv. *catervatim.* Plin.

Dibrucare. V. Dibruscare.

Dibruciare. V. Abbruciare.

Dibruciato. V. Abbruciato.

Dibruscare. Tagliare i rami inutili: *Interlucare,* a. 1. Plin. *interradere,* a. 3. Col. *interputare.* a. 1. Cat.

Dibucciamento. Il dibucciare: *Decorticatio, onis.* f. Plin.

Dibucciare. Levar la buccia: *Decorticare.* a. 1. Plin.

Dibucciato. add. da Dibucciare: *Decorticatus,* Plin. *decoriatus, a, um.* Pall.

Dibuccio. Il dibucciare: *Decorticatio, onis.* f. Plin.

Di Buona Fede. avv. Lealmente: *Sincere, optima fide, ex bona fide.* Cic.

Di Buona Legge. } avv. Ragionevolmente: *Aeque, jure, jure merito, juste,* Cic. *merito.* Virg.
Di Buona Ragione.

Di Buon'Aria. avv. Piacevolmente: *Laete, blande, jucunde, indulgenter, festive, hilariter.* Cic.

Giovane di buon'aria: *juvenis vultu hilari atque laeto.* Cic. Vento di buon'aria: *aura suavis.* Virg.

Di Buona Voglia. } avv. Volontieri: *Libenter, prompte, cupide, lubenti animo, ultro, sponte.* Cic.
Di Buon Cuore.

Di Buon Mattino. } avv. *Primo mane,* Col. *multo mane, diluculo,* Cic. *novo mane, sole novo,* Virg. *bene mane.* Plaut.
Di Buon'Ora.

Di Butto. V. Di Botto.

Dicace. add. Mordace: *Dicax, acis,* f. *aculeatus, salsus, a, um.* Cic. *mordax, acis.* Ovid.

Dicacità. Mordacità: *Dicacitas, atis,* f. *aculeus, i,* m. Cic. *mordacitas, atis.* f. Plin.

Dicadere. V. Decadere.

Dicadimento. V. Decadenza.

Dicaduto. V. Decaduto.

Dicalvare. V. Decalvare.

Di Cammino. avv. Difilatamente: *Recta, recta via,* Cic. *recte.* Catul.

Dicapitamento. V. Decapitazione.

Dicapitare. V. Decapitare.

Di Capo. V. Da Capo.

Dicare. V. Dedicare.

Dicato. V. Dedicato.

Dicco. V. Argine.

Di Celato. V. Celatamente.

Dicembre. Ultimo mese dell'anno: *December, bris,* m. Oraz.

Dicere. V. Dire.

Diceria. —1— Ragionamento, arringa: *Oratio, onis,* f. *concio, onis,* f. *declamatio, onis.* f. Cic. —2— Rumori, ciarle: *Sermo, onis,* m. *sermunculus, i,* m. Cic. *rumor, oris,* m. *auditio, onis.* f. Ces.

Diceria pomposa: *composita in magnificentiam oratio.* Cic. Longa diceria: *sermo longus, multus.* Cic. Dicerie cittadinesche: *sermones urbani.* Cic. Seminatore di dicerie: *vani sermonis auctor.* Liv. Sfuggire le dicerie degli uomini: *linguas hominum vitare.* Cic. Raccogliere tutte le dicerie delle adunanze: *colligere omnes concionum ventos.* Cic. A che mette tutta questa diceria: *quorsum haec omnis spectat oratio?* Cic.

Diceriuzza. Breve diceria: *Conciuncula, ae,* f. Cic. *oratiuncula, ae.* f. Tac.

Di Certo. avv. Certamente: *Certo, certe, profecto, equidem, procul dubio,* Cic. *sane.* Fedr.

Dicervellare. —1— Trarre il cervello: *Excerebrare.* a. 1. Not. Tir. —2— Isbalordire: *Cerebrum excutere,* a. 3. *findere,* a. 3. Plaut. *obtundere,* a. 3. *mentem obtundere.* a. 3. Cic.

Dicervellato. add. Senza senno: *Vecors, ordis, amens, entis, demens, entis, insanus, mente captus, a, um, mentis inops, opis, egens, entis.* Cic.

Dicesette. V. Diciasette.

Dicevole. —1— add. Conveniente: *Decens, entis,* Ovid. *conveniens, entis, congruens, entis, idoneus, aptus, a, um.* Cic. —2— Dicibile: *Memorabilis, e,* Ter. *enarrabilis, e,* Virg. *effabilis, e,* Not. Tir. *narrabilis, e.* Ovid.

Non è dicevole seguire il parer tuo: *non est integrum consilio jam uti tuo.* Cic. Non mi era dicevole di, ecc.: *meum non erat, etc.* Cic.

Dicevolezza. Convenienza: *Decentia, ae,* f. *convenientia, ae,* f. *decor, oris,* m. *honestas, atis,* f. Cic. *congruentia, ae.* f. Svet.

Dicevolmente. avv. Convenientemente: *Decenter, apte, convenienter, honeste, decore, congruenter, pulite.* Cic.

Di Che. avv. —1— Per la qual cosa: *Quapropter, ex quo, unde, quamobrem.* Cic. —2— Acciocchè: *Ut,* Nep. *uti, eo quo,* Cic. *quo.* Ter.

Di Cheto. avv. —1— Chetamente: *Clam, occulte, abscondite, latenter, tacite,* Cic. *secreto.* Plaut. —2— Pacificamente: *Quiete, tranquille,* Cic. *placide.* Ces. —3— Senza contrasto: *Sine contentione.*

Dichiaragione. } V. Dichiarazione.
Dichiaramento.

Dichiarare. —1— Palesare, manifestare: *Declarare,* a. 1. *monstrare,* a. 1. *patefacere,* a. 3. Cic. *enuntiare,* a. 1. Ces. *exponere,* a. 3. *testari.* d. 1. Liv. —2— Mettere in chiaro: *Declarare,* a. 1. *enodare,* a. 1. *enucleare,* a. 1. *explicare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. Cic. *expandere.* a. 3. Lucr. —3— Interpretare: *Interpretari,* d. 1. *exponere,* a. 3. *exprimere,* a. 3. *disserere,* a. 3. *explanare,* a. 1. Cic. *enarrare.* a. 1. Quint. —4— n. pass. Manifestarsi: *Se profiteri,* d. 2. Cic. *se prodere.* a. 3. Ovid. —5— Creare, eleggere: *Eligere,* a. 3. Nep. *creare,* a. 1. *deligere,* a. 3. *designare.* a. 1. Cic. —6— Determinare, fissare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *praestituere,* a. 3. Cic. *praescribere.* a. 3. Ter.

Dichiarare ai pubblici registri: *censeri.* Cic. Dichiararei suoi sentimenti: *fateri sensus suos.* Ovid. Dichiarare il falso: *falsum fateri.* Cic. La larghezza della selva non si può dichiarare: *silvae latitudo finiri non potest.* Ces. Tu dichiari, che la nave fu costruita del tuo: *doces, navim de tua pecunia aedificatam.* Cic. Dichiarare il proprio parere: *sententiam suam exprimere.* Tac. Dichiarare alcuno suo erede: *aliquem haeredem nuncupare.* Cic. Questi popoli si dichiararono con slealtà per Cartaginesi: *defecere ad Poenos hi populi.* Liv. La conforta a dichiararsi pei Romani: *hortatur ut fidem populi Romani sequantur.* Ces. Dichiarare alcuno nemico: *hostem aliquem judicare.* Liv. Dichiarar guerra ad alcuno: *arma alicui inferre,* Liv. *bellum indicere, denunciare.* Cic. Dichiararsi contro alcuno: *alicui repugnare.* Cic. Non

permetta che la città si dichiari contro il popolo romano: *ne patiatur civitatem ab amicitia populi romani deficere*. Ces. Lo dichiararono reo di quel fatto: *culpam facti in illum transtulerunt, contulerunt*. Cic. Lo dichiararono innocente: *illum dixerunt a culpa remotum esse, a culpa abesse*. Cic.

Dichiaratamente. avv. Chiaramente, apertamente: *Aperte, palenter, propalam, perspicue, manifesto, explicate, explanate*, Cic. *clare*, Ces. *manifeste*. Apul.

Dichiarativo. add. Atto a dichiarare: *Enuntiativus*, Sen. *declarativus, a, um*. Apul.

Dichiarato. —1— add. da Dichiarare: *Declaratus, expositus, explanatus, explicatus, enodatus, interpretatus, a, um*. Cic. —2— Manifesto, aperto: *Apertus, explicitus, professus, a, um*. Ovid.

Dichiaratore. verbal. masc. Chi dichiara: *Explanator, oris*, m. *explicator, oris*, m. *interpres, etis*, m. Cic. *declarator, oris*. m. Plin.

Dichiaratorio. V. Dichiarativo.

Dichiaratrice. femm. di Dichiaratore: *Explicatrix, icis*. f. Cic.

Dichiarazione. —1— Il dichiarare o chiarire: *Declaratio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *explanatio, onis*, f. *enodatio, onis*, f. Cic. *enarratio, onis*. f. Quint. —2— Protesta, attestazione: *Testificatio, onis*, f. *professio, onis*, f. Cic. *testatio, onis*. f. Cod.

Dichiarire. —1— Cavar di dubbio. V. Chiarire. —2— Manifestare. V. Dichiarare. —3— n. pass. V. Certificarsi.

Di Chiaro. V. Certamente.

Dichinamento. V. Dechinazione.

Dichinare. —1— Abbassarsi, dicesi degli astri, del giorno, ecc.: *Declinare*, n. 1. Col. *occidere*, n. 3. Cat. *decedere*, n. 3. Virg. *decere*, n. 3. Ovid. *obire*, n. 4. Lucr. *abire*. n. 4. Cic. —2— Abbassarsi, umiliarsi: *Se abjicere*, a. 3. *se submittere*, a. 3. *se prosternere*. a. 3. Cic.

Dichino. V. Dechinazione.

Diciannove. Nome numerale: *Novemdecim*, indecl. Liv. *undeviginti*. indecl. Cic.

Diciannovesimo. add. numerale ordinativo: *Undevicesimus*, Cic. *undevigesimus, a, um*. Col.

Diciassette. Nome numerale: *Septemdecim*. indecl. Cic.

Diciassettesimo. add. numerale ordinativo: *Septimusdecimus, a, um*. Vitr.

Dicibile. add. da Dirsi: *Memorabilis, e*, Ter. *enarrabilis, e*, Virg. *narrabilis, e*, Ovid. *effabilis, e*. Not. Tir.

Diciferare. Spiegare: *Enodare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *enucleare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *patefacere*, a. 3. *illustrare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *interpretari*, d. 1. *explanare*. a. 1. Cic.

Io diciferrerò il mio partito: *ego consilium meum expediam*. Cic.

Diciferato. add. da Diciferare: *Declaratus, expositus, explanatus, explicatus, enodatus, interpretatus, a, um*. Cic.

Diciferatore. verbal. masc. Chi dicifera, spiega: *Explanator, oris*, m. *explicator, oris*, m. *interpres, etis*, m. Cic. *declarator, oris*. m. Plin.

Dicifrare. V. Diciferare.

Diciocare. V. Dibruscare.

Diciottesimo. add. numerale ordinativo: *Octavusdecimus*, Tac. *duodevicesimus, a, um*. Cat.

Diciotto. Nome numerale: *Octodecim*, indecl. Front. *duodeviginti*. indecl. Ces.

Di Circa. V. Circa.

Dicitore—1—verbal. masc. Chi dice, chi narra: *Narrator, oris*, m. *enarrator, oris*, m. *locutor, oris*. m. Gell. —2— Arringatore, oratore: *Orator, oris*, m. *concionator, oris*, m. *declamator, oris*. m. Cic.

Dicitore in rima: *poeta; vates*. Cic. Splendido dicitore: *exornator*. Cic.

Dicitura.—1—Diceria: *Oratio, onis*, f. *concio, onis*, f. *declamatio, onis*. f. Cic. —2— Maniera di esprimere i proprii concetti: *Stylus, i*, m. *dictio, onis*, f. *dicendi forma, ae*, f. *modus, i*, m. *ratio, onis*, f. *genus, eris*. n. Cic.—3—Frase: *Elocutio, onis*, f. Svet. *phrasis, is*, f. Sen. *dicendi modus, i*, m. *verborum lumina, orum*. n. pl. Cic.

Uomo di forbita dicitura: *homo oratione limatus*. Cic.

Dicollare. V. Decapitare.

Dicollato. V. Decapitato.

Dicollazione. V. Decapitazione.

Di Colpo. V. Di Botto.

Di Colta. avv. Subito: *Subito, statim, illico, extemplo, repente*, Cic. *illicet, protinus*. Virg.

Dare alla palla di colta: *volantem pilam geminare*. Aut. pan. Pis.

Di Compagnia. avv. Insieme: *Una, simul*. Cic.

Di Concerto. V. D'Accordo.

Di Concordia. avv. Concordemente. *Concorditer*, Plaut. *concordia*. Cic.

Di Conserva. avv. Unitamente: *Una, simul*. Cic.

Di Continuo. avv. Continuamente: *Assidue, continenter*, Cic. *continuo*, Virg. *perpetuo*. Ovid.

Di Contra. / **Di Contro.** avv. Dirimpetto: *Contra, ex adversum, exadverso*, Ter. *e regione*. Ces.

Di Contrattempo. avv. Fuor di tempo: *Intempestive, importune, incommode*, Cic. *ab re*. Plaut.

Dicorrere. V. Decorrere.

Di Corsa. / **Di Corso.** V. A Corsa.

Di Corto. avv. —1— In breve: *Brevi, brevi tempore, haud multo post*. Cic.—2— Poco fa: *Nuper, modo, non ita pridem, propediem*, Cic. *proxime*. Ces.

Di Costa.—1—prep. Dal lato: *Propter, apud, prope*, Cic. *juxta*, Ces. *ad, juxtim, circa*. Liv. —2— avv. Di fianco: *Ex transverso*, Liv. *in latus*, Ovid. *ad latus, a lateribus*. Cic.

Ajuto di costa: *subsidium*. Cic. Assaltare alle spalle e di costa i nemici: *in aversos transversosque hostes impetum facere*. Liv. Lo colpì di costa: *illum excepit in latus*. Virg. Gli si pose di costa: *adstitit in latus*. Ovid.

Di Costato. V. Di Costa. avv.

Dicotto. V. Appassito.

Dicozione. V. Decozione.

Dicrescere. V. Decrescere.

Dicrescimento. V. Decremento.

Dicreto. V. Decreto.

Dicrollamento. V. Crollamento.

Dicrollare. V. Crollare.

Dicrollato. V. Crollato.

Dicuocere. V. Appassire.

Di Cuore. avv.—1—Di buona voglia: *Libenter, prompte, cupide, lubenti animo, ultro, sponte*. Cic.—2—Da senno: *Vere, graviter*, Cic. *serio*. Plaut.

Di suo cuore: *ultro; ex sententia; sponte*. Cic.

Didascalico. add. Istruttivo: *Didascalicus, a, um*. Auson.

Di Dentro. V. Dentro. avv.

Di Dì. avv. Di giorno: *Die*, Cic. *luce*, Virg. *diu*. Plaut.

Di dì, e di notte: *diu, noctuque*, Cic. *dies, noctesque*. Nep.

Didiacciamento. V. Dighiacciamento.

Didiacciare. V. Dighiacciare.

Didiacciato. V. Dighiacciato.

Di Dietro. V. Dietro.

Di Dì In Dì. avv. Di giorno in giorno: *In dies, diem de die*, Liv. *diem ex die*, Oraz. *de die in diem, in diem, in diem ex die*. Cic.

Didotto. V. Dedotto.

Di Dentro. V. Dentro.

Di Drietro. V. Dietro.

Diece. / **Dieci.** —1—Nome numerale: *Decem*. indecl. Cic.—2—Dieci, magistrato, consiglio di dieci: *Decemviri, orum*. m. pl. Cic.

Dieci volte: *decies*. Dieci parti di dodici: *dextans*. Col. Di dieci, decenario: *denarius*. Plaut. A dieci: *deni, ae, a*. Ces.

Diecipeda. / **Diecipiede.** (misura) Pertica di dieci piedi: *Decempeda, ae*. f. Oraz.

Diecimila. Nome numerale: *Decem millia, ium*, n. pl. *decem mille*. n. indecl. Cic.

Diecimila uomini: *decem millia hominum*, Liv. *decem mille hominum*. Cic.

Diecina. Somma che arriva al numero di dieci: *Decem*. indecl. Cic.

Nutriva una diecina di schiavi: *alebat decem servos*. Oraz.

Di Entro. V. Dentro.

Dieresi. Figura grammaticale: *Diaeresis, is*. f. Prisc.

Diesis. T. mus. Accrescimento di voce: *Diesis, is*. f. Vitr.

Diessa. V. Dea.

Dieta.—1—Astinenza dal cibo affine di sanità: *Diaeta, ae*, f. Cic. *abstinentia, ae*, f. Quint. *jejunium, ii*. n. Cels.—2— Assemblea: *Conventus, us*, m. *concilium, ii*, n. *consilium, ii*, n. Cic. *congressus, us*. m. Virg.

Fu morto dalle veglie e dalla dieta: *vigiliis et inedia necatus est*. Cic. Tenere alcuno a dieta: *levibus cibis nutrire aliquem*. Cels. Far dieta: *abstinere se cibo*. Nep.

Dietamente. V. Prestamente.

Dietare. Tenere a dieta: *Cibum alicui subtrahere*. a. 3. Cic.

Dietetico. add. Appartenente a dieta: *Diaeteticus, a, um*. Col.

Dietreggiare. V. Indietreggiare.

Dietro.—1—prep. Dopo, indietro: *Post, pone, sub*, Cic. *secundum*. Plaut.—2—Sopra, intorno: *De, circa, super*. Cic.—3— avv. Dopo, appresso: *Retro*, Ovid. *retrorsum, retrorsus*. Oraz.

Dietro via: *in itinere*. Cic. Mi scrisse che tu ti eri lasciati dietro gli alloggiamenti: *mihi nunciavit, te jam castra praetergressum esse*. Cic. Tener dietro ad alcuno: *pone sequi aliquem*. Virg. Mentre egli va dietro a belve: *dum feras sequitur*. Virg. Al dovere pochi, alla gloria tutti tengono dietro: *officium pauci, gloriam omnes sequuntur*. Cic. Di ciò non mi getto dietro la cura: *istam curam non dimitto*. Cic. Ad ogni rivoltura tengon dietro stragi, esigli ed altri danni: *omnes rerum mutationes caedem, fugam aliaque hostilia portendunt*. Sall. Lasciato dietro: *posthabitus*. Tac. Rimaner dietro a uno, Sopravvivergli: *superstitem esse*. Virg.

Dietroguardia. Retroguardia: *Novissimum, extremum agmen, inis*, n. Ces. *novissima, extrema acies, ei*. f. Liv.

Di Facile. V. Facilmente.

Difalcare. V. Diffalcare.

Difalcazione. V. Diffalcazione.

Difallire. V. Mancare.

Difalta. V. Diffalta.

Di Fatti. avv. In effetto: *Re, reapse, revera, reipsa*. Cic.

Difatto. sost. Realtà: *Factum, i*, n. *veritas, atis*, f. *ipsa res, ei*. f. Cic.

Di Fatto. avv.—1—Subitamente: *Statim, subito, illico, repente, extemplo, e vestigio, confestim*, Cic. *ilicet, protinus*. Virg. —2— In effetto: *Re, re vera, revera, reipsa, reapse*. Cic. —3—**T. L.** Secondo il fatto: *Re*. Cic.

Era in Sicilia una flotta di nome, di fatto poche navi vuote; *nomine classis erat in Sicilia, re quidem vera paucae naves inanes*. Cic.

Di Fede. V. Fermamente.

Difendere.—1—Salvare, guardare alcuno da mali, da pericoli, ecc. *Defendere*, a. 3. *tutari*, d. 1. *tueri*, d. 2. *protegere*, a. 3. *tegere*, a. 3. *defensare*, a. 1. Sall. *propugnare*. a. 1. Svet.—2— Proibire, vietare: *Prohibere*, a. 2. *vetare*, a. 1. Cic. *interdicere*. a. 3. Ter. —3— Munire: *Munire*, a. 4. Cic. *firmare*, a. 1. *tueri*, d. 2. *vallare*, a. 1. Ces. *sepire*. a. 4. Nep. —4—Tener lontano: *Prohibere*, a. 2. Virg. *arcere*, a. 2. *defendere*, a. 3. *repellere*. a. 3. Cic.—5—Impedire: *Prohibere*, a. 2. *impedire*, a. 4. *obstare*, n. 1. *obsistere*, n. 3. *non pati*, d. 3. *non sinere*. n. 3. Cic. —6— Riparare, allontanare: *Prohibere*, a. 2. *arcere*, a. 2. *amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *repellere*, a. 3. *depellere*, a. 3. Cic. *defendere*. a. 3. Oraz.—7—Conservare, mantenere: *Servare*, a. 1. *complecti*, d. 3. *tueri*, d. 2. *asservare*, a. 1. Cic. *tenere*. a. 2. Ces. —8— n. pass. Esimersi, esentarsi: *Effugere*, a. 3. *vitare*, a. 1. *declinare*. n. 1. Cic. —9— n. pass. Scusarsi: *Se excusare*, a. 1. *se purgare*, a. 1. *excusatione uti*, d. 3. *excusatione se tegere*. a. 3. Cic.

Difendere alcuno da ingiustizia: *ab aliquo injuriam propulsare*. Cic. Difendere alcuno contro altri in tribunale: *adesse alicui contra aliquem*. Cic. Difendere i cittadini contro danni: *cives calamitate prohibere*. Cic. Lo costrinsero a difendere in prigione la sua causa: *eum ex vinculis causam dicere coëgerunt*. Ces. Coloro i quali non possono le loro terre difendere, non avviene che occupino le altrui: *qui suos fines tueri non possunt, alienos occupare verum non est*. Ces. Difendono nella causa di colui la franchigia di tutti: *adsunt in ejus causa omnium libertati*. Liv. Lo difende il gran nome della regina: *illum magnum reginae nomen obumbrat*. Virg. La legge Porcia difese, che i cittadini fossero battuti con verghe: *lex Porcia virgas ab civium corpore amovit*. Cic. Difendesti l'entrata del tempio ad uomini audaci: *homines audaces ab templi aditu repulisti*. Cic. La plebe per difendere i suoi diritti, ecc. *plebs parandi juris gratia*, etc. Sall. Un Dio difende la repubblica: *Deus rempublicam respicit*. Cic. Citò un re a difendersi: *regem evocavit ad dicendam causam*. Ces. Toglierò ad un innocente la facoltà di difendersi? *dicendae causae innoxio potestatem adimam?* Liv. Le case ci difendono dal rigore del freddo: *tectis frigorum vis pellitur*. Cic. Collo scudo difendevano la testa: *scutis capita contegebant*. Ces. Voi dovete difendere e guardare le vostre mogli, non già quali schiave tenerle in servitù: *vos in manu et tutela mulieres, non in servitio debetis habere*. Liv. Difendersi dalle mura: *moenibus propulsare bellum*. Liv. Non crederti che noi difendiamo la vita di un solo: *noli putare, de unius capite nos agere*. Cic.

Difendevole. —1— add. Atto a difendere: *Propugnans, antis*, Cic. *contegens, entis*, Marz. *protegens, entis*. Vellej. —2— Atto ad essere difeso: *Qui, quae, quod propugnari, tueri, defendi potest*.

Difendimento. V. Difesa.

Difenditore. V. Difensore.

Difenditrice. verbal. femm. Che difende: *Conservatrix, icis*, f. *vindex, icis*, f. Cic. *propugnatrix, icis*, f. Iscr. ant. *defensor, oris*. f. Cod.

Difensa. V. Difesa.

Difensare. V. Difendere.

Difensione. V. Difesa.
Difenditrice. V. Difenditrice.
Difensivo. add. Atto a difendere: *Propugnans, antis*, Cic. *contegens, entis*, Marz. *protegens, entis*. Vellej.
Armi difensive: *arma ad tegendum*. Cic.
Difensore. verbal. masc. Chi difende: *Defensor, oris*, m. *propugnator, oris*, m. *vindex, icis*, m. *tutor, oris*, m. *cautor, oris*, m. *patronus, i*, m. Cic. *assertor, oris*. m. Quint.
Prendersi un difensore: *defensorem sibi adoptare*. Cic. Farsi difensore di delitti: *niti pro scelere, pro flagitiis*. Sall. Città priva di difensori: *urbs defensoribus vacua*. Liv.
Di Fermo. V. Certamente.
Difesa. —1— Riparo ad ingiurie, pericoli, ecc.: *Defensio, onis*, f. *praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *propugnaculum, i*, n. *propugnatio, onis*, f. *patrocinium, ii*, n. *tuitio, onis*, f. Cic. *tutamen, inis*, n. Virg. *tutamentum, i*. n. Liv. —2— Vendetta: *Ultio, onis*, f. *vindicta, ae*. f. Tac. —3— Opposizione, contrasto: *Impedimentum, i*, n. *mora, ae*, f. *impeditio, onis*, f. Cic. *obex, icis*. m. Virg. —4— in pl. Fortificazioni che servono di difesa a città, ecc.: *Munimentum, i*, n. *munitio, onis*, f. *agger, eris*, m. Ces. *murus, i*, m. *vallum, i*, n. Cic. *munimen, inis*, n. Virg. *propugnaculum, i*. n. Tac.
Prendere la difesa della giustizia: *arripere, suscipere patrocinium aequitatis*. Cic. Far giudizio in difesa del suo onore: *dimicare de fama*. Nep. Concedere ad alcuno le difese: *dare alicui defensionem*. Cic. Trovare la difesa: *propugnaculum habere*. Cic. Abbandonare la difesa d'alcuno: *incolumitatem alicujus deserere*. Liv. Si faceva difesa del fiume: *pro munimento amnem habebat*. Liv. Pronto alla difesa del campo: *intentus propugnationi castrorum*. Liv. Vogliono stare sotto la difesa del vostro valore: *sub umbra virtutis vestrae latere volunt*. Liv. Marcia a difesa de' suoi: *praesidio suis proficiscitur*. Nep. Mettersi in difesa: *arma capere, sumere*. Cic. Chiamar gli uomini alla difesa: *movere, vocare viros in arma*. Virg. Egli era di difesa agli altri: *propugnaculum ceteris erat*. Cic. Non trovò difesa neppure fra le domestiche mura: *illum domestici parietes non texerunt*. Cic. Non si deve pigliar difesa di una cattiva causa: *mala causa silenda est*. Ovid. Spesso levai tutte le difese all'avversario: *saepe adversarios de statu omni dejecimus*. Cic. Esporre il fianco senza difesa: *dare nudum latus*. Tibul. Pochissimi restavano alla difesa: *res ad paucitatem defensorum pervenerat*. Ces. Stava a difesa del tempio: *stabat pro templo*. Virg. Stare sulle difese: *suis locis repugnare*. Cic. Ammazzavano tutti coloro che si mettevano sulle difese: *vim parantes occidebant*. Liv.
Difeso. add. —1— da Difendere: *Defensus, tectus*, Cic. *protectus, a, um*. Ovid. —2— Munito: *Munitus, vallatus*, Cic. *propugnatus*, Gell. *tutatus, a, um*. Liv.
Difeso dal favore dei popolani: *studio popularium accinctus*. Tac.
Difettare. —1— Mancare, aver difetto: *Deficere*, n. 3. *inopiam alicujus rei pati*. d. 3. Sall. —2— Tacciare di difettoso: *Vitio dare*, a. 1. *vertere*, a. 3. *tribuere*. a. 3. Cic. —3— Commettere errore, mancanza: *Delinquere*, n. 3. *peccare*, n. 1. *errare*. n. 1. Cic.
Noi difettiamo singolarmente di commedie: *in comoediis maxime claudicamus*. Quint. Essi non difettavano d'accorgimento: *consilium illis non deerat*. Ces. Difettiamo forse di medici? *tanta ne medicorum inopia est?* Cic. Questa donna difetta di senno e di ragione: *haec mulier consilio et ratione deficitur*. Cic. Il giardino difetta di acqua sorgiva: *amoenitas deficitur aqua salienti*. Plin.
Difettato. add. da Difettare. Che ha difetto: *Vitiatus, mendosus*, Ovid. *corruptus*, Cic. *deliquus, a, um*. Plaut.
Difettivamente. V. Difettosamente.
Difettivo. add. —1— Difettoso: *Vitiatus, mendosus*, Ovid. *corruptus, vitiosus*, Cic. *deliquus, a, um*. Plaut. —2— dai grammatici dicesi di Verbi mancanti di tempi, o modi: *Defectivus, a, um*. Prisc.
Difetto. —1— Imperfezione: *Vitium, ii*, n. *pravitas, atis*, f. Cic. *mendum, i*, n. *menda, ae*, f. Ovid. *labes, is*. f. Virg. —2— Colpa, errore: *Culpa, ae*, f. *error, oris*, m. *noxa, ae*, f. *commissum, i*, n. Cic. *erratum, i*. n. Oraz. —3— Mancanza: *Inopia, ae*, f. *penuria, ae*, f. *angustia, ae*, f. *defectus, us*, m. *defectio, onis*. f. Cic.
Riparare coll'ingegno i difetti del corpo: *formae damna ingenio rependere*. Ovid. Vinse i difetti della natura: *impedimenta naturae superavit*. Cic. Il difetto d'animo: *egestas animi*. Cic. Notiamo più facilmente gli altrui, che i nostri difetti: *magis in aliis cernimus, quam in nobis, si quid delinquitur*. Cic. Difetto d'ingegno: *tarditas*. Cic. Difetto di ragione: *egestas rationis*. Cic. Difetto di paghe, di vettovaglie, di foraggio: *inopia stipendii, rei frumentariae*, Cic. *pabuli*. Ces. Appariva, che il campo era in travaglio per difetto di difensori: *castra defensoribus nudata premi videbantur*. Ces. Quelli che per difetto di forze erano inetti: *qui viribus inferiores erant*. Ces. Pativa difetto di vettovaglie per la difficoltà dei trasporti: *re frumentaria laborabat duris subvectionibus*. Ces.
Difettosamente. avv. Con difetto: *Vitiose, mendose, perperam, prave, male*. Cic.
Difettoso. add. Che ha difetto: *Vitiatus, mendosus*, Ovid. *corruptus, vitiosus*, Cic. *deliquus, a, um*. Plaut.
Difettualmente. } V. Difettosamente.
Difettuosamente. }
Difettuosità. astr. di Difettoso: *Vitiositas, atis*, f. *pravitas, atis*. f. Cic.
Difettuoso. V. Difettoso.
Difettuzzo. dim. di Difetto: *Verruca, ae*, f. *tuber, eris*. n. Oraz.
Diffalcare. Scemare: *Detrahere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *deminuere*, a. 3. *adimere*, a. 3. *subducere*, a. 3. *demere*, a. 3. Cic. *attenuare*. a. 1. Cat.
Diffalcare dalla somma: *remittere de summa*. Cic.
Diffalco. Scemamento: *Detractio, onis*, f. *diminutio, onis*, f. *imminutio, onis*, f. Cic. *decrementum, i*. n. Gell.
Diffalta. —1— Mancanza: *Penuria, ae*, f. *inopia, ae*, f. *angustia, ae*, f. *defectus, us*, m. *defectio, onis*. f. Cic. —2— Fallo, colpa: *Culpa, ae*, f. *vitium, ii*, n. *error, oris*, m. Cic. *erratum, i*. n. Oraz. —3— Mancamento di promessa, di fede: *Defectio, onis*, f. *alienatio, onis*, f. Cic. *perfidia, ae*. f. Sall.
Diffalta di danaro: *pecuniae difficultas*. Cic. Soffrire diffalta di foraggi: *ab re frumentaria laborare*. Ces. Non si poteva far nulla per diffalta di senatori: *non agi quidquam per infrequentiam poterat senatus*. Liv. Le diffalte della repubblica prevalevano alla ragione: *vitia reipublicae plus quam ratio valuere*. Cic. Fare diffalta, Mancare di fede: *fidem frangere, violare*, Cic. *fidem mutare*. Sall.
Diffaltare. n. Mancare, scemare: *Imminui*, pass. 3. *diminui*, n. pass. 3. *decrescere*. n. 3. Cic.
Noi abbiamo diffaltato di giorno e di calore: *dies nobis et calor decrevit*. Cic.
Diffamamento. V. Diffamazione.
Diffamare. Macchiare la fama altrui: *Detrahere*, a. 3. *vituperare*, a. 1. Cic. *diffamare*, a. 1. Tac. *prostituere*, a. 3. Cat. *maledico dente carpere*, a. 3. *infamiam alicui inferre*, a. anom. *infamia aliquem aspergere*, a. 3. Cic. *famam alicujus atterere*, a. 3. Sall. *infamiam alicui inurere*. a. 3. Cat.
Coll'arte di diffamare chi gli era innanzi, si levava in dignità: *premendorum superiorum arte se se extollebat*. Liv. Senza ragione mi diffamasti: *ultro me maledictis lacessisti*. Cic. Dice, che io sono dagli ottimati diffamato: *is me ab optimatibus ait conscindi*. Cic.
Diffamato. add. da Diffamare: *Infamis, e, infamatus*, Nep. *diffamatus*, Ovid. *ignominiosus*, Cic. *dedecore maculatus*, Tac. *infamia notatus*, Ter. *aspersus, a, um*. Nep.
Diffamatorio. add. Che arreca infamia: *Famosus, a, um*. Oraz.
Diffamazione. Il diffamare: *Convicium, ii*, n. *probrum, i*, n. *contumelia, ae*, f. *obtrectatio, onis*, f. *infamia, ae*, f. *maledictum, i*. n. Cic.
Differente. add. Dissimile: *Differens, entis, dissimilis, e, distans, antis, dispar, aris, varius, diversus, a, um*. Cic.
Essere differente, diverso: *distare; differre; discrepare*. Cic. Rendere differente: *variare*. Ovid. Queste cose sono differenti nel pensiero, in fatto sono unite: *haec cogitatione inter se differunt, re copulata sunt*. Cic. La natura lo faceva differente dal padre: *natura eum a similitudine patris abripiebat*. Cic.
Differentemente. avv. Con differenza: *Dissimiliter*, Liv. *varie*, Cic. *variatim*, Gell. *discriminatim*. Varr.
Differenza. —1— Diversità: *Differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *varietas, atis*, f. *distinctio, onis*, f. *dissimilitudo, inis*, f. Cic. *diversitas, atis*, f. Plin. *differitas, atis*. f. Lucr. —2— Lite, controversia: *Lis, litis*, f. *controversia, ae*, f. *contentio, onis*, f. *caussa, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*. f. Cic. —3— Differenza matematica: *Differens, entis*. n. Quint.
Guardate che differenza passa fra me ecc.: *vidate quantum intervallum sit interjectum inter me etc*. Cic. Questa differenza è tra te e loro: *hoc inter te et illos interest*. Cic. Qual differenza passa fra lo spergiuro e 'l mentitore? *quid inter perjurum et mendacem?* Cic. Quanta differenza è nelle voglie e nei pensieri degli uomini: *quid interest inter mentes hominum et cogitationes!* Cic. I campi senza alcuna differenza saranno lasciati a' decemviri: *agri sine ullo delectu decemviris addicentur*. Cic.
Differenziare. —1— Render differente: *Distinguere*, a. 3. *discernere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Differenziarsi, dissomigliare: *Distare*, n. 1. *differre*, n. anom. *discrepare*, n. 1. *dissidere*, n. 2. Cic. *variare*. n. 1. Lucr.
Differenziare il vero dal falso: *vera a falsis dijudicare*. Cic. Si differenziò dalla turma dei generali: *e grege imperatorum se secrevit*. Liv. Tanto da lui si differenziavano, quanto ecc.: *tantum ab illo defluebant, quantum etc*. Quint. Per nessuna altra cosa più ci differenziamo dalla natura delle bestie: *nulla alia re longius absumus a natura ferarum*. Cic. Tanta temerità non si differenzia molto da stoltezza: *temeritas tanta non procul abhorret ab insania*. Cic.
Differenziatamente. V. Differentemente.
Differenziato. V. Differente.
Differimento. Il differire, prolungare: *Prolatio, onis*, f. *procrastinatio, onis*, f. *mora, ae*, f. Cic. *prolatatio, onis*. f. Tac.
Differire. —1— Esser differente, dissimigliare: *Differre*, n. anom. *distare*, n. 1. *discrepare*, n. 1. *dissentire*, n. 4. *interesse*, n. anom. Cic. *dissidere*, n. 2. Ovid. *dissimilitudinem cum aliqua re habere*, a. 2. *dissimilitudinem rei alicujus, cum aliqua re esse*. n. anom. Cic. —2— Prolungare: *Procrastinare*, n. 1. *cunctari*, dep. 1. *differre*, n. anom. *tardare*, n. 1. *proferre*, a. anom. Cic. *morari*. dep. 1. Oraz.
Differire il giudizio ad altro giorno: *prodicere diem*. Liv. Differire di giorno in giorno: *dies prolatare*, Sall. *diem ex die prolatare*. Tac. Differire a tempo più lontano: *conferre in tempus longius*. Cic. Differire il giorno delle nozze: *promovere nuptias*. Ter. Otterrò che differisca le nozze di qualche dì: *impetrabo, ut aliquot dies nuptiis prodat*. Ter. Per qual ragione l'aruspice differisce ad altro tempo? *quid habet aruspex cur dirimat tempus?* Cic. Si allargò in parole per differire in Senato la decisione: *longa oratione usus est, ut dies in Senatu tolleretur*. Cic. La cosa fu differita fino alla venuta de' consoli: *in adventum consulum extracta res est*. Liv. Senza differire: *nulla mora*, Virg. *sine cunctatione; omni cunctatione abjecta*. Cic.
Differito. add. da Differire; Procrastinato: *Prorogatus, prolatus, dilatus*, Cic. *prodictus*, Liv. *protractus, a, um*. Quint.
Differitore. verbal. masc. Chi differisce, chi procrastina: *Cunctator, oris*, m. *cunctans, antis*, m. Cic. *dilator, oris*. m. Oraz.
Differmamento. Confutamento: T. M. *Infirmatio, onis*, f. *confutatio, onis*, f. *refutatio, onis*. f. Cic.
Differmare. Confutare: T. M. *Infirmare*, a. 1. *refellere*, a. 3. *confutare*, a. 1. *redarguere*, a. 3. *refutare*. a. 1. Cic.
Difficile. add. —1— Malagevole, faticoso: *Difficilis, e, arduus, abstrusus*, Cic. *durus, asper, a, um*. Ovid. —2— Fastidioso, strano: *Difficilis, e, illepidus, morosus, a, um*. Cic.
Lavoro difficile: *opus arduum, difficile*. Cic. Luoghi difficili a passare: *iniqua ad transitum loca*. Liv. Tempi difficili della repubblica: *impedita reipublicae tempora*. Cic. Crediti difficili da riscuotere: *nomina impedita*. Liv. Strade difficilissime: *impeditissima itinera*. Ces. Egli si provava dove la salita era più difficile: *quae dubia nisui videbantur tentabat*. Sall. Ciò fare è più difficile che non si pensa: *hoc agere opinione asperius est*. Sall. Qui sta il difficile: *hic labor, hoc opus est*. Virg.
Difficiletto. dim. di Difficile: *Subdifficilis, e*. Cic.
Difficilmente. avv. Con difficoltà: *Difficiliter, difficulter, difficile, aegre*, Cic. *male, gravate, gravatim*, Liv. *arcte*. Curz.
Difficoltà e difficultà. —1— Malagevolezza, impedimento a fare: *Difficultas, atis*, f. *negotium, ii*, n. *labor, oris*. m. Cic. —2— Dubbio: *Dubium, ii*, n. *dubitatio, onis*, f. *haesitatio, onis*. f. Cic. —3— Penuria, scarsezza: *Inopia, ae*, f. *penuria, ae*, f. *angustia, ae*, f. *defectus, us*. m. Cic.
Incontrare difficoltà: *in difficultatem incurrere, delabi*. Cic. Sono in grave difficoltà: *aqua haeret*. Cic. In tante difficoltà ci succedevano anche varii casi: *in tanta rerum iniquitate eventus quoque varii sequebantur*. Ces. Difficoltà di luoghi, di tempo: *iniquitas locorum, temporis*. Curz. Difficoltà di respiro: *asperitas animae*. Plin. Trionfa come suoli d'ogni difficoltà: *omnia aspera, uti soles, pervade*. Sall. Questo incontra grave difficoltà: *hoc habet magnam difficultatem*. Cic. Essere stretto da penuria per difficoltà di trasporti: *a re frumentaria duris subvectionibus laborare*. Ces. Non vi ha difficoltà che col valore non si possa superare: *nihil adeo arduum, quod virtute*

consequi non possit. Ces. Perchè non sembri che io voglia fare difficoltà ad un mio amicissimo: *ne homini amicissimo refragari videar.* Cic. I consoli non acconsentivano, nè facevano difficoltà: *consules neque concedebant, neque repugnabant.* Cic. Stanno in dubbio, fanno difficoltà: *dubitant, haesitant.* Cic. Studiare le difficoltà, cioè tentare le cose le più malagevoli: *ardua conari*, Cic. *niti ad summa.* Quint. Senza difficoltà: *ullo negotio.* Cic. Finchè si tolga questa difficoltà: *dum hic nodus expediatur.* Cic. Qui sta la difficoltà: *hic labor, hoc opus.* Virg.

Difficoltare e Difficultare. Render difficile: *Impedire*, a. 4. *obstare*, n. 1. *tardare*, a. 1. *retardare.* a. 1. Cic.

Difficoltato e Difficultato. add. da Difficoltare: *Impeditus, tardatus, retardatus, a, um.* Cic.

Difficoltoso e Difficultoso. V. Difficile.

Diffidamento. } V. Diffidenza.
Diffidanza. }

Diffidare. Non aver fidanza: *Diffidere.* n. 3. Cic. Diffidare alquanto: *subdiffidere.* Cic.

Diffidato. add. da Diffidare: *Diffisus, a, um.* Cic.

Diffidato da' medici, vale Disperato della salute: *a medicis desperatus.* Cic.

Diffidente. add. Che Diffida: *Diffidens, entis.* Cic.

Silenzio diffidente, cioè avuto in diffidenza: *suspicax silentium.* Tac.

Diffidenza. Il Diffidare: *Diffidentia, ae, f. suspicio, onis.* f. Cic.

Con diffidenza: *diffidenter.* Cic.

Diffingere. V. Dissimulare.

Diffinire e derivati. V. Definire e derivati.

Diffondere. —1— Spargere abbondantemente: *Diffundere*, a. 3. Virg. *offundere*, a. 3. *profundere.* a. 3. Cic. —2— Divulgare: *Divulgare*, a. 1. *disseminare*, a. 1. *diffundere*, a. 3. Cic. *vulgare*, a. 1. Liv. *spargere.* a. 3. Ovid. — 3 — Gittare, scialacquare: *Profundere*, a. 3. *projicere*, a. 3. *objicere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *dissipare.* a. 1. Cic. — 4 — n. pass. Dilatarsi, spandersi: *Manare*, n. 1. Cic. *ire*, n. 4. Ovid. *defluere*, n. 3. *effluere.* n. 3. Plin. —5— Allargarsi parlando, scrivendo: *Commorari*, dep. 1. *copiose, effuse dicere.* a. 3. Cic.

Questa voce si diffuse fino ai confini dell'impero: *fama imperii fines peragravit.* Cic. Si era diffusa voce che egli allestisse una flotta: *fama exierat* o *fuerat, illum comparare classem.* Nep. Si diffuse un terrore nell'esercito: *terror incidit exercitui.* Ces. Il tatto è diffuso in tutto il corpo: *tactus toto corpore fusus est.* Cic. Il sonno si diffonde sulle stanche membra: *fessos sopor irrigat artus.* Virg. Un sudor freddo mi si diffonde per le membra: *sudor mihi frigidos occupat artus.* Virg. Un tremito gli si diffuse per le ossa: *cucurrit per ossa tremor.* Virg. I sacri apparati che diffondono la religione negli animi: *apparatus sacri, qui animos religione perfundunt.* Liv.

Diffonditore. verbal. masc. Chi diffonde: *Profusus, i.* m. Sall.

Difformare. Ridurre in cattiva forma: *Deformare*, a. 1. Virg. *foedare*, a. 1. *turpare*, a. 1. Cic. *deturpare.* a. 1. Svet.

Difformatamente. avv. In modo difforme: *Deformiter*, Quint. *turpiter*, Oraz. *foede*, Liv. *enormiter*, Plin. *turpe.* Catul.

Difformato. add. da Difformare: *Deformatus*, Cic. *foedatus*, Ovid. *turpatus, a, um.* Staz.

Difforme. add. — 1 — Scontrafatto: *Deformis, e, turpis, e, foedus, a, um*, Cic. *enormis, e.* Plin. —2— Differente: *Differens, entis, dissimilis, e, distans, antis, dispar, aris, diversus, a, um.* Cic.

Difformità. — 1 — Bruttezza: *Deformitas, atis, f. pravitas, atis, f. turpitudo, inis, f. foeditas, atis.* f. Cic. —2— Diversità: *Diversitas, atis*, f. Plin. *differentia, ae, f. dissimilitudo, inis.* f. Cic.

Difformità ridicola di corpo: *deridiculum corporis.* Tac. Deformità delle membra: *pravitas membrorum.* Cic.

Diffusamente. avv. Largamente, copiosamente: *Fuse, diffuse, effuse, large, late, copiose, abunde, abundanter, prolixe.* Cic.

Diffusione. Spargimento: *Fusio, onis, f. effusio, onis*, f. Cic. *diffusio, onis*; f. Sen. *profusio, onis.* f. Svet.

Diffusivo. add. Che diffonde: *Diffusilis, e.* Lucr.

Diffuso. add. —1— Da Diffondere: *Diffusus, offusus, fusus*, Cic. *profusus, a, um.* Ovid. — 2 — Pubblicato, divulgato: *Divulgatus, vulgatus, disseminatus, prolatus*, Cic. *evulgatus, a, um.* Tac. — 3 — Prolisso, esteso: *Longus, multus, copiosus, prolixus, a, um.* Cic.

Colle lagrime diffuse sul volto: *fletu super ora refuso.* Ovid. Oratore diffuso: *superfluus orator.* Cic.

Dificare, Dificio e derivati. V. Edificare, Edificio e derivati.

Difilare. Andare con prestezza verso alcuno: *Recta via ire*, n. 4. Ter. *recta venire*, n. 4. *recto occurrere*, n. 3. *recto itinere contendere*, n. 3. Ces. *recte ambulare.* n. 1. Cic.

Difilò le sue schiere innanzi gli accampamenti di Cesare: *praeter castra Caesaris suas copias traduxit.* Ces.

Difilato. add. Si usa co' verbi Venire, Andare, ed ha forza d'avv.: *Recta*, Cic. *recte*, Cat. *proversus, prorsum, prorsus.* Plaut.

Venne difilato a me: *recta ad me venit.* Cic. Essi vanno difilati a Laocoonte: *illi agmine certo Laocoonta petunt.* Virg. Vanno difilati alla città: *eunt agmine ad urbem.* Liv. Accorrono difilati: *prompti occurrunt.* Tac. Con un parlare difilato: *oratione perpetua.* Cic.

Di Filo. avv. Senza intermissione: *Continue*, Varr. *continenter, sine ulla intermissione.* Cic.

Difinire e derivati. V. Definire e derivati.

Di Fora. V. Di Fuori.

Diformare e derivati. V. Difformare e derivati.

Difornito. V. Fornito.

Di Fortuito. V. A caso.

Di Forza. avv. Gagliardamente, con forza: *Viriliter, fortiter, animose, acriter, vehementer.* Cic.

Difrenare. V. Disfrenare.

Di Fresco. avv. Poco fa: *Nuper, modo*, Cic. *recens*, Sall. *recenter.* Pall.

Difrige. Feccia del rame: *Diphryges, is.* f. Plin.

Difrodato. V. Defraudato.

Di Fuggiasco. add. vale quasi Furtivamente: *Furtim*, Cic. *furto*, Virg. *furtive.* Plaut.

Di Fuori. — 1 — Prep. Fuori: (co' verbi di moto): *Foras, extra.* Cic. (co' verbi di quiete): *Foris, extra*, Cic. *exterius.* Ovid. — 2 — avv. *Foris*, Cic. *exterius*, Ovid. *extrinsecus.* Liv. — 3 — Dalla parte esterna, al di fuori: *Exterius*, Col. *extrinsecus.* Cic. — 4 — Lontano, fuor di patria: *Longe, procul a patria.* Cic.

La fortuna è padrona delle cose di fuori: *fortuna domina est rerum externarum.* Cic. Non ci danno maggior travaglio i nemici di fuori, che quei di dentro: *non externis hostibus magis, quam domesticis laboramus.* Cic. Esser di fuori: *abesse ab urbe.* Cic. Andar di fuori: *exire.* Cic. Mentre io era stato di fuori: *dum procul abieram.* Cic.

Di Furto. avv. Furtivamente: *Furtim, clam*, Cic. *furto*, Virg. *furtive*, Plaut. *latenter, clanculum.* Cic.

Diga. Argine opposto alle innondazioni: *Opposita fluctibus moles, is.* f. Cic.

Di Galoppo. V. Galoppo.

Di Gana. V. Gana.

Digenerare. V. Degenerare.

Digerimento. V. Digestione.

Digerire. —1— Smaltire i cibi: *Digerere*, a. 3. Quint. *coquere*, a. 3. Cels. *cibos conficere*, a. 3. Plin. *excoquere.* a. 3. Col. —2— Disporre, ordinare: *Digerere*, a. 3. *ordinare*, a. 1. Oraz. *componere*, a. 3. *disponere*, a. 3. *distribuere*, a. 3. *distinguere*, a. 3. *instruere.* a. 3. Cic. — 3— Esaminare, discutere: *Perpendere*, a. 3. *considerare*, a. 1. *disceptare*, a. 1. Cic. *consulere.* n. 3. Liv.

Digerire la crapola, il vino dormendo: *crapulam edormire, exhalare.* Cic. Queste cose non si possono da noi digerire: *haec nobis ferenda non sunt.* Cic. Non potevano digerire che colui loro fosse anteposto: *eum sibi anteponi indigne ferebant.* Nep.

Digerito. add. —1— da Digerire; Smaltito: *Digestus*, Quint. *coctus, confectus*, Cic. *concoctus, a, um.* Varr. —2— Disposto, ben ordinato: *Digestus, coctus, ordinatus, compositus, a, um.* Cic.

Cibo non digerito: *cibus imperfectus.* Giov.

Digeritore. verbal. masc. Chi digerisce: *Qui cibos coquit, conficit, digerit.*

Digesta. V. Digesto.

Digestibile. add. Facile a digerirsi: *Digestibilis, e.* Cel.

Digestimento. } Il digerire: *Digestio, onis*,
Digestione. } f. *concoctio, onis.* f. Cels. *coctio, onis.* f. Plin.

Morto di mala digestione: *cruditate mortuus.* Cic.

Digestire. V. Digerire.

Digestito. V. Digerito.

Digestivo. add. Che digerisce: *Digestorius, pepticus, a, um.* Plin.

Digestizione. V. Digestione.

Digesto. sost. Raccolta delle decisioni de' più celebri giureconsulti romani: *Digesta, orum.* n. pl. Cod.

Digesto. add. V. Digerito.

Dighiacciamento. Il dighiacciare: *Regelatio, onis.* f. Front.

Dighiacciare. Lo sciogliersi del ghiaccio: *Regelare.* n. 1. Col.

Il sole fa dighiacciare: *sol glaciem dissolvit.* Lucr.

Dighiacciato. add. da Dighiacciare: *Regelatus*, Marz. *resolutus*, Svet. *glacie solutus, a, um.* Lucr.

Fiore che danno le terre dighiacciate: *flos, terrae quem ferunt solutae.* Oraz.

Di Già. avv. Che si riferisce a tempo passato già: *Jam.* Cic.

Di Ginocchio. V. Ginocchioni.

Digiogare, Sciogliere, liberare dal giogo: *Abjugare*, a. 1. Non. *disjungere*, a. 3. Sall. *abjungere*, a. 3. *juga solvere*, a. 3. Virg. *demere.* a. 3. Oraz.

Digiogato. add. da Digiogare: *Abjunctus, a, um.* Virg.

Di Giorno. avv. Mentre è giorno: *Die, diu*, Cic. *luce*, Virg. *interdiu.* Ces.

Di giorno in giorno: *in dies; de die in diem; in diem; in diem ex die; diem de die.* Cic.

Digito. Misura che risponde alla sedicesima parte d'un piede: *Digitus, i.* m. Inscr. ant.

Di Giù. } avv. Al Basso: *Deorsum*, Cic.
Di Giuso. } *deorsus.* Apul.

Digiudicare. V. Giudicare.

Digiugnere. —1— Separare: *Separare*, a. 1. *sejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. Cic. *disjungere.* a. 3. Sall. —2— Levare i gioghi a bovi: *Abjugare*, a. 1. Non. *disjungere*, a. 3. Sall. *abjungere*, a. 3. *juga solvere*, a. 3. Virg. *demere*, a. 3. *trahere.* a. 3. Oraz.

Digiunamente. avv. Con parsimonia: *Jejune, leviter, parce, exiliter*, Cic. *molliter*, Sall. *parciter.* Non.

Digiunare. —1— Osservare il digiuno comandato dalla Chiesa: *Jejunare.* n. 1. **B. L.** —2— Non mangiare: *Cibo se abstinere*, a. 2. Nep. *epulis vacare*, n. 1. Ovid. *inediam ferre.* a. anom. Cels.

Digiunatore. verbal. masch. Chi digiuna: *Jejunator, oris.* m. **B. L.**

Digiunatrice. femm. di Digiunatore: *Jejunatrix, icis.* f. **T. E.**

Digiune. I digiuni delle quattro tempora dell'anno: *Quatuor tempora, um*, n. pl. **T. E.** *esuriales feriae, arum.* f. pl. Plaut.

Digiuno. sost. —1— Il digiunare: *Jejunium, ii*, n. Oraz. *inedia, ae*, f. Cic. *abstinentia, ae.* f. Tac. —2— Fame: *Fames, is*, f. *esuries, ei*, f. Plin. *jejunitas, atis.* f. Plaut. —3— Carestia: *Fames, is*, f. *annonae caritas, atis*, f. Cic. *gravitas, atis*, f. *saevitia, ae.* f. Tac. —4— Voglia, brama: *Cupiditas, atis*, f. *ardor, oris*, m. *studium, ii*, n. Cic. *cupido, inis*, f. Virg. *fames, is.* f. Virg.

Bandire il digiuno: *indicere jejunia.* Oraz. Rompere il digiuno: *jejunia solvere.* Ovid. Osservare il digiuno: *jejunium servare.* Svet. Pascere il digiuno, vale Saziar la fame: *jejunia pascere, solvere, sedare, placare.* Ovid. Così si sazia il digiuno: *sic expletur jejuna cupido.* Lucr.

Digiuno. add. —1— Vuoto di cibo: *Jejunus*, Cic. *jejuniosus*, Plaut. *impastus*, Virg. *impransus, a, um.* Oraz. —2— Privo: *Jejunus, a, um*, Lucr. *expers, ertis*, Cic. *carens, entis*, Virg. *inops, opis.* Oraz. — 3 — Ignaro: *Jejunus, ignarus, imperitus, indoctus, a, um, rudis, e.* Cic.

Saziar con cibo il ventre digiuno: *placare esca iratum ventrem.* Oraz. Star digiuno tutto il giorno: *inani ventre diem durare.* Oraz. A digiuno, senza aver preso cibo: *jejuno ore.* Oraz. Accoglimi per tuo scolaro ancora rozzo e digiuno (d'ogni sapere): *rudem me discipulum et integrum accipe.* Cic. Uomo digiuno d'ogni dottrina: *vir omnis eruditionis expers.* Cic. Vorrei essere digiuno d'ogni fallo: *omni culpa carere vellem.* Ter. Digiuni di quel senno che pretendevano avere: *expertes illa prudentia, quam sibi adsciscerent.* Cic. Mi lasciasti digiuno di quel consiglio che a te riboccava: *passus es me, quo tu abundabas, egere consilio.* Cic.

Digiunto. V. Disgiunto.

Di Giuso. V. Di Giù.

Dignificare. V. Degnificare.

Dignità. —1— astr. di Degno: *Dignitas, atis*, f. *honor, oris*, m. *amplitudo, inis*, f. *decor, oris*, m. *virtus, utis*, f. *splendor, oris.* m. Cic. —2— Grado, condizione: *Gradus, us*, m. *fortuna, ae*, f. *conditio, onis*, f. *status, us*, m. Cic. *locus, i.* m. Liv. —3— Carica: *Dignitas, atis*, f. *magisterium, ii*, n. *munus, eris*, n. *honor, oris.* m. Cic. —4— Aspetto, maestà: *Dignitas, atis*, f. *species, ei*, f. Cic. *decor, oris*, m. Ovid. *decus, oris*, n. Virg. *gravitas, atis.* f. Nep.

Guardare, conservare la propria dignità: *dignitatem suam tueri, defendere, sustinere, tenere, servare; dignitati suae consulere, servire.* Cic. Mancare alla propria dignità: *suae dignitati deesse; a dignitate discedere.* Cic. Levarsi in dignità: *in dignitatem venire*,

pervenire, Liv. *ad dignitatem pervenire*; *dignitatem acquirere*, *consequi*. Cic. Ottenere qualche dignità (carica): *dignitatem obtinere*, *adipisci*. Cic. Esercitarla: *dignitatem inire*, *suscipere*, *gerere*, Cic. *dignitate perfungi*. Nep. Promuovere alcuno a dignità: *aliquem in gradu locare*; *ad honores perducere*. Cic. Se non dimostri la dignità di uomo dabbene: *nisi prae te speciem boni viri feras*. Cic. Non aveva riguardo alla sua dignità: *modestiae suae minime parcebat*. Sall. Non poterono sostenere la dignità equestre: *equestrem splendorem pati non potuerunt*. Cic. Conservò la stessa dignità nell'una e nell'altra fortuna: *pari fastigio stetit in utraque fortuna*. Nep. La vostra dignità mi sarà sempre augusta e reverenda: *numen vestrum mihi grave et sanctum erit*. Cic.

Dignitoso. add. —1— Magnifico: *Splendidus*, *clarus*, *a*, *um*, *illustris*, *e*, *praestans*, *antis*, Cic. *nobilis*, *e*. Oraz. —2— Onorevole, onesto: *Honestus*, *probus*, Cic. *sanctus*, *a*, *um*, Liv. *integer*, *gra*, *grum*. Oraz.

Essere di presenza dignitosa: *dignitate honesta esse*. Nep.

Digocciolare. V. Gocciolare.

Digozzare. —1— Sgozzare: *Jugulare*, a. 1. Cic. *jugulum perfodere*, a. 3. Tac. *resolvere*. a. 3. Ovid. —2— Tor via la copritura della gola: *Collum nudare*, a. 1. *denudare*. a. 1.

Digradamento. Il discendere: *Descensus*, *us*, m. Virg. *descensio*, *onis*, f. Liv. *declivitas*, *atis*. f. Ces.

Digradare. — 1 — n. ass. Scendere a poco a poco: *Gradibus descendere*, n. 3. *gradatim venire*. n. 4. Cic. —2— Peggiorare: *In pejus ruere*, n. 3. Virg. *in deterius mutari*. pass. 1. Tac. —3— Derivare: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *proficisci*, d. 3. *oriri*, dep. 4. Cic. *provenire*. n. 4. Ovid. —4— Declinare, dicesi di valli: *Subsidere*, n. 3. Ovid. *se subducere*, a. 3. Virg. *residere*, n. 3. Cic. —5— Diminuirsi, scemarsi: *Decrescere*, n. 3. Lucr. *minui*, pass. 3. Ovid. *imminui*. pass. 3. Tac. —6— Privare di grado, di dignità: *De gradu dejicere*, a. 3. *dignitate spoliare*, a. 1. Cic. *loco movere*, a. 2. Ces. *de gradu depellere*, a. 3. Nep. *gradu movere*. a. 2. Sen.

Il colle dalla sommità a poco a poco digradando: *collis ab summo aequaliter declivis*. Ces. Digradare i colori, sfumarli: *colores emollire*. Plin.

Digradatamente. avv. Per gradi: *Gradatim*, *gradibus*. Cic.

Digradato. add. —1— Diviso in gradi: *Gradatus*, Plin. *gradibus*, *gradatim divisus*, *a*, *um*. —2— Privato di dignità: *Gradu depulsus*, Nep. *de gradu dejectus*, Cic. *loco motus*, *a*, *um*. Ces.

Digradazione. —1— Discesa: *Descensus*, *us*, m. Virg. *descensio*, *onis*, f. Liv. *declivitas*, *atis*. f. Ces. —2— Privazione del grado: *Degradatio*, *onis*, f. *gradus dejectio*, *onis*, f. Cic. *dignitatis spoliatio*, *onis*. f. Cic. —3— La lontananza gradata degli oggetti nella pittura: *Ficta in tabulis rerum secessio*, *onis*, f. *recessio*, *onis*. f.

Di Grado. avv. Di buon grado, volontieri: *Libenter*, *prompte*, *cupide*, *lubenti animo*, *ultro*, *sponte*. Cic.

Di mal grado, mal volontieri: *aegre*; *invite*, *moleste*; *graviter*; *ingratiis*, Cic. *ingratis*. Lucr.

Di Grado in Grado. avv. Gradatamente: *Gradatim*, *gradibus*. Cic.

Digranare. V. Granare.

Di Gran Lunga. avv. —1— Grandemente: *Longe*, *valde*, *multum*, *admodum*, *maxime*, *magnopere*, *vehementer*, *plurimum*, Cic. *procul*. Sall. —2— Piuttosto: *Potius*, *satius*, *melius*. Cic. — 3 — Neppure: *Neque*, *ne quidem*. Cic.

Di Gran Tempo. avv. Da gran tempo: *Jamdudum*, *a multo ante tempore*, *multis ab hinc annis*, *jamdiu*. Cic.

Di Gran Vantaggio. avv. Ottimamente: *Optime*, *perbene*, *pulcherrime*. Cic.

Digrappolato. add. Privo di grappoli: *Racemis spoliatus*, *a*, *um*.

Digrassare. Levare il grasso: *Adipem detrahere*. a. 3. Plin.

Digrassato. add. da Digrassare: *Adipe exutus*, *a*, *um*.

Di Grato. avv. —1— Senza ricompensa: *Gratis*, *gratiis*, *gratuito*, *nulla mercede*. Cic. —2— Senza ragione: *Immerito*, *injuria*. Cic.

Di Grazia. avv. Deh: *Quaeso*, *praecor*, *rogo*, *sodes*, *amabo*. Cic.

Digredire. Far digressione: *Digredi*, d. 3. *devertere*, n. 3. *declinare*, n. 1. Cic. *excedere*. n. 3. Liv.

Digredito. add. da Digredire: *Digressus*, Irz. *deflexus*, *a*, *um*. Cic.

Digressione. — 1 — Tralasciamento del filo principale di un discorso per interporvi altra cosa: *Digressio*, *onis*, f. *declinatio*, *onis*, f. Cic. *digressus*, *us*, m. *egressus*, *us*. m. Quint. —2— Dilungamento, allontanamento: *Remotio*, *onis*, f. *recessus*, *us*, m. *abscessus*, *us*. m. Cic.

Breve digressione, digressioncella: *brevis e proposito declinatio*. Cic. Far breve digressione: *a proposito breviter declinare*, *egredi*. Cic.

Digressivo. add. Che fa digressione: *Digrediens*, *entis*. Cic.

Digresso. V. Digressione.

Digrignare. —1— Ringhiare, mostrare i denti: *Infrendere*, n. 3. *fremere*, n. 3. Virg. *frendere*, n. 3. *frendescere*, n. 3. Cic. *stridere*. n. 2. e 3. Giov. —2— Affliggersi: *Angi*, d. 3. *ingemere*, n. 3. Oraz. *moerere*, n. 2. Cic. *moereri*. d. 2. Varr.

Digrignando i denti: *dentibus infrendens*. Virg. Il digrignare de' denti: *stridor dentium*. Cels.

Digrignato. add. da Digrignare: *Infrendens*, *entis*, Virg. *frendens*, *entis*, *fremens*, *entis*. Ovid.

Digrossamento. —1— Il digrossare: *Deformatio*, *onis*, f. Vitr. *dolamen*, *inis*. n. Apul. —2— Primo ammaestramento, rudimento: *Rudimentum*, *i*, n. Staz. *puerilis institutio*, *onis*. f. Cic.

Digrossare. —1— Abbozzare: *Dolare*, a. 1. Cic. *informare*, a. 1. Virg. *deformare*, a. 1. Vitr. *adumbrare*. a. 1. Val. Mass. —2— Ammaestrare: *Informare*, a. 1. *erudire*, a. 4. *instituere*, a. 3. Cic. *instruere*, a. 3. Ovid. *formare*. a. 1. Oraz.

Lasciò digrossato il resto del corpo: *reliquam corporis partem incohatam reliquit*; *reliquum corpus imperfectum ac rude reliquit*. Cic. Di una quercia aveva digrossato un non so che, il quale pareva avere qualche cosa di statua: *nescio quid e quercu exculpserat*, *quod videretur simile simulacri*. Cic.

Digrossato. add. da Digrossare: *Dolatus*, Cic. *dolabratus*, *a*, *um*. Ces.

Digrumare. V. Ruminare.

Digrumatore. V. Ruminatore.

Diguastare. V. Guastare.

Diguazzamento. Dibattito: *Quassus*, *us*, m. Cic. *concussio*, *onis*, f. *agitatio*, *onis*. f. Col.

Diguazzare. —1— Dibattere l'acqua o liquidi: *Agitare*, a. 1. Cic. *quatere*, a. 3. *discutere*. a. 3. Plin. —2— Dimenare: *Quatere*, a. 3. *vibrare*, a. 1. *quassare*, a. 1. Virg. *jactare*, a. 1. *commovere*, a. 2. Cic. *concutere*. a. 3. Ovid.

Diguazzato. add. da Diguazzare: *Agitatus*, Cic. *concussus*, *quassatus*, *a*, *um*. Virg.

Digusciare. Levare il guscio: *Folliculis spoliare*, a. 1. Petr. *siliqua spoliare*. a. 1.

Digusciato. add. da Digusciare: *Folliculis spoliatus*, *siliqua exutus*, *a*, *um*.

Dijudicare. V. Giudicare.

Di Là. avv. di luogo, Che significa così stato come moto: *Illinc*, *inde*, Cic. *illic*, Ces. *illuc*. Sall.

Di qua e di là volar dardi: *tela utrimque volare*. Sall. Dimenarsi di qua e di là: *huc illuc se agitare*. Sall. Pregare per di là, cioè, pei defunti: *manes placare*. Liv.

Di Là. prep. Oltre: *Trans*, *ultra*. Cic.

Fatto al di là di bene: *optime factum*. Ter. Di là della credenza: *praeter opinionem*. Cic.

Dilacare. V. Dilacerare.

Dilacciare. Sciogliere i lacci: *Solvere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. Ovid. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*, a. 1. Sen. *dissolvere*. a. 3. Luc.

Dilaceramento. Il dilacerare: *Laceratio*, *onis*, f. Cic. *laniatio*, *onis*, f. Sen. *dilaceratio*, *onis*. f. Arnob.

Dilacerare. —1— Lacerare, dilaniare: *Lacerare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *dilacerare*, a. 1. *dilaniare*, a. 1. *discerpere*, a. 3. *scindere*, a. 3. *abscindere*, a. 3. *conscindere*, a. 3. Cic. *divellere*. a. 3. Virg. —2— Affliggere, tormentare: *Affligere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *discruciare*, a. 1. Cic. *vexare*, a. 1. Ces. *afflictare*. a. 1. Tac.

Dilacerato. add. da Dilacerare: *Dilaceratus*, *dilaniatus*, Ovid. *excarnificatus*, Cic. *laniatus*, *a*, *um*. Virg.

Dilagare. —1— Allagare: *Undare*, a. 1. Staz. *inundare*, a. 1. Cic. *exundare*. a. 1. Sil. —2— n. pass. Allargarsi in forma di lago: *Exundare*, n. 1. Plin. *undare*, n. 1, Sen. *stagnare*, n. 1. Ovid. *restagnare*. n. 1. Ces.

Dilagatamente. avv. Con impeto, come di fiume che trabocca: *Undanter*, *undatim*, *redundanter*, Plin. *vehementer*. Cic.

Dilagato. add. da Dilagare: *Inundatus*, Curz. *aquis obrutus*, *a*, *um*. Ovid.

Di La Giù. avv. Da quella parte inferiore: *Inferne*. Lucr.

Di Lancio. avv. Senza intervallo: *Statim*, *subito*, *illico*, *extemplo*, *sine ulla intermissione*. Cic.

Dilaniare. V. Dilacerare.

Dilapidamento. V. Scialacquamento.

Dilapidare. V. Scialacquare.

Dilargare. n. pass. Allargarsi: *Se pandere*, a. 3. *extendi*, pass. 3. *se explicare*, a. 1. Virg. *expandi*. pass. 3. Col.

Di Largo. V. Largamente.

Dilassezza. V. Lassezza.

Di Lassù. avv. Da quella parte superiore: *Superne*. Virg.

Dilatabile. add. Atto a dilatarsi: *Extensivus*, *a*, *um*. Cod.

Dilatabilità. Proprietà di dilatarsi: *Se dilatandi vis*, *vis*. f.

Dilatamento. —1— Il dilatare: *Distensio*, *onis*. f. Scrib. —2— L'allargarsi: *Prolatio*, *onis*, f. Liv. *amplificatio*, *onis*, f. *propagatio*, *onis*. f. Cic.

Dilatamento dell'impero: *finium*, *imperii propagatio*. Cic.

Dilatare. —1— Allargare, ampliare: *Dilatare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. Cic. *proferre*, a. anom. *ampliare*, a. 1. *distendere*, a. 3. Ces. *propagare*, a. 1. Tac. *extendere*. a. 3. Oraz. —2— Accrescere: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. *ampliare*. a. 1. Cic. —3— n. pass. Spandersi: *Invadere*, a. 3. *occupare*, a. 1. *peragrare*, a. 1. *obire*. a. 4. Cic.

Dilatare i confini dell'impero: *imperium proferre*; *imperii terminos propagare*. Tac. Dilatare la città: *amplificare urbem*. Liv. Dilatare le voglie: *cupiditates intendere*. Tac. Dilatava stoltamente la sua speranza: *spe falsa animos inflabat*. Cic. Dilatavasi la città ampliando il suo giro: *crescebat urbs alia atque alia appetendo loca*. Liv. I venti dilatavano l'incendio: *venti ignem differebant*. Ces. Quando questo male si dilatasse per la città: *cum hoc serperet in urbe malum*. Cic. Dilatare i suoi campi: *continuare suos agros*. Cic. Il timore si dilatò in tutto l'esercito: *timor omnem exercitum occupavit*. Ces. La fama essendosi dilatata nel foro e nella città: *cum fama forum atque urbem pervasisset*. Liv.

Dilatativo. add. Atto a dilatare: *Dilatandi vi praeditus*, *a*, *um*.

Dilatato. add. da Dilatare: *Dilatatus*, *diffusus*, *explicatus*, Cic. *expansus*, *a*, *um*. Plin.

Il fuoco dilatatosi, in un momento consumò tutto: *effusa flamma*, *repente omnia hausit*. Liv.

Dilatatore. verbal. masc. Chi dilata, propagatore: *Propagator*, *oris*, m. *amplificator*, *oris*. m. Cic.

Dilatazione. V. Dilatamento.

Dilato. V. Differito.

Dilavamento. —1— Il dilavare: *Lotio*, *onis*, f. Vitr. *lotura*, *ae*. f. Plin. —2— parlandosi di Torrenti, di acque che precipitano dai monti: *Eluvies*, *ei*, f. Cic. *diluvies*, *ei*. f. Oraz.

Dilavare. —1— Portar via, consumare in lavando: *Diluere*, a. 3. Ces. *eluere*, a. 3. Col. *abluere*, a. 3. Varr. *proluere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Guastarsi: *Corrumpi*, pass. 3. Ces. *infici*, pass. 3. Virg. *vitiari*. pass. 1. Ovid.

Dilavato. — 1 — add. da Dilavare: *Dilutus*, Catul. *ablutus*, Virg. *abstersus*, Cic. *elutus*, Oraz. *prolutus*, *a*, *um*. Virg. —2— Smorto, impallidito: *Pallidus*, *a*, *um*, Oraz. *pallens*, *entis*, *exanimis*, *e*, *exanguis*, *e*. Virg.

Dilavazione. V. Dilavamento.

Dilazioncella. dim. di Dilazione: *Morula*, *ae*. f. Apul.

Dilazione. —1— Indugio: *Mora*, *ae*, f. *dilatio*, *onis*, f. *prorogatio*, *onis*, f. *cunctatio*, *onis*. f. Cic. —2— Proroga: *Sustentatio*, *onis*, f. *prorogatio*, *onis*, f. Cic. *dilatio*, *onis*. f. Plin.

Dilegare. V. Slegare.

Dileggiabile. add. Degno d'essere dileggiato: *Ludendus*, Ovid. *deridendus*, Fedr. *irridendus*, *ludibrio habendus*, *a*, *um*. Cic.

Dileggiamento. Derisione: *Irrisio*, *onis*, f. *ludibrium*, *ii*, n. *ludificatio*, *onis*, f. *illusio*, *onis*, f. Cic. *irrisus*, *us*, m. Ces. *derisus*, *us*. m. Fedr.

Dileggiare. Beffare, deridere: *Illudere*, n. 3. *ridere*, n. 2. *deridere*, n. 2. *ludificare*, a. 1. *ludificari*, d. 1. *ludibrio laedere*, a. 3. Cic. *ludibrio habere*. a. 2. Ter.

Dileggiatamente. avv. Con derisione: *Contemptim*, *contemptu*, Liv. *ludibrio*, *ad ludibrium*. Cic.

Dileggiatezza. Scostumatezza: *Impudentia*, *ae*, f. *petulantia*, *ae*, f. Cic. *protervitas*, *atis*. f. Oraz.

Dileggiato. add. —1— Deriso: *Illusus*, Oraz. *irrisus*, Virg. *derisus*, *a*, *um*. Cic. —2— Scostumato: *Impudens*, *entis*, *insolens*, *entis*, *protervus*, *effrenatus*, Cic. *effrenus*, *a*, *um*, Virg. *effrenis*, *e*. Liv.

Dileggiatore. verbal. masc. Chi dileggia: *Irrisor*, *oris*, m. Cic. *derisor*, *oris*, m. Plin. *ludificator*, *oris*. m. Plaut.

Dileggiatorino. V. Dileggino.

Di Leggiere. } avv. Agevolmente: *Facile*,
Di Leggieri. } *perfacile*, *nullo negotio*,
Di Leggiero. } *haud aegre*, Cic. *faciliter*. Quint.

Dileggino. Vagheggino: *Amatorculus, i.* m. Plaut.

Dilegine. add. Di poco nervo, di poco valore: *Tenuis, e, exilis, e,* Cic. *levis, e.* Virg.

Dilegione. V. Dileggiamento.

Dileguare. —1— n. pass. Allontanarsi, fuggir con prestezza: *Evadere,* n. 3. *abire,* n. 4. *aufugere,* n. 3. *effugere,* n. 3. *evolare,* n. 1. Cic. *diffugere,* n. 3. Virg. *se proripere.* a. 3. Sall. —2— trasl. parlandosi di Affetti, vale Finire, cessare: *Vanescere,* n. 3. *defervescere,* n. 3. Cic. *deflagrare,* n. 1. Liv. *decedere,* n. 3. Ter. *recedere,* n. 3. Virg. *discedere.* n. 3. Ces. —3— Sciogliersi, liquefarsi: *Liquescere,* n. 3. Virg. *liquefieri,* pass. anom. Ovid. *solvi,* pass. 3. Oraz. *dissolvi.* pass. 3. Plin. —4— si usa anche in significato attivo, e vale Far sparire, fuggire ecc.: *Fugare,* a. 1. *abigere,* a. 3. *depellere.* a. 3. Cic.

Usciamo dal porto, e man mano si dileguano dalla nostra vista le terre e le città: *provehimus portu, terraeque, urbesque recedunt.* Virg. Sparve, dileguandosi nell'aria: *in tenuem evanuit auram; tenuas recessit in auras.* Virg. Si dileguarono le nevi: *diffugere nives.* Oraz. Quelle memorie si sono coll'età dileguate: *facta illa sunt aetate decussa; ea jam exciderunt.* Cic. Vidi la nostra speranza venire dileguando, e sfumarsi: *extenuari spem nostram, et evanescere vidi.* Cic. Molte cose dilegua il tempo: *multa destruit vetustas.* Ovid. Dilegua dal cuore il timore: *mitte timorem,* Virg. *timorem abjice, omitte.* Cic.

Dileguato. add. da Dileguare: *Elapsus,* Cic. *dilapsus, a, um.* Virg.

Dilegue. si usa co' verbi Andare e Mandare. V. Dileguare.

Dilemma. Sorta d'argomento: *Dilemma, atis,* n. Serv. *complexio, onis,* f. Cic. *biceps argumentum, i.* n. Apul.

Dileticamento. V. Diletico.

Dileticare. Stuzzicare alcune parti del corpo che toccate eccitano a ridere: *Titillare,* a. 1. Cic. *vellere.* a. 3. Ovid.

Diletico. Il Dileticare: *Titillatio, onis,* f. Cic. *titillatus, us.* m. Plin.

Dilettabile. add. Atto a dilettare: *Delectabilis, e,* Tac. *gratus, jucundus, a, um, dulcis, e,* Cic. *suavis, e.* Virg.

Dilettabilità e Dilettabilitade. V. Dilettamento.

Dilettabilmente. avv. In maniera dilettevole: *Jucunde, suaviter, grate, blande,* Cic. *delectabiliter.* Gell.

Dilettamento. } V. Diletto.
Dilettanza. }

Dilettare. —1— Apportare diletto: *Oblectare,* a. 1. *delectare,* a. 1. *placere,* n. 2. *libere,* imp. 2. *delectationem afferre,* a. anom. *gaudio aliquem afficere,* a. 3. *gaudio alicui esse,* n. anom. Cic. *voluptatem afferre.* a. anom Plin. —2— n. pass. Avere, prendere diletto: *Delectari,* pass. 1. *oblectari,* pass. 1. *recreari,* pass. 1. Cic. *gaudere,* n. 2. Oraz. *delectationem habere,* a. 2. *gaudio, laetitia, voluptate perfundi.* pass. 3. Cic.

Non mi diletta una vita in odio a cittadini e a soldati: *non me vita juvat invisa civibus et militibus.* Liv. Gli occhi si dilettano della pittura, le orecchie del canto: *oculi pictura tenentur, aures cantibus.* Cic. Di queste cose io mi pasco e mi diletto: *his ego rebus pascor, his perfruor.* Cic. Noi vecchi ci dilettiamo nel l'amore dei fanciulli: *senes in adolescentium caritate acquiescimus.* Cic. In questa stagione io mi diletto di amene campagne: *hoc tempore anni ego amoenitatem sequor.* Cic.

Dilettato. add. Da dilettare: *Delectatus,* Nep. *recreatus, gaudio, voluptate perfusus, a, um.* Cic.

Dilettatore. verbal. masc. Chi diletta: *Oblectator, oris.* m. Apul.

Dilettatrice. verbal. femm. Che diletta: *Gaudio, voluptate afficiens, entis.* f.

Dilettazione. V. Dilettamento.

Dilettevole. add. Piacevole, caro: *Voluptarius, gratus, jucundus,* Cic. *voluptuosus, a, um,* Plin. *delectabilis, e,* Tac. *oblectabilis, e,* Auson. *voluptabilis, e.* Plin.

Dilettevolmente. V. Dilettabilmente.

Dilettivo. V. Dilettevole.

Diletto. —1— Piacere, gioia: *Delectamentum, i,* n. *delectatio, onis,* f. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. *jucunditas, atis,* f. *voluptas, atis.* f. *gaudium, ii,* n. *dulcedo, inis,* f. Cic. *oblectamen, inis.* n. Ovid. —2— dicesi a Persona amata per esprimere svisceratezza d'affetto: *Amor, oris,* m. *lux, lucis,* f. *desiderium, ii,* n. *deliciae. arum,* f. pl. *vita, ae,* f. Cic. *ignis, is,* m. Virg. *mel, mellis,* n. Oraz. *melculum, i.* n. Plaut.

Prendere diletto: *jucunditatem, gaudium percipere, capere,* Cic. *lubidinem habere.* Sall. Prendere incredibile diletto d'una cosa: *aliqua re incredibiliter delectari.* Cic. Darsi a diletti: *voluptatibus indulgere.* Cic. Riposarsi con infinito diletto negli studi: *in studiis libentissime conquiescere.* Cic. Tratto a leggere dal diletto: *jucunditate ad legendum invitatus.* Cic. Altri sono i diletti della fanciullezza, altri i diletti serbati alla vecchiaja: *sunt pueritiae certa studia, sunt extrema quaedam studia senectutis.* Cic. Ogni passato diletto è nulla: *omnis praeterita voluptas pro nihilo est.* Cic. Colui sarà tolto dal mondo a un bel diletto? (cioè a sollazzo, senza pro): *nequidquam perierit ille?* Cic. Passa la vita a bel diletto: *indulge genio.* Pers. Mia diletta: *mellilla mea,* Plaut. *unica mea,* Catul. *mea voluptas.* Virg. Tullio a Tirone suo diletto: *Tullius Tironi suo.* Cic. Tormentare alcuno a diletto: *ad libidinem vexare aliquem.* Cic. Cerco Italia non a bel diletto: *Italiam non sponte sequor.* Virg. Andare a diletto, cioè a Diporto, a spasso: *spatiari; deambulare.* Cic. Prendere a diletto, cioè Farsi beffe: *ludibrio habere.* Ter. Arti da diletto: *ludicrae artes.* Sen.

Diletto. add. Ben voluto, amato: *Dilectus, optatus, carus, jucundus, amatus, a, um.* Cic.

Dilettosamente. V. Dilettabilmente.

Dilettoso. V. Dilettevole.

Dilezione. V. Amore.

Di Lì. V. Di Là.

Diliberagione. Determinazione: *Deliberatio, onis,* f. *consilium, ii.* n. Cic.

Diliberamente. avv. Francamente: *Libere, expedite.* Cic.

Diliberamento. } —1— Liberazione: *Liberatio, onis,* f. *libertas,*
Diliberanza. } *atis.* f. Cic. —2— Risoluzione, determinazione: *Deliberatio, onis,* f. *consilium, ii.* n. Cic.

Diliberare. —1— Liberare: *Liberare,* a. 1. Cic. *expedire,* a. 4. Ter. *exsolvere,* a. 3. Virg. *in libertatem vindicare,* a. 1. *asserere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Ispedirsi: *Se expedire,* a. 4. *se liberare.* a. 1. Cic. —3— Determinare: *Deliberare,* a. 1. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere.* a. 3. Cic. —4— Consultare: *Deliberare,* n. 1. *consultare,* n. 1. Cic. *agere,* n. 3. *consulere.* n. 3. Ces. —5— Partorire: *Parere,* a. 3. Cic. *parturire,* a. 4. Fedr. *gignere.* a. 3. Tac.

Diliberatamente. V. Deliberatamente.

Diliberativo. V. Deliberativo.

Diliberato. add. —1— Risoluto, stabilito: *Statutus, deliberatus, constitutus,* Cic. *decretus, a, um.* Nep. —2— Liberato: *Liberatus, expeditus, solutus, a, um.* Cic.

Diliberazione. V. Deliberamento.

Dilibero. add. —1— Liberato: *Liberatus, expeditus, solutus, liber, a, um.* Cic. —2— Liberale: *Largus, a, um, liberalis, e.* Cic. —3— Spedito: *Expeditus,* Cic. *promptus, a, um, alacer, cris, cre.* Ces. —4— Libero: *Liber, solutus, a, um,* Cic. *immunis, e.* Ovid.

Dilibrare. Uscire di bilico, tracollare: *Decidere.* n. 3. Col.

Dilicamento. } V. Delicatezza e deriv.
Dilicanza e deriv. }

Di Licenza. avv. V. Licenza.

Di Lieve. V. Di Leggieri.

Diligente. add. Che usa diligenza: *Diligens, entis, vigilans, antis, attentus, studiosus, navus, industrius, exactus, a, um, acer, cris, cre, impiger, ra, rum,* Cic. *sedulus,* Ovid. *enixus,* Liv. *strenuus, a, um,* Oraz. *satagens, entis.* Sen.

Diligentemente. avv. Con Diligenza: *Diligenter, sedulo, naviter, conquisite, studiose, operose, vigilanter, accurate, subtiliter, strenue, acriter,* Cic. *sollicite,* Ovid. *attente.* Sall.

Diligenza. —1— Cura, attenzione: *Diligentia, ae,* f. *sedulitas, atis,* f. *studium, ii,* n. *navitas, atis,* f. *industria, ae,* f. *impigritas, atis,* f. *elaboratio, onis,* f. Cic. *cura, ae.* f. Virg. —2— Ricerca accurata: *Conquisitio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *inquisitio, onis.* f. Cic. —3— Sollecitudine, affetto: *Cura, ae,* f. *diligentia, ae,* f. *affectus, us,* m. *affectio, onis,* f. *studium, ii.* n. Cic.

Fare, usare diligenza: *diligentiam praestare; diligentiam alicui rei, in aliqua re adhibere,* Cic. *diligentiam ad* o *in rem conferre.* Liv. Non lasciare diligenza: *nihil de diligentia remittere.* Cic. Servire con diligenza alla repubblica: *operam reipublicae, opus in republica navare.* Cic. Poneva ogni diligenza a distaccare una parte della città dall'altra: *studebat maxime, ut partem urbis a reliqua excluderet.* Ces. Carme fatto con diligenza: *carmen vigilatum.* Ovid. Tornai in patria in gran de diligenza: *in patriam omni festinatione properavi.* Cic. Egli in diligenza eseguì i nostri comandi: *ille properans, festinansque mandata nostra confecit.* Cic. Adopera con ogni diligenza: *enitere; elabora.* Cic.

Diligere. V. Amare.

Diliquidare. —1— Farsi liquido, molle: *Liquid.* 3. *liquescere,* n. 3. Virg. *liquefieri.* pass. anom. Ovid. —2— Dimostrare, manifestare: *Demonstrare,* a. 1. *exponere,* a. 3. *explicare.* a. 1. Cic.

Diliscare. Cavare le lische ai pesci: *Spinas auferre,* a. anom. *detrahere.* a. 3.

Dilitieare e deriv. V. Dileticare e deriv.

Di Livello. avv. A Dirittura: *Recta, directo,* Cic. *recte,* Cat. *recto,* Cod. *prorsum, prorsus,* Plaut.

Diliveranza. V. Liberazione.

Dilliverare. V. Deliberare.

Diliveratamente. V. Spacciatamente.

Dilivero. V. Libero.

Dilivrare. V. Liberare.

Dilizia. V. Delizia.

Diliziosamente. V. Deliziosamente.

Dilizioso. V. Delizioso.

Diloggiare. —1— Levare gli alloggiamenti: *Castra movere,* a. 2. Cic. *transferre,* a. anom. Ces. *signis sublatis abire.* n. 4. Liv. —2— Cacciare dagli alloggiamenti: *E castris submovere,* a. 2. Ces. *amovere,* a. 2. *removere.* a. 2. Cic. —3— Abbandonare il proprio alloggio, paese, ecc.: *Migrare,* n. 1. *demigrare,* n. 1. *solum vertere,* a. 3. Cic. *lares mutare.* a. 1. Oraz. —4— Cacciare dall'alloggio, abitazione: *Domo aliquem expellere,* a. 3. Cic. *domo trudere,* a. 3. *detrudere,* a. 3. *deturbare.* a. 1.

Le nevi e le pioggie mi diloggiarono dalla rocca: *ex arce nives, imbres me detruserunt.* Cic. Diloggiare i presidii: *milites ex praesidiis deturbare.* Liv. S'avvidero che i nemici avevano diloggiato: *senserunt hostes profectos esse.* Liv. Diloggiarono dall'isola: *ex insula demigrarunt.* Nep. Diloggiarono dalle loro case; *domus suas discesserunt; penates suos reliquerunt.* Liv. Di là per battaglia furono diloggiati: *inde praelio dejecti sunt.* Liv.

Diloggiato. add. da Diloggiare: *Profectus,* Liv. *submotus, a, um.* Ovid.

Diloghia. } f. m. ed è quando si adopera una
Dilogia. } parola in doppio significato: *Dilogia, ae.* f. Ascon.

Dilombare. Affaticare i muscoli de' lombi sicchè dolgano: *Delumbare,* a. 1. Cic. *praelumbare.* a. 1. Non.

Dilombato. sost. Malattia de' lombi: *Lumborum dolor, oris.* m. Plin.

Dilombato. add. —1— da Dilombare: Snervato: *Delumbatus, a, um, delumbis, e,* Plin. *elumbis, e.* Fest. —2— Fiacco, molle, e dicesi dello stile: *Elumbis, e,* Tac. *enervis, e,* Quint. *fractus, enervatus, a, um, mollis, e.* Cic.

Dilongare. V. Dilungare.

Di Lontano. —1— Da lungi, da luogo lontano: *Procul, longe, eminus,* Cic. *e longinquo.* Tac. —2— Molto, prima: *Longe, longius, longe ante, multo ante.* Cic.

Dilucidamente. avv. Chiaramente: *Dilucide, aperte, plane, perspicue, praeclare, liquido, explicate, explanate, enucleate,* Cic. *clare,* Ces. *liquide,* Gell. *manifeste.* Apul.

Dilucidare. Rischiarare, far chiaro: *Dilucidare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. *explanare,* a. 1. *explicare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *exornare,* a. 1. *perpolire.* a. 4. Cic.

Dilucidato. add. da Dilucidare: *Dilucidus explanatus, explicatus, illustratus, a, um.* Cic.

Dilucidazione. Spiegazione: *Explanatio, onis,* f. *explicatio, onis,* f. *illustratio, onis,* f. *expositio, onis,* f. *interpretatio, onis.* f. Cic.

Dilucido. add. Lucido: *Dilucidus, elucidus, clarus,* Cic. *fulgidus, a, um, lucens, entis,* Lucr. *nitens, entis.* Virg.

Diluculo. Il mattino: *Diluculum, i,* n. *lucifer, i,* m. Cic. *aurora, ae.* f. Varr.

Diluente. Cosa atta a diluire: *Diluens, entis.* n. Cels.

Diluire. Render fluido: *Diluere.* a. 3. Cels.

Di Lunga. avv. —1— Assai: *Multum, magnopere, admodum, valde.* Cic. —2— Di lontano: *Procul, longe, eminus,* Cic. *e longinquo.* Tac.

Di Lunga Mano. avv. —1— D'assai: *Multum, magnopere, admodum, valde.* Cic. —2— Da gran tempo: *Multis ab hinc annis, a multo ante tempore, jampridem, jamdudum.* Cic.

Dilungamento. —1— Allontanamento: *Remotio, onis,* f. *recessus, us,* m. *abscessio, onis,* f. *abscessus, us.* m. Cic. —2— Dilazione, proroga: *Dilatio, onis,* f. Plin. *sustentatio, onis,* f. *prorogatio, onis,* f. Cic. *advocatio, onis.* f. Sen.

Dilungare. —1— Allungare: *Protendere,* a. 3. *extendere,* a. 3. Virg. *producere,* a. 3. Marz. *porrigere,* a. 3. Cic. *ducere,* a. 3. Oraz. —2— Allontanare, rimuovere: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. Cic. *repellere,* a. 3. Irz. *distinere,* a. 2. Ces. *dimovere,* a. 2. Oraz. *disjungere.* a. 3. Sall. —3— Prolungare, differire: *Differre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *procrastinare,* a. 1. Cic. *ducere,* a. 3. *perducere,* a. 3. Ces. *protrahere.* a. 3. Svet. —4— n. Farsi lungo: *Produci,* pass. 3. Plin. *se extendere,* a. 3. *se protendere.* a. 3. Cic. —5— Allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3.

secedere, n. 3. *discedere*, n. 3 *absistere*, n. 3. Virg. *se abjungere*. a. 3. Cic.

Dilungare la guerra: *bellum trahere*. Liv. Aveva troppo dilungata la fronte dell'esercito: *aciem longius porrexerat*. Sall. Il desiderio della gloria si dilunga più che la vita dell'uomo: *longius quam, quantum vitae humanae spatium est, cupiditas gloriae extenditur*. Liv. Tutto è incerto quando si voglia dilungare dal diritto: *cum a jure discessum est, omnia sunt incerta*. Cic. Per non dilungarsi troppo da quanto si è proposto *ne ab eo quod sibi proposuerat, nimis aberret*. Cic. Si era dilungato dal luogo della pugna: *ex eo loco ubi pugnatum est, aufugerat*. Liv. Fu dilungata dalla città la gioventù: *juventus ab urbe fuit ablegata*. Liv. Dilungare gli animi dalla cura di qualche cosa: *avertere animos ab alicujus rei cura*. Liv. Dilungarsi dal suo dovere: *digredi officio*. Ter. Dilungarsi dalla compagnia di orgogliosi signori: *a coetu impotentium dominorum se amovere*. Liv. Mi dilungo dal volgo profano: *profanum vulgus arceo*. Oraz. Il giudizio del savio si dilunga da quello del volgo: *sapientis judicium a judicio vulgi discrepat*. Cic.

Dilungato. add. da Dilungare; Allontanato: *Amotus, sepositus, segregatus, secretus*, Cic. *semotus*, Ces. *remotus, a, um*. Ovid.

Dilungatore. verbal. masc. Chi dilunga, chi differisce: *Cunctator, oris*, m. Cic. *dilator, oris*. m. Oraz.

Dilungazione. V. Dilungamento.

Di Lunge. } V. Di Lontano.
Di Lungi. }

Di Lungo. avv. —1— Per lungo tempo: *Diu, multum, multo tempore, per multum tempus*. Cic. —2— Di continuo: *Assidue, continenter*, Cic. *continuo*. Virg. —3— A dirittura: *Recta*, Cic. *recte*, Cat. *recto*, Cod. *prorsum, prorsus*. Plaut. —4— prep. Vicino, accosto: *Prope, apud, prope ad*, Cic. *juxta*. Ces. —5— Di lontano: *Procul, longe a*. Cic.

Di Lungo Andare. avv. Assai: *Multum, magnopere, admodum, valde, vehementer*. Cic.

Dilusione. V. Delusione.

Diluso. V. Deluso.

Diluviare. —1— Piovere a rovesci: *Perpluere*, imp. 3. Cat. *largos imbres cadere*, n. 3. Ovid. *effusos imbres ruere*. n. 3. Virg. Innondare: *Diluviare*, a. 1. Lucr. *inundare*, a. 1. Cic. *exundare*. n. 1. Col. —3— Grondare: *Defluere*, n. 3. Sall. *manare*. n. 1. Cic. —4— Versare in copia: *Effundere*, a. 3. *diffundere*, a. 3. Cic. *fundere*. a. 3. Virg. —5— Mangiar strabocchevolmente: *Cibo se ingurgitare*, a. 1. Cic. *se explere*, a. 2. Virg. *se replere*. a. 2. Petr. —6— Mangiare con avidità, con prestezza: *Vorare*, a. 1. Plaut. *devorare*, a. 1. *heluari*. d. 1. Cic. —7— trasl. Venire in gran moltitudine, accorrere: *Turmatim convolare*, n. 1. *accurrere*, n. 3. *concurrere*. n. 3. Cic.

Il cielo diluvia: *ruit densissimus imber; ruit aethere toto imber*. Virg. Imperversante a modo d'acqua diluviante: *furens more torrentis aquae*. Virg. Il mare nè trabocca mai, nè diluvia: *mare neque redundat unquam, neque effunditur*. Cic. Tante migliaia d'armati diluviarono in Italia: *tot armatorum millia Italiam irruperunt*. Tac. Nazioni che potevano diluviare nelle nostre provincie: *nationes quae poterant in provincias nostras redundare*. Cic.

Diluviatore. verbal. masc. Mangione: *Heluo, onis*, m. *gurges, itis*, m. Cic. *lurco, onis*, m. Plaut. *comedo, onis*, m. Varr. *multi cibi vir, viri*. m. Cic.

Diluvio. —1— Trabocco smisurato di pioggia: *Diluvium, ii*, n. Ovid. *cataclismus, i*. m. Varr. —2— Innondazione: *Diluvies, ei*, f. Oraz. *eluvies, ei*, f. Tac. *inundatio, onis*, f. Col. *exundatio, onis*. f. Plin. —3— Invasione di popoli: *Eruptio, onis*, f. Ces. *excursio, onis*, f. Cic. *diluvium, ii*. n. Flor. —4— Abbondanza, copia: *Vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *turba, ae*, f. Cic. *agmen, inis*. n. Virg. —5— Il mangiare strabocchevole: *Ingluvies, ei*, f. Oraz. *liguritio, onis*. f. Cic.

Un diluvio d'acqua liquefece le nevi sui monti: *tempestas ex montibus nives proluit*. Ces. Un diluvio di dardi: *ferreus imber; tempestas telorum*. Virg. Un diluvio di serpenti: *serpentum multitudo*. Nep.

Diluvione. V. Diluviatore.

Diluvioso. add. Che reca pioggia: *Pluvius*, Virg. *pluviosus, a, um*, Plin. *pluvialis, e*. Ovid.

Dimacrare. } —1— Render magro: *Attenuare*, a. 1. Liv. *emaciare*, a. 1. Col. *contabefacere*, a. 3. Plaut. *macie conficere*. a. 3. Virg. —2— neutr. Divenir magro: *Macere*, n. 2. Plaut. *macrescere*, n. 3. *macescere*, n. 3. Col. *emacrescere*, n. 3. Cels. *tabescere*, n. 3. *contabescere*, n. 3. Cic. *emacrari*. d. 1. Plin.
Dimagherare. }
Dimagrare. }

Dimagrato. add. da Dimagrare: *Emaciatus*, Col. *emaceratus*, Sen. *attenuatus, a, um*. Ovid.

Partì per la guerra il console, ma come dimagrato! *profectus est ad bellum consul, qua macie!* Cic. Uomo spaventosamente dimagrato: *homo vegrandi macie torridus*. Cic.

Dimagrazione. Il dimagrare: *Macies, ei*, f. Cic. *macritas, atis*, f. Pall. *macritudo, inis*, f. Plaut. *macor, oris*. m. Non.

Di Male In Diritto. avv. Ingiustamente: *Inste, injuria, inique*. Cic.

Di Male In Peggio. avv. Peggiormente: *In deterius*, Cic. *in pejus*. Oraz.

Di Mal Talento. avv. Mal volontieri: *Aegre, invite, ingratiis, repugnanter*, Cic. *ingratis*, Luc. *inique*, Svet. *iniquo animo, iniqua mente*. Ovid.

Dimanda, Dimandare e derivati. V. Domanda, Domandare e derivati.

Dimane. } V. Domani.
Dimani. }

Di Maniera Che. avv. In modo che: *Ita ut, sic ut, eo ut*. Cic.

Di Mano In Mano. avv. Successivamente: *Deinceps, ordinatim, ex ordine*. Cic.

Dimembrare. —1— Lacerare: *Dilaniare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *dilacerare*. a. 1. *discerpere*, a. 3. *abscindere*, a. 3. *divellere*. a. 3. Cic. —2— Alterare, sconvolgere: *Vitiare*, a. 1. *turbare*, a. 1. Liv. *perturbare*. a. 1. Cic.

Il tuo corpo sarà dimembrato: *tuum corpus passim distrahendum dabis*. Liv.

Dimembrato. add. da Dimembrare: *Laniatus*, Virg. *dilaniatus, dilaceratus*, Ovid. *discerptus, a, um*. Liv.

Dimenamento. Agitamento: *Agitatio, onis*, f. *jactatio, onis*, f. *quassus, us*, m. Cic. *quassatio, onis*, f. *vexatio, onis*, f. *concutio, onis*. f. Col.

Dimenare. —1— Agitare, commuovere: *Agitare*, a. 1. *jactare*, a. 1. *quatefacere*. a. 3. Cic. *quassare*, a. 1. *quatere*, a. 3. *excutere*, a. 3. Ovid. *exagitare*. a. 1. Staz. —2— n. pass. Agitarsi: *Se jactare*, a. 1. *se commovere*, a. 2. Cic. *se movere*. a. 2. Ces. —3— Adoperarsi, sforzarsi: *Elaborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *eniti*, d. 3. Cic. *niti*, d. 3. Nep. *tendere*, n. 3. Liv. *conari*. d. 1. Plaut.

L'aura dimena i capelli d'Apollo: *capillos Apollinis aura movet*. Oraz. Il vento dimena le frondi dei pioppi: *populeas ventilat aura comas*. Ovid. Crisippo si dimena a tutt'uomo affine di persuadere: *contendit omnes nervos Crysippus, ut persuadeat*. Cic. Smanioso si dimena pel letto: *indomitus versatur toto lecto*. Catul.

Dimenato. add. da Dimenare: *Commotus, excussus, actus, tractatus*, Cic. *quassus*, Oraz. *quassatus, motus*, Virg. *concussus*, Liv. *jactatus, a, um*. Ces.

Dimenazione. } V. Dimenamento.
Dimenio. }

Di Meno. V. Meno.

Dimensionato. add. Che ha dimensione: *Dimensus*, Ces. *demensus, a, um*. Cic.

Dimensione. Misura: *Dimensio* o *demensio, onis*, f. *mensio, onis*, f. Cic. *mensura, ae*. f. Tac.

Dimentare. V. Dementare.

Dimenticaggine. } Il dimenticare: *Oblivio, onis*, f. *oblivium, ii*, n. Tac. *oblivia, orum*, n. pl. Oraz. *obliteratio, onis*. f. Plin.
Dimenticagione. }
Dimenticamento. }
Dimenticanza. }

Quella pena non era ancora andata in dimenticanza: *nondum ille dolor exoleverat*. Tac. Mettere in dimenticanza: *oblivione conterere, obruere, tegere*. Cic. Ingegni che anderanno in dimenticanza: *ingenia in silentium abitura*. Sen. Piangerai di esser messa in eterna dimenticanza: *flebis in aeterno jacere situ*. Prop.

Dimenticare. Perder la memoria di qualche cosa: *Oblivisci*, d. 3. *oblivione conterere*, a. 3. *oblivione delere*, a. 2. Cic. *oblivioni dare*. a. 1. Liv.

Dimentico le ingiurie: *obliviscor injuriarum*, Nep. *injurias*. Cic. Noi dimenticammo la schiavitù: *cepit nos servitutis oblivio*. Cic. Non si dimentichino del pudore: *meminerint verecundiae*. Cic. Aveva dimenticate ingiurie gravissime: *gravissimas injurias oblivione contriverat*. Cic. La memoria de' tuoi benefizi non sarà mai dimenticata: *tuorum erga me meritorum memoriam ulla nunquam delebit oblivio*. Cic. Nessuna età dimentichi questi precetti: *haec mandata nulla oblitteret aetas*. Catul. Questa cosa era omai quasi dimenticata: *hujus rei prope jam memoria aboleverat*. Liv. Dimenticare le inimicizie per amor della patria: *memoriam simultatum patriae remittere*. Liv. Oimè! ho dimenticato il nome: *perii! nomen perdidi*. Ter. Che se tu dimenticherai qualche cosa: *quod si tibi aliquid intercideril*. Cic. Oimè che quasi dimenticai il nome tuo! *excidit heu nomen quam mihi pene tuum!* Ovid. Desidero che egli mi ricordi quello che fosse da me dimenticato: *cupio ab illo subjici, si quid forte praetereo*. Cic.

Dimenticato. add. da Dimenticare: *Oblitus*, Cic. *obliteratus, exoletus*, Liv. *oblivitus, a, um*. Varr.

Dimenticato il predare, essi non finiscono di ammazzare: *ipsi immemores praedae caedem continuant*. Ter. Una cosa per antichità dimenticata: *res vetustate obruta*. Liv.

Dimenticatoio. } sost. Co' verbi mettere, mandare, andare, essere: valgono Dimenticare, essere dimenticato. V. Dimenticare.
Dimenticatorio. }

Dimentichevole. } add. Di poca memoria: *Immemor, oris*, Ter. *obliviosus, oblitus, a, um*. Tac.
Dimentico. }

Io non fui dimentico di ciò: *illius rei non me cepit oblivio*. Cic.

Dimentico. sost. Col verbo Mettere. V. Dimenticare.

Dimentire. V. Smentire.

Dimentito. V. Smentito.

Dimergere. V. Immergere.

Di Meriggio. avv. A mezzodì: *Meridie*, Ter. *meridiano*, Plin. *meridiana hora*, Marz. *medio sole*. Fedr.

Dimeritare. V. Demeritare.

Dimerso. V. Immerso.

Dimesso. add. da Dimettere. —1— Tralasciato: *Praeteritus, intermissus*, Cic. *missus*, Virg. *omissus, dimissus, a, um*. Ces. —2— Rimesso, umiliato: *Demissus, submissus, abjectus, prostratus, a, um, humilis, e*. Cic.

Dimesticamente. avv. Familiarmente: *Familiariter, amice*. Cic.

Uso con lui dimesticamente: *mihi est familiaritate conjunctus; mihi cum eo maxima consuetudo est*. Cic. Era usato trattare dimesticamente: *erat in omnia familiaria jura assuetus*. Liv.

Dimesticamento. Il dimesticare, e dicesi di Fiere e di piante: *Educatio, onis*. f. Cic.

Dimesticare. —1— Tor via la salvatichezza ad animali: *Mansuefacere*, a. 3. Liv. *subigere*, a. 3. *domare*, a. 1. Col. *cicurare*. a. 1. Varr. —2— Togliere la selvatichezza alle piante: *Colere*, a. 3. Cic. *mollire*, a. 4. *domare*. a. 1. Virg. —3— n. pass. Perdere la selvatichezza: *Mansuefieri*, pass. anom. Ces. *mansuescere*, n. 3. Lucr. *mitescere*, n. 3. *silvestrem animam exuere*. a. 3. Virg. —4— n. pass. Divenir familiare, amico: *Amicitiam alicujus sibi parere*, a. 3. Nep. *ad amicitiam alicujus accedere*, n. 3. *in familiaritatem alicujus venire*, n. 4. Cic. *alicujus* o *alicui familiarem fieri*. pass. anom. Ces.

Dimesticare le fiere: *feras assuescere ad homines*. Ces.

Dimesticato. add. da Dimesticare: *Mansuetus*, Liv. *mitigatus, mansuefactus, domitus, a, um*. Cic.

Dimesticazione. V. Dimesticamento.

Dimestichevole. add. Socievole: *Socialis, e*, Sen. *sociabilis, e*, Plin. *amicabilis, e*. Plaut.

Dimestichezza. —1— Famigliarità: *Familiaritas, atis*, f. *consuetudo, inis*, f. *usus, us*, m. *necessitas, atis*, f. *necessitudo, inis*, f. Cic. *interior amicitia, ae*. f. Liv. —2— Amorevolezza, accoglienza gentile: *Blanditiae, arum*, f. pl. Ovid. *illecebrae, arum*. f. pl. Cic. —3— Atto carnale: *Coitus, us*. m. Cic. Aver gran dimestichezza con alcuno: *uti aliquo intime*. Cic. Usare dimestichezza ad alcuno: *humaniter aliquem complecti, excipere*. Cic.

Dimestico. add. —1— Familiare, intrinseco: *Familiaris, e, necessarius, domesticus, a, um*. Cic. —2— Della casa, della famiglia: *Contubernalis, e, domesticus*, Cic. *privatus, internus, a, um*. Tac. —3— Avvezzato, assuefatto: *Suetus*, Virg. *assuetus, assuefactus*, Cic. *insuefactus*, Ces. *solitus, a, um*. Oraz. —4— parlandosi di piante e frutti: *Sativus, excultus, a, um*. Plin. —5— dicesi anche di Animali; Addimesticato: *Cicur, uris, mansuetus, mitigatus, mansuefactus, domitus, condocefactus, a, um*. —6— Ben coltivato, e dicesi anche di Paesi e di terre: *Cultus, excultus, subactus, a, um*. Cic.

Dimettere. —1— Lasciare, abbandonare: *Linquere*, a. 3. Oraz. *relinquere*, a. 3. *derelinquere*, a. 3. *desinere*, a. 3. Cic. *dimittere*. a. 3. Ces. —2— Cessare, finire: *Desistere*, n. 3. *desinere*, n. 3. *abstinere*, n. 2. *cessare*. n. 1. Cic. —3— Deporre: *Abjicere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *deponere*, a. 3. *dimittere*, a. 3. Cic. *reponere*, a. 3. Ovid. *exuere*, a. 3. Ces. *demittere*. a. 3. Lucr. —4— Abbassarsi: *Se abjicere*, a. 3. *se prosternere*, a. 3. *se submittere*. a. 3. Cic. —5— Perdonare: *Remittere*, a. 3. Sall. *condonare*, a. 1. *parcere*. n. 3. *ignoscere*. n. 3. Cic. —6— Concedere, permettere: *Concedere*, a. 3. *sinere*, a. 3. *permittere*. a. 3. —7— Mettere al

basso, deprimere: *Deprimere*, a. 3. *demittere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *dejicere*. a. 3. Cic.
Tu hai dimesso ogni senso di umanità: *omnem humanitatem exuisti*. Cic. Dimettere ogni affetto della patria: *patriam exuere*. Tac. Dimettere ad alcuno i delitti: *ignoscere delictis alicujus*. Cic. A costoro dimise i tributi: *his tributa dimisit*. Tac. Essi si dimisero ad opera tanto vile e spregevole: *in rem tam humilem atque contemptam se abjecerunt*. Cic. Vi prego a dimettere questa opinione: *postulo a vobis ut eam opinionem animis vestris remittatis*. Cic.
Dimettitore. verbal. masc. Chi rimette: *Remittens, entis*, m. Gell. *parcens, entis*. m. Staz.
Dimezzamento. Il dimezzare: *Divisio, onis*, f. *partitio, onis*. f. Cic.
Di Mezza Notte. avv. A mezza notte: *Media nocte*. Cic.
Dimezzare. Dividere, partire per mezzo: *Partiri*, d. 4. Cic. *mediare*, a. 1. Apul. *medium dividere*. a. 3. Oraz.
Dimezzato. add. Diviso in mezzo: *Dimidiatus, a, um*. Cic.
Di Mezzo. V. Mezzo.
Di Mezzo Giorno. V. Di Mezzo Dì.
Diminuimento. V. Diminuzione.
Diminuire. — 1 — Scemare: *Minuere*, a. 3. *attenuare*, a. 1. *imminuere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces. — 2 — n. pass. Scemarsi: *Decrescere*, n. 3. *imminui*, pass. 3. *minui*, pass. 3. *deminui*. pass. 3. Cic. — 3 — Raddolcire abbassando il suono di qualche strumento: *Sonum remittere*, a. 3. Cic. *tenuare*. a. 1. Quint.
Diminuire il coraggio ed il valore dei soldati: *animos et virtutem militum debilitare*. Cic. Diminuire il credito ad alcuno: *alicui fidem derogare*. Cic. Io non diminuirò mai il tuo sospetto: *suspicionem tuam nunquam extenuabo*. Cic. Il fervore della causa viene moltissimo diminuito dal luogo: *actio causae maxime debilitatur loco*. Cic. Perchè lo scherzo non diminuisse la gravità: *ne quid jocus de gravitate decerperet*. Cic. La nostra gloria non diminuisce la tua lode: *nihil tuae laudi gloria nostra demit*. Ovid. Diminuisce la fama del comandante: *laus imperatoria obteritur*. Cic. Diminuire di dignità, di onore: *honoris, dignitatis jacturam facere*. Ces. Quanto di libertà si concedeva alla plebe, tanto credevano diminuire essi di potenza: *quidquid libertati plebis caveretur, id suis decedere opibus credebant*. Liv. Quando si diminuivano i dolori dei piedi: *cum remiserant dolores pedum*. Cic. La febbre diminuisce: *febris se inclinat, decrescit*. Cels.
Diminuito. add. da Diminuire: *Diminutus, imminutus, extenuatus, attenuatus*, Cic. *minutus*, Tac. *tenuatus, a, um*. Ovid.
Diminutivamente. avv. In modo diminutivo: T. G. *Diminutive*. Fest.
Diminutivo e Diminuitivo: T. G. add. Dicesi delle voci che esprimono diminuzione: *Diminutivus, a, um*. Prisc.
Diminuto. add. Monco, scemato: *Mancus*, Cic. *minutus, a, um*. Liv.
Diminuzione. Il diminuire: *Imminutio, onis*. f. *diminutio, onis*, f. *attenuatio, onis*, f. *detractio, onis*, f. Cic. *minutio, onis*. f. Quint.
Diminuzione del capo, T. L. e si ha quando un condannato perde ogni ragione di civiltà: *capitis deminutio*. Cic. Ne a quel danaro si poteva fare diminuzione: *neque decessio de summa fieri poterat*. Cic. Affinchè colla diminuzione della pena non sembriamo crudeli verso la patria: *ne remissione poenae in patriam crudeles videamur*. Cic.
Dimissoria. Lettera testimoniale che si dà dai vescovi: *Demissoriae litterae, arum*. f. pl. T. E.
Dimittitore. V. Dimettitore.
Di Modo. V. Di Modo Che.
Di Modo Alcuno avv. In alcun modo: *Omnino, prorsus, funditus*, Cic. *penitus*. Virg.
Di Modo Che. avv. In maniera che: *Ita, ut, sic ut*. Cic.
Dimojare e Dimojato. V. Liquefarsi, Liquefatto.
Di Molto. add. V. Molto. avv.
Di Molto Tempo. V. Da Molto Tempo.
Di Momento in Momento. avv. Da un momento all'altro: *Omni temporis momento*, Tac. *paullo mox*. Plin.
Dimonio. V. Demonio.
Dimora. — 1 — Stanza, soggiorno: *Commoratio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *statio, onis*, f. *habitatio, onis*, f. *remansio, onis*, f. *demoratio, onis*, f. Cic. *domus, us*. f. Virg. — 2 — Indugio, tardanza: *Mora, ae*, f. *dilatio, onis*, f. *cunctatio, onis*. f. Cic. — 3 — Fermata, pausa: *Pausa, ae*, f. Lucr. *institio, onis*, f. *cessatio, onis*, f. *intermissio, onis*. f. Cic.
Cangiar dimora: *semigrare*. Cic. Far dimora. V. Dimorare. Si va in antica selva, larga dimora di fiere: *itur in antiquam sylvam stabula alta ferarum*. Virg.
Dimorazione. } V. Dimora.
Dimoramento. }
Dimoranza. }
Dimoranzuola. Poco tempo: *Parva, exigua temporis usura, ae*. f. Cic.
Dimorare. — 1 — Abitare, far dimora: *Morari*, d. 1. Virg. *immorari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *habitare*, a. 1. *colere*, a. 3. *incolere*, a. 3. *esse*, n. anom. Cic. *manere*, n. 2. Ces. *domicilium habere*. a. 2. Cic. — 2 — n. Stare, fermarsi: *Manere*, n. 2. *remanere*, n. 2. *consistere*, n. 3. Ces. *permanere*, n. 2. *esse*, n. anom. Cic. *haerere*. n. 2. Tac. — 3 — Indugiare: *Cunctari*, d. 1. *tardare*, n. 1. *remorari*, d. 1. Cic. *morari*, d. 1. Oraz. *cunctare*. n. 1. Plaut. — 4 — Trattenere: *Retardare*, a. 1. Cic. *continere*, a. 2. Ces. *detinere*, a. 2. Ter. *morari*. d. 1. Liv. — 5 — Dipendere, essere riposto: *Pendere*, n. 2. *consistere*. n. 3. Cic.
Se spirassero venti, non dimoreremmo in Corfù: *venti si essent, nos Corcyrae non sederemus*. Cic. Le matrone dimoravano nella rocca: *matronae arcem habebant*. Cic. Dirimpetto è una bottega, egli dimora là: *ex adverso fabrica, ibi est*. Ter. Egli privato dimorò in Siracusa: *privatus Syracusis vixit*. Nep. Nè io ti dimoro, nè rispondo a tuoi detti: *non ego te teneo, neque dicta refello*. Virg. Ogni potere dimora in voi: *omnis potestas in vobis sita est*. Cic. Il potere dimora nella forza e nell'armi: *potentia in vi posita est et armis*. Cic. Senza dimorare: *haud mora ulla est*, Virg. *haud mora*. Cic.
Dimorata. V. Dimora.
Dimorato. add. da Dimorare: *Moratus, commoratus, a, um*. Cic.
Dimorazione. } V. Dimora.
Dimoro. }
Dimorsare. Lasciar di morsicare: *Morsus, dentes laxare*. a. 1.
Dimostrabile. add. Che si può dimostrare: *Demonstrabilis, e*. Apul.
Dimostragione. V. Dimostrazione.
Dimostramento. — 1 — Dimostrazione, prova: *Demonstratio, onis*, f. *probatio, onis*, f. *argumentum, i*. n. Cic. — 2 — Indizio, segnale: *Signum, i*, n. *argumentum, i*, n. *indicium, ii*, n. *index, icis*, m. e f. Cic. *significatio, onis*. f. Ces. — 3 — Precetto, regola: *Praeceptum, i*, n. *regula, ae*, f. *lex, legis*, f. *norma, ae*. f. Cic.
Dimostrantemente. V. Dimostrativamente.
Dimostranza. — 1 — Indizio, segno: *Signum, i*, n. *argumentum, i*, n. *indicium, ii*, n. *index, icis*, m. e f. *significatio, onis*. f. Ces. — 2 — Castigo esemplare: *Ultionis exemplum, i*. n. Tac.
Dimostrare. — 1 — Manifestare, dichiarare: *Monstrare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *declarare*, a. 1 *patefacere*, a. 3. Cic. *enuntiare*. a. 1. Ces. — 2 — Mostrare, dar a divedere: *Monstrare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *praeseferre*, a. anom. *ostendere*, a. 3. *significare*. a. 1. Cic. — 3 — Provare la verità di qualche cosa: *Demonstrare*, a. 1. *probare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. *firmare*, a. 1. Cic. *evincere*. a. 3. Oraz. — 4 — n. pass. Apparire, mostrarsi: *Apparere*, n. 3. *comparere*, n. 3. Cic. *patescere*, n. 3. Virg. *observari*. pass. 1. Liv.
Chi vuole seguirmi il dimostri: *qui me sequi velint profiteantur*. Ces. Le lettere scoperte poterono dimostrare la cosa: *deprehensae litterae rem coarguere potuerunt*. Liv. La cosa era dimostrata per molte prove: *res multis emanabat indiciis*. Liv. Dimostrare gli errori di Epicuro: *errores Epicuri convincere*. Cic. Questo discorso non si può confutare, nè dimostrare falso: *ista oratio neque redargui, neque convinci potest*. Cic. Con irrefragabili testimoni era dimostrata l'oltracotanza di costui: *certis testibus ejus audacia tenebatur*. Cic. Annibale dimostrava d'essere malato: *Annibal aegrum simulabat*. Liv. Dimostra di essere quello, che io sono: *eum te esse finge, qui ego sum*. Cic.
Dimostrativa. Facoltà di ragionare: *Facundia, ae*, f. Sall. *eloquentia, ae*, f. *dicendi ratio, onis*. f. Cic.
Dimostrativamente. avv. In modo dimostrativo: *Demonstrative*, Macr. *ratiocinando*. Cic.
Dimostrativo. add. — 1 — Che dimostra, che dà a vedere: *Indicans, antis*, Liv. *demonstrans, antis*. Gell. — 2 — Aggiunto d'uno dei tre generi d'eloquenza: *Demonstrativus, a, um*. Cic. — 3 — Convincente: *Apodicticus, a, um*. Gell. — 4 — Aggiunto di pronome o di modo. T. G. *Indicativus, a, um*. Prisc.
Dimostrato. add. — 1 — Palesato: *Monstratus*, Virg. *ostensus*, Ter. *patefactus*, Cic. *indicatus, a, um*. Ces. — 2 — Provato: *Demonstratus*, Ces. *probatus*, Ovid. *comprobatus, a, um*. Cic.
Dimostratore. verbal. masc. — 1 — Ragionatore: *Demonstrator, oris*, m. *ratiocinator, oris*. m. Cic. — 2 — Indicatore: *Index, icis*. m. Cic.
Dimostratrice. femm. d'Indicatore: *Index, icis*. f. Cic.
Dimostrazione. — 1 — Segnale, indizio: *Indicium, ii*, n. *index, icis*, m. e f. *signum, i*, n. *argumentum, i*, n. *significatio, onis*, f. *praepositio, onis*. f. Cic. — 2 — Prova, argomentazione: *Demonstratio, onis*, f. *probatio, onis*, f. *argumentatio, onis*, f. *argumentum, i*, n. *ratiocinatio, onis*, f. Cic. *apodixis, is*. f. Quint. — 3 — Ostentazione: *Ostentatio, onis*, f. *jactatio, onis*, f. Cic. *jactantia, ae*. f. Tac.
Vietò che si facessero fuochi, perchè non si desse dimostrazione del suo arrivo: *ignes fieri prohibuit, ne qua adventus ejus significatio fieret*. Ces. Le dimostrazioni e gli applausi della moltitudine: *significationes et acclamationes multitudinis*. Liv. Il giudice non sarà mosso a pietà, se tu colla voce e col volto non farai dimostrazione di dolore: *judex ad misericordiam non adducetur, nisi tu signa doloris tui voce, vultu ostenderis*. Cic. Fallace dimostrazione di pietà: *mendax umbra pietatis*. Ovid. In cose tanto chiare si avrà forse d'uopo di dimostrazione? *etiamne in tam perspicuis rebus argumentatio quaerenda est?* Cic. Osservava i dettati dei filosofi non per vana dimostrazione: *praeceptis philosophorum non ad ostentationem utebatur*. Nep. Facendo dimostrazione di recar loro aiuto: *per speciem auxilii illis ferendi*. Liv.
Dimostro. V. Dimostrato.
Dimozzicato. V. Smozzicato.
D'Improvviso. avv. All'improvviso: *Subito, e vestigio, illico, improviso, extempore, repente, repentino*, Cic. *abrupte*. Quint.
Dimungere. V. Smungere.
Dimunto. V. Smunto.
Dinante. } V. Dinanzi. prep. e avv.
Dinanti. }
Dinanzi. sost. — 1 — Principio: *Principium, ii*, n. *initium, ii*. n. Cic. — 2 — La parte anteriore: *Prospectus, us*, m. Virg. *anterior pars, partis*. f.
Il dinanzi della casa: *frons aedium*. Vitr.
Dinanzi. add. — 1 — Prossimo passato: *Antecctus, praeteritus, a, um*. Cic. — 2 — Anteriore: *Anterior, ius, anticus, a, um*. Cic.
Nel dì dinnanzi: *die hesterna*. Nell'anno dinnanzi: *anno superiore, priore*. Liv.
Dinanzi. — 1 — avv. Prima: *Ante, antea, prius, primum*, Cic. *suprà*. Ces. — 2 — avv. di luogo. Avanti: *Ante, anterius*. Cic. — 3 — prep. Alla presenza: *Ante, apud, coram, ob*, Cic. *sub*, Ces. *prae*. Liv.
Sarà stretto dinanzi, dietro e sui fianchi: *a fronte, a tergo, a lateribus tenebitur*. Cic. Dinanzi tutti gli era carissimo: *unus ante alios carissimus*. Nep. Quando le passioni si parano dinanzi, non è facile prevedere la verità: *ubi cupiditas officit, haud facile verum animus providet*. Sall. Ebbe la morte innanzi agli occhi: *mors illi ob oculos versata est*. Cic.
Dinanzi Che. V. Avanti Che.
Dinaro. V. Danaro.
Dinasato. add. Privato del naso: *Denasatus, a, um*. Plaut.
Di Nascoso. } avv. Nascostamente: *Clam, furtim*, Cic. *clanculum*, Ter. *occulte, occulto*, Ces. *latenter*, Ovid. *furtive, secreto*. Plaut.
Di Nascosto. }
Di nascoso del padre, di me: *clam patris, clam me*. Ter. Di nascoso di mia moglie: *clam uxore mea*. Plaut.
Dinastia. Famiglia, stirpe di principi: *Regia stirps, pis*, f. *regalis progenies, ei*. f. Cic.
Di Natura. avv. Naturalmente: *Natura, naturaliter*. Cic.
Di Necessità. V. Necessariamente.
Dinegare. — 1 — Dir di no, negare: *Negare*, a. 1. *abnuere*, a. 3. Cic. *denegare*, a. 1. Ter. *renuere*. a. 3. Oraz. — 2 — Ricusare: *Abnuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. *abnegare*, a. 1. *recusare*, a. 1. Cic. *denegare*. a. 1. Irz.
Ella si dinegò a nozze: *illa nuptias aspernata est*. Liv. Sicchè dinegavasi presentarsi testimonio nella causa: *ut testis in causa venire dedignaretur*. Liv.
Dinegazione. Il dinegare: *Negatio, onis*, f. *inficiatio, onis*, f. *recusatio, onis*, f. Cic. *abnuitio, onis*. f. Fest.
Dinegrare. V. Denigrare.
Dinervare. V. Snervare.
Dinervato. V. Snervato.
Di Netto. avv. — 1 — Di un colpo: *Uno ictu*. Ces. — 2 — Tutto ad un tratto, subito: *Eodem ictu temporis*, Gell. *illico, illicet, subito, statim*, Cic. *repente*. Ces.
Diniego. Il dinegare: *Repulsa, ae*, f. Prop. *repudiatio, onis*. f. Cic.
Di Niente. avv. In nessuna maniera: *Nullo modo* e *nullo modo, nihil omnino*. Cic.
Dinigrare. V. Denigrare.

Dinigrato. V. Denigrato.
Dinanzi. V. Dinanzi.
Dinoccare. Slogarsi: *Luxari.* pass. 1. Plin.
Dinocciolare. V. Snocciolare.
Dinoccolare. Dislogare la nocca del collo: *Gulam frangere*, a. 3. Sall. *cervicem frangere.* a. 3. Cic.
Dinoccolato. add. —1— da Dinoccolare: *Gula, cervice fractus, a, um.* —2— dicesi di ossequi affettati con soverchia curvatura di collo: *Pronus*, Oraz. *prostratus, a, um.* Liv.
Dinodare. V. Disnodare.
Dinominare e derivati. V. Denominare e derivati.
Di Non Pensato. avv. Impensatamente: *Repente, repentino, improviso*, Cic. *inopinato*, Liv. *inopinate*, Sen. *inopinanter.* Svet.
Dinonziare. V. Denunziare.
Dinonziato. V. Denunziato.
Dinotare e derivati. V. Denotare e derivati.
Di notte. } avv. Nella notte: *Noctu*,
Di notte tempo. } Ces. *nocte, de nocte*, Cic. *noctì.* Lucr.
Di Novello. avv. —1— Da poco tempo: *Nuper, modo*, Cic. *recens*, Sall. *recenter.* Pall. —2— Di nuovo: *Iterum, rursus, rursum, denuo.* Cic.
D'Insino A Tanto. V. Infino A Tanto.
D'Insind A Tanto Che. V. Infino A Tanto Che.
D'In Su. prep. Di sopra: *De, ex, e.* Cic.
Dintornamento. Il dintornare: *Circumlitio, onis, f.* Quint. *circumscriptio, onis. f.* Cic.
Dintornare. Segnare i dintorni: *Circumscribere.* a. 3. Cic.
Dintornato. add. da Dintornare: *Circumlitus, a, um.* Quint.
Dintorno. sost. —1— Contorno, vicinanza: *Vicinia, ae, f.* Plin. *vicinitas, atis, f.* Irz. *finitima loca, orum.* n. pl. Ces. —2— Gli estremi lineamenti di qualche figura, ecc.: *Circumlitio, onis.* f. Sen. —3— Estremità di una cosa: *Ora, ae, f.* Lucr. *extremitas, atis, f. margo, ginis*, m. e f. Cic. *labrum, i.* n. Ces.
D'Intorno. V. Intorno.
Dinudare. V. Denudare.
Dinudato. V. Denudato.
Dinumerare. V. Numerare.
Dinumerazione. V. Numerazione.
Dinunciare, } e derivati. V. Denunziare e
Dinunziare } derivati.
Di Nuovo. avv. —1— Un'altra volta: *Iterum, rursus, rursum, denuo, etiam*, Cic. *de integro.* Virg. —2— La prima volta: *Primum, primo*, Cic. *prima*, Virg. *primitus.* Lucr. —3— Di fresco, poco fa: *Nuper, modo*, Cic. *recens*, Sall. *recenter.* Pall.
Come è ben vestita! e tutta di nuovo! *ornata ut concinne! ut nove!* Plaut.
Dio. Ente supremo: *Deus, ei*, m. Cic. *numen, inis.* n. Ovid.
Faccia Dio! *forsit; utinam; Dii faxint!* Cic. Lo voglia Dio: *Dii approbent.* Cic. Per la grazia di Dio: *Diis gratia.* Ter. Se Dio mi ajuta: *Diis juvantibus; medius fidius.* Cic. Se Dio vorrà: *si Deus favet.* Catul. Se Dio voglia, se piaccia a Dio: *si Diis placet; Diis juvantibus, approbantibus.* Cic. Finalmente quando Dio volle: *tandem aliquando.* Cic. Ciò che Dio tolga: *quod Dii omen avertant, obruant.* Cic. A Dio non piaccia: *Dii meliora*, Liv. *Dii melius.* Ovid. A nome di Dio farò a senno vostro: *quod bene vertat, geram vobis morem.* Liv. Dio propizio, favorevole: *Deus volens.* Liv. Ti prego, ti scongiuro per l'amor di Dio: *a te maximopere, etiam atque etiam quaeso et peto.* Vattene con Dio: *abi viam tuam.* Ter. Far qualche cosa per l'amor di Dio: *Dei caritate aliquid facere.* Cic. Far qualche cosa per l'amor di Dio, ossia gratuitamente: *gratis, gratuito, gratiis aliquid facere.* Cic. Dio ti salvi: *Dii te fortunent*, Plaut. *te ament.* Ter. Dio mi guardi, Dio mi liberi: *ne Dii sinant*, Plaut. *Dii prohibeant, avertant*, Virg. *averruncent*, Ter. *absit*, Apul. *procul absit.* Staz. Dio mi guardi dal voler ciò: *absit ut velim.* Apul. Dio il sa, lo dica Dio, Dio mi è testimonio: *omnes Deos testor*, Cic. *obtestor.* Tac. Che tristo il faccia Dio: *Dii illum perdant.* Cic. Dio sia con voi, Dio vi salvi: *salvete; valete; avete.* Dio sia con te: *salve; vale; ave.* Cic. Per Dio: *per Deos; per Deos atque homines.* Cic. Qualche Dio provvederà: *Deus aliquis haec viderit, gubernabit.* Cic. Temere la maestà di Dio: *numen divinum horrere.* Cic. Lodato sia Dio che sei giunto salvamente: *te salvum venisse vehementer gaudeo.* Cic. S'adopera a sradicare dalle menti l'idea di Dio: *evellere ex animis conatur cognitionem Dei.* Cic. Egli crede che l'aria sia Dio: *iste aëre utitur Deo.* Cic. Io non ti credo in ira agli Dei: *haud te credo caelestibus invisum.* Virg. Egli avrebbe la mano di Dio in questa pratica: *commodissime id per eum agi posset.* Cic. Dio non paga il sabato: *poena non deserit scelestum; poena comes culpam premit.* Oraz.
Dio. add. V. Divino.
Diocesano. Della diocesi: *Ex dioecesi, dioecesanus, a, um.* T. E.
Diocesi. Distretto di giurisdizione di un vescovo o prelato: *Dioecesis, is e eos. f.* T. E.
Di Ora Innanzi. avv. Da questo tempo in poi: *Inde, posthaec, deinceps, deinde*, Cic. *posthac*, Ter. *posthinc*, Virg. *exinde.* Plaut.
Diottra. Livella, traguardo: *Amussis, is, f.* Varr. *amussium, ii*, n. *dioptra, ae. f.* Vitr.
Diottrica. Scienza della rifrazione della luce: *Dioptrica, ae. f.* B. L.
Diottrico. add. Che appartiene alla diottrica: *Dioptricus, a, um.* B. L.
Di Pace. V. Pacificamente.
Di Palese. V. Palesamente.
Dipanare. Aggomitolare, traendo il filo dalla matassa: *Conglobare*, a. 1. Cic. *conglomerare*, a. 1. Lucr. *glomerare.* a. 1. Ovid.
Di Parata. V. Parata.
Diparere. V. Parere.
Di Pari. —1— prep. In compagnia: *Una, una cum, simul, simul cum.* Cic. —2— avv. Egualmente: *Aeque, aequiter*, Ter. *pariter.* Liv.
Andare, camminare di pari ad alcuno, con alcuno, vale Uguagliarsi: *aliquem aequare*, Virg. *ad aliquem accedere; aliquem assequi, exaequare.* Cic.
Di Parte. avv. In parte: *Partim*, Cat. *parte.* Plin.
Uomo di parte, cioè di partito: *fautor*, Cic. *partis alicujus studiosus.* Svet.
Di Parte In Parte. avv. Partitamente: *Singillatim, singulatim, particulatim, partite*, Cic. *sigillatim*, Sall. *sejunctim*, Catul. *carptim.* Liv.
Dipartenza. Partenza: *Discessio, onis, f.* Tac. *discessus, us*, m. *decessio, onis, f. decessus, us*, m. *excessus, us*, m. *profectio, onis, f.* Cic. *profectus, us.* m. Ovid.
Dipartimento. —1— Il Partire. V. Partenza. —2— Divisione: *Divisio, onis, f. separatio, onis, f. sejunctio, onis. f.* Cic.
Dipartire. —1— Separare, disgiungere: *Dividere*, a. 3. Virg. *disjungere*, a. 3. Sall. *sejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. Cic. *separare*, a. 1. Ovid. *secludere*, a. 3. Ces. *diducere.* a. 3. Ovid. —2— Distribuire: *Distribuere*, a. 3. *partiri*, d. 4. *dispertiri* o *dispartiri.* d. 4. Cic. —3— n. pass. Partirsi, allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. Virg. *cedere*, n. 3. *excedere*, n. 3. *demigrare*, n. 1. *semigrare*, n. 1. Cic. *abire*, n. 4. Ter. *proficisci*, d. 3. *digredi.* d. 3. Ces. —4— Dissomigliare: *Differre*, n. anom. *discrepare*, n. 1. *distare*, n. 1. *abhorrere*, n. 2. *abesse*, n. anom. *dissimilem, absimilem esse.* n. anom. Cic.
La notte dipartì i vinti dai vincitori: *nox victos victoresque diremit.* Liv. Quando questi tristi cittadini siano dipartiti: *cum cives pestiferi desciverint.* Cic. Dipartì il suo danaro ai servi: *pecuniam in servos largitus est.* Tac. Dipartirsi dal vero: *desciscere a veritate; a veritate deflectere.* Cic. Dipartirsi dalla vita: *e vita discedere; vita decedere, exire, migrare.* Cic. Dipartirsi dalla virtù del padre: *deflectere a virtute patris.* Cic.
Dipartita. V. Dipartenza.
Dipartito. —1— Allontanato: *Semotus*, Ces. *sepositus, amotus, segregatus, secretus*, Cic. *remotus, a, um.* Ovid. —2— Diviso: *Divisus, disjunctus, seclusus, sejunctus, separatus*, Cic. *secretus, a, um.* Ces.
Dipascere. V. Pascere.
Di Passo. avv. Incidentemente: *Obiter*, Plin. *per transennam, cursim, furtim.* Cic.
Andare di passo: *lento gradu ire*, Cic. *quieto et placido gradu ire*, Plaut. *placide ire.* Fedr.
Di Passo In Passo. avv. Successivamente: *Gradatim, pedetentim.* Cic.
Dipelare. Levare i peli: *Depilare*, a. 1. Apic. *glabrare*, a. 1. Col. *vellere*, a. 3. Plin. *pilos vellere.* a. 3. Oraz.
Dipelato. add. da Dipelare: *Depilatus, a, um.* Marz.
Dipellare. Tor via la pelle: *Deglubere*, a. 3. Varr. *pellem detrahere.* a. 3. Oraz.
Dipendentemente. avv. Con dipendenza: *Nutu, arbitrio.* Cic.
Acconciarsi, conformarsi dipendentemente da qualcheduno: *ad arbitrium, et nutum alicujus se fingere.* Cic.
Dipendenza. —1— Derivazione, origine: *Origo, inis, f. principium, ii*, n. *radix, icis, f.* Cic. *caput, itis.* n. Ter. —2— Clientela: *Clientela, ae, f.* Ces. *clientum copia, ae. f.* Cic. —3— Declive: *Declivitas, atis, f.* Ces. *devexitas, atis, f.* Plin. *proclivium, ii.* n. Claud.
Egli ha dipendenza solamente da sè: *ipse a se oritur.* Cic. Ridusse quella città in dipendenza del popolo romano: *illam urbem sub imperium, ditionemque populi romani subjunxit.* Cic. Le cose succedono in dipendenza da Dio: *ditione atque numine Dei geruntur res.* Cic. Essi non erano in dipendenza d'alcuno: *ipsi potentes erant rerum suarum.* Liv.
Dipendere. —1— Essere riposto: *Pendere*, n. 2. *consistere*, n. 3. Cic. *dependere.* n. 2. Ovid. —2— Derivare, procedere: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *proficisci*, d. 3. *oriri*, d. 4. Cic. *nasci*, d. 3. Virg. *provenire*, n. 4. Ovid. *originem ducere*, a. 3. Oraz. *trahere*, a. 3. *habere*, a. 2. *deducere.* a. 3. Plin. —3— Esser soggetto, sottoposto: *Parere*, n. 2. Ces. *servire*, n. 4. *inservire*, n. 4. Tac. *in ditione alicujus esse*, n. anom. *imperia alicujus perferre.* a. anom. Ces.
Chi è che non vegga, la sua salute dipendere dalla tua? *quis est qui non intelligat tua salute contineri suam?* Cic. Da questo credeva dipendere la salute della patria: *in eo verti salutem patriae credebat.* Liv. Fremo pensando che la repubblica dipenda dalla vita di un solo: *extimesco cogitans rempublicam in unius mortalis anima consistere.* Cic. Il poter ciò fare dipende da te: *est in tua potestate, ut hoc facere tibi liceat.* Cic. La vittoria dipende da noi: *victoria in manu nobis est.* Sall. Spesso da un punto dipende l'esito di grandissime imprese: *puncto saepe temporis maximarum rerum momenta vertuntur.* Liv. Una città dipendente da un'altra: *civitas cum alia civitate contributa.* Ces. I beni materiali dipendono dal caso, dalla fortuna: *bona corporis in casu sunt atque fortuna.* Cic. Provvedete alla salute di noi vostri alleati, che da voi dipendiamo: *nobis amicis, qui a vobis pendemus, consulite.* Liv. Dipendere da sè solo: *sui juris esse.* Cic. Da me dipenderà ogni cosa: *a me omnia proficiscentur.* Cic. Dalla sapienza dell'oratore dipende la salute della repubblica: *oratoris sapientia reipublicae salus continetur.* Cic.
Dipenduto. add. da Dipendere: *Derivatus, a, um.* Ovid.
Dipennare. V. Cancellare.
Di Per Di. V. Di Dì In Dì.
Di Per Sè. avv. Separatamente: *Separate, separatim*, Cic. *divise*, Gell. *divisim*, Apul. *seorsum, seorsus.* Plaut.
Di Persona. avv. In Persona: *Coram.* Cic.
Lo farò io di persona: *agam per me ipse.* Cic. Sovente di persona vo a visitarlo: *ipse crebro illum interviso.* Cic. Son qui di persona innanzi a te: *adsum praesens praesenti tibi.* Plaut.
Di Peso. avv. —1— coi verbi Togliere, portare, ecc. vale Sulle braccia: *Inter manus.* Fedr. —2— figurat. coi verbi Levare e rubare, dicesi di Concetti che si copiano ne'scritti altrui, e vale Interamente: *Omnino, prorsus, admodum, plane*, Cic. *ex toto*, Ovid. *in totum*, Plin. *penitus.* Oraz.
Era portato via di peso dal convito: *inter manus e convivio efferebatur.* Cic. Copiare qualche cosa di peso: *aliquid ad verbum transcribere.* Plin. Moneta di peso: *nummus asper*, Svet. *bonus*, Cic. *probus.* Sen.
Di Piano. avv. Senza difficoltà: *Facile, faciliter, nullo negotio*, Cic. *temere.* Plaut.
Di Pianta. V. Pianta.
Di Piatto. avv. —1— coi verbi Dare, menare, ecc. vale Percuotere, tirar colpo col piano dell'arma: *Lato gladio ferire*, a. 4. *percutere.* a. 3. —2— Di nascosto: *Clam, furtim*, Cic. *clanculum*, Ter. *furtive.* Plaut.
Di Piglio. avv. col verbo Dare, vale Prendere con prestezza: *Arripere*, a. 3. Cic. *corripere*, a. 3. *prensare.* a. 1. Virg.
Dipignere. } —1— Rappresentar con colori
Dipingere. } la figura di qualche cosa: *Pingere*, a. 3. Cic. *depingere*, a. 3. Prop. *effingere*, a. 3. Virg. *adumbrare.* a. 1. Quint. —2— Rappresentare, figurare: *Pingere*, a. 3. *depingere*, a. 3. *adumbrare*, a. 1. *describere*, a. 3. Cic. *effingere*, a. 3. Quint. *verbis exornare*, a. 1. *ornare.* a. 1. Cic.
Dipingere a fuoco: *tabulam coloribus urere.* Plin. Dipingere a fresco: *udo colore illinere.* Plin. Dipingere a guazzo, a tempera: *diluto colore pingere.* Plin. Dipingere a graffio, a sgraffio, cioè isgraffiando o incavando l'intonaco nelle facciate delle case: *incisione pingere.* Il messaggero della vittoria aveva dipinta sul volto la letizia: *nuntius victoriae laetitiam exprimebat.* Irz. L'oratore abbia sul volto dipinta la verecondia: *praestet orator ruborem suum.* Cic. Non aveva solamente il volto dipinto di rossore, ma gli spuntavano anche sugli occhi le lacrime: *non rubor solum suffusus sed lacrimae etiam obortae.* Liv. Il vago volto si dipinge di verecondo rossore: *pulcra verecundo suffunditur ora rubore.* Ovid. Dipingiamo al vero quei pericoli: *illa pericula expingimus.* Plin. Dipingere al vivo: *graphice depingere.* Gell. Nei libri di Platone

Socrate è dipinto al vivo: *in Platonis libris Socrates exprimitur.* Cic. Dipinse l'orazione con tutti i colori dell'arte: *orationem omnibus expolivit artis coloribus.* Cic. Certa peste d'uomini presso te mi dipinse altro da quel che sono: *quaedam pestes hominum me immutarunt tibi.* Cic.

Dipingitore. verbal. masc. Chi dipinge: *Pictor, oris.* m. Cic.

Dipingitrice. femm. di Dipingitore: *Quae pingit.*

Dipinto. V. Dipintura.

Dipinto. —1— add. da Dipingere: *Pictus, depictus, expictus,* Cic. *scriptus, a, um.* Ovid. — 2 — Lisciato, imbellettato: *Fucatus,* Virg. *fucosus, fuco illitus,* Cic. *circumlitus, a, um.* Lucr. —3— Che si addice a meraviglia: *Graphicus,* Plaut. *ad unguem factus, a, um.* Oraz. — 4 — Decorato: *Ornatus, exornatus, expolitus, excultus, a, um.* Cic.

Dipinto al vivo: *expictus.* Cic. Dipinto a fuoco: *encausticus,* Plin. *encaustus.* Marz. Dipinto di rossore: *suffusus rubore.* Ovid. Col dolore dipinto sul volto: *acri fixus dolore.* Virg. Prato dipinto di varietà di fiori: *prata mille coloribus rubentia,* Virg. *prata viridantibus coloribus florida.* Lucr.

Dipintore. V. Dipingitore.

Dipintoressa. V. Dipingitrice.

Dipintoruzzo. peggior. di Dipintore: *Rudis, imperitus pictor, oris.* m.

Dipintura. — 1 — La cosa rappresentata per via del colore: *Pictura, ae,* f. *tabula, ae,* f. Cic. *tabella, ae.* f. Ovid. — 2 — L'arte stessa del dipingere: *Pictura, ae.* f. Cic.

Dipinturuzza. peggior. di Dipintura: *Rudis pictura, ae.* f.

Di Più. avv. —1— Inoltre: *Amplius, praeterea,* Cic. *insuper, super,* Virg. *praeter ac.* Plaut. *adhuc.* Plin. — 2 — Più: *Plus, magis.* Cic.

Diploma. Lettera o patente, per cui s'accorda un titolo o privilegio, ecc.: *Diploma, atis.* n. Cic.

Di Poco. avv. —1— Poco tempo avanti: *Nuper, modo,* Cic. *recens,* Sall. *recenter.* Pall. —2— Per poco, appena: *Vix, aegre.* Cic.

Di Poco Prima. / **Di Poco Tempo.** / **Di Poco Tempo Avanti.** } avv. Di fresco: *Nuper, modo, paulloante,* Cic. *recens,* Sall. *recenter.* Pall.

Di Poi. V. Dopo.

Di Poi Che. V. Poichè.

Dipopolare. V. Spopolare.

Diporre. V. Deporre.

Di Portante. avv. dicesi di Andatura particolare de'cavalli: *Tolutim, tolutili gradu.* Non.

Diportare. —1— n. pass. Sollazzarsi passeggiando: *Deambulare,* n. 1. *ambulare,* n. 1. *perambulare.* n. 1. Fedr. — 2 — Operare, procedere: *Se gerere,* a. 3. *agere,* n. 3. Cic. *operari.* d. 1. Plin.

Va a diportarti: *abi deambulatum.* Ter. Scrivimi come ti diporti: *cura ut sciam, quemadmodum te oblectes.* Cic. Diportarsi co'libri: *delectari se libris.* Cic. Diportarsi da cittadino: *gerere se pro cive.* Cic. Diportarsi male: *perdite se gerere.* Cic. I nemici si diportarono così bene, da ecc.: *hostes tantam virtutem praestiterunt, ut etc.* Ces. Finora ti sei diportato bene: *usque adhuc probe fecisti.* Cic. Egli si diportò da valoroso: *strenue versatus est.* Tac. Diportati come quello ch'io ti ho conosciuto fin da giovinetto: *praesta te eum qui mihi a teneris unguiculis es cognitus.* Cic. In quella ambascieria egli si diportò così bene, che ecc.: *in ea legatione ita se probavit, ut etc.* Liv. Si diportò in tale occasione con poco riguardo: *paullo inconsultius tum egit.* Sall.

Diportevole. add. Che serve a diportare: *Jucundus,* Cic. *festivus, a, um.* Plaut.

Diporto. — 1 — Sollazzo: *Solatium, ii,* n. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. Cic. *solamen, inis.* n. Virg. —2— Portamento: *Incessus, us,* m. Virg. *aspectus, us.* m. Nep.

Andare a diporto: *obambulare.* Cic. Per bel diporto: *animi causa.* Ces. Contraffare il diporto d'alcuno: *incessum alicujus fingere.* Cic. Tu ti prendi un bellissimo diporto col nostro Cicerone: *te cum Cicerone nostro quam bellissime oblectas.* Cic.

Di Posciachè. V. Dappoichè.

Dipositare e derivati. V. Depositare e derivati.

Di Posta. avv. —1— dicesi della Palla che si percuote innanzi che abbia toccato terra: *Volantem pilam geminare,* a. 1. *repercutere.* a. 3. Sen. —2— Subito: *Extemplo, subito, confestim, illico, e vestigio, repente.* Cic.

Dipravamento. V. Depravazione.

Dipravare. V. Depravare.

Dipredare. V. Depredare.

Di Presente. avv. —1— Immantinente: *Statim, illico, subito, confestim, e vestigio, extemplo, repente, sine mora.* Cic. — 2 — Adesso: *Modo.* Plaut. *nunc, in praesens, in praesens tempus, in praesentia,* Cic. *praesente tempore, in praesenti.* Ovid.

Dipressare. V. Deprimere.

Dipressione. V. Depressione.

Di Presso. —1— prep. Appresso: *Prope, juxta,* Ces. *propter, apud,* Cic. *adjuxtim, circa.* Liv. —2— avv. Vicino: *Prope, cominus,* Cic. *propinque.* Plaut. —3— In breve: *Brevi, brevi tempore, haud multo post.* Cic.

Di Pria. / **Di Prima.** } avv. — 1 — Prima: *Ante, antea, prius.* Cic. —2— La prima volta: *Primum, primo,* Cic. *primitus.* Catul.

Di Prima Faccia. avv. A prima vista: *Primo aspectu,* Cic. *in prima fronte.* Arnob.

Di Prima Giunta. avv. A prima giunta: *Improviso, de improviso, primo obtutu.* Cic.

Di Primo Colpo. avv. Alla prima: *Primum, primo.* Cic.

Di Primo Lancio. / **Di Primo Tratto.** } V. Di Lancio.

Di Primo Volo. V. Volo.

Di Professione. avv. Esprofesso: *Ex professo,* Sen. *data opera.* Cic.

Di Proposito. avv. Appositamente: *Cogitato, data opera, accurate.* Cic.

Di Prossimo Tempo. avv. Fra breve: *Brevi, brevi tempore, haud multo post.* Cic.

Dipsa. / **Dipsade.** } Nome di serpente: *Dipsas, adis, f. prester, eris.* m. Lucan.

Di Punta. avv. —1— Colla punta: *Punctim.* Liv. — 2 — figurat. Addirittura: *Recta, recte, recto itinere.* Ces.

Di Punto In Bianco. avv. —1— dicesi dai bombardieri del Tirare le artiglierie a piano dell'orizzonte: *Recte,* Cic. *ad amussim.* Non. —2— Subito: *Statim, subito, illico, e vestigio, e repente.* Cic.

Di Punto In Punto. V. Di Mano In Mano.

Diputare. V. Deputare.

Diputato. V. Deputato.

Di Qua. — 1 — avv. Da questo luogo: *Hinc,* Cic. *abhinc.* Lucr. — 2 — prep. *Cis, citra.* Cic.

In quei rovesci della repubblica Crasso fu tolto di qua per grazia degli Dei: *in iis reipublicae casibus Crasso a Diis donata mors fuit.* Cic. Vanne per di qua: *abi isthac.* Ter. Di qua e di là: *hinc, hinde.* Cic. Di qua ad un anno: *ad annum.* Cic. Di qua fino all'India: *hinc in Indiam.* Cic. Di qua e di là vaste rupi: *hinc atque hinc vastae rupes.* Virg.

Di Qua Entro. avv. Di dentro a questo luogo: *Hinc,* Cic. *abhinc.* Lucr.

Di Quaggiù. come add. vale Di questo mondo, degli uomini: *Terrestris, e, humanus, a, um.* Cic.

Dall'ammirazione delle cose di lassù e di quaggiù: *ex admiratione rerum coelestium atque terrestrium.* Cic. La fortuna signora delle cose di quaggiù: *fortuna rerum humanarum domina.* Cic.

Di Qualità Che. avv. Di modo che: *Sic ut, ita ut.* Cic.

Di Quando In Quando. avv. Alle volte: *Interdum, aliquando, nonnunquam,* Cic. *quandoque.* Oraz.

Di Quanto. avv. che si contrappone a Di Tanto: *Quam, quantum.* Cic.

Di Quassù. a modo di add. *Aeterius, superus,* Cic. *supernus, a, um.* Plin.

S'avvia alle sedi d'Averno, abbandonando le cose di quassù: *Cocyti petit sedem supera linquens.* Virg.

Di Queto. avv. Pacificamente: *Quiete, tranquille,* Cic. *placide.* Ces.

Di Qui. avv. — 1 — Da questo luogo: *Hinc,* Cic. *abhinc.* Lucr. — 2 — Da quest'ora: *Hinc,* Tac. *abhinc.* Pall. —3— Da ciò, perciò: *Unde,* Col. *hinc,* Plin. *eo, ex eo, ex quo.* Cic.

Verrò di qui a dieci anni: *veniam ad decem annos.* Cic. Di qui a poco tempo tu il saprai: *brevi hoc scies.* Ter.

Di Qui Addietro. avv. Per lo passato: *Usque adhuc.* Plaut.

Di Qui A Quanto. V. Fino a Quando.

Di Quieto. V. Di Queto.

Di Quinci. V. Di Qui.

Di Quindi. avv. —1— Da quel Luogo: *Hinc, inde.* Cic. —2— Da quel tempo: *Inde, deinde, dein,* Cic. *dehinc,* Virg. *exinde.* Liv.

Diradare. —1— Tor via la spessezza, e dicesi di piante, ecc.: *Collucare,* a. 1. *interputare,* a. 1. Cat. *intercidere.* a. 3. Col. —2— Rendere, far raro: *Rarefacere.* a. 3. Lucr. —3— n. Divenir raro: *Rarescere,* n. 3. Tac. *rarefieri,* d. anom. Lucr. *discuti.* pass. 3. Plin.

Diradare le frondi di un albero: *umbram arboris attenuare.* Catul. Colla falce diraderai gli alberi della villa frondosa: *ruris opaci falce premes umbras.* Virg. Le nubi si diradano pel vento: *rarescunt nubila ventis.* Staz. Il sole dirada le tenebre: *sol discutit umbras.* Virg. L'aurora diradava l'umida notte: *humentem aurora polo dimoverat umbram.* Virg.

Diradato. add. —1— Senza spessezza: *Intercisus, a, um.* Plin. —2— Fatto rado: *Rarefactus, a, um.* Luc.

Una legione da battaglie diradata: *legio proeliis attenuata.* Ces. Aria diradata: *aër extenuatus.* Cic.

Diradicare. —1— Sradicare: *Vellere,* a. 3. *convellere,* a. 3. Virg. *evellere,* a. 3. *avellere,* a. 3. Cic. *extirpare,* a. 1. Curz. *radicibus, radicitus eruere.* a. 3. Virg. —2— Disperdere, mandare in rovina: *Dissipare,* a. 1. *evertere,* a. 3. *perdere,* a. 3. *delere,* a. 2. Cic. *exscindere,* a. 3. Liv. *subvertere,* a. 3. *dejicere,* a. 3. Virg. *pessumdare.* a. 1. Ter.

Diradica gli arboscelli: *arbusta radicibus haurit ab himis.* Virg. Schiantato dalle radici l'albero si diradica: *ruptis radicibus arbor vellitur.* Virg. Perchè vi diradichiate dall'animo questa dubbiezza: *hunc ex animo scrupulum ut evellatis.* Cic. Diradicare dal cuore i vizii: *vitia ex animo extirpare, funditus tollere.* Cic. Diradicare dal cuore la malinconia: *aegritudinem ex animo exturbare.* Cic. Diradicare la religione: *religionem delere.* Cic.

Diradicato. add. —1— *Vulsus,* Plin. *avulsus, extirpatus,* Cic. *eradicatus, a, um.* Varr. —2— trasl. Distrutto: *Eversus, deletus, dejectus, a, um.* Cic.

Di Rado. avv. Raramente: *Raro,* Cic. *rare.* Plaut.

Di rado venivano alla reggia: *infrequenter in regia erant.* Liv.

Di Ragione. avv. A ragione: *Jure, jure merito, merito,* Cic. *recte.* Plaut.

Di santa ragione; cioè Molto, grandemente: *multum; valde; admodum.* Cic. Di buona ragione; vale Molto giustamente: *jure optimo; jure meritoque; aequo jure.* Cic. Di mala ragione, vale Ingiustamente: *inique; injuste; contra jus.* Cic.

Diramamento. V. Diramazione.

Diramare. —1— Troncare, spiccare rami: *Interputare,* a. 1. Cat. *ramos amputare,* a. 1. Oraz. *decidere,* a. 3. Virg. *defringere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Disgiungersi, dividersi in rami; Dicesi de' fiumi, ecc.: *Dividi,* pass. 3. *diffundi,* pass. 3. Ces. *discurrere.* n. 3. Virg. —3— n. pass. Procedere, dicesi di stirpe, ecc. *Oriri,* dep. 4. Virg. *provenire,* n. 4. Tac. *originem ducere,* a. 3. Oraz. *trahere,* a. 3. *habere,* a. 2. *deducere.* a. 3. Plin.

Il fiume si dirama in molte foci: *discurrit amnis in ora diversa.* Virg. Le vene sono diramate in tutto il corpo: *venae toto corpore sunt intextae.* Cic. Fece scavar fosse in cui diramare il fiume: *fossas facere instituit, quibus flumen averteret.* Ces. Far diramare la vite: *vitem in ramos diducere.* Col. Diramare un fiume in tanti rivoletti per le ville: *flumen rivis dispergere per rura.* Sil.

Diramato. add. —1— Sfrondato, senza rami: *Interlucatus, a, um.* Plin. —2— Diviso: *Divisus,* Cic. *diductus,* Virg. *diffusus,* Ces. *dispersus, a, um.* Plin.

Una quercia diramata, sfrondata: *quercus decisis undique ramis.* Virg. Orazione diramata da rivi non da fonti: *rivis non fontibus diducta oratio.* Cic.

Diramazione. —1— Il diramare, il diffondersi: *Effusio, onis,* f. Cic. *diffusio, onis.* f. Sen. —2— Il tagliare i rami degli alberi: *Frondatio, onis,* f. Col. *interlucatio, onis,* f. Plin. *ramorum amputatio, onis.* f. Cic.

Di Ramo In Ramo. V. Gradatamente.

Dirancare. V. Svellere.

Dire. sost. —1— Favella, discorso: *Sermo, onis,* m. *oratio, onis,* f. *dictum, i,* n. Cic. *verbum, i,* n. Ter. *vox, vocis,* f. *loquela, ae,* f. Virg. *sententia, ae.* f. Sall. —2— Stile, dettato: *Eloquium, ii,* n. Ovid. *stylus, i,* m. *dictio, onis,* f. *dicendi genus, eris,* n. *forma, ae,* f. *ratio, onis.* f. Cic.

Il dire della gente: *vulgaris sermo.* Cic. In questo troncò in mezzo il suo dire: *his medium dictis sermonem abrumpit.* Virg. Non possiamo così facilmente far cessare il dire della gente: *linguas hominum minus facile vitare possumus.* Cic. Si faceva un gran dire: *sermo increbrescebat.* Cic. Si fece di ciò gran dire per la città: *ea de re per urbem frequens sermo habitus est.* Cic. Andavano le schiere silenziose e senza dir niente: *silens ac prope mutum agmen incedebat.* Liv. Avendo riguardo al dire della gente licenziò, ecc: *commotus hominum sermone dimisit, etc.* Cic.

Dire. verb. —1— Favellare, parlare: *Dicere,* a. 3. *loqui,* d. 3. *effari,* d. 1. *proloqui,* d. 3. Cic. *eloqui,* d. 3. Ces. *fari,* d. 1. *profari,* d. 1. *edere.* a. 3. Virg. — 2 — Narrare, raccontare: *Dicere,* a. 3. Virg. *narrare,* a. 1. *exponere,* a. 3. *referre,* a. anom. *memorare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *enuntiare,* a. 1.

Cic. *proferre*, a. anom. Ces. *promere*, a. 3. *expromere*, a. 3. Liv. *edicere*. a. 3. Sall. —3— Ragionare, disputare: *Disserere*, n. 3. *disputare*, n. 1. *disceptare*, n. 1. *contendere*, a. 3. *dicere*, a. 3. Cic.—4— Affermare: *Dicere*, a. 3. *affirmare*, a. 1. *perhibere*, a. 2. Cic. *confirmare*, a. 1. Ces. *asserere*. a. 3. Quint. —5— Predire: *Praedicere*, a. 3. *praesignificare*, a. 1. *praenuntiare*, a. 1. Cic. *profari*, dep. 1. Lucr. *praefari*, dep. 1. Cat. *praemonere*, a. 2. *vaticinari*. dep. 1. Ovid. —6— Nominare, chiamare: *Appellare*, a. 1. Nep. *vocare*, a. 1. Ces. *nuncupare*, a. 1. *nominare*, a. 1. Cic. *dicere*. a. 3. Virg.—7— Intimare: *Significare*, a. 1. *denuntiare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *monere*. a. 2. Cic. *dicere*, a. 3. Nep. *deferre*. a. anom. Ovid.—8— Riferire, ridire: *Referre*, a. anom. *dicere*, a. 3. *renuntiare*, a. 1. Cic. *proferre*. a. anom. Ces. —9— Rispondere: *Dicere*, a. 3. *respondere*, a. 2. *referre*. a. anom. Cic. —10— Confessare: *Fateri*, dep. 2. *confiteri*, dep. 2. *profiteri*. dep. 2. Cic. —11— Chiedere, domandare: *Interrogare*, a. 1. *petere*, a. 3. *poscere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *percunctari*, dep. 1. *siscitari*. dep 1. Cic. —12— Significare, denotare: *Denotare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *ostendere*. a. 3. Cic. —13— Recitare, pronunziare: *Dicere*, a. 3. *proferre*, a. anom. Cic. *pronuntiare*, a. 1. Ces. *recitare*. a. 1. Marz.

Far dire di se: *esse in sermone; adduci in sermonem*. Cic. Dar che dire: *materiam sermonibus praebere*, Tac. *fabulam esse*. Giov. Prendere a dire, vale cominciar a parlare: *exordiri; dicendi initium sumere, facere*. Cic. Sentir dire, vale Udire, ascoltare: *audire; accipere*. Cic. Dire a bocca: *coram dicere, loqui*. Cic. Dire a capriccio: *inconsulte, temere dicere*. Cic. Dire addio, cioè Licenziarsi, congedarsi: *valedicere*, Ovid. *salutem dicere*. Cic. Dire alla libera, cioè Liberamente: *aperte, palamque dicere*. Cic. Dire all'improvviso, Improvvisare, sia in versi che in prosa: *fundere ex tempore; subito dicere*. Cic. Dire all'incanto: *liceri*, Cic. *licitari*. Plaut. Dire bene d'alcuno, vale Lodarlo: *laudare; commendare: probare*. Cic. Dire ciò che viene sulla lingua: *quod in buccam venit dicere, garrire*. Cic. Dire come ella s'intende: *sententiam, sensum suum libere profiteri*. Cic. Dire da burla, da motteggio, da beffe: *jocari; cavillari*. Cic. Dire del miglior senno che uno abbia: *omni asseveratione affirmare*. Cic. Dire dentro di se: *secum putare*. Ter. Dire di no, vale Negare: *negare, abnuere*. Cic. Dire di sì: *annuere; affirmare*. Cic. Dire fuor de' denti. V. Dente. Dire in rima: *canere*, Oraz. *carmina condere, contexere*. Cic. Dire la sua causa, vale Difendersi: *causam suam perorare, orare, agere, tractare*. Cic. Dire mercè, gran mercè, Ringraziare: *gratias agere*. Cic. Dire il suo parere: *sententiam, sensum suum profiteri*. Cic. Dire per fare, vale Dire davvero: *ex animo dicere*. Cic. Cioè a dire, tanto a dire, come dire, come sarebbe a dire, viene a dire, tanto a dire: *id est; hoc est*. Cic. Per così dire, per mo' di dire: *ut ita dicam; si ita loqui fas est; ut genere sermonis utar usitato*. Cic. Come si suol dire: *ut dicitur; ut dici solet*. Cic. Aver che dire con uno, vale Essere in discordia con alcuno: *inimicitias alicui cum aliquo intercedere*. Cic. Dire contro alcuno: *alicui oblatrare*. Sen. Non c'è che dire, vale Non c'è dubbio: *procul, absque dubio*. Cic. Ognuno dice la sua: *res vario populi rumore jactatur*, Plin. *res vulgi rumore exagitatur*. Sall. Dire a lettere d'appigionasi, di scatola, di speziale, a lettere maiuscole, vale Dir chiaramente, ecc.: *aperte, palamque dicere*. Cic. Mi dice l'animo: *mihi in animo est*. Cic. Dire bugie, menzogna. V. Mentire. Dir buono, vale Aver fortuna. V. Fortuna. Dire col cuore, cioè con Sincerità. V. Cuore. Dire testimonianza. V. Testimoniare. Dire villanie. V. Svillaneggiare.

Ogni cosa gli dice male: *nihil illi procedit*. Cic. Due cose mi dissero male: *me duo fefellerunt*. Cic. Cercava tra me stesso che cosa tu volessi dire: *quid significares mecum ipse quaerebam*. Cic. Dimmi ora di grazia: *dic mihi nunc*. Cic. Tu dici bene; così va la cosa: *rectam instas viam; ea res est*. Plaut. Se la memoria mi dice il vero: *si recte memini*. Cic. Dimmi il vero: *dic sodes*. Ter. Non ho ben compreso che cosa vogliano dire queste parole: *non satis intellexi quid verba ista velint*. Cic. Che cosa vuoi tu dire: *quid tu significas?* Cic. Permettete che io il dica: *absit verbo invidia*. Liv. Per meglio dire: *ut verius dicam*. Cic. Dire il suo nome: *suum nomen loqui*. Ovid. Dice stoltezze: *deliramenta loquitur*. Ter. Dici tu il vero? *ita ne vero?* Cic. Non saprei dire, se ecc.: *non facile dixerim, utrum etc.* Cic. Che resta a dire? *quid praeterea?* Cic. Se ciò ti dice bene: *si ita expedit*. Cic. Il fatto lo dice da sè: *id re perspectum est*. Cic. Così prese a dire il figlio di Venere: *Veneris sic filius orsus est*. Virg. Che sai tu dire, o bravo custode? *quid ais, o bone custos?* Cic. Dirà alcuno: *inquiet quisquam*. Cic. Queste cose sono dette dall'oracolo: *haec ab oraculo edita sunt*. Cic. Disse aperto ogni suo pensiere: *dixit quid haberet in animo*. Cic. È facile a dirsi: *dictu est proclive*. Cic. Dirò in una parola: *complectar uno verbo*. Cic. Niente più facile a dire: *nihil est dicto facilius*. Cic. Dirò il vero in poche parole: *paucis verum expediam*. Sall. Non dico ciò senza il perchè: *non temere dico*. Ter. Dirò dell'altre cose più brevemente che potrò: *caetera quam paucissimis absolvam*. Sall. Dirò in breve: *brevi praecidam*. Cic. Il resto mi serberò dire a voce: *caetera praesenti sermone reserventur*. Cic. Dell'andargli incontro farò come tu dici: *de obviam itione ita faciam ut suades*. Cic. Queste cose erano dette e ridette: *haec vulgo jactata erant*. Liv. Dimmi, che farò io? *cedo, quid faciam?* Ter. Veggono che gli diceva non so qual cosa all'orecchio: *vident ad ejus aurem familiariter insusurrare*. Cic. Non ben compresi che cosa volesse dire quella legge: *non satis intellexi quid sibi lex illa vellet*. Cic. Gli si levarono contro le grida per modo che non sapeva più cosa dire, cosa fare: *ei tantus clamor a nostris, ut neque mente, neque lingua consisteret*. Cic. Dicono, che egli a ragione pagò il fio del suo delitto: *scelus expendisse merentem ferunt*. Virg. Più presto che non si dice: *dicto citius*. Virg. Non facendo differenza se dicesse il vero, o il falso: *omisso discrimine, vera an falsa jaceret*. Liv. Ti dirò in breve come mandar la cosa ad effetto: *qua ratione id confici possit paucis docebo*. Virg. Finisci di dire quel che rimane: *quod reliquum restat persolve*. Plaut. Nessuno osò dire una franca parola: *nemo liberam vocem mittere ausus est*. Liv. Io dico questo essere il fiore della sapienza: *hanc laudem sapientiae statuo esse maximam*. Cic. Non dirò già, che egli non fosse un generale di pregio: *haud equidem abnuo, egregium ducem fuisse*. Liv. Piangendo per lunga pezza non potè dir niente: *flens diu vocem non emisit, hiscere non potuit*. Liv. Del suo consolato si dice il peggio del mondo: *ejus consulatus exagitatur*. Cic. Si dice di lui tutto il male che si può: *omnia maledicta in illum conferuntur*. Cic. Come dissi poco fa: *ut paulo ante posui*. Cic. Gli manderò sotto mano chi dica alla compera: *illi auctorem ponam in emptione*. Cic. Andar dicendo: *dictitare*. Cic. Si dice: *dicitur; fertur; narratur; fama, vox est*. Cic.

Diredare. / **Direditare.** } V. Diseredare.

Diredato. / **Diredltato.** } V. Diseredato.

Direnare. Slombare: *Delumbare*. a. 1. Cic.

Direnato. sost. Dolore di lombi: *Lumborum dolor, oris*. m. Plin.

Di Repente. avv. Subito: *Repente, subito, statim, illico, extempore, repentino, e vestigio*, Cic. *abrupte*. Quint.

Direpzione. V. Devastazione.

Diretanamente. avv. Ultimamente: *Nuper, proxime, non ita pridem*. Cic.

Diretano. add. V. Ultimo.

Diretano. sost. / **Di Retro.** sost. } V. Deretano.

Di Retro. avv. V. Di Dietro.

Direttamente. avv.—1—In linea retta: *Recta, recte, directe, directo*, Cic. *recto*. Cod.—2—Senza porre indugio: *Sine mora, sine ulla intermissione*. Cic.

Direttivo. add.—1—Che indirizza: *Regens, entis*, Virg. *dirigens, entis*. Cic.—2—Indirizzato, e dicesi di Lettera, di dono, ecc.: *Missus, a, um*. Cic.

Diretto. add.—1—Volto dirittamente, in diritto: *Directus, a, um*. Cic.—2—trasl. Ordinato, disposto: *Dispositus, institutus*, Cic. *compositus, a, um*. Liv.—3—Diritto, per linea retta: *Rectus*, Ces. *directus, a, um*. Cic.—4—Indirizzato: *Petens, entis, contendens, entis*. Cic. —5—detto di Lettera, ecc.: *Missus, a, um*. Cic.

Studii diretti ad acquistare onori: *studia ad honores disposita*. Cic. Strale diretto in alto: *sagitta missa in sublime*. Plin.

Direttore. verbal. masc. Chi dirige: *Rector, oris*, m. *gubernator, oris*, m. Cic. *moderator, oris*. m. Sall.

Direttore de' lavori pubblici: *operum publicorum exactor*. Iscr. ant. Direttore degli studi: *studiorum exactor*. Quint. Direttore spirituale: *pietatis magister*. Quint. Direttore di officine: *praefectus fabrum*. Nep. Direttore di polizia: *praefectus vigilum e vigilibus*. Svet. Direttore dell'erario, della zecca: *praefectus aerarii*. Tac. Direttore di cappella: *praecentor; magister choricanentium*. Apul. Direttore delle dogane: *magister scripturae, in scriptura*. Cic. Direttore della biblioteca: *magister a bibliotheca*. Iscr. ant. Direttore del teatro: *designator scenarum*. Iscr. ant.

Direttrice. femm. di Direttore: Che dirige: *Gubernatrix, icis*, f. *moderatrix, icis*, f. Cic. *rectrix, icis*. f. Sen.

Direzione.—1—Indirizzamento, situazione in diritto: *Directio, onis*. f. Apul.—2—Indirizzo, norma: *Regula, ae*, f. *norma, ae*, f. *praescriptio, onis*, f. *disciplina, ae*, f. *institutio, onis*, f. *institutum, i*, n. Cic. *magisterium, ii*. m. Col.—3—Governo, condotta: *Rectio, onis*, f. *gubernatio, onis*, f. Cic. *regimen, inis*. n. Tac.

Le navi non potevano mantenere la direzione: *cursum naves tenere non poterant*. Ces. Aveva in mezzo al mare smarrita la direzione: *non meminerat viae media in unda*. Virg. Dare la direzione di un affare ad alcuno: *alicujus negotii procurationem alicui committere; procurationi alicujus negotii aliquem praeficere*. Cic. Dare o togliere ad alcuno la direzione: *clavos alicui dare o adimere*. Cic. Dare la direzione de' pubblici affari ad alcuno: *rempublicam alicui permittere*. Cic. Alcuno è alla testa e alla direzione di tanta impresa: *inest aliquis rector et moderator tanti operis*. Cic. Essere sotto la direzione di alcuno: *alicujus consiliis gubernari*. Cic. Essi si posero sotto la direzione di Pompeo: *ipsi se ad Pompeji ductum applicaverunt*. Cic. La direzione di un collegio: *collegii magisterium*. Cic. La direzione di polizia: *magisterium, praefectura morum*. Cic. Già per la mia età non son più sotto la tua direzione: *jam excessit mihi aetas ex magisterio tuo*. Plaut.

Di Ricapo. V. Di nuovo.

Diricciare. Cavar le castagne dai ricci: *Ex echinis excutere*, a. 3. *educere*. a. 3.

Diridere. V. Deridere.

Dirieto. / **Dirietro.** } V. Di Dietro.

Di Riflesso. avv. Indirettamente: *Reflexim*. Apul.

Dirigenza. V. Direzione.

Dirigere.—1—Addirizzare, indirizzare: *Dirigere*. a. 3. Cic.—2—Regolare: *Dirigere*, a. 3. Ces. *regere*, a. 3. *gubernare*, a. 1. *moderari*. d. 1. Cic.—3—Dedicare, intitolare: *Dedicare*, a. 1. Fedr. *dicare*, a. 1. *inscribere*, a. 3. Cic. *donare*, a. 1. *dare*. a. 1. Iscr. ant.—4—Voltare: *Vertere*, a. 3. *convertere*, a. 3. Cic. *dirigere*, a. 3. Catul. *torquere*, a. 2. Virg. *flectere*. a. 3. Nep.

Dirigere per fianco, per isghembo, vale Torcere, piegare, obbliquare: *obliquare*. Virg. Noi fummo educati dai nostri maggiori ad indirizzare tutti i pensieri e le azioni alla dignità ed alla virtù: *nos ita a majoribus instituti sumus, ut omnia consilia, atque facta ad dignitatem et virtutem referamus*. Cic. A qual fine fu diretta la sua orazione? *quo ejus oratio pertinuit?* Sall. Tutto il discorso si vuol dirigere alla tua pietà: *omnis oratio ad misericordiam tuam conferenda est*. Cic. La mente che tutto dirige, move e governa: *mens, quae omnia moderatur, movet et regit*. Cic.

Di Rigore. avv. Rigorosamente: *Summo jure, stricte*, Cic. *stricto jure*. Cod.

Di Rimando. avv. Di ritorno, di risposta: *Contra*, Cic. *vicissim*. Virg.

Di Rimbalzo. avv.—1—dicesi di tutto ciò che nel moversi intoppa, e fa moto diverso dalla prima direzione, ed anche fig.: *Oblique, transverso*, Cic. *ex transverso*. Plaut.—2—Per incidenza: *Obiter*, Plin. *per transennam*. Cic.

Di Rimbecco. V. Di Rimando.

Di Rimbuono. V. Rio.

Dirimente. add. T. L. dicesi degli Impedimenti che annullano il matrimonio: *Dirimens, entis*. Svet.

Dirimere. Spartire, separare: *Dirimere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *dividere*. a. 3. Cic.

Di Rimpetto. prep.—1—Dal lato opposto: *Adversus, contra, e regione, praeter*, Ces. *ex adverso*, Liv. *ex adversum*, Ter. *adversum*. Plaut.—2—A petto: *Ad*, Cic. *prae*. Nep.

Di Rincontro.—1—prep. Di rimpetto: *Adversus, contra, e regione, praeter*, Ces. *ex adverso*, Liv. *ex adversum*, Ter. *adversum*. Plaut.—2—avv. All'opposto: *Contra, contrario, e contrario*, Nep. *e contra, contrarie, ex contrario*. Cic.

Di Rintoppo. V. All'opposto.

Diripata. V. Burrone.

Di Risalto. V. Di Rimbalzo.

Dirisione e derivati. V. Derisione e derivati.

Dirittamente. avv.—1—Addirittura: *Recta, recte*, Cic. *recto*. Cod.—2—Convenevolmente, giustamente: *Recte, juste, aeque, congruenter*. Cic.—3—Appunto, per l'appunto: *Adamussim*, Varr. *examussim*, Plin. *perfecte, prorsus, omnino*. Cic. —4— Davvero: *Vere, equidem*, Cic.

A pensare dirittamente: *si vere cogitare volumus*. Cic.

Dirittezza. astr. di Diritto.—1—Linea retta:

Directura, ae, f. Vitr. *rectitudo, inis. f.* Front. —2—Giustizia, rettitudine: *Integritas, atis, f. probitas, atis, f. innocentia, ae, f. justitia, ae. f.* Cic.

Diritto. sost.—1—Il giusto, il ragionevole: *Jus, juris,* n. *fas,* n. indecl. *justum, i,* n. *aequitas, atis, f. justitia, ae. f.* Cic.—2—Ragione, che uno abbia sopra qualche cosa: *Jus, juris.* n. Cic. - 3— Tributo: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic.—4—opposto di Rovescio: *Frons, ontis.* f. Ovid.

La scienza del diritto: *facultas juris.* Cic. Interpretare il diritto: *jus respondere.* Cic. Il diritto di vita o di morte: *gladii potestas et vis.* Cod. Diritto delle genti: *jus gentium.* Sall. Diritto legale: *jus legitimum.* Cic. canonico: *pontificum.* Cic. Questione di diritto comune: *perpetui juris quaestio.* Cic. Corpo del diritto romano: *corpus romani juris.* Liv. La norma del diritto e del torto: *juris atque injuriae regula.* Cic. A buon diritto: *jure ac merito; jure optimo.* Cic. Contro ogni diritto: *contra jus fasque.* Cic. Tu hai tutto il diritto: *fas tibi omne est.* Virg. Rompere, violare ogni diritto: *jus, fas omne rumpere,* Liv. *delere, violare, deserere, pervertere; a jure discedere, abire.* Cic. Stare allo stretto diritto: *summo jure agere; ad extrema jura decurrere.* Cic. A buon diritto pretender qualche cosa: *pro suo jure aliquid contendere.* Cic. Vendicarsi dei diritti oltraggiati: *violata jura exsequi.* Liv. Egli forte del diritto divino: *ille divino jure vallatus.* Cic. A diritto o a torto salvare gli accusati: *jure aut injuria reos eripere.* Liv. I diritti del popolo erano violati: *jura populi labefacta erant.* Liv. Aveva dei diritti su queste case: *aedes haec ei serviebant.* Cic. Guardava più ecc. che al diritto di nuocere ai nemici: *magis etc. quam quid in hostibus fieri posset quaerebat.* Sall.

Diritto. add.—1—Cheè in linea retta, che non torce: *Rectus,* Ces. *directus, a, um.* Cic.—2—Volto, indirizzato: *Petens entis, contendens, entis.* Cic.—3—Ritto in piedi: *Erectus, rectus, a, um, stans, antis.* Cic.—4—Vero, legittimo: *Legitimus, verus, justus, a, um.* Cic.—5—Giusto, retto: *Integer, justus, probus, a, um, innocens, entis.* Cic.—6—Accorto, astuto: *Astutus, callidus, versutus, a, um, vafer,* Cic. *dexter, ra, rum.* Liv. —7— Destro, contrario di Manco: *Dexter, ra, rum, dexterior, ius,* Cic. *dextimus, a, um.* Sall.

Diritto si piantò in mezzo all'arena: *media constitit arena.* Virg. La natura, che curvò gli altri animali al pascolo, tenne diritto il solo uomo: *natura, cum caeteros animantes abjecisset ad pastum, solum hominem erexit.* Cic. Quegli se ne va alla sinistra, questi alla diritta: *ille sinistrorsum, hic dextrorsum abit.* Oraz.

Diritto. avv. V. Dirittamente.

Dirittura.—1— Linea retta: *Directura, ae, f.* Vitr. *directio, onis.* f. Apul. —2— Lealtà, probità: *Integritas, atis, f. probitas, atis, f. innocentia, ae, f. justitia, ae.* f. Cic.—3—Accortezza: *Calliditas, atis, f. malitia, ae, f. astutia, ae,* f. Cic. *astus, us.* m. Tac.—4—Imposta, tributo. **v. a.**: *Vectigal, is,* n. *tributum, i.* n. Ces.

Dirivare e derivati. V. Derivare e derivati.

Dirivieni. V. Andirivieni.

Dirizzacrine. V. Dirizzatojo.

Dirizzamento. —1— Il far diritto, l'addirizzare: *Directio, onis.* f. Quint.—2—Ammaestramento: *Institutum, i,* n. *institutio, onis, f. disciplina, ae.* f. Cic.

Dirizzare.—1—Far diritto il torto, addirizzare: *Dirigere,* a. 3. Cic. *corrigere.* a. 3. Liv.—2—Voltare: *Convertere,* a. 3. Ces. *vertere,* a. 3. Cic. *dirigere,* a. 3. Catul. *torquere,* a. 2. Virg. *flectere.* a. 3. Nep.—3— Fabbricare, edificare: *Aedificare,* a. 1. *condere,* a. 3. *construere,* a. 3. Cic. *struere.* a. 3. Oraz.—4— Racconciare, ristabilire: *Restituere,* a. 3. *reficere,* a. 3. Ces. *restaurare,* a. 1. Tac. *erigere.* a. 3. Cic. —5— Ordinare, metter in ordine: *Componere,* a. 3. *ordinare,* a. 1. *digerere,* a. 3. Cic. *disponere.* a. 3. Ces. —6— trasl. Guidare: *Dirigere,* a. 3. Ces. *regere,* a. 3. *moderari.* d. 1. Cic.—7—Correggere, ridurre alla retta via: *Corrigere,* a. 3. Cic. *emendare,* a. 1. Nep. *castigare.* a. 1. Oraz. —8—n. pass. Avviarsi: *Contendere,* n. 3. Cic. *intendere,* n. 3. Ter. *petere,* a. 3. Nep. *tendere,* a. e n. 3. *iter conferre,* a. anom. *convertere,* a. 3. *dirigere.* a. 3. Cic.—9—Rizzarsi in piedi: *Surgere,* n. 3. *assurgere,* n. 3. Cic. *se attollere.* a. 3. Liv.

Dirizzarsi da una grave caduta: *ab gravi casu se attollere.* Liv. Si dirizzano in punta di piedi: *in digitos eriguntur.* Quint. Tutti si dirizzarono in pie', e fecero sedere quel vecchio: *consurrexere omnes, et senem illum sessum receperunt.* Cic. Di là a stento dirizzò il suo cammino verso l'isola: *inde aegre cursum ad insulam correxit.* Liv. Là si dirizza l'esercito romano: *eo romana erigitur acies.* Liv. Gli dirizza il colpo alla spalla: *illius humerum gladio appetit.* Ces. Dirizzar le chiome, le orecchie: *arrigere comas,* Virg. *aures.* Ter. Dirizzar alcuno alla virtù: *ad virtutem aliquem erigere,* Sall. *excitare.* Ces. Dirizzar l'animo e il pensiero a qualche cosa: *ad aliquid se animo et cogitatione convertere.* Cic. Egli aveva dirizzato l'animo a più nobil fatto: *ejus animus rei majori imminebat.* Liv. Dirizzò l'animo ad opera atroce: *ad rem atrocem animum adjecit, cogitationes intendit.* Liv. Dirizzò tutte le forze della guerra contro Utica: *in Uticam omnes belli vires convertit.* Liv. Tutti i pensieri eran dirizzati alla guerra: *ad bellum omnia consilia erant destinata.* Liv.

Dirizzato. add. —1— Fatto diritto: *Rectus,* Ces. *directus, a, um.* Cic.—2— Levato in pie': *Arrectus,* Virg. *erectus, rectus, a, um, stans, antis.* Cic.—3— Voltato: *Conversus,* Cic. *versus, a, um.* Liv.

Dirizzatojo. Stromento per spartire i capelli: *Discerniculum, i.* n. Varr.

Dirizzatore. verbal. masc. Chi dirige: *Rector, oris,* m. *gubernator, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Sall.

Dirizzatrice. femm. di Dirizzatore: *Gubernatrix, icis,* f. *moderatrix, icis,* f. Cic. *rectrix, icis.* f. Sen.

Dirizzatura. Quel rigo che separa i capelli in due parti: *Discrimen, inis.* n. Ovid.

Diro. add. Crudele: *Dirus,* Ovid. *ferus, a, um, crudelis, immitis, e.* Cic.

Diroccamento. Atterramento: *Demolitio, onis, f. eversio, onis,* f. *excisio, onis,* f. Cic. *molitio, onis,* f. *dejectus, us.* m. Liv.

Diroccare. —1— Atterrare, gettare a terra: *Ruere,* a. 3. *diruere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *demoliri,* d. 4. *complanare,* a. 1. Cic. *sternere,* a. 3. Virg. *prosternere,* a. 3. *consternere,* a. 3. *moliri,* d. 4. Liv. *subvertere,* a. 3. Tac. *dejicere,* a. 3. Ces. *proterere,* a. 3. Nep. *exturbare.* a. 1. Catul. —2— neutr. Cadere giù dall'alto: *Praecipitare,* n. 1. *decidere,* n. 3. Cic. *ruere,* n. 3. Virg. *delabi.* d. 3. Tibul. —3— n. pass. Gettarsi da alto: *Se praecipitare,* a. 1. *se praecipitem dare,* a. 1. Oraz. *mittere.* a. 3. Virg.

Non furono diroccati i templi degli Dei: *a templis Deorum temperatum est.* Liv.

Diroccato. add. da Diroccare: *Erutus, dirutus, eversus, disjectus, stratus,* Cic. *subversus, a, um.* Sall.

Diroccatore. verbal. masc. Atterratore: *Eversor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *demolitor, oris.* m. Vitr.

Dirocciare. Cadere dall'alto: *Praecipitare,* n. 1. *decidere,* n. 3. Cic. *ruere,* n. 3. Virg. *delabi.* d. 3. Tibul.

Dirogare. V. Derogare.

Dirogatorio. V. Derogatorio.

Dirompere. —1— Fiaccare: *Dirumpere,* a. 3. *frangere,* a. 3. Cic. *infringere,* a. 3. Ces. *diffindere,* a. 3. Virg. *rumpere.* a. 3. Fedr. —2— Guastare, Disordinare: *Turbare,* a. 1. *perturbare,* a. 1. *miscere,* a. 2. *evertere,* a. 3. Cic. *subvertere.* a. 3. Sall.—3—Prorompere: *Erumpere,* a. 3. Quint. *prorumpere.* a. 3. Tac.—4—Dibattersi, è dicesi delle acque: *Agitari,* pass. 1. Cic. *concuti,* pass. 3. Sen. *discuti,* pass. 3. Plin. *quati,* pass. 3. Oraz. *subigi.* pass. 3. Cat.

Sarò data a dirompere dai denti delle fiere: *dilaceranda feris dabor.* Catul. Dirompe in queste calde parole: *rumpit has imo pectore voces.* Virg.

Dirompimento. —1— Il dirompere: *Diruptio, onis.* f. Sen. —2— Interrompimento: *Intermissio, onis,* f. Liv. *cessatio, onis,* f. Cic. *interruptio, onis.* f. Cod.

Dirotta.—1—Copia, gran quantità: *Vis, vis.* f. Cic. —2— **T. MAR.** Cammino, indirizzamento sul mare: *Cursus, us.* m. Virg.

Dirottamente. avv. Fuor di misura: *Immodice,* Plin. *uberius, effuse, praeter modum.* Cic.

Dirotto. add. —1— Spezzato: *Ruptus,* Oraz. *scissus,* Virg. *rescissus,* Prop. *fractus, a, um.* Cic. —2— Ammaccato: *Tusus,* Virg. *contusus,* Cic. *collisus, a, um.* Oraz. —3— Abbattuto, spossato: *Debilitatus, extenuatus, a, um.* Cic. —4—Dirupato, ripido: *Praeruptus,* Cic. *abruptus, diruptus, a, um,* Liv. *praeceps, itis.* Ces. — 5 — Copioso, e dicesi di Pioggia, di pianto: *Largus,* Virg. *uber, a, um,* Cic. *ingens, entis.* Liv.—6—Abituato: *Suetus,* Virg. *assuetus,* Cic. *insuefactus,* Ces. *assuetus, a, um.* Liv.

Dare in dirotto pianto: *in lacrimas ire,* Virg. *effundi.* Tac. Pioggia dirotta: *densus imber.* Virg. Donna dirotta al mal fare: *foemina trita.* Prop.

Dirovinare. V. Rovinare.

Dirozzamento. —1— Ammaestramento primo: *Rudimentum, i,* n. Staz. *morum formatio, onis.* f. Sen. —2— Abbozzo: *Deformatio, onis,* f. *informatio, onis,* f. Vitr. *graphis, idos.* f. Plin.

Dirozzare. —1— Levare la rozzezza: *Polire,* a. 4. Ovid. *expolire.* a. 4. Cic.—2—Abbozzare: *Informare,* a. 1. Virg. *deformare,* a. 1. Vitr. *exasciare.* a. 1. Plaut. —3— Ingentilire: *Informare,* a. 1. *instituere,* a. 3. *expolire,* a. 4. Cic. *formare.* a. 1. Oraz.

Dirozzare gli uomini: *homines ad humanum cultum, civilemque deducere.* Cic.

Dirozzato. add. da Dirozzare: *Expolitus, institutus, politus, formatus, a, um.* Cic.

Dirubare. V. Derubare.

Dirubato. V. Derubato.

Dirugginare. Nettare dalla ruggine: *Rubiginem effricare,* a. 1. *affricare.* a. 1. Sen.

Dirugginare i denti, vale Arrotarli, fremere co'denti: *dentibus infrendere.* Virg.

Dirugginio. Quel suono che si fa dirugginando: *Stridor, oris.* m. Plin.

Diruinare. V. Dirupare.

Dirupamento. —1— Il dirupare: *Praecipitium, ii.* n. Svet. —2— Burrone: *Rupes, is,* f. *praecipitium, ii,* n. Svet. *praerupta,* Ces. *abrupta, loca, orum.* n. pl. Liv.

Dirupare.—1—Gettare giù da dirupi: *Deturbare,* a. 1. *dejicere,* a. 3. Ces. *detrudere,* a. 3. Liv. *praecipitare,* a. 1. Staz. *ruere,* a. 3. Virg. *praecipitem dare,* a. 1. Liv. *mittere,* a. 3. *dejicere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Precipitarsi. *Se praecipitare,* a. 1. *se praecipitem dare,* a. 1. Oraz. *mittere,* a. 3. Virg. *dejicere.* a. 3. Cic. — 3—neutr. Cadere al basso con precipizio: *Praecipitare,* n. 1. *decidere,* n. 3. Cic. *ruere,* n. 3. Virg. *delabi.* d. 3. Tibul.

Dirupata. } **Dirupato.** } sost. V. Dirupo.

Dirupato. add. da Dirupare: *Praeruptus,* Cic. *abruptus, diruptus, abscissus,* Liv. *praecisus, a, um,* Sall. *praeceps, itis.* Ces.

Dirupinare e derivati. V. Dirupare e derivati.

Dirupo. Burrone: *Rupes, is,* f. *praecipitium, ii,* n. Svet. *praerupta,* Ces. *abrupta loca, orum.* n. pl. Liv.

Diruto. add. Rovinato: *Dirutus, disjectus, erutus, eversus, stratus,* Cic. *subversus, a, um.* Sall.

Disabbellire. contrario di Abbellire: *Deformare,* a. 1. *turpare,* a. 1. Virg. *deturpare,* a. 1. Svet. *depravare.* a. 1. Cic.

Disabilità. contrario di Abilità: *Imperitia, ae,* f. Sall. *inscitia, ae.* f. Tac.

Disabitare. —1— Spopolare: *Desolare,* a. 1. Virg. *solare,* a. 1. Staz. *solitudinem facere.* a. 3. Tac.—2—Abbandonare un luogo: *Abscedere,* n. 3. Liv. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. Virg. *cedere,* n. 3. *excedere,* n. 3. *demigrare,* n. 1. *semigrare,* n. 1. Cic. *abire,* n. 4. Ter. *digredi.* d. 3. Ces. —3— n. pass. Spopolarsi: *Desolari,* pass. 1. Virg. *deseri.* pass. 3. Liv.

Disabitato. Privo d'abitatori: *Desertus, inhospitus,* Virg. *vastus,* Cic. *solus, a, um.* Nep.

Disaccagionare. V. Scolpare.

Disaccentare. Toglier gli accenti: *Accentus expungere,* a. 3. *delere.* a. 2.

Disaccentato. add. Senza accento: *Accentu carens, entis, sine accentu.*

Disaccerto. V. Dubbiezza.

Disacceso. add. Spento: *Extinctus, a, um.* Cic.

Disaccettare. Rifiutare: *Abnuere,* a. 3. Virg. *recusare,* a. 1. Cic. *repudiare,* a. 1. Ces. *respuere.* a. 3. Ovid.

Disaccollare. neutr. dicesi di Vesti larghe ed ampie: *Fluere,* n. 3. Ovid. *fluitare.* n. 1. Tac.

Vesti che vanno disaccollate: *vestes fluitantes,* Tac. *fluentes, sinuosae.* Ovid.

Disacconciamente. avv. Sconciamente: *Inconcinne,* Apul. *incomposite,* Liv. *incompte,* Staz. *inepte.* Cic.

Disacconcio. add. Sconcio: *Inconcinnus, incomptus,* Cic. *incompositus,* Virg. *ineptus, a, um,* Catul. *rudis, e.* Ovid.

Tornare in disacconcio qualche cosa: *aliquid incommode accidere.* Ces.

Disaccordare. Scordare, dicesi sì di voci che di suoni: *Dissonare,* a. 1. Quint. *discrepare.* a. 1. Cic.

Disacerbare. —1— Levare l'acerbezza, addolcire: *Mulcere,* a. 2. Virg. *permulcere,* a. 2. Liv. *placare,* a. 1. *mitigare,* a. 1. *lenire,* a. 4. Cic. *mollire.* a. 4. Plin. —2— n. pass. Perdere l'acerbezza: *Mitescere,* n. 3. Col. *dulcescere,* n. 3. Cic. *maturescere.* n. 3. Ces.

Disacquistare. V. Perdere.

Disacrare. V. Disagrare.

Disadattaggine. Sconcezza: *Inconcinnitas, atis,* f. Svet. *ineptiae, arum,* f. pl. *futilitas, atis,* f. *importunitas, atis.* f. Cic.

Disadattamente. avv. Senza attitudine: *Inconcinne,* Apul. *incomposite,* Liv. *incompte,* Staz. *incongruenter.* Cic.

Disadatto. add. Non atto: *Ineptus, a, um,* Catul. *inhabilis, e.* Liv.

Uomini al tutto disadatti al navigare: *homines*

e navigando remotissimi. Cic. Luogo disadatto per terrapieni e per torri: *aggeribus turribusque locus importunus.* Sall.

Disadirato. add. Non adirato: *Sedatus,* Virg. *placatus,* Cic. *lenitus, a, um.* Ovid.

Disadornare. V. Disabbellire.

Disadorno. add. contrario di Adorno: *Inornatus, incomptus, inconcinnus, squallidus, incultus, a, um, inelegans, antis, rudis, e.* Cic.

Disadduggiare. Togliere l'uggia o l'ombra: *Umbras discutere,* a. 3. Lucr. *amovere,* a. 2. Virg. *excutere.* a. 3. Calp.

Disaffaticare. n. pass. Riaversi dalla fatica: *Se reficere,* a. 3. *se recreare,* a. 1. *quiescere,* n. 3. Cic. *requiescere,* n. 3. Sall. *ex labore se reficere.* a. 3. Ces.

Disaffezionare. Levar l'affezione: *Abalienare,* a. 1. Nep. *alienare.* a. 1. Tac.

Disaffezionarsi tutti gli uomini dabbene: *a se omnes bonos alienare.* Cic. Disaffezionarsi da alcuno: *in offensionem alicujus incurrere, cadere.* Cic. Se tu ti sei alquanto disaffezionato: *si qua offensiuncula facta est animi tui.* Cic.

Disaffezionato. add. da Disaffezionare: *Alienatus, abalienatus, offensus, a, um.* Cic.

Disagevole. add. Malagevole: *Durus,* Ovid. *arduus, asper, ra, rum, difficilis, e.* Cic.

Tempi disagevoli: *dubia, formidolosa tempora.* Cic.

Disagevolezza. contrario di Agevolezza: *Difficultas, atis, f. asperitas, atis, f.* Cic. *arduitas, atis, f.* Varr. *incommoditas, atis. f.* Cic.

Disagevolmente. avv. Con disagio, difficilmente: *Difficile, difficiliter, difficulter, laboriose, aegre,* Cic. *gravate, gravatim,* Liv. *arcte.* Curz.

Disaggradare. V. Dispiacere.

Disaggradevole. V. Dispiacevole.

Disagguaglianza. Disuguaglianza, disparità: *Discrimen, inis,* n. Cel. *inaequalitas, atis, f. disparitas, atis. f.* Varr.

Disagguagliare. —1— n. pass. Diversificarsi: *Differre,* n. anom. *discrepare,* n. 1. Cic. *discordare,* n. 1. *dissonare.* n. 1. Col. —2— Far disuguale: *Discriminare,* a. 1. Sen. *discrimen facere.* a. 3. Liv.

Disagguagliatamente. avv. Differentemente: *Dissimiliter, varie, inaequaliter.* Cic.

Disagguaglio. V. Disagguaglianza.

Disagiare. —1— Dar disagio: *Incommodare,* a. 1. *incommodum ferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *dare,* a. 1. *importare,* a. 1. Cic. *molestiae esse.* n. anom. Plaut. —2— n. pass. Stare a disagio: *Incommodum capere,* a. 3. Cic. *accipere,* a. 3. *sustinere.* a. 2. Ces.

Disagiatamente. avv. Con disagio: *Incommode, moleste, graviter, gravate, aegre,* Cic. *anguste.* Ces.

Disagiato. add. —1— Incommodo: *Incommodus, a, um.* Cic. —2— Indisposto, cagionevole: *Causarius,* Sen. *valetudinarius, infirmus, imbecillus, a, um.* Cic. —3— Bisognoso: *Pauper, eris, egens, entis, indigens, entis.* Cic.

Disagiatore. verbal. masc. Perturbatore: *Turbator, oris.* m. Liv.

Disagio. —1— Incomodo: *Incommodum, i,* n. *molestia, ae, f. aegritudo, inis, f.* Cic. *incommoditas, atis. f.* Ter. —2— Carestia, difetto: *Inopia, ae, f. penuria, ae, f. angustia, ae, f. defectus, us,* m. *defectio, onis. f.* Cic.

Ciò sia fatto senza tuo disagio: *id sine molestia tua fiat.* Cic. Non volere tenermi a disagio: *noli mihi molestiam exhibere.* Cic. È grave disagio il navigare: *magnum negotium est navigare.* Cic. Che gran disagio è questo? *quid negotii est?* Cic. Nel disagio d'ogni cosa necessaria: *in summa rerum omnium inopia.* Ces. L'esercito pativa disagio di vettovaglie: *exercitus re frumentaria anguste utebatur.* Ces. Sarebbero periti di disagio, impedite le vettovaglie: *penuria rerum illos absumpsisset exclusos a vectigalibus.* Liv.

Disagiosamente. V. Disagiatamente.

Disagioso. V. Disagiato.

Disagrare. Profanare: *Violare,* a. 1. Cic. *profanare,* a. 1. *exaugurare,* a. 1. Liv. *coinquire,* a. 4. Fest. *coinquere,* a. 3. Cod. *polluere.* a. 3. Prop.

Disajutare. Incommodare: *Incommodare,* a. 1. *incommodum ferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *dare,* a. 1. *detrimento esse,* n. anom. Cic. *molestiae esse.* n. anom. Plaut.

Disajuto. contrario d'Ajuto, impedimento: *Incommodum, i,* n. *impedimentum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *incommoditas, atis. f.* Cic.

Disalbergare. Lasciare l'albergo: *Ex hospitio discedere.* n. 3. Cic.

Disalbergato. add. Senza albergo: *Sine hospitiis,* Virg. *peregrinus, a, um.* Cic.

Disalloggiare. V. Diloggiare.

Di salto. avv. Subito: *Subito, confestim, illico, e vestigio,* Cic. *sine mora.* Virg.

Di salto in salto: *saltuatim; saltatim.* Gell.

Disamabile. add. Non amabile: *Inamabilis, e.* Virg.

Disamare. Restar d'amare: *Ab amore alicujus se avertere,* a. 3. *amorem alicujus abjicere,* a. 3. *deponere,* a. 3. *amorem ex animo ejicere,* a. 3. Cic. *odisse.* a. anom. Tac.

Disamato. add. da Disamare: *Inamatus,* Sil. *invisus, a, um.* Ter.

Disamatore. verbal. masc. Chi disama: *Amoris sensu exutus, i.* m.

Disamatrice. femm. di Disamatore: *Amoris sensu exuta, ae. f.*

Disamenità. Rozzezza: *Inhumanitas, atis, f. barbaria, ae, f.* Cic. *ruditas, atis, f.* Apul. *asperitas, atis. f.* Ovid.

Disameno. add. —1— Spiacevole: *Inamabilis, e,* Virg. *inamoenus, asper, a, um.* Ovid. —2— Rozzo, scortese: *Inhumanus, durus, a, um, agrestis, e, rudis, e.* Cic.

Disamicizia. V. Inimicizia.

Disamina. } —1— Esame, interro-

Disaminamento. } gazione fatta da' giudici: *Quaestio, onis, f. disquisitio, onis, f. inquisitio, onis, f.* Cic. *examinatio, onis. f.* Cod. —2— Discussione, ricerca, esame: *Examen, inis,* n. Staz. *investigatio, onis, f. inquisitio, onis. f.* Cic.

Fatti sospettosi chiamarono in disamina la cosa: *incensi suspicione rem in medium vocaverunt.* Cic. La cosa fu posta in disamina: *res in disceptatione versata est.* Cic.

Disaminare. —1— Esaminare in giudizio: *Quaerere,* a. 3. Liv. *examinare,* a. 1. Oraz. *inquirere,* a. 3. *quaestionem habere,* a. 2. *exercere.* a. 2. Cic. —2— Esaminare, considerare: *Examinare,* a. 1. *considerare,* a. 1. *perpendere,* a. 3. *reputare,* a. 1. *expendere,* a. 3. Cic. *pensare.* a. 1. Liv.

Verre disaminava, Verre sentenziava: *Verres cognoscebat, Verres judicabat.* Cic. Mentre io disamino queste opinioni: *dum de sententiis disputo.* Cic.

Disaminato. add. da Disaminare: *Examinatus,* Cod. *inquisitus,* Liv. *perquisitus,* Plin. *investigatus, perpensus, a, um.* Cic.

Disaminazione. V. Disamina.

Disamistà. } V. Inimicizia.

Disamistade. }

Disammirazione. V. Disistima.

Disamorare. Alienar l'affetto da alcuno: *Alienare,* a. 1. Tac. *abalienare,* a. 1. Nep. *avertere.* a. 3. Ces.

Disamorato. add. da Disamorare: *Alienatus, abalienatus, aversus, a, um.* Cic.

Egli mi credeva disamorato di lui: *me in se negligentem putabat.* Cic. Disamorati delle presenti, esaltiamo le cose antiche: *recentum incuriosi vetera extollimus.* Tac. Il popolo disamorato del senato: *populus a senatu disjunctus.* Cic.

Disamore. Mancanza d'amore: *Alienatio, onis, f. neglectio, onis. f.* Cic.

Disamorevole. add. Contrario di amorevole: *Inhumanus, a, um, illiberalis, e.* Cic.

Disamorevolezza. V. Disamore.

Disamoroso. V. Disamorevole.

Disanellare. Togliere gli anelli: *Anulos detrahere,* a. 3. Svet. *digitos exuere.* a. 3. Oraz.

Disanimamento. Abbattimento: *Demissio, onis, f. animi remissio, onis, f.* Cic. *dejectio, onis, f.* Sen. *consternatio, onis. f.* Liv.

Disanimare. —1— Uccidere: *Exanimare,* a. 1. Ces. *occidere,* a. 3. *interficere,* a. 3. *perimere.* a. 3. Cic. —2— Torre l'animo, avvilire: *Deprimere,* a. 3. Liv. *abjicere,* a. 3. *percellere,* a. 3. Cic. *imminuere.* a. 3. Tac. —3— n. pass. Perdersi d'animo: *Animo frangi,* pass. 3. *animum abjicere,* a. 3. *animis cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *animo deficere,* n. 3. Cic. *animo se demittere.* a. 3. Ces.

Disanimato. add. —1— Ucciso: *Exanimatus,* Ces. *interfectus, necatus, peremptus, a, um.* Virg. —2— Abbattuto: *Abjectus, demissus, depressus, imminutus, animo fractus, afflictus, a, um.* Cic.

Disapparare. V. Disimparare.

Disapparire. V. Scomparire.

Disappariscente. V. Disavvenente.

Disappassionare e derivati. V. Spassionare e derivati.

Disappensatamente. avv. Inavvertentemente: *Inconsulto, inconsulte, inconsiderate.* Cic.

Disappensato. V. Spensierato.

Disappestare. V. Dismorbare.

Disapplicare. neutr. Contrario di Applicare: *Ab aliquo animum avocare,* a. 1. *mentem, animum avertere.* a. 3. Cic.

Disapplicatezza. V. Disapplicazione.

Disapplicato. add. Trascurato: *Negligens, entis,* Cic. *ignavus,* Virg. *desidiosus, a, um, iners, ertis.* Ovid.

Disapplicazione. Il disapplicare: *Negligentia, ae, f. socordia, ae, f. desidia, ae, f. inertia, ae, f.* Cic. *ignavia, ae. f.* Sall.

Disapprendere. V. Disimparare.

Disapprensione. V. Disapplicazione.

Disapprovare. contrario di Approvare: *Reprobare,* a. 1. *refutare,* a. 1. *rejicere,* a. 3. *improbare,* a. 1. Cic. *damnare,* a. 1. Quint. *vituperare.* a. 1. Plaut.

Coloro che disapprovano questa legge: *qui huic legi obtrectant.* Cic. Se qualcuno vorrà disapprovare perchè si fanno parlare gli alberi: *calumniari si quis voluerit quod arbores loquantur.* Fedr. La comune usanza ha disapprovato questa maniera di divinazione: *hoc genus divinationis vita communis explosit.* Cic. Disapprovar con fischi: *explodere.* Cic. Aggiungevano ancora che io era disapprovato: *addebant etiam me subaccusari.* Cic. L'opera fu disapprovata: *opus ingratum fuit.* Cic.

Disapprovato. add. da Disapprovare: *Improbatus, repudiatus, refutatus,* Cic. *reprobatus, a, um.* Cod.

Disapprovazione. Il disapprovare: *Improbatio, onis, f. reprehensio, onis, f. vituperatio, onis. f.* Cic.

Di Saputa. V. Scientemente.

Disarborare. Abbattere gli alberi delle navi: *Malos inclinare.* a. 1. Liv.

Disarginare. Togliere, rompere gli argini: *Aggerem rumpere.* a. 3. Ces.

Disarmamento. Il disarmare: *Armorum depositio, onis, f. abjectio, onis. f.* Cic.

Disarmare. —1— Togliere le armi: *Exarmare,* a. 1. Tac. *arma adimere,* a. 3. *armis exuere.* a. 3. Liv. —2— n. Lasciare, deporre le armi: *Arma ponere,* a. 3. Ces. *arma deponere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *ab armis discedere.* n. 3. Cic. —3— Trasl. Togliere, levar via: *Auferre,* a. anom. *abripere,* a. 3. *adimere.* a. 3. Ces.

Disarmare gli sdegni d'alcuno: *iram alicujus lenire, mollire, temperare.* Virg. Loro comandarono di disarmare: *illos arma ponere jusserunt.* Ces. Amore si disarmò delle ali: *amor exuit alas.* Virg. Disarmare una nave: *armamenta ex nave demittere.* Sen. Disarmare una volta, togliere i sostegni, i puntelli: *e fornice statumina, fulcimenta detrahere.* Sapeva disarmare i serpenti del loro veleno: *doctus serpentes diro exarmare veneno.* Sil.

Disarmato. add. —1— Senz'armi: *Exarmatus,* Staz. *dearmatus, a, um,* Liv. *inermis, e,* Ces. —2— Sfornito, privo: *Spoliatus, orbatus, nudatus,* Cic. *nudus, a, um.* Oraz.

Mezzo disarmato: *semiermis.* Liv. Temendo che disarmati non fossero dati a morte: *perterriti ne armis traditis supplicio afficerentur.* Ces. I disarmati si mettevano nella calca della gente d'armi: *turbae militum immiscebantur togati.* Liv. Amore disarmato della face: *amor sine face.* Ovid. Nave disarmata di remiganti: *navis nuda remigio.* Oraz.

Disarmentare. Privare di armenti: *Pecus abigere.* n. 3. Cic.

Ordina che disarmentino i campi: *imperat ut pecora deducant ex agris.* Ces.

Disarmonia. Contrario d'Armonia: *Discors symphonia, ae, f.* Oraz. *asper concentus, i,* m. Cic.

Disarmonico. add. Che non ha armonia: *Dissonus,* Liv. *absonus, asper,* Cic. *immodulatus, a, um, discors, ordis.* Oraz.

Disarticolare. n. pass. Uscire dalla giuntura: *Luxari.* pass. 1. Plin.

Disarticolato. add. da Disarticolare: *Luxatus, a, um.* Cat.

Voce disarticolata: *vox absona, absurda.* Cic.

Disartifizio. Contrario di Artifizio: *Imperitia, ae, f. inscientia, ae, f.* Cic. *ruditas, atis. f.* Apul.

Disartificioso. add. Senz'artifizio, senz'arte: *Invenustus,* Cat. *illepidus, a, um.* Cic.

Disascondere. V. Palesare.

Disascoso. V. Palese.

Disasprire. Addolcire: *Placare,* a. 1. *mitigare,* a. 1. *lenire,* a. 4. Cic. *mollire.* a. 4. Virg.

Disassediato. add. Liberato, sciolto dall'assedio: *Obsidione liberatus,* Cic. *levatus, a, um.* Virg.

Disassuefatto. add. Divezzato: *Insuetus, insolitus, a, um, insolens, entis.* Cic.

Disastrare. Recar disastri: *Damnum, detrimentum inferre,* a. anom. *incommodo aliquem afficere.* a. 3. Cic.

Disastrato. add. da Disastrare: *Incommodo affectus, a, um.* Cic.

Disastro. Disgrazia: *Incommodum, i,* n. *damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *calamitas, atis, f. jactura, ae, f. infortunium, ii,* n. *malum, i,* n. *adversa, orum,* n. pl. *adversae res, rerum.* f. pl. Cic.

Mi sovrasta ogni maniera di disastri: *omnia in me pericula impendent.* Cic.

Disastroso. add. —1— Calamitoso: *Calamitosus, aerumnosus, acerbus, perniciosus, a, um, tristis, e.* Cic. —2— Difficile: *Difficilis, e, arduus, asper, a, um.* Cic.

Disattato. V. Disadatto.

Disattento. add. Sbadato, non attento: *Ne-*

gligens, entis, Cic. *iners, ertis. ignarus,* Ovid. *desidiosus, omissus, a, um.* Sall.
Disattenzione. Contrario di Attenzione: *Incuria, ae, f. negligentia, ae, f. desidia, ae, f. socordia, ae, f. incogitantia, ae, f. ignavia, ae. f.* Cic.
Disattristato. V. Rattristato.
Disavanzare. Scapitare: *Damnum contrahere,* a. 3. *jacturam facere,* a. 3. Cic. *pati.* d. 3. Col.
Disavanzo. Perdita, scapito: *Jactura, ae, f. damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *incommodum, i,* n. Cic. *dispendium, ii.* n. Ter.
Disautorare. V. Esautorare.
Disautorato. V. Esautorato.
Disautorizzare e derivati. V. Esautorare e derivati.
Disavvantaggiare e deriv. V. Svantaggiare e derivati.
Disavvedimento. V. Inavvertenza.
Disavvedutamente. V. Inavvertentemente.
Disavvedutezza. V. Inavvertenza.
Disavveduto. add. —1— Inconsiderato: *Incautus, inconsideratus, a, um, praeceps, itis, imprudens, entis.* Cic. —2— Inaspettato: *Improvisus, inopinatus, repentinus, subitus, a, um.* Cic.
Disavvenente. add. Senza bellezza: *Invenustus,* Catul. *illepidus, a, um, inelegans, antis.* Cic.
Disavvenentezza. } Contrario di Avvenen-
Disavvenenza. } za: *Inconcinnitas, atis, f.* Svet. *inelegantia, ae. f.* Cod.
Disavvenevole. add. Sconcio, sconvenevole: *Inconcinnus,* Cic. *incompositus, inconditus, a, um,* Liv. *incongruens, entis.* Plin.
Disavvenimento. V. Disastro.
Disavvenire. — 1 — Avvenir male: *Male accidere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. *evenire,* imp. 4. Cic.—2— Non essere conveniente: *Decedere.* imp. 2. Cic.
Disavventura. V. Disgrazia.
Disavventurato. } V. Disgraziato.
Disavventuroso. }
Disavvertenza. V. Inavvertenza.
Disavvezzamento. Disusanza: *Desuetudo, inis, f.* Liv. *insolentia, ae, f.* Cic. *insuetudo, inis. f.* Sen.
Disavvezzare. V. Divezzare.
Disavvisamento. V. Disattenzione.
Disbandare. V. Sbandare.
Disbandeggiato. V. Sbandato.
Disbandire. V. Sbandire.
Disbandito. V. Sbandito.
Disbaragliare. V. Sbaragliare.
Disbaragliato. V. Sbaragliato.
Disbarattare, ecc. V. Sbarattare, ecc.
Disbarazzare, ecc. V. Sbarazzare, ecc.
Disbarbare. V. Sbarbare.
Disbarbato. V. Sbarbato.
Disbarcare, ecc. V. Sbarcare, ecc.
Disbassare, ecc. V. Abbassare, ecc.
Disbattere. V. Dibattere.
Disbendare. V. Sbendare.
Disborso. V. Sborso.
Disboscare. V. Diboscare.
Disbramare. Saziare le brame: *Explere,* a. 2. *satiare,* a. 1. *saturare.* a. 1. Cic.
Disbramare la fame: *saturare famem.* Cic.
Disbramato. add. da Disbramare: *Expletus,* Cic. *satiatus,* Ovid. *saturatus, a, um.* Virg.
Disbranare. V. Sbranare.
Disbranato. V. Sbranato.
Disbrancare. V. Sbrancare.
Disbrandare. Togliere di pugno il brando: *Ferrum e manu extorquere.* a. 2. Cic.
Disbrigare. —1— Trar di briga, d'impaccio: *Molestiam demere,* a. 3. *molestia levare,* a. 1. *laxare,* a. 1. *liberare.* a. 1. Cic. — 2 — Finire, risolvere: *Expedire.* a. 4. *conficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. Cic. *transigere.* a. 3. Sall.
Disbrigami l'affare come potrai: *rem ut poteris expedi.* Cic. In qualche modo ti disbrigherai da questi lacci: *ex his laqueis te aliqua ratione exueris, explicaveris.* Cic. Fa di sbrigarti al più presto: *da operam, ut te quamprimum explices.* Cic. Mi sbrigherò in poche parole: *paucis absolvam.* Sall.
Disbrigato. add. da Disbrigare: *Liberatus, expeditus, a, um.* Cic.
Disbuffare. V. Sbuffare.
Discacciamento. Il discacciare: *Expulsio, onis, f. depulsio, onis, f. ejectio, onis. f.* Cic.
Discacciare. Mandar via: *Pellere,* a. 3. *depellere,* a. 3. *expellere,* a. 3. *ejicere,* a. 3. *abigere,* a. 3. *arcere.* a. 2. Cic.
Discacciare dall'animo la malinconia: *ex animo aegritudinem exturbare.* Plaut. Discacciare alcuno da' suoi terreni: *ex possessione sua aliquem dimovere.* Cic. Garzone, discaccia le mosche: *puer, abige muscas.* Cic. Lui discacciasti di casa: *eum ex aedibus exturbasti.* Plaut. Lo discacciò dal Senato: *illum e Senatu ejecit.* Cic.
Discacciato. add. da Discacciare: *Pulsus, expulsus, exturbatus, depulsus, ejectus, abactus, exactus, a, um.* Cic.
Discacciatore. verbal. masc. Chi discaccia: *Expulsor, oris,* m. *depulsor, oris,* m. Cic. *exactor, oris.* m. Liv.
Discacciatrice. femm. di Discacciatore: *Expultrix, icis. f.* Cic.
Discadere. —1— Scadere: *Imminui,* pass. 3. Cic. *labi,* d. 3. Liv. *inclinare.* n. 1. Lucr. —2— Ricadere, tornare al padrone diretto: *Cedere.* n. 3. Tac.
Discadimento. V. Decadimento.
Discaduto. V. Decaduto.
Discalzare. V. Scalzare.
Discalzato. V. Scalzato.
Discalzo. V. Scalzo.
Discanso. Scampo: *Effugium, ii,* n. *perfugium, ii.* n. Cic.
Discantare. Togliere l'incanto: *Fascinum depellere.* a. 3.
Discapezzare. V. Scapezzare.
Discapitare. V. Scapitare.
Discapito. V. Scapito.
Discarcerare. V. Scarcerare.
Discarco. } V. Discarico.
Discaricamento. }
Discaricare. Togliere il carico, il peso: *Exonerare,* a. 1. Plaut. *deonerare,* a. 1. *relevare,* a. 1. Cic. *levare.* a. 1. Virg.
Io ti discaricherò di questo fascio: *ego hoc te fasce levabo.* Virg. Discaricare la sua coscienza: *conscientiam suam exonerare.* Curz. Egli bene si discaricò di quell'uffizio: *bene illo munere perfunctus est.* Cic. Perchè non sembri volerci discaricare di un peso posto da Dio agli uomini: *ne munus humanum a Deo assignatum defugisse videamur.* Cic.
Discaricato. add. da Discaricare: *Exoneratus,* Tac. *levatus,* Liv. *deoneratus, a, um.* Amm.
Discarico. —1— Il levare il carico: *Exoneratio, onis. f.* Cod. —2— Scolo: *Fluxus, us,* m. *fluxio, onis, f.* Cic. *effluvium, ii,* n. Plin. *effluvio, onis. f.* Cod. —3— Giustificazione, discolpa: *Defensio, onis, f. refutatio, onis, f. excusatio, onis. f.* Cic.
Fare una cosa a discarico di coscienza: *aliquid pro aequitate agere.* Cic.
Discarnare. —1— Scarnare: *Excarnificare,* a. 1. Sen. *dilacerare,* a. 1. Ovid. *dilaniare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Dimagrare: *Macescere,* n. 3. *macrescere,* n. 3. *emacere,* n. 2. *emacrescere.* n. 3. Cels. *tabescere.* n. 3. Cic.
Discaro. add. Non caro, non piacevole: *Ingratus, molestus, injucundus, a, um, gravis, e,* Cic. *insuavis, e.* Oraz.
Discatenare. V. Scatenare.
Discatenato. V. Scatenato.
Discavalcare. V. Scavalcare.
Discedere. v. A. V. Partire.
Discendente. add. —1— Che discende, che cala: *Descendens, entis,* Tibul. *delabens, entis, decurrens, entis.* Oraz. —2— Nato, disceso, originato: *Nepos, otis,* m. *genus, eris,* n. *stirps, pis, f.* Cic. *prognatus, i.* m. Ces. —al pl. *Posteri, orum,* m. pl. *posteritas, atis, f.* Cic. *descendentes, ium.* m. pl. Cod.
E voi abbiate odio a questa genia e a'suoi discendenti: *et vos stirpem et genus omne futurum exercete odiis.* Virg.
Discendenza. Posterità: *Progenies, ei, f. genus, eris,* n. *posteritas, atis, f.* Cic. *stirps, pis, f. suboles, is. f.* Virg.
La chiara discendenza de' Bruti: *praeclara Brutorum proles.* Sall.
Discendere. —1— Calare, venire a basso: *Descendere,* n. 3. Cic. *desilire,* n. 4. Cic. *exscendere,* n. 3. *degredi,* d. 3. Liv. —2— Trarre origine, nascimento: *Nasci,* d. 3. Virg. *oriri,* d. 4. Cic. *descendere,* n. 3. Cod. *originem ducere,* a. 3. Oraz. *trahere.* a. 3. Plin. —3— Avvallarsi, spalancarsi: *Discedere,* n. 3. Cic. *dehiscere,* n. 3. Virg. *hiare.* n. 1. Sall. —4— Declinare, essere in pendìo: *Se subducere,* a. 3. *jugum demittere.* a. 3. Virg. —5— Far scendere, far calare: *Demittere.* a. 3. Cic. —6— Passar a dire: *Venire,* n. 4. *aggredi,* d. 3. *suscipere.* a. 3. Cic.
Discender da cavallo, dal letto, dal cocchio, dalla nave: *descendere ex equo,* Ces. *ab equo desilire,* Virg. *desilire lecto,* Oraz. *desilire de rheda,* Cic. *ex navi.* Ces. I legati essendo discesi nell'isola di Delfo: *legati Delphos cum exscendissent.* Liv. Non ardivano discendere al piano: *in aequum degredi non audebant.* Tac. L'acqua discende dalla montagna: *monte decurrit amnis.* Oraz. Egli discende dal cielo: *ab aethereis dilabitur auris.* Virg. Le ombre maggiori discendono dagli alti monti: *majores cadunt altis de montibus umbrae.* Virg. Il colle alzandosi sulla vetta veniva a poco a poco discendendo al piano: *collis leniter fastigiatus paullatim ad planitiem redibat.* Ces. Si gloriano di discendere da Dite: *se ab Dite patre prognatos praedicant.* Ces. Non poco diletto mi discende nell'animo: *non mediocrem capio voluptatem.* Cic. Una tacita dolcezza discende in cuore a Latona: *Latonae tacitum pertentant gaudia pectus.* Virg.
Discendimento. } V. Discesa.
Discensione. }
Discensivo. add. Che discende: *Descendens, entis.* Tibul.
Discenso. V. Discesa.
Discepolato o Discipolato. La disciplina: *Disciplina, ae, f. institutio, onis, f. educatio, onis, f. eruditio, onis. f.* Cic.
Discepolo. —1— Quello che impara da altri: *Discipulus, i,* m. *auditor, oris,* m. Cic. *alumnus, i,* m. Tac. *sectator, oris,* m. Plin. *discens, entis.* m. Quint. —2— femm. Discepola: *Discipula, ae, f.* Oraz. *alumna, ae. f.* Plaut.
Si erano dati discepoli di Platone: *Platonis auctoritatem susceperant.* Cic. Da un anno tu sei discepolo di Cratippo: *annum jam audis Cratippum, in disciplina Cratippi educaris.* Cic.
Discernenza. V. Segno.
Discernere. —1— Vedere bene, distintamente: *Plane percipere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *internoscere,* a. 3. Cic. *cernere.* a. 3. Liv. —2— Distinguere, differenziare: *Distinguere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *dividere.* a. 3. Cic. —3— Giudicare, pensare: *Cernere,* a. 3. *judicare,* a. 1. *decernere,* a. 3. *arbitrari,* d. 1. *dijudicare,* a. 1. *putare.* a. 1. Cic. —4— Ravvisare, riconoscere: *Recognoscere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *internoscere,* a. 3. Cic. *dignoscere.* a. 3. Ovid.
Discerni l'insidiatore e l'insidiato: *dispice insidiatorem et petitum insidiis.* Liv. Non so discernere ciò che egli voglia: *quid velit non dispicio.* Cic. Si distende tanto la pianura, che tu ad occhi non puoi discernere i confini: *sic immensa panditur planities, ut eam terminare oculis haud queas.* Liv. Discernere acutamente i vizi nell'oratore: *acrius vitia in dicente videre.* Cic. Che non si può discernere: *indiscretus.* Virg.
Discernevole. add. Atto a discernere: *Acutus, a, um, perspicax, acis, acer, cris, cre.* Cic.
Discernibile. add. Che si può discernere: *Spectabilis, e, aspectabilis, e,* Cic. *visibilis, e.* Apul.
Discernimento. Il Discernere: *Cognitio, onis, f. perceptio, onis, f. scientia, ae, f. notitia, ae, f. notio, onis, f. visio, onis. f.* Cic.
Sagace discernimento nel dar giudizio delle arti: *videndis artibus subtile judicium.* Oraz. Orecchie d'udito raffinato, e mente di fino discernimento: *teretes aures, et intelligens judicium.* Cic. Uomo senza discernimento: *vir sine sensu.* Cic. Senno e discernimento è nei vecchi: *mens et ratio est in senibus.* Cic.
Discernitivo. add. Che sa discernere, che discerne: *Ratiocinativus,* Cic. *discretivus, a, um,* Prisc. *ratiocinans, antis.* Apul.
Discernitore. Verbal. masc. Chi discerne: *Cognitor, oris,* m. *investigator, oris,* m. Cic. *scrutator, oris.* m. Staz.
Discernuto. add. da Discernere: *Cognitus, perspectus,* Cic. *perceptus, a, um.* Cic.
Discerpere. V. Dilacerare.
Discerre. V. Scegliere.
Discervellato. V. Dicervellato.
Discesa. —1— Il discendere: *Descensio, onis, f. exscensio, onis, f. exscensus, us,* m. Liv. *descensus, us.* m. Virg. —2— Pendìo: *Proclivitas, atis, f.* Irz. *declivitas, atis, f. declivia, ium,* n. pl. *devexa, orum,* n. pl. Ces. *proclivium, ii,* n. Claud.
La potenza degli Ateniesi aveva la sua discesa: *Atheniensium opes senescebant.* Nep. I costumi ebbero la loro discesa, anzi la lor rovina: *mores lapsi sunt, imo praecipites iere.* Liv.
Disceso. add. —1— Sceso: *Digressus, a, um.* Liv. —2— Originato, nato: *Prognatus, ortus, procreatus,* Cic. *natus,* Sall. *genitus, a, um.* Virg.
Discettare. —1— Disputare: *Disceptare,* a. 1. *disputare,* a. 1. *disserere.* a. 3. Cic. —2— Disgregare, dividere: *Dividere,* a. 3. Virg. *disjungere,* a. 3. Sall. *sejungere,* a. 3. *segregare.* a. 1. Cic.
Discettato. V. Diviso.
Discettazione. Disputa: *Disceptatio, onis, f. disputatio, onis. f.* Cic.
Disceveranza. Separazione: *Separatio, onis, f.* Cic. *discretio, onis. f.* Cod.
Disceverare. V. Sceverare.
Disceverato. V. Sceverato.
Dischiarare. —1— v. A. Dichiarare: *Declarare,* a. 1. *aperire.* a. 4. Cic. —2— Chiarire, illuminare, render chiaro: *Illuminare,* a. 1. Vellej. *aperire,* a. 4. *illustrare,* a. 1. *collustrare,* a. 1. *lucem afferre,* a. anom. Cic. *lumine perfundere.* a. 3. Lucan.
Dischiarato. add. Chiarito, spiegato: *Declaratus, explicatus, explanatus, a, um.* Cic.

Dischiattare. v. a. V. Degenerare.
Dischiattato. v. a. V. Degenerato.
Dischiavare.—1—Aprire colla chiave: *Reserare*, a. 1. Virg. *recludere*, a. 3. Ovid. *aperire*. a. 4. Ter.—2—parlandosi d'erba, Sbarbicare: *Eradicare*, a. 1. *evellere*. a. 3. Cic.—3—neutr. Scoccare: *Effugere*. n. 3. Virg.—4—Liberare dalla schiavitù: *Captivitate aliquem eximere*, a. 3. Tac. *liberare*. a. 1. Ces.
Dischiedere. neutr. Essere contrario, inopportuno: *Obstare*, n. 1. *adversari*. d. 1. Cic.
Dischierare.—1—contrario di Schierare: *Aciem turbare*, a. 1. Liv. *copias dissociare*. a. 1. Tac.—2—Separare, scompagnare: *Dissociare*, a. 1. *disjungere*. a. 3. Cic.—3—Uscire di schiera: *Acie excedere*. n. 3. Liv.
Dischiesta. } v. a. V. Scarsità.
Dischiesto. }
Dischiodare. V. Schiodare.
Dischiomare. Levar le chiome, i capelli: *Decalvare*, a. 1. Veg. *comam vellere*. a. 3. Marz.
Dischiudere.—1—Aprire: *Reserare*, a. 1. *pandere*, a. 3. Virg. *recludere*, a. 3. Ovid. *aperire*. a. 4. Ter.—2—Manifestare: *Aperire*, a. 4. *patefacere*, a. 3. *ostendere*, a. 3. Cic. *pandere*, a. 3. *monstrare*, a. 1. Virg. *recludere*. a. 3. Oraz.—3—Escludere: *Excludere*, a. 3. Cic. *secludere*, a. 3. *prohibere*. a. 2. Ces.
Dischiumare. V. Schiumare.
Dischiuso. add. da Dischiudere.—1—Aperto: *Apertus*, Cic. *adapertus*, Liv. *reclusus*, Oraz. *patefactus*, Virg. *reseratus*, *a*, *um*. Ovid.—2—Escluso: *Exclusus*, *prohibitus*, *a*, *um*. Cic.
Disciferare. V. Dicifferare.
Discignere. Scingere: *Discingere*. a. 3. Cic.
Discindere. v. A. Spiccare: *Scindere*, a. 3. Virg. *discindere*. a. 3. Cic.
Discinto. add. da Discignere: *Discinctus*, Oraz. *recinctus*, Virg. *incinctus*, *a*, *um*. Tibul.
Le grazie discinte le gonne: *gratiae zonis solutis*. Ora.
Discioglibile. } add. Atto a disciogliersi:
Discioglievole. } *Dissolubilis*, *e*. Cic.
Disciogliere.—1—Sciogliere: *Solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Cic. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*, a. 1. Sen. *extricare*. a. 1. Fedr.—2—n. pass. Dileguarsi, disfarsi: *Solvi*, pass. 3. Oraz. *dissolvi*, pass. 3. Plin. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *liquescere*. n. 3. Virg.—3—Salpare: *Solvere*, a. 3. Cic. *navem solvere*. a. 3. Ces.—4—Liberare: *Solvere*, a. 3. Virg. *liberare*, a. 1. Ces. *eripere*, a. 3. *eximere*. a. 3. Cic.
Un sorcio che assai volte si era disciolto dai lacci: *mus qui saepe laqueos effugerat*. Fedr. Finchè si disciolga questo nodo: *dum hic nodus expediatur*. Cic. Disciogli l'impeto dei venti: *incute vim ventis*. Virg. Si rompe la nube, e si discioglie in aria aperta: *scindit se nubes, et in aethera purgat apertum*. Virg. Il dolore comincia a disciogliersi: *evanescit dolor*. Ovid. Disciogliti da questo pensiero: *hanc exue mentem*. Virg. Disciogliersi in lagrime: *lacrimis confici; lacrimas profundere*. Cic. A me lice disciogliermi dall'obbligo de' Greci: *fas est mihi Graecorum resolvere jura*. Virg. Disciogliere una difficoltà: *nodum solvere*, Oraz. *expedire*. Cic. Disciogliersi ad ogni maniera di vizi: *in omni genere flagitiorum volutari*. Cic.
Discioglimento.—1—Il disciogliere: *Solutio*, *onis*, f. *dissolutio*, *onis*, f. Tac. *resolutio*, *onis*. f. Gell.—2—Disfacimento, dissoluzione: *Dissolutio*, *onis*, *f. corruptio*, *onis*. f. Cic.
Discioglitore. verbal. masc.—1—Chi discioglie: *Dissolvens*, *entis*. m. Luc.—2—Dichiaratore: *Interpres*, *etis*, m. *explicator*, *oris*, m. *explanator*, *oris*, m. Cic. *declarator*, *oris*. m. Plin.
Discioglitrice.—1—femm. di Discioglitore, che distrugge: *Dissolvens*, *entis*. f.—2—Corrompitrice: *Corruptrix*, *icis*. f. Amm.
Disciolto. add. da Disciogliere.—1—Sciolto, slegato: *Solutus*, Cic. *resolutus*, Virg. *exsolutus*, *a*, *um*. Svet.—2—Dissoluto: *Dissolutus*, *depravatus*, *corruptus*, *perditus*, *a*, *um*. Cic.—3—Snervato, allentato: *Languidus*, *remissus*, *a*, *um*, *debilis*, *e*. Cic.—4—Discinto, scapigliato: *Incomptus*, Oraz. *impexus*, *a*, *um*, *crinibus sparsis*. Virg.
Discioltura. V. Scioltezza.
Disciorre. V. Disciogliere.
Discipare e derivati. V. Dissipare e derivati.
Discipidezza. V. Scipitezza.
Disciplina.—1—Insegnamento, dottrina: *Disciplina*, *ae*, f. *doctrina*, *ae*, f. *institutio*, *onis*, f. *eruditio*, *onis*, f. Cic. *praeceptum*, *i*, n. Oraz.—2—Educazione: *Disciplina*, *ae*, f. *educatio*, *onis*, f. *institutio*, *onis*. f. Cic.—3—Sapere, scienza: *Notitia*, *ae*, f. *scientia*, *ae*, f. *cognitio*, *onis*, f. Cic. *peritia*, *ae*. f. Sall.—4—Arte: *Ars*, *artis*, f. *disciplina*, *ae*, f. *artificium*, *ii*, n. *industria*, *ae*, f. Cic. *peritia*, *ae*. f. Sall.—5—Regola, maniera di vivere: *Disciplina*, *ae*, f. *vivendi ratio*, *onis*, f. *modus*, *i*, m. *norma*, *ae*, f. *regula*, *ae*, f. *lex*, *legis*. f. Cic.—6—Mazzo di funicelle per percuotere: *Flagellum*, *i*, n. Cic. *flagrum*, *i*. n. Liv.—7—Castigo: *Castigatio*, *onis*, f. *animadversio*, *onis*, f. *poena*, *ae*, f. *punitio*, *onis*. f. Val. Mass.
Tu avresti dovuto stare alla disciplina di costui: *hunc te praeceptorem vitae debuisses habere*. Cic. Seguire la disciplina degli avi: *avorum disciplinam imitari*. Cic. Essere allevato sotto la disciplina di alcuno: *in alicujus disciplina educari*. Cic. Mettersi sotto la disciplina di alcuno: *tradere se in alicujus disciplinam*. Cic. Disciplina militare: *disciplina bellica, militiae*. Cic. Disciplina rilassata: *voluptaria disciplina*. Cic. Rilassare la disciplina: *disciplinam resolvere*. Tac. Rimettere in vigore la disciplina rilassata e spenta: *disciplinam lapsam extinctamque refovere*. Plin. Disciplina mantenuta severamente: *disciplina acriter retenta*. Val. Mass. Osservare la disciplina militare: *disciplinam vereri militiae*. Liv. Menomare la disciplina militare: *minuere militarem disciplinam*. Irz. Romperla: *disciplinam evertere, polluere, solvere*. Liv. Guastarsi colla licenza la militare disciplina: *morem militandi licentia dissolvi*. Liv. La disciplina militare rotta per sua colpa, sia colla sua pena ristorata: *disciplinam militarem culpa sua prolapsam poena restituat*. Liv. Quella statua fu fatta con squisita disciplina: *simulacrum antiquo opere et summo artificio perfectum est*. Cic. È da badare, che la disciplina non sia maggiore della colpa: *cavendum est, ne major poena quam culpa sit*. Cic.
Disciplinabile. add. Atto a ricever disciplina: *Disciplinabilis*, *e*, *docilis*, *e*. Cic.
Disciplinale. add. Appartenente a disciplina: *Ad disciplinam pertinens*, *entis*.
Disciplinare.—1—Ammaestrare, istruire: *Educare*, a. 1. *erudire*, a. 4. *informare*, a. 1. *instituere*. a. 3. Cic.—2—Ammaestrare il soldato: *Militem armis docere*, a. 2. *militari disciplina instituere*. a. 3. Liv.—3—Percuotere alcuno colla disciplina: *Flagellare*, a. 1. Svet. *flagellis secare*, a. 1. Oraz. *flagris caedere*. a. 3. Liv.
Disciplinò e distribuì in corpi i soldati volontari: *voluntarios milites ordinavit, centuriavitque*. Liv.
Disciplinata. Percosse date colla disciplina: *Verberatio*, *onis*. f. Cod.
Disciplinato. add. da Disciplinare.—1—Ammaestrato: *Eruditus*, *instructus*, *institutus*, *informatus*, *a*, *um*. Cic.—2—Fatto con arte, con regola: *Sedulus*, *industrius*, *a*, *um*, *solers*, *ertis*. Cic.—3—Percosso colla disciplina: *Flagellis caesus*, Liv. *sectus*, *a*, *um*. Oraz.
Soldato ben disciplinato: *miles optima disciplina instructus*. Liv.
Disciplinevole. add. Atto alla disciplina, docile: *Docilis*, *e*, *disciplinabilis*, *e*. Cic.
Disco.—1—Ruzzolone di pietra o di metallo, che si lanciava in aria per giuoco: *Discus*, *i*, m. Oraz. *orbis*, *is*. m. Ovid.—2—La sfera dei pianeti: *Orbis*, *is*, m. Virg. *rota*, *ae*. f. Ovid.
Discoccare. V. Scoccare.
Discolamente. avv. Alla discola: *Perdite*, *flagitiose*, *effrenate*, *dissolute*. Cic.
Discoleganza. V. Sconnessione.
Discoletto. add. dim. di Discolo: *Improbulus*, *a*, *um*. Giov.
Discolo. add.—1—Di costumi men buoni, senza freno: *Dyscolus*, Not. Tir. *morosus*, *improbus*, *a*, *um*, *contumax*, *acis*, *arrogans*, *antis*, Cic. *effrenis*, *e*. Ovid.—2—Idiota: *Rudis*, *e*, Ovid. *imperitus*, *incultus*, *a*, *um*. Cic.
Discoloramento. Mancanza di colore: *Decoloratio*. *onis*, f. *pallor*, *oris*. m. Cic.
Discolorare.—1—Levar via il colore: *Decolorare*, a. 1. Sen. *colorem diluere*. a. 3. Ovid.—2—neutr. Perdere il colore, impallidire: *Pallere*, n. 2. Cic. *pallescere*, n. 3. Ovid. *colores amittere*, a. 3. Cic. *mutare*. a. 1. Oraz.
La morte discolora le gote: *mors pallore genas interfundit*. Virg. La colpa discolora la mia fama: *culpa meam famam tenuat*. Ovid.
Discolorato. add. da Discolorare: *Decoloratus*, *a*, *um*, *decolor*, *oris*. Cic.
Discolorazione. V. Discoloramento.
Discolorire. V. Discolorare.
Discolorito. V. Discolorato.
Discolpa. } Giustificazione: *Excu-*
Discolpamento. } *satio*, *onis*, f. *purgatio*, *onis*, f. *defensio*, *onis*, f. *refutatio*, *onis*, f. Cic. *expurgatio*, *onis*. f. Plaut.
Condannare alcuno senza sentirne la discolpa: *indicta causa aliquem damnare*. Cic. Cesare accolse la loro discolpa: *Caesar illorum satisfactionem accepit*. Ces.
Discolpare. Scusare, scolpare: *Excusare*, a. 1. Liv. *purgare*, a. 1. Cic. *expurgare*, a. 1. Plaut. *crimen dissolvere*, a. 3. Cic. *refellere*. a. 3. Virg.
Discolpato. add. da Discolpare: *Excusatus*, Cic. *purgatus*, *a*, *um*. Liv.
Discomesso. V. Scompaginato.
Discomodare. V. Disagiare.
Discomodità. } V. Incomodo.
Discomodo. }
Discompagnabile. add. Che può discompagnarsi: *Separabilis*, *e*, *dissolubilis*, *e*. Cic.
Discompagnare. V. Scompagnare.
Discompagnato. V. Scompagnato.
Discompagnatura. V. Scompagnatura.
Discomporre e derivati. V. Scomporre e derivati.
Disconciare e derivati. V. Sconciare e derivati.
Disconcio. V. Sconcio.
Disconcluso. add. Non concluso: *Infectus*, *a*, *um*. Cic.
Disconcordia. V. Discordia.
Disconfacevole. V. Disdicevole.
Disconfare. V. Disconvenire.
Disconfessare. Disdirsi: *Diffiteri*, d. 2. *infitiari*, d. 1. *inficiari*. d. 1. Cic.
Disconfidanza. V. Diffidenza.
Disconfidare. V. Diffidare.
Disconfidenza. V. Diffidenza.
Disconfiggere e derivati. V. Sconfiggere e derivati.
Disconforme. V. Difforme.
Disconfortare e derivati. V. Sconfortare e derivati.
Discongiungimento e derivati. V. Discongiungimento e derivati.
Disconocchiare. V. Sconocchiare.
Disconoscente. Ingrato, sconoscente: *Ingratus*, *a*, *um*, *ingrati animi vir*, *viri*. m.
Disconoscenza.—1—Ingratitudine: *Ingratus animus*, *i*, m. *ingrati animi crimen*, *inis*. n. Cic.—2—Ignoranza: *Inscitia*, *ae*, f. *ignorantia*, *ae*, f. *ignoratio*, *onis*. f. Cic.
Disconoscere. Non conoscere, ignorare: *Ignorare*, a. 1. *nescire*. a. 4. Cic.
Disconosciutamente. avv. In modo non conosciuto: *Clam*, *obscure*. Cic.
Disconosciuto. add. Non conosciuto: *Incognitus*, *ignotus*, Cic. *ignoratus*, Oraz. *obscurus*, *a*, *um*. Liv.
Disconseguire. Non ottenere: *Non obtinere*, a. 2. *non consequi*. d. 3.
Disconsentimento. V. Dissensione.
Disconsentire. V. Dissentire.
Disconsiderare. Lasciar di considerare: *Negligere*. a. 3. Cic.
Disconsigliare e derivati. V. Sconsigliare e derivati.
Disconsolare e derivati. V. Sconsolare e derivati.
Discontentare e derivati. V. Scontentare e derivati.
Discontinuare e derivati. V. Interrompere e derivati.
Disconvenevole. V. Sconvenevole.
Disconvenevolezza. V. Sconvenevolezza.
Disconvenire e derivati. V. Sconvenire e derivati.
Discoprire e derivati. V. Scoprire e derivati.
Discoraggiare e derivati. V. Scoraggiare e derivati.
Discorare. V. Scorare.
Discorato. V. Scorato.
Discordamento. Dissonanza, dissenso: *Dissensio*, *onis*, f. *discrepantia*, *ae*, f. *dissidium*, *ii*, n. Cic. *dissensus*, *us*. m. Staz.
Discordante. add. V. Discorde.
Discordanza.—1—Dissonanza, disarmonia: *Discors symphonia*, *ae*, f. Oraz. *discors concentus*, *us*. m. Cic.—2—Discordia, diversità d'opinione: *Dissensio*, *onis*, f. *discrepantia*, *ae*, f. *dissidium*, *ii*, n. Cic. *dissensus*, *us*. f. Staz.—3—Soncordanza: T. G. *Discrepantia verba*, *orum*. n. pl. Cic.
Discordare.—1—Essere di diverso parere: *Dissentire*, n. 4. *dissidere*, n. 2. *discrepare*, n. 1. *discordare*, n. 1. *abhorrere*. n. 2. Cic.—2—neutr. Dissonare, e dicesi di Strumenti, di voci: *Dissonare*, n. 1. Quint. *discrepare*. n. 1. Cic.—3—Differire, esser diverso: *Differre*, a. anom. *distare*, n. 1. *discrepare*, n. 1. *dissentire*, n. 4. Cic. *variare*, n. 1. Lucr. *dissidere*. n. 2. Ovid.
Non discordavamo nè in pace, nè in guerra: *nostri sensus in pace et in bello congruebant*. Cic. Il testimonio dice le stesse cose, non discorda in nulla: *testis eadem dicit, nulla in re discrepat*. Cic. Guarda quanto è per discordare la mia dalla tua accusa: *vide, quantum interfuturum sit inter meam atque tuam accusationem*. Cic. Egli discorda dall'indole della madre sua: *matris ab ingenio dissidet ille suae*. Ovid. Consentono in fatti, discordano nelle parole: *re concinunt, verbis discrepant; congruunt rebus, differunt nominibus*. Cic. Era di sommo loro interesse, che il discorso non discordasse dai pensieri: *mens ut orationi conveniens esset, ipsorum id plurimum referebat*. Liv.
Discordato. add. da Discordare; Dissonante:

Dissonus, a, um, Liv. *discors, ordis*, Oraz. *discrepans, antis*. Cic.

Discordatore. verbal. masc. Amatore di discordie: *Litigiosus*, Cic. *discordiosus, i*, m. Sall. *litium sator, oris*. m. Liv.

Discorde. add. —1— Che è di diverso parere, dissenziente: *Discors, ordis, dissentiens, entis, dissidens, entis, discrepans, antis, dissentaneus, a, um*. Cic. —2— Dissimile: *Dissimilis, e, varius, diversus*, Cic. *absonus, a, um*. Liv.

I pareri sono discordi e varii: *dissidet et variat sententia*. Ovid. Furono divisi i pensieri de' cittadini, e discordi i loro pareri: *diversae voluntates civium fuerunt, distractaeque sententiae*. Cic. Vedi come la mia opinione è discorde dalla tua: *vide quid differat inter meam opinionem ac tuam*. Cic. I discorsi sono discordi fra loro: *abhorrent inter se orationes*. Cic.

Discordemente. avv. Diversamente: *Dissimiliter*, Liv. *varie, discordibus animis*, Cic. *discriminatim*. Varr.

Discordevole. add. —1— Amatore di discordie: *Litigiosus*, Cic. *discordiosus, a, um*, Sall. *litium sator, oris*. m. Liv. —2— Dissimile: *Dissimilis, e, varius, diversus*, Cic. *absonus, a, um*. Liv.

Discordia. Dissensione: *Discordia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *discrepantia, ae*, f. Cic. *dissensus, us*. m. Staz.

Mettere discordia nella città: *inducere discordiam in civitatem*, Cic. *discordiam in civitate concitare*. Tac. Togliere le discordie: *discordias sedare*, Cic. *componere*. Tac. Il re era venuto con lui a discordia: *dissidebat ab eo rex*. Nep. Le discordie s'acchetano: *discordiae mitescunt*. Liv.

Discordio. v. a. V. Discordia.

Discordioso. V. Discordevole.

Discordo. V. Discordanza.

Discorrente. —1— Che scorre: *Fluens, entis*, Prop. *profluens, entis*, Cic. *defluens, entis*, Sall. *defluus, a, um*. Staz. —2— Parlante, favellante: *Loquens, entis, praedicans, antis, dicens, entis*. Cic. —3— Transitorio, caduco: *Caducus*, Cic. *fluxus, a, um*, Sall. *instabilis, e*. Tac.

Stelle discorrenti: *sidera volantia*, Sen. *decidua*, Plin. *faces per coelum lapsae*. Liv.

Discorrere. —1— Percorrere, correre intorno: *Discurrere*, n. 3. Liv. *concursare*, n. 1. *lustrare*, n. 1. Cic. *percurrere*. n. 3. Ces. —2— Correre al basso: *Defluere*, n. 3. *decurrere*, n. 3. Virg. *labi*, d. 3. Ovid. *delabi*, d. 3. *decidere*. n. 3. Cic. —3— semplicemente Correre: *Currere*, n. 3. *accurrere*, n. 3. *advolare*. n. 1. Cic. —4— Ragionare: *Loqui*, d. 3. *ratiocinari*, d. 1. *disputare*, a. e n. 1. *disceptare*, a. e n. 1. *pertractare*, a. 1. *disserere*, n. 3. *sermocinari*, d. 1. Cic. *alloqui*. d. 3. Liv. —5— Esaminare: *Tractare*, a. 1. Nep. *pertractare*, a. 1. *versari*, d. 1. *pendere*, a. 3. *expendere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. Cic. *examinare*, a. 1. Oraz. *pensitare*. a. 1. Liv.

Il discorrere de' nemici per la terra mette tutto a ferro e fuoco: *cursus hostium per agros omnia flamma ferroque miscet*. Liv. La cavalleria devasta le terre, nelle quali discorre: *eques vastat ea loca, in quae incurrerit*. Cic. Il fiume che discorre presso le mura: *amnis moenia praeterlabens*. Liv. Furono mandati a discorrere tutta la spiaggia del mar occidentale: *missi ut oram maris in occidentem versi circumirent*. Liv. Noi la discorriamo con costoro: *cum his nos sermonem conferimus*. Cic. Molte cose e con varia speranza discorrevano tra loro: *multa inter se vario sermone serebant*. Virg. Di queste cose a bocca, poichè è da discorrerne a lungo: *sed haec coram, nam multi sermonis sunt*. Cic. Siam venuti a discorrere di ciò: *in istum sermonem incidimus, delapsi sumus*. Cic. Discorrere a lungo: *copiose disserere*. Cic. Discorrerla giustamente: *recte ratiocinari*. Cic. Discorrere pro e contro: *in utramque partem, in contrarias partes disserere*. Cic. Discorrere sovente d'alcuna cosa: *rem crebris usurpare sermonibus*. Cic. Discorrere brevemente di una cosa: *leviter rem tangere*. Cic. Quando venne a discorrere della sedizione: *ut seditionem attigit*. Tac. Discorrere con alcuno: *cum aliquo sermonem instituere*. Cic. Non venne a' legati concesso di discorrere col re: *conveniendi regis potestas legatis non est facta*. Liv. Non vogliate discorrere di ciò che si fa in Isparta secondo le vostre leggi: *nolite ad vestras leges exigere ea quae Lacedemone fiunt*. Liv. Discorro fra me e me le cose che ho scritte: *quae scripsi mecum ipse pertracto*. Cic. E così via via discorrendo, e vattene là discorrendo: *et caetera hujusmodi sunt; et caetera*. Cic.

Discorrevole. —1— add. Sdrucciolevole: *Lubricus, a, um, instabilis, e*. Tac. —2— trasl. Facile, propenso: *Pronus*, Oraz. *deditus*, Liv. *propensus, a, um, proclivis, e*. Cic.

Discorridore. V. Scorridore.

Discorrimento. —1— Il discorrere: *Cursus, us*, m. *fluxio, onis*, f. Cic. *decursus, us*, m. Virg. *fluxus, us*, m. *discursus, us*, m. *effluvium, ii*. n. Plin. —2— Scorreria: *Incursio, onis*, f. Liv. *excursio, onis*, f. *irruptio, onis*, f. Cic. *excursus, us*, m. Virg. *decursus, us*. m. Irz. —3— Affluenza, concorso: *Concursus, us*, m. Cic. *accursus, us*. m. Tac.

La vite, se non è sostenuta, con vario discorrimento va per terra: *vitis nisi fulta sit, multiplici lapsu serpit*. Cic.

Discorritore. verbal. masc. Chi discorre, ragionatore: *Disputator, oris*, m. *ratiocinator, oris*. m. Cic.

Discorritrice. femm. di Discorritore: *Sermocinatrix, icis*, f. *disputatrix, icis*. f. Quint.

Discorsetto. dim. di Discorso: *Oratiuncula, ae*, f. *sermunculus, i*. m. Cic.

Discorsevole. V. Discorsivo.

Discorsione. Scorreria: *Incursio, onis*, f. Liv. *excursio, onis*, f. *irruptio, onis*, f. Cic. *excursus, us*. m. Virg.

Discorsivo. add. Che ha facoltà di discorrere, ragionare: *Rationabilis, e, rationalis, e*. Sen.

Discorso. —1— Raziocinio, facoltà di ragionare: *Ratio, onis*, f. *ratiocinatio, onis*, f. *mens, entis*, f. *intelligentia, ae*, f. Cic. *rationabilitas, atis*. f. Apul. —2— Il favellare: *Sermo, onis*, m. *oratio, onis*, f. *obloquium, ii*, n. Liv. *allocutio, onis*, f. Cat. *affatus, us*, m. Virg. *sermocinatio, onis*. f. Quint. —3— Trattato, opera scritta: *Opus, eris*, n. *tractatio, onis*, f. Cic. *dissertatio, onis*, f. *tractatus, us*. m. Plin. —4— Voce, fama: *Fama, ae*, f. *vox, vocis*, f. Cic. *rumor, oris*, n. *auditio, onis*, f. Ces. *sermo, onis*. m. Ter. —5— Trapasso, parlandosi di tempo: *Cursus, us*, m. Cic. *fuga, ae*. f. Oraz. —6— Discorrimento, il correre qua e là: *Cursus, us*, m. *decursus, us*, m. Virg. *procursus, us*, m. Tac. *discursus, us*. m. Plin. —7— Corso d'acqua corrente: *Cursus, us*, m. *fluxio, onis*, f. Cic. *fluxus, us*. m. Plin.

Uomo senza discorso: *vecors; captus mente*, Cic. *mentis inops*. Ovid. Avere il lume del discorso, ossia la ragione: *sanae, suae mentis esse*. Cic. Tener discorso con alcuno: *sermonem cum aliquo instituere, habere, conferre*. Cic. Introdurre discorso di qualche cosa: *de aliqua re sermonem inferre*. Cic. Troncare il discorso: *praecidere sermonem*. Cic. Interrompere il discorso di alcuno: *aliquem interpellare*. Cic. Passarsela dei discorsi di malvagi: *improborum sermone non commoveri*. Cic. Discorso popolare, gradibile al popolo: *vendibilis oratio*. Cic. Discorso concitato e veemente: *oratio incitata et vibrans*. Cic. Discorso forbito, di buona lingua: *orationis urbanitas; teres oratio; oratio elegantissime scripta, verbis ornata, verbis perpolita, verborum floribus conspersa*. Cic. Aridità di discorso: *orationis paupertas*, Quint. *jejunitas*. Cic. Gonfiezza di discorso: *oratio turgens, inflata*. Cic. Discorso battagliero: *oratio pugnax, fervidior, rapida*. Cic. Discorso passionato, sdegnoso: *oratio vehemens, atrox*. Cic. Asprezza di discorso: *oratio aspera, horrida*. Cic. Discorso non armonioso: *oratio carens numeris, dissoluta, difluens*. Cic. Discorso oscuro: *genus orationis obscurum, ab auribus abhorrens*. Cic. Discorso tronfio e giubilante sulle accuse degli altri: *oratio suis vana laudibus, crimine alieno laeta*. Liv. Discorso da uomo onesto: *proba oratio*. Cic. Discorso fallace: *fallaciloquentia*. Cic. Con discorsi scambievoli: *oratione ultro citroque habita*. Liv. Ai quali si tenne questo discorso: *apud quos haec habita est oratio*. Cic. Quali discorsi pensi tu che facciano costoro? *quid hos loqui arbitraris?* Cic. Volsi il discorso a compiangere l'eccidio dell'esercito: *orationem traduxi in deplorandum interitum exercitus*. Cic. Egli si mise in questo discorso: *in eum sermonem incidit*. Cic. Cadde il discorso sulle loro donne: *incidit de uxoribus mentio*. Liv. Finì il suo discorso: *sententiam peregit*. Liv.

Discorso. add. —1— Ragionato, detto: *Dictus*, Nep. *pronuntiatus, enuntiatus, expositus, explicatus, disputatus, a, um*. Cic. —2— Scorso: *Lustratus, decursus, perlustratus, a, um*. Cic.

Discortese. V. Scortese.

Discortesemente. V. Scortesemente.

Discortesia. V. Scortesia.

Discorticare. V. Scorticare.

Discoscendere. V. Scoscendere.

Discosceso. V. Scosceso.

Discosciare. V. Scosciare.

Discosciato. V. Scosciato.

Discostamento. V. Scostamento.

Discostare. V. Scostare.

Discosto. add. e prep. V. Lontano. add. e prep.

Discoverto. V. Scoperto.

Discovrire e derivati. V. Scoprire e deriv.

Discrasia. Stemperamento di umori: T. MED. *Dyscrasia, ae*. f.

Discredente. add. —1— Che non crede: *Incredulus, a, um*, Oraz. *fidem detrectans, antis*. Gell. —2— Disubbidiente: *Contumax, acis*, Quint. *insolens, entis*. Cic.

Far discredente alcuno, vale Fargli mutar opinione: *opinionem ex animo alicujus evellere, convellere, labefactare*. Cic.

Discredenza. V. Incredulità.

Discredere. Non credere: *Dictis fidem abnuere*, a. 3. Liv. *abrogare*. a. 1. Cic.

Questo non potè far loro discredere: *hanc ex illorum animis opinionem evellere non potuit*. Cic.

Discreditamento. V. Discredito.

Discreditare. V. Screditare.

Discreditato. V. Screditato.

Discredito. Scapito nel credito, nella fama: *Bonae famae jactura, ae*, f. *bonae existimationis imminutio, onis*. f.

Questi gloriosi nomi di artisti caddero in discredito: *ista praeclara nomina artificum conciderunt*. Cic. Mettere in discredito un testimonio: *infirmare fidem testis*. Cic. Affinchè per l'odiosa parola non venga in discredito il mio discorso: *ne invidia verbi labefactetur oratio mea*. Cic.

Discrepanza. —1— Disparere: *Discrepantia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *contentio, onis*, f. Cic. *dissensus, us*. m. Staz. —2— Differenza: *Differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *varietas, atis*, f. *dissimilitudo, inis*, f. Cic. *diversitas, atis*. f. Plin.

Discrepare. Dissentire: *Discrepare*, n. 1. *dissentire*, n. 4. *dissidere*, n. 2. *discordare*, n. 1. *abhorrere*. n. 2. Cic.

Discrescenza. Il decrescere: *Deminutio, onis*, f. *imminutio, onis*, f. Cic. *decrescentia, ae*. f. Vitr.

Discrescere. Scemare: *Decrescere*, n. 3. *minui*, pass. 3. *deminui*, pass. 3. *imminui*. pass. 3. Cic.

Discretamente. avv. —1— Con discrezione, con moderazione: *Moderate, modeste, temperate*, Cic. *temperanter*, Tac. *modice*. Sall. —2— Distintamente: *Distincte, explicate, partite, discrete*. Cic.

Discretezza. Moderazione: *Moderatio, onis*, f. *temperantia, ae*, f. *modus, i*, m. Cic. *modestia, ae*. f. Tac.

Discretiva. V. Giudizio.

Discretivo. add. —1— Che arreca discernimento: *Ad rerum scientiam perducens, entis*. —2— Prudente: *Prudens, entis*. Cic.

Discreto. add. —1— Che ha discrezione: *Moderatus, modestus, modicus, temperatus, a, um*. Cic. —2— Giudizioso: *Sapiens, entis, prudens, entis, sagax, acis*. Cic. —3— Esperto, dotto: *Peritus, gnarus, gnavus, scitus, doctus, ingeniosus, a, um*. Cic. —4— Distinto, distribuito: *Discretus, distinctus, distributus, ordinatus, dispositus, a, um*. Cic. —5— Chiaro: *Clarus, perspicuus, a, um*. Cic. —6— Che ha gli anni della discrezione, della ragione: *Rationis, consilii compos, otis*. Cic. —7— aggiunto di quantità, che la diversifica dalla continua: *Discretus, a, um*. T. MAT.

Discrezione. —1— Moderazione: *Moderatio, onis*, f. *temperantia, ae*, f. *modus, i*, m. Cic. *modestia, ae*. f. Tac. —2— Senno, giudizio: *Judicium, ii*, n. *consilium, ii*, n. *prudentia, ae*. f. Cic. —3— Divisione, differenza: *Differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *divisio, onis*. f. Cic. —4— Spartimento, parlandosi di architettura: *Partitio, onis*, f. Cic. *distributio, onis*. f. Vitr.

Intender per discrezione, vale Intendere per suo accorgimento, per congettura: *aliquid conjectura coarguere, consequi, assequi*. Cic. Anni della discrezione: *aetas rationis, mentis, consilii compos*. Cic. Usare discrezione: *moderationem exibere*, Svet. *modum adhibere*. Cic. La discrezione è il saper cogliere opportunamente il tempo da operare: *modestia est scientia opportunitatis idoneorum ad agendum temporum*. Cic. Lascio tutto alla tua discrezione: *tuo judicio permitto omnia*. Ter. Rendersi a discrezione, dicesi di piazze o soldatesche che si arrendono senza patti: *in alicujus fidem venire, se tradere; in deditionem alicujus se permittere, venire*. Liv. Ricevere a discrezione: *in deditionem accipere*, Ces. *in fidem recipere*. Cic.

Discriminale. V. Dirizzatoio.

Discriminatura. V. Dirizzatura.

Discritto. V. Descritto.

Discrivere. V. Descrivere.

Discrollare. V. Scrollare.

Discucire. V. Scucire.

Discuojare. Levar il cuojo: *Excoriare*, a. 1. Apul. *pelle exuere*, a. 3. Ovid. *pellem diducere*. a. 3. Col.

Discuoprire. V. Scoprire.

Discuotere. v. a. V. Discutere.

Discusare. V. Scusare.

Discussione. Il discutere, l'esaminare: *Disputatio, onis*, f. *inquisitio, onis*, f. *disquisi-*

tio, onis, f. *investigatio, onis,* f. Cic. *examen, inis,* n. Staz. *discussio, onis.* f. Macrob.

Discusso. add. Disaminato: *Investigatus, perpensus, exagitatus, excussus,* Cic. *inquisitus,* Liv. *perquisitus,* Plin. *examinatus,* Cod. *disputatus, a, um.* Plaut.

Discutere. Esaminare: *Examinare,* a. 1. *considerare,* a. 1. *perpendere,* a. 3. *expendere,* a. 3. *ponderare,* a. 1. *reputare,* a. 1. *exagitare,* a. 1. Cic. *consulere,* a. 3. Liv. *consultare.* a. 1. Ces.

Discutere del diritto pubblico: *de jure publico disceptare, disputare.* Cic. Discutere una cosa: *rem agitare.* Ces. Non fu permesso discutere la denunzia: *rem delatam consulere non licuit.* Liv. Non voleva, che si discutesse di quelle cose alla presenza di molti: *pluribus praesentibus eas res jactari nolebat.* Ces. Le stesse cose furono discusse da molti: *eadem sunt elata a pluribus.* Cic.

Disdegnamento. } V. Sdegno.
Disdegnanza. }

Disdegnare e derivati. V. Sdegnare e derivati.

Disdetta. } —1—Negazione, rifiuto: *Recusa-*
Disdetto. } *tio, onis,* f. *negatio, onis,* f. *inficiatio, onis,* f. *repulsa, ae,* f. Cic. *detrectatio, onis.* f. Liv. —2— Disgrazia: *Infortunium, ii,* n. *calamitas, atis,* f. Cic. *adversa, orum.* n. pl. Tac.

Essere in disdetta: *duriore fortuna conflictari.* Cic. Senza disdetta di alcuno ebbe il regno: *nullo recusante regnum obtinuit.* Nep. Aver riguardo alla pubblica disdetta: *publicae difficultatis rationem habere.* Cic. Questa è stata una disdetta: *hoc accidit perincommode.* Cic. Io mi ho una disdetta singolare: *singulari sum fato.* Cic.

Disdetto. add.—1—Proibito: *Prohibitus, vetitus, a, um.* Cic.—2—Detto contro quello che si è detto prima: *Negatus, a, um.* Ovid.

Disdicente. } add. Sconvenevole *Indecorus,*
Disdicevole. } *a, um, deformis, e, turpis, e,* Cic. *inconveniens, entis,* Apul. *indecens, entis.* Macrob.

Cosa disdicevole: *nefas.* Nep.

Disdicevolezza. V. Sconvenevolezza.

Disdicevolmente. V. Sconvenevolmente.

Disdicimento. Il ritrattarsi: *Retractatio, onis.* f. Cic.

Disdicitore. verbal. masc. Chi disdice: *Inficiator* o *infitiator, oris,* m. *negans, antis.* m. Cic.

Disdire.—1—Negare la cosa chiesta: *Negare,* a. 1. Ces. *denegare,* a. 1. Ter. *abnuere,* a. 3. Cic. *renuere,* a. 3. *recusare.* a. 1. Oraz. — 2 — Ritrattare la parola data: *Dicta retractare,* a. 1. Virg. *promissa revocare.* a. 1. Sen.—3—Vietare, proibire: *Vetare,* a. 1. *prohibere,* a. 2. Ces. *obstare,* n. 1. *impedire.* a. e n. 4. Cic. — 4—semplicemente Negare, dir di no: *Negare,* a. 1. Ces. *denegare,* a. 1. *abnuere,* a. 3. Cic. *inficiari* o *infitiari,* d. 1. Cic. *inficias* o *infitias, ire.* n. 4. Liv. — 5 — n. Essere sconvenevole: *Dedecere,* imp. 2. Cic. *indecere.* imp. 2. Plin.

Disdire l'amicizia ad alcuno: *amicitiam alicui renuntiare,* Tac. *amicitiam alicujus dirimere.* Cic. Disdire la pace: *pacem alicujus dirimere.* Cic. Disdire la dottrina stoica: *renuntiare stoicis.* Cic. Se io potessi disdire le cose fatte: *si facta mihi revocare liceret.* Ovid. Disdirsi: *a sua sententia discedere.* Ces. Mi disdico: *retexo orationem meam.* Cic. Disdice le sfuggite parole: *elapsa verba reprehendit.* Ovid. Disdir la posta nel giuoco, non accettarla: *sponsionem detrectare.*

Disditta. V. Disdetta.

Disdizio. V. Sconvenevolezza.

Disdorare.—1—contrario di Dorare: *Aurum eradere.* a. 3. —2— trasl. Recar disdoro: *Dedecorare,* a. 1. *inhonestare,* a. 1. Ovid. *dehonestare.* a. 1. Tac.

Disdoro. Disonore, vergogna: *Dedecus, oris,* n. *labes, is,* f. *turpitudo, inis,* f. *probrum, i,* n. *ignominia, ae.* f. Cic.

Disebbriare. n. Uscire di ubbriachezza: *Crapulam exhalare,* a. 1. Cic. *ebrietatem solvere,* a. 3. Cels. *vinum despumare.* a. 1. Pers.

Disebbriato. add. da Disebbriare: *Vino solutus, a, um.* Ovid.

Diseccamento. Il diseccare: *Siccatio, onis.* f. Plin.

Diseccare. — 1 — Render secco, asciugare: *Siccare,* a. 1. Ovid. *exsiccare,* a. 1. Plin. *desiccare,* a. 1. Plaut. *arefacere.* a. 3. Varr. — 2 — Diventar secco, arido, inaridire: *Arescere,* n. 3. Cic. *arefieri,* pass. anom. Plin. *exsiccescere,* n. 3. *perarescere,* n. 3. Col. *siccari.* pass. 1. Ovid.

Egli disecca anche il fonte della beneficenza: *ille fontem ipsum benignitatis exaurit.* Cic.

Diseccativo. add. Atto a diseccare, asciugare: *Siccativus,* Cel. Aurel. *siccatorius, a, um,* Prisc. *siccans, antis.* Plin.

Diseccato. add. da Diseccare; *Siccatus,* Ovid. *exsiccatus,* Cic. *siccus,* Oraz. *arefactus, a, um.* Plin.

Diseccazione. V. Diseccamento.

Disegnamento. V. Disegno.

Disegnare. — 1 — Rappresentare, descrivere con segni: *Describere,* a. 3. *deformare,* a. 1. Cic. *informare,* a. 1. Virg. *delineare.* a. 1. Plin. —2—Additare, indicare: *Indicare,* a. 1. *monstrare,* a. 1. *significare,* a. 1. *designare.* a. 1. Cic.—3—Significare: *Significare,* a. 1. *designare,* a. 1. *denotare.* a. 1. Cic. —4— Immaginare, concepire: *Fingere,* a. 3. *meditari,* d. 1. *moliri,* d. 4. Cic. *animo concipere,* a. 3. Ovid. *in animo versare.* a. 1. Liv. —5—Stabilire, determinare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *praestituere,* a. 3. *decernere.* a. 3. Cic. — 6 — Destinare, eleggere: *Designare,* a. 1. *assignare,* a. 1. *eligere,* a. 3. Cic. *destinare.* a. 1. Liv.

Romolo con un lituo disegnò le contrade della città: *Romulus lituo regiones urbis direxit.* Liv. Disegnò con un solco la città: *urbem designavit aratro,* Virg. *moenia signavit aratro.* Ovid. Disegnare ad acquerello, vale con pennelli intinti in colori dilungati: *diluto colore delineare.* Plin. Disegnare la maniera di ribellarsi: *agitare consilia defectionis.* Liv. Molte cose disegnava nella sua mente: *ipse secum multa agitabat.* Sall. Che cosa disegni fare? *quid facere cogitas?* Ter. Da molti anni disegnò farsi re: *multos annos regnare meditatus est.* Cic. Disegnare a parole: *designare verbis; verbis describere.* Cic.

Disegnato.— 1—add. da Disegnare: *Descriptus,* Cic. *deformatus,* Quint. *informatus, a, um.* Liv. —2— Deliberato: *Statutus, deliberatus, constitutus,* Cic. *decretus, a, um.* Nep. — 3—Ideato: *Effictus, conceptus, a, um.* Cic. — 4 — Eletto, nominato: *Designatus, electus, delectus,* Cic. *delegatus,* Tac. *deputatus, a, um.* Iscr. ant.

Disegnatore. verbal. masc. Chi disegna: *Metator, oris,* m. Cic. *diagraphices peritus,* i. m.

Disegnatrice. femm. di Disegnatore: *Diagraphices perita, ae.* f.

Disegnatura. V. Disegno.

Disegnetto. dim. di Disegno: *Parvula deformatio, onis.* f.

Disegno. —1— Dimostrazione con linee ed ombre di un'opera concepita in mente, o già eseguita in fatto: *Deformatio, onis,* f. Virg. *informatio, onis,* f. *diagramma, atis,* n. *graphis, idos,* f. Vitr. *lineamentum, i,* n. *exemplum, i,* n. *forma, ae,* f. *designatio, onis.* f. Cic. — 2 — per l'Arte del disegno: *Graphis, idos,* f. Vitr. *diagraphice, es.* f. Plin. — 3 — Pensiere, intenzione: *Consilium, ii,* n. *propositum, i,* n. *animus, i,* m. *cogitatio, onis,* f. *voluntas, atis,* f. Cic. *mens, entis,* f. Virg. *ratio, onis.* f. Ces.

Disegno lineare: *grammica deformatio.* Vitr. Disegno a matita: *pictura linearis.* Plin. Disegno della pianta di un edifizio: *ichnographia.* Vitr. Disegno della facciata di un edifizio: *ortographia.* Vitr. Disegno d'una fabbrica: *scenographia; sciographia* e *sciagraphia.* Vitr. Disegno di una casa: *forma aedificii.* Cic. Disegno di un territorio: *forma agri.* Oraz. Disegno d'un'opera da costruirsi: *synopsis operis construendi.* Cod. Questo fu il primo disegno dell'opera: *hoc primum operis instar fuit.* Plin. Vidi il disegno, secondo il quale riuscirà il palagio: *formam vidi, quale futurum erit aedificium.* Cic. Eran portati in disegno i monti ed i fiumi: *vecta simulacra montium ac fluminum.* Tac. Danno essi stessi il disegno delle navi: *ipsi modum carinis praecipiunt.* Virg. L'architetto sappia delineare il disegno dell'opera: *architectus operis speciem deformare valeat.* Vitr. Mi facesti il disegno del tempo corrente, e della repubblica: *mihi quasi formam communium temporum, et totius reipublicae expressisti.* Cic. Far disegno: *meditari; animo volvere,* Cic. *animo metari.* Liv. Far disegno sopra un'eredità: *adjicere oculum haereditati.* Cic. Egli aveva fatto disegno sugli orti di Cesare: *ipse hortos Caesaris sibi desponderat.* Cic. Aver gran disegni in mente: *magna animo agitare.* Cic. Colorire, incarnare i proprii disegni, vale Attuarli: *consilia sua exequi, perficere.* Cic. Tirare a capo i proprii disegni: *consilia sua patrare.* Sall. Ascolta ora il mio disegno: *nostram nunc accipe mentem.* Virg. Tutto il nostro disegno sta qui: *in eo totum est positum id, quod cogitamus.* Cic. Credette utile al suo disegno, se ecc.: *in rem fore credidit, si etc.* Un disegno di minor conto interruppe l'altro più importante: *intervenit majori minor cogitatio.* Liv. Si recò colà per scoprire i loro disegni: *illuc venit tentandi causa.* Sall. Di una cupezza di mente maravigliosa a celare i suoi disegni: *ad simulanda negotia altitudo animi incredibilis.* Sall. Mandare a vuoto i disegni d'alcuno: *oppugnare consilia alicujus.* Plaut. Dio mandò a vuoto gli empi disegni: *avertit Deus nefanda consilia.* Liv. Oh fallaci disegni degli uomini! *oh fallaces hominum spes!* Cic. Per disegno, avv. vale Con finzione, simulatamente: *ficte; simulate,* Cic. *simulanter,* Apul. *specie.* Liv.

Disegnuccio. V. Disegnetto.

Di Segreto. V. Segretamente.

Diseguale e derivati. V. Disuguale e derivati.

Di Seguente. avv. Di poi: *Dein, deinceps, inde, deinde.* Cic.

Di Seguito. V. Seguitamente.

Disellare. Cavar la sella: *Ephippium detrahere.* a. 3.

Disellato. add. da Disellare: *Ephippio spoliatus, a, um.*

Disembriceare. Scoprire il tetto levando gli embrici: *Tegulas auferre,* a. anom. *dejicere.* a. 3.

Il vento disembricò la casa: *deturbavit ventus tectum et tegulas,* Plaut. *tempestas domus culmina dissipavit.* Liv. Disembricò sconciamente il templo: *detexit foede templum; detraxit culmen templo.* Liv.

Disenfiare. —1— Tor via l'enfiagione: *Tumores depellere,* a. 3. Cic. *discutere.* a. 3. Plin. — 2 — n. pass. Sgonfiarsi: *Detumere,* n. 2. Staz. *detumescere.* n. 3. Petr.

Disennato. add. Privo di senno: *Insipiens, entis, amens, entis, demens, entis, mentis inops, opis.* Cic.

Disensato. add. —1— Privo di senso: *Stupidus, a, um,* Ter. *sensu hebes, etis.* Plin. —2— Alienato da sensi: *Alienatus,* Svet. *sensibus alienatus, a, um.* Liv.

Disenteria. V. Dissenteria.

Disenterico. V. Dissenterico.

Diseppellire. V. Disotterrare.

Diseredare. Privar dell'eredità: *Exheredare,* a. 1. Cic. *abdicare.* a. 1. Plin.

Diseredato. add. da Diseredare: *Exheredatus,* Nep. *abdicatus, a, um,* Quint. *exheres, edis.* Cic.

Disérede. Privo d'eredità: *Exheres, edis.* Cic.

Diseréditare. V. Diseredare.

Diserrare. V. Disserrare.

Disertagione. } Il disertare, il distrugge-
Disertamento. } re: *Eversio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. *excisio, onis,* f. *excidium, ii.* n. Sall.

Disertare. —1— Devastare, distruggere: *Vastare,* a. 1. *perdere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *excidere,* a. 3. *populari,* d. 1. *depopulari,* d. 1. Cic. *subvertere,* a. 3. Ovid. *devastare.* a. 1. Liv. —2— Spopolare: *Desolare,* a. 1. Virg. *solitudinem facere.* a. 3. Tac. — 3 — Spogliare, impoverire: *Affligere,* a. 3. *sternere,* a. 3. *spoliare,* a. 1. *nudare,* a. 1. *expilare,* a. 1. Cic. *pessumdare.* a. 1. Plaut. —4— Abbandonare la milizia: *Ab signis discedere,* n. 3. *signa relinquere,* a. 3. Ces. *deserere.* a. 3. Quint. — 5 — Abortire, sconciarsi: *Abortare,* n. 1. Varr. *abortire,* n. 4. Plin. *abortum facere,* a. 3. Plin. *partum, conceptum abigere.* a. 3. Cic.

Disertò quelle terre di cittadini, case e bestiame: *fines illos vastavit civibus, aedificiis, pecore.* Ces. Non lasciano inselvatichire e disertarsi la terra: *non patiuntur efferari et vastari terram.* Cic. Il soldato disertò il posto: *miles locum non tenuit,* Cic. *deseruit.* Ces. Avresti detto che l'Africa si disertava: *diceres Africam subito relinqui.* Liv.

Disertato. add. da Disertare, distrutto, disfatto: *Vastatus, perditus, eversus, direptus, afflictus,* Cic. *expilatus, a, um.* Ovid.

Disertatore. verbal. masc. Chi diserta, chi devasta: *Vastator, oris,* m. *direptor, oris,* m. *depopulator, oris,* m. *praedator, oris.* m. Cic.

Disertazione. V. Disertamento.

Diserto. sost. V. Deserto.

Diserto. add. —1— Rovinato: *Perditus, eversus, afflictus,* Cic. *fractus, a, um.* Lucr.—2— Abbandonato: *Desertus, destitutus, derelictus, a, um.* Cic. —3— Disfatto, distrutto: *Vastatus, perditus, eversus, direptus,* Cic. *expilatus, a, um.* Ovid. —4— Infelice, meschino: *Infelix, icis,* Virg. *miser, ra, rum.* Cic. — 5 — Privo, spogliato: *Nudus, a, um, expers, ertis, carens, entis,* Cic. *inops, opis, exsors, ortis.* Liv. —6— Eloquente: *Disertus, copiosus, a, um, eloquens, entis.* Cic.

Tu e tutti i miei siete diserti: *tu, omnes mei corruistis.* Cic.

Disertore. verbal. masc. Soldato che abbandona furtivamente la milizia: *Transfuga, ae,* m. *perfuga, ae,* m. Liv. *defector, oris,* m. Tac. *fugitivus, i.* m. Cod.

Diservigio. Incommodo: *Incommodum, i,* n. *damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *jactura, ae.* f. Cic.

Diservire. —1— Servir male: *Deservire,* n. 4. *perperam, prave, male servire.* n. 4. Cic.

—2— Far danno, nuocere: *Obesse*, n. anom *nocere*. n. 2. Cic.

Diservito. add. —1— Senza servo: *Sine servo, sine mancipio.* —2— Danneggiato: *Laesus, offensus, male affectus, a, um.* Cic.

Disfacibile. add. Atto a disfarsi, corrompersi: *Dissolubilis, e.* Cic.

Disfacimento. — 1 — Distruzione: *Demolitio, onis*, f. Cic. *destructio, onis*, f. Svet. *dissolutio, onis*, f. Tac. *resolutio, onis.* f. Gell. — 2 — Danno, rovina: *Pernicies, ei*, f. *calamitas, atis*, f. *damnum, i*, n. *jactura, ae*, f. *ruina, ae.* f. Cic.

Disfacimento di debito: *aeris alieni dissolutio, solutio.* Cic. Disfacimento di cuore: *animi remissio, dissolutio.* Cic.

Disfacitore. V. Disfattore.

Disfacitrice. femm. di Disfacitore; Che disfa: *Vastatrix, icis.* f. Sen.

Disfacitura. V. Disfacimento.

Disfamamento. V. Diffamazione.

Disfamare. — 1 — Cavar la fame: *Saturare*, a. 1. *satiare*, a. 1. *explere*. a. 2. Fedr. — 2 — Diffamare: *Diffamare*, a. 1. Tac. *infamare*, a. 1. *vituperare*, a. 1. *detrahere*. a. 3. Cic. — 3 — Pubblicare con fama: *Vulgare*, a. 1. *pervulgare*, a. 1. *praedicare*. a. 1. Cic.

Disfamare i desiderii: *explere desideria, cupiditates.* Cic.

Disfamato. V. Diffamato.

Disfare. —1— Guastare, distruggere: *Perdere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *demoliri*, d. 4. *delere*, a. 2. *dissolvere*, a. 3. *diruere*, a. 3. Cic. *subvertere*, a. 3. Ovid. *exscindere*, a. 3. Virg. *disjicere*, a. 3. Ces. *proterere*. a. 3. Nep. — 2 — n. pass. Isfracellarsi: *Elidi*, pass. 3. Ces. *effringi*, pass. 3. *dirumpi*. pass. 3. Cic. — 3 — Dissolversi, corrompersi: *Corrumpi*, pass. 3. Plaut. *solvi*, pass. 3. *dissolvi*. pass. 3. Cic. —4— Consumare lentamente: *Consumere*, a. 3. Nep. *conficere*. a. 3. Cic. —5— n. pass. Consumarsi, struggersi: *Tabescere*, n. 3. *intabescere*, n. 3. *extabescere*, n. 3. *consumi*, pass. 3. *confici*, pass. 3. Cic. *perire*. n. 4. Virg. —6— n. pass. Mancare, spegnersi: *Deficere*, n. 3. Ces. *extingui*, pass. 3. *interire*. n. 4. Cic. *perire*. n. 4. Oraz. —7— Mandare in rovina: *Obterere*, a. 3. Tac. *perdere*, a. 3. *consumere*, a. 3. Ter. *pessumdare*. a. 1. Plaut. —8— n. pass. Liquefarsi: *Solvi*, pass. 3. Oraz. *dissolvi*, pass. 3. Plin. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *liquescere*, n. 3. Virg. *tabescere*. n. 3. Lucr. —9— Deporre, levare di carica: *Dignitate spoliare*, a. 1. *dignitatem, auferre*, a. anom. *de gradu dejicere*, a. 3. Cic. *loco movere*, a. 2. *de gradu depellere*. a. 3. Ces. — 10 — Distemperare: *Solvere*, a. 3. Lucr. *dissolvere*. a. 3. Plin. — 11 — Confutare: *Refellere*, a. 3. *refutare*, a. 1. *confutare*, a. 1. *redarguere*. a. 3. Cic.

Disfarsi di una cosa, vale Alienarla: *alienare*. Cic. *distrahere*. Tac. Disfarsi di un amico: *ab alicujus amicitia se removere*. Cic. Qual cagione abbia avuto di disfarsi di me, ecc.: *quid sit quod se a me removit*. Cic. Disfarsi d'ogni occupazione: *expedire se ab omni occupatione*. Cic. Disfarsi dei servi: *familiam dimittere*. Cic. Disfarsi del comando, di una carica: *principatum, munus dimittere*, Ces. *magistratu se abdicare*. Liv. Disfarsi d'una cattiva abitudine: *a mala consuetudine discedere*. Cic. Disfare un esercito, vale Sconfiggerlo: *exercitum profligare, fundere, concidere*. Cic. Quando Gallo si disfaceva d'indegno amore: *indigno cum Gallus amore periret*. Virg. La nebbia si disfà al sole: *nebulae sole resolvuntur*. Ovid. I Greci si disfanno nell'ozio: *Graeci defluunt otio*. Cic. Disfarsi in pianto: *lacrimis confici; lacrimas profundere*. Cic. Disfare il tessuto: *telam retexere*, Cic. *fila redordiri*. Plin. Disfare un verso: *versum solvere*. Oraz. Il fatto non si può disfare: *factum in integrum revocari non potest*. Ter. A prezzo d'oro fece e disfece le leggi: *fixit leges pretio atque refixit*. Virg. Disfare un matrimonio: *matrimonium dirimere*. Cod. Disfare un contratto: *conventionem, stipulationem resolvere*. Cod. Disfarsi dalle risa: *risu corruere*, Cic. *in risum diffundi*. Petr. Il tempio senza tetto è esposto ad essere disfatto dalle pioggie: *nudatum tecto templum patet imbribus putrefaciendum*. Liv. I cadaveri non tocchi dai cani si disfacevano: *cadavera intacta a canibus tabes absumebat*. Liv. Riferivano tutti i campi essere disfatti: *nuntiabant agros deploratos esse*. Liv.

Disfasciare. V. Sfasciare.

Disfatta. V. Sconfitta.

Disfattibile. V. Disfacibile.

Disfatto. add. —1— Distrutto: *Dirutus, eversus, deletus, excisus, disjectus*, Cic. *subversus, a, um*. Gell. —2— Depresso: *Perculsus, afflictus, perditus, labefactus, eversus, fractus, a, um*. Cic. —3— Guasto: *Vastatus, direptus*, Cic. *attritus, a, um*. Virg. —4— Sfracellato: *Elisus*, Virg. *fractus*, Cic. *effractus*, Oraz. *diruptus, a, um*. Petr. —5— Consumato: *Enectus, confectus*, Cic. *consumptus*, Ces. *absumptus, a, um*. Virg.

Un esercito disfatto, messo in rotta: *exercitus fusus, fugatus, profligatus*. Cic. Disfatto nelle turpezze: *flagitiis effeminatus*. Liv.

Disfattore. verbal. masc. Chi disfà: *Vastator, oris*, m. *direptor, oris*. m. Cic.

Disfazione. V. Disfacimento.

Disfecciare. Levar la feccia: *Defaecare*. a. 1. Plin.

Disferenziare. V. Differenziare.

Disfermare. V. Indebolire.

Disferrare. Toglier ad uno le catene: *Vincula, manicas levare*, a. 1. *rumpere*, a. 3. Virg. *adimere*, a. 3. Ovid. *solvere*, a. 3. *detrahere*. a. 3. Tibul.

Disferrato. V. Sferrato.

Disfida. Lo sfidare: *Provocatio, onis*. f. Plin.

Disfidanza. V. Diffidenza.

Disfidare. V. Sfidare.

Disfidatore. V. Sfidatore.

Disfigurare. —1— Guastar la figura: *Deformare*, a. 1. Virg. *foedare*, a. 1. *turpare*, a. 1. Cic. *deturpare*. a. 1. Svet. —2— n. pass. Trasmutarsi: *Converti*, pass. 3. *se vertere*, a. 3. *se commutare*, a. 1. *se transmutare*. a. 1. Oraz.

Disfigurato. add. da Disfigurare: *Deformatus, a, um, deformis, e*. Cic.

Disfigurazione. Il disfigurarsi: *Deformatio, onis*. f. Liv.

Disfingere. V. Dissimulare.

Disfingimento. V. Dissimulazione.

Disfioramento. —1— Il disfiorare: *Florum decerpio, onis*. f. —2— trasl. Stupro: *Stuprum, i*. n. Liv.

Disfiorare. —1— Levare i fiori: *Deflorare*, a. 1. Gell. *flores decerpere*, a. 3. Col. *carpere*. a. 3. Ovid. —2— Stuprare: *Stuprare*, a. 1. *constuprare*, a. 1. *violare*. a. 1. Cic.

Disfiorato. add. —1— Privo di fiori: *Defloratus*, Quint. *praefloratus, a, um*. Liv. —2— Distrutto: *Perditus, afflictus, profligatus, a, um*. Cic. —3— Contaminato: *Stupratus*, Liv. *constupratus, devirginatus, a, um*. Cod.

Disfogare e derivati. V. Sfogare e derivati.

Disfogliare. V. Sfogliare.

Disformare e derivati. V. Difformare e derivati.

Disfornire. V. Sfornire.

Disfortunato. V. Sfortunato.

Disfrancare. —1— Togliere la libertà: *In servitutem addicere*, a. 3. *asserere*, a. 3. Liv. *redigere*, a. 3. *libertatem adimere*. a. 3. Cic. —2— Debilitare: *Debilitare*, a. 1. Irz. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. *labefactare*. a. 1. Cic.

Disfrancato. add. da Disfrancare; Debilitato: *Debilitatus, enervatus, fractus, infirmatus, imminutus, a, um*. Cic.

Disfrattare e derivati. V. Sfrattare e derivati.

Disfrenare e derivati. V. Sfrenare e deriv.

Disfrodare. V. Defraudare.

Di sfuggiasco. V. Nascostamente.

Disganghérare. V. Sganghèrare.

Disgannare e derivati. V. Disingannare e derivati.

Disgarbato. V. Sgarbato.

Disgenio. V. Antipatia.

Disghiacciato. V. Dighiacciato.

Disgiungere. — 1 — Separare, segregare: *Disjungere*, a. 3. Sall. *sejungere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*, a. 1. Cic. *dividere*, a. 3. Virg. *scindere*. a. 3. Lucan. — 2 — n. pass. Separarsi: *Defluere*, n. 3. *dilabi*, d. 3. Liv. *diversum abire*. n. 4. Virg. — 3 — Disgiogare, levare il giogo: *Abjugare*, a. 1. *dejugare*, a. 1. Non. *disjungere*, a. 3. Sall. *abjungere*, a. 3. *juga solvere*, a. 3. Virg. *demere*, a. 3. *trahere*. a. 3. Oraz.

Mi disgiungo da te: *dijungor a te*. Cic. Se ci disgiungeremo non potremo reggere: *si distrahemur infirmi erimus*. Cic. Quando la morte disgiungerà l'anima da queste membra: *cum mors anima seduxerit artus*. Virg.

Disgiungimento. Separazione: *Disjunctio, onis*, f. *separatio, onis*, f. *sejunctio, onis*, f. *divisio, onis*. f. Cic.

Disgiuntivamente. avv. *Sejunctim*, Tibul. *separatim*, Cic. *disjuncte*. Fest.

Disgiuntivo. add. T. G. Atto a disgiungere: *Disjunctivus*, Gell. *discretivus, a, um*. Prisc.

Disgiunto. sost. Proposizione disgiuntiva: *Disjunctum, i*. n. Gell.

Disgiunto. add. —1— Separato: *Disjunctus, sejunctus, sejugatus, separatus, segregatus*, Cic. *dijunctus*, Varr. *diductus, a, um*. Tac. — 2 — Sparso: *Dispersus, disparatus*, Cic. *sparsus, a, um*. Ovid. — 3 — Lontano, discosto: *Remotus, longinquus*, Cic. *repositus*, Virg. *dissitus, a, um, distans, antis*. f. Liv.

Colli disgiunti da valli: *colles vallibus intercisi*. Ces.

Disgiuntura.
Disgiunzione. } V. Disgiungimento.

Disgiustare. n. pass. Scompigliarsi, sconciarsi: *Perturbari*, pass. 1. *inverti*, pass. 3. *perverti*. pass. 3. Cic.

Disgocciolare. V. Sgocciolare.

Disgomberare e derivati. V. Sgomberare e derivati.

Disgorgare. V. Sgorgare.

Disgradare. —1— Partire in gradi: *Partiri*, d. 4. *in gradus describere*, a. 3. *dividere*, a. 3. *distribuere*. a. 3, Cic. — 2 — n. pass. Allontanarsi dal proprio grado: *Se abjicere*, a. 3. *dignitatem suam frangere*, a. 3. *a statu suo discedere*. n. 3. Cic. — 3 — Stimar meno: *Parvi pendere*, a. 3. *facere*, a. 3. Cic. *minoris aestimare*, a. 1. Nep. *unius assis aestimare*. a. 1. Catul. —4— Dispiacere, sgradire: *Displicere*, n. 2. *fastidire*. a. e n. 4. Cic. — 5 — Non saper nè grado ne grazia, essere ingrato: *Ingrati animi esse*. n. anom. Cic.

Disgradato. add. da Disgradare. —1— Diviso in gradi: *Gradatus*, Plin. *in gradus divisus, a, um*. — 2 — Degradato: *Gradu depulsus*, Nep. *de gradu dejectus, a, um*. Cic.

Disgradevole. V. Dispiacevole.

Disgradimento. Dispiacimento: *Offensio, onis*, f. *offensa, ae*, f. *despicientia, ae*, f. Cic. *displicientia, ae*. f. Sen.

Disgradire. Non gradire: *Aspernari*, d. 1. *contemnere*, a. 3. *parvi pendere*, a. 3. *facere*. a. 3. Cic.

Disgradisci i nostri doni: *sordent tibi munera nostra*. Virg.

Disgrado. V. Disgradimento.

Disgranellare. V. Sgranellare.

Disgrato. add. Discaro: *Ingratus, molestus, injucundus, a, um, gravis, e*, Cic. *insuavis, e*. Oraz.

Disgravare e derivati. V. Sgravare e derivati.

Disgravidamento. V. Sgravidanza.

Disgravidare. V. Sgravidare.

Disgrazia. — 1 — Disavventura, infortunio: *Calamitas, atis*, f. *infortunium, ii*, n. *malum, i*, n. *aerumna, ae*, f. *miseria, ae*, f. *adversa, orum*, n. pl. *adversae res, rerum*, f. pl. *infelicitas, atis*, f. *offensio, onis*, f. Cic. *incommodum, i*, n. Nep. *clades, is*, f. *jactura, ae*. f. Liv. — 2 — Bruttezza: *Deformitas, atis*. f. *turpitudo, inis*, f. *pravitas, atis*, f. *foeditas, atis*. f. Cic.

Cadere o venire in disgrazia d'alcuno, vale Perderne il favore: *in odium, offensionemque alicujus incurrere, cadere*. Cic. Essere in disgrazia presso alcuno: *apud aliquem in offensa esse*. Cic. Mi avvedeva esser io caduto in disgrazia: *me alienatum esse sentiebam*. Sall. Sopportare le disgrazie: *calamitates ferre, tollerare*. Cic. Alleviare le disgrazie d'alcuno: *calamitates alicujus levare*. Cic. Arrecare disgrazia: *calamitatem afferre*. Cic. Fare suo pro delle altrui disgrazie: *ex incommodo alieno suam occasionem petere*. Liv. Lasciarsi sopraffare dalle disgrazie: *in calamitate labescere; adversas res immoderate ferre*. Cic. Non so per quale disgrazia fummo spinti ad impugnare le armi: *ad arma fato nescio quo misero compulsi fuimus*. Cic. Le lagrime che tu spargesti nelle mie disgrazie: *lacrimae quas tu in meis acerbitatibus profudisti*. Cic. Colpito da fierissima disgrazia: *fortunae gravissimo percussus vulnere*. Cic. Non insulto alla disgrazia di alcuno: *nullius insector calamitatem*. Cic. Deh disgrazia di colui! *oh! factum male de illo!* Cic. Per disgrazia, avv. vale A caso: *forte; fortuito*. Cic. Ma ciò succede per disgrazia, cioè assai di rado: *sed istud rarissime, minus saepe accidit*. Col.

Disgraziare. V. Disgradare.

Disgraziatamente. avv. — 1 — Con disgrazia, sfortuna: *Infeliciter*, Liv. *calamitose, misere*. Cic. —2— Senza grazia: *Inepte, inornate*, Cic. *invenuste*, Quint. *inconcinne*, Apul. *inconcinniter*. Gell. — 3 — A caso: *Casu, forte, fortuitu, fortuna*. Cic.

Disgraziato. add. — 1 — detto di persona, Sfortunato: *Infortunatus*, Ter. *aerumnosus, miser, calamitosus, a, um*, Cic. *infelix, icis*, Virg. *improsper, ra, rum*. Tac. —2— Detto di cosa, Calamitoso: *Calamitosus, acerbus, perniciosus, funestus, a, um, exitialis, e*, Cic. *infelix, icis*, Virg. *infaustus, a, um*. Liv. — 3 — Non gradito: *Ingratus, injucundus, molestus, a, um, gravis, e*, Cic. *insuavis*, a. Virg. —4— Senza grazia: *Invenustus, illepidus, inconcinnus, a, um, inelegans, antis*. Cic.

Disgraziosamente. V. Disgraziatamente.

Disgrazioso. V. Ingrato.

Disgregamento.
Disgreganza. } V. Disgregazione.

Disgregare. — 1 — Disgiungere, disunire: *Disjungere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*, a. 1. Cic. *dividere*, a. 3. Virg. *scindere*. a. 3. Lucr. —2— n. pass. Disgiungersi, separarsi:

Defluere, n. 3. *dilabi*, d. 3. Liv. *diversum abire*. n. 4. Virg.
Disgregarsi la vista, vale Indebolirsi: *aciem oculorum obtundi*, Liv. *oculos hebescere*. Cic.

Disgregativo. add. —1— Che separa: *Disjungens, entis*. Plin. —2— Che disgrega, che debilita la vista: *Obtundens, entis*, Gell. *hebetans, antis*. Ovid.

Disgregato. add. da Disgregare. —1— Disgiunto: *Disjunctus, sejunctus, sejugatus, separatus*, Cic. *disjunctus, diductus*, Varr. *abjunctus, a, um*. Prop. —2— Indebolito, affievolito, parlandosi di vista: *Hebes, etis, hebetatus*, Plin. *debilitatus, obtusus, a, um*. Cic.
Disgregati fuggirono da ogni parte: *diversi in omnes partes fugerunt*. Liv.

Disgregazione. Distruzione: *Dissolutio, onis*, f. *dissipatio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. Cic. *dissociatio, onis*. f. Tac.
Disgregazione di spirito: *mentis secessus*. Gell. Disgregazione della vista: *oculorum hebetatio*. Plin.

Disgrignare. V. Digrignare.

Disgroppare. / **Disgruppare.** Disfare il groppo: *Solvere*, a. 3. Ter. *resolvere*, a. 3. Ovid. *dissolvere*. a. 3. Cic.
Tenta con le mani disgroppare quei nodi: *manibus tendit divellere nodos*. Virg. Disgroppò d'improvviso un turbine: *tempestas subito coorta est*. Liv.

Disgrossare e derivati. V. Digrossare e derivati.

Disguagliare e derivati. V. Disagguagliare e derivati.

Disguisare. V. Contraffare.

Disguisato. V. Contraffatto.

Disguizzolare. V. Rovistare.

Disgustare. Recar disgusto: *Alienare*, a. 1. Tac. *abalienare*, a. 1. *offendere*, a. 3. *displicere*, n. 3. *taedium, offensionem afferre*. a. anom. Cic. —2— n. pass. *Fastidire*, n. 4. Cic.
I tuoi poderetti anzichè dilettarmi mi disgustano: *mihi majori offensioni sunt, quam delectationi possessiunculae tuae*. Cic. Se per poco ti fossi disgustato: *si qua offensiuncula facta est animi tui*. Cic. I cittadini anche delle cose ben fatte talora si disgustano: *cives etiam in recte factis saepe fastidiunt*. Cic. La troppa sua alterezza disgustò gli animi: *nimia ejus ferocia exasperavit animos*. Liv. Disgustarsi con alcuno: *alicui succensere*. Cic. Si disgustarono tutta l'Affrica: *totam Africam abalienarunt*. Nep. Essere disgustato con alcuno: *alieno animo esse ab aliquo*, Ter. *alieno animo esse in aliquem*. Cic.

Disgustato. add. da Disgustare: *Offensus, alienatus, abalienatus, a, um*. Cic.
Animo disgustato da sospetti: *animus suspicionibus ulceratus*. Cic.

Disgustatore. verbal. masc. Chi disgusta: *Offensor, oris*, m. Arnob. *offendens, entis*, m. Gell. *fastidiosus*, i, m. *molestus*, i. m. Cic.

Disgustatrice. femm. di Disgustatore: *Offendens, entis*. f. Gell.

Disgustevole. V. Disgustoso.

Disgusto. contrario di Gusto; Dispiacere: *Offensio, onis*, f. *offensa, ae*, f. *molestia, ae*, f. *fastidium, ii*, n. *taedium, ii*, n. Cic. *displicentia, ae*. f. Sen.
Porre giù ogni disgusto preso contro alcuno: *omnem offensionem de aliquo habitam deponere*. Cic. Non ebbe mai disgusto colla sorella: *nunquam cum sorore fuit in simultate*. Nep. Per privati disgusti ostavano al ben pubblico: *bonum publicum privatis simultatibus impediebant*. Tac.

Disgustoso. add. Che arreca disgusto: *Ingratus, molestus, injucundus, a, um*, Cic. *insuavis, e*, Virg. *inamabilis, e*. Plin.

Disiare e derivati. V. Desiderare e derivati.

Di Sicuro. V. Sicuramente.

Disiderare e derivati. V. Desiderare e derivati.

Disievole. V. Desideroso.

Disigillare. Levare, rompere il sigillo: *Resignare*, a. 1. *solvere*, a. 3. *aperire*, a. 4. *sigilla avellere*, a. 3. Cic. *vincula laxare*. a. 1. Nep.

Disimmaginare. Mettere giù il pensiere: *Mentem exuere*, a. 3. Virg. *cogitationem abjicere*, a. 3. Cic. *deponere*. a. 3. Irz.

Disimpacciato. add. Spedito, senza impacci: *Expeditus, promptus, a, um, alacer, cris, cre*. Cic.
Marciare disimpacciato: *habere iter expeditum*. Ces.

Disimparare. Scordar le cose imparate: *Dediscere*, a. 3. *oblivisci*. d. 3. Cic.
Far disimparare: *dedocere*. Cic.

Disimpedire. Togliere, levare gli impedimenti: *Impedimenta amoliri*, d. 4. Non. *removere*. a. 2.

Disimpegnare. Levar d'impegno: *Expedire*, a. 4. *explicare*, a. 1. Cic. *resolvere*. a. 3. Oraz.

Essendosi disimpegnato da troppo grave amministrazione: *cum se nimis magna procuratione liberasset*. Cic.

Disimpegno. Esecuzione, compimento: *Executio, onis*, f. *procuratio, onis*. f. Cic.
Disimpegno di un affare: *executio negotii*. Tac. Vorrei che ti prendessi il disimpegno dei miei affari: *mearum rerum procurationem susceptam velim habeas*. Cic.

Disimplicare. Disciogliere, liberare: *Solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *extricare*. a. 1. Fedr.

Disimprimere. Levar l'impressione: *Notam abolere*, a. 2. *delere*. a. 2.

Disinare. V. Desinare.

Disincantare. V. Discantare.

Disinclinazione. Ripugnanza: *Repugnantia, ae*. f. Cic.

Disinenza. V. Desinenza.

Disinfingere e derivati. V. Dissimulare e derivati.

Disingannare. Togliere d'inganno: *Ab errore aliquem avertere*, a. 3. *alicui errorem eripere*, a. 3. Cic. *demere*, a. 3. Oraz. *errorem auferre*, a. anom. Ovid. *errore aliquem exsolvere*. a. 3. Ter. — n. pass. Disingannarsi: *Errorem deponere*, a. 3. *depellere*. a. 3. Cic.

Disingannativo. add. Atto a disingannare: *Ab errore deducens, entis*. Sen.

Disingannato. add. da Disingannare: *Ab errore avocatus, revocatus, abductus, a, um*.

Disinganno. Il disingannare: *Erroris depulsio, onis*. f.

Disinnamoramento. Il disinnamorarsi: *Amoris depulsio, onis*. f.

Disinnamorare. n. pass. Disamare: *Amorem abjicere*, a. 3. *deponere*, a. 3. *amorem ex animo ejicere*. a. 3. Cic.

Disinsegnare. Far obliare le cose imparate: *Dedocere*. a. 2. Cic.

Disintendere. Intendere male: *Male perperam percipere*, a. 3. *intelligere*. a. 3.

Disinteressatezza. V. Disinteresse.

Disinteressato. add. Che non guarda il proprio interesse: *Facilis, e*, Virg. *liberalis, e*. Cic.
Uomo disinteressato: *homo abstinens, temperans*. Cic. Disinteressato cogli alleati: *sociis abstinens*. Cic.

Disinteresse. Non curanza d'interesse: *Abstinentia, ae*, f. Sall. *temperantia, ae*, f. Cic. *continentia, ae*. f. Nep.

Disinvolgere. contrario di Avvolgere, spiegare: *Explicare*, a. 1. Cic. *pandere*, a. 3. Virg. *dispandere*, a. 3. Lucr. *extendere*, a. 3. Oraz. *distendere*. a. 3. Ces.

Disinvolto. add. —1— contrario d'Involto: *Explicatus*, Cic. *pansus*, Vitr. *dispansus* Virg. *evolutus, a, um*. Col. —2— Spedito: *Expeditus, solutus, promptus, a, um, alacer, cris, cre*, Cic. *dexter, era, erum* e *xtrum*. Liv.

Disinvoltura. astr. di Disinvolto; Franchezza: *Facilitas, atis*, f. *alacritas, atis*, f. Cic. *dexteritas, atis*. f. Liv.
Disinvoltura di stile: *facilitas sermonis*. Svet.

Disio. V. Desiderio.

Disirare e derivati. V. Desiderare e derivati.

Disistancare. V. Riposare.

Disistima. V. Disprezzo.

Disistimare. V. Disprezzare.

Dislacciare. V. Dilacciare.

Dislagare. V. Dilatare.

Disleale. add. Perfido, che non ha lealtà: *Perfidus, perfidiosus, infidus, perjurus, falsus, a, um, infidelis, e*. Cic.

Slealmente. avv. Senza lealtà: *Perfidiose, infideliter, fallaciter, dolose*, Cic. *perfide*. Sen.

Dislealtà. / **Dislealtade.** / **Dislealità.** / **Disleanza.** Mancanza di fede: *Infidelitas, atis*, f. *fallacia, ae*, f. *perfidia, ae*. f. Cic.
Ciò fecero per disleanza: *perfidia adducti id fecerunt*. Ces. Dolendosi della dislealtà de' loro ospiti: *incusantes violati hospitii foedus*. Liv.

Dislecito. V. Illecito.

Dislegare. —1— Slegare: *Solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*. a. 1. Sen. —2— Liberare, sbrigare: *Expedire*, a. 4. *eximere*, a. 3. *enodare*, a. 1. Cic. *extricare*, a. 1. Fedr. *liberare*. a. 1. Ces.
Dislegare i denti: *dentium hebetudinem solvere*. Plin.

Dislegato. add. da Dislegare: *Solutus, resolutus, dissolutus, expeditus, a, um*. Cic.

Disleghevole. add. Facile a sciogliersi: *Dissolubilis, e*. Cic.

Dislogamento. Il dislogare: *Luxus, us*, m. Cat. *luxatura, ae*. f. Marz.

Dislogare. —1— Levare da luogo: *Loco movere*. a. 2. Liv. —2— Cavar da luogo un osso: *Luxare*, a. 1. Plin. *deartuare*, a. 1. Plaut. *loco movere*. a. 2. Cels.

Dislogato. add. da Dislogare, detto di ossa: *Luxatus*, Plin. *deartuatus, a, um*. Plaut.

Disloggiare. V. Diloggiare.

Dislungare. V. Dilungare.

Dismagare. —1— Deviare, traviare: *De cursu dimovere*. a. 2. Cic. —2— Allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. Virg. *se abjungere*. a. 3. Cic.

Dismagliare. V. Smagliare.

Dismalare. V. Guarire.

Dismantare. n. pass. Togliersi il manto: *Pallium projicere*. a. 3. Cic.

Dismantellare. V. Smantellare.

Dismarrire e derivati. V. Smarrire e derivati.

Dismembrare. V. Smembrare.

Dismemorato. V. Smemorato.

Dismentare. V. Dimenticare.

Dismenticare e derivati. V. Dimenticare e derivati.

Dismeritare. V. Demeritare.

Dismesso. add. Disusato: *Obsoletus*, Cic. *detritus, a, um*. Col.
Strada dismessa: *via deserta*. Cic. Legge dismessa: *lex antiquata*. Liv. Abito dismesso: *tunica trita*, Oraz. *vestitus obsoletus*. Nep. Parola dismessa: *verbum vetus, obsoletum*. Cic.

Dismettere. Intralasciare: *Intermittere*, a. 3. *desinere*, a. 3. *supersedere*, a. e n. 2. *praetermittere*, a. 3. Cic. *omittere*, a. 3. Oraz. *dimittere*. a. 3. Liv.
Queste usanze per essere antiche furono dismesse: *haec instituta propter vetustatem obsoleverunt*. Cic. Non dismettere parte alcuna del suo dovere: *nullum praetermittere officii munus*. Cic. Onde non si dismettessero i riti: *ne ritus oblitterarentur*. Tac. Dismettere l'usanza: *a consuetudine discedere*. Cic. Dismettere cariche civili: *civilibus muneribus abscedere*. Liv. Dismettere un'impresa: *incepto desistere*. Virg.

Dismidollare. V. Smidollare.

Dismisura. / **Dismisuranza.** —1— Eccesso: *Insolentia, ae*, f. *intemperantia, ae*, f. *immoderatio, onis*, f. Cic. *immodestia, ae*. f. Tac. —2— Abbondanza, copia: *Vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *affluentia, ae*, f. Cic. *nimietas, atis*. f. Col.

Dismisurare. —1— neutr. Ecceder la misura: *Transcendere*, n. 3. Lucr. *exuberare*, n. 1. Virg. *transgredi*, d. 3. Plin. *transire*, n. 4. *superare*. n. 1. Cic. —2— Eccedere il termine convenevole: *Modum excedere*. a. 3. Liv.

Dismisuratamente. V. Smisuratamente.

Dismisurato. add. —1— Che eccede la misura: *Immensus, immodicus, a, um, immanis, e*, Cic. *enormis, e*. Tac. —2— Eccessivo: *Immoderatus, immodestus, intemperatus*, Cic. *immodicus, a, um, insolens, entis*, Oraz. *intemperans, antis*. Liv.
Uomo dismisurato d'animo: *animi intemperans*, Liv. *immodicus*. Tac.

Dismodato. add. Senza modo: *Immoderatus, immodestus, intemperatus*, Cic. *immodicus, a, um, insolens, entis*, Oraz. *intemperans, antis*. Liv.

Dismonacare. —1— Sconsacrare una monaca: *Exaugurare*. a. 1. Gell. —3— Cacciar dal monastero: *Virginem Deo devotam expellere*. a. 3.

Dismontare e derivati. V. Smontare e derivati.

Dismorbare. V. Smorbare.

Dismuovere. V. Smuovere.

Disnamoramento. V. Disinnamoramento.

Disnamorare. V. Disinnamorare.

Disnaturale. V. Snaturato.

Disnaturare e derivati. V. Snaturare e derivati.

Disnebbiare. —1— Sciogliere la nebbia: *Nebulam discutere*, a. 3. *dispellere*. a. 3. Virg. —2— trasl. Illuminare, rischiarare: *Illuminare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *lucem afferre*. a. anom. Cic.
Disnebbiamento ai primi raggi del sole: *nebula ad primum teporem solis dilabente*. Liv.

Disnebbiato. add. Illuminato: *Illuminatus, illustratus, a, um*. Cic.

Disnervare e derivati. V. Snervare e derivati.

Disnetto. V. Sporco.

Disnidare. V. Snidare.

Disnocciolare. V. Snocciolare.

Disnodare e derivati. V. Snodare e derivati.

Disnudare e derivati. V. Spogliare e derivati.

Disobbedire e derivati. V. Disubbidire e derivati.

Disobbligante. add. Incivile: *Insolens, entis, rudis, e, inurbanus*, Cic. *illepidus*, Catul. *ingratus*, Ces. *inhumanus, a, um*. Ter.

Disobbligare. —1— Togliere l'obbligo: *Expedire*, a. 4. *exsolvere*, a. 3. Cic. *debito liberare*. a. 1. Curz. —2— n. pass. Uscire, liberarsi da un obbligo: *Se expedire*, a. 4. *se exsolvere*, a. 3. *se explicare*, a. 1. Cic. *promissa exuere*. a. 3. Tac.

Disobbligato. } add. da Disobbligare: *Ex-*
Disobbligo. } *peditus, exsolutus, explicatus,* Cic. *debito liberatus, a, um.* Curz.
Disocchiato. V. Cieco.
Disoccupare. —1— Togliere l'occupazione: *Sollicitudine aliquem levare,* a. 1. Oraz. *liberare,* a. 1. Plin. *curis solvere,* a. 3. *curas adimere,* a. 3. Ter. *cura liberare,* a. 1. *laborem alicui detrahere,* a. 3. *levare.* a. 1. Cic.—2— n. pass. Cessar dall'occupazione: *Ex labore se reficere,* a. 3. Ces. *se levare,* a. 1. *curas abjicere.* a. 3. Cic.
Disoccupato. add. Senza occupazione: *Vacuus, otiosus, a, um,* Cic. *cessans, antis.* Oraz. Stare, essere disoccupato: *otiari; vacare.* Cic.
Disoccupazione. astr. di Disoccupato: *Otium, ii,* n. *cessatio, onis,* f. *quies, etis,* f. *operae intermissio, onis,* f. Cic. *laboris remissio, onis.* f. Plin.
Disolare e derivati. V. Desolare e derivati.
Disonestà. Impudicizia: *Luxuria, ae,* f. Ces. *luxuries, ei,* f. *impuritas, atis,* f. *libido, inis,* f. Cic. *impudicitia, ae,* f. Plaut. *lascivia, ae,* f. Svet. *nequitia, ae,* f. Oraz. *obscenitas, atis.* f. Ovid.
Lordarsi d'ogni disonestà: *omni stupro ac flagitio se polluere; se flagitiis inquinare.* Cic. *dedecorare.* Sall. Si passava la lunga notte in disonestà: *noctis longitudo flagitiis conterebatur.* Cic. Uomo pieno di disonestà: *flagitiis coopertus.* Cic. Indurre alcuno a disonestà: *in obscenitatem aliquem compellere.* Svet.
Disonestamente. avv. Con disonestà: *Inhoneste, libidinose, licenter, impure, luxoriose, nequiter, turpiter.* Cic.
Disonestare.—1— Torre l'onestà, stuprare: *Stuprare,* a. 1. *constuprare,* a. 1. *violare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Cic. *devirginare.* a. 1. Varr. —2—trasl. Far perdere il decoro: *Dehonestare,* a. 1. Tac. *dedecorare,* a. 1. *turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *inquinare,* a. 1. *maculare,* a. 1. *contaminare,* a. 1. Cic. *vitiare.* a. 1. Liv.
Disonestato. add.—1—Cui è tolta l'onestà; Contaminato: *Pollutus, stupratus.* Liv. *constupratus, devirginatus,* Cod. *vitiatus, a, um.* Ter.—2— Disonorato: *Infamatus,* Nep. *diffamatus,* Ovid. *dedecore maculatus,* Tac. *infamia notatus,* Ter. *aspersus. a, um.* Nep.
Disonesto. add. — 1 — Dissoluto, impudico: *Dissolutus, inhonestus, impudicus, a, um. turpis, e,* Cic. *impurus,* Catul. *obscenus, a, um,* Ovid. *corpore infamis, e.* Tac.—2— Indecoroso: *Indecorus, inhonestus, inhonoratus,* Cic. *inhonorus,* Tac. *foedus, a, um,* Oraz. *deformis, e.* Liv. —3— Smodato, eccessivo: *Immoderatus, immodestus, intemperatus.* Cic. *immodicus, a, um, insolens, entis.* Oraz. *enormis, e.* Liv. — 4 — Ingiusto: *Improbus, injustus, pravus, malus, inhonestus, a, um.* Cic.
Le parti disoneste del corpo: *obscena corporis.* Plin. Pitture disoneste: *obscenae tabellae.* Prop.
Disonnare. V. Svegliare.
Disonoramento. } V. Disonore.
Disonoranza. }
Disonorare. Torre l'onore: *Vituperare,* a. 1. *infamare,* a. 1. *dedecorare,* a. 1. *notare,* a. 1. *foedare,* a. 1. Cic. *turpare,* a. 1. Staz. *inhonestare,* a. 1. Ovid. *maculare,* a. 1. Nep. *indecorare,* a. 1. Oraz. *polluere,* a. 3. Tac. *ignominia aliquem afficere,* a. 3. *appetere,* a. 3. *ignominiam alicui inurere.* a. 3. Cic.
Disonorare un uomo onesto: *probatum hominem fama spoliare; infamiam bono inferre.* Cic. Disonorare la repubblica: *imprimere reipublicae dedecus.* Cic. Essi disonorarono la mia dittatura: *labem meae dictaturae imposuerunt.* Liv.
Disonoratamente. avv. Con disonore: *Inhoneste, turpiter, nequiter, indecore, flagitiose,* Cic. *foede.* Liv.
Disonorato. add. da Disonorare: *Infamatus,* Nep. *diffamatus,* Ovid. *notatus,* Cic. *famosus,* Oraz. *dedecoratus,* Svet. *dedecorus, a, um,* Plaut. *infamis, e.* Cic.
Disonoratore. verbal. masc. Chi disonora: *Detractor, oris,* m. Tac. *obtrectator, oris,* m. *vituperator, oris.* m. Cic.
Disonore. contrario d'Onore; Infamia: *Infamia, ae,* f. *vituperatio, onis,* f. *vituperium, ii,* n. *sordes, is,* f. *labes, is,* f. *nota, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *ignominia, ae,* f. *macula, ae,* f. *deformitas, atis,* f. Cic. *flagitium, ii,* n. *probrum, i,* n. Sall. *turpitudo, inis,* f. Ces. *dehonestamentum, i.* n. Tac.
Coprirsi di disonore: *in vituperationem venire, adduci, cadere.* Cic. Soffrire il disonore: *vituperationem, infamiam subire; ignominiam ferre.* Cic. Cagionare ad alcuno disonore: *infamiam alicui conflare.* Cic. Fuggire, schivare il disonore: *infamiam effugere.* Cic. Salvare alcuno dal disonore: *infamia aliquem liberare.* Cic. Uomo coperto di disonore: *ignominiis concisus, appetitus.* Cic. Gettasti il disonore addosso a donna onestissima: *probri insimulasti honestissimam foeminam.* Cic. Quanto disonore in quel fatto! *quam illa res habet ignominiam!* Cic. Dir disonore ad alcuno, cioè Caricar alcuno di villanie: *probra in aliquem jactare,* Liv. *ingerere. aggerere, fundere, cumulare.* Tac
Disonorevole. add. Che arreca disonore: *Inhonestus, injuriosus, indecorus, probrosus, sordidus, ignominiosus, a, um, turpis, e.* Cic.
Alleanza disonorevole: *inhonesta societas.* Liv.
Disonorevolmente. V. Disonoratamente.
Di Soperchio. — 1 — avv. Soperchiamente: *Immoderate, nimis,* Cic. *immodice, immodeste,* Liv. *nimium,* Ter. *nimie,* Pall. *extra modum. praeter modum.* Cic. —2— add. Superfluo: *Nimius, supervacuus, supervacaneus, superfluus,* Sen. *inutilis, e.* Oraz.
Di Soppiano. avv. Con voce bassa: *Submisse, remisse,* Cic. *submissim,* Svet. *submissa voce.* Ovid.
Di Soppiatto. V. Nascostamente.
Disoppilare. Levar l'oppilazione: *Emphragma solvere,* a. 3. *dissolvere.* a. 3.
Disoppilativo. add. Atto a disoppilare: *Emphragma solvens, entis.*
Di Sopra. —1— avv. Significa superiorità di luogo: *Supra,* Cic. *super, desuper,* Virg. *insuper,* Liv. *superne.* Plin.—2—vale Dalla parte di sopra: *Sursum,* Cic. *desuper,* Ces. *superne,* Virg. *desuperne,* Vitr. *sursus.* Lucr.—3—vale Innanzi, prima: *Supra,* Ces. *ante, antea, prius, primum.* Cic.—4—Di più, inoltre: *Insuper,* Virg. *praeterea,* Cic. *praeter,* Plin. *praeter haec.* Lucr.—5—coll'articolo ha forza di sostantivo e significa La parte superiore: *Superior pars, tis.* f. Ces. —6— prep. *Supra, super.* Cic. —7— in forza di aggettivo: *Superus, supernus, a, um.* Cic.—8—Anteriore, superiore: *Anterior, ius, superior, ius.* Cic.
Il fiume viene di sopra: *superne labitur amnis.* Virg. La pioggia caduta di sopra: *pluvia de caelo delapsa.* Cic. Era dato di sopra (cioè dal destino): *erat in fatis.* Ovid. Chiedere aiuto da que' di sopra (cioè dai celesti:) *auxilium caeleste petere.* Ovid. Raccontò le minacce e le ire di sopra: *minas irasque caelestes exposuit.* Liv. Essere o Stare di sopra, vale Essere superiore, più potente: *superare,* Cic. *praestare,* Nep. *pollere.* Tac. I Tribuni ebbero il di sopra: *Tribuni vicere.* Liv. La verità viene sempre di sopra: *in omni re vincit veritas.* Cic. Nel Senato avendo avuto il di sopra l'opinione, che ecc. *cum in Senatu vicisset sententia, quae etc.* Liv. L'autorità di Cluvio ebbe il di sopra: *auctoritas Cluvii praevaluit.* Tac.
Di Soprappiù. avv. Di giunta, di più: *Insuper, ultra, praeterea, amplius.* Cic.
Disorbitante. add. Eccedente, eccessivo: *Nimius,* Cic. *immodicus, a, um, insolens, entis,* Oraz. *enormis, e,* Liv. *immanis, e.* Ces.
Disordinamento. } V. Disordine.
Disordinanza. }
Disordinare.—1—Confonder l'ordine: *Turbare,* a. 1. *perturbare,* a. 1. *confundere,* a. 3. Cic. *miscere,* a. 2. Ovid. *permiscere,* a. 2. Sall. *evertere.* a. 3. Virg.—2—n. pass. Uscir dell'ordine, confondersi: *Perturbari,* pass. 1. Ces. *turbari,* pass. 1. Liv.—3—Eccedere, dar nel troppo: *Modum excedere.* a. 3. Tac.
Con adunanze sediziose disordinare la repubblica: *concionibus turbulentis rempublicam miscere.* Cic. Egli in Tessaglia ogni cosa disordinò: *confudit ac miscuit omnia in Thessalia.* Liv. Già le famiglie ricche e nobili disordinavano in magnificenza: *dites familiae aut claritudine insignes studio magnificentiae prolabebantur.* Tac. Disordinare in ogni maniera di vizii: *ingurgitare in flagitia.* Cic. Disordinare nel bere: *in vinum proniorem esse.* Liv.
Disordinario. V. Straordinario.
Disordinariamente. } avv. —1— Senz'ordi-
Disordinatamente. } ne: *Turbate,* Ces. *perturbate, acervatim, confuse,* Cic. *confusim,* Varr. *inordinate.* Cels.—2—Fuori dell'ordine: *Inconvenienter, praepostere,* Cic. *incongrue.* Macrob.—3—Eccessivamente: *Effuse, immodice, immoderate, extra modum, praeter modum.* Cic.
I Numidi qui e colà disordinatamente s'erano attendati: *Numidae nullis ordinibus passim consederant.* Ces. Egli marciava disordinatamente: *ille it passim.* Cic. Assalendo il nemico che andava disordinatamente: *hostem incomposito agmine euntem adorti.* Liv. Quel rozzo disordinatamente sciorina quanto sa: *ille rudis incondite fundit quantum potest.* Cic. Scrivere disordinatamente: *saltuatim scribere.* Gell.
Disordinato. add.—1—Senz'ordine: *Inordinatus, turbatus, perturbatus,* Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um.* Liv.—2— Fuori dell'ordine dovuto: *Inconveniens, entis, praeposterus,* Cic. *incongruus, a, um.* Val. Mass.—3—Fuor di modo, di misura: *Immoderatus, immodestus, intemperatus,* Cic. *immodicus, a, um.* Liv.—4—Eccessivo: *Immensus, nimius,* Cic. *immodicus, a, um. insolens, entis,* Oraz. *enormis, e,* Liv. *immanis, e.* Ces.—5—Insolente, licenzioso: *Insolens, entis, arrogans, antis, perversus, pravus, improbus,* Cic. *effrenus, a, um,* Virg. *effrenis, e.* Liv.—6—Inetto: *Ineptus, a, um, inhabilis, e.* Cic.
Schiere disordinate: *cohortes incompositae; acies submotae.* Ces. Battaglia disordinata: *pugna tumultuaria.* Liv. Il cammino fu più disordinato della battaglia: *iter ipso praelio tumultuosius fuit.* Liv. Disordinati dalla marcia forzata: *turbati cursu.* Liv. Danno dentro al nemico che veniva disordinato: *in hostem incomposite venientem incurrunt.* Liv. Senza bandiere, disordinati, cavalieri e pedoni confusi: *sine signis, sine ordinibus equites, pedites comm xti.* Sall. Disordinato oratore: *indistinctus orator.* Catul. Disordinata maniera di dire degli antichi: *incondita dicendi consuetudo antiquorum.* Cic. Moltitudine confusa: *indigesta turba.* Plin. Chi fu mai così disordinato ne' suoi affari, il quale ecc.: *quis tam dissolutus in re familiari fuit, qui etc.* Cic.
Disordinazione. } —1—Confusione, pertur-
Disordine. } bamento d'ordine: *Perturbatio, onis,* f. *confusio, onis.* f. Cic. *turbatio, onis,* f. Liv. *turba, ae,* f. Sall. *inordinatio, onis.* f. Apul.—2—Sregolatezza di vivere: *Intemperantia, ae,* f. *insolentia, ae,* f. *incontinentia, ae.* f. Cic.—3—Cattiva condizione di affari: *Angustia, ae,* f. *difficultas, atis,* f. Cic. *arduae, arctae res, rerum.* f. pl. Oraz.—4— Disordine, colpa: *Culpa, ae,* f. *error, oris,* m. *vitium, ii,* n. Cic. *noxa, ae.* f. Ovid.
Destare, metter disordine: *turbas concitare,* Sall. *tumultum edere,* Liv. *tumultum injicere.* Cic. Mettere disordine fra nemici: *hostibus trepidationem injicere.* Liv. Sedare il disordine: *tumultum sedare, comprimere,* Tac. *componere.* Lucr. Ne' disordini i più cattivi più possono: *in turba pessimo cuique plurima vis.* Tac. Perchè tanti disordini, o sorella? *quid tumultuaris, soror?* Cic. Gli accorrenti in disordine alle armi furono morti: *ad arma trepidantes caedes oppressit.* Liv. Viviamo in tempi di grande disordine: *in motu temporum, in rerum conversione, in summa perversitate versamur.* Cic. Mettevano tutto a soqquadro, ed in disordine: *in tenebris ruebant, omnia miscebant.* Cic. In disordine: *sine lege,* Ovid. *incomposite.* Liv. Marciare in disordine: *incomposito agmine.* Liv. Truppe, esercito in disordine: *acies incondita et inordinata; trepidum agmen.* Liv. Capelli in disordine: *incomptum caput.* Oraz. Corrono in disordine sotto le bandiere: *trepidant ad signa.* Liv. Tutto essere in disordine: *trepida omnia esse.* Liv.
Disorganizzare. Guastare, dissolvere cosa organizzata: *Corrumpere,* a. 3. *depravare,* a. 1. *pervertere,* a. 3. *subvertere,* a. 3. *perturbare,* a. 1. *vitiare.* a. 1. Cic.
Disorganizzato. add. da Disorganizzare: *Corruptus, depravatus,* Cic. *vitiatus, a, um.* Ovid.
Disorpellare. trasl. Toglier via il velo, in cui checchessia artificiosamente si avvolge: *Nudare,* a. 1. *aperire,* a. 4. Cic. *fucum excutere,* a. 3. *diluere.* a. 3.
Disorrevole e derivati. V. Disonorevole e derivati.
Di Sorta Che. Di Sorte Che. avv. Di maniera che, di guisa che: *Ita ut, sic ut.* Cic.
Disossare. —1— Trarre l'ossa dalla carne: *Exossare,* a. 1. Ter. *ossa detrahere.* a. 3.—2—Stritolare le ossa con battiture: *Exossare,* a. 1. Plaut. *verberibus caedere,* a. 3. Ter. *coercere.* a. 2. Cic.—3—n. pass. trasl. Consumarsi: *Tabescere,* n. 3. *contabescere,* n. 3. Cic. *macescere,* n. 3. *macerari,* d. 1. Plaut. *deficere,* n. 3. Lucr. *consumi,* pass. 3. Liv. *dissolvi.* pass. 3. Sall.
Disossato. add. da Disossare: *Exossatus, a, um.* Plaut.
Disottano. add. Inferiore, di sotto: *Inferior, ius.* Tac.
Disotterra. avv. Di sotto terra: *E terra.*
Evocato di sotterra: *sepulcris excitus,* Virg. *ab inferis excitatus.* Cic.
Disotterrare. Cavare di sotterra: *Effodere,* a. 3. Ovid. *defodere,* a. 3. Col. *refodere,* a. 3. Plin. *terra eruere,* a. 3. *extrahere,* a. 3. Cic. *evellere.* a. 3. Oraz.
Arando furono molti sepolcri disotterrati: *multa sepulcra exarata sunt.* Cic. Disotterrare oro: *fodere aurum.* Cic. Coll'aratro disotterrare radici: *radices exarare.* Plin.
Disotterrato. add. da Disotterrare: *Effossus,* Virg. *refossus,* Col. *solo erutus,* Tac. *extractus, a, um.* Svet.
Di Sotto. avv.—1—che dinota inferiorità di luogo o di tempo: *Subter, infra,* Cic. *subtus, inferne.* Lucr.—2—a modo di sostantivo, La

parte inferiore, più bassa: *Inferior, inferna pars, partis*. f. Cic.

Essere al di sotto, cioè di minor pregio: *minoris haberi, aestimari*. Cic. Essere al di sotto, cioè in luogo più basso: *subesse; inferiori loco esse*. Cic. Serba il corpo e la vita, ma in modo da tenerli al di sotto della libertà: *vitam corpusque servato, ita ut posteriora libertate ducas*. Cic. Essere al di sotto, vale anche Essere in mala fortuna: *adversa fortuna uti*. Liv. Parlando di diritto poteva mettere al di sotto il tribuno: *de jure disserendo perturbare tribunum poterat*. Liv.

Di Sotto. prep.—1—Dalla parte di sotto: *Sub, subter, infra*. Cic.—2—Dopo: *Post, ab, a*. Cic.—3—add. Inferiore, sottoposto: *Inferior, ius*, Cic. *subpositus*, Oraz. *subjectus, a, um*, Ces. *subjacens, entis*. Plin.

Togliere di sotto: *subtrahere*, Ces. *subducere*. Cic. Mettere di sotto alle galline le ova: *supponere gallinis ova*. Cic. Erano di sotto ai muri: *muros subibant*. Virg. Io sedeva al di sotto di Pompeo: *proximus a Pompejo sedebam*. Cic. Al di sotto di costoro è lodato il gelso: *ab istis proxime morus laudatur*. Plin.

Di Soverchio. V. Soverchiamente.

Disovolato. V. Slogato.

Di Sovra. V. Di Sopra.

Di Sovrappiù. V. Di Soprappiù.

Dispaccare. V. Spaccare.

Dispacciamento. Spedizione di affari, di liti, ecc.: *Expeditio, onis, f. confectio, onis, f. perfectio, onis*. f. Cic.

Dispacciare. V. Spacciare.

Dispaccio. —1— Lettera di negozii di Stato, spedita per via di corriere: *Publicae litterae, arum*, f. pl. *a tabellario perlatae litterae, arum*. f. pl. Cic. —2— ed anche Lettere private: *Epistola, ae*, f. *littera, ae*. f. Cic. —3— Vendita, l'esitare: *Venditio, onis*. f. Sen.

Dispajare. —1— Scompagnare, separare: *Separare*, a. 1. *segregare*, a. 1. *dissociare*, a. 1. *secernere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. Cic. *disjungere*, a. 3. Sall. *dividere*. a. 3. Virg. —2—Sformare, toglier la proporzione, le forme: *Deformare*, a. 1. Virg. *deturpare*. a. 1. Svet.

Dispajato. add. da Dispajare; Separato, disgiunto: *Disjunctus, dissociatus, sejunctus, separatus, a, um*. Cic.

Dispantanare. Cavar dal pantano: *E coeno evellere*, a. 3. Oraz. *elicere*. a. 3. Plaut.

Disparare. per Dimenticare l'imparato. V. Disimparare. per Separare. V. Dispajare.

Disparatezza. V. Disuguaglianza.

Disparato. add.—1—Che non ha, o non serva parità: *Disparatus, a, um, disparilis, e, dispar, aris*. Cic. —2— Diverso, contrario: *Diversus, a, um, dissimilis, e*, Cic. *absimilis, e*. Svet.

Disparecchi. V. A. add. pl. Moltissimi: *Plurimi, ae, a*. pl. Cic.

Disparere. verbo. V. Scomparire.

Disparere. sost. V. Discrepanza.

Disparevole. add. Caduco: *Fragilis, e, mortalis, e, caducus*, Cic. *fluxus, a, um*. Sall.

Dispargere. V. Spargere.

Dispargimento. V. Spargimento.

Dispari. add. —1— Non pari, disuguale: *Dispar, ris, disparilis, e, dissimilis, e, disparatus, a, um*, Cic. *impar, is*, Virg. *inaequalis, e*. Ovid. —2— Inabile, inetto: *Impar, is*, Tac. *inhabilis, e*, Liv. *ineptus, a, um*. Catul.

Disparimente. V. Differentemente.

Disparire. V. Sparire.

Dispariscente. add. Che non comparisce: *Tenuis, e*, Virg. *decolor, oris, inelegans, antis*. Cic.

Disparità. —1—Ineguaglianza: *Inaequalitas, atis*, f. *disparilitas, atis*, f. Varr. *dissimilitudo, inis*, f. *differentia, ae*. f. Cic. —2— Discrepanza: *Discrepantia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *contentio, onis*, f. *dissensio, onis*. f. Cic.

Disparito. V. Sparito.

Disparlare. V. Sparlare.

Dispartamente. V. Dispartitamente.

Disparte. avv. In disparte: *Seorsum, seorsus* Plaut. *secreto*, Liv. *separatim, divisim*. Cic.

Dispartimento. V. Spartimento

Dispartire.—1—Dividere, separare: *Separare*, a. 1. *segregare*, a. 1. *dissociare*, a. 1. *cernere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. Cic. *disjungere*, a. 3. Sall. *dividere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Allontanarsi: *Abire*, n. 4. *decedere*, n. 3. Cic. *abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. *discedere*. n. 3. Virg.

Dispartire una questione, sciogliela: *litem dirimere, decidere*. Cic. Dispartire l'amicizia, romperla: *amicitiam dissolvere, dissociare*. Cic. Dispartirsi dalla vita, dalla giustizia, dalla lealtà: *a vita, a justitia, a fide discedere*. Cic. Dispartirsi dal suo dovere, dalla pietà: *ab officio, a pietate recedere*. Cic.

Dispartitamente. avv. Sparsamente: *Separatim*, Nep. *sparsim*. Apul.

Dispartito. add. da Dispartire. —1— Separato: *Disjunctus, sejunctus, dissociatus, separatus, a, um*. —2— Discorde: *Discors, ordis*. Cic.

Dispartitore. verbal. masc. Chi dispartisce, chi divide: *Divisor, oris*. m. Cic.

Disparto. V. Dispartito.

Disparutezza. V. Sparutezza.

Disparuto. V. Sparuto.

Dispassionamento. Il perdere l'affetto a checchessia: *Neglectio, onis*, f. *alienatio, onis*. f. Cic.

Dispaventare. V. Spaventare.

Dispegnere. V. Spegnere.

Dispendere. V. Spendere.

Dispendio. Spesa, spendio: *Impensa, ae*, f. *impendium, ii*, n. Cic. *dispendium, ii*, n. Plaut. *sumptus, us*. m. Ter.

Con grave dispendio farsi degli amici: *magnis jacturis sibi amicos conciliare*. Ces. Un dispendio privato aveva messo a carico del pubblico: *privatam publicae rei impensam inseruerat*. Liv.

Dispendiosamente. avv. Con dispendio: *Sumptuose*, Cic. *impense*. Svet.

Dispendioso. add. Che porta dispendio: *Sumptuosus*, Cat. *dispendiosus, a, um*. Col.

Dispenditore. V. Spenditore.

Dispennato. V. Spennato.

Dispensa. —1— Distribuzione: *Dispensatio, onis*, f. Liv. *distributio, onis*, f. *partitio, onis*, f. *divisio, onis*. f. Cic.—2—La stanza ove si tengono le cose da mangiare: *Penaria cella, ae*, f. Cic. *cellarium, ii*, n. Plin. *promptuarium armarium, ii*, n. Cat. *promptuaria cella, ae*, f. Plaut. *promptuarium, ii*. n. Apul. —3— Concessione derogante alla legge: *Derogatio, onis*, f. *concessio, onis*, f. *permissio, onis*. f. Cic. —4—Dispendio: *Impensa, ae*, f. *impendium, ii*, n. Cic. *dispendium, ii*, n. Plaut. *sumptus, us*. m. Ter.

Egli uomo di sommo ingegno abbia dispensa da questa legge: *ille homo summo ingenio hac lege solvatur*. Cic.

Dispensabile. add. Che si può dispensare: *Qui permitti, concedi potest*. Cic.

Dispensagione. } V. Dispensazione.
Dispensamento. }

Dispensare. —1— Distribuire, compartire: *Distribuere*, a. 3. *dispertire*, a. 4. *partiri*, d. 4. *dispartiri*, d. 4. Cic. *tribuere*, a. 3. Tac. *dispensare*, a. 1. Col. *dividere*. a. 3. Virg. —2— Abilitare altrui derogando alla legge: *Juri derogare*, n. 1. Tac. *legibus solvere*. a. 3. Liv. —3— Concedere, permettere: *Concedere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *largiri*, d. 4. *donare*. a. 1. Cic.—4— Reggere, governare: *Regere*, a. 3. *gubernare*, a. 1. *moderari*, d. 1. *administrare*, a. 1. *praeesse*. n. anom. Cic. —5— Impiegare, porre l'opera sua: *Operam dare*, a. 1. *praestare*, a. 1. *praebere*, a. 2. *navare*, a. 1. *impendere*. a. 3. Cic. —6— n. Astenersi, tralasciare: *Omittere*, n. 3. *praetermittere*, n. 3. Cic. *desinere*, n. 3. Ter. *cessare*, n. 1. Ovid. *desistere*. n. 3. Nep.

Dispensare premii e pene: *praemia, poenasque constituere, decernere*. Ces. Dispensar danaro a'soldati: *pecuniam in milites largiri*. Tac. Dispensò ai poveri il suo patrimonio: *indigentibus de re familiari impertivit*. Cic. Dispensare il tempo: *tempus ponere, consumere, insumere, conferre*, Cic. *dare*. Ovid. Dispensar la giustizia: *administrare leges et judicia*, Cic. *jus reddere*. Cod. Dispensare i sacramenti: *sacra facere*. Cic. Dispensare con alcuno, vale Liberar alcuno dall'obbligo di una legge: *legibus aliquem solvere*. Liv. La scusa dell'età non dispensa dalla fatica: *aetatis excusatio a labore non vindicat*. Sall. Non può l'uomo in alcun tempo dispensarsi dal dovere: *nulla vitae pars vacare officio debet*. Cic. Non poteva dispensarlo dalla legge: *jus gratiae illi dare non poterat*. Liv

Dispensatamente. avv. Per dispensa: *Privilegio*. Cod.

Dispensativa. Amministrazione della famiglia: *Rei familiaris administratio, onis*, f. *procuratio, onis*. f. Cic.

Dispensativamente. V. Dispensatamente.

Dispensativo. add. Che dispensa, che deroga: *Qui derogat*.

Dispensato. add.—1—Distribuito: *Distributus*, Ter. *tributus, concessus*, Cic. *dispensatus, a, um*. Staz. —2— Ordinato, disposto: *Gubernatus, dispositus, ordinatus, a, um*. Cic. —3— Impiegato, occupato: *Collatus, donatus, datus, a, um*. Cic. —4— Esentato: *Solutus, a, um, immunis, e*. Cic.

Dispensato da ogni legge: *legibus solutus*. Cic.

Dispensatore. verbal. masc. Chi dispensa: *Dispensator, oris*, m. *partitor, oris*, m. Cic. *distributor, oris*. m. Apul.

Dispensator dell'universo, Dio: *rector, moderator rerum*. Cic.

Dispensatrice. femm. di Dispensatore: —1— Donatrice, che dispensa: *Donatrix, icis*, f. Cod. *ministra, ae*. f. Cic. —2— Governatrice: *Moderatrix, icis*, f. *gubernatrix, icis*. f. Cic.

Dispensazione. —1— Distribuzione: *Dispensatio, onis*, f. Liv. *distributio, onis*, f. *partitio, onis*, f. *divisio, onis*. f. Cic. —2— Provvidenza: *Providentia, ae*, f. *moderatio, onis*. f. Cic. —3— Concessione derogante alla legge: *Derogatio, onis*, f. *concessio, onis*, f. *permissio, onis*. f. Cic.

Dispensiera. Donatrice: *Donatrix, icis*, f. Cod. *ministra, ae*. f. Cic.

Dispensiere. } Preposto alla dispensa, eco-
Dispensiero. } nomo: *Dispensator, oris*, m. Varr. *cellarius, ii*, m. *promus, i*, m. *condus, i*, m. *peni procurator, oris*. m. Plaut.

Disperabile. add. Privo di speranza: *Desperatus, desperandus, a, um*. Cic.

Disperagione. }
Disperamento. } V. Disperazione.
Disperanza. }

Disperare.—1—a. Cavare alcuno di speranza: *Spem alicui praecidere*, a. 3. *eripere*, a. 3. *desperatione afficere*, a. 3. Cic. *ad desperationem adducere*, a. 3. Nep. *desperationem afferre*. a. anom. Ces.—2—n. e n. pass. Perdere la speranza: *Desperare*, n. 1. *diffidere*, n. 3. *spem abjicere*, a. 3. *perdere*, a. 3. Cic. *deponere*. a. 3. Oraz. — 3 — n. pass. Perdere la pazienza: *Patientiam abrumpere*, a. 3. Tac. *rumpere*. a. 3. Svet.

Nè essi solamente avevano disperato, ma ecc. *nec ipsi solum desponderant animos, sed etc*. Liv. Sestio disperò: *reliquit animus Sextium*. Ces. Disperar della repubblica: *desperare de republica, rempublicam*. Cic. Egli dispera di se stesso: *sibi hic ipse desperat*. Cic. Solo rimedio dei vinti, disperarsi: *una salus victis, nullam sperare salutem*. Virg.

Disperatamente. avv.—1— Con disperazione: *Desperanter*. Cic.—2—Strabocchevolmente: *Effuse, effrenate, dissolute, licenter*, Cic. *immodice*, Plin. *inexpletum*. Virg.

Disperatezza. V. Disperazione.

Disperato. add.—1—Fuor di speranza: *Desperatus, a, um*, Cic. *exspes*, indecl. Oraz. *a spe destitutus*, Liv. *spe dejectus, a, um*. Ces.—2— Che non dà speranza di ben fare: *Perditus, profligatus, dissolutus, a, um*. Cic. —3— Smoderato, eccessivo: *Insanus, vesanus, a, um, demens, entis, furens, entis*. Cic.

Le cose sono in tutto disperatissime: *omnia sunt plenissima desperationis*. Cic. La sua causa è disperata: *ejus causa sanari non potest*. Cic. Esercito di disperati: *copiae desperatae*. Cic. Avere la cosa per disperata: *aliquid alicui pro desperato esse*. Cic. Darsi al disperato: *in desperationem verti*. Tac. Veggo le cose al disperato: *mihi videtur adesse extremum*. Cic. Alla più disperata: *ut nihil aliud*. Cic. Essi ebbero gioia come di cosa disperata: *velut ex insperato illis gaudium fuit*. Liv. Vuoi che rinovelli un disperato dolore: *infandum jubes renovare dolorem*. Virg. Son disperato! *disperii!* Ter. La cosa è disperata: *occisa res est*. Plaut. Quanto più egli si troverà al disperato: *quam minima in spe illa situs erit*. Tac.

Disperazione. Perdimento di speranza: *Desperatio, onis*. f. Cic.

Ridurre alcuno alla disperazione: *adducere aliquem ad desperationem*, Nep. *desperationem alicui afferre*. Ces. Nell'ultima disperazione: *in extrema salutis spe*. Ces. Tirare alcuno dalla disperazione: *aliquem a desperatione ad spem revocare*. Cic.

Disperdere. — 1 — Mandar a male: *Perdere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *pessumdare*, a. 1. *dissipare*, a. 1. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. Cic. *disjicere*, a. 3. Nep. *subvertere*. a. 3. Ovid.—2—Dissipare, cacciar da un luogo: *Disperdere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. Cic. *dispellere*, a. 3. Virg. *disjicere*, a. 3. Nep. *distrahere*. a. 3. Ces. —3— Consumare, dilapidare: *Dilapidare*, a. 1. Ter. *dissipare*, a. 1. *profundere*. a. 3. Cic. —4— n. pass. Isconciarsi, abortire: *Abortire*, n. 4. Plin. *partum abigere*, a. 3. Cic. *abortum facere*, a. 3. Plin. *conceptum abigere*. a. 3. Svet.

Disperdersi qua e là: *palari*, Liv. *dispalari*. Non. I venti disperdono i suoi ordini: *aurae sua mandata discerpunt*. Virg. Le schiere nemiche furon spogliate delle armi e disperse: *hostium copiae exutae armis atque fusae fuerunt*. Ces. Disperdere le tenebre: *tenebras resolvere; umbras discutere*. Virg. I lupi disperderanno le insepolte membra: *insepulta membra different lupi*. Oraz. La paura li aveva dispersi: *eos pavor distulerat*. Liv. Si dispersero per tutto il campo: *toto campo se diffuderunt*. Liv. Questa disgrazia lo disperse dai suoi averi: *hic casus hominis fortunas funditus evertit*. Ces.

Disperdimento. V. Dispersione.

Disperditore. V. Sperditore.

Disperditrice. V. Sperditrice.

Dispergere. —1—Spargere, separare in varie parti: *Dispergere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. *dissolvere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. *discutere*, a. 3. *dispellere*. a. 3. Virg. —2—Sbaragliare, mettere in rotta: *Dissipare*, a. 1. *fundere*, a. 3. Liv. *fugare*, a. 1. *in fugam conjicere*, a. 3. *impellere*. a. 3. Cic. —3— n. pass. Sbandarsi, fuggire: *Fugere*, n. 3. *diffugere*, n. 3. Cic. *dilabi*, d. 3. Nep. *in fugam se conferre*, a. anom. Liv. *fugae se commendare*. a. 1. Irz.—4—Consumare, dissipare: *Dissipare*, a. 1. *perdere*, a. 3. *dilapidare*, a. 1. *profundere*. a. 3. Cic. —5—Distribuire, dare: *Distribuere*, a. 3. *partiri*, d. 4. *dispartiri*, d. 4. *dispertire*, a. 4. Cic. *tribuere*. a. 3. Tac.—6—Divulgare: *Divulgare*, a. 1. Cic. *evulgare*. a. 1. Liv. *pandere*. a. 3. Virg.

Febo disperse all'aria il suo voto: *votum Phoebus dispersit in auras*. Virg. Perchè i tuoi versi nòn si dispergano all'aria: *ne carmina volent rapidis ludibria ventis*. Virg.

Dispergimento. V. Dispersione.

Dispergitore. V. Sperditore.

Dispersione. Il dispergere, lo sperperare: *Disperditio, onis*, f. *dissolutio, onis*, f. *dissipatio, onis*, f. Cic. *disjectus, us*. m. Lucr.

Disperso. add. — 1 — Sparso per ogni parte: *Dispersus, dissipatus, disjectus, fusus, dispulsus, a, um*. Cic. —2— Disgiunto: *Disjunctus, sejunctus, separatus*, Cic. *dijunctus*, Varr. *abjunctus, a, um*. Prop.

Dispersore. V. Sperditore.

Dispesa. V. Spesa.

Dispesetta. V. Spesetta.

Dispeso. V. Speso.

Dispettabile. V. Disprezzevole.

Dispettare. —1— Disprezzare: *Contemnere*, a. 3. *despicere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *despectare*, a. 1. Tac. *aversari*. d. 1. Liv. —2— n. pass. Adirarsi: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *excandescere*, n. 3. *stomachari*. d. 1. Cic.

Le bestie sovente dispettano l'esca loro data per trarle al laccio: *ferae bestiae cibum ad fraudem suam positum plerumque aspernantur et refugiunt*. Liv. Sovente il popolo dispetta le cose anche ben fatte: *etiam in recte factis populus saepe fastidit*. Cic.

Dispettato. add. da Dispettare; Disprezzato: *Contemptus, despectus*, Cic. *despicatus, a, um*. Ter.

Dispettatore. V. Disprezzatore.

Dispettevole. V. Disprezzevole.

Dispettivamente. V. Disprezzevolmente.

Dispetto. —1— Ingiuria, onta: *Contumelia, ae*, f. *injuria, ae*, f. *offensio, onis*, f. *offensa, ae*. f. Cic. —2— Fastidio, noia: *Fastidium, ii*, n. Oraz. *taedium, ii*. n. Cic. — 3 — Disprezzo: *Contemptus, us*. m. *despectus, us*, m. *despectio, onis*, f. *despicatio, onis*, f. Cic. *fastidium, ii*, n. Virg. *spretio, onis*. f. Liv.

Essere in dispetto di tutti: *indignationem omnium in se convertere, movere*. Liv. A marcio dispetto dei cittadini: *magna civium contumacia*. Cic. A loro dispetto: *illis repugnantibus, invitis*. Cic. Era in dispetto a se stesso: *ipse sibi displicebat*. Cic. Hanno in dispetto che voi viviate, e che avete figura d'uomini: *quod spiratis, quod formas hominum habetis indignantur*. Liv. Avere in dispetto. V. Dispettare.

Dispetto. add. V. Disprezzevole.

Dispettosamente. avv. Con rabbia, con mal talento: *Iracunde, contumeliose*, Cic. *contemptim*, Liv. *irate, fastidiose*. Fedr.

Dispettoso. add. —1— Altero: *Tumidus*, Ovid. *superbus, a, um, insolens, entis*, Cic. *arrogans, antis*. Ces. — 2 — Sdegnoso: *Torvus*, Cic. *indignabundus, a, um*, Liv. *trux, ucis*, Oraz. *ferox, ocis*. Sall. — 3 — Vile, abbietto: *Abjectus, demissus, contemptus, a, um, humilis, e, vilis, e*. Cic.

Dispettosuzzo. add. dim. di Dispettoso: *Submorosus, a, um*. Cic.

Dispiacente. add. Che dispiace: *Molestus, injucundus, odiosus, infestus, ingratus, a, um*, Cic. *gravis, e*, Oraz. *displicens, entis*. Sen.

Dispiacenza. } — 1 — Molestia, noia, disgusto: *Offensio, onis*, f. *offensa, ae*, f. *molestia, ae*, f. *fastidium, ii*, n. *taedium, ii*, n. Cic. *displicentia, ae*. f. Sen. —2— Ingiuria, insulto: *Contumelia, ae*, f. *offensio, onis*, f. *offensa, ae*, f. *injuria, ae*. f. Cic.
Dispiacere. }

Questo mi reca dispiacere: *hoc moleste fero; hoc mihi dolori est*. Cic. Ciò mi reca gran dispiacere: *ex hoc magnam animo molestiam capio*. Cic. Far dispiacere ad alcuno: *aliquem offendere; dolorem alicui ferre, dare*. Cic. Passarsela di ogni dispiacere: *omnes molestias, sollicitudines deponere, ejicere, depellere*. Cic.

Dispiacere. verbo. contrario di Piacere: *Displicere*. n. 2. Cic. *molestiam afferre*, a. anom. Ter. *fastidium gignere*, a. 3. *parere*. a. 3. Plin.

Dispiacere alquanto: *suboffendere*. Cic. Questa cosa non mi dispiace: *hoc facile patior*. Cic. Egli non voleva dispiacere alla plebe: *plebem offendere nolebat*. Sall. La cosa in voi dispiace a tutti i buoni: *hoc in vobis omnes bonos offendit*. Liv. Dispiacere a se stesso: *sibi ipsi displicere*. Cic. Niuna cosa giammai m'è dispiaciuta più: *nunquam quicquam meo animo fuit aegrius*. Plaut. Gli chiese se gli dispiacesse l'odore: *siscitatus est num odore offenderetur*. Sall.

Dispiacevole. V. Dispiacente.

Dispiacevolezza. Mal garbo, asprezza di modi: *Asperitas, atis*, f. *ruditas, atis*, f. Cic. *asperitudo, inis*, f. Cels. *inconcinnitas, atis*. f. Svet.

Dispiacevolmente. avv. Con modo dispiacevole: *Moleste, graviter, aegre, injucunde, ingrate, insuaviter*, Cic. *gravatim*, Liv. *gravate*. Plaut.

Dispiacimento. V. Dispiacere.

Dispiaciuto. add. da Dispiacere: *Moleste, aegre ferens, entis*. Cic.

Dispianare. V. Spianare.

Dispianato. V. Spianato.

Dispiccare. V. Spiccare.

Dispiccato. V. Spiccato.

Dispiegare. V. Spiegare.

Dispietatamente. V. Spietatamente.

Dispietato. V. Spietato.

Dispingere. V. Cancellare.

Dispittare. V. Dispettare.

Dispitto. V. Dispetto.

Dispodestare. —1— Privare del potere: *Potestate privare*, a. 1. *potestatem adimere*. a. 3. Cic. — 2 — n. pass. Spogliarsi del potere: *Abdicare*. a. 1. Liv.

Dispodestarsi d'una carica: *abire magistratu*. Tac. Si dispodestò della dittatura: *abdicavit se dictatura*. Liv. I consoli si dispodestarono: *consules summum imperium deposuerunt; consules abdicaverunt*. Cic.

Dispodestato. add. da Dispodestare; Privato del potere: *Imperio exutus*, Sall. *gradu depulsus, a, um*. Nep.

Dispogliare e derivati. V. Spogliare e derivati.

Dispolpare. V. Spolpare.

Disponibile. add. Che si può disporre: *Ordinandus*, Svet. *disponendus*, Liv. *in ordinem adducendus, redigendus, a, um*. Cic.

Disponimento, ecc. V. Disposizione, ecc.

Disponsare. V. Sposare.

Disponsato. V. Sposato.

Dispopolare. V. Spopolare.

Dispopolatore. verbal. masc. Distruttore: *Eversor, oris*, m. *direptor, oris*, m. *depopulator, oris*. m. Cic.

Disporre. — 1 — Ordinare, collocare in ordine: *Disponere*, a. 3. *componere*, a. 3. *collocare*, a. 1. *digerere*, a. 3. Cic. *ordinare*, a. 1. Liv. *distribuere*, a. 3. Ces. *in ordinem adducere*, a. 3. *redigere*. a. 3. Cic. — 2 — Preparare, accomodare: *Accommodare*, a. 1. Virg. *parare*, a. 1. *praeparare*, a. 1. *comparare*, a. 1. *instituere*, a. 3. Cic. *instruere*, a. 3. Ces. *moliri*. d. 4. Ovid.—3—Stabilire, deliberare: *Deliberare*, a. 1. *statuere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *sancire*, a. 4. Cic. *consulere*, n. 3. Liv. *definire*. a. 4. Ces. — 4 — Ordinare, comandare: *Statuere*, a. 3. *praecipere*, a. 3. *jubere*, a. 2. *praescribere*, a. 3. *praestituere*, a. 3. *praefinire*. a. 4. Cic. — 5 — n. pass. Indursi a fare checchessia: *Adduci*, pass. 3. *induci*, pass. 3. *impelli*, pass. 3. Cic. *animum* o *in animum inducere*. a. 3. Cic. —6— neutr. Servirsi di una cosa secondo il proprio piacere: *Uti*. d. 3. Cic. —7— Persuadere: *Suadere*, a. 2. *persuadere*. a. 2. Cic. —8— Esporre, mettere a rischio: *Objicere*, a. 3. *offerre*, a. anom. Cic. *objectare*. a. 1. Virg. —9— Abilitare, render atto: *Habilitare*, a. 1. Not. Tir. *comparare*, a. 1. *instruere*, a. 3. *aptum efficere*. a. 3. Cic.

Disporre di una cosa per testamento: *aliquid testamento relinquere*, Cic. *legare*. Giust. Disporre per testamento, che si celebri il giorno natalizio: *cavere testamento, ut dies natalis agatur*. Cic. Dispongono i loro villaggi non al modo nostro: *vicos locant non in nostrum modum*. Tac. Dispone le truppe in doppia fila: *duplicem aciem instituit*. Ces. Sul fare del giorno disponeva il campo: *cum ortu solis castra metebatur*. Sall. Si disponevano a fuggire: *fugam comparabant*. Ces. Dispone guardie intorno al campo: *castra statione circumdat*. Tac. Se i fati mi lasciassero disporre della vita: *si fata meis paterentur ducere vitam auspiciis*. Virg. Disponi di tutto a modo tuo: *fac omnia tuo judicio, et tua sponte*. Cic. Con quali parole disporre mal la regina furente? *quo affatu reginam ambire furentem?* Virg. È disposto a diseredarlo: *istum exhaeredare in animo habet*. Cic. Dispongano i consoli, che la repubblica non abbia danno: *dent operam consules, ne quid respublica detrimenti capiat*. Cic. Voglio poter disporre liberamente di me: *me uti volo libere*. Plaut.

Disportazione. V. Trasportamento.

Disposare e derivati. V. Sposare e derivati.

Dispositivamente. avv. Acconciamente: *Accommodate, apposite, apte, disposite*. Cic.

Dispositivo. add. Che dispone: *Praeparans, antis*, Curz. *parans, antis*. Virg.

Dispositivo della legge: *quod lex jubet*. Cic. Secondo il dispositivo della legge: *lege*, Ter. *legibus*. Nep.

Dispositore. verbal. masc. Chi dispone: *Instructor, oris*, m. *metator, oris*, m. Cic. *dispositor, oris*, m. *ordinator, oris*. m. Sen.

Dispositrice. femm. di Dispositore: *Conciliatrix, icis*. f. Cic.

Dispositura. Ordine, disposizione: *Dispositura, ae*, f. Lucr. *ordo, inis*, m. *distributio, onis*, f. *compositio, onis*, f. *dispositio, onis*, f. Cic. *ordinatio, onis*. f. Vitr.

Disposizione. — 1 — Ordine, compartimento: *Dispositio, onis*, f. *compositio, onis*, f. *distributio, onis*, f. *ordo, inis*, f. *series, ei*, f. *conformatio, onis*, f. Cic. *ordinatio, onis*. f. Vitr. — 2 — Attitudine, inclinazione: *Habitus, us*, m. *habilitas, atis*, f. *proclivitas, atis*, f. *facilitas, atis*, f. *propensio, onis*, f. Cic. *dexteritas, atis*. f. Liv. —3— Opportunità. *Opportunitas, atis*, f. *commoditas, atis*, *facultas, atis*, f. Cic. *tempus, oris*. n. Nep.—4—Collocazione delle parti del discorso: *Dispositio, onis*. f. T. R. — 5 — termine d'arte. Bella ordinanza che si fa di cose in architettura, in pittura, ecc.: *Dispositio, onis*. f. Plin. — 6 — Deliberazione, risoluzione: *Consilium, ii*, n. *consultum, i*, n. *sententia, ae*, f. *mens, entis*, f. *voluntas, atis*, f. Cic. *propositum, i*. n. Oraz. — 7— Stato, essere: *Conditio, onis*, f. *status, us*, m. Cic. *sors, ortis*. f. Oraz. —8— Fondigliuolo, posatura: *Faex, faecis*. f. Oraz.

Disposizione del corpo: *corporis constitutio*. Cic. La disposizione delle bandiere militari: *instructio signorum*. Cic. Disposizione delle parole: *structura, conformatio verborum*. Cic. Se io loro mostrerò la disposizione del nostro esercito: *illis ego si aciem exercitus nostri ostendero*. Cic. In quale disposizione d'animo credi tu che egli fosse? *quid illi credis animi fuisse?* Ter. Questa è disposizione della natura: *haec norma, haec regula, haec praescriptio naturae est*. Cic. Mettersi a disposizione di alcuno: *alicui se permittere*, Ces. *in alicujus arbitrium se concedere*, Liv. *arbitri alicujus se fingere, accommodare*. Cic. Tutte le nostre cose sono a tua disposizione: *nostra omnia tibi sunt parata*. Cic.

Dispossessare. Spossessare: *De possessione aliquem ejicere*, a. 3. *deturbare*. a. 1. Cic.

Dispossessato. add. da Dispossessare: *De possessione dejectus, deturbatus, a, um*.

Dispostamente. avv. Ordinatamente: *Disposite, apte, concinne, ordinate*, Cic. *ordinatim*. Ces.

Dispostezza.—1—Ordinata disposizione delle membra: *Membrorum pulcra dispositio, onis*, f. *apta conformatio, onis*. f. Cic.—2—Attitudine: *Habitus, us*, m. *habilitas, atis*, f. *proclivitas, atis*, f. *facilitas, atis*, f. *propensio, onis*, f. Cic. *dexteritas, atis*. f. Liv.

Disposto. add. — 1 — Ordinato: *Dispositus, ordinatus, compositus, a, um*. Cic. —2— Preparato, pronto: *Promptus, paratus*, Cic. *pronus, a, um*, Oraz. *proclivis, e*. Ter.—3— Atto, idoneo: *Dispositus*, Sen. *aptus, idoneus, a, um*. Cic.—4—Esposto: *Explicatus, expositus, explanatus*, Cic. *appositus, a, um*. Quint.

Disposto egualmente a comandare e ad obbedire: *parere atque imperare juxta paratus*. Liv. Corpo ben disposto: *corpus bene constitutum*. Cic. Corpo mal disposto: *corpus infirmum*. Cic. Ben disposto, vale anche Affezionato: *bene animatus*. Nep. Mal disposto, cioè Mal intenzionato: *male animatus*. Svet. Se alcuni fossero così disposti: *si qui ita animati essent*. Liv. Egli aveva mente ben disposta in corpo ben disposto: *vegetum ingenium in vivido corpore illi vigebat*. Liv. Uomo ben disposto della persona: *vir praestanti corpore*. Virg. Insidie disposte: *structae insidiae*. Tac. Colori artificiosamente disposti: *colores artificiose digesti*. Ovid. Così erano disposti in battaglia i regii: *sic regii constiterant*. Liv. Così disposta la fanteria: *sic peditum acies instructa*. Liv.

Dispoticamente. avv. Con autorità assoluta: *Tyrannice, regie*. Cic.

Dispotico. add. Assoluto: *Tyrannicus*, Cic. *regius, a, um*. Liv.

Dispregiare e derivati. V. Disprezzare e derivati.

Disprezzabile. V. Disprezzevole.

Disprezzamento. V. Disprezzo.

Disprezzantemente. V. Disprezzevolmente.

Disprezzare. —1— Tenere a vile: *Contemnere*,

a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *temnere*, a. 3. Virg. *despicere*, a. 3. Ces. *despectare*, a. 1. Tac. *negligere*, a. 3. Ter. *pro nihilo putare*, a. 1. *habere*, a. 2. *despicatui ducere*, a. 3. *habere*, a. 2. Cic. *flocci facere*. a. 3. Plaut. —2— Sdegnare, rigettare: *Respuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. *recusare*, a. 1. *abnuere*, a. 3. Cic. *rejicere*, a. 3. Oraz. *aversari*, d. 1. Liv. *detrectare*. a. 1. Ces.

Disprezza le dicerie dei malevoli: *obterit malevolorum obtrectationes*. Cic. Disprezzare le preghiere di alcuno: *preces alicujus despuere*, Catul. *fastidire*. Liv. Sembrava che disprezzassero le ricchezze: *videbantur ludibrio illis fuisse divitiae*. Sall. Egli disprezzava le minacce dei tribuni: *contemptim audiebat minas tribunicias*. Liv. Essere disprezzato: *in contemptionem venire*, Ces. *contemptui esse*. Svet. Da fanciullo disprezzava i fasti persiani: *persicos odi puer apparatus*. Oraz.

Disprezzativo. add. Che disprezza: *Contemnens, entis, spernens, entis, floccifaciens, entis*. Cic.

Disprezzato. add. — 1 — Tenuto a vile: *Despectus, contemptus, obtritus*, Cic. *spretus*, Virg. *despicatus, a, um*. Ter. — 2 — Negletto, incolto: *Neglectus*, Ovid. *incultus, a, um*, Oraz. *rudis, e*. Virg.

Disprezzatore. verbal. masc. Chi disprezza: *Contemptor, oris*, m. *aspernans, antis*, m. Tac. *spretor, oris*. m. Ovid.

Disprezzatore di gloria: *incuriosus famae*. Tac.

Disprezzatrice. femm. di Disprezzatore: *Contemptrix, icis*. f. Tac.

Disprezzevole. add. da Disprezzarsi: *Contemnendus, despiciendus*, Cic. *spernendus*, Liv. *temnendus, negligendus, a, um*, Tac. *contemptibilis, e*, Cod. *aspernabilis, e*. Gell.

I quali abbassarono i loro pensieri a cosa tanto disprezzevole: *qui cogitationes suas abjecerunt in rem tam humilem*. Cic. Non oserebbero aspirare alla signoria uomini disprezzevoli: *non dominari cuperent postremi homines*. Cic.

Disprezzevolmente. avv. Con disprezzo: *Contemptim*, Cic. *contemnenter*, Non. *aspernanter*. Amm.

Disprezzo. Il disprezzare: *Contemptus, us*, m. *contemptio, onis*, f. *despectio, onis*, f. *despicatio, onis*, f. *despectus, us*, m. *aspernatio, onis*, f. *despicientia, ae*, f. Cic. *spretio, onis*, f. Liv. *fastidium, ii*, n. Virg. *dedignatio, onis*. f. Quint.

Mettere in disprezzo qualche cosa: *in contemptionem aliquid adducere*. Cic. La povertà si ha in disprezzo: *paupertas probro habetur*. Sall. Sembrava che avessero avuto in disprezzo le ricchezze: *illis videbantur ludibrio fuisse divitiae*. Sall.

Disprigionare. V. Scarcerare.

Disprigionato. V. Scarcerato.

Disprofanare. contrario di Profanare: *Res profano usu pollutas consacrare*. a. 1.

Dispromettere. contrario di Promettere: *Promissa exuere*, a. 3. *eludere*. a. 3. Tac.

Disproporzionato. V. Sproporzionato.

Disproporzione. V. Sproporzione.

Disprovvedutamente. V. Sprovvedutamente.

Disprovveduto. V. Sprovveduto.

Disprunare. Togliere i pruni: *Sentes recidere*. a. 3. Col.

Dispulzellare. V. Sverginare.

Dispumato. add. Schiumato: *Despumatus, a, um*. Cels.

Disputa. L'atto del disputare: *Quaestio, onis*, f. *disceptatio, onis*, f. *disputatio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. *contentio, onis*, f. *controversia, ae*, f. *altercatio, onis*, f. Quint. *dissertatio, onis*. f. Plin.

Mettere in disputa qualche cosa: *in contentionem ponere; in disceptationem, in controversiam aliquid vocare, adducere*, Cic. *deducere*. Ces. Far cessare la disputa: *controversiam sedare, diminuere, tollere*. Cic. La cosa è in disputa, è in questione: *res in quaestione versatur*. Cic Vuota disputa di parole: *jejuna verborum concertatio*. Cic. La disputa è di parole: *contentio in verbi controversia posita est*. Cic. Piccola, breve disputa: *disputatiuncula*, Sen. *disceptatiuncula*. Gell.

Disputabile. add. Atto a disputarsi: *Disputabilis, e*, Sen. *litigiosus, a, um*. Cic.

Disputabilmente. avv. In maniera disputabile: *Contentiose*. Quint.

Disputamento. } V. Disputa.
Disputanza. }

Disputare. — 1 — Impugnare l'altrui opinione, o difender la propria con ragioni: *Disputare*, a. 1. *disceptare*, a. 1. *concertare*, a. 1. *disserere*, a. 3. *certare*, a. 1. *contendere*, a. 3. Cic. *altercari*. d. 1. Ces. — 2 — Discutere, esaminare: *Examinare*, a. 1. *considerare*. a. 1. *perpendere*, a. 3. *expendere*, a. 3. *ponderare*, a. 1. *exagitare*, a. 1. *consulere*, a. 3. *consultare*. a. 1. Ces. — 3 — Mettere in disputa, in dubbio: *in disceptationem, in controversiam vocare*, a. 1. *adducere*, a. 3. Cic. *in dubitationem adducere*, a. 3. *in dubium vocare*. a. 1. Cic.

Tu con essi impunemente non potresti disputare: *cum illis tibi justo sacramento contendere non liceret*. Cic. Già da gran tempo disputano di parole: *verbi controversia jamdiu illos torquet*. Cic. Non io teco disputerò: *non ego contendam adversus te*. Cic. Ivi disputarono se si dovessero guardare le alpi: *illic agitavere placeret ne obstrui alpes*. Tac. D'altra cosa si disputava: *aliud ambigebatur*. Liv. Disputare pro e contro sopra qualunque materia: *de omni re in contrarias partes, in utramque partem disputare*. Cic. Disputare di cose frivole: *de lana caprina rixari*. Oraz.

Disputativo. V. Disputabile.

Disputato. add. da Disputare: *Disputatus, tractatus, agitatus, a, um*. Cic.

Disputatore. verbal. masc. Chi disputa: *Disputator, oris*, m. Cic. *dissertor, oris*, m. Non. *altercator, oris*. m. Quint.

Disputatore ostinato: *pugnax disputator*. Cic.

Disputatorio. add. Da disputarsi: *Disceptandus*, Cic. *in controversiam vocandus, a, um*. Ovid.

Disputatrice. femm. di Disputatore: *Disputatrix, icis*. f. Quint.

Disputazione. V. Disputa.

Disquisizione. Ricerca, esame: *Disquisitio, onis*, f. *investigatio, onis*, f. Cic. *indagatio, onis*, f. Cic. *perscrutatio, onis*. f. Sen.

Disradicare. V. Diradicare.

Disragionato. V. Irragionevole.

Disragione. V. Irragionevolezza.

Disramare. V. Diramare.

Disredare. V. Diseredare.

Disredato. V. Diseredato.

Disregolatamente. V. Sregolatamente.

Disregolato. V. Sregolato.

Disrompere. V. Rompere.

Disrugginare. V. Dirugginare.

Disruvidire. V. Dirozzare.

Dissacrare. V. Disagrare.

Dissacrato. V. Disagrato.

Dissalare. Levare il sale: *Sal diluere*. a. 3.

Dissalare i salumi: *salsamenta macerare*. Ter.

Dissanguare. Trarre quasi tutto il sangue: *Exsanguem reddere*, a. 3. *maximam sanguinis partem extrahere*. a. 3.

Dissanguato. add. da Dissanguare: *Exsanguis, e*, Liv. *exsanguinatus, a, um*. Vitr.

Dissapito. V. A. }
Dissavorito. } V. Insipido.
Dissavoroso. }

Dissecazione. Incisione del corpo umano: *Incisio, onis*, f. Veg. *sectio, sectionis*, f. *sectura, ae*. f. Plin.

Disseccare. — 1 — Asciugare: *Assicare* o *adsiccare*, a. 1. Col. *siccare*, a. 1. Ovid. *exsiccare*. a. 1. Plin. — 2 — n. e n. pass. Asciugarsi, seccare: *Assicescere*, n. 3. *siccescere*, n. 3. Col. *exarescere*, n. 3. Cic. *exsiccescere*. n. 3. Vitr.

Perchè il soverchio ardor del sole non lo dissecchi: *ne potentia solis acrior illud adurat*. Virg. Il campo, l'erba si dissecca: *aret ager, sitit herba*. Virg. Perchè la sorgente dell'acqua non si disseccasse: *ne vena periret aquae*. Virg. Disseccare i pesci, l'uva al sole: *torrere sole pisces, uvam*. Plin. Il sole dissecca i laghi: *sol exurit lacus*. Fedr.

Disseccativo. add. Che dissecca: *Siccans, antis*, Plin. *siccativus*, Col. *siccatorius, a, um*. Prisc.

Disseccato. add. da Disseccare: *Siccatus*, Ovid. *exsiccatus, exhaustus*, Cic. *exustus*, Virg *assicatus*, Col. *dessicatus, a, um*. Apul.

Dissellato. V. Disellato.

Disseminare. trasl. Spargere, diffondere a maniera della semenza: *Disseminare*, a. 1. *spargere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. *effundere*, a. 3. Cic. *diffundere*, a. 3. Virg. *disseminare*. a. 1. Manil.

Dissemino i soldati per le città: *milites per oppida dispersit*. Liv. Dissemina il terrore nella città: *urbi terrorem infert; urbem terrore complet*. Liv.

Disseminato. add. da Disseminare: *Disseminatus, divulgatus, dissipatus, diffusus, dispersus*, Cic. *sparsus*, Ovid. *dissitus, a, um*. Lucr.

Dissennare. V. Dementare.

Dissennato. V. Dementato.

Dissensione. Discordia, controversia: *Dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *rixa, ae*, f. *discrepantia, ae*, f. *contentio, onis*, f. *controversia, ae*. f. Cic. *lis, litis*. f. Virg.

Dissentaneo. add. Discordante: *Dissentaneus, a, um, discrepans, antis, discors, ordis, dissentiens, entis*, Cic. *dissonus, a, um*, Liv. *dissidens, entis*. Nep.

Dissenteria. Flusso sanguigno di ventre: *Tormina, um*, n. pl. Cic. *dysenteria, ae*, f. Plin. *ventriculatio, onis*, f. Ces. *cruenta ventris proluvies, ei*. f. Cat.

Di dissenteria: *torminalis*. Cels.

Dissenterico. add. Che soffre dissenteria: *Torminosus*, Cic. *dysentericus, a, um*. Plin.

Dissentire. V. Discordare.

Disseparare. V. Separare.

Disseparazione. V. Separazione.

Disserrare. — 1 — Aprire: *Reserare*, a. 1. *recludere*, a. 3. *pandere*, a. 3. Virg. *aperire*, a. 4. Cic. *adaperire*, a. 4. Plin. *patefacere*. a. 3. Liv. — 2 — Isbaragliare, rompere: *Rumpere*, a. 3. *percellere*, a. 3. Liv. *fundere* a. 3. Cic. *disjicere*, a. 3. *obtundere*, a. 3. *obterere*, a. 3. *profligare*. a. 1. Tac. — 3 — Scagliare, avventare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. *vibrare*, a. 1. *ejaculari*, d. 1. Ovid. *mittere*, a. 3. *emittere*, a. 3. Liv. *impingere*, a. 3. Fedr. *incutere*, a. 3. Tac. *jaculari*, d. 1. *dejicere*, a. 3. *ingerere*. a. 3. Virg. — 4 — n. pass. Uscir con violenza, avventarsi: *Ruere*, n. 3. *irruere*, n. 3. *proruere*, n. 3. Curz. *perrumpere*, n. 3. *prorumpere*. n. 3. Ces. — 5 — Disgregarsi: *Defluere*, n. 3. *dilabi*, d. 3. Liv. *in diversum abire*. n. 4. Virg.

Disserrare le porte d'una città: *portas urbis refringere*. Liv. Si disserrano le porte del cielo: *domus olympi panditur*. Virg. Dall'arco disserrò la saetta: *nervoque sagittam impulit*. Ovid. Disserrare il cavallo contro i nemici: *equo concitato in hostem vehi; equum in hostem concitare*, Nep. *admittere*, Ces. *agere*. Curz. Disserrar fulmini: *moliri fulmina*. Virg.

Disserrato. add. da Disserrare, Aperto: *Apertus*, Cic. *adapertus*, Liv. *reseratus*, Ovid. *reclusus*, Oraz. *patefactus, resolutus, a, um*. Virg.

Dissertazione. Trattato, discorso intorno a qualche materia: *Dissertatio, onis*, f. *commentatio, onis*, f. Plin. *tractatus, us*, m. Quint. *disputatio, onis*. f. Cic.

Disservigio. V. Diservigio.

Disservire. V. Diservire.

Disservito. V. Diservito.

Dissestare. contrario di Assestare; Disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall. *evertere*. a. 3. Virg.

Dissetare. n. pass. Estinguere la sete: *Bibere*, a. 3. Cic. *sitim sedare*, a. 1. *extinguere*, a. 3. Ovid. *restinguere*, a. 3. Cic. *pellere*. a. 3. Oraz.

Dissetarsi del sangue bramato: *optata caede se explere, expleri*. Liv.

Dissetato. add. da Dissetare: *Potus, a, um*. Cic.

Dissettore. Anatomico: *Anatomicus, i*. m. Macrob.

Dissezione. Incisione, taglio anatomico: *Anathomica incisio, onis*. f.

Dissigillare. V. Disigillare.

Dissillabo. add. Che è di due sillabe: *Dissyllabus, a, um*. Quint.

Dissimigliante. V. Differente.

Dissimigliare e derivati. V. Differenziare e derivati.

Dissimiglievole. } V. Differente.
Dissimile. }

Dissimilitudine. V. Differenza.

Dissimulantemente. V. Dissimulatamente.

Dissimulare. Nascondere, far vista di ignorare: *Dissimulare*, a. 1. Cic. *fingere*, a. 3. Ces. *dissimulatione uti*. d. 3. Cic. — 2 — Adulterare, falsificare: *Adulterare*, a. 1. Cic. *vitiare*. a. 1. Liv.

Dissimulare lo sdegno: *premere, condere iram*. Tac. Dissimulare l'odio: *odium reponere*. Tac. Dissimulare il dolore: *dolorem corde premere*. Virg. Si vuole dissimulare quest'onta: *haec mussitanda injuria est*. Ter.

Dissimulatamente. avv. Con dissimulazione: *Dissimulanter, simulate, ficte, fallaciter*, Cic. *dissimulatim*. Quint.

Dissimulato. add. da Dissimulare: *Dissimulatus, simulatus, fictus, a, um*, Cic. *fallax, acis*. Oraz.

Dissimulatore. verbal. masc. Chi dissimula: *Dissimulator, oris*, m. Sall. *simulator, oris*, m. *fictus, i*, m. Cic. *versipellis, is*. m. Plaut.

Dissimulatrice. femm. di Dissimulatore: *Simulatrix, icis*, f. Staz. *dissimulans, antis*, f. Ovid. *ficta, ae*. f. Cic.

Dissimulazione. Il dissimulare, finzione: *Dissimulatio, onis*, f. *dissimulantia, ae*, f. *simulatio, onis*, f. Cic. *fictio, onis*. f. Quint.

Senza dissimulazione: *sine fuco et fallaciis*. Cic.

Dissipabile. add. Che si può dissipare: *Dissipabilis, e*. Cic.

Dissipamento. V. Dissipazione.

Dissipare. — 1 — Disciogliere: *Dissipare*, a. 1. Lucr. *discutere*, a. 3. *solvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*. a. 3. Cic. — 2 — Disperdere: *Dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. Cic. *dispellere*, a. 3. Virg. *disjicere*, a. 3. Nep. *discutere*, a. 3. Lucr. *distrahere*. a. 3. Ces. —

3— Distruggere, mandare a male: *Dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. *pessumdare*, a. 1. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *profligare*, a. 1. *profundere*, a. 3. Cic. *disjicere*, a. 3. Nep. *exscindere*, a. 3. Virg. *subvertere*, a. 3. Ovid. *prodigere*. a. 3. Plaut. — 4 — Deturpare: *Turpare*, a. 1. Virg. *deturpare*, a. 1. Svet. *deformare*, a. 1. Ovid. *corrumpere*, a. 3. Cic. *foedare*. a. 1. Plaut.

Dissipare la pestilenza: *pestem depellere*. Cic. Dissipare il patrimonio: *comedere rem familiarem*. Cic. La paura li dissipò: *terror eos distulit*. Liv. Borea dissipa le nubi: *aquilo nubila differt*. Virg. Queste voci si dissiparono: *hic rumor evanuit*. Liv. Dissipare col vino le aspre cure: *amara curarum vino eluere; vino curas pellere*. Oraz.

Dissipativo. add. Che ha virtù di dissipare: *Dissipans, antis*, Sen. *dissolvens, entis*, Lucan. *resolvens, entis*. Sil.

Dissipato. add. — 1 — Disperso: *Dissipatus, dispersus, disjectus, fusus, dispulsus*, Cic. *sparsus*, Ovid. *discussus, a, um*. Virg. — 2 — Scialacquato: *Profligatus, profusus, perditus, effusus, eversus*, Cic. *voratus, a, um*. Marz.

Dissipatore. verbal. masc. — 1 — Scialacquatore: *Prodigus, i*, m. *profusus, i*, m. *effusus, i*, m. *eversor, oris*, m. *decoctor, oris*, m. Cic. *profligator, oris*. m. Tac. — 2 — Disperditore: *Eversor, oris*, m. *perditor, oris*, m. Cic. *subversor, oris*. m. Tac.

Dissipatore dell'erario: *aerarii hirudo*. Cic. Dissipatore del patrimonio: *gurges, eluo, vorago, syrtis patrimonii*. Cic. Dissipatore di nubi: *nubifugus*. Col.

Dissipatrice. verbal. femm. — 1 — Scialaquatrice: *Prodiga, ae*, f. *diffusa, ae*, f. *profusa, ae*. f. Cic. — 2 — Dissipativa: *Dissipans, antis*, f. Sen. *dissolvens, entis*. f. Lucan.

Dissipazione. — 1 — Scialacquamento, prodigalità: *Dissipatio, onis*. f. *effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Svet. *prodigentia, ae*, f. Tac. *prodigitas, atis*. f. Non. — 2 — Discioglimento: *Solutio, onis*, f. *dissolutio, onis*, f. *dimissio, onis*. f. *dissipatio, onis*, f. Cic. *resolutio, onis*. f. Gell.

Dissipido. } V. Insipido.
Dissipito. }

Dissodare. Rompere un terreno sodo: *Proscindere*. a. 3. *scindere*, a. 3. Virg. *fodere*, a. 3. Cic. *pastinare*, a. 1. *effodere*. a. 3. Plin.

Dissodato add. da Dissodare: *Proscissus*, Virg. *scissus*, Marz. *fossus*, Plin. *pastinatus*, Col. *effossus, a, um*. Petr.

Dissollecitudine. V. Lentezza.

Dissolubile. add. Atto ad esser disciolto: *Dissolubilis, e*. Cic.

Dissolvere. — 1 — Disunire, separare le parti di un corpo: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*. a. 3. *distrahere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. *remittere*. a. 3. Virg. — 2 — Sciogliere, stemperare: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *resolvere*. a. 3. Cic. — 3 — Licenziare, sciogliere: *Dissolvere*, a. 3. *dimittere*, a. 3. *remittere*. a. 3. Cic. — 4 — n. pass. Sciogliersi, dileguarsi: *Solvi*, pass. 3. Oraz. *dissolvi*, pass. 3. Plin. *rarescere*. n. 3. Staz.

Dissolvitrice. verbal. femm. Che dissolve: *Dissolvens, entis*. f. Lucan.

Dissolutamente. avv. Licenziosamente: *Perdite, effrenate, incontinenter, nequiter, impudenter*, Cic. *libidinose*, Sall. *inverecunde*. Sen.

Dissolutezza. Sfrenatezza, disonestà: *Luxuria, ae*, f. Ces. *luxuries, ei*, f. *impuritas, atis*, f. *libido, inis*, f. *incontinentia, ae*, f. *effrenatio, onis*, f. Cic. *impudicitia, ae*, f. Plaut. *lascivia, ae*, f. Svet. *nequitia, ae*, f. Oraz. *obscenitas, atis*, f. Ovid. *licentia, ae*. f. Nep.

Dissolutivo. add. Che ha forza di dissolvere: *Dissolvens, entis*, Lucan. *dissipans, antis*, Sen. *resolvens, entis*. Sil.

Dissoluto. add. — 1 — Guasto, annullato: *Subversus, eversus, dirutus, a, um*. Cic. — 2 — Disciolto, andato qua e là: *Dispersus, dissipatus, fusus, disjectus, dispulsus, a, um*. Cic. — 3 — Distemperato: *Dissolutus*, Cic. *solutus*, Ovid. *resolutus*, Plin. *exsolutus, a, um*. Svet. — 4 — Licenzioso, disonesto: *Dissolutus, depravatus, corruptus, perditus, effrenatus*, Cic. *luxuriosus, libidinosus, a, um*, Nep. *incontinens, entis*. Plaut. — 5 — Eccessivo: *Immoderatus, immodestus, intemperatus*, Cic. *immodicus, a, um, insolens, entis*, Oraz. *enormis, e*. Liv.

Dissoluzione. — 1 — Disfacimento: *Dissolutio, onis*, f. *corruptio, onis*, f. Cic. *destructio, onis*, f. Svet. *resolutio, onis*, f. Gell. — 2 — Scioglimento: *Dissolutio, onis*, f. *dissipatio, onis*, f. *dimissio, onis*, f. Cic. *dispersio, onis*. f. Vegez. — 3 — Rilassamento: *Solutio, onis*, f. Plin. *dissolutio, onis*, f. Cod. *resolutio, onis*, f. Gell. *imbecillitas, atis*, f. Cic. *languor, oris*. m. Ovid. — 4 — Disonestà, sfrenatezza: *Luxuria, ae*, f. Ces. *luxuries, ei*, f. *impuritas, atis*, f. *libido, inis*, f. *incontinentia, ae*, f. *effrenatio, onis*, f. Cic. *impudicitia, ae*, f. Plaut. *lascivia, ae*, f. Svet. *nequitia, ae*, f. Oraz. *obscenitas, atis*, f. *licentia, ae*. f. Nep.

Dissero che era imminente la dissoluzione delle leggi e di questa città: *legum interitum et hujus urbis occasum appropinquare dixerunt*. Cic. Quando le città son vicine a dissoluzione: *civitates desperatis rebus omnibus*. Cic. Voi non potete esser tolti a morte ed alla dissoluzione: *immortales vos esse et indissolubiles non potestis*. Cic. Risanare la dissoluzione del corpo: *ventris fluxus, solutiones sanare; solutum alvum firmare*. Plin. La sedizione fu quasi la dissoluzione della città: *seditio prope urbi excidio fuit*. Tac.

Dissomigliante. V. Differente.

Dissomiglianza. V. Differenza.

Dissomigliare. V. Differenziare.

Dissomigliato. V. Differente.

Dissonante. add. — 1 — Che non consuona: *Dissonus*, Liv. *absonus, a, um, discors, ordis, asper, a, um*. Cic. — 2 — Diverso, non corrispondente: *Diversus, dissentaneus, a, um, discors, ordis, discrepans, antis, dissentiens, entis*. Cic.

Dissonanza. contrario di Consonanza: *Discors symphonia, ae*, f. Oraz. *asper concentus, i*. m. Cic.

Dissonare. contrario di Consonare: *Dissonare*, n. 1. Col. *discordare*, n. 1. *discrepare*, n. 1. *dissidere*. n. 2. Cic.

Dissonnare. n. pass. Risvegliarsi: *Expergisci*, d. 3. Oraz. *somno excuti*, pass. 3. Virg. *e somno excitari*. pass. 1. Cic.

Dissonnato. add. da Dissonnare: *Expergefactus*, Svet. *expergitus*, Lucr. *experrectus*, Cic. *excitatus, a, um*. Nep.

Dissotterramento. Il disotterrare: *Defossus, us*, m. Plin. *efossio, onis*, f. Cod. *excavatio, onis*. f. Sen.

Dissotterrare. V. Disotterrare.

Dissuadere. contrario di Persuadere; Sconsigliare: *Dissuadere*, a. 2. *deterrere*, a. 2. *dehortari*, d. 1. *demovere*. a. 2. Cic.

Ti dissuado dal venire alle armi: *te a dimicatione deterreo*. Cic. Dissuase da quel viaggio il mio parente: *ex eo itinere necessarium nostrum revocavit*. Cic. Dissuadere alcuno da un'impresa: *aliquem ab incepto avertere*. Liv.

Dissuasione. Il dissuadere: *Dissuasio, onis*. f Cic.

Dissuasivo. add. Atto a dissuadere: *Dehortativus, a, um*. Prisc.

Dissuaso. add. da Dissuadere: *A sua sententia disjectus, deterritus, deductus, dejectus, revocatus*, Cic. *de sententia motus, a, um*. Liv.

Dissuasorio. V. Dissuasivo.

Dissuetudine. V. Disusanza.

Dissugellare. V. Disigillare.

Dissugellato. V. Disigillato.

Distaccamento. — 1 — Il distaccare: *Avulsio, onis*, f. *revulsio, onis*, f. *sectio, onis*, f. Plin. *sejunctio, onis*, f. *divisio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. *separatio, onis*, f. *distractio, onis*. f. Cic. — 2 — Alienamento, disamore: *Alienatio, onis*, f. *neglectio, onis*, f. Cic. *aversatio, onis*. f. Quint. — 3 — Certo numero di soldati che si stacca dall'esercito, o dal corpo principale: *Cohors, ortis*, f. *manus, us*, f. Ces. *agmen, inis*, n. Sall. *phalanx, angis*. f. Liv.

Distaccanza. V. Distaccamento.

Distaccare. V. Staccare.

Distaccato. V. Staccato.

Distaccatura. V. Distaccamento.

Distacco. sost. — 1 — Lo staccare: *Avulsio, onis*, f. *revulsio, onis*. f. Plin. — 2 — Allontanamento d'affetto: *Alienatio, onis*, f. *neglectio, onis*, f. *despicientia, ae*, f. *contemptio, onis*. f. Cic.

Distagliare. Dividere, separare: *Secare*, a. 1. Cic. *secernere*. a. 3. Oraz.

Distagliato. add. da Distagliare: *Sectus*, Oraz. *dissectus*, Plin. *secretus*, Cic. *excisus, a, um*. Virg.

Distagliatura. Divisione, separazione: *Sectio, onis*, f. Plin. *scissio, onis*, f. Macrob. *incisio, onis*. f. Col. — 2 — Intaccatura: *Sectura, ae*, f. *incisura, ae*. f. Plin.

Distante. add. Lontano, discosto: *Distans, antis, remotus, longinquus*, Cic. *dissitus*, Liv. *disterminus, a, um*. Sil.

Distanza. Spazio che è fra un luogo ed un altro: *Intervallum, i*, n. *spatium, ii*, n. Ces. *distantia, ae*. f. Plin.

Distare. n. Esser o star lontano: *Distare*, n. 1. Ces. *abesse*. n. anom. Cic.

Dista assaissimo la temerità dal senno: *temeritas a sapientia dissidet plurimum*. Cic. Distavano fra loro di lungo tratto: *longe inter se discedebant*. Nep. Quei luoghi distano la strada di due o tre giorni: *loca illa absunt biduum aut triduum, bidui aut tridui*. Cic.

Distasare. Schiudere, aprire: *Aperire*, a. 4. Cic. *reserare*, a. 1. *resolvere*, a. 3 *laxare*. a. 1. Virg.

Di State. V. Estate.

Distemperare e derivati. V. Stemperare e derivati.

Distendere. — 1 — Allargare, spandere: *Distendere*, a. 3. *detendere*, a. 3. Ces. *diffundere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *pandere*, a. 3. *dispandere*. a. 3. Lucr. — 2 — Ampliare, dilatare: *Dilatare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. Cic. *proferre*, a. anom. *ampliare*, a. 1. *distendere*, a. 3. Ces. *propagare*, a. 1. Tac. *extendere*. a. 3. Oraz. — 3 — Protendere, allungare: *Protendere*, a. 3. *extendere*, a. 3. Virg. *diffundere*, a. 3. Ces. *fundere*, a. 3. Cic. *promittere*. a. 3. Plin. — 4 — Durare: *Durare*, n. 1. Ovid. *manere*, n. 2. Virg. *superesse*. n. anom. Liv. — 5 — Scrivere, dettare: *Scribere*, a. 3. *exarare*, a. 1. *excudere*, a. 3. Cic. *perscribere*, a. 3. Liv. *condere*, a. 3. Ovid. *componere*. a. 3. Oraz. — 6 — Allargare, parlandosi di schiere di esercito: *Distendere*, a. 3. *producere*, a. 3. Ces. *porrigere*, a. 3. Sall. *instruere*. a. 3. Cic. — 7 — Applicare, parlandosi di Unguenti, ecc.: *Oblinere*, a. 3. Plaut. *oblinire*, a. 4. Col. *obducere*. a. 3. Cic. — 8 — Mettere a giacere: *Distendere*, a. 3. Ovid. *sternere*, a. 3. *prosternere*, a. 3. Cic. *extendere*. a. 3. Plin. — 9 — trasl. n. pass. parlandosi di voglie, di desiderii, Spargersi, dilatarsi: *Progredi*, d. 3. *procedere*, n. 3. *prosequi*. d. 3. Cic. — 10 — Favellare a lungo: *Commorari*, d. 1. *copiose, effuse dicere*, a. 3. *sermonem producere*. a. 3. Cic. — 11 — Uccidere: *Sternere*, a. 3. *prosternere*, a. 3. *extendere*. a. 3. Virg. — 12 — Allargarsi, parlandosi di Terre, di paesi: *Patere*, n. 2. *pertinere*, n. 2. Ces. *patescere*, n. 3. Tac. *excurrere*, n. 3. Liv. *decurrere*. n. 3. Plin.

Distendere le vele ai venti: *ventis vela dare, intendere*. Virg. Distender le reti: *tendere retia*. Oraz. Distendere la destra ad alcuno: *dextram alicui porrigere*. Cic. Distender l'arco: *arcum tendere, intendere*. Virg. L'animale distende le sue membra: *animal membra porrigit*. Cic. La fama si distende per tutta la città: *manat tota urbe rumor*. Liv. Dalla parte settentrionale si distende il Portogallo: *latere septentrionali protenditur Lusitania*. Plin. Vene che si distendono per tutto il corpo: *venae in omnes corporis partes pertinentes*. Cic. I termini della città si distendevano: *termini urbis proferebantur*. Liv. La città si distendeva sopra un lungo poggio: *urbs in montis dorso erat porrecta*. Liv. Distesero le ali dell'esercito: *instruxere aciem diductam in cornua*. Liv. Distende più che può la fronte dell'esercito: *aciem in longitudinem quam maximam porrigit*, Ces. *pandit*. Liv. Prima che le legioni si fossero distese: *prius quam legiones plane explicarentur*. Ces. Si distendeva assai in questo proposito: *multa in hanc sententiam dicebat*. Cic. Non mi distenderò molto in parole su questo: *non hoc prosequar longius*. Cic. I Tedeschi si distendevano per tutto il paese: *Germani latius vagabantur*. Ces. La tua fama largamente si distenderà in ogni terra: *nomen tuum longe atque late vagabitur*. Cic. Platano che si distende ad ombreggiare questo luogo: *platanus quae ad opacandum hunc locum patulis est diffusa ramis*. Cic. Dove si distende l'avarizia, guasta campi e città: *avaritia quo intendit, oppida, agros vastat*. Sall. Distendere le voglie: *intendere cupiditates*. Tac. Distendere la spada: *gladium vibrare*. Cic.

Distendevole. add. atto a Distendersi: *Extensivus, a, um*. Cod.

Distendimento. — 1 — Il distendere: *Porrectio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *projectio, onis*, f. Cic. *distentio, onis*. f. Cels. — 2 — Allungamento di parole: *Amplificatio, onis*, f. *propagatio, onis*, f. *productio, onis*. f. Cic.

Distenditura. Il distendere: *Porrectio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *projectio, onis*, f. Cic. *distentio, onis*. f. Cels.

Distenebrare. V. Stenebrare.

Distenebrato. V. Stenebrato.

Distenere e derivati. V. Trattenere e derivati.

Distensione. V. Distendimento.

Disterminare. V. Sterminare.

Distesa. — 1 — Distendimento: *Porrectio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *projectio, onis*, f. Cic. *distentio, onis*. f. Cels. — 2 — Descrizione: *Descriptio, onis*, f. *expositio, onis*, f. *demonstratio, onis*. f. Cic.

In una grande distesa di mare: *in magno impetu maris*. Ces. Alla distesa, vale Continuamente, senza posa: *continenter*. Cic. Fuggire alla distesa: *effuse fugere*. Liv. Li conduceva correndo alla distesa contro il nemico: *citato gradu eos in hostem ducebat*. Liv. Suonare alla distesa: *longos edere sonos*. Lucan. Leggere alla distesa: *integra verba proferre, pronuntiare*. Alla distesa, vale anche Distesamente.

Distesamente. avv. — 1 — Lungamente: *Fuse, copiose*, Cic. *diffuse, large, effuse, late, abunde*,

abundanter, prolixe. Cic. —2— Minutamente: *Distincte, distribute, singillatim, singulariter.* Cic.

Disteso. sost. Descrizione: *Descriptio, onis, f. expositio, onis, f. demonstratio, onis. f.* Cic.

Disteso. add. — 1 — Sdrajato: *Stratus,* Cic. *projectus,* Ces. *fusus,* Virg. *prostratus,* Ovid. *porrectus, a, um,* Tibul. *jacens, entis.* Oraz.—2—Allargato: *Extentus, extensus, explicatus,* Cic. *pansus,* Vitr. *distentus,* Virg. *porrectus, a, um.* Tibul.—3—Lungo, prolisso: *Copiosus, latus, fusus,* Cic. *prolixus,* Gell. *profusus, largus, a, um.* Luc. — 4 — Esteso, spazioso: *Latus,* Cic. *amplus,* Virg. *spatiosus,* Col. *vastus,* Ces. *extentus, a, um.* Oraz. — 5 — Intero, compito: *Integer, gra, grum,* Ces. *totus, a, um.* Cic.

Disteso a terra: *ad terram abjectus.* Cic. La terra era coperta di paglia e sopra distesavi solo una pelle: *terra tecta erat stramentis neque huc amplius quam pellis erat injecta.* Nep. Colle mani distese: *passis manibus,* Plin. *palmis.* Ces. Colle dita distese: *tensis digitibus.* Quint. I distesi confini d'Italia: *Italiae fines propagati.* Gell. Questi padri stavano distesi sul limitare del carcere: *patres hi jacebant in limite carceris.* Cic. Orazione distesa: *oratio perpetua.* Cic.

Disteso. avv. V. Distesamente.

Distessere. V. Stessere.

Distichetto. dispreg. di Distico: *Inconcinnum distichon, i.* n. Marz.

Distico. Due versi che racchiudono per lo più un senso compiuto: *Distichon, i.* n. Marz.

Distillamento. V. Distillazione.

Distillare e derivati. V. Stillare e derivati.

Distillatorio. V. Lambicco.

Distillazione. —1— Operazione con la quale per mezzo di fuoco si separano le parti di un liquido, e si raccolgono le più volatili: *Destillatio, onis.* T. CHIM. —2— La cosa distillata: *Expressus humor, oris.* m. —3— La caduta degli umori dal naso per catarro: *Distillatio, onis. f.* Plin.

Distinguere. — 1 — Discernere una cosa da un'altra: *Distinguere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *dijudicare,* a. 1. Cic. *dignoscere.* a. 3. Oraz. —2— Considerare minutamente: *Perpendere,* a. 3. *plane percipere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *internoscere,* a. 3. Cic. *dignoscere.* a. 3. Oraz.—3—Dividere, separare: *Separare.* a. 1. *dividere,* a. 3. *sejungere,* a. 3. *discriminare.* a. 1. Cic.—4—n. pass. Segnalarsi, farsi distinto: *Elucere,* n. 2. Nep. *fulgere,* n. 2. Oraz. *praestare,* n. 1. *antecellere,* n. 3. *excellere,* n. 3. *eminere,* n. 2. Cic. *praecellere.* n. 3. Tac.

Distinguere la virtù dal sommo bene: *segregare virtutem a summo bono.* Cic. Sappiamo distinguere un motto villano da un faceto: *scimus inurbanum lepido seponere dicto.* Oraz. In questo solo ci distinguiamo moltissimo dagli animali: *hoc uno praestamus vel maxime feris.* Cic. Affinchè si possano chiaramente distinguere questi luoghi: *ut isti loci distincte interlucere possint.* Cic. Le cose che furono dai dotti definite e ben distinte: *ea quae a peritis designata verbis, et partibus distributa sunt.* Cic. Desiderava la guerra, dove il valore può distinguersi: *bellum exoptabat, ubi virtus enitescere potest.* Sall.

Distinguibile. add. Che può distinguersi: *Qui secerni, distingui potest.*

Distinguimento. V. Distinzione.

Distinguitore. verbal. masc. Chi distingue: *Divisor, oris,* m. Cic. *discriminator, oris.* m. Apul.

Distinguitrice. femm. di Distinguitore: *Dividens, entis. f.* Oraz.

Distintamente. avv. Partitamente: *Distincte, distribute, singillatim, singulariter, dilucide, disposite, articulate, articulatim, explanate, partite, descripte, discrete,* Cic. *particulatim,* Sen. *discriminatim, discretim.* Varr.

Distintiva. V. Distinzione.

Distintivo. sost. Segno, segnale, nota: *Nota, ae, f. insigne, is,* n. Cic. *signum, i,* n. Virg. *character, eris.* n. Col.

Distintivo. add. Che distingue: *Distinguens, entis,* Oraz. *secernens, entis,* Ovid. *discernens, entis.* Claud.

Distinto. sost. V. Distinzione.

Distinto. add —1— Separato, diviso: *Distinctus, divisus, segregatus, secretus,* Cic. *discriminatus, discretus, a, um.* Liv. —2— Chiaro, ben profferito, aggiunto di parola, di discorso: *Explanatus, dilucidus, clarus, explicatus, a, um,* Cic. —3— Adorno: *Insignis, e,* Virg. *venustus, egregius, distinctus, ornatus,* Cic. *conspicuus, a, um,* Tac. *pulcher, cra, crum.* Ovid.—4— Varieggiato, parlandosi di colori: *Discolor, oris.* Cic. —5— Proprio, particolare, preciso: *Proprius, praecipuus, a, um, peculiaris, e.* Cic. —6— In forza di avv. Partitamente. V. Distintamente.

Non erano affatto coperti da bassi alberi, e neppure ben distinti quali fossero: *neque plane occultati erant humilitate arborum et tamen incerti quinam essent.* Sall. Il più distinto in quell'arte: *ejus artis antistes.* Ces. Non distinto: *indistinctus.* Catul.

Distinzione. — 1 — Separazione, divisione: *Distinctio, onis, f. discrimen, inis,* n. Cic. *distinctus, us,* m. Tac. *discretio, onis.* f. Cod. — 2 — Cognizione: *Perceptio, onis, f. cognitio, onis, f. comprehensio, onis.* f. Cic. —3— Preferenza, stima: *Honor, oris,* m. *cultus, us,* m. *ornamentum, i.* n. Cic. —4— T. FILOS. dicesi di una divisione che si fa di una proposizione e di una materia: *Distinctio, onis. f.* Cic.

Tolse via la distinzione di tutti i diritti per danaro: *omnis juris delectum, atque discrimen pecunia sustulit.* Cic. Senza distinzione: *nullo discrimine.* Virg. Nessuno essi trattarono con maggior distinzione: *nemini unquam majores honores habuerunt.* Cic.

Distirpare. V. Estirpare.

Distogliere. —1— Rimuovere dal proponimento: *Dissuadere,* a. 2. *deterrere,* a. 2. *abducere,* a. 3. *avocare,* a. 1. *derocare,* a. 1. Cic. *demovere,* a. 2. *retrahere,* a. 3. Ter. *avertere,* a. 3. Liv. *divertere,* a. 3. Lucan. *distrahere.* a. 3. Sen. —2— Allontanare, rimuovere: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *arcere,* a. 2. *prohibere,* a. 2. Cic. *repellere,* a. 3. Irz. *distinere,* a. 2. *propellere,* a. 3. *submovere,* a. 2. Ces. *dimovere.* a. 2. Oraz. —3— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *absistere,* n. 3. Virg. *se abjungere.* a. 3. Cic.

Distogliere alcuno dal vizio: *aliquem de animi pravitate deducere.* Cic. Distogliere alcuno dalle armi: *aliquem a bello submovere.* Liv. Distogliere alcuno da una impresa: *deterrere, detinere aliquem ab incoepto.* Cic. Distogliere alcuno dal suo proposito: *aliquem de sententia movere.* Liv. Esser distolto dallo studio: *a studio abduci.* Cic. Distogliere uno dalla virtù: *aliquem a bono impedire.* Sall. La plebe abbia affari, pei quali sia distolta dal pensare ai pubblici mali: *plebes habeat negotia, quibus a malo publico detineatur.* Sall.

Distoglitore. verbal. masc. Chi distoglie: *Dissuasor, oris.* m. Cic.

Distolto. add. da Distogliere: *Remotus, deductus, deterritus,* Cic. *avocatus, a, um.* Tac.

Distonare. V. Stonare.

Distorcere. V. Storcere.

Distornamento. Il distornare: *Avocatio, onis. f.* Cic.

Distornare. V. Stornare.

Distorno. V. Storno.

Distorre. V. Distogliere.

Distortamente. avv. Malamente: *Male, perperam, mendose.* Cic.

Distorto. V. Storto.

Distraere. V. Distrarre.

Di Straforo. V. Straforo.

Distraibile. add. Che può distrarsi: *Qui, quae distrahi potest.*

Distraimento. V. Distrazione.

Distrambo. V. Strambo.

Distrano. V. Strano.

Distrarre. —1— Deviare, svagare: *Distrahere,* a. 3. *avocare,* a. 1. *deducere,* a. 3. *abducere,* a. 3. *revocare,* a. 1. Cic. *demovere,* a. 2. *detrahere,* a. 3. Pers. *avertere.* a. 3. Liv.—2—Dissipare, mandare a male: *Dissipare,* a. 1. *disperdere,* a. 3. *pessumdare,* a. 1. *evertere,* a. 3. *excidere,* a. 3. *profligare,* a. 1. *profundere,* a. 3. Cic. *disjicere,* a. 3. Nep. *exscindere,* a. 3. Virg. *subvertere.* a. 3. Ovid. —3— Dividere, separare: *Dividere,* a. 3. *separare,* a. 1. *sejungere,* a. 3. *discriminare,* a. 1. *partiri,* d. 4. Cic. —4— n. pass. Allungarsi, distendersi: *Se proferre,* a. anom. Plaut. *se explicare,* a. 1. Cic. *se porrigere,* a. 3. *se protrahere.* a. 3. Cels.

Mi vo un pocolino distraendo: *tantisper impedior.* Cic. Distraggo l'animo dai tristi pensieri: *animum abduco a sollicitudine.* Cic. Lo scrivere non mi solleva, ma mi distrae: *scribendo nihil equidem levor, sed tamen aberro.* Cic. Non mi distraggo mai da quel pensiero: *nunquam animo ab ea cogitatione revoco, et reflecto.* Cic. Per distrarre le forze nemiche: *distinendae hostium manus causâ.* Ces.

Distrattamente avv. Con distrazione: *Negligenter,* Cic. *incuriose.* Liv

Distrattile. add. Che è capace di distrazione: *Qui, quae distrahi potest.*

Distratto. add.—1—Distolto: *Distractus, deductus, remotus,* Cic. *avocatus, a, um.* Tac.—2—Diviso: *Discissus,* Cic. *divisus,* Ces. *discerptus, a, um.* Liv. —3— Intento, occupato: *Detentus,* Tac. *occupatus, distractus, distentus, implicatus, a, um.* Cic.

Starsi distratto: *alias res agere.* Cic. Tu stai distratto: *praesens non ades.* Plaut. Rispondere distratto ad alcuno: *animo occupato alicui respondere.* Cic. Gli animi di tutti erano distratti: *omnium impediti erant animi.* Ces.

Distraziare. V. Straziare.

Distrazione. —1— Diviamento, svagamento: *Aberratio, onis,* f. Cic. *avocatio, onis.* f. Sen. —2— Dispersione, dissipamento: *Distractio, onis, f. direptio, onis, f. dissipatio, onis. f.* Cic.

Distretta. Angustia, necessità: *Angustia, ae, f. difficultas, atis, f. miseria, ae, f. incommodum, i,* n. *necessitas, atis. f.* Cic.

Essere in distretta: *in angustiis versari.* Cic. Raccoglie in adunanza tutti coloro che erano in grande distretta: *in unum omnes convocat quibus maxima necessitudo erat.* Sall. La luce del giorno più li angosciava che la distretta di morte: *ipsa lux omni morte tristior illis erat.* Liv. Se per mancanza di tutto state in distretta: *si propter inopiam in egestate estis.* Cic.

Distrettamente. V. Strettamente.

Distrettezza. V. Strettezza.

Distretto. sost. Contado, territorio: *Pagus, i,* m. Ces. *dioecesis, is, f. regio, onis, f. ager, agri.* m. Cic.

Stare in distretto, vale Essere in carcere: *carcere includi.* Curz. Chiudere in distretto, cioè in carcere: *in carcerem conjicere, condere.* Cic.

Distretto. add. V. Stretto.

Distrettuale. sost. Abitatore di un distretto: *Paganus, i,* m. Cic. *accola, ae.* m. Tac.

Terra loro distrettuale: *ager sui juris.* Liv.

Distribuire. —1— Dispensare, compartire: *Distribuere,* a. 3. *partiri,* d. 4. *dispartiri,* d. 4. Cic. *tribuere,* a. 3. Tac. *dividere* a. 3. Virg.— 2— Disporre, ordinare: *Disponere,* a. 3 *componere,* a. 3. *collocare,* a. 1. *digerere,* a. 3. Cic. *ordinare,* a. 1. Liv. *struere,* a. 3. Virg. *distribuere.* a. 3. Ces.

Distribuire il tempo in checchessia: *tempus ponere, insumere in aliqua re; tempus conferre ad aliquid.* Cic. Distribuire le vettovaglie ai soldati: *frumentum militibus metiri.* Ces. Distribuì gli averi di costoro a' suoi seguaci: *horum bona comitibus suis descripsit.* Cic. Divideva i lavori in giuste porzioni, o li distribuiva a sorte: *operum laborem partibus aequabat justis, aut sorte trahebat.* Virg. Il sangue dalle vene è distribuito in tutto il corpo: *sanguis per venas in omne corpus diffunditur.* Cic.

Distribuito. add. da Distribuire: Scompartito: *Distributus, dispertitus, dispositus, divisus, erogatus,* Cic. *dispensatus, a, um.* Staz.

Distribuitore. verbal. masc. Colui che distribuisce: *Dispensator, oris,* m. *partitor, oris,* m. Cic. *distributor, oris.* m. Apul.

Distribuitore delle tasse sopra i cittadini: *peraequator.* Cod. Distribuitore delle tavolette sopra cui scrivere il proprio voto: *diribitor.* Cic. Distribuitore dei posti nel teatro: *designator.* Plaut.

Distributivamente. avv. Con distribuzione giusta: *Distribute, partite, disposite, ordinate,* Cic. *divisim.* Apul.

Distributivo. add. aggiunto di Giustizia; Che distribuisce premi e pene, secondo i meriti: *Suum cuique tribuens, entis.* Cic.

Nome distributivo: *nomen dividuum.* Prisc.

Distribuito. V. Distribuito.

Distributore. V. Distribuitore.

Distributrice. femm. di Distributore: *Diridens, entis,* f. Oraz. *tribuens, entis. f.* Cic.

Distribuzione. — 1 — Il distribuire: *Distributio, onis, f. tributio, onis, f. partitio, onis, f.* Cic. *dispensatio, onis, f.* Liv. *divisio, onis. f.* Cod. — 2 — La rata della cosa distribuita: *Portio, onis, f.* Plin. *pars, partis. f.* Cic.—3— T. R. *Distributio, onis. f.* Cic.

La distribuzione delle acque: *dispensatio aquarum.* Front. La giusta distribuzione della giustizia: *aequa juris descriptio.* Cic. Non piacque ad alcuno quella distribuzione: *nulli placuit illa partium destinatio.* Liv.

Districare. — 1 — Rimuovere, allontanare: *Removere,* a. 2. *dimovere,* a. 2. *depellere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Liberarsi: *Se expedire,* a. 1. *se explicare,* a. 1. Cic. *extricari.* pass. 1. Plaut.

Distrigare. V. Strigare.

Distrigato. V. Strigato.

Distringere e Distrignere. V. Stringere.

Distringimento e Distrignimento. V. Stringimento.

Distruggere. —1— Disfare, consumare: *Destruere,* a. 3. *perdere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *excidere,* a. 3. *delere,* a. 3. *diruere,* a. 3. *dissolvere,* a. 3. *demoliri,* d. 4. Cic. *subvertere,* a. 3. Ovid. *pervertere,* a. 3. Tac. *exscindere,* a. 3. Virg. *disjicere,* a. 3. Ces. *proterere.* a. 3. Nep. —2— Stemperare, liquefare: *Solvere,* a. 3. Lucr. *resolvere,* a. 3. Virg. *dissolvere,* a. 3. Plin. *liquefacere.* a. 3. Catul. —3— n. pass. Disciogliersi: *Tabescere.* n. 3. *intabescere,* n. 3. *extabescere,* n. 3. *consumi,* pass. 3. *confici,* pass. 3. Cic. *perire.* n. 4. Virg.

Distruggere la società umana: *humanam societatem dissolvere, evertere.* Cic. Cartagine fu distrutta dalle fondamenta: *Carthago ab stirpe interiit.* Cic. I nostri maggiori distrussero Numanzia dalle fondamenta: *majores nostri Numantiam funditus sustulerunt.* Cic. Voi distruggeste quei patti: *illas pactiones rescidistis.* Cic. Distrusse il suo patrimonio: *fortunas suas devoravit.* Cic. Questo spinajo non si può distruggere: *hic vepris interimi non potest.* Col. Distruggere ogni maniera di vizi: *vitia funditus extirpare, tollere.* Cic. Nulla è che non distrugga e non consumi il tempo: *nihil est quod aliquando non conficiat et consumat vetustas.* Cic. Questo pensiero ti distrugge: *haec te excedit cura.* Catul. La guerra distrusse tanti eserciti: *tot exercitus bellum absumpsit.* Liv.

Distruggimento. V. Distruzione.

Distruggitivo. add. Che distrugge: *Destruens, entis, labefactans, antis,* Cic. *tabidus, a, um.* Tac.

Distruggitore. verbal. masc. Chi distrugge: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *vastator, oris.* m. Staz.

Distruggitrice. femm. di Distruggitore: *Delctrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis.* f. Sen.

Distruttivo. V. Distruggitivo.

Distrutto. add. —1— Disfatto, rovinato: *Destructus, perditus, exterminatus, deletus, disturbatus, eversus, erutus, vastatus, dirutus, disjectus, confectus,* Cic. *disperditus,* Plaut. *concisus,* Ovid. *attritus, absumptus,* Virg. *subversus,* Gell. *consumptus, a, um.* Ces. —2— Liquefatto: *Resolutus,* Plin. *solutus,* Oraz. *liquefactus, a, um.* Cic.

Distruttore. V. Distruggitore.

Distruzione. Disfacimento: *Destructio, onis,* f. Quint. *excisio, onis,* f. *dissolutio, onis,* f. *eversio, onis,* f. *disperditio, onis,* f. *interitus, us,* m. *excidium, ii,* n. Cic. *disturbatio, onis.* f. Liv.

Portava la distruzione alle città, alle campagne: *excisionem, eversionem, depopulationem, vastitatem tectis, atque agris inferebat.* Cic. Quando io salvava i templi da distruzione: *cum vastitatem a templis depellebam.* Cic. Era indubitata la distruzione del suo esercito: *certa exercitus sui pestis erat.* Sall. Il suo corpo va in distruzione: *corpus tabe dilabitur.* Virg. Volgere gli sdegni civili in distruzione della patria: *iras civiles in exitium patriae vertere.* Tac.

Disturare. V. Sturare.

Disturbamento. } V. Disturbo.
Disturbanza. }

Disturbare. Impedire: *Disturbare,* a. 1. *perturbare,* a. 1. *turbare,* a. 1. *impedire,* a. 4. Cic. *obturbare,* a. 1. Plaut. *conturbare.* a. 1. Sall.

Disturbare la quiete della città: *statum civitatis sollicitare.* Liv. Niuna cosa disturberà la pace tra voi e me: *nihil meam vobiscum pacem distinebit.* Liv. Disturbare la repubblica, la città: *miscere rempublicam,* Cic. *civitatem.* Fedr. Disturbare la pace d'alcuno: *otium alicujus perturbare.* Cic.

Disturbato. add. da Disturbare: *Perturbatus, conturbatus, turbatus, a, um.* Cic.

Disturbatore. verbal. masc. Chi disturba: *Turbator, oris,* m. Liv. *interpellator, oris.* m. Cic.

I disturbatori della quiete della città: *turbantes civitatis otium.* Liv.

Disturbatrice. femm. di Disturbatore: *Perturbatrix, icis,* f. Cic. *turbatrix, icis.* f. Staz.

Disturbo. —1— Molestia: *Incommodum, i,* n. *vexatio, onis,* f. *molestia, ae,* f. *sollicitudo, inis,* f. *cura, ae,* f. Cic. *incommoditas, atis.* f. Ter. —2— Sconcerto, confusione: *Turbatio, onis,* f. *turbamentum, i,* n. Sall. *perturbatio, onis.* f. Cic.

Togliere ad alcuno il disturbo: *quempiam molestia et cura liberare.* Cic. Ciò sia fatto senza tuo disturbo: *hoc sine molestia tua fiat.* Cic.

Di Su. V. Di Sopra.

Disvalente. V. Vile.

Disvalere. V. Nuocere.

Disvalore. V. Viltà.

Disvantaggio. V. Svantaggio.

Disvantaggioso. V. Svantaggioso.

Disvariamento. V. Divario.

Disvariare. V. Divariare.

Disvariato. V. Divariato.

Disvario. V. Divario.

Disubbediente. } add. Che non obbedisce:
Disubbidente. } *Contumax, acis,* Quint.
Disubbidiente. } *inobsequens, entis,* Sen. *imparens, entis,* Fest. *non obediens, entis, dicto non audiens, entis.* Liv.

Uomo disubbidiente e sfacciato: *homo sine imperio et modestia.* Sall.

Disubbidientemente. avv. Con disubbidienza: *Contumaciter.* Cic.

Disubbidienza e Disubbidienzia. Il disubbidire: *Inobsequentia, ae,* f. Giul. Val. *contumacia, ae,* f. Cic. *imparentia, ae.* f. Fest.

Disubbidire. Non obbedire: *Dicto non parere,* n. 2. Virg. *non obedire,* n. 4. *non obtemperare,* n. 1. *non auscultare,* a. 1. *non obsequi,* d. 3. *non audire.* a. 4. Cic.

Vi dirò soldati? voi, che avete disubbidito? *an appellem milites? qui imperium abnuistis?* Liv. Il figlio non poteva disubbidire al padre: *patris jussa non poterat filius detrectare.* Tac. Disubbidire alle leggi: *leges repudiare, negligere, perfringere, perrumpere.* Cic.

Di Subito. V. Subitamente.

Disvedere. Trasandare: *Negligere,* a. 3. Cic. *despicere.* a. 3. Nep.

Disvegliare. V. Svegliare.

Disvegliere. V. Svellere.

Disvelamento. Il disvelare: *Patefactio, onis.* f. Cic.

Disvelare. —1— Togliere il velo: *Detegere,* a. 3. *develare,* a. 1. *revelare,* a. 1. Ovid. *denudare.* a. 1. Cic. —2— trasl. Manifestare, palesare: *Pandere,* a. 3. Virg. *denudare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *detegere,* a. 3. *monstrare,* a. 1. *declarare,* a. 1. *patefacere,* a. 3. Cic. *enuntiare.* a. 1. Ces.

Disvelare una congiura: *conjurationem prodere,* Tac. *patefacere.* Sall. Disvelò un nuovo mondo: *incognitum aperuit orbem terrarum.* Liv.

Disvelato. add. da Disvelare: *Detectus, patefactus, apertus, nudatus, a, um.* Cic.

Disvelatore. verbal. masc. Chi disvela: *Proditor, oris,* m. Oraz. *index, icis.* m. e f. Cic.

Disvellere. V. Svellere.

Disvenire. —1— Venir meno: *Linqui,* pass. 3. *animo linqui.* pass. 3. Cic. —2— Indebolirsi: *Debilitari,* pass. 1. *extenuari.* pass. 1. Cic. —3— Smontare, parlandosi di colori: *Excidere,* n. 3. Ovid. *pallere.* n. 2. Prop.

Disventura e derivati. V. Sventura e derivati.

Disverginamento. V. Sverginamento.

Disverginare. V. Sverginare.

Disverre. V. Svellere.

Disvestire. V. Spogliare.

Disvestito. V. Svestito.

Disvezzare. —1— Disusare, far perdere il vezzo: *Desuefacere,* a. 3. Pall. *a consuetudine abducere,* a. 3. *avocare.* a. 1. Cic. —2— Spoppare: *A lacte depellere,* a. 3. Virg. *ab ubere rapere.* a. 3. Ovid. —3— n. pass. vale Lasciar l'uso: *Desuefieri,* pass. anom. Varr. *desuescere.* n. 3. Quint.

Quando disvezzeranno il bambino: *ubi puerum initiabunt.* Ter. La madre disvezzò il fanciullo: *mater infantem removit.* Plin.

Disvezzato. } add. —1— Disusato: *Desue-*
Disvezzo. } *factus,* Cic. *desuetus, a, um.* Virg. —2— Spoppato: *A lacte depulsus,* Virg. *ab ubere raptus, a, um.* Ovid.

Disuggellare. V. Disigillare.

Disuggellato. V. Disigillato.

Disuguaglianza. } astr. di Disuguale: *Dif-*
Disugunglio. } *ferentia, ae,* f. Cic. *inaequalitas, atis,* f. Varr. *imparilitas, atis.* f. Gell.

Disuguaglianza di suoni: *varietas sonorum.* Cic. Disuguaglianza di costumi, di studi: *morum, studiorumque distantia.* Cic.

Disuguale. add. —1— contrario di Eguale: *Dispar, aris, inaequabilis, e,* Cic. *inaequalis, e,* Ovid. *impar, aris.* Oraz. —2— Non appianato: *Scaber, bra, brum, asper,* Virg. *iniquus, a, um.* Ces.

Metello vide che doveva venir a battaglia disuguale: *Metellus vidit certamen iniquum cum hostibus gerendum.* Sall. Disuguale di forze stette a fronte di Achille: *impar congressus Achilli.* Virg.

Disugualità, Disugualitate e Disugualitade. V. Disuguaglianza.

Disugualmente. avv. Con disuguaglianza: *Inaequaliter,* Liv. *impariter,* Oraz. *inaequabiliter.* Varr.

Disviamento. Il deviare: *Aberratio, onis,* f. *digressio, onis,* f. *declinatio, onis,* f. Cic. *digressus, us.* m. Quint.

Disviare. V. Deviare.

Disviatamente. avv. Perdutamente: *Male, perdite.* Cic.

Disviatezza. V. Disviamento.

Disviato. add. —1— Fuori della buona via, volto a mal fare: *Devius, perditus, perversus, depravatus,* Cic. *avius, a, um.* Virg. —2— Fuor di mano: *Devius,* Cic. *diversus, a, um.* Virg.

Disviatore. verbal. masc. Chi disvia: *Avertens, entis,* m. Virg. *removens, entis.* m. Ovid.

Pensiero disviatore del sonno: *cura soporem removens.* Ovid.

Disvievole. add. Atto a far disviare: *Fallax, acis,* Cic. *dolosus, a, um.* Virg.

Disvigorire. V. Svigorire.

Disviluppare. V. Sviluppare.

Disviluppato. V. Sviluppato.

Disviscerare. V. Sviscerare.

Disviticchiare. V. Sviticchiare.

Disviziare. V. Sviziare.

Disumanare. —1— Spogliare alcuno dell'umanità: *Efferare,* a. 1. Liv. *ad ferum cultum traducere.* a. 3. Cic. —2— neutr. Spogliarsi di umanità: *Efferari,* pass. 1. *humanitatem exuere.* a. 3. Cic.

Disumano. add. Barbaro: *Inhumanus, barbarus, efferatus,* Cic. *efferus,* Virg. *ferus, a, um.* Liv.

Disunare. V. Disunire.

Disunibile. add. Che può disunirsi: *Separabilis, e.* Cic.

Disunione. V. Discordia.

Disunire. Disgiungere: *Disjungere,* a. 3. *sejungere,* a. 3. *dijungere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *segregare,* a. 1. *separare,* a. 1. Cic. *dividere.* a. 3. Virg.

Se la morte non mi disunirà da te: *nisi mors me abs te abalienaverit.* Plaut. Disunire le schiere de' barbari: *copias barbarorum dissociare.* Tac.

Disunitamente. avv. Separatamente: *Separate, separatim, disperse,* Cic. *seorsum,* Plaut. *divise,* Gell. *sejunctim,* Tibul. *dispersim.* Varr.

Disunito. add. Disgiunto: *Disjunctus, sejunctus, separatus,* Cic. *dijunctus,* Varr. *diductus,* Tac. *abjunctus,* Prop. *discissus, scissus, a, um.* Virg.

La forza loro era disunita e dispersa: *eorum vis soluta atque dispersa erat.* Sall.

Disvogliato. V. Svogliato.

Disvolere. Non volere: *Nolle,* a. anom. *abnuere,* a. 3. *recusare,* a. 1. Cic. *renuere.* a. 3. Oraz.

Disvolere. sost. contrario di Volere: *Recusatio, onis,* f. Cic. *abnuitio, onis.* f. Fest.

Disvolgere. V. Svolgere.

Disvolto. V. Svolto.

Disvoluto. add. da Disvolere: *Rejectus, repudiatus,* Cic. *recusatus, a, um.* Ovid.

Disuria e Dissuria. Difficoltà d'orinare: *Dysuria, ae,* f. Cels. *substillum, i.* n. Cat.

Disusanza. contrario d'Usanza: *Desuetudo, inis,* f. Liv. *absuetudo, inis.* f. Apul.

Andare, cadere in disusanza: *obsolere; obsolescere,* Cic. *exolere.* Tac. Queste cose andarono in disusanza: *haec evanuerunt.* Quint. Cosa da tanto tempo andata in disusanza: *res tanto intervallo desueta.* Liv. Le antiche leggi per vetustà andarono in disusanza: *veteres leges vetustate consenuerunt.* Cic.

Disusare. —1— neutr. Lasciar d'usare: *Desuescere,* n. 3. Sil. *desuefieri.* pass. anom. Varr. —2— att. Levare, togliere l'uso: *Desuefacere,* a. 3. Pall. *a consuetudine abducere.* a. 3. Cic. —3— neutr. Cader in disuso, parlandosi di voci: *Obsolere,* n. 2. *obsolescere,* n. 3. Cic. *exolere.* n. 2. Tac.

Disusatamente. avv. Con modo disusato: *Inusitate.* Cic.

Disusato. add. —1— Insolito: *Inusitatus, insolitus, insuetus, a, um, insolens, entis.* Cic. —2— Non avvezzo, non assuefatto: *Insolens, entis, insolitus, insuetus,* Cic. *desuetus, a, um.* Virg. —3— aggiunto di Parole fuori d'uso: *Exoletus,* Liv. *obsoletus, a, um.* Cic. —4— Ismisurato: *Immanis, e,* Cic. *enormis, e,* Tac. *immodicus, a, um.* Ovid.

Disuso. sost. V. Disusanza.

Disuso. add. V. Disusato.

Disutile. V. Inutile.

Disutilità. V. Inutilità.

Disutilmente. V. Inutilmente.

Di Taglio. avv. Col taglio, dalla banda del taglio, e si usa coi verbi Ferire, ecc.: *Caesim.* Liv.

Ditale. —1— Copertura di un dito tagliata da un guanto: *Digitale, is.* n. Varr. —2— Anello che serve di difesa al dito per cucire: *Digitale, is.* n. Varr.

Di Tanto. correl. V. Tanto.

Di Tanto In Tanto. avv. Ogni tanto tempo: *Identidem,* Cic. *subinde.* Liv.

Ditello. Ascella: *Axilla, ae,* f. Cic. *ala, ae.* f. Plin.

Di Tempo In Tempo. —1— Ogni tanto tempo: *Identidem,* Cic. *subinde.* Liv. —2— Successivamente: *Deinde, dein, deinceps, exinde.* Cic.

Ditenere. —1— Tenere a bada, intrattenere: *Detinere,* a. 2. Plaut. *tenere,* a. 2. *retardare,* a. 1. *sustentare,* a. 1. *demorari,* d. 1. Cic. *remorari,* d. 1. Ter. *moram afferre.* a. anom. Cic. —2— Tener fermo: *Tenere,* a. 2. Virg. *retinere,* a. 2. *cohibere.* a. 2. Irz. —3— Tenere in carcere: *Carcere aliquem includere,* a. 3. Curz. *vinculis coërcere,* a. 2. Cic. *in custodia retinere.* a. 2. Tac.

Lo ditenessero in più stretta prigione: *intentiore eum custodia asservarent.* Liv.

Ditenitore. verbal. masc. Chi ditiene: *Detentor, oris.* m. Cod.
Ditenuto. add. Carcerato: *Carcere clausus,* Virg. *in carcerem conditus,* Liv. *in vincula conjectus, a, um.* Sen.
Furono aperte le carceri e messi fuori i ditenuti: *carcer refractus fuit, emissique captivi.* Liv.
Diterminare e derivati. V. Determinare e derivati.
Ditestazione. V. Detestazione.
Di Testè. V. Testè.
Ditirambeggiare. Far ditirambi: *Dithyrambos condere.* a. 3.
Ditirambicamente. avv. In modo ditirambico: *Per dithyrambos.* Oraz.
Ditirambico. } add. Di ditirambo: *Dithy-*
Ditirambo. } *rambicus, a, um.* Cic.
Ditirambo. sost. Sorta di poesia fatta in onore di Bacco: *Dithyrambus, i.* m. Oraz.
Di Tirata. V. Difilatamente.
Dito. —1— Uno dei cinque membri che derivano dalla mano, o dal pie': *Digitus, i.* m. Cic. —2— si usa anche per la Misura della lunghezza di un dito: *Digitus, i.* m. Ces.
Il dito pollice, cioè il grosso: *pollex.* Ovid. Il dito indice, cioè il secondo, così detto perchè serve ad indicare: *digitus index,* Cic. *salutaris.* Svet. Il dito medio, cioè quel di mezzo: *medius; summus.* Macrob. Anulare, cioè il penultimo, così detto dall'anello che vi si porta: *annularis.* Plin. Dito mignolo, il più piccolo: *minimus digitus.* Plin. Piccolo dito: *digitulus.* Ter. Dito grosso del piede: *allus.* Fest. Che ha sei dita: *sedigitus.* Plin. Una mensa della grossezza di quattro dita, cioè della quarta parte di un piede: *mensa quadrantali crassitudine.* Plin. Un foro di un dito e mezzo: *foramen sesquidigitale.* Vitr. Un foro di un mezzo dito, di un dito: *foramen semidigitale, digitale.* Vitr. La larghezza d'un dito: *patens digitus.* Ces. Un dito di traverso: *digitus transversus.* Cat. Toccare una cosa colla punta delle dita: *primoribus digitis aliquid attingere.* Cic. Far i conti sulle dita: *digitis computare.* Giov. Esser mostrato a dito: *digito monstrari.* Oraz. Toccare il cielo col dito, vale Fare, ottener cosa oltre il suo credere: *digito coelum attingere.* Cic. Questa cosa egli se la legò al dito: *hoc illi manet alta mente repostum.* Virg. Legarsela al dito, cioè Imprimersi bene nella memoria una cosa: *memoriae mandare; memoria tenere; memoria complecti.* Cic. Legarsela al dito, vale anche Aspettare il tempo di vendicarsi: *ultionis tempus observare.* Non ardire, non poter alzare, o levar un dito, vale Vivere con timore, non ardire di far checchessia: *ne digitum quidem proferre, exserere, erigere posse.* Cic. Non sai annoverare quante dita abbian le mani, cioè Quello che ognuno può sapere: *neque tute scis, quot habeas digitos in manu.* Pers. Mordersi il dito di checchessia, vale Pentirsi di non aver fatto qualche cosa: *poenitere; aliquid molestissime ferre.* Cic. Aver alcuna cosa su per le dita, vale Saperla benissimo: *pulcre callere aliquid.* Ter. Leccarsene le dita, vale Placer sommamente alcun cibo, e figurat. checchessia: *ab aliqua re delectari; aliqua re pasci, perfrui.* Cic. Sto a un dito di mettergli le mani nei capegli: *vix me contineo, quin involem in capillum.* Ter. Stette a un dito di perder la vita: *capite, vita periclitatus est.* Quint. Far toccare una cosa col dito, cioè Dimostrarla ad evidenza: *aliquid oculis subjicere,* Liv. *ante oculos ponere.* Cic. A mena dito, vale Benissimo, e si usa coi verbi Sapere, ecc.: *probe; recte; praeclare; optime; rectissime.* Cic. Io son deliberato di non scostarmi di un dito dai sentimenti dell'onestà: *mihi certum est ab honestissima sententia digitum nusquam discedere.* Cic. Io non moverei un dito: *manum non verterem.* Cic. Pose un dito a fare quel poco che non poteva negar di fare: *tantum attigit negotii, quantum recusare non potuit.* Cic. Si cominciò la guerra senza che io vi ponessi un dito: *susceptum bellum est, quiescente me.* Cic. Alle cose pubbliche non poniam pure un dito: *rempublicam nullam ex parte attingimus.* Cic.
Ditola. Specie di fungo *Ramosus fungus, i.* m.
Ditono. Intervallo composto di due tuoni: *Ditonus, i.* m. T. MUS.
Di Tra. V. Fra.
Ditrappare. V. Rubare.
Ditrarre. V. Detrarre.
Di Tratto. V. Subito.
Di Tratto in Tratto. avv. Ogni tanto tempo: *Identidem,* Cic. *subinde.* Liv.
Di Traverso. avv. Transversalmente: *Oblique,* Cic. *transverse,* Gell. *transversim,* Vitr. *ex transverso,* Plaut. *in transversum.* Plin.
Ditrazione. V. Detrazione.
Di Trotto. avv. Con velocità presto: *Cito, celeriter,* Cic. *cito incessu,* Sall. *citato gradu.* Liv.
Ditta. Prospera fortuna specialmente nel giuoco: *Bona, optima fortuna, ae, f. felicitas, atis, f.* Cic. *respiciens fortuna, ae,* f. *fors fortuna, ae.* f. Ter.
Essere in ditta, vale Aver fortuna nel giuoco: *optima fortuna esse.* Cic.
Dittamo. Pianta erbacea: *Dictamnus, i,* m. Cic. *dictamnum, i.* n. Plin.
Dittare e derivati. V. Dettare e derivati.
Dittatore. Titolo di chi teneva la dignità suprema nella repubblica romana: *Dictator, oris.* m. Cic.
Chi fa le veci di dittatore: *prodictator.* Liv.
Dittatorio. add. Attenente a dittatore: *Dictatorius, a, um.* Cic.
Dittatura. Dignità, officio del dittatore: *Dictatura, ae.* f. Cic.
Esercitar la dittatura: *dictaturam gerere.* Cic. Deporre la dittatura: *abire dictatura.* Liv.
Dittazione. V. Dettato.
Ditto. V. Detto.
Dittongare. Ridurre a dittongo: *Diphthongum affigere,* a. 3. *apponere,* a. 3. *diphthongo notare.* a. 1.
Dittongato. add. da Dittongare: *Diphthongo notatus, a, um.*
Dittongo. L'unione di due lettere vocali in un solo suono: *Diphthongus, i.* f. Prisc.
Diturpare. V. Deturpare.
Di Tutto. V. Affatto.
Di Tutto Punto. V. Punto.
Diva. V. Dea.
Divagamento. Distrazione: *Diverticulum, i,* n. *aberratio, onis,* f. *interpellatio, onis,* f. Cic. *avocatio, onis.* f. Sen.
Divagare. Andar vagando: *Evagari,* d. 1. Liv. *aberrare.* n. 1. Cic.
Divagare dall'ordine della storia: *ab historiae ordine declinare.* Liv.
Divagato. add. da Divagare: *Evagatus, a, um.* Col.
Divallamento. Declinamento, allontanamento: *Abscessus, us,* m. *discessus, us,* m. *digressus, us,* m. *digressio, onis.* f. Cic.
Divallare. Declinare, andare a valle. —1— parlandosi di fiume: *Defluere,* n. 3. Sall. *dilabi,* d. 3. *delabi.* d. 3. Ces. —2— parlandosi di uomini: *Descendere,* n. 3. Cic. *digredi.* d. 3. Ces. —3— parlandosi di terreni: *Considere,* a. 3. Liv. *desidere,* n. 3. Cic. *dehiscere.* n. 3. Virg.
La terra si divallò con grande scoscendimento: *terra in ingentem sinum consedit.* Liv.
Divampamento. Il divampare: *Deflagratio, onis,* f. *exustio, onis,* f. Cic. *flagrantia, ae,* f. Gell. *ardor, oris.* m. Plin.
Divampare. —1— n. Avvampare: *Exardescere,* n. 3. *conflagrare,* n. 1. *deflagrare,* n. 1. *ignescere,* n. 3. Cic. *flagrare,* n. 1. *inardescere.* n. 3. Virg. —2— att. Bruciare: *Urere,* a. 3. *adurere,* a. 3. *accendere,* a. 3. *inflammare,* a. 1. *cremare.* a. 1. Cic.
Non è materia più atta a divampare: *nulla materia tam facilis ad exardescendum est.* Cic. Occulte fiamme mi divampano in cuore: *tacitae serpunt in viscera flammae.* Ovid. Divampando di fiero amore: *valido perurimur aestu.* Ovid. Subito divampò la guerra: *bellum subito exarsit.* Cic. Estinse colla morte di pochi un incendio che era presso a divampare: *exortam flammam paucorum morte restinxit.* Cic. L'animo tuo divampò sempre della brama dell'immortalità: *tuus animus semper immortalitatis amore flagravit.* Cic. Divampare città e borghi: *oppida, vicos incendere.* Ces. Divampando d'ira: *inflammatus furore.* Cic. Divampò di sdegno: *exarsit iracundia.* Cic.
Divampato. add. da Divampare: *Incensus,* Virg. *ustus,* Oraz. *adustus,* Ovid. *exustus, a, um.* Sall.
Di Vantaggio. avv. —1— Ottimamente, vantaggiatamente: *Abunde, abundanter, affatim, large.* Cic. —2— Inoltre, di più: *Insuper,* Liv. *praeterea, adhuc.* Cic.
Divariare e derivati. V. Variare e derivati.
Divario. —1— Differenza: *Differentia, ae,* f. *discrimen, inis,* n. *distinctio, onis,* f. *intervallum, i,* n. Cic. *diversitas, atis.* f. Plin. —2— Varietà, diversità: *Varietas, atis,* f. *dissimilitudo, inis,* f. Cic. *disparilitas, atis.* f. Varr.
Non ci è divario, se egli pecca per stoltezza, o per ira: *nihil distat stultitia ne erret, an ira.* Oraz. Senza divario: *ullo discrimine,* Virg. *indiscriminatim,* Varr. *indifferenter.* Quint. Non essere, non correre divario: *nihil interesse.* Cic. Far divario tra persona e persona: *servare personarum discrimen.* Quint.
Divastamento. } V. Devastazione.
Divastazione. }
Divecchiamento. Rinnovamento: *Renovatio, onis,* f. *instauratio, onis,* f. Cic. *refectio, onis.* f. Col.
Divecchiare. Rinnovare: *Renovare,* a. 1. *instaurare,* a. 1. *redintegrare,* a. 1. *reficere.* a. 3. Nep.
Divedere. usato col verbo Dare, vale Mostrare, dimostrare: *Monstrare,* a. 1. *declarare,* a. 1. *praeseferre,* a. anom. *significare,* a. 1. *ostendere.* a. 3. Cic.
Questo dà a divedere la mia moderazione: *hoc argumento est me fuisse moderatum.* Cic. Questo fatto diede a divedere la sua stoltezza: *hoc factum ejus dementiam aperuit.* Nep. Diede a divedere apertamente il suo dolore: *apertius suum dolorem tulit.* Cic.
Di Veduta. avv. Avendo visto: *Intuitu.* Plin.
Conoscere uno di veduta: *de facie nosse aliquem.* Cic. Togliersi di veduta: *evolare, fugere e conspectu.* Ter. Riferisco cose di veduta: *subjecta oculis refero.* Liv.
Divegliere. } V. Svellere.
Divellere. }
Diveglimento. } V. Svellimento.
Divellimento. }
Divelto. sost. Terreno lavorato, zappato: *Pastinatio, onis,* f. *pastinatum, i,* n. Col. *pastinatus, us.* m. Plin.
Divelto. add. V. Svelto.
Divenire. —1— n. assol. Diventare: *Evadere,* n. 3. Cic. *fieri.* pass. anom. Oraz. —2— Avvenire, accadere: *Accidere,* imp. 3. *evenire,* imp. 4. *contingere,* imp. 3. Cic. *succedere.* imp. 3. Nep. —3— Derivare: *Provenire,* n. 4. Ovid. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *proficisci,* d. 3. *oriri.* d. 4. Cic. —4— Arrivare: *Advenire,* n. 4. *venire,* n. 4. Cic. *pervenire,* n. 4. *devenire.* n. 4. Nep.
Tra i bicchieri si divenne a far menzione delle mogli: *potantibus his incidit de uxoribus mentio.* Liv. Le promesse del console divenivano a niente: *consulis promissa cadebant.* Liv. La cosa divenne a niente: *lapsa res est.* Liv. Divenire ad aggiustamento col reo, coll'accusatore: *cum reo, cum accusatore transigere.* Cic.
Diventare. Farsi diverso da quello che s'era prima, divenire: *Evadere,* n. 3. Cic. *fieri.* pass. anom. Oraz.
Diventare fallace: *falsum fieri.* Sall. Diventar mutolo: *obmutescere.* Plaut. Diventar nemico di qualcheduno: *induere adversus aliquem hostilia.* Tac. Egli diventa terra: *ille in humum transit.* Ovid. La sorte cangiata diventò infida: *fortuna fidem mutata novavit.* Virg. La città diventò un villaggio: *oppidum in villam abiit.* Plin. Sei diventato la favola della città: *fabula jactaris in urbe.* Oraz. I soldati erano diventati licenziosi: *milites licentia corruperat.* Sall. Confesso esser diventato oratore nelle passeggiate dell'accademia: *fateor me oratorem ex academiae spatiis extitisse.* Cic. La plebe per la prosperità era diventata insolente: *plebem rebus secundis insolentia ceperat.* Sall. Diventare di mille colori (per qualche effetto): *colores mutare.* Oraz. L'uva diventa rossa: *ducit uva colorem.* Virg. Che diventò mai il tuo coraggio: *quo abiit illa tua virtus.* Cic.
Diventato. add. da Diventare: } *Factus,* Cic.
Divenuto. add. da Divenire: } *mutatus,* Virg. *transformatus, a, um.* Ovid.
Diverberare. V. Agitare.
Diverbio. Discorso fra due persone che contendono: *Diverbium, ii,* n. Liv. *velitatio, onis.* f. Plaut.
Far diverbio: *velitari.* Plaut.
Divergenza. L'allargarsi di due linee non parallele: *Linearum declinatio, onis.* f. T. GEOM.
Divergere. Declinare: *Declinare,* n. 1. *deflectere,* n. 3. Cic. *devergere.* n. 3. Apul.
Di Verità. }
Di Vero. } V. Veramente.
Di Vero Senno. }
Diverre. V. Svellere.
Diversamente. avv. —1— Con varietà, con differenza: *Diverse,* Sall. *varie, aliter, secus,* Cic. *dissimiliter,* Liv. *variatim,* Gell. *discriminatim.* Varr. —2— Eccessivamente: *Multum, effuse, immoderate,* Cic. *immodice.* Col.
Diversamente che: *secus atque; secus ac; adversus quod, quam; aliter quam.* Cic.
Diversare. Esser differente: *Differre,* n. anom. *distare,* n. 1. *dissentire,* n. 4. *discrepare.* n. 1. Cic.
Diversificare. —1— Fare diverso, differenziare: *Distinguere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *secernere,* a. 3. Cic. *discriminare,* a. 1. Varr. *variare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Esser differente: *Differre,* n. anom. *distare,* n. 1. *dissidere,* n. 2. *dissentire,* n. 4. *discrepare.* n. 1. Cic.
Diversificato. add. da Diversificare: *Variatus, diversus, distinctus, a, um.* Cic.
Diversificazione. Varietà, differenza: *Differentia, ae,* f. *discrimen, inis,* n. *varietas, atis,* f. *distantia, ae,* f. Cic. *diversitas, atis.* f. Plin.
Diversione. —1— Il divertire, il volgere altrove, parlandosi di acque: *Derivatio, onis,* f.

deductio, onis. f. Cic.—2—Svolta, torcimento, parlandosi di strade e simili: *Deflexus, us,* m. Col. *flexus, us,* m. *flexio, onis.* f. Cic.

Far diversione, cioè Richiamare, divertire le forze del nemico con finto attacco: *hostem diducere, distrahere.* Tac.

Diversità, Diversitade, Diversitate. Differenza, varietà: *Diversitas, atis,* f. Plin. *differentia, ae,* f. *discrimen, inis,* n. *distantia, ae,* f. *varietas, atis.* f. Cic.

Diversità di pareri: *opinionum dissentio,* Cic. *discordia.* Plin. Diversità di fiori: *florum varietas.* Varr. Diversità di luoghi, di costumi: *dissimilitudo locorum, morum.* Cic.

Diverso. add. —1— Differente, dissimile: *Diversus, varius, a, um, alius, a, ud, dissimilis, e, differens, entis, distans, antis, dispar, is. disparilis, e.* Cic.—2—Strano, insolito: *Insolens, entis, abnormis, e,* Oraz. *absurdus, a, um.* Cic. —3— Avverso, contrario: *Adversus, adversarius, inimicus, contrarius, a, um.* Cic. —4—Di diversa natura: *Multimodus, a, um,* Liv. *discors, ordis, dissors, ortis,* Ovid. *multiplex, icis.* Cic.

Popoli diversi di linguaggio e di costume: *gentes sermone moribusque dissonae.* Liv. Sono diversi per natura e per schiatta: *natura et genere disjuncti sunt.* Cic. I fatti sono diversi dalle parole: *facta cum dictis discrepant.* Cic. Ella è diversa dalla madre: *illa dissidet ab ingenio matris.* Ovid. Quanto egli era diverso: *quantum mutatus,* Virg. *quantum differebat.* Cic. Quante sono le teste altrettante sono di genio diverso: *quot capitum vivunt, totidem studiorum millia.* Oraz.

Di Verso. —1— prep. Che significa moto da luogo: *A, ab, ex, de.* Cic. —2— Verso: *Versus, ad, erga.* Cic.

Diversorio. Albergo: *Diversorium, ii,* n. *hospitium, ii.* n. Cic.

Divertere. V. Divertire.

Diverticolo.—1—Viottolo, luogo appartato: *Diverticulum, i,* n. Cic. *ectropa, ae,* f. Varr. —2— Sotterfugio: *Diverticulum, i.* n. Cic.

Divertimento.—1—Allontanamento: *Abscessio, onis,* f. *discessus, us,* m. *recessus, us,* m. *remotio, onis.* f. Cic.—2—Passatempo, spasso: *Levamen, inis,* n. *solatium, ii,* n. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. Cic. *oblectamen, inis.* n. Ovid.—3—Digressione: *Diverticulum, i,* n. Liv. *declinatio, onis,* f. *digressio, onis,* f. *digressus, us.* m. Cic. —4— Distrazione: *Aberratio, onis,* f. *interpellatio, onis,* f. Cic. *avocatio, onis.* f. Sen.

Divertire. —1— n. ass. e n. pass. Rivolgersi altrove: *Devertere,* n. 3. Lucr. *deflectere,* n. 3. Virg. *divertere,* n. 3. *declinare.* n. 1. Cic.—2— att. Volgere altrove: *Avertere,* a. 3. *abducere,* a. 3. *distrahere,* a. 3. *removere.* a. 2. Cic.—3— Ricreare: *Relaxare,* a. 1. *oblectare,* a. 1. *recreare,* a. 1. *reficere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Ricrearsi: *Se oblectare,* a. 1. *se recreare,* a. 1. *se reficere,* a. 3. *se relaxare,* a. 1. *animum relaxare,* a. 1. Cic. *remittere.* a. 3. Liv.—5—Distogliere, impedire: *Impedire,* a. 4. *prohibere,* a. 2. *amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *arcere,* a. 2. Cic. *dimovere.* a. 2. Oraz.

Divertire il corso de' fiumi: *amnes in alium cursum deflectere.* Tac. Procurò divertire quelle truppe: *eam manum distinendam curavit.* Ces. Divertire alcuno da un vergognoso divisamento: *a turpi consilio aliquem revocare.* Cic. Doversi mandare Annibale in Africa a divertire le forze de' Romani: *Annibalem mittendum in Africam ad distringendos Romanos.* Liv. Diverti dal fiume le pecorelle: *a flumine rejice capellas.* Virg. I fanciulli si divertono negli spettacoli: *pueri spectaculis tenentur.* Cic. Ciò mi diverte moltissimo: *ex hac re magnam capio voluptatem.* Ter. Per divertir l'animo e gli orecchi: *animi et aurium causa.* Cic. Divertire il passo da uno, cioè Allontanarsene: *ab aliquo abscedere, discedere.* Cic. Parmi che convenga divertire un poco la narrazione per dire ecc.: *operae pretium videtur excedere paullatim ad enarrandum etc.* Liv.

Divertito. add. Allontanato: *Deflexus, remotus,* Cic. *abductus,* Ovid. *declinatus, a, um.* Quint.

Divestire. V. Spogliare.

Divettare. Scamatare la lana colla vetta: *Virgis lanam excutere.* a. 3.

Divettatura. Il divettare: *Lanae excussio, onis.* f.

Divettino. Quegli che divetta la lana: *Lanam excutiens, entis.* m.

Divezzare e derivati. V. Disvezzare e derivati.

D'Ivi. avv. Da quel luogo: *Inde.* Cic.

Diviamento. V. Distrazione.

Diviare. V. Deviare.

Diviatamente. avv. Senza indugio: *Cito, subito, celeriter, propere,* Cic. *nulla mora,* Virg. *sine mora.* Liv.

Diviato. add. Sollecito, spedito: *Promptus, expeditus, a, um,* Cic. *celer, is, e,* Liv. *alacer, cris, cre, properus,* Virg. *festinus,* Ovid. *citatus, a, um.* Sen.

Dividendo. Il numero da dividersi: T. ARIT. *Dividendus numerus, i.* m.

Dividere.—1— Disgiungere, separare da una parte e dall'altra: *Dividere,* a. 3. Virg. *disjungere,* a. 3. Sall. *dijungere,* a. 3. *sejungere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *segregare,* a. 1. *separare,* a. 1. *dissociare.* a. 1. Cic. —2— Spartire, dar la rata, distribuire: *Dividere,* a. 3. *sortiri,* d. 4. Virg. *partiri,* d. 4. *dispartiri,* d. 4. *dispertire,* a. 4. *distribuere,* a. 3. Cic. *tribuere.* a. 3. Tac. —3— Distinguere, differenziare: *Dividere,* a. 3. *distinguere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *secernere,* a. 3. Cic. —4—Tagliare in mezzo: *Scindere,* a. 3. Lucan. *abscindere,* a. 3. *secare,* a. 1. Virg. *interscindere.* a. 3. Ces.—5—n. pass. Separarsi, allontanarsi l'uno dall'altro: *Discedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. Cic. *recedere,* n. 3. Lucan. *abscedere.* n. 3. Liv. —6— Spaccare: *Diffindere,* a. 3. *findere.* a. 3. Cic. —7—n. Discordare, dissentire: *Dissentire,* n. 4. *dissidere,* n. 2. *discrepare,* n. 1. *discordare,* n. 1. *abhorrere.* n. 2. Cic.

Dividere le forze del nemico: *diducere hostem.* Tac. Dividere, segnare il tempo: *finire spatia temporum.* Ces. Divide ad ogni uomo dodici jugeri: *duodena describit singulis hominibus jugera.* Cic. Divise alla plebe i terreni pubblici: *plebem in agris publicis constituit.* Cic. Dividere le terre pubbliche dalle private: *agrum publicum a privato terminare.* Liv. Il monte che li divide dagl'Elvii: *mons qui eos ab Helviis discludit.* Ces. Questo piccol tratto di mare divide due terre: *seducit terras haec brevis unda duas.* Ovid. Ciò dividono con parete troppo debole: *tenui sane muro id dissepiunt.* Cic. Il monte che divide l'Asia per mezzo: *mons medium distrahens Asiam.* Cic. Egli divide da me il conservatore della mia vita: *ille a me mei servatorem capitis distrahit.* Cic. Chi oserà dividere le cose che la natura unì? *res a natura copulatas quis audebit divellere?* Cic. Dividere una questione, Entrar di mezzo per impedire la questione: *dirimere litem, controversiam.* Cic. Dividere le schiere combattenti: *infestas acies dirimere.* Liv. Parve che il cielo si dividesse: *caelum discessisse visum est.* Cic. Due pareri dividevano il Senato: *duae Senatum distinebant sententiae.* Liv. Dividere l'esercito in piccoli drappelli: *carpere exercitum in parvas partes.* Liv. La città si divise in due partiti: *in duas partes discessit civitas.* Liv. I filosofi sono tra loro divisi: *philosophi inter se dissentiunt.* Cic. Essi erano divisi, tagliati in due dal fiume: *ipsi amne medio dirempti erant.* Liv. Non si divideva solo da te, ma anche dai fratelli: *non a te solum, verum etiam a fratribus discedebat.* Cic. Venne a dividere i pericoli, non la vittoria: *venit ad periculi, non ad victoriae societatem.* Cic. Gli Dei dividono i loro benefici ai popoli: *Dii bona sua per gentes distribuunt.* Sen. Dividere una materia in generi: *rem aliquam in genera digerere.* Cic. Dividono le cause in molte specie: *causas in plura genera secant.* Cic.

Dividevole. V. Divisibile.

Dividimento. V. Divisione.

Dividitore. verbal. masc. Chi divide: *Divisor, oris,* m. *partitor, oris,* m. *dispensator, oris.* m. Cic.

Dividitrice. femm. di Dividitore: *Distribuens, entis,* f. Cic. *dividens, entis.* f. Oraz.

Dividuo. V. Divisibile.

Divietamento. V. Divieto.

Divietare. V. Vietare.

Divietato. V. Vietato.

Divietazione. } Vietamento, Il vietare: *Veti-*
Divieto. } *tum, i,* n. *cohibitio, onis,* f. *interdictum, i,* n. Cic. *interdictio, onis,* f. Liv. *prohibitio, onis.* f. Cod.

Il mare fu tenuto in divieto a quel popolo: *illi populo interdictum est mare.* Liv. I pellegrini hanno divieto della città: *peregrini urbibus uti prohibentur.* Cic.

Divimare. V. A. V. Sciogliere.

Divinaglia. V. Divinazione.

Divinale. V. A. V. Divino.

Divinalmente. } avv.—1—In maniera divi-
Divinamente. } na: *Divinitus,* Cic. *divine.* Quint.—2—Eccellentemente, perfettamente: *Egregie, optime, praeclarissime.* Cic.

Divinamento. V. Divinazione.

Divinare. Indovinare: *Divinare,* a. 1. *praedicere,* a. 3. *praesignificare,* a. 1. *augurari,* d. 1. Cic. *vaticinari.* d. 1. Ovid.

Divinatore. verbal. masc. Chi divina, indovino: *Divinus, i,* m. *vates, is,* m. *vaticinans, antis,* m. *hariolus, i,* m. Cic. *vaticinator, oris,* m. *fatidicus, i.* m. Ovid.

Divinatorio. add. Che ha virtù d'indovinare: *Divinus,* Cic. *vaticinus, a, um.* Ovid.

Divinatrice. femm. di Divinatore: *Vaticinans, antis,* f. *divina, ae,* f. *fatidica, ae,* f. *hariola, ae,* f. Cic. *vates, is.* f. Virg.

Divinazione. Indovinamento, predicimento: *Divinatio, onis,* f. *vaticinatio, onis,* f. *praedictio, onis,* f. *praedictum, i,* n. *augurium, ii,* n. Cic. *vaticinium, ii,* n. *rerum futurarum praesentio, onis,* f. *scientia, ae.* f. Cic.

Divincolamento. Il divincolarsi: *Inflexio, onis,* f. *distorsio, onis,* f. *quassatio, onis.* f. Macrob.

Divincolare.—1—Usato col verbo Fare, vale Crollare, dibattere: *Concutere,* a. 3. *quatere,* a. 3. *excutere,* a. 3. Ovid. *quassare.* a. 1. Catul. —2—n. pass. Moversi a maniera de' serpenti, facendo archi: *Sinuari.* pass. 1. Prop. —3— Sciogliersi, liberarsi: *Se expedire,* a. 4. *se solvere,* a. 3. Cic. *se extricare.* a. 1. Fedr. —4— Torcere: *Detorquere,* a. 2. *torquere.* a. 2. Cic.

Il serpe si divincola facendo archi della schiena: *serpens sinuatur in arcus.* Prop. Egli tenta colle mani divincolarsi da quei nodi: *ille tendit manibus divellere nodos.* Virg.

Divincolato. add. da Divincolare; Sciolto, liberato: *Solutus, expeditus, explicatus,* Cic. *extricatus, a, um.* Oraz.

Divincolazione. V. Divincolamento.

Divinità, Divinitade, Divinitate. —1— Dio: *Divinitas, atis,* f. *divinum numen, inis,* n. *Deus, ei.* m. Cic.—2—Teologia: *Theologia, ae,* f. T. E. *religionis scientia, ae.* f. —3— Sopreccellenza, perfezione: *Divinitas, atis,* f. *excellentia, ae,* f. *perfectio, onis,* f. *praestantia, ae.* f. Cic.

Studiate tali divinità: *tractatis his religionibus.* Tac. Consumato in scienza e divinità: *vetus scientiae cerimoniarumque.* Tac.

Divinizzare e derivati. V. Deificare e derivati.

Divino. add.—1—Che appartiene a divinità, o che partecipa di essa: *Divinus,* Cic. *dius, divus, a, um.* Virg.—2—Singolare, eccellente: *Divinus, a, um, caelestis, e, praestans, antis, excellens, entis, singularis, e.* Cic.—3— Indovino, profetico: *Divinus,* Oraz. *vaticinus,* Ovid. *vaticus, a, um.* Apul. —4— Santo, sacro: *Sanctus, a, um, sacer, cra, crum.* Cic.

Divini onori: *honores caelestes.* Tac. L'anima mostra la divina sua origine: *animus divinitatem suam declarat.* Cic. Quel temporale si ebbe in conto di opera divina: *in prodigium ea tempestas versa est.* Liv.

Divisa. sost.—1—Divisione, spartimento: *Divisio, onis,* f. *partitio, onis.* f. —2— Assisa, insegna: *Insigne, is,* n. Cic. *insignia, ium.* n. pl. Ces.—3— Arme gentilizia: *Insigne, is,* n. Cic. *clypeus, i.* m. Tac. —4— Sembianza, figura: *Facies, ei,* f. Tac. *species, ei,* f. Virg. *forma, ae.* f. Cic.

Alla divisa, vale di diversi colori: *varie,* Plin. *varietate colorum.* Cic.

Divisamente. avv. Con divisione: *Secreto, intercise,* Cic. *divise.* Gell.

Divisamento.—1—Pensiero: *Cogitatio, onis,* f. *cogitatum, i,* n. *consilium, ii,* n. *institutum, i,* n. *institutio, onis,* f. *animus, i,* m. Cic. *mens, mentis.* f. Virg. —2— Distinzione, scompartimento: *Distinctio, onis,* f. *discrimen, inis.* n. *partitio, onis,* f. *ordo, inis.* m. Cic.—3—Insegna: *Insigne, is,* n. Cic. *insignia, ium.* n. pl. Svet.

Opporsi ai divisamenti altrui: *consiliis alicujus occurrere.* Cic. Preparò tutte le cose secondo il suo divisamento: *ex sententia omnia paravit.* Sall. Questo è il mio divisamento: *sic est sententia,* Ter. *stat sententia.* Ovid. Affinchè potesse discoprire i nascosti suoi divisamenti: *ut speculari abditos ejus sensus posset.* Liv. Giusta il preso divisamento: *ex composito.* Liv.

Divisare.—1—Immaginare, pensare: *Cogitare,* a. 1. *meditari,* d. 1. *reputare,* a. 1. *considerare,* a. 1. *expendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. Cic. *putare,* a. 1. Ter. *mente volvere,* a. 3. *versare.* a. 1. Virg. —2— Descrivere: *Describere,* a. 3. *enarrare,* a. 1. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *explicare.* a. 1. Cic. —3— Insegnare, dimostrare: *Docere,* a. 2. *monstrare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *probare.* a. 1. Cic.—4—Esaminare: *Pendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *examinare,* a. 1. *considerare.* a. 1. Cic.—5—Inventare: *Fingere,* a. 3. Ter. *excogitare,* a. 1. *comminisci.* d. 3. Cic. —6— Distinguere, differenziare: *Distinguere,* a. 3. *discernere,* a. 3. *secernere,* a. 3. Cic. *discriminare.* a. 1. Varr.

Io divisero tale un oratore, quale forse non fu mai: *oratorem talem informabo, qualis fortasse nemo fuit.* Cic. Mentre queste cose divisavano, furono oppressi dalla folla dei fuggenti: *haec exigentes turba fugientium oppressit.* Liv. Non appartiene ai vinti divisare i patti, ma riceverli: *victis conditiones accipiendae sunt non ferendae.* Liv. Divisare le maniere del combattere: *tractare praeliorum vias.* Tac. Divisare le parole, vale Dettare le parole ad altri che le ripeta: *verba praeire*

alicui. Liv. Vuole che io abbia divisato di ucciderlo: *occidendi sui consilium me iniisse vult.* Liv. Divisava già l'eccidio di Cartagine: *Carthaginis excidia agitabat animo.* Liv. Divisava occultamente di fare quella guerra: *illud bellum tunc coquebat occultum.* Sall.

Divisatamente. avv. Distintamente, ordinatamente: *Distincte, distribute, disposite, explanate, dilucide,* Cic. *designate.* Gell.

Divisato. add. — 1 — Pensato, immaginato: *Excogitatus, pensus,* Cic. *perpensus, a, um.* Col. — 2 — Separato, diviso: *Divisus, distinctus, distributus, partitus, a, um.* Cic. — 3 — Diverso, dissimile: *Diversus, varius, a, um, alius, a, ud, dissimilis, e, differens, entis, distans, antis, dispar, is.* Cic. — 4 — Vario, di varii colori: *Discolor, oris,* Cic. *variegatus, a, um.* Apul.

Questo era il segnale divisato: *hoc signum convenerat.* Liv.

Divisatore. verbal. masc. Chi ordina, chi dispone: *Dispensator, oris,* m. Cic. *distributor, oris.* m. Apul.

Divisibile. add. Atto ad esser diviso: *Dividuus, a, um, separabilis, e.* Cic.

Divisione. — 1 — Il dividere: *Divisio, onis, f. partitio, onis, f. distributio, onis, f. separatio, onis, f. secretio, onis. f.* Cic. — 2 — Disunione, discordia: *Discordia, ae, f. dissidium, ii, n. dissensio, onis, f. discrepantia, ae, f.* Cic. *dissensus, us.* m. Staz. — 3 — Spartimento che fa l'oratore delle parti del discorso: *Divisio, onis, f. distributio, onis, f. partitio, onis. f.* Cic. — 4 — L'operazione aritmetica così chiamata: *Divisio, onis. f.* Quint.

Un sasso enorme ivi posto a caso per divisione de' campi: *saxum ingens, quod forte iacebat limes agro positus.* Virg. La morte è la divisione di quelle parti che prima si tenevano collegate: *est interitus earum partium diremptus quae ante iunctione aliqua tenebantur.* Cic. Divisione dell'anima e del corpo: *spiritus et corporis dissociatio.* Tac. La divisione del vero dal falso: *veri a falso distinctio.* Cic. La divisione dell'anno in quattro parti: *distinctio anni quadripartita.* Plin. Trattar la causa della divisione della eredità in una famiglia: *familiae herciscundae causam agere.* Cic. Divisione dell'eredità: *disertio.* Fest.

Divisivo. add. Che divide: *Dividens, entis.* Oraz.

Diviso. sost. — 1 — Divisamento: *Cogitatio, onis, f. cogitatum, i, n. consilium, ii, n. institutum, i, n. institutio, onis, f. animus, i, m.* Cic. *mens, mentis. f.* Virg. — 2 — Disegno, parlandosi di pitture e simili: *Forma, ae, f. lineamentum, i, n. designatio, onis, f.* Cic. *graphis, idis. f.* Vitr. — 3 — Ornamento di tagli: *Caelatura, ae, f.* Quint. *caelatum opus, eris.* n. Oraz.

Diviso. add. — 1 — Separato: *Divisus, separatus, sevocatus, discissus, dissociatus, disiunctus, partitus, intercisus,* Cic. *secretus, seclusus,* Virg. *discretus,* Liv. *segregatus, seductus, sejunctus,* Ovid. *diductus, a, um.* Tac. — 2 — Avverso, contrario: *Adversus, contrarius, adversarius, inimicus, a, um.* Cic.

Diviso da se stesso, vale Alienato, fuori di sè: *attonitus,* Liv. *alienatus.* Cic. Diviso di quaggiù, per Partito dal mondo: *ex corporum vinculis evolatus.* Cic. Diviso in due parti: *dimidiatus.* Cic. Diviso in quattro parti: *quadripartitus.* Cic. Diviso, Messo in pezzi: *discerptus.* Liv. Gente divisa da un fiume: *dirempta medio amne gens.* Liv. L'esercito diviso in due parti: *abscissus in duas partes exercitus.* Ces. La testa divisa dal tronco: *caput abscissum.* Oraz. Questo compagno da me diviso: *hic socius a me distractus.* Cic. La cavalleria divisa in tre drappelli: *equitatus in tres partes distributus.* Ces. Materia divisa con artificio: *res artificiose digesta.* Cic. Giogo diviso da mezzana valle: *jugum mediocri valle intercisum.* Ces.

Divisore. verbal. masc. — 1 — Chi divide: *Divisor, oris, m. partitor, oris.* m. Apul. — 2 — Il numero col quale si divide: *Divisor, oris.* m. T. Arit.

Divisorio. add. Che divide: *Dividens, entis.* Oraz.

Divisura. Spartimento: *Divisura, ae. f.* Plin.

Divizia e Divizie. V. Ricchezza.

Diviziosamente. V. Doviziosamente.

Dívizioso. V. Dovizioso.

Divo. sost. V. Dio.

Divo. add. V. Divino.

Di Voglia. V. Volentieri.

Divolgare e derivati. V. Divulgare e derivati.

Divolgarizzare. V. Volgarizzare.

Divolgazione. V. Divulgamento.

Divolgere. — 1 — Svolgere, stornare: *Avertere, a. 3. abducere, a. 3. distrahere, a. 3. removere. a. 2.* Cic. — 2 — n. pass. Sviarsi, allontanarsi: *Deflectere, n. 3. divertere, n. 3. diverti,* pass. 3. *declinare, n. 1. abduci.* pass. 3. Cic.

Di Volo. V. Volo.

Di Volontà. — 1 — Volontieri: *Libenter, libenti animo, ultro, sponte, prompte, aequo animo.* Cic. — 2 — Di concessione, con permesso: *Arbitrio, ad arbitrium, ad nutum, nutu.* Cic.

Divolto. add. Aggirato: *Circumactus,* Plin. *circumductus,* Ces. *rotatus, a, um.* Staz.

Divoluto. V. Devoluto.

Divoracità. } V. Voracità.
Divoraggine. }

Divoramento. Il divorare: *Edacitas, atis, f. voracitas, atis, f. heluatio, onis, f.* Cic. *ingluvies, ei. f.* Ter.

Divoramonti. Spaccone: *Traso, onis,* m. Ter. *jactator, oris.* m. Quint.

Divoranza. V. Divoramento.

Divorare. — 1 — Mangiare con eccessiva ingordigia: *Vorare, a. 1. devorare, a. 1. heluari,* d. 1. Cic. *adedere.* a. 3. Virg. — 2 — Distruggere, consumare: *Vorare,* a. 1. Virg. *devorare,* a. 1. *consumere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. Cic. *delere,* a. 2. *perdere.* a. 3. Cic.

Divorare la via, vale Farla prestissimo: *viam vorare.* Catul. Divorare libri, Leggerli con avidità: *libros devorare.* Cic. Divorarsi il patrimonio: *patria bona abligurire, obligurire,* Ter. *comedere.* Cic. In poco d'ora le fiamme divorarono un lavoro di tanta lena: *tam longi temporis opus horae momento incendium hausit.* Liv. Esser divorato dalla fame: *absumi fame.* Tac. La terra mancando sotto ai pie' divora i fuggiaschi: *haurit subsidens fugientium corpora tellus.* Sil. Si continua a divorare fino all'arrosto di vitello: *usque ad assum vitulinum opera perducitur.* Cic. Un fuoco secreto la divora: *caeco carpitur igni.* Virg. Esser divorato da affanni, da cure: *curis angi, torqueri, cruciari, confici.* Cic.

Divorato. add. da Divorare: *Devoratus, consumptus, comesus, haustus,* Cic. *adesus,* Oraz. *voratus, a, um.* Marz.

Divoratore. verbal. masc. Chi divora, mangione: *Heluo, onis,* m. *edax, acis,* m. *vorax, acis,* m. *consumptor, oris.* m. Cic.

Divoratore di libri, Avido lettore: *librorum heluo.* Cic. Questi divoratori del pubblico danaro: *isti incubantes publicis thesauris.* Liv.

Divoratrice. femm. di Divoratore: *Edax, acis, f. vorax, acis,* f. Cic. *estrix, icis. f.* Plaut.

Divorazione. V. Divoramento.

Divorzio. Separazione che si fa tra marito e moglie: *Divortium, ii.* n. Cic.

Divorzio del marito, cioè scioglimento che fa il marito: *repudium.* Tac. Divorzio fatto dalla moglie: *discessio.* Ter. Far divorzio: *nuntium remittere,* Cic. *uxorem exigere.* Plaut. Fece divorzio dalla virtù: *nuntium virtuti remisit.* Cic. Divorzio, detto dello spartirsi che fan le acque nei monti: *aquarum divortium o divortia.* Cic. La moglie fece divorzio da Dolabella: *uxor a Dolabella discessit.* Cic.

Divotamente. avv. Con divozione: *Pie, religiose.* Cic.

Divoto. add. — 1 — Religioso, pio: *Pius, religiosus, sanctus, a, um.* Cic. — 2 — Che inspira divozione: *Venerabilis, e, pius, augustus, a, um.* Cic. — 3 — Amico, dipendente: *Devotus,* Ces. *obsequiosus,* Plaut. *deditus, a, um,* Sen. *obsequens, entis,* Ter. *observans, antis, fidelis, e.* Cic. — 4 — Veneratore: *Cultor, oris,* m. Oraz. *venerator, oris.* m. Ovid.

Divozione. — 1 — Affetto e riverenza verso Dio: *Pietas, atis, f. religio, onis, f. sanctitas, atis, f. cultus, us.* m. Cic. — 2 — Ossequio, riverenza: *Cultus, us,* m. *obsequium, ii,* n. *studium, ii,* n. *observantia, ae, f. honor, oris,* m. Cic. *devotio, onis.* f. Veg. — 3 — Amore, affetto: *Studium, ii,* n. *amor, oris,* m. *voluntas, atis, f. animus, i,* m. *affectio, onis.* f. Tac. — 4 — Soggezione: *Fides, ei, f. ditio, onis.* f. Cic. — 5 — Nel plurale vale Orazioni: *Preces, um.* f. pl. Cic.

Per divozione: *religionis causa.* Liv. Capo di occulte e notturne divozioni: *occultorum et nocturnorum antistes sacrorum.* Liv. Dice di volersene andare per le sue divozioni: *ad rem divinam dicit velle discedere.* Cic. Falsa divozione: *mendax umbra pietatis.* Ovid. Alcuni prodigi ispiravano negli animi nuove divozioni: *novas religiones excitabant in animis prodigia.* Liv. Fare le sue divozioni: *res divinas facere,* Cic. *rei divinae operam dare.* Plaut. Ricevere un popolo in divozione: *in fidem populum accipere.* Tac.

Diuretico. add. Che ha facoltà di movere le orine: *Diureticus, a, um.* Pallad.

Diurnale. } add. — 1 — Del giorno, del dì: *Diur-*
Diurno. } *nus, a, um.* Cic. — 2 — Di ogni giorno, quotidiano: *Quotidianus, a, um.* Cic.

Diurno. sost. Un libro contenente le ore canoniche che si recitano nel giorno: *Diurnae horae, arum. f. pl.* T. E.

Diuturnamente. avv. Longamente: *Diuturne, diu,* Cic. *diutine,* Plaut. *diutino.* Apul.

Diuturnità, Diuturnitate, Diuturnitade. astr. di Diuturno: Lunga durata: *Diuturnitas, atis.* f. Cic.

Diuturno. add. Di lunga durata: *Diuturnus, diutinus, a, um.* Cic.

Divulgamento, Divolgamento, Divolgazione. — 1 — Il Divulgare: *Praedicatio, onis, f. promulgatio, onis, f.* Cic. *proditio, onis, f.* Plin. *praeconium, ii,* n. Ovid. *editio, onis. f.* Quint. — 2 — Lo spargersi di una notizia: *Rumor, oris,* m. *fama, ae, f. vox, vocis.* f. Cic.

Divulgare e Divolgare. — 1 — Sparger nel pubblico: *Divulgare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *prodere,* a. 3. *disseminare,* a. 1. *pervulgare,* a. 1. Cic. *vulgare,* a. 1. *evulgare,* a. 1. *differre,* a. anom. Liv. *circumferre.* a. anom. Col. — 2 — Far noto, Far celebre nel volgo: *Celebrare,* a. 1. *decantare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *edicere,* a. 3. *canere.* a. 3. Virg. — 3 — n. pass. Farsi noto al pubblico: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. Cic. *permanare,* n. 1. Plaut. *exire,* n. 4. Nep. *enotescere.* n. 3. Tac.

Divulgare il falso ed il vero: *facta atque infecta canere.* Virg. Divulgare accuse contro il senato tra gli uomini dell'infima plebe: *serere crimina in senatum apud infimae plebis homines.* Liv. Aveva divulgato turpi cose contro Vitellio: *probrosa adversum Vitellium jecerat.* Tac. La fama ne aveva divulgato il nome per le città Argive: *fama sparserat nomen Argolicas per urbes.* Ovid. La cosa era divulgata: *erat in sermone res.* Cic. Non bisogna che si divulghi questo stratagemma: *hoc consilium non sciri opus est.* Cic. Questa è la fama più divulgata: *haec fama plerosque obtinet.* Sall. Essendosi la fama nel foro e nella città divulgata: *cum fama forum atque urbem pervasisset.* Liv.

Divulgatamente e Divolgatamente. avv. Pubblicamente: *Publice, vulgo, palam, propalam.* Cic.

Divulgato e Divolgato. add. da Divulgare: *Divulgatus, vulgatus, pervulgatus, enuntiatus, dilatus, promulgatus, proditus, disseminatus, decantatus,* Cic. *evulgatus,* Tac. *diditus,* Lucr. *publicatus, a, um.* Svet.

Divulgatore e Divolgatore. verbal. masc. Chi divulga: *Vulgator, oris,* m. Ovid. *praedicator, oris,* m. *praeco, onis,* m. Cic. *proditor, oris,* m. Oraz. *promulgator, oris.* m. Front.

Divulgatori di prodigi: *auctores prodigiorum.* Liv.

Divulgatrice e Divolgatrice. femm. di Divulgatore: *Vulgans, antis,* f. Tac. *praedicans, antis.* f. Cic.

Divulso. add. da Divellere: *Divulsus, evulsus, distractus, disjunctus, a, um.* Cic.

Dizionario. Libro ove si raccolgono le parole, e le dizioni di una o più lingue: *Glossarium, ii.* n. Gell.

Dizione. — 1 — Parola o unione di più parole: *Verbum, i,* n. *vox, vocis,* f. Cic. *dictio, onis, f.* Quint. *vocabulum, i.* n. Oraz. — 2 — Giurisdizione: *Jurisdictio, onis, f. ditio, onis, f.* Cic. *imperium, ii, n. jus, juris.* n. Liv.

Egli trarrà in luce leggiadre dizioni: *proferet in lucem speciosa vocabula rerum.* Oraz. Stupenda dizione: *splendida dicendi ratio.* Cic.

DO

Doario. sost. Assegnamento fatto dal marito alla moglie in caso di vedovanza: *Pro viduario attributio, onis, f. vidualis assignatio, onis. f.*

Dobla e Dobla. V. Doppia.

Dobblone e Doblone. V. Doppione.

Doccia. — 1 — Canale pel quale si fa scorrer l'acqua: *Fistula, ae, f. saliens, entis,* m. Cic. *plumbum, i,* n. Oraz. *tubulus, i.* m. Varr. — 2 — Docciatura, versamento di liquidi su qualche parte del corpo: *Embrechma, atis,* n. T. GR. *aspersio, onis,* f. Cic. *infusio, onis.* f. Pallad.

Per via di doccia: *fistulatione.* Apul.

Docciare. — 1 — Versare: *Fluere,* n. 3. *manare,* n. 1. Cic. *emanare,* n. 1. Lucr. *stillare.* n. 1. Tibul. — 2 — n. pass. Usar la doccia: *Aqua instillari,* pass. 1. *aspergi,* pass. 3. *perfundi.* pass. 3.

Docciatura. L'uso della doccia: *Embrechma, atis,* n. T. GR. *aspersio, onis,* f. Cic. *infusio, onis.* f. Pallad.

Doccione. Tubo di terra cotta per condurre acqua: *Tubus, i,* m. Col. *fistula, ae,* f. Cic. *sipho, onis,* m. Sen. *forma, ae.* f. Front.

Docile. add. Pieghevole agli altrui insegnamenti: *Docilis, e, tractabilis, e, facilis, e,* Cic. *dicto audiens, entis.* Cat.

Purchè presti docile orecchio alla cultura: *si modo culturae patientem commodet aurem.* Oraz. Cavallo docile: *equus sequax.* Ovid.

Docilità. Pieghevolezza ad arrendersi agli al-

trui insegnamenti: *Docilitas, atis*, f. *facilitas, atis*. f. Cic.

Documento. —1— Ammaestramento, insegnamento: *Documentum, i*, n. *praeceptum, i*, n. *institutum, i*, n. *institutio, onis*, f. Cic. *documen, inis*. n. Lucr. —2— Atto, scrittura che prova la verità di chechessia: *Documentum, i*, n. *documen, inis*, n. Cod. *acta, orum*. n. pl. Tac.

Dodecaedro. Corpo regolare che ha dodici faccie eguali pentagone: *Dodecaedron, i*. n. T. MAT.

Dodecagono. Figura circoscritta da dodici lati: *Dodecagonon, i*. n. T. MAT.

Dodeci. V. Dodici.

Dodecimo. } add. numerale ordinativo di
Dodicesimo. } dodici: *Duodecimus*, Ces. *duodenarius, a, um*. Varr.

Dodici. Nome numerale: *Duodecim*. indecl. Cic.

Dodici volte: *duodecies*. Liv. Fossa di dodici piedi: *fossa duodecim pedum*. Ces. Dieci o dodici uomini hanno le mogli comuni: *uxores habent deni duodenique inter se communes*. Ces.

Dodicina. V. Dozzina.

Dodrante. Misura che contiene nove oncie e tre quarti dell'asse, o dodici digiti del piede o del palmo: *Dodrans, antis*. m. Cic.

Di un dodrante: *dodrantilis*, Plin. *dodrantarius*. Cic.

Doga. —1— Striscia di legno di che si compone il corpo delle botti: *Doliorum lamina, ae*. f. Plin. —2— Lista, striscia: *Vitta, ae*, f. *taenia, ae*, f. Virg. *fascia, ae*. f. Cic.

Dogamento. Il rassettare le doghe alle botti: *Laminarum compactio, onis*. f.

Dogana. —1— Il luogo dove si caricano le merci per gabellarle: *Portorium, ii*. n. Iscr. ant. —2— Il dazio, la gabella stessa che si paga: *Portorium, ii*, n. *vectigal, alis*. n. Cic.

Capo di dogana: *magister scripturae*. Cic.

Doganiere. Ministro, esattore delle dogane: *Portitor, oris*, m. Plaut. *publicanus, i*. m. Cic.

Dogare. —1— Unir le doghe per comporre le botti: *Dolii laminas connectere*. a. 3. —2— Cingere, fasciare: *Cingere*, a. 3. *saepire*. a. 4. Cic.

Dogato. add. Listato: *Virgatus*, Catul. *variegatus, a, um*. Apul.

Doge. Capo della repubblica: *Princeps, is*, m. *dux, ucis*. m.

D'Oggi In Dimane. avv. Di giorno in giorno: *De die in diem*. Cic.

Doglia. —1— Dolore: *Dolor, oris*, m. *cruciatus, us*, m. *tormentum, i*. n. Cic. —2— Afflizione: *Dolor, oris*, m. *angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *cura, ae*, f. Cic. *molestia, ae*. f. Ter.

Ohimè sono straziato dalle doglie: *miserum me differor doloribus*. Ter. Doglie, parlandosi di donne s'intende i dolori del parto: *partus dolores*. Cic.

Doglianza. } —1— Afflizione: *Dolor, oris*,
Doglienza. } m. *angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *cura, ae*, f. Cic. *molestia, ae*. f. Ter. —2— Querela, richiamo: *Conquestus, us*, m. Liv. *conquestio, onis*, f. Cic. *postulatio, onis*. f. Ter.

Fare doglianza ad alcuno, ossia dolersi, richiamarsi: *deplorare; conqueri*. Liv.

Doglio. V. Botte.

Dogliosamente. V. Dolorosamente.

Doglioso. V. Doloroso.

Dogliuzza. dim. di Doglia: *Levis dolor, oris*. m. Cic.

Dogma o Domma. Principio di scienza, insegnamento che serve di regola, specialmente in materia di religione: *Dogma, atis*, n. *decretum, i*, n. Cic. *scitum, i*. n. Sen.

I dogmi dei medici: *medicorum placita*. Plin. Poichè voleste essere a parte de' miei dogmi e della mia opinione: *quoniam sententiae atque opinionis meae voluistis esse participes*. Cic.

Dogmatico. add. Appartenente a dogma: *Dogmaticus, a, um*. Auson.

In maniera dogmatica: *absolute*. Cod.

Dogmatizzare. Insegnar dogmi: *Dogmata prodere*, a. 3. Cic. *sententias pronuntiare*. a. 1. Svet.

D'Ogni Intorno. avv. Da tutte le parti: *Undique*, Ces. *circum, circa*. Quint.

D'Ogni Tempo. V. Sempre.

Dogo. Sorta di cane grosso: *Molossus, i*. m. Virg.

Doh! esclam. *Oh! vah!* Ter.

Doimè. V. Oimè.

Dolare. V. Piallare.

Dolato. V. Piallato.

Dolce. sost. —1— Dolcezza: *Dulcedo, inis*, f. Liv. *dulcitudo, inis*. f. Cic. —2— Sangue di porco: *Suillus sanguis, inis*. m.

Dolci, nel numero dei più, dicesi di Ogni sorta di paste dolci: *crustula*. Oraz.

Dolce. add. —1— Aggiunto di sapore, contrario di Amaro: *Dulcis, e*. Cic. —2— Grato, piacevole, soave: *Suavis, e, dulcis, e, lenis, e, jucundus, gratus*, Cic. *blandus, amoenus, a, um*. Oraz. —3— Amato, diletto, caro: *Dulcis, e, dilectus, carus, amicus, acceptus, jucundus, a, um*. Cic. —4— Facile, benigno: *Clemens, entis, comis, e, indulgens, entis, humanus, mansuetus*, Cic. *benignus, a, um*, Plin. *facilis, e*, Ter. *dulcis, e*. Plaut. —5— Credulo: *Facilis, e, incallidus*, Tac. *credulus, a, um, simplex, icis*. Cic. —6— parlandosi di terra, vale Facile a lavorarsi: *Tractabilis, e, tener, ra, rum*, Plin. *facilis, e, solutus, a, um*. Col. —7— aggiunto di aere, clima, ecc. vale Temperato: *Dulcis, e, temperatus, a, um*, Ces. *mitis, e*, Col. *clemens, entis*. Cat. —8— parlandosi di salita, ecc. vale Poco ripida: *Mollis, e, lenis, e*, Ces. *facilis, e*. Prop. —9— parlandosi di lana, seta, ecc. vale Liscio, soave al tatto: *Mollis, e*, Ovid. *tener, ra, rum*. Virg. —10— parlandosi di pittura e di colori, vale Che ha grazia: *Suavis, e*, Cic. *pulcher, cra, crum*. Lucr.

Dolce viso: *laeta frons*, Virg. *laetus vultus*. Cic. Per la dolce libertà: *pulcra pro libertate*. Virg. Il dolce tempo di primavera: *formosum veris tempus*. Ovid. Metallo, ferro dolce, che è agevole a lavorare: *ferrum ductile, regulare*. Plin. Essi erano sotto dolce governo: *illi levi erant imperio*. Sall. Il colle con dolce pendio calava al piano: *collis leniter fastigatus ad planitiem redibat*. Ces. Sarei io tanto dolce da credere, ecc.: *ego tam sim stultus ut putem, etc*. Cic. Dolce è il nome di madre: *indulgens est nomen maternum*. Cic. Bevanda alquanto dolce: *dulcicula potio*. Cic. L'uva si fa dolce: *uva dulcescit*. Cic. Uomo dolce di sale, che ha una vena di dolce, vale Sciocco: *vir insipiens, insulsus*. Cic. Cibo dolce, Senza sale: *cibus fatuus*. Marz.

Dolce. avv. V. Dolcemente.

Dolce Dolce. avv. A poco a poco: *Lenissime, sensim, lenitus*. Ces.

Dolcemente. avv. —1— Con dolcezza, con affetto: *Amice, amanter, peramanter, blande*, Cic. *tenere*. Plin. —2— Soavemente, piacevolmente: *Dulciter, suaviter, leniter, jucunde, dulce, blande*, Cic. *blanditer*, Plaut. *grate*, Oraz. *suave*. Virg. —3— Semplicemente, con semplicità: *Ingenue, aperte, simpliciter, sincere, candide*. Cic. —4— Leggiadramente, con venustà: *Venuste, belle*, Cic. *formose*. Prop.

Per dirla più dolcemente che io possa: *ut lenissime dicam*. Cic. Un colle che dolcemente si leva: *collis clementer assurgens*. Tac. Trattar alcuno dolcemente: *molliter clementerque aliquem tractare*. Ces. Porpora che dolcemente rosseggia: *murex suave rubens*. Virg.

Dolcetto. add. Alquanto dolce: *Dulciculus, a, um*, Cic. *subdulcis, e*. Plin.

Dolcezza. —1— Astratto di dolce: *Dulcedo, inis*, f. *dulcitudo, inis*, f. Cic. *dulcitas, atis*, f. Non. *dulce, is*. n. Ovid. —2— Piacere, diletto: *Dulcedo, inis*, f. *voluptas, atis*, f. *jucunditas, atis*, f. *delectatio, onis*, f. *delectamentum, i*, n. *oblectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. *gaudium, ii*, n. Cic. *oblectamen, inis*. n. Ovid. —3— Armonia, melodia: *Harmonia, ae*, f. *concentus, us*, m. *concentio, onis*. f. Cic. —4— Semplicità: *Ingenuitas, atis*, f. Plin. *simplicitas, atis*, f. *candor, oris*, m. Ovid. *sinceritas, atis*. f. Fedr. —5— Morbidezza, freschezza di pittura: *Colorum suavitas, atis*. f. Cic. —6— Affabilità, piacevolezza: *Affabilitas, atis*, f. *comitas, atis*, f. *facilitas, atis*, f. *humanitas, atis*. f. Cic.

Maravigliosa dolcezza di aspetto e di voce: *summa oris et vocis suavitas*. Nep. Dolcezza di costumi: *morum suavitas*. Cic. Proverò io dolcezza senza di te? *quidque sine te erit mihi dulce?* Cic. Delle tante dolcezze che io ebbi da te, nessuna mi è tornata più grata dell'ecc.: *nihil mihi ex tuis pluribus jucunditatibus gratius accidit quam quod etc*. Cic. Dolcezza mia! *occelle mi! ocule mi!* Plaut.

Dolcia. Sangue di porco: *Suillus sanguis, inis*. m.

Dolciato. add. Ripieno di dolcezza: *Mellitus, dulcissimus, a, um*. Cic.

Dolcicanoro. add. Che canta dolcemente: *Dulce canens, entis*.

Dolcificare. V. Dulcificare.

Dolcificazione. V. Addolcimento.

Dolcione. V. Sciocco.

Dolciore. V. Dolcezza.

Dolcire. V. Dulcificare.

Dolcisonante. add. Che suona dolcemente: *Dulce sonans, antis*.

Dolcitudine. V. Dolcezza.

Dolciume. Cosa di sapor dolce: *Melleus sapor, oris*. m. Plin.

Dolente. add. —1— Che ha dolore: *Dolens, entis*, Ovid. *moerens, entis*, Cic. *tristis, e*. Ter. —2— Meschino, infelice: *Tristis, e, miser, aerumnosus, a, um, infelix, icis*. Cic. —3— Scellerato: *Improbus, scelestus, flagitiosus, a, um, nequam*. indecl. Cic.

Con voce dolente: *voce lamentabili*, Cic. *querula*. Oraz.

Dolentemente. avv. Con dolore: *Dolenter, moeste, flebiliter, miserabiliter*, Cic. *luctuose*, Liv. *cruciabiliter*. Irz.

Dolere. —1— n. ass. Sentir dolore: *Dolere*, n. 2. *dolore angi*, pass. 3. *cruciari*, pass. 1. *affici*. pass. 3. Cic. —2— n. pass. Affliggersi: *Moerere*, n. 2. *ingemere*, n. 3. *gemere*, n. 3. *ingemiscere*, n. 3. *angi*, pass. 3. Cic. *moereri*. d. 2. Varr. —3— Lamentarsi: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *expostulare*. a. 1. Cic. —4— Increscere, rincrescere: *Pigere*, imp. 2. *poenitere*, imp. 2. *moleste, aegre ferre*. a. anom. Cic.

Pel sole mi duole il capo: *caput a sole dolet*. Plin. Mi dolgono gli occhi: *doleo ab oculis*. Plaut. Si dolsero acerbamente che fosse beffata la loro virtù: *suam virtutem irrisui esse perdoluerunt*. Ces. Ogni uomo si duole dello stato suo: *suae quemque fortunae poenitet*. Cic. Dolersi della vittoria del popolo: *victoriae populi poenitere*. Cic. Si dolevano di queste cose con Siface: *deplorabant ea apud Siphacem*. Liv. Mi dolgo della morte di colui: *doleo ejus interitum*. Cic. Dolersi della commessa ingiustizia: *poenitere injuriae suae*. Cic. Non avrai mai a dolerti di aver voluto qualche cosa per mezzo mio: *nihil unquam, me sciente, frustra voles*. Sall

Dolo. V. Inganno.

Doloranza. V. Dolore.

Dolorare. V. Dolere.

Dolorato. V. Addolorato.

Dolorazione. V. A. } Sentimento tormento-
Dolore. } so, che affligge l'animo o il corpo: *Dolor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *angor, oris*, m. *afflictio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. *aegritudo, inis*, f. *squalor, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *cura, ae*, f. *tormentum, i*, n. Oraz. *poena, ae*, f. Plin. *cruciatus, us*. m. Ces.

Recare, apportar dolore ad alcuno: *dolorem alicui facere, afferre, dare, inurere, incutere; dolori esse*. Cic. Esser in dolore: *dolore angi; in dolore esse; dolorem ferre*. Cic. Essere preso da dolore: *dolorem capere, accipere, haurire*. Cic. Essere sopraffatto dal dolore: *dolore disrumpi, tabescere, confici*. Cic. Bandir dall'animo il dolore: *dolorem abjicere, deponere, depellere*. Cic. Ricrearsi dal dolore: *a dolore aberrare*. Cic. Cercare l'oblio del dolore in qualche cosa: *doloris oblivionem ex re aliqua petere*. Nep. Inasprire il dolore: *dolorem augere*. Cic. Soffrire il dolore di qualche sventura: *acerbitatem alicujus calamitatis perferre*. Cic. Darsi soverchio dolore delle proprie sventure: *ferre immoderatius casum incommodorum suorum*. Cic. Sentir con dolore le vicende delle umane miserie: *casus humanarum miseriarum graviter accipere*. Cic. Dolore chiuso in cuore: *dolor reconditus et pene abstrusus*. Cic. Dolore giusto, ragionevole: *officiosus dolor*. Cic. Lasciò gran dolore della sua morte: *triste sui desiderium reliquit*. Cic. Non sono angustiato, ma acceso di dolore: *non angor, sed ardeo dolore*. Cic. L'uman genere nato al dolore: *hominum genus natum in curas*. Tibul. Ho patito fierissimi dolori: *crudelissima supplicia pertuli*. Cic. Questo è dolore ai padri: *hoc est pârentibus luctuosum*. Cic. Soffoca in petto il dolore: *premit altum corde dolorem*. Virg. Ti ricordi quanto fosse crudo il mio dolore: *quanto dolore fuerim meministi*. Cic. Di ciò ebbe dolore il senato: *hoc indigne passus est senatus*. Liv. Il piacere di leggieri esce di mente, il dolore lascia ricordanza: *cui placet obliviscitur, cui dolet, meminit*. Cic.

Doloretto. dim. di Dolore: *Levis dolor, oris*. m.

Dolorifico. add. Che arreca dolore: *Dolorosus, a, um*. Veg.

Dolorosamente. V. Dolentemente.

Dolorosetto. add. dim. di Doloroso, e vale Dappoco: *Misellus*, Cic. *ineptus, a, um*. Oraz.

Doloroso. add. —1— Dolente, che ha dolore: *Dolens, entis*, Ovid. *moerens, entis, moestus, luctuosus, luctificus, a, um*, Cic. *tristis, e*. Ter. —2— Che apporta dolore: *Gravis, exitialis, e, acerbus, funestus, perniciosus*, Cic. *molestus, a, um*. Cat. —3— Infelice, sventurato: *Infelix, icis, tristis, e, miser, aerumnosus, a, um*. Cic. —4— Cattivo: *Malus, improbus, pravus, a, um, nequam*. indecl. Cic.

Voci dolorose di donne: *voces mulierum miserabiles*. Liv. Nulla è più doloroso che da felice tornar misero: *nihil est tam miserabile quam ex beato miser*. Cic. Render i mali più dolorosi colle parole: *mala verbis acerbiora facere*. Cic. Pena dolorosa: *crudelis poena*. Ovid. Oh notte per noi dolorosa! *oh nox funesta nobis!* Cic. In questa dolorosa e rovinata fortuna: *in hac afflicta perditaque fortuna*. Cic. Se mi talentasse potrei mostrare quanto

la vita è dolorosa: *vitam lamentari possem si liberet*. Cic. Spettacolo doloroso a vedere: *miserabile visu*. Virg. Dio ti faccia doloroso: *Dii te perdant*. Ter.
Dolosamente. V. Ingannevolmente.
Dolosità. V. Inganno.
Dóloso. V. Ingannevole.
Dolto. } add. da Dolere. Che si è lamen-
Doluto. } to: *Questus*, Ovid. *conquestus, a, um*. Svet.
Dolze. V. Dolce.
Dolzore. } V. Dolcezza.
Dolzura. }
Domabile. add. Che può domarsi: *Domabilis, e*, Oraz. *vincibilis, e*, Ter. *superabilis, e*. Tac.
Domanda. } —1—Interrogazio-
Domandazione. V. A. } ne: *Interrogatio*,
Domandamento. V. A. } *onis, f.* Cic. *interlocutio, onis, f.* Quint. *sciscitatio, onis. f.* Petron. —2— Chiedimento: *Flagitatio, onis, f. postulatio, onis, f. rogatio, onis, f. postulatum, i, n.* Cic. *petitum, i, n.* Catul. *petitio, onis. f.* Plin. — 3 — Il primo atto che si fa dall'attore nelle liti: *Petitio, onis, f.* Cic. *instantia, ae. f.* Cod.
Domanda sfrontata: *postulatio opinione valentior*. Cic. E anche più doloroso che queste nostre domande con preghiere a nulla valgono: *illud molestius istas impetrationes nostras nihil valere*. Cic. Accordare la domanda all'attore: *petitori vindicias dare*. Liv. Arrendersi alle domande dell'attore: *petitoris vindiciis cedere*. Liv. Presentare domande in tribunale: *postulare vindicias*. Liv.
Domandare. — 1 — Cercar notizia, interrogare: *Interrogare*, a. 1. *sciscitari*, d. 1. *percunctare*, a. 1. *perquirere*, a. 3. *requirere*, a. 3. Cic. *quaerere*, a. 3. Ces. *rogare*. a. 1. Plaut. — 2 — Chiedere: *Poscere*, a. 3. *petere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *expostulare*, a. 1. *flagitare*, a. 1. *efflagitare*, a. 1. *deposcere*, a. 3. *expetere*, a. 3. *contendere*, a. 3. Cic. *rogare*, a. 1. Ter. *quaerere*, a. 3. *orare*, a. 1. Ovid. *exposcere*. a. 3. Nep. — 3 — Nominare, dar nome: *Appellare*, a. 1. *vocare*, a. 1. *nominare*, a. 1. Cic. *nuncupare*, a. 1. Ces. *dicere*. a. 3. Virg.
Domandare ad alcuno il suo parere: *rogare aliquem sententiam*. Cic. Domandare di qualcheduno alla sua porta: *aliquem quaerere ab ostio, a janua*. Cic. Mi domandò, vuoi tu nulla? *numquid vellem, rogavit*. Cic. Mentre si radunassero i soldati che aveva domandato: *dum milites quos imperaverat convenirent*. Ces. L'affare domanda del senno assai: *res est magni consilii*. Cic. Domandar conto ad alcuno della sua condotta: *rationem ab aliquo vitae suae reposcere*. Cic. Domandare in tribunale il danaro involato: *ereptas pecunias civili actione repetere*. Cic. Domandando essi mercè: *illi orantes veniam*. Virg. Il nemico domanda mercè: *hostis poenam suam deprecatur*. Liv. Innanzi agli altari domandano grazia: *pacem per aras exquirunt*. Virg. Domandare per Dio, vale Mendicare: *stipem emendicare*. Svet.
Domandassera. avv. Domani verso sera: *Cras vesperi*.
Domandativo. V. Interrogativo.
Domandato. sost. La cosa domandata: *Petitum, i, n. postulatum, i*. n. Cic.
Domandato. add. da Domandare: *Postulatus, rogatus, rogitatus, interrogatus*, Cic. *petitus*, Ces. *percunctatus, expostulatus, a, um*. Tac.
Domandatore. verbal. masc. Chi domanda: *Flagitator, oris*, m. Cic. *sciscitator, oris*, m. Marz. *interrogator, oris*. m. Cod.
Domandatrice. femm. di Domandatore: *Interrogans, antis*, f. Nep. *rogans, antis*. f. Cic.
Domandazione. }
Domandita. } V. A. V. Domanda.
Domando. }
Domane e Domani. avv. —1— Il giorno vegnente: *Cras, crastino*, Cic. *crastina luce*, Virg. *crastina die*. Prop. — 2 — Il principio del dì: *Primo mane, mane novo*, Virg. *prima luce*. Lucr.
Andare d'oggi in domani, vale Andare in lungo, tenere a bada: *diem ex die prolatare*, Tac. *diem de die differre*, Liv. *diem ex die ducere*. Ces. Non cercar di sapere cosa sarà la domane: *quid sit futurum cras fuge quaerere*. Oraz. Domani l'altro: *perendie*. Cic. L'aurora di domani: *aurora crastina*. Virg.
Domare. —1—Far mansuete e trattabili le bestie: *Domare*, a. 1. Cic. *mansuefacere*, a. 3. Liv. *subigere*, a. 3. Col. *cicurare*. a. 1. Virg. — 2— Rintuzzare: *Domare*, a. 1. *contundere*, a. 3. *frangere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *vincere*, a. 3. Cic. *refringere*. a. 3. Nep. —3— Soggiogare: *Domare*, a. 1. *subigere*, a. 3. *opprimere*, a. 3. *edomare*, a. 1. Cic. *perdomare*, a. 1. *debellare*, a. 1. Liv. *vincere*, a. 3. Ces. *in potestatem, in ditionem redigere*. a. 3. Nep. —4— Ammollire, macerare: *Domare*, a. 1. Plin. *macerare*, a. 1. Vitr. *mollire*. a. 4. Virg.
Domare i giovenchi: *vitulos hortare*. Virg. La vecchiaia che tutto doma lui non fiaccò: *senectus quae omnia solvit, eum non fregit*. Liv. Il dolore doma anche i forti: *frangit fortia corda dolor*. Tib. Volli domare le mie voglie per non dispiacerti: *revocavi me ne te offenderem*. Cic. In domare il suo ingegno ho che fare assai: *ejus ingenio regendo habeo negotii satis*. Cic. Domarono tutta la Gallia e la Germania: *omnem Galliam Germaniamque pacaverunt*. Ces. Domò popoli fierissimi: *acerrimas nationes contrivit*. Cic. Il fuoco doma anche il ferro: *ferrum etiam mollit ignis*. Oraz.
Domato. add. da Domare: *Domitus, subactus, subjectus, oppressus, contusus, fatigatus*, Cic. *perdomitus*, Liv. *fractus, flexus*, Virg. *evictus, a, um*. Ovid.
Domatore. verbal. masc. Chi doma: *Domitor, oris*, m. *debellator, oris*, m. Virg. *domator, oris*. m. Tibul.
Domatore di cavalli: *frenator equorum*. Staz.
Domatrice. femm. Di domatore: *Domitrix, icis*. f. Virg.
Domattina. avv. *Cras mane*. Cic.
Domattizzare. V. Dogmatizzare.
Domenica. Giorno dedicato a Dio dai Cristiani, e principio della settimana: *Dominica dies, ei*. f. T. E.
Domenicale. add. del Signore: *Dominicus, a, um*. Col.
Orazione domenicale, cioè: Pater Noster. *oratio dominica*. T. E. Abito domenicale, cioè da festa: *praetiosa vestis*, Cic. *optima*. Nep.
Domesticamento. Il dimesticare: *Educatio, onis*. f. Cic.
Domesticare e derivati. V. Dimesticare e derivati.
Domestico. sost. V. Servo.
Domestico. add. V. Dimestico.
Domevole. V. Domabile.
Domicilio. Albergo, stanza: *Domicilium, ii*, n. *habitatio, onis*, f. Cic. *sedes, is*. f. Virg.
Cambiar domicilio: *alio migrare*. Cic. Fissare il domicilio: *domicilium collocare, habere*. Cic.
Domiglia. V. Duemila.
Dominante. add. Che domina: *Dominans, antis*. Cic.
Città dominante. V. Capitale.
Dominare. —1— Signoreggiare: *Dominari*, d. 1. *regnare*, n. 1. Cic. *imperare*, n. 1. Nep. *imperium exercere*, a. 2. Cic. *habere*, a. 2. Ter. *in ditione tenere*, a. 2. *leges, jura dare*, a. 1. *sub leges mittere*. a. 3. Virg. —2— Soprastare, essere imminente: *Imminere*, n. 2. Virg. *impendere*. n. 3. Cic.
La cupidigia degli onori fieramente ci domina: *cupiditas honorum imperiosa domina est*. Cic. Cesare dominando su la terra: *tenente Caesare terras*. Oraz. Non sai tu dominarti? *non tu te cohibes?* Tac. Dominare le proprie voglie, l'ira: *animum vincere, cohibere iracundiam*. Cic. In luogo del pudore, della temperanza, dominavano l'audacia e l'avarizia: *pro pudore, pro abstinentia, audacia et avaritia vigebant*. Sall. Il mare è in quel luogo dominato intorno dai monti: *eo loco montibus mare continetur*. Ces. Domina le torri di contro: *adversas adspectat desuper arces*. Virg.
Dominato. sost. V. Dominazione.
Dominato. add. da Dominare: *Possessus, imperio subjectus, a, um*. Liv.
Dominatore. verbal. masc. Chi domina: *Dominator, oris*, m. *imperator, oris*, m. *dominus, i*, m. Cic. *regnator, oris*, m. *rex, regis*. m. Virg.
Dominatrice. femm. di Dominatore: *Dominatrix, icis*, f. *domina, ae*, f. *regina, ae*, f. Cic. *regnatrix, icis*. f. Tac.
Dominazione. —1— Dominio, signoria: *Dominatio, onis*, f. *imperium, ii*, n. *potestas, atis*, f. *ditio, onis*, f. Cic. *potentia, ae*, f. Nep. *dominatus, us*, m. *dominium, ii*. n. Varr. — 2— nel numero del più, Una gerarchia degli angeli: *Dominationes, um*. f. pl. T. E.
Domine. —1— Signore: *Dominus, i*. m. Cic. — 2— Particella riempitiva: *Equidem, hercle, medius fidius*. Cic.
Domine, falli tristi: *Dii, hercle istis*. Cic.
Domineddio. V. Dio.
Dominico. V. Domenicale.
Dominio. —1— Signoria: *Dominatio, onis*, f. *imperium, ii*, n. *regnum, i*, n. *potestas, atis*, f. *ditio, onis*, f. Cic. *potentia, ae*, f. Nep. *dominatus, us*, m. *dominium, ii*. n. Varr. —2— Proprietà, possedimento: *Possessio, onis*, f. *mancipium, ii*, n. Cic. *proprietas, atis*. f. Cod.
Avere dominio: *imperium exercere*, Cic. *habere*, Ter. *in ditione tenere; leges, jura dare; in sua potestate tenere*. Cic. I Galli eran venuti sotto il dominio del popolo romano: *Galli sub populi romani ditione ceciderant*. Cic. Il giusto dominio di queste cose si ha dalle leggi civili: *rata auctoritas harum rerum a jure civili sumitur*. Cic. Possedere qualche cosa per diritto di dominio: *habere aliquid jure auctoritatis*. Cic. Ebbe tanto dominio sopra quei barbari, che ecc.: *tantum apud homines barbaros valuit, ut etc*. Ces.
Domino Dominanzio. Padrone assoluto: *Solus regnans, antis*, m. Tac. *dominantium dominus, i*, m. B. L.
Domito. V. Domato.
Domma. V. Dogma.
Dommaschino. add. di Damasco, e dicesi di Una sorta di drappo: *Damascenus, a, um*.
Dommasco e Damasco. Sorta di drappo fatto a fiori, o come dicesi, fatto a opera: *Picturatae vestes, ium*, f. pl. Virg. *operibus picta vestis, is*. f. Cic.
Domo. V. Domato.
Don. V. Donno.
Donagione. } V. Donazione.
Donamento. }
Donare. — 1 — Dare in dono: *Donare*, a. 1. *largiri*, d. 4. Cic. *elargiri*. d. 4. Pers. —2— Regalare: *Munerare*, a. 1. Cic. *munerari*. d. 1. Oraz. —3— n. pass. Darsi in dono: *Se permittere*, a. 3. Ces. *se dedere*, a. 3. *se addicere*, a. 3. Cic. *se condonare*. a. 1. Sall. —4— Dare, concedere: *Dare*, a. 1. *tradere*, a. 3. *impertiri*, d. 4. Cic. *tribuere*. a. 3. Ces.
Questa è cosa degna d'essere donata: *hoc dono dignum est*. Sall. Donasti lagrime al mio dolore: *lacrimas praebuisti dolori meo*. Cic. Donò alla repubblica i suoi affetti e il suo sdegno: *studium et iracundiam suam reipublicae dimisit*. Ces. Io certo ti donerò il mio buon volere, la cosa non la posso ancora: *ego voluntatem tibi profecto emetiar, rem ipsam nondum possum*. Cic.
Donare. nome. V. Dono.
Donatario. add. Quegli a cui è fatta donazione: *Donatarius, a, um*. T. L.
Donativo. V. Dono.
Donato. add. —1— Concesso, dato: *Donatus, datus, tributus*, Cic. *impertitus, a, um*. Liv. —2— Dedito, applicato, *Deditus, addictus, intentus, applicatus, a, um*. Cic. —3— Regalato: *Donatus*, Nep. *muneratus*, Apul. *donis ornatus, a, um*. Oraz.
Donatore. verbal. masch. Chi dona: *Donator, oris*, m. Sen. *largitor, oris*, m. Cic. *dator, oris*, m. Plaut. *praestitor, oris*. m. Apul.
Donatrice. femm. di Donatore: *Donatrix, icis*. f. Cod.
La virtù donatrice di diletto: *virtus efficiens voluptatis*. Cic.
Donatura. } Il donare: *Donatio, onis*, f.
Donazione. } Tac. *condonatio, onis*. f. Cic.
D'Onde. —1— avv. di moto da luogo. Onde: *Unde*. Cic. —2— avv. di moto per luogo: *Qua*. Nep. —3— Per la qual cosa, laonde: *Quare, quamobrem, quapropter, propterea*. Cic. —4— Per qual mezzo: *Quomodo, qua ratione*. Cic. — 5—relativo, ed equivale ai casi obliqui, Del quale, pel quale, ecc. *Unde*. Cic. —6— talvolta tiene in sè incluso l'antecedente: *Huc* o *illuc, unde*. Cic.
D'onde viene egli mai? *unde gentium hic est?* Plaut. Fece un ponte, d'onde sfilare le truppe: *pontem fecit, qua copias traduceret*. Nep. Non venne d'onde io voleva: *non inde venit unde mallem*. Cic. Di ciò non ti do colpa, poichè so che tu ne avesti ben d'onde: *non id reprehendo, certo enim scio te fecisse cum causa*. Cic. D'onde chessia: *sicunde*. Cic.
Dondechè. avv. —1— Da qualunque luogo: *Sicunde*, Cic. *undecumque*. Sen. —2— Per la qual cosa: *Quare, quamobrem, quapropter, propterea, qua de re, qua de causa*. Cic.
Dondolare. —1— Mandare in qua e in là una cosa sospesa: *Agitare*, a. 1. *quatere*, a. 3 *impellere*, a. 3. Virg. *excutere*. a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Star senza far niente: *Desidere*, n. 2. Ter. *otiari*, d. 1. *muginari*, d. 1. *nugari*, d. 1. *oscitari*, d. 1. Cic. *nugas agere*. a. 3. Plaut.
Dondolo. —1— La cosa che si dondola: *Pensile, is*, n. Col. *pendulum, i*. n. Oraz. —2— Il pendolo degli orologi: *Pendulum, i*. n. —3— Balocco, trastullo: *Nugae, arum*. f. pl. Plaut.
Volere il dondolo, vale Dar la baja: *aliquem irridere*, Cic. *ludere; inludere alicui*. Ter.
Dondolona. Donna oziosa: *Desidiosa, ae*. f. Cic.
Dondolone. Uomo ozioso: *Desidiosus, i*, m. *iners, ertis*. m. Cic.
Donna. —1— La femmina della specie umana: *Mulier, eris*, f. *foemina, ae*. f. Cic. —2— Moglie: *Uxor, oris*, f. *mulier, eris*. f. Cic. —3— Signora, padrona: *Domina, ae*, f. Cic. *hera, ae*. f. Ter. —4— Titolo di principessa, o di donna nata di principe: *Domina, ae*. f. Iscr. ant.
Donna di qualche tempo: *vetula*. Cic. Donna

di due mariti: *bivira.* Varr. Donna sposata a più mariti: *mulier multarum nuptiarum.* Cic. Donna vedova: *mulier vacua.* Tac. Donna eroica: *heroina*, Prop. *herois.* Ovid. Donna da scena: *emboliaria mulier.* Plaut. Donna di camera, vale Cameriera: *famula*, Virg. *ancilla.* Ter. Donna di partito, donna di mondo, vale Meretrice: *meretrix; scortum.* Cic. Donna di parto: *puerpera.* Oraz. Donna novella, vale Sposa: *nova nupta.* Ter. Donna del Cielo, Nostra Donna, dicesi della Vergine Madre di Dio: *Deipara.* T. E. Città donna di tutta la Grecia: *urbs totius Greciae caput.* Nep. Creta donna del mare: *Creta freti dominatrix.* Sen. La fortuna donna degli eventi umani: *rerum humanarum fortuna domina.* Cic. Menar donna, prender moglie: *nubere; uxorem ducere.* Cic. Donna del corpo, vale Matrice: *vulva.* Plin.

Donnaccia. peggior di Donna. Donna vile: *Muliercula, ae.* f. Cic.

Donnajo. } Chi o che pratica volontieri
Donnajuolo. } con donne: *Muliebris, is,* m. *mulierosus, i,* m. *mulierarius, ii.* m. *scortator, oris,* m. *muliebrosus, i.* m. Plaut.

Donneare. v. a. Far all'amore, spassarsi con donne: *Mulieres sectari.* d. 1. Oraz.

Donneggiare. Signoreggiare, far da padrone: *Dominari,* d. 1. *imperare,* a. 1. Cic. *imperio potiri.* d. 4. Virg.

Donnescamente. avv.—1—A modo di donna: *Muliebriter, molliter, effeminate.* Cic.—2—Signorilmente: *Splendide, praeclare, magnifice.* Cic.

Tu festevole, tu lindo, che componi donnescamente il volto: *tu festivus, tu elegans, qui effeminare vultum potes.* Cic.

Donnesco. add.—1—Da donna: *Muliebris, e, mulierarius, mulierosus,* Cic. *muliebrosus, a, um.* Plaut.—2—Signorile: *Splendidus, magnificus, praeclarus, a, um,* Cic. *elegans, antis.* Nep.

Donnetta. } dim. di Donna: *Femella, ae,*
Donnicciuola. } f. Cat. *muliercula, ae,* f. Cic.
Donnicina. } *uxorcula, ae.* f. Plaut.

Donno. sost.—1—Signore: *Dominus, i,* m. Cic. *herus, i,* m. Ter. *arbiter, tri,* m. *potens, entis.* m. Virg.—2—è anche Titolo di principi, ecc.; ora si usa anche tronco come Titolo di preti, ecc. *Dominus, i.* m. Iscr. aut.

Donnola. Piccolo animale selvatico: *Mustela, ae.* f. Plaut.

Del color della donnola: *mustelinus.* Ter.

Donnone. accr. di Donna: *Virago, inis.* f. Plaut.

Donnuccia. V. Donnetta.

Dono. Quello che si dà altrui senza restituzione, o contraccambio: *Donum, i,* n. *munus, eris,* n. Cic. *largitio, onis.* f. Irz.

Dare in dono, offrire in dono: *dono dare; donum dare; munera dare, largiri.* Cic. Mandare in dono: *muneri, munus mittere.* Cic. Doni fatti pel primo giorno dell'anno: *strena.* Svet. Doni dotali, Donora: *cultus dotales.* Tac. Dono fatto ai soldati: *donarium; donativum.* Tac. Doni interessati: *viscata munera.* Plin. Doni lanciati tra la calca dal principe: *missilia.* Svet. Questo è tutto tuo dono: *totum hoc muneris est tui.* Oraz. Presentavano doni a Giunone: *dona Junoni ferebant.* Virg. Questa sapienza mi farà dono della libertà: *ista sapientia me in libertatem vindicabit.* Cic. Questi quattro anni che ho vissuto me li tengo in dono: *de lucro jam quadriennium vivimus.* Cic. Questo veramente pare dono di virtù: *haec a virtute donata videntur.* Cic. In dono, vale A ufo: *gratis; gratuito.* Cic.

Donuzzo. Piccolo dono: *Munusculum, i.* n. Cic.

Donzella. —1— Femmina vergine, d'età da marito: *Virgo, inis,* f. Cic. *puella, ae.* f. Oraz. —2—Damigella, servente: *Famula, ae,* f. *ministra, ae,* f. *serva, ae,* f. Virg. *ancilla, ae,* f. Ter. *administra, ae.* f. Varr.

Donzellare. Baloccarsi: *Nugari,* d. 1. *muginari,* d. 1. Cic. *nugas agere.* a. 3. Plaut.

Donzelletta. } dim. di Donzella: *Puellula,*
Donzellina. } *ae,* f. Catul. *adolescentula, ae.* f. Plaut.

Donzello.—1—Giovine nobile: *Nobilis puer, i.* m.—2—Famigliare, servo: *Puerulus, i,* m. Cic. *puellus, i,* m. Lucr. *minister, tri,* m. Virg. *puer, i.* m. Ovid.—3—Servente di magistrato: *Accensus, i,* m. *administrator, oris,* m. *publicus servus, i,* m. Cic.

Donzellone. V. Dondolone.

Doplare. } e derivati. V. Duplicare e de-
Doplicare. } rivati.

Dopo.—1—prep. vale Appresso, dietro: *Post, secundum,* Cic. *juxta.* Tac.—2—avv. Dietro, poi: *Postea, deinde, deinceps, proxime,* Cic. *subinde,* Tac. *posthinc,* Virg. *posthac.* Plaut.

Un anno dopo: *anno post.* Ces. Molti anni dopo: *multis annis post.* Cic. Poco dopo: *paullo post.* Cic. Molto dopo: *multo post.* Cic. Gli uni dopo gli altri venivano a spiare: *alii super alios speculatum veniebant.* Liv. Egli dopo entrato nel foro non ha fatto mai nulla: *ipse postea quam forum attigit nihil unquam egit.* Cic. Dopo te nulla mi è più caro della solitudine: *secundum te nihil mihi amicius solitudine.* Cic. Dopo il consolato partì: *ex consulatu profectus est.* Cic. Vedeva che dopo un anno sarebbe stato tribuno della plebe: *ad annum tribunum plebis videbam eum fore.* Cic. Omero non fu dopo Licurgo: *Homerus non infra Licurgum fuit.* Cic. Verrio era seduto a tavola dopo di me: *infra me Verrius accubuerat.* Cic. Dopo quelle furon lette le tue lettere: *sub eas litteras recitatae sunt tuae.* Cic.

Dopochè. avv. Posciachè: *Postquam, posteaquam,* Cic. *ubi.* Ces.

Doppia.—1—Moneta d'oro: *Aureus nummus, i,* m. Cic. *aureus denarius, ii.* m. Petr.—2—Quella striscia che si pone da pie' delle vesti lunghe da donna: *Instita, ae,* f. Oraz. *limbus, i.* m. Ovid.

Doppiamente. avv.—1—A doppio: *Dupliciter.* Cic.—2—Fintamente, con inganno: *Ficte, dissimulanter, simulate, dolose, subdole.* Cic.

Doppiare. V. Duplicare.

Doppiato. V. Duplicato.

Doppiatura. V. Raddoppiamento.

Doppiere e Doppiero. —1— Torchio di cera: *Funale, is,* n. *cereus, i.* m. Cic. —2— Candelliere simile a colonnetta: *Funale, is,* n. Ovid. *candelabrum, i,* n. *lychnuchus, i.* m. Cic.

Doppiezza. Infingimento: *Simulatio, onis,* f. *dissimulatio, onis,* f. *dissimulantia, ae,* f. *versutia, ae,* f. *calliditas, atis,* f. Cic. *fictio, onis.* f. Quint.

Doppio. sost. Due volte tanto: *Duplum, i.* n. Cic.

Soffrire la pena maggiore del doppio: *subire poenam dupli.* Cic. Questa opinione di me si fa il doppio: *haec de me duplicatur opinio.* Cic. Egli questo tuo beneficio ti renderà a doppio: *hoc tibi, quod bene promeritus fueris, conduplicaverit.* Ter. Fa a doppio la carta: *tibi carta plicetur.* Marz. Fu obbligato a pagare il doppio: *ivit in duplum.* Cic. In molti doppi, vale Assaissimo: *maxime,* Cic. *multopere,* Plaut. *magnopere.* Ces. Suonare a doppio: *gemina tintinnabula pulsare.* trasl. vale Battere con violenza: *verbera, ictus ingeminare.* Virg. Sono amici il doppio di prima: *bis tanto amici sunt quam prius.* Plaut.

Doppio. add. —1— Duplicato: *Duplex, icis, duplus, duplicatus,* Cic. *geminus,* Virg. *binus, a, um.* Lucr. —2— Simulato, finto: *Fictus, simulatus, callidus, versutus, dolosus, tortuosus, vafer, ra, rum, multiplex, icis,* Cic. *duplex, icis,* Oraz. *dissimulatus, a, um.* Ter. —3—L'uno e l'altro: *Uterque,* Cic. *alteruterque, utraque, utrumque.* Plin. *alteruter, ra, rum.* Col.

Il sole doppio: *sol geminatus.* Cic. Il pericolo era fatto doppio: *periculum anceps erat.* Sall. Conobbe la doppia stirpe: *agnovit prolem ambiguam.* Virg. Spargere voci doppie, equivoche: *spargere ambiguas voces.* Virg. Oracoli di doppio senso: *oracula ambigua.* Cic. Uomo più doppio d'una cipolla, vale Astutissimo: *vaferrimus,* Cic. *callidissimus homo.* Nep. Soldato a doppia paga: *dupliciarius.* Liv. Febbre doppia, cioè che viene ogni giorno: *quotidiana febris.* Cels. Doppio, in forza d'avv. V. Doppiamente. Giano doppio, bifronte: *Janus bifrons,* Virg. *geminus,* Varr. *biformis.* Ovid.

Doppione. accr. di Doppia. Doblone, cioè del valore di due doppie: *Duplex aureus nummus, i.* m.

D'Ora in Ora. avv. —1— In breve tempo: *Brevi,* Nep. *brevi tempore, continuo.* Cic. —2— Di momento in momento: *Omni temporis momento.* Tac.

Doramento. V. Doratura.

Dorare. Distender l'oro sopra la superficie di checchessia: *Inaurare,* a. 1. Plin. *deaurare.* a. 1. Cod.

Dorato. sost. V. Doratura.

Dorato. add. —1— Con superficie d'oro: *Auratus, inauratus,* Cic. *deauratus, a, um.* Sen. —2—Del color d'oro: *Aureus,* Virg. *auratus,* Ovid. *fulvus, a, um.* Tibul.

Doratore. verbal. masc. Colui che esercita l'arte del dorare: *Deaurator, oris,* m. Cod. *inaurator, oris.* m. Iscr. ant.

Doratura. —1— Il dorare: *Auratura, ae.* f. Quint. —2— Ornamento, abbellimento: *Ornatus, us,* m. *ornamentum, i,* n. Ces. *exornatio, onis,* f. *expolitio, onis.* f. Cic.

Dorè. add. Del color d'oro: *Auratus,* Ovid. *aureus, croceus,* Virg. *fulvus, a, um.* Tibul.

Doreria. Suppellettile in oro: *Aurum, i,* n. Virg. *in auro supellex, ectilis.* f. Cic.

Doricismo. Modo del dialetto dorico: *Doricus dicendi modus, i.* m.

Doricizzare. Pronunziare alla dorica: *Dorice loqui.* d. 3. Svet.

Dorico. Dicesi di uno degli ordini dell'architettura: *Doricus, a, um.* Vitr.

Ordine dorico: *doricum architecturae genus.* Vitr. Colonne d'ordine dorico: *columnae doricae.* Plin.

Dormalfuoco. add. Scioperone, dormiglione: *Veternosus,* Ter. *desidiosus, a, um,* Ovid. *iners, ertis.* Cic.

Dormentare. v. a. V. Dormire.

Dormentato. V. Addormentato.

Dormentorio. V. Dormitorio.

Dormi e Dormialfuoco. V. Dormalfuoco.

Dormicchiare. } Dormire leggermente:
Dormigliare. } *Dormitare,* n. 1. *obdormiscere.* n. 3. Cic.

Dormiglione. Che dorme assai: *Veternosus,* Sen. *somniculosus,* Cic. *somniosus, a, um,* Plin. *dormitor, oris.* m. Marz.

Dormiglioso. add. —1— Mezzo addormentato: *Semisomnis, e, semisomnus,* Cic. *semisopitus, a, um.* Ovid.—2—Negligente: *Iners, ertis, negligens, entis.* Cic.

Dormire. nome. V. Sonno.

Dormire. verbo. —1— Pigliar sonno: *Dormire,* n. 4. *obdormire,* n. 4. Cic. *somnos ducere,* a. 3. *capere,* a. 3. Virg. *somno quiescere.* n. 3. Curz. —2— Posare, riposare: *Dormire,* n. 4. Ter. *cubare,* n. 1. *quiescere,* n. 3. Cic. *decubare,* n. 1. Gell. *acquiescere.* n. 3. Curz.

Andar a dormire: *cubitum ire, discedere.* Cic. Mettersi a dormire: *petere somnum.* Virg. *dare se somno.* Cic. Dormire solo: *secubare.* Ovid. Dormire molto: *edormire,* Cic. *edormiscere.* Plaut. Dormire profondamente: *dormire arctius.* Cic. Dormire fino a giorno alto: *dormire in medios dies; dormire in lucem.* Oraz. Dormire dopo il mezzodì: *meridiare,* Catul. *meridiari.* Ovid. Far dormire, conciliare il sonno: *somnum afferre,* Cic. *somnos suadere.* Virg. Nè può mai dormire: *nec solvitur in somnos.* Virg. Dormendo: *in somnis; per somnum.* Cic. Dormii l'intera notte: *quievi per noctem perpetem.* Plaut. Dormire fra due guanciali, vale Star sicuro, viver quieto: *dormire in utramvis aurem; in portu navigare.* Ter. *securi animi esse.* Cic. Dormire tutti i suoi sonni, vale Pigliarsi tutte le sue comodità: *suis commodis consulere; suae utilitati, salutique servire.* Cic. Non dormir quieto i suoi sonni, vale Vivere in pensieri, in timore: *curis obsumi, angi,* Cic. *metu tentari,* Lucr. *trepidari.* Virg. Dormire sopra un affare, vale Farvi sopra lunga considerazione: *secum in animo aliquid considerare; attente perpendere,* Cic. *de re aliqua consulere.* Ter. vale anche Trasandarlo: *aliquid negligere.* Cic. Vogliamo che Dio nell'ozio dorma: *Deum volumus cessatione torpere.* Cic. A che ti stai, a che dormi? *quid stas, quid cessas?* Ter. Dormire come la lepre ad occhi aperti, vale Star in guardia, cauto: *cavere; praecavere.* Cic. Credevi tu di pigliar pesci dormendo? *credebas dormienti haec tibi confecturos Deos?* Ter. Qui dormano in pace le sue ossa: *hic sua molliter ossa cubent.* Ovid. Sepolto dorme il sonno eterno: *placida compositus pace quiescit.* Virg.

Dormita. V. Sonno.

Dormitare. V. Dormicchiare.

Dormitore. V. Dormiglione.

Dormitoro e Dormitorio. Luogo ove dormono molti: *Dormitorium, ii.* n. Plin.

Dormitrice. verbal. femm. Che dorme: *Veternosa, ae.* f. Ter.—Trasl. Negligente: *Iners, ertis,* f. *cessans, antis.* f. Cic.

Dormitura. V. Sonno.

Dormizione. Riposo, quiete: *Quies, etis,* f. *requies, etis,* f. Cic. *dormitio, onis.* f. Varr.

Doronico. Sorta di radice e di erba: *Doronicum, i.* n. T. B.

Dorsale. add. Del dorso: *Dorsualis, e.* Apul.

Dorso. V. Dosso.

Dorura. V. Doreria.

Dosa e Dose. Quantità determinata: *Quantitas, atis.* f. Plin.

Una grandissima dose di elleboro si ha da dare agli avari: *danda hellebori pars maxima avaris.* Oraz.

Dossale. Il davanti dell'altare: *Antica arae pars, partis.* f.

Dossiere e Dossiero. V. Capoletto.

Dosso e Dorso. —1— La parte posteriore del corpo dal collo fino ai fianchi: *Tergum, i,* n. Cic. *tergus, oris,* n. Virg. *dorsum, i.* n. Plin. —2—Parte posteriore di qualche cosa: *Postica pars, partis.* f. Liv.

Il dosso dei monti: *colla, juga montium.* Ovid. Città che si leva sul dosso del monte Albano: *urbs porrecta in dorso Albani montis.* Liv. Il dosso della mano: *aversa manus.* Plin. Il dosso del piede: *superior pedis pars.* Dare il dosso, fuggire: *terga dare,* Liv. *vertere.* Ces. Voltare il dosso ad alcuno: *terga alicui praebere* Ovid. *terga obvertere.* Virg. Passeggiando col le mani dietro al dosso: *cum manibus ad tergum rejectis inambularet.* Cic. Colle mani le-

gato dietro il dosso: *manibus post terga revinctis*. Virg. Non dubitò far sorgere il reo e strappargli di dosso la tunica: *non dubitavit excitare reum et ejus diloricare tunicam*. Cic. Mettersi in dosso una veste: *vestem induere; induere se veste*. Cic. Cavarsi, levarsi di dosso una veste: *exuere vestem; exuere se veste*. Cic. figurat. vale Levarsi di dosso una cura, un pensiero: *curam abjicere, deponere, depellere*. Cic. Quest'abito mi sta bene a dosso: *haec vestis me decet*. Ter. Tutte queste turpezze pare che stiano bene al dosso di costei: *omnia ista turpia in eam apte quadrare videntur*. Cic. Questo sta bene al dosso di tutti gli altri: *hoc in reliquos omnes convenit*. Cic. Per molte ragioni gli uomini piegano il dosso al volere di un altro: *pluribus de causis alterius imperio se homines subjiciunt*. Cic. Menar le mani pel dosso ad alcuno. V. Percuotere. Levatomi sul dosso il genitore, presi l'erta del monte: *sublato montem genitore petivi*. Virg. Ci è stato tolto di dosso il nemico: *a cervicibus nostris est depulsus hostis*. Cic.

Dota. V. Dote.

Dotale. add. Appartenente a dote: *Dotalis, e*. Cic.

Dotare. —1— Dar la dote: *Dotare*, a. 1. Virg. *dotem conficere*, a. 3. Cic. *dare*. a. 1. Nep. —2— Adornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*. a. 1. *dotare*, a. 1. Cic. *adornare*, a. 1. Liv. *insignire*. a. 4. Virg.

Io sapeva che tu eri dotato d'ogni dottrina: *omnem scientiam in te sciebam inesse*. Cic.

Dotato. add. —1— Che ha dote: *Dotatus, a, um*. Cic. —2— Adorno, insignito: *Praeditus, ornatus, adornatus, exornatus*, Cic. *dotatus, a, um*, Ovid. *insignis, e*. Virg. — 2 — Abbondante: *Affluens, entis*, Cic. *abundans, antis, dives, itis, uber, eris*. Lucr.

Dotatore. verbal. masc. Chi dota: *Dotis dator, oris*. m.

Dotazione. Il dotare: *Dotis donatio, onis*. f.

Dote. —1— Quei beni che la donna arreca al marito: *Dos, dotis*. f. Cic.—2— Qualità: *Qualitas, atis, f. facultas, atis, f. ratio, onis, f. vis, vis*. f. Cic. —3— Pregio, ornamento: *Dos, dotis, f. ornatus, us*, m. *ornamentum, i*. n. Cic.

Prendere a titolo di dote: *accipere nomine dotis*. Cic. Menar moglie senza dote: *ducere indotatam virginem*. Ter. Dote data in contanti: *dos numerata*. Cic. Promettere danaro in dote: *pecuniam doti, in dotem dicere*. Cic. Logorata la dote e il patrimonio. *rebus maternis atque paternis abscissis*. Oraz. Forse io piaggio me stesso immaginando in me queste doti: *mihi ipse assentor fortasse cum ea esse in me fingo*. Cic. Non v'ha alcuno che non vegga più facilmente nell'oratore le mende che le doti: *adest fere nemo, quin acutius vitia in dicente, quam recta videat*. Cic. Nessuno ebbe mai tali e tante doti a riuscire oratore: *nemo omnium tot et tanta habuit ornamenta dicendi*. Cic.

Dotta. coll'o stretto. V. Tempo.

Dotta. coll'o largo. V. Dubbio.

Dottamente. avv. Con dottrina: *Docte*, Sall. *erudite, litterate*, Cic. *scite*, Plaut. *scienter*, Nep. *intelligenter, ingeniose*. Plin.

Dottanza. V. Dubbio.

Dottare. V. Dubitare.

Dotto. add.—1—Scienziato, erudito: *Doctus, eruditus, litteratus, a, um, sciens, entis*, Cic. *scitus, a, um*, Ovid. *sapiens, entis*. Oraz.—2— Addestrato, perito: *Peritus, gnarus, consultus, instructus, institutus, a, um*. Cic.

Uomo dotto in geometria: *homo in geometria perfectus*. Cic. Dotto nelle due lingue: *doctus sermones utriusque linguae*. Oraz. Essi dotti di queste cose: *ipsi harum rerum scientia compotes*. Cic.

Dottora. V. Dottoressa.

Dottorale. Di dottore: *Litterarius, a, um*. Quint.

Dottorare. V. Addottorare.

Dottorato. add. V. Addottorato. add.

Dottorato. sost. Dignità del dottore: *Doctoris gradus, us*, m. *dignitas, atis*. f.

Dottore. —1— Che è stato onorato delle insegne del dottorato: *Doctor, oris*. m. Cic. —2— Maestro: *Doctor, oris*, m. *magister, tri*, m. *praeceptor, oris*. m. Cic.

Dottor sottile di un nuovo diritto: *callidus novi juris repertor*. Tac. Dottor di legge: *jurisperitus; jurisconsultus*. Cic.

Dottorello e Dottoretto. Dottor di poca dottrina: *Sciolus, i*, m. Arnob. *triobuli doctor, oris*. m.

Dottoressa. femm. di Dottore: *Doctrix, icis*. f. Apul.

Dottorevole. V. Dottorale.

Dottoricchio. V. Dottorello.

Dottorone. accr. di Dottore: *Praeclarus doctor, oris*. m.

Dottoso. V. Dubbioso.

Dottrina. — 1 — Scienza, sapere: *Doctrina, ae, f. eruditio, onis, f. scientia, ae, f. sapientia, ae*. f. Cic. —2— Ammaestramento: *Doctrina, ae, f. disciplina, ae, f. eruditio, onis, f. institutum, i*, n. *institutio, onis, f. praeceptum, i*, n. *documentum, i*. n. Cic. —3— Titolo di un libretto in cui sono dichiarati i principali misteri e principii della religione cristiana: *Catechesis, is, f. catechismus, i*. m. T. R.

Uomo senza ingegno e senza dottrina: *homo sine ingenio, sine litteris*. Cic. Qual cosa più dolce di una quiete con dottrina: *quid est dulcius otio litterato*. Quint. Uomo pasciuto di buone dottrine: *animus epulis bonarum cogitationum saturatus*. Cic. Questa formola consuona colla dottrina degli stoici: *haec formula stoicorum rationi est consentanea*. Cic. Dottrina del diritto: *prudentia juris*. Cic.

Dottrinale. sost. Libro d' insegnamento: *Praeceptorum liber, bri*. m.

Dottrinale. add. —1— Insegnativo, ammaestrativo: *Edocens, entis, didascalicus, a, um*. Liv. —2— Dicesi di termini proprii ad insegnare: *Technicus, a, um*. Quint.

Dottrinalmente. avv. Con dottrina: *Litterate*. Cic.

Dottrinamento. Insegnamento, ammaestramento: *Doctrina, ae, f. eruditio, onis, f. disciplina, ae, f. institutum, i, n. institutio, onis*. f. Cic.

Dottrinare. V. Ammaestrare.

Dottrinato. V. Ammaestrato.

Dottrinatore. Ammaestratore: *Praeceptor, oris*, m. *magister, tri*. m. Cic.

Dottrineggiare. Spacciar dottrine: *Litteratius loqui*. d. 3. Cic.

Dove. —1— avv. di stato. In quel luogo, nel qual luogo: *Ubi, quo in loco*. Ces. —2— avv. di moto a luogo: *Quo*, Cic. *qua*. Nep. — 3 — D'onde: *Unde*. Cic. —4— Relativo a qualunque soggetto, e vale Nel quale, nella quale, in cui: *Quo, in quo, in qua, etc*. —5— Quando, dacchè: *Cum, quum, quando, ubi*. Cic. — 6 — Laonde, perciò: *Ideo, propterea*. Cic. — 7 — Particella avversativa, vale Per lo contrario: *Ubi, quando*. Cic. —8— sost. vale Luogo: *Locus, i*. m. Cic.

Dove siamo noi? *ubi terrarum sumus? ubinam gentium sumus?* Cic. Dove le biade, dove crescono più prospere le viti: *hic segetes, illic veniunt felicius uvae*. Virg. Dove vai tu? dove, se non a casa? *quo tu te abis? quonam, nisi domum?* Plaut. Un monte accerchiava lo spazio dove cessa il fiume: *spatium qua flumen intermittit mons continet*. Ces. La rocca d'Atene, dove è volta a mezzodì: *arx Athenarum, qua vergit ad meridiem*. Nep. Dove tu abbia ciò fermato in cuore ecc. *si hoc statueris etc*. Cic. Non dispetta la servitù, dove sia onorifica: *servitutem modo onorificam non aspernatur*. Cic. In quest' arte, dove ella sia un'arte, non sono precetti: *in hac arte, si modo est haec ars, nullum est praeceptum*. Cic. E dove ti trasse il tuo valore? *ecquo te tua virtus provexit?* Cic. Socrate dove dice che Dio è un solo, dove che gli Dei sono molti: *Socrates modo unum esse Deum dicit, tum autem plures Deos*. Cic.

Dovecchessia. avv. In qualunque luogo, coi verbi di stato: *Ubicumque, ubivis*, Cic. coi verbi di moto: *quovis*. Cic.

Dove Che. —1— In qualunque luogo, dovunque. avv. di stato in luogo: *Ubicumque*, Cic. di moto: *quocumque*. Cic. —2— Laonde, per la qual cosa: *Ideo, idcirco, propterea*. Cic. — 3— Quantunque: *Quamvis, licet, etsi*. Cic. — 4— Quando: *Quando, ubi, cum, quum*. Cic.

Dovere. verbo. —1— Bisognare, essere necessario: *Debere*, imp. 2. *oportere*, imp. 2. *necesse esse*, imp. anom. *opus esse*. imp. anom.Cic. —2— Esser debitore: *Debere*. a. 2. Cic. — 3 — Potere: *Posse*. n. anom. Cic.

A te non si deve usar pietà: *misericordia tibi nulla debetur*. Cic. Qui ci deve essere qualche cosa di buono: *hic nescio quid boni debet esse*. Petr. L'uomo deve morire: *homini necesse est mori*. Cic. Dove abbi presa una deliberazione, devi prontamente mandarla ad effetto: *ubi consulueris, mature facto opus est*. Sall. L'oratore non deve punto adirarsi: *oratorem irasci minime decet*. Cic. Voi dovete essere donne dabbene: *vobis expedit bonas esse*. Ter. Essersi chiesto il danaro prima che fosse dovuto: *ante petitam pecuniam esse, quam esset caepta deberi*. Cic. Pagò alla donna il danaro che non doveva: *pecuniam non debitam mulieri solvit*. Cic. La somma si doveva pagare del mio: *summa de meo solvenda erat*. Plin. Pagare chi deve avere: *satisfacere creditoribus*. Svet. Ciò io debbo a te: *muneris id tui est*. Oraz. Pensava, che ciò dovesse farsi più presto: *hoc citius fieri posse, putabam*. Cic. Non ho mai creduto, che i nemici dovessero aver speranza alcuna: *nunquam existimavi, inimicos spem ullam esse habituros*. Cic.

Dovere. nome.—1—Obbligo: *Officium, ii*, n. *munus, eris*, n. *munia, ium*, n. pl. *partes, ium*, f. pl. *vices, ium*. f. pl. Cic. —2 — Giusto, diritto: *Jus, juris*, n. *justum, i*, n. *aequum, i*. n. Cic. —3— Debito: *Debitum, i*, n. *debitio, onis*, f. *nomen, inis*, n. *alienum aes, aeris*, n. *debita pecunia, ae*. f. Cic.

Dimandar oltre il dovere: *rogare ulterius justo*. Ovid. Adempiere al suo dovere, Fare il suo dovere: *munere, officio suo fungi, perfungi; munus, officium suum exsequi, efficere, servare, conficere, praestare, explere, colere; officio suo satisfacere*. Cic. Mancare al dover suo: *officio deesse; officium deserere; ab officio discedere, desciscere*. Cic. Allontanarsi dall'osservanza del dovere: *a religione officii declinare*. Cic. Ridurre uno al dovere: *aliquem ad officium reducere*. Nep. Fare stare alcuno in dovere: *in officio tenere*. Ces. L'adempimento scambievole dei proprii doveri: *mutatio officiorum*. Cic. Finire il suo dovere, ossia il lavoro imposto: *pensum conficere, absolvere*. Cic. Stimò dover suo: *officii sui duxit*. Svet. Non mancò in nulla al suo dovere: *nullum praetermisit officii munus*. Cic. Secondochè è dover mio: *ut debeo*. Cic. Mi dolgo oltre il dovere: *plus quam satis est doleo*. Cic. S'è fatto più del dovere: *satis superque est factum*. Cic. Senza mancare al dovere: *salvo officio*. Cic. Più tardi del dovere: *tardius quam aequum est*. Cic. È di dovere, è giusto: *verum est*. Ces. Il primo dovere è quello di ecc. *primum illud est in officio, ut etc*. Cic. Come è dovere d'un uomo: *ut hominem praestare oportet*. Cic. Credo esser dover mio esporre il mio pensiero: *puto esse meum quid sentiam exponere*. Cic. Se sarà guerra, non mancherò al dover mio: *si erit bellum, partes meae non desiderabuntur*. Cic. Costringere l'esercito al dovere colle pene: *exercitum supplicio cogere*. Sall. Perchè non dobbiamo mai venir meno al nostro dovere: *ne ullo in officio claudicare possimus*. Cic.

Dovizia. V. Ricchezza.

Doviziosamente. V. Riccamente.

Dovizioso. V. Ricco.

Dovunque. avv. —1— di stato. In qualunque luogo: *Ubicumque, ubi ubi, ubicumque terrarum, ubicumque gentium*. Cic. —2— di moto: *Quocumque, quoquo, undecumque*, Cic. *quolibet*, Ovid. *quovis*. Plaut.

Dovutamente. avv. Con ragione: *Jure, merito, jure merito, jure ac merito*, Cic. *non immerito*, Virg. *aeque, jure meritoque*. Sen.

Dovuto. sost. Il dovere, il giusto: *Justum, i*, n. *aequum, i*. n. Cic.

Dovuto. add. Convenevole, di obbligo: *Debitus, justus, meritus*, Cic. *congruus, a, um*. Ovid.

Dozzina. sost. Quantità numerata che arriva alla somma di dodici, e si esprime in latino cogli add.: *Duodecim*, indecl. *duodeni, ae, a*. Cic.

Una fossa d'una dozzina di piedi: *fossa duodenum pedum*. Ces. Mettere a dozzina, Mettere molti insieme: *in turbam conjicere*. Essere messo a dozzina: *in turbam conjici*. Tenere a dozzina, cioè tenere altrui in casa sua, dandogli il vitto: *victum alicui pretio praebere*. Cic. Star a dozzina con altri: *alterius victu uti*. Da dozzina. V. Dozzinale.

Dozzinale. add. Volgare, ordinario: *Vulgaris, e, communis, e, minutus, a, um*, Cic. *trivialis, e*, Quint. *gregalis, e*. Sen.

Uomo dozzinale: *unus e multis*. Cic.

DR

Draco. V. Drago.

Dracone. V. Dragone.

Draconzio. Sorta d'erba: *Dracontia, ae, f*. Apul. *dracontium, ii, n. dracunculus, i. m*. Plin.

Draga. femm. di Drago: *Dracaena, ae. f*. Prisc.

Dragante. Nome di una pianta, e della gomma che ne distilla: *Dragentum, i*. n. Veg.

Draghetto. Così chiamasi quel pezzo di Acciajo che fa l'effetto del battifuoco nel fucile: *Igniarium, ii*. n.

Dragma. Dramma, antica moneta che pesava l'ottava parte di un'oncia: *Drachma, ae. f*. Cic.

Drago. Serpente favoloso: *Draco, onis*. m. Virg.

Dragomanno. Interprete: *Interpres, etis*, m. Cic. *internuntius, ii*. m. Nep.

Dragonario e Dragoniere. Colui che nella coorte della legione romana portava l'insegna chiamata Dragone: *Draconarius, ii*. m. Not. Tir.

Dragoncello. dim. di Dragone: *Parvulus draco, onis*. m.

Dragone. — 1 — Serpente favoloso: *Draco*,

onis m. Virg. — 2 — Sorta di pesce marino: *Draco, onis.* m. Plin. — 3 — Costellazione: *Draco, onis,* m. Cic. *serpens, entis.* m. Vitr. — 4 — Insegna di una coorte romana, perchè sull'asta aveva un dragone: *Draco, onis.* m. Veg. — 5 — Meteora che si stende sulla terra e sul mare fragorosa e lampeggiante, e si risolve in diluvio d'acqua: *Turbo, inis,* m. Cic. *nimbus, i.* m. Virg. — 6 — Sorta di soldati a cavallo: *Dimachae, arum.* m. pl. Curz.
Dragonessa. femm. di Dragone: *Dracaena, ae.* f. Prisc.
Dragontea. V. Dragonzio.
Dramma e Drama. — 1 — Ottava parte di una oncia: *Drachma, ae.* f. Cic. — 2 — Minima particella: *Hilum, i,* n. Lucr. *pilus, i.* m. Cic. — 3 — Composizione teatrale: *Drama, atis,* n. Auson. *fabula, ae.* f. Oraz.
Drammaticamente. avv. A modo di dramma: *Dramatico more.*
Drammatico. add. di Dramma: *Dramaticus, a, um.* Diomed.
Drappella. Quel ferro che è in cima alla lancia: *Cuspis, idis.* f. Virg.
Drappellare. Maneggiare il drappello, cioè l'insegna: *Signa, vexilla agitare.* a. 1.
Drappelletto. dim. di Drappello: *Parva cohors, ortis.* f.
Drappello. — 1 — Certo numero di soldati sotto un'insegna: *Cohors, ortis,* f. *manus, us,* f. Cic. *manipulus, i.* m. Ces. — 2 — Insegna: *Vexillum, i.* n. Cic. — 3 — dim. di Drappo: e si usa a significare un brano di tela e simili: *Fasciola, ae,* f. Cic. *taeniola, ae.* f. Col.
Soldati radunati in drappello: *milites conglobati.* Liv. Avviluppare il nemico con furioso drappello di cavalleria: *procella equestri circumfundere hostem.* Liv. Sfuggì un valoroso drappello di cavalleria: *egregia equitum ala evasit.* Liv. Chiusi in più breve spazio, eran costretti stringersi in drappello: *septi breviori spatio, cogebantur orbem colligere.* Liv.
Drappellone. Quei pezzi di drappi che si appiccano ai baldacchini, e se ne paran le chiese: *Peristroma, atis.* n. Cic.
Drapperia. Quantità di drappi in seta: *Serica, orum.* n. pl. Prop.
Drappicello. dim. di Drappo: *Linteolum, i,* n. Plaut. *panniculus, i.* m. Ces.
Drappiere. — 1 — Tessitore di drappi: *Linteo, onis,* m. Plaut. *sericus textor, oris.* m. — 2 — Venditore di drappi: *Lintearius, ii.* m. Cod.
Drappo. — 1 — Tessuto: *Pannus, i,* m. Oraz. *tela, ae.* f. Ter. — 2 — Panno, abito: *Pannus, i,* m. Oraz. *vestis, is.* f. Ovid. — 3 — Tessuto di seta pura: *Serica tela, ae,* f. *sericum textile, is.* n. Cic.
Tende coperte di drappi di lino: *tabernacula carbaseis intenta velis.* Cic. Drappi gai, da festa: *laetus cultus.* Tac. Distendono drappi pel letto: *vestibus lectum velant.* Ovid.
Drento. V. Dentro.
Dreto. } **Drieto.** } V. Dietro.
Driada. Ninfa boschereccia: *Dryas, adis.* f. Virg.
Drittamente. V. Dirittamente.
Drittezza. V. Dirittezza.
Dritto. V. Diritto.
Drizzacrine. V. Dirizzatojo.
Drizzamento. V. Dirizzamento.
Drizzare. V. Dirizzare.
Drizzato. V. Dirizzato.
Droga. Nome generico che si dà agli aromi: *Aroma, atis.* n. Col.
Drogheria. Quantità di droghe: *Aromatum congeries, ei.* f.
Droghiere. Venditore di droghe: *Pigmentarius, ii,* m. Cic. *aromatarius, ii,* m. *speciarius, ii.* m. Iscr. ant.
Dromedario. Specie di camello. *Dromas, adis,* m. Liv. *dromedarius, ii.* m. B. L.
Dropace. Unguento che fa cadere i peli: *Dropax, acis.* m. Marz.
Druda. Donna che corrisponde altrui in amore: *Amasia, ae,* f. Varr. *pellex, icis,* f. *amica, ae.* f. Ovid.
Drudo. Amante, vano: *Amasius, ii,* m. *amascus, i,* m. Plaut. *pellex, icis,* m. Svet. *amator, oris,* m. Prop. *amans, antis.* m. Ovid.
Drudo. add. — 1 — Valoroso: *Strenuus, a, um.* Cic. — 2 — Gentile: *Comis, e.* Cic. — 3 — Dedito a fare all'amore: *Libidinosus,* Nep. *veneris studiosus, a, um.* Oraz.

DU

Duale. add. da Due: *Dualis, e.* Quint.
Dualità. astr. di Duale: *Dualis numerus, i.* m.
Dubbiamente. V. Dubbiosamente.
Dubbianza. V. Dubbio.
Dubbiare. V. Dubitare.
Dubbieta, ecc. V. Dubbio. sost.
Dubbietto. dim. di Dubbio: *Levis dubitatio, onis.* f.
Dubbievole. V. Dubbioso.
Dubbiezza. } sost. — 1 — Ambiguità, incer-
Dubbio. } tezza: *Dubium, ii,* n. *dubitatio, onis,* f. *ambiguitas, atis,* f. *haesitatio, onis,* f. Cic. *suspensio, onis,* f. Irz. *fluctuatio, onis.* f. Liv. — 2 — Problema, questione: *Dubitatio, onis,* f. *quaestio, onis,* f. *nodus, i,* m. Cic. *problema, atis.* n. Svet. — 3 — Sospetto: *Suspicio, onis,* f. Cic. *scrupulus, i.* m. Ter. — 4 — Tema, paura: *Timor, oris,* m. *metus, us,* m. *formido, inis.* f. Cic. — 5 — Pericolo, difficoltà: *Periculum, i,* n. *labor, oris,* m. *difficultas, atis.* f. Cic.
Essere in dubbio: *esse in ambiguo; animo, animi, animis pendere.* Cic. Mettere in dubbio: *in dubitationem adducere; in dubium, in incertum vocare, revocare.* Cic. Inspirare dubbio: *dubitationem dare,* Ces. *relinquere, afferre, injicere.* Cic. Ondeggiare fra dubbi: *dubitatione aestuare.* Cic. Senza alcun dubbio: *sine ulla dubitatione; sine, procul, absque, haud dubio.* Cic. Ondeggia in un mar di dubbi: *animo nunc huc, nunc illuc fluctuat.* Virg. Al tutto cavami di questo dubbio: *hoc mihi explices velim.* Cic. Non era dubbio chè ecc. *constabat etc.* Cic. Egli tastava quelli della cui fede aveva dubbio: *iste dubios tentabat.* Sall. Lo scrittore mette in dubbio la cosa: *auctor incertus veri est.* Liv. Questa cosa mise i nemici in dubbio: *distendit ea res hostium animos.* Liv. Egli era combattuto da grandi dubbi: *aestuabat dubitatione.* Cic. Toglimi da questo dubbio: *exime hunc mihi scrupulum.* Cic. Se rimarrà qualche dubbio: *sin scrupulus residebit.* Cic.
Dubbio. add. V. Dubbioso.
Dubbiosamente. avv. — 1 — Con dubbio: *Dubie, dubitanter,* Cic. *ambigue,* Tac. *incerte.* Plaut. — 2 — Condizionatamente: *Conditionaliter.* Cod.
Dubbioso. add. — 1 — Incerto, pieno di dubbi: *Dubius, incertus, suspensus, a, um, anceps, itis, haesitans, antis, haerens, entis,* Cic. *cunctans, antis,* Virg. *ambiguus,* Tac. *cunctabundus,* Liv. *dubiosus,* Gell. *haesitabundus, a, um.* Plin. — 2 — detto di Cosa che ingenera dubbio: *Dubius,* Ovid. *incertus,* Ces. *obscurus,* Cic. *ambiguus, a, um.* Liv. — 3 — Pericoloso, difficile: *Difficilis, e, arduus, abstrusus, incertus,* Cic. *asper,* Ovid. *periculosus, a, um.* Ces. — 4 — Ambiguo, che può prendersi in diversi significati: *Ambiguus, a, um, anceps, itis.* Cic.
Egli solo spinse quel cuore dubbioso: *solus hic animum labantem impulit.* Virg. Tempi dubbiosi, pericolosi: *suspiciosa tempora.* Cic. Queste cose rendono dubbioso il delitto: *haec suspiciosum crimen efficiunt.* Cic. Luce dubbiosa della notte: *nox sublustris.* Oraz. Trovò dubbiosi i soli Rodiani: *solos Rhodios fluctuantes invenit.* Liv. La vittoria non fu dubbiosa: *minime ambigua res fuit.* Liv. Novelle sparse da voci dubbiose: *incertis res jactatae rumoribus.* Liv. Le cose dubbie si possono voltare in tutti i sensi: *vana versare in omnes opiniones licet.* Liv. Oracoli dubbiosi: *oracula flexiloqua.* Cic.
Dubitabile. V. Dubbioso.
Dubitamento. V. Dubbio. sost.
Dubitamentoso. V. Dubbioso.
Dubitanza. V. Dubbio. sost.
Dubitare. — 1 — Star in dubbio: *Dubitare,* n. 1. *haesitare,* n. 1. *haerere,* n. 2. Cic. *ambigere,* n. 3. Tac. *titubare.* n. 1. Nep. — 2 — Aver paura, temere: *Dubitare,* n. 1. *vereri,* d. 2. *timere,* n. 2. Cic. *metuere.* n. 3. Liv.
Noi dubitiamo e cangiamo di parere: *labamus, mutamusque sententiam.* Cic. Dubita lo stesso re Latino: *mussat rex ipse Latinus.* Virg. Si dubitava, se egli fosse più dannoso presente, o lontano: *absens, an praesens perniciosior esset, in incerto habebatur.* Sall. Lungamente dubitarono del partito che dovessero prendere: *diu in incertum habuere, quidnam consilii caperent.* Sall. Non dubito del tuo buon volere: *non dubito quin velis.* Cic. Dubito assai a scrivere: *valde in scribendo haereo.* Cic. Dubitavano dei fatti loro: *rebus suis timebant.* Liv.
Dubitativamente. V. Dubbiosamente.
Dubitativo. } **Dubitato.** } V. Dubbioso.
Dubitazione. V. Dubbio. sost
Dubitevole. V. Dubbioso.
Dubitevolmente. } **Dubitosamente.** } V. Dubbiosamente.
Dubitoso. V. Dubbioso.
Duca. — 1 — Generale, conducitore d'esercito: *Dux, ducis,* m. *imperator, oris.* m. Cic. — 2 — Guida: *Dux, ducis,* m. e f. Cic. *ductor, oris.* m. Virg. — 3 — Titolo di principato: *Dux, ducis.* m. B. L.
Ducale. add. da Duca, di duca: *Ducalis, e.* B. L.
Ducato. — 1 — La dignità del duca, od il paese soggetto al suo dominio: *Ducatus, us.* m. B. L. — 2 — Moneta d'argento, e d'oro: *Aureus, argenteus nummus, i.* m. — 3 — Condotta, reggimento: *Ducatus, us.* m. Svet.
Duce. — 1 — Conduttore d'esercito: *Dux, ducis,* m. *ductor, oris,* m. *imperator, oris.* m. Cic. — 2 — Guida, scorta: *Dux, ducis,* m. e f. Cic. *ductor, oris.* m. Virg.
Essendo egli principe, maestro e duce della gioventù: *cum princeps, auctor, signifer esset juventutis.* Cic. Egli non potendo per lo scompiglio fare l'ufficio di duce, faceva quello di soldato: *quoniam imperare, conturbatis omnibus, non poterat militibus manu consulebat.* Sall. Duce dei lirici è Pindaro: *regnator lyricae cohortis Pyndarus.* Staz.
Ducea. V. Ducato.
Ducenario. Colui che nella legione romana comandava duecento uomini: *Ducenarius, ii.* m. Veg.
Ducento. V. Duecento.
Ducere. V. Condurre.
Duchea. V. Ducato.
Duchesco. V. Ducale.
Duchessa. — 1 — Titolo della moglie del duca: *Dux, ducis,* f. *ducissa, ae.* f. B. L. — 2 — Scorta, guida: *Dux, ducis.* f. Cic.
Due. Nome di numero che seguita all'uno: *Duo, ae, bini, ae, a.* Cic.
Chi dei due? *uter?* Cic. Qualsivoglia dei due: *utercumque; utervis.* Cic. Tutti e due: *uterque.* Cic. Uno dei due: *utertibet.* Cic. Uno di voi due: *vestrum utervis.* Cic. Nessuno dei due: *neuter.* Cic. Due bicchieri: *bini scyphi.* Cic. Tutte due le mani: *duplices palmae.* Virg. Di molti ne restavano due: *de multis unus et alter erant.* Ovid. Ogni due giorni: *altero quoquedie.* Cels. Due e due quanto fanno? *bis bina quot sunt?* Cic. Dove la strada si fende in due: *ubi se via findit in ambas.* Virg. Queste cose la fama tramandò in due modi: *duplex hujusce rei fama est.* Liv. Vissero presso te uno, due mesi, quasi un anno: *unum, alterum mensem, prope annum domi tuae fuerunt.* Cic. Essere, stare infra due: Stare tra il sì e il no: *haerere,* Cic. *nutare.* Ovid. Mi pare di vederti stare in fra due: *districtus mihi videris esse.* Cic. Sto infra due: *distrahor.* Ter. Lo stare fra due non ci sarà possibile: *medios nos esse jam non licebit.* Cic. Non c'è modo da stare infra due: *non est locus ad tergiversandum.* Cic.
Duecento. nome numerale. Due volte cento: *Ducenti, ae, a, duceni, ae, a.* Cic.
Duecento uomini: *homines ducenti,* Cic. *duceni.* Liv. Di duecento: *ducenarius.* Plin. Duecento volte: *ducenties.* Cic.
Duellare. Far duello: *Singulare certamen inire.* a. 4. Flor.
Duellatore. } verbal. masc. Chi fa duello:
Duellista. } *Duellator, oris,* m. Plaut. *gladiator, oris.* m. Liv.
Duello. Combattimento fra due a corpo a corpo: *Duellum, i,* n. Oraz. *singulare praelium, ii,* n. Auson. *singulare certamen, inis.* n. Flor.
Duemila. nome numerale. Due volte mille: *Duo millia, ium.* n. pl. Cic.
Duennale. add. Di due anni, che dura due anni, o che ricorre ogni due anni: *Biennis, e,* Plin. *biennalis, e.* Cod.
Dugentesimo. add. ordinativo di Ducento: *Ducentesimus, a, um.* Tac.
Dulcificare. Render dolce: *Edulcare,* a. 1. Gell. *obdulcare.* a. 1. Cel.
Dulcificato. add. da Dulcificare: *Obdulcatus, a, um.* Cel.
Dulcificatore. verbal. masc. Chi raddolcisce: *Leniens, entis.* m. Plin.
Dulia. Venerazione che si presta a'santi: *Dulia, ae.* f. T. E.
Dumila. V. Duemila.
Dumo. Pruno: *Dumus, i,* m. Cic. *vepres* e *vepris, is.* m. e f. Virg.
Dumoso. add. Che è pieno di dumi: *Dumosus, a, um.* Virg.
Duna. Monticello di arena: *Arenae tumulus, i.* m.
D'un Modo. V. Egualmente.
Dunqua. V. A. } avv. Particella che riferisce
Dunque. } conclusione: *Ergo,* Liv. *igitur, itaque.* Cic.
Duodecimo. sost. Una delle dodici parti del tutto: *Duodecima pars, partis.* f.
Duodecimo. add. V. Dodicesimo.
Duodecuplo. Dodici volte maggiore: *Duodecies major. jus.*
Duodeno. Il primo degl'intestini tenui: *Duodenus, i.* m. T. MED.
Duolo. — 1 — Dolore, pena: *Dolor, oris,* m. *moeror, oris,* m. *moestitia, ae.* f. Cic. — 2 — Lamento, pianto: *Luctus, us,* m. *gemitus, us,*

m. *fletus, us,* m. *lamentatio, onis,* f. *lamentum, i,* n. *questus, us,* m. *querela, ae,* f. *querimonia, ae.* f. Cic.

Sopratutto si faceva grande duolo dei cavalieri uccisi: *ante omnia perempti equites deplorati erant.* Liv. Senza duolo alcuno rinunziare alla gloria: *facile et libenter gloriam abjicere.* Cic. La sua morte non fu senza duolo de'forestieri: *finis vitae ejus extraneis etiam non sine cura fuit.* Tac. Notte di duolo: *nox funesta.* Cic.

Duomila. V. Duemila.

Duomo. Chiesa cattedrale: *Maximum templum, i,* n. *cathedralis, is.* f. **T. E.**

Duplicare. Addoppiare, render doppio: *Duplicare,* a. 1. Cic. *geminare,* a. 1. Ovid. *congeminare.* a. 1. Virg.

Duplicatamente. avv. Doppiamente: *Dupliciter,* Cic. *duplicato.* Plin.

Duplicato. add. da Duplicare: *Duplicatus,* Ovid. *geminatus, a, um.* Cic.

Duplicatura. Raddoppiamento: *Duplicatio, onis,* f. Sen. *conduplicatio, onis.* f. Plaut.

Duplicità, Duplicitate e Duplicitade. V. Doppiezza.

Durabile. add. Atto a durare: *Durabilis, e,* Ovid. *diuturnus,* Cic. *duraturus, a, um,* Liv. *stabilis, e.* Tac.

Per natura, che è durabile, essi ci sono nemici: *natura, quae perpetua est, hostes sunt.* Liv. Durabili amicizie: *immortales amicitiae.* Liv. Fama durabile: *constans fama.* Cic. Durabile monumento: *monumentum perenne.* Oraz.

Durabilemente. V. Durabilmente.

Durabilità, Durabilitade, Durabilitate. Il durare: *Durabilitas, atis,* f. *firmitas, atis,* f. Plin. *diuturnitas, atis,* f. *stabilitas, atis,* f. *perpetuitas, atis,* f. *perennitas, atis.* f. Cic.

Durabilmente. avv. Con stabilità: *Diuturne, constanter, perpetuo,* Cic. *diutine.* Plaut.

Duracine. aggiunto di Frutta: *Duracinus, a, um.* Plin.

Duramente.—1—Aspramente, acerbamente: *Dure, duriter, acerbe, aspere,* Cic. *crudeliter,* Liv. *acriter.* Tac. —2— Amaramente: *Amare,* Plaut. *vehementer,* Ces. *effuse,* Cic. *luctuose.* Liv. —3— Difficilmente: *Difficiliter, difficulter, difficile, aegre.* Cic.

Duramento. V. Durabilità.

Durante.—1—add. Che dura: *Durans, antis,* Liv. *permanens, entis.* Liv. —2— A modo d'ablativo assoluto, quasi come dire durando, e vale in quello spazio, in quel tempo, così p. e. Durante la guerra: *bello vertente.* Durante tutta la mia vita: *in omni vitae meae curriculo.* Cic. Durante alcuni anni: *aliquot annos continuos.* Cic.

Durare.—1—Occupar spazio di tempo, andar in lungo: *Durare,* n. 1. *persistere,* n. 3. Liv. *permanere,* n. 2. *stare,* n. 1. Cic. *perstare,* n. 1. Ovid. *manere,* n. 2. Virg. *restare.* n. 1. Prop. —2— Mantenersi, continuare: *Durare,* n. 1. *persistere,* n. 3. Liv. *pergere,* n. 3. *perseverare,* n. 1. Cic. *manere,* n. 2. *superesse,* n. anom. Virg. *perstare.* n. 1. Ovid.—3—Resistere, reggere: *Durare,* n. 1. Virg. *resistere,* n. 3. Plaut. *remanere,* n. 2. Sall. *tenere.* n. 2. Liv. —4— Soffrire, sostenere: *Durare,* n. 1. *pati,* d. 3. Virg. *tollerare,* a. 1. *perferre,* a. anom. *sustinere,* a. 2. *perpeti.* d. 3. Cic. —5— Estendersi: *Patere,* n. 2. *pertinere,* n. 2. Ces. *patescere,* n. 3. Tac. *decurrere.* n. 3. Plin. —6— Protrarre, far durare: *Producere,* a. 3. *protrahere,* a. 3. *proferre.* a. anom. Cic. —7— Continuare, esser tratto in lungo: *Produci,* pass. 3. *protrahi.* pass. 3. Cic.

Se mi durerà la vita: *si mihi vita contigerit.* Cic. La fama di Curio e di Fabricio durerà lontana: *multo tardius fama deferet Curium atque Fabricium.* Cic. La tua vita che durerà per tutti i secoli: *tua vita quae vigebit memoria saeculorum omnium.* Cic. La loro fama durò sino ai tempi di Pittagora: *eorum nomen usque ad Pythagorae manavit aetatem.* Cic. Purchè il saccheggio durasse fino a sera: *dum populatio intra lucem sisteretur,* Tac. Spero che durerà nella carica: *confido illum fore in officio.* Cic. Se mai cosa mortale dura: *res si qua diu mortalibus ulla est.* Virg. La mia gloria durerà eterna: *mea semper gloria vivet.* Cic. Dura ancora contro voi la guerra: *adhuc manet vobis bellum.* Liv. Durare nell'alleanza: *stare foedere.* Liv. Durarla in vita vituperosa: *commorari in turpi vita.* Cic. Durano gli scritti degli antichi: *antiquorum scripta constant.* Cic. Non durerò più oltre di quello che la mia lealtà vuole: *non prosequar longius, quam mea fides postulabit.* Cic. Nella cui risoluzione pare che duri ancora la memoria dell'antico valore: *quorum in consilio pristinae residere virtutis memoria videtur.* Ces. Mi dura il dolore fitto in cuore: *infixus animo haeret dolor.* Cic. Durare nella memoria di alcuno: *haerere in memoria alicujus.* Cic. Duro fatica a frenarmi: *vix comprimor.* Plaut. Sapendo doversi durare ne'fatti egregi: *non ignarus instandum famae.* Tac. Così fosse durata la repubblica: *utinam respublica stetisset.* Cic. Si durò tanta fatica: *tantum laboris exhaustum est.* Liv. Non poteva durare alla spesa: *non poterat sumptui subsistere.* Cic. Durava ben poco alla fatica: *in labore remissus erat.* Nep. Chi la dura la vince: *gutta cavat lapidem,* Ovid. *longa dies mollis saxa peredit aqua.* Tib. Regno che dura sino al mare: *regnum quod mare attingit.* Cic. Di niun benefizio dura meno la gratitudine che della libertà: *nullius rei minus diuturna est gratia quam libertatis.* Liv.

Durata. Stabilità, estensione di tempo: *Diuturnitas, atis,* f. *perpetuitas, atis,* f. Cic. *aevum, i,* n. Sall. *perennitas, atis,* f. Ovid. *firmitas, atis.* f. Liv.

I giorni erano di maggior durata dei nostri: *dierum spatia, ultra nostri orbis mensuram.* Tac. La durata della vita: *modus vitae.* Cic. La durata degli anni: *spatia annorum.* Prop. Guerra di lunga durata: *bellum diutinum,* Liv. *diuturnum,* Cic. *serum.* Ovid.

Durativo. V. Duraturo.

Durato. add. Sofferto, tollerato: *Toleratus, a, um.* Tac.

Duraturo. add. Che dura: *Duraturus,* Liv. *mansurus,* Virg. *diuturnus,* Cic. *perpetuus, a, um,* Nep. *vivax, acis.* Oraz.

Rendere il nostro nome duraturo: *memoriam nostram quam maxume longam efficere.* Sall. L'anno t'avverte a non sperar durature le cose: *immortalia ne speres monet annus.* Oraz. Se la pace sarà duratura: *si pax inviolata manebit.* Liv.

Duretto. add. Alquanto duro: *Duriusculus, a, um.* Plin.

Durevole. add. Che dura, che può durare: *Durabilis, e,* Ovid. *stabilis, e, diuturnus, a, um,* Cic. *perennis, e.* Oraz.

Nome durevole: *nomen inextinctum.* Ovid. Ira durevole: *memor ira.* Varr.

Durevolezza. V. Durata.

Durevolmente. V. Durabilmente.

Durezza.—1—astr. di Duro: *Duritas, atis,* f. Cic. *duritia, ae,* f. Plin. *durities, ei,* f. Lucr. *duritudo, inis.* f. Gell.—2—Asprezza, rigidezza: *Asperitas, atis,* f. Nep. *duritas, atis,* f. *acerbitas, atis,* f. Cic. *duritia, ae.* f. Ter. —3— Ostinazione, caparbietà: *Obstinatio, onis,* f. Nep. *pertinacia, ae,* f. *pervicacia, ae.* f. Cic. —4—**T. P.** Crudezza, opposto a dolcezza, parlandosi di colori: *Rigor, oris.* m. Plin.—5—Indurimento per afflusso d'umori in alcuna parte del corpo: *Sciros* e *scirrhos, i,* m. *sciroma* e *scirrhoma, atis,* n. Plin. *tumor, oris.* m. Cic.

La durezza dell'oro è vinta dal fuoco: *rigor auri solvitur aestu.* Lucr. Durezza d'udito: *aurium gravitas.* Plaut. Non hai tanta durezza di cuore: *non stat tibi in corde silex.* Tibul. Quella durezza non gli spense in cuore la paterna pietà: *illa acerbitas hunc a paterna pietate non avertit.* Liv.

Duricorio. V. Duracine.

Durità
Durizia. } V. Durezza.
Duro. sost. }

Duro. add. —1— contrario di Tenero, sodo: *Durus, edurus,* Virg. *rigidus, a, um.* Ovid. —2—Incolto, non lavorato: *Durus, incultus, inaratus,* Virg. *asper, a, um.* Cic. —3— Robusto, gagliardo: *Firmus, validus,* Ovid. *robustus, a, um,* Col. *fortis, e.* Oraz.—4—Duro, doloroso: *Gravis, e, acerbus, funestus, perniciosus, molestus, a, um.* Cic.—5—Crudele: *Durus, ferus, a, um, crudelis, e.* Cic. —6— Ostinato, inflessibile: *Durus, a, um, difficilis, e, inexorabilis, e,* Cic. *immobilis, e, pervicax, acis,* Tac. *rigens, entis,* Virg. *rigidus,* Ovid. *surdus, a, um.* Liv.—7—Severo, rigoroso: *Durus, rigidus, asper, a, um,* Cic. *trux, ucis.* Ovid. —8— Noioso, spiacevole: *Durus,* Plaut. *molestus, a, um, gravis, e.* Cic. —9— Faticoso: *Durus,* Ovid. *asper, a, um, difficilis, e.* Cic. —10— Dannoso: *Perniciosus, malus, noxius,* Cic. *damnosus,* Liv. *molestus, a, um.* Catul. —11—Assuefatto, indurato: *Assuetus, suetus, a, um.* Virg. —12— Orgoglioso, superbo: *Superbus, elatus, a, um, insolens, entis, arrogans, antis.* Cic.—13—Ignorante: *Ignarus, stupidus, tardus, bardus, ineptus, a, um, insciens, entis.* Cic.

Voce dura: *absona vox.* Cic. Un duro nemico: *acerbus hostis.* Cic. Madre dura co' suoi figli: *mater in partus acerba.* Ovid. Conforto nel durissimo esilio: *tristissimi exilii solatium.* Liv. Giudice duro ed incorrotto: *judex tristis et integer.* Cic. Il duro diamante: *adamas indomitus.* Plin. Lima dura: *lima contumax.* Fedr. Uomo più duro d'uno scoglio: *homo scopulo immobilior.* Ovid. Faccia dura: *ferreum os.* Cic. Chi fu tanto duro di cuore? *quis tam fuit durus, ferreus, inhumanus?* Cic. Stile duro: *stylus asper, spinosus,* Cic. *confragosus.* Quint. Stare alla dura, vale Negare costantemente: *diu abnuere.* Tac. Divenir duro: *obdurescere.* Cat. Star duro, vale Persistere nella sua opinione: *in sententia manere, permanere, perstare.* Cic. Stai tu dunque duro? *siccine est sententia?* Ter. Tener duro, vale Far ogni sforzo per sostenere chocchessia: *obniti; omnes nervos contendere, adhibere; omnem curam et operam ponere.* Cic. I soldati tennero duro per Vitellio: *miles pro Vitellio induruerat.* Tac. Secondo che Ottone pareva benigno o duro in viso: *ut flexerat vultum, aut induraverat Otho.* Tac. Cavallo duro di bocca: *equus durior.* Ovid. Stava in sul davanti una testuggine di legno durissimo: *antecedebat testudo facta ex fortissimis lignis.* Ces.

Durotto. V. Duretto.

Duttile. add. Arrendevole, dicesi de'Metalli: *Ductilis, e.* Plin.

Duttilità. astr. di Duttile: *Mollitia, ae.* f.

Dutto. **V. A.** V. Condotto.

Duttore. **V. A.** V. Duce.

Duumvirato. Dignità ed uffizio de'Duumviri: *Duumviratus, us,* m. Plin. *duumviralitas, atis.* f. Cod.

Duumviro. Nome che i Romani davano ad un magistrato di due persone: *Duumvir, i,* m. Cic.

Di Duumviro: *Duumviralis.* Iscr. ant.

E

E.—1—Copula; e innanzi a vocale Ed: *Et, ac, atque.* Cic.—2—Allora: *Tunc, tum.* Cic. —3— A condizione, a patto: *Sub conditione, modo, dummodo.* Cic.—4—Insieme, nell'istesso tempo: *Simul, eodem tempore, et item.* Cic.—5—Ancora: *Etiam, et, vel.* Cic.—6—Perciò, pertanto: *Ideo, idcirco, propterea.* Cic. —7— Quantunque: *Etsi, quamvis, licet, etiamsi.* Cic. —8— coll'apostrofo vale Egli, eglino: *Ille, iste, a, ud, ipse, a, um, is, ea, id, etc.*

Impugnai le armi contro gli Dei e gli altari sacri: *arma contra Deos, arasque tuli.* Cic. Io disputo e in greco e in latino: *dissero tum graece, tum latine.* Cic. E fino a quando? *quousque tandem?* Cic. Purchè l'orazione sia colta, civile e forbita: *dummodo oratio sit polita, dum urbana, dum elegans.* Cic.

Eale. Animale dell'Etiopia, grosso come un cavallo: *Eale, es.* f. Plin.

EB

Ebanista. Artefice in ebano: *Ebeni faber, bri.* m.

Ebano. Albero che nasce nelle Indie: *Ebenum, i,* n. Virg. *ebenus, i,* f. Lucr.

Ebbio Sorta di erba: *Ebulum, i,* n. Virg. *chamaeacte, es.* f. Plin.

Ebbrezza.—1—Ubbriachezza: *Ebrietas, atis,* f. Oraz. *vinolentia, ae,* f. *ebriositas, atis,* f. Cic. *temulentia, ae.* f. Plin.—2—Il colmo di un affetto, di una passione: *Animi aestus, us,* m. Lucr. *impetus, us.* m. Cic.

Ebbriachezza. V. Ebbrezza.

Ebbriaco. V. Ebbro.

Ebbrietà. V. Ebbrezza.

Ebbrioso. } add.—1— Ubbriaco: *Ebrius, ebriosus, temulentus, vinolentus,* Cic. *vinosus,* Liv. *potulentus, a, um.* Svet.
Ebbro. } —2—trasl. Pieno, bollente, e dicesi di Affetto, di passione: *Flagrans, antis, ardens, entis, aestuans, antis, incensus,* Cic. *accensus, flammatus,* Virg. *succensus, a, um.* Ovid.

Ebdomadario. Colui che deve celebrare le sacre funzioni per una settimana: *Ebdomadarius, ii.* m. **T. E.**

Ebeno. V. Ebano.

Ebete. add. Stupido, tardo: *Hebes, etis,* Tac. *pinguis, is,* Ovid. *stupidus,* Cic. *torpidus,* Liv. *tardus, a, um.* Ter.

Ebollimento. V. Bollore.

Ebollire, V. Bollire.

Ebollizione. V. Bollizione.

Ebraismo. Religione ebraica: *Judaica religio, onis.* f.

Ebrezza.
Ebriachezza. } V. Ebbrezza.

Ebriare. V. Ubbriacare.

Ebriato.
Ebriatore. } V. Ebbro.

Ebrietà. } V. Ebbrezza.
Ebriezza.
Ebrifestoso. add. Esultante: *Exsultans, antis*, Cic. *exsultabundus, a, um.* Giust.
Ebrio. } V. Ebbro.
Ebrioso.
Ebro.
Ebullizione. V. Bollizione.
Ebulo. V. Ebbio.
Eburneo. } add. D'avorio, o bianco come l'avorio: *Eburnus*, Oraz. *eburneus*, Ovid. *niveus, lacteus, candidus, a, um.* Virg.
Eburno.

EC

Ecatombe. Sacrificio di cento animali della stessa specie: *Hecatombe, es.* f. Varr.
Eccedente. add. Soperchio, che eccede: *Nimius, immodicus*, Cic. *superfluus, a, um*, Sen. *exuberans, antis.* Varr.
Eccedentemente. avv. Eccessivamente: *Nimie, immodice, immoderate, nimis, praeter modum.* Cic.
Eccedenza. Eccesso, sopravvanzamento: *Redundantia, ae*, f. *nimietas, atis*, f. Col. *superfluitas, atis*, f. Plin. *exuberantia, ae*, f. Gell. *exuberatio, onis*. f. Vitr.
Eccedere. — 1 — att. Superare, passare i termini dovuti: *Excedere*, a. 3. Tac. *superare*, a. 1. Varr. *exsuperare*, a. 1. Virg. —2— neutr. Peccare: *Peccare*, n. 1. *errare*, n. 1. *delinquere*. n. 3. Cic.
Se nel giudicare eccederete i confini del giusto e della legge: *si in judicando finem aequitatis et legis transieritis.* Cic. L'avarizia spinge i miseri mortali ad eccedere i termini del giusto: *avaritia miseros homines cogit transcendere fines juris.* Lucr. Egli eccede in ingegno, ed in sapere: *excellit ingenio, scientiaque.* Cic. Un uomo in che eccede un altro? *homo homini quid praestat?* Ter. L'albero eccede in foglie lussureggianti: *luxuria foliarum exuberat arbor.* Virg. Eccedere la misura: *transgredi mensuram.* Plin. La qual cosa eccede d'assai l'intelligenza degli ignoranti: *quod longissime est ab imperitorum intelligentia disjunctum.* Cic. Questo eccede la nostra intelligenza: *hoc in nostram intelligentiam non cadit.* Cic. Imprendi opera che eccede le tue forze: *majora viribus audes.* Virg.
Eccellente. add. Che ha eccellenza, perfezione: *Excellens, entis, praecellens, entis, praestans, antis, praestabilis, e, singularis, e, summus, egregius, divinus, spectatus, unicus, optimus, eximius, a, um.* Cic.
Eccellentemente. avv. Ottimamente, con eccellenza: *Excellenter, egregie, praeclare, optime, eximie, unice*, Cic. *praestanter.* Plin.
Eccellenza. — 1 — Grado eminente di perfezione: *Excellentia, ae*, f. *perfectio, onis*, f. *praestantia, ae*, f. *virtus, utis.* f. Cic. —2— Titolo che si dà al gran signori: *Magnitudo, inis.* f. Tac.
Tanta è l'eccellenza della facondia: *eloquio tantum nobilitatis inest.* Ovid. Per eccellenza, vale Per antonomasia: *per antonomasiam.* Quint. *pronominatione.* Cic.
Eccellere. — 1 — n. ass. Alzarsi, sollevarsi: *Surgere*, n. 3. *assurgere*, n. 3. *eminere*, n. 2. Cic. *crescere*. n. 3. Ces. — 2 — att. Sorpassare, vincere: *Excellere*, a. 3. *eminere*, a. 2. *vincere*, a. 3. *superare*. a. 1. Cic.
Eccelsamente. avv. Altamente, con sublimità: *Sublime, alte, excelse, splendide, magnifice.* Cic.
Eccelsitudine. Titolo di principi: *Magnitudo, inis.* f. Tac.
Eccelso. add. —1— Alto, elevato: *Altus, elatus, excelsus, a, um, eminens, entis*, Cic. *sublimis, e*, Virg. *celsus*, Oraz. *editus, a, um.* Ces. —2— Egregio, grande: *Excelsus, egregius, eximius, a, um*, Cic. *insignis, e*, Ovid. *nobilis, e, sublimis, e*, Oraz. *praestans, antis.* Nep. —3— a modo di sost. Detto di Dio. V. Dio.
Eccentricamente. avv. Sopra diverso centro: *Extra centrum.*
Eccentricità. La differenza che passa tra centro e centro di due cerchi eccentrici: *Excentricitas, atis.* f. T. MAT.
Eccentrico. add. Che non è intorno al medesimo centro: *Excentricus, a, um.* T. MAT.
Eccessivamente. avv. Con eccesso, fuori di misura: *Immodice*, Col. *nimie, nimis, nimium, insolenter*, Cic. *immodeste.* Liv.
Eccessività. V. Eccesso.
Eccessivo. add. Che eccede: *Immoderatus*, Cic. *immodicus*, Oraz. *nimius*, Ces. *intemperatus*, Sen. *iniquus, a, um.* Virg.
Il gaudio cagiona una eccessiva ilarità: *laetitia efficit profusam ilaritatem.* Cic. Spese eccessive: *profusi sumptus.* Cic. Paura eccessiva: *insana trepidatio.* Liv. Eccessiva fame: *improba ventris rabies.* Virg. Peso eccessivo: *onus injustum.* Cic. Pioggie eccessive: *imbres effusi.* Virg. I Numidi eccessivi nei piaceri: *Numidae effusi in Venerem*, Liv. *projecti ad libidinem.* Tac. Voglia eccessiva: *projecta, effrenata cupiditas.* Cic. Giovane eccessivo: *juvenis animo praeruptus.* Tac. Non potei essere eccessivo nella spesa non necessaria: *non potui in illo sumptu non necessario negligens esse.* Cic. Eccessivo nello spendere: *nepotinus.* Svet.
Eccesso. — 1 — Sopravanzamento, trapassamento: *Redundantia, ae*, f. *nimietas, atis*, f. Col. *superfluitas, atis*, f. Plin. *exuberantia, ae*, f. Gell. *exuberatio, onis.* f. Vitr. —2— Che eccede i limiti dell'onestà: *Immoderatio, onis*, f. *intemperantia, ae*, f. *insolentia, ae*, f. Cic. *immodestia, ae.* f. Plaut. — 3 — Amplificazione, ingrandimento: *Amplificatio, onis*, f. Cic. *exaggeratio, onis.* f. Gell. —4— Elevazione di mente, estasi: *Mentis, animi secessus, us.* m. Gell. —5— Delitto, misfatto: *Delictum, i*, n. *scelus, eris*, n. *crimen, inis*, n. *facinus, oris.* n. Cic. —6— Preminenza, superiorità: *Excellentia, ae*, f. *praestantia, ae.* f. Cic.
Da un buon principio la cosa venne a tanto eccesso che, ecc.: *res ab sano initio in hanc insaniam venit ut etc.* Liv. Voce discordante all'eccesso: *vox extra modum absona.* Cic. Dare in eccessi, vale Dire cose stravaganti: *deliramenta loqui.* Plaut. Fare, commettere eccessi: *nihil facinoris, flagitii praetermittere.* Liv. Progrediranno più oltre, daranno in eccessi: *progredientur longius, efferentur.* Cic. Empio partito e stolto all'eccesso: *consilium sceleratum, et ad ultimum demens.* Liv. Toccare gli eccessi: *omnem finem et modum transire.* Cic. Eccesso di amore: *furor amoris.* Cic. La servitù è l'eccesso di tutti i mali: *servitus malorum omnium postremum est.* Cic. Egli non volle essere a parte degli eccessi di costui: *comes esse ejus amentiae noluit.* Cic. Diede in ogni eccesso di crudeltà: *nullum crudelitatis genus praetermisit.* Cic.
Eccetera. Modo espressivo di reticenza che si usa per abbreviare: *Etcaetera.* Cic.
Eccetto. } —1— avv. Fuorchè, salvo: *Nisi, minus*, Ovid. *praeterquam*, Cic. *excepto quod.* Oraz. —2— prep. Salvo, fuorchè: *Praeter*, Ces. *extra.* Cic. —3— talvolta ha forza d'add. V. Eccettuato.
Eccettochè.
Eccettuare. Cavare una persona o una cosa dal numero, o dalla regola in cui si pongono le altre: *Excipere*, a. 3. *de numero excerpere*, a. 3. Cic.
Eccettuativo. add. Che eccettua: *Excipiens, entis.* Cic.
Eccettuato. add. da Eccettuare: *Exceptus, a, um.* Cic.
Eccettuazione. } —1— L'eccettuare: *Exceptio, onis.* f. Cic. —2— L'opposizione del reo contro la domanda dell'attore: *Exceptio, onis*, f. Cic. *praescriptio, onis.* f. Quint.
Eccezione.
Piccola eccezione: *exceptiuncula.* Sen. Opporre, presentare eccezione (in giudizio): *praescribere*, Quint. *excipere.* Cod.
Eccheggiare. Risuonare per eco, far eco: *Adsonare*, n. 1. Ovid. *personare*, n. 1. Oraz. *percrescere*, n. 3. *resonare*. n. 1. Cic.
Tutto all'intorno eccheggiò di grandi applausi: *ingenti sonuerunt omnia plausu.* Virg. Fino a Roma eccheggiarono i plausi e le voci: *usque Romam significationes, vocesque referuntur.* Cic. E i colli eccheggiano delle grida: *colles clamore resultant.* Virg. Di flebil suono eccheggiano le ripe: *respondent flebile ripae.* Virg.
Eccidio. Strage, uccisione: *Exitium, ii*, n. *internecio, onis*, f. *clades, is*, f. Cic. *excidium, ii*, n. Virg. *eversio, onis*, f. *vastitas, atis*, f. Liv. *ruina, ae.* f. Oraz.
Clodio fatale eccidio della repubblica: *Clodius fatale prodigium reipublicae.* Cic. L'eccidio di Troia e le sue lagrimevoli ruine: *occasus Trojae, tristesque ruinae.* Virg.
Eccitamento. L'eccitare: *Instigatio, onis*, f. *stimulus, i*, m. *incitatio, onis*, f. *hortatio, onis*, f. *hortatus, us*, m. *admonitus, us*, m. Cic. *hortamentum, i*, n. Sall. *hortamen, inis*, n. Liv. *incitamentum, i*, n. Tac. *impulsus, us.* m. Ces.
La gloria è grandissimo eccitamento: *immensum gloria calcar habet.* Ovid.
Eccitare. Stimolare, instigare: *Incitare*, a. 1. *instigare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *impellere*, a. 3. *hortari*, d. 1. Cic. *extimulare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. *concitare*, a. 1. Ces. *sollicitare*, a. 1. Sall. *admonere*, a. 2. Virg. *stimulare*, a. 1. Plin. *ciere*. a. 1. Staz.
Eccitare tumulti: *turbas concire*, Ter. *concitare.* Sall. Eccitar sedizione: *seditionem conflare.* Cic. Eccitare sospetto, il riso: *suspicionem, risum movere.* Cic. Eccitare l'animo altrui con parole: *animum dictis incendere.* Virg. Eccitare la voglia di alcuno: *lubidinem alicujus incendere.* Ter. Eccitare le passioni, l'amore, l'odio: *motus animorum, cupiditates, odium, amorem inflammare. movere, commovere.* Cic. Quell'eccidio eccitò i popoli: *ea caedes populos excivit.* Tac. Eccitare dal sonno: *ex somno aliquem excire.* Liv. Eccitare alcuno con premii ad operare: *praemiis ad agendum aliquem invitare.* Cic. Le lettere arrivate eccitarono gli eserciti: *litterae allatae exercitus flammavere.* Tac. Io non ho mai eccitato siffatti discorsi: *hos ego sermones numquam lacessivi.* Cic. Eccitare la discordia, la sete, la speranza: *accendere discordiam*, Liv. *sitim*, Curz. *spem.* Tac. Egli sempre caldamente eccitò alla guerra: *ille suscipiendi bellum gravissimus auctor fuit.* Cic. Il soverchio lusso eccita la gioventù a delitti: *nimius luxus juventutem ad facinora incendit.* Sall.
Eccitativo. add. Che eccita, atto ad eccitare: *Movens, entis.* Val. Flacc.
Eccitato. add. da Eccitare: *Excitatus, accensus, incensus, concitus, stimulatus*, Cic. *hortatus*, Pall. *excitus*, Virg. *instigatus*, Plin. *commotus, a, um.* Liv.
Eccitatore. verbal. masc. Chi eccita: *Stimulator, oris*, m. *instimulator, oris*, m. *hortator, oris*, m. *admonitor, oris*, m. Cic. *exstimulator, oris*, m. Tac. *instigator, oris*, m. Auson. *sollicitator, oris*, m. Sen. *concitator, oris.* m. Irz.
Eccitatrice. femm. di Eccitatore: *Instigatrix, icis.* f. Tac.
Eccitazione. V. Eccitamento.
Ecclesia. V. Chiesa.
Ecclesiaste. Titolo di un libro della Sacra Scrittura: *Ecclesiastes, is.* m. T. E.
Ecclesiasticamente. avv. A modo di ecclesiastico: *Sacerdotali more.*
Ecclesiastico. sost. —1— Titolo d'un libro della Sacra Scrittura: *Ecclesiasticus, i.* m. T. E. —2— Uomo dedicato alla Chiesa: *Minister, tri*, m. Virg. *sacris addictus, a, um.*
Ecclesiastico. add. Di Chiesa, appartenente a Chiesa: *Ecclesiasticus, a, um.* T. E.
Ecclissare. V. Eclissare.
Ecclissato. V. Eclissato.
Ecclisse. V. Eclisse.
Ecco. avv. —1— significa Dimostrazione di cosa la quale sopravvenga: *En, ecce.* Cic. —2— Particella riempitiva per dar forza al discorso: *Hem.* Ter. —3— Particella dinotante irrisione, come Vedi, guarda: *Eccum, eccam, eccillum, eccilla, eccillud.* Ter. e Plaut. —4— Orsù, ora: *Age, agedum, jamvero.* Cic. —5— Particella risponsiva per dinotare prontezza nell'obbedire: *Adsum*, Virg. *praesto sum, praesto adsum.* Ter.
Eccomi: *ecce me.* Ter. Eccola sana e salva: *ecce sanam et salvam.* Plaut. Ma ecco lui medesimo: *at ecce ipsum.* Plaut. Eccovi ciò che bramaste: *habetis quod petistis.* Ces. Eccoti la ragione del mio divisamento: *habes rationem consilii mei.* Cic. Eccola qui questa donna danarosa e crudele: *praesto est mulier pecuniosa, crudelis.* Cic.
Echeggiare. V. Eccheggiare.
Echeo. Vaso di rame che si metteva nei teatri per far risuonare la voce: *Echea, orum.* n. pl. Vitr.
Echite. Sorta di pietra preziosa: *Echites, ae.* f. Plin.
Eclissare. —1— n. pass. L'oscurarsi del sole o della luna: *Deficere*, n. 3. *exstingui*, pass. 3. Cic. *hebescere*, n. 3. Tac. *hebetari*, pass. 1. Plin. —2— trasl. att. Oscurare: *Obscurare*, a. 1. *obruere*, a. 3. Cic. *obumbrare*, a. 1. *hebetare*, a. 1. Ovid. *condere.* a. 3. Virg.
La luna per interposizione e frapponimento della terra si eclissa: *luna interpositu, interjectuque terrae deficit.* Cic. Eclissare la fama di alcuno: *nomini alicujus officere.* Liv. Eclissava la vergogna sua ne' danni pubblici: *vulnera privata reipublicae malis operiebat.* Tac. I giudizi che di lui portò il Senato quale così lunga età potrà eclissare? *Senatus judicia de illo quae unquam vetustas obruet?* Cic.
Eclissato. add. da Eclissare: *Obscuratus, a, um.* Sall.
Eclisse. } L'oscuramento del sole per l'interposizione della luna, o l'oscurazione della luna per interposizione della terra: *Eclipsis, is*, f. *solis, lunae defectio, onis*, f. Cic. *deliquium, ii*, n. Plin. *labor, oris*, m. Ovid. *defectus, us.* m. Virg.
Eclissi.
Di eclisse: *eclipticus.* Plin.
Eclittica. Linea che è nel mezzo del zodiaco: *Ecliptica linea, ae.* f. Serv.
Eco. Tutto ciò che si sente per riflessione dopo averlo sentito direttamente: *Echo, us.* f. Pers.
La lieta eco qual nome ripeteva: *cujus resonet jocosa nomen imago.* Oraz. La voce ripercossa dall'eco dei boschi: *vox assensu nemorum ingeminata.* Virg. L'eco della voce risuona: *vocis offensa resultat imago.* Virg. La

replicante eco risponde: *reparabilis adsonat echo.* L'eco di questa voce ne percuote le orecchie: *vox reddita fertur ad aures.* Virg. Perchè la voce per l'eco sia più grossa e orrenda: *ut vox repercussu gravior intumescat.* Tac.

Economato. Ufficio dell'economo: *Oeconomi officium, ii.* n.

Economia. —1— Arte di ben amministrare gli affari: *Oeconomia, ae.* f. Quint. —2— Il carico di amministrare: *Administratio, onis,* f. *dispensatio, onis,* f. *curatio, onis,* f. *procuratio, onis.* f. Cic. —3— Risparmio: *Parsimonia, ae,* f. *diligentia, ae.* f. Cic.

Fare economia: *restringere sumptus,* Sen. *parcere sumptui.* Cic.

Economica. V. Economia.

Economico. add. —1— Di economia: *Oeconomicus, a, um.* Cic. —2— Fatto con risparmio: *Parcus, modestus, a, um.* Cic. —3— Che fa economia, risparmio: *Diligens, entis, parcus, a, um.* Cic.

Economo. —1— Quegli che regola ed amministra gli affari sì pubblici che privati: *Oeconomus, i,* m. Cod. *dispensator, oris,* m. *curator, oris,* m. *procurator, oris,* m. Cic. *actor, oris.* m. Plin. —2— talvolta si usa anche in forza d'add. e vale Economico: *Parcus, a, um.* Cic.

E Converso. avv. Al contrario: *Contra.* Cic.

Eculeo. Sorta di stromento che serviva a dare la tortura: *Eculeus, i,* m. Cic. *numella, ae.* f. Plaut.

Ecumenico. aggiunto dei Concilii universali: *Oecumenicus, a, um.* T. E.

ED

Ed. V. E.

Edace. add. Che divora: *Edax, acis,* Oraz. *vorax, acis.* Cic.

Eddomada. V. Settimana.

Edema. Specie di tumore in qualche parte del corpo umano: *Oedema, atis.* n. T. MED.

Edematoso. add. Di tumore: *Oedematosus, a, um.* T. MED.

Edera. Ellera, sorta di pianta rampicante: *Hedera, ae,* f. Virg. *helix, icis,* f. *cissos, i,* f. *chamaecissos, i.* f. Plin.

Ederaceo. add. Di edera: *Hederaceus, a, um.* Cat.

Ederoso. add. Pieno d'edera: *Hederosus,* Prop. *hederiger, a, um.* Catul.

Edicola. V. Tempietto.

Edificamento. V. Edificazione.

Edificare. —1— Fabbricare: *Aedificare,* a. 1. *exstruere,* a. 3. *exaedificare,* a. 1. *condere,* a. 3. Cic. *struere,* a. 3. Oraz. *moliri.* d. 4. Virg. —2— Ben disporre l'animo d'alcuno ad altrui favore: *Ambire,* a. 4. Virg. *suadere,* a. 2. *persuadere,* a. 2. Ter. *amorem, favorem captare.* a. 1. Quint. —3— att. Dar buon esempio: *Exempla virtutis edere,* a. 3. *prodere,* a. 3. *specimen virtutis dare,* a. 1. *exemplo esse,* n. anom. Cic. *documentum, documento esse.* n. anom. Ces. —4— n. pass. Prendere edificazione, torre buon esempio: *Exempla virtutis petere.* a. 3. Cic.

Con quei materiali si edificano torri: *ex ea materia turres excitantur.* Ces. Edificare dalle fondamenta: *substruere.* Plaut. L'onestà edifica coloro co' quali si vive: *decorum movet eos quibus cum vivitur.* Cic. Per molte cose io era male edificato: *multis rebus meus offendebatur animus.* Cic.

Edificato. add. —1— Fabbricato: *Aedificatus,* Cic. *fabricatus,* Virg. *extructus,* Ces. *conditus,* Liv. *situs, a, um.* Tac. —2— Ben disposto, disposto a virtù: *Ad virtutem incitatus, virtutis amore accensus, a, um.*

Edificatore. verbal. masc. Chi edifica: *Aedificator, oris,* m. *structor, oris,* m. *fabricator, oris,* m. *conditor, oris.* m. Virg.

Edificatorio. add. Atto a condurre al ben fare: *Ad virtutem excitans, antis, movens, entis.*

Edificatrice. femm. di Edificatore: *Conditrix, icis.* f. Apul.

Edificazione. —1— L'edificare: *Aedificatio, onis,* f. *exaedificatio, onis,* f. *constructio, onis,* f. Cic. *structura, ae.* f. Liv. —2— Buon esempio: *Virtutis,* Cic. *disciplinae exemplum, i.* n. Tac.

Essere di edificazione agli altri: *reliquis documento,* Ces. *disciplinae,* Plaut. *documentum esse.* Curz. Prendere edificazione: *ex aliis virtutis exemplum sumere, capere, petere.* Cic.

Edificio. } **Edifizio.** } Fabbrica: *Aedificium, ii,* n. *substructio, onis,* f. Cic. *structura, ae,* f. Liv. *fabrica, ae.* f. Pallad.

Edifizi magnifici: *regiae moles.* Oraz.

Edile. Colui che esercitava l'edilità: *Aedilis, is,* m. Cic.

Di edile, appartenente all'edile: *aedilicius* e *aedilitius.* Cic.

Edilità. Edilitade, Edilitate. astr. di Edile; Magistrato de' Romani che aveva la cura dei pubblici edifizii: *Aedilitas, atis.* f. Cic.

Edilizio. add. Dell'edile: *Aedilitius* o *aedilicius, a, um.* Cic.

Edito. add. Pubblicato, divulgato: *Editus, publicatus, a, um.* Cic.

Editore. Quegli che fa la pubblicazione di qualche opera per via di stampa: *Editor, oris,* m. Luc. *vulgator, oris,* m. Ovid. *proditor, oris.* m. Oraz.

Editto. Bando, legge pubblicata: *Edictum, i,* n. *tabula, ae,* f. *lex, legis,* f. *decretum, i,* n. *littera, ae.* f. Cic.

Edizione. Pubblicazione di un'opera per via di stampa: *Editio, onis.* f. Quint.

Educante. Pedagogo: *Paedagogus, i,* m. *educator, oris,* m. *magister, tri,* m. *doctor, oris,* m. *praeceptor, oris.* m. Cic.

Educare. Allevare, istruire: *Educare,* a. 1. Plaut. *erudire,* a. 4. *instituere,* a. 3. *informare,* a. 1. Cic. *formare,* a. 1. Oraz.

La religione che educò e temperò gli animi a civiltà: *religio, qua exculti animi ad humanitatem et mitigati sunt.* Cic. Educano come vogliono i teneri cuori: *teneros animos inficiunt, ut volunt.* Cic. La gioventu concorre a loro in gran numero per educarsi: *adolescentes ad hos concurrunt disciplinae causa.* Ces. Vorrei che tu avessi preso ad educare il giovane: *vellem suscepisses juvenem regendum.* Cic. Egli è nato in quella città e quivi educato: *illa in civitate natus et omnem pueritiam est altus.* Sall. Colui che primo a questo ci educò: *qui hoc primus in nostros mores induxit.* Cic.

Educato. add. da Educare: *Educatus, eductus, excultus, conformatus,* Cic. *factus,* Nep. *altus, a, um.* Sall.

Popolo bene educato: *populus optime moratus.* Cic. Male educato: *male moratus.* Ovid.

Educatore. V. Educante.

Educatrice. femm. di Educatore: *Educatrix, icis,* f. Col. *altrix, icis,* f. *nutrix, icis,* f. *magistra, ae.* f. Cic.

Educazione. L'educare: *Educatio, onis,* f. *disciplina, ae,* f. *cultus, us,* m. *institutio, onis,* f. *cultura, ae.* f. Cic.

Egli ha avuto buona educazione: *ille liberaliter fuit eruditus, educatus.* Cic. Mettere un figlio in educazione: *filium in disciplinam tradere.* Cic. Età propria di educazione: *aetas disciplinis dedita.* Cic. Essere sotto l'educazione di alcuno: *in alicujus disciplina educari.* Cic.

Edulio. Companatico: *Edulium, ii.* n. Varr.

EF

Efelide. Macchia che comparisce sulla pelle riarsa dal sole: *Ephelis, idis.* f. Cels.

Efemeride. V. Effemeride.

Effabile. V. Dicibile.

Effemeride. Libro nel quale si notano dì per dì le cose che accadono: *Ephemeris, idis,* f. Cic. *diurna, orum,* n. pl. *diurna acta, orum.* n. pl. Svet.

Effeminamento. V. Effeminatezza.

Effeminare ed Effemminare. Far divenire effeminato: *Effeminare,* a. 1. *enervare,* a. 1. *mollire,* a. 4. Cic. *solvere,* a. 3. Virg. *emollire,* a. 4. Liv. *resolvere,* a. 3. Ovid. *evirare,* a. 1. Varr.

Effeminarsi gli animi: *animos frangi et debilitari.* Cic. Perchè l'ozio non effeminasse gli animi: *ne luxuriarentur otio animi.* Liv.

Effeminatamente ed Effemminatamente. avv. Mollemente, a guisa di femmina: *Effeminate, muliebriter, molliter.* Cic.

Effeminatezza ed Effemminatezza. astr. di Effeminato: *Mollitia, ae,* f. *mollities, ei,* f. *luxŭries, ei,* f. Cic. *luxuria, ae.* f. Ces.

Vivere in effeminatezza: *deliciis luxuriare,* Ovid. *diffluere luxuria; molliter vivere.* Cic. L'effeminatezza snervò Annibale: *luxuries Annibalem corrupit.* Cic. Effeminatezza di voce: *mollities vocis.* Ter.

Effeminato ed Effemminato. add. da Effeminare; Delicato, molle: *Effeminatus, dissolutus, enervatus, muliebris, e,* Cic. *mollis, e,* Ovid. *emollitus,* Liv. *muliebrosus,* Plaut. *eviratus, a, um.* Marz.

Giovani effeminati: *pueri soluti, ac fluentes.* Quint. Gioventù effeminata: *libidinosa, et delicata juventus.* Cic. Disprezza le effeminate voluttà: *molles et delicatas voluptates aspernatur.* Cic. Veniva con andare effeminato: *veniebat gressu delicato, et languido.* Fedr. Egli è effeminato nel gestire: *solutus, et mollis in gestu est.* Cic.

Effeminataggine. V. Effeminatezza.

Efferatamente. avv. Con crudeltà, barbaramente: *Ferociter, barbare, inhumane, crudeliter,* Cic. *saeve,* Ovid. *atrociter.* Sall.

Efferatezza. Crudeltà, barbarie: *Ferocitas, atis,* f. *feritas, atis,* f. *barbaria, ae,* f. *inhumanitas, atis,* f. *immanitas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. Cic. *barbaries, ei,* f. Ovid. *saevities, ei,* f. Tac. *crudelitas, atis.* f. Ces.

Efferato. add. Crudele, barbaro: *Efferatus, barbarus, inhumanus,* Cic. *ferus.* Ovid. *saevus,* Liv. *efferus, a, um, immanis, e, crudelis, e, immitis, e.* Virg.

Effervescenza. Bollore simile a quello prodotto dal fuoco: *Fervor, oris,* m. Cic. *aestus, us,* m. Oraz. *aestuatio, onis.* f. Plin.

Effettivamente. avv. In fatto: *Revera, reipsa, reapse, equidem,* Cic. *effective.* Quint.

Effettivo. add. —1— Che è in effetto, reale: *Verus, germanus, a, um.* Cic. —2— Efficiente, che produce: *Conficiens, entis, efficiens, entis.* Cic.

Dote della moglie effettiva: *dos uxoris numerata.* Cic. Avere in danaro effettivo: *in numerato habere.* Quint.

Effetto. —1— La cosa che riceve l'essere dalla causa: *Effectum, i.* n. Quint. *effectus, us,* m. *effecta res, rei.* f. Cic. —2— Successo: *Eventus, us,* m. *successus, us,* m. *exitus, us.* m. Cic. —3— Fine, scopo: *Finis, is,* m. Cic. *propositum, i.* n. Sen. —4— Virtù, efficacia: *Virtus, utis,* f. *efficacitas, atis,* f. *vis, vis,* f. *efficientia, ae,* f. Cic. *potentia, ae.* f. Ovid. —5— Sostanza, averi: *Facultas, atis,* f. *copiae, arum,* f. pl. *bona, orum,* n. pl. *fortuna, ae.* f. Cic. —6— Fatto, cosa: *Factum, i,* n. *res, rei.* f. Cic.

Trarre ad effetto qualche impresa: *opus aliquod conficere, efficere, perficere,* Cic. *ad effectum adducere.* Liv. Il veleno non aveva fatto l'effetto: *venenum non processerat.* Tac. Qual cosa metterò prima ad effetto: *quid primum exsequar.* Ter. Io ti dirò brevemente il modo di mandar la cosa ad effetto: *nunc qua ratione fieri id possit paucis docebo.* Virg. Appena mi pareva poter porre ad effetto ciò che aveva promesso: *vix videbar quod promiseram praestare posse.* Cic. A questo effetto ciò gli è stato concesso: *ea re id concessum fuit.* Cic. Quantunque non l'osi in parole, in effetto confessa il suo delitto: *tametsi verbo non audeat, reipsa de maleficio suo confitetur.* Cic. Si aspetta l'effetto: *res gesta expectatur.* Cic. Al grido seguì l'effetto: *clamorem res est secuta.* Liv. A questo effetto lo schiavo presta l'opera sua: *ei rei nunc operam suam servus dat.* Plaut. Ciò che avevano espresso in parole, mostrarono nell'effetto: *quae verbis significaverant, re declararunt.* Cic. Lanciavano dardi senza effetto: *vana tela mittebant.* Liv. Promesse senza effetto: *vana promissa.* Tac. Testamento senza effetto: *irritum testamentum.* Cic. Quale effetto hai ottenuto da ciò? *quid ex eo consecutus es?* Cic. Da lontano col gran numero dei dardi facevano più effetto: *longius multitudine telorum plus proficiebant.* Ces. Tante fatiche ebbero cattivo effetto: *tanti labores male ceciderunt.* Ces. Queste parole produssero cattivo effetto sui soldati: *fuit haec oratio ingrata militibus.* Ces. Erba di grandissimo effetto: *erba efficacissima.* Plin. Voglio vedere in effetto quanto osiate: *experire libet quantum audeatis.* Liv. In effetto, con effetto. V. Effettivamente.

Effettore. verbal. masc. Autore: *Effector, oris,* m. *auctor, oris.* m. Cic.

Effettrice. femm. di Effettore; Che cagiona: *Effectrix, icis,* f. *auctor, oris.* f. Cic.

Effettualmente. V. Effettivamente.

Effettuare. Mandar ad effetto: *Efficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *praestare,* a. 1. *exequi,* d. 3. *ad effectum adducere.* a. 3. Liv.

Le grandi imprese si effettuano col senno: *res magnae geruntur consilio.* Cic. Effettuò i proprii pensieri: *suum consilium explevit.* Ces. Effettuare i comandi ricevuti: *mandata peragere.* Ovid. Se si effettuerà il loro misfatto: *si facinori eorum successerit.* Liv.

Effettuato. add. da Effettuare: *Effectus, confectus, perfectus,* Cic. *peractus, a, um.* Ces.

Non effettuato: *infectus.* Plaut.

Effettuazione. L'Effettuare: *Confectio, onis,* f. *perfectio, onis,* f. *peractio, onis.* f. Cic.

Effettuoso. V. A. V. Efficace.

Efficace. add. —1— Che potentemente produce l'effetto: *Efficax, acis, valens, entis, potens, entis,* Cic. *validus, operosus, a, um,* Ovid. *praestans, antis.* Plin. —2— Capace: *Idoneus, aptus, a, um, capax, acis, par, paris.* Cic.

Usare di più efficaci rimedii alla propria salute: *acrioribus saluti remediis subvenire.* Cic. La dieta assoluta è ritenuto rimedio efficacissimo: *abstinere cibo omni, in praesen-*

tissimis remediis habetur. Plin. Aiuto efficace: *praesens auxilium*. Cic. Oratore efficace: *agens orator*. Cic. Non efficace: *inefficax*. Cic.
Efficacemente. avv. Con efficacia: *Potenter*, Oraz. *efficaciter*, Plin. *vehementer*, *efficienter*, *acriter*. Cic.
Efficacia. Virtù, potenza: *Efficacia, ae*, f. Plin. *efficacitas, atis*, f. *vis, vis*, f. *virtus, utis*, f. *efficientia, ae*, f. Cic. *potentia, ae*, f. Ovid. *potestas, atis*. f. Virg.
Avere efficacia: *valere*, Oraz. *pollere*, Ces. *posse*. Cic. Ti esorto con ogni efficacia: *te etiam atque etiam hortor*. Cic. Ciò è di grande efficacia: *id est maximi momenti, et ponderis*. Cic. Debbo adoperarmi con ogni efficacia, perchè ecc.: *omnibus nervis mihi contendendum est, ut etc*. Cic.
Efficiente. sost. Causa efficiente: *Efficientia, ae*, f. *conficiens causa, ae*. f. Cic.
Efficiente. add. Che fa, che opera: *Efficiens, entis*, *conficiens, entis*. Cic.
Efficienza. La forza, la virtù d'operare: *Efficientia, ae*, f. *vis, vis*, f. *virtus, utis*, f. Cic. *potentia, ae*. f. Cels.
Effigiamento. L'effigiare: *Effictio, onis*, f. *conformatio, onis*, f. Cic. *figuratio, onis*, f. Plin. *effigiatus, us*. m. Apul.
Effigiare. Far l'effigie, figurare: *Effingere*, a. 3. Virg. *formare*, a. 1. *figurare*, a. 1. Cic. *repraesentare*. a. 1. Plin.
Egli fu effigiato in marmo sopra il sepolcro: *is in sepulcro fuit constitutus e marmore*. Cic. Altri effigieranno in bronzo vive sembianze: *excudent alii spirantia aera*. Virg. Effigiò Alessandro al vivo: *Alexandrum summa similitudine expressit*. Plin.
Effigiato. add. da Effigiare: *Effictus, expressus*, Cic. *effigiatus, a, um*. Plin.
Effigie. Sembianza, immagine: *Effigies, ei*, f. *imago, inis*, f. *simulacrum, i*, n. *forma, ae*, f. *species, ei*, f. *signum, i*, n. Cic. *figura, ae*. f. Nep.
Effimera. V. Efimera.
Efflorescenza. Sollevamento di spesse bollicelle sulla cute: *Pustulatio, onis*. f. Cels.
Efflusso. Flusso, effusione: *Effluvium, ii*, n. Tac. *effusio, onis*. f. Cic.
Effondere. V. Versare.
Effondimento. V. Effusione.
Effrenatamente. V. Sfrenatamente.
Effrenato. V. Sfrenato.
Effusione. Versamento, spargimento: *Effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Cels. *effluvium, ii*. n. Tac.
Effuso. V. Versato.
Efimera. aggiunto di Febbre, che dura un giorno o poco più: *Dialis febris, is*. f.
Eforo. Magistrato presso gli Spartani: *Ephorus, i*. m. Cic.

EG

Egente. add. Bisognoso: *Egens, entis, egenus, a, um*. Cic.
Egestione. Il mandar fuori gli escrementi: *Egestio, onis*, f. Cel. *egestus, us*, m. Sen. *dejectio, onis*. f. Cels.
Egida. Scudo di Pallade: *Egis, is* o *idos*. f. Virg.
Egilope. Piccola ulcera che viene a un angolo d'un occhio: *Aegilopium, ii*, n. *aegilops, opos*. f. Plin.
Egli. pron. personale. Colui, quegli: *Is, ea, id, ipse, a, um, ille, a, ud*. Cic.
Egli stesso: *ipsemet*. Cic.
Egloga. Sorta di poesia pastorale: *Egloga, ae*, f. Varr. *bucholica, orum*. n. pl. Virg.
Egramente. V. Mal Volontieri.
Egregiamente. avv. Ottimamente, con modo egregio: *Egregie, optime, praeclare, pulcre, perbene, belle, perbelle*, Cic. *spectate*. Plin.
Egregio. add. Eccellente, esimio: *Egregius, eximius, praeclarus, optimus, spectatus, a, um, praestans, antis, excellens, entis*. Cic.
Egresso. V. Uscita.
Egritudine. Indisposizione, incomodo di salute: *Aegritudo, inis*, f. Tac. *valetudo, inis*, f. *valetudinis gravitas, atis*, f. *incommoda valetudo, inis*. f. Cic.
Egro. add. —1— Infermo: *Aegrotus, a, um, aeger, gra, grum, aegrotans, antis*. Cic.—2— Debole, spossato: *Debilis, e, languidus, infirmus, a, um*. Ces. — 3 — Afflitto: *Aeger, gra, grum, miser, aerumnatus, a, um*, Cic. *infelix, icis*, Virg. *tristis, e*. Ter.
Egroto. add. Infermo: *Aegrotus, a, um, aeger, gra, grum, aegrotans, antis*. Cic.
Eguaglianza. V. Uguaglianza.
Eguagliare. V. Uguagliare.
Eguagliato. V. Uguagliato.
Eguagliatore. V. Uguagliatore.
Eguale. add. —1— Del medesimo essere di quello con cui si paragona: *Aequalis, e, par, paris, similis, e*, Cic. *compar, aris*. Liv. —2— Piano, ragguagliato: *Aequabilis, e, aequus*, Cic. *planus, a, um*. Ces.—3—Giusto: *Aequus, justus, a, um*. Cic. —4— Paziente: *Aequus, tranquillus, a, um*, Cic. *aequalis, e*..Col.—5— Condegno, conveniente: *Dignus, a, um, par, paris, conveniens, entis*. Cic.
Eguale di età: *coaetaneus*. Apul. Facilmente si legano fra loro gli eguali di età: *pares cum paribus facillime congregantur*. Cic. Pari è l'avarizia, eguale l'audacia: *par est avaritia, gemina audacia*. Cic. Il tuo avviso è eguale a quello di tuo padre: *consilium tuum parentis tui consilio compar*. Liv. Per essere sempre eguale a se stesso: *ut sui similis esset*. Cic. Sono eguali a se stessi: *sibi ipsi consentiunt*. Cic. Serbarsi eguale, costante: *aequam servare mentem*. Oraz. Camminare a passo eguale: *concordi gradu ire*. Plin. Fece leggi eguali pe' grandi, e pe' piccoli: *summis, infimisque jura aequavit*. Liv. Fingendo voler essere eguale agli altri, s'innalza: *aequari velle simulando, se extollit*. Liv. Se fosse uscito dalla prima battaglia superiore o eguale: *si primo praelio superior aut aequa manu discessisset*. Sall. I nostri maggiori non ebbero eguali nel senno: *majores nostri prudentia caeteris gentibus praestiterunt*. Cic. Non hanno eguali nella scienza dell'astronomia: *isti antecellunt cognitione astrorum*. Cic. A forze eguali: *aequatis viribus*. Liv. Volto sempre eguale: *idem semper vultus, eademque frons*. Cic.
Egualezza. } V. Uguaglianza.
Egualità. }
Egualmente. avv. Con modo eguale: *Aeque, aequaliter, pariter, proinde*, Cic. *juxta*, Sall. *adaeque*, Liv. *aequabiliter*, Plin. *aequiter*, Plaut. *pari vice*. Col.
Egualmente come: *aeque atque*. Ces. Egualmente che: *pariter ac*. Ter. Disposto egualmente a comandare, e ad obbedire: *imperare, atque parere juxta paratus*. Liv.

EH

Eh. } —1— interiezione a modo d'interrogazione: *Ehus, oh, ah*. Ter.—2—a modo di Dolore: *Heu*. Ter.
Ehi. }

EI

Ei. V. Egli.
Eimè! interiezione di Dolore: *Heu! hei mihi!* Plaut.

EL

Elaborare. Far alcuna cosa con diligenza: *Elaborare*, a. 1. Plin. *laborare*, a. 1. Cic. *satagere*. a. 3. Plaut.
Elaborato. add. da Elaborare: *Elaboratus*, Cic. *laboratus, a, um*. Nep.
Elasticità. Proprietà de' corpi che tornano alla forma primiera, cessando di esser compressi o tesi: *Renixus, us*, m. Cels. *elasticitas, atis*. f. T. FIL.
Elastico. add. Avente elasticità: *Elasticus, a, um*, T. FIL. *resultans, antis*.
Elateria. Sorta di purgativo: *Elaterium, ii*. n. Plin.
Elato. V. Elevato.
Elazione. V. Superbia.
Elce. Leccio: *Ilex, icis*. f. Virg.
Di elce: *ilignus*, Virg. *iliceus*, Staz. *ilignens*. Cat.
Elefante. Il maggior de' quadrupedi: *Elephas, antis*, m. Sen. *elephantus, i*, m. Cic. *barrus, i*, m. Oraz. *luca bos, bovis*. m. Lucr. —Per avorio: *Elephantus, i*, m. *ebur, uris*. n. Virg.
Far d'una mosca un elefante: *e rivo flumen facere*, Ovid. *excitare fluctus in simpulo; in re levi turbas movere*. Cic.
Elefantesco. add. Di elefante: *Elephantinus, a, um*. Cels.
Elefantessa. femm. di Elefante: *Elephantus, i*. f. Cic.
Elefantino. add. Che è infetto d'elefanziasi: *Elephantiacus, elephanticus, a, um*. Firmic.
Elefanzia. } Sorta di lebbra: *Elephantiasis, is*, f. Plin. *elephas, antis*. m. Lucr.
Elefanziasi. }
Elegante. add. —1— Ornato, e dicesi di favella o di scrittura: *Elegans, antis, nitens, entis, perpolitus, venustus, cultus, concinnus, splendidus*, Cic. *mundus, a, um, pulcher, cra, crum*, Ovid. *tersus, a, um*. Quint. —2— Attillato, azzimato: *Comptus, mundus*, Cic. *nitidus, a, um*. Plaut.
Elegantemente. avv. Con eleganza: *Eleganter, venuste, polite, perpolite, concinne, electe, ornate, limate, attice*, Cic. *scite*, Liv. *culte*, Quint. *concinniter*. Gell.
Eleganza. Forbitezza, squisitezza di favella, o di scrittura: *Elegantia, ae*, f. *concinnitas, atis*, f. *venustas, atis*, f. *nitor, oris*, m. *lepor, oris*, m. *ornatus, us*, m. Cic. *cultus, us*. m. Quint.
Eleganza di parole: *verborum splendor*, Oraz. *pulcritudo*. Quint. Eleganza senza affettazione: *elegantia sine molestia*. Cic. Eleganza stucchevole, e troppo ricercata: *munditia odiosa, et exquisita nimis*. Cic. Odi altra bella eleganza di cavalieri da tollerare a fatica: *ecce aliae deliciae equitum vix ferendae*. Cic. Senza eleganza: *ineleganter*. Cic.
Eleggere. —1—Scegliere o pigliare fra più cose la migliore, o che più piace: *Eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *legere*, a. 3. *seligere*, a. 3. Cic. *optare*, a. 1. Virg. *sumere*. a. 3. Nep.—2—Stabilire, determinare: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *consilium capere*. a. 3. Cic.
Eleggere il Flamine: *Flamen prodere*. Cic. Eleggere un giudice, un dittatore: *judicem, dictatorem dicere*. Liv. Eleggere i tribuni: *tribunos creare*. Liv. Eleggere i decemviri: *decemviros designare*. Liv. Se saranno molti eleggerai a tuo senno: *si plures erunt carpes ut voles*. Cic. Tu eleggi tutto il meglio: *id quod boni est excerpis*. Ter. Eleggere, nominare alcuno membro di qualche collegio: *aliquem in collegium aliquod cooptare*. Cic. Eleggere il meno male: *minima malorum eligere*. Cic. Se fosse loro concesso d'eleggersi un padrone: *si optio domini eis daretur*. Liv. Eleggevano piuttosto gettar via lo scudo: *praeoptabant scutum manu emittere*. Ces.
Eleggibile. add. Che può eleggersi: *Electibilis, e*. Apul.
Eleggimento. V. Elezione.
Elegia. Sorta di poesia: *Elegia, ae*. f. Ovid.
Cantare flebili elegie: *miserabiles elegos decantare*. Oraz.
Elegiaco. add. Di elegia: *Elegiacus, a, um*. Diom.
Versi elegiaci: *elegi*. Oraz.
Elementale. } add. Di elemento: *Elementarius, a, um*. Sen.
Elementare. }
Elemento.—1—Quella sostanza onde si compongono i misti, e nella quale si risolvono: *Elementa, orum*, n. pl. Cic. *primordia, orum*. n. pl. Lucr.—2—I primi rudimenti delle lettere e delle scienze: *Elementa, orum*, n. pl. Oraz. *rudimenta, orum*. n. pl. Virg.
Elemosina. Quello che si dà ai bisognosi per carità: *Stips, stipis* f. Cic.
Domandare, cercare l'elemosina: *stipem emendicare*, Svet. *cogere*. Tac. Vivere di elemosina: *mendicantem vivere*. Plaut.
Elemosinare. Dare, fare l'elemosina: *Stipem erogare*. a. 1.
Elemosinario. } —1— Colui che fa l'elemosina: *Stipis largitor, oris*. m.—2— Carica di corte: *Largitionum praefectus, i*. m.
Elemosiniere. }
Elenco. V. Catalogo.
Elenio. Planta: *Helenium, ii*, n. Plin. *symphyton, i*. n. Plin.
Eletta. Scelta: *Electio, onis*, f. Cic. *delectus, us*, m. Cic. *optio, onis*. f. Sall.
Elettivamente. avv. Per elezione: *Electe, discrete*, Cic. *discretim*. Apul.
Elettivo. add. Che può eleggersi: *Electibilis, e*. Apul.
Eletto. add. —1— Scelto, e indica qualità eccellente: *Electus, lectus, selectus, exquisitus*, Cic. *secretus, a, um*. Quint.—2—Destinato: *Electus, delectus, designatus, creatus*, Cic. *delegatus, a, um*. Tac. —3— In forza di sostantivo; Santo: *Sanctus, beatus, a, um*. Cic.
Essere eletto a voti: *adlegi suffragio*. Ces. Eletto ad una carica: *aliquo affectus honore*. Cic. Eletto in luogo di un altro: *in alterius locum suppositus, sublectus, adlectus*. Varr.
Elettorale. add. Di elettore: *Ad electionem pertinens, entis*.
Principe elettorale, od Elettore, dicesi di quei principi che votavano nell'elezione dell'imperatore di Germania: *princeps elector*. Città elettorale, cioè quella ove si faceva l'elezione dell'imperatore: *urbs ad electionem imperatoris designata*. Lista elettorale, cioè degli elettori de'deputati del popolo: *electorum tabula*. Diritto elettorale, cioè Diritto di prender parte all'elezione: *eligendi jus*. Liv. Legge elettorale, cioè che prescrive il modo delle elezioni: *de suffragio ferendo lex*.
Elettorato. Dignità del principe elettore: *Electoris dignitas, atis*. f.
Elettore. —1— verbal. masc. Chi elegge, od ha diritto di eleggere: *Elector, oris*. m. Cic. —2— Titolo di que' principi che avevano diritto di elegger l'imperatore: *Princeps elector, oris*. m.

Elettouario. V. Elettuario.
Elettrice. femm. di Elettore: *Electrix, icis.* f. Plaut.
Elettricismo. } Fluido che si manifesta nei
Elettricità. } corpi per via di strofinamento, e produce effetti simili a quelli del fulmine: *Electricus ignis, is.* m. T. FIL.
Elettrico. add. Che appartiene ad elettricità: *Electricus, a, um.* T. FIL.
Elettrizzare. —1— Sviluppare in un corpo la virtù elettrica: *Electricum ignem excitare.* a. 1. —2— n. pass. Prendere la virtù elettrica: *Electricum ignem suscipere.* a. 3.
Elettro. Lo stesso che Ambra: *Electrum, i,* n. Ovid. *succinum, i.* n. Plin.
Elettuario. Medicamento composto di varie droghe: *Electarium, ii.* n. Plin.
Elevamento. V. Elevazione.
Elevare. —1— Levare in alto, innalzare: *Elevare,* a. 1. Ces. *levare,* a. 1. *extollere,* a. 3. Virg. *tollere,* a. 3. *erigere,* a. 3. Cic. *efferre.* a. anom. Tac. —2— Trasl. Esaltare, promuovere a dignità: *Promovere,* a. 2. *provehere,* a. 3. *producere,* a. 3. *perducere,* a. 3. *extollere,* a. 3. *efferre.* a. anom. Cic.
Elevarono innumerabili roghi: *innumeras struxere pyras.* Virg. Elevare la voce: *vocem attollere.* Quint. Ed elevava a cielo le sue speranze: *coeloque animum ferebat.* Virg. Elevarsi in aria: *assurgere in auras.* Virg. Il suolo va piano, indi si elevano i colli: *patescit campus, inde colles adsurgunt.* Liv.
Elevatezza. —1— Altezza: *Altitudo, inis,* f. *eminentia, ae,* f. *proceritas, atis,* f. Cic. *excelsitas, atis,* f. Plin. *sublimitas, atis.* f. Quint. —2— Trasl. Grandezza, eccellenza: *Altitudo, inis,* f. *excellentia, ae,* f. *dignitas, atis,* f. Cic. *sublimitas, atis.* f. Plin.
Elevato. add. —1— Alto, eminente: *Altus, elatus, excelsus, praecelsus,* Cic. *celsus,* Oraz. *editus,* Ces. *erectus, a, um,* Quint. *excellens, entis, sublimis, e.* Virg. —2— Innalzato a dignità: *Provectus, sublatus,* Tac. *elatus, productus,* Cic. *promotus, a, um.* Plin. —3— Sublime: *Sublimis, e,* Oraz. *praestans, antis.* Nep.
Uomo di animo elevato: *animo ingenti vir.* Sall. Pianura circondata da luoghi poco elevati: *planities locis paullo superioribus circumventa.* Sall. Colle elevato: *collis fastigiatus.* Liv. Rupe elevata sopra scogli: *saxis rupes suspensa.* Virg. Parlare da luogo elevato: *ex loco superiore agere.* Cic.
Elevatore. verbal. masc. Chi eleva: *Sublevans, antis.* m. Liv.
Elevatrice. femm. di Elevatore: *Sublevans, antis.* f. Liv.
Elevazione. —1— Innalzamento: *Elatio, onis,* f. Cic. *allevatio, onis,* f. *sublatio, onis,* f. Quint. *erectio, onis.* f. Vitr. —2— Altezza: *Altitudo, inis,* f. *eminentia, ae,* f. *proceritas, atis,* f. Cic. *excelsitas, atis,* f. Plin. *sublimitas, atis.* f. Quint. —3— Promozione a grado, dignità od onore: *Promotio, onis.* f. Ascon.
Elevazione di animo: *animi sublatio.* Quint. Con eguale elevazione d'animo si contenne in ogni fortuna: *pari fastigio stetit in utraque fortuna.* Nep. La fortuna fu sì varia, che quando gli uni quando gli altri furono o in grandissima elevazione o in supremo pericolo: *tanta varietas fuit fortunae ut modo hi, modo illi in summo essent aut fastigio aut periculo.* Nep.
Elezionario. V. Elettore.
Elezionato. V. Eletto.
Elezione. —1— L'eleggere: *Lectio, onis,* f. *electio, onis,* f. *selectio, onis,* f. *delectus, us,* m. Cic. *lectus, us,* m. *designatio, onis,* f. Tac. *optio, onis.* f. Sall. —2— Facoltà di eleggere: *Eligendi jus, juris,* n. *potestas, atis,* f. Cic. *arbitrium, ii.* n. Tac. —3— Predestinazione: *Praedestinatio, onis.* f. T. TEOL.
Elezione scelta dell' accusatore: *divinatio.* Cic. Fu ingannato nella elezione dei tribuni: *in cooptandis tribunis fraude captus est.* Cic. Fare un console per elezione: *suffragiis consulem facere.* Cic. Prendersi un maestro per elezione: *adhibere magistrum suffragio suo.* Cic. Elezione fatta a sorte dei giudici: *judicum sortitio.* Cic. Elezione dei magistrati: *magistratuum creatio.* Cic.
Elica. Linea spirale che gira intorno alla superficie di un cilindro: *Spira, ae,* f. Fest. *helix, icis.* f. Vitr.
Elice. —1— Elce, leccio: *Ilex, icis.* f. Virg. —2— L'orsa maggiore, costellazione: *Ursa, ae,* f. Ovid. *helice, es,* f. Cic. *arctos* o *arctus, i,* m. Virg. —3— Elica: *Helix, icis,* f. Vitr. *spira, ae.* f. Fest.
Elicere. V. Estrarre.
Eliceto. Luogo piantato d'elci: *Ilicibus frequens locus, i.* m. Ovid.
Elicriso. Sorta di pianta: *Heliochrysos, i.* m. Plin.
Elidere. Annullare, e dicesi delle vocali che si sottraggono in principio o in fine d'una parola: *Elidere.* a. 3. Gell.
Eligibile. V. Eleggibile.
Eliminare. V. Escludere.
Elimosina. V. Elemosina.
Elimosiniero. V. Elemosiniero.
Eliotropia. Erba: *Heliotropium, ii,* n. Plin. *vertumnus, i.* m. Apul.
Elisione. L'elidere: *Elisio, onis.* f. Gell.
Elisire. } Sorta di medicamento o liquo-
Elisirvite. } re: *Vitale pharmacum, i.* n.
Elitropia. —1— Pietra preziosa: *Heliotropium, ii.* n. Plin. —2— Girasole (pianta): *Heliotropium, ii.* n. Plin.
Elittico. V. Ellittico.
Ella. Erba medicinale: *Helenium, ii,* n. *campana enula, ae.* f. Plin.
Elleboro. Pianta: *Helleborus, i,* m. Virg. *helleborum, i,* n. Plaut. *veratrum, i.* n. Plin.
Elleboro nero: *melampodium.* Plin. Vino fatto coll'elleboro: *helleborites.* Plin.
Ellenismo. Maniera di dire che ha del greco: *Hellenismus, i.* m. T. G.
Ellenista. Studioso delle greche lettere: *Graecarum litterarum studiosus, a, um.*
Ellera. V. Edera.
Ellisse. Figura piana prodotta da una delle sezioni del cono: *Ellipsis, is.* f. T. MAT.
Ellissi. Figura grammaticale: *Ellipsis, is.* f. Quint.
Ellittico. add. Che ha figura d'ellisse: *Ellipticus, a, um.* T. MAT.
Elle. V. Egli.
Ellope. Sorta di pesce: *Helops, opis,* m. Ovid. *helope, es.* f. Plin.
Elmetto. } Armatura di soldato che copre il
Elmo. } capo ed il collo: *Galea, ae,* f. Virg. *cassis, idis,* f. Ces. *cassida, ae.* f. Prop.
Coperto d'elmo: *galeatus.* Cic. Si mise l'acconcio elmetto sul capo: *habilem galeam induit.* Virg. Guerriero senza elmo in testa: *miles tempora nudus, nudato capite.* Virg. Rassettarsi nell'elmo, vale Prepararsi a combattere, a disputare: *accingi.* Tac.
Elocutorio. add. Di Elocuzione: *Elocutorius, a, um.* Quint.
Forza elocutoria: *vis, impetus dicendi.* Cic.
Elocuzione. —1— Una delle parti della rettorica: *Elocutio, onis.* f. Cic. —2— Maniera di esprimersi con parole: *Elocutio, onis,* f. Svet. *stylus, i,* m. *dictio, onis,* f. *dicendi genus, eris,* n. *forma, ae,* f. *ratio, onis.* f. Cic.
Elogio. Parole dette in lode di chicchessia: *Elogium, ii,* n. *laus, laudis,* f. *collaudatio, onis,* f. *laudatio, onis,* f. *celebratio, onis.* f. Cic.
Elongazione. V. Allontanamento.
Eloquente. add. Che ha eloquenza: *Eloquens, entis, uber, eris, disertus, copiosus, grandiloquus,* Cic. *facundus, a, um.* Oraz.
Non negava che Demostene fosse molto eloquente: *non negabat Demosthenem summam vim habuisse dicendi.* Cic. Egli era eloquente: *ille eloquentia valebat.* Nep. Non eloquente: *indisertus.* Cic.
Eloquentemente. avv. Con eloquenza: *Eloquenter,* Plin. *diserte, copiose, uberiter,* Cic. *facunde.* Liv.
Eloquenza. Il ben parlare: *Eloquentia, ae,* f. *copia, ae,* f. *ubertas, atis,* f. Cic. *facundia, ae,* f. Sall. *dicendi vis, vis,* f. *facultas, atis.* f. Cic.
Difetto di eloquenza: *infacundia.* Gell. Senza eloquenza: *indiserte.* Cic. Impeto di eloquenza: *faces dicendi.* Cic. Do un addio all'eloquenza: *ab orationibus me disjungo.* Cic.
Eloquio. —1— Ragionamento: *Sermo, onis,* m. *oratio, onis,* f. Cic. *eloquium, ii.* n. Virg. —2— Eloquenza: *Eloquentia, ae,* f. *copia, ae,* f. *ubertas, atis,* f. Cic. *facundia, ae.* f. Oraz.
Elsa. Il ferro intorno alla manica della spada: *Capulus, i.* m. Cic.
Metter la mano all'elsa: *manum ad capulum referre.* Tac. Gli immerse la spada fino all'elsa nel fianco: *lateri capulo tenus abdidit ensem.* Virg.
Elucubrato. add. Fatto con studio, con diligenza: *Elucubratus, elaboratus, a, um.* Cic.
Eludere. V. Ingannare.
Elza. V. Elsa.

EM

Emaciare. —1— Indurre magrezza: *Emaciare,* a. 1. Col. *macerare,* a. 1. Plaut. *consumere,* a. 3. *macie conficere,* a. 3. Virg. *corrumpere,* a. 3. Ces. —2— n. pass. Dimagrarsi, divenir magro: *Emacere,* n. 2. *emacrescere,* n. 3. *emacrari,* d. 1. Plin. *macrescere,* n. 3. Col. *macie tabescere.* n. 3. Cic.
Emaciato. add. da Emaciare; Dimagrito: *Emaciatus,* Col. *emaceratus,* Sen. *attenuatus,* Ovid. *macie confectus,* Virg. *macie deformatus, a, um.* Oraz.
Emaciazione. Dimagrazione: *Macies, ei,* f. Cic. *macritas, atis,* f. Pall. *macritudo, inis,* f. Plaut. *macor, oris.* m. Non.
Emaculato. add. Senza macchia, senza difetto: *Emaculatus,* Gell. *purgatus, a, um.* Liv.
Emanare. —1— n. Trarre origine, derivare: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. Cic. *nasci,* d. 3. Virg. *innasci,* d. 3. Ces. *provenire,* n. 4. Ovid. *originem ducere,* a. 3. Oraz. *trahere,* a. 3. *habere,* a. 2. *deducere.* a. 3. Plin. —2— att. Pubblicare, bandire: *Promulgare,* a. 1. *edere,* a. 3. *edicere,* a. 3. *proscribere.* a. 3. Cic.
Emanato. add. —1— Derivato: *Derivatus, profectus,* Ces. *natus, ortus, a, um.* Cic. —2— Pubblicato: *Editus, renuntiatus, proscriptus, promulgatus, a, um.* Cic.
Emanazione. Derivazione: *Derivatio, onis,* f. *deductio, onis.* f. Cic.
Emanceppare. } T. L. Liberare, che fa il
Emancipare. } padre il figliuolo, dalla sua podestà innanzi al giudice: *Emancipare,* a. 1. Cic. *manumittere.* a. 3. Tac.
Emancipato. add. da Emancipare: *Emancipatus,* Gell. *manumissus, a, um.* Tac.
Emancipazione. L'emancipare: *Emancipatio, onis.* f. Quint.
Ematita. V. Matita.
Emblema. Impresa, stemma: *Emblema, atis.* n. Cic.
Emblici. Sorta di mirabolano: *Emblici, orum.* m. pl. T. B.
Embolismico. V. Intercalare.
Embolismo. Cembolisma, dicesi di quell'anno solare in cui concorrono tredici lune: *Embolismus, i.* m. T. ASTR.
Embrice. Tegola che serve per copertura de' tetti: *Imbrex, icis,* m. Plin. *texta, ae.* f. Giov.
A modo di embrice: *imbricatim.* Plin. Coperto d'embrici: *imbricatus.* Plin. Scoprire un embrice, vale Rivelare un secreto: *secretum prodere,* Tac. *proferre.* Plin.
Embricata. Colpo d'embrice: *Imbricis ictus, us.* m.
Embrione. Il parto concetto nella matrice prima che abbia presa la dovuta forma: *Foetus, us,* m. Cic. *praeseminatio, onis.* f. Vitr.
Embrionico. add. di Embrione: *Ad foetum pertinens, entis.*
Corpo embrionico: *corpus inchoatum.* Plin.
Embrocca. } V. Doccia.
Embroccazione. }
Embroccare. V. Docciare.
Emenda. —1— L'emendarsi, Il correggersi: *Emendatio, onis,* f. *correctio, onis.* f. Cic. —2— Opera da farsi in compenso, o in pena di un errore commesso: *Poena, ae,* f. Ovid. *castigatio, onis,* f. *animadversio, onis.* f. Cic.
Emendabile. add. Facile a emendarsi: *Emendabilis, e.* Liv.
Emendamento. V. Emenda.
Emendare. —1— Correggere: *Emendare,* a. 1. Nep. *corrigere,* a. 3. Cic. *reformare,* a. 1. Plin. *castigare.* a. 1. Oraz. —2— Rifare il danno, risarcire: *Compensare,* a. 1. *sarcire,* a. 4. *resarcire,* a. 4. *rependere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Correggersi: *Resipiscere,* n. 3. Liv. *ad bonam frugem se recipere,* a. 3. *se ad se revocare.* a. 1. Cic.
Emendare un fallo: *errorem deponere, depellere.* Cic. Perchè non lo emendi? *quin tu eum restituis? quin ad frugem corrigis?* Plaut. Dava tempo per emendarsi da quell'ostinato parere: *tempus dabat ad receptum pertinacis sententiae.* Liv. Cercarono di emendare un'ingiustizia: *petierunt ut injuria demeretur.* Liv. Egli emendò quell'opera: *illud opus perpolivit.* Cic.
Emendatamente. avv. Correttamente: *Emendate, polite, perpolite, concinne, pure,* Cic. *purgate.* Non.
Emendativo. add. Atto a emendare: *Ad corrigendum accommodatus, a, um.* Cic.
Emendato. add. da Emendare: *Emendatus, correctus, probatus, a, um.* Cic.
Emendatore. verbal. masc. Chi emenda: *Emendator, oris,* m. *corrector, oris,* m. Cic. *castigator, oris.* m. Oraz.
Emendazione. } V. Emenda.
Emendo. }
Emergente. } sost. Caso, accidente: *Ca-*
Emergenza. } *sus, us,* m. Nep. *eventum, i,* n. *eventus, us.* m. Cic.
In tante inique emergenze vari e fortunosi erano i casi: *in tanta rerum iniquitate fortunas quoque eventus varii erant.* Ces.
Emergere. —1— Sorgere, venire a galla: *Emergere,* n. 3. *surgere,* n. 3. *exsurgere.* n. 3. Cic. —2— Trasl. Derivare: *Emergere,* n. 3. *oriri,* d. 4. Cic. *evadere,* n. 3. *proficisci,* d. 3. Cic. *nasci,* d. 3. Virg.
Emerito. Scienziato: *Emeritus, a, um.* Lucan.

Emetico. add. Che ha virtù di far vomitare: *Vomitorius*, Plin. *emeticus, a, um.* T. GR.

Emicrania. Dolore che prende la metà del cranio: *Hemicraneum* o *hemicranium, ii.* n. Plin.

Emigrazione. Trasmigrazione d'uno in altro paese: *Demigratio, onis*, f. Nep. *commigratio, onis*, f. Sen. *emigratio, onis.* f. Cod.

Emina. Misura di capacità dei solidi: *Hemina, ae.* f. Cat.

Di una emina: *heminarius.* Quint.

Eminente. — 1 — Alto, elevato: *Eminens, entis, excellens, entis, altus, elatus, excelsus*, Cic. *celsus*, Oraz. *editus*, Ces. *erectus, a, um*, Quint. *prominens, entis*, Liv. *exstans, antis, sublimis, e*, Ovid. *praestans, antis.* Lucr. — 2 — Insigne, eccellente: *Altus, excelsus, egregius, eximius, a, um, excellens, entis*, Cic. *insignis, e*, Ovid. *nobilis, e, sublimis, e*, Oraz. *praestans, antis*, Nep. *conspicuus, a, um.* Tac.

Eminentemente. avv. Eccellentemente: *Excellenter, egregie, praeclare, optime, eximie, unice*, Cic. *praestanter.* Plin.

Eminenza. — 1 — Altezza, elevatezza: *Eminentia, ae*, f. *altitudo, inis*, f. *prospectus, us*, m. Cic. *excelsitas, atis*, f. Plin. *sublimitas, atis.* f. Quint. — 2 — Titolo de'cardinali: *Eminentia, ae.* f. S. L.

Emiolia. Specie di proporzione: *Hemiolius, ii*, m. Gell. *sesquialterum, i.* n. Vitr.

Emisferico. Semicircolare: *Semicircularis, e.* Col.

Emisferio. / **Emisfero.** / **Emisperio.** / **Emispero.** — Metà di una sfera; più comunemente si prende per la metà del globo terrestre: *Hemisphaerium, ii.* n. Varr.

Emissario. — 1 — Stallone, cavallo che si manda a far razza: *Admissarius, ii*, m. Col. *admissarius equus, i.* m. Varr. — 2 — Persona mandata per esplorare: *Emissarius, ii*, m. *index, icis.* m. e f. Cic. *explorator, oris.* m. Ces. — 3 — Apertura donde i canali e laghi scaricano le acque: *Emissarium, ii.* n. Cic.

Emissione. Cavata di sangue, salasso: *Sanguinis detractio, onis*, f. *missio, onis.* f. Cels.

Emistichio. Mezzo verso: *Hemistichium, ii.* n. Ascon.

Emitriteo. Malattia acuta: *Hemitritaeus, i.* m. Cels.

Emolo. V. Emulo.

Emolumento. — 1 — Guadagno: *Emolumentum, i*, n. *lucrum, i*, n. *quaestus, us.* m. Cic. — 2 — Stipendio, provvisione: *Stipendium, ii*, n. Ces. *merces, edis*, f. Oraz. *praetium, ii*, n. Plaut. *stips, ipis.* f. Quint.

Non pensare a'suoi emolumenti e a'suoi agi: *nihil de utilitatibus, nihil de commodis suis cogitare.* Cic. Trarre da qualche cosa grassi e durevoli emolumenti: *fructus uberes et diuturnos ex aliqua re capere.* Cic.

Emoroidale e Emorroidale: *Emorrhoicus, a, um.* Firmic.

Emorragia. Profluvio di sangue da qualunque parte del corpo, ma specialmente dal naso: *Haemorrhagia, ae.* f. Plin.

Emorroide. Gonfiamento delle vene dell'ano: *Haemorrhois, idis*, f. Plin. *venarum ora, um.* n. pl. Cels.

Emozione. Entusiasmo: *Aestus, us*, m. *mentis impetus, us*, m. Cic. *mentis aestus, us.* m. Lucr.

Empetigine. Specie di scabbia che nasce sulla cute umana: *Impetigo, inis.* f. Plin.

Empiamente. avv. Con empietà: *Impie, nefarie, scelerate*, Cic. *sceleste*, Liv. *nefande*, Sall. *irreligiose*, Tac. *flagitiose.* Ces.

Empiastrare. V. Impiastrare.

Empiastrato. V. Impiastrato.

Empiastro. V. Impiastro.

Empiema. Raccolta di marcia nella cavità del petto: *Praecordiorum suppuratio, onis*, f. Sen. *thoracis abscessus, us.* m. Cels.

Empiematico. add. Che soffre d'empiema: *Empyicus*, Manil. *vomicosus, a, um.* Cels.

Empiere. — 1 — Metter dentro a un recipiente tanta materia quanta vi cape: *Implere*, a. 2. *complere*, a. 2. *opplere*, a. 2. Cic. *replere*, a. 2. Virg. *explere*, a. 2. Ces. *farcire.* a. 4. Plin. — 2 — Compire: *Implere*, a. 2. Tac. *perficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. Cic. *adimplere.* a. 2. Liv. — 3 — Adempiere, osservare, parlandosi di precetti e di leggi: *Implere*, a. 2. *servare*, a. 1. *observare*, a. 1. *obtemperare*, n. 1. Cic. *adimplere.* a. 2. Cod. — 4 — Soddisfare, piacere: *Satisfacere*, n. 3. *placere*, n. 2. *arridere*, n. 2. *probare*, a. 1. *approbare.* a. 1. Cic. — 5 — Trasl. Saziare, appagare: *Explere*, a. 2. *satiare*, a. 1. *indulgere*, n. 2. *saturare.* a. 1. Cic. — 6 — Ricoprire: *Implere*, a. 2. Val. Flac. *tegere*, a. 3. *obtegere*, a. 3. *contegere.* a. 3. Cic. — 7 — n. pass. Avverarsi: *Impleri*, pass. 2. Tac. *evenire.* n. 4. Cic. — 8 — Compiersi, commettersi: *Perfici*, pass. 3. *confici*, pass. 3. *absolvi*, pass. 3. *peragi.* pass. 3. Cic.

Empire il ventre di cibo: *ventrem distendere cibo.* Plaut. Le vene si empiono di sangue: *venae supplentur sanguine.* Ovid. Si dovrà empire l'erario per via di delitti: *aerarium per scelera supplendum erit.* Tac. Empiere di fango i solchi: *oblimare sulcos.* Virg. Si empiono di popolo i templi: *templa frequentantur.* Ovid. Empier di doni gli altari: *cumulare, onerare altaria donis.* Virg. La fama di questo fatto empie la città: *hujus rei fama perfundit moenia*, Staz. *manat tota urbe rumor.* Liv. Egli empì della sua fama tutto l'impero: *ejus fama fines imperii peragravit.* Cic. Empire alcuno di timore: *timorem alicui injicere; aliquem timore percellere.* Cic. Empiere le parti di alcuno, vale Farne le veci: *supplere locum*, Sen. *vicem alicujus*, Plin. *vicem praestare*, Sall. Empiere il numero: *explere numerum.* Ces. Empiere i precetti: *exsequi mandata.* Cic. Empiere l'arco, vale Caricarlo: *tendere, intendere arcum.* Virg.

Empietà. / **Empiezza.** — 1 — contr. di pietà; astr. d'Empio: *Impietas, atis*, f. *scelus, eris*, n. Cic. *nefandum, i*, n. *nefas.* n. indecl. Virg. — 2 — Crudeltà: *Crudelitas, atis*, f. *immanitas, atis*, f. *saevitas, atis*, f. *feritas, atis.* f. Cic.

Empimento. — 1 — L'empiere, il colmare: *Explementum, i*, n. Sen. *expletio, onis.* f. Cic. — 2 — Adempimento: *Observantia, ae*, f. Val. Mass. *confectio, onis*, f. *perfectio, onis.* f. Cic.

Empio. add. — 1 — contrario di Pio: *Impius, nefarius, scelestus*, Cic. *nefastus*, Oraz. *irreligiosus*, Liv. *profanus*, Ovid. *sacrilegus, a, um.* Tibul. — 2 — Crudele: *Saevus, ferus, infandus, a, um, crudelis, e*, Cic. *immanis, e.* Virg. — 3 — Infausto, malauguroso: *Infaustus, sinister, malus, a, um, infelix, icis*, Virg. *tristis, e.* Ovid.

Empire. V. Empiere.

Empireo. add. epiteto di Cielo: *Supremus, a, um.* Lucr.

Cielo empireo: *aethereae sedes; superae arces.* Virg.

Empireumatico. add. Che ha odore e sapore di abbruciato: *Empireumaticus, a, um.* T. SCOL.

Empirico. add. Dicesi di medico che cura per pratica, senza scienza: *Empiricus, a, um.* Cels. Medicina empirica: *empirice.* Plin.

Empitigine. V. Empetigine.

Empito. sost. V. Impeto.

Empito. add. da Empire: *Impletus, refertus, cumulatus, expletus, completus, a, um.* Cic.

Empitore. verbal. masc. — 1 — Chi empie: *Perfector, oris.* m. Cic. — 2 — Chi obbedisce: *Obediens, entis*, m. Cic. *obsequens, entis.* m. Ter.

Empitura. V. Empimento.

Emporio. Luogo dove abbondano le mercanzie d'ogni genere: *Emporium, ii.* n. Cic.

Emugnere. V. Smungere.

Emulare. Gareggiare: *Aemulari*, d. 1. Plaut. *imitari*, d. 1. Plin. *alicujus vestigia persequi*, d. 3. Cic. *vestigiis instare.* n. 1. Liv.

Emulatore. verbal. masc. Chi emula: *Aemulator, oris*, m. *imitator, oris*, m. *aemulus, i.* m. Cic.

Emulatrice. femm. di Emulatore: *Aemula, ae*, f. *imitatrix, icis.* f. Cic.

Emulazione. astr. di Emulo; Desiderio di eguagliare altri in checchessia: *Aemulatio, onis*, f. Nep. *aemulatus, us.* m. Tac.

Questa fra gli amici è onorata emulazione: *haec inter amicos est honesta certatio.* Cic. Era fra loro una ostile emulazione: *inter eos infensa aemulatio exercebatur.* Tac.

Emulgente. Aggiunto che si dà ad alcune arterie e vene: *Emulgens, entis.* T. MED.

Emulgere. V. Smungere.

Emulo. add. — 1 — Colui che per vie onorate cerca di eguagliare o superare altri in checchessia: *Aemulus, a, um.* Cic. — 2 — Nemico, avversario: *Aemulus, adversarius, inimicus, contrarius, a, um.* Cic. — 3 — Simile, eguale: *Similis, e, par, paris, aequalis, e, compar, aris*, Cic. *aemulus, a, um.* Plin.

Emulsione. Nome di medicamenti che si colano spremendo: *Emulsio, onis.* f. T. MED.

Emungere. V. Smungere.

Emunto. V. Smunto.

EN

En. V. In.

Enallage. Figura grammaticale, per cui invertesi l'ordine de' termini nel discorso contro le regole ordinarie del linguaggio: *Enallage, es.* f. T. GRAM.

Encatisma. Evaporazione d'acqua salsa e di vino: *Encathisma, atis.* n. T. MED.

Enchimosi. Effusione improvvisa di sangue sotto la pelle: *Enchymosis, is.* f. T. MED.

Enciclopedia. Opera che comprende tutta la dottrina delle scienze ed arti umane: *Cumulata doctrinae complexio, onis.* f.

Enciclopedico. add. — 1 — Spettante ad enciclopedia: *Ad omnis doctrinae scientiam pertinens, entis.* — 2 — Aggiunto di persona, vale Versato in ogni dottrina: *Omni doctrina ornatus, a, um.* Cic.

Enclitico. add. dicesi di Particella che si aggiunge alla parola che precede: *Encliticus, a, um.* Prisc.

Encomiare. Lodare: *Laudare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *praedicare*, a. 1. *memorare*, a. 1. *laudibus efferre*, a. anom. *ornare*, a. 1. *cumulare.* a. 1. Cic.

Encomiaste. Lodatore: *Laudator, oris*, m. Oraz. *celebrator, oris.* m. Marz.

Encomiastico. add. Lodativo: *Laudativus, a, um.* Quint.

Encomiato. add. da Encomiare: *Laudatus, celebratus, praedicatus. a, um.* Cic.

Encomio. Lode: *Laus, laudis*, f. *laudatio, onis*, f. *celebratio, onis*, f. *praedicatio, onis*, f. *commendatio, onis*, f. *panegyricus, i.* m. Cic.

Lo credo degno di speciale encomio in ciò che ecc.: *illum praecipue efferendum puto, quod etc.* Cic. Recitare l'encomio di qualcheduno: *laudes alicujus dicere*, Virg. *celebrare.* Cic. Di lui si fece quest'encomio: *hoc illi praeconium tributum est.* Cic.

Endecasillabo. — 1 — Verso d'undici sillabe: *Endecasyllabus, i.* m. Catul. — 2 — Composizione fatta di detti versi: *Hendecasyllabum carmen, inis.* n. Prisc.

Endica. — 1 — Luogo dove si ripongono ed ammassano le cose comprate; Magazzeno: *Horreum, i*, n. Cod. *promptuarium, ii*, n. Apul. *promptuarium armarium, ii*, n. Cat. *promptuaria cella, ae.* f. Plaut. — 2 — La compra delle robe che si fa per rivenderle; Incetta: *Merx, cis*, f. Col. *mercium conquisitio, onis.* f.

Endicajuolo. Colui che fa incetta: *Mercator, oris*, m. Cic. *mercis negotiator, oris.* m. Quint.

Endicare. Fare endica, comprare per rivendere: *Mercari.* d. 1. Cic.

Endice. Cosa che si serba per segno o per rimembranza di checchessia: *Index, icis*, m. Cic. *monimentum, i.* n. Varr.

Endivia. V. Indivia.

Eneo. add. Di bronzo: *Aeneus, a, um.* Oraz.

Energia. Efficacia, forza nell'operare: *Efficacitas, atis*, f. *vis, vis*, f. *virtus, utis*, f. *praestantia, ae*, f. Cic. *potentia, ae*, f. Ovid. *potestas, atis.* f. Virg.

Uomo di grande energia: *acris animi vir.* Cic. Aver grande energia: *animo magno, fortique esse.* Cic. Discorso di grande energia: *oratio acris, vehemens.* Cic.

Energicamente. avv. Con energia: *Potenter*, Oraz. *vehementer, enixe, acriter*, Cic. *efficaciter.* Plin.

Energico. add. Che ha energia: *Acer, cris, cre, potens, entis, valens, entis*, Cic. *validus, a, um.* Ovid.

Energumeno. Indemoniato: *Cerritus*, Oraz. *lymphatus, a, um.* Virg.

Enervare. V. Snervare.

Enervato. V. Snervato.

Enfasi. Figura del favellare, per cui si esprime più di quello che si dice: *Emphasis, is.* f. Quint.

Enfaticamente. avv. Con enfasi: *Significanter, vehementer, acriter.* Cic.

Enfatico. add. Pieno di enfasi: *Vehemens, entis, acer, cris, cre.* Cic.

Enfiagione. / **Enfiamento.** — V. Enfiatura.

Enfiare. — 1 — Ingrossare per enfiagione, si dice de' corpi e delle loro membra: *Turgere*, n. 2. *tumere*, n. 2. *turgescere*, n. 3. Ovid. *tumescere*, n. 3. Virg. *extumere*, n. 2. *extumescere.* n. 3. Plin. — 2 — Dicesi del mare che fa burrasca e tempesta: *Tumere*, n. 2. Tibul. *tumescere*, n. 3. Ovid. *intumescere*, n. 3. Plin. *fervere*, n. 2. *misceri.* pass. 2. Virg. — 3 — n. pass. Insuperbire: *Intumescere*, n. 3. Tac. *superbire*, n. 4. Ovid. *turgescere*, n. 3. *efferri.* pass. anom. Cic. — 4 — Adirarsi: *Tumere*, n. 2. Oraz. *tumescere*, n. 3. *intumescere*, n. 3. Ovid. *irasci*, d. 3. *succensere.* n. 2. Cic.

Enfiare un otre: *inflare utrem.* Oraz. Enfiar le gote: *inflare buccas.* Oraz. Le fave enfiano il corpo: *fabae corpora inflant.* Ovid. Enfiare il ventre: *ventrem distendere.* Plaut.

Enfiaticcio. add. dim. di Enfiato: *Turgidulus, a, um.* Cat.

Enfiatino. sost. Piccola enfiatura: *Tuberculum, i.* n. Cels.

Enfiativo. add. Che fa enfiare: *Inflans, antis, tumefaciens, entis.* Ovid.

Enfiato. sost. V. Enfiatura.

Enfiato. add. — 1 — Gonfio: *Turgidus, tumidus, inflatus*, Cic. *tumefactus*, Prop. *extumidus, a, um.* Varr. — 2 — Altero, superbo: *Tumidus*, Ovid. *inflatus*, Liv. *superbus, elatus*, Cic. *sub-*

latus, Ces. *turgidus, a, um*. Apul. —3— Commosso d'ira: *Ira turgescens, entis, commotus*, Sall. *incensus, a, um*. Virg.

Uomo enfiato d'orgoglio: *vir nimius animi*. Liv. Enfiato dalla prosperità: *secunda re elatus*. Liv. Vene enfiate: *venae prominentes*. Plin. Occhi enfiati dall'ira: *oculi eminentes*. Cic.

Enfiatura. —1— L'ingrossarsi del corpo o delle membra, tumore: *Tumor, oris*, m. Cic. *tumentia, ae*, f. *inflatio, onis*. f. Cels. —2— Gonfiamento, rilevamento: *Turgor, oris*, m. Cap. *tumor, oris*. m. Ovid. —3— Superbia, alterigia: *Tumor, oris*, m. Lucr. *superbia, ae*, f. Cic. *jactantia, ae*, f. Tac. *fastus, us*, m. Oraz. *insolentia, ae*. f. Nep.

Enfiatuzzo. V. Enfiatino.

Enfiazione. V. Enfiatura.

Enfio. V. Enfiato.

Enfiore. V. Enfiatura.

Enfiteusi. Sorta di contratto detto anche Livello: *Emphyteusis, is*. f. Cod.

Enfiteutico. add. di Enfiteusi: *Emphyteuticus, emphyteuticarius, a, um*. Cod.

Enigma. Detto oscuro: *Aenigma, atis*, n. Cic. *ambages, um*. f. pl. Tac.

Sciogliere l'enigma: *aenigma solvere*, Giov. *ambages aperire*. Tac. Questo per me è un enigma: *haec mihi tenebrae sunt*. Cic.

Enigmaticamente. avv. Con enimma: *Per ambages, oraculi more*, Tac. *obscure*. Cic.

Enigmatico. add. di Enigma; Oscuro: *Obscurus, involutus, implicatus, ambiguus, a, um*. Cic.

Enigmatizzare. Parlare in enigma: *Obscuritates, aenigmata adhibere*, a. 2. *obscura loqui*, d. 3. Cic. *ambages narrare*. a. 1. Ter.

O donna cessa di enigmatizzare: *mulier ambages mitte*. Ter.

Enimma e deriv. V. Enigma e deriv.

Enorme. add. —1— Eccedente la norma, smisurato: *Enormis, e*, Tac. *immanis, e*, Ces. *immensus*, Cic. *vastus, a, um*. Virg. —2— Nefando, scellerato: *Infandus, nefandus, nefarius, sceleratus, pessimus, scelestus, a, um, immanis, e*. Cic.

Enormemente. —1— Smisuratamente: *Enormiter*, Plin. *immodice, immoderate, intemperate*. Cic. —2— Scelleratamente: *Scelerate, impie, nefarie, sceleste, flagitiose*. Cic.

Enormezza. } Scelleraggine: *Flagitium, ii*,
Enormità. } n. *scelus, eris*, n. *maleficium, ii*, n. *impietas, atis*, f. *immanitas, atis*. f. Cic.

Enrino. V. Errino.

Entasi. La parte più grossa della colonna: *Entasis, is*. f. Vitr.

Ente. Tutto ciò che è, e che può avere esistenza: *Essentia, ae*, f. Quint. *res, rei*, f. Cic. *ens, entis*. m. Prisc.

L'Ente supremo: *Deus optimus maximus; numen supremum*. Cic. Dio è l'ente il più perfetto: *Deo nihil praestantius est*. Cic. Ente di ragione, dicesi ciò che non esiste fuorché nell'imaginazione: *res animo solum perspecta*.

Entimema. Sorta di sillogismo: *Enthymema, atis*. n. Cic.

Entimematico. add. —1— Che è a modo di entimema: *Enthymematis forma confectus, a, um*. —2— Detto di persona che forma entimema: *Enthymemata torquens, entis*. Giov.

Entità. Entitate, Entitade. Essenza: *Essentia, ae*, f. Quint. *natura, ae*. f. Cic.

Entomato. } Insetto, bacherozzolo: *Vermi-*
Entomo. } *culus, i*, m. Lucr. *insectus, i*. m. Plin.

Entragno. Le interiora: *Praecordia, orum*, n. pl. Cic. *interiora, um*, n. pl. *viscera, um*, n. pl. Virg. *interanea, orum*. n. pl. Plin.

Entrambi. L'uno e l'altro, ambedue: *Ambo, ae, o*. Cic.

Entramento. V. Entrata.

Entrante. sost. Dicesi di anno, di mese, e vale principio: *Initium, ii*, n. *principium, ii*, n. *introitus, us*, m. Cic. *ingressus, us*. m. Quint.

Entrante. add. Penetrativo: *Penetrabilis, e*, Virg. *meabilis, e*. Plin.

Persona entrante, che s'introduce facilmente presso chicchessia: *homo se insinuans*. Cic.

Entrare. —1— Andare, penetrar entro: *Intrare*, n. 1. *introire*, n. 4. *ingredi*, d. 3. *subire*, n. 4. Cic. *introgredi*, d. 3. Virg. *immeare*. n. 1. Plin. —2— Cominciare: *Aggredi*, d. 3. Virg. *adoriri*, d. 4. Catul. *ordiri*, d. 4. *suscipere*, a. 3. *incipere*, a. 3. *inire*. a. 4. Cic. —3— Prender l'uffizio, entrare in carica: *Magistratum inire*, a. 4. Cic. *capessere*, a. 3. Tac. *ingredi*. d. 3. Quint. —4— Accordarsi, adattarsi: *Quadrare*, n. 1. *cadere*, n. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *congruere*. n. 3. Liv. —5— Intromettersi a fare checchessia: *Se implicare*, a. 1. *se insinuare*, a. 1. Cic. *se immiscere*. a. 2. Liv.

Quando io sarò entrato: *pedem cum intulero*. Cic. Questa opinione era entrata nell'animo dei barbari: *haec opinio per animos gentium barbararum pervaderat*. Cic. Entrare in porto: *portum tangere, attingere*. Virg. A nessuno è lecito entrare nel tempio: *in templum aditus est apertus nemini*. Cic. Il promontorio entra per qualche tratto nel mare: *promontorium in aliquantum maris spatium extenditur*. Liv. Giunti, dove la Mosa entra nel Reno: *cum pervenissent ad confluentem Mosae et Rheni*. Ces. Paurosi entravano nelle porte: *paventes portis incidebant*. Liv. Entrò di notte nel campo: *castra sub noctem adiit*. Liv. Entrare in campagna, dicesi di capitano o di esercito che esce ad operar contro il nemico: *in hostem proficisci*, Liv. *bellum capessere*. Tac. Entrare in battaglia: *praelium inire*. Cic. Entrare in lizza, vale cominciar la tenzone: *in certamen descendere*. Cic. Entrare con violenza in casa: *domum irrumpere*. Ces. Entrai in altra foggia di lettere: *alio genere litterarum usus sum*. Cic. Entrare in viaggio a piedi: *iter pedibus ingredi* Cic. Entrare in isperanza: *nancisci spem*. Cic. Entrare in disputa: *aggredi disputationem*. Cic. Entrammo a dire lungamente di te: *in primis nobis sermo, isque multus de te fuit*. Cic. All'entrare della febbretta: *incipiente febricula*. Cic. Prima dell'entrare della luna: *ante lunam novam*. Cic. Entrare in ragionamento con alcuno di qualche cosa: *cum aliquo de aliqua re communicare*. Cic. Entrare ne' sentimenti d'alcuno: *alicui assensorem esse*. Cic. Nelle opere di senno non entra il caso: *non ad consilium casus admittitur*. Cic. La cosa non mi entrava, cioè io non l'approvava: *hoc minime probabam*. Cic. La cosa mi entrava: *id mihi arridebat, placebat*. Cic. Entrar in sè: *se colligere*. Cic. Entrar da alcuno, Visitarlo: *aliquem adire, visere*. Cic. Entrar in religione, in un ordine, vale Farsi frate: *religioni alicui nomen dare; alicui religiosae familiae se adnumerare*. Entrare in sacris, cioè prendere il primo degli ordini maggiori: *sacris initiari*. Quint. Entrare in dubbio, dubitare: *dubitare; addubitare*. Cic. Entrare a mensa, a tavola, ecc. vale Mettersi a tavola: *discumbere*, Cic. *mensae discumbere*, Staz. *mensis considere*. Virg. Entrare a messa, vale Incominciarla: *sacra suscipere*, Prop. *abire*. Liv. Entrar mallevadore, sigurtà, promessa, vale promettere per altri: *fidejubere, spondere; fidem dare*. Cic. Entrare mallevadore ad alcuno, per danno, per pericolo. *damnum, periculum alicui praestare*. Cic. Entrerai mallevadore al tiranno per l'amico? *vadem te tyranno dabis pro amico?* Cic. Entrare in altro, vale Mutar discorso: *de proposito digredi*. Cic. Entrare in ballo, vale Cominciar qualsivoglia cosa: *rem aggredi*. Cic. Entrare in collera, in bestia: *irasci*. Cic. Tanta ira era entrata ne' cuori: *tantum certamen animis imbiberant*. Liv. Entrar in grazia di alcuno, acquistarne il favore: *favorem alicujus acquirere*, Tac. *gratiam ab aliquo, cum aliquo inire*. Cic. Entrare innanzi, Andar avanti: *procedere; progredi*. Cic. Entrar innanzi ad uno, Avanzarlo, superarlo: *alicui antecellere, praecellere, praestare*. Cic. Costui di lealtà entra dinanzi a tutti: *iste vincit omnes officio*. Cic. Entrò nelle loro menti la lascivia e la superbia: *in eorum mentes lascivia atque superbia incessere*. Sall. Anche nelle cose più frivole una religione corrotta fa entrare gli Dei: *minimis etiam rebus prava religio inserit Deos*. Liv. Entrare in un ginepraio, in un ginepreto; Incontrare difficoltà: *in difficultates incurrere*. Cic. Entrare nei fatti d'altri, vale Impacciarsi delle cose altrui: *alienis negotiis implicari*. Cic. Entrar sostenitore di alcuno, vale Difenderlo: *alicujus defensionem suscipere; alicujus patrocinium arripere*. Cic. Entrò sostenitore d... la mia fama e della mia gloria: *pro mea gloria et fama acerrime propugnavit*. Cic. Entrar troppo innanzi, vale Avanzar troppo in parole: *nimis ultra progredi*. Cic. Entrar nella vita, vale Nascere: *nasci*. Ter. Entrar paura, uno scrupolo, una voglia. V. Temere, Scrupolo, Bramare. Entrare in santo, dicesi delle donne uscenti di parto allor che vanno in chiesa a ricever la benedizione del prete: *lustrari; sacris purgari, expiari*. Quando meco entrasti a disputare di ciò: *cum istam disputationem mecum ingressus esses*. Cic. Cesare entrò nell'anno ventesimo: *Caesar vigesimum annum ingressus*. Quint. Ottenuta la vittoria vogliono entrare a parte del bottino: *parta victoria, praedae volunt esse participes*. Ces. Questa parola entrò nel cuor di Giugurta: *hoc verbum in pectus Jugurthae altius descendit*. Sall. Cercava entrare in famigliarità de' giovani: *adolescentium familiaritates adpetebat*. Sall. Entrare in minute particolarità: *singula persequi*. Quint. Io chiedo che mi voglia lasciar entrare a parte delle tue lodi: *peto ut me in societatem tuarum laudum venire patiare*. Cic. Non vollero entrar a parte di questi delitti: *sociari his facinoribus noluerunt*. Liv. Entrare in una setta: *sectam sequi*. Cic. È entrato ne' secreti del re: *regis arcanis admissus est*. Oraz.

Entrare. nome. } —1— Ingresso, vestibolo:
Entrata. } *Introitus, us*, m. *aditus, us*, m. Cic. *limen, inis*, n. *janua, ae*, f. Virg. *vestibulum, i*, n. Varr. —2— L'atto di entrare: *Ingressus, us*, m. Ces. *ingressio, onis*, f. *introitus, us*. m. Cic. —3— Parlandosi di cosa che si riferisce a tempo, vale Principio: *Initium, ii*, n. *principium, ii*, n. *ingressio, onis*. f. Cic. —4— Proemio, introduzione: *Prooemium, ii*, n. *exordium, ii*, n. *praefatio, onis*, f. Cic. *praelocutio, onis*, f. Sen. *prologus, i*. m. Ter. —5— Preludio delle sonate: *Antecantamentum, i*. n. Apul. —6— Rendita: *Redditus, us*, m. Nep. *fructus, us*, m. *merces, edis*, f. *proventus, us*, m. *vectigal, alis*. n. Cic.

Impedire l'entrata: *introitu aliquem prohibere*, Cic. *aditum alicui intercludere*. Cic. Dar l'entrata ad alcuno: *aditum alicui dare*, Cic. *praestare*. Cod. Avanzarsi sino all'entrata del porto: *ad fauces portus prodire*. Ces. Città che era posta all'entrata d'Etruria: *urbs quae claustra Hetruriae erat*. Liv. L'entrata del porto: *ostium, aditus portus*. Cic. Entrata o provento che si cava dalla campagna: *adorea*. Varr. Contento dell'onore trasandò le sue entrate: *honore contentus rei familiaris despexit fructum*. Nep. In queste spese vanno le entrate: *in hos sumptus abeunt fructus*. Cic. Entrate e spese, cioè libro delle entrate e delle spese: *codex accepti et expensi*. Cic.

Entrato. add. da Entrare; Andato dentro: *Ingressus*, Cic. *introgressus*, Virg. *introitus, a, um*. Cod.

Entratore. verbal. masc. Chi entra: *Ingrediens, entis*, m. Cic. *intrans, antis*. m. Val. Flacc.

Entratrice. femm. di Entratore: *Ingrediens, entis*, f. Cic. *intrans, antis*. f. Val. Flacc.

Entratura. —1— Entrata, ingresso: *Ingressus, us*, m. *aditus, us*, m. *introitus, us*. m. Cic. —2— Rata che si paga entrando a far parte di una società: *Symbola, ae*, f. Plaut. *collecta, ae*. f. Cic.

Avere entratura con chicchessia, vale Avere conoscenza od amicizia: *alicujus familiaritate uti*, Nep. *in alicujus familiaritate versari*. Cic. Aver entratura ad alcuno, vale Avere adito, accesso a lui: *aditum alicui ad aliquem esse*. Cic. Avere qualche entratura di poter parlare: *aliquem sermonis aditum cum aliquo habere*. Ces.

Entro. V. Dentro.

Entromesso. V. Introdotto.

Entromettere. V. Introdurre.

Entusiasmo. Sollevamento di mente rapita quasi fuor di sè: *Aestus, us*, m. *mentis divina incitatio, onis*, f. Cic. *animi incitatio, onis*. f. Ces.

Entusiastico. —1— add. Che proviene da entusiasmo: *Turgidus*, Oraz. *inflatus, a, um, vehemens, entis*. Cic. —2— add. di Persona, e vale Mossa da entusiasmo: *Furens, entis, bacchans, antis*. Cic. —3— Che ispira entusiasmo: *Afflans, antis, divinitus concitans, antis*. Liv.

Enula. } V. Ella.
Enula Campana. }

Enumerare. V. Numerare.

Enumerato. V. Numerato.

Enumerazione. —1— Il contare: *Enumeratio, onis*, f. *descriptio, onis*. f. Cic. —2— Figura rettorica: *Dinumeratio, onis*. f. Cic.

Enunciare. Nominare, proporre: *Enuntiare*, a. 1. *significare*, a. 1. *proponere*, a. 3. *proferre*, a. anom. *praedicere*. a. 3. Cic.

Enunciativa. Narrazione o esposizione dei motivi di un contratto, o d'una sentenza: *Proloquium, ii*, n. Varr. *praefatio, onis*. f. Cic.

Enunciativo. add. Dichiarativo: *Enunciativus, a, um*. Sen.

Enunciato. add. da Enunciare: *Enuntiatus, expressus, declaratus, significatus, a, um*. Cic.

Enunciazione. Allegazione, esposizione: *Enuntiatio, onis*, f. Quint. *expositio, onis*, f. *enumeratio, onis*. f. Cic.

EO

Eolipile. Palle ventose usate per dimostrare la forza dell'aria rinchiusa: *Aeolipylae, arum*. f. pl. Vitr.

Eoo. add. Orientale: *Eous, a, um*. Virg.

EP

Epa. Pancia: *Venter, tris*, m. *abdomen, inis*. n Giov.

Epaccia. Gran pancia: *Tumidus venter, tris,* m. Prop. *obesus venter, tris.* m. Plin.
Epate. Fegato: *Hepar, atis,* m. Marcel. *jecur, oris.* n. Cic.
Epatica. Sorta d'erba: *Lichen, enis.* m. Plin.
Epatico. add. Che appartiene al fegato: *Hepaticus,* Plin. *hepatarius, a, um.* Plaut.
Epatta. L'aggiunta di 11 giorni all'anno lunare per pareggiarlo al solare: *Epactae, arum.* f. pl. B. L.
Epicedio. Poesia funebre che si recitava prima che si seppellisse il cadavere: *Epicedion, ii.* n. Staz.
Epiciclo. Piccol cerchio immaginato dagli astronomi, il cui centro è posto in un punto della circonferenza di un cerchio maggiore: *Epiciclus, i.* m. T. ASTR.
Epico. Aggiunto di Poema, o del poeta, che scrive poesie eroiche: *Epicus, a, um.* Cic.
Carme epico: *epos,* Oraz. *carmen heroicum.* Tac. Poeti epici: *heroici.* Quint.
Epicraticamente. avv. A poco a poco, di tempo in tempo: *Sensim, paullatim, subinde,* Cic. *identidem.* Liv.
Epicratico. add. T. MED. vale Dato a poco a poco: *Pedetentim suppeditatus, a, um.*
Epidemia. Morbo che assale gran quantità di persone, ed anche di bestie: *Pestilentia, ae,* f. Cic. *contagium, ii,* n. *lues, is.* f. Virg.
Epidemico. add. di Epidemia: *Pestilens, entis, pestifer, era, erum,* Cic. *contagiosus, a, um.* Veg.
Epidermide. La parte superiore e più sottile della cute: *Epidermis, idis.* f. Veg.
Epifania. La festività cristiana in cui si celebra la manifestazione di Cristo ai Magi: *Epiphania, ae.* f. T. E.
Epifonema. Conclusione che si trae a forma di sentenza dalle cose narrate: *Epiphonema, atis,* n. *acclamatio, onis.* f. Quint.
Epifonematicamente. avv. A modo di Epifonema: *Sententiose.* Cic.
Epigastrico. add. Che appartiene all'epigastrio: *Ad abdomen pertinens, entis.*
Epigastrio. La parte superiore del ventre: *Abdomen, inis.* n. Cels.
Epiglotta. } Membrana situata nel princi-
Epiglottide. } pio dell'asperarteria: *Epiglossis, idis,* f. Plin.
Epigrafe. Iscrizione che suole mettersi sugli edifizi, sulle medaglie, ecc.: *Inscriptio, onis,* f. Cic. *titulus, i,* m. Ovid. *index, icis.* m. Liv.
Epigrafia. L'arte di comporre le Epigrafi: *Inscriptionum ars, artis.* f.
Epigramma. —1— Breve poesia, che racchiude un arguto concetto: *Epigramma, atis,* n. Cic. *lemma, atis.* n. Marz. —2— Iscrizione: *Epigramma, atis,* n. Nep. *inscriptio, onis.* f. Cic.
Epigrammatario. Colui che scrive, che fa epigrammi: *Epigrammatum scriptor, oris.* m.
Epigrammatico. add. Di epigramma: *Epigrammaticus, a, um.* Sparz.
Epigrammatista. } V. Epigrammatario.
Epigrammista. }
Epigrammetto. dim. di Epigramma: *Epigrammation, ii.* n. Varr.
Epilensia. V. A. V. Epilessia.
Epilentico. V. A. V. Epilettico.
Epilessia. Mal caduco: *Epilepsia, ae,* f. *comitialis, sacer morbus, i.* m. Cels.
Epilettico. add. D'epilessia: *Epilepticus, a, um.* Cod.
Epilettici, che soffrono di epilessia: *comitiales.* Plin.
Epilogamento. V. Epilogo.
Epilogare. —1— Fare epilogo, ricapitolare: *Perorare.* n. 1. Cic. —2— Raccogliere in breve: *Breviter complecti,* d. 3. *perstringere,* a. 3. Cic. *summatim percurrere.* a. 3. Varr.
Epilogato. add. da Epilogare; Compendiato: *Contractus,* Cic. *in arctum collectus, a, um.* Plin.
Epilogazione. } Breve ricapitolazione delle
Epilogo. } cose dette: *Epilogus, i,* m. *enumeratio, onis,* f. *collectio, onis,* f. *peroratio, onis,* f. Cic. *conclusio, onis.* f. Quint.
Epinicio. Poesia per vittoria riportata: *Epinicia, orum.* n. pl. Svet.
Episcopale. V. Vescovile.
Episcopato. V. Vescovado.
Episodeggiare. } Far episodii: *Digredi,* d. 3.
Episodiare. } *a proposito declinare.* n. 1. Cic.
Episodicamente. avv. Per via di episodio: *Digressione,* Cic. *digressu.* Quint.
Episodico. add. Di episodio: *Longius petitus, arcessitus, a, um.* Cic.
Episodio. —1— Digressione: *Digressio, onis,* f. Cic. *digressus, us.* m. Quint. —2— Parte della tragedia: *Episodium, ii.* n. T. GR.
Epistola. Lettera: *Epistola, ae,* f. *littera, ae,* f. e più spesso *litterae, arum.* f. pl. Cic.
Epistolare. add. Appartenente ad epistola: *Epistolaris, e,* Marz. *epistolicus, a, um.* Gell.
Epistolario. Libro contenente epistole: *Epistolarum liber, bri.* m. Cic.
Epistolarmente. avv. Per via di epistola: *Per epistolam.* Cic.
Epistoletta. Piccola epistola: *Epistolium, ii.* n. Catul.
Epistolico. V. Epistolare.
Epitaffio ed Epitafio. Iscrizione fatta sopra i sepolcri: *Epitaphium, ii,* n. *elogium, ii,* n. Cic. *inscriptio, onis,* f. *titulus, i.* m. Plin.
Mettere un epitafio sul sepolcro: *elogium tumulo insculpere.* Svet. Alla tomba apponete quest'epitaffio: *tumulo superaddite carmen.* Virg. Con epitaffi eternare la fama del nome di alcuno: *alicujus nominis famam supremis titulis prorogare.* Plin.
Epitalamico. add. Appartenente ad epitalamio: *Nuptialis, e.* Catul.
Epitalamio. Componimento poetico in occasione di nozze: *Epithalamium, ii,* n. Quint. *sociale,* Ovid. *nuptiale carmen, inis.* n. Catul.
Epitema. V. Epittima.
Epiteto. Aggiunto che dichiara la qualità di un soggetto: *Epitheton, i.* n. Macr.
Epiteti: *verba ad nomen adjuncta.* Cic.
Epitimbra. Erba: *Epithymbrum, i.* n. T. GR.
Epitimo. Pianta: *Epithymum, i.* n. Plin.
Epitomare. Abbreviare, compendiare: *Perstringere,* a. 3. *summatim scribere,* a. 3. Cic. *in epitomem cogere.* a. 3. Auson.
Epitomatore. verbal. masc. Chi epitoma, abbrevia: *Epitome circumscribens, entis.* m.
Epitome. Compendio, sommario: *Epitome, es,* n. Cic. *compendium, ii.* n. Cod.
Epittima. Decozione d'aromati per medicina: *Fomenta, orum.* n. pl. Tac.
Epittimare. Fare, applicare epittime: *Fomenta adhibere.* a. 2.
Epittimato. add. da Epittimare: *In fomenti modum accomodatus, a, um.*
Epittimazione. L'epittimare: *Fomentorum appositio, onis.* f.
Epoca. V. Era.
Epodo. Una delle tre parti in cui si divide la canzone: *Epodus, i.* m. Quint.
Epopea. } Poema epico: *Epos,* n. Indecl. Oraz.
Epopeja. } *epicum carmen, inis,* n. Cic. *heroicum poema, atis.* n. Tac.
Epopeico. add. Di epopea: *Epicus, a, um.* Cic.
Eptagono. F. GEOM. Di sette lati: *Heptagonus, i.* m. T. MAT.
Epula. V. Banchetto.
Epulide. Escrescenza di carne alle gengive: *Epulis, idis.* f. T. MED.
Epulone. Mangione: *Heluo, onis,* m. *ganeo, onis,* m. *gurges, itis.* m. Cic.
Epulonesco. add. Aggiunto di Banchetto: *Sumptuosus, lautus,* Catul. *opiparus,* Plaut. *opipare apparatus, a, um.* Cic.

EQ

Equabile. add. —1— Aggiunto di Moto, che in tempi eguali scorre spazi eguali: *Aequabilis, e.* Cic. —2— Eguale, piano, e dicesi dello stile: *Aequabilis, e, constans, antis, profluens, entis, temperatus, fusus, a, um.* Cic. —3— Giusto, conveniente: *Aequabilis, e,* Tac. *aequus, justus, a, um.* Cic.
Equabilità. astr. di Equabile: *Aequabilitas, atis,* f. Cic. *aequalitas, atis.* f. Tac.
Equabilmente. avv. Con equabilità: *Aequabiliter, aequaliter, aeque.* Cic.
Equalità. V. Eguaglianza.
Equanimità. Moderazione d'animo, costanza: *Aequanimitas, atis.* f. Ter.
Equanimo. add. Che ha equanimità: *Aequanimus, a, um.* Auson.
Equare. V. A. V. Eguagliare.
Equatore. La linea equinoziale: *Aequator, oris,* m. *aequinoctialis circulus, i.* m. Varr.
Equazione. —1— Eguaglianza, pareggiamento: *Aequatio, onis,* f. *aequalitas, atis,* f. *aequitas, atis,* f. Sen. *exaequatio, onis.* f. Liv. —2— Operazione algebrica: *Aequatio, onis.* f. T. ALG.
Equestre e Equestro. add. Di cavalleria, attenente a cavalleria: *Equester, tris, tre,* o *equestris, e.* Ces.
Ordine equestre, così si chiama l'Ordine dei cavalieri romani: *equester ordo.* Cic. Di là aspettavano truppe equestri ed ajuti: *hinc equitatus et auxilia expectabant.* Liv. Milizia equestre: *eques.* Liv. Uomo lieve ed avaro, e tuttavia di grado equestre: *homo levis ac sordidus, sed tamen equestri censu.* Cic.
Equiangolo. add. Di angoli eguali: *Aequiangulus, a, um,* T. MAT. *pares angulos habens, entis.*
Equicrure. V. Isoscele.
Equidistante. add. Egualmente distante: *Pari intervallo distans, antis.* Curz.
Equidistantemente. avv. Ad egual distanza: *Pari inter se spatio.* Tac.
Equidistanza. Distanza eguale: *Par spatium, ii,* n. Tac. *par intervallum, i.* n. Curz.
Equilatero. add. Che ha lati eguali: *Aequilateralis, e,* Cap. *aequilaterus, a, um.* Firmic.
Triangolo equilatero: *aequilatus.* Auson.
Equilibrare. Mettere in equilibrio: *Librare,* a. 1. Plin. *aequare.* a. 1. Virg.
Equilibrato. add. da Equilibrare: *Libratus, examinatus, a, um,* Cic. *aequilibris, e.* Vitr.
Equilibrazione. } Quello stato di riposo in
Equilibrio. } che si mettono o durano i corpi quando sono sollecitati al moto da più forze che si distruggono: *Aequilibritas, atis,* f. Cic. *aequilibrium, ii,* n. Sen. *libramen, inis,* n. Plin. *libramentum, i.* n. Col.
Giove solleva le lance tenentesi in equilibrio: *Jupiter aequato examine lances sustinet.* Virg. Cosa posta in equilibrio: *res paribus examinata ponderibus.* Cic. Bilancia in equilibrio: *statera posita examine aequo.* Svet.
Equino. add. Di cavallo: *Equinus, a, um.* Cic.
Equinoziale. sost. Linea equinoziale: *Aequinoctialis circulus, i.* m. Varr.
Equinoziale. add. D'equinozio: *Aequinoctialis, e.* Varr.
Equinozio. Uguaglianza del giorno e della notte, che è quando il sole passa nella linea equinoziale: *Aequinoctium, ii.* n. Cic.
Equipaggio. Provvigione del bisognevole per viaggiare: *Viaticum, i,* n. Plaut. *instrumentum, i.* n. Ces.
Equipaggio da caccia: *instrumentum venatorium.* Plin. Da pesca: *piscatorium.* Cod. Ora devi andar ad abitare da Menedemo, e colà trasporta il tuo equipaggio: *transeundum nunc tibi ad Menedemum est, et tua pompa eo traducenda.* Ter.
Equiparare. V. Paragonare.
Equiparato. V. Paragonato.
Equipollente. V. Equivalente.
Equipollenza. V. Equivalenza.
Equiponderanza. Peso eguale: *Aequilibritas, atis.* f. Cic.
Equiponderare. Pesare egualmente, esser di peso eguale: *Idem pendere.* n. 3. Sen.
Equiseto. Sorta d'erba: *Equisetum, i,* n. *anabasis, is.* f. Plin.
Equità. Equitade, Equitate. Giustizia naturale: *Aequitas, atis,* f. *justum, i,* n. *aequum, i,* n. *aequum bonum, i,* n. *aequum et bonum, i,* n. Cic.
Quando si disputasse di equità: *cum de aequo et bono disputaretur.* Cic. Tu non parli secondo equità: *non aequum dicis.* Ter. Oltre l'equità: *gravius aequo.* Sall. A buona equità: *juste, recte.* Cic.
Equitare. V. A. V. Cavalcare.
Equite. V. A. V. Cavaliere.
Equivalente. add. Che è di egual valore: *Aequipollens, entis.* Apul.
Equivalente. sost. V. Equivalenza.
Equivalentemente. avv. Con equivalenza: *Aequaliter, aeque.* Cic.
Equivalenza. Pregio, valore uguale: *Aequiparatio, onis,* f. Gell. *aequitas, atis,* f. Sen. *aequatio, onis.* f. Cic.
Queste due cose hanno in fatto equivalenza: *haec duo re unum sonare videntur.* Cic. I mali della vita si alleviano colla equivalenza dei beni: *incommoda vitae compensatione commodorum leniuntur.* Cic.
Equivalere. Esser dello stesso valore, dello stesso pregio: *Aequiparare,* a. 1. Liv. *aequare.* a. 1. Virg.
Equivocale. V. Equivoco. add.
Equivocamente. avv. In modo equivoco: *Ambigue, dubie.* Cic.
Equivocamento. Scambiamento di nome: *Ambiguitas, atis.* f. Cic.
Equivocare. Sbagliare nel significato delle parole, o nelle cose: *Errare,* n. 1. *decipi,* pass. 3. *falli.* pass. 3. Cic.
Equivocazione. V. Equivocamento.
Equivoco. —1— Voce che serve a più cose: *Ambiguum, i,* n. *nominis,* Cic. *verbi ambiguitas, atis.* f. Liv. —2— Errore, sbaglio: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *lapsus, us.* m. Cic.
Equivoco. } add. Ambiguo, dubbio: *Am-*
Equivocoso. } *biguus, dubius, a, um, anceps, itis.* Cic.
Equo. add. Che ha equità: *Aequus, justus,* Cic. *fandus, a, um.* Virg.
Equoreo. add. Marino, del mare: *Aequoreus, a, um.* Virg.

ER

Era. —1— Punto fisso da cui si cominciano a contare gli anni: *Aevum, i,* n. *aetas, atis.* f. Cic. —2— Una serie di anni: *Saecula, orum,* n. pl. Virg. *aetas, atis.* f. Cic.

Nell'èra degli eroi: *heroicis aetatibus*. Cic. Da qual eccesso rifuggì l'èra nostra? *quid nos dura refugimus aetas?* Oraz. Ère bruttate di delitti: *fecunda culpae saecula*. Oraz.
Eradicare. V. Diradicare.
Eradicativo. add. Atto ad eradicare, estirpare: *Evellens, entis*. Sen.
Eradicato. V. Diradicato.
Eradicatore. verbal. masc. Chi eradica: *Eversor, oris*. m. Cic.
Erario. Tesoreria del pubblico: *Aerarium, ii*, n. *fiscus, i*. m. Cic.
Sopraintendente dell'erario: *quaestor aerarii*. Tac. Vuotare l'erario: *aerarium effundere*. Cic. Riporre danaro nell'erario: *pecuniam in aerarium referre*. Cic. Dar conto del danaro all'erario: *rationes ad aerarium referre*. Cic. Strettezze dell'erario: *angustiae publicae pecuniae*. Cic.
Erba. Ciò che nasce in foglia dalla radice senza far fusto: *Herba, ae*, f. Virg. *gramen, inis*. n. Oraz.
Erba medica: *symphiton*. Plin. Erba parietaria, vitriola: *urceolaris herba*. Plin. Luogo coperto d'erba: *locus gramineus*, Virg. *herbidus, herbosus, herbifer*. Ovid. Erbe nocive: *malae herbae*. Tibul. Erbe medicinali: *pollentes herbae*. Ovid. Erbe verdeggianti: *virentia*. Col. Vestirsi d'erbe, Andare in erba: *herbescere*, Cic. *herbascere*. Plin. Colore d'erba: *color herbidus*. Plin. Conoscere la forza delle erbe: *scire potestates herbarum*. Virg. Consumare, mangiarsi la ricolta o il grano in erba, vale Vender il grano prima d'averlo raccolto: *fruges futuras in antecessum vendere*. fig. vale pure Far debiti sopra ricchezze sperate: *expectatione divitiarum vesperam facere*. Tac. Far d'ogni erba fascio: *miscere sacra profanis*, Oraz. *omnia teterrime facere*, Cic. *fas, nefasque confundere*. Ovid. Chi non crederà questa esser erba dell'orto tuo? *hoc quis non credat ab te esse ortum?* Ter. Ho sempre giudicato colui una mal'erba: *illum male sanum semper putavi*. Cic. L'erba si conosce al seme, cioè L'uomo si conosce dai fatti: *homo opera experitur*. Plaut. Non si dubitava che questi precetti fossero erba di Tiberio: *non dubitabantur haec a Tiberio praescripta*. Tac. Ti affretti troppo, e le tue speranze sono ancora in erba: *nimium properas, et adhuc tua messis in herba est*. Ovid. Ricchezze in erba: *expectatio divitiarum*. Tac. Ti conosco, mal'erba: *probe, te novi*. Ter.
Erbaccia. peggior. di Erba; Erba cattiva: *Aspera herba, ae*. f. Cic.
Erbaceo. add. di Erba: *Herbaceus, herbarius, a, um*. Plin.
Erbaggio. Ogni sorta d'erba da mangiare: *Olus, eris*, n. Oraz. *herba, ae*, f. Cic. *plantaria, ium*. n. pl. Giov.
Piccoli, pochi erbaggi: *olusculum*. Cic. Da erbaggi: *olitorius*. Liv. Erbaggi selvatici: *olus silvestre*. Plin. Si ciba di erbaggi comprati: *emptum coenat olus*. Oraz.
Erbajo. Luogo dove sia molta erba: *Gramineus*, Virg. *herbidus*, Liv. *herbosus campus, i*. m. Oraz.
Erbajuolo. — 1 — Chi vende erbe: *Olitor, oris*. m. Varr. —2— Botanico: *Herbarius, ii*. m. Plin.
Erbale. } V. Erbaceo.
Erbario. add. } V. Erbaceo.
Erbario. sost. Raccolta di erbe secche: *Herbarum collectus, us*. m.
Erbarolo. V. Erbajuolo.
Erbata. Le biade ancora in erba: *Herbescens viriditas, atis*. f. Cic.
Erbatico. Il diritto di far erba: *Herbaticum jus, juris*. n.
Erbato. V. Erbaceo.
Erbeggiare. neutr. Far erba: *Herbescere*, n. 3. Cic. *herbascere*. n. 3. Plin.
Erbetta. } dim. di Erba: *Herbula, ae*. f. Cic.
Erbicciuola. } dim. di Erba: *Herbula, ae*. f. Cic.
Erbivoro. add. Che si pasce d'erba: *Herbilis, e*. Fest.
Erbolajo. V. Erbajuolo.
Erbolare. V. Erborare.
Erbolaro. V. Erbajuolo.
Erbolato. Specie di torta fatta con sugo d'erbe: *Herbaria placenta, ae*. f.
Erbolina. V. Erbetta.
Erborare. Andar raccogliendo erbe: *Herbas legere*. a. 3. Ovid.
Erborazione. L'erborare: *Herbarum lectio, onis*. f.
Erbosetto. add. dim. di Erboso: *Herbidus, a, um*. Varr.
Erboso. add. Pieno, coperto d'erba: *Herbosus*, Oraz. *herbidus*, Liv. *gramineus, herbifer, a, um*. Ovid.
Erbuccia. V. Erbetta.
Eredare. V. Ereditare.
Erede. Quegli, cui è lasciato l'avere di chi muore: *Haeres* o *heres, edis*, m. Cic. *partor, oris*. m. Plaut.
Erede universale: *haeres ex asse*. Cod. Erede sostituito: *secundus haeres*. Cic. Erede della metà: *haeres ex parte dimidia*. Cic. Della terza parte: *ex tertia*. Cic. Nominare, istituire un erede: *haeredem aliquem instituere, scribere, relinquere*, Cic. *nuncupare*. Cod. Della propria gloria lasciar eredi i figliuoli: *suam gloriam liberis prodere*. Cic. A questi averi non vi sono eredi: *haec haereditas jacet*. Cod.
Eredità. } Ereditade, Ereditate. L'avere
Ereditaggio. } che è lasciato da chi muore: *Haereditas* e *hereditas, atis*. f. Cic.
Toccare ad alcuno l'eredità: *haereditatem alicui obvenire*. Cic. Lasciar ad alcuno l'eredità: *haereditatem alicui tradere; in partem haereditatis vocare*. Cic. Ottenere l'eredità: *haereditatem obtinere*, Cic. *consequi*. Nep. Impossessarsi dell'eredità: *haereditatem capere, obire, cernere*. Cic. Rinunziare all'eredità: *haereditate abstinere*. Cod. Fanciullo senza aver parte ad alcuna eredità: *puero in nullam sortem bonorum nato*. Liv. Eredità paterna, avita: *res patria, avita*. Cic. Uccellatore di eredità: *haeredipeta*. Petr. Piccolo fondo avuto in eredità: *haerediolum*. Col.
Ereditano. V. Erede.
Ereditare. Succedere nell'eredità di chi muore: *Haereditatem consequi*, d. 3. Nep. *obtinere*. a. 2. Cic.
Aveva ereditato dai maggiori grossissime somme di danaro: *maximam auri atque argenti vim a majoribus acceperat*. Cic. Egli con le altre cose ereditò anche l'amore del fratello verso di me: *is fratris amorem erga me cum reliqua haereditate crevit*. Cic.
Ereditario. add. Di cosa che viene altrui per eredità: *Haereditarius* e *hereditarius, a, um*. Cic.
Piccolo fondo ereditario: *haerediolum*. Col.
Ereditato. add. da Ereditare: *Haereditate obtentus, acquisitus, a, um*.
Ereditevole. V. Ereditario.
Ereggere. V. Ergere.
Eremita. Persona divota ritirata in solitudine: *Solitarius, ii*, m. *solivagus, i*, m. Cic. *eremita, ae*, m. *anacoretha, ae*, m. *eremi cultor, oris*, m. *incola, ae*. m. T. E.
Eremitaggio. V. Eremo.
Eremitico. add. di Eremita, solitario: *Solitarius, a, um*. Cic.
Eremito. V. Eremita.
Eremitorio. } Luogo solitario e deserto:
Eremitoro. } *Eremus, i*, m. Cod. *solitu-*
Eremo. } *do, inis*, f. *recessus, us*, m. Cic. *deserta, orum*. n. pl. Virg.
Eresia. Opinione erronea ed ostinata intorno a religione: *Haeresis, is* o *eos*. f. T. E.
Eresiarca. Capo o fondatore di setta eretica: *Haeresiarca* o *Haeresiarches, ae*. m. T. E.
Eretaggio. V. Eredità.
Ereticaccio. peggior. di Eretico: *Improbus haereticus, i*. m. T. E.
Ereticale. V. Eretico. add.
Ereticalmente. } avv. In maniera eretica:
Ereticamente. } *Haeretice*. T. E.
Ereticare. Cadere in eresia: *In haeresim labi*. d. 3.
Eretico. sost. Che ha opinione erronea in materia di religione: *Haereticus, i*. m. T. E.
Eretico. add. Di eresia, appartenente ad eresia: *Haereticus, a, um*. T. E.
Eretto. add. Da erigere; Alzato: *Erectus, sublatus*, Cic. *sublevatus*, Ces. *levatus, fastigiatus*, Liv. *alleratus, a, um*. Tac.
Erettore. verbal. masc. Chi alza, chi erge fabbriche, ecc.: *Conditor, oris*, m. Virg. *constitutor, oris*. m. Iscr. ant.
Erettrice. femm. di Erettore: *Erigens, entis*. f. Liv.
Erezione. — 1 — L'ergere, l'innalzare: *Erectio, onis*. f. — 2 — Fondazione di canonicato, cappella o simili: *Constitutio, onis*. f.
Ergastolo o Ergastulo. Carcere ove si tengono incatenati i prigionieri a lavorare, ed ora prigione dei fanciulli: *Ergastulum, i*. n. Cic.
Custode dell'ergastolo: *ergastularius*. Cod.
Ergere. —1— Innalzare: *Erigere*, a. 3. *sublevare*, a. 1. *statuere*, a. 3. Cic. *elevare*, a. 1. Ces. *attollere*, a. 3. *extollere*. a. 3. *constituere*, a. 3. Virg. *tollere*, a. 3. Fedr. *allevare*. a. 1. Tac. —2— Dedicare, consacrare: *Sacrare*, a. 1. *struere*, a. 3. *statuere*, a. 3. Virg. *extruere*. a. 3. Cic. —3— n. pass. Impennarsi, dicesi de' cavalli: *Se arrectum tollere*. a. 3. Virg.
Prese ad ergere terrapieni: *aggeres instruere coepit*. Ces. Per la vostra autorità si ergerà la repubblica: *auctoritate vestra respublica exsurget*. Cic. Ergevano l'animo per superbia: *superbia intumescebant*. Tac. Ergere alcuno a speranza: *ad spem aliquem erigere, excitare*. Cic. Ergersi a grande speranza: *in spem maximam adduci*. Cic. Ergeva l'animo a folli speranze: *nimis alta cupiebat*. Sall. Ergersi ad accusatore: *accusatoris partes suscipere*. Cic.
Ergo. V. L. V. Dunque.
Erigenza. V. Erezione.
Erigere. V. Ergere.
Eringe. Pianta, erba: *Erynge, es*, f. *eryngion, ii*, n. *centumcaput, itis*. n. Plin.
Erisamo. Erba selvatica: *Irio, onis*. m. Plin.
Erisicetro. Sorta di frutice basso: *Erysisceptrum, i*, n. *aspalathus, i*. m. Plin.
Eritaco. Uccello: *Erithacus, i*. m. Plin.
Ermafrodito. Quegli che volgarmente si crede aver l'uno e l'altro sesso: *Hermaphroditus, i*, m. Plin. *androgynus, i*, m. Plaut. *semimas, aris*. m. Liv.
Ermellino. Piccolo animale della cui pelle si fanno pellicce: *Alba mustela, ae*. f.
Di ermellino: *mustelinus*. Plin.
Ermesino o Ermissino. Drappo di seta: *Sericus pannus, i*. m.
Ermeticamente. avv. si dice di Cosa chiusa in modo che non vi penetri l'aria: *Exacte, perfecte*, Cic. *adamussim*. Varr.
Ermo. sost. V. Eremo.
Ermo. add. Eremitico: *Solitarius, a, um*. Cic.
Ermodattilo. Erba medicinale: *Hermodactylus, i*. m. T. MED.
Ernia. Malattia, che è l'uscire d'alcune viscere dal proprio luogo naturale: *Hernia, ae*, f. *enterocele, es*, f. Marz. *ramex, icis*. m. Plin.
Erniaria. Erba creduta giovevole all'ernia: *Herniaria, ae*. f. T. B.
Ernioso. add. Che patisce d'ernia: *Ramicosus, enterocelicus*, Plin. *diruptus, a, um*. Cic.
Eroe. Uomo illustre per virtù straordinaria, e segnalatamente per valor militare: *Heros, ois*. m. Cic.
Dove il Simoenta travolge nell'onde tanti corpi d'eroi: *ubi tot Simois correpta sub undis fortiora corpora volvit*. Virg.
Eroessa. V. Eroina.
Eroicamente. avv. Da eroe: *Heroice*, Macr. *strenue, validissime, fortissime*. Cic.
Eroicità. V. Eroismo.
Eroico. add. di Eroe: *Heroicus*, Cic. *herous, a, um*. Staz.
Verso eroico: *versus heroicus*, Quint. *herous*. Cic. Poema eroico: *epicum carmen*, Cic. *epos*. Oraz. Azioni eroiche: *heroica*. Cic. All'eroica. V. Eroicamente.
Eroicomico. aggiunto di Poema che ha dell'eroico e del comico: *Heroicus comicus, a, um*.
Eroina. Donna eroica: *Heroina, ae*, f. Prop. *herois, idis*. f. Ovid.
Eroismo. Virtù da eroe: *Heroica virtus, utis*. f.
Erompere. V. Erumpere.
Erosione. V. Corrosione.
Erosivo. V. Corrosivo.
Erottico. Amatorio: *Amatorius*, Cic. *eroticus, a, um*. Gell.
Erpete. Malattia detta comunemente risipola: *Herpes, etis*, m. *zoster, eris*. m. Plin.
Erpicare. — 1 — Spianar coll'erpice la terra lavorata: *Occare*, a. 1. Oraz. *inoccare*, a. 1. Col. *deoccare*, a. 1. *cratire*. a. 4. Plin. —2— n. pass. Inerpicarsi, aggrapparsi: *Adrepere*, n. 3. Plin. *repere*, n. 3. Col. *niti*, d. 3. Luc. *scandere*. n. 3. Ces.
Da erpicarsi: *occatorius*. Col.
Erpicare. nome. *Occatio, onis*. f. Cic.
Erpicatoio. Sorta di rete: *Everriculum, i*. n. Varr.
Erpice. Strumento che spiana il terreno assolcato: *Occa, ae*, f. Veg. *irpex, icis*, m. Cat. *crates, is*. f. Virg.
Errabile. add. Soggetto ad errore: *Erroribus obnoxius, subjectus, a, um*.
Errabondo. add. Errante, vagabondo: *Errabundus*, Liv. *vagus, solivagus, a, um*. Cic.
Erramento. V. Errore.
Errante. add. — 1 — Che erra, che sbaglia: *Errans, antis*. Cic. —2— Vagabondo: *Errans, antis, vagans, antis, vagus*, Cic. *errabundus*, Liv. *profugus, a, um*, Prop. *erro, onis*. m. Tibul.
Stelle erranti, pianeti: *sidera errantia*, Plin. *stellae errantes*. Cic.
Erranza. V. Errore.
Errare. —1— n. ass. Traviare dal bene o dal vero, ingannarsi: *Errare*, n. 1. *falli*, pass. 3. *decipi*, pass. 3. Cic. *peccare*, n. 1. Plaut. *errore labi*. d. 3. Quint. — 2 — Andar vagabondo: *Errare*, n. 1. *aberrare*, n. 1. *vagari*, pass. 1. *pervagari*, pass. 1. Cic. *oberrare*. n. 1. Tac. — 3— att. Sbagliare: *Peccare*, a. 1. *errare*, a. 1. Plaut. *ab aliqua re aberrare*. n. 1. Cic.
Errar dalla fede, dalla giustizia, vale Scostarsene: *a fide, justitia discedere*. Cic. Se io non erro: *ni fallor*. Cic. Se il mio pensiere non erra: *ni mea me fallit opinio*. Cic. Se pure non la erro in tutto: *nisi me omnia fallunt*. Cic.

Tu erri di gran lunga: *vehementer, toto coelo,* Cic. *tota via erras.* Ter. Tu erri la strada, la regola: *aberras a regula, a via.* Cic.
Erratamente. V. Erroneamente.
Erratico. v. L. V. Errante.
Errato. add. — 1 — Fatto con errore: *Mendosus,* Cic. *erroribus foedatus, corruptus, a, um.* — 2 — Confuso, turbato: *Turbatus, perturbatus, a, um.* Cic. — 3 — Ingannato: *Deceptus, a, um.* Cic.
Andar errato, essere errato: *falli; decipi; in errore versari.* Cic.
Errino. Medicamento che si fa aspirar pel naso: *Errhinum, i.* n. **T. MED.**
Erro. V. Errore.
Erroneamente. avv. Con errore: *False, falso, falsum,* Cic. *perperam.* Ter.
Si scrivono libri erroneamente: *libri mendose scribuntur.* Cic.
Erroneo. } add. Pieno d'errori, non ve-
Erronico. } ro: *Falsus, a, um.* Sall.
Erroraccio. peggior. di Errore: *Summus error, oris.* m. Cic.
Errore. — 1 — L'errare, l'ingannarsi: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. Cic. *erratus, us.* m. Ovid. — 2 — Sbaglio di scrittura: *Menda, ae.* f. Svet. — 3 — L'errare, l'andar vagando: *Error, oris,* m. Virg. *erratio, onis,* f. Cic. *vagatio, onis.* f. Liv.
Prender errore, cader in errore: *errore labi.* Quint. Cavar uno di errore: *aliquem errore exsolvere,* Ter. *avertere; errorem alicui arripere,* Cic. *demere.* Oraz. Questa cosa cagionò errori: *haec res genuit falsas opiniones.* Cic. Far cader in errore alcuno: *objicere alicui errorem,* Cic. *quempiam in errorem ducere, inducere.* Nep. Perchè non stiate in errore: *ne vos falsa opinio teneat.* Liv. Sonvi molti errori popolari: *sunt multi lapsus populares.* Cic. Far checchessia per errore: *temere agere.* Cic.
Erroretto. }
Errorucclo. } dim. di Errore: *Parvi momenti error, oris.* m.
Erroruzzo. }
Erta. — 1 — Salita: *Clivum, i,* n. *clivus, i.* m. Virg. — 2 — Eminenza d'un luogo: *Summitas, atis,* f. *apex, icis,* m. Virg. *vertex, icis.* m. Tibul.
Far l'erta, vale Montare su per l'erta: *scandere viam.* Prop. Mena su per l'erta del monte le truppe: *per montem erectum aciem ducit.* Liv. È bello andare per l'erta: *juvat ire jugis.* Virg. Rendere l'erta men ripida: *mollire clivum.* Ces. Stare all'erta, vale Usar cautela, star in guardia: *praecavere,* Ces. *vigilare.* Cic. Statti all'erta: *de te etiam atque etiam vide.* Cic. Stammi all'erta: *tu odorare.* Cic.
Ertezza. L'elevarsi d'un colle: *Acclivitas, atis,* f. *arduitas, atis.* f. Varr.
Erto. sost. V. Erta.
Erto. add. — 1 — Che ha ertezza: *Acclivis, e,* Cic. *acclivus,* Ovid. *clivosus,* Virg. *arduus, abscissus, abruptus, a, um.* Liv. — 2 — Retto, eretto: *Erectus,* Cic. *arrectus,* Virg. *sublevatus, a, um.* Ces.
Tien dietro a nemici per luoghi meno erti: *locis aequioribus hostes sequitur.* Liv. Rupe erta sopra sassi: *saxis suspensa rupes.* Virg.
Erubescenza. Rossore cagionato da vergogna: *Rubor, oris,* m. *verecundia, ae,* f. *pudor, oris.* m. Cic.
Eruca. — 1 — Sorta di pianta detta volgarmente Ruchetta: *Eruca, ae,* f. Oraz. *euzomon, i.* n. Plin. — 2 — Bruco (animale): *Eruca, ae,* f. Col. *pityocampa, ae,* f. *pityocampe, es.* f. Plin.
Erudimento. Ammaestramento: *Institutio, onis,* f. *doctrina, ae,* f. *disciplina, ae,* f. *institutum, i,* n. *praeceptum, i.* n. Cic.
Erudire. Ammaestrare: *Erudire,* a. 4. *docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *instituere,* a. 3. *informare,* a. 1. Cic. *instruere,* a. 3. Ovid. *praecipere.* a. 3. Oraz.
Eruditamente. avv. Con erudizione: *Erudite, litterate, scite, sapienter,* Cic. *docte.* Sall.
Erudito. add. da Erudire: *Eruditus, doctus, cultus, perfectus, a, um, persapiens, entis.* Cic.
Erudizione. — 1 — Ammaestramento: *Institutio, onis,* f. *institutum, i,* n. *eruditio, onis,* f. *disciplina, ae,* f. *praeceptum, i.* n. Cic. — 2 — Dottrina: *Eruditio, onis,* f. *doctrina, ae,* f. *scientia, ae,* f. *sapientia, ae.* f. Cic.
Che non hanno erudizione greca: *expertes litterarum graecarum.* Nep. Uomo senza erudizione: *homo sine litteris; expers litterarum.* Cic. Era fornito di molta erudizione: *erant in eo plurimae litterae.* Cic. Infarinato di erudizione: *tinctus litteris.* Cic.
Erumpere. Uscir fuori con impeto: *Erumpere,* a. 3. *irrumpere,* a. 3. Cic. *ruere,* a. 3. *irruere,* a. 3. Liv. *perrumpere.* a. 3. Ces.
Eruo. V. Veggiolo.
Eruttare. — 1 — Tirar rutti: *Eructare,* a. e n. 1. Virg. *irructare,* a. e n. 1. Plin. *ructare,* a. e n. 1. Plaut. *ructus exhalare.* a. 1. Non. — 2 — dicesi dell'Esplosione violenta dei vulcani: *Prorumpere,* a. 3. Virg. *erumpere.* a. 3. Cic.
Eruttatore. verbal. masc. Chi erutta: *Ructus exhalans, antis.* m. Non.
Eruttazione. Il tirar rutti: *Ructus, us,* m. Cic. *eructatio, onis.* f. Apul.
Eruzione. Qualsivoglia uscita violenta: *Eruptio, onis.* f. Liv.
L'eruzione dell'Etna: *eruptio Aetnaeorum ignium.* Cic.

ES

Esacerbamento. V. Esacerbazione.
Esacerbare. — 1 — Inasprire: *Exacerbare.* a. 1. Liv. *asperare,* a. 1. Tac. *acerbare,* a. 1. Staz. *exasperare,* a. 1. Curz. *irritare,* a. 1. *incitare,* a. 1. Cic. *incendere.* a. 3. Sall. — 2 — n. pass. Irritarsi, inasprirsi: *Exacerbescere,* n. 3. Apul. *exacerbari,* pass. 1. *irritari.* pass. 1. Liv.
Esacerbare una ferita: *vulnus rescindere,* Ovid. *refricare.* Cic. Le piaghe che sembravano risanate s'esacerbano: *illa vulnera quae consanuisse videbantur recrudescunt.* Cic. Esacerbare l'ira d'alcuno: *iras alicujus excitare, acuere, attollere,* Virg. *concitare,* Ovid. *asperare.* Tac. Esacerbare i mali: *mala majora et acerbiora facere.* Cic. Il male si esacerba di dì in dì: *ingravescit in dies malum.* Cic. Esacerbare il dolore: *augere alicui dolorem,* Cic. *luctus incendere.* Virg.
Esacerbato. add. da Esacerbare: *Asperatus,* Tac. *exacerbatus,* Liv. *irritatus, a, um.* Ter.
Esacerbazione. Esasperazione: *Irritatio, onis,* f. *irritamentum, i,* n. Liv. *acerbitas, atis.* f. Cic.
La febbre fa la sua esacerbazione: *febris increscit, augetur.* Cels.
Esacordo. Strumento musicale di sei corde: *Hexachordos, i.* n. Vitr.
Esagerare. Aggrandire, amplificar con parole: *Exaggerare,* a. 1. *amplificare,* a. 1. *augere,* a. 2. *extollere.* a. 3. Cic.
Queste cose esagera il fiero Drance: *ingravat haec ferus Drances.* Virg. Gli uomini esagerano volentieri le loro lodi: *de suis homines laudibus libenter praedicant.* Ces. Esagerare il prezzo delle cose: *extendere pretium rerum.* Svet.
Esagerativo. add. Che esagera: *Exaggerans, antis, amplificans, antis.* Ces.
Esagerato. add. da Esagerare: *Exaggeratus, amplificatus, a, um.* Cic.
Esageratore. verbal. masc. Chi esagera: *Amplificator, oris.* m. Cic.
Esagerazione. L'esagerare: *Exaggeratio, onis,* f. Gell. *amplificatio, onis.* f. Cic.
Queste cose scriveva a lui con esagerazioni ed aggiunte: *haec ad eum latius atque inflatius praescribebat.* Ces.
Esagio. Sesta parte di un'oncia: *Exagium, ii,* n. Iscr. ant. *sextula, ae.* f. Varr.
Esagitare. — 1 — Agitare, commovere: *Exagitare,* a. 1. *agitare,* a. 1. *commovere,* a. 2. *incitare,* a. 1. *turbare,* a. 1. *perturbare,* a. 1. Cic. *impellere.* a. 3. Virg. — 2 — trasl. Tormentare, travagliare: *Vexare,* a. 1. *cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *angere,* a. 3. *torquere.* a. 2. Cic.
Esagitato. add. da Esagitare: *Exagitatus, impulsus, commotus, accensus, incensus, vexatus, a, um.* Cic.
Esagitazione. Perturbazione: *Commotio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. Pall. *animi motus, i,* m. *concitatio, onis.* f. Cic.
Esagono. } Che ha sei lati: *Hexagonus,*
Esagono. add. } Varr. *sexangulus, a, um.* Ovid.
Esagono. sost. Figura piana di sei lati: *Hexagonum, i.* n. **T. GEOM.**
Esalabile. add. Che può esalarsi: *Spirabilis, e, flabilis, e.* Cic.
Esalamento. V. Esalazione.
Esalare. — 1 — n. L'uscir fuori, il salir in alto, e il disperdersi nell'aria che è proprio de' vapori, odori, ecc.: *Exhalare,* n. 1. Staz. *spirare,* n. 1. Virg. *vaporare.* n. 1. Plin. — 2 — att. Mandar fuori disperdendo nell'aria: *Exhalare,* a. 1. *exspirare,* a. 1. *spirare,* a. 1. *halare,* a. 1. Virg. *afflare,* a. 1. Cic. *efflare,* a. 1. *proflare.* a. 1. Ovid. — 3 — trasl. n. Ricrearsi, ristorarsi: *Recreari,* pass. 1. *relaxari,* pass. 1. *refici,* pass. 3. *respirare.* n. 1. Cic.
Esalar l'anima, lo spirito, vale Morire: *animam agere, efflare, exhalare, effundere, exspirare.* Cic. Esalar l'ira, vale Sfogarla: *iram evomere.* Ter. I giardini che esalano odor di fiori: *halantes floribus horti.* Virg. L'odore prestamente esala: *odor celerrime evanescit, defluit.* Plin. Il dolore esalò: *evanuit dolor.* Ovid. Un foro pel quale i vini bollenti esalano: *foramen quo aestuantia vina suspirant.* Pallad. La terra esala vapori: *humores terra rehalat.* Lucr.
Esalato. add. da Esalare: *Exhalatus, exspiratus,* Irz. *evanidus, a, um.* Plin.
Esalazione. — 1 — Vapore che s'eleva dalla terra e dalle acque: *Exhalatio, onis,* f. *exspiratio, onis,* f. *vapor, oris,* m. *aspiratio, onis,* f. *respiratio, onis,* f. Cic. *halitus, us,* m. Col. *vaporatio, onis.* f. Sen. — 2 — Ricreazione: *Oblectatio, onis,* f. *oblectamentum, i.* n. Cic.
Esalazione grave, fetore: *mephitis.* Virg. La barba bruciata mandò grave esalazione: *barba nidorem ambusta dedit.* Virg.
Esalo. v. A. V. Esalazione.
Esaltamento. V. Esaltazione.
Esaltare. — 1 — Levare in alto: *Exaltare,* a. 1. Sen. *extollere,* a. 3. *attollere,* a. 3. *levare,* a. 1. Virg. *elevare,* a. 1. Ces. *sublevare,* a. 1. *erigere,* a. 3. Cic. *sustollere.* a. 3. Plaut. — 2 — Aggrandire, innalzare con titoli e dignità: *Ornare,* a. 1. Oraz. *nobilitare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *honore, gloria amplificare,* a. 1. *prosequi.* d. 3. Cic. — 3 — Lodare: *Celebrare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. *amplificare,* a. 1. *laudare,* a. 1. *laudibus ferre,* a. anom. *efferre,* a. anom. *prosequi,* d. 3. *afficere,* a. 3. *ornare.* a. 1. Cic. — 4 — neutr. Crescer di potere, di credito: *Crescere,* n. 3. *augeri,* pass. 2. Cic. *adolere,* n. 2. Sall. *adolescere.* n. 3. Liv. — 5 — Esultare: *Exultare,* n. 1. *laetari.* d. 1. Cic.
Esaltare in superbia, vale Insuperbirsi: *insolescere.* Sall. Esaltare la voce: *vocem attollere.* Quint. Esaltare fino al cielo, vale Lodare eccessivamente: *aliquem ad caelum efferre,* Oraz. *aliquem laudibus cumulare.* Plin. Egli fu esaltato a posti onorevolissimi: *honoribus amplissimis, maximis est usus, perfunctus.* Cic.
Esaltato. add. da Esaltare: *Elatus, sublatus,* Cic. *sublevatus, a, um.* Ces.
Esaltatore. verbal. masc. Chi esalta, chi loda: *Praedicator, oris,* m. Cic. *laudator, oris,* m. Oraz. *celebrator, oris.* m. Marz.
Esaltazione. — 1 — Innalzamento: *Allevatio, onis,* f. *sublatio, onis,* f. Quint. *elatio, onis.* f. Vitr. — 2 — Accrescimento di onore, ecc.: *Amplificatio, onis,* f. *gloria, ae,* f. *honor, oris.* m. Cic.
Questo torni ad esaltazione e buono stato della loro repubblica: *quod bonum, faustum, felixque ipsorum reipublicae sit.* Liv.
Esame. — 1 — Discussione, ricerca: *Examen, inis,* n. Staz. *inquisitio, onis,* f. *indagatio, onis.* f. Cic. — 2 — Inquisizione ne' giudizi: *Quaestio, onis,* f. *inquisitio, onis,* f. *cognitio, onis,* f. Tac. *examen, inis.* n. Cod. — 3 — Sciame d'api: *Examen, inis.* n. Cic.
L'esame e l'osservazione della natura partorì l'arte: *notatio naturae et animadversio peperit artem.* Cic. Fa l'esame di tua coscienza, se mai ecc. *concute te, num etc.* Oraz. Esame di un libro, d'un'opera: *judicium,* Cic. *censura.* Ovid. Esame de' testimoni: *testium interrogatio.* Tac. Mandino i loro esami chiusi in lettere suggellate: *eorum interrogationes litteris inclusas, atque obsignatas mittant.* Cic. L'esame degli atleti: *athletarum probatio.* Cic. Prender l'esame nelle belle lettere: *in litteris periculum sui facere.* Cic. Senza esame: *inexplorate.* Gell.
Esametro. Verso usato da poeti Greci e Latini: *Hexameter, tra, trum,* Cic. *heroicus, a, um.* Quint.
Esamina. }
Esaminamento. } V. Esame.
Esaminanza. }
Esaminare. — 1 — Discorrere consideratamente, ventilare checchessia: *Examinare,* a. 1. *considerare,* a. 1. *excutere,* a. 3. *videre,* a. 2. *pendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *ponderare,* a. 1. *recognoscere,* a. 3. Cic. *exigere.* a. 3. Liv. — 2 — Interrogare giudicialmente: *Quaerere,* a. 3. *examinare,* a. 1. *disquirere,* a. 3. Oraz. *inquirere,* a. 3. *quaestionem habere,* a. 2. *exercere.* a. 2. Cic. — 3 — Cimentare, far prova: *Experiri,* d. 4. *tentare,* a. 1. *periclitari,* d. 1. *periculum facere.* a. 3. Cic.
Esamina attentamente e a fondo ciò che fai: *vide etiam atque etiam et considera quid agas.* Cic. Esaminava fra me e me: *mecum ipse meditabar.* Cic. Esamineremo fra noi in qual modo ecc. *commentabimur inter nos qua ratione etc.* Cic. Esamina te stesso: *concute te.* Oraz. Esaminare diligentemente ogni arnese di villa: *recognoscere omne instrumentum rusticum.* Col. Esaminiamo i discorsi dei legati recitati ieri: *orationes legatorum hesterno die dictas percenseamus.* Liv. Esaminalo pure in belle lettere, nella palestra, nella musica e tel do per maestro: *fac periculum in litteris, fac in palestra, in musicis, solertem dabo.* Ter. Esamina la cosa per ogni verso: *pertenta, explora rem totam.* Cic. Esaminare ogni colpa: *scrutari omnes sordes.* Cic. Esaminare una ferita: *inspicere vulnus.* Liv. Li mandasse a Roma perchè il Senato li potesse esaminare: *Romam mitteret ut eos senatus percunctari*

posset. Liv. Esamina chi sia l'insidiatore, chi l'insidiato: *dispice insidiatorem et petitum insidiis*. Liv.

Esaminato. add. — 1 — Ventilato, discusso: *Examinatus*, Cod. *investigatus, perpensus, exagitatus, excussus*, Cic. *inquisitus*. Liv. *perquisitus, a, um*. Plin. —2— Interrogato in giudizio: *Interrogatus, inquisitus, exquisitus, perquisitus, a, um*. Cic. —3— Provato, cimentato: *Probatus*, Ovid. *exploratus, tentatus*, Cic. *expertus, a, um*. Liv.

Esaminatore. verbal. masc. Chi esamina: *Investigator, oris*, m. *inquisitor, oris*, m. Cic. *explorator, oris*, m. Ces. *perquisitor, oris*. m. Plaut.

Giustissimo esaminatore degli studi di costui: *aequissimus hujus studiorum aestimator, et judex*. Cic.

Esaminazione. } V. Esame.
Esamine.

Esangue. add. —1— Senza sangue, dissanguato: *Exsanguis, e*, Liv. *exanimis, e*. Virg. —2— Impaurito: *Exanimis, e, exsanguis, e*, Virg. *exterritus*, Cic. *pavidus*, Oraz. *trepidus, a, um*. Liv.

Esanimare. v. l. V. Disanimare.

Esanimato. } V. Disanimato.
Esanime.

Esarca. Anticamente chi aveva piccol regno o faceva le veci d'imperatore di Oriente in Italia: *Exarchus, i*. m. Iscr. ant.

Esarcato. Il territorio e la dignità dell'esarca: *Exarchi provincia, ae*, f. o *dignitas, atis*, f. *exarchatus, i*. m. B. L.

Esasperamento. L'esasperare: *Acerbitas, atis*, f. *irritatio, onis*. f. Liv.

Esasperare. —1— Inasprire: *Asperare*, a. 1. Tac. *exasperare*, a. 1. Curz. *exacerbare*, a. 1. Liv. *irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. Cic. *incendere*. a. 3. Sall. —2— n. pass. Adirarsi, irritarsi: *Irritari*, pass. 1. *indignari*, pass. 1. *irasci*. d. 3. Cic. —3— Rendere aspro: *Asperare*, a. 1. Col. *exasperare*. a. 1. Quint.

Le piaghe si esasperano: *vulnera recrudescunt*. Cic.

Esasperato. add. da Esasperare: *Asperatus*, Tac. *exacerbatus*, Liv. *irritatus, a, um*. Tac.

Esasperazione. V. Esasperamento.

Esattamente. avv. Con esattezza: *Accurate, diligenter, exquisite, sedulo, stricte*, Cic. *examussim*, Plin. *ad amussim*. Gell.

Esattezza. } Puntualità, diligenza: *Dili-*
Esatto. sost. } *gentia, ae*, f. *cura, ae*, f. *solertia, ae*, f. *studium, ii*, n. *sedulitas, atis*, f. *accuratio, onis*. f. Cic.

Mancar d'esattezza nel suo dovere: *ab religione officii declinare*. Cic. La lealtà e l'esattezza d'un giudice: *fides et religio judicis*. Cic. Esattezza maravigliosa nell'adempiere la promessa: *constantia promissi et fides mira*. Cic.

Esatto. add. —1— Puntuale, diligente: *Diligens, entis, vigilans, antis, solers, ertis, attentus, studiosus, navus, exactus, sedulus*, Ovid. *strenuus, a, um*. Oraz. — 2 — Preciso: *Exactus, castigatus, a, um*. Cic. —3— Riscosso: *Exactus, perceptus*, Cic. *redactus, a, um*. Liv.

Esattore. verbal. masc. —1— Chi esige, chi pretende: *Exigens, entis*. m. Liv. —2— Riscuotitore del pubblico erario: *Exactor, oris*, m. Ces. *coactor, oris*, m. *portitor, oris*. m. Cic.

Uffizio dell'esattore di pubbliche imposte: *allectura*. Iscr. ant.

Esattrice. femm. di Esattore: Che esige, che pretende: *Exigens, entis*. f. Liv.

Esaudevole. add. Facile ad esaudire: *Exorabilis, e, placabilis, e, facilis, e*. Cic.

Esaudimento. L'esaudire: *Exauditio, onis*. f. B. L.

Gli Dei diedero esaudimento a miei voti: *Dii audivere mea vota*. Oraz.

Esaudire. Ascoltare e concedere quello che alcuno domanda: *Exaudire*, a. 4. Ovid. *audire*, a. 4. Oraz. *annuere*. a. 3. Virg.

Essere esaudito: *voti compotem fieri*. Liv. Tu esaudirai i loro voti: *damnabis tu votis*. Virg. Esaudire le preghiere: *precationes admittere*, Liv. *precibus indulgere*, Plin. *cedere*. Cic. Dario esaudì le mie brame: *Darius votum meum implevit*. Nep.

Esaudito. add. da Esaudire: *Exauditus, auditus*, Cic. *receptus, a, um*. Staz.

Vanne esaudito dal tempio di Febo: *et tu a limite Phoebi exoratus abi*. Staz.

Esauditore. verbal. masc. Chi esaudisce: *Exorabilis, is*, m. *placabilis, is*. m. Cic.

Esauditrice. femm. di Esauditore: *Exorabilis, is*, f. *placabilis, is*. f. Cic.

Esaudizione. V. Esaudimento.

Esaurire. —1— Vuotare, finire: *Exhaurire*, a. 4, Cic. *finire*, a. 4. Ces. *ad finem perducere*, a. 3. *finem dare*, a. 1. *facere*, a. 3. *imponere*. a. 3. Cic. —2— Dissipare, consumare: *Exhaurire*, a. 4. Nep. *haurire*, a. 4. *consumere*, a. 3. *absumere*. a. 3. Cic.

Esausto. —1— Vuoto, mancante: *Inops, opis, exutus, exhaustus*, Cic. *egenus*, Tac. *egestus, a, um*. Ovid. —2— Consumato, finito: *Exhaustus, confectus, absumptus, a, um*. Cic.

Esautorare. Togliere l'autorità: *Dignitate spoliare*, a. 1, *dignitatem auferre*, a. anom. *de gradu dejicere*, a. 3. Cic. *loco movere*, a. 2. Ces. *de gradu depellere*. a. 3. Nep.

Egli tribuno fu per invidia esautorato: *ipse depulsus per invidiam tribunatu fuit*. Cic. Esautorare gl'indegni: *imperium indignis auferre*. Liv.

Esazione. — 1 — Riscossione: *Exactio, onis*, f. Cic. *coactio, onis*. f. Svet. — 2 — Domanda: *Postulatio, onis*, f. *rogatio, onis*, f. Cic. *petitio, onis*. f. Plin.

Esazione fatta oltre il dovere: *superexactio*. Cod.

Esca. —1— Cibo de' pesci e de' polli: *Esca, ae*, f. *cibus, i*. m. Cic. —2— Materia che s'attiene sulla pietra focaja perchè vi si appicchi il fuoco, ed in generale ogni materia facile ad accendersi: *Fomes, itis*, m. Virg. *igniarium, ii*. n. Plin. — 3 — Trasl. Allettamento, inganno: *Esca, ae*, f. *illecebrae, arum*, f. pl. *lenocinium, ii*, n. Cic. *allectatio, onis*, f. Quint. *delenimentum, i*. n. Liv. —4— Stimolo, incitamento: *Fomes, itis*, m. Gell. *stimulus, i*, m. *incitatio, onis*, f. *hortatio, onis*, f. Cic. *incitamentum, i*, n. Tac. *impulsus, us*. m. Ces.

Siamo presi all'esca di un benefizio: *specie beneficii inescamur*. Liv. Per prendere all'esca la moltitudine: *illiciendae multitudinis causa*. Varr. Andare all'esca dei piaceri: *illecebris, lenociniis cupiditatum excitari, duci*. Cic. Esser tratto dall'esca di una falsa gloria: *umbras falsae gloriae consectari*. Cic.

Escajuolo. Chi vende esca e zolfanelli: *Igniariorum venditor, oris*. m.

Escandescente. Che dà in escandescenze: *Furens, entis, furiosus, furibundus*, Cic. *furiatus, a, um*. Virg.

Escandescenza. Ira subitanea: *Excandescentia, ae*, f. *furor, oris*, m. Cic. *furiata mens, mentis*. f. Virg.

Dar in escandescenze: *furore corripi, ignescere, inflammari; excandescere*, Cic. *furere*. Cod.

Escara. Crosta che si forma sulle piaghe: *Eschara, ae*. f. Cels.

Escarotico. add. Che produce escara: *Escharoticus, a, um*. Cels.

Escato. —1— Luogo dove si pone l'esca per prender gli uccelli: *Ad captandas aves escis locus, i*. m. —2— trasl. Inganno, frode: *Fraus, fraudis*, f. *dolus, i*. m. Cic.

Escavazione. V. Scavo.

Eschetta. dim. di Esca: *Modica esca, ae*. f.

Eschio. V. Ischio.

Escimento. V. Uscita.

Escire. V. Uscire.

Escita. V. Uscita.

Esclamamento. V. Esclamazione.

Esclamare. —1— Gridare ad alta voce: *Exclamare*, a. 1. *clamare*. a. 1. Cic. —2— Lamentarsi ad alta voce: *Clamare*, a. 1. *queri*, d. 3. *conqueri*. d. 3. Cic.

Esse non solo dicono, ma esclamano che ecc.: *illae non loquuntur solum, sed personant etc*. Cic. Esclamano doversi placare quella deità: *oranda Divae numina conclamant*. Virg. Esclamano tutti doversi l'ingiuria vendicare: *reclamant omnes vindicandam injuriam*. Fedr. Non posso tenermi dall'esclamare: *non possum quin exclamem*. Cic.

Esclamativo. add. Che esprime esclamazione: *Exclamationem exprimens, entis*.

Esclamatore. verbal. masc. Chi esclama: *Exclamator, oris*. m. Cic.

Esclamazioncella. dim. di Esclamazione: *Brevis exclamatio, onis*. f.

Esclamazione. L'esclamare: *Exclamatio, onis*, f. Cic. *proclamatio, onis*. f. Quint.

Escludere. —1— Chiuder fuori: *Excludere*, a. 3, *eliminare*. a. 1. Plaut. — 2 — Rigettare, ributtare: *Excludere*, a. 3. Ces. *rejicere*, a. 3. *repellere*, a. 3. *avertere*. a. 3. Cic. —3— Levar via, privare: *Amovere*, a. 2. *arcere*, a. 2. *prohibere*. a. 2. Cic.

Escludere i forestieri dalla città: *usu urbis prohibere advenas*. Cic. Escludono dalla città i forestieri: *peregrinos urbibus uti prohibent* Cic. Escludere alcuno dai confini: *finibus aliquem interdicere*. Liv. Escludere alcuno dal senato. *emovere aliquem senatu*. Liv. Essere escluso dalla reggia: *submoveri e regia*. Liv. Essere escluso dalle cariche: *repulsas habere*. Sall. Mi escludi da così egregia comitiva: *ex tam amplo comitatu me abstrahis*. Cic.

Esclusione. L'escludere, il rigettare: *Exclusio, onis*, f. Ter. *abrogatio, onis*, f. Cic. *exceptio, onis*. f. Cod.

Esclusiva. Ripulsa, disdetta: *Repulsa, ae*, f. Cic. *detrectatio, onis*. f. Liv.

Avere l'esclusiva: *repulsam ferre, accipere*; Cic. *pati*. Ovid.

Esclusivamente. avv. In modo esclusivo: *Cum exceptione*. Cic.

Esclusivo. add. Atto ad escludere: *Exclusorius, a, um*. Cod.

Escluso. add. — 1 — Allontanato: *Exclusus, seclusus, sepositus, amotus, segregatus, secretus*. Cic. *semotus*, Ces. *remotus, a, um*. Ovid. —2— Eccettuato: *Exceptus, a, um*. Cic. —3— Scagliato, lanciato fuori: *Explosus*, Oraz. *conjectus, missus, a, um*. Cic.

Egli venne escluso da ogni dignità: *ille omnis expers factus est dignitatis*. Cic.

Escogitabile. add. Che si può trovare pensando: *Intelligibilis, e*. Sen.

Escogitare. Investigare, pensare attentamente: *Excogitare*, a. 1. *investigare*, a. 1. *inquirere*, a. 3. *reperire*. a. 4. Plaut.

Escogitativa. La facoltà di pensare: *Intelligentia, ae*. f. Cic.

Escogitato. add. da Escogitare: *Excogitatus, investigatus*, Cic. *inquisitus, a, um*. Liv.

Escogitatore. verbal. masc. Chi escogita, inventore: *Excogitator, oris*, m. Quint. *inventor, oris*. m. Cic.

Escogitatrice. femm. di Escogitatore: *Inventrix, icis*. f. Cic.

Escolo. V. Ischio.

Escomunicare. V. Scomunicare.

Escomunicazione. V. Scomunicazione.

Escoriagione. } V. Scorticamento.
Escorticamento.

Escreato. Spurgo: *Excreatio, onis*. f. Plin.

Escrementale. } add. di Escrementi: *Ster-*
Escrementizio. } *corosus*, Col. *stercoreus, a, um*. Plaut.

Escremento. Il soperchio del cibo cacciato fuori dal corpo degli animali: *Excrementum, i*, n. Tac. *stercus, oris*, n. Cic. *purgamentum, i*, n. Liv. *retrimentum, i*, n. Non. *egeries, ei*. f. Solin.

Escrementoso. add. Che ha escrementi, feccia: *Faeculentus, faecinius*, Col. *faecinus*, Plin. *faecosus, a, um*. Marz.

Escrescenza. Crescimento di carne: *Excrescentia, ae*, f. *tuber, eris*, n. Plin. *tumor, oris*. m. Cic.

Escretore. } Che serve all'escrezione: *Se-*
Escretorio. } *cernens, entis*. m. Seren.

Escrezione. Separazione dal sangue e dal corpo degli umori inutili: *Excreatio, onis*. f. Plin.

Escubia. V. Sentinella.

Escubitore. Chi fa guardia: *Excubitor, oris*. m. Ces.

Esculento. add. Che si dà alle erbe e piante buone a mangiare: *Esculentus, a, um*. Cic.

Escursione. V. Scorreria.

Escusare e derivati. V. Scusare e derivati.

Esecrabile. add. Che merita esecrazione: *Execrabilis, e*, Val. Mass. *detestabilis, e, infandus, execrandus*, Cic. *detestandus*, Liv. *abominandus, a, um*, Quint. *intestabilis, e*. Sall.

Esecrabile fame dell'oro: *auri sacra fames*. Virg.

Esecrabilità. V. Esecrazione.

Esecrando. V. Esecrabile.

Esecrare. Detestare, maledire: *Execrari*, d. 1. Cic. *abominari*, d. 1. Liv. *imprecari*. d. 1. Virg.

I sacerdoti forzati dal popolo ad esecrarlo: *sacerdotes a populo coacti ut illum devoverent*. Nep. Esecrai sempre l'ingratitudine: *ingrati animi crimen semper horrui*. Cic. Egl'esecrava le turpezze di costoro: *ipse ab horum turpitudine abhorrebat*. Cic.

Esecrato. add. da Esecrare: *Abominatus*, Oraz. *execratus, a, um*. Cic.

Me non spense l'albero esecrato: *me devota non extinxit arbor*. Oraz.

Esecratorio. add. D'una specie di giuramento: *Execrans, antis*. Liv.

Esecrazione. Detestazione, imprecazione: *Execratio, onis*, f. Cic. *detestatio, onis*, f. Tac. *imprecatio, onis*. f. Sen.

Scagliare esecrazioni contro alcuno: *diras imprecari alicui*, Tac. *diris aliquem agere*. Oraz. Costui esecrazione degli Dei e degli uomini: *hic Deorum odium atque hominum*. Plaut.

Esecutivo. add. Che eseguisce: *Operosus*, Oraz. *actuosus, a, um*. Cic.

Mandato, sentenza esecutiva: *secutorium judicium*. Cod. Potere esecutivo, detto dei ministri di uno Stato a libertà, cui è affidata l'esecuzione delle leggi, ecc. *reipublicae gubernatores*. Cic.

Esecutore. verbal. masc. Chi esegue: *Executor, oris*, m. Apul. *administer, tri*. m. Cic.

Esecutore di giustizia: *carnifex*. Cic. Esecutore testamentario: *testamenti curator*.

Esecutoriale. add. V. Esecutivo.

Esecutrice. femm. di Esecutore: *Administra, ae*. f. Cic.

Esecuzionale. Decreto o lettera di giudice,

che permette di eseguire alcun atto: *Secutorium judicium, ii.* n. Cod.

Esecuzione.—1—Il mandar ad effetto il suo pensiero, o l'altrui comando: *Executio, onis.* f. Tac.—2—Atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni o si fa cattura della persona del debitore: *Secutorii judicii actio, onis.* f.

Mandare, mettere ad esecuzione i comandi di alcuno: *jussa alicujus perficere, conficere.* Cic. Mettere ad esecuzione le promesse: *promissa absolvere.* Varr. Questa legge di sangue era subito messa in esecuzione: *haec de sanguine lata lex confestim exercebatur.* Liv. Far esecuzione, vale Mandare alcuno al patibolo: *plectere aliquem capite,* Cod. *capitis poenam alicui irrogare.* Tac.

Esegetico. V. Narrativo.

Eseguibile. add. Che può eseguirsi: *Possibilis, e.* Quint.

Eseguimento. V. Esecuzione.

Eseguire. Adempiere, mettere ad effetto: *Exequi,* d. 3. *efficere,* a. 3. *facere,* a. 3. Cic. *peragere,* a. 3. Ovid. *persequi.* d. 3. Ter.

Eseguire una commissione: *curare mandatum.* Cic. Dio voglia che io possa eseguire qualche bella impresa: *utinam aliquod pulcrum opus efficere et navare mihi liceat.* Cic. Eseguire la volontà di alcuno: *alicui obedire.* Cic. Dopo che eseguii quell'impresa: *postquam illud conscivi facinus.* Cic. Eseguire e rispettare le leggi: *sequi et colere leges.* Cic. Allora s'affrettano ad eseguire i comandi della sibilla: *tum jussa sibyllae haud mora festinant.* Liv. Egli s'accingeva ad eseguire i comandi del padre: *ille patris imperio parere parabat.* Virg. Tu non farai eseguire questa tua sentenza finchè noi saremo in vita: *tu non istud decretum referes sine caede nostra.* Liv. Eseguire i proprii doveri: *suo munere fungi.* Cic.

Esempigrazia. avv. Per esempio: *Exempli causa, gratia, verbi causa, verbi gratia,* Cic. *puta.* Sen.

Esempio.—1—Azione, o virtuosa, o viziosa, che si propone da imitare o da fuggire: *Exemplum, i.* n. Cic. —2— Modello, copia: *Exemplum, i,* n. Plaut. *exemplar, aris,* n. *specimen, inis.* n. Cic.

Dare un esempio: *exemplum edere, statuere, constituere,* Cic. *prodere.* Vellej. Addurre un esempio: *exemplum ponere, apponere, proponere, edere.* Cic. Lasciare un esempio: *exemplum relinquere, praebere.* Cic. Prendere, seguire l'esempio d'alcuno: *exemplum alicujus capere, sequi; ab aliquo petere, expetere, sumere.* Cic. Essere di esempio agli altri: *reliquis documento esse.* Ces. Di ciò non e esempio: *id factum est numquam.* Cic. Tu sia di esempio agli altri: *tu caeteris specimen esto.* Cic. Prendi da me, o fanciullo, l'esempio di virtù: *disce, puer, virtutem ex me.* Virg. Esempio non lodevole: *haud probabile exemplum.* Liv. Dalla regia uscì esempio di tragedia: *regia sceleris tragici exemplum tulit.* Liv. Farò che costui sia di grande esempio agli uomini: *in hunc insigne documentum mortalibus dabo.* Liv. La tua pena sia di esempio agli uomini: *in tuo supplicio doce humanum genus.* Liv. Mettersi innanzi un esempio: *exemplar sibi proponere, intueri, sequi, exprimere.* Cic. In ciò seguito il tuo esempio: *hac in re te auctorem habeo.* Ter. Farò che tu serva d'esempio agli altri: *in te exempla edam.* Ter Per esempio: V. Esempigrazia.

Esemplare. verbo. Effigiare, ritrarre: *Effingere,* a. 3. Virg. *formare,* a. 1. *figurare,* a. 1. Cic. *repraesentare.* a. 1. Plin.

Esemplare. sost. V. Esempio.

Esemplare. add. Che può servire d'esempio: *Ad exemplum propositus, constitutus, a, um.* Cic.

Uomo esemplare: *vir integer vitae,* Oraz. *vir exemplum innocentiae, continentiae.* Ter. Moglie esemplare: *uxor singularis exempli.* Plin. Pena esemplare: *supplicium in exemplum editum.* Ces. Servirsi di argomenti esemplari, cioè che procedono per via d'esempio: *exempla proferre,* Nep. *supponere; exemplis uti.* Cic.

Esemplario. v. A. V. Esempio.

Esemplarità, Esemplaritade, Esemplaritate. Bontà di costumi che sia d'esempio agli altri: *Spectata probitas, atis,* f. *perspecta integritas, atis,* f. *innocentia, ae.* f. Cic.

Esemplarmente. avv.—1—A modo di esemplare, di modello: *Ad exemplar,* Tac. *tamquam exemplar.* Cic.—2—Con esemplarità: *Integre, probe, sancte.* Cic.

Esemplativamente. avv. Con esempio, per via d'esempio: *Exemplis.* Cic.

Esemplativo. add. dicesi d'Argomento che si trae da esempio: *Ab exemplo ductus, sumptus, a, um.*

Esemplato. add. da Esemplare: *Effictus, expressus,* Cic. *effigiatus, a, um.* Plin.

Esemplificare.—1—Apportare esempli: *Exempla ponere,* a. 3. *apponere,* a. 3. *proponere,* a. 3. *supponere,* a. 3. *edere,* a. 3. *exemplis uti.* d. 3. Cic.—2—Rassomigliare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *componere.* a. 3. Virg.

Esemplificativamente. } **Esemplificatamente.** } avv. Con produrre esempii: *Exemplis allatis, propositis.*

Esemplificato. add. da Esemplificare: *Exemplis illustratus, a, um.*

Esemplificazione. L'esemplificare: *Per exempla argumentatio, onis.* f.

Esemplo. V. Esempio.

Esentare. Fare esente: *Eximere,* a. 3. Cic. *subtrahere,* a. 3. Col. *liberare.* a. 1. Irz.

Esentare una provincia dalle gabelle: *liberare provinciam vectigalibus.* Ces. La tua innocenza ti esenta da ogni molestia: *te innocentia tua ab omni molestia vindicat.* Cic. E di quanto pagavano al fisco e alla Camera gli esentò per cinque anni: *et quantum aerario aut fisco pendebant, in quinquennium remisit.* Tac. Egli non è esentato dall'obbligo di curar la famiglia: *iste cura familiari non absolvitur.* Sall. La nostra età è esentata da quelle cariche, che richieggono a sostenerle gran vigore: *vacat aetas nostra muneribus iis, quae non possunt sine viribus sustineri.* Cic.

Esentato. add. da Esentare: *Exceptus,* Cic. *exemptus, a, um.* Curz.

Campi esentati da tasse per legge censoria: *agri lege censoria excepti.* Cic.

Esente. add.—1—Privilegiato, franco, libero: *Immunis, e, vacans, antis, liber, solutus,* Cic. *vacuus, a, um.* Tac.—2—Privato: *Expers, ertis,* Cic. *privatus, a, um.* Lucr.

Sono esenti da ogni gravezza di comune: *omni publico munere solvuntur.* Tac. Fa esente la vecchiaia di tutti i vizi: *senectutem ab omnibus vitiis vindicat.* Cic. Vogliamo che costui sia esente da collazione: *hunc a collatione esse jubemus alienum.* Cod. Andare esente da sospetto, da febbre, da dolore: *carere suspicione, febri, dolore.* Cic. Lucrezia non andò esente da colpa: *Lucretia non vacavit omni culpa.* Cic. Campi esenti da tasse: *agri immunes, ac liberi* Cic.

Esenzionare. V. Esentare.

Esenzione. Privilegio che dispensa da qualche obbligazione: *Immunitas, atis,* f. *vacatio, onis,* f. Cic. *privilegium, ii.* n. Plin.

Fu data esenzione a questa città dalle spese, dalla milizia: *vacatio huic civitati data est sumptus, atque militiae.* Cic.

Esequiale. add. Appartenente ad esequie: *Exequialis, e,* Ovid. *funereus, a, um,* Virg. *funebris, e.* Cic.

Esequiare. Fare le esequie: *Parentare,* a. 1. Cic. *exequiari,* d. 1. Varr. *funerare,* a. 1. Plin. *exequias facere,* a. 3. *dare,* a. 1. *solvere.* a. 3. Virg.

Esequiato. add. da Esequiare: *Funeratus,* Svet. *elatus, a, um.* Sen.

Esequie. Pompa di mortorio, funerali: *Exequiae* o *exsequiae, arum,* f. pl. *funus, eris,* n. *parentalia, ium,* n. pl. *inferiae, arum,* f. pl. *sepultura, ae,* f. Cic. *justa, orum,* n. pl. Sall. *suprema, orum.* n. pl. Tac.

Fare le esequie: *inferre, dare, afferre, facere inferias; funera conficere; justa solvere,* Cic. *peragere,* Plin. *praestare, persolvere.* Curz. Accompagnare le esequie: *exequias funeris prosequi, ducere, comitari.* Cic. Avere solenni esequie: *amplo funere efferri.* Liv. Rinnovare le esequie: *instaurare funus.* Virg. Finite le esequie: *justis funebribus confectis.* Ces. Fate le esequie a queste anime egregie: *egregias animas decorate supremis muneribus.* Virg. Massimo fece le esequie a suo figlio: *Maximus filium extulit.* Cic.

Esercere. V. Esercitare.

Esercitamento. V. Esercizio.

Esercitare. —1— Fare, durare fatica per indurre assuefazione e acquistar pratica: *Exercere,* a. 2. Cic. *exercitare.* a. 1. Sall.—2—Provare, cimentare: *Exercere,* a. 2. *experiri,* d. 4. *tentare.* a. 1. Cic.—3—Adoperare, usare: *Exercere,* a. 2. *adhibere,* a. 2. Cic. *uti.* d. 3. Ces. —4—Operare: *Moliri,* d. 4. Virg. *praestare,* a. 1. *agere,* a. 3. Cic. *efficere.* a. 3. Ces.—5—Praticare: *Exercere,* a. 2. *facere,* a. 3. *fungi.* d. 3. Cic.—6—n. pass. Affaticarsi, studiarsi: *Elaborare,* a. 1. *contendere,* n. 3. *eniti,* d. 3. Cic. *niti,* d. 3. Nep. *tendere,* n. 3. Liv. *satagere,* n. 3. *conari.* d. 1. Plaut. —7— n. pass. Attendere: *Attendere,* n. 3. Svet. *incumbere,* n. 3. *deservire,* n. 4. *versari,* d. 1. Cic. *studere,* n. 2. Sall. *vacare.* n. 1. Ovid. —8— Travagliare, dar travaglio: *Exercere,* a. 2. *cruciare.* a. 1. *excruciare,* a. 1. *vexare,* a. 1. *torquere,* a. 2. Cic. *versare.* a. 1. Prop.

Esercitare il consolato: *gerere consulatum.* Nep. Esercitare qualche carica nella repubblica: *sustinere aliquid muneris in republica.* Cic. Esercitare la giustizia, la virtù: *justitiam, virtutem colere.* Cic. Esercitare la terra: *terram colere.* Virg. Esercitare la memoria: *memoriam exercere.* Cic. L'ingegno si esercita coll'apprendere: *mens alitur discendo.* Cic. Esercitarsi nel latino: *latine exerceri.* Cic. Tutti già avevano esercitato quel magistrato: *omnes eo honore jam functi erant.* Cic. Il diritto è esercitato da chiari uomini: *jus a claris viris sustinetur.* Cic. Uomo che non aveva mai esercitato veruna carica pubblica: *homo qui quam minimam partem publici muneris attigerat.* Cic. Quando ci saremo bene esercitati, riposeremo: *cum satis erit deambulatum, requiescemus.* Cic. Al fine dell'anno mollemente esercitavano il potere: *eorum potestas posteriori anni parte languidior erat.* Liv.

Esercitativo. add. Operoso, attivo: *Operosus, actuosus, a, um.* Cic.

Esercitato. add.—1—Addestrato, pratico: *Exercitus,* Tac. *exercitatus, a, um.* Cic.—2—Affaticato, stanco: *Lassus,* Oraz. *defessus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *fessus, fractus, a, um.* Liv. —3— Sostenuto, amministrato: *Gestus, gubernatus,* Cic. *curatus, a, um.* Oraz.

Ufficio esercitato lodevolmente: *munus probabiliter gestum.* Cic. Popoli esercitati in tante guerre: *populi tot bellis subacti atque durati.* Liv. Quei soldati esercitati in guerra: *illi veteres militiae.* Tac. Non esercitato: *inexercitus, inexercitatus.* Cic.

Esercitatore. verbal. masc. Chi esercita: *Exercitator, oris,* m. Plin. *exercitor, oris.* m. Plaut.

Esercitatrice. femm. di Esercitatore: *Exercitatrix, icis.* f. Quint.

Esercitazione. V. Esercizio.

Esercito.—1—Grande numero di gente armata insieme per guerreggiare: *Exercitus, us,* m. *copiae, arum,* f. pl. Cic. *acies, ei,* f. Liv. *agmen, inis.* n. Ces.—2—Gran quantità di persone o cose insieme: *Exercitus, us,* m. Virg. *copia, ae,* f. *agmen, inis,* n. *multitudo, inis,* f. Cic. *examen, inis.* n. Oraz.

Esercito messo insieme improvvisamente: *exercitus repentinus, tumultuarius, subitarius.* Liv. Esercito valoroso: *exercitus fortissimus.* Cic. Esercito ben corredato: *exercitus instructus, ornatissimus.* Cic. Esercito in fuga, sanguinoso e pauroso: *exercitus fuga trepidus, plenus vulnerum, pavore incidens.* Liv. Esercito disordinato: *exercitus incompositus.* Liv. Arruolare un esercito: *exercitum scribere,* Sall. *conscribere, cogere, colligere.* Cic. Allestire un esercito: *exercitum parare, conflare, conficere.* Cic. Capitanare un esercito: *exercitum ducere,* Cic. *ductare.* Sall. Licenziare l'esercito: *exercitum dimittere.* Cic. Rifare l'esercito: *exercitum reficere, supplere.* Liv. Riordinarsi l'esercito: *exercitum se colligere, consistere.* Ces. Scompigliare un esercito: *turbare aciem.* Liv. Rannodarlo: *aciem restituere.* Liv. Mandar innanzi l'esercito ordinato in battaglia: *aciem promovere.* Liv. Raccogliere gli avanzi d'un esercito sbandato: *reliquias exercitus dissipati colligere.* Irz. Schierare l'esercito in battaglia: *copias in aciem educere.* Nep. Esercito volto in fuga: *versa retro acies.* Oraz. Il grosso dell'esercito: *moles belli.* Tac.

Esercizio.—1—La pratica di un'arte: *Exercitatio, onis,* f. *munus, eris,* n. Cic. *usus, us,* m. Ovid. *exercitium, ii,* n. Sall. *labor, oris,* m. Virg.—2—Affaticamento, moto: *Motus, us,* m. *exercitatio, onis,* f. *agitatio, onis.* f. Cic.

Esercizio privato: *umbratilis exercitatio.* Cic. Esercizi militari: *ludi, exercitationes campestres.* Cic. Quelli che si danno all' esercizio delle armi: *qui in tractatione armorum versantur.* Cic. Molti coll' esercizio corressero i vizii di natura: *multi naturae vitia meditatione sustulerunt.* Cic. L'esercizio della fatica, di una carica: *perfunctio laborum, honoris.* Cic. Hai bisogno di esercizio, di unzioni: *tibi ambulandum, ungendum est.* Cic. Far esercizio di libertà: *libertatem usurpare.* Cic. Esercizi spirituali, alcune considerazioni e meditazioni che si fanno per alcuni giorni in luogo ritirato per riforma della vita: *piae, religiosae meditationes, commentationes.*

Eseredare. V. Diseredare.

Eseredato. V. Diseredato.

Esereditare. V. Diseredare.

Esibire. Offrire, presentare: *Exhibere,* a. 2. Liv. *offerre,* a. anom. *objicere,* a. 3. *porrigere,* a. 3. *proponere,* a. 3. Cic. *deferre.* a. anom. Oraz.

Esibito. sost. Presentazione delle scritture in giudizio: *Exhibitio, onis.* f. Gell.

Esibito. add. da Esibire: *Exhibitus,* Ovid. *prolatus,* Cic. *delatus, a, um.* Nep.

Esibitore. verbal. masc. Chi esibisce: *Exhibitor, oris.* m. Non.

Esibizione. L'esibire: *Pollicitatio, onis,* f. *promissio, onis,* f. *promissum, i.* n. Cic.

Esiccante. V. Essiccativo.

Esigenza. Bisogno, occorrenza: *Desiderium,*

ii, n. Plin. *usus, us*, m. Virg. *necessitas, atis.* f. Cic.

Esigere. —1— Riscuotere: *Exigere*, a. 3. Ces. *repetere.* a. 3. Cic. —2— Richiedere: *Exigere*, a. 3. *petere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *flagitare*, a. 1. Cic. *poscere.* a. 3. Nep.

Esige il cinque sul capitale per ogni mese: *quinas hic capiti mercedes exsecat.* Oraz. Esigere corrispondenza, scambievolezza: *vices exigere*, Plin. *vicem reposcere.* Marz. Questo esigevano le mie circostanze: *haec meum tempus flagitabat.* Cic. Così credeva che il bisogno della repubblica esigesse: *ita existimabam tempora reipublicae ferre.* Cic.

Esiguo. add. Piccolo, sottile: *Exiguus, parvus, parvulus, a, um, exilis, e.* Cic.

Esilarare. Rallegrare, render ilare: *Exhilarare*, a. 1. Marz. *hilarare*, a. 1. *recreare*, a. 1. *oblectare.* a. 1. Cic.

Esilarato. add. da Esilarare: *Exhilaratus, hilaratus, oblectatus, recreatus, diffusus, a, um.* Cic.

Esile. add. Tenue, sottile: *Exilis, e, tenuis, e, subtilis, e, exiguus, a, um*, Cic. *gracilis, e.* Plin.

Esiliare. —1— Mandare in esilio, dare il bando: *Proscribere*, a. 3. *aqua et igni interdicere*, a. 3. Cic. *exilio afficere*, a. 3. *mulctare*, a. 1. *in exilium ejicere*, a. 3. *pellere*, a. 3. Cic. *expellere*, a. 3. Nep. *agere.* a. 3. Tac. —2— Andare in esilio: *Exulare* o *exsulare*, n. 1. *in exilium proficisci*, d. 3. *ire*, n. 4. Cic. *patria discedere*, n. 3. Ovid. *exulatum abire.* n. 4. Liv.

Esiliato. add. da Esiliare; Bandito: *Exul* o *exsul, is, extorris, e, proscriptus*, Cic. *ejectus*, Ces. *profugus, a, um.* Liv.

Esilio e Esiglio. Scacciamento dalla patria: *Exilium* o *exsilium, ii*, n. Cic. *exulatio, onis.* f. Flor.

Mandare in esilio. V. Esiliare. 1. —1— Andare in esilio. V. Esiliare. 2.—2— Richiamar alcuno dall'esilio: *exulem restituere; de exilio aliquem reducere*, Cic. *revocare.* Liv. Andar in esilio volontario: *sibimet exilium consciscere.* Liv. Quante volte un principe ordinò stragi ed esilii: *quoties caedes et fugas jussit princeps.* Tac.

Esimere. Esentare: *Eximere*, a. 3. Cic. *subtrahere*, a. 3. Col. *liberare.* a. 1. Irz.

Esimio. add. Eccellente, singolare: *Singularis, e, eximius, spectatus, egregius, unicus*, Cic. *rarus*, Prop. *praecipuus, a, um.* Ces.

Esinanire. n. pass. Abbassarsi, umiliarsi: *Se abjicere*, a. 3. *se prosternere.* a. 3. Cic.

Esinanito. add. da Esinanire: *Depressus, imminutus, a, um.* Cic.

Esistente. add. —1— Che esiste: *Extans, antis.* Plin. —2— Vero, reale: *Verus, certus, germanus, a, um.* Cic.

Esistenza. L'essere in atto: *Existentia, ae.* f. T. SC.

Provare con argomenti l'esistenza di Dio: *argumentis Deum esse docere.* Cic. Negare l'esistenza di Dio: *Deum tollere.* Cic. Le cose che hanno esistenza: *res quae existunt.* Cic.

Esistere. n. ass. Aver l'essere: *Existere*, n. 3. *extare* o *exstare*, n. 1. *esse.* n. anom. Cic.

Esistono ancora gli scritti degli antichi: *antiquorum scripta constant.* Cic. Esistevano intatte tutte le fortificazioni dell'anno addietro: *omnes superioris anni munitiones integrae manebant.* Ces. Così esistesse ancora la repubblica! *utinam respublica staret!* Cic.

Esistimare e derivati. V. Stimare e derivati.

Esitare. —1— Vendere, alienare: *Alienare*, a. 1. *abalienare*, a. 1. Cic. *vendere.* a. 3. Plaut. —2— neutr. Star dubbioso: *Haerere*, n. 2. *dubitare*, n. 1. *vacillare*, n. 1. *titubare*, n. 1. *aestuare.* n. 1. Cic.

Esitato. add. da Esitare; Venduto, alienato: *Alienatus, abalienatus*, Cic. *venditus*, Sen. *venundatus, a, um.* Tac.

Esitazione. Dubitazione, ondeggiamento: *Haesitatio, onis*, f. *dubitatio, onis*, f. *cunctatio, onis*, f. *titubatio, onis*, f. Cic. *titubantia, ae.* f. Svet.

Senza alcuna esitazione: *abjecta omni cunctatione.* Cic. Dopo molta esitazione questo gli parve miglior partito: *haec alternanti potior sententia visa est.* Sall.

Esito. —1— Fine, evento: *Exitus, us*, m. *eventus, us*, m. *eventum, i*, n. *successus, us.* m. Cic. —2— Uscita: *Exitus, us*, m. *egressus, us.* m. Cic. —3— Spesa, uscita: *Impensa, ae*, f. *sumptus, us*, m. Cic. *expensa, ae.* f. Cod. —4— Vendita: *Venditio, onis*, f. *alienatio, onis*, f. *abalienatio, onis.* f. Cic.

È incerto l'esito delle battaglie: *incerti sunt praeliorum exitus: anceps et dubia fortuna belli.* Cic. La cosa ebbe cattivo esito: *res male accidit.* Ces. Dipendere la vittoria dall'esito di quella giornata: *in ejus diei casu victoriam consistere.* Ces. Aspettare attentamente l'esito di qualche cosa: *in alicujus rei eventum intentum esse.* Ces. Speranza di probabile buon esito: *spes ab effectu haud abhorrens.* Liv. Il grido fu segno dell'esito che doveva avere la cosa: *clamor indicium fuit quo res inclinatura erat.* Liv.

Esiziale. add. Dannoso, pernicioso: *Exitialis, e, exitiabilis, e, funestus, a, um*, Cic. *lamentabilis, e.* Virg.

Esizio. Eccidio, rovina: *Exitium, ii*, n. *clades, is*, f. Cic. *excidium, ii*, n. Virg. *eversio, onis*, f. *vastitas, atis*, f. Liv. *ruina, ae.* f. Oraz.

Esodo. Il secondo de' libri della Sacra Scrittura: *Exodus, i.* m. T. E.

Esofago. Canale che mette nello stomaco: *Gula, ae*, f. *stomachus, i.* m. Cic.

Esondare. V. Traboccare.

Esorabile. add. Pieghevole, che può placarsi: *Exorabilis, e, placabilis, e.* Cic.

Esorbitante. add. Eccessivo, maggior del dovere: *Immoderatus*, Cic. *iniquus*, Virg. *immodicus*, Oraz. *nimius, a, um.* Ces.

Per cupidigia si lasciarono ire ad un affitto esorbitante: *cupiditate prolapsi nimium magno conduxere.* Cic. Spese esorbitanti: *sumptus effusi.* Cic.

Esorbitanza. —1— Eccesso: *Intemperantia, ae*, f. *insolentia, ae*, f. *iniquitas, atis*, f. Cic. *nimietas, atis.* f. —2— Gonfiezza, parlandosi di Stile: *Tumor, oris*, m. Quint. *vaniloquentia, ae.* f. Plin.

Questa è orazione che ha esorbitanza e vanità: *haec oratio turgens et inflata est.* Cic.

Esorcisma. } Invocazione del nome di Dio
Esorcismo. } contro il Demonio: *Exorcismus, i.* m. T. E.

Esorcista. —1— Colui che fa gli esorcismi: *Exorcista, ae.* m. T. E. —2— L'ordine dell'esorcistato: *Exorcistatus, us.* m. T. E.

Esorcistato. Il terzo ordine minore: *Exorcistatus, us.* m. T. E.

Esorcizzare. Fare gli esorcismi: *Exorcizare*, a. 1. T. E. *divino nomine daemones expellere*, a. 3. *fugare.* a. 1.

Esorcizzato. add. da Esorcizzare: *Exorcizatus, a, um.* T. E.

Esorcizzazione. L'atto di esorcizzare: *Exorcizatio, onis.* f. T. E.

Esordiare. V. Cominciare.

Esordio. Principio, prima parte dell'orazione: *Exordium, ii*, n. *introitus, us*, m. *principium, ii*, n. Cic. *prooemium, ii*, n. *praefatio, onis.* f. Quint.

D'onde prenderà l'esordio del suo dire: *quae prima exordia sumat*, Virg. *quo utetur exordio.* Cic. Esordio veemente, battagliero: *exordium dicendi vehemens et pugnax.* Cic. L'esordio deriva dalla materia stessa del discorso: *penitus ex ipsa causa defluit exordium.* Cic.

Esordire. V. Cominciare.

Esornare. Adornare con parole: *Exornare*, a. 1. *ornare*, a. 1. *perpolire*, a. 4. *verbis amplificare*, a. 1. *illustrare.* a. 1. Cic.

Esornativo. add. Uno dei tre generi dell'eloquenza: *Demonstrativus, a, um.* Cic.

Genere esornativo: *genus exornationis.* Cic.

Esornazione. Ornamento del discorso: *Exornatio, onis*, f. *orationis splendor, oris.* m. Cic.

Esortare. Cercar di movere, indurre alcuno con parole a far quello che si vorrebbe: *Hortari*, d. 1. *adhortari*, d. 1. *suadere*, a. 2. *impellere*, a. 3. *cohortatione incitare*, a. 1. Cic. *cohortari.* d. 1. Ces.

Esortativo. V. Esortatorio.

Esortato. add. da Esortare: *Exhortatus*, Cic. *cohortatus*, Cat. *hortatus, a, um.* Irz.

Esortatore. verbal. masc. Chi esorta: *Hortator, oris*, m. *suasor, oris*, m. *admonitor, oris*, m. *auctor, oris*, m. Cic. *adhortator, oris.* m. Liv.

Esortatorio. add. Che ha virtù d'esortare: *Hortativus, exhortativus*, Quint. *monitorius, a, um.* Sen.

Esortatrice. femm. di Esortatore: *Hortatrix, icis.* f. Staz.

Esortazioncella. dim. di Esortazione: *Brevis hortatio, onis.* f.

Esortazione. L'esortare: *Hortatio, onis*, f. *exhortatio, onis*, f. *cohortatio, onis*, f. *adhortatio, onis*, f. *hortatus, us*, m. Cic. *hortamentum, i*, n. Sall. *hortamen, inis*, n. Liv. *suasio, onis.* f. Sen.

Esorto. V. Nascimento.

Esoso. add. Odioso: *Invisus, odiosus, molestus, invidiosus*, Cic. *exosus, a, um.* Gell.

Esostra. Ponte che dalla torre degli assedianti si portava sulle mura degli assediati: *Exostra, ae.* f. Veg.

Esoticità. Stranezza: *Insolentia, ae.* f. Cic.

Esotico. add. Portato da paesi forestieri, e si dice specialmente di Piante: *Exoticus*, Plaut. *peregrinus, a, um.* Plin.

Espandere. V. Spandere.

Espansione. —1— Prolungamento, estensione: *Explicatio, onis*, f. Cic. *expansio, onis*, f. Cel. *extentio, onis.* f. Vitr. —2— Spargimento, uscita: *Fluxus, us*, m. *fluxio, onis*, f. *effluvium, ii*, n. Plin. *profluvium, ii.* n. Lucr.

Espediente. sost. Mezzo, provvedimento: *Ratio, onis*, f. Nep. *consilium, ii*, n. *modus, i*, m. Oraz. *via, ae.* f. Virg.

Provvedere alla sua salvezza con efficaci espedienti: *acrioribus remediis saluti suae subvenire.* Cic. Quinzio pose in campo ogni espediente: *Quinctius omnia periclitatus est.* Cic. Ho preso l'espediente d'uscire avanti il dì: *consilium cepi, ut antequam luceret, exirem.* Cic. Mi è d'uopo salvare i suoi averi con ogni espediente: *mihi necesse est ejus fortunas quibuscumque rebus tueri.* Cic.

Espediente. add. Utile: *Utilis, e*, Cic. *proficiens, entis*, Ovid. *commodus, a, um.* Ces.

È espediente: *expedit.* Cic.

Espedire. —1— Sbrigare, compiere: *Expedire*, a. 4. *exequi*, d. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *absolvere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Liberarsi, spacciarsi: *Se expedire*, a. 4. Cic. *se extricare.* a. 1. Fedr. —3— Sbarazzare, sgombrare: *Expedire*, a. 4. Ces. *extricare.* a. 1. Col.

Espeditamente. V. Speditamente.

Espeditivo. V. Speditivo.

Espedito. V. Spedito.

Espedizione. V. Spedizione.

Espellere. V. L. V. Scacciare.

Esperientemente. avv. Con esperienza: *Re ipsa*, Cic. *rerum experientia.* Tac.

Esperientissimo. add. superl. vale Molto esperto: *Peritissimus*, Cic. *exercitatissimus, a, um.* Ces.

Esperienza. —1— Conoscimento di cose acquistato per uso: *Experientia, ae*, f. *usus, us*, m. *periclitatio, onis.* f. Cic. —2— Esperimento, prova: *Experientia, ae*, f. *experimentum, i*, n. *periculum, i*, n. Cic. *tentamentum, i*, n. *tentamen, inis.* n. Ovid.

Far esperienza di una cosa: *aliquid experiri.* Cic. Far delle esperienze: *experimenta agere.* Plin. I quali avessero anche acquistato esperienza di tal sorta di battaglia: *qui usum quoque ejus generis praeliorum perciperent.* Cic. Parlo per esperienza fatta sopra me: *dico expertus in nobis.* Cic.

Esperienzuccia. dim. di Esperienza: *Leve experimentum, i.* n.

Esperimentale. add. Che deriva da esperimento, conosciuto per prova: *Expertus, experientia cognitus, a, um.* Cic.

Esperimentalmente. V. Esperientemente.

Esperimentare. Far prova: *Experiri*, d. 4. *periclitari*, d. 1. Cic. *tentare*, a. 1. Liv. *pertentare*, a. 1. Ter. *probare*, a. 1. Svet. *periculum facere.* a. 3. Cic.

Esperimentava il valore di ciascuno dei suoi: *quid in quoque suorum virtutis esset periclitabatur.* Ces.

Esperimentato. add. da Esperimentare: *Expertus, probatus, spectatus, exercitus, a, um.* Cic.

Esperimentatore. verbal. masc. Chi esperimenta: *Expertor, oris.* m. Sil.

Esperimento. Prova: *Experimentum, i*, n. *experientia, ae*, f. *periculum, i*, n. *probatio, onis*, f. Cic. *tentamen, inis*, n. *tentamentum, i.* n. Ovid.

Far esperimento: *experiri.* Cic.

Esperio. add. Occidentale: *Hesperius*, Virg. *occiduus, a, um*, Ovid. *occidentalis, e.* Plin.

Esperire. V. Esperimentare.

Espero. Stella della sera: *Hesperus, i*, m. *venus, eris*, f. Cic. *vesper, is*, m. *vesperus, i*, m. Oraz. *vesperugo, inis.* f. Plin.

Espertamente. avv. Con maestria, arte: *Perite, docte, scite, scienter.* Cic.

Esperto. add. —1— coi verbi Essere, avere, vale Sperimentare: *Experiri.* d. 4. Cic. —2— Provato, conosciuto per esperienza: *Experientia cognitus, probatus, a, um.* Cic. —3— Esperimentato, pratico: *Expertus, peritus, doctus, scitus, gnarus, a, um, experiens, entis*, Cic. *prudens, entis, sciens, entis.* Sall. —4— Adoperato, messo in uso: *Adhibitus, a, um.* Cic.

Espettabile. V. Desiderabile.

Espettare e derivati. V. A. V. Aspettare e derivati.

Espettorante. add. Di rimedio che giova allo spurgo del petto: *Anacatharticus, a, um.* T. MED.

Espettorare. Mandar fuori gli spurghi dal petto: *Expectorare*, a. 1. Cic. *exscreare.* a. 1. Ovid.

Espettorazione. Spurgo dal petto: *Exscreatio, onis.* f. Plin.

Espianare. V. A. V. Spiegare.

Espianatore. V. Spiegatore.

Espiare. —1— Purgare, e dicesi di Colpe, di peccati: *Expiare*, a. 1. *luere*, a. 3. *abluere.* a. 3. Cic. *purgare*, a. 1. Tibul. *piare.* a. 1. Virg.

—2— Esplorare, spiare: *Explorare*, a. 1. Ces. *investigare*, a. 1. *speculari*. d. 1. Cic.
Da espiarsi: *expiabilis*, Cic. *piabilis*. Ovid. Da non potersi espiare: *inexpiabilis*. Cic. Con un carme che espiava il delitto: *purgante nefas carmine*. Ovid. Cessa di espiare i fatti del marito: *virum observare desine*. Plaut.
Espiato. add. da Espiare; Purgato: *Expiatus*, Cic. *piatus*, Ovid. *purgatus, a, um*. Liv.
Espiatore. V. Esploratore.
Espiatorio. add. di Espiazione; aggiunto di Sacrifizio: *Piacularis, e*, Liv. *lustralis, e*, *piabilis, e*. Cic.
Fare sacrifizio espiatorio: *piaculare sacrum facere*. Liv. Si facessero sacrificii espiatori a Giunone: *piacularia Junoni fierent*. Liv.
Espiatrice. verbal. femm. Che espia, che si purga: *Expiatrix, icis*, f. Fest. *piatrix, icis*. f. Plaut.
Espiazione. L'espiare: *Expiatio, onis*, f. Cic. *piaculum, i*, n. Oraz. *purgamen, inis*, n. *piamen, inis*, n. Ovid. *piamentum, i*, n. *piatio, onis*, f. *purgatio, onis*. f. Plin.
Alcuni si offrirono in espiazione per la repubblica agli Dei immortali: *quidam se ipsos Diis immortalibus pro republica devoverunt*. Cic.
Espirare. v. a. V. Spirare.
Espirazione. V. Spirazione.
Espletivo. add. Riempitivo, e dicesi di parole non necessarie nel discorso: *Expletivus, a, um*. Prisc.
Esplicare e derivati. V. Spiegare e derivati.
Esplicitamente. avv. Chiaramente: *Clare, dilucide, explicate, distinte, aperte*. Cic.
Esplicito. add. Espresso, chiaro: *Explicitus, clarus, dilucidus, explicatus, apertus, distinctus, a, um*. Cic.
Esplodere. — 1 — Scoppiare, far esplosione: *Tonare*. n. 1. Plaut. —2— trasl. Dissipare, distruggere: *Explodere*, a. 3. *evertere*. a. 3. Cic.
Esplorare. Spiare, investigare gli andamenti altrui: *Explorare*, a. 1. *investigare*, a. 1. *perscrutare*, a. 1. *speculari*, d. 1. Cic. *inquirere*, a. 3. Ces. *praetentare*. a. 1. Tib.
Sia che si esplorasse la volontà dei padri, sia quella del popolo: *seu patrum, seu plebis animus periclitaretur*. Liv. Esplorare la mente di alcuno: *mentem alicujus tentare*. Liv. Affinchè potesse esplorare tutti i suoi pensieri e tutte le sue intenzioni: *ut elicere omnia arcana specularique ejus sensus posset*. Liv. Dopo avere ben esplorata la cosa: *satis comperta re*. Liv. Mentre esplorava cogli occhi ogni cosa all'intorno: *cum omnia oculis collustraret*. Cic.
Esplorato. add. da Esplorare: *Exploratus*, Cic. *tentatus*, Liv. *observatus*, Virg. *praetentatus, a, um*. Svet.
Non esplorato: *inexploratus*. Liv.
Esploratore. verbal. masc. Chi esplora: *Explorator, oris*, m. *excursor, oris*, m. *speculator, oris*. m. Ces.
Da esploratore: *exploratorius*. Svet.
Esploratrice. femm. di Esploratore: *Speculatrix, icis*. f. Cic.
Esplorazione. L'esplorare: *Exploratio, onis*, f. Tac. *speculatus, us*. m. Plin.
Senza esplorazione: *inexplorato*. Liv.
Esplosione. Scoppio impetuoso e fragoroso: *Fragor, oris*, m. *tonitrus, us*, m. Virg. *explosio, onis*. f. s. L.
Espoliare. V. Spogliare.
Esponere. v. L. } —1— Raccontare, dichia-
Esporre. } rare: *Exponere*, a. 3. *enarrare*, a. 1. *narrare*, a. 1. *promere*, a. 3. *declarare*, a. 1. *monstrare*, a. 1. *efferre*, a. anom. *edere*, a. 3. Cic. *proponere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. *peragere*. a. 3. Liv. —2— Interpretare, spiegare: *Exponere*, a. 3. *enucleare*, a. 1. *enodare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *interpretari*. d. 1. Cic. —3— Mettere in mostra: *Exponere*, a. 3. Cic. *producere*, a. 3. Ter. *ostendere*, a. 3. Virg. *subdere*. a. 3. Lucr. —4— Mettere in cimento, offerirsi: *Exponere*, a. 3. Tac. *objicere*, a. 3. *offerre*, a. anom. *subjicere*. a. 3. Cic.
Esporre l'ambasciata: *edere mandata*, Liv. *nuntium afferre, perferre*. Cic. Esporre la riuscita di un'ambasciata: *legationem renunciare*. Cic. Esporre la propria dimanda: *suum postulatum peragere*. Liv. La grandezza del vostro benefizio io non posso esporre con parole: *vestri beneficii magnitudinem complecti oratione non possum*. Cic. Tengo molti secreti, che non posso esporre a parole: *habeo multa occultiora, quae verbis exsequi non possum*. Cic. Permettessero di esporre in Senato la loro miseria: *deplorandi in senatu aerumnas suas potestatem haberent*. Liv. Quando io esposi quegli indizi di comune sterminio: *cum illa indicia communis exitii protuli*. Cic. Esporre i quadri a buona luce: *tabulas pictas collocare in bono lumine*. Cic. Quei giardini sono esposti in vendita: *illi horti praeconi subjiciuntur*. Cic. Si espongono le immagini dei maggiori: *aperiuntur majorum imagines*. Cic. Rompendo le file i soldati erano esposti ai dardi: *ubi ordines solvissent milites patebant jaculis*. Liv. La lunga vita espose Ciro ai colpi dell'avversa fortuna: *Cyrum longa vita vertenti praebuit fortunae*. Liv. Esporsi ai rischi pel bene della repubblica: *opponere se periculis pro republica*. Cic. Esporsi con maggior senno ai pericoli della guerra: *cautius saevo Marti se credere*. Virg. Esporre la vita di un solo per tanti valorosi: *pro cunctis talibus unam objectare animam*. Virg. Credeva non doversi esporre alla navigazione d'inverno: *hiemi navigationem subjiciendam non existimabat*. Ces. Volle piuttosto esporsi all'odio che fallire al pubblico bene: *adversae invidiae objici maluit, quam publicae causae deesse*. Liv. Espongono i bambini vicino alla corrente del fiume: *in proxima alluvie pueros exponunt*. Liv.
Espositivo. add. Che espone, che dichiara, che spiega: *Declarativus, a, um*. Apul.
Espositore. verbal. masc. Chi espone, chi dichiara: *Interpres, etis*, m. *explanator, oris*, m. *explicator, oris*, m. *narrator, oris*, m. Cic. *declarator, oris*, m. Plin. *enarrator, oris*. m. Gell.
Espositrice. femm. di Espositore: *Explicatrix, icis*, f. *interpres, etis*. f. Virg.
Esposizione. —1— Racconto: *Expositio, onis*, f. *prolatio, onis*, f. *narratio, onis*, f. Cic. *enunciatio, onis*. f. Quint. —2— Interpretazione: *Expositio, onis*, f. *enodatio, onis*, f. *interpretatio, onis*. f. Cic.
Fare esposizione di quadri: *tabulas pictas ante oculos omnium collocare, proponere; in conspectum ponere, dare*. Esposizione di esempi: *exemplorum prolatio*. Cic. Fare l'esposizione di reliquie, del Sacramento: *sacras reliquias aperire; augustum Sacramentum publicae adorationi proponere*.
Esposto. sost. V. Esposizione.
Esposto. —1— Raccontato, dichiarato: *Expositus, subjectus, enarratus, propositus, a, um*. —2— Posto incontro: *Oppositus, objectus, oblatus*, Cic. *objectatus, a, um*. Tac. —3— Messo in mostra: *Expositus, productus*, Cic. *ostensus, a, um*. Varr.
Bambino esposto, abbandonato dai genitori: *puer expositus*, Plin. *expositicius*. Plaut. Le cose esposte ai sensi: *res subiectae sensibus*. Cic. Il mare esposto ai venti: *mare ventis subjectum*. Cic. Il Romano esposto a questa sortita dei nemici: *Romanus huic hostium eruptioni opportunus*. Liv. Luoghi esposti a settentrione: *loca aquiloni prona*. Col. Ogni cosa esposta in tutto alla cupidigia di costui: *omnia istius cupiditati apertissima, promptissima*. Cic. Coloro che sono più esposti all'odio: *qui proximi invidiae sunt*. Liv. Egli è esposto alle ferite: *in arma patet*. Virg. Le scritture sono là esposte a tutti: *tabulae sunt in medio*. Cic. Rupe esposta al furore dei venti: *rupes obvia ventorum furiis*. Virg. L'ultimo nella fuga era il più esposto al pericolo: *in fuga postremus in periculo princeps erat*. Liv.
Espressamente. avv. —1— Chiaramente: *Expresse, clare, aperte, dilucide, significanter*, Cic. *nominatim*, Nep. *diserte*. Liv. —2— Specialmente: *Praecipue, praecipuo*. Cic.
Espressione. —1— Dichiarazione: *Expressio, onis*, f. *testificatio, onis*, f. *significatio, onis*. f. Cic. —2— Il valore del vocabolo: *Signatio, onis*, f. Tac. *significatio, onis*, f. *verborum vis, vis*, f. *sensus, us*. m. —3— Premitura: *Expressio, onis*. f. Pallad.
Espressivamente. V. Espressamente.
Espressivo. add. Che ha espressione: *Clarus, apertus, a, um, exprimens, entis*. Cic.
Genere di eloquenza espressiva: *genus eloquendi et exprimendi*. Cic. Parole espressive: *verba significantia*. Cic.
Espresso. add. —1— Chiaro, manifesto: *Expressus, apertus, clarus, dilucidus, explicitus, a, um*. Cic. —2— Pronunziato: *Enuntiatus, pronuntiatus, a, um*. Cic. —3— Spremuto: *Expressus*, Cic. *expromptus*, Ter. *elicitus, a, um*. Staz. —4— nella pittura, Ben dipinto: *Bene effictus, a, um*. Cic. —5— In forza d'avv. V. Espressamente.
Espressore. verbal. masc. Chi esprime, chi rappresenta: *Imago, inis*, f. *simulacrum, i*, n. *species, ei*, f. *exemplar, aris*. n. Cic.
Esprimanzia. V. Angina.
Esprimere. —1— Spremere, cavar fuori: *Exprimere*, a. 3. *extrahere*, a. 3. Plin. *premere*, a. 3. Lucr. *elicere*. a. 3. Tac. —2— Manifestare, esporre il suo concetto con chiarezza: *Exprimere*, a. 3. *significare*, a. 1. *enuntiare*, a. 1. *exponere*. a. 3. Cic. —3— Denotare: *Denotare*, a. 1. *designare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *notare*, a. 1. *significare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *ostendere*. a. 3. Cic. —4— Tradurre d'una in altra lingua: *Convertere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *transferre*. a. anom. Cic. —5— Rappresentare in poesia, pittura, scultura, ecc.: *Exprimere*, a. 3. *imitari*, d. 1. Oraz. *effingere*. a. 3. Cic.
Non posso esprimere quante e quali sono coteste cose: *nec quanta, nec qualia sint verbis consequi possum*. Cic. Esprimere un concetto: *complecti sententiam aliquam verbis*. Quint. A così esprimermi: *ut ita dicam; si ita loqui fas est*. Cic. Esprimerò chiaramente: *voce traham pura*. Pers. Il discorso esprima per così dire i costumi dell'oratore: *quasi mores oratoris effingat oratio*. Cic. Esprimersi nobilmente: *praeclare eloqui*. Cic. Esprimersi rozzamente: *inculte et horride dicere*. Cic.
Esprobabile. V. Riprovevole.
Esprobare e derivati. V. Rimproverare e derivati.
Esprofesso. avv. vale Di proposito: *Ex professo, de professo*. Sen.
Espugnabile. add. Che può Espugnarsi: *Expugnabilis, e*. Liv.
Espugnare. Vincere, prender per forza un luogo munito: *Expugnare*, a. 1. *oppugnare*, a. 1. Ces. *debellare*. a. 1. Liv.
Espugnato. add. da Espugnare: *Expugnatus*, Nep. *debellatus, a, um*. Liv.
Espugnatore. verbal. masc. Chi espugna: *Expugnator, oris*, m. *oppugnator, oris*, m. Cic. *debellator, oris*, m. Virg. *domitor, oris*. m. Sen.
Espugnatrice. femm. di Espugnatore: *Expugnax, acis*, f. *victrix, icis*, f. Ovid. *domitrix, icis*. f. Virg.
Espugnazione. L'espugnare: *Expugnatio, onis*, f. *oppugnatio, onis*, f. *eversio, onis*. f. Cic.
Espulsione. Scacciamento: *Expulsio, onis*, f. *exactio, onis*, f. *ejectio, onis*. f. Cic.
Espulsivo. add. Che spinge fuori: *Expellens, entis*. Svet.
Espulso. add. da Espellere: *Expulsus, ejectus, a, um*. Cic.
Espultrice. verbal. femm. Che espelle: *Expultrix, icis*. f. Cic.
Espungere. V. Cancellare.
Espunto. V. Cancellato.
Espuntorio. add. Atto a cancellare: *Deletilis, e*. Varr.
Espurgabile. Facile ad espurgarsi: *Purgabilis, e*. Plin.
Espurgare. Purgare, lavare: *Expurgare*, a. 1. Col. *purgare*, a. 1. *lavare*, a. 1. *abluere*, a. 3. *mundare*. a. 1. Plin.
Espurgato. add. Mondato, e dicesi propriamente delle piante: *Expurgatus*, Cic. *interlucatus*, Plin. *putatus, a, um*. Non.
Espurgatore. verbal. masc. Che purifica: *Lustrans, antis*. m. Sil.
Espurgatorio. add. Atto ad Espiare: *Piacularis, e*, Liv. *lustralis, e, piabilis, e*. Cic.
Espurgazione. Spurgo: *Exscreatio, onis*. f. Plin.
Esquisitamente. V. Squisitamente.
Esquisitezza. V. Squisitezza.
Esquisito. V. Squisito.
Esquisitore. V. Ricercatore.
Esquisizione. V. Ricerca.
Esse. v. L. V. Essere. nome.
Essempio e derivati. V. Esempio e derivati.
Essendochè. V. Avvegnachè.
Essente. add. Che è, che vive: *Vivens, entis, degens, entis*. Cic.
Essenza. —1— L'essere di tutte le cose: *Essentia, ae*, f. Quint. *substantia, ae*, f. Sen. *natura, ae*. f. Lucr. —2— Realtà: *Substantia, ae*, f. Sen. *veritas, atis*. f. Cic. —3— Sorta di liquore tratto per distillazione da checchessia e che si crede contenere le parti più purgate: *Liquorum essentia, ae*. f.
Spiegare con definizione l'essenza di ogni cosa: *propriam cujusque rei vim declarare definitione*. Cic. Essenze odorose: *odorum spiritus*. Lucr.
Essenziale. add. Necessario, proprio: *Necessarius, proprius, a, um*. Cic.
Essenzialità. V. Essenza.
Essenzialmente. avv. Per essenza, necessariamente: *Necessarie, necessario, reipsa*. Cic.
Essere. — 1 — Esistere, aver l'essenza: *Esse*, n. anom. *existere*, n. 3. *exstare*. n. 1. Cic. —2— Vivere: *Esse*, n. anom. *vivere*, n. 3. *degere*, n. 3. Staz. *vitam vivere*, a. 3. *vitam agere*. a. 3. Cic. —3— Abitare: *Esse*, n. anom. *habitare*, a. 1. *colere*, a. 3. *incolere*, a. 3. *versari*, d. 1. Cic. *inhabitare*, a. 1. Plin. *vivere*. n. 3. Nep. —4— Durare: *Esse*, n. anom. *durare*, n. 1. *stare*, n. 1. *manere*, n. 2. *permanere*, n. 2. Cic. *persistere*, n. 3. Liv. *perstare*. n. 1. Ovid. —5— Arrivare, giungere: *Advenire*, n. 4. Ter. *venire*, n. 4. *attingere*, a. 3. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*. n. 4. Nep. —6— Esser presente: *Esse*, n. anom. *adesse*, n. anom. *interesse*. n. anom. Cic. — 7 — Cagionare, esser cagione: *Esse*, n. anom. *afferre*, a. anom. *inferre*, a.

anom. *efficere*. a. 3. Cic. —8— Derivare, procedere: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *oriri*, d. 4. *proficisci*, d. 3. Cic. *nasci*. d. 3. Virg. —9— Denotare, significare: *Significare*, a. 1. *declarare*, a. 1 *denotare*, a. 1. *designare*. a. 1. Cic. —10— Importare, calere: *Interesse*, n. anom. *referre*. n. anom. Cic. —11— Avere: *Esse*, n. anom. Plaut. *habere*, a. 2. *possidere*. a. 2. Cic. —12— Accadere, avvenire: *Esse*, n. anom. *accidere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3, *evenire*, imp. 4. *contingere*, imp. 3. Cic. *succedere*, imp. 3. Nep. *intercedere*, imp. 3. Ces. *obtingere*. imp. 3. Ter. —13— Differire, esser differente: *Differre*, n. anom. *distare*, n. 1. *intercedere*, n. 3. *interesse*, n. anom. *discrepare*, n. 1. Cic. —14—Spirare, soffiare, parlandosi di venti: *Flare*, n. 1. Ovid. *spirare*. n. 1. Virg. —15— Passare, correre: *Esse*, n. anom. *intercedere*, n. 3. *interesse*. n. anom. Cic. —16— Soffrire, provare: *Esse*, n. anom. *pati*, d. 3. *perferre*, a. anom. *sustinere*, a. 2. *ferre*. a. anom. Cic. — 17—Spettare, appartenere: *Esse*, n. anom. Cic. *pertinere*, imp. 2. *spectare*. imp. 1. Cic.

Essere a bastanza. V. A Bastanza. Essere bisogno, a bisogno, di bisogno. V. Abbisognare. Essere a bottega. V. Bottega. Essere a campo. V. Campo e Campeggiare. Essere a cavaliere. V. Cavaliere. Essere a cavallo. V. Cavallo. Essere a confini. V. Confine. Essere a conto. V. Conto. Essere a cuore, in cuore o nel cuore. V. Cuore. Essere a cura. V. Cura. Essere ad arme, in arme, stare in arme. V. Arme. Essere addietro in alcuna cosa. V. Addietro. Essere a dispiacere. V. Dispiacere verbo. Essere a galla. V. A Galla. Essere a grado, all'animo. V. Piacere verbo. Essere al bujo di chechessia. V. Bujo. Essere al di sopra. V. Al Di Sopra. Essere alla prova. V. Provare. Essere alle mani. V. Mano. Esser anima e corpo di alcuno. V. Anima. Essere a ordine. V. Ordine. Essere ambiguo, in dubbio, in bilico. V. Dubitare. Essere a questione. V. Questionare. Essere assai. V. Bastare. Essere a tiro. V. Tiro. Essere a un pelo. V. Pelo. Essere avviso. V. Avviso sost. Esser bene. V. Convenire. Esser bene o male in arnese. V. Arnese. Esser buono. V. Buono. Esser cortese ad alcuno di chechessia. V. Cortese. Esser d'accordo. V. Accordo. Esser di carne ed ossa. V. Carne. Essere di fantasia, di parere, di credere. V. Credere. Esser di necessità. V. Bisognare. Essere di sopra. V. Di Sopra. Essere di sua balia, di sua signoria. V. Balìa. Esser d'uopo, uopo. V. Bisognare. Essere fama. V. Fama. Esser fuori di cervello. V. Cervello. Esser fuori di fanciullo. V. Fanciullo. Essere il caso, il proposito, al bisogno di alcuno. V. Caso. Essere in amore, in caldo. V. Amore. Essere in cervello. V. Cervello. Essere in concetto, in considerazione, in credito. V. Concetto, Considerazione, Credito. Essere in concio. V. Ordine. Essere in causa. V. Causa. Essere in danza, in ballo. V. Ballo. Essere in detta. V. Detta. In disdetta. V. Disdetta. Essere in differenza. V. Discordare. Essere in dispiacenza, in dispiacere. V. Dispiacere. Essere in fondo. V. Fondo. Essere in istato. V. Stato. Essere in iscandalo. V. Scandalizzarsi. Essere in mutamento. V. Mutare. Essere in paura. V. Temere. Essere in pensiero. V. Pensiero. Essere in puntelli. V. Puntello. Essere in vita. V. Vivere. Esser mestiere, mestieri, necessità. V. Bisognare. Esser tanto. V. Bastare. Essere alle strette. V. Stretta.

Essere a balìa d'altri, essere di altri, esser soggetto all'altrui potere: *alterius imperio, potestati subjici*. Cic. Essere a consiglio, vale Tener consiglio: *consulere; consultare*, Cic. *deliberare*. Ces. Essere a destro di una cosa, vale Averla pronta, alle mani: *ad manum aliquid esse*, Liv. *in promptu aliquid alicui esse*. Cic. Essere a grand'uopo, vale Tornar molto a conto: *multum prodesse, conferre, juvare*. Cic. Essere alla candela, all'olio santo, al lumicino, in estremità, in transito, in caso di morte, vale Esser vicino a morte: *animam agere*. Cic. Essere in pace, in errore, in pericolo: *in pace, in errore, in discrimine versari*. Cic. Essere altrove, vale Essere colla mente in altre cose, pensare ad altro: *evagari; aberrare*. Cic. Essere a mente, vale Avere a memoria, ricordare: *meminisse; recordari; memoria tenere, custodire*. Cic. Essere a mercato, vale Contrattare: *pretium pacisci*. Cic. Essere a sospetto, in sospetto, vale Essere sospettato: *in suspicionem venire, cadere, incidere*. Cic. Essere a vile ad uno, vale Non esser curato, apprezzato: *ab aliquo negligi, despici, contemni*. Cic. Essere a uno, da uno, vale Andarlo a trovare: *aliquem adire, convenire; ad aliquem esse*. Cic. Esser bene o male con alcuno, vale Concordare, discordare: *cum aliquo consentire, convenire; cum aliquo discordare, dissentire*. Cic. Essere contento, vale degnarsi: *dignari*, Virg. *velle*. Cic. Essere con uno, vale Abboccarsi: *aliquem convenire*. Cic. vale anche Concordare: *cum aliquo consentire*. Cic. vale ancora Esser del partito, della fazione di alcuno: *consilii alicujus participem esse*, Sall. *aliquem sequi; alicui favere*. Cic. Esser d'animo, vale Aver intenzione, esser disposto: *alicui in animo esse; in animo habere; animo esse*. Cic. Essere da una cosa, vale Essere atto a farla: *ad aliquid valere; ad aliquid idoneum esse*. Cic. Essere di suo capo, vale Essere ostinato, voler fare a suo modo: *obstinato animo esse*. Cic. Essere fuor dei gangheri, vale Aver perduto il cervello: *insanire; furere*. Cic. Esser fuori d'una cosa, vale Essere privo, sfornito: *aliqua re carere*. Cic. parlandosi di Malattie, pericoli, ecc., vale Esserne libero: *e morbo, e periculo evadere*. Cic. Esser in bisogno: *angi; angustiis angi, urgeri; in angustiis esse*. Cic. Essere in concordia, vale Patteggiare, convenire: *pacisci; convenire; statuere*. Cic. Essere incontro ad uno, essergli contrario: *alicui adversari, resistere*. Cic. Esser in divieto, vale Esser proibito: *interdici*, Ces. *vetari*. Nep. Essere in fama, vale Aver buona fama: *celebrari: praedicari; in ore omnium versari*. Cic. Esser in fame, in sete: *fame, siti laborare*. Cic. Essere in fiore, parlandosi di piante e simili, vale Esser al tempo della fioritura: *florescere*, Varr. *florere*, Virg. *pubescere*. Ovid. figurat. vale Essere in florido, essere in buono stato, prosperare: *florere; florescere; vigere*. Cic. Esser in grazia ad uno, vale Essergli accetto: *gratia apud aliquem florere; in gratia alicujus esse*. Cic. Essere in ira, in odio ad alcuno, vale Essere odiato: *infensum*, Virg. *invisum esse alicui*. Ter. Essere in memoria d'alcuno, vale Esser ricordato: *in memoria alicujus insidere, haerere*. Cic. Essere in officio, vale Esercitare qualche carica: *munere, officio fungi, perfungi; munia usurpare*. Cic. Essere in parola di una cosa, vale Parlarne: *loqui; colloqui; disserere*. Cic. Essere in pensare, vale Andare, star pensando: *cogitare; agitare; mente agitare, volvere*. Cic. Essere in piacere, vale Esser caro, gradito: *lubere; arridere*. Cic. Esser in pie' o piede, vale Esistere, durare: *esse; existere; durare*. Cic. vale Levarsi da letto: *surgere*, Cic. *assurgere*. Claud. Essere in pregio, vale Essere stimato: *magni esse; aestimari; habere*. Cic. Essere in punto, essere preparato: *in promptu esse*. Cic. Essere in ruzzo per una cosa, vale Dilettarsi: *aliqua re delectari, oblectari*. Cic. Esser in sè, vale Esser sano di mente: *compotem suae mentis esse, suae mentis esse*, Cic. *sanae mentis esse*. Plaut. Essere in sicuro: *in portu navigare*. Ter. Essere in sul buono, in sul fiore, vale Esser nel vigore, nel meglio: *pollere; vigere*. Cic. Essere intorno ad una cosa, vale Adoperarsi intorno ad una cosa: *rem aliquam instare*. Virg. Essere in travaglio, vale Essere in molestia, in afflizione: *angi; vexari*. Cic. Essere in usanza, in uso, vale Essere usato, adoperato: *usurpari; in usu versari*, Cic. *in consuetudine esse*. Ces. Esser in via di fare, di conseguire, vale Esser vicino, prossimo a farla, a conseguirla: *alicui rei imminere*. Liv. Esser ne' piedi di alcuno, vale Essere nelle medesime circostanze: *eadem conditione esse*. Cic. Essere per uno, vale Essere a suo favore, proteggerlo, tener per lui: *ab aliquo esse: aliquem sequi; alicui favere, auxiliari*. Cic. Esser sopra a qualcuno, parlandosi di milizie, vale Esserne capitano: *praeesse alicui; aliquem ducere*. Cic. vale anche Assalire: *aliquem aggredi, invadere*. Cic. Esser sopra una cosa, vale Prenderla in disamina: *rem perpendere, examinare*. Cic. Essere tutto acciajo, vale Essere fortissimo: *ferreum esse*. Cic. Essere tutto alcuna cosa, vale Non pensare che ad una cosa sola: *in aliqua re mentem defigere*. Cic. Essere tutto un cotale, vale Rassomigliarlo: *referre aliquem*, Ovid. *alicujus similem esse*, Ter. *alicujus similitudinem gerere, reddere*. Cic. Essere utile, vale Metter, tornar conto: *expedire; interesse; referre*. Cic

Fossici tu! *utinam adesses!* Cic. C'è di più: *quin etiam*. Cic. Sia che vuole: *quidquid erit; quoquo modo*. Cic. Che cosa vorrà essere? *quidnam id est?* Cic. Sia la cosa come vuol essere: *quoquo modo res se habeat*. Cic. Eppur dàlle, siam sempre qui, cioè Dici sempre lo stesso: *cantilenam eamdem canis*. Ter. Siamo ogni dì alle medesime: *eadem quotidie*. Cic. Quei fanciulli sono la stessa piacevolezza: *illis pueris nihil potest esse festivius*. Cic. Quelli sono molto cosa nostra: *illi nos summa necessitudine attingunt*. Cic. Se io fossi meno innanzi con te: *si mihi tecum minus esset*. Cic. Voglio che voi siate giudici: *vos volo adhibere arbitros*. Cic. Non fui mai a vederli: *ad illos numquam accessi*. Cic. Noi siamo bene al sicuro: *omnia sunt integra nobis*. Cic. Dissi che sarei stato ad ogni piacer suo: *me in ejus potestate dixi fore*. Cic. Temo che non siamo più a tempo: *vereor ne amplius liceat*. Cic. Essere a mal termine: *haerere*. Cic. Se la repubblica e il senato ci sono per niente: *si respublica et senatus vana nomina sunt*. Cic. Forse così noi saremmo fuori di pena: *ita forsan non laboreremus*. Cic. Esser fuor di una cattiva repubblica: *carere mala republica*. Cic. Mi pareva d'esser fuori di me: *mihi visus sum captus esse*. Cic. I senatori erano fuori di questo pensiero: *ea cura patribus decedebat*. Liv. Che è mai questo? *quid hoc sibi vult?* Cic. Tu fosti da tanto da violare le leggi: *ad vertendas leges valuisti*. Cic. Ciò sia con buona ventura: *id bene vertat*. Liv. Mandò in soccorso de' nostri che erano a mal partito la terza schiera: *tertiam aciem laborantibus nostris subsidio misit*. Ces. Non poter essere cogli amici: *versari inter amicos non posse*. Cic. Mi pare esser teco e parlarti: *videor cum praesente loqui*. Cic. Io son con te, dalla tua, del parer tuo: *tibi assentior*. Cic. Tutti erano del suo parere: *ibatur in suam sententiam*. Cic. Egli fu da me: *ipse fuit apud me*. Cic. I nostri pareri eran sempre d'accordo: *sensus nostri semper congruebant*. Cic. Tutto soffrirò finchè costui sia dalla mia: *omnia patiar dum hic a me sentiat*. Plaut. Essi furono fuori di pericolo: *iis periculum esse desiit*. Liv. Son fuori di me della paura: *metu perturbor*. Cic. Furono di qualche aiuto al nostro lavoro: *aliquod stipendium nostro studio contulerunt*. Col. Egli era alle strette per l'odio pubblico: *eum publica invidia urgebat*. Sall. Non è da pensare più a quella dignità: *dignitatem illam nihil est quod cogitemus*. Cic. Noi siamo infra due: *haeremus*. Cic. Le cose del regno sono in fondo: *res regni sunt perditae*. Cic. Così fosse in poter mio: *utinam meae facultatis esset*. Cic. Era meglio non esserci mai dipartiti da que' studii: *ab illis studiis discedere non oportuit*. Cic. Era troppo meglio morire, che ecc.: *satius erat mori, quam etc*. Cic. Essere nel forte della speranza: *in maxima spe esse*. Cic. Colui è tutto fuoco ed ardire: *ille multum vigilat, audet*. Cic. Questo è diritto di natura: *hoc jus in natura est positum*. Cic. Eglino erano anima e corpo: *isti iidem erant*. Cic. Io voglio che tu sii certo: *sic te existimare volo*. Cic. Finchè saranno stelle in cielo ed acque ne' fiumi: *dum caelum stellas, dum vehet amnis aquas*. Tibul. Fece opera destinata ad essere eterna: *opus fecit aeternitatis destinatione*. Plin. In quell'impresa egli fu molto felice: *ea in re summa felicitas ipsum consecuta est*. Ces. A Cesare tu sei in grande opinione di giureconsulto: *Caesari valde jureconsultus videris*. Cic. I senatori furono in grande pensiero: *gravior cura patribus incessit*. Liv. Sono in grande pensiero di ciò: *hac re vehementer commoveor*. Cic. La vecchiaia è presso la morte: *senectus haud abest a morte*. Cic. Alcuni erano vaghi di nuovo governo: *nonnulli novis imperiis studebant*. Ces. La loro perdita fu di nove navi: *naves eorum interierunt novem*. Ces. Egli era assai possente: *ipse largiter poterat*. Ces. La raccolta del grano era stata scarsa: *frumentum angustius provenerat*. Ces.

Essere. Nome. —1— Essenza, esistenza: *Essentia, ae*, f. Quint. *substantia, ae*, f. *existentia, ae*, f. *natura, ae*. f. Cic. —2— Forma, modo di essere: *Forma, ae*, f. *modus, i*, m. *ratio, onis*. f. Cic. —3— Condizione, stato: *Conditio, onis*, f. Cic. *fortuna, ae*, f. Nep. *sors, ortis*. f. Oraz.

Gli esseri inanimati: *mutae res*. Cic. Esseri vegetabili: *gignentia*. Sall. La cosa a noi rimane tuttavia in essere: *res nobis adhuc integra est*. Cic. Ogni mia cosa rimane in essere: *mihi omnia in integro sunt*. Cic. Mantiene in istato il re e in buon essere il suo regno: *regis salutem, regnique incolumitatem defendit*. Cic. Se tu sei in miglior essere, lodato Dio: *si melius vales, vehementer gaudeo*. Cic. In quei tempi ne' quali i Macedoni erano in essere: *quibus temporibus Macedones florebant*. Nep.

Essiccante. } V. Disseccativo.
Essiccativo. }

Essiccazione. V. Disseccazione.

Esilarato. add. Fatto ilare: *Hilaratus, laetus, recreatus, a, um, hilaris, e*. Cic.

Esso. pron. Lo stesso che Egli: *Ipse, a, um, ille, a, ud, is, ea, id*. Cic.

Esso stesso: *ipsemet*. Cic.

Essofatto. avv. Di subito, immantinente: *Dictum factum*, Ter. *subito, statim, illico, e vestigio*, Cic. *protinus*. Virg.

Esta. V. Estate.

Estasi. Elevamento dell'anima alienata dai sensi: *Mentis alienatio, onis*, f. Plin. *animi secessus, us*. m. Gell.

Rapito in estasi: *instinctus*. Tac.

Estate. Quella delle quattro stagioni che è dominata dal caldo: *Aestas, atis*, f. *aestivum tempus, oris*. n. Cic.

Al principio dell'estate: *ineunte aestate*, Cic. *aestate nova*, Virg. *ingruente aestate*. Col. Al

mezzo dell'estate: *media aestate*. Cic. Ad estate avanzata: *aestate adulta*. Tac. Al finir dell'estate: *aestate praecipiti*, Sall. *summa*. Cic. Ad estate finita: *aestate exacta*, Sall. *acta*. Tac. Passar l'estate in luogo fresco: *aestivare*. Varr. Ville deliziose d'estate: *aestivae deliciae*. Flor. Quartieri d'estate: *aestiva*. Cic.

Estatico. add. Rapito in Estasi: *Instinctus, a, um*. Tac.

Estemporale. V. Estemporaneo.

Estemporalità. La facoltà di far versi all'improvviso: *Extemporalitas, atis*. f. Svet.

Estemporaneamente. avv. All'improvviso: *Extempore*. Cic.

Estemporaneo. add. —1— Fatto o detto all'improvviso, e dicesi di poesie e di discorsi: *Extemporaneus, a, um*, B. L. *extemporalis, e*. Quint.—2—Improvviso, inaspettato: *Subitaneus*, Col. *inopinatus*, Nep. *subitus, a, um*. Ces.

Fare versi estemporanei: *fundere versus extempore*. Cic. Versi estemporanei: *carmina facta in procinctu*. Ovid.

Estendere.—1—Distendere, allargare: *Extendere*, a. 3. Oraz. *distendere*, a. 3. *dilatare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *pandere*. a. 3. Lucr.—2—Allungare: *Extendere*, a. 3. *protendere*, a. 3. Virg. *porrigere*, a. 3. Cic. *producere*. a. 3. Marz.

Estendere i confini dell'impero: *imperii fines proferre*, Tac. *ampliare*. Svet. Non mi estenderò a dire di più: *non dicam amplius*. Cic. Estendersi in parole: *longa oratione uti*. Cic. Qui l'oratore si estenderà di più: *tum se latius fundet orator*. Cic. Una sola è medesima legge di natura si estende sopra tutti: *una continemur omnes et eadem lege naturae*. Cic. Questa benevolenza si estende anche sopra la moltitudine: *eadem bonitas etiam ad multitudinem pertinet*. Cic. Il significato di questa parola si estende moltissimo: *verbum illud latissime pertinet*. Cod. Estende le sue fortificazioni fin vicino all'esercito nemico: *propius hostium aciem munitiones exporrigit*. Irz.

Estendibile. add. Che può estendersi: *Extensivus, a, um*, Cod. *qui extendi potest*.

Estensione. —1— La dimensione di una cosa considerata nelle sue misure: *Extensio, onis*, f. Vitr. *extensus, us*, m. Sil. *propagatio, onis*, f. Liv. *distensio, onis*. f. Cels. — 2 — Spazio: *Spatium, ii*, n. *intervallum, i*. n. Ces.

Era vaticinata l'estensione dei confini: *propagatio, prolatio finium protendebatur*. Liv. L'estensione di un corpo: *corporis projectus*. Lucr. Un promontorio di grande estensione: *promontorium vasto excursu*. Plin.

Estenso. V. Esteso.

Estensore. } verbal masc. dicesi di Nervi,
Estensorio. } muscoli che han forza di estendere: *Extendens, entis*. m. Svet.

Estenuare.—1—Indebolire: *Infirmare*, a. 1. *debilitare*, a. 1. *frangere*, a. 3. *enervare*. a. 1. Cic. —2— Scemare, diminuire: *Extenuare*, a. 1. *attenuare*, a. 1. *minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces. —3— n. pass. Indebolirsi, disfarsi: *Tabescere*, n. 3. *extabescere*, n. 3. *consumi*, pass. 3. *confici*, pass. 3. Cic. *perire*. n. 4. Virg.

Estenuativo. add. Che ha forza di indebolire: *Infirmans, antis*. Cels.

Estenuato. add. da Estenuare; Disfatto, smunto: *Tenuatus*, Oraz. *accisus, absumptus*, Virg. *enectus, confectus*, Cic. *consumptus, a, um*. Ces.

Estenuazione. Disfacimento, indebolimento: *Macies, ei*, f. *gracilitas, atis*, f. *infirmitas, atis*. f. Cic.

Esteriore. add. V. Esterno. add.

Esteriore. sost. } V. Esterno. sost.
Esteriorità. }

Esteriormente. avv. Di fuori, nella parte esterna: *Exterius*, Ovid. *extrinsecus*. Cic.

Esterminare. Distruggere, mandare in rovina: *Evertere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *delere*, a. 2. *excidere*, a. 3. Virg. *exterminare*. a. 1. Col.

Esterminare il suo volto: *vultum macerare*. Plin.

Esterminato. add. —1— Distrutto, disfatto: *Exterminatus, perditus, deletus, eversus*, Cic. *excisus, concisus, a, um*. Virg. Smisurato, fuori dei termini: *Immanis, e*, Cic. *enormis, e*. Tac.

Esterminatore. verbal. masc. Chi exterminatore: *Exterminator, oris*, m. *perditor, oris*, m. *extinctor, oris*, m. Cic. *subversor, oris*, m. Tac. *vastator, oris*. m. Staz.

Esterminatrice. femm. di Esterminatore: *Deletrix, icis*, f. Cic. *vastatrix, icis*. f. Sen.

Esterminazione. V. Esterminio.

Esterminevole. add. Che apporta esterminio: *Exitiosus, a, um, exitialis, e*. Cic.

Esterminio. Distruzione, rovina: *Exitium, ii*, n. *excidium, ii*, n. *destructio, onis*, f. *eversio, onis*, f. *disperditio, onis*, f. Cic. *deletio, onis*, f. Non. *disturbatio, onis*. f. Liv.

Esternamente. V. Esteriormente.

Esterno. sost. La parte esteriore che apparisce di fuori: *Species, ei*, f. Fedr. *exterior pars, partis*. f. Cic.

Nel volto e nell'esterno certo dava la vista di un forsennato: *prorsus in facie vultuque vecordia inerat*. Sall.

Esterno. add. —1— Che è di fuori: *Exterior, ius, externus*, Cic. *exter, exterus, a, um*. Virg.—2—Straniero, estraneo: *Externus*, Cic. *extraneus*, Tac. *peregrinus, a, um*. Ovid.—3— Di ieri: *Hesternus, a, um*. Cic.

Esterrefatto. } add. Spaventato: *Exterri-*
Esterrito. } *tus, exterrefactus, perterritus, perterrefactus*, Cic. *conterritus, tremefactus*, Virg. *absterritus, a, um*. Liv.

Estersivo. add. Che ha virtù di asciugare: *Siccativus*, Cel. *siccatorius, a, um*, Prisc. *siccans, antis*. Plin.

Estesamente. avv. Con molte parole: *Fuse, late, copiose, uberiter, abunde, large, abundanter*. Cic.

Esteso. add. da Estendere: *Extensus, extentus, a, um*. Cic.

Estimare e derivati. V. Stimare e derivati.

Estimo. Imposizione, gravezza: *Census, us*. m. Cic.

Pigliare l'estimo: *accipere censum*. Cic. Fare l'estimo: *censum agere; censere*. Liv.

Estinguere. —1— Spegnere: *Extinguere*, a. 3. *restinguere*, a. 3. Cic. *praestinguere*. a. 3. Plaut.—2—Uccidere: *Extinguere*, a. 3. Liv. *occidere*, a. 3. *necare*, a. 1. *interficere*. a. 3. Cic.

Estinguere un incendio che si desta: *orientem ignem opprimere*. Liv. L'anima non lascia estinguere del tutto il passato diletto: *animus praeteritam voluptatem praeterfluere non sinit*. Cic. Estinguere i debiti: *aes alienum dissolvere; nomina expedire, solvere*. Cic. Estinguersi famiglie, vale Mancare loro la successione: *familias extingui*. Tac. Sperava che l'ira vostra si estinguesse: *spes animum subibat, iras vestras deflagrare*. Liv. La loro memoria a poco a poco si estinse: *eorum memoria sensim evanuit*. Cic.

Estinguibile. add. Che può estinguersi: *Qui, quae, quod extingui potest*.

Estinguimento. V. Estinzione.

Estinguitore. verbal. masc. Chi estingue: *Extinctor, oris*. m. Cic.

Estinguitrice. femm. di Estinguitore: *Quae extinguit*.

Estintivo. add. Che ha virtù di estinguere: *Restinguens, entis*. Plin.

Estinto. add.—1—Spento: *Extinctus, restinctus, a, um*. Cic. — 2 — Morto: *Extinctus, mortuus, peremptus, necatus, occisus, interfectus, a, um*. Cic. — 3 — Cancellato, dicesi di Colore: *Extinctus, deletus, absumptus, a, um*. Cic.—4—al pl. Morti: *Manes, um*, f. pl. Virg. *extincti, orum*, m. pl. Cic. *umbrae, arum*. f. pl. Ovid.

Famiglie estinte: *familiae extinctae*. Tac. Debito estinto: *aes alienum solutum*. Cic.

Estinzione. L'estinguere: *Extinctio, onis*, f. *restinctio, onis*. f. Cic.

Estinzione di un debito, vale Pagamento: *aeris alieni solutio*. Cic.

Estirpamento. L'estirpare, lo sradicare: *Extirpatio, onis*, f. Col. *evulsio, onis*, f. Cic. *avulsio, onis*. f. Plin.

Estirpare. Sradicare: *Extirpare*, a. 1. *evellere*, a. 3. *avellere*, a. 3. *revellere*, a. 3. Cic. *vellere*, a. 3. *convellere*, a. 3. Virg. *eradicare*, a. 1. Plaut. *radicibus, radicitus eruere*. a. 3. Virg.

Estirpato. add. da Estirpare: *Extirpatus, avulsus*, Cic. *eradicatus*, Varr. *evulsus, a, um*. Luc.

Estirpatore. verbal. masc. Chi estirpa: *Avulsor, oris*. m. Plin.

Estirpazione. V. Estirpamento.

Estispicio. Ispezione delle interiora degli animali ne' sacrifizi: *Extispicium, ii*. n. Svet.

Estivale. } add. di Estate: *Aestivus, a, um*,
Estivo. } Cic. *aestivalis, e*, Igin. *solstitialis, e*. Liv.

Esto. V. Questo.

Estogliere. V. Innalzare.

Estollenza. V. Superbia.

Estollere. V. Innalzare.

Estorcere. } —1— Cavare, trarre: *Extor-*
Estorquere. } *quere*, a. 2. *elicere*, a. 3. *exprimere*. a. 3. Cic.—2—Smunger danaro: *Extorquere*. a. 2. Cic.

Ci estorsero i beni e gli averi a titolo di tributo, le biade a titolo di vettovaglie: *bona fortunasque in tributum egerunt, in annonam frumentum*. Tac.

Estorsione. Esazione violenta oltre il convenevole: *Concussio, onis*. f. Cod.

Reo di estorsione: *repetundarum pecuniarum reus*. Sall. Delitto di estorsione: *repetundarum crimen*. Tac. Accusare alcuno di estorsione: *repetundarum insimulari*. Quint. Legge sulle estorsioni: *lex de pecuniis repetundis*. Cic.

Estorto. add. da Estorquere: *Extortus*, Cic. *ereptus*, Nep. *expressus, a, um*. Liv.

Estradotale. agg. dato ai Beni della moglie che non entrano nella dote: *Praeterdotem*, Cic. *paraphernalis, e, paraphernicus, a, um*. T. L.

Estragiudiciale. add. Autentico, ma non fatto secondo le forme giuridiche: *Extrajudicialis, e*. T. L.

Estragiudicialmente. } avv. Fuori del
Estrajudicialmente. } giudizio: *Extra judicium*.

Estramissione. Il mandar fuori: *Emissio, onis*, f. *emissus, us*, m. *missio, onis*, f. Cic. *missus, us*. m. Liv.

Estraneamente. V. Esteriormente.

Estraneo. sost. Straniero: *Advena, ae*, m. *alienigena, ae*, m. *peregrinus, i*, m. Cic. *extraneus, i*. m. Tac.

Estraneo. } add. Straniero: *Externus*, Cic.
Estranio. } *exter, exterus*, Virg. *extraneus*,
Estrano. } Tac. *peregrinus, a, um*. Ovid.

Estraordinariamente. V. Straordinariamente.

Estraordinario. V. Straordinario.

Estrarre. —1— Cavar fuori: *Extrahere*, a. 3. *elicere*, a. 3. *avellere*, a. 3. *evellere*, a. 3. *educere*, a. 3. Cic. *eruere*. a. 3. Ovid.—2—Cavar a sorte: *Sortiri*. d. 4. Cic.—3—Cavar fuori mercanzie da uno Stato: *Exportare*. a. 1. Cic.

D'onde estrarrò io ricchezze? *unde divitias eruam?* Oraz. Per mezzo di macchine si sforzò di estrarre acqua dal mare: *aquam machinationibus e mari exprimere conatus est*. Ces. Le parole che Sallustio estrasse dal libro delle origini: *verba quae Sallustius excerpsit ex originibus*. Svet.

Estrattivo. add. Che ha virtù di estrarre: *Extractorius, a, um*. Plin.

Estratto. sost. Materia eletta cavata per mezzo di operazioni chimiche da altre materie: *Essentia, ae*. f. T. CHIM. —2— Ristretto, compendio: *Epitome, es*, n. Cic. *compendium, ii*. n. Quint.

Estratto. add. —1— Cavato fuori: *Extractus, eductus, depromptus*, Cic. *expressus*, Plin. *excerptus*, Sen. *elicitus, a, um*. Staz.—2—Cavato a sorte: *Sortitus, a, um*. Cic.

Estravagante. sost. Qualunque costituzione pontificia raccolta nel Corpo canonico dopo la compilazione dei Decretali: *Extravagantes, ium*. m. pl. T. E.

Estravagante. add. V. Stravagante.

Estravaganza. V. Stravaganza.

Estrazione. —1— L'estrarre, cavar fuori: *Evulsio, onis*, f. Cic. *avulsio, onis*. f. Plin.—2— Scelta a sorte: *Sortitio, onis*. f. Cic. —3— Origine: *Origo, inis*, f. *ortus, us*. m. Cic.

Estremamente. avv. Sommamente: *Maxime, plurimum, vehementissime, magnopere*. Cic.

Estremare. Estenuare, scemare: *Extenuare*, a. 1. *attenuare*, a. 1. *minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces.

Estremità. } Estremitade, Estremitate. —
Estremo. sost. } 1— La parte estrema: *Extremitas, atis*, f. Cic. *extremum, i*. n. Sall. —2— Calamità, miseria: *Calamitas, atis*, f. Sall. *aerumna, ae*, f. *casus, us*, m. *miseria, ae*, f. *infelicitas, atis*. f. Cic. —3— Eccesso: *Ultimum, i*, n. *nimietas, atis*. f. Cic.

Le estremità d'un bicchiere: *poculorum labra*. Ces. L'estremità d'una fossa: *labra fossae*. Ces. L'estremità della veste: *fimbria*. Cic. L'ultima estremità del mondo: *ultima ora mundi*. Cic. Le travi all'estremità erano trattenute dalle chiavi: *tigna fibulis ab extrema parte distinebantur*. Ces. L'estremità delle travi era coperta dalla superficie delle pareti: *capita lignorum extenta parietum structura tegebantur*. Ces. Ridotti all'estremo rintuzzavano l'impeto de'nemici: *in extremis suis rebus hostium impetum tardabant*. Ces. Correre agli estremi: *extrema persequi*. Cic. La cosa è agli estremi: *in angustiis res est*. Ces. Sono precipitato agli estremi da'miei nemici: *ab inimicis praeceps agor*. Sall. Ridurre agli estremi: *redigere ad incitas*. Plaut. Tu dài sempre negli estremi: *in utramque partem nimis vehemens es semper*. Ter. Il volgo va da estremo ad estremo: *vulgus est utroque immodicum*. Tac. Non si tocchino mai gli estremi: *ne quid nimis*. Ter. Conturbato allo estremo: *mirifice conturbatus*. Cic. Fare l'estremo di sua possanza: *summa viniti*. Sall. Essere all'estremo, vicino a morte: *animam agere*, Cic. *mediae morte teneri*. Virg. Il medico risana l'ammalato ridotto agli estremi: *medicus laevat aegrum ex praecipiti*. Oraz.

Estremo. add. —1— Ultimo: *Extremus, ultimus, extimus*, Cic. *postremus, novissimus, a, um*. Sall. —2— Grandissimo: *Extremus, maximus, summus, a, um*. Ces.

Giunse l'estremo giorno: *venit summa dies.* Virg. Travagliò l'Italia come l'estrema delle nazioni: *Italiam velut infimam nationum afflictavit.* Tac. La tua lettera mi diede estremo piacere: *ex litteris tuis cepi incredibilem voluptatem.* Cic. Godomi estrema gioia: *nimia voluptate gestio.* Cic. Estrema unzione, sacramento della Chiesa: *extrema unctio.* T. E.

Estricare. V. Strigare.

Estrinsecamente. V. Esteriormente.

Estrinseco. V. Esterno. add.

Estro. —1— Furore poetico: *Oestrus, i,* m. Staz. *furor, oris,* m. Cic. *spiritus, us.* m. Prop. —2— Tafano, insetto volatile: *Oestrus, i.* m. Virg.

I poeti sono ispirati da estro quasi divino: *poetae divino quodam spiritu inflantur.* Cic. Il sacro estro de'poeti: *sacer impetus vatum.* Ovid. La mente è rapita da estro: *mens trepidat metu.* Oraz.

Estrudere e deriv. V. Scacciare e deriv.

Estrutto. V. Costrutto.

Estuagione. V. A. V. Bollimento.

Esturbare. V. A. V. Cacciare.

Esuberante. V. Eccessivo.

Esuberantemente. V. Eccessivamente.

Esuberanza. V. Eccesso.

Esuberare. L'incorporarsi che fa un liquido di una materia solida: *Infici.* pass. 3. Virg.

Esula. Sorta d'erba: *Tithymalus, i.* m. Plin.

Esulare, n. ass. Andare in esilio: *Exulare* o *exsulare,* n. 1. *in exilium proficisci,* d. 3. *ire,* n. 4. Cic. *patria discedere.* n. 3. Ovid. — vale anche Stare in esilio: *Exilium pati.* d. 3. Cic.

Esulceramento. V. Esulcerazione.

Esulcerare. —1— Piagare: *Ulcerare,* a. 1. Oraz. *exulcerare.* a. 1. Varr. —2— trasl. Inasprire, irritare: *Exasperare,* a. 1. Curz. *acerbare,* a. 1. Staz. *irritare,* a. 1. *incitare,* a. 1. Cic. *incendere,* a. 3. Sall. *asperare,* a. 1. *exacerbare.* a. 1. Liv.

Esulcerato. add. Piagato: *Ulceratus, exulceratus, a, um.* Cic.

Esulcerazione. Piaga: *Exulceratio, onis,* f. *ulceratio, onis.* f. Plin.

Esule. add. Che è in esilio: *Exul* o *exsul, is, extorris, e, proscriptus,* Cic. *ejectus,* Ces. *profugus, a, um.* Liv.

Esultanza. Allegrezza manifestata con atti esteriori: *Exultatio, onis,* f. Irz. *laetitia, ae,* f. *laetatio, onis,* f. *laetitudo, inis,* f. *jucunditas, atis.* f. Cic.

Esultare. n. ass. Essere in grande allegrezza: *Exultare,* n. 1. *gestire,* n. 4. *laetari.* d. 1. Cic.

I Romani esultando accolgono Orazio: *Romani ovantes Horatium accipiunt.* Liv. Di quale frenetico diletto esulterai! *quanta voluptate bacchabere!* Cic. Abbiamo vinto, esultate o Pelasgi: *vicimus, gaudete Pelasgi.* Virg.

Esultazione. V. Esultanza.

Esurire. Esser affamato, aver fame: *Esurire.* n. 4. Cic.

Esusto. V. Riarso.

ET

Età, Etade, Etate. —1— Numero di anni: *Aetas, atis,* f. *aevitas, atis,* f. Cic. *aevus, i,* m. Lucr. *aevum, i.* n. Sall. —2— Tempo: *Aetas, atis,* f. *dies, ei,* m. *tempus, oris,* n. Cic. *aevum, i,* n. Svet. *tempestas, atis.* f. Sall. —3— Vita: *Aetas, atis,* f. *vita, ae,* f. Cic. *aevum, i,* n. Oraz. *annus, i.* m. Ovid.

Età fanciullesca: *aetas iniens; prima aetas.* Cic. Età adulta: *aetas corroborata, firmata, matura, constans.* Cic. Età virile: *aetas provecta, media.* Cic. Età avanzata: *aetas ingravescens, affecta, praecipitata.* Cic. Età contemporanea: *aequalitas.* Cic. Età di quattro anni: *quadrimatus.* Plin. Fanciullo dell'età di quattro anni: *quadrimus,* Cic. *quadrimulus.* Plaut. Età di cinque anni: *quimatus.* Plin. Fanciullo di poca età: *tener.* Quint. Di età fresca: *integer aevi,* Virg. *annorum.* Ovid. Uomo di convenevole età: *maturus.* Oraz. Grave di età: *annis gravis,* Virg. *vir exacta aetate.* Liv. Età trista, degenere: *deterior, decolor aetas.* Virg. Avanzare in età: *aetate progredi, procedere, provehi.* Cic. L'età che piega al riposo: *aetas devexa ad otium.* Cic. L'età mia è già sul valicare: *aetas mea jam ferme acta est.* Cic. Non ha ancora l'età da ciò: *abest maturitas aetatis.* Cic. Non era ancora in età da regnare: *nondum maturus imperio erat.* Liv. Siede nel mezzo il decano d'età: *sedet in mediis maximus aevo.* Virg. Sorse la gente dell'età di ferro: *ferrea proles exorta est.* Cic. Ricondurrà nel paese latino l'età dell'oro: *rursus Latio aurea saecula condet.* Virg. Età grosse, vale Tempi rozzi: *ferrea saecula.* Virg. Essere di sua età, vale Essere maggiorenne: *sui mancipii, juris esse.* Cic.

Etera. } **Etere.** } Aria: *Aether, eris,* n. *aër, ëris,* m. Cic.

Etereo. } **Eterio.** } add. Di Etere: *Aethereus, Aëreus, aërius,* Cic. *aetherius, a, um.* Staz.

Eternale. V. Eterno.

Eternalità. V. Eternità.

Eternalmente. } **Eternamente.** } avv. In eterno, sempre: *In aeternum, aeternum,* Virg. *aeterno,* Plin. *semper, perpetuo.* Cic.

Eternare. —1— Rendere, fare eterno, che non finisce mai: *Aeternare,* a. 1. Oraz. *perpetuare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Immortalarsi: *Immortalitatem sibi parere,* a. 3. Ter. *immortalitati se commendare.* a. 1. Cic.

Eternare la memoria di alcuno: *immortalitatem alicui donare; immortalitati aliquem mandare, commendare; ad immortalitatem consacrare.* Cic. Eternare il proprio nome: *ab oblivionis injuria nomen suum vindicare.* Cic. Eternare le imprese e i divisamenti dei grandi uomini: *facta et consulta sapientum sempiternis prodere monumentis.* Cic. Noi ci eterneremo: *nomen erit indelebile nostrum.* Ovid.

Eternato. add. da Eternare: *Aeternitate, immortalitate donatus, a, um.* Cic.

Eternità. Misura interminabile, non finita di tempo: *Aeternitas, atis,* f. Cic. *sempiternitas, atis.* f. Apul.

L'eternità che non è circoscritta da misura di tempo: *aeternitas, quam nulla temporum circumscriptio metitur.* Cic. I nostri pensieri debbono volgersi all'eternità: *nostra consilia sempiternum tempus spectare debent.* Cic.

Eterno. sost. Cosa eterna: *Quod aeternum, sempiternum est.* Cic.

Eterno. add. Di eternità: *Aeternus, sempiternus,* Cic. *perpetuus, a, um.* Nep.

La fama porterà sulle ali eterne il nome di lui: *illum fama aget penna metuente solvi.* Oraz. Fece opera destinata ad essere eterna: *opus fecit aeternitatis destinatione.* Plin.

Eterno. avv. V. Eternamente.

Eteroclito. —1— Aggiunto di nome che si declina fuori delle regole usate: *Heteroclitus, a, um.* Prisc. —2— Stravagante: *Delirus, a, um.* Oraz.

Eterogeneo. add. Di natura o qualità differente: *Dissimilis, e, contrarius, a, um,* Cic. *heterogeneus, a, um.* T. GR.

Etesie. Venti che spirano in determinato tempo dell'anno: *Etesiae, arum.* f. pl. Cic.

Etesio. agg. di Vento: *Etesius,* Lucr. *etesiacus, a, um.* Plin.

Venti etesii: *flatus etesiarum.* Tac.

Etica. —1— Scienza de' costumi: *Ethice, es,* f. Quint. *moralis phylosophia, ae.* f. Cic. —2— Malattia di febbre lenta che consuma, detta Etisia: *Phthisis, is.* f. Sen.

Eticamente. V. Moralmente.

Etico. add. —1— Che studia etica: *Ethicus, a, um.* Sen. —2— Infermo di etisia: *Phthisicus, a, um.* Plin.

Etimologia. Origine e derivazione dei vocaboli: *Etymologia, ae,* f. *derivatio, onis,* f. *originatio, onis,* f. Quint. *etymon, i,* n. Varr. *verbi notatio, onis.* f. Cic.

Etimologicamente. avv. Secondo l'etimologia: *Etymologice.* Varr.

Etimologico. add. Di etimologia: *Etymologicus, a, um.* Gell.

Etimologista. Perito intendente di Etimologia: *Etymologiae studiosus, i.* m.

Etimologizzare. Formare etimologia: *Verborum originem inquirere.* a. 3. Quint.

Etnico. add. Pagano, gentile: *Etnicus, a, um.* T. E.

Etra. V. Etere.

Ettagono. —1— sost. —1— Figura che ha sette faccie o lati: *Heptagonus, i.* m. T. GEOM. —2— add. *Heptagonus, a, um.* T. GEOM.

Ette. Minimo che, piccola cosa: *Hilum, i,* m. Lucr. *floccus, i.* m. Plaut.

EV EU

Evacuamento. V. Evacuazione.

Evacuare. —1— Vuotare: *Vacuare,* a. 1. Col. *evacuare,* a. 1. Plin. *expellere,* a. 3. *depellere.* a. 3. Cic. —2— Purgare, tor dal corpo la feccia: *Purgare,* a. 1. *alvum subducere,* a. 3. Cels. *alvum,* Plin. *ventrem solvere.* a. 3. Col. —3— n. pass. Purgarsi: *Se purgare,* a. 1. Plin. *purgari.* pass. 1. Oraz. —4— Avverarsi, verificarsi: *Impleri,* pass. 2. Tac. *evenire.* n. 4. Cic.

Evacuare la bile: *bilem detrahere.* Plin. Quando questo spazio si evacua: *hoc ubi spatium inanitur.* Lucr. Evacuare le imputazioni: *accusationes solvere.* Quint. Evacuarsi dei cibi: *egerere dapes.* Ovid. Così si evacua il suo dolore: *sic suus egeritur dolor.* Ovid.

Evacuativo. sost. Purga: *Purgatio, onis,* f. Cic. *purgativum medicamen, inis.* n. Cels.

Evacuativo. add. Purgativo: *Purgativus,* Cels. *purgatorius, a, um.* Macr.

Evacuato. add. Vuotato: *Vacuatus,* Col. *vacuefactus,* Cic. *inanitus, a, um.* Lucr.

Ventre evacuato: *alvus soluta.* Plin.

Evacuazioncella. dim. di Evacuazione: *Levis egestio, onis.* f.

Evacuazione. —1— L'evacuare: *Egestio, onis,* f. Cels. *egestus, us,* m. Sen. *ventris solutio, onis.* f. Plin. —2— Purga, medicina evacuante: *Purgatio, onis,* f. Cic. *purgativum medicamen, inis.* n. Cels.

Evacuazione di cibo smaltito e digerito: *detractio confecti et consumpti cibi.* Cic.

Evadere. Scampare, fuggire: *Evadere,* n. 3. Liv. *fugere,* n. 3. *effugere,* n. 3. *elabi.* d. 3. Cic.

Evagazione. Distrazione, svagamento: *Aberratio, onis,* f. Cic. *avocatio, onis.* f. Sen.

Evangelicamente. avv. Secondo l'evangelo: *Evangelice.* T. E.

Evangelico. add. Del vangelo: *Evangelicus, a, um.* T. E.

Evangelio. Il libro del nuovo Testamento, in cui si narra la vita, e si espone la dottrina di Cristo: *Evangelium, ii.* n. T. E.

Questo è un evangelio, cioè Verissimo: *hoc spectatae fidei est.* Plin.

Evangelista. Scrittore dell'Evangelo: *Evangelista, ae.* m. T. E.

Evangelizzare. Esporre, predicar l'Evangelio: *Evangelizare.* a. 1. T. E.

Evangelizzatore. verbal. masc. Chi evangelizza: *Evangelizator, oris.* m. T. E.

Evangelo. V. Evangelio.

Evaporare e derivati. V. Svaporare e derivati.

Evaporatorio. V. Suffumigio.

Eucaristia. Il santissimo Sacramento dell'altare: *Eucharistia, ae.* f. T. E.

Eucaristico. add. Di eucaristia: *Eucharisticus, a, um.* T. E.

Evellere. V. Svellere.

Evenimento. } **Evento.** } Caso: *Eventus, us,* m. *eventum, i,* n. *casus, us,* m. *exitus, us,* m. *successus, us.* m. Cic.

Farsi leva di un esercito per eventi improvvisi: *exercitum scribi ad subita rerum.* Liv. Chi sa quali eventi siano serbati alla repubblica? *tempora reipublicae qualia futura sint, quis scit?* Cic. Piangendo in silenzio il triste evenimento: *tacite gementes tristem fortunae vicem.* Fedr.

Eventuale. add. Che dipende da futuro evento, casuale: *Fortuitus, a, um,* Cic. *casualis, e.* Cod.

Eventualità. astr. di Eventuale: *Fortuita res, rei.* f. Cic.

Eversione. V. Distruzione.

Everso. per Opposto. V. Contrario. per Rovinato. V. Distrutto.

Eversore. V. Distruggitore.

Euforbio. Pianta spinosa d'Africa: *Euphorbium, ii.* n. Plin.

Evidente. add. Chiaro, manifesto: *Evidens, entis, perspicuus, clarus, apertus, manifestus, a, um.* Cic.

Evidentemente. avv. Manifestamente, con evidenza: *Evidenter,* Liv. *liquido, perspicue, perspicuo, manifeste, clare, aperte, dilucide.* Cic.

Evidenza. L'esser palese, manifesto alla mente: *Evidentia, ae,* f. *perspicuitas, atis.* f. Cic.

Cosa non dimostrata ad evidenza: *quod non explorate cognitum est.* Cic. Metter in chiaro ed in evidenza le cose nascoste: *res occultas aperire, in lucemque proferre.* Cic. I dubbi non distruggono la evidenza: *dubiis perspicua non tolluntur.* Cic. L'argomentare non distrugge l'evidenza: *perspicuitas argumentatione non elevatur.* Cic.

Eviscera**tore.** V. Svisceratore.

Evitabile. add. Che può evitarsi: *Evitabilis, e.* Ovid.

Evitare. Sfuggire, scampare: *Vitare,* a. 1. Oraz. *evitare,* a. 1. *devitare,* a. 1. *declinare,* a. 1. *effugere.* a. 3. Cic.

Evitare il castigo: *poenam subterfugere.* Cic. Non eviterà d'esser battuto: *non feret quin vapulet.* Plaut. Si devono evitare le piccole colpe: *a parvis delictis declinandum est.* Cic. Evitare un occulto vallo e fosse: *cavere vallum caecum, fossasque.* Ces.

Evitato. add. da Evitare: *Vitatus,* Ovid. *evitatus,* Oraz. *devitatus, a, um.* Cic.

Evitatore. verbal. masc. Chi evita: *Cautor, oris,* m. Plaut. *effugiens, entis.* m. Plin.

Evitatrice. femm. di Evitatore: *Effugiens, entis.* f. Plin.

Evitazione. Lo evitare: *Vitatio, onis,* f. *evitatio, onis,* f. *devitatio, onis.* f. Cic.

Eviva. V. Viva.

Evizione. T. L. Sigurtà che si dà per metter al coperto il compratore di un fondo: *Mancipium, ii,* n. Cic. *evictio, onis.* f. Cod.

Comprare un fondo a malizia con evizione da alcuno: *mancipio agrum accipere dolo malo*

ab aliquo. Cic. Vendere un podere con evizione: *dare fundum mancipio.* Cic. Dare evizione: *evictionem praestare.* Cod.
Eunucare. Rendere eunuco: *Eunuchare,* a. 1. Varr. *evirare.* a. 1. Catul.
Eunuco. Castrato: *Eunuchus, i,* m. Cic. *spado, onis,* m. Giov. *semimas, aris,* m. Col. *exsectus, i.* m. Irz.
Evo. Secolo, età: *Aevus, i,* m. Lucr. *aevum, i,* n. Svet. *aetas, atis,* f. *saeculum, i.* n. Cic.
Evocare. Chiamar fuori: *Evocare,* a. 1. Virg. *elicere.* a. 3. Cic.
Evocare le ombre dai sepolcri: *exciere animas sepulcris.* Virg.
Evocato. add. da Evocare: *Elicitus, a, um.* Staz.
Soldati evocati, vale Soldati veterani richiamati sotto le armi: *milites evocati.* Liv.
Evocazione. L'arte del far comparire gli estinti: *Evocatio, onis.* f. Plin.
Evoe. Acclamazione che si fa a Bacco: *Evohe, evoe.* Ovid.
Eupatorio (pianta). Agrimonia: *Eupatoria herba, ae.* f. Plin.
Euro. Vento che spira da Oriente: *Eurus, i.* m. Ovid.
Di Euro: *eurinus.* Col.
Eutrapelia od Eutropela. Moderazione nei sollazzi: *Eutrapelia, ae.* f. T. GR.
Eutrapelo. Moderato nei sollazzi: *Eutrapelus, i.* m. T. GR.
Evulso. V. Svelto.

EX

Exabrupto. avv. Senza pensarci sopra, all'improvviso: *Ex abrupto, ex tempore.* Cic.
Exegetico. V. Narrativo.
Exprofesso. avv. Per professione: *Ex professo, de professo.* Cic.
Expropositto. avv. Di proposito: *Consulto.* Cic.
Extempore. avv. All'improvviso: *Ex tempore, ex inopinato, improviso.* Cic.

EZ

Eziandio. cong. Ancora: *Etiam, vel,* Cic. *quoque.* Virg.
Eziandio che, vale Avvegnachè: *quamvis; etsi; etiamsi; tametsi.* Cic.

F

Fabbrica. —1— Il fabbricare, l'edificare: *Fabricatio, onis,* f. *aedificatio, onis,* f. *exaedificatio, onis,* f. *exstructio, onis,* f. Cic. *structura, ae.* f. Liv. — 2 — Edifizio: *Fabrica, ae,* f. Pall. *aedificium, ii,* n. *substructio, onis,* f. Cic. *aedificatio, onis,* f. Cat. *structura, ae.* f. Plin. — 3 — Officina dove si fabbrica o lavora chechessia. *Officina, ae,* f. Nep. *fabrica, ae,* f. Ter. *taberna, ae.* f. Cic.
Fabbrica elevata sopra archi o colonne: *suspensura.* Vitr. Fabbriche vecchie: *vetera emolimenta.* Cic. Alzare una fabbrica: *aedificium extruere.* Cic. Abbattere una fabbrica: *aedificium deturbare.* Cic. Puntellare con fabbriche un muro: *murum aedificatione sustentare.* Cic. Chiuse la città con fabbriche e fortificazioni: *urbem operibus, munitionibusque sepsit.* Cic. Sopraintendente alle fabbriche: *fabricator.* Iscr. ant. Demostene sopraintendente alle fabbriche delle mura: *Demosthenes curator muris perficiendis.* Cic. Fabbrica da stoviglie: *figlina.* Varr. Grande fabbrica: *moles.* Oraz.
Fabbricabile. add. Che si può fabbricare: *Fabricabilis, e.* B. L.
Fabbricamento. V. Fabbrica.
Fabbricare. —1— Edificare, elevar fabbriche: *Fabricare,* a. 1. *fabricari,* d. 1. *aedificare,* a. 1. *condere,* a. 3. *exstruere,* a. 3. *construere,* a. 3. Cic. *struere,* a. 3. Oraz. *moliri,* d. 4. Virg. *excitare.* a. 1. Ces. —2— Fare, costruire: *Formare,* a. 1. *conficere,* a. 3. *construere,* a. 3. *facere,* a. 3. Cic. *struere,* a. 3. Virg. —3— n. pass. Immaginarsi: *Fabricari,* d. 1. Plaut. *struere,* a. 3. Tac. *moliri,* d. 4. Virg. *machinari.* d. 1. Cic.
Aveva fabbricata una rocca per assediare la città: *arcem munierat ad urbem obsidendam.* Nep. Fabbricò templi sontuosi: *posuit immania templa.* Virg. Non vietò che in suo onore fosse fabbricato un tempio: *templum sibi sisti non prohibuit.* Tac. Le carte si fabbricano di papiro: *praeparantur ex papyro chartae.* Plin. Niuno fu meno di lui voglioso di fabbricare: *nemo illo fuit minus aedificator.* Nep. La città è fabbricata sopra rupi: *urbs rupibus imposita est.* Liv. Fabbricar regni: *moliri imperia, regna.* Cic. Fabbricar monete: *nummos cudere.* Plaut.
Fabbricato. add. Costrutto, edificato: *Fabricatus,* Virg. *exstructus,* Ces. *aedificatus, constructus, structus,* Cic. *confectus, a, um.* Sall.
Case mal fabbricate: *male materiatae domus.* Cic. Città fabbricata da Filippo: *urbs a Philippo sita.* Tac.
Fabbricatore. verb. masc. —1— Chi fabbrica, chi edifica: *Fabricator, oris,* m. *aedificator, oris,* m. *structor, oris,* m. *conditor, oris.* m. Cic. —2— Artefice: *Artifex, icis,* m. *opifex, icis,* m. *faber, bri,* m. *fabricator, oris.* m. Cic. —3— trasl. Macchinatore: *Molitor, oris,* m. *machinator, oris,* m. Cic. *fabricator, oris.* m. Virg.
Fabbricatore di vasi d'oro o d'argento: *vascularius.* Cic.
Fabbricatorio. Che ha virtù di fabbricare: *Artifex, icis.* m. e f. Cic.
Fabbricatrice. femm. di Fabbricatore: *Artifex, icis,* f. *procreatrix, icis.* f. Cic.
Fabbricatura. } V. Fabbrica.
Fabbricazione. }
Fabbriciere. Sopraintendente alla fabbrica: *Fabricator, oris,* m. Iscr. ant. *aedis curator, oris.* m. Cic.
Fabbricuccia. dim. di Fabbrica: *Aedificatiuncula, ae.* f. Cic.
Fabbrile e Fabrile. add. di Fabbro: *Fabrilis, e,* Cic. *faber, bra, brum.* Ovid.
Fabbro e Fabro. —1— *Faber, bri,* m. *opifex, icis,* m. *artifex, icis.* m. Cic. — 2 — Inventore, trovatore: *Artifex, icis,* m. *auctor, oris,* m. Cic. *inventor, oris.* m. Virg. —3— trasl. Macchinatore: *Molitor, oris,* m. *machinator, oris,* m. Cic. *fabricator, oris.* m. Virg.
Ognuno è fabbro della sua fortuna: *sui cuique mores fingunt fortunam.* Nep. Fabbro di piaceri: *artifex voluptatum.* Cic. Fabbro in marmo: *marmorarius.* Sen. In ferro: *ferrarius.* Iscr. ant.
Fabula. V. Favola.
Fabulare. v. a. V. Confabulare.
Fabulazione. V. Eloquio.
Fabuleggiare. V. Favoleggiare.
Fabulosamente. V. Favolosamente.
Fabuloso. V. Favoloso.
Facellina. Fascetto di legna minute per ardere: *Malleolus, i,* m. *facula, ae.* f. Varr.
Faccenda. —1— Affare, negozio: *Negotium, ii,* n. *ratio, onis,* f. *occupatio, onis,* f. Cic. *actus, us.* m. Sen. —2— Per cosa assolutamente: *Res, rei.* f. Cic.
Niuno di coloro che erano stati mandati per quella faccenda tornò: *nemo eorum rediit qui super tali causa missi erant.* Nep. Ti sei addossato un'ardua faccenda: *provinciam cepisti duram.* Ter. Far gran faccende: *magna negotia exercere.* Tac. Affogare nelle faccende: *occupationibus impediri, implicari, distineri.* Cic. Sbrigare le faccende del giorno: *actus diurnos conficere.* Sen. Ripigliare le solite faccende: *solemnia repetere.* Tac. Con lui il littore non ebbe faccenda: *apud ipsum lictor quievit.* Cic. Faccende di casa: *ministeria.* Oraz.
Faccenderia. Il darsi gran briga: *Negotiositas, atis.* f. Gell.
Faccendevole. add. Atto alle faccende di casa: *Ministeriis aptus, a, um.* Oraz.
Faccendiera. femm. di Faccendiere: *Alticincta, ae.* f. Sen.
Faccendiere. } Colui che volentieri s'intri-
Faccendone. } ga in ogni faccenda: *Ardelio, onis,* m. Marz. *alticinctus, i.* m. Sen.
Faccendoso. V. Affaccendato.
Faccenduola. } dim. di Faccenda: *Nego-*
Faccenduzza. } *tiolum, i,* n. Cic. *recula, ae.* Plaut.
Faccente. add. Sollecito al fare: *Operosus, negotiosus, actuosus, laboriosus, a, um.* Cic.
Faccetta. dim. di Faccia. — 1 — *Exigua facies, ei.* f. —2— Dicesi di vetri e di gemme, la cui superficie sia composta di facce e piani diversi: *Angulus, i.* m. Plin.
Gemma a molte faccette: *gemma plurium angulorum.* Plin.
Facchinaccio. peggior. di Facchino: *Vilis bajulus, i.* m.
Facchineria. Fatica da Facchino, gravosa: *Improbus labor, oris.* m. Virg.
Facchino. Uomo che porta pesi addosso per prezzo: *Bajulus, i,* m. Cic. *gerulus, i,* m. Oraz. *bajulator, oris.* m. Cod.
Facchino da stanga: *phalangarius.* Iscr. ant.
Far il facchino: *facere vecturam,* Gell. *saccariam.* Apul.
Faccia. — 1 — La parte anteriore dell'uomo dalla sommità della fronte all'estremità del mento: *Facies, ei,* f. *vultus, us,* m. *os, oris,* n. Cic. —2— Muso, ceffo d'animale: *Vultus, us,* m. Cic. *rostrum, i.* n. Plin. —3— La facciata di un edifizio: *Frons, ontis.* f. Vitr. — 4— La facciata di un foglio: *Pagina, ae.* f. Cic. —5— Ciascun lato di una superficie: *Latus, eris.* n. Ces. —6— Superficie: *Superficies, ei.* f. Plin. — 7 — Sembianza, apparenza: *Facies, ei,* f. Tac. *species, ei,* f. *imago, inis,* f. *frons, ontis,* f. Cic. *aspectus, us,* m. Oraz. *vultus, us.* m. Ovid. — 8 — Sfacciataggine, arditezza: *Impudentia, ae,* f. *protervitas, atis,* f. *procacitas, atis,* f. Cic. *audacia, ae,* f. Sall. *audentia, ae,* f. Tac.
La faccia del cielo: *aspectus coeli.* Liv. Alla prima faccia, a prima vista: *prima fronte,* Ovid. *primo aspectu.* Cic. Uomo colla faccia in su: *resupinus.* Ovid. Uomo a due facce: *bifrons.* Virg. Cader la faccia, vale Abbassare il volto per vergogna: *vultum demittere.* Liv. Cambiar faccia, vale Impallidire: *pallescere.* Oraz. Farsi rosso in faccia: *rubere.* Ovid. Condursi sulla faccia del luogo: *locum adire.* Cic. Sono qui in faccia tua: *adsum praesens praesenti tibi.* Plaut. In faccia sua io non vorrei mostrarmi da poco: *illo praesente me ineptum esse minime vellem.* Cic. Quando siamo a faccia a faccia: *cum coram sumus.* Cic. Guarda in faccia colui che ti sfida: *illum adspice contra, qui vocat.* Virg. Uomo senza faccia: *homo impudens.* Cic. Usato a vituperi perdè la faccia (vergogna): *assiduis conviciis depuduit.* Sen. Quando tu hai perduta la faccia: *cum os perfricuisti.* Cic. Odiosa genia d'uomini che gettano in faccia i benefizii: *odiosum genus hominum beneficia exprobrantium.* Cic. Mi conduco spesso sulla faccia del luogo: *locum crebro interviso.* Cic. Cangiata la faccia delle cose: *facta rerum commutatione.* Ces. Essendo gli eserciti uno in faccia all'altro: *cum uterque utrique esset exercitus in conspectu.* Ces. Piantano i loro steccati in faccia a quelli del nemico: *castra castris hostium convertunt.* Ces. Fuggirono pel colle di faccia: *adverso colle evaserunt.* Sall. Non ebbe faccia di dire, ecc.: *erubuit dicere,* etc. Tac. Non potete fissare gli sguardi in faccia al sole: *intueri solem adversum nequitis.* Ces. Se avessi la faccia di pallottola di colui: *si illius os haberem.* Cic. Se egli non ha faccia di pallottola: *si quid in homine pudoris est.* Cic. Già la fortuna aveva mutata faccia: *jam fortuna verterat.* Liv. La fortuna voltò faccia in un attimo: *versa momento temporis fortuna est.* Liv. Faccie bollate: *inscripti vultus.* Plin.
Facciaccia. pegg. di Faccia: *Turpe os, oris.* n. Cic.
Faccialmente. avv. A faccia a faccia: *Coram.* Cic.
Facciata. —1— La fronte, il davanti di una fabbrica: *Frons, ontis.* f. Vitr. — 2 — Lato di qualche edifizio: *Latus, eris.* n. Ces. —3— Pagina del libro: *Pagina, ae.* f. Cic.
Facidanno e Facidanno: *Maleficus, i,* m. Cic. *damnificus, i.* m. Plaut.
Facimolo e Facimolo. } V. Malia.
Facimola e Facimola. }
Facciuola. L'ottava parte del foglio: *Pagella, ae.* f. Cic.
Face. — 1 — Fiaccola: *Fax, facis,* f. *lumen, inis,* n. Cic. *taeda, ae.* f. Ces. —2— Lume, splendore: *Fax, facis,* f. Virg. *lux, lucis,* f. *lumen, inis,* n. *splendor, oris.* n. Cic. — 3 — Stella: *Stella, ae,* f. *astrum, i,* n. Cic. *fax, facis,* f. Lucr. *sidus, eris.* n. Virg.
Facella. } —1— dim. di Face: *Facula, ae,*
Facellina. } f. Varr. —2— Splendore: *Fax, facis,* f. Virg. *lux, lucis,* f. *lumen, inis.* n. Cic.
Facetamente. avv. Con maniera faceta, giocosamente: *Facete, salse, urbane,* Cic. *lepide.* Plaut.
Faceto. add. Giocoso: *Facetus, festivus, salsus, lepidus, a, um.* Cic.
Facezia. Detto arguto e piacevole: *Facetiae, arum,* f. pl. *jocus, i,* m. *jocatio, onis,* f. *sal, salis,* n. *lepor, oris,* m. *urbanitas, atis,* f. Cic. *ludus, i.* m. Ovid.
Lascia da banda le facezie: *mitte ridicularia.* Plaut. *mitte ineptias.* Ter. Mi trafisse colle sue amare facezie: *in me venenatos sales suos effudit.* Sen. Io gli dico mille facezie: *cum ipso jocor.* Cic.
Facile. add. —1— Agevole: *Facilis, e,* Virg. *pronus, a, um.* Tac. —2— Fatto con facilità, parlandosi di Stile: *Facilis, e, profluens, entis, uber, eris, copiosus, a, um.* Cic. —3— Intelligibile: *Facilis, e, clarus, perspicuus, dilucidus, apertus, a, um.* Cic. — 4 — Benigno, pieghevole: *Facilis, e,* Ter. *mollis, e, comis, e, lenis, e, indulgens, entis, humanus,* Cic. *benignus, a, um.* Plin.

Affari facili a sbrigare: *negotia ad explicandum expedita.* Cic. Strada facile agli onori: *via expedita, explicata ad honores.* Cic. Come se la virtù fosse di facile abordo: *quasi virtutem obviam et illaboratam habeamus.* Quint. Orazione facile, scorrevole: *expedita, et perfacile currens oratio.* Cic. Oratore facilissimo (non stentato): *solutissimus in dicendo orator.* Cic. Prese a guardarsi di non venire in luogo ad essere facile preda al nemico: *coepit cavere necubi hosti opportunus fieret.* Sall. Egli è tanto facile: *adeo hoc in promptu est.* Sall. Tutto è facile e pronto: *omnia matura sunt.* Sall. Tutto il resto è facile al loro valore: *alia omnia virtuti suae prona sunt.* Sall. È facile apprendere di tali cose: *illa discere ludus est.* Cic. Tutte le cose saranno facili e piane a chi ha l'armi in mano: *omnia aequa et plana erunt pugnanti.* Liv. Uomo facile ad essere ingiuriato: *vir opportunus injuriae.* Sall. Mura non facili ad essere oppugnate: *moenia haud prompta oppugnanti.* Liv.

Facilemente. V. Facilmente.

Facilità, Facilitade, Facilitate. —1— Agevolezza: *Facilitas, atis.* f. Cic. — 2 — Bontà, benignità: *Benignitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *lenitas, atis,* f. *indulgentia, ae,* f. *comitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. Cic. *liberalitas, atis.* f. Ter. —3— Facondia di dire: *Facilitas, atis,* f. Svet. *ubertas, atis,* f. *copia, ae,* f. *profluentia, ae.* f. Cic. — 4 — Docilità, pieghevolezza: *Facilitas, atis,* f. *docilitas, atis.* f. Cic.

Il sapere, senza il quale la facilità del parlare è nulla: *scientia, sine qua verborum volubilitas inanis est.* Cic.

Facilitare. Render facile, agevole: *Expedire,* a. 4. Ces. *aperire.* a. 4. Virg.

Tu ci facilita la navigazione: *da facilem cursum.* Virg.

Facilmente. avv. Con facilità: *Facile, expedite, procliviter,* Cic. *faciliter.* Quint.

Terra che facilmente si solca: *tellus patiens vomeris.* Virg. Facilmente in battaglia furon vinti i nemici: *facili praelio caesi hostes sunt.* Liv.

Facimale. add. Colui che fa male: *Maleficus, improbus, a, um, nequam.* indecl. Cic.

Facimento. V. Fattura.

Facinoroso. add. Scellerato, di malo affare: *Facinorosus, flagitiosus, scelestus, nefarius, a, um.* Cic.

Facitore. verbal. masc. Chi fa: *Effector, oris,* m. *auctor, oris,* m. *opifex, icis,* m. *conditor, oris,* m. Cic. *factor, oris.* m. Pallad.

Facitrice. femm. di Facitore: *Effectrix, icis,* f. *opifex, icis.* f. Cic.

Facitura. V. Fattura.

Facoltà e Facultà, Facoltade, Facoltate. —1— Potenza, potere: *Facultas, atis,* f. *potestas, atis.* f. Cic. —2— Licenza, privilegio: *Facultas, atis,* f. *permissio, onis,* f. *licentia, ae,* f. *venia, ae,* f. Cic. *copia, ae,* f. Virg. *permissum, i.* n. Oraz.—3— Averi, ricchezze: *Facultates, um,* f. pl. *copia, ae,* f. *bona, orum,* n. pl. *fortuna, ae,* f. Cic. *res, rerum,* f. pl. *opes, opum,* f. pl. Oraz. *divitiae, arum.* f. pl. Nep. —4— Nome che si dà alle arti liberali e scienze: *Disciplina, ae,* f. *professio, onis,* f. Cic. *ratio, onis.* f. Lucr.

Dare facoltà ad alcuno di fare qualche cosa: *rei agendae facultatem alicui afferre, comparare, concedere, suppeditare, largiri.* Cic. Ottenere facoltà: *facultatem adipisci, consequi, assequi.* Cic. Appena egli avrebbe avuto tal facoltà: *vix hoc sui arbitrii esset.* Liv. Non fu data ad alcuno facoltà di vendere i campi del popolo romano: *hujuscemodi res commissa est nemini, ut agros populi R. abalienaret.* Cic. Loro fu fatta facoltà di vivere a proprio talento: *vivere ad arbitrium suum ipsis copia fuit.* Sall. Accrescere le sue facoltà: *rem augere.* Cic.

Facoltoso e Facultoso. add. Ricco: *Dives, itis, locuples, etis.* Cic.

Facondamente. avv. Con facondia: *Copiose, facunde,* Liv. *diserte, uberiter, eloquenter.* Cic.

Facondia e Facundia. Copia di dire: *Facundia, ae,* f. *dicendi copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *facilitas, atis,* f. *ubertas, atis.* f. Cic.

Mancanza di facondia: *infantia,* Cic. *infacundia.* Gell. Privo di facondia: *infans,* Cic. *infacundus.* Liv. Fu ben fornito di facondia e d'ingegno: *satis in eo fuit orationis atque ingenii.* Cic.

Facondiosamente. V. Facondamente.

Facondioso. V. Facondo.

Facondità. V. Facondia.

Facondo. add. Che ha facondia: *Facundus,* Oraz. *disertus, fusus, copiosus, a, um, uber, eris.* Cic.

Scrissi d'aver conosciuto alcuni facondi, di eloquenti nessuno: *scripsi disertos me cognosse nonnullos, eloquentem adhuc neminem.* Cic. Discorso facondo: *circumfluens oratio.* Cic.

Fado. add. Scipito, senza sapore: *Fatuus, a, um,* Marz. *sine sapore.* Cic.

Faggeto. Luogo piantato di faggi: *Fagis consitus locus, i.* m.

Faggio. Albero: *Fagus, i.* f. Virg.

Di Faggio: *fageus,* Plin. *fagineus,* Col. *faginus.* Virg.

Fagiana. femm. di Fagiano: *Fasiana, ae.* f. Svet.

Fagiano. Uccello selvatico simile al gallo: *Fasianus, i.* m. Svet.

Fagiolata e Fagiuolata. Sciocchezza, baia: *Nugae, arum,* f. pl. *gerrae, arum,* f. pl. *tricae, arum,* f. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic.

Fagioletto. dim. di Fagiolo: *Faseolus* o *phaseolus, i.* m. Col.

Fagiolo e Fagiuolo. —1— Sorta di legume: *Faselus* o *phaselus, i,* m. Virg. *faseolus* o *phaseolus, i.* m. Col. —2— Minchione, baggiano: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *baceolus, i.* m. Svet.

Fagnone. add. Astuto, scaltro: *Astutus, subdulus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum.* Cic.

Fagottino. dim. di Fagotto: *Sarcinula, ae.* f. Catul.

Fagotto. — 1 — Fardello: *Sarcina, ae.* f. Plaut. —2— Istrumento musicale: *Magna tibia, ae.* f.

Far fagotto: *sarcinas,* Varr. *vasa colligere.* Cic.

Faina. Sorta d'animal rapace: *Felis* o *feles, is.* f. Varr. *mustela, ae,* f. Plaut. *martes, is.* f. Marz.

Falange. —1— Ordinanza militare dei Greci e dei Trojani: *Phalanx, angis,* f. Virg. *legio, onis.* f. Liv. —2— Stuolo di gente o di animali: *Agmen, inis,* n. Liv. *examen, inis,* n. Virg. *multitudo, inis,* f. *turba, ae.* f. Cic. —3— La serie delle tre ossa delle dita delle mani: *Digitorum artus, us,* m. pl. *commissura, ae.* f. Cic.

Falangio. Specie di ragno: *Phalangium, ii.* n. Plin.

Falarica. Lunga picca da lanciare: *Phalarica* e *falarica, ae.* f. Liv.

Falavesca. Materia volatile della carta, o frasche bruciate: *Volantes quisquiliae, arum.* f. pl.

Falbalà. Striscie che portano a guernitura de'loro abiti le donne: *Laciniae, arum.* f. pl. Svet.

Falbo. add. di Colore giallo scuro: *Fulvus, a, um.* Virg.

Falcare. Curvare: *Recurvare,* a. 1. Virg. *lunare.* a. 1. Ovid.

Falcastro. V. Roncone.

Falcato. add. Curvato a guisa di falce: *Falcatus,* Ovid. *recurvus, uncus, lunatus, a, um.* Virg.

Carro falcato, cioè armato di ferri a guisa di falce: *currus falcatus.* Liv. Luna falcata: *luna bicornis.* Oraz.

Falcatore. V. Falciatore.

Falce. Stromento di ferro, col quale si segano le biade e l'erba: *Falx, cis.* f. Col.

Falce fienaia: *foenaria falx.* Varr. Falce con lungo manico: *verruculata falx.* Col. Falce rostrata: *rostrata falx.* Cic. Metter la falce nella messe altrui, vale Intromettersi in faccende che appartengono agli altri: *in alienum locum irruere,* Cic. *alienam provinciam invadere.*

Falcetto. Piccola falce: *Falcicula, ae,* f. Pallad. *falcula, ae.* f. Cat.

Falchetto. V. Falconetto.

Falciare. Tagliare colla falce: *Metere,* a. 3. Col. *demetere,* a. 3. Cic. *secare.* a. 1. Virg.

Falciare i biondi frumenti: *demetere arva flaventia.* Catul.

Falciata. Colpo di falce: *Falcis ictus, us.* m.

Falciato. add. da Falciare: *Messus, demessus,* Virg. *sectus, a, um.* Oraz.

Falciatore. verbal. masc. Chi falcia, chi sega: *Falcarius, ii,* m. *falcifer, ri.* m. Sil.

Falciatrice. femm. di Falciatore. Armata di falce: *Falcifera, ae.* f. Sil.

Falcidia. Legge proposta da Falcidio: *Falcidia lex, legis.* f. Cod.

Falcinello. Uccello di rapina: *Falcinellus, i,* m. T. ST. NAT.

Falcione. Arma in asta adunca a guisa di falce: *Harpe, es,* f. Ovid. *falcata hasta, ae.* f.

Falciuola. V. Falcetto.

Falcò. V. Falcone.

Falconare. Andare a caccia col falcone: *Milvo venari.* d. 1.

Falconcello. V. Falconetto.

Falcone. — 1 — Uccello di rapina: *Falco, onis,* m. Fest. *milvus, i,* m. Cic. *miluus, i,* m. *milvius, ii.* m. Oraz. —2— Macchina antica da guerra per batter le mura: *Aries, etis.* m. Liv. —3— Sorta di cannone lungo e sottile: *Bellicus falco, onis.* m.

Di Falcone: *milvinus.* Plin.

Falconetto. —1— dim. di Falcone: *Parvus falco, onis.* m. —2— Piccolo cannone: *Bellicus falco, onis.* m.

Falconiere. Colui che governa i falconi per le caccie: *Milvorum custos, odis.* m.

Falda. —1— Materia distesa che facilmente si soprappone ad altra: *Floccus, i,* m. *flocculus, i.* m. —2— Fetta: *Lamina, ae.* f. Plin. —3— I piedi della montagna: *Radix, icis.* f. Cic. — 4 — Quella parte della sopravveste che pende dalla cintura in giù, e si dice anche Lembo della veste: *Instita, ae,* f. Oraz. *sinus, us,* m. Fedr. *limbus, i,* m. Ovid. *fimbria, ae.* f. Cic.

A falda a falda, vale A parte a parte: *partite.* Cic. Scorreva un fiume alle falde di questo monte: *hunc montem flumen subluebat.* Ces.

Faldata. Quantità di falde: *Flocculorum vis, vis.* f.

Faldella. — 1 — Fila di pannolino vecchio che servono ai chirurghi: *Fila, orum.* n. pl. —2— Piccola matassa di seta o di filo: *Metaxa, ae.* f. Vitr. —3— Trufferia, giunteria: *Fraus, audis,* f. *dolus, i.* m. Cic.

Faldellato. add. Pieno di faldelle: *Filis refertus, a, um.*

Faldelletta.
Faldellina. } dim. di Faldella: *Aliquot fila, orum.* n. pl.
Faldelluzza.

Faldiglia. Sottana cerchiata che tiene larghe le vesti delle donne, detta anche Guardinfante: *Distenta muliebris subucula, ae.* f.

Faldistorio. Sedia usata dai prelati nelle chiese: *Faldistorium, ii.* n. T. E.

Falegname. Fabbro che lavora ne' legnami: *Lignarius, ii,* m. Liv. *tignarius, ii,* m. Cic. *lignarius faber, ri.* m. Iscr. ant.

Falerno. Celebre vino antico: *Falernum, i.* n. Oraz.

Faleucio. Specie di verso greco e latino: *Faleucium, ii,* n. Prisc. *hendecasyllabus, i.* m. Catul.

Falimbello. Dicesi d'uomo senza fermezza: *Varius, a, um, mutabilis, e,* Virg. *levis, e,* Cic.

Fallabile.
Fallace. } add. Falso, che non risponde all' espettazione, alle promesse: *Fallax, acis, dolosus, a, um.* Cic.

Fallacemente. avv. Con fallacia: *Fallaciter, false, falso, dolose, captiose.* Cic.

Fallacia. — 1 — Inganno, falsità: *Fallacia, ae,* f. *dolus, i,* m. *fraus, audis,* f. *falsitas, atis.* f. Cic. — 2 — Sofisma: *Sophisma, atis,* n. *cavillatio, onis,* f. Cic. *cavillum, i.* n. Apul.

Esser pieno di fallacie: *ex fallaciis totum constare.* Cic. Usare fallacie nelle parole: *orationis vanitatem adhibere.* Cic. Prendere alcuno con fallacie: *fucum alicui facere.* Cic. Ingannare con fallacie: *verbi laqueis aliquem capere.* Cic.

Fallanza. V. A.—1—Errore, fallo: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *culpa, ae.* f. Cic.—2—Frode, fallacia: *Fallacia, ae,* f. *fraus, fraudis.* f. Cic.

Fallare. V. Fallire.

Fallato. V. Fallito.

Fallatore. V. Fallitore.

Fallenza. V. Fallanza.

Fallere. V. Fallire.

Fallevole. V. Fallace.

Fallibile. add. —1— Fallace: *Fallax, acis,* Cic. *duplex, icis.* Oraz. — 2 — Soggetto ad errare: *Errori obnoxius, subjectus, a, um.*

Fallibilità. Possibilità di errare: *Errandi possibilitas, atis.* f.

Falligione. V. A. V. Fallo.

Fallimento.—1—Fallo: *Erratum, i,* n. *error, oris,* m. *culpa, ae,* f. *peccatum, i.* n. Cic. —2— Cessazione di pagamento fatta da' mercanti: *Destitutio, onis,* f. Cic. *decoctio, onis.* f. Cod.

Fallire. Fallare. n. ass.—1—Errare, commetter fallo: *Errare,* a. 1. *peccare,* a. 1. *delinquere.* a. 3. Cic. —2— Mancare, venir meno: *Deficere,* n. 3. *deesse,* n. anom. Cic. *destituere.* n. 3. Tibul. —3— n. pass. Ingannarsi: *Falli,* pass. 3. *decipi.* pass. 3. Cic. —4— dicesi dei Mercanti che cessano i loro pagamenti: *Decoquere,* n. 3. *turbare,* n. 1. *conturbare,* n. 1. Cic. *deficere,* n. 3. Cod. *a foro cedere.* n. 3. Giov.

Il sasso fallì di colpire: *lapis non pertulit ictum.* Virg. Egli fallì i colpi: *in irritum cecidere ejus ictus.* Tac. Fece uccidere tutti i fanciulli per non fallire Cristo: *omnes pueros ad internecionem tradere jussit ne Christus ex ejus manibus effugeret.* Tac. Fallire la speranza, vale Perderla: *spem ad irritum cadere,* Liv. *spem destituere.* Tibul. Nè la speranza fallirà: *nec spes destituet.* Tib. La speranza gli fallì: *spes eum destituit,* Liv. *a spe*

repulsus est. Ces. Fallire la promessa, o della promessa, vale Non mantenerla: *promissa deserere,* Cic. *fidem minuere.* Tac. Fallire ad uno, vale Mancargli di fede: *ab aliquo desciscere.* Liv. Egli fallì ai Latini e venne ai Romani: *ab Latinis ad Romanos descivit.* Liv. Fallire la via, vale Smarrirla: *aberrare,* Plaut. *de via decedere.* Svet. Fallire il tedio, la noia, vale Cacciarla: *satietatem vincere, superare.* Cic. In che ho io fallito? *quam culpam in me admisi?* Plaut. Egli ha fallito: *ille tenetur culpa.* Cic. La memoria mi fallisce: *memoria labat.* Liv. Guarda che tu non mi falli: *cave aliter facias.* Cic. La fortuna non gli fallì: *non eum fortuna fefellit.* Liv. Colle sostanze di coloro che non mi falliranno: *eorum facultatibus, quos scio mihi non esse defuturos.* Cic. Non poter fallire; esser necessario: *necesse esse.* Cic. Nè gli andava fallita alcuna impresa: *neque incoeptum ullum frustra erat.* Sall. A lui già fallivano le forze: *isti vires non sufficiebant,* Liv. *isti vires senescebant.* Sall. Di poco si fallì, che non si perdesse la libertà: *prope libertas amissa est.* Liv. Affinchè nulla fallisse ad un esercito così valoroso; *ne quid tam bene merito exercitui ad usum deesset.* Liv. Non ti fallirò in nessuna cosa: *nullo loco deero.* Cic. Fallire al suo debito: *cessare officio.* Liv. Le biade in quell'anno fallirono: *adversus annus frugibus fuit.* Liv. Molti fallivano: *multi fortunis provolvebantur.* Tac. Stanno sul fallire per debiti: *in vetere aere alieno vacillant.* Cic. Varrone gli fallì di grossa somma: *ipse magna pecunia a Varrone fraudatus est.* Cic.

Fallire. nome. } V. Fallo.
Fallito. sost. }

Fallito. add. —1— Ingannato: *Falsus, deceptus, a, um.* Cic. —2— dicesi di Mercante che ha cessato i pagamenti: *Decoctor, oris,* m. Catul. *foro mersus,* Plaut. *facultatibus defectus, a, um.* Cod.

Fallitore. verbal. masc. Chi fallisce, delinquente: *Reus, rei,* m. *sons, sontis,* m. Cic.

Fallo. Errore, peccato: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *peccatum, i,* n. *culpa, ae,* f. *noxia, ae,* f. *commissum, i,* n. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Cadere in fallo: *per errorem labi; errore affici, capi; in errorem rapi; in errore versari.* Cic. Far cadere in fallo: *errorem gignere, creare; in errorem inducere.* Cic. Correggere il fallo: *errorem deponere, corrigere, tollere.* Cic. Lanciavano dardi in fallo: *vana in cassum jactabant tela.* Liv. Ogni cosa ci torna in fallo: *omnia in cassum cadunt nobis.* Plaut. Io ti ho tolto in fallo, cioè in cambio di un altro: *alium te esse putavi.* Sen. Senza fallo, vale Certamente: *utique,* Liv. *equidem.* Cic. Vedi, che io non ponga piede in fallo: *ne in aliqua re labar, vide.* Cic. Entrando pose il piede in fallo: *ingressus pedem offendit.* Ces. Al giovinetto recavano a fallo una lode bellissima: *adolescenti summam laudem vitio et culpae dabant.* Cic.

Faloppa. Nome che si dà ai Bozzoli non terminati o guasti: *Infectus bombycinus folliculus, i.* m.

Falò. Fuoco di stipa fatto in segno d'allegrezza: *Praenuntiativi ignes, ium.* f. pl. Plin.

Venire nel bel mezzo del falò, cioè Gettarsi in un pericolo: *in ipsam flammam venire.* Cic. Fare falò: *praenuntiativos ignes excitare.* Plin. Far falò di libri, vale abbruciarli: *tabulas concremare.* Liv.

Faloticheria. V. Stravaganza.

Falsabraca. Recinto basso che si fa al piede del recinto primario per maggiore difesa: *Anterius vallum, i.* n. Ces.

Falsamente. avv. Con falsità: *False, falso, fallaciter, corrupte, dolose, captiose.* Cic.

Falsamento. V. Falsificazione.

Falsamonete. Falsificatore di monete: *Pecuniae adulter, eri.* m. Cod.

Falsardo. V. Falsario.

Falsare. —1— Contraffare checchessia per ingannare: *Falsare,* a. 1. Cod. *adulterare,* a. 1. *corrumpere,* a. 3. Cic. *ementiri.* d. 4. Col. —2— Violare, trasgredire: *Violare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Cic. *temerare,* a. 1. Ovid. *frangere,* a. 3. Oraz. —3— Ingannare: *Decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. Cic.

Egli falsò il decreto del Senato: *ille Senatusconsultum ementitus est.* Cic. Falsare testamenti: *testamenta subjicere, supponere; falsas tabellas signare.* Cic. Falsare danari, gemme: *adulterare nummos,* Cod. *gemmas.* Plin. Erano falsati i decreti del Senato: *Senatus consulta vitiabantur.* Liv. Falsò di sua mano i pubblici registri: *tabulas publicas manu sua corrupit.* Cic. Falsare con menzogna la verità: *veritatem mendacio contaminare.* Cic. Falsare la libertà abusandone: *libertatem male utendo corrumpere.* Liv.

Falsariga. Foglio rigato che si pone sotto a quello su cui si scrive per andar diritto: *Regula, ae.* f. Cic.

Falsario. Che falsifica: *Falsarius, ii,* m. Svet. *falsificus, i,* m. Plaut. *adulterator, oris.* m. Cod.

Falsario di testamenti: *testamentorum subjector.* Cic. Condannato per falsario: *falsi damnatus.* Tac. Egli presentava i suoi falsarii pel bisogno di chiunque: *iste signatores falsos cujuscumque usu commodabat.* Sall.

Falsato. add. — 1 — Adulterato, falsificato: *Adulter, adulteratus,* Plin. *adulterinus, a, um.* Cic. — 2 — Finto, non vero: *Falsus, fictus, a, um,* Sall. *mendax, acis, fallax, acis.* Cic.

Vino falsato, cioè fatturato: *vinum medicatum.* Col. Visaggi falsati: *compositi vultus.* Tac. Carta falsata: *subjecta tabella.* Ovid.

Falsatore. V. Falsario.

Falseggiare. V. Falsare.

Falseggiatore. V. Falsario.

Falsetto. Piccola voce acuta più di testa che di petto: *Falsa vocula, ae.* f. Cic.

Falsezza. V. Falsità.

Falsidico. add. Che dice il falso: *Falsidicus, falsiloquus, a, um.* Plaut.

Falsificamento. V. Falsificazione.

Falsificare. V. Falsare.

Falsificato. V. Falsato.

Falsificatore. V. Falsario.

Falsificatrice. verbal. femm. Che falsifica: *Corruptrix, icis.* f. Cic.

Falsificazione. Il falsare: *Adulteratio, onis,* f. *adulterium, ii.* n. Plin.

Falsificazione di testamenti: *subjectio testamentorum.* Liv.

Falsifico. add. Falso: *Falsificus, a, um,* Plaut. *mendax, acis, fallax, acis.* Cic.

Falsiloquo. V. Falsidico.

Falsità. } —1— Contrario di lealtà: *Falsitas, atis,* f. *fallacia, ae,* f. *mendacium, ii,* n. *falsum, i,* n. Cic. *fictum, i.* n. Virg. —2— Falsificazione: *Adulteratio, onis,* f. *adulterium, ii.* n. Plin.
Falso. sost. }

Divulgare il vero ed il falso: *facta atque infecta canere.* Virg. Tenere per vero il falso: *incognita pro cognitis habere.* Cic. Potersi sapere se ciò era falso, o no: *id verum nec ne sit sciri posse.* Liv. Dire mille falsità: *falsa aggerere.* Tac. Mettono i piedi in falso: *pedes labant.* Ovid. Mettere i piedi in falso: *pedibus lapsare.* Tac. Poggiare in falso, si dice dei Membri d'architettura che stanno fuori del perpendicolo e della parte destinata a reggerli: *perperam inniti.*

Falso. add. —1— Contrario di Vero; Menzognero: *Falsus, vanus, a, um, fallax, mendax, acis.* Oraz. —2— Adulterato, falsificato: *Adulter, ra, rum, adulteratus,* Plin. *adulterinus,* Cic. *fictus, a, um.* Oraz.

Dei falsi: *commenticii, et ficti Dii.* Cic. Falso accusatore: *calumniator.* Cic. Moneta falsa: *nummi adulterini.* Cic. Chiave falsa: *adultera clavis.* Ovid. Falso peso: *pondus iniquum.* Cod. Falsa amicizia: *simulata amicitia.* Nep. Falsa fronte: *conficta frons.* Quint. In questo falso timore: *in hac timoris calumnia.* Cic. Correre per false vie: *currere occulta via.* Cic.

Falso. avv. V. Falsamente.

Falta. V. Mancamento.

Faltare. V. Mancare.

Fama. —1— Divulgamento così di bene, come di male: *Fama, ae,* f. *rumor, oris,* m. *existimatio, onis,* f. Cic. *nomen, inis,* n. Virg. *opinio, onis.* f. Sall. —2— Novella, notizia: *Fama, ae,* f. Nep. *nuntium, ii,* n. Catul. *nuntius, ii.* m. Cic.

Fama ferma, stabile: *fama constans.* Tac. Salire, venire in fama: *efflorescere; celebritatem consequi; famam consequi; nomen captare, adipisci.* Cic. Lacerare la fama di alcuno: *famam alicujus laedere; de fama alicujus detrahere; famam alicujus conscindere,* Cic. *atterere,* Sall. *inquinare.* Liv. Aver buona fama: *in laude esse.* Cic. Guardare la propria fama: *famae suae consulere, servire.* Cic. Oscurare la fama, il nome d'alcuno: *nomen alicujus exstinguere, delere.* Cic. Crescere la fama di alcuno: *nomen alicujus vigere, florere.* Cic. Essere in buona o cattiva fama: *bene, male audire.* Cic. Essere in mala fama: *adverso rumore esse.* Cic. Operare cose da uomo di fama: *aliquid viro dignum agere.* Cic. Divulgarsi la fama: *famam percrebrescere, peragrare, pervadere.* Cic. Sapere per fama qualche cosa: *fama, fando aliquid accipere.* Cic. Corse fama: *fama incessit.* Tac. Abbiamo grande fama in questi luoghi: *nomen nostrum multum est in his locis.* Cic. Mandare ai posteri la fama della nostra amicizia: *nostram amicitiam posteris prodere.* Cic. Forse vedevi di mal occhio la dignità e la fama mia? *num te amplitudinis, num claritatis meae poenitebat?* Cic. Appena ne giunge un sentore di fama: *ad nos vix tenuis famae perlabitur aura.* Virg. E con ciò stesso che sdegnano di procacciarsi grido e fama, ecc.: *in eo ipso in quo praedicationem nobilitatemque fugiunt, etc.* Cic. La fama quanto più va, più acquista forza: *fama mobilitate viget.* Virg. La fama annunziatrice così di veri, come di falsi e bugiardi rumori: *fama tam ficti, pravique tenax, quam nuntia veri.* Virg. Uomo di buona fama: *vir exempli recti.* Liv. Ricco di bella fama: *onustus fama.* Tac. Uomo di mala fama: *vir famosus.* Oraz. Avrebbero potuto conseguire la fama d'aver liberata la Grecia: *liberatae per se Greciae titulum habere potuissent.* Liv. Ogni dabbene cerca fama presso i posteri: *optimus quisque posteritati servit.* Cic. Vede la sua opera levarsi in fama coll'andare del tempo: *posteritate suum crescere sentit opus.* Prop. Egli noto a pochi di persona, lo era a molti di fama: *plerisque faciem ejus ignorantibus, notus per famam declarabatur.* Sall. Tolse dalla memoria degli uomini la triste fama di quel giudizio: *ex animis hominum infamiam ejus judicii delevit.* Liv.

Famato. V. Affamato.

Fame. —1— Voglia e bisogno di mangiare: *Fames, is,* f. Cic. *esuries, ei,* f. Plin. *esuritio, onis.* f. Catul. —2— Carestia: *Fames, is,* f. *caritas* o *charitas, atis,* f. *annonae difficultas, atis.* f. Cic. —3— Brama, voglia intensa: *Fames, is,* f. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. *aviditas, atis.* f. Cic.

Aver fame: *esurire,* Cic. *adesurire.* Plaut. Morir di fame: *fame confici, necari.* Cic. Saziar la fame: *famem explere,* Cic. *pellere,* Tibul. *depellere.* Fedr. L'esercito pativa di fame: *fames exercitum urgebat.* Liv. Sotto gli stimoli della fame: *fame dominante.* Cic. Scampare da fame i cittadini: *ab ore civium famem propulsare.* Liv. Fame rabbiosa: *fames vesana; rabies edendi.* Virg. La fame tormenta: *fames urit.* Quint. Lasciarsi morir di fame: *inedia vitam finire.* Plin. Uomo morto di fame, vale Molto povero: *vir inops, egentissimus.* Tac. Non avevano di che levarsi alla meglio la fame: *nihil erat quo famem tollerarent.* Ces. Quando fu sazia la fame: *postquam exempta fames epulis.* Virg. Moriremo di fame in un forno di stiacciatine: prov. *mediis sitiemus in undis.* Ovid.

Famelico. add. —1— Affamato: *Famelicus,* Ter. *jejunus, a, um,* Cic. *esurio, onis.* m. Plaut. —2— Avido: *Flagrans, antis, avidus, incensus,* Cic. *cupidus, a, um.* Nep.

Famigerato. add. Famoso: *Famosus,* Tac. *famatus, a, um, celebris, e.* Cic.

Famiglia. —1— Più persone che vivono in una sola casa sotto la potestà e cura di un sol capo: *Familia, ae,* f. *domus, us.* f. Virg. —2— La servitù: *Familia, ae,* f. Nep. *servitium, ii,* n. Liv. *famulatus, us,* m. Cic. *famulitium, ii.* n. Macr. —3— Casato, stirpe: *Familia, ae,* f. *gentilitas, atis,* f. *progenies, ei,* f. *stirps, pis,* f. Cic. *gens, gentis,* f. Liv. *genus, eris,* n. Oraz. *nomen, inis.* n. Tac. —4— per Serventi della Corte: *Satellites, um,* m. pl. Liv. *ministeria, orum,* n. pl. Tac. *accensi, orum.* m. pl. Cic. —5— Brigata, società: *Coetus, us,* m. Tac. *consessus, us,* m. *conventus, us.* m. Cic.

Padre di famiglia: *paterfamilias.* Nep. Madre di famiglia: *materfamilias.* Cic. Figlio di famiglia: *filius familias.* Cic. Uomo della stessa famiglia: *gentilis.* Cic. Famiglia di piante: *cognatio arborum.* Plin. Per famiglia, Per gente: *generatim.* Ces. Curava gli affari di famiglia: *res domesticas et familiares tuebatur.* Cic. Tutta la filosofica famiglia: *tota philosophorum familia.* Cic. Fare alcuno di sua famiglia: *in suum nomen aliquem adsciscere.* Tac. I nobili soli hanno famiglia: *nobiles soli gentem habent.* Liv. La famiglia d'ambedue si parte dal medesimo stipite: *genus amborum scindit se sanguine ab uno.* Virg.

Famigliaccio. peggiorat. di Famiglio: *Nequam servus, i.* m.

Famigliare e Familiare. sost. —1— Servitore: *Famulus, i,* m. *servus, i,* m. *puer, eri,* m. Cic. *minister, tri,* m. Virg. *familiaris, is.* m. Plaut. —2— Seguace: *Comes, itis,* m. *assecla, ae.* m. Cic. —3— Intrinseco, amico: *Amicus, i,* m, *sodalis, is,* m. *necessarius, ii,* m. Cic. *familiaris, is,* m. *intimus, i.* m. Nep. —4— Domestico, che convive nella stessa casa: *Convictor, oris,* m. *contubernalis, e.* m. Cic. —5— Birro, famiglio de' magistrati: *Minister, tri,* m. *publicus servus, i,* m. Cic. *satelles, itis.* m. Liv.

Dalla gran quantità de' suoi famigliari ne scelse cinque: *ex magna copia necessariorum quinque delegit.* Sall.

Famigliare o Familiare. add. Domestico, della famiglia: *Familiaris, e, domesticus, a, um.* Cic.

Parlare o discorso famigliare, Parlar usuale, comune: *sermo, oratio vulgaris.* Cic.

Famigliarescamente. V. Famigliarmente.

Famigliaresco. V. Famigliare. add.

Famigliarità o Familiarità. Dimestichezza, intrinsichezza: *Familiaritas, atis*, f. *consuetudo, inis*, f. *necessitudo, inis*, f. *usus, us*, m. Cic. *propinquitas, atis*. f. Plaut.

Aver famigliarità con alcuno: *in alicujus familiaritate versari*. Cic. Stringersi in famigliarità con alcuno: *in consuetudinem alicuius se insinuare; consuetudinem cum aliquo jungere; consuetudine implicari, devinciri*. Cic. Lasciare la famigliarità di alcuno: *consuetudinem alicujus intermittere*. Cic.

Famigliarizzare e Familiarizzare. n. pass. Prender dimestichezza con alcuno: *Familiaritatem cum aliquo conflare*, a. 1. Ter. *in familiaritem alicujus se dare*, a. 1. *venire*, n. 4. *intrare*. n. 1. Cic.

Famigliarmente e Familiarmente. avv. Con famigliarità: *Familiariter*, Cic. *amice*. Oraz.

Famiglio. —1—Servo: *Famulus, i*, m. *servus, i*, m. *puer, eri*, m. Cic. *minister, tri*, m. Virg. *familiaris, is*. m. Plaut. —2— Birro, famiglio de'magistrati: *Satelles, itis*, m. Liv. *minister, tri*, m. *publicus servus, i*. m. Cic.

Famigliuola. dim. di Famiglia, detto per vezzo: *Parva familia, ae*. f.

Famosamente. avv. Pubblicamente: *Palam, manifeste, publice*. Cic.

Famosità. V. Celebrità.

Famoso. add. —1— Di gran fama, chiaro: *Famosus, inclitus, notus, clarus, praeclarus, a, um*, Virg. *nobilis, e*, Ovid. *celebris, e*. Cic.—2—Infame: *Famosus, a, um, infamis, e*. Oraz.—3—Noto, conosciuto: *Famatus, notus, publicus, apertus, manifestus, a, um*. Cic.

Divenir famoso: *inclarescere*, Cic. *notescere*. Prop. È il più famoso de'fatti antichi: *non est res antiqua alia nobilior*. Liv. Reso famoso: *nobilitatus*. Cic. Sono gloriosi per famose gesta: *rerum gestarum gloria florent*. Cic. Famoso pe'suoi delitti: *sceleribus suis praeclarus*. Sall. Le alpi famose pe'freddi: *infames frigoribus alpes*. Liv. Libello famoso, vale Infamatorio: *famosus libellus*. Svet.

Famuccia. dim. di Fame: *Exigua fames, is*. f.

Famulatorio. add. Che serve, che ajuta, e dicesi de'verbi così detti Ausiliari: *Auxiliaris, e*. T. G.

Famulazione. V. Servitù.

Famulento. V. Famelico.

Famulo. V. Famiglio.

Fanale. —1—Faro, quella lanterna che si tiene sui navigli, e sulle torri dei porti: *Pharus, i*. m. Staz. —2— Lanterna che si mette alle cantonate delle strade, ecc.: *Fax, facis*, f. *lycnus, i*, m. Cic. *lampas, adis*. f. Ovid.

Fanatico. add. Furioso: *Fanaticus*, Liv. *vesanus*, Virg. *furiosus, furibundus, a, um, furens, entis*. Cic.

Fanatismo. Entusiasmo eccessivo, e superstizione: *Impotens superstitio, onis*, f. Curz. *fanaticus furor, oris*. m. Flor.

Fanciulla.—1—Giovanetta: *Puella, ae*, f. Ovid. *puera, ae*, f. Plaut. *virgo, inis*. f. Virg. —2—Figliuola: *Filia, ae*, f. *nata, ae*. f. Cic.

Fanciullaccio. peggior. di Fanciullo: *Fatuus puer, eri*. m.

Fanciullaggine. Azione da fanciullo: *Puerilitas, atis*. f. Sen.

Fanciullaja. Moltitudine di fanciulli: *Puerorum agmen, inis*. n.

Fanciulleggiare. Bambolleggiare, far cose da fanciullo: *Pueriliter facere*. a. 3. Cic.

Fanciulleria. V. Fanciullaggine.

Fanciullescamente. avv. A guisa di fanciullo: *Pueriliter*. Cic.

Fanciullesco. add. da Fanciullo: *Puerilis, e*, Cic. *puellaris, e*. Ovid.

Fanciulletta. dim. di Fanciulla: *Puellula, ae*, f. Cat. *virguncula, ae*. f. Marz.

Fanciulletto. dim. di Fanciullo: *Puellus, i*, m. Lucr. *puerulus, i*, m. *pupulus, i*, m. Cat. *puppus, i*. m. Varr.

Fanciullezza. —1— Puerizia: *Puerilitas, atis*, f. Varr. *pueritia, ae*, f. *puerilis aetas, atis*. f. Cic. —2— Fanciullaggine: *Puerilitas, atis*. f. Sen.

Dalla fanciullezza: *a puero; a teneris unguiculis, annis*. Cic. Uscir dalla fanciullezza: *ex pueris excedere*. Cic.

Fanciullina. V. Fanciulletta.

Fanciullino. V. Fanciulletto.

Fanciullo. sost. Di età della fanciullezza: *Puer, eri*, m. *puellus, i*. m. Cic.

Da fanciullo: *a pueris; a pueritia; ab ineunte aetate; a prima aetate: a teneris unguiculis*. Cic. Fanciullo bellissimo: *puer insignis facie*. Virg. Fanciullo bruttissimo: *insignis ad deformitatem puer*. Cic. Egli era fanciullo nel governo della provincia: *ille provinciae rudis et tiro erat*. Cic.

Fanciullo. add. —1—Novello: *Recens, entis, novus, a, um, tener, ra, rum*. Virg. —2—Fanciullesco. *Puerilis, e*, Cic. *puellaris, e*. Ovid. —3—Di poco intendimento: *Simplex, icis*. Ovid.

Esser fuori di fanciullo, vale Esser escito dalla fanciullezza: *ex pueris excessisse*. Cic.

Fanciullozzo. V. Fanciulletto.

Fandonia. Chiacchera: *Fabula, ae*, f. *commentum, i*, n. Cic. *gerrae, arum*, f. pl. *nugae, arum*, f. pl. *tricae, arum*. f. pl. Plaut.

Contare, dir fandonie: *deliramenta loqui*. Plaut.

Fanello. Piccolo uccelletto: *Linaria, ae*. f. T. ST. NAT.

Fanfaluca. —1— Quelle frasche che abbruciate si elevano in aria: *Volantes quisquiliae, arum*, f. pl. Fest. —2— Fandonia: *Fabulae, arum*, f. pl. Cic. *gerrae, arum*, f. pl. *nugae, arum*, f. pl. *tricae, arum*. f. pl. Plaut.

Fanfano. add. Vano: *Gloriosus, vaniloquus, a, um*, Cic. *blatero, onis*. m. Gell.

Fangaccio. peggior. di Fango: *Grave coenum, i*. n. Tac.

Fangaccio di palude: *uligo paludis*. Tac.

Fanghiglia. Poltiglia: *Uligo, inis*. f. Virg.

Fango. —1—Terra intenerita dall'acqua: *Lutum, i*, n. Oraz. *coenum, i*, n. Cic. *limus, i*, m. *fimus, i*. m. Virg. —2— Ribalderia, azione turpe o vile: *Coenum, i*, n. *probrum, i*, n. *flagitium, ii*, n. *sordes, is*. f. Cic.

Insozzato di fango: *luto aspersus*, Oraz. *perfusus*. Giov. Lordare di fango: *luto oblinire*. Cic. Essere nel fango: *in coeno volvi; in luto volutari*. Cic. Gettar alcuno nel fango: *quempiam in luto pervolvere*. Ter. Acqua sporca di fango: *aqua limo turbata*. Oraz. La vostra ignorata famiglia egli ritolse dal fango: *vestram familiam obscuram e tenebris in lucem evocavit*. Cic. Che vive nel fango: *lutarius*. Plin. Senza fango: *illinis*. Ovid. Far delle sue parole fango, vale Non mantener la parola: *fidem fallere, violare, frangere*. Cic.

Fangosello. add. Alquanto fangoso: *Lutulus, a, um*. Iscr. ant.

Fangoso. add.—1—Imbrattato di fango: *Luteus, lutulentus*, Oraz. *coenosus*, Giov. *oblimatus, a, um*. Cic.—2—Pieno di fango: *Luteus*, Plin. *lutosus*, Col. *limosus, a, um*. Virg. —3— Spregevole, abbietto: *Luteus, abjectus, demissus, contemptus, a, um, vilis, e*. Cic.

Fantaccia. peggior. di Fante: *Vilis famula, ae*. f.

Fantaccino. Soldato ordinario: *Manipularis*, Ovid. *gregarius miles, itis*. m. Cic.

Fantajo. Che si innamora di fantesche: *Ancillariolus, i*. m. Marz.

Fantasia. —1—Potenza immaginativa dell'anima: *Phantasia, ae*. f. Sen. — 2 — Pensiero, parere: *Sententia, ae*, f. *cogitatio, onis*, f. *mens, entis*, f. *animus, i*, m. *consilium, ii*, n. Cic. *cogitatus, us*. m. Sen.—3— Bizzarria, capriccio: *Libido, inis*, f. Cic. *prolubium, ii*, n. Ter. *prolubido, inis*. f. Varr.—4—Invenzione: *Inventum, i*, n. *commentum, i*. n. Cic.

Fantasie di sognatori: *portenta somniantium*. Cic. Non so indovinare quale fantasia lo abbia svolto da tanta gloria: *quae mens eum a tanta gloria avocarit, expulare non possum*. Cic. Vivere a sua fantasia: *vivere suo arbitratu, ad arbitrium suum*. Cic. Immaginare una cosa a fantasia: *fingere aliquid ad libidinem*. Cic. Non sono soliti ad obbedire, se non quando loro ne viene la fantasia: *non parere, nisi ex libidine soliti sunt*. Tac. Queste son fantasie: *haec somnia sunt*. Ter. Dato alle fantasie quello sfogo, la sedizione cessò: *eo laxamento cogitationibus dato, quievit seditio*. Liv. I poeti si avvalgono di fantasie: *poëtae utuntur imaginibus*. Sen. Fantasia da principe: *summae curae meditamenta*. Cic. Pieno di fantasia: *imaginosus*. Catul.

Fantasiaccia. peggior. di Fantasia: *Turpis imago, inis*. f.

Fantasiare. V. Fantasticare.

Fantasioso. V. Fantastico.

Fantasiuccia. dim. di Fantasia: *Vana phantasia, ae*. f.

Fantasma e Fantasima. —1—Immagine della cosa concepita dalla fantasia: *Imago, inis*, f. *species, ei*. f. Cic.—2—Spettro, ombra: *Phantasma, atis*, n. Plin. *spectrum, i*, n. Cic. *imago, inis*, f. *umbra, ae*, f. *simulacrum, i*, n. Virg. *larva, ae*. f. Plaut. —3—Incubo, soffocamento che si sente nel dormire: *Incubo, onis*. m. Cels.

Il sonno mi illude con notturni fantasmi: *somnus me fallit nocturnis imaginibus*. Tibul.

Fantastica. Potenza immaginativa: *Phantasia, ae*. f. Sen.

Fantasticaggine. V. Fantasticheria.

Fantasticamente. avv.—1—Con modo fastidioso: *Morose, moleste, aegre, fastidiose*. Cic. —2—Con immaginazione: *Imaginatione*. Tac.

Fantasticamento. Pensiero strano: *Commentum, i*. n. Cic.

Fantasticare. Andar vagando coll'immaginazione: *Meditari*, d. 1. *commentari*, d. 1. *comminisci*, d. 3. *reputare*, a. 1. Cic. *somniare*, a. e n. 1. Plaut. *in animis versare*. a. 1. Liv.

Possiamo meglio fantasticare, che sapere quello che sarà: *quid futurum sit magis opinari, quam scire possumus*. Cic.

Fantasticatore. verbal. masc. —1— Chi fantastica: *Imaginosus, i*. m. Catul. —2— Bisbetico: *Difficilis, is*, m. *cerebrosus, i*, m. *morosus, i*. m. Oraz.

Fantasticheria. Capriccio, bizzarria: *Morositas, atis*, f. Cic. *ingenii tristitia, ae*, f. Tac. *intemperiae, arum*. f. pl. Gell.

Fantastico. sost. Uomo stravagante: *Morosus, i*, m. *cerebrosus, i*, m. *difficilis, is*. m. Oraz.

Fantastico. add. —1— Finto, immaginario: *Imaginarius*, Liv. *commenticius, fictus, a, um*. Cic.—2— Di fantasia, spettante alla fantasia: *Ad phantasiam pertinens, entis*. — 3 — Stravagante, insolito: *Insolitus, insuetus, a, um, insolens, entis*. Cic.

Fantasticuzzo. Alquanto fantastico: *Cerebrosus, a, um*. Oraz.

Fante. — 1 — Servo: *Famulus, i*, m. *servus, i*, m. *puer, eri*, m. Cic. *minister, tri*, m. Virg. *familiaris, is*, m. Plaut. *puellus, i*. m. Lucr. —2—Giovane: *Adolescens, entis*, m. *adolescentulus, i*, m. Cic. *juvenis, is*. m. Ovid. —3— Soldato a piedi: *Pedes, itis*, m. *miles, itis*. m. Ces. —4— Si usa anche in genere femminile, e vale Fantesca, serva: *Ancilla, ae*, f. Ter. *famula, ae*, f. Cic. *serva, ae*, f. Virg. *ministra, ae*, f. *puella, ae*. f. Ovid.

Far fanti, vale Adunar soldati nei bisogni di guerra: *pedites scribere*, Liv. *legere; peditum delectum habere*. Ces. I cavalieri ed i fanti occupavano la ripa del fiume: *fluminis ripam equites virique obtinebant*. Liv. Fante perduto, dicesi del Soldato che si dà anche per la vita al servizio del suo signore: *devotus*. Ces. Scherza co' fanti, e non co' santi, vale Non mischiare le cose sacre colle profane: *noli miscere sacra profanis*. Oraz.

Fanteggiare. Far opere da servi: *Famulari*, d. 1. *servire*, n. 4. *ministrare*, n. 1. Cic. *ancillari*. d. 1. Apul.

Fantello. Piccolo fanciullo: *Infans, antis*. m. Ces.

Fanteria. Soldatesca a piede: *Peditatus, us*, m. Cic. *pedes, itis*, m. Liv. *pedestria arma, orum*, n. pl. *pedestres copiae, arum*. f. pl. Nep.

Fantesca. Serva: *Famula, ae*, f. Cic. *serva, ae*, f. Virg. *ministra, ae*, f. *puella, ae*, f. Ovid. *ancilla, ae*. f. Ter.

Fanticella. Servetta: *Ancillula, ae*, f. *servula, ae*. f. Cic.

Fanticello. Servitorino: *Vernula, ae*. m. Giov.

Fanticino. V. Fantello.

Fantile. V. Infantile.

Fantilità. V. Infanzia.

Fantina. V. Fanciullina.

Fantineria. Malizia: *Malitia, ae*, f. *improbitas, atis*, f. *fraus, audis*. f. Cic.

Fantino. — 1 — Bambino: *Infans, antis*, m. Ces. *parvulus, i*, m. Ter. *infantulus, i*. m. Apul. —2— Colui che cavalca reggendo i barberi quando corrono al pallio: *Equorum agitator, oris*. m. — 3 — Aggiratore: *Circumscriptor, oris*, m. *deceptor, oris*. m. Cic.

Fantoccerìa. Azione da bambino: *Puerilitas, atis*. f. Sen.

Fantocciaio. Pittor da fantocci: *Rudis pictor, oris*. m.

Fantocciata. V. Fantocceria.

Fantoccino. } —1— Figurino per lo più di
Fantoccio. } legno o cenci per divertire i ragazzi: *Neurospaston, i*, n. Apul. *maniae, arum*. f. pl. Fest.—2—Uomo sciocco: *Nebulo, onis*, m. Cic. *vappa, ae*. m. Oraz. —3— Dicesi dai pittori e scultori una figura brutta e sproporzionata: *Rudis pictura, ae*, f. *sculptura, ae*. f.

Fantoccione. Sciocccone: *Nebulo, onis*, m. Cic. *vappa, ae*. m. Oraz.

Fantolino. V. Fantello.

Fantonaccio. } V. Fantoccione.
Fantone. }

Faraone. Sorta di giuoco d'azzardo colle carte, detto comunemente Bassetta: *Alea, ae*. f. Cic.

Farchettola. } Sorta d'anitra selvatica:
Fareiglione. } *Querquedula, ae*. f. Varr.

Farda. Roba sporca da imbrattare: *Sordes, ium*. f. pl. Cic.

Fardaggio. V. Bagaglio.

Fardelletto. } dim. di Fardello: *Sarcinula,*
Fardellino. } *ae*. f. Catul.

Fardello. Ravvolto di panni od altre materie simili: *Sarcina, ae*. f. Fedr.

Far fardello, radunare la roba per portarla via: *sarcinas colligere*, Varr. *constringere*. Plaut. figur. vale Morire: *e vita migrare, decedere*. Cic. Saputo ciò, comanda che si facesse

fardello giusta il militare costume: *hoc cognito, vasa militari modo conclamari jussit.* Ces.

Fare. nome. — 1 — Usanza, costume: *Mos, moris,* m. *usus, us,* m. *consuetudo, inis.* f. Cic. —2— Qualità, maniera: *Modus, i,* m. *ratio, onis.* f. Cic.

Fare. verbo. —1— Operare: *Facere,* a. 3. *agere,* a. 3. *gerere,* a. 3. Cic. *efficere.* a. 3. Ces. —2—Creare: *Facere,* a. 3. *creare,* a. 1. *componere.* a. 3. Cic. —3—Comporre, formare, dicesi delle opere dell'intelletto: *Facere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *componere,* a. 3. Cic. *formare.* a. 1. Virg. —4— Fabbricare, edificare: *Aedificare,* a. 1. *exaedificare,* a. 1. *condere,* a. 3. *exstruere,* a. 3. Cic. *struere,* a. 3. Oraz. *moliri.* d. 4. Virg. —5—Effigiare, figurare: *Effingere,* a. 3. Virg. *formare,* a. 1. *figurare,* a. 1. *repraesentare.* a. 1. Cic. —6— Partorire: *Facere,* a. 3. Varr. *edere,* a. 3. *parere,* a. 3. *gignere,* a. 3. *procreare.* a. 1. Cic. —7—Produrre, dar frutto: *Edere,* a. 3. *gignere,* a. 3. *ferre,* a. anom. Cic. *gerere.* a. 3. Ovid. — 8 — n. Allignare: *Nasci,* d. 3. *venire,* n. 4. Virg. *crescere,* n. 3. Col. *provenire.* n. 4. Ces. — 9 — Indurre, movere a fare checchessia: *Inducere,* a. 3. *movere,* a. 2. *impellere,* a. 3. *adducere,* a. 3. *incitare.* a. 1. Cic. —10—Essere cagione, produrre: *Facere,* a. 3. *efficere,* a. 3. *parere,* a. 3. Cic. *gignere.* a. 3. Oraz. —11—Eleggere, creare: *Facere,* a. 3. *creare,* a. 1. *dicere,* a. 3. *designare.* a. 1. Liv. —12— Eseguire: *Facere,* a. 3. *exsequi,* d. 3. *agere,* a. 3. *peragere,* a. 3. Cic. *facessere.* a. 3. Virg. —13— Osservare, obbedire: *Servare,* a. 1. *obedire,* n. 4. *parere,* n. 2. *obtemperare.* n. 1. Cic. — 14 — Cangiare, trasformare: *Mutare,* a. 1. *transmutare,* a. 1. *convertere,* a. 3. Cic. *transformare.* a. 1. Virg. —15—n. pass. Trasformarsi: *Mutari,* pass. 1. Fedr. *converti,* pass. 3. Cic. *ire.* n. 4. Catul. —16—n. Divenire: *Fieri,* pass. anom. *evadere.* n. 3. Cic. —17— n. Trovarsi, e dicesi di marmi, ecc. *Fodi,* pass. 3. *effodi,* pass. 3. Plin. *erui,* pass. 3. Val. Flac. *nasci.* d. 3 Ces. —18— Acquistare, procacciarsi: *Assequi,* d. 3. *adipisci,* d. 3. *consequi,* d. 3. *parare,* a. 1. *acquirere.* a. 3. Cic. —19—Esercitare: *Fungi,* d. 3. *perfungi,* d. 3. *factitare,* a. 1. *facere.* a. 3. Cic. — 20 — Adoperarsi: *Contendere,* n. 3. *eniti,* d. 3. Cic. *niti,* d. 3. Nep. *conari.* d. 1. Plaut. — 21 — n. pass. Fingersi, simularsi: *Se facere,* a. 3 *se fingere,* a. 3. *se simulare.* a. 1. Cic. —22— imp. Esser utile, giovare: *Facere,* n. 3. Ovid. *expedire,* imp. 4. *prodesse,* imp. anom. *conferre,* imp. anom. *conducere.* imp. 3. Cic. —23—n. pass. Confarsi, convenire: *Facere,* n. 3. Ovid. *decere,* imp. 2. *convenire,* imp. 4. *congruere.* imp. 3. *respondere.* imp. 2. Cic. —24—Importare: *Referre,* imp. anom. *interesse.* imp. anom. Cic. —25— Credere, stimare: *Facere,* a. 3. *putare,* a. 1. *credere,* a. 3. *existimare.* a. 1. Cic. —26— Affermare, sostenere: *Asserere,* a. 3. Tac. *contendere,* a. 3. Nep. *existimare.* a. 1. Cic. —27— Descrivere, rappresentare: *Describere,* a. 3. *fingere,* a. 3. *effingere.* a. 3. Cic. —28— n. Andare, venir avanti: *Procedere,* n. 3. *progredi.* d. 3. Cic. —29—Affacciarsi, farsi vedere: *Se proferre,* a. anom. Giov. *se ostendere.* a. 3. Ter. —30— Celebrare: *Facere,* a. 3. *celebrare,* a. 1. Cic. *peragere.* a. 3. Plin. —31— Ergere, innalzare, parlandosi di statue e monumenti: *Sacrare,* a. 1. *statuere,* a. 3. *struere,* a. 3. Virg. *ponere,* a. 3. *exstruere.* a. 3. Cic. —32—parlandosi di milizie vale Assoldare: *Scribere,* a. 3. Liv. *arcessere.* a. 3. Ces. —33— parlandosi del giorno e della notte, Nascere, spuntare: *Nasci,* d. 3. Virg. *exoriri,* d. 4. Cic. *surgere.* n. 3. Ovid. — 34 — parlandosi di tempo, Passare, consumare: *Exigere,* a. 3, *agere,* a. 3. Virg. *transigere,* a. 3. Sall. *degere.* a. 3. Cic. — 35 — parlandosi di cibi, Cuocere, cucinare: *Coquere,* a. 3. Nep. *decoquere.* a. 3. Oraz. —36— parlandosi di popolazioni, Contare, contenere: *Censeri,* pass. 2. Cic. *recenseri,* pass. 2. Ces. *numerari.* pass. 1. Tac. — 37 — Usare, aver a fare con donne: *Facere,* a. 3. *coire.* a. 4. Ovid. —38— Commettere: *Patrare,* a. 1. *committere,* a. 3. *admittere.* a. 3. Cic.

(Alcune volte il verbo fare prende il significato dal nome cui va unito, e si fa sinonimo del verbo corrispondente, al quale rimandiamo, come)

Fare abuso, accordo, accusa, beneficio, broglio, comandamento, difesa, dimora, dono, elezione, fallo, guerra, ingiuria, misura, mostra, narrazione, oltraggio, paragone, prestanza, racconto, rifiuto, sacrifizio, salto, stima, testimonianza, tresca, vendita, vezzi, volto, ecc. V. Abusare, Accordare, Accusare, Beneficare, Brogliare, Comandare, Difendere, Dimorare, Donare, Eleggere, Fallire, Guerreggiare, Ingiuriare, Misurare, Mostrare, Narrare, Oltraggiare, Paragonare, Prestare, Raccontare, Rifiutare, Sacrificare, Saltare, Stimare, Testimoniare, Trescare, Vendere, Vezzeggiare, Votare, ecc.

(Altre volte il verbo Fare unito ad un nome forma un modo di dire speciale, proprio, del quale si dà il corrispondente latino sotto al nome stesso, al quale pure rimandiamo, come)

Fare afa. V. Afa. Ala. V. Ala. All'amore o l'amore. V. Amore. Alla barba, ecc. V. Barba. Brindisi. V. Brindisi. Di berretta. V. Berretta. Capo. V. Capo. Copia. V. Copia. Il diavolo. V. Diavolo. Effetto. V. Effetto. Fagotto. V. Fagotto. Falò. V. Falò. Le forche. V. Forche. La scoperta. V. Scoperta. Limosina o carità. V. Carità. Maraviglie. V. Maraviglia. Motto. V. Motto. Nodo. V. Nodo. In pezzi. V. Pezzo. Le risa. V. Riso. Salva. V. Salva. Silenzio. V. Silenzio. Il sordo. V. Sordo. Spalla. V. Spalla. Vento. V. Vento. ecc.

(Altre volte in fine unito ad un nome ha il significato di un verbo rispondente al senso della frase al quale ancora rimandiamo, come)

Fare a capelli. V. Acciuffarsi. A cozzi. V. Cozzare. A gara. V. Gareggiare. Alle braccia. V. Lottare. Alto. V. Fermarsi. Fare aperto. V. Manifestare. Battaglia, giornata, zuffa d'armi. V. Combattere. Bello. V. Abbellire. Briga. V. Litigare. Caccia, Calca, Serra e Fretta. V. Pressare. Celia. V. Burlare. Colonna. V. Sostenere. Concetto. V. Credere. Consapevole. V. Avvisare. Corrotto. V. Piangere. Cotenna, Carne. V. Ingrassare. Cruccio. V. Aggirarsi. Il covo. V. Dimorare. Danaro. V. Arricchirsi. Da piede. V. Ricominciare. Di mestieri, d'uopo. V. Bisognare. Divieto. V. Proibire. Esercizio. V. Camminare. Fede. V. Testimoniare. Furto. V. Rubare. Giunta. V. Accrescere. Mal governo. V. Maltrattare. Groppo. V. Aggroppare. Increscimento. V. Molestare. La Massa. V. Radunarsi. Quaresima, vigilia. V. Digiunare. La ventura. V. Astrologare. Lega. V. Collegarsi. Le viste, vista, veduta, sembiante. V. Fingere. Lontano, lungi. V. Allontanare. Mal occhio. V. Affascinare. Masserizia. V. Risparmiare. Memoria, V. Ricordare. Moine. V. Accarezzare. Mossa. V. Partire. Notorio. V. Pubblicare. Notte. V. Annottare. Omicidio. V. Uccidere. Oste. V. Guerreggiare. Pelo. V. Screpolare. Posa. V. Fermarsi. Povero. V. Impoverire. Prigione. V. Catturare. Profitto. V. Giovare. Proprio, suo. V. Appropriarsi. Prova. V. Sperimentare. Querimonie. V. Dolersi. Razza. V. Generare. Relazione. V. Riferire. Rombazzo, scalpore, sentore. V. Schiamazzare. Sacramento. V. Giurare. Scudo. V. Riparare. Siepe. V. Circondare. Spettacolo. V. Rappresentare. Stanza. V. Dimorare. Testa. V. Resistere. Torto, villania. V. Offendere. Vago. V. Invaghire. Un rovescio. V. Riprendere.

Fare abilità, vantaggio ad alcuno: *servire commodis, utilitati alicujus.* Cic. Fare abito o l'abito, vale Assuefarsi. *assuescere;* Cic. *durare.* Virg. Fare a comune con alcuno in qualche cosa, vale Usarne in comune: *participem aliquem alicujus rei habere.* Nep. Fare affollata, vale Far gran furia in checchessia: *ruere,* Cic. *volare,* Virg. *prosilire.* Ovid. Fare al fatto, al caso, vale Importare: *referre; interesse; prodesse.* Cic. Fare alla carlona, vale Operar trascuratamente: *incuriose agere.* Liv. Fare alla mora, vale Giuocare alla mora: *micare,* Cic. *digitis decernere.* Calp. Fare alla palla: *pila ludere.* Oraz. Fare alla scoperta: *libero animo agere.* Cic. Fare alle pugna, vale Percuotersi vicendevolmente colle pugna: *pugnis certare.* Cic. Fare altare contro altare, vale Opporre autorità contro autorità: *auctoritatem auctoritati interponere.* Cic. Fare alto e basso, vale Operare a suo senno: *suo arbitrio agere.* Tac. Fare l'ambasciata, vale Esporla: *edere mandata.* Liv. Fare a mezzo con alcuno, vale Far parte di qualche cosa a chicchessia: *impertiri.* Cic. Fare amico: *aliquem alicui conjungere.* Nep. Farsi un amico: *aliquem sibi conciliare.* Cic. Farsi amico, divenir amico: *dedere se amicitiae alicujus,* Ces. *accedere ad amicitiam alicujus.* Nep. Fare amicizia: *amicitiam inire.* Cic. Fare a misura, vale Operare con regola: *sapienter agere.* Cic. Fare anime, parlandosi di città, vale Contener tanta popolazione: *constare.* Ces. Fare a proposito, vale Tornar bene: *decere; congruere,* Cic. *sedere.* Ovid. Fare armata, Adunare, armar navigli: *classem struere,* Ces. *instruere.* Cic. Far l'arte, vale Far incantesimi: *incantare.* Plin. Fare a sassi, a sassate, vale Lanciarsi vicendevolmente sassi: *lapidibus se appetere,* Cic. *lapidibus pugnare.* Sall. Farne assai, vale Commettere molti falli: *nimis multa patrare, admittere,* Cic. *multa nequiter facere.* Plaut. Fare atto, vale Far gesto: *gesticulari,* Svet. *gestum agere.* Cic. Fare avanti: *longius progredi.* Cic. Far avviso, vale Far considerazione: *rem etiam atque etiam considerare.* Cic. Fare i bachi, vale Nutrire i bachi ad effetto di averne seta: *bombyces educare.* Far badalucco, vale Scaramucciare: *velitari,* Apul. *procursare.* Liv. figurat. vale Far balocco: *nugari.* Cic. Fare banchetto, vale Imbandirlo: *convivium parare, instruere.* Cic. Fare baratteria, vale Fare inganno: *dolos struere.* Sen. Far la bava, vale Mandar fuori la bava dalla bocca per ira: *spumas in ore agere.* Cic. Far bene, vale Guadagnare, acquistare: *lucrare, lucrifacere.* Cic. Parlandosi di piante, vale Allignare: *radices agere.* Ovid. Farla bene, vale Essere in buono stato: *optima esse conditione.* Cic. Fare le sue bisogna, vale Fare i suoi affari: *negotia sua procurare, gerere.* Cic. Far boccaccia, vale Mostrar segno di dispiacenza: *os distorquere.* Ter. Far braccio forte ad uno, vale Aiutarlo: *auxiliari.* Cic. Far brigata, vale Far conversazione di buon tempo: *coetus miscere, agere.* Tac. Fare buio, Fare oscuro: *tenebras inducere.* Ovid. Far buona o mala cera, buono o cattivo viso, vale Trattare alcuno amorevolmente o bruscamente: *benigno, aspero vultu excipere.* Cic. Fare canto, angolo, gomito, parlandosi di strade, di muri, ecc., vale Uscir dal diritto: *obliquari.* Staz. Farsi canzone di alcuno, vale Proverbiarlo: *alicui illudere.* Virg. Far capitale, assegnamento, fondamento di una cosa: *in re aliqua confidere.* Ovid. Farsi uomo, carne, vale l'Incarnarsi del verbo divino: *hominem fieri; in hominem mutari.* Ter. Far carne, far strage, far macello: *caedem facere,* Sall. *efficere,* Cic. *edere.* Liv. vale anche Predare: *praedari.* Ces. Far carnovale, vale Passare allegramente il carnovale: *bacchanalia celebrare.* Liv. Far cavaliere, vale Conferire il grado di cavaliere: *in equitum numerum adscribere.* Liv. Far cauto, cauzione, vale Entrar mallevadore: *fidejubere.* Cod. Fare ceffo, muso, vale Mostrar d'aver per male una cosa: *vultum contrahere.* Tac. Fare cena, vale Convitare a cena: *aliquem ad coenam vocare.* Cic. Far cerchio, vale Piegare: *flectere.* Liv. vale anche Far corona, circondare: *corona aliquem saepire.* Cic. Fare alcuno cittadino, vale Ammetterlo alla cittadinanza: *civitate aliquem donare.* Cic. Far colezione: *jentare.* Varr. Fare il collo torto, vale Fingersi buono e divoto: *vultum ad pietatem componere.* Plin. Far come va fatto, far bene: *bene agere.* Cic. Far compagnia, vale Accompagnare: *comitem se alicui praebere, addere.* Cic. vale anche Interessar più persone in un negozio: *societatem inire, coire.* Cic. Far con amore, vale Andar colle buone: *comiter, temperate agere.* Cic. Fare concilio: *evocare,* Ces. *indicere concilium.* Liv. Fare conoscenza con alcuno, vale Cominciar a praticare alcuno: *consuetudinem jungere cum aliquo.* Cic. Al far de' conti, vale Finalmente: *tandem; postremo.* Cic. Far contro alcuno, vale Essergli avverso: *stare in aliquem.* Ovid. vale anche Contraddire: *contradicere.* Tac. Far il corso, parlandosi di fiumi, vale Scorrere: *fluere; defluere.* Cic. Far il corso degli studi: *studiorum cursum conficere.* Cic. Far corte, vale Banchettare: *convivium parare, instruere.* Cic. Far cortesia, vale Usar cortesia: *benevolentia aliquem complecti.* Cic. Farsi coscienza, scrupolo di qualche cosa, vale Aver scrupolo: *religioni rem aliquam habere; rem venire alicui in religionem.* Far coscienza ad alcuno, vale Mettergli scrupolo: *religionem alicui injicere, afferre.* Cic. Far cristiano, vale Mettere nel numero dei cristiani: *inter Christi fideles aliquem cooptare.* vale anche Tenere a battesimo: *de sacro baptismate suscipere.* Farsi cristiano: *christianam amplecti religionem.* Fare cruccio, vale Adirarsi: *irasci.* Cic. Far cuore, vale Pigliar animo: *animo magno, fortique esse.* Cic. Far cuor duro: *obdurescere.* Cic. Fare della necessità virtù, prov. che vale Acconciarsi per necessità ad una cosa che per altro non si farèbbe: *temporibus inservire.* Nep. Far delle sue, vale Tornar ai modi di prima: *ex suo vivere more.* Ter. Fare dieta, vale Tener assemblea: *concilium vocare.* Ces. vale anche Astenersi in parte dal mangiare: *parce victitare.* Plaut. Far di manco, far di meno, vale Far senza: *libenter carere.* Cic. Far dire ad alcuno, vale Farlo avvertire od avvisare: *admonitum esse aliquem velle.* Cic. Far erba: *herbam secare.* Virg. Far esercito: *exercitum comparare.* Cic. Far di ogni cosa un fascio, vale Mandar in rovina: *evertere; subvertere.* Cic. Far fazioni, vale Dividersi in partiti: *in partes discedere.* Sall. Fare una fazione pericolosa, parlandosi di combattimenti militari: *in aliquod belli discrimen venire; adduci.* Cic. Far fedeltà, Giurar fedeltà: *fidem suam obligare.* Cic. Far feria, vale Astenersi dal lavoro: *feriari,* Varr. *ferias agere.* Petr. Far le fiche o la fica, vale Formar colle dita certo atto di dispregio, schernire: *medium unguem ostendere.* Giov. Fare flutti, Sollevarli: *fluctus tollere.* Virg. Far foce, parlandosi di fiumi,

Sboccare: *influere*. Ces. parlandosi di Strade: *ducere*. Virg. Far fortuna, vale Arricchire: *ditescere*. Lucr. Far la fortuna ad alcuno; vale Arricchirlo: *aliquem ditare*. Liv. Far frate, monaco; Mettere alcuno in alcuna delle religioni claustrali: *inter monachos aliquem adnumerare*. Farsi frate: *monachorum habitum induere*. Far freddo, Far caldo: *frigere*, Pers. *calere*. Virg. Far frutta, Produrre frutti: *fructus edere, gignere*. Cic. vale anche Avere successo: *fructum percipere, capere, ferre*. Cic. vale ancora Giovare: *prodesse*. Cic. Far fuoco: *ignem accendere*, Virg. *facere*. Ces. Far fuoco; Sparare un'arma da fuoco: *plumbum jacere*. Ovid. Farsi fuori; Affacciarsi alla finestra, ecc.: *se proferre*. Giov. Farsi fuori di un affare; vale Deporne la speranza: *spem abjicere, deponere*. Cic. Fare gala, Far pompa: *magnificentiam adhibere*. Cic. Far galloria: *gestire; exultari*. Cic. Far garbugli: *turbellas facere, dare*. Plaut. Far gente; Assoldare milizie: *delectum habere*. Liv. Fare gita, Camminare: *iter habere*, Cic. *facere*. Ces. Far un giuoco ad uno: *negotium alicui facessere*. Cic. Farsi giuoco di alcuno, vale Burlarsene: *alicui inludere*. Virg. Far giuoco, vale anche Giovare: *prodesse*. Cic. Far gola, vale Indur desiderio: *salivam movere*. Sen. Far mal governo di checchessia, vale Ridurre in cattivo stato: *aliquid perdere, affligere, evertere*, Cic. *opprimere*. Tac. Fare il poter suo, vale Far ogni sforzo, il possibile: *eniti; contendere; pro virili, pro viribus agere*. Cic. Far il ricco, il signore, Ostentar ricchezza: *divitias ostentare, jactare*. Far un servizio, Eseguire una commissione: *jussum, praeceptum facessere*. Virg. Far il simile ad uno, Rendergli la pariglia: *par pari referre*. Ter. Fare il tenore, fare il basso, vale Cantare in voce di tenore, di basso: *acuta, gravi voce canere*. Cic. Fare il volere, le voglie, la volontà d'alcuno: *ad alicujus voluntatem se conformare; voluntatibus alicujus obtemperare, obsecundare*. Cic. Far impressione; Immaginare: *putare; existimare*. Cic. Far impressione ne' nemici: *impressionem facere in hostes*. Liv. Far incidenza, digressione: *digredi*. Cic. Farsi indietro; Rinculare: *recedere*. Virg. Fare inimicizia, vale Mettere, seminar dissensione: *discordias serere*. Liv. Fare ira, vale Incitar ira: *iram movere*. Cic. Fare i tratti, vale Essere all'ultimo della vita: *animam agere*. Cic. Far la calcina, vale Mischiar la calce coll'arena per murare: *calcem subigere*. Vitr. Far la camera, vale Acconciarla: *cubiculum apparare, instruere*. Cic. Far la gatta morta, vale Far le viste: *connivere*. Cic. Far la guardia, la sentinella, la ronda, la scolta: *excubare*, Ces. *excubias agere*. Tac. Far la luna, dicesi del Rinnovarsi della luna: *lunam reverti*. Virg. Far la penna. T. MAR. vale Rizzar l'antenna: *attollere malos*. Virg. Fare la rassegna, la rivista dell'esercito: *exercitum lustrare*. Cic. Fare larghezza, Usar liberalità: *liberalitate uti*. Cic. Far luogo, piazza, largo ad alcuno, vale Trarsi da banda: *alicui de via decedere, viam dare*. Plaut. vale anche Far ritirare la gente: *turbam semovere*, Tac. *submovere*. Liv. Farsi largo, vale Aprirsi la strada: *viam sibi patefacere*, Tac. *sibi efficere*. Tibul. Fare la spia, Dar avviso: *monere*, Nep. *admonere*. Cic. Fare la zuppa nel paniere; prov. che vale Gettar via il tempo: *tempus et oleum perdere*, Oraz. *laterem lavare*. Ter. Far leggi: *leges ferre, condere*. Cic. Far legna: *lignari*. Ces. Far il letto: *lectum sternere*. Cic. Far letto, vale Acconciar sostegno: *fulcire*. Cic. Fare le voci, vale Contraffarle: *voces torquere*. Sen. Far l'indiano, lo gnorri, farsi nuovo, vale Fingere di non essere informato, o finger di essersi dimenticato di una qualche cosa: *se inscium fingere*, Cic. *ignorationem praetendere*, Cod. *nescio similem se simulare*. Tac. Far mal piglio, mal volto, vale Fare col volto atto di dispiacere: *frontem contrahere*. Tac. Fare memoriale, Porger supplica: *libellum dare*, Cic. *porrigere*. Svet. Far un mestiere: *artem exercere, profiteri*. Cic. Far miracoli, vale Far oltre il credibile: *expectationem vincere, superare*. Cic. Fare mischia, vale Venir a rissa: *rixari*. Plaut. Fare monte, Mettere in monte: *coacervare; acervare*. Plin. Far nome, Nominare. *nomine appellare*. Cic. Farsi nome, vale Illustrarsi: *nomen captare, adipisci*. Cic. Fare novità: *novis rebus studere*. Sall. Fare occhio o d'occhio e occhiolino, vale Accennar cogli occhi: *nictare*. Plaut. Fare gli occhi rossi, di fuoco, vale Adirarsi: *ira exardescere*. Cic. Fare omaggio, Render tributo di vassallaggio: *se ditioni alicujus permittere*, Ces. *subjungere*. Cic. Far omaggio ad uno di qualche cosa, vale Presentargliela in dono: *dono dare, donare*. Cic. Fare orecchio, vale Prestar orecchio: *aurem accommodare*. Oraz. Far pace: *pacem conficere*, Cic. *componere*. Liv. Fare parentado, vale Imparentarsi: *affinitatem contrahere*, Cic. *jungere*. Liv. vale anche Contrar nozze: *nuptias conciliare, conficere*. Ter. Fare parte, Separare: *dividere; partiri*. Cic. vale pure Far partecipe: *impertire; communicare*. Cic. e vale ancora Avvisare: *referre; renunciare*. Cic. Fare le parti d'alcuno, vale Farne le veci: *partes alicujus suscipere*, Cic. *subire*. Quint. Fare la parte sua, vale Fare il suo dovere: *munus suum suscipere, sustinere*. Cic. Fare a parte, vale Far società per dividersi gli utili: *societatem facere*, Cic. *contrahere*. Cod. Fare partito, Conchiudere un negozio: *rem conficere*. Cic. vale anche Proporre una condizione, un patto: *conditiones ferre*, Cic. *dicere*. Liv. Fare passo: *passu incedere, procedere*. Liv. Far uscir di passo, vale Forzare altrui ad operare con maggior energia: *urgere; impellere*. Cic. Far l'ultimo passo, vale Morire: *diem supremum obire*. Cic. Far pastura, vale Porgere allettamento: *blanditias adhibere*. Ovid. Fare pazzia, stoltezza; Operare pazzamente: *insanire*. Cic. Far pellegrinaggio, vale Andar in pellegrinaggio: *peregrinari*. Cic. Far penitenza: *poenitentiam agere*. Petr. Fare periglio, prova: *periculum facere*. Cic. Fare piano, Rendere chiaro: *declarare; illustrare; patefacere*. Cic. Far polvere, vale Far sollevare la polvere: *pulverem excitare*. Col. Fare popolo, Adunar gente: *turbam congregare*. Cic. Far porto, Prender porto: *appellere*. Liv. Far possente, Dare possanza: *corroborare*. Cic. Far pregio, vale Render pregevole: *famam conficere*. Cic. Far presa, Rappigliarsi: *durare*, Col. *haerere*. Cic. Far presto: *festinare*. Cic. Far pro, Giovare: *prodesse*. Cic. Far prodezze, vale Operar con valore: *strenue se gerere*. Tac. Far professione di una cosa, vale Esercitarla: *rem colere, exercere*. Cic. Far professione, vale Fare i voti solenni entrando in qualche istituto religioso: *solemnia vota nuncupare; votorum solemnium religione se obstringere*. Far punto, vale Cessar di parlare: *orationi finem imponere*. Cic. Far ragione, vale Stimare, credere: *putare; existimare*. Cic. vale anche Far giustizia: *jus dicere, reddere*. Cod. in fine vale Fare il conto: *rationem habere*, Ces. *inire, dispungere*. Cic. Fare ritratto, vale Cavar danaro dalla vendita di una cosa: *pecuniam e rebus venditis comparare*. vale anche Assomigliare: *speciem, similitudinem gerere*. Cic. Fare roba, vale Acquistare, aumentare il patrimonio: *fortunam amplificare*. Cic. Far ruota, dicesi di Pavoni ed altri uccelli quando distendono le penne della coda: *pennas ostentare*, Ovid. *caudam jactare*. Pers. Far scala: T. MAR. vale Approdare: *appellere*. Liv. Fare scala, spalla, vale Dar aiuto: *aliquem juvare; alicui favere; aliquem fulcire*. Cic. Fare una scappata; Commettere un errore, una leggerezza: *inconsideratius agere*. Cic. Fare schermo, scudo; Far difesa: *obtegere; tutari*. Cic. Far schiavo; Ridurre in ischiavitù: *captivitatem alicui inferre*. Tac. Fare scritto, istromento, vale Ridurre un contratto in iscritto: *syngraphas facere*. Cic. Far scrivere, vale Far notare a debito: *expensum ferre*, Cic. *expensas ferre pecunias*. Irz. Far segnale o segno; Dar segno: *significare*. Cic. Far senno, giudizio: *sapienter sibi consulere, prospicere*. Liv. Non poter fare senza alcuno, vale Non poter vivere, operare senza alcuno: *aliquo carere non posse*. Cic. Far sera, vale Consumare il tempo fino a sera: *diem exedere, terere*. Cic. Farsi sera, vale Annottare: *advesperascere*. Cic. Fare sessione; Consultare sopra alcun affare: *consulere; consultare*. Cic. Far sete; Far venir sete: *sitim afferre; gignere*. Plin. Fare setta, vale Unirsi in più per un fine particolare: *conspirationem facere*. Tac. Far signore, Dar la signoria: *imperii summam tradere*. Nep. Far signoria, vale Governare: *dominari*. Cic. Far sonno, vale Dormire: *somnum ducere*. Virg. Parlar a chi fa il sordo, o fa orecchie di mercante: *surdo cantare*. Oraz. Fare stitico: *alvum adstringere*. Cels. Fare strada o la strada, la via, vale Andar avanti mostrando la via: *viam monstrare; praeire*. Cic. Far la strada, la via di alcun luogo, vale Camminare per la strada che a quello conduce: *alicujus loci viam carpere*. Oraz. Farsi strada o via, vale Aprirsela: *viam sibi sternere*, Liv. *aperire, patefacere*. Tac. Far sua una cosa, vale Imitarla: *aemulari*. Cic. Farsi taglia, vale Pagare per riscattarsi dalla prigionia: *se se e servitute redimere*. Cic. Far tardi, Giunger tardi: *sero venire*. Cic. Farsi tardi, dicesi tanto del giorno che della notte: *diem noctem procedere*. Cic. Far tempo, per Dar tempo, conceder dilazione: *tempus, spatium dare*. Cic. Far buon, cattivo tempo: *bonam, malam tempestatem esse*. Cic. Fare buon tempo, vale pure Far tempone, stare in allegria: *genio indulgere*. Pers. Far tenore ad uno, vale Tenergli bordone: *alicui concinere*. Ovid. Fare trappola; Ordire inganni: *dolos nectere*. Virg. Far tregua, vale Sospender le offese: *inducias facere, pacisci*. Cic. e figur. vale Cessare: *cessare; intermittere*. Cic. Fare tribunale, vale Amministrar la giustizia: *jus dicere*. Cic. Fare turba, vale Adunarsi in gran numero: *confluere*, Ces. *affluere*. Tac. Fare vela, Distendere le vele, partire: *vela dare*, Virg. *solvere naves*. Ces. Far vergogna ad alcuno, vale Apportargli disonore: *probrum alicui inferre*. Cic. Fare uffizio, vale Esercitarlo: *munus obire; munere fungi*. Cic. Far buono uffizio per qualcheduno, vale Adoperarsi in favore d'uno: *alicui inservire, gratificari*. Cic. Fare cattivo uffizio, vale Adoperarsi contro: *perversam gratiam alicui gratificari*. Sall. Fare l'uffizio, in ultimo vale Fare le esequie: *inferias facere*, Cic. *persolvere*. Sen. Fare virtù, vale operar virtuosamente: *recte agere*. Cic. Fare di necessità virtù, vale Accomodarsi alla necessità: *temporibus servire, inservire; tempori cedere*. Cic. Far visibile, Render visibile: *manifestare; patefacere*. Cic. Far buono, lieto viso, vale Far lieta accoglienza: *comiter excipere*. Cic. Far viso arcigno, brusco, torto, dell'armi, vale Dimostrar dispiacere, corruccio: *frontem contrahere*, Cic. *vultum adducere*. Sen. Fare il viso rosso, vale Mostrar vergogna: *rubescere; rubore perfundi*, Virg. *suffundi*. Ovid. Fare una risciacquata ad uno, vale Rimproverarlo per correggerlo: *aliquem arguere, increpare, obiurgare*. Cic. Far voglia, far venir voglia, vale Indurre desiderio: *aliquem cupiditate incitare*, Cic. *incendere*. Nep. Far la voglia di alcuno, vale Compiacerlo: *morem alicui gerere*. Cic. Far da uomo, vale Operar virilmente: *viriliter agere*. Oraz. Fare l'uomo addosso altrui, vale Soperchiarlo: *alicui imminere*. Tac. Non aver nulla a fare: *nihil habere negotii*. Cic. Fare il verno dentro le case: *hiemem sub tectis agere*. Liv. Farsi ribelle: *induere seditionem*. Tac. Far ritornare; vale Richiamare: *revocare*. Plaut. Far vedere, vale Porre sott'occhio: *repraesentare*. Cic. Non aver niente da fare: *ab opere vacare*. Ces. Far sapere, conoscere: *renuntiare*. Nep. Far fronte alle schiere de' nemici: *hostium copias sustinere*. Ces. Fare vezzi: *aliquem colere*. Cic. Fare le spese ad alcuno, vale Mantenerlo: *aliquem alere*. Cic. Aver a fare con alcuno: *rem sibi esse cum aliquo*. Cic. Far cicatrizzare: *inducere cicatricem*. Plin. Non avere a far punto con alcuno: *cum aliquo sibi nullam causam intercedere*. Cic. Far testa, far fronte ai maneggi d'alcuno: *alicujus actionibus obviam ire*, Sall. *repugnare*. Cic. Fare le veci del re: *obire regis munia*. Liv. Farsi strada ad ottenere un benefizio: *viam ad beneficium impetrandum sibi munire*. Cic. Far fare alcuno, vale Aggirarlo: *dare verba alicui*. Ter. Far del bene a chi fa il nostro male: *viperam nutricare sub ala*. Cic. Farla da principe: *principem imitari*. Tac. Far capo ad alcuno, vale Consultarlo: *referre ad aliquem*. Cic. Fare calda pratica con alcuno: *cum aliquo vehementer agere*. Cic. Farsi gran cuore: *magno animo esse*. Cic. Fare le maschere: *alienam personam ferre*. Liv. Fare in mente sue ragioni pro e contro: *versare huc et illuc cogitatione rationes suas*. Cic. Fare le ultime prove: *extrema omnia experire*. Liv. Al primo far della notte: *primis se intendentibus tenebris*. Liv. Sul fare del giorno: *prima luce*. Cic.

Ciò faccia Dio! *utinam id sit!* Deh! non far ciò: *obsecro! ne facias*. Ter. Che ha a far questo con noi? *quid ni nostra?* Ter. Che hai a fare con lui? *quid tibi cum illo?* Ter. Che avete voi a fare con me? *quid vobis rei mecum est?* Ter. Ma faccia egli: *postremo ut volet*. Cic. Che fate? come ve la passate? *quid rerum geritis?* Catul. Ma fa tu: *sed omnia ut voles*. Cic. Fa a modo mio: *crede mihi; tibi sum auctor*. Cic. Farò a modo tuo: *faciam ut jubes*, Ter. *geram tibi morem*. Cic. Fatevela con Dio: *valete*, Cic. Che pensi di fare? *quid est tui consilii?* Cic. Dovevi farlo prima: *vellem jam primum*. Cic. Fa i fatti miei: *mea negotia vide*. Cic. Metto la cosa in mano a te, fa tu: *rem tibi permitto, tu vide, tu consule*. Cic. Fa di pensarci: *velim cogites*. Cic. Ho per fatto ogni cosa che tu faccia: *quidquid agis recte esse factum puto*. Cic. Se nulla hai a fare, ascolta: *nisi quid te detinet, audi*. Oraz. Ho la cosa per fatta: *istud pro facto habeo*. Cic. Di lei fa come scrivi: *de illa ita cura ut scribis*. Cic. Farei male a non fare: *peccarem nisi faciam*. Cic. Che cosa mi fa ciò? *quid hoc mea refert?* Cic. Ciò che più fa è scoprire la volontà di lui: *caput est interpretari quae ejus voluntas sit*. Cic. Farò le tue parti: *tua munera inibo*. Virg. Fammi tale da poter digerire queste cose: *finge me haec ferentem*. Cic. In ciò il lascierò fare

a sua posta: *de hoc illi permittam*. Cic. Che farmi di Pompeo? *de Pompeo quid agam?* Cic. Egli farà di tutto per trarmi a Roma: *ille contendet ad urbem ut veniam*. Cic. Fa tutto il possibile: *quidquid provideri potest provide*. Cic. Fa il possibile onde io possa viver teco: *pugna ut tecum mihi liceat vivere*. Cic. Se la cosa ti fosse venuta fatta secondo il desiderio e voler mio: *si cecidisset ut volumus et optamus*. Cic. Se tu farai la vedetta degli orti: *si hortos inspexeris*. Cic. Col tuo dolore d'ogni di nulla fai: *quaerelis quotidianis nihil proficis*. Cic. Questo si fa troppo a' fatti miei: *hoc est rebus meis maxime consentaneum*. Cic. Ora è tempo di far davvero: *nunc, nunc tempus incumbere*. Ovid. Avrei fatto di casa sua come della mia: *illius domo tam usus essem quam mea*. Cic. Sta in te di fare che egli senta, ecc. *est in tua potestate ut putet, etc*. Cic. Non farò mai di sconciare il tuo uffizio: *non committam ut conturbem officium tuum*. Cic. Ci sarà da fare non poco: *non mediocris erit contentio*. Cic. Se mi sia allungato l'anno fammi morto: *si annus prorogatur de me actum est*. Cic. Bada bene qual cosa mi fai fare: *vide quo me inducas*. Ter. Mettiti un poco ne' panni miei e fatti me stesso: *suscipe paulisper meas partes et eum te esse finge qui sum ego*. Cic. Egli non sa bene ciò che si abbia a fare: *vix id quod sibi placeat reperit*. Cic. Me infelice! non poter fare a modo mio: *me miserum! non licere meo modo, ingenio frui*. Ter. Si fece a senno tuo: *gestus est mos voluntati tuae*. Cic. Ogni cosa sia per non fatta: *omnia pro infecto sint*. Liv. Fammi di grazia sapere questo: *me de hoc certiorem facias rogo*. Cic. Alla lettera non fa luogo risposta: *epistolae quid respondeam nihil est*. Cic. Io fo perduta questa causa: *hanc causam amissam puto*. Cic. Egli faceva fare: *ille per ministros agebat*. Tac. Ti faccia buon pro: *tibi bene vertat*. Virg. Si fa un gran dire: *sermo increbrescit*. Cic. Mi fai le ragioni sottili: *sedulo argumentaris*. Cic. Faremo col sacco, se egli lo gradisce: *erimus uberiores, si ille libenter accipiet*. Cic. Non volete che il popolo abbia niente a fare co' senatori: *interdicitis patribus commercio plebis*. Liv. Si poteva andare poco di più facendo a miccino (cioè risparmiando): *paullo longius tolerari poterat, parcendo*. Ces. Ogni piccola cosa mi fa: *mihi quidvis sat est*. Plaut. Fabio fece vista di dare l'assalto da quella parte: *ab ea parte Fabius oppugnationem ostendit*. Liv. Non potei fare a meno di scriverti: *praeterire non potui quin ad te scriberem*. Cic. Ella mi fece dire, che ecc. *illa mihi nuntiari jussit, ut etc*. Cic. In guerra non fa luogo nulla trasandare: *nihil in bello oportet contemni*. Nep. Faceva un gran freddo: *magnum frigus impendebat*. Cic. Un'oscura notte si fa sul mare: *ponto nox incubat atra*. Virg. Il vasto Egeo si faceva specchio all'incendio: *sigaea igni freta lata relucent*. Virg. A prezzo d'oro fece e disfece le leggi: *fixit leges pretio atque refixit*. Virg. Si fanno leggi a capriccio: *ex lubidine leges imperantur*. Sall. In lui gli Dei e gli uomini aveano fatto tesoro di ogni gloria: *in eum Dii atque homines omnia ornamenta congesserant*. Cic. Questa scienza fai propria dell'oratore: *hanc scientiam oratori adjungis*. Cic. Per forza di ingegno si fecero via agli onori: *ingenio sibi auctore dignitatem pepererunt*. Cic. Faremo getto del volere insieme e della speranza: *voluntatem simul cum spe abjiciemus*. Cic. Si deve far prova d'ingegno: *periclitandae vires ingenii sunt*. Cic. Egli aveva fatto disegno sugli orti di Cesare: *ipse hortos Caesaris sibi desponderat*. Cic. Fece severa inchiesta: *severe quaestionem exercuit*. Liv. Tu tutto solo avrai a fare con loro tutti: *uni tibi cum singulis res erit*. Liv. Egli si fece moltissimo temere: *plurimum sui terrorem fecit*. Liv. Si fece strada fra' nemici: *inter hostes erupit*. Liv. Da un delitto si faceva strada all'altro: *ab scelere ad aliud spectabat scelus*. Liv. Si faceva grande onore all'indovino: *ingens habebatur vates*. Liv. Ti farò forza coll'affetto e colle preghiere: *gratia contendam a te et rogando*. Cic. Feci esente la vecchiaia di tutti i vizi: *senectutem ab omnibus vitiis vindicavi*. Cic. Fece in pezzi le navi: *praecidit naves*. Cic. Io farò tua Deiopeia: *Dejopejam tibi propriam dicabo*. Virg. Allora non gli occorreva pretesto di mal fare: *causa peccandi in praesens minus suppetebat*. Sall. Questi studi si fanno per diletto: *ex his studiis delectatio petitur*. Cic. Niente fa meglio al diletto di chi legge della varietà dei casi: *nihil est aptius ad delectationem lectoris, quam temporum varietates*. Cic. Perchè non facci odiosi i miei libretti: *ne odium libellis importes*. Oraz. Io faccio la pace disperata: *spem pacis nullam habeo*. Cic. Si faceva cortese e largo dell'altrui: *de alieno largiebatur*. Liv. Pochi osavano farsi innanzi: *pauci gradum inferre audebant*. Liv. Essi si fecero sotto allo steccato: *ad vallum subierunt*. Liv. Incalzando i vinti fecero grande strage: *insecuti victos ingentem ediderunt caedem*. Liv. Assai fu fatto per la patria: *sat patriae datum*. Virg. Un lauro faceva ombra all'altare: *laurus incumbebat arae*. Virg. Loro fece sopra un nembo: *supra caput adstitit imber*. Virg. La società alla quale ci fece la natura: *societas quam nobis ingeneravit natura*. Liv. La natura stessa mi fece benigno: *partes laenitatis me natura ipsa docuit*. Cic. La grandezza d'animo aveva loro fatte facili le più difficili cose: *facilia ex difficillimis animi magnitudo redegerat*. Ces. Fecero l'ultimo tentativo: *extremum auxilium experti sunt*. Ces. Si fece ogni opra per ottenere questo: *armis et castris tentata res est*. Cic. Le avversità ci fecero religiosi: *adversae res religionis nos admonuerunt*. Liv. Io credeva che egli facesse senno: *ad sanitatem eum reverti arbitrabar*. Cic. Egli non fece questi patti: *non haec pepigit foedera*. Virg. Essi fan gente da ogni parte: *ipsi undique cogunt auxilia*. Virg. Quanto era fatto in franchigia della plebe credevano scemamento del loro potere: *quidquid libertati plebis cavebatur, id suis decedere opibus credebant*. Liv. I vinti fecero parte della nazione dei loro padroni, e ne presero il nome: *victi in gentem nomenque imperantium concessere*. Sall. Fa fortificare il campo: *castra muniri jubet*. Ces. Si può far tacere costui: *hic conduci potest ut taceat*. Plaut. Nessuno dopo lui fece il somigliante: *nemo illum postea auctorem secutus est*. Liv. Poco fa: *nuper*. Tac. Trenta giorni fa: *ab hinc triginta diebus*. Cic. Un anno fa: *anno*. Plaut.

Farea. Specie di serpente: *Pharia aspis, idis*. f. Lucan.

Faretra. Guaina dove si portan le frecce: *Pharetra, ae*, f. *corytus, i*. m. Virg.

Faretrato. add. Che ha faretra: *Pharetratus*, Virg. *pharetriger, ra, rum*. Sil.

Farfalla. Insetto che ha ale membranose: *Papilio, onis*. f. Plin.

Angelica farfalla, l'anima umana: *anima*, Cic. *divinae mentis pars*. Virg. Egli è una farfalla, Uomo di poco cervello: *levior quampluma est*. Plaut.

Farfalletta. | **Farfallina.** | **Farfallino.** } dim. di Farfalla: *Parvus papilio, onis*. m.

Farfallone. —1—accr. di Farfalla: *Magnus papilio, onis*. m.—2—trasl. Sornacchio: *Sputum, i*, n. Prop. *pytisma, atis*. n. Giov.—3—Strafalcione, detto spropositato: *Error, oris*. m. Cic.

Ti escono di bocca farfalloni: *nimis mira memoras*. Plaut. Ci contava farfalloni: *mera monstra narrabat*. Cic.

Farfanicchio. Uomo sciocco che pretende esser d'assai: *Gloriosus, i*. m. Plaut.

Farfaro. Erba comunemente nota sotto il nome di Margaritina gialla: *Farfarus* o *farferus, i*, m. *farfarugium, ii*, n. *tussilago, inis*. f. Plaut.

Fargna. V. Farnia.

Farina. —1—Grano o biada macinata: *Farina, ae*, f. Plin. *far, farris*, n. Varr. *molitum cibarium, ii*. n. Ces.—2—Polvere o cosa polverizzata: *Pulvis, eris*, f. *farina, ae*, f. Ovid. *minutia, ae*. f. Sen.

Farina di fave: *lomentum*, Pallad. *tritum*. Plin. Fior di farina: *simila; pollen*, Plin. *similago*. Cels. Pane di fior di farina: *panis siligineus*. Sen. Farina scossa da staccio: *cribro decussa farina*. Pers. I granelli si riducono in farina: *grana ad minutiam rediguntur*. Sen. Fare farina d'orzo: *ordeum molis frangere*. Plin. Ho sempre giudicato colui non buona farina: *illum male sanum semper putavi*. Cic. Chi non crederà esser questa farina del tuo sacco: *hoc quis non credat a te esse ortum*. Ter. Riuscir meglio a pane che a farina; vale Vincere l'aspettazione: *omnium opinionem, expectationem vincere*. Cic.

Farinaccio. Dado segnato da una parte solamente: *Talus, i*. m. Prop.

Farinacciolo. Che si disfa agevolmente, e si dice di terreno: *Solutus, a, um, facilis, e*. Col.

Farinaceo. add. Di farina: *Farinarius*, Cat. *farinosus, a, um*. Veg.

Farinajo. Luogo dove si conserva la farina: *Farinarium, ii*. n. B. L.

Farinajolo. Venditore di farina: *Farinae venditor, oris*. m.

Farinata. Vivanda fatta d'acqua e di farina: *Puls, ultis*. f. Varr.

Farinello. add. Furfante, tristo: *Improbus, a, um, nequam*. indecl. Cic.

Faringe. L'orifizio della gola: *Pharinx, ingis*. f. T. ANAT.

Farmaceutico. add. Attenente a farmacia: *Pharmaceuticus, a, um*. T. MED.

Farmacia. —1—Arte di scegliere e preparare i rimedii: *Medicamentaria ars, artis*. f. Plin. —2—La bottega ove si vendono i medicamenti; ora detta Spezieria: *Medicamentorum taberna, ae*. f.

Farmacista. Voce dell'uso; Speziale: *Pharmacopola, ae*, m. Cic. *medicamentarius, ii*. m. Plin.

Farmaco. Medicamento, rimedio: *Medicamen, inis*, n. *medicamentum, i*, n. *medicina, ae*, f. *remedium, ii*, n. Cic. *pharmacum, i*. n. Gell.

Farmaci che purgano: *succi purgantes pectora*. Ovid. Ingolare farmachi: *praegustare medicamina*. Giov.

Farneticare e derivati. V. Freneticare e derivati.

Farnia. Specie di quercia a larghe foglie: *Farnus, i*. f. Vitr.

Faro. La torre de' forti, dove per uso de' naviganti s'accende il lume: *Pharus, i*. m. Staz. —2—Stretto di mare: *Fretum, i*. n. Cic.

Farraggine e Farragine. Moltitudine confusa di cose disparate: *Farrago, inis*. f. Giov.

Farragginoso. add. Raccolto alla rinfusa: *Coacervatus*, Liv. *congestus, a, um*. Virg.

Farragginatore. Colui che ammassa materie alla rinfusa: *Perturbatus, i*, m. *confusus, i*, m. Cic. *indigestus, i*. m. Ovid.

Farrata. Focaccia di farro: *Adhorreum libum, i*, n. Virg. *farreum, i*. n. Plin.

Farricello. Farro infranto sotto la macina: *Farriculum, i*. n. Pall.

Farro e Farre. Specie di biada: *Far, farris*, n. *adhorreum, i*. n. Col.

Farro macinato: *mola*. Cic. Di farro: *adhorreus*, Virg. *farraceus, farrarius*, Plin. *farrearius*, Cat. *farreus*. Col.

Farsa. Specie di recitamento comico: *Scenae fabula, ae*. f. Tac.

Farsata. La parte più bassa, l'orlo del farsetto: *Saguli ora, ae*. f.

Farsettaccio. peggior. di Farsetto: *Sordidum sagulum, i*. n.

Farsettajo. Facitore di farsetti: *Sagulorum sarcinator, oris*. m.

Farsettino. dim. di Farsetto: *Exiguum sagulum, i*. n.

Farsetto. Vestimento da uomo che copre il busto: *Sagulum, i*. n. Tac.

Uomo in farsetto: *vir sagulo levis*. Tac. Spogliati in farsetto per Dio a mantenere con giuramento che, ecc. *pugna si me amas, ut sacramento contendas, etc*. Cic. L'oste in farsetto corre qua e colà: *succinctus hospes cursitat*. Oraz.

Farsettone. accr. di Farsetto: *Amplum sagulum, i*. n.

Fascetta. dim. di Fascia: *Fasciola, ae*, f. Cic. *taeniola, ae*, f. Col. *strophiolum, i*, n. Plin. *zonula, ae*. f. Catul.

Fascettino. | **Fascetto.** } Piccolo fascio: *Fasciculus, i*. m. Cic.

A fascetti, in fascetti: *manipulatim*. Plin.

Fascia. —1—Striscia di pannolino, colla quale si lega e si stringe: *Taenia, ae*, f. Virg. *strophium, ii*, n. *fascia, ae*, f. Cic.—2—Benda, ornamento del capo: *Vitta, ae*, f. *taenia, ae*, f. Virg. *anadema, atis*, n. Lucr. *redimiculum, i*. n. Cic.—3—Cinta, cintolo: *Zona, ae*, f. Oraz. *cinctus, us*. m. Svet.—4—Legaccio: *Instita, ae*. f. Staz.—5—Il cerchio del Zodiaco: *Signorum limbus, i*. m. Varr.—6—T. ARCH. Membro di superficie piana: *Fascia, ae*, f. Vitr.—7—Metaf. Infanzia: *Incunabula, orum*. n. pl. Plin.

Dalle fascie, ossia Dalla prima infanzia: *ab incunabulis*, Plin. *primis cunis*. Prop. Fanciullo in fasce: *filius in crepundiis*. Plin.

Fasciare. —1—Circondare con fasce: *Obligare*, a. 1. *alligare*, a. 1. *in tegumentis involvere*, a. 3. *fasciis devincire*, a. 4. Cic. *substringere*. a. 3. Svet.—2—semplicemente Circondare: *Circumdare*, a. 1. *cingere*, a. 3. *includere*, a. 3. Cic. *saepire*. a. 4. Virg.

Fasciare con lastre di ferro e chiodi: *laminis, clavisque aliquid religare*. Ces. Fascia con bende gli altari: *cinge altaria vitta*. Virg. Fasciò con strisce d'oro l'orlo dello scudo: *clyppei oras ambiit auro*. Virg. Un cerchio fasciò il globo del sole: *circulus solis orbem ambiit*. Svet. La natura fasciò gli occhi di sottilissime membrane: *natura oculos membranis tenuissimis vestivit et sepsit*. Cic.

Fasciata. V. Fasciatura.

Fasciatello. V. Fascetto.

Fasciato. add.—1—Cinto da fasce: *Fasciatus*, Marz. *alligatus*, Liv. *obligatus*, Oraz. *fascia obvolutus, a, um*. Svet.—2—Circondato: *Cinctus, circumdatus*, Cic. *septus, a, um*. Virg.—3—Coperto: *Obductus, involutus*, Cic. *conditus, a, um*. Virg.

Aveva gli occhi fasciati di lana: *lanam ob oculos habebat*. Plaut. Cassandra fasciata di bende: *Cassandra vittatis capillis*. Ovid.

Fasciatojo. Pezzo di tela atto a fasciare: *Fascia, ae, f. strophium, ii,* n. Cic. *taenia, ae.* f. Virg.

Fasciatura. —1— Il fasciare: *Ligamentum, i,* n. Tac. *ligamen, inis.* n. Col. —2— Brachiere: *Vinctura, ae,* f. Cel. *subligatura, ae.* f. Prisc.

Fascicolo. V. Fascetto.

Fascina. Piccolo fascetto di legni minuti: *Fascina, ae,* f. Cat. *stramentorum fascis, is.* m. Ces.

All'alba scassano i fossi, riempionli di fascine, inerpicano su lo steccato: *orta die proruunt fossas, injiciunt crates, summa valli prensant.* Tac.

Fascinare. n. ass. Provvedere, far fascine: *Lignari.* d. 1. Ces.

Fascinata. Quantità di fascine per empier fossi, e far ripari: *Crates, is.* f. Ces.

Fascinazione. } Malia: *Fascinum, i,* n. Oraz.
Fascino. } *fascinatio, onis,* f. *effascinatio, onis.* f. Plin.

Il fascino della decorazione spegneva l'ilarità: *apparatus spectatio tollebat hilaritatem.* Cic.

Fascio. —1— Qualunque cosa insieme legata: *Fascis, is.* m. Virg. —2— trasl. Peso, carico, aggravio: *Pondus, eris,* n. Cic. *onus, eris,* n. *sarcina, ae.* f. Ovid. —3— Ammasso, congerie; e dicesi si nel proprio, che nel figurato: *Congeries, ei,* f. Ovid. *conglobatio, onis,* f. Tac. *congestus, us,* m. Sen. *coacervatio, onis.* f. Cic. —4— nel numero del più significa Un fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati romani: *Fasces, ium,* m. pl. *virgae, arum.* f. pl. Cic.

Andar in fascio: *pessum ire.* Cic. Mandar in fascio: *evertere; perturbare.* Cic. Tutte le nazioni in un fascio: *cunctae gentes conglobatae.* Sall. Armi in fascio: *armorum cumuli.* Liv. Cadaveri in fascio: *coacervata cadavera.* Ces. Gettò nelle carceri cittadini Romani in fascio: *conjecit in carcerem coacervatam multitudinem civium.* R. Cic. Veggo un fascio di ossa; cioè un Uomo magrissimo: *video hominem sentum.* Ter. Far d'ogni erba fascio: *divina et humana cuncta permiscere, promiscua habere.* Sall. *miscere sacra profanis.* Oraz. Poichè le cose mie andarono in fascio: *postquam res meae procubuere.* Ovid. Tutte le usanze che scadute, andarono in fascio: *omnia quae dilapsa jam fluxerunt.* Cic. Queste cose, anche senza dar loro la spinta, devono andare in fascio: *haec etiam sine adversario, sunt peritura.* Cic. Andando tutto il mondo in fascio, sola la virtù regge se stessa: *perditis rebus omnibus, ipsa virtus se sustentat.* Cic. Sopporto un gran fascio di pensieri: *maximam sollicitudinem, curamque sustineo.* Cic.

Fasciuccio. V. Fascetto.

Fasciume. V. Sfasciume.

Fasciuola. } V. Fascetta.
Fasciuoletta. }

Fasciuolo. V. Fascetto.

Fase. Termine astronomico che esprime le varie apparenze e maniere, onde la luna ed i pianeti appariscono illuminati dal sole: *Fasis, is.* f. T. ASTR.

Fasservigi. V. Ruffiana.

Fastellaccio. —1— peggior. di Fastello: *Immanis fascis, is.* m. —2— trasl. Uomo di statura grande e disadatto: *Informis, ingens homo, inis.* m.

Fastelletto. } V. Fascetto.
Fastellino. }

Fastello. V. Fascio.

Fastellone. V. Fastellaccio.

Fasti. Annali, memorie: *Fasti, orum,* m. pl. Ovid. *annales, ium.* m. pl. Cic.

Fastidiare. V. Fastidire.

Fastidio. —1— Tedio, noja: *Fastidium, ii,* n. *molestia, ae,* f. *aegritudo, inis,* f. *satietas, atis,* f. Cic. *taedium, ii.* n. Sall. —2— Nausea, inappetenza: *Fastidium, ii,* n. *nausea, ae,* f. *satietas, atis.* f. Cic. —3— Modo di procedere fastidioso: *Morositas, atis,* f. Cic. *fastidium, ii.* n. Virg. —4— Ogni sorta di sporcizia: *Sordes, is,* f. Cic. *immunditiae, arum.* f. pl. Cat.

Dare fastidio: *taedio afficere.* Ovid. Essere a fastidio, venire in fastidio: *taedio esse,* Cic. *afficere.* Tac. Pigliare in fastidio: *taedium capere.* Ovid. La mente oppressa da fastidio istupidisce: *animus cura confectus stupet.* Ter. Ma dirai che io vo cercando fastidii: *dices me ipsum mihi sollicitudines struere.* Cic. La vita mi dà fastidio: *nos taedet vitae.* Cic. Lui ucciso, non avrebbero avuto altro fastidio: *illo interfecto, nihil habituri negotii essent.* Nep.

Fastidiosaccio. peggior. di Fastidioso: *Molestissimus, a, um.* Cic.

Fastidiosaggine. astr. di Fastidioso: *Morositas, atis,* f. Cic. *fastidium, ii.* n. Virg.

Fastidiosamente. avv. Con modo fastidioso: *Fastidiose, morose, moleste.* Cic.

Fastidiosetto. add. Alquanto fastidioso: *Submolestus, submorosus, a, um.* Cic.

Fastidioso. add. —1— Nojoso, importuno: *Fastidiosus,* Oraz. *molestus, morosus,* Cic. *ingratus,* Ces. *importunus, a, um,* Ter. *gravis, e.* Virg. —2— Sdegnoso: *Stomachosus,* Oraz. *iracundus, a, um, difficilis, e,* Cic. *impatiens, entis.* Virg. —3— Nauseante, schifoso: *Ingratus, a, um,* Oraz. *insuavis, e.* Plin. —4— Che sente fastidio: *Fastidiens, entis.* Sen. —5— Schifoso, sozzo: *Foedus, sordidus, a, um,* Cic. *teter, tra, trum.* Lucr.

Guerra fastidiosa: *bellum impeditum.* Tac. Le oche fastidiose pel continuo gracidare: *anseres continuo clangore intempestivi.* Plin.

Fastidire. —1— att. Recar fastidio: *Taedium parere,* a. 3. *afferre,* a. anom. Cic. *facere,* a. 3. Ovid. *taedio afficere.* a. 3. Tac. —2— n. ass. Aver in fastidio: *Fastidire,* n. 4. *stomachari,* d. 1. *pigere,* imp. 2. *taedere,* imp. 2. *taedio esse.* n. anom. Cic.

Io mi fastidisco de' costumi della città: *me civitatis morum piget.* Sall. Io mi fastidisco di questo tuo cicalare: *me taedet sermonis tui.* Ter.

Fastidito. add. da Fastidire; Pieno di noja: *Taedio, molestia affectus, a, um.* Cic.

Fastidiume. Quantità di fastidii: *Curarum moles, is.* f. Tac.

Fastiggiare. V. Fastidire.

Fastigio. Sublimità, altezza: *Fastigium, ii,* n. *apex, icis,* m. Virg. *vertex, icis,* m. Tibul. *summum, i.* n. Cic.

Fastigioso. V. A. V. Fastidioso.

Fasto. sost. Alterigia: *Fastus, us,* m. Ovid. *jactantia, ae,* f. *ambitio, onis,* f. Tac. *insolentia, ae,* f. Nep. *tumor, oris,* m. Luc. *arrogantia, ae.* f. Ces.

Fasto. add. Di felice augurio; e dicesi di Giorno: *Fastus, a, um.* Ovid.

Fastosamente. avv. Con fasto: *Superbe, ambitiose, elate, arroganter.* Cic.

Fastosetto. add. Alquanto fastoso: *Tumidulus, a, um.* Apul.

Fastoso. add. Pien di fasto: *Fastosus,* Marz. *superbus, tumidus, elatus, a, um, insolens, entis,* Cic. *arrogans, antis.* Ces.

Fata. Incantatrice: *Saga, ae,* f. *maga, ae,* f. Cic. *venefica, ae,* f. Ovid. *striga, ae.* f. Apul.

Fatagione. Incantamento: *Incantamentum, i,* n. Plin. *incantatio, onis,* f. Firmic. *veneficium, ii,* n. Tac. *fascinum, i,* n. *fascinatio, onis,* f. *effascinatio, onis.* f. Plin.

Fatale. add. —1— Che vien dal fato: *Fatalis, e.* Oraz. —2— Funesto: *Fatalis, exitialis, e, funestus,* Cic. *perniciosus, a, um.* Liv. —3— Mortifero: *Lethalis, fatalis, exitialis, e,* Virg. *fatifer, ra, rum.* Ovid.

Fatalità. astr. di Fatale; Destino inevitabile: *Fatum, i,* n. Cic. *sors, sortis,* f. Virg. *necessitas, atis,* f. Oraz. *fati vis, vis.* f. Ovid.

Fatalmente. avv. Per fatalità: *Fataliter, fato.* Cic.

Fatamento. V. Fatagione.

Fatare. —1— Destinare: *Destinare,* a. 1. Liv. *fata ferre,* a. anom. *dare.* a. 1. Ovid. —2— Far la fatagione, incantare: *Fascinare,* a. 1. Cat. *effascinare.* a. 1. Plin. —3— Indovinare: *Vaticinari,* d. 1. *divinare,* a. 1. *praedicere,* a. 3. *praesagire.* a. 4. Cic.

Fatatamente. avv. Per volere dei fati: *Fato, fataliter.* Cic.

Fatato. add. —1— Dato, permesso dai fati: *Destinatus, a, um.* Tac. —2— Invulnerabile: *Invulnerabilis, e.* Sen. —3— Che ha virtù magica: *Magicus,* Ovid. *incantatus, a, um.* Oraz.

Fatatura. } V. Fatagione.
Fatazione. }

Fatica. —1— Affanno, pena che si sente nell'operare: *Labor, oris,* m. *elaboratio, onis,* f. *opera, ae,* f. Cic. *opus, eris.* n. Virg. —2— L'opera stessa condotta a fine: *Opus, eris,* n. *munus, eris.* n. Cic. —3— Il premio della fatica, dell'opera: *Merces, edis,* f. Oraz. *pretium, ii,* n. *praemium, ii.* n. Cic. —4— Affanno, travaglio: *Labor, oris,* m. Virg. *angor, oris,* m. *cura, ae,* f. *sollicitudo, inis.* f. Cic.

Gettare la fatica: *operam perdere; actam rem agere,* Cic. *operam conterere; actum agere,* Ter. *venari in medio mari.* Plaut. Si spreca indarno ogni fatica: *frustra omnis suscipitur labor.* Cic. Sostenere fatiche: *labores sustinere, ferre, tolerare.* Cic. Impiegare fatica: *laborem insumere, impendere, impertiri.* Cic. Esercitarsi alla fatica: *labore se frangere; labori se dare.* Cic. Alternare la fatica al riposo, e il riposo alla fatica: *laborem otio, otium labore variare.* Plin. Cessar dalla fatica: *labore supersedere, fungi; labori parcere.* Cic. Ci opprimeranno senza fatica: *sine negotio nos opprimont.* Nep. Che gran fatica a convincere, ecc.: *quid negotii est convincere, etc.* Cic. Questo costa poca fatica: *istud nihil negotii est.* Cic. Il popolo era oppresso dalle fatiche della guerra: *populus militia urgebatur.* Sall. Fatica ardua: *labor operosus.* Cic. Opera di molta fatica: *sudoris multi opus.* Cic. Gioventù tollerante della fatica: *juventus patiens operum.* Virg. Uomini sani e da fatica: *corpora hominum salubria et ferentia laborum.* Tac. Si durò tanta fatica: *tantum laboris exhaustum est.* Liv. A fatica, a mala fatica: *vix, aegre; difficulter.* Cic.

Faticabile. add. Atto a faticare: *Laboriosus, operosus, a, um.* Cic.

Mostrarsi uomo non faticabile, indefesso alla fatica: *invictum se a labore praestare.* Cic.

Faticaccia. Grande, penosa fatica: *Improbus labor, oris.* m. Cic.

Faticare. —1— Affaticare, travagliare: *Fatigare,* a. 1. Virg. *defatigare,* a. 1. Ces. *torquere,* a. 2. *cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *vexare.* a. 1. Cic. —2— Istancare: *Fatigare,* a. 1. Virg. *defatigare.* a. 1. Ces. —3— n. pass. e n. ass. Affaticarsi: *Laborare,* n. 1. *elaborare,* n. 1. *moliri,* d. 4. Cic. *sudare,* n. 1. Oraz. *insudare,* n. 1. Irz. *niti.* d. 3. Nep.

Faticato. add. da Faticare: *Lassus,* Oraz. *defessus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *fessus, fractus, a, um.* Liv.

Faticato dal lungo viaggio: *offensus longinquitate itineris.* Liv.

Faticatore. verbal. masc. Chi fatica: *Operosus, i,* m. *laboriosus, i,* m. Nep. *laborifer, ri.* m. Ovid.

Fatichevole. V. Faticabile.

Fatichevolmente. } avv. —1— Con fatica:
Faticosamente. } *Laboriose, operose.* Cic. —2— Difficilmente: *Vix, aegre, difficulter, difficile.* Cic.

Faticosetto. Alquanto faticoso: *Subdifficilis, e.* Cic.

Faticoso. add. —1— Laborioso, fatichevole: *Laboriosus, molestus, a, um, gravis, e.* Cic. —2— Difficile: *Difficilis, e, arduus,* Cic. *durus, a, um.* Ovid. —3— Faticante: *Laboriosus,* Nep. *operosus, a, um.* Cic. —4— Affaticato, stanco: *Lassus,* Oraz. *defessus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *fessus, fractus, a, um.* Liv. —5— in forza d'avverbio. V. Faticosamente.

Fatidico. add. Che predice le cose future: *Fatidicus,* Cic. *fatiloquus,* Liv. *faticinus, a, um.* Ovid.

Fatigare e derivati. V. Faticare e derivati.

Fatista. Fatalista, quegli che sostiene il falso sistema del fato: *Omnia fato fieri dicens, entis.* m.

Fato. —1— Il succedere inevitabile degli eventi: *Fatum, i,* n. Cic. *sors, sortis.* f. Virg. —2— Caso, evento: *Fatum, i,* n. *casus, us,* m. *eventus, us,* m. *eventum, i.* n. Cic.

Fatta. —1— Specie, maniera: *Genus, eris,* n. *species, ei,* f. *ratio, onis,* f. Cic. *modus, i.* m. Sall. —2— Indole, qualità: *Natura, ae,* f. *indoles, is,* f. *ingenium, ii,* n. *mos, moris,* m. *mens, mentis.* f. Cic.

Altre cose di simil fatta: *id genus similia; id genus caetera.* Cic. Tengono un discorso di tal fatta: *hujuscemodi verba habent.* Sall. Mi sapeva uomo di tal fatta: *me hujusmodi esse sciebat.* Ter. Dimmi di qual fatta siano gli Dei: *doce Dii quales sint.* Cic.

Fattaccio. peggior. di Fatto. Azione abbominevole: *Turpe facinus, oris.* n. Cic.

Fattamente. colle particelle Sì e Così avanti significa In tal guisa, in tal modo: *Sic, adeo, ita, hujusmodi, ea ratione, hoc pacto, eo modo.* Cic.

Fattevole. V. Fattibile.

Fattezza. —1— Forma, figura di qualsivoglia cosa: *Forma, ae,* f. *figura, ae.* f. Cic. —2— Forma, sembianza: *Forma, ae,* f. Virg. *species, ei,* f. *figura, ae,* f. Cic. *lineamenta, orum,* n. pl. *facies, ei.* f. Ter.

Fattibello. V. Belletto.

Fattibile. add. Che può farsi: *Possibilis, e.* Quint.

Fatticcio. add. Ben tarchiato, di grosse membra: *Validus,* Tac. *robustus,* Oraz. *lacertosus,* Cic. *compactus, a, um.* Plin.

Fattispecie e Fattispezie. Sposizione del fatto: *Facti narratio, onis,* f. *rei gestae expositio, onis.* f. Cic.

Fattivo. add. —1— Che fa, che opera: *Efficiens, entis, efficax, acis.* Cic. —2— Operoso: *Operosus,* Cic. *laboriosus, a, um.* Nep.

Fattizio. add. Artifiziale: *Facticius,* Plin. *artificiosus, a, um,* Cic. *artificialis, e,* Quint. *artifex, icis.* Prop.

Fatto. sost. —1— Negozio, faccenda, cosa: *Factum, i,* n. Virg. *res, rei,* f. *negotium, ii,* n. *opus, eris,* n. *ratio, onis.* f. Cic. —2— Azione, impresa: *Factum, i,* n. Virg. *actio, onis,* f. *actus, us,* m. *acta, orum,* n. pl. Cic. *gesta, orum.* n. pl. Nep. —3— Caso, stato: *Casus, us,* m. Sall. *conditio, onis.* f. Cic. —4— Proposito, materia: *Propositum, i,* n. *institutum, i.* n. Cic. —5— Modo di procedere: *Mos, moris,* m. *vitae institutum, i,* n. *ratio, onis,* f. *agendi ratio, onis.* f. Cic. —6— Importanza, momento: *Momentum, i,* n. *pretium, ii.* n. Cic. —7— in plurale per lo più si prende per Azioni

grandi: *Gesta, orum,* n. pl. Nep. *facinora, orum.* n. pl. Ter. —8— al pl. si prende anche per Affari famigliari, bisogne: *Negotia, orum,* n. pl. *familiares res, rerum.* f. pl. Cic.

Fatto d'arme, vale Battaglia, combattimento: *praelium; pugna.* Liv. Andare pe' fatti suoi, vale Partirsi: *digredi; discedere.* Cic. vale anche Andar raccolto senza dar noia a persona: *ire via sua,* Sen. *viam suam.* Plaut. Esser il fatto, vale Convenire, fare a proposito: *quadrare; cadere,* Cic. *operae pretium esse.* Liv. Fare i fatti suoi, vale Pigliare i suoi vantaggi: *sibi consulere, prospicere.* Cic. Guastare i fatti suoi o d'altri, vale Turbar l'opera, la bisogna, ecc.: *rem evertere,* Virg. *perdere.* Oraz. Far dire de' fatti suoi, ecc., vale Far dire di sè, ecc.: *sermonibus materiam praebere,* Tac. *dare.* Cic. Ahi quanto ho fatto parlare di me! *ehu me per urbem fabula quanta fui!* Oraz. Ma il fatto è fatto: *acta ne agamus; sed acta missa.* Cic. Orribili fatti si commisero: *infandae contumeliae editae fuere.* Liv. Se ci tenessimo alle parole non ai fatti: *si verba non rem sequeremur.* Cic. Io ho bisogno del fatto suo: *industria illius egeo.* Tac. Il fatto parla da sè: *res ipsa loquitur.* Cic. Il fatto è noto: *palam res est.* Plaut. Fatto sta, che egli non era tenuto uomo di guerra: *atque hic bellorum expers habebatur.* Tac. Voglio sapere come stia il fatto: *quid sit tolo scire.* Cic. Li trovò al fatto suo: *eos sibi opportunos cognovit.* Sall. Mettiamo senno dopo il fatto: *praeposteris utimur consiliis.* Cic. Di nome c'era una flotta, di fatto poche navi vuote: *nomine classis erat, re quidem vera paucae naves inanes.* Cic. Prender partito sul fatto: *in ipso negotio consilium capere.* Ces. Che gran fatto è dire, ecc.: *quid negotii est dicere, etc.* Cic. Dirò il fatto da capo a pie' con diligenza: *negotium accuratius disseram.* Tac. Dar fede meglio che alle parole ai fatti: *rem potiorem oratione ducere.* Cic. Io ho il fatto mio: *tamen istuc ago.* Ter. Mise in fatto i decreti: *decreta perfecit.* Cic. Alle parole rispondono i fatti: *dictis facta suppetunt.* Plaut. Discordano in parole, e s'accordano in fatto: *verbis dissident, discrepant, re consistunt, consentiunt.* Cic. Do vista che il fatto non sia mio: *facio me alias res agere.* Cic. Tenersi ai fatti: *stare rebus.* Liv. I fatti di pace e di guerra: *res pace belloque gestae.* Liv. Un uomo pregiato in fatto di armi: *vir factis militaribus nobilis.* Liv. Ho trovato nulla quelle cose che io mi credeva un gran fatto: *quae putavi esse praeclara, expertus sum quam sint inania.* Cic. Ha fatto bene i fatti suoi: *processit pulcre.* Ter. In fatto, di fatto, di fatti: *vero,* Ter. *revera; reapse.* Cic. Isso fatto, in sul fatto. V. Subito.

Fatto. add. —1— Operato: *Factus, effectus, confectus, actus, gestus, a, um.* Cic. —2— Arrecato: *Allatus,* Liv. *illatus,* Cic. *delatus, a, um.* Ces.—3— Formato, appropriato: *Factus, conformatus, fictus, formatus, effictus, natus, a, um.* Cic. —4— Conchiuso, terminato: *Confectus, perfectus, transactus, a, um.* Cic. —5— Costruito, fabbricato: *Conditus,* Cic. *fabricatus, a, um.* Virg. —6— Maturo, stagionato: *Tempestivus, a, um,* Cic. *mitis, e.* Virg.—7— Trascorso, passato: *Transactus, peractus, a, um.* Cic.

Fatto dì: *claro jam mane,* Ovid. *orta die.* Virg. Fatta notte: *prima nocte.* Nep. Versi fatti in mezzo a guerre feroci: *structi inter fera praelia versus.* Ovid. Il collo de' buoi fatto pel giogo: *bovum cervices natae ad jugum.* Cic. Spero d'aver un genero fatto per me: *spero fore jucundum generum nobis.* Cic. Gente nata fatta a schiamazzare: *nata in vanos tumultus gens.* Liv. Il monte era scosceso, come se fosse così fatto a posta: *montis natura, velut opera, atque consulto praeceps erat.* Sall. Egli essere già vecchio, e Druso non ancora fatto: *suam aetatem vergere, Drusi nondum adolevisse.* Tac. Cavallo non ancor fatto: *equus intractatus et novus.* Cic. Cavallo fatto: *equus domitus, condocefactus.* Cic. A costui venne fatto di donare alla patria la libertà: *huic contigit ut patriam in libertatem vindicaret.* Nep. Io lo ho per ben fatto: *actum habeo.* Cic. Tieni per fatto il tuo volere: *facta puta quae jubes.* Ovid.

Fattojano. Colui che lavora nel fattojo per far l'olio: *Factor, oris.* m. Cat.

Fattojo. Stanza dove si fa olio d'olive: *Factorium, ii.* n. Pallad.

Fattoraccio. peggior. di Fattore: *Vulgaris procurator, oris.* m.

Fattore.—1—Facitore, creatore: *Rerum creator, oris,* m. *opifex, icis,* m. Lucan. *parens, entis,* m. Virg. *mundi conditor, oris.* m. Sen. —2—Operatore, che fa qualsiasi cosa: *Factor, oris,* m. Pall. *opifex, icis,* m. *confector, oris,* m. Cic. *patrator, oris.* m. Tac. —3— Agente: *Procurator, oris.* m. *dispensator, oris,* m.Cic. *actor, oris.* m. Plin. —4— Castaldo, agente di campagna: *Villicus, i.* m. Cic. —5— Fattorino di negozio: *Puer, eri,* m. *famulus, i,* m. Cic. *tirunculus, i.* m. Sen. —6— Paleo, trottola: *Turbo, inis,* m. Virg. *trochus, i.* m. Prop.

Fattor pubblico, Cancelliere, o fiscale: *actor publicus.* Tac. Fare il fattore di campagna: *villicare.* Plin.

Fattoressa. La moglie del fattore di campagna: *Villica, ae.* f. Giov.

Fattoretto. V. Fattorino.

Fattoria. —1— Il ministero del fattore: *Procuratio, onis, f. dispensatio, onis, f. administratio, onis, f. curatio, onis.* f. Cic. —2— Amministrazione di campagna: *Villicatio, onis.* f. Col. — 3 — Una tenuta di poderi, di beni: *Latifundium, ii.* n. Plin.

Fattorina. Ragazza di negozio: *Puera, ae,* f. *famula, ae,* f. Cic. *tiruncula, ae.* f. Col.

Fattorino. } dim. di Fattore; Ragazzo di
Fattoruzzo. } cui si servono i padroni di bottega per i minuti servizii: *Puer, eri,* m. *famulus, i,* m. Cic. *tirunculus, i.* m. Col.

Fattucchiera. Strega, maliarda: *Maga, ae,* f. *venefica, ae,* f. Ovid. *saga, ae,* f. Cic. *striga, ae.* f. Apul.

Fattucchieria. Stregheria: *Veneficium, ii,* n. *devotio, onis,* f. Tac. *fascinum, i,* n. *fascinatio, onis,* f. *effascinatio, onis.* f. Plin.

Far fattucchieria alla moglie del principe: *petere conjugium principis devotionibus.* Tac. Trarre dal cielo la luna con fattucchierie: *carmine coelo deducere lunam.* Virg.

Fattucchiero. Stregone, maliardo: *Magus, i,* m. *veneficus, i,* m. Cic. *strigo, onis.* m. Plaut.

Fattura. —1— Ogni cosa fatta, opera: *Factura, ae,* f. Plin. *opus, eris,* n. *opera, ae.* f. Cic. —2— Manifattura: *Manupretiam, ii.* n. Plaut. —3—Fattucchieria: *Veneficium, ii,* n. *devotio, onis,* f. Tac. *fascinum, i,* n. *fascinatio, onis,* f. *effascinatio, onis.* f. Plin.—4— Nota degli oggetti che i mercanti o mandano, o ricevono: *Mercium libellus, i.* m.

Il governo del mondo è fattura di Dio: *Dei mente atque ratione mundus administratur.* Cic. Questo non può essere fattura dell'uomo: *hoc ab homine effici non potest.* Cic.

Fatturato. add. Infetto di fattura, di malia: *Incantatus, excantatus,* Oraz. *devotus,* Tib. *obcantatus,* Cod. *devotatus, a, um.* Apul.

Vino fatturato: *vinum conditum,* Plin. *medicatum.* Col.

Fatturazza. dim. di Fattura: *Parvum opus, eris.* n. Ovid.

Fatuità. Fatuitade, Fatuitate. Stoltezza: *Fatuitas, atis,* f. *stultitia, ae,* f. *amentia, ae,* f. *dementia, ae,* f. *deliratio, onis,* f. *insulsitas, atis,* f. Cic. *vecordia, ae.* f. Tac.

Fatuo. add. Sciocco, stolto: *Fatuus, insulsus, ineptus, stultus, a, um, amens, entis, demens, entis.* Cic.

Fuoco fatuo; dicesi di Uno splendore che si vede nelle notti oscure in luoghi umidi e grassi: *flamma innoxia.* Virg.

Fava. —1— Sorta di legume: *Faba, ae,* f. Cic. *fabulum, i,* n. Col. *fabulus, i.* m. Cat. —2— Suffragio, voto: *Suffragium, ii,* n. *tabella, ae.* f. Cic.

Di fava: *fabalis,* Ovid. *fabaceus,* Pall. *fabaginus.* Cat. Piccola fava: *fabula.* Plaut. Fava tardiva: *serotina faba.* Col. Gambi di fava: *fabalia.* Cat. Fava colla corteccia: *conchis.* Giov. Ilo, o gambetto attaccato al frutto della fava: *hilum.* Fest. Pigliar due colombi ad una fava: *uno in saltu apros duos capere.* Plaut. Mi sono dati innanzi due colombi da pigliare ad una fava: *quos fallam pro uno duo sunt mihi dati.* Ter.

Favagello. Erba campestre: *Chelidonia, ae.* f. Plin.

Favata. —1— Vivanda fatta di fave infrante: *Fabacia, ae.* f. Plin. —2— trasl. Millanteria sciocca: *Jactantia, ae.* f. Tac.

Fauci. nel numero del più: —1— Sboccatura della canna della gola in bocca: *Fauces, ium,* f. pl. *guttur, uris,* n. Oraz. *jugulum, i.* n. Cic. —2—Apertura: *Fauces, ium,* f. pl. *hiatus, us,* m. Cic. *os, oris,* n. Virg. *foramen, inis.* n. Ovid.

Favella.—1—Il favellare: *Loquela, ae,* f. Virg. *sermo, onis,* m. *locutio, onis,* f. *dictio, onis.* f. Cic. —2— Idioma, lingua: *Lingua, ae,* f. Virg. *sermo, onis.* m. Cic.

Purità nella favella: *munditia verborum.* Cic. Tenne con lui questa favella: *his vocibus usa est.* Virg. Che favella è questa: *quod verbum audio?* Ter. Genti di diverse favelle: *gentes variae linguis.* Virg. La favella li scoprì: *eos sermo prodidit.* Virg. Imperatrice di molte favelle, cioè di molte genti: *multarum gentium domina.* Cic. Perder la favella: *obmutescere.* Cic. Al guardario Enea attermito perde la favella: *Aeneas aspectu obmutuit amens.* Virg.

Favellamento. } V. Favella.
Favellare. nome. }

Favellare. verbo. n. ass. Manifestare i concetti dell'animo colle parole, Parlare: *Loqui,* d. 3. *dicere,* a. 3. Cic. *fari,* d. 1. *profari.* d. 1. Virg.

Gli occhi molto vivaci favellano: *oculi nimis arguti loquuntur,* Cic. Viso che favella: *vultus loquax.* Ovid. Favellar rotto, cincischiato, addentellato: *abrupto sermonis genere uti.* Quint. Favellar daddovero, da sodo. da senno, in sul saldo: *extra jocum, remoto joco,* Cic. *serio dicere.* Ter. Non favellar ad alcuno; Cessar di trattar con uno: *alicujus consuetudinem dirimere.* Cic. Favellino, e dicano che cosa nel loro officio operarono: *edant, et exponant quid in magistratu gesserint.* Cic. Io voglio favellar teco: *tecum confabulari volo.* Plaut. Favellare per interposte persone, o per cerbottana: *per internuncios colloqui.* Nep. Io favellerò a mezza bocca, a bocca stretta: *a me haec caute, pedetentimque dicentur.* Cic. Stette senza poter favellare: *vox faucibus haesit.* Virg.

Favellatore. verbal. masc. Chi favella: *Locutor, oris,* m. Gell. *loquax, acis.* m. Cic.

Favellatorio. add. Che favella: *Sermocinans, antis.* Gell.

Favellatrice. femm. di Favellatore: *Sermocinatrix, icis,* f. Quint. *loquax, acis,* f. *garrula, ae,* f. Cic. *loquacula, ae.* f. Lucr.

Favellio. Cicalio: *Garrulitas, atis,* f. *loquacitas, atis.* f. Cic.

Faverella. } V. Favata.
Favetta. }

Favilla. —1— Scintilla; parte minutissima di fuoco: *Favilla, ae,* f. Staz. *scintilla, ae.* f. Virg. —2—Cenere che ricopre la brage: *Favilla, ae.* f. Ovid.

Perchè non restasse una sola favilla di guerra funestissima: *ut neque scintilla teterrimi belli relinqueretur.* Cic. Sovente piccola favilla non curata destò un grandissimo incendio; (sì nel proprio, che nel figurato): *parva saepe scintilla contempta magnum excitavit incendium.* Curz. Le notturne faville del cielo: cioè le stelle: *nocturnae coeli faces.* Lucr. Una favilla di gloria, a te tramandata dai maggiori, lascia alla futura gente: *gloriae partem, quam accepisti a majoribus, posteris relinque.* Curz.

Favillare. V. Sfavillare.

Favilletta. }
Favillettina. } dim. di Favilla: *Scintillula,*
Favillina. } *ae.* f. Cic.
Favilluzza. }

Faumale. v. A. } Le cellette di cera lavorate
Favo. } dalle api, ove depongono il miele: *Favus, i.* m. Cic.

La tessitura dei favi: *crates favorum.* Virg.

Favola.—1—Narrazione di cose inventate per ammaestrare o dilettare: *Fabula, ae,* f. Fedr. *apologus, i.* m. Cic.—2—Fola, falsa narrazione: *Fabula, ae,* f. Cic. *commentum, i.* n. Ter.—3— Rappresentazione scenica, o Intreccio di commedia: *Fabula, ae,* f. Oraz, *comoedia, ae.* f. Ter. —4— Derisione, scherno: *Fabula, ae,* f. Oraz. *irrisio, onis,* f. *ludibrium, ii,* n. *ludificatio, onis,* f. Cic. *derisus, us.* m. Fedr.

Contar favole ad alcuno: *cantilenas alicui insusurrare.* Cic. Da un nulla si forma gran favola: *maxima de nihilo nascitur historia.* Prop. Sei divenuto la favola della città: *fabula jactaris in urbe.* Oraz. Il mio figlio è la favola di tutti: *filius meus sermo est omnibus.* Plaut. Il lupo è in favola; si dice ad Uomo che sopravvenga ad un discorso fatto di lui: *lupus in fabula,* Cic. *lupus in sermone.* Plaut.

Favolaccia. peggior. di Favola: *Improbum mendacium, ii.* n.

Favolajo. V. Favolatore.

Favolare. V. Favoleggiare.

Favolatore. verbal. masc. Chi conta favole: *Fabulator, oris.* m. Sen.

Favolatrice. femm. di Favolatore: *Fabulans, antis.* f. Gell.

Favoleggevolmente. V. Favolosamente.

Favoleggiamento. Narrazione di favole: *Fabulositas, atis.* f. Plin.

Favoleggiare.—1—n. ass. Raccontar favole: *Fabulari,* d. 1. Plaut. *fabulas narrare,* a. 1. Ovid. *condere.* a. 3. Cic.—2—Schernire, beffare: *Ridere,* a. 2. *irridere,* a. 2. *deridere,* a. 2. *ludere,* a. 3. *illudere.* a. 3. Cic.

Favoleggiavano che dalla terra loro era nato il popolo: *gentem sibi e terra natam ementiebantur.* Liv. Gli antichi favoleggiarono: *antiquitas fabulose narravit.* Plin. Il maligno, di molte cose favoleggiando, tenne a bada l'amante: *multa malus simulans lusit amantem.* Virg.

Favoleggiato. add. da Favoleggiare: *Fictus, commenticius, commentitius, effictus,* Cic. *confictus, a, um.* Plin.

Favoleggiatore. V. Favolatore.

Favoleggiatrice. V. Favolatrice.

Favolesca. Quella materia volatile di frasche, o di carta, o simili abbruciate che il vento leva in alto: *Volantes quisquiliae, arum.* f. pl. Fest.

Favolesco. V. Favoloso.
Favoletta. dim. di Favola: *Fabella, ae.* f. Fedr.
Favolone. Raccontator di fiabe: *Nugator, oris,* m. Cic. *stultiloquus, i,* m. *vaniloquus, i,* m. Plaut.
Favolosamente. avv. In modo favoloso: *Fabulose,* Plin. *ficte.* Cic.
Favoloso. add. Che ha della favola: *Fabulosus,* Oraz. *fictus, a, um,* Cic. *mendax, acis.* Liv.
Favoluccia. } V. Favoletta.
Favoluzza.
Favomele. } V. Favo.
Favonè.
Favorabile. V. Favorevole.
Favorare. V. Favorire.
Favorato. V. Favorito.
Favoratore. V. Favoritore.
Favore.—1—Benevolenza, affetto: *Favor, oris,* m. *studium, ii,* n. *gratia, ae,* f. Cic. *voluntas, atis.* f. Ter.—2—Benefizio: *Beneficium, ii,* n. Cic. *gratia, ae,* f. Sall. *meritum, i.* n. Plin.
Favore popolare: *aura, jactatio, ventus popularis,* Cic. *popularitas.* Tac. Avere, godere il favore di alcuno: *studiis alicujus adjuvari,* Liv. *gratia apud aliquem vigere.* Tac. Procacciarsi il favore di alcuno: *gratiam alicujus sibi conciliare,* Cic. *gratiam cum aliquo, apud aliquem inire,* Liv. *gratiam alicujus aucupari.* Ces. Rimettere in favore alcuno: *aliquem in gratiam reducere, recipere.* Cic. Perdere il favore del popolo: *populi studium amittere.* Cic. Dar favore: *voluntatem praestare.* Cic. Prestar favore alle cose e fortune d'alcuno: *tueri res et fortunas alicujus.* Cic. Chiedere una cosa per favore: *petere aliquid in beneficii loco.* Cic. Essere in favore di alcuno; vale Favorirlo: *alicui favere.* Cic. Col favore degli Dei: *Diis auspicibus.* Virg. Col favore degli uomini e degli Dei: *Diis, hominibusque approbantibus.* Cic. L'una e l'altra fazione si appoggiava al favore de' Macedoni: *utraque factio Macedonum patrociniis nitebatur.* Nep. Il favore de' cittadini, de' soldati: *suffragatio urbana,* Sall. *militaris.* Cic. E innanzi all'are pregano favore: *pacemque per aras exquirunt.* Virg. Esser portato in alto dal favor popolare: *populi significatione florere.* Cic. Il suo giudizio in mio favore: *suum erga me judicium.* Cic. Molte cose disse in favor della nostra causa: *multum secundum nostram causam disputavit.* Cic. Non vi adoprerete voi a tutto potere in favore della libertà? *pro libertate nonne summa ope nitemini?* Sall. Col favore della notte il nemico si ritirò illeso: *noctis auxilio hostis integer abiit.* Sall. Godo presso loro di gran favore, procacciato colla probità: *apud illos probitate partam gratiam habeo.* Liv. L'eloquenza trovò favore presso il popolo: *eloquentia habuit jactationem in populo.* Cic. Fu fatto console con grandissimo favore della plebe: *cupientissima plebe consul factus est.* Sall. Fammi questo favore: *da mihi hanc veniam.* Ter. Dovevano essere pregati come di favore: *illi precario erant rogandi.* Cic.
Favoreggevole. V. Favorevole.
Favoreggiare. V. Favorire.
Favoreggiato. V. Favorito.
Favoreggiatore. V. Favoritore.
Favorevole. add. Propizio: *Favorabilis, e,* Liv. *propitius, secundus, amicus, studiosus, gratiosus,* Cic. *benignus, a, um, favens, entis.* Ovid.
Lettere favorevoli, vale Lettere commendatizie: *litterae commendaticiae.* Cic. Venti favorevoli: *venti secundi.* Ces. Essere favorevole ad alcuno: *aequum se alicui praebere, esse.* Cic. Assisti favorevole ai Padri ed al popolo: *dexter ades patribus ac populo.* Ovid. Oh! sii propizio e favorevole ai tuoi: *sis bonus oh! felixque tuis.* Virg. Così abbia gli Dei favorevoli ai suoi voti: *sic habeat faciles in sua vota Deos.* Ovid. Con favorevoli auspicii: *auspicatis ominibus.* Vellej. Dopo i principii di quella guerra favorevole ai Flaviani: *post principia belli secundum Flavianos.* Tac. Non si deve perdere l'occasione di favorevole impresa: *occasio negotii bene gerendi amittenda non est.* Ces.
Favorevolmente. avv. Con favore: *Favorabiliter,* Quint. *indulgenter.* Cic.
Ascoltarsi il discorso favorevolmente: *orationem secundis auribus accipi.* Liv.
Favorire.—1—neutr. Ajutare, secondare: *Favere,* n. 2. *obsecundare,* n. 1. *suffragari,* d. 1. *secundare.* n. 1. Ovid.—2—Parteggiare: *Favere,* n. 2. *studere,* n. 2. *sequi,* d. 3. *ab aliquo, pro aliquo stare.* n. 1. Cic.—3—Far visita: *Visere,* a. 3. *invisere,* a. 3. Cic. *intervisere.* a. 3. Plaut.
Favorire uno con ogni impegno, con ogni liberalità: *complecti aliquem omnibus studiis, quam liberalissime.* Cic. Nel primo assalto la fortuna ci favorisce: *primo aspirat fortuna labori.* Virg. Favorisci le audaci imprese: *audacibus annue coeptis.* Virg. Io ti prego, che in ogni cosa, che non ti sia incomodo, voglia favorirla: *peto a te, ut omnibus rebus, quod sine molestia facere possis, ei commodes.* Cic. Mentre la fortuna sorridendo ci favorisce: *dum vultu ridet fortuna secundo.* Ovid. Simulacro della prisca dignità, che il solo Cesare favorisce e sostiene: *simulacrum pristinae dignitatis, quod Caesar solus tuetur et sustinet.* Cic. Non è lecito a chi comanda favorire alcuno: *imperantem nemini studere licet.* Sall. Perchè non si dica, che tu hai favorito alcuno: *ne alicui velificatus esse dicaris.* Cic. I diversi ordini di cittadini favorivano chi l'uno, chi l'altro: *ordinum studia diversa erant.* Tac. Pompeo favorisce a questo partito: *Pompejus in hanc causam incumbit.* Cic. Favorisci di far ciò: *id ut facias te obtestor, atque obsecro.* Cic. Favorisci qui, o vezzoso fanciullo: *huc ades, formose puer.* Virg.
Favoritamente. V. Favorevolmente.
Favorito. sost. Che è in grazia: *Gratiosus, i.* m. Cic.
Favorito. add. da Favorire: *Jutus,* Tac. *adjutus, a, um.* Ovid.
Favorito dal popolo: *popularis.* Cic. Quando tu calavi dai tetti favorito dalle tenebre: *cum tu nocte socia per tegulas demitterere.* Cic.
Favoritore. verbal. masc. Chi favorisce: *Fautor, oris,* m. *studiosus, i,* m. Cic. *favitor, oris.* m. Plaut.
Favoritrice. femm. di Favoritore: *Fautrix, icis,* f. *ministra, ae.* f. Cic.
Faustamente. avv. Felicemente: *Fauste, feliciter, fortunate, prospere, secunde.* Cic.
Fausto. add. Prospero, felice: *Faustus, a, um, felix, icis,* Cic. *prosper,* Liv. *benignus, a, um.* Staz.
Giorni fausti: *dies fausti.* Ovid. Con fausto auspicio: *secundis avibus.* Liv. Con non fausto auspicio: *avi mala,* Oraz. *adversa,* Cic. *sinistra.* Plaut. Con fausti venti: *laetis ventis.* Val. Mass.
Fautore. verbal. masc. Seguace, favoritore: *Fautor, oris,* m. *sectator, oris,* m. *adjutor, oris,* m. *studiosus, i,* m. *suffragator, oris.* m. Cic.
Fautore di pace: *auctor otii.* Cic. Il quale i fautori salutavano col nome di Cesare: *quem sui Caesarem salutabant.* Cic. Fautore della sua audacia: *ipsius satelles, atque administer audaciae.* Cic.
Fautrice. femm. di Fautore: *Fautrix, icis,* f. *ministra, ae,* f. Cic. *adjutrix, icis.* f. Ter.
Fautrice di lui la reggia di Nerone: *prona in eum aula Neronis.* Tac.
Favule.—1—Campo ove si sono seminate le fave: *Fabulis consitus ager, agri.* m.—2—Gambi delle fave: *Fabalia, ium.* n. pl. Cat.
Fazionato. add. Disposto, formato: *Formatus, effictus, conformatus, figuratus, a, um.* Cic.
Fazione.—1—Setta, partito: *Factio, onis,* f. Ces. *partes, ium,* f. pl. *secta, ae,* f. *causa, ae.* f. Cic. —2— Fatto d'arme: *Expeditio, onis.* f. Ces. —3— Forma, fattezza del corpo: *Forma, ae,* f. *effigies, ei,* f. *figura, ae.* f. Cic.—4—Aggravio: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic. —5—Obbligo, dovere dell'uffizio di ciascuno: *Munus, eris,* n. *officium, ii,* n. *functio, onis.* f. Cic.
Uomo o cavallo da fazione, vale Atto all'armi: *homo, equus bello habilis.* Ovid. Trarre i nemici ad una svantaggiosa fazione: *hostes ad iniquam pugnandi conditionem deducere.* Ces. Seminare fazioni nel Senato: *Senatum in studia diducere.* Tac. Dividersi in fazioni: *in factiones scindi.* Tac. Il Senato era diviso in fazioni: *in Senatu studia erant.* Tac. Tanta era nelle fazioni la sregolatezza: *tanta erat in partibus lubido.* Sall. Quelli della nostra fazione: *nostri.* Ces.
Fazioso. add. Che è di un partito: *Factiosus,* Nep. *seditiosus, a, um,* Cic. *rerum novarum molitor, oris.* m. Svet.
Fazzoletto. —1— Pannolino da soffiarsi il naso: *Sudarium, ii,* n. Catul. *linteolum, i.* n. Plaut. —2— Quel drappo che portano al collo le donne: *Focale, is,* n. Oraz. *strophium, ii.* n. Cic.

FE

Fè. V. Fede.
Febbrajo. } Secondo mese dell'anno: *Februarius, ii.* m. Cic.
Febbraro.
Di febbrajo: *februarius.* Cic.
Febbre. —1— Malattia che indica sconcerto nel sistema della vita: *Febris, is.* f. Cic. —2— trasl. Passione d'animo: *Cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. Cic. *lubido, inis.* f. Sall.
Febbre terzana: *tertianae febres.* Cic. Febbre intermittente: *defectiva febris.* Cel. Febbri perniciose: *tetricae febres.* Marz. L'accesso, il cessare, il periodo della febbre: *febris accessio, decessio, circuitus.* Cic. Il ribrezzo, il freddo, l'arsura della febbre: *horror, frigus, calor febris.* Plin. Sentirsi inaspettatamente la febbre: *subito in febrim incidere.* Cic. Soffrir febbre: *febri laborare, jactari.* Cic. Cessare la febbre: *febrem decedere, discedere; a febre relinqui, liberari.* Cic. Far tornare la febbre: *febrem reducere.* Oraz. Prevenire la febbre: *febrim arcere.* Plin. Guarirla: *discutere; depellere.* Cels. La febbre rode le membra: *febris depascitur artus.* Virg. Sentì il ribrezzo della febbre: *cohorruit.* Cic.
Febbretta e Febretta. } dim. di Febbre:
Febbrettuccia e Febrettuccia. }
Febricula, ae. f. Cic.
Febbricare e Febricare. **v. A.** V. Febbricitare.
Febbricella e Febricella. } V. Febbretta.
Febbricciatola e Febricciatola. }
Febbricina e Febricina. }
Febbricità e Febricità. **v. A.** Malattia di febbre: *Febris, is.* f. Cic.
Febbricitare e Febricitare. n. ass. Essere travagliato dalla febbre: *Febricitare,* n. 1. *febrire,* n. 4. Cels. *febri corripi,* pass. 3. *laborare,* n. 1. *jactari.* pass. 1. Cic.
Febbricone e Febricone. accr. di Febbre: *Ardens febris, is.* f. Cels.
Febbricoso e Febricoso. V. Febbroso.
Febbrifico e Febrifico. add. Che induce febbre: *Febrilis, e.* Cels.
Febbrifugo e Febrifugo. Che caccia la febbre: *Aexipyretos, i,* m. e f. *febrim depellens, abigens, entis.* m. e f. Plin.
Febbrile e Febrile. add. Da febbre: *Febrilis, e.* Apul.
Febbrone e Febrone. V. Febbricone.
Febbroso e Febroso. add. Che ha febbre: *Febriculosus,* Catul. *febricosus, a, um,* Veg. *febriens, entis,* Macr. *febricitans, antis.* Col.
Febbruzza e Februzza. V. Febbretta.
Febeo. add. Poetico: *Phoebeus,* Virg. *poëticus, a, um.* Cic.
Feccia. —1— Posatura, fondata de' liquidi: *Faex, faecis,* f. Oraz. *retrimentum, i.* n. Varr. —2—Escremento del ventre: *Stercus, oris,* n. Cic. *excrementum, i.* n. Plin.—3—trasl. dicesi della Parte peggiore del popolo: *Faex, faecis,* f. *sordes, is,* f. *sentina, ae,* f. *quisquiliae, arum.* f. pl. Cic.
Purgato da feccia: *effaecatus.* Apul. Purgare da feccia: *defaecare.* Plin. Purgare della feccia l'olio: *examurcare.* Apul. Feccia d'uomo: *impurissimus.* Ter. Costui feccia del mondo: *iste omnium turpissimus, et sordidissimus.* Cic.
Fecciaja. Buco delle botti, donde si tragge la feccia: *Faecarium doliorum foramen, inis.* n.
Feccioso. add.—1—Pieno di feccia: *Faecosus,* Marz. *faecinus,* Plin. *faecinius, faeculentus, a, um.* Col.—2—trasl. Fastidioso: *Difficilis, e, gravis, e, molestus, morosus, a, um.* Cic.
Fecondabile. add. Che può essere fecondato: *Qui, quae, quod fecundari potest.*
Fecondamente. avv. Con fecondità: *Fecunde.* Varr.
Fecondare. Fare fecondo, fertile: *Fecundare,* a. 1. Virg. *fecunditatem dare,* a. 1. Cic. *afferre,* a. anom. *importare.* a. 1. Plin.
Fecondare un terreno: *agrum laetificare.* Cic. Il sole feconda de'suoi raggi i campi: *sol lumine conserit arva.* Lucr. Nè l'incresca fecondare di pingue concime i campi: *nec saturare fimo pingui pudeat sola.* Virg. L'Indo colle sue acque non solo feconda, ma semina i campi: *Indus aquis agros non solum mitigat, sed etiam conserit.* Cic.
Fecondato. add. da Fecondare: *Uberatus,* Pall. *fetus, a, um.* Virg.
Fecondatore. verbal. masc. Chi feconda: *Fetifer, ri.* m. Plin.
Fecondatrice. femm. di Fecondatore: *Fetifera, ae.* f. Plin.
Pioggie fecondatrici: *imbres amici.* Virg.
Fecondazione. V. Fecondità.
Fecondevole. V. Fecondabile.
Fecondità e Fecundità. astr. di Fecondo: *Fecunditas, atis,* f. Cic. *fertilitas, atis.* f. Ovid.
Fecondità dei campi: *ubertas agrorum.* Cic. Fecondità della vite: *feracitas, generositas vitis.* Col. Questa fecondità del suolo è sfruttata dagli agricoltori: *haec felicitas terrae a cultoribus fatigatur.* Plin. Fecondità d'ingegno: *ingenii copia, flumen.* Cic.
Fecondo. add.—1—Che porta prole: *Fecundus, fetus,* Cic. *fetifer, a, um.* Plin.—2—Fertile: *Fertilis, e, fecundus, opimus, a, um,* Cic. *uber, eris,* Tac. *ferax, acis,* Ces. *satur, ra, rum.* Col. —3— Copioso, abbondante: *Fecundus, copiosus, a, um, uber, eris, affluens, entis,* Cic. *dives, itis.* Virg.
Isola feconda di metalli: *insula generosa metallis.* Virg. Le porche feconde: *sues gene-*

rosae. Plin. Il fecondo terreno Tiburtino: *mite solum Tiberis.* Oraz. Albero fecondo: *felix arbor.* Liv.

Fedato. V. Contaminato.

Fede. —1—Credenza: *Fides, ei.* f. Cic. — 2 — Fedeltà, lealtà: *Fides, ei,* f. *fidelitas, atis,* f. *religio, onis.* f. Cic. —3— Affetto, amore: *Affectio, onis,* f. *amor, oris,* m. *affectus, us,* m. *benevolentia, ae,* f. *gratia, ae.* f. Cic. —4— Fiducia: *Fides, ei,* f. *fidentia, ae,* f. Cic. *fiducia, ae.* f. Liv. —5— Testimonianza: *Testimonium, ii,* n. Cic. *testatio, onis.* f. Cod. — 6 — Fama, credito: *Fama, ae,* f. *nomen, inis.* n. Cic. — 7—Una delle tre virtù così dette Teologali: *Fides, ei.* f. T. E. — 8 — Religione cristiana: *Christiana fides, ei,* f. *religio, onis.* f. T. E. — 9 — Setta religiosa in generale: *Secta, ae,* f. *haeresis, is* o *eos.* f. Cic. —10— Anello matrimoniale: *Pronubus anulus,* i. m. T. E.

Uomo senza fede: *infidelis,* Cic. *incredulus.* Oraz. vale Senza credito: *homo nulla fide.* Cic. Mancatore di fede: *infidus,* Cic. *defector.* Tac. Fede dubbiosa, mal sicura: *angusta fides,* Ces. *anceps.* Curz. Scrittore degno di fede: *auctor locuples.* Cic. Osservare, mantenere la fede, stare in fede: *fidem tenere,* Tibul. *retinere, praestare,* Cic. *adhibere,* Plaut. *in officio manere.* Tac. Osservare la fede come cosa divina: *juxta divinas religiones fidem colere.* Liv. Violare, romper la fede: *fidem violare,* Cic. *mutare.* Liv. Aver fede in alcuno: *fidem alicui adhibere; in alicujus fidem se conferre; fidei alicujus se committere,* Ces. *in fidem alicujus se tradere.* Sall. Dare, prestar fede a un fatto: *addere rei fidem.* Liv. Dare, donar fede, obbligar la sua fede, vale Obbligarsi con promessa: *obstringere se alicui foedere,* Tac. *fidem alicui obligare.* Cic. Affidarsi alla fede di alcuno: *conferre, commendare se in fidem alicujus.* Cic. Legarsi per fede: *spondere.* Cic. Si ebbe fede in me: *mihi creditum est.* Cic. Alle sue parole fu data fede: *illi haec dicenti fides fuit.* Liv. Il sospetto di parzialità toglie fede al testimonio: *cupiditatis suspicio derogat auctoritatem in testimonio.* Cic. Non aggiustar fede a cose incerte: *a rebus incertis assentionem cohibere.* Cic. Ciò merita maggior fede: *id pronius ad fidem est.* Liv. Prestate fede ad una menzogna: *mendacio fidem accomodate.* Liv. Gli fu comandato di parlare sotto fede pubblica: *fide publica dicere jussus est.* Sall. Tastava quelli della cui fede era dubbio: *iste dubios tentabat.* Sall. In buona fede, di buona fede, di fede, a fede, a buona fede: *summa fide,* Liv. *bono animo,* Cic. *sedulo:* *ex animo.* Ter. Per mia fede, in mia fe': *me hercule; medius fidius.* Cic. Sta sulla mia fede: *me vide.* Plaut.

Fedecommessario e Fidecommissario. Quegli in chi va il fedecommesso: *Fideicommissarius, ii.* n. Cod.

Fedecommesso e Fidecommisso. sost. Ultima volontà, colla quale si lascia l'eredità all'instituto sotto obbligo di restituirla ad un terzo: *Fideicommissum, i.* n. Cod.

Fedecommesso e Fidecommisso. add. da Fedecommettere: *Fideicommissus, a, um.* Cod.

Fedecommettere e Fidecommittere. Instituire fedecommesso: *Fideicommittere.* a. 3. Cod.

Fededegno. add. Degno di fede: *Fide dignus, a, um.*

Fedele. sost. — 1 — Suddito, vassallo; detto così dal giuramento di fedeltà che prestavano al loro signore: *Cliens, entis,* m. *devotus, i,* m. Ces. *subditus, i.* m. Liv.—2— Cristiano che professa la legge di Cristo: *Christianus, i,* m. *Christi fidelis, is.* m. T. E.

Fedele. add. Che osserva la fede: *Fidelis, is, fidus, a, um.* Cic.

Fedeli custodi della legge: *severi custodes legis.* Cic. Abbiamo udito un fedelissimo testimonio: *religiosissimum testem audivimus.* Cic. Mandami un messo fedele: *certum hominem mitte.* Nep. Non credevano alcun luogo sicuro, nissun uomo fedele: *neque loco, nec homini cuique satis credebant.* Sall. Memoria fedele: *tenax memoria.* Cic.

Fedelità. V. Fedeltà.

Fedelmente. avv. —1— Con fedeltà: *Fideliter,* Liv. *religiose, fide.* Cic. — 2 — Esattamente: *Sedulo, diligenter, accurate.* Cic. — 3 — Schiettamente: *Ingenue, aperte, candide, sincere.* Cic.

Fedeltà. Lealtà, osservamento di fede: *Fides, ei,* f. *fidelitas, atis,* f. *religio, onis.* f. Cic.

Giurare fedeltà ad alcuno: *in verbo alicujus jurare.* Tac. Alla fedeltà del quale ancora si teneva saldo: *cujus sacramentum nondum exuerat.* Tac.

Federa. La sopracoperta del guanciale: *Pulvinariis operimentum, i.* n.

Federato. V. Confederato.

Federetta. V. Federa.

Fedifrago. add. Mancator di fede: *Fedifragus, a, um.* Cic.

Fedire e derivati. V. Ferire e derivati.

Fedo. V. Sporco.

Fegatella. Sorta d' erba: *Lichen, enis.* m. Plin.

Fegatelletto. } **Fegatello.** } Vivanda di piccoli pezzi di fegato involto nella rete del proprio animale: *Ex jecore obsonium, ii.* n.

Fegato. Una delle viscere principali del basso ventre, che separa e conserva il fiele: *Jecur, oris,* n. Cic. *hepar, atis.* m. Marcel.

Malattia di fegato: *morbus hepatarius.* Plaut. Ammalato di mal di fegato: *hepaticus.* Ces. L'apertura del fegato: *fissum jecoris.* Cic.

Fegatoso. add. Che patisce di fegato: *Hepaticus, a, um.* Plin.

Felce. Pianta erbacea: *Filix, icis.* f. Virg.

Intagliato, lavorato a fogliami di felce: *filicatus.* Cic.

Felcequercina. Pianta della classe delle felci: *Filicula, ae.* f. Plin.

Fele. V. Fiele.

Fèlice. sost. V. Felce.

Felice. — 1 — Che gode felicità, benavventurato: *Felix, icis, fortunatus, beatus, a, um.* Cic. — 2 — Prospero: *Felix, icis,* Virg. *prosper, faustus, secundus, benignus, a, um.* Cic. — 3 — Utile, salutifero: *Felix, icis,* Liv. *bonus, a, um,* Cic. *utilis, e.* Ovid.

Nato in anni più felici: *natus melioribus annis.* Virg. Che cosa ti toglie d'esser felice: *quid obstat quominus sis beatus.* Cic. Viaggio felice: *cursus sospes.* Oraz. Giove dammi felice questo dì: *Iupiter da diem hunc sospitem.* Plaut. Nella qual cosa egli fu molto felice: *qua in re summa felicitas ipsum consecuta est.* Ces.

Felicemente. avv. Con felicità: *Feliciter, beate, fortunate, prospere, fauste,* Cic. *secunde.* Cat. *recte recte.* Plaut.

Felicità, Felicitade, Felicitate. — 1 — Prosperità, beatitudine: *Felicitas, atis,* f. *beatitudo, inis.* f. *beatitas, atis.* f. Cic. — 2 — Ventura, successo fortunato: *Felicitas, atis,* f. *prosperitas, atis,* f. *fortuna, ae,* f. Cic. *successus, us.* m. Virg.

Non s'affidar troppo alla felicità presente: *non nimis credere serenitati praesentis fortunae.* Liv. Nelle tue felicità pensa a me: *me in tuis secundis respice.* Ter. Nella virtù è posta la felicità della vita: *in virtute posita est beata vita.* Cic. Non è al mondo felicità compita: *nihil est ab omni parte beatum.* Oraz.

Felicitamento. V. Felicitazione.

Felicitare. — 1 — Fare felice: *Beare,* a. 1. Oraz. *fortunare,* a. 1. Cic. *prosperare.* a. 1. Liv. —2— Augurare felicità: *Gratulari,* d. 1. *bona precari.* d. 1. Cic. — 3 — n. ass. Essere, venire in stato felice: *Felicitate florere,* n. 2. Curz. *uti.* d. 3. Cic.

Felicitatore. verbal. masc. Chi felicita: *Sospitator, oris.* m. Apul.

Felicitatrice. femm. di Felicitatore: *Felicitatis ministra, ae.* f.

Felicitazione. —1— Lo stato felice, felicità: *Felicitas, atis,* f. *beatitudo, inis,* f. *beatitas, atis.* f. Cic. —2—Congratulazione, il felicitare: *Gratulatio, onis,* f. *congratulatio, onis.* f. Cic.

Felleo. V. L. add. Di fiele: *Felleus, a, um.* Plin.

Fello. V. Fellone.

Fellonamente. V. Fellonescamente.

Fellone. — 1 — Ribelle al suo signore: *Perfidus, perfidiosus, a, um, proditor, oris,* m. *perduellis, e,* Cic. *rebellis, e,* Virg. *defector, oris.* m. Tac. — 2 — Scellerato, ribaldo: *Improbus, impius, scelestus, pravus, a, um.* Cic. —3— Feroce: *Dirus, a, um,* Virg. *ferox, ocis, crudelis, e.* Cic.

Cavallo fellone; vale Restio: *asper equus.* Ovid.

Fellonescamente. avv. —1— Con perfidia, fellonia: *Perfidiose,* Cic. *perfide.* Gell. — 2 — Malvagiamente: *Impie, improbe, scelestе.* Cic.

Fellonesco. add. Pieno di fellonia: *Perfidus, improbus, impius, scelestus, pravus, a, um, infidelis, e.* Cic.

Fellonessa. femm. di Fellone, crudele: *Impia, ae,* f. *crudelis, is,* f. *scelesta, ae.* f. Cic.

Fellonia. — 1 — Ribellione, perfidia: *Perfidia, ae,* f. Cic. *proditio, onis,* f. *rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n, *defectio, onis.* f. Liv. —2— Scelleratezza: *Scelus, eris,* n. *flagitium, ii,* n. *facinus, oris.* n. Cic.

Condannato per fellonia: *condemnatus majestatis.* Cic. Delitto di fellonia: *crimen majestatis.* Cic.

Fellonosamente. V. A. V. Fellonescamente.

Felloneso. V. Fellonesco.

Felpa. Drappo di seta col pelo più lungo del velluto: *Villosum sericum, i.* n.

Feltrare e derivati. V. Filtrare e derivati.

Feltro. Panno compresso: *Coacta, orum.* n. pl. Ces.

Panni di feltro: *coacta,* Ces. *coactilia.* Plin.

Feluca. Piccola nave: *Moneris, is.* f. Liv.

Femmina e Femina. — 1 — In generale quell'animale destinato a concepire e produrre il suo simile mediante il concorso del maschio: *Femina* o *foemina, ae.* f. Cic.—2— Donna: *Femina, ae,* f. *mulier, eris.* f. Cic. —3— Moglie: *Uxor, oris,* f. *conjux, ugis.* f. Cic. —4— Qualche volta vale Meretrice: *Meretrix, icis,* f. Cic. *scortum, i,* n. Ter. *lupa, ae.* f. Plaut.

Femina di più mariti: *multarum nuptiarum mulier.* Plaut. Non dobbiamo oprar in modo da mostrarci femmina: *nunquam committendum est ut imbelles videamur.* Cic.

Femminaccia. —1— peggior. di Femmina: *Vilis femina, ae.* f. —2— Grande e grossa femmina: *Virago, inis.* f. Plaut.

Femminacciolo. add. V. A. — 1 — Vago di femmine: *Mulierosus, mulierarius, effeminatus,* Cic. *muliebrosus, a, um.* Plaut. — 2 — Snervato, debole: *Imbellis, e, mollis, e, enervatus, a, um.* Cic.

Femminale. V. Femminino.

Femminella. avvil. di Femmina: *Femella, ae,* f. Catul. *muliercula, ae.* f. Cic.

Femmineo e Femineo. add. —1— di Femmina: *Femineus* o *foemineus, a, um,* Virg. *muliebris, e.* Cic.—2— Effeminato: *Effeminatus, a, um, imbellis, e, muliebris, e, mollis, e,* Cic.

Femminescamente. V. Femminilmente.

Femminesco. V. Femmineo.

Femminetta. dim. di Femmina: *Femella, ae,* f. Catul. *muliercula, ae.* f. Cic.

Femminezza. astr. di Femmina: *Femineus sexus, us.* m.

Femminiera. Luogo dove stan le donne: *Gynaeceum, i,* n. Ter. *gynaeconitis, idis.* f. Nep.

Femminiere. } **Femminiero.** } add. Donnajuolo: *Mulierosus, mulierarius, effeminatus,* Cic. *muliebrosus, a, um.* Plaut.

Femminile e Feminile. add. —1— di Femmina: *Femineus, a, um, muliebris, e.* Cic. — 2 — Aggiunto di uno dei tre generi dei nomi: *Femininus, a, um.* Quint.

Femminilemente. } **Femminilmente.** } e Feminilmente. avv. —1— Con modo di femmina: *Muliebriter.* Cic. —2— Nel genere femminile: *Feminine.* Fest.

Femminina. V. Femminetta.

Femminino. add. —1— Di Femmina: *Femineus, a, um,* Virg. *muliebris, e.* Cic. —2— Effeminato: *Mulierosus, effeminatus,* Cic. *muliebrosus; a, um.* Plaut. —3— Debole, fiacco: *Imbellis, e, mollis, e, muliebris, e, enervatus,* Cic. *languidus, a, um.* Oraz. —4— Aggiunto di uno dei tre generi dei nomi: *Femininus* o *foemininus, a, um.* Quint.

Femminocela. vezzeggiativo, e dicesi di Donna robusta, ben tarchiata: *Valida femina, ae.* f.

Femminone. Grande, grossa femmina: *Virago, inis.* f. Plaut.

Femminuccia. V. Femminella.

Femore. V. L. L'osso del fianco: *Femur, oris,* n. Cic.

Fendente. sost. Colpo di spada o sciabola per taglio: *Caesa, ae.* f. Veg.

Vibrare un fendente alla spalla scoperta: *gladio humerum apertum appetere.* Ces.

Fendere. —1— Dividere: *Findere,* a 3. *diffindere,* a. 3. Cic. *scindere,* a. 3. Ces. *secare.* a. 1. Plaut. —2— Dar la prima aratura al campo: *Findere,* a. 3. Prop. *proscindere,* a. 3. Virg. *arare.* a. 1. Cic. —3— Traversare, passar per mezzo: *Transire,* n. 4. Cic. *transgredi.* d. 3. Tac. —4— n. pass. Screpolare, aprirsi: *Discedere,* n. 3. Cic. *dehiscere,* n. 3. *hiscere,* n. 3. Ovid. *fatiscere.* n. 3. Virg.

La terra si fendè per pioggia: *terra magnis imbribus discessit.* Cic. La nube si fende: *nubes se scindit.* Virg. Vuole che largamente fendano la ferita colla spada: *poscit ense secent lato vulnus.* Virg. La nave fende il mare: *navis proscindit aequor.* Catul. La colomba fende l'aere, nè batte ala: *columba radit iter liquidum, nec commovet alas.* Virg. Colla bipenne fende le porte: *bipenni limina perrumpit.* Virg. Lui colle unghie fendono le baccanti: *illum unguibus bacchantes discerpunt.* Cic. Mi sento fendere il cuore dal dolore: *dolore dirumpor.* Cic. Fendersi col ferro la strada per mezzo dei nemici: *rumpere ferro viam per hostes,* Virg. *aperire iter ferro per hostes.* Sall. Si vuole colla spada fender la via: *ferro via facienda est.* Liv. Un fiume fende per mezzo que' paesi: *fluvius inter illa oppida decurrit.* Plin.

Fendibile. add. Che può fendersi: *Fissilis, e,* Virg. *scissilis, e.* Col.

Fendimento. V. Fenditura.
Fenditore. verbal. masc. Chi fende: *Scissor, oris.* m. Petr.
Fenditura. Fessura, spaccamento: *Fissio, onis,* f. *discessus, us,* m. Cic. *fissura, ae,* f. *scissura, ae,* f. Plin. *rima, ae,* f. Oraz. *hiatus, us.* m. Virg.
Aprirsi in fenditura: *rimas agere,* Cic. *ducere,* Ovid. *rimis fatiscere.* Virg.
Feneratore. V. Usuraio.
Fenestra. V. Finestra.
Fenestrello. V. Occhiello.
Fenicco. V. Rosso.
Fenile. V. Fienile.
Fenomeno. Qualunque effetto osservato nei corpi, del quale i filosofi cercano le cagioni e la spiegazione: *Phaenomenon, i.* n. **T. MM.**
Tutta la notte riparati nella selva osservammo quei tremendi fenomeni: *noctem illam tuti silvis immania monstra perferimus.* Virg.
Fera. V. Fiera.
Ferace. add. Fertile, fecondo: *Ferax, acis,* Ces. *fertilis, e, fecundus, opimus, a, um,* Cic. *uber, eris,* Tac. *satur, ra, rum.* Col.
Ingegno ferace: *ingenium fecundum,* Plin. *ferax.* Cic.
Ferale. sost. V. Fanale.
Ferale. add. —1— Ferino, di fiera: *Ferinus, ferus,* Cic. *belluinus, a, um.* Gell. —2— Funesto: *Feralis, e, mortalis, e,* Virg. *mortifer, funestus,* Cic. *dirus, a, um, exitialis, e,* Ovid. *lethalis* e *letalis, e.* Liv.
Feralmente. avv. Bestialmente: *Ferarum more,* Lucr. *ritu.* Curz.
Fercolo. } v. L. —1— Arnese che si portava in
Ferculo. } pompa nel trionfo: *Ferculum, i.* n. Cic. —2— Servito: *Ferculum, i.* n. Oraz.
Ferentario. Soldato presso i Romani armato alla leggera: *Ferentarius, ii.* m. Sall.
Feretro. Bara, cataletto: *Feretrum, i.* n. Virg.
Ferezza. V. Fierezza.
Feria. —1— Festa, di festivo: *Feriae, arum,* f. pl. *justitium, ii.* n. Cic. —2— Si dice dagli ecclesiastici di tutti i giorni della settimana, tolta la domenica: *Feria, ae.* f. **T. E.**
Ferie mobili: *feriae conceptivae.* Varr. Fare feria: *ferias agere,* Petr. *feriari.* Varr. Le ferie de' tribunali: *feriae forenses.* Cic. Tempo di ferie: *dies feriarum.* Cic. Non accettai di essere legato prima delle ferie: *ante res prolatas legari nolui.* Cic.
Feriale. add. Da dì di lavoro, ordinario: *Vulgaris, e, consuetus, a, um.* Cic.
Ferialmente. avv. Ordinariamente: *Vulgariter.* Cic.
Feriato. add. —1— Di feria: *Feriatus, a, um.* Plin. —2— Come sost. Tempo delle ferie: *Justitium, ii.* n. Cic.
Allora finì il feriato: *tum exuto justitio reditum ad munia.* Tac.
Feribile. add. Capace d'esser ferito: *Vulnerabilis, e.* Gell.
Feridore. V. Feritore.
Ferigno. V. Ferrigno.
Ferimento. Il ferire: *Sauciatio, onis,* f. *vulneratio, onis.* f. Cic.
Ferino. Di fiera: *Ferinus, ferus,* Cic. *belluinus, a, um.* Gell.
Ferire. —1— Percuotere col ferro o altro sino all'effusione del sangue: *Ferire,* a. 4. *sauciare,* a. 1. Sall. *vulnerare,* a. 1. *consauciare,* a. 1. Cic. *convulnerare,* a. 1. Irz. *vulnera inferre,* a. anom. Ces. *dare,* a. 1. Ovid. *plagam infligere.* a. 3. Cic. —2— Percuotere semplicemente: *Ferire,* a. 4. Sall. *percutere,* a. 3. Sen. *verberare,* a. 1. *caedere,* a. 3. Cic. *mulcare.* a. 1. Ter. —3— parlandosi di venti, Spirare, soffiare: *Flare,* n. 1. Cic. *spirare.* n. 1. Virg. —4— Sacrificare: *Ferire,* a. 4. *icere,* a. 3. Catul. *sacrificare,* a. 1. Plaut. *immolare.* a. 1. Cic. —5— Mirare, tendere, parare: *Pertinere,* n. 2. *vergere,* n. 3. *recidere.* n. 3. Cic.
Colla spada ferì il fianco scoperto: *gladio latus hausit apertum.* Virg. Ferisce colla spada lui, che gli veniva incontro: *gladio tendentem contra occupat.* Virg. Ferire alcuno colla scure: *infligere alicui securim.* Cic. Ferire i cavalli collo sprone: *equos calcaribus concitare.* Liv. Ferire il nemico alle spalle: *ab tergo hostem adoriri.* Liv. Ferire nel mezzo la schiera dei nemici: *mediam hostium aciem turbare.* Liv. Ferire a morte: *vulnere in mortem afficere.* Tac. Ferire il cavallo di sotto ad uno: *equum alicui suffodere.* Tac. I sassi e le frecce arrivavano a ferire i nemici: *saxa et sagittae in hostes permeabant.* Tac. I nemici ferirono all'ala sinistra: *in sinistrum cornu hostes impressionem fecere.* Liv. Fattosi sotto con tutta la persona per non essere ferito: *toto corpore interior periculo vulneris factus.* Liv. Venivano a ferirsi da loro stessi in quegli acutissimi spuntoni: *se ipsi acutissimis vallis induebant,* Ces. Il pianto ferì le orecchie della madre: *maternas impulit aures luctus.* Virg. Che niuna fantesca ti ferisca il cuore (innamori): *non ancilla tuum jecur ulceret ulla.* Oraz. I venti feriscono le vele: *tendunt vela noti.* Virg. Tutto il mio dire ferisce qui: *eo omnis mea pertinet oratio.* Cic. La cosa feriva là che, ecc. *eo resolvebatur res ut, etc.* Liv. Non sapeva dove tu andassi a ferire: *nesciebam quorsum tu ires.* Ter.
Ferita. Taglio fatto nel corpo con arme, od altro: *Vulnus, eris,* n. *plaga, ae,* f. *vulneratio, onis.* f. Cic.
Da ferite, per ferite: *vulnerarius.* Plin. Piccola ferita: *vulnusculum.* Cod. Esser passato da ferite: *vulneribus confodi.* Liv. Inacerbare le ferite: *vulnera refricare,* Cic. *renovare.* Ovid. Fasciare la ferita: *obligare vulnus,* Cic. *deligare.* Cels. Sfasciarla: *vulnus resolvere.* Quint. Far cicatrizzare una ferita: *cicatricem producere.* Plin. Esaminare la ferita: *inspicere vulnus.* Liv. Le ferite già ricevute in petto: *cicatrices adverso corpore exceptae.* Cic. Il ferro non fece profonda ferita: *ferrum haud alte in corpus descendit.* Liv. Il nemico non poteva renderci le ferite: *hosti contra feriundi copia non erat.* Sall. Se alle altre avessi aggiunto questa ferita, cioè danno: *si ad caetera vulnera hanc plagam inflixisses.* Cic. Nè avrei da ciò una ferita di morte: *hoc gravissime ferrem.* Cic. La nostra vita è esposta a tutte le ferite della fortuna: *omnibus telis fortunae proposita est vita nostra.* Cic. Qual ferita maggiore poterono far alla repubblica: *quam graviorem securim potuerunt reipublicae infligere.* Cic.
Ferità. V. Fierezza.
Ferito. add. Da ferire: *Vulneratus, saucius, percussus,* Cic. *ictus,* Ces. *sauciatus,* Col. *consauciatus,* Svet. *convulneratus,* Plin. *sectus, a, um.* Oraz.
Ferito leggermente: *strictus.* Ovid. Molti feriti dell'una e dell'altra parte: *multis et illatis et acceptis vulneribus.* Liv. Egli non restò ferito: *is integer fuit.* Liv. Giunone ferita al vivo da queste parole: *Juno dictis saucia.* Staz. Non ferito: *imperfossus.* Ovid.
Feritoja. V. Balestriera.
Feritojo. Stromento da ferire: *Telum, i.* n. Cic.
Feritore. verbal. masc. Chi ferisce: *Percussor, oris,* m. Plin. *vulnerator, oris.* m. **S. L.**
Feritrice. femm. di Feritore: *Vulnifica, ae.* f. Virg.
Feritura. V. A. V. Ferimento.
Ferma. —1— Condotta o durata del servizio militare: *Stipendium, ii,* n. *militare stipendium. ii.* n. Ces. —2— Accordo: *Pactum, i,* n. *conventum, i,* n. *conventio, onis.* f. Tac. —3— Prova, confermazione: *Confirmatio, onis.* f. Cic.
Aver fatto molte ferme, Aver fatto molte campagne: *stipendia multa habere.* Liv. Soldato che ha finito la ferma: *miles confectus emeritis stipendiis.* Cic.
Fermaglio. Borchia che affibbia i vestimenti: *Fibula, ae,* f. Virg. *retinaculum, i.* n. Cat.
Fermamente. avv. —1— Con fermezza: *Firme, confirmate, constanter,* Cic. *firmiter,* Plaut. *tenaciter,* Ovid. *stabiliter.* Vitr. —2— Di seguito, senza interruzione: *Continuo, continenter.* Cic. —3— Certamente: *Certe, haud dubio, procul dubio.* Cic.
Fermamento. } —1— astr. di Fermo; Sta-
Fermanza. V. A. } bilimento: *Confirmatio, onis,* f. *stabilitas, atis,* f. *firmitudo, inis,* f. *soliditas, atis,* f. Cic. *firmitas, atis.* f. Ces. —2— Fortificamento, afforzamento: *Munimentum, i,* n. Ces. *munimen, inis,* n. Virg. *munitio, onis,* f. Cic. *vallum, i.* n. Liv. — 3 — Cessazione: *Cessatio, onis,* f. *intermissio, onis.* f. Cic.
Fermare. — 1 — att. Trattenere, arrestare: *Morari,* d. 1. *demorari,* d. 1. *remorari,* d. 1. Cic. *retinere,* a. 2. Nep. *detinere,* a. 2. *continere,* a. 2. Ces. *sistere,* a. 3. Virg. —2— Cessare, desistere: *Sustinere,* a. 2. *continere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. Cic. *supprimere,* a. 3. Ces. *sustentare,* a. 1. Irz. *reprimere.* a. 3. Virg. —3— Assodare, render duro: *Durare,* a. 1. Col. *solidare,* a. 1. Virg. *firmare.* a. 1. Tac. —4— Collocare, ergere: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Virg. *erigere,* a. 3. Ces. *ponere,* a. 3. *collocare.* a. 1. Cic. —5— n. pass. Arrestarsi: *Consistere,* n. 3. *considere,* n. 3. *restare,* n. 1. *manere,* n. 2. Cic. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere,* n. 3. Virg. *sedere,* n. 2. Fedr. *resistere,* n. 3. Ter. *immorari,* d. 1. Col. *stare.* n. 1, Plaut. —6— n. ass. Deliberare: *Statuere,* n. 3. *constituere,* n. 3. *decernere,* n. 3. *deliberare.* n. 1. Cic. — 7 — att. Stabilire, fissare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Sall. *firmare,* a. 1. *stabilire,* a. 4. Cic. *confirmare.* a. 1. Ces. — 8 — Provare, dimostrare: *Demonstrare,* a. 1. *probare,* a. 1. Cic. *evincere.* a. 3. Oraz. —9— Fondare: *Fundare,* a. 1. Cic. *statuere,* a. 3. Virg. *struere,* a. 3. *condere.* a. 3. Cic. —10— n. pass. Aggirarsi: *Consistere,* n. 3. *versari,* d. 1. *contineri.* pass. 2. Cic. —11— Prendere alcuno al suo servizio: *Conducere.* a. 3. Cic.
Fermare le fiere: *subsistere feras.* Liv. Fermare il passo: *gradum subsistere,* Lucr. *sistere,* Virg. *sustinere.* Ovid. Fermare un carro, i cavalli, un fiume: *currum sustinere,* Ces. *equos cohibere,* Cic. *flumina sistere.* Ovid. Fermare un esercito: *agmen retentare.* Liv. Fermare le lacrime: *retinere lacrimas.* Ovid. Fermar la porta: *portam, januam claudere,* Ovid. *ostium obserare.* Ter. Fermati di botto: *sta illico.* Ter. Non ferma mai il corso: *curriculum nunquam sedat.* Cic. Fermò la marcia: *sustinuit signa.* Liv. Ferma il piè sulla terra, e leva il capo alle nubi: *ingreditur solo et caput inter nubila condit.* Virg. Quando i remiganti cessano di dar ne' remi, la nave si ferma: *quum remiges inhibuerint, retinet navis motum suum.* Cic. Fermava le zatte alle ancore, perchè i flutti non le agitassero: *rates anchoris destinabat, ne fluctibus moverentur.* Ces. Ove conobbe il luogo dove si erano fermati i nemici: *ubi cognovit quo in loco hostes consedissent.* Ces. Nè prima si fermò, che ecc.: *nec prius abstitit, quam etc.* Virg. Si fermò là più di un anno: *longius anno ibi remansit.* Ces. Si ferma a mezzo dell'impresa: *haeret inceepto.* Virg. Non ci fermiamo dall'esortarlo: *illum hortari non desistimus.* Cic. Aveva fermato nell'animo che la nazion ligure più non prenderebbe le armi: *in animum induxerat, ligurem gentem nulla unquam arma sumere.* Liv. Io ho fermato saldamente in cuore: *mihi animo fixum immotumque sedet.* Virg. Fermano per legge la partenza fra tre anni: *in tertium annum profectionem lege confirmant.* Ces. Fermarono fra loro con giuramento che niuno rivelasse la cosa: *necquis rem enunciaret jurejurando inter se sanxerunt.* Ces. Questo hanno fermato per legge: *hoc habent sanctum legibus.* Ces. Egli al tutto aveva fermato il chiodo di evitare, ecc.: *illi infixum erat penitus, vitandi, etc.* Tac. Fermò la pace e la concordia: *pacem, concordiamque stabilivit.* Sall. Fermò il suo regno colla clemenza: *regnum misericordia munivit.* Ces. Il pensiero si ferma in se stesso: *cogitatio in se ipsa vertitur.* Cic. Si fermò fra loro questo patto: *pactum istud inter illos convenit.* Egli ferma i suoi periodi coi verbi: *ille sententias verbis finit.* Cic. Fermato ho di tutto dire: *certum est, deliberatumque mihi omnia dicere.* Cic.
Fermata. —1— Il fermarsi, pausa: *Institio, onis,* f. *mora, ae,* f. Cic. *pausa, ae.* f. Lucr. — 2— Riposo per istrada: *Mansio, onis,* f. Staz. *remansio, onis,* f. Cic. *statio, onis.* f. Ovid. — 3— Segno musicale, detto Corona: *Corona, ae.* f. **T. MUS.**
Si lascia consumare il giorno in fermate: *stativis dies absumuntur.* Plin.
Fermato. sost. V. Accordo.
Fermato. add. —1— Arrestato, trattenuto: *Retentus,* Ovid. *detentus, a, um.* Tac. — 2 — Chiuso, serrato: *Clausus.* Cic. *obseratus, septus, a, um.* Liv. —3— Stabilito, confermato: *Stabilitus, constitutus, firmatus, a, um.* Cic. — 4— Appoggiato: *Nixus, innixus, subnixus, fultus,* Cic. *annisus, a, um.* Virg. —5— Munito, fortificato: *Munitus, septus, communitus, firmatus,* Cic. *vallatus, a, um.* Ces. —6— Fermo, costante: *Firmus, a, um, stabilis, e, constans, antis.* Cic. —7— Deliberato, risoluto: *Certus, firmus, a, um.* Cic.
Le ancore fermate con catene: *anchorae catenis revinctae.* Ces.
Fermentare. —1— att. Sottoporre a fermentazione: *Fermentare.* a. 1. Col. —2— n. ass. Entrare, essere in fermentazione: *Fermentescere,* n. 3. Plin. *concalescere,* n. 3. Cic. *confervere.* n. 2. Cels.
Fermentativo. add. Atto a fermentare, ad entrar in fermentazione: *Fermentescens, entis.* Plin.
Fermentato. add. da Fermentare: *Fermentatus, a, um.* Plin.
Fermentazione. Fenomeno, movimento interno che si manifesta in un liquido o corpo qualunque, e ne agita e scioglie le parti: *Fervor, oris.* m. Plin.
Fermento. Corpo che produce fermentazione: Lievito: *Fermentum, i.* n. Plin.
Fermezza —1— Una delle virtù dell'animo; Stabilità, costanza: *Firmitas, atis,* f. *constantia, ae,* f. *stabilitas, atis.* f. Cic. —2— Immobilità, saldezza: *Firmitas, atis,* f. *firmamentum, i,* n. Ces. *stabilitas, atis,* f. *stabilimen, inis,* n. Cic. *soliditas, atis.* f. Vitr. —3— Assodamento, consolidazione: *Solidatio, onis,* f. Vitr. *duramen, inis.* n. Lucr. —4— Sicurezza: *Securitas, atis,* f. Plin. *fidentia, ae,* f. *fiducia, ae.* f. Cic.
Se avesse bastanza d'età e di fermezza: *si jam satis aetatis atque roboris haberet.* Cic. Fu in

Bleso, oltre alla chiarezza del sangue e gentilezza dei costumi, fermezza di fede: *Bleso super claritatem natalium et elegantiam morum fidei obstinatio fuit.* Tac. Non aveva bastanza fermezza a punire: *non satis animi ad vindicanda peccata habebat.* Liv. La fermezza d'animo nella sventura scema il male per metà: *bonus animus in mala re dimidium est mali.* Oraz.

Fermo. sost. —1— La cosa fermata, stabilita: *Conventum, i,* n. *pactum, i,* n. *compositio, onis,* f. *constitutum, i,* n. Cic. *condictum, i,* n. Gell.—2—Cosa certa, ferma: *Certum, i,* n. *deliberatum, i,* n. *fixum, i,* n. *immotum, i,* n. Virg.

Per fermo, di fermo, al fermo, posto avverb. vale Fermamente: *certo; hercle; equidem; enim vero; omnino.* Cic. Sapere il fermo e il netto di ogni novità: *de rebus quae novantur certa, clara scire.* Cic. Tenere qualche cosa per certo: *alicui ratum esse aliquid.* Ter. Avere nulla di fermo: *nihil statuti habere.* Cic. Tenere il fermo; Non cambiarsi: *perstare; durare.* Tac. Abbiatevi il fermo del come noi ci troviamo: *quo in statu simus cognoscite.* Cic. Hai il fermo di quello che io penso: *habes opinionis meae testimonium.* Cic. Resta fermo che essendo vinti anderem via: *convenit victos nos discedere.* Virg. Tengono fermo contro i soldati in fuga: *hostibus submotis resistunt.* Ces. I nemici tengono il fermo: *hostes loco manent.* Ces. Tengon fermo contro il nemico: *strenue hostes excipiunt.* Ces.

Fermo. add. — 1 — Senza moto: *Immotus, fixus, a, um, immobilis, e,* Cic. *stans, antis.* Oraz. — 2 — Stabilito, fissato: *Statutus, constitutus, stabilitus, firmatus, a, um.* Cic. — 3— Deliberato, risoluto: *Firmus, certus,* Cic. *destinatus, a, um.* Lucr. — 4 — Forte, costante: *Firmus, obstinatus, a, um, constans, antis,* Cic. *pertinax, acis.* Liv. —5— Stabile, durevole: *Firmus, a, um,* Virg. *stabilis, e, constans, antis, durabilis, e,* Cic. *perpetuus, a, um.* Nep. — 6 — Sodo, duro: *Durus, edurus, solidus, a, um,* Virg. *tenax, acis,* Oraz. *infragilis, e.* Ovid. — 7 — Obbligatorio, indissolubile: *Indissolubilis, e,* Plin. *insolubilis, e,* Macr. *obligatorius, a, um.* Cod. — 8 — Certo, indubitato: *Certus, manifestus, clarus, apertus, a, um.* Cic.

Uomo fermo della mente, vale Sano di mente: *mentis compos.* Cic. Uomo di viso fermo, cioè Serio, grave: *vir fronte gravi.* Plin. Memoria ferma: *tenax, firma memoria.* Quint. Terra ferma, vale Continente: *continens,* Nep. *continens terra.* Cic. Notte ferma, cioè Inoltrata: *nox multa, intempesta,* Cic. *adulta, provecta.* Tac. Fermo domicilio, vale Domicilio ordinario: *stabilis sedes; certum domicilium.* Cic. Canto fermo; Sorta di canto usato dagli ecclesiastici ne' cori, ed inventato da San Gregorio, detto anche Gregoriano: *divi Gregorii cantus.* Ci teniamo fermi in questo sentimento: *sumus ea mente.* Cic. I Numidi rimasero fermi alquanto: *Numidae tantummodo remorati sunt.* Sall. Egli intrepido si tiene fermo: *manet imperterritus ille.* Virg. Sta fermo nel suo proposito: *in suo consilio perseverat.* Ces. Animo fermo a morire: *obstinatus ad mortem animus.* Liv. Fermo. avv. V. Fermamente.

Feroce. add.—1—Di natura di fiera, crudele: *Ferox, ocis, crudelis, e, immanis, e, saevus, efferatus, ferus, a, um.* Cic. — 2 — Terribile: *Terribilis, e, orribilis, e, trux, ucis, teter, tra, trum.* Cic. — 3 — Animoso, coraggioso: *Ferox, ocis,* Tac. *strenuus, animosus,* Cic. *impavidus, a, um,* Oraz. *audax, acis.* Nep.

Feroce. } avv. Con ferocità: *Fe-*
Ferocemente. } *rociter, crudeliter, immaniter.* Cic.

Ferocia. } — 1 — Crudeltà, fierezza: *Fero-*
Ferocità. } *cia, ae,* f. *ferocitas, atis,* f. *crudelitas, atis,* f. *immanitas, atis,* f. *feritas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. Cic. *saevities, ei.* f. Tac. — 2 — Animosità nel combattere: *Ferocia, ae,* f. Liv. *virtus, utis,* f. Ces. *audacia, ae,* f. Sall. *animus, i,* m. Ter. *strenuitas, atis.* f. Ovid.

Ferraccia. Sorta di pesce marino: *Pastinaca, ae.* f. Plin.

Ferraccio. — 1 — peggior. di Ferro: *Deterius ferrum, i,* n. —2— nell'uso: Ferro fuso: *Fusum ferrum, i.* n.

Ferragosto. Così si dice il primo giorno di agosto, voce derivata da Ferie d'Augusto: *Augustalia, ium.* n. pl. Tac.

Ferrajo. Fabbro in ferro: *Ferrarius, ii,* m. Iscr. ant. *ferrarius faber, bri.* m. Plaut.

Ferrajolo o Ferrajuolo. —1— Sorta di mantello: *Pallium, ii,* n. Liv. *paenula, ae.* f. Cic. — 2 — Ferrajo: *Ferrarius, ii,* m. Iscr. ant. *ferrarius faber, bri.* m. Plaut.

Ferramento. Moltitudine di stromenti di ferro da lavorare: *Ferramentum, i,* n. *fabrilia, ium.* n. pl. Oraz.

Ferrana. Mescuglio di alcune biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame: *Farrago, inis,* f. Virg. *farraginaria, orum.* n. pl. Col.

Ferrare. Munir di ferro: *Ferro vincire,* a. 4. Sen. *munire.* a. 4.

Ferrare i muli: *mulos calceare.* Svet. Ferrare agosto, cioè Stare in allegria nei primi giorni d'agosto: *augustalia celebrare.* Tac.

Ferrata. Lavoro di ferro messo a finestre od altra apertura per vietarne l'ingresso: *Clathri, orum.* m. pl. Oraz.

Essere col muso alla ferrata, ossia Essere in carcere: *in custodia esse.* Cic.

Ferrato. add. —1— Munito di ferro: *Ferratus, a, um.* Virg. — 2 — Ferreo, duro: *Ferreus, durus, a, um.* Cic.

Acqua ferrata: *aqua ferrata,* Sen. *ferraria; ferruginei saporis.* Plin.

Ferratore. verbal. masc. — 1 — Chi ferra i cavalli: *Equorum calceator, oris.* m. — 2 — Ferraio: *Ferrarius, ii,* m. Iscr. ant. *ferrarius faber, bri.* m. Plaut.

Ferratura. —1— Il ferrare; e dicesi dei cavalli: *Calceatus, us.* m. Plin. — 2 — L'orma del ferro delle bestie: *Vestigium, ii.* n. Virg. — 3 — dicesi da'legnajoli, ecc. Tutto il ferro che si mette in opera per le armature: *Ferramenta, orum.* n. pl. Cic.

Ferravecchio. Che compra e rivende ferri ed altre cose vecchie: *Scrutarius, ii.* m. Iscr. ant.

Fare il ferravecchio: *mutare sordidas merces.* Tac.

Ferreo. add. —1— Di ferro: *Ferreus, a, um.* Ces.—2—trasl. Duro: *Ferreus,* Virg. *durus, inhumanus,* Cic. *saxeus, a, um.* Plin.

Ferreria. Massa di ferramenti: *Ferramenta, orum.* n. pl. Cic.

Ferretto. sost. Piccolo stromento di ferro: *Ferreus clavillus, i.* m.

Ferretto. add. dicesi dell'Uomo mezzo canuto, brinato: *Semicanus, a, um.* Apul.

Ferriata. V. Ferrata.

Ferriera.—1—Fucina ove si lavora o raffina il ferro: *Ferrea fabrica, ae.* f. Plin.—2—Cava del ferro: *Ferrifodina, ae,* f. Varr. *ferraria, ae.* f. Ces.—3—Tasca ove si tengono stromenti di ferro: *Ferrorum vagina, ae.* f. *theca, ae.* f.

Ferrigno. add. —1—Di ferro: *Ferreus, a, um.* Ces. —2— Di color di ferro: *Ferrugineus, a, um.* Virg.—3—trasl. Duro, ostinato: *Ferreus,* Virg. *durus, inhumanus,* Cic. *saxeus, a, um.* Plin.

Ferro. —1— Metallo duro e malleabile, di grande uso nelle arti e mestieri: *Ferrum, i,* n. Cic.—2—Qualsivoglia arnese di ferro: *Ferrum, i,* n. Virg. *ferramentum, i,* n. Cic. —3— Arme di punta o di taglio: *Ferrum, i,* n. *gladius, ii,* m. *mucro, onis,* m. Cic. *telum, i,* n. Liv.—4—Ferro che s'inchioda ai piedi de' giumenti: *Solea, ae,* f. Catul. *vestigium, ii,* n. Plin.—5—Stromento per arricciare i capelli, ecc.: *Calamyster, tri,* m. Cic. *calamistrum, i,* n. Plaut.

Mano di ferro o del ferro; Strumento a modo di uncino, con cui aggrappansi le navi, e si fermano e si tirano a sè: *arpago,* Liv. *manus ferreae.* Curz. Ferro rovente: *ferrum igne rubens.* Ovid. Cavar ferro dalle miniere: *ferrum e cavernis terrae elicere.* Cic. Mettere al ferro, o ne' ferri, vale Mettere alla catena: *indere alicui catenas,* Plaut. *injicere.* Cic. Essere a ferri, al ferro, cioè Essere alla catena: *in catena esse.* Svet. Battere il ferro; Lavorarlo: *ferrum exercere.* Virg. Battere il ferro mentre è caldo, prov. che vale Valersi dell'opportunità: *occasionem petere; tempori servire.* Cic. Aguzzare i suoi ferri, vale Fare ogni sforzo: *omnes nervos intendere.* Cic. Venire a ferri; Venire al fatto; *rem aggredi.* Cic. Vengo a ferri: *ad rem venio.* Cic. Deh! uom di ferro che tu sei: *oh te ferreum!* Cic. Se io avessi voce di ferro: *si mihi sit ferrea vox.* Virg. Mettono ogni cosa a ferro, a fuoco e sangue: *cuncta sanguine ferro, flammisque miscent.* Tac. Messa ogni cosa a ferro e fuoco: *omnibus afflictis incensisque.* Ces. Tutta la città andò a ferro e fuoco: *urbs excisa, perdita et eversa est.* Cic.

Ferrolino. V. Ferretto.

Ferrugigno. } add. Di color del ferro: *Fer-*
Ferrugineo. } *rugineus,* Virg. *ferruginus, a, um.* Lucr.

Ferruginoso. add. Che partecipa della natura del ferro: *Ferrarius,* Plin. *ferratus, a, um.* Sen.

Ferruzzo. V. Ferretto.

Fertile. add. Fruttuoso, fecondo: *Fertilis, e, ferax, acis, fecundus, frugifer, fetus,* Cic. *fructifer, a, um,* Col. *uber, eris,* Tac. *dives, itis,* Virg. *pinguis, e,* Oraz. *felix, icis.* Liv.

Terra fertile: *mite solum.* Oraz. Isola fertile di metalli: *insula generosa metallis.* Virg. Colli fertilissimi: *colles nitidissimi.* Cic.

Fertilemente. V. Fertilmente.

Fertilezza. } Feracità, fecondità: *Fertilitas,*
Fertilità. } *atis,* f. *feracitas, atis,* f. *ubertas, atis,* f. *fecunditas, atis,* f. Cic. *uber, eris,* n. Virg. *felicitas, atis.* f. Plin.

Fertilità dei campi: *bonitas praediorum.* Cic.

Fertilizzare. V. Fecondare.

Fertilmente. avv. Con fertilità: *Fertiliter,* Plin. *feliciter,* Virg. *fecunde, feraciter.* Liv.

Ferucola. V. Bestiuola.

Fervente. add. —1— Bollente, cocente: *Fervens, entis,* Col. *ardens, entis, fervidus, a, um.* Cic.—2—Intenso, veemente: *Flagrans, antis, aestuans, antis, ardens, entis, vehemens, entis.* Cic.—3—Sollecito: *Promptus, sedulus, a, um, vehemens, entis, ardens, entis, fervens, entis.* Cic.

Ferventemente. avv. Con fervore: *Ferventer, aestuanter, vehementer, ardenter,* Cic. *flagranter.* Tac.

Ferventezza. } v. a. V. Fervore.
Fervenza. }

Fervere. n. ass. —1— Bollire, esser cocente: *Fervere,* n. 2. Cat. *effervere,* n. 2. Staz. *effervescere,* n. 3. *ardere,* n. 2. Cic. *flagrare.* n. 1. Ovid.—2—Esser veemente, grande: *Fervere,* n. 2. Ovid. *effervere,* n. 2. Staz. *effervescere,* n. 2. *flagrare,* n. 1. *ardere.* n. 2. Cic.

Fervezza. v. a. V. Fervore.

Ferruggine. V. Ruggine.

Fervidamente. V. Ferventemente.

Fervidezza. V. Fervore.

Fervido. V. Fervente.

Ferula. Specie d'erba: *Ferula, ae.* f. Plin.

Di ferula: *ferulaceus.* Plin. Piccola ferula: *ferulago.* Cels.

Fervore.—1—Gran calore: *Fervor, oris,* m. Plin. *aestus, us,* m. *ardor, oris.* m. Cic. —2— Affetto veemente: *Fervor, oris,* m. *ardor, oris,* m. *studium, ii,* n. Cic. *aestuatio, onis.* f. Plin.

Gran fervore nel dire: *magna animi contentio in dicendo.* Cic. Intraprender con fervore la difesa della giustizia: *patrocinium aequitatis vehementer arripere.* Cic.

Fervoroso. V. Fervente.

Feruta. V. Ferita.

Feruto. V. Ferito.

Ferzare e deriv. V. Sferzare e deriv.

Fescera. Pianta erbacea del genere della brionia: *Bryonia, ae,* f. *alba vitis, is.* f. Plin.

Fesso. sost. V. Fessura.

Fesso. add.—1—Screpolato, crepato: *Fissus,* Ovid. *scissus, proscissus,* Virg. *fessus,* Lucr. *diffissus,* Cic. *rimosus, a, um.* Col.—2—Stanco, lasso: *Fessus, lassus, a, um.* Cic.

Voce fessa, stridente: *vox scissa.* Cic. Animali dall'ugne fesse: *animalia bisulca.* Plin. Campi fessi dal caldo: *arva hiulca siti.* Virg. Palo fesso in quattro: *quadrifica sudes.* Virg.

Fessolino. } Piccola fessura: *Rimula, ae.* f.
Fessuolo. } Cels.

Fessura. Spaccatura, crepatura: *Fissura, ae,* f. Plin. *fissio, onis,* f. Cic. *rima, ae.* f. Oraz.

Pieno di fessure: *rimosus.* Col.

Festa.—1—Giorno solenne, festivo: *Festum, i,* n. *feriae, arum,* f. pl. Ovid. *festus dies, ei,* m. Cic. —2— Allegrezza, giubilo: *Festivitas, atis,* f. Plaut. *laetitia, ae,* f. Cic. *gaudium, ii,* n. Ter.—3—Carezza, grata accoglienza: *Blanditiae, arum,* f. pl. *comitas, atis.* f. Cic. —4— Sollazzo: *Delectatio, onis,* f. *delectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. *oblectamentum, i,* n. Cic. *tripudium, ii,* n. *ludicrum, i,* n. Liv. *joci, orum.* m. pl. Oraz.—5—Spettacoli che si danno al popolo per dimostrazioni di gioia: *Spectacula, orum.* n. pl. *ludi, orum,* m. pl. *munera, um.* n. pl. Cic.

Festa di precetto: *dies festus.* Cic. Festa religiosa: *sacrum,* Oraz. *sacra.* Sall. Guardare, osservare la festa, vale Astenersi da opere servili: *ferias custodire,* Plin. *observare.* Macr. Non osservare, non guardare la festa: *ferias polluere.* Gell. In questo giorno cade, ricorre la festa: *in hunc diem incidunt mysteria.* Cic. Festa di villaggio: *paganalia.* Varr. Si intimano, si proclamano le feste: *feriae imperantur.* Cic. Fu fatta festa per tre dì: *ferias per tres dies actae fuere.* Liv. Far festa: *feriari.* Tac. Tu farai gran festa col nostro Cicerone: *te quam bellissime cum Cicerone nostro oblectabis.* Cic. Il delfino fa festa ai nuotatori: *delphinus alludit natantibus.* Plin. Fanno fra loro festa per la libertà acquistata: *congratulantur libertatem restitutam.* Liv. A me soprattutto facevan festa: *mihi praecipue gratulabantur.* Cic. Tu fa festa al giovinetto: *tu adolescentem complectere.* Cic. Questo è il secondo punto da farne festa: *hoc aliud est quod gaudeamus.* Ter. Le vie parate a festa: *velatas pompa viae.* Ovid. Dar feste pubbliche: *vulgo spectacula dare.* Cic. Conciar, acconciar uno pel dì delle feste, vale Trattarlo male: *aliquem male mulctare.* Liv.

Non sarà sempre festa: *non semper erunt saturnalia*, Sen. *non semper ridebit Apollo.* (prov.). A festa: *solemniter*. Cic.

Festaccia. Grande festa, per lo più sprezzativo: *Tripudium, ii.* n. Catul.

Festajolo e Festajuolo. Colui che imprende e dirige gli apparati delle feste: *Ludi apparator, oris*. m. Liv.

Festanza. v. a. V. Festeggiamento.

Festare. v. a. V. Festeggiare.

Festeggevole. v. a. V. Festevole.

Festeggevolmente. v. a. V. Festevolmente.

Festeggiamento. Il festeggiare, giubilo: *Festivitas, atis*, f. Plaut. *exultatio, onis*, f. Tac. *laetitia, ae*, f. Cic. *gaudium, ii.* n. Ter.

Festeggiantemente. v. a. V. Festevolmente.

Festeggiare. n. ass. —1—Far feste: *Exultare*, n. 1. *tripudiare*, n. 1. *laetari*, d. 1. Cic. *gaudio celebrare*. a. 1. Ovid. —2— att. Solennizzare: *Festum agere*, a. 3. *celebrare*, a. 1. Cic. —3—Venerare, render culto: *Celebrare*, a. 1. Virg. *colere*, a. 3. *venerari*. d. 1. Cic. —4— Far onore: *Celebrare*, a. 1. *honorem alicui tribuere*, a. 3. *honoribus decorare*, a. 1. *afficere*, a. 3. Cic. *honorem praestare*. a. 1. Ovid.

Festeggiare il dì natalizio: *natalem diem agere*. Cic. Festeggia il suo dì natalizio ne' giardini: *dat natalitia in hortis*. Cic. Non volesti che spendessero un giorno a festeggiare i Marcelli: *illos diem festum Marcellis impertire noluisti*. Cic.

Festeggiato. add. da Festeggiare: Onorato con feste: *Cultus*, Liv. *celebratus, observatus*, Cic. *veneratus, a. um*. Virg.

Donna prima festeggiata, adorata: *femina inter venerantes, gratantesque adspici solita*. Tac.

Festeggio. v. a. V. Festeggiamento.

Festereccìamente. v. a. V. Festevolmente.

Festereccio. } V. Festivo.
Festevole. }

Festevolmente. avv. Con festa, lietamente: *Festive*, Plaut. *laete, jucunde, hilariter, solemniter*. Cic.

Festicciuola. dim. di Fèsta: *Vulgaris solemnitas, atis*. f.

Festino. sost. Trattenimento di ballo: *Chorea, ae*, f. Oraz. *tripudium, ii*, n. Liv. *chorus, i.* m. Cic.

Festino. add. V. Sollecito.

Festivamente. V. Festevolmente.

Festività. —1—Piacevolezza, urbanità: *Festivitas, atis*, f. *comitas, atis*, f. *urbanitas, atis*, f. *jucunditas, atis*, f. *lepor, oris*. m. Cic. —2— Giorno festivo: *Solemnia, ium*, n. pl. Tac. *solemnitas, atis*, f. Gell. *festi dies, erum*. m. pl. Cic.

Festivo. add. } —1—Di festa: *Festivus, a, um*,
Festo. v. a. } *solemnis, e*, Cic. *ferialis, e*. Plin. —2—Grazioso, leggiadro: *Venustus, decorus, speciosus, a, um, pulcher, cra, crum*, Cic. *praestans, antis, insignis, e*. Liv. —3—Allegro, festevole: *Festivus*, Plaut. *laetus, a, um, exultans, antis, hilaris, e*. Cic.

Festoncino. dim. di Festone: *Parva serta, ae*. f.

Festone. Ghirlanda di fiori: *Serta, orum*, n. pl. Virg. *serta, ae*, f. Prop. *corymbus, i*. m. Tibul.

Festosamente. V. Festevolmente.

Festosetto. add. dim. di Festoso: *Hilarulus, a, um*. Cic.

Festoso. Allegro: *Laetus, a, um, hilaris, e, gaudens, entis*, Ces. *hilarus*, Ter. *laetificus, festivus, a, um*. Plaut.

Festuca. } Bruscolo: *Festuca, ae*, f. *palea, ae*.
Festuco. } f. Col.

Fetente. V. Fetido.

Fetenzio. V. Fetore.

Fetere. v. a. V. Puzzare.

Fetidamente. avv. Con fetore: *Foetulenter*. Veg.

Fetido. } add. —1—Puzzolento, pieno di fe-
Fetidoso. } tore: *Foetidus*, Cic. *foetens, entis*, Col. *foetulentus, a, um*. Apul. —2—Disonesto, brutto: *Foedus*, Oraz. *obscenus, inhonestus, immundus, impurus, a, um, turpis, e*. Cic.

Feto. L'animale formato nell'utero: *Foetus, us*, m. Cic. *conceptus, i*, m. *conceptus, us*. m. Plin.

Fetore. Puzza, odor cattivo: *Faetor, oris*, m. Col. *putor, oris*, m. Varr. *virus, i*, n. *foeditas, atis*, f. Sen. *teter odor, oris*. m. Virg.

Fetta. —1— Particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto: *Quadra, ae*, f. Oraz. *assis, is*. m. e f. Plin. —2—Nastro: *Segmentum, i*, n. Ovid. *taenia, ae*. f. Virg.

Una fetta di polenta: *quadra placentae*. Marz. La radice si fa in fette: *radix segatur in asses*. Plin.

Fetterella. } dim. di Fetta, piccolo pezzo:
Fettolina. } *Frustulum, i*. n. Apul.

Fettuccia. } dim. di Fetta: *Frustum, i*. n.
Fettuzza. } Apul. —2—Piccolo nastro: *Taeniola, ae*, f. Varr. *lemniscus, i*, m. Liv. *instita, ae*, f. Staz. *segmentum, i*. n. Ovid.

Feudale. add. Di feudo: *Feudalis, e*. B. L.

Feudalità. astr. di Feudo: *Feudale jus, juris*. n. B. L.

Feudatario. sost. Che ha feudo: *Feudatarius, ii*, m. B. L. *dynastes* o *dynasta, ae*. m. Cic.

Feudatario. add. Appartenente a feudo: *Feudalis, e*. B. L.

Feudo. Sorta di diritto che soleva concedersi ad alcuno dai principi sopra qualche terra con ritenersi il sovrano dominio, obbligando alla fedeltà, ed al servizio nobile: *Feudum, i*. n. B. L.

FI

Fiaba. V. Favola.

Fiacca. V. Fracasso.

Fiaccamente. avv. In modo fiacco: *Dissolute, infirme, jejune*, Cic. *leniter*, Ces. *languide*, Col. *debiliter*, Non. *molliter*. Sall.

Operare fiaccamente: *molli, levi brachio agere*. Cic. Fare fiaccamente la guerra: *bellum molliter et per dilationes agere*. Liv.

Fiaccamento. Il fiaccare: *Fractura, ae*, f. *contusio, onis*, f. Col. *infractio, onis*. f. Cic.

Fiaccare. —1—Rompere, spezzare: *Rumpere*, a. 3. Prop. *frangere*, a. 3. *dirumpere*, a. 3. Cic. *infringere*, a. 3. Ces. *confringere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *perrumpere*, a. 3. Liv. *scindere*, a. 3. Virg. *discindere*. a. 3. Tac. —2— Affievolare, logorare le forze: *Frangere*, a. 3. *comminuere*, a. 3. Quint. *debilitare*, a. 1. Irz. *tenuare*, a. 1. Oraz. *infirmare*, a. 1. Tac. *labefactare*, a. 1. Cic. *atterere*, a. 3. Sall. *refringere*. a. 3. Liv.

Fiaccare l'ardire de' nemici: *animos hostium frangere*. Cic. Fiaccare le corna a' perversi: *improbos retundere*. Cic. Si fiacca il primo impeto de' soldati: *primus militum excursus infringitur*. Ces. Lelio diede una rotta al nemico e lo fiaccò: *Laelius hostem fregit, comminuitque*. Cic. Qui si fiaccò e andò al fondo la potenza di quella città: *hic opes illius civitatis comminutae depressaeque sunt*. Cic. Questa voce non ti fiaccò? *haec te vox non perculit?* Cic. Tullo pensando che la città in pace si fiaccava: *Tullus senescere civitatem otio ratus*. Liv.

Fiaccato. —1—Rotto, spezzato: *Fractus, infractus*, Cic. *ruptus*, Virg. *obtusus*, Plaut. *eversus*, Sall. *saucius*, Oraz. *debilitatus, a, um*. Nep. —2—Infelice, venuto in basso stato: *Infelix, icis*, Virg. *miser, aerumnosus*, Cic. *dejectus, a, um*. Nep.

Fiaccatura. V. Fiaccamento.

Fiacchetto. add. Alquanto fiacco: *Languidulus, a, um*. Catul.

Fiacchezza. astr. di fiacco —1— Debolezza: *Languor, oris*, m. Ovid. *dissolutio, onis*, f. *debilitas, atis*, f. *debilitatio, onis*, f. *infirmitas, atis*, f. *imbecillitas, atis*, f. Cic. *mollities, ei*. f. Ces.

Quando arrivarono in aiuto i fanti e i cavalieri, si chiarì la fiacchezza del consiglio: *adventu peditum equitumque pravitas consilii patuit*. Tac.

Fiacco. sost. V. Rovina.

Fiacco. add. Debole: *Fractus, languidus, imbecillus, mancus, a, um, languens, entis, imbecillis, e, exilis, e, impotens, entis, iners, ertis, mollis, e*, Virg. *enervis, e*. Quint.

Animo fiacco: *animus tenuis*. Ces. Fiacco oratore: *orator jejunus*, Cic. *elumbis*, Tac. *gracilis*. Quint. Il calore obbligò i Galli fiacchi di membra a lasciare la pugna: *aestus fluida Gallorum corpora decedere pugna coëgit*. Liv. Il grido di un uomo abbietto e fiacco: *clamor abjecti hominis et semivivi*. Cic. Soldato fiacco a sopportar la fatica: *miles ad sustinendum laborem hebes*. Tac.

Fiaccola. Face: *Taeda, ae*, f. Ces. *fax, facis*, f. Cic. *facula, ae*, f. Varr. *lychnus, i*. m. Virg.

Venere ti fa sentire le fiaccole amorose: *Venus te ignibus adurit*. Oraz. Che porta fiaccole: *taedifer*. Ovid.

Fiadone. v. a. V. Favo.

Fiala. Botticina di vetro con grosso ventre e lungo collo: *Phiala, ae*. f. Giov.

Fiale. } V. Favo.
Fialone. v. a. }

Fiamma. —1—La parte più luminosa e più sottile del fuoco, che s'innalza sulla materia che arde: *Flamma, ae*. f. Ces. —2—Fuoco semplicemente: *Ignis, is*, m. Cic. *focus*, i. m. Prop. —3— trasl. Rossore simile a fiamma: *Flamma, ae*, f. Plin. *rubor, oris*. m. Ovid. —4—Fuoco amoroso, amore: *Flamma, ae*, f. Ovid. *ignis, is*, m. Virg. *amor, oris*. m. Cic. —5—Bandiera distintiva de' legni da guerra: *Flammula, ae*. f. Virg. —6—Specie di pianta erbacea detta Orobanche: *Cynomorion, ii*. n. Plin.

Mettere a fuoco e fiamma: *ferro ignique omnia vastare*. Liv. Andar tutto a fuoco e fiamma: *incendio omnia conflagrare*. Cic. Levare, far fiamma: *conflagrare*. Liv. Il vento alza, leva, fa gran fiamma: *aura ingentes flammas excitat*, Ovid. *suscitat*. Virg. In poco d'ora le fiamme divorarono un lavoro di tanta lena: *tam longi temporis opus horae momento incendium hausit*. Liv. Una fiamma alzata su un colle dava il segno dell'arrivo de' nemici: *hostium adventum significabat ignis e tumulo sublatus*. Cic. L'invidia monta in alto come la fiamma: *invidia tamquam ignis summa petit*. Liv. Egli fu gran fiamma in questa guerra: *ille acerrimam bello facem praetulit*. Tac.

Fiammare. V. Fiammeggiare.

Fiammasalsa. Prurito che viene in sulla pelle cagionato da umore salso: *Pruritus, us*, m. Plin. *prurigo, inis*. f. Cels.

Fiammeggiante. add. Che fiammeggia: *Flammans, antis*, Prop. *ardens, entis, flammeus*, Cic. *flammatus, a, um*. Marz.

Fiammeggiare. n. ass. —1— Risplendere a guisa di fiamma: *Lucere*, n. 2. *ardere*, n. 2. Cic. *splendere*, n. 2. Catul. *splendescere*, n. 3. *micare*, n. 1. Virg. *emicare*, n. 1. Curz. *renidere*. n. 2. Oraz. —2— Convertirsi in fiamma: *Conflagrare*, n. 1. *ardere*, n. 2. Cic. *ardescere*, n. 3. *exardescere*, n. 3. Plin. *ignescere*. n. 3. Virg.

L'Etna di notte fiammeggia: *Aetna noctu flammigat*. Gell. Caco che fiammeggiava foco per la bocca: *Cacus incendia faucibus vomens*. Virg. E già dai raggi del sole fiammeggiava il mare: *jamque rubescebat solis radiis mare*. Virg.

Fiammella. } dim. di Fiamma: *Scintillula,*
Fiammetta. } *ae*, f. Cic. *flammula, ae*. f.
Fiammicella. } Col.

Fiammifero. add. Che porta fiamma: *Flammifer*, Cic. *flammiger*, Luc. *ignitus, a, um*. Virg.

Fiammolina. V. Fiammella.

Fiammore. v. a. V. Infiammamento.

Fiancare. Afforzare i fianchi degli archi e delle volte: *Latera fulcire*. a. 4. Virg.

Fiancata. Colpo che si dà cogli sproni nel fianco del cavallo: *Calcaris ictus, us*. m. Lucr.

Trione diede una fiancata a Regolo di ecc.; cioè lo ammonì di soppiatto, per incidenza: *Trio Regulum oblique perstrinxit, ut etc.* Tac. E date delle male fiancate a Scauro: *datis quibusdam in Scaurum tristibus notis*. Tac.

Fiancheggiare. —1— figur. Dar aiuto: *Auxiliari*, d. 1. *adjuvare*, a. 1. *praesto esse*. n. anom. Cic. —2— Difendere: *Munire*, a. 4. *saepire*, a. 4. *protegere*, a. 3. *defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. Cic. *tegere*. a. 3. Ces. — 3 — Pungere con motti: *Oblique perstringere*, a. 3. Tac. *dictis mordere*. a. 2. Ovid.

Tiberio fiancheggiati i padri del sempre a lui rimettere tutti gli affari: *Tiberius castigatis oblique patribus quod cuncta curarum ad principem rejicerent*. Tac.

Fiancheggiato. add. da Fiancheggiare: *Munitus, tectus, protectus, jutus, adjutus, a, um*. Cic.

Fianchetto. dim. di Fianco: *Latusculum, i*. n. Catul.

Fianco. —1— Quella parte del corpo che è tra la coscia e la costola: *Latus, eris*, n. *ilia, ium*. n. pl. Virg. —2—Lato, banda di checchessia: *Latus, eris*, n. Ces. *pars, partis*. f. Cic. —3—Il lato, l'ala destra o sinistra d'un esercito: *Latus, eris*, n. Ces. *ala, ae*, f. Cic. *cornu*. indecl. Liv.

La commettitura dei fianchi: *crates laterum*. Ovid. Battersi i fianchi: *pulsare ilia*. Virg. Soffrire del fianco, o mal di fianco: *lateris dolore consumi*. Cic. Esser, star sempre ai fianchi di alcuno: *praebere assiduitatem alicui*, Cic. *lateri alicujus adhaerere*. Liv. Prender di fianco i nemici: *transversam hostium aciem invadere; ab latere in hostem incurrere*. Liv. Lasciar scoperti i fianchi dell'esercito: *exercitus latera nudare*. Liv. Assalì di traverso il fianco dell'esercito: *transversis praeliis exercitum aggressus est*. Sall. Venivano di fianco colle insegne levate: *ex transverso signa inferebant*. Liv. Vincitori per fianco urtarono i nemici: *victores latus hostium invecti sunt*. Tac. Assaltare alle spalle e di fianco i nemici: *in aversos, transversosque hostes impetum dare*. Liv. Ho alzato i fianchi da re, cioè ho mangiato assai: *epulis divum accubui*, Virg. *luxuriosius epulatus sum*. Nep. Misero ai fianchi dell'uomo gli Dei per aiuto ne' pericoli: *adjunxere Deos homini comites discriminum et periculorum*. Cic. Mi sta ai fianchi un fiero padrone: *lateris adhaeret gravis dominus*. Liv. Non si partì mai da' miei fianchi: *nunquam a me digressus est*. Cic. Pungendo per fianco

Germanico: *oblique Germanicum perstringens.* Tac.
Fiancuto. add. Che ha gran fianchi: *Latis lateribus instructus, a, um.*
Fiasca. } Fiasco grande: *Lagena, ae,* f.
Fiascaccio. } Fedr. *lina, ae.* f. Varr.
Fiascajo. Quegli che vende i fiaschi: *Ampullarum venditor, oris.* m.
Fiaschetta. dim. di Fiasca: *Parva lagena, ae.* f.
Fiaschettino. } dim. di Fiasco: *Parva ampulla, ae.* f.
Fiaschetto. }
Fiasco. Vaso rotondo, per lo più di vetro, col collo e senza piede: *Oenophorum, i,* n. Oraz. *ampulla, ae.* f. Cic.
Fiascone. V. Fiasca.
Fiata. V. Volta.
Fiatamento. Il fiatare: *Respiratio, onis,* f. *halitus, us.* m. Cic.
Fiatare. n. ass. —1— Respirare, mandar fuori il fiato: *Spirare,* n. 1. Cels. *respirare,* n. 1. Cic. *auras carpere,* a. 3. *aura vesci.* d. 3. Virg. —2— parlandosi di Venti, Soffiare: *Flare,* n. 1. Ces. *spirare,* n. 1. *adspirare.* n. 1. Virg. — 3— Annasare, odorare: *Odorari,* d. 1. Plaut. *olfacere.* n. 3. Cic. —4— Vivere: *Vivere.* n. 3. Ces.
Non fiatare, vale Tacere, non favellare: *silere; tacere.* Cic. Egli non fiatò: *verbum ille non interposuit.* Cic. Ma di tutte queste cose io non fiato: *verum haec omnia remitto, missa facio.* Cic. Dei Parti non si fiata: *de Parthis silentium est.* Cic. Di questo Tiberio in senato non fiatò: *nihil de ea re Tiberius apud senatum disseruit.* Tac. Fiatar leggermente: *spiritum lenem agere.* Tib.
Fiato. —1— Alito, spirito che esce dalla bocca degli animali: *Spiritus, us,* m. *halitus, us,* m. *anima, ae,* f. *respiratio, onis,* f. Cic. *anhelitus, us,* m. *respiramen, inis.* n. Ovid. —2— Soffio, vento: *Flatus, us,* m. *aura, ae,* f. *flamen, inis,* n. Virg. *ventus, i.* m. Cic. — 3 — Esalazione: *Halitus, us,* m. Col. *exhalatio, onis,* f. *exspiratio, onis,* f. *vapor, oris.* m. Cic. —4— trasl. Forza: *Vis, vis,* f. *robur, oris.* n. Cic. — 5 — Niente: *Nihil.* n. indecl. Cic. —6— Qualche cosa: *Tantillum, i,* n. *tantulum, i.* n. Cic.
Fiato cattivo: *tristis anhelitus oris.* Ovid. Fiato buono, odoroso: *anima suavis.* Plaut. Gli puzza il fiato: *foetet ejus anima.* Plaut. Esalare un fiato pestilenziale: *vipeream inspirare animam.* Virg. Pigliar fiato, vale Far pausa: *spiritum suspendere.* Quint. Ritenere il fiato: *animam comprimere.* Ter. Riavere il fiato: *animam recipere,* Ter. *spiritum colligere.* Quint. Perdere il fiato: *exanimari.* Ces. Ripigliare il fiato: *recipere anhelitum,* Plaut. *animam.* Ter. Non posso avere il fiato: *animam nequeo vertere; non suffero anhelitum.* Plaut. Finchè avrò fiato da tanto: *quoad potero.* Cic. Disse d'un sol fiato: *continenti spiritu, uno spiritu dixit.* Cic. Cadde il fiato a tutti: *pavor in omnes.* Tac. Si diede improvvisamente fiato alle trombe: *repente signa canere coeperunt.* Sall. La ferita del petto dà sangue e fiato: *infixum stridet in pectore vulnus.* Virg. Stromento musicale da fiato: *instrumentum spiritale.* Vitr. Infino all'ultimo fiato: *usque ad extremum spiritum.* Cic. Esalare il fiato, l'ultimo fiato, vale Morire: *animam agere.* Cic.
Fiatore. V. Fetore.
Fiatoso. V. Puzzolente.
Fiavo. V. Favo.
Fibbia. } Stromento per fermare cintura e simili: *Fibula; ae.* f. Virg.
Fibbiaglio. }
Fibbiale. v. a. }
Fibbiare. V. Affibbiare.
Fibbietta. } dim. di Fibbia: *Parva fibula, ae.* f.
Fibbiettina. }
Fibra. —1— Filo di carne che nei muscoli ha facoltà di contrarsi: *Fibra, ae.* f. Cels. —2— Viscere, le interiora delle vittime: *Fibrae, arum,* f. pl. Ovid. *exta, orum,* n. pl. *viscera, um.* n. pl. Cic.
Fibre degli alberi: *stamineae venae.* Plin.
Fibroso. add. Che ha fibre: *Fibratus, a, um.* Plin.
Fibula. —1— Fibbia: *Fibula, ae.* f. Virg. —2— L'osso più sottile della gamba; *Sura, ae.* f. Cels.
Fica. Parte vergognosa della donna: *Cunnus, i,* m. Oraz. *natura, ae.* f. Cic.
Far, mostrare, squadrar le fiche, vale Far atto di dispregio colle dita: *medium unguem ostendere.* Giov. Colui ci farà le fiche: *ille nos deridebit.* Cic.
Ficaccio. peggior. di Fico: *Mala ficus, us.* f.
Ficaja. L'albero del fico: *Ficus, i.* f. Cic.
Ficajo. Luogo piantato di ficaje: *Ficaria, ae,* f. *ficetum, i.* n. Varr.
Ficato e Pan ficato. Focaccia di polpa di fichi: *Ficarius panis, is.* m.
Ficcabile. add. Atto ad esser fitto: *Confixilis, e,* Apul. *qui, quae, quod defigi potest.*
Ficcamento. Il ficcare: *Immissio, onis.* f. Cic.
Ficcare. —1— Cacciar cosa in un'altra con qualche violenza: *Figere,* a. 3. *defigere,* a. 3. *infigere,* a. 3. Virg. *adigere,* a. 3. *pangere.* a. 3. Liv. —2— trasl. Darla ad intendere: *Decipere,* a. 3. *ludificari,* d. 1. *ludificare.* a. 1. Sall. —3— n. pass. Intromettersi: *Trudi,* pass. 3. *se immittere,* a. 3. Cic. *obrepere,* n. 3. Tib. *se insinuare.* a. 1. Ces.
Gli ficca la spada nella gola: *gladium jugulo defigit.* Liv. Gli ficcò e rificcò nel ventre la spada: *uno, alteroque ictu ventrem illius hausit.* Liv. Cercando ficcare il dente nel molle, incontrerà il duro: *fragili quaerens illidere, dentem offendet solido.* Oraz. Non ti ficcare in testa di, ecc.: *non eo sis consilio, ut etc.* Cic. Si ficca nella schiera de'nemici: *invehitur in aciem hostium.* Liv. Non me la puoi ficcare: *non mihi nugari potes.* Plaut. Così avesti tu ficcato il chiodo: *sic habuisti statutum cum animo, ac deliberatum.* Cic. Ho ficcato il chiodo e tutto soffrirò: *omnia pati decretum est.* Ter. Si ficcano sotto le porte e scassano il muro: *portis succedunt murumque subruunt.* Ces. Comandò che la legione si ficcasse sotto alla entrata del campo: *legionem subire ad portam castrorum jussit.* Liv.
Ficcato. add. da Ficcare; *Fixus, infixus, confixus, affixus, defixus, a, um.* Cic.
Ficcatore. verbal. masc. Ingannatore: *Deceptor, oris,* m. *cavillator, oris,* m. Cic.
Ficcatura. V. Ficcamento.
Ficheroto. } V. Ficajo.
Fichoto. }
Fico. —1— Albero noto: *Ficus, i* e *us.* f. Cic. —2— Frutto di detto albero: *Ficus, i* o *us.* f. Cic. —3— Malore, o escrescenza di carne che viene nel sesso detto altrimenti Cresta: *Ficus, i.* m. Cels. —4— Malore che attacca i cavalli, muli, ecc.: *Ficus, i.* T. MED.
Di fico: *ficarius,* Cat. *ficulneus,* Col. *ficulnus.* Oraz. Piccolo fico (frutto): *ficula.* Plaut. Fico che non viene a maturità: *grossus.* Plin. Fico secco: *carica.* Cic. Fico primaticcio: *prodromus.* Plin. Fichi maturi fuor di stagione: *praeposterae ficus.* Plin. Fico tardivo: *chelidonia ficus.* Col. Fico bianco: *ficus albicerata.* Plin. Vino di fichi: *catorchites vinum, sycites.* Plin. Abbondanza di fichi: *ficitas.* Varr. Coltivatore di fichi: *ficitor.* Non. Cerchi l'osso nel fico: *nodum in scirpo quaeris.* Plaut. Tu non stimerai un fico costoro: *tu istos flocci feceris.* Plaut.
Ficosecco. Frutto del fico secco al sole: *Carica, ae.* f. Cic.
Ficoso. add. Nojoso: *Fastidiosus, morosus, a, um.* Cic.
Ficulneo. add. Di fico: *Ficarius,* Cat. *ficulneus,* Col. *ficulnus, a, um.* Oraz.
Fida. Terreno venduto e assicurato pel pascolo del bestiame: *Pabulationis jus, juris.* m.
Fidanzione. V. Sicurtà.
Fidale. v. a. V. Fido.
Fidanza. —1— Certa speranza dell'animo: *Fiducia, ae,* f. Liv. *fidentia, ae,* f. *spes, ei.* f. Cic. —2— Promessa, pegno di fede: *Fides, ei,* f. *promissio, onis,* f. *pactio, onis,* f. *sponsio, onis,* f. Cic. *pollicitatio, onis.* f. Ces. —3— Sicurtà, malleveria: *Fidejussio, onis,* f Cod. *sponsus, us.* m. Cic. —4— Ardimento, sicurezza d'animo: *Fidentia, ae,* f. Cic. *securitas, atis,* f. Plin. *animus, i,* m. Ces. *audacia, ae,* f. Sall. *audentia, ae.* f. Tac.
Fidanza di probabile buon esito: *spes ab effectu haud abhorrens.* Liv. Prender fidanza: *fiduciam alicui accedere.* Ces. Aver fidanza nella fortuna del luogo: *delegare spem fortunae loci.* Liv. Starsi a buona fidanza di alcuno: *spem in aliquo habere.* Cic. Le tue lettere mi diedero di ciò fidanza: *ut id confiderem fecerunt tuae litterae.* Cic. Essi avevano sicura fidanza che i nemici, ecc.: *illis pro spe certum erat hostes, etc.* Liv. Venne loro fidanza di ottenere l'intento: *spes rei affectandae illis affulsit.* Liv. Dicono che essi godono in tutto la fiducia dei Cartaginesi: *exponunt fidem sibi rerum omnium inter Carthaginenses esse.* Liv. Farò a fidanza; cioè Agirò francamente: *libere, confidenter agam.* Cic. Spero, anzi porto fidanza che tu sii sano: *spero, et hercule confido te jam valere.* Cic.
Fidanzare. —1— Dar fidanza, assicurare: *Fidem obligare,* a. 1. *in fidem accipere,* a. 3. *recipere.* a. 3. Cic. —2— Promettere, dar fede di sposo: *Sponsare,* a. 1. *despondere,* a. 2. Liv. *desponsare.* a. 1. Svet.
Fidanzato. add. —1— Assicurato: *In fidem receptus,* Cic. *acceptus, a, um.* Gell. —2— Promesso in isposo: *Sponsus, desponsus, desponsatus, a, um.* Cic.
Fidare. —1— Commettere all'altrui fede, affidare: *Credere,* a. 3. *concredere,* a. 3. *tradere,* a. 3. *committere,* a. 3. Cic. *mandare,* a. 1. Oraz. *demandare.* a. 1. Liv. —2— Assicurare, far sicuro: *Firmare,* a. 1. Ces. *confirmare,* a. 1. *securum reddere,* a. 3. *securitatem praestare,* a. 1. Cic. *tutum praestare,* a. 1. *reddere.* a. 3. Fedr. —3— Vendere i pascoli ai pastori: *Pascua vendere.* a. 3. —4— n. pass. Aver fidanza, rimettersi in alcuno: *Fidere,* n. 3. *confidere,* n. 3. *se credere,* a. 3. Cic. *inniti,* d. 3. Virg. *in fidem alicujus se conferre,* a. anom. *fidei se committere,* a. 3. *se mandare,* a. 1. Cic. *se tradere.* a. 3. Sall.
Non credè fidarsi di loro: *nihil his committendum existimavit.* Ces. Fidava nella fortuna quasi su cosa stabile: *fortunae tamquam constanti rei fretus erat.* Liv. Non ti fidare troppo del colore: *nimium ne crede colori.* Virg. In niuna cosa si può meno fidare che nell'animo della moltitudine: *nihil tam inaestimabile est quam animi multitudinis.* Liv.
Fidata. v. a. Giuramento di fedeltà: *Jusjurandum, jurisjurandi.* n. Ces.
Fidatamente. avv. Con fidanza: *Fidenter,* Cic. *secure.* Plin. *confidenter.* Plaut.
Fidato. add. —1— Leale, sincero: *Fidelis, e, fidus, amicus, certus, sincerus, a, um.* Cic. —2— Assicurato: *In fidem receptus,* Cic. *acceptus, a, um,* Gell.
Fidecommettere, Fidecommittere e derivati. V. Fedecommettere e derivati.
Fidejussore. Colui che fa malleveria: *Vas, vadis,* m. *sponsor, oris,* m. Cic. *fidejussor oris.* m. Cod.
Fidele. V. Fedele.
Fidelità. V. Fedeltà.
Fidente. V. Fido.
Fidenza. V. Fidanza.
Fidizio. Compagnia di soli maschi che cenavano insieme presso gli Spartani: *Phiditia, orum.* n. pl. Cic.
Fido. add. —1— Leale, sincero: *Fidelis, e, fidus, amicus, certus, sincerus,* Cic. *fide insignis, e,* Virg. *spectatus, a, um.* Liv. —2— Sicuro, che dà certezza di sè: *Fidus,* Virg. *firmus, validus, a, um, fortis, e.* Cic.
Fiducia. V. Fidanza.
Fiduciale. add. Che ha fiducia: *Fidens, entis,* Cic. *confidens, entis.* Plaut.
Fiducialmente. V. Fidatamente.
Fiduciario. add. Dicesi di erede che deve consegnare ad altri la roba legatagli dal testatore: *Fiduciarius, a, um.* Cod.
Fiebole. v. a. V. Debole.
Fiebolezza. v. a. V. Debolezza.
Fiedere. V. Ferire.
Fieditore. V. Feritore.
Fiele. —1— Umòre attaccato al fegato di amarissimo sapore: *Fel, fellis,* n. *bilis, is.* f. Cic. —2— Amarezza, displacere: *Acerbitas, atis,* f. *molestia, ae,* f. *dolor, oris,* m. *moeror, oris,* m. Cic. *amaritudo, inis.* f. Val. Mass.
Di fiele: *felleus,* Plin. *fellosus.* Cels. Detti pieni di fiele; ossia Pungenti: *sales felle suffusi.* Ovid. Uomo che non ha fiele, cioè Di natura dolce: *lenissimi ingenii vir,* Ter. *ingenio mitissimus.* Cic. Avere, o portar fiele contro ad alcuno; vale Odiarlo: *odio aliquem habere.* Cic. Più amaro che il fiele; vale Amarissimo: *amarissimus.* Plin. Che se è uomo di tanto fiele da odiare la società umana: *si ea asperitate et immanitate naturae est, ut hominum oderit societatem.* Cic. Egli cerca con chi disfogare il suo fiele: *anquirit apud quem evomat virus acerbitatis suae.* Cic. Fiele di terra; Centaurea, sorta d'erba: *terrae fel,* Plin. *centaurea.* Virg.
Fienaja. } add. Da fieno, aggiunto di Falce: *Foenarius, a, um.* Cat.
Fienale. }
Fiengreco. Specie di erba: *Graecum foenum, i,* n. *carphos, i,* n. *buceras, atis.* n. Plin.
Fienile. Luogo dove si ripone il fieno: *Foenile, is.* n. Virg.
Fieno. Erba secca, segata dai prati per pastura de'bestiami: *Foenum, i.* n. Cic.
Di fieno: *foeneus.* Cic. Il taglio del fieno: *foenisecium,* Col. *foenisecia.* Varr. Segatore di fieno: *foenisector,* Col. *foenisex.* Plin Mercante di fieno: *foenarius.* Iscr. ant. Fieno segato la seconda volta: *sicilimentum.* Cat. Fieno tardivo: *foenum chordum.* Cat. Tagliare il fieno: *foenum secare,* Plin. *demetere.* Col. Voltare il fieno colle forche: *foenum furcillis versare.* Varr. Rammontare il fieno: *foenum in striam coarctare; foeni metas extruere,* Col. *foenum construere.* Plin. Rimettere il fieno nella cascina: *foenum sub tectum congerere, in tabulata componere.* Col. Uomo di fieno; vale Uomo di niun valore: *baro; bardus.* Cic.
Fiera. —1— Animale selvatico, e si dice spezialmente de'carnivori e feroci: *Fera, ae,* f. *bellua, ae.* f. Cic. — 2 — Gran mercato: *Nundinae, arum,* f. pl. *mercatus, us.* m. Cic.
Fiere chiuse nelle gabbie: *claustris retentae ferae.* Liv. Uomo gettato alle fiere: *homo feris objectus.* Sall. Inseguire le fiere in caccia: *excitare, agitare feras.* Cic. Il cane rintraccia le fiere: *canis feras vestigat.* Sen. Da

fiera (mercato): *nundinarius*. Plin. Intimare, tener fiera: *indicere, habere mercatum*. Cic. Mettere una fiera: *nundinas instituere*. Plin.

Fieramente. avv. — 1 — A modo di fiera, crudelmente: *Ferociter, crudeliter, immaniter, immane, atrociter, saeviter*. Cic. — 2 — Eccessivamente: *Vehementer, summopere, immodice, immaniter*, Cic. *mire*. Ter.

Fierezza. } — 1 — astr. di Fiera; Ferità, **Fierità.** } crudeltà: *Feritas, atis*, f. *crudelitas, atis*, f. *immanitas, atis*, f. *ferocia, ae*, f. *acerbitas, atis*, f. *diritas, atis*, f. Cic. *asperitas, atis*. f. Ovid. —2— Salvatichezza: *Feritas, atis*, f. *asperitas, atis*, f. Cic. *silvestre ingenium, ii*. n. Virg.

La loro venuta ammollì la fierezza degli animi: *iratam animorum concitationem fregit illorum adventus*. Liv. Difendete la vita del figlio contro la fierezza della madre: *importunitatem matris a filii capite depellite*. Cic.

Fiero e Fero. add. —1— Crudele, feroce: *Ferus, saevus, dirus, efferatus, inhumanus, a, um, ferox, ocis, immitis, e, immanis, e, crudelis, e*. Cic.—2— Orribile, spaventoso: *Horribilis, e, terribilis, e, trux, ucis, horridus, asper, ra, rum*. Cic. —3— Cattivo, spiacevole: *Teter, molestus, fastidiosus, ingratus, importunus, a, um, gravis, e*. Cic. —4— Altero, superbo: *Elatus, a, um, insolens, entis*, Cic. *arrogans, antis*, Ces. *celsus, a, um*. Liv. —5— Eccessivo, stupendo: *Mirus*, Virg. *rarus*, Ovid. *insolitus, novus, a, um*, Liv. *vehemens, entis*. Cic.

Fiera fame: *arcta fames*. Sil. Fiera tempesta, fiera tigre: *atra tempestas*, Virg. *atra tigris*. Lucr. Fiero dolore: *dolor perditus*. Quint. Guerra fierissima: *bellum fortissimum*. Cic. Preso da fiero amore: *indomito captus amore*. Ovid.

Fieruccola. —1— Piccola fiera (bestia feroce): *Bestiola, ae*. f. Cic. —2— Fiera (mercato) di poco conto: *Infrequentes nundinae, arum*. f. pl.

Fievile. } V. Debole.
Fievole. }

Fievolezza. } V. Debolezza.
Fievolità. }

Fievolmente. V. Debolmente.

Fifa. V. Pavoncella.

Figere. } — 1 — Ficcare, metter dentro **Figgere.** } con forza: *Figere*, a. 3. *defigere*, a. 3. *infigere*, a. 3. Virg. *adigere*. a. 3. Plin. —2— Fermare, arrestare: *Sistere*, a. 3. Virg. *continere*, a. 2. Ces. *retinere*, a. 2. Plaut. *sustinere*. a. 2. Prop. — 3 — Ferire, trafiggere: *Ferire*, a. 4. *vulnerare*, a. 1. *sauciare*, a. 1. Cic. *vulnera inferre*. a. anom. Ces. —4— Determinare, stabilire: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *deliberare*. a. 1. Cic.

Figgere baci: *oscula figere*. Virg. Figgere il chiodo ad uno; vale Ingannarlo: *ludificare*. Sall. Figgersi in umore, ficcarsi in capo: *animo obstinare*. Liv. Questa cosa mi si fissò in mente: *haec in memoria mea penitus insedit*. Cic.

Figlia. V. Figliuola.

Figliare. V. Partorire.

Figliastra. femm. di Figliastro: *Privigna, ae*, f. Cic. *filiastra, ae*. f. Iscr. ant.

Figliastro. Figliuolo del marito avuto da altra moglie, e viceversa: *Privignus, i*, m. Cic. *filiaster, tri*. m. Iscr. ant.

Figliaticcio. add. Valente a far figli: *Fecundus, a, um*. Cic.

Figliatura. V. Parto.

Figlieroccio. V. Figliaticcio.

Figlietto. V. Figliuoletto.

Figlio. V. Figliuolo.

Figlioccino. } Quegli che è tenuto al batte- **Figlioccio.** } simo: *Spiritualis filius, ii*. m. T. E.

Figliuola. femm. di Figliuolo: *Filia, ae*, f. *nata, ae*, f. Virg. *gnata, ae*. f. Plaut.

Figlia naturale, o spuria: *notha*. Fest. Figliuola di latte: *alumna*. Iscr. ant. Figlia di famiglia: *filia familias*. Sen.

Figliuolaccio e Figliolaccio. peggior. di Figliuolo: *Pravus filius, ii*. m.

Figliuolanza e Figliolanza. I figliuoli: *Proles, is*, f. Cic. *soboles, is*, f. *nati, orum*. m. pl. Virg.

Figliuoletta e Figlioletta. } dim. di Fi-
Figliuolina e Figliolina. } gliuola:
Figliuolinetta e Figliolinetta. } *Filiola*, *ae*. f. Cic.

Figliuoletto e Figlioletto. } dim. di Fi-
Figliuolinetto e Figliolinetto. } gliuolo:
Figliuolino e Figliolino. } *Filiolus*, *i*. m. Cic.

Figliuolo e Figliolo. — 1 — Il generato; si dice più propriamente dell'uomo, ed ha relazione col padre e colla madre: *Filius, ii*, m. *natus, i*, m. Cic. *liber, eri*, m. Ter. *gnatus, i*, m. *puer, eri*, m. Oraz. *prognatus, i*. m. Liv.—2—nel pl. vale Figliuolanza: *Nati, orum*, m. pl. *soboles, is*, f. Virg. *proles, is*. f. Cic. — 3— Nome che si dà alla seconda persona della SS. Trinità: *Filius, ii*, m. *verbum, i*. n. T. E. — 4 — Germoglio rimessiticcio che viene al piede degli alberi: *Pullus, i*, m. Cat. *nepos, otis*, m. *soboles, is*, f. Col. *surculus, i*. m. Virg.

Figliuolo adottato, adottivo: *adfiliatus*. Cod. Figliuolo naturale, spurio: *nothus*. Virg. Figliuolo di latte: *alumnus*. Iscr. ant. Figliuolo unico: *unigena*. Cic. Figliuolo di serva e di padre ignoto: *captiva natus, patre nullo*. Liv. I figliuoli ritraggono le loro sembianze dai genitori: *formas effingunt a parentibus liberi*. Cic. I figlioli dei figlioli e chi verrà da quelli: *nati natorum et qui nascentur ab illis*. Virg. I figliuoli seguono la condizione del padre: *patrem sequuntur liberi*. Cic. I figliuoli sono la più cara cosa che l'uomo abbia: *liberis nihil carius humano generi est*. Liv.

Figliuolone e Figliolone. accr. di Figliuolo: *Magnus puer, eri*. m.

Figmento. — 1 — Finzione: *Figmentum, i*, n. Apul. *fictio, onis*. f. Quint. — 2 — Figura, forma: *Figmentum, i*, n. Gell. *figura, ae*, f. *forma, ae*. f. Cic. — 3 — Formazione: *Formatio, onis*, f. *conformatio, onis*. f. Cic.

Fignere. V. Fingere.

Figuolo. Piccolo tumore nella cute: *Tuberculum, i*, n. Cels. *furunculus, i*. m. Plin.

Figolo e Figulo. Vasellajo: *Figulus, i*. m. Plin.

Arte ed officina del figulo: *figlina*. Varr. Di figolo: *figlinus*, Varr. *figularis*. Plaut.

Figura. —1— Forma, sembianza di una cosa: *Figura, ae*, f. *forma, ae*, f. *species, ei*, f. *imago, inis*. f. Cic. *facies, ei*, f. Tac. *aspectus, us*. m. Plin. —2— Impronta, immagine di qualche cosa o scolpita o dipinta: *Figura, ae*, f. Oraz. *effigies, ei*, f. Plin. *signum, i*, n. *imago, inis*, f. *simulacrum, i*, n. *typus, i*. m. Cic. —3— Misterio, significazione: *Repraesentatio, onis*, f. Quint. *umbra, ae*, f. *imago, inis*. f. Cic. —4— Persona: *Homo, inis*, m. e f. *persona, ae*. f. Cic. — 5 — Stato, condizione: *Status, us*, m. *conditio, onis*, f. *sors, sortis*. f. Oraz.—6— T. MAT. Quello spazio che è circoscritto da linee: *Figura, ae*. f. — 7 — Figura rettorica: *Figura, ae*, f. Cic. *schema, atis*, n. *tropus, i*. m. Quint.

È gran cosa nella repubblica far la figura di principe: *magnum est in republica personam tueri principis*. Cic. Far la figura di reo: *ferre personam sceleris*. Quint. Sarà Formione che farà la prima figura: *primas partes qui aget is erit Formio*. Ter. Che più? ho fatto la figura d'uomo di garbo: *quid multa? homines visi sumus*. Cic. Che figura è quella? *quid illuc hominis est?* Ter. Ha figura di forestiero: *peregrina facies videtur hominis*. Plaut. Figure oratorie: *conformationes sententiarum*. Cic.

Figurabile. add. Che può ricever figura: *Qui, quae, quod effingi, conformari potest*.

Figuraccia. peggior. di Figura: *Deformis figura, ae*. f.

Figurale. add. Di figura, misterioso: *Arcanus, reconditus*, Cic. *mysticus, a, um*. Virg.

Figuralmente. avv. Con figura, misteriosamente: *Arcano, obscure*, Cic. *figurate*, Sid. *allegorice*. Arnob.

Figuramento. } V. Figurazione.
Figuranza. }

Figurare. —1— Dar figura: *Figurare*, a. 1. *formare*, a. 1. *efformare*, a. 1. *conformare*, a. 1. Cic. *effingere*, a. 3. Virg. *repraesentare*. a. 1. Plin.—2—Fingere, formare coll'immaginazione: *Figurare*, a. 1. Quint. *formare*, a. 1. Oraz. *eminisci*. d. 3. Nep. —3— Significare: *Significare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *denotare*, a. 1. *ostendere*. a. 3. Cic. —4— Descrivere, dimostrare in figura: *Describere*, a. 3, *effingere*, a. 3. *adumbrare*, a. 1. Cic. *repraesentare*. a. 1. Plin. —5— Assomigliare: *Assimilare*, a. 1. *comparare*, a. 1. *conferre*. a. anom. Cic. —6— n. pass. Atteggiarsi: *Se componere*, a. 3. *se informare*, a. 1. Sil. *se aptare*. a. 1. Quint.

Già in mente si figuravano la vittoria: *jam animo victoriam praecipiebant*. Ces. Nella qual guerra figurò sopratutto il valore di Catone: *quo in bello virtus Catonis enituit*. Liv. Per quanto quest'uomo si voglia figurar grande nella mente: *quantalibet magnitudo hominis concipiatur*. Liv. La nostra mente può ogni cosa figurarsi colla fantasia: *mens nostra quidvis cogitatione potest effingere*. Cic. Figuratevi che io vi proponessi questo partito: *fingite animis imaginem hujus conditionis meae*. Cic.

Figuratamente. } V. Figuralmente.
Figurativamente. }

Figurativo. add. Che rappresenta sotto figura: *Mysticus*, Virg. *arcanus, reconditus, a, um*. Cic.

Figurato. add. —1— Effigiato, formato: *Formatus, figuratus, effictus, expressus*, Cic. *effigiatus, a, um*. Plin. —2— Espresso sotto figura: *Figuratus*, Cels. *adumbratus, a, um*. Cic. —3— Inventato, provato: *Inventus, excogitatus, a, um*. Cic. —4— Esposto con figure rettoriche: *Figuratus*, Quint. *allegoricus, a, um*. Auson.—5—In forza di sost. vale La cosa esposta sotto figura: *Adumbrata res, rei*. f.

Parlar figurato: *oratio dicendi luminibus ornata*. Cic. Canto figurato: *musica*. Cic.

Figurazione. Il figurare: *Figuratio, onis*, f. *imago, inis*. f. Cic.

Figureggiare. Usar figure rettoriche: *Luminibus dicendi orationem ornare*, a. 1. *frequentare*, a. 1. *distinguere*. a. 3. Cic.

Figuretta. } Piccola figura: *Sigillum, i*,
Figurettina. } n. Ovid. *imaguncula, ae*,
Figurina. } f. Svet. *persolla, ae*, f. Plaut. *plangunculà, ae*. f. Cic.

Figurino.—1—Lo stesso che Figurina, piccola figura: *Sigillum, i*, n. Ovid. *imaguncula, ae*, f. Svet. *persolla, ae*, f. Plaut. *plangunculà, ae*. f. Cic.—2—Giovane vanerello: *Venustulus, i*. m. Plaut.

Figurona. } accr. di Figura: *Ingens figura*,
Figurone. } *ae*. f.

Fila. —1—Numero di cose che una dietro l'altra si seguitino: *Series, ei*, f. *ordo, inis*, m. Cic. *versus, us*. m. Liv.—2—Numero di soldati ordinati l'uno presso l'altro: *Ordo, inis*, m. Sall. *acies, ei*, f. Liv. *agmen, inis*. n. Virg.

Le prime file dell'esercito: *principia*, Liv. *primani; primi ordines*. Tac. Sgominare le file de'nemici: *ordines hostium perturbare*. Ces. Partirsi dalle file dell'esercito: *acie, ex acie excedere; ex acie refugere*. Ces. Uscir dalle file: *excedere ordinibus*. Liv. Aprire le file; Allargare le ordinanze: *aciem, ordines patefacere*. Liv. Disporre le truppe in doppia fila: *duplicem aciem instituere*. Ces. Mettersi in fila tra i soldati: *incedere inter milites*. Tac. Videro le file de'nemici disordinarsi: *hostium signa fluctuantia viderunt*. Liv. Se rompevano le file, erano esposti ai dardi: *ubi ordines solvissent, patebant jaculis*. Liv. non osavano assalire i nemici che marciavano serrati in fila: *cum hostibus, certo incedentibus gradu, manus conserere non audebant*. Liv. In lunga fila: *longo ordine*. Tac.

Filabile. add. Atto a filarsi: *Qui, quae, quod filis intexi potest*.

Filaccia. } Fila che si spiccano dai panni
Filaccica. } rotti o stracciati, ecc.: *Titivillitia, orum*. n. pl. Plaut.

Filamento.—1—Fibra del legno: *Capillamentum, i*, n. *stamen, inis*. n.—2—parlandosi del Corpo umano; Fibra: *Fibra, ae*. f. Cic.

Filandra. Vermicelli che si trovano nel corpo del falcone: *Vermiculus, i*. m.

Filantropia. Amore degli uomini in generale: *Philanthropia, ae*. f. Cod.

Filantropo. add. Che ha filantropia: *Philanthropus, a, um*. m. Iscr. ant.

Filare. nome. lo stesso che Fila, e dicesi solo di Alberi: *Versus, us*, m. *ordo, inis*. m. Cic.

Filare. verbo. —1— Unire il pelo di lino, o lana, o simili, torcendolo: *Nere*, a. 2. *filum diducere*, a. 3. *stamina torquere*, a. 2. Ovid. *pensa devolvere*. a. 3. Virg. —2— n. ass. parlandosi de'Fluidi; Uscir fuora con sottil getto: *Fluere*, n. 3. *manare*, n. 1. Ovid. *defluere*. n. 3. Sall.

Filare di nuovo: *renere*. Ovid. Filare la lana: *lanam carpere*, Virg. *trahere*. Giov. Menar la vita filando: *vitam tolerare colo*. Virg. Filò una roccata: *colum exoneravit*. Tibul. Non è più tempo che Berta filava; prov. che vale Non è più il tempo della felicità: *jam fuimus Troes*. Virg. Filar grosso; vale Non guardar pel minuto: *dissolutum esse*. Cic. Filar sottile; vale Guardar pel minuto: *omnia in trutina suspendere*. Giov. Non si vuol filare sottile, ma grosso in queste cose: *haec non aurificis statera, sed populari trutina examinanda sunt*. Cic.

Filarmonico. add. Amante d'armonia di musica: *Musicae studiosus, a, um*.

Filastrocca. } Lunga e stucchevole di-
Filastroccola. } ceria: *Multiloquium, ii*. n. Plaut.

Coloro che cantano filastrocche innanzi ai giudici: *qui apud judices fabulantur*. Tac.

Filatera. Quantità, moltitudine: *Series, ei*, f. *ordo, inis*, m. Cic. *agmen, inis*. n. Virg.

Filatera di ciancie. V. Filastrocca.

Filateria. Carte ov'erano scritti i comandamenti della legge, e che gli Ebrei portavano al braccio: *Phylacterium, ii*. n. T. GR.

Filatessa. Fila, ordine, serie di cose: *Series, ei*, f. *ordo, inis*. m. Cic.

Filatessa d'argomenti: *cursus argumentorum*.

Filatessera. Animaluzzo di cento piedi: *Centipeda, ae*, f. *scolopendra, ae*. f. Plin.

Filaticcio. Filato di seta stracciata, serica: *Titivillitia, orum*. n. pl. Plaut.

Filato. sost. Ogni cosa filata: *Nema, atis,* n. Cod. *nemen, inis.* n. Iscr. ant.
Filato. add. da Filare: *Netus, a, um.* Cod.
Filatojaio. Colui che lavora al filatojo di seta: *Sericarius, ii.* m. Iscr. ant.
Filatojo. Stromento da filare: *Rombus, i.* m. **S. L.**
Filatore. verbal. masc. Chi fila: *Nens, entis.* m. Tibul.
Filatrice. femm. di Filatore: *Nens, entis.* f. Tibul.
Filatura. L'arte del filare: *Nendi ars, artis.* f.
Filello. V. Scilinguagnolo.
Filettare. —1— Adornare con filetti di oro o simili qualche tessuto: *Distinguere.* a. 3. Oraz. —2— Orlare il vasellame con filetti: *Circumcludere.* a. 3. Ces.
Filettato. add. da Filettare: *Distinctus, a, um.* Oraz.
Filettino. } —1— Piccolo filo: *Tenue filum,*
Filetto. } *i.* n. Lucr. —2— Quel legamento che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava: *Frenum, i.* n. Cels. —3— Imboccatura con due corde tirate per tenere alta la testa del cavallo: *Frenum, i.* n. Virg. —4— Scilinguagnolo: *Ancyloglossum, i.* n. **T. GR.**
Filiale. add. Di figliuolo: *Filii proprius, a, um.*
Filiazione. V. Figliuolanza.
Filiera. —1— Strumento d'acciajo per passarvi metalli, e ridurli in filo: *Ad trahenda metalla lamina, ae.* f. —2— Esame diligente, discussione: *Disquisitio, onis,* f. Cic. *examen, inis.* n. Staz.
Filigginato. V. Fuligginoso.
Filiggine. V. Fuliggine.
Filigginoso. V. Fuligginoso.
Filigrana. Specie di lavoro fino in oro, o in argento: *Textile aurum* o *argentum, i.* n.
Filo. —1— Quello che si trae filando da lana, lino, o simili: *Filum, i,* n. Ovid. *nema, atis,* n. Cod. *nemen, inis,* n. Iscr. ant. *stamen, inis.* n. Ovid. —2— Taglio, parlando di Armi: *Acies, ei.* f. Cic. —3— Continuazione, seguito, serie: *Series, ei,* f. *ordo, inis.* m. Cic. —4— Niente: *Hilum, i,* n. *nihil,* n. indecl. Cic. *floccus, i.* m. Oraz. —5— Modo, maniera: *Ratio, onis,* f. *modus, i,* m. *institutum, i,* n. *institutio, onis,* f. *via, ae.* f. Cic.

Filo della vita: *vitae cursus,* Cic. *stamen.* Ovid. Filo d'erba: *gramen,* Virg. *stamen,* Plin. Filo di paglia: *stipula.* Plin. e figurat. vale Un nonnulla: *hilum,* Cic. *floccus,* Oraz. Tu hai il filo di queste faccende: *perspicis qui rerum harum sit cursus.* Cic. Mettere uno in sul filo, vale Indirizzarlo: *aliquem dirigere.* Cic. Tener appiccato un filo, vale Continuare il trattato di un negozio: *incoeptum negotium persequi.* Liv. Ripigliare, rattaccare il filo, vale Ripigliare il trattato di un affare: *alicujus negotii pertractationem renovare.* Egli ha il vento in fil di ruota: *illi venti maxime secundi sunt.* Cic. Filo del discorso: *ordo sermonis.* Cic. Non veggo filo di speranza: *reliquam spem nullam habeo.* Cic. Porre mandare a fil di spada: *ad internecionem cedere.* Liv. Avere una cosa per filo e per segno: *rem omnem perspicue habere.* Ter. Mi scrisse per filo e per segno: *scripsit ad me diligenter.* Cic. Tu, contale come la è stata ogni cosa per filo e per segno: *tu isti narrato rem omnem ordine, ut factum est.* Ter. Non si potè più per filo menare la pratica: *non potuit accuratius rem agi.* Cic. Cosa avuta per filo: *res necessitate expressa.* Tac. Fare per filo; cioè Per necessità: *necessitate coactum aliquid agere.* Cic. Filo delle reni, della schiena: *spina.* Cels. Filo per filo, vale Ordinatamente: *ordine; ex ordine.* Ces.
Filolino. dim. di Filo: *Tenuissimum filum, i.* n.
Filologia. Scienza che abbraccia lo studio delle lingue, e l'erudizione nella storia: *Philologia, ae.* f. Cic.
Filologo. Amatore di filologia: *Philologus, i.* m. Cic.
Filomena. Usignuolo: *Philomela, ae,* f. Virg. *lusinia, ae.* f. Oraz.
Filondente. Tela rada: *Levidensis tela, ae.* f. Cic.
Filone. Traccia, o orma principale della miniera: *Canaliculum, ii.* n. Plin.
Filoso. add. Pieno di filo: *Stramineus, a, um.* Prop.
Filosofa. V. Filosofessa.
Filosofaccio. peggior. di Filosofo: *Vulgaris philosophus, i.* m.
Filosofale. V. Filosofico.
Filosofante. V. Filosofo.
Filosofare. —1— Speculare per trovare il vero: *Philosophari.* d. 1. Cic. —2— Discorrer seco: *Secum meditari,* d. 1. *in mente versari,* d. 1. Cic. *secum volutare.* a. 1. Virg.
Filosofastro. V. Filosofaccio.
Filosofeggiare. V. Filosofare.
Filosofessa. femm. di Filosofo: *Philosopha, ae.* f. Cic.
Filosofetto. dispreg. di Filosofo: *Sciolus, i.* m. Arnob.
Filosofia. Amore e culto della sapienza: *Philosophia, ae.* f. Cic.
Filosoficamente. avv. Da filosofo: *Philosophice,* **T. SCOL.** *philosophorum more.*
Filosoficare. V. Filosofare.
Filosofico. add. Di filosofia, di filosofo: *Philosophicus, a, um.* Cic.
Filosofo. Amatore della sapienza: *Philosophus, i.* m. Cic.

Filosofo da cattedra: *cathedrarius philosophus.* Sen. Fattore di filosofici sistemi: *philosophus opiniosus.* Cic.
Filosofone. accr. di Filosofo: *Gravis philosophus, i.* m.
Filosofuolo. } V. Filosofetto.
Filosofuzzo. }
Filtrare. Far passare liquidi in panno od altro per cavarne la parte più sottile: *Colare,* a. 1. *eliquare,* a. 1. Col. *percolare,* a. 1. Cat. *distillare.* a. 1. Plin.
Filtrato. add. da Filtrare: *Colatus, percolatus,* Plin. *saccatus,* Sen. *eliquatus, a, um.* Col.
Filtrazione. Il filtrare: *Colatura, ae.* f. Cel.
Filtro. —1— Panno, tela, carta, od altro per filtrare: *Colum, i.* n. Virg. —2— Malia data per bevanda: *Philtrum, i,* n. Ovid. *potio, onis,* f. Oraz. *veneficium, ii.* n. Tac.

Filtro da vino: *saccus vinarius.* Plin. Bere filtri amorosi: *uxoria bibere.* Quint.
Filuca. V. Feluca.
Filugello. V. Baco da seta.
Filunguello. V. Fringuello.
Filuzzo. V. Filetto.
Filza. Più cose infilzate insieme: *Series, ei,* f. *cumulus, i.* m. Cic.

Una filza di lettere: *fasciculus epistolarum.* Cic. Una filza di perle: *margaritarum linea.* Plin. Una filza di parole: *verborum ordo.* Cic.
Fimbria. Orlo delle vesti: *Fimbria, ae,* f. Cic. *limbus, i,* m. Virg. *redimiculum, i.* n. Front.

Ornato di fimbria: *fimbriatus.* Svet.
Fimbriato. add. Orlato con frangia: *Fimbriatus, a, um.* Svet.
Fimo. } Sterco, letame: *Fimum, i,* n. Plin.
Fimo. } *fimus, i,* m. Virg. *stercus, oris.* n. Cic.
Finale. add. Ultimo: *Ultimus,* Ces. *extremus, postremus,* Cic. *novissimus, a, um.* Sall.

Sentenza finale, vale Definitiva, che risolve la quistione: *sententia definitiva.* Cic. Causa finale: *causa finalis.* **T. FIL.**
Finalmente. avv. Ultimamente: *Tandem, denique, aliquando, demum,* Cic. *novissime, ad postremum,* Sall. *extremo,* Nep. *postremum, postremo.* Ces.
Finamente. avv. Con finezza: *Belle, exquisite, venuste, lepide, perfecte.* Cic.
Finanza. —1— Fine, termine: *Finis, is,* m. *terminus, i.* m. Cic. —2— Erario dello Stato: *Aerarium, ii,* n. *fiscus, i.* m. Cic.

Sopraintendente, ministro delle finanze: *quaestor, praefectus aerarii.* Tac.
Finare. V. A. V. Finire.
Finato. V. A. V. Finito.
Finattantochè. } avv. Infino a quel tempo:
Finchè. } *Donec, quoad, usque quoad,* Cic. *dum,* Ter. *donicum.* Nep.
Fin D'Adesso. avv. Fin da questo punto: *Abhinc.* Pall.
Fine. —1— Quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, e niun'altra dopo: *Finis, is,* m. e f. *terminus,* i. m. Cic. —2— Confine, termine: *Terminus, i,* m. *fines, ium,* m. pl. Cic. *finis, is,* m. Liv. *limes, itis.* m. Virg. —3— Esito, successo: *Eventus, us,* m. *exitus, us,* m. *eventum, i,* n. *successus, us.* m. Cic. —4— Cagione per la quale si opera: *Finis, is,* m. *causa, ae,* f. *ratio, onis.* f. Cic. —5— Parte estrema: *Extremum, i,* n. Sall. *extremitas, atis.* f. Cic. —6— Morte: *Finis, is,* m. Tac. *mors, mortis,* f. *obitus, us,* m. *interitus, us.* m. Cic. —7— Quitanza: *Acceptilatio, onis.* f. Cod.

Condurre a fine: *absolvere.* Cic. Metter fine: *finem afferre, statuere, constituere, facere, praescribere.* Cic. Venire a fine d'ogni sua speranza: *spei suae finem imponere.* Liv. Dar fine ad un'impresa: *coeptum maturare.* Liv. Fine dell'orazione: *orationis exitus.* Cic. Fine dei travagli: *meta laborum.* Virg. Toccare il fine, o essere al fine della vita: *vitae metam tangere.* Ovid. Prima della fine dei giuochi: *ante ludorum missionem.* Cic. Porre fine all'opera: *operi fastigium imponere.* Cic. La vecchiaia è il fine della vita: *senectus peractio aetatis est.* Cic. Nel fine della tua carica e del tuo affare: *in conclusione muneris, ac negotii tui.* Cic. Se gli uomini han principio, hanno anche fine: *si hominum ortus est, interitus sit necesse est.* Cic. Non è ancora venuta la fine del mondo: *nondum omnium dierum sol occidit.* Liv. Ogni cosa che ha principio ha fine: *omnia orta occidunt.* Sall. Tutti siamo spinti allo stesso fine: *omnes eodem cogimur.* Oraz. La notte mise fine a questa mischia: *nox certamen oppressit, diremit.* Liv. Se quel male verrà a fine: *si qua ejus mali quies veniet.* Liv. Ogni cosa riuscì a questo fine: *huc omnia reciderunt.* Cic. Egli non faceva alcun fine all'ira sua: *nullum ipse irae suae modum faciebat.* Liv. A tutti toccò la triste fine degl'empii: *omnes acerbas impiorum poenas pertulerunt.* Cic. Fine agli scherzi, veniamo al serio: *amoto quaeramus seria ludo.* Oraz. A qual fine riferisce tutte queste cose: *quo refert omnia.* Cic. Ciascuno tirava a'suoi fini: *sibi quisque tendebat.* Tac. Ricominciava sulla fine: *ad carceres a calce revocabatur.* Cic. Di ciò mi congratulo senza fine: *de hoc vehementer gratulor.* Cic. Mi si raccomanda senza fine, perchè ecc.: *multis verbis agit mecum, ut etc.* Cic. Prendo di buon fine la difesa di questa causa: *bene animatus hanc causam suscipio.* Cic. A qual fine? quo animo? qua mente? quo consilio? quo? quorsus? Cic. *quorsum?* Sall. Alla fine, alla per fine: *tandem; aliquando,* Cic. *denique.* Sall. In fine, per ultimo: *postremum; postremo.* Ces. A questo stesso fine: *eodem.* Cic. Senza fine: *infinite,* Cic. *indefessim.* Gell. Sino alla fine: *ad imum.* Oraz. Star in fine, in fin di morte: *animam agere.* Cic.
Fine. add. V. Fino.
Finemente. V. Finamente.
Finestra o Fenestra. —1— Apertura nel muro che dà luce alla stanza: *Fenestra, ae,* f. *lumen, inis.* n. Cic. —2— Adito, entrata: *Aditus, us,* m. *introitus, us.* m. Cic.

Finestra colla grata: *fenestra reticulata.* Varr. Finestra ferrata: *fenestra clathrata.* Plaut. Finestra invetriata, cioè con chiusura di vetri: *vitrea fenestra.* Finestre aperte: *patulae fenestrae.* Ovid. Finestre di poca luce: *fenestrae caligantes.* Giov. Casa senza finestre: *caeca domus.* Cic. Finestre che guardano, danno sulla via: *fenestrae in viam versae.* Liv. Minacciava d'oscurargli le fenestre della casa: *fore domus luminibus esse obstructurum minabatur.* Cic.
Finestrato. sost. Ordine di finestre: *Fenestrarum ordo, inis.* m.
Finestrella. } dim. di Finestra: *Fenestrella,*
Finestrello. } *ae,* f. Col. *fenestrula, ae.* f.
Finestretta. } Apul.
Finestrino. }
Finestrone. accr. di Finestra: *Ingens fenestra, ae,* f. Virg.
Finestruola. } V. Finestrella.
Finestruzza. }
Finezza. —1— Stato o qualità di ciò che è fino, ottimo nel suo genere: *Perfectio, onis,* f. Cic. *subtilitas, atis.* f. Plin. —2— Finitezza di lavoro: *Absolutio, onis,* f. Cic. *subtilitas, atis.* f. Plin. —3— Accoglienza, carezza: *Blandimentum, i,* n. *blanditiae, arum.* f. pl. Cic. —4— Cortesia, favore: *Meritum, i,* n. Liv. *promeritum, i,* n. Lucr. *gratia, ae,* f. Sall. *beneficium, ii,* n. Cic.

Finezza d'odorato: *sagacitas.* Cic. Finezza d'udito: *aures teretes.* Cic. Finezza d'ingegno: *acumen ingenii.* Cic. Essere accolto da alcuno con un mondo di finezze: *ab aliquo accipi liberalissime.* Cic. Opera lavorata con gran finezza: *opus summo artificio elaboratum.* Cic.
Fingere. —1— Immaginare, inventare: *Fingere,* a. 3. *confingere,* a. 3. *excogitare,* a. 1. *comminisci.* d. 3. Cic. —2— Formare, modellare: *Fingere,* a. 3. *effingere,* a. 3. *formare,* a. 1. *efformare,* a. 1. *figurare,* a. 1. Cic. *exprimere.* a. 3. Plin. —3— Simulare, far vista: *Fingere,* a. 3. Ces. *simulare,* a. 1. *dissimulare,* a. 1. *mentiri.* d. 4. Cic. —4— n. pass. Immaginarsi: *Fingere,* n. 3. *putare,* n. 1. Cic. *imaginari.* d. 1. Plin.

Fingersi allegro: *simulare gaudia vultu.* Ovid. Fingi per una sol notte le sembianze di lui: *tu faciem illius noctem non amplius unam falle.* Virg. Fingeva d'aver pensiero della guerra: *curam belli simulabat.* Liv. A me non s'avviene di fingere: *non mea est simulatio.* Ter.
Fingimento. V. Finzione.
Fingitivo. add. Che finge: *Fingens, entis.* Virg.
Fingitore. verbal. masc. —1— Chi finge: *Simulator, oris,* m. Cic. *dissimulator, oris.* m. Sall. —2— Inventore: *Fictor, oris,* m. Plaut. *conditor, oris,* m. *inventor, oris,* m. *repertor, oris.* m. Sall.
Fingitrice. femm. di Fingitore. Che finge: *Simulatrix, icis.* f. Staz.
Finimento. —1— Il finire: *Finis, is,* m. e f. *exitus, us,* m. *terminus,* i. m. Cic. —2— Compi-

mento, perfezione: *Absolutio, onis*, f. *perfectio, onis*, f. Cic. *exactio, onis*. f. Vitr. —3— parlandosi dei cavalli da tiro, i Finimenti sono gli arnesi che servono ad attaccarli: *Ornamenta, orum*. n. pl. Irz.

Finimondo. —1— Fine del mondo: *Rerum omnium interitus, us*, m. *occasus, us*. m. Cic. —2— Ultimo confine della terra: *Mundi extremum, i*, n. *ultimum, i*, n. *extremitas, atis*. f. Cic. —3— trasl. Grande sciagura: *Exitium, ii*, n. *ruina, ae*, f. *clades, is*, f. *pernicies, ei*. f. Cic.
Parlano della repubblica come di finimondo: *extrema de republica loquuntur*. Cic. Le donne gridavano: Finimondo: *feminae adesse exitium canebant*. Tac.

Finire. —1— Condurre a fine, dar compimento: *Finire*, a. 4. *absolvere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *expedire*, a. 4. Cic. *explere*, a. 2. Tibul. *peragere*, a. 3. Virg. *complere*, a. 2. Ces. *exigere*, a. 3. Oraz. *implere*. a. 2. Tac. —2— neutr. Cessare, desistere: *Desistere*, n. 3. *cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Lucr. *absistere*, n. 3. *omittere*. n. 3. Oraz. —3— n. ass. Mancare, aver fine: *Desse*, n. anom. *cadere*, n. 3. Cic. *cedere*. n. 3. Virg. —4— n. ass. Morire: *Finire*, n. 4. Tac. *mori*, d. 4. *obire*, n. 4. *interire*. n. 4. Cic. —5— att. Uccidere: *Necare*, a. 1. *interficere*, a. 3. *interimere*, a. 3. *occidere*. a. 3. Cic. —6— Soddisfare, appagare: *Finire*, a. 4. *explere*, a. 2. *satisfacere*. n. 3. Cic. —7— Far quitanza: *Acceptum, accepto facere*, a. 3. *acceptum habere*, a. 2. Cod.
Finire la guerra: *bellum delere*. Nep. Finire le questioni: *lites persolvere*. Oraz. Finir male; Andar in ruina: *ruere*. Cic. Non è ancora finita la guerra co' Romani: *nondum cum Romanis debellatum est*. Liv. Già era finita la guerra in Ispagna: *bellum jam profligatum in Hispania erat*. Liv. Si affretta a finire la battaglia: *defungi praelio festinat*. Liv. Sopraggiungeva sul finire della mischia: *ultimo praelio adveniebat*. Liv. L'anno finì: *circumegit se annus*. Liv. La tregua era finita: *induciae exierant*. Liv. La speranza finì: *spes abiit*. Luc. Sul finire della difesa, del suo discorso: *ad exitum defensionis; causa prope perorata*. Cic. Era finito l'inverno: *hiems jam praecipitaverat*. Ces. Era in sul finir dell'estate: *aestatis extremum erat*. Sall. La cura finì colla guarigione: *curatio venit ad sanitatem*. Fedr. Tutta l'acutezza degli stoici finisce a nulla: *jacet omnis stoicorum solertia*. Cic. Ne prima finì la strage, che ecc.: *neque prius jugulandi finis fuit, quam etc*. Sall. Non finirono d'incalzarli fino a che, ecc.: *non prius finem sequendi fecerunt, quam etc*. Ces. Tua madre finisce in te tutti i suoi pensieri: *omnes matris tuae curae in te consumuntur*. Cic. Furono finiti dalla fame: *fame confecti ac perditi fuerunt*. Cic. Il centurione a mala pena lo finì: *centurio aegre illum confecit*. Tac. Qui egli finì la sua vita mortale: *hoc illi ultimum operum mortalium fuit*. Liv. Non deve finire colla vita la fama del nostro nome: *non cum vitae tempore est dimittenda commemoratio nominis nostri*. Cic. Vuoi tu finirla una volta? *potin' ut desinas?* Ter. Ma per finirla: *sed ne plura*. Cic.

Finita. V. Fine.

Finità. Qualità di ciò che è finito, perfezione: *Perfectio, onis*, f. *absolutio, onis*. f. Cic.

Finitamente. avv. Con finità: *Perfecte, absolute*. Cic.

Finitezza. V. Finità.

Finitimo. V. Confinante.

Finitivo. add. Che termina: *Finiens, entis*. Cic.

Finito. add. —1— Compito, terminato: *Finitus, exactus, effectus, absolutus, transactus, actus, confectus, a, um*. Cic. —2— Perfetto: *Perfectus, absolutus, completus, a, um*. Cic. —3— Limitato: *Finitus, definitus, determinatus, circumscriptus, a, um*. Cic. —4— Sfinito, stanco: *Lassus, fessus, enectus, confectus, a, um*. Cic. —5— Morto: *Mortuus, vita functus, a, um*. Cic.
Servizio finito: *emerita stipendia*. Liv. Essi finita la loro guerra: *ipsi defuncti suo bello*. Liv. L'estate quasi finita: *aestate prope jam decursa*. Cic. Non ancora finita la prima vigilia: *ante primam confectam vigiliam*. Ces. Sembrami aver dettato quanto è di più finito nelle arti: *peregisse mihi videor sacra tradentium artes*. Quint. Non finito: *inchoatus*, Cic. *imperfectus*. Virg.

Finitore. verbal. masc. Chi finisce: *Finitor, oris*, m. *confector, oris*, m. *perfector, oris*. m. Cic.

Finitura. V. Fine.

Fino. add. —1— Sottile: *Subtilis, e*, Oraz. *tenuis, e, exilis, e*. Cic. —2— Eccellente, perfetto: *Optimus, perfectus, eximius, a, um*. Cic. —3— Egregio, ottimo: *Excellens, entis, praestans, antis, praecellens, entis, egregius, summus, unicus, a, um*. Cic. —4— Astuto: *Astutus, callidus, vafer, versutus, a, um*. Cic. *solers, ertis*. Ovid.
Oro, argento fino: *aurum, argentum purum*. Cic. Uomo di fino giudizio: *vir acerrimo judicio*. Cic. Ingegno fino: *acre ingenium*. Cic. Orecchie fine: *teretes aures*. Cic. Berretta di tela finissima: *reticulum tenuissimo lino*. Cic.

Fino. prep. che denota Certi termini di tempo e di luogo: *Usque*. Cic.
Fino a che: *eo usque*, Liv. *adeo dum*, Plaut. *donec*, Virg. *eo usque dum; eo usque ut*. Cic. Fin qui, fino a questo tempo: *usque adhuc*. Plaut. Fin dove, fino a qual tempo: *usquequo*. Plin. Fino a quando? *quousque?* Cic. Fin da quel tempo, fino da quell'ora: *jam inde; jam tunc; jam tum*. Cic. Fino alla sazietà: *usque affatim*. Plaut. Fino a questo punto: *usque adeo; usque eo*. Cic. Tutti fino all'ultimo: *omnes ad unum*. Liv. Fino a questo tempo: *ad hoc tempus*. Cic. Dalle ore otto fino a sera: *ab hora octava ad vesperam*. Cic. Fino a notte scura: *ad multam noctem*. Cic. Sanno fino a qual segno e come debbano parlare: *sciunt et quatenus et quomodo dicturi sunt*. Cic. Vollero che il regno d'Antioco si estendesse fino al monte Tauro: *Antiochum intra montem Taurum regnare jusserunt*. Cic. Mandò fino a Numanzia: *usque ad Numantiam misit*. Cic.

Finocchiana. Sorta d'erba: *Meum, ei*. n. Plin.

Finocchino. } Specie di pianta aromatica co-
Finocchio. } nosciuta: *Foeniculum, i*, n. *marathrum, i*. n. Plin.

Finocchio porcino. Erba detta anche Peucedano: *Peucedanum, i*. n. Plin.

Finora. avv. Insino a questo tempo: *Hactenus, dumtaxat*, Cic. *usque adhuc*. Plaut.

Finta. —1— Finzione: *Fictio, onis*, f. Quint. *simulatio, onis*, f. *dissimulatio, onis*. f. Cic. — 2 — Termine di scherma: *Captatio, onis*. f. Quint.

Fintamente. avv. Con finzione: *Ficte, dissimulanter, simulate*. Cic.

Fintantochè. V. Finattantochè.

Finto. —1— Simulato, falso: *Fictus*, Oraz. *ementitus, simulatus*, Cic. *falsus, fucatus, a, um*, Virg. *mendax, acis*. Tibul. —2— Inventato, fatto: *Fictus, inventus, a, um*. Cic.
Finte lagrime: *lacrimae coactae*. Virg. Volto atteggiato a finta mestizia: *vultus ad moestitiam compositus*. Tac. Voci nuovamente finte: *nomina nova et commenticia*. Cic. Mostra la flotta che dava una finta battaglia: *classem simulacrum navalis pugnae edentem ostendit*. Liv. La battaglia non fu finta: *non fuit imago pugnae*. Liv. Non sappiamo se la sua promessa fosse finta o verace: *dolo an vere promiserit non comperimus*. Sall. Virtù finta: *virtus assimulata*. Cic. Capelli finti: *crines empti*. Ovid.

Finzione. —1— astr. di Finto. Il Fingere: *Fictio, onis*, f. *simulatio, onis*, f. *dissimulatio, onis*, f. *fallacia, ae*. f. Cic. —2— Favola, finzione poetica: *Fabula, ae*, f. *portentum, i*, n. *commentum, i*. n. Cic.

Fio. —1— Castigo, punizione: *Poena, ae*, f. *supplicium, ii*. n. Cic. —2— Contribuzione: *Tributum, i*, n. Cic. *vectigal, alis*. n. Ces. —3— anticamente valeva anche Feudo. V. Feudo.
Pagare il fio: *poenas dare, pendere, expendere, solvere, persolvere*, Cic. *luere*, Ovid. *reddere*, Sall. *dare supplicium*. Nep. Far pagare il fio ad alcuno: *poenas ab aliquo repetere*, Cic. *reposcere*, Virg. *petere*. Sall. Pagò il fio anche al di là del giusto: *poenas dedit usque superque quam satis est*. Oraz. Fu pagato un fio tardo, ma ben ragguagliato: *serae, sed justae ac debitae poenae solutae sunt*. Cic. Pagando caro il fio del sacrilegio: *cum magno sacrilegii piaculo*. Liv. Così Dio fa pagare il fio ai rubatori del tempio: *has Deus poenas a templi sui spoliatoribus habet*. Liv.

Fioccaggine. } Raucedine: *Raucitas, atis*,
Fioccaggione. } f. Plin. *ravis, is*. f. Plaut.

Fioccare. n. ass. —1— Cascar della neve: *Ningere*, imp. 3. Virg. *nivem cadere*. n. 3. Oraz. —2— per similit. Cader in copia: *Cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. Cic. *decidere*. n. 3. Ces.
In quest'anno fioccarono le cause: *postulandis reis continuus annus fuit*. Tac.

Fioccato. add. da Fioccare. Coperto di neve: *Nive conspersus, aspersus, a, um*.

Fiocchettato. add. Trapuntato con fiocchetti: *Stellatus*, Plin. *floccosus, a, um*. Apul.

Fiocchetto. Piccolo fiocco: *Flocculus, i*. m. Plin.

Fiocco. —1— Bioccolo: *Floccus, i*, m. Varr. *villus, i*. m. Cic. —2— Piccola nappa: *Lemniscus, i*. m. Virg. —3— Beffa: *Irrisio, onis*, f. *ludificatio, onis*, f. Cic. *irrisus, us*, m. Ces. *derisus, us*, m. Fedr. —4— Abbondanza: *Copia, ae*, f. *vis, vis*, f. Cic.
Dire una cosa coi fiocchi, vale Esagerare: *rem augere, exaggerare*.

Fioccoso. add. —1— Che ha fiocchi: *Floccosus*, Apul. *floccis exornatus, repletus, a, um*. —2— Canuto: *Canus, a, um*. Oraz.

Fiochetto. add. Alquanto fioco, rauco: *Raucculus, a, um*. Iscr. ant.

Fiochezza. V. Fiocaggine.

Fiocina. —1— Pettinella, stromento di ferro con punte per pescare: *Fuscina, ae*. f. Cic. —2— Tridente: *Tridens, entis*. m. Virg.

Fiocine. La buccia dell'acino dell'uva: *Vinaceum, i*, n. *vinacea, ae*. f. Col.

Fioco. agg. di Voce impedita da Catarro, rauco: *Raucus*, Lucr. *ravus, a, um*. Fest.
Lume fioco: *lux subobscura*, Cic. *maligna*. Virg.

Fionda. Stromento di corda per lanciar sassi e simili: *Funda, ae*. f. Cic.
Fune della fionda: *verber*. Virg.

Fiondatore. Soldato armato di fionda: *Funditor, oris*. m. Sall.

Fioraio. Venditor di fiori: *Florum venditor, oris*. m.

Fioraliso. V. Giglio.

Fiorame. Quantità di fiori: *Florum copia, ae*. f.

Fiorato. add. Tessuto a fiori: *Florulentus, a, um*. Sol.

Fiorcappuccio. Fiore campestre: *Rustica inula, ae*. f. Plin.

Fiordaligi. } V. Giglio.
Fiordaliso. }

Fiore. Produzione dei vegetabili per lo più colorita ed odorosa che precede i frutti: *Flos, oris*. m. Oraz. —2— La parte migliore di qualunque cosa: *Flos, oris*. m. Cic. —3— parlandosi di Donne, vale Verginità: *Flos, oris*, m. Catul. *virginitas, atis*, f. *pudicitia, ae*. f. Cic. — 4 — al pl. significa i Mestrui delle donne: *Menstrua, orum*. n. pl. Cels.
Che coglie fiori: *florilegus*. Ovid. Cogliere fiori: *flosculos carpere*, Cic. *decerpere*. Ovid. Fiori variopinti: *flores laetissimi*, Cic. *varii*. Tibul. L'albero si copre di fiori: *in florem se induit arbor*. Virg. Il fiore appassisce: *flos evanescit*. Plaut. Mazzo di fiori: *florum fasciculus*. Cic. Corona di fiori: *florea corona*. Plaut. Prati pieni di fiori: *florida prata*. Lucr. L'albero è in fiore: *floret arbor*. Virg. Donna fior di bellezza: *mulier pulcherrima forma*. Virg. Fiore di matrona: *femina primaria*. Cic. Fiore di soldati: *robora militum*. Liv. Nel fior dell'età: *optima aetate*. Cic. Fanciulla nel fior dell'età: *viridissimo flore puella*. Catul. Si credeva nel fiore delle forze: *in flore virium se putabat esse*. Liv. Essendo le cose in gran fiore: *florentissimis rebus*. Ces. Fior di farina: *pollen*. Plin. Arruolò il fiore della gioventù: *primorem juventutem conscripsit*. Liv. Era nel fior dell'età: *aetate florebat*. Nep. Io dico questo essere il fiore della sapienza: *hanc laudem sapientiae statuo esse maximam*. Cic. Se ho fiore di sapere e di nome: *si quid in me notitiae ac nominis est*. Tac. Delibare a fior di labbra: *primoribus labiis attingere*. Cic. I fiori del parlare: *lumina orationis*. Cic. Fiore di virtù: *singularis et praestantissima virtus*. Cic. Il fiore de' cittadini fu morto: *lumina civitatis extincta sunt*. Cic. Il fiore della nobiltà, della gioventù: *flos nobilitatis, juventutis*. Cic. Siamo nel fior dell'età: *nobis viget aetas*. Sall. L'alno leggero sta a fior d'acqua: *undam laevis innatat alnus*. Virg. Mostri marini che vengono a fior d'acqua: *monstra in mare fluitantia*. Cic. in forza di avv. vale Niente: *nihil*. Cic.

Fiorellino. } Piccolo fiore: *Flosculus, i*. m.
Fiorello. } Catul.

Fioretto. —1— Piccolo fiore: *Flosculus, i*. m. Catul. —2— Spada senza punta, con cui si impara a tirar di spada: *Rudis, is*. f. Tac. —3— La parte più scelta di qualunque cosa: *Flos, oris*. m. Cic.

Fiorifero. add. Che produce fiori: *Florifer, ra, rum*. Lucr.

Fiorino. —1— Moneta d'oro: *Aureus nummus, i*. m. —2— Moneta d'argento: *Argenteus nummus, i*. m.

Fiorire. —1— n. ass. Far fiori: *Florere*, n. 2. *florescere*, n. 3. Cic. *vernare*, n. 1. Ovid. *flores fundere*, a. 3. Lucr. *in flores se induere*. a. 3. Virg. —2— trasl. Essere in fiore: *Efflorescere*, n. 3. *vigere*, n. 2. *florere*, n. 2. Cic. *adolere*, n. 2. Sall. *excellere*, n. 3. Nep. *praestare*. n. 1. Liv. —3— att. Sparger di fiori: *Flores spargere*, a. 3. Virg. —4— trasl. Ornare, adornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. Cic. *perornare*, a. 1. Tac. *adornare*, a. 1. Liv. *excolere*. a. 3. Svet. —5— n. pass. Ornarsi: *Splendere*, n. 2. *nitescere*, n. 3. Virg. *nitere*. n. 2. Cic. — 6 — parlandosi delle Donne, Avere i mestrui: *In menstruis esse*. n. anom. Col.
Demostene fiorisce fra tutti: *Demosthenes unus eminet inter omnes*. Cic. Fiorivano gli studi dell'arte militare: *vigebant studia rei militaris*. Cic. Ivi fiorirono scrittori di grande

ingegno: *ibi provenere scriptorum magna ingenia.* Sall. Se fiorirà d'ostro il virgineo volto: *si virgineum suffuderit ore ruborem.* Virg.

Florista. —1— Coltivatore di fiori: *Florum cultor, oris.* m.—2—Dipintore di fiori: *Florum pictor, oris.* m.

Fiorita. Quei fiori che si appiccano nei luoghi dove si fa festa, o si spargono per le strade: *Flores, um,* m. pl. Cic. *encarpi, orum.* m. pl. Vitr.

Fiorita. / **Fioritezza.** } Ornatezza, perfezione: *Excellentia, ae,* f. *praestantia, ae,* f. *elegantia, ae.* f. Cic.

Fiorito. add.—1—Pien di fiori: *Floreus,* Virg. *floridus, a, um,* Lucr. *florens, entis.* Cic.—2—trasl. Scelto, eccellente: *Florens, entis, splendidus, a, um, praestans, antis.* Cic.—3—Lieto, giocondo: *Florens, entis, laetus, viridus, a, um.* Virg.—4—Prelibato, squisito: *Suavis, e, gratus, a, um.* Cic.—5—Adorno: *Elegans, antis, cultus, ornatus, exornatus, concinnus, venustus, a, um.* Cic.

Fioritura. Il fiorire, il tempo in cui le piante fioriscono: *Floris apertio, onis.* f. Pallad.

Fiorrancio. Sorta di color giallo: *Caltha, ae,* f. *chrysanthes, is,* n. Virg. *chrysanthemum, i.* n. Plin.

Fiosso. v. a. La parte inferiore del calcagno: *Calcaneum, i.* n. Virg.

Fiottare. —1— n. ass. Ondeggiar del mare: *Fluctuare,* n. 1. *aestuare.* n. 1. Ces.—2—trasl. Borbottare: *Murmurari,* d. 1. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. Liv. *susurrare.* n. 1. Ovid.

Fiotto.—1—Marea, ondeggiamento di mare: *Fluctus, us,* m. *aestus, us,* m. *unda, ae,* f. Virg. *fluctuatio, onis.* f. Ovid.—2—trasl. Moltitudine, fiotta: *Turba, ae,* f. *multitudo, inis,* f. *copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *caterva, ae,* f. *frequentia, ae,* f. Cic. *agmen, inis.* n. Virg.—3—Impeto, furia: *Impetus, us,* m. *vis, vis.* f. Cic.

In fiotto, posto avverb., vale Con impeto, con furia: *furenter; vehementer.* Cic.

Fiottoso. v. a. Che ha fiotto: *Fluctuosus,* Plin. *undosus, a, um, undans, antis.* Virg.

Firma. Sottoscrizione autentica di uno scritto: *Subscriptio, onis.* f. Cod.

Firmamento.—1—Cielo stellato: *Caelum, i.* n. Cic.—2—Fondamento: *Firmamentum, i,* n. *robur, oris,* n. *stabilitas, atis.* f. Cic.

Firmare. Sottoscrivere uno scritto: *Consignare,* a. 1. Liv. *assignare,* a. 1. Pers. *subscribere.* a. 3. Cic.

Firmato. add. da Firmare: *Subscriptus,* Cod. *consignatus, a, um.* Liv.

Fisamente. V. Fissamente.

Fisare. V. Fissare.

Fiscale. sost. Sopraintendente del fisco: *Aerarii praetor, oris.* m. Tac.

Fiscale, ora vale Pubblico accusatore: *publicus accusator.* Cic.

Fiscale. add. Del fisco: *Fiscalis, e.* Svet.

Libri fiscali: *tabulae.* Tac.

Fiscaleggiare. n. ass. Far da fiscale, esaminare accuratamente: *Diligenter quaerere,* a. 3. *inquirere.* a. 3. Cic.

Fiscella. Cestella tessuta di vinchi: *Fiscella, ae,* f. Virg. *fiscina, ae.* f. Cic.

Fischiamento. V. Fischio.

Fischiare.—1—n. ass. Mandar fuori fischio: *Sibilare,* n. 1. Virg. *sibila mittere,* a. 3. Ovid. *fundere,* a. 3. *effundere.* a. 3. Lucan.—2—parlando di Venti, è quando spirano facendo rumore: *Sibilare,* n. 1. *exsibilare,* n. 1. Cic. *susurrare,* Cic. *insonare.* n. 1. Virg. —3— trasl. Disapprovare: *Sibilare,* a. 1. Oraz. *acclamare,* a. 1. *explodere.* a. 3. Cic.

Fischiano le orecchie: *aures sonant.* Lucr. Fischiare altrui negli orecchi, vale Insinuare segretamente qualche cosa: *aliquid ad aures alicujus insusurrare.* Cic. Il popolo mi fischia: *populus me sibilat.* Oraz. I venti fischiano nella selva: *ventis stridet silva.* Virg. Fischiano le aure rotte dal volo delle aste: *strident hastilibus aurae.* Ovid. Fischiar alcuno sonoramente: *conscindere aliquem sibilis.* Cic.

Fischiata. —1— Il fischiare: *Sibilum, i,* n. Ovid. *sibilus, i.* m. Virg.—2—Scherno, derisione: *Sibilus, i,* m. *irrisio, onis.* f. Cic.

Era vissuto senza aver mai una fischiata: *vixerat intactus a sibilo.* Cic.

Fischiatore. verbal. masc. Chi fischia: *Sibilus, i.* m. Virg.

Fischietto. Zuffolotto: *Fistula, ae,* f. Virg. *gingrina, ae,* f. *exigua tibia, ae.* f. Fest.

Fischio. Suono acuto che si fa colle labbra: *Sibilum, i,* n. *sibilus, i.* m. Virg.

Fischi, grida di disapprovazione: *acclamationes.* Cic.

Fiscina. V. Fiscella.

Fisco. —1— Pubblico erario: *Aerarium, ii,* n. *fiscus, i.* m. Cic.—2—Ora, Avvocato, e uffizio preposto alla pubblica giustizia contro i rei: *Fiscus, i.* m. T. L.

Aggiudicare i beni di alcuno al fisco: *addicere bona alicujus in publicum.* Ces.

Fisica.—1—Scienza delle cose naturali: *Physica, ae,* f. *physica, orum.* n. pl. Cic.—2—Professione della medicina: *Medicina, ae.* f. Cels.

Fisicaggine. V. Fantasticaggine.

Fisicale. V. Fisico.

Fisicamente. avv. In modo fisico: *Physice.* Cic.

Fisicare. V. Fantasticare.

Fisico. sost. Che sa di fisica: *Physicus, i.* m. Cic.—2—Medico: *Medicus, i.* m. Cic.

Il fisico, indagatore e scopritore de' secreti di natura: *physicus, idest speculator, venatorque naturae.* Cic.

Fisico. add. di Fisica: *Physicus, a, um.* Cic.

Fisicoso. V. Fantastico.

Fisima. V. Ghiribizzo.

Fisiologia. Scienza delle cause naturali, delle azioni del corpo umano, vivente nello stato di sanità: *Physiologia, ae.* f. Cic.

Fisiologico. add. Di fisiologia: *Physiologicus, a, um.* S. L.

Fisiomante. V. Fisonomista.

Fisionomia. V. Fisonomia.

Fisionomista. / **Fisionomo.** } V. Fisonomista.

Fisitero. Sorta di balena: *Physeter, eris.* m. Cic.

Fiso. add. V. Fisso.

Fiso. avv. V. Fissamente.

Fisonomia.—1—Arte per la quale, dalle fattezze del corpo, dai lineamenti e dall'aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini: *Physiognomia, ae.* f. T. GR.—2—Le fattezze, l'aria istessa degli uomini: *Facies, ei,* f. *vultus, us,* m. *oris lineamenta, orum.* n. pl. Cic.

Fisonomico. add. di Fisonomia: *Physiognomicus, a, um.* T. GR.

Fisonomista. / **Fisonomo.** } Che studia fisonomia: *Physiognomon, onis,* m. Cic. *metoposcopos, i.* m. Svet.

Fissamente. avv. Attentamente: *Intente, cupide, studiose, fixis oculis.* Cic.

Fissare.—1—att. Affissare: *Figere oculos,* a. 3. *defigere,* a. 3. Virg. *oculis intueri.* d. 2. Cic.—2—n. ass. Determinare, stabilire: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. Cic. *praescribere.* a. 3. Ter.—3—Abbarbicare: *Radices agere,* a. 3. Cic. *radicem adfigere.* a. 3. Virg. —4—n. pass. Ostinarsi: *Animis obstinare,* n. 1. Liv. *se obfirmare.* a. 1. Ter.

Fissare il sole: *solem adversum intueri.* Cic. Fissare gli occhi a terra: *oculos in terram figere.* Tac. Fissare il giorno: *praedicere diem.* Tac. Fissare i diritti di ciascuno: *jura cuique describere.* Cic. Fissare il luogo dove verrebbero a tenzone: *locum finire, in quo dimicaturi essent.* Liv. Fissava due uomini per ciascun comune: *describebat binos in singulas civitates.* Cic. Questo mi si fissò nella memoria: *hoc in memoria mea penitus insedit.* Cic. Hai fissato così? *siccine est sententia?* Ter.

Fissazione.—1—Il fissare: *Intuitus, us,* m. *obtutus, us,* m. *intentio, onis.* f. Cic.—2—Applicazione attenta della mente: *Contemplatio, onis,* f. *intentio, onis,* f. *consideratio, onis,* f. *animadversio, onis.* f. Cic.

Fissezza. —1— Stabilità, immobilità: *Firmitas, atis,* f. *stabilitas, atis,* f. *immobilitas, atis.* f. Cic.—2—Applicazione attenta della mente: *Contemplatio, onis,* f. *intentio, onis,* f. *consideratio, onis,* f. *animadversio, onis.* f. Cic.

Fisso.—1—Affissato: *Fixus, defixus,* Virg. *infixus, a, um.* Cic.—2—Fermo, stabile: *Firmus, obstinatus, a, um, constans, antis, durabilis, e.* Cic.—3—Destinato, determinato: *Statutus, constitutus, decretus, definitus, ratus, status, a, um.* Cic.—4—Ostinato, cocciuto: *Obstinatus, firmus, a, um, constans, antis,* Cic. *pertinax, acis.* Liv.—5—Trafitto: *Transfixus,* Cic. *transfossus, trajectus,* Virg. *transverberatus, a, um.* Liv.—6—Chimicamente si dice de' corpi che non si disciolgono: *Insolubilis, e.* Macr.

Stelle fisse: *astra fixa.* Lucr. Ciascuno ha fisso il suo ultimo dì: *stat sua cuique dies.* Virg. Patria, casa fissa: *stabilis patria, domus.* Plaut. Nessuno ha posto fisso: *nulli certa domus.* Virg. Per tutta la state tenne l'esercito in stazioni fisse: *omni aestivorum tempore milites stativis castris habuit.* Sall. Io tengo fisso lo sguardo nel loro volto: *eorum in vultu habitant oculi mei.* Cic.

Fissura. V. Fessura.

Fistella. V. Fiscella.

Fistello. v. a. V. Fistola.

Fistelloso. v. a. V. Bucherato.

Fistiare e derivati. V. Fischiare e derivati.

Fistola. —1— Piaga vecchia cavernosa: *Fistula, ae.* f. Nep. —2— Strumento musicale da fiato; zampogna: *Fistula, ae,* f. *arundo, inis,* f. *calamus, i,* m. *avena, ae.* f. Virg. —3— Cannella: *Tubulus, i,* m. Vitr. *fistula, ae,* f. Plin.

La cassia fistola: *casia fistola.* Pallad.

Fistolare. add. da Fistola: *Fistularis, e.* Veg.

Fistolare. n. ass. Infistolire, divenir fistola: *Fistulare,* n. 1. *fistulam agere.* a. 3. Plin.

Fistolazione. Il divenir fistola: *In fistulam conversio, onis.* f.

Fistolo. Così dicesi dal volgo il Diavolo: *Daemon, onis.* m. Cic.

Il fistolo che ne lo porti, Il fistolo che gli venga: *Dii illum perduint, malefaciant.* Ter. Il fistolo! *heu!* Ter.

Fistula. Zampogna: *Fistula, ae,* f. *arundo, inis,* f. *calamus, i,* m. *avena, ae.* f. Virg.

Fistulare. Suonar la fistula: *Calamos inflare,* a. 1. Virg.

Fistulatore. verbal. masc. Suonatore di fistula: *Fistulator, oris.* m. Cic.

Fitone. V. Pitone.

Fitonessa. V. Pitonessa.

Fitta. — 1 — Terreno che sfonda, e non regge al piè': *Palus, udis,* f. Tac. *limus, i.* m. Cic. —2— Dolore pungente, intramittente: *Dolorum fax, facis.* f. Cic.

Fittabile. / **Fittajuolo.** } V. Affittaiuolo.

Fittamente. V. Densamente.

Fitterecclo. add. Proveniente da fitto: *Conducticius, a, um.* Plaut.

Fittezza. v. a. V. Foltezza.

Fittile. add. Di argilla: *Fictilis, e,* Cic. *testeus, a, um.* Macrob.

Fittivamente. V. Fittiziamente.

Fittivo. V. Fittizio.

Fittiziamente. avv. Con finzione: *Ficte, simulate.* Cic.

Fittizio. add. Finto, simulato: *Fictitius,* Plin. *falsus, mentitus,* Virg. *fictus,* Oraz. *ementitus, simulatus,* Cic. *dissimulatus, a, um,* Ter. *mendax, acis.* Tibul.

Fitto. sost. — 1 — Il prezzo della possessione affittata: *Merces, edis,* f. Cic. *pensio, onis.* f. Svet. —2— Il fondo affittato: *Conductus fundus, i.* m. Cic.

Pigliare, prendere, torre a fitto: *conducere.* Cic. Dare a fitto: *locare.* Cic.

Fitto. add. —1— Ficcato, conficcato: *Fixus, defixus,* Cic. *infixus, immissus, a, um.* Ces. —2— Trafitto: *Transfixus,* Cic. *transfossus, trajectus,* Virg. *transverberatus, a, um.* —3— Folto, spesso: *Spissus,* Oraz. *densus,* Cic. *condensus, a, um.* Lucr. —4— Finto: v. a. *Fictus, simulatus, a, um.* Cic.

Fitte tenebre: *tenebrae arctae.* Svet. Nel fitto del verno; cioè Nel cuore dell'inverno: *summa hieme.* Cic. L'esercito posto a grandissimo repentaglio nel fitto del verno: *gravissimo in discrimine exercitus asperitate hiemis.* Tac. Fitta pioggia: *densissimus imber.* Virg. A capo fitto si gettò giù dal tetto: *hic se praecipitem tecto dedit.* Oraz. Star fitto addosso ad alcuno; Essergli sempre vicino: *adhaerere lateri alicujus.* Liv.

Fittone. Radice maestra dell'albero: *Ima radix, icis.* f. Virg.

Fittuario. V. Affittajuolo.

Fiumaccio. peggior. di Fiume: *Atrum flumen, inis.* n. Oraz.

Fiumaja. V. Fiumana.

Fiumale. add. di Fiume: *Fluvialis, e,* Virg. *flumineus, a, um,* Ovid. *fluviatilis, e.* Col.

Fiumana. / **Fiumara.** } L'impeto della corrente di un fiume ingrossato: *Flumen, inis,* n. Ces. *torrens, entis,* m. *fluentum, i.* n. Virg.

Erano trascinati dalla fiumana: *gurgite in obliquum ferebantur.* Liv.

Fiumano. / **Fiumatico.** } V. Fiumale.

Fiume. —1— Acqua che continuamente corre: *Flumen, inis,* n. *fluvius, ii,* m. *amnis, is.* m. Virg. —2— trasl. Copia, abbondanza: *Flumen, inis,* n. *vis, vis,* f. *copia, ae,* f. *abundantia, ae.* f. Cic.

Fiume rapido: *praeceps amnis.* Oraz. Fiume placido: *mitis fluvius.* Virg. Fiume grosso: *amnis ingens.* Liv. Fiume perenne: *flumen vivum.* Liv. Fiume facile a guadarsi: *amnis maxime pervius.* Tac. Fiume periglioso: *fluvius minax.* Virg. Fiume tributario, che riceve acque da altri fiumi: *fluvius accola.* Tac. Andare a seconda del fiume: *fluvio secundo defluere.* Virg. Passare a nuoto un fiume: *fluvium innare,* Virg. *trajicere,* Cic. *transmittere nando.* Staz. Deviare un fiume: *amnem in alium cursum contorquere, deflectere.* Cic. Varcare fiumi: *amnes superare.* Liv. Fiume che scorre gonfio: *amnis qui fertur incitatior.* Cic. Il fiume traboccò dalle sponde: *amnis est super ripas effusus.* Liv. Il fiume era allora abbassato: *amnis tenui fluebat aqua.* Liv. Il fiume si versa nel mare per sei bocche: *flumen in mare sex meatibus erumpit.* Tac. Trascinati dalla corrente del fiume: *amnis gurgite rapti, et in obliquum praelati.* Liv. Gente che abita presso un fiume: *amnicola.* Ovid.

Fiumetto. | **Fiumicello.** | **Fiumicciattolo.** | **Fiumicino.** Piccolo fiume: *Amniculus, i.* m. Liv.
Fiuminale. v. a. V. Fluviale.
Fiutare. —1— Annasare: *Olfacere,* a. 3. Cic. *odorari.* d. 1. Plaut. —2— Tentare, far prova: *Experiri,* d. 4. Virg. *periclitari,* d. 1. *tentare,* a. 1. *periculum facere.* a. 3. Cic.
Fiutare le orme di alcuno; vale Andargli continuamente dietro: *vestigia alicujus persequi.* Cic.
Fiutato. add. da Fiutare: *Olfactus, a, um.* Plin.
Fiuto. —1— Il senso dell'odorato: *Olfactus, us,* m. Plin. *odoratus, us.* m. Cic. —2— L'atto dell'odorare: *Odoratio, onis,* f. Cic. *olfactus, us.* m. Plin. —3— Indizio: *Index, icis,* m. *indicium, ii,* n. *suspicio, onis.* f. Cic.
Fizione. V. Finzione.

FL

Flabello. ventaglio di foglie, o di piume d'uccello: *Flabellum, i,* n. *tabella, ae.* f. Ovid.
Portante flabello: *flabellifer.* Plaut. Piccolo flabello: *flabellulum.* Ter.
Flaccido. V. Floscio.
Flagellamento. V. Flagellazione.
Flagellare. —1— Percuotere con flagelli: *Flagellare,* a. 1. Svet. *fustibus contundere,* a. 3. *verberare,* a. 1. Plaut. *mulctare,* a. 1. *virgis caedere.* a. 3. Cic. —2— trasl. Travagliare, dar pene: *Cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *affligere,* a. 3. *torquere,* a. 2. *vexare,* a. 1. *angere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Affliggersi: *Se affiictare,* a. 1. Sall. *angi,* pass. 3. Oraz. *poenis, angustiis urgeri.* pass. 2. Virg.
Lascia che i gonfi flutti flagellino il lido: *insani feriant sine litora fluctus.* Virg. Flagellare, e tempestare giudici venali: *insectari atque exagitare nummarios judices.* Cic.
Flagellato. add. da Flagellare: *Flagellatus,* Plin. *flagellis sectus,* Oraz. *caesus, a, um.* Cic.
Flagellatore. verbal. masc. Chi flagella: *Verberans, antis,* m. Sen. *inductor, oris.* m. Plaut.
Flagellazione. Il flagellare: *Verberatio, onis,* f. *verberatus, us.* m. Plin.
Flagelletto. dim. di Flagello: *Exiguum flagellum, i.* n.
Flagellifero. add. Che porta il flagello: *Mastigophorus, i.* m. Cod.
Flagello. —1— Stromento col quale si flagella: *Flagellum, i,* n. Cic. *flagrum, i,* n. Plaut. *lorum, i,* n. Ter. *verber, eris.* n. Liv. —2— Il tormento del flagellare: *Verberatio, onis,* f. Cod. *verber, eris,* n. Liv. *flagellum, i.* n. Cic. —3— trasl. Disgrazia: *Exitium, ii,* n. *caedes, is,* f. *clades, is,* f. *infortunium, ii.* n. Cic. —4— detto di Persona, vale Distruttore: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris.* m. Cic. —5— Mortalità, strage: *Clades, is,* f. *mors, mortis,* f. *strages, is.* f. Cic.
Dovunque egli giungeva, pareva che arrivasse un flagello: *quocumque iter faciebat, calamitas pervadere videbatur.* Cic. I Romani nati fatti per il flagello del mondo: *Romani peste conditi orbis terrarum.* Sall. Il flagello della nostra città: *pestis, ac pernicies civitatis.* Cic.
Flagizio. V. Scelleratezza.
Flagra. V. Sferza.
Flagrare. v. a. V. Ardere.
Flaminato. Dignità del flamine: *Flaminatus, us.* m. Iscr. ant.
Flamine. Sacerdote presso i Romani: *Flamen, inis,* m. Cic. *dialis, is,* m. Tac. *dialis sacerdos, otis.* m. Svet.
Di flamine: *flaminianus.* Cic.
Flammula e Fiammola. Erba di mordacissimo sapore: *Flamula, ae.* f. T. B.
Flato. | **Flatuosità.** Vento che si genera negli intestini: *Flatus, us,* m. Svet. *inflatio, onis,* f. Cic. *ventositas, atis.* f. Apul.
Flatuoso. add. Che ha, o genera flati: *Inflans, antis.* Ovid.
Flavo. V. Biondo.
Flautello. | **Flautino.** dim. di Flauto: *Parva tibia, ae.* f.
Flautista. Che suona il flauto: *Auloedus, i,* m. *auletes, ae,* m. *tibicen, inis.* m. Cic.
Flauto. Strumento musicale da fiato: *Tibia, ae.* f. Tibul.
Suonare il flauto: *tibias inflare.* Cic. Cantar versi col flauto: *tibiis cantare carmina.* Nep. Suonatrice di flauto: *tibicina.* Marz. Suonatore di flauto: *tibicen; auletes.* Cic. Da flauto: *auleticus.* Plin. Primo sonatore di flauto in orchestra: *protaules.* Not. Tir.
Flebile. v. l. add. Lagrimevole: *Flebilis, e,* Cic. *plorabilis, e,* Pers. *lamentabilis, e,* Virg. *querulus, a, um.* Ovid.
Flebilmente. avv. In modo flebile: *Flebiliter,* Cic. *ferale.* Claud.
Flebotomare. Trar sangue: *Phlebotomare,* a. 1. Vegez. *sanguinem mittere,* a. 3. Petr. *extrahere.* a. 3. Plin.
Flebotomia. —1— Parte della chirurgia: *Phlebotomia, ae.* f. Veg. —2— Salasso: *Phlebotomia, ae,* f. Veg. *sanguinis missio, onis.* f. Cels.
Flebotomo. Che esercita flebotomia: *Phlebotomus, i.* m. T. MED.
Flemma. | **Flemmaticità.** —1— Umore acqueo che fa parte del sangue, del latte: *Pituita, ae,* f. Cic. *phlegma, atis,* n. Vegez. *mucus, i.* m. Cat. —2— Placidezza: *Placiditas, atis,* f. Varr. *lenitas, atis.* f. Ces.
Flemmatico. add. —1— Che abbonda di flemma: *Pituitosus,* Cic. *mucosus* o *muccosus,* Col. *phlegmaticus, a, um.* Prisc. —2— Che difficilmente si adira: *Lenis, e, mitis, e, placidus, a, um.* Cic.
Flemmone. Infiammazione profonda e vasta: *Phlegmone, es,* f. Plin. *flemina, um.* n. pl. Plaut.
Flessibile. add. Pieghevole: *Flexilis, e,* Ovid. *flexibilis, e,* Cic. *mollis, e, lentus, a, um,* Virg. *plicatilis, e, sequax, acis.* Plin.
Flessibilità. Proprietà di certi corpi di piegarsi senza rompersi: *Flexibilitas, atis,* f. Solin. *lentor, oris,* m. *lentitia, ae.* f. Plin.
Flessione. v. l. Piegatura: *Flexio, onis,* f. *inflexio, onis,* f. Cic. *flexura, ae,* f. Lucr. *flexus, us,* m. Catul. *inflexus, us,* m. Giov. *curvatio, onis,* f. Col. *curvatura, ae.* f. Ovid.
Flesso. sost. Giro, volta: *Flexus, us.* m. Lucr.
Flesso. add. Piegato: *Flexus, curvatus a, um.* Cic.
Flessuoso. add. Che ha flessione: *Flexuosus, a, um,* Cic. *flexilis, e.* Lucan.
Flessura. V. Flessione.
Flinguello. V. Fringuello.
Flobotomare. V. Flebotomare.
Flobotomia. V. Flebotomia.
Florali. Feste in Roma per la Dea Flora: *Floralia, ium* e *orum.* n. pl. Ovid.
Floridezza. Qualità di stile, d'eloquenza ornata e fiorita: *Nitor, oris,* m. *splendor, oris,* m. *fulgor, oris.* m. Cic.
Siano i miei cittadini in floridezza: *cives mei sint florentes.* Liv. La nostra famiglia fu sempre in floridezza: *domus nostra semper floruit.* Cic. La fama di costui durò in floridezza: *istius fama viguit.* Cic. È incredibile in quanta floridezza sian venute le città: *incredibile est quantum civitates emerserint.* Cic.
Florifero. —1— Che è pieno di fiori: *Floreus,* Virg. *floridus, a, um,* Lucr. *florens, entis.* Cic. —2— trasl. Che gode ottima salute: *Vigens, entis, floridus, sanus, validus, a, um.* Cic.
Florifero. add. Che apporta fiori: *Florifer, era, erum.* Lucr.
Florilegio. Scelta di molte cose: *Anthologumena, orum,* n. pl. *anthologica, orum.* n. pl. Plin.
Flosceżza. V. Languidezza.
Flosciamente. V. Languidamente.
Floscio. V. Languido.
Flotta. Armata navale: *Classis, is.* f. Ces.
Allestire una flotta: *classem comparare, instruere, aedificare,* Cic. *facere,* Ces. *aptare, moliri.* Virg. Capitanarla: *classi praeesse.* Cic. Dare il comando d'una flotta a qualcuno: *aliquem classi praeficere.* Nep. La flotta manomessa da orribile tempesta: *classis foedissima tempestate lacerata.* Liv. Flotta dispersa dai venti: *classis toto aequore disjecta.* Virg.
Fluente. sost. V. Fiume.
Fluente. add. Che sta vicino ad un fiume: *Amnicola, ae.* m. Ovid.
Fluidezza. | **Fluidità.** Stato di fluido: *Fluor, oris,* m. *liquiditas, atis,* f. Apul. *fluxio, onis.* f. Plin.
Fluidezza di sangue: *tenuitas sanguinis.* Cels.
Fluido. sost. Corpo dotato di fluidità: *Fluidum, i,* n. Lucr. *liquidum, i,* n. Oraz. *liquor, oris,* m. Ovid. *humor, oris.* m. Cic.
Fluido. add. Opposto di solido: *Fluidus,* Col. *liquidus, a, um,* Oraz. *liquens, entis,* Virg. *fluens, entis,* Ovid. *profluens, entis.* Cic.
Fluire. v. l. —1— Scorrere: *Fluere,* n. 3. Ces. *diffluere,* n. 3. Cic. *defluere,* n. 3. Sall. *affluere.* n. 3. Tac. —2— Esalare: *Exhalare,* a. 1. *exspirare,* a. 1. *spirare,* a. 1. *halare,* a. 1. Virg. *afflare,* a. 1. Cic. *efflare,* a. 1. *proflare.* a. 1. Ovid.
Fluore. Flusso, scorrimento di umori: *Fluor, oris,* m. *fluxus, us.* m. Cels.
Flussi. V. Primiera.
Flussibile. add. —1— Corrente, inclinato a fluire: *Fluidus,* Col. *liquidus, a, um,* Oraz. *liquens, entis.* Vir. —2— Lubrico: *Solutus, a, um.* Plin.
Flussibilità. V. Fluidità.
Flussione. | **Flusso.** sost. —1— Catarro, reuma: *Fluxio, onis,* f. *rheumatismus, i,* m. Plin. *epiphora, ae,* f. *gravedo, inis,* f. Cic. *distillatio, onis,* f. Cels. *rheuma, atis.* n. Iscr. ant. —2— Scolo del ventre: *Profluvies, ei.* f. *alvi profluvium, ii,* n. Lucr. *fluens, liquida alvus, i.* f. Col.
Flusso e riflusso del mare; dicesi dell'accostarsi e ritirarsi dei flutti: *accessus, recessus; marini aestus; aestus maritimi; aestus maris.* Cic. Rivolto al fine il flusso e'l vento, cominciarono le navi a tornar sdrucite o zoppe o senza remi: *tandem relabente aestu et secundante vento, claudae naves, raro remigio reverterе.* Tac. Essere preso da flusso o flussione: *gravedine tentari.* Svet. Guarirne: *gravedinem removere.* Cic. Frenare il flusso del ventre: *alvum comprimere.* Cels.
Flusso. add. V. Transitorio.
Flutto. Onda grossa del mare: *Fluctus, us,* m. Virg. *unda, ae.* f. Oraz.
Che porta flutti: *fluctiger.* Cic. Che rompe, che spezza i flutti: *fluctifragus.* Lucr. Che risuona per flutti: *fluctisonus.* Sil. Errante sui flutti: *fluctivagus.* Staz. Essere balzato, battuto da' flutti: *fluctibus jactari,* Cic. *tundi.* Virg.
Fluttuante. sost. V. Fluttuazione.
Fluttuante. add. —1— Ondeggiante: *Fluctuans, antis,* Cic. *undans, antis,* Virg. *fluitans, antis.* Liv. —2— Incerto, dubbioso: *Dubius, incertus, a, um, anceps, itis, haerens, entis.* Cic. —3— Instabile: *Instabilis, e,* Ces. *mobilis, e,* Virg. *fluxus, a, um.* Tac.
Fluttuare. n. ass. sì nel proprio, che nel significato traslato; Ondeggiare: *Fluctuare,* n. 1. *fluitare.* n. 1. Cic.
Fluttuazione. —1— Il fluttuare: *Fluctuatio, onis.* f. Liv. —2— Incertezza, dubbio: *Fluctuatio, onis,* f. Liv. *dubium, ii,* n. *dubitatio, onis,* f. *haesitatio, onis.* f. Cic.
Fluttuoso. add. Che ondeggia: *Fluctuosus,* Plaut. *undosus, tumidus, a, um.* Virg.
Fluviale. | **Fluviatile.** add. Di fiume: *Fluvialis, e,* Virg. *fluviatilis, e,* Cic. *flumineus,* Ovid. *amnicus, a, um.* Plin.
Fluvido. V. Fluido.
Fluvio. v. l. V. Fiume.

FO

Foca. Animale marino anfibio: *Phoca, ae,* f. Virg. *marinus vitulus, i.* m. Giov.
Focaccia. Schiacciata, pane schiacciato cotto nel forno o sotto la brace: *Placenta, ae,* f. Oraz. *libum, i,* n. Virg. *offa, ae,* f. Cic. *fertum, i,* n. Pers. *coliphium, ii,* n. *collyra, ae,* f. Plaut. *copta, ae,* f. Marz. *popanum, i.* n. Giov.
Di focaccia: *collyricus.* Plaut. Focaccie di farro: *adhorrea liba.* Virg. Rendere pane per focaccia; cioè Render la pariglia: *par pari* o *paria paribus referre,* Cic. *respondere.* Ter.
Focacciuola. dim. di Focaccia: *Semilixula, ae.* f. Varr.
Focace. V. Ardente.
Focaja. Pietra dalla quale si cava fuoco: *Silex, icis,* f. Virg. *pyrites, ae.* f. Plin.
Focaiuolo. add. Aggiunto di una sorta di terreno: *Siliceus, a, um.* Cat.
Focattola. v. a. V. Focacciuola.
Foce. —1— Apertura, bocca d'onde si possa entrare o uscire: *Ostium, ii,* n. *os, oris,* n. *porta, ae.* f. Virg. —2— La bocca onde i fiumi mettono in mare: *Ostium, ii,* n. Cic. *os, oris,* n. Liv. *caput, itis,* n. Ces. *fauces, ium.* f. pl. Plin. —3— per simil. Bocca, entrata delle strade: *Viae caput, itis.* n. Plin. —4— Sboccatura della canna della gola: *Fauces, ium,* f. pl. Cic. *guttur, uris.* n. Oraz. *jugulum, i.* n. Tac.
Su questa via si trova una scaturigine che mette foce nel mare: *hoc itinere est fons qui mare succedit.* Ces. La Marna ha foce nella Senna: *Matrona in Sequenam influit.* Ces.
Focherello. dim. di Fuoco: *Igniculus, i,* m. Plin. *foculus, i.* m. Giov.
Fochettolo. V. Focolare.
Focile. V. Fucile.
Foco. V. Fuoco.
Focolare. —1— Luogo dove si fa il fuoco: *Focus, i,* m. *foculus, i,* m. Cic. *caminus, i.* m. Oraz. —2— trasl. Casa, famiglia: *Focus, i,* m. Oraz. *domus, us,* f. *penates, um,* m. pl. Cic. *lares, ium.* m. pl. Ovid. —3— Scaldavivande: *Foculus, i,* m. *focula, orum.* n. pl. Plaut.
Focolino. | **Foconcino.** V. Focherello.
Focone. —1— accr. di Fuoco; Fuoco grande: *Ingens ignis, is.* m. —2— Nelle armi da fuoco il luogo dove ellene sono forate per dar loro il fuoco: *Ignea rima, ae.* f.
Focosamente. avv. Ardentemente: *Ardenter, flagranter, cupide, avide.* Cic.
Focosetto. add. dim. di Focoso: *Paullo fervidior, ius.*
Focoso. add. —1— Di foco, ardente: *Ardens,*

entis, Sall. *flagrans, antis*, Virg. *igneus*, Cic. *ignitus, a, um*. Ovid. —2— Impetuoso: *Flagrans, antis, ardens, entis, vehemens, entis, fervidus, avidus, cupidus*, Cic. *igneus, a, um*, Ovid. *fervens, entis*. Col.

Fodera. Soppanno: *Subsuta vestis, is*. f. Oraz.

Foderaio. Chi fa fodere di pelliccia: *Pellio, onis*. m. Plaut.

Foderare. Soppannare i vestimenti: *Subsuere*. a. 3. Not. Tir.

Foderato. add. da Foderare: *Subsutus, a, um*. Oraz.

Foderatore. verbal. masc. Colui che guida zattere: *Ratiarius, ii*. m. Cod.

Foderatura. Il foderare: *Subsutura, ae*. f. Cod.

Foderetta. Coperta del cuscino: *Pulvinaris operimentum, i*. n.

Fodero. —1— Soppanno: *Subsuta vestis, is*. f. Oraz. —2— Pelliccia, veste da donna: *Rheno, onis*, m. Ces. *mastruca, ae*. f. Cic. —3— Guaina della spada: *Vagina, ae*, f. Oraz. *theca, ae*. f. Varr. —4— Vettovaglia: *Annona, ae*, f. Cic. *commeatus, us*, m. *frumentaria res, rei*. f. Ces. —5— Legnami o navi collegate insieme per poterle condur pe' fiumi: *Ratis, is*, f. Cic. *cymba, ae*. f. Virg.

Mettere il fodero in bucato, vale Operar da pazzo: *desipere*. Cic.

Foga. Impeto, furia: *Impetus, us*, m. *furor, oris*, m. *vehementia, ae*, f. *concitatio, onis*. f. Cic.

Una foga incredibile di affanni: *vis molestiarum incredibilis*. Cic. Una foga di fiere d'ogni specie: *colluvies omnis generis animantium*. Liv. La foga dell'età: *fervor aetatis*. Cic. La foga dell'ingegno: *aestus ingenii*. Cic.

Fogare. n. ass. Volare con velocità: *Evolare*. n. 1. Cic.

Foggetta. v. a. V. Berretta.

Foggettino. v. a. V. Berrettino.

Foggia. Modo, maniera: *Modus, i*, m. *ratio, onis*, f. Cic. *mos, moris*, m. Virg. *ritus, us*. m. Ovid.

Alla foggia di un muro: *instar muri*. Ces. Una valle chiusa da monti a foggia di steccato: *vallis montibus ad instar castrorum clausa*. Giust. In ogni foggia: *omnimode; omnimodis*. Lucr.

Foggiare. Dar foggia: *Formare*, a. 1. *efformare*, a. 1. *fingere*, a. 3. *effingere*, a. 3. Cic. *excudere*. a. 3. Virg.

Foggiare il duro ferro: *fingere duritiem ferri*. Catul. Foggiare vasi coll' argilla: *pocula componere luto*. Tibul. Foggiare versi: *condere carmina*. Ovid.

Foggiato. add. da Foggiare: *Formatus*, Cic. *conditus, a, um*. Ovid.

Foglia. —1— Quella parte che adorna la pianta, e le serve ad attrarre dall'atmosfera i principii vegetativi: *Folium, ii*, n. Cic. *frons, ondis*. f. Ovid. —2— Metallo ridotto a gran sottigliezza: *Bractea, ae*, f. Virg. *lamina, ae*. f. Ovid. —3— trasl. Vanità, leggerezza, cose superficiali: *Futilitas, atis*, f. *laevitas, atis*, f. *vanitas, atis*, f. Cic. *nugae, arum*. f. pl. Plaut.

Foglie fibrose: *folia carnosa, fimbriata*. Plin. Foglie aguzze: *folia aculeata*. Plin. Foglie incannellate: *folia sinuosa*. Plin. Foglie a molte punte: *folia angulis horrida*. Plin. Metter foglie: *frondescere*. Cic. Aver foglie: *frondere*. Virg. Corona di foglie: *frondea corona*. Plin. Cogliere foglie: *frondes decerpere*, Plin. *carpere*. Virg. Coglitore di foglie: *frondator*. Virg. La selva invece di dar frutto va tutta in foglie: *silva fructum exspirat in umbras*. Staz. Uomo che è più leggiero di una foglia: *vir qui folio facilius movetur*. Cic.

Fogliaccia. pegg. di Foglia: *Inutilis frons, frondis*. f.

Fogliaccio. peggior. di Foglio, di Stampato: *Inepta charta, ae*. f. Oraz.

Fogliame. —1— Quantità di foglie: *Foliatura, ae*. f. Vitr. —2— Lavoro a foglie in pittura, scultura e simili: *Foliis caelatum, pictum opus, eris*. n.

Fogliametto. Lavoro a foglie: *Foliis caelatum, pictum opus, eris*. n.

Fogliare. v. a. Metter foglie: *Frondescere*. n. 3. Cic.

Fogliato. —1— add. da Fogliare: *Frondosus, frondeus*, Virg. *frondifer*, Lucr. *foliosus, foliatus, a, um*. Plin. —2— Simile a foglia: *Foliaceus, a, um*. Plin.

Foglietta. —1— dim. di Foglia: *Exigua frons, frondis*. f. —2— Misura di vino: *Cotyla* o *cotula, ae*. f. Marz.

Foglietto. dim. di Foglio: *Chartula, ae*. f. Cic.

Foglio. Carta da scrivere e stampare: *Folium, ii*, n. Plin. *papyrus, i*, m. e f. Catul. *papyrum, i*, n. *charta, ae*. f. Cic.

Dare, mandare ad alcuno foglio bianco, vale Rimettersi liberamente in lui: *alicui omnia committere, credere*. Cic. Spiegaro, aprire il foglio, vale Spiegare una cosa: *rem explicare, explanare*. Cic. A foglio a foglio, vale Distintamente: *singillatim*. Cic. Foglio secreto, cioè Satirico per infamare: *libellus*. Cic.

Fogliolina. V. Foglietta.

Fogliolino. V. Foglietto.

Fogliona. / **Foglione.** accr. di Foglia: *Latum folium, ii*. n. Plin.

Fogliuccia. V. Foglietta.

Foglioso. / **Fogliuto.** V. Fogliato.

Fogna. —1— Condotto sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua ed immondizie: *Cloaca, ae*, f. *sentina, ae*, f. *colluvio, onis*, f. Cic. *confluvium, ii*, n. Varr. *colluvies, ei*. f. Plin. —2— dicesi dagli agricoltori La fossa pe' piantamenti: *Fossa, ae*. f. Pall.

Fognare. —1— Far condotti d'acque per asciugare il terreno: *Aquas derivare*. a. 1. Col. —2— Frodare nella misura: *In mensuris fraudare*. a. 1. Cic. —3— Elidere lettere scrivendo, favellando: *Elidere*. a. 3. Gell.

Fognato. add. —1— Che ha fogna: *Fossis cavatus, a, um*. Plin. —2— Doppio, finto: *Fictus, dolosus, a, um*. Cic.

Fognatura. —1— Il fognare: *Aquarum derivatio, onis*, f. *deductus, us*. m. Cic. —2— Elisione: *Elisio, onis*. f. Gell.

Fognone. acc. di Fogna: *Maxima cloaca, ae*. f. Liv.

Foja. V. Libidine.

Fojoso. V. Libidinoso.

Fola. —1— Baja: *Nugae, arum*, f. pl. *gerrae, arum*, f. pl. *tricae, arum*, f. pl. Plaut. *ineptiae, arum*, f. pl. *fabula, ae*, f. Cic. *infacetiae, arum*. f. pl. Catul. —2— Calca: *Turba, ae*, f. Plaut. *multitudo, inis*. f. Cic.

Dire, raccontar fole: *tricari; fabellas aniles proferre*. Cic. Vender fole ad alcuno: *centones alicui farcire*. Plaut. Fole appena da dirsi in una veglia di vecchiarelle: *commentitia vix digna lucubratione anicularum*. Cic.

Folade. Specie di conchiglia: *Conchula, ae*. f. Cels.

Folaga. Uccello acquatico: *Gavia, ae*, f. Plin. *fulica, ae*, f. *fulix, icis*. f. Cic.

Folata. Quantità di cose: *Vis, vis*, f. *impetus, us*, m. Virg. *turbo, inis*. m. Cic.

Folcere. / **Folcire.** V. Puntellare.

Folgorare. —1— n. ass. Il cader dal cielo la saetta del folgore: *Fulgurare*, imp. 1. *fulgere*, imp. 2. Cic. *fulminare*. imp. 1. Virg. —2— Lanciar fulmini: *Fulmina mittere*, d. 4. *torquere*, a. 2. Virg. *jaculari*, d. 1. Ovid. *jacere*. a. 3. Cic. —3— Operare, agire colla velocità del folgore: *Fulminare*. a. 1. Virg. —4— trasl. Mandar splendore che abbagli la vista: *Fulgere*, n. 3. *corruscare*, n. 1. *micare*, n. 1. Virg. *fulgurare*, n. 1. Staz. *lucere*. n. 2. Ovid.

Dagli occhi folgora fiamme: *oculis micat acribus ignis*. Virg. Dalla faccia folgora lampi: *ardentes ab ore scintillae absistunt*. Virg. O tu, che folgorando empi di spavento il mondo: *tu qui homines fulmine terres*. Virg.

Folgorato. add. da Folgorare: *Fulguratus*, Varr. *fulminatus*, Plin. *fulmine tactus, a, um*. Liv.

Folgoratore. verbal. masc. Chi folgora: *Fulgurator, oris*. m. Iscr. ant.

Folgore. —1— Il fuoco che vien dal cielo: *Fulgur, uris*, n. *fulmen, inis*. n. Cic. —2— trasl. Uomo di gran valore: *Fulmen, inis*. n. Cic.

Giove squarciando le nubi colla folgore: *Jupiter igni nubila dividens*. Oraz. Come percossi da folgore sbigottivano: *haud secus quam si dere icti pavebant*. Liv. Per fulmine inceneri: *ictu fulminis deflagravit; ictus vi fulminis concidit*. Cic. Cerchi ritrarre il folgore del mio dire: *verborum meorum fulmina imitaris*. Cic. Due fulmini caddero sulla casa mia: *duo fulmina domum meam perculerunt*. Cic.

Folgòre. V. Fulgore.

Folgoreggiare. V. Folgorare.

Folgoreggiato. V. Folgorato.

Folio. Albero della Siria, dalle cui foglie si cava olio odorosissimo: *Malobathron, i*. n. Oraz.

Folla. —1— Calca, moltitudine: *Turba, ae*, f. *multitudo, inis*, f. *frequentia, ae*, f. *agmen, inis*, n. Liv. *concursus, us*. m. Cic. —2— Quantità di cose unite insieme: *Copia, ae*, f. *vis, vis*, f. *acervus, i*, m. *congeries, ei*, f. Cic. *strues, is*. f. Tac.

Folla e codazzo d'uomini malvagi: *stipatio, greges hominum perditorum*. Cic. Gli tien dietro una folla di fanti: *illum insequitur nimbus peditum*. Virg. Allontanare la folla: *turbam submovere*. Liv. Dibattersi tra la folla: *luctari in turba*. Oraz. Meschiarsi tra la folla: *inserere se turbae*. Ovid. Accorrono in folla dai campi: *ex agris undique affluunt*. Cic. Venne in pubblico una folla di donne: *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*. Liv. Vanno a lui in folla: *ad eum confluunt*. Cic. In tanta folla di occupazioni: *in summis occupationibus*. Cic. In folla: *catervatim*, Liv. *confertim*. Sall.

Follastro. v. a. V. Folle add.

Folle. sost. v. a. V. Mantice.

Folle. add. Stolto, pazzo: *Stultus, insanus, vesanus, fatuus, delirus, a, um, amens, entis, demens, entis, excors, ordis, vecors, ordis*. Cic.

Io credo che egli diverra folle: *insaniturum illum puto*. Cic. Impedire che il folle torni alle sue follie: *impetum furentis a reddita refrenare*. Cic. Tu stesso mi daresti del folle: *tibi ipsi insanire viderer*. Liv.

Folleare. V. Folleggiare.

Folleggiamento. Il folleggiare: *Insania, ae*, f. *ineptiae, arum*, f. pl. *deliratio, onis*, f. Cic. *delirium, ii*, n. Cels. *deliramentum, i*. n. Plaut.

Folleggiare. n. ass. Vaneggiare, pazzeggiare: *Desipere*, n. 3. *delirare*, n. 1. *insanire*, n. 4. Cic. *ineptire*, n. 4. Catul. *desipiscere*, n. 3. Ter. *stultescere*. n. 3. Plaut.

Folleggiano anche i gran capitani nella prosperità: *rebus secundis etiam egregii duces insolescunt*. Tac. È dolce folleggiare a tempo e luogo: *dulce est desipere in loco*. Oraz. Mi è caro folleggiare pel ritorno dell'amico: *dulce mihi furere est amico recepto*. Oraz.

Folleggiatore. verbal. masc. Chi folleggia: *Insaniens, entis*, m. Ter. *delirans, antis*, m. Plaut. *desipiens, entis*, m. Cic. *ineptus, i*, m. Catul. *insanus, i*. m. Virg.

Follemente. avv. Stoltamente: *Stulte, temere*, Cic. *insane*, Oraz. *insipienter*. Varr.

Amare follemente alcuno: *insanire amores alicujus*. Prop.

Folletto. —1— Nome degli spiriti che si credono da alcuni nell'aria: *Daemon, onis*. m. Apul. —2— trasl. Uomo fiero e robusto: *Trux, ucis*, m. Cic. *dirus, i*, m. *furialis, is*. m. Virg.

Follezza. / **Follia.** Sciocchezza: *Stultitia, ae*, f. *insania, ae*, f. *dementia, ae*, f. *amentia, ae*, f. *fatuitas, atis*, f. Cic. *vecordia, ae*, f. Sall. *insipientia, ae*. f. Plaut.

Temo che non si faccia alcuna follia: *vereor ne quid inconsulte ac temere fiat*. Liv. L'oratore dissennato fece riescire a follia il partito infelice: *infelix consilium orator furiosus stultissimum fecit*. Liv. Queste cose agognava fino alla follia: *haec ad insaniam concupiscebat*. Cic. Io ti vidi e fui preso; quale follia mi travolse il senno! *ut vidi, ut perii: ut me malus abstulit error!* Virg.

Follicola. V. Follicolo.

Follicolare. Che è chiuso in follicoli: *Follicolaris, e*. Fest.

Follicolo. —1— Guscio dove sta il seme della pianta: *Folliculus, i*, m. Col. *gluma, ae*. f. Varr. —2— Specie di borsa in cui si chiude la marcia di alcuni tumori: *Folliculus, i*. m. Plin.

Follone. V. Tintore.

Folta. V. Folla.

Foltezza. —1— Spessezza: *Spissitudo, inis*, f. Sen. *spissitas, atis*. f. Vitr. —2— trasl. Copia, abbondanza: *Copia, ae*, f. *vis, vis*. f. Cic.

Folto. —1— Denso, spesso: *Densus*, Virg. *spissus*, Oraz. *creber, bra, brum*, Cic. *multus, plurimus, a, um*. Ovid. —2— trasl. In gran numero: *Multus, plurimus*, Ovid. *confertus, a, um*, Liv. *frequens, entis*. Cic.

In quella notte si fanno più folte le tenebre: *ea densantur nocte tenebrae*. Virg. Foltissima schiera: *acies confertissima*. Ces. Folto uditorio: *frequens auditorium*. Svet. Fattasi più folta la pugna: *ardescente pugna*. Tac.

Fomentare. —1— Applicare il fomento: *Fomentare*, a. 1. Veg. *fovere*, a. 2. Virg. *fomenta adhibere*. a. 2. Col. —2— Incitare, promovere: *Fovere*, a. 2. *favere*, n. 2. Cic. *alere*, a. 3. Nep. *nutrire*, a. 4. Virg. *incitare*. a. 1. Ces.

Questo ardore di combattere il capitano non deve reprimere, ma fomentare: *hanc pugnae alacritatem non reprimere sed augere imperator debet*. Ces. È facile fomentare le turbolenze: *turba sine cura alitur*. Sall. Perseo fomentava l'odio di Filippo contro i Romani: *Philippi odio in Romanos Perseus indulgebat*. Liv. Fomentavano l'incendio: *ignem adjuvabant*. Liv.

Fomentato. add. —1— Adoperato a modo di fomento: *Fotus, a, um*. Plin. —2— Incitato, promosso: *Altus*, Sall. *jutus*, Tac. *adjutus*, Nep. *impulsus, a, um*. Cic.

Fomentata la sollevazione nelle provincie: *fides provinciarum labefactata*. Tac.

Fomentatore. verbal. masc. Chi fomenta: *Adjutor, oris*, m. *auctor, oris*, m. *fautor, oris*, m. Cic. *altor, oris*. m. Tac.

Fomentatrice. femm. di Fomentatore: *Altrix, icis*, f. Cic. *adjutrix, icis*. f. Ter.

Fomentazione. / **Fomento.** —1— Medicamento composto ordinariamente di liquori caldi che si applica alla parte offesa:

Fomentum, i, n. Col. *fotus, us,* m. Plin. *fomentatio, onis.* f. Cod. —2— trasl. Stimolo, fomite: *Fomes, itis,* m. Virg. *stimulus, i,* m. *incitatio, onis,* f. Cic. *incitamentum, i,* n. *instinctus, us,* m. Tac. *impulsus, us.* m. Ces.

Fomite. v. L. Cosa che eccita, incentivo: *Fomes, itis,* m. *stimulus, i,* m. *incitamentum, i,* n. *causa, ae.* f. Cic.

Fonda. —1— Borsa: *Funda, ae,* f. Virg. *crumena, ae,* f. *marsupium, ii.* n. Plaut. —2— Custodia delle pistole: *Theca, ae.* f. —3— Fionda, frombola: *Funda, ae.* f. Cic. —4— Copia, abbondanza: *Copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *affluentia, ae.* f. Cic. —5— Fondo, profondità: *Profundum, i,* n. *altitudo, inis,* f. Cic. *profunditas, atis.* f. Macr.

Fondacaio. V. Fondachiere.

Fondaccio. V. Fondata.

Fondachetto. dim. di Fondaco: *Tabernula, ae.* f. Svet.

Fondachiere. Padrone di fondaco: *Tabernarius, ii.* m. Cic.

Fondaco. —1— Bottega ove si vende a ritaglio: *Taberna, ae.* f. Cic. —2— Magazzeno di viveri: *Horreum, i,* n. Cod. *promptuaria cella, ae.* f. Cod. —3— Chi tiene il fondaco: *Tabernarius, ii.* m. Cic.

Tener fondaco: *tabernam exercere.* Cod.

Fondamentale. add. —1— Che serve di fondamento ad un edifizio: *Ad fundamentum pertinens, entis.* —2— Che serve di base, principio a ragionamenti e simili: *Praecipuus, primus, firmissimus, a, um.* Cic.

Fondamentalmente. avv. —1— Dai fondamenti: *Funditus, radicitus.* Cic. —2— Con fondamento, con ragione: *Ratione, jure.* Cic.

Fondamentare. Gettare i fondamenti: *Fundamenta jacere,* a. 3. Svet. *agere.* a. 3. Cic.

Fondamento. —1— Muro sotterraneo sopra il quale si posano gli edifici: *Fundamentum, i,* n. Cic. *fundamen, inis.* n. Virg. —2— Sostegno, appoggio: *Fundamentum, i,* n. *firmamentum, i,* n. Cic. *fulcimen, inis.* n. Ovid. —3— Fondazione, instituzione: *Constitutio, onis.* f. Apul.

Gettare i fondamenti: *fundamenta ponere, agere,* Cic. *substruere,* Plaut. *jacere.* Svet. Scuotere dalle fondamenta: *fundamenta quatere.* Virg. Rovesciare dalle fondamenta: *a fundamentis disjicere.* Nep. *funditus evertere.* Cic. Abbatte dalle fondamenta la città: *totam a sedibus urbem eruit.* Virg. Gettò i fondamenti della libertà: *initia inchoavit libertatis.* Liv. Fare fondamento su qualche cosa: *firmamentum ponere, constituere in aliqua re.* Cic. La salute data da costui non ha fondamento di sorta: *salus ab isto data nihil habet firmitudinis.* Cic. Egli fa fondamento sulla sua fortuna: *fortunae suae stabilitati confidit.* Cic. La pietà è fondamento di tutte le virtù: *pietas fundamentum est omnium virtutum.* Cic. Niente di più incostante e fuggevole dell'opinione di un potere, che non ha fondamento in se stesso: *nihil rerum mortalium tam instabile, tam fluxum est, quam fama potentiae non suae vi nixae.* Tac. Speranza, timore senza fondamento: *vana spes,* Ovid. *vanus metus.* Oraz.

Fondare. —1— Gettare le fondamenta: *Fundare,* a. 1. Virg. *fundamenta agere,* a. 3. *ponere,* a. 3. Cic. *jacere,* a. 3. Svet. *subdere,* a. 3. Tac. *substruere.* a. 3. Plaut. —2— Edificare, fabbricare: *Aedificare,* a. 1. *exstruere,* a. 3. *condere,* a. 3. Cic. *struere,* a. 3. Oraz. *moliri.* d. 4. Virg. —3— Collocare, stabilire: *Fundare,* a. 1. *collocare,* a. 1. *constituere,* a. 3. *statuere.* a. 3. Cic. —4— Instituire, erigere: *Fundare,* a. 1. Virg. *instituere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *condere.* a. 3. Cic. —5— n. pass. Far fondamento, capitale: *Fidere,* n. 3. *confidere,* n. 3. *fidem addere,* a. 3. *adhibere.* a. 2. Cic.

Fondare una città: *urbem condere,* Cic. *statuere.* Virg. Dal tempo in cui fu fondata Roma: *post urbem conditam,* Sall. *post urbem constitutam.* Cic. Non so dove la fondiamo, ossia In cosa confidiamo? *quid spei sit reliquum nescio?* Ter. Fondare amicizia con alcuno: *amicitiam alicujus sibi comparare,* Cic. *sibi parare.* Nep. La salute di noi tutti non si fonda soltanto ne' fatti, ma eziandio nell'opinione: *omnium salus nostrum non veritate solum, sed etiam fama nititur.* Cic. Fondare sull'arena, vale Far cosa alcuna invano, perdere il tempo: *arare litus.* Ovid.

Fondata. Feccia: *Faex, faecis,* f. Oraz. *retrimentum, i.* n. Varr.

Far fondata: *residere.* Plin.

Fondatamente. avv. Con fondamento, con ragione: *Jure, jure meritoque.* Cic.

Fondato. add. da Fondare. —1— Fabbricato: *Fundatus, conditus, firmatus, aedificatus, constitutus, a, um.* Cic. —2— Cominciato, instituito: *Positus, fundatus, constitutus, a, um.* Cic. —3— trattandosi di Discorso, vale Saldo, giudizioso: *Scitus, firmus, a, um.* Cic. Edificii fondati in mare: *moles jactae in altum.* Oraz. Abbiamo più fondata speranza: *in spe firmiore sumus.* Cic. Potenza fondata sulla forza e sulle armi: *potentia in vi posita, et armis.* Cic. Uomo dotto e fondato nella greca letteratura: *doctus vir et graecis litteris eruditus.* Cic. Fondato a meraviglia nella scienza della guerra: *mirabili peritus scientia bellorum.* Irz.

Fondatore. verbal. masc. Chi fonda: *Fundator, oris,* m. *conditor, oris,* m. *auctor, oris,* m. Virg. *positor, oris,* m. Ovid. *parens, entis.* m. Lucr.

Fondatori di questa religione: *hujus sacri conditores.* Liv.

Fondatrice. femm. di Fondatore: *Auctor, oris,* f. Cic. *parens, entis,* f. Lucr. *conditrix, icis.* f. Apul.

Fondazione. V. Fondamento.

Fondeggiare. V. Approdare.

Fondello. Anima del bottone: *Globuli nucleus, i,* m.

Fondere. —1— Liquefare i metalli, ecc. col fuoco: *Fundere,* a. 3. *liquefacere,* a. 3. Plin. *dissolvere,* a. 3. *conflare,* a. 1. Virg. *liquare.* a. 1. Luc. —2— Versare, spargere: *Fundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. Cic. *emittere,* a. 3. Ovid. *spargere.* a. 3. Virg. —3— trasl. Dissipare, mandar a male: *Abligurire,* a. 4. *consumere,* a. 3. Tac. *prodigere,* a. 3. Sall. *dissipare,* a. 1. *effundere.* a. 3. Cic. —4— n. ass. Liquefarsi: *Liquescere,* n. 3. Virg. *liquefieri,* pass. anom. Ovid. *deliquescere.* n. 3. Col.

Fondersi in lacrime: *lacrimis confici,* Cic. *in lacrimas ire.* Virg. Quei giovani si fondevano in sudore: *juvenes sudore diffluebant.* Fedr.

Fonderia. Luogo ove si fonde: *Ustrina, ae,* f. Plin. *fusorium, ii.* n. Pallad.

Fondibile. add. Che si può fondere: *Fusilis, e.* Ovid.

Fondiglinolo.
Fondime. } V. Fondata.

Fonditore. verbal. masc. —1— Colui che fonde: *Flator, oris,* m. Col. *fusor, oris,* m. Cod. *flaturarius, ii.* m. Iscr. ant. —2— Dissipatore, scialacquatore: *Prodigus, i,* m. *profusus, i,* m. *effusus, i,* m. *nepos, otis,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *profligator, oris.* m. Tac. —3— Fromboliere: *Funditor, oris.* m. Sall.

Fondo. sost. —1— Profondità, la parte inferiore di checchessia: *Fundus, i,* m. Virg. *profundum, i,* n. *altitudo, inis,* f. Cic. *imum, i,* n. Oraz. *vadum, i.* n. Fedr. —2— La parte più secreta, più remota: *Latebra, ae,* f. Virg. *recessus, us,* m. Cic. *sinus, us.* m. Sall. —3— Fondata: *Faex, faecis,* f. Oraz. *retrimentum, i,* n. Varr. *subsidentia, ae.* f. Vitr. —4— Beni stabili: *Fundus, i,* m. Oraz. *praedium, ii,* n. *ager, gri,* m. Cic. *possessio, onis.* f. Ces. —5— Parte estrema di qualsiasi cosa: *Extremitas, atis,* f. *finis, is.* m. Cic.

Acque chiare fino al fondo: *aquae imo perspicuae.* Ovid. Nel fondo dell'orecchio: *in imo aure.* Plin. Abisso senza fondo: *altitudo infinita.* Cic. Dar fondo al danaro: *argentum conficere.* Ter. Conoscere alcuno a fondo: *penitus aliquem nosse.* Cic. Leggere un libro da capo a fondo: *librum perlegere.* Cic. Colare, mandar a fondo una nave: *navem supprimere.* Liv. Andare a fondo: *subsidere,* Lucr. *submergi.* Plin. Egli certamente va a fondo: *ille certe ad exitium praecipitat.* Cic. Una sfrenata libertà mandò a fondo la città: *procax libertas civitatem miscuit.* Fedr. Una repubblica bene stabilita andava in fondo: *praeclare constituta respublica dilabebatur.* Cic. La fortuna prese a metterlo in fondo: *fortuna eum demergere est adorta.* Nep. Sperano di mandare a fondo un tanto impero: *sperant se tantum imperium posse delere.* Cic. Ciò era un mandar a fondo la città: *id erat civitatis interitus.* Cic. Dicono che abbia calato a fondo o arse le navi: *naves aut praecidisse, aut incendisse dicunt.* Cic. Una flotta fu mandata a fondo: *classis depressa fuit.* Cic. Si crede che abbia dato fondo a novecento milioni di sesterzi: *novies millies sextertium intervertisse creditur.* Tac. In fondo è la stessa cosa: *hoc reapse idem est.* Cic. Toccare il fondo, andare al fondo di una cosa, vale Saperla bene, chiarirsene al tutto: *rem compertam habere, manifesto comperire, in manu tenere.* Cic. Da capo a fondo: *ab imo ad summum.* Cic. Dal fondo: *funditus.* Cic. Nel fondo del cuore: *sub imo corde.* Virg. In quel fondo, cioè alla fine: *denique; tandem.* Cic.

Fondo. add. —1— Profondo: *Profundus, altus, a, um.* Cic. —2— Folto, spesso: *Spissus,* Oraz. *densus,* Cic. *condensus, a, um.* Lucr.

Pestilenza, mortalità fonda, vale il colmo della pestilenza, della mortalità: *maxima pestilentiae vis.* Cic.

Fondura. v. a. Luogo basso e profondo: *Convallis, is.* f. Ces.

Fonduto. V. Fuso.

Fontale. V. Originale.

Fontalmente. V. Originalmente.

Fontana. V. Fonte.

Fontanalmente. V. Originalmente.

Fontanella. —1— Piccola fontana: *Fonticulus, i,* m. Oraz. *scaturigo, inis,* f. Col. *scatebra, ae.* f. Virg. —2— Quella parte della gola ove comincia la canna: *Asperae arteriae initium, ii.* n. —3— in medicina, vale Cauterio: *Cauter, eris,* m. Pall. *cauterium, ii.* n. Plin.

Fontaneo. add. Di fonte: *Fontanus,* Ovid. *fontaneus, a, um.* Sol.

Fontanetta. V. Fontanella.

Fontaniere. Custode delle pubbliche fontane: *Aquarius, ii,* m. Cic. *fontani, orum.* m. pl. Iscr. ant.

Fontanino.
Fontano. } V. Fontaneo.

Fontanone. Gran fonte: *Copiosus fons, fontis.* m.

Fontanoso. add. Pieno di fontane: *Fontanalis, e,* Vitr. *scaturiginosus, a, um.* Col.

Fonte. —1— Luogo ove scaturiscono acque, fontana: *Fons, fontis,* m. Cic. *scaturigo, inis.* f. Col. —2— presso i poeti vale Acqua, onda: *Fons, fontis,* m. *unda, ae,* f. *aqua, ae,* f. *rivus, i.* m. Virg. —3— trasl. Origine, principio: *Fons, fontis,* m. *radix, icis,* f. *semen, inis,* n. *origo, inis,* f. *principium, ii,* n. *causa, ae.* f. Cic. —4— Dagli ecclesiastici si chiama fonte il vaso ove si tiene l'acqua battesimale: *Fons, fontis,* m. *baptisterium, ii.* n. T. E. —5— L'opera d'architettura con cui si adornano le fontane: *Nympheum, i.* n. Plin.

I fonti mormorano con acque scorrenti: *fontes lymphis abstrepunt manantibus.* Oraz. In que' paesi non sono nè pioggie, nè fonti: *iis in regionibus caelo terraque penuria aquarum.* Sall. Fonte del diritto: *fons juris.* Liv. Certe buone novelle, ma non di buona fonte: *quidam boni nuncii non optimis tamen auctoribus.* Cic. Se alcuna voce si sparga da non buona fonte: *si quid sine capite manabit.* Cic. La sapienza è fonte di tutte le arti buone: *mater bonarum artium sapientia est.* Cic. È argomento d'ingegno tardo studiare ne' rivoletti e non gustare le cose in fonte: *tardi ingenii est rivulos consectari, fontes rerum non videre.* Cic.

Fonticella.
Fonticello.
Fonticino. } dim. di Fonte: *Fonticulus, i.* m. Plin.

Fora. V. Fuora.

Foracchiare. Forare con ispessi e piccoli fori: *Perforare,* a. 1. Ovid. *perfodere,* a. 3. *perterebrare.* a. 1. Cic.

Foracchiato. add. da Foracchiare: *Perforatus, perfossus, perterebratus, a, um.* Cic.

Foraggiare. Procacciare il foraggio: *Pabulari,* d. 1. *frumentari,* d. 1. *commeatum petere,* a. 3. Ces. *pabulatum prodire.* a. 4. Plaut.

Foraggio. Vettovaglia: *Commeatus, us,* m. *pabulatio, onis,* f. *frumentatio, onis,* f. Ces. *pabulum, i,* n. Nep. *annona, ae.* f. Veg.

Patire di foraggi: *premi pabulatione.* Ces. Facevano scarsi foraggi: *angustius pabulabantur.* Ces.

Forame. —1— Piccolo buco: *Foramen, inis,* n. Cic. *rima, ae,* f. Oraz. —2— Apertura, fenestra: *Fenestra, ae,* f. *lumen, inis.* n. Cic.

Foramello. V. Saccentino.

Forametto. dim. di Forame: *Rimula, ae.* f. Cels.

Foraminoso. V. Foracchiato.

Foraneo. add. Forense: *Forensis, e.* Cic.

Vicario foraneo: dicesi quel parroco che ha come suffraganei altri parroci: *vicarius foraneus.* T. E.

Forare. —1— Bucare, pertugiare: *Forare,* a. 1. Plaut. *terebrare,* a. 1. Liv. *perfodere,* a. 3. *perforare,* a. 1. Cic. *perforare.* a. 1. Irz. —2— Penetrare: *Pervadere,* a. 3. Cic. *subire,* a. 4. *illabi,* d. 3. Virg. *irrepere.* a. 3. Ovid.

Forare i più secreti luoghi delle selve: *secretiora silvarum petere.* Tac. A spron battuto foravano in mezzo le schiere de' Latini: *equo admisso in mediam aciem Latinorum irruebant.* Cic.

Forasiepe. Piccolo uccelletto: *Trochilus, i,* m. Plin. *regaviolus, i.* m. Svet.

Forastico. V. Rustico.

Forastiero. V. Forestiero.

Forata. V. Foro.

Foraterra. Palo di ferro per far buchi nella terra: *Ferrea talea, ae.* f. Ces.

Forato. sost. V. Buco.

Forato. add. da Forare: *Foratus,* Col. *pertusus,* Cat. *terebratus,* Liv. *perfossus, a, um.* Cic.

Foratojo. Stromento con cui si fora: *Terebra, ae.* f. Col.

Foratore. verbal. masc. —1— Chi fora: *Perfossor, oris.* m. Plaut. —2— Foratoio: *Terebra, ae.* f. Col.

Foratura. Il forare: *Terebratio, onis.* f. Col.
Forbannuto. V. Bandito.
Forbice e meglio Forbici. — 1 — Stromento da tagliare tele, panni e simili: *Forfex, icis.* f. Col. —2— Le branche dello scorpione e dei granchi, ecc.: *Chelae, arum,* f. pl. Virg. *forceps, ipis,* f. *forficula, ae.* f. Plin. —3— Opera di fortificazione militare: *Forfex, icis.* f. Vitr.
Aver alcuno nelle forbici; vale Averlo in suo arbitrio: *in sua potestate, ditione aliquem tenere.* Cic. Condurre uno nelle forbici, cioè nell'inganno: *in insidias aliquem praecipitare,* Tac. *fraudes alicui moliri,* Fedr. *in fraudem aliquem impellere,* Cic. *agere.* Virg. Forbice da tosare: *axicia.* Plaut. Forbici per potare le viti: *forcipes viticarpiferae.* Varr.
Forbicine. dim. di Forbici: *Forficula, ae.* f. Plin.
Forbicione. acc. di Forbice: *Magnae forfices, um.* f. pl.
Forbire. —1— Nettare, polire: *Purgare,* a. 1. *mundare,* a. 1. Cic. *abstergere,* a. 3. *extergere,* a. 3. Ovid. *tergere.* a. 3. Quint.—2—parlandosi di Occhi, vale Asciugare: *Abstergere,* a. 3. Curz. *detergere.* a. 3. Ovid. — 3 — parlandosi di Componimenti, vale Polire, limare: *Polire,* a. 4. *limare,* a. 1. *perpolire,* a. 4. *elimare,* a. 1. *expolire.* a. 4. Cic.
Forbitezza. Trasl. Eleganza del dire: *Nitor, oris,* m. *elegantia, ae,* f. *expolitio, onis,* f. *subtilitas, atis,* f. Cic. *levitas, atis.* f. Quint.
Forbito. add. da Forbire: —1— Nettato: *Politus, expolitus,* Cic. *abstersus, a, um.* Liv.— 2 — agg. di Stile, vale Terso, purgato: *Tersus, speciosus,* Quint. *splendidus, extersus, a, um, elegans, antis, perelegans, antis.* Cic.
Uomo di forbita dicitura: *homo oratione limatus, atque subtilis.* Cic.
Forbitojo. Stromento con che si forbisce: *Penicillum, i,* n. *penicillus, i,* m. Col. *peniculus, i.* m. Plaut.
Forbitore. verbal. masc. Chi forbisce: *Politor, oris,* m. *purgator, oris.* m. Firmic.
Forbitura. Il forbire: *Politio, onis,* f. *politura, ae,* f. *levigatio, onis.* f. Vitr.
Forbottare. Dar percosse: *Verberare,* a. 1. *percutere.* a. 3. Cic.
Forbottato. add. da Forbottare: *Percussus, verberatus, caesus, a, um.* Cic.
Forca. — 1 — Bastone con in punta due o tre denti, che serve a rammontar paglia e simili: *Furca, ae.* f. Virg. — 2 — Strada che si spartisce in due: *Bivium, ii.* n. Virg.—3— Patibolo dove s' impiccano i malfattori per la gola: *Furca, ae,* f. Cod. *patibulum, i,* n. Plaut. *gabalus, i.* m. Varr.
Ribaldo da forca, uom da forca: *crux,* Plaut. *cruciarius,* Sen. *furcifer.* Cic. Si mostrano uomini degni di forca: *ad supplicium rapiendi videntur.* Cic. Va alle forche: *abi in malam crucem,* Ter. *in malum cruciatum; Dii te perdant.* Cic. Appendere alle forche: *patibulo affigere,* Sall. *arbori infelici suspendere.* Liv. Morì sulle forche: *suspendio vitam finivit.* Svet. Essere tra le forche, e Santa Candida, vale lo stesso che essere tra l'ancudine ed il martello: *inter sacrum et saxum stare.* Plaut.
Forcata. —1— Tanta paglia o simili, quanta lieva una forca: *Manipulus, i.* m. — 2 — La parte del corpo umano, dove finisce il busto e cominciano le coscie: *Furca, ae.* f. Oraz.
Forcatella. Piccola forcata di paglia o simili: *Tenuis manipulus, i.* m.
Forcato. V. Forcuto.
Forcatura. Parte del corpo umano, dove finisce il busto e comincian le coscie: *Furca, ae.* f. Oraz.
Force. V. Forbice.
Forcella. } V. Forchetta.
Forcelletta. }
Forcelluto. V. Forcuto.
Forchè. V. Fuorchè.
Forchetta. — 1 — Piccola forca: *Furcilla, ae,* f. Catul. *furcula, ae.* f. Liv. — 2 — Piccolo strumento col quale si infilza la vivanda per mangiare con pulitezza: *Fuscinilla, ae,* f. Iscr. ant. *furcilla, ae.* f. Catul.
Parlare in punta di forchetta: *nimis limatum et subtile dicendi genus consectari.* Cic.
Forchettiera. Custodia delle forchette: *Theca, ae.* f. Cic.
Forchettina. V. Forchetta.
Forchetto. Asta con due rebbii: *Bidens, entis.* m. Plin.
Forcina. V. Forchetta.
Forcipe.—1—Tanaglia: *Forceps, ipis,* m. e f. Virg. —2— Stromento chirurgico: *Forceps, ipis.* m. T. MED.
Forcone. Asta con tre rebbii di ferro: *Tridens, entis.* m. Virg.
Forcostumanza. V. A. Cattivo costume: *Illiberalis mos, moris.* m. Cic.

Forcutamente. avv. A guisa di forca: *Instar furcae.*
Forcuto. add. Che ha forma di forca: *Furcillatus,* Varr. *furcosus, a, um.* Apul.
Forcuzza, dicesi d'uomo per ingiuria: *Furcifer, eri.* m. Cic.
Fore. V. Fuora.
Forellino. dim. di Foro; *Rimula, ae.* f. Cels.
Forense. add. del Foro: *Forensis, e.* Cic.
Forese. add. Contadino che sta fuori della città: *Agrestis, e,* Cic. *rusticus, a, um, agricola, ae,* m. e f. *ruricola, ae.* m. e f. Ovid.
Foresello. } dim. di Forese. Villanello: *Rusticulus, i.* m. Cic.
Foresetto. }
Foresozzo. }
Foresta. Selva: *Silva, ae,* f. Cic. *saltus, us,* Liv. *nemus, oris.* n. Virg.
Foresta pericolosa e inaccessibile: *silva horrenda, atque invia.* Liv. Li inseguirono nel più forte della foresta: *eos impeditioribus locis secuti sunt.* Ces. Dov'è più folta la foresta: *ubi plurima silva est.* Ovid. Foresta di spaventevole oscurità: *caligans nigra formidine lucus.* Virg.
Forestaria. } — 1 — Moltitudine, quantità di forestieri: *Hospites, um,* m. pl. Cic. *convenarum turba, ae.* f. Plin.—2—Luogo o stanza ove si mettono ad alloggiare i forestieri: *Hospitalia, ium,* n. pl. Vitr. *adventorium hospitium, ii.* n. Iscr. ant.
Foresteria. }
Forestieria. }
Forestieramente. avv. da Forestiere: *Advenarum ritu.*
Forestiere. } —1—Straniero, di altro luogo: *Alienigena, ae,* m. e f. *advena, ae,* m. e f. *convena, ae,* m. e f. *alienus, extraneus,* Cic. *alienigenus,* Lucr. *peregrinus,* Oraz. *exter, exterus, a, um.* Virg.— 2— Ospite: *Hospes, itis.* m. e f. Cic.
Forestiero. }
Vino forestiero: *vinum advecticium.* Sall. Unguenti forestieri: *exotica unguenta.* Plaut. Pare all'aspetto un forestiero: *peregrina facies videtur hominis.* Plaut.
Foresto. add. Salvatico, disabitato: *Nemorosus, desertus, inhospitus,* Virg. *vastus,* Cic. *solus, a, um,* Nep. *silvestris, e.* Plin.
Forfare. V. A. V. Peccare.
Forfatto. } V. A. V. Misfatto.
Forfattura. }
Forfecchia. Piccolo bacherozzolo, che si nasconde nei fichi con coda biforcata: *Forficula, ae.* f.
Forfice. V. Forbice.
Forficette. } V. Forbicine.
Forficine. }
Forfora. } Escremento secco, biancо che si forma sotto i capelli: *Furfur, uris,* n. *albugo, inis.* f. Plin.
Forforaggine. }
Forfore. }
Infetto da forfore: *porriginosus.* Plin.
Foriera. femm. di Foriere: *Praecurrens, entis,* f. Plin. *nuntia, ae.* f. Virg.
Foriere. verbal. masc. Colui che precede; Precorritore: *Praecursor, oris,* m. Liv. *prodromus, i,* m. Cic. *antecessor, oris.* m. Svet.
Forma.—1—Dicesi quella che determina l'essenza e dà l'esistenza ad ogni cosa materiale: *Forma, ae.* f. Cic.—2—Figura, aspetto: *Forma, ae,* f. *figura, ae,* f. Cic. *aspectus, us,* m. Plin. *facies, ei.* f. Virg.—3—Maniera, modo: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *via, ae.* f. Cic.—4—Regola, norma: *Forma, ae,* f. Gell. *norma, ae,* f. *regula, ae.* f. Cic.—5—Bellezza, formosità: *Forma, ae,* f. *species, ei,* f. Cic. *venustas, atis.* f. Liv. —6—Condizione, stato: *Conditio, onis,* f. *status, us,* m. *vitae ratio, onis,* f. *institutio, onis.* f. Cic.—7—Modello: *Forma, ae,* f. Plin. *modulus, i,* m. Oraz. *typus, i,* m. Cic. *deformatio, onis.* f. Virg.—8—Figura geometrica: *Forma, ae,* f. Liv. *figura, ae.* f. Cic.
Libri di forma recente: *libri recentissima specie.* Liv. La forma delle navi: *species navium.* Ces. Uomo di belle forme: *homo figura venusta.* Nep. A forma di un'ape: *apis more, modoque.* Oraz. Prendere altra forma di dire, di scrivere: *aliud dicendi, scribendi genus instituere.* Cic. Da uomini la fiera Dea gli aveva trasmutati in forma di bestie: *hominum ex facie Dea saeva induerat in vultus ac terga ferarum.* Virg. Dio diede al mondo una forma al tutto simile a sè: *Deus mundo formam maxime sibi cognatam dedit.* Cic. Di quattro forme: *quadriformis.* Not. Tir. In molte forme: *multimodis; multimode,* Cic. *multipliciter.* Sall. In quella forma che: *perinde; tanquam,* Liv. *prout,* Plin. *ita ut; quasi.* Cic.
Formabile. add. Atto a prender forma: *Fingibilis, e.* Cel. Aurel.
Formaggio. Cacio: *Caseus, i,* m. Cic. *caseum, i,* n. Plaut. *pressum lac, lactis.* n. Virg.
Formale. add. Di forma, che dà la forma: *Formalis, e.* Plin.
Riportare le parole formali di un autore: *totidem verbis transferre locum ab aliquo auctore.* Cic. Leggere le parole formali della lettera: *recitare litteras totidem verbis.* Cic.

Formalità, Formalitade, Formalitate. Maniera formale, espressa di procedere, specialmente nell'amministrar la giustizia: *Formula, ae,* f. *norma, ae.* f. Cic.
Colle debite formalità, secondo l'usanza: *rite,* Lucr. *ex formula.* Cic. Obbligare alcuno a scrupolosissima formalità: *aliquem in angustissimam formam concludere.* Cic. Violare la formalità: *formula excidere.* Svet.
Formalizzare. n. pass. Scandalizzarsi, prendere in cattiva parte: *Offendi,* pass. 3. *indignari,* d. 1. *stomachari,* d. 1. *moleste ferre,* a. anom. *aegre, indigne pati.* d. 3. Cic.
Formalizzato. add. da Formalizzare: *Offensus,* Cic. *alienatus,* Nep. *indignatus, a, um.* Staz.
Formalmente. avv. Con forma: *Formaliter.* T. FIL.
Formamento. V. Formazione.
Formare.—1—Dar l'essere, la forma: *Formare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *effingere,* a. 3. *conformare,* a. 1. *figurare.* a. 1. Cic.—2—Ordinare, comporre: *Componere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *praetexere,* a. 3. Cic. *struere.* a. 3. Virg.—3—n. pass. Generarsi, esser prodotto: *Gigni,* pass. 3. Plin. *oriri,* d. 4. Cels. *procreari.* pass. 1. Cic.
Formare un processo: *instruere crimina, et accusationem,* Tac. *quaestionem exercere,* Cic. *habere.* Liv. Formiamo, se è d'uopo, nuove parole: *fabricemur, si opus erit, verba.* Cic. Formar un esercito: *exercitum conficere.* Cic. Formare una società: *societatem conflare.* Cic. Formar di getto il denaro: *pecuniam conflare.* Cic. Formare una parola da un'altra: *verbum inclinare.* Gell. Una natura è formata di molte altre: *natura concreta est ex pluribus naturis.* Cic. Vuolsi che tutte le arti concorrano a formar l'oratore: *placet omnes artes oratori subjungere.* Cic. Essi si formano tali sogni: *haec sibi somnia fingunt.* Lucr.
Formatamente. avv.—1—Nella debita forma: *Rite,* Lucr. *ex forma.* Cic. —2— Formalmente: *Formaliter.* T. FIL.—3—Perfettamente: *Perfecte, exquisite, optime.* Cic.
Formativo. add. Che dà forma: *Efficiens, entis,* Cic. *formans, antis.* Manil.
Formato. sost. V. A. V. Forma.
Formato. add. da Formare.—1—Che ha forma: *Formatus, fictus, effictus, conformatus, informatus, a, um.* Cic.—2—agg. d'Uomo, vale Grosso di membra: *Habitior, ius,* Ter. *corpulentior, ius.* Col.
Formatore. verbal. masc. —1— Chi forma: *Formator, oris,* m. Sen. *scitor, oris,* m. *opifex, icis,* m. Cic. *fictor, oris.* m. Plaut.—2— Compilatore: *Auctor, oris,* m. *scriptor, oris,* m. *conditor, oris.* m. Cic.—3—trasl. Istitutore: *Formator, oris,* m. Plin. *praeceptor, oris.* m. Quint.
Formatrice. femm. di Formatore: *Fictrix, icis,* f. *dux, ucis,* f. *magistra, ae.* f. Cic.
Formazione. Il formare: *Formatio, onis,* f. Vitr. *fictio, onis,* f. Quint. *structura, ae,* f. Plin. *conformatio, onis,* f. *compositio, onis,* f. Cic. *structio, onis.* f. Pallad.
Formazione delle parole: *conformatio verborum.* Cic.
Formella.—1—Piccola forma: *Formula, ae.* f. Svet.—2—Buca che si fa nella terra per piantar gli alberi: *Scrobs* o *scrobis, is,* f. Col. *fossa, ae.* f. Cic.—3—Tumore che viene nei piedi ai cavalli, osseo, piccolo quanto una fava: *Osseus nucleus, i.* m. Plin.
Formentare. V. Fermentare.
Formentato. V. Fermentato.
Formento. V. Fermento. per Grano, V. Frumento.
Formica.—1—Piccolo insetto noto: *Formica, ae.* f. Cic.—2—Nome di una malattia, che è una specie d'erpete: *Sacer ignis, is.* m. Cels.
Di formica: *formicinus.* Plaut. Pieno di formiche: *formicosus.* Plin. La formica sollecita della vecchiaia: *metuens formica senectae.* Virg.
Formicajo.—1—Schiera, mucchio di formiche: *Formicarum agmen, inis.* n. Ovid.—2— Luogo dove stanno e si radunano le formiche: *Formicarum tectum, i.* n. Virg.
Stuzzicare il formicajo, prov. che vale Dar noja a chi irritato ti può offendere: *crabrones irritare.* Plaut.
Formichetta. dim. di Formica: *Formicula, ae.* f. Apul.
Formicola. V. Formica.
Formicolajo. V. Formicajo.
Formicolamento. V. Formicolìo.
Formicolare. n. ass. Riboccare, esser numeroso: *Fervere,* n. 2. Virg. *scatere.* n. 2. Oraz.
Formicolato. add. Spesso a guisa di formiche: *Scatens, entis.* Oraz.
Formicolìo. Prurito come di formiche, le

quali camminassero dentro le membra: *Formiculatio, onis*, f. *pruritus, us*, m. Plin. *prurigo, inis*. f. Cels.

Formicone. Formica grande: *Grandior formica, ae*. f.

Formicuccia. **Formicuzza.** } V. Formichetta.

Formidabile. add. Spaventoso: *Formidabilis, e, terribilis, e, metuendus, horrendus, a, um*. Cic.

Formidato. V. Temuto.

Formidine. V. Paura.

Formidoloso. V. Formidabile.

Formisura e Fuormisura. avv. Smisuratamente: *Immodice, immoderate, extra modum, immodèste*. Cic.

Formola. Maniera di dire: *Formula, ae*, f. *dicendi, loquendi modus, i*. m. Cic.

Recitava la formola della legge: *recitabat rogationis carmen*. Liv. Pratico, studioso delle formole: *formularius*. Quint. Formola de' giudizi: *judiciorum conceptio*. Cic. Formole legali de' giudizi: *legitima*. Nep. Giurò secondo la formola: *conceptis verbis juravit*. Plaut.

Formolario. V. Formulario.

Formosello. V. Bellino.

Formosità. V. Bellezza.

Formoso. V. Bello.

Formula. V. Formola.

Formulario. Libro o raccolta di formole: *Formularum collectio, onis*. f.

Fornace. Edifizio scavato, ove si cuoce calcina, mattoni, e simili: *Fornax, acis*, f. Cic. *caminus, i*. m. Virg.

Di fornace: *fornacalis*, Ovid. *fornacarius*, Cod. *fornaceus*. Non. Fornace per fondere metalli: *fornax aeraria*. Plin. Da calce: *calcaria*. Cat. Da mattoni: *lateraria*. Plin. Costruire a forma di fornace: *caminare*. Plin.

Fornacella. **Fornacetta.** } dim. di Fornace: *Fornacula, ae*. f. Giov.

Fornaciajo. Chi esercita l'arte di cuocere nella fornace: *Calcarius, ii*, m. Catul. *fornacator, oris*, m. Cod. *laterarius, ii*, m. Non. *tegularius, ii*. m. Iscr. ant.

Fornacina. **Fornacino.** } V. Fornacetta.

Fornajo. Quegli che fa il pane, o lo cuoce: *Pistor, oris*, m. Varr. *furnarius, ii*. m. Cod.

La fornaja: *pistrix*. Varr. L'arte del fornajo: *furnaria*. Svet. Da fornajo: *pistorius*. Plin.

Fornelletto. **Fornellina.** **Fornellino.** **Fornello.** } Piccolo forno, e per lo più si dice di Quello ove si stilla e lambicca: *Parvus furnus, i*. m.

Fornicare. —1— propriamente il Congiungersi carnalmente dell'uomo e della femmina non legati in matrimonio: *Moechari*, d. 1. Oraz. *meretricari*, d. 1. Col. *scortari*. d. 1. Plaut. —2— Commettere adulterio: *Adulterari*, d. 1. Cic. *adulterare*, n. 1. Svet. *moechari*, d. 1. Oraz. *adulterium committere*, a. 3. Cod. *coire*. n. 4. Quint.

Fornicariamente. avv. Con fornicazione: *Meretricie*. Plaut.

Fornicario. add. Di fornicazione, che commette fornicazione: *Meretricius, a, um*. Cic.

Fornicatore. verbal. masc. —1— Chi commette fornicazione: *Scortator, oris*. m. Plaut. —2— Adultero: *Adulter, eri*, m. Cic. *moechus, i*. m. Oraz.

Fornicatrice. femm. di Fornicatore: *Scorthum, i*, n. Cic. *moecha, ae*, f. Oraz. *meretrix, icis*. f. Ter.

Fornicazione. —1— Il fornicare: *Meretricium, ii*, n. Svet. *scortatus, us*. m. Apul. —2— Adulterio: *Adulterium, ii*. n. Cic.

Fornice. **Fornicia.** } V. Postribolo.

Fornificare. v. a. V. Fornicare.

Fornimento. —1— Ciò che fa bisogno per qualche impresa, od affare: *Apparatus, us*, m. *ornatus, us*, m. *copia, ae*, f. *ornamentum, i*. n. Cic. —2— Compimento, fine: *Finis, is*, m. *absolutio, onis*, f. *confectio, onis*, f. *complementum, i*, n. *perfectio, onis*. f. Cic.

Fornimento da camera: *suppellex*. Cic. Fornimento de' cavalli: *equorum ornamenta*. Cat. Fornimento delle navi: *interamentum*, Liv. *navium armamenta*. Ces. Fornimento di vettovaglia: *res frumentaria*, Ces. *pabulum*. Sall. Fornimento di un altare: *apparatus rei divinae*. Svet.

Fornimentuzzo. dim. di Fornimento: *Humile ornamentum, i*. n.

Fornire. —1— Finire, compiere: *Finire*, a. 4. *absolvere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *expedire*, a. 4. Cic. *explere*, a. 2. Tibul. *peragere*, a. 3. Virg. *complere*, a. 2. Ces. *exigere*, a. 3. Oraz. *implere*. a. 2. Tac. —2— Provvedere, dare, somministrare: *Providere*, a. 2. Ces. *suppeditare*, a. 1. *praebere*, a. 2. *ministrare*, a. 1. *subministrare*, a. 1. Cic. *suggerere*. a. 3. Virg. —3— Ornare, guernire: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *distinguere*, a. 3. *decorare*, a. 1. Cic. *insignire*. a. 4. Virg. —4— Adempiere, eseguire: *Implere*, a. 2. *adimplere*, a. 2. *peragere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*. a. 1. Cic. —5— Stabilire: *Statuere*, a. 3. *constituere*. a. 3. Cic. —6— n. ass. Cessare, desistere: *Cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *desistere*, n. 3. Lucr. *subsistere*. n. 3. Ovid. —7— n. pass. Provvedersi: *Sibi parare*, a. 1. *sibi comparare*. a. 1. Cic.

Fornire la promessa, vale Attenerla: *fidem servare, exsolvere*. Cic. Io ho fornito ciò che tu volevi: *quod jusseras edolavi*. Cic. Fornir al nemico frumento, armi, denaro: *hostes frumento, armis, pecunia juvare*. Ces. Li esortò a fornirsi di vettovaglie: *eos de re frumentaria, ut provideret, hortatus est*. Ces. Fornire alcuno di scienza e di illustri esempi: *augere aliquem scientia, et claris exemplis*. Cic. Ordina che a costui fosse fornito largamente il vitto: *imperat, ut is victu liberaliter adhiberetur*. Cic. Raccoglievano tanto frumento da fornirne tutta Italia: *tantum frumenti exarabant, ut totae Italiae suppeditarent*. Cic. Ebbe una flotta fornita di tutto punto: *classem habuit ornatam*. Cic. L'uomo solo è fornito della facoltà di pensare: *homo solus cogitationis est particeps*. Cic. Fornì felicemente la guerra: *bellum bene gessit*. Cic. Non è fornito di questa scienza: *hanc scientiam non absumpsit*. Cic. Le mense furono fornite di svariate vivande: *multiplici constructae sunt dapa mensae*. Cat.

Fornito. add. —1— Finito, terminato: *Finitus, exactus, actus, peractus, a, um*. Cic. —2— Perfezionato: *Perfectus, absolutus, completus, a, um*. Cic. —3— Provveduto: *Instructus, praeditus*, Cic. *extructus, a, um*. Oraz. —4— Adorno, dotato: *Ornatus, adornatus, excultus, adparatus, a, um*. Cic.

Come di virtù, così è ben fornito a danari: *quum virtutibus, tum etiam fortuna ornatus*. Cic. Letto fornito: *lectus stratus*. Plaut. L'anima fornita di ragione e di consigli: *anima rationis, consiliique compos*. Cic. Ben fornito a cavalleria, fanteria e navigli: *bene paratus equitatu, peditatu, classibus*. Cic. Via fornita di ogni cosa: *via omnium rerum abundans*. Nep.

Fornitore. verbal. masc. Chi fornisce, apparecchiatore: *Instructor, oris*, m. Liv. *conditor, oris*. m. Cic.

Fornitrice. femm. di Fornitore. Che provvede: *Ministra, ae*. f. Cic.

Fornitura. V. Fornimento.

Forno. —1— Luogo per cuocere il pane od altro: *Furnus, i*. m. Plaut. —2— Bottega dove è il forno: *Pistrinum, i*, n. Svet. *pistrina, ae*. f. Plin.

Fare il forno, vale Esercitare l'arte del fornajo: *pistrinum exercere*. Svet. Mettere nel forno: *in furnum condere*. Plaut. Cuocere qualche cosa nel forno: *aliquid in furno torrere*. Plin. Voler metter presto il pane in forno, vale Voler condurre in breve a termine checchessia: *aliquid maturare*. Ces. Murarsi in un forno, vale Farsi il male da sè medesimo: *arcessere sibi malum jumento suo*, Plaut. *sua vineta caedere*. Oraz. Tempestare il pane nel forno, vale Pericolare anche le cose sicure: *in portu impingere; in portu naufragium facere*. Quint.

Fornolo. V. Frugnolo.

Foro. Col primo *o* stretto. Buco, buca, apertura: *Foramen, inis*, n. Cic. *rima, ae*, f. Ovid. *hiatus, us*. m. Virg.

Foro. Col primo *o* largo. —1— Luogo dove si giudica e negozia: *Forum, i*. n. Cic. —2— La giurisdizione e le leggi medesime: *Forum, i*, n. *jurisdictio, onis*, f. *jus, juris*. n. Cic. —3— Foro delle scene, è quella parte delle scene che è in faccia agli spettatori: *Forum, i*. n. Vitr.

Uomo pratico degli affari del foro: *homo a subselliis*. Cic. Esercitarsi nel foro: *in causis, in foro versari*. Cic. Abbandonare le cause ed il foro: *a subselliis abire; a subselliis in otium se conferre*. Cic.

Forosetto. Contadinello, villanello: *Rusticulus, i*. m. Cic.

Forra. Apertura lunga e stretta tra poggi alti: *Vallis, is*, f. Virg. *locorum angustiae, arum*. f. pl. Liv.

Forse. —1— Avverbio di dubbio. Per avventura, per sorte: *Forte, forsitan, fortasse*, Cic. *forsan*, Virg. *fortassis*. Plaut. —2— Intorno, incirca: *Circiter*, Ces. *fere, pene*. Cic. —3— In modo interrogativo: *An, num, utrum, ne*. Cic. —4— E in forza di nome: *Dubium, ii*, n. *ambiguum, i*. n. Cic.

Stare, o Entrare in forse, vale Stare in dubbio, o Cominciare a dubitare: *dubitare; ambiguum habere*, Cic. *haerere; ambigere; animo fluctuare*, Liv. *in dubio esse*. Ter. Mettere in forse: *ponere in dubium*. Liv. Sono in gran forse: *mirifice torqueor*. Cic. Verrò forse a Roma, oppure resterò qui? *Romam ne venio, an hic maneo?* Cic. Forse non? *nonne?* Cic. Forse così? *siccine?* Cic. Forse che non l' ho detto? *an non dixi?* Ter. Fu lasciato il console ferito, in forse della vita: *saucius consul, spe incerta vitae relictus*. Liv. Senza forse, posto avverb. vale Certamente: *sine dubio*, Cic. *dubio procul*. Lucr.

Forsechè. V. Forse.

Forsennare. Vaneggiare, delirare: *Delirare*, n. 1. *desipere*, n. 3. *insanire*, n. 4. *furere*. n. 3. Cic.

Forsennataggine. Stoltezza, pazzia: *Insania, ae*, f. *stultitia, ae*, f. *deliratio, onis*, f. *furor, oris*, m. *amentia, ae*, f. *dementia, ae*. f. Cic.

Forsennatamente. avv. Da forsennato: *Insane*, Plaut. *stulte, dementer*. Cic.

Forsennatezza. V. Forsennataggine.

Forsennato. add. Che è fuor del senno: *Furiosus, furibundus, insanus, a, um, furens, entis, demens, entis, amens, entis*. Cic.

Forsenneria. V. Forsennataggine.

Forte. sost. —1— Il migliore, il nervo delle forze: *Robur, oris*, n. Virg. *flos, oris*, m. *nervi, orum*. m. pl. Cic. —2— Posto fortificato per guardare un passo, o un sito: *Castellum, i*, n. *munitio, onis*, f. *munimentum, i*, n. Ces. *propugnaculum, i*. n. Virg. —3— Cittadella: *Arx, arcis*. f. Virg. —4— Pericolo, frangente: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*. n. Cic.

Rimpiattarsi nel più forte di un bosco, vale nel più folto: *in arctiorem silvam se abdere*. Ces. Cavar fuori tutto il suo forte, vale Fare ogni sforzo: *omnibus nervis contendere*. Cic. Tramontando il sole arrivò tutto il forte dell'esercito: *inumbrante vespera, universum exercitus robur advenit*. Tac. Con ambascerie e con patto avevan tratto a loro il forte d'ogni città: *legationibus et foederibus omnium civitatum vires exciverant*. Tac. Nel forte del pericolo: *in summo discrimine*. Ces. Essendo noi nel forte dell'operare: *cum maxime niteremur*. Cic.

Forte. add. —1— Che ha fortezza, gagliardo di corpo: *Fortis, e*, Virg. *validus*, Plaut. *robustus, a, um, valens, entis*. Cic. —2— Si estende anche alle forze dell' animo: *Fortis, e, acer, cris, cre, firmus, robustus*, Cic. *validus, a, um*. Tac. —3— agg. di Luogo o castello o simile; dicesi Quello che per natura o per arte non è facile ad espugnare: *Munitus*, Ces. *validus, a, um*. Liv. —4— Difficile, malagevole ad intendersi, a credersi, a farsi, ecc.: *Difficilis, e, arduus, a, um*. Cic. —5— Orribile, duro, strano: *Durus*, Oraz. *calamitosus, a, um, asper, ra, rum*, Cic. *infaustus, a, um*. Virg. —6— Alto, sublime: *Fortis, e, altus, excelsus, a, um*, Cic. *sublimis, e*. Ovid. —7— Rigoroso, severo: *Durus, austerus, severus*, Cic. *rigidus, a, um*, Ovid. *acer, acris, acre*. Ter. —8— Grande, smisurato: *Magnus, a, um, ingens, entis*. Virg. —9— Costante, fermo: *Constans, antis, firmus, a, um*, Cic. *pertinax, acis*. Liv. —10— Intenso, applicato fortemente: *Intentus*, Virg. *attentus, a, um*. Cic. —11— Aggiunto di tempo, vale Tempestoso, oscuro, piovoso: *Violentus*, Virg. *procellosus*, Liv. *obscurus*, Oraz. *nubilus, a, um*. Tibul. —12— Aggiunto di vino; vale Generoso: *Fortis, e*, Pall. *validus*, Plin. *generosus, a, um*. Marz. —13— Aggiunto di vino e di simili liquori, esprime più comunemente l'Aver presa la qualità ed il sapore d'aceto: *Acutus, acidus, a, um, acescens, entis, mordax, acis*. Plin. —14— Aggiunto di libri, scritture o simili, vale Dotto o Erudito: *Doctus*, Catul. *scitus*, Plaut. *eruditione, doctrina ornatus, a, um*. Cic. —15— Abbondante, copioso: *Copiosus, a, um, affluens, entis*, Cic. *abundans, antis*. Virg.

Avere forte nerbo, vale Essere gagliardo: *viribus valere*, Cic. *corpore robusto esse*. Svet. Essere di corpo forte alla fatica: *viribus ad laborem ferendum firmis esse*. Nep. Forte di corpo e di ingegno: *corpore, et ingenio validus*. Tac. Essere abbastanza forte: *satis roboris habere*. Cic. Braccio forte in guerra: *valida bello dextra*. Virg. L' uomo forte sta tetragono ai colpi di sventura: *fortis animi vir non perturbatur in rebus adversis*. Cic. Sta forte: *fortem fac animum habeas*. Cic. Morir da forte: *emori per virtutem*, Sall. *fortiter perire*. Oraz. Città forte per sito e per natura: *oppidum natura loci munitum*, Ces. *oppidum loco munitum*. Sall. Campo forte per natura, e per arte molto fortificato: *et loci natura, et manu munitissima castra*. Ces. Parer forte, vale Sembrar duro da credere: *mirum videri*. Ces. Forte punto, vale Momento pericoloso: *discrimen; periculum*. Cic. Selva forte, vale Folta: *profunda silva*, Lucr. *areta silva*. Ces. Esser forte di gente: *magnum exercitum habere*. Cic. I Vitelliani forti di cavalli più che di fanti, ecc.: *Vitelliani, quibus minor peditum vis, in equite robur, etc*. Tac. Forte d'armi: *potens armis*. Virg. Forte di ricchezze: *potens opibus*. Virg. Forte amore verso alcuno: *impensa voluntas*

erga aliquem. Liv. Motivo forte abbastanza: *satis vehemens causa.* Tac.

Forte. avv. —1— Fortemente, gagliardamente: *Fortiter, valide,* Plaut. *firmiter,* Ovid. *valenter.* Col. —2— Grandemente, molto, assai: *Valde, vehementer, magnopere, summopere, maximopere, multum,* Cic. *impense.* Catul. —3— Velocemente: *Celeriter, rapide,* Cic. *velociter.* Ovid. —4— Attentamente, intensamente: *Intente, attente,* Cic. *intento animo.* Ces. —5— Ad alta voce: *Alta voce,* Catul. *contenta voce.* Cic.

Stringer forte: *tenaciter premere.* Ovid. Ferir forte: *graviter ferire.* Virg. Pianger forte: *largos effundere fletus.* Virg. Biasimar forte alcuno: *graviter increpare quempiam.* Ter. Lamentarsi forte: *gravissime dolere.* Ces. Salutar forte alcuno: *multam salutem alicui impertire.* Cic. Andar forte: *properare,* Ces. *festinare,* Liv. *maturare.* Virg. Spronar più forte il cavallo: *vehementius incitare equum.* Ces. Dormir forte, vale Dormir profondamente: *arcte, graviter dormitare,* Cic. *gravi somno premi.* Plin. Gridar forte: *valide clamare.* Fedr. Esser forte a grado: *valde placere.* Catul. La diligenza tua mi è forte a grado: *diligentiam tuam valde probo.* Plin.

Fortemente. avv. —1— Con fortezza: *Fortiter, constanter, viriliter, forti animo, magno animo.* Cic. —2— Grandemente: *Valde, vehementer, magnopere, multum.* Cic.

Forterello. dim. di Forte: *Forticulus,* Cic. *valentulus, a, um.* Plaut.

Forteruzzo. add. Agretto: *Acriculus,* Cic. *acidulus,* Plin. *subacidus, a, um.* Cat.

Fortetto. —1— dim. di Forte: *Forticulus, a, um.* Cic. —2— In forza d'avv. vale Con voce alquanto forte: *Altiore voce.* Catul.

Fortezza. —1— Virtù per la quale l'uomo incontra i pericoli senza timore, e soffre i mali della vita senza tristezza: *Fortitudo, inis,* f. *animi firmitas, atis,* f. *animi robur, oris,* n. Cic. *animi vigor, oris.* m. Ovid. —2— astr. di Forte. Saldezza, fermezza a poter resistere: *Robur, oris,* n. Virg. *firmitas, atis,* f. Ces. —3— Forza, gagliardia: *Fortitudo, inis,* f. Fedr. *vigor, oris,* m. Liv. *vires, ium,* f. pl. Nep. *corporis firmitas, atis.* f. Cic. —4— figurat. per Forza: *Vis, vis.* f. Cic. —5— Atto da uomo forte: *Fortitudo, inis,* f. *forte factum, i.* n. Cic. —6— Qualità di sapore, come d'aceto e d'agrumi: *Acor, oris,* m. Quint. *acritudo, inis.* f. Vitr. —7— Qualità di odore, vale Acutezza: *Odoris gravitas, atis.* f. Plin. —8— Difficoltà d'intendere, oscurità: *Obscuritas, atis.* f. Cic. —9— Rocca, cittadella: *Arx, arcis.* f. Virg. —10— Ogni altro luogo forte atto a difesa: *Propugnaculum, i,* n. Virg. *munitio, onis,* f. *munimentum, i.* n. Ces.

Uomo d'una incredibile fortezza d'animo: *vir quodam incredibili animi robore.* Cic. Se volete mostrare fortezza da uomini: *si viri esse vultis.* Sall. Or fa bisogno fortezza: *nunc opus pectore firmo.* Virg.

Forticello. dim. di Forte: *Forticulus,* Cic. *valentulus, a, um.* Plaut.

Fortificabile. add. Dicesi di luogo che può fortificarsi: *Idoneus,* Ces. *opportunus, a, um.* Liv.

Fortificagione. } V. Fortificazione.
Fortificamento. }

Fortificare. —1— Afforzare, munire, render forte: *Munire,* a. 4. Cic. *communire,* a. 4. *firmare,* a. 1. Ces. *vallare.* a. 1. Plin. —2— Corroborare, dar maggior forza, e dicesi di Tutto ciò che dà forza al corpo, all'animo, ecc: *Munire,* a. 4. Nep. *firmare,* a. 1. *confirmare,* a. 1. *corroborare,* a. 1. *roborare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Divenir forte: *Roborari,* pass. 1. *corroborari.* pass. 1. Plin.

Fortificare i passi: *aditus operibus praemunire.* Ces. Fortificare una città: *urbem operibus munitionibusque sepire.* Cic. Fortificare la città con steccato e fossa: *oppidum vallo et fossa circumdare.* Cic. Fortificare la sua signoria: *munire imperium,* Nep. *firmare imperium.* Cic. Fortificare una casa che minaccia di cadere: *labentem domum suscipere.* Sen.

Fortificativo. add. Atto a fortificare: *Muniens, entis.* Liv.

Fortificato. add. da Fortificare: *Munitus, communitus, corroboratus,* Cic. *emunitus, a, um.* Liv.

Fortificatore. verbal. masc. Chi fortifica: *Munitor, oris,* m. Liv. *firmator, oris.* m. Plin.

Fortificatrice. femm. di Fortificatore: *Muniens, entis,* f. Liv. *firmans, antis.* f. Staz.

Fortificazione. —1— Fortificamento, il fortificare, e la cosa che fortifica: *Firmamentum, i,* n. *praesidium, ii.* n. Cic. —2— Riparo, opera costruita contro i nemici a difesa della città o del campo: *Munitio, onis,* f. *munimentum, i,* n. Ces. *munimen, inis,* n. Ovid. *opera, um.* n. pl. Cic.

Fortigno. add. Che principia ad avere il sapor forte: *Acriculus,* Cic. *acidulus, a, um.* Plin.

Fortino. dim. di Forte sost. *Castellum, i.* n. Cic.

Fortitudine. } Fortezza: *Fortitudo, inis.* f.
Fortitudo. } Cic.

Fortivamente. V. Furtivamente.

Fortore. —1— Forzore, sapor forte: *Acor, oris,* m. *acrimonia, ae,* f. Col. *acritudo, inis.* f. Vitr. —2— Puzzo che ha dell'acre: *Graveolentia, ae,* f. *gravitas, atis.* f. Plin.

Fortuitamente. avv. Per caso, per fortuna: *Fortuito, casu.* Cic.

Fortuito. add. Di caso, di fortuna, fatto o venuto a caso: *Fortuitus, inopinatus, a, um.* Cic.

Fortume. Cosa di sapor forte: *Acetaria, orum.* n. pl. Plin.

Fortuna. —1— Essere immaginato dal volgo a cui si attribuiscono gli effetti e gli avvenimenti improvvisi e inaspettati, senza manifesta o cognita ragione: *Fortuna, ae,* f. *fors, tis,* f. *casus, us,* m. Cic. *sors, tis.* f. Virg. —2— Avvenimento indeterminato, caso, avventura: *Fortuna, ae,* f. *sors, tis,* f. *eventus, us,* m. *eventum, i,* n. Cic. *casus, us.* m. Liv. —3— Ventura, avvenimento buono e felice: *Fortuna, ae,* f. *felicitas, atis,* f. *prosperitas, atis,* f. *prosperae res, rerum,* f. pl. *secundae res, rerum.* f. pl. Cic. —4— Miseria, disgrazia, avvenimento cattivo: *Fortuna, ae,* f. *casus, us,* m. *calamitas, atis,* f. *infelicitas, atis,* f. *miseria, ae,* f. Cic. *malum, i,* n. Virg. *incommodum, i.* n. Nep. —5— Pericolo: *Periculum, i,* n. *discrimen, inis.* n. Cic. —6— Condizione, stato, essere: *Fortuna, ae,* f. *conditio, onis,* f. *status, us,* m. *gradus, us,* m. *locus, i.* m. Cic. —7— Burrasca di tempo: *Procella, ae,* f. Lucr. *tempestas, atis,* f. *turbo, inis.* m. Cic. —8— Occasione opportuna, opportunità, destro: *Casus, us,* m. *occasio, onis, opportunitas, atis.* f. Cic. —9— per metaf. Tumulto, turbolenza: *Tumultus, us,* m. *seditio, onis,* f. *motus, us.* m. Cic. —10— detto d'uomo vale Forca, rompicollo: *Furcifer, i,* m. *crux, ucis,* m. Plaut. *carcer, eris.* m. Ter. —11— Fortuna, detto assolutamente, è voce esclamativa che significa Buona cosa per me, per te, ecc.: *Forte, fortuna.* Ter.

Correr fortuna, vale Correr pericolo: *in discrimine esse; in periculo esse, versari.* Cic. Correre la medesima fortuna, vale Avere la fortuna d'uno: *eamdem fortunam experiri.* Ces. Correre la stessa fortuna di guerra cogli altri: *communem cum reliquis belli casum sustinere.* Ces. Giurano tra di loro di correre la stessa fortuna: *inter se conjurant, eumdem omnis fortunae exitum esse laturos.* Ces. Tener la fortuna pel ciuffetto, si dice di Quello a cui tutte le cose vadano prospere: *pros*, *era, secunda fortuna uti.* Cic. Val meglio un'oncia di fortuna che una libbra di sapere, cioè La fortuna talora giova più che il senno: *vitam regit fortuna, non sapientia.* Cic. La fortuna protegge i valorosi: *fortes fortuna adjuvat,* Cic. *fortuna meliores sequitur.* Sall. L'uomo non ha meglio a desiderare che una buona fortuna e sempre eguale: *homini nihil magis optandum quam prospera, aequabilis perpetuaque fortuna.* Cic. Temere la instabilità della fortuna: *fortunae rotam pertimescere.* Cic. Volga fortuna come vuole la sua ruota: *secunda, aut adversa fortuna cadat* Virg. Tutto è in balìa della fortuna: *sors omnia versat.* Virg. I beni del corpo sono in balìa della fortuna: *bona corporis in casu sunt.* Cic. Queste cose dipendono da un leggiero mutar di fortuna: *haec levi momento fortunae pendent.* Cic. Queste cose non vengono da fortuna: *ea non sunt fortuita.* Cic. Mettersi tra le braccia della fortuna: *fortunae se committere.* Cic. Tentar la fortuna: *novissimum casum experiri.* Tac. Fortuna propizia: *fortuna secunda, integra, prospera, florentissima; fortuna respiciens.* Cic. Col favore della fortuna: *suffragante fortuna.* Cic. Valersi della propizia fortuna: *beneficio fortunae uti.* Ces. Usare moderatamente della prospera fortuna: *rebus secundis modeste uti.* Liv. Mantenersi sempre eguale nella prospera e nella avversa fortuna: *pari fastigio stare in utraque fortuna.* Nep. Uomo singolare nella buona e cattiva fortuna: *vir in omni fortuna unicus.* Liv. Gli uomini grandi nelle loro intraprese hanno sempre buona fortuna: *magnis viris prospere eveniunt semper omnes res.* Cic. La fortuna è propizia a questa prima intrapresa: *adspirat primo fortuna labori.* Virg. Goder sempre buona fortuna: *diuturna cum fortuna esse.* Cic. La fortuna accieca la mente: *obcaecat animos fortuna.* Liv. Come prima la fortuna vien meno, scompajono gli amici: *simul ac fortuna dilapsa est, devolant omnes.* Cic. Fortuna avversa: *fortuna adversa, afflicta, mala, fluxa, infima.* Cic. Soffrire avversa fortuna: *in fortuna versari; duriore fortuna conflictari.* Cic. Cadere da alta in bassa fortuna: *ab excitata fortuna ad inclinatam et prope jacentem desciscere.* Cic. La fortuna si fece avversa: *fortuna saeviit.* Sall. Così volle l'avversa fortuna: *ita tulit casus infestus.* Cic. Essere percosso da continui colpi di fortuna: *continuo fortunae vulnerari ictu.* Ovid. Mostrati animoso e forte contro l'avversa fortuna: *rebus adversis animosus atque fortis appare.* Oraz. Le lettere sono ornamento della lieta fortuna e soccorso della sinistra: *litteris secundae res ornantur, adversae adjuvantur.* Cic. La fortuna della guerra ci è nemica: *fortuna belli inclinat.* Liv. Bada che la fortuna in guerra è varia: *respice res bello varias.* Virg. Si combatte con varia fortuna: *vario certamine pugnatum est.* Ces. Cercar di far fortuna colla mercatura: *honeste rem quaerere mercaturis faciendis.* Cic. Tu non farai mai fortuna: *nunquam rem facies.* Ter. Fortuna di mare: *saevitia maris.* Tac. Le navi erano combattute dalla fortuna: *fortuna naves afflictabantur.* Ces.

Fortunaccia. peggior. di Fortuna: *Adversa fortuna, ae.* f. Cic.

Fortunaggio. } Fortuna, burrasca: *Tem-*
Fortunale. sost. } *pestas, atis,* f. *procella, ae.* f. Cic.

Fortunale. add. —1— Di fortuna, fortunoso: *Fortuitus, a, um.* Cic. —2— Tempestoso, burrascoso: *Procellosus, a, um.* Liv.

Fortunare. —1— Patir fortuna di mare: *Procella quati,* pass. 3. Marz. *percuti,* pass. 3. Ovid. *tempestate jactari.* pass. 1. Cic. —2— Tumultuare: *Tumultuari.* d. 1. Cic. —3— Prosperare, felicitare: *Fortunare,* a. 1. Cic. *prosperare.* a. 1. Liv. —4— Avere la fortuna avversa: *Adversa fortuna premi,* pass. 3. *obrui.* pass. 3. Cic.

Fortunatamente. avv. Con buona fortuna, avventurosamente: *Fortunate, feliciter, prospere.* Cic.

Fortunato. add. —1— Che ha buona fortuna: *Fortunatus, a, um, felix, icis.* Cic. —2— Che apporta buona fortuna: *Prosper, faustus, a, um, felix, icis.* Cic. —3— Disgraziato: *Infortunatus, miser, a, um, infelix, icis.* Cic. —4— Fortunoso, fortuito: *Fortuitus, a, um.* Cic. —5— Tempestoso: *Procellosus, a, um.* Liv.

Uomo fortunatissimo: *gallinae filius albae.* Oraz. Le imprese fortunate dei tempi andati molto gli valsero: *superioris temporis proventus multum eum adjuvit.* Cic.

Fortuneggiare. V. Fortunare.

Fortunevole. V. Fortuito.

Fortunosamente. avv. —1— Fortuitamente: *Fortuito, casu.* Cic. —2— Felicemente: *Feliciter, fortunate, prospere.* Cic.

Fortunoso. add. —1— Di fortuna, fortuito: *Fortuitus, a, um.* Cic. —2— Sottoposto agli accidenti di fortuna: *Fortunae objectus, ad omnes casus objectus, a, um.* Cic. —3— Tempestoso: *Procellosus, a, um.* Liv.

Fortura. V. Fortezza.

Fortuzzo. add. Alquanto forte, e dicesi di Sapore: *Acriculus,* Cic. *acidulus, a, um.* Plin.

Forviare. —1— Uscire o andar fuori di via o di strada: *Deerrare,* n. 1. Virg. *de via declinare,* n. 1. Cic. *de via decedere,* n. 3. Svet. *via deflectere,* n. 3. Tac. *se extra viam declinare,* a. 1. Plaut. *via digredi.* d. 3. Liv. —2— per metaf. Uscir di proposito: *Digredi,* d. 3. *a proposito declinare,* n. 1. *proposito aberrare.* n. 1. Cic.

Forvoglia e Fuorvoglia. in forza d'avv. vale Contro sua voglia: *Invite.* Cic.

Forza. —1— Gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza: *Vis, vis,* f. Ces. *robur, oris,* n. *vigor, oris,* m. Virg. *vires, ium.* f. pl. Nep. —2— Virtù, valore: *Vis, vis,* f. *virtus, utis,* f. Cic. *potentia, ae.* f. Ovid. —3— Quantità, buon numero: *Vis, vis,* f. *copia, ae,* f. *abundantia, ae.* f. Cic. —4— Balìa, dominio, potestà: *Potestas, atis,* f. *ditio, onis.* f. Cic. —5— Regno, dominazione, giurisdizione: *Dominatus, us,* m. *imperium, ii,* n. *regnum, i,* n. *jurisdictio, onis.* f. Cic. —6— Violenza: *Vis, vis,* f. *violentia, ae.* f. Cic. —7— Potenza di milizia: *Exercitus, us,* m. *copiae, arum.* f. pl. Cic. —8— Sforzo: *Conatus, us,* m. *nisus, us,* m. *contentio, onis.* f. Cic.

Di forza, o Di tutta forza, posto avverb., vale Con vigore, con tutto il potere: *enixe,* Cic. *obnixe,* Ter. *totis viribus,* Ovid. *summa vi.* Nep. Fare alcuna cosa di forza: *magnopere aliquid facere.* Cic. Lavorare di gran forza: *vehementer agere.* Cic. Bisogna lavorare di tutta forza: *omnibus opibus, viribus elaborandum est.* Cic. Adoperarsi di forza: *enixe operam dare.* Liv. Combattere di forza: *enixe dimicare,* Liv. *lacertis et viribus pugnare.* Cic. Saettare l'asta di forza: *validis viribus hastam contorquere.* Virg. Ajutare alcuno di tutta forza: *equis, virisque alicui subvenire.* Cic.

A forza, per forza, a viva forza, per viva forza, a marcia forza, posti avverb. vagliono Forzatamente, contro sua voglia: *vi*, Ter. *per vim*, Cic. *violenter*. Liv. Tentare di passare per forza: *iter per vim tentare*. Ces. Strappare ad alcuno una cosa a viva forza: *aliquid alicui invito et ingratiis extorquere*. Cic. Danaro messo insieme a marcia forza: *pecunia coacta ab invitissimis*. Cic. Ci cadono lagrime per forza: *lacrimae cadunt nolentibus nobis*. Sen. Per forza, a forza, vagliono anche Per vigore, per virtù di quella tal cosa: *vi*. Cic. Il mare, per sua natura tranquillo, per forza di vento agitarsi e rimescolarsi: *mare, quod sua natura tranquillum sit, ventorum vi agitari atque turbari*. Cic. Per forza di legge: *secundum necessitatem legis*. Tac. Per forza, vale anche Artificialmente, a mano: *manu*. Ces. Certi cervelli bisogna educarli, come dicono, a forza d'industria: *quaedam ingenia manu, quod ajunt, facienda sunt*. Sen. Esser forza, vale Esser necessario: *necesse esse; opus esse*. Cic. Essere in forza d'uno, vale Esserne in balìa: *alicui servire*, Liv. *in potestate alicujus esse*. Cic. Esser in forza, aver forza: *viribus valere*. Cic. Fiaccare le forze: *vires infringere*. Ovid. Al di sopra delle forze: *supra vires*. Oraz. Per niun valore si può andare al di là de' termini posti alle forze dell'uomo: *nulla virtute humanarum virium modus superatur*. Liv. Tentar cose superiori alle sue forze: *audere majora viribus*. Virg. Accampare tutte le sue forze: *totis viribus uti*, Ovid. *omnes nervos contendere; omnibus nervis contendere; omni ope atque opera eniti*. Cic. Qualunque cosa tu faccia, devi farlo come portano le tue forze: *quidquid agas, decet agere pro viribus*. Cic. Pigliar forza: *sumere vires*, Oraz. *resumere vires*. Ovid. Ponderate bene a qual peso bastino le vostre forze, a quale no: *versate diu quid valeant humeri, quid ferre recusent*. Oraz. Adoperare la forza contro alcuno: *alicui vim inhibere*. Liv. Respingere la forza colla forza: *vim vi repellere*. Cic. Non aveva forza d'assalirlo apertamente: *non erat ad vim apertam par*. Liv. Quelli che avevano forza di portare le armi: *illi quibus vires suppetebant ad arma ferenda*. Liv. Hanno grandi forze in terra e in mare: *plurimum terra marique pollent*. Liv. Questo compiremo colle nostre forze: *hoc explebimus marte nostro*. Cic. Per distrarre le forze nemiche: *distinendae hostium manus causa*. Ces. Farsi forza: *sibi imperare*. Cic. Fanno forza di spuntare il Capo Miseno: *promontorium Miseni superare contendunt*. Tac. Tutta la forza è negli uomini a piedi: *omne robur in pedite*, Tac. *quidquid possunt, pedestribus valent copiis*. Ces. Dar forza alle leggi: *stabilire leges*. Cic. Forza d'animo: *vigor animi*. Ovid. Forza d'ingegno: *vigor ingenii*, Ovid. *vis ingenii*. Cic. La forza dell'amore: *magnitudo amoris*. Cic. La forza dell'odore, del sapore: *vehementia saporis, odoris*. Plin. La forza del veleno: *vis veneni*. Cic. La medicina ha minor forza del male: *imbecillior est medicina quam morbus*. Cic. La forza delle erbe: *potentia herbarum*. Ovid. Conoscere le forze delle erbe: *scire potestates herbarum*. Virg. Erba di gran forza contro i veleni: *herba efficacissima adversus venena*. Plin. Far forza ad una vergine, vale violarla: *vim virgini afferre*, Ovid. *virginitatem alicujus violare*. Cic.

Forzamento. Il Forzare: *Coactus, us*, m. *vis, vis*, f. Cic. *coactio, onis*. f. Iscr. ant.

Forzare. -1- Violentare, far forza, costringere: *Cogere*, a. 3. Nep. *coactare*, a. 1. Lucr. *compellere*, a. 3. Ces. *adigere*, a. 3. *vi perpellere*, a. 3. Tac. *vim facere*, a. 3. *inferre*, a. anom. *afferre*, a. anom. *adhibere*. a. 2. Cic. -2- n. pass. Sforzarsi, far a gara: *Conari*, d. 1. Plaut. *elaborare*, n. 1. *eniti*, d. 3. *contendere*, n. 3. Cic. *niti*. d. 3. Nep.

Forzare l'uscio, vale Aprirlo rompendo il chiavistello o altro: *fores effringere*, Ter. *portas refringere*, Ovid. *postes a cardine vellere*. Virg. Forzare la prigione: *refringere carcerem*. Liv. Forzare una donzella, o una donna, vale Costringerla con violenza a compiacere altrui di sua persona: *vim alicui afferre*, Ovid. *aliquam comprimere, stuprare*. Plaut. In tutta quella notte forzarono la marcia: *ea tota nocte continenter ierunt*. Ces.

Forzatamente. avv. Per forza: *Vi*, Ter. *per vim*, Cic. *violenter*. Liv.

Forzato. sost. Chi è condannato al remo: *Remo affixus, i*, m. Val. Mass. *remex, igis*. m. Ces.

Forzato. add. da Forzare. -1- Fatto con violenza, fuori del naturale uso: *Coactus*, Cic. *adactus*, Ces. *actus*, Virg. *addictus, a, um*. Oraz. -2- Violento, eccessivo, straordinario: *Immodicus*, Ovid. *immoderatus*, Cic. *violentus, a, um*. Virg.

L'Oceano poscia gonfiò per un rovajo forzato: *mox, impulsu aquilonis, tumescit Oceanus*. Tac. Un forzato libeccio li batte nella spiaggia di Cuma: *gravi africo Cumanis litoribus impacti*. Tac.

Forzatore. verbal. masc. e dicesi di chi forza donna a disonestà: *Stuprator, oris*. m. Sen.

Forzerino. V. Forzierino.

Forzevole. add. Che fa forza, forzoso: *Violentus, validus, a, um*. Ovid.

Forzevolmente. V. Forzatamente.

Forziere. Sorta di cassa ad uso di riporvi denari, valori ecc.: *Scrinium, ii*, n. Sall. *arca, ae*, f. *cista, ae*. f. Cic.

Forzieretto. } **Forzierino.** } **Forzieruzzo.** } Piccolo forziere: *Arcula, ae*, f. Cic. *locellus, i*, m. Ces. *loculus, i*, m. Oraz. *capsula, ae*, f. Catul. *cistella, ae*, f. *cistula, ae*, f. Plaut. *scriniolum, i*. n. Not. Tir.

Forzore. V. Fortore.

Forzosamente. avv. -1- Con forza, gagliardamente: *Valide*, Plaut. *valenter*. Col. -2- Per forza: *Violenter*, Liv. *vi, per vim*. Cic.

Forzoso. } **Forzuto.** } add. -1- Che ha forza, gagliardo: *Validus*, Plaut. *robustus, a, um*, Cic. *fortis, e*. Virg. -2- Che fa forza: *Violentus, validus, a, um*. Ovid.

Foscamente. avv. Oscuramente: *Obscure*. Cic.

Fosco. add. -1- si dice di Color quasi nero, che tende allo scuro: *Fuscus*, Cic. *infuscus*, Col. *furvus, a, um*, Oraz. *subniger*, Varr. *obniger, gra, grum*. Plin. -2- Nebbioso, caliginoso: *Nubilus*, Ovid. *obnubilus, nebulosus, caliginosus*, Cic. *obscurus, a, um*. Oraz. -3- per metaf. Tristo, mesto: *Ater, tra, trum*, Prop. *tristis, e, moestus, a, um*, Cic. *niger, gra, grum*. Staz. -4- Ignoto, occulto: *Obscurus, ignotus, occultus, a, um*. Cic. -5- in forza di sost. Tenebre, buio: *Tenebrae, arum*, f. pl. *caligo, inis*, f. *nigror, oris*, m. Cic. *obscuritas, atis*, f. Tac. *obscurum, i*. n. Virg.

Color fosco: *adustus color*. Liv. Aere fosco: *obscurum caelum*, Oraz. *nebulosum, caliginosum caelum*. Cic. Occhi foschi: *oculi subnigri*. Plaut. I foschi pensieri: *pallentes curae*. Marz.

Fosforico. add. Che è, o partecipa della natura dei fosfori: *Phosphoricus, a, um*. T. CHIM.

Fosforo. -1- Nome di stella che altrimenti si chiama Venere mattutina: *Phosphorus, i*. m. Cic. -2- Presso i filosofi naturalisti è nome generale di molti corpi, che senza essere in istato manifesto di combustione, o d'elettricità, tramandano naturalmente luce nelle tenebre: *Phosphorus, i*. m. T. SCIEN.

Fossa. -1- Spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricevere acque, e vallar campi: *Fossa, ae*, f. *fovea, ae*, f. Cic. *fossatum, i*, n. Pall. *scrobs, is*. m. e f. Col. -2- Buca da grano: *Subterraneus specus, us*, m. Tac. *frumentaria fovea, ae*. f. - 3 - Sepoltura: *Sepulcrum, i*, n. Cic. *sepultura, ae*. f. Tac. - 4 - Quella apertura che si fa in terra appiè della fornace, in cui si sotterra la forma, per serrarla fortemente: *Fossa, ae*. f. - 5 - Incavo fatto per piantarvi alberi, o viti: *Scrobs* e *scrobis, is*, m. e f. Col. *fovea, ae*. f. Cic. - 6 - Scavi fatti attorno ad una città, ad un campo militare, per munirli: *Fossa, ae*, f. *agger, eris*, m. Ces. *vallum, i*. n. Liv.

Cavare una fossa: *fossam facere*, Plin. *scrobem facere*. Cic. Cadere nella fossa: *in foveam incidere*. Cic. Colmare le fosse: *obcaecare foveas*. Col. Del senno di poi ne son piene le fosse; prov. che vale Tutti sanno vedere quello che era da fare dopo aver fallato: *sero sapiunt phryges*. Cic. Chi vien dalla fossa sa chi è il morto, e si dice di Chi ha pratica ed esperienza di quello di che si ragiona: *expertus dico*, Cic. *expertus loquor*. Ter. Avere l'un piede nella fossa, essere co' piè nella fossa, essere col capo nella fossa, dare del ceffo nella fossa; vale Esser decrepito, esser vicino a morire: *non longe abesse a sepulcro*. Cic. Uomo coi piè nella fossa: *capularis homo; capuli decus*. Plaut.

Fossaccia. peggior. di Fossa: *Informis fossa, ae*. f.

Fossata. V. Fossa.

Fossataccio. peggior. di Fossato: *Informe fossatum, i*. n.

Fossatella. Piccola fossa: *Fossula, ae*, f. Cat. *scrobiculus, i*. m. Col.

Fossatello. -1- dim. di Fossato: *Canaliculus, i*. m. Vitr. - 2 - Piccola fossa: *Fossula, ae*. f. Cat.

Fossatello da far scolare le acque dei campi: *incile*. Cat.

Fossato. -1- Piccolo torrente: *Rivulus, i*, m. Cic. *canalis, is*. m. Ces. - 2 - Fossa: *Fossatum, i*, n. Pall. *fossa, ae*, f. *fovea, ae*. f. Cic.

Fosserella. } **Fossetta.** } **Fossicella.** } **Fossicina.** } V. Fossatella.

Fossile. add. Aggiunto di tutte quelle sostanze che si cavano dalla terra, per distinguerle da quelle che si trovano altrove: *Fossilis, e*, Plin. *fossicius, a, um*. Varr.

Fosso. Fossa grande: *Fossa, ae*, f. *fovea, ae*. f. Cic.

Fossone. accr. di Fosso: *Profunda fossa, ae*. f.

Fottere. Usare il coito, chiavare: *Futuere*, a. 3. *confutuere*. a. 3. Catul.

Fottitojo. Strumento da fottere: *Penis, is*, m. Cic. *veretrum, i*. n. Fedr.

Fottitore. verbal. masc. Chi fotte: *Fututor, oris*. m. Marz.

Fottitura. Il fottere: *Fututio, onis*. f. Catul.

Fottivento. Sorta d'uccello di palude: *Tinnunculus, i*. m. Col.

Fottuto. - 1 - add. da Fottere: *Fututus*, Marz. *diffututus, a, um*. Catul. - 2 - figurat. Detestabile: *Detestabilis, e*, Cic. *abominandus, detestandus, a, um*. Cic.

FR

Fra. -1- Preposizione di luogo, che vale In mezzo, o quasi in mezzo d'uno spazio che divida due o più persone, o cose: *Inter, intra*. Cic. -2- Serve talora ad accennare lo spazio compreso tra due termini che si nominano: *Inter, intra*. Ces. - 3 - talora serve a denotare il Tempo o la Durata: *Inter*, Cic. *intra*. Ces. -4- talora vale Unitamente, insieme: *Simul, una*. Cic. -5- talora indica Interiorità di luogo: *Inter*, Liv. *intra*, Cic. *intus*. Plin. - 6 - Serve pure a mostrare l'addentro non pur del luogo, ma del tempo: *Inter*, Plaut. *intra*. Col. -7 - Nel significato dell'avv. Parte: *Partim, partim, tum, tum*. Cic. - 8 - Dopo: *Post*. Cic.

Fra poco tempo: *cis paucas tempestates*. Plaut. Mi fe' sapere che fra poco sarebbe venuto: *jussitque mihi nunciari mox se venturum*. Cic. Fra me, fra sè, e simili, vagliono meco, seco, ecc.: *mecum, secum*. Cic. Fra mezzo, vale In mezzo: *inter*. Ces. Essere fra il sì e il no: *haerere*. Cic. *dubium esse*. Oraz. Fra via, vale Per la via, o mentre che si è per la via: *inter vias*, Ter. *in itinere*. Ces. Fra il sonno, vale Durante il sonno: *per somnum; in somnis*, Cic. *per somnos*. Plin. Come io vedo fra per mia e per tua congettura: *ut ego perspicio cum mea conjectura, tum etiam tua*. Cic. Sia detto qui fra noi: *inter nos dicere liceat*. Cic. Questo rimanga fra noi: *hoc inter nos sit*. Sen. Fra le percosse e le ingiurie: *verbera inter ac contumelias*. Tac. I nobili si conferivano le cariche fra di loro: *nobilitas inter se per manus officia tradebat*. Sall. Fra i suoi masnadieri scelse te per capo: *tibi ex latronibus suis detulit principatum*. Cic. Fra quali genti si ritrova costui? *ubinam est is homo gentium?* Plaut.

Fra. sost. V. Frate.

Fracassamento. Il fracassare: *Conquassatio, onis*, f. *ruina, ae*. f. Cic.

Fracassare. -1- Scuotere violentemente le parti d'un corpo l'una contro l'altra, ad effetto di sgretolarle: *Conquassare*, a. 1. *quatefacere*, a. 3. Cic. *quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. Virg. *concutere*, a. 3. Ovid. *afflictare*. a. 1. Ces. -2- Rompere in molti pezzi, sfracellare: *Infringere*, a. 3. *elidere*, a. 3. Ces. *frangere*, a. 3. Oraz. *rumpere*, a. 3. Fedr. *perrumpere*, a. 3. Virg. *confringere*, a. 3. *effringere*, a. 3. *comminuere*, a. 3. Cic. *concidere*. a. 3. Liv. - 3- Mettere a rovina, in conquasso: *Ruere*, a. 3. *diruere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *deturbare*, a. 1. Cic. *subvertere*, a. 3. Tac. *affligere*, a. 3. Ces. *proterere*. a. 3. Nep. -4- in signif. neutr. vale Rovinare, andare in fracasso: *Ruere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *praecipitare*, n. 1. Cic. *ruinam facere*. a. 3. Oraz. - 5 - Venir giù rovinosamente: *Ruere*, n. 3. *praecipitare*. n. 1. Virg.

Fracassato. add. da Fracassare. - 1 - Conquassato, rotto: *Conquassatus, infractus*, Cic. *refractus*, Lucr. *comminutus, a, um*. Liv. - 2 - Disfatto, mandato in rovina: *Disjectus*, Nep. *perditus*, Tac. *consumptus, fractus, a, um*. Cic. -3- Poverissimo: *Perpauper, eris*. Cic.

Fracassatore. verbal. masc. Chi fracassa, chi conquassa: *Perditor, oris*, m. Cic. *quassans, antis*. m. Virg.

Fracassio. Fracasso continuato o il frastuono del fracasso: *Ruina, ae*. f. Tac.

Fracasso. -1- Il fracassare, fracassamento: *Conquassatio, onis*, f. *vastatio, onis*, f. *vastitas, atis*. f. Cic. -2- Rumore, strepito: *Fragor*,

oris, m. Liv. *strepitus, us*, m. *sonitus, us*, m. Cic. *rumor, oris*. m. Apul. —3— Gran quantità: *Magna vis, vis*, f. *magnus numerus, i*. m. Cic. — 4 — figur. Strage, ruina: *Strages, is*, f. *ruina, ae*, f. *clades, is*. f. Cic.
Far fracasso per cose da nulla: *tragoedias agere in nugis*. Cic.
Fracassoso. add. Strepitoso: *Fragosus, a, um*. Virg.
Fracellare. V. Sfracellare.
Fracidare. V. Infracidare.
Fracidezza. astr. di Fracido: *Putror, oris*, m. Lucr. *putredo, inis*. f. Apul.
Fracidiccio. sost. Cosa che tiene del fracido, o tende al fracido: *Corruptio, onis*. f. Cic.
Fracidiccio. add. Aggiunto di cosa che tiene o tende al fracido: *Putris, e*, Ovid. *putridus*, Cic. *corruptus, a, um*. Virg.
Fracido. add. — 1 — Putrefatto, corrotto, infracidato: *Fracidus*, Cat. *putridus*, Cic. *marcidus, a, um*, Ovid. *putris, e*. Prop. —2— Vizioso, magagnato: *Vitiatus, corruptus, vitiosus, a, um*. Cic. — 3 — in forza di sost. vale lo stesso che Fracidume: *Putror, oris*. m. Lucr.
Essere innamorato fracido d'alcuna, vale Esserne grandissimamente innamorato: *aliquam deperire; aliquam misere amare*, Ter. *aliquam efflictim amare*. Plaut. Lingua fracida, vale Maledica: *lingua maledica*. Val. Mass. Esser fracido d'alcuna cosa, vale talvolta Esserne sazio, noiato: *satietatem alicujus rei aliquem tenere*. Cic. Ubbriaco fracido: *plenus crapula*. Liv. Tu m'hai fracido colle tue ciance: *tua me oratione conteris*. Plaut.
Fracidume. —1— Aggregato di più cose fracide insieme, ed il fracido stesso: *Putror, oris*, m. Lucr. *putredo, inis*. f. Apul. —2— Detto di uomo fastidioso, come Carogna: *Pus, puris*, n. Oraz. *putidus homo, inis*. m. Plaut. — 3 — Noja, fastidio, importunità: *Molestia, ae*, f. Cic. *importunitas, atis*. f. Ter.
Fradicezza e derivati. V. Fracidezza e derivati.
Fraga. V. Fragola.
Fragile. add. —1— Che agevolmente si rompe, che dura e resiste poco: *Fragilis, e*, Oraz. *futilis, e*. Virg. — 2 — detto delle persone, vale Debole, cagionevole: *Debilis, e*. Lucr. *caducus, infirmus, a, um*. Cic. — 3 — figurat. Proclive a cadere in fallo: *Labans, antis*. Virg. —4— pure figurat. Che dura poco, che non è stabile: *Fragilis, e, caducus*, Cic. *fluxus, a, um*. Sall. —5— in forza di sost. Le cose fragili, le cose transitorie: *Caducae res, rerum*. f. pl. Cic.
Niuna cosa mortale è tanto fragile quanto l'opinione d'un potere che non ha forze da sè: *nihil rerum mortalium tam instabile et fluxum est, quam fama potentiae non suae vi nixae*. Tac.
Fragilezza. } astr. di Fragile.—1— Debolezza
Fragilità. } di forze e di tutto ciò che è agevole a rompersi: *Fragilitas, atis*, f. Plin. *imbecillitas, atis*, f. *infirmitas, atis*, f. Cic. *debilitas, atis*. f. Sen.—2—Debolezza d'animo, proclività a cadere in fallo: *Animi debilitas, atis*, f. Cic. *animi imbecillitas, atis*. f. Ces.
Fragilmente. avv. Con fragilità: *Imbecilliter*. Cic.
Fragmento. V. Frammento.
Fragnere. V. Frangere.
Fragola. Sorta di piccolo frutto: *Fraga, orum*. n. pl. Virg.
Fragore. Strepito: *Fragor, oris*, m. Liv. *strepitus, us*, m. *sonitus, us*. m. Cic.
Fragoso. add. Rimbombante, sonoro: *Fragosus, a, um*. Virg.
Fragrante. add. Che ha fragranza, odoroso: *Fragrans, antis*, Virg. *odorus, a, um, olens, entis*. Ovid.
Fragranza. Odor buono e soave: *Fragrantia, ae*, f. Val. Mass. *odor, oris*. m. Oraz.
Fraile. V. Fragile.
Fralezza. V. Fragilità.
Frale. add.—1— Fragile, fievole: *Fragilis, e*, Oraz. *debilis, e, infirmus, imbecillus, a, um*. Cic. —2— in forza di sost. vale Il corpo umano: *Corpus, oris*. n. Cic.
Fralezza. V. Fragilità.
Fralmente. V. Fragilmente.
Framescolare. Tramescolare: *Intermiscere*. a. 2. Virg.
Framescolato. add. da Frammescolare: *Intermixtus, a, um*. Liv.
Framezzare e Frammezzare. Interporre, mettere fra mezzo: *Interponere*, a. 3. Irz. *interjicere*. a. 3. Ces.
Framezzato. add. da Framezzare: *Interpositus, interjectus, a, um*. Cic.
Frammentato. add. Interrotto: *Interruptus, a, um*. Cic.
Frammento. —1— Rottame, parte di cosa rotta: *Fragmentum, i*, n. Cic. *fragmen, inis*. n. Virg. —2— Si dice anche d'opera di cui si sia perduta gran parte: *Fragmentum, i*, n. *reliquiae, arum*. f. pl.
Frammentuccio. dim. di Frammento: *Parvum fragmentum, i*. n.
Frammesso. sost. Cosa che si frammette, frapponimento: *Interpositus, us*, m. *interpositio, onis*. f. Cic.
Frammesso. add. da Frammettere: *Interpositus, interjectus, a, um*. Cic.
Frammettere. —1— Mettere fra una cosa e l'altra: *Interponere*, a. 3. *interjicere*, a. 3. Cic. *interserere*, a. 3. *inserere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Intromettersi, interporsi: *Se interponere*, a. 3. *se inserere*, a. 3. Tac. *intervenire*. n. 4. Cod.
Frammettersi di alcuna cosa, vale Pigliarsene briga, impacciarsene: *se alicui rei implicare*, Cic. *se alicui negotio immiscere*. Cod. Frammettere alla storia scherzi osceni: *historiae turpes inserere jocos*. Ovid. E già per tutto il campo parlavano meno altieri, frammettendosi i centurioni e tribuni: *jamque totis castris modesti sermones, inserentibus se centurionibus, tribunisque*. Tac. Frammettere la lingua. V. Scilinguare.
Frammischiare. Mischiare, mescolare una cosa coll'altra: *Intermiscere*, a. 2. Virg. *permiscere*, a. 2. Ovid. *miscere*. a. 2. Oraz.
Frana. —1— Il franare: *Ruina, ae*. f. Oraz. — 2— Il luogo franato: *Praerupta loca, orum*. n. pl. Ces.
Franare. Ammottare: *Ruere*, n. 3. *delabi*, d. 3. Cic. *illabi*, d. 3. Oraz. *incidere*. n. 3. Oraz.
I più furono nella foga de'fuggenti, nel franar delle ripe affogati: *plerosque moles ruentium et incidentes ripae operuere*. Tac.
Franato. add. da Franare: *Lapsus*, Tac. *delapsus, a, um*. Ces.
Francagione. Francamento, esenzione: *Immunitas, atis*, f. *vacatio, onis*, f. Cic. *privilegium, ii*, n. Plin. *libertas, atis*. f. Cod.
Francamente. avv.—1—Con franchezza, arditamente: *Viriliter, fidenter, fortiter, animose, acriter*, Cic. *confidenter*, Plaut. *secure*. Val. Mass. —2— Senza ostacolo, con facilità: *Facile, perfacile, cito, expedite, nullo negotio*. Cic.
Francamento. Il francare, mantenimento, sicurtà: *Tutamentum, i*, n. Liv. *tutamen, inis*, n. Virg. *tutela, ae*. f. Svet.
Francare. —1— Far franco, liberare: *Liberare*, a. 1. *vindicare*, a. 1. Cic. *manumittere*, a. 3. Plaut. *solvere*. a. 3. Prop.—2—Rendere esente da gabelle o simili, Esentare: *Immunem facere*, a. 3. Liv. *immunem praestare*, a. 1. *immunitatem donare*, a. 1. Svet. *immunitate donare*. a. 1. Curz. —3— Assicurare: *Tutari*, d. 1. *tueri*, d. 2. *securum reddere*, a. 3. Cic. *tutum praestare*. a. 1. Fedr.
Francare la vita, vale Procacciarsi il vitto: *parare ea, quae suppeditent ad victum*. Cic. Francare le lettere, vale Esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandola colui che le manda: *litterarum portorium praerogare*. Francare alcuno dalla fame: *aliquem ab inopia defendere*. Tac. Francarsi dallo sdegno d'alcuno: *tutari se ab ira alicujus*. Liv. Il nemico non francò dagli sdegni della guerra neppur gli statichi: *ne ab obsidibus quidem irambelli hostis abstinuit*. Liv. Francare una città in perpetuo d'ogni gravame: *oppidum omni periculo in perpetuum liberare*. Cic. Francare alcuno dalla schiavitù: *eximere aliquem servitio*. Liv.
Francato. add. da Francare: *Solutus, liberatus, a, um, immunis, e*. Cic.
Francatore. verbal. masc. Chi serve di scampo: *Tutor, oris*, m. Cic. *tutator, oris*. m. Apul.
Francatura. L'atto di francar le lettere, e la spesa che per ciò si paga alla posta: *Litterarum portorii repraesentatio, onis*. f.
Francesismo. Modo di dire francese: *Gallicus dicendi modus, i*. m.
Francheggiare. —1— Francare, assicurare, far sicuro: *Tutari*, d. 1. *tueri*, d. 2. *securum reddere*, a. 3. Cic. *tutum praestare*. a. 1. Fedr. —2—Far libero, affrancare: *Manumittere*, a. 3. Plaut. *liberare*, a. 1. *vindicare*, a. 1. Cic. *in libertatem vindicare*, a. 1. Ces. *servitio eximere*. a. 3. Liv.
Francheggiato. add. da Francheggiare; Assicurato: *Protectus, tectus, defensus, a, um*. Cic.
Franchezza. —1—Ardimento, bravura: *Animus, i*, m. *virtus, utis*, f. Ces. *audacia, ae*, f. Sall. *audentia, ae*, f. Tac. *fortitudo, inis*. f. Cic.—2—Libertà: *Libertas, atis*. f. Cic. — 3 — Esenzione: *Immunitas, atis*, f. *vacatio, onis*. f. Cic.
Franchezza del traffico: *jus commercii*. Tac. Parlar con franchezza: *libere loqui, dicere*. Cic.
Franchigia. —1— Libertà: *Libertas, atis*. f. Cic.—2—Esenzione: *Immunitas, atis*, f. *vacatio, onis*, f. Cic. *libertas, atis*, f. Cod. *privilegium, ii*. n. Plin.—3—Luogo dove l'uomo si ritira in sicuro, nè può esserne cavato dalla giustizia: *Asylum, i*, n. *ara, ae*. f. Cic. — 4 — Ardimento: *Animus, i*, m. Ces. *audacia, ae*. f. Sall.
Franco. add.—1— Libero: *Liber, era, erum*. Cic.—2—Ardito, coraggioso, intrepido: *Intrepidus*, Ovid. *impavidus*, Oraz. *imperterritus*, Virg. *animosus, a, um, fortis, e*. Cic.—3—Immune, esente: *Liber, era, erum, immunis, e*. Cic.
Far franco; vale Francare, liberare: *liberare; manumittere; libertatem alicui largiri*, Cic. *libertate aliquem donare*. Svet. Far franco; vale altresì Esentare, privilegiare: *immunem facere*, Liv. *immunem praestare; immunitatem donare*. Svet. Franco di porto, si dice delle lettere, involti, e simili, quando sono francate da chi le manda: *expensis portorii praerogatis*. Stato franco, vale Reggimento popolare, governo repubblicano: *libertas*, Tac. *popularis civitas*. Plin. Essere franco dalla milizia: *militiae vacationem habere*, Ces. *emeritis stipendiis esse*. Liv. Luogo franco da questa signoria: *locus ab hoc dominatu vacuus*. Cic.
Francolino. Specie d'uccello: *Attagen, enis*, m. Oraz. *attagena, ae*. f. Marz.
Frangente. —1— Ondata, tempesta: *Fluctus, us*, m. Cic. *unda, ae*. f. Oraz. —2— Accidente difficoltoso e travaglioso: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*, n. *angustiae, arum*, f. pl. *adversae res, rerum*, f. pl. Cic. *angustae res, rerum*, f. pl. Oraz. *dubiae res, rerum*. f. pl. Tac.
Frangere. —1—Rompere, spezzare: *Frangere*, a. 3. Oraz. *infringere*, a. 3. Ovid. *confringere*, a. 3. Cic. *perfringere*, a. 3. Tac. *rumpere*. a. 3. Fedr. —2—figurat. Piegare, ammollire, intenerire: *Frangere*, a. 3. *flectere*, a. 3. *domare*, a. 1. *vincere*, a. 3. Cic. *rumpere*, a. 3. *mollire*, a. 4. *temperare*. a. 1. Virg. —3— Intenerirsi, ammollirsi: *Frangi*, pass. 3. *flecti*, pass. 3. *mitescere*, n. 3. Cic. *remollescere*. n. 3. Ovid.—4—Distornare, svolgere: *Avertere*, a. 3. *abducere*, a. 3. *removere*. a. 2. Cic.—5— Dicesi del mare quando le sue onde ripercosse perdono la primiera forma loro: *Frangi*, pass. 3. Cic. *infringi*. pass. 3. Val. Flac.—6— Tritare, macinare: *Frangere*, a. 3. *comminuere*, a. 3. *conterere*. a. 3. Ovid.
Frangia. — 1 — Ornamento, guarnimento: *Fimbria, ae*, f. Cic. *cirrus, i*. m. Fedr. — 2 — figur. Frangia, dicesi ciò che di falso o di favoloso s'aggiunge alla narrazione del vero: *Amplificatio, onis*, f. *commentum, i*, n. Cic. *exaggeratio, onis*. f. Gell.
Molta frangia vi faceva il cicalar del popolo: *multa rumor fingebat*. Ces.
Frangiato. add. Ornato di frangia: *Fimbriatus, a, um*. Svet.
Frangibile. V. Fragile.
Frangibilità. V. Fragilità.
Frangimento. —1— Il frangere: *Fractura, ae*, f. Cels. *fragor, oris*. m. Lucr. —2—Frammento: *Fragmentum, i*, n. Cic. *fragmen, inis*, n. Virg. *fractura, ae*. f. Plin.
Frannonnolo. V. Minchione.
Frantendere. Non bene intendere, intendere al contrario di quello che è detto: *Perperam intelligere*. a. 3.
Franteso. add. da Frantendere: *Perperam intellectus, a, um*.
Franto. add. da Frangere: *Fractus, comminutus, a, um*. Cic.
Frantojo. V. Infrantojo.
Frantume. Tritume, quantità di frammenti: *Fragmenta, orum*. n. pl. Liv.
Frantura. Piccola parte di checchessia: *Rei alicujus pauxillulum, i*. n. Ter.
Fraore. V. Fragore.
Frappa. —1—Trincio de' vestimenti: *Segmentum, i*. n. Ovid.—2—Foglie e frondi disegnate insieme: *Topia, orum*. n. pl. Vitr.
Frappare. —1— Far le frappe a' vestimenti: *Segmentis ornare*, a. 1. *distinguere*. a. 3.—2— Minutamente tagliare: *Minutim concidere*. a. 3. Cat. —3 — Giuntare, ingannare, avviluppare con parole: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *circumscribere*. a. 3. Cic. — 4 — Ciarlare, favoleggiare: *Fabulari*, d. 1. *fabulare*, a. 1. *loquitari*, d. 1. *argutari*, d. 1. Plaut. *garrire*. n. 4. Cic. —5— Far frappe, cioè i rami fronzuti degli alberi, in disegno o in pittura: *Topia effingere*, a. 3. *pingere*. a. 3.
Frappato. add. da Frappare: *Segmentatus, a, um*. Iscr. ant.
Frappatore. verbal. masc. Ingannatore, giuntatore: *Fraudator, oris*, m. *circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.
Frappeggiare. Dipingere a frappe: *Topia effingere*, a. 3. *pingere*. a. 3.

Frappeggiato. add. da Frappeggiare: *Topiis pictus, a, um.*
Frapponimento. Interponimento: *Interpositio, onis,* f. *interpositus, us,* m. *interjectio, onis.* f. Cic.
Frapporre. Interporre: *Interponere,* a. 3. *interjicere,* a. 3. Cic. *interserere.* a. 3. Ovid.
Frapposto. add. da Frapporre: *Interpositus, interjectus, a, um.* Cic.
Frasario. Raccolta di frasi: *Elocutionum compendium, ii.* n.
Frasca. —1— Ramello fronzuto, per lo più di alberi boscherecci: *Ramulus, i,* m. Cic. *frons, dis,* f. Virg. *ramusculus, i.* m. Plin. —2— Frasche nel numero del più, e figurat. Chiacchiere, baje: *Nugae, arum,* f. pl. *gerrae, arum,* f. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic. —3— Si dice anche per metaf. ad Uomo, e più comunemente a Donna leggiera: *Vanus, a, levis, mobilis, volubilis, is,* Cic. *levis sententiae.* Ter.
Far la frasca, vale Tagliare o raccorre rami fronzuti per darli in cibo alle bestie: *frondes carpere,* Ovid. *frondium caedem facere,* Gell. *frondem praeparare.* Plin. Al buon vino non bisogna frasca, proverbio che vale il buono non ha bisogno d'allettamento e di contrassegno: *proba merx facile emptorem reperit.* Plaut. Render frasche per foglie, vale lo stesso che Render pan per focaccia: *par pari referre.* Ter. Saltare, Essere, Passare, o simili, di palo in frasca, vale Andar d'una cosa in un'altra senza ordine o proponimento: *errare, latius vagari oratione.* Cic.
Frascame. Quantità di frasche: *Frondes, ium.* f. pl. Cic.
Frascato. —1— Coperto di rami colle loro frasche: *Topiarium, ii,* n. Cic. *umbraculum, i,* n. Virg. *topiarium opus, eris.* n. Plin. —2— Luogo pieno di frasche: *Frondea tecta, orum,* n. pl. Virg. *frondibus tectus locus, i.* m. —3— Quantità di rami colle frasche legati insieme, come frasconi e simili: *Scopae, arum,* f. pl. Irz. *ramalia, ium.* n. pl. Pers.
Frascheggiare. —1— Romoreggiare le frasche mosse da checchessia: *Strepitare,* n. 1. *strepere.* n. 3. Virg. —2— Burlare, beffare: *Nugari,* d. 1. *jocari,* d. 1. *ludificari,* d. 1. Cic. *ludere.* a. e n. 3. Cic. —3— Dir frottole e menzogne: *Mendacia fundere,* a. 3. *proloqui.* d. 3. Cic.
Frascheggio. Rumore che fa il vento od altra cosa tra le frasche: *Strepitus, us.* m. Ovid.
Frascheria. Frasche, bajata: *Nugae, arum,* f. pl. *gerrae, arum,* f. pl. *tricae, arum,* f. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic.
Fraschetta. —1— dim. di Frasca: *Ramulus, i,* m. Cic. *ramusculus, i.* m. Plin. —2— Dicesi ad Uomo o Donna leggieri e di poco giudizio: *Levis, is,* m. e f. *volubilis, is,* m. e f. *mobilis, is.* m. e f. Cic.
Fraschiere. Uomo leggiero, e che fa frascherie: *Nugator, oris.* m. Cic.
Frascolina. V. Fraschetta.
Frasconaja. —1— Uccellare: *Aucupium, ii.* n. Cic. —2— per metaf. Laccio: *Aucupium, ii.* n. Plaut. *laqueus, i.* m. Ovid. —3— Quantità di frasche: *Frondes, ium.* f. pl. Virg.
Frasconcino. Ramoscello: *Ramulus, i.* m. Cic.
Frascone. —1— Vettoni di querciuoli, o simil legname, che si tagli per lo più per abbruciare: *Ramalia, ium.* n. pl. Ovid. —2— per metaf. Frasche; ciance, bagattelle: *Nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum,* f. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic.
Frase. Modo di dire: *Circuitio, onis,* f. Cic. *phrasis, is,* f. Sen. *elocutio, onis.* f. Quint.
Fraseggiamento. Il fraseggiare: *Elocutio, onis.* f. Cic.
Fraseggiare. Usar frasi nello scrivere e nel parlare: *Verborum floribus orationem conspergere.* a. 3. Cic.
Frassignuolo. Sorta di pianta: *Fraxinagolus, i.* f. T. B.
Frassinella. Dittamo bianco, sorta di erba: *Aproxis, is.* f. Plin.
Frassineo. add. Di frassino: *Fraxineus,* Virg. *fraxinus, a, um.* Ovid.
Frassineto. Luogo pieno di frassini: *Fraxinetum, i.* n. B. L.
Frassino. Sorta d'albero: *Fraxinus, i,* f. *ornus, i.* m. Virg.
Frastaglia. } V. Frastaglio.
Frastagliame. }
Frastagliamento. —1— Frastaglio: *Lemniscus, i,* m. *lacinia, ae.* f. Plin. —2— Intaccatura: *Incisura, ae.* f. Col.
Frastagliare. —1— Frappare, trinciare, cincischiare: *Scindere,* a. 3. Sen. *minute concidere,* a. 3. Col. *in frusta secare,* a. 1. Virg. *in tenues partes secare.* a. 1. Giov. —2— Ingannare: *Inducere,* a. 3. *imponere,* a. 3. *verba dare.* a. 1. Cic. —3— Avvilupparsi, affollarsi nel chiacchierare: *Blaterare.* a. 1. Oraz.
Frastagliata. —1— Il frastagliare: *Incisura, ae,* f. *divisura, ae.* f. Plin. —2— Confusione, ammassamento: *Confusio, onis,* f. Cic. *colluvies, ei,* f. Tac. *colluvio, onis.* f. Gell.
Frastagliatamente. avv. Confusamente, indistintamente: *Confuse, permixte,* Cic. *confusim,* Varr. *indiscrete,* Plin. *indistincte.* Gell.
Frastagliato. add. Ornato di frastagli: *Laciniosus, incisuris distinctus, a, um.* Plin.
Frastagliatura. V. Frastagliamento.
Frastaglio. Trincio, cincischio: *Lacinia, ae,* f. *lemniscus, i.* m. Plin.
Frastenere. V. Trattenere.
Frastenuto. V. Trattenuto.
Frastornare. —1— Far tornare indietro, annullare il fatto: *Rescindere,* a. 3. *abrogare,* a. 1. *irritum facere,* a. 3. Cic. *irritum efficere.* a. 3. Sen. —2— Impedire, fare ostacolo che si faccia: *Impedire,* a. 4. *obstare,* n. 1. *perturbare,* a. 1. Cic. *obturbare.* a. 1. Plaut.
Frastornare il matrimonio: *rumpere nuptias.* Ter. Frastornare uno, vale Dissuaderlo da una cosa intrapresa: *aliquem ab aliqua re dissuadere, deterrere, abducere, avocare, revocare,* Cic. *demovere, retrahere.* Ter. Frastornavano la plebe dal cominciare la guerra: *a suscipiendo bello plebem avertebant.* Liv. Frastornare i soldati dal lavoro: *milites opere prohibere.* Ces. Frastornare i mali presenti: *praesentia mala prohibere; praesentibus malis occurrere.* Cic. I fastidii frastornano il sonno: *somnos divellit cura.* Oraz. Essere frastornato da alcuno: *interpellari ab aliquo.* Cic.
Frastuolo. V. A. } Rumore e fracasso che fanno diversi strepiti insieme: *Strepitus, us,* m. Cic. *sonitus, us,* m. Virg. *fragor, oris.* m. Liv.
Frastuono. }
Fratacchione. Frate paffuto, grassotto, carnacciuto: *Pinguis, corpulentus coenobita, ae.* m.
Fratacelo. peggior. di Frate: *Malus coenobita, ae.* m.
Fratajo. Di frate, che si compiace nei frati: *Coenobitarum studiosus, i.* m.
Fra Tanto. V. Frattanto.
Frate. —1— Fratello: *Frater, tris,* m. Cic. *consors, ortis.* m. Ovid. —2— Compagno, amico: *Frater, tris,* m. Oraz. *sodalis, is,* m. Catul. *socius, ii,* m. *amicus, i.* m. Cic. —3— Uomo di chiostro e di religione: *Monachus, i,* m. *coenobita, ae.* m. B. L. —4— Sorta di vaso, per lo più di vetro, usato dagli antichi alchimisti: *Ampulla, ae.* f. Cic. —5— Embrice forato e fatto a guisa di cappuccio per dar lume alle stanze: *Pellucidus imbrex, icis.* m.
Fratellanza. —1— Dimestichezza, intrinsichezza fratellevole: *Fraternitas, atis,* f. Tac. *germanitas, atis,* f. *necessitudo, inis,* f. *familiaritas, atis.* f. Cic. —2— al pl. Fratellanze, diconsi gli abbracciamenti e le cerimonie che fanno insieme i parenti e gli amici, ecc.: *Amplexus, us,* m. Virg. *complexus, us.* m. Cic.
Fratellesco. } V. Fraterno.
Fratellevole. }
Fratellevolmente. V. Fraternamente.
Fratellino. dim. di Fratello: *Fraterculus, i.* m. Cic.
Fratello. —1— Nome correlativo di maschi tra li nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre: *Frater, tris,* m. Cic. *germanus, i,* m. Virg. *consors, ortis.* m. Ovid. —2— figurat. vale Simile: *Germanus, i,* m. *similis, is,* m. *aequalis, is.* m. Cic. —3— Compagno, amico: *Frater, tris,* m. Oraz. *sodalis, is,* m. Catul. *socius, ii,* m. *amicus, i,* m. *familiaris, is,* m. *necessarius, ii.* m. Cic.
Fratello naturale, fratello bastardo: *frater nothus, spurius.* Fratello di padre e non di madre, si dice Quello che nasce dal medesimo padre e di diversa madre: *consanguineus frater,* Cod. *frater germanus.* Cic. Fratello uterino, si dice Quegli che dalla stessa madre, ma d'altro padre sia nato: *uterinus frater.* Cod. Fratelli cugini si dicono Quelli i cui padri e madri furono fratelli e sorelle: *fratres patrueles; consobrini.* Cic. Fratelli gemelli: *fratres gemini.* Cic. Tu mi sei fratello di sangue e d'amore: *tu mihi germanus es pariter corpore et animo.* Ter. Ti ho amato come fratello: *te in germani fratris dilexi loco.* Ter. Tu mi ami da fratello: *amicus mihi es germanum in modum.* Plaut.
Frateria. —1— Convento di frati: *Coenobium, ii,* n. B. L. *monachium, ii,* n. Cod. *coenobitarum conventus, us.* m. —2— Gli stessi frati: *Coenobitae, arum.* m. pl. B. L.
Fraternale. } V. Fraterno.
Fraternalesco. }
Fraternalmente. } avv. Da fratello: *Fraterne,* Cic. *germanum in modum.* Plaut.
Fraternamente. }
Fraternare. Trattare o portarsi da fratello: *Fraterne facere.* a. 3. Cic.
Fraternevole. V. Fraterno.
Fraternità. Fratellanza: *Fraternitas, atis,* f. Quint. *germanitas, atis.* f. Cic.
Fraternita. V. Confraternita.
Fraterno. add. di Fratello: *Fraternus,* Cic. *germanus, a, um.* Cic.
Fratesco. add. Di frate: *Monachicus,* Cod. *coenobiticus, a, um.*
Frateto. V. Fratello.
Fraticello. Frate di religione: *Coenobita, ae.* m. B. L.
Fraticida. V. Fratricida.
Fraticidio. Uccisione di fratello: *Fraternum parricidium, ii,* n. Cic. *fraterna nex, necis,* f. Oraz. *fratricidium, ii.* n. B. L.
Fraticino. V. Fraticello.
Fratile. V. Fratesco.
Fratino. sost. V. Fraticello.
Fratino. add. V. Fratesco.
Fratocelo. accr. di Frate: *Corpulentus coenobita, ae.* m.
Fratoccolo. dispreg. di Frate: *Vilis coenobita, ae.* m.
Fratone. } accr. di Frate: *Pinguis, corpulentus coenobita, ae.* m.
Fratotto. }
Fratricida. Colui o Colei che uccide il fratello: *Fratricida, ae,* m. e f. Cic. *fraterno sanguine sons, sontis,* m. e f. Ovid. *parricida, ae.* m. e f. Flor.
Fratta. —1— Siepe, e anche macchia o luogo intricato da pruni, sterpi, e altri simili virgulti: *Sepes, is,* f. *dumetum, i,* n. Cic. *vepres, is,* m. e f. Ovid. *vepretum, i.* n. Col. —2— per metaf. Intrico: *Dumetum, i,* n. *angustiae, arum.* f. pl. Cic.
Esser per le fratte, vale figurat. Esser condotto a mal termine per la povertà: *ad incitas redigi.* Plaut. Pieno di fratte: *vepribus, dumetis vestitus,* Cic. *dumosus,* Col. Vie piene di fratte: *viae confragosae.* Liv.
Frattaglia. } Le interiora degli animali: *Exta, orum,* n. pl. *intestina, orum,* n. pl. Cic. *viscera, um.* n. pl. Ovid.
Frattaglie. }
Frattanto. avv. In questo mentre: *Interim, interea,* Cic. *inter haec.* Liv.
Fratto. add. da Frangere. Rotto, spezzato: *Fractus,* Cic. *effractus, a, um.* Oraz.
Frattura. Rottura, il frangere: *Fractura, ae,* f. *confractus, us,* m. Cels. *abruptio, onis,* f. Cic. *ruptio, onis,* f. *effractura, ae,* f. Cod. *ruptura, ae.* f. Gell.
Frauda. Frode: *Fraus, fraudis.* f. Cic.
Fraudare. Defraudare: *Fraudare,* a. 1. *defraudare.* a. 1. Cic.
Fraudato. add. da Fraudare: *Fraudatus, a, um.* Cic.
Fraudatore. verbal. masc. Chi frauda: *Fraudator, oris.* m. Cic.
Fraudatrice. femm. di Fraudatore: *Fraudans, antis.* f. Liv.
Fraude. Frode: *Fraus, fraudis,* f. *fraudatio, onis,* f. *dolus, i,* m. *fallacia, ae,* f. Cic. *fraudulentia, ae,* f. Plaut.
Fraudevolmente. V. Fraudolentemente.
Fraudolente e **Fraudolento.** add. Che frauda, pien di fraude, ingannatore: *Fraudulentus, dolosus, malitiosus, falsus, captiosus, a, um, fallax, acis.* Cic.
Fraudolentemente. avv. Con fraude: *Fraudulenter,* Col. *dolose, fallaciter, malitiose.* Cic.
Fraudolenza. V. Fraude.
Fraudulentemente. V. Fraudolentemente.
Fraudulenza. V. Fraude.
Fravola. V. Fragola.
Frazione. —1— Il frangere: *Fractura, ae,* f. Cat. *abruptio, onis,* f. Cic. *effractura, ae,* f. *ruptio, onis.* f. Cod. —2— Parte dell'unità che dicesi anche Rotto: *Fractio, onis.* f. T. MAT.
Frebotomia. V. Flebotomia.
Freccia. Saetta, arma da ferire che si tira coll'arco: *Sagitta, ae,* f. *spiculum, i,* n. Virg. *jaculum, i,* n. *telum, i.* n. Ces.
Dar la freccia, figurat. vale Richieder or questo or quello che ti presti danari con animo di non il rendere: *mutuum argentum rogare.* Plaut. Cavar una freccia dal turcasso: *sagittam pharetra depromere.* Virg. Incoccare una freccia: *sagittam nervo aptare,* Virg. *imponere.* Ovid. Tirare la freccia: *nervo sagittam impellere,* Ovid. *sagittam jacere.* Tibul. Tirar freccie: *missilia spargere,* Tac. *sagittas spargere.* Val.-Flacc. Sta fissa nel fianco la freccia mortifera: *haeret lateri letalis arundo.* Virg.
Frecciare. —1— Tirare o colpire di freccia: *Jaculari,* d. 1. Oraz. *jacula jacere,* a. 3. Ces. *tela torquere,* a. 2. *sagittas conjicere,* a. 3. Virg. *jacere,* a. 3. Tibul. *tela mittere,* a. 3. Ces. *conjicere,* a. 3. Cic. *vibrare.* a. 1. Quint. —2— per metaf. vale Dar la freccia: *Argentum mutuum rogare,* a. 1. *balistam intendere.* a. 3. Plaut.
Frecciare alcuno: *aliquem telis configere.* Cic. Frecciare una fiera: *feram telis agere.* Virg.
Frecciata. —1— Colpo di freccia: *Teli ictus, us.* m. Cic. —2— figurat. Bottone, motto: *Aculeus, i,* m. Cic. *dicterium, ii.* n. Marz.
Frecciatore. verbal. masc. Chi freccia: *Jaculator, oris,* m. Oraz. *sagittarius, ii.* m. Ces.

Frecciatrice. femm. di Frecciatore: *Jaculatrix, icis.* f. Ovid.

Freddamente. —1—Con freddezza, ma la metafora ha occupato il luogo del proprio, e vale Pigramente, lentamente, a malincorpo: *Languide*, Ces. *lente, remisse*, Cic. *segniter, otiose*, Liv. *pigre*, Col. *ignave, gelide*, Oraz. *frigide*. Gell. —2—Con freddura, senza sale: *Frigide*, Quint. *illepide*, Plaut. *inargute*. Gell.

Freddare. —1—Far divenir fredda una cosa: *Frigefactare*, a. 1. Plaut. *frigerare*, a. 1. Catul. *refrigerare*, a. 1. Cic. *frigidare*. a. 1. Cel. Aurel. —2—n. pass. Raffreddarsi: *Frigescere*, n. 3. Tac. *frigere*, n. 2. Ter. *refrigescere*, n. 3. Cat. *infrigere*, n. 2. Cels. *infrigescere*, n. 3. Veg. *defrigescere*. n. 3. Col.

Freddare uno, vale Ammazzarlo: *aliquem interficere, conficere, occidere, perimere, sustollere; morte aliquem afficere*. Cic. Non lasciare freddare una tal cosa, vale Farla con celerità: *rem confestim gerere*. Cic. Quella faccenda interrotta dalla guerra si freddò: *haec res interpellata bello refrixit*. Cic.

Freddato. add. da Freddare: *Refrigeratus, a, um*. Cic.

Freddezza. —1—astr. di Freddo: *Frigus, oris*. n. Cic. —2—Pigrezza: *Inertia, ae*, f. *pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*. f. Cic. —3— Disappassionatezza: *Frigus, oris*, n. Oraz. *neglectio, onis*, f. *fastidium, ii*. n. Cic.

Freddiccio. add. Alquanto freddo: *Frigidulus*, Catul. *frigidiusculus, a, um*. Gell.

Freddo. sost. —1—Privazione, allontanamento di calore o la sensazione che fa provare l'allontanamento del calore: *Frigus, oris*, n. Cic. *algor, oris*. m. Sall.

Essere vicino il freddo: *frigus impendere*. Cic. Tremar di freddo: *contremiscere; quati frigore*. Cic. Morir di freddo: *frigore mori*, Oraz. *rigere*, Lucr. *obrigere*. Cic. Morto di freddo: *confectus algore*. Tac. Corpo che sopporta il freddo: *corpus algoris patiens*. Sall. Ripararsi dal freddo: *frigus arcere*, Ovid. *frigoris vim pellere*. Cic. Appena appena nelle case si può riparare dal freddo: *vix in ipsis tectis frigus vitatur*. Cic. Freddo acuto: *acre frigus*, Lucr. *penetrabile frigus*. Virg. Freddi meno rigidi: *remissiora frigora*. Ces.

Freddo. add. —1—Di qualità e di natura fredda, privo di calore: *Frigidus, gelidus*, Cic. *algidus, a, um*, Catul. *algens, entis*. Ovid. —2—Pigro, lento, e simili: *Frigidus, languidus, lentus, remissus, a, um, piger, gra, grum, segnis, e, iners, ertis*. Cic. —3— Frigido, impotente al coito: *Frigidus, a, um*, Virg. *in coitu piger, gra, grum*. Plin.

Freddoloso. add. Che sente freddo: *Alsius, alsiosus, a, um*. Lucr.

Freddore. V. Freddura.

Freddoso. V. Freddoloso.

Freddura. —1—Lo stesso che freddo, ma pare che abbia alquanto più forza, e dinoti più rigore: *Rigor, oris*, m. Ovid. *algor, oris*, m. Sall. *frigus, oris*. n. Virg. —2—Freschezza: *Frigus, oris*. n. Virg. —3—Infreddatura: *Epiphora, ae*, f. Cic. *perfrictio, onis*. f. Plin. —4—Trascuraggine, pigrizia, lentezza: *Lentitudo, inis*, f. Tac. *pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *segnities, ei*, f. *inertia, ae*. f. Cic. —5—Qualsiasi fatto o detto senza spirito, o brio, o vivezza: *Ineptiae, arum*, f. pl. Cic. *frigidum acumen, inis*, n. Cic. *infacetiae, arum*. f. pl. Catul.

Frega e Fregola. —1—Fregola, quell'atto che fanno i pesci nel tempo del gettar le uova, fregandosi su pe' sassi: *Attritus, us*. m. Plin. —2— Voglia spasimata di checchessia: *Libido, inis*, f. *cupiditas, atis*, f. *effrenata appetentia, ae*, f. Cic. *cupido, inis*. f. Sall. —3—Fregazione: *Fricatio, onis*, f. Col. *frictio, onis*. f. Cels.

Andar in frega, vale propriamente parlandosi di pesci: Fregarsi su pei sassi: *scopulis se atterere*. Plin. detto in generale Andar in amore: *in ignem ruere*. figurat. vale Aver gran voglia: *desiderio incendi, flagrare*. Cic.

Fregacciolare. Far de' freghi, fregare: *Perfricare*. a. 1. Cic.

Fregagioncella. dim. di Fregagione: *Lenis fricatio, onis*. f. Plin.

Fregagione. —1—Il fregare, stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato per divertire gli umori: *Fricatio, onis*, f. Col. *fricatus, us*, m. Plin. *frictio, onis*, f. *infrictio, onis*, f. Cels. *affrictus, us*, m. Sen. *affricatio, onis*. f. Cel. Aurel. —2— per metaf. nel numero del più; Moine, lezii: *Blanditiae, arum*, f. pl. *blandimenta, orum*, n. pl. *illecebrae, arum*. f. pl. Cic. —3—Cerimonie, convenevoli: *Officium, ii*, n. *salutatio, onis*. f. Cic.

Far le fregagioni, vale Stropicciare colla palma della mano: *fricare*, Plaut. *perfricare*, Cic. *frictione uti; frictionem adhibere*. Cels. Essersi pur troppo errato con tante fregagioni: *satis superque mollibus consultis peccatum*. Tac.

Fregamento. V. Fregagione.

Fregare. —1—Leggermente stropicciare: *Fricare*. a. 1. Virg. *perfricare*, a. 1. Cic. *defricare*, a. 1. Catul. *effricare*. a. 1. Sen. —2—Far frego, cancellare: *Oblitterare*, a. 1. *interlinere*, a. 3. *delere*, a. 2. Cic. *linere*, a. 3. Ovid. *eradere*, a. 3. Tac. *expungere*. a. 3. Plaut. —3— Sfregiare: *Dedecorare*, a. 1. Cic. *turpare*, a. 1. *deformare*. a. 1. Virg.

Fregarla ad uno, vale Fargli qualche ingiuria, o con inganno, o senza rispetto: *alicui imponere*, Cic. *aliquem ludificare*, Sall. *alicui inludere*. Tac. Fregare i piedi per un luogo, vale figurat. Andare, passare frequentemente per esso: *versari*, Cic. *obversari*, Tac. *pedem ferre*. Virg. Fregarsi attorno ad alcuno, vale Andargli attorno continuamente, accostarglisi: *adhaerescere alicui*. Tac. Fregarsi contro un albero: *arbori affricari*, Col. *fricare arbore costas*. Virg. Fregarsi contro gli scogli: *atterere se scopulis*. Plin. Con un pennello si freghi di cera il muro: *parieti cera solis inducatur*. Plin.

Fregata. Specie di naviglio: *Myoparo, onis*. m. Cic.

Fregatina. Piccola fregata: *Parvus myoparo, onis*. m.

Fregato. add. da Fregare: *Fricatus, confricatus, infricatus*, Plin. *defricatus, defrictus*, Col. *perfricatus*, Vitr. *frictus, a, um*. Giov.

Fregatura. V. Fregagione.

Fregetto. dim. di Fregio: *Parvum ornamentum, i*. n.

Fregiamento. V. Fregio.

Fregiare. —1—Por fregi e guarnimenti: *Ornare*, a. 1. *insignire*, a. 4. Virg. *exornare*. a. 1. Cic. —2—per metaf. Abbellire, ornare: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *expolire*, a. 4. Cic. *perornare*. a. 1. Tac. —3— n. pass. Abbellirsi: *Ornari*, pass. 1. Cic. *illustrari*, pass. 1. Nep. *decorari*. pass. 1. Oraz.

Un lembo d'oro fregiava il manto: *limbus aureus obibat clamydem*. Ovid. Fregia d'oro il giro dello scudo: *clypei oras ambiit auro*. Virg. Sua vile bassezza fregiava d'ardite sfacciatezze: *obscura initia impudentibus ausis propellebat*. Tac.

Fregiato. add. da Fregiare: *Decoratus, ornatus, exornatus, a, um*. Cic.

Fregiatura. V. Fregio.

Fregio. —1—Guarnizione, fornitura a guisa di lista, per adornare o arricchire vesti ed arnesi: *Fimbria, ae*, f. Cic. *instita, ae*. f. Ovid. —2—figurat. Ornamento di laude, gloria, onore: *Ornamentum, i*, n. *ornatus, us*, m. *decus, oris*, n. *insigne, is*. n. Cic. —3— Taglio e la cicatrice anche di quel taglio che altrui si fa nel viso per ignominia: *Vulnus, eris*, n. Virg. *plaga, ae*, f. *cicatrix, icis*. f. Cic. —4—figurat.: *Nota, ae*. f. Cic. —5— Membro d'architettura tra l'architrave e la cornice: *Zophorus, i*. m. Vitr. —6— Adornamento che ricorre intorno alle stanze: *Ornatus, us*. m.

Frego. —1—Linea fatta con penna, pennello o altra cosa simile: *Linea, ae*. f. Plin. —2—Taglio fatto nel viso tanto fresco quanto rammarginato: *Cicatrix, icis*, f. *plaga, ae*. f. Cic. —3— figurat. Vergogna o contrassegno ignominioso: *Nota, ae*, f. *macula, ae*, f. *dedecus, oris*, n. *ignominia, ae*. f. Cic.

Fare o dare un frego, vale Cancellare: *delere; inducere; oblitterare; interlinere; tollere*, Cic. *linere*, Ovid. *expungere*. Plaut. Fare un frego ad uno, vale Smaccarlo, svergognarlo: *ignominia notare aliquem; notam turpitudinis alicui inurere: ignominiam ferre alicui*. Cic.

Fregola. —1—Quell'atto che fanno i pesci nel tempo del gettar le uova, fregandosi su pei sassi: *Attritus, us*. m. Plin. —2—Voglia, appetito intenso: *Libido, inis*, f. *cupiditas, atis*, f. Cic. *cupido, inis*. f. Oraz.

Andare in fregola, parlandosi de' pesci vale Fregarsi su pe' sassi: *scopulis se atterere*. Plin. vale anche Andar in amore: *in ignem ruere*. Virg. Essere, avere, toccare, venire o simili, la fregola o in fregola, vale Venire, toccare, aver voglia: *cupiditatem concipere; cupiditate inflammari; desiderio incendi, flagrare*. Cic.

Fregolo. —1—Quella raunata che fanno i pesci nel tempo del gettar l'uova fregandosi su pe' sassi: *Signati piscium attritu dies, orum*. m. pl. —2— Chiamasi fregolo anche il luogo medesimo dove i pesci fanno l'atto del fregarsi: *Signati piscium attritu loci, orum*. m. pl.

Fremere. —1— Fare strepito, rumore come fanno le bestie feroci: *Fremere*, n. 3. *infremere*. n. 3. Virg. —2—per similit. Essere commosso con una specie di tremore, per cagion d'orrore, di paura, d'ira o d'altra forte passione: *Fremere*, n. 3. Virg. *confremere*. n. 3. Ovid. —3— in significato att. per chiedere istantemente fremendo: *Fremere*. a. 3. Virg.

Al dir d'Ilioneo fremendo tutti assentirono i Teucri: *talibus Ilioneus: cuncti simul ore fremebant Dardanidae*. Virg. Trepidando ognuno discorrea per le strade; arme fremea la gioventù: *arma manu trepidi poscunt; fremit arma juventus*. Virg. Fremere di rabbia la nazione: *nationem ardere*. Ces. Così fremeva la plebe: *haec frement plebes*. Liv.

Fremire. / **Fremitare.** } V. Fremere.

Fremito. —1—Rumore aspro di voce racchiusa tra le fauci, e mossa da passione violenta; e per similit. dicesi anche dello Strepito dei venti e simili: *Fremitus, us*. m. Virg. —2— Si usa anche in buon senso come Mosso da buono e pietoso affetto: *Fremitus, us*. m. Virg.

Frenajo. Chi fa i freni: *Frenorum opifex, icis*. m.

Frenare. —1—Mettere il freno: *Frenare*, a. 1. Ovid. *infrenare*, a. 1. Liv. *refrenare*. a. 1. Curz. —2— per metaf. Trattenere, reprimere: *Frenare*, a. 1. Liv. *coercere*, a. 2. *cohibere*, a. 2. *compescere*, a. 3. Cic. *refrenare*, a. 1. Lucr. *infrenare*. a. 1. Plin.

Frenare un cavallo: *ora equi temperare frenis*, Oraz. *equum freno coercere*. Ovid. Frenar le navi coll'ancore: *ancoris navigia infrenare*. Plin. L'ancora frena la nave: *ancora fundat navem*. Virg. Frenare l'ira: *iras frenare; iracundiam repellere*, Cic. Frena gli sdegni: *abstineto irarum*. Oraz. Frenare le passioni: *animum frenis compescere*, Oraz. *animi motus compescere*, Prop. *refrenare libidines*. Cic. È da frenare il dolore: *tenendus dolor est*. Cic. Frenare la lingua: *moderari linguae suae*. Plaut. Duro fatica a frenarmi: *vix comprimor*. Plaut. Frenare la licenza: *frena licentiae injicere*. Oraz.

Frenato. add. da Frenare: *Frenatus*, Virg. *refrenatus*, Lucr. *infrenatus, compressus*, Liv. *repressus, cohibitus, a, um*. Cic.

Frenatore. verbal. masc. Chi frena: *Frenator, oris*. m. Staz.

Frenella. —1—Ferro piegato che si mette in bocca ai cavalli per far loro scaricare la testa: *Habenula, ae*. f. —2— Specie di pannolano, bianco, fino e morbido: *Lana, ae*, f. *subtilis laneus pannus, i*. m.

Frenello. —1—Ordigno di ferro o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere: *Oreae, arum*. f. pl. Cat. —2—Specie d'ornamento da donna: *Spira, ae*, f. Plin. *vitta, ae*. f. Virg. —3— Scilinguagnolo: *Ancyloglossum, i*. n. m. L.

Frenesia. —1— Male che offende la mente, conducendola al furore e alla pazzia: *Phrenesis, is*, f. Sen. *phrenitis, idis*, f. *delirium, ii*, n. Cels. *mala animi valetudo, inis*, f. Cic. *mentis valetudo, inis*. f. Svet. —2— Umore o pensiero fantastico: *Deliramentum, i*. n. Plaut.

Freneticamento. V. Frenesia.

Freneticare. Delirare, farneticare: *Delirare*, n. 1. *furere*, n. 3. *insanire*, n. 4. *desipere*, n. 3. Cic. *dementire*. n. 4. Lucr.

Frenetichezza. / **Frenetico.** sost. } V. Frenesia.

Frenetico. add. Infermo di frenesia: *Phreneticus, delirus, furiosus, insanus, vesanus*, Cic. *perdelirus, a, um*. Lucr.

Frenitide. Malattia febbrile con delirio furioso: *Phrenitis, idis*. f. Cels.

Freno. —1— Strumento di ferro che si mette in bocca al cavallo per governarlo: *Frenum, i*, n. Cic. *lupatum, i*, n. Virg. *lupus, i*. m. Ovid. —2—figurat. Governo, ritegno: *Frenum, i*, n. Oraz. *temperatio, onis*, f. *moderatio, onis*, f. Cic. *regimen, inis*, n. Tac. *moderamen, inis*. n. Ovid.

Porre il freno ad un cavallo: *addere frenum equo*, Virg. *ora equi temperare frenis*, Oraz. *frenis equum impedire*. Ovid. figurat. Mettere o porre freno, vale Raffrenare, ritenere: *frenos injicere*, Cic. *frenos imponere*, Curz. *frenis compescere*. Oraz. Tenere a freno o in freno, vale Raffrenare: *frenare*, Liv. *coercere; cohibere; compescere*, Cic. *regere*. Sen. Tenere in freno una città coi presidii: *devincire urbem praesidiis*. Cic. Tener in freno tutto il paese: *omnem regionem continere*. Ces. Rallentare il freno, contrario di Tenere il freno, ed è lo stesso che Allentare la briglia: *frena remittere*, Ovid. *habenas effundere, laxas dare*, Virg. figurat. *dare frenos*, Liv. *laxare frenos*, Luc. *remittere frena*. Ovid. Volgere il freno, si dice dell'Atto che si fa con esso per far voltare il cavallo: *habenis equum flectere; habenas detorquere*, Virg. *frena convertere*. Luc. figurat. vale Governare: *frena moderari, tenere*, Ovid. *gubernare, regere*, Cic. *habenas tenere*. Tac. Mordere il freno, dicesi dei cavalli impazienti di ritegno: *frenos ore mordere*. Ovid. Mordono co' denti l'aureo freno: *fulvum mandunt sub dentibus aurum*. Virg. Rodere il freno, figurat. vale Aver pazienza per forza: *frenum mordere*. Cic.

Frequentare. — 1 — Spesseggiare, tornare

spesso alle medesime operazioni, o a medesimi luoghi: *Frequentare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *frequentem esse*. n. anom. Cic. —2— Usar frequentemente: *Usurpare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *frequenter uti*. d. 3. Cic.

Frequentarsi in una cosa, vale Impiegarvisi con frequenza: *frequentare operam; frequentem operam dare alicui rei*. Plaut. Frequentare alcuno: *frequentem esse cum aliquo*. Cic. Frequentare la casa d'alcuno: *domum alicujus frequentare, celebrare*. Cic. Frequentare la scuola d'alcuno: *frequentem alicujus auditorem esse*. Cic. Frequentare le radunanze degli uomini: *obire celebrationes hominum*. Cic. Frequentare la piazza: *in foro versari*. Cic. Frequentare la città: *urbem colere*. Cic.

Frequentativo. Termine che indica frequentazione, e dicesi particolarmente dei Verbi che ripetono l'azione di altri verbi da cui derivano: *Frequentativus, a, um*. Gell.

Frequentato. add. da Frequentare: *Frequentatus, a, um, frequens, entis, celeber, bris, bre*, Cic. *celebratus, a, um*. Sall.

Luogo frequentato, vale Luogo dove capita e passa molta brigata: *locus frequens*, Ovid. *locus celeber*. Cic. Cerco luogo frequentato: *sequor celebritatem*. Cic. Piazza mercantile più frequentata di tutte quelle del regno: *forum rerum venalium totius regni maxime celebratum*. Sall.

Frequentatore. verbal. masc. Chi frequenta: *Frequens, entis*, m. *frequentans, antis*, m. Cic. *frequentator, oris*. m. Apul.

Frequentazione. —1— Il frequentare: *Frequentatio, onis*, f. *frequentia, ae*, f. *celebratio, onis*, f. *celebritas, atis*, f. Cic. —2— Figura rettorica, che si usa quando le cose sparse in tutta l'orazione si raccolgono in un luogo: *Frequentatio, onis*. f. Cic.

Frequente. add. —1— Spesso: *Frequens, entis*, Cic. *creber, bra, brum*. Virg. —2— Abbondante, copioso: *Frequens, entis, multus, copiosus, a, um*. Cic.

Frequentemente. avv. Con frequenza: *Frequenter, crebro*, Cic. *saepe*. Ter.

Frequenza. Il frequentare, concorso, moltitudine: *Frequentia, ae*, f. *frequentatio, onis*, f. *celebratio, onis*, f. *celebritas, atis*. f. Cic.

Frescamente. avv. Con freschezza, e per metaf. Novellamente, poco fa: *Nuper*, Cic. *novissime*, Sall. *recens, dudum*. Plaut.

Freschetto. dim. di Fresco: *Frigidulus*, Catul. *frigidiusculus, a, um*. Gell.

Freschezza. —1— astr. di Fresco, e il Fresco stesso: *Frigus, oris*, n. Virg. *tenue frigus, oris*. n. Marz. —2— Rigoglio della gioventù: *Vigor, oris*, m. Liv. *viriditas, atis*, f. Cic. *florens juventa, ae*. f. Oraz. —3— per metaf. Bellezza: *Venustas, atis*, f. *pulcritudo, inis*. f. Cic. —4— astr. di Fresco, contrario di Stantio: *Novitas, atis*, f. Ovid. *integritas, atis*. f. Col. —5— Freschezza, dicesi da' pittori del Colore e specialmente della Carnagione che ha tutta la bellezza delle carni fresche e vive: *Coloris bonitas, atis*. f. Cic.

Freschezza di prati: *pratorum viror*. Apul.

Fresco. sost. Freddo temperato e piacevole: *Frigus, oris*. n. Virg.

Godere il fresco: *captare frigus*. Virg. Pigliare il fresco all'ombra di un albero: *arborea frigus ducere ab umbra*. Ovid.

Fresco. add. —1— Che ha in sè freschezza, di natura e qualità fresca: *Frigidus, a, um*. Virg. —2— contrario di Passo o secco: *Virens, entis*, Ovid. *viridis, e*. Pers. —3— Rigoglioso, di buona cera: *Vegetus*, Oraz. *vividus, a, um, viridis, e*, Virg. *florens, entis*. Lucr. —4— contrario di Stantio: *Recens, entis*, Ovid. *viridis, e*. Col. —5— Non affaticato: *Recens, entis, integer, gra, grum*. Ces. —6— Nuovo, novello, di poco tempo: *Recens, entis, novus, novellus, a, um*. Cic.

Pane fresco, vale Cotto da pochissimo tempo: *recens panis*. Di fresco, posto avverb. vale Novellamente, nuovamente, poco fa: *recens; dudum*, Plaut. *nuper*, Cic. *novissime*. Sall. Fanciullo nato di fresco: *puer recens natus*. Plaut. Cagnolini nati di fresco: *recentes catuli*. Varr. Uomini venuti di fresco da Roma: *homines Roma recentes*. Cic. Età fresca, vale Età giovanile: *florens aetas*, Lucr. *florida aetas*, Tibul. *viridis juventa*. Virg. Dipingere a fresco, vale Dipingere sopra lo intonaco non rasciutto: *udo colores illinere*. Plin. Io sto fresco, tu stai fresco, e simili; maniere significanti Che altri non è per avere quel che vorrebbe, o Che è per incogliergli qualche sinistro: *in discrimine versor, etc.* Cic. Navi fatte di legname fresco: *naves ex humida materia factae*. Ces. Acqua fresca: *recens aqua*. Ovid. Latte fresco: *recens lac*. Ovid. Fiore fresco: *recens flos*. Ovid. Cacio fresco: *viridis caseus*. Col. Il luogo tiepido di fresca strage: *tepida recens caede locus*. Virg. Soldato fresco: *miles ad laborem recens*. Liv. Ai già stanchi sottentravano soldati freschi e gagliardi: *integri et recentes defatigatis succedebant*. Ces. I nostri, freschi di forze, sulle prime fortemente tenevano testa: *nostri primo, integris viribus, fortiter repugnabant*. Ces.

Frescoccio. add. Vegeto, vivace: *Vegetus*, Oraz. *vividus, a, um, viridis, e*. Virg.

Frescolino. Leggiera frescura dell'aria: *Tenue frigus, oris*. n. Marz.

Frescoso. V. Fresco. add.

Frescozzo. V. Frescoccio.

Frescura. V. Fresco. sost.

Freto. Lo stesso che Mare: *Fretum, i*, n. *mare, is*. n. Virg.

Fretta. Desiderio d'avacciare, di spedire o di far checchessia prestamente: *Festinatio, onis*, f. *properatio, onis*, f. Cic. *properantia, ae*. f. Sall.

In fretta, e a fretta, posti avverb. vagliono Con gran prestezza, frettolosamente: *festinanter; festine*, Cic. *propere*, Liv. *properato*, Tac. *properanter*, Lucr. *perpropere*. Plaut. Talora vale anche Facilmente: *facile; cito; expedite; nullo negotio*. Cic. Aver più fretta che chi muor di notte, modo proverb. che si usa per esprimere la Grandezza o la premura dell'affrettarsi: *omni festinatione properare*. Cic. Darsi fretta: *celeriter agere*. Cic. Quindi, navigando a fretta per le Cicladi e per tragetti di mare, raggiunse Germanico: *exin, navigatione celeri per Cycladas et compendia maris, assequitur Germanicum*. Tac. Andare in tutta fretta: *nihil ad celeritatem sibireliquum facere*. Ces. Non v'era ragione di usare tanta fretta: *erat nihil cur properato opus esset*. Cic. Scrissi queste cose in fretta: *haec scripsi raptim; haec properanter scripsi*. Cic.

Fretteria. V. Fretta.

Frettevole. V. Frettoloso.

Frettolosamente. avv. Con fretta, in fretta: *Festinanter, festine, celeriter*, Cic. *propere, maturate*, Liv. *perpropere*. Plaut.

Frettoloso. add. —1— Che ha gran fretta, che opera frettolosamente: *Festinus*, Cic. *properus*, Virg. *trepidus, a, um*. Staz. —2— Fatto in fretta: *Festinatus*, Ovid. *properatus, a, um*. Sall.

La cagna frettolosa fa i catellini ciechi, prov. che si dice Quando altri per troppa fretta fa male alcuna cosa: *ex properantia periculum*. Tac.

Frettoso. V. Frettoloso.

Friabile. agg. di Que' corpi il compesso delle cui parti colla sola confricazione delle dita si scioglie: *Friabilis, e*. Plin.

Fricassea. Sorta di vivanda: *Minutal, alis*. n. Giov.

Friere. Uomo d'ordine e religion militare: *Frater, tris*. m.

Friggere. —1— Cuocere checchessia in padella, con olio, lardo o simili: *Frigere*. a. 3. Cat. —2— n. ass. vale Ribollire, cominciare a bollire a secco: *Effervere*, n. 2. Virg. *effervescere*. n. 3. Cic. —3— per similit. Esser di soverchio riscaldato: *Adurere*, n. 3. Virg. *torrere*. n. 2. Plin. —4— dicesi pure dello stridere che fa il ferro od altro metallo rovente tuffato in qualche liquido: *Stridere*. n. 2. e 3. Virg. —5— Rammaricarsi che fanno i fanciulletti desiderando checchessia, o sentendosi male: *Frigere*, n. 3. Non. *fringutire*. n. 4. Plaut.

Aver fritto, o esser fritto, vale Esser rovinato, perduto: *actum esse; actam rem esse*. Plaut. Io son fritto: *perii*. Plaut. Tu sei fritto: *periisti*. Plaut. Dà buone parole e friggi, detto prov. che si dice di Chi promette bene e nol fa: *magna minari, nihil extricare*. Fedr.

Friggimento. V. Afflizione.

Friggio. Stridore: *Stridor, oris*. m. Ovid.

Frigidato. V. Freddato.

Frigidezza. V. Freddezza.

Frigidità. —1— Freddezza: *Frigus, oris*. n. Virg. —2— Impotenza al coito: *Prosedamum, i*, n. Plin. *ad coitum impotentia, ae*. f.

Frigido. V. Freddo. add.

Frigna. Natura della femmina: *Muliebria, ium*, n. pl. Tac. *cunnus, i*. m. Oraz.

Frigorifico. add. Che cagiona freddo: *Frigorificus, a, um*. Gell.

Frinfino. V. Vanerello.

Fringuello. Specie d'uccello: *Fringilla* e *fringuilla, ae*, f. *miliaria avis, is*. f. Varr.

Friscello. Fior di farina, che vola nel macinare: *Pollis, inis*, m. *pollen, inis*. n. Ter.

Frisone. Specie d'uccello: *Ossifraga, ae*, f. Lucr. *ossifragus, i*. m. Plin.

Frittata. Vivanda d'uova dibattute, e stemperate talora con acqua, fritta nella padella: *Ovorum placenta, ae*. f.

Frittella. —1— Vivanda di pasta quasi liquida, con erbe o mele, fritta nella padella con olio: *Fritilla, ae*. f. Plin. —2— Macchia in sui panni, o vestiti: *Macula, ae*. f. Cic. —3— si dice ad Uomo leggiero e di poco giudizio: *Nebulo, onis*. m. Oraz.

Frittelletta. } **Frittellina.** } **Frittelluzza.** } dim. di Frittella: *Exigua fritilla, ae*. f.

Fritto. —1— add. da Friggere: *Frictus*, Varr. *frixus, a, um*. Cels. —2— Morto, rifinito: *Exanimis, e*, Virg. *exanimatus*, Ces. *mortuus, a, um*. Cic.

Son bell'e fritto, son fritto: *perii*. Ter.

Frittume. Cose fritte, o da friggere: *Frixae res, rerum*. f. pl. Cels.

Frittura. —1— Frittume: *Frixae res, rerum*. f. pl. Cels. —2— Pesce piccolo che si frigge: *Minuti pisciculi, orum*. m. pl. Ter.

Frivolezza. Qualità o carattere di ciò che è frivolo: *Inanitas, atis*, f. *futilitas, atis*, f. *levitas, atis*. f. Cic.

Frivolo. add. Debole, di poca importanza, da nulla, di niun valore: *Frivolus*, Plin. *nugatorius, a, um, levis, e*, Cic. *inanis, e*, Oraz. *futilis, e*, Fedr. *nugalis, e*. Gell.

Frizzante. add. —1— Che fa frizzare: *Mordax, acis*, Ovid. *mordens, entis, pungens, entis, urens, entis*. Plin. —2— Di sapore piccante: *Argutus, a, um, acer, acris, acre*, Cic. *acutus, a, um*, Plaut. *mordax, acis*. Pers. —3— è anche aggiunto di Concetto arguto e grazioso, e che muova: *Salsus, argutus, acutus, a, um*. Cic.

Frizzare. —1— si dice di quel Dolore in sulla pelle, che cagionano le materie corrosive poste sugli scalfitti, o le percosse delle scope, e simili: *Urere*, a. 3. Oraz. *secare*, a. 1. Tibul. *mordere*. a. 2. Plin. —2— dicesi del Pugnere e mordere che fa il vino piccante nel beverlo: *Mordere*. a. 2. Plin. —3— Esser destro, ingegnoso, spiritoso: *Solertem, ingeniosum esse*. n. anom. *multum ingenii habere*, a. 2. *ingenio abundare*. n. 1. Cic.

Frizzo. —1— Il frizzare: *Mordacitas, atis*, f. *ustio, onis*. f. Plin. —2— figur. *Vigor, oris*. m. Liv.

Froda. V. Frode.

Frodamento. Il frodare: *Fraudatio, onis*. f. Cic.

Frodare. —1— Ingannare, far frode: *Fraudare*, a. 1. *defraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*. a. 3. Cic. —2— Privare altrui d'una cosa posseduta, o promessa, o sperata: *Fraudare*, a. 1. *spoliare*, a. 1. *privare*, a. 1. Cic. *defraudare*. a. 1. Liv. —3— Dissimulare: *Dissimulare*. a. 1. Tac. —4— Fognare, elidere le lettere nel pronunziare: *Elidere*. a. 3. Gell.

Frodare alcuno di qualche cosa: *intervertere aliquem re quapiam*. Plaut. Frodare le gabelle: *circumscribere vectigalia*. Quint. Frodare la speranza d'alcuno: *spe fraudare aliquem*, Ovid. *spem alicujus fallere*. Cic.

Frodato. add. da Frodare: *Fraudatus, a, um*. Cic.

Frodatore. verbal. masc. Chi froda: *Fraudator, oris*. m. Cic.

Frode. Inganno: *Fraus, audis*, f. *fraudatio, onis*, f. *dolus, i*, m. *fallacia, ae*, f. *captio, onis*, f. *malitia, ae*, f. Cic. *fraudolentia, ae*. f. Plaut.

Frodo. V. Frode.

Frodolente. add. Pien di frode: *Fraudulentus, dolosus, malitiosus, falsus, captiosus, a, um, fallax, acis*. Cic.

Frodolentemente. avv. Con frode: *Fraudulenter*, Col. *dolose, fallaciter, malitiose*. Cic.

Frodolento. V. Frodolente.

Frodolenza. Frode: *Fraudulentia, ae*. f. Plaut.

Froge. La pelle di sopra delle narici, propriamente de' cavalli: *Nares, ium*. f. pl. Virg.

Frollamento. Il frollare: *Subactio, onis*. f.

Frollare. —1— Far divenir frollo, ammollire il tiglio, e dicesi propriamente della carne da mangiare: *Macerare*. a. 1. Not. Tir. —2— n. e n. pass. Divenir frollo: *Marcescere*, n. 3. Plin. *marcidum fieri*. pass. anom. Vitr. —3— figurativo Macerarsi: *Macerari*. pass. 1. Oraz.

Frollare uno fino a morte; Bastonarlo: *aliquem diverberare usque ad necem*. Ter.

Frollatura. V. Frollamento.

Frollo. add. —1— aggiunto di Carne da mangiare, che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera: *Marcidus, a, um*. Vitr. —2— Indebolito, spossato: *Marcens, entis*, Ovid. *marcidus*, Plin. *languidus, a, um, languens, entis*. Cic.

Fromba. V. Frombola.

Frombatore. V. Fromboliere.

Frombo. Strepito, fragore: *Murmur, uris*, n. Virg. *fragor, oris*, m. Liv. *strepitus, us*, m. *sonitus, us*. m. Cic.

Frombola. —1— Strumento fatto di una funicella per scagliar sassi: *Funda, ae*. f. Cic. —2— Sasso tondo da scagliar colla frombola: *Lapis, idis*, m. Sall. *saxum, i*. n. Tac.

Frombolatore. V. Fromboliere.

Frombolletta. dim. di Frombola; Sassolino: *Lapillus, i*, m. Ovid.

Frombolliere. Chi scaglia sassi colla rombola: *Funditor, oris.* m. Sall.
Percotendo co' sassi per fianco una mano di paesani, frombolieri ottimi: *quum a latere saxis urgeret apta ad jacendum paganorum manus.* Tac.

Fronda. —1— Ramoscello, o virgulto con foglie: *Frons, frondis,* f. *ramus, i.* m. Virg. —2— Foglia d'albero o di virgulti: *Frons, frondis,* f. Ovid. *folium, ii.* n. Cic.

Frondare. } n. pass. Vestirsi di fronde:
Frondeggiare. } *Frondescere,* n. 3. *frondere.* n. 2. Virg.

Frondetta. } dim. di Fronda: *Exigua*
Frondicella. } *frons, frondis.* f.

Frondifero. add. Che genera e produce frondi: *Frondifer, ra, rum,* Lucr. *frondosus, a, um.* Virg.

Frondire. V. Frondeggiare.

Frondito. } add. Che ha fronde, pien di
Frondoso. } fronde: *Frondosus, frondeus, a, um,* Virg. *frondifer, ra, rum.* Lucr.

Frondura. Moltitudine di frondi: *Frondes, ium.* f. pl. Cic.

Fronduto. add. Pien di fronde: *Frondosus, frondeus, a, um.* Virg.

Frontale. ornamento che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte: *Frontale, is.* n. Liv.

Frontaletto. Piccolo frontale: *Parvum frontale, is.* n.

Fronte. —1— Parte anteriore della faccia sopra le ciglia: *Frons, frontis.* f. Cic. —2— Tutto il capo: *Caput, itis.* n. Cic. —3— Tutto il volto: *Vultus, us,* m. *os, oris,* n. *facies, ei.* f. Cic. —4— Parte davanti di checchessia: *Frons, frontis.* f. Ovid. —5— Introduzione d'un libro, d'un discorso, o simili: *Principium, ii,* n. *exordium, ii.* n. Cic. —6— Parte dinanzi di un esercito, d'una schiera, d'un campo, ecc.: *Frons, frontis,* f. *principium, ii,* n. *prima acies, ei.* f. Liv. —7— Fidanza, coraggio: *Fidentia, ae,* f. Cic. *confidentia, ae.* f. Plaut. —8— Sfrontatezza, sfacciataggine: *Os, oris,* n. *confidentia, ae,* f. *impudentia, ae,* f. *petulantia, ae,* f. Cic. *oris duritia, ae.* f. Sen.
Fronte invetriata, fronte incallita, si dice di Uomo sfrontato, e che non teme vergogna: *attrita frons,* Giov. *inverecunda frons,* Quint. *os improbum.* Svet. Avere fronte invetriata: *ore duro esse.* Cic. Se coloro avranno tanta fronte: *si erunt tantis cervicibus homines.* Cic. Far fronte, e Far fronte invetriata, vale Diventare sfacciato: *perfricare os,* Cic. *faciem perfricare.* Quint. Far fronte, mostrar la fronte, stare a fronte, valgono Stare al posto, difendere il posto contro chicchessia: *resistere; obsistere.* Cic. Stare a fronte d'alcuno: *adversum alicui stare; adversus aliquem contendere.* Cic. Far fronte all'inimico: *sustinere vim hostium.* Ces. Poteva in guerra star a fronte de' popoli vicini: *finitimis populis bello par erat.* Liv. I Romani, rivolte le insegne, fecero fronte da tre parti: *Romani conversa signa tripartito intulerunt.* Ces. Andar a fronte scoperta, Aver netta la coscienza: *conscientia sua niti; conscientia sustentari.* Cic. Alla fronte, a fronte, vale A rincontro, a dirimpetto: *adversum,* Plaut. *ex adverso,* Liv. *ex adversum,* Ter. *adversus; contra.* Ces. Accampa a fronte del nemico: *castra castris hostium confert.* Ces. A prima fronte, in prima fronte, vale A prima vista: *prima fronte,* Quint. *primo aspectu.* Cic. Con buona fronte, vale Francamente, sicuramente: *fidenter,* Cic. *confidenter.* Plaut. Schierare di fronte: *in fronte constituere.* Sall. Schierare l'esercito di fronte: *aequare aciem.* Liv. Essere battuto a un tempo dalla fronte e da' fianchi: *simul in frontem, simul et in latera pugnari.* Tac. Essere incalzato da fronte, alle spalle, ai fianchi: *a fronte, a tergo, a lateribus teneri.* Cic. La cavalleria era presa da fronte e da tergo: *ancipiti praelio equitatus pugnabat.* Ces. Combattere nella prima fronte: *in prima acie pugnare.* Liv. Combattere intrepidamente i nemici di fronte: *contra adversos hostes acerrime pugnare.* Sall. Voltar la fronte al nemico: *inferre signa conversa in hostem.* Ces. Fronte lieta: *frons laeta,* Virg. *porrecta frons.* Plaut. Fronte accigliata: *obducta frons.* Oraz. Accigliare la fronte: *frontem contrahere,* Cic. *adducere, attrahere.* Sen. Rasserenare la fronte: *frontem explicare.* Oraz. La fronte è via a conoscere l'animo: *janua animi frons est.* Cic.

Fronteggiare. Stare, essere a fronte: *Adversum stare,* n. 1. Cic. *ex adverso stare,* n. 1. Giust. *contra stare,* n. 1. Giov. *exadversum esse.* n. anom. Ter.

Frontespizio. V. Frontispizio.

Fronticina. dim. di Fronte: *Tenuis, angusta frons, frontis.* f. Oraz.

Frontiera. —1— Luogo nei confini di alcun dominio a fronte d'altro Stato: *Finis, is,* m. *confinium, ii.* n. Cic. —2— Fila, e prima parte dell'esercito: *Frons, frontis,* f. *prima acies, ei.* f. Liv. —3— Facciata degli edifizi: *Frons, frontis.* f. Vitr.

Frontiero. V. Sfrontato.

Frontispizio e Frontespizio. —1— Quel membro d'architettura, che si pone in fronte o sopra a porte, o finestre: *Fastigium, ii.* n. Liv. —2— Prima faccia del libro, ove ne sta scritto il titolo: *Frons, ontis.* f. Ovid.

Frontoso. V. Sfrontato.

Fronzire. V. Frondeggiare.

Fronzolo. nel numero del più: Gli ornamenti donneschi: *Muliebris mundus, i,* m. Cod. *muliebria ornamenta, orum.* n. pl. Plaut.

Fronzuto. V. Frondoso.

Frosone e Frusone. V. Frisone.

Frotta. —1— Moltitudine di gente insieme: *Caterva, ae,* f. *turba, ae,* f. *agmen, inis,* n. *multitudo, inis.* f. Cic. —2— Torma e squadra di soldati: *Turma, ae,* f. Tac. *agmen, inis,* n. Liv. *caterva, ae.* f. Oraz. —3— Sorta di canzone. V. Frottola.

Frottola. —1— Canzone composta di versi di più maniere, ma di metro breve, e per lo più in baja: *Inconditis versibus jocularia, ium,* n. pl. Liv. *nenia, ae.* f. Oraz. —2— Racconto non vero, bugia: *Fabula, ae,* f. Ter. *fabella, ae.* f. Oraz.
Cantar strambotti e frottole: *inconditis verbis jocularia fundere,* Liv. *carmina jlocalariter canere.* Svet. Attende a frottole e debolezze, che svaniscono: *studia illi ut plena vecordiae, ita inania et fluxa sunt.* Tac.

Frottolare. —1— Far frottole: *Fabulari,* d. 1. Plaut. *fabellas garrire,* a. 4. *narrare.* a. 1. Oraz. —2— Dir baje, burlare: *Jocari,* d. 1. *nugari.* d. 1. Cic.

Frucare. V. Frugare.

Frucone. V. Frugone.

Frugacchiamento. Il frugacchiare: *Praetentatus, us.* m. Plin.

Frugacchiare. frequentativo di Frugare: *Praetentare.* a. 1. Ovid.

Frugale. add. Sobrio: *Frugalis, e, sobrius, parcus, contractus, a, um.* Cic.

Frugalità. Moderanza nel vivere, parcità: *Frugalitas, atis,* f. *parsimonia, ae,* f. Cic. *parcitas, atis,* f. *sobrietas, atis.* f. Sen.

Frugalmente. avv. Con frugalità, in modo frugale: *Frugaliter, parce, sobrie.* Cic.

Frugare. —1— Andar tentando con bastone, o altro simile in luogo riposto: *Scrutari,* d. 1. Sall. *perscrutari,* d. 1. Cic. *explorare,* a. 1. *praetentare.* a. 1. Ovid. —2— per. metaf. vale Cercare con ansietà o bramosia: *Indagare,* a. 1. *investigare,* a. 1. *inquirere.* a. 3. Cic. —3— per Istimolare, o spingere avanti, o incitando con parole, o leggermente percotendo di punta con bastone, pungolo o simili: *Impellere,* a. 3. *urgere,* a. 2. Cic. *propellere.* a. 3. Lucr. —4— per metaf. Incitare: *Incitare,* a. 1. *impellere,* a. 3. *sollicitare,* a. 1. Cic. *concitare,* a. 1. *instimulare.* a. 1. Ovid.
Molte cose mi frugano, e tengono in pena: *multa me sollicitant, anguntque.* Cic. Circa costui frugherò meglio: *de isto diligentius investigabo.* Cic. Non mi frugare: *noli fodere.* Ter. Mentre gli fruga la paura del cielo: *dum superstitio urget.* Tac.

Frugata. L'atto del frugare: *Scrutatio, onis,* f. Sen. *praetentatus, us.* m. Plin.

Frugato. add. da Frugare: *Praetentatus, a, um.* Svet.
Frugato assai da me, egli rimise in pace la sorella col padre: *me multum hortante, patris animum sorori reconciliavit.* Cic. Il nemico frugato, e fatto sbucare dalle sue tane: *hostis e latebris suis extrusus.* Tac. Egli, frugato dalla coscienza dell'assassinata provincia, e altre colpe, aveva voluto ricoprirle col concitargli questo odio: *ille, quia male administratae provinciae, aliorumque criminum urgebatur, culpam invidia velavit.* Tac.

Frugatojo. V. Frugone.

Frugatore. verbal. masc. Chi fruga: *Scrutator, oris.* m. Svet.

Frugifero. add. Che produce e dona le biade: *Frugifer, ra, rum.* Cic.

Frugnuolare e Frugnolare. Andare alla caccia col frugnolo, e mettere il lume del frugnolo davanti alla vista di uccello, pesce, o checchessia, per abbagliarlo: *Laterna venari.* d. 1.

Frugnuolatore. verbal. masc. Chi frugnola: *Qui laterna venatur.*

Frugnuolo e Frugnolo. Strumento di ferro stagnato, con entrovi una lucerna, che serve per far lume a chi va di notte a uccellare, o a pescare: *Venatoria laterna, ae.* f.
Andare a frugnuolo, vale Andar a caccia col frugnuolo: *laterna venari.* Andare a frugnuolo, figurat. vale Andar attorno di notte: *noctu errare.* Entrare o insaccare nel frugnuolo, vale Innamorarsi: *amore capi, incendi; amorem suscipere.* Cic.

Frugnuolone. Frugnuolo grande: *Magna venatoria laterna, ae.* f.

Frugolare. V. Frugare.

Frugolato. V. Frugato.

Frugoletto. } add. dicesi dei Fanciullini che
Frugolino. } non istanno mai fermi; In-
Frugolo. } quieto, irrequieto: *Irrequietus,* Ovid. *inquietus, a, um,* Liv. *inquies, etis.* Tac.

Frugone. —1— Pezzo di legno o di bastone rotto, ed ogni altro ordigno simile, atto a frugare: *Baculus, i,* m. *truncus, i.* m. —2— Percossa o pugno dato di punta: *Ictus, us,* m. Virg. *pugnus, i.* m. Plaut.

Fruire. Godere: *Frui,* d. 3. *perfrui.* d. 3. Cic.

Fruizione. —1— Uso: *Usus, us,* m. *fructus, us.* m. Cic. —2— Godimento, diletto: *Oblectatio, onis,* f. *delectatio, onis,* f. *voluptas, atis.* f. Cic.
Promettere ad alcuno fruizione di piaceri: *alicui fructum libidinum polliceri.* Cic. Dalle malattie del corpo è tolta la fruizione della vita: *corporis morbis vitae jucunditas impeditur.* Cic.

Frullare. —1— Rumoreggiare che fanno i volatili coll'ale volando: *Plaudere,* a. 3. Virg. *plausum facere.* a. 3. Sen. —2— Per lo forte tirar del vento: *Fremere.* n. 3. Ovid. —3— figurat. Girare, muoversi, andar attorno: *Obire,* n. 4. *commeare,* n. 1. Cic. *oberrare.* n. 1. Tac.
Far frullare uno, vale Violentemente spingerlo ad una cosa: *Aliquem ad aliquid impellere.* Cic.

Frullo e Frulla. —1— Il rumore che fanno le starne e gli altri uccelli levando il volo: *Plausus, us,* m. *murmur, uris.* n. Virg. —2— Niente, o cosa di pochissimo momento: *Ilium, i,* n. Lucr. *floccus, i,* m. Ter. *pilus, i.* m. Cic.

Frullone. Strumento per cernere la crusca dalla farina: *Farinarium cribrum, i.* n. Plin.

Frumentario. add. Appartenente a frumento, o che produce frumento: *Frumentarius, a, um.* Cic.

Frumentiere. Chi porta i viveri negli eserciti: *Frumentator, oris,* m. Liv. *frumentarius, ii.* m. Irz.

Frumento. propriamente Grano, ma talora si prende anche per ogni genere di semi, atti a far pane, o polenta: *Frumentum, i,* n. Cic. *triticum, i.* n. Col.

Frumentoso. add. Fertile di frumento: *Frumentarius, a, um.* Ces.

Frummiare. V. Vagare.

Fruscio. propriamente Quel rumore che fanno più persone camminando chi qua e chi là in un medesimo tempo: ma dicesi anche di rumore fatto da altri animali: *Strepitus, us,* m. Tib. *sonitus, us.* m. Ovid.

Frusco. } si dice di que' Fuscelluzzi secchi
Fruscolo. } che sono su per gli alberi: *Stirps, is.* m. e f. Col.

Frusta. —1— Sferza, ferza: *Flagrum, i,* n. *lorum, i,* n. Plaut. *flagellum, i,* n. Catul. *verber, ris,* n. Ter. *scutica, ae.* f. Oraz. —2— Frusto, bastone: *Fustis, is.* m. Oraz.

Frustamattoni. Perdigiorno, pancacciero, ozioso: *Otiosus, a, um.* Cic.

Frustare. —1— Battere e percuotere con frusta o sferza: *Flagellare,* a. 1. Svet. *verberare,* a. 1. Cic. *verberibus caedere,* a. 3. Ter. *flagris caedere,* a. 3. Liv. *flagro pinsere.* a. 3. Plaut. —2— Andare vagando e cercando: *Lustrare,* a. 1. *obire,* a. 4. Cic. *perlustrare.* a. 1. Liv. —3— Logorare, consumare, ma si dice più propriamente de' Vestimenti: *Atterere,* a. 3. Cod. *conterere,* a. 3. Quint. *terere,* a. 3. Marz. *consumere.* a. 3. Petr. —4— signif. n. pass. Rimaner ingannato: *Frustrari,* d. 1. *decipi.* pass. 3. Cic.

Frustato. —1— add. da Frustare: *Flagellatus,* Plin. *verberatus,* Marz. *flagellis caesus, sectus,* Oraz. *verberibus caesus, a, um.* Ter. —2— Ingannato, frustrato: *Captus, inductus, deceptus, a, um.* Cic.

Frustatore. verbal. masc. Chi frusta: *Virgator, oris.* m. Plaut.

Frustatorio. V. Frustratorio.

Frustatura. L'atto del frustare: *Verberatio, onis.* f. Cod.

Frustino. dim. di Frusta: *Flagellum, i.* n. Virg.

Frusto. sost. —1— Pezzuolo: *Frustum, i,* n. Cic. *frustulum, i.* n. Apul. —2— Bastone: *Fustis, is,* m. Oraz. *baculum, i,* n. Ovid. *scipio, onis.* m. Liv.
A frusto a frusto, posto avv. vale A pezzo a pezzo, a boccone a boccone: *frustatim,* Plin. *frustillatim.* Plaut.

Frusto. add. Quasi consumato, logoro; e si dice più comunemente di Panni: *Tritus,* Oraz. *detritus,* Plin. *obsoletus, a, um.* Nep. —2— per metaf. Consumato, indebolito, esausto:

Attritus, Tac. *consumptus, exhaustus, effetus, a, um*. Cic.

Frustra. avv. Invano: *Frustra*. Cic.

Frustrare. Render vano: *Frustrari*. d. 1. Col.

Frustrato. add. da Frustrare. —1— Reso vano: *Frustratus, a, um*. Vell.—2—Ingannato: *Deceptus, captus, a, um*. Cic.

Frustratorio. add. Vano, fallace: *Frustratorius, a, um*, Cod. *inanis, e*, Oraz. *vanus, a, um*. Cic.

Frutice. Arbusto: *Frutex, icis*, m. Col. *arbuscula, ae*. f. Varr.

Fruticello e Fruticetto. dim. di Frutice: *Parvus frutex, icis*. m.

Frutta. —1— Il prodotto degli alberi e di alcune pianterelle: *Pomum, i*, n. Virg. *fructus, us*. m. Quint.—2—Frutte, ne' conviti, s'intende lo stesso che il Messo, o servito delle frutte: *Secunda mensa, ae*. f. Cic.

Giungere alla frutta, modo proverbiale, per Giungere tardi: *sero, depugnato praelio venire*. Plaut.

Fruttaggio. Ogni sorta di frutte: *Poma, orum*. n. pl. Virg.

Fruttajuolo. Colui che vende le frutte: *Pomarius, ii*, m. Oraz. *fructuum venditor, oris*. m.

Fruttare. —1— Far frutto, render frutto: *Fructum reddere*, a. 3. Ter. *fructum edere*, a. 3. *fructuosum esse*, n. anom. Cic. *fructum gignere*, a. 3. *mittere*. a. 3. Plin. —2— in signif. att. Coltivare: *Excolere*, a. 3. Plin. *colere*, a. 3. *cultum adhibere*. a. 2. Cic. —3— per metaf. Cagionare, produrre: *Gignere*, a. 3. Oraz. *efficere*, a. 3. Ces. *creare*, a. 1. *parere*, a. 3. *conciliare*. a. 1. Cic.—4—Giovare: *Juvare*, a. 1. *prodesse*, n. anom. Cic. *facere*, n. 3. Ovid. *valere*. n. 2. Plin.

Un campo senza coltura non può fruttare: *ager sine cultura fructuosus esse non potest*. Cic. Il campo non frutta se non per via di molto e faticoso lavoro: *ager nihil fert, nisi multa cultura et magno labore quaesitus*. Cic. Fruttare un anno sì e l'altro no: *alternare fructus*. Plin. Quelle son cose che fruttano: in queste si butta via il tempo: *in illis fructus est; in his opera luditur*. Ter. Qualche volta il danno frutta: *damnum aliquando quaestuosum est*. Cic. Questo fruttò gloria alla città: *hoc urbi gloriam peperit*. Cic. Questa mia raccomandazione assai gli fruttò: *magno illi adjumento fuit haec mea commendatio*. Cic.

Fruttato. add. da Fruttare. Che ha frutti o alberi fruttiferi: *Fructiferis arboribus consitus, a, um*.

Frutterella. dim. di Frutto: *Pomulum, i*. n. s. L.

Fruttevole. V. Fruttifero.

Frutticello. V. Frutterella.

Fruttifero. add. —1— Che fa frutto: *Fructifer, ra, rum, fructuosus, a, um*, Col. *pomifer, ra, rum*. Oraz. —2— Fecondo, fertile: *Fecundus, a, um, frugifer, ra, rum, fertilis, e, uber, eris, ferax, acis*. Cic.—3—Salutifero: *Salutifer, ra, rum, salutaris, e, saluber, bris, bre*. Cic.

Fruttiferoso. V. Fruttifero.

Fruttificare. V. Fruttare.

Fruttificato. add. da Fruttificare: *Qui, quae, quod fructus edidit*.

Fruttificazione. Il fruttificare: *Fructus, us*. m. Cic.

Fruttifico. V. Fruttifero.

Frutto. —1— Il prodotto degli alberi e di alcune pianterelle: *Fructus, us*. m. Quint.—2— Entrata, rendita, profitto annuale: *Fructus, us*, m. Cic. *census, us*, m. Oraz. *reditus, us*. m. Nep. —3— figurat. *Fructus, us*. m. Cic.—4—Albero pomifero: *Pomifera, fructifera arbor, oris*. f. Plin.—5—Utile, giovamento, profitto: *Fructus, us*, m. *commodum, i*, n. *commoditas, atis*, f. *utilitas, atis*, f. *quaestus, us*. m. Cic. —6— Interesse, merito che si ricava dai denari prestati: *Fructus, us*, m. *fenus, oris*, n. *usura, ae*, f. Cic. *merces, edis*. f. Oraz. —7— Premio, ricompensa: *Praemium, ii*, n. *remuneratio, onis*. f. Cic. —8— Prole: *Proles, is*, f. *soboles, is*. f. Virg.

Portare frutti: *fructus ferre, edere*, Cic. *reddere*, Ter. *gignere, mittere*. Plin. Cogliere i frutti: *fructus colligere, decerpere*, Oraz. *carpere, percipere*. Cic. Riporre i frutti: *fructus condere, reponere*. Cic. Porre le frutta in serbo per molto tempo: *reponere poma in vetustatem*. Col. La raccolta dei frutti: *fructuum perceptio*. Cic. La stagione dei frutti: *pomifer autumnus*. Oraz. Che porta frutto una volta all'anno: *annifer*. Plin. Due volte all'anno: *bifer*. Virg. Tre volte all'anno: *trifer*. Col. Frutto non uguale alla fatica: *fructus non respondens labori*. Ovid. Cogliere grandissimo frutto dalle sue fatiche: *suorum laborum maximum fructum capere*. Cic. Qual frutto da ciò? *quae tamen inde seges?* Giov. Porre denaro a frutto: *pecuniam collocatam habere*. Cic. O restituiscano il capitale, o ne paghino i frutti: *aut pecuniam solvant, aut fructibus suis satisfaciant*. Cic. Il frutto sommo del denaro si è di poter fare del bene: *posse liberalitate uti, nimirum is est pecuniae fructus maximus*. Cic.

Fruttuare. V. Fruttare.

Fruttuosamente. avv. Vantaggiosamente: *Utiliter*, Cic. *recte*. Oraz.

Fruttuosità. astr. di Fruttuoso: *Fecunditas, atis*, f. *fertilitas, atis*, f. *ubertas, atis*. f. Cic.

Fruttuoso. add. —1— Che fa frutto, e dicesi propriamente degli alberi: *Fructuosus, fructuarius, a, um, fructifer*, Col. *pomifer, a, um*. Oraz. —2— Fertile: *Fertilis, e, uber, eris, fecundus, a, um*. Cic. —3— Utile, che giova: *Utilis, e, fructuosus, quaestuosus*, Cic. *compendiosus, a, um*. Col.

FU

Fu. Specie d'erba, detta altrimenti Valeriana: *Phu*. n. indecl. Plin.

Fucato. add. —1— Finto, orpellato: *Fucatus, fictus, a, um*. Cic. —2— Artifizioso, affettato: *Fucatus, putidus, a, um*. Cic.

Fucile. —1— Strumento d'acciaio per battere la pietra focaja a cavarne fuoco: *Ad excudendam e silice flammam chalybs, is*. m. —2— Strumento dell'archibuso, sul quale percuotendo la pietra dassi fuoco al focone di esso: *Igniarium, ii*, n. *ballistae chalybs, is*. m. —3— Archibuso: *Ballista, ae*. f. —4— Il maggior osso della gamba: *Libia, ae*. f. Cels. —5— Il minor osso della gamba: *Sura, ae*. f. Cels.

Fucina. —1— Luogo dove i fabbri bollono il ferro: *Officina, ae*. f. Oraz. —2— per metaf. *Officina, ae*, f. Cic. *diversorium, ii*. n. Cic.

Fucina infernale, vale Inferno: *avernus*, Ovid. *tartarus*. Virg. Fucina di inganni e di malvagità: *officina nequitiae*. Cic.

Fucinata. Stucinata. Quantità grande di chiacchiera: *Magna vis, vis*, f. *copia, ae*. f. Cic.

Fuco. —1— Specie di pecchia maggiore delle altre, senza pungiglione, e che non fa miele: *Fucus, i*. m. Virg. —2— Pianta marina di bellissimo color porporino: *Fucus, i*. m. Plin.

Fuga. —1— Il fuggire: *Fuga, ae*, f. Cic. *effugium, ii*, n. Virg. *diffugium, ii*. n. Tac. —2— Nella musica vale Quantità determinata di note da ripigliarsi nel suono e nel canto: *Citissimae flexiones, um*. f. pl.

Mettere in fuga, Movere in fuga, vale Fugare: *in fugam dare*, Ces. *vertere, movere*, Liv. *impellere*. Cic. Mettersi, volgersi in fuga, vagliono Fuggire: *fugam petere; in fugam converti; fugae se mandare*, Ces. *fugae se dare; in fugam se dare, se conjicere, se conferre*, Cic. *terga dare*, Virg. *fugae se committere*. Vell. Cercar salute colla fuga: *fuga salutem petere*. Nep. Si danno tutti a scompigliata fuga: *omnes in fugam effunduntur*. Liv. Serrare ad alcuno la fuga: *fugam alicui intercludere; fuga aliquem prohibere*. Cic. Fuga di stanze, vale Quantità di stanze poste in dirittura: *cubiculorum series*.

Fugace. add. —1— Che fugge: *Fugax, acis*. Virg. —2— Che passa presto, che presto finisce: *Fugax, acis*, Oraz. *fugitivus*, Ovid. *fluxus, a, um*. Sall.

Fugacità. Rattezza della cosa che fugge: *Fuga, ae*. f. Oraz.

Fugamento. Il fugare: *Expulsio, onis*. f. Cic.

Fugare. Mettere in fuga, far fuggire: *Fugare*, a. 1. *fundere*, a. 3. *profligare*, a. 1. *in fugam impellere*, a. 3. Cic. *in fugam dare*, a. 1. *conjicere*, a. 3. Ces. *vertere*, a. 3. *movere*. a. 2. Liv.

Fugato. add. da Fugare: *Fugatus, fusus*, Cic. *disjectus, a, um*. Nep.

Fugatore. verbal. masc. Chi mette in fuga, chi scaccia: *Expulsor, oris*. m. Cic.

Fugatrice. femm. di Fugatore: *Expultrix, icis*. f. Cic.

Fugga. V. Fuga.

Fuggere. V. Fuggire.

Fuggevole. V. Fugace.

Fuggi Fuggi. posto avverb. vale Di passaggio, in fretta: *Citatim, raptim*. Cic.

Fuggiascamente. avv. —1— A modo di fuggiasco, fuggendo: *Fugaciter*. Liv. —2— Alla sfuggita: *Furtim*, Cic. *furtive*. Plaut.

Fuggiasco. add. Fuggitivo: *Fugitivus*, Cic. *profugus*, Liv. *refugus, a, um*. Tac.

Star fuggiasco, vale non si appalesare per timore: *latere; latitare; stare in occulto*. Cic. Alla fuggiasca. V. Fuggiascamente.

Fuggibile. add. Che è da fuggirsi: *Fugiendus, vitandus, a, um*. Cic.

Fuggifatica. Chi fugge fatica: *Iners, ertis, piger, gra*, Cic. *laboris fugiens, entis*. Ces.

Fuggimento. —1— Il fuggire: *Fuga, ae*, f. Cic. *effugium, ii*. n. Virg. —2— T. P. Lo scortare, la lontananza: *Repraesentata coloribus intervalla, orum*. n. pl.

Fuggire. —1— Partirsi correndo d'un luogo con prestezza per paura: *Fugere*, n. 3. *profugere*, n. 3. Ces. *aufugere*, n. 3. *effugere*, n. 3. *diffugere*, n. 3. *defugere*. n. 3. Cic. —2— dicesi di ciò che passa con velocità: *Fugere*, n. 3. Virg. *evolare*, n. 1. Cic. *currere*. n. 3. Oraz. —3— dicesi dell'Allontanarsi che fanno i luoghi dalla vista de' naviganti: *Recedere*, n. 3. *refugere*. n. 3. Virg. —4— Mancare o venir meno: *Fugere*, n. 3. Ovid. *deficere*, n. 3. *deesse*. n. anom. Cic. —5— Scansare, schivare: *Fugere*, a. 3. Oraz. *effugere*, a. 3. *vitare*, a. 1. Ces. *evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *defugere*. a. 3. Cic. —6— Partirsi velocemente: *Excedere*, n. 3. *eradere*, n. 3. *elabi*. d. 3. Cic. —7— Trafugare: *Occultare*, a. 1. *occulere*, a. 3. *abdere*, a. 3. *celare*, a. 1. *tegere*, a. 3. *abscondere*. a. 3. Cic. —8— Fugare: *Fugare*, a. 1. *fundere*, a. 3. *profligare*. a. 1. Cic. —9— Rifuggire, ripararsi: *Confugere*, n. 3. *refugere*, n. 3. Cic. *se recipere*. a. 3. Ces.

Fuggire la misura, vale Oltrepassare i termini del giusto: *modum excedere*. Vellej. Far del bene a chi fugge, vale Far del bene a chi noi vorrebbe: *beneficium alicui impingere*. Sen. Il tempo fugge e non s'arresta un'ora: *fugit irreparabile tempus*. Virg. Ah! come veloci fuggono gli anni: *heu! fugaces labuntur anni*. Oraz. Fuggir l'animo ad alcuno, vale Andare in deliquio: *animum linquere aliquem*, Ovid. *animo linqui*. Svet. Gli fuggì l'animo e cadde moribondo: *linquente spiritu, moribundus procubuit*. Curz. I giovani fuggano l'intemperanza: *juvenes intemperantiam caveant*. Cic. Lasciarsi fuggir di mano l'occasione della vittoria: *occasionem victoriae dimitti ab aliquo*. Ces. Si lasciò fuggire l'occasione: *occasio praetermissa est*. Cic. Guardati che non ti fugga il destro di tanto onore: *tantae gloriae cave tempus amittas*. Cic. Nessuna delle cose mie ti fugge d'occhio: *nihil meorum est tibi ignotum*. Cic. Ho fuggito di vedere il fratello: *fratrem vitavi ne viderem*. Cic. Fuggire la vista e la frequenza degli uomini: *hominum aspectum, lucemque vitare*. Cic.

Fuggita. Fuga: *Fuga, ae*. f. Liv.

Fuggiticcio. Fuggitivo, disertore: *Perfuga, ae*. m. Cic.

Fuggitivamente. avv. In modo fuggitivo: *Fugaciter*. Liv.

Fuggitivo. sost. —1— si dice di Chi nascosamente si va con Dio, o rifugge al nemico: *Fugitivus, i*, m. Cic. *transfuga, ae*, m. Liv. *refugus, i*. m. Tac. —2— add. detto di Cosa: *Fugitivus, a, um*. Ter. —3— Fugace, transitorio: *Fugax, acis*, Oraz. *fugitivus, a, um*. Ovid. —4— Aggiunto di cosa da essere fuggita: *Fugiendus, vitandus, a, um*. Cic.

Fuggito. add. da Fuggire. —1— Scampato: *Elapsus*, Virg. *evasus, a, um*. Giov. —2— Schivato: *Vitatus*, Ovid. *evitatus*, Oraz. *devitatus, a, um*. Cic. —3— in forza di sost. Disertore: *Transfuga, ae*. m. Liv.

Fuggitore. verbal. masc. Chi fugge: *Fugitor, oris*, m. Plaut. *fugiens, entis*. m. Ces.

Fuggitrice. femm. di Fuggitore: *Fugiens, entis*. f. Catul.

Fujo. —1— sost. Ladro: *Fur, furis*, m. e f. *furax, acis*. m. Cic. —2— add. Scellerato: *Scelestus, sceleratus, flagitiosus, nefandus, nefarius, a, um*. Cic. —3— Oscuro: *Furvus*, Ovid. *fuscus, obscurus, a, um*. Cic.

Fulgere. Splendere, Rilucere: *Fulgere*, n. 2. *lucere*, n. 2. Virg. *splendere*, n. 2. Lucr. *micare*, n. 1. *emicare*. n. 1. Cic.

Fulgidezza. / **Fulgidità.** } V. Fulgore.

Fulgido. add. —1— Lucido, risplendente: *Fulgidus, lucidus, splendidus, a, um, lucens, entis*, Lucr. *fulgens, entis, micans, antis*. Virg. —2— trasl. Chiaro, illustre: *Fulgens, entis*, Oraz. *splendidus, a, um*. Prop.

Fulgorato. add. Pieno di fulgore, risplendente: *Fulgens, entis*, Cic. *splendens, entis*. Ovid.

Fulgore. Fulgidezza, luce, splendore: *Fulgor, oris*, m. Oraz. *splendor, oris*, m. Ovid. *radius, ii*. m. Cic.

Fulgora. / **Fulgure.** } V. Folgore.

Fuliggine. Filiggine: *Fuligo, inis*. f. Cic.

Fuligginoso. add. Nero per la fuliggine: *Fuligineus, a, um*, Petr. *fuligine niger, gra, grum*. Virg.

Fulminare. —1— Percuotere col fulmine: *Fulminare*, a. 1. Sen. *fulmine percutere*, a. 3. *icere*, a. 3. *fulmina jacere*, a. 3. *emittere*. a. 3. Cic. *jaculari*. d. 1. Ovid. —2— Scagliare,

lanciare, con l'accusativo esprimente la cosa lanciata: *Jacere*, a. 3. Cic. *jaculari*, d. 1. Ovid. *torquere*. a. 2. Virg. —3— tr .1. Far checchessia con gran velocità ed impeto: *Fulminare*. n. 1. Prop. —4— per similit. vale Sbuffare, alterarsi fuor di misura: *Stomachari*, d. 1. *irasci*, d. 3. *indignari*, d. 1. *iracundia, stomacho exardescere*. n. 3. Cic.—5—per metaf. Sentenziare condannando: *Invehi*, pass. 3. *damnare*, a. 1. *condemnare*. a. 1. Cic.—6— Lampeggiare: *Fulgurare*. imp. 1. Cic.

Fulminare contro alcuno: *invehi in aliquem*. Cic. Fulminare imprecazioni contro alcuno: *diris deprecationibus aliquem configere*. Oraz. Fulminare una pena contro alcuno: *poenam alicui irrogare*. Quint. Fulminare contro al popolo romano: *in populum romanum ruere*. Tac. Fulminare le rocche: *jaculari arces*. Oraz. Il cielo mi fulmini, se ecc.: *ita me servet Jupiter, ut etc*. Ter. Mi fulmini Giove: *pater omnipotens adigat me fulmine ad umbras*. Virg.

Fulminato. add. da Fulminare: *Fulminatus*, Plin. *fulmine ictus, e caelo ictus*, Cic. *e caelo tactus, a, um*. Virg.

Fulminatore. verbal. masc.—1— Chi fulmina: *Fulminans, antis*. m. Plin.—2—per metaf. Parlando di capitani forti in guerra: *Belli fulmen, inis*. n. Cic.

Fulminatrice. femm di Fulminatore: *Fulminatrix, icis*. f. Iscr. ant.

Fulminazione. Il fulminare: *Fulminatio, onis*. f. Sen.

Fulmine. La saetta che viene dal cielo: *Fulmen, inis*, n. Cic. *fulgur, uris*, n. Virg. *ignis, is*. m. Oraz.

Fulmineo. add. di Fulmine, che colpisce ed uccide come il fulmine: *Fulmineus, a, um*. Oraz.

Fulminoso. V. Fulmineo.

Fulvido. V. Fulgido.

Fulvo. add. Di color simile a quello del leone, dell'oro, ecc.: *Fulvus*, Virg. *rufus*, Plin. *rutilus, a, um*. Luc.

Fumacchio.—1—Fumicazione: *Suffitus, us*, m. *suffitio, onis*. f. Plin.—2— Legno non interamente affocato, fumajuolo: *Semiustus stipes, itis*. m. Luc.

Fumajolo. } —1— Legnuzzo, o carbone
Fumajuolo. } mal cotto, che per non essere interamente affocato, tra l'altra brace fa fumo: *Semiustus stipes, itis*. m. Luc. —2— Bocca del camino per cui esala il fumo: *Caminus, i*, m. Oraz. *culmen, inis*. n. Virg.

Fumale. sost. Fanale di un porto: *Pharus, i*. f. Svet.

Fumare. —1— Far fumo: *Fumare*. n. 1. Ces. —2—per similit. *Fumare*. n. 1. Cic.

Fumare di sdegno: *iratum admodum esse*. Ter. Si dice di chi è in collera; Ella gli fuma, cioè L'ira gli esala per essere accesa: *iras proflat*. Plin. Fumano di incenso gli altari: *thure calent arae*, Ovid. *altaria exhalant vapore*, Lucr. *ara fumat odore*. Oraz.

Fumata. Segno, contrassegno fatto col fumo: *Fumo facta significatio, onis*, f. Ces. *praenuntiativus ignis, is*. m. Plin.

Fumea. Fumo, e vapori che lo stomaco manda al cerebro: *Fumus, i*, m. *vapor, oris*. m.

Fumeggiare. V. Sfumare.

Fumeggiato. V. Sfumato.

Fumicare. —1— Far fumo: *Fumigare*, n. 1. Gell. *fumare*. n. 1. Ces.—2— Affumicare: *Fumigare*, a. 1. Col. *suffire*. a. 4. Cat.

Fumicazione.—1— Il fumicar leggiermente, e il fumo stesso: *Fumus, i*. m. Cic. —2— Affumicamento: *Suffitio, onis*, f. *suffitus, us*. m. Plin.

Fumicoso. } V. Fumoso.
Fumido. }

Fumifero. add. Che Fumica: *Fumifer, ra, rum*, Virg. *fumificus, a, um*. Ovid.

Fumigazione. } V. Fumicazione.
Fumigio. }

Fummajuolo. V. Fumajuolo.

Fummare. V. Fumare.

Fummata. V. Fumata.

Fummea. V. Fumea.

Fummeo. add. Che sa di fumo: *Fumeus, a, um*. Virg.

Fummicare. V. Fumicare.

Fummicazione. V. Fumicazione.

Fummifero. V. Fumifero.

Fummigazione. V. Fumicazione.

Fummigio. V. Fumicazione.

Fumo e Fummo. — 1 — Vapore che esala per lo più da materie che abbruciano, o che sono calde: *Fumus, i*, m. Cic. *vapor, oris*. m. Ovid. —2— Ogni vapore ed esalazione: *Vapor, oris*, m. Cic. *halitus, us. m*. Plin. — 3 — figurat. Nebbia, caligine: *Caligo, inis*, f. Catul. *tenebrae, arum*. f. pl. Lucr. —4— Superbia, fasto, vanagloria: *Arrogantia, ae*, f. Ces. *fastus, us*, m. Oraz. *insolentia, ae*, f. Nep. *superbia, ae*, f. Cic. *tumor, oris*, m. Lucr. *jactantia, ae*. f. Tac. — 5 — Sentore, indizio: *Indicium, ii*, n. *argumentum, i*. n. Cic. —6— Un minimo che, niente: *Hilum, i*, n. Lucr. *pilus, i*, m. *umbra, ae*, f. *pulvis, is*. f. Oraz.

Fumo del vino; vale Forza, gagliardia: *vini vehementia*, Plin. *vini violentia*, Lucr. *Bacchi virtus*. Prop. Fumo di arrosto; vale Albagia, superbia: *fastus*, Oraz. *arrogantia*, Ces. *superbia*. Cic. Aver fumo, vale Aver superbia, albagia: *altos spiritus gerere*. Sen. Molto fumo e poca brace, molto fumo e poco arrosto; vagliono Molta apparenza e poca sostanza: *inanis species*. Sall. Convertirsi in fumo, andare in fumo, e simili; vagliono Svanire: *evanescere*, Cic. *vanescere*. Catul. Far ire in fumo: *frustrari*. Tac. Tutto andò in fumo: *omnia fluxa fuere*. Tac. La speranza andò in fumo: *spes frustrata est*. Cic. Quel viaggio pare andato in fumo: *illud iter sublatum videtur*. Cic. Mandare in fumo la guerra: *bellum profligare*. Liv. Gettar fumo nella gloria d'alcuno: *alicujus dignitati obesse*. Cic. Investire nel fumo i suoi denari: *spem pretio emere*. Ter. Fumo denso: *pinguis fumus*. Luc. Globi di nero fumo oscurarono il giorno: *nigri volumina fumi infecere diem*. Ovid. Il fumo della patria riluce più che l'altrui fuoco; proverbio per mostrare quanto sia grande l'amor della patria: *quae est sedes domestica jucundior?* Cic. Non vi è fumo senza fuoco, prov. che vale Non vi è effetto senza causa: *clamorem res sequitur*, Liv. *ignis fumo est proximus*. Plaut.

Fumosità. astr. di Fumo; Vaporosità, esalazione: *Vapor, oris*, m. Cic. *halitus, us*. m. Plin.

Fumoso. add. —1— Che ha fumo: *Fumosus*, Cat. *fumeus, fumidus, fumifer*, Virg. *fumificus, a, um*. Ovid. — 2 — Altiero, superbo, albagioso: *Superbus, elatus, inflatus, gloriosus*, Cic. *fumidus, a, um*, Ovid. *arrogans, antis*, Ces. *fumans, antis*. Tac. — 3 — agg. di Vino; vale Generoso, gagliardo: *Generosus*, Oraz. *validus, a, um, excellens, entis*. Plin.

Fumosterno. Sorta d'erba: *Capnos, i*. f. Plin.

Funajo. } Chi fa funi: *Restio, onis*, m.
Funajolo. } Plaut. *retiarius, ii*. m. Iscr.
Funajuolo. } ant.

Funambolo. Ballatore sulla corda: *Funambulus, i*, m. Ter. *schoenobates, ae*, m. Giov. *funirepus, i*. m. Apul.

Funame. Nome collettivo che comprende tutte le specie di funi: *Funes, ium*, m. pl. Ces. *stuppea retinacula, orum*. n. pl. Ovid.

Funata. Molti legati ad una fune: *Vinctorum, manus, us*, f. *continuum et junctum agmen, inis*. n. Tac.

Funditore. verbal. masc. Fromboliere: *Funditor, oris*. m. Liv.

Fune. —1— Corda per lo più di canapa: *Funis, is*, m. Virg. *restis, is*. f. Col. —2— Corda, specie di tormento: *Fidiculae, arum*, f. pl. *crux, ucis*, f. Sen. *tormentum, i*, n. Curz. *tortum, i*. n. Non.

Confessare senza duol di fune; vale Dire i fatti suoi alla prima, e senza farsi pregare: *aliquid aperte atque ingenue confiteri*. Cic. Tenere alcuno in sulla fune; vale Tenerlo a parole lungamente senza venir presto a quel che importa, facendogli patir la voglia che ha di checchessia: *aliquem suspensum tenere*, Cic. *aliquem expectatione torquere*. Sen. Per non tenerti più sulla fune: *ne tu diutius pendeas*. Cic. Vuole tenerli più a lungo sulla fune: *vult eos diutius habere sollicitos*. Cic. Star sulla fune; vale Aspettare con grandissimo desiderio che alcuna cosa si faccia: *aliquid avidissime expectare*. Cic. Danzar sulla fune: *per extentum funem ire*. Oraz.

Funebre. add. Funerale, funereo: *Funebris, e*, Cic. *funereus, a, um, exsequialis, e*. Ovid.

Pompa funebre: *funus; exsequiae; sepultura*, Cic. *justa funebria*, Ces. *funebris pompa*. Tac. Gli ultimi onori funebri: *postremum munus*. Cat. Funebre convito: *epulum funebre*. Cic. Fare gli onori funebri: *tumulo solemnia mittere*. Virg. Letto funebre: *funebris lectus*. Petr. Orazione funebre: *funebris laus*. Liv. Fare ad alcuno l'orazione funebre: *laudationem alicui dare*. Cic.

Funerale. sost. Mortorio: *Funus, eris*, n. *exequiae, arum*, f. pl. *sepultura, ae*, f. Cic. *justa, orum*, n. pl. Sall. *supremus honos, oris*, m. Virg. *suprema officia, orum*. n. pl. Tac.

Fare i funerali ad alcuno: *funus alicui facere; funere aliquem efferre, donare; funeri alicujus justa solvere*, Cic. *alicui parentari*, Ovid. *inferias alicui persolvere*. Sen. Apprestare un funerale: *dare operam funeri*. Cic. Celebrare i funerali: *producere funera*. Virg. Assistere ai funerali d'alcuno: *in funus alicujus venire, prodire*, Ter. *exequias alicujus funeris prosequi*. Cic. Funerale pomposo: *praeclarum funus*. Ovid. I funerali ai parenti: *solemnia pietatis*. Tac. Le spese tassate d'un funerale: *arbitria funeris*. Cic.

Funereo. V. Funebre.

Funestare. —1— Attristare: *Affligere*, a. 3. *cruciare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *discruciare*, a. 1. *senio conficere*, a. 3. *moestitia afficere*. a. 3. Cic. — 2 — Contaminare: *Funestare*, a. 1. *inquinare*, a. 1. *polluere*, a. 3. *contaminare*, a. 1. Cic. *foedare*. a. 1. Virg.

Funestato. add. da Funestare: *Funestus, a, um*. Lucr.

Funesto. add. — 1 — Mortifero: *Funestus, luctuosus, exitiosus, perniciosus, a, um, fatalis, e*, Cic. *feralis, e*. Tac. —2— Funereo: *Funebris, e, lugubris, e*, Cic. *funereus, a, um*. Virg. —3— Attristato: *Tristis, e, infelix, icis, moestus, afflictus, a, um*. Cic. — 4 — Amaro, doloroso: *Saevus, a, um*, Prop. *miser, ra, rum, lugubris, e*. Cic.

Fungaja. —1— Luogo ferace di funghi: *Fungis uber locus, i*. m. —2— figurat. Abbondanza: *Vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *affluentia, ae*. f. Cic.

Fungo. — 1 — Specie di pianta: *Fungus, i*, m. Oraz. — 2 — Bottone acceso che si genera nella sommità del lucignolo: *Fungus, i*. m. Virg. — 3 — Quell'escremento che si trae dal piombo per forza dell'aceto: *Squama, ae*, f. *aerugo, inis*, f. *flos, oris*. m. Plin. —4—Escrescenza carnosa che si produce talora nell'ulcere e nelle piaghe di difficil cura: *Fungus, i*. m. Cels.

Fungomarino e Fungo Marino. Specie di zoofito: *Marinus fungus, i*. m.

Fungoso. add. — 1 — Pieno di funghi: *Fungis uber, eris*. —2— per metaf. si dice d'Una specie d'infracidamento, e propriamente del legnami e d'altro che per soverchia umidità infracidano e mandan fuori funghi: *Fungosus, a, um*. Plin.

Funicella. } Cordicella: *Funiculus, i*, m.
Funicello. } Cic. *resticula, ae*, f. *torus, i*,
Funicino. } m. Cat. *resticulus, i*. m.
Funicolo. } Cod.

Funzioncella. dim. di Funzione. Cose di poco momento: *Recula, ae*, f. *negotiolum, i*. n. Cic.

Funzione. —1— Operazione: *Functio, onis*, f. *actio, onis*, f. *opus, eris*, n. *opera, ae*, f. *negotium, ii*. n. Cic. —2— Carico, peso, obbligo: *Munus, eris*, n. *onus, eris*, n. *officium, ii*. n. Cic. — 3 — Rito, cerimonie sacre: *Sacrum, i*, n. Oraz. *divina res, rei*. f. Cic.

Funzione funerale; vale Pompa funebre: *pompa funebris*, Tac. *justa funebria*. Ces.

Fuoco. —1— Quella mistura di luce e di calore che si produce nel bruciare dei corpi: *Ignis, is*, m. *flamma, ae*, f. Cic. *focus, i*. m. Prop. — 2—per similit. La stella di Marte: *Mars, Martis*. m. Cic. —3— poeticamente si direbbe anche delle stelle: *Ignis, is*, m. *sidus, eris*, n. Oraz. *stella, ae*. f. Cic. —4— Incendio: *Ignis, is*, m. Ter. *flamma, ae*, f. Virg. *incendium, ii*. n. Cic. —5— Affetto, appetito e passione amorosa: *Ignis, is*, m. *flamma, ae*, f. Virg. *amor, oris*. m. Cic.—6—Persona ardentemente amata: *Ignis, is*, m. Virg. *amores, um*, m. pl. *lux, lucis*, f. Cic. *deliciae, arum*, f. pl. Catul. *vita, ae*. f. Prop. — 7 — Ira o discordia: *Ira, ae*, f. *discordia, ae*, f. *dissidium, ii*. n. Cic. — 8 — talora si piglia per Una intera famiglia: *Focus, i*, m. Oraz. *domus, us* e *i*, f. *familia, ae*. f. Cic. —9— Casa: *Lar, laris*, m. Sall. *domus, us*. f. Cic. —10— Punto nell'asse delle sezioni coniche al quale concorrono i raggi riflessi dal concavo di esse: *Focus, i*. m. T. GEOM.

Fuoco lavorato, fuoco artificiato; vale Fuoco che con artifizio si lavora per valersene o in guerra o in festa: *ignis missilis*. Tac. Occhi di fuoco, vale Infiammati a guisa di fuoco, infocati: *oculi igne micantes; flammea lumina; flammantia lumina*. Virg. Aver gli occhi di fuoco: *ardescere oculis*. Tac. Fuoco salvatico; dicesi una specie di Malattia infiammatoria della pelle: *sacer ignis*. Cels. Fuoco volatio, altra specie d'infermità forse non dissimile dalla Volatica: *impetigo*, Plin. *lichen*. Marz. Giungere legna al fuoco; mettere le legna sul fuoco: *ligna super foco reponere*. Oraz. figurat. vale Fomentare, o Procurar di crescere il male o l'ira in altrui: *oleum camino addere*. Oraz. Mettere a fuoco e fiamma; vale Rovinare abbruciando: *ferro atque igni vastare;* Liv. *ferro flammaque consumere*. Irz. *ferro et igni populari*. Luc. Mettono a ferro e fuoco e sangue ogni cosa: *sanguine, ferro, flammisque miscent*. Tac. Minacciano di porre questa città a ferro e a fuoco: *huic urbi ferro ignique minitantur*. Cic. Porre a fuoco una città: *oppidum incendio delere*. Nep. Castigare a ferro e fuoco; vale Castigare severamente: *igne et caedibus ulcisci*. Tac. Essere, Porre, Mettere ecc. al fuoco, vale Essere, Mettere, ecc. le cose a cuocere: *coquere*. Lucr. Fuoco aereo; vale Fulmine: *fulmen*, Cic. *fulgur*. Virg. Fuoco dolce; vale

Fuoco debole: *exiguus ignis*. Virg. Fuoco di Lione; vale Fuoco gagliardissimo: *acris flamma*. Oraz. Ogni acqua spegne il fuoco; proverbio che vale Alle necessità naturali ogni cosa serve, per cattiva che sia: *jejunus stomachus raro vulgaria temnit*. Oraz. Dire o fare cose di foco; vale Di maraviglia, grandissime: *mira memorare*; *mira facere*. Plaut. Parlare cose da fuoco: *improbissime loqui*. Cic. Scrisse contro me cose di fuoco: *iniquius contra me scripsit*. Cic. Diceva cose di fuoco di te: *de te perniciosa loquebatur*. Cic. Avere il fuoco, e Pigliare il fuoco; si dice del Cominciare il vino ad inforzare: *accescere*, Oraz. *coacere*; *coacescere*. Cic. Fuoco morto; si dice di una sorta di medicamento che applicato alla pelle l'abbrucia lentamente: *causticum*. Plin. Mettere la mano nel fuoco; maniera enfatica ed iperbolica di giuramento, che si usa per mostrar la verità di ciò che si è per dire: *firmissime asseverare*; *pro certo habere*. Cic. Cader della brace nel fuoco; è lo stesso che Cader della padella nella brace: *tendere de fumo ad flammam*. Cic. Non metter l'esca al fuoco; dicesi in proverbio, ad accennare che Sono da fuggire le occasioni pericolose: *fumo comburi nihil potest, flamma potest*. Plaut. Pigliar fuoco, vale Cominciare ad ardere: *ardescere*, Lucr. *exardescere*; *ignem concipere*, Cic. *ignem comprehendere*. Ces. figurat. vale Incollerirsi, adirarsi: *ardescere in iras*, Ovid. *exardescere iracundia et stomacho*; *irasci*; *indignari*; *stomachari*; *succensere*. Cic. Fare fuoco: *ignem facere*, Ces. *accendere*. Virg. Fare un buon fuoco: *camino luculento uti*. Cic. Appiccar fuoco: *inflammare*; *ignem jacere*; *injicere*; *adhibere*; *admovere*, Cic. *ignem inferre*. Ces. Il fuoco s'apprese a tutta la città: *in urbe tota vagatus est ignis*. Liv. Gettarsi nel fuoco: *in ignem se se injicere*. Ter. Egli si getterà nel fuoco per te: *ipse tui acerrimus erit defensor*. Cic. Sottoporre al fuoco, purgare col fuoco: *suffocare*, Prop. *igne excoquere*. Ovid. Dipingere a fuoco: *tabulam coloribus urere*. Ovid. Colui è tutto fuoco ed ardire: *ille multum vigilat, audet*. Cic.

Fuora, Fuore e Fuori. —1— prep. che nota Separamento, distanza; ed è contrario di Entro o dentro: *Extra*. Ces. —2— Eccettochè, fuorchè: *Extra*, *praeterquam*, Cic. *praeter*. Ces. —3— Contra: *Contra*, *adversus*, *adversum*, *in*. Cic. —4— Senza: *Sine*, *absque*. Cic. —5— Oltre: *Praeter*, Cic. *ultra*. Oraz.

Fuori di tempo; vale In tempo non proprio: *intempestive*, Cic. *importune*. Plin. Fuor dell'uso, dell'opinione, e simili; vale Diversamente dall'uso, dall'opinione, ecc.: *praeter consuetudinem*; *praeter opinionem*. Nep. Fuor d'ogni credenza: *supra quam cuique credibile est*. Cic. Guerra accanita e fuor d'ogni credere pericolosa: *bellum teterrimum et periculosissimum*. Cic. Non dir nulla fuor di proposito: *nihil praeter rem loqui*. Cic. Accadere fuor di ogni speranza: *praeter spem evenire*. Plaut. Fuori d'ogni speranza durava la pace: *insperata pax erat*. Liv. Fuor di pericolo: *extra periculum*. Cic. Non eran fuori di pericolo neppure le donne: *ne feminae quidem exsortes periculi erant*. Tac. Ciò è fuori di questione: *extra causam id est*. Cic. Dal capitano e pochi altri in fuori: *extra ducem paucosque praeterea*. Cic. Dalla violenza in fuori: *excepta vi*. Cic. Tutto è caduco dalla virtù in fuori, che sta salda per profondissime radici: *omnia alia caduca, virtus est una altissimis defixa radicibus*. Cic. Saremo fuori d'affanno, o certo fuori di errore: *nos sine molestia, aut certe sine errore erimus*. Cic. Ciò farsi fuori d'ogni esempio e d'ogni ragione: *hoc nullo nec exemplo, nec jure fieri*. Liv. Esser fuori di sè; vale Non essere in cervello, od anche Esser colla mente molto sopraffatta per qualsisia cagione: *mente carere bona*, Ovid. *sui animi impotem esse*, Plaut. *mente alienari*. Plin. Se tu non fossi stato fuori di te stesso: *si tuae mentis compos fuisses*. Cic. Esser fuori di sè per l'ira: *caecum, amentem furore esse*. Cic. Egli fuori di sè per la meraviglia: *ille stupens admiratione*. Liv. Esser fuori di alcuna cosa; vale Essere uscito di un qualche intrigo: *ex aliquo negotio emergere*. Cic. Fuor di maniera, fuor di modo, fuor di misura; valgono Grandemente, eccessivamente: *extra modum*; *praeter modum*, Cic. *supra modum*. Liv. Fuor di mano, fuor di strada, in forza d'aggiunto, vale Lontano dall'abitato, remoto, distante dalla strada maestra: *devius*, Cic. *avius*. Oraz. In forza di sost. vale Luogo fuor di strada, tragetto: *devium iter*, Cic. *devius trames*. Svet. Menare fuori di strada, figurat. vale Far che altri erri: *deducere aliquem vero*. Lucr. Uscir fuori di strada; vale Cadere in errore: *errare*; *labi per errorem*, Cic. *errore labi*. Quint. Fuor d'ordine; vale Fuori dell'ordinario: *extra ordinem*. Cic. Vivere fuori di patria: *abesse patria*. Cic. Essi son tenuti, costretti a vivere fuori d'Italia: *illi Italia prohibentur*. Cic. Cavar fuori: *depromere*. Virg. Fuori, o Sesto Clodio, dà qua quel codice delle vostre leggi: *exhibe, quaeso, S. Clodi, exhibe librarium illud vestrarum legum*. Cic. La tua sembianza e fuor di viso umano: *haud tibi vultus mortalis*. Virg. Fuor solamente, vale Fuorchè, eccetto: *praeter*; *praeterquam*. Cic.

Fuora, Fuore e Fuori. —1— Avverbio di luogo, contrario di Dentro, coi verbi di moto: *Foras*. Cic. Con quelli che indicano stato: *Foras*. Cic. *foris*. Ter. —2— Lontano: *Longe*, *procul*. Cic. Andar fuori; vale Andar in campagna, fuor della città: *rus ire*. Ter. vale Anche Uscir di casa: *exire domo*. Ces. Non andar mai fuori di casa: *domi se tenere*; *se domo non commovere*. Cic. Pranzar fuori di casa: *coenare foris*. Marz. Uscir fuori: *exire foras*. Ter. Cacciar fuori alcuno: *quempiam foras excludere*, Ter. *foras projicere*. Cic. Dar fuori, pubblicare: *edere*; *evulgare*; *in lucem edere*, *proferre*. Cic.

Fuorchè, Forchè e Forichè. Salvo, salvochè, eccetto: *Praeter*, *praeterquam*, *extra*. Cic.

Fuorchiudere. Chiuder fuori: *Excludere*. a. 3. Ter.

Fuor Fuora e Fuor Fuore. vale Da banda a banda: *In utrumque latus*. Tac.

Passar fuor fuora; vale Trafiggere: *transfigere*, Cic. *trajicere*, Ces. *transfodere*. Virg. Passarsi fuor fuora; Trafiggersi da banda a banda: *se transigere*. Tac. Quelle parole ultime mi passano fuor fuore: *illa extrema verba vel mihi molestissima*. Cic. Le false dicerie ti avranno passato l'animo fuor fuore: *falsi rumores animum tuum magnopere movere debuerunt*. Cic.

Fuoruscito. add. —1— Bandito, cacciato dalla patria: *Exul* e *exsul*, *is*, *extorris*, *e*, *proscriptus*, Cic. *profugus*, *a*, *um*. Liv. —2— Cacciato: *Ejectus*, *expulsus*, *a*, *um*. Ces.

Furace. add. Ladro: *Furax*, *acis*, Cic. *furtificus*, *a*, *um*. Plaut.

Furamento. V. Furto.

Furare. —1— Rubare: *Furari*, d. 1. *abripere*, a. 3. *surripere*, a. 3. Cic. *rapere*. a. 3. Tac. —2— per metaf. detto della Morte: *Auferre*. a. anom. Oraz. —3— Nascondere, celare: *Celare*, a. 1. *abscondere*, a. 3. *tegere*, a. 3. *abdere*, a. 3. *occultare*. a. 1. Cic. —4— Togliere, sottrarre: *Furari*, d. 1. *eripere*, a. 3. Virg. *adimere*, a. 3. *auferre*. a. anom. Oraz. —5— n. pass. Partirsi nascosamente, fuggirsi: *Subterfugere*, n. 3. Plaut. *se eripere*, a. 3. Cic. *se subducere*, a. 3. Nep. *se subtrahere*. a. 3. Virg.

Furarsi dai parlamenti degli uomini: *conspectum multitudinis fugere*. Ces.

Furato. add. da Furare: *Raptus*, *subductus*, Oraz. *surreptus*, *a*, *um*. Plaut.

Furatore. verbal. masc. Chi fura: *Fur*, *furis*. m. Cic.

Furatrice. femm. di Furatore: *Fur*, *furis*. f. Plaut.

Furbacchiotto., **Furbaccio.** accr. di Furbo: *Veterator*, *oris*. m. Cic.

Furbamente. V. Furbescamente.

Furberia. —1— Azione da furbo: *Fallacia*, *ae*, f. Cic. *fraus*, *fraudis*. f. Fedr. —2— Astuzia: *Astutia*, *ae*, f. Ter. *astus*, *us*, m. Plaut. *calliditas*, *atis*, f. *malitia*, *ae*, f. *artificium*, *ii*, n. Cic.

Furbescamente. avv. Con furberia: *Astute*, *versute*, *callide*, *vafre*, *malitiose*. Cic.

Furbesco. add. di Furbo, da furbo: *Callidus*, *astutus*, *veteratorius*, *a*, *um*, *vafer*, *ra*, *rum*. Cic.

Lingua, o parlare furbesco, vale Gergo: *inversa verba*. Ter.

Furbetello., **Furbetto.**, **Furbicello.** —1— dim. di Furbo: *Astutulus*, Apul. *callidulus*, Arnob. *vafellus*, *a*, *um*. Fest. —2— Cattivello: *Improbulus*, *a*, *um*. Giov.

Furbo. —1— Barattiere, vagabondo: *Nebulo*, *onis*, m. *planus*, *i*, m. Cic. *nugator*, *oris*, m. *sycophanta*, *ae*, m. Plaut. *tenebrio*, *onis*. m. Varr. —2— Uomo della feccia della plebe: *Infimus*, *infimo loco natus*, Cic. *sordido loco natus*, *a*, *um*. Liv. —3— Astuto, accorto: *Astutus*, *callidus*, *versutus*, *a*, *um*, *vafer*, *fra*, *frum*, *veterator*, *oris*. m. Cic.

Furbo in chermisi, vale Furbo in estremo grado: *versutior quam rota figularis*; *admodum astutus*. Plaut. Tendere agguati ad un furbo: *tendere retia docto*. Prop.

Furbo. add. V. Furbesco.

Fure. Ladro: *Fur*, *furis*. m. Cic.

Furello. Ladroncello: *Furunculus*, *i*. m. Cic.

Furente. add. Infuriato, furibondo: *Furens*, *entis*, *furiosus*, *furibundus*, *a*, *um*. Cic.

Furere. Infuriare: *Furere*. n. 3. Cic.

Furetto. Sorta d'animale domestico: *Viverra*, *ae*. f. Plin.

Furfantaccio. add. peggior. di Furfante: *Trifur*, *uris*, m. *trifurcifer*, *a*, *um*. Plaut.

Furfantare. Menar vita di furfante: *Flagitiose vivere*, n. 3. *foedam vitam degere*, a. 3. *scelerate facere*, a. 3. Cic. *multa nequiter facere*. a. 3. Plaut.

Furfantato. add. Fatto o acquistato con furfanteria: *Sceleratus*, Ovid. *scelestus*, Liv. *sceleste partus*, *a*, *um*. Plaut.

Furfante. Persona di mal affare: *Furcifer*, *i*, m. *scelus*, *eris*, n. Plaut. *sceleratus*, *flagitiosus*, *nequam homo*, *inis*, m. Cic. *scelestus homo*, *inis*. m. Sall.

Furfantello. dim. di Furfante: *Improbulus*, *i*, m. Giov. *verbero*, *onis*, m. *mastigia*, *ae*, m. *verbereum caput*, *itis*. n. Plaut.

Furfanteria. astr. di Furfante: *Improbitas*, *atis*, f. *nequitia*, *ae*, f. *scelus*, *eris*. n. Cic.

Furfantino. V. Furfantello.

Furfantone. V. Furfantaccio.

Furia. —1— Perturbazione di mente cagionata da ira o da altra passione: *Furor*, *oris*, n. *vesania*, *ae*, f. Oraz. *vecordia*, *ae*, f. Ovid. *mentis incitatio*, *onis*. f. Ces. —2— detto figurat. degli Stimoli della carne: *Furiae*, *arum*. f. pl. Virg. —3— Impetuosa veemenza: *Furôr*, *oris*, m. *impetus*, *us*, m. *vis*, *vis*. f. Cic. —4— Fretta grande: *Impetus*, *us*, m. *festinatio*, *onis*, f. Cic. *properantia*, *ae*. f. Tac. —5— Moltitudine: *Multitudo*, *inis*, f. *turba*, *ae*. f. Cic. —6— Furie s'appellano, secondo la teologia de' Gentili, i tre spiriti infernali, chiamati Aletto, Tesifone e Megera: *Furiae*, *arum*, f. pl. *eumenides*, *um*, f. pl. Cic. *tartareae sorores*, *um*. f. pl. Staz.

A furia, e in furia, posti avverb., valgono Furiosamente, con fretta grande: *raptim*; *praepropere*, Liv. *omni festinatione*. Cic. Far tutto in caccia e in furia: *omnia raptim*, *praepropere agere*. Liv. Correre a furia contro alcuno: *impetum facere in aliquem*. Cic. Gettarsi in furia sugli steccati: *ruere in munimenta*. Liv. Compagnie fatte in furia: *tumultuariae cohortes*. Tac. A furia di percosse, e simili, vale A forza di percosse, ecc.: *ictibus*. Ovid. A furia di popolo, si dice di Checchessia fatto con impeto e con violenza di moltitudine: *furore*, *impetu populi*. Correre a furia, vale Operare sconsideratamente: *temere*, *inconsiderate agere*. Cic. Dar nelle furie, vale Infuriarsi: *in iras exardescere*. Virg. Essere in furia, o nelle furie, vale Essere infuriato: *rabie tumere*. Virg. Essere agitato dalle furie: *furiis agitari*, *terreri*, *vexari*, Cic. *agi*, Oraz. *accendi*. Virg. Reprimere la furia d'alcuno: *impetum alicujus reprimere*, *frangere*, Cic. *continere*, Liv. *contundere*. Oraz. Rovinoso a prima furia: *ad brevem impetum validus*. Tac. Dopo molto reggere la furia nemica: *diu sustentata hostium saevitia*. Tac. Furia d'accusatori uscì loro addosso: *magna vis accusatorum in eos irrupit*. Tac.

Furialmente. V. Furiosamente.

Furiare. Infuriare: *Furere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *perfurere*. n. 3. Virg.

Furiato. add. da Furiare: *Furiatus*, *a*, *um*. Virg.

Furibondare. V. Furiare.

Furibondo. add. Pieno di Furia: *Furibundus*, *furiosus*, *a*, *um*, *furens*, *entis*. Cic.

Furiere e Furiero. —1— Colui che va avanti a preparare i quartieri nel viaggiare che fa un esercito o altra gente in buon numero: *Prodromus*, *i*, m. Cic. *mensor*, *oris*. m. Veg. —2— per simil. Anticorriere: *Praecursor*, *oris*. m. Liv.

Furiosamente. avv. Con furia: *Furiose*, *furenter*, Cic. *furialiter*, Ovid. *praecipitanter*. Lucr.

Furiosità. V. Furore.

Furioso. add. —1— Furibondo: *Furiosus*, *furibundus*, *a*, *um*, *furens*, *entis*. Cic. —2— Pazzo, bestiale: *Furiosus*, *vesanus*, *insanus*, *a*, *um*, *vecors*, *dis*, Cic. *furens*, *entis*. Virg. —3— Impetuoso: *Vehemens*, *entis*, Lucr. *violentus*, *a*, *um*. Virg.

Furo. sost. Ladro: *Fur*, *furis*. m. Cic.

Furo. add. Che fura: *Furax*, *acis*. Cic.

Furoncello. Ladroncello: *Furunculus*, *i*. m. Cic.

Furone. accr. di Furo: *Trifur*, *uris*. m. Plaut.

Furore. —1— Impeto smoderato, predominante la ragione: *Furor*, *oris*, m. *insania*, *ae*, f. *dementia*, *ae*, f. Cic. *vesania*, *ae*, f. Oraz. *vecordia*, *ae*. f. Ovid. —2— Impetuosa veemenza: *Impetus*, *us*, m. *violentia*, *ae*, f. *vis*, *vis*, f. Cic. *rabies*, *ei*. f. Ovid. —3— Zelo, ardore nel fare alcuna cosa: *Ardor*, *oris*, m. *fervor*, *oris*. m. Cic. —4— Quell'impeto che eccita la mente, la fantasia, a poetare, comporre, o dir cose straordinarie: *Furor*, *oris*, m. Cic. *aestrus*, *i*. m. Staz. —5— Amore veementissimo: *Furor*, *oris*, m. *ignis*, *is*, m. *flamma*, *ae*. f. Virg.

A furore, posto avverb., vale Furiosamente:

furiose; furenter. Cic. Venire in furore, vale Infuriare: *insanire; furere*. Cic.
Furtare. V. Furare.
Furtivamente. avv. —1— Di furto, nascosamente: *Furtive*, Ovid. *furtim, latenter, clam, abdite, occultate*, Cic. *furto*. Virg. —2— Ingannevolmente: *Dolose, fallaciter, malitiose*, Cic. *fraudulenter*. Col. —3— A tradimento: *Dolo*. Nep.
Furtivo. add. Di furto, occulto, nascoso, secreto: *Furtivus, occultus, clandestinus, absconditus, abstrusus, reconditus, a, um*. Cic.
Furto. —1— Ladroneccio, ruberia: *Furtum, i*, n. Cic. *subreptio, onis*, f. Apul. —2— La cosa rubata: *Furtum, i*. n. Oraz. —3— Rapimento, ratto, parlandosi di Donna: *Raptio, onis*, f. Ter. *raptus, us*. m. Cic. —4— per metaf. Cosa fatta di nascoso, cosa nascosa: *Furtum, i*. n. Liv. —5— Talora anche si dice degli Amori furtivi: *Furtum, i*, n. Tib. *furtivus amor, oris*. m. Virg.
Di furto, posto avverb., vale Furtivamente, nascosamente: *furto*, Virg. *furtive*, Ovid. *furtim*. Cic. Ordinare un furto: *furtum parare*. Ter. Furto di danaro pubblico: *peculatus aerarii*. Sall.
Furtore. V. Furatore.
Fusaggine. V. Silio.
Fusajo. Chi fa le fusa: *Fusorum artifex, icis*. m.
Fusajolo. } Piccolo strumento che si mette
Fusajuolo. } nel fuso perchè giri meglio: *Verticillus, i*, m. *harpax, agis* e *agos*. f. Plin.
Fusarello. V. Fusetto.
Fuscelletto. } dim. di Fuscello: *Festucula,*
Fuscellino. } *ae*. f. Pall.
Cercar checchessia col fuscellino, vale Cercarlo con somma diligenza: *studiose conquirere*, Cic. *diligenter inquirere*. Quint. Rompere il fuscellino, vale Rompere l'amicizia: *amicitiam renuntiare alicui*, Liv. *amicitiam dirimere*, Tac. *repudiare amicitiam alicujus*, Nep. *removere se ab amicitia alicujus*. Cic.
Fuscello. —1— Pezzuolo di sottil ramoscello di paglia o simili: *Festuca, ae*. f. Col. —2— Friscello: *Pollis, inis*. m. *pollen, inis*. n. Ter.
Fuscelluzzo. V. Fuscellino.
Fusco. V. Fosco.
Fuserangnolo. Soprannome di disprezzo; Magro e lungo come un fuso: *Longus homo, inis*, m. *altus calo, onis*. m. Pers.
Fusibile. } add. Che può fondersi: *Fusilis,*
Fusile. } *e*, Ovid. *fusicius, a, um*. Not. Tir.
Fusione. —1— Il fondere, l'atto del fondere: *Fusura, ae*, f. Plin. *fusio, onis*. f. Cod. —2— Effusione: *Effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Cels. *suffusio, onis*. f. Plin.
Fuso. —1— Strumento di legno per filare: *Fusus, i*. m. Virg. —2— Uno degli arnesi necessarii per tessere: *Fusus, i*. m. Lucr. —3— Ferro lungo e sottile di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri e simili nel tentare se vi sia nulla da gabella: *Veru, u*. n. —4— Fusto della colonna: *Scapus, i*, m. *truncus, i*. m. Vitr.
Far le fusa torte, si dice delle Mogli che rompono la fede a' lor mariti: *moechari*, Catul. *thalamos violare; thalamos temerare*. Ovid.
Fuso. add. da Fondere: *Fusus, liquefactus*, Cic. *liquatus, a, um*. Plin.
Fusoliera. Piccola barchetta di poco fondo: *Phaselus, i*. m. Catul.
Fusolo. —1— L'osso della gamba dal pie' al ginocchio: *Tibia, ae*, f. Fedr. *crus, cruris*. n. Cic. —2— Quel perno di legno che regge le macine del mulino: *Cardo, inis*. m. —3— Fusto: *Scapus, i*. m. Sen.
Fusone. Cerviatto del secondo anno: *Bimus cervus, i*. m.
Fusorio. Appartenente alla fusione o getto dei metalli: *Fusorius, a, um*. B. L.
Fusta. —1— Specie di navilio da remo di basso bordo e da corseggiare: *Liburnica, ae*, f. Tac. *myoparo, onis*, m. *corbita, ae*, f. *actuarium, ii*. n. Cic. —2— Fiaccola, torcia: *Fax, facis*, f. Virg. *funale, is*. n. Ovid.
Fustagno. V. Frustagno.
Fustibalo. Specie di fionda antica: *Fustibalus, i*. m. Vegez.
Fusticello. dim. di Fusto: *Fusticulus, i*, m. Pall. *cauliculus, i*. m. Cels.
Fusto. —1— Gambo d'erba sul quale si regge il fiore o il suo frutto: *Caulis, is*, m. Cat. *virga, ae*, f. Ovid. *stipula, ae*, f. Virg. *stilus, i*, m. Col. *calamus, i*, m. *scapus, i*. m. Plin. —2— Pedale e stipite degli alberi dai quali derivano tutti i rami: *Scapus, i*, m. Sen. *stipes, itis*, m. *truncus, i*. m. Virg. —3— per simili. Troncone: *Truncus, i*, m. *scapus, i*. m. Vitr. —4— si trasferisce alla Corporatura d'uomo o d'altro animale: *Truncus, i*. m. Cic. —5— Quello stile della stadera, in cui è infilato il romano, e dove sono segnati i pesi: *Scapus, i*. m. Vitr. —6— Uomo sciocco: *Truncus, i*, m. Cic. *stipes, itis*, m. *caudex, icis*. m. Ter.
Fustuccio. V. Fusticello.
Futa. V. Fuga.
Futuramente. avv. Per l'avvenire, in futuro: *In posterum*, Cic. *in reliquum*, Sall. *in reliquum tempus*. Ces.
Futuro. add. —1— Che ha da essere, che ha da avvenire: *Futurus, posterus*, Cic. *venturus, a, um*. Ovid. —2— In forma di sost. vale Tempo futuro: *Futurum, i*, n. Virg. *veniens aevum, i*. n. Oraz. —3— Futuro, da' grammatici, dicesi Quel tempo de' verbi che esprime una azione che sarà fatta o una cosa che avverrà: *Futurum tempus, oris*. n. T. G.
In futuro, posto avverb., vale Nel tempo avvenire: *in posterum*, Cic. *in reliquum tempus*. Ces. Prevedere il futuro: *in futurum videre*, Liv. *in posterum prospicere; futura prospicere*. Cic. Gli Dei ci danno indizii del futuro: *signa ostenduntur a Diis rerum futurarum*. Cic. Cerca di leggere il futuro nelle viscere delle vittime: *pecudumque pectoribus inhians spirantia consulit exta*. Virg.

G

Gabba. V. Gabbo.
Gabbadeo. Bacchettone, ipocrita: *Simulator, oris*, m. *fraudulentus, i*, m. Cic. *fallax, acis*, m. *falsus, i*. m. Tac.
Gabbamento. Il gabbare: *Fraudatio, onis*, f. *fraus, fraudis*. f. Cic.
Gabbanella. Sorta di vestimento: *Gausapina paenula, ae*, f. Marz. *lacernula, ae*. f. Arnob.
Gabbano. Mantello con maniche, palandrano: *Lacerna, ae*, f. *paenula, ae*, f. *endromis, idis*. f. Cic.
Gabbare. —1— Ingannare, giuntare: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *captare*, a. 1. Cic. *circumvertere*, a. 3. *circumducere*. a. 3. Plaut. —2— n. ass. Burlare: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*. n. 3. Cic. —3— n. pass. Farsi beffe: *Irridere*, a. 2. *deridere*, a. 2. *contemnere*. a. 3. Cic.
Gabbare alcuno: *verba dare alicui*. Cic. Gabbarsi d'alcuno: *inludere alicui*. Tac. Gabbare alcuno con stratagemma: *stratagemmate aliquem percutere*. Cic. Non essere gabbato da speranza, nè da paura smagato: *nulla spe decipi, nullo metu terreri*. Cic. I nobili si gabbarono di loro: *nobilibus risui fuerunt*. Liv. Così si gabba di tutta la nazione latina: *ita ludificatur omne nomen latinum*. Liv. Gabbarsi delle minaccie d'alcuno: *alicujus minas ludibrio esse*. Liv. La moltitudine si crede di essere gabbata: *multitudo putat se extrahi*. Liv. Gabbare il tempo con chiacchere: *horam sermonibus fallere*. Ovid.
Gabbasanti. V. Gabbadeo.
Gabbato. add. da Gabbare: *Captus, inductus, deceptus*, Cic. *ludificatus*, Sall. *circumductus, a, um*. Plaut.
Gabbatore. verbal. masc. Chi gabba: *Fraudator, oris*, m. *circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*. m. Sen.
Gabbatrice. femm. di Gabbatore: *Fallens, entis*. f. Oraz.
Gabbevole. add. Ingannevole: *Fallax, acis, dolosus, fraudulentus, a, um*. Cic.
Gabbia. —1— Arnese per uso di rinchiudere uccelli vivi: *Cavea, ae*. f. Cic. — 2 — Ogni altra cosa fatta a similitudine di gabbia per rinchiudervi dentro per lo più animali: *Cavea, ae*. f. Oraz. — 3 — Strumento fatto di corda d'erba, detta Stramba, nella quale si metton le ulive infrante per istringerle: *Fiscus, i*, m. Cat. *fiscina, ae*. f. Col. — 4 — Quella che s'adatta al capo a' giumenti e comprende in se il loro muso: *Fiscella, ae*. f. Cat. —5— Quello strumento che mettesi in cima all'antenna della nave, sul quale sta la veletta: *Carchesium, ii*. n. Catul. — 6 — per metaf. Prigione: *Carcer, eris*, m. *custodia, ae*. f. Cic. —7— Cestella di vinchi per pigliare i pesci: *Nassa, ae*. f. Plin.
Da gabbia, posto in forma di d'agg. vale Degno e meritevole d'essere messo in prigione: *carcer*. Ter. Metter l'uccello in gabbia: *avem in caveam dare*. Plaut.
Gabbiajo. Facitore di gabbie: *Cavearum artifex, icis*. m.
Gabbiano. — 1 — Uccello acquatico che ha lunghe ali, volgarmente detto Mugnajo: *Larus, i*. m. B. L. — 2 — Uomo rozzo e zotico; *Truncus, i*, m. Cic. *stipes, itis*, m. *caudex, icis*. m. Ter.
Gabbiata. Tanta quantità di volatili che stia in una gabbia: *Avium cavea, ae*. f.
Gabbiere e Gabbiero. Il marinajo destinato a stare sulla gabbia per fare la sentinella: *Speculator, oris*. m. Liv.
Gabbiola. } Piccola gabbia: *Parva ca-*
Gabbiolina. } *vea, ae*. f.
Gabbionata. Riparo di gabbioni: *Viminea loricula, ae*. f. Ces.
Gabbione. —1— Gabbia grande: *Magna cavea, ae*. f. — 2 — Macchina intessuta di vinchi e salci, di figura cilindrica, senza fondo, e ripiena di sassi o terra per riparo dei fiumi, o per difesa degli accampamenti: *Crates, ium*. m. pl. Ces.
Giugnere al gabbione, mettere nel gabbione, vale Gabbare, ingannare: *captare; circumscribere; irretire*. Cic.
Gabbiuola. } V. Gabbiola.
Gabbiuzza. }
Gabbo. Burla, beffe, giuoco: *Irrisio, onis*. f. *ludificatio, onis*, f. Cic. *irrisus, us*, m. Ces. *ludificatus, us*, m. Plaut. *derisus, us*. m. Fedr.
Pigliare a gabbo, prendere in gabbo, farsi gabbo di checchessia, vale Pigliare in giuoco, in ischerzo: *ludos facere*, Plaut. *ludificari; ludere; irridere; contemnere*. Cic. La speranza ha lor fatto gabbo: *spes eos fefellit*. Ces.
Gabella. — 1 — Quella porzione che si paga al comune o al principe delle cose che si comprano o si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano: *Vectigal, alis*, n. *tributum, i*. n. Svet. —2— Luogo dove pagansi le gabelle: *Portorium, ii*. n. Iscr. ant.
Gabella del grano, vino, legume, ecc.: *decuma*. Cic. Dei pascoli: *scriptura*. Cic. Del porto: *portorium*. Liv. Pagar le gabelle: *vectigalia pensitare*. Cic. Levar le gabelle: *tollere portoria*. Cic. Esser nato con addosso la gabella di tutte le disgrazie: *esse natum ferendis miseriis*. Ter. Gabella del sale: *vectigal ex salaria annona*. Liv.
Gabellabile. add. — 1 — Che può essere gabellato: *Vectigalis, e*. Cic. —2— Approvabile, ammissibile: *Probabilis, e*. Cic.
Gabellare. Pagar la gabella, e liberar alcuna cosa, pagandone la gabella: *Vectigal solvere*, a. 3. *vectigal pensitare*. a. 1. Cic.
Gabellare alcuna cosa, figurat. vale Crederla per buona e vera: *fidem alicui rei adjungere, tribuere*. Cic. Non gabellare quello che dice alcuno, vale Non crederlo: *fidem non adhibere alicui rei*. Cic.
Gabelletta. dim. di Gabella: *Leve vectigal, alis*. n.
Gabelliere. —1— Colui che riscuote le gabelle: *Publicanus, i*, m. Cic. *portitor, oris*. m. Plaut. —2— Appaltatore di gabelle: *Publicanus, i*, m. Cic. *vectigalium redemptor, oris*. m. Cod.
Fare il gabelliere: *vectigalia exercere, exigere*. Cic. C'è chi smania di fare il gabelliere: *pars hominum gestit conducere publica*. Oraz.
Gabellotto. —1— Sorta di moneta antica: *Denarius, ii*. m. Cic. —2— Gabelliere: *Publicanus, i*. m. Cic.
Gabinetto. —1— Stanza intima: *Penetrale, is*, n. Virg. *conclave, is*, n. Ter. *posticulum, i*, n. Plaut. *zotheca, ae*. f. Plin. —2— Stipo, scrigno: *Arcula, ae*, f. Cic. *scrinium, ii*. n. Sall.
Gaggia. —1— Sorta di fiore, di color giallo, e odoroso: *Acaciae flos, oris*. m. —2— La pianta stessa che lo produce: *Acacia, ae*. f. Plin.
Gaggia. Gabbia della nave: *Carchesium, ii*. n. Catul.
Gaggio. —1— Pegno, cauzione d'una promessa, d'un patto: *Pignus, oris*. n. Ces. —2— Ostaggio: *Obses, idis*. m. e f. Cic. —3— Stipendio: *Stipendium, ii*, n. Ces. *merces, edis*. f. Nep. —4— Ricompensa: *Remuneratio, onis*, f. *praemium, ii*. n. Cic.
Gagliardamente. avv. —1— Con gagliardia, con bravura: *Fortiter, strenue*, Cic. *valide*, Plaut. *acriter*, Liv. *potenter*, Oraz. *valenter*. Col. —2— Fortemente con veemenza: *Acriter, fortiter, vehementer*, Cic. *valide*. Plaut.
Gagliardazzo. accr. di Gagliardo; ma par quasi detto per ironia e per dispregio: *Corpore validus, a, um*. Tac.
Gagliardetto. add. Alquanto gagliardo: *Forticulus*, Cic. *valentulus, a, um*. Plaut.
Gagliardezza. } —1— Possanza, vigore, ro-
Gagliardia. } bustezza di corpo: *Robur, oris*, n. *vigor, oris*, m. Virg. *vis, vis*, f. *firmitas, atis*, f. Cic. *vires, ium*. f. pl. Nep. —2— detto dell'Animo, vale Prodezza, valentia, bravura, e simili: *Robur, oris*, n. Cic. *vigor, oris*. m. Sen.
Gagliardo. add. —1— Robusto, possente, forzuto: *Robustus*, Nep. *validus*, Liv. *firmus, a, um, valens, entis*, Cic. *fortis, e*. Virg. —2— Prode, valoroso: *Strenuus, animosus, a, um, fortis, e*. Cic.
Esser gagliardo: *valere*, Ovid. *vigere*. Cic. Vino gagliardo, vale Generoso: *vinum generu-*

sum. Marz. Azione gagliarda, vale Fatta con gran forza: *fortia facta.* Cic. Terra, fortezza gagliarda, vale Che per natura, o per arte non è facile ad espugnarsi: *oppidum munitum.* Ces. Appiccare una zuffa gagliarda: *summa vi praelium committere.* Nep. Ingegno gagliardo, vale Fisso nelle sue opinioni: *firmus animus.* Cic. Uomo d'ingegno gagliardo: *tenax propositi vir.* Oraz.

Gagliardo. avv. V. Gagliardamente.

Gaglio. Materia colla quale si rappiglia il latte: *Coagulum, i.* n. Plin.

Gaglioffaccio. —1— peggior. di Gaglioffo: *Stipes, itis,* m. *caudex, icis,* m. Ter. *truncus, i.* m. Cic. —2— in senso di scherzo, Buon uomo: *Bonus vir, i.* m. Cic.

Gaglioffaggine. astr. di Gaglioffo: *Stupor, oris,* m. *stupiditas, atis,* f. *insulsitas, atis,* f. Cic. *socordia, ae.* f. Tac.

Gaglioffamente. avv. Da gaglioffo: *Insulse, insipienter,* Cic. *stulte,* Ovid. *stolide.* Tac.

Gaglioffería. V. Gaglioffaggine.

Gaglioffo. Uomo da nulla: *Vecors, ordis, nugator, oris,* m. *baro, onis,* m. *inscitus,* Cic. *stolidus, a, um,* Ovid. *nebulo, onis,* m. Oraz. *hebes, etis.* Tac.

Gaglioffone. V. Gaglioffaccio.

Gaglioso. add. Di natura di gaglio: *Coagulatus, a, um.* Plin.

Gagliuolo. Baccello che produce il fagiuolo, il pisello, e altri legumi: *Siliqua, ae,* f. Virg. *folliculus, i,* m. *valvulus, i.* m. Col.

Gagno. —1— Luogo dove si ricoverano le bestie: *Caula, ae.* f. Virg. —2— Intrigo, viluppo: *Tricae, arum.* f. pl. Plaut. —3— Ventre: *Venter, tris.* m. Cic.

Gagnolamento. Il gagnolare: *Gannitus, us.* m. Lucr. *querela, ae,* f. Ovid. *questus, us,* m. Virg. *gannitio, onis.* f. Fest.

Gagnolare. —1— Il mandar fuori della voce che fa il cane quando si duole: *Gannire.* n. 4. Varr. —2— Dolersi, rammaricarsi: *Gannire,* n. 4. Ter. *queri,* d. 3. *conqueri.* d. 3. Cic.

Gagnolio. V. Gagnolamento.

Gajamente. avv. Allegramente, festevolmente, piacevolmente: *Laete, hilare, hilariter,* Cic. *exultanter, festiviter.* Plin.

Gajetto. dim. di Gajo: *Venustulus,* Plaut. *blandulus, a, um.* Sparz.

Gajezza. astr. di Gajo: *Festivitas, atis,* f. *jucunditas, atis,* f. *hilaritas, atis,* f. *laetitia, ae.* f. Cic.

Abbiamo dato gajezza a questi studii: *haec studia hilaritate conspersimus.* Cic.

Gajo. add. Allegro, lieto, festevole: *Hilaris, e, laetus,* Cic. *hilarus,* Ter. *laetificus, festivus, a, um.* Plaut.

Gala. —1— Ornamento che portavano le donne sul petto alquanto fuor del busto: *Strophium, ii.* n. Catul. —2— Ornamento, abbellimento in generale: *Ornamentum, i,* n. Plaut. *ornatus, us.* m. Fedr. —3— Sfoggio: *Pompa, ae,* f. Cic. *luxus, us.* m. Sall.

Di gala, posto avverb. vale Speditamente: *prompte; studiose; expedite.* Cic. Star sulle gale, vale Attendere agli ornamenti, agli abbellimenti, alle fogge: *vestitu nimio indulgere.* Ter. Far gala, essere in gala, figurat. vale essere allegro, sguazzare: *laetitia exultare; laetitia efferri; gaudiis exultare.* Cic. Veduto me far tanta gala: *ubi videt me esse in tantum honorem.* Ter.

Galana. Testuggine marina: *Marina testudo, inis.* f. Plin.

Galanga. Sorta di radice medicinale: *Galanga, ae.* f. T. B.

Galante. —1— add. Gentile, grazioso, gajo: *Elegans, antis,* Nep. *venustus,* Catul. *festivus,* Plaut. *lautus, urbanus, a, um.* Cic. —2— In forza d'avv., Galantemente: *Eleganter, venuste,* Cic. *lepide.* Plaut.

Fare il galante, vale Fare il zerbino, il bello, l'attillato: *munditiis se se exercere.* Sall. *munditiam affectare.* Nep. Novella galante: *arguta historia.* Prop.

Galantemente. avv. Con galanteria: *Eleganter,* Sall. *venuste,* Cic. *lepide.* Plaut.

Galanteria. astr. di Galante: *Elegantia, ae,* f. *venustas, atis,* f. *lepor, oris.* m. Cic.

Galantino. } dim. di Galante: *Venustulus,*
Galantuccio. } *bellulus,* Plaut. *pulchellus, pulcellus, a, um.* Cic.

Galantuomo. —1— Uomo dabbene, onorato: *Bonus vir, viri.* m. Cic. —2— Voce colla quale si suol chiamare, nominare o interrogare uno di cui non si sappia il nome: *Dominus, i.* m. Sen.

Nessun galantuomo si lascierebbe veder con lui in piazza: *nemo cum illo in foro consistere auderet.* Plaut. Io non penso che sia azione da galantuomo: *ego neutiquam officium esse liberi puto.* Ter.

Galappio. V. Calappio.

Galassia. La via lattea: *Lactea via, ae,* f. Ovid. *lacteus orbis, is.* m. Cic.

Galbano. Liquore o gomma d'una specie di ferula: *Galbanum, i.* n. Plin.

Galea. Nave da remi di forma lunga per uso di guerreggiare: *Triremis, is,* f. *liburnica navis, is,* f. Tac. *longa navis, is,* f. Cic. *liburnica, ae,* f. Plin. *liburna, ae.* f. Vegez.

Mettere o Mandare in galea, vale Condannare a remare: *remo publicae triremis affigere,* Val. Mass. *ad remum dare,* Liv. *ad opus publicum damnare.* Cod.

Galeato. add. Che ha l'elmo in testa: *Galeatus, a, um.* Cic.

Galeazza. Nave simile alla galea, ma assai maggiore: *Quinqueremis, is.* f. Cic.

Galeone. —1— Sorta di nave grandissima: *Maxima navis, is.* f. Cic. —2— Manigoldo, guidone, che non ha voglia di lavorare: *Nebulo, onis.* m. Oraz.

Galeotta. dim. di Galea: *Moneris, is.* f. Liv.

Galeotto. —1— Quegli che voga o rema in galea o in altra nave: *Remex, igis.* m. Ces. —2— Nocchiero: *Nauta, ae.* m. Cic.

Galera. V. Galea.

Galericulo. Sorta di cappelletto: *Galericulum, i.* n. Marz.

Galero. Cappelletto di Mercurio ed anche Berrettino di capelli posticci: *Galerus, i,* m. Giov. *galericulum, i.* n. Svet.

Galigajo. Conciatore di pelli: *Coriarius, ii.* m. Plin.

Caligamento. Il galigare: *Caligatio, onis.* f. Plin.

Galigare. Annebbiare: *Caligare.* n. 1. Virg.

Galione. V. Galeone.

Galiosso. V. Aliosso.

Galla. —1— Gallozza, escrescenza per lo più rotonda che viene in sui rami o in sulle foglie di varie piante: *Galla, ae.* f. Plin. —2— per simil. Ghianda: *Glans, andis.* f. Cic. —3— Pillola: *Pilula, ae.* f. Plin. —4— Noce, o frutto somigliante alla noce: *Nux, nucis.* f. Plin. —5— Enfiato che viene ne' piedi ai cavalli: *Galla, ae.* f. T. MED. —6— Superficie di alcun liquido: *Summum, i,* n. Cic. *flos, floris.* m. Col.

Star a galla, vale Star a fior d'acqua, galleggiare: *innare,* Virg. *supernatare.* Col. Esser a galla, o stare a galla, vale pure primeggiare: *praestare; excellere.* Cic. Venir a galla, vale pure farsi noto, conoscersi: *enotescere; clarescere.* Tac.

Gallare. —1— Galleggiare: *Innatare,* n. 1. Cic. *innare,* n. 1. Virg. *nare,* n. 1. Ovid. *supernatare,* n. 1. Col. *fluitare.* n. 1. Plin. —2— figurat. dicesi dell'Animo quando si solleva e si innalza: *Se erigere,* a. 3. Cic. *se extollere.* a. 3. Quint. —3— Gallare, si dice anche dell'acquistare le uova la disposizione a generare il pulcino: *Fecundari.* pass. 1. Pall.

Gallastrone. Gallo grande: *Magnus gallus, i.* m.

Gallato. Fecondato: *Fecundus, a, um.* Cic.

Galleggiare. Stare a galla: *Innatare,* a. 1. Cic. *innare,* n. 1. Virg. *nare,* n. 1. Ovid. *supernatare,* n. 1. Col. *fluitare.* n. 1. Plin.

Galleria. —1— Stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, statue, e altre cose di pregio: *Pinacotheca, ae,* f. Plin. *tablinum, i,* n. Apul. *coenaculum, i.* n. Svet. —2— T. MIL. Strada coperta e sotterranea, e specialmente quella che conduce alla mina: *Vinea, ae,* f. Ces. *subterranea via, ae.* f.

Gallettino. } dim. di Gallo: *Gallinaceus*
Galletto. } *pullus, i.* m. Varr.

Gallicinio. Quella parte della notte nella quale suol cantare il gallo: *Gallicinium, ii.* n. Plin.

Gallico. Lue gallica, morbo gallico. V. Sifilide.

Gallina. Uccello domestico, che è la femmina del gallo: *Gallina, ae.* f. Cic.

Gallina di Faraone, sorta particolare di gallina che è venuta dalla Barberia: *meleagris,* Plin. *gallina africana.* Varr. Chi di gallina nasce convien che razzoli, o simili, proverb. che si dice di Chi ha dei costumi dei suoi genitori, ma si piglia sempre in cattiva parte: *naturae sequitur semina quisque suae.* Ovid. Latte di gallina, si dice di cibi squisiti e rarissimi: *gallinaceum lac.* Plin. La gallina che schiamazza è quella che ha fatto l'uovo, proverbio che vale Chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole: *purgatio portat peccatum.* Ter.

Gallinaccia. Specie d'erba: *Alsine, es.* f. Plin.

Gallinaccio. sost. V. Tacchino.

Gallinaccio. add. di Gallina: *Gallinaceus,* Cic. *gallinarius, a, um.* Col.

Gallinajo. Luogo dove stanno le galline: *Gallinarium, ii.* n. Col.

Gallinella. —1— dim. di Gallina; ma per lo più si usa come vezzeggiativo: *Gallinula, ae.* f. Apul. —2— Gallinelle si chiamano le sette stelle che si veggono tra il Tauro e l'Ariete: *Plejades, um,* f. pl. Ovid. *suculae, arum.* f. pl. Cic.

Gallinetta. V. Gallinella.

Gallione. —1— Cappone mal castrato: *Male castratus capo, onis.* m. —2— Uomaccio grande e goffamente grosso: *Vastus homo, inis.* m. Cic.

Gallo. Il maschio della gallina: *Gallus, i.* m. Cic.

Più bugiardo di un gallo, si dice di chi frequentemente è uso di mentire: *parthis mendacior,* Oraz. *mendacissimus.* Plaut. Più largo che un gallo, si dice per ironia d'Uomo avaro e tenace: *sordidissimus.* Cic. Gallo d'India. V. Tacchino.

Gallonare. Ornare con galloni: *Taeniis, fimbriis ornare.* a. 1.

Gallonato. add. da Gallonare; Ornato di gallone: *Fimbriatus, a, um.* Svet.

Gallone. —1— Fianco: *Latus, eris.* n. Ces. —2— Sorta di guarnizione intessuta d'oro, di argento o di seta: *Auro, argento o serico texta taenia, ae.* f.

Galloria. Allegrezza eccessiva, manifestata con gesti: *Gestiens laetitia, ae,* f. Cic. *effusa laetitia, ae,* f. Liv. *efferventius gaudium, ii.* n. *exsultatio, onis.* f. Gell.

Far galloria, vale Menare allegrezza, tripudiare: *gaudio exsultare; laetitia gestire, efferri.* Cic.

Galloriare. V. Galluzzare.

Gallozza. —1— Galla: *Galla, ae.* f. Plin. —2— per simil. Quel globetto che fa l'aria passando per qualche liquido: *Bulla, ae.* f. Ovid.

Gallozzoletta. } dim. di Gallozza: *Bullu-*
Gallozzolina. } *la, ae.* f. Cels.

Gallule. V. Gallinella.

Galluzza. V. Gallozza.

Galluzzare. Far galloria: *Gaudio exsultare,* n. 1. *laetitia gestire.* n. 4. Cic.

Galoppare. —1— Il correr dei cavalli, andar di galoppo: *Equo concitato vehi.* d. 2. Nep. —2— Dicesi anche del cavaliero che fa andar di galoppo il destriero sul quale cavalca: *Equitare.* n. 1. Oraz.

Galoppatore. verbal. masc. Chi galoppa: *Quadrupedans, antis.* m. Virg.

Galoppo. Il galoppare: *Quadrupedis gradus, us.* m. Front.

Di galoppo, A galoppo, posti avverb. vagliono Correndo, con grande velocità: *cursu,* Liv. *cursim.* Plaut. Tener dietro di galoppo ad alcuno: *sequi confestim aliquem.* Cic.

Galuppo. —1— Saccardo, bagaglione: *Lixa, ae,* m. Irz. *calo, onis.* m. Ces. —2— Uomo vile, e abbietto, e male in arnese: *Vappa, ae,* m. Catul. *cerdo, onis,* m. Giov. *calo, onis.* m. Pers.

Gamba. Parte dell'animale dal ginocchio al piè: *Crus, uris,* n. Cic. *tibia, ae,* f. Fedr. *sura, ae.* f. Virg.

Dolersi o Rammaricarsi di gamba sana, prov. che vale Dolersi o Rammaricarsi senza ragione, o del bene: *quia superest dolere.* Ter. Mettersi, o cacciarsi la via o la strada tra le gambe, e mettersi a gambe, vale Camminar velocemente: *viam carpere,* Oraz. *viae se committere.* Cic. Darla a gambe, vale Fuggire velocemente: *fugere; fugam capere,* Ces. *in fugam se conjicere; se dare.* Cic. Darla nelle gambe ad uno, vale Mandarlo colla peggio: *male aliquem accipere.* Nep. Mandare alcuno a gambe levate, vale Rovesciarlo: *resupinare.* Liv. figurat. vale Far cadere in malvagio stato: *aliquem fortunis evertere,* Cic. *aliquem pessumdare, perdere.* Plaut. Andare a gambe levate, vale Cadere in malvagio stato: *pessum abire.* Plaut. Andare di buone gambe, vale Volentieri: *ire aequo animo.* Tac. Di male gambe, vale Malvolentieri: *invite; iniquo animo.* Cic. A chi va di mala gambe ogni passo gli si fa un miglio: *nulla est tam facilis res quin difficilis fiet, quum invitus facias.* Ter. Di male gambe ritirossi a Roma: *se in Urbem recepit invitus.* Cic. Egli debole per la vecchiaia, non ci andava di buone gambe: *haudquaquam erecto animo eas voces accipiebat invalidus senecta.* Tac. Farsi di miglior gamba, vale Prender coraggio: *animum erigere.* Cic. Fatti di miglior gambe, ragionavano del quando e dove far l'uccisione: *promptius de tempore et loco caedis agitabant.* Tac. La cosa va di migliori gambe: *res meliore loco est.* Cic. Essere o star sulla gamba, vale Essere o stare sull'esercizio del camminare: *pernicitate valere, praestare.* Cic. Aver buona gamba, vale Esser agile o presto nel camminare: *pernicem esse.* Col. Essere o sentirsi bene in gambe, vale Essere o sentirsi gagliardo, forte, robusto: *corpore valere,* Cic. *robusto corpore esse.* Svet. Male in gamba, è lo stesso che Debole: *imbecillus; infirmus.* Cic. Essere male in gamba: *infirmis viribus, infirma valetudine esse.* Cic. Guarda la gamba, leva la gamba, e simili, valgono Non ti arrischiare, non ti fidare: *cave sis.* Ter. Il timore toglie le gambe:

trementi genua labant. Virg. Le gambe non mi reggono più: *genua succidunt; genua me deserunt.* Plaut. Non potendo per la vecchiaia più reggersi sulle gambe: *quum propter aetatem pedibus jam non valeret.* Nep.
Gambale. Pedale, pedagnuolo: *Crus, cruris,* n. Col. *caudex, icis.* m. Virg.
Gambarmato. Armato in gambe: *Ocreatus, a, um.* Oraz.
Gambata. Percossa di gamba: *Calx, calcis.* f. Cic.
Aver la gambata, si dice del Maritarsi la propria dama o damo a un'altra, o ad un altro: *dejici.* Cic.
Gamberaccia. Gamba ulcerata: *Ulcerosum crus, cruris.* n.
Gambero. Animale del genere dei crostacei, che vive nell'acqua: *Cammarus, i,* m. Marz. *cancer, cancri* o *canceris.* m. Plin.
Far come il gambero e muoversi come il gambero, vale Dare addietro: *retro cedere,* Oraz. *retro ferre pedem,* Ovid. *retrogradi.* Plin.
Gamberuolo. Armadura della gamba: *Ocrea, ae,* f. Virg. *tibiale, is.* n. Cod.
Gambetta. Piccola gamba: *Crusculum, i.* n. Plaut.
Gambettare. V. Sgambettare.
Gambetto. Piccolo gambo: *Coliculus, i.* m. Cat.
Dare il gambetto, vale Attraversare improvvisamente ad una gamba di chi cammina un piede od una gamba proprio per farlo cadere: *supplantare.* Cic. figurat. vale Recar danno: *evertere,* Cic. *pessumdare.* Plaut.
Gambiera. V. Gamberuolo.
Gambo. — 1 — Stelo sul quale si reggono le foglie e i rami dell'erbe e delle piante: *Caulis, is,* m. Cat. *virga, ae,* f. Ovid. *stipula, ae,* f. Virg. *stilus, i,* m. Col. *calamus, i.* m. Plin. — 2 — Tronco o pedale d'albero: *Caudex, icis,* m. Virg. *truncus, i,* m. *calx, calcis.* m. Plin. — 3 — Picciuolo: *Pediculus, i.* m. Col. — 4 — Asta delle lettere: *Linea, ae.* f. Plin.
Gambone. accr. di Gambo: *Magnus caulis, is.* m. Plin.
Dare il gambone a chicchessia, vale Dargli ardire, rigoglio e baldanza: *animum addere alicui.* Cic.
Gambuccia. dim. di Gamba: *Crusculum, i.* n. Plaut.
Gambule. Ginocchiello o cosciale: *Fibialia, ium.* n. pl. Svet.
Gambuto. add. Che ha gambo: *Cauliculatus, a, um.* Apul.
Gammautte. Strumento chirurgico che serve per aprire i tumori grandi: *Syringotomium, ii.* n. Veg.
Gammurra e Gamurra. | **Gammurrina** e Gammurrino. | **Gammurruccia.** } Veste antica da donna: *Palla, ae.* f. Ovid.
Gana. Voglia grande: *Libido, inis,* f. *cupiditas, atis.* f. Cic.
Di gana, e di buona gana, posti avverb. valgono Con voglia e gusto grande: *avidissime; lubentissimo animo.* Cic.
Ganascia. Mascella: *Mala, ae,* f. Virg. *maxilla, ae,* f. Plin. *mandibulum, i.* n. Macrob.
Ganascione. V. Guanciata.
Gancio. Uncino: *Uncus, i,* m. Liv. *uncinus, i.* m. Pall.
Gangherare. Mettere ne' gangheri: *Cardinibus inserere.* a. 3.
Gangherato. add. Messo ne'gangheri: *Cardinibus insertus, a, um.*
Gangherello. | **Gangheretto.** | **Gangherino.** } dim. di Ganghero, piccola fibbia: *Parvus uncinus, i.* m.
Ganghero. — 1 — Due pezzetti di ferro o d'altro metallo piegato in mezzo a guisa d'un anello, che inanellati insieme servono per congiungere i coperti delle casse e degli armarii, e simili arnesi: *Cardo, inis.* m. Vitr. — 2 — Cardine: *Cardo, inis.* m. Virg. — 3 — Parte principale del cielo che più comunemente dicesi Polo: *Cardo, inis,* n. *polus, i,* m. Plin. *vertex, icis.* m. Virg. — 4 — Picciolo strumento di fil di ferro od altro metallo adunco, che serve per affibbiare invece di bottone: *Uncinus, i.* m. Pall.
Mettere in gangheri, vale Accomodare a'gangheri la cosa che va gangherata: *cardinibus inserere, immittere.* Cavar di gangheri, è il suo contrario: *vellere a cardine.* Virg. Cavar de'gangheri, per metaf. vale lo stesso che Cavar di cervello: *de mente aliquem deturbare; aliquem hebetem reddere,* Cic. *mentem alicui concutere.* Tac. Stare in gangheri, vale Stare in cervello: *mente constare; sibi constare.* Cic. Uscir da'gangheri, è il suo contrario: *insanire; perturbari,* Cic. *ineptire.* Ter. Esser fuor de' gangheri, per metaf. vale Esser fuori di cervello: *sibi non constare,* Cic. *animi impotem esse.* Plaut. Ritornare in gangheri, per metaf. vale Ritornare in cervello: *resipere,* Svet. *resipiscere.* Liv. Dare un ganghero, diciamo propriamente dello schiacciarsi la lepre sopraffatta dal cane in terra, e volgersi indietro: *retro cedere.* Oraz. Perciocchè egli più destro a rubare, scorreva in masnade, e dava gangheri: *quia ille furandi melior plures per globos incursaret, eluderetque.* Tac.
Gangola. V. Glandula.
Gangoloso. V. Glanduloso.
Ganimede. Zerbinotto: *Calamitus, i.* m. Cic.
Gannire. Il mandar fuori della voce che fa il cane per dolore o per allegrezza: *Gannire.* n. 4. Varr.
Gara. Concorrenza, competenza ostinata, contesa: *Contentio, onis,* f. *concertatio, onis,* f. Cic. *certamen, inis,* n. Tac. *aemulatio, onis.* f. Nep.
A gara, posto avverb., vale A concorrenza, a competenza: *certatim.* Cic. Venire a gara con alcuno: *contentionem habere cum aliquo.* Cic. Eccitar gara: *contentionem excitare; in contentionem vocare.* Cic. Gara nel ben governare la repubblica: *in bene gerenda republica conspiratio.* Cic.
Garabullare. V. Aggirare.
Garagollare. V. Caracollare.
Garagollo. V. Caracollo.
Garante. V. Mallevadore.
Garantia. V. Guarentigia.
Garantire. V. Guarentire.
Garbare. — 1 — Attagliare, piacere: *Placere,* n. 2. *arridere.* n. 2. Cic. — 2 — Venire a proposito, cadere in acconcio: *Quadrare.* n. 1. Cic.
Garbatamente. avv. Con garbo, con grazia: *Eleganter,* Sall. *belle, perbelle, venuste,* Cic. *lepide,* Plaut. *culte.* Quint.
Garbatezza. V. Garbo.
Garbato. add. — 1 — Grazioso, leggiadro, che ha garbo: *Gratiosus, bellus,* Cic. *venustus,* Catul. *scitus,* Ter. *festivus, a, um,* Plaut. *elegans, antis.* Nep. — 2 — Che tratta con garbatezza: *Humanus, urbanus, gratiosus, a, um.* Cic.
Garbatuccio. dim. di Garbato: *Bellulus, venustulus, a, um.* Plaut.
Garbeggiare. V. Garbare.
Garbino. V. Gherbino.
Garbo. sost. — 1 — Avvenenza, leggiadria: *Lepor, oris,* m. *venustas, atis,* f. *pulcritudo, inis,* f. *elegantia, ae,* f. Cic. *decor, oris.* m. Oraz. — 2 — Civiltà: *Humanitas, atis,* f. *urbanitas, atis.* f. Cic.
Uomo di garbo, vale Galantuomo: *bonus vir.* Cic. Di garbo, aggiunto a checchessia, vale Buono, perfetto: *perfectus; absolutus,* Cic. *omnibus numeris praestans.* Quint. La lettera è scritta con bel garbo: *epistola commode est scripta.* Cic. Se a costui fosse fatto qualche mal garbo: *si quid in isto sit offensum.* Cic. Egli è uno sciocco senza garbo e senza grazia: *stultus et sine gratia est.* Plaut. Nessuno ha una moglie più di garbo della tua: *lepidiorem uxorem nemo quisquam quam tu habes, habet.* Plaut. Lo star fermo, il camminare, il sedere, il giacere sia fatto con garbo: *status, incessus, sessio, accubitio habeant decorum.* Cic.
Garbuglio. Ravviluppamento, confusione: *Confusio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. Cic. *turba, ae,* f. *tumultus, us.* m. Ces.
Mettere in garbuglio, vale Scompigliare, confondere: *miscere; permiscere; perturbare.* Cic. Avido di garbugli: *periculorum, rumorum avidus.* Tac. Precipitoso a' garbugli: *in novas cupiditates praeceps.* Tac. Non trovo via nè verso da uscire da questo garbuglio: *nullo possum remedio me evolvere ex his turbis.* Ter. Il garbuglio fa pei malestanti, prov. dinotante che Le mutazioni tornano bene a chi è in cattivo stato: *quibus res bona nulla est, quieta movere magna merces est.* Sall. Giungere agli onori per mezzo dei garbugli: *turbulenta ratione honoribus velificari.* Cic.
Gardingo. V. Guardingo.
Gareggiamento. V. Gara.
Gareggiare. Fare a gara, contendere: *Certare,* n. 1. Virg. *aemulari,* d. 1. Plaut. *contendere.* n. 3. Nep.
Gareggiatore. verbal. masc. Chi gareggia: *Aemulus, i,* m. *concertator, oris.* m. Tac.
Gareggiatrice. femm. di Gareggiatore: *Aemula, ae.* f. Vell.
Garentia. V. Guarentigia.
Garentire. V. Guarentire.
Garetto, Garretta e Garretto. Quella parte e nerbo a pie' della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno: *Poples, itis,* m. Oraz. *suffrago, inis.* f. Plin.
Gargagliare. Gorgogliare. *Vociferari,* d. 1. Cic. *strepere.* n. 3. Tac.
Gargagliata. Rumore che fanno molti parlando o strepitando insieme: *Strepitus, us,* m. Oraz. *vociferatio, onis,* f. Cic. *clamor oris.* m. Virg.
Gargamiglia. Sorta di collana: *Monile, is.* n. Cic.
Gargarismo. — 1 — Acqua artificiata, colla quale l'uomo si gargarizza affine di guarire dal dolor di gola: *Gargarisma, atis.* n. Prisc. — 2 — Il gargarizzare: *Gargarizatio, onis,* f. Cels. *gargarizatus, us.* m. Plin.
Gargarizzare. Risciacquarsi la canna della gola con gargarismo: *Gargarizare.* a. 1. Cels.
Gargarizzato. add. da Gargarizzare: *Gargarizatus, a, um.* Plin.
Gargarozzo. | **Gargatta.** } V. Gorgozzule.
Gargherismo. V. Gargarismo.
Gargozza. V. Gorgozzule.
Garibo. V. Caribo.
Garingal. V. Galanga.
Gariofilata. V. Garofanata.
Garnacca. V. Guarnacca.
Garofanare. Dar l'odore del garofano: *Garyophilli odore imbuere.* a. 3.
Garofanata. sost. Specie di pianta che ha l'odore simile al garofano: *Garyophillata, ae.* f. T. B.
Garofanato. add. da Garofanare: *Garyophilli odore imbutus, a, um.*
Garofano. — 1 — Specie d'aromato: *Garyophillon, i.* n. Plin. — 2 — Sorta di viola che ha l'odor di un garofano: *Garyophillon, i.* n. T. B.
Garontolare. Dar delle percosse coi pugni: *Pugnis contundere,* a. 3. *obtundere,* a. 3. *pectere,* a. 3. *pugnum impingere.* a. 3. Plaut.
Garontolo. Pugno, percossa col pugno: *Pugnus, i.* m. Plaut.
Dagli un garontolo nel muso: *pugnum in os impinge.* Plaut. Far sputare a uno i denti a forza di garontoli: *pugnis alicui malas edentare.* Plaut.
Garosamente. avv. A gara: *Certatim.* Cic.
Garosello. sost. V. Carosello.
Garosello. add. dim. di Garoso: *Refractariolus, a, um.* Cic.
Garoso. add. Amatore di gare, litigioso: *Perpugnax, acis, litigiosus,* Cic. *contentiosus,* Plin. *rixosus, a, um.* Col.
Garpa. Sorta di malore che viene ai cavalli: *Garpae, arum.* f. pl. T. MED.
Garrevole. add. Che garrisce: *Garrulus, a, um.* Virg.
Garrimento. Il garrire: *Objurgatio, onis,* f. *reprehensio, onis.* f. Cic.
Garrire. — 1 — parlandosi degli Uccelli, vale Stridere: *Garrire,* a. 4. Apul. *stridere.* n. 3. Virg. — 2 — parlandosi degli Uomini, e talora anche delle bestie, vale Sgridare e riprendere: *Increpare,* a. 1. *objurgare,* a. 1. *reprehendere.* a. 3. Cic. — 3 — neutr. Altercare: *Altercari,* d. 1. *contendere,* n. 3. Ces. *altercare,* n. 1. Ter. *velitari.* d. 1. Plaut.
Garrire alcuno: *succensere aliquem.* Ter. Vorrei garrirtene, se potesse essere: *litigarem tecum, fas si esset,* Cic.
Garrissa. V. Garrulità.
Garrissario. V. Garrulo.
Garrito. V. Garrimento.
Garritore. verbal. masc. Chi garrisce: *Garritor, oris,* m. Amm. *garrulus, i.* m. Ovid.
Garritrice. femm. di Garritore: *Garrula, ae.* f. Virg.
Garruletto. dim. di Garrulo: *Verbilevis, e.* Prop.
Garrulità. — 1 — Il garrire, ciarleria: *Garrulitas, atis,* f. Ovid. *loquacitas, atis.* f. Cic. — 2 — Asprezza, ovvero maldicenza: *Obtrectatio, onis,* f. *livor, oris.* m. Tac.
Garrulo. add. Che garrisce, che ciarla: *Garrulus,* Ovid. *verbosus, a, um.* Cic.
Garza. — 1 — Sorta d'uccello bianco della specie degli aironi: *Leucon, i,* n. *alba ardea, ae.* f. Plin. — 2 — Specie di trina: *Pinnatum textile, is.* n.
Garzetto. dim. di Garza: *Alba ardeola, ae.* f. Plin.
Garzolino. V. Garzoncello.
Garzonaccio. peggior. di Garzone: *Cerdo, onis.* m. Giov.
Garzonastro. Giovanastro, giovane soro e di poca esperienza: *Ineptus adolescens, entis.* m.
Garzoncello. | **Garzoncino.** } dim. di Garzone: *Adolescentulus, i,* m. *puerulus, i,* m. Cic. *puellus, i.* m. Lucr.
Garzone. — 1 — Giovanetto, fanciullo: *Adolescens, entis,* m. *puer, eri,* m. Cic. *puber, eris.* m. Ces. — 2 — Quegli che va a star con altrui per lavorare: *Puer, eri,* m. Oraz. *famulus, i,* m. *operarius homo, inis.* m. Cic.
Già fatto garzone: *jam ingressus juventam.* Tac.
Garzoneggiare. Farsi garzone, venir in età garzonile: *Adolescere.* n. 3. Plaut.
Garzonetto. V. Garzoncello.
Garzonevole. V. Garzonile.

Garzonevolmente. avv. Giovenilmente, fanciullescamente: *Juveniliter*, Cic. *pueriliter*. Fedr.
Garzonezza. Età di garzone: *Adolescentia, ae*, f. *pueritia, ae*. f. Cic.
Garzonile. add. da Garzone: *Juvenilis, e. puerilis, e*. Cic.
Garzonotto. accr. di Garzone: *Adolescens, entis*. m. Cic.
Garzuolo. Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell'erbe: *Caulis, is*. m. Pall.
Gastigare e deriv. V. Castigare e deriv.
Gatta. V. Gatto.
Gattajuola. Buca che si fa nella imposta dell'uscio e simili, acciocchè la gatta possa passare: *Felis aditus, us*. m.
Gattero. V. Gattice.
Gattesco. add. di Gatto: *Felinus, a, um*. Cels.
Gattice. Specie di pioppo: *Alba populus, i*. f. Plin.
Gattino. dim. di Gatto: *Feliculus, i*. m. Iscr. ant.
Gatto.—1—Animale quadrupede domestico: *Feles* e *felis, is*, f. Cic. *aelurus, i*. m. Gell. —2— Contadino, villano: *Rusticus, i*, m. Ovid. *villicus, i*, m. Oraz. *agricola, ae*. m. Cic.—3— Macchina militare: *Testudo, inis*. f. Ces.—4— agg. di Uomo, vale Accorto: *Vafer, fra, versutus, a, veterator, oris*. m. Cic.
Gatto zibetto. V. Zibetto. Volere, o avere la gatta, vale Volere o avere alle mani impresa difficile e risicosa: *periculum et laborem obire*, Liv. *incurrere in magnam difficultatem*. Cic. Mettere alle mani ad uno una mala gatta a pelare, vale figurat. Dargli impresa difficile e pericolosa: *negotium alicui facessere*. Cic. Pigliarsi una mala gatta a pelare: *provinciam duram capere*. Ter. Gatta ci cova, modo proverb. che vale C' è sotto qualche inganno o malizia: *latet anguis in herba*. Virg. Far la gatta morta, vale Fare il gattone, simulare d'esser soro: *dissimulare*, Plaut. *vesaniam simulare*. Plin. Far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi, vale Far le viste di non vedere: *connivere*. Cic. Io farò la gatta di Masino: *dissimulabo, quasi non videam*. Plaut. Andare alla gatta pel lardo, vale Andare a ricercare uno di cosa, la quale, oltre al mancargli, piaccia a lui smisuratamente, o pure, avendola, ne sia avarissimo: *lupo agnum eripere*. Plaut. Che colpa ne ha la gatta, se la massara è matta? cioè Quando una cosa mal custodita è tolta, la colpa non è tanto di chi la si toglie, quanto di chi glie la lascia inconsideratamente in preda: *metuendum semper est ei, quod tutum velis*. Sil. Chiamare o dire la gatta gatta, o alla gatta gatta, vale Dir le cose senza rispetto, come elle stanno: *verum dicere quod videtur*. Ter. Tenere un occhio alla padella ed uno alla gatta, vale Aver riguardo e considerazione in ciascuno affare ad ogni accidente che possa occorrere: *circumspicere diligenter; cautionem et diligentiam adhibere*. Cic. Amici come cani e gatti, vale Nemici: *inimici capitales*. Plaut. Non trovare, o non esservi can nè gatta, vale Non trovare, o non esservi alcuno: *neminem reperire; neminem esse*. Cic. Cervel di gatta, si dice ad uomo di poco senno e dappoco: *hominum homo stultissimus*. Ter. Come un sacco di gatti, vale Alla rinfusa, in qua in là: *confuse; acervatim*. Cic. Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia lo zampino, proverb. che vale Mettersi in un pericolo tante volte, che alla fine vi si rimane: *casus quem saepe transit aliquando invenit*, Sen. *qui periculum amat in illo perit*. **B. L.**
Gattomammone. Specie di scimmia che ha la coda: *Cercopithecus, i*. m. Plin.
Gattone. —1— accr. di Gatto: *Magna feles, is*. f.—2— metaf. Astuto: *Veterator, oris*. m. Cic.
Fare il gattone, vale Fare il balordo, fare le viste di non conoscere e di non vedere: *dissimulare*, Plaut. *connivere*. Cic.
Gattuccio.—1—dim. di Gatto: *Feliculus, i*. m. Iscr. ant.—2—Razza di pesce marino, della specie de' cani: *Catulus, i*. m.
Gavazza. } Rumore, strepito fatto
Gavazzamento. } per allegria: *Gestiens laetitia, ae*, f. Cic. *effusa laetitia, ae*, f. Liv. *exsultatio, onis*. f. Gell.
Gavazzare. Rallegrarsi smoderatamente: *Bacchari*, d. 1. *perbacchari*, d. 1. *exsultare*, n. 1. *gestire*. n. 4. Cic.
Gavazziere. add. Che gavazza: *Bacchabundus, a, um*. Curz.
Gavazzo. V. Gavazzamento.
Gaude. V. Gaudio.
Gaudentemente. avv. Allegramente: *Laete, hilare*, Cic. *exsultanter, festiviter*. Plin.
Gaudere. }
Gaudiare. } V. Godere.
Gaudio. Allegrezza: *Gaudium, ii*, n. Ter. *laetitia, ae*. f. Cic.
Gaudioso. add. Pieno di gaudio: *Gaudens, entis, hilaris, e, laetus*, Cic. *festivus, a, um*. Plaut.
Gavegglare. V. Vagheggiare.
Gaveggino. V. Vagheggino.
Gavetta. Matassina di corde di minugia e simili: *Fidium metaxa, ae*. f.
Gavigne. Quelle parti del collo poste sotto il ceppo delle orecchie e i confini delle mascelle: *Tonsillae, arum*. f. pl. Cic.
Gavillare e deriv. V. Cavillare e deriv.
Gavine. Malore che viene altrui nelle gavigne: *Tonsillae, arum*, f. pl. *struma, ae*. f. Cels.
Gavinoso. add. Che ha il male delle gavine: *Strumosus, a, um*. Col.
Gavocciolo. Enfiato cagionato per lo più dalla peste: *Tumor, oris*, m. *panus, i*, m. Plin. *marisca, ae*. f. Cat.
Gavonchio. Specie d'anguilla: *Conger* o *congrus, ri*. m. Plaut.
Gazofilacio. Tesoro, luogo dove si ripongono e custodiscono i danari: *Arca, ae*, f. Cic. *thesaurus, i*. m. Cod.
Gazza. Uccello di color bianco e nero, della grandezza quasi di un colombo: *Pica, ae*. f. Ovid.
Questa gazza ha pelata la coda, dicesi d'Uno astuto e pratico, e da non si lasciare ingannare: *callidus, veterator est*. Cic. Pelar la gazza, e non la fare stridere, vale Far bel bello e con diligenza cosa che altrui non piaccia, e simili: *tondere, non deglubere*. Svet.
Gazzarra. Strepito o suono di strumenti fatto per allegrezza: *Strepitus, us*, m. *clamor, oris*. m. Liv.
Gazzera. V. Gazza.
Gazzeria. V. Gazzarra.
Gazzerotto e Gazzerotta.—1—dim. di Gazzera: *Exigua pica, ae*. f. —2— detto altrui per ingiuria, vale Merlotto: *Vappa, ae*, m. Catul. *baro, onis*. m. Cic.
Gazzetta. Foglio d'avvisi o novelle: *Diarius, ii*, m. Gell. *ephemeris, idis*, f. Prop. *diurna actorum scriptura, ae*. f. Tac.
Gazzettante. } Colui che scrive le gazzette:
Gazzettiere. } *Diariorum scriptor, oris*. m.
Gazzolone. }
Gazzuola. } V. Gazzerotto.
Gazzurro. V. Gazzarra.

GE

Gebo. V. Becco.
Gecchimento. V. Umiltà.
Gecchitamente. V. Umilmente.
Gecchito. V. Umiliato.
Geenna. V. Inferno.
Gelamento. Il gelare: *Gelatio, onis, f. congelatio, onis*. f. Plin.
Gelare.—1—Divenir freddo o gelato, agghiacciare: *Congelare*, n. 1. Ovid. *gelare*, n. 1. *glaciare*, n. 1. Plin. *conglaciare*, n. 1. *rigere*, n. 2. Cic. *rigescere*. n. 3. Virg.—2—trasl. *Conglaciare*, n. 1. *frigere*. n. 2. Cic.—3— Quagliarsi: *Concrescere*. n. 3. Col.
Gelata. Gelo, ghiaccio: *Gelu*, n. indecl. Virg. *glacies, ei*. f. Liv.
Gelatamente. avv. Con gelo, e figurat. Pigramente, lentamente: *Gelide*, Oraz. *frigide*, Quint. *languide, remisse*. Cic.
Gelatina.—1— Brodo rappreso: *Concretum jus, juris*. n.—2—Gelo: *Gelu*, n. indecl. Virg. *glacies, ei*. f. Liv.
Gelato. sost. V. Sorbetto.
Gelato. add. —1— Freddo, ghiacciato: *Gelatus, glaciatus, conglaciatus*, Plin. *gelidus, a, um*. Cic.—2—metaf. *Gelidus*, Oraz. *frigidus, a, um*. Ovid.—3— Impaurito, spaventato: *Exterritus, perterritus*, Cic. *conterritus, a, um*. Virg.
Geldra. Moltitudine, truppa di poca stima: *Turba, ae*, f. *colluvio, onis*, f. Cic. *turma, ae*. f. Oraz.
Geleria. V. Gelatina.
Gelicidio. Gelo, stagion fredda e gelata: *Gelicidium, ii*. n. Col.
Gelidezza. astr. di Gelido: *Frigus, oris*. n. Virg.
Gelido. add. Gelato: *Gelidus, a, um*. Cic.
Gelifalco. V. Falconetto.
Gelo e Gielo.—1—Eccesso di freddo, contrario a Calore: *Gelu*, n. indecl. Virg. *algor, oris*. m. Sall.—2—Ghiaccio: *Gelu*, n. indecl. Virg. *glacies, ei*. f. Oraz. —3— Inverno: *Hiems, is*, f. Cic. *bruma, ae*, f. Virg. *algor, oris*. m. Plin. —4—Rugiada: *Ros, roris*. m. Ovid.—5— Fresco, frescura: *Frigus, oris*. n. Virg.
Farsi di gelo, si dice d'Uomo che per paura allibisce e trema: *metu dirigere*. Ovid.
Gelone.—1— accr. di Gelo: *Succum gelu*. n. indecl. Virg. —2— Pedignone: *Pernio, onis*, m. *perniunculus, i*. m. Plin.
Gelosamente. avv. Con gelosia, con vigilanza: *Attente, naviter, vigilanter*. Cic.
Niente è così gelosamente guardato che non si possa vincere col danaro: *nihil tam munitum quod non expugnari pecunia possit*. Cic.
Gelosia.—1—Passione e travaglio d'animo degli amanti per timore che altri non goda la cosa da loro amata: *Zelotypia, ae*. f. Cic.—2— Sospetto: *Suspicio, onis*. f. Cic. —3— Ingraticolato di legno che si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto: *Cancelli, orum*. m. pl. Cic.
A voi non gli onori, non l'altrui valore potè menomare la gelosia della vita: *vobis neque honores, neque virtus aliena dulcedinem vivendi minuere potuit*. Cic.
Geloso. add.—1—Travagliato da gelosia: *Zelotypus, a, um*. Giov.—2—Sollecito, pauroso: *Anxius, sollicitus, a, um*. Cic.—3—Si dice anche Geloso di cosa, che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela: *Accuratus*, Cic. *exactus, a, um*. Svet.
Gelsa. Frutto del gelso: *Morum, i*. n. Plin.
Gelso. Albero noto: *Morus, i*. f. Ovid.
Gelsomino. Pianta nota: *Jasminum, i*. n. **T. B.**
Gemebondo. add. Gemente: *Gemebundus, a, um*. Ovid.
Gemellipara. Che partorisce gemelli: *Gemellipara, ae*. f. Ovid.
Gemello. add.—1—Quegli che è nato con un altro al medesimo parto: *Gemellus, geminus*, Virg. *congeneratus, a. um*. Varr. —2— al pl. Costellazione, segno de' Gemini: *Gemini, orum*. m. pl. Varr.
Gemenzia. V. Geomanzia.
Gemere e Gemire.—1— Pianamente e sottilmente versare: *Stillare*, a. 1. Oraz. *manare*, n. 1. Cic. *sudare*, a. 1. Virg. *exsudare*. a. 1. Col. —2— Pianamente lagrimare e piangere: *Gemere*, a. e n. 3. *congemere*, a. e n. 3. *ingemiscere*, n. 3. Cic. *ingemere* a. e n. 3. Oraz.—3— figurat. si dice del Rumore confuso di cose inanimate: *Gemere*. n. 3. Virg.—4— Il flebile cantare d'alcuni uccelli, come della colomba, della tortora, ecc. *Gemere*. n. 3. Virg.
Gemicare. V. Gemere.
Geminare. Raddoppiare: *Geminare*, a. 1. Ovid. *ingeminare*, a. 1. Virg. *congeminare*, a. 1. Plaut. *duplicare*. a. 1. Cic.
Geminato. add. Raddoppiato: *Geminatus*, Cic. *ingeminatus*, Virg. *duplicatus*, Ovid. *congeminatus, a, um*. Apul.
Geminazione. Raddoppiamento: *Geminatio, onis*, f. Cic. *congeminatio, onis*, f. Plaut. *duplicatio, onis*. f. Sen.
Gemini. Uno de' dodici segni del zodiaco: *Gemini, orum*. m. pl. Varr.
Gemino. add. Doppio: *Geminus, a, um*. Virg.
Gemire. V. Gemere.
Gemitio e Gemitivo.—1— Quella poca acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra: *Scatebra, ae*, f. Virg. *scaturigo, inis*, f. Plin. *manatio, onis*. f. Front. —2— per simil. Trasudamento di umore d'alcuna parte del corpo: *Sudatio, onis*. f. Cels.
Gemito. Pianto: *Gemitus, us*. m. Cic.
Mandar fuori gemiti: *gemitum tollere, de pectore ducere; gemitus agere, ciere*. Virg. Tutta la città era uscita incontro tra le lagrime e i gemiti: *tota obviam civitas cum lacrimis gemituque processerat*. Cic. E manda dal profondo dell'anima un gran gemito: *ingentem dat pectore ab imo gemitum*. Virg.
Gemma.—1—Nome di tutte le pietre preziose in universale: *Gemma, ae*. f. Ovid. *lapillus, i*. m. Oraz.—2—Anello: *Anulus, i*. m. Cic.—3— Occhio della vite, o simili: *Gemma, ae*, f. *oculus, i*. m. Virg.
Gemmajo. Luogo dove si trovano le gemme; Tesoro: *Thesaurus, i*. m. Cic.
Gemmare. Mettere la gemma, e dicesi in ispecie delle viti: *Gemmare*, n. 1. Cic. *gemmascere*. n. 3. Col.
Gemmato. add.—1—Pieno di gemme: *Gemmatus*, Liv. *gemmeus*, Ovid. *baccatus*, Virg. *gemmosus, a, um*. Apul.—2— Che ha prodotto la gemma, e dicesi di Alberi: *Gemmatus, a, um*, Pall. *gemmans, antis*. Plin. —3— figurat. Che splende a guisa di gemma: *Gemmans, antis*, Lucr. *gemmeus, a, um*. Plin.
Spiega il pavon la sua gemmata coda: *pavo gemmantes explicat alas*. Marz.
Gemmiera. V. Gemma.
Gemmiero. Orefice: *Aurifex, icis*. m. Cic.
Gemonie. Aggiunto di quelle scale in Roma, d'onde precipitavansi i facinorosi: *Gemoniae, arum*. f. pl. Val. Mass.
Gena.—1—Gota, guancia: *Genae, arum*. f. pl. Cic.—2— Animale più comunemente detto Jena: *Hyaena, ae*. f. Plin.

Genealogia. —1— Discorso d'origine e discendenza di nazione e di stirpe, ecc.: *Genealogia, ae,* f. Mess. Corv. *stemma, atis.* n. Sen. —2—Stirpe, discendenza: *Stirps, pis,* f. Virg. *genus, eris,* n. *progenies, ei,* f. Cic. *prosapia, ae.* f. Sall.

Genealogico. add. Di genealogia: *Genealogicus, a, um.* T. G.

Genealogista. Che sa la genealogia delle famiglie: *Genealogus, i.* m. Cic.

Genetlico. Colui che fa oroscopi e pronostica dal punto del nascere degli uomini: *Mathematicus, i,* m. *chaldaeus, i,* m. Tac. *genethliacus, i.* m. Gell.

Genebro. V. Ginepro.

Geneologia. V. Genealogia.

Generabile. add. Atto a generarsi: *Generabilis, e.* Plin.

Generabilità. Potenza di generare: *Generandi vis, vis.* f.

Generalato. —1— Dignità e carica di generale: *Praefectura. ae,* f. Tac. *imperium, ii.* n. Nep.—2— Supremo governo di un ordine religioso: *Supremum sacri ordinis gubernaculum, i.* n.

Generale. add. Universale, o che è comune, o applicabile a un grandissimo numero di persone o di cose: *Generalis, e, universus, perpetuus, a, um,* Cic. *universalis, e.* Quint.

Al generale. e In generale, posto avverb. vale Generalmente: *generaliter; generatim; universe,* Cic. *in universum.* Liv. Spacciare pel generale, stare in sulle generali, dicesi di Chi richiesto di qualche cosa, risponde senza troppo volersi restringere: *generatim; universe loqui.* Cic. Ti raccomandai i legati in generale: *communiter tibi legatos commendavi.* Cic.

Generale. sost.—1—Capitano o comandante dell'esercito intero: *Imperator, oris,* m. Liv. *praefectus, i.* m. Tac.—2—Capo supremo di un ordine religioso: *Praesul, ulis.* m. *antistes, itis.* m. —3—Generalità, universalità: *Universitas, atis.* f. Cic.

Generale di mare, vale Ammiraglio: *praefectus classis.* Liv. Generale di cavalleria: *praefectus equitum,* Irz. *magister equitum.* Liv. Generale della fanteria: *magister peditum.* Amm. Generale de' soldati di guardia: *praetorii praefectus.* Tac. Nominare un generale per una guerra: *praeficere imperatorem bello.* Cic.

Generaleggiare. Parlare in genere, stare sulle generali: *Generatim, universe loqui.* d. 3. Cic.

Generalemente. V. Generalmente.

Generalissimo. Primo comandante di esercito: *Imperator, oris.* m. Liv.

Generalità. Qualità di ciò che è generale: *Universitas, atis.* f. Cic.

Generalizzare. Render generale, ridurre al generale: *Universa complecti.* d. 3. Cic.

Generalmente. avv. —1— Universalmente, opposto di distintamente: *Generaliter, generatim, universe, in universum.* Liv.—2— Comunemente, volgarmente: *Communiter, vulgariter, vulgo, in vulgus.* Cic.

Generamento. V. Generazione.

Generare. —1— Dar l'essere naturalmente: *Generare,* a. 1. Virg. *gignere,* a. 3. *procreare,* a. 1. *propagare,* a. 1. Cic. *progenerare,* a. 1. Oraz. *progignere.* a. 3. Plaut.—2— Produrre semplicemente: *Generare,* a. 1. Oraz. *progenerare,* a. 1. Col. *procreare,* a. 1. *gignere,* a. 3. Cic. *progignere.* a. 3. Lucr.—3—Cagionare, indurre, far venire: *Generare,* a. 1. Quint. *gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *creare,* a. 1. *parere.* a. 3. Cic.

Generativamente. avv. In modo generativo: *Genitaliter.* Lucr.

Generativo. add. Atto e acconcio a generare: *Genitalis, e, genitabilis, e,* Lucr. *generabilis, e.* Plin.

Come nel seme è la virtù generativa delle piante e dei rampolli, così è in te la ragione di questa funestissima guerra: *ut in seminibus est causa arborum et stirpium, sic hujus luctuosissimi belli causa tu fuisti.* Cic.

Generato. add. da Generare: *Generatus, procreatus, productus, editus,* Cic. *genitus,* Virg. *progenitus, a, um.* Claud.

Generatore. verbal. masc. Chi genera: *Generator, oris,* m. *procreator, oris,* m. Cic. *genitor, oris,* m. *sator, oris,* m. Fedr. *pater, tris,* m. *parens, entis.* m. Virg.

Generatrice. femm. di Generatore: *Genetrix* o *genitrix, icis,* f. Ovid. *generatrix, icis,* f. Mel. *mater, tris,* f. Lucr. *parens, entis.* f. Virg.

Generazione. —1— Il generare: *Procreatio, onis,* f. Cic. *progeneratio, onis.* f. *generatio, onis,* f. *genesis, is.* f. Plin.—2—Razza, stirpe: *Genus, eris,* n. *progenies, ei,* f. Cic. *stirps, pis,* f. *soboles, is,* f. Virg. *proles, is,* f. *prosapia, ae.* f. Sall. —3— Specie, sorta, qualità: *Genus, eris,* n. Cic. *qualitas, atis.* f. Col.

Genere. —1— Nome collettivo che raccoglie sotto di sè molte specie: *Genus, eris.* n. Cic. —2—Sorta, specie: *Genus, eris,* n. *species, ei,* f. *ratio, onis.* f. Cic. —3— Accidente del nome che accenna se una cosa sia maschile o femminile: *Genus, eris.* n. Gell.

In genere o nel genere, posto avverb., vale Generalmente: *generaliter; generatim; universe,* Cic. *in universum.* Liv. Genere umano, dicesi tutta la Generazione umana: *humanum, hominum genus.* Cic.

Genericamente. V. Generalmente.

Generico. T. LOG. Aggiunto di cosa che costituisce il genere, che appartiene al genere: *Generalis, e,* Cic. *genericus, a, um.* T. SCOL.

Genero. Marito della figliuola: *Gener, eri.* m. Cic.

Generosamente. avv. Con generosità: *Generose,* Oraz. *large, largiter, copiose, abunde, affatim.* Cic.

Generosità. —1— Nobiltà e grandezza d'animo: *Nobilitas, atis,* f. Tac. *magnanimitas, atis.* f. Cic.—2—Liberalità: *Largitas, atis,* f. *magnificentia, ae,* f. Cic. *largitio, onis.* f. Ces.

Generoso. —1—Di nobile e illustre prosapia: *Generosus, a, um, nobilis, e.* Cic. —2— Che ha generosità: *Generosus, magnanimus, a, um.* Cic. —3— Liberale: *Liberalis, e, beneficus, largus, a, um.* Cic.—4—Fertile, fecondo: *Generosus,* Prop. *fecundus, a, um. fertilis, e, ferax, acis.* Cic.—5—aggiunto di Vino, vale Potente, gagliardo: *Generosus, a, um.* Oraz. —6— aggiunto di cosa, vale Illustre, chiaro: *Praeclarus, clarus, a, um, illustris, e,* Cic. *insignis, e.* Virg.

Genesi. Uno de' libri della Sacra Scrittura: *Genesis, is* o *eos.* f. T. E.

Genetliaco. sost. Geneatico, astrologo: *Genethliacus, i.* m. Gell.

Genetliaco. add. Della nascita, nativo: *Natalicius, a, um, natalis, e.* Cic.

Gengevo. V. Gengiovo.

Gengia. V. Gengiva.

Gengiovo. Aromato di sapore simile al pepe: *Siliquastrum, i,* n. *piperitis, is* o *idis,* f. *zingiberi.* n. indecl. Plin.

Gengiva. Carne che ricuopre e veste gli ossi delle mascelle: *Gingiva, ae.* f. Giov.

Gengivetta. dim. di Gengiva: *Gingivula, ae.* f. Apul.

Genia. Generazione vile e abbietta: *Grex, gregis,* m. *turba, ae,* f. *colluvio, onis,* f. Cic. *pecus, oris.* n. Oraz.

Geniaccio. Genio cattivo: *Malum, pravum ingenium, ii.* n. Sall.

Geniale. add. Di genio, attenente a genio: *Genialis, e.* Cic.

Letto o toro geniale, vale Il letto degli sposi: *thalamus,* Prop. *geniale lectum,* Cic. *genialis torus.* Virg.

Genialità. Propensione di affetto: *Benevolentia, ae,* f. *voluntas, atis.* f. Cic.

Genialmente. avv. Di genio: *Genialiter.* Ovid.

Genio. —1— Quello spirito o angelo buono o cattivo, che, secondo l'opinione degli antichi, accompagnava gli uomini dalla culla sino alla tomba: *Genius, ii.* m. Oraz.—2—Inclinazione d'animo, affetto: *Ingenium, ii,* n. Sall. *natura, ae,* f. Liv. *voluntas, atis.* f. Cic.—3— Indole, carattere: *Indoles, is,* f. *natura, ae.* f. Cic.

Andare a genio e dar nel genio, vale Piacere, aggradire: *placere; arridere; gratum. jucundum esse.* Cic. Compiacere al genio, vale Soddisfare alla propria indole e volontà: *animo indulgere.* Ovid. Far qualche cosa contro genio: *invite aliquid facere.* Cic. Di genio o con genio, posti avverb., valgono Volonterosamente: *libenter; libenti animo.* Cic. Si è maritata con esso lui contro il mio genio: *nupta est cum illo adversus animi lubidinem mei.* Ter.

Genitabile. add. Generativo: *Genitabilis, e,* Lucr. *genitalis, e.* Virg.

Genitale. add. —1— Che appartiene o che concorre alla generazione: *Genitalis, e,* Virg. *genitabilis, e.* Lucr. —2— Nativo: *Genitalis, e,* Tac. *natalis, e, natalicius, a, um.* Cic. —3— Nuziale: *Genitalis, e,* Staz. *nuptialis, e.* Oraz.

Genitivo. Il secondo caso della declinazione de' nomi: *Genitivus casus, us,* m. Svet. *patrius casus, us.* m. Gell.

Genito. add. Generato: *Genitus, generatus, a, um.* Virg.

Genitore. verbal. masc. Chi genera, padre: *Genitor, oris,* m. *pater, tris,* m. *generator, oris,* m. *procreator, oris.* m. *parens, entis,* m. Cic. *progenitor, oris,* m. Nep. *creator, oris.* m. Ovid.

Genitrice.—1—femm. di Genitore: *Genetrix* e *genitrix, icis,* f. Ovid. *mater, tris,* f. *parens, entis,* f. *creatrix, icis.* f. Virg. —2— Cagione principale, origine, principio: *Mater, tris,* f. *parens, entis,* f. *procreatrix, icis,* f. *origo, inis,* f. *fons, fontis.* m. Cic.

Genitura.—1—Generazione: *Genitura, ae.* f. Plin. —2— Seme dell'animale, sperma: *Genitura, ae,* f. Plin. *genitale semen, inis.* n. Virg.

Gennajo e Gennaro. Nome del primo mese dell'anno volgare: *Januarius, ii,* m. Ces. *januarius mensis, is.* m. Cic.

Sudar di bel gennaio, vale Aver grande affanno: *laborare,* Ces. *aestuare.* Cic.

Genologia. V. Genealogia.

Genovina. | **Genovino.** } Sorta di moneta di Genova: *Genuensis nummus, i.* m.

Gentaccia. | **Gentaglia.** | **Gentagliaccia.** | **Gentame.** } Plebaglia: gente abbietta: *Plebecula, ae,* f. *sordes, is,* f. *faex, faecis,* f. Cic. *popellus, i.* m. Oraz.

Gente. —1— Moltitudine d'uomini, nazione, popolo: *Gens, gentis,* f. *natio, onis,* f. *populus, i.* m. Cic. —2— Moltitudine: *Gens, gentis,* f. Col. *multitudo, inis.* f. Cic.—3—coi pronomi Mia, tua, sua e simili, vale Parenti e congiunti: *Gens, gentis,* f. *domus, us,* f. *familia, ae.* f. Cic.—4—Soldati: *Copiae, arum,* f. pl. Cic. *milites, um.* m. pl. Ces.

Gente d'arme, vale Soldati, soldatesca: *copiae.* Cic. *milites.* Ces. Far gente, vale Assoldar gente per bisogno di guerra: *conscribere milites.* Cic. Gente da cavallo, vale Soldati a cavallo, cavalleria: *equitatus.* Cic. Di bassa gente, vale Di schiatta ignobile, di razza vile e plebea: *infimo loco natus.* Cic. Di buona gente, vale Bennato: *bonis parentibus, honesto loco natus.* Cic. Non posso stare fra la gente: *in turba esse non possum.* Cic.

Gente. add. V. Gentile.

Genterella. V. Gentaglia.

Gentildonna. Donna nobile: *Matrona, ae,* f. *nobilis mulier, eris.* f. Cic.

Gentile. add. —1— Di buona gente, nobile: *Nobilis, e, generosus, a, um.* Cic. —2— Cortese, grazioso: *Venustus,* Ter. *urbanus, gratiosus, a, um,* Cic. *comis, e.* Plaut. —3— Magnanimo, valoroso: *Generosus, magnanimus, a, um.* Cic. —4— parlandosi di Medicamento, vale Blando, contrario di Gagliardo: *Mitis, e,* Ovid. *blandus, a, um,* Plin. *lenis, e.* Cels.—5—preso in forza di sost. significa Quel popolo che innanzi la venuta di Gesù Cristo adorava gli idoli: *Gentilis, is, ethnicus, a.* T. E.

Gentile donna. V. Gentildonna. Gentile uomo. V. Gentiluomo. Gentile di complessione, vale Di complession delicata: *gracilis,* Ovid. *imbecillus.* Cic. Vino gentile: *lene vinum.* Ter. Come sogliono le gentili persone: *ut homines belli solent.* Cic. Farla da uomo gentile: *liberaliter agere.* Cic. Quel di egli non fu la più gentile persona del mondo: *illo die humanitas ei defuit.* Cic.

Gentilemente. V. Gentilmente.

Gentilescamente. avv. Alla maniera dei gentili: *Ethnicorum more.*

Gentilesco. V. Gentile.

Gentilesimo. La setta dei gentili: *Ethnica religio, onis.* f.

Gentiletto. dim. di Gentile; detto per vezzo: *Venustulus, a, um.* Plaut.

Gentilezza. —1— Nobiltà: *Nobilitas, atis.* f. Cic. —2— Cortesia, bella maniera: *Urbanitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *elegantia, ae,* f. *officium, ii.* n. Cic. —3— Delicatezza: *Gracilitas, atis,* f. *imbecillitas, atis.* f. Cic. —4— Gente nobile: *Nobilitas, atis,* f. Cic. *nobiles, ium.* m. pl. Liv. —5— Benefizio: *Beneficium, ii,* n. Cic. *benefactum, i.* n. Plaut.

Gentilia. | **Gentiligia.** } V. Gentilezza.

Gentilino. V. Gentiletto.

Gentilire. V. Ingentilire.

Gentilità.—1—Gentilesimo: *Ethnica religio, onis.* f.—2—Gentilezza: *Comitas, atis,* f. *urbanitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *officium, ii.* n. Cic.

Gentilizia. V. Gentilezza.

Gentilizio. add. Della famiglia, dell'agnazione: *Gentilicius, a, um.* Cic.

Gentilmente. avv. —1—Con gentilezza, con cortesia: *Comiter, humane, humaniter, urbane, benigne, officiose.* Cic. —2— Con leggiadria: *Eleganter,* Sall. *venuste.* Cic. —3— Riccamente, nobilmente: *Splendide, magnifice.* Cic.—4—Adagio adagio: *Placide, leniter.* Cic.

Gentilone. add. accr. di Gentile: *Perhumanus, a, um.* Cic.

Gentilotto. V. Signorotto.

Gentiluomo. Uomo nobile: *Nobilis, is,* m. Liv. *nobilis homo, inis.* m. Cic.

Gentiluzzo. V. Gentiletto.

Gentuccia. V. Gentaccia.

Gentucciaccia. V. Gentagliaccia.

Genuflessione. Inginocchiazione: *Genuum flexus, us.* m.

Genuflesso. add. Inginocchiato: *Inflexo genu.* Prop.

Genuflettere. n. pass. Inginocchiarsi: *Genu flectere,* a. 3. Plin. *inflexo genu cadere.* n. 3. Prop.

Genziana. Specie d'erba: *Gentiana, ae.* f. Plin.
Geografia. Descrizione di tutte le parti della terra: *Geographia, ae,* f. *regionum terrestrium scientia, ae.* f. Cic.
Studiar la geografia sulle carte geografiche: *e tabula pictos ediscere mundos.* Prop.
Geografico. add. di Geografia, spettante a geografia: *Geographicus, a, um.* Amm.
Geografo. Che professa o sa la geografia: *Geographus, i.* m. v. GR.
Geomante. Colui che pretende indovinare per geomanzia: *Hariolus, i.* m. Cic.
Geomanzia. Divinazione che alcuni presumevano di fare per via di punti segnati in terra o sulla carta: *Geomantia, ae,* f. v. GR. *hariolatio, onis,* f. *vaticinatio, onis,* f. *divinatio, onis.* f. Cic.
Geometra e Geometro. Professor di geometria: *Geometres, ae,* m. Cic. *terrae mensor, oris.* m. Oraz.
Geometria. Arte del misurare la terra: *Geometria, ae,* f. *geometrica, orum,* n. pl. Cic. *geometrice, es,* f. Plin. *linearis ratio, onis.* f. Quint.
Geometricamente. avv. Con modo geometrico: *Geometricis rationibus,* Cic. *geometrica forma.* Auson.
Geometrico. add. —1— Di geometria: *Geometricus, a, um,* Cic. *linearis, e.* Quint. —2— Versato, dotto nella geometria: *In geometria perfectus, a.* Cic.
Geometrizzare. Fare da geometra, usasi figurat. Portarsi esattissimamente in qualche cosa: *Ad amussim agere.* a. 3.
Geometro. sost. V. Geometra.
Geometro. add. V. Geometrico.
Geoponico. sost. Colui che attende all'agricoltura: *Agricola, ae.* m. Cic.
Geoponico. add. —1— Appartenente alla coltivazione della campagna: *Agricolaris, e,* Pall. *rusticus,* Cat. *georgicus, a, um.* Col. —2— Le geoponiche, in forza di sost. vale Trattati di materie rustiche: *Georgica, orum,* n. pl. Virg. *agricolares libelli, orum.* m. pl. Pall.
Georgiche. Libri di Virgilio che trattano dell'agricoltura: *Georgica, orum.* n. pl. v. G.
Georgo. Agricoltore: *Agricola, ae,* m. Cic. *agricultor, oris.* m. Liv.
Geranio. Sorta di pianta che si coltiva nei giardini: *Geranium, ii.* n. Plin.
Gerarca. Nome di dignità: Capo, superiore nella gerarchia: *Hierarcha, ae,* m. v. GR. *caput, itis,* n. *princeps, ipis.* m. Cic.
Gerarchia. —1— Nome che si dà all'ordine e subordinazione dei diversi cori degli angeli: *Hierarchia, ae,* f. *ordo, inis.* m. T. E. —2— per simil. si dice dei diversi gradi ecclesiastici: *Hierarchia, ae,* f. *ordo, inis.* m. T. E. —3— fig. Intrigo, imbroglio: *Tricae, arum.* f. pl. Cic.
Gerbellino. V. Zibellino.
Gerfalco. V. Girfalco.
Gergo. Parlare oscuro e sotto metafora per non essere capiti da altri, parlare furbesco: *Inversa verba, orum.* n. pl. Ter.
Gergone. Usasi col verbo parlare, vale Parlar in gergo: *Aenigmata loqui.* d. 3.
Gerla. —1— Strumento composto di mazze, con un fondo d'asse, e aperto di sopra: *Corbis, is.* f. Cic. —2— figurat. Gran quantità: *Magna vis, vis.* f. Cic.
Germanamente. avv. Fedelmente: *Germane, fraterne, genuine.* Cic.
Germanità. Fratellanza: *Germanitas, atis,* f. Cic. *fraternitas, atis.* f. Tac.
Germano. sost. —1— Fratello germano e Germano assolut. vale Fratello carnale: *Germanus, i,* m. *germanus frater, tris.* m. Cic. —2— Nome generico degli uccelli di padule, di becco largo e piedi schiacciati. I maschi si chiamano Colli verdi, le femmine Anitre: *Querquedula, ae,* f. *anas, atis.* f. Varr.
Germano. add. Vero, fedele: *Germanus, verus, a, um.* Cic.
Germe. V. Germoglio.
Germinare e deriv. V. Germogliare e deriv.
Germoglia. V. Germoglio.
Germogliabile. add. Atto a germogliare: *Genitabilis, e.* Lucr.
Germogliamento. Il germogliare: *Germinatio, onis,* f. Col. *germinatus, us,* m. *fruticatio, onis.* f. Plin.
Germogliare. —1— Produrre e mandar fuori germogli: *Germinare,* n. 1. *fruticescere.* n. 3. Plin. *gemmare,* n. 1. *fruticari,* d. 1. Cic. *pullulare,* n. 1. *nasci,* d. 3. *surgere.* n. 3. Virg. —2— In significato att. *Germinare,* a. 1. Plin. *mittere.* a. 3. Col. —3— per metaf. si dice di checchessia altro che moltiplica, e cresce, e produce alcuna cosa: *Pullulare,* n. 1. Nep. *nasci.* d. 3. Virg.
Germogliato. Aggiunto della Pianta che abbia messo germogli: *Gemmatus, a, um.* Pall.
Germogliatrice. verbal. femm. Che germoglia: *Germinans, antis.* f. Plin.
Germogliazione. V. Germogliamento.
Germoglio e Germoglia. Germe, rampollo, la prima messa delle piante: *Germen, inis,* n. *surculus, i,* m. Virg. *pullulus, i.* m. Plin.
Geroglificare. Far geroglifici, esprimersi per via di geroglifici: *Hieroglyficis litteris se exprimere.* a. 3. Macrob.
Geroglifico. Figura simbolica, di cui si servivano gli Egizi per esprimere i loro concetti: *Hieroglyficae litterae, arum,* f. pl. Macr. *hieroglyficae notae, arum.* f. pl. Amm.
Geroglifico. add. Di oscura e misteriosa interpretazione: *Hieroglyficus,* Macrob. *obscurus, arcanus, a, um.* Liv.
Gerrettiera. Insegna di cavalleria in Inghilterra: *Periscelis, idis.* f.
Gerrettiero. add. Dell'ordine della gerrettiera: *Periscelide insignitus, a, um.*
Gersa. Specie di liscio: *Fucus, i.* m. Prop.
Gerundio. Quella parte del verbo, che i grammatici vogliono abbia significazione attiva e passiva: *Gerundium, ii.* n. Prisc.
Gesmino. V. Gelsomino.
Gessato. add. —1— Che ha natura di gesso: *Gypseus, a, um.* Sparz. —2— Ingessato: *Gypsatus, a, um.* Prop.
Gesso. —1— Sorta di pietra cotta: *Gypsum, i.* n. Plin. —2— Opera modellata in gesso: *Gypsum, i,* n. Giov. *e gypso factum exemplar, aris.* n. Plin.
Gessoso. V. Gessato.
Gesta. Usato oggidì solamente nel numero del più. Impresa, fatto, azione: *Gesta, orum,* n. pl. Nep. *facta, orum,* n. pl. *res, rerum,* f. pl. Cic. *acta, orum,* n. pl. Ovid. *facinora, orum.* n. pl. Sall.
Le grandi gesta: *res magnae.* Cic. Le gloriose gesta di Ercole: *immania Herculis acta.* Ovid. Portò al cielo le nostre gesta: *plena manu nostras laudes in astra sustulit.* Cic. Chiaro per gesta guerriere: *bellicis laudibus abundans.* Cic.
Gestare. Portare: *Gestare,* a. 1. Ter. *ferre.* a. anom. Cic.
Gestazione. L'atto o il modo di farsi portare: *Gestatio, onis.* f. Sen.
Gesteggiare. } Far gesti: *Gesticulari,* d. 1.
Gesticolare. } Svet. *gestum agere,* a. 3. Cic. *gestum facere.* a. 3. Quint.
Gesticolazione. Il far gesti: *Gesticulatio, onis.* f. Svet.
Gestire. V. Gesticolare.
Gesto. —1— Atto o movimento delle membra; *Gestus, us,* m. *actio, onis,* f. Cic. *actus, us.* m. Svet. —2— Attitudine, positura: *Gestus, us,* m. Cic. *status, us,* m. Nep. *habitus, us.* m. Sen. —3— Impresa, fatto glorioso: *Factum, i,* n. *facinus, oris.* n. Cic. —4— Cura, governo: *Gestio, onis,* f. *administratio, onis.* f. Cic.
Geto. —1— Coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame ai piedi degli uccelli di rapina: *Pedica, ae.* f. Plaut. —2— trasl. Ritegno: *Retinaculum, i.* n. Plin.
Beccarsi i geti, si dice in proverbio del Mettersi a qualche cosa che non possa riuscire: *jactare brachia contra torrentem.* Giov.
Gettajone. Pianta che nasce fra il grano e fa i fiori rossi: *Gith* e *git,* n. indecl. Col. *melanthium, ii.* n. Plin.
Gettame. V. Avanzaticcio.
Gettamento. Gittamento, il gettare: *Jactus, us,* m. Virg. *conjectus, us,* m. *conjectio, onis.* f. Cic.
Gettare. —1— Rimuovere da sè, scagliare: *Jacere,* a. 3. *jactare,* a. 1. *immittere,* a. 3. Cic. *injicere,* a. 3. Liv. *conjicere,* a. 3. *projicere,* a. 3. *adjicere,* a. 3. *mittere,* a. 3. Ces. *impellere,* a. 3. *ejaculari,* d. 1. Ovid. *incutere,* a. 3. Tac. *jaculari.* d. 1. Virg. —2— n. pass. Lanciarsi, avventarsi, correr con impeto ad una cosa: *Se conjicere,* a. 3. *se immittere,* a. 3. *se projicere,* a. 3. *se jacere,* a. 3. *irrumpere,* n. 3. Cic. *se injicere,* a. 3. *ruere,* n. 3. *ingruere.* n. 3. Virg. —3— Vomitare: *Evomere,* a. 3. Cic. *vomere.* a. 3. Virg. —4— Versare, spargere, mandar fuori: *Fundere,* a. 3. Virg. *effundere,* a. 3. Cic. *emittere.* a. 3. Ovid. —5— Apportare, arrecare, cagionare: *Afferre,* a. anom. *inferre,* a. anom. *creare,* a. 1. *parere,* a. 3. Cic. *gignere,* a. 3. Oraz. *efficere.* a. 3. Ces. —6— parlandosi della terra e degli alberi, vale Produrre, dar fuori: *Mittere,* a. 3. Col. *germinare,* a. 1. *emittere.* a. 3. Plin. —7— Gettar via, scialacquare: *Dilapidare,* a. 1. *perdere,* a. 3. Ter. *prodigere,* a. 3. *sumptifacere,* a. 3. Plaut. *consumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *effundere.* a. 3. Cic. —8— parlandosi di metalli, di gessi e simili, vale Versare nelle forme già preparate quelle materie liquefatte: *Fundere,* a. 3. *conflare.* a. 1. Plin. —9— neutr. Il mandar che fanno fuori l'acqua le fontane: *Scatere,* n. 2. Cic. *scaturire.* n. 4. Col. —10— parlandosi di piaghe, vale Mandare, menar marcia: *Saniem mittere.* a. 3. Cat. —11— Porre: *Ponere,* a. 3. *statuere.* a. 3. Cic. —12— Posare, porre giù: *Deponere.* a. 3. *abjicere,* a. 3. *ponere.* a. 3. Cic. —13— Rovesciare, abbattere: *Evertere,* a. 3. *ruere,* a. 3. *prosternere,* a. 3. *humi sternere,* a. 3. *solo aequare.* a. 1. Cic.
Gettar in mezzo: *interjicere.* Cic. Gettar innanzi: *projicere.* Cic. Gettar le membra, vale Posarle: *membra componere,* Virg. *se reclinare.* Ces. Gettarsi ginocchione avanti ad alcuno, vale Inginocchiarsegli avanti: *ad pedes alicujus accedere, se abjicere, se projicere, se prosternere,* Cic. *ad pedes alicujus procumbere,* Ovid. *genibus alicujus provolvi; genua alicujus advolvi.* Tac. Gettar l'armi, Darsi vinto: *hastas abjicere,* Cic. *arma ponere.* Liv. Gettar lo scompiglio negli alloggiamenti: *maximas in castris turbas efficere.* Cic. Gettarsi in fuga, vale Mettersi in fuga: *in fugam se conjicere, se dare.* Cic. Gettare un fanciullo, un parto, vale Esporlo: *puerum exponere.* Plaut. Gettar sospiri, vale Sospirare: *suspiria trahere,* Plaut. *suspiria ducere.* Ovid. Gettar la colpa in uno, vale Incolparlo: *culpam conferre in aliquem.* Cic. Gettar motto, parola o simile di checchessia, vale Cominciarne trattato, introdurne discorso: *injicere,* Cic. *jacere sermonem.* Tac. Gettare le parole al vento, vale Parlare in vano: *in pertusum dolium ingerere dicta,* Plaut. *ventis verba profundere.* Luc. Getterò fuori queste cose dalla lunga con maggior sicurtà: *haec absens audacius expromam.* Cic. Gettare a terra, o per terra, vale Abbattere, atterrare: *vertere; evertere; deturbare; demoliri,* Cic. *sternere,* Virg. *subvertere; solo aequare.* Tac. Gettare odore, vale Spargere odore: *odorem spargere,* Oraz. *odorem spirare,* Virg. *bene olere.* Cic. Gettar lezzo, vale Mandar puzzo: *male olere.* Plaut. Gettare al volto, o in faccia, vale Rinfacciare, rimproverare: *objicere; exprobrare.* Cic. Gettar sul viso ad alcuno una colpa: *alicui culpam objicere.* Cic. Sentirsi gettar sul viso villanie: *os ad male audiendum praebere.* Cic. Gettar in faccia ad alcuno il suo dono: *munus suum alicui impingere.* Cic. Gettare sul viso un no ad alcuno: *aliquid coram alicui negare.* Cic. E vuoi che tuo avo ti gettasse in volto la ripulsa dell'edilità? *avus tuus tibi aediliciam praedicaret repulsam?* Cic. Gettar via, vale Rimuovere da se checchessia come cosa inutile: *abjicere; projicere.* Cic. Gettar via checchessia, diciamo per Mandar a male, o Vendere le cose per manco ch'elle non vagliono: *perdere,* Ter. *prodigere.* Plaut. Mi sembra di gettar via, e mandare al diavolo le cose mie: *res familiares profundere, ac perdere videor.* Cic. Gettar via il favore d'un uomo potentissimo: *effundere gratiam florentissimi hominis.* Cic. Tu non devi gettar questa speranza: *ea spe tu carere non debes.* Cic. Ho gettata via la vecchia severità: *veterem severitatem excussi.* Cic. Gettarsi via, vale Disperarsi, affliggersi, mandarsi male: *desperatione affici,* Cic. *ad desperationem pervenire.* Ces. Gettarsi via, Perdersi, pervertirsi: *pervertere se.* Tac. Gettare i fondamenti di checchessia, vale Dar principio ad alcuna cosa: *fundamenta jacere.* Cic. Gettare i fondamenti del teatro sopra luogo saldo: *fundamenta theatri per solidum subdere.* Tac. Gettarsi in una cosa, o ad una cosa, o a fare una cosa, vale Applicarvisi: *adjungere animum ad aliquid,* Ter. *dare operam alicui rei,* Sall. *conferre se, applicare se ad aliquid.* Cic. Gettarsi ad ogni partito: *ad omnia descendere.* Cic. Gettarsi ad ogni delitto: *in omni flagitio grassari.* Cic. Gettarsi alla parte d'alcuno, vale Parteggiare per esso: *in partes alicujus transire, transgredi.* Tac. Gettarsi al disperato, vale Far risoluzioni da disperato: *desperato perfugio uti.* Cic. Gettarsi al tiranno, vale Diventare tiranno: *tyrannidem occupare.* Cic. Gettarsi bandito, e gettarsi alla strada, valgono Darsi a fare l'assassino di strada: *latrocinari,* Cic. *latrocinia agitare.* Tac. Gettare checchessia dietro ad uno, figur. vale Darlo a chi non se ne cura: *ingerere aliquid alicui.* Sen. Gettar dietro ad alcuno un beneficio: *beneficium alicui impingere.* Sen. Gettarsi una cosa dietro, o dopo le spalle, vale Metterla in non cale, dimenticarsela: *curam alicujus rei abjicere,* Cic. *aliquid negligere.* Ter. Gettarsi dietro le spalle ogni pensiero: *omnes cogitationes abjicere.* Cic. Gettar l'abbaco, vale Far le ragioni, i conti: *rationes putare.* Plaut. Gettar la polvere negli occhi, vale figurat. Voler mostrare una cosa per un'altra: *imponere alicui,* Nep. *fucum facere alicui.* Cic. Gettare un ponte, vale Fabbricarlo: *pontem injicere.* Liv. Gettar l'arte, gettare incanti, vale Fare incanti, incantare: *consultare.* Tac. Gettare le sorti, vale Consultare la sorte: *dejicere sortes,* Ces. *sortem ducere, educere,* Cic. *consulere sortes.* Ovid. Gettare tempo e fatica: *oleum et operam perdere.* Cic. Gettare odiosità addosso ad alcuno: *conflare alicui invidiam.* Cic. Gettare semi di guerra: *serere*

crimina belli. Virg. Gettare un cotal mezzo invito ad alcuno: *subinvitare aliquem.* Cic. Gettarsi in un pelago turbolento: *in res turbulentissimas se demittere.* Cic. Il nemico si gettava sopra quei paesi: *in eas regiones se hostis inferebat.* Cic. I nemici si gettarono in Italia: *hostes se in Italiam demiserunt.* Cic. Gettò la moglie dall'alto: *conjugem jecit in praeceps.* Tac. Il getterei capitombolo: *capite in terram statuerem.* Ter. Gettare alcuno dalla nave: *aliquem e navi exturbare.* Cic. Gettare un buon tratto nel giuoco: *tesserarum prospero jactu uti.* Liv. Gettare i cadaveri pasto alle fiere: *corpora feris objicere.* Cic. Gettate rapidamente lo sguardo sugli effetti che ne seguirono: *circumspicite celeriter animo, qui sint rerum exitus consecuti.* Cic. Dicevano che si erano gettati gli occhi sulla eredità: *dicebant adjectum esse oculum hereditati.* Cic.

Gettata e Gittata. sost. Il gittare: *Jactus, us*, m. Virg. *conjectus, us*, m. *conjectio, onis*, f. *emissio, onis*, f. Cic. *missus, us*, m. Liv. *missio, onis*. f. Vitr.

Gettato e Gittato add. da Gettare: *Jactatus*, Ovid. *jactus*, Virg. *conjectus, injectus, immissus*, Cic. *projectus, a, um.* Ces.

Gettatore e Gittatore. verbal. masc. — 1 — Chi getta: *Jaculator, oris.* m. Oraz. —2— Fonditore di metalli o simili: *Excusor, oris*, m. Quint. *fusor, oris.* m. Cod.

Gettatrice. femm. di Gettatore, prodiga: *Prodiga, ae.* f. Cic.

Gettito. Il gettare, vomito: *Vomitus, us.* m. Plaut.

Getto. — 1 — Il gettare: *Jactus, us*, m. Virg. *conjectus, us*, m. *conjectio, onis*, f. Cic. *missus, us.* m. Liv. — 2 — Il gettare che si fa le merci in mare: *Jactura, ae.* f. Cic. —3— Smalto composto di ghiaia e calcina: *Maltha, ae.* f. Plin. —4— Quella impronta che si fa nella forma o di metallo fuso o di gesso liquido, o di altra siffatta cosa: *Conflatura, ae.* f. Plin. — 5— Getto d'acqua, Quel zampillo che spiccia fuori o da un cannello, o tubo: *Scatebra, ae.* f. Virg.

Far getto, vale Gettare le merci in mare: *jacturam facere.* Cic. Questo getto di denaro: *haec pecuniarum effusio.* Cic. Perchè alcuno non esiti a far getto dell'onore, del grado, di ogni cosa per regnare: *ne quis ambigat decus, pudorem, cuncta regno viliora habere.* Tac. Faremmo getto del volere insieme e della speranza d'addottrinarci: *voluntatem simul cum spe perdiscendi abjiceremus.* Cic.

GH

Ghega o Gheggia. V. Acceggia.

Gheppio. Uccello di rapina, detto anche Acertello: *Tinnunculus, i.* m. Plin.

Far gheppio, vale Morire: *mori; decedere.* Cic.

Ghera. V. Ghiera.

Gherbellire. V. Ghermire.

Gherbino e Garbino. Agherbino, libeccio, nome di vento: *Africus, i.* m. Virg.

Gherminella. — 1 — Sorta di giuoco di mano: *Praestigiae, arum.* f. pl. Flor. —2— trasl. Inganno, baratteria: *Praestigiae, arum*, f. pl. *captio, onis*, f. *dolus, i*, m. *fraus, dis.* f. Cic.

Gherminella di liti: *calumnia litium.* Cic. Aver paura di gherminelle: *captiunculas pertimescere.* Cic. La cosa fu tirata in lungo con varie gherminelle: *res extracta est variis calumniis.* Cic.

Ghermire. — 1 — Il pigliare che fanno tutti gli animali rapaci la preda colle branche: *Arripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. Cic. *rapere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Attaccarsi, azzuffarsi: *Congredi*, d. 3. *pugnare*, n. 1. *confligere.* n. 3. Cic.

Ghermito. add. da Ghermire: *Arreptus*, Ovid. *correptus.* Virg. *raptus, a, um.* Tac.

Ghermitore. verbal. masc. Chi ghermisce: *Raptor, oris.* m. Fedr.

Gherofanella. V. Garofanata.

Gherofano. V. Garofano.

Gherone. — 1 — Pezzo che si mette alle vesti per giunta o supplemento: *Lacinia, ae*, f. Plaut. *fimbria, ae*, f. Varr. *segmentum, i.* n. Ovid. — 2 — per simil. Pezzo di checchessia: *Fragmentum, i*, n. Cic. *fragmen, inis.* n. Ovid.

Ghetto. Abitazione degli ebrei: *Judaeorum contubernium, ii.* n.

Ghezzo. sost. Fungo porcino: *Suillus fungus, i.* m. Marz.

Ghezzo. add. Nero: *Fuscus, a, um*, Tib. *niger, gra, grum.* Virg.

Ghiabaldana e Ghiabaldano. V. Ghierabaldana.

Ghiacceseo. add. Di qualità di ghiaccio: *Glacialis, e.* Virg.

Ghiaccia. V. Ghiaccio.

Ghiacciaja. Luogo dove si conserva il ghiaccio: *Frigidarium, ii*, n. Lucil.

Ghiacciare. — 1 — neutr. Il congelarsi dell'acqua e d'altre cose liquide per lo freddo: *Glaciare*, n. 1. Plin. *conglaciare.* n. 1. Cic. *congelare.* n. 1. Ovid. —2— in signif. att. Agghiacciare: *Glaciare.* a. 1. Oraz.

Ghiacciato. add. — 1 — Congelato: *Glaciatus, conglaciatus, gelatus*, Plin. *gelidus, a, um.* Cic. —2— Crudo, privo d'amore: *Saevus*, Tib. *crudus, a, um.* Ovid. —3— Impenetrabile, fatato: *Invulnerabilis, e.* Sen.

Ghiacciato morto, vale freddissimo: *frigidissimus.* Cic.

Ghiaccio. sost. — 1 — Acqua congelata dal freddo: *Glacies, ei*, f. Liv. *gelu.* n. indecl. Virg. — 2— figurat. Mancanza d'affetto: *Glacies, ei.* f. Lucr. — 3 — Inverno: *Bruma, ae*, f. Virg. *hiems, is.* f. Cic.

Rompere il ghiaccio, figurat. vale Fare la strada altrui in alcuna cosa, cominciandola a trattare: *initium facere alicujus rei.* Cic. Rotto il primo ghiaccio della vergogna, alla ricisa si vuol darla per mezzo senza rispetto: *qui semel verecundiae fines transierit, cum bene et naviter oportet esse impudentem.* Cic. Liquido ghiaccio, vale Fonte limpida e fresca: *gelidus rivus.* Oraz.

Ghiaccio. add. V. Ghiacciato.

Ghiaccioso. add. Gelido, pien di ghiaccio: *Glacialis, e*, Virg. *gelidus*, Cic. *glaciatus, a, um.* Plin.

Ghiacciuolo. — 1 — Umore che agghiaccia nel grondare: *Stiria, ae.* f. Virg. —2— Difetto nelle gioie che sono incrinate: *Rima, ae*, f. *vitium, ii.* n. Cic.

Ghiacere. V. Giacere.

Ghiaciuto. V. Giaciuto.

Ghiado. — 1 — Eccessivo freddo: *Gelu*, n. indecl. Virg. *algor, oris.* m. Sall. — 2 — Coltello: *Gladius, ii*, m. Cic. *cultellus, i*, m. Varr. *mucro, onis.* m. Virg.

Morto a ghiado, vale ucciso di Coltello: *cultello percussus.* Varr.

Ghiaggiuolo. Pianta nota, detta anche Iride: *Iris, idis*, f. Col. *gladiolus, i*, m. Apul. *cypirus, i.* f. Plin.

Ghiaja. Rena grossa, entrovi mescolati sassuoli: *Glarea, ae.* f. Cic.

Ghiajata. Spandimento di ghiaja per assodare i luoghi fangosi: *Glareae, arum*, f. pl. Cic. *agger, eris.* m. Tac.

Ghiajoso. add. Che ha ghiaja, di natura di ghiaja: *Glareosus, a, um.* Varr.

Ghianda. — 1 — Frutto della quercia, del leccio, e simili: *Glans, andis.* f. Cic. — 2 — per similit. Palla di piombo in forma di ghianda, che gli antichi usavano da lanciare: *Glans, andis.* f. Sall. —3— Estremità del membro virile: *Glans, andis.* f. Cels.

Ghiandaja. Uccello di piuma varia, così detto dal beccar le ghiande: *Glandaria pica, ae.* f.

Ghiandajone. accr. di Ghiandaja: *Ingens glandaria pica, ae.* f.

Ghiandellino. dim. di Ghianda. *Glandula, ae.* f. Marz.

Ghiandifero. add. Che porta ghiande: *Glandifer, ra, rum.* Cic.

Ghiandola. V. Glandula.

Ghianduccia. } dim. di Ghianda: *Glandula,*
Ghianduzza. } *ae.* f. Marz.

Ghiara. V. Ghiaja.

Ghiarabaldana. V. Ghierabaldana.

Ghiariccio. V. Greto.

Ghiazzerino. Specie d'usbergo: *Thorax, acis.* m. Virg.

Ghiazzeruola. Specie di nave antica: *Cymba, ae.* f. Cic.

Ghiera. — 1 — Cerchietto di ferro o di altra materia che si mette intorno alla estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano, o fendano: *Anulus, i.* m. —2— Specie di dardo, o freccia antica: *Telum, i.* n. —3— Specie di lattovaro, la cui base è l'aloe: *Hiera, ae.* f. Scrib.

Ghierabaldana. Cosa di niun valore: *Pilus, i*, m. Cic. *floccus, i.* m. Plaut.

Ghieva. V. Gleba.

Ghignantemente. avv. Con ghigno, ghignando: *Subridicule.* Cic.

Ghignare. Far bocca da ridere per ischerno o sdegno: *Cachinnari*, d. 1. Lucr. *subridere*, n. 2. Cic. *renidere.* n. 2. Tac.

Ghignata. Riso beffardo, e fatto quasi per ischerno: *Risus, us.* m. Cic.

Ghignatore. verbal. masc. Chi ghigna: *Risor, oris.* m. Oraz.

Ghignazzare. Ridere smoderatamente: *Cachinnari.* d. 1. Cic.

Ghignettino. } Leggiero ghigno: *Levis ri-*
Ghignetto. } *sus, us.* m.

Ghigno. L'atto del ghignare: *Risus, us.* m. Cic.

Ghignoso. V. Geloso.

Ghiomo. V. Gomitolo.

Ghiotta. sost. Tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto per raccogliere l'unto: *Artopta, ae*, f. Plaut. *patella, ae.* f.

Ghiottamente. avv. Con ghiottornia: *Avide*, Svet. *gulose.* Col.

Ghiotterellino. } V. Ghiottoncello.
Ghiotterello. }

Ghiottezza. V. Ghiottornia.

Ghiotto. add. — 1 — Goloso, avido di cibi e bevande delicate: *Gulosus*, Giov. *avidus, a, um.* Ter. —2— Appetitoso, gustoso: *Jucundus, a, um.* Cic. —3— Bramoso, volonteroso: *Avidus*, Cic. *cupidus, a, um.* Nep. —4— Vizioso, o di mal affare: *Improbus, pravus, vitiosus, scelestus, a, um.* Cic.

Due ghiotti ad un tagliere, si dice in proverbio di due, che amino e appetiscano la medesima cosa: *duo unum expetunt palumbem.* Plaut. Una ne pensa, o un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, o simili; vale lo stesso che Fare i conti senza l'oste: *frustra secum rationes deputare.* Ter. Avere un certo ghiotto, vale Avere non so che d'attrattivo: *pellicere.* Cic. Essere ghiotto della mensa altrui: *studere escis alienis.* Plaut.

Ghiottoncello. — 1 — dim. di Ghiottone: *Parasitaster, tri.* m. Ter. —2— Uomo di mal affare: *Improbulus, a.* Giov.

Ghiottoncino. V. Ghiottoncello.

Ghiottone. — 1 — Uomo ghiotto, goloso: *Popino, onis*, m. Oraz. *lurco, onis*, m. Plaut. *heluo, onis*, m. *vorago, inis*, f. Cic. *ganeo, onis*, m. Varr. *gulosus, i*, m. Giov. *patinarius, ii.* m. Svet. —2— Furbo, giuntatore: *Fraudator, oris*, m. Cic. *nugator, oris*, m. Plaut. *deceptor, oris.* m. Sen.

Ghiottoneggiare. Operare da ghiottone: *Heluari*, d. 1. Cic. *propinari.* d. 1. Trebell.

Ghiottoneria. } — 1 — astr. di Ghiotto, golosi-
Ghiottonia. } tà: *Gula, ae*, f. Sall. *venter,*
Ghiottornia. } *tris*, m. Plaut. *ingluvies, ei*, f. Oraz. *heluatio, onis*, f. *liguritio, onis*, f. Cic. *aviditas, atis.* f. Plin. —2— Vivanda squisita; e in questo senso si usa per lo più nel plurale: *Cupedia, orum*, n. pl. Cic. *cupediae, arum*, f. pl. Gell. *gulae irritamenta, orum.* n. pl. Tac. —3— trasl. Avidità: *Aviditas, atis*, f. *cupiditas, atis.* f. Cic. —4— Scelleratezza, trufferia: *Facinus, oris*, n. *scelus eris.* n. Cic.

Ghiottuzzo. V. Ghiottoncello.

Ghiova. Pezzo di terra, detto più comunemente zolla: *Gleba, ae.* f. Cic.

Ghiozzo. coll'O stretto. — 1 — Piccol pezzetto di checchessia: *Frustum, i.* n. Cic. —2— parlandosi di Liquido, vale Gocciola: *Gutta, ae.* f. Ovid.

Ghiozzo. coll'O largo. — 1 — Piccolo pesciatello: *Gobius, ii*, m. Ovid. *gobio, onis.* m. Giov. —2— Uomo di grosso ingegno e ottuso: *Stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i.* m. Cic.

Ghiribizzamento. V. Ghiribizzo.

Ghiribizzare. V. Fantasticare.

Ghiribizzatore. V. Fantasticatore.

Ghiribizzo. Capriccio: *Commentum, i*, n. Ter. *ludibrium, ii*, n. *lucido, inis.* f. Lucr.

Ghiribizzoso. add. Pieno di ghiribizzi: *Cerebrosus, a, um.* Oraz.

Ghirigoro. — 1 — Intrecciatura di linee fatta colla penna, e per similit. Ogni altro lavoro fatto a quella guisa: *Maeander* o *maeandrus, i.* m. Non. —2— Giravolta, andirivieni: *Maeandrus, i.* m. Cic.

Ghirlanda. — 1 — Corona di fiori, d'erbe, fronde o altro: *Corona, ae*, f. Cic. *serta, orum*, n. pl. Virg. *coronamentum, i.* n. Plin. —2— Cerchio, e ogni altra cosa che circonda: *Circulus, i*, m. *corona, ae.* f. Cic.

Una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo a ognuno, proverb. che vale L'uomo deve aver più riguardo a quel che gli si conviene che a quel che e' può fare: *non faciendo id quod non decet, impudentiae nomen effugere debemus.* Cic. Far ghirlande di rose: *texere rosas.* Prop.

Ghirlandare. Circondare: *Redimire.* a. 4. Cic.

Ghirlandato. add. Ornato di ghirlanda: *Serto redimitus, a, um.* Cic.

Ghirlandella. }
Ghirlandetta. } Piccola ghirlanda: *Corolla,*
Ghirlanduzza. } *ae.* f. Lucr.

Ghiro. Sorta d'animale selvatico: *Glis, iris.* m. Marz.

Ghironda. V. Gironda.

GI

Già. — 1 — avv. di tempo passato, e vale Per lo passato: *Jam, olim, quondam.* Cic. —2— Oramai: *Jam*, Ter. *tunc.* Cic. —3— particella riempitiva: *Quidem, sane.* Cic.

Già già, replicato, ha forza di Quasi: *jam jam*. Cic. Fu già un vecchio che aveva due figlie: *fuit olim senex, ei duae filiae erant*. Plaut. E già erano vicini: *jamque non longius aberant*. Ces. Già gran tempo fa: *jam olim*. Ter. Già da gran tempo: *jampridem: jamdudum*. Cic. Già fin d'ora mi piacciono assai: *jam nunc admodum me delectant*. Cic. Già ormai sono sbrigato: *jam nunc sum expeditus*. Cic.

Giacchè. avv. Poichè, dacchè: *Siquidem*, Ces. *quoniam, quatenus*, Cic. *quando*, Plaut. *quandoquidem*. Liv.

Giacchera. Voce poco usata: Beffa, burla: *Ludus, i*, m. Ter. *ludificatio, onis*. f. Cic.

Giacchiata. Gettata di giacchio, retata: *Bolus, i*, m. Plaut. *retis jactus, us*. m. Cod.

Giacchio. Rete tonda da pescare: *Jaculum, i*, n. Ovid. *funda, ae*, f. Virg. *verriculum, i*. n. Varr.

Gittare il giacchio in sulla siepe, vale Fare cosa non solamente inutile, ma dannosa: *incassum agere aliquid*, Sall. *incassum labores fundere*, Virg. *lapidem verberare; venari in medio mari*. Plaut.

Giacciare. V. Ghiacciare.

Giaccio. V. Ghiaccio.

Giaccioni. V. Ginocchioni.

Giacere. —1— Stare col corpo disteso, e si adopera anche nel senso neutr. pass.: *Jacere*, n. 2. *cubare*, n. 1. *recubare*, n. 1. Cic. *recumbere*, n. 3. Ovid. *incubare*, n. 1. Virg. *decumbere*. n. 3. Plaut. —2— Fermarsi nel letto, infermarsi: *Jacere*, n. 2. Tib. *cubare*, n. 1. Oraz. *decumbere*. n. 3. Sen. —3— trasl. Essere depresso: *Jacere*, n. 2. *deprimi*, pass. 3. *opprimi*. pass. 3. Cic. —4— Esser in pendente: *Se dimittere*, a. 3. Ces. *se subducere*. a. 3. Virg. —5— Usar carnalmente: *Cubare*, n. 1. Catul. *concumbere*, n. 3. Prop. *accubare*, n. 1. Tibul. *coire*. n. 4. Ovid. —6— Consistere: *Consistere*, n. 3. *stare*, n. 1. *esse*, n. anom. *contineri*. pass. 2. Cic. —7— Per lo stagnare dell'acqua: *Jacere*, n. 2. Staz. *stagnare*, n. 1. Curz. *restagnare*. n. 1. Lucr. —8— Si dice anche de' paesi per Significare la loro positura: *Jacere*, n. 2. Ovid. *situm esse*. Liv. —9— Esser sepolto: *Jacere*, n. 2. Ovid. *situm esse*, Liv. *acquiescere*, n. 3. *quiescere*. n. 3. Iscr. ant.

Giacere sopra il petto d'alcuno, vale Posar la testa sopra il suo seno: *in sinu alicujus recumbere*. Plin. Qui è dove giace Nocco, prov. che vale Qui consiste la difficoltà: *hoc opus, hic labor est*. Virg. Giacere gravemente infermo: *tristi morbo jacere*. Cic. La tomba, in cui giace il grande Ettore: *tumulus, quo maximus occubat Hector*. Virg. Ogni cosa per causa della guerra giace prostrata: *omnia jacent prostrata bello*. Cic.

Giacere. sost. V. Giacimento.

Giaciglio. Giacitojo, luogo nel quale, o cosa sulla quale si giace: *Cubile, is*, n. Cic. *stratum, i*, n. Virg. *cubitus, us*. m. Plin.

Giacimento. —1— Il giacere: *Cubatus, us*, m. *cubitura, ae*, f. Plaut. *cubatio, onis*, f. Varr. *cubitus, us*, m. *incubitus, us*. m. Plin. —2— L'usare carnalmente: *Concubitus, us*. m. Cic.

Giacintino. add. Del color del giacinto: *Hyacinthinus, a, um*. Pers.

Giacinto. —1— Specie di fiore odoroso: *Hyacinthus, i*. m. Virg. —2— Specie di pietra preziosa: *Hyacinthus, i*. m. Plin.

Giacitojo. V. Giaciglio.

Giacitore. verbal. masc. Chi giace: *Cubitor, oris*. m. Col.

Giacitura. —1— Giacimento: *Cubatio, onis*, f. Varr. *cubitus, us*, m. *incubitus, us*. m. Plin. —2— Usar carnalmente: *Concubitus, us*. m. Cic.

Giacitura delle parole: *verborum collocatio, dispositio, structura*. Cic.

Giaco. Corazza, corsaletto: *Thorax, acis*, m. *lorica, ae*. f. Virg.

Già Con Tutto Che. posto avverb. Quantunque: *Quamvis, quamquam, etsi*. Cic.

Giaculatoria. Breve orazione d'aspirazione a Dio: *Crebra ad Deum supplicatio, onis*. f.

Giafossecosachè e Giafossechè. V. Conciofossecosachè.

Già Fu. posto avverb. V. Già.

Gialda. Specie d'arma antica, che si crede lo stesso che Lancia: *Spiculum, i*, n. Virg. *lancea, ae*. f. Irz.

Gialdoniere. Soldato armato di gialda: *Spiculator, oris*. m. Tac.

Gialleggiare. Tendere al color giallo: *Flavescere*, n. 3. Virg. *flavere*. n. 2. Col.

Gialletto. add. dim. di Giallo: *Luteolus*, Virg. *subflavus, a, um*, Svet. *flavescens, entis*. Plin.

Giallezza. astr. di Giallo: *Croceus color, oris*. m. Plin.

Gialliccio. } V. Gialletto.
Gialligno. }

Giallo. add. —1— Color noto simile a quello del sole, dell'oro, del zafferano: *Flavus, croceus, aureus*, Virg. *luteus, a, um*. Oraz. —2— Pallido, smorto: *Pallidus, a, um*. Oraz. —3— in forza di sost. *Croceus color, oris*. m. Plin.

Giallogno e Giallognolo. V. Gialletto.

Giallore. V. Giallezza.

Giallorino. Specie di color giallo che viene di Fiandra: *Croceus color, oris*. m. Plin.

Gialloso. sost. Specie di verme: *Vermiculus, i*. m. Virg.

Gialluccio. V. Gialletto.

Giallume. V. Giallezza.

Giamai. V. Giammai.

Giambare. } Burlare, scherzare: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*. a. 3. Cic.
Giambeggiare. }

Giambico. add. Di giambo: *Jambeus*, Oraz. *jambicus, a, um*. Diom.

Giambo. —1— Specie di piede metrico: *Jambus, i*. m. Oraz. —2— Verso fatto di piedi giambi: *Jambus, i*, m. Oraz. *septenarius versus, us*. m. Cic.

Dare il giambo ad alcuno, volere il giambo d'alcuno, vale Volerne la baja: *aliquem ludificari*, Plaut. *aliquem eludere; verba alicui dare*. Ter.

Giammai. avv. —1— Mai, alcuna volta, in alcun tempo: *Unquam, aliquando*. Cic. —2— colla negazione ed anche senza negazione, vale In nessun tempo: *Nunquam*. Cic.

Giammenga. V. Bagatella.

Giannetta. Specie d' arma antica in asta: *Hasta, ae*. f. Cic.

Giannettario. Soldato armato di giannetta: *Hastatus, i*. m. Liv.

Giannettata. Colpo di giannetta: *Hastae ictus, us*. m. Virg.

Giannettiere. V. Giannettario.

Giannettina. Giannetta sottile: *Hastile, is*. n. Cic.

Giannetto. Ginnetto, cavallo di Spagna: *Astúrco, onis*. m. Cic.

Giannettone. accr. di Giannetta: *Ingens hasta, ae*. f.

Giannizzero. Specie di soldato a piede della milizia del Gran Turco: *Turcarum miles, itis*. m.

Giara. Sorta di vaso di cristallo per uso di bere: *Poculum, i*. n. Cic.

Giarda. —1— Malattia che viene nella giuntura sopra l'unghia del cavallo: *Ungulae tumor, oris*. m. —2— Beffa, burla: *Ludus, i*, m. Ter. *ludificatio, onis*, f. *irrisio, onis*. f. Cic.

Far la giarda, vale Beffare: *ludos facere*, Ter. *ludificari*. Plaut. Lasciati appiccar qualche giarda dal servo: *falli te sinas technis per servulum*. Ter.

Giardinajo. V. Giardiniere.

Giardinetto. dim. di Giardino: *Hortulus, i*. m. Catul.

Giardiniere e Giardiniero. Quegli che ha la cura del giardino: *Viridarius, ii*, m. Iscr. ant. *hortorum cultor, oris*. m.

Giardino. —1— Orto delizioso: *Hortus, i*, m. *viridarium, ii*, n. *pomarium, ii*, n. Cic. *viridia, ium*. n. pl. Fedr. —2— per metaf. Luogo delizioso: *Deliciarum loca, orum*, n. pl. *florentissima regio, onis*, f. Cic. *locorum amoena, orum*. n. pl. Tac.

Giardone. V. Giarda.

Giaretta. dim. di Giara: *Pocillum, i*. n. Liv.

Giarma. Specie di barca saracinesca: *Cymba, ae*. f. Cic.

Giaro. V. Gichero.

Giarro. Vaso di terra: *Amphora, ae*, f. *testa, ae*. f. Oraz.

Giattanza. V. Jattanza.

Giattura. V. Jattura.

Giava. Luogo dove nelle grosse navi si custodiscono gli attrezzi ed altro: *Armamentarium, ii*. n. Plin.

Giavellotto. Sorta di dardo a foggia di mezza picca, con ferro in cima: *Pilum, i*, n. Liv. *verutum, i*, n. Ces. *telum, i*, n. *jaculum, i*. n. Ovid.

Gibbo. sost. —1— Gobba: *Gibbus, i*, m. Giov. *gibba, ae*, f. Svet. *gibber, eris*. m. Plin. —2— Rialto, rilievo: *Collis, is*, m. Ces. *clivus, i*. m. Virg.

Gibboso. } add. Che ha gibbo: *Gibberosus*, Svet. *gibbosus*, Cod. *gibbus, a, um*. Cels.
Gibbuto. }

Gicaro e Gichero. Erba nota: *Arum, i*, n. *dracontium, ii*. n. Plin.

Gicheroso. add. —1— Pieno di gicheri: *Aris refertus, a, um*. —2— parlandosi di Fanciullo, vale Rigoglioso, allegro: *Festivus, lepidus, a, um*. Plaut.

Gielare e deriv. V. Gelare e deriv.

Gieroglifico. V. Geroglifico.

Giga. Strumento antico musicale di corde: *Fides, is*. f. Ovid.

Gigantaccio. peggior. di Gigante: *Horrendum, ingens monstrum, i*. n. Virg.

Gigante. Uomo di grande statura: *Gigas, antis*. m. Cic.

Giganteggiare. —1— Sovrastare come gigante: *Supereminere*. a. 2. Virg. —2— trasl. Farsi o mostrarsi superiore ad ogni altra cosa del suo genere: *Excellere*, a. 3. *praestare*. a. 1. Cic.

Giganteo. V. Gigantesco.

Gigantescamente. avv. Da gigante: *Gigantum more*.

Gigantesco. add. Di gigante: *Giganteus*, Oraz. *colosseus*, Plin. *colossicus, a, um*. Vitr.

Gigantessa. Donna di grande statura: *Immanis foemina, ae*. f.

Gigantino. add. V. Gigantesco.

Gigantone. Gran gigante: *Ingens gigas, antis*. m.

Gigliato. add. Sparso o seminato di gigli: *Liliis distinctus, a, um*.

Giglieto. Luogo dove son piantati molti gigli: *Lilietum, i*. n. Pall.

Giglietttino. } —1— Piccolo giglio: *Parvum lilium, ii*. n. —2— Sorta di trina con merli o merluzzi, usata in antico: *Fimbria, ae*. f.
Giglietto. }

Giglio. —1— Specie di pianta bulbosa: *Lilium, ii*. n. Virg. —2— Segno dinotante il giglio nell'armi, o imprese di alcuna famiglia, o comunità: *Lilio distinctus clypeus, i*. m. —3— metafor. Candore: *Candor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*. m. Catul.

Gigliozzo. accr. di Giglio: *Suave lilium, ii*. n.

Gilemme. V. Giulebbe.

Gimnastica. V. Ginnastica.

Gimnastico. V. Ginnastico.

Gimnico. V. Ginnico.

Ginebro. V. Ginepro.

Ginepra. Coccola del ginepro: *Juniperi bacca, ae*. f.

Ginepraio. —1— Ginepreto, luogo piantato di ginepri: *Juniperis consitus locus, i*. m. —2— per metaf. vale Intrigo: *Tricae, arum*, f. pl. Plaut. *difficultas, atis*, f. *negotium, ii*. n. Cic.

Avvolgersi in un ginepraio: *in dumeta correpere*. Cic. Far entrare alcuno in un ginepraio: *aliquem in tricas conjicere*. Plaut. Mettere le mani in un ginepraio: *provinciam capere duram*. Ter. Uscir dal ginepraio: *ex negotio emergere*. Cic.

Ginepreto. V. Ginepraio.

Ginepro. Specie d'arbusto odoroso: *Juniperus, i*. f. Virg.

Ginestra. Pianta leguminosa: *Genista, ae*. f. Virg.

Ginestreta. } —1— Luogo ove nascono le ginestre: *Genistis consitus locus, i*. m. —2— figurat. Ginepraio: *Tricae, arum*. f. pl. Plaut.
Ginestreto. }

Ginestrevole. add. Pieno di ginestre: *Genistis consitus, a, um*.

Ginevro. V. Ginepro.

Gingia. } V. Gengiva.
Gingiva. }

Ginnasiarca. Soprantendente ai giuochi della lotta, capo del ginnasio: *Gymnasiarchus, i*, m. Cic. *gymnasiarcha, ae*. m. Val. Mass.

Ginnasio. Specie di scuola, ove in antico si esercitavano i giovani nelle ginnastiche e negli studi: *Gymnasium, ii*, n. *palestra, ae*. f. Cic.

Ginnastica. Arte di fare gli esercizi del corpo: *Gymnastica ars, artis*, f. Plaut. *gymnas, adis*. f. Staz.

Ginnastico. add. Della ginnastica: *Gymnasticus*, Plaut. *gymnicus, a, um*. Cic.

Ginnetto. Sorta di cavallo di Spagna: *Asturco, onis*. m. Plin.

Ginnico. V. Ginnastico.

Ginocchiare. Abbracciare in atto supplichevole le ginocchia d'alcuno: *Genua alicujus amplecti*, d. 3. Virg. *genua alicujus prensare*, a. 1. *ad genua alicujus manus tendere*. a. 3. Tac.

Ginocchiello. —1— Il ginocchio del porco spiccato dall'animale: *Acrocolium, ii*, n. *porcinum crus, uris*. n. Cel. Aurel. —2— Difese dei ginocchi: *Genualia, ium*, n. pl. Ovid. *serperastra, orum*. n. pl. Varr.

Ginocchietto. —1— dim. di Ginocchio: *Geniculum, i*. n. Varr. —2— Copertura dei ginocchi: *Genualia, ium*. n. pl. Ovid.

Ginocchio. Piegatura che è tra la gamba e la coscia: *Genu*, n. indecl. nel sing. e nel plur. *genua, uum*, n. *poples, itis*. m. Virg.

Cader ginocchione: *inflexo genu cadere*. Prop. Gettarsi, abbracciare le ginocchia d'alcuno: *genibus alicujus advolvi; ad genua alicujus procumbere*. Liv. Spera egli forse che io voglia fregargli i ginocchi? *is sibi me supplicaturum putat?* Ter. Alzarsi in sulle ginocchia: *excipere se in genua*. Sen. Diede delle ginocchia in terra: *incidit ad terram duplicato poplite*. Virg.

Ginocchione o Ginocchioni. avv. Posato sulle ginocchia: *Flexis, submissis genibus*, Cic. *in genua*. Plaut.

Giocare. V. Giuocare.

Giocatore. V. Giuocatore.

Giochetto. dim. di Giuoco: *Joculus, i.* m. Plaut.
Giochevole. add. Piacevole, da gioco: *Jocosus, a, um, jocularis, e.* Cic.
Giochevolmente. avv. Per giuoco, per ischerzo: *Jocose,* Cic. *joculariter.* Svet.
Giochessa. V. Beffa.
Gioco. V. Giuoco.
Giocoforza. avv. Si usa col verbo Essere, e vale Essere necessario: *Necesse, opus esse.* n. anom. Cic.
Giocolare. nome. e Giocolaro. Buffone, bagattelliere: *Praestigiator, oris,* m. Plaut. *scurra, ae,* m. *ludius, ii,* m. Cic. *ludio, onis.* m. Liv.
Giocolare. verbo. Far giuochi o bagattelle: *Praestigiis illudere.* n. 3. Flor.
Giocolaria. Gherminella, atto di giocolare: *Praestigiae, arum.* f. pl. Flor.
Giocolarino. V. Giochetto.
Giocolario. add. da Giocolare: *Jocularis, e, jocularius,* Ter. *mimicus, a, um, scurrilis, e.* Cic.
Giocolarità. V. Giulleria.
Giocolarmente. V. Giocosamente.
Giocolaro. } V. Giocolare. sost.
Giocolatore. }
Giocolatoriamente. V. Giocosamente.
Giocolatrice. verbal. femm. Che giocola: *Praestigiatrix, icis,* f. Plaut. *ludia, ae.* f. Giov.
Giocolino. } Scherzo: *Joculus, i.* m.
Giocolo. } Plaut.
Giocolosamente. V. Giocosamente.
Giocondamente. avv. Con giocondità: *Jucunde, hilare, laete, dulciter, suaviter.* Cic.
Giocondare. n. e n. pass. Stare in giocondità, vivere giocondamente: *Laetari,* d. 1. *gaudere,* n. 2. *voluptate affici,* pass. 3. Cic. *jucundum tempus agere.* a. 3. Ovid.
Giocondato. add. da Giocondare: *Laetatus,* Virg. *recreatus, voluptate affectus, a, um.* Cic.
Giocondevole. add. Giocondo, che fa lieto: *Laetus, laetificus, a, um.* Lucr.
Giocondezza. } — 1 — Letizia, allegrezza,
Giocondità. } giubilo: *Jucunditas, atis,* f. *voluptas, atis,* f. *laetitia, ae,* f. *gaudium, ii,* n. Cic. *festivitas, atis.* f. Plaut. —2— detto delle Cose che rallegrano, che arrecano diletto e contento: *Jucunditas, atis,* f. *suavitas, atis.* f. Cic.
Giocondo. } add. —1— Che ha gioja, lie-
Giocondoso. } to, giojoso: *Jucundus,* Oraz. *laetus,* Cic. *festivus, a, um,* Plaut. *hilaris, e.* Ter. — 2 — Che reca gioia, piacevole, dilettevole: *Jucundus, a, um, dulcis, e, suavis, e,* Cic. *laetificus, a, um.* Lucr.
Giocosamente. avv. Da gioco, per burla: *Jocose, facete,* Cic. *joculariter.* Svet.
Giocosità. astr. di Giocoso: *Festivitas, atis,* f. *lepor, oris.* m. Cic.
Giocoso. add. — 1 — Lieto, allegro: *Jocosus,* Oraz. *facetus,* Cic. *festivus, lepidus, a, um.* Plaut. — 2 — Da scherzo, da giuoco: *Jocosus, a, um.* Cic.
Giocuccio. dim. di Gioco: *Joculus, i.* m. Plaut.
Gioculatore. V. Giocolare. nome.
Gioculatrice. V. Giocolatrice.
Giogaja. —1—La pelle pendente dal collo dei buoi: *Palearia, ium.* n. pl. Virg. — 2 — Continuazione dei monti: *Juga, orum.* n. pl. Ces.
Giogale. add. Di giogo, attenente al giogo: *Jugalis, e.* Curz.
Gioganle. V. Gigante.
Gioganlessa. V. Gigantessa.
Giogliato. add. aggiunto del Grano mescolato col loglio: *Lolio permixtus, a, um.*
Gioglio. V. Loglio.
Giogo. —1— Strumento di legno, col quale si congiungono e accoppiano insieme i buoi al lavoro: *Jugum, i.* n. Virg. — 2 — per metaf. Servitù, soggezione: *Jugum, i,* n. Oraz. *servitium, ii.* n. Virg. —3—Pajo di buoi: *Jugum, i.* n. Cic. — 4 — Sommità de'monti: *Jugum, i,* n. Virg. *cacumen, inis,* n. Ces. *vertex, icis.* m. Tibul. — 5 — figurat. Sommità di qualunque luogo: *Cacumen, inis,* n. Lucr. *apex, icis,* m. Cic. *fastigium, ii.* n. Nep.
Giogo maritale: *jugum.* Oraz. Imporre il giogo alle città: *civitatibus servitutem injungere.* Ces. Scuotere il giogo: *eripere colla jugo,* Oraz. *jugum dejicere,* Cic. *excutere.* Curz.
Giogolare. V. Jugulare.
Giogoso. add. Che è cinto di gioghi: *Jugosus, a, um.* Ovid.
Gioja. — 1 — Pietra preziosa: *Gemma, ae,* f. Cic. *lapillus, i.* m. Oraz. — 2 — figurat. Cosa preziosa: *Praetiosissima res, rei.* f. Cic. —3— detto ad altrui per vezzo: *Corculum, i,* n. *melculum, i,* n. Plaut. *mel, mellis.* n. Cic. —4— Occhio della coda del pavone: *Gemma, ae.* f. Ovid. —5— trasl. Allegrezza, giubilo, letizia: *Jucunditas, atis,* f. *gaudium, ii,* n. *laetitia, ae,* f. *voluptas, atis.* f. Cic. — 6 — Quel rinforzo di metallo che circonda la bocca del cannone: *Tormentorum bellicorum os, oris.* n.
Gioja, e bella gioja, si dice all'uomo ironicamente, quasi tacciandolo o di malizia, o dappocaggine, o altro vizio o mancamento: *vir vere egregius; vir equidem bonus.* Ter. Far gioia, vale rallegrarsi: *laetari; gaudere.* Cic. Essere compreso di gioja: *gaudio compleri, efferri, exsultari.* Cic. Essere al colmo della gioja: *dulcedine perfundi; omnibus laetitiis incendi.* Cic. Non capire in sè per la gioia: *laetitia sibi non constare; gaudio desipere.* Cic. Mettere il colmo alla gioja: *gaudium cumulare.* Cic. Questa era il colmo della gioja: *haec omnia superabat gaudia.* Liv. Per la gioja non sapevano dove fossero: *vix prae gaudio compotes erant.* Liv. Menano grande gioia a coloro che incontrano: *certant cum obviis gaudiò.* Liv.
Giojare. V. Gioire.
Giojellare. Gemmare, ornare di gioje: *Gemmis distinguere.* a. 3.
Giojellato. add. Gemmato: *Gemmatus,* Liv. *gemmeus, a, um.* Cic.
Giojelletto. V. Giojellino.
Giojelliere. Quegli che conosce le qualità delle gioje, o ne ragiona, o ne fa mercanzia: *Gemmarius, ii.* m. Iscr. ant.
Giojellino. —1— dim. di Giojello: *Gemmula, ae.* f. Front. —2— Persona caramente amata: *Corculum, i,* n. Plaut. *deliciolae, arum.* f. pl. Cic.
Giojello. — 1 — Più gioje legate insieme: *Gemmea suppellex, ectilis.* f. Sen. —2— Gioja: *Gemma, ae,* f. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid. —3— Persona o cosa pregevolissima: *Deliciae, arum.* f. pl. Cic.
Giojetta. V. Giojellino.
Giojore. V. Gioja.
Giojosamente. avv. Con gioja: *Jucunde, hilare.* Cic.
Giojosetto. add. dim. di Giojoso: *Hilarulus, a, um.* Cic.
Giojoso. add. — 1 — Giocondo, allegro: *Jucundus,* Oraz. *laetus,* Cic. *hilarus,* Ter. *festivus, a, um.* Plaut. —2— detto di Piante, vale Rigoglioso: *Laetus.* Virg. *luxuriosus, a, um,* Cic. *uber, eris.* Ovid.
Gioire. — 1 — n. ass. Stare in gioja, in festa: *Laetari,* d. 1. *gaudere,* n. 2. *exsultare,* n. 1. *laetitia efferri,* pass. anom. *affici,* pass. 3. *laetitiam capere,* a. 3. *percipere.* a. 3. Cic. — 2 — att. Godere, possedere: *Frui,* d. 3. *possidere,* a. 2. *tenere.* a. 2. Cic.
Gioito. add. da Gioire: *Laetatus, a, um.* Virg.
Giojuzza. Pendente: *Lapillus, i.* m. Ovid.
Gioladro. V. Giullare.
Giolito. V. Gioja.
Giollaria. V. Giulleria.
Giollaro. V. Giullare.
Giomella. V. Giumella.
Giorgeria. V. Bravura.
Giornale. sost. —1— Libro nel quale dì per dì si notano alcune partite de'negozii delle botteghe, o case: *Ephemeris, idis,* f. Cic. *calendarium, ii,* n. Sen. *diarium, ii,* n. Gell. *diurnus commentarius, ii.* m. Svet. —2— Libro ove di per dì si notano i fatti pubblici: *Diurna, orum,* n. pl. *diurna actorum scriptura, ae,* f. *diurna acta, orum,* n. pl. Tac. *diarium, ii.* n. Gell.
Giornale. add. Diurno, quotidiano: *Diurnus,* Cic. *quotidianus, a, um.* Ces.
Giornaletto. dim. di Giornale: *Commentariolum, i.* n. Cic.
Giornaliero. Operajo: *Operarius, ii.* m. Cic.
Giornaliero. add. Di ciascun giorno: *Diurnus,* Cic. *quotidianus, a, um.* Ces.
Giornalista. Scrittore di giornali: *Diurnorum scriptor, oris.* m.
Giornalmente. avv. Di giorno in giorno, in ciascun dì: *Quotidie, quotidiano.* Cic.
Giornata.—1— Lo spazio di un giorno: *Dies, diei.* m. e f. Cic. —2— Cammino che si fa in un giorno: *Iter, itineris,* n. *diei iter, itineris.* n. Ces. —3— Spazio dell'umana vita: *Vitae curriculum, i.* n. Cic. —4— Battaglia campale: *Praelium, ii,* n. *pugna, ae.* f. Ces.
Alla giornata, e a giornata, e a giornale, posti avverb. valgono Giornalmente: *quotidie.* Cic. Di giornata in giornata, vale Di dì in dì: *de die in diem,* Ter. *in diem ex die.* Cic. Differire di giornata in giornata: *diem ex die ducere,* Ces. *diem de die differre.* Liv. Nove giornate di cammino: *iter novem dierum.* Ces. Condursi a grandissime giornate in alcun luogo: *quam maximis itineribus contendere in aliquem locum.* Ces. Pigliar l'andare a giornate ordinarie: *juxta itinera facere.* Cic. Venire a giornata, far giornata, attaccar giornata, vale Venire a battaglia: *pugnam conserere, inire,* Tac. *pugna decertare.* Ces.
Giornea. —1— Specie di veste antica: *Toga, ae.* f. Cic. —2— Sorta di sopravveste militare: *Chlamis, ydis.* f. Ovid. —3— Giornata: *Dies, diei.* m. e f. Cic.
Allacciarsi, cingersi, affibbiarsi, mettersi la giornea, diciamo per Intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l'energia ed efficacia: *omnes nervos intendere.* Ovid.
Giorno. —1— Chiarore, luce che manda il sole quando è sul nostro emisfero, o ne è poco discosto: *Dies, diei,* m. e f. Plin. *lux, lucis.* f. Virg. —2— Sole: *Sol, solis.* m. Virg. —3— Certo spazio di tempo in cui si dividono i mesi e gli anni: *Dies, diei,* m. e f. Cic. *lux, lucis,* f. Ovid. *sol, solis.* m. Virg. —4— Tempo, termine: *Dies, diei,* m. e f. Liv. *tempus, oris.* n. Cic. —5— Giornata, battaglia: *Pugna, ae,* f. *praelium, ii.* n. Ces. —6— Corso della vita: *Aetas, atis,* f. *vita, ae.* f. Cic.
Giorno di festa: *feriae; dies festus.* Cic. Giorno di mezza festa: *dies intercisus.* Varr. Giorno di lavoro: *dies profestus.* Liv. Il giorno di ieri, di domani e simili, vale ieri, domani: *heri; hesterno die, cras,* Cic. *die crastino.* Plaut. Il giorno innanzi, il giorno prima: *pridie.* Cic. In questo giorno: *hodie.* Ter. Fino al giorno d'oggi: *ad hodiernum diem.* Cic. Farsi giorno, vale Principiare il giorno, nascere il sole: *diem illucescere.* Cic. Dichinare il giorno: *diem inclinare, praecipitare, abire.* Cic. A giorno, allo spuntar del giorno, nell'aprir del giorno, sul romper del giorno, vale Allo spuntar dell'alba: *diluculo; prima luce.* Cic. Avanti giorno: *ante lucem,* Cic. *ante lucis adventum.* Sall. Di giorno: *de die,* Cic. *interdiu,* Ces. *diu.* Plaut. Già il giorno era giunto a mezzo del suo corso: *aurora jam medium aetherio cursu trajecerat axem.* Virg. Giorno già chiaro: *matura jam luce dies.* Virg. A giorno già inoltrato: *multo die.* Ces. All'abbassar del giorno, vale Verso la sera: *vergente die.* Svet. Far della notte giorno, vale Vegliare tutta la notte: *noctes vigilare ad ipsum mane; noctem diei conjungere.* Ces. Far del giorno notte, vale Dormire molto spazio del giorno: *diem totum stertere.* Oraz. Tutto il giorno, e tutto giorno, vale lo stesso che Sempre: *semper; quotidie.* Cic. Di giorno in giorno, giorno per giorno, a giorno per giorno, valgono Giornalmente, d'uno in altro giorno: *in dies; in diem ex die.* Cic. Differire di giorno in giorno: *diem ex die ducere.* Cic. Ogni giorno più e meglio: *plus plusque in dies.* Cic. Aspetto di giorno in giorno tue lettere: *quotidie tuas litteras expecto.* Cic. Spero vederti di giorno in giorno: *propediem te, ut spero, videbo.* Cic. Ogni giorno, o piuttosto un giorno più che l'altro: *quotidie, vel potius in dies singulos.* Cic. Fissare un giorno: *diem statuere, constituere, praestituere, praefinire, destinare, dare.* Cic. Giorno fissato: *dicta, statuta, pacta et constituta dies.* Cic. Al giorno fissato: *ad constitutam diem; ad constitutum.* Cic. Differire, prolungare il giorno fissato: *diem differre, proferre, producere, prorogare.* Cic. Avvicinarsi il giorno: *diem adventare, obrepere, instare.* Cic. S'avvicina il giorno: *nox vergit ad lucem.* Curz. Il giorno se n'andava: *jam inclinabat dies.* Tac. Il giorno se n'era andato: *dies concesserat.* Virg. Logorare i giorni interi negli studi: *totos dies in studiis consumere.* Cic. Passare in allegria un intero giorno: *diem perpetuum in laetitia degere.* Ter. Passare i giorni in feste: *hilares sumere dies.* Ter. Passo volentieri un giorno con te: *unum tecum diem libenter pono.* Cic. Logorare tutto il giorno andando su e giù: *cursando atque ambulando totum conterere diem.* Ter. Giorno felice, avventuroso: *dies albo notanda lapillo.* Catul. Giorno nefasto: *religiosus dies.* Cic. Giorno asciutto: *siccus dies.* Oraz. Giorno sereno e senza vento: *serenus et immotus dies.* Tac. I giorni canicolari: *signi rabiosi tempora.* Oraz. Giorno intero: *continua dies.* Ovid. I giorni seguenti: *continentibus diebus.* Ces. La più gran parte del giorno: *melior pars diei.* Virg. Due giorni: *biduum.* Cic. Non più di due giorni: *non longius biduo.* Ces. Due giorni dopo che ecc.: *altera die quam etc.* Liv. Erano scorsi due giorni, quando ecc.: *unus et alter dies intercesserat, cum etc.* Cic. Un giorno sì ed un giorno no: *altero quoque die; alternis diebus.* Cels. Un giorno prima o dopo non monta: *non est tantum uno aut altero die.* Cic. Tre giorni: *triduum.* Cic. Quattro giorni: *quatriduum.* Plaut. Ciascuno ha fisso il suo giorno estremo: *extrema stat sua cuique dies.* Virg. Quello era per essi l'ultimo giorno: *ultimum illi diem agebant.* Liv. Egli differiva l'esecuzione da un giorno a un altro: *opportunitatem in dies prolatabat.* Sall. Egli fece di notte giorno: *noctem diei conjunxit.* Ces. Se ne vanno le ore, i giorni e i mesi: *horae cedunt, et dies et menses.* Cic.
Gioso. V. Giù.

Giosta. V. Giostra.

Giostra. —1— L'armeggiar con lancia a cavallo: *Trojanum agmen, inis,* n. *pugnae simulacrum, i,* n. Virg. *Trojae ludus, i,* m. Svet. *belli simulacrum, i,* n. Liv. *praeliorum simulacrum, i.* n. Tac. —2— Ischerzo, burla, inganno: *Ludus, i,* m. *ludificatio, onis,* f. *irrisio, onis.* f. Cic.

Fare una giostra ad alcuno, vale Fargli uno scherzo, un inganno: *ludos facere alicui,* Ter. *os sublinere alicui,* Plaut. *aliquem irridere.* Cic.

Giostrare.—1—Armeggiare con lancia e cavallo: *Trojam ludere,* a. 3. Svet. *simulacra pugnae ciere,* a. 3. *ludo praelia texere.* a. 3. Virg. —2— in signif. att. Ferire: *Icere,* a. 3. Lucr. *ferire,* a. 4. Tac. *configere,* a. 3. Cic. *percutere,* a. 3. *confodere.* a. 3. Liv. —3—Fare a gara e a concorrenza, contrastare: *Contendere,* n. 3. *certare,* n. 1. *concertare.* n. 1. Cic.

Giostrare alcuno, vale Ingannarlo, burlarlo: *inludere alicui,* Ter. *irridere aliquem.* Cic. Giostrare in qua e in là, correre in qua e in là: *ultro citro cursare,* Cic. *cursare atque ambulare.* Ter. Giostrare a suo modo, vale Operare liberamente e senza soggezione: *suo modo vivere.* Ter.

Giostratore. verbal. masc. Chi giostra: *Trojanum agmen ludens, entis.* m.

Giovagione. } Il giovare: *Commodum, i,* n.
Giovame. } *usus, us,* m. *utilitas, atis,*
Giovamento. } f. *emolumentum, i.* n. Cic.

Giovanaccio.—1—peggior. di Giovane: *Perditus, dissolutus adolescens, entis.* m. Cic. —2— Colui che è nell'età tra la gioventù e la puerizia: *Puber, eris.* m. Cic.

Giovanaglia. Moltitudine di giovani: *Juventus, utis,* f. *pubes, is.* f. Cic.

Giovanamente. V. Giovanilmente.

Giovanastro. }
Giovanazzo. } V. Giovanaccio.

Giovane e Giovine. sost. —1— Che è nell'età che segue all'adolescenza: *Juvenis, is.* m. e f. Fedr.—2—Fattorino di negozio: *Puer, pueri,* m. *famulus, i,* m. Cic. *tirunculus, i.* m. Col.

Giovane e Giovine. add. Che è sul fior dell'esser suo, che è in gioventù: *Juvenis, is, juvenilis, e.* Ovid.

Giovani anni, diconsi Gli anni e il tempo in cui uno è giovane: *juvenes anni; juveniles anni; viride aevum.* Ovid. Tempo giovane, dicesi in istile elevato o poetico per Primavera: *formosissimus annus.* Virg. Bue giovane: *novellus juvencus.* Col. Albero giovane: *novella arbor.* Cic. Vino giovane, vale Non ancora interamente fatto: *vinum novum,* Cic. *vinum recens.* Sen.

Giovaneggiare. Oprar da giovane: *Juvenari.* d. 1. Oraz.

Giovanello. V. Giovanetto.

Giovanesco. V. Giovanile.

Giovanetta. dim. di Giovane femm.: *Adolescentula, ae,* f. *puella, ae,* f. Cic. *virgo, inis.* f. Catul.

Giovanettino. dim. di Giovanetto: *Adolescentulus, i.* m. Cic.

Giovanetto e Giovinetto. sost. dim. di Giovane. sost.: *Adolescens, entis,* m. *puer, eri,* m. *ephebus, i.* m. Cic.

Giovanetto e Giovinetto. add. dim. di Giovane e Giovine add.: *Adolescens, entis.* Cic.

Giovanezza e Giovinezza. Età che segue all'adolescenza, gioventù: *Juventus, utis,* f. *adolescentia, ae,* f. Cic. *juventa, ae,* f. Liv. *pubertas, atis.* f. Tac.

Giovanile. add. Da giovane, di giovane: *Juvenilis, e, juvenis, is.* Cic.

Giovanilmente e Giovenilmente. avv. Da giovane, a guisa di giovane: *Juveniliter,* Cic. *juvenile.* Staz.

Giovanino. add. V. Giovanetto. add.

Giovanitudine. V. Giovanezza.

Giovano. V. Giovane.

Giovanone. } accr. di Giovane, giovane ro-
Giovanotto. } busto: *Robustus, vigens, fortis adolescens, entis.* m.

Giovare.—1—Dar ajuto, far utile, far pro, contrario di Nuocere: *Juvare,* a. 1. *prodesse,* n. anom. *conducere,* imp. 3. *conferre,* n. anom. *expedire.* imp. 4. Cic.—2—Dilettare, piacere: *Juvare,* a. 1. *placere,* n. 2. *arridere,* n. 2. *oblectare,* a. 1. *delectare.* a. 1. Cic.

Giovarsi d'alcuna cosa, vale Servirsene, prenderne giovamento: *frui; uti.* Cic. Giovarsi dei consigli d'alcuno: *uti consiliis alicujus.* Cic. Giovare uno di alcuna cosa, vale Fornirlo, provvederlo di quella: *juvare aliquem aliqua re.* Ces. Solleticare dove ne giova, vale Dire e fare appunto quello che uno desidera: *morem gerere alicui.* Ter. Fare a giova giova, vale Ajutarsi l'un l'altro: *officia cum aliquo mutuo exercere.* Svet. Non so quanto ci possa giovare: *vereor ut nobis prodesse possit.* Cic. Alle imprese guerresche giova meglio il vigor della mente che la forza del corpo: *virtute animi magis quam vi corporis res militaris procedit.* Sall. Giova ricordare la diligenza de' maggiori: *operae pretium est diligentiam majorum recordari.* Cic. Che mi giova il dirlo? *quid me attinet dicere?* Cic. Nè il clima, nè le acque mi giovano, mi si affanno: *nec caelum mihi, nec aquae faciunt.* Ovid. Le cimici giovano contro i morsi de' serpenti: *cimices valent contra serpentium morsus.* Plin.

Giovativo. V. Giovevole.

Giovatore. verbal. masc. Chi giova: *Adjutor, oris,* m. *auxiliator, oris.* m. Tac.

Giovatrice. femm. di Giovatore: *Adjutrix, icis.* f. Cic.

Giovedì. Il quinto giorno della settimana: *Jovis dies, diei.* m. e f. Iscr. ant.

Giovenca.—1—Femmina del giovenco, vacca giovane: *Juvenca, ae,* f. *vitula, ae.* f. Virg.—2—detto per ingiuria a donna: *Muliercula, ae.* f. Cic.

Giovenco. Bue Giovane: *Juvencus, i,* m. Varr. *vitulus, i.* m. Virg.

Giovenetto. V. Giovanetto.

Gioventù.—1—Giovanezza: *Juventus, utis,* f. Cic. *juventa, ae.* f. Liv.—2—La prima età, o il primo tempo di checchessia: *Juventa, ae.* f. Plin.—3—Quantità o moltitudine di giovani: *Juventus, utis,* f. *pubes, is.* f. Cic.

Nella gioventù dell'anno: *verno tempore.* Virg.

Gioventudine. V. Gioventù.

Giovevole. add. Che giova, che apporta giovamento: *Juvans, antis,* Ovid. *utilis, e,* Cic. *salubris, e,* Liv. *conducibilis, e, adjutabilis, e,* Plaut. *praestabilis, e.* Ter.

Giovevolezza. Utilità: *Utilitas, atis,* f. *commodum, i,* n. *commoditas, atis,* f. *tempus, oris.* n. Cic.

Giovevolmente. avv. Con giovamento: *Utiliter, salutariter,* Cic. *salubriter.* Liv.

Gioviale. add.—1—Di Giove: *Dialis, e,* Varr. *jovialis, e.* Macrob. —2— Benigno, piacevole: *Affabilis, e, comis, e, hilaris, e, benignus, humanus,* Cic. *urbanus, a, um.* Oraz.

Giovialità. Allegria, piacevolezza, benignità: *Comitas, atis,* f. *affabilitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *hilaritas, atis.* f. Cic.

Giovialoccio. dim. di Gioviale: *Hilarulus, a, um.* Cic.

Giovialone. accr. di Gioviale: *Jucundissimus, a, um.* Cic.

Giovinastro. V. Giovanaccio.

Giovincello. V. Giovanetto.

Giovine. V. Giovane.

Giovinello. }
Giovinetto. } V. Giovanetto.

Giovinezza. V. Giovanezza.

Giovinile. }
Giovinino. } V. Giovanile.

Giovinotto. V. Giovanotto.

Giracapo. Capogiro: *Vertigo, inis.* f. Liv.

Giraffa. Animal quadrupede dell'Africa: *Camelopardus, i,* m. *camelopardalis, is.* f. Plin.

Giramento. —1— Volubilità, andamento in giro: *Circuitus, us,* m. Cic. *circuitio, onis,* f. Liv. *ambitus, us,* m. Oraz. *versatio, onis,* f. Vitr. *turbo, inis.* m. Lucr.—2—Giracapo: *Vertigo, inis.* f. Liv.

Girandola.—1—Ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco gira: *Igneus vortex, icis.* m. Lucr.—2— Aggiramento, intrigo: *Insidiae, arum,* f. pl. *ars, artis,* f. *dolus, i.* m. Virg.—3—Giravolta, giro: *Ambitus, us,* m. Oraz. *circuitus, us.* m. Cic.—4—Fantasia, pensiero stravagante: *Commentum, i.* n. Ter.

Girandolare. V. Ghiribizzare.

Girandolina. dim. di Girandola: *Exiguus igneus vortex, icis.* m.

Girare. verbo.—1—Rivolgere, muovere in giro: *Volvere,* a. 3. *rotare,* a. 1. Virg. *vertere,* a. 3. Prop. *versare,* a. 1. Oraz. *circumagere.* a. 3. Tac.—2—n. e n. pass. Roteare, andare e muoversi in giro: *Volvi,* pass. 3. *versari,* pass. 1. *se vertere,* a. 3. Cic. *circumverti.* pass. 3. Ovid. —3— Andare, camminare attorno: *Circumire,* a. 4. *ambire,* a. 4. *obire,* n. 4. *commeare,* n. 1. Cic. *oberrare.* n. 1. Tac.—4—Circondare: *Circumdare,* a. 1. Liv. *cingere,* a. 3. *redimire,* a. 4. Cic. *ambire.* a. 4. Tac. —5— Aver circuito: *Circuitum habere,* a. 2. Ces. *amplecti.* d. 3. Plaut.—6—Volgere: *Volvere,* a. 3. Virg. *vertere,* a. 3. *convertere.* a. 3. Cic.—7—Impazzare: *Insanire,* n. 4. *delirare,* n. 1. *desipere.* n. 3. Cic.

Girar la spada a tondo, vale Volgerla in cerchio: *ensem rotare.* Virg. figurat. vale Punire senza rispetto ognuno a suo modo: *promiscue caede uti.* Tac. Girare una isola, vale Andarvi attorno: *insulam circumire.* Plaut. Girare di contrada in contrada: *vicatim ambire.* Cic. Girare in una casa per tutto: *qualibet per ambulare aedem.* Plaut. Girare attorno gli occhi: *circumferre oculos,* Liv. *volvere oculos; obire oculis.* Virg. Far girare uno a suo modo, vale Fargli fare ciò che si desidera: *aliquem ad arbitrium suum movere.* Cic. Girare un mostaccione, una bastonata, vale Darla: *pugnum impingere,* Plaut. *fustem impingere.* Cic. Girar largo, o girar largo a' canti, vale Guardarsi, star cauto: *caute navigare.* Cic. Girare i danari ad uno, vale Assegnarli in pagamento: *versuram facere.* Cic. Girarsi nella memoria, vale Ricordarsi: *in memoriam redigere, reducere,* Cic. *revocare.* Giust. Girarsi per lo capo, vale Andar per la fantasia: *animo volvere.* Cic. Girare il capo, vale Esser preso da vertigini: *vertigine laborare,* Plin. *vertiginem capitis pati.* Macrob. I vini fanno girare il capo: *vina tentant caput.* Plin. Gli astri girano negli spazii: *astra spatiis vagantur.* Cic. La terra gira rapidissimamente intorno al suo asse: *terra circum axem se summa celeritate convertit.* Cic. Girava a cavallo attorno alla città: *circumequitabat urbem.* Liv. Girando da una in altra strada: *in alia atque alia flectens itinera.* Liv.

Girasole. —1— Pianta nota: *Heliotropium, ii,* n. *helianthes, eos,* n. Plin. *solsequium, ii.* n. Apul. —2—Specie di pietra preziosa: *Heliotropium, ii,* n. *leucrocrysos, i.* m. Plin.

Girata.—1—Il girare, rivoluzione: *Circuitus, us,* m. *ambitus, us,* m. Cic. *orbis, is.* m. Tac. —2— T. MER. Il far pagare ad un altro: *Versura, ae.* f. Cic.

Girativo. add. Circolare: *Orbicularis, e.* Apul.

Girato. add. da Girare: *Versatus, obversus,* Ovid. *circumductus,* Plin. *rotatus, a, um.* Staz.

Giravolta. —1— Movimento in giro: *Circuitus, us,* m. Cic. *ambitus, us.* m. Oraz.—2—Via fatta in giro: *Anfractus, us,* m. Ces. *flexus, us.* m. Cic.

Dare una giravolta, diciamo per andare alquanto attorno: *circumire.* Cic. Dove riuscirà costui con sì larga giravolta? *hujus tam longe repetita principia quo spectent?* Cic. Mi piace questa giravolta: *tergiversationem istam probo.* Cic.

Giravoltolare. detto del Capo, vale Impazzare: *Delirare,* n. 1. *insanire,* n. 4. *desipere.* n. 3. Cic.

Girazione. V. Giramento.

Gire. V. Andare.

Girella.—1—Una piccola ruota per lo più di legno o di ferro: *Rotula, ae.* f. Plaut.—2—più specialmente quella ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza: *Orbiculus, i.* m. Vitr. —3— Pensiero stravagante: *Commentum, i.* n. Ter.

Dar nelle girelle, vale Impazzare: *insanire; delirare.* Cic.

Girellajo. sost. —1— Che ba o fa le girelle: *Rotularum faber, bri.* m.—2—add. figurat. Volubile, stravagante: *Volubilis, e,* Cic. *morosus, cerebrosus, a, um.* Oraz.

Girelletta. } dim. di Girella: *Rotula, ae.* f.
Girellina. } Plaut.

Girello. V. Cerchietto.

Girevole. add. —1— Atto a girare: *Volubilis, e,* Cic. *versatilis, e,* Lucr. *versabilis, e,* Sen. *revolubilis, e.* Ovid. —2— Volubile, incostante: *Volubilis, e, mobilis, e,* Cic. *levis, e.* Liv.

Girevolmente. avv. In modo girevole: *Volubiliter.* Cic.

Girfalco e Girifalco. Uccello rapace, il maggiore fra le diverse specie de' falconi: *Falco, onis.* m. Serv.

Girigogolo. V. Ghirigoro.

Giro.—1—Cerchio, circuito: *Gyrus, i,* m. *volumen, inis,* n. Virg. *circuitus, us,* m. Ces. *ambitus, us,* m. Tac. *orbis, is.* m. Ovid. —2— Sfera celeste: *Circulus, i,* m. *orbis, is.* m. Cic. — 3 — Rivolgimento: *Orbis, is,* m. Tac. *conversio, onis.* f. Cic.—4—Periodo: *Gyrus, i,* m. Sen. *ambitus, us,* m. *circuitus, us,* m. Cic. *periodus, i.* f. Quint.

In giro, posto avverb. vale Intorno intorno: *in gyrum,* Svet. *in orbem,* Cic. *orbiculatim.* Plin. Volgere gli occhi in giro: *volvere oculos.* Virg. Il giro dell'anno: *rota anni.* Sen. I giri della fortuna: *volumina sortis.* Plin. Giro del sole: *anfractus, circumvectio solis.* Cic. Giro di parole: *circuitio verborum.* Cic. *ambages.* Oraz. A che tanti giri di parole? *quid opus est anfractu?* Cic.

Gironajo. V. Girovago.

Girone. —1— accr. di Giro, giro grande: *Ingens gyrus, i.* m. Virg. —2—Lo stesso che Giro: *Gyrus, i,* m. Virg. *orbis, is.* m. Ovid.

Girone di vento, vale Turbine: *turbo,* Virg. *venti vortex.* Lucr. Girone d'acqua, vale Vortice: *vortex.* Oraz. Andar a girone, vale Andare senza saper dove: *volitare; vagari,* Cic. *huc illuc errare.* Ovid.

Gironzare. Andar gironi, girandolare: *Vagari,* d. 1. *errare,* n. 1. *volitare.* n. 1. Cic.

Girovago. add. Vagabondo: *Vagus, pervagus,* Cic. *circumvagus, a, um, vagans, antis.* Oraz.

Git. V. Gettajone.

Gita. V. Andata.

Gito. V. Andato.

Gittajone e Gitterone. V. Gettajone.

Gittare e derivati. V. Gettare e derivati.
Gitterone. V. Gettajone.
Gitto. V. Getto.
Gittone. V. Gettajone.
Giù. avv. di luogo contrario di Su, e vale A basso, a fondo: *Deorsum*, Cic. *deorsus*. Apul.
Andare su e giù: *sursum deorsum commeare*, Cic. *sursum deorsum cursitare*. Ter. Por giù l'amore, l'odio, la paura, e simili; vale Deporre, lasciare, ecc.: *amorem abjicere, deponere; odium deponere, depellere; timorem abjicere, deponere*. Cic. Mandar giù, vale Inghiottire: *glutire*. Giov. figurat vale Tollerare, comportare. non voler farne risentimento: *patienter, aequo animo ferre*. Ces. Mandar giù, vale anche Rovinare, desolare: *ruere; di ruere; disturbare*. Cic. Darla giù per un luogo, vale Precipitarsi per quello: *dare se praecipitem*. Oraz. Torsi giù d'alcuna cosa, vale Desistere lasciare di operare quella tal cosa: *desistere de aliqua re*. Nep. Tolti giù da questa speranza: *ea spe dejecti*. Ces. Questa collera darà giù: *decedet jam ira haec*. Ter.
Giubba. —1— Veste, così da uomo che da donna, che in antico si tenea di sotto: *Tunica, ae*. f. Liv. —2— Chioma del leone: *Juba, ae*, f. Virg. *coma, ae*. f. Gell.
Giubbato. add. Guernito di Giubba: *Jubatus, a, um*. Plin.
Giubbello. **Giubberello.** **Giubbetta.** **Giubbettino.** } Piccolo giubbone: *Tunicula, ae*. f. Plaut.
Giubbetto. —1— Piccolo giubbone: *Tunicula, ae*. f. Plaut. —2— Forche: *Crux, ucis*, f. Cic. *patibulum, i*. n. Plaut.
Giubbilare e derivati. V. Giubilare e derivati.
Giubbileo. —1— Piena remissione di tutti i peccati: *Jubilaeum, i*. n. T. E. —2— Il cinquantesimo anno presso gli Ebrei: *Jubilaei annus, i*. m.
Far una cosa per giubilei, vale farla rarissimamente: *perraro aliquid facere*. Cic.
Giubbilo. V. Giubilo.
Giubbiloso. add. Esultante: *Laetans, antis*. Virg.
Giubboncello. **Giubboncino.** } Piccolo giubbone: *Tunicula, ae*. f. Plaut.
Giubbone. Veste stretta che copre il busto: *Tunica, ae*, f. Liv. *thorax, acis*. m. Svet.
Giubilamento. **Giubilanza.** } V. Giubilo.
Giubilare e Giubbilare. Far festa, giubilo e allegrezza: *Laetari*, d. 1. *gaudere*, n. 2. *exultare*, n. 1. *laetitia gestire*. n. 4. Cic.
Giubilatore e Giubbilatore. verbal. masc. Chi giubila: *Laetans, antis*, m. Virg. *laetitia exultans, antis*, m. *gestiens, entis*. m. Cic.
Giubilazione e Giubbilazione. **Giubillo.** **Giubilo** e Giubbilo. } Gioja, allegrezza: *Gaudium, ii*, n. *laetitia, ae*. f. Cic.
Giucare e derivati. V. Giuocare e derivati.
Giucolare. V. Giocolare.
Giudaismo. Legge e rito giudaico: *Judaicum jus, juris*, n. Giov. *judaica superstitio, onis*. f. Quint.
Giudaizzare. Osservare i riti giudaici: *Judaicum jus servare*. a. 1. Giov.
Giudicamento. V. Giudizio.
Giudicare. —1— Risolvere e determinare per via di ragione, dando sentenza: *Judicare*, a. 1. *decernere*, a. 3. *pronuntiare*, a. 1. *statuere*, a. 3. *jus dicere*. a. 3. *judicium dare*. a. 1. Cic. —2— Pensare, stimare, far giudicio: *Judicare*, a. 1. *arbitrari*, d. 1. *opinari*, d. 1. *existimare*, a. 1. *putare*, a. 1. *sentire*, a. e n. 4. *statuere*, a. 3. Cic. *aestimare*, a. 1. Fedr. *ducere*. a. 3. Ces. —3— Condannare: *Damnare*, a. 1. *condemnare*, a. 1. Cic. *judicare*. a. 1. Gell. —4— Castigare, punire: *Castigare*, a. 1. *punire*, a. 4. *animadvertere*, a. 3. *vindicare*. a. 1. Cic. —5— n. pass. Tenersi spacciato, stimarsi di essere al fine della vita: *Saluti suae desperare*. n. 1. Cic.
Giudicare alcuno a morte, al fuoco o simili: vale Sentenziarlo, condannarlo alla pena della morte, del fuoco, o simili: *capitis poenam alicui constituere*, Ces. *capitis aliquem condemnare; judicio vivum aliquem comburere*. Cic. Giudicare alcuno, vale Farne cattivo giudizio, sentirne male: *male de aliquo sentire*. Quint. Giudicare rettamente di una cosa: *incorrupto judicio esse in aliqua re*. Liv. Non si dee giudicare delle cose secondo le voci che corrono: *non ex rumore de rebus statuendum est*. Tac. Giudicare alla scapestrata: *dissolute judicare*. Cic. Giudicare delle cose con rettitudine e verità: *de rebus recte, vereque sentire*. Cic. Giudicare di una persona non dalla fortuna, ma dalla virtù: *non ex fortuna, sed ex virtute aliquem pendere*. Cic. Tu giudichi gli altri da quello che sei tu: *tuo ex ingenio mores alienos probas*. Plaut. Se egli fosse chiesto a giudicare di costoro: *si ipse sententiam de iis rogaretur*. Cic. Per quanto era dato di giudicare: *quantum in ratione erat*. Ces. Lasceremo questa cosa senza giudicarla: *rem in medio relinquemus*. Sall.
Giudicativo. V. Giudiziario.
Giudicato. sost. —1— Ufficio di giudice: *Judicatus, us*, m. *jurisdictio, onis*, f. *praetura, ae*. f. Cic. —2— Luogo, distretto della giurisdizione di un giudice: *Jurisdictio, onis*. f. Plin. —3— Giudicamento, giudizio: *Judicatum, i*, n. *judicatio, onis*, f. *judicium, ii*, n. *sententia, ae*. f. Cic.
Stare al giudicato, vale Rimettersi al giudizio: *judicio stare*. Cic. Sentenza passata in giudicato, si dice quella che non si può più chiamare in controversia: *judicatum; res judicata*. Cic. per simílit. dicesi di Cosa di cui non si possa più dubitare: *res omnium assensu approbata*. Cic.
Giudicato. add. —1— da Giudicare: *Judicatus, existimatus, habitus*, Cic. *dijudicatus*, Ces. *pronuntiatus, a, um*. Svet. —2— Disperato dai medici: *Desperatus*, Cic. *a medicis deploratus, a, um*. Plin.
Giudicatore. verbal. masc. Chi giudica: *Judex, icis*, m. Cic. *cognitor, oris*. m. Cod.
Giudicatorio. V. Giudiziario.
Giudicatrice. femm. di Giudicatore: *Judicatrix, icis*, f. Quint. *judex, icis*, f. Ovid. *disceptatrix, icis*. f. Cic.
Giudicatura. Giudicato: *Judicatus, us*, m. Cic. *jurisdictio, onis*, f. *praetura, ae*. f. Cic.
Giudicazione. Il giudicare: *Judicatio, onis*, f. *judicium, ii*. n. Cic.
Giudice. —1— Chi ha autorità di giudicare, o chi giudica: *Judex, icis*, m. *quaesitor, oris*. m. Cic. —2— Semplice dottor di legge: *Jurisconsultus, i*. m. Cic. —3— Colui che è scelto per arbitro a decidere tra due: *Judex, icis*, m. Ter. *arbiter, tri*, m. Oraz. *disceptator, oris*. m. Liv. —4— Colui che è capace di giudicare sanamente di checchessia: *Judex, icis*, m. *aestimator, oris*, m. *disceptator, oris*. m. Cic.
Giudice delegato: *recuperator*. Plaut. Giudice d'appello: *judiciorum cognitor*. Cod. Giudice istruttore: *quaesitor*. Cic. Menar a giudice, vale Menar in giudizio: *in jus aliquem adducere; judicio quempiam arcessere*. Cic. Esser giudice e parte, vale Esser giudice in causa propria: *in sua causa judicare; sibi jus dicere*. Cod. Eleggere, nominare il giudice: *judicem dicere*, Liv. *dare, constituere, ponere*. Cic. Far giudice alcuno di qualche cosa: *habere aliquem judicem de re aliqua*. Cic. Aver alcuno per giudice: *disceptatore aliquo uti*. Cic.
Giudicessa. femm. di Giudice: *Judex, icis*. f. Ovid.
Giudicio e deriv. V. Giudizio e deriv.
Giudiziale e Giudiciale. —1— Pertinente a giudizio, da giudizio, di giudizio: *Judicialis, e, judiciarius, a, um*. Cic. —2— T. R. Aggiunto di uno de' generi del dire: *Judicialis, e*. Cic.
Giudiziario e Giudiciario. —1— Che appartiene a giudice o a giudizio: *Judiciarius, a, um, judicialis, e*. Cic. —2— dicesi degli Astrologi che fanno le natività; e dell'astrologia: *Genethliacus, a, um*. Gell.
Giudizio e Giudicio. —1— Luogo dove si giudica: *Judicium, ii*, n. *jus, juris*, n. Nep. *forum, i*. n. Cic. —2— Determinazione del giusto e dell'ingiusto, sentenza: *Judicium, ii*, n. *judicatum, i*, n. *sententia, ae*. f. Cic. —3— Castigo, punizione: *Poena, ae*, f. *animadversio, onis*, f. Cic. *supplicium, ii*. n. Nep. —4— Facoltà dell'intelletto che raffronta e giudica: *Judicium, ii*, n. *sensus, us*, m. *sollertia, ae*, f. Cic. *ratio, onis*. f. Liv. —5— Saviezza, prudenza: *Prudentia, ae*, f. Cic. *consilium, ii*. n. Nep. —6— Parere, opinione: *Judicium, ii*, n. Ces. *opinio, onis*, f. *sententia, ae*. f. Cic. —7— Adunanza, corpo di giudici: *Judicium, ii*. n. Val. Mass.
Giudizio finale, universale, estremo, gran giudizio, dì del giudizio, dicesi il Giudizio col quale Iddio alla fine del mondo giudicherà i vivi ed i morti: *dies judicii*. T. E. Chiamare, citare alcuno in giudizio: *judicio, in judicium aliquem arcessere, vocare, deducere; judicium alicui intendere; in jus vocare*. Cic. Fissare ad alcuno il dì di comparire in giudizio: *vadimonium constituere*. Cic. Comparire, presentarsi in giudizio: *vadimonium obire*, Cic. *sistere*, Nep. *facere*. Plaut. Dimandare giudizio: *actionem postulare*. Cic. Intralasciare un giudizio: *actione desistere*. Sall. Tener giudizio di una causa di morte: *audire de capite alicujus*. Sen. Uomo di squisito giudizio: *homo emunctae naris*. Cic. Uomini di orecchie purgate e fino giudizio: *qui teretes aures habent, intelligensque judicium*. Cic. Non aver punto di giudizio: *nequidquam corde sapere*. Plaut. Il suo giudizio a noi è come oracolo: *ejus judicium maxime probare debemus*. Cic. Seguire il giudizio d'alcuno: *alicui assentiri*. Cic. Se avesse sano il giudizio: *si mentis esset suae; si suae mentis compos esset*. Cic. Condurre alcuno a storti giudizii: *transvorsum aliquem agere*. Sall.
Giudiziosamente. avv. Con giudizio: *Considerate, prudenter, sapienter, consulte*. Cic.
Giudizioso. add. Che ha giudizio: *Prudens, entis*, Cic. *catus*, Oraz. *probus, a, um*. Ter.
Giuggiare. V. Giudicare.
Giuggiola. Frutto del giuggiolo: *Zizyphum, i*. n. Plin.
Dicesi figurat. Questa è la giuggiola, e vale Qui sta la difficoltà e l'importanza: *hoc opus hic labor est*. Virg.
Giuggiolena. Sisamo: *Sesamum, i*, n. Plaut. *sesama, ae*, f. Plin. *sesama, orum*. n. pl. Col.
Giuggiolino. —1— Aggiunto di Colore di giuggiola, che è tra il giallo ed il rosso: *Zizyphi color, oris*. m. —2— Fatto di giuggiole: *Ex zizyphis*.
Giuggiolo. Specie d'albero: *Zizyphus, i*. f. Plin.
Giugnere. V. Giungere.
Giugnimento. V. Giungimento.
Giugno. Nome del sesto mese dell'anno volgare: *Junius, ii*, m. *junius mensis, is*. m. Cic.
Giugulare. V. Jugulare.
Giuladro. **Giulatro.** } V. Giullare.
Giulebbare. Cuocere a forma di giulebbe: *Julapii instar coquere*. a. 3.
Giulebbato. add. Cotto a forma di giulebbe: *Julapii instar coctus, a, um*.
Giulebbe e Giulebbo. Bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe o di frutti, chiarita con albume d'uovo: *Julapium, ii*. n. T. MED.
Giuleceo. Specie di veste antica degli schiavi o galeotti: *Bardocucullus, i*. m. Marz.
Giulianza. V. Giulività.
Giulio. sost. V. Luglio.
Giulio. add. V. Giulivo.
Giulivamente. avv. Allegramente: *Laete, hilare, hilariter*, Cic. *festive*. Varr.
Giulivetto. dim. di Giulivo: *Hilarulus, a, um*. Cic.
Giulività. astr. di Giulivo: *Jucunditas, atis*, f. *hilaritas, atis*, f. *laetitia, ae*. f. Cic.
Giulivo. add. Lieto, contento: *Laetus*, Cic. *jucundus*, Oraz. *hilarus*, Ter. *festivus, a, um*. Plaut.
Giullare e Giullaro. Buffone: *Scurra, ae*, m. *sannio, onis*, m. Cic. *verna, ae*. m. e f. Marz.
Giullaresco. add. da Giullare, buffonesco: *Scurrilis, e, ridiculus*, Cic. *ridiculosus, a, um*, Plaut. *vernilis, e*. Tac.
Giullarino. dim. di Giullare: *Scurrula, ae*. m. Apul.
Giullarità. V. Giulleria.
Giullaro. V. Giullare.
Giulleria. Buffoneria: *Scurrilitas, atis*, f. Tac. *scurrilis jocus, i*, m. Cic. *ridicularia, orum*. n. pl. Plaut.
Giumella. Sorta di misura, ed è tanto quanto cape nel concavo delle due mani per lo lungo accostate insieme: *Quaternus cyatus, i*. m. Col.
Giumentario. add. di Giumento: *Jumentarius, a, um*. Apul.
Giumentiere. Chi ha in custodia i giumenti: *Superjumentarius, ii*, m. Svet. *Jumentarius, ii*. m. Iscr. ant.
Giumento. —1— Cavallo o altra bestia da soma: *Jumentum, i*. n. Cic. —2— Giumenta, figurat. si dice di Femmina disonesta: *Scortum, i*, n. Cic. *pellex, icis*. f. Ovid.
Correr le giumente, vale Usar con bagasce: *scortari*. Plaut. Legar la giumenta, vale Attaccar un sonno profondo: *gravi somno premi*. Plin.
Giunare. V. Digiunare.
Giuncaja. V. Giuncheto.
Giuncare. Coprire di giunchi, e in genere d'erbe: *Junco obducere*. a. 3. Virg.
Giuncata. Latte rappreso: *Coagulum, i*, n. Plin. *pressum lac, lactis*. n. Virg.
Giuncato. add. da Giuncare: *Juncis opertus, a, um*.
Giuncheto. Luogo pieno di giunchi: *Juncetum, i*. n. Varr.
Giunchiglia. Pianta del genere de' narcisi: *Juncifolius narcissus, i*. m. T. B.
Giunco. Pianta di stelo dritto e flessibile e senza nodi: *Juncus, i*, m. Tib. *scirpus, i*. m. Plin.
Cercare, o Far nascere il nodo nel giunco, vale Andar cercando quello che non si può trovare, Far nascere difficoltà: *nodum in scirpo quaerere*. Plaut.
Giuncoso. add. Che ha giunchi: *Juncosus, a, um*. Plin.
Giungere e Giugnere. —1— att. Congiungere, accostare, unire: *Jungere*, a. 3. *conjungere*,

a. 3. Virg. *adjungere*, a. 3. *conjugare*, a. 1. *connectere*. a. 3. Cic. —2— Accrescere, aggiungere: *Jungere*, a. 3. Virg. *adjungere*, a. 3. Nep. *addere*, a. 3. Ces. *adjicere*. a. 3. Cic. —3— Indurre, ridurre: *Inducere*, a. 3. *adducere*. a. 3. Cic. —4— Giuntare, ingannare, gabbare: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *captare*, a. 1. *circumscribere*, a. 3. Cic. *circumvertere*, a. 3. *circumducere*. a. 3. Plaut. —5— Arrivare, raggiungere: *Assequi*, d. 3. *consequi*. d. 3. Cic. —6— Colpire: *Percutere*, a. 3. Liv. *icere*, a. 3. Catul. *ferire*. a. 4. Sall. —7— Trovare, acchiappare, sorprendere: *Opprimere*, a. 3. *deprehendere*, a. 3. *comprehendere*. a. 3. Cic. —8— Aggiogare: *Jungere*, a. 3. Virg. *adjungere*, a. 3. Tib. *adjugare*. a. 1. Col. —9— neutr. Arrivare in un luogo, condursi, pervenire: *Advenire*, n. 4. Ter. *venire*, n. 4. *attingere*, a. 3. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*. n. 4. Nep. —10— Avvenire, accadere: *Accidere*, n. 3. *evenire*, n. 4. *intervenire*. n. 4. Cic. —11— n. pass. Congiungersi: *Se conjungere*, a. 3. Nep. *se jungere*. a. 3. Virg.

Giugnere alla schiaccia, e Giugnere al canto, o al boccone chicchessia, vale Farlo prigione, Prenderlo ad inganno: *aliquem deprehendere*, Cic. *aliquem imprudentem opprimere*. Plaut. Giungere agli onori, vale Ottenerli: *ad honores ascendere*. Cic. Giungere alcunchè fino alle orecchie d'alcuno: *aliquid ad aures alicujus permanare*. Cic. La fama di tanto infortunio giunge ad Enea: *fama mali tanti advolat Eneae*. Virg. Appena a noi giunge debil aura di fama: *ad nos vix tenuis famae perlabitur aura*. Virg. La fama della sconfitta era ivi giunta: *fama pugnae adversae eo perlata erat*. Liv. Fin dove può giungere la pazzia di un uomo: *quoad progredi potest hominis amentia*. Cic. Egli era giunto a questo punto di pazzia, che ecc.: *iste erat hac stultitia usus, ut etc*. Cic. Al giungere de' Romani: *sub adventu Romanorum*. Liv.

Giungimento. Congiungimento: *Junctio, onis*, f. *conjunctio, onis*. f. Cic.
Giunibero. V. Ginepro.
Giunio. V. Giugno.
Giuniporo. V. Ginepro.
Giunta. —1— Il giungere, Arrivo: *Adventus, us*. m. Cic. — 2 — Accrescimento, aggiunta: *Additamentum, i*, n. *additio, onis*, f. *accessio, onis*, f. *adjunctio, onis*, f. *appendix, icis*. f. Cic. —3— Quello che si dà per soprappiù fatto il mercato: *Corollarium, ii*, n. Cic. *auctarium, ii*, n. Plin. *mantisa* o *mantissa, ae*. f. Fest. —4— Giuntura: *Nodus, i*. m. Ces.

È più la giunta che la derrata, dicesi Delle cose nelle quali è più l'accessorio che il principale: *prologus enormior est, quam fabula*, Sparz. *mantisa obsonia vincit*. Fest. Mettere per giunta: *addere in cumulum*. Cic. A così fatta sentenza non ha luogo la giunta: *huic interdicto nihil solet addi*. Cic. Mi libera da questa giunta delle altre mie angustie: *me hac ad meas aegritudines accessione libera*. Cic. A prima giunta, Di prima giunta, In prima giunta, post. avverb. vagliono Sul bel principio: *initio*, Cic. *principio*. Ter. Voi avete le nuove di prima giunta: *vos omnia nova prius*. Cic.

Giuntare. Fraudare, ingannare, truffare: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *circumscribere*, a. 3. Cic. *circumvertere*. a. 3. Plaut.
Giuntato. add. da Giuntare: *Captus, inductus, deceptus, a, um*. Cic.
Giuntatore. verbal. masc. Chi giunta, Barattiere: *Fraudator, oris*, m. *circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*, m. Sen. *sicophanta, ae*. m. Plaut.
Giunterella. Piccola giunta: *Parvum corollarium, ii*. n.
Giunteria. Trufferia, baratteria: *Fraus, dis*, f. *dolus, i*, m. Cic. *sutela, ae*. f. Plin.
Giunto. sost. V. Giunteria.
Giunto. add. da Giungere. —1— Congiunto: *Junctus*, Virg. *conjunctus, adjunctus, a, um*. Cic. —2— Venuto, arrivato: *Adventus, a, um*. Ter. — 3 — Acchiappato: *Interceptus, deprehensus, circumventus*, Cic. *occupatus, a, um*. Ces. — 4 — Ingannato: *Captus, inductus, deceptus, a, um*. Cic.

A man giunte, vale In atto supplichevole: *suppliciter*, Cic. *passis manibus*. Ces.

Giuntura. —1— Congiuntura, commessura: *Junctura, ae*, f. Cic. *compages, is*. f. Lucr. — 2 — Congiunzione: *Junctura, ae*, f. Ovid. *conjunctio, onis*. f. Cic. — 3 — Congiunzione, nel senso de' grammatici: *Conjunctio, onis*. f. Cic.
Giuocacchiare. Giuocar di poco, e di rado: *Lusitare*. n. 1. Plaut.
Giuocaccio. — 1 — peggior. di Giuoco: *Malus ludus, i*. m. —2— Atto sconcio e villano: *Inurbanus gestus, us*. m. Quint.
Giuocare e Giucare. —1— Amichevolmente gareggiare, a fine d'esercizio o ricreazione, dove operi fortuna, o ingegno, o forza: *Ludere*. n. 3. Oraz. — 2 — Scherzare, burlare: *Ludere*, n. 3. *jocari*, d. 1. *ridere*, n. 2. Cic. *obludere*, n. 3. Plaut. *colludere*. n. 3. Oraz. —3— Festeggiare: *Exsultare*, n. 1. *gestire*. n. 4. Cic. —4— neutr. Operare, aver che fare: *Valere*, n. 2. Ces. *posse*. n. anom. Cic. —5— Mettere pegno, Scommettere: *Spondere*, n. 2. Gell. *sponsionem facere*. a. 3. Cic. —6— att. e n. pass. Perdere al giuoco: *Alea consumere*, a. 3. *alea perdere*. a. 3. Cic.

Giuocare alle pugna, o a pugni, vale Fare alle pugna: *certare pugnis*. Cic. Giuocare d'armi, vale Fare gli esercizi militari: *campestribus armis ludere*. Oraz. Giuocare d'autorità, vale Fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia: *auctoritatem adhibere ad aliquid faciendum*. Cic. Giuocare da magnanimo, vale Usare magnanimità: *magnanimum esse*. Cic. Giuocar di bastone, o del bastone, vale Bastonare: *uti fuste*. Tac. Giuocar di calcagna, vale Fuggire: *conjicere se in pedes*, Ter. *se in fugam conjicere, dare*. Cic. Giuocar di palla, vale Giuocar alla palla: *pila ludere*. Oraz. Giuocar di spada, vale Schermire: *batuere*, Svet. *rudibus inter se concurrere*. Liv. Giuocar netto, vale Esser leale: *probum, bonum virum esse*. Cic. Giuocare a' dadi: *talis ludere*. Oraz. Giuocare a pari e caffo: *ludere par impar*. Oraz. Giuocare alla mora: *micare*. Cic. Giuocare agli scacchi: *ludere praelia latronum*. Ovid. Giuocare a giuochi di sorte, come dadi, carte, ecc.: *alea ludere*, Cic. *aleae tempus tribuere*, Ovid. *aleae indulgere; alea se oblectare*. Svet. Giuocare sè e la sua sorte: *se suamque fortunam in dubium devocare*. Ces. Nel resto giuocare la sorte: *caetera sortem regere*. Tac. Fa giuocare la gloria altrui per acquistarsi onori: *abutitur gloria aliena ut adipiscatur honores*. Cic. Giuocare alla civetta, vale Giuocare ad un giuoco in cui si cerca di scansarsi: *subterfugere*. Plaut.

Giuocatore. verbal. masc. Chi giuoca: *Lusor, oris*, m. Ovid. *aleator, oris*, m. Cic. *aleo, onis*. m. Catul.
Giuoco e Gioco. —1— L'atto del giuocare, e il giocare: *Ludus, i*, m. *lusio, onis*, f. Cic. *lusus, us*. m. Ovid. —2— Festeggiamento, letizia, trattenimento allegro: *Ludus, i*, m. Nep. *ludicrum, i*, n. *spectaculum, i*. n. Liv. —3— Beffe, scherno, burla: *Ludus, i*, m. Plaut. *ludificatio, onis*, f. *irrisio, onis*, f. Cic. *irrisus, us*. m. Ces. —4— In generale, qualunque fatto o operazione: *Res, rei*. f. Cic. —6— Arte, artifizio: *Ars, tis*. f. Cic. —7— Modo di fare e di procedere: *Ratio, onis*, f. *modus, i*, m. *institutum, i*. n. Cic.

Giuoco delle carte: *alea; alearum ludus*. Cic. Giuoco degli scacchi: *latrunculorum ludus*. Oraz. A giuoco, post. avv. vale Per baja, per burla: *per ludum et jocum*. Cic. Ogni bel giuoco vuol durar poco; proverb. che vale, Non si debbono continuare gli scherzi e le burle, ma tornare al convenevole: *parvo fames constat, magno fastidium*. Sen. Esser giuoco di poche tavole, Esser faccenda agevole: *ludum esse; nihil negotii esse*. Cic. Partirsi o levarsi da giuoco, vale abbandonare l'impresa: *incepto desistere*. Virg. Pigliarsi gioco, vale schernire, burlare, deridere: *ludere; illudere; ridere; deridere*. Cic. Pigliarsi giuoco d'alcuno: *ludum facere aliquem*. Plaut. Farsi giuoco della pazienza d'alcuno: *patientiam alicujus insultare*. Tac. La fortuna ostinata a farsi giuoco di noi: *fortuna ludum insolentem ludere pertinax*. Oraz. Fare a buon giuoco, vale figurat. Operar bene, con rettitudine: *sincere agere*. Cic. Giuoco marziale, vale Combattimento: *pugna; praelium*. Cic. Giuoco di mano, Bagatella: *praestigiae*. Flor. Invitare a giuoco: *in aleam provocare*. Plaut. Star per fare ad alcuno qualche mal giuoco: *ab aliquo alicui instare periculum*. Cic. Con ciò farai buon giuoco al comune partito: *quo communi commodo inservies*. Cic. Con essi si ha buon giuoco: *cum his praeclare agitur*. Cic.

Giuocoforza. V. Giocoforza.
Giuocolare. V. Giocolare.
Giuocolatore. V. Giocolare. sost.
Giuppa. V. Giubba.
Giuppone. V. Giubbone.
Giura. V. Congiura.
Giuramento. Il giurare: *Jusjurandum, i*, n. Cic. *sacramentum, i*, n. Ces. *jurandum, i*, n. Plaut. *juramentum, i*. n. Cod.

Dare il giuramento ad uno, vale Costringerlo con autorità pubblica a giurare: *deferre jusjurandum alicui*. Quint. Prestare, dare il giuramento: *jusjurandum dare, sacramentum dicere*. Ces. Alle legioni fu fatto prestare giuramento solenne a Galba: *legiones sacramento pro Galba adactae sunt*. Tac. Far prestare il giuramento ai soldati: *rogare milites sacramento*. Liv. Obbligare alcuno con giuramento: *sacramento aliquem obligare; jurejurando aliquem devincire*, Cic. *obstringere; adjusjurandum adigere aliquem*. Ces. Osservare il giuramento: *jusjurandum servare*, Nep. *conservare*. Cic. Violare il giuramento: *sacramenti religionem rumpere*, Liv. *jusjurandum negligere, violare*. Cic. Sciogliere uno dal giuramento: *solvere, exsolvere aliquem religione*. Liv. Obbliga Afranio a fare lo stesso giuramento: *ad idem jusjurandum adigit Afranium*. Ces.

Giurantemente. avv. Con giuramento: *Jurato*. Cod.
Giurare. —1— Chiamare Iddio e i santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborare il suo detto: *Jurare*, a. 1. *adjurare*, a. 1. Cic. *jurejurare*, a. 1. Liv. *jurejurando firmare*, a. 1. *testari*, d. 1. *religione se obstringere*. a. 3. Tac. —2— Promettere con giuramento: *Jurare*, a. 1. Ces. *spondere*, a. 2. Virg. *promittere*. a. 3. Cic. —3— Promettere in matrimonio: *Spondere*, a. 2. *despondere*. a. 2. Plaut. —4— Dar la fede, Impalmare, Toccar per la prima volta la mano alla sposa: *Despondere*. a. 2. Cic. — —5— Congiurare: *Jurare*, n. 1. Ovid. *conjurare*, n. 1. Cic. *conspirare*, n. 1. Tac. *consentire*. n. 4. Ces.

Giurare a uno, e nelle mani ad uno, vale Fare il giuramento di fedeltà: *jurare alicui*, Plin. *jurare in nomen alicujus*. Svet. Obbligare alcuno a giurare: *adigere aliquem sacramento*, Tac. *jurejurando*, Liv. *adjusjurandum*. Sall. Giurare obbedienza al nome del senato: *sacramento advocare nomen senatus*, Tac. *in senatus verba jurare*. Staz. Giurarla ad uno, giurarla addosso ad uno, vale Deliberare quasi con giuramento di fargli alcun danno: *alicui se inimicum profiteri*. Cic. Giurare la figlia ad alcuno: *filiam alicui despondere*. Liv. La sorella era giurata ad uno de' Curiazii: *soror uni ex Curiatiis desponsa erat*. Liv. Giurare pel proprio capo, per la propria vita: *obligare votis caput*. Oraz. Giurarsi reciproca fede: *fidem inter se et jusjurandum dare*. Ces.

Giuratamente. avv. Con giuramento: *Jurejurando*, Cic. *jurato*. Cod.
Giurato. —1— Confermato con giuramento: *Juratus, jurejurando firmatus, a, um*. Cic. — 2— Colui che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento: *Juratus, a, um*. Ovid. — —3— Che ha dato il giuramento: *Juratus, a, um*. Cic.

Donna giurata, si dice quella che è stata promessa in matrimonio: *sponsa*, Ter. *desponsa*. Cic.

Giurato. sost. —1— Si usa per lo più al pl. Congiurato: *Conjurati, orum*, m. pl. Cic. *conspirati, orum*. m. pl. Svet. —2— Giurati oggi chiamansi coloro che sono chiamati a giudicare del fatto: *Jurati judices, um*. m. pl. Cic.

I giurati giudicarono ecc.: *judices jurati judicaverunt etc*. Cic.

Giuratore. verbal. masc. Chi giura: *Jurator, oris*, m. Macr. *jurans, antis*. m. Ovid.
Giuratorio. add. Di giuramento, e per lo più è aggiunto di Cauzione: *Juratorius, a, um*. Cod.
Giurazione. V. Giuramento.
Giure. —1— Legge, diritto: *Jus, juris*, n. *lex, legis*. f. Cic. —2— La scienza delle leggi: *Jus, juris*. n. Cic.
Giureconsulto. Legista: *Jurisconsultus, i*, m. *jurisperitus, i*. m. Cic.
Giuridicamente. avv. Secondo il diritto: *Legitime, rite*. Cic.
Giuridico. Secondo ragione, o secondo le formole della giustizia: *Juridicialis, e, legitimus, a, um*. Cic.
Giuridizionale. V. Giurisdizionale.
Giuridizione. V. Giurisdizione.
Giurisconsulto. V. Giureconsulto.
Giurisdizionale. add. Di Giurisdizione: *Juridicialis, e*. Cic.
Giurisdizione e Giuridizione. —1— Potestà di render ragione: *Jurisdictio, onis*, f. *ditio, onis*. f. Cic. —2— Territorio, città e luoghi in cui un giudice esercita la sua autorità: *Jurisdictio, onis*. f. Plin.
Giurisperito., **Giurisprudente.** } V. Giureconsulto.
Giurisprudenza. Scienza legale: *Jurisprudentia, ae*, f. Cod. *jus, juris*. n. Cic.
Giurista. sost. V. Giureconsulto.
Giurista. add., **Giuristico.** } V. Giuridico.
Giurizione. V. Giurisdizione.
Giuro. V. Giuramento.
Gius. V. Giure.
Giusdicente. Colui a cui s'aspetta amministrare la giustizia: *Juridicus, i*. m. Sen.
Giuso. V. Giù.
Giusquiamo. Specie di pianta: *Hyoscyamus, i*, m. Plin. *jusquiamus, i*. m. Pall.

Giusta. prep. Secondo, conforme: *Juxta*, Giust. *secundum, pro, ex.* Cic.
Giustacuore. Sorta di veste, sino al ginocchio, assettata alla vita: *Tunica, ae.* f. Oraz.
Giustamente. avv. —1— Con giustizia, rettamente, ragionevolmente: *Juste, jure, jure meritoque, recte.* Cic. —2— Comodamente, convenevolmente: *Convenienter, commode, congruenter.* Cic.—3—Per l'appunto: *Probe, recte.* Cic.
Nè giustamente, nè onestamente farebbe, se ecc.: *neque recte, neque pro bono faceret, si etc.* Sall.
Giustezza. V. Aggiustatezza.
Giustificanza. V. Giustificazione.
Giustificare. —1— Provare o Mostrare con ragioni la verità del fatto: *Probare,* a. 1. *approbare,* a. 1. *defendere.* a. 3. Cic. —2— Dichiarar giusto: *Probare,* a. 1. *laudare.* a. 1. Cic. —3— Far capace, sincerare: *Approbare,* a. 1. Tac. *demonstrare,* a. 1. *ostendere.* a. 3. Cic. —4— **T. TEOL.** Far giusto, render giustificato: *Justificare.* a. 1. **B. L.**
Giustificatamente. avv. Con giustizia: *Juste.* Cic.
Giustificato. —1— add. Da giustificare: *Excusatus,* Cic. *approbatus,* Tac. *purgatus, a, um.* Liv. —2— Giusto, fatto con giustizia: *Rectus, justus, sanctus, a, um.* Cic.—3—**T. TEOL.** dicesi di chi è tornato in grazia di Dio: *Justificatus, a, um.* **B. L.**
Giustificatore. verbal. masc. Chi giustifica: *Justificator, oris.* m. **T. TEOL.**
Giustificazione. —1— Provamento di ragione, scolpamento, scusa: *Purgatio, onis,* f. Ter. *expurgatio, onis.* f. Plaut. —2— **T. TEOL.** L'azione e l'effetto della grazia per rendere gli uomini giusti: *Justificatio, onis.* f. **T. E.**
Giustizia. —1— Virtù morale per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto: *Justitia, ae.* f. Cic. —2— Il tribunale criminale e civile: *Judices, um,* m. pl. *forum, i.* n. Cic. —3— Supplizio: *Supplicium, ii.* n. Cic. —4— Il dovere, il giusto, il debito: *Justitia, ae,* f. Nep. *justum, i,* n. *aequum, i,* n. *aequitas, atis,* f. *jus, juris.* n. Cic. —5— Detto ad alcuno per ingiuria, vale Degno d'esser giustiziato: *Crux, crucis,* f. *carnifex, icis,* m. *furcifer, ri.* m. Plaut.
Far giustizia, vale Giustiziare: *dare ad supplicium,* Nep. *supplicio afficere.* Ces. Osservar la giustizia: *aequitatem habere, servare; aequitate uti.* Cic. Esercitare la giustizia: *agitare justitiam.* Plin. Domandare la giustizia: *jus suum persequi, exsequi.* Cic. Essi gridano alla giustizia del pretore: *illi fidem praetoris implorant.* Cic. Ottenere giustizia: *jus suum obtinere.* Cic. Ottenere intera giustizia: *aequum bonum impetrare.* Cic. Le cose non si governarono con giustizia: *a jure discessum est.* Cic. Vengo ambasciatore secondo giustizia e religione: *juste pieque legatus venio.* Liv.
Giustiziare. Eseguire sopra i condannati la sentenza di morte: *Supplicio afficere,* a. 3. Ces. *supplicium sumere,* a. 3. Tac. *ad supplicium dare.* a. 1. Nep.
Giustiziato. add. da Giustiziare: *Supplicio affectus, a, um.* Tac.
Giustizierato. Luogo dove s'abbia autorità di esercitare la giustizia: *Jurisdictio, onis.* f. Plin.
Giustiziere. —1— Carnefice: *Carnifex, icis.* m. Cic. —2— Giudice e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato: *Judex, icis.* m. Cic.
Giustizioso. add. V. Giusto. add.
Giusto. sost. Giustizia, equità: *Justum, i,* n. *justitia, ae,* f. *aequitas, atis,* f. *aequum, i,* n. *aequum bonum, i.* n. Cic.
Giusto. add. —1— Che non si parte nè piega da' precetti della ragione, leale, buono: *Justus, aequus, bonus, sanctus,* Cic. *rectus, a, um.* Oraz. —2— Tutto ciò che è conforme alle leggi della giustizia o della ragione: *Justus, aequus, a, um.* Cic. —3— Umano, buono: *Justus, humanus, benignus, a, um.* Cic. —4— Esatto, puntuale: *Accuratus, exactus, sedulus, studiosus, navus, a, um.* Cic. —5— Di grandezza o di quantità ben proporzionata: *Justus, a, um.* Cic.
Dirla giusta, modo famigliare che vale Dire la verità come ella sta: *verum fateri; proferre aliquid in lucem veritatis.* Cic. È giusto: *rectum est,* Cic. *verum est.* Ces. Al di là del giusto: *plus aequo.* Cic. Statura giusta: *justa statura.* Svet.
Giusto. avv. —1— Giustamente: *Juste, aeque, aequiter, recte.* Cic. —2— Per l'appunto, appuntino: *Adamussim.* Gell.
Giusto. prep. V. Giusta.
Giuvenca. V. Giovenca.

GL

Glaba. Talea: *Talea, ae.* f. Pall.
Gladiatore. verbal. masc. Accoltellatore: *Gladiator, oris.* m. Plin.
Gladiatura. Combattimento de' gladiatori: *Gladiatura, ae.* f. Tac.
Gladio. Spada, pugnale: *Gladius, ii,* m. *pugio, onis.* m. Cic.
Glandula. Corpo molle e soffice che si trova in più parti degli animali: *Glandium, ii,* n. Plaut. *glandula, ae.* f. Cels.
Glanduletta. dim. di Glandula: *Parva glandula, ae.* f.
Glanduloso. add. Che ha glandule: *Glandulosus, a, um.* Col.
Glasto e Glastro. Guado (erba): *Glastum, i.* n. Ces.
Glaucedine. V. Glaucoma.
Glauco. add. Di colore tra il bianco e il verde: *Glaucus, a, um.* Virg.
Glaucoma. Suffusione, cateratta: *Glaucoma, ae,* f. Plaut. *glaucoma, atis.* n. Plin.
Glave. Pesce Spada: *Gladius, ii,* m. *xiphias, ae.* m. Plin.
Gleba. Zolla: *Gleba, ae.* f. Oraz.
Gli. —1— Articolo plurale maschile. V. Il. —2— avv. di luogo, invece di Lì, ivi: *Ibi,* Cic. *illic.* Ces.
Globettino. } dim. di Globo: *Globulus, i.*
Globetto. } m. Plin.
Globo. —1— Corpo, i punti della cui superficie sono egualmente distanti dal centro: *Globus, i,* m. *sphera, ae,* f. Cic. *orbis, is.* m. Virg. —2— per similit. detto della polvere, della fiamma e simili: *Globus, i,* m. *nimbus, i.* m. Virg. —3— Compagnia o banda di soldati staccati dal resto dell'ordinanza: *Globus, i,* m. Liv. *cohors, ortis,* f. Ces. *manus, us.* f. Tac.
Globo terrestre, globo terracqueo, vale Terra, mondo: *orbis,* Ovid. *mundus.* Lucr. Globo del sole: *rota solis.* Lucr.
Globosità. Rotondezza: *Globositas, atis,* f. Macrob. *rotunditas, atis.* f. Plin.
Globoso. add. Sferico, rotondo: *Globosus, rotundus,* Cic. *globatus, a, um.* Plin.
Gloria. —1— Chiara fama: *Gloria, ae,* f. *honor, oris,* m. *praedicatio, onis,* f. *decus, oris,* n. Cic. *laus, laudis.* f. Virg. —2— La vita eterna: *Beata sedes, is.* f. Virg. —3— Pompa, splendore: *Splendor, oris,* m. *ornamentum, i.* n. Cic.
Brama di gloria: *aestus gloriae.* Cic. Via alla gloria: *gloriae iter; cursus ad gloriam.* Cic. Campo di gloria: *gloriae seges, materia.* Cic. Cupido di gloria: *gloriae avidus; gloria ustus.* Cic. Gloria breve, fuggevole: *gloria brevis, fugax, caduca.* Cic. Cercare gloria, aspirare a gloria: *gloriam appetere, expetere, quaerere,* Cic. *ad gloriam grassari.* Sall. Acquistar gloria: *gloriam acquirere, comparare, adipisci, consequi.* Cic. Guastare ad alcuno la gloria: *gloriam alicujus infringere.* Cic. Pigliar partito per la gloria: *uti gloriosis consiliis.* Cic. Morte incontrata per la gloria: *ambitiosa mors.* Tac. Molte e varie sono le vie per giungere alla gloria: *multae, variaeque sunt artes quibus summa claritudo paratur.* Sall. Aspettare a gloria, vale Attendere con grandissimo desiderio: *avidissime, magna cum spe expectare.* Cic. Ogni salmo torna in gloria; che è lo stesso che La lingua batte dove il dente duole; e si dice del Ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose che premono: *oratio animi morem sequitur.* Plaut. Se non ti muove la gloria di sì eccelse prove: *si nulla accendit tantarum gloria rerum.* Sall.
Gloriare. —1— Lodare, magnificare dar gloria: *Laudare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *extollere,* a. 3. *gloriae commendare,* a. 1. *gloria afficere,* a. 3. Cic. *magnificare.* a. 1. Plin. —2— n. pass. Vantarsi: *Gloriari,* d. 1. *se jactare.* a. 1. Cic. —3—n. ass. Essere in gloria: *In gloria esse,* n. anom. *gloria excellere,* a. 3. *gloria florere,* n. 2. *gloria praestare,* n. 1. *gloria circumfluere,* n. 3. *gloriose triumphare.* n. 1. Cic.
Gloriato. V. Glorioso.
Gloriazione. Il gloriarsi: *Gloriatio, onis.* f. Cic.
Glorificamento. V. Glorificazione.
Glorificare. —1— Lodare, dar gloria: *Gloriae commendare,* a. 1. *gloria afficere,* a. 3. *in gloria ponere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Gloriarsi: *Gloriari,* d. 1. *se jactare.* a. 1. Cic.
Glorificato. add. da Glorificare; Glorioso: *Gloriosus, a, um.* Cic.
Glorificatore. verbal. masc. Chi glorifica, datore di gloria: *Gloriae largitor, oris.* m.
Glorificazione. Donamento e ricevimento di gloria: *Gloriae largitio, onis.* f.
Gloriosamente. avv. Con gloria: *Gloriose, magnifice, praeclare,* Cic. *splendide.* Oraz.
Gloriosetto. dim. e quasi dispreg. di Glorioso: *Gloriabundus, a, um.* Gell.
Glorioso. add. —1— Pien di gloria: *Gloriosus, clarus, inclytus,* Cic. *praeclarus, a, um.* Virg. —2— Lodevole: *Laudabilis, e, probabilis, e,* Cic. *commendabilis, e.* Liv. —3— Pieno di vanto, vanaglorioso: *Gloriosus,* Plaut. *jactabundus, a, um,* Gell. *jactans, antis.* Plin. —4— agg. a Vino, vale Generoso, gagliardo: *Generosus, a, um.* Oraz.
Uomo glorioso per la vittoria: *vir victoria ingens.* Liv. Uomo glorioso in guerra: *vir abundans bellicis laudibus.* Cic. Ogni cosa cara e gloriosa: *omnia cara atque ampla.* Cic. Esser per lui glorioso, che la città fosse popolata: *sibi amplum esse urbem frequentari.* Liv. Fece glorioso il nome e l'impero del popolo romano: *auxit nomen populi Romani, imperiumque honestavit.* Cic. Penso quanto sia stata gloriosa la mia vita: *cogito qua in laude vixerim.* Cic.
Gloriuzza. dim. e dispreg. di Gloria: *Gloriola, ae.* f. Cic.
Glosare e deriv. V. Chiosare e deriv.
Glossa. V. Chiosa.
Glossario. Dizionario, in cui le voci si spiegano con glose: *Glossarium, ii.* n. Gell.
Glossografo. V. Chiosatore.
Glutine. } Materia che serve per attaccare:
Glutino. } *Gluten, inis,* n. Virg. *glus, glutis* e *glutinis.* f. Auson.
Glutinosità. Qualità per la quale le parti di un corpo hanno del viscoso: *Glutinativa virtus, utis.* f. Apul.
Glutinoso. add. Che ha glutine, viscoso: *Glutinosus,* Col. *viscosus, a, um.* Pall.

GN

Gnafalio. Specie d'erba: *Gnaphalion, ii,* n. *chamaezelon, i.* n. Plin.
Gnaffe. V. Affè.
Gnaffo. V. Camuso.
Gnaulare. V. Miagolare.
Gnocco. —1— Specie di pastume grossolano di figura rotonda: *Lixulae, arum.* f. pl. Varr. —2— parlandosi d'Uomo, vale Grossolano, goffo: *Vappa, ae,* m. Catul. *bardus, plumbeus, i.* m. Cic.
Gnomone. —1— Figura geometrica che comprende tre parallelogrammi rettangoli: *Gnomon, onis.* m. **T. GEOM.** —2— Ago degli orologi a sole: *Gnomon, onis.* m. Plin.
Gnomonica. Arte di fabbricare gli orologi solari: *Gnomonice, es,* f. Vitr. *gnomonica, ae.* f. Gell.
Gnomonico. add. Di gnomone: *Gnomonicus, a, um.* Vitr.
Gnorri. usato col verbo Fare, vale Fingere di non sapere: *Se rudem, se inscium fingere,* a. 3. Cic. *ignorationem praetendere.* a. 3. Cod.
Gnucca. V. Nuca.
Gnudo. V. Ignudo.
Gnuno. V. Nessuno.

GO

Gobba. Ossea prominenza sulle spalle od altrove, gobbo: *Gibba, ae,* f. Svet. *gibber, eris,* m. Plin. *gibbus, i.* m. Giov.
Gobbetto. } Alquanto gobbo: *Gibberosus,*
Gobbino. } *a, um.* Cod.
Gobbo. sost. —1— Gobba: *Gibbus, i,* m. Giov. *gibber, eris,* m. Plin. *gibba, ae.* f. Svet. —2— Uomo che ha lo scrigno: *Gibberosus, i,* m. Svet. *gibbus, i.* m. Cels. —3— Pianta del carciofo ricoricata: *Sativa cinara, ae.* f.
Vatinio fu uno de' più infami mostri di quella corte, allievo di un sarto gobbo, buffon magro: *Vatinius inter foedissima ejus aulae ostenta fuit, sutrinae tabernae alumnus, detorto corpore, facetiis scurrilibus.* Tac.
Gobbo. add. Che ha gobbo o gobba: *Gibberosus, gibbosus,* Svet. *gibbus, a, um.* Cels.
Le schiene gobbe per vecchiaja: *curvata senio membra.* Tac.
Gobbola. V. Cobbola.
Gobbuzzo. V. Gobbetto.
Gobola. V. Cobola.
Goccia. Gocciola: *Gutta, ae,* f. *stilla, ae.* f. Cic.
A goccia a goccia, posto avverb. vale Una goccia appresso l'altra: *guttatim,* Plaut. *stillatim.* Varr.
Gocciamento. Gocciolamento, il gocciare: *Stillicidium, ii,* n. Varr. *percolatio, onis.* f. Vitr.
Gocciare. —1— Versare per gocce: *Stillare,* a. 1. Oraz. *instillare,* a. 1. Cic. *distillare.* a. 1. Plin. —2— n. Cadere a gocce: *Stillare,* n. 1. Ovid. *exstillare,* n. 1. Plaut. *distillare,* n. 1. *rorare,* n. 1. Virg. *manare.* n. 1. Cic.
Gocciola. —1— Piccolissima parte d'acqua o d'altra materia liquida simile a lagrima: *Gutta, ae,* f. *stilla, ae,* f. Cic. *lacrima, ae.* f. Plin. —2— Poca quantità: *Gutta, ae,* f. Lucr. *stilla, ae,* f. Marz. *frustulum, i.* n. Apul. —3— Fessura di tetto o di muro donde entri l'acqua a gocciolo: *Rima, ae.* f. Cic. —4— Apoplessia: *Apople-*

gis, ae. f. Cel. Aurel.—3—T. ARCH. Ornamento che pende di sotto alla cimasa a foggia di gocciole d'acqua: *Gutta, ae.* f. Vitr.—5—Ciondolo d'orecchini: *Stalagmium, ii.* n. Plaut.
Gocciolamento. V. Gocciamento.
Gocciolare. V. Gocciare.
Gocciolato.—1—add. da Gocciolare: *Stillatus, lacrymatus, a, um.* Ovid.—2—Sparso di gocciole: *Guttis stellatus,* Virg. *guttis respersus, a, um.* Plin.—3—Aggiunto di colore, e vale Colore con macchie d'altro colore a guisa di gocciole: *Guttatus, a, um.* Pall.
Gocciolatojo. Quella parte della cornice che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli: *Stillicidium, ii.* n. Cic.
Gocciolatura. Quel segno o macchia o simile che fa la gocciola: *Guttarum nota, ae.* f.
Goccioletta. } Piccola goccia: *Guttula, ae.* f.
Gocciolina. } Plaut.
Gocciole. V. Gocciola.
Gocciolone. accr. di Gocciola.—1—Gocciola grande: *Ingens gutta, ae.* f.—2—agg. (d'Uomo), vale Baccellone, scimunito: *Vappa, ae,* m. Catul. *vervex, ecis,* m. Plaut. *bonus vir, viri.* m. Ter.
Godere.—1—Pigliar gusto e diletto, rallegrarsi: *Gaudere,* n. 2. *laetari,* d. 1. *frui,* d. 3. *perfrui.* d. 3. Cic.—2—Darsi buon tempo: *Epulari,* d. 1. Cic. *nepotari,* d. 1. Sen. *nugari,* d. 1. Plaut. *genium curare,* a. 1. Oraz. *genio indulgere.* n. 2. Pers.—3—Avere, possedere: *Frui,* d. 3. *uti,* d. 3. *potiri.* d. 4. Cic.
Godere un podere, vale Averne le rendite: *fundo frui.* Cic. Godere buona sanità: *uti bona valetudine.* Ces. Goder l'animo; vale Giubilare, gioire: *gaudere; laetitia exsultare.* Cic. Godere seco stesso: *gaudere in sinu.* Cic. Godere fino alla morte di una vita felice: *beatam vitam usque ad rogum proferre.* Cic. Godere della libertà: *libertate uti.* Cic. Tu te la godi, te la passi bene: *tibi pulcre est.* Cic. Goda ciascuno i beni del secol suo: *bono saeculi sui quisque utatur.* Tac.
Godereccio. } add. Atto a godere, da godere:
Godevole. } *Fruendus, perfruendus, a,*
Godibile. } *um.* Cic.
Godimento.—1—Il godere: *Gaudium, ii,* n. *jucunditas, atis,* f. *delectatio, onis.* f. Cic.—2—Possedimento: *Usus, us.* m. Cic.
Goditore.—1—verbal. masc. Chi gode: *Gaudens, entis,* m. Oraz. *fruens, entis.* m. Val. Flac.—2—Buon compagno, che mangia e beve volontieri, e del buono: *Comissator, oris,* m. *compotor, oris,* m. *compransor, oris.* m. Cic.
Goduta. V. Bagordo.
Goduto. add. da Godere: *Perceptus,* Cic. *decerptus,* Oraz. *quibus rebus sum laetatus,* Cic. *usus, a, um.* Nep.
La memoria de' goduti diletti: *memoria perceptarum voluptatum.* Cic. I frutti goduti: *fructus decerpti.* Oraz.
Goffaggine. V. Gofferia.
Goffamente. avv. Con gofferia: *Insipienter, insulse, inscite, inepte,* Cic. *stulte.* Ovid.
Goffeggiare. Operar goffamente: *Ineptire.* n. 4. Ter.
Gofferia. } astr. di Goffo: *Stoliditas, atis,* f.
Goffezza. } *stupiditas, atis,* f. *insulsitas, atis,* f. *insipientia, ae,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *inscitia, ae,* f. *ineptia, ae,* f. *stultitia, ae,* f. Plaut. *desipientia, ae,* f. Lucr. *vecordia, ae,* f. Tac. *socordia, ae.* f. Liv.
Goffo. add. —1— Sciocco, inetto, scimunito: *Inscitus, bardus, excors, ordis, socors, ordis,* Cic. *ineptus, insulsus, a, um, hebes, etis.* Tac. —2—agg. d'Azione o d'opera d'uomo; vale Che manca di saviezza o d'arte: *Rudis, e, impolitus,* Cic. *illepidus, a, um, inelegans, antis.* Catul.—3—Attonito, sbalordito: *Attonitus,* Virg. *stupefactus, a, um, stupens, entis.* Cic.
Restare, o Rimaner goffo; vale Restar sbalordito: *obstupescere.* Virg.
Goffotto. Goffo: *Truncus, i.* m. Cic.
Gogna.—1—Luogo ove si legano in pubblico i malfattori colle mani di dietro e col ferro al collo; ed anche il Ferro istesso: *Numella, ae,* f. *columbar, aris.* n. Plaut.—2—figurat. Luogo tristo: *Vinculum, i,* n. Cic. *carcer, eris.* m. Lucr.—3—detto altrui per ingiuria; vale Degno di gogna: *Carcer, eris,* m. Ter. *furcifer, eri,* m. *carnifex, icis.* m. Plaut.
Gola.—1—La parte dinanzi del corpo, tra il mento ed il petto, per la quale passa il cibo allo stomaco: *Gula, ae,* f. Sall. *guttur, uris,* n. Oraz. *jugulum, i.* n. Cic. —2— Ismoderato desiderio di cibo, ghiottornia: *Gula, ae,* f. Sall. *ingluvies, ei,* f. Oraz. *venter, tris,* m. Plaut. *heluatio, onis,* f. *gutturis vitium, ii.* n. Cic.—3—Desiderio, appetito: *Aviditas, atis,* f. *appetentia, ae,* f. *cupiditas, atis,* f. *cupido, inis,* f. Cic. *fames, is.* f. Virg.—4—Condotto dell'acqua, del cammino, del pozzo, e simili: *Canalis, is.* m. Vitr.—5—T. ARCH. Parte della cornice: *Lysis, is.* f. Vitr.
Far gola, vale Indurre desiderio: *desiderium facere,* Liv. *desiderium incutere.* Oraz. Gola disabitata, si dice d'Un grandissimo mangiatore: *heluo; gurges; vorago.* Cic. Gridare quanto se ne ha nella gola; vale Gridare a più non posso: *clamitare quantum quis niti potest.* Tac. Fino a gola, o alla gola, vale Immerso tutto, eccettuato ciò che è dalla gola in su: *jugulo tenus.* Essere a gola in checchessia; vale Avere gran quantità, copia, abbondanza di quella tal cosa: *abundare,* Cic. *affluere.* Sall. Come fossono nella pace a gola: *quasi media pace.* Sall. Sono nei miei studii fino a gola: *litteris meis sine ulla interpellatione versor.* Cic. Mettersi, cacciarsi, ficcarsi ogni cosa giù per la gola; vale Spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola: *ventre bona patria lacerare,* Sall. *patria bona abligurire.* Ter. Mentir per la gola; vale Mentire sfacciatamente: *impudentissime mentiri.* Cic. Togliere l'aria per sempre alla gola di uno; vale Farlo morire: *vitam alicui auferre; vita aliquem expellere.* Cic. Porgere la gola al coltello: *jugulum inimico dare.* Cic. Non per gola di premi abbiam lasciato la patria: *nos non ducti praemiis patriam reliquimus.* Cic. Ricacciar in gola ad alcuno una cosa: *redarguere aliquem.* Virg. Questa cosa mi rimandarono in gola tutti gli amici: *hoc omnes amici refellerunt.* Cic.
Golaccia. peggior. di Gola: *Profunda gula, ae,* f. Svet. *profunda ingluvies, ei,* f. Gell. *inexplebilis stomachus, i.* m. Sen.
Golare. V. Agognare.
Golato. V. Agognato.
Goleggiare. V. Agognare.
Goletta. Quella parte del vestito che copre il collo: *Patagium, ii.* n. Non.
Golfetto. Piccolo golfo: *Parvus sinus, us.* m.
Golfo. Seno di mare: *Sinus, us.* m. Cic.
Navigare, o andare a golfo lanciato, vale Navigare per linea retta, a dirittura: *sinum maris praecidere.* Sen. Navigò (Agrippina) d'inverno a golfo lanciato in Corfù: *nihil intermissa navigatione hiberni maris Corcyram insulam advehitur.* Tac.
Gogliare. V. Agognare.
Gogliato. V. Agognato.
Goglioso. V. Avido.
Golosaccio. accr. di Goloso: *Gurges, itis,* m. *heluo, onis.* m. Cic.
Golosamente. avv. Con golosità: *Gulose,* Col. *avide.* Svet.
Golosia. } —1—Ghiottornia: *Gula, ae,* f. *ven-*
Golosità. } *ter, tris,* m. Sall. *ingluvies, ei,* f. Oraz. *heluatio, onis,* f. *liguritio, onis,* f. *edacitas, atis.* f. Cic. —2— Desiderio o avidità di checchessia: *Aviditas, atis,* f. *cupiditas, atis.* f. Cic.
Goloso. add.—1—Ghiotto che ha il vizio della gola: *Gulosus,* Giov. *avidus, a, um,* Ter. *edax, acis, heluo, onis,* m. Cic. *popino, onis,* m. Oraz. *lurco, onis.* m. Plaut.—2—Avido, cupido semplicemente: *Avidus,* Cic. *cupidus, a, um.* Nep.
Golpato. agg. a Biade e grano, vale Guasto dalla golpe: *Ustus, a, um.* Plin.
Golpe.—1—Lo stesso che Volpe, animale: *Vulpes, is.* f. Fedr.—2—Malor delle biade per cui diventano marcie e si riducono in polvere: *Uredo, inis,* f. Cic. *rubigo, inis,* f. Col. *urigo, inis.* f. Plin.
Golpone. V. Volpone.
Gomberuto. V. Gobbo.
Gombina. Quel cuojo con che si congiunge la vetta del coreggiato col manico: *Lorum, i.* n. Cic.
Gombito. V. Gomito.
Gomena. Il canapo attaccato all'ancora: *Ancorale, is,* n. Liv. *rudens, entis,* m. e f. Virg. *retinaculum, i,* n. Ovid. *ancoraria funis, is.* f. Ces.
Gomire. V. Vomitare.
Gomitata. Percossa del gomito, o che si dà col gomito: *Cubiti ictus, us.* m.
Gomito. —1— La congiuntura del braccio dalla parte di fuori: *Cubitum, i.* n. Virg.—2—Angolo: *Cubitum, i,* n. Plin. *angulus, i.* m. Cic.—3—Braccio di mare: *Sinus, us.* m. Cic. —4—Sorta di misura: *Cubitum, i.* n. Cic.
Gomitolare. V. Aggomitolare.
Gomitolo. —1—Palla di filo ravvolto ordinatamente: *Glomus, eris.* n. Lucr.—2—per metaf. si dice delle Pecchie ammucchiate insieme o simili: *Globus, i.* m. Pall. —3— T. MIL. Una mano di soldati raccolti insieme in ordinanza circolare: *Globus, i.* m. Liv.—4—Globo: *Globus, i.* m. Cic.
Gomitone e Gomitoni. add. Posato e appoggiato sulle gomita: *Cubitissim,* Plaut. *cubito innixus, a, um.* Virg.
Gomma. —1—Sostanza viscosa che esce da alcuni alberi: *Gummi,* n. indecl. Col. *gummis, is,* n. Pall. *resina, ae,* f. Plin. *viscum, i.* n. Giov. —2— Tumore morboso: *Lacca, ae.* f. Veg.
Gommaelemi. Sorta di resina, che si adopera in alcuni balsami e cerotti vulnerari: *Gummielemi.* n. indecl. T. MED.
Gommarabica e Gomma Arabica. Specie di gomma di color bianco: *Arabicum gummi.* n. indecl. T. MED.
Gommifero. } add. Che produce gomma:
Gommoso. } *Gummosus, a, um.* Plin.
Gomona. V. Gomena.
Gomorrea. V. Gonorrea.
Gondola. Specie di barca sottile e leggiera: *Cymba, ae.* f. Ovid.
Gondoletta. dim. di Gondola: *Cymbula, ae,* f. Plin.
Gonfalonata. Tutta quella gente che seguitava un gonfalone: *Vexillum, i,* n. Tac.
Gonfalone. — 1 — Insegna, bandiera: *Vexillum, i,* n. *signum, i.* n. Cic.—2—Compagnia o moltitudine che sta o s'aduna sotto alcun gonfalone: *Vexillum, i.* n. Tac.
Gonfalonerato. } Dignità o grado del
Gonfalonieratico. } gonfaloniere: *Prae-*
Gonfalonierato. } *fectura, ae.* f. Plin.
Gonfaloniere e Gonfaloniero. —1— Quegli che porta nell'esercito il gonfalone: *Vexillarius, ii,* m. Liv. *signifer, eri.* m. Cic.—2—Supremo magistrato del comune: *Urbis praefectus, i.* m. Plin.—3—Titolo d'una dignità che dava la Chiesa ai principalissimi personaggi: *Vexillifer, eri,* m. *vexillarius, ii.* m. M. L.—4—per metaf. Guida, maestro: *Signifer, eri,* m. *dux, ducis.* m. Cic.
Gonfia. Colui che col fiato lavora vetri alla lucerna: *Vitrarius, ii.* m. Sen.
Gonfiaggine. } —1— Il gonfiare: *Inflatio,*
Gonfiagione. } *onis,* f. *inflatus, us,* m.
Gonfiamento. } *tumor, oris.* m. Cic.—2—Alterigia, superbia: *Arrogantia, ae,* f. *superbia, ae,* f. Cic. *fastus, us,* m. Oraz. *tumor, oris.* m. Luc.
Gonfianugoli. add. Vano, vanaglorioso: *Inflatus, elatus,* Cic. *tumidus,* Prop. *vanus, a, um,* Virg. *venditator, oris.* m. Tac.
Gonfiare.—1—In sign. att. Empier di fiato o di vento checchessia: *Inflare,* a. 1. Cic. *tumefacere.* a. 3. Ovid.—2—n. Crescere e Rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione: *Tumere,* n. 2. Oraz. *inflari,* pass. 1. *tumescere,* n. 3. Virg. *turgescere,* n. 3. Ovid. *extumere,* n. 2. Plaut. *extumescere.* n. 3. Plin.—3—figurat. Rendere superbo: *Inflare,* a. 1. *extollere.* a. 3. Cic.—4—neutr. Insuperbire, diventar vanaglorioso: *Superbire,* n. 4. Ovid. *se efferre.* a. anom. Cic.
Gonfiare alcuno, vale Aggirarlo con parole: *tumidis inflare sermonibus utrem.* Oraz. Gonfiare alcuno, o gonfiare il viso ad alcuno, vale anche Percuoterlo con pugni o simili nel volto: *pugnis aliquem contundere, caedere; pugnum alicui in os impingere.* Plaut. Gonfiar la cornamusa: *calamos inflare.* Virg. Gonfiar le gote: *sufflare buccas.* Plaut. Il mare si gonfia: *increscunt aequora; maria tumescunt.* Ovid. Il fiume si gonfia per piogge dirotte: *flumen vi imbrium attollitur.* Virg. Il fiume era gonfiato per le disciolte nevi: *flumen nivibus creverat.* Ces. I venti gonfiano le vele: *zephyri intendunt vela.* Virg. Gli occhi si gonfiano dal pianto: *lumina tument fletu.* Tib. Essere gonfiato da onori: *honore augeri.* Cic.
Gonfiatamente. avv. In modo gonfio: *Inflate, elate,* Ces. *tumide.* Plaut.
Gonfiato. sost. V. Gonfiamento.
Gonfiato. add. —1— da Gonfiare: *Inflatus,* Cic. *tumidus, a, um.* Oraz.—2—trasl. Pieno d'ira, di superbia, d'alterigia: *Inflatus,* Cic. *tumidus,* Oraz. *tumefactus, a, um.* Prop.
Gonfiatojo. V. Schizzatojo.
Gonfiatore. verbal. masc. Chi gonfia: *Inflans, antis.* m. Ovid.
Gonfiatura. V. Gonfiamento.
Gonfietto. sost. Piccolo gonfiore: *Tuberculum, i.* n. Plin.
Gonfiezza. } V. Gonfiamento.
Gonfio. sost. }
Gonfio. add. V. Gonfiato.
Gonfiore. V. Gonfiamento.
Gonfiotto. sost. Otricello, o simile: *Uter, utris.* m. Liv.
Gonga e Gongola. Tumore che viene nella gola: *Tonsillae, arum.* f. pl. Cels.
Gongolare. Rallegrarsi, giubilare: *Laetitia exsultare,* n. 1. *perfundi,* pass. 3. *gestire,* n. 4. *laetitia magna affici,* pass. 3. *maximo gaudio cumulari,* pass. 1. *vehementer delectari.* pass. 1. Cic.
Gonna. } —1— Veste e abito per lo più
Gonnella. } femminile: *Palla, ae,* f. Virg. *cyclas, adis.* f. Prop. — 2— per similit. Tunica, involucro: *Tunica, ae,* f. Giov. *integumentum, i.* n. Liv.
Gonnelletta. } dim di Gonnella: *Pallula, ae.*
Gonnellina. } f. Plaut.
Gonnellone. Gonnella grande: *Ingens palla, ae.* f.
Gonnelluccia. V. Gonnelletta.

Gonorrea. Scolazione: *Gonorrhoea, ae.* f. Firmic.
Gonorreato. add. Che ha la gonorrea: *Gonorrhoea laborans, antis.*
Gonzo. add. Goffo, rozzo: *Inscitus, bardus,* Cic. *insulsus, ineptus, a, um.* Catul.
Gora. Canale per lo quale si cava l'acqua dai fiumi mediante le pescaje, o si riceve da' fossati che scendono dai monti: *Canalis, is,* m. e f. Ces. *euripus, i.* m. Plin.
Gorbia. —1— Picciol ferro fatto a piramide ma rotondo in cui si mette il piè del bastone come in una calza: *Baculi ferrea cuspis, idis.* f. Plin. —2— Punta di strale: *Acies, ei,* f. Ovid. *cuspis, idis,* f. Virg. *mucro, onis.* m. Cic. —3— Specie d'arme o di bastone armato di gorbia: *Ferrata sudes, is.* f. Virg.
Gorello. Fossicina dove corre l'acqua: *Canaliculus, i.* m. Vitr.
Gorga. Canna della gola, strozza: *Guttur, uris,* n. Oraz. *fauces, ium,* f. pl. Ovid. *gula, ae.* f. Sall. —2— Gorgo: *Gurges, itis,* m. *vadum, i.* n. Virg.
Gorgheggiare. —1— T. MUS. Ribattere cantando mezzo in gola i passaggi: *Sonum spiritu intorto copulare,* a. 1. Cic. *vocem inflexu modulationis torquere.* a. 2. Sen. —2— detto del Gorgogliare del ventre: *Murmurare.* n. 1. Plaut. —3— e pel Cantare degli uccelli: *Canere,* a. 3. Cic. *pipilare.* n. 1. Catul.
I bianchi cigni disnodano gorgheggiando le distese gole: *nivei cycni longa canoros dant per colla modos.* Virg.
Gorgheggiatore. verbal. masc. Chi gorgheggia: *Musicus, i.* m. Cic.
Gorgheggio. Trillo di voce fatto nel gorgheggiare: *Canorus modus, i.* m. Virg.
Gorgia. —1— Gola: *Gula, ae,* f. Sall. *guttur, uris.* n. Oraz. —2— Pronunzia aspirata e gutturale: *Aspiratio, onis.* f. Quint. —3— al pl. T. MUS. Gorgheggi: *Argutiae, arum,* f. pl. Plin. *canori modi, orum.* m. pl. Virg.
Gorgiera. —1— Gola: *Gula, ae,* f. Sall. *guttur, uris.* n. Oraz. —2— Colaretto: *Patagium, ii.* n. Non. —3— Armatura che arma la gola: *Gutturis tegmen, inis.* n.
Gorgieretta. } dim. di Gorgiera: *Parvum*
Gorgierina. } *patagium, ii.* n.
Gorgione. Che ingorgia e beve smoderatamente: *Gurges, itis,* m. *vorago, inis.* f. Cic.
Gorgo. —1— Luogo, dove l'acqua che corre è in parte ritenuta da checchessia, e rigira per trovare esito: *Gurges, itis,* m. Cic. *vortex, icis,* m. Ovid. *languida aqua, ae.* f. Liv. —2— Sito dove l'acqua abbia maggior profondità: *Gurges, itis,* m. Virg. *vorago, inis.* f. Cic. —3— Fiumicello: *Rivus, i.* m. Oraz.
Gorgogliamento. Il gorgogliare: *Murmur, uris.* n. Plin.
Gorgogliare. —1— Mandar fuori quel suono strepitoso che si fa nella gorga gargarizzandosi, o favellando in maniera che si senta la voce senza distinguersi le parole: *Murmurare,* n. 1. Ovid. *mussare,* n. 1. Liv. *mussitare.* n. 1. Plaut. —2— Il rumoreggiare delle acque: *Murmurare,* n. 1. Cic. *sonare,* n. 1. Ovid. *susurrare.* n. 1. Virg. —3— dicesi pure del Rumore che fanno i liquidi bollendo: *Murmurare,* n. 1. Virg. *fervere.* n. 2 Plin. —4— Il rumoreggiare che fanno gli intestini o per vento o per altra cagione: *Murmurare,* n. 1. *crepitare.* n. 1. Plaut. —5— Il bucarsi che fanno i legumi, intonchiare: *Curculionibus populari.* pass. 1. Virg.
Gorgogliano le acque pel bollimento: *exsultant aestu aquae.* Virg. L'acqua agitata gorgoglia in bolle: *offensae bulla tumescit aquae.* Marz.
Gorgoglio. —1— Gorgoglione: *Curculio, onis.* m. Virg. —2— Gorgogliamento, il gorgogliare: *Murmur, uris,* n. Virg. *susurrus, i,* m. Cic. *crepitus, us.* m. Plin.
Gorgoglio coll'accento sulla penultima. Frequentativo di Gorgoglio nel secondo significato: *Murmuratio, onis.* f. Plin.
Gorgoglione. Tonchio, baco che è ne' legumi e li vota: *Curculio, onis.* m. Virg.
Gorgozza. V. Gola.
Gorgozzare. V. Gargarizzare.
Gorgozzato. V. Gargarizzato.
Gorgozzule. V. Gola.
Gorra. —1— Sorta di vinchio: *Vimen, inis.* n. Col. —2— Specie di berretto: *Pileus, i.* m. Plaut.
Gorzaretto. } V. Gorgierina.
Gorzerino. }
Gota. Ciascuna delle due parti del viso che mettono in mezzo la bocca e il naso: *Mala, ae,* f. Virg. *gena, ae.* f. Cic.
Gotaccia. peggior. di Gota: *Horribilis mala, ae.* f. Oraz.
Gotata. Colpo che si dà a mano aperta sulle gote: *Alapa, ae,* f. Fedr. *colaphus, i.* m. Plaut.
Gotellina. dim di Gota: *Exigua mala, ae.* f.

Gotta. —1— Specie di infiammazione che viene altrui nelle giunture propriamente de' piedi e delle mani: *Chiragra, ae,* f. *podagra, ae,* f. Oraz. *articulorum dolores, um,* m. pl. Cic. *articularis, articularius morbus, i.* m. Plin. —2— Goccia: *Gutta, ae.* f. Virg.
Gottato. add. Segnato di piccole macchie a guisa di gocciole: *Guttatus, a, um.* Pall.
Gotto. Specie di bicchiere: *Cyathus, i,* m. Oraz. *potorium, ii,* n. Plin. *poculum, i.* n. Cic.
Gottoso. —1— Infermo di gotta: *Podagrosus,* Plaut. *podagricus,* Plin. *chiragricus, a, um.* Cels. —2— figurat. Zoppo, che mal posa: *Claudus, a, um.* Cic.
Governadore. V. Governatore.
Governagione. V. Governo.
Governale. sost. —1— Governatore: *Gubernator, oris,* m. *rector, oris,* m. *administrator, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Sall. —2— Strumento da governare le navi: *Gubernaculum, i.* n. Cic.
Governamento. V. Governo.
Governare. —1— Reggere, aver cura, provvedere ai bisogni e al benessere di chi è sotto la sua custodia e giurisdizione: *Gubernare,* a. 1. *regere,* a. 3. *dirigere,* a. 3. *moderari,* d. 1. Cic. *praeesse.* n. anom. Ces. —2— trattandosi di cavalli, cani, polli, ecc., vale Averne cura dando loro mangiare e bere: *Curare,* a. 1. Plaut. *procurare.* a. 1. Virg. —3— trattandosi di Terreno, o di piante, vale Coltivare, conci mare: *Procurare,* a. 1. Pall. *stercorare.* a. 1. Cic. —4— parlandosi di Vini, vale Conciarli: *Concinnare.* a. 1. Cat. —5— Accomodare, assettare, acconciare: *Accommodare,* a. 1. *aptare,* a. 1. Virg. *componere.* a. 3. Cic. —6— Conciar male: *Pectere,* a. 3. Plaut. *vexare,* a. 1. *male habere,* a. 2. Ces. *mulcare.* a. 1. Ter.
Governare un fanciullo, dicesi del Rendere i servigii che si fa dalle madri o dalle nutrici ai piccoli bambini: *pueros, infantes procurare.* Plaut. Governare la nave: *navem moderare; tractare gubernaculum.* Cic. Governare la repubblica: *rempublicam gubernare, regere, tractare, temperare, gerere, sustinere, tenere.* Cic. Governare bene e con gloria la repubblica: *in reipublicae administratione florere.* Cic. Governavano sè e la repubblica coll'equità: *aequitate se remque publicam curabant.* Sall. La città per le discordie non poteva governare se stessa: *prae seditionibus suarum impotens rerum civitas erat.* Liv. Governare l'esercito: *legiones curare.* Tac. Governare una provincia: *provinciam administrare.* Cic. Governar bene la casa: *tueri domum.* Tac. I nocchieri non potevano governarsi in sì fortunevole tempo: *nautae vim tempestatis pati non poterant.* Ces. La provvidenza divina governa le cose umane: *caeleste numen interest rebus humanis,* Liv. *providentia rebus humanis consulit.* Cic. Le cose che sono in mano di fortuna, il tempo le governa: *quae sunt in fortuna, temporibus reguntur.* Cic. È saggio chi sa governare se stesso: *sapiens qui sibi imperiosus.* Oraz. Governare i frutti: *condere fructus.* Cic. Essere libero dalle cure del governare: *ab rerum administratione vacare.* Cic.
Governato. add. da Governare: *Gubernatus,* Cic. *administratus,* Tac. *curatus, a, um.* Oraz.
Governatora. V. Governatrice.
Governatore. verbal. masc. —1— Chi governa, e si dice più comunemente di Chi custodisce uomini o città: *Gubernator, oris,* m. *rector, oris,* m. *administrator, oris,* m. Cic. *moderator, oris,* m. Sall. *procurator, oris.* m. Tac. —2— Nocchiero, pilòto: *Gubernator, oris,* m. Cic. *nauta, ae.* m. Ces.
Governatore di una città: *urbis praefectus.* Liv.
Governatrice. femm. di Governatore: *Gubernatrix, icis,* f. *moderatrix, icis,* f. *procuratrix, icis,* f. Cic. *rectrix, icis.* f. Sen.
Governazione. } —1— Il governare: *Guber-*
Governo. } *natio, onis,* f. *rectio, onis,* f. *administratio, onis,* f. *cura, ae,* f. *imperium, ii,* n. *temperatio, onis,* f. *moderatio, onis,* f. Cic. *regimen, inis,* n. Tac. *moderamen, inis.* n. Ovid. —2— Modo e scienza di governare: *Cura, ae,* f. *ratio, onis,* f. Cic. *regimen, inis.* n. Tac. —3— Capitananza, condotta: *Ductus, us,* m. Cic. *imperium, ii,* n. Nep. *ducatus, us.* m. Svet. —4— Assistenza, trattamento, ajuto: *Cura, ae,* f. *curatio, onis,* f. *auxilium, ii.* n. Cic. —5— Norma, regola: *Norma, ae,* f. *regula, ae.* f. Cic. —6— Istrumento da governar navi: *Gubernaculum, i,* n. *clavus, i.* m. Cic. —7— Ufficio del governatore: *Praefectura, ae.* f. Cic. —8— Acconciamento che si fa a' vini: *Conditura, ae,* f. Col. *medicamen, inis.* n. Plin.
Avere a Governo, vale Governare: *gubernare; regere.* Cic. Stare a governo d'uno, vale lasciarsi governare da uno: *esse in arbitrio alicujus; agere omnia arbitrio alicujus,* Tac. *vivere ad arbitrium alicujus.* Cic. Far mal governo, far governo e simili d'una cosa, vale Conciarla male: *vexare; male habere,* Ces. *aspere tractare.* Cic. Far buon governo d'alcuno: *aliquem diligenter curare.* Cic. In quel dì si fece tristo governo della repubblica: *illo die male gesta respublica est.* Liv. Sedere al governo della repubblica: *sedere ad gubernacula reipublicae.* Cic. Prendere il governo della repubblica: *reipublicae gubernacula prehendere; adire ad rempublicam; accedere ad rempublicam,* Cic. *ingredi in rempublicam.* Irz. Mettere alcuno al governo della repubblica: *admovere aliquem ad curam reipublicae,* Svet. *alicui reipublicae gubernacula tradere.* Cic. Abbandonare il governo della repubblica: *a reipublicae gubernaculis recedere.* Cic. Lasciare, deporre il governo d'una provincia: *de provincia decedere; provinciam deponere.* Cic. I consoli furono spogliati del governo: *consules ab republica remoti sunt.* Liv. Governo d'una città: *procuratio civitatis.* Cic. Del buon governo della famiglia: *de tuenda re familiari.* Cic. Governo monarchico: *civitas regia.* Plin. Governo popolare: *civitas popularis.* Plin. Governo costituzionale: *respublica ex regali, et optimati, et populari genere temperata.* Cic.
Governo. add. V. Governato.
Gozza. V. Gozzo.
Gozzaja. —1— Gozzo grande: *Tumidum guttur, uris.* n. Giov. —2— Sdegno, odio invecchiato: *Vetus, antiqua simultas, atis.* f. Giov.
Gozzile. } —1— Ripostiglio a guisa di vescica
Gozzo. } che hanno gli uccelli a piè' del collo: *Jugulum, i,* n. Cic. *ingluvies, ei.* f. Col. —2— Gola: *Gula, ae,* f. Sall. *guttur, uris,* n. Oraz. *jugulum, i.* n. Tac. —3— Enfiamento di gola: *Tumidum guttur, uris.* n. Giov. —4— Sorta di vasetto di vetro dal collo lungo: *Guttus, i.* m. Varr. —5— Colta d'acqua, abbeveratojo: *Aquarium, ii,* n. Cat. *hydreum, ei.* n. Plin.
Forare il gozzo, vale Nuocere: *obesse.* Cic.
Gozzoviglia e Gozzoviglio. Stravizzo: *Comissatio, onis,* f. *convivium, ii,* n. Liv. *crapula, ae,* f. *compotatio, onis,* f. *ganea, ae.* f. Cic.
Gozzovigliare. Star in gozzoviglia: *Comissari,* d. 1. Liv. *convivari,* d. 1. Ter. *epulari,* d. 1. Nep. *perbacchari.* d. 1. Cic.
Gozzovigliata. V. Gozzoviglia.
Gozzuto. add. Che ha gozzo: *Gutturosus, a, um.* Cod.

GR

Gracchia. V. Cornacchia.
Gracchiamento. Il gracchiare, chiacchieramento: *Garrulitas, atis,* f. Ovid. *vaniloquentia, ae.* f. Plaut.
Gracchiare. —1— Voce propria della cornacchia, e dicesi talora di qualche altro uccello: *Crocire,* n. 4. *crocitare,* n. 1. Plaut. *garrire,* n. 4. Marz. —2— dicesi pure degli Uomini che parlano assai e senza bisogno: *Garrire,* n. 4. Cic. *blaterare,* n. 1. Oraz. *argutari,* d. 1. *loquitari.* d. 1. Plaut.
Gracchiatore. } verbal. masc. Chi grac-
Gracchione. } chia: *Garrulus, i,* m. Ovid. *blatero, onis.* m. Gell.
Gracolo. } Specie d'uccello: *Graculus, i.*
Graculo. } m. Fedr.
Gracidare. —1— proprio de' Ranocchi quando mandano fuori la voce: *Coaxare,* n. 1. Svet. *garrire.* n. 4. Marz. —2— dicesi pure del Gridare della gallina, dell'oca, e d'altri uccelli: *Glocire,* n. 4. Col. *glocidare,* n. 1. *gingrire.* n. 4. Fest.
Gracidatore. } V. Gracchiatore.
Gracidoso. }
Gracile. add. Magro, sottile, debole: *Gracilis, e,* Oraz. *exilis, e,* Ovid. *debilis, e,* Lucr. *tenuis, e.* Marz.
Gracilità. astr. di Gracile: *Gracilitas, atis,* f. Cic. *subtilitas, atis,* f. Vitr. *debilitas, atis.* f. Sen.
Gracimolamento. Raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore: *Racematio, onis.* f. B. L.
Gracimolo. Racimolo: *Racemus, i.* m. Virg.
Grada. V. Graticola.
Gradare. Scendere per gradi: *Gradatim descendere.* n. 3.
Gradatamente. avv. Per gradi: *Gradatim.* Cic.
Gradazione. —1— Il gradare, scompartimento in gradi: *Gradatio, onis.* f. Vitr. —2— Figura rettorica, per via di cui si rammentano più cose che vanno via via crescendo per gradi: *Gradatio, onis.* f. Cic.
Gradella. V. Graticola.
Gradevole. add. Gradito, che sia a grado, che piaccia: *Gratus, jucundus, acceptus, a, um.* Cic.

Gradevolmente. avv. Di grado, con grado: *Grate, jucunde, libenter*. Cic.
Gradimento. Il gradire: *Gratia, ae*, f. *humanitas, atis*, f. *comitas, atis*, f. *benignitas, atis*, f. *facilitas, atis*. f. Cic.
Gradinata. Ordinanza di più gradini: *Gradatio, onis*, f. Vitr. *gradus, uum*. m. pl. Virg.
Gradino. Grado, scaglione: *Gradus, us*. m. Cic.
Gradire. V. Aggradire.
Gradito. add. Caro, accetto: *Gratus, acceptus, jucundus, optatus, gratiosus, a, um*. Cic.
Gradivamente. V. Graziosamente.
Gradivo. V. Grazioso.
Grado. —1— Passo: *Gradus, us*, m. *gressus, us*, m. Cic. *passus, us*. m. Virg. —2— Quella parte della scala sulla quale l'uomo posa il piede per salire o per discendere: *Gradus, us*. m. Cic. —3— Specie, parte: *Gradus, us*, m. *species, ei*, f. *pars, partis*. f. Cic. —4— Dignità, stato, posto: *Gradus, us*, m. *dignitas, atis*, f. *ordo, inis*, m. *locus, i*, m. Cic. *honor, oris*. m. Nep. —5— Stato, condizione: *Conditio, onis*, f. *status, us*. m. Cic. —6— Dimensione astronomica: *Gradus, us*. m. Manil. —7— Misura di prossimità o lontananza di parentado: *Gradus, us*. m. Ovid. —8— trasl. Volontà, compiacenza: *Animus, i*, m. *voluntas, atis*, f. *ingenium, ii*, n. *mens, mentis*. f. Cic.—9— Grazia, pregio: *Gratia, ae*, f. *favor, oris*. m. Cic. —10— Gratitudine: *Gratia, ae*, f. *gratus animus, i*. m. Cic.
A grado a grado, e di grado in grado, posti avverb. vagliono Successivamente: *gradatim*, Cic. *paullatim*. Ces. Tener il grado, vale Serbar la propria dignità: *servare dignitatem; suam dignitatem tueri; ordinem tueri*. Cic. Venire in grado, vale Venire a fortuna migliore: *ad amplitudinem pervenire*, Cic. *benigniore fortuna uti*. Sen. Montar di grado: *ad gradum ascendere, pervenire; gradum assequi*. Cic. Occupare un grado: *gradum tenere, obtinere; dignitatem obtinere, adipisci*. Cic. Privare alcuno del grado: *de gradu aliquem dimovere, dejicere*. Cic. Rimettere alcuno nel suo grado: *locum alicui restituere*. Ces. Montare il grado e smontare di fortuna: *superiorem fieri ordine, inferiorem esse fortuna*. Cic. Avere a grado, o in grado, vale Gradire: *probare; approbare*. Cic. Essere a grado o in grado, vale Piacere: *placere; arridere*. Cic. Per andare a grado di coloro coi quali viviamo: *ut probemur iis, quibuscum vivimus*. Cic. A grado, posto avverb. vale In piacere: *ad voluntatem; ex sententia*. Cic. Mal grado, a mal grado, e simili, vagliono a Dispetto, contro voglia: *invite; iniquo animo*, Cic. *iniqua mente*. Ovid. Di grado, posto avverb., vale Spontaneamente: *ultro; voluntate; ex o de voluntate*. Cic. Venire in grado ad alcuno, o a grado ad alcuno, vale Acquistar la grazia o il pregio d'alcuno: *gratiam inire ab aliquo*. Cic. Mettere uno in grado di un altro, vale Metterglielo in grazia: *ponere aliquem in gratia*. Cic. Saper grado, sentir grado, aver grado, reputare a grado e simili, vagliono Restar obbligato, aver gratitudine: *alicui gratiam habere, tribuere*. Cic. Nessuno ha dovere di saper grado altrui di benefizio piuttosto cavato per forza che ricevuto: *nemo libenter debet quod non accepit sed expressit*. Sen. Le quali cose se io vegga non andarti a grado, io non vorrò, ecc.: *quae si tibi ingrata esse sentiem, non committam, etc*. Cic. M'avveggo bene che noi non andiamo loro a grado: *invisos nos esse illis sentio*. Ter. Ciò che non va a grado degli uditori, vuolsi cangiare: *quod auditores respuunt, immutandum est*. Cic.
Graduale. —1— add. Da grado: *Gradatus, a, um*. Plin. —2— Graduali diconsi quindici salmi che alcuni credono fatti sopra il ritorno della schiavitù di Babilonia: *Graduales, ium*. m. pl. T. E. —3— Graduale si dicono quei versetti che si recitano nella messa avanti l'Evangelio: *Graduale, is*. n. T. E.
Gradualmente. V. Graduatamente.
Graduare. —1— Distinguere in gradi: *In gradus distinguere*. a. 3. —2— Conferire alcun grado o dignità: *Dignitate, honore aliquem augere*. a. 2. Ces.
Graduatamente. avv. Di grado in grado: *Gradatim*. Cic.
Graduato. add. —1— Disposto secondo l'ordine di graduazione: *Gradatus, a, um*. Plin. —2— sost. Che ha grado, dignità o carica: *Magistratus, us*. m. Tac.
Graduazione. V. Gradazione.
Graduire. V. Graduare.
Graffiamento. V. Graffiatura.
Graffiare. —1— Stracciar la pelle colle unghie o altra cosa a simiglianza di graffio: *Lacerare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *sauciare*, a. 1. Ovid. *scarificare*. a. 1. Col. —3— per similit. dicesi dagli artefici L'intaccare il marmo, metalli, ecc.: *Radere*, a. 3. Oraz. *eradere*. a. 3. Plin.— 3— per metaf. Oltraggiare: *Lacerare*, a. 1. *conscindere*, a. 3. Cic. *laniare*. a. 1. Ovid.
Graffiare coll'unghie il viso ad alcuno: *vultum alicujus unguibus foedare*, Plaut. *unguibus ire in vultum alicujus*. Ovid.
Graffiasanti. V. Bacchettone.
Graffiato. add. da Graffiare: *Laceratus*, Liv. *sauciatus*, Col. *scarificatus, erasus*, Plin. *rasus, a, um*. Virg.
Graffiatura. Lo straccio che fa il graffiare: *Laceratio, onis*, f. Cic. *scarificatio, onis*. f. Col.
Graffio. —1— Graffiatura: *Laceratio, onis*, f. Cic. *scarificatio, onis*. f. Col. —2— Strumento di ferro che anche si dice Raffio: *Uncus, i*, m. Liv. *harpago, onis*. m. Ces. —3— parlandosi di Coscienza, o simile, vale Rimordimento: *Stimulus, i*, m. *flagellum, i*. n. Lucr.
Graffito. Sorta di pittura a chiaroscuro nel muro con profonde linee: *Incisura, ae*. f. Plin.
Grafico. agg. di Descrizione o pittura: *Graphicus, a, um*. Plaut.
Gragnola e Gragnuola. V. Grandine.
Gramaglia. Abito lugubre: *Lugubria, ium*, n. pl. Ovid. *lugubris vestis, is*. f. Ter.
Vestito in gramaglie: *sordidatus*, Liv. *moestiler vestitus*. Plaut. La plebe delle colonie onde passavano era a bruno, i cavalieri in gramaglie: *ubi colonias transgrederentur, atrata plebes, trabeati equites*. Tac.
Gramanzia. V. Negromanzia.
Gramare. Far gramo, tapino, attristare: *Contristare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *moerore afficere*. a. 3. Cic.
Gramatica e derivati. V. Grammatica e derivati.
Gramezza. astr. di Gramo: *Aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*. f. Cic.
Gramigna. —1— Specie d'erba che ha gran quantità di barbe: *Gramen, inis*. n. Plin—2— per metaf. Specie, razza, in cattivo senso: *Semen, inis*, n. Cic. *stirps, pis*. f. Virg.
Gramignato. add. Nutrito di gramigna: *Gramine pastus, a, um*. Virg.
Gramignoso. add. Pieno di gramigna: *Graminosus*, Col. *gramineus, a, um*. Liv.
Gramignuola. dim. di Gramigna: *Gramen, inis*. n. Oraz.
Grammatica. —1— Arte che insegna a correttamente parlare e scrivere: *Grammatica, ae*, f. Cic. *grammatice, es*. f. Quint. —2— Lingua e idioma latino: *Latina lingua, ae*. f. Cic.
Insegnare grammatica: *ludum litterarium exercere*. Tac. Cosa che non è in grammatica, vale Che non ha in sè gran difficoltà: *res factu facilis*. Ter.
Grammaticale. add. —1— di Grammatica: *Grammaticus, a, um*. Cic.—2— Latino: *Latinus, a, um*. Cic.
Grammaticalmente. } avv. Secondo grammatica: *Grammatice*. Quint.
Grammaticamente.
Grammatico. sost. —1— Professor di grammatica: *Grammaticus, i*. m. Cic.—2— Filologo, letterato: *Grammaticus, i*, m. *litteratus homo, inis*. m. Cic.
Grammatico. add. di Grammatica: *Grammaticus, a, um*. Cic.
Grammaticuccio e Grammaticuzzo. dim. e disprezz. di Grammatico: *Grammatista, ae*. m. Svet.
Gramo. add.—1—Mesto, malinconico: *Tristis, e*, Ter. *moestus, miser, a, um, infelix, icis*. Cic.—2—per metaf. Malsano, dannoso: *Gravis, e*, Cic. *insalubris, e*, Col. *noxius, a, um*. Plin.
Gramola. V. Maciulla.
Gramolare. V. Maciullare.
Gramolato. V. Maciullato.
Grampa. V. Rampa.
Gramuffa. V. Grammatica.
Gramuffastronzolo. V. Grammaticuccio.
Gran. V. Grande.
Grana.—1—Corpi d'insetti simili alle coccole dell'ellera co'quali si tingono panni in rosso e paonazzo: *Coccum, i*, n. Oraz. *ostrum, i*. n. Plin.—2—Scabrosità di superficie che fa come granelli: *Scabritia, ae*, f. *scabrities, ei*. f. Plin.
Tignere in grana per metaf. vale Fare ogni sforzo in checchessia: *omnem lapidem movere*, Plaut. *manibus pedibusque, obnixe omnia facere*. Ter.
Granaglia. Sorta di fusione e preparazione d'oro e d'argento in piccoli granelli: *Argenti, auri globuli, orum*. m. pl.
Granagliare. Ridurre l'oro e l'argento in granaglie: *Parvis orbibus globare*. a. 1.
Granajo. Stanza o luogo dove si ripone il grano o le biade: *Horreum, i*, n. Cic. *granarium, ii*. n. Col.
Granajo. add. Di grano, appartenente a grano: *Frumentarius, a, um*. Cic.
Granajolo e Granajuolo. Chi rivende grano: *Frumentarius, ii*. m. Cic.
Granare. Fare il granello, granire: *Frugem fundere*, a. 3. Cic. *granum gerere*. a. 3. Varr.
Granata.—1—Mazzo di scope o simili, col quale si spazza: *Scopae, arum*, f. pl. Plaut. *syrus, i*. m. Non.—2—Pallottola di ferro vuota, la quale si empieva di polvere, e si scagliava colla mano o colla fionda: *Igneus globus*, i. m.—3—Frutto del granato: *Granatum malum, i*. n. Col.
Saltar la granata, si dice dell'Uscire che fanno i giovani dalla cura del maestro e del padre: *ex ephebis excedere*, Ter. *manum ferulae subducere*. Giov.
Granatajo. Colui che fa e vende le granate: *Scoparum venditor. oris*. m.
Granatata. Colpo o percossa di granata: *Scoparum ictus, us*. m.
Granatina e Granatino. dim. di Granata: *Scopula, ae*. f. Cat.
Granato. sost. —1— Gioia, del colore del vin rosso: *Granatus, i*. m. T. ST. NAT.—2—Sorta di albero che dicesi anche Melogranato: *Punica malus, i*. f. Col.
Granato.—1—add. da Granare: *Granatus, a, um*. Col.—2—metafor. vale Robusto, gagliardo: *Validus*, Liv. *robustus*, Nep. *firmus, a, um*. Cic.
Granbestia. Specie di cervo che trovasi nei paesi settentrionali: *Alce* o *alces, is*. f. Ces.
Grancevola. Specie di granchio marino: *Maja, ae*. f. Plin.
Granchiessa. femm. di Granchio: *Femina cancer, cri*. f. Plin.
Granchietto. V. Granchiolino.
Granchio.—1—Animale del genere de'crustacei, che vive nell'acqua: *Cancer, cri* o *eris*. m. Virg. *cammarus, i*. m. Varr.—2—Ritiramento di muscoli: *Contractio. onis*. f. Plin. —3—Ferro che i legnajuoli conficcano sopra una panca per appuntellarvi il legno che vogliono piallare: *Cancer, cri* o *eris*. m.—4— Uno dei dodici segni del Zodiaco: *Cancer, cri* o *eris*. m. Lucr.
Nuovo granchio, vale lo stesso che Nuovo pesce, scimunito: *vappa*, Catul. *ineptus, insulsus homo*. Cic. Più lunatico che i granchi, si dice d'Uomo fantastico e fastidioso: *morosus; difficilis*. Oraz. Che ha a far la luna ai granchi? ovvero Paragonar la luna ai granchi, proverbio che si dice del Far paragone fra due cose sproporzionate: *pugnantia secum frontibus adversis componere; Delphinum silvis appingere, fluctibus aprum*. Oraz. I granchi voglion mordere le balene, si dice Quando un piccolo e di poca forza si vuol mettere a contrastare con un gagliardo: *vana sine viribus ira est*. Liv. Esser morso dal granchio, Avere il granchio nella scarsella e simili, si dice dello Esser tocco dall'avarizia, e dello spendere malvolentieri: *sordidissimum esse*. Cic. Porre da banda il granchio, vale Uscire dall'avarizia: *liberalitate uti*. Cic. Cavare il granchio dalla buca colla man d'altri, vale figurat. Arrivare al suo intento coll'altrui danno: *alieno periculo rem gerere*. Plaut. Pigliare un granchio, Fare un mazzo di granchi, Pigliare un granchio a secco, o simili, vagliono Pigliare errore, ingannarsi: *longe errare; tota via errare*, Ter. *toto coelo errare*. Macr. Egli prese dei grossi granchi: *multa illum fefellerunt*. Cic. Avere il granchio alle mani, vale Starsi colle mani alla cintola: *cessare*. Cic.
Granchiolino. dim. di Granchio: *Parvus cancer, cri*. m.
Granchione.—1—Grosso granchio: *Ingens cancer, cri*. m.—2—per metaf. Errore massiccio: *Magnus error, oris*. m. Plin.
Granciporro. Granchio marino, detto altresì Pesce Margherita: *Pagrus, i*. m. Plin.
Pigliare un granciporro, figurat. vale lo stesso che Pigliare un granchio: *tota via errare*. Ter.
Grancire. Uncicare, prender con forza: *Arripere*, a. 3. *corripere*. a. 3. Virg.
Grancito. add. da Granciare: *Correptus*, Virg. *arreptus, a, um*. Ovid.
Grandaccio. add. accr. di Grande: *Vastus, a, um*, Cic. *ingens. entis*. Virg.
Grande. sost. Chi supera gli altri cittadini per nobiltà e ricchezza: e si usa più sovente nel numero del più: *Optimates, um*, m. pl. Nep. *proceres, um*, m. pl. Cic. *summates viri, orum*. m. pl. Plaut.
Stare in sul grande, Far del grande, vale Tenersi in gravità conveniente al suo grado od anche maggiore: *elate se gerere*, Nep. *spiritus altos gerere*, Sen. *altius se efferre*. Flor. Farsi grande, vale Crescere: *adolescere*. Cic. e

figurat. vale Presumersi, aggrandirsi: *se jactare; se efferre*. Cic.

Grande. add. —1— Dinota abbondanza di quantità: *Grandis, e, magnus, amplus, a, um, ingens, entis*. Virg. —2— Si riferisce anche a statura e ad età: *Grandis, e, magnus*, Cic. *procerus, a, um*. Ovid. —3— per similit. dicesi di Abbondanza, nobiltà, eccellenza a tutte quelle cose alle quali s'aggiunge: *Grandis, e, magnus, altus, eximius, praeclarus, a, um, insignis, e, illustris, e*. Cic. —4— Potente, autorevoie: *Grandis, e*, Oraz. *magnus, a, um*, Virg. *potens, entis*. Nep. —5— agg. a Dignità, vale Il maggiore di quella dignità: *Maximus, a, um*. Liv. —6— agg. di Famiglia, vale Nobile, illustre: *Nobilis, e, illustris, e, patricius, a, um*. Cic. —7— Notabile, straordinario, degno di considerazione: *Grandis, e, magnus, mirus, a, um*, Cic. *spectabilis, e*. Ovid. —8— Bravo, che ha abilità nell'arte sua: *Excellens, entis, praestans, antis*, Cic. *scitus, a, um*. Ovid.

Grande età, vale Età avanzata: *aetas provecta, ingravescens*. Cic. Di grande età: *grandis aevo*. Tac. Gran cosa e Gran fatto, vagliono Cosa maravigliosa, cosa straordinaria: *mirum; mirabile*. Cic. Parer gran cosa: *miraculo esse*, Liv. *in miraculo esse*. Plin. Gran voce, vale Gagliarda, sonora: *magna, grandis vox*. Cic. Nel più gran verno, vale nel cuor del verno: *summa hyeme*. Cic. Gran convito: *grandis coena*. Quint. Animo grande: *magnus animus*. Nep. Di grande animo: *ingens animi*. Tac. Mostrati grande che il puoi da te solo: *magnum fac animum habeas quod est in te uno*. Cic. Esser grande con uno, vale Esser in grande stato presso uno: *auctoritate multum posse apud aliquem*. Nep. Gran somma di denaro: *grande pondus argenti; grandis, ingens pecunia*. Cic. Gran debiti: *grande aes alienum*. Plin. Grande d'animo e di corpo: *ingens animis, ingens corpore*. Virg. Fu il corpo, se i posteri volessero saperlo, più proporzionato che grande: *ille, si habitum ejus posteri noscere velint, decentior quam sublimior fuit*. Tac. Le grandi gesta: *splendida facta*, Oraz. *ingentia facta*. Flor. La gran forza del vino: *vehemens violentia vini*. Lucr. Cercare alcunchè con gran fatica: *multo labore quaerere aliquid*. Cic. Gran tempo: *diu*. Cic.

Grande. avv. V. Grandemente.

Grandeggiare. —1— Esser grande, mostrarsi grande: *Caput extollere*, a. 3. *se erigere*, a. 3. Cic. *se attollere*, a. 3. *supereminere*. a. 2. Virg. —2— Aver grandigia, far del grande: *Superbire*, n. 4. *se efferre*, a. anom. Cic. *animos attollere*, a. 3. Virg. *animos extollere*. a. 3. Luc.

Grandemente. avv. Con grandezza: *Magnopere, valde, vehementer, maximopere, multum*, Cic. *nimium*. Virg.

Ammogliarsi grandemente, vale Tor donna di grande stato: *aliquam ex amplissimo genere nubere*. Cic. Salariato grandemente: *magno pretio conductus*, Cic. Apparecchiare un convito grandemente: *magnifice, splendide convivium ornare*. Cic. Sollazzarsi grandemente: *se bellissime oblectare*. Cic.

Grandetto. V. Grandicello.

Grandezza. —1— astr. di Grande, contrario di Piccolezza: *Magnitudo, inis*, f. *amplitudo, inis*, f. Cic. *vastitas, atis*, f. Col. *granditas, atis*. f. Non. —2— per simil. Altezza, dignità: *Magnitudo, inis*, f. Tac. *amplitudo, inis*, f. *dignitas, atis*, f. *excelsitas, atis*, f. *majestas, atis*. f. Cic.

Grandezza d'animo, vale Magnanimità: *animi magnitudo*, Ces. *animi altitudo, amplitudo; magnus, excelsus animus*. Cic. Grandezza mostruosa: *miraculum magnitudinis*. Liv. A ciò aggiungevasi la grandezza degli avvenimenti: *his accedebat splendor rerum*. Cic. Favorire la grandezza d'alcuno: *dignitati alicujus suffragari*. Cic. Costui assoderà la romana grandezza: *hic rem romanam sistet*. Virg. La grandezza dell'ingiuria: *gravitas injuriae*. Sall. La grandezza della spesa: *magna impensa*, Cic. *ampla impensa*. Col. Non guardare alla grandezza della spesa: *sumptui ne parcas*. Cic. Mostravasi in tutta la sua smisurata grandezza: *magna se mole ferebat*. Virg.

Grandezzato. Grandezza di stato: *Amplitudo, inis*. f. Cic.

Grandia. V. Grandigia.

Grandicciuolo. } add. dim. di Grande: *Grandiculus*, Plaut. *grandiusculus, a, um*, Ter. *subgrandis, e*. Cic.
Grandicello. }

Grandigia. Alterigia, superbia: *Fastus, us*, m. Prop. *arrogantia, ae*, f. *superbia, ae*. f. Cic.

Grandinare. —1— in signif. neutr. Cader grandine: *Grandinare*, imp. 1. Sen. *degrandinare*. imp. 1. Ovid. —2— att. Percuotere con grandine: *Grandine pulsare*. a. 1. Ovid. —3— Lanciare in gran copia, scagliare a guisa di grandine: *Grandinis modo effundere*. a. 3. Liv.

Grandinar dardi: *nimbos pilorum fundere*, Sil. *omne genus telorum effundere*. Virg.

Grandinato. add. Percosso dalla grandine: *Grandine verberatus*, Oraz. *grandine excussus, a, um*. Plin.

Grandine. —1— Acqua che congelata in aria dal freddo cade in granelli: *Grando, inis*. f. Cic. —2— Tumoretto che nasce nella parte interna della palpebra: *Grando, inis*. f. T. MED.

La grandine è caduta in sul far la raccolta: si dice di alcuna cosa che sia stata guastata in sul buono, o in sull'atto di venire alla conchiusione: *de spe decidere*. Ter. Così subito alla sprovvista la grandine ti venne in capo: *ita subito nunc imparatum tanta te impedent mala*. Ter.

Grandinoso. add. Di grandine: *Grandinosus, a, um*. Col.

Grandiosità. V. Grandezza.

Grandioso. add. —1— Che ha del grande: *Magnificus, praeclarus, excelsus, a, um*. Cic. —2— Che sta sul grande: *Elatus, superbus*, Cic. *fastosus, a, um*. Marz.

Grandire. Aggrandire: *Verbis augere*, a. 2. *amplificare*. a. 1. Cic.

Grandizia. V. Grandigia.

Grando. V. Grandine.

Grandone. add. accr. di Grande: *Praegrandis, e*, Svet. *vastus, a, um*, Cic. *immanis, e*, Ovid. *ingens, entis*. Virg.

Grandore. V. Grandezza.

Grandotto. accr. di Grande: *Sublimior, ius*. Tac.

Granduca. Titolo di principe che possiede il granducato: *Magnus dux, ducis*. m.

Granducato. Titolo con cui si chiamano i ducati delle provincie più grandi e più nobili: *Magnus ducatus, us*. m.

Granduchessa. Moglie di granduca: *Magna dux, ducis*. f.

Granelleria. V. Corbelleria.

Granelletta. }
Granelletto. } Piccolo granello: *Mica, ae*. f. Oraz.
Granellino. }

Granello. —1— Il seme che si genera nelle spighe di biade e grano anche di pere, mele, e simili: *Granum, i*, n. Cic. *semen, inis*. n. Plin. —2— Piccolissima parte di checchessia: *Granum, i*. n. Plin. —3— Acino dell'uva: *Granum, i*, n. Val. Mass. *acinus, i*, m. Cic. *acinum, i*. n. Cat. —4— Testicolo: *Coleus, i*, m. Cic. *testiculus, i*, m. Giov. *testis, is*. m. Plin. —5— Vinaccioli che sono negli acini dell'uva: *Vinaceus, i*. m. Col.

Granelloso. add. Pieno di granelli: *Granosus, a, um*. Plin.

Granelluzzo. V. Granellino.

Granfatto e Gran fatto. —1— Posto avverb. e premessavi la negativa, vale Certo: *Certum*, Oraz. *certe, certo, omnino, hercle, vero, utique, profecto*. Cic. —2— Molto: *Admodum, valde, multo, multum, magnopere*. Cic. —3— Ardentemente, focosamente: *Ardenter, flagranter, vehementer*. Cic.

Granfia. V. Branca.

Granimento. Il granire: *Granatus, us*. m. Cat.

Granire. V. Granare.

Granito. sost. Sorta di marmo durissimo e ruvido, picchiettato di nero e bianco e qualche volta di rosso. Il granito bigio: *Psaronius lapis, idis*. m. Plin. Il granito rosso: *Pyropoecilos lapis, idis*, m. *syenites lapis, idis*. m. Plin. Il granito giallo antico: *Numidicum marmor, oris*. n. Plin.

Granito. V. Granato.

Granitura. V. Granimento.

Granmaestro e Gran Maestro. —1— Aggiunto che si trova dato talora a uomo di grande affare: *Doctus vir, viri*, m. *pereruditus homo, inis*. m. Cic. —2— Capo d'alcuna religione di cavalieri: *Princeps, ipis*, m. *caput, itis*. m.

Granmercè, Gran Mercè e Grandissima mercè. —1— Particelle di ringraziamento per favore o cosa ricevuta da altrui: *Valde gratum, gratias tibi miras*, Cic. *gratiam habeo maximam*. Ter. —2— Lo diciamo anche a chi ci profferisce alcuna cosa, ancorchè non l'accettiamo: *Bene est*, Cic. *bene habet*. Liv. —3— in forza di sost. Ringraziamento: *Gratiarum actio, onis*. f. Cic. —4— Quello che noi diciamo; io sto fresco, io son condotto: *Si diis placet*. Cic.

Grano. —1— Pianta del cui frutto si fa il pane: *Frumentum, i*, n. Virg. *triticum, i*. n. Col. —2— Granello, seme delle biade: *Granum, i*, n. Cic. *semen, inis*. n. Virg. —3— Granello di uva: *Granum, i*, n. Val. Mass. *acinus, i*, m. *acinum, i*. n. Plin. —4— Peso che è la cinquecensettantesima parte dell'oncia: *Granum, i*. n. —5— figurat. Qualsivoglia minima cosa, Un minimo che: *Granum, i*, n. Plin. *pilus, i*, m. *floccus, i*, m. Cic. *hilum, i*. n. Lucr.

A grano a grano, posto avverb. vale Un granello dopo l'altro: *granatim*. Apul. Cercar miglior pan che di grano, vale Non si contentare dell'onesto: *insatiabilem esse*. Cic. Aver del grano a bizzeffe: *frumento affluere*. Plaut.

Granoso. add. Pieno di granelli, ben granito: *Granosus, a, um*. Plin.

Grappare. V. Aggrappare.

Grappo. V. Grappolo.

Grappoletto. } dim. di Grappolo: *Botryo* e *botryon, onis*. m. Pall.
Grappolino. }

Grappolo. Ramicello del tralcio sul quale sieno appiccati gli acini dell'uva: *Racemus, i*, m. Ovid. *botryo, onis*. m. Pall.

Nuovo grappolo, Dolce grappolo, vagliono lo stesso che Nuovo pesce, Sciocco: *vappa; nebulo*, Oraz. *insulsus; ineptus*. Cic.

Grappoluccio. V. Grappoletto.

Grascia. —1— Grasso: *Pingue, is*, n. Virg. *pinguitudo, inis*, f. Varr. *adeps, ipis*. m. Plin. —2— Nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale: *Annona, ae*. f. Tac. —3— Magistrato che ha la soprantendenza delle grasce: *Aedilis, is*, m. Cic. *annonae praefectus, i*, m. Tac. *rei frumentariae curator, oris*. m. Col. —4— Utile, guadagno: *Commodum, i*, n. *emolumentum, i*, n. *lucrum, i*. n. Cic.

Essere sopra la grascia, o sopra le grasce, vale Essere ufficiale del magistrato che ne ha l'incombenza: *annonae praefectum esse*. Tac. Andare alla grascia, vale Andare perduti, andare in fumo: *vanescere; evanescere*. Cic.

Grascino. Ministro basso del magistrato della grascia: *Aedilicius servus, i*. m.

Graspellino. V. Grappolino.

Graspo. V. Grappolo.

Grassamente. avv. —1— Con grassezza: *Pinguiter*. Col. —2— Largamente, copiosamente: *Large, copiose, abunde, abundanter, affluenter, cumulate, fuse, diffuse, ample*. Cic.

Grassello. —1— Pezzuolo di grasso di carne: *Adeps, ipis*, m. Varr. *pingue, is*. n. Plin. —2— Fior di calcina: *Calcis flos, oris*. m. Pall. —3— Una sorta di fico: *Pinguis ficus, i*. f. Oraz.

Grassetto. dim. di Grasso: *Subpinguis, e*. Cels.

Grassezza. —1— astr. di Grasso: *Pinguitudo, inis*, f. Varr. *pinguedo, inis*, f. Plin. *obesitas, atis*. f. Svet. —2— dicesi pure della terra e dei suoi prodotti: *Pinguedo, inis*, f. Pall. *fertilitas, atis*, f. *fecunditas, atis*. f. Cic. —3— per metaf. Abbondanza, opulenza: *Ubertas, atis*, f. *abundantia, ae*, f. *copia, ae*, f. *affluentia, ae*, f. *saturitas, atis*, f. Cic. *opulentia, ae*. f. Sall. —4— Densità: *Pinguedo, inis*, f. *spissitudo, inis*, f. Pall. *densitas, atis*. f. Plin.

Grasso. sost. —1— Materia nel corpo dell'animale bianca, untuosa, priva di senso: *Pingue, is*, n. Virg. *adeps, ipis*, f. Col. *pinguitudo, inis*. f. Varr. —2— per similit. si dice della parte untuosa e viscosa di checchessia: *Pinguedo, inis*, f. Pall. *pinguitudo, inis*. f. Col. —3— Grassezza, fertilità d'un paese: *Fertilitas, atis*, f. *fecunditas, atis*. f. Cic. —4— Metaf. Abbondanza, opulenza: *Opulentia, ae*, f. Sall. *abundantia, ae*, f. *copia, ae*, f. *ubertas, atis*. f. Cic.

Stare in sul grasso, vale Essere nell'abbondanza, Godere: *circumfluere omnibus copiis; in omnium rerum abundantia vivere; opibus et copiis affluere*. Cic. Il più grasso d'un paese, d'una provincia, o simile, vale Parte più ubertosa: *uberrimum*. Val. Flacc.

Grasso. add. —1— Carico di grasso e pieno di carne: *Pinguis, e, obesus*, Oraz. *opimus*, Cic. *adipatus*, Lucil. *crassus, a, um*. Marz. —2— per similit. dicesi di Ciò che ha in sè una specie d'untuosità e grassezza: *Pinguis, e*, Ovid. *crassus, a, um*. Virg. —3— parlandosi di terreni, vale Fertile: *Pinguis, e*, Virg. *uber, eris, fertilis, e, opimus, fecundus, a, um*. Cic. —4— figurat. dicesi di Chi è abbondante di averi, ricco: *Pinguis, e*, Oraz. *opulentus*, Virg. *opimus, a, um, dives, itis*. Cic. —5— Utile, vantaggioso: *Lucrosus, a, um*, Ovid. *utilis, e*. Cic. —6— dicesi di Persona grossolana o stupida, o di corto intendimento: *Crassus, a, um*, Oraz. *pinguis, e*, Ovid. *hebes, etis*. Cic. —7— Denso, grosso, vaporoso: *Crassus, densus, a, um*. Virg.

Grasso bracato, vale Grasso assai, grassissimo: *pinguissimus*. Giov. Grassi patti: *attalicae conditiones*. Oraz. Grassi guadagni: *opimi quaestus*. Plin. Vino grasso, denso: *pingue vinum*. Oraz. Farsi grasso, vale Arricchire guadagnando: *lucrum facere; divitias facere*. Plaut. Essere grasso d'una cosa, vale Abbondarne, averne copia: *affluere; circumfluere*. Cic. Grasso vivere, vale Le derrate a buon prezzo: *res viles*. Ter. Far le grasse risa, vale Ridere smoderatamente: *cachinnum sustollere; miros risus edere*, Cic. *cachinnum edere; effundi in cachinnos*. Svet. Per farla grassa, modo famigliare che vale Per concedere il più che si possa: *ex abundanti*. Quint.

Grassoccio. } Alquanto grasso: *Subpinguis, e*. Cels.
Grassolino. }

Grassone. accr. di Grasso: *Praepinguis, e,* Virg. *perpinguis, e.* Aut. Itin. Aless. Mag.

Grassottino. V. Grassolino.

Grassotto. accr. di Grasso: *Habitior, ius,* Ter. *pinguior, ius.* Plaut.

Grassottone. V. Grassone.

Grassula. Fichi grassule, detti così per la loro morbidezza: *Pinguis ficus, i.* f. Oraz.

Grassume. —1— Materia grassa: *Pingue, is,* n. Virg. *pinguitudo, inis,* f. Varr. *pinguedo, inis.* f. Plin. —2— Concime: *Fimus, i,* m. Virg. *stercus, oris.* n. Cic.

Grassura. V. Grasso. sost.

Grasta. Testo, dove si mette dentro bassilicò o altra piccola pianta: *Testa, ae.* f. Virg.

Grata. —1— Graticola: *Craticula, ae.* f. Marz. —2— Inferriata posta alle finestre e simili: *Clathri, orum,* m. pl. Oraz. *cancelli, orum.* m. pl. Cic.

Gratamente. avv. —1— Con piacere, gradevolmente: *Grate, libenter.* Cic. —2— Con gratitudine: *Grate, grato animo.* Cic. —3— Gratuitamente, per grazia: *Gratis, gratuito.* Cic.

Grate. V. Graticcio.

Gratella. V. Graticola.

Graticcia. Specie di rete, nassa: *Nassa, ae.* f. Plin.

Graticcio. Strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze: *Crates, is,* f. Ces. *vimentum, i.* n. Tac.

Graticciuola. Piccolo graticcio: *Craticula, ae,* f. Marz. *craticulum, i.* n. Fest.

Graticola. Strumento da cucina, sopra il quale s'arrostiscono carne, pesce e altro: *Craticula, ae.* f. Marz.

Graticolato. sost. —1— Ingraticolato: *Crates, is.* f. Ces. —2— Graticola: *Craticula, ae.* f. Marz.

Gratificare. —1— Far cosa grata, fare servigio: *Gratificari,* d. 1. *benefacere,* a. 3. *gratum facere,* a. 3. Cic. *inservire.* n. 4. Ter. —2— Avere a grado: *Gratum, acceptum habere.* a. 2. Cic. —3— Mostrarsi grato della fatica o dell'opera altrui con qualche premio: *Remunerari,* d. 1. *remunerare.* a. 1. Cic.

Gratificarsi uno, vale Renderselo benevolo: *aliquem sibi devincire; benevolentiam alicujus captare, comparare, sibi adjungere.* Cic. Gratificarsi ad uno, vale Rendersegli, divenirgli caro: *gratiam inire cum aliquo.* Cic.

Gratificato. add. da Gratificare: *Beneficiis ornatus, a, um.* Cic.

Gratificazione. Il gratificare: *Gratificatio, onis,* f. Cic.

Gratis. avv. Gratuitamente: *Gratis, gratuito.* Cic.

Gratitudine. —1— Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria d'esso: *Gratia, ae,* f. *gratus animus, i.* m. Cic. —2— Beneficio o cosa grata altrui: *Beneficium, ii.* n. Cic.

Aver gratitudine ad alcuno: *gratum esse in aliquem.* Cic. Con animo caldo di gratitudine pel tuo beneficio: *animo gratissimo de tuo beneficio.* Cic. Perdeste la speranza di trovare gratitudine: *beneficii collocandi spem perdistis.* Cic. Fece molte gratitudini al popolo: *multa in vulgus grata usurpavit.* Tac.

Gratitudo. V. Gratitudine.

Grativo. V. Gratuito.

Grato. sost. V. Voglia.

Grato. add. —1— Che riconosce i beneficii e ne è ricordevole: *Gratus, a, um, beneficii memor, oris.* Cic. —2— Gratuito, conceduto per grazia: *Gratuitus, a, um.* Cic. —3— Caro, accetto: *Gratus, acceptus, jucundus, a, um.* Cic. —4— Cortese: *Comis, e, urbanus, humanus, benignus, a, um.* Cic.

Morire da uomo grato per alcuno: *pie pro aliquo emori.* Cic. Questa mi riuscirà la più grata cosa del mondo: *tam mihi gratum id erit quam gratissimum.* Cic. Essere grato e riconoscente agli Dei: *meritam Diis immortatalibus gratiam memori mente persolvere.* Cic. Mostrarsi grato dei beneficii ricevuti: *bene de se meritis gratum se praebere.* Cic.

Grattacapo. usato col verbo Avere, vale Avere da pensare: *Sollicitudine torqueri.* d. 2. Oraz. — Dare de' grattacapi, vale Dar da pensare: *Curam alicui injicere,* a. 3. *sollicitudinem alicui struere,* a. 3. *afferre,* a. anom. Cic.

Uomo pieno di grattacapi: *vir magnis cogitationibus impeditus.* Cic. Quanti grattacapi mi dà mio figlio: *quanta me cura et sollicitudine afficit gnatus.* Ter.

Grattamento. Il grattare: *Fricatio, onis.* f. Col.

Grattare. Stropicciare e fregar la pelle coll'unghie propriamente per attutarne il pizzicore, sì nel proprio che nel figurato: *Scabere,* a. 3. Oraz. *scalpere.* a. 3. Giov.

Grattar la tigna, la rogna e simili ad alcuno, vale Batterlo, percuoterlo: *aliquem male mulcare.* Plaut. Grattare gli orecchi, vale Adulare, parlare secondo l'umore o il gusto di chi ode: *servire auribus alicujus,* Ces. *assentari alicui,* Ter. *ad voluntatem loqui.* Cic. Grattarsi la pancia, figurat. vale Starsi in ozio: *in otio vivere; hebescere; languescere in otio,* Cic. *segne otium trahere.* Tac.

Grattaticcio. V. Grattamento.

Grattato. add. da Grattare: *Perfricatus, a, um.* Plin.

Grattatura. V. Grattamento.

Grattugia. Arnese fatto di lamina di ferro bucata e ronchiosa da una banda, per uso di grattugiare: *Tyrocnestis, is.* f. v. GR.

Vedere e simili per un buco o fesso di grattugia, vale Alla sfuggita: *per transennam aspicere.* Cic.

Grattugiare. Sbriciolare cose, fregandole alla grattugia: *Terere,* a. 3. Plaut. *conterere.* a. 3. Ovid.

Grattugiato. add. da Grattugiare: *Tritus,* Ovid. *contritus, a, um.* Plin.

Gratuire. n. pass. Rendersi benevolo alcuno: *Sibi devincire,* a. 4. *benevolentiam alicujus captare.* a. 1. Cic.

Gratuitamente. avv. Per grazia: *Gratuito, gratis.* Cic.

Gratuito. add. Dato per grazia: *Gratuitus, a, um.* Cic.

Gratulare e deriv. V. Congratulare e deriv.

Gravaccio. add. Molto grave, smisuratamente grave: *Praegravis, e,* Ovid. *pergravis, e.* Cic.

Gravacciuolo. V. Gravicciuolo.

Gravamento. —1— Peso, gravezza, o piuttosto l'effetto che fa il peso d'aggravare il corpo: *Gravitas, atis,* f. *pondus, eris.* n. Cic. — Aggravamento: *Oppressio, onis,* f. Ter. *onus, eris.* n. Cic. —3— Aggravio, angheria, imposizione: *Onus, eris,* n. *tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic. —4— Quell'atto che fa l'esattore della giustizia nel torre il pegno a' debitori: *Exactio, onis.* f. Cod. —5— Il pegno stesso: *Pignus, oris.* n. Tac.

Gravanza. V. Gravezza.

Gravare. —1— n. ass. Esser grave, esser pesante: *Pendere,* n. 3. Lucr. *pondus habere,* a. 2. *gravitate sui premi.* pass. 3. Ovid. —2— alt. Aggravare: *Gravare,* a. 1. Ovid. *aggravare,* a. 1. *onerare,* a. 1. Oraz. *premere.* a. 3. Sen. —3— per metaf. Opprimere, travagliare: *Gravare,* a. 1. Ovid. *aggravare,* a. 1. Liv. *premere.* a. 3. Cic. —4— dicesi parlando de' Tributi, balzelli, ecc. di che si aggravano i popoli: *Tributo onerare,* a. 1. Svet. *tributum imponere,* a. 3. Ces. *vectigal imponere.* a. 3. Cic. —5— Dare incomodo, briga, affaticare: *Onerare,* a. 1. Plin. *onus imponere,* a. 3. *onere premere.* a. 3. Cic. —6— pregare istantemente, pressare: *Flagitare,* a. 1. *efflagitare,* a. 1. *urgere,* a. 2. *etiam atque etiam poscere,* a. 3. Cic. *impense petere,* a. 3. Svet. *omnibus precibus petere.* a. 3. Ces. —7— Insultare, fare aggravii: *Vexare,* a. 1. *insectari,* d. 1. *injuriam facere.* a. 3. Cic. —8— Dar carico, accusare: *Incusare,* a. 1. Virg. *insimulare,* a. 1. Ter. *imputare.* a. 1. Tac. —9— parlandosi di Malattia, vale Peggiorare, aggravare: *Gravescere,* n. 3. Tac. *ingravescere,* n. 3. Cic. *aggravescere,* n. 3. Ter. *aggravari.* pass. 1. Plin. —10— figurat. Esser di noja, di fastidio: *Taedere,* imp. 2. Ter. *pertaedere,* imp. 2. *molestum esse.* n. anom. Cic. —11— Il torre il pegno che fanno i birri al debitore per comandamento della Corte: *Pignus auferre.* a. anom. Cic. —12— n. pass. Lagnarsi, dolersi: *Queri,* d. 3. *conqueri.* d. 3. Cic.

Gravarsi d'una cosa, vale Affliggersene grandemente: *graviter ex aliqua re dolere,* Ces. *dolorem capere in aliqua re, ab aliqua re.* Cic. Gravare la coscienza d'una cosa, vale Farsi scrupolo d'una cosa: *aliquid religioni habere,* Cic. *aliquid religiosum habere.* Plin. Gravarsi sopra una cosa, vale Lasciarvisi andare, abbandonarvisi: *incumbere.* Cic. Gravare coll'accento, parlando di lettere, vale Accentarle: *vocem ponere,* Cic. *apicem apponere; apice distinguere.* Quint. Gravare la difficoltà: *adgravare difficultatem.* Liv. Gravare in più col peso: *pondere deorsum ferri.* Cic. Gravare la città di tributi intollerabili: *intolerabilia tributa exigere a civitate.* Cic. Vorrei, se ciò non ti grava, che mi avvisassi: *velim, si tibi grave non erit, me certiorem facias.* Cic. Non ti gravi, ti prego di proseguire l'opera incominciata: *rogo ut ne graveris exaedificare id opus quod instituisti.* Cic.

Gravativo. add. Che grava: *Gravans, antis.* Plin.

Gravato. add. da Gravare. —1— Aggravato: *Gravatus,* Liv. *aggravatus,* Svet. *oppressus,* Cic. *pressus, a, um.* Oraz. —2— Annojato, infastidito: *Gravatus,* Tac. *satiatus, a, um.* Ovid. —3— Grave, ripieno: *Gravatus, a, um, gravis, e.* Liv. —4— Offeso: *Offensus, laesus, a, um.* Cic. —5— Staggito: *Confiscatus, a, um.* Svet.

Tenere la coscienza gravata ad uno, vale Tenerlo in iscrupolo: *religione aliquem obstringere.* Cic.

Gravazione. V. Gravezza.

Grave. sost. Cosa che abbia gravità: *Pondus, eris.* n. Cic.

Aver a grave qualche cosa, dicesi allorchè Una cosa spiace: *graviter ferre,* Cic. *aegre ferre,* Sall. *aegre pati.* Plaut. Parlare sul grave, vale Parlare sul serio: *serio dicere,* Ter. *serio sermonen habere.* Plaut. Ma fuori di burla, parliamo sul grave: *amoto quaeramus seria ludo.* Oraz.

Grave. add. —1— Pesante: *Gravis, e, ponderosus,* Cic. *onerosus, a, um.* Virg. —2— parlandosi di Femmina, Gravida, pregna: *Gravis, is,* f. Virg. *gravida, ae,* f. *plena, ae.* f. Cic. —3— col secondo caso, Aggravato, carico: *Gravis, e,* Liv. *onustus,* Cic. *oneratus, a, um.* Ter. —4— Maestoso: *Gravis, e,* Cic. *honorus,* Tac. *splendidus,* Nep. *severus, a, um.* Oraz. —5— Saldo, costante, stabile, contrario di Leggiero: *Gravis, e, constans, antis, firmus, a, um.* Cic. —6— Assentito, considerato: *Prudens, entis, cautus, consideratus, providus, a, um.* Cic. —7— Grande: *Gravis, e,* Ovid. *magnus, a, um.* Cic. —8— Nojoso, fastidioso, importuno: *Gravis, e, molestus,* Cic. *onerosus,* Ovid. *importunus, a, um.* Ter. —9— Pigro, tardo, neghittoso: *Gravis, e,* Oraz. *tardus,* Virg. *piger, gra, grum.* Oraz. —10— Difficile: *Gravis, e, arduus, a, um, difficilis, e.* Cic. —11— agg. di Parole, vale Aspro, pungente: *Gravis, e, acerbus, aculeatus,* Cic. *asper, a, um.* Tibul. —12— agg. di Malato, vale Ammalato di male grave e pericoloso: *Morbo gravis, e,* Virg. *graviter aegrotans, antis.* Cic. —13— agg. d'Infermità, vale Pericoloso: *Gravis, e.* Nep. —14— agg. di Testa, vale Piena di catarro: *Gravedinosus, a, um.* Cic.

Grave odore, vale Fastidioso, fetente: *gravis odor,* Virg. *foedus odor,* Cels. *graveolentia.* Plin. Sapor grave, vale Che è poco piacente al gusto: *tristis sapor,* Ovid. *obtusus sapor.* Pall. Grave d'età o d'anni, lo stesso che Vecchio: *gravis annis,* Virg. *grandis aevo.* Tac. Grave di sonno, vale Sonnolento: *somno gravis; somno gravatus.* Liv. Esser grave, star grave, vale Essere gravemente ammalato: *graviter aegrotare; gravi morbo affectum esse.* Cic. Fare il grave: *gravitatem adseverare.* Tac. Andar con passo grave: *sublimi gradu incedere.* Sen. Esser grave, molesto ad alcuno: *aegre esse alicui.* Plaut. Grave sventura: *magna calamitas.* Sall. Grave giogo: *infensum servitium.* Tac. La cosa grave di per se stessa: *res suo molimine gravis.* Liv. Usar gravi parole contro alcuno: *graviter dicere in aliquem.* Ter. Stile grave, sublime: *genus dicendi sublime.* Quint. Accento grave, contrario all'acuto: *gravis accentus.* Quint.

Grave. avv. V. Gravemente.

Gravedine. Catarro: *Gravedo, inis.* f. Cic.

Gravemente. avv. —1— Con gravezza: *Graviter.* Ovid. —2— Grandemente: *Graviter,* Ces. *magnopere, valde, vehementer, admodum.* Cic. —3— Rigidamente: *Graviter, severe,* Cic. *rigide.* Ovid. —4— Consideratamente, con giudizio: *Graviter,* Ces. *considerate, caute, prudenter, cogitate, cogitato,* Cic. *consulto, consulte.* Liv. —5— Pericolosamenie: *Graviter.* Cic. —6— Sdegnosamente: *Graviter, iracunde.* Cic.

Gravenza. v. a. Affanno, dolore: *Dolor, oris,* m. *aegritudo, inis.* f. Cic.

Gravetto. —1— dim. di Grave: *Subgravis, e,* Plin. *graviusculus, a, um.* Gell. —2— Alquanto molesto: *Submolestus, a, um, subgravis, e.* Cic.

Gravevole. V. Gravoso.

Gravezza. —1— astr. di Grave: *Gravitas, atis,* f. *pondus, eris.* n. Cic. —2— figurat. vale Noja, travaglio: *Onus, eris,* n. Ter. *molestia, ae,* f. *anxietas, atis,* f. *taedium, ii,* n. *fastidium, ii,* n. *satietas, atis.* f. Cic. —3— Ingiuria, aggravio: *Offensa, ae,* f. Ovid. *injuria, ae,* f. *contumelia, ae.* f. Cic. —4— Rigidezza, asprezza: *Asperitas, atis,* f. Nep. *acerbitas, atis.* f. Cic. —5— Gravità, serietà: *Gravitas, atis,* f. *severitas, atis,* f. *auctoritas, atis,* f. Cic. *austeritas, atis.* f. Quint. —6— Grandezza: *Gravitas, atis,* f. Sall. *magnitudo, inis.* f. Cic. —7— Imposizione, gabella: *Onus, eris,* n. *tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic. —8— Danno, incomodo: *Onus, eris,* n. Tac. *damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *incommodum, i.* n. Cic. —9— Briga, incumbenza: *Onus, eris,* n. Ovid. *munus, eris.* n. Cic.

Gravezza d'accento: *accentus gravis.* Quint. Gravezza di testa: *gravedo,* Cic. *capitis gravitas.* Plin. Gravezza della malattia: *gravitas morbi.* Cic. Fare gravezza o gravezze, vale Imporre gabella: *vectigal imponere,* Cic. *instituere,* Svet. *statuere.* Liv. Esentare alcuno da ogni gravezza: *ab omni onere aliquem immunem praestare.* Svet. Scannare colle gravezze: *intolerabilia tributa exigere.* Cic. Sgombrare dal suo petto ogni gravezza: *levare curam et angorem animi; pellere moestitiam ex animo.* Cic. La gravezza delle condizioni: *difficultas*

rerum. Liv. Con vari discorsi alleviavano la gravezza del cammino: *varioque viam sermone levabant.* Virg.

Graviccinolo. dim. di Grave; alquanto grave: *Graviusculus, a, um,* Gell. *subgravis, e.* Cic.

Gravicembalo. V. Buonaccordo.

Gravidamente. } Lo stato di una donna
Gravidanza. } incinta: *Graviditas, atis, f.* Cic. *gravitas, atis, f.* Ovid. *praegnatio, onis. f.* Apul.

Gravidare. V. Ingravidare.

Gravidato. V. Ingravidato.

Gravidazione. } V. Gravidanza.
Gravidezza. }

Gravido. —1— Grandemente pieno, e grave del pondo di che egli è pieno: *Gravidus,* Plaut. *plenus, confertus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Liv. —2— dicesi particolarmente di Femmine incinte: *Praegnans, antis, gravida, ae,* Cic. *gravis, is,* Virg. *plena, ae.* Ovid.

Divenir gravida: *gravescere.* Plin. Esser gravida: *partum ferre, gerere; gestare in utero,* Plin. *ventrem ferre.* Liv.

Gravità. add.—1—astr. di Grave: *Gravitas, atis,f. pondus,eris.* n. Cic. —2—figurat. Grandezza: *Magnitudo, inis, f. amplitudo, inis. f.* Cic. —2— Maestrevole e autorevole presenza: *Gravitas, atis, f. severitas, atis, f. auctoritas, atis, f. dignitas, atis, f. excelsitas, atis, f. majestas, atis.* f. Cic. —4— Travaglio, affanno: *Anxietas, atis, f. aegritudo, inis, f. molestia, ae, f. taedium, ii,* n. *fastidium, ii,* n. Cic. —5— Considerazione, assennatezza: *Prudentia, ae,* f. Cic. *consilium, ii.* n. Oraz.

Tener gravità, vale osservar contegno, stare in sul grande: *gravitatem asseverare.* Tac. La gravità del dire: *maturitas orationis.* Tac. Se tanta è la gravità della colpa: *si tanta est sceleris injuria.* Virg. Per scemare la gravità dell'accusa: *ut crimen extenuaret.* Cic.

Gravitare. Pesare, aggravare colla sua gravità: *Pendere,* n. 3. Lucr. *pondus habere.* a. 2. Ovid.

Gravosamente. avv.—1—Gravemente, grandemente: *Graviter, magnopere, valde, admodum.* Cic.—2—Rigidamente: *Graviter, severe,* Cic. *rigide.* Ovid.

Gravosità. V. Gravezza.

Gravoso. V. Grave.

Grazia. —1— Bellezza di checchessia, e avvenentezza di operare che alletta e rapisce altrui ad amore: *Gratia, ae, f.* Quint. *venustas, atis, f. lepor, oris,* m. Cic. *nitor, oris.* m. Oraz.—2— Amore, benevolenza, favore: *Gratia, ae, f. benevolentia, ae, f. studium, ii,* n. Cic. *favor, oris.* m. Liv.—3—Concessione di cosa richiesta a' superiori o gran personaggi: *Gratia, ae, f. beneficium, ii,* n. Cic. —4— Il ringraziare per segno di gratitudine del beneficio o favore ricevuto: *Gratiae, arum, f.* pl. *grates, ium, f.* pl. *gratiarum actio, onis. f.* Cic. —5— T. TEOL. Ajuto soprannaturale di Dio: *Gratia, ae. f.*

Esser bene della grazia d'alcuno, vale Essergli in grazia: *esse in gratia cum aliquo; gratia alicujus florere.* Cic. Conciliarsi la grazia d'alcuno: *gratiam alicujus sibi conciliare.* Cic. Entrare in grazia d'alcuno: *gratiam alicujus parare.* Tac. Aver alcuno in grazia: *aliquem in gratia habere.* Cic. Tenersi in grazia d'alcuno: *gratiam alicujus fovere.* Tac. Ricevere alcuno nella sua Buona grazia: *aliquem in suam fidem recipere.* Cic. Reputarsi in grazia una cosa, vale Riconoscerla per favore: *aliquid in gratiam habere.* Sall. Chiedere qualche cosa ad alcuno in grazia, per somma grazia: *petere aliquid ab aliquo in beneficii loco; impetrare aliquid in summo beneficio.* Cic. Far checchessia in grazia d'alcuno, vale Farlo per fare a colui cosa grata: *in alicujus respectum,* Sen. *in alicujus gratiam aliquid facere.* Vellej. Far grazia, trattandosi di pena, vale Assolvere, liberare dalla pena: *poenam cuipiam remittere,* Liv. *veniam et impunitatem alicui dare,* Cic. *aliquem venia donare.* Svet. Render grazie, far grazie, riferir grazie, vagliono Ringraziare: *grates agere; gratias agere,* Cic. *grates habere,* Tac. *grates rependere.* Staz. Render grazie a Dio: *persolvere honorem Deo.* Virg. Invitalo a cena, risponderà: grazie: *dic ad coenam veniat, benigne respondet.* Oraz. Rendimento di grazie: *gratiarum actio.* Cic. Fammi questa grazia: *da veniam hanc mihi.* Ter. Non mi puoi fare grazia maggiore: *hoc mihi gratius facere nihil potes.* Cic. Di grazia, posto avverb. lo usiamo nello stesso significato che l'interiezione Deh! *quaeso; sodes; amabo.* Cic. Come, di grazia? *qui, cedo?* Ter. La Dio grazia, vale Per favore di Dio: *Diis gratia.* Ter. Rispondi con buona grazia a costui: *huic responde commode.* Plaut. Andarsene via da uno con buona grazia: *per gratiam bonam abire ab aliquo.* Plaut. Di grazia, vale Gratuitamente: *gratis; gratuito.* Cic. Salva tua grazia, posto avverb. vale A fine di piacere: *ad voluntatem.* Cic. Le grazie del dire: *verborum lepores; sermonis festivitas,* Cic. *veneres dicendi.* Quint. Parlare con grazia: *belle dicere.* Cic.

Salva tua grazia, salva buona grazia, modo di dire che vale Con tua buona pace: *bona venia.* Cic.

Graziale. add. Di grazia: *Gratuitus, a, um.* Cic.

Graziare. —1— Concedere alcuna cosa, far grazia: *Gratificari,* d. 1. Cic. *gratiam facere,* a. 3. Svet. *veniam dare.* a. 1. Ces. —2— Assolvere dalla pena: *Gratiam facere,* a. 3. *poenam remittere,* a. 3. Liv. *veniam dare.* a. 1. Cic.

Ottenere che un innocente cittadino sia graziato: *deprecari mortem civis innocentis.* Cic.

Graziato. —1— add. da Graziare: *Beneficio ornatus, a, um.* Cic. —2—Grazioso: *Comis, e, benignus, humanus,* Cic. *lepidus,* Plaut. *urbanus,* Oraz. *venustus, a, um.* Ter.

Grazievole. V. Grazioso.

Graziosamente. avv.—1—Con grazia: *Eleganter, venuste, urbane, composite,* Cic. *lepide.* Plaut. —2—Cortesemente: *Amabiliter, humane, comiter.* Cic.—3—Senza premio: *Gratis, gratuito,* Cic. *gratiose.* Cod.

Graziosetto. dim. e vezzegg. di Grazioso: *Venustulus, scitulus, a, um.* Plaut.

Graziosità. Gentilezza, venustà, leggiadria: *Venustas, atis, f. elegantia, ae, f. lepor, oris,* m. *species, ei, f. pulcritudo, inis. f.* Cic.

Grazioso. add.—1—Che ha grazia e avvenentezza: *Venustus, honestus, a, um,* Ter. *elegans, antis.* Nep.—2—Favorevole, benigno: *Comis, e, gratiosus, humanus,* Cic. *benignus, a, um.* Oraz.—3—Grato, gradito: *Gratiosus, gratus, acceptus, carus, jucundus, a, um.* Cic. —4— Dato per grazia, gratuito: *Gratiosus,* Liv. *gratuitus, a, um.* Cic.

Grazire. Ringraziare, render grazie: *Gratias agere,* a. 3. *grates agere.* a. 3. Cic.

Grazivo. V. Grazioso.

Grecajuolo. Colui che vende il greco: *Vini graeci venditor, oris.* m.

Grecale. Nome di vento che soffia dalla parte di Grecia: *Meses, ae,* m. Plin. *carbas, ae.* m. Vitr.

Grecamente. avv. —1— In lingua greca: *Graece.* Cic. —2— Alla maniera de' Greci: *Graeco more.* Oraz.

Grecheggiare. } V. Grecizzare.
Grechizzare. }

Grecismo. Idiotismo greco: *A graeco sermone detortum verbum, i.* n.

Grecista. Colui che possiede bene la lingua greca: *Graecae linguae peritus, i.* m.

Grecità.—1—Lingua greca: *Graeca lingua, ae. f.* Cic. —2— Tutti gli scrittori della lingua greca: *Graji scriptores, um.* m. pl. Prop.

Grecizzare. Scrivere o parlare in greco: *Graecissare,* n. 1. Plaut. *graecari.* d. 1. Oraz.

Greco.—1— Nome di vino che, ancorchè nasca in Italia, si chiama greco: *Graecum vinum, i.* n.—2— Nome di vento che soffia dalla parte di Grecia tra levante e tramontana: *Meses, ae,* m. Plin. *carbas, ae.* m. Vitr.—3—Nome d'uva così detta: *Graeca uva, ae. f.*

Grecolevante. Nome di vento che spira tra greco e levante: *Subsolanus, i.* m. Plin.

Gregale. add. Compagnevole: *Sociabilis, e.* Liv.

Gregario. add. Di ordinaria condizione: *Gregarius, a, um.* Tac.

Soldato gregario, è quel soldato che non ha nessun ordine nella milizia: *Gregarius miles, manipularis miles.* Ovid.

Gregge e Greggia. —1— Quantità di bestiame adunato insieme: *Grex, egis,* m. *pecus, oris.* n. Virg. —2— per metaf. si dice d'Ogni moltitudine adunata insieme: *Grex, egis,* m. *coetus, us,* m. *conventus, us,* m. *congregatio, onis. f.* Cic.—3—Luogo dove si chiude la greggia: *Ovile, is,* n. *stabulum, i.* n. Virg.

Uscir di greggia, vale Esser singolare, allontanarsi dall'uso comune: *ceteris praestare, antecellere.* Cic.

Greggio e Grezzo. add. Non polito, rozzo: *Rudis, e, scaber, bra, brum,* Ovid. *infectus,* Ces. *impolitus, a, um.* Quint.

Oro greggio: *aurum infectum.* Ces.

Greggiuola. Piccolo gregge: *Alumnus grex, gis.* m. Pall.

Grembialata. V. Grembiata.

Grembiale. V. Grembiule.

Grembiata. Tanto quanto può capire nel grembiule: *Refertum, plenum linteum, i.* n.

Grembiule. Pezzo di panno lino o d'altra materia che tengono dinanzi le donne: *Ventrale, is,* n. Cod. *cinctus, us,* m. Varr. *linteum, i.* n. Cod.

Grembiulino. dim. di Grembiule: *Cincticulus, i,* m. Plaut. *cingillum, i.* n. Petr.

Grembo.—1—Quella parte del corpo umano dal bellico quasi insino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella e acconcia a ricevere checchessia: *Gremium, ii.* n. Virg. *sinus, us.* m. Oraz.—2—Utero: *Sinus, us,* m. Ovid. *uterus, i.* m. Oraz.—3—Lembo di vesta piegato e acconcio per mettervi dentro e portarvi checchessia: *Lacinia, ae, f.* Cic. *sinus, us,* m. Liv. *gremium, ii.* n. Flor.

Col grembo aperto, e A grembo aperto. V. A grembo aperto. Mettere in grembo, vale Mettere in podestà e balìa: *in potestate alicujus aliquid ponere.* Cic. Pongo nel vostro grembo tutta la mia fortuna: *quaecumque mihi fortuna est in vestris pono gremiis.* Virg. Pigliare in grembo: Ovid. *gremio accipere, excipere,* Virg. *tollere.* Ovid. Riscaldarsi la serpe in grembo: *colubrum sinu fovere.* Fedr. Gittarsi in grembo ad uno, pigliarselo per avvocato e patrono: *se alicujus tutelae commendare.* Cic. Il grembo della terra: *viscera terrae.* Ovid. Le ricchezze nascoste nel grembo della terra: *mediae telluris opes.* Val. Flac.

Gremigna. V. Gramigna.

Gremio. V. Grembo.

Gremire. V. Ghermire.

Gremito. add. Spesso, folto, ripieno: *Spissus,* Oraz. *refertus,* Cic. *confertus, a, um.* Staz.

I colli, le ripe e le cime dei monti a modo di teatro erano gremite di genti: *ripae et colles ac montium edita, in modum theatri, multitudo innumera complebat.* Tac.

Greppia. Mangiatoja: *Praesepe, is.* n. Fedr.

Greppo e Greppa.—1—Luogo diroccato, scosceso: *Rupes, is, f.* Ces. *dumetum, i,* n. Oraz. *vepretum, i.* n. Col.—2—Vaso di terra cotta: *Testa, ae, f.* Ovid. *testula, ae. f.* Col.

Greppola. V. Tartaro.

Greto. Quella parte del letto, più propriamente del fiume, che rimane scoperta dall'acque: *Margo, inis,* m. e f. *litus, oris,* n. Ovid. *litorum brevia, ium.* n. pl. Tac.

Gretola. —1—Ciascuno di quei vimini di che son composte le gabbie degli uccelli: *Clathri, orum.* m. pl. Oraz.—2—Scheggia: *Assula, ae, f.* Plaut. *schidiae, arum. f.* pl. Vitr.

Trovar la gretola, Scappare o uscire per qualche gretola; vale Trovare la congiuntura, il ripiego o un sottile argomento, ecc. per iscappare o uscir d'imbarazzo: *rimam reperire,* Plaut. *exitum aliquem invenire.* Cic. Sono uscito per questa gretola: *indicio hoc sum usus.* Cic. Uscirsene per varie gretole: *variis frustrationibus periculo se eximere.* Tac.

Gretoso. add. Di greto, o che ha greto: *Glareosus, a, um.* Plin.

Grettamente. avv. Con grettezza, meschinamente: *Sordide,* Cic. *mendice,* Sen. *maligne.* Liv.

Grettezza. } astr. di Gretto, contrario di
Grettidine. } Magnificenza: *Sordes, is, f. avaritia, ae. f.* Cic.

Quanta grettezza pensiamo noi avere arrecato all'eloquenza, ecc.: *quantum humilitatis putamus eloquentiae attulisse, etc.* Tac.

Gretto. add. contrario di Magnifico, angusto, piccolo: *Sordidus,* Oraz. *mendicus, parcipromus, a, um.* Plaut.

Greve. V. Grave.

Grevemente. V. Gravemente.

Gricciolo. V. Ghiribizzo.

Grida. sost.—1—Bando: *Edictum, i,* n. *praeconium, ii.* n. Cic.—2—Fama: *Fama, ae, f. rumor, oris.* m. Cic.—3—Grido messo unitamente da più persone: *Clamor, oris.* m. Virg. —4—Riprensione: *Castigatio, onis, f.* Liv. *reprehensio, onis, f. animadversio, onis, f.* Cic. *exprobratio, onis. f.* Ter.

Dare una grida ad alcuno, vale Riprenderlo: *cum verborum castigatione accipere aliquem.* Liv.

Gridamento. V. Grido.

Gridare.—1—Mandar fuori la voce con suono alto e strepitoso: *Clamare,* a. 1. *exclamare,* a. 1. *inclamare,* a. 1. *vociferari.* d. 1. Cic.—2—Schiamazzare: *Clamare,* n. 1. *clamitare,* n. 1. *strepere.* n. 3. Cic.—3—Manifestare, bandire, pubblicare: *Renuntiare,* a. 1. *promulgare,* a. 1. *pronuntiare,* a. 1. *pervulgare,* a. 1. Cic. *enuntiare,* a. 1. Ces. *vulgare.* a. 1. Liv.—4—Mostrare, far comprendere: *Monstrare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *ostendere.* a. 3. Cic.—5—Riprendere: *Increpare,* a. 1. *objurgare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *castigare,* a. 1. Cic.—6—Per lo strepitare che fa l'acqua: *Murmurare.* n. 1. Virg.—7—Chiamare, chiedere gridando: *Clamare,* a. 1. Prop. *poscere,* a. 3. Plaut.—8—Salutare, acclamare: *Consalutare,* a. 1. Liv. *declarare,* a. 1. Cic. *acclamare.* a. 1. Tac.

Gridar quanto se n'ha nella gola, gridar quanto se n'ha in testa, gridare a testa, vaglion Gridar fortissimo, a più non posso: *clamitare quantum quis niti potest,* Tac. *exclamare quam maxime quis potest.* Cic. Gridare accorr'uomo, vale Chiamar soccorso, aiuto: *quiritare,* Liv. *quiritari.* Varr. Gridar come

un pazzo: *stolide clamare*. Plaut. Gridar dall'allegrezza: *gaudio exclamare*. Ter. Gridar vittoria: *victoriam conclamare*. Ces. Gridare addosso ad uno, e gridare in capo o in testa ad uno, vagliono Sollevarglisi contro, garrirlo: *acriter aliquem inclamitare*, Plaut. *insequi aliquem clamore*. Cic. Gli fu gridato addosso da tutti: *ejus orationi vehementer reclamatum est*. Cic. Egli fu da tutti gridato re: *omnes eum regem consalutavere*. Tac. Gli fu gridato addosso per modo che egli ecc. *tantus clamor factus est, ut etc.* Cic. Gridare al ribaldo, al ladro: *scelus hominis clamare*. Fece gridare la festa pei popoli vicini: *indici finitimis spectaculum jussit*. Liv. Erano gridate le sue frodi ed i suoi inganni: *exagitabantur ejus fraudes atquae fallaciae*. Cic.

Gridata. sost. —1— Rumor di grida: *Vociferatio, onis*, f. Cic. *clamor, oris*, m. Virg. *strepitus, us*. m. Liv. —2— Rabbuffo: *Castigatio, onis*, f. Liv. *reprehensio, onis*, f. *objurgatio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. Cic. *exprobratio, onis*. f. Ter.

Gridato. sost. V. Grida.

Gridatore. —1— verbal. masc. Chi grida: *Clamator, oris*. m. Cic. —2— Banditore: *Praeco, onis*. m. Cic. —3— Lodatore: *Laudator, oris*, m. Oraz. *praeco, onis*. m. Cic.

Gridio. } Suono strepitoso, propriamente di
Grido. } voce umana, mandato fuori per varie cagioni: *Clamor, oris*, m. *vociferatio, onis*, f. *exclamatio, onis*, f. Cic. *clamitatio, onis*. f. Plaut. —2— Fama: *Fama, ae*, f. *rumor, oris*. m. Cic.

Alzar grido, vale Venire in riputazione: *celebritatem consequi*. Cic. Andarsene alle grida, e Andarne preso alle grida, vale Credere quel che s'è detto, senza cercare o pensare più in là: *se credulum praebere*. Cic. Alzar le grida: *clamores edere, tollere, sustollere, extollere*. Cic. Ferire il cielo colle grida: *clamorem ad sidera, in coelum tollere*. Virg. Il grido risuona all'orecchio dei nemici: *clamor hostes circumsonat*. Liv. Si levò dalla moltitudine un grido di approvazione: *secuta est ex multitudine consentiens vox*. Liv. Il grido fu udito per tutta la città: *clamor totam urbem pervasit*. Liv. Si sparge in un subito il grido nella piccola città: *fama volat parvam subito vulgata per urbem*. Virg.

Gridore. V. Grido.

Grieve. V. Grave.

Grievemente. V. Gravemente.

Grifagno. add. si dice a Uccello di rapina, o a cosa ad essi appartenente: *Rapax, acis*, Lucr. *obuncus, a, um*. Virg.

Grifare. Beccarsi, pigliar col grifo: *Mordicus arripere*. a. 3. Plaut.

Griffo. V. Grifone.

Grifo. —1— Parte del capo del porco dagli occhi in giù: *Rostrum, i*. n. Plin. —2— Il viso dell'uomo: *Vultus, us*, m. *os, oris*, m. *facies, ei*, f. Cic. *rostrum, i*. n. Plaut.

Torcere il grifo, vale far dello schifo, del ritroso: *fastidire*, Oraz. *frontem attrahere*. Sen. Ungersi il grifo alle spese altrui, vale Mangiare lautamente alle spese altrui: *aliena vivere quadra*. Giov. Ungersi il grifo con una gallina: *gallina tergere palatum*. Oraz.

Grifolare. V. Grufolare.

Grifone. Animale favoloso: *Gryps, phis*, m. Virg. *gryphus, i*. m. Plin.

Dare un grifone ad uno, si dice del Dargli un pugno nel viso: *pugnum alicui in os impingere*. Plaut.

Grigio. add. Bigio, di colore scuro con alcuna mescolanza di bianco: *Pullus*, Oraz. *pullulus, cinereus*, Col. *cineraceus, a, um*. Plin.

Grillaja. Luogo sterile: *Sterilis arena, ae*, f. Virg. *sterile litus, oris*. n. Giov.

Ricevono invece di poderi, pantani e grillaje: *per nomen agrorum, uligines paludum vel inculta montium accipiunt*. Tac.

Grillanda e deriv. V. Ghirlanda e derivati.

Grillare. —1— Principiare a bollire, e dicesi propriamente del vino: *Fervere*, n. 2. Cat. *effervescere*. n. 3. Col. —2— per metaf. Accenna un certo risentimento di spirito per gioja e giocondità: *Exsultare*, n. 1. *gestire*. n. 4. Cic.

Grilletto. dim. di Grillo: *Parvus gryllus, i*. m.

Grillo. —1— Specie d'insetto: *Gryllus, i*. m. Plin. —2— Ghiribizzo, fantasia stravagante: *Libido, inis*, f. Cic. *prolubium, ii*, n. Ter. *lubido, inis*. f. Varr. —3— Strumento bellico antico di legno, col quale gli assedianti s'accostavano al coperto alle mura delle città: *Musculus, i*. m. Ces. —4— Quel piccol segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi: *Lusorius scopus, i*. m.

Montare, saltare il grillo, e pigliare il grillo, valgono Imbronciare, adirarsi: *irasci; stomachari; succensere*. Cic. Aver il capo pieno di grilli: *cerebrosum esse*. Plaut. Cavare i grilli dal capo ad uno, vale Fargli far senno: *corrigere; ad frugem aliquem compellere*. Plaut.

Grillolino. V. Grilletto.

Grillotalpa. Specie d'insetto: *Gryllotalpa, ae*. f. T. ST. NAT.

Grimaldello. Strumento di ferro, che serve per aprire le serrature senza chiave: *Adultera clavis, is*, f. Ovid. *adulterina clavis, is*. f. Sall.

Grimo. V. Grinzo.

Grinza. —1— Ruga, crespa: *Ruga, ae*. f. Virg. —2— dicesi pure delle Pieghe del panno, e di ogni altra cosa raggrinzata: *Ruga, ae*. f. Plin.

Le grinze di Galba movevano riso e fastidio: *ipsa aetas Galbae irrisui ac fastidio erat*. Tac. Il tuo viso fa le grinze e aggrotta il ciglio: *vultus tuus colligit rugas, et attrahit frontem*. Sen.

Grinzetta. dim. di Grinza: *Parva ruga, ae*. f.

Grinzo. }
Grinzoso. } add. Rugoso: *Rugosus, a, um*. Ovid.
Grinzuto. }

Gripo. Sorta di rete: *Jaculum, i*. n. Ovid.

Grippo. Sorta di brigantino da corseggiare: *Piraticus myoparo, onis*. m. Cic.

Griso. V. Grigio.

Grisolita e Grisolito. Pietra preziosa di colore tendente al rosso, rilucente in aureo colore: *Vitreus chrysolithus, i*. m. Plin.

Grispignolo. Cicerbita: *Sonchus, i*. m. Plin.

Grofano. V. Garofano.

Grogiolare. V. Crogiolare.

Gromma. —1— Crosta che fa il vino dentro alla botte: *Tartarum, i*. n. B. L. —2— Roccia che fa l'acqua ne' condotti, e in altri luoghi dove ella corra di continuo: *Crusta, ae*. f. Front.

Grommare. Formar gromma: *Incrustare*. a. 1. Oraz.

Grommato. add. da Grommare. Incrostato, impiastrato a guisa che fa la gromma: *Crustatus, a, um*. Varr.

Grommo. V. Grumo.

Grommoso. V. Grommato.

Gronda. —1— Estremità del tetto, che esce fuora della parete della casa: *Subgrunda, ae*, f. Varr. *subgrundium, ii*, n. *subgrundatio, onis*, f. Vitr. *protectus, us*, m. *protectum, i*. n. Cod. —2— Sorta di tegola che si mette nella estremità della gronda: *Colliciaris tegula, ae*. f. Cat.

Grondaja. L'acqua che gronda e cade dalla gronda, e il luogo onde ella cade: *Stillicidium, ii*. n. Cic.

Grondajo. V. Gronda.

Grondare. Il cadere che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che si versino come l'acqua dalle grondaie: *Stillare*, n. 1. Ovid. *effluere*, n. 3. Cic. *manare*, n. 1. Virg. *diffluere*. n. 3. Fedr.

A Sabino grondaron le lacrime: *Sabinus lacrimas effudit*. Tac. Sangue grondava dalla spada: *ferro stillabat cruor*. Prop.

Grondea. V. Gronda.

Grondeggiare. V. Grondare.

Grongo. Pesce di mare simile alle anguille grosse: *Conger, gri*. m. Plin.

Groppa. La parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi: *Clunis, is*. f. Oraz.

Andare, cavalcare in groppa, vale Andare, cavalcare posandosi sulla groppa della bestia, non in sella: *post equitem sedere*. Oraz. Andare in groppa, vale anche Mangiare a ufo: *aliena vivere quadra*. Giov. Dar delle mani in sulla groppa a uno, vale Non voler più pensare a lui, lavarsene le mani: *curam alicujus abjicere*. Cic.

Groppiera. Cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda: *Postilena, ae*. f. Plaut.

Groppetto. dim. di Groppo: *Nodulus, i*. m. Plin.

Groppo e Gruppo. —1— sost. da Aggruppare. Viluppo, mucchio: *Nodus, i*, m. Ovid. *acervus, i*. m. Cic. —2— Numero di persone unite insieme: *Globus, i*, m. Liv. *coetus, us*, m. *chorus, i*, m. *conventus, us*. m. Cic. —3— Quantità di figure insieme scolpite o dipinte: *Symplegma, atis*. n. Plin. —4— Sacchetto o involto ben serrato e pieno di monete: *Nummorum saccus, i*. m. Oraz. —5— Maniera di cantare e di sonare di più note unite insieme l'una appresso all'altra: *Argutiae, arum*. f. pl. Plin. —6— Nodo, difficoltà: *Nodus, i*, m. *difficultas, atis*. f. Cic. —7— metafor. Laccio: *Laqueus, i*. m. Ovid.

Gruppo di vento, vale Turbine: *turbo; venti vortex*. Lucr. Il gruppo delle Plejadi: *Plejadum chorus*. Oraz. Gruppo da non poter sciogliere: *res inexplicabilis*. Cic. Un duro gruppo ci è dato alle mani: *in difficilem nodum incidimus*. Cic. Veggo il gruppo esser duro: *video difficile esse consilium*. Cic.

Groppone. Groppa, ma si dice di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi: *Uropygium, ii*. n. Marz.

Gropposo. add. Nodoso, pieno di nodi: *Nodosus*, Ovid. *nodatus, a, um*. Plin.

Grossa. sost. Quantità: *Copia, ae*, f. *vis, vis*. f. Cic.

Dormire della grossa, si dice del Dormire la terza volta i bachi da seta; ma figurat. vale Dormire profondamente: *arcte, graviter dormire*, Cic. *gravi somno premi*. Plin. Alla grossa, posto avverb. vale Non minutamente, non per l'appunto, all'ingrosso: *crasse*, Oraz. *vulgariter*. Cic.

Grossaggine. V. Gofferia.

Grossagrana. —1— Sorta di panno fatto di seta: *Serica vestis, is*. f. Plin. —2— Panno fatto di pelo di capra: *Cilicium, ii*. n. Cic.

Grossamente. avv. —1— In gran quantità, assai: *Multum, magnopere, admodum, valde*. Cic. —2— Rozzamente, zoticamente, con poca arte: *Crasse, crassa Minerva*, Oraz: *rustice*. Cic.

Grosseggiare. Grandeggiare, far del grande: *Se efferre*, a. anom. *se jactare*, a. 1. Cic. *se ostentare*. a. 1. Ces.

Grosserello. V. Grossetto.

Grosseria. —1— L'arte di lavorare di oro e d'argento cose grosse o materiali, ed anche i lavori stessi: *Caelatura, ae*. f. Quint. —2— Gofferia: *Stoliditas, atis*, f. *stupiditas, atis*, f. *insulsitas, atis*, f. *insipientia, ae*. f. Cic.

Grossetto. add. —1— dim. di Grosso: *Crassior, oris*. Plin. —2— Alquanto rozzo e materiale: *Crassus, a, um*. Oraz. *pinguis, e*, Ovid. *hebetior, ius*. Cic.

Grossezza. —1— astr. di Grosso: *Crassitudo, inis*, f. Ces. *crassamentum, i*, n. Plin. *crassities, ei*. f. Apul. —2— Pregnezza: *Graviditas, atis*, f. Cic. *gravitas, atis*. f. Ovid. —3— Materialità, semplicità, rozzezza: *Imperitia, ae*, f. Sall. *inscitia, ae*, f. Plaut. *tarditas, atis*, f. *ignorantia, ae*, f. Cic. —4— Inimicizia, rancore: *Inimicitia, ae*, f. *simultas, atis*. f. Cic.

Grossicciuolo. V. Grossetto.

Grossiere. V. Grossolano.

Grossizia. V. Grossezza.

Grosso. sost. —1— La parte maggiore o migliore di qualsivoglia cosa; *Major, melior pars, partis*. f. Oraz. —2— La parte più materiale e più grave di chicchessia: *Crassitudo, inis*, f. *crassamentum, i*. n. Plin. —2— Grossezza: *Crassitudo, inis*. f. Ces.

Il grosso dell'esercito, dell'oste, o simili, valgono Tutto l'esercito, o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito: *exercitus summa*. Ces. Scostarsi dal grosso delle legioni: *discedere longius ab agmine legionum*. Ces. Saputosi ciò dai nemici, assaltata di notte con tutto il grosso la nona legione, entrarono per forza: *quod ubi cognitum hosti, universi nonam legionem nocte aggressi, irrupere*. Tac.

Grosso. add. —1— agg. a cosa materiale, vale contrario di Sottile: *Crassus, a, um*. Oraz. —2— Denso, spesso: *Crassus*, Cic. *spissus*, Lucr. *densus, a, um*. Plin. —3— detto di Femmina: Gravida: *Gravida, ae*, Cic. *gravis, is*. Virg. —4— Grande: *Magnus, a, um, ingens, entis*. Cic. —5— Ricco, copioso di danari, d'averi: *Opulentus, a, um*, Ces. *dives, itis, locuples, etis*. Cic. —6— contrario di Gentile e delicato: *Rusticus, a, um, agrestis, e*. Cic. —7— Rozzo, semplice, soro, ignorante: *Rudis, e, imperitus, inscitus, tardus, a, um*. Cic.

Vino grosso, vale Che ha molto corpo: *generosum vinum*. Oraz. Voce grossa, cioè Contraria d'acuta: *gravis vox*. Cic. Fiume grosso, vale Pieno d'acque più del solito: *turgidus fluvius*, Oraz. *tumens fluvius*. Virg. Mare grosso, vale Gonfio per le tempeste: *tumidum mare*, Virg. *iratum, tumultuosum mare*. Oraz. Sangue grosso, orina grossa, vale Tenace, non iscorrente: *crassus cruor*, Virg. *crassa urina*. Plin. Dito grosso, vale Pollice: *pollex*. Ovid. Animo grosso, vale Animo inimico, avverso: *infensus, inimicus animus*. Cic. Terra, borgo, castello grosso, vale Pieno di gente, popolato: *oppidum magnum, celebratum*. Sall. Grosso esercito, vale Grande di numero: *grandis exercitus*. Giust. Aria grossa: *crassus aër, caelum crassum*. Cic. Grosso panno, vale Rozzo, materiale: *pannus*, Sen. *pannulus*. Apul. Star grosso, e andar grosso con uno, vale Essere adirato seco: *iratum esse alicui*. Cic. Fare il grande e il grosso, vale Reputarsi e spacciarsi d'assai: *gloriari; se efferre; se jactare*. Cic. Bere grosso, vale Non la guardar così pel sottile, chiudere gli occhi: *connivere*, Cic. *dissimulare*. Plaut. Grosse parole, vale Spiacevoli, disdegnose: *aspera verba*. Tib. Al grosso, e In grosso, posti avverb. valgono Grossolanamente: *crasse; crassa Minerva*. Oraz. Vendere, comperare in grosso, vale Vendere, comperare e simili in gran quantità: *aversione emere, vendere*. Cod. Grosse schiere: *summae*

copiae. Ces. Grossa somma di danaro: *grandis pecunia; ingens pecunia; grande pondus argenti*. Cic. Il loro vedere è più grosso: *illorum acies obtusior*. Cic. Io non ti sento sì grosso, che non debba vedere quello che io: *non eam cognovi aciem ingenii tui, quod ipse videam, te id ut non putem videre*. Cic.

Grosso. avv. V. Grossamente.

Grossolanamente. avv. Alla grossolana, alla semplice: *Crasse, crassa Minerva*. Oraz. Le sorti gittano grossolanamente: *sortium consuetudo simplex*. Tac.

Grossolanità. V. Grossezza.

Grossolano. add. —1— Detto di cosa; Di grossa qualità: *Rudis, e*. Cic. —2— Detto di persona; Rozzo: *Rudis, e, imperitus, inscitus, tardus, obtusus*, Cic. *inconditus*, Liv. *rusticus, a, um*. Virg.

Grossotto. accr. Di grosso: *Crassior, ius*. Plin.

Grossume. La parte più grossa, più densa: *Crassamentum, i*. n. Col.

Grossura. V. Grossezza.

Grotta. —1— Spelonca, caverna: *Specus, us*, f. *spelunca, ae*, f. *antrum, i*, n. Virg. *caverna, ae*, f. Cic. *crypta, ae*. f. Giov. —2— Luogo dirupato e scosceso: *Rupes, is*, f. Oraz. *praeruptum saxum, i*. n. Cic.

Grottesca. Sorta di pittura a capriccio: *Grylli, orum*. m. pl. Plin.

Grottesco. Quadro grottesco, e Grottesco assolut., vale lo stesso che Grottesca: *Grylli, orum*. m. pl. Plin.

Grotticella. } Piccola grotta: *Cavernula,*
Grotticina. } *ae*. f. Plin.

Grotto. Specie di uccello palustre: *Onocrotalus, i*. m. Plin.

Grottola. V. Grotticella.

Grottone. Grotta profonda: *Ima rupes, is*. f. Virg.

Grottoso. add. —1— Pieno di grotte: *Cavernosus, a, um*. Plin. —2— Fatto a guisa di grotta: *Cavus, a, um*. Virg.

Grovigliola. Quel ritorcimento che fa in sè il filo quando è troppo torto: *Contractio, onis*. f.

Grù, Grua e Grue. Sorta d'uccello grosso: *Grus* e *gruis, is*. m. e f. Cic.

Gruccia. —1— Bastone su cui inforcano le ascelle, e sorreggonsi coloro che non possono reggersi sulle gambe: *Baculus, i*. m. Ovid. —2— Strumento rustico fatto a guisa di gruccia, per ficcare i magliuoli nel divelto: *Pastinum, i*. n. Col.

Tenere uno in sulla gruccia, vale Tenerlo in sospeso: *aliquem suspensum tenere*, Cic. *aliquem animi suspensum habere*. Liv. Stare in sulla gruccia, vale Stare coll'animo sospeso: *suspensum, incertum pendere*, Cic. *in ambiguo esse*. Plaut. Tenere alcuno in sulla gruccia, vale anche Uccellarlo: *inludere alicui*. Ter.

Grufolare. propriamente il Razzolare che fanno i porci col grifo: *Rostro terram vertere*. a. 3.

Gruga e Gruva. V. Gru.

Grugnare. V. Grugnire.

Grugnino. dim. di Grugno: *Rostellum, i*. n. Plin.

Grugnire. Il mandar fuori della voce che fa naturalmente il porco: *Grunnire*, n. 4. Giov. *quirritare*. n. 1. Aut. Car. Fil.

Grugnito. Il grugnire: *Grunnitus, us*. m. Cic.

Grugno. —1— Grifo: *Rostrum, i*. n. Cic. —2— detto del Viso dell'uomo: *Rostrum, i*, n. Plaut. *vultus, us*, m. *os, oris*, n. *facies, ei*. f. Cic.

Grullo. add. Mogio, addormentato: *Semisomnus*, Cic. *semisopitus, a, um*. Ovid.

Gruma. V. Gromma.

Grummetto. dim. di Grumo: *Grumulus, i*. m. Plin.

Grumo. Quagliamento del sangue fuori delle vene, o del latte nelle poppe: *Coagulum, i*, n. Gell. *coagulatio, onis*, f. Plin. *coagmentatio, onis*. f. Cic.

Grumoletto. dim. di Grumolo: *Cauliculus, i*. m. Cels.

Grumolo. Garzuolo: *Surculus, i*, m. Virg. *caulis, i*. m. Cat.

Grumoso. V. Grommato.

Gruogo. V. Croco.

Gruppetto. dim. di Gruppo: *Parvus acervus, i*. m.

Gruppo. V. Groppo.

Gruzzo. } —1— Raunamento e massa di
Gruzzolo. } cose: *Multitudo, inis*, f. Cic. *congeries, ei*. f. Ovid. —2— Quantità di danari raguuati: *Peculium, ii*, n. Liv. *pecuniae acervus, i*. m. Cic.

GU

Guadagna. V. Guadagno.

Guadagnabile. add. —1— Atto a guadagnarsi: *Lucrativus, a, um*. Cod. —2— Atto a render guadagno: *Lucrificabilis, e, lucrificus*, Plaut. *lucrosus, a, um*. Ovid.

Guadagnamento. V. Guadagno.

Guadagnare. —1— propriamente Acquistar pecunia e ricchezze con industria e fatica: *Lucrari*, d. 1. Cic. *quaerere*, a. 3. Ter. *lucrum facere*, a. 3. Plaut. *lucrifacere*. a. 3. Marz. —2— Acquistare ogni altra cosa in qualunque modo: *Lucrari*, d. 1. *quaerere*, a. 3. Oraz. *acquirere*, a. 3. *consequi*, d. 3. Cic. *adipisci*, d. 3. Nep. *comparare*. a. 1. Ter. —3— trasl. parlandosi di Disgrazie; Tirarsi addosso: *Incurrere*, n. 3. *offendere*. n. 3. Cic. —4— Imparare: *Discere*, a. 3. *ediscere*. a. 3. Cic.

Guadagnare alcuno, vale Farselo amico, tirarselo dalla sua: *aliquem sibi adjungere, devincire, obstringere*, Cic. *suum facere aliquem*. Ter. Guadagnare i soldati col donativi, col pane il popolo, ognuno col dolce riposo: *militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellicere*. Tac. Guadagnarsi alcuno co'benefizj: *beneficiis aliquem sibi emere*. Plaut. Guadagnarsi alcuno con regali: *vincire donis animum alicujus*, Tac. *largitione alicujus voluntatem redimere*. Ces. Guadagnarsi alcuno con promesse: *aliquem ad se magnis pollicitationibus perducere*. Ces. Io sperava di guadagnarlo: *sperabam illum in nostra potestate fore*. Cic. Guadagnarsi la vita, vale Industriarsi per campare: *victum quaeritare*. Ter. Ho guadagnato tanto che mi basta: *satis partum habeo*. Plaut. Si avesse pur guadagnato qualche cosa: *utinam aliquid profectum esset*. Cic. Guadagnarsi gran lode: *egregiam laudem consequi*. Cic. Egli si è guadagnato la benevolenza dei buoni: *eum virorum bonorum benevolentia prosecuta est*. Cic. Guadagnare un luogo; occuparlo: *locum aliquem occupare*. Ces. Datame cercò di guadagnare il monte: *saltum Datames praeoccupare studuit*. Nep. vale anche Andarvi: *aliquo se conferre*. Cic. I fanti ordinò, parte entrassero per lo piano nei boschi, parte guadagnassero l'argine: *peditum aciem ita instruxit, ut pars aequo in silvam aditu incederet, pars objectum aggerem eniteretur*. Tac. Attendere a guadagnare: *suum quaestum colere*. Plaut. Guadagnare la scommessa: *vincere sponsione, sponsionem*. Cic. Guadagnare la lite: *causam vincere*, Cic. *auferre litem*. Plaut. Per guadagnar tempo: *ut spatium intercedere posset*. Ces.

Guadagnata. }
Guadagnato. sost. } V. Guadagno.

Guadagnato. add. da Guadagnare. —1— Ottenuto per guadagno: *Lucrifactus*, Cic. *comparatus, quaesitus, a, um*. Ces. —2— Preso per forza d'armi: *Occupatus*, Ces. *invasus, a, um*. Cod.

Guadagnatore. verbal. masc. Chi guadagna: *Lucrans, antis*. m. Svet.

Guadagnatrice. femm. di Guadagnatore: *Lucrans, antis*. f. Svet.

Guadagneria. Guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte: *Praeda, ae*. f. Cic.

Guadagnetto. Piccolo guadagno: *Lucellum, i*, n. Oraz. *quaesticulus, i*. m. Cic.

Guadagnevole. V. Guadagnabile.

Guadagno. —1— Il guadagnare; l'Acquisto e la cosa acquistata: *Lucrum, i*, n. *quaestus, us*, m. Cic. *compendium, ii*. n. Tib. —2— Vantaggio, utilità: *Utilitas, atis*, f. *emolumentum, i*. n. Cic. —3— Preda, bottino: *Praeda, ae*, f. Ces. *spolium, ii*, n. *populatio, onis*, f. Liv. *manubiae, arum*, f. pl. *exuviae, arum*. f. pl. Cic.

Dar denaro a guadagno, vale Metterlo ad usura: *pecuniam dare fenori*. Cic. Cavallo da guadagno, vale Cavallo da monta: *admissarius equus*. Varr. Andare, Menare, Venire e simili a guadagno, parlandosi di bestie, vale Andare, o simili, alla monta: *admitti*. Varr. Aver guadagno, vale Far profitto, trar guadagno: *proficere; quaestum comparare, facere*. Cic. Avere per guadagno, porre in conto di guadagno: *lucro apponere*, Oraz. *in lucro ponere*. Cic. Cercar guadagno nel traffico: *rem quaerere mercaturis faciendis*. Cic. Mettersi a frodare per guadagno: *emolumento in fraudem impelli*. Cic. Attendere al suo guadagno: *suum quaestum colere*, Plaut. *compendio suo servire*. Ces. Andare in cerca di guadagno per terre ignote: *terris ignotis compendia facere*. Tibul. Impedire ad alcuno il guadagno: *demovere aliquem lucro*. Oraz. Sarà per me un guadagno l'aver qualche volta avuto bisogno della tua amicizia: *fuerit mihi pretium eguisse aliquando amicitiae tuae*. Sall.

Guadagnoso. add. Lucroso: *Lucrosus*, Ovid. *lucrificus, a, um*. Plaut.

Guadagnuccio. }
Guadagnuzzo. } V. Guadagnetto.

Guadare. Passare fiumi da una ripa all'altra, o a cavallo o a piè: *Vadare*, a. 1. Veg. *tranare*, a. 1. *tranatare*, n. 1. *vado transire*. n. 4. Ces. Cariovalda guadò dove era maggiore la corrente: *qua celerrimus amnis Cariovalda erupit*. Tac. Il qual fiume in un sol luogo, e ancora con difficoltà, si può guadare: *quod flumen uno omnino loco pedibus, atque hoc aegre, transiri potest*. Ces.

Guadato. add. da Guadare: *Superatus, a, um*. Lucan.

Guado. —1— Luogo nel fiume dove si può passare senza nave: *Vadum, i*. n. Virg. —2— Erba colla quale si tinge in azzurro: *Vitrum, i*, n. *glastum, i*, n. Ces. *lutum, i*, n. Vitr. *isatis, is* o *idis*. f. Plin.

Tentare il guado di un fiume: *vadum fluminis tentare*, Ces. *experiri*. Plin. Sceglieva esso i luoghi dell'accampare, tastava i guadi, riconosceva i boschi: *loca castris ipse capiebat, aestuaria ac silvas ipse praetentabat*. Tac. Far passare a guado i soldati: *vado transmittere, transducere milites*. Ces. Tentare il guado, figurat. vale Esplorare con diligenza ed accortezza l'animo altrui: *tentare vadum*, Ovid. *aliquem attentare*. Cic.

Guadoso. add. Che si può guadare: *Vadosus, a, um*. Ces.

Guai. A modo di semplice esclamazione, come deh! ah! *Vah!* Ter. *heu!* Plaut.

Guaime. Erba tenera che rinasce nei campi e nei prati dopo la prima segatura: *Gramen, inis*. n. Ovid.

Guaina. —1— Strumento di cuojo dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come spade, pugnali, coltelli, ecc.: *Vagina, ae*; f. Cic. —2— Tutto ciò che serve a custodire checchessia: *Vagina, ae*, f. Varr. *theca, ae*. f. Cic.

Tal guaina, tal coltello; prov. che vale Simile con simile; e si prende in cattiva parte: *inter se pares et socii*. Cic. Render coltelli per guaine, vale Render la pariglia: *par pari referre*. Ter. Rimettere la spada nella guaina: *condere ferrum*. Fedr.

Guajo. —1— Lamento, voce di dolore: *Ejulatus, us*, m. *ploratus, us*, m. *gemitus, us*, m. Cic. *vagitus, us*. m. Cels. —2— Disgrazia, danno: *Damnum, i*, n. *calamitas, atis*, f. *aerumna, ae*, f. Cic. *infortunium, ii*. n. Ter.

Guaj a voi, guaj a te, o simili, talora è locuzione minaccevole: *vae!* Liv. Guai ai vinti: *vae victis*. Liv. Se colui rigetta i patti, guai a lui: *si ille conditiones repudiarit, jacebit*. Cic. Guai a me! *vae mihi!* Ter. Una tempesta di guai: *turbo rerum miserarum*. Ovid. Un mondo di guai: *ilias malorum*. Cic. Ci porteremo con forte animo i guai di casa: *domestica fortiter feremus*. Cic. Sono alla vigilia d'un gran guajo: *haud multum a me magnum abest infortunium*. Ter. Io soffro tutti i guai, egli gode tutti i gusti: *miseriam omnem ego capio, ille potitur gaudiis*. Ter.

Guajolare. } —1— Dolersi, rammaricarsi, met-
Guaire. } ter guai: *Ejulare*, n. 1. *plorare*, n. 1. *ploratus edere*. a. 3. Cic. —2— Vagire, e dicesi de' bamboli: *Vagire*, n. 4. Cic. *vagitus dare*, a. 1. Ovid. *edere*. a. 3. Quint. —3— Abbajare, e dicesi de' cani: *Latrare*, n. 1. Cic. *elatrare*, n. 1. Oraz. *allatrare*. n. 1. Liv.

Gualtare. V. Guatare.

Gualchiera. Macchina di cui gli ordigni sono mossi per forza d'acqua, e rassodano i panni lani: *macchina, qua panni solidantur*.

Gualcire. Malmenare, piegar malamente: *Attrectare*, a. 1. Cic. *contrectare*. a. 1. Ovid.

Gualcito. add. da Gualcire: *Contrectatus, a, um*. Oraz.

Gualdana. Schiera, truppa di gente armata: *Turma, ae*, f. Liv. *cohors, ortis*. f. Ces.

Gualdo. Vizio, difetto: *Vitium, ii*. n. Cic.

Gualdrappa. Coperta che stendesi sulla sella del cavallo: *Stratum, i*, n. Ovid. *stragulum, i*. n. Marz.

Guale. V. Eguale.

Gualercio. V. Guercio.

Gualoppare e deriv. V. Galoppare e derivati.

Guancia. —1— Gota: *Mala, ae*, f. Virg. *gena, ae*. f. Cic. —2— figurat. Tutto il viso: *Os, oris*, n. Virg. *vultus, us*. m. Cic. —3— Parte: *Latus, eris*, n. *pars, partis*. f. Cic.

Guancialata. Colpo di guanciale: *Pulvini ictus, us*. m.

Guanciale. Piccolo piumaccio, sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace: *Pulvinus, i*, m. Cic. *pulvinar, aris*, n. Ovid. *cervical, alis*. n. Giov.

Tenere il capo, o dormire, o simili, in mezzo a due guanciali, vale Stare in sul sicuro: *in aurem utramvis dormire; in portu navigare*. Ter.

Guancialetto. } dim. di Guanciale: *Pulvillus,*
Guancialino. } *i*. m. Oraz.

Guanciata. Gotata: *Alapa, ae*, f. Fedr. *colaphus, i*. m. Plaut.

Guanciatina. dim. di Guanciata: *Levis alapa, ae*. f.

Guancione. Guanciata gagliarda, soda: *Gravis alapa, ae.* f. Fedr.

Guantajo. Artefice o venditore di guanti: *Manicarum artifex, icis.* m.

Guantiera. Piccolo bacino d'argento atto a tenervi guanti od altro tale: *Manicarum magis, idis.* f.

Guanto. Veste della mano: *Manicae, arum.* f. pl. Plin.

Dare, donare il guanto, vale Dar sicurtà di cosa promessa, impegnar la fede: *fidem dare; fidem obligare.* Cic. Mandare, o gettare il guanto, vale Sfidare a battaglia: *ad pugnam lacessere.* Liv. Dar nel guanto ad alcuno, vale Capitare alle mani altrui o nelle altrui forze: *in potestatem alicujus venire, cadere.* Cic.

Guaragno. Stallone: *Admissarius equus, i.* m. Varr.

Guaragnasto e Guaragnastio. Erba con fusto che fa i fiori gialli: *Crispum et sinuatum verbascum, i.* n.

Guarantire. V. Guarentire.

Guarda. V. Guardaroba.

Guardacorpo. Milizia che guarda la persona del principe: *Stipatores, um,* m. pl. *corporis custodes, um,* m. pl. Nep. *speculatores, um.* m. pl. Tac.

Guardadonna. Donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito: *Puerperae famula, ae.* f.

Guardamandrie. V. Mandriano.

Guardamento. —1—Il guardare: *Aspectus, us,* m. *obtusus, us,* m. Cic. *intuitus, us,* m. Quint. *prospectus, us.* m. Ovid.—2—Guardia, conserva: *Custos, odis.* m. e f. Cic.

Guardanappa. Sciugatoio: *Linteum, i,* n. Plaut. *sudarium, ii.* n. Cat.

Guardanaso. Custodia del naso: *Nasi tegumen, inis.* n.

Guardacanna. V. Gorgiera.

Guardanfante. V. Guardinfante.

Guardanidio. V. Endice.

Guardapinna. Specie di granchio: *Pinnoteres, ae,* m. Cic. *pinnophylax, acis.* m. Plin.

Guardare.—1—Drizzar la vista verso l'oggetto: *Aspicere,* a. 3. *intueri,* d. 2. *contueri,* d. 2. Cic. *conspicere,* a. 3. Ces. *inspicere,* a. 3. *prospicere,* a. 3. *spectare,* a. 1. Plaut. *prospectare.* a. 1. Liv.—2—Esser volto verso ad una parte, e si dice di cose inanimate: *Aspicere,* a. 3. Col. *prospectare,* a. 1. Fedr. *spectare,* a. 1. Ces. *prospicere,* a. 3. Plin. *vergere.* n. 3. Liv.—3—Aver l'occhio, avvertire, prender guardia: *Observare,* a. 1. Plaut. *servare,* a. 1. *videre,* a. 2. *animadvertere,* a. 3. *attendere,* a. 3. *cavere.* a. 2. Cic.—4—Aver riguardo, considerare: *Inspicere,* a. 3. *conspicere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *considerare,* a. 1. *animadvertere.* a. 3. Cic.—5—parlandosi di leggi, comandamenti e simili, vale Osservarli: *Servare,* a. 1. *observare,* a. 1. Cic. *obedire,* n. 4. Nep. *obtemperare.* n. 1. Ces. —6—Custodire, tenere in guardia: *Custodire,* a. 4. Nep. *servare,* a. 1. *conservare,* a. 1. *asservare.* a. 1. Cic.—7—Conservare: *Servare,* a. 1. *conservare,* a. 1. *reservare.* a. 1. Cic.—8—Difendere, assicurare: *Defendere,* a. 3. *tueri,* d. 2. *protegere.* a. 3. Cic.—9—Cercare, procurare: *Curare,* a. 1. *procurare.* a. 1. Cic.—10—n. pass. Astenersi: *Abstinere,* n. 2. Oraz. *se continere,* a. 2. *se cohibere.* a. 2. Cic.—11—Aversi cura: *Valetudinem curare,* a. 1. *valetudini operam dare.* a. 1. Cic.—12—n. ass. vale Far guardia: *Vigilare,* n. 1. *vigilias agere.* a. 3. Cic.

Guardare intorno: *circumspectare,* Cic. *circumspicere; circumvisere.* Plaut. Guardare in alto: *suspicere.* Cic. Guardare in giù: *despicere.* Oraz. Guardare innanzi: *praespicere.* Not. Tir. Guardare indietro: *respicere,* Cic. *respectare.* Ter. Guardar oltre: *transpicere.* Lucr. Guardare in faccia: *rectis oculis aspicere.* Svet. Guardano chi qua, chi là: *diversi circumspiciunt.* Virg. Guardar dentro: *introspicere; introspectare.* Plaut. Guardar lontano: *longe, procul prospicere.* Virg. Guardare a traverso, guardare di mal occhio: *limis oculis aspicere; inimico vultu intueri,* Plaut. *torvis oculuis tueri, aspicere; iniquo vultu spectare,* Ovid. *animo iniquo, infesto intueri.* Cic. Non guardare in fronte all'uno più che all'altro, vale Non aver riguardo ad alcuno: *ad neminem respectum habere.* Cic. Non guardare spesa, non guardarla in denari, vale Non usar parsimonia nello spendere: *sumptui non parcere.* Cic. Non guardare a fatica: *labori non parcere.* Cic. Dio mi guardi, o me ne guardi; maniera deprecativa, che vale Dio ne liberi, cessi Dio: *procul absit.* Staz. Guardarsi da alcuno: *cavere ab aliquo.* Cic. Guardati dal far motto delle nozze: *verbum unum cave de nuptiis.* Ter. Guardar bene la propria salute: *valetudinem diligenter curare.* Cic. Guardare al bene d'alcuno: *alicui consulere.* Cic. Guardarsi le spalle: *suo tergo tutelam gerere.* Plaut. Guardarsi dal recar danno: *temperare ab injuria et maleficio.* Ces. Nel castigare ci dobbiamo guardare dallo sdegno: *prohibenda est ira in puniendo.* Cic. Guardare alcuno dagli oltraggi e dall'ira della moltitudine: *praecavere alicui ab ira et impetu multitudinis.* Liv. Quando ci vogliamo guardare da oltraggio, lo facciamo ad altri: *quum injuriam a nobis repulsamus, injungimus aliis.* Liv. Guardarsi da oltraggio: *cavere injuriam.* Liv. Guarda bene a quello che fai: *considera quo progrediare.* Liv. L'astemio si guarda dal vino: *vina fugit abstemius.* Ovid. Saremo da te e da' tuoi ben guardati: *tuo tuorumque praesidio utemur.* Cic. Guardar pel sottile: *pro jure agere.* Ter. Guardare con presidii i passi di una palude: *paludis vada custodiis obtinere.* Ces. Il porto guarda a mezzogiorno: *portus in meridiem vergit.* Liv. I Belgi guardano a settentrione e ad oriente: *Belgae spectant in septentriones et orientem solem.* Ces. Villa altissima che guarda i golfi: *villa quae subiectos sinus editissima prospectat.* Tac.

Guardaroba.—1—Stanza nella casa o armadio ove si conservano gli arnesi e gli abiti: *Apotheca, ae,* f. Cic. *vestiarium, ii,* n. Plin. *vestiaria arca, ae.* f. Cat. —2— per metaf. Ripostiglio, serbatojo: *Apotheca, ae,* f. Oraz. *thesaurus, i.* m. Cic.—3—Colui che ha la cura della guardaroba: *A veste, ad vestem servus, i.* m. Iscr. ant.

Guardasigilli. Ministro che sigilla le patenti de' principi: *Regii anuli curator, oris.* m. Cod.

Guardaspensa. V. Dispensa.

Guardato. add.—1—Veduto: *Aspectus,* Tac. *perspectus,* Cic. *conspectus, a, um.* Svet.—2—Difeso: *Defensus, munitus, a, um.* Cic. —3—Custodito: *Servatus, asservatus,* Cic. *custoditus, a, um.* Ovid.

Guardatore. verbal. masc.—1—Chi guarda: *Spectator, oris, conspiciens, entis,* m. Cic. *aspiciens, entis.* m. Ovid.—2—Custode: *Custos, odis,* m. Cic. *servator, oris.* m. Liv.

Guardatrice. femm. di Guardatore: *Servatrix, icis,* f. Ter. *custos, odis.* f. Cic.

Guardatura.—1—L'atto e il modo col quale si guarda: *Aspectus, us,* m. *obtutus, us,* m. Cic. *intuitus, us.* m. Quint.—2— Guardia, custodia: *Custodia, ae.* f. Cic.

Guardia.—1—Il guardare, il custodire: *Custodia, ae,* f. *praesidium, ii,* n. *defensio, onis,* f. *conservatio, onis.* f. Cic.—2—Difesa, riparo, propugnacolo: *Munimentum, i,* n. Ces. *munimen, inis,* n. Ovid. *munitio, onis,* f. Tac. *propugnaculum, i.* n. Cic.—3— Cura, diligenza, vigilanza: *Cura, ae,* f. *curatio, onis,* f. *diligentia, ae,* f. *vigilantia, ae.* f. Cic. —4— Persona che guarda, custode, guardatore: *Custos, odis,* m. Cic. *speculator, oris,* m. Liv. *vigilia, ae,* f. Sall. *excubitor, oris.* m. Sall.—5—Quegli sbirri che di notte girano per la città: *Vigiles, um.* m. pl. Cic.—6—Fornimento o elsa della spada: *Capulus, i.* m. Virg.

Guardia del corpo, soldati della guardia, son quelli che assistono alla persona del principe: *praetoria cohors; speculatorum cohors,* Tac. *custodes corporis,* Nep. *stipatores.* Cic. Corpo di guardia, vale Numero di soldati che sieno in guardia: *vigiliae,* Cic. *excubiae,* Tac. *praesidia; custodiae.* Ces. Corpo di guardia dicesi il luogo stesso dove sta cotal numero di soldati: *statio,* Ces. *praesidium,* Liv. *excubiarium.* Iscr. ant. Far guardia, vale Stare alla guardia d'alcuna cosa: *custodiam agitare.* Plaut. Fare la guardia, vale Fare la sentinella: *excubare,* Ces. *vigilias agere,* Cic. *excubias agere.* Tac. Essere di guardia, o soldato di guardia, vale Essere o Dover essere attualmente in sentinella: *in statione esse.* Ces. Star di guardia: *stationem agere, inire.* Tac. Passar la notte in guardia: *noctem vigilem capessere.* Tac. Tutta la notte si stette in guardia: *tota nocte vigilatum est.* Liv. Ordinare i corpi delle guardie: *praesidia disponere.* Ces. Afforzare con guardie: *praesidiis firmare.* Liv. Porre guardie alle porte: *praesidia portis imponere,* Liv. *mittere excubitum in portas,* Sall. *vigilum excubiis obsidere portas.* Virg. Stare a guardia di una porta: *portam adservare.* Ces. Il cane sta a guardia della porta: *canis excubat ante fores.* Tibul. Era posto a guardia del ponte: *positus erat in statione pontis.* Liv. Aver guardia di uno, vale Aver uno a guardia: *aliquem curare,* Plaut. *agere curam alicujus.* Sen. Dar a guardia o in guardia, vale Commettere all'altrui custodia: *aliquid in custodiam alicujus tradere, committere, concredere.* Plaut. Tener alcuno a buona guardia: *aliquem custodire.* Cic. Prender guardia, prendersi guardia, vale Aver cura, usar cautela: *cavere; cautionem adhibere.* Cic. Prendersi guardia d'alcuno: *ab aliquo cavere.* Cic. Governo che non sta in guardia dai nemici: *respublica nihil adversus hostes intenta.* Sall. Stavano a mala guardia come se fosse pace: *pacis modo incuriose agebant.* Liv. Quel posto che stava a mala guardia d'improvviso fu preso: *neglectum praesidium repente oppressum est.* Liv. Mettersi, porsi in guardia, è term. di scherma, e vale Prepararsi alla difesa: *gradum componere ad praeliandum.* Petr.

Guardianato. Ufficio del guardiano: *Custodia, ae,* f. Cic. *custodis officium, ii.* n.

Guardianello. dim. di Guardiano: *Custos, odis.* m. Virg.

Guardianeria. V. Guardianato.

Guardiano.—1—Custode: *Custos, odis,* m. e f. *servator, oris,* n. *curator, oris.* m. Cic. —2—Capo o governatore di conventi, di compagnie, e simili: *Rector, oris,* m. *moderator, oris.* m.—3—agg. di Tralcio, vale Tralcio di riserva: *Custos, odis.* m. Pall.

Guardinfante. Arnese composto di cerchi, usato alcune volte di portarsi dalle donne sotto la gonnella: *Distenta muliebris subucula, ae.* f.

Guardingamente. avv. Rispettosamente, cautamente: *Caute, prudenter.* Cic.

Guardingo e Gardingo. sost. Rocca: *Arx, cis.* f. Cic.

Guardingo. add. Cauto, circospetto: *Cautus, consideratus, a, um, prudens, entis.* Cic.

Guardiolo e Gardiolo. V. Guardianello.

Guardo. —1— Guardatura, vista: *Aspectus, us,* m. *obtutus, us,* m. Cic. *intuitus, us.* m. Quint.—2—Occhio: *Oculus, i.* m. Cic.

Al primo guardo, vale Alla prima vista, Alla prima occhiata: *primo aspectu.* Cic. Dare un guardo, vale Osservare: *aspicere; considerare.* Cic.

Guarentare. V. Guarentire.

Guarentia. / **Guarentigia.** } Salvezza, salvamento, franchigia: *Defensio, onis,* f. *tutela, ae,* f. *praesidium, ii.* n. Cic.

Guarentire. Difendere, proteggere: *Defendere,* a. 3. *protegere,* a. 3. *tueri,* d. 2. *tutari.* d. 1. Cic.

Guarento. V. Guarentigia.

Guari. avv. di quantità, e vale Molto, assai: *Multum, magnopere, valde.* Cic.

Non è guari e non ha guari: *non ita multo,* Nep. *modo,* Cic. *dudum.* Plaut. Non v'andò guari che Druso fu mandato in Illiria: *nec multo post Drusus in Illyricum missus est.* Tac. Non è guari ch'elle son passate a star qui: *neque enim diu huc commigrarunt.* Ter. Non è guari che rimase senza denti: *illi quidem haud diu est, cum dentes exciderunt.* Plaut.

Guari. add. Molto, assai: *Multus, a, um.* Cic.

Guarigione. / **Guarimento.** } Il guarire, sanità ricuperata: *Sanatio, onis,* f. *sanitas, atis,* f. *salus, utis.* f. Cic.

Guarire.—1—Restituire la sanità: *Sanare,* a. 1. *ad sanitatem reducere,* a. 3. Cic. *sanum facere.* a. 3. Cat.—2—neutr. Ricuperare la sanità: *Consanescere,* n. 3. *convalescere,* n. 3. Cic. *resanescere,* n. 3. *revalescere,* n. 3. Ovid. *sanescere,* n. 3. Plin. *ad sanitatem reverti,* pass. 3. Ces. *sanitatem recuperare,* a. 1. *recipere.* a. 3. Giust. —3— Nettare, purgare: *Purgare.* a. 1. Cic.

Guarito. add. Ridotto a sanità: *Sanatus, a, um.* Ovid.

Guarnacca e Guarnaccia. Veste lunga che si portava di sopra: *Laena, ae,* f. *toga, ae.* f. Cic.

Guarnaccaccia. peggior. di Guarnacca: *Sordida laena, ae.* f.

Guarnacchino. dim. di Guarnacca: *Exigua laena, ae.* f.

Guarnaccone. accr. di Guarnacca: *Ingens laena, ae.* f.

Guarnelletto. dim. di Guarnello: *Parvum supparum, i.* n.

Guarnello.—1— Panno tessuto d'accia e bambagia: *Lineus pannus, i.* m. Cels. —2— Veste da donna fatta di cotal panno: *Supparum, i,* n. e *supparus, i.* m. Varr.

Guarnigione.—1—Quella quantità di soldati che stanno a guardia di una fortezza, o d'altri luoghi muniti: *Praesidium, ii,* n. Ces. *subsidium, ii.* n. Tac. —2— I luoghi dove stanno i presidii: *Praesidia, orum.* n. pl. Ces. —3— Guarnizione, ornamento: *Ornatus, us,* m. *ornamentum, i.* n. Plaut.

Guarnigione di state: *aestiva.* Cic. Guarnigioni d'inverno: *hiberna.* Cic. Mettere guarnigione: *praesidium ponere, constituere, disponere, collocare,* Ces. *praesidium imponere.* Sall. Fanti e cavalli messi in nuove guarnigioni: *cohortes alaeque novis hibernaculis locatae.* Tac. I soldati avvezzi tant' anni in quelle guarnigioni, le amavano come casa loro: *militibus, vetustate stipendiorum, nota et familiaria castra in modum penatium diligebantur.* Tac.

Guarnimento. —1— Difesa, riparo: *Munimentum, i,* n. Ces. *munimen, inis,* n. Ovid. *munitio, onis,* f. Tac. *propugnaculum, i.* n. Cic. —2— per metaf. Difesa: *Propugnaculum,*

i, n. Cic. *munimentum, i.* n. Tac. —3— Fornimento, ornamento d'abiti, arnesi od altro: *Ornatus, us,* m. Cic. *ornamentum, i.* n. Plaut.

Guarnire.—1—Fortificare: *Munire*, a. 4. *communire*, a. 4. *firmare.* a. 1. Cic.—2—Corredare: *Ornare*, a. 1. *instruere*, a. 3. Cic. *parare.* a. 1. Ces.

Guarnito. add. da Guarnire. —1— Munito: *Munitus, instructus, a, um.* Cic.—2—Ornato: *Ornatus, exornatus, a, um.* Cic.

Guarnitura. } V. Guarnimento.
Guarnizione. }

Guascappa. Specie di veste antica: *Guascapus, i.* m. B. L.

Guascotto. add. Mezzo cotto, quasi cotto: *Semicoctus*, Plin. *subcrudus, a, um.* Cat.

Guastada. Vaso di vetro, corpacciuto, con piede e col collo stretto: *Obba, ae.* f. Varr.

Guastadetta. } dim. di Guastada: *Ampulla,*
Guastadina. } *ae.* f. Cic.
Guastaduzza. }

Guastafeste. Quegli che disturba le feste e le allegrie: *Hilaritatis turbator, oris.* m.

Guastalarte. V. Guastamestieri.

Guastamento. —1— Il guastare: *Vastatio, onis,* f. *vastitas, atis.* f. Cic. —2— Corrompimento: *Corruptio, onis,* f. *depravatio, onis.* f. Cic.

Guastamestieri. Chi si pone a far cosa che non sa: *Imperitus, indoctus, ineptus, a, um.* Cic.

Guastare.—1—Togliere la forma e la proporzione dovuta alla cosa, sconciare: *Depravare*, a. 1. Cic. *vitiare.* a. 1. Ovid. —2— Demolire, atterrare: *Demoliri*, d. 4. *deturbare*, a. 1. *ruere*, a. 3. *evertere.* a. 3. Cic.—3— figurat. Torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva: *Depravare*, a. 1. *corrumpere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. *contaminare.* a. 1. Cic.—4—Alterare, confondere: *Depravare*, a. 1. Ter. *confundere*, a. 3. *perturbare*, a. 1. *pervertere.* a. 3. Cic.—5—n. pass. Infracidare, putrefarsi: *Corrumpi*, pass. 3. Ces. *putrescere*, n. 3. Cic. *putrefieri*, pass. anom. Pall. *fracere*, n. 2. Cat. *fraccescere.* n. 3. Varr. —6— Mandar a male, dissipare: *Perdere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. *profundere*, a. 3. Cic. *consumere.* a. 3. Ter.—7—Dare il guasto: *Vastare*, a. 1. *depopulari*, d. 1. Cic. *perpopulari.* d. 1. Liv.

Guastar l'arte o il mestiere, vale Far cosa fuori del suo ordine, della sua regola: *ne sutor ultra crepidam.* Plin. Guastar l'uova nel paniere, vale Guastare il disegno: *omnes rationes conturbare.* Ter. Tu guasti ogni cosa: *ex parata imparatam rem omnem facis.* Plaut. Guastare la gloria d'alcuno: *infringere gloriam alicujus.* Cic. Una sola cosa vi resta a potere guastare affatto la riputazione del nostro amico: *unum etiam restat amico nostro ad omne dedecus.* Cic. Parmi che guasti ciò che egli vuol correggere: *quae corrigere vult, mihi quidem facere deteriora videtur.* Cic. Guastare il sapore: *infuscare saporem.* Col. Guastare i fatti suoi, tuoi, miei, ecc. vale Nuocere agli interessi suoi, tuoi, ecc., ridurli in cattiva condizione: *negotium evertere.* Cic. Le lettere di Cesare ci guastarono i nostri fatti: *adversatae sunt Caesaris litterae.* Cic. La prosperità guastano gli animi dei savii: *secundae res sapientium animos fatigant.* Sall. I cattivi officii de' tuoi parenti hanno guasta la nostra amicizia: *amicitiam nostram tuorum iniquitas, tuorum artes labefactarunt.* Cic. La legge si guasta: *lex infirmatur.* Cic. Ciò suol guastare il piacere del popolo: *ea res solet populi voluntatem offendere.* Cic. Guasto io forse? *num parum tempestivus interveni?* Tac. *detineo te fortasse?* Ter.

Guastatore. verbal. masc. —1— Chi guasta così nel senso proprio come nel figurato: *Corruptor, oris,* m. Cic. *populator, oris,* m. Liv. *vastator, oris.* m. Staz. —2— Dissipatore, prodigo: *Prodigus, i,* m. *largitor, oris,* m. Cic. *nebulo, onis.* m. Oraz. —3— Soldato impiegato a spianar le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee, o ad altri lavori di simil genere: *Castrensis fossor, oris.* m.

Guastatrice. femm. di Guastatore: *Corruptrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis,* f. Sen. *populatrix, icis.* f. Staz.

Guastatura. } Devastazione, danno, rovina:
Guasto. sost. } *Vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. Cic. *populatio, onis,* f. *strages, is,* f. Liv. *vastities, ei,* f. *clades, is.* f. Plaut.

Menare, mettere a guasto, dare il guasto, vagliono Guastare, sperperare: *vastare; populari; depopulari; vastitatem inferre.* Cic. Senza far guasto: *sine ullo maleficio.* Ces. Il guasto delle cose pubbliche: *rerum publicarum interitus.* Non far guasto, o non far troppo guasto di una cosa, vale Non curarsene più che tanto: *negligere*, Cic. *non magnopere curare.* Liv.

Guasto. add. —1— Da guastare: *Vastus, vastatus, vitiatus, vitiosus, depravatus,* Cic. *corruptus, eversus, a, um.* Virg.—2—Affascinato, affatturato: *Incantatus, excantatus, a, um.* Oraz.

Esser guasto d'alcuno, vale Esserne fuor di misura innamorato: *aliquem deperire.* Ter. O guasto o fatto, maniera dinotante Cosa a repentaglio, di dubbio evento: *res in maximum periculum, in discrimen adducta.* Cic. La plebe è guasta dall'ozio: *plebes otio lascivit.* Liv. Guasto dalla condiscendenza si è lasciato trasportare a tal termine: *indulgentia depravatus eo progressus est.* Cic.

Guatamento. Il guatare: *Aspectus, us,* m. *obtutus, us,* m. Cic. *intuitus, us.* m. Quint.

Guatare. —1— Guardare: *Intueri*, d. 2. *contueri*, d. 2. *aspicere*, a. 3. Cic. *conspicere.* a. 3. Ces. *inspicere*, a. 3. *spectare.* a. 1. Plaut. —2— Ingegnarsi, industriarsi, sforzarsi: *Niti*, d. 3. Nep. *eniti*, d. 3. *contendere.* n. 3. Cic. —3— Por mente, badare: *Animadvertere*, a. 3. *attendere*, a. 3. Cic. *advertere.* a. 3. Tac.

Fortezza da guatare e lasciar stare, vale Fortezza inespugnabile: *arx inexpugnabilis.* Liv.

Guatatrice. verbal. femm. Che guata: *Spectatrix, icis.* f. Ovid.

Guatatura. V. Guatamento.

Guato. V. Agguato.

Guatteraccio. peggior. di Guattero: *Vilis mediastinus, i.* m.

Guatterino. dim. di Guattero: *Parvus mediastinus, i.* m.

Guattero. Servente del cuoco: *Mediastinus, i,* m. *sublingio, onis.* m. Plaut.

Guattire. V. Guaire.

Guazza. Rugiada: *Ros, roris.* m. Cic.

Guazzabugliare. Far guazzabuglio, confondere, imbrogliare: *Confundere*, a. 3. *miscere*, a. 2. *perturbare*, a. 1. *permiscere.* a. 2. Cic.

Guazzabuglio. Confusione, mescuglio: *Confusio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. Cic. *colluvies, ei.* f. Tac.

Guazzare. —1— Dibatter cose liquide entro un vaso: *Agitare.* a. 1. Cic. —2— Il muoversi che fanno i liquori in qua e in là: *Agitari*, pass. 1. Cic. *fluctuare.* n. 1. Plaut. —3— Guadare, passare a guado: *Vado transire.* a. 4. Ces.—4—n. pass. Bagnarsi: *Lavari.* pass. 1. Cic.

Guazzare un cavallo o simili, vale Menarlo al guazzo e farvelo camminar per entro: *agere ad flumina,* Virg. *in flumen appellere.* Cod.

Guazzato. add. da Guazzare: *Agitatus, a, um.* Cic.

Guazzatojo. Luogo concavo ove si radunano le acque per abbeverare e guazzare le bestie: *Lacus, us.* m. Liv.

Guazzerone. V. Gherone.

Guazzettino. dim. di Guazzetto: *Jusculum, i.* n. Cat.

Guazzetto. Specie di manicaretto brodoso: *Jus, juris,* n. Oraz. *minutal, alis.* n. Giov.

Guazzo.—1—Luogo pieno d'acqua ove si possa guazzare: *Vadum, i,* n. *lacus, us.* m. Liv. —2— per similit. vale Umidità, come di acqua versata: *Humor, oris,* m. Cic. *uligo, inis.* f. Virg.

Passare a guazzo, vale lo stesso che Passare a guado: *vado transire.* Ces. Passare a guazzo una cosa, figurat. vale Farla inconsideratamente: *inconsiderate, negligenter aliquid agere.* Cic. Passare a guazzo una cosa, vale anche Omettere di parlarne, tralasciarla: *mittere; omittere; praetermittere; praeterire; silentio quippiam transire.* Cic. Dipingere a guazzo, vale lo stesso che Dipingere a tempera: *coloribus aqua dilutis pingere.*

Guazzoso. add. —1— Da guazzo, umido, molle, pieno d'acqua: *Humidus, aqua madidus, a, um.* Cic. —2— Da guazza, pieno di guazzo: *Roscidus,* Virg. *roridus, a, um.* Prop.

Gubernacolo e Gubernaculo. Timone: *Gubernaculum, i.* n. Cic.

Gubernazione. Governo: *Gubernatio, onis.* f. Cic.

Gueffa. V. Gabbia.

Gueffo e Gheffo. Sporto: *Moeniana, orum.* n. pl. Cic.

Guegna. V. Allocco.

Guerciaccio. add. peggior. di Guercio: *Perversissimis oculis.* Cic.

Guercio. add. —1— Che ha gli occhi torti: *Strabo, onis,* m. *luscus.* Cic. *paetus, a, um.* Oraz.—2—per similit. Tristo: *Obliquus, a, um.* Virg.

Guerire e deriv. V. Guarire e deriv.

Guernire e deriv. V. Guarnire e deriv.

Guero. V. Guari.

Guerra. —1— Dissidio fra due o più regni o repubbliche, il quale non potendosi definire per via di giustizia si definisce per quella delle armi: *Bellum, i.* n. Cic.—2—Tutto quel tempo nel quale si prepara il combattimento, o si combatte: *Bellum, i.* n. Cic.—3—Difficoltà, intoppo, travaglio, fastidio: *Labor, oris,* m. *opus, eris,* n. Virg. *difficultas, atis.* f. Cic.

Guerra rotta, vale Guerra aperta e palese: *bellum denunciatum et indictum.* Cic. Ma Tiridate, non più copertamente, ma a guerra aperta infestava l'Armenia: *at Tiridates non furtim jam, sed palam infensabat Armeniam.* Tac. Intimare la guerra: *denunciare, indicere bellum,* Cic. *bellum alicui jubere.* Liv. Apparecchiare la guerra: *bellum parare, comparare, instruere,* Cic. *moliri.* Liv. Pensare ad amministrare la guerra: *de bello cogitare.* Ces. Affidare ad alcuno l'amministrazione della guerra: *bello aliquem praeficere,* Cic. *bellum alicui mandare.* Liv. Far guerra, mover guerra ad alcuno: *bellum movere, gerere, inferre,* Cic. *agere alicui.* Nep. Partire per la guerra: *proficisci ad bellum, in castra.* Nep. Dirigere la guerra: *administrare bellum.* Cic. Cominciare la guerra: *belli initium capere,* Ces. *sumere.* Sall. Portar la guerra contro alcuno: *bello lacessere, tentare aliquem.* Contro loro fu volta tutta la guerra: *omne bellum ad ipsos translatum est.* Ces. Farò tornare la guerra dalle nostre porte alle loro città: *a nostris portis ad illorum urbem belli terrorem transferam.* Liv. Essi dall'una guerra ricominciavano l'altra: *ipsi bella ex bellis serebant.* Liv. Sostenere la guerra: *defendere bellum.* Ces. Tenere consiglio di guerra: *de bello consilium inire.* Ces. Mantenere la guerra: *in armis permanere.* Cic. Tirare in lungo la guerra: *bellum trahere, prorogare.* Cic. Finire la guerra: *bellum componere, conficere, extinguere; restinguere,* Cic. *dirimere.* Liv. Rinnovar la guerra: *bellum renovare, redintegrare,* Cic. *bellum instaurare.* Liv. Far guerra ad alcuno, figurat. vale Fargli contrasto: *aliquem oppugnare.* Cic. Contrastare ad alcuno a guerra rotta: *vehementer alicui obsistere.* Cic. Uomo di guerra, vale Soldato: *miles; bellator.* Cic. Uomo esperto di guerra: *rei militaris peritus.* Ces. Aver pratica di guerra: *habere usum belli.* Ces. Persone di guerra: *militares manus.* Tac. Esercizii da guerra: *meditamenta belli.* Tac. Far guerra a morte: *internecivo bello certare.* Liv. Guerra finita: *bellum confectum.* Cic. Odiare alcuno a guerra finita, vale Mortalmente: *esse inimicum capitalem alicui,* Plaut. *capitali odio dissidere ab aliquo.* Cic. La sorte della guerra è sempre in bilico: *omnis belli mars communis.* Cic. Virtù nota in pace e in guerra: *virtus domi militiaeque cognita.* Cic. Far guerra alle strade, vale Assassinare stando alla strada, infestarle: *latrocinari.* Cic.

Guerreggevole. add. —1— Da guerra: *Bellicus, a, um.* Cic.—2—Atto alla guerra: *Belliger, a, um.* Ovid.

Guerreggevolmente. avv. Con modo guerreggevole: *Pugnaciter.* Cic.

Guerreggiamento. Il guerreggiare: *Pugna, ae,* f. *praelium, ii.* n. Liv.

Guerreggiare. Far guerra, offendere l' inimico in tempo di guerra: *Dimicare,* n. 1. Nep. *belligerare,* n. 1. *bellare,* n. 1. *bellum gerere.* a. 3. Cic.

Guerreggiare con alcuno: *prosequi aliquem bello.* Cic. Guerreggiare in più luoghi: *circumferre bellum.* Flor. Andava guerreggiando di città in città: *ad singulas urbes bellum circumferebat.* Liv. Guerreggiandosi ad un tempo per terra e per mare: *cum simul terra, simul mari bellum impelleretur.* Tac. Fortuna volle ch'egli non guerreggiasse co' Romani: *romano bello eum fortuna abstinuit.* Liv. Non volle guerreggiare la città forte per natura e per arte: *abstinuit urbe valida muris, situque munita.* Liv.

Guerreggiato. add. da Guerreggiare: *Oppugnatus, a, um.* Cic.

Guerreggiatore. verbal. masc. Chi guerreggia: *Bellator, oris,* m. Virg. *pugnator, oris,* m. Liv. *praeliator, oris.* m. Tac.

Guerreggiatrice. femm. di Guerreggiatore: *Bellatrix, icis,* f. Virg. *pugnatrix, icis.* f. Amm.

Gente guerreggiatrice: *belligera gens,* Ovid. *bellicosa gens.* Ces.

Guerresco. add. Atto a guerra: *Bellicus,* Cic. *belliger, a, um.* Ovid.

Guerriare. V. Guerreggiare.

Guerriato. add. da Guerriare, e dicesi guerra guerriata, che vale Fatta con badalucchi: *Velitatio, onis.* f. Plaut.

Guerricciuola. dim. di Guerra, guerra piccola: *Leve certamen, inis.* n. Liv.

Guerriere e Guerriero. sost. —1— Ammaestrato nell'arte della guerra, o semplicemente chi guerreggia: *Miles, itis,* m. e f. Ovid. *bellator, oris,* m. Cic. *pugnator, oris,* m. Liv. *rei militaris peritus, i.* m. Ces. —2— Nemico: *Inimicus, i,* m. *infensus, i.* m. Cic.

Guerriero. add.—1—Da guerra, atto e acconcio a guerra: *Bellicus, belliger,* Ovid. *bellicosus,* Cic. *bellatorius, a, um.* Plin. —2— Conten-

zioso: *Litigiosus*, Cic. *contentiosus, a, um*. Plin.
Gufaccio. peggior. di Gufo: *Ignavus bubo, onis*. m. Ovid.
Gufare. V. Beffare.
Gufo. Specie d'uccello notturno: *Bubo, onis*. m. Ovid.
Guglia. Aguglia, obelisco: *Obeliscus, i*, m. Plin. *pyramis, idis*. f. Cic.
Gugliata. V. Agugliata.
Guglietta. dim. di Guglia: *Exiguus obeliscus, i*. m.
Guida. Scorta, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s'ha a fare: *Dux, ducis*, m. e f. Ovid. *ductor, oris*, m. Virg. *praemonstrator, oris*. m. Ter.
Farsi guida d'alcuno: *lumen alicui praeferre*. Cic. Dare una guida al viaggiatore: *dare ducem eunti*. Ovid. Offerirsi per guida ad alcuno: *praebere se ducem alicui*. Cic. Prendersi alcuno per guida: *aliquem ducem nancisci*. Cic.
Guidaggio. V. Pedaggio.
Guidajuola. Si dice comunemente di Quella bestia di branco che guida l'altre: *Gregis dux, ducis*. m. e f. Virg.
Guidalesco. —1— Ulcere o piaga esteriore del cavallo e d'altre bestie da soma: *Petimen, inis*. n. Fest. —3— detto d'Ulcere o piaga dell'uomo: *Ulcus, eris*. n. Virg. —3— Qualsiasi incomodo di salute: *Infirmitas, atis*, f. *incommoda valetudo, inis*. f. Cic.
Guidamento. Il guidare: *Ductus, us*, m. Plaut. *monstratio, onis*. f. Ter.
Guidapopolo. V. Capopopolo.
Guidardonare e deriv. V. Guiderdonare e deriv.
Guidare. —1— Mostrare altrui, andando avanti, il cammino, condurre, menare: *Conducere*, a. 3. Cic. *ducere*, a. 3. Virg. *ductare*, a. 1. Plaut. *perducere*. a. 3. Ces. —2— Governare: *Gubernare*, a. 1. *regere*, a. 3. *moderari*, d. 1. *administrare*. a. 1. Cic. —3— Amministrare: *Curare*, a. 1. *administrare*. a. 1. Cic. —4— Dirigere: *Regere*, a. 3. *dirigere*. a. 3. Cic.
Guidar la battaglia, vale Regolarla: *bellum gerere*. Cic. *bellum regere*. Ces. Guidare la vita, vale Vivere: *agere vitam*. Liv. *agitare vitam*. Sall. Guidare alcuno nel cammino: *alicui viam praemonstrare*. Ovid. Chi non è capace di guidare se stesso, vuol guidare gli altri: *qui sibi non sapiunt alteri monstrant viam*. Cic. Guidare l'armento: *pecus agere*. Oraz. Guidare gli affari d'alcuno: *procurare, sustinere negotia alicujus*. Cic. Guidar bene una faccenda: *rem docte gubernare*. Plaut. Tu guiderai questa faccenda secondo che ti parrà bene: *id tu tractabis ut tibi videbitur*. Cic.
Guidarmenti. Armentario, pastore: *Armentarius, ii*, m. *pastor, oris*. m. Lucr.
Guidato. sost. V. Guidamento.
Guidato. add. da Guidare: *Ductus, adductus*, Cic. *conductus, a, um*. Tac.
Guidatore. verbal. masc. Chi guida, o governa, o regge: *Dux, ducis*, m. *ductor, oris*, m. *rector, oris*, m. *gubernator, oris*. m. Cic.
Guidatrice. femm. di Guidatore: *Dux, ducis*, f. Virg. *gubernatrix, icis*. f. Cic.
Guiderdonamento. Il guiderdonare: *Remuneratio, onis*, f. *praemium, ii*. n. Cic.
Guiderdonare. —1— Rimeritare, premiare, rimunerare: *Remunerare*, a. 1. *remunerari*, d. 1. *praemio donare*, a. 1. Cic. *praemio afficere*. a. 3. Quint. —2— usato in senso sinistro: *Remunerari*. d. 1. Catul.
Guiderdonato. add. da Guiderdonare: *Praemio affectus, a, um*. Cic.
Guiderdonatore. verbal. masc. Chi guiderdona: *Remunerator, oris*. m. Iscr. ant.
Guiderdonatrice. femm. di Guiderdonatore: *Praemiatrix, icis*. f. Amm.
Guiderdone. Ristoro, premio, merito: *Praemium, ii*, n. *remuneratio, onis*, f. *pretium, ii*. n. Virg.
Rendere ad alcuno il guiderdone: *praemium alicui persolvere, tribuere*, Cic. *reddere*, Catul. *rependere*. Staz. La gloria è il guiderdone più bello della virtù: *gloria est fructus virtutis honestissimus*. Cic. Anche qui la virtù ha il suo guiderdone: *sunt hic etiam sua praemia laudi*. Virg. A grandi imprese si promettono grandi guiderdoni: *magnis conatis magna praemia proponuntur*. Liv. Si mette pena e travaglio là d'onde si ha speranza d'onore e di guiderdone: *eo labor et periculum impenditur, unde honos atque emolumentum speretur*. Liv.
Guidone. — 1 — Furfante, barone: *Nebulo, onis*, m. Cic. *sycophanta, ae*, m. Plaut. *mendicus, i*. m. Ter. —2— per Gonfalone: *Vexillum, i*. n. Cic.
Guidoneria. astr. di Guidone: *Nequitia, ae, f. improbitas, atis*, f. Cic. *sycophantia, ae*. f. Plaut.
Guiggia. —1— La parte di sopra della pianella o del zoccolo: *Obstragulum, i*. n. Plin. —2— per L'imbracciatura dello scudo: *Lorum, i*. n. Prop.
Guigliardonare e deriv. V. Guiderdonare e derivati.
Guindolo. V. Bindolo.
Guinzaglietto. dim. di Guinzaglio: *Parvum lorum, i*. n. Ovid.
Guinzaglio. —1— Striscia stretta per lo più di sovattolo, la quale s'infila comunemente nel collare del cane per uso d'andare a caccia: *Copula, ae*, f. Ovid. *lorum, i*. n. Plin. —2— per metaf. Fermaglio, legame: *Retinaculum, i*. n. Cat.
Non poter stare in guinzaglio, vale Non aver più pazienza, non poter più stare alle mosse: *stare loco nescire*. Virg. Sciorre il guinzaglio, vale Favellare alla libera: *apertis verbis dicere*. Gell.
Guirminella. V. Gherminella.
Guisa. —1— Modo, maniera: *Modus, i*, m. *ratio, onis*, f. Cic. *mos, moris*. m. Virg. —2— Fazione, proporzione: *Forma, ae*, f. Virg. *figura, ae*. f. Cic. —3— Specie: *Species, ei*, f. *ratio, onis*, f. *genus, eris*. n. Cic.
A guisa e in guisa, posti avverb. vagliono A similitudine: *instar*, Ces. *velut; veluti*, Sall. *ceu*. Oraz. A guisa, o alla guisa d'alcuno, vale Secondo il modo, secondo l'usanza di alcuno: *more alicujus*. Ter. A sua guisa, e alla sua guisa, vagliono Secondo la sua volontà, il suo genio: *suo more; suo modo*. Ter. In varie guise: *multimode; multimodis*, Cic. *multipliciter*. Sall. In niun'altra guisa gli uomini più somigliano agli Dei: *homines nulla re propius ad Deos accedunt*. Cic.
Guitto. —1— Sordido, sucido: *Sordidus, a, um*. Oraz. —2— Gretto, avaro: *Sordidus*, Oraz. *avarus, a, um*, Cic. *tenax, acis*. Plaut.
Guizzare. —1— propriamente è Quello scuotersi che fanno i pesci per ajutarsi al nuoto: *Natare*, n. 1. Ovid. *innatare*. n. 1. Cic. —2— Scuotersi, agitarsi: *Micare*, n. 1. *emicare*. n. 1. Virg. —3— In questo senso si usa pure attivamente: *Vibrare*, a. 1. Cic. *contorquere*. a. 2. Virg.
Il serpe guizza la sinuosa coda: *serpens sinuosa volumina versat*. Virg. L'asta trapassando le grosse membra, vi s'infigge guizzando: *latos hasta per armos acta tremit*. Virg.
Guizzo. —1— Il guizzare: *Agitatio, onis*, f. *motus, us*, m. Cic. *lapsus, us*. m. Virg. —2— Vibrazione: *Vibratio, onis*, f. Fest. *tremor, oris*. m. Lucr.
Guloso. V. Goloso.
Guscio. —1— Scorza o corteccia: *Cortex, icis*, m. *siliqua, ae*, f. Virg. *putamen, inis*, n. Cic. *folliculus, i*, m. Col. *vagina, ae*. f. Plin. —2— Quella corteccia durissima in cui si rinchiudono le testuggini, le conchiglie e simili: *Cortex, icis*, f. Fedr. *chelyon, yi*, n. *calyx, ycis*, m. Plin. *testa, ae*. f. Varr. —3— Fondo della nave: *Alveus, i*. m. Sall. —4— Quella parte della bilancia, ove si pongono le cose da pesare: *Lanx, lancis*. f. Cic. —5— Invoglio: *Involucrum, i*. n. Cic.
Due nipotini col guscio in capo, cioè ancor teneri d'età: *rudis nepotum aetas*. Tac. Insin nel guscio, vale Infin dalla nascita: *ab incunabulis; a teneris unguiculis*, Cic. *ab infante*. Cels. Malvagio, tristo infin nel guscio: *homo natura maleficus*. Cic. Trar l'anima del guscio, vale Mettere a morte: *necare; occidere*. Cic.
Gustabile. add. Che si può gustare: *Qui, quae, quod gustari potest, gustu sensibilis, e*.
Gustaccio. peggior. di Gusto: *Malus gustus, us*. m.
Gustamento. Il gustare: *Gustatus, us*. m. Cic.
Gustare. —1— Apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità dei sapori: *Gustare*, a. 1. Cic. *degustare*, a. 1. Cat. *libare*, a. 1. Virg. *delibare*. a. 1. Lucr. —2— per similit. Comprendere perfettamente checchessia: *Capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *intelligere*. a. 3. Ovid. —3— Mangiare: *Comedere*, a. 3. *edere*. a. 3. Cic. —4— Piacere, riuscir gustoso, esser gradito: *Placere*, n. 2. *arridere*, n. 2. *delectare*, a. 1. *oblectare*. a. 1. Cic.
Gustare i piaceri: *attingere gaudia*. Prop. Gustare gli onori: *delibare honores*. Liv. Gustare le grazie del dire: *delibare flosculos orationis*. Cic. Gustare a fior di labbra: *primis labris gustare*. Cic.
Gustativo. add. Che gusta, atto a gustare: *Gustans, antis*. Plin.
Gustato. sost. V. Gusto.
Gustato. add. da Gustare: *Gustatus*, Ovid. *degustatus*, Plin. *libatus, a, um*. Virg.
Gustatore. verbal. masc. Chi gusta: *Degustans, antis*, m. Ovid. *praegustator, oris*. m. Svet.
Gustazione. Il gustare: *Gustatus, us*. m. Cic.
Gustevole. add. Piacevole al gusto, gustoso: *Gratus, jucundus, a, um, suavis, e*. Cic.
Gustevolmente. avv. Con gusto: *Grate, jucunde, libenter*. Cic.
Gusto. — 1 — Uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori: *Gustus, us*, m. Tac. *gustatus, us*, m. Cic. *sapor, oris*. m. Lucr. —2— Sapore: *Gustus, us*, m. Col. *sapor, oris*. m. Cic. —3— Assaggio: *Gustus, us*, m. Tac. *gustatus, us*. m. Cic. —4— Indole, inclinazione: *Ingenium, ii*, n. Sall. *indoles, is*. f. Cic. —5— Diletto, piacere: *Voluptas, atis*, f. *delectatio, onis*, f. *jucunditas, atis*. f. Cic. —6— Facoltà che ha l'uomo di sentire e discernere le bellezze e i difetti che sono nelle opere d'ingegno e nelle produzioni delle arti: *Judicium, ii*. n. Oraz. —7— Maniera, stile, carattere: *Character, eris*. m. Cic.
Andare a gusto, vale Piacere: *placere; arridere*. Cic. Aver buon gusto, essere di buon gusto, vagliono Essere assai intelligente, intendersi del buono: *intelligens judicium habere; acri judicio pollere*. Cic. Uomo di gusto squisito: *homo elegantissimus*. Cic. I teatri ebbero splendida decorazione, ma non di mio gusto: *theatra fuere apparatissima, sed non mei stomachi*. Cic. Di che gusto persone! *qua munditia homines! qua elegantia homines!* Cic. Gusto fino in giudicare delle arti: *subtile judicium videndis artibus*. Oraz. La casa, di fabbrica antica, era più di buon gusto, che di spesa: *tectum antiquitus constitutum plus salis, quam sumptus habebat*. Nep. Pigliar gusto dei campi e dell'agiato vivere: *agros et vitae cultum adamare*. Cic. Ognuno ha i suoi gusti: *trahit sua quemque voluptas*. Virg. Ho gusto d'averti trovato: *volupe est te convenire*. Plaut.
Gustosamente. avv. Con gusto, con piacere: *Jucunde, grate, libenter*. Cic.
Gustoso. add. Che apporta gusto, che diletta: *Jucundus, gratus, a, um, suavis, e*. Cic.
Cose gustose a raccontarsi: *lepida memoratui*. Plaut.
Gutto. Sorta di vaso, da cui le materie liquide si cavano a goccie: *Guttus, i*. m. Varr.
Gutturale e dicesi Pronunzia gutturale: *Aspiratio, onis*. f. Quint.

H

Hoi. V. Ohi!
Hui! Quella voce che si manda fuori per dolore: *Hui!* Plaut. *heu!* Cic.

I J

Jacere. V. Giacere.
Jacinto. V. Giacinto.
Jacolo. Dardo, freccia: *Jaculum, i*, n. *telum, i*. n. Cic.
Jaculatorio. agg. di Orazione breve che si porge a Dio, o a' Santi con fervore: *Brevis Dei supplicatio, onis*, f. *ardens in Deo prex, ecis*. f.
Jaculo. Specie di serpente: *Jaculus, i*. m. Lucr.
Jade. Le sette stelle che sono nella fronte del Toro: *Hyades, um*, f. pl. *suculae, arum*. f. pl. Cic.
Jalappa. V. Scialappa.
Jalino. agg. di un Quarzo del color del vetro: *Hyalinus, a, um*. Capell.
Jambico. V. Giambico.
Jaro. V. Gichero.
Jaspide. lo stesso che Diaspro: *Jaspis, idis*. f. Virg.
Jato. Aprimento di bocca, e propriamente Quell'apertura di bocca che si fa nel discorso, senza troncare alcuna delle vocali che concorrono insieme: *Hiatus, us*. m. Cic.
Jattanza. Millanteria: *Jactantia, ae*, f. Tac. *jactatio, onis*, f. *ostentatio, onis*, f. *venditatio, onis*. f. Cic.
Jattatore. verbal. masc. Millantatore: *Ostentator, oris*, m. *gloriosus, i*, m. Cic. *venditator, oris*, m. Tac. *jactator, oris*. m. Quint.
Jattura. —1— Getto: *Jactura, ae*. f. Cic. —2— Danno, rovina: *Jactura, ae*, f. *damnum, i*, n. *pernicies, ei*, f. *detrimentum, i*, n. *ruina, ae*, f. *clades, is*. f. Cic.

IB

Iberno. add. Del verno: *Hibernus, a, um, hiemalis, e.* Cic.
Ibisco. Malvavischio: Sorta di pianta: *Hibiscum, i.* n. Virg.

IC

Icneumone. Animale quadrupede che nasce in Egitto: *Icneumon, onis.* m. Cic.
Iconomaco. Colui che contrasta l'uso delle sacre immagini: *Iconomacus, i.* m. T. E.
Iconomia. V. Economia.
Iconomo. V. Economo.
Icore. Umore che scorre dagli intestini offesi, ed anche da piaghe: *Virus, i,* m. Plin. *tabum, i,* n. Ovid. *sanies, ei.* f. Cels.

ID

Idatide.—1—Gonfiamento de' vasi linfatici e sierosi: *Hydatis, idis.* f. V. GR.—2—Ogni altra piccola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trovi ne' corpi: *Pustula, ae,* f. *bullula, ae.* f. Cels.
Iddea. V. Dea.
Iddeo. V. Dio.
Iddia. V. Dea.
Iddio. V. Dio.
Idea.—1—L'esemplare immagine di tutte le cose: *Idea, ae,* f. Sen. *species, ei,* f. *exemplar, aris,* n. *forma, ae.* f. Cic.—2—Mente, immaginazione: *Mens, mentis,* f. *intelligentia, ae.* f. Cic.—3—Conoscenza: *Notio, onis,* f. *notitia, ae,* f. *informatio, onis,* f. Cic. *notities, ei.* f. Lucr. —4— Maniera, gusto, stile: *Character, eris.* m. Cic.
Una certa idea di Dio innata nell'animo: *in animo insita informatio quaedam Dei.* Cic. Qual razza d'uomini havvi mai che anche senza istruzione, non abbia un'idea di Dio: *quod est hominum genus, quod non habeat, sine doctrina anticipationem quamdam Deorum.* Cic. Non v'è gente tanto selvaggia, che non abbia una idea di Dio: *nulla est gens tam fera, cujus mentem non imbuerit Deorum opinio.* Cic. Negli animi di tutti la natura stampò l'idea di Dio: *in omnium animis Deorum notionem natura impressit.* Cic. Tutti portano scolpita nell'animo l'idea di Dio: *omnibus innatum et in animo quasi inscriptum esse Deos.* Cic. Molti hanno false idee di Dio, ma nessuno ne nega l'esistenza: *multi de Diis prava sentiunt, omnes tamen esse vim et naturam divinam arbitrantur.* Cic. Dare una idea della perfetta eloquenza: *excellentis eloquentiae speciem et formam adumbrare.* Cic.
Ideale. add. D'idea, attenente all'idea: *Idealis, e,* Capell. *imaginarius, a, um.* Liv.
Ideare. Formare idea di checchessia, immaginare: *Excogitare,* a. 1. *mente assequi,* d. 1. *concipere,* a. 3. *animo effingere,* a. 3. *consequi,* d. 3. *percipere.* a. 3. Cic.
Queste divinità non possiamo ideare, neppure congetturando: *hos Deos ne conjectura quidem informare possumus.* Cic. Ha ideato una bella gherminella: *docte commentus est dolum.* Plaut. Uomini dabbene che si vanno ideando tutti gli altri conformi a loro: *homines antiqui, qui ex natura sua caeteros fingunt.* Cic.
Ideato. add. da Ideare: *Excogitatus, informatus, mente perceptus, conceptus, a, um.* Cic.
Come se la cosa si dibattesse in quella città ideata da Platone: *ut si in illa commentitia Platonis civitate res ageretur.* Cic.
Identico. Che non forma che una stessa cosa con un'altra: *Idem, eadem, idem.* Cic.
Identificare. V. Immedesimare.
Identificato. V. Immedesimato.
Identità. V. Medesimezza.
Idi. Denominazione presso i Romani data al giorno 15 dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi: *Idus, uum.* f. pl. Cic.
Idillio. Sorta di componimento poetico: *Edyllium, ii.* n. Auson.
Idioma. Linguaggio: *Sermo, onis,* m. *lingua, ae,* f. Cic. *idioma, atis.* N. B. L.
Idiota. Ignorante, non letterato: *Idiota, ae,* m. *illiteratus, a, um.* Cic.
Idiotaggine. Ignoranza di letteratura: *Litterarum ignorantia, ae.* f. Cic.
Idiotismo. Costruzione, e modo di dire contrario alle regole comuni e generali, ma proprio e particolare d'una lingua: *Idiotismus, i.* m. Sen
Idiotizzare. Usare idiotismo, scrivere o parlare scorrettamente: *Vulgaribus verbis uti,* d. 3. *populariter loqui.* d. 3. Cic.
Idioto. V. Idiota.
Idola. V. Idolo.
Idolare. V. Idolatrare.
Idolatore. } **Idolatra.** } Adorator degli idoli: *Idolatra, ae,* m. V. GR. *fictilium Deorum cultor, oris.* m.
Idolatramento. —1— Lo idolatrare: *Idolatria, ae.* f. V. GR. *fictilium Deorum cultus, us.* m.—2—Adorazione: *Cultus, us,* m. Cic. *adoratio, onis.* f. Liv.
Idolatrare.—1—Adorare ed onorare gli idoli: *Simulacra venerari.* d. 1. Cic. *idola colere.* a. 3. T. E.—2—figurat. e in signif. att. Amare sopra ogni cosa: *Deamare,* a. 1. Ter. *peramare.* a. 1. Cic.
Idolatrato. add. da Idolatrare: *Adoratus,* Ovid. *veneratus, a, um.* Virg.
Idolatria. Coltura e adorazione d'idoli: *Idolatria, ae,* f. V. GR. *Deorum fictilium cultus, us,* m. *simulacrorum adoratio, onis.* f.
Idolatrice. } **Idolatro.** } V. Idolatra.
Idoletto. dim. d'Idolo: *Sigillum, i.* n. Cic.
Idolo. —1— Immagine di Dei falsi: *Simulacrum, i,* n. Cic. *idolum, i.* n. V. G.—2— Idolatra: *Idolatra, ae,* m. V. G. *fictilium Deorum cultor, oris.* m. —3— Qualunque cosa alla quale si ponga smisurato affetto e s'abbia in soverchia venerazione: *Amores, um.* m. pl. Cic.—4—Idea fantastica, immagine: *Idolum, i.* n. Cic.
Idoneamente. avv. Attamente, in acconcio modo: *Apte, idonee.* Cic.
Idoneità. Attitudine: *Habilitas, atis,* f. Cic. *dexteritas, atis,* f. Liv. *habitus, us.* m.
Idoneo. add. Atto, sufficiente: *Idoneus, aptus, accommodatus,* Cic. *opportunus,* Ter. *congruus, a, um, habilis, e, utilis, e.* Ovid.
Idra. —1— Animale acquatico de' fiumi e paludi: *Hydrus, i,* m. Virg. —2— Animale favoloso, del quale fanno spesso menzione i poeti: *Hydra, ae.* f. Cic.
Idragogo. agg. di una Specie di medicamento: *Hydragogus, a, um.* Cel. Aur.
Idrargiro. Argento vivo: *Hydrargirus, i,* m. Plin.
Idraulica. Quella parte dell'idrometria che considera il moto de' fluidi, e specialmente dell'acqua: *Hydraulica scientia, e.* f.
Idraulico. —1— add. Appartenente ad acqua, e ad esperimenti intorno ad essa: *Hydraulicus, a, um.* Svet. —2— in forza di sost. vale Ingegnere d'acque: *Aquilex, egis.* m. Plin.
Idreleo. Mescolanza d'olio comune e d'acqua, che, presa per bocca, eccita il vomito: *Hydrelaeum, i.* n. T. MED.
Idria. Sorta di vaso da acqua: *Hydria, ae.* f. Cic.
Idro. V. Idra.
Idrocefalo. Idropisia della testa: *Hydrocephalon, i.* n. T. MED.
Idrocele. Idropisia dello scroto: *Hydrocele, es.* f. Marz.
Idrofobia. Specie di malattia da cui sono attaccati quelli che sono morsi da cani arrabbiati: *Hydrophobia, ae.* f. Cel. Aurel.
Idrofobo. add. Ammalato d'idrofobia: *Hydrophobus, a, um.* Plin.
Idromante. Che esercita idromanzia: *Hydromantes, ae.* m. V. GR.
Idromanzia. Arte d'indovinare e predire il futuro per mezzo dell'acqua: *Hydromantia, ae.* f. Plin.
Idromele. Bevanda composta di mele e di acqua: *Hydromeli,* n. indecl. Pall. *mulsea aqua, ae.* f. Col.
Idrometra. Misuratore delle acque: *Hydrometra, ae.* m. V. GR.
Idrometria. Scienza che insegna a misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua: *Hydrometria, ae.* f. V. GR.
Idrometro. Strumento per misurare la gravità specifica dell'acqua: *Hydrometrum, i.* n. V. GR.
Idropico. add. Infermo d'idropisia: *Hydropicus, a, um.* Oraz.
Idropisia. Infermità, per la quale si genera e si raccoglie entro il corpo una eccessiva copia di siero: *Hydrops, is,* m. *aquosus languor, oris,* m. Oraz. *hydropisis, is,* f. Plin. *intercus aqua, ae.* f. Cic.
Idrostatica. Quella parte della meccanica, che tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi: *Hydrostatica, ae.* f. V. GR.
Idrostatico. add. Appartenente all'idrostatica: *Hydrostaticus, a, um.* T. FIS.

JE

Jejuno. Il secondo degli intestini tenui: *Hira, ae.* f. Macrob.
Jemale. add. Del verno: *Hibernus, a, um, hiemalis, e.* Cic.
Jena. —1— Animale quadrupede dell'Asia e dell'Africa, assai feroce: *Hyaena, ae.* f. Ovid. —2— Animale che produce il Zibetto. V. Zibetto.
Jerarchia. V. Gerarchia.
Jeri. Il giorno prossimo passato: *Heri.* Cic.
L'altro jeri a sera: *pridie vesperi.* Cic. Ricordo come fosse jeri, cioè benissimo: *praeclare memini.* Cic.
Jer l'altro. Il dì innanzi a jeri: *Nudius tertius.* Cic.
Jermattina. La mattina di jeri: *Heri mane.* Cic.
Jernotte. La notte prossima passata: *Heri nocte.* Cic.
Jerofila. V. Viola.
Jeroglificamente. avv. Con maniera geroglifica: *Obscure.* Cic.
Jeroglifico. } **Jeroglife.** } V. Geroglifico.
Jersera. La sera di jeri: *Heri vesperi.* Cic.

IG

Ignaro. add. Ignorante: *Ignarus, imperitus, indoctus,* Cic. *nescius, a, um.* Virg.
Ignatone e Gnatone. V. Mangione.
Ignavia. Dappocaggine, lentezza: *Ignavia, ae,* f. *desidia, ae,* f. Sall. *segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. *inertia, ae,* f. *pigritia, ae,* f. *languor, oris,* m. Cic. *torpor, oris.* m. Tac.
Ignavo. add. Dappoco, vile, codardo: *Ignavus,* Virg. *tardus, a, um, piger, gra, grum,* Cic. *iners, inertis, segnis, e.* Tibul.
Igne. V. Fuoco.
Igneo. add. —1— Che ha qualità di fuoco: *Igneus,* Cic. *ignitus, a, um.* Tib. —2— per metaf. Focoso: *Igneus,* Ovid. *ignitus, inflammatus, accensus, a, um, ardens, entis, vehemens, entis.* Cic.
Ignicolo. —1— Corpuscolo di fuoco: *Igniculus, i.* m. Plin. —2— Quella innata forza e stimolo, onde siamo mossi a seguire qualche cosa: *Igniculus, i,* m. *stimulus, i,* m. *aculeus, i.* m. Cic.
Ignifero. add. Ignito, infocato, acceso: *Ignifer, ra, rum,* Lucr. *ardens, entis,* Sall. *flagrans, antis.* Virg.
Ignipossente. Potente sopra il fuoco: *Ignipotens, entis.* Virg.
Ignito. add. —1— Infocato, acceso: *Ignitus,* Ovid. *accensus, incensus,* Virg. *inflammatus, a, um.* Svet. —2— Risplendente a guisa di fuoco: *Igneus,* Oraz. *accensus, a, um,* Cic. *flagrans, antis.* Virg.
Ignobile. add. —1— Di bassa condizione, vile, plebeo: *Ignobilis, e, humilis, e, obscurus, a, um, infimo loco natus, a, um.* Cic. —2— Vile, di poco pregio: *Ignobilis, e, vilis, e, abjectus, despectus, contemnendus, a, um.* Cic.
Ignobilità. contrario di Nobiltà: *Ignobilitas, atis,* f. *humilitas, atis,* f. *obscuritas, atis.* f. Cic.
Ignobilitare. Rendere ignobile: *Abjicere,* a. 3. *deprimere,* a. 3. *dejicere,* a. 3. *prosternere.* a. 3. Cic.
Ignobilmente. avv. Con ignobilità: *Obscure, humiliter, demisse.* Cic.
Ignobiltà. V. Ignobilità.
Ignocco. V. Gnocco.
Ignominia. Vituperio, infamia: *Ignominia, ae,* f. Nep. *infamia, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *probrum, i.* n. Cic.
Ignominiosamente. avv. Con ignominia: *Foede,* Liv. *turpiter,* Ces. *probrose,* Sen. *ignominiose.* Arnob.
Ignominioso. add. Notato d'infamia: *Ignominiosus, probrosus,* Cic. *pudendus,* Virg. *opprobriosus, a, um.* Cod.
Ignorantaccio. peggior. d'Ignorante: *Idiota, ae,* m. *truncus, i,* m. *asinus, i.* m. Cic.
Ignorantaggine. Cosa da ignorante, zotichezza: *Stoliditas, atis,* f. *stupiditas, atis,* f. *insulsitas, atis,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *inscitia, ae.* f. Plaut.
Ignorante. add. —1— Privo di sapere, che ha ignoranza: *Ignarus, imperitus, indoctus, ineruditus, inscitus,* Cic. *nescius, a, um,* Virg. *ignorans, antis.* Plaut. —2— Zotico, villano: *Rudis, e, rusticus, a, um.* Cic.
Essere ignorante d'un fatto, d'una cosa, vale Ignorarla: *ignarum esse.* Cic. Il volgo ignorante: *tunicatus populus.* Tac. Uomo affatto ignorante: *omnis eruditionis expers.* Cic.
Ignorantello. dispreg. d'Ignorante: *Inscitulus, a, um.* Non.
Ignorantemente. avv. Con ignoranza: *Inscite, inscienter, imperite, indocte,* Cic. *inerudite,* Quint. *inscie.* Apul.
Ignorantone. accr. d'Ignorante: *Stulto stultior, oris,* Plaut. *plumbeus, a, um, asinus, i,* m. *stipes, itis.* m. Ter.

Ignorantuzzo. V. Ignorantello.
Ignoranza. Mancanza di sapere: *Ignorantia, ae, f. ignoratio, onis, f. inscientia, ae, f. inscitia, ae, f. insipientia, ae, f.* Cic. *imperitia, ae,* f. Sall. *error, oris.* m. Tac.
Ignorare. Non sapere: *Ignorare,* a. 1. *nescire.* a. 4. Cic.
Ignorare una persona, vale Non conoscerla: *non nosse aliquem.* Ter. Non è cosa in fatto di guerra che possa ignorarsi da costui: *nulla res est in usu militari, quae hujus scientiam fugere possit.* Cic. Chi ignora ciò? *quem hoc fallit?* Plin. Tu non ignori quanto sia difficile: *te non praeterit quam sit difficile.* Cic. Niuno ignora quale di queste due cose io stimi più importante: *utrum gravius existimem nemini occultum est.* Sall. Fu mai uomo che nulla ignorasse? *quem res nulla fugeret quisquam aliquando fuit?* Cic. Noi ignoriamo le pubbliche gioie: *nos communia gaudia fallunt.* Ovid.
Ignorato. add. da Ignorare: *Ignoratus, a, um.* Cic.
Ignoscere. v. L. Perdonare: *Ignoscere,* a. 3. *parcere.* a. e n. 3. Cic.
Ignotamente. avv. Incognitamente: *Clam, abscondite, occulte, latenter,* Cic. *clanculum.* Ter.
Ignoto. add. Incognito, non conosciuto: *Incognitus,* Nep. *ignotus, a, um.* Cic.
Nè al fratello furono ignote le frodi: *nec latuere doli fratrem.* Virg. Lingua ignota: *ignara lingua.* Sall.
Ignudare. V. Denudare.
Ignudato. V. Denudato.
Ignudo. V. Nudo.
Ignuno. V. Alcuno.
Igrometro. Strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell'umido sparso per l'aria: *Hygrometrum, i.* n. V. GR.
Iguale e deriv. V. Eguale e deriv.
Iguana. Specie di lucertolone anfibio delle Indie: *Indus lacertus, i.* m.

IL

Il.—1—Articolo di genere mascolino, numero singolare.—2—Pronome mascolino nel quarto caso, num. sing.: *Hunc, illum.* —3— talora significa il quarto caso del genere neutro: *Hoc, illud.* Cic.—4—Premesso ai nomi di tempo, vale Di, Nel: *In.* Cic.
Ilare. add. Allegro, giulivo: *Hilaris, e, hilarus, laetus, festivus, a, um.* Cic.
Ilarità. Allegria: *Hilaritas, atis, f. jucunditas, atis, f. laetitia, ae.* f. Cic.
Il che. } posti avverb. valgono, Il per-
Il di che. } chè, per la qual cosa: *Quare, quapropter, qua de re, ideo, idcirco, propterea, quamobrem.* Cic.
Ile. V. Caos.
Ilice. V. Elce.
Ilio. Nome che gli anatomisti danno a due ossa attaccate a destra e a sinistra posteriormente alle testate dell'osso sacro: *Ilia, ium.* n. pl. Cels.
Illacciare. V. Allacciare.
Illacciato. V. Allacciato.
Illacrimabile. Non lacrimevole: *Illacrimabilis, e.* Oraz.
Illaidire. Bruttare: *Turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere.* a. 3. Cic.
Illanguidire.—1— Indebolire, infiacchire: *Debilitare,* a. 1. *frangere,* a. 3. *enervare,* a. 1. Cic. *remollire,* a. 4. Ovid. *infirmare.* a. 1. Cels. —2— in signif. neutr. Divenir languido: *Languescere,* n. 3. Tib. *languere,* n. 2. Prop. *elanguere,* n. 2. Liv. *intabescere.* n. 3. Cic.
Illanguidito. add. da Illanguidire: *Infirmatus, fractus, enervatus,* Cic. *debilitatus, a, um.* Svet.
Illaqueare. Pigliar con inganno: *Illaqueare,* a. 1. Oraz. *laqueis irretire,* a. 4. *constringere,* a. 3. *capere.* a. 1. Cic.
Illascivire. V. Lascivire.
Illatabile. add. Che non ha larghezza, che non si può dilatare: *Illatabilis, e.* Gell.
Illativo. add. Atto ad inferire: *Illativus, a, um.* Apul.
Illaudabile. add. Non lodevole: *Illaudabilis, e.* Staz.
Illaudato. add. Indegno di lode: *Illaudatus, a, um.* Staz.
Illaudevole. V. Illaudabile.
Illaureare. V. Laureare.
Illazione. Conseguenza che si deduce da un argomento: *Consequens, entis,* n. Cic. *consequentia, ae,* f. Cod. *illatio, onis.* f. Apul.
Illecebra. Allettamento ingannevole: *Illecebra, ae, f. blanditiae, arum,* f. pl. *blandimentum, i.* n. Cic.
Illecebroso. add. Lusinghevole: *Illecebrosus, a, um,* Plaut. *assentator, oris.* m. Cic.
Illecitamente. avv. Indebitamente: *Injuste, inique, improbe, nequiter,* Cic. *illicite.* Cod.
Illecito. sost. Cosa illecita: *Nefas.* n. indecl. Virg.
Illecito. add. contrario di Lecito: *Illicitus,* Cic. *inconcessus,* Virg. *impermissus, interdictus, a, um.* Oraz.
Illegale. add. Che non è legale, e vale anche Che non vuol soggiacere a leggi: *Ilex, egis.* Plaut.
Illeggiadrire. Abbellire: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. *decorare.* a. 1. Cic.
Illeggiadrito. add. da Illeggiadrire: *Ornatus, excultus, a, um.* Cic.
Illegittimamente. avv. contrario di Legittimamente: *Illegitime.* Cod.
Illegittimo. add. —1— Non legittimo: *Illegitimus,* Val. Mass. *vitiosus, a, um.* Cic. —2— Bastardo: *Nothus,* Virg. *spurius, a, um.* Cod.
Figli illegittimi: *insitivi liberi.* Fedr.
Illeso. add. contrario di Leso: *Illaesus, inoffensus,* Ovid. *innocuus,* Virg. *intactus,* Sall. *inviolatus, a, um, incolumis, e.* Cic.
Tornare illeso, sano e salvo: *inoffensum pedem referre.* Tibul. Col favor della notte il nemico si ritirò illeso: *noctis auxilio hostis integer abiit.* Sall. La fortuna lo trasse illeso dalle armi nemiche: *hunc fortuna ex hostium telis eripuit.* Cic.
Illetterato. add. Senza lettere: *Illiteratus, indoctus, ineruditus, a, um, rudis, e.* Cic.
Illibatezza. Purità, integrità: *Integritas, atis, f. sanctitas, atis, f. innocentia, ae, f. probitas, atis,* f. Cic. *castitas, atis.* f. Gell.
Illibato. add. Integro, puro: *Illibatus,* Tac. *immaculatus,* Lucr. *purus, sanctus, a, um, integer, gra, grum, innocens, entis,* Cic. *incontaminatus, a, um.* Liv.
Illiberale. add. contrario di Liberale: *Illiberalis, e.* Cic.
Arti illiberali: *artes vulgares.* Cic.
Illibitamente. } V. Illecitamente.
Illicitamente. }
Illicito. V. Illecito.
Illimitatamente. avv. Senza limiti: *Infinite.* Cic.
Illimitato. add. Che non è limitato: *Infinitus, nullis terminis definitus, a, um.* Cic.
Illiquidire. Divenir liquido: *Liquescere,* n. 3. *liqui,* pass. 3. Virg. *liquefieri.* pass. anom. Ovid.
Illitterato. V. Illetterato.
Illodabile. V. Illaudabile.
Illucente. V. Lucente.
Illudere. Deludere: *Illudere,* a. 3. Ter. *ludere,* a. 3. Virg. *eludere,* a. 3. *deludere.* a. 3. Cic.
Forse m'illude un grato delirio? *an me ludit amabilis insania?* Oraz. O io mi illudo, o ecc.: *aut ego fallor, aut etc.* Oraz.
Illumare. V. Illuminare.
Illuminamento. —1— L'illuminare e lo splendere, e la luce stessa: *Illustratio, onis,* f. Cic. *illuminatio, onis.* f. Macrob. —2— trasl. Luce, splendore: *Lux, lucis, f. splendor, oris.* m. Cic.
L'istoria testimonio dei tempi, illuminamento di verità: *historia testis temporum, lux veritatis.* Cic.
Illuminare. —1— Dar luce o lume o splendore: *Illuminare,* a. 1. Col. *illustrare,* a. 1. *collustrare,* a. 1. *clarare,* a. 1. Cic. *illucere,* a. 2. *illucescere.* a. 3. Plaut. —2— Dare il vedere, rendere la vista: *Caecitate liberare,* a. 1. Plin. *visum reddere.* a. 3. —3— Svelare, far chiaro, tor via l'ignoranza col mostrare la verità della cosa: *Clarare,* a. 1. Lucr. *illustrare,* a. 1. *in lucem proferre,* a. anom. *in lucem vocare.* a. 1. Cic.
Il sole illumina tutte le cose: *sol cuncta sua luce illustrat.* Cic. La luna si crede essere illuminata dal sole: *luna lumine solis collustrari putatur.* Cic. Illuminare le cose oscure: *parum claris lucem dare.* Oraz.
Illuminativo. avv. Che illumina: *Collustrans, antis,* Cic. *illustrans, antis.* Plin.
Illuminato. —1— add. da Illuminare: *Illuminatus, illustratus, collustratus, luminatus, a, um.* Ces. —2— Addottrinato, erudito: *Eruditus, doctus, excultus, a, um.* Cic.
La luna illuminata dal sole: *luna solis radiis incensa.* Cic.
Illuminatore. verbal. masc. Chi illumina: *Collustrans, antis,* m. Cic. *illustrans, antis,* m. Plin. *illuminator, oris.* m. B. L.
Illuminazione. V. Illuminamento.
Illusingabile. add. Che non si lascia vincere da lusinghe: *Firmus, a, um, fortis, e.* Cic.
Illusione. —1— Rappresentamento falso, finto, ingannevole: *Illusio, onis,* f. Cic. *ludibrium, ii,* n. Curz. *deceptio, onis, f. falsum, mendax visum, i.* n. Cic. —2— Delusione, derisione: *Irrisio, onis, f. ludificatio, onis,* f. Cic. *irrisus, us,* m. Ces. *ludificatus, us,* m. *deridiculum, i,* n. Plaut. *derisus, us.* m. Fedr.
Illuso. add. da Illudere: *Illusus,* Cic. *elusus,* Prop. *delusus,* Ovid. *ludificatus, a, um.* Plaut.
Illusore. —1— verbal. masc. Chi inganna: *Deceptor, oris.* m. Sen. —2— Chi deride: *Irrisor, oris,* m. Cic. *risor, oris,* m. Oraz. *derisor, oris.* m. Plin.
Illustramento. V. Illustrazione.
Illustrare. —1— Dar lustro, luce, chiarezza, splendore: *Illustrare,* a. 1. *collustrare,* a. 1. *clarare,* a. 1. Cic. *illuminare.* a. 1. Col. —2— Far chiaro, bello, celebre: *Clarare,* a. 1. Oraz. *illustrare,* a. 1. *nobilitare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *celebrare.* a. 1. Cic. —3— Mettere in chiaro, dichiarare: *Illustrare,* a. 1. Cic. *clarare,* a. 1. Lucr. *in lucem vocare.* a. 1. Cic.
Illustrarsi con grandi inimicizie: *clarescere magnis inimicitiis.* Tac. Nè son vago di illustrarmi con cattivi versi: *nec prave factis decorari versibus opto.* Oraz. I vostri maggiori così facendo illustrarono se stessi e la repubblica: *talia majores vestri faciundo seque remque publicam celebravere.* Sall. Illustrò la vostra famiglia depressa ed oscura: *vestram familiam abjectam et obscuram e tenebris in lucem evocavit.* Cic. Le quali cose tutte giacerebbero nelle tenebre se non fossero dalle lettere illustrate: *quae jacerent omnia in tenebris nisi litterarum lumen accederet.* Cic. Illustrò questo vero: *hoc in lucem veritatis protulit.* Cic. Illustrò cose ignorate: *res occultas aperuit.* Cic. Il valore di un uomo solo in così breve tempo tanto potè illustrar la repubblica? *unius hominis virtus tam brevi tempore lucem afferre reipublicae potuit?* Cic.
Illustrato. add. da Illustrare: *Illustratus, nobilitatus, celebratus, praedicatus, a, um.* Cic.
Illustratore. verbal. masc. Chi illustra, chi dichiara: *Explanator, oris,* m. Cic. *declarator, oris.* m. Plin.
Illustratrice. femm. di Illustratore, che dichiara: *Interpres, etis.* f. Liv.
Illustrazione.—1—L'illustrare, il rischiarare: *Illustratio, onis,* f. Cic. *illuminatio, onis.* f. Macrob. —2— figurat. Splendore, gloria: *Lux, lucis, f. lumen, inis,* n. *splendor, oris.* m. Cic.—3—Dichiarazione e svelamento: *Explicatio, onis, f. explicatus, us,* m. *explanatio, onis, f. enodatio, onis, f. declaratio, onis.* f. Cic.
Illustre. Chiaro, celebre: *Illustris, e, nobilis, e, gloriosus, clarus, splendidus,* Cic. *praeclarus, a, um, insignis, e.* Virg.
Illustre nelle armi: *ingens armis.* Virg. Nato di schiatta illustre: *nobili genere natus.* Sall.
Illustremente. avv. Chiaramente: *Splendide,* Oraz. *nobiliter,* Plin. *praeclare, clare, belle.* Cic.
Non può illustremente parlare chi simile materia non ha: *claram et illustrem orationem efficere non potest, nisi qui causam parem invenit.* Tac.
Illustrezza. —1— Luce, splendore: *Lux, lucis, f. lumen, inis,* n. *splendor, oris.* m. Cic. —2—Nobiltà: *Nobilitas, atis, f. claritas, atis.* f. Cic.
Illustro. V. Illustre.
Illuvione. —1— Escrescenza d'acqua, inondazione: *Eluvio, onis,* f. Cic. *eluvies, ei,* f. Tac. *inundatio, onis,* f. Svet. *exundatio, onis.* f. Plin. —2— per simili. Invasione: *Incursio, onis,* f. Liv. *eluvio, onis, f. colluvies, ei, f. eluvies, ei, f. turba, ae.* f. Cic.
Il Manco. V. Almanco.
Il Meno. V. Almeno.
Il Perchè. posto avv. vale Perchè, per la qual cosa: *Quare, quapropter, quia, propterea, qua de re, ideo, idcirco.* Cic.

IM

Imaginare e deriv. V. Immaginare e deriv.
Imbacuccare. —1— Camuffare, mettere il bacucco: *Caput obnubere,* a. 3. *caput obvolvere.* a. 3. Cic. —2— neutr. pass. Nascondersi il capo nel bacucco: *Poenulam in caput inducere.* a. 3. Non.
Imbacuccato. —1— add. da Imbacuccare: *Capite obvolutus, a, um.* Cic. —2— trasl. Nascosto, celato: *Personatus, a, um.* Cic.
Imbagnare e deriv. V. Bagnare e deriv.
Imbalconato. add. Purpureo: *Purpureus, a, um.* Cic.
Imbaldanzire. Prender baldanza: *Exsultare,* n. 1. Tac. *gestire,* n. 4. *animos efferre,* a. anom. Cic. *animos tollere.* a. 3. Plaut.

Imbaldanzito. add. da Imbaldanzire: *Sublatus, elatus, a, um.* Ces.
Imbaldire. V. Imbaldanzire.
Imballare. V. Abballare.
Imbalordito. V. Sbalordito.
Imbalsamare. —1— Ugner con balsamo checchessia per conservarlo: *Condire*, a. 4. Cic. *odoribus condire*, a. 4. Tac. *balsamo perungere.* a. 3. Apul.—2—figurat. Piaggiare: *Blandiri*, d. 4. *adulari.* d. 1. Cic.
Imbalsamato. add. da Imbalsamare: *Balsamo oblitus, a, um.*
Imbalsamazione. L'atto d'imbalsamare: *Balsami unctio, onis. f.*
Imbalsimare. V. Imbalsamare.
Imbalsimato. V. Imbalsamato.
Imbalsimire. Divenir balsamo: *Balsamum fieri.* pass. anom.
Imbambaccolato. V. Imbacuccato.
Imbambagelato. —1— Lisciato: *Politus*, Cic. *rasus, a, um.* Ovid. —2— Molle, delicato: *Mollis, e, delicatus, a, um.* Cic.
Imbambagiato. add. —1— Soppannato di bambagia: *Gossipio subsutus, a, um.* —2— Involto in bambagia: *Gossipio involutus, a, um.*
Imbambolare. dicesi degli Occhi, quando l'uomo li ricopre colle lagrime, senza mandarle fuori: *Humectare*, n. 1. *humescere*, n. 3. *lacrimas oboriri*, d. 4. *lacrimis suffundere.* a. 3. Virg.
Imbambolato. add. da Imbambolare: *Humidus*, Ovid. *suffusus, a, um.* Virg.
Occhi imbambolati: *humida lumina*, Ovid. *humescentes oculi*, Plin. *urentes oculi*. Petr.
Imbandizione. } Vivanda imbandita: *Ferculum, i.* n. Oraz.
Imbandimento. }
Imbandire. Mettere in assetto la vivanda per la tavola: *Dapes parare*, a. 1. *dapes instituere.* a. 3. Virg.
Imbandire un convito: *mensam construere*, Catul. *apparare; ornare convivium*, Cic. *convivium struere*, Tac. *coenam apponere.* Svet. Imbandire le tronche membra: *semineces artus mensis imponere.* Ovid.
Imbandito. add. da Imbandire: *Appositus*, Cic. *positus, a, um.* Marz.
Imbanditore. verbal. masc. Chi imbandisce: *Convivator, oris.* m. Liv.
Imbarazzare. Intrigare, imbrogliare: *Intricare*, a. 1. *impedire*, a. 4. Cic. *implicare*, a. 1. Virg. *impeditare.* a. 1. Staz.
Tiridate per non imbarazzare in quegli aspri luoghi sè e la cavalleria, risolse ecc.: *Tiridates ne impeditis locis seque et equestres copias illigaret, statuit etc.* Tac. Sono imbarazzato, nè posso gire a raccogliere il frumento: *haereo, nec frumentatum ire possum.* Cic.
Imbarazzato. add. da Imbarazzare: *Intricatus*, Plaut. *impeditus, a, um.* Cic.
Imbarazzo. Impedimento, intrigo: *Impedimentum, i*, n. *impeditio, onis.* f. Cic.
Creare imbarazzi ad alcuno: *struere alicui sollicitudinem.* Cic.
Imbarazzoso. add. Che imbarazza: *Impediens, entis.* Ovid.
Imbarbarescare. Render barbaro: *Barbarie infuscare.* a. 1. Cic.
Imbarbarimento. L'imbarbarire: *Corruptio, onis.* f. Cic.
Imbarbarire. n. pass. Divenir barbaro: *In barbarum corrumpi.* pass. 3. Tac.
Imbarberescare. V. Dirozzare.
Imbarberescatore. V. Barberesco.
Imbarberire. V. Imbarbarire.
Imbarberito. add. Divenuto barbaro: *In barbarum corruptus, a, um.* Tac.
Imbarbogire. Perdere il senno per l'età: *Desipere*, n. 3. Cic. *ineptire.* n. 3. Catul.
Imbarbogito. add. Diventato barbogio: *Mentis inops, opis, egens, entis.* Ovid.
Imbarbottato. V. Imborbottato.
Imbarcamento. L'imbarcare: *In navem conscensio, onis.* f. Cic.
Imbarcare. —1— n. e n. pass. Montar sulla nave per navigare: *Navem conscendere*, a. 3. *in navem conscendere*, n. 3. Cic. *navem ascendere.* a. 3. Fedr.—2— att. Mettere nella nave: *Imponere*, a. 3. Cic. *in navem imponere.* a. 3. Plaut.—3—n. pass. figurat. vale Entrare in impresa da non potersene sbrigare a sua posta: *Negotium suscipere*, a. 3. *opus aggredi.* d. 3. Cic.—4—neutr. Entrare in collera: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *stomachari.* d. 1. Cic.
Imbarcarsi col tempo buono e sicuro: *bona et certa tempestate conscendere.* Cic. Imbarcare l'esercito: *exercitum imponere.* Cic. Fece imbarcare la cavalleria: *equites naves conscendere jussit.* Ces.
Imbarcato. add. da Imbarcare.—1—Caricato, messo sulla nave: *In navem impositus, a, um.* —2—trasl. Innamorato: *Amore captus*, Cic. *incensus*, Virg. *succensus, a, um.* Ovid.
Imbarcatore. verbal. masc. Chi imbarca: *Portitor, oris*, m. *navicularius, ii.* m. Cic.
Imbarco. V. Imbarcamento.
Imbardare. —1— Metter le barde a' cavalli: *Equum sternere.* a. 3. Liv. —2— figurat. Far acquisto: *Parare*, a. 1. *comparare.* a. 1. Cic. —3—Allettare: *Allicere*, a. 3. *pellicere.* a. 3. Cic.
Imbarrare. V. Abbarrare.
Imbarrato. V. Abbarrato.
Imbasamento. V. Base.
Imbasciata e derivati. V. Ambasciata e derivati.
Imbastardimento. Degenerazione: *Corruptio, onis.* f. Cic.
Imbastardire. Allontanarsi con peggioramento dal suo proprio essere: *Degenerare*, n. 1. Cic. *desciscere*, n. 3. Col. *in pejus mutari.* pass. 1. Liv.
Imbastardito. add. da Imbastardire: *Degener, eris*, Virg. *corruptus, depravatus, a, um.* Cic.
Imbastare. Vestire di basto: *Clitellas imponere.* a. 3. Fedr.
Imbastimento. V. Imbastitura.
Imbastire. —1— Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per poterli acconciamente cucir di sodo: *Adsuere*, a. 3. Oraz. *consuere.* a. 3. Varr.—2—Principiare, ordire: *Ordiri*, d. 4. *exordiri.* d. 4. Cic.
Imbastito. add. da Imbastire: *Consutus, a, um.* Plaut.
Imbastitura. I punti che si fanno nell'imbastire: *Subsutura, ae.* f. Cod.
Imbasto. V. Basto.
Imbattere. n. pass. Abbattersi, avvenirsi a caso: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci.* d. 3. Cic.
S'imbattè nel vincitore che portava via la preda: *invenit victorem egerentem praedam.* Liv. S'imbattè nel sarcofago in cui fu sepolto Numa: *offendit arcam in qua Numa situs fuit.* Plin.
Imbatto. Lo imbattere, impedimento: *Impedimentum, i*, n. Cic. *obex, icis*, m. Virg. *objectaculum, i.* n. Varr.
Imbavagliare. Coprire altrui il capo e il viso con un panno: *Caput obnubere*, a. 3. *caput obvolvere.* a. 3. Cic.
Imbavagliato. add. da Imbavagliare: *Capite obvoluto*, Cic. *clauso ore.* Tac.
Menato a morire, gridava quanto aveva nella gola, benchè imbavagliato: *trahebatur damnatus, quantum obducta veste et adstrictis faucibus, niti poterat clamitans.* Tac.
Imbavare. Imbrattar di bava: *Saliva foedare*, a. 1. *inquinare.* a. 1.
Imbeccare. —1— Mettere il cibo nel becco agli uccelli che non sanno per loro stessi beccare: *Cibum ingerere.* a. 3. Cels. —2— figurat. vale Ammaestrare altrui, o instruirlo di nascoso: *Ingerere*, a. 3. Tac. *monere*, a. 2. Ter. *suggerere*, a. 3. *docere*, a. 2. *praemonere.* a. 2. Cic.
Imbeccata. —1— Tanto cibo quanto si mette in una volta in becco all'uccello; boccone: *Buccea, ae*, f. e *bucca, ae.* f. Svet.—2—per metaf. Suggerimento, avviso, istruzione data di quanto si ha da dire o da fare: *Monitum, i*, n. *consilium, ii*, n. Cic. *monitus, us*, m. *praemonitus, us.* m. Ovid.—3—Occasione: *Occasio, onis*, f. *tempus, oris.* n. Cic.
Pigliar l'imbeccata; vale Lasciarsi corrompere da doni o presenti: *largitione corrumpi.* Nep.
Imbeccato. add. da Imbeccare: *Cui cibus ingestus est.*
Imbecherare. Subornare: *Corrumpere*, a. 3. Cic. *subornare.* a. 1. Plaut.
Imbecherato. add. da Imbecherare: *Subornatus, corruptus, a, um.* Cic.
Imbecille. add. Debole: *Imbecillis, e, imbecillus, a, um, debilis, e, languidus*, Cic. *infirmus, a, um.* Ces.
Imbecillità. Debolezza: *Imbecillitas, atis*, f. *infirmitas, atis*, f. *debilitas, atis.* f. Cic.
Imbelle. add.—1—Non atto alla guerra: *Imbellis, e*, Oraz. *belli insolens, entis.* Ces.—2—Timido, codardo: *Imbellis, e, timidus*, Cic. *ignavus, a, um.* Liv. *mollis, e.* Virg.
Imbellettamento. Il bruttare di belletto, di liscio: *Pigmentum, i*, n. *fucus, i.* m. Cic.
Imbellettare. —1— Coprire di belletto, lisciare: *Fucare*, a. 1. Ovid. *expingere*, a. 3. Marz. *fuco tingere.* a. 3. Prop.—2—figurat. Coprire con artifizio: *Fucare.* a. 1. Gell.
Imbellettarsi il viso: *ora collinere venenis*, Ovid. *linere faciem.* Giov. Imbellettarsi tutte le guance: *succo splendente genas onerare*, Tibul. *fuco, cerussa, offucia malas oblinere.* Plaut.
Imbellettato. add. da Imbellettare: *Fucatus, litus*, Virg. *infucatus*, Cic. *cerussatus*, Ovid. *oblitus, a, um.* Plaut.
Imbellire. V. Abbellire.
Imbendare. V. Bendare.
Imbendatura. V. Bendatura.
Imberbe. add. Sbarbato: *Imberbis, e*, Cic. *depilis, e.* Varr.
Imberciare. Tor di mira, o dar nel segno: *Collineare.* n. 1. Cic.
Imberciare nel segno determinato: *ictu certo destinata ferire.* Curz. Il nostro dardo imbercia nel segno determinato: *agitur in jusso nostra sagitta loco.* Oraz. Scoprendosi alcuno apparente per addobbamento, te lo imberciavano: *si quis audacia effulgens, ad ictum destinabant.* Tac. Non imberciare colle congetture: *conjecturis aberrare.* Cic.
Imberciatore. verbal. masc. Chi imbercia: *Jaculator, oris.* m. Liv.
Imberrettato. add. Che ha in capo la berretta: *Pileatus, a, um.* Liv.
Imbertescare. Fortificare con bertesche: *Munire*, a. 4. *circummunire*, a. 4. *firmare.* a. 1. Ces.
Imbertescato. add. da Imbertescare: *Munitus, a, um.* Sall.
Imbertonare e Imbertonire. n. pass. Innamorarsi: *Exardescere*, n. 3. *amore incendi.* pass. 3. Cic.
Imbertonato e Imbertonito. add. da Imbertonare: *Devinctus*, Tac. *amore captus, a, um.* Cic.
Imbestialire. —1—Diventar bestia, o simile a bestia: *Obrutescere*, n. 3. Lucr. *efferascere.* n. 3. Amm.—2—figurat. n. e n. pass. Adirarsi, incrudelire a guisa di bestia: *Saevire*, n. 4. *irasci*, d. 3. *excandescere*, n. 3. *ira incendi*, pass. 3. *ardere*, n. 2. *iracundia efferri*, pass. anom. Cic. *in iras exardescere.* n. 3. Virg.
La lunga barba e i capelli scomposti avevano imbestialito le sue sembianze: *promissa barba et capilli efferaverant speciem oris.* Liv. Ma quei discordi animi s'imbestialivano per più conti: *sed discordes animos multa efferabant.* Tac.
Imbestialito. add. da Imbestialire: *Efferatus, admodum iratus*, Tac. *ira accensus, a, um.* Cic.
Imbestiare. —1—Convertire in bestia: *In pecudem vertere.* a. 3. Ovid.—2—n. pass. Avere costumi, o fare azioni da bestia: *Efferari.* pass. 1. Cic.
Imbestiare nelle libidini: *indomitis libidinibus exardere*, Tac. *belluinis voluptatibus sese dedere.* Gell. Messalina imbestia di libidine: *Messalina amore vecors est.* Tac.
Imbestiato. add. da Imbestiare: *Efferatus*, Cic. *in pecudem versus, a, um.* Ovid.
Imbeverare. V. Abbeverare.
Imbevere. —1—Attrarre, succiare: *Imbibere*, a. 3. Plin. *bibere*, a. 3. Oraz. *perbibere*, a. 3. Cat. *sugere.* a. 3. Varr.—2—per metaf. Concepire, accogliere nell'animo: *Sugere*, a. 3. *imbibere.* a. 3. Cic.
La regina s'imbeve d'un affetto e di una mente affabile e benigna verso i Trojani: *regina quietum accipit in Teucros animum mentemque benignam.* Virg. Di questo c'imbevè natura: *hoc ex natura ipsa arripuimus, hausimus, expressimus.* Cic.
Imbevuto. add. da Imbevere: *Imbutus, a, um.* Oraz.
Imbiaccamento. L'imbiaccare: *Cerussae circumlitio, onis.* f.
Imbiaccare. Coprir colla biacca: *Cerussa oblinere.* a. 3. Plaut.
Imbiaccato. —1—add. da Imbiaccare: *Cerussatus*, Cic. *fucatus, a, um.* Tac.—2—Finto, ingannevole: *Fucatus, fucosus, simulatus, a, um, fallax, acis.* Cic.
Imbiadato. agg. del Campo seminato di biade: *Satus, a, um.* Tib.
Imbiancamento. —1—Lo imbiancare: *Albarium, ii*, n. *albarium opus, eris.* n. Plin.—2—Fraude, menzogna: *Fraus, audis*, f. *mendacium, ii.* n. Cic.
Imbiancare. —1—Far bianco: *Dealbare*, a. 1. Cic. *candefacere*, a. 3. Plaut. *inalbare.* a. 1. Apul.—2—n. e n. pass. Divenir bianco: *Albescere*, n. 3. *candescere*, n. 3. Tibul. *exalbescere*, n. 3. Gell. *inalbere*, n. 2. Apul. *inalbescere.* n. 3. Cels.—3—detto della Luce del sole, vale Illuminare: *Illustrare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. Cic. *illuminare.* a. 1. Col.—4—Incanutire: *Canescere*, n. 3. Ovid. *incanescere.* n. 3. Sil.—5—per metaf. vale Schiarire, esplicare: *Clarare*, a. 1. Lucr. *explicare*, a. 1. *explanare.* a. 1. Cic.—6—Impallidire: *Pallescere*, n. 3. Ovid. *pallere.* n. 2. Cic.
Far imbiancare uno, vale Farlo rimanere confuso, farlo restar con un palmo di naso: *confundere aliquem.* Liv. Imbiancare due muri col medesimo alberello; si prende in buona e cattiva parte: *duos parietes de eadem fidelia dealbare.* Cic.
Imbiancato. add. da Imbiancare: *Dealbatus*, Cic. *candidatus*, Plaut. *candefactus, a, um.* Gell.
Imbiancatore. verbal. masc. Maestro di

dare il bianco alle muraglie: *Albarius, ii,* m. *albinus, i,* m. *dealbator, oris.* m. Cod.
Imbiancatura. V. Imbiancamento.
Imbianchire. V. Imbiancare.
Imbietolire. Venire in dolcezza, intenerire: *Voluptate liquescere,* n. 3. *voluptate perfundi.* pass. 3. Cic.
Imbietolito. add. da Imbietolire: *Voluptate perfusus, a, um.* Cic.
Imbiettare. Mettere la bietta: *Cuneum inserere,* a. 3. Cic. *cuneum figere.* a. 3. Plin.
Imbigiare. n. pass. Diventar bigio: *Infuscari.* pass. 1. Virg.
Imbiondare. } —1— Far biondo: *Rutilare,* a.
Imbiondire. } 1. Svet. *flavum reddere.* a. 3. —2— Imbiondire, n. vale Diventar biondo: *Flavescere,* n. 3. Virg. *flavere.* n. 2. Col.
Imbiondito. add. da Imbiondire: *Rutilatus,* Tac. *flavus, a, um.* Oraz.
Imbisacciare. Metter la roba nella bisaccia: *In manticam immittere.* a. 3.
Imbisognato. Infaccendato: *Negotiosus*, Plaut. *occupatus, a, um.* Ces.
Imbiutare. Impiastrare: *Linire.* a. 4. Pall.
Imbiutato. add. da Imbiutare: *Linitus, a, um.* Plin.
Imbizzarrimento. Lo imbizzarrire: *Ira, ae,* f. Cic. *bilis, is.* f. Oraz.
Imbizzarrire. —1— att. Far divenir bizzarro: *Bilem alicui movere,* a. 2. Oraz. *bilem concire.* a. 4. Plaut. —2— neutr. Fieramente adirarsi: *Indignari,* d. 1. *stomachari,* d. 1. *irasci,* d. 3. *furere,* n. 3. *bacchari.* d. 1. Cic.
Imbizzarrito. add. da Imbizzarrire: *Admodum iratus,* Ter. *furibundus, a, um,* Ovid. *furens, entis.* Virg.
Imbizzire. V. Imbizzarrire.
Imboccamento. V. Imboccatura.
Imboccare. —1— Mettere altrui il cibo in bocca: *Sublabrare.* a. 1. Non. *cibum in os inserere.* a. 3. Cic. —2— trasl. Mettere in bocca ad uno le parole che dee dire, o insegnargli quello che dee fare, cosa per cosa: *Ingerere,* a. 3. Tac. *praecipere,* a. 3. Nep. *monere,* a. 2. Ter. *suggerere,* a. 3. *docere,* a. 2. *praemonere.* a. 2. Cic. —3— Imparare, apprendere: *Capere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *percipere,* a. 3. *complecti,* d. 3. *intelligere.* a. 3. Cic. —4— Sboccare, riuscire: *Influere,* n. 3. Ces. *exire.* n. 4. Ovid. —5— Turare, chiudere: *Obstruere.* a. 3. Ces. —6— Incastrare l'una bocca nell'altra di cose per lo più artificiali: *Inserere.* a. 3. Cic.
Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla; prov. che vale Male fa i fatti suoi, chi non si sapendo guidare da sè, aspetta la direzione e l'ajuto degli altri: *opis alterius indigus, male sua negotia procurat.* Virg. Imboccar le artiglierie o le cannoniere, vale Investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare: *destinata hostium tormenta ferire; tormenta hostium illiso globo obtrudere.* Imboccare col cucchiajo vuoto, dicesi di coloro che vogliono parer d'insegnare e non insegnano: *sibi non sapere, et alteri viam monstrare.* Cic. Ogni dappoco con nostro danno aspetterà sicuro che noi l'imbocchiamo: *securi omnes aliena subsidia expectabunt, sibi ignavi, nobis graves.* Tac. Dove l'Adda imbocca nel Po: *confluentes Padi et Adduae.* Tac.
Imboccato. add. da Imboccare: *Cui cibus est ingestus.*
Parlare imboccato: *alienae facundiae egere.* Tac. Disse poco, imboccato da Narciso: *praemonente Narcisso, pauca verba fecit.* Tac. Ne fece in Senato diceria imboccatagli dal liberto: *habuit apud Senatum orationem in eumdem quem a liberto acceperat modum.* Tac.
Imboccatura. —1— Quella parte della briglia che va in bocca al cavallo: *Frenum, i,* n. *lupatum, i.* n. Virg. —2— Apertura onde si imbocca in fosso, in valle, in strada, in fiume, o in checchessia: *Os, oris,* n. *ostium, ii.* n. Cic. —3— Quella parte di un istromento da fiato, a cui si applica la bocca per suonare: *Foramen, inis.* n. Oraz.
All'imboccatura di un ponte: *in pontis ore, et angustiis.* Cic. Alla imboccatura del porto: *in aditu portus.* Cic. L'imboccatura del porto era strettissima: *fauces portus angustissimae.* Ces.
Imbociare. V. Bociare.
Imbociato. V. Bociato.
Imbogliantato. V. Bollente.
Imbolare e derivati. V. Involare e derivati.
Imbolio. Si usa avverb. D'imbolio, e vale Furtivamente: *Furtim,* Tac. *furtive,* Ovid. *clam, latenter.* Cic.
Imbollicamento. Lo imbollicare: *Pustulatio, onis.* f. Cel. Aurel.
Imbollicare. Generar bolle, empiersi di bolle: *Pustulescere.* n. 3. Cel. Aurel.
Imbolsimento. Lo imbolsire: *Dyspnoea, ae.* f. Plin.
Imbolsire. Divenir bolso: *Dyspnoea laborare.* n. 1.
Imbolsivano il corpo nell'ozio e l'animo nelle libidini: *corpus otio, animum libidinibus imminuebant.* Tac.
Imbolsito. —1— add. da imbolsire: *Dyspnoicus, a, um.* Plin. —2— Anneghittito: *Torpidus,* Liv. *languidus,* Cic. *ignavus,* Virg. *desidiosus, a, um.* Ovid.
Imbolsiti nella lunga pace: *pace longa segnes.* Tac.
Imbonciare. V. Imbronciare.
Imbonciato. V. Imbronciato.
Imbonire. V. Abbonire.
Imborbottato. add. Fatto a guisa di barbotta, che è una sorta di nave: *Rostratus, a, um.* Liv.
Imborgare. n. pass. Empiersi di borghi: *Coli*, pass. 3. *habitari,* pass. 1. *frequentari.* pass. 1. Cic.
Imboriare. Vi Vanagloriarsi.
Imborsare. —1— Metter nella borsa per squittinare: *Sortiri,* d. 4. Cic. *in urnam immittere,* a. 3. Cic. *conjicere.* a. 3. Col. —2— figurat. Accogliere in sè: *Concipere.* a. 3. Cic.
Elvidio voleva che li nominassero i magistrati con giuramento, Marcello che s'imborsassero: *Helvidius illos eligi nominatim a magistratibus juratis, Marcellus urnam postulabat.* Tac.
Imborsato. add. da Imborsare: *Sortitus, a, um.* Cic.
Imborsatura. } Lo imborsare: *Sortitio,*
Imborsazione. } *onis.* f. Cic.
Imboscamento. V. Imboscata.
Imboscare. —1— n. e n. pass. Far agguato, nascondersi per offendere il nemico: *Insidiari,* d. 1. *insidias ponere,* a. 3. *instruere,* a. 3. *tendere,* a. 3. *parare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Entrare, rifuggire nel bosco: *Saltum petere,* a. 3. Tac. *se in silvam abstrudere,* a. 3. Cic. *se in silvas abdere,* a. 3. Ces. *silvis se condere,* a. 3. Virg. *silvas tenere,* a. 2 *avia nemora lustrare,* a. 1. *nemorum secreta subire.* a. 4. Ovid. —3— Nascondersi semplicemente: *Latitare,* n. 1. *latescere,* n. 3. Cic. *se abdere.* a. 3. Ter. —4— Intrigarsi, imbrogliarsi: *Implicari.* pass. 1. Cic.
Imboscò una parte delle truppe in luogo pieno di cespugli: *locis circa densa virgulta obscuris obsidere partem exercitus jussit.* Liv. Imboscarsi presso alla città: *propinqua moenibus insidere loca.* Liv.
Imboscata. L'imboscare, agguato, insidia: *Insidias, arum.* f. pl. Ces.
Imboscato. add. da Imboscare: *Silvis abditus, a, um,* Ovid. *latens, entis.* Irz.
Imboschire. Divenir bosco: *Silvescere.* n. 3. Cic.
Imboschito. add. da Imboschire: *Dumosus, a, um.* Virg.
Imbossolare. —1— Mettere gli assicelli ai palchi: *Lacunar suffigere.* a. 3. —2— Imborsare: *Sortiri,* d. 4. *in urnam immittere,* a. 3. Cic. *conjicere.* a. 3. Col.
Imbottare. —1— Metter nella botte: *In dolium ingerere.* a. 3. Plaut. —2— figurat. vale Bere soverchiamente: *Perpotare,* n. 1. Cic. *pergraecari,* d. 1. *se in merum ingurgitare.* a. 1. Plaut.
Imbottar nebbia, vale Attendere a cose vane e senza costrutto: *nubes et inania captare,* Oraz. *in aere piscari.* Plaut.
Imbottire. Trapuntare con punti fitti o spessi vesti, panni o simili cose, ripiene di cotone, bambagia o altro: *Infarcire.* a. 4.
Imbottito. sost. Veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona: *Diplois, idis.* f. Non.
Imbottito. add. da Imbottire: *Fartus, a, um.* Cic.
Imbozzachire. Intristire, non attecchire: *Senescere.* n. 3. Varr.
Imbozzimare. Dar bozzima: *Illinire.* a. 4.
Imbozzimato. add. da Imbozzimare: *Illitus, a, um.*
Imbracciare. —1— Porsi ed avvoltarsi al braccio cappa, scudo, od altra cosa simile: *Circa brachium intorquere.* a. 2. Petr. —2— Abbracciare: *Complecti,* d. 3. *amplecti,* d. 3. *amplectari.* d. 1. Cic.
Imbracciare lo scudo: *clypeum sinistra extollere; clypeo sinistram insertare,* Virg. *scuto sinistram subjicere.* Ovid.
Imbracciato. add. da Imbracciare: *Circa brachium intortus, a, um.* Petr.
Imbracciatura. V. Guiggia.
Imbramare. Entrare in brama: *Desiderio incendi,* pass. 3. *flagrare.* n. 1. Cic.
Imbrancare. n. e n. pass. Entrare nel branco, e figurat. dicesi delle persone: *Se immiscere,* a. 2. Fedr. *se inserere.* a. 3. Tac.
Imbrasciare. V. Abbracciare.
Imbrattamento. V. Imbratto.
Imbrattamondo. V. Imbroglione.
Imbrattare. —1— Metter su checchessia sporcizia o lordura: *Turpare,* a. 1. *contaminare,* a. 1. Cic. *spurcare,* a. 1. *inquinare,* a. 1. Plaut. *maculare,* a. 1. *commaculare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *inficere,* a. 3. Ces. *coinquinare.* a. 1. Col. —2— figurat. Contaminare: *Inquinare,* a. 1. Liv. *contaminare,* a. 1. *polluere,* a. 3. *maculare.* a. 1. Cic.
Chi imbratta, spazzi, prov. che vale Chi ha fatto il male, faccia la penitenza: *tute hoc intristi, tibi omne exedendum est.* Ter.
Imbrattato. add. —1— da Imbrattare: *Inquinatus, foedatus, pollutus, contaminatus,* Cic. *spurcatus,* Catul. *maculatus,* Ovid. *turpatus, a, um.* Staz. —2— Vincolato, indebitato: *Obaeratus, a, um.* Ces.
Luogo imbrattato d'arbori e vigne: *locus arboribus et vineis impeditus.* Tac.
Imbrattatore. verbal. masc. Chi imbratta: *Maculans, antis,* Catul. *foedans, antis.* Virg.
Imbrattatura. } —1— Imbrattamento, l'im-
Imbratteria. } brattare: *Inquinamen-*
Imbratto. } *tum, i,* n. Vitr. *pollutio, onis.* f. Pall. —2— Cosa mal fatta: *Deformatio, onis,* f. Liv. *inconcinnitas, atis.* f. Svet. —3— Abbozzo: *Adumbratio, onis,* f. *informatio, onis.* f. Vitr. —4— Debito: *Debitum, i,* n. *alienum aes, aeris.* n. Cic.
Imbrecciare. V. Imberciare.
Imbrentano. } —1— Specie di frutice che
Imbrentina. } nasce nei paesi caldi: *Leda, ae.* f. Plin. —2— figurat. Intrigo, imbroglio: *Tricae, arum,* f. pl. Plaut. *implicatio, onis,* f. *impeditio, onis.* f. Cic.
Imbreviare. —1— Registrare al protocollo: *Perscribere,* a. 3. *in tabulas publicas perscribere,* a. 3. Cic. *in acta referre,* a. anom. Giov. *in publica acta mittere.* a. 3. Plin. —2— Abbreviare: *Breviare,* a. 1. Quint. *adstringere,* a. 3. Cic. *abbreviare.* a. 1. Veg.
Imbreviato. add. da Imbreviare. —1— Registrato al protocollo: *Perscriptus,* Cic. *publicis actis perscriptus,* Tac. *in acta publica relatus, a, um.* Svet. —2— Abbreviato: *Contractus, circumscriptus, compendiarius, a, um.* Cic.
Imbreviatura. Libro de' notaj, ora chiamato Protocollo: *Acta, orum.* n. pl. Cod.
Imbriacare e deriv. V. Ubbriacare e deriv.
Imbricconire. Diventar briccone: *Corrumpi,* pass. 3. Cic. *improbum fieri.* pass. anom.
Imbricconito. add. Malvagio: *Nequam,* indecl. *improbus, perditus, sceleratus, impius, nefarius,* Cic. *scelestus, a, um.* Ter.
Imbrigamento. Trambusto, intrigo: *Perturbatio, onis,* f. *confusio, onis,* f. Cic. *turbatio, onis.* f. Liv.
Imbrigare. —1— n. pass. Brigare, industriarsi: *Contendere,* n. 3. *laborare,* n. 1. Cic. *studere,* n. 2. Ter. *niti.* d. 3. Tac. —2— att. Intrigare, imbrogliare: *Implicare,* a. 1. Virg. *immiscere,* a. 2. Oraz. *miscere.* a. 2. Tac. —3— n. pass. Intrigarsi, impacciarsi: *Se implicare,* a. 1. *implicari,* pass. 1. Cic. *se immiscere.* a. 2. Liv.
Imbrigato. add. da Imbrigare: *Implicatus, implicitus, a, um.* Oraz.
Imbrigliare. —1— Mettere la briglia al cavallo: *Infrenare,* a. 1. Liv. *frenare,* a. 1. Ovid. *frena addere.* a. 3. Virg. —2— per metaf. vale Tenere in freno: *Frenare,* a. 1. Liv. *refrenare,* a. 1. Lucr. *coërcere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. *compescere.* a. 3. Cic.
Imbrigliare i cavalli: *frena equis addere* Virg. *ora equorum frenis coërcere.* Ovid. Imbrigliare la licenza: *frena licentiae injicere*. Oraz. Imbrigliare i soldati: *milites in officio continere.* Ces. Imbrigliare le passioni: *coërcere cupiditates.* Cic.
Imbrigliato. add. da Imbrigliare: *Frenatus,* Virg. *infrenatus,* Liv. *effrenatus, a, um.* Plaut.
La città è abbastanza imbrigliata: *satis prospectum est urbanae servituti.* Tac.
Imbrigliatura. L'imbrigliare: *Freni immissio, onis.* f.
Imbrigoso. Che piglia o suscita brighe: *Jurgiosus, a, um.* Gell.
Imbroccare. —1— Dare nel brocco: *Collineare,* n. 1. Cic. *destinata ferire.* a. 4. Curz. —2— Colpire di rincontro: *Ferire,* a. 4. Sall. *percutere.* a. 3. Liv. —3— per metaf. Opporsi: *Obstare,* n. 1. *adversari.* d. 1. Cic. —4— si dice anche del Posarsi sugli alberi o simili gli uccelli di rapina o altri non usi a starvi: *Arbore residere.* n. 2. Fedr.
Imbroccata. Colpo di spada che vien da alto in basso di punta: *Petitio, onis,* f. Cic. *manus, us.* m. Quint.
Tirar imbroccate: *desuper vulnerare.* Ces.
Imbroccato. V. Broccato.
Imbrocciare. V. Imbroccare.
Imbrodolare. V. Imbrattare.
Imbrodolato. V. Imbrattato.
Imbrodolatura. V. Imbratto.

Imbrogliare. —1— Intrigare, confondere, avviluppare: *Implicare*, a. 1. Liv. *impedire*, a. 1. *turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *intricare*. a. 1. Cod.—2— n. pass. Intrigarsi, confondersi: *Implicari*, pass. 1. *intricari*, pass. 1. *se impedire*. a. 4. Cic.

Imbrogliato. add. da Imbrogliare: *Implicitus*, Liv. *complicatus, a, um*. Cic.

Imbrogliatore. verbal. masc. Avviluppatore: *Circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*, m. Sen. *trico, onis*. m. Non.

Imbroglio. Intrigo, viluppo: *Tricae, arum*. f. pl. Cic.

Togliere uno dagli imbrogli, dalle brighe: *ex laqueis aliquem exuere*. Cic. Come ho io a fare ad uscir di questo imbroglio? *quomodo me ex hac turba expediam?* Ter. Il più grande imbroglio è l'esser senza denari: *maximus nodus est inopia rei pecuniariae*. Cic.

Imbroglione. V. Imbrogliatore.

Imbronciare. Divenir broncio: *Irasci*, d. 3. Oraz. *indignari*, d. 1. Liv. *stomachari*, d. 1. *succensere*. n. 2. Cic.

Imbronciato. add. da Imbronciare: *Iratus, a, um*. Cic.

Imbrottare. V. Rimproverare.

Imbrucare. V. Brucare.

Imbrunare e Imbrunire. —1— Far bruno: *Denigrare*, a. 1. Varr. *nigrare*, a. 1. Staz. *infuscare*, a. 1. Virg. *fuscare*. a. 1. Ovid.—2— n. e n. pass. *Nigrescere*, n. 3. Virg. *nigrere*. n. 2. Col.—3—Annottare: *Invesperascere*, imp. 3. Liv. *advesperascere*, imp. 3. Cic. *vesperascere*. imp. 3. Ter.—4—dicesi pure dell'Annerire, o divenir vaja che fa l'uva quando viene a maturità: *Livere*. n. 2. Prop.

Sull'imbrunire: *prima vespera; primo vespero*, Ces. *vesperascente coelo*, Nep. *vesperascente die*. Tac. Quando imbruniva: *traherent quum sera crepuscula noctem*. Ovid.

Imbrunito. add. da Imbrunire: *Fuscus, a, um*. Virg.

Imbruschire. Divenir brusco: *Exacerbari*. pass. 1. Liv.

Imbruschito. add. da Imbruschire: *Exacerbatus, a, um*. Liv.

Imbrutire. Divenir bruto: *Obbrutescere*, n. 3. Lucr. *efferari*. pass. 1. Cic.

Imbruttare. V. Imbrattare.

Imbruttire. Divenir brutto: *Foedari*, pass. 1. Tac. *depravari*. pass. 1. Cic.

Imbucare. —1—Mettere nella buca: *Scrobe deponere*, a. 3. Col. *defossa terra deponere*. a. 3. Oraz.—2—n. pass. Entrare nella buca: *Latebram petere*, a. 3. Ovid. *latebris se occultare*. a. 1. Cic.—3—Entrare in qualsivoglia luogo: *Ingredi*, d. 3. *intrare*, n. 1. *introire*. n. 4. Cic.

Imbucatare.—1—Imbiancare, e tor via il sudiciume per via di bucato: *Lavare*, a. 1. *abluere*, a. 3. Cic. *perluere*. a. 3. Oraz.—2—n. pass. Lisciarsi, pulirsi: *Se comere*, n. 3. *se exornare*. a. 1. Plaut.

Imbucatato. add. da Imbucatare: *Ablutus, a, um*. Virg.

Imbudellare. V. Imbusecchiare.

Imbufonchiare. V. Bofonchiare.

Imbullettare. Metter le bullette: *Clavos figere*. a. 3. Oraz.

Imbullettato. add. da Imbullettare: *Clavis fixus, a, um*. Vitr.

Imburchiare. } Ammaestrare: *Praecipere*,
Imburiassare. } a. 3. Oraz. *instituere*, a. 3. *erudire*. a. 4. Cic.

Imburiassatore. verbal. masc. Chi imburiassa: *Praeceptor, oris*. m. Cic.

Imbusecchiare. Cacciar dentro alla rinfusa, senza ordine o considerazione: *Farcire*, a. 4. Sen. *infarcire*. a. 4. Col.

Imbusto. V. Busto.

Imbuto. Piccolo strumento per versar i liquori nelle botti o simili: *Infundibulum, i*. n. Col.

Mangiar coll'imbuto, vale Mangiar in fretta, senza masticare: *vorare*, Cic. *devorare*. Cat.

Imbuzzito. V. Imbronciato.

Imitabile. add. Da imitarsi, degno d'imitazione: *Imitabilis, e, imitandus, a, um*. Cic.

Imitamento. } V. Imitazione.
Imitanza. }

Imitare. Fare a somiglianza, contraffare: *Imitari*, d. 1. Cic. *simulare*. a. 1. Oraz.

Imitare alcuno: *similitudinem alicujus arripere, sequi; ad similitudinem alicujus accedere*, Cic. *exemplum alicujus sequi*. Nep. Imitare gli altri: *ex aliis sumere exemplum sibi*. Ter. Imitare il padre: *ingredi vestigiis o vestigia patris*. Liv. Quegli cui desiderano imitare: *ille, cujus vestigia persequi cupiunt*. Cic. Gli uomini imitano i re: *in regum mores se homines formant*. Liv. Proporsi alcunchè da imitare: *ad imitandum sibi proponere exemplar*, Cic. *capere exemplum de aliquo*. Ter. Nella grandezza d'animo e nella liberalità imitò il costume paterno: *tum magnitudine animi, tum liberalitate vitam patris et consuetudinem expressit*. Cic. Imitare il passo d'alcuno: *gressus alicujus effingere*. Virg. Cicerone imitò la forza di Demostene, l'abbondanza di Platone: *Cicero effinxit vim Demosthenis, copiam Platonis*. Quint.

Imitativamente. avv. In modo imitativo: *Imitatione*. Cic.

Imitativo. add. Da essere imitato: *Imitandus, a, um*. Cic.

Imitato. add. da Imitare: *Imitatus, a, um*. Cic.

Imitatore. verbal. masc. Chi imita: *Imitator, oris*. m. Cic.

Non spregevole imitatore della natura e del vero: *non sordidus auctor naturae verique*. Oraz.

Imitatorio. add. Appartenente ad imitazione: *Imitativus, a, um*. Prisc.

Imitatrice. femm. di Imitatore: *Imitatrix, icis*. f. Cic.

Imitazione. L'imitare: *Imitatio, onis*, f. *similitudo, inis*, f. Cic. *imitamen, inis*, n. Ovid. *imitamentum, i*. n. Tac.

Imitazione della natura: *aemulatio naturae*. Plin. Ad imitazione d'alcuno: *ad exemplum alicujus*. Cic.

Immacchiare.—1—Imboscarsi: *In silvam se abstrudere*, a. 3. Cic. *in silvas se abdere*, a. 3. Ces. *in silvis se condere*. a. 3. Virg.—2—Appiattarsi: *Se abdere*, a. 3. Ter. *se abstrudere*. a. 3. Tac.

Immacchiato. add. Imboscato: *Silvis abditus, a, um*. Ovid.

Immacolare. Macchiare: *Maculare*. a. 1. Virg.

Immacolato e Immaculato. add. Senza macchia: *Immaculatus*, Luc. *incontaminatus*, Liv. *incorruptus, a, um, integer, gra, grum*. Cic.

Immaculatamente. avv. Senza macchia, incontaminatamente: *Incorrupte, integre*. Cic.

Immaculato. V. Immacolato.

Immaginabile. add. Che si può immaginare: *Cogitabilis, e*. Sen.

Immaginamento. V. Immaginazione.

Immaginare. a. e n. pass. Figurarsi nella mente qualche concetto: *Imaginari*, d. 1. Plin. *eminisci*, d. 3. Nep. *commentari*, d. 1. Plaut. *comminisci*, d. 3. *cogitare*, a. 1. *excogitare*, a. 1. *opinari*, d. 1. *animo, cogitatione fingere*, a. 3. Cic. *figurare*, a. 1. Quint. *animo assequi*. d. 3. Curz.

Immaginarsi quanto deve accadere: *praecipere cogitatione futura*. Cic. La nostra mente può ogni cosa colla fantasia immaginare: *mens nostra quidvis cogitatione potest effingere*. Cic. Non avrei mai immaginato sì grande commovimento degli animi: *tantum animorum motum futurum numquam putassem*. Cic. Tu t'immagini ch'io sia doppio: *astutum et occultum me falso fingis*. Cic. Va immaginando guai maggiori: *animo pejora veretur*. Ovid. Io m'immagino il peggio che io posso, con animo di tollerare ciò che avverrà: *cogito difficillima, ad omnes casus animo paratus*. Cic. Immaginare una gherminella per far danaro: *argento comparando fingere fallaciam*. Plaut. Immaginare seco stesso i guai futuri: *commentari secum futuras miserias*. Cic.

Immaginariamente. avv. Per via d'immaginazione: *Imaginatione*, Tac. *arbitrario*. Plaut.

Immaginario. add. D'immaginazione: *Imaginarius, a, um*. Liv.

Dei immaginarii: *Dii ficti ac commenticii*. Cic.

Immaginativa. Potenza dell'anima, la quale dalla rappresentazione dell'obbietto con presta conghiettura cava molte considerazioni, oltre al rappresentato: *Visum, i*, n. *excogitandi vis, vis*, Cic. *phantasia, ae*. f. Sen.

Immaginativo.—1—agg. di Fantasia, vale Immaginativa, virtù immaginativa: *Visum, i*, n. Cic. *phantasia, ae*. f. Sen.—2—detto di Uomo che adombra: *Cerebrosus, morosus, a, um*. Oraz.

Immaginato. sost. V. Immaginazione.

Immaginato. add.—1—da Immaginare: *Excogitatus, conceptus, commenticius*, Cic. *commentus, a, um*. Ovid.—2—figurat. Dipinto: *Effictus, expressus*, Cic. *figuratus, a, um*. Tac.

Città immaginata da Platone: *commenticia Platonis civitas*. Cic.

Immaginatore. verbal. masc. Chi immagina: *Excogitator, oris*, m. Quint. *commentor, oris*, m. Ovid. *commentator, oris*. m. Apul.

Immaginatrice. femm. di Immaginatore: *Excogitans, antis*. f. Curz.

Immaginatura. } —1— Lo immaginare:
Immaginazione. } *Imaginatio, onis*, f. Plin. *visum, i*, n. Cic. *commentum, i*, n. Liv. *figuratio, onis*. f. Quint.—2—Pensiero: *Imaginatio, onis*, f. Tac. *cogitatio, onis*, f. Cic. *phantasia, ae*. f. Sen.

Al di là di ogni immaginazione: *supra quam cuique credibile est*. Cic. A loro piace dar retta all'immaginazione: *ipsis commentum placet*. Ter. L'immaginazione il portava sempre in patria: *cogitatione ad patriam ferebatur*. Nep.

Immagine. —1— Figura di rilievo, o dipinta, o stampata: *Imago, inis*, f. *effigies, ei*, f. *simulacrum, i*, n. *signum, i*. n. Cic.—2—Sembianza, somiglianza: *Imago, inis*, f. *similitudo, inis*, f. *species, ei*, f. *forma, ae*. f. Cic.—3—Ombra, spettro: *Imago, inis*, f. *umbra, ae*, f. Virg. *spectrum, i*. n. Cic.—4—Esemplare, modello: *Exemplar, aris*, n. *forma, ae*, f. *species, ei*. f. Cic.—5—Metafora, per la quale si rende un'idea più viva e risentita, attribuendo all'oggetto di cui si parla qualche qualità propria d'altri oggetti: *Imago, inis*. f. Cic.

Dio creò l'uomo alla immagine e similitudine sua: *opifex rerum hominem finxit in effigiem moderantis cuncta Dei*. Cic. Or la mia grande immagine andrà sotterra: *nunc magna mei sub terras ibit imago*. Virg. Figlio immagine del padre: *filius similis patri*. Cic. Rendere al vivo in marmo l'immagine d'alcuno: *vivum ducere alicujus de marmore vultum*. Virg. Ritrasse al vivo l'immagine d'Alessandro: *Alexandrum summa similitudine expressit*. Plin.

Immaginetta. dim. d'Immagine: *Imaguncula, ae*, f. *icuncula, ae*. f. Svet.

Immaginevole. add. Che immagina: *Imaginosus, a, um*. Catul.

Immaginevolmente. V. Immaginariamente.

Immago. V. Immagine.

Immagrire. Divenir magro: *Macere*, n. 2. Plaut. *macescere*, n. 3. *macrescere*, n. 3. Col. *intabescere*. n. 3. Cic.

Immagrito. add. da Immagrire: *Macer, cra, crum*. Virg.

Immalinconicare. }
Immalinconichire. } V. Attristare.
Immalinconire. }

Immalinconito. V. Attristato.

Immalsanire.—1— Render malsano: *Infirmare*. a. 1. Cic.—2— Divenir malsano: *Aegrescere*, n. 3. Lucr. *aegrotare*, n. 1. *valetudine tentari*. pass. 1. Cic.

Immalsanito. Reso malsano: *Infirmatus, a, um*. Cic.

Immalvagire. Render malvagio: *Corrumpere*, a. 3. *inficere*, a. 3. *polluere*, a. 3. Cic. *depravare*. a. 1. Liv.

Pensando che in questo modo non potesse così insuperbire e immalvagire i loro animi: *eo modo minume posse putabant per licentiam insolescere animum humanum*. Sall.

Immalvagito. add. da Immalvagire: *Corruptus, a, um*. Sall.

Immane. add.—1—Crudele, spietato: *Immanis, e, ferus, efferatus, barbarus, inhumanus*, Cic. *saevus, efferus, a, um, immitis, e*. Ovid.—2—Enorme, smisurato: *Immanis, e, ingens, entis*. Cic.

Immanicato. add. Guarnito di maniche: *Manicatus, a, um*. Cic.

Immanifesto. Non manifesto: *Ignotus, obscurus, a, um, latens, entis*. Cic.

Immanità. Bestialità, ferità: *Immanitas, atis*, f. *feritas, atis*. f. Cic.

Immansueto. add. Contrario di mansueto: *Immansuetus*, Ovid. *indomitus, a, um*, Cic. *immitis, e*. Ovid.

Immansuire.—1— Render mansueto: *Mitigare*, a. 1. Cic. *mansuefacere*. a. 3. Liv.—2— n. ass. Divenir mansueto: *Mansuefieri*, pass. anom. Ces. *mansuescere*. n. 3. Virg.

Immantanente, Immantenente e Immantinente. avv.—1—Subito, in un tratto: *Repente, subito, illico, continuo, extemplo, ex tempore, e vestigio*. Cic.—2—Ora, al presente: *Nunc, in praesentia*. Cic.

Immarcescibile. add. Che non può marcire: *Incorruptus, eternus, perpetuus, a, um*. Cic.

Immarcire. V. Marcire.

Immarginare. V. Rammarginare.

Immarginato. —1— Congiunto e appiccato insieme: *Haerens, entis, affixus, conjunctus, a, um*. Cic.—2— figurat. vale Inserito, innato: *Insitus, innatus, a, um*. Cic.

Immarmorare. n. ass. Divenir sasso: *Lapidescere*, n. 3. Plin. *in saxum verti*. pass. 3. Ovid.

Immascherare. V. Mascherare.

Immascherato. V. Mascherato.

Immastricare. V. Impiastrare.

Immateriale. Non materiale: *Incorporeus, a, um*, Cic. *incorporalis, e, corporis expers, ertis*. Sen.

Immaterialmente. avv. Contrario di Materialmente: *Incorporaliter*. Claud.

Immattire. Divenir matto: *Insanire*, n. 4. *desipere*. n. 3. Cic.

Immaturamente. avv. contrario di Maturamente: *Immature*. Col.

Immaturità. Stato delle frutta, o di altre sostanze non ancor giunte alla loro maturezza: *Immaturitas, atis*, f. Svet. *acerbitas, atis*, f. *asperitas, atis*. f. Cic.

Immaturo. add. —1— Non maturo, e dicesi propriamente delle Frutta non ancora giunte alla loro perfezione: *Immaturus*, Plaut. *crudus*, Cic. *acerbus, a, um*, Plin. *immitis, e*. Oraz. —2— per metaf. dicesi delle Cose che si fanno o accadono prima del debito tempo: *Immaturus, acerbus, intempestivus, a, um*. Cic.

Morte immatura: *mors immatura; acerbum funus*, Cic. *acerba mors*. Nep. Morir di morte immatura: *adire immaturum iter mortis*. Prop.

Immedesimare. a. e n. pass. Far di più cose una, farsi una medesima cosa: *Unum et idem esse*, n. anom. *fieri*, pass. anom. Cic. *in unum misceri*. pass. 2. Virg.

Immedesimati con me: *fac qui ego sum esse te*. Cic. Immedesimati nelle mie circostanze: *age tamquam si tua res agatur*. Cic.

Immedesimato. add. da Immedesimare: *Unus et idem, unius et ejusdem*. Cic.

Immediatamente. } avv. Senza mezzo, sen-
Immediate. } za interposizione di luogo, di persona, di tempo: *Proxime*, Cic. *protinus*, Virg. *protinum*. Plaut.

Immediato. add. Senza altro mezzo: *Proximus, a, um*. Cic.

Immedicabile. add. Da non potersi medicare: *Immedicabilis, e*, Ovid. *insanabilis, e*. Cic.

Immedicabilmente. avv. Senza rimedio: *Sine ullo remedio*. Cic.

Immeditato. add. Non meditato, non pensato: *Immeditatus*, Apul. *incogitatus, a, um*. Sen.

Immegliare. V. Migliorare.

Immelare. Addolcire: *Edulcare*. a. 1. Gell.

Immelato. add. da Immelare: *Mellitus, a, um, dulcis, e*. Cic.

Immelatura. Lo sparger di mele: *Mellis infusio, onis*. f.

Immemorabile. add. Da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria: *Immemorabilis, e*. Plaut.

Immemore. add. Che non si ricorda: *Immemor, oris*. Cic.

Immensamente. avv. Con immensità: *Immensum, in immensum*, Ovid. *infinite*. Cic.

Immensità. astr. d'Immenso: *Immensitas, atis*, f. *infinitas, atis*, f. Cic. *immensum, i*. n. Liv.

Immenso. add. —1— Di smisurata grandezza: *Immensus, infinitus, interminatus, a, um*. Cic. —2— Grandissimo: *Immensus, a, um*, Ovid. *immanis, e, ingens, entis*. Virg.

Immensurabile. add. Che non si può misurare: *Immensus, a, um*. Cic.

Immergere. —1— Attuffare: *Immergere*, a. 3. Plaut. *mergere*, a. 3. Cic. *mersare*, a. 1. Oraz. *demergere*. a. 3. Sen. —2— metaf. n. pass. Darsi abbandonatamente a qualche cosa: *Se immergere*, a. 3. *se tradere*, a. 3. *se dedere*, a. 3. *se committere*. a. 3. Cic.

Immergersi nei piaceri: *immergere se in voluptates*, Liv. *mergi in voluptates*. Curz. Immergere la spada in petto ad alcuno: *condere alicui ensem in pectus*. Ovid. L'afferrò colla sinistra pe' capelli, alzò colla destra la spada lucente, e gliela immerse fino all'elsa nel fianco: *implicuit comam laeva dexteraque coruscum extulit, ac lateri capulo tenus abdidit ensem*. Virg. Immergersi tutto nello studio delle lettere: *dedere se studio litterarum; litteris se involvere, se abdere*. Cic. Immergersi nei delitti: *in flagitia se ingurgitare; flagitiis se inquinare; in omni genere scelerum, flagitiorum volutari*. Cic.

Immergimento. V. Immersione.

Immeritamente. avv. contrario di Meritamente: *Immerito*. Cic.

Immeritevole. add. Indegno, non meritevole: *Immerens, entis*, Nep. *indignus, a, um*. Cic.

Immeritevolmente. V. Immeritatamente.

Immerito. V. Immeritevole.

Immersione. L'immergere: *Immersio, onis*. f. Arnob.

Immerso. add. da Immergere: *Immersus*, Cic. *mersus*, Virg. *mersatus, a, um*. Sen.

Immerso nei piaceri: *perfluens voluptatibus*. Cic. Star tutto immerso in qualche pensiero: *defixum esse in cogitatione aliqua*. Cic. Allor vid'io tutta Troja in un sol fuoco immersa: *tum vero omne mihi visum considere in ignes Ilium*. Virg. Immerso infino agli occhi nel vino e nel sonno: *somno vinoque sepultus*. Virg. Gli animali tutti erano immersi in profondo sonno: *terras animalia per omnes sopor altus habebat*. Virg.

Immettere. —1— Mandar dentro, far entrare: *Immittere*. a. 3. Cic. —2— figurat. Inspirare: *Inspirare*, a. 1. *immittere*, a. 3. Virg. *injicere*, a. 3. Cic. *infundere*. a. 3. Ovid.

Immezzare e Immezzire. —1— dicesi per lo più delle Frutta, e vale Divenir mezzo, maturare eccessivamente: *Fracescere*. n. 3. Varr. —2— metaf. Ammollirsi, snervarsi: *Mollescere*, n. 3. Ovid. *languere*, n. 2. *hebescere*, n. 3. Cic. *torpescere*. n. 3. Sall.

Immiliare. Crescere a migliaia, moltiplicare: *Multiplicari*. pass. 1. Cic.

Imminente. add. Che soprasta: *Imminens, entis*, Liv. *instans, antis*. Nep.

Lo scampò da morte imminente: *eum ex media morte eripuit*. Cic. Li mandò franchi dall'imminente supplizio: *homines e medio supplicio dimisit*. Cic.

Imminenza. astr. d'Imminente: *Imminentia, ae*, f. *instantia, ae*. f. Gell.

Immirrato. V. Mirrato.

Immischiare. n. pass. Frammescolarsi: *Se immiscere*, a. 2. *se implicare*, a. 1. Virg. *se inserere*. a. 3. Tac.

Immisericordiosamente. avv. Senza misericordia: *Immisericorditer*. Ter.

Immisericordioso. add. Che non è misericordioso: *Immisericors, ordis*, Cic. *immanis, e, immitis, e*. Virg.

Immistione. Mescolamento d'una cosa coll'altra: *Mixtio, onis*. f. Pall.

Immisto. add. Non misto: *Purus*, Lucr. *merus*, Plaut. *immixtus, a, um*. Auson.

Immisurabile. V. Immensurabile.

Immitare e derivati. V. Imitare e derivati.

Immitigabile. V. Implacabile.

Immitriare. V. Mitriare.

Immobile. add. —1— Senza moto, che non può muoversi: *Immobilis, e*, Cic. *immotus, a, um*. Ovid. —2— T. L. contrario di Mobile, e si dice di Poderi, case, e simili beni che non si possono muovere: *Immobilis, e*. Cod.

Beni immobili: *immobiles res*, Cod. *fundi*. Cic. Combattevano immobili al loro posto: *suo quique gradu obnisi pugnabant*. Liv.

Immobilità. astr. d'Immobile: *Immobilitas, atis*. f. Giust.

Immobilitare. n. pass. Rendersi immobile: *Immobilem manere*. n. 2. Cic.

Immobilmente. avv. Con immobilità: *Firmiter*, Plaut. *firme, stabiliter*. Svet.

Immoderanza. contrario di Moderanza: *Immoderatio, onis*, f. *incontinentia, ae*, f. *intemperantia, ae*. f. Cic.

Immoderatamente. avv. Senza moderazione: *Immoderate, incontinenter, intemperanter*, Cic. *immodice*. Col.

Immoderatezza. V. Immoderanza.

Immoderato. add. Smoderato, senza modo: *Intemperans, antis, immoderatus*, Cic. *immodicus*, Oraz. *intemperatus, a, um*, Sen. *incontinens, entis*. Plaut.

Immodestamente. avv. contrario di Modestamente: *Immodeste*, Quint. *impudenter*. Cic.

Immodestia. —1— Mancanza di modestia: *Immodestia, ae*. f. Tac. —2— Mancanza di pudore, sfacciataggine: *Impudentia, ae*, f. *petulantia, ae*. f. Sen.

Immodesto. add. —1— Senza modestia: *Immodestus, a, um*. Cic. —2— Senza pudore: *Impudens, entis, petulans, antis, inverecundus, a, um*. Cic.

Immolare. Sacrificare: *Immolare*, a. 1. Cic. *sacrificare*, a. 1. Ovid. *mactare*, a. 1. Virg. *caedere*. a. 3. Liv.

Immolato. add. da Immolare: *Immolatus, mactatus*, Oraz. *sacrificatus, a, um*. Plin.

Immolatore. verbal. masc. Chi immola: *Immolator, oris*. m. Cic.

Immolazione. Sagrifizio: *Immolatio, onis*, f. *sacrificium, ii*, n. *sacrificatio, onis*, f. Cic. *sacrificatus, us*. m. Plin.

Immollamento. Lo immollare: *Mador, oris*. m. Sall.

Immollare. —1— att. Bagnare, far molle: *Madefacere*, a. 3. *perfundere*, a. 3. *humectare*, a. 1. Virg. *macerare*. a. 1. Vitr. —2— n. ass. Diventar molle, bagnato: *Madescere*, n. 3. *humescere*. n. 3. Virg. —3— Mollificare: *Mollire*. a. 4. Cic.

Ogni acqua immolla; prov. che vale Per poca o cattiva che sia una cosa, può ad ogni modo l'uomo servirsene avendone necessità: *etiam capillus unus habet umbram suam*. Sen. Ogni acqua lo immolla: si dice di Chi è ridotto in tale stato che ogni minima cosa gli apporti danno: *ad incitas redactus est*. Plaut.

Immondezza. } —1— Sporcizia, bruttura:
Immondità. } *Immunditia, ae*, f. Plaut.
Immondizia. } *sordes, is*, f. Ovid. *spurcities, ei*, f. Lucr. *inquinamentum, i*, n. Vitr. *illuvies, ei*, f. *foeditas, atis*, f. Cic. *purgamentum, i*. n, Liv. —2— per metaf. Vituperio, disonestà: *Impuritas, atis*, f. *probrum, i*, n. *dedecus, oris*, n. *turpitudo, inis*. f. Cic.

Immondo. add. Impuro, bruttato, lordo: *Immundus*, Cic. *impurus*, Catul. *spurcus, a, um*. Lucr.

Immorale. Che è contrario alla buona morale: *Male moratus*, Plaut. *inhonestus, a, um*. Cic.

Immortabile. V. Immortale.

Immortalare. —1— Fare immortale nella memoria degli uomini: *Aeternare*, a. 1. Oraz. *immortalem reddere*, a. 3. *aeternitatem donare*, a. 1. *immortalitati tradere*, a. 3. *mandare*, a. 1. *commendare*, a. 1. *ad immortalitatem consecrare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Farsi immortale: *Immortalem fieri*, pass. anom. Sall. *immortalitatem consequi*, d. 3. *assequi*, d. 3. Cic. *immortalitatem sibi parere*. a. 3. Ter.

Immortale. add. Non sottoposto alla morte: *Immortalis, e, aeternus, a, um*. Cic.

Immortalità. astr. d'Immortale: *Immortalitas, atis*, f. *aeternitas, atis*. f. Cic.

A chè mi concesse l'immortalità? *quo vitam aeternam dedit? cur mortis adempta est conditio?* Virg. Versi degni dell'immortalità: *carmina linenda cedro*. Oraz.

Immortalmente. avv. Senza morire: *Immortaliter*. Cic.

Immoscadare. Profumar di moscado, e in generale Profumare d'odore: *Odoribus perfundere*. a. 3. Oraz.

Immoto. add. Che non si muove: *Immotus*, Ovid. *stativus, a, um*. Varr.

Sta fisso col volto a terra immoto e saldo: *defixa obtutu tenet ora soloque immobilis haeret*. Virg. Egli stassi immoto a guisa di rupe: *ille velut pelagi rupes immota resistit*. Virg.

Immundizia. V. Immondizia.

Immune. add. Che ha immunità: *Immunis, e*, Cic. *vacuus, a, um*. Tac.

Essere immune: *vacare*. Cic. Fatto immune dai danni della guerra: *prohibitus ab omni militum injuria*. Ces. Siamo immuni da delitto: *a scelere liberati sumus*. Cic. Essere immune da ogni gravezza: *omni publico munere solvi*. Tac. Essere immune da ogni sospetto: *carere suspicione*. Cic.

Immunità. Esenzione: *Immunitas, atis*, f. *vacatio, onis*. f. Cic.

Immutabile. add. Che non si può mutare: *Immutabilis, e, incommutabilis, e*. Cic.

Immutabilità. astr. d'Immutabile: *Immutabilitas, atis*. f. Cic.

Immutabilmente. avv. Con immutabilità, senza mutarsi: *Constanter*, Cic. *immutabiliter*. Apul.

Immutare. Commutare, tramutare: *Immutare*, a. 1. *commutare*, a. 1. *mutare*. a. 1. Cic.

Immutato. add. da Immutare: *Immutatus, a, um*. Cic.

Immutazione. Mutazione: *Immutatio, onis*, f. *mutatio, onis*, f. *commutatio, onis*. f. Cic.

Imo. sost. Parte inferiore, fondo: *Imum, i*, n. Cic. *imus fundus, i*. m. Virg.

Da imo al sommo, vale Da basso all'alto; e figurat. In tutto e per tutto: *ab imo ad summum*. Oraz. Spingere in imo alcuno, vale Farlo cadere in basso stato: *pessum dare aliquem*. Plaut.

Imo. add. —1— Basso: *Imus, profundus, a, um*. Cic. —2— figurat. Di bassa condizione: *Humilis, e, ignobilis, e, infimus, obscurus, a, um*. Cic.

Trattare ad una stregua i sommi e gli imi: *summos cum infimis pari jure retinere*. Cic.

Imoscapo. T. ARCH. Parte bassa della colonna, dov'è la cinta; opposto a Sommoscapo: *Imus columnae scapus, i*. m. Vitr.

Impacchiucare. V. Imbrattare.

Impacciamento. V. Impaccio.

Impacciare. —1— Involgere, inviluppare, intrigare: *Implicare*, a. 1. Virg. *impedire*, a. 4. Cic. *praepedire*. a. 4. Ovid. —2— Impedire, dar noja: *Impedire*, a. 4. *turbare*. a. 1. Cic. —3— Ingombrare, occupar luogo: *Occupare*, a. 1. Oraz. *implere*, a. 2. *complere*. a. 2. Cic. —4— n. pass. Pigliar cura o briga: *Se immiscere*, a. 2. Liv. *se inserere*, a. 3. Tac. *se interponere*. a. 3. Cic.

Essere impacciato in qualche maschio pensiero: *in aliqua majuscula cura versari*. Cic. Impacciarsi degli affari umani: *intervenire rebus humanis*. Tac. Impacciarsi degli affari altrui: *se immiscere alienis negotiis*. Cod. Non impacciarsi di guerra: *expertem belli esse*. Cic. Non voler punto impacciarsi della repubblica: *nullam partem reipublicae attingere*. Cic. Pregoti a non t'impacciare in cosa veruna: *rogo te ut tibi omnia integra serves*. Cic. In quel trambusto era impacciata la fuga: *in turba impediebatur fuga*. Cic.

Impacciativo. add. Atto ad impacciare: *Impediens, entis*. Ovid.

Impacciato. add. da Impacciare: *Impeditus, occupatus*, Cic. *intricatus, a, um*. Plaut.

Impacciato in un pensiero, vale Travagliato e tenuto con sospensione di animo in quello: *in aliqua cogitatione defixus.* Cic. Essere più impacciato che un pulcin nella stoppa, vale Non saper risolversi nè cavar le mani da ciò che uno ha da fare: *ita intricatum esse ut ipse sese qua se expediat nesciat.* Plaut. Nelle prosperità impacciato, ne' travagli migliore: *rebus prosperis incertus, et inter adversa melior.* Tac.

Impacciatore. verbal. masc. Che o Chi impaccia: *Molestus, a, um.* Cic.

Impaccio. Noja, impedimento: *Impedimentum, i,* n. *impeditio, onis,* f. *negotium, ii,* n. *molestia, ae.* f. Cic.

Essere in impacci: *occupationibus impediri, occupari, distineri.* Cic. Dare impacci ad alcuno: *occupationibus aliquem distinere.* Cic. Liberare alcuno dagli impacci: *ab occupationibus aliquem expedire.* Cic. Cavarsi d'impaccio: *se exsolvere.* Ter. Trovar il modo d'uscir d'impaccio: *rimam reperire.* Plaut. Dare impacci ad uno impacciato: *impeditum impedire.* Cic. Io affogo negli impacci: *maximis occupationibus distineor.* Cic. Tu mi dai impaccio perchè tempo ti avanza: *molestiam mihi exhibes, quia nimium vacas.* Cic. Sciolto da ogni impaccio: *impedimentis omnibus liber.* Liv.

Impaccioso. add. Che si prende gli impacci che non gli spettano: *Ardelio, onis.* m. Fedr.

Impacciucare. V. Imbrattare.

Impadronire. —1— Far padrone: *Dominatum, principatum dare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. vale Farsi padrone, occupare: *Potiri,* d. 4. Ces. *occupare,* a. 1. *capere,* a. 3, *apprehendere,* a. 3. Cic. *obtinere.* a. 2. Tac. —3— per metaf. Intender bene alcuna cosa: *Prehendere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *assequi,* d. 3. *cogitatione, mente complecti,* d. 3. Cic.

Impadronito. add. da Impadronire: *Potitus, a, um.* Staz.

Impadulare. V. Impaludare.

Impagabile. add. Che non ha prezzo, che non può pagarsi quanto vale: *Pretiosissimus, a, um.* Cic.

Impagliata. La donna di parto: *Puerpera, ae.* f. Catul.

Impagliato. add. Coperto o mescolato con paglia: *Paleatus, a, um.* Col.

Impalandranato. add. Vestito di palandrana: *Paludatus,* Cic. *gausapatus, a, um.* Sen.

Impalare. —1— Uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, e farlo uscire di sopra: *Stipitem per obscena agere,* a. 3. *per medium hominem, qui per os emergat, stipitem adigere,* a. 3. Sen. *infixo stipite necare.* a. 1. —2— Mettere i pali alle viti e ad altre piante in sostegno: *Palare,* a. 1. *pedare.* a. 1. Col.

Impalato. add. Ucciso col palo: *Infixo stipite necatus, a, um.*

Impalazione. Supplizio del palo: *Stipite infixo nex, necis.* f.

Impalcamento. Formazione del palco: *Contignatio, onis.* f. Ces.

Impalcare. Mettere o fare il palco: *Contignare,* a. 1. Plin. *contignationem facere,* a. 3. Pall. *tabulatum exstruere.* a. 3. Ces.

Impalcatura. L'impalcamento, ed il palco stesso: *Tabulatum,* i. n. Ces.

Impalizzato. add. Che ha palizzata: *Vallatus, a, um.* Plin.

Impallidare e Impallidire. —1— Divenir pallido: *Pallescere,* n. 3. Ovid. *expallescere,* n. 3. Oraz. *pallere,* n. 2. *exalbescere.* n. 3. Cic. —2— Perdere il lustro, appannarsi: *Pallescere,* n. 3. Ovid. *pallere.* n. 2. Prop.

Impallidato e Impallidito. add. da' lor verbi: *Pallens, entis,* Virg. *pallidus, a, um.* Oraz.

Impalmamento. L'impalmare: *Sponsalia, ium.* n. pl. Liv.

Impalmare. —1— Congiungere palma con palma in segno di promessa: *Dextrae dextram jungere,* a. 3. Virg. *dextras miscere.* a. 2. Tac. —2— Per lo toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi: *Spondere,* a. 2. *despondere.* a. 2. Plaut.

Impalmarsi ad alcuno: *in manum alicujus convenire.* Tac. Impalmare una ad uno, vale Prometterglièla in isposa: *aliquam alicui despondere.* Plaut.

Impalmato. add. da Impalmare: *Sponsus,* Ter. *desponsus, a, um.* Cic.

Impalpabile. add. Ridotto a tale sottigliezza, che non è o non pare palpabile: *Subtilissimus, a, um,* Plin. *qui, quae, quod palpari non potest.*

Impalpabilmente. avv. In maniera che non si possa palpare: *Subtilissime,* Cic. *ut palpari non possit.*

Impaludamento. Lo impaludare: *Restagnatio, onis.* f. Plin.

Impaludare. n. e n. pass. Diventar palude: *Stagnare,* n. 1. Curz. *restagnare,* n. 1. Luc. *paludem fieri.* n. pass.

Impaludato. add. da Impaludare: *Stagnatus, a, um.* Ovid.

Impampinare. n. pass. Coprirsi, ornarsi di pampini: *Pampinos emittere.* a. 3. Plin.

Impancare. —1— Porsi a sedere, e in particolare a tavola: *Discumbere,* n. 3. *accumbere.* n. 3. Cic. —2— Porsi a giacere su panca: *Scamno considere.* n. 3. Ovid.

Impancato. add. da Impancare: *Discumbens, entis.* Petr.

Impaniamento. —1— L'esser preso alla pania: *In visco adhaesio, onis.* f. —2— Balbettamento: *Linguae haesitantia, ae,* f. *haesitatio, onis.* f. Cic.

Impaniare. —1— Intridere di pania: *Visco oblinere.* a. 3. Varr. —2— per metaf. Rimaner preso da inganno: *Irretiri,* pass. 4. Cic. *illaqueari,* pass. 1. Oraz. *circumretiri,* pass. 4. Lucr. *in laqueos cadere.* n. 3. Ovid.

Impaniato. —1— add. da Impaniare: *Viscatus, a, um.* Ovid. —2— per metaf. Preso, allacciato: *Captus,* Ter. *illaqueatus, irretitus, a, um.* Cic. —3— Impacciato, occupato: *Impeditus, occupatus, distentus,* Cic. *intricatus, a, um.* Plaut.

Impaniatore. verbal. masc. Chi impania, Uccellatore: *Auceps, aucupis.* m. e f. Ovid.

Impaniatura. V. Impaniamento.

Impanicciare. V. Impiastrare.

Impanio. Impaccio, ingombro: *Impedimentum, i,* n. *impeditio, onis,* f. *molestia, ae.* f. Cic.

Milone conduceva seco l'impanio della moglie e delle fantesche: *Milo secum uxoris ducebat et ancillarum greges.* Cic. L'altro andava in cocchio impastranato ed ai fianchi la moglie; qual maggiore impanio di quello? *alter vehebatur in rheda poenulatus, una sedebat uxor; quid horum non impeditissimum?* Cic.

Impannata. Chiusura di panno lino o di carta, che si fa all'apertura delle finestre: *Valvae, arum.* f. pl. Plin.

Impannato. add. Difeso o parato con panno: *Panno munitus, a, um.*

Impantanare. —1— Divenir pantano: *Lutum fieri.* pass. anom. Cic. —2— Dare in un pantano, entrarvi dentro: *In luto volutari.* pass. 1. Cic. —3— trasl. Impigliarsi: *Inhaerescere,* n. 3. Cic. *haerere.* n. 2. Plaut.

Impantanato. add. da Impantanare: *Limo implicatus, a, um.*

Impappaficare. Metter il pappafico: *Cucullo se munire,* a. 4. Col. *cucullo caput tegere.* a. 3. Marz.

Impappolato. V. Impiastrato.

Imparacchiare. Imparar poco: *Leviter agnoscere,* a. 3. Cic. *leviter attingere.* a. 3. Quint.

L'eloquenza ora s'imparacchia quasi una delle sporchissime arti: *eloquentia nunc quasi una ex sordidissimis artificiis discitur.* Tac.

Imparadisare. —1— Metter in paradiso, beatificare: *Caelo beare,* a. 1. Oraz. *caelo imponere.* a. 3. Ovid. —2— Beare, rendere beato: *Beare.* a. 1. Oraz.

Imparagonabile. V. Incomparabile.

Imparamento. Lo imparare, apprendimento: *Cognitio, onis,* f. *perceptio, onis.* f. Cic.

Imparare. —1— Apprendere coll'intelletto: *Discere,* a. 3. *ediscere,* a. 3. *cognoscere.* a. 3. Cic. —2— Insegnare: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *perdocere,* a. 2. *erudire.* a. 4. Cic. —3— Conoscere, sapere: *Cognoscere,* a. 3. *noscere,* a. 3. *agnoscere,* a. 3. *scire.* a. 4. Cic.

Imparare a vivere, o a far checchessia alle sue o alle altrui spese; vale Imparare a vivere o far checchessia col proprio o coll'altrui pericolo e danno: *suo damno perdiscere.* Plaut. È da savio imparare alle altrui spese: *bonum est fugienda aspicere in alieno malo,* Sen. *periculum ex aliis facere.* Ter. È ben fortunato chi può imparare alle altrui spese: *feliciter is sapit, qui periculo alieno sapit.* Plaut. Imparare a memoria: *memoriae mandare.* Cic. Temistocle aveva imparato a memoria i nomi di tutti i cittadini: *Themistocles omnium civium nomina perceperat.* Cic. Non si finisce mai d'imparare: *non omnis aetas ad perdiscendum sat est.* Plaut. Non si può imparare cosa più bella: *nulla est hac praestantior disciplina.* Cic. Hai tosto imparata la filosofia: *cito philosophiae cognitionem consecutus es.* Cic. Imparare meglio colla esperienza che collo studio: *experiendo magis, quam discendo cognoscere.* Cic. Questo modo di gentilezza non voglio imparare da te: *istius generis humanitate ego nihil utor abs te.* Cic. Imparare le greche lettere: *litteris graecis erudiri.* Liv.

Imparaticcio. add. Malamente imparato: *Male perceptus, a, um.*

Imparato. add. da Imparare: *Perceptus, cognitus, comprehensus, a, um.* Cic.

Impareggiabile. V. Incomparabile.

Impareggiabilmente. V. Incomparabilmente.

Imparentare. —1— n. e n. pass. Divenir parente, far parentado: *Affinitatem jungere,* a. 3. *affinitate devincire,* a. 4. *affinitate attingere,* a. 3. Cic. *sanguinem sociare,* a. 1. Liv. *affinitate conjungi,* pass. 3. Nep. *affinitatem contrahere,* a. 3. *facere.* a. 3. Vell. —2— Addimesticarsi, farsi famigliare: *Familiarem fieri,* pass. anom. *in familiaritatem venire.* n. 4. Cic.

Imparentato. add. da Imparentare: *Vinculo affinitatis conjunctus, a, um.* Cic.

Impari. add. —1— Non pari, non eguale: *Impar, aris,* Virg. *dispar, aris,* Cic. *inaequalis, e.* Ovid. —2— ne' numeri, vale Dispari, caffo: *Impar, aris.* Oraz.

Imparimente. avv. Con disparità, senza parità: *Impariter.* Oraz.

Imparità. Disparità, disuguaglianza: *Inaequalitas, atis,* f. Varr. *imparilitas, atis.* f. Gell.

Imparolato. add. Che ha o fa di molte parole: *Verbosus, a, um, loquax, acis,* Cic. *linguax, acis,* Gell. *garrulus, a, um.* Ovid.

Impartibile. V. Indivisibile.

Impartire. Comunicare, far parte: *Impertiri,* d. 4. Ter. *communicare,* a. 1. *partiri,* d. 4. Cic. *partire,* a. 4. Lucr. *participare.* a. 1. Liv.

Imparziale. add. Non parziale: *Integer, gra, grum,* Cic. *studio carens, entis.* Luc.

Imparzialità. astr. d'Imparziale: *Integritas, atis.* f. Cic.

Impasseggiabile. add. Detto di Luogo dove non si può passeggiare: *Invius, impervius, a, um.* Ovid.

Impassibile. add. —1— Che non è soggetto a soffrire: *Impatiens, entis.* Sen. —2— Dicesi di chi per fermezza d'indole non si lascia piegare dal suo proponimento: *Firmus, a, um, constans, antis,* Cic. *propositi tenax, acis.* Oraz.

Impassibilità. astr. d'Impassibile: *Impatientia, ae.* f. Sen.

Impassionabilità. Mancanza di passioni: *Apathia, ae.* f. Gell.

Impassionare. V. Appassionare.

Impassionevolezza. V. Impassionabilità.

Impastabile. add. Che si può impastare: *Tractabilis, e.* Vitr.

Impastamento. Lo impastare, lo intridere: *Subactio, onis,* f. Vitr. *tractatio, onis.* f. Sen.

Impastare. Intridere o coprir con pasta o altra cosa tegnente come la pasta: *Oblinere,* a. 3. Varr. *linere,* a. 3. *illinere.* a. 3. Ovid. —2— Mescolare insieme: *Subigere,* a. 3. *condepsere,* a. 3. Cat. *tractatione perdomare.* a. 1. Sen. —3— Appiccare insieme con pasta, carta e simili: *Conglutinare,* a. 1. Cic. *agglutinare.* a. 1. Plin.

Impastar colori: *colores temperare.* Plin.

Impastato. add. da Impastare: *Subactus,* Cic. *depstus, a, um.* Cat.

Bene impastato, si dice di Chi ha robusta complessione: *bene constitutus.* Cic. Male impastato, vale il contrario: *male habitus.* Col. Impastato di frode e di menzogna: *totus ex fraude et mendacio factus.* Cic.

Impastatura. } V. Impastamento.
Impasto. sost. }

Impasto. add. Digiuno, non pasciuto: *Impastus,* Virg. *jejunus, a, um.* Cic.

Impastocchiare. Trattenere altrui con pastocchie: *Verba dare,* a. 1. Ter. *aliquem demorari,* d. 1. *detinere.* a. 2. Cic.

Impastojare. —1— Metter le pastoje: *Impedire,* a. 4. Plaut. *pedicas ponere,* a. 3. Virg. *pedicis pedes coarctare.* a. 1. Apul. —2— per simili. Legare: *Vincire,* a. 4. Virg. *ligare,* a. 1. Fedr. *impedire.* a. 4. Ovid.

Così egli con troppi si è impastojato: *ita se cum multis colligavit.* Cic.

Impastojato. —1— add. da Impastojare: *Pedica captus, a, um.* Liv. —2— per simili. Intrigato: *Impeditus,* Cic. *intricatus, a, um.* Plaut.

Impatibile. add. Incomportabile: *Impatibilis, e, intolerabilis, e, intolerandus, non ferendus, a, um.* Cic.

Impatriare. V. Rimpatriare.

Impattare. Pattare: *Par paribus respondere.* a. 2. Cic.

Impavidamente. avv. Senza paura: *Impavide, intrepide,* Liv. *animose, fortiter, viriliter.* Cic.

Impavido. add. Senza paura: *Impavidus,* Oraz. *imperterritus, a, um,* Virg. *timoris expers, ertis,* Catul. *audax, acis, animosus, a, um.* Cic.

Impaurare, e più comunemente Impaurire. —1— *Terrere,* a. 2. *conterrere,* a. 2. *exterrere,* a. 2. *perterrere,* a. 2. Cic. *territare,* a. 1. Ces. *perterrefacere,* a. 3. Ter. *terrificare.* a. 1. Virg. —2— n. e n. pass. Aver paura, sbigottirsi: *Timere,* n. 2. Cic. *pavescere,* n. 3. Col. *pavere,* n. 2. Plaut. *animo tremere,* n. 3. Cic. *metum capere.* a. 3. Liv.

Ed esso spaurito impauriva: *quum timeret ipse, timebatur.* Tac. Quando fingesi impaurito dalle mie minacce: *quum se pavidum contra mea jurgia fingit.* Virg.

Impaurato e Impaurito. add. da loro verbi: *Exterritus, perterritus, perterrefactus,* Cic. *conterritus, a, um,* Virg. *pavens, entis.* Sall.

Impausabile. add. Senza posa: *Inquies, etis.* Tac.

Impaziente. add. Che manca di pazienza: *Impatiens, entis,* Cic. *intolerans, antis.* Liv.

Impazientemente. avv. contrario di Pazientemente: *Impatienter.* Quint.

Impazientire. n. pass. Dare in impazienza: *Ad impatientiam dilabi.* d. 3. Tac.

Impazienza. Inquietudine che si prova nel soffrir qualche male e nello aspettar qualche bene: *Impatientia, ae,* f. Tac. *intolerantia, ae.* f. Gell.

Impazzamento. Lo impazzare: *Insania, ae,* f. *furor, oris,* m. *amentia, ae,* f. *dementia, ae.* f. Cic.

Impazzare. —1— Divenir pazzo, perdere l'uso della ragione: *Insanire,* n. 4. *furere,* n. 3. *desipere,* n. 3. *in amentiam incidere,* n. 3. *amentia rapi.* pass. 3. Cic. —2— Far divenire pazzo: *Infatuare,* a. 1. *amentiam in aliquem injicere,* a. 3. Cic. *ad insaniam adigere.* a. 3. Ter. —3— dicesi di chi scherza o ruzza per soverchio vigore ed allegria: *Gestire,* n. 4. Liv. *lascivire,* n. 4. *luxuriare,* n. 1. *ludere,* n. 3. Ovid. *lusitare.* n. 1. Plaut. —4—Essere ardentemente innamorato d'alcuno: *Deperire,* a. 4. *perdite amare,* a. 1. Ter. *amore perire.* n. 4. Virg.

Impazzato. add. da Impazzare: *Amens, entis, insanus, fatuus, a, um,* Cic. *sui animi impos, otis.* Plaut.

Impazzire. V. Impazzare.

Impazzito. V. Impazzato.

Impeccabile. add. Che non può peccare: *Impeccabilis, e.* Gell.

Impeciare.—1— Impiastrar di pece: *Picare,* a. 1. *impicare,* a. 1. Col. *pice munire.* a. 4. Plin. —2— Impiastrare semplicemente: *Linere,* a. 3. Virg. *illinere,* a. 3. Oraz. *oblinere.* a. 3. Varr. —3— Turar buchi o fessure con qualsivoglia materia tegnente a guisa di pece: *Linere,* a. 3. Col. *picare,* a. 1. Svet. *oblinere.* a. 3. Cat.

Impeciato. add. da Impeciare: *Picatus, oblinitus,* Col. *pice inductus, a, um.* Plaut.

Impeciatura. Impiastramento di pece: *Picis obstructio, onis.* f.

Impedalare. Formare il pedale: *Ad stilum redigere.* a. 3. Col.

Impedantire. Divenir pedante, fare il pedante: *Magistrales ineptias sequi.* d. 3.

Impedibile. add. Che può impedirsi: *Qui, quae, quod impediri potest.*

Impedicamento. V. Impedimento.

Impedicare. V. Impastojare.

Impedicato. V. Impastojato.

Impedimentare. } V. Impedire.
Impedimentire. }

Impedimentito. V. Impedito.

Impedimento. —1— Lo impedire, e la cosa che impedisce: *Impedimentum, i,* n. *impeditio, onis,* f. Cic. *offendiculum, i.* n. Plin. —2— Infermità: *Morbus, i,* m. *aegrotatio, onis,* f. Cic. *aegritudo, inis,* f. Tac. *aegror, oris,* m. Lucr. *infirmitas, atis.* f. Svet. —3— Bagaglio: *Impedimenta, orum,* n. pl. *sarcinae, arum,* f. pl. Ces. *vasa, orum.* n. pl. Cic.

Impedire. —1— Contrariare, dar noja, opporsi: *Impedire,* a. 4. *disturbare,* a. 1. *morari,* d. 1. *officere,* n. 3. *distinere,* a. 2. Cic. *praepedire.* a. 4. Ovid. —2— Vincolare, ipotecare: *Oppignerare.* a. 1. Cic. —3— Rendere infermo: *Infirmare,* a. 1. Cels. *opprimere,* a. 3. *morbo corripere,* a. 3. *urgere.* a. 2. Cic.

Impedire uno da una cosa; vale Tenerlo lontano da quella: *aliquem ab aliqua re prohibere.* Cic. Impedire guerre civili: *prohibere bella civilia.* Cic. Impedire la fuga: *intercludere fugam,* Cic. *impedire aliquem fuga.* Tac. Impedire il cammino ad alcuno: *alicujus itineri officere,* Sall. *aliquem itinere prohibere.* Ces. Avevano speranza di poter impedir loro le vettovaglie: *re frumentaria eos intercludi posse confidebant.* Ces. Ci erano impedite le vettovaglie dalle provincie: *ex provinciis commeatu proibebamur.* Cic. Loro non impedisco di tornare in città: *non moror quominus in civitatem redeant.* Liv. Guardie poste ad impedire il loro arrivo: *praesidia ad illorum adventum opposita.* Cic. Ciò impedì la vista dell'esercito che partiva: *id conspectum abeuntis exercitus intersepsit.* Liv. Egli pensava non potersi al tutto impedire l'accusa: *crimen omnino tolli non posse arbitrabatur.* Cic. Se si dovesse impedire la mia morte colla tua: *si mea mors redimenda tua esset.* Ovid. Niuno impedirà che la cosa non si faccia: *nemo se interponet quominus res fiat.* Plaut.

Impeditivo. add. Atto ad impedire: *Impediens, entis.* Ovid.

Impedito. —1— add. da Impedire: *Impeditus, prohibitus,* Cic. *praepeditus,* Plaut. *vetitus, a, um.* Ter. —2— Occupato: *Occupatus, a, um.* —3— dicesi di Chi per infermità resta in alcun modo offeso o inabilitato: *Captus, affectus, correptus, a, um.* Cic.

Impeditore. verbal. masc. Chi impedisce: *Impediens, entis.* m. Ovid.

Impedizione. V. Impedimento.

Impegnare. —1— Dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presti danaro: *Oppignerare,* a. 1. Cic. *pignerare,* a. 1. Svet. *opponere.* a. 3. Ter. —2—n. pass. Prender l'assunto, obbligarsi: *Suscipere,* a. 3. *in se recipere,* a. 3. *spondere.* a. 2. Cic.

Impegnar la fede, impegnar la parola, vale Promettere, dar parola: *fidem obligare,* Tac. *fidem interponere.* Cic. Impegnare tutti i suoi beni: *omnia bona sua pignori obligare.* Cod. Impegnare un podere: *agrum pignori opponere.* Ter. Impegnarsi di fare una cosa, vale Mettervi tutto lo studio: *omnia sua studia in aliquid conferre,* Cic. *summo studio quidquam agere.* Ces.

Impegnato. add. da Impegnare: *Oppositus,* Cic. *pigneratus, pignori datus, a, um.* Cod.

Animo tutto impegnato per te: *animus tibi deditissimus.* Cic. Impegnato per quel partito: *illi factioni addictus et deditus.* Svet. Impegnato in un affare: *negotio intentus.* Svet. Impegnato con giuramento: *obstrictus fide.* Ces.

Impegno.—1—L'impegnare, pegno: *Pignus, oris,* n. Tac. *pigneratio, onis.* f. Cod.—2—Promissione, obbligo addossatosi da alcuno di fare checchessia: *Sponsio, onis,* f. *obligatio, onis,* f. *onus, eris,* n. *pensum, i.* n. Cic. —3— Occupazione, cura: *Officium, ii,* n. *munus eris.* n. Cic.

Attendere con tutto l'impegno al governo della repubblica: *omni animi impetu in rempublicam incumbere.* Cic. Giacchè mi sono assunto l'impegno di fare, ecc.: *quoniam quidem suscepi, etc.* Cic. Adempiere con esattezza il suo impegno: *nullum praetermittere officii studiique munus.* Cic. Soddisfare al preso impegno: *explere susceptum munus.* Cic.

Impegolare. V. Impeciare.

Impegolato. V. Impeciato.

Impelagare. n. e n. pass. Intromettersi in checchessia, in modo da non potersene facilmente liberare: *Se impedire,* a. 3. *se implicare,* a. 1. *in difficultatem incurrere.* n. 3. Cic.

Impelagato. add da Impelagare: *Implicitus, a, um.* Plaut.

Trovarsi impelagato: *in medio luto esse; in luto haerere.* Plaut.

Impelare.—1—Metter peli: *Pubescere.* n. 3. Val. Flacc.—2—Sporcare di peli: *Pilis foedare.* a. 1.

Impellere: v. L. Spingere, incitare: *Impellere,* a. 3. Cic. *propellere,* a. 3. Liv. *urgere.* n. 2. Virg.

Impellicciare. Metter la pelliccia: *Pelliceam vestem inducere.* a. 3.

Impellicciato. add. da Impellicciare, vestito di pelliccia: *Pellitus, mastrucatus, ferina pelle contectus,* Cic. *pellibus cinctus, a, um.* Virg.

Impendente. add.—1—Imminente: *Impendens, entis, imminens, entis.* Cic.—2—Dubbio, dubbioso: *Dubius, ambiguus, a, um.* Cic.

Impendere. V. Impiccare.

Impenduto. V. Impiccato.

Impenetrabile. add.—1—Che non può essere penetrato: *Impenetrabilis, e,* Liv. *contra omnes ictus invictus, a, um.* Plin.—2—dicesi di Luogo dove non si può andare: *Impervius,* Tac. *invius, a, um.* Ovid.—3—Incomprensibile: *Incomprehensibilis, e,* Sen. *obscurus, ignotus, a, um.* Cic.

Impenetrabilità. astr. d'Impenetrabile: *Impenetrabilitas, atis.* f. T. FIS.

Impenitente. add. Non penitente: *Pervicax, acis,* Ter. *contumax, acis, pertinax, acis,* Cic. *impoenitens, entis.* B. L.

Impenitenza. } contrario di Penitenza:
Impenitudine. } *Pervicacia, ae,* f. Liv. *impoenitentia, ae.* f. B. L.

Impennacchiato. add. Ornato di pennacchi: *Cristatus, a, um.* Liv.

Impennare.—1—n. e n. pass. Divenir pennuto: *Plumescere.* n. 3. Plin.—2— per similit. Rendere atto a volare: *Pennas addere,* a. 3. Sil. *alas addere.* a. 3. Virg.—3—Alzarsi a volo: *Se in coelum sustollere,* a. 3. *in auras assurgere.* n. 3. Virg.—4—Descrivere o scrivere: *Describere,* a. 3. *enarrare,* a. 1. Cic. *scribere.* a. 3. Oraz.—5—n. pass. si dice anche del Reggersi del cavallo tutto sui piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi: *Se arrectum tollere,* a. 3. Virg. *in armos erigi.* pass. 3. Staz.

Impennare le saette, gli strali, o simili, vale Guarnire di penne le saette, e per similit. vale Prepararsi a ferire con esse: *sagittas intendere.* Virg. Il timore gli impennò i piedi: *timor pedibus addidit alas.* Virg.

Impennato. add.—1—da Impennare, che ha penne: *Pennatus, a, um, penniger, era, erum,* Cic. *alatus, a, um.* Virg.—2— Ornato di pennacchi: *Cristatus, a, um.* Liv.

Impennatura. Condannazione in danaro o in altro: *Multa, ae.* f. Cic.

Impennellare.—1—Adoperare il pennello, dar delle pennellate: *Pingere.* a. 3. Cic.—2— figurat. Colpire: *Percutere,* a. 3. Liv. *icere,* a. 3. Catul. *ferire.* a. 4. Sall.

Impensatamente. avv. Non pensatamente: *Inopinato,* Liv. *inopinate,* Sen. *inopinanter,* Svet. *necopinato.* Cic.

Impensato. add. Non pensato, non preveduto: *Inopinatus, improvisus, necopinatus,* Cic. *inopinus,* Virg. *inexcogitatus,* Plin. *necopinus, a, um.* Ovid.

Impensierito. add. Soprappreso da pensieri: *Meditabundus,* Giust. *cogitabundus,* Gell. *in cogitatione defixus, a, um.* Cic.

Impepare. —1— Aspergere di pepe: *Piper inrorare,* a. 1. Pers. *piper addere.* a. 3. Marz. —2— Aspergere alcuna cosa minutamente: *Aspergere,* a. 3. Virg. *respergere.* a. 3. Cic.

Impepato. add. Asperso di pepe: *Piperatus, a, um.* Plin.

Imperadore. Nome di suprema dignità, il capo, il sovrano d'un impero: *Imperator, oris.* m. Cic.

Imperadrice. femm. di Imperadore: *Imperatrix, icis.* f. Cic.

Imperare. Dominare, aver imperio e autorità sopra gli altri: *Imperare,* a. 1. *regnare,* a. 1. *dominari,* d. 1. *imperitare.* a. 1. Oraz.

Imperativamente. avv. Con modo imperativo: *Imperative.* Cod.

Imperativo. add.—1—Atto a imperare, che comanda: *Imperiosus,* Cic. *imperativus, a, um.* Macrob.—2—Aggiunto del secondo modo delle conjugazioni: *Imperativus, a, um.* Prisc.

Imperato. V. Imperio.

Imperatore. V. Imperadore.

Imperatorio. add. d'Imperadore: *Imperatorius, a, um.* Cic.

Imperatrice. V. Imperadrice.

Impercettibile. add. Che non si può comprendere: *Incomprehensibilis, e,* Sen. *imperceptus,* Ovid. *obscurus, a, um.* Cic.

Impercettibilità. astr. d'Impercettibile: *Obscuritas, atis,* f. Cic. *secretum, i.* n. Tac.

Imperchè. V. Perchè.

Impercio. V. Perciò.

Imperciocchè, vale lo stesso che Perciocchè: *Nam, enim, etenim, quoniam.* Cic.

Imperfettamente. avv. contrario di Perfettamente: *Imperfecte.* Gell.

Imperfetto. sost. V. Imperfezione.

Imperfetto. add. contrario di Perfetto; Non finito: *Imperfectus,* Virg. *infectus,* Prop. *non absolutus, a, um.* Cic.

Tempo imperfetto chiamano i grammatici il tempo indefinito tra il presente e il passato: *tempus imperfectum.* T. G.

Imperfezioncella. dim. d'Imperfezione: *Minimum vitium, ii,* n. Oraz. *parvum peccatum, i.* n. Tac.

Imperfezione. contrario di Perfezione: *Vitium, ii,* n. Cic. *peccatum, i.* n. Tac.

Imperiale. add.—1—d'Imperio o d'Imperadore: *Imperialis, e,* Cod. *imperatorius, a, um.* Cic.—2—aggiunto di cose dinota le maggiori di esse, per lo più è aggiunto di carta, ecc. *Amplissimus,* Liv. *maximus, a, um.* Cic.

Imperialmente. avv. da Imperatore: *Imperatorie, imperialiter.* Cod.

Imperiare. V. Imperare.

Imperiato. sost. V. Imperio.

Impericolosire.—1—Correr pericolo, entrare in pericolo: *Periclitari,* d. 1. Ces. *periculum ingredi,* d. 3. *in periculum, in discrimen vocari.* pass. 1. Cic.—2—Mettere in pericolo: *In periculum adducere,* a. 3. *vocare,* a. 1. *includere,* a. 3. *periculum facessere,* a. 3. *inferre,* a. anóm. *afferre,* a. anom. *creare,* a. 1. Cic. *periculum facere.* a. 3. Sall.

Impericolosito. add. Che è in pericolo: *Periclitans, antis.* Petr.

Imperio e Impero.—1—Dominio, stato dell'imperatore: *Imperium, ii,* n. Virg. *regnum, i.* n. Nep. —2— Imperatore: *Imperator, oris.* m. Cic.—3—Dominio e signoria: *Imperium, ii,* n. *dominatio, onis,* f. *dominatus, us,* m. *potestas, atis,* f. *regnum, i.* n. Cic.—4—Ordine, comandamento: *Imperium, ii,* n. Cic. *jussum, i,* n. Virg. *praeceptum, i.* n. Liv.

Giungere, venire all'impero: *imperium nancisci.* Cic. Esercitare l'impero: *agitare imperium.* Sall. Fondar un impero: *imperium fundare.* Cic. Dilatare i confini dell'impero: *imperium dilatare, prorogare.* Cic. Fissare i confini dell'impero: *imperium terminare.* Cic.

Questo immenso imperio (il Romano) non si può senza una reggente mano bilanciare: *immensum imperii corpus stare ac librari sine rectore non potest.* Tac.

Imperiosamente. avv. —1— Con imperiosità: *Regaliter*, Ovid. *regie*, Cic. *imperiose*. Gell. —2— trasl. *Imperiose, superbe, elate.* Cic.

Imperiosità. Soprastanza, superbia: *Superbia, ae*, f. *arrogantia, ae*, f. Cic. *fastus, us.* m. Oraz.

Imperioso. add. —1— Soprastante, che si vale troppo della superiorità: *Imperiosus, superbus, elatus*, Cic. *tumidus, a, um.* Ovid. —2— Possente, comandante: *Imperiosus, a, um, potens, entis.* Cic.

Imperitamente. avv. Con imperizia: *Imperite, inscite, rustice.* Cic.

Imperito. add. Non pratico, non ammaestrato, ignorante: *Imperitus, indoctus, inscitus, inscius*, Cic. *inexpertus, a, um.* Oraz.

Imperizia. Ignoranza: *Imperitia, ae*, f. Sall. *inscitia, ae*, f. *imprudentia, ae*, f. *insipientia, ae*, f. *ignorantia, ae.* f. Cic.

Imperlaqualcosa. avv. Perlochè: *Quapropter, quamobrem.* Cic.

Imperlare. —1— Adornar con perle: *Margaritis ornare*, a. 1. *distinguere.* a. 3. —2— per metaf. Abbellire, ornare: *Ornare*, a. 1. *exornare.* a. 1. Cic.

Imperlato. add. da Imperlare: *Baccatus*, Virg. *margaritis distinctus, a, um.* Sen.

Impermisto. add. Che non ha mistione: *Purus*, Lucr. *merus*, Plaut. *impermixtus, a, um.* Non.

Impermutabile e deriv. V. Immutabile e deriv.

Impernare. Porre sul perno, mettere in perno: *Librare.* a. 1. Plin.

Impernato. add. Messo in perno: *Libratus, a, um.* Plin.

Impernatura. Modo con cui una cosa è impernata: *Libramentum, i.* n. Plin.

Imperniare. V. Impernare.

Imperniato. V. Impernato.

Impero. V. Imperio.

Imperò. V. Però.

Imperocchè. V. Imperciocchè.

Imperscrutabile. add. Che non si può intendere, nè ricercare: *Incomprehensibilis, e*, Sen. *imperscrutabilis, e.* B. L.

Imperseverante. add. Non perseverante: *Inconstans, antis*, Cic. *mutabilis, e*, Virg. *mobilis, e.* Ces.

Imperseveranza. contrario di Perseveranza: *Inconstantia, ae*, f. *mutabilitas, atis.* f. Cic.

Impersonale. add. aggiunto di verbo che si usa nella sola terza persona del singolare: *Impersonalis, e.* Prisc.

Impersuasibile. add. Non persuadevole: *Obstinatus, a, um, pertinax, acis*, Cic. *pervicax, acis.* Ter.

Impersuasibilità. Ostinazione: *Obstinatio, onis*, f. Nep. *pervicacia, ae.* f. Cic.

Impertanto. V. Nondimeno.

Imperterrito. add. Intrepido: *Imperterritus, interritus*, Virg. *impavidus*, Liv. *intrepidus*, Ovid. *animosus, a, um.* Cic.

Impertinente. add. —1— Che non pertiene, che non conviene: *Ineptus*, Cic. *absurdus, a, um*, Sall. *indecens, entis*, Quint. *incongruens, entis.* Plin. —2— Insolente: *Insolens, entis, contumax, acis*, Cic. *arrogans, antis.* Ces. —3— Importuno: *Importunus, a, um.* Ces.

Impertinentemente. avv. —1— Inconvenientemente: *Indecenter*, Sen. *indecore, inepte, absurde.* Cic. —2— Insolentemente: *Insolenter*, Ces. *arroganter, contumaciter.* Cic.

Impertinenza. —1— Detto o fatto sconveniente: *Indecentia, ae.* f. Vitr. —2— Burbanza: *Arrogantia, ae*, f. *contumacia, ae*, f. Cic. *fastus, us.* m. Oraz.

La tua impertinenza m'ha rovinato: *tua me perdidit protervitas.* Ter.

Imperturbabile. add. Che non può essere perturbato, immutabile: *Firmus*, Cic. *imperturbatus, a, um*, Ovid. *propositi tenax, acis.* Oraz.

Imperturbabilità. astr. d'Imperturbabile: *Immutabilitas, atis*, f. *perseverantia, ae*, f. *constantia, ae.* f. Cic.

Imperturbabilmente. avv. Con imperturbabilità: *Constanter, firme, tranquille.* Cic.

Imperturbato. add. Non perturbato, tranquillo: *Imperturbatus*, Ovid. *inturbatus*, Plin. *tranquillus, a, um.* Cic.

Imperturbazione. Tranquillità: *Tranquillitas, atis*, f. *quies, etis*, f. *stabilitas, atis.* f. Cic.

Imperversamento. Lo imperversare: *Furor, oris*, m. *impetus, us.* m. Cic.

Imperversare. —1— Saltare e dibattersi a guisa di spiritato: *Furere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *debacchari*, d. 1. Ter. *praefurere.* n. 3. Staz. —2— figurat. Aggravarsi, parlandosi di malattie, dolori: *Ingravescere*, n. 3. Cic. *saevire*, n. 4. Oraz. *furere.* n. 3. Virg.

Il pertinace adultero la aizzava a disubbidire e imperversare col marito: *pervicax adulter eam contumacia et odiis in maritum accendebat.* Tac. E mentre il dolore imperversava: *dolorum cum illi admoverentur faces.* Cic.

Imperversato. —1— add. da Imperversare: *Furiosus, furibundus*, Cic. *furiatus, a, um.* Ovid. —2— Impazzato: *Insanus, a, um, amens, entis.* Cic. —3— Indemoniato, spiritato: *Lymphatus*, Virg. *lymphaticus, a, um.* Liv.

Imperversito. V. Imperversato.

Imperverso. add. Infuriato: *Furiosus, furibundus, a, um, furens, entis.* Cic.

Impervertire. n. pass. Pervertirsi, depravarsi: *Corrumpi*, pass. 3. *depravari.* pass. 1. Cic.

Impeso. V. Impiccato.

Impestare. V. Appestare.

Impetiggine e Impetigine. Volatica, che serpendo con pizzicore s'alza sopra la pelle: *Impetigo, inis*, f. Plin. *lichen, enis.* m. Marz.

Impetigginoso e Impetiginoso. add. Colui che patisce d'impetiggine: *Impetiginosus, a, um.* Cod.

Impeto. —1— Moto accompagnato da violenza e furore: *Impetus, us*, m. *incursus, us*, m. *violentia, ae*, f. Cic. *vis, vis.* f. Ces. —2— trasl. Gran forza, violenza: *Impetus, us*, m. Tac. *vis, vis.* f. Cic.

Fare impeto: *impetum facere, inferre*, Cic. *impetum dare.* Liv. Sostenere l'impeto: *impetum excipere, ferre, sustinere.* Ces. Rintuzzare l'impeto: *impetum frangere, propulsare, reprimere, comprimere.* Cic. Reggere all'impeto della fortuna: *fortunae violentiam tolerare.* Sall. Disprezzar l'impeto della fortuna: *vim fortunae contemnere.* Cic.

Impetrare. —1— Ottenere quello che si domanda: *Impetrare*, a. 1. *obtinere*, a. 2. Cic. *exorare.* a. 1. Plaut. —2— Meritare, tirarsi addosso anche ciò che non si chiede o desidera: *Merere*, a. 2. *mereri*, d. 2 *promereri.* d. 2. Cic. —3— Acquistare: *Acquirere*, a. 3. *assequi*, d. 3. *consequi.* d. 3. Cic. —4— Diventar pietra: *Lapidescere*, n. 3. Plin. *in lapidem mutari*, pass. 1. *converti.* pass. 3. Ovid.

Impetrativo. add. Che può impetrarsi: *Impetrabilis, e.* Liv.

Impetrato. —1— add. da Impetrare: *Impetratus*, Oraz. *obtentus*, Cic. *exoratus, a, um.* Ovid. —2— Impietrito: *In lapidem versus, a, um.* Ovid.

Impetratore. verbal. masc. Chi impetra: *Impetrator, oris.* m. Cod.

Impetratorio. add. Che può impetrare: *Impetrans, antis*, Plin. *obtinens, entis.* Cic.

Impetrazione. Lo impetrare: *Impetratio, onis.* f. Cic.

Impetricato. add. Duro a guisa di pietra: *Lapidosus*, Virg. *lapideus, saxeus, siliceus, a, um.* Cic.

Impettito. add. Diritto colla persona, intirizzato: *Erectus, rectus, a, um.* Ovid.

Impettorire. —1— Andar troppo diritto della persona: *Elatum incedere*, a. 3. *resupinum gressus ferre.* a. anom. Ovid. —2— Boriarsi: *Gloriari*, d. 1. Cic. *se efferre*, a. anom. *se jactare.* a. 1. Virg.

Impetuosamente. avv. Con impeto: *Magno impetu, vehementer*, Ces. *violenter*, Oraz. *acriter.* Sall.

Impetuosità. astr. d'Impetuoso: *Impetus, us*, m. *violentia, ae*, f. Cic. *vis, vis.* f. Ces.

Impetuoso. add. —1— Pieno d'impeto, furioso, precipitoso: *Vehemens, entis*, Lucr. *violentus, a, um.* Virg. —2— Che non si sa raffrenare, e lasciasi trasportare facilmente dall'impeto delle passioni: *Vehemens, entis, furens, entis, violentus, fervidus, effrenatus, a, um.* Cic.

Impeverato. V. Impepato.

Impiacevolire. V. Appiacevolire.

Impiagare. Piagare, sì nel proprio, che nel figurato: *Sauciare*, a. 1. Ovid. *secare*, a. 1. Virg. *exulcerare* a. 1. Varr. *ferire.* a. 4. Sall.

Impiagato. add. da Impiagare: *Vulneratus, ulceratus, exulceratus, a, um.* Cic.

Impiagatore. verbal. masc. Chi impiaga: *Percussor, oris.* m. Plin.

Impiagatrice. femm. di Impiagatore: *Exulceratrix, icis.* f. Plin.

Impiagatura. —1— L'impiagare: *Vulneratio, onis*, f. *sauciatio, onis.* f. Cic. —2— Il luogo impiagato: *Plaga, ae*, f. *vulnus, eris.* n. Cic.

Impiallacciare. Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile, segata sottilmente: *Inasserare.* a. 1. Iscr. ant.

Impiallacciatura. L'impiallacciare: *Asserula, ae.* f. Col.

Impiamente. V. Empiamente.

Impianellare. —1— Metter le pianelle: *Soleas inducere*, a. 3. Cic. *soleas induere*, a. 3. Plin. *soleam pedi addere.* a. 3. Ovid. —2— Coprire di pianelle, di mattoni sottili e si dice di tetti: *Bipedis sternere*, a. 3. *minoribus laterculis sternere*, a. 3. *bipedas constituere.* a. 3. Pall.

Impianellato. add. —1— Calzato di pianelle: *Soleatus, a, um.* Cic. —2— Coperto di mattoni sottili: *Bipedis stratus, a, um.*

Impiangere. V. Piangere.

Impiantamento. L'impiantare: *Injectus, us.* m. Lucr.

Impiantare. —1— Collocare: *Inserere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Fermarsi: *Sistere*, n. 3. *consistere.* n. 3. Cic.

Impiantato. add. da Impiantare: *Insertus, a, um.* Virg.

Impiastrafogli. Quegli che scarabocchia o scrive cose inette: *Insulsus, ineptus scriptor, oris.* m.

Impiastragione. Modo d'innestare ad occhio: *Emplastratio, onis*, f. *inoculatio, onis.* f. Col.

Impiastramento. L'impiastrare: *Illitus, us*, m. *linitus, us*, m. Plin. *linimentum, i.* n. Pall.

Impiastrare. —1— Porre o distendere impiastro o cosa simile sopra checchessia: *Linere*, a. 3. Virg. *illinere*, a. 3. Oraz. *oblinere*, a. 3. Plaut. *perungere*, a. 3. Cic. *perlinere.* a. 3. Marz. —2— n. pass. Rimanere appiccicato: *Haerere*, n. 2. Plaut. *adhaerescere.* n. 3. Pall. —3— per similit. Lisciarsi, imbellettarsi: *Faciem linere*, a. 3. Giov. *se fucare*, a. 1. *ora collinere*, a. 3. Ovid. *fuco se inficere.* a. 3. Plin. —4— per metaf. Imbrattare: *Inquinare*, a. 1. Liv. *contaminare*, a. 1. *maculare*, a. 1. Cic. *foedare*, a. 1. *polluere.* a. 3. Virg. —5— T. AGR. ed è Maniera di innestare ad occhio: *Emplastrare.* a. 1. Col. —6— Metter d'accordo e rappattumare: *Reconciliare*, a. 1. Cic. *componere.* a. 3. Oraz.

Impiastrare le carte: *volumina implere.* Tac. Insino al testamento impiastrò di lamenti: *lamentationes suas etiam in testamentum contulit.* Tac.

Impiastrata. V. Impiastro.

Impiastrato. add. da Impiastrare: *Illitus, oblitus*, Cic. *linitus*, Plin. *oblinitus*, Col. *peruncLus*, Oraz. *illinitus*, Cels. *perlitus, a, um.* Apul.

Impiastratore. verbal. masc. Chi impiastra, o chi imbratta: *Spurcificus, i.* m. Plaut.

Impiastrazione. V. Impiastramento.

Impiastricciare e derivati. V. Impiastrare e derivati.

Impiastriccicare. V. Impiastrare.

Impiastro. —1— Medicamento composto di più materie, che si distende per applicare sopra i malori: *Emplastrum, i.* n. Plin. —2— per similit. Modo di innestare: *Emplastrum, i.* n. Pall. —3— Rimedio, provvedimento: *Remedium, ii*, n. *medicina, ae*, f. *medicamentum, i.* n. Cic.

Impiatoso. V. Empio.

Impiattare. V. Appiattare.

Impiccagione. Lo impiccare: *Suspendium, ii.* n. Cic.

Impiccare. —1— Sospendere semplicemente: *Suspendere*, a. 3. *figere.* a. 3. Virg. —2— Sospendere alcuno per la gola per dargli la morte: *Suspendere*, a. 3. Cic. *laqueo collum obstringere*, a. 3. Plaut. *laqueo gulam frangere.* a. 3. Sall. —3— n. pass. Impiccarsi: *Se suspendere*, a. 3. Cic. *suspendio vitam finire*, a. 4. Svet. *se in laqueum dare*, a. 1. *suspendio mori.* d. 3. Plaut. —4— Fare impiccare, comandare che uno sia impiccato: *Suspendi jubere.* a. 2. Cic.

Impiccarsi per vergogna: *infamiam laqueo finire.* Tac. Ridurre alcuno ad impiccarsi: *aliquem ad suspendium adigere*, Plaut. *aliquem ad laqueum compellere.* Plin. Impiccarsi ad un fico: *suspendere se de ficu.* Cic. Vatti impicca: *i in malam rem.* Ter. Va via presto, e impiccati: *abi cito, et suspende te.* Ter.

Impiccataccio. peggior. d'Impiccato: *Nequissimus homo, inis*, m. Cic. *scelus, eris*, n. Ter. *trifurcifer, i.* m. Plaut.

Impiccatello. dim. di Impiccato. Detto per lo più ad altrui per ingiuria: *Furcifer, i.* m. Plaut.

Impiccato. —1— add. da Impiccare: *Suspensus*, Ovid. *suspendio mortuus*, Plaut. *suspendio interemptus, a, um.* Plin. —2— dicesi per Ingiuria ad alcuno quasi degno di essere impiccato: *Furcifer, i*, m. *carnifex, icis*, m. Plaut. *carcer, eris*, m. *scelus, eris.* n. Ter.

Tenere uno impiccato, figurat. vale Tenerlo a bada: *aliquem suspensum detinere.* Cic. Stare impiccato, figurat. vale Star a bada: *moras ducere.* Quint. Deh! che io ti creda, impiccato? *oh! tibi ego ut credam, furcifer?* Ter.

Impiccatojo. Meritevole della forca: *Furcifer, i*, m. Plaut. *scelus, eris.* n. Ter.

Impiccatore. verbal. masc. Chi impicca: *Carnifex, icis.* m. Plaut.

Impiccatura. V. Impiccagione.

Impiccatuzzo. V. Impiccatello.
Impicciare. V. Impacciare.
Impicciato. V. Impacciato.
Impiccio. V. Impaccio.
Impiccolire. —1— att. Far piccolo: *Imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*, a. 3. Ces. *tenuare*, a. 1. *attenuare*. a. 1. Oraz. —2— n. ass. Diventar piccolo: *Decrescere*, n. 3. Cic. *imminui*. pass. 3. Tac.
Impiccolito. add. da Impiccolire: *Imminutus*, Sall. *diminutus*, Ces. *attenuatus, a, um*. Ovid.
Impidocchire. Diventar pidocchioso: *Pediculos gignere*. a. 3.
Impidocchito. add. Pieno di pidocchi: *Pediculosus, a, um*. Marz.
Impiegare. —1— Porre, collocare: *Ponere*, a. 3. *collocare*, a. 1. Cic. *locare*. a. 1. Plaut. —2— Occupare e indirizzare alcuno in alcuna cosa: *Adhibere*, a. 2. *exercere*. a. 2. Sall.—3— Adoperare, consumare: *Adhibere*, a. 2. *consumere*, a. 3. *insumere*. a. 3. Cic.—4—n. pass. Attendere, occuparsi in qualche cosa: *Incumbere*, n. 3. *se applicare*, a. 1. *operam ponere*, a. 3. Cic. *insumere*. a. 3. Tac.
Impiegarsi tutto per una persona: *omnem operam et studium navare alicui*. Cic. Impiegarsi per la repubblica: *operam tribuere reipublicae; in rebus publicis versari*. Cic. Impiegare il suo pensiero in cosa vile ed abbietta: *abjicere cogitationes suas in rem humilem atque contemptam*. Cic. Impiegarsi nello scrivere: *conferre se ad studium scribendi*. Cic. Impiegarsi nello studio delle lettere: *litterarum studio se dedere*. Cic. Impiegarsi in ogni buona arte e dottrina: *in omni recto studio atque humanitate versari*. Cic. Impiegarsi molto nelle armi: *in armis plurimum studii consumere*. Nep. In questo impiegò la sua gioventù: *in his ejus juventa versata est*. Tac. Impiegare il danaro, vale Investirlo, porlo ad interesse: *pecuniam ponere*, Oraz. *pecuniam fenore collocare*. Svet. Impiegare il danaro a grossa usura: *grandi fenore pecuniam occupare*. Cic. Il danaro che qui impiegavi a un onesto cinque per cento: *nummi quos hic quincunce modesto nutrieras*. Cic. L'onore bene impiegato durò in quella famiglia: *bene locatus mansit in ea familia honos*. Liv. Essere impiegato in uffizio di vice-capo: *operas dare pro magistro*. Cic.
Impiegato. add. da Impiegare: *Impensus, occupatus*, Cic. *operatus, a, um*. Oraz.
Impiego. Carica, ufficio: *Officium, ii*, n. *munus, eris*, n. *magistratus, us*. m. Cic.
Non si trova chi voglia accettare questo impiego: *fugitant omnes hanc provinciam*. Plaut.
Impiere. V. Empire.
Impietà. V. Empietà.
Impietosire. —1— Movere a pietà: *Commovere*, a. 2. *movere*, a. 2. *ad misericordiam inducere*. a. 3. —2— n. pass. Moversi a pietà: *Commoveri*, pass. 2. Cic. *moveri*. pass. 2. Liv.
Impietosito. add. Mosso a pietà: *Misericordia permotus, a, um*. Cic.
Impietoso. add. Spietato: *Immisericors, ordis, inhumanus, a, um, crudelis, e*, Cic. *immitis, e*. Prop.
Impietrare e Impietrire. n. Divenir pietra, o come pietra: *Lapidescere*, n. 3. Plin. *durescere*, n. 3. Cic. *lapidis figuram trahere*. a. 3. Ovid.
Impietrato e Impietrito. —1— add. da Impietrare e Impietrire: *Saxeus*, Ovid. *lapideus*, Cic. *lapidosus, a, um*. Virg. —2— Indurito, ostinato: *Obstinatus, a, um, pertinax, acis*, Cic. *pervicax, acis*. Ter.
Impigliare. —1— Arrestare intrigando: *Implicare*, a. 1 Virg. *impedire*. a. 4. Ovid. —2— n. pass. Intricarsi: *Se implicare*, a. 1. *inhaerescere*, n. 3. *haerere*, n. 2. Cic. *se impedire*. a. 4. Plaut. —3— trasl. Allacciare: *Implicare*, a. 1. *impedire*, a. 4. *irretire*, a. 4. *illaqueare*. a. 1. Cic.—4—n. pass. Impacciarsi, e prendersi briga: *Se implicare*, a. 1. *se immiscere*, a. 2. Liv. *se miscere*. a. 2. Cod.—5— Pigliare fortemente appiccandosi alla cosa pigliata: *Implicare*, a. 1. Catul. *involvere*. a. 3. Virg. —6— Imprendere, mettersi a fare: *Aggredi*, d. 3. Cic. *ordiri*, d. 4. *exordiri*. d. 4. Nep.
Impigliato. add. da Impigliare.—1— Impacciato, impedito: *Implicatus*, Ovid. *illigatus*, Cic. *impeditus, a, um*. —2— Radicato, attaccato: *Radicatus*, Col. *defixus, insitus, a, um, haerens, entis*. Cic.
Impigliatore. verbal. masc. —1— Che impiglia: *Implicans, antis*. m. Liv. —2— Imbroglione: *Ardelio, onis*. m. Fedr.
Impiglio. Impaccio, intrigo: *Impedimentum, i*, n. *molestia, ae*, f. *cura, ae*, f. Cic. *tricae, arum*. f. pl. Plaut.
Impignere e Impingere. V. Spingere.
Impigrire. Divenir pigro: *Pigrescere*, n. 3. Plin. *senescere*, n. 3. Liv. *in otio languescere*, n. 3. *hebescere*. n. 3. Cic.
Impigrito. add. da Impigrire: *Piger, gra, grum, senescens, entis*. Cic.
Impigro. add. Sollecito, diligente: *Impiger, gra, grum, promptus, a, um, alacer, ris, re*. Cic.
Impillaccherare. Empiere di pillacchere: *Luto opplere*. a. 2. Svet.
Impillaccherato. add. da Impillaccherare: *Luto aspersus*, Oraz. *luto perfusus, a, um*. Giov.
Impinguare e deriv. V. Ingrassare e deriv.
Impinto. V. Spinto.
Impinzare. Riempiere a soprabbondanza: *Stipare*, a. 1. *replere*, a. 2. Virg. *farcire*, a. 4. *infarcire*. a. 4. Plin.
Impio. V. Empio.
Impiombare. Fermar con piombo: *Implumbare*, a. 1. Vitr. *plumbare*, a. 1. *plumbo vincire*. a. 4. Cat.
Impiombato. add. Che ha in alcum modo aggiunto a sè del piombo: *Plumbatus*, Plin. *applumbatus, a, um*. Cod.
Impireo. V. Empireo.
Impiumare. —1— Coprir di piume: *Plumare*. a. 1. Apul. —2— n. pass. Coprirsi di piume: *Plumescere*. n. 3. Plin.
Impiumato. add. da Impiumare: *Plumatus, plumeus, pluma obductus*, Cic. *plumosus, a, um*. Prop.
Implacabile. add. contrario di Placabile: *Implacabilis, e, inexorabilis, e, inexpiabilis, e*. Cic.
Nemici implacabili: *constantes inimici*. Nep. Odio implacabile: *capitale odium*. Cic.
Implacabilità. astr. d'Implacabile: *Implacabilitas, atis*. f. Amm.
Implacabilmente. avv. contrario di Placabilmente: *Implacabiliter*. Tac.
Implausibilmente. avv. Senza lode, senza plauso: *Absque plausu, sine laude*.
Implicanza. Contraddizione: *Repugnantia, ae*. f. Cic.
Implicare. —1— Intrigare, avviluppare: *Implicare*, a. 1. *advolvere*, a. 3. Virg. *involvere*, a. 3. Ces. *obvolvere*, a. 3. *circumplicare*. a. 1. Cic. —2— figurat. Imbarazzare: *Implicare*, a. 1. Virg. *occupare*. a. 1. Oraz.—3— n. pass. Imbrogliarsi, confondersi: *Se implicare*, a. 1. *se impedire*. a. 4. Cic.
Implicarsi con alcuno, vale Impacciarsi: *rem habere cum aliquo*. Ter. Implicarsi in matrimonio con alcuna: *matrimonio aliquam sibi adjungere*. Curz. Implicar contraddizione, vale Dire o contenere cose contraddittorie: *pugnantia loqui*, Cic. *pugnantia secum componere*. Oraz.
Implicato. add. da Implicare: *Implicatus*, Ces. *implicitus, a, um*. Oraz.
Implicatore. verbal. masc. Chi implica: *Implicans, antis*. m. Liv.
Implicazione. Lo implicare: *Implicatio, onis*, f. Cic. *implexus, us*. m. Plin.
Implicitamente. avv. Non espressamente: *Implicite, abscondite*. Cic.
Implicito. contrario di Esplicito: *Implicitus, a, um*. Cic.
Implorare. Domandare, chiedere umilmente con preghiere: *Implorare*, a. 1. Ces. *obtestari*, d. 1. *precari*, d. 1. Cic. *invocare*. a. 1. Tac.
Implorare aiuto: *auxilium implorare, flagitare; opem petere*. Cic. Implorare all'estremo della vita l'aiuto dei numi: *postrema hora fidem coelestium comprecari*. Catul. Agricoltori, implorate dal cielo solstizi piovosi, e inverni asciutti: *humida solstitia atque hiemes orate serenos, agricolae*. Virg.
Implorazione. L'implorare: *Imploratio, onis*. f. Cic.
Impoetare. n. pass. Divenir poeta, fare il poeta: *Poëtari*, d. 1. Prisc. *poëtam fieri*. pass. anom.
Impoetichire. Render poetico, ridurre a forma di parlar poetico: *Poëtico modo fingere*. a. 3.
Impoggiare. V. Salire.
Impoliticamente. avv. Senza politica: *Inepte, absurde*. Cic.
Impolminato. dicesi d'Uomo ch'abbia il color della sua carne tendente al giallo: *Pallidus, a, um*, Oraz. *exsanguis, e*. Sall.
Impolpare. n. pass. —1— Prender polpa e corpo: *Pinguescere*, n. 3. *crassescere*, n. 3. Col. *corpus facere*. a. 3. Fedr. —2— figurat. Prender forza e vigore: *Convalere*, n. 2. *convalescere*, n. 3. Liv. *invalescere*. n. 3. Quint.
Impolpato. add. Polputo: *Corpulentus, habitus, a, um*. Plaut.
Impoltronire. —1— Far divenir poltrone: *Segnem facere*, a. 3. Nep. *desidem reddere*, a. 3. Col. *desidia inficere*, a. 3. Cic. *ignaviam afferre*. a. anom. Plin. —2— n. Divenire poltrone: *Pigrescere*, n. 3. Plin. *senescere*. n. 3. Liv.
Cecina pensando a far fellonia, impoltroniva l'esercito ad arte: *Caecinae perfidiam meditantis infringere exercitus virtutem inter artes erat*. Tac.
Impoltronito. add. da Impoltronire: *Ignavus, a, um, piger, gra, grum*, Cic. *deses, idis*. Liv. *segnis, e*. Nep.
Impolverare. Sparger di polvere: *Pulverare*. a. 1. Plin. *pulvere spargere*. a. 3. Fedr.
Impolverato. Sparso di polvere: *Pulverulentus*, Cic. *pulvereus*, Ovid. *pulvere sparsus, a, um*. Fedr.
Impomiciare. Stropicciar con pomice: *Pumicare*. a. 1. Catul.
Impomiciato. —1— Stropicciato con pomice: *Pumicatus, a, um*, Plin. *pumice expolitus, a, um*. Catul. —2— Imbellettato: *Fucatus, a, um*. Oraz.
Imponere. V. Imporre.
Imponimento. V. Imposizione.
Imponitore. V. Impositore.
Imporcare. Far delle porche nella terra: *Lirare*, a. 1. Col. *imporcare*. a. 1. B. L.
Imporporare. —1— Tinger di porpora, o di rosso: *Purpurare*, a. 1. Apul. *rubefacere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Diventar rosso come porpora: *Rubere*, n. 2. Catul. *erubescere*. n. 3. Cic.
Imporporato. —1— Coperto di porpora: *Purpuratus*. Plaut. *purpureus, a, um*. Oraz. —2— Di color di porpora, vermiglio: *Purpureus*, Oraz. *rutilus, a, um*. Virg.
Imporrare. Guastarsi, coprirsi di muffa per umidità: *Marcescere*, n. 3. *mucescere*, n. 3. Plin. *mucere*. n. 2. Cat.
Imporrato. add. da Imporrare: *Marcidus*, Ovid. *mucidus, a, um*. Giov.
Imporrazione. L'atto dell'imporrare: *Marcor, oris*, m. Plin. *mucor, oris*. m. Col.
Imporre.—1— Porre sopra: *Imponere*, a. 3. Virg. *superponere*. a. 3. Sen. —2— Porre semplicemente: *Ponere*, a. 3. *locare*, a. 1. *collocare*. a. 1. Cic. —3— Mettere imposizioni o imposte, porre aggravii: *Vectigal, tributum imponere*, a. 3. Ces. *tributum indicere*, a. 3. Liv. *tributum imperare*. a. 1. Plaut. —4— Comandare, commettere: *Mandare*, a. 1. *jubere*, a. 2. Ces. *imperare*, a. 1. Ter. *praescribere*, a. 3. Cic. *injungere*, a. 3. Liv. *praecipere*. a. 3. Nep. —5— Attribuire: *Attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *assignare*. a. 1. Cic. —6— Apporre, attribuire a torto: *Imponere*, a. 3. Sall. *insimulare*, a. 1. *imputare*. a. 1. Tac. —7— Assegnare, prescrivere: *Imponere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *perscribere*, a. 3. Cic. *statuere*. a. 3. Liv. —8— Apportare, cagionare: *Afficere*, a. 3. Ter. *afferre*, a. anom. *inferre*. a. anom. Cic. —9— Ingannare, gabbare: *Imponere*, a. 3. Nep. *decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. *inducere*. a. 3. Cic. —10— Dare la monta, parlandosi di Cavalli: *Imponere*, a. 3. Col. *admittere*. a. 3. Plin.
Imporre una tela, vale Ordirla: *telam ordiri*. Plin. figurat. vale dar principio a qualche cosa: *aliquid ordiri; alicujus rei initium facere*. Cic. Impongo tela più vasta: *majus opus moveo*. Virg. Imporre carne, ed anche Imporre semplicemente, vale Ingrassare: *pinguescere*, Col. *corpus facere*. Fedr. Imporre il canto, è Dar principio a cantar in coro: *praecinere*. Cic. Imporre leggi, vale Darle, stabilirle: *leges ponere* Oraz. *leges imponere; leges constituere*. Cic. Imporre fine alla vita, vale Uccidersi: *finem vitae sibi ponere*, Tac. *mortem sibi consciscere*. Cic. Imporre un tributo gravoso: *praegrande vectigal imponere*. Cic. Imporre leva e tributo: *militem stipendiumque imperare*. Liv. Nessuna signoria impose mai così dura servitù: *nullum imperium huic unquam injunxit servitutis*. Liv. Ci ha di quelli che m'impongono a delitto il vivere: *sunt qui criminis loco putant quod vivam*. Cic. Imporre il nome, vale Darlo: *nomen ponere, imponere*. Cic. Imporre silenzio collo sguardo: *loquacitatem aspectu conterrere*. Cic. Imporre la mano ad alcuna cosa: *manum imponere alicui rei*. Ovid. Imporla troppo alta, maniera proverbiale che si dice del Cominciare a tener vita splendida e più magnifica che le proprie facoltà non ricercano: *majores nido extendere pennas*. Oraz.
Importabile. V. Incomportabile.
Importante. add. Che importa, d'importanza: *Gravis, e, magnus, a, um, praestans, antis, magni momenti, magni ponderis*. Cic.
Non è più importante la difesa della mia condotta che della vita di costui: *non est potior mei officii quam hujusce salutis defensio*. Cic.
Importanza.—1—Gravità, valore, peso: *Momentum, i*, n. *pondus, eris*, n. *magnitudo, inis*. f. Cic.—2—Negozio, faccenda d'importanza: *Magnum negotium, ii*. n. Svet.—3—Ascendente a qualche somma, o valuta: *Summa, ae*. f. Cic.
Dicesi che Una cosa è l'importanza, per accennare che è il perno, il sostegno, il fondamento principale: *hoc caput est; summa rei est haec*, Cic. *in hoc summa rei consistit*. Quint. Negli affari di Stato l'importanza si è la consi-

derazione delle circostanze: *in republica permagni momenti est ratio temporum.* Cic. Uomo d'importanza, vale Persona riguardevole: *vir auctoritate gravis.* Cic. In affare di tanta importanza: *in tanto cardine rerum.* Virg. La cosa è di grande, di poca, di nessuna importanza: *res magni, parvi, nullius momenti est.* Cic. La cosa non è di poca importanza: *res est non parva.* Virg. Questa cosa è di somma importanza: *id est maximi momenti et ponderis.* Cic. L'assisteva negli affari d'importanza e il tiranno si piegava a' suoi consigli: *aderat in magnis rebus ejusque consiliis tyrannus movebatur.* Nep. Occupati Cesare i posti di maggiore importanza, fortificolli la notte: *Caesar, loca maxime necessaria complexus, noctu praemunivit.* Ces. Cose di un poco più d'importanza: *res in quibus plusculum negotii est.* Cic. Tu sai l'importanza delle occasioni: *non ignoras quanta sint momenta temporum.* Cic.

Importare. — 1 — Dinotare, significare: *Significare,* a. 1. *sibi velle.* a. anom. Cic. — 2 — Ascendere a qualche somma o valuta: *Summam facere,* a. 3. *summam conficere.* a. 3. Cic. — 3 — Essere d'interesse o di cura, attenere: *Referre,* imp. anom. *interesse,* imp. anom. Cic. *attinere.* imp. 2. Plaut. — 3 — Portare, recare: *Importare,* a. 1. Ces. *inferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *invehere.* a. 3. Cic.

Interpretare che importi ciascuna cosa: *interpretari quorsum quidque pertineat.* Cic. Nè lo intesi abbastanza che cosa importassero queste parole: *nec satis intellexi quid sibi ista verba vellent.* Cic. Importa a me, a te, a lui, a noi, a voi: *refert mea, tua, sua, nostra, vestra.* Cic. Sall. Ter. Non me ne importa niente: *id mea minime refert.* Ter. Poco importa: *parvi refert.* Cic. Non importa un fico secco: *nihili refert,* Cic. *pluma haud interest.* Plaut. Importa assai: *magni refert; operae pretium est.* Ter. Che importa a noi ciò? Penso che importi assaissimo: *quid istuc nostra? permagni referre arbitror.* Ter. Ciò che più importa: *quod caput est.* Cic. Bene o male, a noi nulla importa: *recte an secus, nihil ad nos.* Cic. Importa troppo al fatto suo che la cosa ecc.: *permagni ejus interest rem etc.* Cic. Non credendo dovergli importar molto se ecc.: *haud sane multum ad se pertinere credens si etc.* Liv. Questo importa per ogni rispetto: *hoc in omnes partes valet.* Cic. Molto mi importa che tu torni presto: *tuo adventu mihi opus est maturo.* Cic. Ciò non importa fatica: *non est hòc positum in labore.* Cic.

Importevole. V. Incomportabile.

Importunamente. avv. Con importunità: *Importune.* Cic.

Importunare. Domandare istantemente e con importunità una cosa: *Flagitare,* a. 1. *efflagitare,* a. 1. *importune insistere.* n. 3. Cic.

Importunare alcuno: *aliquem obtundere,* Cic. *tundere,* Prop. *atterere alicui aures.* Plaut. Ributtandoli arricciato e tronfio, lo importunano: *adspernantem tumentemque lacrymis fatigant.* Tac.

Importunatamente. V. Importunamente.

Importunato. add. da Importunare: *Fatigatus,* Sall. *gravatus, a, um.* Tac.

Importunezza. } Seccaggine, o fastidiosa per-
Importunità. } tinacia nel domandare altrui: *Importunitas, atis,* f. Ter. *molestia, ae.* f. Cic.

Col tanto rompergli la testa, e coll'importunità, finalmente l'ha ottenuto: *tundendo, atque odio, denique effecit.* Ter.

Importuno. add. — 1 — Che importuna, nojoso: *Importunus,* Ter. *fastidiosus,* Oraz. *molestus,* Fedr. *incommodus, a, um,* Plaut. *gravis, e.* Virg. — 2 — Intempestivo, fuor di tempo: *Importunus, intempestivus, a, um.* Cic.

Importunosamente. V. Importunamente.

Importunoso. V. Importuno.

Importuoso. add. Privo di porto: *Importuosus, a, um.* Sall.

Impositore. verbal. masc. Chi impone: *Impositor, oris.* m. Varr.

Imposizione. — 1 — Il porre sopra: *Impositio, onis,* f. *impositus, us.* m. Plin. — 2 — Il porre semplicemente: *Positio, onis.* f. Quint. — 3 — Gravezza o balzello che s'impone a' popoli: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis,* n. Ces. *indictio, onis.* f. Cod.

Impossessare. V. Impadronire.

Impossessato. V. Impadronito.

Impossibile. add. — 1 — Che non può essere, che non può farsi: *Impossibilis, e,* Quint. *quod fieri nequit.* Cic. — 2 — per iperbole, vale talora Difficilissimo: *Difficillimus, a, um.* Cic. — 3 — Contraddittorio, repugnante a se stesso: *Pugnans, antis.* Cic.

Fare l'impossibile, vale Fare ciò che è difficilissimo a farsi, adoperarsi con ogni sforzo per riuscire in qualche cosa: *manibus pedibusque obnixe omnia facere.* Ter. Promettersi l'impossibile: *promittere sibi omnia.* Luc. È impossibile a dirsi: *immensum est dicere.* Ovid. Fu impossibile nessun patteggiamento: *nulla pactio fieri potuit.* Cic.

Impossibilità. — 1 — astr. d'Impossibile: *Impossibilitas, atis.* f. Apul. — 2 — Impotenza: *Impotentia, ae.* f. Ter.

Impossibilitare. Rendere impossibile: *Impossibile reddere.* a. 3.

Imposta. — 1 — Imposizione: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis,* n. Ces. *indictio, onis.* f. Cod. — 2 — Pagamento, scotto: *Solutio, onis.* f. Cic. — 3 — Cosa imposta, comando: *Jussum, i,* n. *mandatum, i,* n. Cic. *imperatum, i,* n. Ces. *praeceptum, i,* n. *jussus, us.* m. Nep.

Mettere una imposta: *vectigal imponere,* Cic. *tributum imponere; tributum imperare.* Ces. Esigere l'imposta: *vectigal exigere.* Cic. Pagare l'imposta: *tributum pendere,* Ces. *vectigal pendere, pensitare.* Cic. Esentare dall'imposta: *vectigali liberare, levare,* Cic. *tributum alicui dimittere,* Tac. *remittere.* Cod. Mettere nuova imposta: *novum vectigal statuere,* Liv. *nova vectigalia instituere.* Plin. Alleggerire le imposte: *vectigalia temperare.* Plin. Arzigogolare imposte: *vectigalia comminisci.* Liv.

Imposta. coll'o largo. Legname che serve a chiudere uscio o finestra: *Foris, is,* f. Plaut. *valvae, arum,* f. pl. Cic. *postes, ium.* m. pl. Virg.

Impostare. — 1 — Mettere a libro una partita di dare o avere: *In codicem accepti et expensi referre.* a. anom. Cic. — 2 — T. ARCH. Posare o appoggiare sopra alcuna cosa gli archi e le volte: *Imponere.* a. 3. Tac.

Impostato. add. da Impostare. Posto sopra: *Impositus, a, um.* Oraz.

Impostatura. T. ARCH. La prima pietra degli archi, o quel luogo appunto della muraglia dove posano gli archi: *Incumba, ae.* f. Virg.

Impostemire. Far postema: *Abscedere,* n. 3. Cels. *suppurare,* n. 1. Col. *intumescere.* n. 3. Plin.

Impostemito. add. da Impostemire: *Suppuratus,* Plin. *vomicosus, a, um.* Cel. Aurel.

Imposto. add. da Imporre: *Impositus, indictus,* Cic. *imperatus, injunctus,* Liv. *jussus,* Oraz. *inditus, a, um.* Tac.

Impostore. Ingannatore di menzogne o di false dottrine: *Nebulo, onis,* m. *planus, i,* m. *deceptor, oris,* m. *circumscriptor, oris,* m. Cic. *impostor, oris.* m. Cod.

Impostura. astr. d'Impostore: *Fraus, dis,* f. *dolus, i,* m. *calumnia, ae,* f. Cic. *impostura, ae.* f. Cod.

Imposturare. Ingannare per via d'impostura: *Fallere,* a. 3. *decipere,* a. 3. *circumscribere,* a. 3. Cic. *circumvertere.* a. 3. Plaut.

Impotente. — 1 — Che manca di forze, debole: *Impotens, entis, debilis, e, imbecillus, a, um.* Cic. — 2 — Inabile a generare: *Spado, onis,* m. *progenerandis fetibus inhabilis, e,* Col. *qui, quae, generare non potest.* Cod. — 3 — Sfrenato, prepotente: *Impotens, entis.* Cic.

Impotenza. astr. d'Impotente. — 1 — Debolezza: *Impotentia, ae,* f. Ter. *imbecillitas, atis,* f. Cic. *debilitas, atis.* f. Sen. — 2 — Prepotenza, sfrenatezza: *Impotentia, ae,* f. *effrenatio, onis.* f. Cic.

Impoverire. — 1 — Far povero, render povero: *Pauperare,* a. 1. Plaut. *depauperare,* a. 1. Varr. — 2 — Divenir povero: *Ad inopiam delabi,* d. 3. *in miserias incidere,* n. 3. Cic. *inopem fieri.* pass. anom. Plaut.

Impoverire alcuno: *fortunis aliquem evertere, spoliare; de fortunis aliquem deturbare; egestatem alicui afferre,* Cic. *inopiam alicui facere,* Tac. *ad inopiam aliquem redigere.* Ter. Egli impoverì quella famiglia: *iste illius domum exinanivit.* Cic. Mentre è con quelli liberale, impoverisce esso: *dum illis comis est, fit inops.* Plaut. Abbiamo abolite le offerte perchè impoveriscono le case: *stipem sustulimus, quae exhaurit domos.* Cic. Erano impoveriti per lusso e stravizzi: *illis lubido et luxuria nihil reliqui fecerat.* Sall. Noi siamo impoveriti: *re familiari comminuti sumus.* Cic.

Impoverito. add. da Impoverire: *Pauper, eris, egens, entis,* Cic. *egenus, a, um,* Tac. *inops, is.* Plaut.

Impoveriti per mal vivere: *ob flagitia egentes.* Tac.

Impraticabile. — 1 — Da non potersi praticare, da non potersi usare: *Intractabilis, e.* Plin. — 2 — dicesi di luogo dove non si può andare o passare: *Inexplicabilis, e,* Liv. *inaccessus,* Virg. *impervius, invius, a, um.* Ovid. — 3 — agg. di Persona, vale Da non potersi conversare: *Difficilis, e,* Oraz. *intractabilis, e.* Sen.

Impratichire. — 1 — Render pratico, esercitare: *Exercere.* a. 2. Ovid. — 2 — n. pass. Prender pratica, farsi pratico: *Callere,* a. 2. *percallere.* n. 2. Cic.

Impratichito. add. Pratico: *Versatus, callidus,* Cic. *expertus, exercitus,* Tac. *exercitatus, a, um.* Nep.

Imprecare. Maledire, pregare il male contro chicchessia: *Imprecari,* d. 1. Virg. *deprecari,* d. 1. Catul. *exsecrari,* d. 1. Cic. *detestari.* d. 1. Liv.

Imprecare ad alcuno: *aliquem devovere,* Nep. *precari alicui.* Plaut.

Imprecativo. add. Che impreca, che dinota imprecazione: *Exsecrans, antis.* Ovid.

Imprecazione. Maledizione, il desiderare e il pregare il male contro chicchessia: *Imprecatio, onis,* f. Sen. *exsecratio, onis,* f. Cic. *maledictum, i.* n. Plin.

Impregionare. V. Imprigionare.

Impregionato. V. Imprigionato.

Impregnare e deriv. V. Ingravidare e deriv.

Impremeditato. add. Non premeditato: *Improvisus, inopinatus, a, um.* Cic.

Imprendere. — 1 — Imparare, apprendere, comprendere: *Discere,* a. 3. *ediscere,* a. 3. *addiscere.* a. 3. Cic. — 2 — Apparecchiarsi, mettersi all'impresa, intraprendere: *Suscipere,* a. 3. *recipere,* a. 3. *aggredi.* d. 3. Cic. — 3 — Cominciare: *Incipere,* a. 3. Virg. *coeptare,* a. 1. *inchoare,* a. 1. *aggredi.* d. 3. Cic.

Imprendere a mente, vale Imparare a memoria: *memoriae mandare.* Cic. Imprender briga, vale Entrar in questione: *rixam committere,* Col. *ire in rixam.* Quint. Imprendere un grande lavoro: *magnum opus movere.* Virg. Imprendere cosa superiore alle sue forze: *majora viribus audere.* Virg. Dopo lunghi studi imprendo il lavoro: *meditatus ad opus accedo.* Cic. Impresi a scrivere queste cose: *ingressus sum eas res mandare monumentis.* Cic.

Imprendimento. — 1 — Lo imprendere, il mettersi ad una impresa: *Susceptio, onis.* f. Cic. — 2 — Cominciamento: *Orsus, us,* m. *initium, ii,* n. Cic. — 3 — Apprendimento: *Comprehensio, onis,* f. *perceptio, onis.* f. Cic. — 4 — Insegnamento: *Rudimentum, i,* n. Liv. *disciplina, ae,* f. *doctrina, ae.* f. Cic.

Imprenditore. verbal. masc. Che o chi imprende: *Susceptor, oris.* m. Giust.

Imprenta. V. Impronta.

Imprentare. V. Improntare.

Impreparato. add. Non apparecchiato, non provveduto: *Imparatus, a, um.* Ces.

Impresa. verbale da Imprendere. — 1 — Quel che l'uomo piglia o si mette a fare: *Inceptum, i,* n. Cic. *coeptum, i,* n. *susceptum, i,* n. Ovid. *opus, eris,* n. Virg. *facinus, oris.* n. Ter. — 2 — Cura, incarico: *Munus, eris,* n. *officium, ii,* n. *negotium, ii.* n. Cic. — 3 — Lavoro, travaglio: *Opus, eris,* n. *labor, oris.* m. Cic. — 4 — Unione d'un corpo figurato e d'un motto per significare qualche concetto: *Emblema, atis,* n. *insigne, is.* n. Cic.

Mettersi in pazze imprese: *conari multa stulte.* Nep. Distogliere alcuno dall'impresa: *detinere aliquem ab incepto,* Sall. *aliquem ab instituto consilio deterrere.* Ces. Rimanersi dall'impresa: *absistere incepto,* Liv. *desistere incoepto,* Virg. *ab instituto opere discedere; negotio desistere.* Ces. Persistere nella impresa: *perstare in incepto.* Ovid. Compire l'impresa: *inceptum peragere.* Virg. Dio ajuti la nostra impresa: *Dii nostra incepta secundent.* Virg. Nel meglio d'una impresa: *inter cassa et porrecta.* Non. Impresa di guerra: *expeditio.* Ces. Le imprese militari: *res bellicae.* Cic. Egregie imprese: *egregia facinora.* Sall. Se vaghezza di gloria non l'avesse tratto ad imprese di guerra: *nisi eum gloriae cupiditas ad bellicas laudes abstraxisset.* Cic. Avendo condotto a fine molte belle imprese, all'ultimo rovinò tutto: *cum multa egregie fecisset, vertit ad extremum omnia.* Cic. Imprese infelici, sfortunate: *res minus commode gestae; fortunae naufragia.* Cic. Si volge ad altra impresa: *ad aliam rem aggreditur.* Sall. Dar meno all'impresa: *adesse rei agendae.* Liv. Partì senza poter compiere l'impresa: *irrito incepto abscessit.* Liv.

Impresario. Specie d'appaltatore: *Redemptor, oris.* m. Ces.

Impresciare. V. Pressare.

Impreso. add. da Imprendere: *Inceptus,* Virg. *coeptus, a, um.* Ovid.

Impressa. V. Impronta.

Impressare. V. Improntare.

Impressionare. — 1 — Produrre una impressione, premere: *Premere.* a. 2. Ovid. — 2 — Indurre in altrui una opinione: *Opinionem alicui afferre,* a. anom. *aliquem in opinionem adducere.* a. 3. Cic.

Impressionato. add. da Impressionare: *Pressus, a, um.* Oraz.

Essere impressionato, vale Avere opinione: *esse in opinione.* Cic.

Impressione. — 1 — L'effetto impresso, l'azione impressa: *Impressio, onis.* f. Cic. — 2 — La stampa: *Impressio, onis.* f. — 3 — Forma o cosa immaginata: *Imago, inis,* f. Virg. *visum, i,* n. *forma, ae,* f. *species, ei.* f. Cic. — 4 — Influenza, influsso: *Influxio, onis.* f. Macrob. — 5 — Opi-

nione impressa, effetto che cagiona una cosa nello spirito, nel cuore: *Animi persuasio, onis. f.*

Uomo di prima impressione, vale Che piglia presto una opinione, e difficilmente la lascia: *homo subiti et repentini consilii*, I Francesi sono di prima impressione: *Gallorum sunt repentina consilia.* Ces. Questo discorso fece cattiva impressione nei soldati: *fuit haec oratio ingrata militibus.* Ces. Ricevere l'impressione esterna: *externam vim accipere, ferre.* Cic.

Impressore. V. Stampatore.
Imprestare e deriv. V. Prestare e deriv.
Impretare. n. pass. Farsi prete: *In sacerdotium venire.* n. 4. Cic.
Impreziabile. **Imprezzabile.** Senza prezzo, inestimabile: *Inaestimabilis, e.* Liv.
Imprigionamento. Carceramento: *Prehensio, onis. f.* Varr.
Imprigionare. —1— Mettere in prigione: *In carcerem mittere*, a. 3. *conjicere*, a. 3. *condere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *contrudere*, a. 3. *in custodiam tradere*, a. 3. *dare*, a. 1. *in custodias includere*, a. 3. *vinculis mandare*, a. 1. *in vincula abripere*, a. 3. Cic. *in vincula ducere.* a. 3. Liv. —2— Ristringere: *Coarctare*, a. 1. *contrahere*, a. 3. Cic. *in arctum colligere.* a. 3. Oraz.

Imprigionano entro a pochi concetti l'eloquenza: *in paucissimos sensus eloquentiam detrudunt.* Tac. La plebe romana fece un altro passo alla libertà, che non furono più imprigionati per debiti: *plebi romanae aliud initium libertatis factum est, quod necti desierunt.* Liv.

Imprigionato. add. da Imprigionare: *Vinctus*, Ces. *carcere clausus*, Virg. *in vincula conjectus, a, um.* Sen.
Imprigionatore. verbal. masc. Chi imprigiona: *Qui in carcerem trahit, ducit, trudit.*
Imprima. **Imprima** Imprima. V. Imprimamente.
Imprima che. avv. Prima che: *Antequam, prius quam.* Cic.
Imprimamente. avv. Primamente: *Primo, primum.* Cic.
Imprimere. —1— Improntare: *Imprimere*, a. 3. *signare*. a. 1. Cic. —2— figurat. *imprimere*, a. 3. *inscribere*, a. 3. *insculpere*, a. 3. Cic. *infigere.* a. 3. Quint. —3— Stampare: *Imprimere.* a. 3.

Imprimere nell'animo qualche cosa: *affigere aliquid animo.* Sen. Impresse i nomi nella cera: *defixit nomina cera.* Ovid. Imprimere orme: *vestigium imprimere.* Cic.

Imprimieramente. V. Imprimamente.
Improbabile. add. contrario di Probabile: *Improbabilis, e.* Cic.
Improbabilità. astr. d'Improbabile: *Nulla probabilitas, atis. f.*
Improbabilmente. avv. Con improbabilità: *Improbabiliter.* **B. L.**
Improbamente. avv. In modo improbo, malvagiamente: *Improbe, inique, prave, male.* Cic.
Improbativo. add. Che riprende: *Improbans, antis.* Ces.
Improbità. Iniquità, malvagità: *Improbitas, atis, f. iniquitas, atis, f. pravitas, atis.* f. Cic.
Improbo. Malvagio: *Improbus, iniquus, malus, pravus, a, um.* Cic.
Improcciare. V. Impedire.
Impromettere e derivati. V. Promettere e derivati.
Impronta. Immagine impressa in qualsivoglia cosa: *Imago, inis, f. typus, i,* m. *nota, ae,* f. Cic. *signum, i,* n. Virg. *forma, ae.* f. Quint.
Improntaccio. peggior. d'Impronto: *Impudentissimus, a, um.* Ter.
Improntamente. avv. Con improntitudine: *Importune.* Cic.
Improntamento. —1— L'improntare: *Impressio, onis.* f. Cic. —2— Importunità, incitamento: *Importunitas, atis,* f. Ter. *impulsus, us.* m. Cic.
Improntare. —1— Imprimere, far l'impronta, effigiare: *Imprimere*, a. 3. Cic. *signare*. a. 1. Ovid. —2— figurat. *Imprimere*, a. 3. *insculpere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Rimaner impresso, pigliar effigie e forma: *Imprimi.* pass. 3. Cic. —4— Chiedere o prendere in prestito: *Rogare*, a. 1. Plaut. *mutuum accipere.* a. 3. Cic. —5— Prendere, ricevere: *Accipere*, a. 3. *recipere.* a. 3. Cic. —6— Accomodare, prestare: *Accommodare*, a. 1. *credere*, a. 3. *mutuum dare.* a. 1. Cic. —7— Incalzare, dare addosso: *Premere*, a. 3. Ces. *urgere*, a. 2. Sall. *instare*. n. 1. Cic.
Improntato. add. da Improntare: *Impressus, signatus, a, um.* Cic.
Improntatore. verbal. masc. Chi impronta: *Signator, oris.* m. Iscr. ant.
Improntezza. **Improntitudine.** Importunità: *Importunitas, atis*, f. Ter. *molestia, ae,* f. *inverecundia, ae.* f. Cic.
Impronto. —1— Importuno: *Importunus*, Ter. *fastidiosus*, Oraz. *molestus, a, um.* Fedr. —2— Sfacciato, duro di fronte: *Impudens, entis*, Ter. *petulans, antis, inverecundus, a, um.* Cic. —3— Impresso: *Impressus, a, um.* Cic. —4— Coperto: *Coopertus, opertus, tectus, a, um.* Cic.
Improntuoso. V. Impronto.
Impropensare. V. Pensare.
Improperare. Caricar d'improperii: *Contumeliis, probris vexare*, a. 1. *contumelia afficere*, a. 3. *insequi*, d. 3. *contumeliis lacerare*, a. 1. Cic. *contumelias dicere*, a. 3. Liv. *probra dicere*, a. 3. Ovid. *probris increpare.* a. 1. Tac.
Improperato. add. Carico d'improperii: *Probro respersus*, Tac. *contumeliis affectus*, Cic. *conviciis proscissus, a, um.* Plin.
Improperio. Villania: *Contumelia, ae,* f. *convicium, ii,* n. *probrum, i,* n. *maledictum, i.* n. Cic.
Improporzionale. V. Sproporzionato.
Improporzionalmente. V. Sproporzionatamente.
Improporzionato. V. Sproporzionato.
Impropriamente. avv. contrario di Propriamente: *Improprie*, Plin. *abusive.* Quint.
Improprietà. Qualità di ciò che è improprio, ma non si usa che parlando della favella: *Improprietas, atis,* f. Gell. *translatio, onis.* f. Cic.
Improprio. add. contrario di Proprio, che non è conveniente, che non ha proprietà: *Improprius, a, um.* Plin.

Parole improprie: *aliena, translata, immutata verba.* Cic.

Improsperire. V. Prosperare.
Improsperito. V. Prosperato.
Improvazione. Riprovazione: *Improbatio, onis.* f. Cic.
Improvedenza. V. Improvidenza.
Improverare. V. Rimproverare.
Improvidamente. avv. contrario di Providamente: *Improvide*, Liv. *incaute*, Cic. *imprudenter.* Ter.
Improvidenza. contrario di Providenza: *Imprudentia, ae,* f. Nep. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.
Improvido. add. Che manca di providenza: *Improvidus, incautus, inconsideratus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Improvvedutamente. —1— contrario di Provvedutamente: *Improvide*, Liv. *imprudenter*, Ter. *incaute.* Cic. —2— Alla sprovvista: *Improviso, de improviso.* Cic.
Improvveduto. Sprovveduto: *Imparatus, a, um, imprudens, entis.* Ces.
Improvvisamente. avv. All'improvviso, inaspettatamente, alla non pensata: *Improviso, de improviso, repente, repentino, subito.* Cic.
Improvvisamento. Poesia estemporanea: *Extemporalitas, atis.* f. Svet.
Improvvisante. V. Improvvisatore.
Improvvisare. —1— Far versi all'improvviso: *Versus ex tempore dicere*, a. 3. *fundere*, a. 3. Cic. *versum temere jacere.* a. 3. Liv. —2— Chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostrare di chiederla: *Aucupari.* d. 1. Cic.
Improvvisatore. Colui che fa versi all'improvviso: *Extemporalis poëta, ae.* m.
Improvviso. add. —1— Sprovveduto, non provveduto: *Imparatus, a, um.* Ces. —2— Inaspettato: *Improvisus*, Virg. *inexpectatus, necopinatus, repentinus, subitus, a, um, repens, entis.* Cic.

All'improvviso, d'improvviso, all'improvvisa, vale Alla non pensata: *improviso; de improviso; repente; repentino; subito; necopinato.* Cic. Per eventi improvvisi farsi leva d'esercito: *exercitum scribi ad subita rerum.* Liv. Dire versi all'improvviso: *versus ex tempore dicere*, Cic. *versum temere jacere.* Liv.

Improvviso. avv. V. Improvvisamente.
Improvvistamente. V. Improvvedutamente.
Improvvisto. V. Improvveduto.
Imprudente. add. Che manca di prudenza: *Imprudens, entis*, Ter. *incogitans, antis*, Ter. *improvidus, incautus, inconsultus, inconsideratus*, Cic. *temerarius, a, um.* Ces.
Imprudentemente. avv. —1— Senza prudenza: *Imprudenter*, Ces. *improvide*, Liv. *incaute, inconsulte, inconsiderate.* Cic. —2— Ignorantemente: *Imprudenter, inscite, inscienter, inepte.* Cic.
Imprudenza. contrario di Prudenza: *Imprudentia, ae,* f. *temeritas, atis,* f. Cic. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.

La plebe per lo più pecca di imprudenza: *plebs propter imprudentiam labitur.* Ces.

Imprunare. —1— Serrare o turare i passi con pruni: *Dumis obstruere.* a. 3. —2— per metaf. Pigliare provvedimento, o riparo: *Prospicere*, a. 3. *providere*, a. 2. Cic. *obviam ire.* n. 4. Sall.
Imprunato. add. da Imprunare: *Dumis obstructus, a, um.*
Impube e Impubere. Che non è ancor giunto alla pubertà: *Impubes, is* e *eris.* m. e f. Virg.
Impudente. add. Sfacciato: *Impudens, entis, petulans, antis, inverecundus, a, um.* Cic.
Impudentemente. avv. Sfacciatamente: *Impudenter*, Cic. *inverecunde*, Sen. *improbe.* Plaut.
Impudenza. Sfacciataggine, svergognatezza: *Impudentia, ae,* f. *petulantia, ae,* f. *os, oris.* n. Cic.
Impudicamente. avv. Senza pudicizia: *Impure, libidinose, turpiter, obscene.* Cic.
Impudicità. **Impudicizia.** contrario di Pudicizia: *Impudicitia, ae,* f. *impuritia, ae,* f. Plaut. *impuritas, atis,* f. *libido, inis,* f. *obscenitas, atis,* f. Cic. *lascivia, ae.* f. Svet.
Impudico. contrario di Pudico: *Impudicus, impurus, obscenus, a, um, turpis, e.* Cic.
Impugnamento. Lo impugnare: *Impugnatio, onis,* f. *oppugnatio, onis.* f. Cic.
Impugnare. —1— Stringere col pugno: *Stringere*, a. 3. Liv. *distringere.* a. 3. Cic. —2— Oppugnare, contrariare: *Impugnare*, a. 1. Liv. *oppugnare*, a. 1. Cic. *adversari.* d. 1. Tac. —3— Contrariare con ragioni, paróle il detto altrui: *Impugnare*, a. 1. *contradicere*, n. 3. Tac. *oppugnare*, a. 1. *adversari.* d. 1. Cic.

Impugnare la spada: *gladium distringere.* Cic.

Impugnativo. add. Che ha virtù, facoltà di contrastare: *Impugnans, antis.* Giust.
Impugnato. add da Impugnare: *Strictus*, Ovid. *districtus*, Cic. *impugnatus, a, um.* Plin.
Impugnatore. verbal. masc. Chi impugna, chi contraria: *Oppugnator, oris,* m. *adversarius, ii.* m. Cic.
Impugnatura. La parte onde s'impugna checchessia, e propriamente dicesi di spade e simili: *Capulus, i.* m. Virg.
Impugnazione. Contrasto, combattimento: *Impugnatio, onis,* f. *oppugnatio, onis.* f. Cic.
Impulito. add. contrario di Pulito: *Impolitus, a, um*, Cic. *rudis, e.* Virg.
Impulsatore. verbal. masc. Chi impelle: *Impulsor, oris.* m. Cic.
Impulsione. Spinta, urto: *Impulsio, onis,* f. *impulsus, us.* m. Cic.
Impulsivo. Che dà o che è atto a dare impulso: *Impellens, entis.* Virg.
Impulso. Spinta, moto che un corpo comunica all'altro: *Impulsus, us,* m. *impulsio, onis,* f. *pulsus, us,* m. *impressio, onis,* f. *vis, vis,* f. Cic. *motus, us.* m. Ovid.

Non guardar me, queste cose egli non le fa per mio impulso: *ne me spectes, me impulsore, haec non facit.* Ter.

Impulso. add. da Impellere; Spinto: *Impulsus, a, um.* Ces.
Impune. **Impunemente.** avv. Con impunità: *Impune, impunite*, Cic. *sine fraude.* Sall.
Impunità. Esenzione da pena meritata: *Impunitas, atis,* f. *venia, ae.* f. Cic.

Pigliare l'impunità, vale Manifestare al giudice i complici d'alcun delitto, e così procurarsi lo scampo della pena: *judicium offerre.* Tac. *judicium profiteri.* Sall. Promettere, dare l'impunità: *impunitatem promittere, dare.* Cic. Ottenne l'impunità del delitto: *praemia sceleris adeptus est.* Sall. Se non avessimo data impunità a tanti delitti: *nisi multorum impunita scelera tulissemus.* Sall.

Impunitamente. V. Impunemente.
Impunito. add. Non castigato: *Impunitus*, Liv. *inultus*, Sall. *incastigatus, a, um*, Oraz. *impunis, e.* Tac.
Impuntare. —1— Dar di punta in checchessia: *Punctim petere*, a. 3. Liv. *punctim ferire.* a. 4. Veg. —2— n. Fermarsi, arrestarsi: *Restare*, n. 1. Cic. *resistere*, n. 3. Ter. *consistere*, n. 3. *subsistere.* n. 3. Ces. —3— Scordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento: *Memoria falli*, pass. 3. Plin. *memoria defici*, pass. 3. Col. *memoriam fugere.* n. 3. Plaut.

Impuntare in qualche cosa, vale Averci difficoltà: *in difficultatem incurrere.* Cic.

Impuntato. add. da Impuntare; Arrestatosi, fermatosi: *Consistens, entis*, Cic. *restans, antis.* Liv.
Impuntire. Cucire checchessia con punti fitti: *Assuere*, a. 3. Oraz. *suere*, a. 3. Ter. *consuere.* a. 3. Varr.
Impuntito. add. da Impuntire: *Sutus*, Cic. *consutus, a, um.* Plaut.
Impuntuale. Che manca di puntualità: *Cessator, oris,* m. *cunctator, oris,* m. *tardus, a, um*, Cic. *segnis, e, iners, tis.* Tibul.
Impuntualità. Mancanza di puntualità:

Cunctatio, onis, f. *tarditas, atis,* f. *segnities, ei,* f. *inertia, ae.* f. Cic.
Impuntura. Nome di sorta particolare di cucito: *Sutura, ae.* f. Liv.
Impuramente. avv. Con impurità: *Impure, turpiter, obscene.* Cic.
Impurità. —1— Ciò che vi è in una cosa di impuro: *Sordes, is,* f. Cic. *spurcitia, ae,* f. Lucr. *immunditiae, arum.* f. pl. Cat. —2— figurat. Impudicizia: *Impuritas, atis,* f. Cic. *impuritia, ae,* f. *impudicitia, ae.* f. Plaut.
Impuro. add. —1— Non puro, che è misto di cose che lo guastano: *Impurus,* Ovid. *admixtus, a, um.* Cic. —2— Macchiato di vizio, di disonestà: *Impurus, impudicus,* Cic. *immundus, a, um.* Plaut.
Impusillanimire. n. pass. Diventar pusillanime: *Animis concidere,* n. 3. *animos demittere,* a. 3. Cic. *animo frangi.* pass. 3. Ces.
Imputabile. add. da Imputare: *Imputandus, a, um.* Quint.
Imputamento. V. Imputazione.
Imputare. —1— Incolpare: *Imputare,* a. 1. Tac. *insimulare,* a. 1. *arguere,* a. 3. Cic. *incusare.* a. 1. Virg. —2— Attribuire ad alcuno una cosa degna di biasimo: *Imputare,* a. 1. Tac. *vitio vertere,* a. 3. *vitio dare.* a. 1. Cic. —3— Attribuire semplicemente: *Imputare,* a. 1. Tac. *attribuere,* a. 3. *tribuere.* a. 3. Cic. —4— Mettere in conto: *Imputare.* a. 1. Col.
Imputato. add. da Imputare: *Culpatus,* Virg. *accusatus, insimulatus,* Cic. *incusatus, a, um.* Col.
Imputatore. verbal. masc. Chi imputa: *Imputator, oris.* m. Sen.
Imputazione. Attribuimento di colpa: *Accusatio, onis,* f. *insimulatio, onis,* f. *criminatio, onis,* f. *crimen, inis.* n. Cic.
Imputribile. V. Incorruttibile.
Imputridire. —1— Render putrido: *Putrefacere.* a. 3. Liv. —2— n. e n. pass. Divenir putrido: *Imputrescere,* n. 3. Col. *putrescere,* n. 3. Cic. *putrefieri.* pass. anom. Pall.
Imputridito. add. da Imputridire: *Putrefactus,* Lucr. *putridus, a, um.* Cic.
Imputtanire. —1— Innamorarsi grandemente di puttana: *Scortari,* d. 1. *scortum ducere.* a. 3. Plaut. —2— per metaf. Guastarsi, corrompersi: *Corrumpi.* pass. 3. Cic.
Imputtanito. add. da Imputtanire; Corrotto: *Corruptus, a, um.* Sall.
Impuzzare. Divenir puzzolente, corrompersi: *Putrescere,* n. 3. Cic. *corrumpi.* pass. 3. Plaut.
Impuzzato. add. da Impuzzare: *Putridus,* Cic. *putrefactus, a, um.* Lucr.
Impuzzolire. V. Impuzzare.
Impuzzolito. V. Impuzzato.

IN

In. prep. —1— Dentro: *In,* Cic. *intus, intra.* Plaut. —2— Sopra: *In, super, supra.* Cic. —3— A, in conto di: *In,* Sen. *pro.* Ter. —4— Intorno al, o intorno alla: *In, circa, circum.* Cic. —5— Posposto alle particelle fino, infino, sino, insino, accenna talora termine e vale Al, o Alla: *In,* Plin. *ad.* Ter. —6— Con: *In, cum.* Cic. —7— Invece di Per: *Pro.* Plaut. —8— Contro: *In, contra, adversus, adversum.* Cic. —9— Verso: *In, ad, adversus, erga.* Cic. —10— In favore, a pro: *In, erga, pro.* Cic. —11— Denotante tempo ed accompagnato con nomi numerali, vale Nello spazio di. *In.* Cic. —12— A maniera, a foggia: *Instar, more, ad morem, in morem, ad modum, modo, in modum.* Cic. —13— Da: *A, ab, abs, e, ex.* Cic. —14— Appresso: *Apud.* Sall. —15— Per quanto spetta a, quanto a: *Quoad,* Varr. *quod attinet, quod pertinet.* Cic.
Mettersi in via: *ingredi iter.* Cic. In questo mezzo tempo: *hoc interim spatio.* Cic Giacere in letto: *in lecto cubare,* Nep. *in lecto esse.* Cic. Una caduta lo inchiodò in letto: *casus eum lecto affixit.* Oraz. Mettersi l'anello in dito: *anulum induere,* Cic. *anulum aptare digito,* Svet. *anulum digito inserere.* Macrob. Metter la corona in capo ad uno: *coronam imponere alicui.* Cic. Imputare una cosa in peccato: *vitio, culpae dare, vertere,* Cic. *tribuere.* Nep. Gittar le braccia in collo ad uno: *dare brachia collo,* Virg. *circumdare brachia collo.* Ovid. In contrario. V. Al contrario. In pace e in guerra: *domi militiaeque.* Cic. In farsetto: *tunicatus.* Oraz. In toga: *togatus.* Virg. Ora in greco, e quando in latino: *tum graece, tum latine.* Cic. Come in prosa, così in versi: *ut in soluta oratione, sic in poëmatibus.* Varr. Se tu sapessi che un serpente sta appiattato in qualche luogo: *si scires aspidem occulte latere uspiam.* Cic. Nè in Roma, nè altrove: *neque Romae, neque extra Romam usquam.* Cic. Avvi egli in tutto il mondo un povero diavolo al par di me? *an quisquam usquam gentium est aeque miser?* Ter. Arricchire in poco d'ora: *brevi fieri divitem.* Liv. In cambio di cento mila: *pro centum millibus.* Cic. In questi anni: *per hosce annos.* Cic. In quei giorni: *per eos dies.* Cic. In capo a dieci anni: *ad decem annos.* Cic. In quanto a quel che tu mi scrivi: *quod ad me scribis.* Cic. In uno o due giorni: *uno aut altero die.* Cic.
In Abbandono. V. Abbandono.
Inabile. Non abile: *Inhabilis, e, invalidus,* Liv. *ineptus, a, um,* Cic. *impar, aris.* Tac.
Inabilità. contrario di Abilità: *Imperitia, ae,* f. Sall. *inscitia, ae,* f. *insipientia, ae.* f. Cic.
Inabilitare. Render inabile: *Inhabilem reddere.* a. 3. Sen.
Inabissamento. Lo inabissare: *Dejectio, onis,* f. Cic. *ruina, ae.* f. Tac.
Inabissare. —1— Sprofondare: *Dejicere,* a. 3. Oraz. *deprimere,* a. 3. Liv. *demergere,* a. 3. Cic. *submergere,* a. 3. Virg. *pessum dare,* a. 1. Luc. *in profundum propellere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. Piombar nell'abisso: *Pessum abire.* n. 4. Plaut.
Inabissato. add. da Inabissare: *Submersus, demersus, depressus, a, um.* Cic.
Inabitabile. add. Non abitabile: *Inhabitabilis, e,* Cic. *inhospitalis, e,* Oraz. *inhospitus, a, um.* Ovid.
Inabitare. V. Abitare.
Inabitato. Non abitato: *Desertus, incultus, derelictus,* Cic. *inhospitus, a, um.* Oraz.
Inabitazione. V. Abitazione.
Inabitevole. V. Inabitabile.
Inabolibile. V. Indelebile.
Inaccessibile. add. —1— agg. di cosa a cui non si può salire, nè accostare, nè arrivare: *Inaccessus, invius,* Virg. *impervius,* Ovid. *inascensus, a, um.* Plin. —2— figurat. dicesi di Qualunque cosa, a cui altri non possa arrivare coll'intelletto: *Incomprehensibilis, e.* Sen.
Inaccesso. V. Inaccessibile.
Inaccordabile. add. Da non potersi accordare: *Qui, quae, quod concedi non potest.*
Inaccorto. add. Inconsiderato: *Inconsideratus, incautus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Inacerbare. } —1— Esacerbare, esasperare:
Inacerbire. } *Exacerbare,* a. 1. *exasperare,* a. 1. Liv. *asperare,* a. 1. Tac. *acerbare.* a. 1. Staz. —2— n. e n. pass. Inasprirsi. *Exacerbari,* pass. 1. Liv. *exasperari.* pass. 1. Curz.
Inacerbire una ferita già rammarginata: *refricare obductam jam cicatricem.* Cic.
Inacerbito add. da Inacerbire: *Exacerbatus, exasperatus, a, um.* Liv.
Inacetare. } —1— Inforzare a guisa di aceto:
Inacetire. } *Acescere,* n. 3 Oraz. *coacescere,* n. 3. Cic. *inacescere.* n. 3. Plin. —2— Bagnare e aspergere con aceto: *Aceto perfundere.* a. 3.
Inacetito. add. da Inacetire: *Acidus, a, um, acescens, entis.* Plin.
Inacquare e derivati. V. Innacquare e derivati.
Inacutire. —1— Far più acuto: *Acuere,* a. 3. Cic. *exacuere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Diventar più acuto: *Acui.* pass. 3. Cic. —3— parlando delle voci e dei suoni è il passare dal grave all'acuto: *Vocem acuto tenore concludere.* a. 3. Quint.
Inadattabile. add. Che non si può adattare: *Ineptus, a, um.* Cic.
Inadattabilità. V. Incapacità.
In addietro. posto avverb. vale All'indietro: *Retro.* Oraz.
Inadeguatamente. avv. Non adeguatamente: *Incongrue.* Macrob.
Inadeguato. add. Che non è confacente o adeguato a soggetto: *Inconveniens, entis,* Cic. *incongruens, entis,* Plin. *incongruus, a, um.* Val. Mass.
Inadempibile. add. Che non può adempirsi: *Impossibilis, e.* Quint.
Inagguaglianza. Disegualità: *Inaequalitas, atis.* f. Varr.
Inagitato. add. Non agitato: *Inagitatus, a, um.* Sen.
Inagrare. } —1— Diventar agro: *Acescere,* n. 3. Oraz. *coacescere,* n.
Inagrestire. }
Inagrire. } 3. Cic. *inacescere.* n. 3. Plin. —2— per metaf. Inasprirsi, esacerbarsi: *Exacerbari,* pass. 1. Liv. *exasperari,* pass. 1. Curz. *exacerbescere.* n. 3. Apul.
Inajare. Distendere i covoni in sull'aja, mettere in aja: *Manipulis aream sternere,* a. 3. *manipulos in area extendere.* a. 3. Col.
Inalbamento. V. Imbiancamento.
Inalbare. V. Imbiancare.
Inalberare. —1— n. e n. pass. Salire sugli alberi: *In arbores ascendere.* n. 3. —2— att. Alzare, innalzare: *Attollere,* a. 3. *extollere,* a. 3. Virg. *sustollere,* a. 3. Plaut. *erigere.* a. 3. Cic. —3— Impennare: *In armos erigi.* pass. 3. Staz. —4— per metaf. Adirarsi, infuriare: *Irasci,* d. 3. *stomachari,* d. 1. *rabere,* n. 3. *excandescere,* n. 3. Cic. *tumescere,* n. 3. *intumescere,* n. 3. Ovid. *in iras consurgere.* n. 3. Val. Mass.
Inalberare l'insegna o altro, vale Alzarla all'aria: *vexillum tollere,* Cic. *signa ferre.* Virg. Posciachè di Laurento in sulla rocca fe' Turno inalberar di guerra il segno: *ut belli signum Laurenti Turnus ab arce extulit.* Virg. Inalberare le vele, vale Collocarle sull'albero della nave: *vela pandere,* Cic. *vela tendere.* Virg. Giojosamente ai suoi compagni impose tirar le antenne, inalberar le vele: *jubet ocius omnes attolli malos, intendi brachia velis.* Virg. Che più non credo inalberassero nel passato spavento: *neque enim plures consternatione proxima insanisse crediderim.* Tac. Chi inalbera, chi corre per le corsie: *alii malos scandunt, alii per foros cursant.* Cic.
Inalberato. add. da Inalberare: *In summa arborum nisus, a, um,* Tac. *qui in arbores ascendit.*
Inalidire. V. Inaridire.
Inalienabile. add. Che non si può alienare: *Qui, quae, quod alienari non potest.*
Inalterabile. Che non patisce alterazione: *Immutabilis, e.* Cic.
Inalterabilità. astr. d'Inalterabile: *Immutabilitas, atis.* f. Cic.
Inalterabilmente. avv. Senza alterazione: *Immutabiliter.* Apul.
Inalterato. add. Non alterato: *Immotus,* Virg. *immutatus, a, um.* Cic.
In alti. } V. Alto. avv.
In alto. }
Inamabile. add. Non amabile: *Inamabilis, e.* Virg.
Inamare. —1— Prender coll'amo: *Hamo capere,* a. 3. Cic. *hamo ducere.* a. 3. Ovid. —2— figur. Allacciare in amore, o simile: *Illigare,* a. 1. Liv. *incendere,* a. 3. Virg. *irretire,* a. 4. Cic. *in amorem inducere.* a. 3. Catul.
Inamarire. V. Amareggiare.
Inamarito. V. Amareggiato.
Inameno. add. Disameno: *Inamoenus, a, um.* Ovid.
Inamidare. Dar l'amido: *Amylare.* a. 1. Apic.
Inamidato. add. da Inamidare: *Amylatus, a, um.* Apic.
Inamistare. Fare amistà con alcuna persona: *Amicitiam cum aliquo jungere,* a. 3. *conjungere,* a. 3. *conjugare,* a. 1, *ad amicitiam, in amicitiam sibi aliquem adjungere,* a. 3. *in amicitiam aliquem recipere,* a. 3. *ad amicitiam alicujus se conferre,* a. anom. Cic. *ad alicujus amicitiam accedere.* n. 3. Nep.
Inammendabile. add. Non ammendabile: *Inemendabilis, e.* Quint
Inanellare. Mettere negli anelli: *In anulos immittere.* a. 3.
Inanellare il paletto: *pessulum obdere.* Ter. Inanellare la chioma, i capelli o simili, vale Arricciarla a guisa d'anelli: *ferro torquere capillos,* Ovid. *calamistro crines convertere,* Petr. *capillos crispare.* Plin.
Inanellato. —1— Fatto ad anelli: *Calamistratus, a, um.* Cic. —2— Fornito, ornato d'anelli: *Anulatus, a, um.* Plaut.
Inanimare. —1— Dar animo, far cuore altrui: *Firmare,* a. 1. *confirmare,* a. 1. Ces. *erigere,* a. 3. Nep. *incitare,* a. 1. *hortari,* d. 1. *animum dare,* a. 1. *addere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *excitare,* a. 1. *augere.* a. 2. Cic. —2— n. pass. Prender animo, farsi cuore: *Animum reficere,* a. 3. *animos, ac spiritus capere,* a. 3. Cic. *animum sumere,* a. 3. Ovid. *animos recipere.* a. 3. Liv. —3— Inasprirsi, stizzirsi: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *indignari,* d. 1. *stomachari.* d. 1. Cic.
Inanimato. add. da Inanimare. —1— Incorato, inanimito: *Animatus, incitatus, incensus, instinctus, a, um.* Cic. —2— Cruciato, sdegnato: *Iratus,* Cic. *obiratus, a, um.* Liv. —3— Risoluto, deliberato: *Certus, a, um.* Virg. —4— Che non ha anima, o che ha cessato d'esistere: *Inanimatus, inanimus, a, um,* Cic. *inanimans, antis,* Sen. *animae inanis, e.* Ovid.
Inanimatore. verbal. masc. Chi inanimisce: *Hortator, oris.* m. Cic.
Inanimire. V. Inanimare.
Inanimito. V. Inanimato.
Inanità. Vacuità, inutilità: *Inanitas, atis.* f. Cic.
In Aperto. V. Apertamente.
In Apparenza. V. Apparentemente.
Inappassionare. Cagionar passione: *Perturbare,* a. 1. *perturbationem afferre.* a. anom. Cic.
Inappellabile. add. contrario di Appellabile, da chi non si può appellare: *Sine provocatione,* Cic. *sine appellatione.* Svet.
Inappellabilmente. avv. Senza che vi sia luogo ad appellazione: *Sine provocatione.* Cic.
Inappetente. add. Svogliato: *Fastidiens, entis.* Sen.

Inappetenza. add. contrario di Appetenza: *Fastidium, ii.* n. Cic.
Inapprensibile. add. Che non si può apprendere: *Incomprehensibilis, e.* Sen.
Inaquoso. Senza acqua, secco: *Aridus,* Cic. *siccus, a, um.* Col.
Inarabile. add. Che non si ara: *Incultus, a, um.* Cic.
Inarborare. Piantare arbori: *Arbores serere,* a. 3. Cic. *conserere.* a. 3. Liv.
Inarborato. add. da Inarborare: *Arbustis consitus, a, um.* Sall.
Inarcare. n. pass. Fare arco, divenir curvo, piegarsi a guisa d'arco: *In arcum curvari,* pass. 1. Virg. *in arcum sinuari.* pass. 1. Ovid.
Inarcar le ciglia, vale Sbarrar gli occhi per ammirazione e stupore: *stupere,* Virg. *obstupescere; mirari; admiratione affici.* Cic.
Inarcato. add. da Inarcare; Piegato a guisa d'arco: *Curvatus, curvus,* Virg. *incurvatus, incurvus, a, um.* Cic.
Inarcatore. verbal. masc. Chi inarca: *Incurvans, antis.* m. Catul.
Inarcator di ciglia: *stupens.* Liv.
Inarcocchiato. V. Inarcato.
Inarenare. Colmare, empir d'arena: *Arenarum aggere cingere.* a. 3. Virg.
Inarenato. add. Arenato: *In arenam impactus, a, um.*
Inargentare. Coprir checchessia con foglia d'argento: *Inargentare,* a. 1. Not. Tir. *argento obducere.* a. 3. Cic.
Inargentato. add. Coperto con foglia d'argento: *Inargentatus,* Plin. *argentatus,* Liv. *argento obductus, a, um.* Cic.
Inarguto. Senza arguzia: *Inargutus,* Cod. *infacetus, insulsus, a, um.* Cic.
Inaridare. } —1— Fare arido: *Arefacere,* a. 3.
Inaridire. } Varr. *siccare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Diventar arido: *Arescere,* n. 3. *exarescere,* n. 3. Cic. *inarescere,* n. 3. Col. *arefieri.* pass. anom. Plin.
Inaridito. add. da Inaridire: *Arefactus, inarefactus,* Plin. *siccatus,* Ovid. *exsiccatus, a, um.* Cic.
Inarientato. V. Inargentato.
Inarpicarsi. n. e n. pass. Aggrappare: *Adrepere,* n. 3. Plin. *inhaerere.* n. 2. Cic.
Inarpicarsi sopra un alto arbore: *in praealtam arborem conniti.* Tac. All'alba inarpicano su lo steccato: *orta die summa valli prensant.* Tac.
Inarrare. V. Innarrare.
Inarrendevole. add. Che non è arrendevole: *Inflexibilis, e,* Plin. *durus,* Oraz. *rigidus, a, um,* Virg. *rigens, entis.* Ovid.
Inarrendevolezza. astr. d' Inarrendevole: *Durities, ei,* f. Lucr. *rigor, oris,* m. Virg. *rigiditas, atis.* f. Vitr.
Inarrivabile. add. —1— Da non potersi arrivare: *Inaccessus, a, um.* Virg. —2— Che non si può prendere, raggiungere: *Incomprehensibilis, e.* Col.
Inarsicciato. V. Innarsicciato.
Inarticolato. add. Che non si può articolare: *Indistinctus,* Quint. *confusus,* Svet. *truncus, a, um.* Staz.
Inartificioso. add. Non artificioso: *Inartificialis, e,* Quint. *rudis, e.* Cic.
In Ascoso. } V. Ascosamente.
In Ascosto. }
Inasinire. —1— n. Diventar asino: *Asinum fieri.* pass. anom. —2— Divenir simile all'asino nella ignoranza e nella stupidità: *Hebescere,* n. 3. Cic. *stupere.* n. 2. Pers.
Inasperare. } V. Inasprire.
Inasperire. }
Inaspettatamente. avv. All' improvviso, senza aspettarsela: *Improviso, necopinato,* Cic. *inopinato,* Liv. *inopinate, inopinanter.* Svet.
Inaspettatezza. V. Inaspettazione.
Inaspettato. add. Non aspettato: *Inexpectatus, inopinatus, necopinatus, improvisus,* Cic. *inopinus, necopinus, a, um.* Ovid.
Inaspettazione. astr. d'Inaspettato: *Novitas, atis.* f. Cic.
Inasprare. } —1— Render ruvido, aspro al
Inasprire. } tatto: *Asperare,* a. 1. Col. *exasperare.* a. 1. Plin. —2— Muovere a collera, ad ira: *Asperare,* a. 1. Tac. *exasperare,* a. 1. *exacerbare,* a. 1. Liv. *acerbare.* a. 1. Staz. —3— Aumentare: *Augere.* a. 2. Cic. —4— n. e n. pass. Divenir aspro, crudele: *Saevire.* n. 4. Sall.
Inasprire la piaga: *refricare vulnus.* Cic. *rescindere vulnus.* Virg. La battaglia s' inaspra: *pugna ardescit.* Tac. Inasprire il dolore: *exulcerare dolorem,* Plin. *augere dolorem.* Cic. Per non inasprire l'odio de' malvagi contro di noi: *ne odia improborum in nos incendamus.* Cic.
Inasprito. add. da Inasprire: *Asperatus,* Tac. *exasperatus, exacerbatus,* Liv. *exulceratus, a, um.* Cic.
In Astratto. V. Astrattamente.
Inattaccabile. add. Che non può essere attaccato od espugnato: *Inexpugnabilis, e.* Liv.
Inatto. V. Disadatto.
In Atto. V. Attualmente.
In Avanti. V. Innanzi.
Inavarire. Divenir avaro: *Avarum fieri.* pass. anom.
Inavarito. Diventato avaro: *Avarus, a, um.* Cic.
Inaudibile. add. Che non può udirsi: *Inaudibilis, e.* Censor.
Inaudito. add. Non più udito, quasi incredibile: *Inauditus, a, um.* Cic.
Inaverare. Infilzare, ferire: *Transfigere,* a. 3. *transfodere,* a. 3. Ces. *configere,* a. 3. Cic. *confodere.* a. 3. Sall.
Inaverato. add. da Inaverare: *Transfixus, confixus,* Cic. *confossus,* Nep. *transfossus, a, um.* Plaut.
Inaurare. V. Indorare.
Inaurato. V. Indorato.
Inavvedutamente. avv. Disavvedutamente, senza avvedutezza: *Inconsiderate, inconsulto, imprudenter.* Cic.
Inavvedutezza. Mancanza d' avvedutezza: *Inconsiderantia, ae,* f. Svet. *imprudentia, ae.* f. Cic.
Inavveduto. add. Disavveduto, non avveduto: *Improvidus, incautus, inconsideratus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Inavventura. V. Sventura.
In Avventura. V. A Ventura.
Inavvertentemente. V. Inavvedutamente.
Inavvertenza. V. Inavvedutezza.
Inavvertitamente. V. Inavvedutamente.
Inavvertito. V. Inavveduto.
In Barbagrazia. V. Barbagrazia.
In Basso. V. Abbasso.
In Bilance. } V. Bilico.
In Bilico. }
In Brieve e In Breve. V. Brevemente.
In Buona Fè e In Buona Fede. posti avverb. valgono Certamente: *Re vera.* Cic.
In Buon Dato. V. Buon Dato.
In Buon'Ora. posto avverb. Di grazia; Sorta di preghiera: *Quaeso, obsecro, amabo.* Cic.
Incacare. V. Sconcacare.
In Caccia e In Furia. posto avverb., vale Frettolosamente: *Praepropere, praepropera celeritate,* Liv. *praeproperanter,* Lucr. *omni festinatione.* Cic.
Incacciare. V. Cacciare.
Incacciato. V. Cacciato.
Incaciare. Gittar cacio grattugiato sopra le vivande: *Caseo condire.* a. 4.
Incaciato. add. da Incaciare: *Caseatus, a, um.* Apul.
Incadaverato. V. Incadaverito.
Incadaverire. Divenir cadavere, infradiciare: *Tabescere,* n. 3. Plaut. *putrescere.* n. 3. Varr.
Incadaverito. add. da Incadaverire: *Tabidus,* Sen. *putridus, a, um.* Plin.
Incagionare. V. Accagionare.
Incagione. V. Cagione.
Incagliare. Fermarsi senza potersi più muovere: *Haerere,* n. 2. Virg. *adhaerescere.* n. 3. Cic.
Incagnato. add. Stizzoso a maniera di cane: *Rabidus,* Prop. *rabiosus, a, um.* Plaut.
In Cagnesco. V. Cagnesco.
Incagnire. Arrabbiar come cane: *Rabere,* n. 3. Cic. *in iras exardescere.* n. 3. Virg.
Incagnito. V. Incagnato.
Incalappiare. V. Accalappiare.
Incalcare. V. Calcare.
Incalcatura. V. Calcamento.
Incalciamento. V. Incalzamento.
Incalciare. V. Incalzare.
Incalciato. V. Incalzato.
Incalcinare. Mettere in calcina, coprire con calcina: *Calce obducere.* a. 3.
Incalcinato. add. da Incalcinare: *Calce obductus, a, um.*
Incalcinatura. Coperta fatta con calcina: *Tectorium, ii.* n. Varr.
Incalere. V. Calere.
Incalescenza. Riscaldamento: *Calor, oris.* m. Tibul.
Incaliginato. add. Pieno di caligine: *Caliginosus, a, um.* Cic.
Incallimento. V. Callo.
Incallire. —1— Fare il callo: *Callere,* n. 2. *occallescere,* n. 3. *obdurescere.* n. 3. Plaut. —2— figurat. Formare un abito, abituarsi: *Obcallescere,* n. 3. *obdurescere,* n. 3. *concallere,* n. 2. *percallere,* n. 2. *callum obducere.* a. 3. Cic.
Per lunga disperazione l'animo è incallito al dolore: *diuturna desperatione obduruit animus ad dolorem.* Cic.
Incallito. add. da Incallire: *Duratus,* Liv. *obcallatus, a, um.* Sen.
Incalmare. V. Innestare.
Incalmato. V. Innestato.
Incalvare. } —1— Divenir calvo: *Calvescere.* n. 3. Plin. —2— per trasl.
Incalvire. }
detto della sommità de' monti, vale Coprirsi di nevi: *Incanescere,* n. 3. Virg. *nive sterni,* pass. 3. Val. Flac.
Incalzamento. Lo incalzare: *Impressio, onis.* f. Liv.
Incalzare. —1— Fugare, dar la caccia, costringere a fuggire: *Premere,* a. 3. *instare,* n. 1. *prosequi,* d. 3. *persequi,* d. 3. *sequi,* d. 3. Ces. *insequi,* d. 3. *sectari,* d. 1. Cic. *urgere,* a. 2. Sall. *inurgere.* a. 2. Lucr. —2— Incitare, stimolare: *Incitare,* a. 1. Cic. *stimulare,* a. 1. Liv. *instimulare.* a. 1. Ovid. —3— Rincalzare: *Aggerare,* a. 1. *circumcalcare.* a. 1. Col. —4— Inzeppare, stivare: *Stipare,* a. 1. *replere.* a. 2. Virg.
Incalzare il nemico: *urgere hostes.* Sall. Il console incalzava i nemici già pressochè sconfitti: *consul jam velut fusos agebat hostes.* Liv. Incalzando i vinti fecero grande strage: *insecuti victos ingentem caedem ediderunt.* Liv. Incalzare colle interrogazioni: *urgere interrogando.* Cic. Un'onda incalza l'altra: *unda supervenit undam.* Oraz.
Incalzato. add. da Incalzare: *Pressus,* Oraz. *compressus,* Cic. *insectatus, a, um.* Irz.
Incalzatore. verbal. masc. Chi incalza: *Insectator, oris,* m. Liv. *insequens, entis.* m. Ces.
Incalzonare. Coprir coi calzoni: *Bracis tegere.* a. 3.
Incamatato. } add. Diritto come un camato:
Incamatito. } *Erectus,* Cic. *rectus, a, um.* Ovid.
Incamato. V. Imbrigliato.
In Cambio. V. Cambio.
Incamerare. —1— Metter in prigione: *In custodiam tradere,* a. 3. *dare,* a. 1. *in custodias includere,* a. 3. *vinculis mandare.* a. 1. Cic. —2— Confiscare: *Publicare,* a. 1. *proscribere,* a. 3. Cic. *in publicum addicere,* a. 3. Ces. *in fiscum vertere,* a. 3. Tac. *confiscare.* a. 1. Svet.
Incamerare i beni d'alcuno: *bona alicujus publice possidere,* Cic. *bona alicujus in publicum redigere.* Liv. Incamerare fondi: *praedia in publicum committere.* Cod. Lasciavano solo i loro beni da potersi per castigo incamerare: *bona tantum pignoranda poenae praebebant.* Liv.
Incamerato. add. da Incamerare: *Publicatus, confiscatus, a, um.* Svet.
Incamiciare. —1— n. pass. Mettersi il camice o la camicia indosso: *Subuculam, indusium inducere.* a. 3. —2— in signif. att. per simil. Ricoprire per di fuori checchessia con calce o altro: *Trullissare,* a. 1. Vitr. *tectorium inducere.* a. 3. Cic.
Incamiciata. sost. Specie di insidia militare: *Nocturna impressio, onis.* f.
Incamiciato. add. da Incamiciare: *Subuculatus,* Quint. *indusiatus, a, um.* Apul.
Incamiciatura. L'incamiciare: *Trullissatio, onis,* f. Vitr. *tectorium, ii,* n. *tectorium opus, eris.* n. Cic.
Incammellato. V. Varo.
Incamminamento. —1— Lo incamminare: *Profectio, onis,* f. Ces. *digressus, us,* m. *digressio, onis,* f. *discessus, us.* m. Cic. —2— Avviamento: *Institutio, onis,* f. *initium, ii,* n. Cic.
Incamminare. —1— Mettere in cammino: *Mittere,* a. 3. *dimittere,* a. 3. Ces. *viam monstrare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Mettersi in cammino: *Proficisci,* d. 3. *iter ingredi,* d. 3. Cic. *viam carpere,* a. 3. Oraz. *viam invadere.* a. 3. Virg. —3— Dirigere, indirizzare: *Dirigere,* a. 3. *instituere.* a. 3. Cic.
Incamminato. add. da Incamminare: *Profectus, a, um.* Nep.
Incamuffato. V. Camuffato.
Incamutato. V. Imbottito.
Incanalare. —1— Ridurre acque correnti in canale: *Per canales ducere.* a. 3. Vitr. —2— Scanalare: *Striare.* a. 1. Vitr.
Incanalatura. Scanalatura: *Striatura, ae.* f. Vitr.
Incanato. V. Accanito.
Incancellabile. V. Indelebile.
Incancherare e Incancherire. —1— Divenire canchero: *Cancerare,* n. 1. Apul. *in ulcus serpere.* n. 2. —3— Far divenir canchero, impiagare: *Ulcerare.* a. 1. Oraz. —3— figur. Inasprire: *Exacerbare,* a. 1. *exasperare,* a. 1. *exulcerare.* a. 1. Liv.
Incancherato. add. da Incancherare: *Ulcerosus, a, um.* Tac.
Incancherire. V. Incancherare.
Incancherito. V. Incancherato.
Incandidire. n. pass. Divenir candido: *Candescere,* n. 3. *candere,* n. 2. Ovid. *candicare.* n. 1. Plin.
Incandire. Imbiancare: *Candefacere.* a. 3. Plaut.
Incanire. Incanutire: *Incanescere,* n. 3. Sil. *canescere,* n. 3. Plin. *insenescere.* n. 3. Oraz.
Incanito. V. Accanito.
Incannare. —1— Avvolger filo sopra cannone

o rocchetto: *Glomerare.* a. 1. Ovid. —2— Trangugiare: *Vorare*, a. 1. *devorare*. a. 1. Cic. —3—Allacciare: *Obligare*, a. 1. Cic. *ligare*, a. 1. Fedr. *constringere*. a. 3. Ter.

Incannata. sost.—1—Intrecciatura di ciriegie fatta in una canna rifessa in quattro: *Cerasorum fasciculus, i.* m.—2—Intrigo o viluppo fatto con inganno: *Tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Incannucciare. Chiudere o coprir di cannucce: *Arundine praetegere.* a. 3. Virg.

Incannucciata. Fasciatura che si fa con assicelle o stecche a chi ha rotto gambe, braccia o cosce: *Vinctura, ae.* f.

Incannucciato. add. da Incannucciare: *Arundine tectus, a, um.* Virg.

Incantagione. / **Incantamento.** } V. Incanto.

Incantare.—1—Fare incanti: *Incantare*, a. 1. *effascinare*, a. 1. Plin. *excantare*, a. 1. Plaut. *fascinare*, a. 1. Virg. *obcantare*. a. 1. Cod.—2—Indur maraviglia, cagionare ammirazione: *Admirationem movere*, a. 2. *admiratione afficere*. a. 3. Cic. —3—Vendere all'incanto: *Auctionari*, d. 1. *auctione constituta vendere*, a. 3. Cic. *sub hasta vendere*, a. 3. Liv. *subhastare*. a. 1. Solin.

Incantare troppo crudelmente i beni de' poveri: *jus hastae adversus inopem inclementer augere.* Tac.

Incantato. add. da Incantare.—1—Venduto all'incanto: *Auctione constitutus*, Cic. *publice habitus, sub hasta venditus, a, um.* Tac.—2—Che ha addosso incanto: *Incantatus, excantatus*, Oraz. *cantatus, a, um.* Ovid.—3—trasl. Maravigliato: *Obstupefactus, a, um*, Cic. *stupens, entis.* Liv.—4—Usasi anche come aggiunto d'uomo per ingiuria: *Stipes, itis*, Cic. *caudex, icis.* Ter.

Incantatore. verbal. masc. Chi incanta, maestro d'incanti: *Praestigiator, oris*, m. *veneficus, i*, m. Plaut. *magus, i*, m. Quint. *incantator, oris.* m. **s. b.**

Incantatorio. add. Che incanta, che ha forza d'incantare: *Magicus, a, um.* Ovid.

Incantatrice. femm. d'Incantatore: *Praecantatrix, icis*, f. Plaut. *saga, ae*, f. Oraz. *maga, ae*, f. *venefica, ae.* f. Ovid.

Incantazione. / **Incantesimo.** } V. Incanto.

Incantevole. V. Incantatorio.

Incanto.—1—Arte colla quale la superstiziosa antichità credeva di operare soprannaturalmente per virtù di parole, e coll'ajuto del demonio: *Cantio, onis*, f. Cic. *maleficium, ii*, n. *veneficium, ii*, n. Tac. *magice, es*, f. *incantamentum, i*, n. *fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. Plin. *praecantatio, onis*, f. Quint. *incantatio, onis.* f. Firm. —2— Allettamento: *Esca, ae*, f. *delenitio, onis*, f. *lenocinium, ii.* n. Cic.—3—Attrattiva: *Illecebrae, arum*, pl. f. Cic. *illectus, us.* m. Plaut.—4—Gioja, piacere: *Voluptas, atis*, f. *jucunditas, atis.* f. Cic.—5—Pubblica maniera di vendere o comperare checchessia per la maggiore offerta: *Auctio, onis*, f. Cic. *hasta, ae.* f. Nep.

Gli incanti: *magica sacra; magicae artes*, Virg. *magicae superstitiones; diri sacrorum ritus.* Tac. Ricorrere agli incanti: *magica arma movere.* Ovid. Sciogliere, rendere vano un incanto: *praecanere; recanere.* Plin. Far per incanti venir diavoli: *infernas umbras carminibus elicere.* Tac. Andarvi come la biscia o la serpe all'incanto, vale Condursi mal volentieri a far checchessia: *iniquissimo animo aliquid agere.* Cic. Guastar l'incanto, figurat. vale Rompere il disegno altrui: *consilium alicujus frangere.* Cic. Vendere all'incanto, vale Vendere per la maggiore offerta: *auctionari; auctione constituta vendere*, Cic. *sub hasta vendere.* Liv. Comperare all'incanto: *auctione emere.* Cod. Vendere, comperare schiavi all'incanto: *vendere, emere corpora sub corona.* Liv. Mettere all'incanto: *auctionem facere, constituere, proscribere.* Cic. Mettere all'incanto i beni d'alcuno: *bona alicujus sub praecone subjicere.* Cic. Vendere all'incanto i pegni: *pignora caedere, concidere.* Cic. Cataloghi di beni posti all'incanto: *auctionariae tabulae.* Cic. Sale ove si fa l'incanto: *atria auctionaria.* Cic.

Incantucciare. V. Rincantucciare.

Incantucciato. V. Rincantucciato.

Incanutimento. Lo incanutire, canutezza, canizie: *Canities, ei*, f. Oraz. *canitudo, inis*, f. Plaut. *canitia, ae.* f. Plin.

Incanutire. Divenir canuto: *Canescere*, n. 3. Plin. *incanescere*, n. 3. Sil. *insenescere.* n. 3. Oraz.

Incanutito. add. da Incanutire: *Canus*, Oraz. *incanus, a, um.* Catul.

Incapace. add. Non capace: *Imperitus, ineptus, a, um*, Cic. *impar, aris.* Tac.

Incapace di dominarsi: *inops consilii.* Virg. Incapace d'ingannare: *fallere nescius.* Virg. Età incapace di fingere: *aetas simulandi nescia.* Quint. E incapace di star fermo: *stare loco nescit.* Virg. La plebe e il popolo incapace de' pensieri pubblici per loro grandezza: *vulgus et magnitudine nimia communium curarum expers populus.* Tac.

Incapacità. Mancanza di capacità, di attitudine, e non si dice che parlando di Persona: *Imperitia, ae*, f. Sall. *inscitia, ae.* f. Cic.

Incaparbire. Divenir caparbio: *Se obfirmare*, a. 1. Ter. *animo obstinare.* n. 1. Liv.

Incaparbito. add. da Incaparbire: *Obfirmatus*, Plaut. *obstinatus, a, um*, Liv. *pervicax, acis*, Ter. *pertinax, acis.* Cic.

Incapare. V. Incaparbire.

Incaparrare. Comprare dando la caparra: *Arrabonem dare.* a. 1. Plaut.

Incaparrato. add. da Incaparrare: *Dato arrhabone obligatus, a, um.*

Incapestrare. —1— Avviluppare nel capestro: *Capistrare*, a. 1. Plin. *incapistrare*, a. 1. Apul. *capistro frenare.* a. 1. Ovid.—2— per metaf.: *Illigare*, a. 1. Liv. *ligare*, a. 1. Ovid. *irretire*, a. 4. Cic.

Incapestrato. add. da Incapestrare: *Capistratus*, Ovid. *capistro vinctus, a, um.* Varr.

Incapestratura. Avviluppamento nel capestro, e quella risegatura che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate: *Capistri nodus, i.* m.

Incapocchire. Ingrossarsi di testa e stupidirsi: *Hebescere*, n. 3. Cic. *stupere.* n. 2. Pers.

Incaponire. V. Incaparbire.

Incappare.—1—Incorrere o cadere, e intendesi principalmente in insidie, in pericoli, e simili: *Incidere*, n. 3. *incurrere*, n. 3. Cic. *offendere.* n. 3. Ces.—2— trasl. Cadere in fallo, e simile: *Incidere*, n. 3. *offendere.* n. 3. Cic.—3—Riscontrarsi, rintopparsi: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incidere*, n. 3. *incurrere*, n. 3. Cic. *offendere.* a. 3. Nep.—4—Inciampare: *Pedem offendere.* a. 3. Irz.

Incappare in un malanno: *casum subire.* Cic. Incappare in un agguato: *in insidias incidere, incurrere*, Cic. *insidias intrare.* Ces. Incapparono nei lacci di varie colpe: *variis criminibus circumventi sunt.* Tac. Incappare nei ladri: *decidere in praedonum turbam.* Oraz. Gli Dei li fecero quasi incappare nella ragna: *clausos quodammodo ac vinctos Dii nobis tradiderunt.* Tac. Incapparono nelle guardie nemiche: *in stationes hostium inciderunt.* Liv.

Incappato.—1—add. da Incappare: *Illaqueatus, irretitus, a, um.* Cic.—2—Che ha addosso cappa: *Poenulatus, a, um.* Cic.

Incappellare.—1—Mettere il cappello: *Petasum imponere.* a. 3. Plin. —2— per metaf. Coprire: *Tegere*, a. 3. *obtegere.* a. 3. Cic.

Incappellato. add. da Incappellare: *Petasatus, a, um.* Cic.

Incapperucciare. V. Camuffare.

Incapperucciato. V. Camuffato.

Incappiare. Annodar con cappio: *Nodo vincire.* a. 4. Virg.

Incappo. Lo incappare: *Offensio, onis*, f. Cic. *offensa, ae*, f. *offendiculum, i.* n. Plin.

Incappucciare. Camuffare: *Obvolvere.* a. 3. Cic.

Incappucciato. add. da Incappucciare: *Obvolutus, a, um.* Cic.

Incapricciare. / **Incapriccire.** } V. Invaghirsi.

Incarare. V. Rincarare.

Incarato. V. Rincarato.

Incarbonchiare. Pigliare il colore o la natura del carbonchio: *Carbunculare.* n. 1. Plin.

Incarcare. V. Incaricare.

Incarcato. V. Incaricato.

Incarceragione. V. Imprigionamento.

Incarcerare e derivati. V. Imprigionare e derivati.

Incarco. V. Incarico.

Incaricare.—1—Caricare: *Onerare*, a. 1. Sall. *gravare*, a. 1. *coonerare.* a. 1. Tac.—2—Incolpare, dar colpa, dar aggravio: *Incusare*, a. 1. Virg. *insimulare*, a. 1. *arguere*, a. 3. Cic. *imputare.* a. 1. Col.—3—Svillaneggiare, caricare d'oltraggi: *Injuriis onerare*, a. 1. Ter. *contumeliis onerare*, a. 1. *vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *contumelia afficere*, a. 3. Cic. *probra dicere*, a. 3. Ovid. *probris increpare.* a. 1. Tac.

Incaricare uno di una cosa, e incaricare una cosa ad uno, vale Commettergliela, dargliene la cura: *munus aliquod alicui deferre, assignare; officium mandare.* Cic. Incaricare alcuno d'informarsi, ecc.: *dare negotium alicui ut cognoscat, etc.* Ces. Incaricando il debole vecchio dell'odio delle ribalderie, lo rovinavano col dispregio delle viltà: *invalidum senem odio flagitiorum oneratum, contemptu inertiae destruebant.* Tac.

Incarico.—1—Peso: *Onus, eris*, n. *pondus, eris.* n. Cic. —2— Aggravio, imposizione: *Onus, eris*, n. *vectigal, alis*, n. *tributum, i.* n. Cic.—3—Cura: *Onus, eris*, n. *munus, eris*, n. *officium, ii.* n. Cic.—4—Cosa grave a tollerarsi, danno: *Onus, eris*, n. Liv. *damnum, i*, n. *detrimentum, i.* n. Cic.—5—Ingiuria, oltraggio: *Injuria, ae*, f. *contumelia, ae.* f. Cic.—6—Biasimo, disonore: *Vituperatio, onis*, f. *vituperium, ii*, n. Cic. *probrum, i.* n. Sall.

Incaritevole. add. Senza carità: *Immisericors, ordis.* Cic.

Incarnagione. / **Incarnamento.** } V. Incarnazione.

Incarnare.—1—n. pass. Prender carne, farsi di carne; e dicesi di Dio che si fe' uomo: *Se se in hominem convertere*, a. 3. Ter. *corpus fieri*, pass. anom. Ovid. *corpus assumere.* a. 3. —2— in signif. att. *Corpore circumdare*, a. 1. Cic.—3—Ferire, o ficcare nella carne: *In corpore configere*, a. 3. *figere*, a. 3. *immittere.* a. 3. Cic.—4—metaf. Immedesimarsi: *Capere*, a. 3. *complecti.* d. 3. Cic. —5— Rappresentare al vivo: *Exprimere.* a. 3. Oraz.

Incarnare il proprio disegno, vale Mandarlo ad effetto: *institutum absolvere; consilia sua exsequi, perficere*, Cic. *suum consilium exsequi.* Ter. Incarnare o rincarnare, dicesi di una piaga quando rimargina, rimettendo carne nuova: *carnem alere; ulcus implere.* Cels. La cosa mi si è incarnata nelle midolle: *res mihi est inclusa medullis.* Cic.

Incarnatino. add. Del color di carne: *Roseus, a, um.* Virg.

Incarnativo. Che fa nascere o crescere la carne: *Carnem inducens, entis.*

Incarnato. add. da Incarnare.—1— Fatto di carne, che ha preso carne: *Specie humana indutus, a, um.* Cic.—2—Congiunto, attaccato: *Affixus*, Virg. *conjunctus, connexus, colligatus, a, um.* Cic.—3—Immedesimato, ingenito, connaturale: *Insitus, ingeneratus*, Cic. *nativus, a, um.* Ovid.—4—Colore della carne, cioè misto tra rosso e bianco: *Carnosus, a, um.* Plin.—5—in forza di sost. Il colore incarnato: *Mixto candore rubor, oris*, m. Ovid. *roseus color, oris.* m.

Diavolo incarnato, si dice di persona sommamente cattiva: *scelus; scelestus homo.* Ter. Mostri incarnati in forma d'uomini: *belluae forma hominum indutae.* Cic. E Dio incarnato vo visitando la terra: *et Deus humana lustro sub imagine terras.* Ovid.

Incarnazione.—1—Il prender carne; e dicesi del Figliuolo di Dio: *Incarnatio, onis.* f. **T. E.**—2— Carnagione: *Caro, carnis.* f. Marz.

Incarognare.—1— Divenir carogna: *Tabescere.* n. 3. Lucr. —2— n. pass. Innamorarsi fieramente: *Amore perire*, n. 4. Virg. *deperire.* n. 4. Plaut.

Incarrucolare. V. Carrucolare.

Incartare.—1—Distendere a foggia di carta: *In chartae modum praetendere.* a. 3. —2— Rinvoltare in carta: *Charta amicire.* a. 4. Oraz.

Incartato. add. da Incartare.—1— Disteso a foggia di carta: *In chartae modum praetentus, a, um.*—2— Avvolto in carta: *Charta involutus, a, um.* Cic.

Incarteggiare. Mettere in carta, cioè Scrivere: *Scribere*, a. 3. Cic. *chartis illinere.* a. 3. Oraz.

Incartocciare.—1—n. pass. Avvolgersi a similitudine di cartoccio: *Convolvi*, pass. 3. *in rugas replicari.* pass. 1. Plin. —2— in signif. att. Mettere nel cartoccio: *Charta amicire.* a. 4. Oraz.

Incartocciato. add. Fatto, o ravvolto ad uso di cartoccio: *Convolutus, a, um.* Plin.

Incassare. —1— Mettere nella cassa: *Arca condere.* a. 3. Cic. —2— figurat. Serrare, rinchiudere: *Includere*, a. 3. *inserere*, a. 3. Cic. *condere.* a. 3. Cels.

Incassato. add. —1— Chiuso nella cassa: *In arca clausus, a, um.* Oraz.—2— Legato, come si dice delle gemme, incastrato: *Inclusus, a, um.* Cic.

Quando in oro viene incassato argento o pario marmo: *ubi flavo argentum pariusve lapis circumdatur auro.* Virg.

Incassatura.—1—Incavo, il luogo dove s'incassa: *Cavum, i.* n. Plin.—2— Incastratura: *Commissura, ae*, f. Cic. *compages, is.* f. Plin.

Incastagnare. —1— Armare di legname di castagno o d'altro: *Lignis obducere.* a. 3.—2— figurat. Avvilupparsi: *Implicari*, pass. 1. *intricari*, pass. 1. *se impedire.* a. 4. Cic.

Incastagnato. add. da Incastagnare: *Lignis obductus, a, um.*

Incastellamento. Palco di legname: *Tabulatum, i*, n. Ces. *machina, ae*, f. Oraz. *pegma, atis.* n. Cod.

Incastellare.—1—Fortificare, munire: *Munire*, a. 4. Cic. *communire*, a. 4. *firmare*, a. 1. Ces. *vallare*, a. 1. Plin. —2— n. pass. Fortificarsi: *Se munire*, a. 4. Cic. *munimentis se defendere.* a. 3. Tac.

Incastellato. add. —1— Fortificato: *Munitus, communitus, vallatus, a, um.* Cic. —2—

Pieno di castella: *Castellis frequens, entis.*— 3— Rifuggito e chiuso dentro a castello: *Castello inclusus, a, um.*

Incastità. Impudicizia: *Impudicitia, ae,* f. Plaut. *impuritas, atis.* f. Cic.

Incastonare. —1— Mettere o incastrare nel castone: *Includere,* a. 3. Lucr. *circumdare,* a. 1. Virg. *illigare.* a. 1. Cic.—2—figurat. Congegnare o metter bene una cosa nell'altra: *Includere,* a. 3. *illigare,* a. 1. *connectere.* a. 3. Cic.

Incastonato. add. da Incastonare: *Connexus, a, um.* Cic.

Incastonatura. Incastratura, commettitura: *Commissura, ae,* f. *compactio, onis,* f. *compages, is.* f. Lucr.

Incastrare. Congegnare e commettere una cosa dentro dell'altra: *Includere,* a. 3. Cic. *inserere.* a. 3. Curz.

Usano i re, quando si confederano, incastrarsi le destre: *mos est regibus, quoties in societatem coëant, implicare dextras.* Tac.

Incastrato. add. da Incastrare: *Insertus,* Ces. *commissus, connexus, a, um.* Virg.

Incastratura. L'incastrare, e il luogo dove s'incastra: *Commissura, ae,* f. Cic. *compages, is,* f. Lucr. *compactura, ae.* f. Vitr.

Incastro. —1— Strumento di ferro tagliente per pareggiare le unghie alle bestie: *Cultellus, i.* m. —2— Luogo dove s'incastra: *Commissura, ae.* f. Cic.

Incatarrare, Incatarrire e deriv. V. Accatarrare e deriv.

Incatenacciare. Mettere il catenaccio: *Pessulum obdere.* a. 3. Plaut.

Incatenamento. V. Incatenatura.

Incatenare.—1— Mettere in catena, cioè Legar con catena: *Catena constringere,* a. 3. *catenam injicere,* a. 3. Cic. *catenas indere,* a. 3. Plaut. *catenis onerare.* a. 1. Tac. —2— metaf. Legare: *Illigare,* a. 1. Liv. *ligare,* a. 1. Ovid. *constringere,* a. 3. Cic. *revincire.* a. 4. Catul. —3— n. pass. Legarsi insieme con catena: *Catena connecti.* pass. 3.—4— Tirare una catena a traverso per impedire il passo: *Catenis claudere.* a. 3. —5— Fortificare con catene, e propriamente si dice delle Muraglie: *Catenis religare.* a. 1. Vitr.

Incatenare alcuno: *conjicere aliquem in catenas,* Ces. *nectere catenas alicui; compescere aliquem catena; dare aliquem catenis.* Oraz. Incatenare il mondo con nuove leggi, infrenare il delitto colla pena: *constringere orbem novis legibus, scelus supplicio.* Cic.

Incatenato. add. da Incatenare: *Catenatus,* Oraz. *nexus, vinctus, a, um.* Cic.

Incatenatura.—1— Legamento con catene: *Catenatio, onis.* f. Vitr.—2—Semplice congiuntura: *Commissura, ae,* f. Cic. *junctura, ae,* f. Virg. *compages, is,* f. *connexus, us,* m. Lucr. *nexus, us.* m. Ovid.

Incatorzolimento. L'incatorzolire: *Tabes, is,* f. Plin.

Incatorzolire. Intristire, imbozzachire: *Tabescere,* n. 3. Lucr. *senescere.* n. 3. Plin.

Incatorzolito. add. da Incatorzolire: *Tabidus, a, um.* Sen.

Incatramato. add. Imbrattato col catrame: *Resinatus, resina illitus, a, um.* Giov.

Incattivire. Diventar cattivo; *Corrumpi,* pass. 3. *depravari.* pass. 1. Cic.

Incattivito. add. da Incattivire: *Depravatus, a, um.* Cic.

Incavalcare. Soprapporre: *Superponere,* a. 3. Col. *superimponere.* a. 3. Liv.

Incavalcato. add. da Incavalcare: *Superpositus, a, um.* Ovid.

Incavalcatura. Soprapponimento: *Impositio, onis,* f. Plin. *superpositio, onis.* f. Cel. Aurel.

Incavallare.—1—Fornirsi di cavalli: *Equos parare.* a. 1. —2— Soprapporre: *Imponere,* a. 3. Virg. *superimponere,* a. 3. Liv. *superponere.* a. 3. Sen.

Incavare. Far cavo: *Cavare,* a. 1. Liv. *incavare,* a. 1. Col. *excavare.* a. 1. Plin.

Incavatura. astr. d' Incavato: *Excavatio, onis,* f. Sen. *cavum, i.* n. Col.

Incavernare. —1— Entrare in una caverna, in un antro: *Antro succedere,* n. 3. Virg. *in specum se recondere.* a. 3. Gell. —2— Intanarsi, ascondersi: *Occultari,* pass. 1. *occuli,* pass. 3. Cic. *se abdere.* a. 3. Ter.

Incavernato. add. da Incavernare. —1— Nascosto in una caverna, sotto terra: *Sub terram abditus, a, um.* Cic. —2— Nascosto: *Abditus,* Oraz. *absconditus, a, um.* Lucr. —3— Infossato, concavo: *Concavus, a, um.* Cic.

Incavezzare. V. Incapestrare.

Incavicchiare. —1— Attaccare, unire propriamente con cavicchia: *Claculis figere.* a. 3. Cat. —2— Attaccare, congiungere semplicemente: *Connectere,* a. 3. Cic. *conjungere,* a. 3. *jungere.* a. 3. Virg.

Incavicchiato. add. da Incavicchiare; Congiunto: *Connexus, annexus, conjunctus, a, um.* Cic.

Incavigliare. V. Incavicchiare.

Incavigliato. V. Incavicchiato.

Incavo. sost. Cosa incavata: *Cavum, i.* n. Oraz.

Incautamente. avv. Non cautamente, sconsideratamente: *Incaute, inconsiderate, inconsulte,* Cic. *imprudenter,* Ces. *improvide.* Liv.

Incautela. contrario di Cautela: *Imprudentia, ae,* f. Cic. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.

Incauto. add. Non cauto: *Incautus, improvidus, inconsultus, inconsideratus, a, um,* Cic. *imprudens, entis.* Ter.

Incedere. Andare, camminare: *Incedere,* n. 3. *procedere.* n. 3. Ovid.

Incelebrato. } add. Contrario di celebre, o-
Incelebre. } scuro: *Incelebratus,* Tac. *inhonoratus, inglorius,* Cic. *inconspicuus, a, um,* Flor. *incelebris, e.* Sil.

Incendere. —1— Ardere, abbruciare: *Incendere,* a. 3. *accendere,* a. 3. *inflammare,* a. 1. *adurere,* a. 3. *comburere,* a. 3. *urere,* a. 3. *cremare,* a. 1. Cic. *exurere,* a. 3. Virg. *ignem inferre.* a. anom. Ces. —2— per metaf. Eccitare, infiammare: *Incendere,* a. 3. *accendere,* a. 3. Virg. *inflammare,* a. 1. *movere.* a. 2. Cic.—3— Dispiacere, rincrescere: *Displicere,* n. 2. Cic. *molestiam afferre.* a. anom. Ter. —4— Curare col foco: *Cauterizare,* a. 1. *cauterio inurere.* a. 3. Veg.

Incendevole. add. Facile ad ardere: *Ad exardescendum facilis, e.* Cic.

Incendiamento. V. Incendio.

Incendiario. Chi appicca fuoco a luoghi pubblici o privati: *Incendiarius, ii.* m. Tac.

Incendibile. V. Incendevole.

Incendimento. V. Incendio.

Incendio. —1— Abbruciamento: *Incendium, ii,* n. *incensio, onis,* f. *inflammatio, onis,* f. *exustio, onis,* f. Cic. *ustio, onis,* f. *adustio, onis,* f. Plin.—2—trasl. Fuoco, affetto: *Incendium, ii,* n. *inflammatio, onis.* f. Cic. —3— e pur figurat. Sconvolgimento: *Incendium, ii,* n. *turbo, inis,* m. *procella, ae,* f. Cic. *turbatio, onis.* f. Liv.—4— Accensione, caldo grande prodotto da febbre: *Aestus, us,* m. Virg. *calor, oris.* m. Tibul. —5—L'operazione d'incender le carni: *Ustio, onis.* f. Plin.

Estinguere un incendio che si desta: *orientem ignem opprimere.* Liv. Estinse colla morte di pochi un incendio che era presso a divampare: *exortam flammam paucorum morte restinxit.* Cic. L'incendio riluce nella marina di Sigeo: *sigea igni freta lata relucent.* Virg.

Incendioso. add. Che mena, che cagiona incendio: *Incendiosus,* Apul. *incendiarius, a, um.* Amm.

Incenditivo. add. Atto a incendere: *Accendens, entis.* Tac.

Incendito. V. Incendio.

Incenditore. verbal. masc. Chi incende: *Incensor, oris,* m. Cod. *ustor, oris.* m. Marz.

Incenditrice. femm. d'Incenditore: *Inflammatrix, icis.* f. Amm.

Incenerare. V. Incenerire.

Incenerato. V. Incenerito.

Incenerire. —1— Ridurre in cenere: *In cinerem vertere,* a. 3. Oraz. *in cinerem dare.* a. 1. Sen.—2— n. Divenir cenere: *In cineres dilabi,* d. 3. Oraz. *in cinerem redire.* n. 4. Plin.—3— metaf. Consumare, ridurre al nulla: *Extinguere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *consumere,* a. 3. Cic. *perurere.* a. 3. Plin.

Incenerito. add. da Incenerire: *Cinefactus,* Lucr. *in cinerem redactus, crematus, a, um.* Plin.

Incensamento. L'incensare: *Turis incensio, onis.* f.

Incensare. —1— Dar lo incenso, spargere il fumo dello incenso: *Ture vaporare,* a. 1. *tura adolere,* a. 2. Virg. *tura reddere,* a. 3. *turis honores dare.* a. 1. Tib. —2— Adulare: *Adulari,* d. 1. Cic. *assentari,* d. 1. Ter. *palpari.* d. 1. Plaut.

Incensata.—1—Incensamento: *Turis incensio, onis.* f.—2— Adulazione: *Adulatio, onis,* f. *palpus, i.* m. Plaut.

Incensazione. V. Incensamento.

Incensiere. Turibolo: *Turibulum, i,* n. Cic. *acerra, ae.* f. Oraz.

Incensione. Incendimento: *Incensio, onis.* f. Cic.

Incensivo. V. Incenditivo.

Incenso. Specie di resina aromatica, di cui si fa uso frequentemente nelle cerimonie ecclesiastiche: *Tus* o *thus, ris.* n. Oraz.

Dare incenso altrui figurat. vale Adularlo: *palpo aliquem percutere.* Plaut. Dare incenso ai morti o ai grilli, vale Far cosa che non serve a niente: *oleum et operam perdere,* Plaut. *arenae mandare semina,* Ovid. *laterem lavare.* Ter. Abbruciare incenso: *urere tura focis.* Tibul. Abbruciare incenso sugli altari: *aras ture piare.* Prop.

Incenso. add. da Incendere: *Incensus, a, um.* Cic.

Incentivo. Tutto ciò che incita a far checchessia: *Incitamentum, i,* n. *stimulus, i,* m. *causa, ae.* f. Cic.

Incentrare. Entrare nel centro, internarsi: *Penitus insidere.* n. 2. Cic.

Inceppare. Porre in ceppi: *Compedes alicui indere,* a. 3. *impingere,* a. 3. *imponere.* a. 3. Plaut.

Inceppato. add. Che è nel ceppo, cioè nel tronco, o che è impiantato come in un ceppo: *Insitus, a, um.* Col.

Incerare.—1—Impiastrare con cera: *Cerare,* a. 1. Col. *incerare,* a. 1. Giov. *cera illinere.* a. 3. Plin.—2—in signif. neutr. dicesi Lo ingiallire che fanno le biade quando cominciano a seccarsi: *Flavescere,* n. 3. Virg. *flavere.* n. 2. Col.

Incerato. sost. Tela incerata per difendere checchessia dalla pioggia: *Cerata tela, ae.* f.

Incerato. add. da Incerare: *Ceratus,* Cic. *inceratus,* Cels. *cera oblitus, a, um.* Col.

Inceratura. L'incerare: *Ceratura, ae.* f. Col.

Incerchiare. V. Accerchiare.

Incerciнare. Porre altrui in capo il cercine: *Cesticillum imponere.* a. 3. Fest.

Incercinato. add. da Incercinare; Coronato: *Redimitus, coronatus, a, um.* Cic.

Incerconire. Divenir cercone: *Vappam fieri.* pass. anom.

Incerrare.—1—Commettere, restringere insieme: *Connectere,* a. 3. Cic. *conjungere,* a. 3. *jungere,* a. 3. Virg. *committere.* a. 3. Curz. —2—Appaltare, o caparrare: *Arrabonem dare.* a. 1. Plaut.

Incertamente. avv. Con incertezza, dubbiosamente: *Incerto,* Plaut. *incerte,* Gell. *dubie, dubitanter.* Cic.

Incertano. V. Incerto.

Incertezza. contrario di Certezza: *Incertum, i,* n. Plaut. *dubitatio, onis,* f. *dubium, ii,* n. *haesitatio, onis,* f. Cic. *fluctuatio, onis.* f. Liv.

Incertezza di cose: *dubius rerum exitus.* Cic. Essere nell' incertezza: *incertum esse.* Ter. *in incerto esse,* Liv. *animis animo pendere.* Cic.

Incertitudine. } V. Incertezza.
Incerto. sost. }

Incerto. add.—1—Che non è sicuro, non certo: *Incertus, dubius, suspensus, a, um, anceps, itis.* Cic. — 2 — Ignoto, sconosciuto: *Incertus,* Ces. *ignotus, incognitus, a, um.* Cic.

All'incerta, post. avverb. vale Nell'incertezza: *in incerto,* Tac. *in incertum,* Sall. *in ambiguo.* Oraz. Essere incerto: *incertum esse,* Ter. *in incerto esse,* Liv. *haesitare; animis, animo pendere.* Cic. Render incerto: *incertare.* Plaut. Lasciare incerto: *in incerto relinquere.* Tac. Erano incerti qual cosa dovessero fare: *quid agendum esset eis parum constabat.* Sall. Era incerto se dovesse o no lasciare l'impresa: *anxius cum animo trahebat omitteret ne inceptum.* Sall. Vi era di ciò un rumore incerto: *de re rumor clemens erat.* Sall. Con un filo regolando gl'incerti passi: *coeca regens vestigia filo.* Virg.

Incesso. sost. La cottura del cauterio: *Ustio, onis.* f. Plin.

Incesso. add. da Incendere: *Incensus, combustus, deflagratus, exustus, a, um.* Virg.

Incespare.—1—Incespicare: *Pedem offendere.* a. 3. Irz.—2—Nascere in sul cespo, e figur. Propagare: *Propagari.* pass. 1. Cic.

Incespicare.—1—Avviluppare i piedi in cespugli o altre cose simili che impediscono l'andare: *Pedem offendere,* a. 3. Irz. *pedes implicare.* a. 1. Virg.—2—metafor. Inciampare, impacciarsi: *Offendere,* n. 3. *labi,* d. 3. *cadere,* n. 3. *errare.* n. 1. Cic.

Incespitare. V. Incespicare.

Incessabile. add.—1—Che non può cessare: *Incessabilis, e.* Cel. Aurel.—2—Che non cessa, che non finisce: *Perennis, e, perpetuus, assiduus, continuus, a, um.* Cic.—3—Che non si può cessare, inevitabile: *Inevitabilis, e.* Tac.

Incessabilezza. astr. di Incessabile: *Perennitas, atis,* f. *perpetuitas, atis,* f. Cic. *continuitas, atis.* f. Varr.

Incessabilmente. avv. Incessantemente, senza cessar mai: *Indesinenter, continue,* Varr. *continuo,* Virg. *perpetuo, assidue,* Cic. *perenne.* Pall.

Incessante. V. Incessabile.

Incessantemente. V. Incessabilmente.

Incessanza. V. Incessabilezza.

Incessatamente. V. Incessabilmente.

Incesso. L'incedere: *Incessus, us.* m. Virg.

Incestare. Metter nelle ceste: *In corbem conjicere.* a. 3. Varr.

Incestatore. Colui che è macchiato, reo d'incesto: *Incestificus, i.* m. Sen.

Incesto. sost. Congiungimento illecito fra persone che sono parenti: *Incestum, i.* n. Cic.
Incesto. } add. —1— Macchiato d'incesto:
Incestuoso. } *Incestus, a, um.* Tac. —2— Impuro semplicemente: *Incestus, impurus, a, um.* Cic.
Incetta. —1— Specie di mercatura, ed è il Comperare mercanzie per rivenderle: *Promercium, ii.* n. Cod. —2— figurat. Acquisto, guadagno, proveccio: *Quaestus, us,* m. *lucrum, i,* n. *compendium, ii.* n. Cic.
Fare incetta, vale Incettare: *commercari.* Sall. vale anche semplicemente Comperare: *emere.* Cic. Fare grandissima incetta di bestie e di carri: *jumentorum et carrorum quam maximum numerum coërcere.* Ces. Ricomperare le teste, di cui li ucciditori fecero incetta: *redemptis capitibus, quae venalia interfectores servaverant.* Tac.
Incettare. Specie di mercatantare: *Commercari.* d. 1. Sall.
Incettato. add. da Incettare: *Commercatus, a, um.* Non.
Incettatore. verbal. masc. Chi incetta: *Dardanarius, ii,* m. Cod. *promercalis negotiator, oris.* m.
Inchesta. V. Inchiesta.
Inchiavamento. Congiuntura: *Commissura, ae.* f. Cic.
Inchiavardare. Serrar con chiavarda: *Clavis configere,* a. 3. *religare,* a. 1. Ces. *clavis occludere.* a. 3. Cat.
Inchiavardato. add. da Inchiavardare: *Clavis fixus, a, um.* Vitr.
Inchiavare. —1— Serrar con chiave: *Claudere,* a. 3. Tac. *clavem obducere.* a. 3. Plaut. —2— Per metaf. *Claudere,* a. 3. Cic. *occludere.* a. 3. Plaut.
Inchiavato. add. da Inchiavare: *Sub clavi.* Varr.
Inchiavellare. Conficcare con chiodi: *Clavis configere.* a. 3. Ces.
Inchiavellato. add. da Inchiavellare: *Claratus,* Fest. *clavis fixus, a, um.* Vitr.
Inchiavistellare. Incatenacciare: *Pessulum obdere.* a. 3. Plaut.
Inchiavistellato. add. da Inchiavistellare: *Clausus, a, um.* Cic.
Inchiedere. —1— Minutamente domandare: *Inquirere,* a. 3. Oraz. *interrogare,* a. 1. *sciscitari,* d. 1. *percunctari.* d. 1. Cic. —2— Investigare: *Inquirere,* a. 3. *exquirere,* a. 3. *investigare.* a. 1. Cic. —3— Fare inquisizione: *Inquirere,* a. 3. *quaerere.* a. 3. Cic.
Inchieditore. verbal. masc. Ricercatore: *Inquisitor, oris.* m. Cic.
Inchierere. V. Inchiedere.
Inchierimento. } —1— Lo inchiedere, do-
Inchiesta. } manda: *Inquisitio, onis,* f. Plaut. *flagitatio, onis.* f. Cic. —2— Ricercamento, investigazione: *Inquisitio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *indagatio, onis,* f. Cic. *cognitio, onis.* f. Liv.
Inchinamento. —1— Lo inchinare: *Inclinatio, onis,* f. Tac. *inflexio, onis.* f. Cic. —2— Abbassamento: *Imminutio, onis,* f. *submissio, onis,* f. *demissio, onis.* f. Cic. —3— Disposizione, inclinazione: *Inclinatio, onis,* f. Tac. *propensio, onis.* f. Cic.
Inchinare. —1— Chinare, abbassare: *Inclinare,* a. 1. *proclinare,* a. 1. Ovid. *declinare,* a. 1. *inflectere,* a. 3. Prop. *flectere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Chinarsi: *Inclinari,* pass. 1. Lucr. *incurvescere.* n. 3. Cic. —3— metaf. Abbassare, umiliare, deprimere: *Deprimere,* a. 3. *objicere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. Cic. *premere.* a. 3. Ovid. —4— n. pass. Condiscendere o lasciarsi svolgere: *Obsecundare,* a. 1. *obsequi,* d. 3. Cic. *animum inducere.* Plaut. —5— Piegare il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere: *Caput reclinare.* a. 1. Cic. —6— Dir di sì, confermare l'altrui detto chinando il capo: *Annuere.* n. 3. Plaut. —7— figurat. Volgere, piegare: *Flectere,* a. 3. Cic. *inflectere.* a. 3. Virg. —8— n. pass. Il declinare dei pianeti: *Occidere,* n. 3. Cat. *cadere,* n. 3. Virg. *se inclinare.* a. 1. Liv.
Inchinare uno, inchinarsi ad uno, e inchinare ad uno, valgono Riverirlo: *aliquem salutare.* Cic. Andare ad inchinare il re: *regem ire salutatum.* Liv. Tutti i dì a voi ed a noi s'inchina: *vos nosque quotidie persalutat.* Cic. Già la notte inchina: *jam nox coelo praecipitat.* Virg. Inchinare gli occhi al sonno: *declinare lumina somno.* Virg. La regina era inchinata a farselo genero: *illum regia conjux adjungi generum miro properabat amore.* Virg.
Inchinato. add. —1— da Inchinare: *Inclinatus,* Cic. *declinatus,* Ter. *reclinatus,* Ces. *pronus, a, um,* Sall. *reclinis, e.* Ovid. —2— Abbassato, umiliato: *Depressus, imminutus, a, um.* Cic. —3— Dedito, affezionato: *Inclinatus,* Tac. *propensus, pronus, a, um,* Cic. *proclivis, e.* Ter.

Inchinatura. } V. Inchinamento.
Inchinazione. }
Inchinevole. add. Pieghevole, volto naturalmente a piegarsi: *Inclinabilis, e,* Sen. *proclivis, e,* Ter. *propensus,* Cic. *inclinatus, a, um,* Liv. *inclinis, e.* Val. Flac.
Inchinevolmente. avv. Pieghevolmente, con inclinazione: *Procliviter.* Cic.
Inchino. sost. —1— Segno di riverenza che si fa piegando la persona: *Salutatio, onis,* f. Cic. *adulatio, onis.* f. Liv. —2— Inchinamento: *Inflexio, onis.* f. Cic.
Inchino. add. Inchinato: *Inclinatus,* Cic. *pronus, a, um.* Sall.
In Chiocca. V. Chiocca.
Inchiodacuore. V. Chiavacuore.
Inchiodare. —1— Fermare con chiodi: *Clavis configere.* a. 3. Ces. —2— Conficcare semplicemente: *Affigere,* a. 3. Liv. *configere,* a. 3. Cat. *figere.* a. 3. Cic. —3— Inchiodare, si dice delle bestie quando nel ferrarle si punge loro sul vivo l'unghia: *In ungulam clavum altius suffigere.* a. 3.
Inchiodare nell'animo, nel cuore e simili, vale Imprimervelo: *aliquid animo affigere,* Quint. *aliquid animis figere.* Virg. Inchiodare altrui nel letto, vale Fermarlo nel letto; e si dice di malattia: *lecto affigere,* Oraz. *lectulo aliquem affigere.* Sen. Chi ne ferra, ne inchioda, prov. che vale lo stesso che Chi fa, falla: *hominis est errare.* Cic.
Inchiodato. add. —1— da Inchiodare: *Clavis fixus,* Vitr. *affixus, confixus, a, um.* Cic. —2— Ferito da chiodo o altro: *Transfixus, a, um.* Liv. —3— Fisso, stabile pertinacemente: *Infixus, fixus, affixus, a, um.* Cic.
Inchiodatore. verbal. masc. Chi inchioda: *Qui clavis configit.*
Inchiodatura. Lo inchiodare, e l'effetto dello inchiodare: *Clavi adactus, us.* m.
Inchiostrare. Bruttar d'inchiostro: *Atramento illinere.* a. 3. Vitr.
Inchiostro. Materia liquida e nera colla quale si scrive: *Atramentum, i.* n. Oraz. —2— Liquore fuliginoso che i totani, le seppie, ed i polpi spaventati spandono per intorbidar l'aqua: *Atramentum, i.* n. Cic.
Scrivere di buon inchiostro, vale Scrivere il parer suo liberamente e senza riguardo: *libere loqui.* Cic. Raccomandar di buono inchiostro, vale Raccomandar caldamente: *de meliori nota commendare; intime commendare.* Cic. Il tuo inchiostro non tinge, si dice ad uno che non ha credito e di cui la scrittura non passa per buona: *nullam fidem habere.* Cic. Ti ho scritto del medesimo inchiostro: *de eadem opera exaravi ad te.* Cic.
Inchiovatura. Puntura fatta nell'inchiodare: *Infixum vulnus, eris.* n.
Ritrovar la inchiovatura, vale Ritrovar la verità della cosa occulta: *acu rem tangere.* Plaut.
Inchiudere. —1— Rinchiudere: *Includere,* a. 3. *concludere.* a. 3. Cic. —2— Includere, comprendere: *Concludere,* a. 3. Nep. *complecti.* d. 3. Cic.
Inchiuditore. verbal. masc. da Inchiudere: *Qui includit.*
Inchiuso. add. da Inchiudere: *Inclusus, a, um.* Cic.
Inchiusura. V. Imprigionamento.
Incialdare. —1— Involger nella cialda, e figurat. Addolcire: *Edulcare.* a. 1. Gell. —2— Incamiciarsi di bianca veste: *Albam vestem induere.* a. 3.
Inciamberlato. V. Ciamberlato.
Inciampamento. V. Inciampo.
Inciampare. —1— Porre il piede in fallo o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare: *Pedem offendere.* a. 3. Irz. —2— figurat. Cadere, peccare: *Offendere,* n. 3. *labi,* d. 3. *cadere,* n. 3. *errare,* n. 1. *peccare.* a. 1. Cic.
Inciampare nelle cialde, o simili; vale lo stesso che Affogare in un bicchier d'acqua: *umbras timere,* Cic. *in portu impingere.* Quint. Inciampare in qualche pericolo: *in aliquod periculum incidere.* Nep. Chi ha occhi tanto lincei da non inciampar mai? *quis est tam lynceus qui nusquam incurrat?* Cic. Far inciampare alcuno: *errorem alicui objicere.* Cic. In cosa da nulla inciampare sì, che ecc.: *in tenuissimis rebus ita labi, ut etc.* Cic. In siffatte trame malvagie inciampò egli solo: *ille unus in his iniquitatibus haesit.* Cic.
Inciampicare. V. Inciampare.
Inciampo. —1— Lo inciampare, e la cosa in cui uno inciampa: *Offendiculum, i,* n. *offensio, onis,* f. Cic. *offensa, ae.* f. Plin. —2— Difficoltà, pericolo: *Offensio, onis,* f. *difficultas, atis,* f. *scopulus, i,* m. Cic. *offendiculum, i.* n. Plin.
Tornare senza inciampo: *referre pedem inoffensum.* Tib.
Incidente. add. Che ha incidenza, che cade sopra altra cosa: *Incidens, entis.* Liv.

Incidentemente. avv. Per incidenza, con incidenza: *Obiter,* Plin. *per transennam.* Cic.
Incidenza. —1— Digressione: *Digressio, onis,* f. *declinatio, onis,* f. Cic. *digressus, us.* m Quint. —2— Caduta, percossa, e propriamente dicesi della caduta d'un raggio, d'una linea, d'un solido sopra qualsivoglia piano: *Casus, us.* m. Lucr.
Per incidenza, posto avverb. vale Incidentemente: *per transennam,* Cic. *obiter.* Plin.
Incidere. —1— Tagliare, mozzare: *Incidere,* a. 3. Virg. *caedere,* a. 3. *praecidere,* a. 3. *amputare,* a. 1. *secare.* a. 1. Cic. —2— figurat. Recidere, attraversare: *Secare,* a. 1. Virg. *praecidere,* a. 3. Sen. *transire,* a. 4. Cic. *transgredi.* d. 3. Cic. —3— Intagliare, scolpire: *Incidere,* a. 3. *coelare,* a. 1. Cic. *sculpere,* a. 3. Ovid. *scalpere,* a. 3. *insculpere.* a. 3. Oraz. —4— Far incidenza, digressione: *Digredi,* d. 3. *a proposito declinare.* n. 1. Cic.
Incielare. Porre, collocare in cielo: *Coelo beare,* a. 1. *ad Deos evehere,* a. 3. Oraz. *ad aethera evehere,* a. 3. Virg. *in coelum evehere,* a. 3. Giov. *coelo imponere,* a 3. Ovid. *in coelo ponere.* a. 3. Giust.
Incifrato e Incifrato. add. Fatto in cifra: *Notatus, a, um.* Svet.
Incignere. n. e n. pass. Ingravidare: *Concipere,* a. 3. Cic. *gravescere.* n. 3. Plin.
Incinquare. n. pass. Quintuplicarsi, divenir cinque: *Quinquiplicari.* pass. 1. Tac.
Incinto. add. Gravido: *Gravidus, a, um, praegnans, antis,* Cic. *inciens, entis.* Plin.
Incioccamento. L'incioccare: *Conflictus, us,* m. Cic. *conflictio, onis.* f. Quint.
Incioccare. Battere cosa dura in cosa dura: *Confligere,* a. 3. *collidere.* a. 3. Lucr.
Incipriguire. —1— Dicesi dei malori che fanno piaga quando tirano al maligno: *Crudescere.* n. 3. Virg. —2— Adirarsi fortemente: *In iras exardescere,* n. 3. Virg. *ira incendi,* pass. 3. Ter. *iracundia inflammari.* pass. 1. Cic.
Incipriguito. add. —1— da Incipriguire: *Exulceratus, a, um.* Plin. —2— per metaf. Irato, sdegnato: *Exulceratus,* Cic. *exasperatus, exacerbatus, a, um.* Liv.
Incirca. V. Circa.
Incirconciso. add. Non circonciso: *Incircumcisus, praeputiatus,* B. L. *non circumcisus, a, um.*
Incircoscritto. add. Non circoscritto: *Infinitus, a, um.* Lucr.
Incischiare. V. Cincischiare.
Incischiato. V. Cincischiato.
Incisione. —1— Taglio: *Incisio, onis,* f. *incisura, ae.* f. Col. —2— figura di parole, detta più comunemente Sincope: *Concisio, onis,* f. Cic. *syncope, es.* f. Prisc.
Incisivo. add. Atto ad incidere: *Excisorius, a, um.* Cels.
Inciso. sost. Piccola parte del periodo, o di un membro del medesimo: *Incisum, i,* n. *incisio, onis.* f. Cic.
Inciso. add. —1— Tagliato: *Incisus,* Ces. *abscissus, sectus,* Oraz. *insectus,* Ovid. *amputatus, praecisus, a, um.* Plin. —2— Impresso, scolpito: *Incisus, insculptus, sculptus,* Cic. *excisus, a, um.* Plin.
Incisore. —1— Colui che incide, che intaglia: *Caelator, oris,* m. Cic. *sculptor* o *scalptor, oris.* m. Plin. —2— Aggiunto dei Denti di prospetto, il cui officio è d'incidere il cibo: *Primores dentes, ium.* m. pl. Plin.
Incisura. V. Incisione.
Incitamento. Lo incitare: *Incitamentum, i,* n. *incitatio, onis,* f. *stimulus, i,* m. Cic. *impulsus, us,* m. Ces. *motus, us,* m. Ovid. *concitamentum, i,* n. Sen. *incitatus, us.* m. Plin.
Incitare. Spingere altrui a checchessia, stimolare: *Incitare,* a. 1. *impellere,* a. 3. *excitare,* a. 1. *sollicitare,* a. 1. *hortari,* d. 1. *adhortari,* d. 1. Cic. *stimulare,* a. 1. *instigare,* a. 1. Liv. *concitare,* a. 1. *instimulare.* a. 1. Ovid.
Incitativo. add. Atto a incitare: *Impellens, entis.* Cic.
Incitato. add. da Incitare: *Incitatus, excitatus, concitatus, stimulatus,* Cic. *impulsus,* Ces. *instigatus, exstimulatus,* Plin. *instimulatus, a, um.* Cod.
Incitatore. verbal. masc. Chi incita: *Impulsor, oris,* m. *concitator, oris,* m. *stimulator, oris,* m. *instinctor, oris,* m. Tac. *sollicitator, oris,* m. Sen. *incitator, oris,* m. Amm. *instigator, oris.* m. Auson.
Incitatrice. femm. di Incitatore: *Instigatrix, icis,* f. Tac. *concitatrix, icis,* f. Plin. *incitatrix, icis.* f. Arnob.
Incitazione. V. Incitamento.
Incittadinare. n. pass. Prendere o imitare i costumi de' cittadini: *Urbanum fieri.* pass. anom. Plaut.
Incivile. add. contrario di Civile: *Inurbanus,*

inhumanus, infacetus, a, um, illiberalis, e, Cic. *rusticus, a, um.* Ovid.
Incivilire. Render civile: *Ad humanitatem informare,* a. 1. *humanitate polire,* a. 4. *ad humanum cultum civilemque deducere.* a. 3. Cic.
Incivilito. add. da Incivilire: *Humanus, cultus, a, um.* Cic.
Incivilmente. avv. Con maniera incivile: *Inhumane,* Cic. *illiberaliter,* Ter. *rustice.* Oraz.
Inciviltà. Mancanza di civiltà: *Inhumanitas, atis.* f. Cic. *rusticitas, atis.* f. Ovid.
Inciuscherare. V. Avvinazzare.
Inclemente. add. —1— contrario di Clemente: *Inclemens, entis,* Liv. *immitis, e,* Virg. *immisericors, ordis, crudelis, e.* Cic. —2— Aggiunto ad aria, o stagione, vale Nociva, rigida: *Immitis, e,* Tib. *saevus, a, um,* Cic. *asper, era, erum.* Giust.
Inclemenza. —1— contrario di Clemenza: *Inclementia, ae, f. asperitas, atis, f.* Nep. *acerbitas, atis, f.* Cic. *rigor, oris.* m. Tac. —2— dicesi figurat. parlandosi del Tempo, della stagione: *Inclementia, ae, f.* Giust. *saevitia, ae.* f. Sall.
Inclinabile. add. Che può essere inclinato: *Inclinabilis, e.* Sen.
Inclinamento. V. Inclinazione.
Inclinantemente. avv. Con inclinazione: *Procliviter.* Cic.
Inclinare. —1— Inchinare: *Inclinare,* a. 1. *acclinare,* a. 1. *proclinare,* a. 1. Ovid. *flectere,* a. 3. Cic. *inflectere.* a. 3. Prop. —2— Recare, ridurre, piegare: *Impellere,* a. 3. *convertere,* a. 3. *flectere,* a. 3. Cic. *inflectere.* a. 3. Virg. —3— Piegare, dare indietro (parlandosi di milizie): *Inclinare,* n. 1. *inclinari.* pass. 1. Liv. —4— Aver attitudine o disposizione a qualche cosa particolare: *Inclinare,* n. 1. *propendere,* n. 2. *proclivem esse.* n. anom. Cic. —5— Incominciare a rompersi, incrinare: *Vitium facere.* a. 3. Cic. —6— L'andare, o muoversi dei pianeti verso l'orizzonte: *Cadere,* n. 3. Virg. *se inclinare.* a. 1. Liv.
Inclinare a una cosa, vale Avervi attitudine, disposizione, propensione: *proclivem esse,* Ter. *propensum esse.* Cic. Si vedeva inclinare non tanto alla misericordia, quanto alla severità: *non tam propensus ad misericordiam, quam inclinatus ad severitatem videbatur.* Cic. Ho conosciuto in molte cose che sei naturalmente inclinato all'ira: *tuam ad iracundiam propensionem multis argumentis judicavi.* Cic. Il mio desiderio inclina sopra ogni altra cosa alla quiete: *mihi optatissimum est otium.* Cic. Inclinare le orecchie, vale Fare attenzione: *intendere aures,* Ovid. *aures erigere,* Cic. *arrectis auribus adstare.* Virg.
Inclinato. add. —1— da Inclinare: *Acclinatus,* Ovid. *inclinatus, a, um, vergens, entis,* Cic. *reclinis, e.* Ovid. —2— Disposto, propenso: *Inclinatus,* Tac. *propensus, a, um,* Cic. *proclivis, e,* Ter. *acclinis, e.* Oraz. —3— Incominciato a rompersi: *Rimosus, a, um.* Giov.
Inclinatore. verbal. masc. Chi inclina: *Inflectens, entis.* m. Catul.
Inclinazione. —1— Attitudine, naturale disposizione a cosa particolare: *Inclinatio, onis,* f. Tac. *propensio, onis, f. indoles, is,* f. Cic. *natura, ae, f. ingenium, ii,* n. Plaut. *studium, ii.* n. Sall. —2— Piegatura, o il torcere dalla rettitudine o dal perpendicolo: *Inclinatio, onis,* f. Vitr. *declinatio, onis.* f. Col. —3— metaf. Declinazione, decadenza: *Imminutio, onis,* f. *diminutio, onis.* f. Cic.
Secondo l'inclinazione dell'età di ciascuno: *uti cujusque studium in aetate flagrat.* Sall. Gli uomini hanno più inclinazione al piacere che alla fatica: *ingenium est hominum ab labore proclive ad libidinem.* Ter. Ogni uomo segue la sua inclinazione: *trahit sua quemque voluptas.* Virg. Egli aveva somma inclinazione pel popolo romano: *summa ei in populum romanum voluntas erat.* Ces.
Inclinevole. V. Inchinevole.
Inclito. add. Preclaro, illustre: *Inclytus, clarus, a, um, illustris, e, nobilis, e,* Cic. *praeclarus, a, um, insignis, e.* Virg.
Includere. V. Inchiudere.
Incluso. V. Inchiuso.
Incoato. add. Principiato: *Inchoatus, a, um.* Cic.
In Cocca In Cocca. posto avverb. vale In cima in cima, presso al termine: *Ad exitum.* Cic.
Incoccare. —1— Mettere nella cocca, contrario di Scoccare: *Sagittam nervo aptare,* a. 1. Virg. *imponere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. Dicesi delle parole, allorchè per qualche straordinaria passione di chi le vuol pronunziare si fermano, per così dire, sulla punta della lingua: *Lingua haesitare,* n. 1. Cic. *vocem faucibus haerere.* n. 2. Virg.
Incocciare. V. Incaparbire.
Incodardire. Divenir codardo: *Animis cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *animo deficere,* n. 3. Cic. *animum submittere.* a. 3. Liv.
Incodardito. add. da Incodardire: *Abjectus, perculsus, fractus, a, um.* Cic.
Incoerente. add. Non coerente: *Discors, ordis,* Plin. *discrepans, antis.* Solin.
Incoerenza. contrario di Coerenza: *Inconsequentia, ae,* f. Quint. *discrepantia, ae.* f. Cic.
Incogitabile. add. Da non si poter pensare o immaginare: *Incogitabilis, e,* Cod. *qui, quae, quod excogitari non potest.*
Incogliere e Incorre. —1— Sopraggiungere, cogliere, acchiappare: *Opprimere,* a. 3. *deprehendere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. Cic. *intercipere.* a. 3. Liv. —2— neutr. Accadere, intervenire: *Accidere,* imp. 3. *incurrere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. *evenire.* imp. 4. Cic.
Incognitamente. avv. Sconosciutamente: *Clam, abdite, abscondite,* Cic. *occulte.* Cos.
Incognito. add. —1— Non conosciuto: *Incognitus,* Cic. *ignotus,* Nep. *incompertus,* Liv. *nescius, a, um.* Tac. —2— Non conoscente: *Ignotus, ignarus,* Cic. *inscius,* Virg. *nescius, a, um.* Oraz.
Incognoscibile. add. Che non si può conoscere: *Incomprehensibilis, e.* Sen.
Incola e Incolo. Abitatore; *Incola, ae,* m. e f. *habitator, oris.* m. Cic.
Incollamento. —1— Appiccamento e conglutinazione di due o più cose fatto con la colla o per via d'altro glutine: *Conglutinatio, onis,* f. Cic. *conglutinamentum, i,* n. Plin. *glutinatio, onis.* f. Cels. —2— Agglutinamento di varie cose appiccate insieme: *Compactio, onis.* f. Vitr. —3— figurat. Congiunzione: *Conjunctio, onis.* f. Cic.
Incollanato. add. Ornato di collana: *Torquatus, a, um.* Ovid.
Incollare. —1— Appiccare insieme con colla o come con colla: *Conglutinare,* a. 1. Vitr. *agglutinare,* a. 1. *glutinare,* a. 1. Plin. *glutine jungere.* a. 3. Lucr. —2— per metaf. Congiungere, unire: *Conglutinare,* a. 1. *agglutinare.* a. 1. Cic. —3— Dar la colla alla carta: *Chartas glutinare.* a. 1. Plin.
Incollato. add. da Incollare: *Conglutinatus,* Cod. *agglutinatus,* Apul. *glutinatus, a, um.* Cels.
Incollerire. Montar in collera: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *escandescere,* n. 3. Cic. *indignari.* d. 1. Oraz.
Incollerito. add. da Incollerire: *Iratus,* Cic. *obiratus, a, um.* Liv.
Incollorire. V. Incollerire.
Incolorare. n. pass. Diventar colorito: *Colorari.* pass. 1. Cic.
Incolpabile. add. Che non può incolparsi, senza colpa: *Inculpatus, irreprehensus, a, um,* Ovid. *insons, ontis,* Sall. *inculpabilis, e.* Solin.
Incolpabilmente. avv. In modo incolpabile, innocentemente: *Innocenter.* Tac.
Incolpare. Dar colpa, accusare: *Culpare,* a. 1. Col. *accusare,* a. 1. *insimulare,* a. 1. *criminari,* d. 1. *arguere,* a. 3. Cic. *incusare,* a. 1. Virg. *imputare.* a. 1. Tac.
Incolpare alcuno: *deferre alicui crimen.* Cic. Incolpare alcuno a torto: *accusare aliquem immerito.* Ter. Incolpando il consigliero della guerra: *culpam in auctorem belli conferens.* Liv. Di ciò i tribuni gli incolpavano: *hujusce rei eos tribuni insimulabant.* Liv. Ti prego di non volerne incolpare in ciò la mia negligenza, ma nemmeno le mie occupazioni: *peto a te ut id non modo non negligentiae meae, sed ne occupationi quidem tribuas, assignes.* Cic.
Incolpato. add. da Incolpare. —1— Accusato: *Accusatus, a, um.* Cic. —2— Che è in colpa, colpevole: *Reus, a, um, sons, sontis.* Cic. —3— Incolpevole, senza colpa: *Inculpatus, irreprehensus, a, um.* Ovid.
Incolpata tutela, dicesi dai Legisti quella difesa che altri fa della propria vita, eziandio colla morte dell'aggressore, senza che gli possa essere imputato a colpa: *inculpata tutela.* Cod.
Incolpatore. verbal. masc. Che, o chi incolpa: *Accusator, oris,* m. Cic. *criminator, oris.* m. Plaut.
Incolpevole. V. Incolpabile.
Incolpevolmente. avv. Da incolpatore, da accusatore: *Criminose,* Sall. *accusatorie.* Cic.
Incolto. coll'O stretto. —1— dicesi di Campi; Non coltivato: *Incultus, asper, derelictus,* Cic. *desertus, inaratus,* Virg. *inconsitus,* Varr. *inexcultus, a, um.* Gell. —2— Non acconciato, disadorno: *Incultus,* Oraz. *incomptus, inconcinnus, horridus, a, um.* Cic. —3— Non istrutto, rozzo: *Incultus, indoctus, a, um, rudis, e.* Cic.
Chi lascierebbe l'Italia per la Germania, paese brutto, di cruda aria, incolto e spiacevole a vedere? *quis porro, Italia relicta, Germaniam peteret, informem terris, asperam coelo, tristem cultu aspectuque?* Tac. Gli incolti campi: *hispidi agri.* Oraz. Vita incolta e selvaggia: *fera agrestisque vita.* Cic. Discorso incolto: *aspera oratio.* Cic. L'antichità rozza ed incolta: *tristis et impexa antiquitas.* Tac.
Incolto. coll'o largo. add. da Incogliere: colto, acchiappato: *Occupatus,* Ces. *deprehensus, decerptus, a, um.* Cic.
Incomandato. add. Non comandato: *Injussus, a, um.* Oraz.
Incombattibile. V. Incontrastabile.
Incombustibile. add. Che non può essere abbruciato: *Ignibus impervius,* Tac. *igni invictus, igni indomitus, a, um.* Plin.
Incombusto. add. Illeso, non consumato dalle fiamme: *Inadustus, a, um.* Ovid.
Incomiatare. V. Accomiatare.
Incominciaglia. Imperfetto e tedioso cominciamento: *Ineptum principium, ii.* n.
Incominciare e deriv. V. Cominciare e deriv.
Incommensurabile. add. —1— Immensurabile: *Immensus, a, um,* Cic. *quod metiri non potest.* —2— dicesi di Quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune: *Incommensurabilis, e.* T. MAT.
Incommensurabilità. astr. d'Incommensurabile: *Immensitas, atis.* f. Cic.
Incommiscibile. add. Che non si può e non si dee mescolare insieme: *Incommiscibilis, e,* B. L. *qui, quae, quod misceri non potest.*
Incommutabile e deriv. V. Immutabile e deriv.
Incomodamente e Incommodamente. avv. Con incomodo: *Incommode.* Cic.
Incomodare e Incommodare. Apportar incomodo: *Incommodare,* a. 1. *incommodum ferre,* a. anom. *dare,* a. 1. *importare,* a. 1. *incommodo afficere,* a. 3. *molestiam afferre,* a. anom. *molestum esse,* n. anom. Cic. *incommodum esse.* n. anom. Plaut.
Incomodità e Incommodità. } —1— contrario di
Incomodo e Incommodo. sost. } Comodo, scomodo: *Incommoditas, atis,* f. Ter. *incommodum, i.* n. Cic. —2— Disavvantaggio: *Damnum, i,* n. *detrimentum, i.* n. Cic.
Io ti prego che in ogni cosa che non ti sia d'incomodo, voglia favorirlo: *peto a te ut omnibus rebus, quod sine molestia facere possis, ei commodes.* Cic.
Incomodo e Incommodo. add. Molesto, contrario di Comodo: *Incommodus, molestus, a, um, gravis, e.* Cic.
Incomparabile. add. Che non si può paragonare: *Incomparabilis, e.* Plin.
Incomparabilmente. avv. Senza comparazione: *Longe, multum,* Cic. *sine comparatione.*
Incompartibile. add. Che non è compartibile, che non può dividersi: *Individuus, a, um.* Cic.
Incompassione. contrario di Compassione: *Inhumanitas, atis, f. immanitas, atis, f. feritas, atis, f. crudelitas, atis.* f. Cic.
Incompatibile. add. Da non potersi congiungere, impossibile ad unirsi: *Repugnans, antis, adversans, antis,* Cic. *insociabilis, e, dissociabilis, e.* Tac.
Incompatibilità. astr. di Incompatibile: *Repugnantia, ae,* f. Cic. *dissociatio, onis.* f. Plin.
Incompensabile. add. da non potersi compensare: *Nulla compensatione aequandus, a, um.*
Incompetente. add. Che ha incompetenza: *Non legitimus, a, um.*
Rifiutare un giudice incompetente: *ejurare judicem iniquum.* Cic. Lo rifiuto, è incompetente: *ejero, iniquus est.* Cic.
Incompetentemente. avv. Sconvenevolmente, fuor d'ordine; *Indecenter.* Quint.
Incompetenza. Inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione: *Jurisdictionis defectus, us,* m. *non legitima potestas, atis.* f.
Allegare l'incompetenza del giudice: *judices rejicere.* Cic. Allegare l'incompetenza del tribunale: *ejurare forum iniquum.* Cic.
Incompiuto. add. Contrario di Compiuto: *Imperfectus.* Virg. *infectus,* Plaut. *inabsolutus, a, um.* Apul.
Incomplesso. add. Non composto, senza mistione: *Simplex, icis.* Cic.
Incomportabile. add. Insopportabile, non comportabile: *Impatibilis, e, intolerabilis, e, intolerandus, a, um.* Cic.
Incomportabilmente. avv. In modo da non potersi comportare: *Intoleranter,* Cic. *intolerabiliter.* Col.
Incomportevole. V. Incomportabile.
Incompostamente. avv. Con incompostezza: *Incomposite,* Quint. *inconcinne.* Apul.
Incompossibile. V. Incompatibile.
Incomposto. add. —1— Male ordinato: *Incompositus, inordinatus, inconditus, a, um.* Liv.

—2— Disadorno, senza ornamento: *Incompositus*, Quint. *inornatus*, Cic. *incomptus*, *inconcinnus*, *a*, *um*. Oraz.—3—Smodato, sregolato: *Inconditus*, Liv. *immodicus*, *a*, *um*. Ovid.

Incomprensibile. add. Da non potersi comprendere: *Incomprehensibilis*, *e*. Sen.

Incomprensibilità. astr. d'Incomprensibile: *Secretum*, *i*. n. Tac.

Incomprensibilmente. / **Incomprensivamente.** avv. Senza potersi comprendere: *Obscure*. Tac.

In Comune. V. Comune.

Incomunicabile. add. contrario di Comunicabile: *Individuus*, *a*, *um*, Cic. *quod communicari non potest*.

Inconcepibile. V. Incomprensibile.

Inconcepibilità. V. Incomprensibilità.

Inconciliabile. add. Che non può conciliarsi: *Pugnans*, *antis*, Oraz. *repugnans*, *antis*. Cic.

Tu ti ostini a voler congiungere due cose inconciliabili: *pergis pugnantia secum componere*. Oraz.

Inconcludente. add. Che non conclude: *Ineptus*, *a*, *um*, Cic. *non concludens*, *entis*.

In Conclusione. posto avverb. vale Finalmente: *In summa*, *ad summam*, *denique*, *postremo*. Cic.

Inconcluso. add. Non concluso: *Infectus*, *a*, *um*. Ces.

Inconcusso. add.—1—Non abbattuto, fermo: *Inconcussus*, *a*, *um*. Staz.—2—Non sconnesso, non conquassato: *Illaesus*, Cic. *infractus*, *a*, *um*. Plin.

Incondito. add. Confuso, mal composto: *Inconditus*, *a*, *um*. Liv.

Inconfidente. add. Non confidente: *Diffidens*, *entis*. Cic.

Inconfidenza. Mancanza di confidenza: *Diffidentia*, *ae*. f. Cic.

Inconfusamente. / **In Confuso.** V. Confusamente.

Incongiugnibile. / **Incongiungibile.** add. Che non si può congiungere: *Insociabilis*, *e*. Tac.

Incongiunto. add. Non congiunto: *Disjunctus*, *a*, *um*. Cic.

Incongruente. add. contrario di Congruente: *Incongruens*, *entis*, Plin. *incongruus*, *a*, *um*. Val. Mass.

Incongruentemente. avv. Con incongruenza: *Absurde*. Cic.

Incongruenza. / **Incongruità.** contrario di Congruenza: *Repugnantia*, *ae*. f. Cic.

Inconocchiare. Mettere in sulla rocca il pennecchio: *Colum amicire*. a. 4. Catul.

Inconosciuto. V. Incognito.

Inconquassabile. add. Che non si può rompere: *Infragilis*, *e*. Plin.

Inconsapevole. add. Non informato, non avvertito: *Inconscius*, Liv. *inscius*, *a*, *um*. Cic.

Inconseguente. V. Irregolare.

In Conseguenza. V. Conseguenza.

Inconsiderabile. add. Che non si può considerare o immaginare: *Incogitabilis*, *e*, Amm. *incomprehensibilis*, *e*. Sen.

Inconsideranza. V. Inconsideratezza.

Inconsideratamente. avv. Senza considerazione: *Inconsiderate*, *inconsulto*, *incaute*, *imprudenter*, *temere*, Cic. *inconsulte*. Ces.

Inconsideratezza. Sconsideratezza: *Inconsiderantia*, *ae*, f. Svet. *imprudentia*, *ae*. f. Cic.

Inconsiderato. add. Senza considerazione, senza discorso: *Inconsideratus*, *inconsultus*, *incautus*, *improvidus*, *temerarius*, *a*, *um*, *imprudens*, *entis*. Cic.

Inconsiderazione. V. Inconsideratezza.

Inconsistente. V. Insussistente.

Inconsolabile. add. Che non può consolarsi: *Inconsolabilis*, *e*. Ovid.

Inconsolabilmente. avv. Senza consolazione, senza potersi consolare: *Inconsolabiliter*. Oraz.

Inconsolato. add. Sconsolato: *Afflictus*, *miser*, *a*, *um*, *aeger*, *gra*, *grum*. Cic.

Inconsolazione. Il non potersi consolare: *Nulla consolatio*, *onis*. f.

Inconstante. V. Incostante.

Inconstanza. V. Incostanza.

Inconsueto. add. Insolito: *Inconsuetus*, Vitr. *insuetus*, Virg. *insolitus*, *a*, *um*. Cic.

Inconsultamente. avv. Sconsigliatamente: *Inconsulte*, Ces. *inconsulto*, *inconsiderate*, *imprudenter*, *temere*. Cic.

Inconsulto. add. Temerario, imprudente: *Inconsultus*, *temerarius*, *a*, *um*, *imprudens*, *entis*. Cic.

Inconsumabile. add. —1— Da non si poter consumare: *Qui*, *quae*, *quod consumi nequit*. —2— Aggiunto di cosa da non si poter finire: *Infinitus*, *a*, *um*. Cic.

Inconsumato. add. Non consumato: *Inconsumptus*. *a*, *um*. Ovid.

Inconsutile. add. Senza cucitura: *Non consutus*, *a*, *um*.

Tunica, veste inconsutile, vale Fatta senza cucitura: *recta tunica*. Plin.

Incontaminabile. add. Da non poter essere contaminato: *Inviolabilis*, *e*. Lucr.

Incontaminatamente. avv. Sinceramente, con purità: *Sancte*, *sincere*. Cic.

Incontaminatezza. Illibatezza: *Integritas*, *atis*, f. Cic. *sanctitas*, *atis*. f. Plin.

Incontaminato. add. Non contaminato, puro: *Incontaminatus*, Liv. *purus*, Oraz. *intemeratus*, Virg. *immaculatus*, Lucr. *incorruptus*, Cic. *illibatus*. *a*, *um*. Tac.

Incontanente. avv. Tosto, subito, immantinente: *Confestim*, *subito*, *illico*, *continuo*, *extemplo*, *repente*, *ex tempore*, *e vestigio*, Cic. *statim*. Sall.

Incontanente Che. avv. Tosto che: *Statim ac*, *simul ac*, Cic. *vix dum*. Ter.

Incontastabile. V. Incontrastabile.

Incontenente. V. Incontanente.

Incontenente Che. V. Incontanente Che.

Incontentabile. add.—1—Che non si contenta mai: *Fastidiosissimus*. *a*, *um*. Plin.—2—Insaziabile: *Insatiabilis*, *e*. Sall.

Incontentabilità. astr. d'Incontentabile: *Fastidium*, *ii*. n. Cic.

Incontestabile. add. Che non può essere richiamato in dubbio, ne contraddetto: *Indubius*, Tac. *certus*, *a*, *um*. Cic.

Incontestabilmente. avv. In modo incontestabile: *Indubitato*, Liv. *certe*, *certo*. Cic.

Incontinente. add. Non continente, licenzioso: *Incontinens*, *entis*, Oraz. *libidinosus*, Nep. Cic. *effrenatus*, *a*, *um*, *intemperans*, *antis*. Cic.

Incontinente. avv. V. Incontanente.

Incontinente Che. V. Incontanente Che.

Incontinentemente. avv. Con incontinenza: *Incontinenter*, *intemperanter*. Cic.

Incontinenza.—1—Vizio contrario alla continenza: *Incontinentia*, *ae*, f. *intemperantia*, *ae*. f. Cic.—2—Debolezza di muscoli, per cui non si possono ritenere i fluidi corporei: *Incontinentia*, *ae*. f. Plin.

Inconto. add. Inelegante, rabbuffato: *Incomptus*, *a*, *um*. Oraz.

Incontra. prep.—1—Contro: *Contra*, *adversus*, *adversum*. Cic. —2—Alla volta, verso: *Obviam*. Cic.—3—In favore, a pro, verso: *Pro*, *erga*. Cic.—4—A rincontro, a rimpetto: *Contra*, *ex adverso*, Liv. *e regione*. Ces.—5—avv. vale Contro: *Contra*. Cic.—6—In quel cambio: *Pro*. Cic. —7—In contrario: *Contrarie*, Cic. *contrario*, *e contrario*. Nep.

Incontramento. Lo incontrarsi: *Occursus*, *us*, m. Liv. *occursatio*, *onis*. f. Cic.

Incontrare.—1—Riscontrare, abbattersi in camminando con chicchessia: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. Cic. *offendere*. a. 3. Nep. —2—n. pass. Dar di cozzo: *Offendere*, n. 3. Ovid. *offensare*. a. 1. Lucr.—3—n. Accadere, avvenire, occorrere: *Accidere*, imp. 3. *incurrere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *intervenire*, imp. 4. *fieri*, pass. anom. *contingere*. impers. 3. Cic.—4—Farsi incontro, affrontare: *Occurrere*, n. 3. Ces. *occursare*, a. 1. Virg. *obviam ire*, n. 4. Cic. *obvium esse*. n. anom. Sall.—5—Acquistare, conseguire: *Assequi*, d. 3. *consequi*. d. 3. Cic.

Incontrare alcuno, vale Andargli incontro per onorarlo: *obviam ire*, *prodire*, *procedere alicui*, Cic. *occurrere obviam alicui*; *dare se obvium alicui*. Liv. Incontrare alcuno per via: *aliquem in itinere convenire*. Ces. Se t'incontrerò per istrada, sei spacciato: *si te in platea offendero*, *periisti*. Ter. T'ho incontrato a tempo: *opportune te obtulisti mihi*. Ter. Incontrar danno: *contrahere damnum*. Cic. Incontrare pericoli: *pericula inire*, *subire*, *excipere*. Cic. Incontrar fatiche: *obire labores*. Liv. Incontrare fatiche e inimicizie per alcuno: *labores*, *simultates pro aliquo suscipere*. Cic. Incontrar la morte: *mortem oppetere*. Cic. Si trova più facilmente chi spontaneo incontri la morte, che ecc.: *qui se ultro morti offerant facilius reperiuntur*, *quam etc*. Ces. S'incontrò onta e sventura: *ignominia et calamitas accepta est*. Cic. Incontrare taccia di temerario: *famam temeritatis subire*. Cic. Incontrarono le pene dei scellerati: *impiorum poenas pertulerunt*. Cic. Vedevano bene che la cosa in questo frattempo poteva incontrare molti accidenti: *hoc spatio plures rem posse casus recipere intelligebant*. Ces. Io incontro gravi difficoltà: *aqua haeret mihi*. Cic. Cercando ficcare nel molle il dente, incontrerà il duro: *fragili quaerens illidere dentem*, *offendet solido*. Cic.

In Contrario. V. Contrario.

Incontrastabile. add. Da non potersi contrastare: *Ineluctabilis*, *e*. Virg.

Incontrastabilmente. avv. Indubitatamente: *Indubitate*, Liv. *certe*, *certo*. Cic.

Incontrastato. add. Indubitato: *Indubius*, Tac. *indubitatus*, *a*, *um*. Quint.

Incontrato. add. da Incontrare: *Repertus*, Ces. *oppetitus*, *a*, *um*. Cic.

Incontro. nome.—1—Lo incontrare: *Occursus*, *us*, m. Liv. *occursatio*, *onis*. f. Cic. —2— Occasione, congiuntura: *Occasio*, *onis*, f. *tempus*, *oris*. n. Cic.

Incontro. prep. V. Incontra.

Incontroverso. V. Incontrastato.

Incontrovertibile. V. Incontestabile.

Incontrovertibilmente. V. Incontestabilmente.

Inconturbabile. V. Imperturbabile.

Inconvegnenza. V. Inconvenienza.

Inconvenevole. V. Inconveniente. add.

Inconveniente. sost. Cosa che abbia sconvenienza, disordine: *Incommodum*, *i*, n. *difficultas*, *atis*, f. *malum*, *i*. n. Cic.

Inconveniente. add. Che non conviene: *Inconveniens*, *entis*, *indecorus*, *a*, *um*, Cic. *indecens*, *entis*, Svet. *incongruens*, *entis*. Plin.

Inconvenientemente. avv. Senza convenienza: *Indecenter*, Quint. *indecore*. Cic.

Inconvenienza. Contrario di convenienza, sconvenevolezza: *Indecentia*, *ae*. f. Vitr.

Inconvincibile.—1—Che non si può convincere: *Pertinax*, *acis*, Cic. *obstinatus*, *a*, *um*. Quint.—2—Invincibile: *Invictus*, *a*, *um*, *inexpugnabilis*, *e*, Cic. *insuperabilis*, *e*, Virg. *indomabilis*, *e*, *vinci nescius*, *a*, *um*. Ovid.

Incoraggiamento. Lo incoraggiare, coraggio: *Fidentia*, *ae*, f. *animus*, *i*. m. Cic.

Incoraggiare.—1—Inanimire, dar animo: *Firmare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. Ces. *erigere*, a. 3. Nep. *animum afferre*, a. anom. Cic. *animum addere*, a. 3. Ter. *animos tollere*, a. 3. Virg. *animos adjicere*, a. 3. Ovid. *animos augere*. a. 2. Liv. —2—n. pass. Pigliar coraggio: *Animum sumere*. a. 3. Ovid.

Lo incoraggiò a non disperare della sua salvezza: *saluti suae desperare vetuit*. Cic.

Incoraggiato. add. da Incoraggiare: *Arrectus*, Virg. *animatus*, *incitatus*, *incensus*, *a*, *um*. Cic.

Incoraggire. V. Incoraggiare.

Incorare.—1—Dar cuore, dar animo, far altrui cuore: *Animum afferre*, a. anom. Cic. *animum addere*, a. 3. Ter. *animos adjicere*. a. 3. Ovid.—2—Metter in cuore, persuadere: *In animum inducere*, a. 3. Cic. *in pectus injicere*. a. 3. Plaut.

Incorato. add. da Incorare: *Animatus*, *recreatus*, *a*, *um*. Cic.

Incorato da tale augurio: *tali omine in spem sublatus*. Tac. Tito giunse al padre incorato: *Titus aucto animo ad patrem pervectus est*. Tac.

Incordare.—1—Perdere il potersi piegare, intirizzire: *Rigere*, n. 2. Ovid. *obrigere*, n. 2. Cic. *tendi*. pass. 3. Plin.—2—Mettere le corde agli strumenti di suono: *Fides tendere*. a. 3.—3— (parlando di freccie) Mettere sulla corda: *Nervo aptare*, a. 1. Virg. *nervo imponere*. a. 3. Ovid.

Incordato.—1—add. da Incordare: *Tensus*, Lucr. *rigidus*, *a*, *um*, *rigens*, *entis*. Ovid.—2—Aggiunto a strumento da corde, vale Messo in corde: *Intentus*, *a*, *um*. Cic.

Incordatura. —1— Specie di tetano, ossia Morbosa contrazione de' muscoli: *Rigor*, *oris*, m. Plin. *distentio*, *onis*, f. Cels. *tensio*, *onis*. f. Veg.—2—L'atto di metter le corde: *Fidium distentio*, *onis*. f.

Incorniciare. Mettere la cornice, o mettere in cornice: *Corona circumdare*. a. 1.

Incoronare e deriv. V. Coronare e derivati.

Incorporabile. add.—1—Da potersi incorporare: *Qui incorporari potest*.—2—Incorporeo: *Incorporalis*, *e*, Sen. *incorporeus*, *a*, *um*. Macrob.

Incorporale. add. Incorporeo, che non ha corpo: *Incorporalis*, *e*, Sen. *incorporeus*, *a*, *um*. Macrob.

Incorporalità. astr. d'Incorporale: *Incorporalitas*, *atis*. f. Macr.

Incorporalmente. avv. Senza corpo: *Sine corpore*.

Incorporamento. Lo incorporare, unione, mistione: *Conjunctio*, *onis*, f. *permixtio*, *onis*, f. Cic. *mistio*, *onis*. f. Vitr.

Incorporare. —1— Mescolare e unire insieme più corpi, confondendoli insieme: *Concorporare*, a. 1. *corporare*, a. 1. Plin. *commiscere*, a. 2. Cat. *incorporare*. a. 1. Solin. —2— Unire, congiungere semplicemente: *Conjungere*, a. 3. Virg. *connectere*, a. 3. *copulare*. a. 1. Cic. —3— Prender corpo, vestirsi di corpo: *Corporari*. pass. 1. Plin. —4— Comprendere, imprimere nella fantasia: *Comprehendere*, a. 3. *imprimere*. a. 3. Cic. —5— Prendere il possesso, fare incorporo a beneficio del fisco o simili: *In fiscum vertere*, a. 3. Tac. *in publicum addicere*. a. 3. Ces.

Incorporare una provincia ad un'altra: *provinciam alii provinciae attribuere*. Cic. Libertà e signoria non s'incorporano insieme:

haud facile libertas et domini miscentur. Tac.

Incorporato. add. da Incorporare. —1— Mescolato: *Commixtus,* Virg. *mistus, permixtus, a, um.* Cic. —2— Confiscato: *Confiscatus, publicatus, a, um.* Svet.

Incorporazione. V. Incorporamento.

Incorporeità. V. Incorporalità.

Incorporeo. add. Che non ha corpo: *Incorporeus, a, um.* Macr. *incorporalis, e.* Sen.

Incorporo. V. Incorporamento.

Incorre. V. Incogliere.

Incorreggibile. add. Da non poter essere corretto: *Inemendabilis, e,* Sen. *insanabilis, e.* Oraz.

Incorreggibilità. astr. d'Incorreggibile: *Inemendabilis-pravitas, atis.* f. Quint.

Incorreggibilmente. avv. In modo incorreggibile: *Perdite.* Cic.

Incorrentito. add. Intirizzito: *Rigidus, a, um, rigens, entis.* Ovid.

Incorrere. —1— Cascare, e s'intende in cose di pregiudizio e di danno: *Incurrere,* n. 3. Cic. *incidere,* n. 3. Liv. *venire,* n. 4. Nep. *oppetere.* n. 3. Fedr. —2— Avvenire: *Incurrere,* impers. 3. *contingere,* impers. 3. *accidere,* impers. 3. *evenire.* impers. 4. Cic.

Incorrere l'odiosità: *invidiam suscipere.* Cic. Incorrere nell'odio, nel disprezzo, nel sospetto: *venire in odium, in contemptionem,* Ces. *in suspicionem.* Cic. Incorrere nello sdegno d'alcuno: *in offensionem alicujus cadere.* Cic. Incorrere nell'infelicità: *in miserias incidere.* Cic. Incorrere in una multa: *committere multam.* Cic.

Incorrettamente. V. Scorrettamente.

Incorretto. V. Scorretto.

Incorrottamente. avv. Puramente, giustamente: *Incorrupte, integre, caste, juste.* Cic.

Incorrottibile. V. Incorruttibile.

Incorrottibilità. V. Incorruttibilità.

Incorrotto. add. —1— Non corrotto: *Incorruptus, inviolatus,* Cic. *integer,* Oraz. *illibatus, a, um.* Col. —2— Giusto, che non si lascia sedurre: *Incorruptus, justus, sanctus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.

Mandò un mediatore di fede incorrotta ed accetto ad ambedue: *misit internuncium sanctum virum et ex sententia ambobus.* Sall.

Incorruttibile. add. —1— Che non soggiace a corruzione: *Incorruptus, a, um.* Cic. —2— Che non si lascia indurre con donativi o altro a fare a pro di alcuno, quello che non conviene: *Incorruptus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.

Incorruttibilità. astr. d'Incorruttibile: *Integritas, atis.* f. Cic.

Incorruttibilmente. V. Incorrottamente.

Incorruzione. V. Incorruttibilità.

Incorsamento. V. Incursione.

Incorso. add. da Incorrere: *Delapsus,* Ces. *lapsus, a, um.* Tac.

Incortinato. add. Circondato da cortine: *Velis amictus, a, um.* Cic.

In Coscienza. V. Coscienza.

In Cospetto. V. Cospetto.

Incospicuo. add. Non cospicuo: *Inconspicuus, a, um.* Flor.

Incostante. add. Non costante: *Inconstans, antis, volubilis, e,* Cic. *mutabilis, e,* Virg. *mobilis, e, varius, a, um,* Sall. *instabilis, e,* Tac. *inaequalis, e,* Ovid. *levis, e.* Plaut.

Essere incostante: *mobili ingenio esse.* Sall. Sono incostanti e leggieri più d'una piuma: *pluma aut folio facilius moventur.* Cic. Temere la fortuna incostante: *fortunae rotam pertimescere.* Cic.

Incostanza. contrario di Costanza: *Inconstantia, ae,* f. *volubilitas, atis,* f. *mobilitas, atis,* f. *levitas, atis,* f. *varietas, atis,* f. Cic. *infirmitas, atis,* f. Ces. *instabilitas, atis.* f. Plin.

In Cottimo. V. Cottimo.

Incotto. add. da Incuocere: *Incoctus, a, um.* Oraz.

Incoverchiare. V. Coperchiare.

Increato. add. Non creato: *Aeternus, a, um.* Cic.

Incredibile. add. Da non credersi: *Incredibilis, e,* Cic. *fide major, jus.* Ovid.

Questo era incredibile: *hoc abhorrebat a fide.* Liv.

Incredibilità. Qualità di ciò che è incredibile: *Incredibilitas, atis,* f. Cod. *incredibilis res, rei.* f. Cic.

Incredibilmente. avv. In modo da non credersi: *Incredibiliter,* Cic. *supra humanam fidem.* Plin.

Incredulità. contrario di Credulità: *Incredulitas, atis.* f. Apul.

Incredulo. add. Che non crede: *Incredulus, a, um.* Oraz.

Incremento. Accrescimento: *Incrementum, i,* n. Cic. *augmen, inis,* n. *adauctus, us,* m. Lucr. *auctus, us.* m. Liv.

Increpare. Sgridare: *Increpare,* a. 1. Liv. *increpitare,* a. 1. Ces. *reprehendere,* a. 3. *objurgare.* a. 1. Cic.

Increpazioncella. dim. d'Increpazione: *Lenior objurgatio, onis.* f. Cic.

Increpazione. Riprensione: *Objurgatio, onis,* f. *reprehensio, onis.* f. Cic.

Increscere e deriv. V. Rincrescere e deriv.

Increspamento. L'increspare: *Contractio, onis,* f. Cic. *contractus, us,* m. Varr. *crispitudo, inis.* f. Arnob.

Increspare. —1— Ridurre in crespe: *Crispare,* a. 1. *corrugare,* a. 1. Col. *irrugare.* a. 1. Staz. —2— n. pass. Ridursi in crespe: *Rugare,* n. 1. Plaut. *crispari,* pass. 1. *corrugari,* pass. 1. Col. *exhorrere.* n. 2. Ovid.

Increspare la fronte o simili, si dice quando si riduce la fronte in crespe per maraviglia o per altra forte passione: *frontem contrahere,* Cic. *vultum contrahere; cogere rugas,* Ovid. *frontem attrahere.* Sen. La superficie delle onde è increspata dal tepido Noto: *summa tepido stringitur unda Noto.* Ovid. In quella guisa che lieve al primo vento il mar s'increspa: *fluctus uti primo coepit albescere vento.* Virg.

Increspato. add. da Increspare: *Corrugatus,* Col. *rugatus,* Plin. *rugosus, a, um.* Ovid.

Le onde increspate da dolce zeffiro: *undae clementi flamine pulsae.* Catul.

Increspatura. V. Increspamento.

Incretare. Coprir di creta: *Incretare,* a. 1. Petr. *lutare,* a. 1. Cat. *creta obducere.* a. 3.

Incrinare. n. e n. pass. Far pelo: *Rimas agere,* a. 3. *vitium facere,* a. 3. Cic. *rimas ducere.* a. 3. Ovid.

Incrinato. add. da Incrinare: *Rimosus, a, um.* Col.

Incristallare. dicesi del ghiaccio, quando rapprende l'acqua a modo di cristallo: *Glaciare.* a. 1. Oraz.

Incriticabile. add. Che non si può criticare: *Irreprehensus, a, um.* Ovid.

Incrociamento. L'incrociare: *Decussatio, onis.* f. Vitr.

Incrociare. Sovraporre o attraversare due cose a modo di croce: *Decussare.* a. 1. Cic.

Incrociato. add. da Incrociare: *Decussatus,* Col. *cancellatus, a, um.* Plin.

Incrocicchiamento. V. Incrociamento.

Incrocicchiare. V. Incrociare.

Incrocicchiato. V. Incrociato.

Incrojare. n. pass. Farsi crojo, duro: *Obdurescere.* n. 3. Plaut.

Incrojato. add. da Incrojare: *Rigidus, a, um.* Ovid.

Incrollabile. add. Che non si può crollare: *Immotus,* Virg. *inconcussus, a, um,* Luc. *immobilis, e.* Tac.

Incronicare. —1— n. pass. Impacciarsi: *Se immiscere.* a. 2. Liv. —2— Narrare, o far cronica: *Narrare.* a. 1. Cic.

Incrostamento. V. Incrostatura.

Incrostare. —1— Accomodare sopra pietre, muro o simili cosa marmi ridotti in falde sottili, o simili: *Incrustare,* a. 1. Oraz. *crustare,* a. 1. *crustam inducere,* a. 3. *crusta operire.* a. 4. Plin. —2— Produrre, cagionar crosta: *Crustas obducere.* a. 3. Plin. —3— n. pass. Coprirsi di crosta: *Crusta tegi.* pass. 3. Plin.

Incrostato. add. da Incróstare: *Crustatus, a, um.* Varr.

Incrostatura. —1— Quei marmi sottili, o simili ridotti in falde per coprire o adornare checchessia: *Incrustatio, onis,* f. Cod. *crusta, ae.* f. Plin. —2— Intonaco: *Tectorium, ii,* n. Cic. *lorica, ae.* f. Vitr. —3— Crosta o corteccia che si forma sulla superficie d'alcuni corpi: *Crusta, ae.* f. Plin.

Incrosticato. V. Incrostato.

Incrucciato. V. Corrucciato.

Incrudelimento. Lo incrudelire: *Saevitia, ae,* f. *immanitas, atis,* f. *crudelitas, atis.* f. Cic.

Incrudelire. —1— Divenir crudele: *Crudelem fieri,* pass. anom. Ovid. *saevire,* n. 4. Sall. *desaevire,* n. 4. Virg. *crudelitatem adhibere,* a. 2. *exercere,* a. 2. Cic. *crudelitate uti,* d. 3. *crudeliter se gerere,* a. 3. *clementiam violare.* a. 1. Nep. —2— dicesi dei malori e vale Far piaga, Incipriguire: *Crudescere.* n. 3. Virg. —3— att. Render crudele, Inasprire: *Exasperare,* a. 1. *exacerbare,* a. 1. Liv. *exulcerare.* a. 1. Cic.

La battaglia incrudelisce: *crudescit pugna.* Virg. Ottieni che non incrudelisca contro me stesso: *efficis ut a me manus abstineam.* Cic.

Incrudelito. add. da Incrudelire: *Exacerbatus, exasperatus,* Liv. *exulceratus,* Cic. *saevus, a, um.* Plaut.

Incrudire. —1— Far crudo, rozzo, aspro: *Asperare.* a. 1. Quint. —2— figurat. *Asperare,* a. 1. *exasperare.* a. 1. Liv. —3— Incipriguire: *Crudescere.* n. 3. Virg.

Incruento. add. Non sanguinoso: *Incruentus,* Liv. *incruentatus, a, um.* Ovid.

Incruscare. —1— Coprir con crusca: *Furfure conspergere,* a. 3. Fedr. *furfure vestire.* a. 4. Plin. —2— n. pass. Intromettersi, ingerirsi: *Se immiscere.* a. 2. Liv.

Incruscato. add. Pien di crusca: *Furfurosus,* Plin. *furfuribus conspersus, a, um.* Fedr.

Incubo. Specie di spirito, o demonio, secondo la superstiziosa antichità, molesto la notte: *Incubo, onis,* m. Scrib. *incubus, i.* m. B. L.

Incude. } Ancudine, strumento dei fab-
Incudine. } bri ferrai: *Incus, udis.* f. Virg.

Inculcare. —1— Imprimere una cosa nella mente d'uno a forza di ripeterla: *Inculcare,* a. 1. *imprimere.* a. 3. Cic. —2— Persuadere: *Suadere,* a. 2. *persuadere.* a. 2. Cic.

Inculcatamente. avv. A forza di replica, e con espressa premura: *Instanter.* Quint.

Inculcazione. Il replicare parole, lettere o altro: *Iteratio, onis.* f. Cic.

Inculto. V. Incolto coll'o stretto.

Incumbenza. Commissione, carico: *Munus, eris,* n. *officium, ii,* n. *cura, ae.* f. Cic.

Dare incumbenze ad alcuno a voce, in iscritto: *dare alicui mandata verbo, scriptura.* Cic. Fare le solite incumbenze: *vicem adsuetam praestare.* Fedr. Addossarsi, prendersi un'incumbenza: *provinciam suscipere.* Cic. Adempire le incumbenze: *mandata alicujus persequi, exequi; mandatis alicujus satisfacere.* Cic. Ho fatta la mia incumbenza: *pensum, quod datum est, confeci.* Plaut.

Incuocere. Cuocere: *Incoquere.* a. 3. Virg.

Incurabile. add. Da non potersi curare, senza rimedio: *Insanabilis, e,* Cic. *immedicabilis, e.* Ovid.

Incurato. add. Non curato: *Incuratus, a, um.* Oraz.

Incuria. Negligenza: *Incuria, ae,* f. *indiligentia, ae,* f. *negligentia, ae.* f. Cic.

Incuriosamente. avv. Con incuria: *Incuriose,* Liv. *negligenter.* Tac.

Incuriosità. Trascuranza di voler sapere, contrario di Curiosità: *Indiligentia, ae.* f. Tac.

Incursione. —1— Scorreria: *Incursio, onis,* f. Ces. *irruptio, onis.* f. Cic. —2— parlando di Fiume o simile, vale Allagamento, inondazione: *Incursus, us,* m. *exundatio, onis,* f. Plin. *inundatio, onis.* f. Col.

Incurvabile. add. Che non si può incurvare: *Durus, rigidus, a, um.* Virg.

Incurvamento. —1— L'incurvare: *Incurvatio, onis,* f. Plin. *curvatio, onis,* f. Col. *curvatura, ae,* f. Vitr. *curvamen, inis.* n. Ovid. —2— Atto che si fa incurvandosi in segno di riverenza: *Adulatio, onis.* f. Liv.

Incurvare. —1— Far curvo, piegare: *Incurvare,* a. 1. *curvare,* a. 1. Virg. *flectere,* a. 3. Ovid. *inflectere.* a. 3. Ces. —2— n. pass. Curvarsi: *Incurvescere,* n. 3. *curvari,* pass. 1. Cic. *incurvari.* pass. 1. Plin.

Incurvato. add. da Incurvare: *Incurvatus, curvatus, inflexus, a, um.* Cic.

Incurvatura. } V. Incurvamento.
Incurvazione. }

Incurvo. add. Curvo: *Incurvus, curvus, a, um.* Virg.

Incusare. Accusare: *Incusare.* a. 1. Virg.

Incustodito. add. Non custodito: *Incustoditus, a, um, custode vacans, antis.* Ovid.

Incutere. Infondere, inspirare: *Incutere,* a. 3. *injicere,* a. 3. Cic. *immittere.* a. 3. Virg.

Indaco. —1— Materia colorante di colore tra turchino e azzurro: *Indicum, i.* n. Plin. —2— Il colore che si trae da questa materia: *Indicus color, oris.* m. Vitr.

Indagabile. add. Che si può indagare: *Indagabilis, e.* Varr.

Indagare. Investigare, ricercare: *Indagare,* a. 1. *investigare,* a. 1. *vestigare,* a. 1. *inquirere,* a. 3. *perquirere,* a. 3. *scrutari,* d. 1. *perscrutari,* d. 1. Cic. *explorare.* a. 1. Fedr.

Indagatore. verbal. masc. Investigatore: *Indagator, oris,* m. Plaut. *inquisitor, oris,* m. *investigator, oris,* m. Cic. *percunctator, oris,* m. Oraz. *scrutator, oris,* m. Staz. *perscrutator, oris.* m. Veg.

Indagazione. } Investigazione, ricerca: *In-*
Indagine. } *dagatio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *vestigatio,* f. *pervestigatio, onis,* f. *inquisitio, onis,* f. *percunctatio, onis,* f. Cic. *indago, inis,* f. Plin. *scrutatio, onis,* f. *perscrutatio, onis.* f. Sen.

Indanajare. Aspergere di macchie: *Maculare,* a. 1. Val. Flacc. *maculis spargere.* a. 3. Tac.

Indanajato. add. da Indanajare; Asperso di macchie: *Maculosus,* Virg. *maculatus,* Val. Flacc. *varius, a, um.* Varr.

Indarno. avv. —1— Invano, senza pro: *Fru-*

stra, nequidquam, inaniter, Cic. *incassum,* Virg. *casse.* Liv. —2— in forza d'add. Inutile: *Inutilis, e.* Cic.

Stare indarno, vale Stare senza far nulla, stare in ozio: *in otio vivere,* Cic. *segne otium trahere.* Tac. Faticare indarno: *inanem operam insumere,* Oraz. *operam frustra insumere,* Liv. *oleum et operam perdere.* Cic. Parlare indarno: *in pertusum dolium verba ingerere.* Plaut. Non scagliavano mai indarno i loro dardi: *nunquam frustrati tela remittebant.* Sall.

Inde. V. Indi.

Indebitamente. avv. Non debitamente, sconvenevolmente: *Indebite, immerito, injuste.* Cod.

Indebitare. n. pass. Far debito: *Aes alienum facere,* a. 3. *suscipere,* a. 3. *contrahere,* a. 3. *in aes alienum incidere,* n. 3. *aere alieno se obstringere.* a. 3. Cic.

Indebitato. add. da Indebitare: *Obaeratus, a, um.* Tac.

Indebito. add. Ingiusto, inconvenevole: *Indebitus,* Virg. *illicitus, injustus, a, um.* Cic.

Indebolimento. Lo indebolire: *Debilitatio, onis.* f. Cic.

Indebolire. —1— n. e n. pass. Divenir debole, scemar le forze e il vigore: *Debilitari,* pass. 1. *infringi,* pass. 3. *languere,* n. 2. *languescere,* n. 3. *hebescere,* n. 3. Cic. *elanguere.* n. 2. Liv. —2— in signif. att. Togliere le forze: *Debilitare,* a. 1. *labefactare,* a. 1. Cic. *infirmare,* a. 1. Tac. *enervare,* a. 1. Oraz. *comminuere,* a. 3. *frangere.* a. 3. Quint.

Indebolito. add. da Indebolire: *Debilitatus, extenuatus, fractus, enervatus, infirmatus, a, um.* Cic.

Mente indebolita per gli anni: *fluxa senio mens.* Tac. Mente indebolita per malattie: *mens morbis immutata.* Sall.

Indecente. add. Che non è decente: *Indecens, entis,* Quint. *indecorus, a, um, turpis, e.* Cic.

Indecentemente. avv. Con indecenza: *Indecenter,* Quint. *indecore,* Cic. *turpe,* Catul. *turpiter.* Ovid.

Indecenza. Azione o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà: *Turpitudo, inis,* f. *obscenitas, atis.* f. Cic.

Indeciso. add. Non deciso: *Injudicatus,* Quint. *ambiguus, a, um.* Tac.

La lite è ancora indecisa: *adhuc sub judice lis est.* Oraz. Lasciare una cosa indecisa: *rem in medio relinquere.* Varr. Fra le cose per antichità sconosciute anche questa si rimane indecisa: *inter caetera vetustate incomperta hoc quoque in incerto positum est.* Liv.

Indeclinabile. add. —1— Che non può declinare: *Indeclinabilis, e.* Sen. —2— T. G. Che non si può declinare: *Indeclinabilis, e.* Prisc.

Indeclinabilmente. avv. —1— Senza declinazione: *Sine declinatione.* —2— trasl. Immutabilmente, costantemente: *Firme, constanter,* Cic. *immutabiliter.* Apul.

Indecoramente. avv. Indecentemente: *Indecore.* Cic.

Indecoro. add. Disonorato: *Indecor, oris.* Virg.

Indecoro. add. Indecente: *Indecorus, a, um, turpis, e,* Cic. *indecens, entis.* Quint.

Indefensibilmente. avv. In modo da non potersi difendere: *Indefense.* Cod.

Indefessamente. avv. Senza stancarsi: *Indefesse.* Auson.

Indefesso. add. Che non si stanca: *Indefessus, a, um,* Virg. *infatigabilis, e, indefatigabilis, e,* Sen. *a labore invictus, a, um.* Cic.

Indefettibile. } Che non può mancare nè
Indefettivo. } venir meno: *Incessabilis, e.* Cel. Aurel.

Indefettibilità. Qualità di ciò che è indefettibile: *Continuitas, atis,* f. Varr. *perpetuitas, atis.* f. Cic.

Indeficiente. add. Che non vien meno, continuo: *Continuus, perpetuus, a, um,* Cic. *indeficiens, entis.* S. L.

Indeficientemente. avv. Senza fine, senza cessare: *Indesinenter,* Varr. *perpetue, assiduo.* Cic.

Indeficienza. Incessanza: *Perennitas, atis,* f. *perpetuitas, atis.* f. Cic.

Indefinibile. add. Che non si può definire: *Indefinitus, a, um.* Gell.

Indefinitamente. avv. In modo indefinito: *Indefinite,* Gell. *infinite.* Cic.

Indefinito. add. Non determinato: *Infinitus,* Cic. *indefinitus, a, um.* Gell.

Indegnamente. avv. Non degnamente: *Indigne,* Ter. *inhoneste, nefarie.* Cic.

Vider Miseno indegnamente estinto: *Misenum vident indigna morte peremtum.* Virg. Battuto indegnamente: *indignum in modum mulcatus.* Liv.

Indegnamento. V. Indegnazione.

Indegnare. —1— n. pass. Prendere sdegno, adirarsi, crucciarsi: *Indignari,* d. 1. Virg. *irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. Cic. *obirasci,* d. 3. Sen. *intumescere.* n. 3. Ovid. —2— Indurare, o impedire il natural movimento d'alcun membro del corpo per gonfiamento: *Indignari.* d. 1. Cel. Aurel.

Indegnativo. add. Atto a movere sdegno: *Iram movens, entis, provocatorius, a, um.* Gell.

Indegnato. add. —1— Pien di sdegno, adirato: *Indignans, antis,* Ovid. *indignabundus, obiratus,* Liv. *iratus, rabiosus, a, um.* Cic. —2— Indurato, irrigidito: *Rigidus, a, um,* Svet. *rigens, entis.* Quint.

Indegnazione. —1— Sdegno, collera eccitata da azione ingiusta o vituperosa: *Indignatio, onis,* f. *indignitas, atis,* f. Liv. *ira, ae.* f. Cic. —3— Induramento che proviene da enfiatura: *Indignatio, onis.* f. Vegez.

Indegnità. —1— Qualità spregevole, per la quale altri è riputato indegno di una cosa: *Indignitas, atis.* f. Cic. —2— Azione indegna, odiosa: *Indignitas, atis,* f. Ces. *dedecus, oris,* n. *probrum, i,* n. *flagitium, ii,* n. *turpitudo, inis,* f. Cic. *nefas,* n. indecl. *indignum facinus, oris.* n. Ter.

Che indegnità por mano a cosa che forse non passasse: *quam indecorum attrectare quod non obtineret.* Tac. Tollerare ogni sorta d'indegnità: *omnes indignitates perferre.* Ces. Che indegnità l'essere ingannato in tal guisa! *facinus indignum sic circumiri!* Ter.

Indegno. add. —1— Immeritevole, non degno: *Indignus,* Cic. *non dignus, a, um.* Sall. —2— Iniquo, ingiusto, brutto: *Indignus, iniquus, injustus, a, um.* Cic. —3— In forza di sost. Cosa indegna: *Indignum, i,* n. Sall. *indignitas, atis,* f. *indigna res, rei.* f. Cic. —4— Sconvenevole, indecente: *Indecorus, a, um, turpis, e.* Cic. —5— Vituperoso, vergognoso: *Indignus,* Liv. *ignominiosus, inhonestus, foedus, a, um, turpis, e.* Cic. —6— Degenerante: *Indignus, a, um, degener, eris.* Virg. —7— Dannoso, nocivo: *Protervus,* Ovid. *noxius, perniciosus, a, um.* Cic. —8— Indegnato: *Indignans, antis,* Ovid. *iratus,* Cic. *indignabundus, obiratus, a, um.* Liv.

Trattare alcuno in modo indegno: *indignis modis aliquem accipere.* Ter. Percuotere alcuno in modo indegno: *aliquem indignum in modum mulcare.* Liv. Forse che quelli che imploravano erano indegni di ottenere la grazia? *ii ne qui postulabant indigni erant qui impetrarent?* Cic. Lodare uno indegno di lode: *laudibus immeritis aliquem onerare.* Liv. Non saremo indegni del vostro regno: *non erimus regno indecores.* Virg.

Indelebile. add. Da non potersi cancellare, da non potersi torre: *Indelebilis, e.* Ovid.

Indelebilmente. avv. In modo indelebile: *Indelebili modo.*

Indeliberato. V. Involontario. add.

Indeliberazione. V. Involontario. sost.

Indelicatire. n. pass. Diventar delicato: *Mollescere,* n. 3. Ovid. *effeminari,* pass. 1. *remollescere.* n. 3. Ces.

Indemoniare. neutr. Essere indemoniato: *Cerritum esse,* n. anom. Oraz. *furere.* n. 3. Cic.

Indemoniato. add. Spiritato, che ha addosso il demonio: *Cerritus,* Oraz. *larvatus,* Plaut. *lymphatus,* Ovid. *furibundus, a, um.* Cic.

Indenne. add. Che ha indennità: *Indemnis, e,* Sen. *integer, gra, grum,* Liv. *illaesus, a, um,* Ovid. *incolumis, e.* Cic.

Indennità. —1— Sfuggimento di danno, salvezza, scampo: *Indemnitas, atis,* f. Cod. *incolumitas, atis,* f. Cic. *securitas, atis.* f. Plin. —2— Rifacimento di danno: *Pensatio, onis,* f. Quint. *compensatio, onis.* f. Cod.

Indennizzare. Rifare il danno, risarcirlo: *Compensare,* a. 1. Cic. *rependere,* a. 3. Virg. *resarcire.* a. 4. Col.

Indentro. V. Dentro.

Independente e derivati. V. Indipendente e derivati.

Indescrivibile. add. Che non si può descrivere: *Inenarrabilis, e,* Liv. *infandus, a, um, non enarrabilis, e.* Virg.

Indescrivibilmente. avv. In guisa da non esser descritto: *Inenarrabiliter.* Liv.

Indestinare. V. Destinare.

Indeterminatamente. avv. Senza determinazione: *Indefinite.* Gell.

Indeterminato. add. —1— Che non è determinato, fissato: *Infinitus,* Cic. *indefinitus, a, um.* Gell. —2— Irresoluto, dubbio, incerto: *Dubius, incertus, a, um.* Cic.

Quantità indeterminata, dicesi dai geometri Quella quantità di tempo o di luogo che non ha limiti certi e determinati: *quantitas variabilis.* Problema indeterminato, dicesi pure dai geometri Quel problema di cui si ponno dare più soluzioni: *problema plures habens solutiones.* Questione indeterminata: *infinita quaestio.* Cic. Proposizioni indeterminate: *infinita connexa.* Cic. Fatto sopraintendente dell'annona a tempo indeterminato: *praefectus annonae in incertum creatus.* Liv.

Indeterminatore. verbal. masc. } Che non
Indeterminatrice. femm. di Indeterminatore. } determina: *Qui, quae non determinat.*

Indeterminazione. V. Irresoluzione.

Indettare. Restar d'accordo di quel che s'ha da fare o a dire: *Convenire,* n. 4. Liv. *condicere,* a. 3. Giust. *consilium cum aliquo inire.* a. 4. Ces.

Indettato. add. da Indettare: *Condictus, a, um.* Plaut.

Indevoto. add. Non devoto: *Indevotus,* Cod. *irreligiosus, a, um.* Liv.

Indevozione. Contrario di devozione: *Irreligio, onis.* f. Apul.

Indi. avv. —1— Di qui o da quel luogo: *Inde.* Cic. —2— talora è avv. di tempo, e vale Poi, appresso: *Inde,* Nep. *deinde, deinceps, postea,* Cic. *subinde.* Oraz. —3— talora si usa invece di pronome: *Inde.* Cic.

Indi a poco, vale Dopo poco: *postmodum,* Liv. *parvo post; paullo post.* Cic. Indi a pochi giorni, a pochi mesi, a poco tempo: *post paucos dies, post paucos menses, post paucas tempestates.* Plaut. Indi a un anno: *anno post.* Ces. Indi che, vale Dappoichè: *inde quod,* Ter. *postquam; posteaquam.* Cic.

Indiare. n. pass. Farsi partecipe di Dio, e quasi deificarsi: *Deum fieri,* pass. anom. Ovid. *ad Deos pervenire,* n. 4. Cic. *honore coeli dignari,* d. 1. Oraz. *ad beatas sedes devenire,* n. 4. *ad superum sedes ascendere.* n. 3. Virg.

Indiascolato. V. Indiavolato.

Indiato. add. da Indiare: *In Deorum numerum relatus, adscriptus, a, um.* Cic.

Indiavolamento. Stregheria: *Magica sacra, orum.* n. pl. Virg.

Indiavolare. —1— neutr. Entrare nelle furie, imperversare a guisa d'uom furioso: *Furere,* n. 3. *bacchari,* d. 1. Cic. *debacchari.* d. 1. Ter. —2— att. Empire di diavoli: *Lymphare.* a. 1. Val. Flacc. —3— Importunare: *Exagitare,* a. 1. *obtundere.* a. 3. Cic.

Costei è indiavolata: *haec larvarum plena est.* Plaut. Costui è indiavolato: *larvae stimulant virum.* Plaut. Questo vecchio è indiavolato: *larvae hunc agitant senem.* Plaut.

Indiavolato. add. da Indiavolare. —1— Indemoniato: *Cerritus,* Oraz. *lymphatus,* Ovid. *larvatus, a, um.* Plaut. —2— Che ha del diabolico, perverso, malvagio: *Scelestus,* Oraz. *improbus, flagitiosus, a, um, nequam.* indecl. Cic. —3— Infuriato, imperversato: *Furiosus, furibundus, a, um, furens, entis,* Cic. *insaniens, entis,* Ter. *furiis agitatus, furiis accensus,* Virg. *furiis actus, a, um.* Oraz. —4— Difficile, pieno di difficoltà: *Difficilis, e,* Cic. *arduus, a, um.* Oraz.

Indicamento. V. Indicazione.

Indicare. —1— Accennare, dinotare, mostrare: *Indicare,* a. 1. Liv. *denotare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *monstrare,* a. 1. *significare,* a. 1. Cic. *signare.* a. 1. Tac. —2— Intimare: *Indicere,* a. 3. Ces. *denunciare.* a. 1. Liv.

Per comune consenso erano indicati autori della ribellione: *omnium consensu destinabantur auctores defectionis.* Liv.

Indicativamente. avv. Con modo indicativo: *Significanter.* Quint.

Indicativo. add. —1— Che ha forza d'indicare: *Indicans, antis,* Liv. *significativus,* Col. *praenuntiativus, a, um.* Plin. —2— T. G. Il primo dei modi del verbo: *Indicativus modus, i,* m. *pronuntiativus modus, i.* m. Prisc.

Indicato. add. da Indicare: *Indicatus, denotatus, significatus,* Cic. *monstratus, a, um.* Virg.

Indicazione. Lo indicare: *Denotatio, onis,* f. Quint. *demonstratio, onis.* f. Cod.

Indice. —1— Cosa che indica: *Index, icis.* m. e f. Ovid. —2— Il dito che sta tra il pollice ed il medio: *Index digitus, i,* m. Oraz. *salutaris digitus, i.* m. Svet. —3— Tavola, repertorio dei libri: *Index, icis,* m. Sen. *elenchus, i.* m. Plin.

Indicere. Intimare: *Indicere,* a. 3. Ces. *denunciare.* a. 1. Liv.

Indiceria. V. Diceria.

Indicevole. } add. Che non si può dire:
Indicibile. } *Infandus, a, um,* Virg. *inenarrabilis, e,* Liv. *ineffabilis, e.* Plin.

Indicibilmente. avv. In modo da non potersi dire: *Inenarrabiliter,* Liv. *inexplicabiliter.* Apul.

Indicio. V. Indizio.

In Diebus Illis e In Diebusilli, posto avverb. vale In quel tempo: *Illo tempore, temporibus illis.* Cic.

Indietreggiare. n. pass. Tirarsi indietro, rinculare: *Recedere,* n. 3. *retro regredi,* d. 3.

retro cedere, n. 3. Oraz. *retro residere*, n. 2. *retro pedem referre*, a. anom. Virg.

Indietro. avv. —1— Nella banda o parte deretana o posteriore, addietro: *Retro*, Ovid. *retrorsum*, *retrorsus*, Oraz. *pone*. Cic. —2— Di sopra, nel tempo o nel luogo scorso: *Supra*, Ces. *superius*. Fedr.

Andare indietro, dare indietro: *retro cedere*, Oraz. *retro ferre pedem*. Ovid. Andare avanti e indietro: *rursum prorsum cursare*. Ter. Rivolse indietro i suoi passi: *vertit vestigia tergo*. Virg. Riguardare indietro: *retro respicere*, Cic. *pone respicere*. Val. Mass. Riguardare indietro, figurat. parlandosi di Legge o simile, vale Aver forza anche sul passato: *referre pedem*. Prop. Rendere indietro, vale Restituire: *reddere*. Cic. Tirarsi indietro da fare una cosa, vale Lasciare di farla: *incepto desistere*. Virg. Lasciare indietro alcuna cosa, vale Non ne far menzione: *omittere*, Cic. *praetermittere*. Nep. Esser indietro, vale Veder poco, intender poco: *nihil sapere*. Cic. Navigare indietro: *retrorsum vela dare*. Oraz. Chiamare indietro: *revocare*. Oraz. Tirare indietro: *retrahere*. Cic. Cacciare indietro: *retroagere*. Quint. Condurre indietro: *retroducere*. Vitr. Camminar indietro: *retrogredi*. Plin. Spingere indietro: *retrudere*. Plaut. Tornati indietro presero ad inseguire e bezzicare la nostra retroguardia; *itinere converso, nostros a novissimo agmine insequi ac lacessere coeperunt*. Ces.

Indietro Indietro. avv. lo stesso che Indietro: *Retro*. Liv.

Indifeso. add. Non difeso: *Indefensus*, Liv. *improtectus*, Gell. *praesidio nudus, a, um*. Cic.

Indifferente. add. —1— si dice di Chi sta tra due, nè si determina più all'una che all'altra parte: *Indifferens, entis*, Svet. *medius, a, um*. Cic. — 2 — si dice anche delle Cose che non si reputano nè buone, nè cattive: *Indifferens, entis, neuter, tra, trum*. Cic.—3—Non differente, non diverso: *Similis, e, consimilis, e*. Cic.

Tenersi indifferente: *neutram in partem moveri*. Cic.

Indifferentemente. avv. Senza differenza, senza divario: *Indifferenter*, Quint. *indiscriminatim*. Varr.

Indifferenza. astr. d'Indifferente. —1— Somiglianza, agguaglianza: *Indifferentia, ae*, f. Gell. *similitudo, inis*, f. *aequalitas, atis*. f. Cic. —2— Stato o disposizione d'animo che non propende nè per l'una, nè per l'altra parte: *Neutram in partem propensio, onis*. f.

Indifinitamente. V. Indefinitamente.

Indifinito. V. Indefinito.

In Diffreno. V. A Briglia Sciolta.

Indigente. add. Bisognoso: *Indigens, entis*, *egens, entis, inops, opis*, Cic. *indigus*, Virg. *egenus, a, um*. Ovid.

Indigenza. —1— Bisogno, necessità: *Indigentia, ae*, f. *egestas, atis*, f. *inopia, ae*, f. *paupertas, atis*, f. Cic. *pauperies, ei*. f. Oraz.—2— Difetto, mancanza: *Defectio, onis*, f. Cic. *defectus, us*. m. Plin.

Indigere. Aver bisogno: *Indigere*, n. 2. *egere*. n. 2. Cic.

Indigestibile. add. Non digestibile: *Indigestibilis, e*. Prisc.

Indigestibilità. Malagevolezza di digerire: *Cruditas, atis*. f. Plin.

Indigestione. Male di stomaco o dei primi intestini che procede dal non potere digerire i cibi: *Cruditas, atis*, f. Cic. *dyspepsia, ae*. f. Cat.

Indigesto. add. —1— Difficile alla digestione, non digerito: *Crudus*, Giov. *indigestus, a, um*. Macrob. —2— Che non ha digerito: *Crudus, a, um*. Cic. —3— figurat. vale Non messo in ordine: *Indigestus*, Ovid. *inordinatus, confusus, a, um*. Cic.

Indignare e derivati. V. Indegnare e derivati.

Indigrosso. V. Grosso. add.

In Dilegue. V. Dileguo.

In Diligenza. V. Diligenza.

Indiligenza. contrario di Diligenza: *Indiligentia, ae*, f. *negligentia, ae*. f. Cic.

Indiminuire. V. Diminuire.

Indimostrabile. add. Che non si può dimostrare: *Indemonstrabilis, e*. Apul.

Indi Oltre. posto avverb., vale Là intorno: *In vicinia*. Cic.

Indipendente. add. Che non ha dipendenza: *Liber, era, erum, nulli subjectus, a, um, sui juris*. Cic.

Indipendentemente. avv. Con indipendenza: *Libere*. Cic.

Indipendenza. contrario di Dipendenza: *Libertas, atis*. f. Cic.

Indirettamente. avv. Per modo indiretto: *Oblique*, Tac. *reflexim*. Apul.

Indiretto. add. Non diretto: *Indirectus*, Quint. *obliquus, a, um*. Tac.

Per indiretto, posto avverb., vale Indirettamente: *Oblique*. Tac.

Indirietro. V. Indietro.

Indirigere. V. Dirizzare.

Indiritta. V. Dirittamente.

Indirizzamento. V. Indirizzo.

Indirizzare. —1— Incamminare, mettere per la via: *Dirigere*, a. 3. Nep. *viam monstrare*, a. 1. Cic. *iter indicare*. a. 1. Liv. —2— n. pass. Incamminarsi: *Petere*, a. 3. Nep. *intendere*, n. 3. Ter. *contendere*, n. 3. Ces. *tendere*, n. 3. *iter ingredi*, d. 3. *dirigere*, a. 3. *habere*, a. 2. *facere*, a. 3. Cic. *gressum dirigere*. a. 3. Virg. —3— per metaf. Reggere, regolare: *Dirigere*, a. 3. *regere*, a. 3. *instituere*. a. 3. Cic.

Indirizzare lettere o simili, vale Inviarle ad uno, scrivendovi sopra il nome e cognome di quel tale e il luogo a cui si vuole che pervengano: *epistolam alicui inscribere*. Cic. Indirizzare il corso: *cursum dirigere*. Cic. S'indirizzò dove era il passo per Francia: *qua iter in Galliam erat, ire contendit*. Ces. Indirizzare il discorso ad accendere le passioni: *orationem admovere ad animi motus inflammandos*. Cic. Tutte le nostre parole sono indirizzate a far migliori i popoli: *ad sanandos populos omnis nostra pergit oratio*. Cic.

Indirizzato. add. da Indirizzare: *Directus, dispositus, institutus, a, um*. Cic.

Indirizzatore. verbal. masc. Direttore, che o chi indirizza: *Rector, oris*, m. Cic. *moderator, oris*, m. Sall. *dux, ducis*. m. Ovid.

Indirizzo. sost. —1— Inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare: *Rectio, onis*, f. *institutio, onis*, f. Cic. *directio, onis*. f. Quint. —2— Ricapito: *Inscriptio, onis*. f.

Indiscernibile. add. Che non può discernersi: *Invisibilis, e*. Cels.

Indiscinto. add. Non discinto: *Cinctatus, a, um*. Oraz.

Indisciplinabile. add. Che non riceve disciplina, che non è atto a ricever disciplina: *Indocilis, e*, Cic. *contumax, acis*. Tac.

Indisciplinato. add. —1— detto di soldati, scolari, ecc.; Senza disciplina, scapestrato: *Effrenatus, effrenus, a, um, effrenis, e*, Cic. *absque disciplina*. Liv. —2— Non disciplinato, ignorante: *Ignarus, imperitus, inscitus, indoctus, a, um*. Cic.

Indiscretamente. avv. Senza discrezione: *Immodice*, Liv. *immoderate*, Cic. *immodeste*. Svet.

Indiscretezza. V. Indiscrezione.

Indiscreto. add. Non discreto: *Iniquus, imperitus*, Ter. *immoderatus*, Cic. *immodicus, a, um*. Liv.

Indiscrezione. contrario di Discrezione: *Iniquitas, atis*, f. *immoderatio, onis*, f. Cic. *immodestia, ae*. f. Plaut.

Indiscusso. add. Non esaminato, non ventilato: *Non discussus, non examinatus, a, um*.

Lasciare indiscussa una cosa: *rem in medio reliquere*. Varr.

Indisia. V. Indosia.

Indisiare. Metter disio: *Desiderium inculcare*, a. 3. Oraz. *desiderium facere*, a. 3. Liv. *desiderio afficere*. a. 3. Cic.

In Disparte. V. Disparte.

Indispensabile. add. Che non si può dispensare: *Necessarius, a, um*. Cic.

Indispensabilità. Necessità: *Necessitas, atis*. f. Cic.

Indispensabilmente. avv. Senza potersi dispensare: *Necessarie*, Cic. *necessario*. Ces.

Indisposizioncella. dim. di Indisposizione: *Minus commoda valetudo, inis*. f. Cic.

Avere una indisposizioncella: *Leviter commoveri*. Ces.

Indisposizione. —1— contrario di Disposizione, difetto: *Vitium, ii*. n. Cic. —2— Mala sanità: *Invaletudo, inis*, f. *valetudo, inis*, f. *infirmitas, atis*. f. Cic.

Mi rallegro che ti sii rimesso dalla tua indisposizione: *valetudinem tuam jam confirmatam esse gaudeo*. Cic. Una indisposizione, dalla quale mi ero già riavuto, mi tratteneva già da dodici giorni in Brindisi: *me incommoda valetudo, qua jam emerseram, tenebat duodecim jam diem Brundusii*. Cic.

Indisposto. sost. V. Infermo. sost.

Indisposto. add.—1—Ammalato, infermiccio: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um, aegrotans, antis, male affectus*, Cic. *infirmus, a, um*. Plin. —2—Non disposto, non apparecchiato: *Indispositus*, Tac. *imparatus, a, um*. Nep. —3— Disadatto, non acconcio: *Ineptus, inconcinnus, a, um*. Cic.

Essere alquanto indisposto: *minus commoda valetudine uti*. Ces. Sono stato un poco indisposto, ma ora sto bene: *minus belle me habui, sed jam convalui*. Cic.

Indisputabile. V. Incontestabile.

Indisputabilmente. V. Incontestabilmente.

Indissolubile. add.—1—Non dissolubile, da non si potere sciorre: *Indissolubilis, e*, Plin. *insolubilis, e*. Macrob. —2— figurat. *Indissolubilis, e, inenodabilis, e*, Cic. *insolubilis, e*. Quint.

Unire di nodo indissolubile: *connubio jungere stabili*. Virg.

Indissolubilità. Stato e qualità di ciò che è indissolubile: *Insolubilitas, atis*. f. Sidon.

Indissolubilmente. avv. In modo da non si poter sciogliere: *Insolubiliter*. Macrob.

Indistintamente. avv. Non distintamente: *Indistincte*, Gell. *permixte, promiscue, confuse, incondite, perturbate*. Cic.

Indistinto. sost. V. Indistinzione.

Indistinto. add. Non distinto: *Indistinctus*, Catul. *indiscretus, a, um*. Virg.

Indistinzione. Confusione, mischianza: *Confusio, onis*, f. *permixtio, onis*. f. Cic.

Indisusato. add. —1— Non disusato: *Usitatus, a, um*. Cic. —2— Inusitato, insolito: *Inusitatus, insolitus, a, um*. Cic.

Inditto. add. da Indicere; Intimato: *Indictus, denunciatus, a, um*. Cic.

Indivia. Specie d'erbaggio: *Intubum, i*. n. Virg.

Individuale. add. Individuo: *Proprius, praecipuus, a, um, peculiaris, e*. Cic.

Individualità. Ragion formale dell'individuo: *Proprietas, atis*. f. Cic.

Individualmente. avv.—1—In modo individuo: *Proprie, singillatim*. Cic. —2— Precisamente: *Praecipue*. Cic.

Individuare. V. Singularizzare.

Individuato. add. Ridotto in individuo: *Singularis, e, peculiaris, e*. Cic.

Individuazione. Precisione: *Designatio, onis*. f. Cic.

Individualità. V. Indivisibilità.

Individuo. sost.—1—Ciascun essere organizzato tanto animale quanto vegetale rispetto alla specie alla quale appartiene: *Individuum, i*. n. T. F.—2— La parte corporea del composto dell'animale: *Corpus, oris*. n. Cic. —3— Individuazione particolare assolutamente: *Designatio, onis*. f. Cic.

Individuo. add. —1— Indivisibile: *Individuus, a, um*, Cic. *inseparabilis, e*. Sen. —2— Individuale: *Proprius, a, um, peculiaris, e*. Cic.

Indivinare e deriv. V. Indovinare e deriv.

Indivisamente. avv. Senza divisione, senza distinzione: *Indistincte*, Gell. *indiscrete*, Plin. *promiscue, permixte*. Cic.

Indivisare. V. Divisare.

Indivisibile. add. Non divisibile: *Individuus, a, um*, Cic. *inseparabilis, e, insecabilis, e*. Sen.

Corpi indivisibili: *individua corpora*. Cic. Compagni indivisibili: *familiares individui*. Tac.

Indivisibilità. Qualità di ciò che non può dividersi o separarsi: *Individuitas, atis*, f. *inseparabilitas, atis*. f. B. L.

Indivisibilmente. avv. Inseparabilmente: *Inseparabiliter*. Macr.

Indiviso. add. Non diviso: *Indivisus*, Cat. *indiscretus, a, um*. Plin.

In Diviso. V. Divisamente.

Indivoto. V. Indevoto.

Indivozione. V. Indevozione.

Indiziare. Porger segno d'alcuna cosa, porre sospetto: *Suspicionem parere*, a. 3. Nep. *afferre*, a. anom. *movere*, a. 2. *commovere*. a. 2. Cic.

Restare indiziato di qualche cosa: *in suspicionem venire de aliqua re*. Cic.

Indiziato. add. Sospetto, o accusato, o quasi convinto d'alcuna cosa per via d'indizi: *Suspectus, a, um*. Tac.

Indizio.—1—Segno, segnale, argomento: *Indicium, ii*, n. *signum, i*, n. *argumentum, i*, n. *significatio, onis*, f. *monumentum, i*, n. Cic. *documentum, i*. n. Tac. —2— Contrassegno; *Indicium, ii*, n. *signum, i*, n. *nota, ae*. f. Cic. —3—Delazione, accusa: *Indicium, ii*, n. *crimen, inis*, n. *accusatio, onis*. f. Cic.

Far indizio, vale Dar indizio: *indicium facere*, Ter. *ostendere*. Cic. Purgare gli indizii, vale Sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento: *diluere crimen*. Cic. Essere scoperto a qualche notevole indizio: *deprehendi aliqua insigni nota*. Liv. Una fronte grande è indizio di mente ottusa: *frons magna segnem animum subesse significat*. Plin.

Indizione.—1— Termine esprimente distinzione di tempo: *Indictio, onis*. f. B. L. —2— Indizio: *Indicium, ii*, n. *signum, i*, n. *argumentum, i*. n. Cic. —3— Intimazione: *Denunciatio, onis*. f. Ces.

Indocile. add. contrario di Docile: *Indocilis, e, contumax, acis*. Cic.

Indocilità. Qualità per la quale uno è indocile: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *ruditas, atis*, f. *indocibilitas, atis*. f. Apul.

Indogato. V. Addogato.
Indogliare. V. Addolorare.
Indolcare. } V. Indolcire.
Indolciare. }
Indolciato. V. Indolcito.
Indolcire. —1— Far dolce: *Edulcare*, a. 1. Gell. *obdulcare*. a. 1. Cel. Aurel.—2— Divenir dolce: *Dulcere*, n. 2. Lucr. *dulcescere*. n. 3. Cic.—3—Provar piacere: *Voluptate perfundi*, pass. 3. *gaudio compleri*. pass. 2. Cic. —4— Appiacevolire: *Mitigare*, a. 1. *lenire*, a. 4. Cic. *mulcere*, a. 2. *permulcere*. a. 2. Virg. —5— neutr. dicesi del Restare gli uomini, invece della primiera accortezza, con istolida semplicità: *Hebescere*, n. 3. Tac. *stupere*. n. 2. Pers.
Indolcito. add. da Indolcire: *Obdulcatus*, Cel. *lenitus*, Ovid. *mitigatus*, *delenitus*, *a*, *um*. Cic.
Indole. Natural disposizione e inclinazione a virtù e vizio: *Indoles*, *is*. f. *natura*, *ae*, f. *habitus*, *us*, m. Cic. *ingenium*, *ii*, n. Sall. *studium*, *ii*. n. Nep.
Indole cattiva: *ingenium malum*, *pravum*. Sall. Raddrizzare una torta indole: *vitiosam naturam excolere*. Cic. Indole che pende al severo: *natura paullo acrior*. Cic. Indole leggiera: *vanum ingenium*. Liv. In una grande città sonvi molte e diverse indoli: *in magna civitate multa et varia ingenia sunt*. Sall. Egli ha indole diversa dalla madre: *ille dissidet ab ingenio matris*. Ovid. Per simiglianza d'indole s'addomesticarono: *eos similitudo contraxit*. Liv. Questo era nell'indole di Cesare: *habebat hoc omnino Caesar*. Cic.
Indolente. add. —1— Che non si duole, che ha indolenza: *Minime dolens*, *entis*. —2— dicesi de' Tumori che non danno dolore: *Non dolorosus*, *a*, *um*, *dolorem non afferens*, *entis*.
Indolentire. V. Indolenzire.
Indolenza.—1 – Privazione di dolore: *Indolentia*, *ae*, f. *doloris vacuitas*, *atis*. f. Cic. — 2— L'essere disappassionato: *Apathia*, *ae*. f. Gell.
Indolenzire. È quando o per freddo o per essere stato tanto in positura sconcia, o per altro, s'addormenta quasi il senso alle membra: *Rigere*, n. 2. Marz. *stupere*. n. 2. Plin.
Indolenzito. add. da Indolenzire: *Rigens*, *entis*, Luc. *stupens*, *entis*. Curz.
Indolere. n. pass. Dolersi: *Indolescere*, n. 3. *queri*, d. 3. *conqueri*. d. 3. Cic.
Indolimento. Dolore: *Dolor*, *oris*. m. Cic.
Indoltre. V. Indi Oltre.
Indomabile. add. —1— Da non potersi domare: *Indomabilis*, *e*, Plaut. *indomitus*, *a*, *um*, Ces. *insuperabilis*. *e*. Virg.—2—Aggiunto di pietra o simile, vale Che non si può lavorare senza grandissima difficoltà: *Indomitus*, *a*, *um*. Plin. —3— metafor. Incorreggibile, sfrenato: *Indomitus*, *effrenatus*, *a*, *um*. Cic.
La fatica indomabile vince tutte le cose: *labor improbus omnia vincit*. Virg.
Indomandato. add. Non domandato: *Spontaneus*, *ultroneus*, *a*, *um*. Sen.
Indomito. add. —1— Non domato, terribile, fiero: *Indomitus*, *immansuetus*, *ferus*, *a*, *um*, Cic. *ferox*, *ocis*. Plaut. —2— Indomabile: *Indomabilis*, *e*, Plaut. *indomitus*, *a*, *um*. Ces. — 3— Che non si può lavorare: *Indomitus*, *a*, *um*. Plin.
Indomo. V. Indomito.
Indonnare. n. pass. Impadronirsi: *Potiri*, d. 4. *occupare*. a. 1. Ces.
Un timore s'era indonnato di quei popoli: *metus injectus erat iis nationibus*. Cic.
Indopare. Far dopo, cedere: *Cedere*, n. 3. Prop. *concedere*. a. e n. 3. Cic.
Indoppiare. V. Addoppiare.
Indoramento. Doramento: *Auratura*, *ae*. f. Quint.
Indorare. —1— Dorare, inaurare: *Inaurare*, a. 1. Plin. *deaurare*, a. 1. Cod. *auro integere*, a. 3. *aurum inducere*. a. 3. Plin. —2— per similit. Colorar come d'oro: *Rutilare*. a. 1. Svet. —3— n. pass. Splendere come oro, e dicesi dell'Aurora, e simili: *Rutilare*, a. 1. Varr. *rubescere*. n. 3. Virg.
Il sole nascente indora le campagne: *novo sole terras irrorat Eous*, Virg. *aurora novo spargit lumine terras*. Lucr. Il Tago indora il suo letto: *Tagus amne suo vehit aurum*. Ovid.
Indorato. add. da Indorare: *Inauratus*, *auratus*, Cic. *deauratus*, *a*, *um*. Sen.
Indoratore. verbal. masc. Colui che indora: *Inaurator*, *oris*. m. Inscr. ant.
Indoratura. V. Indoramento.
Indormentato. V. Addormentato.
Indormentimento. V. Intormentimento.
Indormentire. V. Intormentire.
Indormire. Stimar meno, disgradare: *Parvi facere*, a. 3. *parvi aestimare*. a. 1. Plaut.
Indormito. V. Addormentato.
In Dosso e Indosso. avv. Intorno al dosso: *Humeris*. Ovid.
Porsi le vesti indosso: *induere vestes humeris*; *vestes indui*. Ovid. Si pose indosso un bianco mantello: *albenti humeros induxit amictu*. Staz.
Indotato. add. —1— Senza dote: *Indotatus*, *a*, *um*. Oraz. —2— Beneficiato, rimunerato: *Muneratus*, *a*, *um*. Apul.
Indotta. sost. da Indurre; Inducimento, persuasione: *Inductus*, *us*, m. *animi inductio*, *onis*. f. Cic.
Indottamente. avv. contrario di Dottamente: *Indocte*, *imperite*, *inscite*. Cic.
Indottivo. add. coll'o stretto. Persuasivo, induttivo: *Persuadens*, *entis*. Ovid.
Indotto. sost. coll'o stretto. V. Indotta.
Indotto. add. coll'o stretto. da Indurre.—1— Addotto: *Inductus*, *adductus*, Cic. *motus*. *adactus*, *a*, *um*. Virg.—2—Cagionato: *Productus*, *a*, *um*. Cic. —3— Vestito, cinto: *Indutus*, *amictus*, *a*, *um*. Cic.
Indotto. add. coll'o largo. contrario di Dotto: *Indoctus*, *imperitus*, *ineruditus*, *illitteratus*, *inscitus*, *a*, *um*. Cic.
Indottrinabile. add. Non disciplinevole: *Indocilis*, *e*. Cic.
Indottrinare. V. Addottrinare.
Indovare. Collocare: *Locare*, a. 1. *collocare*. a. 1. Cic.
Indovinaglia. Indovinamento, ma in senso spregiativo: *Magicae superstitiones*, *um*. f. pl. Tac.
Indovinamento. Lo indovinare: *Divinatio*, *onis*, f. *vaticinatio*, *onis*, f. *praesagitio*, *onis*, f. Cic. *hariolatio*, *onis*, f. *praedictio*, *onis*, f. Cic. *vaticinium*, *ii*. n. Plin.
Indovinare. —1— Predire il futuro: *Divinare*, a. 1. *vaticinari*, d. 1. *hariolari*, d. 1. *praesagire*, a. 4. *praedicere*. a. 3. Cic. —2— Prevedere: *Vaticinari*, d. 1. *praevidere*, a. 2. Cic. *praesagire*, a. 4. Prop. *praescire*, a. 4. Ter. *praesciscere*, a. 3. Virg. *animo providere*, a. 2. *animo praesentire*. a. 4. Ces.—3— Detto di cosa naturale, senza ragione, nè che predica per consiglio: *Praemonstrare*, a. 1. *praesignificare*, a. 1. Cic. *praesagire*, a. 4. *significare*. a. 1. Plin.
Indovinare il futuro: *futura praesentire*, *intelligere*, *praedicere*, *significare*. Cic. L'arte misteriosa dello indovinare: *profunda hariolandi ars*. Quint. Indovinare il divisamento di alcuno: *consilium alicujus suspicione assequi*. Cic. Parmi quasi d'indovinare col pensiero: *videor mihi conjectura propius accedere*: *assequi propemodum conjectura mihi videor*. Cic. Indovinare se l'anno sarà salubre o malsano: *conjecturam capere*, *salubris ne*, *an pestilens annus futurus sit*. Cic. Chi può indovinare il fine delle cose? *de eventu atque exitu rerum quis est qui promittere aliquid possit?* Cic.
Indovinatico. V. Indovinamento.
Indovinatore. V. Indovino. sost.
Indovinatorio. Che ha virtù d'indovinare: *Fatidicus*, *vaticinus*, *a*, *um*. Ovid.
Indovinatrice. femm. di Indovinatore: *Vates*, *is*, f. Virg. *hariola*, *ae*, f. *haruspica*, *ae*, f. *conjectrix*, *icis*, f. Plaut. *divina*, *ae*. f. Petr.
Indovinazioncella. dim. d'Indovinazione: *Futilis*, *fricola divinatio*, *onis*. f.
Indovinazione. V. Indovinamento.
Indovinello. Detto oscuro a fine di vedere se altri ne indovina il sentimento: *Aenigma*, *atis*, n. Cic. *griphus*, *i*, m. *sirpus*, *i*. m. Gell.
Indovino. sost. Indovinatore: *Divinus*, *i*, m. *hariolus*, *i*, m. *vates*, *is*, m. *sortilegus*, *i*, m. *conjector*, *oris*, m. *vaticinans*, *antis*, m. *fatidicus*, *i*, m. Cic. *vaticinator*, *oris*, m. Ovid. *haruspex*, *icis*. m. Prop.
Indovino. add. Atto a indovinare: *Divinus*, Cic. *magicus*, Virg. *fatidicus*, *a*, *um*. Ovid.
Indovutamente. V. Indebitamente.
Indovuto. V. Indebito.
Indozza. Malore: *Aegritudo*, *inis*, f. Col. *aegror*, *oris*. m. Lucr.
Indozzamento. —1— Lo indozzare: *Tabes*, *is*. f. Plin.—2— Persecuzione o fattura diabolica: *Veneficium*, *ii*, n. Cic. *fascinum*, *i*, n. *fascinatio*, *onis*, f. *effascinatio*, *onis*. Plin.
Indozzare. Dicesi degli animali quando per principio di sopravvenuta indisposizione intristiscono: *Aegrescere*, n. 3. Plin. *senescere*. n. 2. Col.
Indozzato. add. da Indozzare: *Aeger*, *gra*, *grum*. Staz.
Indracare e Indragare. n. pass. Incrudelire a guisa di drago: *Efferari*, pass. 1. Cic. *saevire*, n. 4. Sall. *desaevire*. n. 4. Virg.
Indrappare. Fabbricar drappi: *Pannos texere*. a. 3.
Indrappellare. Schierare, mettere in ordinanza: *Aciem instruere*, a. 3. Ces. *aciem ordinare*. a. 1. Giust.
Indrappellato. add. da Indrappellare: *Acie instructus*, *a*, *um*. Sall.
Indrieto. V. Indietro.
Indrizzare e deriv. V. Indirizzare e deriv.
Indrudire. —1— Divenir drudo: *Adamare*, a. 1. Cic *deamare*, a. 1. Ter. *amore perire*. n. 4. Virg. —2— Far divenir drudo: *Amorem excitare*, a. 1. Cic. *amorem facere*. a. 1. Ovid.
Induare. —1— Far due: *Geminare*. a. 1. Varr. —2— n. pass. Farsi due, addoppiarsi: *Duplicari*, pass. 1. Cic. *congeminare*. n. 1. Val. Flacc. —3— Accompagnarsi: *Comitem se praebere*, a. 2. *se adjungere*. a. 3. Cic.
Indubitabile. add. Che non è da mettersi in dubbio, certo: *Indubitabilis*, *e*, *indubitatus*, Quint. *indubius*, Tac. *certus*, *a*, *um*. Cic.
Indubitabilità. Certezza: *Certa scientia*, *ae*. f. Cic.
Indubitabilmente. } avv. Senza dubbio,
Indubitantemente. } certamente: *Indubitate*, Liv. *indubitanter*, Plin. *certum*, Oraz. *certe*, *certo*, *scilicet*, Cic. *palam*, Ter. *indubitabiliter*. Arnob.
Indubitatamente. }
Indubitato. V. Indubitabile.
Inducimento. L'indurre, persuasione: *Inductus*, *us*, m. *persuasio*, *onis*. f. Cic.
Inducitore. verbal. masc. Che, o chi induce: *Instinctor*, *oris*, m. Tac. *instimulator*, *oris*. m. Cic.
Indugevole. add. Che indugia, tardo, lungo: *Cunctans*, *antis*, *tardus*, *serus*, *a*, *um*, Cic. *morans*, *antis*. Virg.
Indugia. } V. Indugio.
Indugiamento. }
Indugiare. —1— Tardare, ritardare, mandare in lungo: *Morari*, d. 1. *remorari*, d. 1. *tardare*, a. 1. *retardare*, a. 1. *tenere*, a. 2. *differre*, a. anom. *procrastinare*, a. 1. Cic. *detinere*, a. 2. Ter. *prolatare*. a. 1. Sall. —2— n. e n. pass. Intertenersi, mettere tempo in mezzo: *Cunctari*, d. 1. *morari*, d. 1. *tardare*, n. 1. Cic. *remorari*, d. 1. Plaut. *immorari*, d. 1. Col. *moras trahere*, a. 3. Virg. *moras ducere*. a. 3. Quint.
Indugiare la guerra: *trahere bellum*; *bellum differre*. Liv. La cosa è indugiata un anno: *res in annum extrahitur*. Liv. S'indugia il tempo di proporre la legge: *profertur tempus ferendae legis*. Liv. Consolazione da indugiare in altro tempo: *consolatio in aliud tempus differenda*. Cic. Conviene indugiare a pagare i danari a costui: *sustinenda solutio est nominis hujus*. Cic.
Indugiato. add. da Indugiare: *Dilatus*, Cic. *prolatus*, *prolatatus*, *a*, *um*. Tac.
Indugiatore. verbal. masc. Chi indugia: *Cunctator*, *oris*, m. *cessator*, *oris*, m. Cic. *dilator*, *oris*. m. Oraz.
Indugio. L'indugiare, tardanza: *Mora*, *ae*, f. *cunctatio*, *onis*, f. *procrastinatio*, *onis*, f. *dilatio*, *onis*, f. *commoratio*, *onis*, f. *retardatio*, *onis*, f. Cic. *remora*, *ae*, f. Plaut. *remoramen*, *inis*. n. Ovid.
Frapporre indugio, mettere indugio: *moram afferre*, *inferre*, *facere*, *injicere*, *interponere*. Tac. Senza frapporre indugio: *ne intervallo quidem facto*, Cic. *missa omni mora*, Prop. *sine intervallo*. Varr. Mettere ad indugio una cosa, vale Rimetterla ad altro tempo: *rem differre*, *procrastinare*. Cic. Rompere gli indugi, precipitare gli indugi, vale Torli di mezzo con gran sollecitudine: *moras rumpere*, *praecipitare*, Virg. *pellere*, Ovid. *abrumpere*, Sen. *moram removere*, Plaut. *cunctationem abjicere*. Cic. Su, tronca gli indugi: *eja*, *age*, *rumpe moras*. Marz. Per me non ci frammetto indugio: *per me nulla est mora*, Ter. *nulla in me est mora*. Virg. L'ira non soffre indugio: *non capit ira moram*. Ovid. L'indugio piglia o prende vizio; prov. che vale Lo indugiare cagiona danno: *nocuit semper differre*. Luc. La guerra non soffriva indugio: *dilationem bellum pati non poterat*. Liv. La guerra non ebbe più indugio: *non ultra terror belli est dilatus*. Liv. Porre indugio in tanto affare: *trahere*, *atque moras tantis addere rebus*. Virg.
Indulgente. add. Che indulge: *Indulgens*, *entis*, *benignus*, *humanus*, *a*, *um*, Cic. *facilis*, *e*. Ter.
Non volle sembrar troppo indulgente: *noluit se dissolutum videri*. Cic. Affinchè nelle altrui sciagure siate pietosi ed indulgenti: *ut in alterius dolore vel pietati*, *vel indulgentiae vestrae servialis*. Cic.
Indulgenza.—1—L'indulgere, cortesia, condiscendenza: *Indulgentia*, *ae*, f. *benignitas*, *atis*, f. *humanitas*, *atis*, f. *facilitas*, *atis*. f. Cic. —2— Il tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo e de' santi distribuito ai fedeli da chi ne ha l'autorità: *Indulgentia*, *ae*. f. T. E.
Indulgere.—1—Perdonare: *Indulgere*, n. 2. Quint. *condonare*, a. 1. *ignoscere*, n. 3. Cic. *parcere*, n. 3. Virg. —2— Concedere benignamente: *Indulgere*, a. 2. Svet. *concedere*, a. 3. *largiri*. d. 4. Cic.
Indulto. —1— Sorta di dispensa dalla legge: *Immunitas*, *atis*. f. Cic.—2—Perdono: *Venia*, *ae*. f. Liv.

Induramento. — 1 — Lo indurare, assodamento: *Duramen, inis,* n. *durities, ei.* f. Lucr. — 2 — per metaf. Ostinazione: *Duritia, ae,* f. *durities, ei.* f. Cic.

Indurare. — 1 — Far duro: *Indurare,* a. 1. Ovid. *solidare,* a. 1. Virg. *condurare,* a. 1. Lucr. *durare,* a. 1. *edurare,* a. 1. Col. *rigidare.* a. 1. Sen. — 2 — n. Divenir duro: *Indurescere,* n. 3. Virg. *durescere,* n. 3. Cic. *obdurescere.* n. 3. Ovid. — 3 — Divenir intrattabile, inesorabile, ostinato: *Obdurescere,* n. 3. Cic. *obdurare,* n. 1. Plaut. *se obfirmare,* a. 1. Ter. *animo obstinare.* n. 1. Liv. — 4 — Inasprire, incrudelire: *Crudescere.* n. 3. Virg.
Indurare il ventre, vale Renderlo stitico: *alvum astringere,* Cic. *alvum comprimere, firmare,* Cels. *alvum cohibere.* Plin. Indurarsi alla fatica: *se labore durare.* Ces. Indurarsi a soffrire: *patientiae insuescere.* Tac. Indurarsi al dolore: *ad dolorem obdurescere.* Cic.

Indurato. add. da Indurare: *Induratus,* Staz. *duratus,* Liv. *solidatus, a, um.* Tac.

Indurire e deriv. V. Indurare e derivati.

Indurre. — 1 — Introdurre, condur dentro: *Inducere,* a. 3. Liv. *introducere,* a. 3. *inferre,* a. anom. *immittere.* a. 3. Cic. — 2 — Persuadere, muovere a fare: *Inducere,* a. 3. *adducere,* a. 3. *suadere,* a. 2. *movere,* a. 2. *impellere,* a. 3. Cic. *perducere,* a. 3. Plaut. *sollicitare.* a. 1. Ces. — n. pass. Muoversi a fare: *Induci,* pass. 3. *adduci,* pass. 3. *descendere.* n. 3. Cic. — 4 — Addurre, apportare, allegare: *Inducere,* a. 3. *producere,* a. 3. *proferre,* a. anom. Cic. *allegare,* a. 1. Tac. *citare.* a. 1. Liv. — 5 — Cagionare, produrre: *Gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *creare,* a. 1. *parere,* a. 3. Cic. *facere.* a. 3. Liv. — 6 — Vestire: *Inducere,* a. 3. *induere.* a. 3. Virg.
Indurre ombra, vale Far ombra: *umbram inducere,* Oraz. *umbram facere.* Virg. Indurre l'animo, o indursi nell'animo, vale Persuadersi: *animum inducere; in animum inducere.* Cic. Indurre il pensiero ad una cosa, vale Rivolgerlo ad una cosa: *animum inducere ad aliquid.* Ter. Indurre stupore, vale Inspirarlo: *admirationem movere,* Cic. *admirationem inferre.* Plin. Indurre in errore: *inducere in errorem.* Cic. Indursi a credere: *induci ad credendum.* Ter. M'induco a credere: *adducor ut credam.* Liv. La gru fu indotta a credere dal giuramento: *persuasa est jurejurando gruis.* Fedr. Mi induco a fare: *adducor, ut faciam.* Cic. Non poteva indurmi: *adduci non poteram.* Cic. Non minacce, non preghiere ebbero forza d'indurlo: *illum non minae, non preces perpellere potuerunt.* Liv. Indurre alcuno a mal fare: *appellere aliquem ad probrum.* Plaut. Non può essere indotto da ragione alcuna: *nulla ratione pelli potest.* Cic. Non posso a verun patto indurmi a sospettare: *adduci ad suspicandum nullo modo possum.* Cic. Indurre alcuno con ragioni: *rationibus aliquem pervincere.* Liv. Indurre scusa, vale Scusarsi: *excusationem afferre.* Cic.

Industre. add. Industrioso: *Industrius,* Cic. *industriosus, a, um.* Sen.

Industria. — 1 — Diligenza ingegnosa: *Industria, ae,* f. *sollertia, ae,* f. Cic. *sedulitas, atis.* f. Ovid. — 2 — Sagacità, ingegno: *Sollertia, ae,* f. *sagacitas, atis,* f. *ingenium, ii.* n. Cic. — 3 — Arte, scaltrezza: *Ars, tis,* f. Oraz. *artificium, ii,* n. *machinatio, onis.* f. Cic. — 4 — Arte, mestiere: *Ars, tis.* f. Cic.

Industriare. n. pass. Ingegnarsi, adoperare con industria: *Studere,* n. 2. *conari,* d. 1. Cic. *quaerere,* a. 3. Fedr. *niti,* d. 3 Nep.

Industrio. V. Industrioso.

Industriosamente. avv. — 1 — Con industria: *Industrie, ingeniose,* Cic. *industriose,* Svet. *sollerter.* Tac. — 2 — Ad arte, a studio, a bella posta: *De industria,* Ter. *ex industria,* Liv. *studio, consulto, cogitate, data opera, dedita opera.* Cic.

Industrioso. add. Che ha industria, ingegnoso: *Industriosus,* Sen. *industrius, ingeniosus, navus, a, um,* Cic. *sollers, tis.* Liv.

Induttivo. V. Indottivo.

Indutto. V. Indotto.

Induttore. verbal. masc. Che induce: *Auctor, oris,* m. *suasor, oris,* m. *impulsor, oris.* m. Cic.

Induttrice. femm. di Induttore: *Auctor, oris.* f. Liv.

Induzione. — 1 — Lo indurre, lo introdurre: *Inductio, onis.* f. Cic. — 2 — Inducimento, instigazione: *Inductus, us.* m. Cic. — 3 — Specie d'argomento che consiste nello inferire una cosa dall'altra: *Inductio, onis.* f. Quint.

Inebbiato. V. Innebbiato.

Inebbriare e deriv. V. Innebbriare e derivati.

Ineccitabile. add. Che non si può risvegliare: *Inexcitabilis, e.* Sen.

Ineccelissato. V. Ecclissato.

Inedia. Astinenza da cibo, il non mangiare: *Inedia, ae,* f. Cic. *jejunium, ii,* n. Ovid. *abstinentia, ae,* f. *cibi egestas, atis.* f. Tac.

Inedito. add. Non pubblicato: *Ineditus, a, um.* Ovid.

Ineffabile. add. Inenarrabile, indicibile: *Ineffabilis, e,* Plin. *infandus, a, um,* Virg. *inenarrabilis, e.* Liv.

Ineffabilità. astr. d'Ineffabile: *Ineffabilitas, atis.* f. B. L.

Ineffabilmente. avv. Indicibilmente: *Inenarrabiliter.* Liv.

Ineffeminire. V. Infemminire.

Ineffeminito. V. Infemminito.

In Effetto. V. Effetto.

Inefficace. add. Non efficace: *Inefficax, acis,* Sen. *inutilis, e,* Cic. *inanis, e,* Virg. *vanus,* Liv. *invalidus, a, um.* Cod.

Inefficacia. Contrario d'Efficacia: *Inutilitas, atis.* f. Lucr.

Ineguaglianza. astr. d'Ineguale: *Inaequalitas, atis,* f. Varr. *iniquitas, atis.* f. Apul.

Ineguale. add. — 1 — Disuguale: *Inaequalis, e, inaequabilis, e,* Ovid. *impar, aris.* Oraz. — 2 — Inetto, incapace: *Impar, aris.* Tac.

Inegualmente. avv. Disugualmente: *Inaequaliter,* Liv. *inaequabiliter.* Varr.

Inelegante. add. Non elegante: *Inelegans, antis, inconcinnus, incomptus, inornatus, a, um.* Cic.

Ineleganza. Difetto d'eleganza: *Inconcinnitas, atis,* f. Svet. *inelegantia, ae.* f. Cod.

Ineluttabile. add. Invincibile, inevitabile: *Ineluctabilis, e.* Virg.

Inemendabile. add. Incorreggibile: *Inemendabilis, e.* Sen.

Inemendato. add. Non emendato: *Incorrectus, a, um.* Ovid.

Inenarrabile. add. Da non potersi narrare: *Inenarrabilis, e,* Liv. *infandus, a, um, non enarrabilis, e,* Virg. *ineffabilis, e.* Plin.

Inentro e In Entro. avv. Verso il didentro: *Introrsum,* Liv. *introrsus.* Oraz.

Inequale e derivati. V. Ineguale e derivati.

Inerbare. Coprir d'erba: *Herba tegere,* a. 3. Ovid. *gramine vestire.* a. 4. Virg.

Inerente. add. Attaccato, unito: *Inhaerens, entis, haerens, entis.* Cic.

Inerenza. Attaccamento: *Adhaesio, onis,* f. Cic. *adhaesus, us.* m. Lucr.

Inerire. — 1 — Essere attaccato, unito: *Inhaerere,* n. 2. *adhaerere,* n. 2. Cic. *haerescere.* n. 3. Lucr. — 2 — Condiscendere, aderire: *Accedere,* n. 3. Svet. *indulgere,* n. 2. *obsequi,* d. 3. *sequi.* d. 3. Cic.

Inerme. add. Senza arme: *Inermis, e,* Ovid. *inermus, a, um.* Cic.

Inerpicare. V. Inarpicare.

Inerrabile. add. Non errabile: *Inerrabilis, e.* Apul.

Inerte. add. Pigro, dappoco, infingardo: *Iners, ertis, socors, ordis,* Ter. *deses, idis, reses, idis,* Liv. *segnis, e,* Nep. *desidiosus,* Ovid. *ignavus,* Virg. *veternosus, a, um,* Sen. *piger, gra, grum.* Cic.

Inerudito. add. Senza erudizione, senza istruzione: *Ineruditus, imperitus, ignarus, indoctus, inscitus, a, um.* Cic.

Inerzia. Dappocaggine, infingardaggine: *Inertia, ae,* f. *pigritia, ae,* f. *desidia, ae,* f. *nequitia, ae,* f. *segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. Cic. *ignavia, ae,* f. Sall. *sopor, oris,* m. Tac. *residia, ae.* f. Plaut.

Inesauribile. } add. Che non può mancare,
Inesausto. } che non vien meno: *Inexhaustus, a, um.* Cic.

Inescare e derivati. V. Adescare e derivati.

Inescogitabile. add. Da non potersi pensare: *Incogitabilis, e,* Amm. *qui, quae, quod excogitari non potest.*

Inescogitato. add. Impensato: *Inexcogitatus, a, um.* Plin.

Inescrutabile. V. Imperscrutabile.

Inescusabile. add. Non iscusabile: *Inexcusabilis, e.* Oraz.

Inescusabilmente. avv. Senza scusa: *Sine excusatione.*

Ineseguibile. add. Che non può eseguirsi: *Impossibilis, e.* Quint.

Inesercitabile. add. Da non si potere esercitare: *Inexercitatus,* Cic. *inexercitus, a, um.* Macrob.

Inesiccabile e Inessiccabile. add. Inesauribile: *Inexhaustus, a, um.* Cic.

Inesione. V. Inerenza.

Inesorabile. add. Implacabile, che non si lascia movere da prieghi: *Inexorabilis, e, implacabilis, e,* Cic. *durus, a, um,* Liv. *non exorabilis, e.* Oraz.
Cuore inesorabile alle preghiere: *nescium precibus mansuescere cor.* Virg. Se non sei inesorabile: *precibus si flecteris ullis.* Virg.

Inesorabilità. Durezza, crudeltà: *Duritia, ae,* f. Ter. *durities, ei.* f. Ovid.

Inesorabilmente. avv. In modo inesorabile: *Implacabiliter.* Tac.

Inesperienza. contrario di Esperienza: *Imperitia, ae,* f. *inscitia, ae.* f. Tac.

Inesperto. add. Che non ha pratica, che non è esercitato: *Inexpertus,* Oraz. *imperitus, inscius, a, um, rudis, e.* Cic.

Inespiabile. add. Che non si può espiare: *Inexpiabilis, e.* Cic.

Inesplebile. add. Insaziabile: *Inexplebilis, e, insatiabilis, e,* Cic. *inexpletus, inextinctus, a, um.* Ovid.

Inesplebilità. Insaziabilità: *Insatiabilitas, atis.* f. Amm.

Inesplicabile. add. Che non si può esplicare: *Inexplicabilis, e, difficilis, e,* Cic. *inexplicitus, a, um.* Marz.

Inesplicabilmente. avv. In modo da non potersi spiegare: *Inexplicabiliter.* Apul.

Inesprimibile. add. Che non può esprimersi: *Infandus, a, um,* Virg. *ineffabilis, e.* Plin.

Inespugnabile. add. — 1 — Che non si può espugnare: *Inexpugnabilis, e.* Liv. — 2 — figurat. Invincibile, invitto: *Inexpugnabilis, e, invictus, a, um,* Cic. *inexsuperabilis, e.* Sen.

Inessiccabile. V. Inesiccabile.

Inestimabile. Da non si poter estimare: *Inaestimabilis, e.* Liv.

Inestimabilmente. avv. In modo inestimabile: *Praeter omnem aestimationem.*

Inestinguibile. add. — 1 — Da non potersi estinguere: *Inextinctus, a, um.* Ovid. — 2 — figurat. Inesplebile: *Inextinguibilis, e,* Varr. *inexplebilis, e, insatiabilis, e, inextinctus, inexpletus, a, um.* Liv.

Inestinguibilmente. avv. Senza potersi estinguere: *Insedabiliter.* Lucr.

In Estremo. V. Estremamente.

Inestricabile. add. Da non si potere strigare: *Inextricabilis, e,* Virg. *inexplicabilis, e.* Cic.

Inestricabilmente. avv. In modo inestricabile: *Inextricabiliter.* Apul.

In Eterna. V. Eternamente.

Ineternare. V. Eternare.

In Eterno. V. Eternamente.

Inettamente. avv. Con inettitudine: *Inepte, inscite, imperite.* Cic.

Inettezza. } contrario d'Attitudine, a-
Inettitudine. } stratto d'Inetto: *Ineptia, ae,* f. Plaut. *inscitia, ae,* f. Cic. *imperitia, ae,* f. Sall. *ineptitudo, inis.* f. Non.

Inetto. add. Non atto: *Ineptus, inscitus, imperitus, a, um.* Cic.

Inevitabile. add. Da non potersi evitare, sfuggire: *Inevitabilis, e,* Tac. *ineluctabilis, e,* Virg. *insuperabilis, e.* Ovid.

Inevitabilmente. avv. In modo inevitabile: *Necessario,* Cic. *ex necessitate.* Tac.
Per non essere inevitabilmente tratti a morte: *ne ad ultimum supplicium progredi necesse haberent.* Ces.

Inezia. Sciocchería, sproposito: *Ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *nugae, arum.* f. pl. Plaut.

Infaccendato. V. Affaccendato.

Infaceto. add. Insipido, insulso: *Infacetus, insulsus, a, um.* Cic.

Infacondo. add. Non facondo, privo di facondia: *Infacundus,* Liv. *indisertus, a, um, inops, is.* Cic.

Infagonato. V. Infaonato.

Infagottare. n. pass. Avvolgersi come un fagotto: *Se involvere.* a. 3. Oraz.

Infagottato. add. da Infagottare: *Involutus, a, um.* Cic.

Infallante e Infallantemente. V. Infallibilmente.

Infallare. V. Fallare.

Infallibile. Che non fallisce, certo, sicuro: *Certus, firmus, a, um,* Cic. *infallibilis, e.* T. E.

Infallibilezza. } astr. d'Infallibile: *Certa*
Infallibilità. } *scientia, ae,* f. Cic. *infallibilitas, atis.* f. T. E.

Infallibilmente. avv. Senza fallo, certamente, sicuramente: *Certe, certo, sine dubio,* Cic. *procul dubio,* Lucr. *indubitate,* Liv. *certum.* Oraz.

In Fallo. V. Fallo.

Infalotichire. V. Fantasticare.

Infamamento. V. Infamia.

Infamare. — 1 — Dar cattiva fama, vituperare: *Infamare,* a. 1. Prop. *diffamare,* a. 1. Tac. *dedecorare,* a. 1. Sall. *vituperare,* a. 1. *infamem facere,* a. 3. *ignominia notare,* a. 1. *afficere,* a. 3. *ignominiam imponere,* a. 3. *inurere,* a. 3. *notam inurere,* a. 3. Cic. *ignominiae designare.* a. 1. Liv. — 2 — Dar voce, pubblicare: *Praedicare,* a. 1. Ter. *vulgare,* a. 1. *evulgare,* a. 1. Liv. *nominare.* a. 1. Cic.
Infamare la lussuria d'alcuno: *notare alicujus libidinem.* Cic. Non fu infamato d'alcuna nota d'atrocità: *nulla tristi nota est insignitus.* Liv. Infamarsi usando coi pessimi: *commaculare se miscendo cum pessimis.* Sall. Tu cerchi d'infamarmi: *detrahere studes de mea fama.* Cic.

Infamato. add. da Infamare: *Infamatus,* Nep.

diffamatus, Ovid. *notatus*, Cic. *dedecoratus*, Svet. *vituperatus, a, um.* Plin.
Infamatore. verbal. masc. Chi dà infamia, chi infama: *Vituperator, oris*, m. *obtrectator, oris*, m. Cic. *infamans, antis*. m. Staz.
Infamatorio. add. Che reca infamia: *Famosus*, Svet. *probrosus, a, um.* Tac.
Infamatrice. femm. d' Infamatore: *Infamans, antis.* f. Staz.
Infamazione. Infamamento, infamia: *Infamia, ae*, f. *vituperatio, onis*, f. *vituperium, ii.* n. Cic.
Infame. add. —1— Di mala fama, vituperoso: *Infamis, e, ignominiosus, probrosus*, Cic. *famosus*, Oraz. *dedecorosus, a, um.* Plaut. —2— dicesi pure di cose inanimate e di luoghi funestati da delitto, o pericolosi: *Infamis, e.* Liv.
Infamemente. avv. In modo infame: *Foede*, Liv. *turpiter*, Ces. *probrose.* Sen.
Infamia. —1— Cattiva fama: *Infamia, ae*, f. *ignominia, ae*, f. *dedecus, oris*, n. *vituperium, ii*, n. *vituperatio, onis*, f. *nota, ae*, f. *macula, ae*, f. *turpitudo, inis.* f. Cic. —2— Cosa o proposizione vituperosa: *Flagitium, ii*, n. *dedecus, oris*, n. *probrum, i.* n. Cic.
Cagionare infamia: *infamiam conflare.* Cic. Sottostare all'infamia: *infamiam subire.* Cic. Sottrarsi all'infamia: *infamiam effugere.* Cic. Purgare alcuno dall'infamia: *infamia aliquem liberare, levare; infamiam alicujus delere.* Cic.
Infamiare. V. Infamare.
Infamigliare. n. pass. Far famiglia, accasarsi: *Domicilium collocare.* a. 1. Cic.
Infamire. Divenir famelico: *Esurire*, n. 4. Cic. *fame laborare.* n. 1. Plin.
Infamità. V. Infamia.
Infando. add. Nefando: *Infandus, nefandus, nefarius, a, um.* Cic.
Infangare. —1— Bruttar di fango: *Lutare*, a. 1. *delutare*, a. 1. Cat. *oblimare*, a. 1. Virg. *luto opplere*, a. 2. Svet. *lutum inducere*, a. 3. *luto linere.* a. 3. Ovid. —2— per metaf. Bruttare, macchiare: *Lutulare*, a. 1. *collutulare*, a. 1. Plaut. *inquinare.* a. 1. Liv. —3— n. e n. pass. Bruttarsi: *Se inquinare.* a. 1. Cic.
Infangato. add. da Infangare: *Lutulentus, luto aspersus*, Oraz. *lutosus*, Col. *luteus*, Plin. *luto perfusus*, Giov. *lutatus, a, um.* Lampr.
Infantare. V. Partorire.
Infantastichire. Divenir fantastico: *Morosum fieri.* pass. anom.
Infante. —1— Bambino, e si usa in forza di add. e di sost.: *Infans, antis*, m. e f. Ces. *infans filius, ii*, m. *infans puer, i*, m. Cic. *parvulus, i.* m. Ter. —2— Fante, soldato a piede: *Pedes, itis.* m. Ces. —3— Titolo che si dà a' figliuoli de' re di Spagna e di Portogallo: *Infans, antis.* m. e f. —4— detto figurat. di Cosa inanimata, vale Recente, nascente: *Nascens, entis, oriens, entis.* Cic.
Infanteria. Fanteria: *Peditatus, us*, m. Cic. *pedites, itis.* m. Liv.
Infanticida. T. L. Ucciditore dell'infante, del bambino appena nato: *Infanticida, ae.* m. e f. B. L.
Infanticidio. Uccisione del feto nato e respirante: *Infanticidium, ii.* n. B. L.
Infantile. add. Di infante: *Infantilis, e, puerilis, e.* Cic.
Infantilità. } —1— La prima età dell'uomo dalla nascita fino ai
Infanzia. } sette anni: *Infantia, ae.* f. Tac. —2— trasl. Principio, primo tempo, cominciamento: *Initium, ii*, n. *principium, ii*, n. *ortus, us*, m. Cic. *infantia, ae.* f. Col. —3— Bamboliaggine, senno da bambino: *Puerilitas, atis.* f. Sen.
Infaonato. Aggiunto di piaga, tumore, o cosa simile, che incrudelita, sia divenuta di color tra rosso e paonazzo: *Livens, entis*, Ovid. *lividus, a, um.* Oraz.
Infarcire. Metter dentro, riempiere senz'ordine o regola: *Infarcire*, a. 4. Col. *farcire*, a. 4. Plin. *effarcire* o *effercire.* a. 4. Ces.
Infarcito. add. da Infarcire: *Fartus, confertus*, Cic. *effertus, a, um.* Plaut.
Infardare. —1— Imbrattare con farda od altra sporcizia: *Spurcare*, a. 1. *inquinare*, a. 1. Plaut. *foedare*, a. 1. *commaculare*, a. 1. Virg. *coinquinare.* a. 1. Col. —2— per simílit. Lisciare, imbellettare: *Fucare*, a. 1. Ovid. *expingere.* a. 3. Marz. —3— per metaf. vale Bruttarsi di peccato carnale: *Concumbere*, n. 3. Prop. *coire.* n. 4. Ovid. —4— pur per metaf. Mescolarsi, imparentarsi: *Affinitatem jungere*, a. 3. *affinitate se devincire*, a. 4. Cic. *sanguinem sociare.* a. 1. Liv.
Infardato. add. da Infardare: *Inquinatus, foedatus*, Cic. *spurcatus, a, um.* Catul.
Infaretrato. V. Faretrato.
Infarinare. —1— Aspergere di farina, o involgere nella farina: *Farina involvere*, a. 3. Fedr. *farina aspergere.* a. 3. —2— Imbiancare: *Dealbare*, a. 1. Cic. *candefacere.* a. 3. Plaut.
Infarinato. add. —1— Asperso di farina: *Farina aspersus, a, um.* —2— dicesi di Chi ha cognizione di checchessia mediocremente: *Tinctus, leviter eruditus, a, um.* Cic.
Infarinato di lettere: *tinctus literis.* Cic. Infarinato della scienza del diritto: *a juris studio non abhorrens.* Cic.
Infarinatura. Superficiale cognizione, tintura: *Levis cognitio, onis.* f.
Aver qualche infarinatura di cognizioni: *Studiis perfundi.* Sen.
Infastidiare. } —1— Recar noia e fastidio:
Infastidire. } *Fastidium creare*, a. 1. *gignere*, a. 3. *parere*, a. 3. Plin. *taedium facere*, a. 3. Ovid. *taedio afficere.* a. 3. Tac. —2— Recarsi a noia, avere a fastidio: *Fastidire*, a. 4. Oraz. *taedere*, imp. 2. *stomachari*, d. 1. Cic. *pigere.* imp. 2. Sall.
Infastidire alcuno: *obtundere aliquem.* Cic. Tu hai paura d'infastidirmi: *tu metuis ne me interpelles.* Cic. Non ti osai infastidire con lettere: *tibi litteris obstrepere non audebam.* Cic. Mi infastidisci colle tue ciancie: *tua me oratione conteris.* Plaut. Ogni cosa m' infastidisce: *omnia stomachor.* Cic.
Infastidito. add. da Infastidire: *Pertaesus*, Tac. *satiatus, a, um.* Ovid.
Infaticabile. add. Che non cura fatica, che non si stanca: *Infatigabilis, e*, Plin. *indefessus*, Virg. *a labore invictus, a, um*, Cic. *longi laboris patiens, entis.* Ovid.
Infaticabilità. Stato e qualità di colui che è infaticabile: *In labore firmitas, atis.* f.
Infaticabilmente. avv. Senza stancarsi: *Indefesse.* Auson.
In Fatti e In Fatto. avv. In conclusione, in fine, in effetto: *Vero*, Ter. *revera, reapse.* Cic.
Infatuare. Impazzare, far impazzare: *Infatuare*, a. 1. Cic. *ad insaniam adigere.* a. 3. Ter.
Infatuato. add. da Infatuare; Impazzato: *Amens, entis, demens, entis, insanus, fatuus, a, um.* Cic.
Infausto. add. Non fausto, infelice: *Infaustus, a, um*, Virg. *infelix, icis*, Cic. *tristis, e*, Oraz. *sinister, tra, trum, niger, gra, grum*, Prop. *nefastus, a, um.* Liv.
Infecondità. Qualità e stato di ciò che è infecondo: *Infecunditas, atis*, f. Col. *sterilitas, atis.* f. Cic.
Infecondo. add. contrario di Fecondo: *Sterilis, e, infecundus, a, um.* Virg.
Infedele. add. —1— Disleale, che non serba fede: *Infidelis, e, infidus, perfidus, perfidiosus, a, um.* Cic. —2— Non fedele, che non crede la vera fede: *Infidelis, e.* T. E. —3— e detto di cosa: *Infidelis, e*, Plin. *infidus, a, um.* Lucr.
Infedelità. V. Infedeltà.
Infedelmente. avv. Senza fede: *Infideliter, perfidiose*, Cic. *perfide.* Sen.
Infedeltà. Dislealtà, mancanza di fedeltà: *Infidelitas, atis*, f. *perfidia, ae.* f. Cic.
Infederare. Mettere il guanciale nella federa: *Pulvinari telam induere.* a. 3.
Infederato. add. da Infederare: *Tela indutus, a, um.*
Infelice. add. —1— Non felice, misero: *Infelix, icis, miser, infortunatus, afflictus, aerumnosus*, Cic. *infaustus, a, um*, Virg. *improsper, a, um.* Tac. —2— Calamitoso, che apporta infelicità: *Infelix, icis*, Virg. *tristis, e*, Oraz. *calamitosus*, Cic. *infaustus, damnosus*, Ovid. *miser, ra, rum.* Lucr. —3— Detto di cosa priva di senso: *Infelix, icis*, Virg. *infaustus, a, um.* Ovid.
Infelicemente. avv. Non felicemente: *Infeliciter*, Liv. *calamitose, misere*, Cic. *improspere*, Tac. *indigne*, Ces. *ominose.* Quint.
Infelicità. contrario di Felicità: *Infelicitas, atis*, f. *miseria, ae*, f. *calamitas, atis*, f. *malum, i*, n. Cic. *infortunium, ii.* n. Liv.
Infelicitare. Rendere infelice: *Infelicare*, e secondo altri *infelicitare.* a. 1. Plaut.
Infellonire. Divenir fellone, incrudelire: *Saevire*, n. 4. Sall. *desaevire*, n. 4. Virg. *resaevire.* n. 4. Ovid.
Infellonito. add. da Infellonire: *Exasperatus, exacerbatus, a, um*, Liv. *ira furens, entis.* Cic.
Infemminire. —1— Effeminare, far divenire di costumi e d'animo simile a femmina: *Effeminare*, a. 1. *mollire*, a. 4. Cic. *emollire*, a. 4. Liv. *enervare*, a. 1. *resolvere.* a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Divenir effeminato: *Effeminari*, pass. 1. *remollescere*, n. 3. Ces. *mollescere.* n. 3. Ovid.
Infemminito. add. da Infemminire: *Effeminatus, mollitus, ad mollitiem lapsus*, Cic. *enervatus, a, um.* Liv.
Infenso. add. Nemico: *Infensus, inimicus, a, um.* Cic.
Inferie. Offerte che gli antichi facevano sulle tombe degli estinti: *Inferiae, arum.* f. pl. Cic.
Inferiore. add. —1— Che è posto di sotto, più basso: *Inferior, ius*, Ces. *inferus, a, um.* Cic. —2— Minore di numero, dignità ed altro: *Inferior, ius, minor, us, deterior, ius*, Cic. *impar, aris.* Tac. —3— dicesi di Chi è al disotto d'un altro per condizione e simile, e per lo più con dipendenza: *Inferior, ius.* Ovid.
Essere inferiore di lunga mano ad alcuno: *multum abesse ab aliquo.* Cic. Inferiore d'esercito: *inferior copiis*, Nep. *robore exercitus impar.* Tac. Di fanteria era inferiore, nella cavalleria prevaleva: *peditatu deterior erat, equitatu plus valebat.* Nep. Di dignità non inferiore ai più alti personaggi: *dignitate non inferior quam qui unquam fuerunt amplissimi.* Cic. Non inferior di valore a verun degli antichi: *haud ulli veterum virtute secundus.* Virg. In nessuna altra cosa, tranne l'immortalità, l'uomo e inferiore ai celesti: *nulla alia re, nisi immortalitate, homo cedit caelestibus.* Cic. Venuto alle mani sebbene inferiore di forze: *congressus impari numero.* Ces.
Inferiorità. Disuguaglianza in ciò che spetta al grado, alla condizione, al merito, alla forza, ecc.: *Deterior conditio, onis*, f. Liv. *deterior status, us.* m. Cic.
Inferire. Tirar una conseguenza da una proposizione, da un fatto, ecc.: *Inferre*, a. anom. *concludere*, a. 3. *colligere.* a. 3. Cic.
Infermamente. avv. Debolmente: *Infirme*, Cic. *debiliter.* Non.
Infermare. —1— Fare o rendere infermo: *Infirmare*, a. 1. Cels. *morbum afferre*, a. anom. *inducere.* a. 3. Plaut. —2— figurat. Infrangere, guastare: *Disjicere*, a. 3. *rumpere*, a. 3. Virg. *turbare.* a. 1. Tac. —3— n. e n. pass. Divenire infermo, ammalare: *Aegrescere*, n. 3. *languere*, n. 2. Virg. *aegrotare*, n. 1. *in morbum cadere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *delabi*, d. 3. *morbo implicari*, pass. 1. *affici*, pass. 3. Cic. *valetudine adversa corripi.* pass. 3. Tac. —4— metaf. Languire, intiepidire: *Languere*, n. 2. Cic. *languescere.* n. 3. Plin.
Un autunno insalubre aveva infermato la salute dell'esercito: *gravis autumnus exercitus valetudinem tentaverat.* Ces. Inferma, annulla questa lor pace: *disjice compositam pacem.* Virg.
Infermato. add. da Infermare; Ammalato: *Aegrotus, a, um, aeger, gra, grum.* Cic.
Infermeria. —1— Luogo o stanze dove si curano gli infermi: *Valetudinarium, ii.* n. Sen. —2— Universale influenza d'infermità: *Contagium, ii*, n. Virg. *contagio, onis.* f. Col. —3— Infermità semplicemente: *Morbus, i.* m. Cic.
Infermiccio. add. Alquanto infermo, malaticcio: *Valetudinarius*, Varr. *morbosus, male affectus, a, um, infirmae valetudinis.* Cic.
Infermiere. Che ha cura degli infermi: *Ab aegris*, Iscr. ant. *aegris inserviens, entis.*
Infermire. V. Infermare.
Infermità. Malattia: *Morbus, i*, m. *aegrotatio, onis*, f. *invaletudo, inis*, f. *insanitas, atis*, f. *languor, oris*, m. Cic. *aegritudo, inis*, f. Tac. *valetudo, inis*, f. Ces. *infirmitas, atis.* f. Svet.
Cadere in infermità: *morbo corripi, implicari.* Cic.
Infermo. —1— Ammalato, in mala disposizione di sanità: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um, aegrotans, antis, affectus*, Cic. *infirmus*, Plin. *male validus, a, um.* Oraz. —2— per simil. dicesi delle Piante: *Aeger, gra, grum.* Virg. —3— agg. di Luogo o simili, vale Atto ad indurre infermità, di aria cattiva: *Gravis, e*, Virg. *insalubris, e*, Col. *noxius, a, um.* Plin. —4— Debole, contrario di Fermo; e dicesi delle persone e delle cose: *Infirmus, imbecillus, a, um, debilis, e.* Cic.
Gravemente infermo: *gravi morbo implicitus.* Liv. Essere infermo pericolosamente: *graviter se habere; graviter affectum esse.* Cic. Egli cadde gravemente infermo: *illum ingens vis morbi adorta est.* Liv. Finchè l'infermo ha fiato c'è speranza: *aegroto dum anima est, spes est etiam.* Cic.
Infermuccio. V. Infermiccio.
Infernale. add. —1— D'inferno: *Infernus, avernus, tartareus, a, um.* Virg. —2— in forza di sost. vale Abitatore dell'inferno: *Inferni, orum*, m. pl. Prop. *infernae umbrae, arum.* f. pl. Tac.
Infernalità. V. Scompiglio.
Inferno. sost. —1— Luogo dove sono relegati i ribelli di Dio: *Avernus, i*, m. Ovid. *tartarus, i*, m. *tartara, orum*, n. pl. Virg. *inferi, orum.* m. pl. Cic. —2— per simílit. Travaglio, pene, tormenti: *Aerumnae, arum*, f. pl. Cic. *cruciamenta, orum.* n. pl. Plaut. —3— Luogo sotterra appiè dello strettojo dell'olio: *Lacus, us.* m. Col. —4— dicesi anche in senso di Demonio, o Demonii: *Inferi, orum*, m. pl. Cic. *inferni, orum.* m. pl. Prop.
Fu precipitato nell'Inferno: *actus fuit praeceps in sceleratorum sedem, atque regionem.* Cic. Come se fossero usciti dall'inferno: *veluti ab inferis extracti essent.* Liv. Mandare all'inferno: *stygiis in undas detrudere.* Virg. Ho veduto dipinte le pene dell'inferno: *picta vidi, quae sub Acheruntem fiunt, cruciamenta.* Plaut. All'Inferno non vi è nè campo, nè

-vigneto: *non seges est infra, non vinea culta.* Prop.

Inferno. add.—1—Infernale: *Infernus, avernus, tartareus, a, um.* Cic.—2—Inferiore: *Inferior, ius,* Cic. *infernus,* Liv. *inferus, a, um.* Plaut.

Le inferne grotte: *infernae tenebrae.* Virg.

Infero.—1—usato nel numero de' più, vale lo stesso che Inferno: *Inferi, orum.* m. pl. Cic. —2—agg. di Mare è lo stesso che Mediterraneo: *Inferum mare, is.* n. Cic.

Inferocire. Divenir feroce: *Saevire,* n. 4. Sall. *desaevire,* n. 4. Virg. *ferocire,* n. 4. Quint. *efferari.* pass. 1. Cic.

Inferocito. add. da Inferocire: *Efferatus,* Liv. *efferus,* Virg. *saevus, a, um.* Cic.

Inferrajolato. add. Rinvolto nel ferrajuolo: *Injecta lacerna tectus, a, um.* Prop.

Inferrare e Inferriare. Incatenare: *Catenis vincire,* a. 4. Ovid. *catena constringere.* a. 3. Cic.

Proposero la legge che alcuno non fosse nè legato, nè inferrato: *tulerunt ad populum, ne quis in compedibus aut nervo teneretur.* Liv.

Inferrata e Inferriata. sost. Graticola di ferro che si mette alle finestre: *Ferrei clathri, orum,* m. pl. Plin. *ferreum reticulum, i.* n. Fest.

Inferrato e Inferriato. Incatenato: *Catenatus, a, um.* Oraz.

Inferriare. V. Inferrare.

Inferriata. V. Inferrata.

Inferriato. V. Inferrato.

Infertà. V. Infermità.

Infertile. V. Infecondo.

Infervorare e Infervorire. Dar altrui fervore: *Excitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *movere,* a. 2. *inflammare,* a. 1. Cic. *accendere,* a. 3. *incendere,* a. 3. *excire.* a. 4. Virg.

Infervoratamente. avv. Con fervore, in modo infervorato: *Ardenter, vehementer.* Cic.

Infervorativo. add. Atto ad infervorare: *Impellens, entis.* Cic.

Infervorato e Infervorito. add. da Infervorare e Infervorire: *Incitatus, excitatus, concitatus, inflammatus, incensus, a, um.* Cic.

Infervorire. V. Infervorare.

Infervorito. V. Infervorato.

Inferzato. add. Fatto a modo di ferza: *Vibrans, antis,* Virg. *instar scuticae factus a, um.*

Infestagione. V. Infestamento.

Infestamente. avv. Con maniera infesta, molestamente: *Infeste,* Liv. *infense,* Tac. *moleste.* Catul.

Infestamento. Lo infestare, molestia, importunità: *Vexatio, onis, f. molestia, ae.* f. Cic.

Infestare.—1—Danneggiare, recar nocumento con spessi assalti e scorrerie: *Infestare,* a. 1. Irz. *vexare,* a. 1. *carpere,* a. 3. Ces. *infensare.* a. 1. Tac.—2—Importunare, nojare con richieste importune: *Obtundere,* a. 3. Cic. *tundere,* a. 3. Prop. *fatigare.* a. 1. Tac.—3—Incitare, spingere a checchessia: *Stimulare,* a. 1. Plaut. *incitare,* a. 1. *concitare.* a. 1. Cic.—4—per metaf. Travagliare, tribolare, molestare: *Infestare,* a. 1. Ovid. *vexare,* a. 1. Sall. *molestare,* a. 1. Cod. *molestiam afferre,* a. anom. Ter. *molestiae esse.* n. anom. Plaut.

Infestare il mare: *mare infestum habere.* Liv.

Infestato. add. da Infestare: *Infestus, vexatus,* Cic. *incursatus,* Liv. *infestatus, a, um.* Vellej.

Infestatore. verbal. masc. Chi infesta: *Infestator, oris,* m. Plin. *vexator, oris.* Cic.

Infestazione. V. Infestamento.

Infestevole. add. Che infesta, che suole infestare: *Infestus, a, um.* Cic.

Infesto. add. Nemico, contrario, nocivo: *Infestus, molestus, inimicus, importunus, a, um, gravis, e.* Cic.

Infestuto. Infermità che viene a' cavalli: *Nervorum distentio, onis.* f.

Infettamento. V. Infezione.

Infettare.—1—Guastare, corrompere, rendere infermo: *Inficere,* a. 3. Virg. *vitiare,* a. 1. Ovid. *corrumpere.* a. 3. Ces. —2— figurat. *Inficere,* a. 3. *corrumpere,* a. 3. *depravare,* a. 1. *pervertere,* a. 3. *contaminare.* a. 1. Cic.

Infettato. add. da Infettare: *Infectus, corruptus, contaminatus, vitiatus, depravatus, a, um.* Cic.

Infettatore. verbal. masc. Chi infetta: *Corruptor, oris.* m. Cic.

Infettatrice. femm. d'Infettatore, corruttrice: *Corruptrix, icis.* f. Cic.

Infettivo. add. Che ha potenza d'infettare, ed usasi così al proprio che al figurato: *Tabificus, a, um,* Sen. *corrumpens, entis.* Claud.

Infetto. add.—1— Infettato, compreso da infermità o da corruzione, guasto: *Infectus,* Virg. *corruptus, contaminatus,* Cic. *vitiosus,* Varr. *tabidus, a, um.* Sen. —2— metafor. Contaminato: *Infectus,* Tac. *vitiosus, vitiatus, corruptus, contaminatus, a, um.* Cic.

Infetto di veleno: *infectus veneno,* Virg. *veneno imbutus.* Ovid. Infetto di sangue: *imbutus sanguine.* Ovid.

Infezione. —1— Corruzione, contagione: *Contagium, ii,* n. Virg. *contagio, onis,* f. Col. *contactus, us.* m. Liv. —2— figurat. Corruzione: *Contagio, onis,* f. *corruptio, onis,* f. *contagium, ii.* n. Ovid.

Infiacchimento. V. Indebolimento.

Infiacchire. V. Indebolire.

Infiacchito. V. Indebolito.

Infiammagione.
Infiammamento. } V. Infiammazione.

Infiammare.—1—Accendere, appiccar fiamma a checchessia, abbruciare: *Inflammare,* a. 1. *accendere,* a. 3. Cic. *incendere,* a. 3. *ignem inferre.* a. anom. Ces.—2—n. e n. pass. Accendersi, prender fuoco: *Inflammari,* pass. 1. *incendi,* pass. 3. *effervescere,* n. 3. *exardescere,* n. 3. Cic. *flammescere,* n. 3. *ardescere.* n. 3. Lucr.—3—per metaf. Eccitare, risvegliare qualsivoglia affetto o passione d'animo: *Inflammare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *suscitare,* a. 1. Cic. *accendere,* a. 3. *incendere,* a. 3. Virg. *flammare.* a. 1. Tac. —4— n. ass. Ardere: *Inflammari,* pass. 1. *ardere,* n. 2. *exardescere,* n. 3. Cic. *ardescere.* n. 3. Lucr. —5— Riscaldare: *Concalefacere,* a. 3. Cic. *recalfacere,* a. 3. Ovid. *excalfacere.* a. 3. Plin.—6— Cagionar la malattia detta Infiammazione: *Inflammare,* a. 1. Plin. *inflammationem excitare,* a. 1. *movere.* a. 2. Cels.

Infiammare alcuno: *admovere stimulos alicui.* Cic. Infiammare gli animi: *accendere animos.* Virg. Mi infiammano ognora più: *mihi in dies magis animus accenditur.* Sall. Infiammare l'animo dubbioso: *animum labantem impellere.* Virg. Infiammare alcuno in amore: *inflammare aliquem amore.* Virg. L'età e la bellezza gli infiammarono l'anima a lussuria e vergogna: *aetas, formaque ad libidinem et contumeliam animum accenderunt.* Liv. Infiammarsi di sdegno: *exardescere iracundia,* Cic. *ira incendi.* Ter. Inanimire ed infiammare gli animi coi detti: *animos dictis tollere atque increpare.* Virg. Infiammarsi contro di alcuno: *concitari in aliquem.* Cic. Avendo trovato occasione di spegnere la libidine della gioventù, mi vi infiammai di gran maniera: *nactus locum coërcendae libidinis juventutis, vehemens fui.* Cic. A gara s'infiammano all'armi: *certatim sese exhortantur in arma.* Virg.

Infiammatamente. avv. Con ardore, impetuosamente: *Ardenter, vehementer,* Cic. *inflammanter.* Gell.

Infiammatello. dim. d' Infiammato; Rossetto, alquanto rubicondo: *Subruber, bra, brum,* Cels. *rubicundulus, a, um.* Giov.

Infiammativo. add. Che infiamma, atto ad infiammare: *Flammans, antis.* Val. Flacc.

Infiammato. add. da Infiammare: *Inflammatus, accensus, incensus, succensus,* Cic. *flammatus, a, um.* Virg.

Infiammatrice. verbal. femm. Che infiamma: *Inflammatrix, icis.* f. Amm.

Infiammazione e Infiammagione. —1— Accendimento di fiamma, ardore: *Incensio, onis,* f. *ardor, oris,* m. *aestus, us,* m. Cic. *inflammatio, onis.* f. Flor.—2— figurat. Fervore, ardore: *Incendium, ii,* n. *inflammatio, onis,* f. *ardor, oris,* m. *fervor, oris.* m. Cic.—2—Calore morboso: *Inflammatio, onis.* f. Cels.

Infiammeggiare. V. Fiammeggiare.

Infiascare. Mettere il vino o altro liquore nel fiasco: *In oenophorum ingerere.* a. 3.

Infiascato. add. da Infiascare: *In oenophoris adservatus, a, um.*

Infiato. V. Gonfio.

Inficere. V. Infetare.

Infidele e deriv. V. Infedele e deriv.

Infiebolire. V. Affievolire.

Infiebolito. V. Affievolito.

Infielare. Amareggiare di fiele: *Felle linere.* a. 3. Ovid.

Infierire.—1—n. e n. pass. Inasprire, incrudelire: *Saevire,* n. 4. Sall. *desaevire.* n. 4. Virg. —2—parlandosi di Malori, vale Incipriguire: *Crudescere.* n. 3. Virg.

Infierito. add. da Infierire: *Efferatus,* Cic. *exasperatus, exacerbatus, a, um.* Liv.

Infievolire e deriv. V. Affievolire e deriv.

Infiggere. Figgere dentro, ficcare: *Infigere,* a. 3. *figere,* a. 3. Virg. *configere.* a. 3. Cat.

Il ferro s'infisse ben addentro nel corpo: *ferrum alte in corpus descendit.* Liv.

Infignere e Infingere.—1—Fingere, far vista di checchessia: *Fingere,* a. 3. Ces. *simulare,* a. 1. *dissimulare,* a. 1. *mentiri.* d. 4. Cic.—2—Dissimulare: *Dissimulare,* a. 1. *dissimulatione uti.* d. 3. Cic.

Non ebbe Tiberio virtù, secondo lui, sì amica come l'infingere: *nullam aeque Tiberius, ut rebatur, ex virtutibus suis quam dissimulationem diligebat.* Tac.

Infignevole. add. Che finge: *Simulans, antis.* Oraz.

Infignimento. Finzione: *Fictio, onis,* f. *simulatio, onis,* f. *dissimulatio, onis.* f. Cic.

Infignitore. Simulatore: *Simulator, oris,* m. Cic. *dissimulator, oris.* m. Sall.

Infignitudine. V. Infignimento.

Infigurabile. add. Che non può figurarsi, nè ridursi sotto figura: *Infigurabilis, e,* Amm. *qui, quae, quod fingi non potest.*

Infilacappio. Ago d'argento o altro metallo, con cui le donne infilano i cappii o nastri ne' capelli per adornarli: *Crinalis acus, us.* f. Apul.

Infilare. Passare checchessia con filo, infilzare: *Filo transuere,* a. 3. *trajicere.* a. 3. Cels.

Infilare l'ago: *filum in acum conjicere.* Cels. Infilar le pentole, o infilarle assol. figur. vale Fallire: *decoquere.* Cic.

Infilato. add. da Infilare: *Filo transutus, trajectus, a, um.* Ovid.

Infilatura. V. Infilzatura.

Infilzare.—1—Forare checchessia, facendolo rimanere nella cosa che fora o infilza: *Transfigere,* a. 3. *trajicere,* a. 3. *transfodere.* a. 3. Ces. —2— n. pass. Forarsi, ferirsi: *Se transigere,* a. 3. Tac. *se trajicere.* a. 3. Svet.—3— figurat. Mettere insieme, intrecciare, tessere discorsi, parole, scuse e simili: *Connectere,* a. 3. Oraz. *serere,* a. 3. Sen. *inserere.* a. 3. Ovid.

Le parole non s'infilzano, prov. che vale Che non se ne può far capitale, perchè non si conservano come le scritture: *semel emissum volat irrevocabile verbum.* Oraz. Infilzarsi da sè, figurat. vale Incorrere disavvedutamente da se medesimo nelle insidie dell'avversario: *ipsum sese impedire in plagas.* Plaut. S'infilzavano da loro stessi in quegli acutissimi spuntoni: *se ipsos acutissimis vallis induebant.* Ces. Infilzare i ceci coll'ago: *inserere grana ciceris in acum.* Quint.

Infilzato. add. da Infilzare: *Transfixus,* Cic. *transfossus,* Virg. *trajectus, a, um.* Ovid.

Infilzatura. —1— Trapassamento di alcuna cosa da banda a banda: *Vulnus, eris.* n. Liv.—2—Filza di cose: *Series, ei.* f. Plin.

Infimamente. avv. Bassamente: *Abjecte, humiliter, demisse.* Cic.

Infimità. —1— Bassezza: *Humilitas, atis.* f. Sall.—2—figurat. *Abjectio, onis.* f. Cic.

Infimo.—1—Basso, ultimo di luogo, estremo: *Infimus, imus, profundus, a, um.* Cic. —2— Vile: *Infimus, abjectus, a, um, humilis, e, ignobilis, e.* Cic. —3— in forza di sost. vale Luogo infimo: *Infimum, i,* n. Plaut. *imum, i.* n. Ovid.

Infinattanto. In Fino A Tanto e Infintanto. V. Infinchè.

Infinattantochè. Infinoattantochè e Infintantochè. V. Infinchè.

Infinchè. avv. —1— Lo stesso che Infinechè: *Quoad, donec.* Cic. —2— Fin da quando: *Jam inde, jam tunc, jam cum.* Cic.

Infin Da Ora. avv. Infino da questo momento: *Jam nunc,* Cic. *abhinc.* Pall.

In Fine. avv.—1—Alla fine, finalmente: *Tandem, denique, aliquando, demum,* Cic. *postremum, postremo.*—2—Infino: *Usque, donec.* Cic.

Infinechè. V. Infinchè.

Infingardaccio. peggior. d'Infingardo: *Desidiosissimus, a, um.* Cic.

Infingardaggine. V. Infingardia.

Infingardamente. avv. Pigramente: *Desidiose,* Lucr. *otiose,* Liv. *ignave,* Virg. *segniter,* Tac. *pigre,* Sen. *negligenter.* Cic.

Infingarderia.
Infingardezza. } V. Infingardaggine.

Infingardia.—1—Lentezza nell'operare di chi s'infinge di non potere; Infingardaggine: *Desidia, ae,* f. *segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. *pigritia, ae,* f. Cic. *ignavia, ae,* f. Sall. *socordia, ae.* f. Ter.—2—Finzione: *Simulatio, onis.* f. Cic.

Infingardire. —1— Far divenire infingardo: *Segnem facere,* a. 3. Nep. *desidia animum inficere,* a. 3. Cic. *desidem reddere,* a. 3. Col. *pigrum facere,* a. 3. Marz. *ignaviam afferre.* a. anom. Plin.—2—n. e n. pass. Divenir infingardo: *Diffluere,* n. 3. *torpere,* n. 2. Cic. *pigrescere,* n. 3. Plin. *senescere,* n. 3. Liv. *se se socordiae atque ignaviae tradere.* a. 3. Sall.

Infingardito. add. da Infingardire: *Piger, gra, grum, ignavus, lentus, a, um.* Cic.

Infingardo. add. —1— Compreso d'infingardia, pigro, lento per mala volontà: *Piger, gra, grum, ignavus, lentus, desidiosus, languidus, a, um,* Cic. *segnis, e,* Nep. *deses, idis, reses, idis,* Liv. *socors, ordis, iners, ertis.* Ter. —2— Finto, simulato: *Fictus, simulatus, a, um.* Cic.

Infingentemente. avv. Con finzione, fintamente: *Ficte, simulate, dissimulanter,* Cic. *simulanter.* Apul.

Infingere e deriv. V. Infignere e deriv.

Infinità.—1—astr. d'Infinito: *Infinitas, atis.*

f. Cic. —2— Moltitudine innumerabile: *Infinita multitudo, inis, f. infinitus numerus, i,* m. Cic. *innumera vis, vis.* f. Tac.

Infinitamente. avv. Senza fine: *Infinite*, Cic. *infinito*, Plin. *nullo fine, dempto fine, sine fine.* Ovid.

Infinitezza. V. Infinità.

Infinitivo. agg. di Modo, vale Modo infinito: *Infinitivus modus, i.* m. Prisc.

Infinito. sost. Ciò da cui per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estragga, vi rimane sempre che poter estrarre: *Infinitum, i.* n. Quint.

Infinito. add. —1— Che è senza fine, che non ha fine: *Infinitus, immensus, a, um.* Cic. —2— si dice anche così al proprio, come al figurato di Tuttociò che è grandissimo nel suo genere: *Infinitus, summus, maximus, a, um.* Cic. —3— Innumerabile: *Infinitus, innumerus, a, um, innumerabilis, e.* Cic. —4— T. G. Quel modo del verbo che accenna indeterminatamente l'azione in generale: *Infinitus modus, i,* m. Quint. *infinitivus modus, i.* m. Prisc. —5— e in forza d'avv. Senza fine: *Infinite*, Cic. *infinito, infinitum.* Plin.

Infinitudine. V. Infinità.

Infino. —1— prep. terminativa di Luogo, di tempo, di operazione: *Usque.* Cic. —2— prep. cominciativa di Luogo, di tempo, di operazione: *Jam inde.* Cic.

Infino alla bocca: *ore tenus.* Cic.

Infino A Che. V. Infinochè.

Infino Ad Oggi. } **Infino Ad Ora.** } posto avverb. —1— Fin da ora, fin da questo punto: *Abhinc.* Pall. —2— Per lo passato, infino a questo tempo: *Ad hoc tempus*, Cic. *usque adhuc.* Plaut.

Infino Allora. posto avverb. Infino in quel tempo: *Etiam tum, jam tum.* Cic.

Infino A Qui. V. Infino Ad Ora.

Infinoattanto. } **Infinoattantochè.** } V. Infinochè.

Infinocchiare. propriamente vale Aspergere di semi di finocchio; ma si usa comunemente per Aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa: *Circumducere*, a. 3. *circumvertere*, a. 3. Plaut. *decipere*, a. 3. *fallere.* a. 3. Cic.

Infinocchiare alcuno: *verba dare alicui; alicui imponere*, Cic. *fallaciam intendere in aliquem.* Ter. Il buon uomo si lasciò infinocchiare: *persuasum est homini.* Ter.

Infinochè. avv. Finche, infinchè: *Donec, quod, usque quoad*, Cic. *dum.* Ter.

Infinora. V. Infino Ad Ora.

Infintamente. avv. Con simulazione, con doppiezza, ingannevolmente: *Ficte, simulate, dissimulanter.* Cic.

Infintanto. } **Infintantochè.** } V. Infinochè.

Infintivamente. V. Infintamente.

Infinto e Infinta. sost. Dissimulazione, doppiezza: *Fictio, onis, f. simulatio, onis, f. dissimulatio, onis.* f. Cic.

All'infinta, posto avverb. vale Con maniera infinta, fintamente: *ficte; simulate.* Cic. Trattenere alcuno con infinte: *aliquem dissimulati one morari.* Tac. Le false infinte aveva imparate in collo all'avo: *simulationum falsa in sinu avi perdidicerat.* Tac.

Infinto. add. da Infingere: *Fictus*, Oraz. *simulatus*, Cic. *mentitus, falsus, a, um.* Virg.

Infintura. } **Infinzione.** } Infingimento, finzione: *Fictio, onis, f. simulatio, onis, f. dissimulatio, onis, f. fallacia, ae.* f. Cic.

Infiorare. } **Infiorire.** } —1— Metter fiori sopra checchessia: *Floribus conspergere*, a. 3. Lucr. *flore cingere.* a. 3. Oraz. —2— per metaf. vale Abbellire, far bello: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *colorare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Divenir fiorito, empiersi di fiori: *Florere*, n. 2. Virg. *florescere.* n. 3. Cic. —4— figurat. Abbellirsi, farsi più vago: *Honestari*, pass. 1. *ornari*, pass. 1. Cic. *decorari.* pass. 1. Oraz.

Infiorare la testa di rose: *sertis redimiri et rosa.* Cic. I prati s'infiorano di varii colori: *prata pubescunt variorum flore colorum.* Ovid. Infiorare un discorso: *calamistris inurere orationem; calamistros adhibere orationi.* Cic. E come schiera d'api che s'infiori: *ac veluti apes floribus insidunt.* Virg.

Infirmare e deriv. V. Infermare e deriv.

Infiscare. V. Confiscare.

Infisso. add. da Infiggere: *Infixus, confixus*, Cic. *fixus, a, um.* Virg.

Infistolire. Convertirsi in fistola: *Fistulam erumpere.* n. 3. Nep.

Infistolito. —1— add. da Infistolire: *Fistulosus, a, um.* Cat. —2— per metaf. Venuto all'ultimo punto di corruzione: *Corruptus, depravatus, a, um.* Cic.

Infizzare. V. Infilzare.

Inflessibile. add. —1— Non pieghevole, non flessibile: *Inflexibilis, e,* Plin. *durus*, Oraz. *rigidus, a, um, rigens, entis.* Virg. —2— usasi per lo più al figurato, e vale Che non si lascia muovere a compassione, che non si lascia piegare da alcuna considerazione: *Inexorabilis, e, durus, ferreus*, Cic. *rigidus, a, um*, Ovid. *immobilis, e, pervicax, acis*, Tac. *inflexibilis, e*, Plin. *non exorabilis, e*, Oraz. *mansuescere nescius, a, um.* Virg.

Inflessibilità. —1— Qualità, carattere di ciò che è inflessibile: *Rigor, oris, m. durities, ei.* f. Lucr. —2— figurat. Ostinazione: *Pervicacia, ae*, f. Liv. *pertinacia, ae*, f. Cic. *obstinatio, onis.* f. Nep.

Inflessibilmente. avv. Gagliardamente, poderosamente, senza piegarsi: *Firmiter, valide*, Plaut. *firme.* Svet.

Inflessione. —1— Piegamento: *Inflexio, onis, f. flexio, onis, f. flexus, us*, m. Cic. *inflexus, us*, m. Giov. *flexura, ae.* f. Lucr. —2— Quel cambiamento che fa la voce nell'andar d'uno in altro tuono: *Flexio, onis*, f. Cic. *inflexus, us*, m. Sen. *flexus, us.* m. Quint.

Inflesso. add. da Inflettere; Piegato: *Inflexus*, Cic. *flexus, a, um.* Virg.

Inflettere. Piegare: *Inflectere*, a. 3. *flectere.* a. 3. Cic.

Infliggere. Dare in castigo, imporre, assegnare: *Infligere*, a. 3. *irrogare*, a. 1. *constituere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Tac. *inferre.* a. anom. Irz.

Infliggere supplizi a' cittadini: *supplicia in cives expromere.* Cic. Gravi pene inflisse ai violatori: *a violatoribus gravia piacula exegit.* Liv. Facendo essi le meraviglie che non ancora gli avessero inflitta la pena: *cum admirarentur, jam non de eo sumptum supplicium.* Nep.

Infliggimento. L'infliggere: *Irrogatio, onis*, f. Cic. *inflictio, onis.* f. Cod.

Inflitto. add. da infliggere: *Irrogatus*, Tac. *inflictus, a, um.* Cod.

Influente. —1— Che influisce, che viene: *Influens, entis*, Curz. *defluens, entis.* Plin. —2— Che ha influenza: *Influens, entis.* Sen.

Influenza. —1— Infondimento di sua qualità in checchessia: *Defluvium, ii*, n. Plin. *influxio, onis*, f. Macr. *influxus, us*, m. Firmic. *vis, vis.* f. Sen. —2— Corso, o andazzo universale di alcuna malattia: *Lues, is*, f. Lucr. *contagium, ii.* n. Virg. —3— Cosa fluida: *Fluor, oris*, m. *fluxus, us.* m. Cels.

Influere e Influire. —1— L'operare dei corpi celesti nei corpi inferiori: *Moderari.* d. 1. Cic. —2— trasl. Insinuarsi, esercitare influenza: *Influere.* n. 3. Cic.

Influitore. verbal. masc. Chi influisce: *Influens, entis.* m. Cic.

Influitrice. femm. di Influitore: *Influens, entis.* f. Cic.

Influsso. sost. V. Influenza.

Influsso. add. da Influere: *Defluus*, Staz. *defluxus, a, um.* Apul.

Influvio. V. Influenza.

Infocagione. } **Infocamento.** } —1— Lo infocare, o l'essere infocato: *Incensio, onis*, f. *ardor, oris*, m. *aestus, us.* m. Cic. —2— Fervore, veemenza: *Ardor, oris*, m. *fervor, oris*, m. *inflammatio, onis.* f. Cic.

Infocare. —1— Dare, o attaccar fuoco: *Accendere*, a. 3. *inflammare*, a. 1. Cic. *incendere*, a. 3. *ignem inferre.* a. anom. Ces. —2— per metaf. Accendere: *Accendere*, a. 3. Virg. *inflammare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. Cic. *concitare*, a. 1. Ces. *exstimulare.* a. 1. Ovid. —3— n. pass. Divenir di fuoco: *Ignescere*, n. 3. *exardescere*, n. 3. *effervescere*, n. 3. Cic. *incandescere*, n. 3. Ovid. *flammescere.* n. 3. Lucr.

Infocato. add. da Infocare: *Ignitus, igneus*, Ovid. *fervefactus*, Ces. *inflammatus, accensus, succensus, fervidus, aestuosus*, Cic. *flammatus, a, um.* Virg.

Infocazione. V. Infocamento.

Infocolato. V. Infocato.

Infoderare. Rimettere nel fodero: *Vaginae reddere.* a. 3. Val. Mass.

Infogliare. n. pass. Vestirsi di foglie: *Frondescere.* n. 3. Cic.

Infogliata. V. Sfogliata.

Infogonato. add. Arroventato: *Candens, entis*, Lucr. *candefactus, a, um*, Plin. *igne rubens, entis.* Ovid.

Infola. V. Infula.

Infolgorato. add. Folgorato: *De coelo tactus, a, um.* Virg.

Infollire. V. Impazzare.

In Folta. posto avv. In quantità, con frequenza: *Frequenter.* Liv.

Infoltire. Divenir folto: *Densari.* pass. 1. Virg.

Infoltito. add. da Infoltire; Folto: *Densus, a, um.* Cic.

Infondere. —1— Mettere checchessia dentro ad un liquore, acciocchè egli ne attragga le qualità: *Infundere.* a. 3. Col. —2— Instillare, trasfondere, mettere: *Infundere*, a. 3. *inculcare*, a. 3. Cic. *inspirare*, a. 1. *immittere*, a. 3. Virg. *instillare.* a. 1. Oraz. —3— Allagare, inaffiare: *Irrigare*, a. 1. Cic. *rigare*, a. 1. Col. *humectare.* a. 1. Virg. —4— n. pass. Entrare: *Influere.* n. 3. Ces. —5— Bagnare, spruzzare, aspergere: *Infundere*, a. 3. Virg. *perfundere*, a. 3. Oraz. *suffundere*, a. 3. Plaut. *aspergere*, a. 3. Cic. *spargere*, a. 3. *irrorare.* a. 1. Ovid.

Il sonno infuse nelle membra un dolce sopore: *suavi devinxit membra sopore somnus.* Luc. Infonde il sonno negli occhi: *irrorat quietem oculis.* Sil. Co' morsi infondono il veleno: *venenum morsibus inspirant.* Virg. Gli Dei immortali avere infuse le anime nei corpi umani: *Deos immortales sparsisse animos in corpora humana.* Cic. Le vene in ordinata serie diramate infondono sangue vitale in tutte le membra: *venae sparsa ramorum serie omnibus membris vitalem sanguinem rigant.* Plin.

Infondibolo. V. Infundibolo.

Infondimento. V. Infusione.

Inforabile. add. Che non può forarsi: *Nullo ictu forabilis, e.* Ovid.

Inforcare. —1— Prendere colla forca: *Furca arripere.* a. 3. —2— Impiccare alle forche: *Suspendere*, a. 3. *cruce afficere*, a. 3. Cic. *in cruce suffigere*, a. 3. Irz. *cruci affigere.* a. 3. Tac.

Inforcare gli arcioni, la sella o simili, e Inforcare assolut. vale Stare a cavallo: *equo insidere.* Liv.

Inforcata. V. Forcata.

Inforcato. add. da Inforcare. —1— Preso colla forca: *Furca arreptus, a, um.* —2— Impiccato: *Suspensus*, Ovid. *patibulatus, a, um.* Plaut.

Inforestierire. V. Afforestierare.

Informagione. } **Informamento.** } V. Informazione.

Informare. —1— Dar forma ed essere a checchessia: *Informare*, a. 1. Virg. *formare*, a. 1. *conformare*, a. 1. *figurare*, a. 1. *fingere*, a. 3. Cic. *figuram dare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Pigliar la forma: *Formari*, pass. 1. Cic. *conformari*, pass. 1. Col. *figuram trahere.* a. 3. Ovid. —3— Dare intera notizia di checchessia, ragguagliare: *Edocere*, a. 2. Sall. *significare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *certiorem facere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Pigliar notizia: *Sciscitari*, d. 1. *quaerere*, a. 3. *requirere*, a. 3. *percunctari*, d. 1. *exquirere*, a. 3. *certiorem fieri.* pass. anom. Cic. —5— Disporre, rendere atto: *Conformare*, a. 1. *fingere.* a. 3. Cic. —6— Insegnare, ammaestrare: *Informare*, a. 1. *erudire*, a. 4. *instituere*, a. 3. *docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. Cic. *formare*, a. 1. *fingere.* a. 3. Oraz.

Informare alcuno: *certiorem facere.* Cic. Informare per filo e per segno: *ordine omnia edocere.* Liv. Essere informato da alcuno dei pubblici affari: *ab aliquo de rebus communibus cognoscere.* Cic. Informare altrui delle qualità d'alcuno: *alicui mores alicujus ostendere.* Ter. Sono informato più che non credi: *scio plusquam tu arbitraris.* Plaut. Il savio, prima che giudichi, s'informa: *sapientes, antequam rem causamque cognoscant, nihil statuunt.* Cic. Tu sei informato di tutto: *nota omnia sunt tibi.* Cic. Informarsi di presenza: *coram cognoscere.* Cic. Informano le menti a modo loro: *animos inficiunt ut volunt.* Cic. Le cose che informano i sensi: *ea quae movent sensus.* Cic.

Informativo. add. Che dà forma: *Formans, antis*, Manil. *informans, antis.* T. SCOL.

Informato. add. —1— Ragguagliato: *Instructus, certior factus*, Cic. *edoctus, a, um.* Sall. —2— Membruto, di grandi membra: *Corpulentus*, Plaut. *habitus, a, um.* Ter.

Informatore. verbal. masc. —1— Chi informa, chi dà la forma: *Formator, oris.* m. Sen. —2— Ragguagliatore, relatore: *Relator, oris*, m. Prop. *narrator, oris.* m. Cic.

Informatrice. femm. di Informatore, che dà la forma: *Formans, antis.* f. Manil.

Informazione. —1— Ragguaglio, notizia: *Significatio, onis, f. nuntius, ii*, m. *cognitio, onis*, f. *notitia, ae*, f. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul. —2— Educazione: *Formatio, onis*, f. Sen. *institutio, onis, f. educatio, onis, f. eruditio, onis, f. disciplina, ae.* f. Cic.

Informe. add. —1— Che non ha la forma che deve avere: *Informis, e.* Liv. —2— Deforme, brutto: *Informis, e*, Virg. *deformis, e.* Cic.

Informentare. —1— n. Fermentare: *Fermentari*, pass. 1. Col. *fermentescere.* n. 3. Plin. —2— att. per metaf. Corrompere: *Corrumpere*, a. 3. *depravare*, a. 1. *pervertere.* a. 3. Cic.

Informicolamento. Dolore simile alle morsure di molte formiche: *Formicatio, onis.* f. Plin.

Informicolare. Patire, o avere l'informicolamento: *Formicare.* n. 1. Plin.

Informità. Privazione, o mancanza di forma: *Informitas, atis*, f. Solin. *indigesta moles, is.* f. Ovid.

Infornare. Mettere in forno: *In furnum condere*, a. 3. Plaut. *in furnum conjicere*. a. 3. Plin.

Aver cura all'infornare, prov. che vale Guardarsi dall'entrare in maneggi, dai quali uno non possa a sua posta ritrarsene senza danno: *principiis obstare*. Ovid. All'infornare il pan si fa il goloso, prov. che vale Le occasioni fanno l'uomo errare: *occasio homines in delictum trahit*.

Infornata. Tanto pane, o altra materia, quanto può in una volta capire in un forno: *Coctura, ae*. f. Col.

Inforsare. Mettere in dubbio, in forse: *In dubium vocare*, a. 1. *revocare*, a. 1. *dubitationem afferre*. a. anom. Cic.

In Forse. V. Forse.

Infortare. } —1— Rinforzare, afforzare: *Cor-*
Infortire. } *roborare*, a. 1. *reficere*, a. 3. Cic. *roborare*. a. 1. Lucr. —2— n. Prender sapor forte, inacetire: *Coacere*, n. 2, *coacescere*, n. 3. Cic. *acescere*. n. 3. Oraz.

Infortito. add. da Infortire; Inacetito: *Acutus, acidus, a, um, acescens, entis*. Plin.

Infortuna. V. Infortunio.

Infortunare. Correr fortuna in mare: *Naufragium facere*, a. 3. Cic. *naufragare*. n. 1. Petr.

Infortunatamente. avv. Con infortunio: *Infeliciter*, Liv. *calamitose, misere*, Cic. *improspere*. Tac.

Infortunato. add. —1— Sfortunato, sventurato: *Infortunatus, a, um, miser, ra, rum, infelix, icis*. Cic. —2— Che apporta mala fortuna: *Infaustus*, Ovid. *calamitosus*, Cic. *ominosus, a, um*. Plin.

Infortúnio. Disgrazia, sventura: *Infortunium, ii*, n. Liv. *calamitas, atis*, f. *infelicitas, atis*, f. *miseria, ae*, f. *adversae res, rerum*, f. pl. *adversa, orum*, n. pl. *fortuna, ae*. f. Cic.

Inforzare. —1— n. Divenir forte, o acetoso: *Acescere*, n. 3. Oraz. *coacere*, n. 2. *coacescere*. n. 3. Cic. *inacescere*. n. 3. Plin. —2— att. Afforzare, rinforzare, fortificare: *Corroborare*, a. 1. Cic. *roborare*, a. 1. Lucr. *vires facere*, a. 3. *vires dare*. a. 1. Ovid. —3— L'aggravarsi delle malattie: *Ingravescere*, n. 3. Cic. *gravescere*, n. 3. Tac. *aggravescere*. n. 3. Ter.

Inforzato. sost. Nome d'un libro delle leggi: *Infortiatum, i*. n. Cod.

Inforzato. add. —1— Infortito, Inacetito: *Acidus, a, um, acescens, entis*. Plin. —2— Divenuto forte, rinforzato: *Corroboratus*, Cic. *roboratus, firmatus, a, um*. Plin.

Infoscare. n. pass. Diventar fosco: *Infuscari*, pass. 1. Virg. *fuscari*, pass. 1. Ovid. *obscurari*. pass. 1. Cic.

Infoscato. add. da Infoscare: *Infuscatus*, Col. *obscuratus, a, um*. Sall.

Infossare. Mettere nella fossa: *Scrobe ponere*, a. 3. Luc. *in scrobe reponere*, a. 3. Plin. *fovea abscondere*, a. 3. Virg. *in foveam ponere*. a. 3.

Infossato. add. da Infossare: *In fovea repositus, a, um*. —2— Affossato, concavo, posto in dentro: *Concavus, cavus, a, um*. Cic.

Infra. —1— prep. di luogo che significa Dentro, o nel mezzo d'una cosa e dell'altra: *Inter, intra*. Cic. —2— Talora accenna interiorità di luogo: *Inter*, Liv. *intra*. Cic. —3— talora è prep. di tempo, e vale Dentro lo spazio di: *Cis*, Plaut. *inter*, Cic. *intra*. Ces. —4— vale eziandio Di qua: *Citra, cis*. Cic. —5— senza caso a modo d'avv. significa Di sotto: *Infra*, Cic. *inferius*. Ovid.

Infracidamento e Infradiciamento. Lo infracidare: *Corruptio, onis*. f. Cic.

Infracidare e Infradiciare. —1— n. e n. pass. Venire a corruzione, putrefarsi: *Fracere*, n. 2. Cat. *fracescere*, n. 3. Varr. *putrescere*, n. 3. Cic. *imputrescere*, n. 3. Col. *putrefieri*, pass. anom. Pall. *corrumpi*. pass. 3. Ces. —2— per metaf. Corrompersi: *Corrumpi*, pass. 3. Cic. *vitiari*. pass. 1. Ovid. —3— in signif. att. Far divenir putrido o fracido: *Putrefacere*, a. 3. Liv. *corrumpere*. a. 3. Ces. —4— metafor. Infastidire, importunare: *Tundere*, a. 3. Prop. *obtundere*, a. 3. Cic. *conterere*. a. 3. Plaut.

Infracidato. add. da Infracidare: *Putrefactus*, Lucr. *fracidus*, Cat. *putridus, a, um*. Cic.

Infracidire, Infradiciare e deriv. V. Infracidare e deriv.

Infragnere e deriv. V. Infrangere e deriv.

Infralimento. Lo infralire, fralezza, debolezza: *Debilitas, atis*, f. *infirmitas, atis*. f. Cic.

Infralire. —1— n. Divenir frale, perdere le forze: *Debilitari*, pass. 1. *languere*, n. 2. *languescere*. n. 3. Cic. —2— att. Render frale: *Debilitare*, a. 1. *infirmare*. a. 1. Cic.

Infralito. add. da Infralire: *Debilitatus, infirmatus, fractus, a, um*. Cic.

Inframmessa. } Interponimento: *Interpo-*
Inframmesso. } *sitio, onis*, f. *interpositus, us*, m. *interjectus, us*, m. *interjectio, onis*. f. Cic.

Inframmettente. add. —1— Che inframette: *Interponens, entis*. Nep. —2— Faccendiere: *Ardelio, onis*. m. Fedr.

Inframmettentemente. avv. Con interposizione: *Interpositu, interjectu*. Cic.

Inframmettere e Inframettere. —1— Intramettere, interporre: *Interponere*, a. 3. *interjicere*, a. 3. Cic. *interserere*. a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Pigliar brighe a favore d'altri, immischiarsi: *Se inserere*, a. 3. Tac. *se immiscere*, a. 2. Liv. *se interponere*. a. 3. Cic.

Infrancescare. V. Rinfrancescare.

Infranciosato. } add. Infetto da mal fran-
Infranciosito. } cese: *Morbo gallico affectus, a, um*.

Infrangere e Infragnere. —1— Ammaccare, o pigiare una cosa tanto che ella crepi: *Infringere*, a. 3. *minuere*, a. 3. Ovid. *frangere*, a. 3, Oraz. *refringere*, a. 3. *rumpere*, a. 3. Fedr. *perrumpere*, a. 3. Virg. *comminuere*. a. 3. Cic. —2— figurat. vale Trasgredire, non osservare una legge, o simile: *Frangere*, a. 3. *violare*, a. 1. Cic. *rumpere*, a. 3. Liv. *resolvere*. a. 3. Virg.

Infrangimento. } Lo infrangere: *Fragor*,
Infrangitura. } *oris*, m. Lucr. *contusio, onis*. f. Col.

Infrangibile. add. —1— Da non potersi frangere: *Infragilis, e*. Plin. —2— Inviolabile: *Inviolabilis, e*. Lucr. —3— detto dell'animo, vale Che non si lascia smuovere dal proposito: *Firmus, a, um, constans, antis*, Cic. *propositi tenax, acis*. Oraz.

Infranto. —1— add. da Infrangere: *Infractus, fractus*, Cic. *refractus*, Lucr. *ruptus*, Oraz. *praefractus, allisus, a, um*. Ces. —2— Aggiunto adoperato a significare la pronunzia molle di alcune sillabe: *Infractus, a, um*. Lucr.

Infrantojata. Quantità d'ulive che s'infrange in una volta: *Pressura, ae*. f. Col.

Infrantojo. Luogo o strumento dove si infrangon le ulive: *Trapetum, i*, n. Col. *trapetus, i*, m. Cat. *trapetes, um*. m. pl. Varr.

Infrantura. V. Infrangimento.

Infrapposto. add. Che è posto in mezzo: *Interpositus, intermissus, a, um*. Cic.

Infrascamento. —1— Copertura di frasche, frascato: *Umbraculum, i*. n. Virg. —2— Superfluità di ornamenti nel dire: *Luxuries, ei*. f. Cic.

Toglier via ogni infrascamento dal discorso: *luxuriantia compescere*. Oraz.

Infrascare. —1— Coprire e riempire di frasche: *Frondibus ornare*, a. 1. Prop. *fronde tegere*. a. 3. Val. Flacc. —2— per metaf. Avviluppare, infinocchiare: *Circumducere*, a. 3. *circumvertere*, a. 3. *decipere*, a. 3. Cic. *fallere*, a. 3. *tricari*. d. 1. Cic. —3— Coprire di ornamenti: *Ornare*, a. 1. Ovid. *exornare*. a. 1. Plaut.

Infrascato. add. —1— Coperto di frasche: *Ramis velatus, a, um*. Virg. —2— figurat. Intricato: *Impeditus*, Fedr. *implicitus*, Ovid. *implicatus*, Oraz. *intricatus, a, um*. Plaut. —3— Adorno: *Ornatus, exornatus, a, um*. Cic.

Infrascritto. add. Appiè scritto, scritto sotto: *Subscriptus, a, um*. Cod.

Infrazione. —1— Infrangimento: *Fragor, oris*, m. Lucr. *fractura, ae*. f. Cel. —2— Trasgredimento, violazione: *Violatio, onis*. f. Liv.

Infreddagione. } Freddo: *Frigus, oris*,
Infreddamento. } n. Virg. *infrigidatio, onis*. f. Veg.

Infreddare. —1— Indurre, e apportar freddo: *Refrigerare*, a. 1. Cic. *frigerare*, a. 1. Catul. *frigefactare*, a. 1. Plaut. *regelare*. a. 1. Varr. —2— n. pass. Moversi, per freddo patito, alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse: *Perfrigescere*, n. 3. Varr. *epiphora opprimi*. pass. 3. Cic. —3— metafor. Intepidirsi: *Frigere*, n. 2. *frigescere*, n. 3. Cic. *refrigescere*, n. 3. *torpere*. n. 2. Liv.

Infreddativo. add. Che induce freddo: *Frigerans, antis*, Catul. *refrigeratorius, a, um*. Plin.

Infreddato. —1— add. da Infreddare: *Refrigeratus, a, um*. Cic. —2— Preso da infreddatura: *Epiphora oppressus, a, um*. Cic.

Infreddatura. Il male di chi è infreddato: *Epiphora, ae*, f. Cic. *perfrictio, onis*, f. Plin. *distillatio, onis*. f. Cels.

Infremere. V. Fremere.

Infrenare. —1— Frenare, Mettere il freno: *Infrenare*, a. 1. Liv. *frenare*, a. 1. Ovid. *frena addere*. a. 3. Virg. —2— per metaf. Trattenere, reprimere: *Frenare*, a. 1. Liv. *refrenare*, a. 1. Lucr. *coërcere*, a. 2. *cohibere*, a. 2. *compescere*, a. 3. Cic. *infrenare*. a. 1. Plin.

Infrenato. add. da Infrenare: *Frenatus*, Virg. *infrenatus*, Liv. *refrenatus, a, um*. Plaut.

Infrenetieato. V. Frenetico.

Infrequente. add. Non frequente: *Infrequens, entis*. Cic.

Infrequenza. contrario di Frequenza: *Infrequentia, ae*. f. Cic.

Infrescamento. Rinfrescamento: *Refrigeratio, onis*. f. Cic.

Infrescare. Rinfrescare: *Refrigerare*, a. 1. Cic.

Infrescatojo. Rinfrescatoio: *Frigidarium vas, vasis*. n.

In Fretta. V. Fretta.

Infrigidare. } —1— Render freddo: *Refri-*
Infrigidire. } *gerare*, a. 1. Cic. *frigerare*, a. 1. Catul. *frigefactare*. a. 2. Plaut. —2— n. Diventar freddo: *Frigescere*, n. 3. Lucr. *inalgescere*. n. 3. Cels.

Infrigidito. add. Freddo: *Frigidus, a, um*. Virg.

Infrigno. add. Grinzoso, crespo: *Rugosus*, Ovid. *crispus, a, um*. Cic.

Infrollire. V. Frollare.

Infrondare. —1— n. Divenir fronduto: *Frondescere*, n. 3. Cic. *frondere*, n. 2. Virg. *fronde tegi*. pass. 3. Ovid. —2— att. Vestire, adornare di fronde: *Frondibus ornare*, a. 1. Prop. *fronde tegere*. a. 3. Val. Flacc.

Infrunito. add. Stolto, dissennato: *Infrunitus*, Sen. *stultus, a, um, desipiens, entis*. Cic.

Infruscare. Mescolare e confondere talmente le cose che in niun modo si discerna l'una dall'altra: *Confundere*, a. 3. Virg. *commiscere*. a. 2. Cat.

Infruscato. add. —1— da Infruscare: *Confusus, commixtus, a, um*. Oraz. —2— figurat. Oscuro, confuso: *Confusus, obscurus, involutus, a, um*. Cic.

Infruttifero. V. Infruttuoso.

Infruttuosamente. avv. Senza frutto: *Incassum*, Plaut. *frustra*. Cic.

Infruttuoso. add. —1— Sterile, che non fa frutto: *Infructuosus*, Col. *infecundus, a, um, sterilis, e*, Virg. *inutilis, e*. Oraz. —2— Disutile, dannoso: *Inutilis, e, perniciosus*, Cic. *damnosus, a, um*. Ovid.

Infuggare. V. Fugare.

Infula. Benda sacra, o fascia a modo di diadema di cui si servivano i sacerdoti Gentili: *Infula, ae*. f. Virg.

Infulminato. add. Non fulminato: *De caelo non tactus, a, um*.

Infunare. —1— Legare con fune: *Fune, resti ligare*, a. 1. *colligare*, a. 1. *alligare*, a. 1. *vincire*. a. 4. —2— Adattare le funi ad alcuna cosa per l'uso cui è destinata: *Funibus munire*. a. 4.

Infunato. add. da Infunare: *Fune ligatus, vinctus, a, um*.

Infunatura. Legatura fatta con funi: *Vinctura, ae*. f. Cels.

Infundibulo. —1— Imbuto: *Infundibulum, i*. n. Col. —2— Corpicciuolo cilindrico situato nella base del cervello sopra la glandula pituitaria: *Infundibulum, i*. n. T. MED.

Infuocare e deriv. V. Infocare e deriv.

In Fuora. V. Fuora.

Infuriamento. L'infuriare: *Furor, oris*. m. Cic.

Infuriare. —1— Menar furia, procedere con ismisurato impeto: *Furere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *debacchari*, d. 1. Oraz. *perfurere*. n. 3. Virg. —2— dicesi anche per similit. delle cose inanimate: *Furere*, n. 3. Virg. *saevire*. n. 4. Lucr. —3— In signif. att. Muovere, infiammare: *Furiare*, a. 1. Oraz. *inflammare*, a. 1. *concitare*, a. 1. *excitare*. a. 1. Cic.

Infuriando in guisa di torrente e di tempesta: *torrentis aquae vel turbinis atri more furens*. Virg. In cotal guisa infuria: *his agitur furiis*. Virg.

Infuriatamente. avv. Furiosamente, con gran furia: *Furialiter*, Ovid. *furenter*. Cic.

Infuriativo. add. Atto a mover la furia: *Furialis, e*. Cic.

Infuriato. add. da Infuriare: *Furiatus*, Virg. *furibundus, furiosus, furore inflammatus, a, um*. Cic.

Infuriatore. verbal. masc. Che, o chi infuria: *Furens, entis*. m. Cic.

Infuscare. V. Infoscare.

Infuserato. add. Messo in molle, in acqua fredda: *Aqua frigida perfusus, a, um*. Svet.

Infusioncella. dim. d'Infusione: *Levis infusio, onis*. f.

Infusione. —1— Lo infondere: *Infusio, onis*, f. Pall. *infusus, us*. m. Plin. —2— per similit.: *Injectus, us*. m. Lucr. —3— Liquore dove sia stata infusa alcuna cosa: *Dilutum, i*. n. Plin.

Infuso. add. da Infondere: *Infusus, affusus, a, um*. Tac.

Infuturare. Estendersi nel futuro: *Longum in aevum perdurare*, n. 1. Ovid. *in saecula ire*. n. 4. Plin.

Infuturo. add. Futuro: *Futurus, a, um*. Cic.

In Futuro. posto avv. Nel tempo avvenire: *In futurum*. Liv.

Ingabbiare. —1— Mettere in gabbia: *Cavea includere*. a. 3. —2— per metaf. Rinchiudere, rinserrare: *Claudere*, a. 3. Ovid. *concludere*, a. 3. Plaut. *intercludere*. a. 3. Liv.

Ingabbiato. add. da Ingabbiare: *In cavea inclusus, a, um.* Cic.

Ingaggiare.—1— Convenir con pegno detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra e di cavalleria: *Pignore certare.* n. 1. Virg.—2—n. pass. Obbligarsi, impegnarsi: *Suscipere,* a. 3. *in se recipere.* a. 3. Cic.

Ingaggiar battaglia, vale Appiccarla: *initium confligendi facere,* Cic. *committere pugnam,* Nep. *praelium incipere; intendere certamen.* Tac. Mentre ingaggiava la battaglia fu morto: *pugnam ciens interficitur.* Liv. Ingaggiano la battaglia: *invadunt Martem.* Virg. Ingaggiare a usura, vale Dare il pegno per la cosa accettata a usura: *pro re mutuo accepta pignus deponere.*

Ingaggiato. add. da Ingaggiare: *Commissus, a, um.* Cic.

Ingaggiata la zuffa: *pugna commissa.* Cic. Ingaggiati in battaglia i pedoni, i cavalieri: *commissi pedites, equites.* Svet.

Ingagliardia. contrario di Gagliardia: *Debilitas, atis,* f. *imbecillitas, atis.* f. Cic.

Ingagliardire.—1—n. e n. pass. Divenir gagliardo: *Convalescere,* n. 3. Liv. *valescere,* n. 3. Lucr. *vigescere,* n. 3. Catul. *confirmari,* pass. 1. Ces. *invalescere,* n. 3. Quint. *se corroborare,* a. 1. *robustum fieri,* pass. anom. Cic. —2—in signif. att. Render gagliardo: *Roborare,* a. 1. Lucr. *corroborare,* a. 1. Cic. *confirmare.* a. 1. Svet.

Ingagliardito. add. da Ingagliardire; Divenuto gagliardo: *Corroboratus,* Cic. *roboratus,* Plin. *robustior factus, a, um.* Nep.

Ingalappiare. V. Accalappiare.

Ingalappiato. V. Accalappiato.

Ingalluzzare. n. pass. Ringalluzzarsi: *Efferri,* pass. anom. Cic. *superbire,* n. 4. Ovid. *animos tollere.* a. 3. Plaut.

Sogliono gli uomini ingalluzzare nelle prosperità: *solent homines animum excellere in rebus secundis.* Gell.

Ingalluzzato. add. da Ingalluzzare: *Gestiens, entis, elatus, a, um,* Cic. *superbiens, entis.* Fedr.

Ingalluzzito. V. Ingalluzzato.

Ingambare. Darla a gambe, fuggire: *Fugere,* n. 3. Cic. *se in pedes conjicere.* a. 3. Ter.

Ingambo. V. Inciampo.

Ingangherare. V. Gangherare.

Ingangherato. V. Gangherato.

Ingannabile. add. Ingannevole: *Fallax, acis, dolosus, fraudolentus, falsus, a, um.* Cic.

Ingannagione. } V. Inganno.
Ingannamento. }

Ingannare.—1— Far fraude o inganno, indurre altri in errore o in inganno: *Fallere,* a. 3. *decipere,* a. 3. *deludere,* a. 3. *eludere,* a. 3. *captare,* a. 1. *frustrari,* d. 1. *circumscribere,* a. 3. Cic. *imponere,* a. 3. Nep. *circumvertere,* a. 3. *circumducere,* a. 3. Plaut. *ludere.* a. 3. Virg.—2—si dice figurat. delle Cose che inducono in errore o in inganno: *Fallere,* a. 3. Cic. *deludere,* a. 3. Prop. *eludere,* a. 3. Tib. *decipere.* a. 3. Oraz. —3— Dare ad intendere con inganno: *Imponere,* a. 3. *verba dare.* a. 1. Cic. —4— n. pass. vale Prendere una cosa per un'altra: *Falli,* pass. 3. *decipi,* pass. 3. Oraz. *errare,* n. 1. *capi,* pass. 3. *in errore versari,* d. 1. *duci,* pass. 3. *rapi.* pass. 3. Cic.

Ingannare alcuno: *aliquem in errorem inducere,* Cic. *ducere.* Nep. Ingannare il tempo, o simile; vale Ricrearsi o fare checchessia, affinchè il tempo o simile apparisca più corto: *decipere diem; fallere horas.* Ovid. Ingannare la fatica col discorrere: *fallere sermone laborem.* Ovid. Se non m'inganno, se non sono ingannato; modi che si dicono quando non si è del tutto certo d'una cosa: *ni fallor,* Virg. *nisi me fallit animus; nisi quid me fallit; nisi me forte fallit.* Cic. Se in questo fatto io m'inganno: *si res opinionem meam fefellerit.* Cic. Se la vista non m'inganna: *nisi me frustrantur oculi.* Liv. Ingannarsi a partito, vale Essere in grande errore: *tota errare via,* Ter. *in summo errore versari.* Cic. Ingannare l'aspettazione, la speranza d'alcuno: *frustrari expectationem, spem alicujus.* Plin. La speranza mi ingannò: *spes me delusit.* Fedr. Ingannare la legge: *eludere vim legis.* Svet. Ingannare alcuno con bel garbo: *fallere aliquem accurate.* Ter. Posso ingannarmi essendo uomo: *possum falli ut humanus.* Cic. In ciò non m'ingannai: *ea res non me falsum habuit.* Sall. Nella qual cosa egli s'ingannò: *in quo eum fefellit opinio.* Nep. Non l'ingannare da te medesimo: *ne frustreris ipse te.* Ter.

Ingannativo. add. Che inganna: *Fallax, acis, falsus, a, um.* Cic.

Ingannato. add. da Ingannare: *Falsus,* Ter. *deceptus, captus,* Cic. *delusus,* Ovid. *elusus, a, um.* Prop.

Ingannatore. verbal. masc. Che, o chi inganna: *Deceptor, oris,* m. Sen. *fraudator, oris,* m. *circumscriptor, oris,* m. *falsus, i,* m. *fraudulentus, i,* m. Cic. *sycophanta, ae,* m. *ludificator, oris,* m. Plaut. *frustrator, oris.* m. Cod.

Ingannatrice. femm. di Ingannatore: *Fraudulenta, ae,* f. *falsa, ae.* f. Cic.

Ingannerello. dim. d'Inganno: *Fallacia, ae.* f. Cic.

Ingannese. V. Ingannatore.

Ingannevole. add. Che inganna, pien d'inganno: *Fallax, acis, dolosus, fraudulentus, malitiosus, captiosus, falsus, a, um.* Cic.

Ingannevolmente. avv. Con inganno: *Dolose, fallaciter, malitiose,* Cic. *fraudulenter.* Col.

Ingannigia. V. Inganno.

Inganno. —1— Fraude: *Fraus, audis,* f. *dolus, i,* m. *fallacia, ae,* f. *fraudatio, onis,* f. *frustratio, onis,* f. Cic. *fraudulentia, ae,* f. *sycophantia, ae,* f. *deceptio, onis.* f. Vitr.—2— Errore: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

A inganno, e D'inganno, posti avverb. vagliono Ingannevolmente, con frode: *dolose; fallaciter; malitiose,* Cic. *fraudulenter.* Col. Far qualche cosa ad inganno: *fraude quippiam facere.* Oraz. Uccidere alcuno ad inganno: *dolo aliquem interficere.* Nep. Ordire un inganno ad alcuno: *parare dolum alicui,* Nep. *fallaciam alicui intendere.* Ter. Se sentirai che chi ti fece promessa ti tenda inganno: *si qui tibi promiserit fucum facere audieris.* Cic. Abbagliati dall'inganno e dall'ira nulla rifiutarono: *caeci fraude ac furore nihil recusarunt.* Liv. Non devi credere che in me sia inganno o frode: *nihil in me insidiosum et fallax debes agnoscere.* Cic. Trarre alcuno d'inganno: *errorem eripere alicui.* Cic. Toglimi da questo inganno: *hunc animis errorem detrahe nostris.* Ovid.

Ingannoso. V. Ingannevole.

Ingannuzzo. V. Ingannerello.

Ingarabullare. } —1—Scompigliare, con-
Ingarbugliare. } fondere, disordinare: *Miscere,* a. 2. *permiscere,* a. 2. *perturbare.* a. 1. Cic.—2—per metaf. Aggirare, avvolgere altrui: *Circumducere,* a. 3. *circumvertere,* a. 3. Plaut. *decipere.* a. 3. Cic.

Ingarbare. Dar garbo e grazia, accomodare garbatamente: *Aptare,* a. 1. Oraz. *accommodare,* a. 1. Virg. *concinnare,* a. 1. Plaut. *componere.* a. 3. Ovid.

Ingastada. V. Guastada.

Ingastaduzza. V. Guastaduzza.

Ingastara. V. Guastada.

Ingastigato. add. Impunito: *Incastigatus,* Oraz. *impunitus, a, um,* Liv. *impunis, e.* Tac.

Ingastigazione. Remissione del castigo: *Impunitas, atis.* f. Cic.

Ingattito. add. Innamorato come un gatto: *Amore perditus, a, um.* Plaut.

Ingavinare. Empiere di gavine: *Strumas excitare.* a. 1. Plin.

Ingavinato.—1—add. da Ingavinare; Pieno di gavine: *Strumosus, a, um.* Col.—2— Aggavignato: *Arreptus,* Ovid. *correptus, a, um.* Cic.

Ingazzullito. V. Ingalluzzato.

In Gazzurro. Essere in gazzurro, vale Essere in festa e in giolito: *Gaudio exsultare,* n. 1. *laetitia gestire.* n. 4. Cic.

Ingegna. V. Ingegno.

Ingegnamento. Astuzia, sagacità, industria: *Calliditas, atis,* f. *sagacitas, atis,* f. *industria, ae,* f. *sollertia, ae,* f. Cic. *astutia, ae,* f. Ter. *astus, us.* m. Tac.

Ingegnare.—1—n. pass. Industriarsi, affaticarsi con l'ingegno e con l'arte: *Studere,* n. 2. *curare,* n. 1. *elaborare,* a. 1. *contendere,* n. 3. *eniti,* d. 3. *conari,* d. 1. Cic. *niti,* d. 3. Nep. *satagere.* n. 3. Plaut.—2— Congegnare: *Connectere,* a. 3. Cic. *compingere,* a. 3. *coagmentare.* a. 1. Col.

Ingegnato. add. Composto artificiosamente: *Commissus, compactus, connexus,* Virg. *conflatus, a, um.* Col.

Ingegnere ed Ingegnero. sost. Ingegnoso ritrovatore d'ingegni e di macchine; e più spesso Chi fa professione di trovare ingegni e macchine: *Machinator, oris,* m. Liv. *architectus, i,* m. Cic. *mechanicus, i,* m. Col. *machinarius, ii.* m. Solin.

Ingegneria.—1—L'arte dell'ingegnere: *Architectura, ae.* f. Vitr.—2— Invenzione, o manifattura d'ingegnere: *Machinatio, onis.* f. Cic.

Ingegnero. add. Che usa ingegno, che opera con ingegno: *Industrius, a, um,* Cic. *sollers, ertis.* Liv.

Ingegnetto. dim. d'Ingegno: *Ingeniolum, i.* n. Arnob.

Ingegnevole. V. Ingegnoso.

Ingegno. —1— Acutezza d'inventare o d'apprendere checchessia: *Ingenium, ii,* n. *intelligentia, ae,* f. *perspicacitas, atis,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Tac. —2— Inganno, astuzia, stratagemma: *Dolus, i,* m. *fallacia, ae,* f. *machina, ae,* f. Cic. *astus, us,* m. Tac. *ars, artis,* f. Virg. *fraus, audis.* f. Fedr.—3— Indole, natura: *Ingenium, ii,* n. Sall. *indoles, is,* f. *natura, ae.* f. Cic.—4— Strumento ingegnoso, ordigno: *Machina, ae,* f. Lucr. *machinamentum, i.* n. Liv. —5— Quella parte della chiave che serve ad aprire le serrature: *Clavis, is.* f. Marz. —6— Industria mercantile, il mercantare: *Mercatura, ae.* f. Cic.

A ingegno, posto avverb. vale Ingannevolmente, astutamente: *astu,* Plaut. *astute; callide; malitiose.* Cic. Ingegno piccolo: *ingenium tenue, imbecillum.* Quint. Ingegno mediocre: *mediocre ingenium,* Cic. *medium ingenium.* Tac. Grande, raro, sublime ingegno: *ingenium magnum, illustre, singulare, excellens, eximium, praestantissimum.* Cic. Ingegno acuto: *acutum ingenium.* Cic. Ingegno vivace: *ingenium vividum, vegetum.* Liv. Ingegno versatile: *ingenium varium, flexibile, multiplex.* Plin. Ingegno tardo: *tardum ingenium,* Cic. *pingue ingenium.* Ovid. Pronto, vivo d'ingegno: *praesens ingenio.* Plaut. Forte d'ingegno: *ingenio validus.* Tac. Uomo di fortissimo ingegno: *vir acerrimo ingenio.* Cic. Esser pieno d'ingegno: *ingenio plenum esse; ingenio valere, abundare, florere.* Cic. Coltivare l'ingegno: *ingenium colere.* Plaut. Belle prove d'ingegno: *ingenii egregia facinora.* Sall. Grande ingegno senza sapere: *vis ingenii nuda lia scientia.* Cic. Se non siamo d'ingegno affatto ottuso: *nisi plane plumbei sumus.* Cic.

Ingegnosa. in gergo si dice la Chiave: *Clavis, is.* f. Ovid.

Ingegnosamente. avv. Con ingegno: *Ingeniose, cum ingenio, acute, argute, affabre, subtiliter,* Cic. *fabre,* Plaut. *sollerter.* Tac.

Ingegnoso. add. —1— Dotato d'ingegno, pieno d'invenzione, di sagacità: *Ingeniosus, industrius, artificiosus, acutus, argutus, a, um, sagax, cis,* Cic. *sollers, tis,* Liv. *industriosus, a, um.* Sen. —2— dicesi pur delle Cose fatte con ingegno: *Ingeniosus,* Plin. *artificiosus, singulari artificio perfectus, summo artificio factus, a, um.* Cic.

Ingegnuolo. dim. d'Ingegno; Astuzia, artificio: *Artificium, ii,* n. *machina, ae,* f. Cic. *ars, artis,* f. Virg. *astus, us.* m. Tac.

Ingelosire.—1— Divenir geloso, pigliar gelosia: *Zelotypum fieri,* pass. anom. *zelotypia laborare.* n. 1.—2— Insospettire: *Suspicari,* d. 1. *suspicionem habere.* a. 2. Cic.—3—att. Dar gelosia: *Zelotypum reddere.* a. 3.

Ingelosito. add. da Ingelosire.—1— Che ha, o è preso da gelosia: *Zelotypus, a, um.* Giov. —2— Insospettito: *Suspicans, antis, suspiciosus, a, um.* Cic.

Ingemmamento. Lo ingemmare: *Gemmeus ornatus, us.* m.

Ingemmare. —1— Adornare con gemme: *Gemmis ornare,* a. 1. *gemmis distinguere.* a. 3.—2— per metaf. Adornare, abbellire: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. Cic. *adornare.* a. 1. Liv.—3— Innestare ad occhio: *Inoculare.* a. 1. Col.

Ingemmato. add. da Ingemmare; Ornato di gemme: *Gemmatus,* Liv. *gemmeus,* Ovid. *gemmis distinctus, a, um,* Cic. *gemmans, antis.* Lucr.

Ingenerabile. add. contrario di Generabile: *Improcreabilis, e,* Apul. *ingenerabilis, e.* B. L.

Ingenerabilità. Qualità di ciò che non può essere generato: *Ingenerabilitas, atis.* f. T. TEOL.

In Generale. V. Generale.

Ingeneramento. Il generare: *Generatio, onis,* f. Plin. *procreatio, onis.* f. Cod.

Ingenerare. —1— Generare: *Generare,* a. 1. Virg. *gignere,* a. 3. *procreare.* a. 1. Cic. —2— per metaf. Cagionare, produrre: *Ingenerare,* a. 1. Cic. *gignere,* a. 3. Oraz. *efficere.* a. 3. Ces. —3— n. pass. Derivare, procedere: *Ingenerari,* pass. 1. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. Cic. *nasci,* d. 3. Virg. *provenire.* n. 4. Ovid.

Ingenerato. add. —1— Prodotto: *Ingeneratus, generatus, genitus, procreatus, a, um.* Cic. — 2 — Non generato: *Aeternus, a, um.* Cic.

Ingeneratore. verbal. masc. Chi ingenera: *Generator, oris,* m. Cic. *genitor, oris.* m. Fedr.

Ingeneratrice. femm. d'Ingeneratore: *Genitrix, icis.* f. Ovid.

Ingenerazione. —1— Ingeneramento: *Generatio, onis,* f. Plin. *procreatio, onis.* f. Cod. —2— Specie, qualità: *Genus, eris.* n. Cic.

In Genere. V. Genere.

Ingeneroso. add. Non generoso: *Illiberalis, e.* Cic.

Ingenio e derivati. V. Ingegno e derivati.

Ingenito. add. Naturale, innato: *Ingenitus,* Sen. *ingeneratus, insitus, nativus,* Cic. *innatus, a, um.* Ovid.

Per Ingenito, in forza d'avverbio, vale Naturalmente, per istinto naturale: *suapte natura*. Tac.

Ingentilire. —1— Far nobile, gentile: *Nobilitare*, a. 1. *decorare*. a. 1. Cic. —2— Rendere gentile ciò che è salvatico: *Excolere*. a. 3.Cic. —3— n. e n. pass. Divenir nobile, gentile: *Nobilitari*, pass. 1. *decorari*, pass. 1. *illustrari*. pass. 1. Cic.

Ingentilire l'antica rozzezza: *inveteratam barbariem delere*. Cic. Ingentilire gli aspri e fieri costumi: *a fera agrestique vita ad humanum cultum deducere*. Cic.

Ingentilito. add. da Ingentilire: *Nobilitatus*, Cic. *illustratus*, Plin. *excultus, a, um*. Ovid.

Ingenuamente. avv. Sinceramente: *Ingenue, sincere, aperte, genuine, candide, pure*. Cic.

Ingenuità. Sincerità: *Ingenuitas, atis*, f. Plin. *sinceritas, atis*. f. Fedr.

Ingenuo. add. —1— Libero dalla sua natività, opposto a libertino: *Ingenuus, a, um*. Cic. —2—Sincero, schiètto: *Ingenuus, sincerus, purus, a, um, simplex, icis*. Cic.

Ingergo. V. Gergo.

Ingerimento. Intromissione: *Interpositus, us*, m. *interpositio, onis*. f. Cic.

Ingerire. —1— n. pass. Intromettersi, impacciarsi: *Se ingerere*, a. 3. Plin. *se immiscere*, a. 2. Liv. *se inserere*, a. 3. Tac. *se interponere*. a. 3. Cic. —2— in signif. att. Addurre: *Afferre*, a. anom. *adducere*. a. 3. Cic. —3— Produrre, generare: *Generare*, a. 3. Oraz. *gignere*. a. 3. Cic. —4— Insinuare, introdurre: *Insinuare*, a. 1. Plin. *inducere*. a. 3. Cic.

Ingerito. add. da Ingerire; Insinuato: *Insinuatus*, Lucr. *injectus, a, um*. Cic.

Ingessare. Impiastrare con gesso: *Gypsare*, a. 1. Col. *gypso crustare*. a. 1. Plin.

Ingessato. add. da Ingessare: *Gypsatus*, Tibul. *gypso oblitus, a, um*. Plin.

Ingesto. add. Posto dentro: *Ingestus, a, um*. Ovid.

Inghermire. V. Ghermire.

Inghiottimento. —1— Lo inghiottire: *Haustus, us*. m. Ovid. —2— Voragine: *Vorago, inis*, f. Cic. *gurges, itis*. m. Virg.

Inghiottire. —1— Ingojare, spingere il boccone giù pel gorgozzule: *Absorbere*, a. 2. Oraz. *devorare*, a. 1. *vorare*, a. 1. Cic. *sorbere*, a. 2. Plaut. *haurire*, a. 4. Virg. *glutire*, a. 4. Giov. *deglutire*, a. 4. Front. *exsorbere*. a. 2. Plin. —2— figurat. Tollerare, sopportare: *Glutire*, a. 4. Plin. *haurire*, a. 4. *sorbere*, a. 2. Ovid. *absorbere*, a. 2. *exsorbere*. a. 2. Cic. — 3— detto del Mare, in cui s'affondano le navi: *Absorbere*, a. 2. Cic. *sorbere*, a. 2. Virg. *devorare*, a. 1. *vorare*. a. 1. Ovid.

Inghiottire altrui, vale Sopraffarlo di molto: *aliquem opprimere*. Cic. Inghiottire ingiurie o simili, figurat. vale Sopportarle per non poter far altro: *injurias ferre*. Ter. Non so come Pompeo sia per inghiottire questa cosa: *quemadmodum hoc Pompejus laturus sit ignoro*. Cic. Molti non sapendo di nuoto furono inghiottiti dalle onde: *multos imperitos nandi hausere gurgites*. Liv. Arrossisco che siasi osato scagliarci tali impròperii e che li abbiamo dovuto inghiottire: *pudet haec opprobria et dici potuisse et non potuisse refelli*. Ovid. Inghiottire le lettere, le parole, vale Non pronunciarle distintamente: *verba devorare*. Quint.

Inghiottito. add. da Inghiottire: *Haustus, devoratus, a, um*. Cic.

Inghiottitore. verbal. masc. —1— Chi inghiotte: *Devorans, antis*. m. Plin.—2—Ghiottone: *Popino, onis*, m. Oraz. *heluo, onis*, m. Cic. *lurco, onis*. m. Plaut.

Inghiottonire. —1— Render ghiotto, bramoso: *Cupiditatem injicere*, a. 3. Cic. *desiderium inculere*, a. 3. Oraz. *facere*. a. 3. Liv. —2— Invaghire: *Amorem excitare*, a. 1. Cic. *amorem facere*. a. 3. Ovid.

Inghirlandare. —1— Ornare con ghirlanda: *Coronare*, a. 1. Plin. *redimire*, a. 4. Cic. *sertis ornare*, a. 1. *serta dare*. a. 1. Prop. —2— Circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *cingere*, a. 3. *redimire*. a. 4. Cic.

Inghirlandare le tazze, vale Empierle, coronarle di vino: *cratera coronare*. Virg. Inghirlandare di fiori: *mollibus sertis ornare*. Virg. Inghirlandarsi di rose: *sertis redimiri et rosa*. Cic. Inghirlandarsi la fronte: *innectere tempora sertis; imponere serta comae*, Ovid. *sertis implicare comas*. Tibul. Inghirlandarsi d'olivo: *caput necti oliva*. Virg.

Inghirlandato. add. da Inghirlandare: *Coronatus, sertis redimitus, a, um*. Cic.

Ingiacare. Mettere il giaco: *Loricam humeris circumdare*, a. 1. Virg. *loricam induere*. a. 3. Sil.

Ingiallare. } —1— Far giallo: *Rutilare*. a.
Ingiallire. } 1. Plin. —2— n. Divenire giallo: *Flavescere*. n. 3. Virg.

Ingiardinato. Pieno di giardini: *Pomariis plenus, pomis consitus, a, um*.

Ingielare. n. pass. Farsi gelo, farsi freddo: *Congelare*, n. 1. Ovid. *gelare*, n. 1. *gelascere*. n. 3. Plin.

Ingigliare. n. pass. Fiorirsi di gigli: *Liliis ornari*, pass. 1. *se ornare*. a. 1.

Inginocchiare. —1— n. pass. Porsi in terra colle ginocchia per sommissione: *Genua inclinare*, a. 1. *flexum genu submittere*, a. 3. *genibus procumbere*, n. 3. Ovid. *genua flectere*. a. 3. Plin. —2— dicesi delle cose che sono piegate e fanno gomito: *Ventrem facere*. a. 3. Cod.

Inginocchiarsi avanti ad uno: *ad pedes alicujus procumbere*, Ovid. *genibus alicujus provolvi*. Tac.

Inginocchiata. —1— Finestra ferrata in modo che i ferri sportino in fuori: *Prominentes clathri, orum*. m. pl. —2— L'atto d'inginocchiarsi: *Genuum flexus, us*, m. *genuflexio, onis*. f.

Inginocchiato. add. da Inginocchiare: *Genu innixus*, Liv. *in genua adstitutus*, Plaut. *genibus annixus, a, um*, Val. Flacc. *inflexo genu*, Prop. *genibus procumbens, entis*. Ovid.

Inginocchiatojo. Arnese di legno per uso d'inginocchiarvisi su: *Scabellum*, i. n. Varr.

Inginocchiazione. Lo inginocchiarsi: *Genuflexio, onis*. f.

Inginocchione. V. Ginocchione.

Ingiocondo. add. contrario di Giocondo: *Injucundus, a, um, insuavis, e, molestus, a, um, gravis, e*. Cic.

Ingiojellare. V. Giojellare.

Ingiojellato. V. Giojellato.

Ingiuncare. V. Giuncare.

Ingiovanire. Divenir giovane: *Juvenescere*, n. 3. Oraz. *repubescere*. n. 3. Col.

In Giù. V. Giù.

Ingiudicato. add. Che non è stato giudicato: *Injudicatus, a, um*. Quint.

Ingiungere. —1— Congiungere: *Injungere*, a. 3. Liv. *conjungere*, a. 3. *jungere*, a. 3. Virg. *adjungere*, a. 3. *conjugare*, a. 1. *connectere*, a. 3. *copulare*. a. 1. Cic. —3— Commettere, ordinare, comandare: *Injungere*, a. 3. Liv. *jubere*, a. 2. *mandare*, a. 1. Ces. *imperare*, a. 1. Ter. *praescribere*, a. 3. Cic. *praecipere*. a. 3. Nep.

Ingiumai. V. Oggimai.

Ingiuncare. V. Giuncare.

Ingiunto. add. da Ingiungere. —1— Attaccato: *Injunctus*, Liv. *conjunctus*, Cic. *junctus, a, um*. Virg. —2— Commesso, ordinato: *Injunctus, imperatus*, Liv. *jussus*, Oraz. *mandatus, a, um*. Cic.

Ingiuria. —1— Offesa volontaria contro il dovere: *Injuria, ae*, f. Cic. *offensa, ae*. f. Ovid. —2— Insulto, villania: *Injuria, ae*, f. Ter. *probrum, i*, n. *contumelia, ae*, f. *convicium, ii*, n. *maledictum*, i. n. Cic. —3— per metaf. Offesa, danno, lesione: *Injuria, ae*, f. Plin. *contumelia, ae*. f. Ces. —4— Vituperio, smacco: *Dedecus, oris*, n. *vituperium, ii*. n. Cic.

Dare ingiuria ad alcuno, vale Ingiuriarlo: *injuria aliquem afficere*, Ter. *injuriam alicui inferre, imponere*. Cic. Raccogliere le ingiurie del trivio: *maledictum ex trivio arripere*. Cic. Caricare uno d'ingiurie: *aliquem injuriis onerare*. Ter. Dimenticare le ingiurie: *injurias oblivione conterere*. Cic. Le ingiurie sono quelle che o con villania offendono gli orecchi, o con percosse offendono il corpo, o con altra sozzura macchiano la vita altrui: *injuriae sunt, quae aut convicio aures, aut pulsatione corpus, aut alia turpitudine vitam cujuspiam violant*. Cic. Vietare che sia fatta ingiuria ad alcuno: *aliquem ab injuria prohibere*. Sall.

Ingiuriare. —1— Nuocere ad altrui spontaneamente, fare ingiuria: *Injuriari*, d. 1. Sen. *conviciari*, d. 1. Quint. *offendere*, a. 3. *laedere*, a. 3. *nocere*, a. 2. *injuriam facere*, a. 3. *inferre*, a. anom. *injuria afficere*. a. 3. Ter. —2— Dir delle ingiurie, svillaneggiare: *Laedere*, a. 3. Sall. *injurias jacere*, a. 3. *injurias, contumelias imponere*, a. 3. *contumeliis vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *contumelia afficere*, a. 3. *insequi*, d. 3. *conviciis consectari*, d. 1. Cic. *conviciis proscindere*, a. 3. Plin. *convicia ingerere*. a. 3. Oraz.

Ingiuriativo. add. Che ingiuria: *Injuriosus, a, um*. Cic.

Ingiuriato. add. da Ingiuriare: *Laesus, offensus, a, um*. Cic.

Ingiuriatore. verbal. masc. Che o chi ingiuria: *Injuriosus, i, m. conviciator, oris*. m. Cic.

Ingiuriatrice. femm. di Ingiuriatore: *Injuriosa, ae*. f. Cic.

Ingiuriosamente. avv. Con ingiuria: *Injuria, per injuriam, injuriose, inique, contumeliose*. Cic.

Ingiurioso. add. Che apporta ingiuria: *Injuriosus, injurius, contumeliosus, a, um*. Cic.

Ingiuriuzza. dim. d'Ingiuria: *Levis injuria, ae*. f.

In Giuso. V. Giù.

Ingiustamente. avv. Non giustamente, fuor del giusto: *Injuste, inique, injuriose, injuria, per injuriam*, Cic. *indigne*. Ter.

Ingiustizia. } il contrario di Giustizia:
Ingiusta. sost. } *Injustitia, ae*, f. *iniquitas, atis*, f. *injuria, ae*, f. Cic. *injustum, i*, n. Oraz. *nefas*. n. indecl. Virg.

Ingiusto. add. Che non ha giustizia, che opera contro le regole della giustizia: *Injustus, iniquus, injuriosus, injurius, improbus, indignus, a, um*. Cic.

Inglorio. } add. Senza gloria: *Inglorius*,
Inglòrioso. } *inhonoratus, a, um*, Cic. *ignobilis, e*, Tac. *incelebris, e*. Sil.

Ingluvia. V. Ingluvie.

Ingluviatore. Mangione, ghiottone: *Heluo, onis*, m. *vorago, inis*. f. Cic.

Ingluvie. Voracità: *Ingluvies, ei*. f. Oraz.

Ingluviosamente. add. Ingordamente: *Avide*, Svet. *gulose*. Col.

Ingobbire. —1— n. Divenir gobbo: *Gibbum fieri*. pass. anom. —2— trasl. Piegarsi, fiaccarsi: *Flecti*, pass. 3. *frangi*. pass. 3. Cic.

Ingoffare. Schiaffeggiare: *Alapam ducere*, a. 3. Fedr. *colaphum icere*, a. 3. Plaut. *incutere*. a. 3. Giov.

Ingoffo. —1— Picchiata, schiaffo: *Alapa, ae*, f. Fedr. *colaphus, i*. m. Plaut. —2— Boccone gettato altrui in gola per farlo tacere: *Offa, ae*. f. Virg. —3— figurat. Si prende per donativo, presente: *Munus, eris*. n. Oraz.

Ingojare e deriv. V. Inghiottire e deriv.

Ingolfare. —1— n. pass. Formare un golfo, entrare tra terra e terra: *Intrare*, n. 1. Val. Flac. *in sinum flecti*. pass. 3. Cic. —2— Entrare addentro: *Se insinuare*, a. 1. Curz. *provehi*. pass. 3. Virg. —3— per metaf. Profondarsi, applicarsi di tutta forza a chechessia: *Se insinuare*, a. 1. *se ingurgitare*, a. 1. *se immergere*, a. 3. *se dare*, a. 3. *se dedere*. a. 3. Cic.

Ingolfarsi nell'oceano, in alto mare: *in altum provehi*. Cic. Ingolfarsi nella filosofia: *insinuare se in philosophiam*. Cic. Ingolfarsi nei piaceri: *immergere se in voluptates*. Liv. Ingolfarsi negli studi: *immergere se studiis*. Sen. Ingolfarsi nelle lettere: *litteris se involvere*. Cic.

Ingolfato. add. da Ingolfare; Applicato, dedito: *Deditus, a, um*. Cic.

Ingollare. Inghiottire senza masticare e ingordamente: *Vorare*, a. 1. *devorare*, a. 1. Cic. *absorbere*, a. 2. Oraz. *haurire*. a. 4. Virg.

Ingombrare e Ingombrare. —1— Occupare, e si dice propriamente del mettere cosa in alcun luogo che ne impedisca l'uso di prima: *Occupare*, a. 1. Oraz. *complere*, a. 2. *implere*. a. 2. Cic. —2— Confiscare, incamerare: *Publicare*, a. 1. Cic. *confiscare*, a. 1. Svet. *in publicum addicere*, a. 3. Ces. *in fiscum vertere*. a. 3. Tac. —3— Impedire semplicemente: *Impedire*. a. 4. Cic.

Giacque e tutta ingombrò la spelonca: *jacuit per antrum immensus*. Virg.

Ingomberato e Ingombrato. add. da Ingombrare: *Impeditus*, Cic. *occupatus, a, um*. Marz.

Ingombramento. Lo ingombrare, occupamento, impacciamento: *Impeditio, onis*. f. Vitr.

Ingombrare. V. Ingomberare.

Ingombrato. V. Ingomberato.

Ingombrio. } V. Ingombramento.
Ingombro. sost. }

Ingombro. add. V. Ingomberato.

Ingonnellato. add. Vestito di gonnella: *Tunicatus, a, um*.

Ingorbiare. Metter la gorbia: *Cuspidare*, a. 1. Plin. *cuspidem praefigere*. a. 3.

Ingorbiatura. Luogo vuoto della gorbia o di altra cosa simile: *Cuspidis foramen, inis*. n.

Ingordamente. avv. —1— Con ingordigia: *Avide*, Svet. *gulose*, Col. *voraciter*. Macrob. —2— figurat. Cupidamente: *Avare, avide, cupide*, Cic. *avariter*. Plaut.

Ingordare. n. pass. Farsi ingordo: *Avide appetere*. a. 3. Cic.

Ingordezza. } —1— Estrema avidità di cibo:
Ingordia. } *Edacitas, atis*, f. Cic. *in-*
Ingordigia. } *gluvies, ei*, f. Oraz. *voracitas, atis*. f. Plin. —2— Desiderio estremo di qualunque altra cosa: *Aviditas, atis*, f. *appetentia, ae*, f. *cupiditas, atis*, f. *cupido, inis*, f. Cic. *fames, is*. f. Virg.

Ingordo. add. —1— Avido in estremo grado di cibo: *Vorax, acis, edax, acis, milvinus, a, um*. Cic.—2— Cupido, bramoso di qualunque altra cosa: *Vorax, acis, rapax, acis*, Ovid. *avidus, incensus, percupidus, a, um, flagrans, antis, hians, antis*. Cic. —3— dicesi dei Prezzi, pesi, misure e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto e convenevole: *Iniquus*, Cic. *avidus, a, um, vorax, acis*. Luc.

Ingorgamento. —1— Lo ingorgare, gorgo:

Gurges, itis. m. Virg. —2— Afflusso troppo considerabile di sangue nei vasi di qualche parte del corpo : *Restagnatio, onis.* f.

Ingorgare. —1— Far gorgo: *Ingurgitare,* n. 1. Plin. *in gurgitem coire.* n. 4. —2— Ingorgiare: *Ingurgitare.* a. 1. Plaut.

Ingorgato. add. da Ingorgare: *Refusus, a, um.* Tac.

Ingorgiamento. Lo ingorgiare: *Ingluvies, ei.* f. Oraz.

Ingorgiare. Mettere nella gorgia, trangugiare: *Ingurgitare,* a. 1. Plaut. *vorare,* a. 1. *devorare.* a. 1. Cic.

Ingozzare. —1— Mettere o mandar nel gozzo: *Glutire,* a. 4. Giov. *devorare,*a. 1. *vorare.* a. 1. Cic. —2— per metaf. vale Soffrire le ingiurie, i danni, o simili senza farne risentimento: *Pati,* d. 3. *ferre.* a. anom. Cic. —3— per similit. vale Appropriarsi: *Occupare,* a. 1. *ad se convertere,* a. 3. *ad se sevocare.* a. 1. Cic.

Ingracilire. n. pass. Divenir gracile, assottigliarsi: *Extenuari,* pass. 1. Cic. *tenuari.* pass. 1. Ovid.

Ingradare. —1— Andare di grado in grado: *Gradibus ire,* n. 4. *venire,* n. 4. *gradatim pervenire.* n. 4. Cic.—2—n. pass. Arrivare, estendersi: *Extendi.* pass. 3. Liv.

Ingramignare. Stendersi o allignare a guisa di gramigna: *Radicescere,* n. 3. Sen. *radices agere.* a. 3. Cic.

Ingrandimento. L'ingrandire: *Incrementum, i,* n. Cic. *augmentum, i.* n. Pall.

Ingrandire.—1—n. Divenir grande, in grande stato: *Crescere,* n. 3. *augeri,* pass. 2. Cic. *augescere,* n. 3. Liv. *adolere.* n. 2. Sall. —2— n. e n. pass. Diventar grande semplicemente: *Grandescere,* n. 3. *crescere,* n. 3. *adolere,* n. 2. *augescere.* n. 3. Cic. —3— in signif. att. Far grande: *Augere,* a. 2. *adaugere,* a. 2. *amplificare,* a. 1. *dilatare,* a. 1. *extollere,* a. 3. Cic. *ampliare,* a. 1. Ces. *extendere.* a. 3. Oraz.

Ingranditivo. add. Che ingrandisce: *Amplificans, antis.* Cic.

Ingrandito. add. da Ingrandire; Fatto grande: *Auctus, amplificatus,* Cic. *ampliatus, a, um.* Ces.

Ingranditore. verbal. masc. Chi ingrandisce: *Amplificator, oris.* m. Cic.

Ingranditrice. femm. di Ingranditore: *Amplificans, antis.* f. Cic.

Ingrassamento. Lo ingrassare: *Saginatio, onis,* f. Plin. *fartura, ae.* f. Varr.

Ingrassare. —1— Far grasso: *Saginare,* a. 1. Varr. *pinguefacere,* a. 3. Plin. *opimare,* a. 1. *pinguem facere,* a. 3. Col. *farcire.* a. 4. Cat. —2— Letamare: *Stercorare.* a. 1. Cic. *saturare.* a. 1. Virg.—3—per metaf. Riempiere, accrescere: *Saginare,* a. 1. *augere,* a. 2. *amplificare.* a. 1. Cic. —4— neutr. Divenir grasso: *Pinguescere,* n. 3. *saginari,* pass. 1. *crassescere,* n. 3. Plin. *corpus facere.* a. 3. Fedr.—5—per metaf. n. e n. pass. Arricchire: *Ditescere,* n. 3. Lucr. *locupletari,* pass. 1. Col. *rem facere.* a. 3. Oraz.
 Ingrassare in checchessia o di checchessia, vale Goderne, averne compiacenza: *voluptatem capere ex aliqua re.* Cic. Ingrassare il fisco: *augere aerarium.* Tac. Ingrassare di furti: *gaudere rapto.* Liv. I polli ingrassano meglio: *pulli altibiliores fiunt.* Varr.

Ingrassativo. add. Atto a far ingrassare: *Opimus, a, um,* Virg. *altilis, e.* Macr.

Ingrassato add. da Ingrassare: *Saginatus,* Liv. *opimatus, a, um.* Auson. — Arricchito: *Saginatus,* Tac. *ditatus, locupletatus, a, um.* Cic.

Ingrassatrice. verbal. femm. Che ingrassa: *Farciens, entis.* f. Col.

Ingratacelo. peggior. d'Ingrato: *Ingratissimus, a, um.* Sen.

Ingratamente. avv. Con ingratitudine: *Ingrate.* Cic.

Ingratezza. V. Ingratitudine.

Ingraticolamento. V. Ingraticolato. sost.

Ingraticolare. Chiudere un'apertura con alcuna cosa a guisa di graticola: *Clathrare.* a. 1. Col.

Ingraticolato. sost.—1—Graticola: *Craticula, ae.* f. Marz.—2—per similit. Tessitura di filo o simili: *Crates, is.* f. Virg.

Ingraticolato. add. da Ingraticolare: *Clathratus, a, um.* Cat.

Ingratitudine. Dimenticanza de' benefizii ricevuti senza saperne grado nè grazia: *Ingratus animus, i,* m. *ingrati animi crimen, inis,* n. Cic. *ingratitudo, inis.* f. Firmic.

Ingrato. add.—1—Che usa ingratitudine, che non è ricordevole de' benefizii ricevuti: *Ingratus, a, um, beneficii immemor, oris.* Cic.—2— Nojoso, spiacevole, fastidioso: *Ingratus, injucundus, molestus, a, um, insuavis, e.* Cic.

Ingravidamento. L'ingravidare: *Graviditas, atis,* f. *conceptio, onis,* f. *conceptus, us,* m. Cic. *gravitas, atis,* f. Ovid. *praegnatio, onis.* f. Apul.

Ingravidare. —1— n. e pass. Divenir gravida: *Concipere,* n. 3. Cic. *ingravescere,* n. 3. *compleri.* pass. 2. Lucr. —2— in signif. att. Render gravida: *Gravidare,* a. 1. Non. *implere,* a. 2. Ovid. *gravidam facere,* a. 3. Ter. *praegnantem facere.* a. 3. Giov.

Ingravidato. add. da Ingravidare: *Gravidus,* Ovid. *gravidatus, a, um.* Cic.

Ingravire. n. pass. Prender aria di maestà e di gravità: *Gravitatem adseverare.* a. 1. Tac.

Ingrazianare. V. Ingraziare.

Ingraziare. n. e n. pass. Entrar in grazia: *Gratiam inire,* a. 4. *consequi.* d. 3. Cic.

Ingraziato.—1—add. da Ingraziare; Gradito, accetto: *Gratus, carus, acceptus, jucundus, a, um.* Cic.—2—Grazioso, che ha grazia ed avvenenza: *Venustus,* Ter. *bellus, a, um,* Plaut. *elegans, antis.* Nep. —3— Che fa grazia: *Gratiosus, a, um.* Cic.

Ingreccare. V. Imbizzarrire.

Ingreccato. V. Imbizzarrito.

Ingrediente. —1— dicesi delle Cose che entrano a comporre medicamenti, vivande o simili: *Species, ei.* f. Pall.—2—Qualunque cosa che entra nella composizione di checchessia: *Pars, partis.* f. Cic.

Ingremire. V. Ghermire.

Ingremito. V. Ghermito.

Ingressamente. V. Aspramente.

Ingresso. sost. —1— Entrata, l'entrare: *Ingressus, us,* m. *ingressio, onis,* f. *introitus, us,* m. *aditus, us.* m. Cic.—2— Luogo per cui si entra: *Introitus, us,* m. *aditus, us.* m. Cic. —3— Cominciamento, principio: *Ingressio, onis,* f. *initium, ii,* n. Cic. *ingressus, us.* m. Quint.

Ingresso. add. V. Aspro.

Ingriffato. add.—1—Agguantato, afferrato: *Comprehensus,* Cic. *prehensus, a, um.* Virg. —2— Afflitto, tormentato: *Afflictus, excruciatus, a, um.* Cic.

Ingrillandare. V. Inghirlandare.

Ingrognare. Pigliare il grugno: *Tumere,* n. 2. Oraz. *tumescere,* n. 3. Ovid. *irasci,* d. 3. *stomachari,* d. 1. Cic. *indignari.* d. 1. Virg.

Ingrognato. add. da Ingrognare: *Tumidus,* Oraz. *iratus, a, um.* Cic.

Ingrommare. V. Grommare.

Ingroppare. —1— Aggroppare, far groppi: *Implicare,* a. 1. *innectere,* a. 3. *nodare.* a. 1. Virg.—2—per metaf. Soggiungere immediatamente, parlare affoltato: *Subtexere,* a. 3. Liv. *subnectere,* a. 3. Quint. *suggerere.* a. 3. Cic.

Ingroppato. add. da Ingroppare: *Nodatus,* Ovid. *nexus, a. um.* Oraz.

Ingrossamento. Lo ingrossare, gonfiamento, crescimento: *Crassitudo, inis,* f. *tumor, oris,* m. Cic. *crassities, ei.* f. Apul.

Ingrossare. —1— Far divenir grosso: *Crassare,* a. 1. Apul. *tumefacere.* a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Divenir grosso: *Crassescere,* n. 3. Plin. *tumere,* n. 2. *tumescere.* n. 3. Ovid.— 3— parlandosi di Fiumi o simili, vale Divenir pieno d'acqua più del solito: *Crescere,* n. 3. Cic. *augescere,* n. 3. *attolli,* pass. 3. Tac. *tumere,* n. 2. Tibul. *tumescere.* n. 3. Ovid.—4— in signif. att. Accrescere il numero delle genti di un corpo, d'un esercito, ecc.: *Augere.* a. 2. Svet. —5— in signif. neutr. Divenir gravida: *Concipere,* n. 3. Cic. *ingravescere.* n. 3. Plin. —6— in signif. att. Render gravida: *Implere,* a. 2. Ovid. *gravidam facere,* a. 3. Ter. *praegnantem facere.* a. 3. Giov. —7— dicesi dei Liquori allorchè per bollire o per altra cagione diventano densi: *Spissari,* pass. 1. Plin. *condensari.* pass. 1. Col. —8— figurat. vale Adirarsi, e ingrognare: *Tumere,* n. 2. Oraz. *tumescere,* n. 3. Ovid. *irasci,* d. 3. Cic. *indignari.* d. 1. Virg. —9— Divenir men atto ad apprendere, imbuire: *Hebescere,* n. 3. Cic. *stupere.* n. 2. Pers.
 Ingrossar la coscienza, vale Non la guardare nel far così ogni cosa che non convenga: *connivere.* Cic. Ingrossar la memoria, vale Renderla meno abile, o meno atta a ricordarsi: *memoriam minuere; obtundere mentem.* Cic. Ingrossare l'ingegno, vale Renderlo meno perspicace, debilitarlo: *ingenium obtundere; impedire consilium ; mentis oculos perstringere.* Cic. Ingrossar la questione, vale Divenir più forte, più viva: *altercationem exardescere.* Liv. Ingrossare su una cosa, vale Farci il capo, incaponirsi in quella: *in aliqua re perstare,* Cic. *animum obfirmare.* Ter. Il male ingrossava: *malum superabat, emergebat.* Cic. L'uva ingrossando s'addolcisce: *uva augescens dulcescit.* Cic. La Loira s'era ingrossata per lo scioglimento delle nevi: *Liger ex nivibus creverat.* Ces. L'Eufrate ingrossa smisuratamente: *Euphrates immensus attollitur.* Tac.

Ingrossativo. add. Atto ad ingrossare: *Augens, entis.* Cic.

Ingrossato add. da Ingrossare; Diventato grosso: *Crassatus,* Amm. *crassus, a, um.* Ovid.

Ingrossatrice. verbal. femm. Che fa ingrossare: *Augens, entis.* f. Cic.

Ingrosso e In Grosso. posto avverb. —1— In gran quantità: *Multum, magnopere, valde.* Cic. —2— Con poca arte, zoticamente: *Crasse, crassa Minerva,* Oraz. *rustice.* Cic. —3— Alla grossa, in generale, confusamente: *Indistincte,* Gell. *indiscriminatim, promiscue,* Varr. *generatim, permixte, confuse.* Cic
 Comprare, vendere ingrosso: *aversione emere, vendere.* Cod.

Ingrottare. —1— n. pass. Cacciarsi nella grotta: *Antro succedere,* n. 3. Virg. *in specum se recondere.* a. 3. Gell. —2— per metaf. Appiattare, nascondere: *Abscondere,* a. 3. *abdere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *celare.* a. 1. Cic.

Ingrugnare. V. Ingrognare.

Ingrugnatetto. add. Alquanto ingrugnato: *Subiratus, a, um.* Cic.

Ingrugnato. V. Ingrognato.

Inguainare. Porre nella guaina: *Condere,* a. 3. Fedr. *vaginae reddere.* a. 3. Val. Mass.

Inguantare. n. pass. Mettersi i guanti: *Manus manicis munire.* a. 4. Plin.

Inguantato. add. Vestito de' guanti: *Munitus, a, um.* Plin.

Inguazzare. V. Guazzare.

Ingubbiare. Trangugiare: *Ingurgitare.* a. 1. Plaut.

Inguidalescato. add. Pieno di guidaleschi: *Ulcerosus,* Tac. *plagosus, a, um.* Apul.

Inguiderdonato. add. Senza guiderdone, non remunerato: *Non muneratus. a, um.*

Inguiggiare. Calzar bene la pianella o simili: *Soleam inducere.* a. 3. Cic.

Inguinaglia. V. Inguine.

Inguinale. add. Appartenente all'Inguine: *Inguinalis, e.* Cic.

Inguine. Anguinaja: *Inguen, inis.* n. Virg.

In Guisa. V. Guisa.

Inguistara. V. Guastada.

Ingurgitamento. Ingorgiamento: *Ingluvies, ei.* f. Oraz.

Ingurgitare. Mangiare o bere con troppa avidità: *Se ingurgitare,* a. 1. *se complere.* a. 2. Cic.

Ingurgitatore. verbal. masc. Chi ingurgita, diluvione: *Vorago, inis,* f. *heluo, onis.* m. Cic.

Ingustabile. add. Che non si può gustare: *Ingustabilis, e.* Plin.

Inibire. Proibire: *Prohibere,* a. 2. *vetare.* a. 1. Cic.

Inibita. V. Inibizione.

Inibito. add. da Inibire: *Prohibitus,* Cic. *vetitus, a. um.* Oraz.

Inibitoria. sost. Decreto che inibisce: *Prohibitorium interdictum, i.* n. Cod.

Inibitorio. add. Che inibisce: *Prohibitorius, a, um.* Cod.

Inibizione. Comandamento del magistrato che proibisce di fare alcuna cosa: *Interdictum, i,* n. Plaut. *prohibitio, onis.* f. Cod.

Inidoneità. V. Inabilità.

Iniettare. Fare una injezione: *Injicere,* a. 3. *infundere,* a. 3. Col.

Injezione. Intromessione; e si dice propriamente da' medici della Intromessione d'alcuna materia liquida in alcuna cavità del corpo: *Immissio, onis,* f. Cod. *infusio, onis.* f. Plin.

Inimicare.—1—Trattare alcuno da nemico: *Inimicare,* a. 1. Oraz. *inimice insectari,* d. 1. *alicui inimicum, infensum, infestum esse.* n. anom. Cic.—2—n. pass. Trattarsi ostilmente: *Inimice agere,* a. 3. *inimice contendere,* a. 3. Cic. *hostiliter agere.* a. 3. Tac.
 Inimicarsi alcuno, vale Farselo nemico: *voluntatem alicujus a se alienare, abalienare; inimicitias capere, suscipere, adire, subire cum aliquo.* Cic.

Inimicato. add. da Inimicare.—1—Fatto, divenuto inimico: *Inimicus, infensus, infestus, abalienatus, a, um. hostilis, e.* Cic.—2—Odiato: *Invisus, a, um.* Ter.

Inimichevole. add. contrario d'Amichevole: *Inimicus, infensus, infestus, a, um.* Cic.

Inimichevolmente. avv. Con inimicizia: *Inimice. hostiliter. infense,* Cic. *infeste,* Liv. *inimiciter.* Non.

Inimicizia. contrario d'Amicizia: *Inimicitia, ae,* f. *odium, ii,* n. *simultas, atis.* f. Cic.
 Avere inimicizia con alcuno: *inimicitias exercere cum aliquo,* Sall. *inimicitias habere cum aliquo; inimicum infensumque esse alicui.* Cic. Inimicizia palese: *inimicitiae apertae, indictae.* Cic. Inimicizia nascosta: *inimicitiae tacitae, occultae.* Cic. Egli aveva vecchia inimicizia coi Roscii: *erant ei veteres inimicitiae cum Rosciis.* Cic. Sacrificare alla repubblica la sua inimicizia: *inimicitias suas donare reipublicae, temporibus reipublicae permittere.* Cic.

Inimico. sost. Nemico: *Inimicus, i,* m. *hostis, is,* m. *adversarius, ii.* m. Cic.

Inimico. add.—1—Nemico, contrario, avverso: *Inimicus, infensus, infestus, adversus,*

adversarius, a, um, hostilis, e. Cic.—2—Pieno di calamità, infausto: *Calamitosus,* Cic. *infaustus, a, um.* Tac. —3— dicesi anche delle Cose, tra le quali vi è certa avversione: *Inimicus, contrarius, a, um.* Cic.—4—dicesi delle Cose che portano nocumento, danno: *Inimicus,* Oraz. *noxius, perniciosus,* Cic. *contrarius,* Plin. *noxiosus, a, um.* Sen.
Inimitabile. add. Che non si può imitare: *Inimitabilis, e.* Quint.
Inimitabilmente. avv. In modo inimitabile: *Unice.* Quint.
Inimmaginabile. } add. Non immaginabile:
Inimmaginato. } *Ad excogitandum reconditus, a, um,* Cic. *inexcogitabilis, e,* M. L. *qui, quae, quod excogitari non potest.*
In Individuo. V. Individualmente.
In infinito. V. Infinitamente.
Inintelligibile. add. contrario d'Intelligibile: *Incomprehensibilis, e,* Sen. *indeprehensibilis, e.* Quint.
Inintelligibilità. Impossibilità, o difficoltà di poter essere inteso: *Obscuritas, atis, f. tenebrae, arum,* f. pl. Cic. *secretum, i.* n. Tac.
Iniquamente. avv. Ingiustamente: *Inique, injuste, improbe,* Cic. *indigne,* Ter. *nequiter.* Liv.
Iniquità.—1—Ingiustizia, malvagità: *Iniquitas, atis, f. injustitia, ae, f. injuria, ae, f. improbitas, atis, f. pravitas, atis, f. nequitia, ae, f. perversitas, atis.* f. Cic.—2—Ineguaglianza, disuguaglianza di luogo disastroso: *Iniquitas, atis.* f. Liv.
Iniquitanza. V. Iniquità.
Iniquitire. Divenir iniquo, incrudelire: *Efferari,* pass. 1. Cic. *saevire,* n. 4. Sall. *desaevire.* n. 4. Virg.
Iniquitosamente. V. Iniquamente.
Iniquitoso. V. Iniquo.
Iniquizia. V. Iniquità.
Iniquo. add. Ingiusto, malvagio, maligno: *Iniquus, injustus, improbus, perversus, pravus, malus, indignus, a, um.* Cic.
Inirascibile. add. contrario di Irascibile: *Lentus, a, um.* Prop.
Iniscemabile. add. Che non può scemarsi: *Continuus, perpetuus, a, um.* Cic.
In Ispeziale. } posti avverb. valgono In
In Ispezialità. } particolare, particolarmente: *Speciatim, praecipue, praesertim,* Cic. *specialiter, particulatim.* Col.
Inistabile. V. Instabile.
Inistabilità. V. Instabilità.
Inistancabile. V. Instancabile.
In Istante. posto avverb. —1— In piedi: *Stans, antis, rectus, erectus, a, um.* Cic.—2—Subitamente, in un attimo: *Repente, illico.* Cic.
Inistimabile. V. Inestimabile.
Injuria. V. Ingiuria.
Injustizia. V. Ingiustizia.
Injusto. V. Ingiusto.
Iniziale. add. Che inizia: *Initialis, e.* Apul.
Lettera inizale, ed Iniziale assol. dicesi La prima lettera delle parole: *initialis littera.*
Iniziare.—1—Dar principio, cominciare: *Incipere,* a. 3. Virg. *inchoare,* a. 1. *initium facere,* a. 3. Cic. *initiare.* a. 1. Pall.—2—Cominciare ad istruire alcuno in chécchessia, singolarmente nei misteri della religione: *Initiare.* a. 1. Cic.
Iniziato. add. da Iniziare: *Initiatus, a, um.* Liv.
Iniziatore. verbal. masc. Colui che inizia, che comincia: *Inceptor, oris,* m. Ter. *auctor, oris.* m. Cic.
Inizio. Principio, cominciamento: *Initium, ii,* n. *principium, ii,* n. *orsus, us.* m. Cic.
Dar inizio, vale Dar cagione, appicco, occasione: *ansas dare; occasionem dare, offerre.* Cic.
Inizzare e deriv. V. Aizzare e deriv.
In Là. avv. di Luogo e di tempo; contrario di In Qua, verso il luogo o il tempo opposto a quello dove è chi ragiona: *Illac, illuc.* Plaut.
Andare in qua e in là: *huc illuc agitare.* Sall. Correre in qua e in là: *ultro citro cursare.* Cic. Guardare in qua e in là: *huc atque illuc intueri.* Cic. Non so se debba andare in qua o in là: *hac, an illac eam, incertus consilii sum.* Plaut.
In Là. prep. Oltre: *Trans, ultra.* Cic.
Inlacciare. V. Allacciare.
Inlacciato. V. Allacciato.
Inlaidire. n. pass. Divenir laido, brutto: *Foedari,* pass. 1. Tac. *depravari,* pass. 1. Cic. *deformem fieri.* pass. anom. Ovid.
Inlanguidire. V. Illanguidire.
Inlappolare. Empier di lappole: *Lappis implere.* a. 2.
Inlaqueare. V. Illaqueare.
Inlato. V. Lato.
Inlaudabile. V. Illaudabile.
Inlecitamente. V. Illecitamente.
Inlecito. V. Illecito.
Inleggiadrire. V. Illeggiadrire.
Inleggiadrito. V. Illeggiadrito.
Inlegittimo. V. Illegittimo.
Inlibrare. Adeguare, aggiustare, bilanciare: *Librare,* a. 1. Col. *aequare,* a. 1. *exaequare,* a. 1. Cic. *aequiparare.* a. 1. Liv.
Inlicitamente. V. Illecitamente.
Inlicito. V. Illecito.
Inlitterato. V. Illetterato.
Inlordare. V. Lordare.
Inlucere. Risplendere: *Inlucere,* n. 2. Plaut. *lucere.* n. 2. Virg.
Inlucidare. n. pass. —1— Divenire lucido: *Illucescere,* n. 3. *lucescere.* n. 3. Cic. —2— Divenir chiaro, famoso: *Illustrari,* pass. 1. Nep. *nobilitari,* pass. 1. Cic. *clarescere.* n. 3. Tac.
Inluminare. V. Illuminare.
Inluminato. V. Illuminato.
In Lunga. V. Lunga.
In Lungo. V. Lungo. avv.
In Luogo. V. Luogo.
Inmalinconiare. } n. e n. pass. Divenir
Inmalinconichire. } malinconico: *Moe-*
Inmalinconire. } *rere,* n. 2. *moerorem suscipere,* a. 3. *moerori se dare,* a. 1. *aegritudine affici,* pass. 3. *in aegritudinem incidere.* n. 3. Cic.
In Mal'Ora. V. Ora. sost.
Inmalvagito. V. Immalvagito.
Inmarcire. V. Marcire.
In Mentre. V. Mentre.
In Mentre Che. V. Mentrechè.
In Minuto. V. Minutamente.
Innabissare. V. Inabissare.
Innabissato. V. Inabissato.
Innacerbare. V. Inacerbare.
Innacerbire. V. Inacerbire.
Innacerbito. V. Inacerbito.
Innacquamento. Lo innacquare, innaffiamento: *Irrigatio, onis.* f. Cic.
Innacquare. —1— Metter l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo; e dicesi propriamente del Vino: *Diluere,* a. 3. Marz. *aquas miscere.* a. 2. Ovid.—2— per similit. Temperare: *Irrigare,* a. 1. Virg. *temperare.* a. 1. Plin.—3— Adacquare: *Adaquare,* a. 1. Pall. *irrigare,* a. 1. Cic. *rigare.* a. 1. Col. —4— Inondare, empiere d'acqua: *Inundare.* a. 1. Cic.
Innacquato. add. da Innacquare: *Dilutus,* Marz. *rigatus,* Luc. *irrigatus, a, um.* Col.
Innaffiamento. Leggier bagnamento: *Irrigatio, onis, f. aspersio, onis.* f. Cic.
Innaffiare. Annaffiare, leggiermente bagnare: *Irrigare,* a. 1 Cic. *rigare,* a. 1. *irrorare,* a. 1. Col. *humectare.* a. 1. Virg.
Innaffiato. add. da Innaffiare: *Rigatus,* Luc. *irrigatus, a, um.* Col.
Innaffiatojo. Annaffiatojo: *Alveolus, i.* m. Fedr.
Innaffio. V. Innaffiamento.
Innagrestire. V. Inagrestire.
Innalbare. V. Imbiancare.
Innalberare. V. Inalberare.
Innalberato. V. Inalberato.
Innalzamento. Lo innalzare: *Elatio, onis,* f. Cic. *sublatio, onis, f. allevatio, onis,* f. Quint. *evectio, onis.* f. Apul.
Innalzare.—1—Alzare, sollevare: *Erigere,* a. 3. *elevare,* a. 1. Ces. Cic. *sublevare,* a. 1. *sustollere,* a. 3. Plaut. *levare,* a. 1. *attollere,* a. 3. *extollere,* a. 3. Virg. *tollere,* a. 3. Fedr. *efferre.* a. anom. Tac.—2—n. e n. pass. Alzarsi, sollevarsi: *Surgere,* n. 3. *assurgere,* n. 3. *se attollere,* a. 3. *erigi.* pass. 3. Virg.—3—per metaf. Illustrare, sublimare: *Extollere,* a. 3. *illustrare,* a. 1. *nobilitare,* a. 1. *decorare,* a. 1. Cic. *attollere.* a. 3. Tac. —4— n. e n. pass. Esaltarsi, invanire, montare in orgoglio: *Se efferre,* a. anom. *animos extollere,* a. 3. Cic. *animos attollere,* a. 3. Virg. *animos sustollere.* a. 3. Plaut.
Innalzare un edificio: *extollere aedificium.* Plaut. Innalzar le ciglia: *extollere oculos.* Virg. Innalzarsi al cielo: *attollere se in auras.* Ovid. Innalzare uno a qualche dignità: *quempiam producere ad aliquam dignitatem.* Cic. Innalzare alcuno con lodi: *attollere aliquem laudibus,* Tac. *summis, maximis laudibus aliquem efferre; quempiam laudibus extollere.* Cic. Innalzare la voce, il discorso: *attollere vocem, orationem.* Quint. Innalzare la materia, lo stile: *rem amplificare,* Cic. *amplificationibus orationem extollere.* Quint. In quel tempo ognuno cercava innalzarsi a cose maggiori: *ea tempestate quisque se extollere cupibat.* Sall. La fortuna rapace qui spiana un monte, là si piace innalzarne un altro: *fortuna hinc rapax apicem sustulit, hic gaudet posuisse.* Oraz.
Innalzato. add. da Innalzare: *Erectus, elatus, sublatus,* Cic. *sublevatus,* Ces. *levatus,* Liv. *allevatus, a, um.* Tac.
Innalzatura. V. Innalzamento.
Innamicare. n. pass. Farsi amico, divenire amico: *Amicitiam jungere.* a. 3. Cic.
Innamidare. V. Inamidare.
Innamoracchiamento. V. Innamorazzamento.
Innamoracchiare. V. Innamorazzare.
Innamoramento. Lo innamorarsi, e l'amore medesimo: *Amatio, onis, f. amores, um,* m. pl. Plaut. *amor, oris,* m. Tib. *calor, oris,* m. Prop. *flamma, ae.* f. Catul.
Innamoramentuzzo. dimin. e quasi disprezz. d' Innamoramento: *Levis amor, oris.* m.
Innamoranza. V. Innamoramento.
Innamorare. —1— Accendere d'amore: *Amore incendere,* a. 3. *amore inflammare,* a. 1. Virg. *in amorem inducere,* a. 3. Catul. *amorem excitare,* a. 1. Cic. *amorem facere.* a. 3. Ovid. —2—n. pass. Invaghirsi, accendersi d'amore: *Adamare,* a. 1. *exardescere,* n. 3. *amore incendi,* pass. 3. Cic. *capi,* pass. 3. Quint. *uri,* pass. 3. *perire.* n. 4. Prop.—3— Porre affezione a chècchessia: *Amare,* a. 1. *diligere,* a. 3. *carum habere.* a. 2. Cic.
Innamorarsi perdutamente: *in flammas abire; toto pectore uri.* Ovid. Innamorarsi in chiasso, si dice dell'Affezionarsi a chi non lo merita: *indigno amore perire.* Virg. Innamorarsi dell'arte sua: *suo studio delectari.* Cic. Innamora maravigliosamente di sè: *mirabiles amores sui excitat.* Cic.
Innamorata. Amanza, donna amata: *Amica, ae,* f. Cic. *domina, ae,* f. Prop. *amatrix, icis,* f. Plaut. *amasia, ae.* f. Varr.
Innamoratamente. avv. Con amore: *Amanter, amatorie.* Cic.
Innamoratino. dim. e disprezz. d'Innamorato: *Amatorculus, i.* m. Plaut.
Innamorativo. add. Atto ad Innamorare: *Amatorius, a, um.* Cic.
Innamorato. add. da Innamorare.—1—Preso da amore: *Amore captus,* Cic. *incensus,* Virg. *succensus,* Ovid. *percitus, a, um.* Prop. —2—in forza di sost. Amante: *Amator, oris,* m. Cic. *amasius, ii.* m. Plaut.—3— Amoroso: *Amatorius, a, um.* Cic.
Essere innamorato fradicio d'alcuna: *aliquam deperire,* Ter. *aliquam efflictim amare.* Plaut.
Innamorazzamento. Amore di poco conto: *Inepta amatio, onis.* f. Plaut.
Innamorazzare. n. pass. Innamorarsi leggermente: *Leviter adamare.* a. 1.
Innanellare.—1—Dar l'anello: *Anulum induere.* a. 3. Cic. —2— Dar forma d'anello ai capelli e simili: *Torquere,* a. 2. Ovid. *crispare.* a. 1. Plin.
Innanellare le chiome: *ferro torquere capillos; comas torquere igne,* Ovid. *comas fingere,* Prop. *calamistro crines convertere.* Petr.
Innanellato. add. da Innanellare: *Calamistratus,* Cic. *tortus,* Prop. *contortus,* Sen. *intortus, a, um.* Marz.
Innanimare e deriv. V. Inanimare e deriv.
Innante. } sost. —1— L'esemplare di chec-
Innanti. } chessia che gli scolari tengono
Innanzi. } avanti per copiare: *Exemplar, aris,* n. Sen. *exemplum, i.* n. Plaut.—2—figur. Tutto ciò che può servirci di norma e di guida nelle nostre azioni: *Exemplar, aris,* n. *exemplum, i.* n. Cic.
Prendere l'innanzi da uno, vale Imitarlo: *exemplum alicujus sequi,* Nep. *alicujus vestigiis ingredi; aliquem imitari.* Cic.
Innanzi. prep.—1—serve al terzo e al quarto caso, e dinota Tempo o luogo, e vale Prima: *Ante.* Cic.—2—Oltre, sopra: *Ante, prae,* Cic. *super, supra.* Virg.—3—Alla presenza: *Ante, apud, coram, ob, pro,* Cic. *prae, porro, sub.* Ces.—4—In paragone: *Prae.* Nep.
Innanzi tempo, vale Avanti il debito tempo: *ante tempus,* Cic. *ante diem.* Ovid. Il padre morì innanzi tempo: *pater mature decessit.* Nep. Innanzi all'alba: *ante lucem.* Liv. Innanzi agli occhi: *ante oculos; ob oculos,* Cic. *sub oculis.* Ces. Parlare innanzi al Senato: *verba facere apud Senatum.* Cic. Quando passavano innanzi ai templi: *quum templa praeterirent.* Liv. Innanzi a tutto: *ante omnia,* Cels. *super omnia.* Virg. Carissimo innanzi ad ogni altro uomo: *ante alios carissimus.* Nep. Bella innanzi ad ogni altra: *longe ante alias pulcritudine insignis.* Liv. Andare di lunga mano innanzi ad ogni altro; superar tutti: *longe aliis excellere.* Ces. Nella eloquenza andava innanzi a tutti i suoi contemporanei: *eloquentia omnes eo praestabat tempore.* Cic. Andò innanzi a tutti per nobiltà di schiatta e per la sua modestia: *antiquitate generis et sua modestia unus omnium maxime floruit.* Cic. Non so s'io debba metterlo innanzi a tutti: *dubito an hunc primum omnium ponam.* Nep.
Innanzi. avv. —1— Piuttosto: *Potius,* Ter. *magis, immo.* Cic. —2— talora denota tempo

passato, e vale Prima, addietro: *Ante, antea, prius, primum*, Cic. *supra*. Ces. —3— talora denota tempo futuro, e vale In avvenire: *Infra, posthac, in posterum*, Cic. *in reliquum*, Sall. *in reliquum tempus*. Ces.—4—Dopo, appresso: *Post, postea, deinceps*. Cic.—5—Oltre: *Ultra*. Cic.

Andare innanzi, talora significa Crescere, avanzarsi: *crescere; augescere; adolere; adolescere*. Cic. figurat. vale Prender piede: *invalescere*. Quint. La scostumatezza va innanzi ogni dì più: *mores deteriores increbrescunt in dies*. Plaut. Andare innanzi, talora vale Avere effetto, esecuzione: *ad effectum adduci*. Liv. Essere innanzi, appresso ad alcuno, vale Essergli in grazia, godere del suo favore: *gratiosum esse alicui; in gratia esse cum aliquo*. Cic. Essendo io molto innanzi appresso a lui: *cum mihi cum illo magna gratia esset*. Cic. Se io fossi meno innanzi con te: *si mihi tecum minus esset*. Cic. Gittarsi innanzi ad alcuno, vale Inginocchiarglisi avanti: *genibus alicujus provolvi; genua cujuspiam advolvi*, Tac. *ad genua alicujus se projicere*. Irz. Mettere innanzi, vale Proporre, mettere in considerazione: *proponere; referre*. Cic. Mettere innanzi agli occhi: *ponere, proponere ante oculos*. Cic. Mettersi innanzi un modello: *aliquid sibi proponere exemplar*. Cic. Mettere innanzi alcuno, vale Promuoverlo, avanzarlo: *aliquem augere, ornare, provehere, producere, perducere*, Cic. *aliquem promovere*. Svet. Porre innanzi una cosa ad un'altra, vale Anteporla, stimarla più: *rem rei alicui anteponere, praeponere*, Cic. *praeferre*. Sall. Portare innanzi, parlando di tempo, vale Durare, continuare e simili: *durare*. Liv. Venire innanzi, vale Rappresentarsi, venire alla presenza: *venire coram*, Oraz. *dare se in conspectum*. Cic. Venire innanzi, vale anche Alla memoria, l'idea d'una persona o d'una cosa: *in mentem venire; animo obversari*. Cic. *animo occursare*. Plin. Venire innanzi, vale Progredire, acquistare: *progredi; proficere*. Cic. Abbiamo innanzi un uomo crudele: *cum homine crudeli nobis res est*. Cic. La cosa era andata tanto innanzi, che ecc.: *jam in eo res erat, ut etc.* Liv. Si traevano innanzi giovani arringatori: *proveniebant oratores adolescentuli*. Cic. Non cercare più innanzi: *nil ultra requirere*. Cic. Cercare troppo innanzi: *rogare ulterius justo*. Ovid. Se l'ira mi trasporterà più innanzi: *si me ulterius provexerit ira*. Prop.

Innanzi Che. avv. Prima che, piuttosto che: *Antequam, priusquam, potius quam*. Cic.

Innanzi Innanzi. avv. quasi superlativo d'Innanzi, vale Primieramente: *Potissimum, praecipue, maxime*, Cic. *ante omnia*, Cels. *super omnia*. Virg.

Innanzi Fatto. posto avverb. vale Innanzi, avanti, primieramente, la prima cosa: *Ante, antea, prius, primum*. Cic.

Innaridire. V. Inaridire.

Innario. Libro d'inni, raccolta d'inni: *Hymnorum liber, bri*. m.

Innarrabile. V. Inenarrabile.

Innarrare. —1— Narrare: *Narrare*, a. 1. *enarrare*. a. 1. Cic.—2—Incaparrare: *Arrabonem dare*. a. 1. Plaut. —3— Promettere: *Polliceri*, d. 2. *spondere*. a. 2. Cic.

Innarsiciato. sost. Margine o segno d'abbruciamento, o d'arsione: *Adustio, onis*. f. Plin.

Innarsiciato. add. Arsicciato: *Praeustus*, Tac. *semiustulatus*, Cic. *semiustus, a, um*. Virg.

Innascondere. V. Ascondere.

Innascoso. V. Ascoso.

Innaspare.—1—Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa: *Pensa fusis devolvere*. a.3. Virg.—2—figurat. detto delle Parche: *Subtemen ducere*. a. 3. Catul.

Innasprire. V. Inasprire.

Innato. add. Insieme nato, naturale, nato con noi: *Innatus*, Ovid. *nativus, ingeneratus*, Cic. *ingenitus, a, um, naturalis, e*. Nep.

Queste idee sono innate in noi: *haec notiones in nobismet insunt ipsis*. Cic.

Innaturale. add. Contrario alla natura: *Naturae repugnans, antis*.

Innaverare. V. Inaverare.

Innaverato. V. Inaverato.

Innavertenza. V. Inavvedutezza.

Innavigabile. add. Dove non si può navigare: *Innavigabilis, e*, Liv. *innabilis, e*. Ovid.

Innebbiare. V. Annebbiare.

Innebbiato. V. Annebbiato.

Innebbriamento. } —1— Ebbrezza: *Ebrie-*
Innebbrianza. } *tas, atis*, f. Oraz. *vinolentia, ae*, f. Cic. *temulentia, ae*. f. Plin. —2— per metaf. Allegrezza, gioia: *Gaudium, ii*, n. *laetitia, ae*, f. *voluptas, atis*. f. Cic.

Innebbriare. —1— Imbriacare: *Inebriare*, a. 1. *temulentiam facere*. a. 3. Plin. —2— n. pass. Divenir briaco: *Inebriari*, pass. 1. Plin. *ebriari*, pass. 1. Macr. *se vino obruere*, a. 3. Cic. *se vino devincire*. a.4. Plaut.—3—per metaf. Ricolmare, riempiere (di gioia, e simili): *Inebriare*, a. 1. Giov. *ebriare*. a. 1. Macr.

Innebbriato. add. da Innebbriare: *Ebrius*, Cic. *temulentus, vinolentus*, Tac. *inebriatus, a, um*. Plin.

Innebbriazione. V. Innebbriamento.

Innegabile. V. Incontestabile.

Inneggiare. Comporre o cantare inni: *Paeana canere*. a. 3. Prop.

Innemichevole. V. Inimichevole.

Innenarrabile. V. Inenarrabile.

Innentrare. n. pass. Insinuarsi: *Se insinuare*. a. 1. Ces.

Innequizia. V. Nequizia.

Innerare. n. pass. Divenir nero, farsi bujo: *Obscurari*, pass. 1. Cic. *infuscari*. pass. 1. Virg.

Innervare. Prender nervo, rinvigorire: *Revirescere*, n. 3. *vires capere*. a. 3. Ovid.

Innestagione. } V. Innesto. sost.
Innestamento. }

Innestare.—1—Incastrare, o altrimenti congiungere marza o buccia d'una pianta nell'altra, acciocchè in essa si alligni: *Inserere*, a. 3. *inoculare*, a. 1. Col. *transferre*, a. anom. Varr. *adoptare*. a. 1. Ovid. —2— metafor. Immedesimare, unire, congiungere: *Inserere*, a. 3. Oraz. *nectere*, a. 3. Cic. *connectere*. a. 3. Tac.

Innestare con incalmo di altro albero: *includere germen ex arbore aliena*. Virg. Si vogliono innestare le leggi nei costumi: *serendae sunt in moribus leges*. Cic. I principi innestano i loro vizii nel popolo: *principes sua vitia infundunt in civitatem*. Cic.

Innestato. add. da Innestare: *Insertus*, Ces. *insitus*, Virg. *insitivus*, Oraz. *insiticius*, Varr. *adoptivus, a, um*. Ovid.

Innestatore. verbal. masc. Colui che innesta: *Insitor, oris*, m. Prop. *inoculator, oris*. m. Plin.

Innestatura. } sost.—1—Ramo innestato o
Innesto. } che s'innesta, nesto: *Surculus, i*, m. Cic. *insitum, i*, n. Col. *calamus, i*, m. *malleolus, i*. m. Plin.—2—L'atto dell'innestare: *Insitio, onis*, f. Cic. *insitus, us*, m. Plin. *inoculatio, onis*, f. Col. *insertio, onis*. f. Macrob.

Fare innesto sui rami: *stirpes committere ramis*. Lucr. Gli alberi coll'innesto acquistarono grati sapori: *arbores didicere blandos sapores adoptione*. Plin.

Innesto. add. V. Innestato.

Innito. sost. Nitrito: *Hinnitus, us*. m. Cic.

Innizzare. V. Aizzare.

Inno. Canzonetta o laude nella quale si lodi qualche divinità o santo: *Carmen, inis*, n. Oraz. *hymnus, i*. m. Non.

Innobedienza. V. Inobbedienza.

Innobilezza. } V. Ignobilità.
Innobilità. }

Innocente. add. —1— Puro, senza peccato: *Innocens, entis*, Cic. *insons, ontis*, Sall. *innoxius, a, um*, Nep. *immerens, entis*, Oraz. *culpa vacuus, a, um*. Tac. —2— Che non nuoce: *Innocens, entis*, Cic. *innoxius*, Plaut. *innocuus, a, um*. Ovid.

Essere innocente: *a culpa remotum esse; culpa carere; esse extra culpam; abesse a culpa*. Cic. La vergine benchè innocente venne in sospetto: *virgo quamvis crimine innoxia ab suspicione non abhorruit*. Liv. Difendere gli innocenti: *agere causas innocuas*. Ovid. Bruttarsi di sangue innocente: *innocenti sanguine perfundi*. Tac. Abbiamo menato vita innocente: *viximus innocue*. Ovid.

Innocentemente. avv. Con innocenza: *Innocenter*, Tac. *innocue*, Ovid. *caste, integre*. Cic.

Innocenza. —1— Nettezza di colpa: *Innocentia, ae*, f. *integritas, atis*. f. Cic. —2— Qualità di ciò che non reca nocumento: *Innocentia, ae*. f. Plin.

Innodiare. V. Odiare.

Innoliare. V. Inoliare.

Innoltrare. V. Inoltrare.

Innomabile. } add. Non nominabile,
Innominabile. } che non si può nominare: *Innominabilis, e*. Apul.

Innominare. V. Nominare.

Innominatamente. avv. Senza nominazione: *Tacito nomine*.

Innominato. add. Senza nome: *Sine nomine*.

Innondare. V. Inondare.

Innoranza. Onoranza: *Honor, oris*. m. Cic.

Innorare.—1—Indorare: *Inaurare*, a. 1. Plin. *deaurare*. a. 1. Cod. —2— Onorare: *Honorare*. a. 1. Cic.

Innorato. add. da Innorare. —1— Indorato: *Inauratus*, Cic. *deauratus, a, um*. Sen. —2— Onorato: *Honoratus, a, um*. Cic.

Innosio. V. L. Innocente: *Innoxius, a, um*, Nep. *innocens, entis*, Cic. *insons, ontis*. Sall.

Innostrare e Inostrare. Adornar con ostro: *Ostro exornare*. a. 1.

Innovare. —1— Rinnovare, far di nuovo: *Innovare*, a. 1. *novare*, a. 1. *renovare*, a. 1. *mutare*. a. 1. Cic. —2— Introdurre o macchinare cose nuove: *Res novare*. a. 1. Sall.

Cercar d'innovare: *novis rebus studere*. Cic. Cercar pretesto d'innovare: *novarum rerum causam quaerere*. Cic. Il volgo vago al solito d'innovare: *vulgus, ut mos est, novi cupidum*. Tac.

Innovatore. verbal. masc. Che o chi innova: *Novator, oris*, m. Gell. *novarum rerum cupidus, i*. m. Cic.

Innovazione. —1— Rinnovazione: *Renovatio, onis*, f. Cic. *innovatio, onis*. f. Apul. —2— Il fare o introdurre cose nuove: *Novitas, atis*, f. *novae res, rerum*. f. pl. Cic.

Innovellare. V. Innovare.

Innoverabile. V. Innumerabile.

Innubbidienza. V. Inobbedienza.

Innudanato. V. Nudo.

Innudità. V. Nudità.

Innumerabile. add. Che non si può numerare, di quantità infinita: *Innumerabilis, e, innumerus, infinitus, a, um*. Cic.

Innumerabilità. Qualità di ciò che è innumerabile: *Innumerabilitas, atis*. f. Cic.

Innumerabilmente. avv. Senza numero: *Innumerabiliter*. Lucr.

Innumerare. V. Numerare.

Innumerevole. V. Innumerabile.

Innuzzolire. Far venire in frega o in uzzolo di checchessia: *Titillare*, a. 1. *pellicere*, a. 3. *cupiditatem injicere*, a. 3. Cic. *desiderium inculere*, a. 3. Oraz. *facere*, a. 3. Liv. *cupiditate incendere*. a. 3. Nep.

Inobbediente. add. Contrario di Obbediente: *Contumax, acis*, Quint. *inobsequens, entis*, Sen. *imparens, entis*, Fest. *dicto non audiens, entis, non obediens, entis*. Liv.

Inobbedientemente. avv. contrario di Obbedientemente: *Contumaciter*. Cic.

Inobbedienza. contrario di Obbedienza: *Contumacia, ae*, f. Cic. *inobsequentia, ae*, f. Giul. Val. *inobedientia, ae*. f. **B. L.**

Inocchiare. Annestare a occhio: *Inoculare*, a. 1. Col.

In Occulto. V. Occultamente.

Inoculare. V. Inocchiare.

Inodiare. V. Odiare.

Inodorabile. add. Che non si può odorare, che non rende odore: *Inodorus, a, um*. Apul.

Inodorare. Dar odore, rendere odoroso: *Inodorare*. a. 1. Col.

Inodorifero. add. contrario di Odorifero: *Inolens, entis*, Lucr. *inodorus, a, um*. Apul.

Inoffensibile. add. Che non può essere offeso: *Inviolabilis, e*, Lucr. *invulnerabilis, e*. Sen.

Inofizioso. add. Incivile: *Inurbanus, a, um, illiberalis, e*, Cic. *illepidus, a, um*. Cat.

Inoliare. Ugner con olio: *Oleo ungere*, a. 3. Oraz. *inungere*. a. 3. Plin.

Inoliato. add. da Inoliare: *Unctus*, Cic. *oleo perfusus, a, um*. Virg.

Inoltrare. n. pass. Andar più oltre, più avanti: *Progredi*, d. 3. Cic. *procedere*, n. 3. Irz. *prodire*, n. 4. Ces. *provehi*. pass. 3. Virg.

In Oltre. avv. Oltre, di più: *Ultro*, Ter. *praeterea*, Cic. *insuper, super*. Virg.

Inombrare. Adombrare: *Inumbrare*, a. 1. Virg. *adumbrare*, a. 1. *umbrare*, a. 1. Col. *obumbrare*. a. 1. Plin.

Inombrato. add. da Inombrare: *Inumbratus*, Cic. *umbratus*, Virg. *obumbratus, a, um*. Apul.

Inondamento. V. Inondazione.

Inondare.—1—dicesi delle Acque, che uscendo de' lor soliti termini, allagano i terreni, i paesi: *Inundare*. a. 1. Cic. —2— per similit. di Popoli o simili: *Inundare*, a. 1. Virg. *irrumpere*, a. 3. Tac. *undare*. a. 1. Staz. —3— in signif. neutr. Uscir fuori, riversarsi coll'onde: *Exundare*, n. 1. Col. *redundare*. n. 1. Cic.

Il mare inonda i campi: *mare in campos descendit*. Curz. Inondare pianti sul petto: *sinum lacrimis implere*. Virg. Inondare i campi di sangue: *sanguine undare campos*. Staz. La città è inondata da stormi di barbari: *urbs barbariae fluctibus alluitur*. Cic.

Inondato. add. da Inondare: *Inundatus, a, um*. Curz.

Inondazione.—1—L'inondare: *Eluvio, onis*, f. Cic. *diluvies, ei*, f. Oraz. *inundatio, onis*, f. Col. *exundatio, onis*. f. Plin. —2— per similit. Irruzione: *Diluvium, ii*, n. Virg. *irruptio, onis*. f. Cic.

Inonestà. contrario di Onestà: *Foeditas, atis*, f. *turpitudo, inis*, f. *impuritas, atis*, f. Cic. *nequitia, ae*, f. Oraz. *obscenitas, atis*, f. Ovid. *inhonestas, atis*. f. **B. L.**

Inonestamente. avv. Disonestamente: *Inhoneste*, Ter. *nequiter, turpiter, impure*. Cic.

Inonesto. add. —1— Disonesto: *Inhonestus, a, um, turpis, e, impudicus*, Cic. *impurus*, Catul. *obscenus, a, um*. Ovid. —2— Indecoroso

Inhonestus, indecorus, inhonoratus, Cic. *inhonorus, a, um.* Tac.
Inonorato. add. Non onorato: *Inhonoratus,* Liv. *inhonorus,* Tac. *inglorius, a, um.* Virg.
Inope. add. Povero: *Inops, opis,* Plaut. *pauper, eris, indigens, entis, egens, entis,* Cic. *indigus,* Virg. *egenus, a, um.* Ovid.
Inopia. Povertà, mancamento, bisogno: *Inopia, ae, f. paupertas, atis, f. egestas, atis, f. indigentia, ae. f.* Cic.
Inopinabile. add. Da non potersi opinare: *Inopinabilis, e.* Gell.
Inopinatamente. avv. Non pensatamente, all'improvviso: *Inopinato,* Liv. *inopinate,* Sen. *inopinanter,* Svet. *improviso, de improviso, necopinato.* Cic.
Inopinato. add. Non pensato, non immaginato: *Inopinatus, necopinatus, improvisus,* Cic. *inopinus,* Virg. *necopinus, a, um.* Ovid.
Inopportunamente. avv. contrario di Opportunamente: *Intempestive,* Cic. *importune.* Plin.
Inopportuno. add. contrario di Opportuno, fuor di tempo: *Inopportunus, importunus, intempestivus, a, um.* Cic.
Inorare. V. Innorare.
Inorato. V. Innorato.
Inordinatamente. avv. Senza ordine, disordinatamente: *Inordinate,* Cels. *turbate,* Ces. *perturbate, confuse, acervatim.* Cic.
Inordinatezza. Modo disordinato: *Confusio, onis, f. perturbatio, onis, f.* Cic. *turbatio, onis, f.* Liv. *inordinatio, onis. f.* Apul.
Inordinato. add. Senza ordine: *Inordinatus, turbatus, perturbatus,* Cic. *confusus, incompositus, inconditus, a, um.* Liv.
Inorgogliare e Inorgoglire. —1— Far orgoglioso: *Inflare,* a. 1. Cic. *extollere,* a. 3. Nep. *superbum facere,* a. 3. Plaut. *superbiam parere.* a. 3. Fedr. —2— n. pass. Divenir orgoglioso: *Superbire,* n. 4. *se efferre,* a. anom. *animos extollere.* a. 3. Cic.
Inorme. V. Enorme.
Inornato. add. Disadorno: *Inornatus, incomptus, incultus, a, um.* Cic.
Inorpellamento. L'Inorpellare: *Fucus, i.* m. Cic.
Inorpellare. —1— Ornar con orpello: *Fucare.* a. 1. —2— per metaf. si dice del Coprir con arte checchessia ad oggetto che apparisca più vago di quel che è: *Fucare,* a. 1. Gell. *tegere,* a. 3. Ces. *velare,* a. 1. Cic. *obtegere.* a. 3. Tac.
Inorpellare la colpa con belle parole: *praetendere culpae splendida verba.* Ovid. Inorpellare con belle parole i tristi fatti: *turpia facta oratione tegere.* Sall.
Inorpellato. add. da Inorpellare: *Fucatus, fuco illitus, a, um.* Cic.
Inorrato. add. Onorato: *Honoratus, a, um.* Cic.
Inorridire. —1— Portare orrore: *Horrificare,* a. 1. Virg. *horrore afficere.* a. 3. Plaut. —2— Rendere orribile e spaventoso: *Horrificare.* a. 1. Sil. —3— neutr. Arricciarsi, rabbuffarsi: *Inhorrere,* n. 2. Virg. *inhorrescere,* n. 3. Cic. *horrere,* n. 2. Tib. *horrescere.* n. 3. Ovid. —4— n. e n. pass. Prender orrore: *Horrere,* n. 2. Ter. *horrescere,* n. 3. *exhorrescere,* n. 3. *perhorrescere,* n. 3. Cic. *inhorrere,* n. 2. *inhorrescere.* n. 3. Tac.
Inorridito. add. da Inorridire: *Inhorrescens, entis,* Curz. *horrescens, entis.* Staz.
Inospitale. | **Inospite.** | **Inospito.** } add. —1— Che non dà ospizio: *Inhospitalis, e,* Oraz. *inhospitus, a, um.* Ovid. —2— Barbaro, crudele: *Barbarus, inhumanus, ferus, efferatus,* Cic. *efferus, a, um, crudelis, e.* Virg.
Inosservabile. add. Non osservabile: *Inobservabilis, e.* Catul.
Inosservabilmente. avv. Senza potersi osservare: *Sensim sine sensu,* Cic. *ita ut judicari non possit.* Ces.
Inosservanza. contrario di Osservanza: *Inobservantia, ae, f.* Svet. *negligentia, ae. f.* Cic.
Inosservato. add. Non osservato: *Inobservatus,* Ovid. *neglectus, a, um.* Cic.
La cosa non andò inosservata: *haud temere est visum.* Virg.
Inossire. neutr. Indursi in ossa le parti che dovevano essere molli: *Obdurescere.* n. 3. Plaut.
Inostrare. V. Innostrare.
Inottusire. Diventar ottuso: *Hebescere,* n. 3. *hebetari.* pass. 1. Plin.
In Palese. V. Palesemente.
In Paragone. V. A Paragone.
In Parte V. Parte.
In Particolare. V. Particolarmente.
In Passaggio. V. Passaggio.
In Pelle. V. Pelle.
In Pendente. V. Pendente.
In Perciò. V. Perciò.
In Però. V. Però.
In Perpetuo. V. Perpetuamente.
In Persona. V. Persona.
In Piede e In Pie'. V. Piede.
In Piena e In Pieno. V. Plenamente.
In Poca D'Ora. | **In Poco.** } posto avverb. vale In breve tempo: *Brevi, brevi tempore.* Cic.
In Poi. V. Poi.
In Potenza. V. Potenzialmente.
In Presente. V. Presentemente.
In Presenza. V. Presenza.
In Pria. | **In Prima.** } posto avverb. —1— Primieramente, imprima: *Primo, primum.* Cic. —2— Per l'addietro, per lo passato: *Ante, antea, superioribus temporibus.* Cic. —3— Piuttosto, anzi: *Prius, magis, potius.* Cic.
In Prima Che. V. Prima Che.
In Prima Faccia. V. A Prima Fronte.
In Prima In Prima. posto avverb. Subito: *Statim, illico.* Cic.
In Primamente. V. Primamente.
In Primieramente. | **In Primiero.** } V. Primieramente.
In Principio. V. Principio.
In Profilo. posto avverb. si dice del Viso, o d'altre cose, o figure vedute non dinanzi, ma per fianco: *Obliquus, a, um.* Plin.
Ritratto in profilo: *obliqua imago.* Plin.
In Pronto. posto avverb. In apparecchio, in punto: *In promptu, praesto.* Cic.
In Proposito. posto avverb. vale Intorno, quanto a, nel fatto di, ecc.: *Quod ad, quod attinet,* Cic. *quod pertinet.* Marz.
In Prova e In Pruova. posto avverb. A bella posta, volontariamente: *Consulto, cogitate, studio, data opera, dedita opera, de industria* Cic.
In Pubblico. V. Pubblicamente.
In Punto. posto avverb. —1— In assetto, in concio: *In promptu.* Cic. —2— Per l'appunto: *Adamussim,* Varr. *examussim.* Plin.
In Quà. V. Quà.
In Quà Addrieto. | **In Quà Dietro.** } posto avverb. Per lo passato: *Ante, antea, superioribus temporibus.* Cic.
In Quaggiù. V. Quaggiù.
In Quanto. V. Quanto.
In Quanto Che. V. Quantochè.
In Quantunque. V. Quantunque.
In Quella e In Quello. posti avverb. In quell'ora, in quel punto, in quel mentre: *Tunc, interim, interea.* Cic.
In Quella Volta. posto avverb. Allora, in quel tempo: *Tunc, tum.* Cic.
In Quello Stante. posto avverb. Subito: *Subito, statim, illico, ex tempore, e vestigio.* Cic.
In Quel Mentre. | **In Quel Mezzo Tempo.** } posti avverb. Frattanto, in quel mezzo: *Interea, interim.* Cic.
In Quel Tanto. posto avverb. vale —1— Frattanto, in quel mezzo: *Interea, interim.* Cic. —2— Verso quel tempo: *Circa ea tempora.* Vellej.
In Quel Torno. posto avverb. Presso a poco, poco più poco meno: *Circa,* Oraz. *circiter.* Ces.
Inquerire. V. Inquisire.
In Questa e In Questo. posti avverb. vagliono In quest'ora, in questo punto: *Interea, interim.* Cic.
In Questo Mentre. | **In Questo Mezzo.** | **In Questo Mezzo Tempo.** | **In Questo Stante.** } posti avverb. Frattanto, in questo tempo: *Tunc, interim, interea.* Cic.
Inquietamente. avv. Con inquietudine: *Inquiete.* Solin.
Inquietare. Tor la quiete, travagliare, tribolare: *Inquietare,* a. 1. Col. *sollicitare,* a. 1. Cic. *vexare,* a. 1. Ces. *exagitare,* a. 1. Sall. *molestare,* a. 1. Cod. *molestiam afferre,* a. anom. Ter. *molestiae esse.* n. anom. Plaut.
Inquietatore. verbal. masc. Chi inquieta: *Vexator, oris,* m. Cic. *infestator, oris.* m. Plin.
Inquietazione. L'inquietare: *Inquietatio, onis, f.* Sen. *vexatio, onis, f. molestia, ae.* f. Cic.
Inquietezza. V. Inquietudine.
Inquietire. V. Inquietare.
Inquieto. add. —1— Senza quiete, travagliato, tribolato: *Inquietus,* Oraz. *sollicitus, anxius,* Cic. *turbatus, a, um,* Nep. *inquies, etis,* Tac. —2— Che dà inquietudine: *Importunus, molestus, a, um.* Cic.
Inquietudine. Travaglio, passione, tribolazione: *Inquietudo, inis, f.* Sen. *inquies, etis, f.* Plin. *sollicitudo, inis, f. cura, ae. f.* Cic.
Inquilino. Abitatore nel suolo altrui: *Inquilinus, i.* m. Cic.
Inquinamento. Imbratto: *Inquinamentum, i,* n. Vitr. *pollutio, onis. f.* Pall.
Inquinare. Imbrattare: *Inquinare,* a. 1. Oraz. *contaminare,* a. 1. Cic. *spurcare,* a. 1. Plaut. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *inficere.* a. 3. Ces.
Inquinato. add. Imbrattato: *Inquinatus, foedatus, pollutus, contaminatus,* Cic. *spurcatus,* Catul. *maculatus, a, um.* Ovid.
Inquirire. | **Inquisire.** } —1— Processare i rei in causa criminale: *Inquirere,* a. 3. Cic. *quaerere,* a. 3. *anquirere,* a. 3. Liv. *requirere.* a. 3. Cod. —2— Ricercare: *Quaerere,* a. 3. Cic. *inquirere,* a. 3. *requirere,* a. 3. Plaut. *postulare.* a. 1. Liv.
Inquisito. add. da Inquisire: *Inquisitus, anquisitus, a, um.* Liv.
Inquisitore. verbal. masc. —1— Diligente ricercatore: *Inquisitor, oris,* m. *investigator, oris,* m. Cic. *indagator, oris.* m. Plaut. —2— Colui che processa: *Inquisitor, oris,* m. *quaesitor, oris.* m. Cic.
Inquisizione. —1— Diligente ricercamento: *Inquisitio, onis, f. indagatio, onis, f. investigatio, onis, f. vestigatio, onis, f. exquisitio, onis, f. conquisitio, onis, f.* Cic. *anquisitio, onis f.* Varr. —2— Esame, processo: *Inquisitio, onis, f. quaestio, onis. f.* Cic. —3— Accusa data in giudizio: *Crimen, inis,* n. *accusatio, onis, f. criminatio, onis. f.* Cic. —4— Tribunale del santo Officio, dove si inquisiscono gli eretici: *Sacrae inquisitionis tribunal, alis.* n. T. E.
Inraccontabile. V. Inenarrabile.
Inradiare. V. Irradiare.
Inradiato. V. Irradiato.
Inragionevole. ecc. V. Irragionevole. ecc.
In Realtà. V. Realmente.
Inrecuperabile. V. Irrecuperabile.
Inrefragabile. V. Irrefragabile.
Inrefrenabile. V. Irrefrenabile.
Inregolare. ecc. V. Irregolare. ecc.
Inreligioso. ecc. V. Irreligioso. ecc.
Inremeabile. V. Irremeabile.
Inremediabile. | **Inremedievole.** } V. Irremediabile.
Inremessibile. V. Irremissibile.
Inremunerabile. V. Irremunerabile.
Inremunerato. V. Irremunerato.
Inreparabile. ecc. V. Irreparabile. ecc.
Inreprensibile. V. Irreprensibile.
Inreprobabile. V. Irreprobabile.
Inrepugnabile. V. Irrepugnabile.
Inresistibile. V. Irresistibile.
Inresoluto. V. Irresoluto.
Inresoluzione. V. Irresoluzione.
Inretare. | **Inretire.** } ecc. V. Irretire. ecc.
Inretrattabile. V. Irretrattabile.
Inreverente. ecc. V. Irriverente. ecc.
Inrevocabile. ecc. V. Irrevocabile. ecc.
Inricchire. V. Arricchire.
Inricchito. V. Arricchito.
Inricomperabilmente. V. Irreparabilmente.
Inricordevole. V. Irricordevole.
Inriducibile. V. Irriducibile.
Inrigare. V. Irrigare.
Inrigato. V. Irrigato.
Inrigidire. V. Irrigidire.
Inrigidito. V. Irrigidito.
In Riguardo. posto avverb. Quanto, per quello che spetta: *Quod attinet.* Cic.
Inrimediabile. ecc. V. Irremediabile. ecc.
Inrimissibile. V. Irremissibile.
Inrimunerato. V. Irremunerato.
Inriservato. add. Non riservato, senza circospezione: *Incautus, inconsideratus, inconsultus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Inrisione. V. Irrisione.
Inrisoluto. V. Irresoluto.
In Rispetto. posto avverb. In confronto: *Prae,* Nep. *comparate, ad, ut.* Cic.
Inritare e derivati. V. Irritare e derivati.
Inritrosire. V. Irritrosire.
Inritrosito. V. Irritrosito.
Inriverente. ecc. V. Irriverente. ecc.
Inromitare. n. pass. Farsi romito: *In solitudines discedere,* n. 3. *solitudines persequi.* d. 3. Cic.
Inrossare. V. Arrossare.
Inrubinare. V. Arrubinare.
Inrugginire. V. Arrugginire.
Inrugginito. V. Irrugginito.
Inrugiadare. V. Irrugiadare.
Inrugiadato. V. Irrugiadato.
Inruvidire. Far ruvido, inasprire: *Asperare,* a. 1. Col. *exasperare.* a. 1. Plin.
Insaccare. —1— Mettere in sacco: *In saccum condere.* a. 3. —2— figurat. Comprendere, contenere: *Continere,* a. 2. *capere,* a. 3. *complecti,* d. 3. Cic. *comprehendere.* a. 3. Curz. —3— Ingojare, metter dentro: *Vorare,* a. 1. *devorare,* a. 1. Cic. *haurire,* a. 4. Virg. *absorbere.* a. 2. Oraz. —4— Imborsare: *Sortiri.* d. 4. Cic. —5— Entrare in alcun luogo: *Penetrare,* n. 1. *ingredi,* d. 3. *pervadere,* n. 3. Cic. *se insinuare.* a. 1. Liv.

Insaccato. add. da Insaccare: *Sacco conditus, a, um.*
Insalare. —1— Aspergere di sale: *Salire,* a. 4. Varr. *sale aspergere,* a. 3. Plin. *sale contingere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Divenir salso, Insalato: *Salsum fieri.* pass. anom. —3— Far checchessia con senno e con accorgimento: *Prudenter facere.* a. 3. Cic.
Quando una cosa è fatta costar cara si dice: Ella è stata insalata: *magni esse.* Liv.
Insalata. Cibo d'erbe che si mangiano condite con sale, aceto e olio: *Acetaria, orum.* n. pl. Plin.
Insalatajo. Venditor d'insalata: *Olitor, oris.* m. Col.
Insalatina. Piccola insalata: *Acetaria, orum.* n. pl. Plin.
Insalato. —1— add. da Insalare: *Salitus, salsus, a, um.* Col. —2— Salso: *Salsus, a, um.* Lucr. —3— Arguto: *Salsus, argutus, a, um.* Cic.
Insalatuccia. V. Insalatina.
Insalatura. —1— Lo insalare: *Salitura, ae.* f. Col. —2— La materia da insalare: *Sal, salis.* m. Cic. —3— Il tempo dell'insalare: *Saliendi tempus, oris.* n.
Insaldare. —1— Dar la salda: *Glutinare.* a. 1. Plin. —2— Far saldo, costante: *Firmare,* a. 1. *confirmare,* a. 1. *roborare,* a. 1. *corroborare.* a. 1. Cic.
Insaldato. add. da Insaldare: *Glutinatus, a, um.* Cels.
Insaleggiare. Leggermente insalare: *Parco sale contingere.* a. 3. Virg.
Insalibile. add. Che non si può salire: *Insuperabilis, e.* Liv.
Insalinare. V. Insalare.
Insalsare. n. pass. Divenir salso: *Salsum fieri.* pass. anom.
Insalvaticare. V. Insalvatichire
Insalvaticato. V. Insalvatichito.
Insalvatichire. —1— Divenir salvatico: *Efferari,* pass. 1. *silvescere.* n. 3. Col. —2— per metaf. Divenir rozzo, aspro, zotico: *Rudem, rusticum, agrestem fieri.* pass. anom. —3— in signif. att. Far divenir rozzo, aspro: *Rudem, rusticum, agrestem reddere.* a. 3.
Insalvatichito. add. da Insalvatichire.—1— Salvatico: *Silvester* e *silvestris, e,* Cic. *silvaticus, a, um.* Cat. —2— Divenuto rozzo, zotico, aspro: *Silvestris, e,* Oraz. *rudis, e, agrestis, e, rusticus, impolitus, a, um.* Cic.
Insalubre. add. contrario di Salubre: *Insalubris, e,* Cic. *noxius, a, um,* Plin. *gravis, e.* Ces.
Insalutato. add. Non salutato: *Insalutatus, a, um.* Virg.
Insanabile. add. Da non potersi sanare: *Insanabilis, e, desperatus, a, um,* Cic. *immedicabilis, e.* Ovid.
Insanamente. avv. —1— Pazzamente, stoltamente: *Insane,* Plaut. *stulte, dementer, insipienter,* Cic. *insaniter.* Non. —2— Eccessivamente: *Nimie, nimis, nimium,* Cic. *immodice.* Col.
Insanguinamento. Lo insanguinare: *Cruentatio, onis.* f. **B. L.** *cruoris aspersio, onis.* f.
Insanguinare. —1— Spargere o bruttare di sangue: *Cruentare,* a. 1. Nep. *sanguine foedare,* a. 1. Virg. *sanguine respergere,* a. 3. Liv. *sanguine inficere,* a. 3. *cruore spargere,* a. 3. Oraz. *sanguine imbuere.* a. 3. Vell. —2— figurat. *Cruentare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Spargersi, bruttarsi di sangue: *Se cruentare,* a. 1. Cic. *se sanguine respergere,* a. 3. Liv. *sanguine perfundi.* pass. 3. Tac.
Disporsi ad insanguinarsi le mani: *parare se cruori.* Ovid. Insanguinarsi nel sangue dei suoi: *cruentare manus sanguine suorum.* Nep. Gli insanguinò gli occhi e il volto: *oculos et vultum isti sanguine complevit.* Virg.
Insanguinato. add. da Insanguinare: *Cruentatus, cruentus, sanguine respersus, sanguine tinctus,* Cic. *sanguine imbutus,* Ovid. *sanguine infectus,* Prop. *sanguineus, sanguinolentus, a, um.* Ovid.
Insania. Pazzia, stoltizia: *Insania, ae,* f. *furor, oris,* m. *amentia, ae,* f. *dementia, ae,* f. Cic. *vesania, ae,* f. Oraz. *stultitia, ae,* f. Plaut. *vecordia, ae.* f. Sall.
Insaniato. V. Insano.
Insanire. —1— Impazzare: *Insanire,* n. 4. *desipere,* n. 3. *furere,* n. 3. Cic. *desipiscere.* n. 3. Ter. —2— in signif. att. Rendere insano: *Infatuare,* a. 1. *amentiam injicere,* a. 3. Cic. *ad insaniam adigere.* a. 3. Ter.
Insanito. add. da Insanire: *Insanus, fatuus, a, um, amens, entis, demens, entis.* Cic.
Insano. add. —1— Pazzo, stolto: *Insanus,* Oraz. *vesanus, stultus, vecors, ordis, lumine mentis carens, entis.* Cic. —2— figurat. Che è da pazzo, da stolto: *Insanus,* Cic. *vesanus,* Prop. *furiosus, a, um.* Ovid. —3— Procelloso, tempestoso: *Insanus,* Virg. *vesanus,* Prop. *procellosus, a, um.* Liv. —4— Malsano, malato: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um.* Cic.

Insapiente. add. Ignorante: *Insipiens, entis, inscitus, imperitus, indoctus,* Cic. *nescius, a, um,* Virg. *ignorans, antis.* Plaut.
Insapienza. contrario di Sapienza: *Insipientia, ae,* f. *inscitia, ae,* f. *inscientia, ae,* f. *ignorantia, ae,* f. Cic. *imperitia, ae.* f. Sall.
Insaponare. —1— Impiastrare di sapone: *Sapone oblinere.* a. 3. —2— per metaf. Adulare, sojare e simili: *Palpari,* d. 1. Plaut. *adulari,* d. 1. *blandiri,* d. 4. Cic. *assentari.* d. 1. Ter.
Insaponato. add. da Insaponare: *Sapone oblitus, a, um.*
Insaporare. —1— n. pass. Divenir saporito: *Sapore imbui,* pass. 3. *sapidum fieri.* pass. anom. —2— in signif. att. Dar sapore, far saporoso: *Condire,* a. 4. Cic. *sapidum facere.* a. 3. Apic. —3— per metaf. Render accetto, gradito: *Condire.* a. 4. Cic.
Insatanassito. V. Indiavolato.
Insatollabile. } add Non saziabile: *Insatiabilis, e,* Sall. *insaturabilis, e, inexplebilis, e.* Cic.
Insaturabile.
Insaziabile.
Avarizia insaziabile: *hians avaritia.* Cic. Uomo d'avarizia insaziabile: *vir profundae avaritiae.* Sall.
Insaziabilità. Smoderato appetito di checchessia: *Insatietas, atis,* f. Plaut. *insatiabilis cupiditas, atis,* f. *inexhausta, infinita aviditas, atis,* f. Cic. *inexstincta libido, inis,* f. Ovid. *insatiabilitas, atis.* f. Amm.
Insaziabilmente. avv. Con insaziabilità: *Insatiabiliter,* Lucr. *insaturabiliter.* Cic.
Insazietà. V. Insaziabilità.
Inscampabile. V. Inevitabile.
Inschiavire. Rendere schiavo: *In servitutem redigere,* a. 3. Plaut. *in servitutem ducere.* a. 3. Liv.
Inschidionare. Infilzare nello schidione: *Veribus figere.* a. 3. Virg.
Insciente. add. Che non sa, ignorante: *Insciens, entis, nesciens, entis,* Ter. *inscius, ignarus,* Cic. *nescius, a, um,* Virg. *ignorans, antis.* Plaut.
Inscrittibile. add. Che può inscriversi: *Qui, quae, quod inscribi potest.*
Inscrittivo. add. Appartenente all'iscrizione, all'intitolazione: *Ad inscriptionem, ad titulum pertinens, entis.*
Inscritto. add. da Inscrivere: *Inscriptus, a, um.* Cic.
Inscrivere. —1— Porre inscrizione: *Inscribere,* a. 3. Cic. *incidere,* a. 3. Virg. *insculpere.* a. 3. Oraz. —2— Descrivere un poligono, con certe condizioni, dentro un altro poligono, o dentro una figura curvilinea: *Inscribere,* a. 3. **T. GEOM.**
Inscrizione e più comunemente Iscrizione. —1— Carattere scritto sopra un muro, ecc., o scolpito sopra un marmo, affine di conservare la memoria di qualche cosa: *Inscriptio, onis,* f. Cic. *epigramma, atis,* n. Nep. *titulus, i,* m. Liv. *carmen, inis.* n. Virg. —2— Epitaffio: *Epitaphium, ii,* n. Cic. *titulus, i,* m. Giov. *inscriptio, onis,* f. Plin. *versus, us.* m. Iscr. ant. —3— Soprascritta delle lettere: *Inscriptio, onis.* f.
Inscrutabile. add. Imperscrutabile: *Incomprehensibilis, e.* Sen.
Inscrutabilità. Qualità di ciò che è inscrutabile: *Secretum, i.* n. Tac.
Insculpere. Scolpire: *Insculpere,* a. 3. Oraz. *sculpere.* a. 3. Ovid.
Insculto. add. da Insculpere: *Insculptus, sculptus, a, um.* Cic.
Insecusabile. V. Inescusabile.
Insecabile. add. Incapace di taglio, che non può tagliarsi: *Insecabilis, e.* Sen.
Insediare. Mettere in sedia, in possesso: *In possessionem mittere,* a. 3. *possessionem dare,* a. 1. Cic. *tradere,* a. 3. Ces. *in possessione ponere.* a. 3. Sen.
Insegna. —1— Bandiera: *Signum, i,* n. *vexillum, i,* n. Cic. —2— La compagnia intiera de' soldati retta sotto la medesima insegna: *Vexillum, i.* n. Staz. —3— Impresa o arme di popolo o di famiglia: *Insigne, is,* n. Ces. *stemma, atis.* n. Giov. —4— Quel segno che gli artefici tengono appiccato alle lor botteghe per farle distinguer dalle altre: *Signum, i.* n. Quint. —5— Segno, indizio, contrassegno: *Signum, i,* n. *indicium, ii.* n. Cic. —6— Prerogativa, qualità pregevole: *Dos, dotis.* f. Ovid.
Inalberare le insegne: *signa ferre; signa inferre.* Nep. Levare le insegne: *signa vellere, convellere.* Liv. Abbandonare le insegne: *signa relinquere.* Sall. Tutti siamo spinti a quelle insegne: *omnes ad illa arma sumus compulsi.* Cic.
Insegnamento. Lo insegnare, ammaestramento: *Documentum, i,* n. *praeceptum, i,* n. *praeceptio, onis,* f. *doctrina, ae,* f. *disciplina, ae,* f. *institutio, onis,* f. *institutum, i,* n. *eruditio, onis,* f. Cic. *documen, inis.* n. Lucr.
Insegnare. —1— Indicare una persona o una cosa, o il luogo dove una persona o una cosa si trova: *Monstrare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *indicare,* a. 1. *significare,* a. 1. *ostendere.* a. 3. Cic. —2— Ammaestrare, dare altrui precetti intorno a qualche arte o scienza: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *perdocere,* a. 2. *instituere,* a. 3. *erudire,* a. 4. *tradere.* a. 3. Cic. —3— Informare, dar contezza: *Edocere,* a. 2. Sall. *significare,* a. 1. *certiorem facere.* a. 3. Cic.
Insegnare a prezzo: *mercede docere.* Cic. Insegnare la musica ad alcuno: *docere aliquem musicam.* Nep. Insegnare ad alcuno a suonare la cetra: *docere aliquem fidibus.* Cic. Insegnare ad alcuno a cavalcare ed armeggiare: *docere aliquem equo, armisque.* Liv. Cose che s'insegnano: *res quorum est disciplina.* Cic. Queste cose l'arte non le può insegnare: *haec res ab arte donari non possunt.* Cic. Neppure ha chi gli insegni leggere: *nec habet apud quem litteras discat.* Cic. Insegnare al fanciullo ancor tenero buone massime: *pueri animum tenerum bonis opinionibus imbuere.* Cic.
Insegnativo. add. Che ammaestra, instruttivo: *Edocens, entis,* Liv. *docens, entis.* Oraz.
Insegnato. add. da Insegnare.—1— Indicato: *Indicatus, denotatus, significatus,* Cic. *monstratus, a, um.* Virg. —2— Ammaestrato: *Doctus, perdoctus, instructus, institutus, eruditus, a, um.* Cic. —3— Accostumato, scienziato: *Doctus, eruditus, instructus, suetus, a, um.* Cic.
Insegnatore. verbal. masc. Che, o chi insegna: *Doctor, oris,* m. *praeceptor, oris,* m. *magister, tri.* m. Cic.
Insegnatrice. femm. di Insegnatore: *Praeceptrix, icis,* f. *magistra, ae.* f. Cic.
Insegnevole. add. Docile: *Docilis, e.* Cic.
In Segreto. V. Segretamente.
Inseguitamento. V. Seguitamento.
Inseguitare. V. Seguitare.
Inselciato. V. Selciato.
Inselvare. —1— n. pass. Rifuggirsi nelle selve: *Se in silvam abstrudere,* a. 3. Cic. *silvis se condere,* a. 3. Virg. *se in silvas abdere.* a. 3. Ces. —2— Divenir selva o simile a selva: *Silvescere.* n. 3. Cic.
Inselvatichire. Dicesi del ritornare delle piante o de' terreni allo stato di natura: *Silvescere,* n. 3. *efferari.* pass. 1. Cic.
Inselvatichito. add. da Inselvatichire: *Silvestris, e.* Cic.
Insembra ecc. V. Insieme ecc.
Insemitare. V. Instradare.
In Sempiterno. V. Eternamente.
Insemprare. V. Eternare.
Insenare. —1— Riporre, nascondere in seno: *In sinum demittere,* a. 3. Fedr. *in sinum inserere.* a. 3. Ter. —2— per metaf. Avere a mente, tenere a memoria: *Memoria comprehendere,* a. 3. *tenere.* a. 2. Cic.
Insenata. V. Golfo.
Insenatura. Curvità del letto del fiume, o del mare, che forma come un seno dentro terra: *Sinus, us,* m. *angulus, i.* m. Virg.
Insennare. V. Assennare.
Insennato. V. Dissennato.
Insensataggine. V. Insensatezza.
Insensatamente. avv. Stoltamente, pazzamente: *Insane, stolide,* Plaut. *stulte.* Cic.
Insensatezza. astr. d'Insensato; Stoltezza: *Stultitia, ae,* f. *stupiditas, atis,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *segnitia, ae.* f. Tac.
Insensato. add. Che non ha senso intellettuale, stupido, stolto: *Stolidus,* Ovid. *stultus, inscitus, a, um, vecors, ordis, excors, ordis.* Cic.
Insensibile. add. —1— Che non sente, che non ha sentimento: *Sensu carens, entis.* Cic. —2— figurat. Duro, che non si commove, che non sente: *Immobilis, e,* Tac. *durus,* Ter. *stupidus, a, um,* Varr. *impatiens, entis.* Sen. —3— agg. di Cosa, che non apparisce al senso: *Insensibilis, e,* Gell. *qui, quae, quod sensu percipi non potest.* Cic.
Insensibilità. astr. d'Insensibile: *Stupor, oris.* m. Cic.
Insensibilmente. avv. Senza senso, senza apparire al senso, a poco a poco, senza avvedersene: *Sine sensu, sensim, pedetentim,* Cic. *paullatim,* Ces. *occulte.* Ovid.
Insensualità. V. Insensibilità: *Stupor, oris,* m. *durities, ei,* f. Cic. *duritia, ae.* f. Ter.
Inseparabile. add. Non separabile: *Inseparabilis, e,* Sen. *individuus, a, um.* Cic.
Inseparabilmente. avv. —1— Senza separazione: *Inseparabiliter.* Macrob. —2— Continuamente: *Continuo,* Virg. *continenter,* Liv. *assidue,* Cic. *sine fine.* Ovid.
Insepolto. add. Non sepolto, non sotterrato: *Insepultus, inhumatus,* Cic. *intumulatus,* Ovid. *inconditus, a, um.* Lucr.
Insepoltura. contrario di Sepoltura: *Insepulta mors, mortis,* f. Sen. *inhumatum funus, eris.* n. Lucr.
Insepulto. V. Insepolto.
Inserenare. Far sereno: *Serenare.* a. 1. Cic.

Inserenato. add. da Inserenare: *Serenus, a, um.* Cic.
Inserimento. L'atto d'inserire, o di mettere una cosa nell'altra: *Injectus, us,* m. Lucr. *interpositio, onis.* f. Cic.
Inserire. —1— Mettere una cosa nell'altra, metter dentro: *Inserere,* a. 3. Fedr. *immittere,* a. 3. *injicere,* a. 3. *interponere.* a. 3. Cic. —2—Introdurre alcuno a parlare in qualche componimento, o nominarvelo in qualunque modo: *Inserere,* a. 3. Ovid. *inducere.* a. 3. Cic. —3—Innestare: *Inserere,* a. 3. Varr. *inoculare.* a. 1. Col.
Inserito. add. da Inserire: *Insertus, insitus, immissus, a, um.* Virg.
Inserpentito. add. Invelenito, arrabbiato a guisa di serpente: *Admodum iratus, a, um.* Ter.
Insertare.—1—Inserire: *Insertare,* a. 1. Virg. *inserere,* a. 3. Fedr. *immittere.* a. 3. Cic.—2—Congiungere, unire: *Inserere,* a. 3. *nectere,* a. 3. Cic. *connectere.* a. 3. Plaut.—3—Intessere: *Intexere,* a. 3. Virg. *texere.* a. 3. Prop.
Inserto. sost. V. Innesto.
Inserto. add. V. Inserito.
Inservigiato. V. Serviziato.
Inserzione. V. Inserimento.
Insesso. Bagno che arriva fino alla cintura, semicupio: *Semicupium, ii.* n. T. MED.
Insetare.—1—Fasciare, coprir di seta: *Serico tegere,* a. 3. *induere,* a. 3. *obducere.* a. 3.—2—Annestare: *Inserere,* a. 3. Virg. *inoculare.* a. 1. Col.
Insetatura. } V. Innesto.
Insetazione. }
Inseto. }
Insetto. Piccolo animale, di cui ve ne ha di più specie: *Insecta, orum.* n. pl. Plin.
Inseverito. add. Fatto severo, triste: *Contristatus, a, um.* Cic.
Insidia. Nascoso inganno ad altrui offesa, agguato: *Insidiae, arum,* f. pl. Cic. *dolus,* i. m. Nep.
Tendere, appostare insidia: *insidias tendere, instruere, facere, ponere, adhibere, moliri, parare, comparare, collocare,* Cic. *insidias struere alicui.* Liv. Cadere nelle insidie: *in insidias incidere.* Cic. Essere accerchiato da insidie: *insidiis circumveniri.* Nep. Prevenire le insidie: *insidias antevenire.* Sall. Scoprire le insidie: *insidias patefacere.* Cic.
Insidiare. Porre o tendere le insidie: *Insidiari,* d. 1. *insidias facere,* a. 3. *tendere,* a. 3. *instruere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *parare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *collocare.* a. 1. Cic.
Insidiato. add. da Insidiare: *Insidiis petitus, a, um.* Liv.
Insidiatore. verbal. masc. Chi insidia: *Insidiator, oris,* m. Cic. *subsessor, oris.* m. Sen.
Insidiatrice. femm. d'Insidiatore: *Insidiatrix, icis.* f. Amm.
Insidiosamente. avv. Con insidia: *Insidiose, dolose, malitiose,* Cic. *fraudolenter.* Plin.
Insidioso. add. Pieno d'insidie, vago di fare insidie: *Insidiosus, dolosus, malitiosus, fraudulentus, a, um.* Cic.
Insieme. avv. —1— denota Congregamento, unione, e vale Unitamente, e di compagnia: *Simul, una, conjuncte,* Cic. *conjunctim.* Nep. —2—Vicendevolmente: *Vicissim,* Virg. *invicem,* Ces. *mutuo.* Cic.—3—Egualmente, in un modo stesso: *Simul, similiter, pariter.* Cic. —4—In un tratto, in una volta: *Simul, eodem tempore.* Cic.—5—in forza di sost. vale Ciò che risulta dall'unione di varie parti: *Complexio, onis.* f. Cic.
Partire insieme, o d'insieme, vale Separare, dividere: *separare,* Ces. *sejungere.* Cic. Entrano per le porte insieme co' nemici, e salgono sulle mura: *mixti hostibus portas intrant, in muros evadunt.* Liv. I soldati della nostra legione tutti insieme ad un tratto scagliano i loro pili: *legionis nostrae milites subito conspirati pila conjiciunt.* Ces. La cavalleria non si doveva ritrarre insieme unita, nè in un sol luogo: *equites non confertim, neque in unum locum sese recipere debebant.* Sall.
Insieme insieme. avv. superlativo di Insieme; Unitissimamente: *Conjunctissime.* Cic.
Insiememente. V. Insieme.
Insiepare. n. pass. Nascondersi nella siepe: *Sepe se occulere,* a. 3. *se in sepem abdere.* a. 3.
Insigne. add. Famoso, chiaro: *Insignis, e, praeclarus,* Virg. *clarus, inclytus, splendidus, eximius, a, um, illustris, e, nobilis, e, excellens, entis, praecellens, entis.* Cic.
Insignire. Decorare, ornare: *Insignire,* a. 4. Virg. *ornare,* a. 1. *decorare.* a. 1. Cic.
Insignito. add. da Insignire: *Insignitus, ornatus, a, um.* Cic.
Insignorire. —1— Far signore: *Imperium, dominatum, principatum dare.* a. 1. Cic.—2—n. pass. Farsi signore, impadronirsi: *Potiri,* d. 4. Ces. *occupare,* a. 1. *capere,* a. 3. Cic. *obtinere.* a. 2. Tac.
Insignorirsi dell'impero: *imperium invadere.* Tac. Insignorirsi di tutta la Gallia: *totius Galliae imperio potiri.* Ces. Insignorirsi della sua città: *obtinere imperium suae civitatis.* Cic. Insignorirsi di una città: *civitatem apprehendere.* Ces.
Insino e deriv. V. Infino e deriv.
Insinuabile. add. Che può insinuarsi: *Penetrabilis, e, meabilis, e.* Virg.
Insinuare. —1— Metter dentro, introdurre: *Insinuare,* a. 1. Lucr. *immittere.* a. 3. Cels.—2—n. pass. Introdursi: *Insinuare,* n. 1. Virg. *penetrare,* n. 1. Ovid. *influere,* n. 3. *permeare,* n. 1. *permanare.* n. 1. Cic.—3—figurat. vale Dimostrare, persuadere destramente, mettere nell'animo: *Suadere,* a. 2. *injicere,* a. 3. *in animum inducere,* a. 3. *cogitationem injicere,* a. 3. Cic. *praecipere.* a. 3. Nep.
Insinuarsi di soppiatto: *serpere occulte.* Cic. Credevano che in un cuore esacerbato la calunnia si sarebbe insinuata facilmente: *fore putabant, ut in exulcerato animo facile fictum crimen insideret.* Cic. Insinuarsi nell'amicizia d'alcuno: *insinuare se in familiaritatem alicujus,* Cic. *insinuare se in amicitiam cum aliquo.* Plaut. Insinuarsi negli animi degli uomini: *irrepere in mentes hominum.* Cic.
Insinuazione. —1— L'insinuare, introducimento: *Introductio, onis,* f. Cic. *immissio, onis.* f. Cod.—2—Il persuadere, o dimostrare destramente qualche cosa: *Suggestus, us,* m. Cod. *suasio, onis,* f. Sen. *inductus, us,* m. *admonitio, onis.* f. Cic. —3— Ragionamento fatto con dissimulazione o circuizione, per guadagnarsi con oscurità l'animo dell'uditore: *Insinuatio, onis.* f. Cic.
Insipidamente. avv. Scioccamente, scipitamente: *Insipienter, insulse, inepte, inscite,* Cic. *illepide,* Oraz. *inargute.* Gell.
Insipidezza. —1— Qualità o stato di ciò che è insipido: *Insipidus sapor, oris.* m. Firmic. —2—per metaf. Scipitezza, mancanza di buon senno: *Insipientia, ae,* f. *insulsitas, atis,* f. *inscitia, ae.* f. Cic.
Insipidire. Divenir insipido, senza sapore: *Insulsum fieri.* pass. anom.
Insipido. add. —1— contrario di Saporito; Sciocco, scipito: *Insulsus,* Col. *fatuus,* Marz. *insipidus, a, um.* Firmic.—2—per metaf. Sciocco, senza buon senso: *Insipiens, entis, insulsus, fatuus, ineptus, infacetus,* Cic. *insipidus, a, um.* Gell.
Insipiente. add. Sciocco, che non ha senno: *Insipiens, entis, insulsus, a, um.* Cic.
Insipientemente. avv. Scioccamente: *Insipienter, insulse.* Cic.
Insipienza. Sciocchezza: *Insipientia, ae,* f. *insulsitas, atis,* f. Cic. *desipientia, ae.* f. Lucr.
Insipillare. V. Instigare.
Insistenza. L'insistere: *Obstinatio, onis,* f. *pertinacia, ae,* f. *pervicacia, ae.* f. Cic.
Insistere.—1—Perseverare a domandare, o voler una cosa: *Insistere,* n. 3. *instare.* n. 1. Cic.—2—Star fermo od ostinato in checchessia: *Insistere,* n. 3. Cic. *persistere,* n. 3. Liv. *perseverare.* n. 1. Ces.—3—Star sopra: *Instare,* n. 1. *imminere.* n. 2. Virg.
Insistere a domandare: *flagitare.* Cic. Insistere senza discrezione: *importune insistere.* Cic. Insistere presso alcuno: *urgere aliquem.* Cic. Insistere nel proposito: *urgere propositum.* Oraz.
Insitato. V. Innestato.
Insito. sost. V. Innesto.
Insito. add. Innato, ingenito: *Insitus, innatus,* Cic. *ingenitus, a, um.* Sen.
Insmorzabile. V. Inestinguibile.
Insoave. add. Non soave: *Insuavis, e, injucundus, a, um.* Cic.
Insociabile. add. Non sociabile: *Insociabilis, e.* Liv.
Insofferibilmente. V. Insoffribilmente.
Insoffiare. Inspirare: *Inspirare,* a. 1. Virg. *infundere.* a. 3. Ovid.
Insoffficiente ecc. V. Insufficiente ecc.
Insoffribile. add. Che non si può soffrire: *Intolerabilis, e, intolerandus, a, um.* Cic.
Insoffribilmente. avv. Intollerabilmente: *Intoleranter,* Cic. *intolerabiliter.* Col.
Insognare. n. pass. Sognarsi: *Somniare.* n. 1. Cic.
Insogno. Sogno, e vana immaginazione: *Somnium, ii.* n. Oraz.
Insolcare.—1—Solcare: *Insulcare,* a. 1. Not. Tir. *sulcare.* a. 1. Tibul. —2— trattandosi di Edifici, vale Farne la pianta delineandone con un solco i limiti e le divisioni principali: *Sulco concludere.* a. 3. Virg.
Di picciol fosso la muraglia insolca: *humili designat moenia fossa.* Virg.
Insolente. add.—1—Che non è solito, che è fuor di costume: *Insolens, entis, insolitus,* Cic. *insuetus, a, um.* Liv.—2—Che procede fuori del dovuto termine, arrogante: *Insolens, entis, petulans, antis, protervus, a, um,* Cic. *arrogans, antis,* Ces. *procax, acis.* Plaut. —3— dicesi pure delle Cose che sono fatte contro il giusto e l'onesto: *Iniquus, injustus, a, um.* Cic.
Insolenteggiare. V. Insolentire.
Insolentemente. avv. Con insolenza: *Insolenter,* Ces. *arroganter, petulanter,* Cic. *proterve,* Ter. *procaciter.* Liv.
Insolentire. Diventare insolente: *Insolescere,* n. 3. *gestire,* n. 4. Sall. *superbire.* n. 4. Ovid.
Insolentire per la troppa ricchezza: *nimia pecunia lascivire.* Tac. Le prosperità fanno insolentire anche i buoni: *rebus secundis etiam egregii insolescunt.* Tac. Insolentivano per la loro vittoria: *sua victoria insolenter gloriabantur.* Ces.
Insolentone. accr. d'Insolente: *Arrogantissimus,* Quint. *procacissimus, a, um.* Tac.
Insolenza. astr. d'Insolente: *Insolentia, ae,* f. *arrogantia, ae,* f. *petulantia, ae,* f. *protervitas, atis,* f. *superbia, ae,* f. Cic. *procacitas, atis,* f. *immodestia, ae,* f. *impotentia, ae,* f. Tac. *fastus, us.* m. Oraz.
Insolfare. Impiastrare di solfo: *Sulphure oblinere.* a. 3.
Insolfato. add. Impiastrato di solfo: *Sulphuratus, a, um.* Cels.
Insolito. add. Non solito: *Insolitus, inusitatus, a, um, insolens, entis,* Cic. *insuetus,* Liv. *inconsuetus, a, um.* Vitr.
Insollare.—1—neutr. Divenir sollo: *Mollescere,* n. 3. *remollescere.* n. 3. Ovid. —2— per metaf. Rintuzzare, render vano: *Hebetare,* a. 1. Virg. *retundere.* a. 3. Cic.
Insolubile. add. Che non si può sciogliere: *Insolubilis, e,* Sen. *indissolubilis, e, irresolubilis, e.* Cic.
Insolubilmente. avv. Senza potersi sciorre: *Insolubiliter.* Macrob.
Insolvere. V. Sciogliere.
In Somma e Insomma. posto avverb. Finalmente, in conclusione: *In summa, ad summum, denique, tandem.* Cic.
In Somma Delle Somme. posto avverb. Per final conclusione: *Summa summarum,* Sen. *in omni summa.* Cic.
Insommergibile. add. Che non può sommergersi: *Immersabilis, e.* Oraz.
In Sommo. posto avverb.—1—In somma: *In summa, ad summam.* Cic.—2—Sommamente: *Summe, summopere.* Cic.
Insonnare. V. Assonnare.
Insonne. add. Che non ha sonno: *Insomnis, e, exsomnis, e.* Virg.
Insonte. add. Che non nuoce: *Insons, ontis,* Oraz. *innoxius, a, um.* Ovid.
Insopportabile. add. —1— Da non si poter sopportare: *Intolerabilis, e, intolerandus, a, um.* Cic.—2—Impaziente, che non può sopportare checchessia: *Impatiens, entis,* Ovid. *intolerans, antis.* Liv.
Insopportabilmente. avv. Insoffribilmente: *Intoleranter,* Cic. *intolerabiliter.* Col.
Insordire. Divenir sordo: *Obsurdescere,* n. 3, Cic. *exsurdari.* pass. 1. Val. Mass.
Insorgere. —1— Alzarsi, levarsi su, insurgere: *Insurgere,* n. 3. Virg. *surgere,* n. 3. *assurgere.* n. 3. Cic. —2—Nascere, sorgere: *Assurgere,* n. 3. *oriri,* d. 4. Cic. *surgere.* n. 3. Virg. —3—Opporsi all'opinione obblettando: *Insurgere,* n. 3. Sen. *adversari.* d. 1. Cic. —4— Ribellarsi: *Rebellare,* n. 4. *desciscere,* n. 3. Liv. *seditionem facere.* a. 3. Ces.
Insormontabile. add. Che non si può sormontare: *Insuperabilis, e, inexsuperabilis, e.* Liv.
Insorto. add. da Insorgere. —1— Nato, spuntato: *Ortus, natus, a, um.* Cic. —2— trasl. Ribellato: *Rebellatus, a, um,* Val. Mass. *rebellis, e.* Virg.
Insospettire. —1— neutr. Prender sospetto: *Suspicari,* d. 1. *suspicionem habere.* a. 2. Cic. —2— in signif. att. vale Mettere in sospetto: *Suspicionem dare,* a. 1. *inferre,* a. anom. Ces. *parere,* a. 3. *injicere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *facere.* a. 3. Cic.
Quelle lettere insospettirono i soldati: *illae epistolae suspiciones militum irritavere.* Tac.
Insospettito. add. da Insospettire: *Suspicans, antis, suspiciosus, in suspicionem adductus, a, um.* Cic.
Insozzare. Far sozzo, bruttare; ed usasi così al proprio come al figurato: *Contaminare,* a. 1. *maculare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Cic. *inquinare.* a. 1. Liv.
Insozzato. add. da Insozzare: *Contaminatus, pollutus, inquinatus, foedatus, a, um.* Cic.
Insozzire. V. Insozzare.
Insparto. add. Sparso sopra: *Inspersus, a, um.* Oraz.
Insperabile. add. Che non si può sperare: *Insperabilis, e.* Gell.
Insperatamente. avv. Inaspettatamente, fuor d'ogni aspettazione: *Ex insperato,* Plaut.

insperate, Val. Mass. *inopinato*, Liv. *necopinato*, *improvviso*. Cic.

Insperato. add. Non sperato, non aspettato: *Insperatus, inopinatus, necopinatus, improvisus, a, um.* Cic.

Inspergere. Sparger sopra: *Inspergere.* a. 3. Cic.

Inspessamento. Condensamento: *Concretio, onis*, f. Cic. *densatio, onis*, f. Plin.

Inspessato. add. Condensato: *Spissatus*, Ovid. *conspissatus*, Col. *concretus, a, um.* Virg.

Inspessire. n. pass. Condensarsi: *Spissescere*, n. 3. Lucr. *densari*, pass. 1. Virg. *concrescere.* n. 3. Cic.

Inspezione. —1— Guardamento: *Inspectio, onis*, f. Col. *spectio, onis*, f. *aspectus, us*, m. *obtutus, us*. m. Cic. —2— Considerazione: *Inspectio, onis*, f. Quint. *consideratio, onis.* f. Cic. —3— Ufficio, appartenenza: *Officium, ii*, n. *munus, eris.* n. Cic.

Inspiramento. V. Inspirazione.

Inspirare. —1— Spirare, infondere, mettere in mente o nell'animo un pensiero o un affetto: *Inspirare*, a. 1. *aspirare*, a. 1. Virg. *infundere*, a. 3. *injicere*, a. 3. *ingignere.* a. 3. Cic. —2— dicesi dell'Entrare che fa l'aria ne' polmoni: *Respirare.* n. 1. Cic.

Inspirare l'anime nella plasmata creta: *animas formatae infundere terrae.* Ovid. Inspirare amore: *amorem excitare*, Cic. *in amorem inducere.* Catul. Inspirare coraggio ad alcuno: *addere alicui animum.* Ter. Quando abbracceratti, a poco a poco, il tuo foco le inspira, e il tuo veleno: *quum dabit amplexus, occultum inspires ignem, fallasque veneno.* Virg. Sono gli Dei che inspirano questo ardore? *Dine hunc ardorem mentibus addunt?* Virg. La virtù si inspira agli uomini cogli ammaestramenti e colle persuasioni: *virtus hominibus instituendo, ac persuadendo traditur.* Cic. I costumi s'inspirano dalla famiglia e dal sangue: *hominibus ingenerantur mores a stirpe generis, et seminis.* Cic. Gli Dei gli inspirarono il pensiero di ecc.: *eum Dii in eam mentem impulerunt ut etc.* Cic. I poeti sono inspirati dagli Dei: *poëtae divino quodam spiritu inflantur.* Cic. La superstizione che inspira vano timore degli Dei: *superstitio in qua inest timor inanis Deorum.* Cic.

Inspirato. add. da Inspirare: *Inspiratus*, Col. *ductus, a, um.* Cic.

Inspiratore. verbal. masc. Chi inspira: *Inspirator, oris.* m. Cel. Aurel.

Inspiratrice. femm. di Inspiratore: *Inspirans, antis.* f. Quint.

Inspirazione. —1— Motivo interno della volontà che incita ad operare: *Afflatus, us*, m. *inflatus, us*, m. *instinctus, us*, m. Cic. *inspiratio, onis.* f. Solin. —2— Azione per la quale l'aria entra nei polmoni: *Respiratio, onis.* f. Cic.

Inspontaneo. V. Involontario.

Instabile. add. Non stabile: *Instabilis, e*, Ces. *mutabilis, e*, Virg. *mobilis, e, volubilis, e, inconstans, antis*, Cic. *varius, fluxus, a, um*, Sall. *variabilis, e.* Apul.

Instabilità. astr. d'Instabile: *Instabilitas, atis*, f. Plin. *inconstantia, ae*, f. *mobilitas, atis*, f. *varietas, atis*, f. *volubilitas, atis*, f. *levitas, atis.* f. Cic.

Instabilmente. avv. Con instabilità: *Inconstanter, volubiliter.* Cic.

Instancabile. add. Indefesso, che non si stanca: *Indefessus, a, um*, Virg. *infatigabilis, e*, Plin. *indefatigabilis, e.* Sen.

Instancabilità. Qualità e stato di ciò che è instancabile: *In labore duritia, ae*, f. *firmitas, atis.* f.

Instancabilmente. avv. Infaticabilmente: *Indefesse.* Auson.

Instantaneamente. avv. In un istante, subito: *Repente, repentino, subito, statim, illico.* Cic.

Instantaneo. add. Repentino: *Repens, entis, repentinus, subitus*, Cic. *subitaneus, a, um.* Col.

Instante. sost. Momento di tempo: *Momentum, i*, n. Cic. *temporis punctum, i.* n. Plin.

In instante, posto avverb. vale In un subito, in un attimo: *momento*, Liv. *momento temporis*, Tac. *momento horae*, Oraz. *puncto temporis; ad punctum temporis.* Cic.

Instantemente. avv. Con instanza: *Vehementer, magnopere, maximopere, summopere, summe*, Cic. *instanter.* Plin.

Chiedere instantemente: *impense petere*, Svet. *omnibus precibus petere.* Ces.

Instanza. —1— Continua istanza nel domandare: *Flagitatio, onis*, f. *efflagitatio, onis*, f. *efflagitatus, us*, m. Cic. *instantia, ae.* f. Cod. —2— Obbiezione: *Oppositio, onis.* f. Cic.

Instare. —1— Fare instanza: *Instare*, n. 1. Ter. *insistere.* n. 3. Cic. —2— Persistere a voler fare una cosa: *Instare*, n. 1. *insistere*, n. 3. Cic. *persistere.* n. 3. Liv.

Instaurare. V. Ristorare.

Instaurato. V. Ristorato.

Instellare. n. pass. Ornarsi di stelle, o a modo di stelle: *Stellari.* pass. 1. Plin.

Insterilire. neutr. Divenir sterile: *Sterilescere.* n. 3. Plin.

Insterilito. add. da Insterilire: *Sterilis, e, infecundus, a, um.* Virg.

Instigamento. V. Instigazione.

Instigare. Incitare, stimolare: *Instigare*, a. 1. Ter. *stimulare*, a. 1. *concitare*, a. 1. Liv. *irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *impellere.* a. 3. Cic.

Instigato. add. da Instigare: *Instigatus*, Plin. *irritatus*, Ter. *instinctus, simulatus, incitatus, impulsus, concitatus, excitatus, a, um.* Cic.

Instigatore. verbal. masc. Che o chi instiga: *Stimulator, oris*, m. *instimulator, oris*, m. *concitator, oris*, m. *impulsor, oris*, m. Cic. *instinctor, oris*, m. Tac. *instigator, oris.* m. Auson.

Instigazione. Stimolo, incitamento: *Instigatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *incitatio, onis*, f. *stimulus, i*, m. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *stimulatio, onis.* f. Tac.

Instillare. —1— Infondere a stilla a stilla: *Instillare*, a. 1. Cic. *infundere.* a. 3. Virg. —2— per metaf. Insinuare: *Instillare*, a. 1. Oraz. *infundere*, a. 3. *injicere.* a. 3. Cic.

Instillato. add. da Instillare: *Instillatus, a, um.* Ovid.

Instinto e Istinto. —1— Sentimento che si genera negli animali tutti per effetto immediato della conformazione degli organi corporali, e che gli incita a certi speciali movimenti ed operazioni: *Instinctus, us.* m. Plin. —2— Ispirazione, instigazione: *Afflatus, us*, m. *inflatus, us*, m. *instinctus, us*, m. *instigatio, onis.* f. Cic.

Instituire e Istituire. —1— Dar principio, ordinare: *Instituere*, a. 3. *statuere*, a. 3. Cic. *constituere*, a. 3. *ordinare.* a. 1 Svet. —2— Decretare, fare: *Instituere*, a. 3. *statuere*, a. 3. Ces. *constituere.* a. 3. Cic. —3— Fabbricare, costruire: *Instituere*, a. 3. Ces. *statuere*, a. 3. *ponere*, a. 3. Virg. *condere*, a. 3. Varr. *aedificare.* a. 1. Cic. —4— Educare, instruire: *Instituere*, a. 3. *erudire*, a. 4. Cic. *educare*, a. 1. *producere.* a. 3. Plaut.

Instituire alcuno erede, vale Lasciare ad alcuno la eredità: *haeredem instituere; scribere aliquem haeredem.* Cic. È istituita lite contro l'attore presente: *actio est in actorem praesentem.* Cic.

Instituito. add. da Instituire: *Institutus, constitutus, a, um.* Cic.

Instituta. —1— Le prime instituzioni di qualche scienza: *Instituta, orum*, n. pl. *institutiones, um*, f. pl. Cic. *rudimenta, orum.* n. pl. Quint. —2— più specialmente dicesi della scienza legale: *Iuris instituta, orum.* n. pl. Cic.

Instituto e Istituto. sost. —1— Instituzione, ordine, divisamento: *Institutum, i*, n. *institutio, onis*, f. *propositum, i.* n. Cic. —2— Accademia: *Academia, ae.* f.

Instituto. add. V. Instituito.

Institutore e Istitutore. verbal. masc. Che o Chi instituisce: *Conditor, oris*, m. *auctor, oris*, m. Virg. *positor, oris*, m. Ovid. *institutor, oris.* m. Amm.

Instituzione. —1— Disposizione, ordinazione, fondazione: *Constitutio, onis*, f. Col. *ordinatio, onis.* f. Plin. —2— Addottrinamento: *Institutio, onis*, f. *institutum, i*, n. *eruditio, onis*, f. *disciplina, ae.* f. Cic. —3— Eredità: *Haereditas, atis.* f. Cic.

Instolidire. neutr. Divenir stolido: *Hebescere*, n. 3. *stupere.* n. 2. Pers.

Instolidito. add. da Instolidire: *Hebetatus, a, um.* Svet.

Instradare. V. Inviare.

Instruire e Istruire. —1— Ammaestrare, insegnare, dar precetti intorno ai costumi, alle scienze, ecc.: *Instruere*, a. 2. *instituere*, a. 3. *erudire*, a. 4. *informare*, a. 1. *docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. *perdocere*, a. 2. Cic. *formare*, a. 1. Oraz. *imbuere.* a. 3. Tac. —2— Ragguagliare, informare: *Edocere*, a. 2. Sall. *significare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *certiorem facere.* a. 3. Cic.

Instruito. add. da Instruire: *Instructus*, Ovid. *institutus, eruditus, imbutus, doctus, condocefactus, a, um.* Cic.

Instrumentale. } add. Strumentale: *Orga-*
Instrumentario. } *nicus, a, um.* Vitr.

Instrumento. —1— Strumento: *Instrumentum, i.* n. Cic. —2— Arnese: *Instrumentum, i*, n. Cic. *supellex, ectilis.* f. Virg. —3— Contratto: *Instrumentum, i*, n. Quint. *contractus, us.* m. Cod.

Instruttivo. add. Atto ad istruire: *Edocens, entis.* Liv.

Instrutto. add. —1— Ammaestrato: *Instructus*, Ovid. *institutus, eruditus, doctus, a, um.* Cic. —2— Informato: *Edoctus*, Sall. *certior factus, a, um.* Ces. —3— Schierato, messo in ordine di battaglia: *Instructus*, Ces. *ordinatus, a, um.* Nep. —4— Fornito, provveduto: *Instructus, ornatus, a, um.* Cic. —5— Apparecchiato: *Paratus, apparatus, praeparatus, a, um.* Cic.

Instruttore. verbal. masc. Ammaestratore: *Praeceptor, oris*, m. *doctor, oris*, m. *magister, tri.* m. Cic.

Instruzione. —1— Lo instruire, ammaestramento: *Institutio, onis*, f. *doctrina, ae*, f. *disciplina, ae*, f. *eruditio, onis.* f. Cic. —2— Regola, norma che si dà ad alcuno intorno a checchessia per suo governo: *Institutio, onis*, f. *documentum, i*, n. *regula, ae.* f. Cic. —3— Avviso, notizia: *Nuntius, ii*, m. *nuntium, ii.* n. Cic.

Instupidire. Stupidire, divenir stupido: *Obstupescere*, n. 3. *stupescere*, n. 3. Cic. *stupere.* n. 2. Ovid.

Instupidito. add. da Instupidire: *Stupefactus, obstupefactus*, Cic. *stupidus, a, um.* Plaut.

In Sù. avv. contrario di In Giù; vale In alto, verso la parte superiore: *Sursum.* Cic.

In Su. prep. —1— Serve al quarto caso, e vale Su, sopra: *Super, supra, in.* Cic. —2— Circa, poco prima, o poco dopo: *Circiter*, Plaut. *circa*, Liv. *circum.* Ces. —3— A rispetto, per cagione: *Ob, propter, causa, gratia.* Cic.

In sul mezzogiorno: *circiter meridiem.* Plaut. In sul fitto meriggio: *meridie ipso.* Ter. Sul far del giorno: *prima luce; diluculo; primo diluculo*, Cic. *sub lucem*, Liv. *mane novo; aurora surgente.* Virg. In sull'imbrunire: *quum trahunt sera crepuscula noctem.* Ovid. Correre in su e in giù: *sursum deorsum cursitare.* Ter. Salire in sul tetto: *sursum ascendere in tectum.* Plaut. Salire in sul monte: *ascendere jugum montis.* Ces. Montare in sulla nave: *ascendere in navem*, Plaut. *conscendere navem, in navem.* Cic. Montare in sul carro: *currum ascendere*, Lucr. *conscendere.* Prop.

Insuave. add. Insoave: *Insuavis, e.* Cic.

Insuavità. astr. d'Insuave: *Insuavitas, atis.* f. Gell.

Insucidare e Insudiciare. —1— Far sudicio: *Spurcare*, a. 1. *inquinare*, a. 1. Plaut. *maculare*, a. 1. *commaculare*, a. 1. *foedare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Diventar sucido, imbrattarsi: *Sordescere*, n. 3. *inquinari.* pass. 1. Oraz. —3— per metaf. Guastare, peggiorare: *Depravare*, a. 1. *corrumpere*, a. 3. *pervertere.* a. 3. Cic.

Insudare. V. Sudare.

In Suo. V. In Sù. avv.

Insvegliabile. add. Da non potersi svegliare: *Inexcitabilis, e.* Sen.

Insueto. add. Insolito: *Insuetus, insolitus, a, um.* Liv.

Insufficiente. add. Non sufficiente: *Ineptus, a, um*, Cic. *impar, aris*, Tac. *non sufficiens, entis.* Liv.

Insufficientemente. avv. Senza sufficienza: *Inepte.* Cic.

Insufficienza. contrario di Sufficienza, incapacità: *Imperitia, ae*, f. *inscitia, ae.* f. Cic.

Insulsamente. avv. Scioccamente: *Insulse, inepte, insipienter, inscite*, Cic. *illepide.* Oraz.

Insulso. add. Sciocco: *Insulsus, fatuus, ineptus, a, um, insipiens, entis.* Cic.

Insultare. —1— Fare insulti, soperchierie: *Insultare*, n. 1. Ovid. *conviciari*, d. 1. Varr. *increpitare*, n. 1. Virg. *illudere.* a. 3. Tac. —2— Assaltare, dare l'assalto: *Invadere*, a. 3. *adoriri*, d. 4. Cic. *assultare*, a. 1. Tac. *aggredi*, d. 3. Sall. *incursare.* a. 1. Liv.

Insultare alcuno: *insultare alicui; aliquem probris, contumeliis vexare, lacerare*, Cic. *dictis protervis incessere.* Ovid. Insultare un infelice: *insultare jacenti*, Ovid. *insultare alicui in calamitate.* Cic. Insultare alle miserie d'alcuno: *alicujus miseri fortunis illudere; insultare in alicujus miserias*, Cic. *insultare casibus alicujus.* Ovid.

Insultato. add. da Insultare: *Illusus*, Tac. *contumeliis vexatus, injuriis jactatus*, Cic. *conviciis proscissus, a, um.* Plin.

Insultatore. verbal. masc. Chi insulta: *Conviciator, oris*, m. *irrisor, oris*, m. *obtrectator, oris.* m. Cic.

Insultatrice. femm. di Insultatore: *Irridens, entis*, f. Fedr. *maledicens, entis.* f. Cic.

Insultazione. V. Insulto.

Insulto. —1— Ingiuria, soperchieria: *Injuria, ae*, f. Ter. *contumelia, ae*, f. *convicium, ii*, n. *maledictum, i*, n. *probrum, i*, n. *ludibrium, ii*, n. *irrisio, onis*, f. Cic. *irrisus, us.* m. Liv. —2— Assalto: *Aggressio, onis*, f. *incursus, us*, m. *oppugnatio, onis.* f. Cic. —3— per metaf. si dice da' medici del Parossismo del male, o del

tempo nel quale il parossismo sorprende: *Tentatio, onis*, f. Cic. *accessio, onis*, f. Cels. *accessus, us*. m. Gell.
Insuperabile. add. Non superabile: *Insuperabilis, e, non exsuperabilis, e*, Virg. *inexsuperabilis, e*. Liv.
Come superasse mille insuperabili fatiche: *ut duros mille labores pertulerit*. Virg.
Insuperbare. **Insuperbiare.** **Insuperbire.** —1—Render superbo: *Superbum facere*, a. 3. Plaut. *ad superbiam inflare*, a. 1. Liv. *superbiam parere*. a. 3. Fedr.—2—n. e n. pass. Diventar superbo: *Superbire*, n. 4. Ovid. *insolescere*, n. 3. Sall. *tumere*, n. 2. Oraz. *se efferre*, a. anom. *insolentia efferri*, pass. anom. *animos efferre*, a. anom. Cic. *animos tollere*. a. 3. Plaut.
Insuperbire nelle prosperità: *secundas res immoderate ferre*. Cic. Insuperbire del suo potere: *jure potestatis intumescere*. Quint. Insuperbire della propria ricchezza: *superbum ambulare pecunia*. Oraz. Le ricchezze fanno insuperbire: *divitiae superbiam pariunt*. Quint. Non ti avvilire nelle disgrazie, e non insuperbire nelle prosperità: *aequam memento rebus in arduis servare mentem, non secus in bonis ab insolenti temperatam laetitia*. Oraz.
Insuperbito. add. da Insuperbire: *Inflatus, elatus, superbus, a, um*. Cic.
In Sur. Sur, sopra: *Super, supra*. Cic.
Insurgere. V. Insorgere.
Insurto. V. Insorto.
Insusare. V. Innalzare.
In Suso. avv. In sù, in alto: *Sursum*. Cic.
In Sustanza. posto avverb. vale la conclusione: *In summa, ad summam*. Cic.
Insussistente. add. —1— Che non sussiste, che non ha attuale esistenza: *Inanis, e*, Oraz. *vanus, a, um*. Ovid. —2— Che non sussiste, che non è valido, che non regge al martello; e dicesi di Ragioni, discorsi e simili: *Labans, antis*, Virg. *infirmus, a, um, levis, e*, Cic. *invalidus, a, um*. Cod.
Insussistenza. Qualità e stato di ciò che è insussistente, e dicesi di Ragioni e cose simili: *Levitas, atis*, f. *vanitas, atis*. f. Cic.
Insusurrare. Susurrare: *Insusurrare*, a. e n. 1. Cic. *susurrare*. a. e n. 1. Ovid.
Insusurrato. add. da Insusurrare: *Insusurratus, a, um*. Sen.
Intabaccare. n. pass.—1—Innamorarsi: *Amore incendi*, pass. 3. Cic. *amore capi*. pass. 3. Prop.—2—Ingolfarsi in checchessia: *Se ingurgitare*, a. 1. *se insinuare*, a. 1. *se immergere*. a. 3. Cic.
Intabaccarsi con alcuna: *in amorem alicujus delabi*. Tac. Non mi sono mai intabaccato di queste novelle: *nihil horum me movit unquam*. Cic.
Intabaccato. add. da Intabaccare; Innamorato: *Incensus, amore captus a, um*. Cic.
Intaccamento. V. Intacco.
Intaccare.—1—Far tacca, fare in superficie piccolo taglio: *Incidere*. a. 3. Ovid. —2—si dice anche del Levare, o riscuotere più danari dal suo debitore, che non si ha ad avere; Far debito: *Aes alienum contrahere*. a. 3. Cic.—3—figurat. vale Offendere, pregiudicare: *Laedere*, a. 3. Virg. *offendere*, a. 3. *nocere*, n. 2. *obesse*, n. anom. Cic. *damnum dare*, a. 1. Ter. *detrimento esse*, n. anom. *detrimentum inserere*. a. 3. Ces.
Intaccato. add. da Intaccare.—1—Inciso: *Incisus, a, um*. Ces.—2—Offeso: *Laesus, offensus, a, um*. Cic.
Intaccatura.—1—Piccolo taglio: *Incisura, ae*. f. Plin. —2— Quell'incavo che si fa nel legno, o in altro, a fine di collegarvi per entro altri legni, o altro: *Vara, ae*. f. Col.
Intacco.—1—Intaccatura, piccolo taglio: *Incisura, ae*. f. Plin. —2— usasi per lo più in senso figurato per Offesa, pregiudizio, danno: *Offensio, onis*, f. *damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. Cic. *noxa, ae*, f. Liv. *laesio, onis*, f. Cod. *offensa, ae*, f. *praejudicium, ii*. n. Sen.
Intagliamento. Lo intagliare: *Incisio, onis*, f. Col. *incisura, ae*. f. Plin.
Intagliare.—1—Formar con tagli in legno, marmo, o altra materia checchessia: *Incidere*, a. 3. *caelare*, a. 1. Cic. *insculpere*, a. 3. *scalpere*. a. 3. Oraz.—2—semplicemente Far tagli, tagliare: *Incidere*, a. 3. Virg. *caedere*, a. 3. *praecidere*. a. 3. Cic.
Intagliato. sost. V. Intaglio.
Intagliato. add. da Intagliare. —1— Inciso, scolpito: *Incisus, insculptus, sculptus*, Cic. *caelatus, a, um*. Virg. —2— Trinciato: *Segmentatus, a, um*. Giov. —3— per simílit. vale Mal pari, a maniera d'intaglio: *Incisus, scissus, a, um*. Plin. —4— Proporzionato, ben composto, ben fatto: *Bene compositus, bene constitutus, a, um*. Cic.
Intagliatore. verbal. masc. Che o chi intaglia: *Caelator, oris*, m. Cic. *sculptor, oris*, m. *scalptor, oris*. m. Plin.
Intagliatura. **Intaglio.** —1—Lavoro, opera d'intaglio, di rilievo, o d'incavo: *Toreuma, atis*, n. Cic. *caelamen, inis*, n. Ovid. *sculptura, ae*, f. Svet. *caelatura, ae*, f. Quint. *caelatum opus, eris*. n. Virg. —2— Lineamento del volto vivo, o in effigie, che oggidì dicesi Profilo: *Obliqua imago, inis*. f. Plin.—3—Specie d'ornato d'abiti: *Segmentum, i*. n. Ovid.
Intagliuzzare. V. Tagliuzzare.
Intagliuzzato. V. Tagliuzzato.
Intalentare. V. Invogliare.
Intalentato. V. Invogliato.
Intamato. Guasto, corrotto: *Corruptus, a, um*. Virg.
Intamburare. V. Tamburare.
Intamburazione. V. Tamburazione.
Intamolare. Penetrare, entrare: *Ingredi*, d. 3. *penetrare*. n. 1. Cic.
Intanare. n. pass.—1—Entrare in tana: *Latibulis se tegere*, a. 3. *latebram petere*, a. 3. Ovid. *sese in latebras conjicere*. a. 3. Virg. —2— per similit. vale Nascondersi, serrarsi dentro: *Se occultare*, a. 1. Ces. *se abdere*, a. 3. Nep. *se celare*, a. 1. Virg. *se abstrudere*. a. 3. Tac.
Intanarsi nel castello: *se castello claudere*. Tac.
Intanato. add. da Intanare: *Occultatus, abditus*, Cic. *abstrusus, a, um*. Vellej.
Intanfare. n. pass. Pigliar di tanfo, di muffa: *Mucescere*, n. 3. Plin. *mucere*. n. 2. Cat.
Intangibile. add. Che non si può toccare: *Intactilis, e*, Lucr. *qui, quae, quod tangi non potest*.
Intanto. avv.—1—correlativo d'Inquanto, o di Quanto, vale Per tale, o per tanta parte: *Tam, tantum*. Cic.—2—posto avverb. vale In questo mentre: *Interim, interea*, Cic. *interea loci*, Plaut. *inter haec*, Liv. *inter quae*. Cels.
Intantochè. avv.—1—Mentrechè: *Dum*, Cic. *donec*, Liv. *cum*. Nep.—2—Infinattantochè: *Donec, quoad, usque quoad*. Cic.—3—Talmentechè: *Ita ut, adeo ut*. Cic.
Intarlamento. Lo intarlare: *Caries, ei*. f. Ovid.
Intarlare. Essere mangiato o roso dai tarli: *Carie infestari*, pass. 1. Col. *in cariem verti*, pass. 3. Ovid. *cariem sentire*, a. 4. *carie consenescere*. n. 3. Plin.
Intarlato. add. da Intarlare: *Cariosus, a, um*. Fedr.
Intarsiamento. L'atto, e l'effetto dell'intarsiare: *Vermiculatum emblema, atis*, n. Cic. *cerostrotum, i*. n. Plin.
Intarsiare.—1—Commettere insieme diversi pezzuoli di legnami di più colori: *Tesserulas struere*. a. 3. Quint. —2— per similit. Empire la scrittura di concetti, che non hanno una necessaria continuazione colle cose dette e da dirsi: *Vermiculate committere*. a. 3. Quint.
Intarsiato. add. da Intarsiare: *Tessellatus, a, um*. Svet.
Intarsiatura. Commettitura a lavoro di tarsia: *Vermiculatum emblema, atis*. n. Cic.
Intartarito. add. Ricoperto di tartaro: *Tartaralis, e*. Pelag.
Intasamento. Lo intasare: *Obstructio, onis*, f. Cic. *oppilatio, onis*. f. Scrib.
Intasare.—1—Empiere di taso: *Tartaro tegere*, a. 3. *implere*, a. 2. *faecibus implere*. a. 2. —2— figurat. Chiudere, turare: *Obturare*, a. 1. Plaut. *obstruere*, a. 3. Ces. *oppilare*. a. 1. Lucr.—3—n. pass. Turarsi: *Obturari*. pass. 1. Cat.
Intasato. add. da Intasare; Chiuso: *Obturatus, obstructus, oppilatus, a, um*. Cic.
Intasatura. V. Intasamento.
Intascare.—1—Mettere in tasca: *In crumenam condere*. a. 3. Plaut.—2—per metaf. vale Ridurre in suo potere: *In suam potestatem redigere*. a. 3. Liv.—3—per metaf. Entrare: *Intrare*, a. 1. *ingredi*. d. 3. Cic.
Intesare. Tendere, caricare, e si dice dell'Arco: *Tendere*, a. 3. Ovid. *intendere*, a. 3. *incurvare*. a. 1. Virg.
Intatto. add. —1— Non toccato: *Intactus, a, um*, Virg. *integer, gra, grum*. Plaut. *illibatus, a, um*. Cic.—2—Intero, che ha tutte le sue parti: *Intactus, a, um*, Virg. *integer, gra, grum*. Ces.—3—per metaf. Vergine, casto, puro: *Intactus, intemeratus*, Virg. *incorruptus, a, um*, Cic. *integer, gra, grum*, Ter. *illibatus, immaculatus, a, um*. Luc.—4—Non arato, non coltivato: *Intactus, inaratus*, Virg. *incultus, a, um*. Cic.
Intavolare.—1— Far tavola, e si dice del Giuoco degli scacchi, o simili, quando si fa pace: *Aequare*, a. 1. *paria facere*. a. 3. —2— Nel giuoco degli scacchi è l'ordinare tutti i pezzi sul tavoliere in principio della partita: *Aciem instruere*. a. 3.—3—Scrivere per via di note e di numeri le voci del canto e del suono: *Musicis modis excipere*. a. 3. Quint.—4—Registrare nelle tavole, cioè a dire Ne' libri pubblici: *In tabulis praescribere*, a. 3. Plaut. *in acta publica referre*. a. anom. Cod. —5— Incrostare: *Incrustare*, a. 1. Oraz. *crustare*, a. 1. *crustam inducere*. a. 3. Plin. —6— Impalcare, coprire di tavolato: *Contabulare*, a. 1. Ces. *coassare* o *coaxare*. a. 1. Vitr.
Intavolare negozio, trattato o checchessia, si dice del Cominciarlo, farne la proposizione: *aliquid proponere*, Plin. *aliquid ordiri*. Cic. S'intavolava il partito delle provincie: *referebatur de provinciis*. Cic. La cosa è intavolata: *res est in manibus*. Cic. Intavolarsi trattato di pace: *actionem esse de pace*. Cic.
Intavolato. sost. —1—Intavolatura, scrittura musicale a due versi di righe per uso di sonar cembalo o organo: *Notis expressa musicorum norma, ae*. f. — 2 — Tavolato, assito: *Tabulatum, i*, n. *tabulatio, onis*, f. *contabulatio, onis*. f. Ces.
Intavolato. add. da Intavolare.—1—dicesi del Giuoco allorchè siasi fatta la pace: *Aequatus, a, um*.—2—Incrostato: *Crustatus, a, um*. Varr.
Intavolatura.—1—Scrittura musicale a due versi di righe, per uso di sonare il cembalo o l'organo: *Notis expressa musicorum norma, ae*. f.—2—per simil. vale Norma, regola per iscritto: *Norma, ae*, f. *regula, ae*. f. Cic.
Integamare. Porre nel tegame: *In patellam ponere*. a. 3.
Integrale. add. Essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero: *Principalis, e, praecipuus, necessarius, a, um*. Cic.
Integralmente. avv. Con modo integrale, interamente: *Integre*, Tac. *omnino, plane, prorsus*, Cic. *penitus*. Oraz.
Integramente. avv.—1—Con integrità, con giustizia: *Integre, incorrupte, juste, recte*, Cic. *sancte*. Tac.—2—Interamente, compiutamente: *Integre*, Tac. *omnino, plene*, Cic. *penitus*. Oraz.
Integrare. Rendere integro: *Componere*, a. 3. *absolvere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*. a. 3. Cic.
Integrato. add. Integro, conforme alla giustizia: *Integer, gra, grum, rectus, a, um*. Cic.
Integrità. **Integrizia.** —1—astr. d'Integro: *Integritas, atis*. f. Macrob.—2—Perfezione, l'aver tutte le sue parti intere: *Integritas, atis*, f. Fedr. *perfectio, onis*, f. *absolutio, onis*. f. Cic.—3—Purità, lealtà, innocenza: *Integritas, atis*, f. *probitas, atis*, f. *innocentia, ae*, f. *sanctitas, atis*, f. Ces. *integritudo, inis*. f. Cod.
Integro. add.—1—Non diviso, intero: *Integer, gra, grum, solidus, a, um*. Cic.—2—Che ha integrità, incorrotto: *Integer, gra, grum, incorruptus, purus, sincerus, a, um*. Cic.—3—Sincero, verace: *Sincerus, veridicus, a, um, verax, acis*, Cic. *non falsus, a, um, non mendax, acis*. Ovid.
Restituire in integro, vale Rimettere nello stato di prima, ed è per lo più termine de' forensi: *in integrum restituere*. Cic.
Integumento.—1—Coperta, copertura: *Integumentum, i*, n. Liv. *tegmentum, i*, n. *tegmen, inis*. n. Cic.—2—figurat. Velame: *Integumentum, i*, n. Cic. *velamentum, i*. n. Sen.
Intelajare.—1—Mettere nel telajo: *Licia telae addere*. a. 3. Virg.—2—Intavolare, proporre: *Proponere*, a. 3. *referre*. a. anom. Cic.
Intelato. V. Attelato.
Intellettibile. V. Intellettuale.
Intellettiva. sost. Facoltà dell'intelletto: *Intellectus, us*, m. Sen. *intelligentia, ae*, f. *mens, mentis*. f. Cic.
Intellettivo. add. D'intelletto, che ha intelletto: *Rationalis, e*, Quint. *rationabilis, e*, Sen. *intellectualis, e*. Apul.
Intelletto. —1— Potenza dell'anima, colla quale l'uomo è atto a conoscere le correlazioni delle idee, e quelle che le idee hanno coi fatti: *Intellectus, us*, m. Sen. *intelligentia, ae*, f. *mens, mentis*, f. Cic. *ratio, onis*. f. Liv.—2—Intelligenza, cognizione: *Intellectus, us*, m. Tac. *intelligentia, ae*, f. *cognitio, onis*, f. *notio, onis*. f. Cic.—3—Senso di scrittura, concetto: *Intellectus, us*, m. Quint. *sententia, ae*, f. Cic. *sensus, us*. m. Ovid.
Intelletto. add. Inteso: *Intellectus, a, um* Ovid.
Intellettore. Colui che intende, colui che ha intelletto: *Intelligens, entis*. m. Cic.
Intellettuale. add. Intellettivo: *Intellectualis, e*. Apul.
Intellettualità. astr. d'Intellettuale: *Intelligentia, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic.
Intellettualmente. avv. Secondo l'intelletto, mentalmente, con intelletto: *Intelligentia, ratione*. Cic.
Intellezione. V. Intelligenza.
Intelligente. add.—1—Che ha intelletto, che intende: *Rationalis, e*, Quint. *rationabilis, e*, Sen. *intelligentiae particeps, ipis, intelligens, entis*. Cic. —2— Che ha del sapere, dell'intelligenza, della capacità in qualche arte, o

scienza: *Intelligens, entis, doctus, eruditus, ingeniosus, peritus, a, um.* Cic.—3—e in forza di sost. *Intelligens, doctus vir, viri.* m. Cic.

Intelligenza.—1—Intelletto: *Intelligentia, ae,* f. *mens, mentis,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Sen.—2—Cognizione: *Intelligentia, ae,* f. *cognitio, onis,* f. *notio, onis,* f. *scientia, ae,* f. *perspicientia, ae.* f. Cic.—3—Senso di scrittura, concetto: *Intellectus, us,* m. Quint. *sententia, ae,* f. Cic. *sensus, us.* m. Ovid.—4—Unione, lega: *Societas, atis,* f. Nep. *amicitia, ae,* f. Liv. *foedus, eris.* n. Cic.—5—Corrispondenza: *Commercium, ii.* n. Cic.—6—Quelle sostanze incorporee, che più comunemente si dicono Angioli: *Angelus, i.* m.

Avere intelligenza di alcuna cosa, vale Conoscersi di quella: *intelligentem esse in aliqua re, alicujus rei.* Cic. Essere privo di intelligenza: *intellectu carere.* Quint. Cosa di facile intelligenza: *res quae in perfacili cognitione versantur.* Cic. Queste cose sono d'agevole intelligenza: *haec in promptu sunt.* Cic. Le cose corporee sono di più facile intelligenza: *res quae corporis sunt, faciliorem habent cognitionem.* Cic.

Intelligere. v. l. Intendere: *Intelligere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *percipere.* a. 3. Cic.

Intelligibile. add.—1—Atto ad essere inteso: *Intelligibilis, e,* Sen. *comprehensibilis, e, qui, quae, quod in intelligentiam cadit,* Cic. *intellectu facilis, e.* Nep. —2— Appartenente all'intelletto: *Intellectualis, e.* Apul.

Intelligibilità. Facilità d'intendere: *Perspicuitas, atis,* f. *evidentia, ae.* f. Cic.

Intelligibilmente. avv.—1—In modo da potersi intendere agevolmente: *Perspicue, clare, plane, dilucide, aperte.* Cic. —2—Coll'intelligenza: *Intelligentia, ratione, animo.* Cic.

Intemerata. Intrigo, guazzabuglio di operazioni, azione lunga, tediosa e spiacevole: *Ambages, um.* f. pl. Ter.

Intemerato. add. Inviolato, incorrotto, puro: *Intemeratus,* Virg. *incontaminatus,* Liv. *incorruptus, purus,* Cic. *illibatus, a, um.* Luc.

Intempellare. Mandare in lunga, intertenere: *Differre,* a. anom. *ducere,* a. 3. *tradere,* a. 3. *procrastinare,* a. 1. *proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. Cic. *protrahere.* a. 3. Svet.

Intemperante. Non temperante: *Intemperans, antis, immoderatus, a, um,* Cic. *incontinens, entis.* Plaut.

Intemperantemente. avv. Con modo intemperante: *Intemperanter, intemperate, immoderate, incontinenter,* Cic. *immodice, immodeste.* Liv.

Intemperanza. contrario di Temperanza: *Intemperantia, ae,* f. *incontinentia, ae,* f. *immoderatio, onis,* f. *libido, inis.* f. Cic.

Intemperatamente. V. Intemperantemente.

Intemperato. add. Non temperato, sfrenato. *Intemperatus, immoderatus, a, um, intemperans, antis,* Cic. *immodicus,* Oraz. *immodestus, a, um,* Ter. *incontinens, entis.* Plaut.

Intemperatura. } Cattiva temperie: *Intemperies, ei,* f. Liv. *intemperiae, arium.* f. pl. Cat.
Intemperie. }

Intemperie dell'aria: *caeli intemperies,* Col. *caeli inclementia.* Giust.

Intempestivamente. avv. Da intempestivo, fuor di tempo: *Intempestive, importune,* Cic. *incommode,* Ter. *non apto tempore.* Ovid.

Intempestivo. add. Che è fuor di tempo: *Intempestivus, importunus, praepòsterus, a, um.* Cic.

Morte intempestiva: *immatura mors.* Cic. Il figlio morì di morte intempestiva: *filius immaturus obiit.* Oraz.

In Tempo. posto avverb. vale A tempo, opportunamente: *In tempore,* Ter. *tempore, tempestive, opportune, commode,* Cic. *ad tempus.* Plaut.

Intendacchiare. Intendere superficialmente e per discrezione: *Leviter agnoscere,* a. 3. *primis labris gustare,* a. 1. *primoribus labris attingere,* a. 3. Cic. *leviter attingere.* a. 3. Quint.

Intendacchio. V. Intendimento.

Intendanza. V. Intendenza.

Intendente. sost. Sopraintendente: *Praefectus, i.* m. Cic.

Intendente. add.—1—Che intende, che sa: *Intelligens, entis, doctus, eruditus, peritus, a, um.* Cic.—2—Avvisato, consapevole: *Conscius, a, um.* Cic.—3—Attento: *Attentus,* Cic. *intentus, a, um.* Virg.

Intendentemente. avv. Con intendenza, attentamente: *Intente, attente.* Cic.

Intendenza. —1— Intendimento: *Intelligentia, ae.* f. Cic. —2— Innamoramento: *Amatio, onis,* f. Plaut. *amor, oris.* m. Tib.—3—La persona amata: *Amores, um,* m. pl. *cura, ae.* f. Virg.

Intendere. —1— Apprendere coll'intelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo: *Intelligere,* a. 3. *concipere,* a. 3. *percipere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *capere,* a. 3. *cognoscere,* a. 3. *intelligentia comprehendere,* a. 3. *ratione, intelligentia tenere,* a. 2. Cic. *intellectu consequi,* d. 3. *apprehendere.* a. 3. Quint.—2—Sentire, udire: *Auscultare,* a. 1. Oraz. *audire,* a. 4. *exaudire,* a. 4. *auribus accipere.* a. 3. Cic.—3—Sentire: *Sentire.* a. 4. Lucr.—4—Informarsi, sapere: *Cognoscere,* a. 3. *sciscitari,* d. 1. *exquirere,* a. 3. *certiorem fieri.* pass. anom. Ces.—5—Estimare, giudicare: *Opinari,* d. 1. *existimare,* a. 1. *putare,* a. 1. *arbitrari,* d. 1. *sentire.* a. 4. Cic.—6—Attendere, badare: *Incumbere,* n. 3. *se applicare,* a. 1. *deservire,* n. 4. *operam dare,* a. 1. *animum intendere.* a. 3. Cic.—7—Avere intenzione, pensiero: *Animo intendere,* a. 3. *statutum animo habere,* a. 2. Cic. *in animo cogitare,* a. 1. Ter. *animo meditari.* d. 1. Nep.—8—Avere esperienza e cognizione, e in questo senso usasi pure n. pass. *Callere,* a. e n. 2. Plaut. *percallere,* a. e n. 2. *intelligentem, peritum esse.* n. anom. Cic.—9—Avere intendimento, convenienza, essere di accordo: *Convenire,* n. 4. *consentire,* n. 4. Cic. *concordare,* n. 1. Ter. *congruere.* n. 3. Plaut.—10—Esser segno, indicare: *Ostendere,* a. 3. *demonstrare,* a. 1. *argumento esse,* n. anom. Cic. *signum esse.* n. anom. Nep.—11—Volger l'intendimento, o il pensiero, por la mira a una cosa: *Intendere,* n. 3. Sall. *tendere,* n. 3. *animum intendere.* a. 3. Cic.

Intender gli occhi, vale fissarli: *aciem intendere; oculos conjicere, adjicere,* Cic. *figere.* Tac. Intendere l'arco, vale Tenderlo, caricarlo: *arcum intendere,* Virg. *tendere.* Oraz. Intendersi in donna, vale Esserne innamorato: *aliquam amore amplecti; alicujus amore flagrare.* Cic. Intender qualche cosa a puntino: *aliquid penitus intelligere.* Cic. Cercare d'intendere alcuna cosa: *perquirere cognitionem rei alicujus.* Cic. Cose facilissime ad intendersi: *res, quae in perfacili cognitione versantur, quae cognitionem habent faciliorem.* Cic. Ho inteso quello che hai detto di me: *perlatus est ad me tuus de me sermo.* Cic. Questo ho inteso per questo verso: *id in eam partem accepi.* Cic. Alcuni non volevano intendere le preghiere: *alii preces aversabantur.* Liv. Ora intendo che affare è questo: *nunc teneo quid sit hoc negotii.* Plaut. Ho inteso dire: *audivi dicere.* Cic. L'ho inteso dire più di mille volte: *plus millies audivi.* Ter. L'ha fatto intendere ai suoi debitori: *id debitoribus suis denunciavit.* Cic. Ognuno la intende a suo modo: *suus cuique est mos.* Ter. Tu la intendi con me: *a meis consiliis ratio tua non abhorret.* Cic. Come io la intendo: *ut ego interpretor.* Cic. Intorno all'utilità tutti la intendono ad un modo: *de utilitate omnes uno ore consentiunt.* Cic. Questa sola causa si trovò in cui tutti la intendessero ad un modo: *causa est haec inventa sola, in qua omnes sentirent unum, et idem.* Cic. Coloro che erano stati mandati per intendere il suo pensiero: *missi qui consilium ejus sciscitarentur.* Tac. Dirla come s'intende, vale Manifestare la propria opinione sopra checchessia: *suam sententiam aperire.* Cic. Intendere con tutto l'animo a qualche cosa: *acriter animum intendere ad aliquid.* Sall. Intendere a cose di nessun conto: *rebus levissimis animum advertere.* Tac. Intendere a cose maggiori delle proprie forze: *majora viribus audere.* Virg. Intendere ai bisogni della città: *res urbanas curare.* Liv. Intendevano alle loro bisogne: *suarum rerum erant.* Liv. Intendeva ad esser re: *regnum affectabat.* Liv. Io intendeva ad altro: *alio mallebam.* Cic. Tutti coll'animo e cogli occhi intendevano ai giuochi: *mentes cum oculis omnium deditae spectaculo erant.* Liv. Primieramente debbe intendere all'elezione: *primum vigilet necesse est in deligendo.* Cic. Intendi ad accrescere la tua gloria: *fac in augenda gloria te ipsum vincas.* Cic. Ha l'animo inteso a cose alte: *magna molitur.* Cic. Io intendo di fare così: *ita facere certum est me.* Plaut. Che cosa intendevi di fare, quando ecc.? *quid tibi mentis erat, cum etc.?* Ovid. Se tu ad ogni patto intendi far così: *si istuc ita certum est tibi.* Ter. Venne là dove aveva inteso di giungere: *quo studuerat venit.* Nep. Intendersi di alcun' arte: *callere artem aliquam.* Tac. Intendersi della domestica amministrazione: *callere in re familiari.* Plin. Intendersi di tutto: *callere cuncta.* Plaut. Intendersela con alcuno: *convenire cum aliquo.* Cic. Sospetto che non se la intenda troppo colla sorella: *illum uti non ita multum sorore opinor.* Cic. Essi se la intendono tra loro a meraviglia: *sane illi inter se congruunt concorditer.* Plaut. Pareva che non facesse le difese, ma se la intendesse coll'accusatore: *non defendere, sed praevaricari accusationi videbatur.* Cic.

Intendevole. add. Atto ad essere inteso, agevole, chiaro: *Clarus, perspicuus, dilucidus, apertus, planus, a, um,* Cic. *intellectu facilis,* e. Nep.

Intendevolmente. avv.—1—Con intelligenza: *Intelligenter, ingeniose, docte, acute,* Cic. *cate, sapienter.* Plaut.—2—Attentamente, con diligenza, non a caso: *Accurate, diligenter, sedulo, studiose, industrie, industriose.* Cic.

Intendimento. —1— Intelletto, l'intendere: *Intelligentia, ae,* f. *mens, mentis,* f. *ratio, onis.* f. Cic. —2— Intelligenza: *Intelligentia, ae,* f. *cognitio, onis,* f. *scientia, ae.* f. Cic. —3— Disegno, intenzione, proposito: *Consilium, ii,* n. *propositum, i,* n. Cic. *mens, mentis,* f. Ovid. *intentio, onis.* f. Cod. —4—Intendenza, la persona amata: *Cura, ae,* f. Virg. *desiderium, ii,* n. Catul. *amores, um.* m. pl. Tibul. —5— Concetto, senso d'una parola, d'uno scritto, ecc.: *Sententia, ae,* f. Cic. *sensus, us.* m. Ovid. —6— dicesi pure degli Affetti, delle passioni dell'animo, ecc.: *Spiritus, us,* m. *animus, i.* m. Cic.

Intenditivo. V. Intellettivo.

Intenditore. verbal. masc. Colui che intende: *Intelligens, entis,* m. Cic. *sapiens, entis.* m. Ter.

A buono intenditor il parlar corto, A buono intenditor poche parole: *dictum sapienti sat est.* Ter.

Intenditrice. femm. di Intenditore: *Intelligens, entis.* f. Cic.

Intenebramento. L'intenebrare, ottenebrazione, offuscamento: *Obscuratio, onis.* f. Plin.

Intenebrare. —1— Offuscare, oscurare: *Obscurare,* a. 1. Cic. *tenebras inducere,* a. 3. Ovid. *obscuritatem facere.* a. 3. Plin. —2— figurat. *Obscurare,* a. 1. *obscuritatem, tenebras afferre.* a. anom. Cic. —3— Sbalordire, per atterrire: *Quatere,* a. 3. Tac. *perturbare,* a. 1. *percellere.* a. 3. Cic.

Intenebrato. add. da Intenebrare.—1—Oscurato, offuscato: *Obscuratus,* Sall. *tenebricosus, tenebrosus, a, um.* Cic. —2— Confuso, sbalordito: *Percussus, perturbatus,* Cic. *turbatus, a, um.* Ces.

Intenebrire. —1— n. e n. pass. Empiersi di tenebre e d'oscurità: *Obscurari,* pass. 1. Cic. *caligare.* n. 1. Virg.—2—e in senso att. e figurato, Offuscare: *Obscurare,* a. 1. *obscuritatem, tenebras afferre.* a. anom. Cic.

Intenebrito. add. da Intenebrire: *Obscuratus, a, um.* Sall.

Intenerimento. Lo intenerire, in senso figurato, cioè Sentimento di tenerezza, di compassione, o simile: *Suavis commotio, onis,* f. *pietas, atis.* f. Cic.

Intenerire. —1— Far divenir tenero: *Mollire,* a. 4. Cic. *emollire,* a. 4. Liv. *remollire.* a. 4. Ovid. —2— Marcire, guastare: *Corrumpere,* a. 3. Ces. *putrefacere.* a. 3. Liv. —3— n. e n. pass. Divenir tenero: *Tenerescere,* n. 3. Plin. *mollescere,* n. 3. *remollescere,* n. 3. Ovid. *molliri.* pass. 4. Cic. —4— per metaf. Indurre pietà, compassione: *Mollire,* a. 4. *flectere,* a. 3. Virg. *emollire,* a. 4. Ovid. *movere,* a. 2. Tibul. *commovere,* a. 2. *misericordiam movere,* a. 2. *concitare,* a. 1. *ad misericordiam inducere.* a. 3. Cic. —5— n. e n. pass. Lasciare la rigidezza, provar compassione: *Mollescere,* n. 3. *mitescere,* n. 3. Ovid. *moveri,* pass. 2. Prop. *commoveri,* pass. 2. Cic. *flecti,* pass. 3. Virg. *mitigari.* pass. 1. Liv.

Sono intenerito dalla pietà dei cittadini: *frangor misericordia civium.* Cic. Le lagrime de'suoi lo inteneriscono: *suorum lacrimae illum molliunt.* Cic.

Intenerito. add. da Intenerire. —1— Ammollito: *Mollitus, emollitus, subactus, a, um.* Cic. —2— Commosso: *Commotus,* Tac. *mitigatus, permotus,* Cic. *motus, a, um.* Curz.

Intensamente. avv. In modo intenso: *Intense, intente, impense, vehementer, magnopere,* Cic. *acriter.* Sall.

Intensione. —1— Pienezza dell'essere di alcuna cosa, o qualità: *Vis, vis.* f. Cic. —2— Tensione: *Intensio, onis,* f. Cels. *tensio, onis.* f. Vitr. —3— dicesi delle Facoltà dell'animo poste in atto con forza più che ordinaria: *Intentio, onis,* f. *contentio, onis.* f. Cic.

Intensità. Qualità e stato di ciò che è intenso: *Intentio, onis,* f. *contentio, onis.* f. Cic.

Intensivamente. V. Intensamente.

Intensivo. add. Veemente, penetrante, accrescitivo: *Intentus, a, um, vehemens, entis.* Cic.

Intenso. add. —1— Eccessivo, veemente: *Intentus, contentus, a, um, vehemens, entis,* Cic. *impensus, a, um.* Liv. —2— Intento, attento: *Intentus,* Virg. *attentus,* Cic. *erectus, a, um.* Quint.

Intentabile. add. Che non può tentarsi: *Qui, quae, quod tentari non potest.*

Intentamente. avv. Con intensione, con attenzione: *Intense, intente, attente, studiose,* Cic. *sedulo.* Liv.

Intentare. Procurar di fare, tentare: *Tentare*, a. 1. *experiri*. d. 4. Cic.

Intentato. add. —1— Tentato: *Tentatus, a, um.* Cic. —2— Non tentato: *Intentatus*, Oraz. *inexpertus, a, um.* Virg.

Intentazione. Lo intentare: *Tentatio, onis*, f. Liv. *tentamentum, i*, n. Virg. *tentamen, inis*. n. Ovid.

Intentivamente. V. Intentamente.

Intentivo. add. Intento: *Intentus, a, um.* Tibul.

Intento. —1— Desiderio, intenzione, intendimento: *Consilium, ii*, n. *propositum, i*, n. *desiderium, ii*, n. *optatum, i*, n. Cic. *mens, mentis*, f. *votum, i*. n. Ovid. —2— Condizione, patto: *Conditio, onis*, f. *pactum, i*. n. Cic.

Ottener il suo intento: *voto potiri suo*, Ovid. *optatum impetrare*. Cic. Prova loro essere facilissimo ottenere l'intento: *perfacile factu esse illis probat conata perficere*. Ces. Favorire gli intenti d'alcuno: *optatis alicujus annuere*. Ovid. La fortuna assecondò il mio intento: *meis optatis fortuna respondit*. Cic.

Intento. add. —1— Attento, fisso: *Intentus*, Ces. *attentus, a, um.* Oraz. —2— Pronto, presto, apparecchiato: *Promptus, paratus, expeditus, a, um.* Cic.

Star tutto intento a guardare: *obtutu haerere defixum in uno*. Virg. Stando tutti intenti e fissi alla battaglia: *omnium oculis, mentibusque ad pugnam intentis*. Ces. Stava intento a cogliere il destro d'opprimere il capitano: *imminebat in occasionem ducis opprimendi*. Liv.

Intenza. V. Intenzione.

Intenzionale. add. Che è nella immaginazione, o da quella dipende: *Intellectualis, e.* Apul.

Intenzionalmente. avv. Con intenzione: *Ea mente, eo consilio*. Cic. —2— Mentalmente, per via d'immaginazione: *Intelligentia, ratione*. Cic.

Intenzionato. add. Che ha intenzione, disposto: *Animatus, a, um.* Cic.

Intenzione. —1— Pensiero, oggetto e fine, col quale indirizziamo le nostre operazioni, o i nostri desiderii: *Voluntas, atis*, f. *animus, i*, m. *consilium, ii*, n. Cic. *mens, mentis*, f. Ovid. *ratio, onis*, f. Ces. *intentio, onis*. f. Cod. —2— per Fine, fu detto anche delle Cose inanimate: *Finis, is*. m. Cic. —3— Intelligenza, cognizione: *Intelligentia, ae*, f. *cognitio, onis*, f. *notio, onis*. f. Cic. —4— Significato: *Sententia, ae*, f. Cic. *sensus, us*. m. Ovid. —5— Intenso appetito, instinto, inclinazione naturale: *Naturalis appetitio, onis*, f. *natura, ae*, f. Cic. *indoles, is*, f. Liv. *instinctus, us*. m. Plin. —6— dicesi delle Immagini e similitudini delle cose, che si riserbano nella virtù fantastica: *Species, ei*. f. Cic.

Avere l'intenzione, vale Ottenere l'intento: *optatum impetrare*, Cic. *voto suo potiri; voti compotem esse*. Ovid. Dare intenzione o buona intenzione di far checchessia, vale Far credere, dare speranza di far checchessia: *spem ostendere, afferre alicui; in spem aliquem erigere, excitare*. Cic. Fare a buona intenzione, vale Operar con buon fine, per bene: *bona mente aliquid facere*. Quint. Per intenzione, posto avv. vale Di proposito; *dedita opera; consulto*, Cic. *data opera*. Plin. Io aveva intenzione: *nobis erat in animo*. Cic. Siccome veggo essere tua intenzione: *quemadmodum te velle intelligo*. Cic. Interpreti bene la mia intenzione: *bene voluntatem meam interpretaris*. Cic.

Intepidire. V. Intiepidire.

Intepidito. V. Intiepidito.

Interame. Tutti gli interiori dell'animale: *Exta, orum*, n. pl. *intestina, orum*, n. pl. Cic. *interanea, orum*. n. pl. Col.

Interamente. avv. Senza mancanza d'alcuna parte, affatto, compiutamente: *Integre*, Tac. *omnino, prorsus, plene, absolute, perfecte, admodum*, Cic. *penitus, plane*. Oraz.

Interato. V. Intirizzito.

Intercalare. —1— si dice nelle poesie quel Verso che si replica dopo altri di mezzo: *Intercalaris versus, us*. m. Serv. —2— dicesi del Giorno che si aggiunge all'anno bisestile nel mese di febbraio: *Intercalaris, e*. Plin.

Intercalario. Aggiunto dato a quel mese che i Romani ogni tant'anni intramettevano nell'anno: *Intercalarius, a, um*. Cic.

Intercedere. —1— Essere mediatore a ottener grazie per altrui: *Precari*, d. 1. Ovid. *deprecari*. d. 1. Cic. —2— Interporsi: *Intercedere*, n. 3. Cic. *intercurrere*. n. 3. Liv. —3— Opporsi a fine che non si faccia una cosa: *Intercedere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. *resistere*, n. 3. *se interponere*. a. 3. Cic.

Intercedere per la vita d'alcuno: *vitam alicujus ab aliquo deprecari*. Cic. Non ho alcuno che interceda per me presso di voi: *nemo est qui me a vobis deprecetur*. Cic.

Interceditore. verbal. masc. Chi intercede: *Deprecator, oris*, m. Cic. *precator, oris*. m. Ter.

Interceditrice. femm. di Interceditore: *Deprecatrix, icis*; f. Ascon. *precans, antis*. f. Plaut.

Intercessione. —1— L'intercedere, priego: *Deprecatio, onis*, f. *precatio, onis*, f. *prex, precis*. f. Cic. —2— Opposizione, l'opporsi a fine che non si faccia una cosa: *Intercessio, onis*. f. Ces.

Intercessore. V. Interceditore.

Intercetto. add. —1— Tolto, rapito, e dicesi comunemente delle Lettere quando sono arrestate per iscoprire qualche disegno: *Interceptus, interversus*, Cic. *comprehensus, a, um*. Giust. —2— Interposto: *Interpositus, a, um*. Cic.

Intercezione. Presa, rapimento: *Interceptio, onis*. f. Cic.

Interchiudere. Chiudere in mezzo: *Intercludere*, a. 3. *intercipere*. a. 3. Ces.

Interchiuso. add. da Interchiudere: *Interclusus*, Ces. *interceptus, a, um*. Irz.

Intercidere. —1— Tagliare: *Intercidere*, a. 3. Col. *incidere*, a. 3. Virg. *caedere*, a. 3. *praecidere*. a. 3. Cic. —2— Dividere, interrompere: *Intercidere*, a. 3. Ces. *secare*, a. 1. Virg. *praecidere*. a. 3. Sen. —3— Impedire: *Impedire*, a. 4. *obstare*, n. 1. *officere*, n. 3. *impedimento esse*, n. anom. *impedimentum afferre*. a. anom. Cic.

Intercidere le dimore, vale Torle di mezzo con sollecitudine: *cunctationem praecidere*, Plin. *moras rumpere*. Virg.

Intercidimento. V. Intercisione.

Intercisamente. avv. Interrottamente, divisamente: *Intercise, interrupte*, Cic. *divise*. Gell.

Intercisione. —1— Tagliatura per mezzo: *Intercisio, onis*. f. Varr. —2— Interrompimento: *Interruptio, onis*. f. Cod.

Interciso. —1— add. da Intercidere: *Intercisus, a, um*. Cic. —2— Frastagliato, e dicesi delle Foglie: *Incisus, scissus, a, um*. Plin.

Giorni intercisi, chiamavano i Latini quei Giorni in cui si tengono le botteghe a sportello: *intercisi dies*. Varr.

Intercludere. V. Interchiudere.

Intercluso. V. Interchiuso.

Intercolunnio. Lo spazio che è fra l'una e l'altra colonna: *Intercolumnium, ii*. n. Cic.

Intercostale. Aggiunto di quei muscoli che sono tra una costola e l'altra: *Costis interpositus, a, um*.

Intercostalmente. avv. Tra una costola e l'altra: *Inter costas*.

Intercutaneo. add. Che è tra la carne e la pelle: *Intercus, utis*. Cic.

Interdetto. sost. —1— Lo interdire, interdizione, vietamento: *Interdictio, onis*, f. Cic. *interdictum, i*, n. Plaut. *prohibitio, onis*. f. Cod. —2— Censura, o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare e l'ascoltare pubblicamente i divini officii: *Interdictum, i*. n. T. E. —3— Formola colla quale il Pretore comandava o proibiva alcuna cosa attenente al possesso: *Interdictum, i*. n. Cic.

Interdetto. add. —1— Vietato: *Interdictus, prohibitus*, Cic. *vetitus, a, um*. Oraz. —2— Punito coll'interdetto: *Interdictus, a, um*. T. E.

Interdicere. V. Interdire.

Interdicimento. V. Interdetto. sost.

Interdire. —1— Proibire, vietare, impedire: *Interdicere*, a. 3. *prohibere*, a. 2. *vetare*. a. 1. Cic. —2— Punire d'interdetto, pena ecclesiastica: *Interdicere*. a. 3. T. E.

Interditto. V. Interdetto. add.

Interdizione. V. Interdetto. sost.

Interessare. —1— Far partecipe uno di una cosa che appartenga a te: *Communicare*, a. 1. *impertire*, a. 4. *conferre*, a. anom. *participem facere*, a. 3. Cic. *participare*. a. 1. Liv. —2— in signif. n. pass. Partecipare, esser partecipe: *Participare*, a. 1. *participem esse*. n. anom. Cic. —3— Cattivarsi l'animo, commuovere: *Movere*, a. 1. *commovere*, a. 2. *permovere*, a. 2. *tangere*. a. 3. Cic. —4— Stare a cuore, premere: *Interesse*, imp. anom. *referre*, imp. anom. *curae esse*, n. anom. Cic. *cordi esse*. n. anom. Tac. —5— Prendersi interesse, darsi cura, pensiero per un affare altrui: *Curare*, a. 1. *curam habere*, a. 2. *cogitationem habere*, a. 2. Cic. *curam agere*. a. 3. Sen. —6— Prendere parte agli altrui infortunii, col mostrarne rincrescimento: *Conqueri*, d. 3. *queri*. d. 3. Cic. —7— Prender travaglio, adoperarsi: *Elaborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *niti*, d. 3. Cic. *uti*. d. 3. Nep. —8— Ingaggiare, impegnare, far contrarre: *Inducere*, a. 3. *obligare*, a. 1. *devincire*. a. 4. Cic.

Interessare alcuni nelle sue inimicizie, nella sua causa, nel suo dolore: *communicare inimicitias, causam suam, curam doloris cum altero*. Cic. Nel qual mio dolore voi v'interessaste sempre: *quem dolorem vos communem semper vobis mecum esse duxistis*. Cic. Interessare un altro nel guadagno e nella perdita: *communicare cum altero jacturam et lucrum*. Svet. Interessare gli altri al nostro vantaggio: *hominum studia ad utilitates nostras allicere*. Cic. Interessare l'ascoltatore: *auditorem conciliare*. Cic. Interessarsi ne' traffichi d'alcuno: *adjungere se ad rationes alicujus*. Cic. Interessarsi tutto per la repubblica: *omnes curas cogitationesque in rempublicam conferre*. Cic. Vorrei, che tu t'interessassi per loro: *velim, eos curae habeas*. Cic. M'interessa assai di vederli: *illud mea magni interest, te ut videam*. Cic. Interessarsi negli affari altrui: *alienis negotiis se immiscere*. Cod. Interessarsi a favore degli amici: *servire amicis*, Nep. *amicis operam dare*. Ces. Interessati in nostro favore: *enitere, ut nos juves*. Cic. Interessarsi alcuno, vale Cattivarselo, renderselo amico, benevolo: *adjungere aliquem sibi*. Cic. Ciò interessa a me, a te ecc.: *id mea, tua etc. interest, refert*. Cic.

Interessatamente. avv. Con interesse, per motivo d'interesse: *Quaesti causa*, Plaut. *quaesti gratia*, Ter. (*quaesti* invece di *quaestus*, specialmente presso i poeti comici), *lucri causa; lucri gratia*. Plin.

Interessato. add. da Interessare. —1— Che ha interesse: *Cujus interest*. Cic. —2— Interessato, si dice di Chi si dà in preda al suo utile e comodo, senza aver riguardo all'altrui: *Avarus, lucri quaestuosus, a, um*. Cic. —3— si dice pure dei Sentimenti e delle azioni che muovono dall'interesse, dall'utile: *Avarus*, Oraz. *avidus, a, um*. Plaut. —3— Partecipante, che ha interesse in alcun negozio: *Consors, ortis, particeps, ipis, socius, a, um*. Cic. —4— in forza di sost. ed usasi sopratutto al plurale: *Consortes, ium*. m. pl. Cod.

Essere interessato d'uno, o con uno, vale Godere della sua benevolenza, della sua amicizia, stargli a cuore: *esse in amicitia cum aliquo*, Nep. *amicum esse alicui*, Cic. *cordi esse alicui*. Ter. Chi havvi oggidì interessato a che questa legge sussista? *quis est hodie cujus intersit istam legem manere?* Cic. Io, tu, voi, siamo interessati assaissimo in questa cosa: *mea, tua, vestra hoc maxime interest*, Cic. Il nostro onore è assai interessato, a che lo venga: *magni ad honorem nostrum interest, me venire*. Cic. Tu sei interessato se la casa vicina abbrucia: *tua res agitur, si paries proximus ardet*. Oraz. Essere d'animo interessato: *avido ingenio esse*. Plaut. Essere uomo interessato: *quaestui servire*, Cels. *quaestum summ colere*, Plaut. *quaestui deditum esse*. Sall. Dono, regalo interessato: *viscatum, hamatum munus*. Plin.

Interesse. —1— Utile o merito che si riscuote dei denari prestati, o si paga degli accattati: *Fenus, oris*, n. *usura, ae*, f. Cic. *impendium, ii*. n. Varr. —2— Utile, vantaggio: *Utilitas, atis*, f. *lucrum, i*, n. *commodum, i*, n. *emolumentum, i*, n. *compendium, ii*, n. *quaestus, us*. m. Cic. —3— Danno: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *jactura, ae*. f. Cic. —4— Tutto ciò che importa, che conviene comechessia, o all'onore, o all'utilità di qualcuno: *Res, rei*, f. *ratio, onis*. f. Cic. —5— Affare, o negozio semplicemente: *Negotium, ii*, n. *ratio, onis*, f. *occupatio, onis*, f. *causa, ae*, f. Nep. *actus, us*. m. Sen. —6— Quel sentimento che affeziona l'uomo al suo interesse, che lo sprona a cercar il suo utile, il suo vantaggio: *Lucrum, i*, n. Luc. *avaritia, ae*, f. Cic. *habendi amor, oris*. m. Ovid. —7— Quel sentimento che ci fa prender parte a ciò che spetta a qualcheduno, a ciò che gli può avvenire di bene o di male: *Studium, ii*, n. *voluntas, atis*. f. Cic.

Dar danaro a interesse: *pecuniam dare fenori*. Cic. Pigliar danaro a interesse: *pecuniam sumere, accipere fenore*. Plaut. Cercar danaro a interesse: *quaeritare argentum in fenus*. Plaut. Danari posti a interesse: *nummi positi in fenore*. Oraz. Interesse del mezzo per cento: *semunciarium fenus*. Liv. Interesse dell'uno per cento: *unciarium fenus*, Liv. *uncia usura*. Cod. Dar danaro all'interesse dell'uno per cento: *unciario fenore exercere*. Tac. Interesse del tre per cento: *quadrans usura*. Cod. Interesse del quattro per cento: *triens usura*. Cod. *trientarium fenus*. Lamprid. Interesse del cinque per cento: *quincunx usura*. Cod. Interesse del sei per cento: *semissalis usura*. Cod. All'interesse del sei per cento si trovano danari in copia: *omnino semissibus magna copia pecuniae est*. Cic. L'interesse dal quattro per cento era cresciuto all'otto: *fenus ex triente factum erat bessibus*. Cic. Interesse dell'undici per cento: *deunx*. Pers. Dar danari all'interesse del ventiquattro per cento: *binis centesimis fenerari*. Cic. Pagar l'interesse del trentasei per cento: *triplicem usuram*

praestare. Giov. Interesse del quarantotto per cento: *quaternae centesimae.* Cic. Interesse dell'interesse: *usurae usurarum,* Cod. *anatocismus.* Cic. Gli interessi passano in capitale: *sors fit ex usura.* Plin. Discreto interesse: *tolerabile fenus.* Cic. Ingordo interesse: *iniquum fenus.* Cic. Egli farebbe a mangiare coll'interesse, si dice di Chi grandemente consuma: *pecuniam per luxuriam effundere, atque consumere.* Cic. Attendere al suo interesse: *suum quaestum colere.* Plaut. Esser dato tutto all'interesse: *quaestui servire,* Cels. *quaestui deditum esse.* Sall. Tirar tutto al suo interesse: *referre omnia ad utilitatem suam.* Cic. Far l'interesse d'alcuno: *servire commodis et utilitati alicujus.* Cic. Non curar punto nè poco il suo interesse: *nihil de utilitatibus, nihil de commodis suis cogitare.* Cic. Far qualche cosa pel pubblico interesse: *facere aliquid bono publico.* Liv. Anteporre la dignità della repubblica al suo privato interesse: *dignitatem reipublicae suis commodis et rationibus praeferre.* Cic. Che interesse ho io a mentire? *quid mihi boni si mentiar?* Cic. Che interesse ho io ad ingannarti? *quid mihi lucri est te fallere?* Ter. Non pretendo che provveda per me senza riguardo al suo interesse: *non exigo ut sine sui respectu mihi consulat.* Sen. Che interesse avevi avuto tu con lui? *quae ratio tibi cum eo intercesserat?* Cic. Badare ai suoi interessi: *sibi consulere, prospicere.* Cic. Se fosse mio interesse, non mi affaticherei di più: *si mea res esset, non magis laborarem.* Cic.

Interessino. V. Interessuccio.

Interessosamente. V. Interessatamente.

Interessoso. V. Interessato.

Interessuccio. dim. di Interesse: *Negotiolum, i,* n. *lucellum, i.* n. Cic.

Interezza. —1— astr. d' Intero: *Integritas, atis.* f. Fedr. —2— Virtù, qualità d'una persona integra, incorrotta: *Integritas, atis,* f. *sanitas, atis.* f. Cic.

Interfezione. Uccisione: *Interfectio, onis,* f. *interemptio, onis.* f. Cic.

Interjezione. Parte del discorso esprimente qualche affetto dell'animo: *Interjectio, onis.* f. Quint.

Interiora. —1— Ciò che è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali: *Exta, orum,* n. pl. *intestina, orum,* n. pl. Cic. *viscera, um,* n. pl. Ovid. *interiora, um.* n. pl. Cels. —2— per simili. vale L'interno: *Viscera, um,* n. pl. Virg. *interior pars, partis.* f. Cic.

Interiore. sost. —1— La parte interna, il di dentro: *Interior pars, partis.* f. Cic. —2— parlandosi d'Uomini, si prende per Animo, mente: *Cor, cordis,* n. *pectus, oris,* n. *animus, i,* m. *mens, mentis.* f. Cic.

Interiore. add. Che è, o avviene, o riguarda al di dentro, Interno: *Interior, ius, intimus,* Cic. *internus, a, um,* Tac. *penetralis, e.* Virg.

Interiormente. avv. Di dentro: *Interius,* Ovid. *intus.* Cic.

Interizzato. V. Intirizzito.

Interito. V. Morte.

Interlassare. V. Intralasciare.

Interlassato. V. Intralasciato.

Interlineare. Scrivere o segnare con linea tra verso e verso: *Interscribere.* a. 3. Plin.

Interlineare. } agg. di Scrittura posta tra
Interlineato. } verso e verso: *Versibus interjectus, interpositus, interscriptus, a, um.*

Interlocutore. —1— Colui che parla nelle commedie o simili: *Persona, ae,* f. Ter. *actor, oris,* m. *comoedus, i.* m. Cic. —2— Colui che nei dialoghi si introduce a parlare: *Qui loquens introducitur.* Cic.

Interlocutorio. Decreto interlocutorio, sentenza interlocutoria: *Interlocutio, onis.* f. Cod.

Interlunio. Quello spazio di tempo in cui non si vede la luna per la congiunzione col sole: *Interlunium, ii,* n. Oraz. *intermenstruum, i,* n. Cic. *intermestris luna, ae.* f. Cat.

Intermedio. Quella azione che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essi: *Exodium, ii.* n. Giov.

Intermedio. add. Che è di mezzo: *Intermedius,* Varr. *medius, a, um.* Cic.

Intermentire. V. Intormentire.

Intermentito. V. Intormentito.

Intermesso. add. da Intermettere: *Intermissus, omissus,* Cic. *remissus, a, um.* Val. Flac.

Intermettere. —1— Intralasciare: *Intermittere,* a. 3. *omittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. *relinquere,* a. 3. Cic. *suspendere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Frammettersi, interporsi: *Se interponere,* a. 3. *se immittere,* a. 3. Cic. *se inserere.* a. 3. Tac. —3— Dicesi del polso, della febbre, e vale Divenir intermittente: *Intermittere.* n. 3. Cels.

Intermettimento. V. Intermissione.

Intermezzo. add. Intermedio, frapposto: *Intermedius,* Varr. *medius, interpositus, interjectus, a, um.* Cic.

Interminabile. add. Che non ha termine: *Interminatus, immensus, infinitus, a, um.* Cic.

Interminatamente. avv. Senza termine: *Infinite,* Cic. *immensum.* Ovid.

Interminato. add. Che non ha termine: *Interminatus, infinitus, immensus,* Cic. *interminus, a, um,* Apul. *interminis, e.* Giul. Val.

Intermissione. Lo intermettere: *Intermissio, onis,* f. Cic. *intermissus, us.* m. Plin.

Senza alcuna intermissione, perseverantemente, continuamente: *sine ulla intermissione.* Cic.

Intermisto. add. Mescolato: *Intermixtus, a, um.* Liv.

Intermittente. add. Che intermette: *Intermittens, entis,* Plin. *cessans, antis.* Virg.

Febbre intermittente, dicesi Quella che cessa e riprende ad intervalli regolari: *intervallata febris.* Cels.

Intermondio. Spazio di mezzo fra più mondi, ideato da Epicuro: *Intermundium, ii.* n. Cic.

Internamente. avv. Dalla parte interna: *Intrinsecus,* Lucr. *interius,* Ovid. *intus,* Cic. *interne.* Auson.

Internare. —1— Metter dentro, far penetrare più addentro: *Infigere,* a. 3. Cic. *figere,* a. 3. Plaut. *infodere.* a. 3. Sil. —2— n. pass. Profondarsi, penetrare nella parte inferiore: *Penetrare,* n. 1. Ovid. *permanare,* n. 1. *pervadere.* n. 3. Cic. —3— figurat. Penetrare, insinuarsi: *Penetrare,* n. 1. *intrare,* a. 1. *permeare,* a. 1. Cic. *pervadere,* n. 3. Liv. *insinuare.* n. 1. Virg. —4— dicesi pure di Terre, paesi, e simili, che si stendono in un dato luogo: *Introrsus pertinere,* n. 2. Ces. *penetrare,* n. 1. Virg. *porrigi,* pass. 3. Tac. *se insinuare.* a. 1. Curz.

Internato. add. da Internare: *Penetratus, a, um.* Lucr.

Interno. sost. Il segreto, l'intrinseco, il sentimento dell'animo: *Cor, cordis,* n. *pectus, oris,* n. *animus, i,* m. Cic. *interior animi nota, ae,* f. Svet. *pectoris occulta, orum.* n. pl. Sall.

Interno. add. Che è, o che appartiene, o che avviene di dentro: *Interior, ius, intimus, intestinus,* Cic. *internus, a, um.* Sen.

Internodio. Spazio tra nodo e nodo: *Internodium, ii.* n. Plin.

Internunzio. —1— Messaggiero, mezzano: *Internuntius, ii.* n. Plaut. —2— Presso la corte romana è colui che esercita il ministero di nunzio in mancanza del nunzio: *Internuntius, ii.* m.

Intero. sost. La cosa tutta quanta ella è senza che niente siale tolto: *Universitas, atis,* f. Plin. *omne, is,* n. Lucr. *omnia, ium,* n. pl. Cic. *integritas, atis.* f. Macr.

Intero. add. —1— Che non gli manca alcuna delle sue parti: *Integer, gra, grum,* Ces. *absolutus, perfectus, plenus, omnibus suis partibus expletus, a, um.* Cic. —2— Che si considera in tutta la sua estensione: *Totus, universus, a, um.* Cic. —3— Tutto di un pezzo: *Solidus,* Plin. *indivisus, a, um.* Varr. —4— Che è senza difetti: *Integer, gra, grum, bene compositus, bene constitutus,* Cic. *sanus, a, um.* Cod. —5— Perfetto: *Perfectus, absolutus, completus, a, um.* Cic. —6— Sincero, puro, leale: *Integer, gra, grum, sincerus, purus, honestus, incorruptus, a, um.* Cic.

Cavallo intero, vale Non castrato: *equus testiculatus.* Veg. Andare o stare intero, vale Tenere o Portare la persona ritta: *elatum incedere,* Sen. *erecto incessu incedere.* Tac. Rendere intero, vale Recare ad effetto: *absolvere; perficere; conficere; ad exitum adducere.* Cic.

Interpellare. —1— Intimare, chiamare con atto giuridico: *Indicere,* a. 3. Ces. *denunciare.* a. 1. Cic. —2— Interrogare, domandare: *Interrogare,* a. 1. *sciscitari,* d. 1. *requirere,* a. 3. Cic. *quaerere.* a. 3. Ces.

Interpellazione. Il chiamare con atto giuridico: *Interpellatio, onis.* f. Cod.

Interpetrare e deriv. V. Interpretare e deriv.

Interpolare. Interrompere: *Interpolare,* a. 1. Curz. *interrumpere.* a. 3. Cic.

Interpolatamente. avv. Interrottamente, con intervallo di tempo: *Interrupte.* Cic.

Interpolato. add. Interrotto: *Interpolatus,* Sen. *interruptus, a, um.* Cic.

Interpolazione. } L'interporre: *Interpo-*
Interponimento. } *sitio, onis,* f. *interpositus, us,* m. *interjectio, onis.* f. Cic.

Interporre. —1— Porre una cosa tra due altre: *Interponere,* a. 3. *interjicere,* a. 3. Cic. *interserere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. Porsi tra due cose: *Intercedere.* n. 3. Plin. *intervenire.* n. 4. Cod. —3— Mettersi o entrar di mezzo, fare ostacolo, opporsi: *Intercedere,* n. 3. *obstare,* n. 1. *obsistere,* n. 3. *interpellare,* a. 1. *se interponere,* a. 3. Cic. *intervenire.* n. 4. Svet. —4— Entrar di mezzo, intervenire come mediatore: *Se interponere,* a. 3. Cic. *intervenire.* n. 4. Cod. —5— parlandosi di Tempo, vale Passare, scorrere: *Intercedere,* n. 3. Cic. *intercurrere.* n. 3. Liv.

Interporre tempo, dimora, indugio, vale Indugiare: *moram inferre,* Ces. *moram interjicere,* Tac. *tempus ducere,* Cic. *causas innectere morandi.* Virg. Interporre difficoltà, vale Allegarle, recarle in mezzo: *difficultatem afferre.* Cic. Interporre la sua autorità: *auctoritatem interponere, opponere.* Cic. Interporsi a far far pace: *medium se se paci offerre.* Virg.

Interposito. V. Interposto.

Interpositore. verbal. masc. Chi s'interpone, intercessore: *Precator, oris,* m. Ter. *deprecator, oris.* m. Cic.

Interposizione. V. Interponimento.

Interposto. add. da Interporre: *Interpositus, interjectus, intermissus, a, um.* Liv.

Interpretamento. V. Interpretazione.

Interpretare. Esporre, dichiarare il sentimento delle cose: *Interpretari,* d. 1. *explanare,* a. 1. *declarare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. *exponere,* a. 3. *explicare.* a. 1. Cic.

Interpretare la legge: *jus interpretari; vim legis explanare.* Cic. Interpretare un sogno: *somnium interpretari,* Cic. *somnium conjicere.* Plaut. Interpretare gli auguri: *omina digerere.* Virg. Interpretar male le buone azioni: *recte facta detorquere.* Plin. Interpretare benignamente alcuna cosa: *meliorem in partem aliquid interpretari.* Cic. Interpretare in bene: *in bonam partem accipere.* Cic. Interpretar maliziosamente le parole della legge: *calumniari verba juris.* Cod. Interpretare tutto alla peggio: *cuncta in deterius trahere.* Tac. Coloro che mi vogliono male interpreterebbono male il mio buon animo: *meum consilium raperent in contrariam partem obtrectatores mei.* Cic. Che si può interpretare diversamente da quello che si è detto: *quod in aliam partem, ac dictum sit, accipi potest.* Cic.

Interpretativamente. avv. Con modo interpretativo: *Interpretatione.* Svet.

Interpretativo. add. Atto a interpretare: *Declarativus, a, um,* Apul. *qui, quae, quod declarari potest.*

Interpretato. add. da Interpretare: *Interpretatus, explanatus, explicatus, declaratus, expositus, conjectus, a, um.* Cic.

Interpretatore. V. Interprete.

Interpretatoria. } L'interpretare, esposi-
Interpretazione. } zione, dichiarazione: *Interpretatio, onis,* f. *explanatio, onis,* f. *explicatio, onis,* f. *explicatus, us,* m. Cic. *enarratio, onis,* f. Quint. *interpretamentum, i.* n. Gell.

Interprete. —1— Che interpreta, espositore: *Interpres, etis,* m. *explanator, oris,* m. *explicator, oris,* m. Cic. *enarrator, oris.* m. Gell. —2— Turcimanno, dragomanno: *Interpres, etis.* m. Ces.

Interprete di sogni: *interpres, conjector somniorum.* Cic. Malizioso interprete di leggi, cavillatore: *contortor legum.* Ter.

Interpunzione. Puntatura, punteggiamento: *Interpunctio, onis,* f. *interpunctum, i.* n. Cic.

Interrare e Interriare. —1— Imbrattare, impiastrare con terra: *Luto oblinire,* a. 4. Col. *luto aspergere,* a. 3. Oraz. *opplere.* a. 2. Svet. —2— Conficcare nella terra, coprir di terra: *Inhumare,* a. 1. Plin. *in terra infodere,* a. 3. Ces. *in terram defodere.* a. 3. Liv. —3— Sotterrare, seppellire: *Humare,* a. 1. Cic. *tumulare,* a. 1. Catul. *sepelire,* a. 4. *contumulare,* a. 1. Ovid. *humi condere.* a. 3. Virg. —4— Interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodargli alle gualchiere: *Purgare.* a. 1. Cod.

Interrato e Interriato. add. —1— Coperto di terra: *Luto aspersus, a, um.* Oraz. —2— Pallido, smorto: *Pallidus, a, um,* Oraz. *exsanguis, e,* Sall. *pallens, entis.* Ovid. —3— In forza di sost. vale Terrapieno: *Agger, eris.* m. Cic.

Interrè e Interrege. Colui che, morto il re, fa le sue veci: *Interrex, egis.* m. Cic.

Interregno. Tempo nel quale vaca il regno: *Interregnum, i.* n. Cic.

Interriare. V. Interrare.

Interriato. V. Interrato.

Interrogare. Domandare, ricercare: *Interrogare,* a. 1. *percunctari,* d. 1. *sciscitari,* d. 1. *requirere,* a. 3. Cic. *quaerere,* a. 3. Ces. *rogare.* a. 1. Plaut.

Interrogativamente. avv. Con interrogazione: *Interrogative.* Ascon.

Interrogativo. add. Atto a interrogare: *Interrogativus, a, um.* Prisc.

Punto interrogativo, è quello che si pone in fine de' periodi che contengono interrogazioni: *interrogationis nota; punctum interrogativum.*

Interrogato. sost. V. Interrogazione.

Interrogatore. verbal. masc. Colui che interroga: *Interrogator, oris,* m. Cod. *percunctator, oris.* m. Plaut.

Interrogatorio. —1— Propriamente le domande che fa un giudice intorno ad un fatto civile e criminale, e le risposte che dà colui che è interrogato: *Interrogatio, onis.* f. Tac. —2— Molte interrogazioni fatte ad uno da chicchessia: *Percunctationes, um.* f. pl. Ces.
Assalire alcuno con interrogatorii: *terebra aliquem pertundere.* Plaut.

Interrogazioncella. dim. d'Interrogazione: *Interrogatiuncula, ae,* f. *rogatiuncula, ae.* f. Cic.

Interrogazione. Lo interrogare, e la domanda che si fa interrogando: *Interrogatio, onis,* f. Quint. *percunctatio, onis,* f. Cic. *sciscitatio, onis.* f. Petr.

Interrompere. —1— Impedire la continuazione di checchessia: *Interrumpere,* a. 3. Ces. *rumpere,* a. 3. *abrumpere,* a. 3. Virg. *interturbare,* a. 1. Ter. *disturbare,* a. 1. Cic. *dirimere,* a. 3. Sall. *incidere.* a. 3. Liv.—2— particolarmente Interrompere chi parla: *Interrumpere,* a. 3. Ces. *interpellare,* a. 1. *obloqui,* d. 3. Cic. *interfari,* d. 1. Virg. *interloqui.* d. 3. Ter.—3—n. pass. vale Non continuare: *Dirimi.* pass. 3. Ces.
Interrompere le parole, il discorso: *orationem interrumpere,* Ces. *intercipere.* Quint. Interrompendosi il lamento per il pianto: *singultu interrumpente querelas.* Ovid. Un grido interruppe le sue parole: *clamor loquentem interpellavit.* Liv. Si ebbe vergogna d'interromperlo: *illum interpellandi verecundia fuit.* Liv. Fu interrotto dalle grida: *reclamatum est.* Cic. Così Venere gli interruppe il duolo con la voce: *sic Venus medio interfata dolore est.* Virg. Interrompere il cammino: *interrumpere iter,* Cic. *inceptum iter rumpere.* Oraz. Interrompere la speranza, vale Renderla vana: *spem incidere,* Liv. *spem corrumpere,* Ovid. *spem frustrari.* Plin. Un disegno di minor conto interruppe l'altro più importante: *intervenit majori minor cogitatio.* Liv. Alla venuta delle legioni s'interrompe la zuffa: *legionum adventu praelium dirimitur.* Ces.

Interrompimento.—1—Lo interrompere: *Interpellatio, onis,* f. *intercapedo, inis,* f. Cic. *interruptio, onis.* f. Cod.—2—Lo interrompere l'altrui discorso: *Interpellatio, onis,* f. *interfatio, onis.* f. Cic.—3—Interponimento, indugio: *Intermissio, onis,* f. *mora, ae,* f. Cic. *intermissus, us.* m. Plin.

Interrottamente. avv. Con interruzione: *Interrupte, intercise.* Cic.

Interrotto. add. da Interrompere: *Interruptus, interpellatus, intercisus, intermissus,* Cic. *abruptus, a, um.* Tac.

Interrutto. V. Interrotto.

Interruttore. verbal. masc. Chi interrompe: *Interpellator, oris,* m. Cic. *obloquutor* e *oblocutor, oris.* m. Plaut.

Interruzione. V. Interrompimento.

Intersecare. Incrocicchiare, diviare, tagliare scambievolmente: *Intersecare.* a. 1. Cic.

Intersecato. add. da Intersecare: *Intercisus,* Cic. *intersecivus, a, um.* Front.

Intersecazione. Lo intersecare: *Intersectio, onis.* f. Vitr.

Intersegamento. V. Intersecazione.

Intersegare. V. Intersecare.

Intersegna. V. Insegna.

Interserire. V. Inserire.

Interseritto. V. Inscritto.

Interstizio. Spazio, distanza, intervallo di mezzo: *Interstitium, ii,* n. Macrob. *intervallum, i.* n. Oraz.

Intertenere. V. Trattenere.

Intertenimento. V. Trattenimento.

Intertesto. add. Tessuto fra mezzo: *Intertextus, a, um.* Ovid.

Interturbare. Disturbare: *Interturbare,* a. 1. Ter. *disturbare.* a. 1. Cic.

Intervallato. add. Che ha intervallo: *Intervallo distans, antis.* Ces.
Egualmente intervallato: *paribus intervallis distans.* Ces.

Intervallo. —1— Spazio tra due termini di luogo: *Intervallum, i,* n. *spatium, ii,* n. Ces. *interstitium, ii,* n. Macrob. *distantia, ae.* f. Plin. —2— Spazio tra due termini di tempo: *Intervallum, i,* n. *spatium, ii,* n. *intercapedo, inis,* f. Cic. *intermissio, onis,* f. Liv. *temporis interjectus, us.* m. Tac.—3— Indugio: *Mora, ae,* f. *cunctatio, onis.* f. Cic. —4— Le distanze che occupano i suoni tra di loro: *Intervalla, orum.* n. pl. Cic. —5— per simil. I tempi delle sillabe: *Intervalla, orum.* n. pl. Cic.
Lucido intervallo, luminoso intervallo. V. Lucido. Ad eguale intervallo: *pari intervallo,* Ces. *aequo discrimine.* Virg. Si mettono per lo lungo sul suolo delle travi senza intervallo: *perpetuae in longitudinem trabes in solo collocantur.* Ces.

Intervenimento.—1—Lo intervenire, accidente, caso: *Eventum, i,* n. *eventus, us,* m. Cic. *casus, us.* m. Nep.—2—Intervento, mezzo, ajuto: *Adjumentum, i,* n. *auxilium, ii,* n. *subsidium, ii.* n. Cic.

Intervenire.—1—Avvenire, accadere, succedere: *Intervenire,* imp. 4. *evenire,* imp. 4. *accidere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. Cic. *succedere,* imp. 3. Nep. *intercedere.* imp. 3. Ces. —2— Ritrovarsi presente: *Intervenire,* n. 4. *interesse.* n. anom. Cic.—3— Partecipare, aver parte a qualche cosa: *Intervenire,* n. 4. Cod. *interesse,* n. anom. *participem fieri.* pass. anom. Cic.

Intervento.—1—Lo intervenire, azione per la quale altri si trova presente ad un atto, a una deliberazione, ecc.: *Interventus, us.* m. Cic.—2—Ajuto, mezzo, interposizione: *Interventus, us,* m. Plin. *auxilium, ii,* n. *subsidium, ii.* n. Cic.

Intervenuto. add. da Intervenire, accaduto: *Quod accidit, quod contigit.* Cic.

Intervenzione. V. Intervento.

Interzare. n. pass. Entrare in terzo: *Medium inter duos venire.* n. 4.

Interzato. add. parlando di Corazze, maglie, o simili, vale Ribattuto a più doppi: *Triplex, icis.* Virg.

Intesa. sost. Intendimento, intenzione: *Intentio, onis,* f. *attentio, onis.* f. Cic.
Aver l'intesa, vale Essere avvisato: *certiorem factum esse.* Ces. Star sulla intesa, vale Star sull'avviso: *cavere,* Cic. *apud se esse.* Ter.

Intesamente. avv. Intensamente, con attenzione: *Intente, attente.* Cic.

Intesaurare. Arricchire: *Locupletare,* a. 1. Cic. *ditare,* a. 1. Liv. *opulentare.* a. 1. Oraz.

Inteschiato. add. Capone, caparbio: *Pervicax, acis,* Ter. *pertinax, acis, obstinatus, a, um.* Cic.

Inteso. add. da Intendere.—1—Compreso coll'intelletto: *Intellectus,* Ovid. *comprehensus,* Cic. *perceptus, a, um.* Nep.—2—Intento, occupato: *Intentus,* Sall. *occupatus,* Nep. *attentus, a, um.* Oraz.—3—Attento, in orecchi: *Attentus,* Oraz. *intentus,* Tib. *erectus, a, um.* Cic.
Bene inteso, dicesi degli Edificii o altre fatture, allorchè compariscono alla vista per bene fatte: *bene, belle aedificatus; scite, affabre factus.* Cic. Male inteso, dicesi del contrario: *inscite factus.* Liv. Tenere gli occhi intesi: *fixos oculos tenere,* Virg. *lumina fixa tenere.* Ovid. Stare inteso: *intenta aure se praebere,* Tib. *arrectis auribus adstare.* Virg. Essere tutto inteso al guadagno: *suum quaestum colere,* Plaut. *quaestui deditum esse.* Sall.

Intessere.—1—Intrecciare insieme: *Intexere,* a. 3. Virg. *contexere,* a. 3. Tib. *texere.* a. 3. Prop.—2—figurat. Frammischiare: *Intexere,* a. 3. *illigare,* a. 1. Cic. *inserere,* a. 3. Ovid. *implicare.* a. 1. Virg.

Intessimento.—1—L'intessere, e la cosa intessuta: *Contextus, us,* m. Cic. *textus, us,* m. *textura, ae,* f. Lucr. *intextus, us.* m. Plin.—2—per metaf. Unione ordinata: *Contextus, us,* m. Cic. *textus, us.* m. Quint.

Intessitore. verbal. masc. Chi intesse: *Textor, oris.* m. Prop.

Intessitura. V. Intessimento.

Intessuto. add. da Intessere: *Intextus,* Ovid. *contextus, a, um.* Cic.

Intestare. n. pass. Stare ostinato e fermo nella sua opinione: *Se obfirmare,* a. 1. Ter. *animo obstinare.* n. 1. Liv.
Si erano intestati o di vincere, o di morire: *obstinaverant animis aut vincere, aut mori.* Liv.

Intestato. add. —1— da Intestare: *Obfirmatus,* Plaut. *obstinatus, a, um.* Cic.—2—Guernito nella testata, nell'estremità: *Capitatus, a, um.* Varr.—3—Senza aver fatto testamento: *Intestatus, a, um.* Cic.
Morire intestato: *intestatum mori; intestato mori.* Cic. Erede ab intestato: *heres ab intestato.* Cod. Succedere ab intestato: *ab intestato succedere.* Cod.

Intestatura. Capo, principio: *Caput, itis.* n. Plin.

Intestinale. add. Che appartiene agli intestini, degli intestini: *Interaneus, a, um.* Plin.

Intestino. sost. Canale che con varii avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere: *Intestinum, i,* n. Lucr. *intestina, orum,* n. pl. *praecordia, orum,* n. pl. Cic. *viscera, um.* n. pl. Ovid.

Intestino. add. Che è interno, dentro al corpo, ma si usa sempre al figurato parlandosi di Guerre civili, o simile: *Intestinus, domesticus,* Cic. *internus, a, um.* Tac.

Intesto. add. da Intessere: *Intextus,* Ovid. *contextus, a, um.* Cic.

Intiepidare. } —1—Far divenir tiepido: *Te-*
Intiepidire. } *pefacere,* a. 3. Cic. *suffervefacere.* a. 3. Plin.—2—neutr. Divenir tiepido: *Tepescere,* n. 3. Cic. *intepescere,* n. 3. Col. *tepefieri,* pass. anom. Plin. *tepere,* n. 2. Marz. *tepidum fieri.* pass. anom. Sen.—3—per metaf. vale Mancare il fervore dell'affetto: *Tepescere,* n. 3. Luc. *tepere,* n. 2. Marz. *intepescere,* n. 3. Petr. *defervere,* n. 2. *defervescere,* n. 3. Cic. *relanguere.* n. 2. Ovid.

Intiepidito. add.—1—Divenuto tiepido: *Tepefactus, a, um.* Cic.—2—per metaf. Diminuito, rilasciato: *Tepidus,* Ovid. *remissus, a, um.* Cic.

Intieramente. V. Interamente.

Intiero. V. Intero.

Intignare.—1—n. e n. pass. Esser roso dalle tignuole, e dicesi specialmente de' Panni lani: *Tineae ore carpi.* pass. 3. Ovid.—2—per metaf. Guastarsi: *Vitiari,* pass. 1. Ovid. *corrumpi.* pass. 3. Plaut.

Intignato. add. da Intignare: *Tineis corrosus, a, um.*

Intignere. —1— Tuffar leggermente in cosa liquida checchessia: *Intingere,* a. 3. Quint. *tingere,* a. 3. Ovid. *imbuere,* a. 3. Oraz. *immergere.* a. 3. Plin.—2—per metaf. Interessare, far partecipe: *Conscium facere.* a. 3. Plaut.
Intingere alcuno nelle malvagità: *aliquem societate scelerum obstringere.* Tac.

Intignosire. Far divenir tignoso: *Scabiosum facere.* a. 3.

Intimamente. avv. —1— Intrinsecamente: *Intrinsecus,* Lucr. *internus,* Ovid. *intus,* Cic. *intime.* Apul.—2—Cordialmente, di cuore: *Intime, toto pectore.* Cic.

Intimare. Far sapere, dichiarare, notificare con autorità di giudice o di superiore: *Indicere,* a. 3. *pronuntiare,* a. 1. Ces. *denuntiare,* a. 1. *edicere,* a. 3. Cic. *nuntiare.* a. 1. Tac.
Intimare la guerra ad alcuno, vale Dichiarare i motivi per cui essa gli si muove: *bellum indicere, denuntiare.* Cic. Intimare il giorno dei comizii: *comitiis diem indicere.* Liv. Mandò ad intimargli di non partire: *misit, qui diceret, ne discederet.* Nep. Intimare la riunione dell'assemblea: *indicere concilium,* Ces. *edicere conventum.* Liv.

Intimato. add. da Intimare: *Indictus, edictus, denuntiatus, pronuntiatus, a, um.* Cic.

Intimatore. verbal. masc. Chi intima: *Qui indicit, edicit.*
Dito intimatore, o indice: *digitus index.* Oraz.

Intimatrice. femm. di Intimatore: *Quae indicit, edicit.*

Intimazione. L'intimare: *Denunciatio, onis,* f. *pronuntiatio, onis,* f. Cic. *edictio, onis.* f. Plaut.

Intimidire. neutr. Divenir timido: *Exterreri,* pass. 2. Ces. *pavere,* n. 2. Plaut. *timore affici.* pass. 3. Cic.

Intimidità. contrario di Timidità: *Constantia, ae,* f. *animus, i,* m. Cic. *audentia, ae.* f. Tac.

Intimidito. add. da Intimidire: *Exterritus, perterritus, timore perculsus, a, um.* Cic.

Intimido. add. Impavido: *Impavidus,* Oraz. *interritus, imperterritus, a, um.* Virg.

Intimo. sost. L'interno di checchessia: *Interior pars, partis,* f. Cic. *penetralia, ium.* n. pl. Staz.

Intimo. add.—1— Interno: *Intimus, a, um, interior, ius,* Cic. *internus, a, um.* Tac.—2— Familiare, intrinseco: *Intimus, necessarius, a, um, familiaris, e.* Cic.—3—e in forza di sost. Amico: *Amicus, i,* m. *necessarius, ii,* m. *familiaris, is.* m. Cic.
Entrare nell'intima amicizia d'alcuno: *in intimam amicitiam alicujus pervenire.* Nep. Amico intimo di alcuno: *intima familiaritate alicui conjunctus,* Nep. *intimus alicui.* Cic. Aver alcuno nel numero de' suoi più intimi: *reponere aliquem in suis.* Cic.

Intimorire.—1—Recar timore: *Terrere,* a. 2. *conterrere,* a. 2. *exterrere,* a. 2. *perterrere,* a. 2. *timorem injicere,* a. 3. *incutere,* a. 3. *metum incutere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *objicere,* a. 3. Cic. *facere,* a. 3. Tac. *injicere,* a. 3. *metu territare.* a. 1. Ces.—2—neutr. Aver timore: *Pavescere,* n. 3. Col. *pavere,* n. 2. Plaut. *exterreri,* pass. 2. Ces. *terreri,* pass. 2. Sall. *timere,* a. e n. 2. *timore affici.* pass. 3. Cic.

Intimorito. add. da Intimorire: *Exterritus, perterritus,* Cic. *conterritus, a, um.* Virg.

Intingolo. Specie di manicaretto: *Pulpamentum, i,* n. Cic. *jusculum, i,* n. Cat. *intinctus, us,* m. *tinctus, us.* m. Plin.

Intinto. sost. La parte umida delle vivande: *Jus, juris.* n. Plaut.

Intinto. add. da Intingere. —1—Bagnato: *Intinctus, tinctus,* Ovid. *immersus,* Cic. *mersatus, a, um.* Sen.—2—Involto, partecipe: *Particeps, ipis, conscius, a, um.* Cic.
Non intinti nella congiura: *a conjuratione integri.* Tac.

Intintura. Lo intingere: *Immersio, onis.* f. Arnob.

Intirannire. n. pass. Farsi tiranno: *Tyrannidem occupare.* a. 1. Cic.

Intirizzamento. V. Intirizzimento.

Intirizzare.—1—Perdere il potersi piegare:

Dirigere, n. 2. Ovid. *rigescere*, n. 3. Virg. *praerigere*, n. 2. Tac. *rigere*. n. 2. Sen. —2— Patire eccessivo freddo: *Rigere*, n. 2. *algere*, n. 2. Cic. *frigere*, n. 2. Ter. *frigescere*, n. 3. Tac. *congelare*. n. 1. Ovid.—3—n. pass. Rizzarsi o star troppo intero sulla persona: *Resupinum se attollere*. a. 3.

Intirizzato. add. da Intirizzare. —1—Inabile al piegarsi: *Rigidus, a, um*, Virg. *rigens, entis*. Quint. —2— Morto di freddo: *Algens, entis*, Ovid. *gelu rigens, entis*. Liv.—3—si dice di Chi va troppo intero sulla persona: *Resupinus, a, um*. Ovid. —4— per metaf. Superbo: *Erectus, elatus, superbus, a, um*. Cic.

E non potendosi così intirizzati rizzare, gli lasciavano per morti: *jacentesque nullo ad resurgendum nisu, quasi exanimes linquebantur*. Tac. Il calore ravvivò le membra intirizzate: *calor stupentia membra commovit*. Curz.

Intirizzimento. L'atto o l'effetto dell'intirizzire: *Rigor, oris*. m. Plin.

Intirizzire. V. Intirizzare.

Intirizzito. V. Intirizzato.

Intirizzo. V. Intirizzimento.

Intisichire.—1—Far divenir tisico: *Conficere*, a. 3. Cic. *macerare*. a. 1. Plaut.—2—n. e n. pass. Divenir tisico, e generalmente assottigliarsi, estenuarsi, consumarsi per noja, o per altro lungo fastidio: *Tabescere*, n. 3. *contabescere*, n. 3. *extabescere*, n. 3. *confici*, pass. 3. *deperire*, n. 4. Cic. *macerari*, pass. 1. Plaut. *consumi*, pass. 3. Nep. *absumi*. pass. 3. Tac.

Intitolamento. Lo intitolare: *Inscriptio, onis*, f. Cic. *titulus, i*. m. Ovid.

Intitolare. —1— Appellare, dare il titolo: *Inscribere*, a. 3, *nomen imponere*, a. 3. *ponere*, a. 3. Cic. *dare*, a. 1. Virg. *indere*, a. 3. Plaut. *addere*, a. 3. *titulum addere*. a. 3. Ovid. —2— Attribuire, ascrivere: *Inscribere*, a. 3. Ovid. *adscribere*, a. 3. Cic. *tribuere*, a. 3. Nep. *imputare*. a. 1. Tac.—3—Dedicare: *Dedicare*, a. 1. Fedr. *dicare*. a. 1. Plin.

Intitolarsi re: *amplecti regni nomen*. Liv. Il libro che è intitolato l'Economico: *liber, qui Aeconomicus inscribitur*. Cic.

Intitolato. add. da Intitolare.—1—Appellato: *Inscriptus, a, um*. Cic.—2—Dedicato: *Dicatus, dedicatus, a, um*. Cic.

Intitolazione. Lo intitolare, titolo: *Inscriptio, onis*, f. *praescriptio, onis*, f. *titulus, i*, m. Cic. *inscriptum, i*. n. Gell.

Intitulare. V. Intitolare.

Intoccabile. add. Che non può toccarsi: *Intactilis, e*, Lucr. *qui, quae, quod tangi non potest*.

Intollerando. } add. Da non tollerarsi, in-
Intollerabile. } comportabile: *Intolerabilis, e, impatibilis, e, intolerandus, non ferendus, a, um*. Cic.

Intollerabilmente. avv. Senza tolleranza, incomportabilmente: *Intolerabiliter*, Col. *intoleranter*. Cic.

Intollerante. add. Che non tollera: *Intolerans, antis*, Liv. *impatiens, entis*. Ovid.

Intonacare. V. Intonicare.

Intonacato. V. Intonicato.

Intonaco. V. Intonico.

Intonare.—1—Dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto o più basso: *Praecinere*. a. 3. Cic.—2—Comporre arie musicali, mettere in musica: *Musicis modis cantica excipere*. a. 3. Quint.—3—Cantare semplicemente: *Cantare*, a. 1. *canere*. a. 3. Cic.—4—Rintonare: *Intonare*, n. 1. *tonare*, n. 1. *reboare*, n. 1. *remugire*. n. 4. Virg. —5— Pronunziare ad alta voce: *Cantare*, a. 1. Plaut. *clara voce dicere*. a. 3. Cic.

Intonarla troppo alto, si dice Quando alcuno si mette in un posto, nel quale non si possa poi mantenere: *majores nido extendere pennas*. Oraz. Quello che pochi intonano, gli altri cantano: *quae pauci incipiunt, reliqui adstrepunt*. Tac. Una voce dalla selva uscendo, intuona, e dice: *subito ex alto vox reddita luco est*. Virg. Il sacerdote con divina voce intonando, così dice: *haec canit divino ex ore sacerdos*. Virg. Egli m'intuona sempre questa canzone: *hoc carmen ille mihi semper canit*. Cic.

Intonatore. verbal. masc. Colui che intuona, che compone le note o la musica: *Praecentor, oris*. m. Apul.

Intonatrice. femm. di Intuonatore: *Praecinens, entis*. f. Gell.

Intonatura. } Lo intonare: *Praecentio,*
Intonazione. } *onis*. f. Cic.

Intonchiare. L'esser mangiato o roso dai tonchi: *Curculionibus exedi*. pass. 3.

Intonicare e Intonacare. —1— Dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita: *Tectorium inducere*, a. 3. *tectorio opere exornare*, a. 1. Cic. *tectorio opere loricare*, a. 1. Varr. *opere tectorio polire*. a. 4. Vitr.

Intonicato. sost. V. Intonico.

Intonicato. add. da Intonicare: *Tectorio munitus*, Varr. *inductus*, Sen. *expolitus, a, um*. Col.

Intonicatura. } Coperta liscia e puli-
Intonico e Intonaco. } ta, che si fa al muro colla calcina: *Tectorium, ii*, n. *tectorium opus, oris*, n. Cic. *loricatio, onis*. f. Vitr.

Dare d'intonaco ad una pittura, vale Darvi sopra una mano di checchessia, affinchè non apparisca, scancellerla: *tectorium inducere*. Cic. Muro con intonaco: *paries expolitus*, Vitr.

Intonso. add. Non tosato: *Intonsus*, Cic. *indetonsus, a, um*. Ovid.

Intoppa. V. Intoppo.

Intoppamento. L'intoppare: *Offensio, onis*, f. Cic. *offensatio, onis*, f. Quint. *offensa, ae*. f. Plin.

Intoppare.—1—Abbattersi, incontrarsi e si prende per lo più in mala parte: e si usa att. e n. e n. pass.: *Offendere*, a. 3. Nep. *occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci*. d. 3. Cic. —2— figurat. Inciampare: *Offendere*. n. 3. Cic.

Intoppo.—1—Lo intoppare, rincontro: *Congressus, us*, m. Virg. *congressio, onis*. f. Giust. —2—La cosa in cui uno intoppa: *Offendiculum, i*. n. Plin. —3— Ostacolo, impedimento qualunque: *Scopulus, i*, m. *difficultas, atis*, f. *impedimentum, i*. n. Cic.

Dar d'Intoppo. V. Intoppare. Viaggiare senza intoppo: *recte ambulare*. Cic.

Intorare. n. Divenir intorato: *In iras exardescere*, n. 3. Virg. *acerrime rabere*. n. 3. Sen.

Intorato. add. da Intorare; Turbato come un toro adirato: *Admodum iratus, a, um*, Ter. *trux, trucis*. Tac.

I veterani stavano intorati per l'aspro gastigo e per la rea coscienza: *veterani truces non minus asperitate remedii, quam sceleris memoria*. Tac.

Intorbare. V. Intorbidare.

Intorbidamento. Lo intorbidare: *Perturbatio, onis*, f. Cic. *turbatio, onis*. f. Liv.

Intorbidare.—1—Far divenir torbido: *Turbare*, a. 1. Oraz. *obturbare*, a. 1. Plin. *turbulentum facere*. a. 3. Fedr.—2—per metaf. Agitare, confondere: *Turbare*, a. 1. *conturbare*, a. 1. *obturbare*, a. 1. *perturbare*. a. 1. Cic. —3—n. e n. pass. Divenir torbido: *Turbidum, turbulentum fieri*. pass. anom.

Intorbidare l'acqua chiara, vale Trovar difficoltà ove ella non è: *nodum in scirpo quaerere*. Ter. Perchè mi intorbidasti l'acqua mentre beveva: *cur turbulentam fecisti mihi aquam bibenti?* Fedr. Scorgono intorbidarsi i campi: *prospiciunt tenebras insurgere campis*. Virg. Intorbidare la repubblica: *conturbare rempublicam*. Sall. Intorbidare ogni disegno ad alcuno: *conturbare alicui rationes omnes*. Ter. Intorbidare il cervello ad alcuno: *cerebrum alicui excutere*, Plaut. *mentem alicui excutere*, Luc. *turbare*, Plin. *de mente deturbare aliquem*. Cic. Intorbidare cielo e terra: *coelum terramque miscere*. Virg. Per non intorbidare in nulla ogni trattato di pace: *ut quam integerrima essent ad pacem omnia*. Ces.

Intorbidato. add. da Intorbidare: *Turbulentus*, Fedr. *turbatus*, Oraz. *turbidus*, Cic. *obturbatus, a, um*. Plin.

Intorbidazione. V. Intorbidamento.

Intorbidire. V. Intorbidare.

Intorbidito. V. Intorbidato.

Intormentimento. L'intormentire, torpore: *Torpor, oris*, m. Ovid. *stupor, oris*. m. Cic.

Intormentire. —1— Perdere, o per freddo, o per altra cagione, il senso del membri per qualche tempo: *Torpere*, n. 2. Ovid. *torpescere*, n. 3. Sen. *obtorpescere*, n. 3. Liv. *stupere*, n. 2. Plin. *rigere*. n. 2. Marz. —2— per metaf. Illanguidire, rimaner stupido: *Torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*, n. 3. Sall. *obtorpescere*. n. 3. Liv.

Intormentito. add. da Intormentire: *Torpidus, a, um*, Liv. *stupens, entis*. Curz.

Intorneare e Intorniare. Circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *cingere*, a. 3. Cic. *redimire*, a. 4. Svet. *ambire*, a. 4. Tac. *percingere*. a. 3. Col.

Intorneato e Intorniato. add. da Intorneare e Intorniare: *Circumdatus, redimitus, incinctus, coronatus*, Cic. *ambitus*, Ovid. *cinctus, a, um* Oraz.

Intorniamento. Lo intorniare: *Circuitus, us*, m. *ambitus, us*. m. Cic.

Intorniare. V. Intorneare.

Intorniato. V. Intorneato.

Intorno. prep. —1— Serve al terzo caso, talora al secondo, al sesto, al quarto, e significa Circonferenza, o vicinità che circonda: *Circa, circum*. Cic. —2— talora accenna la Materia della quale si tratta, si disputa: *Circa*, Tac. *de, super, in*. Cic. —3— talora significa Quantità incerta e indeterminata di tempo, o di checchessia, e vale Poco più, poco meno: *Circa*, Liv. *circiter, ad, fere*. Cic. —4— usato in forza d'add. vale Circostante: *Circumstans, antis*, Cic. *circumjectus, a, um*. Liv.—5—usato come sost. vale Luogo circostante, vicinanza: *Vicinia, ae*, f. Col. *adjacens locus, i*. m. Tac.

Essere intorno ad alcuno, figurat. vale Pregarlo con importunità: *aliquem precibus fatigare*, Liv. *aliquem obtundere*. Cic. Girare intorno alle isole: *circumire insulas*. Plaut. Le coorti girarono intorno al corno sinistro: *cohortes sinistrum cornu circumierunt*. Ces. Intorno ad ogni lato scorre l'onda del mare: *utrumque latus circumfluit aequoris unda*. Ovid. Brucia le case intorno alle mura: *aedificia circumjecta muris incendit*. Liv. Spargersi i Soldati intorno a tutte le mura: *toto undique muro milites circumfundi*. Ces. Tendere lacciuoli intorno ad alcuno: *circumretire aliquem*. Lucr. Intorno a ciò: *hac super re*. Cic. Facendo molte interrogazioni intorno a Priamo: *multa super Priamo rogitans*. Virg. Intorno a quel tempo: *circa ea tempora*. Oraz. Intorno allo stesso tempo: *sub idem tempus*. Cic. Viaggiarono intorno a quindici giorni: *dies circiter quindecim iter fecerunt*. Ces. Sono dieci mesi, o là intorno: *abhinc menses decem fere*. Ter. È distante da Cartagine intorno a quindici miglia: *abest ab Carthagine quindecim millia forme passuum*. Liv. Intorno al mezzodì: *circiter meridiem*. Ces. Intorno la fine della giostra: *sub equestris finem certaminis*. Cic.

Intorno. avv. In giro, circolarmente: *Circum, circiter*, Ces. *circa*. Liv.

Intorno Intorno. —1— vale lo stesso che Intorno: *Circum, circa*. Cic.—2—in forza d'avv. *Circa*, Liv. *circum, circiter*. Ces.

Intorpidire. neutr. Divenir stupido, e come addormentato: *Torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*, n. 3. Sall. *obtorpescere*. n. 3. Liv.

Intorpidito. add. da Intorpidire: *Torpens, entis, torpidus, a, um*. Liv.

Intorticciato. } add. Ritorto: *Intortus*,
Intorto. } Catul. *tortus*, Virg. *retortus, a, um*. Col.

Intossicare. V. Avvelenare.

Intozzare. neutr. —1— Divenir tozzo, o atticciato, di figura corta e grossa: *Crassescere*. a. 3. Plin. —2— Divenir grosso, incipriguire: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. Cic. *tumescere*. n. 3. Ovid.

Intozzato. add. da Intozzare; Incipriguito: *Tumidus*, Oraz. *iratus, a, um*, Cic. *trux, ucis*. Tac.

Intra. V. Infra.

Intrabescare. V. Intabaccare.

Intrabiccolare. n. pass. Salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere: *Suo, alieno periculo ascendere*. a. 3.

Intracciglio. Lo spazio compreso tra ciglio e ciglio: *Supercilii nuda confinia, orum*, n. pl. Ovid. *intercilium, ii*. n. m. L.

Intrachiudere. V. Interchiudere.

Intrachiuso. V. Interchiuso.

Intracidere. V. Intercidere.

Intraciso. V. Interciso.

Intradetto. V. Interdetto.

Intradimenticare. V. Dimenticare.

Intradire. V. Interdire.

Intra Due. —1— coi verbi Essere, o Stare, vale Essere o Stare in dubbio, in forse tra il sì e il no: *Haerere*, n. 2. Ovid. *haesitare*, a. 1. Cic. *ambigere*, n. 3. Tac. *in ambiguo esse*. n. anom. Plaut. —2— in forza di sost. vale Dubbio, ambiguità: *Ambiguitas, atis*, f. *ambiguum, i*, n. *dubium, ii*, n. *dubitatio, onis*, f. *haesitatio, onis*. f. Cic.

Intraffattaffatto. } avv. Affatto Affatto, in
Intraffatto. } tutto e per tutto: *Omnino, prorsus, funditus, plene, admodum*, Cic. *penitus*. Oraz.
Intraffinefatta. }
Intraffinefatto. }

Intraguardato. add. Guardato, difeso: *Servatus, defensus*, Cic. *custoditus, a, um*. Ovid.

Intralasciamento. } Lo intralasciare: *In-*
Intralascianza. } *termissio, onis*, f. *cessatio, onis*. f. Cic.

Intralasciare. Metter tempo in mezzo, interrompere l'operazione: *Intermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. *cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *suspendere*. a. 3. Liv.

Non intralasciai nulla per guarire: *nihil reliqui feci quod ad sanandum me pertineret*. Cic. Nulla invero intralasciai di ciò, che potevo fare per distoglierlo dall'unirsi a Cesare: *equidem nihil praetermisi quantum facere potui, quin illum avocarem a Caesaris conjunctione*. Cic.

Intralasciato. add. da Intralasciare: *Intermissus, missus, interruptus*, Cic. *cessatus, a, um*. Ovid.

Intralciamento. L'intralciare, e la cosa intralciata: *Implicatio, onis, f. difficultas, atis, f. nodus, i.* m. Cic.

Intralciare. Avvilluppare, intrigare: *Implicare,* a. 1. *involvere,* a. 3. Virg. *impedire.* a. 4. Ovid.

Intralciatamente. avv. Con modo intralciato: *Turbate*, Ces. *contorte*, *perturbate.* Cic.

Intralciato. add. da Intralciare: *Implexus,* Virg. *implicatus*, Ces. *impeditus*, *a*, *um.* Cic.

Intralciatura. V. Intralciamento.

In Tralice. posto avverb. Obliquamente, non per diritto: *Oblique,* Cic. *ab obliquo, in obliquum,* Ovid. *per obliquum,* Oraz. *ex obliquo,* Plin. *transverse,* Vitr. *ex transverso.* Plaut.

Intrambo. / **Intramendue.** } V. Ambedue.

Intramento. Entramento: *Ingressus, us,* m. Ces. *ingressio, onis, f. introitus, us.* m. Cic.

Intramessa. Lo intramettere, interponimento: *Interpositio, onis, f. interpositus, us,* m. *interjectio, onis.* f. Cic.

Intramesso. sost. V. Tramesso.

Intramettere. —1— Intromettere, interporre, porre una cosa tra due altre: *Interponere,* a. 3. *interjicere,* a. 3. Cic. *interserere.* a. 3. Ovid. —2— Interrompere: *Interrumpere,* a. 3. Ces. *rumpere,* a. 3. *abrumpere.* a. 3. Virg. —3— n. pass. Entrar di mezzo, impacciarsi, ingerirsi: *Admisceri,* pass. 2. Cic. *se immiscere,* a. 2. Liv. *se inserere.* a. 3. Ovid.

Intramettere. sost. V. Tramesso.

Intramezzamento. V. Tramezzamento.

Intramezzare. V. Tramezzare.

Intramischianza. Mischianza insieme, mescolamento: *Mistura, ae,* f. Lucr. *mistio* o *mixtio, onis,* f. Vitr. *commixtum, i.* n. Col.

Intramischiare. Mescolare insieme: *Intermiscere,* a. 2. Virg. *commiscere,* a. 2. *miscere.* a. 2. Plaut.

Intramischiato. add. da Intramischiare: *Intermixtus,* Liv. *commixtus,* Oraz. *mistus* o *mixtus, a, um.* Cic.

Intramissione. Intermissione: *Intermissio, onis,* f. Cic. *intermissus, us.* m. Plin.

In Tranquillo. V. Tranquillamente.

Intransgredibile. add. Inviolabile: *Inviolabilis, e.* Lucr.

Intransitivamente. avv. In modo intransitivo: *Intransitive.* Prisc.

Intransitivo. add. dicesi de' Verbi neutri che esprimono delle azioni che non passano fuori del soggetto: *Neuter, tra, trum,* Varr. *intransitivus, a, um.* Prisc.

Intraporre e Intrapporre. V. Interporre.

Intraposto e Intrapposto. V. Interposto.

Intraprendere. —1— Pigliare a fare: *Aggredi,* d. 3. *suscipere,* a. 3. Cic. *capessere,* a. 3. Liv. *adoriri,* d. 4. Nep. *incipere.* a. 3. Sall. —2— Soprapprendere, sorprendere, sopraggiungere: *Intercipere,* a. 3. *deprehendere,* a. 3. *excipere,* a. 3. Ces. *supervenire.* n. 4. Liv. —3— Prendere fra due cose, scegliere: *Eligere,* a. 3. *legere,* a. 3. *seligere.* a. 3. Cic. —4— Intercettare: *Intercipere.* a. 3. Cic. —5— n. pass. parlandosi di Tempo, vale Essere contenuto, compreso: *Intercedere.* n. 3. Cic.

Intraprendimento. Lo intraprendere: *Susceptio, onis.* f. Cic.

Intraprenditore. / **Intraprensore.** } verbal. masch. Chi intraprende a fare: *Inceptor, oris,* m. Ter. *susceptor, oris.* m. Giust.

Intrapreso. add. da Intraprendere. —1— Cominciato a fare: *Susceptus,* Cic. *inceptus, a, um.* Virg. —2— Intercetto: *Interceptus,* Cic. *comprehensus, a, um.* Giust.

Intrare. V. Entrare.

Intrarompere. V. Interrompere.

Intrarotto. V. Interrotto.

In Trascorso. posto avverb. vale Per incidenza: *Per transennam,* Cic. *obiter.* Plin.

Intrasegare. V. Intersecare.

Intrasegna. V. Insegna.

Intrasmutabile. add. Immutabile: *Immutabilis, e.* Cic.

Intrata. V. Entrata.

Intratessere. V. Intessere.

Intrattabile. add. —1— detto di Cose inanimate, vale Duro, rigido, che non si può piegare o maneggiare: *Durus,* Virg. *rigidus, a, um.* Ovid. —2— per simulit. detto d'Uomo: Fantastico, impraticabile: *Intractabilis, e,* Sen. *difficilis, e, morosus, rigidus, a, um.* Oraz.

Intrattabilità. Qualità e stato delle cose intrattabili: *Durities, ei.* f. Lucr.

Intrattanto. V. Intanto.

Intrattenere. —1— Tenere a bada, trattenere: *Detinere,* a. 2. Ter. *tenere,* a. 2. *demorari,* d. 1. *remorari,* d. 1. *retardare,* a. 1. *producere,* a. 3. Cic. *ducere.* a. 3. Ces. —2— n. pass. Trattenersi, stare a bada: *Morari,* d. 1. *commorari,* d. 1 *tardare,* n. 1. Cic. *remorari,* d. 1. Plaut. *demorari,* d. 1. Tac. *moras trahere.* a. 3. Virg.

Intrattenere il corso, vale Cessare di Correre: *cursum interrumpere.* Ces. Intrattenere alcuno, vale Fermarlo al servigio: *conducere aliquem.* Cic. Intrattenere la speranza d'alcuno: *spe producere aliquem.* Ter. Intrattenersi a discorrere: *serere inter se sermones; colloquia serere cum aliquo.* Liv. Intrattenere amistà con alcuno: *amicitiam cum aliquo servare.* Cic. Intrattenersi lautamente: *lautum victum et elegantem colere.* Cic.

Intrattenimento. —1— Lo intrattenere: *Mora, ae,* f. *retardatio, onis,* f. Cic. *remora, ae.* f. Plaut. —2— Passatempo: *Ludus, i,* m. *jocus, i.* m. Oraz.

Intravenire. V. Intervenire.

Intraversamento. Lo intraversare, incrociamento: *Decussatio, onis.* f. Vitr.

Intraversare. —1— Porre a traverso: *In transversum ponere.* a. 3. Plin. —2— n. pass. Opporsi: *Occurrere,* n. 3. *resistere,* n. 3. *adversari,* d. 1. *obsistere,* n. 3. *obstare,* n. 1. *repugnare,* n. 1. Cic. *contraire.* n. 4. Tac. —3— Arare i campi a traverso del lavoro già fatto-vi: *Sulcos transversos agere,* a. 3. *obliquis sulcis subigere,* a. 3. *arationem per transversum iterare.* a. 1. Plin. —4— Uscir della via retta, e figurat. del giusto: *De via decedere,* n. 3. Cic. *recto deerrare.* n. 1. Vell.

Intraversato. add. da Intraversare. —1— Posto a traverso: *Transversus, in transversum positus,* Plin. *obliquus, a, um.* Ces. —2— figurat. Impedito, contrastato: *Impeditus, a, um.* Cic. —3— Incrociato: *Decussatus, a, um.* Col.

Intraversatura. V. Intraversamento.

In Traverso. posto avverb. A traverso, traversalmente: *Ex transverso,* Plaut. *oblique, de transverso,* Cic. *in transversum, per transversum,* Plin. *transverse, transversim.* Vitr.

Intravvenire. V. Intervenire.

Intrecciamento. —1— Lo intrecciare, e il collegare e intessere a guisa di treccia: *Contextus, us,* m. *textura, ae,* f. *connexus, us,* m. Lucr. *nexus, us,* m. *textum, i.* n. Ovid. —2— per metaf. *Contextus, us,* m. Cic. *textus, us,* m. *textum, i.* n. Quint.

Intrecciare. —1— Collegare, commettere insieme, unire in treccia: *Conserere,* a. 3. *innectere,* a. 3. Ovid. *texere,* a. 3. *intexere,* a. 3. Virg. *nectere,* a. 3. Oraz. *contexere,* a. 3. Tibul. *serere,* a. 3. Liv. *connectere.* a. 3. Quint. —2— figurat. Congiungere, unire: *Connectere,* a. 3. Oraz. *contexere,* a. 3. *intexere.* a. 3. Cic. —3— Avvilluppare: *Implicare,* a. 1. Liv. *constringere,* a. 3. *colligare.* a. 1. Cic.

Intrecciar balli: *choros nectere,* Sen. *choros ducere,* Oraz. *choreas ducere.* Ovid. Intrecciar giri a giri: *orbes implicare; orbibus orbes impedire.* Virg. Intrecciare ghirlande di rose: *texere rosas.* Prop.

Intrecciatamente. avv. Con intrecciatura, per via d'intreccio: *Contexte,* Cic. *contextim.* Plin.

Intrecciato. sost. V. Intrecciatojo.

Intrecciato. add. da Intrecciare: *Contextus, intextus,* Cic *intertextus,* Ovid. *consertus,* Virg. *implicatus,* Ces. *nexus, a, um.* Oraz.

Intrecciatojo. Ornamento da porre sulle treccie: *Redimiculum, i.* n. Ovid.

Intrecciatrice. verbal. femm. Che intreccia: *Victrix* e *vitrix, icis.* f. Plin.

Intrecciatura. / **Intreccio.** } —1— Cosa collegata e unita a guisa di serto: *Textum, i,* n. *nexus, us,* m. Ovid. *contextus, us,* m. Lucr. —2— Quegli accidenti che invilluppano l'azione di una commedia: *Nodus, i.* m. Oraz.

Intrefolare. n. pass. Confondersi, imbrogliarsi: *Implicari,* pass. 1. *se impedire.* a. 4. Cic.

Intreguare. Far tregua: *Indutias facere,* a. 3. Cic. *indutias inire.* a. 4. Plin.

Intremire. n. pass. Empiersi di tremore: *Intremere,* n. 3. *tremiscere,* n. 3. Virg. *tremere,* n. 3. *contremere,* n. 3. *contremiscere.* n. 3. Cic.

Intrepidamente. avv. Con intrepidezza: *Intrepide, impavide,* Liv. *fortiter,* Ces. *animose.* Cic.

Intrepidezza. / **Intrepidità.** } astr. d'Intrepido: *Fortitudo, inis,* f. *animi firmitas, atis,* f. *magnus, fortis animus, i,* m. Cic. *audacia, ae,* f. Sall. *audentia, ae.* f. Tac.

Intrepido. add. Di gran cuore, coraggioso: *Intrepidus,* Ovid. *impavidus,* Oraz. *interritus, imperterritus,* Virg. *securus, a, um,* Quint. *fortis, e.* Cic.

Intrescare. —1— Intrigare, avvilluppare: *Implicare,* a. 1. Virg. *involvere,* a. 3. Plin. —2— n. pass. Avvilupparsi: *Implicari,* pass. 1. Cic. *se involvere.* a. 3. Plin.

Intrescato. add. da Intrescare: *Impeditus, implicatus,* Cic. *illigatus, a, um.* Tac.

Intricare e deriv. V. Intrigare e deriv.

Intridere. —1— Stemperare o ridurre in pa-niccia con acqua o altra cosa liquida, checchessia: *Subigere,* a. 3. Cat. *macerare,* a. 1. Ter. *madefacere.* a. 3. Virg. —2— Imbrattare, insozzare: *Inquinare,* a. 1. Plaut. *turpare,* a. 1. *contaminare,* a. 1. Cic. *maculare.* a. 1. *foedare.* a. 1. Virg.

Intrigamento. —1— Avvilluppamento, intralciamento: *Implicatio, onis,* f. Cic. *implexus, us.* m. Plin. —2— per metaf. Imbarazzo: *Implicatio, onis,* f. *impedimentum, i.* n. Cic.

Intrigare. —1— Avvilluppare insieme, intralciare: *Implicare,* a. 1. *involvere,* a. 3. Virg. *impedire.* a. 4. Ovid. —2— per metaf. Imbarazzare, fare ostacolo, impedire: *Implicare,* a. 1. Virg. *impedire,* a. 4. Ovid. *intricare,* a. 1. Cod. *involvere.* a. 3. Plin.

Intricarsi ne' suoi stessi lacci: *induere se in laqueos, in captiones.* Plaut. Intrigarsi in una farragine d'errori: *multis implicari erroribus.* Cic.

Intrigatamente. avv. Con intrigo, avvilluppatamente: *Perplexe,* Ter. *perplexim,* Plaut. *perturbate, obscure.* Cic.

Intrigato. add. da Intrigare: *Intricatus, praepeditus,* Plaut. *impeditus,* Cic. *implicatus,* Ces. *implexus,* Virg. *implicitus, a, um.* Oraz.

Intrigatore. V. Avvilluppatore.

Intrigo e Intrico. Intrigamento, imbarazzo, impaccio: *Implicatio, onis,* f. *impedimentum, i,* n. *impeditio, onis,* f. Cic. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Intrinsecamente. avv. Internamente: *Intrinsecus,* Lucr. *interius,* Ovid. *intus,* Cic. *penitus.* Nep.

Intrinsecare e Intrinsicare. Prendere interna dimestichezza e famigliarità con altrui; e si usa anche n. pass.: *In familiaritatem alicujus se insinuare,* a. 1. *necessitudinem cum aliquo conjungere,* a. 3. *summa necessitudine aliquem attingere,* a. 3. Cic. *intima familiaritate alicujus uti.* d. 3. Nep.

Tu mi sei intrinsecato nelle midolle: *tu mihi haeres in medullis.* Cic.

Intrinsecato. add. da Intrinsecare: *Intima cuipiam familiaritate conjunctus,* Nep. *necessitudine alicujus adjunctus, a, um.* Cic.

Intrinseco. sost. —1— Amico confidentissimo: *Intimus, i,* m. *necessarius, ii,* m. *familiaris, is,* m. Cic. *domesticus, i.* m. Ovid. —2— L'interno, o il segreto del cuore: *Arcani sensus, us,* m. pl. Virg. *intima consilia, orum,* n. pl. Cic. *ima animi penetralia, ium.* n. pl. Staz.

Nell'intrinseco, posto avverb. vale Nell'interno, intrinsecamente: *intrinsecus.* Lucr. Essere intrinseco d'alcuno: *aliquo familiarissime uti; ex intimis alicujus esse.* Cic. In due giorni mi si fece intrinseco: *biduo factus est mihi familiaris.* Cic. Egli è mio grande intrinseco: *cum illo mihi est magnus usus.* Cic. Essendogli grande intrinseco, aveva bellissimo destro di ingannarlo: *ei per maxumam amicitiam, maxuma copia fallendi erat.* Sall. Pallante intrinseco d'Agrippina: *Pallans obstrictus Agrippinae.* Tac. Mevio Pudente intrinseco di Tigellino: *Maevius Pudens e proximis Tigellini.* Tac.

Intrinseco. add. —1— Racchiuso e contenuto dentro a checchessia, interno, di dentro: *Interior, ius, intimus, intestinus,* Cic. *internus, a, um.* Sen. —2— trasl. Intimo: *Intimus, a, um,* Nep. *familiaris, e, domesticus, a, um,* Cic. *interior, ius.* Liv.

Amicizia intrinseca: *amicitia interior,* Liv. *intima; familiaritas intima,* Nep. *usus domesticus; amicitiae consuetudo.* Cic.

Intrinsichezza. astr. d'Intrinseco: *Familiaritas, atis,* f. *necessitudo, inis,* f. *usus, us,* m. Cic. *intima amicitia, ae,* f. Nep. *interior amicitia, ae.* f. Liv.

Intriso. sost. Mescuglio di farina o altre cose simili, con acqua o altro liquore per far pane o simili: *Intrita, ae,* f. Cels. *intritum, i.* n. Apul.

Metter le mani in ogni intriso, vale Ingerirsi in ogni cosa: *se immiscere alienis negotiis.* Cod.

Intriso. add. da Intridere: *Subactus, madefactus,* Cic. *maceratus,* Virg. *intinctus,* Ovid. *infectus, a, um.* Prop.

Terra intrisa di sangue: *humus sanguine infecta.* Sall. Dardi intrisi di veleno: *squalentia tela venenis.* Ovid.

Intristare e Intristire. —1— Incattivire: *Corrumpi,* pass. 3. *depravari.* pass. 1. Cic. —2— Indozzare, imbozzachire, incatorzolire: *Tabescere,* n. 3. Lucr. *senescere,* n. 3. Plin. *despondere.* n. 2. Col.

Introcque. V. Intanto.

Introdotto. sost. V. Introducimento.

Introdotto. add. da Introdurre. —1— Intromesso: *Introductus, inductus, intromissus, immissus,* Cic. *insinuatus,* Lucr. *introlatus, a, um.* Svet. —2— Esperto, istruito: *Instructus, eruditus, doctus, peritus, a, um.* Cic.

Introducere. V. Introdurre.

Introducimento. —1— Lo introdurre: *Introductio, onis*, f. Cic. *inductio, onis*, f. Liv. *immissio, onis*. f. Cod. —2— Entratura, entramento: *Introitus, us*, m. *ingressus, us*, m. *aditus, us*. m. Cic.

Introducitore. verbal. masc. Che o chi introduce: *Introductor, oris*, m. m. L. *qui introducit, inducit*.

Introducitrice. femm. di Introducitore: *Quae introducit, inducit*.

Introdurre.—1—Condurre o far entrar dentro un luogo una persona o una cosa: *Introducere*, a. 3. Sall. *inducere*, a. 3. Liv. *intromittere*, a. 3. Ces. *immittere*, a. 3. *inferre*, a. anom. *invehere*. a. 3. Cic.—2—Ammettere: *Admittere*, a. 3. Cic. *intromittere*. a. 3. Ter.—3—Far favellare alcuno in iscrittura, come in dialoghi e simili ragionamenti: *Inducere*, a. 3. *loquentem introducere*, a. 3. *in dialogos includere*. a. 3. Cic.—4—Narrare: *Introducere*, a. 3. *narrare*, a. 1. *enarrare*. a. 1. Cic. —5— Citare, allegare: *Inducere*, a. 3. *citare*, a. 1. Liv. *allegare*, a. 1. Tac. *producere*. a. 3. Cic.—6—Mettere in uso, dar cominciamento: *Introducere*, a. 3. Cod. *inducere*, a. 3. *celebrare*. a. 1. Cic.—7—Stabilire, mettere in piedi, in essere: *Instituere*, a. 3. *statuere*, a. 3. Cic. *constituere*. a. 3. Virg.

Introdurre uno ad uno, vale Condurglielo innanzi, far che sia ammesso appo lui: *dare alicui admissionem alicujus*. Plin. Introdurre alcuno al suo convito: *aliquem comissatum intromittere*. Ces. Tu hai osato introdurti in quella casa? *tu ingredi illam domum ausus es?* Cic. Introdurre truppe in una piazza: *submittere copias in oppidum*. Ces. Introdursi nell'amicizia di alcuno: *insinuare se in familiaritatem alicujus*. Cic. Introdursi nell'animo di alcuno: *in animum alicujus influere*. Cic. Introdurre un costume: *aliquid in morem inducere; aliquem morem inducere*. Cic. Introdurre merci e costumi forestieri: *merces et mores adventitios importare*. Cic. Introdurre nuovi riti: *indere novos ritus*. Tac. Introdurre una nuova parola nella lingua: *novum verbum in linguam inducere*. Cic. Introdurre discorso sullo studio del ben dire: *sermonem de studio dicendi inferre*. Cic. Le ricchezze introdussero l'avarizia: *divitiae avaritiam invexere*. Liv.

Introduttivo. add.—1—Che introduce, atto ad introdurre: *Qui, quae, quod introducit*. —2—parlandosi di scienze od arti: *Isagogicus, a, um*. Gell.

Introduttore. V. Introducitore.

Introduttrice. V. Introducitrice.

Introduzione.—1—Introducimento, l'introdurre: *Introductio, onis*, f. Cic. *inductio, onis*, f. Liv. *immissio, onis*. f. Cod. —2— Interposizione, mezzo: *Opera, ae*, f. *adjumentum, i*, n. Cic. *intercessus, us*. m. Val. Mass.—3—parlandosi di Scienze, di arti, vale I primi principii, che introducono quasi ai principii più alti di esse: *Isagoge, es*. f. Gell.—4— Prefazione, breve discorso che si premette ad un'opera: *Praefatio, onis*. f. Quint. —5— Parole che si premettono quando si voglia fare un discorso: *Praefatio, onis*. f. Cic.

Introito. —1— Entrata, entratura: *Introitus, us*, m. *aditus, us*. m. Cic. —2— Rendita: *Fructus, us*, m. *merces, edis*, f. *vectigal, alis*, n. Cic. *redditus, us*. m. Nep.—3—Cominciamento nel dire alcuna cosa: *Introitus, us*, m. *ingressio, onis*, f. *initium, ii*, n. *exordium, ii*, n. Cic. *ingressus, us*. m. Quint.—4—Quelle preci che si dicono al principio della messa: *Introitus, us*. m. T. E.

Intromessione. Lo intromettere: *Immissio, onis*. f. Cod.

Intromesso. sost. V. Tramesso.

Intromesso. add. da Intromettere: *Intromissus, immissus, introductus, a, um*. Cic.

Intromettere.—1—Metter dentro, condurre o far entrare in un luogo una persona od una cosa: *Intromittere*, a. 3. Ces. *immittere*, a. 3. Cic. *introducere*, a. 3. Sall. *inducere*. a. 3. Liv. —2— n. pass. Intromettersi, ingerirsi: *Se interponere*, a. 3. Cic. *se immiscere*, a. 2. Liv. *se inserere*. a. 3. Ovid.

Intromettere uno ad uno, vale Condurglielo innanzi, introdurlo alla sua presenza: *dare alicui admissionem alicujus*. Plin. Intromettersi fra' nemici: *immiscere se hostibus*. Liv. Intromettersi ne' discorsi altrui: *in aliorum sermonibus se insinuare*. Cic. Non più s'intrometteva in affari cittadini: *civilibus jam abscesserat muneribus*. Liv. Io sono pronto ad intromettermi: *mea intercessio est parata*. Cic.

Intronamento. Lo intronare: *Sonitus, us*, m. Plaut. *sonus, i*, m. Fedr. *strepitus, us*. m. Oraz.

Intronamento degli orecchi: *sonitus aurium; stridor aurium*. Plin.

Intronare.—1—Offendere con soverchio romore l'udito, stordire: *Personare*, a. 1. Virg. *aures obtundere*, a. 3. Plaut. *aures perstringere*, a. 3. Oraz. *surdas aures alicui reddere*. a. 3. Ter.—2— figurat. Rimanere attonito: *Obstupescere*. n. 3. Cic. —3— Offendere con percosse: *Ictibus pulsare*, a. 1. *lacessere*, a. 3. Virg. *ictibus quatere*. a. 3. Oraz.—4—Incrinare, far pelo: *Findi*, pass. 3. Virg. *vitium facere*, a. 3. Cic. *rimas ducere*. a. 3. Ovid.

Intronare gli orecchi a forza di ciancie: *replere verbis aures*, Plaut. C'è un tale che di continuo mi introna gli orecchi: *est mihi crebro qui personat aurem*. Oraz. I colpi sugli scudi e sugli elmi intronavano coloro che non erano feriti: *scuta galeaeque ictae quos non vulneraverant turbabant*. Liv.

Intronato. add.—1—da Intronare: *Exsurdatus*, Sen. *obtusus, a, um*. Staz.—2—parlandosi d'Uomo, vale Balordo, stupido, che non sappia ciò che si faccia: *Stupidus, stolidus, plumbeus, a, um, caudex, icis*, m. *stipes, itis*. m. Ter.—3—Smosso: *Concussus, a, um*. Virg.

Intronatura. V. Intronamento.

Introncìare. V. Imbronciare.

Intronfiare. Divenir tronfio, imbronciare: *Intumescere*, n. 3. *tumescere*, n. 3. Ovid. *tumere*, n. 2. *irasci*. d. 3. Cic.

Intronfiato. add. da Intronfiare: *Tumidus*, Oraz. *iratus, a, um*. Cic.

Intronizzare. Mettere in trono: *In regno constituere*, a. 3. *regnum deferre*. a. anom. Ces.

Intronizzato. add. da Intronizzare: *In solio sedens, entis*. Cic.

Intrudere.—1—Spinger dentro, introdurre: *Immittere*, a. 3. Cic. *introducere*, a. 3. Ces. *intromittere*. a. 3. Tac.—2—n. pass. vale Introdursi, entrare oficcarsi dove non si dovrebbe: *Se intrudere*, a. 3. *se inferre*, a. anom. Cic. *se inserere*. a. 3. Ovid.

Intruono. V. Intronamento.

Intruppare. n. pass. Mettersi fra le truppe: *Se turbae inserere*. a. 3. Ovid.

Intruppato. add. Unito a forma di truppa: *Gregatus, a, um*. Staz.

Intrusione.—1—L'intrudere, il cacciar dentro: *Obtrusio, onis*, f. Cel. Aurel. *immissio, onis*. f. Cod.—2—presso i Canonisti significa il godimento d'un benefizio o l'esercizio d'una dignità senza buono e legittimo titolo: *Intrusio, onis*. f. T. E.

Intruso. add. da Intrudere.—1—Ficcatosi dove non doveva: *Repticius, a, um*. Sall.—2—Colui che è entrato in possesso d'un beneficio senza titolo canonico, non legittimamente eletto: *Intrusus, a, um*. T. E.

Egli fu re intruso: *ille injussu populi regnavit*. Cic.

Intufare. Prender odor di tufo: *Situm, mucorem contrahere*. a. 3. Col.

Intuffare. V. Tuffare.

Intuitivamente. avv. Con modo intuitivo, con visione o cognizione intuitiva: *Intuitive*. T. TEOL.

Intuitivo. agg. che i teologi danno alla Visione, o cognizione de' beati, colla quale eglino fruiscono di Dio: *Intuitivus, a, um*. T. TEOL.

Intuito. Riguardo, occhiata: *Obtutus, us*, m. *aspectus, us*. m. Cic.

A intuito, posto avverb., vale A riguardo, per rispetto: *intuitu*. Cod.

Intuizione. Visione colla quale i beati in cielo fruiscono di Dio: *Dei intuitus, us*. m.

Intuizione della verità: *perspicientia veri*. Cic.

Intumorito. } add. Gonfiato, enfiato: *Tumidus, turgidus, a, um*. Cic.
Inturgidito. }

In Tutto. } posti avverb. vagliono Del tutto,
In Tutto E Per Tutto. } totalmente, affatto: *Omnino, prorsus, funditus, plene, admodum*, Cic. *penitus*. Oraz.

In Tutto In Tutto. posto avverb. Finalmente, in conclusione: *In summa, ad summam*. Cic.

Intuzzare. V. Rintuzzare.

Invadere. Assalire ed occupare un luogo, prenderlo per forza d'armi: *Invadere*, a. 3. Virg. *occupare*, a. 1. Ces. *aggredi*, d. 3. Sall. *adoriri*. d. 4. Liv.

Invadere gli altrui possedimenti: *in alienas possessiones irruere*. Cic. Invadono la città immersa nel sonno e nella crapola: *invadunt urbem somno vinoque sepultam*. Virg. Lussuria ed avarizia invasero la repubblica: *in rempublicam avaritia luxuriaque immigravere*. Liv. Tanta brama di gloria aveva invaso gli animi d'ognuno, che ecc.: *tanta cupido gloriae incesserat, ut etc*. Sall. Quale strana codardia v'invase l'animo? *quae tanta animis ignavia venit?* Virg.

Invagare. V. Invaghire.

Invaghicchiare. n. pass. Leggermente innamorarsi: *Leviter amore tangi*. pass. 3.

Invaghimento. L'invaghirsi, l'innamorarsi: *Amatio, onis*, f. *amores, um*. m. pl. Plaut.

Invaghire.—1—Far divenir vago, innamorare: *Desiderium facere*, a. 3. Liv. *cupiditatem injicere*, a. 3. *cupiditate aliquem incitare*, a. 1. Cic. *cupiditate aliquem incendere*. a. 3. Nep. —2—in signif. neutr. vale Divenir vago, accendersi di desiderio, o di vaghezza di checchessia: *Cupiditate flagrare*, n. 1. *ardere*, n. 2. *inflammari*, pass. 1. *desiderio incendi*. pass. 3. Cic. —3— Innamorarsi, accendersi d'amore: *Adamare*, a. 1. *exardescere*, n. 3. *amore incendi*, pass. 3. Cic. *uri*, pass. 3. Prop. *capi*. pass. 3. Ovid.

Invaghirsi forte d'alcuna: *aliquam deperire*. Plaut. E tanto sei invaghito di te? *usque adeo te magnifice circumspicis?* Cic. Siamo invaghiti in sì fatte cose: *in hoc genere studio efferimur*. Cic.

Invaghito. add. da Invaghire.—1—Preso da vaghezza, desideroso: *Studio incensus, a, um, desiderio flagrans, antis*. Cic.—2—Innamorato: *Amore captus*, Cic. *amore incensus, a, um*. Virg.

Invalidamente. avv. In modo invalido, con invalidità: *Inaniter*, Ovid. *in cassum*, Tac. *frustra, nequidquam*. Cic.

Invalidare. Fare invalido, nullo, di niun valore: *Infirmare*, a. 1. Liv. *abolere*, a. 2. Quint. *abrogare*, a. 1. *irritum facere*. a. 3. Cic.

Invalidità. astr. d'Invalido; Debolezza: *Imbecillitas, atis*, f. *infirmitas, atis*, f. Cic. *debilitas, atis*. f. Sen.

Invalidità di ragione, debolezza della mente: *imbecillitas consilii*, Cic. *infirmitas mentis*. Sen. Invalidità d'un rimedio: *irritum remedium*. Tac. Invalidità d'un testamento: *testamentum irritum*. Svet. Invalidità d'un contratto, d'una compra, d'una vendita, d'un pagamento: *irritus contractus, irrita emptio, venditio, solutio*. Cod.

Invalido. add.—1—Poco sano, poco gagliardo: *Invalidus*, Liv. *infirmus, imbecillus, a, um, debilis, e*. Cic.—2—parlando di argomenti, ragioni, o simili, vale Non concludente, non efficace: *Invalidus*, Cod. *infirmus, a, um, levis, e*. Cic. —3— parlando di Sacramenti, di contratti, e altri atti, vale Che non ha le condizioni richieste dalla legge per produrre il suo effetto: *Irritus, vitiosus, a, um*. Cic.

Soldati invalidi, e Invalidi assol. diconsi Coloro cui l'età, o le ferite hanno resi incapaci al servizio dell'armi: *invalidi milites; causarii milites*. Liv.

Invalorire. V. Avvalorare.

Invalso. add. Introdotto, che ha preso piede: *Introductus, a, um*. Cic.

Per l'indulgenza de' magistrati è invalsa questa usanza: *ex accommodatione magistratuum haec consuetudo introducta est*. Cic. È costume invalso sin presso a' nostri maggiori: *hoc ita etiam a majoribus comparatum est*. Liv.

Invanire.—1—Divenir vano: *Vanescere*, n. 3. Catul. *evanescere*, n. 3. Ovid. *inanescere*, n. 3. Amm. *in vanum cedere*. n. 3. Sen.—2—per metaf. Mancare, svanire: *Vanescere*, n. 3. Ovid. *evanescere*, n. 3. Lucr. *deficere*. n. 3. Cic.—3—Divenir superbo, vanaglorioso: *Superbire*, n. 4. Ovid. *tumere*, n. 2. Oraz. *se efferre*, a. anom. *animos efferre*. a. anom. Cic.—4—in signif. att. Fare o rendere vano: *Infirmare*, a. 1. Liv. *irritum facere*. a. 3. Cic.

Invanito. add. da Invanire: *Elatus, inflatus, superbus*, Cic. *sublatus, a, um*. Ces.

Agricola per prosperità invanito: *Agricola prosperitate rerum in vanitatem usus*. Tac.

Invano. avv. Senza effetto, senza profitto: *Inaniter, frustra, nequicquam*, Cic. *incassum*, Virg. *inutiliter*, Quint. *in vanum*. Sen.

Invariabile. add. Non variabile: *Immutabilis, e, constans, antis, firmus*, Cic. *indeclinatus, a, um*. Ovid.

Invariabilità. Qualità e stato di ciò che è invariabile: *Immutabilitas, atis*. f. Cic.

Invariabilmente. avv. Senza variazione, immutabilmente: *Immutabiliter*, Cod. *constanter*. Cic.

Invasamento. V. Invasazione.

Invasare.—1—Assalire; e si dice dei Demonii quando entrano addosso altrui: *Lymphare*, a. 1. *furiare*, a. 1. Staz. *intrare*. a. 1. Sil.—2—Entrare nell'animo: *Invadere*, a. 3. Sall. *corripere*, a. 3. Virg. *occupare*, a. 1. Cic. *intrare*. a. 1. Staz.—3—in signif. neutr. Instupidire, offuscarsi dell'intelletto: *Hebescere*, n. 3. Cic. *stupere*. n. 2. Pers. —4— Infondere, mettere nel vaso: *In vas infundere*. a. 3. Oraz.—5—Ingojare voracemente: *Vorare*, a. 1. *devorare*, a. 1. *helluari*. d. 1. Cic.

Invasarsi nella mente, vale imprimere, fermare nella memoria: *in animum imprimere*, Cic. *animo figere*, Virg. *infigere*. Quint.

Invasato. add. da Invasare. —1— Indemoniato, spiritato: *Cerritus*, Plaut. *lymphatus, furiatus, furiis agitatus*, Virg. *furiis actus, a, um*, Oraz. *furens, entis*, Ovid. *lymphaticus, a, um*. Sen. —2— per similit. Occupato, preso, e dicesi dell'Animo: *Correptus*, Virg. *occupa-*

tus, a, um. Cic.—3— Immerso, profondato nei vizi, nel sonno e simili: *Mersus*, Liv. *sepultus, a, um.* Virg. —4— Confuso, stupido: *Stupidus*, Cic. *attonitus, perculsus*, Liv. *exterminatus, a, um.* Ovid.

Invasato in triste ozio e libidini occulte: *occultos in luxus et malum otium resolutus.* Tac. Invasato in più orrende scelleratezze: *circa summa scelera distentus.* Tac.

Invasatore. verbal. masc. Chi invasa: *Lymphans, antis.* m. Staz.

Invasazione. Lo invasare: *Lymphatio, onis*, f. *lymphatus, us.* m. Plin.

Invasellare. Mettere nel vasello: *In vas infundere.* a. 3. Oraz.

Invasione. L'invadere: *Occupatio, onis*, f. *aggressio, onis*, f. *incursus, us*, m. *excursus, us*, m. *impetus, us.* m. Cic.

Invaso. add. da Invadere: *Occupatus*, Cic. *correptus*, Virg. *invasus, a, um.* Cod.

Inubbidienza. V. Inobbedienza.

Inubbriacare. V. Ubbriacare.

Invecchiare. —1— n. e n. pass. Divenir vecchio: *Senescere*, n. 3. Cic. *consenescere*, n. 3. *insenescere.* n. 3. Oraz.—2—figurat. detto di Cose: *Inveterascere*, n. 3. Cic. *veterascere*, n. 3. Col. *senescere*, n. 3. Plin. *veterare.* n. 1. Cels. —3— in signif. att. Far diventar vecchio, toglier le forze, infiacchire: *Infirmare*, a. 1. Cels. *debilitare*, a. 1. *labefactare*, a. 1. Cic. *enervare.* a. 1. Quint.

Invecchiare assai: *extremam senectam complere*, Tac. *ad summam senectutem vivere.* Cic. Invecchiare negli affari: *negotiis insenescere.* Tac. Quando il male è invecchiato, a gran stento si guarisce: *si malum inveteravit, nonnisi magna mole discutitur.* Cels. Le antiche leggi essere naturalmente invecchiate: *veteres leges ipsa sua vetustate consenuisse.* Cic. Gli animi invecchiano coi corpi: *animi cum corporibus deflorescunt.* Liv.

Invecchiato. add. da Invecchiare: *Inveteratus, antiquus*, Cic. *veteratus, a, um.* Plin.

L'uomini assai invecchiati: *homines senectute confecti.* Cic. Male invecchiato: *malum inveteratum.* Cic. Quella falange di Alessandro, invecchiata nella gloria e nell'arroganza, pretendeva di non ubbidire ai generali, ma di comandare: *illa phalanx Alexandri inveterata quum gloria, tum etiam licentia, non parere se ducibus, sed imperare postulabat.* Nep.

Invecchiuzzire. Intristire: *Senescere*, n. 3. Col. *tabescere.* n. 3. Lucr.

In Vece. posto avverb. —1— In cambio, in luogo, in nome: *Pro, loco, vice.* Cic. —2— In sembianza: *Aspectu.* Plin.

Dare ricette micidiali invece di salutari: *praecepta mortifera pro salutaribus conscribere.* Cic. Tenere alcuno in vece di padre: *tenere aliquem loco patris.* Cic.

Invecerìa. V. Scempiaggine.

Inveggia. V. Invidia.

Inveggiare. V. Invidiare.

Invegliare. V. Invigilare.

Inveire. Declamar contro, far invettive: *Invehi*, pass. 3. Cic. *increpare.* a. 1. Sall.

Inveire contro alcuno: *insectari aliquem.* Tac. Inveire acerbamente e ingiuriosamente contro alcuno: *acerbius et contumeliosius invehi in aliquem.* Cic. Contro i quali inveiva con libere parole: *in quos libertate verborum incurrebat.* Cic.

Invelenire. —1— Inasprire, render crudele: *Exacerbare*, a. 1. *exasperare*, a. 1. Liv. *asperare.* a. 1. Tac. —2— n. e n. pass. Inacerbirsi, moversi ad ira: *Exacerbari*, pass. 1. Liv. *indignari*, d. 1. *iracundia exardescere.* n. 3. Cic. —3— parlando di Battaglia, vale Divenire più accanito: *Crudescere.* n. 3. Virg.

Invelenito. add. da Invelenire: *Exacerbatus, exasperatus, a, um.* Liv.

Invendicato. add. Non vendicato: *Inultus, a, um.* Sall.

Morire invendicato: *inultum mori.* Virg.

Invenia. Umile dimostrazione d'abbondante e devoto affetto: *Cultus, us*, m. Tac. *adoratio, onis.* f. Liv.

Io intanto vo a casa a far un'invenia a' Dei Penati: *Deos Penates hinc salutatum domum divertor.* Tac.

Invenire. v. L. Trovare: *Invenire*, a. 4. Ces. *reperire.* a. 4. Cic.

Inventare. Trovare qualche cosa di nuovo col mezzo del proprio ingegno, della propria immaginazione, essere il primo autore di checchessia: *Invenire*, a. 4. *excogitare*, a. 1. *machinari*, d. 1. *parere*, a. 3. Cic. *reperire*, a. 4. Plaut. *comminisci.* d. 3. Svet.

Inventare un tranello da far danaro: *argento comparando fingere fallaciam.* Plaut. Inventare nuove parole: *verba novare.* Cic. Non possono sciogliere i sofismi che inventano: *ea quae reperiunt non possunt dissolvere.* Cic.

Inventariare. Far inventario, registrare nell'inventario: *Inventarium facere*, a. 3. *repertorium facere.* a. 3. Cod.

Nell'inventariare minutamente la roba sua: *dum rem familiarem acriter requirit.* Tac.

Inventario. Scrittura nella quale son notate capo per capo masserizie o altro: *Inventarium, ii*, n. *repertorium, ii*, n. *synopsis, is.* f. Cod.

Inventato. add. da Inventare: *Inventus, adinventus*, Cic. *repertus*, Ces. *machinatus, a, um.* Sall.

Inventatore. V. Inventore.

Inventiva. —1— Facoltà d'inventare: *Inventio, ônis*, f. *excogitatio, onis*, f. Cic. *inveniendi copia, ae.* f. Quint. —2— Invenzione, trovato: *Inventum, i*, n. Cic. *inventio, onis*, f. Giust. *inventus, us*, m. Plin. *repertum, i.* n. Lucr.

Inventivamente. avv. Di propria invenzione, contro verità: *Falso.* Ces.

Parlare inventivamente, dir cose di sua testa: *res commenticias dicere.* Gell.

Inventivo. add. Atto ad inventare, che inventa: *Ad inveniendum habilis, e*, Quint. *ad excogitandum acutus, a, um.* Cic.

Virtù inventiva: *inventio; excogitatio; vis quae occulta investigat.* Cic. Avere l'ingegno assai inventivo: *multum habere ingenii ad fingendum.* Cic.

Invento. sost. Trovato, invenzione artificiosa: *Inventum, i*, n. Cic. *commentum, i.* n. Ter.

Invento. add. da Invenire: *Inventus, a, um.* Ter.

Inventore. verbal. masc. Che o Chi inventa: *Inventor, oris*, m. Cic. *repertor, oris*, m. Sall. *auctor, oris*, m. *fictor, oris*, m. Virg. *excogitator, oris*, m. Quint. *commentor, oris.* m. Ovid.

Inventrare. n. pass. Entrare, internarsi: *Penetrare*, n. 1. *ingredi*, d. 3. *se insinuare.* a. 1. Cic.

Inventrice. femm. di Inventore: *Inventrix, icis*, f. Cic. *repertrix, icis.* f. Apul.

Invenzioncina. dim. d'Invenzione: *Inventiuncula, ae.* f. Quint.

Invenzione. —1— Facoltà d'inventare: *Inventio, onis*, f. *excogitatio, onis*, f. Cic. *inveniendi copia, ae.* f. Quint. —2— L'azione dell'inventare: *Excogitatio, onis.* f. Cic. —3— La cosa inventata: *Inventum, i*, n. *commentum, i*, n. Cic. *inventus, us*, m. Plin. *repertum, i*, n. Lucr. *cogitatio, onis*, f. Vitr. *inventio, onis.* f. Giust. —4— Disegno o abbozzo immaginato di statua od altro: *Informatio, onis*, f. *adumbratio, onis.* f. Vitr. —5— Cosa non vera, finzione: *Commentum, i*, n. Liv. *fabula, ae.* f. Ter. —6— Parte della rettorica, che concerne la ricerca e la scelta degli argomenti: *Inventio, onis.* f. Cic.

Ingentilire la vita colla invenzione delle arti: *per artes inventas excolere vitam.* Virg. Nomi di nuova invenzione: *nomina nova et commenticia.* Cic. Spettacoli di nuova invenzione: *commenticia spectacula.* Svet. Dir cose di sua invenzione: *res commenticias dicere.* Gell.

Inver. V. Inverso.

Inverare. V. Avverare.

Inverdire. Divenir verde: *Virescere.* n. 3. Virg.

Inverecondia. Sfacciataggine: *Impudentia, ae*, f. *petulantia, ae*, f. *os, oris*, n. Cic. *inverecundia, ae.* f. Arnob.

Inverecondo. add. Sfacciato: *Inverecundus, a, um, impudens, entis, petulans, antis.* Cic.

Invergare. V. Vergare.

Invergognare e derivati. V. Svergognare e derivati.

Inverisimiglianza. astr. d'Inverisimile: *Nulla veri similitudo, inis.* f.

Inverisimile. add. Che non è verisimile: *Improbabilis, e, non verisimilis, e.* Cic.

Mi sembra inverosimile: *mihi non fit verisimile.* Ter.

Invermigliare. —1— Dar colore vermiglio, tingere di vermiglio: *Rubefacere*, a. 3. *purpureo colore tingere.* a. 3. Ovid.—2—n. pass. *Rubescere*, n. 3. *purpureum colorem ducere*, a. 3. *ruborem trahere.* a. 3. Ovid.

Inverminamento. Lo inverminare: *Verminatio, onis*, f. *vermiculatio, onis.* f. Cic.

Inverminare. Diventar verminoso per corruzione: *Verminare*, n. 1. Sen. *vermiculari*, d. 1. Plin. *vermibus scatere.* n. 2. Col.

Inverminato. add. Verminoso: *Verminosus, a, um.* Plin.

Inverminire. V. Inverminare.

Inverminito. V. Inverminato.

Invernare.—1—n. e n. pass. Svernare: *Hibernare*, n. 1. Cic. *hiemare.* n. 1. Ces.—2—Vernare, farsi verno: *Hiemem venire*, n. 4. Ovid. *instare.* n. 1. Curz.

Invernata. Vernata, verno: *Hiems, hiemis*, f. *hibernum tempus, oris*, n. Cic. *hiematio, onis.* f. Varr.

Inverniciare e derivati. V. Verniciare e derivati.

Inverno. Verno: *Hiems, hiemis*, f. *hibernum tempus, oris*, n. *bruma, ae.* f. Cic.

Essere nel cuor dell'inverno: *hiemem summam esse.* Cic. Inverno crudissimo: *gravissima hiems.* Ces. Inverno gelato, nevoso: *gelida, nivosa hiems.* Liv. Inverno piovoso: *bruma madens.* Marz. Al cominciar dell'inverno: *inita hieme.* Ces. Prima della fine dell'inverno: *ante exactam hiemem.* Ces. Finito l'inverno: *confecta hieme.* Ces. L'inverno è sul finire: *solvitur hiems.* Oraz. Vorrei sapere dove intendi passare l'inverno: *cupio scire ubi sis hiematurus.* Cic. Scrivimi dove intendi passare l'inverno: *ubi sis hibernaturus perscribas velim.* Cic. Passar l'inverno in casa: *hiemem sub tectis agere.* Liv. Stanze da inverno: *hiemalia loca.* Pall. Camera da inverno: *hibernum cubiculum.* Cic. Quartieri d'inverno: *hiberna.* Cic. Mandare l'esercito ai quartieri d'inverno: *exercitum in hiberna dimittere.* Cic. L'esercito fu posto ai quartieri d'inverno in quella provincia: *exercitus in illa provincia hiemavit.* Sall.

Invero e In Vero. posto avverb. vale Veramente: *Vere, sane, quidem, profecto.* Cic.

In Vero In Vero. avv. In tutto, finalmente: *In summa, ad summam, tandem.* Cic.

In Vero Studio. posto avverb. A bella posta: *Studio, de industria, consulto, cogitate, dedità opera.* Cic.

Inversamente. avv. In modo inverso: *Praepostere*, Cic. *perverse*, Plaut. *inversum.* Solin.

Inversato. add. Contrapposto: *Oppositus, contrarius, a, um.* Cic.

Inversione. Rivolgimento: *Inversio, onis.* f. Quint.

Inverso. add. da Invertere: *Inversus, a, um.* Oraz.

Inverso.—1—prep. che denota Vicinanza, accostamento, o indirizzo a qualche parte: *Versus, ad.* Cic.—2—In favore, a pro: *Erga, adversus, pro.* Cic.—3—Contro: *Adversus, adversum, contra, in*, Cic. *erga.* Nep.—4— A rispetto, in comparazione: *Prae*, Plaut. *in comparatione.* Cic. —5— Appresso: *Apud, penes.* Cic.

Andare inverso Brindisi: *Brundusium versus ire.* Cic. Navigare inverso l'Italia: *in Italiam versus navigare.* Cic. Guarda inverso mezzogiorno: *ad meridiem spectat.* Cic. Nutrire benevolenza inverso di alcuno: *habere benevolentiam erga aliquem.* Cic.

Invertere.—1—Rivoltare, arrovesciare: *Invertere*, a. 3. Cic. *pervertere.* a. 3. Plaut.—2— Corrompere, traviare: *Pervertere*, a. 3. *corrumpere.* a. 3. Cic.

Inverzicare. V. Inverdire.

Invescare. —1— Impaniare, porre il visco: *Visco oblinere.* a. 3. Varr.—2—figurat. n. pass. Rimaner preso o da inganno o da innamoramento: *In laqueos cadere*, n. 3. Ovid. *in plagas amoris labi.* pass. 3. Lucr.

Ecco che mi sono ben invescato: *tactus sum vehementer visco.* Plaut. S'invescarono di quella turpezza: *illi turpitudini affines fuerunt.* Cic. Invescarsi a ragionare: *sermones caedere.* Ter.

Invescato. add. da Invescare.—1—Impaniato: *Viscatus, a, um.* Ovid.—2—Preso, allacciato: *Captus*, Ter. *illaqueatus, irretitus, a, um.* Cic.

Inveschiare. V. Invescare.

Invescbiato. V. Invescato.

Investigabile. add.—1— Che non si può investigare: *Incomprehensibilis, e*, Sen. *investigabilis, e.* s. L.—2—In senso affermativo, Che si può investigare: *Indagabilis, e.* Varr.

Investigazione. } Lo investigare: *Investi-*
Investigamento. } *gatio, onis*, f. *vestigatio, onis*, f. *pervestigatio, onis*, f. *indagatio, onis*, f. *inquisitio, onis*, f. Cic. *scrutatio, onis*, f. *perscrutatio, onis.* f. Sen.

Investigare. Diligentemente cercare: *Investigare*, a. 1. *indagare*, a. 1. *inquirere*, a. 3. *perquirere*, a. 3. *scrutari*, d. 1. *perscrutari*, d. 1. Cic. *explorare*, a. 1. Fedr. *disquirere.* a. 3. Oraz.

Investigato. add. da Investigare: *Investigatus, pervestigatus, indagatus*, Cic. *inquisitus, a, um.* Liv.

Investigatore. verbal. masc. Che o chi investiga: *Investigator, oris*, m. *inquisitor, oris*, m. Cic. *indagator, oris*, m. Plaut. *percunctator, oris.* m. Oraz.

Investigatrice. femm. d'Investigatore: *Indagatrix, icis*, f. Cic. *investigatrix, icis.* f. Capel.

Investigazione. V. Investigamento.

Investigione. } —1— Investitura: *Posses-*
Investimento. } *sio, onis*, f. Cic. *imperium, ii*, n. Ces. *dominium, ii.* n. Varr. —2— Affrontamento, urto impetuoso: *Concursus, us*, m. Liv. *conflictus, us.* m. Cic.

Investimenti di navi: *concursus navium.* Liv.

Investire. — 1 — Concedere il dominio: *Imperium, possessionem tradere,* a. 3. Ces. *in possessionem deducere,* a. 3. Tac. *in possessionem mittere.* a. 3. Cic. — 2 — Spendere od impiegar denaro in checchessia: *Occupare,* a. 1. Cic. *locare,* a. 1. Plaut. *ponere,* a. 3. Oraz. *collocare.* a. 1. Svet. — 3 — e si usa per significare il Collocamento fruttifero d'un capitale, senza aggiungere ne come, nè a chi si investe: *Collocare.* a. 1. Plaut. — 4 — per similit. Impiegare assol. *Impendere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *collocare,* a. 1. Cic. *locare.* a. 1. Plaut. — 5 — Star bene, stare il dovere: *Convenire,* n. 4. *congruere,* n. 3. *quadrare,* n. 1. *decere.* imp. 2. Cic. — 6 — Affrontare, assalire: *Invadere,* a. 3. Tac. *oppugnare,* a. 1. *impugnare,* a. 1. Ces. *appetere.* a. 3. *expetere.* a. 3. Cic. — 7 — n. pass. Azzuffarsi: *Concurrere,* n. 3. Irz. *congredi.* d. 3. Cic. — 8 — Colpire, ferire: *Ferire,* a. 4. Sall. *percutere,* a. 3. Liv. *icere.* a. 3. Catul. — 9 — Cogliere appunto dove si pone la mira: *Collineare.* a. 1. Cic.

Investire in campi il danaro: *pecuniam in praedio ponere; in fundo collocare.* Cic. Investire in stabili il patrimonio: *collocare patrimonium in solo.* Svet. Le navi vengono ad investirsi: *naves adversae rostris concurrunt.* Irz. Investire uno vale talora Accostargli, andare alla volta sua per parlargli: *aliquem adire, adoriri.* Ter. Investire uno di una cosa, figurat. vale Informarlo, empierlo di quella: *aliquem aliqua re imbuere.* Cic. Qui de' primi scettri, qui de' primi fasci s'investivano i re: *hic sceptra accipere, et primos attollere fasces regibus omen erat.* Virg. Investe Driope colla picca: *Dryopen ferit eminus hasta.* Virg.

Investita. — 1 — Investitura: *Possessio, onis,* f. Cic. *imperium, ii,* n. Ces. *dominium, ii.* n. Varr. — 2 — Compera, impiego di danaro: *Impendium, ii,* n. *emptio, onis.* f. Cic.

Investito. add. da Investire. — 1 — Messo in possesso: *In possessionem missus, a, um.* — 2 — Collocato a censo: *In fenore positus, a, um.* Oraz. — 3 — Vestito, ornato: *Indutus,* Virg. *vestitus, ornatus, a, um.* Cic. — 4 — Inviluppato: ravvolto: *Involutus,* Cic. *implicatus, a, um.* Oraz.

Investitura. Lo investire, il concedere dominio: *Possessio, onis,* f. Cic. *imperium, ii,* n. Ces. *dominium, ii.* n. Cod.

Inveterare. V. Invecchiare.

Inveterato. V. Invecchiato.

Invetrare e Invetriare. Ridurre a somiglianza di vetro: *In vitri formam redigere.* a. 3.

Invetriata. Chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre: *Specularia, orum* o *ium.* n. pl. Sen.

Invetriato. sost. L'atto dell'invetriare, cosa invetriata: *Vitri obductio, onis.* f.

Invetriato. add. — 1 — Inverniciato, proprio de' vasi di terra: *Picatus, a, um.* Pall. — 2 — Liscio, lisciato, lucido come vetro: *Vitreus,* Virg. *lucidus, a, um, levis, e.* Ovid. — 3 — aggiunto a fronte, faccia, viso e simili, vale Sfrontato, sfacciato: *Durus,* Ter. *inverecundus, protervus, a, um, procax, acis, impudens, entis.* Cic. — 4 — Chiuso con vetri: *Vitro celatus, a, um.* Cic.

Faccia, viso invetriato: *attrita frons,* Giov. *os improbum.* Svet. Avere un viso invetriato: *ore duro esse,* Cic. *expudoratam frontem habere.* Petr. Far fronte invetriata: *perfricare os,* Cic. *perfricare faciem, et quasi improbam facere.* Quint.

Invettiva. Riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona o cosa: *Objurgatio, onis,* f. Cic. *insectatio, onis.* f. Tac.

Fare invettive contro alcuno: *invehi in aliquem,* Cic. *aliquem insectari; insectationibus aliquem petere.* Tac. Lanciò un'invettiva contro me assente: *evomuit orationem in me absentem.* Cic.

Invettivamente. avv. Per modo d'invettiva: *Insectanter.* Gell.

Invettivo. add. Che contiene invettiva: *Invectivus,* Prisc. *objurgatorius, a, um.* Cic.

Invezione. Lo inveire: *Invectio, onis.* f. Cic.

Inuzziolire. V. Inuzzolire.

Inugnere. Ungere: *Inungere,* a. 3. Oraz. *ungere.* a. 3. Cic.

Inuguale. V. Ineguale.

Inugualità. V. Ineguaglianza.

Inviamento. Indirizzo, o indirizzamento a qualsivoglia negozio o affare: *Rectio, onis,* f. *institutio, onis,* f. Cic. *directio, onis.* f. Quint.

Inviare. — 1 — Mettere in via, indirizzare, mandare: *Mittere,* a. 3. *dimittere.* a. 3. Ces. — 2 — per metaf. vale Guidare, reggere: *Regere,* a. 3. *dirigere,* a. 3. *gubernare.* a. 1. Cic.

Inviar salute, vale Salutare: *salutem alicui mittere,* Ovid. *salutem dicere, nunciare, impertire alicui.* Cic. Inviar l'occhio intorno, vale Guardare intorno: *circumspicere; circumspectare.* Cic.

Inviato. sost. Persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria a cagion di negozio, o di complimento: *Legatus, i.* m. Cic.

Inviato. add. da Inviare. — 1 — Mandato: *Missus, a, um.* Virg. — 2 — Avviato: *Inchoatus,* Cic. *inceptus, a, um.* Virg.

Invidere. V. Invidiare.

Invidia. Dispiacere che si prova della felicità o dell'utile altrui: *Invidia, ae,* f. *invidentia, ae,* f. *livor, oris,* m. *vitiosa aemulatio, onis,* f. Cic. *infensa aemulatio, onis.* f. Tac.

L'invidia e il dolore della felicità e del bene del prossimo: *invidentia est aegritudo suscepta propter alterius res secundas.* Cic. Avere un po' d'invidia: *subinvidere.* Cic. Morire, scoppiar di invidia: *invidia rumpi,* Prop. *invidia aestuare,* Sall. *ardere, flagrare,* Cic. *torqueri invidia.* Oraz.

Invidiabile. add. Da essere invidiato: *Invidendus,* Oraz. *invidiosus, a, um.* Cic.

Invidiare. Avere invidia: *Invidere,* a. e n. 2. *obtrectare.* a. 1. Cic.

Invidiare la gloria d'alcuno: *invidere honorem alicui,* Oraz. *invidere honori alicujus.* Cic. La virtù degli uomini grandi si deve imitare, non invidiare: *digna imitatione, non invidia, excellentium hominum virtus est.* Cic. La mediocrità non è invidiata: *invicta invidia media sunt.* Liv.

Invidiato. add. da Invidiare: *Invisus,* Ter. *invidiosus, a, um.* Cic.

Invidiatore. verbal. masc. Chi invidia: *Invidus, i,* m. *invidens, entis,* m. *obtrectator, oris,* m. Cic. *invisor, oris.* m. Apul.

Invidiatrice. femm. di Invidiatore: *Invidens, entis,* f. *invida, ae.* f. Cic.

Invidietta. dim. d'invidia: *Invidiola, ae,* f. *aemulatio, onis.* f. Cic.

Invidiosamente. avv. Con invidia: *Invidiose.* Cic.

Invidioso. add. — 1 — Che si duole della prosperità del suo prossimo, macchiato d'invidia: *Invidiosus,* Prop. *invidus,* Cic. *lividus, malignus, a, um.* Oraz. — 2 — Che accatta invidia, odioso: *Invidiosus, invisus, a, um.* Cic. — 3 — Invidiabile: *Invidiosus,* Cic. *invidendus, a, um.* Oraz.

Invidiuccia. V. Invidietta.

Invido. add. — 1 — Invidioso: *Invidus,* Cic. *invidiosus, a, um.* Prop. — 2 — in forza di sost.: *Invidus, i,* m. *obtrectator, oris.* m. Cic. — 3 — dicesi di Persona, o cosa che toglie o impedisce che si goda un bene: *Invidus, a, um.* Oraz.

Invietare e Invietire. neutr. Divenir vieto: *Obsolescere,* n. 3. *obsolere.* n. 2. Cic.

Invietato e Invietito. add. da Invietare e Invietire: *Obsoletus,* Cic. *rancidus, a, um.* Oraz.

Invigilare. Badare attentamente a checchessia: *Invigilare,* n. 1. Ovid. *vigilare.* n. 1. Cic.

Invigilare gli interessi d'alcuno, vale Sopravvederli: *alicujus negotia curare.* Cic.

Invigorire. — 1 — Dar vigore, inanimire: *Confirmare,* a. 1. Ces. *roborare,* a. 1. *corroborare,* a. 1. Cic. *firmare,* a. 1. Tac. *vires dare,* a. 1. *facere.* a. 3. Ovid. — 2 — n. e n. pass. Pigliar vigore e forza, divenir vigoroso: *Se corroborare,* a. 1. Cic. *vigescere,* n. 3. Catul. *corroborari,* pass. 1. *roborari,* pass. 1. Plin. *valescere,* n. 3. Lucr. *vires acquirere.* a. 3. Virg.

Invigorito. add. da Invigorire: *Confirmatus, firmatus, a, um.* Cic.

Invilire. — 1 — Far divenir vile, spaurire, tor l'animo: *Terrere,* a. 2. *conterrere,* a. 2. *exterrere,* a. 2. *perterrere,* a. 2. Cic. *perterrefacere.* a. 3. Ter. — 2 — neutr. Divenir vile, mancar d'animo: *Animo frangi,* pass. 3. *animum abjicere,* a. 3. *animis cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *animo deficere.* n. 3. Cic. — 3 — Divenire di poco pregio: *Depretiari.* pass. 1. Cod.

Invilito. add. da Invilire: *Demissus, depressus, fractus, abjectus, a, um.* Cic.

Inviluppamento. Lo inviluppare: *Implicatio, onis,* f. Cic. *implexus, us.* m. Plin.

Inviluppare. — 1 — Involgere, avviluppare, rinvolgere: *Involvere,* a. 3. Ces. *advolvere,* a. 3. Virg. *obvolvere,* a. 3. Cic. *convolutare.* a. 1. Sen. — 2 — per metaf. Intrigare, impedicare: *Impedire,* a. 4. Plaut. *implicare.* a. 1. Cic. — 3 — Confondere, imbrogliare: *Confundere,* a. 3. *turbare,* a. 1. *perturbare.* a. 1. Cic.

Inviluppare la verità di cose oscure: *vera obscuris involvere.* Virg. Non si lasciò inviluppare in alcuna faccenda: *nullo se implicari negotio passus est.* Cic. Invilupparsi il mantello al braccio: *sinistram sago involvere.* Ces.

Inviluppato. add. da Inviluppare: *Involutus, obvolutus, circumplicatus,* Cic. *implexus,* Virg. *implicatus,* Ces. *convolutus, a, um.* Plin.

Inviluppo. V. Inviluppamento.

Invincibile. add. Che non può essere vinto: *Insuperabilis, e,* Virg. *inexpugnabilis, e, invictus, a, um,* Cic. *indomabilis, e, vinci nescius, a, um.* Ovid.

Invincibilmente. avv. In modo invincibile: *Invincibiliter.* Apul.

Invincidire. Far divenir vincido: *Mollire.* a. 4. Ovid. — 2 — neutr. Divenir vincido: *Mollescere.* n. 3. Ovid.

Invio. V. Inviamento.

Inviolabile. add. Che non si può e non si deve violare: *Inviolabilis, e,* Lucr. *sanctus,* Cic. *sacrosanctus, a, um,* Liv. *non violabilis, e.* Virg.

Cotal pace tengono per inviolabile: *id foedus arcanum habetur.* Tac.

Inviolabilmente. / **Inviolatamente.** } avv. Senza violare, senza rompere la promessa, con intera fede: *Inviolate, sancte, religiose, integre, incorrupte.* Cic.

Inviolato. add. Non corrotto, non guasto: *Inviolatus, incorruptus, a, um, integer, gra, grum,* Cic. *impollutus,* Tac. *intemeratus, a, um.* Virg.

Inviolento. add. Non violento: *Inviolentus, a, um.* Not. Tir.

Inviperare e Inviperire. n. e n. pass. Incrudelire a guisa di vipera: *Saevire,* n. 4. Sall. *desaevire.* n. 4. Virg.

Inviperato e Inviperito. add. da Inviperare e Inviperire: *Exacerbatus, exasperatus, a, um.* Liv.

A Scauro più inviperato non rispose: *Scaurum, cui implacabilius irascebatur, silentio transmisit.* Tac. Agrippina contro a Lollia inviperata: *Atrox odii Agrippina ac Lolliae infensa.* Tac.

Inviperire. V. Inviperare.

Inviperito. V. Inviperato.

Inviscare e Invischiare. V. Invescare.

Inviscato e Invischiato. V. Invescato.

Invischiamento. V. Impaniamento.

Inviscidimento. Il divenir viscido: *Lentor, oris.* m. Col.

Inviscidire. Divenir viscido: *Lentescere.* n. 3. Virg.

Inviscidito. add. da Inviscidire: *Lentus* Virg. *viscosus,* Pall. *glutinosus, a, um.* Col.

Invisibile. add. Che non può vedersi, non visibile: *Invisibilis, e,* Cels. *visum effugiens, entis.* Plin.

Invisibilemente. V. Invisibilmente.

Invisibilità. astr. d'Invisibile: *Invisibilitas, atis.* f. B. L.

Invisibilmente. avv. Senza poter vedersi, o accorgersene: *Invisibiliter, invise.* B. L.

Invitamento. / **Invitanza.** } V. Invito.

Invitare. — 1 — Dire, o far dire altrui, che tu vorresti che ei si ritrovasse teco, o con altri a checchessia: *Invitare,* a. 1. Cic. *vocare.* a. 1. Liv. — 2 — Incitare, invogliare: *Invitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *movere,* a. 2. *hortari,* d. 1. Cic. *provocare,* a. 1. Ter. *stimulare.* a. 1. Liv. — 3 — n. pass. Offerirsi, profferirsi: *Se offerre.* a. anom. Ces. — 4 — detto assol. trattandosi di Giuoco, vale Accennare, o proporre quella quantità di denaro che si vuol giuocare: *Pecuniae summam in ludo proponere.* a. 3. — 5 — trattandosi di ballo, vale Chiamare chi ha da entrare in ballo: *Ad choream ducendam vocare.* a. 1. — 6 — n. pass. Fare brindisi, salutare colle tazze bevendo: *Pocula porrigere,* a. 3. Virg. *se vino invitare.* a. 1. Plaut.

Invitarsi insieme, vale Banchettarsi vicendevolmente: *mutuo inter se curare convivia.* Virg. Invitare civilmente alcuno: *liberaliter aliquem appellare.* Ces. Invitare alcuno a pranzo: *aliquem ad coenam invitare, vocare.* Cic. Invitar alcuno in casa sua: *hospitio aliquem invitare,* Cic. *in hospitium aliquem invitare.* Liv. Gli scrivo per invitarlo a prender albergo in casa mia: *invito eum per litteras, ut apud me diversetur.* Cic. Invitare alcuno a bere: *invitare aliquem poculis.* Plaut. Invitare a battaglia: *ad pugnam evocare,* Ces. *ad dimicandum invitare,* Irz. *provocare ad pugnam.* Cic. Il cader delle stelle al sonno invita: *suadent cadentia sidera somnum.* Virg. Esser invitato a gioire: *advocari gaudiis.* Oraz. Le aure invitano a spiegar le vele: *aurae vela vocant.* Virg. Favonio ci invita a navigare: *Favonius susurrat tempus esse navigandi.* Cic. Le tue lettere m'hanno veramente invitato a scriverti: *tuis epistolis sum equidem ab te lacessitus ad scribendum.* Cic.

Invitata. sost. V. Invito.

Invitativo. add. Atto a invitare, allettativo: *Suadus, a, um.* Staz.

Invitato. — 1 — add. da Invitare: *Invitatus, advocatus,* Cic. *vocatus, a, um.* Oraz. — 2 — in forza di sost. Convitato: *Conviva, ae.* m. e f. Cic.

Invitatore. verbal. masc. Chi invita: *Invitator, oris,* m. Marz. *vocator, oris.* m. Sen.

Invitatorio. Antifona che si canta nel principio dell'ufficio divino: *Invitatorium, ii.* n. T. E.

Invitatrice. femm. di Invitatore: *Invitans, antis.* f. Liv.

Invitatura. } V. Invito.
Invitazione. }

Invitevole. add. Allettevole: *Illecebrosus*, Plaut. *suadus, a, um.* Staz.

Invito. sost. —1— Lo invitare: *Invitatio, onis*, f. *invitatus, us*, m. *invitamentum, i.* n. Virg. —2— Brindisi, ossia saluto fatto colle tazze: *Propinatio, onis.* f. Sen.

Ricevere inviti da alcuno: *alicujus invitamenta habere.* Cic. Ricambiare l'invito: *revocare.* Fedr. Gettare un mezzo invito ad alcuno: *aliquem subinvitare.* Cic. Accettar tutti gli inviti: *nullum convivium renuere.* Cic.

Invito. add. Che fa contro a sua voglia: *Invitus, a, um.* Cic.

Invitto. add. Non vinto, invincibile: *Invictus, a, um*, Cic. *insuperabilis, e*, Virg. *vinci nescius, a, um.* Ovid.

Inviziare. —1— Far vizioso: *Depravare*, a. 1. Liv. *corrumpere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. *contaminare.* a. 1. Cic. —2— neutr. Divenir vizioso: *Corrumpi.* pass. 3. Cic.

Inviziato. add. da Inviziare: *Depravatus, corruptus, vitiosus, a, um.* Cic.

Inulto. add. —1— Non vendicato: *Inultus, a, um.* Virg. —2— Impunito: *Inultus*, Sall. *impunitus, a, um.* Cic.

Inumanamente. avv. contrario d'Umanamente: *Inhumane, crudeliter, barbare, atrociter*, Cic. *immane*, Virg. *inclementer, saeviter.* Plaut.

Inumanità. contrario di Umanità: *Inhumanitas, atis*, f. *immanitas, atis*, f. *feritas, atis*, f. *crudelitas, atis*, f. *atrocitas, atis*, f. *saevitia, ae.* f. Cic.

Inumano. add. contrario d'Umano: *Inhumanus, efferatus, ferus, durus, a, um, immanis, e, crudelis, e*, Cic. *crudus*, Ovid. *efferus, a, um.* Virg.

Inumidire. —1— Far umido, umettare: *Humectare*, a. 1. Virg. *madefacere*, a. 3. Cic. *udare.* a. 1. Macrob. —2— n. e n. pass. Divenire, farsi umido: *Humescere*, n. 3. *madere*, n. 2. Virg. *immadere.* n. 2. Plin.

Inumidito. add. da Inumidire: *Humectus*, Lucr. *humectatus*, Sil. *hudus*, Ovid. *madidus, humidus, a, um.* Cic.

Inumiliare. V. Umiliare.

In Una e In Uno. posto avverb. Insieme: *Una, simul.* Cic.

In Un Animo. V. Animo.

In Un Attimo. V. Attimo.

In Un Baleno. V. Baleno.

In Un Batter d'Occhio. Posto avverb. vale In un momento, con eccessiva prestezza: *Momento*, Liv. *momento temporis, horae*, Oraz. *celeriter, puncto temporis.* Cic.

Inundazione. V. Inondazione.

Inungere. Ungere: *Inungere*, a. 3. Oraz. *ungere.* a. 3. Cic.

In Universale. } V. Universalmente.
In Universo. }

In Uno. V. In Una.

In Un Subito. V. Subitamente.

In Un Tempo. posto avverb. In un attimo: *Puncto temporis*, Cic. *momento temporis.* Oraz.

Inunto. add. da Inungere: *Inunctus, a, um.* Oraz.

In Un Tratto. posto avverb. Subitamente: *Subito, illico, confestim, extemplo.* Cic.

Invocare. —1— Chiamare in aiuto pregando: *Invocare*, a. 1. *appellare*, a. 1. Cic. *implorare*, a. 1. Ces. *advocare.* a. 1. Tac. —2— Chiamare comandando: *Convocare*, a. 1. Ces. *arcessere.* a. 3. Cic.

Invocato. add. da Invocare: *Invocatus, advocatus*, Cic. *imploratus*, Catul. *appellatus, a, um.* Tac.

Invocatore. verbal. masc. Chi invoca: *Invocans, antis.* m. Curz.

Invocatrice. femm. di Invocatore: *Invocans, antis.* f. Curz.

Invocazione. Lo invocare: *Invocatio, onis*, f. Quint. *imploratio, onis*, f. *obtestatio, onis.* f. Cic.

Invoglia. Tela grossa, o cosa simile, colla quale si involgono balle, fardelli, ecc. *Involucrum, i*, n. Cic. *segestre, is.* n. Plin.

Invogliare. da Voglia. —1— Indur voglia: *Desiderium incutere*, a. 3. Oraz. *desiderium facere*, a. 3. Liv. *cupiditatem injicere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Aver voglia, desiderare: *Cupiditatem concipere*, a. 3. *cupiditate inflammari*, pass. 1. *desiderio incendi*, pass. 3. *flagrare.* n. 1. Cic. —3— da Invoglia, vale Coprire con invoglie: *Involvere.* a. 3. Cels.

Invogliato. add. —1— Divenuto desideroso: *Cupidus, avidus, a, um, cupiens, entis.* Cic. —2— Rinvolto: *Involutus, a, um.* Cic.

Invoglio. Materia che involge, o fascia checchessia: *Involucrum, i.* n. Cic.

Involare. —1— Rubare: *Involare*, a. 1. Catul. *furari*, d. 1. *abripere*, a. 3. *surripere*, a. 3. *praecerpere*, a. 3. Cic. *rapere*, a. 3. Tac. *praedari*, d. 1. Ovid. *subtrahere*, a. 3. *sustollere.* a. 3. —2— n. pass. Dileguarsi, sparire: *Evolare*, n. 1. *se eripere*, a. 3. Cic. *se subducere*, a. 3. Nep. *se subtrahere.* a. 3. Virg. —3— Prendere furtivamente, sorprendere: *Invadere*, a. 3 Virg. *deprehendere*, a. 3. *occupare.* a. 1. Cic. —4— Discoprire, ricavar notizia: *Exprimere.* a. 3. Ces.

Involare l'anello ad alcuno: *alicui anulum subducere.* Plaut. Molte cose involava di nascosto: *plura clam de medio removebat.* Cic. Involò dalla stalla quattro bellissimi tori: *quatuor a stabulis praestanti corpore tauros avertit.* Virg. Involarsi dalle guardie: *se a custodibus subducere.* Nep. Involarsi alla morte: *eripere se leto.* Virg. Giacchè ho in mano la occasione che bramava, non la lascierò involarsi: *teneo, quam optabam occasionem, nec omittam.* Cic. Involare all'obblivione la gloria d'alcuno: *laudem alicujus ab oblivione vindicare.* Cic. Involarsi dal volgo: *conspectum multitudinis fugere.* Ces.

Involato. add. da Involare: *Surreptus*, Plaut. *raptus, subductus, a, um.* Oraz.

Involatore. verbal. masc. Che o chi invola: *Fur, furis*, m. Cic. *raptor, oris.* m. Plaut.

Involatrice. femm. d'Involatore: *Fur, furis*, f. Plaut. *praedatrix, icis.* f. Staz.

Involgere. —1— Ravvolgere, avviluppare: *Involvere*, a. 3. Ces. *advolvere*, a. 3. Virg. *obvolvere*, a. 3. *circumplicare.* a. 1. Cic —2— per metaf. vale Comprendere: *Involvere*, a. 3. Luc. *comprehendere*, a. 3. *complecti*, d. 3. *amplecti.* d. 3. Cic.

Involgimento. —1— Involtura, ravvolgimento di parole: *Circuitio, onis*, f. *ambages, um.* f. pl. Ter. —2— La cosa con cui s'involge: *Involucrum, i.* n. Cic.

Involio. Furto: *Furtum, i*, n. Cic. *raptus, us.* m. Tac.

Involontariamente. avv. contrario di Volontariamente: *Invite.* Cic.

Involontario. sost. Che non è di volontà: *Involuntarium, ii.* n. T. TEOL.

Involontario. add. contrario di Volontario: *Invitus*, Cic. *involuntarius, a, um.* Cel. Aurel.

Involpare. Divenir volpato, e dicesi del Grano allora che si fa volpato: *Rubigine infestari.* pass. 1. Col.

Involpire. Divenir malizioso: *Vulpinari.* d. 1. Varr.

In Volta. —1— Essere in volta, vale Essere in atto di fuggire, voltando le spalle: *Terga vertere*, a. 3. Ces. *terga dare*, a. 1. Liv. *terga fugae praestare.* a. 1. Tac. —2— Mettere in volta, vale Far fuggire, mettere in fuga: *In fugam dare*, a. 1. Ces. *movere*, a. 2. Liv. *in fugam impellere.* a. 3. Cic. —3— Mettersi in volta, vale Fuggire: *Fugere*, n. 3. *in fugam se conjicere*, a. 3. *se dare*, a. 3. *se conferre*, a. anom. Cic. *fugam capere*, a. 3. *in fugam converti.* pass. 3. Ces. —4— Andare in volta, vale Andare attorno: *Circumire.* n. 4. Plaut. —5— Menare o mandare in volta, vagliono Menare o Mandare attorno, in giro, a spasso: *Circumducere.* a. 3. Cic. —6— Tornare in volta, vale Tornare addietro: *Regredi*, d. 3. Cic. *reverti.* pass. 3. Ces.

Involtare. V. Involgere.

Involto. sost. Massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta: *Involucrum, i.* n. Cod.

Involto. add. da Involgere: *Involutus, obvolutus, circumplicatus*, Cic. *implexus*, Virg. *implicatus*, Ces. *convolutatus*, Sen. *convolutus, circumvolutus, a, um.* Plin.

Involto ne' piaceri, ne' vizi, nelle frodi: *perfluens voluptatibus*, Cic. *fraudibus involutus.* Tac. Involto in un amore per una donna: *implicitus muliere.* Plaut. Involto nelle sue private faccende: *privatis suis negotiis implicatus.* Sall.

Involtura. —1— Avvolgimento, aggiramento: *Involutio, onis.* f. Vitr. —2— per metaf. Cenni o parole ambigue per non lasciarsi appostare: *Circuitio, onis*, f. *ambages, um.* f. pl. Ter.

Involvere. Involgere: *Involvere.* a. 3. Virg.

Involvimento. —1— Lo involvere: *Involutio, onis.* f. Vitr. —2— per metaf. Aggiramento, malizia: *Dolus, i*, m. *fraus, fraudis.* f. Cic.

Involutare. n. pass. Voltolarsi: *Volutari.* pass. 1. Cic.

Involuto. add. da Involvere: *Involutus, obvolutus*, Cic. *convolutus, a, um.* Plin.

Involuzione. V. Involvimento.

In Voto. V. A Voto.

Inurbanamente. avv. In modo inurbano: *Inurbane, inhumaniter*, Cic. *rustice*, Oraz. *illiberaliter.* Ter.

Inurbanità. contrario d'Urbanità: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *inhumanitas, atis.* f. Cic.

Inurbano. add. Incivile, scortese: *Inurbanus, inhumanus, a, um, illiberalis, e*, Cic. *rusticus, a, um.* Ovid.

Inurbare. n. pass. Entrare in città: *Urbem intrare.* a. 1. Liv.

Inusato. V. Inusitato.

Inusitatamente. avv. Fuori del solito: *Inusitate, insolenter.* Cic.

Inusitato. add. Che non è in uso: *Inusitatus, insolitus*, Cic. *inconsuetus, a, um.* Vitr.

Inusto. add. Impresso per forza di fuoco: *Inustus, a, um.* Ovid.

Inutile. add. contrario d'Utile: *Inutilis, e, inanis, e*, Oraz. *vanus*, Ovid. *supervacuus, irritus, a, um.* Cic.

Inutilità. Qualità e stato di ciò che è inutile: *Inutilitas, atis*, f. Lucr. *inanitas, atis.* f. Cic.

Inutilmente. avv. contrario d'Utilmente; Senza utilità: *Inutiliter*, Quint. *frustra, nequidquam.* Cic.

Invulgare. Divulgare, render celebre: *Invulgare*, a. 1. Gell. *celebrare.* a. 1. Cic.

Invulnerabile. add. Che non può essere ferito: *Invulnerabilis, e*, Sen. *ad vulnera invictus, a, um*, Ovid. *telis inviolabilis, e.* Sil.

Inuzzolare. Far venire in uzzolo, che è un intenso appetito di checchessia: *Cupiditatem injicere.* a. 3. Cic.

Inzaccherato. add. —1— Pieno di zacchere: *Luto aspersus*, Oraz. *perfusus*, Giov. *coeno collitus*, Plaut. *oblitus, a, um.* Cic. —2— per metaf. Intrigato, inviluppato: *Implicatus*, Cic. *implicitus, a, um.* Plaut.

Inzaffirare. —1— Adornar di zaffiro o di cose di color del zaffiro: *Sapphiris ornare.* a. 1. —2— n. pass. *Sapphiris ornari.* pass. 1.

Inzaffirato. add. da Inzaffirare: *Sapphiris ornatus, a, um.*

Inzampagliato. add. Inviluppato, intrigato nelle zampe; e figurat. Imbrogliato: *Implicitus*, Marz. *implicatus*, Oraz. *impeditus, a, um.* Fedr.

Inzampognare. V. Infinocchiare.

Inzavardare. Intridere, imbrodolare: *Illinere*, a. 3. Oraz. *oblinere*, a. 3. Plaut. *perungere*, a. 3. Cic. *collinere.* a. 3. Ovid.

Inzavardato. add. da Inzavardare: *Collitus*, Plaut. *oblitus, a, um.* Cic.

Inzeppamento. L'inzeppare, intrusione fatta per forza: *Stipatio, onis.* f. Sen.

Inzeppare. —1— Coprir di zeppe, metter zeppe: *Coacervare*, a. 1. Cic. *congerere.* a. 3. Ces. —2— Mettere una cosa in checchessia a guisa di zeppa: *Effarcire*, a. 4. Ces. *farcire*, a. 4. Sen. *stipare.* a. 1. Virg. —3— figurat. Infarcire: *Infarcire* o *infercire*, a. 4. *inculcare.* a. 1. Cic.

Inzeppato. add. da Inzeppare: *Stipatus, a, um.* Lucr.

Inzeppatura. —1— L'inzeppare: *Stipatio, onis.* f. Sen. —2— Zeppa: *Cuneus, ei.* m. Virg.

Inzibettato. add. Che ha odore di zibetto, profumato, *Odoribus perfusus*, Oraz. *unguentis oblitus, a, um.* Cic.

Inzigare e deriv. V. Instigare e deriv.

Inzoccolato. add. Che ha gli zoccoli in piedi: *Calonibus indutus, a, um.*

Inzotichire. Divenir zotico: *Agrestes mores induere*, a. 3. *rudem, rusticum fieri.* n. pass. anom.

Inzuccherare. Aspergere di zucchero: *Saccharo condire*, a. 4. *aspergere.* a. 3.

Inzuccherato. add. da Inzuccherare. —1— Condito collo zucchero: *Saccharo conditus, a, um.* —2— per metaf. Addolcito: *Conditus, a, um, dulcis, e, suavis, e.* Cic.

Inzuppamento. L'inzuppare: *Mador, oris.* m. Sall.

Inzuppare. —1— Intingere nelle cose liquide materie, che possano incorporarle: *Imbuere*, a. 3. Oraz. *macerare*, a. 1. Cat. *madefacere.* a. 3. Plin. —2— n. e n. pass. Inumidirsi, incorporando in sè l'umido: *Madescere*, n. 3. *madere*, n. 2. Ovid. *madefieri.* pass. anom. Catul.

Inzupparsi d'acqua: *aquam absorbere.* Plin. Due volte del nostro sangue essersi inzuppati i larghi campi: *bis in sanguine nostro latos pinguescere campos.* Cic.

Inzuppato. add. da Inzuppare: *Imbutus*, Oraz. *saturatus*, Virg. *madidus, madefactus, a, um.* Cic.

In Zurro. Essere in zurro e simili, vale lo stesso che Essere in gazzurro: *Gaudio exultare*, n. 1. *laetitia gestire*, n. 4. *efferri.* pass. anom. Cic.

IO

Io. pron. della prima persona del singolare, e di genere così mascolino, che femminino: *Ego.* Cic.

Io stesso ho veduto: *egomet vidi.* Cic. Io per me sono amantissimo della brevità: *brevitas mihimet ipsi amicissima est.* Cic. Io, Annibale, domando pace: *Annibal, peto pacem.* Liv.

Jonico. Aggiunto di uno dei cinque ordini di architettura: *Jonicus, a, um.* Vitr.

Jota. —1— Nome di lettera greca: *Jota.* n. indecl. Cic. —2— Niente, punto, zero: *Hilum, i,* n. *pilus, i,* m. *nihilum, i.* n. Cic.

Di Cappadocia non ne sa un jota: *e Cappadocia ne pilum quidem.* Cic. Al liberto non credo un jota: *liberto nihil puto sincere locutum.* Cic.

IP

Ipallage. Figura grammaticale, detta altrimenti Sottomutanza: *Hypallage, es.* f. Serv.

Iperbato. Sorta di figura rettorica, ossia Trasportamento di parole: *Hyperbaton, i,* n. Quint. *transgressio, onis.* f. Cic.

Iperbola e Iperbole. —1— Specie di figura geometrica: *Hyperbole, es.* f. T. GEOM. —2— Figura rettorica, per la quale eccessivamente si ingrandisce, o si diminuisce alcuna cosa: *Hyperbole, es,* f. *superlatio, onis,* f. *trajectio, onis,* f. Cic. *ementiens superjectio, onis.* f. Quint.

Iperboleggiamento. Aggrandimento fatto con parole: *Amplificatio, onis,* f. Cic. *exaggeratio, onis.* f. Gell.

Iperboleggiare. Aggrandire, magnificare con parole: *Amplificare,* a. 1. *verbis, oratione exaggerare.* a. 1. Cic.

Iperbolicamente. avv. Con iperbole: *Latius, inflatius,* Ces. *hyperbolice.* B. L.

Iperbolico. add. D'iperbole. —1— Appartenente all'iperbole geometrica: *Hyperbolicus, a, um.* T. MAT. —2— Esagerato: *Exaggeratus, a, um.* Cic.

Iperbolità. V. Iperboleggiamento.

Iperbolo. V. Iperbolico.

Iperico. Specie di pianta: *Hypericon, i,* n. *corion, ii.* n. Plin.

Ipermetro. agg. di Verso, che è fuor di metro per eccesso di sillaba: *Hypercatalecticus versus, us,* m. Ascon. *hypermetrus versus, us.* m. T. G.

Ipocausto. Luogo dei bagni antichi: *Hypocaustum, i,* n. Vitr. *vaporarium, ii.* n. Cic.

Ipocistide. Specie di pianta: *Hypocistis, idis.* f. Plin.

Ipocondria. Specie di malattia: *Hypocondria, ae,* f. *hypocondriaca affectio, onis,* f. T. MED. *melancholia, ae.* f.

Ipocondriaco. } add. —1— Che appartiene
Ipocondrico. } all'ipocondria: *Hypocondriacus,* T. MED. *melancholicus, a, um.* —2— Soggetto all'ipocondria: *Melancholicus, a, um.* Cic.

Ipocondro. V. Ipocondria.

Ipocrisia. Simulazione di bontà, di virtù, di santità: *Virtutis simulatio, onis.* f. Cic.

Ipocrita e Ipocrito. sost. Macchiato di ipocrisia: *Simulator, oris,* m. Tac. *speciosus pelle decora introrsus turpis, is.* m. e f. Oraz.

Ipocrito. add. Che ha della ipocrisia, finto, falso: *Falsus, fictus, simulatus, a, um.* Cic.

Ipogastrico. agg. d'alcune Propaggini del tronco discendente, e di alcune diramazioni similmente del tronco inferiore, che appartengono all'ipogastrio: *Ventralis, e.* Macr.

Ipogastrio. Quella parte del basso ventre che comincia al di sotto dell'ombilico, e va sino al pube: *Venter, tris.* m. Cic.

Iposarca. Specie d'anassarca, o idropisia universale: *Hyposarca, ae.* f. T. MED.

Ipostasi. Personalità o sussistenza di persona: *Hypostasis, is.* f. Cod.

Ipoteca. Diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito: *Hypotheca, ae.* f. Cod.

Ipotecare. Dare in ipoteca: *Opponere,* a. 3. Ter. *hypothecae dare.* a. 1. Cod.

Ipotecario. add. D'ipoteca: *Hypothecarius, a, um.* Cod.

Ipotecato. add. Dato in ipoteca: *Oppositus,* Cic. *pigneraticius,* Cod. *hypothecae datus, a, um.*

La cosa è ipotecata: *res est hypothecae; res est in hypotheca.* Cod.

Ipotenusa. Quel lato d'un triangolo rettangolo che è opposto all'angolo retto: *Hypotenusa, ae.* f. T. GEOM.

Ipotesi. Supposto: *Causa, ae,* f. Cic. *hypothesis, is.* f. T. GR.

Ipoteticamente. avv. Per ipotesi: *Per hypothesim.* T. SCOL.

Ipotetico. add. D'ipotesi, suppositivo: *Hypotheticus, a, um.* T. SCOL.

Ipotiposi. Sorta di figura rettorica, che è narrazione al vivo espressa di alcuna cosa: *Hypotyposis, is,* f. *demonstratio, onis,* f. *sub aspectum subjectio, onis.* f. Cic. *rerum verbis expressa forma, ae,* f. Quint. *evidentia, ae.* f. Cels.

Ippodromo. Circo dove corrono i cavalli: *Hippodromos, i.* m. Plaut.

Ippomane. Pezzetto di carne, che alcuni credono che si trovi nella fronte dei cavalli appena che son nati: *Hippomanes, is.* n. Giov.

Ippopotamo. Specie d'animale: *Hyppopotamus, i.* m. Plin.

Ipsilon e Ipsilonne. Una delle lettere dell'alfabeto: *Pythagorae littera, ae.* f.

Ipso facto. V. Issofatto.

IR

Ira. Collera, sdegno: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. *excandescentia, ae,* f. *bilis, is,* f. *obiratio, onis,* f. Cic. *indignatio, onis.* f. Liv.

L'ira è appetito di vendetta: *ira est lubido puniendi.* Cic. L'ira è principio di pazzia: *ira initium est insaniae.* Cic. Ardere d'ira, vale Essere irato: *ira incendi; iracundia ardere,* Ter. *iracundia exardescere.* Cic. Posare, o por giù l'ira, vale Cessar d'essere irato: *iram ponere,* Oraz. *iracundiam remittere,* Cic. *demittere.* Ces. Frenare l'ira: *iram frenare, comprimere,* Sen. *temperare,* Virg. *continere.* Cic. *irae moderari.* Oraz. Bisogna infrenar l'ira: *prohibenda est ira.* Cic. Muovere l'ira: *iram concire,* Ter. *ad iracundiam adducere.* Cic. Lasciar libero sfogo all'ira: *irarum omnes effundere habenas.* Virg. Abbandonarsi all'ira: *irae indulgere.* Liv. Essendo io stato sopraffatto dall'ira dei consoli: *cum ego sub consulari ictu concidissem.* Cic. Tirarsi addosso tutta l'ira: *derivare in se omnem iram.* Ter. L'ira si calma: *ira defervescit.* Cic. Facile all'ira: *irasci facilis.* Oraz. Tanta ira era entrata nei cuori: *tantum certamen animis imbiberant.* Liv. Chiunque tu sia, non ti credo in ira agli Dei: *quisquis es, haud credo, caelestibus invisus.* Virg.

Iracondamente. avv. Con iracondia: *Iracunde, stomachose,* Cic. *irate.* Fedr.

Iracondia. Ira: *Iracundia, ae,* f. *ira, ae,* f. *bilis, is,* f. *excandescentia, ae,* f. *stomachus, i.* m. Oraz.

Iracondioso. } add. Inchinato all'ira: *Ira-*
Iracondo. } *cundus,* Cic. *stomachosus, a, um.* Oraz.

Iracundia. V. Iracondia.

Iracundio. }
Iracundioso. } V. Iracondo.
Iracundo. }

Iramento. Il venire in ira, ed anche l'ira stessa: *Obiratio, onis,* f. *excandescentia, ae,* f. *iracundia, ae,* f. Cic. *indignatio, onis.* f. Liv.

Irare. n. e n. pass. Adirarsi: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *stomachari,* d. 1. *excandescere,* n. 3. Cic. *obirasci,* d. 3. Sen. *indignari,* d. 1. Virg. *tumere,* n. 2. Oraz. *tumescere.* n. 3. Ovid.

Irascere. V. L. Adirarsi: *Irasci.* d. 3. Cic.

Irascibile. agg. di Appetito, ed è quella parte di esso che muove l'animo all'ira: *Irascibilis, e.* Firmic.

Irascibilità. astr. d'Irascibile: *Iracundia, ae,* f. *ira, ae,* f. Cic. *irritabilitas, atis.* f. Apul.

Iratamente. avv. Con ira: *Irate,* Fedr. *iracunde, stomachose.* Cic.

Irato. add. da Irare; Pieno d'ira, commosso dall'ira: *Iratus,* Cic. *obiratus,* Liv. *incensus,* Fedr. *ira percitus,* Irz. *ira commotus, a, um.* Sall.

Ireo. Becco: *Hircus, i.* m. Virg.

Ircocervo. Animale immaginario: *Hircocervus, i.* m. B. L.

Ire. V. Andare.

Ireos. Lo stesso che Ghiaggiuolo: *Iris, idis,* f. *gladiolus, i.* m. Plin.

Iri e Iride. —1— Arcobaleno: *Iris, iridis,* f. *arcus, us,* m. Virg. *pluvius arcus, us.* m. Oraz. —2— Cerchio di varii colori, che circonda la pupilla dell'occhio: *Iris, iridis.* f. —3— Ireos: *Iris, iridis,* f. *gladiolus, i.* m. Plin.

Irino. add. Estratto dell'iride, o ghiaggiuolo: *Irinus, a, um.* Plin.

Irondine. Rondine: *Hirundo, inis.* f. Virg.

Ironia. Figura di favellare, contrario di senso a quello che suonano le parole: *Ironia, ae,* f. *inversio, onis,* f. *illusio, onis,* f. *dissimulatio, onis.* f. Cic.

Ironicamente. } avv. Con ironia: *Ironice.*
Ironice. } Ascon.

Ironico. add. da Ironia, appartenente ad ironia: *Ironicus, a, um,* B. L. *ironiam habens, entis.*

Non credere che io parli ironico, quando dico che quella orazione mi fu maestra: *nec in hoc ironiam duxeris esse, quod eam orationem mihi magistram fuisse dixerim.* Cic. Non parlo punto ironico: *sine ulla mehercule ironia loquor.* Cic.

Irosamente. V. Iratamente.

Iroso. V. Iracondo.

Irracontabile. add. Inenarrabile: *Inenarrabilis, e,* Liv. *infandus, a, um, non enarrabilis, e.* Virg.

Irradiare. —1— Illuminare, e percuotere coi raggi: *Irradiare,* a. 1. Staz. *radiare,* a. 1. Ovid. *illustrare,* a. 1. *clarare,* a. 1. Cic. *illuminare.* a. 1. Plin. —2— in signif. neutr. Raggiare, spander raggi: *Radiare,* n. 1. Prop. *fulgere,* n. 2. Oraz. *splendere,* n. 2. Lucr. *splendescere.* n. 3. Ovid.

Irradiato. add. da Irradiare: *Radiatus,* Lucr. *illuminatus,* Cic. *illustratus, a, um.* Col.

Irradiazione. Lo irradiare, emissione dei raggi di un corpo luminoso: *Radiatio, onis.* f. Plin.

Irraffrenabile. V. Irrefrenabile.

Irraggiare e deriv. V. Irradiare e derivati.

Irragionevole. add. contrario di Ragionevole: *Irrationabilis, e,* Cels. *irrationalis, e,* Sen. *ratione carens, entis,* Ovid. *iniquus, a ratione aversus, a, um.* Cic.

Irragionevolezza. Qualità e stato di ciò che è irragionevole: *Irrationabilitas, atis,* f. Apul. *iniquitas, atis,* f. *injustitia, ae.* f. Cic.

Irragionevolmente. avv. Senza ragione, contrario di Ragionevolmente: *Injuste,* Cels. *stulte,* Cic. *sine ratione.* Oraz.

Irrazionabile, ecc. V. Irragionevole, ecc.

Irreconciliabile. add. Che non si può riconciliare: *Implacabilis, e,* Cic. *inexorabilis, e.* Liv.

Irreconciliabilità. astr. d'Irreconciliabile: *Implacabilitas, atis.* f. Amm.

Irreconciliabilmente. avv. In modo irreconciliabile: *Implacabiliter.* Tac.

Irreconoscibile. add. Che non può essere riconosciuto: *Non cognoscendus, a, um.* Ovid.

Irrefragabile. add. Da non potersi confutare: *Irrefutabilis, e,* Arnob. *firmissimus, certissimus, a, um.* Cic.

Irrefragabilità. Certezza di ciò che non si può confutare: *Evidentia, ae.* f. Cic.

Irrefragabilmente. avv. In modo irrefragabile: *Indubitate,* Liv. *invincibiliter.* Apul.

Irrefrenabile. add. Che non si può frenare: *Effrenus,* Virg. *effrenatus, indomitus, a, um.* Cic.

Irregolare. add. —1— Che non ha regola, fuor d'ordine: *Abnormis, e,* Oraz. *enormis, e,* Tac. *anomalus, a, um.* Prisc. —2— Fuori di regola, senza regola, e si dice da' geometri di quelle Figure che non hanno egualità d'angoli e di lati: *Irregularis, e.* T. GEOM. —3— Irregolare, dicesi da' teologi Chi è caduto in irregolarità: *Irregularis, e.* T. TEOL.

Irregolarità. —1— Sregolatezza: *Enormitas, atis,* f. Quint. *inaequalitas, atis,* f. Plin. *anomalia, ae.* f. Varr. —2— Quello impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini sacri, e amministrare i sacramenti: *Irregularitas, atis.* f. T. TEOL.

Irregolatamente. avv. Sregolatamente: *Enormiter,* Sen. *inaequaliter.* Col.

Irregolato. add. Sregolato, senza regola: *Immodicus, immoderatus, a, um,* Cic. *exlex, egis.* Oraz.

Irreligione. Mancanza di religione, professione di nessuna religione: *Impietas, atis,* f. Cic. *irreligio, onis.* f. Apul.

Irreligiosamente. avv. Senza religione: *Irreligiose,* Tac. *impie.* Cic.

Irreligiosità. astr. d'Irreligioso: *Impietas, atis.* f. Cic.

Irreligioso. add. Che non ha religione, empio: *Irreligiosus,* Liv. *impius, a, um.* Cic.

Irremeabile. add. Che non si può ripassare, da cui, o per cui non si può tornare indietro: *Irremeabilis, e,* Virg. *irredux, ucis.* Luc.

Irremediabile. add. Senza rimedio: *Irremediabilis, e,* Plin. *immedicabilis, e,* Ovid. *insanabilis, e.* Cic.

Irremediabilmente. avv. Senza rimedio: *Sine ullo remedio.* Cic.

Perire irremediabilmente: *insanabili leto perire.* Plin.

Irremediev•le. V. Irremediabile.

Irremissibile. add. Incapace di remissione, o di perdono: *Cui nulla venia dari potest,* Cic. *irremissibilis, e.* B. L.

Irremissibilmente. avv. Senza remissione: *Irremisse.* Amm. *sine ulla venia.*

Irremunerabile. add. Che non si può remunerare: *Irremunerabilis, e,* Apul. *insolubilis, e.* Sen.

Irremunerato. add. Non remunerato: *Non donatus,* Virg. *indonatus, a, um.* Lamprid.

Irreparabile. add. Che non si può riparare, o schifare: *Irreparabilis, e.* Virg.

Giunto è l'estremo giorno, e l'irreparabile rovina: *venit summa dies, et ineluctabile tempus.* Virg. Affronto irreparabile: *insanabilis contumelia.* Cic. Morte irreparabile: *insanabile letum.* Plin. La perdita della pudicizia è irreparabile: *nulla reparabilis arte laesa pudicitia est.* Ovid.

Irreparabilmente. avv. Senza alcun riparo: *Sine ullo remedio.* Cic.

Irreprensibile. add. Che non può essere ripreso: *Irreprehensus, inculpatus, a, um*, Ovid. *omnis culpae exsors, ortis*, Liv. *nulla reprehensione dignus, a, um*, Svet. *irreprehensibilis, e*. Arnob.
Irreprensibilmente. avv. In modo irreprensibile: *Sine reprehensione*. Tac.
Irreprobabile. add. Che non si può riprovare: *Evidens, entis, certus, firmus, a, um*. Cic.
Irrepugnabile. V. Irrefragabile.
Irrepugnabilmente. V. Irrefragabilmente.
Irrequieto. add. Che non ha requie, inquieto: *Irrequietus*, Ovid. *inquietus, a, um*, Oraz. *inquies, etis*. Tac.
Irresistibile. add. A cui non si può resistere: *Invictus*, Liv. *indomitus, a, um, ineluctabilis, e*. Virg.
Irresistibilmente. avv. In modo irresistibile: *Invincibiliter*. Apul.
Irresolubile. add. Che non si può risolvere: *Irresolubilis, e*, Apul. *insolubilis, e*. Macrob.
Irresoluto. add. Dubbioso: *Dubius*, Oraz. *incertus*, Ter. *anxius, a, um*, Tac. *anceps, itis, fluctuans, antis*. Cic.
Irresoluzione. Lo stato di colui che non sa risolvere: *Dubitatio, onis, f. dubium, ii*, n. *haesitatio, onis*, f. Cic. *animi fluctuatio, onis*. f. Liv.
Irrestorabile. add. Che non si può ristorare, irreparabile: *Irremediabilis, e*. Plin.
Irretamento. —1— Lo irretire, insidie di reti: *Retia, ium*, n. pl. Virg. —2— figurat. Inganno, laccio: *Insidiae, arum*, f. pl. Cic. *laqueus, i*, m. Ovid. *retia, ium*. n. pl. Prop.
Irretire. —1— Pigliar con rete: *Irretire*, a. 4. Cic. *reti impedire*. a. 4. Plaut. —2— per metaf. vale Pigliar con inganno: *Irretire*, a. 4. *laqueo capere*, a. 3. Cic. *captare*. a. 1. Plaut. —3— Inviluppare, imbrogliare: *Irretire*, a. 4. *impedire*, a. 4. *implicare*. a. 1. Cic.
Irretito. add. da Irretire: *Irretitus*, Cic. *impeditus*, Fedr. *implicitus, a, um*. Ovid.
Irretrattabile. add. Da non potersi ritrattare: *Irrevocabilis, e*. Oraz.
Irreverente. add. Non riverente: *Irreverens, entis*, Plin. *contumax, acis, petulans, antis*. Cic.
Irreverentemente. avv. Senza riverenza: *Irreverenter*, Plin. *petulanter, contumaciter*. Cic.
Irreverenza. contrario di Riverenza: *Irreverentia, ae*, f. *contumacia, ae*, f. Tac. *petulantia, ae*. f. Cic.
Irrevocabile. add. Che non si può rivocare: *Irrevocabilis, e*. Oraz.
Irrevocabilmente. avv. In modo irrevocabile: *Immutabiliter*. Cels.
Irrevochevole. V. Irrevocabile.
Irrevochevolmente. V. Irrevocabilmente.
Irricchire. V. Arricchire.
Irricchito. V. Arricchito.
Irricordevole. add. Che non si ricorda: *Immemor, oris*. Cic.
Irridere. Deridere, schernire: *Irridere*, a. 2. *deridere*, a. 2. *illudere*. n. 3. Cic.
Irrigare. —1— Inaffiare: *Irrigare*, a. 1. Cic. *rigare*, a. 1. *irrorare*, a. 1. Col. *humectare*. a. 1. Virg. —2— figurat. Infondere, inondare: *Irrigare*, a. 1. Virg. *rigare*. a. 1. Prop.
Irrigare il giardino: *fontibus irrigare hortulum*, Cic. *hortum rigare fonte liquidae aquae*. Ovid. Il sonno irriga le lasse membra: *fessos sopor irrigat artus*. Virg.
Irrigato. add. da Irrigare: *Irrigatus*, Col. *rigatus*, Luc. *riguus, a, um*. Ovid.
Irrigatore. verbal. masc. Che o chi irriga: *Riguus, i*, m. *irriguus, i*. m. Virg.
Irrigazione. Bagnamento, inaffiamento: *Irrigatio, onis*, f. Cic. *rigatio, onis*. f. Col.
Irrigidire. Divenir rigido, duro, aspro: *Rigescere*, n. 3. *dirigere*, n. 2. Virg. *rigere*. n. 2. Ovid.
Irrigidito. add. da Irrigidire: *Rigidus, a, um*, Lucr. *rigens, entis*. Liv.
Irriguo. add. —1— Che irriga: *Irriguus, riguus, a, um*. Virg. —2— Irrigato, o che si può irrigare: *Irriguus*, Oraz. *riguus*, Ovid. *uvidus, a, um*. Col.
Irrimediabile. V. Irremediabile.
Irrimediatamente. avv. Senza rimedio: *Sine ullo remedio*. Cic.
Irrimissibile. V. Irremissibile.
Irrimutabile. V. Immutabile.
Irrisione. Derisione: *Irrisio, onis, f. ludibrium, ii*, n. Cic. *irrisus, us*, m. Ces. *derisus, us*. m. Fedr.
Irrisivo. V. Irrisorio.
Irrisoluto. V. Irresoluto.
Irrisoluzione. V. Irresoluzione.
Irrisore. Derisore: *Irrisor, oris*, m. Cic. *derisor, oris*, m. Plin. *ludificator, oris*. m. Plaut.
Irrisorio. add. Derisorio: *Irridens, entis*, Fedr. *derisorius, a, um*. Cod.
Irritamento. Solleticamento, stuzzicamento: *Irritamentum, i*, n. *irritatio, onis*, f. Tac. *irritamen, inis*. n. Ovid.
Irritare. —1— Provocare, eccitare a sdegno: *Irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *provocare*, a. 1. *lacessere*, a. 3. *instigare*, a. 1. Cic. *exasperare*, a. 1. *exacerbare*. a. 1. Liv. —2— n. pass. Irritarsi: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *stomachari*. d. 1. Cic. —3— Irritare, dicesi dai medici delle Cose che cagionano dolore, o calore, o tensione in una parte qualunque del corpo: *Inflammare*, a. 1. Plin. *inflammationem excitare*. a. 1. Cels.
Irritativo. add. Atto ad irritare: *Irritans, antis*. Liv.
Irritato. add. da Irritare: *Irritatus*, Ter. *lacessitus, provocatus*, Cic. *exasperatus, exacerbatus*, Liv. *incensus, a, um*. Fedr.
Le ferite irritate dal freddo del mattino: *stricta matutino frigore vulnera*. Liv.
Irritatore. verbal. masc. Chi irrita: *Irritator, oris*. m. Sen.
Irritatrice. femm. di Irritatore: *Irritans, antis*. f. Liv.
Irritazione. —1— L'irritare, provocamento: *Irritatio, onis*, f. *irritamentum, i*, n. Liv. *irritamen, inis*. n. Ovid. —2— L'azione di ciò che irrita le membrane, i nervi, ecc., o l'effetto di questa azione: *Inflammatio, onis*. f. Cels.
Irrito. add. Vano, vuoto: *Irritus, vanus, cassus, a, um*. Cic.
Irritrosire. Divenir ritroso: *Repugnare*, n. 1. Cic. *reluctari*. d. 1. Quint.
Irritrosito. add. da Irritrosire: *Refractarius, a, um*. Sen.
Irriverente, ecc. V. Irreverente, ecc.
Irrorare. Aspergere, bagnare: *Irrorare*, a. 1. Col. *rorare*, a. 1. Lucr. *aspergere*, a. 3. *conspergere*, a. 3. Cic. *suffundere*, a. 3. Plaut. *perfundere*. a. 3. Oraz.
Irrorato. add. da Irrorare: *Irroratus*, Col. *aspersus, inspersus*, Oraz. *perfusus*, Virg. *conspersus, suffusus, a, um*. Cic.
Irrubinare. V. Arrubinare.
Irrugginire. V. Arrugginire.
Irrugginito. V. Arrugginito.
Irrugiadare. Irrorare: *Irrorare*, a. 1. Col. *rorare*. a. 1. Lucr.
Irrugiadato. add. da Irrugiadare: *Irroratus*, Col. *roratus*, Ovid. *roridus*, Prop. *roscidus, a, um, rorans, antis*. Virg.
Irsuto. add. —1— Orrido, aspro, ruvido: *Hirsutus*, Cic. *hispidus*, Virg. *hirtus, a, um*. Ovid. —2— Peloso, coperto di peli: *Hirsutus*, Virg. *hispidus*, Oraz. *pilosus, a, um*. Cic. —3— dicesi di quei Pianeti, i quali hanno intorno raggi ascitizii, che appariscono come tanti crini: *Comans, antis*. Ovid.
Irto. add. —1— Irsuto: *Hirtus*, Ovid. *hirsutus, horridus*, Cic. *hispidus, a, um*. Virg. —2— metafor. Duro: *Hirtus*, Oraz. *horridus, durus, a, um*. Cic.

IS

Isapo. V. Isopo.
Ischiade. Sciatica: *Hischias, adis*. f. Plin.
Ischiadico. add. Sciatico: *Hischiadicus*, Plin. *hischiacus, a, um*. Cat.
Ischio. —1— Albero che fa ghianda, che ha il legno durissimo, e la foglia sempre verde: *Aesculus, i*. m. Virg. —2— Quell'osso, con cui l'osso della coscia nell'estremità superiore fa l'articolazione: *Femur, oris*. n. Cels.
Iscrivere. V. Inscrivere.
Iscrizione. V. Inscrizione.
Iscrutabile. V. Inscrutabile.
Isleale. V. Sleale.
Isocrono. add. Che è di tempo uguale, e dicesi dei Movimenti che si fanno in un medesimo tempo: *Ejusdem temporis, intervalli*.
Isola. —1— Paese, o territorio rinchiuso d'ogni intorno da acqua: *Insula, ae*. f. Cic. —2— Ceppo di case staccate da ogni banda: *Insula, ae*. f. Tac.
Isolano. add. Abitatore d'isola: *Insulanus, a, um*. Cic.
Isolato. sost. Ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande: *Insula, ae*. f. Tac.
Isolato. add. —1— Staccato da tutte le bande: *Insulatus, a, um*. Apul. —2— per similit. Solo, staccato dagli altri: *Solus, solitarius, a, um*. Cic.
Isoletta. } dim. d'Isola: *Parva insula*,
Isolotto. } *ae*. f.
Isopo e Issopo. Specie di pianta: *Hyssopum, i*, n. Plin. *hyssopus, i*. m. Col.
Isoscele. agg. dato dai geometri a quel Triangolo che ha due lati uguali: *Isosceles, is*. m. Auson.
Ispezione. V. Inspezione.
Ispido. add. Irsuto: *Hispidus*, Virg. *hirtus*, Ovid. *hirsutus, a, um*. Cic.
Ispirato. V. Inspirato.
Ispirazione. V. Inspirazione.
Isporre. V. Esporre.
Ispressamente. V. Espressamente.
Isprimere, ecc. V. Esprimere, ecc.
Isquisitudine. V. Squisitezza.
Issa. avv. Ora: *Nunc, in praesentia*. Cic.
Isso. V. Esso.
Issofatto. posto avverb. vale Immantinente, subito subito: *Subito, illico, continuo, extemplo, ex tempore, e vestigio*. Cic.
Issopo. V. Isopo.
Istabile. V. Instabile.
Istabilità. V. Instabilità.
Istamane. V. Stamane.
Istanotte. V. Stanotte.
Istantaneamente. V. Instantaneamente.
Istantaneo. V. Instantaneo.
Istare e deriv. V. Instare e deriv.
Istasera. V. Stasera.
Istate. V. Estate.
Isterico. add. Che appartiene alla matrice: *Hystericus, a, um*. Marz.
Istesso. V. Stesso.
Istigare e deriv. V. Instigare e deriv.
Istinenza. V. Astinenza.
Istinto. V. Instinto.
Istituire e deriv. V. Instituire e deriv.
Istmo. Lingua di terra tra due mari che unisce la penisola al continente: *Isthmus, i*. m. Ovid.
Istoria. Storia: *Historia, ae*. f. Cic.
Istoriale. add. Che appartiene ad istoria: *Historicus, a, um*. Cic.
Istorialmente. avv. Per via, o modo d'istoria: *Historice*. Plin.
Istoriare. Dipingere, o scolpire istorie: *Historiam pingere*. a. 3. Fedr.
Due volte si era provato istoriare in oro quei casi: *bis conatus erat casus effingere in auro*. Virg.
Istoriato. add. da Istoriare: *Pictus, effictus, expressus, a, um*. Cic.
Tazze istoriate: *scyphi sigillati*. Cic.
Istoricamente. avv. A modo d'istoria: *Historice*. Plin.
Istorico. sost. Scrittor d'istoria: *Historicus, i*. m. Cic.
Istorico. add. D'istoria: *Historicus, a, um*. Cic.
Istorietta. Piccola istoria: *Brevis historia, ae*. f.
Istoriografo. sost. Scrittor d'istoria: *Historicus, i*. m. Cic.
Istoriografo. add. Che appartiene ad istoria: *Historicus, a, um*. Cic.
Istorlomia. V. Astronomia.
Istraggere. V. Astraere.
Istrano. V. Estraneo.
Istratto. V. Estratto.
Istrice. Quadrupede dal corpo armato di punte: *Hystrix, icis*. f. Plin.
Istrione. Commediante: *Histrio, onis*, m. *commoedus, i*, m. *actor, oris*, m. *scenicus, i*, m. Cic. *comicus, i*. m. Plaut.
Istrionico. add. da Istrione: *Histrionicus*, Cod. *histricus, a, um*, Plaut. *histrionalis, e*. Tac.
Arte istrionica: *histrionia*. Plaut.
Istrologia. V. Astrologia.
Istronomia. V. Astronomia.
Istruire. V. Instruire.
Istruito. V. Instruito.
Istrumentale. V. Instrumentale.
Istrumento. V. Instrumento.
Istruttivo. V. Instruttivo.
Istrutto. V. Instrutto.
Istruzione. V. Instruzione.
Istupidire. V. Instupidire.
Istupidito. V. Instupidito.
Isvagare. V. Svagare.
Isvenire. V. Svenire.
Isvolgere. V. Svolgere.

IT

Ita. v. L. avv. Così: *Ita*. Ter.
Iteramento. L'iterare: *Iteratio, onis*, f. *renovatio, onis*. f. Cic.
Iterare. Ripetere, far di nuovo: *Iterare*, a. 1. *repetere*, a. 3. Cic. *renovare*. a. 1. Ces.
Mille volte iterai il nome di Creusa: *iterum iterumque Creusam vocavi*. Virg. Iteratami il vale, e lasciate il mio corpo così composto: *sic positum affati discedite corpus*. Virg. Pianse al mio partire, e iterommi il vale: *me discedere flevit et longum vale, vale inquit*. Virg.
Iteratamente. avv. Replicatamente: *Iterum*, Cic. *iterato*. Giust.
Iterato. add. da Iterare: *Iteratus, repetitus, renovatus, a, um*. Cic.
Itinerario. Descrizione del viaggio: *Itinerarium, ii*. n. Veg.

Itinere. v. L. Viaggio: *Iter, itineris.* n. Cic.
Itterico. add. Ammalato d'itterizia: *Ictericus,* Giov. *felle suffusus, bile suffusus, a, um.* Plin.
Itterizia. Malattia che procede da spargimento di fiele: *Regius morbus, i,* m. Oraz. *arquatus morbus, i,* m. Varr. *fellis suffusio, onis,* f. *suffusa bilis, is.* f. Plin.

IV JU

Iva. Sorta di pianta: *Abiga, ae,* f. *chamaepitis, ios.* f. Plin.
Jubere. v. L. V. Comandare.
Jubilare. V. Giubilare.
Jubileo. V. Giubileo.
Judicare, ecc. V. Giudicare, ecc.
Jugero. Misura di terreno: *Jugerum, i,* n. Cic. *jugum, i,* n. Varr. *jugeralis tabula, ae.* f. Pall.
Jugulo. Gola: *Jugulum, i.* n. Cic.
Ivi. —1—avv. di luogo. In quel luogo, quivi: *Ibi,* Cic. *illic.* Ces. —2— Là, a quel luogo: *Eo,* Ces. *illuc.* Plaut. —3— talora è avv. di tempo, e vale Dopo: *Post, postea.* Cic. —4— Allora: *Tum, tunc.* Cic.
Ivi a pochi giorni: *paucis post diebus.* Plaut. Da ivi a due anni: *biennio post.* Ces. Ivi vicino avvi una spelonca: *propter spelunca est quaedam.* Cic.
Julio. V. Luglio.
Jungere. V. Giungere.
Juniore. add. Il più giovane: *Junior, oris.* Liv.
Jura. V. Congiura.
Juramento. V. Giuramento.
Jurare. V. Giurare.
Jure. V. Giure.
Jureconsulto. V. Giureconsulto.
Juridicamente. V. Giuridicamente.
Juridico. V. Giuridico.
Juridizione. V. Giurisdizione.
Jurisconsulto. V. Giureconsulto.
Jurisdizione. V. Giurisdizione.
Jurisperito. } V. Giureconsulto.
Jurista. }
Jus. V. Giure.
Jusquiamo. V. Giusquiamo.
Justificare. V. Giustificare.
Justizia. V. Giustizia.
Justiziare. V. Giustiziare.
Justo. sost. V. Giusto. sost.
Justo. add. V. Giusto. add.

IZ

Izza. Ira, e per lo più con provocazione e irritamento: *Ira, ae,* f. *obiratio, onis,* f. Cic. *indignatio, onis.* f. Liv.
Per izza privata: *privati odii pertinacia.* Izze donnesche: *muliebres offensiones.* Tac.

L

La. —1—Pronome femminino, è sempre quarto caso del minor numero: *Illam, eam.* Cic. — 2—Ella, essa, nel caso retto: *Ea, illa, ipsa.* Cic.
Là. —1—avv. di luogo, di stato, e vale In quel luogo: *Illic,* Ces. *ibi.* Ovid. —2—avv. di moto e vale In quel luogo, a quel luogo: *Illuc,* Nep. *eo,* Ces. *illo.* Ter. —3— Trovasi talora replicato per accennare diversi pu ti di uno spazio invece di Qua e là: *Huc et illuc.* Sall.
Più là, vale Oltre, di là da quello che s'accenna: *ultra.* Cic. Cesare portò il campo un poco più in là: *Caesar paulo ultra eum locum castra transtulit.* Ces. Più là che, vale Molto più che: *amplius quam.* Cic. Un po' più là che privato: *paulo amplius quam privatus.* Non cercare più in là: *non quaerere amplius.* Cic. Più là che bello, vale Bellissimo: *pulcherrimus.* Virg. Andare in là, vale Tirare innanzi, procedere avanti: *progredi; procedere.* Cic. Andare in là cogli anni, vale Invecchiare: *senescere,* Cic. *insenescere; consenescere.* Oraz. Entrar troppo in là in parlando, vale Voler saperne troppo, o innoltrarsi troppo nei fatti altrui: *immiscere se negotiis alienis.* Cod. Essere in là la notte, vale Esserne passata gran parte: *plerumque noctis processisse.* Sall. Ti raccomando quanto non posso più là: *tibi commendo in majorem modum.* Cic.

Correre in qua e in là: *ultro et citro cursare.* Cic. Guardare in qua e in là: *huc atque illuc intueri.* Cic. Chi di qua, chi di là vanno a Roma: *palati Romam contendunt.* Liv.
Labarda. V. Alabarda.
Labaro. Insegna militare imperiale: *Labarum, i.* n. Cod.
Labbia. —1—Faccia aspetto: *Aspectus, us,* m. Nep. *vultus, us,* m. *facies, ei,* f. *os, oris.* n. Cic. —2— Quella parte del corpo umano che è dall'ombellico in su: *Truncus, i,* m. Cic. *thorax, acis.* m. Cels.
Labbreggiare. Mormorare fra le labbra: *Mussitare.* a. 1. Plaut.
Labbretto. } dim. di Labbro: *Labellum, i.* n. Cic.
Labbriccinolo. }
Labbro. — 1 — Estremità della bocca, colla quale si coprono i denti: *Labrum, i,* n. Ces. *labium, ii.* n. Ter. —2— Orlo di vaso o d'altro: *Labrum, i,* n. Ces. *ora, ae.* f. Lucr.
Con le prime labbra, posto avverb. vale A fior di labbra: *primoribus, primis labris.* Cic. *summo ore.* Virg. Assaggiare colle prime labbra la fisiologia: *primis labris gustare physiologiam.* Cic. Aver altro in cuore ed altro in sulle labbra: *aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere.* Sall. Accostare la tazza alle labbra: *poculo labra admovere.* Virg. Labbro di Venere, dicesi una specie di pianta assai comune in Italia: *dipsacos; labrum Veneris.* Plin.
Labbrone. Chi ha le labbra grosse: *Labeo, onis,* m. Plin. *labiosus, i.* m. Lucr.
Labbruccio. V. Labbretto.
Labe. Macchia: *Labes, is.* f. Cic.
Labefattato. add. Guasto offeso: *Labefactatus, labefactus, a, um.* Cic.
Labere. Sdrucciolare, scorrere: *Labi.* d. 3. Virg.
Laberinto e **Labirinto.** —1— Luogo pieno di vie tanto dubbie e tanto intricate, che chi vi entra non trova modo a uscire: *Labyrinthus, i,* m. Virg. *inexplicabilis viarum error, oris.* m. Plin. —2— per metaf. Intrigo, imbroglio: *Implicatio, onis,* f. *impeditio, onis,* f. Cic. *tricae, arum.* f. pl. Plaut. —3— Luogo dell'interna cavità dell'orecchio degli animali: *Labyrinthus, i.* m. T. MED. —4— Andirivieni, giravolta: *Ambages, um,* f. pl. Virg. *anfractus, us.* m. Ces.
Da questo laberinto non veggo uscita: *harum rerum exitum non video.* Cic. In questo laberinto di giudizii: *in isto judiciorum anfractu.* Cic. Oh! che laberinto! tu dirai; eppure bisogna uscirne: *o rem, inquies, difficilem atque inexplicabilem! atqui explicanda est.* Cic.
Labile. add. —1— Cadevole, lubrico: *Labilis, e,* Amm. *labidus,* Vitr. *lubricus, a, um.* Cic. — 2— figurat. per Proclive a cadere in fallo: *Labans, antis.* Virg. —3— Soggetto a venir meno, caduco: *Fragilis, e, caducus,* Cic. *fluxus, a, um.* Sall.
Memoria labile, si dice della Memoria che non ritiene: *memoria segnis, lenta.* Sen.
Labilità. Caducità: *Fragilitas, atis.* f. Cic.
Labirinto. V. Laberinto.
Laboratorio. Luogo dove i chimici tengono i loro fornelli ed arnesi per le loro operazioni: *Officina, ae.* f.
Labore. v. L. Fatica: *Labor, oris.* m. Cic.
Laboriosamente. avv. Con fatica: *Laboriose,* Catul. *cum labore.* Cic.
Laboriosità. Fatica: *Labor, oris.* m. Cic.
Laborioso. add. Faticoso, difficile a farsi: *Laboriosus, arduus, a, um, difficilis, e.* Cic.
Laboroso. add. Affaticato: *Laboriosus, defessus,* Cic. *lassus,* Oraz. *fessus, fractus, a, um.* Cic.
Labrettino. V. Labbretto.
Labro. V. Labbro.
Lacca. —1— Valle: *Vallis, is.* f. Virg. —2— Anca e coscia degli animali quadrupedi: *Coxa, ae,* f. *coxendix, icis.* f. Cels. —3— La natica dell'uomo: *Nates, is.* f. Oraz. —4— Un color rosso che adoperano i dipintori: *Purpurissum, i,* n. Plin. *sandàraca* e *sandaracha, ae.* f. Vitr. —5— Specie di gomma in lagrime e in lastrette che serve per far le vernici e la ceralacca: *Officinarum lacca, ae.* f.
Laccetto. Piccolo laccio, nastrino: *Segmentum, i,* n. Ovid. *taeniola, ae,* f. Varr. *lemniscus, i.* m. Liv.
Lacchè. Servidore giovane che segue a piede, o serve correndo il padrone: *Cursor, oris,* m. Sen. *a pedibus servus, i.* m. Cic.
Lacchetta. Racchetta, strumento da giuocare alla palla: *Reticulum, i.* n. Ovid.
Lacchezzo e **Lacchezzino.** —1— Cosa o parte di cosa saporita, piccante: *Scitamentum, i,* n. Plaut. *gulae irritamentum, i.* n. Tac. —2— Arguzia, detto o fatto arguto: *Sal, salis,* n. Ovid. *argutiae, arum,* f. pl. Plaut. *argutum dictum, i,* n. Cic. *scitum dictum, i.* n. Tac.
Laccia. Cheppia, pesce di mare: *Clupea, ae,* f. Plin. *alausa, ae.* f. Auson.

Lacciare. V. Allacciare.
Laccio. —1— Legame o foggia di cappio, che scorrendo lega e strigne subitamente ciò che passandovi il tocca: *Laqueus, i,* m. *vinculum, i,* n. *nodus, i.* m. Virg. —2— per metaf. Ogni e qualunque sorta d'inganno e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo: *Laqueus, i,* m. Ovid. *rete, is,* n. Lucr. *plaga, ae,* f. *insidiae, arum,* f. pl. *dolus, i,* m. *fraus, fraudis.* f. Cic. —3— Pena della forca: *Suspendium, ii.* n. Cic.
Tendere lacci alle gru: *gruibus pedicas ponere.* Virg. Pigliar le fiere coi lacci: *laqueis captare feras.* Virg. Tendere un laccio ad alcuno: *alicui laqueos disponere.* Ovid. Cadere nel laccio: *cadere in laqueos.* Ovid. S'è imbrogliato ne' lacci da se stesso: *ipsus sese impedivit in plagas.* Plaut. Son rimasto accalappiato ne' lacci d'amore: *tactus sum vehementer visco.* Plaut. Finir la vita con un laccio: *laqueo vitam finire,* Sen. *laqueo claudere animam, innectere fauces,* Ovid. *suspendio vitam finire.* Svet.
Laccioletto. } dim. di Laccio: *Nodulus, i.* m. Plin.
Lacciuoletto. }
Lacciòlo. } V. Laccio.
Lacciuolo. }
Laceramento. Il lacerare: *Laceratio, onis,* f. Cic. *dilaceratio, onis.* f. Arnob.
Lacerare. —1— Sbranare, rompere: *Lacerare,* a. 1. *dilacerare,* a. 1. *rumpere,* a. 3. Ovid. *dilaniare,* a. 1. *discerpere,* a. 3. *conscindere,* a. 3. Cic. *scindere,* a. 3. Ces. *abscindere,* a. 3. *divellere.* a. 3. Virg. —2— per metaf. Oltraggiare, mordere, riprendere: *Lacerare,* a. 1. *carpere,* a. 3. *concerpere,* a. 3. Cic. *mordere,* a. 2. *proscindere,* a. 3. Ovid. *vituperare.* a. 1. Svet. —3— Solcare, coltivare: *Proscindere,* a. 3. Ovid. *sulcare,* a. 1. Tib. *arare,* a. 1. Sall. *colere.* a. 3. Virg. —4— Scialacquare, sprecare: *Consumere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *decoquere,* a. 3. *prodigere,* a. 3. *sumptifacere.* a. 3. Cic.
Lacerato. add. da Lacerare: *Laceratus, discerptus,* Liv. *dilaceratus, dilaniatus,* Ovid. *discissus, conscissus,* Cic. *scissus,* Virg. *collaceratus, a, um.* Tac.
Laceratore. verbal. masc. Detrattore: *Obtrectator, oris,* m. *maledicus, i,* n. Cic. *carptor, oris,* m. Gell. *latrator, oris.* m. Quint.
Lacerazione. V. Laceramento.
Lacero. add. Lacerato: *Lacer, ra, rum, laceratus, discerptus,* Liv. *dilaceratus, dilaniatus, a, um.* Ovid.
Lacerta. Lucertola: *Lacerta, ae.* f. Oraz.
Lacerto. —1— Muscolo: *Lacertus, i.* m. Ovid. —2— Lucertola: *Lacertus, i,* m. Virg. *lacerta, ae.* f. Oraz.
Lacertola. V. Lucertola.
Laco. V. Lago.
Laconeggiare. Usar brevità nel parlare, o nello scrivere, come era costume de' Laconici: *Breviloquentiam colere,* a. 3. *presse dicere,* a. 3. *compresse loqui,* d. 3. Cic. *presse et adstricte scribere.* a. 3. Plin.
Laconicamente. avv. Alla laconica, concisamente: *Breviter, brevi,* Cic. *concise.* Quint.
Laconico. add. Breve, conciso: *Brevis, e, concisus,* Cic. *praecisus, strictus, a, um.* Quint.
Laconico. avv. V. Laconicamente.
Laconismo. Modo laconico di dire, stile conciso: *Breviloquentia, ae,* f. Cic. *brevitas, atis.* f. Nep.
Lacrima e deriv. V. Lagrima e deriv.
Lacuna. —1— Ridotto d'acqua morta, lagu na: *Lacuna, ae,* f. *stagnum, i,* n. Virg. *palus, udis.* f. Ces. —2— per metaf. Concavità, fondo: *Lacuna, ae,* f. Cic. *fundus, i.* m. Virg. — 3— Ricettacolo onde stilla qualche umore: *Lacuna, ae.* f. —4— Luogo vacuo in cui manchi qualche cosa: *Lacuna, ae.* f. Varr.
Lacunale. add. di Lacuna: *Paluster, tris, tre,* Liv. *paludosus, a, um.* Ovid.
Lacunoso. add. Pieno di lacune: *Lacunosus, a, um.* Cic.
Ladano. Gomma dell'imbrentina: *Ladanum, i.* n. Plin.
Laddove. V. Là Dove.
Laddovunque. avv. Dovunque, in qualunque luogo: *Ubicumque, ubicumque terrarum, ubicumque gentium.* Cic.
Ladico. V. Laico.
Lado. V. Brutto.
Là Dove. —1— Purchè, ogni volta che: *Ubi.* Cic. —2— Polchè, mentre, giacchè: *Quoniam, quatenus,* Cic. *quando,* Plaut. *quandoquidem.* Liv. —3— per lo stesso che Dove: *Ubi, quo in loco.* Ces. —3— si pone talvolta in forza del relativo: *Quo, in quo, in qua,* ecc. —4— per Dove, avversativo: *Ubi, quando.* Cic.
Ladrino. V. Ladroncello.
Ladro. —1— Colui che toglie la roba altrui di nascoso: *Latro, onis,* m. Ces. *fur, furis,* m. *expilator, oris,* m. *praedo, onis,* m. *praedator, oris,* m. Cic. *raptor, oris.* m. Plaut. —2—

si usa anche figurat. come agg. e vale Che trae a sè, e si dice tanto delle cose animate, che inanimate: *Rapax, acis*. Cic.

In prov. si dice: Sempre non ride la moglie del ladro; e vale Che a lungo andare sono scoperte le tristizie e castigate: *sera tamen tacitis poena venit pedibus*, Tibul. *raro antecedentem scelestum deseruit poena*, Oraz. *Dii irati laneos pedes habent*. Macrob. La comodità fa l'uomo ladro, prov. che vale L'occasione induce sovente a peccare: *occasio hominem in delictum trahit*. Andare come il ladro alla forca, vale Condursi mal volentieri a far checchessia: *invitissimum facere aliquid*. Cic. Ladro di notte, di giorno: *fur nocturnus, diurnus*. Cic. Ladro del pubblico danaro: *peculator*. Cic. Ladro di bestiame: *abactor*. Apul. Ladro di mare: *pirata*. Cic. Ladro colto in sul fatto: *fur manifestarius*. Plaut. Ladro da impiccar senza processo: *fur trifurcifer*. Plaut. Non v'è ladro peggior di lui: *nihil est furacius illo*. Marz. Dar la caccia ai ladri: *latrones consectari*. Liv.

Ladronaccio. accr. di Ladrone: *Famosus latro, onis*, m. Cod. *trifur, uris*. m. Plaut.

Ladronaglia. } —1— Moltitudine di ladro-
Ladronaja. } ni: *Latrones, um*, m. pl. Oraz. *latronum manus, us*. f. —2— Ingiusta amministrazione di checchessia: *Latrocinium, ii*. n. Cic.

Ladroncellerla. V. Ladroneccio.

Ladroncello. } dim. di Ladrone: *La-*
Ladroncelluzzo. } *trunculus, i*, m. *furunculus, i*. m. Cic.

Ladrone. Assassino: *Latro, onis*, m. *praedo, onis*, m. *praedator, oris*, m. *grassator, oris*. m. Cic.

Ladrone di mare, vale Corsale: *pirata*, Cic. *maritimus praedo*. Nep.

Ladroneccio. Ruberia: *Latrocinium, ii*, n. *furtum, i*, n. *rapina, ae*, f. Cic. *raptum, i*, n. Liv. *raptus, us*. m. Tac.

Ladroneggiare. Far la vita del ladrone, far ladronecci: *Latrocinari*, d. 1. Cic. *grassari*, d. 1. *diripere*. a. 3. Tac.

Ladroneggio. } V. Ladroneccio.
Ladroneria. }

Ladronesco. add. Da ladrone: *Latrocinalis, e*. Apul.

Ladruccio. V. Ladroncello.

Là Entro. avv. locale, e vale lo stesso che Dentro a quel luogo o in quel luogo di cui si parla: *Illic* o *illuc intus*.

Lagare. V. Lasciare.

Lagena. Specie di misura antica per corpi liquidi: *Lagena, ae*. f. Oraz.

Laggiù. } avv. di luogo contrario di Las-
Laggiuso. } sù, e dinota Luogo basso e inferiore al luogo ove altri è: *Illic, illuc*. Ter.

Laghettino. } dim. di Lago: *Lacusculus,*
Laghetto. } *i*, m. Col. *piscina, ae*. f. Plin.

Lagna. } —1— Afflizione, pena: *Mo-*
Lagnamento. } *lestia, ae*, f. Ter. *dolor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *cura, ae*. f. Cic. —2— Querela, lamento: *Querela, ae*, f. *querimonia, ae*, f. *questus, us*, m. *conquestio, onis*, f. Cic. *conquestus, us*. m. Liv.

Lagnare. n. pass. Dolersi, affliggersi, lamentarsi: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *ingemiscere*, n. 3. Cic. *ingemere*, n. 3. *lamentari*. d. 1. Oraz.

Lagnevole. add. Che si lagna: *Querulus, a, um*. Oraz.

Lagno. V. Lagna.

Lagnosamente. avv. Con lagni: *Dolenter*. Cic.

Parlare lagnosamente d'alcuno, vale Lagnarsene: *queri de aliquo*. Cic.

Lagnoso. V. Lagnevole.

Lago. —1— Raunata grande d'acque perpetue: *Lacus, us*. m. Cic. —2— Gran quantità d'umore: *Flumen, inis*, n. *rivus, i*. m. Virg. —3— per similit. Grande abbondanza di checchessia: *Vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *abundantia, ae*. f. Cic. —4— per similit. Concavità, profondo: *Cavum, i*. n. Plin.

Laghi del cuore, diconsi da'notomisti i suoi ventricoli: *cordis ventricula*. Cic.

Lagone. V. Laguna.

Lagorare, ecc. V. Lavorare, ecc.

Lagrima. —1— Umore che distilla dagli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore o di allegrezza o anche da qualche causa estrinseca: *Lacryma, ae*. f. Cic. —2— nel numero del più, vale Fatti lagrimevoli: *Miseriae, arum*, f. pl. *aerumnae, arum*. f. pl. Cic. —3— per similit. Gocciola: *Lacryma, ae*, f. Plin. *gutta, ae*, f. *stilla, ae*. f. Cic.

Versar lagrime, sparger lagrime: *lacrymas effundere, profundere*, Cic. *emittere*. Ovid. Versare gran copia di lagrime: *vim lacrymarum profundere*, Cic. *largos effundere fletus*. Virg. Versar lagrime sulla morte d'alcuno: *morti alicujus illacrimari*. Cic. Movere alcuno alle lagrime: *lacrymas alicujus movere, concitare*, Quint. *excire*, Plaut. *fletum alicui movere*. Cic. Frenare le lagrime: *lacrymas tenere*, Cic. *continere*. Plaut. Chi potria trattenere le lagrime? *quis temperet a lacrymis?* Virg. Passarsela in lagrime: *in gemitu versari*. Cic. Struggersi in lagrime: *lacrymis confici, consumi*. Cic. Abbandonarsi alle lagrime ed al dolore: *tradere se lacrymis et tristitiae*. Cic. Le lagrime sgorgano: *lacrymae prorumpunt*. Cic. Lagrime di gioja: *manantes prae gaudio lacrymae*. Curz. Piangere a calde lagrime: *ubertim flere*. Cic. Scongiurare a calde lagrime: *multis cum lacrymis obsecrare*. Ces. Colle lagrime agli occhi lo prega: *lacrymans eum obsecrat*. Sall. Queste parole diceva invocando l'ajuto degl Dei e degli uomini, piangendo a grosse lagrime: *haec Deum hominumque fidem obtestans plurimarum lacrymis agebat*. Liv. Presto si rasciugano le lagrime, tanto più se per i mali altrui: *cito arescit lacryma, praesertim alienis malis*. Cic. Le lagrime pel lungo piangere si seccarono: *lacrymae diuturna miseria exaruerunt*. Cic. Gli vengon le lagrime quando ei vuole; ha le lagrime in saccoccia: *largus est lacrymarum*. Plaut. Le lagrime non cadranno dagli occhi che quando si vuole: *gutta ex oculis non nisi jussa cadet*. Prop. Avrebbe cavato lagrime dai sassi: *lapides flere coëgisset*. Cic. Correndo una pioggia di lagrime per le gote: *imbre cadente per genas*. Ovid. Stillano lagrime le statue d'avorio nei templi: *moestum illacrymat templis ebur*. Virg.

Lagrimabile. V. Lagrimevole.

Lagrimale. Quella parte dell'occhio d'onde escono le lagrime: *Lacrymosa glandula, ae*. f.

Fistola lagrimale: *aegilops; aegilopium*. Plin.

Lagrimare. sost. Il lagrimare: *Fletus, us*, m. Cic. *ploratus, us*. m. Liv.

Lagrimare. —1— Versar lagrime, piangere: *Lacrymare*, n. 1. *lacrymari*, d. 1. *illacrymari*, d. 1. *flere*, n. 2. *lacrymas effundere*, a. 3. *profundere*. a. 3. Cic. —2— Domandare lagrimando: *Lacrymis obsecrare*. a. 1. Ces. —3— Gocciolare, versar gocciole: *Lacrymare*, n. 1. Plin. *flere*, n. 2. Lucr. *stillare*, n. 1. Ovid. *distillare*, n. 1. *rorare*. n. 1. Virg. —4— in signif. att. vale Piangere, deplorare, compiangere: *Lacrymare*, a. 1. Nep. *flere*, a. 2. Ovid. *deflere*, a. 2. *deplorare*, a. 1. *complorare*. a. 1. Cic.

Lagrimato. add. da Lagrimare: *Fletus*, Virg. *defletus*, Cic. *deploratus, a, um*. Liv.

Lagrimatojo. sost. V. Lagrimale.

Lagrimatorio. Aggiunto di uno de'muscoli dell'occhio: *Lacrymosus, a, um*.

Lagrimazione. —1— Il lagrimare: *Fletus, us*, m. Cic. *ploratus, us*. m. Liv. —2— Infermità degli occhi per la quale lagrimano: *Lacrymatio, onis*. f. Plin.

Lagrimetta dim. di Lagrima: *Lacrymula, ae*. f. Cic.

Lagrimevole. add. Atto a indur le lagrime, flebile, mesto: *Lacrymabilis, e*, Virg. *lacrymosus, a, um*, Oraz. *flebilis, e*, *tristis, e*, *moestus, a, um*. Cic.

Lagrimosamente. avv. Con lagrime: *Lacrymose*, Gell. *cum lacrymis*. Ces.

Lagrimoso. add. —1— Pien di lagrime: *Lacrymosus*, Ovid. *lacrymabundus*, Liv. *lacrymans, antis*, Cic. *flebilis, e*. Oraz. —2— Atto a cavar le lagrime: *Lacrymosus, a, um*, *lacrymabilis, e*, *flebilis, e*. Ovid. —3— Bagnato di lagrime: *Lacrymis madidus, a, um*. Ovid. —4— Che lagrima, che goccia: *Lacrymosus, a, um*. Plin.

Lagrimuzza. V. Lagrimetta.

Lagume. } V. Lacuna.
Laguna. }

Lai. Lamenti, voci meste e dolorose: *Querela, ae*, f. *lamentatio, onis*, f. Cic. *querimonia, ae*. f. Oraz.

Laicale. add. Di laico o da laico: *Profanus*, Oraz. *laicus, a, um*. s. L.

Laicalmente. } avv. All'usanza dei laici,
Laicamente. } alla laica: *Profane*. —2— Semplicemente, idiotamente: *Imperite, inscite, indocte*. Cic.

Laiciale. V. Laicale.

Laico. —1— sost. Quegli che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose sacre: *Profanus, i*, m. Virg. *laicus, i*. m. s. L. —2— add. Illetterato, indotto: *Illiteratus, indoctus, imperitus, ineruditus, inscitus, a, um*. Cic.

Laidamente. avv. Disonestamente, bruttamente, con vergogna: *Turpiter*, Oraz. *foede*, Liv. *inquinate, teitre, flagitiose*. Cic.

Laidare. Laidire, bruttare: *Turpare*, a. 1. *foedare*, a. 1. *deformare*, a. 1. Virg. *deturpare*, a. 1. Svet. *dedecorare*. a. 1. Prop.

Laidezza. —1— Qualità e stato di ciò che è laido: *Foeditas, atis*, f. *deformitas, atis*, f. *turpitudo, inis*. f. Cic. —2— Cosa laida, disonesta: *Obscenitas, atis*, f. *deformitas, atis*, f. *turpitudo, inis*. f. Cic.

Laidire. V. Laidare.

Laidità. V. Laidezza.

Laidito. add. Bruttato: *Deformatus, pollutus*, Cic. *foedatus*, Ovid. *turpatus, a, um*. Staz.

Laido. sost. V. Laidezza.

Laido. add. —1— Deforme, brutto: *Deformis, e*, Cic. *informis, e*, *foedus*, Oraz. *inhonestus*, Virg. *malus, a, um*. Plaut. —2— Vergognoso, turpe: *Turpis, e*, *probrosus*, *inhonestus*, Cic. *foedus*, Oraz. *indignus, a, um*. Ter. —3— Sconvenevole, sconcio: *Indecorus, a, um*, Cic. *indecens, entis*. Svet.

Laidura. V. Laidezza.

Là Intorno. avv. Poco più, o poco meno, in quel torno: *Circa*, Liv. *circum*, Ces. *circiter*. Plaut.

Laldare e deriv. V. Lodare e deriv.

L'Altr'Jeri. —1— avv. di tempo, e vale Il dì avanti al dì prossimo passato: *Nudius tertius*. Cic. —2— talora significa tempo indeterminato, e vale Pochi giorni addietro: *Proximis superioribus diebus, proximis superioribus temporibus*. Cic.

Lama. —1— Pianura, e campagna concava e bassa, in cui l'acqua si distende e s'impaluda: *Lama, ae*. f. Oraz. —2— Piastra di ferro o d'altro metallo: *Lamina, ae*. f. Cic. —3— La parte della spada che è fuor dell'elsa o del pomo: *Lamina, ae*. f. Ovid.

Venire a mezza lama, si dice quando si viene alla conclusione d'una zuffa subitamente, che si dice anche Venire a mezza spada: *expeditissimam dimicationem committere*. Cic.

Lambiccare. —1— Fare uscir per lambicco: *Stillare*, a. 1. *exprimere*. a. 3. —2— per metaf. Esaminare accuratamente alcuna cosa, ponderarla bene: *Ponderare*, a. 1. *examinare*, a. 1. *pendere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. Cic. *in trutina ponere*, a. 3. Oraz. *trutinari*. d. 1. Pers.

Lambiccarsi il cervello, vale Ghiribizzare, sottilizzare: *se torquere*. Fedr.

Lambiccato. sost. trasl. Il massimo, il sommo: *Maximum, i*, n. *summum, i*. n. Cic.

Lambiccato. add. da Lambiccare: *Stillatus, expressus, a, um*.

Lambicco. V. Limbicco.

Lambimento. Il lambire: *Linctus, us*, m. Plin. *lambitus, us*. m. Aurel. Vitt.

Lambire. —1— Pigliare leggermente colla lingua cibo o beveraggio: *Lambere*, a. 3. Fedr. *lingere*, a. 3. Plaut. *allambere*, a. 3. Quint. *libare*. a. 1. Virg. —2— per similit. Toccare leggermente: *Lambere*, a. 3. Oraz. *stringere*, a. 3. Lucr. *radere*. a. 3. Ovid.

Lambitivo. Sorta di medicamento liquido, che si lambisce ne' mali di gola o di petto: *Linctus, us*. m.

Lambrusca. } Sorta di vite e di uva: *La-*
Lambrusco. } *brusca, ae*, f. Virg. *labrusca*
Lambruzzo. } *vitis, is*, f. Plin. *labrusca uva, ae*. f. Col.

Lamentabile. V. Lamentevole.

Lamentabilmente. V. Lamentevolmente.

Lamentabundo. V. Lamentoso.

Lamentamento. }
Lamentanza. } V. Lamento.
Lamentare. sost. }

Lamentare. —1— n. e n. pass. Dimostrare con voce cordogliosa il dolore che altri sente: *Lamentari*, d. 1. *queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *ingemiscere*, n. 3. *gemere*, n. 3. Cic. *ingemere*. n. 3. Oraz. —2— in signif. attivo Deplorare, compiangere: *Deplorare*, a. 1. *complorare*, a. 1. *deflere*, a. 2. Cic. *flere*, a. 2. Ovid. *lacrymare*. a. 1. Nep.

Lamentarsi invano: *effundere in aera questus*. Ovid. Lamentarsi delle sue disgrazie: *deplorare de suis incommodis, de miseriis suis*. Cic. Lamentarsi della sua fortuna: *suam fortunam lamentari*, Cic. *suas fortunas queri*, Plaut. *suum fatum queri*. Ces. Sopportare le sferzate senza lamentarsi: *plagas silentio ferre*. Cic. Tutti maledicono le cose fatte, si lamentano, se ne rammaricano: *omnes quae acta sunt improbant, queruntur, dolent*. Cic. Si lamentava della violenza e dell'oltraggio del dittatore: *conquerebatur vim, atque injuriam dictatoris*. Liv. Lamentarsi con uno, e dirgli un monte di mali: *cum aliquo expostulare, eique multa ingerere mala*. Ter.

Lamentata. V. Lamento.

Lamentato. add. da Lamentare: *Lamentatus*, Staz. *deploratus, a, um*. Ovid.

Lamentatore. verbal. masc. Che, o chi si lamenta: *Lamentans, antis*, m. *conquerens, entis*, m. Cic. *querens, entis*. m. Sen.

Lamentatorio. V. Lamentevole.

Lamentatrice. femm. di Lamentatore: *Lamentans, antis*, f. Cic. *lamentatrix, icis*. f. Cod.

Lamentazioncella. dim. di Lamentazione: *Brevis querela, ae*. f.

Lamentazione. V. Lamento.

Lamentevole. add. Di lamento, querulo: *Lamentabilis, e*, *flebilis, e*, *queribundus*, Cic. *querulus, a, um*, *miserabilis, e*. Ovid.

Lamentevolmente. avv. Con lamento: *Flebile*, Ovid. *flebiliter, miserabiliter, lamentabili voce, queribunda voce*. Cic.

Lamento. La voce che si manda fuori lamentandosi: *Lamentum, i,* n. *lamentatio, onis,* f. *querela, ae,* f. *querimonia, ae,* f. *questus, us,* m. *gemitus, us,* m. Cic. *ploratus, us,* m. Liv. *deploratio, onis,* f. Sen. *plangor, oris.* m. Virg.
Alzar lamenti: *lamentatione loca complere,* Cic. *lamentis opplere omnia.* Gell. Assordare il cielo di lamenti: *coelum questibus implere.* Virg. Spargere vani lamenti sulla sua fortuna: *inutili lamentatione complorare fortunam suam.* Liv.

Lamentoso. add. Pieno di lamenti: *Lamentabilis, e, miserabilis, e, queribundus,* Cic. *querulus, a, um.* Oraz.

Lametta. dim. di Lama: *Lamella, ae,* f. Sen. *tenuis lamina, ae.* f. Quint.

Lamia. V. Lammia.

Lamiera. —1— Armadura, corazza, usbergo di lama di ferro: *Ferrea lamina, ae,* f. Tac. *thorax, acis,* m. Virg. *lorica, ae,* f. Cic. *pectoral, alis.* n. Varr. —2— Piastra di ferro o d'altro metallo: *Lamina, ae.* f. Cic.

Lamina. —1— Lama: *Lamina, ae.* f. Cic. —2— Coperchio: *Tegmen, inis,* n. Ovid. *tegmentum, i.* n. Cic.

Laminetta. dim. di Lamina: *Lamella, ae,* f. Sen. *lamellula, ae,* f. Petr. *tenuis lamina, ae.* f. Quint.

Laminoso. add. Che ha lamine, che è composto o fatto a foggia di lamine: *In laminas secatus, a, um.* Plin.

Lammia e Lamia. —1— Animale favoloso, e nome che talora si è dato alle Maliarde e alle streghe: *Lamiae, arum.* f. pl. Oraz. —2— Ninfa: *Nympha, ae.* f. Virg. —3— Volta delle camere e delle sale: *Fornix, icis.* f. Cic.

Lampa. Luce, splendore: *Fulgor, oris,* m. Oraz. *splendor, oris,* m. Ovid. *lampas, adis,* f. Staz. *lux, lucis.* f. Cic.

Lampada. } **Lampana.** } Vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume: *Lampas, adis,* f. Ovid. *lychnus, i,* m. Virg. *lucerna, ae.* f. Oraz.

Lampanajo. Colui che fa o vende le lampane: *Lampadum artifex, icis.* m.

Lampaneggio. Lume, splendore: *Lumen, inis,* n. Cic. *splendor, oris,* m. *fulgor, oris.* m. Ovid.

Lampanetta. } **Lampanino.** } dim. di Lampana: *Parva, exigua lampas, adis.* f.

Lampante. add. —1— Risplendente, luccicante: *Fulgidus,* Lucr. *lucidus,* Oraz. *splendidus, nitidus, a, um, lucens, entis, splendens, entis,* Ovid. *fulgens, entis.* Virg. —2— In forza di sost. *Nitor, oris,* m. Ovid. *fulgor, oris.* m. Oraz. —◆— Lampanti, assol. in forza di sost. e in scherzo, vale Scudi, o altra sorta di moneta: *Aurei nummi, orum.* m. pl. Cic.

Lampare. V. Lampeggiare.

Lampeggiamento. Lampo, il lampeggiare: *Fulgoratio, onis,* f. Sen. *fulgor, oris,* m. Lucr. *fulgetrum, i,* n. Plin. *coruscatio, onis.* f. Vopisc.

Lampeggiare. —1— Rilucere, render splendore a guisa di fuoco o di baleno: *Fulgere,* n. 2. *micare,* n. 1. Oraz. *coruscare,* n. 1. Cic. *lucere,* n. 2. *splendescere,* n. 3. Ovid. *splendere,* n. 2. Catul. *nitere.* n. 2. Lucr. —2— per similit. Brillare, luccicare: *Fulgere,* n. 2. *micare,* n. 1. Virg. *lucere,* n. 2. Ovid. *splendere.* n. 2. Fedr.
Lampeggiare di più, maggiormente: *praefulgere.* Tac. Lampeggiano gli occhi: *lucent oculi.* Ovid. Gli lampeggiano fieramente gli occhi: *ex oculis micat ardor.* Lucr.

Lampeggio. V. Lampo.

Lampione. —1— Lampone: *Idaeus rubus, i.* m. T. B. —2— Fanale, lucerna: *Laterna, ae,* f. Cic. *lucerna, ae,* f. Oraz. *lampas, adis.* f. Ovid.

Lampo. —1— Baleno, o splendor di fuoco rassomigliante il baleno: *Fulgur, uris,* n. Cic. *fulgor, oris,* m. Lucr. *coruscatio, onis.* f. Vopisc. —2— Folgore, splendore: *Fulgor, oris,* m. Oraz. *splendor, oris,* m. *nitor, oris.* m. Ovid.

Lampone. Specie di frutto: *Idaeus rubus, i.* m. T. B.

Lampreda. Specie di pesce di mare: *Murena, ae.* f. Cic.

Lampredotto. Specie di piccola lampreda: *Parva murena, ae.* f.

Lana. Si dice propriamente il Pelo della pecora e del montone: *Lana, ae,* f. Ovid. *lanicium, ii,* n. Virg. *vellus, eris.* n. Tibul.
Scardassare la lana: *carmine lanam trahere.* Lucr. Far d'ogni lana un peso, vale Fare ogni sorta di ribalderia senza riguardo veruno: *neque dicere, neque facere quicquam pensi habere,* Sall. *neque fas, neque fidem pensi habere.* Tac. Egli che fu sempre avvezzo a far di ogni lana un peso: *is, cui nihil unquam nefas fuit.* Cic. Vi lascio far di ogni lana un peso: *justa, injusta prorsus omnia obsequor.* Ter. Disputar della lana caprina: vale Disputare di cose che niente rilevino: *rixari de lana caprina.* Oraz. Buona lana, o lana fine, dicesi proverb. di Persona scaltra, e maliziosa: *veterator; homo callidus, versutus.* Cic. Purgare la lana: *lanam perficere.* Plin. Aggomitolare la lana: *lanam in orbes glomerare.* Ovid. Filar la lana: *lanas ducere; stamina nere; vellera trahere digitis.* Ovid. Lavorare la lana: *lanam facere.* Ovid. Tingere la lana: *lanam fucare veneno.* Virg. Tingere la lana di color di porpora: *lanam tingere murice.* Ovid.

Lanajuolo. Artefice di lana, che fabbrica panni di lana: *Lanarius, ii.* m. Plaut.

Lanato. V. Lanuto.

Lance. —1— Bilancia: *Libra, ae,* f. Cic. *trutina, ae,* f. Oraz. *statera, ae.* f. Svet. —2— Uno dei piatti o bacini della bilancia: *Lanx, lancis.* f. Cic.

Lancella. dim. di Lance: *Parva trutina, ae.* f.

Lancetta. —1— Strumento col quale i cerusici cavan sangue: *Scalpellum, i,* n. *scalpellus, i,* m. Cic. *sagitta, ae,* f. Veg. *medicinale scalprum, i.* n. Scrib. —2— Ferro che mostra le ore negli oriuoli, e simili: *Gnomon, onis.* m. Plin. —3— dim. di Lancia: *Lanceola, ae.* f. Apul.

Lancia. —1— Strumento di legno, con ferro in punta, e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono: *Lancea, ae,* f. Tac. *hasta, ae,* f. Cic. *spiculum, i,* n. *contus, i.* m. Virg. —2— figurat. in sentimento osceno: *Telum, i,* n. Marz. *palus, i,* m. Oraz. *penis, is,* m. Cic. —3— Ogni specie d'arme in asta: *Hastile, is,* n. Ovid. *telum, i.* n. Sall. —5— Cavaliere armato di lancia: *Lanciarius, ii.* m. Amm.
Lancia d'alcuno, vale Cagnotto d'alcuno: *assecla, satelles alicujus.* Cic. Assai parole, e poche lancie rotte; si dice del Mostrar di far gran cose, e non ne conchiuder veruna: *magna minari, nihil extricare.* Fedr. Correre una lancia, vale figurat. Recare ad effetto checchessia: *quippiam ad exitum adducere; opus aliquod efficere,* Cic. *rei exitum imponere.* Liv. Rompere una lancia, in sentimento osceno: *dulce opus peragere.* Ovid. Portar bene la sua lancia, vale Far bene l'ufficio suo, far bene alcuna cosa: *officio fungi; officio satisfacere; rem bene gerere; recte aliquid facere.* Cic. Portar male la sua lancia, vale il contrario: *officio suo deesse; perperam aliquid facere.* Cic. Lancia spezzata, si dice di Chi assiste con arme alla persona del principe: *speculator,* Tac. *corporis custos.* Nep. Far d'una lancia un zipolo, o un punteruolo, vale Stremar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente: *amphora coepit institui, currente rota urceus exit,* Oraz. *ad nihilum redigere.* Tener la lancia alle reni ad alcuno, vale Non cedergli punto in qualche pregio: *parem esse alicui.* Ces.

Lanciabile. add. Che si può o si vuol lanciare: *Jaculabilis, e,* Ovid. *missilis, e.* Liv.

Lanciadore. verbal. masc. Che scaglia la lancia: *Jaculator, oris.* m. Liv.

Lanciamento. Il lanciare: *Emissio, onis,* f. Cic. *jactus, us,* m. Liv. *jaculatio, onis.* f. Plin.

Lanciare. —1— Scagliar la lancia o simili: *Jacere,* a. 3. *jactare,* a. 1. *immittere,* a. 3. Cic. *injicere,* a. 3. Liv. *conjicere,* a. 3. *mittere,* a. 3. Ces. *jaculari,* d. 1. *fundere,* a. 3. *ingerere,* a. 3. *moliri,* d. 4. *torquere,* a. 2. *intorquere,* a. 2. *contorquere,* a. 2. Virg. *vibrare,* a. 1. *ejaculari,* d. 1. Ovid. *impingere,* a. 3. Fedr. *inculcare.* a. 3. Tac. —2— Percuotere, e ferir di lancia: *Lancea transjicere,* a. 3. Irz. *conficere,* a. 3. Non. *hasta transverberare,* a. 1. *fodere,* a. 3. Tac. *transfigere,* a. 3. Curz. *ferro jaculari.* d. 1. Ovid. —3— Tormentare: *Cruciare,* a. 1. *discruciare,* a. 1. *torquere,* a. 2. *percellere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Scagliarsi con impeto, avventarsi: *Ruere,* n. 3. *ferri,* pass. anom. Virg. *irruere,* n. 3. *incurrere,* n. 3. Cic. *proruere,* n. 3. Curz. *irrumpere,* n. 3. *prorumpere,* n. 3. Ces. *involare.* n. 1. Plaut.
Lanciar cantoni o campanili, figurat. vale Aggrandire o magnificar checchessia con parole, iperboleggiare: *aliquid verbis, oratione exaggerare,* Cic. *vana jacere.* Liv. Arme da lanciare, diconsi quelle che si lanciano con mano, come dardi, giavellotti, e simili: *missilia.* Liv. Lanciar dardi: *fundere tela,* Virg. *jacula vibrare.* Ovid. Lanciar fulmini: *moliri fulmina.* Virg. Lanciare i cavalli contro i nemici: *permittere equos in hostes.* Liv. Lanciare il sasso contro il nemico: *saxum permittere in hostem.* Ovid. Lanciare un'accusa contro alcuno: *corripere aliquem accusatione.* Tac. Lanciarsi fra l'armi e la lizza: *ruere in arma ac dimicationem.* Liv. Mi lancio in mare: *in freta procurro.* Ovid. Lanciarsi contro il nemico: *proruere in hostem.* Curz. Si lanciò frammezzo ai nemici a certa morte: *se in medios hostes ad perspicuam mortem injecit.* Cic. La moltitudine si lanciò fuori: *multitudo se profudit.* Ces.

Lanciata. —1— Lo spazio di quanto va lontano un'asta lanciata: *Teli jactus, us.* m. Virg. —2— Colpo o percossa di lancia: *Hastae ictus, us.* m. Virg.

Lanciato. add. da Lanciare: *Missus, jactus, vibratus,* Virg. *jactatus,* Ces. *injectus, conjectus,* Cic. *incussus, a, um.* Tac.

Lanciatore. verbal. masc. Chi lancia: *Jaculator, oris,* m. Liv. *librator, oris.* m. Tac.

Lanciatrice. femm. di Lanciatore: *Jaculatrix, icis.* f. Ovid.

Lanciere. add. —1— Che lancia, lánciatore: *Jaculator, oris.* m. Liv. —2— In forza di sost. Soldato armato di lancia: *Hastatus, i,* m. Liv. *lanciarius, ii,* m. *hastarius, ii.* m. Amm.

Lancio. Salto grande: *Praeceps saltus, us.* m. Virg.
Di primo lancio, posto avverb. vale Subito a prima giunta: *subito; illico; statim; extemplo; ex tempore; e vestigio.* Cic. Ma Roma andò sossopra, correndovi per tutto soldati di primo lancio al foro: *in Urbe tamen trepidatum, praecurrentibus passim militibus, forum maxime petebant.* Tac.

Lancione. accr. di Lancia: *Ingens hasta, ae,* f. *longa asta, ae,* f. Virg. *fraxinea trabs, bis.* f. Staz.

Lancioniere. Tirator di lancia: *Jaculator, oris.* m. Liv.

Lanciottare. Ferir di lanciotto: *Pila ingerere.* a. 3. Tac.

Lanciottato. add. da Lanciottare: *Hasta transfixus,* Cic. *teli ictu transfixus,* Ces. *telo confixus, a, um.* Virg.

Lanciotto. Asta da lanciare: *Pilum, i,* n. Liv. *telum, i,* n. Tac. *verutum, i,* n. Ces. *veru, u.* n. Virg.

Lanciuola. V. Lancetta.

Landa. Pianura, campagna, prateria: *Planities, ei,* f. Sall. *campus, i,* m. *pratum, i.* n. Virg.

Landra. V. Bagascia.

Landrone. V. Androne.

Laneo. add. di Lana: *Laneus, a, um.* Cic.

Lanfa. V. Acqua Nanfa.

Langore. V. Languore.

Langueggiare. V. Languire.

Languidamente. avv. Debolmente, con languidezza: *Languide,* Col. *infirme, remisse.* Cic.

Languidetto. dim. di Languido: *Languidulus, a, um.* Catul.

Languidezza. V. Languore.

Languido. add. Senza forze, debole, fiacco: *Languidus, infirmus, a, um, languens, entis, imbecillus, a, um, debilis, e,* Cic. *flaccidus, a, um.* Lucr.

Languidore. } **Languimento.** } V. Languore.

Languire. Svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore: *Languere,* n. 2. *languescere,* n. 3. Cic. *elanguere.* n. 2. Liv.
Languire dell'amore di chicchessia, vale Esserne fortemente innamorato: *amore aliquem deperire,* Catul. *amore alicujus perire.* Virg. Languire nell'ozio: *in otio languescere, hebescere; otio tabescere,* Cic. *segne otium trahere,* Tac. *desidia marcescere.* Liv. Languiscono snervati dalla lussuria, dal vino, dalla crapula: *marcent luxuria, vino, epulis confecti.* Liv. Il corpo languisce di vecchiaja: *annis corpus jam marcet.* Lucr. Languire in continuo pianto: *assiduo tabescere fletu.* Catul. Come purpureo fiore tronco dall'aratro languendo muore: *purpureus veluti quum flos succisus aratro languescit moriens.* Virg.

Languore. Mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità: *Languor, oris,* m. Ovid. *infirmitas, atis,* f. *debilitas, atis,* f. *imbecillitas, atis,* f. *debilitatio, onis,* f. *dissolutio, onis.* f. Cic.

Langura. V. Languore.

Laniare. Sbranare, lacerare: *Laniare,* a. 1. *dilaniare.* a. 1. Cic.

Laniato. add. da Laniare: *Laniatus,* Virg. *dilaniatus, a, um.* Ovid.

Laniatore. verbal. masc. Chi lania: *Lanians, antis,* m. *lacerans, antis.* m. Cic.

Laniere. Falcone laniere, specie di falcone: *Asterias, ae.* m. Plin.

Lanifero. add. Che porta lana: *Lanifer,* Plin. *laniger, gera, gerum,* Virg. *lanaris, e.* Varr.

Lanificio. Lavoro di lana: *Lanificium, ii.* n. Col.
Arte del lanificio: *lanifica ars.* Ovid.

Lanifico. add. Che fa o lavora la lana: *Lanificus, a, um.* Tibul.

Lanigero. add. Lanuto: *Laniger, era, erum.* Virg.

Lano. add. di Lana: *Laneus, a, um.* Cic.

Lanoso. add. —1— Pien di lana: *Lanosus, lanatus, a, um.* Col. —2— per lo più dicesi delle Pecore e simili, e vale Da lana, che ha la pelle naturalmente coperta di lana: *Laniger, era,*

erum, Virg. *lanaris, e*, Varr. *lanatus, a, um.* Col.—3—Peloso: *Pilosus*, Cic. *villosus, hirsutus*, Virg. *hispidus, a, um.* Oraz.

Lanterna.—1—Strumento che è in parte di materia trasparente, nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento: *Laterna, ae, f.* Cic. —2— Fanale delle torri di marina: *Pharus, i. f.* Svet. —3— Quella parte delle cupole che è in cima e dicesi anche Cupolino: *Tholus, i. m.* Vitr.

Lanterna magica, strumento col quale per via di refrazione s'ingrandiscono e si fanno apparire in distanza figure come dipinte: *laterna megalographica.* Mostrare o dare altrui lucciole, o vesciche per lanterne, vale Ingannarlo con mostrargli cose piccole per grandi, o una cosa per l'altra: *fucum facere alicui*, Plaut. *mendacio aliquem fallere*, Cic. *mendaciis aliquem eludere.* Irz. Tu cerchi i guai colla lanterna: *sciens de via in semitam degrederis.* Plaut.

Lanternaccia. peggior. di Lanterna: *Informis laterna, ae. f.*

Lanternajo. Colui che fabbrica o vende le lanterne: *Laternarum faber, bri, m. artifex, icis. m.*

Lanternare. Illuminare, illustrare: *Illustrare*, a. 1. Cic. *clarare.* a. 1. Oraz.

Lanternetta. | **Lanternino.** } dim. di Lanterna: *Parva laterna, ae. f.*

Lanternone.—1—accr. di Lanterna: *Magna laterna, ae. f.* —2— Lanternone, chiamasi dai ciechi colui che li guida: *Dux, ducis.* m. Ovid.

Lanternuto. add. Magro, secco a guisa di Lanterna: *Substrictus*, Ovid. *macie confectus, a, um.* Virg.

Lanugine.—1— Quei peli morbidi che cominciano ad apparire ai giovani sulle guance: *Lanugo, inis, f.* Virg. *pluma, ae. f.* Oraz.—2— Per la gioventù e pei giovani stessi che hanno la lanugine: *Pubes, is, f. juventus, utis, f.* Cic. *puberes, um.* m. pl. Ces.—3—per similit. Musco degli alberi, della terra: *Lanugo, inis, f.* Lucr. *lana, ae, f. vellus, eris.* n. Virg.

La gioventù fiorisce le guance di molle lanugine: *juventus molli vestit lanugine malas.* Lucr. Che ha le guancie fiorite della prima lanugine: *flavens prima lanugine malas.* Virg. Allora era il mio mento appena fiorito delle prime lanugini: *tum mihi prima genas vestibat flore juventa.* Virg. Erbe coperte di lanugine: *pubentes herbae.* Virg. La vite si veste di lanugine: *vitis canescit lanugine.* Col.

Lanuginoso. add. Che ha lanugine: *Lanuginosus*, Plin. *lanugineus, a, um*, Apul. *pubens, entis, puber, eris.* Virg.

Lanuto. V. Lanoso.

Lanuzza. dim. di Lana: *Lanula, ae. f.* Cels.

Lanzo. Soldato tedesco a piedi; e si piglia più comunemente oggidì per Quello che è di guardia del principe: *Speculator, oris*, m. Tac. *corporis custos, odis.* m. Nep.

Là Oltre. avv. di luogo. Là intorno: *Illo*, Ter. *illuc.* Plaut.

Là Onde. avv. di luogo, e vale lo stesso che Di dove: *Unde.* Oraz.

Laonde. avv. che vale Per la qual cosa: *Quare, quapropter, quamobrem*, Cic. *unde.* Col.

Là Ove. V. Là Dove.

Lapazio. Genere di pianta: *Lapathium, ii*, n. Varr. *lapathum, i*, n. Plin. *lapathus, i. f.* Oraz.

Lapida. V. Lapide.

Lapidabile. add. Degno d'essere lapidato: *Verberabilis, e.* Plaut.

Lapidare. Percuotere o uccidere altrui con sassi: *Lapidare*, a. 1. Irz. *lapide percutere*, a. 3. Plaut. *lapidibus obruere*, a. 3. Cic. *saxa in aliquem ingerere*, a. 3. Liv. *aliquem saxis onerare*, a. 1. Fedr. *lapidibus aliquem prosequi.* d. 3. Petr.

Lapidario. Giojelliere: *Gemmarius, ii.* m. Iscr. ant.

Lapidato. add. da Lapidare: *Lapidatus*, Macr. *lapidibus appetitus, percussus, a, um.* Cic.

Lapidatore. verbal. masc. Chi lapida: *Lapidator, oris.* m. Cic.

Lapidazione. Il lapidare: *Lapidatio, onis. f.* Cic.

Lapide.—1— Pietra: *Lapis, idis*, m. Cic. *saxum, i.* n. Ovid. —2— più propriamente si dice di Quella pietra che copre la sepoltura: *Lapis, idis.* m. Prop. —3— Pietra preziosa: *Lapis, idis*, m. Catul. *lapidus, i*, m. Oraz. *gemma, ae. f.* Cic.

Lapideo. add. di Lapide: *Lapideus*, Cic. *saxeus, a, um.* Ovid.

Lapidoso. add. Sassoso: *Lapidosus*, Ovid. *saxosus, a, um.* Virg.

Lapillare. Ridurre in lapilli: *In lapillos cogere.* a. 3.

Lapillato. add. da Lapillare: *In lapillos coactus, a, um.*

Lapillo.—1—Pietruzza: *Lapillus, i*, m. Ovid. *calculus, i.* m. Cic. —2— propriamente dicesi di Certe parti di alcuni corpi congelati a guisa di cristallo, come lo zucchero, il sale, e simili: *Lapillus, i.* m. —3— Pietra preziosa: *Lapillus, i*, m. Oraz. *lapis, idis*, m. Catul. *gemma, ae. f.* Cic.

Lapis. Matita, sorta di pietra naturale: *Haematites, ae.* m. Plin.

Lapislazzuli e Lapislazzuli. | **Lapislazzalo** e Lapislazzari. | **Lapislazzoli.** } Pietra preziosa di colore azzurro: *Sapphirus, i. f.* Plin.

Lappola.—1— Specie di pianta: *Lappa, ae. f.* Virg. —2— Cosa da nulla, di niun pregio: *Hilum, i*, n. Lucr. *pilus, i*, m. Cic. *floccus, i.* m. Plaut. —3— par metaf. si dice di Persona che si freghi altrui d'attorno volentieri: *Importunus*, Oraz. *molestus, a, um.* Cic.

Lappoletta. dim. di Lappa: *Tenuis lappa, ae. f.*

Lappolone. accr. di Lappa: *Magna lappa, ae. f.*

Laqueato. add. Soffittato: *Laqueatus*, Oraz. *lacunatus, a, um.* Plin.

Lardare. Mettere lardelli nelle carni che si debbono arrostire: *Lardi frusta inserere.* a. 3.

Lardato. add. da Lardare: *Lardo conditus, a, um.*

Lardellare. V. Lardare.

Lardellino. | **Lardello.** } Pezzuolo di lardo: *Lardi frustum, i.* n. Oraz.

Lardo. Grasso strutto, ed è comunemente di porco: *Lardum, i*, n. Oraz. *laridum, i*, n. Plaut. *adeps, adipis*, m. Plin. *arvina, ae. f.* Virg.

Nuotar nel lardo, figurat. si dice dell'Andare altrui tutte le cose interamente secondo il suo desiderio: *optima fortuna esse.* Cic. Gettare il lardo ai cani, si dice dello Straziar checchessia: *aliquid perdere, profundere.* Cic. Tanto torna la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa; prov. che si dice del Tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane: *casus quem saepe transit aliquando invenit.* Sen.

Lardone. Carne di porco grassa e salata: *Pingue lardum, i.* n. Ovid.

Largaccio. peggior. di Largo: *Vastus, a, um.* Cic.

Largaccio di bocca, vale Sboccato: *lingua immodicus; lingua procax; ore procax*, Tac. *cujus lingua infrenis est.* Gell.

Largamente. avv.—1—Con larghezza, molto estesamente: *Large*, Pall. *late, laxe*, Liv. *spatiose*, Plin. *vaste.* Pomp. Mel.—2— Copiosamente, abbondantemente: *Large, late, abundanter, abunde, affluenter, copiose*, Cic. *largiter*, Ces. *ampliter.* Plaut. —3— Diffusamente, a dilungo: *Large, fuse, diffuse, effuse, late, copiose, prolixe.* Cic.

Spendere largamente: *large suo uti.* Sall. Donar largamente: *large, effuse donare.* Cic.

Largare. V. Allargare.

Largato. V. Allargato.

Largheggiamento. Allargamento, diffusione di parole e di espressioni: *Amplitudo, inis. f.* Gell.

Largheggiare. —1— Dare abilità o facoltà: *Facultatem dare*, a. 1. *facere*, a. 3. *potestatem facere.* a. 3. Cic. —2— Usar liberalità di donativi o d'altro: *Largiri*, d. 4. Liv. *largitionem facere*, a. 3. Ces. *largitionem indulgere*, a. 2. Tac. *large donare.* a. 1. Cic.

Largheggiare di parole, ed anche Largheggiare, assol. vale Esser largo di promettere: *large promittere*, Cic. *maria, montesque polliceri*, Sall. *montes auri polliceri.* Ter. Largheggiare di promesse con alcuno: *promissis aliquem onerare.* Sall. Largheggiare dell'altrui onde accattarsi popolarità: *largiendo de alieno popularem fieri.* Liv.

Largheggiatore. V. Largitore.

Larghetto. dim. di Largo: *Largiusculus, a, um.* Solin.

Larghezza. —1— Una delle tre dimensioni del corpo solido: *Latitudo, inis. f.* Cic. —2— Latitudine, in senso geografico: *Latitudo, inis. f.* —3— Liberalità: *Largitas, atis, f. liberalitas, atis, f. magnificentia, ae, f.* Cic. *munificentia, ae, f. largitio, onis. f.* Ces. —4— Abbondanza, copia: *Copia, ae, f. abundantia, ae, f. affluentia, ae, f. ubertas, atis, f. vis, vis. f.* Cic. —5— Abilità, licenza: *Facultas, atis, f. potestas, atis, f. copia, ae, f. permissio, onis. f.* Cic.

Usare larghezza: *magnificentiam adhibere.* Cic. Domandare larghezza: *liberalitatem requirere.* Cic. Colla sua larghezza si cattivò l'animo dei soldati: *largitione militum voluntates redemit.* Ces. Capitano poco usato a larghezze: *minime largitor dux.* Liv.

Larghità. V. Larghezza.

Largimento. V. Largizione.

Largire.—1— Dare, donare, concedere: *Largiri*, d. 4. *donare*, a. 1. Cic. *elargiri.* d. 4. Pers. —2— Esser largo, cortese: *Largiri*, d. 4. *largum esse.* n. anom. Cic.

Largità. V. Larghezza.

Largito. add. da Largire: *Donatus, datus*, Cic. *impertitus*, Liv. *largitus, a, um.* Tibul.

Largitore. verbal. masc. Che o chi largisce: *Largitor, oris*, m. Cic. *donator, oris*, m. Sen. *dator, oris.* m. Plaut.

Largitrice. femm. di Largitore: *Donatrix, icis. f.* Cod.

Largizione. Larghezza, liberalità: *Largitio, onis, f.* Ces. *donum, i*, n. *munus, eris.* n. Cic.

Largo. sost. Larghezza, spazio: *Latitudo, inis, f.* Cic. *latum, i.* n. Ovid.

Far largo, e far far largo, vale Aprire il passo fra la turba: *submovere turbam*, Liv. *dimovere turbam.* Tac. Farsi far largo nell'andare: *submoto incedere.* Liv. Farsi largo Tra nemici: *submovere hostes.* Ces. Via, largo largo, fate largo: *concedite, atque abscedite, omnes de via decedite.* Plaut. Farsi far largo, figurat. vale Farsi aver rispetto o riverenza: *auctoritatem sibi comparare*, Ces. *honorem consequi.* Cic. Menare le truppe al largo: *cohortes expedire.* Cic. Questo vizio prende assai di largo: *late patet hoc vitium.* Cic.

Largo. add.—1—Che ha larghezza: *Latus, amplus, magnus*, Cic. *vastus, patulus*, Virg. *spatiosus, a, um.* Luc.—2—Copioso, abbondante: *Largus, copiosus, a, um, affluens, entis*, Cic. *abundans, antis*, Virg. *dives, itis.* Oraz. —3— Magnifico, liberale: *Largus, munificus, beneficus, benignus, a, um, liberalis, e*, Cic. *magnificus*, Nep. *prodigus, a, um.* Oraz. —4— in forza di sost. Uomo liberale: *Largus vir, viri.* m. Tac. —5— contrario di Severo: *Laxus*, Sall. *benignus, a, um, mitis, e.* Cic. —6— Larga, vale Prigion larga: *Libera custodia, ae. f.* Sall.

Essere largo con alcuno: *benigne facere alicui*, Cic. *benignum esse erga aliquem.* Plaut. Largo di promesse: *largus promissis.* Tac. Essere largo di promesse: *large promittere.* Cic. Esser largo di lode con alcuno: *uberius de aliquo dicere.* Cic. Largo del suo sangue: *prodigus animae.* Oraz. Larga vena di pianto: *largus fletus.* Virg. Larga vena di sangue: *largus sanguis.* Virg. Valle più profonda che larga: *vallis magis in altitudinem depressa quam late patens.* Ces. Larghe ricchezze: *amplae divitiae*, Liv. *res pecuaria ampla.* Cic.

Largo. avv.—1—Largamente: *Large, late, copiose, fuse, diffuse, effuse.* Cic.—2— Lontano: *Procul.* Cic.

Volgere largo, o volgere e andar largo ai canti, vale Scansare le difficoltà e i pericoli: *periculum subterfugere, deprecari, depellere*, Cic. *avertere.* Varr. Girar largo ai canti, vale Andar nelle difficoltà cauto ed assentito: *cautissime navigare.* Cic. Giuocar largo, vale Non s'appressare: *procul longe abesse.* Cic. Navigar al largo, largo da terra: *vitare litorum oram; lato mari navigare.* Tac.

Largume. | **Largura.** } V. Larghezza.

Lari. Nel numero del più; Numi casereccì, Dei famigliari dei Gentili: *Lares, um* e *ium*, m. pl. Oraz. *penates, um.* m. pl. Cic.

Larice. Specie d'albero: *Larix, icis.* m. e f. Vitr.

Laricino. add. Di larice: *Larignus, a, um.* Vitr.

Larva.—1—Essere fantastico, fantasma: *Larva, ae, f.* Plaut. *spectrum, i*, n. Cic. *visum, i*, n. Virg. *umbra, ae, f. simulacrum, i*, n. Ovid. *phantasma, atis.* n. Plin.—2—Trasmutata apparenza, maschera: *Larva, ae, f.* Oraz. *persona, ae. f.* Fedr.

Lasagna. Pasta di farina di grano che si distende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibi: *Laganum, i.* n. Oraz.

Nuotar nelle lasagne, vale lo stesso che Nuotar nel lardo: *optima fortuna uti, esse.* Cic. Aspettare a bocca aperta le lasagne, o Aspettar che le lasagne piovano in bocca, si dice di Chi vuol conseguire alcuna cosa e dal canto suo non fa niente per ottenerla: *compressis manibus sedere.* Liv.

Lasagnajo. Colui che fa o vende le lasagne: *Laganorum venditor, oris.* m.

Lasagnone. Uomo grande e scipito, bietolone: *Vappa, ae*, m. Catul. *stipes, itis*, m. *caudex, icis*, m. Ter. *truncus, i.* m. Cic.

Lasca. Pesce d'acqua dolce: *Cyprinus leuciscus, i.* m. T. ST. NAT.

Esser sano come una lasca, vale D'intera e perfetta sanità: *optime valere*, Cic. *optima valetudine uti.* Ces.

Laschità. V. Pigrizia.

Lasciamento. Il lasciare: *Intermissio, onis, f. praetermissio, onis.* f. Cic.

Lasciare.—1—Non torre, o non portare seco, in partendosi, checchessia: *Relinquere*, a. 3.

Ces. *linquere*, a. 3. Plaut. *deserere*. a. 3. Cic. —2— Allontanarsi da qualcheduno o da qualche cosa: *Linquere*, a. 3. Plaut. *relinquere*. a. 3. Ces. —3— Lasciare, contrario di Tenere: *Linquere*, a. 3. Oraz. *dimittere*, a. 3. Cic. *mittere*, a. 3. Ter. *omittere*. a. 3. Plaut. —4— Abbandonare: *Linquere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. *derelinquere*, a. 3. *deserere*, a. 3. *destituere*. a. 3. Cic. —5— Ordinare alcuna cosa nel testamento: *Cavere*, a. 2. Cic. *mandare*, a. 1. Ovid. *disponere*. a. 3. Cod. —6— Dare per testamento: *Relinquere*, a. 3. Nep. *legare*. a. 1. Cic. —7— Tralasciare: *Linquere*, a. 3. Oraz. *relinquere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *praetermittere*, a. 3. *praeterire*. a. 4. Cic. —8— n. pass. Riserbarsi, conservarsi, ritenersi: *Retinere*, a. 2. *servare*. a. 1. Oraz. —9— seguito dall'infinito vale Permettere, concedere: *Permittere*, a. 3. *sinere*, a. 3. Cic. *concedere*. a. 3. Ces. —10— Condonare: *Condonare*, a. 1. *ignoscere*, a. e n. 3. *concedere*, a. 3. *remittere*. a. 3. Cic.

Lasciarsi uno indietro, o addietro, lasciarsi uno dopo le spalle, vale Superarlo, entrargli innanzi in qualche cosa: *aliquem superare, vincere*. Cic. Si lasciò di lunga mano dopo le spalle i suoi compagni: *suos inter aequales longe praestitit*. Cic. Lasciarsi dopo le spalle anni, mesi, ecc. vale Aver passato, compiere gli anni: *annos complere, conficere*, Cic. *explere*. Plin. Lasciar la cura di una cosa ad uno, e Lasciare una cosa in cura ad uno, vale Affidargliela: *curam alicujus rei alicui demandare; curae alicujus aliquam rem demandare*. Liv. Lasciare alcuno di guardia, in custodia d'un altro: *ponere aliquem in custodia alicujus*, Cic. *tradere alicui custodiam alicujus*. Ces. Lasciare alcuno in custodia del ponte: *credere alicui custodiam pontis*. Nep. Lasciare l'agnello in custodia al lupo: *lupo ovem committere*. Ter. Lasciare i cani e simili, si dice dello Sciogliersi i cani dal guinzaglio dietro la fiera: *canes agere*, Ovid. *immittere*. Apul. Lasciare i cani ai cervi: *immissis canibus agitare cervos*. Virg. Lasciar la briglia, vale Allentarla: *laxare habenas*, Val. Flac. *habenas laxa dare*. Virg. figurat. vale Lasciar libero corso a chechessia: *habenas immittere, effundere*, Virg. *frena remittere*. Ovid. Lasciar la briglia sul collo ad uno, vale Lasciarlo in sua balia: *omnia alicui permittere*. Cic. Lasciare ogni speranza: *absistere spe*, Liv. *spem abjicere*, Cic. *deponere*. Oraz. Lasciare in nasso e Lasciare in asso e Lasciare nella peste, vale Lasciare uno nei pericoli senza aiuto e senza consiglio: *aliquem relinquere*. Ovid. Non soffriremo che il re sia lasciato in asso: *regem jacere non patiemur*. Cic. Come sostenga d'essere lasciato in asso: *quo animo se destitutum ferat*. Cic. Lasciare in abbandono una cosa od una persona, vale Non prendersene cura, pensiero: *curam alicujus abjicere*. Cic. Lasciare in abbandono la casa o le cose di casa: *rem familiarem negligere*. Nep. Lasciare il pensiero o simili, vale Deporlo, cessare d'averlo: *cogitationem deponere*, Irz. *curam ex animo demittere*, Liv. *abducere se a cura*. Cic. Lasciare ogni pensiero di guerra: *omnem belli curam remittere*. Liv. Lascierò ogni pensiero per obbedirti: *totum me ab omni alia cogitatione ad tuam voluntatem, nutumque convertam*. Cic. Lasciare il timore: *exuere metum*, Ovid. *ponere metum*. Plin. Lasciar chechessia nella protezione d'alcuno, vale Metterlo sotto la sua tutela: *aliquid in alicujus tutela commendare; aliquid tutelae alicujus commendare*. Cic. Lasciare alcuna cosa nella penna o in penna, vale Tralasciarla di scrivere: *silentio quippiam transire, praeterire, praetermittere*. Cic. Lasciare indietro, vale Tacere, omettere: *omittere praeterire*. Cic. Lasciar fare ad uno, vale Lasciare a lui la cura di ciò che si parla: *totum negotium alicui permittere*. Cic. Lasciar dire o fare alcuno, vale Non curare ciò che egli dice, non darsene pensiero: *negligere; nihil curare; non curare*. Ovid. Lasciar andare un colpo o simili, vale Scagliarlo: *ictum infligere*, Cic. *ferre*, Ovid. *inferre, vibrare*. Plin. Lasciar andare un tempione ad uno: *ducere gravem alapam alicui*. Fedr. Non volle lasciarlo in vita: *illum vita frui noluit*. Cic. Non lasciar vivere alcuno, vale Importunarlo: *importune insistere*. Cic. Lasciarsi morire: *animam exuere*, Ovid. *animam profundere*. Cic. Lasciarsi prima morire che lasciar d'odiare: *deponere prius animam quam odium*. Cic. Non lasciarsi vedere da alcuno, vale Starne lontano: *procul, longe abesse ab aliquo*. Cic. Non lasciarsi vedere in pubblico: *publico abstinere*. Tac. Non lasciarsi vedere fra la gente: *hominum aspectum vitare*. Cic. Lasciarsi uscir di mano alcuna cosa, vale Permettere che altri se ne faccia padrone: *e manibus aliquid dimittere*. Cic. vale anche Trascurare e perdere l'occasione: *a fortuna datam occasionem dimittere*. Nep. Non ti lasciare uscir di mano questa occasione: *oblatam facultatem complectere, ne sinas e manibus elabi*. Cic. Lasciarsi fuggir di mano una vittoria sicura: *exploratam victoriam dimittere*. Ces. Lasciare di prigione, vale Liberare dalla prigione, dare la libertà: *aliquem e carcere emittere, e custodia educere, emittere; aliquem vinculis levare*, Cic. *aliquem vinculis exsolvere*. Plaut. Lasciar libero un luogo, vale Cessare d'occuparlo: *locum aliquod vacuum relinquere*. Irz. Per lasciare liberissima la via alla pace: *ut quam integerrima essent ad pacem omnia*. Ces. Lasciare l'Italia: *Italia excedere*. Cic. Lasciare il combattere: *pugnandi finem facere*. Liv. Lasciare il magistrato: *abdicare se magistratu; absistere magistratu*. Liv. Lasciare la cura dei pubblici affari: *a negotiis publicis se removere; a republica recedere*. Cic. Lasciar andare alcuno: *aliquem dimittere*. Cic. Lasciami andare: *mitte me*, Ter. *amitte me*. Plaut. Lasciare i diletti del corpo: *corporis voluptates praetermittere*. Cic. Lascia stare omai queste cose: *supersede istis rebus jam*. Plaut. Bisogna lasciar stare queste cose: *istis rebus desisti decet*. Plaut. Lasciamo stare le favole: *omittamus fabulas*. Cic. Lasciai stare ogni cosa che aveva fra mani, la gettai via: *instituta omisi, quae in manibus habebam, abjeci*. Cic. Dalle grida de' soldati spaventato, lasciò stare gli altri rei: *clamore militum deterritus, ceteris reis abstinuit*. Liv. Si lasciò stare l'assalto della città: *ab oppugnatione urbis temperatum est*. Liv. Lasciare da un de' lati le regole della storia: *leges historiae negligere*. Cic. Lasciarsi trasportare dal dolore e dall'ira: *dolori et iracundiae parere*. Cic. Lasciarsi vincere dalle grazie, dai piaceri: *affici a gratia, a voluptate*. Cic. Lasciarsi volgere dalle preghiere: *cedere precibus*. Cic. Non ti lasciar credere, che io scriva: *ne putes me scribere*. Cic. Lasciar sfogare ad uno le sue voglie: *sinere, ut quis animum expleat suum*. Ter. Tu sei quello che lo lasci andare in malora: *tu illum corrumpi sinis*. Ter. Le lacrime non mi lasciano scrivere: *me lacrimae non sinunt scribere; fletu reprimor ne scribam*. Cic. Non lasciava passar giorno senza parlare nel foro: *nullum patiebatur esse diem, quin in foro diceret*. Cic. Lascia in pace i morti: *parce sepulto*. Virg. Lasciano ai sacerdoti il ministero delle cose sacre: *sacerdotibus sacra procuranda tradunt*. Nep. Lasciare indietro qualche debito: *aeris alieni aliquantum relinquere*. Cic. Lasciare spazio al pentirsi: *poenitentiae locum relinquere*. Liv. Se lascio a mio figlio un buon nome, assai ricco lo lascierò: *filio meo satis amplum patrimonium relinquam memoriam nominis mei*. Cic. Lasciò traccie di ribalderie in tutta Italia: *flagitiorum vestigiis totam Italiam impressit*. Cic. Quanto di vita e di forze la fame aveva loro lasciato: *quod reliquum vitae viriumque fames illis fecerat*. Cic. Nulla lasciarono ai vinti: *nihil reliqui victis fecere*. Sall. Lasciare un paese, una città: *terra excedere*, Virg. *ex urbe cedere*. Cic. Lasciare uno per morto dalle tante battiture: *mulcare aliquem usque ad mortem*. Ter.

Lascibile. add. Dissoluto, licenzioso: *Dissolutus, depravatus*. Cic. *luxuriosus, libidinosus, a, um*, Nep. *incontinens, entis*. Plaut.

Lascio. —1— Legato fatto per testamento: *Legatum i*. n. Cic. —2— Testamento: *Testamentum, i*. n. Cic. —3— Lassa, guinzaglio: *Lorum, i*, n. Plin. *copula, ae*. f. Ovid.

Lascito. Lascio, legato: *Legatum, i*. n. Cic.

Far lasciti: *legare*. Cic. Dopo aver fatto testamento con grossi lasciti a suo genero: *scriptis codicillis quibus grandem pecuniam in generum erogabat*. Tac. Quantunque egli si curasse poco dei lasciti che gli erano fatti dai testatori: *quamvis minime appeteret haereditates*. Svet.

Lasciva. V. Lascivia.

Lascivamente. avv. Con lascivia: *Lascive*, Marz. *impure*. Cic.

Lascivanza. V. Lascivia.

Lascivetto. add. dim. di Lascivo: *Lascivibundus*, Plaut. *lasciviulus*, Prisc. *subobscenus, a, um*. Cic.

Lascivia. —1— Abito dell'animo inclinato a cose impudiche: *Lascivia, ae*, f. Svet. *libido, inis*, f. *impuritas, atis*, f. *mollitia, ae*, f. Cic. *impudicitia, ae*, f. *impuritia, ae*. f. Plaut. —2— per metaf. Affettazione nel parlare: *Lascivia, ae*, f. Quint. *putidus sermo, onis*. m. Cic.

Lasciviare. V. Lascivire.

Lascivio. V. Lascivo.

Lascivire. Divenir lascivo, operar lascivamente: *Lascivire*, n. 4. *luxuriare*. n. 1. Ovid.

Lascivo. add. —1— Esultante, scherzevole: *Lascivus, a, um*, Ovid. *luxurians, antis*. Virg. —2— Che ha lascivia: *Lascivus*, Marz. *impudicus, impurus*, Cic. *improbus, a, um*. Ovid.

Lasco. V. Pigro.

Laserpizio. Specie di gomma: *Laserpitium, ii*, n. Plin. *laser, eris*. n. Plin.

Lassa. Guinzaglio: *Copula, ae*, f. Ovid. *lorum, i*. n. Plin.

Lassare. —1— Stancare, straccare: *Lassare*, a. 1. Prop. *fatigare*, a. 1. Liv. *defatigare*. a. 1. Ces. —2— Lasciare: *Linquere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. *derelinquere*, a. 3. *deserere*. a. 3. Cic. —3— Ammollire, mollificare: *Laxare*, a. 1. *mollire*, a. 4. Plin. *relaxare*. a. 1. Cic. —4— n. e n. pass. Aprirsi, sfasciarsi, dissolversi: *Fatiscere*, n. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Lucr. *dehiscere*, n. 3. Plin. *vitium facere*, a. 3. *rimas agere*. a. 3. Cic.

Lassativo. add. Che ha virtù di lenire e mollificare, o purgare: *Laxativus, a, um*, Apul. *molliens, entis*. Plin.

Lassato. add. da Lassare: *Lassatus*, Ovid. *fatigatus*, Oraz. *lassus*, Sall. *fessus, a, um*. Cic.

Lassazione. Fiacchezza, rilassamento: *Languor, oris*. m. Cic.

Lassezza. } Stanchezza: *Lassitudo, inis*,
Lassità. } f. *defatigatio, onis*, f. Cic. *fa-*
Lassitudine. } *tigatio, onis*. f. Liv.

Lasso. add. —1— Stanco, stracco, fiacco: *Lassus*, Sall. *fessus, defessus, defatigatus*, Cic. *lassatus*, Ovid. *fatigatus, a, um*. Oraz. —2— usato in forza d'Interjezione di dolore, tanto sola, quanto accompagnata col pronome ME: *Vae misero mihi! me miserum! eheu me miserum! hei mihi! miserum me!* Ter. *miserum!* Virg.

Lassù. } avv. Contrario di laggiù, e vale
Lassuso. } in quel luogo alto, o di sopra: *Illic, illuc*. Cic.

Lastra. —1— Pietra non molto grossa e di superficie piana: *Lapis, idis*, m. Virg. *quadratum saxum, i*, n. Liv. *quadratus lapis, idis*. m. Curz. —2— per similit. Qualunque lamina larga e non molto grossa a proporzione della sua larghezza: *Lamina, ae*. f. Cic.

Porre, posare uno sulle lastre, figurat. vale Ucciderlo: *aliquem interficere, perimere, conficere, occidere*. Cic. Mangiarsi le lastre, figurat. vale Fare il bravo: *inani simulatione se se ostentare*, Ces. *virtutem jactare*, Ovid. *se ferocem facere*. Plaut. Lastra di marmo: *pagina marmorea*. Pall.

Lastrajuolo. Artefice che lavora intorno alle lastre: *Lapidarius, ii*, m. *quadratarius, ii*, m. Cod. *lapicida, ae*, m. Varr. *lapidarius opifex, icis*. m. Iscr. ant.

Lastretta. dim. di Lastra: *Levis lamina, ae*, f. Ovid. *tenuis lamina, ae*. f. Quint.

Lastricamento. Lastrico, lastricato: *Stratura, ae*, f. Svet. *viae munitio, onis*. f. Cic.

Lastricare. Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme, mattoni o simili: *Pavimentare*, a. 1. Plin. *lapide munire*, a. 4. Varr. *silice, saxo quadrato sternere*. a. 3. Liv.

Lastricare una strada: *viam munire*, Cic. *semitam, viam silice sternere*. Liv. Lastricare le vie della città: *vias in urbe silice sternere*. Liv. Lastricare ad uno la via, vale Agevolargli il modo da conseguire quello che desidera: *viam munire*, Cic. *iter facere alicui*, Ovid. *iter alicui sternere*. Staz. Lastricare ad alcuno le vie del cielo: *aditum alicui ad caelum dare*. Cic. Quando co' miei consigli gli lastricava le altre vie all'imperio: *cum meis consiliis cetera adipiscendo imperia praepararentur*. Tac.

Lastricato. sost. V. Lastrico.

Lastricato. add. da Lastricare: *Pavimentatus*, Cic. *stratus*, Ovid. *lapide stratus, a, um*. Cod.

Lastricatura. V. Lastrico.

Lastrico. sost. Il lastricato, il coperto di lastre: *Stratura, ae*, f. Svet. *pavimentum, i*, n. Cic. *rudus, eris*. n. Irz.

Ridursi o condursi in sul lastrico, o andare sul lastrico, figurat. vale Ridursi o venire in estrema necessità: *ad incitas redigi*, Plaut. *ad extrema perventum esse*. Curz. Ti veggo già condotto sul lastrico: *video te bona perdidisse*. Cic. Quanto agli interessi di famiglia siamo sul lastrico: *re familiari comminuti sumus*. Cic.

Lastrone. Lastra grande: *Ingens lamina, ae*. f.

Lastruccia. V. Lastretta.

Latebra. Oscurità, nascondiglio; e si usa nel senso proprio e nel figurato: *Latebra, ae*, f. *tenebrae, arum*, f. pl. *latibulum, i*. n. Cic.

Latebroso. add. Pieno di nascondigli: *Latebrosus, a, um*. Cic.

Latentemente. avv. Nascosamente: *Latenter, clam, abscondite, occultate*, Cic. *occulte*. Ces.

Laterale. add. Da' fianchi: *Lateralis, e*. Plin.

Lateralmente. avv. Da' fianchi: *Ab latere*, Ces. *a lateribus*. Cic.

Latère. v. L. Star nascosto: *Latere*, n. 2. *latitare*, n. 1. *in occulto stare*. n. 1. Cic.

Laterina. V. Latrina.

Latezza. V. Latitudine.

Latibolo. —1—Nascondiglio: *Latibulum, i,* n. Cic. *latebra, ae.* f. Ovid. —2— Arcano, mistero: *Arcanum, i,* n. Tac. *mysterium, ii.* n. Cic.

Latinamente. avv. —1—Alla latina, o secondo le buone regole del parlare dei Latini: *Latine.* Liv. —2— Largamente, agiatamente, agevolmente: *Laxe, expedite, facile.* Cic.

Latinare. V. Latinizzare.

Latinismo. Voce o maniera di dire latina, idiotismo latino: *Latinum dicendi genus, eris,* n. *latina locutio, onis.* f.

Latinità. astr. di Latino: *Latinitas, atis.* f. Cic.

Latinizzare. —1—Dire, parlare in latino: *Latine dicere,* a. 3. *loqui.* d. 3. Cic. —2—Tradurre in latino: *Latine reddere,* a. 3. *exprimere,* a. 3. *explicare,* a. 1. *convertere,* a. 3. *transferre,* a. anom. Cic. *in latinum sermonem vertere,* a. 3. Liv. *in latinum vertere.* a. 3. Quint.

Ma sentiamo una volta Eschine stesso latinizzante: *sed aliquando Aeschinem ipsum latine dicentem audiamus.* Cic. Ho latinizzato dal greco le splendidissime orazioni di due eloquentissimi; nè ho latinizzato da traduttore, ma da oratore: *converti ex atticis duorum eloquentissimorum nobilissimas orationes; nec converti ut interpres, sed ut orator.* Cic.

Latinizzato. add. da Latinizzare; Volto, tradotto in latino: *Latine redditus, a, um.*

Latino. sost. —1—Lingua latina: *Latinum, i,* n. Quint. *latinitas, atis,* f. *latina lingua, ae,* f. Cic. *latinus sermo, onis,* m. Liv. *latia lingua, ae.* f. Ovid. —2—Composizione che si faccia in lingua latina, traducendola da altro idioma nel latino, per esercizio di scuola: *Latina translatio, onis,* f. *conversio, onis.* f. Quint. —3—Idioma, linguaggio: *Sermo, onis,* f. *lingua, ae.* f. Cic.

Parlare latino: *latine loqui.* Cic. Saper di latino: *latine scire.* Cic. Tradurre in latino: *latine reddere, explicare, vertere.* Cic. Queste cose sono egregiamente dette, e non voltate dal greco in latino: *haec splendide dicta sunt, neque conversa de graecis.* Cic. Dicono di tenere nessun conto del latino: *dicunt se latina scripta contemnere.* Cic.

Latino. add. Del Lazio, e pigliasi il più delle volte per Italiano: *Latinus,* Virg. *latius, a,* um. Ovid.

Vela latina, specie di vela di forma triangolare: *velum triangulum.*

Latino. avv. Latinamente: *Latine.* Cic.

Latitare. —1—Appiattare, nascondere: *Celare,* a. 1. *occultare,* a. 1. *abdere.* a. 3. Cic. —2— n. e n. pass. Star nascosto: *Latitare,* n. 1. *latere.* n. 2. Cic.

Latitudine. —1—Larghezza: *Latitudo, inis.* f. Cic. —2—Estensione: *Extensio, onis,* f. Vitr. *extensus, us.* m. Sil. —3—presso i geografi è l'Arco del meridiano d'un luogo tra esso e l'equinoziale; presso gli astronomi l'arco tra l'eclittica e una stella sul cerchio di latitudine della medesima: *Latitudo, inis.* f.

Lato. —1— Parte destra o sinistra del corpo, fianco: *Latus, eris.* n. Virg. —2—Banda, parte di checchessia: *Latus, eris,* n. Ces. *pars, partis.* f. Cic. —3—Luogo, regione: *Locus, i,* m. Virg. *regio, onis.* f. Cic. —4—Luogo di libro: *Locus, i.* m. Cic. —5—Porzione, parte: *Pars, partis.* f. Cic. —6— La parte destra o sinistra del corpo del soldato, dell'esercito, del campo e simili: *Latus, eris,* n. Ces. *cornu, u.* n. Liv. —7—Il seguito dei discendenti d'una schiatta: *Latus, eris.* n. Plin. —8—Schiatta, ramo: *Genus, eris,* n. *progenies, ei,* f. Cic. *stirps, pis.* f. Virg. —9— Fazione, parte: *Pars, partis,* f. Cic. *factio, onis.* f. Tac. —10—Causa, pretesto: *Causa, ae.* f. Cic. —11— Lati d'una figura, diconsi dai geometri le Linee che la circoscrivono: *Latus, eris.* n. Plin.

Per lato, posto avverb. vale Di fianco: *ab latere,* Ces. *a lateribus.* Cic. Assaltare alcuno per lato: *aggredi aliquem ex lateribus.* Sall. Colpire alcuno per lato: *excipere aliquem in latus.* Virg. Dal lato mio, suo, ecc. vale Per quanto spetta a me, a te, ecc.: *quod attinet ad me, ad te, etc.* Cic. Lasciar da un lato, o dall'un de' lati, vale Omettere, tralasciare: *mittere; omittere; praetermittere.* Cic. Stare a lato di alcuno: *adhaerere lateri.* Liv. Andare a lato d'alcuno: *latus alicui tegere.* Oraz. Scavò una fossa di lati perpendicolari: *fossam duxit directis lateribus.* Cic. La casa da tutti i lati ruina: *aedes perpetuae ruunt.* Plaut. Il partito mi piace da tutti i lati: *hoc prorsus valde placet.* Cic. Da ogni lato vi è da temere: *omnia sunt metuenda.* Cic. Da molti lati morde lo scrittore: *multis nominibus auctorem reprehendit.* Cic. Recare dal suo lato il popolo: *populum sibi conciliare.* Liv. Era nobile solamente dal lato di Numa: *nobilis una imagine Numae erat.* Liv. Dal lato di madre men chiaro, non però basso: *maternum genus impar, nec tamen indecorum.* Tac.

Lato. add. —1— Largo, spazioso: *Latus, amplus,* Cic. *laxus,* Tib. *vastus, a, um.* Virg. —2— parlando di Leggi, vale Promulgato: *Latus, a, um.* Cic.

Latomia. Cava di Pietre: *Lautumiae, arum.* f. pl. Plaut.

Latore. Portatore: *Lator, oris.* m. Liv.

Latrabile. add. Atto al latrare: *Latrabilis, e.* Cel. Aurel.

Latramento. V. Latrato.

Latrare. —1—Abbajare; ed è proprio de' cani: *Latrare,* n. 1. Cic. *illatrare,* n. 1. Luc. *baubari,* d. 1. Lucr. *latratus edere.* a. 3. Ovid. —2—per similit. Urlare, gridare contro alcuno: *Latrare,* n. 1. *elatrare,* n. 1. Oraz. *allatrare.* n. 1. Liv.

Latrare contro alcuno: *latrare aliquem,* Plaut. *aliquem oblatrare.* Sil. Lo smisurato Cerbero con tre gole caninamente latrando fa risuonar que' luoghi: *Cerberus ingens latratu trifauci haec regna personat.* Virg.

Latrato. —1—La voce che manda fuori il cane abbajando: *Latratus, us.* m. Virg. —2—per metaf. vale Maldicenza: *Maledictio, onis,* f. *maledictum, i.* n. Cic.

Latratore. verbal. masc. —1— Che o chi latra: *Latrator, oris.* m. Virg. —2—Maldicente, detrattore: *Latrator, oris,* m. Quint. *obtrectator, oris,* m. *maledicus, i,* m. *maledicens, entis,* m. Cic. *maledicax, acis.* m. Plaut.

Latria. Culto che si rende a Dio, siccome Essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell'Universo: *Latria, ae.* f. T. TEOL.

Latrina. Cesso, fogna: *Latrina, ae,* f. Plaut. *forica, ae,* f. Giov. *sterquilinium, ii.* n. Fedr.

Latro. V. Ladro.

Latrocinio. V. Ladroneccio.

Latrocino. add. Ladro, e significa Abbominevole, pessimo: *Scelestus, nefarius, a, um.* Cic.

Latta. —1— Lamiera di ferro distesa in falda sottile, penetrata dallo stagno in cui è stata immersa: *Bractea, ae.* f. Virg. —2— Lama o lamiera: *Lamina, ae.* f. Cic.

Lattajo. —1— add. Di latte: *Lactans, antis,* Ovid. *lacteus, a, um.* Virg. —2— in forza di sost. Colui che vende latte: *Lactarius, ii.* m. Lamprid. —3— Operaio in latta: *Bractearius, ii.* m. Iscr. ant.

Lattajuola. Specie d'erba: *Lactaria herba, ae.* f. Plin.

Lattajuolo. Dente de' primi che comincia a mettere quando si latta, e in generale così chiamansi i primi denti: *Primi dentes, ium.* m. pl.

Non aver messo ancora i lattajuoli, figurat. dicesi di Cosa che è ancora ne' suoi inizii: *tenerum, lactentem esse; pueri aevo simillimum esse.* Ovid.

Lattante. —1—Che dà il latte: *Nutrix, icis,* f. *altrix, icis,* f. Cic. *mater, ris,* f. Virg. *lactans, antis.* f. Gell. —2— Che prende il latte: *Lactans, antis,* Liv. *lactens, entis,* Cic. *lac sugens, entis.* Varr.

Lattare. —1—Allattare: *Lactitare,* a. 1. Marz. *ubere alere,* a. 3. Virg. *lac dare.* a. 1. Ovid. —2—figurat. Educare, ammaestrare: *Docere,* a. 2. *instruere,* a. 3. *instituere.* a. 3. Cic. —3— Prendere il latte, poppare: *Lactare,* n. 1. Auson. *lac sugere.* a. 3. Varr.

Lattata. Bevanda fatta con mandorle o semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua e colati: *Amygdalinae nucis succus, i.* m. Seren.

Lattato. add. —1—da Lattare: *Lacte nutritus, a, um.* Cic. —2—Bianco come il latte: *Lacteus,* Virg. *lacteolus,* Catul. *niveus, a, um.* Oraz.

Lattatrice. verbal. femm. Che dà il latte: *Nutrix, icis,* f. Cic. *nutricula, ae,* f. Oraz. *altrix, icis.* f. Ovid.

Lattazione. Il lattare: *Lactatus, us.* m. Plin.

Latte. —1—Sugo che esce dalle poppe delle femmine: *Lac, lactis.* n. Virg. —2—per similit. Nutrimento: *Nutrimentum, i,* n. *alimentum, i.* n. Cic. —3—Candore, bianchezza: *Lac, lactis,* n. Ovid. *candor, oris,* m. Cic. *nitor, oris,* m. Catul. *niveus color, oris.* m. Oraz. —4—Infanzia: *Infantia, ae.* f. Quint. —5—Lattificcio, umore bianco e viscoso che esce dal fico acerbo: *Lac, lactis,* n. Ovid. *ficulneum lac, lactis.* n. Col.

Vitello di latte, o simili, vale Che ancora piglia il latte: *lactens vitulus.* Ovid. Agnello, porcellino di latte: *agnus, porcus lactens.* Varr. Far sacrificio con animali di latte: *lactentibus rem divinam facere.* Liv. Latte di mandorle; si dicono le Mandorle peste e stemperate in acqua: *amygdalinae nucis succus.* Seren. Essere in latte; dicesi del Grano e simili, quando la sua spica non è ben matura, e contiene in sè un sugo simile al latte non ancora maturo: *lactere.* Pall. Latte di gallina, vale Cibo squisito, e quasi impossibile a trovarsi: *lac gallinaceum.* Plin. Aringhe di latte e pesci di latte, si dicono i Pesci maschi: *mares pisces.* Plin. Capo di latte, vale il Fiore del latte: *lactis spuma.* Plin. Avere il latte alla bocca, vale lo stesso che Non avere ancora rasciutti gli occhi: *tenerum, lactentem esse.* Ovid. Levar dal latte, vale Divezzare: *a lacte depellere,* Virg. *ab ubere rapere.* Ovid. Latte fresco: *lac recens,* Ovid. *lac novum.* Virg. Latte rappreso: *lac concretum,* Virg. *lac alligatum.* Marz. Imbiancarsi come latte: *elactescere.* Plin. Il cibo delle madri si converte in latte: *cibus matrum lactescit.* Cic. Ha bevuto il latte di casa regnatrice: *prima ab infantia eductus est in domo regnatrice.* Tac.

Latteggiante. } add. Che ha latte: *Lactens,*
Lattente. } *entis,* Virg. *lactans, antis.* Ovid.

Mamme lattenti: *lactantia ubera.* Ovid.

Latteo. add. —1— Di colore simile al latte: *Lacteus,* Virg. *lacteolus, a, um.* Catul. —2—Di latte: *Lacteus, a, um.* Ovid.

Via lattea, è quel Tratto di cielo che la notte si vede biancheggiare per essere seminato di minutissime e quasi invisibili stelle: *via lactea,* Ovid. *orbis lacteus.* Cic.

Latteruolo. V. Latticinio.

Latticinio. Vivanda di latte: *Lacticinia, orum,* n. pl. Apic. *lactarium opus, eris,* n. *lactarium, ii,* n. Lamprid. *lactantia, ium.* n. pl. Cels.

Latticinoso. add. —1—Che fa latte, e dicesi di Quelle erbe, e alberi, che, strappate loro le foglie o i rami teneri, gemono latte: *Lactens, entis,* Ovid. *lactarius, a, um.* Plin. —2—Di colore e di sostanza simile al latte: *Lacteus, a, um.* Virg.

Lattifero. add. Latticinoso: *Lactifer, era, erum.* Iscr. ant.

Lattificio. Umore viscoso e bianco che esce dal picciuolo del fico acerbo: *Lac, lactis,* n. Cels. *ficulneum lac, lactis.* n. Col.

Lattiginoso. V. Latticinoso.

Lattime. Bolle con molta crosta, che vengono per lo più nel capo e per la vita a' bambini che poppano: *Achores, um.* m. pl. Emil. Macr.

Lattimoso. add. Che ha lattime: *Achoribus laborans, antis.*

Lattonzo e Lattonzolo. Bestia vaccina da un anno indietro: *Lactens vitulus, i,* m. Ovid. *anniculus taurus, i.* m. Varr.

Lattoso. add. Che abbonda di latte: *Lacteus, a, um.* Virg.

Lattovario. V. Elettuario.

Lattuga. —1— Erba da mangiare del genere delle piante lattifere: *Lactuca, ae.* f. Pall. —2—Gorgiera: *Patagium, ii.* n. Non.

Lattuga salvatica, o lattuga velenosa, o caprina, chiamasi una sorta di Lattuga che nasce lungo le fosse e nelle ripe il cui latte è giallastro: *meconis,* Plin. *capreida.* Cat. Dar la lattuga in guardia ai paperi, vale Dare alcuna cosa in guardia a persona, da cui appunto bisogna guardarla: *ovem lupo committere,* Ter. *lupos apud oves linquere.* Plaut.

Lattugaccia. peggior. di Lattuga: *Vilis lactuca, ae.* f.

Lattughetta. dim. di Lattuga, *Lactucula, ae.* f. Col.

Lava. Materia strutta che vomitano i vulcani in eruzione: *Liquefacta saxa, orum.* n. pl. Virg.

Lavacapo. Bravata: *Objurgatio, onis,* f. Cic. *jurgium, ii.* n. Tac.

Lavaceci. si dice a Uomo scimunito e dappoco: *Vappa, ae,* m. *insulsus,* Catul. *blennus, bliteus homo, inis,* m. Plaut. *truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis,* m. *caudex, icis.* m. Ter.

Lavacro. —1—Luogo dove si lava: *Lavacrum, i,* n. Gell. *lavatio, onis.* f. Vitr. —2—Lavamento: *Lavatio, onis,* f. Cic. *lotus, us,* m. Cels. *lotio, onis,* f. Vitr. *ablutio, onis.* f. Plin. —3— Ciò che si contiene nel lavacro, liquore: *Liquor, oris,* m. Cic. *latex, icis.* m. Virg. —4— figurat. Espiazione: *Purgamen, inis,* n. *expiatio, onis.* f. Cic.

Santo, Sacro lavacro. V. Battesimo.

Lavagna. Specie di pietra tenera, su cui si disegnano a' principianti le figure geometriche: *Tabella, ae.* f. Plin.

Lavamane e Lavamani. Arnese da lavarvi le mani: *Lebes, etis,* m. Virg. *malluvia, ae,* f. *malluvium, ii.* n. Fest.

Lavamento. } Il lavare: *Lavatio, onis,* f.
Lavanda. } Cic. *lotus, us,* m. Cels. *lotura, ae,* f. *ablutio, onis,* f. Plin. *lotio, onis.* f. Vitr.

Lavandaja. Colei che lava i lini a prezzo: *Lotaria, ae.* f. Iscr. ant.

Lavandajo. Colui che lava i panni: *Fullo, onis,* m. Plin. *lotor, oris.* m. Iscr. ant.

Lavanese. V. Capraggine.

Lavare. —1—Far pulita e netta una cosa levandone la sporcizia con acqua o altro liquore: *Lavare,* a. 1. *abluere,* a. 3. Cic. *eluere,* a. 3. Plaut. *diluere,* a. 3. Virg. *colluere,* a. 3. *polire.* a. 4. Plin. —2—metafor. Purgare, mondare: *Lavare,* a. 1. Ter. *eluere,* a. 3. *abluere,* a. 3. Cic. *purgare.* a. 1. Ovid.

Lavar il capo ad uno, figurat. vale Dirne male, pregiudicarlo col biasimarlo: *atro dente aliquem petere*, Oraz. *maledicta in aliquem conjicere, conferre; maledictis aliquem vexare*, Cic. *jurgio aliquem lacessere*. Sall. vale anche Fargli un rabbuffo, una gridata: *aliquem objurgare*, Cic. *objurgatione aliquem corrigere*, Quint. *jurgio aliquem corripere*. Svet. Lavare il capo ad uno col ranno caldo: *vehementi objurgatione aliquem incessere*. Gell. Lavarsi le mani d'alcuna cosa, vale Non se ne volere assolutamente più impacciare: *curam alicujus rei abjicere*. Cic. Una mano lava l'altra, e tutte due il viso, detto proverbiale, che si dice del Giovarsi scambievolmente: *manus manum lavat*. Sen. Lavare il capo all'asino, vale Far beneficio a chi nol conosce: *laterem lavare*, Ter. *oleum et operam perdere*. Cic. Lavarsi le mani: *manus lavare*. Lavarsi in acqua corrente: *in fluminibus lavari, perlui*, Ces. *flumine vivo perfundi*, Liv. *flumine vivo se abluere*. Virg. Credevi lavare le macchie delle tue turpitudini nel sangue degli innocenti: *maculas flagitiorum tuorum innocentium sanguine eluere arbitrabare*. Cic. Per aver lavata l'onta della sconfitta, ecc.: *ob levatam cladis ignominiam, etc*. Liv.

Lavascodelle. V. Guattero.

Lavata. V. Lavamento.

Lavativo. Cristeo, serviziale: *Clyster, eris*. m. Svet.

Lavato. add. da Lavare: *Lautus*, Cic. *ablutus*, Virg. *lotus*, Plin. *elotus, a, um*. Plaut.

Lavatojo. Luogo dove si lava: *Lavatio, onis*, f. Vitr. *lavacrum, i*, n. Gell. *baptisterium, ii*. n. Plin.

Lavatore. V. Lavandajo.

Lavatrice. V. Lavandaja.

Lavatura. } V. Lavamento.
Lavazione. }

Lauda. —1— Componimento in versi in lode di Dio e de' suoi santi, e talvolta in lode di re e d'imperatori: *Carmen, inis*. n. Oraz. —2— Lode: *Laus, laudis*. f. Cic.

Laudabile. add. Degno di lode: *Laudabilis, e*. Cic.

Laudabilità. Qualità di ciò che è laudabile: *Laudabilitas, atis*. f. Cod.

Laudabilmente. avv. In modo laudabile: *Laudabiliter*, Cic. *laudate*. Plin.

Laudano. Umor grasso e viscoso che trasuda da un frutice detto Imbrentano: *Ladanum, i*. n. Plin.

Laudare. Commendare, dar lode: *Laudare*, a. 1. *collaudare*, a. 1. *celebrare*. a. 1. Cic.

Laudativamente. avv. In modo laudativo: *Laudabiliter*. Gell.

Laudativo. add. Atto a laudare: *Laudativus, a, um*. Quint.

Laudato. add. da Laudare: *Laudatus, collaudatus, a, um*. Cic.

Laudatore. verbal. masc. Che o chi lauda: *Laudator, oris*, m. Cic. *celebrator, oris*. m. Marz.

Laudatorio. V. Laudativo.

Laudazione. Il laudare *Laudatio, onis*, f. *celebratio, onis*. f. Cic.

Laude. —1— Lode: *Laus, laudis*, f. *celebratio, onis*. f. Cic. —2— Lauda: *Carmen, inis*. n. Oraz.

Laudemio. Somma di denaro che si paga al signore da colui al quale viene accordato un feudo, o un livello: *Vectigal, alis*. n. Plin.

Laudese. Chi canta le sacre laudi: *Hymnodicus, i*. m. Firmic.

Laudevole. V. Laudabile.

Laudevolezza. V. Laudabilità.

Laudevolmente. V. Laudabilmente.

Laudore. V. Laude.

Laudoso. V. Laudativo.

Laveggio. Specie di vaso per cuocervi entro la vivanda: *Cacabus, i*. m. Varr.

Lavoracchiare. dim. di Lavorare, andar lavorando adagio adagio: *Remisse, leniter laborare*, a. 1. *operari*. d. 1.

Lavoraccio. peggior. di Lavoro: *Malum opus, eris*. n.

Lavoraggio. } V. Lavoro.
Lavoramento. }

Lavorante. Garzone di bottega, od operaio qualunque: *Operarius, ii*, m. *operarius homo, inis*. m. Cic.

Lavorare. —1— Operare: *Illaborare*, n. 1. Tac. *operari*, d. 1. Plin. *opus facere*, a. 3. Ter. *in labore se exercere*. a. 2. Cic. —2— Fabbricare, o ridurre alla dovuta forma: *Laborare*, a. 1. Oraz. *fabricari*, d. 1. *conficere*. a. 3. Cic. —3— parlandosi di Podere, orto, campo, ecc. vale Coltivare: *Colere*, a. 3. *arare*, a. 1. *exarare*, a. 1. Cic. *excolere*. a. 3. Plin. —4— figurat. dicesi anche delle Cose intellettuali: *Incumbere*, n. 3. *operam dare*. a. 1. Cic. —5— per metaf. Usare il coito: *Coire*, n. 4. *dulce opus peragere*, a. 3. Ovid. *opus facere*. a. 3. Plaut.

Lavorare a mazza e stanga, vale Lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione: *summa vi operam dare alicui rei; omnibus opibus, omnibus viribus elaborare; omnem operam, omnem curam in re aliqua ponere, in rem aliquam conferre*. Cic. Lavorare di straforo, vale Traforare o bucherare le lance e altri ferri, o cose simili: *perforare; terebrare*. Lavorare di straforo, figurat. vale Dir male di uno assente: *de absente maledice, contumelioseque dicere*, Cic. *absentem rodere*. Oraz. Lavorare addosso ad uno, vale Dirne male: *famam alicujus laedere*, Sall. *atterere*, Liv. *de fama alicujus detrahere*. Cic. Lavorare sotto, vale Operare di nascosto, occultamente: *cuniculis oppugnare*. Cic. Lavorare il ferro: *ferrum exercere*. Virg. Lavorare per mercede: *mercede opus facere*. Liv. Lavorare indarno: *operam ludere*, Plaut. *oleum et operam perdere*. Cic. Non lasciar di lavorare nemmeno di notte: *ne nocturna quidem tempora ad laborem intermittere*. Ces. Lavorare con impegno a qualche cosa: *magnum studium, multamque operam in rem aliquam conferre; magna cura, multa opera et labore rem aliquam conficere*. Cic. Costoro lavorano di danaro contro di noi: *pecunias contra nos suppeditant*. Cic.

Lavoratio. } add. Atto, acconcio ad essere
Lavorativo. } lavorato, e dicesi di Campi e simili: *Arvus, a, um*, Plaut. *arabilis, e*. Plin.

Giorno lavoratio, o lavorativo, vale Giorno di lavoro, giorno nel quale si lavora: *negotiosus dies*, Tac. *operum dies*. Virg.

Lavorato. sost. Terra lavorata: *Ager, agri*, m. Tac. *arva, orum*, n. *culta, orum*, n. pl. Virg. *culta loca, orum*. n. pl. Curz.

Lavorato. add. da Lavorare, coltivato: *Cultus, excultus, subactus, a, um*. Cic.

Acqua lavorata, vale Artificiata per qualche operazione, o effetto particolare: *medicata aqua*. Fuoco lavorato, vale lo stesso che Fuoco artifiziato: *ignis missilis*. Tac.

Lavoratojo. V. Lavorativo.

Lavoratore. verbal. masc. Chi lavora. —1— Contadino: *Agricola, ae*, m. Cic. *agricultor, oris*, m. Liv. *villicus, i*, m. Oraz. *rusticus, i*. m. Ovid. —2— Operaio: *Operarius, ii*, m. *opifex, icis*, m. *artifex, icis*. m. Cic.

Lavoratrice. femm. di Lavoratore: *Operaria, riae*. f. Plaut.

Lavorazione. Il lavorare i campi, coltivazione: *Cultura, ae*, f. Cic. *cultus, us*. m. Liv.

Lavoreccio. V. Lavoro..

Lavoreria. Luogo dove si fanno i lavori di coltivazione: *Ager, agri*. m.

Lavoretto. dim. di Lavoro: *Opusculum, i*, n. Cic. *opella, ae*. f. Lucr.

Lavoriera. V. Lavoreria.

Lavorietto. V. Lavoretto.

Lavorio. —1— Lavoro: *Opus, eris*. n. Virg. —2— Servigio: *Opera, ae*, f. *famulatus, us*, m. Cic. *servitus, utis*. f. Ter. —3— Fabbrica: *Opus, eris*, n. *aedificium, ii*. n. Cic.

Lavoro. —1— Opera fatta, o che si fa, o da farsi: *Opus, eris*. n. Virg. —2— Opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, pianelle, ecc.: *Latericium, ii*. n. Ces.

Avere alle mani un gran lavoro: *opus magnum in manibus habere*. Cic. Impiegare il suo tempo nel lavoro: *in opere faciundo operam suam consumere*. Ter. Cosa fatta con egregio lavoro: *res praeclaro opere, antiquo opere facta, opere magnifico extructa, opere summo perfecta*. Cic. Lavoro fitto e di molta fatica: *opus spissum et operosum*. Cic. Lavoro lungo e faticoso: *res multae operae ac laboris*. Ces. Condurre a fine un lavoro: *conata perficere*. Cic. Rifare il lavoro: *pertexere opus*. Ovid. Cessar dal lavoro: *quiescere; respirare*, Cic. *requiescere*. Virg. Potrai congetturare da quanti lavori io sia occupato: *poteris colligere quanta occupatione distinear*. Cic. Giorni di lavoro: *dies negotiosi*. Tac. Non rimane di lui alcun lavoro: *nullum ingenii ejus munus exstat*. Cic. Porrò in pegno due tazze, lavoro del divino Alcimedonte: *pocula ponam, caelatum divini Alcimedontis opus*. Virg. Uomo che vive del suo lavoro: *homo cui opera vita est*. Ter. Lavoro fatto, denari aspetta; proverbio che vale Il lavoro trova facilmente spaccio quando è terminato: *opus absolutum facile emptorem reperit*. Furono di qualche aiuto al nostro lavoro: *aliquod stipendium nostro studio contulerunt*. Col.

Laurea. —1— Corona d'alloro: *Laurea, ae*, f. Oraz. *laurea corona, ae*, f. Liv. *laureum sertum, i*. n. Ovid. —2— La dignità dottorale: *Laurea, ae*. f. Plin.

Laureando. add. Che è per essere laureato: *Laurea donandus, a, um*. Oraz.

Laureare. Conferire la laurea, coronare di lauro: *Lauro cingere*, a. 3. *laurea donare*, a. 1. Oraz. *lauro coronare*. a. 1. Plin.

Laureato. add. da Laureare; Coronato di laurea: *Laureatus, a, um*. Cic.

Laureazione. La funzione che si fa nel dare la laurea: *Laurea, ae*. f.

Laureo. add. di Lauro: *Laureus, a, um*. Liv.

Laureola. Pianta la cui foglia rassomiglia a quella del lauro: *Chamaedaphne, es*. f. Plin.

Laureto. Luogo pieno d'allori: *Lauretum, i*. n. Plin.

Laurino. add. d'Alloro: *Laurinus, laureus, a, um*. Plin.

Lautamente. avv. Con lautezza: *Laute*, Nep. *opipare, magnificenter*, Cic. *opime*. Plaut.

Lautezza. astr. di Lauto: *Lautitia, ae*, f. Svet. *magnificentia, ae*, f. *sumptus, us*, m. *splendor, oris*, m. Cic. *opimitas, atis*. f. Plaut.

Lauto. add. Magnifico, splendido: *Lautus*, Cat. *opiparus*, Plaut. *magnificus, sumptuosus*, Cic. *splendidus, a, um*. Virg.

Lauzzino. V. Aguzzino.

Lazione. Portamento, il portare: *Latio, onis*. f. Cic.

Lazzeretto. Spedale d'appestati, e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste: *Laemocomium, ii*. n. V. GR.

Lazzeruola. Sorta di piccolo frutto agrodolce: *Hypomelis, idis*, f. Pall. *tuber, eris*. m. Plin.

Lazzeruolo. Albero spinoso che produce le lazzeruole: *Hypomelis, idis*, f. Pall. *tuber, eris*. f. Plin.

Lazzetto. add. dim. di Lazzo: *Subacidus*, Cat. *subausterus, a, um, subasper, era, erum*, Cels. *austerulus, a, um*. Apul.

Lazzezza. } —1— Asprezza di sapore: *Acer-*
Lazzità. } *bitas, atis*, f. Cic. *asperitas, atis*, f. Plin. *acrimonia, ae*, f. Col. *acritudo, inis*. f. Vitr. —2— Che ha la forza di astringere, astringenza: *Astrictio, onis*, f. Plin. *stypticitas, atis*. f. B. L.

Lazzo. sost. Atto giocoso che mette a riso: *Gesticulatio, onis*, f. Svet. *ridiculus gestus, us*. m. Quint.

Lazzo. add. Di sapore aspro e astringente: *Asper, era, erum*, Ter. *acer, cris, cre*, Cic. *acutus, acerbus, acidus, stypticus*, Plin. *austerus, a, um*. Col.

LE

Lea. Sorta di cavolo con foglie larghe: *Laea, ae*. f.

Leale. add. —1— Fedele, mantenitore delle promesse: *Fidelis, e, fidus, a, um*. Cic. —2— Giusto, onesto: *Integer, gra, grum, justus, bonus, aequus, a, um*. Cic.

Leale come uno zingano, dicesi ironicamente d'un Frodolento: *totus ex fraude et mendacio factus*. Cic.

Lealemente. } avv. Con lealtà: *Fide, fide-*
Lealmente. } *liter, integre, recte, optima fide*. Cic.

Essi non guardarono mai lealmente la pace: *ipsi nunquam in fida pace fuerunt*. Liv. Ottenuta l'alleanza, l'osservarono lealmente: *amicitia impetrata, semper boni fidelesque manserunt*. Sall.

Lealtà. Pura e perfetta fede: *Fides, ei*, f. *fidelitas, atis*, f. *probitas, atis*, f. *ingenuitas, atis*, f. Cic. *simplicitas, atis*. f. Ovid.

Far prova dell'altrui lealtà: *alicujus fidei periculum facere*. Cic. Le sue parole avevano più pompa che lealtà: *plus in oratione dignitatis quam fidei erat*. Tac. Salva la tua lealtà: *quantum fides tua patietur*. Cic.

Leanza. V. Lealta.

Leardo. add. Si dice del mantello di quel cavallo, che sia di color bianco: *Albus, a, um*. Virg.

Si dice Leardo pomato, Leardo rotato, moscato e simili, che sono diverse specie di Leardo: *scutulatus*. Pall.

Lebbra. —1— Specie di malattia della pelle: *Leprae, arum*, f. pl. *elephantiasis, is*, Plin. *mala scabies, ei*, f. Oraz. *vitiligo, inis*. f. Giust. —2— figurat. Male, macchia: *Tabes, is*, f. *morbus, i*, m. Sall. *labes, is*. f. Cic.

Lebbrolina. dim. di Lebbra: *Tenues leprae, arum*. f. pl.

Lebbrosia. V. Lebbra.

Lebbroso. add. Infetto di lebbra: *Leprosus*, B. L. *lepris affectus, a, um, laborans, antis*.

Lebete. Pajuolo, caldaja: *Lebes, etis*. m. Virg.

Leccamento. Il leccare: *Linctus, us*, m. Plin. *lambitus, us*. m. Aurel. Vitt.

Leccapestelli. } Ghiotto, goloso: *Popino,*
Leccapiatti. } *onis*, m. Oraz. *lurco, onis*,
Leccardo. } m. Plaut. *heluo, onis*, m. Cic. *ganeo, onis*, m. Varr. *gulosus, i*, m. Giov. *patinarius, ii*, m. Svet. *liguritor, oris*, m. *popinator, oris*. m. Macr.

Leccare. —1— Leggermente fregare colla lingua: *Lingere*, a. 3. Plaut. *lambere*, a. 3. Cic. *delingere*. a. 3. Cels. —2— Toccare poco e leggermente: *Lambere*, a. 3. Virg. *leviter perstrin-*

gere, a. 3. Svet. —3— Ferire leggermente: *Stringere*, a. 3. *perstringere*. a. 3. *summum corpus vulnere degustare*, a. 1. Virg. *parco vulnere summum corpus violare*. a. 1. Liv. —4— Buscare, guadagnare: *Lucrari*, d. 1. Oraz. *lucrum facere*, a. 3. Plaut. *quaestum facere*, a. 3. *comparare*. a. 1. Cic. —5— Adulare: *Adulari*, d. 1. *blandiri*, d. 4. Cic. *assentari*, d. 1. Ter. *palpari*. d. 1. Plaut.

Leccare e non mordere; modo proverbiale, che vale Contentarsi d'un onesto guadagno: *tondere pecus, non deglubere*. Svet. Leccarsi le dita d'alcun cibo, si dice quando piace estremamente: *digitos suos praerodere*. Plaut. figurat. Leccarsi le dita d'alcuna cosa, si dice per espressione di somma compiacenza in checchessia: *voluptate liquessere, perfundi*. Cic. Egli è come leccar marmo, si dice quando uno si affatica in cose da non riuscirgli: *oleum et operam perdere*, Ter. *jungere vulpes*, Virg. *venari in medio mari*. Plaut.

Leccascodelle. V. Leccapiatti.

Leccata. V. Leccamento.

Leccatamente. avv. trasl. Affettatamente: *Putide*, Cic. *fucate*. Auson.

Leccato. add. —1— da Leccare: *Linctus, a, um*. Plin. —2— parlando di Discorso, vale Affettato: *Fucatus, putidus, arcessitus, a, um*. Cic. —3— Forbito, liscio: *Levis, e*. Virg.

Leccatore. V. Leccardo.

Leccatura. —1— Leccamento: *Linctus, us*. m. Plin. —2— per simil. Leggiera ferita in pelle: *Leve vulnus, eris*, n. Ovid. *parvum vulnus, eris*. n. Plin.

Lecceto. —1— Luogo pieno di lecci: *Ilicetum, i*. n. Marz. —2— Intrigo, viluppo: *Implicatio, onis*, f. *impeditio, onis*, f. Cic. *tricae, arum*. f. *pl*. Plaut.

Leccheria. V. Leccornia.

Lecchettino. dim. di Lecchetto; in signif. trasl. per paroluzza melata: *Blanditiae, arum*. f. pl. Ovid.

Lecchetto. Cosa ghiotta, che alletta, allettamento: *Illecebrae, arum*. f. pl. Cic.

I lecchetti del dire: *veneres dicendi*. Quint.

Leccino. add. Di leccio: *Ilignus*, Ter. *iligneus*, Col. *iliceus, a, um*. Staz.

Leccio. Specie d'albero ghiandifero: *Ilex, icis*. f. Virg.

Lecco. sost. —1— Quel segno, al quale in giuocando alle pallottole o alle piastrelle, ciascuno cerca d'avvicinarsi più che può con quella cosa che tira: *Meta, ae*. f. —2— Leccornia, ghiottornia: *Heluatio, onis*, f. *liguritio, onis*, f. *cupedia, ae*. f. Cic. —3— Esca: *Esca, ae*, f. *cibus, i*. m. Cic.

Leccone. V. Leccardo.

Lecconeria. } —1— Vivanda da lecconi e
Lecconia. } da ghiotti: *Scitamenta, o-*
Leccornia. } *rum*, n. pl. Plaut. *cupedia, orum*, n. pl. Cic. *gulae irritamenta, orum*. n. pl. Sall. —2— Avidità: *Aviditas, atis*, f. *cupiditas, atis*, f. *cupido, inis*. f. Cic.

Leccume. —1— Leccornia: *Scitamenta, orum*, n. pl. Plaut. *cupedia, orum*. n. pl. Cic. —2— Efficace eccitamento: *Incitamentum, i*, n. Cic. *irritamentum, i*. n. Ovid.

Lecere. Licere, esser lecito, convenevole: *Licere*, imp. 2. Cic. *jus esse*, n. anom. *fas esse*. n. anom. Plaut.

Lecitamente. avv. Con permissione, senza partirsi dal lecito: *Licite*, Cod. *jure*. Cic.

Lecito. —1— add. da Lecere, che è permesso, che si può fare con ragione, giusto, convenevole: *Licitus*, Virg. *honestus, a, um*. Cic. —2— in forza di sost. vale Cosa lecita; e si usa per lo più accompagnato al verbo Essere: *Licitum, i*, n. *fas*, n. indecl. *honestum, i*. n. Cic.

È lecito, è concesso: *licitum est; jus est*, Plaut. *vacuum est*. Tac. Tutto è lecito contra gli schiavi: *in servos omnia licent*. Sen. Se a te è lecito, a me non è lecito: *cum tibi liceat, mihi nefas est*. Cic. Contaminato per ogni modo lecito o illecito: *per licita, atque illicita foedatus*. Tac.

Ledere. } Offendere: *Laedere*, a. 3. Virg. *of-*
Ledire. } *fendere*. a. 3. Cic.

Ledito. V. Leso.

Lea. }
Leena. } Leonessa: *Leaena, ae*. f. Virg.

Lega. —1— Compagnia e unione fermata con patto solenne tra principi o tra repubbliche a difender sè e offendere altrui: *Foedus, eris*, n. Cic. *societas, atis*, f. Nep. *amicitia, ae*. f. Liv. —2— per simil. Congiunzione, unione: *Societas, atis*, f. *conjunctio, onis*. f. Cic. —3— Nome d'un ordine di milizia del contado della repubblica Fiorentina: *Foederati, orum*. m. pl. —4— Qualità, ed è proprio dei metalli; ma più veramente dicesi delle mescolanze loro, e de' composti che risultano da queste mescolanze: *Nota, ae*, f. *qualitas, atis*. f. —5— per simil. parlando di Scritture, di autori e simili, vale Qualità: *Nota, ae*, f. *qualitas, atis*. f. Cic. —6— Saldatura: *Ferruminatio, onis*, f. Cod. *conglutinatio, onis*. f. Cic. —7— Specie di misura itineraria: *Passuum millia, ium*. n. pl. Liv.

Essere a una lega, vale Esser in concordia, esser d'accordo: *consentire; consensionem factam esse*. Cic. Far lega con alcuno: *coire societatem, foedus pacisci, icere, sancire, ferire, facere cum aliquo; foedus jungere, componere, pangere cum aliquo*. Cic. Essere a lega uguale, non sotto la signoria d'un popolo: *aequo foedere, non in ditione populi alicujus esse*. Liv. Si fece tra i tribuni una lega: *conspiratio inter tribunos facta est*. Liv.

Legaccia. } —1— Qualunque cosa con
Legaccio. } cui si lega: *Ligamen, inis*,
Legacciolo. } n. Ovid. *ligamentum, i*, n. Prop. *vinculum, i*, n. Virg. *vinctura, ae*. f. Cels. —2— figurat. Vincolo: *Vinculum, i*, n. *nodus, i*. m. Cic.

Legaggio. Nota, fattura, inventario: *Repertorium, ii*, n. *inventarium, ii*. n. Cod.

Legagione. Il legare, legamento: *Alligatio, onis*, f. *colligatio, onis*. f. Vitr.

Legale. add. —1— Di legge, appartenente alle leggi: *Legalis, e*. Quint. —2— Che è secondo le leggi: *Legitimus, a, um*. Sall. —3— in forza di sost. vale Giureconsulto: *Jurisconsultus, i*, m. *juris peritus, i*. m. Cic.

Legalità. —1— astr. di Legale: *Lex, legis*. f. Cic. —2— Autenticazione: *Publica auctoritas, atis*. f. Cic.

Legalizzare. Autenticare: *Confirmare*, a. 1. *ratum habere*, a. 2. *facere*. a. 3. Cic.

Legalizzato. add. Autenticato: *Ratus, confirmatus, a, um*. Cic.

Legalizzazione. Autenticazione di un atto, di una scrittura fatta dalla pubblica autorità, da un ambasciatore o simile: *Publica auctoritas, atis*, f. *publicum testimonium, ii*. n. Cic.

Legame. —1— Cosa con che si lega: *Ligamen, inis*, n. Ovid. *ligamentum, i*, n. Prop. *ligatura, ae*, f. Pall. *vinculum, i*, n Virg. *nodus, i*, m. Cic. *retinaculum, i*, n. Cat. —2— per metaf. Qualunque cosa che tenga attaccato uno a checchessia per amore o altro: *Vinculum, i*, n. *nodus, i*. m. Cic.

Legamento. —1— Il legare: *Alligatio, onis*. f. *colligatio, onis*. f. Vitr. —2— Il legame stesso: *Ligamentum, i*, n. Prop. *ligamen, inis*, n. Ovid. *vinculum, i*. n. Cic. —3— Unione o congiungimento: *Vinculum, i*, n. *nodus, i*, m. *conjunctio, onis*, f. *junctio, onis*. f. Cic.

Leganza. V. Lega.

Legare. sost. V. Legamento.

Legare. —1— Strigner con fune o catena, o altra sorta di legame checchessia, o per congiungerlo insieme, o per rattenerlo: *Ligare*, a. 1. Oraz. *colligare*, a. 1. *alligare*, a. 1. *deligare*, a. 1. *obligare*, a. 1. Cic. *illigare*, a. 1. Liv. *religare*, a. 1. Tac. *vincire*, a. 4. *revincire*, a. 4. Ces. *devincire*. a. 4. Plaut. —2— per metaf. Cattivare, incatenare l'animo, i sensi: *Ligare*, a. 1. Ovid. *obligare*, a. 1. *devincire*, a. 4. *vincire*, a. 4. *occupare*, a. 1. Cic. *revincire*, a. 4. Catul. *capere*. a. 3. Ovid. —3— Collegare, tener unito: *Colligare*, a. 1. *nectere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. Cels. *ligare*. a. 1. Seren. —4— n. pass. Far lega, compagnia: *Foedere cum aliquo jungi*, pass. 3. Liv. *foedus cum aliquo facere*, a. 3. *pacisci*, d. 3. Cic. *jungere*. a. 3. Virg. —5— Legarsi, vale anche Privarsi della libertà; e dicesi singolarmente di chi piglia moglie: *Jugali vinclo se alicui sociare*. a. 1. Virg. —6— Incastonare, incastrare: *Illigare*, a. 1. Cic. *includere*, a. 3. Lucr. *circumdare*. a. 1. Virg. —7— Inviare come legato: *Legare*, a. 1. Cic. *allegare*, a. 1. Liv. *legatum mittere*. a. 3. Ces. —8— Far legati, cioè Lasciti ne' testamenti: *Legare*. a. 1. Cod.

Legarsi in una cosa, o ad una cosa, vale Obbligarsi a farla: *se aliqua re obligare*. Cic. Legarsi in servitù: *se in servitutem dare*. Ter. Legarsi per fede, vale Obbligarsi: *fidem suam obligare; fidem recipere*. Cic. Legar le mani ad alcuno: *manus alicui colligare*, Cic. *constringere*. Plaut. Legare altrui le mani, figurat. vale Impedirgli l'operare in alcuna cosa: *impedimentum inferre*, Cic. *afferre*. Tac. Legare l'asino ove vuole il padrone, Legar l'asino a buona caviglia. V. Asino. Legarsela al dito, vale Tener bene a mente qualche torto ricevuto: *alta mente reponere*, Virg. *scribere in animo*. Ter. legarsi in società con alcuno: *societatem cum aliquo facere, coire; societate alicujus se implicare*. Cic. Coloro che si legarono in questa congiura: *qui huic affines conjurationi fuerunt*. Ces. Legarsi in amicizia con alcuno: *aliquem amicitia sibi conjungere; applicare se ad familiaritatem alicujus*, Cic. *alicujus amicitiae se dare*. Ces. Per amicizia, e per parentela sono queste città legate col popolo romano: *amicitia, et cognatione hae civitates nomen populi Romani attingunt*. Cic. L'amicizia che fu legata da somiglianza di costumi: *amicitia quam similitudo morum conjugavit*. Cic. Legarsi in parentela con alcuno: *affinitate se se devincire cum aliquo*. Cic. Legare a se alcuno co' benefizii: *beneficio aliquem sibi obligare, sibi devincire*. Cic. Legare gli animi: *animos copulare*. Cic. Legare in oro un ritratto: *effigiem auro complecti*. Ovid. Legare alcuno: *aliquem vincire*, Tac. *aliquem in vincula conjicere*, Ces. *aliquem vinculis mandare*. Cic. Legar le antenne all'albero: *antennas ad malos destinare*. Ces. Legare con benda la chioma: *capillos vitta coërcere*. Ovid. La sua chioma è legata con nastri d'oro: *crines nodantur in aurum*. Virg.

Legatario. Quegli in pro di chi è fatto il legato: *Legatarius, ii*. m. Cod.

Legatia. V. Lega.

Legativo. add. Che ha virtù di legare: *Constrictivus, a, um*, Cel. Aurel. *alligans, antis*. Plin.

Legato. sost. —1— Ambasciatore: *Legatus, i*, m. *orator, oris*, m. Liv. *nuntius, ii*. m. Ces. —2— Luogotenente degli imperatori, consoli, pretori: *Legatus, i*. m. Ces. —3— oggi dicesi de' cardinali quando vanno nei governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori ai supremi principi: *Legatus, i*. m. T. E. —4— Lascito, donativo lasciato altrui per testamento: *Legatum, i*. n. Cic.

Legato. add. da Legare: *Ligatus*, Catul. *alligatus, illigatus, religatus, colligatus, devinctus, astrictus, constrictus*. Cic. *vinctus, deligatus*, Ces. *obligatus*, Oraz. *nodatus*, Ovid. *revinctus, a, um*. Lucr.

Legatojo. add. da Legarsi, da catena: *Constringendus, a, um*. Cic.

Legatura. V. Legamento.

Legazione. —1— Ambasceria: *Legatio, onis*, f. *allegatio, onis*. f. Cic. —2— Luogo dove ha giurisdizione il legato: *Jurisdictio, onis*. f. Plin. —3— Collegamento delle pietre, mura, ecc.: *Coagmentum, i*, n. Ces. *compages, is*, f. Ovid. *commissura, ae*. f. Sen.

Legge. —1— Regola stabilita dall'autorità divina e dall'umana, che obbliga gli uomini ad alcune cose, e ne vieta loro alcune altre, a fine di pubblica utilità: *Lex, legis*, f. *jus, juris*. n. Cic. —2— Lo studio della giurisprudenza: *Jus, juris*, n. *juris studium, ii*, n. Cic. *jurisprudentia, ae*. f. Cod. —3— Comando: *Jussum, i*, n. *imperium, ii*, n. Cic. *imperatum, i*. n. Ces. —4— poetic. vale Qualunque immaginaria podestà: *Jus, juris*, n. Ovid. *potestas, atis*. f. Cic.

Legge antica e giudaica, è lo stesso che la Legge di Mose, degli Ebrei: *judaicum jus*. Giov. Legge suntuaria; dicesi Quella che ha per fine di moderare il lusso: *sumptuaria lex*. Cic. Legge canonica; dicesi Quella stabilita e ordinata dai papi e dai concilii: *canonicum jus*. T. E. Legge civile; dicesi Quella che dai principi secolari e dalle repubbliche vien fatta o amministrata: *civile jus*. Cic. Farsi legge d'un comando, d'un desiderio o simile, vale Osservarlo scrupolosamente, adempirlo colla massima esattezza: *voluntati alicujus obtemperare*. Cic. Farsi legge d'ogni detto o fatto di alcuno: *facta, dictaque alicujus vice legis observare*. Tac. La legge eterna è il volere di Dio che per ragione o obbliga o vieta: *princeps lex est ultima mens omnia ratione cogentis aut vetantis Dei*. Cic. Proporre una legge: *rogationem ferre*, Ces. *legem rogare; promulgare rogationem de re aliqua*. Cic. Proporre legge severa: *atrociter ferre*. Cic. Far approvar una legge: *legem perferre*. Liv. Approvare la legge proposta: *rogationem accipere, sciscere*. Cic. Fare, promulgare una legge: *legem rogare, jubere, ferre, perferre, sancire, sciscere, condere, facere, scribere, promulgare, dare, imponere, ponere, constituere, instituere*. Cic. Fare leggi una sopra l'altra: *leges alias super alias acervare*. Liv. Fare nuove leggi: *condere nova jura*. Liv. Fare leggi ingiuste: *injusta populis jussa describere*. Cic. Osservare la legge: *legem observare, tenere, sequi*. Cic. Essere obbligato per legge: *lege teneri, astringi*. Cic. Violare la legge: *legem dissolvere, perfringere, perrumpere, convellere, conculcare, labefactare; a lege discedere*, Cic. Abrogare, cassare una legge: *legem antiquare, abrogare, delere, tollere, refigere*. Cic. Essere dispensato dall'osservanza delle leggi: *legibus solvi*. Cic. Dettar leggi al mondo intero: *orbem terrarum legibus constringere*. Cic. Egli era reo più per la legge naturale, che pel diritto delle genti: *reus magis erat ex aequo bonoque, quam ex jure gentium*. Sall. La città ha queste leggi: *his legibus civitas utitur*. Cic. Essere posto fuori d'ogni legge: *civilis et humani foederis expertem esse*. Liv. Per legge non possono essere decurioni: *lex vetat eos esse in decurionibus*. Cic. Ciò fece dentro i giorni prescritti dalla legge: *hoc egit intra legitimos dies*. Sall. La legge era d'orribile tenore: *lex horrendi carminis erat*. Liv. Vivere

senza legge: *exlegem esse.* Liv. Leggi fatte dal popolo: *leges populares.* Cic.

Leggenda. —1— Narrazione brieve: *Narratiuncula, ae.* f. Quint. —2— Storietta di poco pregio, e per lo più favolosa: *Fabula, ae,* f. *fabella, ae.* f. Cic.

Leggendario. Molte leggende raccolte in un volume: *Fabularum, narratiuncularum volumen, inis.* n.

Leggeramente. V. Leggermente.

Leggeranza. V. Leggerezza.

Leggere. —1— Raccorre e rilevare le parole da caratteri scritti, stampati, o incisi: *Legere.* a. 3. Cic. —2— figurat. Conoscere: *Cognoscere,* a. 3. *agnoscere,* a. 3. *noscere.* a. 3. Cic. —3— Dichiarare, insegnare: *Legere,* a. 3. Svet. *praelegere,* a. 3. Quint. *docere,* a. 2, *edocere,* a. 2. *perdócere.* a. 2. Cic. —4— Scoprire, manifestare: *Aperire,* a. 4. *prodere,* a. 3. *declarare,* a. 1. *patefacere,* a. 3. Cic. *manifestare.* a. 1. Ovid. —5— Fare, o recitare lezioni: *Acroasim facere,* a. 3. Vitr. *disserere.* a. 3. Svet. —6— Dire, rammemorare, recitare: *Dicere,* a. 3. *recitare,* a. 1. Cic. *memorare,* a. 1. *loqui.* d. 3. Plaut.

Si legge sul mio libro, vale Si discorre de'fatti miei, anzi in biasimo che altrimenti: *ferrum meum in igne est.* Svet. Mandare i vestiti o simili a leggere, vale Impegnarli: *oppignerare,* Cic. *pignerare,* Sen. *pignori obligare.* Cod. Leggere d'alcuna cosa in cattedra, vale Esserne molto pratico: *probe scire,* Cic. *pulcre callere,* Ter. *perdocte callere.* Plaut. Leggere qualche cosa con tutta l'attenzione: *studiose, intenteque aliquid legere.* Plin. Leggere un libro in un colpo d'occhio: *librum ab oculo legere.* Petr. Leggere avidamente un libro: *librum aliquem devorare.* Cic. Essere indulgente nel leggere gli scritti altrui: *cum venia legere.* Quint. Penare a leggere una lettera: *litteram vix legere posse.* Cic. Leggere di spesso un libro, un autore: *librum, auctorem lectitare, pervolutare.* Cic. Leggere diligentemente un libro: *librum diligenter evolvere, volvere.* Cic. Leggere dal principio alla fine: *perlegere.* Cic. Leggere scorrendo: *translegere.* Plaut. Leggere di nuovo: *relegere.* Ovid. Non volle leggere le lettere in parlamento: *litteras in concione recitare noluit.* Cic. Lessi le tue lettere da capo: *tuas epistolas a primo legi.* Cic. Leggete giorno e notte i greci esemplari: *vos exemplaria graeca nocturna versate manu, versate diurna.* Oraz. Insegnare a leggere ai fanciulli: *pueros elementa docere.* Oraz. Nel volto, negli occhi, nella fronte, avresti potuto leggere l'amore che io sento per te: *ex vultu, et oculis, et fronte meum erga te amorem perspicere potuisses.* Cic.

Leggeretto. add. dim. di Leggiero: *Leviusculus, a, um.* Plin.

Leggerezza. —1— astr. di Leggiero: *Levitas, atis.* f. Ces. —2— per metaf. dicesi di Cosa di poco fondamento, di poca sostanza, di poca importanza: *Futilitas, atis,* f. *vanitas, atis.* f. Cic. —3— Facilità: *Facilitas, atis,* f. Svet. *commoditas, atis.* f. Cic. —4— Incostanza, volubilità: *Levitas, atis,* f. *inconstantia, ae,* f. *mobilitas, atis,* f. *volubilitas, atis,* f. *varietas, atis,* f. *mutabilitas, atis,* f. Cic. *infirmitas, atis.* f. Ces.

Leggermente. avv. —1— Con leggerezza: *Leviter.* Curz. —2— Agevolmente, con poca fatica: *Facile, perfacile, molliter, nullo negotio,* Cic. *faciliter.* Quint. —3— Superficialmente, senza offesa: *Leviter.* Cic. —4— Volontieri, di buon animo: *Leviter, facile, libenter.* Cic.

Leggero. V. Leggiere. add.

Leggiadramente. avv. Con leggiadria: *Venuste, pulcre, belle, festive,* Cic. *formose,* Prop. *compte,* Gell. *scitule.* Apul.

Leggiadretto. add. dim. di Leggiadro: *Venustulus, scitulus, bellulus,* Plaut. *formosulus,* Varr. *pulchellus, a, um.* Cic.

Leggiadria. —1— Grazia, bellezza: *Venustas, atis,* f. *pulcritudo, inis,* f. *formositas, atis,* f. *forma, ae,* f. Cic. *species, ei,* f. Ovid. *elegantia, ae,* f. *venus, eris.* f. Plin. —2— Ornamento leggiadro, cosa leggiadra: *Ornamentum, i.* n. Ces.

Tentò leggiadrie nel discorso: *locos laetiores adtentavit.* Tac.

Leggiadrino. V. Leggiadretto.

Leggiadro. sost. Amadore: *Amator, oris,* m. Cic. *amasius, ii.* m. Plaut.

Leggiadro. add. —1— Che ha leggiadria: *Venustus, a, um. elegans, antis,* Cic. *formosus,* Ter. *bellus,* Plaut. *decorus,* Tac. *speciosus, a, um,* Oraz. *pulcher, cra, crum.* Virg. —2— Lodevole, glorioso: *Laudabilis, e, gloriosus, clarus, inclytus, a, um.* Cic. —3— Azzimato, pomposo: *Comptus,* Tac. *mundus,* Cic. *nitidus, concinnatus, a, um.* Plaut.

Leggibile. add. Che può leggersi: *Legibilis, e.* Cod.

Leggieramente. V. Leggermente.

Leggiere, Leggiero e Leggieri. add. —1— Che non ha gravità, contrario di Grave: *Levis, e.* Plaut. —2— agg. di Milizia, soldati, cavalli, fanti, ecc., vale Armato alla leggiera: *Levis, e,* Liv. *leviter armatus, a, um.* Curz. —3— Snello, veloce, destro: *Levis, e,* Virg. *agilis, e,* Oraz. *celer, eris, ere,* Liv. *velox, ocis,* Ovid. *mobilis, e, alacer, cris, cre.* Plaut. —4— Piccolo, di poco momento, di poca importanza: *Levis, e, tenuis, e, mediocris, e, parvus, a, um, parvi momenti.* Cic. —5— Abbietto, umile, basso: *Abiectus, infimus, a, um, humilis, e, ignobilis, e,* Cic. *projectus, a, um.* Tac. —6— Agevole: *Levis, e,* Liv. *facilis, e, mollis, e,* Virg. *proclivis, e,* Ces. *expeditus, promptus, a, um.* Cic. —7— Incostante, volubile: *Levis, e,* Plaut. *inconstans, antis, volubilis, e,* Cic. *mutabilis, e,* Virg. *mobilis, e, varius,* Sall. *vagus, a, um,* Prop. *instabilis, e,* Tac. *inaequalis, e.* Ovid. —3— Non rigoroso: *Lenis, e, mitis, e, mansuetus, a, um.* Cic. —9— Liberato, sciolto: *Expeditus,* Oraz. *solutus, liber, a, um.* Cic. —10— parlandosi di Desinare o simile, vale Ristretto, sottile: *Tenuis, e.* Cic.

Soldati armati alla leggiera: *levis armatura.* Cic. Coll'esercito armato alla leggiera: *exercitu expedito.* Cic. Più leggiero d'una piuma, d'una frasca: *levior quam pluma,* Plaut. *cortice levior.* Oraz. Essere più leggiero d'una foglia, d'una piuma: *pluma aut folio facilius moveri.* Cic. Essere di cervello leggiero: *mobili ingenio esse.* Sall. I Francesi sono leggieri di cervello e sempre vogliosi di mutar stato: *Galli sunt in consiliis capiendis mobiles, et plerumque novis rebus student.* Ces. Leggiero al corso: *cursu levis.* Virg. Leggiera fatica: *levis labor.* Plaut. Leggiera scaramuccia: *leve praelium.* Ces. Penna leggiera: *mobilis penna.* Ovid. Vino leggiero: *tenue vinum.* Plin. Leggiero danno: *tenue damnum.* Tac. Leggiero sospetto: *tenuis suspicio.* Cic. Dare una leggiera correzione ad alcuno: *aliquem molli brachio objurgare.* Cic. Dare una leggiera pena ad alcuno: *alicui mitem poenam irrogare.* Quint. Questo pensiero mi rende più leggiero il dolore: *haec cogitatio mitiorem dolorem facit.* Cic. La qual cosa è da sopportarsi di leggieri: *quod ferendum est molliter.* Cic. Socrate a qualunque parte del sapere si applicasse, di leggieri sorpassò tutti: *Socratem ad quam se cumque partem daret, omnium fuit facile princeps.* Cic.

Leggiere. avv. V. Leggermente.

Leggierezza. V. Leggerezza.

Leggieri. V. Leggiere. add.

Leggiermente. V. Leggermente.

Leggiero. V. Leggiere. add.

Leggieruccio. add. dim. e dispreg. di Leggiero: *Cortice levior, oris.* Oraz.

Leggio. —1— Strumento di legno sul quale si sostiene e si solleva il libro in leggendo, cantando, ecc.: *Pluteus, i.* m. Giov. —2— per similit. Gobba: *Gibbus, i,* m. Giov. *gibba, ae,* f. Svet. *gibber, eris.* m. Plin. —3— Strumento di legno da potersi abbassare o sollevare, di cui si servono i pittori per reggere le tele o tavole che dipingono: *Pluteus, i.* m.

Stare a leggio, vale Esercitare la professione legale: *jus respondere.* Cic. Aver più parole d'un leggio, o Dare parole ad un leggio, si dice d'Uno di eccessiva loquacità: *loquacissimum, verbosissimum esse.*

Leggitore. V. Lettore.

Legionario. —1— add. di Legione: *Legionarius, a, um.* Ces. —2— in forza di sost. Soldato di legione: *Legionarius miles, itis.* m. Ces.

Legione. —1— Corpo di soldatesca presso gli antichi romani: *Legio, onis.* f. Ces. —2— per similit. Moltitudine, gran numero: *Multitudo, inis,* f. Cic. *agmen, inis,* n. *manus, us.* f. Liv.

Legislativo. Aggiunto della potestà di far leggi: *Legifer, era, erum.* Ovid.

Legislatore. Chi fa leggi, legista: *Legislator, oris,* m. *legumlator, oris,* m. *legum scriptor, oris,* m. Cic. *legis sanctor, oris,* m. Ovid. *legifer, feri.* m. Ovid.

I primi legislatori: *repertores legum.* Quint.

Legislatura. } Formazione di leggi: *Le-*
Legislazione. } *gumlatio, onis.* f. Cic.

Legista. —1— Legislatore: *Legislator, oris,* f. *legumlator, oris.* m. Cic. —2— Colui che attende alla scienza delle leggi: *Jurisconsultus, i,* m. *juris peritus, i.* m. Cic.

Legittima. —1— Quella parte della eredità assicurata dalla legge a certi eredi sopra la parte ereditaria, che essi avrebbero avuto per intero, se il defunto non avesse fatto testamento o fatta donazione tra vivi: *Hereditatis legitima pars, partis.* f. —2— Legittimazione di colui che non è nato di legittimo matrimonio: *Natalibus suis restitutio, onis.* f.

Legittimagione. V. Legittimazione.

Legittimamente. avv. Con modo legittimo, secondo la legge: *Legitime, jure, juste,* Cic. *lege, legibus.* Ter.

Legittimare. —1— Far legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio: *Natalibus suis restituere.* a. 3. Cod. —2— figurat. Provar giusta, regolare una cosa: *Probare,* a. 1. *approbare.* a. 1. Cic.

Legittimato. add. da Legittimare: *Natalibus restitutus, a, um.*

Legittimazione. —1— Il legittimare: *Natalibus restitutio, onis.* f. —2— Giustificazione: *Purgatio, onis,* f. Ter. *expurgatio, onis.* f. Plaut.

Legittimità. Qualità e stato di ciò che è legittimo: *Legitimum jus, juris.* n.

Legittimo. add. —1— Che è secondo la legge, che è conforme agli ordini della legge: *Legitimus, a, um.* Sall. —2— Giusto, convenevole: *Legitimus,* Oraz. *justus, aequus, a, um.* Cic.

Età legittima: *aetas legitima.* Liv. Figlio legittimo: *legitimus filius,* Quint. *certus liber.* Cic.

Legna. Legname da abbruciare: *Ligna, orum,* n. pl. Oraz. *cremiales arbores, um.* m. pl. Cod.

Aggiugner legna al fuoco, vale Fomentar l'ira, l'amore, o simile, in altrui: *oleum camino addere.* Oraz. Tagliare le legne addosso altrui, vale Dirne gran male, offenderlo colle maldicenze: *maledico dente aliquem carpere; de fama alicujus detrahere,* Cic. *atro dente aliquem petere.* Oraz. Tagliarsi le legna addosso, vale Farsi il male da sè: *sua vincta caedere,* Oraz. *sua pignora caedere,* Tibul. *arcessere sibi malum jumento suo.* Plaut. Ognuno corre a far legna all'albero che il vento getta in terra, che vale A chi è caduto in miseria, ogni cosa nuoce: *fortuna rimam faciente, cuncta dehiscunt.* Ovid. Portar legna al bosco, Portare una cosa dove ne è abbondanza: *in silvam ligna ferre,* Oraz. *in segetem spicas, in mare aquas fundere.* Ovid.

Legnaccio. peggior. di Legno: *Truncus, i.* m. Oraz.

Legnaggio. Stirpe, schiatta, famiglia: *Familia, ae,* f. *gentilitas, atis,* f. *progenies, ei,* f. *stirps, pis,* f. Cic. *prosapia, ae,* f. Sall. *propago, inis,* f. *domus, us,* f. *soboles, is,* f. Virg. *genus, eris,* n. Oraz. *nomen, inis,* n. Tac. *gens, gentis.* f. Liv.

Donna d'alto legnaggio: *mulier summo loco nata.* Liv. Dispregiavano il suo basso legnaggio: *humilitatem suam contemnebant.* Liv. Del suo legnaggio ultimo autore: *sanguinis ultimus auctor.* Virg.

Legnajo. v. a. Ammasso di legne, catasta: *Lignorum strues, is,* f. Liv. *silvae congeries, ei.* f. Ovid.

Legnajuolo. } Artefice che lavora il legna-
Legnamaro. } me: *Lignarius, ii,* m. Liv. *tignarius, ii,* m. Cic. *lignarius faber, bri,* m. Pall. *materiarius faber, bri.* m. iscr. ant.

Legname. Nome universale de' legni: *Materia, ae,* f. *lignum, i,* n. Cic. *materiatio, onis.* f. Vitr.

Maestro di legname. V. Legnajuolo.

Legnare. —1— Far legne: *Lignari,* d. 1. Liv. *materiari.* d. 1. Ces. —3— Bastonare: *Verberare,* a. 1. *pulsare,* a. 1. *fustem impingere,* a. 3. Cic. *fuste verberare,* a. 1. Plaut. *verberibus mulcare.* a. 1. Tac.

Legnata. Bastonata: *Verber, eris.* n. Sen.

Legnetta. } —1— dim. di Legno: *Parvum li-*
Legnetto. } *gnum, i.* n. —2— Piccolo naviglio: *Navicula, ae,* f. Cic. *navigiolum, i,* n. Irz. *navicella, ae,* f. Cod. *cymbula, ae.* f. Plin. —3— Nell'uso; Piccola carrozza: *Petoritum, i,* n. Oraz. *carrulus, i.* m. Cod.

Legno. —1— La materia solida degli alberi: *Lignum, i,* n. Cic. *materia, ae.* f. Col. —2— Albero: *Arbor, oris.* f. Cic. —3— Naviglio: *Navigium, ii,* n. *navis, is.* f. Cic. —4— Cocchio, carro: *Currus, us,* m. Virg. *carrus, i,* m. *rheda, ae,* f. Ces. *vehiculum, i.* n. Cic.

Morire in sul tre legni, vale Essere impiccato: *suspendi,* Cic. *suspendio vitam finire.* Petr. Vaso di legno: *ligneum vas.* Sall. Ponticello di legno: *ligneus ponticulus.* Cic. Torre di legno: *turris lignea.* Ces. Statua di legno: *ligneum simulacrum.* Ovid. Lucerna di legno: *lychnucus ligneolus.* Cic. Fabbricare in legno: *materiare.* Vitr.

Legno Santo. Specie di legno che viene dalle Indie, e serve a guarire il mal francese: *Sanctum lignum, i,* n. *guajacum, i.* n. v. a.

Legnosetto. add. Che ha un poco del legnoso: *Ligneolus, a, um.* Cic.

Legnosità. astr. di Legnoso: *Lignum, i.* n. Plin.

Legnoso. add. Che tiene del legno: *Lignosus, ligneus, a, um.* Plin.

Legnuzzo. V. Legnetto.

Legorizia. V. Liquirizia.

Leguleio. Giureconsulto, ma in senso un tal po' spregiativo: *Leguleius, ii.* m. Cic.

Legume. Tutte quelle granella che alcune piante producono entro a'baccelli, e le piante che le fanno: *Legumen, inis,* n. Cic. *siliqua, ae,* f. *olus, eris.* n. Oraz.

Lellare. Andar lento nel risolversi e nell'operare: *Haerere*, n. 2. *dubitare*, n. 1. *titubare*, n. 1. Cic. *nutare*, n. 1. Oraz. *mussare*. n. 1. Virg.

Lembo. —1— La parte da pie', o estrema del vestimento: *Limbus, i*, m. *ora, ae*, f. Virg. *instita, ae*. f. Oraz. —2— figurat. vale l'Estrema parte di checchessia: *Ora, ae*, f. *extremitas, atis*. f. Cic.

Dare, o porre il lembo, o il lembuccio in mano altrui, vale Licenziarlo, torselo d'attorno: *aliquem dimittere*, Nep. *amandare, amovere*. Cic.

Lembuccio. V. Lembo.

Lemma. Proposizione che si assume come certa, o che si dimostra antecedentemente alla dimostrazione del teorema, o alla soluzione del problema: *Lemma, atis*. n. Gell.

Lemme Lemme. avv. Pian piano, e si dice del Far checchessia lentamente: *Placide, sensim, pedetentim*. Cic.

Lemosina. V. Elemosina.

Lena. —1— Respirazione: *Respiratio, onis*, f. *respiratus, us*, m. *aspiratio, onis*, f. *spiritus, us*, m. Cic. *respiramen, inis*, n. *anhelitus, us*. m. Ovid.—2— Posa, riposo: *Quies, etis*, f. *requies, etis*. f. Cic. —3—Vigore, robustezza, gagliardia: *Robur, oris*, n. *vigor, oris*, m. Virg. *vis, vis*. f. Ces.

Combattevano senza riprender lena: *sine respiratione pugnabant*. Liv. A tutta lena correndo, furono veduti dai nemici sulla sommità del colle: *cursu incitato, in summo colle ab hostibus conspecti sunt*. Ces. Li inseguirono quanto il corso e la lena loro bastò: *eos secuti sunt tanto spatio, quantum cursu et viribus efficere potuerunt*. Ces. Perdere la lena: *exanimari*. Ces.

Lenare. V. Allenare.

Lendine. / **Lendinino.** } Uovo di pidocchio: *Lens, lendis*. f. Plin.

Lene. add. Piacevole, umano: *Lenis, e, mitis, e, comis, e, mansuetus, humanus, a, um*. Cic.

Lenezza. V. Lenità.

Leniente. V. Lenitivo.

Lenificamento. V. Lenimento.

Lenificare. V. Lenire.

Lenificativo. V. Lenitivo.

Lenimento. Il lenire: *Lenimentum, i*, n.Tac, *lenimen, inis*, n. Ovid. *mitigatio, onis*. f. Cic.

Lenire. Lenificare, addolcire, rammorbidire, e dicesi de' Medicamenti utili così al corpo, che all'animo: *Lenire*, a. 4. Prop. *delenire*, a. 4. *mitigare*, a. 1. Cic. *mollire*, a. 4. Virg. *oblenire*. a. 4. Sen.

Lenità. astr. di Lene: *Lenitas, atis*, f. *mansuetudo, inis*, f. *humanitas, atis*. f. Cic.

Lenitivo. add. Lenificativo, che ha forza e virtù di lenire: *Mitigatorius*, Plin. *mitigativus, a, um*. Cel. Aurel.

Leno. add.—1—Debole, fiacco: *Debilis, e, imbecillis, e, imbecillus, languidus*, Cic. *infirmus, a, um*. Ces.—2— Liscio: *Lenis, e, laevis, e*. Cic. —3— Arrendevole, pieghevole: *Obsequens, entis, morigerus, a, um*. Plaut.

Lenocinio. —1— Ruffianesimo: *Lenocinium, ii*, n. Cic. *quaestus, us*. m. Ter. —2— Allettamento: *Lenocinium, ii*, n. *illecebrae, arum*. f. pl. Cic.

Lenone. Ruffiano: *Leno, onis*. m. Ter.

Lenonia. V. Lenocinio.

Lensa. V. Lenza.

Lenta. V. Lente.

Lentaggine. Sorta di pianta salvatica sempre verde: *Viburnum, i*. n. Virg.

Lentamente. avv. Con lentezza: *Lente*, Ces. *placide*, Ter. *tarde, remisse*, Cic. *ignave*, Virg. *cunctanter*, Liv. *pigre, moratim*. Sen.

Lentare. V. Allentare.

Lentato. V. Allentato.

Lente. add. V. Lento.

Lente. sost.—1—Specie di pianta leguminosa: *Lens, lentis*, f. Virg. *lenticula, ae*. f. Cels.—2— Vetro o cristallo di figura simile alla lente civaja: *Orbiculatus crystallus, i*, m. *crystallina lens, lentis*. f.

Lente palustre, pianta che galleggia sulla superficie delle acque stagnanti, la cui foglia ha la forma d'una lenticchia: *lens palustris*.

Lentemente. V. Lentamente.

Lentezza. Tardità, pigrizia: *Lentitudo, inis*, f. Tac. *tarditas, atis*, f. *desidia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *segnities, ei*, f. *inertia, ae*, f. *pigritia, ae*, f. Cic. *tarditudo, inis*. f. Plaut.

Lenticchia. V. Lente. 1.

Lentiggine. Macchiette fosche simili a lenticchie, che vengono sulla pelle: *Lentigo, inis*, f. *lenticula, ae*. f. Plin.

Lentigginoso. add. Che ha lentiggini: *Lentiginosus, a, um*, Val. Mass. *lentiginem habens, entis*. Plin.

Viso lentigginoso: *os lentiginosum*, Val. Mass. *os sparsum*. Ter.

Lentiglia. V. Lentiggine.

Lentischio. sost. Specie d'albero: *Lentiscus, i*. f. Cic.

Lentischio. / **Lentiscino.** } add. di Lentischio: *Lentiscinus, a, um*. Plin.

Lento. add. —1—Tardo, agiato, pigro: *Lentus, tardus, a, um, piger, gra, grum*, Cic. *segnis, e*. Oraz.—2— Pieghevole, flessibile: *Lentus, a, um*, Virg. *flexilis, e, flexibilis, e*. Ovid. —3— Inerte, inoperoso: *Lentus, a, um, deses, idis, reses, idis*, Liv. *desidiosus, ignavus, a, um*, Cic. *segnis, e*, Nep. *iners, ertis, socors, ordis*. Ter. —4— contrario di Tirato: *Laxus, remissus*, Oraz. *incontentus, a, um*. Cic. —5— per contrario di Stretto: *Laxatus*, Liv. *laxus, a, um*. Ovid. —6— agg. di Fuoco, vale Non gagliardo, piccolo, tenue: *Lentus, a, um, lenis, e*. Plin.

Cuocere, bollire, o simili, a fuoco lento, vale A poco a poco, con fuoco temperato: *lento igne, leni igne coquere*. Plin. Esser lento a fare una cosa, vale Indugiare, non esser pronto ad eseguirla: *cunctari; morari*. Cic. Andare a lento passo: *lente procedere*, Ces. *segni gradu pergere*. Sen. Allontanarsi con lento passo: *sedato gradu abire*. Liv. Lento a parlare: *lentus in dicendo*, Cic. *lingua impromptus*, Liv. *tardiloquus*. Sen. Starsi lento in ozio: *segnia otia ducere*, Ovid. *segne otium trahere*, Tac. *per otium torpescere*. Sall. Lento mare, vale Non agitato, tranquillo: *lentum mare*. Sen.

Lento. avv. V. Lentamente.

Lentore. Viscosità: *Lentor, oris*. m. Cic.

Lentoso. V. Lento. add.

Lenza.—1—Alcune setole annodate insieme, alle quali s'appicca l'amo per pigliare i pesci: *Linea, ae*, f. *seta, ae*. f. Marz.—2—Fascia lina: *Fascia, ae*, f. Cic. *lineus pannus, i*. m. Ces.

Lenzare. Fasciare: *Fasciis obvolvere*, a. 3. *fascia substringere*, a. 3. Svet. *fasciis colligare*, a. 1. Gell. *lineis pannis involvere*. a. 3. Cels.

Lenzato. add. Fasciato: *Fasciatus, a, um*. Marz.

Lenzoletto. dim. di Lenzuolo: *Linteolum, i*. n. Plin.

Lenzuolo. Quel panno lino che si tiene sul letto per giacervi entro: *Sindon, onis*. f. Marz.

Distendersi più che il lenzuol non è lungo, vale Spender più che l'uom può: *majores nido extendere pennas*. Oraz.

Leofante. V. Elefante.

Leofantessa. V. Elefantessa.

Leona. V. Leonessa.

Leonato. V. Lionato.

Leoncello. / **Leoncino.** } dim. di Leone: *Leunculus, i*, m. Not. Tir. *leaenae catulus, i*. m. Oraz.

Leone. —1— Il re degli animali: *Leo, onis*. m. Virg. —2— Segno celeste: *Leo, onis*. m. Plin.

Tenere il leone pel ciuffetto, vale Godere presentemente qualche bene con grandissimo pericolo: *lupum auribus tenere*. Ter.

Leonessa e Lionessa. Leone femmina: *Leaena, ae*, f. Virg. *lea, ae*, f. Lucr. *femina leo, onis*. f. Plaut.

Leonino e Lionino. add.—1—Di leone: *Leoninus, a, um*. Varr.—2—agg. di una Sorta di verso latino de' bassi secoli: *Leoninus, a, um*. B. L.

Leonza. V. Leonessa.

Leopardo e Liopardo. Specie d'animale: *Pardus, i*, m. Luc. *leopardus, i*. m. Vopisc.

Lepidamente. avv. Graziosamente, facetamente: *Lepide*, Plaut. *facete, salse, urbane*. Cic.

Lepidezza. Facezia: *Lepor, oris*, m. *urbanitas, atis*, f. *sal, salis*, n. *jocus, i*, m. *jocatio, onis*. f. Cic.

Lepido. add. Piacevole, giocondo: *Lepidus*, Catul. *jucundus, festivus, urbanus, a, um, suavis, e*. Cic.

Leporajo e Leporario. Luogo serrato, nel quale si radunano i lepri, i cervi, e simili: *Leporarium, ii*. n. Varr.

Lepore. Grazia, garbo: *Lepor, oris*, m. *urbanitas, atis*, f. *venustas, atis*, f. *elegantia, ae*. f. Cic.

Leporino. add. Di lepre: *Leporinus, a, um*. Plin.

Leppare. —1— Togliere, levar via, furare: *Subducere*, a. 3. *subtrahere*, a. 3. Plaut. *eripere*, a. 3. *rapere*, a. 3. *subripere*, a. 3. *furari*. d. 1. Cic. —2— Scappare, fuggire: *Fugere*, n. 3. Cic. *se subducere*, a. 3. *se surripere*, a. 3. *se subtrahere*. a. 3. Plaut.

Leppo. Fumo puzzolente che esce da materie untuose accese: *Nidor, oris*. m. Cic.

Leprajo. V. Leporajo.

Lepratto. Piccolo lepre: *Lepusculus, i*. m. Cic.

Lepre.—1—Specie d'animale paurosissimo, e velocissimo al corso: *Lepus, oris*. m. Plaut. —2—Lepre marina, sorta d'animaletto di mare: *Lepus, oris*, m. Plin. *lagois, idis*. f. Oraz. —3— Nome d'una costellazione dell'emisfero australe: *Lepus, oris*. m. Manil.

Pigliar la lepre col carro, vale Condurre alcuna impresa, o Arrivare ai suoi fini con flemma e con pazienza: *sedendo vincere*, Varr. *lente festinare*. Svet. Far lepre vecchia, o da lepre vecchia, vale Dare addietro quando si scorge alcun pericolo: *retrorsum vela dare*, Oraz. *dare versa retrorsum terga*. Val. Flac. Uno leva la lepre, e un altro la piglia; si dice Quando alcuno dura la fatica in qualche cosa e un altro ne ha il merito: *aliis leporem excitare*. Petr. Chi ti compresse per lepre, getterebbe via i danari, o starebbe senza desinare, o simili; e si dice in prov. di Chi sia grandemente astuto: *versutior es quam rota figularis*. Plaut. Aver più debiti che la lepre, vale Esser molto indebitato: *animam debere*, Ter. *aere alieno premi, oppressum esse, demergi*. Cic.

Lepretta. / **Leprettino.** / **Lepricciuola.** } dim. di Lepre: *Lepusculus, i*. m. Cic.

Leprino. add. Di lepre: *Leporinus, a, um*. Plin.

Leproncello. / **Leprone.** } V. Lepratto.

Leproso. V. Lebbroso.

Leprottino. / **Leprotto.** } V. Lepratto.

Lerciare. Far lercio, imbrattare: *Turpare*, a. 1. *contaminare*, a. 1. Cic. *foedare*, a. 1. *polluere*. a. 3. Virg.

Lercio. add. Sporco, imbrattato: *Foedatus, pollutus, contaminatus, a, um*. Cic.

Lero. Sorta di legume simile al Moco: *Ervum, i*. n. Col.

Lesina.—1— Ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuojo per cucirlo: *Subula, ae*, f. Col. *sutoria fistula, ae*. f. Plin.—2—Uomo sordido ed avaro: *Sordidus, avarus homo, inis*. m. Cic.

Lesione.—1—Offesa, danno: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *malum, i*, n. *offensio, onis*, f. Cic. *noxa, ae*, f. Liv. *offensa, ae*. f. Sen. —2— T. L. Danneggiamento che altri sente ne' contratti: *Laesio, onis*. f. Cod.

Lesivo. add. Che lede: *Laedens, entis*. Ovid.

Leso. add. Offeso, danneggiato: *Laesus, offensus*, Cic. *labefactatus, a, um*. Sall.

Lessare. Cuocer checchessia per lo più nell'acqua: *Elixare*. a. 1. Apic.

Lessato. add. da Lessare: *Elixus*, Oraz. *elixatus, a, um*. Apic.

Lessatura. Il lessare: *Elixatura, ae*. f. Apic.

Lessico. Serie alfabetica di voci e di termini appartenenti ad alcuna arte o scienza: *Lexicon, i*. n. T. GR.

Lessicografo. Compilatore di lessici: *Lexicorum conditor, oris*, m. *lexicographus, i*. m. B. L.

Lesso. sost.—1—Lessatura: *Elixatura, ae*. f. Apic.—2—La cosa stessa lessata: *Elixa, orum*. n. pl. Oraz.

Lesso. add. V. Lessato.

Lestamente. avv. Con lestezza, agilmente: *Agiliter*, Col. *perniciter*, Plaut. *celeriter, rapide*, Cic. *velociter*. Ovid.

Lestezza.—1—Agilità: *Agilitas, atis*, f. Liv. *pernicitas, atis*, f. *celeritas, atis*. f. Cic.—2— Accortezza, sagacità: *Dexteritas, atis*, f. Liv. *sagacitas, atis*, f. *calliditas, atis*, f. *sollertia, ae*. f. Cic.

Lesto. add.—1—Destro, presto: *Agilis, e, acer, acris, acre*, Cic. *alacer, cris, cre, expeditus, promptus*, Ces. *strenuus, a, um, velox, ocis*. Ovid.—2— Allestito, apparecchiato: *Expeditus, paratus, apparatus, praeparatus, a, um*. Cic. —3— Astuto, scaltro: *Catus*, Oraz. *versutus*, Ovid. *callidus, astutus, a, um, vafer, fra, frum*. Cic. —4— Manesco, da potersi maneggiare con lestezza: *Habilis, e*. Virg. —5—Lesto Lesto, agg. di Pranzo, o simili, vale Leggiero di poche vivande: *Tenuiculus, a, um*. Cic.

Lesto. avv. V. Lestamente.

Lesura. V. Lesione.

Letale. add. Mortifero, mortale: *Letalis* o *lethalis, e, letifer, mortifer, era, erum*. Virg.

Letamajo. Luogo dove si raguna il letame: *Sterquilinium, ii*, n. Fedr. *fimetum, i*, n. Plin. *oleticetum* o *olenticetum, i*. n. Apul.

Letamajuolo. Colui che raccoglie il letame: *Qui sterquilinium colligit*.

Letamare. Concimare, sparger di letame: *Stercorare*, a. 1. Cic. *laetificare*, a. 1. Plin. *fimo saturare*, a. 1. Virg. *sparso laetamine saturare*, a. 1. Pall. *stercore saturare*, a. 1. *stercus ingerere*. a. 3. *spargere*, a. 3. *stercorationem facere*. a. 3. Col.

Letamato. add. da Letamare: *Stercoratus*, Cat. *saginatus, a, um*. Liv.

Letame. Paglia infracidata sotto le bestie, o

mescolata col loro sterco; ed anche il puro sterco: *Laetamen, inis*, n. Pall. *fimus, i*, m. Virg. *stercus, oris*. n. Cic.

Letaminamento. Il letamare: *Stercoratio, onis*. f. Varr.

Letaminare. V. Letamare.

Letaminato. V. Letamato.

Letaminatura. } V. Letaminamento.
Letaminazione. }

Letaminoso. add. Letamato: *Stercorosus*, Col. *stercoratus, a, um*. Cat.

Letane. } V. Litanie.
Letanie. }

Letargia. V. Letargo.

Letargico. add. —1— Che ha letargo: *Lethargicus, veternosus, a, um*. Plin. —2— in forza di sost. Chi patisce di letargia: *Lethargicus, i*. m. Oraz.

Letargo. Oppressione di cerebro, cagionante oblivione e sonno: *Lethargus, i*, m. Oraz. *lethargia, ae*, f. *lethargicus morbus, i*, m. Plin. *veternus, i*. m. Plaut.

Leticoso. V. Litigioso.

Letificare. Far lieto: *Laetificare*, a. 1. Plaut. *laetare*, a. 1. Liv. *hilarare*, a. 1. *recreare*, a. 1. *laetitia afficere*. a. 3. Cic.

Letificato. add. da Letificare: *Hilaratus, exhilaratus, laetus, a, um*. Cic.

Letiggine. V. Lentiggine.

Letigginoso. V. Lentigginoso.

Letizia. Contento, allegrezza, gioia: *Laetitia, ae*, f. *gaudium, ii*, n. *hilaritas, atis*, f. *jucunditas, atis*. f. Cic.

Letiziare. Aver letizia, gioire: *Laetari*, d. 1. *gaudere*, n. 2. *laetitia exsultare*, n. 1. *gaudio compleri*, pass. 2. *affici*, pass. 3. *perfundi*. pass. 3. Cic.

Letizioso. add. Pieno di letizia: *Laetus, a, um. gaudens, entis, hilaris, e*, Cic. *laetans, antis*, Catul. *hilarus, a, um*. Ter.

Lettaccio. peggior. di Letto: *Malus lectus, i*. m.

Lettera. —1— Ciascun carattere dell'alfabeto: *Littera, ae*, f. Cic. *elementa, orum*. n. pl. Oraz. —2— Carattere, scrittura: *Littera, ae*, f. *manus, us*. f. Cic. —3— Lezione, cioè Quello che legge, ovvero è scritto in alcun testo: *Lectio, onis*. f. Cod. —4— Parola: *Verbum, i*. n. Cic. *vox, vocis*. f. Lucr. —5— Intelligenza, sentenza: *Sententia, ae*, f. Cic. *sensus, us*, m. Ovid. *intellectus, us*. m. Quint. —6— Scrittura che si manda agli assenti, o per negozii o per ragguagli: *Epistola, ae*, f. *litterae, arum*, f. pl. Cic. *codicilli, orum*. m. pl. Svet. —7— Dottrina che si acquista mediante tutti gli studi in generale, e in particolare mediante la letteratura propriamente detta: *Litterae, arum*, f. pl. *litteratura, ae*, f. *eruditio, onis*, f. *doctrina, ae*, f. *humanitas, atis*, f. *humanitatis studia, orum*. n. pl. Cic. —8— La lingua latina: *Latinitas, atis*. f. *latina lingua, ae*, f. Cic. *latinus sermo, onis*. m. Liv.

Dire, o simili, a lettere di scatola, o di speziale, o d'appigionasi, vale Dir la bisogna chiaramente e in modo che ognun la intenda: *aperte ipsam rem loqui*, Ter. *aperte palamque dicere*, Cic. *apertis verbis dicere*. Gell. Lettere maiuscole: *grandes litterae; maximae litterae*, Cic. *litterae quadratae*. Petr. Lettere cubitali: *litterae cubitum longae*. Plaut. Scriver una lettera: *litteras scribere, exarare; epistolam scribere, inscribere, exarare, elucubrare*. Cic. Scrivere una lettera ad alcuno: *scribere ad aliquem; scribere alicui*. Cic. Serrare, suggellare la lettera: *complicare epistolam*. Cic. Consegnar le lettere ad alcuno: *litteras alicui reddere, dare*. Cic. Ricever lettera da alcuno: *accipere ab aliquo litteras, epistolam; epistolam, litteras ab aliquo venire*. Cic. Dissuggellare, aprire una lettera: *epistolam solvere, aperire; litteras resignare*, Cic. *vincula epistolae laxare*. Nep. Tempestare alcuno con lettere: *litteris alicui obstrepere*. Cic. Aspettar lettere: *litteras expectare, requirere, desiderare*. Cic. Intercettar lettere: *litteras intercipere*. Cic. Definire un affare per lettere: *negotium litteris conficere*. Cic. Salutare alcuno per lettere: *scribere salutem alicui*, Plaut. *ascribere salutem alicui*. Cic. Scriver lettere di fuoco: *ardentes litteras mittere*. Cic. Punzecchiare alcuno con lettere: *aculeatas litteras ad aliquem mittere*. Cic. Scrivere spesse lettere: *scriptitare*. Cic. Mandar lettere con novelle minute d'ogni cosa: *litteras quam argutissimas de omnibus rebus mittere*. Cic. Le ultime lettere: *litterae recentes, proximae*. Cic. Lettere di vecchia data: *litterae veteres, antiquae*. Cic. Lettere gentili, piene di cortesia: *litterae humanae; litterae refertae omni officio*. Cic. Lettere aspre, pungenti, minacciose, ecc.: *litterae atroces, sanguinolentae, acerbae, minaces, etc.* Cic. Le tue lettere contenevano liete novelle: *litterae tuae laetiora loquebantur*. Cic. Le mie lettere hanno gran peso presso di te: *meae litterae apud te satis valent*. Cic. Lettere in cifera: diconsi Quelle che sono scritte in carattere di convenzione e da essere intese soltanto da chi ne ha la chiave: *epistolae per notas*. Svet. Lettera circolare: *epistola formalis*. Svet. Lettera di cambio, lettera di mercatanti: *perscriptio*. Cic. Lettere di credenza, lettere di fede: *publicae auctoritates*. Cic. Lettere di favore, lettere di raccomandazione: *commendaticiae litterae*. Cic. Belle, o buone lettere, lettere umane, si dicono la Grammatica, l'Eloquenza e la Poesia: *humanitatis et litterarum studia*. Cic. Darsi allo studio delle lettere: *arripere studium litterarum*, Nep. *abdere se litteris*. Cic. Passar la vita nello studio delle lettere: *in litteris aetatem agere*. Cic. Saper di lettera, vale Essere addottrinato: *litteratum esse*. Cic.

Letterale. add. Che attiene a lettere, secondo il significato delle parole, diverso dall'allegorico: *Litteralis, e*. Cel. Aurel.

Letteralmente. avv. Secondo la lettera, in senso letterale: *Verbi sensu*. Ovid.

Tradurre letteralmente. *verbum pro verbo reddere*. Cic.

Letterario. add. Appartenente a lettere, erudito: *Litteralus, litterarius, a, um*. Tac.

Letteratino. dim. e disprezz. di Letterato: *Litterio, onis*, m. Amm. *litterator, oris*. m. Gell.

Letterato. add. —1— Scienziato, che ha lettere: *Litteratus, eruditus, doctus, litteris politus, a, um*. Cic. —2— Letterario: *Litteratus*; Cic. *litterarius, a, um*. Tac. —3— sost. *Litterator, oris*, m. Catul. *litteratus homo, inis*. m. Cic.

Letteratone. accr. di Letterato: *Litteratissimus homo, inis*. m. Cic.

Letteratuccio. V. Letteratino.

Letteratura. Scienza di lettera, dottrina: *Litterae, arum*, f. pl. *litteratura, ae*, f. *doctrina, ae*, f. *eruditio, onis*, f. *politior humanitas, atis*. f. Cic.

Darsi allo studio della letteratura: *litteris se dare, se dedere, se involvere; ad litteras se referre; in litteras se abdere*. Cic. Studiare la letteratura: *litteras attingere, discere, in studio litterarum versari*. Cic. Infarinato di letteratura: *litteris tinctus*, Cic. *litteris imbutus*. Svet. Versato nella letteratura: *litteris politus, doctus, eruditus*. Cic.

Lettereccio. add. di Letto: *Lectuarius, a, um*. Non.

Letterello. V. Letticciuolo.

Letteretta. } dim. di Lettera: *Litterulae, arum*, f. pl. *pusilla, brevis, minuscula epistola, ae*, f. Cic. *epistolium, ii*. n. Catul.
Letterina. }
Letterino. }

Letterista. Scrittore di lettere: *Epistolarum scriptor, oris*. m.

Letterona. accr. di Lettera: *Magna, longa epistola, ae*. f. Cic.

Letterone. accr. di Lettera, nel senso del carattere dell'alfabeto: *Maxima littera, ae*, f. *quadrata littera, ae*, f. Cic. *cubitum longa littera, ae*. f. Plaut.

Letteruccia. V. Letterina.

Letteruto. V. Letterato.

Letteruzza. V. Letterina.

Lettica. V. Lettiga.

Letticciuolo. } dim. di Letto: *Lectulus, i*. m. Cic.
Letticello. }

Lettiera. —1— Il legname del letto: *Lectus, i*, m. Ovid. *lecti fulcrum, i*. n. Svet. —2— Strame o paglia che si mette sotto alle bestie da coricarvisi sopra: *Stramentum, i*, n. Fedr. *substramen, inis*, n. Varr. *substractus, us*, m. Plin. *substramentum, i*. n. Cat.

Lettiga e Lettica. Arnese da far viaggio, portato per lo più da due muli: *Lectica, ae*. f. Cic.

Portare uno in lettiga: *lectica gestare aliquem*. Oraz. Esser portato in morbida lettiga: *pensilibus plumis vehi*. Giov.

Lettighetta. Piccola lettiga: *Lecticula, ae*. f. Cic.

Lettighiere e Lettighiero. Conduttore di lettiga: *Lecticarius, ii*. m. Cic.

Lettighina. V. Lettighetta.

Lettino. V. Lettuccio.

Letto. —1— Arnese, sopra del quale altri si corica per dormire o per riposarsi: *Lectus, i*, m. Prop. *cubile, is*, n. Cic. *torus, i*. m. Ovid. —2— Fondo del fiume, o del mare, dove si posano le acque: *Alveus, i*. m. Virg. —3— Piano del fondo di alcuna valle: *Convallis, is*. f. Plin. —4— Feccia, posatura del vino: *Faex, faecis*. f. Oraz. —5— Quello strame o paglia che si mette sotto alle bestie da coricarvisi sopra: *Stramentum, i*, n. Fedr. *substramentum, i*, n. Cat. *substramen, inis*, n. Varr. *substratus, us*. m. Plin.

Essere a letto: *jacere*, Oraz. *in lecto esse*, Cic. *in lecto cubare*. Nep. Fare il letto: *lectum sternere*. Cic. Mettere alcuno in letto: *in lecto aliquem collocare*. Cic. Sdrajarsi sul letto: *toro discumbere*. Ovid. Mettersi a letto, andare a letto: *lecto se recipere*. Prop. Essere obbligato al letto: *lecto teneri*. Cic. Una caduta ti inchiodò in letto: *casus te lecto affixit*. Oraz. Riposare in letto: *requiescere lecto*. Prop. Levarsi dal letto: *lecto surgere*. Prop. Balzar di letto: *desilire lecto*. Oraz. Il letto nuziale: *genialis lectus*, Cic. *genialis torus*, Virg. Vedovo letto: *orbum cubile*. Catul. Far letto, vale Acconciare appoggiatojo o sostegno a checchessia: *fulcire*, Plaut. *substernere*. Ter. Disporre le mele sulle tavole facendo loro letto con paglia: *mala in tabulis substrata palea disponere*. Pall. Far letto, vale Preparare, o acconciare checchessia: *praeparare*, Liv. *apparare; comparare*. Cic. *parare*. Ces. Cadere in letto, figurat. vale Ammalarsi: *aegrotare; in morbum incidere*, Cic. *valetudine adversa corripi*. Tac. Essere, o stare, o simili tra il letto, o il lettuccio, vale Essere ammalaticcio: *infirma valetudine esse*, Cic. *valetudine minus commoda uti*. Ces. Quegli che rifà i letti: *lectisterniator*. Plaut.

Letto. add. da Leggere: *Lectus*, Ovid. *perlectus, a, um*. Ces.

Libri ricercati e molto letti: *libri conquisiti, et lectitati*. Tac. Per trarre onore dai letti carmi: *ut recitata probentur carmina*. Ovid.

Lettore. —1— verbal. masc. Colui che legge, leggitore: *Lector, oris*, m. Cic. *recitator, oris*, m. Oraz. *legens, entis*. m. Plin. —2— Elettore: *Elector, oris*. m. Cic. —3— Dottore che legga in alcuno studio o scienza: *Praelector, oris*. m. Gell. *professor, oris*, m. Quint. *magister, tri*, m. *doctor, oris*. m. Cic. —4— Quello che esercita l'uno dei quattro ordini minori della Chiesa: *Lector, oris*. m. T. E.

Lettoria. —1— Grado dei dottori, o lettori negli studii: *Doctoris dignitas, atis*. f. —2— Uno degli ordini minori della Chiesa: *Lectoris dignitas, atis*. f.

Lettra. V. Lettera.

Lettuccino. } —1— Piccol letto: *Lectulus, i*, m. Cic. *grabatulus, i*. m. Apul.
Lettuccio. }

—2— Cassone grande con ispalliera e bracciuoli, dove si dorme o vi si siede fra di: *Scimpodium, ii*. n. Gell.

Lettura. —1— Lezione, il leggere: *Lectio, onis*. f. Cic. —2— Libri di legge, che spiegano e commentano i testi: *Commentarium, ii*. n. Gell. —3— Lettoria: *Doctoris dignitas, atis*. f.

Letturina. Lettura frettolosa: *Lectiuncula, ae*, f. *pellectio, onis*. f. Cic.

Leva. —1— Strumento meccanico per sollevare o rimuovere i pesi: *Vectis, is*. m. Ces. —2— parlando di Genti, milizie e simili, vale Descrizione di soldati per condurli a guerreggiare: *Delectus, us*, m. Ces. *conquisitio, onis*, f. Liv. *inquisitio, onis*. f. Curz. —3— oggigiorno si dice dell'Estrazione del numero che ciascuno fa giunto all'età prescritta, prima di andare soldato: *Sortitio, onis*. f.

Mettere, o dare a leva, vale Sollevare con leva checchessia: *vectibus promovere*. Ces. Mettere a leva altrui, figurat. vale Sollevargli l'animo, dargli cagione d'alterarsi: *stomachum facere, movere alicui, aliquem ad iracundiam adducere*. Cic. Ordinare una leva: *delectum mandare, decernere, edicere*. Liv. Leva di soldati: *delectus*, Ces. *conquisitio militum*. Liv. Far leva di soldati: *milites scribere; militiae vocationem habere*, Liv. *delectum instituere, conficere*, Ces. *delectum habere*. Cic. Tornare a far leva: *milites rescribere*. Liv.

Levabile. add. Che può levarsi, amovibile: *Exemptilis, e*, Col. *mobilis, e*. Ovid.

Levaldina. Il levare, togliendo altrui il suo: *Furtum, i*. n. Cic.

Levamento. —1— Alzamento: *Elatio, onis*, f. *sublatio, onis*. f. Cic. —2— Nascimento: *Ortus, us*. m. Sall. —3— Elevamento: *Elatio, onis*, f. Cic. *allevatio, onis*. f. Quint. —4— Troncamento, sincope: *Syncope, es*. f. Diomed.

Levamento di campo, vale il Levare il campo, partita: *discessus*. Cic.

Levante. sost. —1— Quella parte da cui spunta e si leva il sole: *Oriens, entis*, m. *ortus, us*. m. Cic. —2— Vento che spira dalla parte del levante: *Eurus, i*, m. Ovid. *subsolanus, i*, m. Cels. *apeliotes, ae*. m. Plin.

Andar in levante, o venir di levante, valgono levare, rubare: *furari; rapere*. Cic. *surripere; subtrahere; subducere*. Plaut. Esser rivolto verso levante: *solis ortum conspicere*. Cic.

Levare. —1— Alzare, mandare in su: *Levare*, a. 1. *extollere*, a. 3. *attollere*, a. 3. Virg. *elevare*, a. 1. Ces. *sublevare*, a. 1. *erigere*, a. 3. Cic. *sustollere*, a. 3. Plaut. *allevare*. a. 1. Tac. —2— n. e n. pass. Andare in su: *Se levare*, a. 1. Col. *levari*, pass. 1. Plin. *erigi*, pass. 3. *se attollere*. a. 3. Virg. —3— Comperare: *Emere*, a. 3. *coemere*, a. 3. *parare*, a. 3. Cic. *comparare*. a. 1. Ter. —4— Tor via: *Levare*, a. 1. Virg. *adimere*, a. 3. *tollere*, a. 3. *auferre*, a. anom. Cic. *demere*, a. 3. Liv. *demovere*. a. 2. Ter. —5— coll'accus. di persona, figurat. parlando di Cariche, di dignità, ecc., vale Eleggere, creare:

Creare, a. 1. Ces. *constituere*, a. 3. *facere*, a. 3. *dicere*. a. 3. Cic. —6— Alleviare, consolare: *Levare*, a. 1. *allevare*, a. 1. *elevare*, a. 1. *sublevare*, a. 1. *consolari*, d. 1. Cic. *solari*, d. 1. Virg. *relevare*. a. 1. Ovid. —7— Proibire: *Prohibere*, a. 2. *vetare*, a. 1. *interdicere*. a. 3. Cic. —8—Rilevare, importare: *Interesse*, imp. anom. *referre*. imp. anom. Cic. —9— parlandosi di Navigli, di bestie, d'uomini, vale Esser capace di portare: *Vehere*, a. 3. Plaut. *portare*. a. 1. Ces. —10— n. pass. per similit. Innalzarsi, elevarsi: *Surgere*, n. 3. *assurgere*, n. 3. Virg. *exsurgere*. n. 3. Cic. —11— n. pass. Rizzarsi in piè: *Se levare*, a. 1. Ovid. *surgere*, n. 3. *assurgere*, n. 3. *exsurgere*, n. 3. *consurgere*. n. 3. Cic. —12— n. pass. Uscir dal letto: *Surgere*, n. 3. Cic. *lecto surgere*, n. 3. Prop. *toro surgere*. n. 3. Ovid. —13— n. pass. Partirsi: *Discedere*, n. 3. Virg. *abire*, n. 4. Ter. *proficisci*, d. 3. *digredi*, d. 3. Ces. *abscedere*, n. 3. Liv. *excedere*, n. 3. *demigrare*. n. 1. Cic. —14— n. pass. Nascere e apparir dei pianeti, e d'ogni altra stella: *Oriri*, d. 4. *surgere*, n. 3. Oraz. *assurgere*, n. 3. Virg. *cooriri*, d. 4. *exoriri*. d. 4. Cic. —15— n. pass. Moversi, commoversi: *Commoveri*, pass. 2. *moveri*, pass. 2. *permoveri*. pass. 2. Cic. —16— Surgere, suscitare, o venir di nuovo: *Surgere*, n. 3. *exoriri*, d. 4. Virg. *exsistere*. n. 3. Cic. —17— n. pass. Cominciare i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili: *Oriri*, d. 4. Nep. *surgere*, n. 3. *consurgere*. n. 3. Virg. —18— Digrossare: *Dolare*, a. 1. Cic. *informare*. a. 1. Virg.

Levar di peso checchessia, vale Alzarlo da terra in modo che non la tocchi: *sublimem rapere, arripere, ferre aliquid*. Plaut. Levarsi chicchessia da dosso, o d'addosso, figurat. vale Levarselo d'attorno, allontanarlo da sè: *aliquem amovere*. Cic. Levar di possesso alcuno, vale Torgli il possesso, privarlo del possesso: *aliquem de possessione dejicere, possessione deturbare*. Cic. Levare il dubbio, o simile, vale Farlo cessare, torlo via: *dubitationem tollere*, Cic. *expellere*, Ces. *eximere*. Quint. Levar uno di terra, di sopra la terra, o simile, vale ucciderlo: *de medio aliquem tollere; vitam alicui adimere; aliquem interficere, necare*. Cic. Levar uno da una amicizia, vale Far sì che la lasci: *aliquem ab aliquo sejungere, segregare*. Cic. Levar di bisogno alcuno, vale Provvedere ai bisogni suoi: *defendere aliquem ab inopia*, Tac. *levare paupertatem alicui; inopiae alicujus opem ferre*, Plaut. *alicujus inopiam levare*, Nep. *aliquem ex miseria eripere*. Cic. Levarsi contro alcuno, vale Dargli addosso, perseguitarlo: *aliquem insectari, insequi, persequi; in aliquem invehi*. Cic. Levarsi dal fare una cosa, vale Desistere dal farla: *ab aliqua re desistere*. Ces. Levarsi dal suo proponimento: *propositum destituere*. Ovid. Levarsi dal suo parere: *de sententia decedere*. Cic. Levarsi da cena, da tavola, o simili, vale Partirsi da cena, da tavola, o simili: *coena desurgere*, Oraz. *surgere a coena*, Plin. *surgere a mensa*. Plaut. Levarsi una consuetudine, vale Introdursi un uso: *consuetudinem invalescere*. Quint. Levar dalla poppa, levar dal latte, levar il latte, e simili, vale Spoppare: *a lacte depellere*, Virg. *ab ubere rapere*. Ovid. Levare il grifo, vale Torcere il grifo: *contemptui habere*. Svet. Levar l'animo o il cuore da checchessia, o levarsi checchessia dal cuore, vale Staccarne il pensiero o l'affetto: *curam alicujus rei abjicere*. Cic. Levarsi ad ira, levarsi in collera, a furore, in furore, vale Adirarsi: *irasci; succensere; stomachari; iracundia efferri, exardescere*. Cic. Levarsi di capo, vale Scoprirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui: *caput aperire*. Cic. Levare alcuno dal sacro fonte, o simili, vale Tenerlo a battesimo: *aliquem e sacro fonte suscipere*. Levare uno dall'osteria, vale Condurlo in sua casa per alloggiarlo: *aliquem hospitio accipere; aliquem tectis, ac sedibus suis recipere*. Cic. Levar con navilio; vale Imbarcare uomini o mercatanzie per traghettarle: *in navem imponere*. Plaut. Levar mercanzie, merci, e simili, vale Comperarle, ma per lo più in digrosso per trasportarle: *merces comparare*. Cod. Levare i confini ad alcuno; contrario di Confinarlo: *aliquem in patriam restituere*, Nep. *aliquem de exilio deducere*, Cic. *revocare*. Liv. Levare il credito ad alcuna cosa, vale Screditarla: *fidem rei alicujus imminuere*, Cic. *fidem levare*. Oraz. Levare i pezzi d'alcuno, vale Dirne il peggio che si può: *famam alicujus lacerare*, Liv. *aliquem proscindere*, Liv. *maledico dente aliquem carpere*, Cic. *atro dente aliquem petere*, Oraz. *aliquem incusare*. Tac. Levar la pianta di edifizii e simili, vale Disegnarne la pianta: *formam delineare*. Levar genti, milizie o simili, vale Far soldati per condurli a guerreggiare: *milites scribere*, Liv. *conscribere*, Sall. *delectum instituere*. Ces. Levar le tende, vale Partirsi gli eserciti dal luogo dove erano attendati: *vellere signa*, Virg. *castra movere; vasa colligere*. Cic. figurat. vale Terminar checchessia: *negotium expedire, conficere*. Cic. Al levar delle tende, posto avverb. vale Alla fine del fatto, all'ultimo: *ad extremum; postremo; postremum*, Cic. *extremo*. Nep. Levare il capo, figurat. vale Insuperbirsi, ostinarsi: *cornua sumere*, Ovid. *animos tollere*. Plaut. Levare il capo o la testa ad uno, vale Ucciderlo: *caput alicui obtruncare*, Svet. *cervicem frangere; aliquem interficere, necare*. Cic. Levare in capo, dicesi propriamente del mosto che comincia a bollire: *effervescere*, Cic. *bullire*, Pall. *ebullire*. Cat. Levare in capo, vale anche Tumultuare: *tumultuari*, Cic. *tumultum facere*. Sall. Levare in letizia, vale Dar cagione di allegrezza: *laetitiam facere, dare alicui; aliquem laetitia afficere, gaudio afficere*. Cic. Levare in superbia altrui, vale Dargli occasione d'insuperbire: *aliquem ad superbiam extollere*, Tac. *aliquem ad superbiam inflare*. Liv. Levarsi in superbia, vale Insuperbirsi: *insolescere*, Sall. *insolentia efferri; animos efferre*, Cic. *animos tollere*. Plaut. Levare il pensiero da una cosa, vale Non pensarci più: *cogitationem abjicere*. Cic. Levar la lepre, vale Scoprirla; e si dice anche de' volatili fatti alzare a volo dai cacciatori, e degli altri animali terrestri fatti sbucare: *leporem excitare*, Petr. *exagitare*. Ovid. Levar nome, vale Acquistar riputazione, venire in fama: *celebritatem consequi; famam consequi*. Cic. Levar voce, vale Vociferare: *rumores spargere, dissipare*, Cic. *differre*, Nep. *serere*. Virg. Levar su una cosa ad uno, vale Rubargliela: *aliquid alicui subducere, surripere*. Plaut. Levare, o Levarla del pari, con metaf. tolta dal giuoco, vale Spiccarsi dal combattere con eguale successo: *ex aequo discedere*. Tac. Levar il bollore, vale Cominciar a bollire: *suffervere*. Apul. Levar fiamma, vale Cominciar ad ardere: *flammis corripi*. Ovid. Levarsene dal pensiero, vale Torsene giù, non ci pensar più: *curam, cogitationem alicujus rei abjicere*. Cic. Levarsi alcuno dinanzi, vale Scacciarlo dalla sua presenza: *aliquem amovere*. Tac. Talora vale Uccidere: *aliquem de medio tollere; aliquem interficere, occidere, necare*. Cic. Talora vale Mandare in ruina: *perdere*, Cic. *pessumdare*. Plaut. Levar d'errore, vale Disingannare: *errorem aliqui eripere*, Cic. *demere*, Oraz. *errore aliquem exsolvere*. Ter. Levarsi in barca, vale Entrare in collera: *irasci; succensere; stomachari*. Cic. Levar via, vale talora Torre dal mondo: *a vita removere*. Lucr. Levare un pianto, vale Mettersi a piangere dirottamente con gemiti e lai: *ploratum edere*, Cic. *largos effundere fletus*. Virg. Si levò un grido con piangere di femmine e di fanciulli: *clamor mixtus muliebri puerilique ploratu ortus est*. Liv. Levarsi incontro ad uno, vale Andargli incontro: *obviam ire alicui*, Cic. *obviam se dare alicui; obvium se dare alicui*. Liv. Levarsi per uno, ovvero Ad uno, vale Levarsi per far riverenza ad uno: *assurgere alicui*. Virg. Levarsi contro alcuno, vale Ribellarsi: *alicui resistere*, Cic. *se rebellare*, Liv. *rebellionem facere*. Ces. Levarsi contro un'ingiustizia: *ire obviam injuriae*. Liv. Levarsi dal peccato, vale Abbandonarlo: *culpam a se amovere*. Liv. Levarsi su, figurat. vale Moversi sollecitamente a fare una cosa: *expergisci*. Sall. Levarsi su, parlando di piante, vale Innalzarsi: *surgere*. Virg. Levarsi le corna, vale Torsi da dosso il biasimo, l'ignominia, il disonore: *ignominiam delere*, Ces. *depellere*. Quint. Levarsi in alto, figurat. vale Divenire orgoglioso, insuperbire: *animos tollere, sustollere*. Plaut. Levarsi in grandezza, vale Divenir grande, venire in grande stato: *ad amplitudinem pervenire*. Cic. Levare alcuno sulle spalle, sulle braccia: *attollere aliquem humeris*, Virg. *ulnis*. Ovid. Levarsi in aria: *attollere se in auras*, Ovid. *assurgere in auras*. Virg. Levare a cielo alcuno con lodi: *aliquem ad coelum, in coelum extollere*. Tac. Questo fatto leva gran lodi e non piccola maraviglia: *factum hoc cum admiratione laudatur*. Cic. Leverò alto il capo agli astri: *sublimi feriam sidera vertice*. Oraz. Levamiti d'innanzi: *aufer te hinc; amove te hinc*, Ter. *abi hinc ab oculis*. Plaut. Se non ti levi presto di qua: *ocius hinc te ni rapis*. Oraz. Levar ad uno le parole di bocca: *orationem alicui ex ore eripere*. Plaut. I nemici d'improvviso si levarono dall'agguato: *ab insidiarum loco exorti sunt hostes*. Liv. Subitamente si levano dall'imboscata: *subito ex insidiis consurgunt*. Liv. Levar di terra il corpo moribondo: *semianime corpus tollere*. Liv. Non levava di terra l'uomo prosteso ai suoi piedi: *hominem ad pedes stratum non sublevabat*. Cic. Levarsi la fame, la sete: *levare famem, sitim*. Ovid. Non avevano di che levarsi alla meglio la fame: *domi nihil erat quo famem tolerarent*. Ces. Non mi si può levare questa opinione: *ab hac sententia deduci non possum*. Cic. Non posso levarmi dall'animo le ingiurie che mi hai fatte: *a tuis injuriis cogitationem avertere non queo*. Cic. Levar alcuno di paura: *metum ab aliquo removere*, Liv. *liberare aliquem metu; metum alicui eximere*. Cic. Tu mi hai levato questo timore: *effecisti ut omnem metum deponerem*. Cic. Levami parte di questo fastidio: *leva me hac molestia; detrahe mihi hujus molestiae partem*. Cic. È levato ogni dubbio: *sublata dubitatio est*. Cic. Furono levati da quella speranza: *ea spe dejecti fuerunt*. Ces. Levare un presidio da una città: *urbe praesidium deducere*. Cic. Levare trambusto: *turbas commovere*. Cic. Il popolo si levò a tumulto: *in populo coorta seditio est*. Virg. Subito dopo questo gridare si levò un fremito nel popolo: *sub hanc vocem fremitus populi fuit*. Liv. L'animo si leva a più alte cose: *animus superiora capessit*. Cic.

Levata. sost. —1—Levamento: *Ortus, us*, m. Cic. *coortus, us*. m. Lucr. —2— Compra di mercanzie fatta in digrosso per trasportarle: *Emptio, onis*, f. *coëmptio, onis*. f. Cic. —3— Partita: *Discessus, us*. m. Cic.

Di poca, o di grande levata, vale di poca o di grande importanza: *parvi, magni momenti, ponderis*. Cic. Aver poca levata, vale Esser leggieri, aver poco cervello: *levi sententia esse*, Ter. *mobili ingenio esse*. Sall.

Levato. add. da Levare. —1—Alzato: *Levatus*, Liv. *sublevatus*, Ces. *sublatus, a, um*. Cic. —2—Elevato, alto: *Elatus, excelsus*, Cic. *celsus*, Oraz. *editus*, Ces. *erectus, a, um*. Quint. —3— Creato, innalzato: *Provectus, sublatus*, Tac. *elatus, productus, a, um*. Cic. —4—Nato: *Ortus*, Cic. *coortus, a, um*. Ces. —5—Cavato, copiato: *Descriptus, transcriptus, a, um*. Cic. —6—Tolto via: *Demptus*, Ces. *exemptus*, Oraz. *detractus*, Cic. *ablatus, a, um*. Tac. —7— Eccitato: *Excitatus, accensus, incensus, concitus, stimulatus, a, um*. Cic.

Levatojo. add. Da potersi Levare, e si dice di ponte: *Sambuca, ae*, f. *exostra, ae*, f. Veg. *pons, pontis*, m. Svet. *sublimis pons, pontis*. m. Liv.

Levatore. verbal. masch. Che o chi leva: *Sublevans, antis*. m. Liv.

Levatrice. Quella donna che assiste alla femmina partoriente: *Obstetrix, icis*. f. Ter.

Levatura. propriam. Il levare, ma si adopera figurat. per Stimolo, eccitamento: *Instigatio, onis*, f. *incitatio, onis*, f. *stimulus, i*. m. Cic.

Essere di poca, o piccola levatura, parlandosi di persona, vale Esser facile ad esser levato, ad essere eccitato e mosso da qualche passione: *mobili ingenio esse*, Sall. *irritabilem esse*. Cic. Aver poca, o piccola levatura, o aver poca levatura, si dice anche di Persona che sia leggiera, o abbia scarso talento: *laevi sententia esse*. Ter. Poca levatura: *levitas*. Tac. Uomo di poca levatura: *homo levissimus*. Cic.

Levazione. V. Levamento.

Leucato. add. Bianco: *Albus, candidus, a, um*. Cic.

Leucojo. Sorta di fiore: *Leucoion, ii*. n. Plin.

Leve. V. Lieve.

Levemente. V. Lievemente.

Levezza. V. Levità.

Levigare. Render ben liscio: *Levigare* o *laevigare*, a. 1. Col. *polire*. a. 4. Cic.

Levigato. add. da Levigare: *Levigatus*, Vitr. *levatus*, Virg. *politus, a, um*. Cic.

Levigazione. Il levigare: *Levigatio, onis*, f. *politura, ae*, f. *politio, onis*. f. Cic.

Levistico. Specie di pianta: *Ligusticum, i*, n. *hipposelinum, i*, n. Plin. *lybisticum* o *levisticum, i*. n. Vegez.

Levita. —1— Israelita della tribù di Levi: *Levites* e *levita, ae*. m. T. E. —2—Persona ecclesiastica, e specialmente chi ha uffizio sacro di diacono: *Levites* e *levita, ae*. m. Sidon.

Levità. —1— Leggerezza: *Levitas, atis*. f. Ces. —2— Incostanza, volubilità: *Levitas, atis*, f. *inconstantia, ae*, f. *mobilitas, atis*. f. Cic.

Levitare. Il rigonfiare, e 'l levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento: *Fermentari*. pass. 1. Plin.

Levitato. add. da Levitare: *Fermentatus, a, um*. Plin.

Levitico. sost. Il terzo libro del Pentateuco: *Leviticus, i*. m. T. E.

Levitico. add. Attenente a levita: *Leviticus, a, um*. T. E.

Levitongo. V. Colobio.

Levore. V. Levità.

Levre. V. Lepre.

Levriere. Cane da pigliar lepre: *Vertagus, i*, o *vertraga, ae*, m. Marz. *venaticus canis, is*. m. Cic.

Levrierino. dim. di Levriere: *Parvus vertagus, i*. m.

Levriero. V. Levriere.
Leuto. V. Liuto.
Lezia. } Costume, e modo pieno di mollezza e
Lezio. } d'affettazione: *Blanditiae, arum*, f. pl. *deliciae, arum*, f. pl. *mollities, ei*. f. Plaut.
Lezioncina. dim. di Lezione: *Auditiuncula, ae*, f. Gell. *brevis praelectio, onis*. f.
Lezione.—1— Il leggere: *Lectio, onis*. f. Cic. —2—L'istruzione che deriva dal leggere: *Eruditio, onis*, f. *doctrina, ae*. f. Cic. —3— Quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta: *Acroasis, is*, f. Sen. *praelectio, onis*. f. Quint.—4— Quella istruzione qualunque che si dà ad uno, affinchè ei sappia governarsi in chechessia: *Admonitio, onis*, f. *monitum, i*. n. Cic. —5— Breve capitolo tratto dalla Scrittura, o dai Santi Padri, che si recita a mattutino: *Lectio, onis*. f. T. E.—6—Quello che sta scritto in tale, o tal modo, e testo che altri legge e consulta: *Lectio, onis*. f. Cod.—7—Elezione: *Lectio, onis*, f. *electio, onis*, f. *selectio, onis*. f. Cic.
Far lezione, Tener scuola: *acroasim facere*. Vitr. Andar alla lezione d'alcuno: *aliquem audire*. Cic. Frequentare le lezioni: *obire auditiones*. Gell. Imparare la lezione: *dictatum discere, perdiscere*. Cic. Recitare la lezione: *dictatum reddere*. Cic. Pigliare una buona lezione da qualche danno: *habere incommodum pro disciplina*. Ces.
Leziosaggine. astr. di Lezioso: *Mollities, ei*, f. *mollitia, ae*. f. Cic.
Leziosamente. avv. Con lezii: *Delicate, molliter*. Cic.
Lezioso. add. Che procede con lezii, o leziosamente: *Delicatus, a, um*, Cic. *mollis, e*. Oraz.
Lezzare. Saper di lezzo: *Putere*, n. 2. Oraz. *foetere*, n. 2. *male olere*. n. 2. Plaut.
Lezzo. —1— Fetòre, mal odore: *Nidor, oris*, m. Cic. *foetor, oris*, m. Col. *putor, oris*, m. Varr. *foetiditas, atis*, f. Sen. *teter odor, oris*. m. Virg. —2— talora si prende per Lordura, come sarebbe il limaccio, o il sedimento immondo de'fossi e delle pozzanghere: *Limus*, i. m. Virg.
Lezzoso. add. Che ha lezzo: *Foetidus*, Cic. *virosus, a, um*, Virg. *putis, e*. Lucr.

LI

Lì. avv.—1—Di Moto a luogo: *Illuc*, Plaut. *illo*, Ter. *eo*. Ces.—2—di Stato in luogo: *Illic*. Ces.
Di lì, o da lì, vale lo stesso che Di quivi: *illinc*. Ter. Lì vicino, parlandosi di tempo, vale in quel torno: *circa*, Liv. *circum*, Ces. *circiter*. Plaut.
Liale. V. Leale.
Lialtà. } V. Lealtà.
Lianza. }
Libagione. } Spargimento d'una parte del
Libamento. } liquore d'una tazza sopra l'altare, o per terra, dopo averlo modestamente assaggiato: *Libatio, onis*, f. *libamentum, i*, n. Cic. *libamen, inis*. n. Virg.
Libamina. Odori, profumi: *Libamina, um*, n. pl. Ovid. *odores, um*. m. pl. Cic.
Libare.—1—Far libagione: *Libare*, a. 1. Virg. —2—Gustare leggermente e colle estremità delle labbra: *Libare*, a. 1. *delibare*, a. 1. Virg. *gustare*, a. 1. Cic. *degustare*. a. 1. Ovid.—3— per metaf. Cogliere: *Delibare*, a. 1. Cic. *decerpere*. a. 3. Oraz.
Libazione. V. Libagione.
Libbia. Frasca d'olivo potato: *Olivae segmen, inis*. n.
Libbra.—1—Un peso comunemente di dodici oncie: *Libra, ae*, f. *assipondium, ii*, n. *pondo*, n. indecl. Varr. —2—Lira, moneta: *Libella, ae*. f. Varr.
Mezza libbra: *selibra*, Liv. *semilibra*, Apul. *semissis*. Varr. Una libbra e mezza: *sesquilibra*. Cat. Del peso di una libbra: *libralis*. Col. Di due libbre: *bilibris*. Oraz. Di tre libbre: *trilibris*. Oraz. Di quattro libbre: *quadrilibris*. Plaut. Peso di cento, duecento libbre: *centenarium, ducenarium pondus*. Plin. L'asse pesava una libbra: *as erat libram pondo; libram pondo as valebat*. Varr. Corona d'oro del peso di una libbra: *corona aurea libram pondo*. Liv. Collana d'oro del peso di cento libbre: *torques aureus centum pondo*. Quint. Portò via cinque libbre d'oro: *auri quinque pondo abstulit*. Cic. Ventimila libbre d'argento: *argenti pondo viginti millia*. Ces. Armato d'una corazza pesante cinquecento libbre: *quingenario thorace indutus*. Plin.
Libecciata. Furia di vento libeccio: *Furibundus africus*, i. m. Sen.
Libeccio. Nome di vento, affrico, o garbino: *Africus*, i. m. Oraz.
Libella. Livella: *Libella, ae*. f. Varr.
Libello.—1—Libretto: *Libellus, i*. m. Cic.—2—Domanda giudiziaria fatta per iscrittura: *Libellus*, i. m. Plaut.
Libello famoso, o infamatorio, o libello assol. vale Cartello d'infamia: *famosus libellus*, Svet. *procax scriptum; probrosum carmen*. Tac.
Libente. add. Che opera volontieri: *Libens, entis*, Cic. *volens, entis*. Virg.
Liberagione. V. Liberazione.
Liberalaccio. accr. di Liberale: *Prodigus, a, um*. Cic.
Liberale. add.—1—Che usa liberalità: *Liberalis, e, beneficus, benignus, largus, munificus, a, um*. Cic.—2—Amorevole, benigno: *Liberalis, e, comis, e, benignus, humanus, benevolus, a, um*, Cic. *facilis, e*. Ter.—3—Licenzioso: *Liber, a, um*, Plaut. *licentiosus, a, um*. Sen.—4—agg. delle Arti nobili: *Liberalis, e, ingenuus, a, um*. Cic.—5—Conveniente ad uomo libero, degno d'uomo libero: *Liberalis, e, ingenuus, a, um*. Cic.
Liberalità.—1—astr. di Liberale: *Liberalitas, atis*, f. *benignitas, atis*, f. *magnificentia, ae*, f. Cic. *munificentia, ae*, f. Ces. *comitas, atis*. f. Plaut.—2—Libertà: *Libertas, atis*. f. Cic.
Liberalmente. avv. Con liberalità, largamente: *Liberaliter, benigne, large, munifice, splendide*, Cic. *comiter*. Plin.
Liberamente. avv.—1—Ingenuamente, sinceramente, con libertà: *Libere, ingenue, aperte, solute*. Cic.—2—Senza eccezione, assolutamente: *Omnino, prorsus*, Cic. *ex toto*. Ovid.—3—Senza impedimento: *Libere, expedite, nullo impedimento*. Cic. —4— Liberalmente, con liberalità: *Libere*, Virg. *liberaliter, benigne, large*. Cic.
Liberamento. } V. Liberazione.
Liberanza. }
Liberare.—1—Mettere in libertà: *Liberare*, a. 1. Ces. *libertatem dare*, a. 1. *largiri*, d. 4. *in libertatem vindicare*, a. 1. *libertatem concedere*, a. 3. Cic. *libertate donare*. a. 1. Svet.—2—Salvare, scampare: *Servare*, a. 1. *reservare*, a. 1. *eripere*, a. 3. *vindicare*, a. 1. *expedire*. a. 4. Cic. —3— Affrancare, esimere da un aggravio, da una spesa, da un incomodo, e simili: *Liberare*, a. 1. Irz. *eximere*, a. 3. Cic. *subtrahere*. a. 3. Col. —4— Liberare, si dice quando nelle vendite allo incanto il banditore lascia la cosa al più offerente: *Addicere*. a. 3. Svet.
Liberare alcuno dai suoi legami: *ex vinculis aliquem emittere*. Cic. *vinculis exsolvere aliquem*. Plaut. Liberare alcuno di prigione: *aliquem e custodia educere, eripere; carcere aliquem emittere*. Cic. Liberare prigionieri dalla schiavitù: *redimere e servitute captos*. Cic. Liberare alcuno dalla pena: *aliquem poena exsolvere*. Tac. Liberare alcuno dal timore: *aliquem metu liberare*, Ter. *metum alicui eximere*. Cic. Liberare alcuno dal pericolo: *aliquem periculo liberare*, Ces. *aliquem ex periculo eripere, extrahere*. Cic. Se volete liberarvi da questi pericoli, ecc. *si haec pericula relinquere vultis, etc*. Sall. Per queste leggi si liberò dal sospetto: *istae leges eum suspicione absolverunt*. Liv. Liberarsi dai lacci del corpo: *corporis vinculis relaxari*. Cic. Liberar la patria dalla ruina: *patriam servare; ab exitio patriam vindicare*. Cic. Sento che ti sei liberato dalla quartana: *te a quartana relictum audio*. Cic. Se potrò liberarmi almeno in parte da tante nojose brighe: *si me molestissimis occupationibus relaxare potuero*. Cic. Da te dipende che noi possiamo quanto prima liberarci da così nojosa molestia: *in te positum est, ut nostrae sollicitudinis finem quam primum facere possimus*. Cic.
Liberato. add. da Liberare: *Liberatus, servatus, solutus, absolutus, expeditus, a, um*. Cic.
Liberatore. verbal. masc. Che, o chi libera: *Liberator, oris*, m. Cic. *adsertor, oris*, m. *recuperator, oris*. m. Tac.
Liberatrice. femm. di Liberatore: *Liberatrix, icis*, f. Iscr. ant. *servatrix, icis*. f. Ter.
Liberazione. Il liberare: *Liberatio, onis*, f. Cic. *redemptio, onis*. f. Liv.
Libercolo. dim. ed avvil. di Libro: *Libellulus, i*. m. Capel.
Libero. add.—1—Che ha libertà: *Liber, a, um*. Cic.—2—contrario di Schiavo: *Liber, ingenuus, a, um*. Cic.—3—contrario di Prigioniero: *Liber, a, um*. Ovid. —4— Sciolto, spedito, senza legami, nè vincoli d'alcuna sorta: *Liber, solutus, expeditus, a, um*. Cic. —5— Esente, franco: *Liber, solutus, a, um, immunis, e*, Cic. *vacuus, a, um*. Tac. —6— Licenzioso: *Liber*, Plaut. *licentiosus, a, um*. Sen.—7—Schietto, ingenuo, puro, sincero: *Ingenuus, sincerus, purus, a, um, simplex, icis*. Cic.—8—dicesi anche delle Cose dette senza alcuna suggezione, senza riguardi: *Liber, a, um*. Liv.
Far libero, vale Dare la libertà: *libertatem dare*, Cic. *in libertatem asserere*. Varr. Libero di sè, vale Indipendente, che non è soggetto ad alcuno: *suus*, Plaut. *sui juris*. Cic. Conservarsi libero di sè: *sibi se integrum reservare*. Cic. Città libera, dicesi Quella che non è sottomessa ad alcun principe, e si governa per mezzo de' suoi propri magistrati: *respublica sui juris et mancipii*. Cic. Aria libera, vale Aria aperta, non ingombrata da nuvoli: *liberum caelum*, Ovid. *liber nubibus aether*, Luc. *caelum patens, apertum*. Cic. Privato dell'aria libera, e della luce del giorno: *a libero spiritu, et communi luce seclusus*. Cic. Parlar libero: *libera uti lingua; corde libero fabulare*. Plaut. Finalmente possono parlare libero: *licito tandem sermone fruuntur*. Virg. Libero dalle passioni: *solutus a cupiditatibus*. Cic. Egli è libero dalle passioni: *libidini non est obnoxius*. Sall. Sento che egli è libero della quartana: *illum audio a quartana relictum*. Cic. Lasciare libero il voto ai cittadini: *liberos cives in suffragium mittere*. Liv. Sentenziò che lasciava libero il maestro dei cavalieri: *se nihil morari magistrum equitum pronuntiavit*. Liv. Saremo a metà liberi tacendo, e stando celati: *erimus semiliberi, et tacendo, et latendo*. Cic. Viver libero: *suis auspiciis vitam ducere*. Virg.
Libero. avv. V. Liberamente.
Liberotto. add. dim. di Libero; Alquanto libero, o licenzioso: *Liberior, ius*, Cic. *licentiosior, ius*. Sen.
Libertà.—1—Il potere di esercitare la sua volontà nel fare o non fare una cosa: *Libertas, atis*. f. Cic. —2— Stato di una città, di una regione che si governa colle sue proprie leggi, e non è soggetta all'arbitrio di un solo uomo, o di pochi: *Libertas, atis*. f. Tac.—3—contrario di Schiavitù: *Libertas, atis*. f. Cic. —4— contrario di Suggezione: *Libertas, atis*. f. Ovid. —5— Lo stato di un cuore libero, di un cuore scevro da passione amorosa: *Libertas, atis*. f. Virg. —6— Maniera di trattare libera, famigliare, ardita: *Libertas, atis*, f. Oraz. *confidentia, ae*. f. Plaut. —7— Facoltà, concessione, permesso: *Licentia, ae*, f. *facultas, atis*, f. *permissio, onis*, f. *venia, ae*. f. Cic.
Dare la libertà, mettere in libertà: *libertatem dare, largiri, concedere*. Cic. Ricevere la libertà: *libertatem recipere, accipere*. Cic. Toglierla: *libertatem praecidere, adimere*. Cic. Riacquistarla: *in libertatem se vindicare*, Cic. *libertatem recuperare*. Tac. Rinunziare alla libertà: *libertate se abdicare*. Cic. Mettere in libertà i prigionieri: *vinctis demere vincula*. Liv. Libertà sconfinata: *mera libertas*. Liv. Sollevare gli schiavi con promessa di libertà: *servos ad pileum vocare*. Liv. Dare la libertà al servo: *servum manu emittere*. Plaut.
Libertinaggio. Sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi: *Licentia, ae*, f. Nep. *luxuria, ae*, f. Ces. *libido, inis*, f. *effrenatio, onis*, f. *incontinentia, ae*. f. Cic.
Libertino. add. usato anche in forza di sost. —1— Fatto libero, opposto a Ingenuo: *Libertinus, i*, m. Cic. *libertina, ae*. f. Oraz. —2— Amatore di libertà e del governo democratico: *Popularis, is*. m. e f. Cic. —3— Sregolato, di guasti costumi: *Licentiosus*, Sen. *libidinosus*, Nep. *dissolutus, effrenatus, a, um*. Cic.
Liberto. Schiavo fatto libero: *Libertus, i*. m. Cic.
Libidine.—1— Appetito disordinato di lussuria: *Libido, inis*, f. *luxuries, ei*, f. *impuritas, atis*, f. Cic. *impudicitia, ae*, f. Plaut. *lascivia, ae*, f. Svet. *voluptas, atis*, f. Liv. *obscenitas, atis*, f. Ovid. *venus, eris*. f. Virg. —2— per metaf. Desiderio sfrenato: *Libido, inis*, f. Cic. *cupido, inis*. f. Oraz.
Libidinosamente. avv. Con libidine, lussuriosamente: *Libidinose*, Sall. *impure, turpiter, obscene, incontinenter, nequiter*. Cic.
Libidinoso. add. Che ha libidine: *Libidinosus*, Nep. *impurus, impudicus, corruptus, depravatus*, Cic. *venereus*, Plaut. *veneris studiosus, a, um*. Oraz.
Libistico. V. Levistico.
Libito. Piacere, piacimento: *Libitum, i*, n. Tac. *libido, inis*. f. Cic.
A libito, posto avverb. vale Quando, o come pare e piace: *ad libita*, Tac. *ad libidinem*. Cic. Si credette lecito ogni libito: *cuncta malefacta sibi impune ratus*. Tac.
Libra.—1— Istrumento che serve a pesare le cose, bilancia: *Libra, ae*. f. Cic. —2— Il settimo dei dodici segni del zodiaco: *Libra, ae*, f. Virg. *chele, es*, f. *jugum*, i. n. Cic.
Tenere in libra, vale Tenere in equilibrio: *aequato examine lances sustinere*. Virg.
Libraccio. peggior. di Libro: *Male elucubratum opus, eris*, n. Cic. *libellulus*, i. m. Capel.
Libraino. dim. di Librajo, librajo di poche faccende: *Libellio, onis*. m. Staz.
Librajo. Chi vende libri: *Librarius, ii*, m. Sen. *bibliopola, ae*. m. Marz.
Libramento. Il librare: *Libramentum, i*, n. Col. *libratio, onis*. f. Vitr.
Librare. —1— Pesare: *Pendere*, a. 3. Varr.

pensare, a. 1. Liv. *ponderare*. a. 1. Plin. —2— per metaf. Giudicare, esaminare: *Librare*, a. 1. Staz. *examinare*, a. 1. *pendere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. *ponderare*. a. 1. Cic. —3— n. pass. Equilibrarsi: *Librari*, pass. 1. Ovid. *se librare*. a. 1. Virg.
Si librò sulle adeguate penne: *paribus se sustulit alis*. Virg.
Libraria. V. Libreria.
Librario. add. Dei Libri: *Librarius, a, um*. Cic.
Libraro. V. Librajo.
Librato. add. da Librare: *Libratus, examinatus, a, um*. Cic.
Librazione. V. Libramento.
Libreria. Luogo dove sono molti libri, e gli stessi libri insieme raccolti: *Bibliotheca, ae*, f. *libraria, ae*. f. Cic.
Librettine. Piccolo libricciuolo, sul quale s'impara a rilevare la somma dei numeri dell'aritmetica: *Arithmeticus libellus, i*. m.
Librettino. **Libretto.** **Librettuccino.** **Libriccino.** **Libricciuolo.** **Libricolo.** dim. di Libro: *Libellus, i*, m. Cic. *libellulus, i*. m. Capel.
Libro. —1— Quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, formante un volume: *Liber, bri*, m. *volumen, inis*, n. *codex, icis*. m. Cic. —2— Opera d'ingegno, così in prosa, come in verso, di tal mole da formare almeno un volume: *Liber, bri*, m. *opus, eris*. m. Cic. —3— Una delle parti principali in cui è divisa un'opera: *Liber, bri*, m. Cic. *volumen, inis*. n. Ovid.—4—Registro sul quale si scrive ciò che si riceve o si paga, che si compra o si vende, ecc.: *Liber, bri*, m. *libellus, i*, m. *codex, icis*, m. *tabulae, arum*. f. pl. Cic.—5—Esemplare, copia d'un libro: *Exemplar, aris*, n. *exemplum, i*, n. Cic. *codex, icis*. m. Svet. —6— Libro, ove si notano e si registrano gli atti pubblici: *Acta, orum*, n. pl. *publicae tabulae, arum*. f. pl. Liv.
Libro della vita, vale Vita: *vita*. Cic. Essere scritto sul libro della vita, vale Vivere: *in vita esse; vita frui; vivere vitam*. Cic. Essere raso dal libro della vita, vale Essere morto: *mortuum esse*. Cic. Libro maestro, libro principale delle ragioni: *tabulae*. Cic. Libro delle rendite e delle spese: *tabulae accepti et expensi*. Cic. Leggere, scartabellare libri: *libros evolvere, volvere, pervolutare*. Cic. Logorare i libri a furia di leggerli: *libros conterere legendo*. Cic. Comporre un libro: *librum scribere, componere*, Cic. *conficere, conscribere*, Nep. *exarare*. Fedr. Pubblicare, dar fuori un libro: *librum edere, foras dare*. Cic. Libri profetici: *vaticini libri*. Liv. Libri pieni zeppi di baje: *nugis referti libri*. Ces. Libri canonici, si dicono i libri riconosciuti dalla Chiesa come divini: *canonici libri*. T. E.
Librone. accr. di Libro: *Magnum volumen, inis*. n.
Libruccio. **Libruzzo.** V. Libricciuolo.
Liccia. V. Lizza.
Liccio. Filo torto a uso di spago, del quale si servono i tessitori per alzare e abbassare le fila dell'ordito nel tessere le tele: *Licium, ii*. n. Virg.
Licenza. —1— Concessione fatta dal superiore: *Licentia, ae*, f. *libertas, atis*, f. *facultas, atis*, f. *potestas, atis*, f. *permissio, onis*, f. Cic. *copia, ae*. f. Virg. —2— Arbitrio preso da chicchessia fuori delle regole in parlando o scrivendo: *Licentia, ae*, f. Cic. *audentia, ae*. f. Plin. —3— Arbitrio di far ciò che si vuole: *Licentia, ae*, f. *libertas, atis*. f. Cic. —4—Commiato: *Dimissio, onis*, f. Cic. *missio, onis*, f. Liv. *commeatus, us*. m. Tac.—5—Congedo dal servizio d'alcuno: *Missio, onis*, f. *vacatio, onis*. f. Cic. —6— Troppa libertà di costumi, sfrenatezza: *Licentia, ae*, f. *lascivia, ae*, f. *effrenatio, onis*, f. Cic. *immodestia, ae*. f. Tac.—7— Sorta di figura rettorica: *Licentia, ae*, f. Cic. *libera oratio, onis*. f. Quint. —8— Quegli ultimi versi di una canzone, in cui il poeta rivolge ad essa il discorso, e serve di conclusione: *Odis conclusio, onis*, f. *clausula, ae*. f.—9— Grado inferiore al dottorato: *Licentia, ae*. f.
Licenza poetica, dicesi quell'Arbitrio che si piglia un poeta ne' suoi versi contro le regole e l'uso: *poetarum licentia*. Cic. Dar licenza: *licentiam dare; potestatem facere; facultatem dare; veniam dare*. Cic. Dar licenza di vedere tutte le scritture: *omnium tabularum et litterarum potestatem facere*. Cic. Poichè furono intromessi ed ebbero licenza di favellare: *postquam introgressi, et coram data copia fandi*. Virg. Ottenere licenza: *licentiam obtinere, assequi*. Cic. Con tua buona licenza: *pace tua*. Ter. Città palleggiata tra la libertà e la licenza: *civitas inter libertatem ac licentia incerta*. Tac. Mettere freno alla licenza: *frena licentiae injicere; licentiam refrenare*, Oraz. *coërcere*, Tac. *praecidere*. Cic.
Licenziamento. Il licenziare: *Dimissio, onis*, f. *missio, onis*. f. Cic.
Licenziare. —1— Accomiatare, dar licenza: *Dimittere*, a. 3. Ces. *remittere*, a. 3. Cod. *ablegare*. a. 1. Cic. —2— Pigliar licenza: *Ab aliquo abire*. n. 4. Ter. —3— Dar buona licenza, dar permissione: *Concedere*, a. 3. Ces. *permittere*, a. 3. *licentiam dare*, a. 1. *potestatem facere*, a. 3. *facultatem dare*. a. 1. Cic. —4— Accommiatare le soldatesche, disfar l'esercito, mandare i soldati alle case loro: *Dimittere*, a. 3. Cic. *exauctorare*, a. 1. Liv. *missum facere*. a. 3. Irz.
Licenziato. —1— add. da Licenziare: *Dimissus, ablegatus*, Cic. *exauctoratus*, Liv. *emeritus, a, um*. Luc. —2— Che ha ottenuto la licenza, cioè il grado inferiore al dottorato: *Licentia donatus, a, um*.
Licenziosamente. avv. —1— Sregolatamente, fuori di regola: *Licenter*. Oraz. —2— Ingiustamente: *Injuste, inique, injuriose*. Cic. —3— Sfrenatamente, con dissolutezza: *Licenter, perdite, effrenate, incontinenter*, Cic. *laxe*. Sall.
Licenziosetto. add. dim. di Licenzioso: *Licentior, ius, liberior, ius*, Cic. *licentiosior, ius*, Sen. *procacior, ius*. Plaut.
Licenziosità. V. Licenza.
Licenzioso. add. —1— Che usa licenza, dissoluto, sfrenato: *Licentiosus, a, um, licens, entis*, Sen. *effrenatus, dissolutus, perditus*, Cic. *libidinosus, a, um*, Nep. *procax, acis*. Fedr. *incontinens, entis*. Plaut. —2— Capriccioso: *Libidinosus, varius, a, um*, Sen. *volubilis, e*, Cic. *mobilis, e*. Sall. —3— figurat. detto di Cosa inanimata; vale Che non ha ritegno: *Effrenatus*, Cic. *effrenus, a, um*. Ovid.
Liceo. —1— Nome di una scuola celebre, o di un'accademia in Atene: *Lyceum, i*. n. Cic. —2— Luogo dove si studia, scuola, università: *Lyceum, i*, n. *gymnasium, ii*, n. *palestra, ae*, f. *schola, ae*, f. Cic. *studium, ii*. n. Cod.
Licere. Lecere, esser lecito: *Licere*. imp. 2. Cic.
Lici. V. Li.
Licio. Sorta di spina: *Lycius, ii*. m. Plin.
Licitamente. V. Lecitamente.
Licitezza. astr. di Licito: *Licitum, i*. n. Cic.
Licito. V. Lecito.
Licore. V. Liquore.
Lidia. Pietra lidia, dicesi da alcuni una Pietra creduta la stessa che la pietra del Paragone: *Lydius lapis, idis*. m. Plin.
Lido. Terra attigua al mare: *Litus, oris*, n. Virg. *ora, ae*, f. Nep. *ripa, ae*. f. Ces.
Parlare al lido; vale lo stesso che Predicare a'porri, ragionare al vento: *mortuo verba facere; surdo narrare fabulam*, Ter. *canere surdis auribus*, Liv. *in pertusum dolium dicta ingerere*. Plaut. Scioglier dal lido: *navem solvere*, Ces. *oram solvere*. Quint. Afferrare il lido, vale Prender terra: *navem appellere*, Cic. *navem applicare terrae*. Liv.
Lie. V. Li.
Lietamente. avv. Con lietizia, allegramente: *Laete, hilare, hilariter*, Cic. *exsultanter*, Plin. *festive*, Plaut. *festiviter*. Non.
Lietezza. **Lietitudine.** V. Letizia.
Lieto. add. —1— Pieno di letizia: *Laetus, hilarus, a, um, hilaris, e, gaudens, entis*. Cic. —2— si dice anche di Ciò che apporta letizia: *Laetus, jucundus, a, um, suavis, e*, Cic. *festivus, a, um*. Plaut. —3— Che esprime allegrezza: *Laetus, a, um*, Virg. *hilaris, e*. Cic. —4— parlandosi di Terreni; vale Grasso: *Laetus*, Cat. *fecundus, a, um, fertilis, e*, Cic. *pinguis, e*, Virg. *uber, eris*. Tac. —5— detto delle Piante e dell'erbe; vale Rigoglioso: *Laetus*, Virg. *luxuriosus, a, um*. Cic. —6— dicesi di Ciò che è ameno, e che ricrea la vista: *Laetus*, Virg. *amoenus, jucundus, a, um*. Cic. —2— Abbondante, copioso: *Laetus*, Virg. *copiosus, a, um*. Cic.
Lieva. —1— Levata, importanza, momento: *Momentum, i*, n. *pondus, eris*. n. Cic. —2— Leva: *Vectis, is*. m. Ces.
Lievamento. V. Levamento.
Lieve e Leve. add. V. Leggiere.
Lieve e Leve. avv. **Lievemente** e Levemente. V. Leggiermente.
Lievezza. **Lievità.** V. Leggerezza.
Lievitare. V. Levitare.
Lievitato. V. Levitato.
Lievito. —1— Fermento: *Fermentum, i*. n. Plin. —2— per similit. Fermentazione: *Fermentum, i*. n. Col.
Lievre e Levre. V. Lepre.
Ligare e deriv. V. Legare e deriv.
Ligiare e deriv. V. Lisciare e deriv.
Ligio. add. Suddito: *Subjectus*, Ces. *subditus*, Tibul. *obnoxius, a, um*. Sall.
Esser ligio ad alcuno: *subjectum, obnoxium esse alicui*. Liv. Farsi ligio ad alcuno: *alicui deservire*. Cic. Giurarsi ligio ad alcuno: *se in verba alicujus adigere*. Tac.
Ligione. V. Legione.
Ligistrare e deriv. V. Registrare e deriv.
Ligittimo. V. Legittimo.
Lignaggio. V. Legnaggio.
Ligneo. add. di Legno: *Ligneus, ligneolus, a, um*. Cic.
Ligno. V. Legno.
Ligusta. V. Locusta.
Ligustico. Levistico: *Ligusticum, i*, n. *lybusticum* o *levisticum, i*. n. Pall.
Ligustro. Specie di fiore: *Ligustrum, i*. n. Virg.
Lima. —1— Strumento meccanico d'acciajo, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, legno e altre materie solide: *Lima, ae*. f. Fedr. —2— per metaf. Correzione, emenda: *Lima, ae*, f. Oraz. *expolitio, onis*. f. Cic.
Lima raspa, dicesi quella Lima colla quale gli scultori di marmo o di legno puliscono le loro figure: *scobina*. Varr. per metaf. vale Ladro: *fur*. Cic. Lavorare colla lima sorda, vale Fare checchessia alla coperta: *occulte aliquid facere*. Plin. Far lima lima ad alcuno, o di alcuno, vale Beffeggiarlo: *illudere aliquem*, Ter. *os alicui sublinere*. Plaut.
Limabile. add. Che si vuole o che si dee limare: *Limandus, expoliendus, a, um*. Plin.
Limaccio. Mota, fanghiglia e quella porcheria che generano le paludi: *Limus, i*, m. Virg. *coenum, i*, n. *lutum, i*. n. Cic.
Limaccioso. add. —1— Fangoso: *Limosus*, Virg. *lutulentus*, Oraz. *lutosus*, Col. *coenosus, a, um*. Giov. —2— per metaf. Spregievole, abbietto: *Luteus, abjectus, a, um*. Cic.
Limamento. Il limare: *Elimatio, onis*, f. *politio, onis*, f. *expolitio, onis*. f. Cic.
Limare. —1— Assottigliare o pulire colla lima: *Elimare*, a. 1. Ovid. *limare*, a. 1. *lima polire*. a. 4. Plin. —2— n. pass. Logorarsi: *Rodi*, pass. 3. *conteri*, pass. 3. Ovid. *atteri*, pass. 3. Plin. —3— per metaf. Rodere, consumare: *Consumare*, a. 3. *conficere*, a. 3. *exedere*, a. 3. Cic. *absumere*. a. 3. Ter. —4— Scemare, diminuire: *Limare*, a. 1. *detrahere*, a. 3. *imminuere*. a. 3. Cic. —5— per metaf. Ripulire, perfezionare: *Limare*, a. 1. *polire*, a. 4. *perpolire*, a. 4. *expolire*, a. 4. Cic. *elimare*. a. 1. Gell.
Limatezza. parlandosi di Stile; vale Correzione, ripulimento: *Lima, ae*, f. Ovid. *expolitio, onis*. f. Cic.
Limato. add. da Limare. —1— Pulito, con lima: *Limatus, elimatus, delimatus, a, um*. Plin. —2— per metaf. Libero, scarico, netto: *Liber, vacuus, solutus, a, um*. Cic. —3— pure metaf. Colto, civile: *Limatus, cultus, excultus, politus, expolitus, a, um*. Cic.
Limatore. verbal. masc. Chi lima: *Limator, oris*. m. B. L.
Limatura. —1— Il limare: *Elimatio, onis*, f. *politio, onis*. f. Cic. —2— Quella polvere che cade dalla cosa che si lima: *Limata, delimata scobs, obis*, f. *limae reliquiae, arum*. f. pl. Plin.
Vivere di limatura; vale Vivere industriosamente con ogni poco di cosa: *vivere parvo*. Oraz.
Limbello. —1— Ritaglio di pelle fatto dai conciatori: *Pellium praesegmen, inis*. n.—2— per similit. Lingua: *Lingua, ae*. f. Plaut.
Cavar fuori il limbello, vale Cominciare a dir male di qualcheduno: *aliquem rodere; dente aliquem petere*. Oraz.
Limbiccare. V. Lambiccare.
Limbicco e Lambicco. Angusto canale donde a forza di calore si trae l'umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale: *Stillatoria cucuma, ae*. f.
Limbo. Luogo d' inferno: *Limbus, i*. m. T. E.
Limitamento. V. Limitazione.
Limitare. sost. —1— Soglia dell'uscio: *Limen, inis*, n. Cic. *sublimen, inis*. n. Prop. —2— Principio, cominciamento: *Limen, inis*, n. Tac. *initium, ii*, n. *principium, ii*. n. Cic.
Limitare. Restringere, por termine: *Limitare*, a. 1. Varr. *terminare*, a. 1. *circumscribere*, a. 3. *finire*, a. 4. *definire*, a. 4. *praefinire*, a. 4. Cic. *praescribere*. a. 3. Quint.
Limitatamente. **Limitativamente.** avv. Con limitazione: *Circumscripte, finite*. Cic.
Limitativo. add. Che limita: *Coërcens, entis, finiens, entis*, Cic. *circumscribens, entis*. Giust.
Limitato. add. da Limitare. —1—Circoscritto, terminato: *Finitus, definitus, circumscriptus*, Cic. *praescriptus*, Prop. *delimitatus, a, um*. Front.—2—In forza d'avv. Limitatamente: *Circumscripte, finite*. Cic.
Limitatore. verbal. masc. Chi limita: *Finitor, oris*. m. Cic.

Limitazione. Il limitare: *Limitatio, onis*, f. Col. *definitio, onis*, f. *praescriptio, onis*, f. *circumscriptio, onis*, f. Cic. *praefinitio, onis*. f. Cod.

Limite. —1— Termine, confine, ed usasi per lo più nel senso figurato: *Limes, itis*, m. Staz. *finis, is*, m. *terminus, i*. m. Cic. —2— Contrassegno di confine: *Limes, itis*, m. Virg. *terminus, i*. m. Cic.

Mettere limiti certi ad una scienza: *cancellis certis scientiam aliquam circumscribere*. Cic. Prescriversi dei limiti: *certos sibi fines terminosque constituere*. Cic. Montati in superbia, non si terranno nei limiti: *elati, inflati progredientur, efferentur, non continebuntur*. Cic. Trapassano i limiti del diritto: *aequabilitatem juris transeunt*. Cic.

Limo. Fango, poltiglia: *Limus, i*, m. Virg. *coenum, i*, n. *lutum, i*. n. Cic.

Limoncellino. } **Limoncello.** } **Limoncino.** } dim. di Limone: *Parvum limonium malum, i*. n.

Limone. Specie d'agrume molto simile al cedro. —1— L'albero del limone: *Limonia malus, i*. f. —2— Il frutto, detto anch' esso Limone: *Limonium malum, i*. n. T. B.

Limonea. Sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone: *Limonia potio, onis*, f.

Limosina. V. Elemosina.

Limosinare. —1— Andar cercando l'elemosina: *Mendicare*, a. 1. Plaut. *emendicare*, a. 1. Svet. *stipem cogere*, a. 3. Cic. *victum vulgo quaerere*, a. 3. Ter. *victum rogare*. a. 1. Fedr. —2— Chieder checchessia con sommissione quasi a guisa di elemosina: *Quaeritare*, a. 1. Plaut. *implorare*, a. 1. Oraz. *suppliciter rogare*, a. 1. Ovid. *suppliciter petere*. a. 3. Ces. —3— att. Dar lemosina, elemosinare: *Stipem erogare*. a. 1.

Limosinario. V. Elemosiniere.

Limosinata. V. Elemosina.

Limosinato. add. da Limosinare; Accattato: *Mendicatus*, Ovid. *emendicatus, a, um*. Svet.

Limosinatore. } **Limosiniere.** } V. Elemosiniere.

Limosità. astr. di Limoso: *Limus, i*, m. Pall. *sordes, is*. f. Oraz.

Limoso. add. Che tien di limo: *Limosus*, Virg. *lutulentus*, Oraz. *lutosus*, Col. *coenosus, a, um*. Giov.

Limpidetto. add. dim. o vezzegg. di Limpido: *Sublucidus*, Apul. *pellucidulus, a, um*. Catul.

Limpidezza. } **Limpidità.** } astr. di Limpido: *Limpitudo, inis*, f. *claritas, atis*, f. Plin. *pelluciditas, atis*, f. Vitr. *nitor, oris*. m. Catul.

Limpido. add. Chiaro, ed è agg. di corpo trasparente come il cristallo, l'aria e simili: *Limpidus*, Catul. *pellucidus, a, um*, *pellucens, entis*, Cic. *lucidus, perspicuus, clarus*, Ovid. *splendidus, a, um*, Oraz. *lucens, entis*. Staz.

Limula. } **Limuzza.** } dim. di Lima: *Limula, ae*. f.

Linajuolo. Colui che vende il lino: *Linarius, ii*. m. Plaut.

Lince. Sorta d'animale d'acutissima vista: *Lynx, lyncis*. f. Virg.

Linceo. add. —1— Che ha natura di lince: *Lynceus, a, um*. Ovid. —2— dicesi di Persona di intelletto perspicace: *Lynceus, acutus, a, um, perspicax, acis*. Cic.

Occhio od occhi lincei, si dicono di Chi ha vista acutissima e perfettissima: *lyncei oculi*. Oraz. Uomo di vista più che lincea, e veramente tutt'occhi: *homo perspicacior ipso Lynceo, et oculeus totus*. Apul. Perchè sei così linceo ad indagare i difetti degli amici? *cur in amicorum vitiis tam cernis acutum?* Oraz.

Linci. particella che significa Movimento o partimento da luogo: *Illinc*. Ter.

Lindamente. avv. Con lindezza: *Nitide*, Plaut. *eleganter, venuste*. Cic.

Lindezza. —1— Attillatura: *Nitor, oris*, m. *elegantia, ae*, f. Cic. *munditia, ae*. f. Sall. —2— per metaf. Purità del dire: *Nitor, oris*, m. *elegantia, ae*, f. Cic. *munditia, ae*. f. Cic.

Lindo. add. Attillato: *Nitidus*, Plaut. *comptus, mundus, a, um*, Cic. *elegans, antis*. Ter.

Lindura. V. Lindezza.

Linea. —1— Tratto semplice considerato come non avente nè larghezza nè profondità: *Linea, ae*. f. Quint. —2— Dirittura: *Directura, ae*. f. Vitr. —3— Quei lineamenti a guisa di taglio che son formati dalla piegatura della mano: *Incisurae, arum*. f. pl. Plin. —4— Lignaggio, discendenza: *Linea, ae*. f. Staz. *progenies, ei*, f. *stirps, pis*, f. Cic. *prosapia, ae*, f. Sall. *propago, inis*. f. *soboles, is*. f. Virg.

Linea equinoziale, e linea assol. dicesi Quella che egualmente distante dai poli, divide la sfera in due parti uguali: *circulus aequinoctialis*. Varr. Tener la linea diritta, o simili, dicesi dell'Operare con giustizia: *aequitate uti, se aequum praebere; juste facere*, Cic. *juste agere*. Tac.

Lineale. V. Lineare.

Linealmente. V Linearmente.

Lineamento. —1— Disposizione di linee: *Lineamentum, i*, n. Cic. *lineatio, onis*. f. Vitr. —2— Fattezze: *Lineamenta, orum*. n. pl. Cic.

Lineare. add. Di linee, che appartiene alle linee: *Linearis, e*, Plin. *linealis, e*. Amm.

Lineare. verbo. Tirare a filo: *Lineare*, a. 1. Cat. *dirigere*. a. 3. Liv.

Lineario. V. Lineare. add.

Linearmente. avv. Per linea, per dirittura: *Ad lineam*, Vitr. *directe, directo, recta*. Cic.

Lineato. add. da Lineare: *Lineatus, a, um*. Plaut.

Lineatura. } **Lineazione.** } V. Lineamento.

Lineetta. dim. di Linea: *Lineola, ae*. f. Gell.

Linfa. —1— Acqua: *Lympha, ae*, f. Virg. *aqua, ae*. f. Cic. —2— Umore nel corpo dell'animale: *Lympha, ae*. f. T. MED.

Linfatico. add. Appartenente a linfa: *Lymphaticus, a, um*. T. MED.

Lingeria. V. Biancheria.

Lingua. —1— Quella parte mobile e carnosa che è nella bocca dell'animale, e che è il principale strumento del gusto e del parlare: *Lingua, ae*. f. Cic. —2— Idioma, linguaggio, favella: *Lingua, ae*, f. *sermo, onis*. m. Cic. —3— L'atto del parlare: *Lingua, ae*, f. *sermo, onis*, m. *oratio, onis*. f. Cic. —4— Dicitore, parlatore: *Orator, oris*, m. *narrator, oris*, m. Cic. *locutor, oris*. m. Gell. —5— Nazione: *Natio, onis*, f. *gens, gentis*. f. Cic. —6— Avviso, notizia: *Nuntium, ii*, n. Catul. *nuntius, ii*, m. *significatio, onis*. f. Cic. —7— per simelit. La sommità della fiamma: *Apex, icis*. m. Ovid. — 8 — Ago della bilancia: *Examen, inis*. n. Virg. —9— Ogni piccolo tratto o altura di terra, che si prolunga in mare, e termina in una stretta punta: *Lingua, ae*, f. *promontorium, ii*. n. Ces.

Lingua buona, specie di Erba, di cui principalmente sono buoni i fiori: *lingua bubula*. Cat. Chiedere a lingua, posto avverb. vale Secondo il desiderio, secondo che si poteva ottenere, chiedendolo a posta: *ad omne votum*. Quint. Divisare a lingua, vale Spiegare a parole: *explicare dicendo*. Cic. La lingua batte dove il dente duole; proverbio che esprime il Ragionar volentieri delle cose che premono, o dove s'ha interesse: *manus saepius ad id refertur, quod dolet*. Sen. Aver la lingua lunga, aver la lingua che taglia e fora, che taglia e fende, si dice d'Uomo maldicente: *maledicacem esse*, Plaut. *maledicum esse*. Quint. Mala lingua, o lingua tabana, o fracida, o serpentina, ecc. si dice d'Uomo maligno e maldicente: *maledica lingua*, Val. Mass. *homo maledicus*, Cic. *homo maledicens*. Plaut. Non ho mai conosciuto più mala lingua di te: *maledicentiorem quam te novi neminem*. Plaut. Mettere la lingua in molle, vale Bere smoderatamente: *ingurgitare se in merum*. Plaut. Mettere la la lingua in molle, si dice altresì di Chi comincia a favellare: *hiscere*, Cic. *incipere effari*. Virg. Non morire a uno la lingua in bocca, vale Esser loquace, esser efficace nel parlare: *expeditum esse ad dicendum*, Cic. *lingua promptum esse*, Liv. *sermone promptum esse*. Tac. Avere alcuna cosa in sulla punta della lingua, si dice dell'Essere in sul ricordarsene, ma non l'avere così tosto in pronto: *aliquid versari alicui in primoribus labiis*. Plaut. O che tu abbia bene a memoria quel verso, o solo sulla punta della lingua: *versus vel bene sit notus, summo vel inerret in ore*. Tib. Dire ciò che vien sulla lingua, vale Parlare senza considerazione: *quod in buccam venit dicere*. Cic. Ha lasciata la lingua a casa o al beccajo, gli è cascata la lingua, si dice di Chi sta senza parlare in compagnia d'altri: *lingua excidit illi*. Plaut. Aver il cervello nella lingua, vale Parlar bene, e operar male: *satis loquentiae, sapientiae parum*. Sall. Lingua corrente, dicesi Quella che si usa comunemente da tutti parlando o scrivendo: *communis sermo*. Petr. Lingua furbesca o furba, vale Gergo: *inversa verba*. Ter. Avere una lingua, vale Saperla o parlarla: *linguae alicujus scientiam habere*. Ces. Dare alle lingue che dire: *facultatem criminantibus praebere*. Tac. Dare orecchi alle male lingue: *pessimi cujusque sermonibus praebere aures*. Tac. Scagliar vituperi con lingua maledica: *jactare convicia rabida lingua*. Prop. Por freno alla lingua: *linguam continere*, Cic. *moderari*, Sall. *temperare linguae*, Liv. *moderari linguae suae*. Plaut. Tener la lingua fra'denti: *linguam tenere in ore clauso*. Catul. Far tenere la lingua a sè: *linguam alicui comprimere*. Plaut. Costoro hanno perduto la lingua: *isti obmutuerunt*. Cic. Aver la lingua imbrogliata: *linguae inexplanatae esse*. Plin. Uomo di lingua impacciata: *vir lingua impromptus*. Liv. Difettoso di lingua: *debilis lingua*. Marz. Troppo libero di lingua: *immodicus lingua*. Tac. Il vino fa feconda la lingua: *vinum verba ministrat*. Oraz. Cangiar lingua: *vocem mutare*. Virg. Aver due lingue in bocca: *duplices habere linguas; bilinguem esse*. Plaut. La città era posta come in una lingua di terra: *oppidum velut in lacinia erat*. Plin. Mari separati da stretta lingua di terra: *maria pertenui discrimine separata*. Cic.

Linguaccia. peggior. di Lingua: *Mala lingua, ae*, f. Virg. *rabida lingua, ae*, f. Prop. *maledica lingua, ae*. f. Val. Mass.

Linguacciuto. } **Linguadro.** V. A. } add. Che parla assai: *Loquax, acis, verbosus*, Cic. *garrulus*, Ovid. *lingua immodicus, a, um*; *ore procax, acis*, Tac. *linguax, acis*. Gell.

S'abbattè in uomo superbo e linguacciuto: *nactus est superbum ingenium immodicamque linguam*. Liv.

Linguaggio. La favella di ciascuna nazione: *Lingua, ae*, f. *sermo, onis*. m. Cic.

Linguardo. } **Lingoato.** } V. Linguacciuto.

Lingueggiare. Cicalare, ciarlare: *Blaterare*, a. 1. Oraz. *loquitari*, d. 1. *argutari*. d. 1. Plaut.

Linguella. Striscetta di feltro per far colare e passare il liquore da un vaso ad un altro: *Lingula, ae*, f. *panniculus, i*. m.

Linguetta. dim. di Lingua. —1— Piccola lingua: *Ligula* e *lingula, ae*. f. Marz. —2— per similit. Estremità d'una fiamma: *Apex, icis*. m. Ovid. —3— Quella zampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali: *Ligula* e *lingula, ae*, f. *lingua, ae*. f. Plin. —4— Striscetta di feltro che posa con uno de'capi in un vaso pieno di liquore, e coll'altro dei capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto: *Lingula, ae*, f. *panniculus, i*. m.

Linguettare. Scilinguare, tartagliare: *Balbutire*, n. 4. *lingua haesitare*, n. 1. *titubare*. n. 1. Cic.

Linguino. V. Linguetta.

Linguoso. } **Linguuto.** } V. Linguacciuto.

Liniamento. V. Lineamento.

Lino. —1— Pianta, di cui si fanno i panni lini: *Linum, i*. n. Virg. —2— La materia che si cava dalla detta pianta: *Linum, i*. n. Cic. —3— Tela, pannolino, biancheria: *Linum, i*, n. Virg. *lintea, orum*. n. pl. Cic. —4— Fascia di lino: *Linteolum, i*, n. Col. *lineus pannus, i*. m. Cels.

Lino finissimo: *tenuissimum linum*, Cic. *carbasum linum*. Prop. Veste di lino: *lintea vestis*. Cic. Corazza di lino: *linteus thorax*, Liv. *lintea lorica*. Nep.

Lino. add. Aggiunto di cosa fatta di lino: *Lineus*, Virg. *linteus, a, um*. Cic.

Linseme. Seme del lino: *Lini semen, inis*. n.

Linteo. Pannolino: *Linteum, i*, n. Plin. *linteamen, inis*. n. Apul.

Lintiggine e Lintigine. V. Lentiggine.

Lintigginoso e Lintiginoso. V. Lentigginoso.

Liocorno. Animale che ha un sol corno e dritto in fronte: *Monoceros, otis*. m. Plin.

Liofante e Lionfante. V. Elefante.

Liofantessa e Lionfantessa. V. Elefantessa.

Lionato e Leonato. agg. di Colore simile a quello del leone: *Fulvus*, Oraz. *rufus, a, um*. Plin.

Lione. ecc. V. Leone. ecc.

Lionfante. V. Elefante.

Liopardo. V. Leopardo.

Lippidoso. add. Cisposo: *Lippus*, Oraz. *graminiosus, a, um*. Non.

Lippitudine. Cisposità: *Lippitudo, inis*, f. Cic. *lema, ae*. f. Plin.

Lippo. add. —1— Cisposo: *Lippus, a, um*. Oraz. —2— Losco, che vede poco lume: *Luscus*, Cic. *luscitiosus, a, um*. Plaut.

Liquabile. add. Che si può liquefare: *Liquabilis, e*, Apul. *fusilis, e*. Ovid.

Liquamento. V. Liquefazione.

Liquare. n. pass. Apparire, esser chiaro, esser manifesto: *Liquere*, imp. 2. Plaut. *patere*, n. 2. *compertum esse*. n. anom. Cic.

Liquativo. V. Liquefattivo.

Liquato. V. Liquefatto.

Liquefare. —1— Far liquido, struggere: *Liquefacere*, a. 3. Catul. *liquare*, a. 1. *fundere*, a. 3. *conflare*, a. 1. *proflare*, a. 1. Plin. *solvere*, a. 3. Sen. *resolvere*, a. 3. *liquidum facere*. a. 3. Lucr. —2— figurat. Ammollire, intenerire: *Mollire*, a. 4. Virg. *emollire*. a. 4. Ovid. —3— n. pass. Affaticarsi in modo da sudare: *Elaborare*, n. 1. *desudare*, n. 1. Cic. *insudare*. n. 1. Oraz. —4— n. pass. Diventar liquido: *Liquescere*, n. 3. *liqui*, d. 1. Virg. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *eliquescere*, n. 3. Varr. *deliquescere*, n. 3. *colliquescere*. n. 3. Col. —5— Divenir liquido, si dice pure delle lettere consonanti: *Liquescere*. n. 3. Val. Prob.

Liquefattibile. V. Liquabile.

Liquefattivo. add. Atto a liquefare: *Liquefaciens, entis*. Catul.

Liquefatto. add. da Liquefare: *Liquefactus, liquatus, colliquefactus, solutus, fusus,* Cic. *resolutus, a, um.* Plin.
Liquefattore. verbal. masc. Chi liquefà: *Liquefaciens, entis.* m. Catul.
Liquefattrice. femm. di Liquefattore: *Liquefaciens, entis.* f. Catul.
Liquefazione. Il liquefare e il liquefarsi: *Fusura, ae,* f. Plin. *liquatio, onis,* f. Vopisc. *fusio, onis.* f. Cod.
Liquidamente. avv. —1— Con liquidità: *Fluenter.* Lucr. —2— Agevolmente: *Facile, molliter, proclivitier, nullo negotio.* Cic. —3— Chiaramente, apertamente, per certo: *Liquido, clare, manifeste,* Cic. *liquide.* Gell.
Liquidare. Far divenir liquido: *Liquefacere,* a. 3. Catul. *liquare,* a. 1. Plin. *liquidum facere.* a. 3. Lucr.
Liquidare il credito, o qualunque altra cosa, vale Metterlo in chiaro: *rationem purgare.* Col. Liquida i conti, e paga i miei debiti: *nomina expedi, exsolve.* Cic. Liquidare un affare: *negotium explicare.* Cic.
Liquidato. add. da Liquidare: *Liquefactus, liquatus, a, um.* Cic.
Conti liquidati: *rationes confectae et consolidatae.* Cic. Processo liquidato, vale Processo ridotto alla sua conclusione: *lis aestimata.* Cic.
Liquidazione. V. Liquefazione.
Liquidezza. V. Liquidità.
Liquidire. Divenir liquido: *Liquescere,* n. 3. *liqui,* d. 1. Virg. *liquefieri.* pass. anom. Ovid.
Liquidità. astr. di Liquido: *Liquor, oris,* m. Luc. *liquidum, i,* n. Oraz. *liquiditas, atis.* f. Apul.
Liquido. sost. Cosa liquida: *Liquidum, i,* n. Ovid. *liquor, oris.* m. Cic.
Liquido. add. —1— Che scorre, o che tende a scorrere: *Liquidus,* Ovid. *fluidus, a, um, liquens, entis, fluens, entis.* Virg. —2— Limpido, chiaro: *Liquidus,* Virg. *limpidus,* Catul. *pellucidus, lucidus, perspicuus, a, um.* Cic. —3— Puro: *Liquidus, purus, a, um.* Cic. —4— agg. di Voce, vale Chiaro e soavemente pieghevole: *Liquidus,* Lucr. *nitidus,* Quint. *limpidus, a, um.* Plin. —5— Tenero, contrario di Duro: *Mollis, e,* Virg. *tener, a, um.* Oraz. —6— Aggiunto di alcune consonanti, dette da alcuni Semivocali, a differenza di quelle che si chiamano Mute: *Liquidus, a, um.* Val. Prob.
Liquido cristallo, vale Acqua chiara: *liquidus fons.* Virg. Conto liquido, credito liquido, vale Chiaro, senza eccezione: *rationes confectae et consolidatae.* Cic. Debito liquido: *aes confessum.* Gell.
Liquirizia. Specie di pianta leguminosa: *Liquiritia, ae,* f. Vegez. *glycyrrhiza, ae.* f. Plin.
Liquore. si dice di Tutte quelle cose, che, come l'acqua, si spargono o trascorrono: *Liquor, oris,* m. Cic. *liquidum, i.* n. Oraz.
Liquoretto. dim. di Liquore: *Levis liquor, oris.* m. Sen.
Lira. —1— Moneta d'argento del valore di venti soldi: *Quinque sextertii nummi, orum.* m. pl. —2— Strumento musicale di corde: *Lyra, ae,* f. Oraz. *chelys, yis,* f. *fides, is.* f. Ovid. —3— figurat. Poeta: *Lyra, ae,* f. Ovid. *poeta, ae,* m. *vates, is.* m. Cic. —4— Sorta di costellazione dell'emisfero settentrionale: *Lyra, ae,* f. Ovid. *fidicula, ae.* f. Plin. —5— Grado: *Gradus, us.* m. Cic.
Spendere la sua lira per venti soldi, vale Avere il conto suo: *ratio convenit,* Plaut. *ratio constat.* Plin. Aver venticinque soldi per lira, vale Aver più del conto suo: *lucrum facere.* Plaut. Tristo a quel soldo che peggiora la lira; maniera proverb. che vale Essere incetta pessima per guadagnar poco, perdere assai: *est ubi profecto damnum praestat facere quam lucrum.* Plaut. A lira e soldo, posto avverb. vale lo stesso che Per rata: *pensionibus.* Cod.
Liraccia. Lira cattiva: *Mala lyra, ae.* f.
Lirico. add. agg. di Poesia che si può cantare al suono della lira, o di poeta autore di cotal poesia: *Lyricus, a, um.* Ovid.
Poeti lirici: *lyrici,* Quint. *lyrici vates.* Oraz. Versi lirici, poesie liriche: *lyrica.* Plin.
Lirista. } Suonatore di lira: *Lyristes, ae,*
Liroldo. } m. Plin. *fidicen, inis.* m. Cic.
Lisca. —1— Quella materia legnosa che cade dal lino e dalla canapa, quando si maciulla, si pettina, e si scotola: *Arista, ae,* f. *festuca, ae.* f. —2— Spina del pesce: *Spina, ae,* f. Cic. *arista, ae.* f. Auson. —3— Cosa minima, quasi niente: *Hilum, i,* n. Lucr. *pilus, i,* m. Cic. *floccus, i.* m. Plaut.
Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci, si dice in prov. del Pagar le pene degli errori commessi: *peccati poenas luere.* Cic.
Liscezza. —1— astr. di Liscio: *Laevitas* e *levitas, atis,* f. Cic. *laevor, oris,* m. *laevigatio, onis.* f. Vitr. —2— Andamento facile dell'elocuzione: *Laevitas, atis,* f. Quint. *aequabilitas, atis.* f. Cic.
Liscia. Strumento da lisciare: *Dolans instrumentum, i.* n.
Liscia. V. Lisciva.
Lisciamente. avv. Nettamente, di piano, parlandosi di Parole, pronuncia e simili: *Plane, simpliciter, expedite,* Cic. *leniter.* Quint.
Lisciamento. —1— Il lisciare: *Laevigatio* e *levigatio, onis,* f. *expolitio, onis,* f. *politura, ae.* f. Vitr. —2— Liscio, belletto: *Fucus, i,* m. Plaut. *pigmentum, i,* n. Cic. *medicamen, inis.* n. Ovid. —3— Raddolcimento, lusinghe: *Delenimentum, i.* n. Liv. —4— Adulazione, piaggiamento: *Palpum, i.* n. *palpus, i,* m. Plaut. *blandimentum, i,* n. *blanditiae, arum.* f. pl. Cic.
Lisciarda. } si dice di Donna che si li-
Lisciardiera. } scia: *Mollitiis fluens, entis.* f. Gell.
Lisciare. —1— Stropicciare una cosa per farla pulita, liscia: *Laevigare* e *levigare,* a. 1. Plin. *expolire,* a. 4. *polire.* a. 4. Cic. —2— Toccar leggermente, carezzare: *Demulcere,* a. 2. Ter. *palpare,* a. 1. *mulcere,* a. 2. *permulcere.* a. 2. Ovid. —3— Adornare, abbellire: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. Cic. *adornare,* a. 1. Liv. *expolire.* a. 4. Plaut. —4— Adulare, piaggiare: *Adulari,* d. 1. Cic. *assentari,* d. 1. Ter. *palpari.* d. 1. Plaut. —5— Porre il liscio, coprire di belletto: *Fucare,* a. 1. Ovid. *mangonizare.* a. 1. Plin. —6— n. pass. Imbellettarsi: *Faciem linere,* a. 3. Giov. *succo splendente genas onerare,* a. 1. Tibul. *fuco, cerussa, offucia malas oblinere.* a. 3. Plaut.
Lisciare altrui la coda, vale Piaggiarlo: *aliquem adulari,* Cic. *palpari.* Plaut. Lisciar la coda al diavolo, vale Gettar via la fatica: *oleum et operam perdere.* Cic. Lisciarsi la pelle: *adjuvare formam cura.* Ovid.
Lisciato. add. da Lisciare. —1— Polito, levigato: *Laevatus* o *levatus,* Virg. *politus, dolatus,* Cic. *laevigatus* o *levigatus, a, um.* Vitr. —2— Imbellettato: *Fucatus,* Virg. *cerussatus, a, um.* Ovid. —3— per metaf. Artifizioso: *Fucatus, fucosus, a, um.* Cic.
Essere ben lisciato: *speculo placere.* Ovid.
Lisciatojo. Strumento per lisciare: *Dolans instrumentum, i.* n.
Lisciatore. verbal. masc. Chi liscia: *Poliens, entis.* m. Plin.
Lisciatrice. femm. di Lisciatore: *Poliens, entis.* f. Plin.
Lisciatura. —1— Il lisciarsi: *Ornatus, us,* m. Ovid. *comptus, us.* m. Lucr. —2— Ornamento affettato: *Fucus, i,* m. *calamister, tri,* m. *cincinnus, i.* m. Cic.
Liscio. sost. —1— Materia, con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni: *Fucus, i,* m. *purpurissum, i,* n. *melinum, i,* n. *cerussa, ae,* f. *offucia, ae,* f. Plaut. *pigmentum, i,* n. Cic. *medicamen, inis.* n. Ovid. —2— Leziosità: *Fucus, pigmentum, i,* n. *calamister, tri.* m. Cic.
Liscio. add. —1— contrario di Ruvido, morbido: *Laevis* o *levis, e, teres, etis,* Virg. *politus, planus, a, um, aequabilis, e.* Cic. —2— figurat. Facile, eguale: *Aequabilis, e, lenis, e,* Cic. *laevis, e.* Oraz. —3— Chiaro, senza ostacoli alla intelligenza: *Planus, clarus, apertus, perspicuus, a, um.* Cic. —4— in forza di sost. Liscezza: *Laevigatio, onis,* f. *laevor, oris,* m. Vitr. *laevitas, atis.* f. Cic.
Dicesi figurat. che una cosa non è liscia, per dire Che non è schietta, sincera, che vi si asconde sotto malizia o frode: *aliquis latet error; latet anguis in herba.* Virg.
Lisciva. Ranno: *Lixivia, ae.* f. Col.
Lisimachia. Specie di pianta: *Lysimachia, ae.* f. Plin.
Lisirvite. V. Elisirvite.
Lisma. V. Risma.
Liso. add. Logoro, usato: *Tritus, a, um.* Oraz.
Lisio. V. Lisciva.
Lisiviale. } add. Di lisciva: *Lixivius,* Plin.
Lisivioso. } *lixivous, a, um.* Pall.
Lista e Listra. —1— Lungo pezzo di checchessia, stretto assai in comparazione della sua lunghezza: *Fasciola, ae,* f. Cic. *vitta, ae,* f. *taenia, ae,* f. Virg. *instita, ae.* f. Staz. —2— per simili. Fila: *Series, ei,* f. *ordo, inis.* m. Cic. —3— Segno, linea: *Linea, ae,* f. *ductus, us.* m. Plin. —4— Catalogo, indice: *Numerus, i,* m. Nep. *elencus, i,* m. Plin. *index, icis,* m. Sen. *codicilli, orum.* m. pl. Tac.
Andare, o Essere in capo di lista, vale Essere il primo a far checchessia: *principem esse in agendo.* Cic. Mettere in lista, vale Narrare, raccontare: *narrare; enarrare.* Cic. Gli diede a leggere una lista di disonestadi: *codicillos libidinum indices tradidit.* Tac.
Listare. Fregiar di liste: *Fasciolis distinguere,* a. 3. Oraz. *variegare.* a. 1. Auson.
Listato. add. Fregiato di liste: *Virgatus,* Catul. *virgulatus, a, um.* Plin.
Listra. V. Lista.
Litame. V. Letame.
Litanie. Preghiere fatte in onore di Dio, della Vergine e de' Santi: *Litaniae, arum,* f. pl. s. L. *supplicationes, um.* f. pl.
Litare. —1— Far sacrificio profittevole: *Litare.* a. 1. Cic. —2— Sacrificare semplicemente: *Litare,* a. 1. *sacrificare,* a. 1. Ovid. *immolare,* a. 1. Cic. *mactare.* a. 1. Virg. —3— in forza di sost. Sacrifizio: *Litatio, onis,* f. Liv. *sacrificium, ii.* n. Cic.
Litargia. V. Letargia.
Litargico. V. Letargico.
Litargillo. } Sorta di minerale: *Lithargirium,*
Litargirio. } *ii.* n. Plin.
Lite. —1— Controversia, discordia, dissensione, rissa: *Lis, litis,* f. Virg. *controversia, ae,* f. *certatio, onis,* f. *quaestio, onis,* f. Cic. *litigium, ii.* n. Plaut. —2— Piato, litigio: *Lis, litis,* f. *causa, ae,* f. *actio, onis.* f. Cic.
Muovi lite, acconcio non ti falla. V. Acconciò. Muover lite ad alcuno: *litem intendere alicui; litem inferre in aliquem; dicam alicui impingere.* Cic. Piantare una lite: *actionem instituere.* Cic. Intraprendere una lite: *accipere causam.* Cic. Vincere la lite: *litem obtinere.* Cic. Perdere la lite: *litem perdere, amittere; causam perdere; causa cadere.* Cic.
Liticare. V. Litigare.
Litigamento. V. Lite.
Litigare. Piatire, contendere, contrastare: *Litigare,* n. 1. *contendere,* n. 3. *certare,* n. 1. *concertare,* n. 1. *disceptare,* n. 1. *confligere.* n. 3. Cic.
Litigato. add. da Litigare: *Controversus, concertatus,* Cic. *certatus, decertatus, a, um.* Staz.
Litigatore. verbal. masc. Che o chi litiga: *Litigator, oris,* m. Cic. *vitilitigator, oris,* m. Plin. *rixator, oris.* m. Quint.
Litigatrice. femm. di Litigatore: *Litigatrix, icis.* f. Not. Tir.
Litiggine. V. Lentiggine.
Litigginoso. V. Lentigginoso.
Litigio. Lite, contesa, disputa: *Litigium, ii,* n. Plaut. *lis, litis,* f. Virg. *controversia, ae.* f. Cic.
Litigioso. } add. —1— Che litiga volontieri:
Litigoso. } *Litigiosus,* Cic. *controversiosus,* Liv. *discordiosus,* Sall. *rixosus, a, um.* Col. —2— Soggetto a lite: *Litigiosus, controversus, a, um.* Cic.
Lito. —1— Lido, terra contigua al mare: *Litus, oris,* n. Virg. *ora, ae.* f. Nep. —2— Mare: *Mare, is.* n. Virg. —3— Paese, regione: *Ora, ae,* f. *regio, onis.* f. Cic.
Litorale. add. Di lito: *Litoralis, e,* Catul. *litoreus,* Ovid. *litorosus, a, um.* Plin.
Litterale. ecc. V. Letterale. ecc.
Littorale. V. Litorale.
Littorano. Abitatore di terra litorale: *Litoralis habitator, oris.* m. *incola, ae.* m. e f. Cic.
Littore. —1— Ministro de' consoli, e di altre dignità appresso i Romani: *Lictor, oris.* m. Cic. —2— per simili. Famiglio, sergente: *Publicus servus, i.* m. Cic.
Lituo. Bacchetta ritorta usata dagli auguri: *Lituus, i.* m. Cic.
Litura. Scancellazione: *Litura, ae.* f. Cic.
Liturgia. Studio de' sacri riti: *Caerimoniae, arum,* f. pl. Tac. *religiones, um.* f. pl. Cic.
Livella. Strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano: *Libella, ae.* f. Vitr.
Livellare. —1— Mettere o aggiustare le cose al medesimo piano: *Librare,* a. 1. Cat. *ad libellam collocare.* a. 1. Vitr. —2— n. pass. Aggiustarsi al medesimo piano: *Ad libellam exigi.* pass. 3. Plin. —3— parlando di Possessioni, o simile, vale Dare a livello: *In emphyteusim dare.* a. 1. Cod.
Livellario. sost. Censuario: *Emphyteuta, ae.* m. Cod.
Livellario. add. Di livello, appartenente a livello: *Emphyteuticus, a, um.* Cod.
Livellato. add. da Livellare: *Libratus, a, um, aequilibris, e,* Vitr. *ad libellam aequus, a, um.* Varr.
Livellazione. Operazione del livellare: *Libratio, onis.* f. Vitr.
Livello. —1— Contratto, in forza del quale si cede ad uno in perpetuo o per lungo tempo il dominio utile di un bene stabile per un annuo canone: *Emphyteusis, is.* f. Cod. —2— Il canone che si paga al padrone diretto dei beni stabili da chi ne gode il frutto: *Canon, onis,* m. Cod. *vectigal, alis.* n. Plin. —3— Piano orizzontale: *Libramentum, i.* n. Plin.
A livello, posto avverb. vale Allo stesso livello, allo stesso piano: *ad libellam.* Vitr. Di livello, posto avverb. vale A faccia a faccia: *coram.* Cic.
Liverazione. V. Liberazione.
Liverare. —1— Finire: *Finire,* a. 4. *conficere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *absolvere.* a. 3. Cic. —2— Logorare, consumare: *Consumere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *conficere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Essere moribondo, essere sul morire:

Supremis appropinquare, n. 1. Tac. in extremis esse. n. anom. Cod. —4— Condannare: Condemnare, a. 1. damnare. a. 1. Cic.

Liverato. add. da Liverare; Terminato, finito: Finitus, effectus, confectus, absolutus, a, um. Cic.

Livero. V. Liverato.

Livertizio. V. Ruvistico.

Livi. V. Ivi.

Lividamente. avv. Con livore, con mal desiderio: Maligne, Liv. invidiose, maledice, dente inimico, Cic. atro, invido dente. Oraz.

Lividezza. } —1—Quella nerezza che fa il
Livido. sost. } sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse: Livor, oris, m. Col. luror, oris, m. Lucr. atritas, atis. f. Plaut. sugillatio, onis, f. melania, ae, f. Plin. vibex, icis. f. Varr. —2— per metaf. Color fosco: Fuscitas, atis. f. Apul.—3—Invidia, rancore: Livor, oris, m. invidia, ae, f. malevolentia, ae. f. Cic.

Livido. add.—1— Che ha lividezza: Lividus, Oraz. sugillatus, a, um, Plin. livens, entis. Ovid. —2— per similit. Che ha colore di lividezza: Lividus, a, um, Catul. livens, entis. Virg.

Lividore. V. Lividezza.

Lividoso. V. Livido. add.

Lividume. } V. Lividezza.
Lividura. }

Livore.—1—Passione d'invidia: Livor, oris, m. invidia, ae, f. invidentia, ae, f. malevolentia, ae. f. Cic.—2—Mal desiderio: Libido, inis, f. cupiditas, atis. f. Cic.—3—Lividezza: Livor, oris, m. Col. vibex, icis, f. Varr. atritas, atis. f. Plaut.—4— Attribuito al vino, vale Color livido, o semplicemente Intensità di colore: Livor, oris. m. Giov.

Livorosamente. V. Lividamente.

Livoroso. add. Che ha livore, invidioso: Lividus, invidus, malevolus, a, um. Cic.

Livra. V. Lira, moneta.

Livrare. V. Liverare.

Livrea. —1— Abito di servitore: Famularis vestis, is. f. Cic. —2— Quartiere, abitazione, palazzo: Aedes, ium, f. pl. domus, us. f. Cic.

Liutajo. Facitor di liuti: Testudinum artifex, icis. m.

Liutessa. Liuto cattivo: Mala testudo, inis. f.

Liuto.—1—Strumento musicale di corde: Testudo, inis, f. Virg. chelys, yis o os, f. Ovid. cithara, ae. f. Cic. —2— Piccola barchetta: Cymbula, ae, f. navicula, ae, f. Cic. navigiolum, i. n. Irz.—3— figurat. Cavità, cassa: Cavum, i. n. Plin.

Lizza. —1— Riparo o trincea: Septum, i, n. Cic. vallum, i. n. Liv. —2— Quel tavolato, muro, o tela rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre: Spatium, ii, n. stadium, ii. n. Cic.

LO

Lobo. Una delle parti in cui sono divisi naturalmente certi organi del corpo, e dicesi singolarmente di quelle del fegato e del polmone: Lobus, i. m. T. MED.

Loc e Locco. V. Lambitivo.

Locale. add. Di luogo, che appartiene ad un luogo: Localis, e. Amm.

Localmente. avv. Per luogo, in luogo: Localiter. Amm.

Locanda. —1— agg. di Camera, vale Camera da allogarsi: Meritoria, orum. n. pl. Giov.—2—detto assol. vale Albergo, osteria: Diversorium, ii, n. Cic. diverticulum, i, n. Liv. meritorium coenaculum, i, n. Svet. meritoria, orum. n. pl. Cod.

Tener osteria, locanda: meritoria facere. Cod.

Locandiere. Che, o chi tiene camera locanda: Caupo, onis, m. Cic. hospes, itis, m. Oraz. tabernarius, ii, m. Plaut. coenacularius, ii. m. Cod.

Locare. Allogare, collocare: Locare, a. 1. Sall. collocare, a. 1. ponere, a. 3. Cic. reponere. a. 3. Oraz.

Locato. add. La Locare: Locatus, collocatus, repositus, Cic. positus, a, um. Ces.

Locazione. —1— Il locare, postura, sito: Locus, i, m. situs, us. m. Cic.—2—Allogagione: Locatio, onis. f. Cic.

Lochi. Quelle purgazioni delle quali si sgravano le donne dopo essersi sgravate del parto e della secondina: Lochia, orum. n. pl. T. MED.

Loco. V. Luogo.

Locotenente. V. Luogotenente.

Locusta. —1—Specie d'animaletto: Locusta, ae. f. Plin. —2— Specie di gambero marino: Locusta, ae. f. Plin.

Locutorio. V. Parlatorio.

Locuzione. —1— Loquela, favella: Locutio, onis, f. sermo, onis, m. Cic. loquela, ae. f. Plaut. —2—Modo di dire: Locutio, onis, f. Gell. phrasis, is. f. Sen.

Loda. V. Lode.

Lodabile. add. Degno di lode: Laudabilis, e, Cic. commendabilis, e. Liv.

Lodabilità. astr. di Lodabile: Laudabilitas, atis. f. Cod.

Lodamento. Il lodare, e la lode stessa: Laudatio, onis. f. collaudatio, onis, f. commendatio, onis, f. laus, laudis. f. Cic.

Lodare.—1—Commendare, dar lode: Laudare, a. 1. collaudare, a. 1. celebrare, a. 1. commendare. a. 1. Cic.—2—Approvare, proporre: Laudare, a. 1. probare, a. 1. Cic. approbare. a. 1. Plaut. —3— Sentenziare come arbitro: Arbitrari, d. 1. Cod. arbitrium facere, a. 3. Oraz. sententiam pronuntiare. a. 1. Cic.

Lodato sia Iddio, lodato Dio: maniere esclamative con che altri rende a Dio ossequio di grazia di ciò che allora favella: Diis pol habeo gratias. Ter. Lodarsi d'uno, vale Chiamarsene soddisfatto: aliquem probare; honorifice de aliquo praedicare, Cic. de meritis alicujus in se praedicare. Ces. Egli in casa mia si lodò molto di te: ille mirificas apud me tibi gratias egit. Cic. Puoi tu lodartene? placet hoc tibi? Cic. Lodare alcuno: laudes de aliquo habere; laudibus aliquem ornare, illustrare, afficere; prosequi laudibus aliquem. Cic. Lodare a cielo alcuno: laudibus aliquem in caelum tollere; laude aliquem in caelum ferre, efferre; divinis laudibus aliquem ornare. Cic. Lodare a piena bocca: pleno ore laudare. Cic. Lodare smoderatamente alcuno: onerare aliquem laudibus. Liv. Lodare alcuno sul viso: aliquem in os laudare. Ter. Essere lodato: laudibus florere, abundare, cumulari. Cic. Lodarsi per vanagloria: semet per insolentiam extollere. Sall. Lodo il tuo parere: consilium tuum mihi probatur. Cic.

Lodatamente. avv. Con lode: Laudabiliter, Cic. laudate. Plin.

Lodativo. add. Atto a lodare; e dicesi propriamente d'Uno dei tre generi dell'eloquenza: Laudativus, a, um. Quint.

Lodato. add.—1— da Lodare: Laudatus, celebratus, Cic. commendatus, Plin. collaudatus, a, um. Ces.—2—Lodevole: Laudatus, a, um, laudabilis, e. Cic.

Lodatore. verbal. masc. Che, o chi loda: Laudator, oris, m. probator, oris, m. Cic. commendator, oris, m. Plin. celebrator, oris. m. Marz.

Lodatrice. femm. di Lodatore: Laudatrix, icis, f. commendatrix, icis. f. Cic.

Lode e Loda.—1—Parole in commendazione e in gloria di checchessia: Laus, laudis, f. laudatio, onis, f. collaudatio, onis, f. commendatio, onis. f. Cic.—2—Merito, virtù: Laus, laudis, f. virtus, utis. f. Cic.—3— Fama: Fama, ae, f. existimatio, onis, f. Cic. nomen, inis. n. Virg.—4—Lauda: Carmen, inis. n. Oraz.

Acquistar lode: laudem sibi parere, comparare; laudem colligere, adipisci, consequi, capere, assequi. Cic. Riportar lode: laudem reportare, referre. Cic. Andare a caccia di lode: laudem venari, quaerere, petere, adsciscere. Cic. Gustare la lode: laudem haurire, libare. Cic. Colmare alcuno di lodi: omni laude aliquem cumulare; summam laudem alicui tribuere; summis laudibus aliquem efferre. Cic. Dire le lodi di alcuno: laudes alicujus dicere, Virg. celebrare. Cic. Far eco alle lodi d'alcuno: laudibus alicujus suffragari. Cic. Ascrivere a lode: laudi dare. Cic. Danno gran materia di lodi: habent uberrimam copiam ad laudandum. Cic.

Lodevole. add. Degno di lode: Laudabilis, e, praedicabilis, e, Cic. commendabilis, e. Liv.

Lodevolmente. avv. Con lode: Laudabiliter, Cic. laudate. Plin.

Lodo. —1— Lode: Laus, laudis, f. laudatio, onis, f. commendatio, onis. f. Cic.—2—Sentenza d'arbitri: Arbitrium, ii. n. Cic.

Lodola. V. Allodola.

Lodoletta. } V. Allodoletta.
Lodolettina. }

Loffa e Loffia. Vento che esce per le parti da basso senza rumore: Flatus, us. m. Svet.

Logagione. V. Locazione.

Logaone. Budello, intestino retto: Rectum intestinum, i, n. Cels. longano, onis. m. Apic.

Logare. V. Allogare.

Logaritmico. add. Attenente a logaritmo: Logaritmicus, a, um. T. MAT.

Logaritmo. Progressione di numeri in proporzione aritmetica, corrispondenti ad altri numeri in proporzione geometrica: Logaritmus, i. m. T. MAT.

Loggetta. } Piccola loggia: Porticula, ae,
Loggettina. } f. Cic. porticulus, i. m. Iscr. ant.

Loggia. —1— Edificio aperto che si regge in sui pilastri o colonne: Porticus, us, f. Virg. peristylum, i, n. Cic. peristylium, ii, n. chalcidicum, i. n. Vitr. —2— Ballatoio, pergolo, poggiuolo: Pergula, ae. f. Plin. —3— Alloggiamento: Diversorium, ii, n. hospitium, ii. n. Cic. —4— Frascato: Umbraculum, i, n. scena, ae, f. Virg. umbrosum tectum, i. n. Tib.

Tenere a loggia, vale Tenere a bada, tenere a disagio: implere aliquem expectatione vana, Liv. aliquem detinere, Plaut. moram alicui afferre. Cic. Dove ciascuno erigesse per sè delle logge: ubi spectacula sibi quisque faceret. Liv.

Loggiamento. V. Alloggiamento.

Loggiato. Portico formato di più archi: Porticus, us, f. Virg. peristylum, i, n. Cic. peristylium, ii. n. Vitr.

Loggione. accr. di Loggia: Longa porticus, us. f. Virg.

Loghicciuolo. —1— dim. di Luogo: Loculus, i. m. Plaut. —2— Piccolo podere: Agellus, i, m. Cic. agellulus, i. m. Catul.

Logica. Arte onde s'apprende a ragionare dirittamente: Logice, es, f. dialectica, ae, f. dialectice, es. f. Cic.

Logicale. add. di Logica: Logicus, a, um. Cic.

Logicamente. avv. Secondo le regole della logica: Dialectice. Cic.

Logicare. Disputare con logica: Disserere, n. 3. disputare. a. 1. Cic.

Logicastro. Logico di poco o niun valore: Ineptus dialecticus, i. m.

Logico. sost. Che sa logica: Dialecticus, i, m. logicus, i. m. Cic.

Logico. add. Appartenente a logica: Logicus, dialecticus, a, um. Cic.

Logicuzzo. V. Logicastro.

Loglio. Specie di pianta che nasce fra le biade: Lolium, ii, n. Virg. aera, ae. f. Plin.

Loglioso. add. Pieno di loglio: Lolio mixtus, a, um.

Logorare. —1— Consumare le cose che al uso per cibo, bevanda e simili: Consumere, a. 3. absumere, a. 3. Cic. edere. a. 3. Virg. —2— Deteriorare insensibilmente le cose a forza d'usarle: Terere, a. 3. Virg. conterere, a. 3. Ovid. consumere, a. 3. conficere, a. 3. exedere, a. 3. Cic. peredere, a. 3. Tibul. atterere. a. 3. Plin.—3—n. pass. figurat. Consumarsi, disfarsi: Consumi, pass. 3. Nep. absumi, pass. 3. Tac. confici, pass. 3. tabescere. n. 3. Cic.

Logorare dell'altrui, vale Vivere consumando la roba altrui: vivere rapto. Liv. Logorare il tempo, vale Impiegarlo: tempus insumere, consumere, ponere in aliqua re. Cic. Logorare la notte nel giuoco: aequare ludum nocti. Virg. Logorare giorni in un grande affare: in magno negotio consumere dies. Cic. Ho creduto di logorare quel tempo in importante servizio: illud tempus in magno officio mihi ponendum esse putavi. Cic. Nel giuoco, nel vino logorò tutta la vita: alea, vino tempus aetatis omne consumpsit. Cic. Logorare la persona e la vita: conterere vitam atque aetatem. Ter. La malinconia logora l'animo; aegritudo exest animum. Cic. Logorarsi di noia: tabescere molestia. Cic. Logorarsi sui campi: ingemere agris. Tac. Logorarsi nelle liti: conteri in causis, conterere aetatem in litibus. Cic. Logorarsi nello studio della geometria: conterere se in geometria. Cic. Le forze di questo popolo potentissimo per loro stesse si logorano: vires hujus praevalentis populi se ipsae conficiunt. Liv. Logorare invano il suo tempo: frustra operam conterere. Ter.

Logorato. add. da Logorare: Consumptus, Cic. absumptus, attritus, Virg. tritus, Oraz. detritus, Fedr. contritus, a, um. Plin.

Logoratore. verbal. masc. Chi logora: Consumptor, oris, m. confector, oris. m. Cic.

Logorizia. V. Liquirizia.

Logoro. V. Logorato.

Logrizia. V. Liquirizia.

Loguccio. V. Loghicciuolo.

Loja. Sudiciume, lordura: Sordes, is. f. Oraz.

Loicare e deriv. V. Logicare e deriv.

Lolla. Loppa, guscio, vesta del grano: Gluma, ae, f. Varr. apluda, ae. f. Plin.

Lolligine. Sorta di pesce: Loligo, inis. f. Oraz.

Lolò. avv. Spessissimo: Saepissime. Cic.

Lombare. add. Dei lombi, appartenente ai lombi: Renalis, e. Cel. Aurel.

Lombatello. Ciò che divide il polmone dal fegato: Lumbulus, i. m. Plin.

Lombo. —1— Arnione vestito co' suoi muscoli, e con tutti i suoi integumenti: Lumbus, i, m. renes, um. m. pl. Cic. —2— detto del Corpo d'una pianta: Lumbus, i. m. Col.

Lombricajo. add. Che è del genere dei lombrichi: Ad lumbricorum genus pertinens, entis.

Lombricato. add. Fatto con lombrichi: Ex lumbricis confectus, a, um.

Lombrichetto. dim. di Lombrico: *Parvus lumbricus, i.* m. Lucr.

Lombrico. —1— Baco che nasce nella terra ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno: *Lumbricus, i,* m. *caeca colubra, ae.* f. Col. —2— Baco che si genera negli intestini: *Lumbricus, i,* m. Col. *tinea, ae,* f. *tenia, ae.* f. Plin.

Lombricone. accr. di Lombrico: *Magnus lumbricus, i.* m.

Lombricuzzo. V. Lombrichetto.

Lome. V. Lume.

Longamente. V. Lungamente.

Longanimità. Tolleranza, sofferenza: *Patientia, ae,* f. *tolerantia, ae.* f. Cic.

Longanimo. add. Che ha longanimità: *Patiens, entis.* Ces.

Longevo. add. Di lunga età: *Longaevus, grandaevus, a, um,* Virg. *vivax, acis.* Oraz.

Longiamente. V. Lungamente.

Longiare. V. Allontanare.

Longinco. V. Lontano. add.

Longinquità. V. Lontananza.

Longinquo. V. Lontano. add.

Longità. V. Lunghezza.

Longitudinale. add. Secondo la lunghezza: *In longitudine, in longitudinem,* Ces. *longitudine,* Irz. *per longitudinem, in longum.* Plin.

Longitudine. —1— Lunghezza, estensione così di tempo, come di luogo: *Longitudo, inis.* f. Cic. —2— Arco dell'equinoziale e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da ponente a levante, tra il primo meridiano e qualunque altro: *Longitudo, inis.* f. T. GEOG.

Longo. V. Lungo.

Lontanamente. avv. Con lontananza: *Longe, procul,* Cic. *longiter,* Lucr. *longinque.* Non.

Lontananza. Lunga distanza da luogo a luogo: *Longinquitas, atis,* f. Cic. *distantia, ae.* f. Plin.

Non poter reggere al dolore della lontananza di alcuno: *desiderium alicujus ferre non posse,* Cic. A che mai s' innalzasse sì gran macchina a tanta lontananza: *quo tanta machinatio a tanto spatio institueretur.* Ces. Le cose da grande lontananza non si possono discernere: *res magno ex intervallo loci non cernuntur.* Ces.

Lontanare. V. Allontanare.

Lontanetto. —1— dim. di Lontano: Alquanto lontano: *Longinquior, ius.* Ces. —2— in forza d'avv.: *Longule.* Plaut.

Io sto lontanetto: *longule hinc sum.* Ter.

Lontanezza. V. Lontananza.

Lontano. sost. V. Lontananza.

Lontano. add. —1— Remoto, distante per lungo spazio: *Longinquus, remotus, a, um, distans, antis.* Cic. —2— per metaf. Diverso, vario: *Diversus, varius, a, um, alius, a, ud, dissimilis, e, differens, entis, distans, antis.* Cic. —3— Alieno da far checchessia: *Alienus, remotus, a, um,* Cic. *abhorrens, entis.* Liv. —4— Lungo: *Longinquus, longus, diuturnus, a, um.* Cic.

Esser poco lontano: *parvo spatio distare.* Irz. Essere trattenuto in paesi lontani: *diverso terrarum distineri.* Tac. Star lontano dai malvagi: *demigrare ab improbis.* Cic. Tenersi lontano dalla colpa: *abesse a culpa.* Cic. Tenersi lontano da ogni briga di cose pubbliche: *ab omni parte reipublicae se subtrahere.* Cic. Tener lontano uno da casa: *distinere aliquem a domo.* Oraz. Teneva il figlio lontano dal foro e dall'usanza dei giovani suoi pari: *filium prohibebat foro, et congressu aequalium.* Liv. Gente lontana dal civile consorzio: *gens devia et silvestris.* Liv. Perchè mi vai così lontano? *cur diversus abis?* Virg. La nostra ricordanza andrà lontana a tutta la posterità: *nostra commemoratio cum omni posteritate adaequabitur.* Cic. Tener lontano il nemico colle armi: *pugnando hostes eminus retinere.* Sall. Prendere il discorso dalle più lontane cause: *petere sermonem ex alto* o *alte.* Cic. Egli era troppo lontano da quel parere: *ab ea sententia ille valde abhorrebat.* Cic. Sarà ben lontano dal credere agli argomenti de' filosofi: *longe aberit, ut credat argumentis philosophorum.* Cic.

Lontano. avv. che si adopera anche in forza di prep. —1— Discosto, lungi: *Longe, procul,* Cic. *longiter,* Lucr. *longinquo.* Cod. —2— Lungamente, lungo tempo: *Longe, diu,* Cic. *longinquum.* Plaut.

Esser più lontano dal vero, che non è gennajo dalle more; vale Esserne lontanissimo: *errare magnopere a vero,* Lucr. *tota errare via,* Ter. *toto coelo errare.* Macrob. Andar più lontano: *longius progredi,* Nep. *ire porro.* Liv. Non andrò più lontano: *longius non discedam.* Cic. Segui da lontano: *longe subsequi.* Quint. Veder da lontano: *longe prospicere.* Cic. Venir di lontano: *e longinquo venire.* Plin. Di lontano maggiore è la riverenza: *major e longinquo reverentia.* Tac. Star lontano: *procul abstare,* Ovid. *longe abstare.* Oraz. Andar lontano: *procul abire, abscedere, proficisci.* Ovid. Vattene lontano ch' io non ti veda: *abscede procul e conspectu.* Plaut. Lanciar lontano: *eminus jacere.* Ces. Cominciar da lontano l'assedio d'una città: *oppugnationem urbis eminus incipere.* Tac. Chiamato da lontano: *peregre accitus.* Liv.

Lontra. Specie d'animale rapace di color volpino, e di grandezza simile alla gatta: *Lutra, ae,* f. Plin. *lytra, ae.* f. Varr.

Lonza. Animale che ha il corpo bruno gialliccio segnato di striscie allungate angolari, e di macchie rotonde nericcie, le orecchie piccole e la coda quasi lunga come il corpo: *Lynx, lyncis,* f. Virg. *panthera, ae.* f. Ovid.

Lonzo. add. —1— Floscio, snervato: *Languidus, imbecillus, fractus, a, um, languens, entis.* Cic. —2— figurat. si dice dell'Elocuzione e dello stile: *Enervatus, a, um, mollis, e,* Cic. *elumbis, e,* Tac. *enervis, e.* Quint.

Lopizia. V. Alopecia.

Loppa. Lolla, pula: *Gluma, ae,* f. Varr. *apluda, ae.* f. Plin.

Diciamo in prov. Non è loppa, vale Non è impresa facile: *difficile factu est, hoc habet magnam difficultatem,* Cic. *res est in magna difficultate.* Ces.

Lopposo. add. Che ha loppa: *Gluma refertus, a, um.*

Loquace. add. —1— Che parla assai, linguacciuto: *Loquax, acis,* Cic. *verbosus, garrulus, a, um,* Ovid. *multiloquax, acis, multiloquus,* Plaut. *dictiosus, a, um,* Varr. *linguax, acis, blatero, onis.* m. Gell. —2— detto di animali, Garrulo: *Loquax, acis, garrulus, a, um.* Virg.

Loquacemente. avv. Con loquacità: *Loquaciter, verbose.* Cic.

Loquacità. astr. di Loquace: *Loquacitas, atis,* f. Cic. *garrulitas, atis,* f. Ovid. *multiloquium, ii.* n. Plaut.

Loquela. —1— Favella, la facoltà di favellare: *Loquela, ae.* f. Lucr. —2— Linguaggio, idioma d'una nazione: *Lingua, ae,* f. *sermo, onis.* f. Cic. —3— Voce: *Loquela, ae,* f. Virg. *vox, vocis.* f. Cic.

Loquere e Loquire. V. L. Parlare: *Loqui.* d. 3. Cic.

Lor Che. avv. Allora Che: *Tum quando, tum cum.* Cic.

Lordamente. avv. Con lordura, bruttamente, schifamente: *Inquinate, impure, spurce,* Cic. *foede,* Liv. *turpiter.* Oraz.

Lordare. —1— Far lordo, imbrattare: *Inquinare,* a. 1. *spurcare,* a. 1. Plaut. *coinquinare,* a. 1. *contaminare,* a. 1. Cic. *turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere.* a. 3. Virg. —2— per metaf. Contaminare: *Inquinare,* a. 1. Liv. *contaminare,* a. 1. Cic. *temerare,* a. 1. Ovid. *foedare.* a. 1. Staz.

Lordezza. V. Lordura.

Lordezzaccia. Lordezza grande: *Grave coenum, i.* n. Tac.

Lordizia. V. Lordura.

Lordo. —1— Imbrattato, sporco: *Immundus, pollutus, inquinatus, foedatus,* Cic. *foedus,* Oraz. *spurcus,* Lucr. *sordidus,* Ovid. *spurcatus, a, um.* Catul. —2— per metaf. Impuro, sozzo: *Impurus, inhonestus, probrosus,* Cic. *immundus,* Plaut. *foedus, a, um.* Oraz.

Lordume. } —1— Schifezza, bruttura, immon-
Lordura. } dizia: *Sordes, is,* f. Oraz. *illuvies, ei,* f. *foeditas, atis,* f. Cic. *purgamen, inis,* n. Ovid. *purgamentum, i,* n. Liv. *inquinamentum, i,* n. Vitr. *spurcities, ei,* f. Lucr. *situs, us,* m. *immunditia, ae.* f. Plaut. —2— Feccia, escrementi: *Excrementum, i,* n. Tac. *stercus, oris,* n. Cic. *merda, ae,* f. Oraz. *purgamentum, i.* n. Liv. —3— Scostumatezza, disonestà: *Impuritas, atis,* f. *foeditas, atis,* f. *turpitudo, inis,* f. Cic. *impuritia, ae.* f. Plaut.

Avvoltolarsi in lordure: *volvi in coeno.* Lucr. Ahi lordura d'uomo! *o coenum, o lutum!* Cic. Pigliar lordura d'una cosa, vale Imbrattarsene: *se aliqua re inquinare.* Cic.

Lorica. Corazza: *Lorica, ae,* f. Cic. *thorax, acis,* m. Virg. *pectorale, is.* m. Varr.

Loricato. add. Armato di lorica: *Loricatus, a, um,* Liv. *cum lorica.* Cic.

Losco. add. —1— Quegli che per sua natura non può vedere se non le cose da presso: *Lusciosus,* Plin. *luscitiosus, a, um.* Plaut. —2— Cieco d'un occhio: *Luscus,* Cic. *defloculus, lumine laesus, a, um.* Marz. —3— per metaf. Stupido, stolido: *Hebes, etis, excors, ordis, socors, ordis, insipiens, entis, stultus,* Cic. *stolidus, blennus, bliteus,* Plaut. *insulsus, ineptus, a, um.* Catul.

Lossuriare e derivati. V. Lussuriare e derivati

Lotare. Impiastrare con loto: *Lutare,* a. 1. *delutare,* a. 1. Cat. *lutum inducere,* a. 3. *luto linere.* a. 3. Ovid.

Lotatura. Il lotare: *Lutamentum, i.* n. Cat.

Loto. —1— Fango: *Lutum, i,* n. Oraz. *coenum, i,* n. Cic. *limus, i,* m. *fimus, i.* m. Virg. —2— Fanghiglia, poltiglia: *Uligo, inis.* f. Virg. —3— Sucidume del viso e delle mani: *Situs, us,* m. Plaut. *illuvies, ei.* f. Tac. —4— Sudiciume: *Sordes, is,* f. Oraz. *purgamen, inis,* n. Ovid. *purgamentum, i.* n. Liv. —5— Pianta acquatica che cresce nelle Indie e nell'Egitto: *Lotos, i.* f. Plin.

Lotofagi. Mangiatori del Loto (pianta): *Lotophagi, orum.* m. pl. Ovid.

Lotolente. } add. —1— Pieno di loto, fangoso:
Lotolento. } *Lutosus,* Col. *lutulentus, lu-*
Lotoso. } *teus,* Oraz. *coenosus, a, um.* Giov. —2— dicesi degli Animali che amano di stare nel loto: *Lutulentus, a, um.* Oraz. —3— Lordo, imbrattato di checchessia: *Illotus, illautus,* Plaut. *immundus,* Oraz. *spurcus,* Lucr. *sordidus, a, um.* Ovid.

Lotta. —1— Contrasto di forza e di destrezza, fatto a corpo a corpo senza arme per abbattersi l'un l'altro: *Luctatio, onis,* f. Cic. *luctatus, us,* m. Plin. *lucta, ae,* f. Auson. *colluctatio, onis.* f. Col. —2— per similit. Contesa, disputa: *Luctatio, onis,* f. *pugna, ae,* f. *certatio, onis,* f. Cic. *lis, litis.* f. Oraz.

Fare le sue lotte, vale Fare i suoi sforzi, fare il possibile: *omnes nervos contendere; omnibus opibus, viribus elaborare,* Cic. *summopere niti.* Sall.

Lottare. Giuocare alla lotta: *Luctare,* n. 1. Ter. *luctari,* d. 1. Virg. *deluctari.* d. 1. Plaut.

Lottatore. verbal. masc. Chi lotta: *Luctator, oris,* m. Ovid. *luctans vir, viri.* m. Prop.

Lotto. Specie di giuoco di sorte: *Sortitio, onis.* f.

Lozio. Orina: *Lotium, ii,* n. Svet. *urina, ae.* f. Cic.

LU

Lubricare. Render lubrico: *Lubricare,* a. 1. Giov. *liquare.* a. 1. Gell.

Lubricare il corpo: *alvum liquare, subducere, ducere, solvere, ejicere, dejicere,* Cels. *emollire, mollire.* Plin.

Lubricativo. add. Che ha virtù di lubricare, di sciogliere il corpo: *Mollificus, a, um,* Cel. Aurel. *qui, quae, quod mollit,* Plin. *subducit.* Cels.

Lubricato. add. da Lubricare: *Lubricatus,* Arnob. *lubricus, a, um.* Plin.

Lubrichezza. } —1— astr. di Lubrico: *Lu-*
Lubricità. } *bricum, i.* n. Tac. —2— contrario di Stitichezza: *Fluor, oris,* m. *liquida, fluens, fusa, soluta alvus, i,* f. *intestinorum levitas, atis.* f. Cels.

Lubrico. sost. Lubrichezza, luogo sdrucciolevole: *Lubricum, i.* n. Tac.

Lubrico. add. —1— Sdrucciolevole, sdruccioloso, che fa sdrucciolare, e dicesi di cosa inanimata: *Lubricus,* Cic. *labidus, a, um,* Vitr. *labilis, e.* Amm. —2— figurat. vale Pericoloso: *Lubricus, periculosus, a, um, anceps, itis.* Cic. —3— Vano, fallace: *Inanis, e, fallax, acis, vanus,* Cic. *lubricus, a, um.* Virg. —4— Che sdrucciola, e dicesi di Cosa animata: *Lubricus, a, um.* Virg. —5— Facile a sdrucciolare nel male: *Labans, antis.* Virg. —6— contrario di Stitico: *Lubricus,* Plin. *liquidus, fusus, solutus, a, um, fluens, entis.* Cels.

Un lubrico serpe: *lubricus anguis.* Virg.

Lucarino. Specie d'uccelletto: *Acanthis, idis.* f. Virg.

Luccetto. dim. di Luccio: *Parvus lucius, ii.* m.

Lucchesino. Panno rosso di nobil tintura: *Coccum, i,* n. Plin. *cocco tincta vestis, is.* f. Oraz.

Lucchetto. Sorta di serrame: *Clostrum, i.* n. Cat.

Luccia. Sorta d'erba: *Ophioglossum, i.* n. T. B.

Lucciante. sost. Occhio: *Lumen, inis,* n. Virg. *oculus, i.* m. Cic.

Luccicare. Rilucere, risplendere: *Lucere,* n. 2. *relucere,* n. 2. *splendescere,* n. 3. *splendere,* n. 2. *resplendere,* n. 2. *micare.* n. 1. Virg.

Luccichio. Scintillamento, splendore di cosa che riluce: *Fulgor, oris,* m. Cic. *splendor, oris,* m. *nitor, oris.* m. Ovid.

Luccio. Specie di pesce d'acqua dolce: *Lucius, ii.* m. Auson.

Lucciola. Specie d'insetto: *Cicindela, ae,* f. *lampyris, idis,* f. *stella, ae.* f. Plin.

Mostrare, o dar a credere, o dar ad intendere lucciole per lanterne, vale Dare a credere o ad intendere una cosa per un'altra: *fucum facere alicui,* Plaut. *imponere alicui; verba dare alicui.* Cic. Erba lucciola. V. Luccia.

Lucco. Sorta di veste lunga: *Laena, ae.* f. Cic.

Luce. —1— Ciò che illumina e rende visibili gli oggetti, splendore: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. Cic. *splendor, oris*, m. Plaut. *nitor, oris*, m. Catul. *fulgor, oris*. m. Plin. —2— figurat. Splendore, chiarezza: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. *splendor, oris*, m. *claritas, atis*, f. Cic. *fulgor, oris*. m. Ovid. —3— Giorno: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. *dies, diei*. m. e f. Cic —4— Stelle: *Luces, um*, f. pl. *stellae, arum*, f. pl. Cic. *sidera, um*. n. pl. Virg. —5— La pupilla dell'occhio, o l'Occhio stesso, o il vedere: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. Ovid. *oculus, i*, m. *visus, us*. m. Cic. —6— Vita: *Lux, lucis*, f. Virg. *lumen, inis*, n. Lucr. *vita, ae*. f. Cic. —7— dicesi anche a Persona amata: *Lux, lucis*, f. *anima, ae*, f. Cic. *vita, ae*, f. Prop. *cor, cordis*. n. Plaut. —8— figurat. dicesi d'Uomo chiaro per sapere, o per eminente virtù: *Lux, lucis*, f. Plin. *lumen, inis*, n. *splendor, oris*, m. *ornamentum, i*, n. *decus, oris*. n. Cic. —9— Apparenza, sembianza: *Species, ei*, f. *imago, inis*. f. Cic. —10— Apertura per cui passa la luce: *Lumen, inis*, n. *luminare, is*. n. Cic.

Sommo della luce, vale Alba: *prima lux; diluculum*. Cic. Dal sommo della luce alla sera: *lucis ab ortu ad umbram*. Oraz. Luce prossima, vale Levata del sole: *primi lumen solis*. Virg. Alla prima luce mattutina: *primis cadentibus astris*. Virg. Dare, mettere in luce, o a luce, o alla luce, vale Pubblicare: *in lucem proferre, edere*, Cic. *evulgare*, Liv. *publicare, vulgare*. Svet. Non pensava di dare alla luce quest'orazione: *hanc orationem nunquam manaturam putabam*. Cic. Venire in luce, vale Essere pubblicato: *apparere; pervulgari; edi*. Cic. La verità nascosta da' malvagi viene in luce: *improbitate depressa veritas emergit*. Cic. Esser posto in chiarissima luce: *versari in clarissima luce*. Cic. Ti scongiuro per la gioconda luce del giorno: *te per caeli jucundum lumen oro*. Virg. Prende il cammino per quella luce incerta e dubbiosa: *iter per opaca crepuscula carpit*. Ovid.

Lucente. sost. V. Luce.

Lucente. add. V. Lucido.

Lucentemente. V. Lucidamente.

Lucentezza. } V. Lucidezza.
Lucenza. }

Lucere. —1— Risplendere: *Lucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *splendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *resplendere*, n. 2. Virg. *elucere*, n. 2. Tib. *illucere*, n. 2. Plaut. *dilucere*. n. 2. Oraz. —2— per metaf. Apparire, esser chiaro; *Lucere*, n. 2. *elucere*, n. 2. *dilucere*, n. 2. *splendere*. n. 2. Cic.

Lucerna. —1— Vaso di diverse maniere, in cui si mette olio e lucignolo, che s'accende per far lume: *Lucerna, ae*, f. Cic. *lychnus, i*. m. Virg. —2— figurat. Luce, splendore: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. *splendor, oris*. m. Cic. —3— per metaf. Guida, scorta: *Fax, facis*, f. Ovid. *dux, ducis*. m. e f. Cic. —4— Occhio: *Lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. Ovid. *oculus, i*. m. Cic.

La lucerna è sul morire: *lucerna me deserit*. Cic. Mettere olio nella lucerna: *oleum lumini instillare*. Cic. Lucerna a più becchi: *crebrum funale*, Cic. *densum funale*. Ovid.

Lucernata. Quella quantità d'olio che tiene la lucerna: *Quantum olei capit lucerna*.

Lucernetta. dim. di Lucerna: *Parva lucerna, ae*. f.

Lucerniere. —1— Strumento di legno nel quale si tiene fitta la lucerna: *Lychnucus, i*. m. Cic. —2— dicesi di persona stolida ed insensata: *Stipes, itis*, m. *caudex, icis*, m. Ter. *truncus, i*, m. Cic. *vappa, ae*. m. Catul.

Lucernina. } V. Lucernetta.
Lucernuzza. }

Lucerta. } Specie di piccolo serpentello a
Lucertola. } quattro gambe: *Lacertus, i*, m. Virg. *lacerta, ae*. f. Plin.

Aver la lucertola da due code, vale Essere fortunato: *gallinae filius albae*, Giov. *prospero flatu fortunae uti*. Cic.

Lucertolina. dim. di Lucertola: *Parva lacerta, ae*. f.

Lucertolone. } —1— accr. di Lucertola: *Ma-*
Lucertone. } *jor lacertus, i*. m. —2— Sorta di pesce marino: *Lacertus, i*, m. Giov. *lacerta, ae*. f. Cod.

Luchera. Un certo modo di guardare, altrimenti detto Piglio: *Vultus torvitas, atis*. f. Tac.

Lucherare. Far luchera, far guardatura sdegnosa: *Torvis oculis tueri*. d. 2. *aspicere*, a. 3. Ovid. *torva tueri*. d. 2. Virg.

Lucheria. V. Luchera.

Lucherino. V. Lucarino.

Lucidamente. avv. —1— Con lucidezza, lucentemente: *Clare*, Catul. *nitide*, Plaut. *fulgenter*. Plin. —2— Con chiarezza: *Lucide, dilucide, luculente, luculenter, clare, perspicue*. Cic.

Lucidanza. V. Lucidezza.

Lucidare. —1— Illustrare, render chiaro: *Dilucidare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *aperire*. a. 4. Cic. —2— Ricopiare al riscontro della luce, sopra cosa trasparente, disegni, scritture e simili: *Ad lucem transcribere*. a. 3.

Lucidato. add. da Lucidare: *Illustratus, illuminatus, a, um*. Cic.

Lucidazione. Il lucidare: *Illustratio, onis*. f. Cic.

Lucidezza. astr. di Lucido, lucentezza, splendore: *Lux, lucis*, f. Lucr. *splendor, oris*, m. Ovid. *fulgor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*, m. Catul. *claritas, atis*. f. Plin.

Lucidità. —1— Lucidezza: *Lux, lucis*, f. Lucr. *splendor, oris*, m. Ovid. *fulgor, oris*, m. Cic. *nitor, oris*, m. Catul. —2— Chiarezza: *Perspicuitas, atis*, f. *evidentia, ae*. f. Cic.

Lucido. add. —1— Lucente, che riluce: *Lucidus*, Oraz. *fulgidus, praeclarus*, Lucr. *clarus, pellucidus*, Cic. *splendidus*, Tib. *nitidus, a, um, lucens, entis, fulgens, entis, nitens, entis*. Virg. —2— per metaf. Celebre, illustre, glorioso: *Clarus, gloriosus, a, um, nobilis, e, illustris, e*, Cic. *splendidus*, Prop. *praeclarus, a, um, insignis, e*. Virg. —3— Terso, liscio, rilucente: *Lucidus*, Tib. *nitidus, a, um*, Ovid. *laevis, e*. Virg. —4— agg. a Cavallo, o altro animale, vale Grasso e in buon essere: *Nitidus, a, um*, Nep. *pinguis, e*. Oraz.

Stelle lucide, si dicono, a distinzione delle nebulose, Quelle che mandano una luce chiara da tutto il loro disco: *lucida sidera*, Oraz. *lucidae stellae*. Vitr. Lucido intervallo, è Quello spazio di tempo nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione: *intermissio*. Cod. La pazzia ha qualche lucido intervallo: *furor intermittitur aliquando*. Cic. Il lucido cielo: *perlucens aether*. Cic. Il lucido rivo: *nitidus fons*. Ovid. Era la notte e nel lucido sereno splendeva la luna: *nox erat, et caelo fulgebat luna sereno*. Oraz.

Lucifero. sost. —1— La stella di Venere, quando è mattutina: *Lucifer, eri*, m. *phosphorus, i*, m. *venus, eris*, f. Cic. *eous, i*. m. Virg. —2— Il nome del maggior diavolo: *Lucifer, eri*. m. T. E.

Lucifero. add. Che porta luce: *Lucifer*, Cic. *lucificus*, Cel. Aurel. *lucidus, a, um*. Oraz.

Lucificare. Illuminare: *Illustrare*, a. 1. Cic. *illuminare*. a. 1. Col.

Lucignolato. add. Rattorto a guisa di lucignolo: *Tortus*, Prop. *contortus*, Sen. *intortus, a, um*. Marz.

Lucignoletto. } dim. di Lucignolo: *Par-*
Lucignolino. } *vum ellychnium, ii*. n.

Lucignolo. —1— Più fila di bambagia insieme che si mettono nelle lucerne e nelle candele per appiccarvi il fuoco a far lume: *Ellychnium, ii*. n. Plin. —2— Quella quantità di filo o lana che si mette in sulla rocca per filarla: *Pensum, i*. n. Virg.

Lucimento. V. Lucidità.

Luco. Bosco consacrato agli Dei, nel quale non si tagliava mai albero: *Lucus, i*. m. Virg.

Lucore. V. Luce.

Lucrare. Guadagnare: *Lucrari*, d. 1. *lucrifacere* e *lucri facere*, a. 3. *lucrum facere*, a. 3. Cic. *compendifacere*. a. 3. Plaut.

Lucrativo. add. Di lucro, di guadagno: *Lucrativus*, Cod. *lucrosus*, Ovid. *quaestuosus*, Cic. *lucrificus, a, um, lucrificabilis, e*. Plaut.

Lucrato. add. da Lucrare: *Lucrifactus, a, um*. Cic.

Lucro. Guadagno: *Lucrum, i*, n. *quaestus, us*, m. Cic. *compendium, ii*. n. Ces.

Lucrosamente. avv. Con guadagno: *Quaestuose*. Sen.

Lucroso. add. Che reca lucro: *Lucrosus*, Ovid. *quaestuosus*, Cic. *lucrificus, a, um, lucrificabilis, e*. Plaut.

Lucubrato. add. Elaborato: *Lucubratus, a, um*. Cic.

Luculento. add. Lucente, luminoso: *Luculentus, clarus*, Cic. *fulgidus*, Lucr. *nitidus, a, um*. Virg.

Ludere. v. L. Scherzare, giuocare: *Ludere*. n. 3. Ovid.

Ludibrio. Scorno, strazio, strapazzo: *Ludibrium, ii*, n. Cic. *irrisus, us*, m. Ces. *derisus, us*. m. Tac.

Mettere in ludibrio, vale Mettere in beffe, deridere: *irridere; deridere*, Cic. *ludibrio habere*. Ter. I voti sieno ludibrio dei venti: *venti vota diripienda ferant*. Tib. Guardati se non vuoi essere ludibrio dei venti: *nisi ventis debes ludibrium, cave*. Oraz. I tuoi carmi non sieno da te scritti in foglie, onde ludibrio poi sian di rapidi venti: *foliis ne carmina manda, ne turbata volent rapidis ludibria ventis*. Virg.

Ludificare. Abbagliare, ingannare: *Ludificare*, a. 1. *ludificari*, d. 1. Plaut. *ludere*, a. 3. Virg. *illudere*. a. 3. Ter.

Ludificazione. Il ludificare: *Ludificatio, onis*, f. Cic. *ludificatus, us*. m. Plaut.

Ludimagistro. Pedante che tiene scuola: *Ludimagister, tri*. m. Cic.

Ludo. —1— Giuoco, scherzo, festeggiamento: *Ludus, i*, m. Oraz. *lusus, us*, m. Ovid. *lusio, onis*. f. Cic. —2— Ludi, diconsi talora i Pubblici spettacoli che si davano dagli antichi: *Ludi, orum*, m. pl. *spectacula, orum*. n. pl. Cic.

Lue. Morbo, peste: *Lues, is*, f. *tabum, i*. n. Virg.

Luffo. V. Batuffolo.

Lugere. v. L. Piangere: *Lugere*, a. e n. 2. Cic. *flere*. a. e n. 2. Ovid.

Lugliatico. add. Che viene del mese di luglio: *Julius, a, um*. Svet.

Luglio. Nome del quinto mese dell'anno astronomico, e settimo dell'anno volgare: *Julius, ii*, m. Marz. *julius mensis, is*, m. Macrob. *quintilis mensis, is*. m. Cic.

Lugliolo. V. Lugliatico.

Lugubre. add. agg. di Cosa che denota dolore e malinconia per morte di parenti e di amici: *Lugubris, e*, Cic. *tristis, e*, Virg. *moestus, a, um*. Prop.

Luì. Specie d'uccello piccolissimo: *Regaviolus, i*, m. Svet. *trochilus, i*. m. Plin.

Lumaca. } Chiocciola, e per lo più un a-
Lumaccia. } nimale simile alla chiocciola, ma senza guscio: *Limax, acis*, m. e f. Col. *nuda cochlea, ae*. f. Plin.

Lumachella. } dim. di Lumaca: *Minuta co-*
Lumachino. } *chlea, ae*. f. Plin.

Lumacone. —1— Lumaca grande: *Magna limax, acis*. f. Plin. —2— per metaf. detto ad Uomo per ischerzo: *Limax vir, viri*. m. Non. —3— Soppiattone, uomo cupo e segreto: *Tectus homo, inis*. m. Cic.

Lumacuzza. V. Lumachella.

Lumare. V. Allumare.

Lumato. V. Allumato.

Lume. —1— Splendore che nasce dalle cose che lucono: *Lumen, inis*, n. Virg. *lux, lucis*, f. Cic. *splendor, oris*, m. Plaut. *nitor, oris*, m. Catul. *fulgor, oris*. m. Plin. —2— per metaf. Ciò che illumina l'intelletto, la mente: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*. f. Cic. —3— La cosa che luce: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*. f. Cic. —4— figurat. Cosa celebre, chiara e gloriosa: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*, f. *ornamentum, i*, n. *splendor, oris*, m. *decus, oris*. n. Cic. —5— Lucerna o candela accesa: *Lumen, inis*, n. *lucerna, ae*, f. Cic. *fax, facis*, f. Prop. *lychnus, i*, m. Virg. *candela, ae*, f. Giov. *funale, is*. n. Oraz. —6— Occhio: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*, f. Ovid. *oculus, i*. m. Cic. —7— Facoltà visiva, vista: *Lumen, inis*, n. Nep. *visus, us*. m. Cic. —8— Vita: *Lumen, inis*, n. Lucr. *lux, lucis*, f. Virg. *vita, ae*. f. Cic. —9— dicesi dai pittori di Quella chiarezza che ridonda dal reflesso dello splendore, o lume sopra la cosa illuminata: *Lumen, inis*. n. Plin. —10— figurat. Conoscimento, sapere: *Lumen, inis*, n. *cognitio, onis*, f. *scientia, ae*, f. *doctrina, ae*. f. Cic. —11— Principio di notizia, sentore di checchessia: *Lumen, inis*, n. *indicium, ii*. n. Cic. —12— Esemplare, modello: *Exemplum, i*, n. Plaut. *exemplar, aris*. n. Cic.

Dare, o far lume, vale Risplendere: *lucere; relucere; splendere; splendescere*. Virg. Dare al lume, vale Partorire, dare alla luce: *gignere; parere*. Cic. Dar nei lumi, vale Adirarsi furiosamente: *in iras exardescere*, Virg. *iracundia efferri, exardescere, inflammari*. Cic. Far lume, vale Fare scorta: *viam monstrare; ducem esse*. Cic. Lume degli occhi, dicesi di Persona caramente diletta: *lux; anima*, Cic. *vita*. Prop. Amare alcuno come il lume degli occhi suoi: *aliquem in oculis gestare*. Ter. Togliere il lume ad uno, vale Togliergli la vita: *aliquem luce, communi luce privare; vitam alicui auferre*. Cic. Veder lume, vale Intendere: *intelligere; comprehendere; capere*. Cic. Io non veggo punto lume, cioè non so qual partito mi prenda: *mihi tenebrae sunt*. Cic. Se io veggo punto lume: *nisi me omnia fallunt*. Cic. Non veder lume, vale Essere sopraffatto da alcuna passione e perdere la vera cognizione delle cose: *obcaecari*. Liv. Non veder lume per l'ira: *prae iracundia vix apud se esse*. Ter. Non veder lume per la sete: *siti ardere*, Fedr. *siti consumi*. Irz. Arrecar lume nella filosofia: *philosophiam illustrare*. Cic. Il discorso deve dar lume alle cose: *oratio lumen adhibere rebus debet*. Cic. Uomo lume di bontà, di giustizia e di equità: *homo justissimus unus, et servantissimus aequi*. Virg. Lume di speranza: *aura spei*. Liv.

Lumeggiamento. L'atto di lumeggiare: *Illustratio, onis*. f. Cic.

Lumeggiare. —1— Illuminare: *Illustrare*, a. 1. Cic. *illuminare*. a. 1. Col. —2— dicesi dai pittori il Porre colori più chiari ne' luoghi rassomiglianti le parti più luminose dei corpi: *Lumen indere*, a. 3. *dare*. a. 1. —3— parlandosi del Discorso, vale Abbellirlo con figure

o altro: *Illuminare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *luminibus ornare*. a. 1. Cic.

Lumeggiato. add. da Lumeggiare: *Illuminatus, illustratus, a, um.* Cic.

Lumera. / **Lumero.** V. Lumiera.

Lumettino. / **Lumetto.** / **Lumicino.** Piccolo lume, come di sottile candeluzza accesa, o di lucerna con sottile lucignolo: *Facula, ae*, f. *igniculus, i*. m. Quint.

Essere al lumicino, vale Essere all'estremo della vita: *adpropinquare supremis*, Tac. *esse in extremis*. Cod. Tu sei al lumicino: *actum est de te*. Cic.

Lumiera. —1— Fiaccola, lume grande: *Funale, is*, n. Oraz. *fax, facis*, f. Ovid. *lumen, inis*. n. Liv. —2— Splendore, luce: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*, f. Cic. *splendor, oris*. m. Ovid. —3— figurat. detto di Ciò che illumina la mente: *Lumen, inis*, n. *lux, lucis*. f. Cic. —4— Certo particolare arnese che contenga in sè molti lumi: *Lychnus, i*. m. Virg. —5— Miniera d'allume: *Aluminis fodina, ae*. f.

Luminara e Luminaria. —1— Luminare, lume, stella: *Lux, lucis*, f. *stella, ae*, f. Cic. *sidus, eris*. n. Virg. —2— Quantità di lumi accesi: *Funalia, ium*, n. pl. Virg. *multa lumina, um*. n. pl. Tibul. —3— Festa in cui si accendono molti lumi in occasione di pubblica allegrezza: *Luminatio, onis*. f. Iscr. ant.

Si fanno luminarie: *omnia luminibus collucent*. Liv. La strada splende per la luminaria: *lucet via longo ordine flammarum*. Virg.

Luminare. V. Illuminare.

Luminario. Dicesi del sole o della luna: *Solis fax, facis*, f. Lucr. *phoebea fax, facis*, f. Sen. *luna, ae*. f. Cic.

Luminativo. V. Illuminativo.

Luminato. V. Illuminato.

Luminazione. V. Illuminazione.

Lumine. V. Lume.

Luminello. Piccolo anelletto dove s'infila il lucignolo della lucerna: *Myxus, i*. m. Marz.

Lumineria. V. Luminaria.

Luminiera. V. Lumiera.

Lumino. V. Lumicino.

Luminosamente. V. Lucidamente.

Luminosità. V. Lucidità.

Luminoso. V. Lucido.

Luna. —1— Il pianeta più vicino alla terra di cui è satellite: *Luna, ae*, f. Cic. *siderum regina, ae*, f. Oraz. *Phoebi soror, oris*, f. Ovid. *siderea Dea, ae*. f. Prop. —2— Mese: *Luna, ae*, f. Ovid. *mensis, is*. m. Cic. —3— Tempo semplicemente: *Tempus, oris*. n. Cic.

Luna nuova: *luna nova; luna prima*. Plin. Luna crescente: *luna crescens*. Col. Luna scema: *luna decrescens*, Col. *luna senescens*. Varr. Luna piena: *luna plena*, Plin. *plenilunium*. Col. A luna nuova o piena: *cum aut inchoatur luna, aut impletur*. Tac. Prima dell'entrare della luna: *ante lunam novam*. Cic. Al cominciar della nuova luna: *nitescente nova luna*. Plin. Mezza luna: *luna dimidia*, Plin. *dimidiata*. Cat. Luna ecclissata: *luna deficiens*, Plin. *laborans*. Giov. Ecclisse di luna: *lunae defectus*. Liv. Il finir della luna: *lunae senium*. Plin. Al fosco raggio di luna incerta: *per incertam lunam; sub luce maligna*. Virg. Aver la luna a rovescio, dicesi di Persona bisbetica e stravagante: *cerebrosum esse*. Plaut. Far come la luna, vale Essere incostante, mutabile: *mobilem esse*, Ces. *mobili ingenio esse*. Sall. Montar la luna, vale Montar la collera: *irasci; stomachari; indignari; succensere*. Cic. Abbajare alla luna: *latrare nubila*. Staz. Non aver da far la luna co'granchi; prov. che si dice dell'Accozzare insieme due cose sproporzionate: *delphinum silvis appingere, fluctibus aprum*. Oraz. Mostrar la luna nel pozzo, vale Voler dare ad intendere altrui una cosa per un'altra: *imponere alicui*, Cic. *verba dare alicui*. Ter. Saper bene dove sta monna luna: *optime nosse*. Cic. Più su sta monna luna; prov. che vale Tu non t'apponi, tu non dài nel segno, tu non la di' giusta: *tota erras via*. Ter. Veder la luna nel pozzo, si dice di Uno sciocco che crede ogni cosa: *credulum se praebere*. Cic.

Lunagione. / **Lunamento.** / **Lunare.** sost. Tempo del corso della luna: *Lunaris cursus, us*. m. Cic.

Lunare. add. Della luna, che appartiene alla luna: *Lunaris, e*. Cic.

Lunaria. Specie d'erba: *Lunaria, ae*. f. T. B.

Lunario. Libro in cui si scrivono le variazioni dei tempi, l'ordine dei giorni e delle feste: *Fasti, orum*, m. pl. Cic. *calendarium, ii*. n. Sen.

Lunarista. —1— Colui che fa i lunarii: *Fastorum scriptor, oris*. m. —2— Chiunque almanacca intorno cose future ed incerte: *Hariolus, i*. m. Cic.

Lunata. sost. Corrosione sinuosa, prodotta dalla corrente flessuosa dell'acqua nelle ripe de'fiumi: *Sinus, us*. m. Plin.

Lunatico. add. —1— Colui, il di cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione: *Lunaticus, a, um*. Cod. —2— Fantastico, capriccioso: *Cerebrosus, morosus, a, um*. Oraz. —3— Lunare, della luna: *Lunaris, e*. Cic. —4— Intendente del corso della luna e delle sue influenze: *Lunaris cursus peritus, a, um*.

Lunato. add. Di forma curva: *Lunatus, a, um*. Virg.

Lunazione. V. Lunagione.

Lunedì. Nome del primo giorno della settimana *Lunae dies, ei*. m. e f. Iscr. ant.

Lunetta. —1— dim. di Luna: *Lunula, ae*. f. Plaut. —2— T. ARCH. Quello spazio a mezzo cerchio che rimane tra l'uno e l'altro peduccio delle volte: *Lunula, ae*. f.

Lunga. sost. —1— Quella strisciuola di cuojo, colla quale annodata a' getti degli uccelli gli strozzieri li tengono legati: *Lorum, i*, n. *habena, ae*. f. —2— Lunghezza di tempo: *Longitudo, inis*, f. *longinquitas, atis*, f. *diuturnitas, atis*. f. Cic.

Dare una lunga, vale Intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione: *ducere aliquem*, Ces. *moram producere*, Ter. *moras afferre, objicere*, Plaut. *aliquem morari*. Cic. Mozzar le lunghe, vale Non metter tempo in mezzo: *moras rumpere, praecipitare*, Ovid. *pellere*, Ovid. *removere*, Plaut. *omnem cunctationem abjicere*. Cic. Ormai bisogna far le lunghe mozze: *res jam non ultra cunctationem recipit*. Liv. Dare alla lunga, mandare in lunga, o simili, vale Procrastinare: *ducere; differre; proferre; procrastinare*, Cic. *protrahere*. Svet. Sentir sonare la lunga, vale Avere gran fame: *fame laborare*. Plin. Per lunga, posto avverb. vale Lungamente, con lunghezza: *longum; in longum*, Virg. *per longum*. Sil. Da lunga e Dalla lunga, vale Da lontano: *ex longinquo*, Sen. *e longinquo*, Tac. *longe*. Ter. Veder dalla lunga il futuro: *futuros casus longe prospicere*. Cic. Di gran lunga, vale A gran pezza: *longe; admodum; valde*. Cic. Tu la sbagli di gran lunga: *tota erras via*. Ter. A mio parere egli la sbaglia di gran lunga: *longe errat, mea sententia*. Ter. Avanzare di gran lunga, ogni altro: *inter omnes longe praestare; longe omnes multumque superare, antecellere*. Cic.

Lungagnola. —1— Sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri: *Indago, inis*, f. *rete, is*, n. Virg. *plaga, ae*, f. Oraz. *cassis, is*. m. Ovid. —2— metafor. Insidia: *Laqueus, i*, m. *cassis, is*, m. Ovid. *rete, is*, n. *plaga, ae*, f. Lucr. *insidiae, arum*. f. pl. Cic. —3— figurat. Discorso lungo e nojoso: *Multus sermo, onis*, m. Cic. *odiosa oratio, onis*. f. Plaut.

Tendere le lungagnole, vale Tendere insidie: *casses alicui tendere*, Tib. *insidias facere, ponere, tendere, parare, collocare, instruere alicui*. Cic. Dar lungagnola, vale lo stesso che Dar pasto: *verba dare*, Ovid. *imponere alicui*. Cic.

Lungamente. avv. —1— Con lunghezza, per molto spazio di tempo: *Longe, diu, perdiu, multum*, Cic. *diutine*, Plaut. *longinquum, longinquo*. Cod. —2— Da gran tempo: *Ex longo*. Virg.

Lunganimità. V. Longanimità.

Lunganimo. U. Longanimo.

Lungare. V. Allontanare.

Lunge. avv. V. Lungi. avv.

Lunge. prep. V. Lungi. prep.

Lungheria. —1— Dilazione, procrastinazione, ma pigliasi sempre in mala parte: *Tarditas, atis*, f. *cunctatio, onis*, f. *longa mora, ae*. f. Cic. —2— Discorso lungo e nojoso: *Multus sermo, onis*, m. Cic. *odiosa oratio, onis*. f. Plaut.

Lunghesso. Preposizione che regge il quarto caso, e vale lo stesso che Lungo, invece di Rasente, accosto: *Secundum, prope, apud, propter*, Cic. *juxta*. Ces.

Viaggiare lunghesso la marina: *ire secundum mare; secundum mare iter facere*. Cic. Navigare lunghesso il lido: *radere litus*. Virg. Lunghesso il mare di Toscana: *praeter oram hetrusci maris*. Cic. Lunghesso la riva: *praeter ripam*. Cic. Questo mio stare lunghesso il mare, ecc.: *quod in maritimis sum, etc*. Cic.

Lunghetto. add. dim. di Lungo: *Longulus, longiusculus*, Cic. *oblongulus, a, um*. Gell.

Lunghezza. —1— Prima specie di dimensione, una delle tre dimensioni del corpo solido: *Longitudo, inis*, f. *proceritas, atis*, f. Cic. *longinquitas, atis*, f. *diuturnitas, atis*. f. Cic. *prolixitas, atis*. f. Cod. —3— parlando di sillabe è il contrario di Brevità: *Longitudo, inis*, f. *productio, onis*. f. Cic.

Lunghezza di tempo: *longinquitas temporis*, Cic. *longinquum tempus*. Nep. Dare ad alcuno lunghezza di vita: *vitam longinquam dare alicui*. Plaut. Lunghezza di via: *longa via*, Virg. *longinquitas viae*, Flor. *longitudo itineris*. Cic. Fossa di due piedi in larghezza e di sei in lunghezza: *scrobis latus pedum duorum, longus pedum sex*, Col. La selva Ardenna va per lunghezza più di cinquecento miglia: *Arduenna silva millibus amplius quingentis in longitudinem patet*. Ces.

Lunghiera. V. Lungheria.

Lungi. avv. Lontano, discosto: *Longe, procul*, Cic. *longinquo*, Cod. *longinque*. Non.

Tanto è lungi, vale Tanto è lontano: *tantum abest*. Cic. Tanto è lungi che la morte sia un male, che ecc.: *tantum abest ab eo, ut malum mors sit, ut etc*. Cic. Lungi, o profani: *procul este, profani*. Virg. Andar più lungi: *progredi longius*. Nep. Accorre a me, quanto da lungi ei può: *accurrit ad me, quam longe quidem*. Ter. Non lungi era il fine: *jam finis aderat*. Virg. Lungi sia da voi tanta infamia: *prohibete nefas*. Virg. Isocrate si tenne lungi dal foro: *Isocrates forensi caruit luce*. Cic. Lungi dalla patria: *procul a patria*. Virg. Da lungi, vale Da lungo tempo: *jamdiu; jampridem; diu*, Cic. *ex longo*. Virg.

Lungiamento. V. Lungamente.

Lungiare. V. Allontanare.

Lungio. V. Lungo.

Lungitano. V. Lontano.

Lungo. sost. Lunghezza: *Longitudo, inis*, f. *proceritas, atis*, f. Cic. *longinquitas, atis*. f. Flor.

Per lo lungo d'una cosa, vale Per lo verso della lunghezza d'essa cosa: *in longitudinem*, Cic. *in longum*. Plin. Per lungo e per largo, vale Per ogni verso: *longe lateque*. Cic.

Lungo. add. —1— Che ha lunghezza, contrario di Corto: *Longus, procerus*, Cic. *prolixus*, Ter. *promissus, a, um*. Ces. —2— Lungo si dice anche d'una superficie considerata nella sua maggiore estensione, ed allora è opposto a largo: *Longus, a, um*. Col. —3— Lontano: *Longus*, Virg. *longinquus, a, um*. Cic. —4— si dice anche di Tempo, o di cosa che abbia relazione a tempo, e vale Che dura molto ed è contrario di Breve: *Longus*, Virg. *longinquus*, Liv. *diutinus, diuturnus, productus, a, um*. Cic. —5— in forza di sost. vale Cosa lunga: *Longum, i*. n. Cic. —6— parlandosi di Stile, o simile, vale Che ha più parole del necessario: *Longus, multus*, Cic. *prolixus, a, um*. Macrob. —7— Grande: *Magnus, multus, a, um, ingens, entis*. Cic. —8— dicesi de' Liquidi, ne' quali sia soverchio d'acqua, e che sieno di minor sostanza del dovere: *Dilutus, a, um*. Cels. —9— Lento, tardo, irresoluto nell'operare: *Lentus, tardus, languidus, remissus, a, um, cunctans, antis*, Cic. *cunctabundus, a, um*. Liv. —10— aggiunto di Sillaba, significa Quella che nel pronunziarla si occupa maggior tempo, cioè due tempi: *Longus, productus, a, um*, Cic. *stabilis, e*. Quint.

Tener per lungo una cosa; vale Procrastinarla: *aliquid in longinquum tempus differre*, Cic. *aliquid in aliud tempus differre*. Ces. Tener per lungo una persona, vale Trattenerla a parole, tenerla sospesa: *aliquem morari, remorari*, Cic. *moram alicui offerre, objicere*. Plaut. Tirare in lungo la guerra: *ducere bellum*. Ces. Egli sapeva che per vincere era d'uopo tirare in lungo: *ad victoriam opus esse trahere sciebat*. Sall. Saria lungo a dire: *longum est dicere*, Cic. *longum est si narrem*. Ter. Io parlo troppo a lungo: *nimis diu et longum loquor*. Plaut. Per non andar troppo in lungo: *ne longum sit; ne longum faciam*. Cic. Lungo collo: *procerum collum*. Cic. Lunga barba: *promissa barba*, Nep. *prolixa barba*. Liv. Lasciar che la barba e i capelli divengano lunghi: *capillum ac barbam promittere*. Liv. I Britanni portano i capelli lunghi: *Britanni capillo sunt promisso*. Ces. Lungo tempo: *longinquum tempus*. Nep. Lunga malattia: *longinquus morbus*, Liv. *longus morbus*. Ces. Lungo amore: *longinquus amor*. Prop. Saziare la lunga sete: *diuturnam sitim explere*. Cic. Oratore lungo: *orator superfluus*. Cic. Lettera assai lunga: *epistola longissima; litterae pluribus verbis scriptae*. Cic. Lunghe pioggie: *continuatio imbrium*. Ces. Vivere lunga vita: *extento aevo vivere*. Oraz. Lungo e disteso per terra, sull'erba: *fusus humi, per herbam*, Virg. *profusus in terram*. Lucr. Lo stese quanto era lungo in sull'arena: *porrectum extendit arena*. Virg. T'ho raffigurato quanto sei lungo: *te totum vidi*. Cic. A questo io quanto son lungo penso: *haec curo in toto*. Cic. Costui fu abbastanza in lunga miseria: *hic satis diu in miseriis fuit*. Cic.

Lungo. prep. —1— Rasente, accosto: *Secundum, prope, apud, propter, praeter*, Cic. *juxta*, Ces. *secus*. Plin. —2— Allato, appresso: *Apud*, Cic. *prope, juxta*. Ces. —3— in forza

d'avv. vale Lungamente: *Longum*, Virg. *longe, diu, perdiu, multum*. Cic.

Lungura. V. Longitudine.

Lunicorno. V. Liocorno.

Lunidì. V. Lunedì.

Lunula. Quello spazio compreso tra il concavo e il convesso di due archi di cerchi, che si seghino, o di intere circonferenze che si tocchino per di dentro: *Lunula, ae*. f.

Luoco. V. Luogo.

Luogaccio. peggior. di Luogo: *Malus locus, i*. m.

Luoghicciuolo. dim. di Luogo, luogo piccolo: *Loculus, i*. m. Plaut.

Luogo. —1— Termine contenente i corpi: *Locus, i*, m. al pl. *loci, orum*, m. e *loca orum*, n. *sedes, is*. f. Cic. —2— Parte, o luogo particolare: *Locus, i*. m. Ces. —3— Parte della persona: *Pars, partis*. f. Ovid. —4— Paese, castello o simile: *Locus, i*, m. *oppidum, i*, n. *regio, onis*, f. *pars, partis*, f. Cic. *situs, us*. m. Plin. —5— Possessione, podere con sua abitazione: *Locus, i*. m. Cod. *ager, agri*, m. *praedium, ii*, n. Cic. *fundus, i*. m. Oraz. —6— Convento, posto abitato da frati: *Coenobium, ii*. n. **B. L.** —7— Posto dove altri può ricoverarsi, ricetto: *Refugium, ii*, n. *perfugium, ii*, n. *receptaculum, i*. n. Cic. —8— Il posto che altri tiene in qualche partita, negozio, società o simile: *Locus, i*. m. Cic. —9— Legnaggio: *Locus, i*, m. *gens, gentis*, f. Liv. *genus, eris*, n. Oraz. *stirps, pis*, f. *progenies, ei*. f. Cic. —10— Impiego, carica o grado: *Locus, i*, m. *munus, eris*, n. *officium, ii*, n. *magistratus, us*, m. *dignitas, atis*. f. Cic. —11— Circostanza, tempo opportuno per dire o fare qualche cosa: *Locus, i*, m. *tempus, oris*, n. *opportunitas, atis*. f. Cic. —12— Passo, testo di qualche opera: *Locus, i*. m. Oraz. —13— Agio, comodo: *Locus, i*, m. *comodum, i*, n. *commoditas, atis*. f. Cic. —14— Bisogno: *Opus*, n. ind. *necesse*. n. ind. Cic. —15— Spazio: *Locus, i*, m. *spatium, ii*, n. *intervallum, i*. n. Ces.

Luogo forte, dicesi Quello che per natura, o per arte, non è facile ad espugnare: *munitus locus*. Sall. Luogo di passo, o frequentato, vale Luogo dove capita e passa molta brigata: *locus frequens*, Ovid. *frequentatus*. Sall. Luogo comune; val Cesso: *latrina*. Plaut. Mal luogo; vale Postribolo: *lupanar*, Plaut. *fornix*, Oraz. *lustrum; stabulum*. Cic. Luogo topico, o luoghi topici, diconsi dai Retori quei fonti generali, dai quali gli oratori possono trarre i loro argomenti: *topica; loci communes*. Cic. Far luogo, aver luogo; vale Occorrere, bisognare: *opus esse; oportere*, Cic. *necesse esse*. Nep. Non fa punto luogo di questi: *nil opus est istis*. Ter. Alla lettera non fa luogo risposta: *epistolae quid respondeam nihil est*. Cic. Aver luogo una cosa ad uno; vale Convenirgli: *aliquid alicui convenire, decere*. Cic. Aver luogo; vale talora Non essere in vano, venir a proposito: *locum habere; cadere; quadrare*. Cic. Contro tale uomo non ha luogo questo sospetto: *non cadit in hunc hominem ista suspicio*. Cic. Non ci ha troppo luogo il consiglio: *consilio non multum uti licet*. Cic. Aver luogo; vale anche Aver effetto, venire ad effetto: *exitum habere; ad exitum venire*. Cic. Aver il luogo, tener il luogo, seder nel primo luogo; vale Precedere altrui: *primario loco esse; primas tenere, agere; inter omnes praestare; omnes antecellere, superare*. Cic. Cedere il luogo; vale Dare ad altri la preferenza: *primas alicui deferre, concedere*. Cic. Far luogo e dar luogo; vale Far largo, dare il passo: *dare viam alicui; decedere alicui de via*. Plaut. Far fare luogo ad alcuno fra la gente: *facere alicui locum in turba*, Ovid. *submovere turbam*. Liv. talora vale lo stesso che Cedere: *locum dare*, Cic. *loco cedere*. Sall. Dar luogo alla fortuna: *fortunae locum dare*. Cic. Io darò luogo e me ne andrò: *ego cedam atque abibo*. Cic. Dare luogo, vale altresì Dare occasione, opportunità: *locum dare*. Cic. *occasionem dare*, Nep. *occasionem praebere*. Svet. Non diede luogo ai nemici di venir seco a battaglia: *hostibus potestatem pugnae non fecit*. Ces. Non lasciar luogo ad una cosa, vale Non ammetterla, escluderla: *locum non relinquere*. Cic. Non v'è più luogo a preghiere: *nullus relictus est preci locus*. Ter. Non trovar luogo, vale Non aver nè riposo, nè quiete: *quiescere non posse*, Cic. *irrequietum esse*. Ovid. A luogo e tempo, posto avverb. vale Con opportunità, con occasione, quando è opportuno: *loco; in loco; tempore; opportune*, Cic. *in tempore*, Ter. *tempestive*. Ovid. Bisogna fare ogni cosa a tempo e luogo: *suo quaeque tempore facienda*. Plin. Parve loro che fosse luogo e tempo d'assalire i nemici ad uno ad uno: *tum aggredi singulos hostes tutum maturumque rati sunt*. Liv. Egli stimò meglio dar la battaglia a luogo e tempo opportuno: *melius ratus ex commodo pugnam facere*. Cic. In luogo, vale In vece, in cambio: *loco; vice; pro*. Cic. Tenere alcuno in luogo di padre: *habere aliquem loco patris*. Cic. La morte si ha in luogo di beneficio: *mors in beneficii partem numeratur*. Cic. Saper una cosa di buon luogo, vale Saperla da persona degna di fede, e che è in condizione di saperla con sicurezza: *rem certis auctoribus comperisse*. Cic. So di buon luogo essersi risposto, ecc. *idoneos auctores habeo, responsum esse, etc*. Liv. Queste novelle diceva d'averle di buon luogo: *de his luculentos auctores esse dicebat*. Cic. Venire in sulla faccia del luogo: *in rem praesentem venire*. Cic. Luogo solitario: *solitudo; remotus locus*. Cic. Luoghi dirotti e inaccessibili: *ardua ac invia locorum*. Liv. Luoghi angusti a passare: *iniqua ad transitum loca*. Liv. Luoghi piacevoli, di delizia: *voluptariae possessiones*. Cic. Mantenere riparati i luoghi santi: *sarta tecta aedium sacrarum tueri*. Cic. Pose in luoghi separati l'ira e la cupidigia: *iram et cupiditatem locis disclusit*. Cic. Per ogni luogo: *per omnes locos*, Sall. *ubicumque locorum*. Oraz. In qualunque luogo: *ubicumque*, Cic. *ubiquaque*. Liv. In qualsivoglia luogo: *ubi vis*. Cic. In due luoghi: *bifariam*. Cic. In molti luoghi: *multifariam*, Cic. *multifarie*. Plin. In qualche luogo isolato: *in solitudine uspiam*. Cic. In qual luogo siamo noi? *ubinam gentium sumus?* Cic. In qualunque luogo sia: *ubicumque erit gentium*. Cic. Ogni luogo è pieno di lutto, di paura, di morte: *ubique luctus, ubique pavor, et plurima mortis imago*. Virg. Cercare per ogni luogo: *usquequaque quaeritare*. Plaut.

Luogotenente. Che tiene il luogo d'alcuno, ed esercita in sua vece: *Legatus, i*, m. Ces. *vicarius, ii*. m. Cic.

Luogotenenza. Officio del luogotenente: *Legati locus, i*, m. Nep. *legati officium, ii*. n. Ces.

Lupa. V. Lupo.

Lupacchino. V. Lupicino.

Lupaccio. peggior. di Lupo: *Pessimus lupus, i*. m.

Lupanajo. } **Lupanare.** } Bordello: *Lupanar, is*, n. *fornix, icis*, m. Oraz. *lustrum, i*, n. *stabulum, i*, n. Cic. *lupanarium, ii*. n. Cod.

Lupatello. } **Lupattino.** } **Lupatto.** } V. Lupicino.

Lupercali. Feste che celebravansi ogni anno in Roma ad onore del Dio Pane: *Lupercalia, ium*. n. pl. Cic.

Lupesco. add. Di lupo: *Lupinus, a, um*. Cic.

Lupicino. dim. di Lupo: *Lupi catulus, i*. m. Virg.

Lupigno. V. Lupesco.

Lupinajo. Colui che vende lupini: *Lupinarius, ii*. m. Lamprid.

Lupinello. Sorta di pianta: *Lupillus, i*. m. Plin.

Lupino. sost. Specie di pianta leguminosa: *Lupinus, i*, m. Virg. *lupinum, i*. n. Cat.

Non stimare alcuno un lupino, vale Non farne verun conto: *aliquem non teruncii facere*, Plaut. *aliquem non flocci facere*. Cic.

Lupino. add. di Lupo: *Lupinus, a, um*. Cic.

Lupo. —1— Animale quadrupede selvatico voracissimo: *Lupus, i*. m. Virg. —2— Lupa, la femmina del lupo: *Lupa, ae*. f. Oraz. —3— figurat. dicesi d'Uomo ladro, rapace, divoratore delle altrui sostanze: *Vultur, uris*, m. *vulturius, ii*, m. *praedo, onis*, m. *praedator, oris*, m. *fur, furis*. m. Cic. —4— Uomo libidinoso: *Impurissimus, libidinosissimus homo, inis*. m. Cic. —5— Lupa, figurat. per Avarizia: *Avaritia, ae*, f. Sall. *avarities, ei*, f. Lucr. *tenacitas, atis*, f. Liv. *cupiditas, atis*, f. Svet. *auri fames, is*. f. Virg. —6— Lupa, figurat. per Meretrice: *Lupa, ae*, f. *scortum, i*, n. Cic. *meretrix, icis*. f. Ovid. —7— Sorta di pesce: *Lupus, i*. m. Oraz. —8— Gancio o rampicone di ferro dentato: *Lupus, i*, m. *harpago, onis*. m. Liv.

E' non si grida mai al lupo, che non sia in paese; E' non si grida al lupo, ch'e' non sia lupo o can bigio; prov. che valgono ch'E' non si dice mai pubblicamente una cosa d'uno, che ella non sia o vera, o pressochè vera: *nunquam aedepol temere tinnit tintinnabulum*. Plaut. Il lupo cangia il pelo ma non il vizio; prov. che vale, l'Uomo abituato nel vizio, per qualsivoglia mutazione ch'ei si faccia, difficilmente se ne rimane: *vulpes pilum mutat, non mores*. Svet. Quello che ha da essere de' lupi, non sarà mai de' cani; prov. che vale Chi ha da avere il malanno, non lo può schivare: *ducunt volentem fata, nolentem trahunt*. Sen. Tenere il lupo per gli orecchi, si dice dell'Avere per le mani impresa difficile a seguitare, e pericolosissima a tralasciare: *lupum auribus tenere*. Ter. Il lupo o la lupa è nella favola, si dice Quando comparisce alcuno di cui si parlava: *lupus in fabula*, Cic. *lupus in sermone*. Plaut. Il lupo non mangia carne di lupo, cioè Ognuno risparmia sè e i suoi: *canis caninam non est*. Varr. Come il lupo: a occhio e crece, vale Senza considerazione: *inconsiderate temere*. Cic.

Lupo Cerviere. Animale notissimo con pelle indanajata, e d'acutissima vista: *Lynx, lyncis*. f. Virg.

Luppolo. Specie di pianta arrampicante, che cresce naturalmente in Europa: *Salictarius lupus, i*. m. Plin.

Lurco. } **Lurcone.** } V. Ghiottone.

Lurido. V. Lordo.

Lusco. V. Losco.

Lusignuolo. V. Usignuolo.

Lusinga. } **Lusingamento.** } **Lusinganza.** } L'azione del lusingare: *Blandimentum, i*, n. *blanditia, ae*, f. *blanditiae, arum*, f. pl. *illecebrae, arum*, f. pl. *delenitio, onis*, f. Cic. *delenimentum, i*, n. Liv. *illectus, us*, m. *illex, icis*, m. Plaut. *illicium, ii*, n. Varr. *illectamentum, i*, n. Apul. *illectatio, onis*. f. Gell.

Lusinghe di fortuna: *fortunae illecebrae*. Tac. Fare ad alcuno di molte lusinghe: *multa alicui dare solatia*. Cic. Mi ricreava una dolce lusinga: *jucunda opinione me oblectabam*. Cic.

Lusingare. —1— Allettare, secondare altrui con false, o finte, o dolci parole; e pigliasi per lo più in mala parte: *Blandiri*, d. 4. *eblandiri*, d. 4. *delenire*, a. 4. *permulcere*, a. 2. *illicere*, a. 3. *pellicere*, a. 3. *assentari*, d. 1. *adulari*, d. 1. Cic. *palpari*. d. 1. Plaut. —2— n. pass. Indursi per troppa confidenza in se stesso o in altri, a credere o sperare quello che non può essere: *Sibi blandiri*, d. 4. Ovid. *sibi assentari*. d. 1. Cic.

Lusingarsi a credere, vale Darsi a credere, stimare: *credere*, Ovid. *putare; opinari; in opinionem venire*. Cic. Lusingare il sonno, vale Conciliarlo: *somnum allicere, parere, gignere, afferre, conciliare*, Plin. *somnum facere*, Ovid. *somnos invitare*. Oraz. Lusingare i sensi coi diletti: *permulcere sensus voluptate*. Cic.

Lusingato. add. da Lusingare: *Illectus, delenitus*, Cic. *illectatus*, Sall. *demulctus, a, um*. Gell.

Lusingatore. verbal. masc. Che o chi lusinga: *Delenitor, oris*, m. *assentator, oris*, m. *adulator, oris*, m. Cic. *captator, oris*, m. Liv. *palpator, oris*, m. Plaut. *blanditor, oris*. m. Aut. viag. d'Aless. Magn.

Lusingatrice. femm. di Lusingatore: *Assentatrix, icis*, f. Plaut. *blandiloquens, entis*. f. Macr.

Lusingheria. V. Lusinga.

Lusinghevile. } **Lusinghevole.** } add. Pieno di lusinghe, atto a conciliare: *Blandus*, Nep. *delenificus, illecebrosus*, Plaut. *suadus, a, um*. Staz.

Lusinghevolmente. avv. Con lusinga, con piacevolezza: *Blande*, Cic. *blanditer, illecebrose*, Plaut. *blanditim*. Lucr.

Lusinghiero. —1— Adulatore: *Assentator, oris*, m. *adulator, oris*, m. Cic. *palpator, oris*, m. Plaut. *palpo, onis*, m. Pers. *pellicator, oris*. m. Fest. —2— in forza di add. *Blandus*, Nep. *delenificus, illecebrosus, a, um*. Plaut.

Lussazione. Slogamento delle ossa dal luogo della loro naturale articolazione: *Luxus, us*, m. Cat. *Luxatio, onis*. f. **T. M.**

Lusso. Superfluità nel mangiare, vestire, o altro: *Luxus, us*, m. Sall. *luxuria, ae*, f. *luxuries, ei*. f. Cic.

Lussoriare. V. Lussureggiare.

Lussorioso. V. Lussurioso.

Lussura. V. Lussuria.

Lussureggiare. —1— Lussuriare, commetter peccato di lussuria: *Libidinari*, d. 1. Svet. *libidini indulgere*, n. 2. Ovid. *rebus venereis operam dare*. a. 1. Col. —2— Vivere nel lusso, negli agi: *Luxuriari*, d. 1. Ovid. *luxuriare*. n. 1. Virg. —3— Andare in soverchio rigoglio, e si dice più comunemente delle Piante: *Luxuriare*, n. 1. Ovid. *eluxari*. d. 1. Col.

Lussuria. —1— Smoderato appetito carnale: *Luxuria, ae*, f. Ces. *luxuries, ei*, f. *libido, inis*, f. Cic. *venus, eris*, f. Virg. *voluptas, atis*. f. Liv. —2— Uso smoderato di cose deliziose: *Luxuria, ae*, f. Cic. *luxus, us*. m. Sall. —3— Soverchio rigoglio: *Luxuria, ae*. f. Virg.

Lussuriare. V. Lussureggiare.

Lussuriosamente. avv. —1— Con lussuria, lascivamente: *Impure*, Cic. *lascive*. Marz. —2— Con lusso: *Luxuriose*. Cic.

Lussurioso. add. —1— Che ha lussuria, lascivo: *Lascivus*, Marz. *impudicus, impurus, a, um*. Cic. —2— Che usa lusso: *Luxuriosus, a, um*. Cic.

Lustra. Covo, tana: *Lustrum, i*, n. Virg. *latebra, ae*, f. Ovid. *cubile, is*. n. Cic.

Lustrale. add. —1— Di spazio di cinque in cinque anni: *Lustralis, e*. Tac. —2— Espiatorio: *Lustralis, e*. Liv.

Lustramento. V. Lustro. sost.

Lustrare. —1— Illuminare, dar luce: *Illustrare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. *illuminare*, a. 1.

clarare. a. 1. Cic. —2— Illustrare, far chiaro: *Illustrare*, a. 1. *illuminare*, a. 1. Cic. *clarare*. a. 1. Oraz. —3— Pulire, far rilucente: *Polire*, a. 4. *depolire*, a. 4. Plin. *nitidare*. a. 1. Col. —4— neutr. Rilucere: *Lucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *splendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. Virg. *renidere*. n. 2. Lucr. —5— Mirare, osservare: *Lustrare*, a. 1. Virg. *cernere*, a. 3. *circumspicere*. a. 3. Cic.

Lustrato. add. da Lustrare: *Politus*, Cic. *expolitus*, Catul. *depolitus, a, um*. Plin.

Lustrazione. Sacrificio d'espiazione dei Gentili: *Lustratio, onis*, f. Liv. *lustramentum, i*. n. Cod.

Lustre. Finte dimostrazioni d'affetto, o simili, per gratificarsi alcuno: *Fictio, onis*, f. *simulatio, onis*. f. Cic.

Lustrevole. V. Lucido.

Lustro. sost. —1— Splendore, lume: *Splendor, oris*, m. Ovid. *lumen, inis*, n. *lux, lucis*. f. Cic. —2— Nobiltà: *Nobilitas, atis*. f. Liv. —3— Spazio di cinque anni: *Lustrum, i*. n. Cic. —4— Censo, descrizione: *Lustrum, i*, n. Tac. *census, us*. m. Liv.

Lustro. add. Lucido: *Nitidus, a, um, lucens, entis, fulgens, entis*. Cic.

Lustrore. V. Lustro. sost.

Lutare. V. Lotare.

Lutatura. V. Lotatura.

Lutifigolo. Vasajo: *Figulus, i*. m. Giov.

Luto. V. Loto.

Lutta. V. Lotta.

Luttare. Rammaricarsi, lamentarsi: *Lugere*, n. 2. Ovid. *flere*, n. 2. *queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. Cic. *plorare*. n. 1. Liv.

Lutto. —1— Mestizia per perdita di parenti: *Luctus, us*. m. Liv. —2— Mestizia, pianto semplicemente: *Luctus, us*, m. *moestitia, ae*, f. *moeror, oris*, m. *angor, oris*, m. *aegritudo, inis*, f. *squalor, oris*. m. Cic.

Luttoso. V. Luttuoso.

Luttuosamente. avv. Con lutto: *Luctuose*. Liv.

Luttuoso. add. Pien di lutto, lagrimabile: *Luctuosus, luctificus, a, um, lugubris, e*, Cic. *luctifer*, Sen. *funestus, a, um*. Prop.

Lutulento. add. Fangoso: *Lutulentus, lutens*, Oraz. *coenosus, a, um*. Giov.

M

Ma. cong. —1— Che distingue, e che contraria: *Sed, at, verum, ast*, Cic. *vero*. Ces. —2— Nondimeno, tuttavia: *Sed, tamen, attamen, verumtamen, nihilominus, verum, enim*. Cic.

Ma pure: *atqui; attamen*. Cic. Ma nondimeno: *verum; enimvero*. Liv. Ma piuttosto: *verum*. Cic. Ma infatto, ma però: *re quidem vera*. Nep. Ma che è questo? *quid autem hoc est?* Tac. Ma nè io son pazzo, nè ecc.: *neque autem ego sum demens, neque etc*. Cic. Ma certo io tengo per fermo, che tu sei tale uomo da non far nulla a sbaraglio: *nisi illud mihi certe persuadeo, te talem virum nihil temere fecisse*. Cic. Se la cosa va così, tutto è agevole, ma se no, l'affare è grave: *si ita est, omnia faciliora, sin aliter, sin minus, magnum negotium*. Cic. Ma se sopravvenga qualche necessità: *sin qua necessitas obvenerit*. Cic. La cosa ha molti ma: *res est in magna difficultate*. Ces. Tutte queste cose provengono non da natura, ma sì dal maestro: *ea sunt omnia non a natura, verum a magistro*. Cic.

Ma'. V. Mai.

Macca. V. Abbondanza.

Maccatella. V. Magagna.

Maccatelleria. V. A. V. Baratteria.

Maccheria. Calma di mare: *Malacia, ae*, f. *tranquillitas, atis*, f. Ces. *maris segnitia, ae*. f. Tac.

Maccheronea. Composizione piacevole in latino mescolato di volgare terminante alla latina: *Latini et italici carminis lepida connexio, onis*. f.

Maccheroni. Vivanda fatta di paste distesa in cannelli: *Pastillus, i*. m.

Più grosso che l'acqua dei maccheroni; cioè uomo di poco intelletto: *baro; bardus*, Cic. *stipes*, Ter. *homo crassa minerva*. Oraz.

Maccheronico. add. dicesi di poema piacevole meschiato di volgare e latino: *Lepidus, a, um, vulgaris, e*. Cic.

Macchia. —1— Segno, o tinta, che resta sulla superficie de' corpi, diversa dal proprio colore: *Macula, ae*, f. *nota, ae*. f. Virg. —2— Lordura, bruttura: *Macula, ae*, f. *sordes, is*, f. Ovid. *labes, is*, f. Oraz. *maculatio, onis*. f. Apul. —3— trasl. Ciò che offende l'onore, la riputazione, ecc. Disonore, infamia: *Macula, ae*, f. *labes, is*, f. *sordes, is*, f. *nota, ae*, f. *probrum, i*, n. *turpitudo, inis*, f. *ignominia, ae*. f. Cic. —4— Difetto: *Macula, ae*, f. Oraz. *mendum, i*, n. Ovid. *naevus, i*, m. Cic. *nota, ae*. f. Virg. —5— Bosco folto: *Vepres* o *vepris, is*, m. e f. Ovid. *vepreta, ae*, f. Varr. *vepretum, i*, n. Col. *dumetum, i*, n. Cic. *fruticetum, i*. n. Oraz. —6— Certe parti oscure che si osservano nel disco dei pianeti: *Nubecola, ae*. f. Plin.

Macchie nelle gemme e nei cristalli: *sal; nubecola*. Plin. Nei carbonchi luccicano macchie luminose: *in carbunculis stellae intus ardent*. Plin. Pietra punteggiata di auree macchie: *lapis interstinctus aureis guttis*. Plin. Screziato di macchie ceruleé: *caeruleis stellatus guttis*. Ovid. Lavar le macchie: *sordes eluere; maculas delere*, Cic. *tollere*. Plin. Contrarre macchia: *maculam concipere, suscipere*. Cic. Lordare di macchie: *maculas alicui inurere; maculis aliquem aspergere*. Cic. Il volto diviene chiazzato di macchie: *imbibit os maculas*. Ovid. A chi è puro di macchia non lice entrare in quelle scellerate porte: *nulli fas casto sceleratum insistere limen*. Virg. Nel trapasso di quest'età la fama del giovinetto incontrò macchia: *in hoc flexu aetatis fama adolescentis haesit ad metas*. Cic. Vita passata senza macchia: *aetas honestissime acta*. Cic. Uomo senza macchia: *vir integer vitae; purus sceleris*, Oraz. *immaculatus*. Lucr. Purgato di macchie: *emaculatus*. Gell. Uomo sempre saldo alla macchia: *homo semper sibi simillimus*. Cic. Alla macchia. V. Nascostamente.

Macchiaccia. pegg. di Macchia: *Turpissima macula, ae*. f.

Macchiare. Bruttar con macchie sì nel proprio che nel fig.: *Maculare*, a. 1. Catul. *commaculare*, a. 1. *polluere*, a. 3. Virg. *foedare*, a. 1. *inquinare*, a. 1. *contaminare*, a. 1. Cic. *temerare*, a. 1. Tibul. *turpare*, a. 1. Liv. *labem inferre*, a. anom. *labe aspergere*, a. 3. *macula afficere*. a. 3. Cic.

Esser macchiato di sangue: *respergi caede*. Catul. Di sangue frescamente sparso son macchiate le armi: *sanguis novus imbuit arma*. Virg. I popoli si macchiano dei vizi del principe: *principum vitiis inficiuntur civitates*. Cic. Macchiasti l'altrui fama: *famam alterius inquinasti*. Liv.

Macchiarella. —1— Piccola macchia: *Labecula, ae*, f. Cic. *macella, ae*, f. Not. Tir. *naevulus, i*. m. Gell. —2— Piccola selvetta: *Vepreculа, ae*. f. Cic.

Macchiato. add. —1— Così nel proprio come nel figurato; Lordato: *Maculatus*, Ovid. *foedatus, inquinatus, contaminatus, pollutus*, Cic. *turpatus*, Staz. *temeratus*, Liv. *infectus, a, um*. Prop. —2— Screziato, sparso di più colori: *Stellatus, distinctus*, Ovid. *maculosus*, Virg. *varius*, Varr. *interstinctus, a, um*. Plin.

Vita non macchiata dalla malevolenza: *vita non infuscata malevolentia*. Cic. Quando i numi fuggivano la terra macchiata di delitti: *cum fugerent scelerata numina terras*. Virg. Non macchiato di colpa: *impollutus*. Tac.

Macchierella. } V. Macchiarella.
Macchietta. }

Macchina. —1— Ogni stromento atto a trasmettere alla resistenza l'azione della forza motrice: *Machina, ae*, f. Lucr. *machinamentum, i*, n. Liv. *organus, i*, n. Plin. *pegma, atis*. n. Fedr. —2— Machinazione: *Machina, ae*, f. Cic. *machinatio, onis*, f. Cod. *fallacia, ae*, f. *calliditas, atis*, f. *fraus, audis*, f. Cic. *ars, artis*, f. Oraz. *dolus, i*. m. Sall. —3— Uomo grande: *Moles, is*, f. *corpore ingens vir, viri*. m. Virg. —4— Edifizio grande, nobile: *Moles, is*, f. Virg. *molimen, inis*. n. Ovid.

Macchina da guerra: *machina*, Sall. *belli moles*. Tac. Macchina a combattere le città: *apparatus oppugnandarum urbium*. Liv. Macchine da abbatter mura: *machinae murales*, Plin. *arietariae*. Vitr. Macchina per trascinar pesi: *machina tractoria*. Vitr. Per sollevarli: *scansoria*. Vitr. Da Dio fu levata questa gran macchina dell'universo: *haec tanta rerum molitio a Deo facta est*. Cic. La macchina caricata si spacca: *moles conferta convellitur*. Tac. Da macchina: *machinarius*. Apul. Fatto con macchina: *machinatus*. Sall.

Macchinamento. V. Macchinazione.

Macchinare. Ordire, tramare, e dicesi sempre di insidia: *Machinari*, d. 1. Plaut. *moliri*, d. 4. Virg. *commoliri*, d. 4. Cic. *struere*, a. 3. Ter. *incogitare*, a. 1. Oraz. *nectere*. a. 3. Liv.

Macchinar cose nuove: *moliri res novas*, Tac. *novare*. Liv. Macchinare qualche cosa contro alcuno: *machinam in quempiam comoliri, comparare*. Cic. Macchinare qualche scelleraggine: *aliquid sceleris conquirere*. Cic. Macchinar insidie, frodi: *componere insidias*, Tibul. *fraudes*. Prop. I primati di soppiatto macchinavano di far guerra contro Roma: *principes occulte Romanum coquebant bellum*. Liv. Gonfio della vittoria prese a macchinare vaste trame: *elatus victoria plurima miscere coepit*. Nep.

Macchinato. add. da Macchinare: *Machinatus*, Sall. *excogitatus, a, um*. Cic.

Macchinatore. verbal. masc. Chi macchina: *Machinator, oris*, m. *molitor, oris*, m. *auctor, oris*, m. *architectus, i*, m. *artifex, icis*. m. Cic.

Macchinatrice. femm. di Macchinatore: *Machinatrix, icis*, f. Sen. *molitrix, icis*. f. Svet.

Macchinazione. Inganno, insidia: *Machina, ae*, f. Liv. *machinatio, onis*, f. Cic. *fallacia, ae*, f. *calliditas, atis*, f. *fraus, audis*, f. Cic. *ars, artis*, f. Oraz. *dolus, i*. m. Sall.

Macchinetta. dim. di Macchina: *Machinula, ae*. f. Fest.

Macchinista. Chi inventa, chi fabbrica macchine: *Machinator, oris*, m. Liv. *machinarius, ii*. m. Cod.

Macchinoso. add. Attenente a macchina: *Machinarius, a, um*. Apul.

Macchione. Grande spineto: *Ingens dumetum, i*. n.

Macchioso. add. —1— Pieno di macchie: *Maculosus*, Cic. *maculatus*, Ovid. *maculentus, a, um*. Not. Tir. —2— Pieno di spine: *Dumosus*, Virg. *vepribus, dumetis septus, vestitus, a, um*. Cic.

Macchiuzza. V. Macchietta.

Maccianghero. add. —1— Di grosse membra: *Corpulentus*, Plaut. *obesus*, Oraz. *habitus, a, um*. Ter. —2— Grossolano, goffo: *Hebes, etis, insulsus, illepidus, a, um*. Cic.

Macco. V. Amacco.

Mace. Spoglia dei noccioli e della noce moscata: *Macir*, n. indecl. Plin. *macis, idis*. f. Plaut.

Macellajo. Beccajo: *Lanius, ii*, m. Cic. *macellarius, ii*, m. Varr. *lanio, onis*. m. Petr.

Macellamento. Il macellare: *Jugulatio, onis*, f. Irz. *caedes, is*, f. Oraz. *laniatus, us*, m. Cic. *laniatio, onis*. f. Sen.

Macellare. —1— L'uccidere che fanno i beccai delle bestie: *Mactare*, a. 1. Virg. *jugulare*, a. 1. Cic. *ferire*. a. 4. Oraz. —2— Far strage: *Caedere*, a. 3. Cic. *concidere*, a. 3. Cic. *prosternere*, a. 3. Tac. *caede sternere*, a. 3. Virg. *caedem perpetrare*, a. 1. *edere*. a. 3. Liv.

Erano come pecore macellati: *veluti vincti caedebantur*. Tac.

Macellaro. V. Macellajo.

Macellato. add. da Macellare: *Mactatus*, Oraz. *jugulatus, a, um*. Nep.

Macellesco. add. da Macello, e dicesi di bestie: *Mactandus*, Ovid. *jugulandus, a, um*. Cic.

Macello. —1— Luogo dove si macella: *Macellus*, f. Marz. *macellum, i*, n. Varr. *lanium, ii*, n. Fedr. *laniena, ae*, f. Plaut. *lanionis taberna, ae*, f. Cod. *carnaria taberna, ae*. f. Plin. —2— Strage, uccisione: *Caedes, is*, f. *strages, is*, f. Liv. *internecio, onis*, f. *clades, is*, f. *interemptio, onis*. f. Cic.

Comprar buoi pel macello: *emere boves ad cultrum*. Varr. Far macello: *late cladem afferre*. Tac. Condurre uno al macello: *ad certam mortem aliquem objicere*. Cic. Andare al macello: *certam mortem appetere, obire*, Cic. *certae morti occumbere*. Virg. Erano messi al macello: *caede ingenti sternebantur*. Liv.

Maceramento. V. Macerazione.

Macerare. —1— Ammollare una cosa nell'acqua od altro liquido: *Macerare*, a. 1. Cat. *madefacere*, a. 3. Plin. *emollire*, a. 4. Liv. *subigere*. a. 3. Plin. —2— Affievolire, infiacchire: *Macerare*, a. 1. Liv. *frangere*, a. 3. *debilitare*, a. 1. *infirmare*. a. 1. Cic. —3— trasl. Mortificare: *Frangere*, a. 3. *contundere*, a. 3. *domare*, a. 1. *retundere*, a. 3. *reprimere*. a. 3. Cic. —4— Pestare: *Atterere*, a. 3. Cic. *conterere*, a. 3. *frangere*, a. 3. Cic. *proterere*, a. 3. *tenuare*. a. 1. Ovid

Macerarsi d'invidia: *invidia consenescere*. Cic. Macerarsi pel male altrui: *alienis malis laborare*. Macerarsi nel dolore, nella miseria, nell'ozio: *dolore, miseria, otio tabescere*. Cic. Le notti vegliate macerano il corpo: *attenuant vigilatae corpora noctes*. Ovid. Macerarsi nelle lagrime, nel dolore: *lacrymis, dolore confici*. Cic. Uomini che si macerano per l'altrui felicità: *homines alienis bonis moerentes*. Cic.

Macerato. add. —1— Ammollato, messo in macero: *Maceratus*, Vitr. *mollitus, madidus, madefactus*, Cic. *emaceratus, a, um*. Sen. —2—

Battuto, pesto: *Contusus, confractus, percussus, subtritus*, Cic. *flagellatus, a, um*. Plin. — 3 — trasl. Afflitto, consumato: *Maceratus*, Plaut. *confectus, afflictus*, Cic. *jactatus, subversus, a, um*. Virg.
Macerato di ferite: *multis vulneribus acceptis conflictatus*. Ces.
Macerazione. —1— Il macerare, ammollamento: *Maceratio, onis*, f. *subactio, onis*. f. Vitr. —2— trasl. Mortificazione: *Corporis afflictatio, onis*, f. *vexatio, onis*. f. Cic.
Maceria. —1— Muro posticcio a secco: *Maceria, ae*. f. Cat. —2— Rottami, rovine: *Maceria, ae*, f. Ter. *parietinae, arum*, f. pl. Cic. *rudera, um*. n. pl. Svet.
Macerie della coscienza; vale Rimorsi, macerazioni della coscienza: *conscientiae angores*. Cic. Macerie di un forte: *vestigia praesidii*. Tac. Sgombrarono il luogo ingombro dalla maceria del muro diroccato: *locum expurgarunt, qui strage semiruti muri cumulatus erat*. Liv.
Macero. sost. V. Macerazione.
Macero. add. V. Macerato.
Macerone. Erba detta anche Smirnio: *Smyrnion, ii*, n. *smyrnium olus, eris*. n. Plin.
Macia. V. Maceria.
Macigna. v. A. } Pietra dura e bigia: *Si-*
Macigno. } *lex, icis*. m. Lucr.
Di macigno: *siliceus*. Cat.
Macilente e Macilento. add. Magro, gracile: *Macilentus*, Plaut. *siccus*, Liv. *macer, cra, crum*, Virg. *gracilis, e, exilis, e*. Ovid.
Siamo macilenti, scarni: *enecti sumus*. Cic. Uomo macilentissimo: *homo vegrandi macie torridus*. Cic.
Macilenza. V. Magrezza.
Macina. Pietra circolare per macinare: *Mola, ae*, f. Ovid. *molaris lapis, idis*. m. Liv.
Macine a mano: *molae trusatiles, manuariae*. Gell. Girar la macina: *versare molas*. Ovid. Macine ad acqua: *molae aquariae*. Plaut. Macine da olive: *molae oleariae*. Varr. Da macina: *molaris*, Ovid. *molarius*. Catul. Uomo da mandarsi alla macina: *homo pistrino dignus*. Ter.
Macinamento. Il macinare: *Pistura, ae*, f. *molitura, ae*. f. Plin.
Macinare. —1— Ridurre in polvere checchessia con macina: *Molere*, a. 3. Ter. *commolere*, a. 3. Col. *frangere*, a. 3. Plin. *terere*, a. 3. Plaut. *conterere*. a. 3. Ovid. —2— Usare l'atto venereo: *Molere*, a. 3. Auson. *permolere*, a. 3. Oraz. *coire*. n. 4. Ovid.
Macinare a due palmenti, vale Mangiar con voracità: *abligurire*, Ter. *vorare*, Plaut. *devorare*. Cic.
Macinata. Quantità di olive e simili che si possono infrangere in una sol volta: *Molitura, ae*, f. *pistura, ae*. f. Plin.
Macinato. sost. V. Macinamento.
Macinato. add. —1— Polverizzato colla macina: *Molitus*, Ces. *commolitus*, Col. *emolitus, a, um*. Veg. —2— Pesto, infranto: *Fractus, confractus, contusus*, Cic. *retusus, a, um*. Liv. — 3— trasl. Ridotto in mal termine: *Attritus, afflictus, confectus*, Cic. *attenuatus, consumptus*, Liv. *protritus, a, um*. Tac.
Grano macinato: *cibarium molitum*. Ces. Membra macinate dalla tempesta: *artus fracti fluctibus et procellis*. Tac.
Macinatoio. Macchina, stromento per ridurre in polvere: *Mola, ae*. f. Petr.
Macinatoio da olive: *mola olearia; trapetum*, Col. *trapetus*. Cat. Stritolò il pepe con macinatoio di bosso: *mola buxea piper trivit*. Petr.
Macinatore. verbal. masc. Chi macina: *Tritor, oris*. m. Plin.
Macinatura. } V. Macinamento.
Macinazione. }
Macine. V. Macina.
Macinella. }
Macinello. } dim. di Macina: *Parva mola, ae*. f.
Macinetta. }
Macinio. V. Macinamento.
Macis. V. Mace.
Maciulla. Stromento per rompere il lino e la canapa: *Stupparius malleus, i*. m. Plin.
Maciullare. Rompere il lino o la canapa colla maciulla: *Depsere*, a. 3. Cat. *conterere*, a. 3. Plin. *contundere*, a. 3. Col. *confringere*. a. 3. Plaut.
Maciullato. add. da Maciullare: *Depstus*, Cat. *contusus, a, um*. Cic.
Macola. V. Macchia.
Macolare e derivati. V. Macchiare e derivati.
Macedine. V. Magrezza.
Macro. V. Magro.
Macula. V. Macchia.
Maculare e derivati. V. Macchiare e deriv.
Madama. Nome d'onore che si dà a donna: *Domina, ae*. f. Virg.
Madesi. V. Maisi.
Madia. Specie di cassa in cui s'intride la pasta per farne il pane: *Mactra, ae*. f. Petr.
Madido. V. Bagnato.
Madiè. } V. Maisi.
Madiò. }
Madonna. —1— Nome d'onore che si dava alle donne; Madama: *Domina, ae*, f. Virg. *matrona, ae*. f. Cic. —2— La SS. Vergine: *Deipara virgo, inis*. f. T. E.
Donna e madonna: *dominatrix; domina et regina*. Cic.
Madore. Leggera umidità di cui spesso copronsi i corpi animali, e forma il principio del sudore: *Mador, oris*, m. Sall. *humor, oris*. m. Oraz.
Madornale. add. Grande, principale: *Ingens, entis, enormis, e, immanis, e, grandis, e*. Cic.
Errore madornale: *error maximus, gravissimus*. Cic. Me ne fece una madornale: *improbissime me tractavit*. Cic.
Madornalità. astr. di Madornale: *Rudis crassitudo, inis*. f. Ces.
Madre. —1— Femmina che ha figliuoli, genitrice: *Mater, matris*, f. Cic. *genitrix, icis*, f. Oraz. *parens, entis*. f. Virg. —2— si dice anche di tutte quelle Cose dalle quali in qualunque modo si tragga origine: *Mater, matris*, f. *parens, entis*, f. *causa, ae*, f. *origo, inis*, f. *fons, fontis*, m. Cic. *creatrix, icis*. f. Lucr. —3— Istromento dentro a cui si formi checchè si sia, o parte che riceva o guidi l'altra parte di esso stromento: *Forma, ae*, f. *figura, ae*. f. Cic. — 4— Fondigliuolo, feccia del vino: *Faex, faecis*, f. Oraz. *retrimentum, i*. n. Varr. —5— Matrice: *Matrix, icis*, f. *vulva, ae*, f. Plin. *uterus, i*. m. Oraz.
Madre di famiglia: *mater familias*. Cic. Uccisore della madre: *matricida*. Col. Uccisione della madre: *matricidium*. Cic. Sorella della madre: *matertera*. Cic. Chi ha la madre viva: *matrimus*. Cic. Avere l'indole della madre: *matrescere*. Non. Strappando i polloni dal tenero tronco della madre: *abscindens plantas tenero de corpore matrum*. Virg. La patria nostra antichissima e santissima madre: *patria nostrum antiquissima, et sanctissima parens*. Cic. Lingua madre: *lingua princeps*. Cic. Dura madre e pia madre; si dicono da medici due Membrane che coprono il cervello: *dura, pia mater*. T. M.
Madrefamiglia. Madre di famiglia: *Materfamilias, matrisfamilias*, f. *mater familiae, matris familiae*. f. Cic.
Madreggiare. Essere ne' costumi simile alla madre: *Matrescere*. n. 3. Non.
Madreperla. Specie di conchiglia nella quale si trovano le perle: *Concha, ae*. f. Plin.
Madreselva. Sorta d'erba: *Periclyminus, i*. m. Plin.
Madrevite. La chiocciola, colla quale si forma la vite: *Cochlea, ae*. f. Vitr.
Madrigale. Poesia lirica breve: *Epigramma, atis*. n. Cic.
Madrigaleggiare. Far madrigali: *Epigrammata facere*. a. 3. Cic.
Madrigaletto. } dim. di Madrigale: *Breve*
Madrigalino. } *epigramma, atis*. n.
Madrigna. V. Matrigna.
Madrina. —1— Levatrice: *Obstetrix, icis*. f. Ter. —2— Comare: *Quae infantem de sacro fonte suscipit, quae sacro chrismati assistit*.
Madrone. Mal di fianco: *Lateris dolor, oris*. m. Cic.
Maestà, Maestade e Maestate. —1— Apparenza, sembianza di venerazione e autorità: *Majestas, atis*, f. *dignitas, atis*, f. Cic. *decus, oris*, n. *gravitas, atis*, f. *decor, oris*. m. Virg. —2— Titolo di imperatore, e re: *Majestas, atis*. f. Oraz. —3— Delitto di lesa maestà: *Majestas, atis*, f. *in principem impietas, atis*, f. Tac. *majestatis crimen, inis*. n. Cic.
Dar querela di maestà ad alcuno: *majestatis aliquem postulare*. Tac. Conveniva alla maestà del popolo romano ribatter le ingiurie: *erat majestatis populi romani prohibere injuriam*. Sall. Accrebbe maestà alla sua persona colle insegne dell'impero: *insignibus imperii se augustiorem fecit*. Liv.
Maestevole. V. Maestoso.
Maestosamente. avv. Con maestà: *Graviter, magnifice, magnificenter, ornate, splendide*. Cic.
Maestoso. add. Che ha maestà: *Magnificus, splendidus*, Nep. *sumptuosus*, Ces. *honorus*, Tac. *venerandus, a, um, gravis, e*. Cic.
Maestra. femm. di Maestro: *Magistra, ae*, f. *praeceptrix, icis*, f. Cic. *eruditrix, icis*. f. Oraz.
Filosofia maestra della vita: *vitae philosophia dux*. Cic. Di queste cose è madre e maestra la sapienza: *harum rerum parens est educatrixque sapientia*. Cic. Di questa dote è prima maestra la natura: *hujus boni natura est princeps*. Cic.
Maestraccio. peggior. di Maestro: *Rudis magister, tri*. m.
Maestrale. Vento che spira tra occidente e settentrione: *Caurus* o *corus, i*, m. Virg. *argestes, is*, m. Plin. *circius, ii*, m. Sen. *atabulus, i*. m. Oraz.
Maestramento. V. Ammaestramento.
Maestranza. —1— Moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro: *Artificum coetus, us*, m. *ordo, inis*. m. —2— Maestria: *Ars, artis*, f. Virg. *peritia, ae*, f. Sall. *artificium, ii*. n. Cic.
Maestrare. —1— Insegnare, ammaestrare: *Docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. *perdocere*, a. 2. *condocefacere*, a. 3. *instituere*, a. 3. *erudire*, a. 4. *informare*, a. 1. Cic. *imbuere*, a. 3. Tac. *formare*, a. 1. *praecipere*. a. 3. Oraz. —2— Addottorare, far maestro: *In doctorum numerum adscribere*, a. 3. *cooptare*. a. 1.
Maestrato. sost. V. Magistrato.
Maestrato. add. —1— Ammaestrato: *Doctus, perdoctus, instructus, institutus, eruditus, condocefactus, imbutus*, Cic. *edoctus*, Sall. *condoctus, a, um*. Plaut. —2— Addottorato, fatto maestro: *In doctorum numerum adscriptus, relatus, cooptatus, adscitus, a, um*.
Maestrello. V. Maestrino.
Maestressa. V. Maestra.
Maestrevole. add. —1— Da maestro, artificioso: *Artificiosus, ingeniosus, a, um*, Cic. *artificialis, e*. Quint. —2— Pratico, eccellente: *Peritus, acutus, a, um, solers, ertis, excellens, entis*. Cic.
Maestrevolmente. avv. Con Maestria: *Artificiose, affabre, scite, ingeniose*, Cic. *fabre*. Plaut.
Maestria. —1— Eccellenza d'arte, perizia: *Artificium, ii*, n. *solertia, ae*, f. *industria, ae*, f. *sedulitas, atis*, f. Cic. *ars, artis*, f. Virg. *peritia, ae*. f. Sall. —2— Mestiere: *Ars, artis*, f. *disciplina, ae*. f. Cic. —3— trasl. Astuzia, stratagemma: *Dolus, i*, m. *fallacia, ae*, f. *machina, ae*, f. Cic. *fraus, fraudis*, f. Fedr. *astus, us*, m. Tac. *astutia, ae*. f. Ter. —4— Autorità, comando: *Auctoritas, atis*, f. *potestas, atis*, f. *potentia, ae*, f. *imperium, ii*, n. Cic. *jus, juris*. n. Liv.
Da qual fonte ricavasti tu quella divina maestria nelle cause: *unde fuit illa tanta tua in causis divinitas*. Cic. Ha gran maestria nel fingere: *ad fingendum multum habet ingenii*. Cic.
Maestrino. dim. di Maestro: *Juvenis magister, tri*. m.
Maestro. sost. —1— Colui che insegna scienza od arte: *Magister, tri*, m. *praeceptor, oris*, m. *doctor, oris*, m. Cic. *institutor, oris*. m. Lamprid. —2— Uomo perito in qualche arte o professione: *Magister, tri*, m. *doctor, oris*. m. Cic. —3— Padrone di bottega: *Sutrinae manceps, ipis*. m. Plin. —4— Sorta di vento, detto anche Maestrale: *Caurus* o *corus, i*, m. Virg. *argestes, is*, m. Plin. *circius, ii*, m. Sen. *atabulus, i*. m. Oraz. —5— Lavoratore, artefice: *Artifex, icis*, m. Nep. *fabricator, oris*. m. Cic.
Maestro di leggere e scrivere: *litterator*. Apul. Maestro di casa: *sumptuarius*. Iscr. ant. Maestro di camera: *admissionum magister*. Amm. Maestro di cappella: *modulator*, Oraz. *praecentor*, Apul. *chori canentium magister*. Col. Maestro del campo: *castrorum praefectus*. Tac. Maestro di eloquenza, di diritto, di belle arti: *antistes artis dicendi*, Cic. *juris*, Quint. *artium*. Col. Maestro del gregge: *magister pecoris*. Varr. Maestro di scuola: *ludimagister*. Tac. Maestro, Capo di popolo: *magister populi*. Cic. Maestro di facondia e di lettere latine: *facundiae, latiarumque litterarum parens*. Cic. Maestri di grammatica, di geometria: *geometrae, et grammatici professores*. Quint. Frequentava le scuole e le cattedre dei maestri: *circa scholas et auditoria professorum assiduus erat*. Svet. Maestro di declamazione: *phonascus*. Svet. Zenone maestro degli stoici: *Zeno stoicorum princeps*. Cic. Filosofi vogliamo essere maestri di realtà, non di favole: *philosophi esse volumus rerum auctores, non fabularum*. Cic. Far le veci di maestro: *subdocere*. Cic. Sapere le cose da maestro: *res optime omnium scire*. Cic. Gli parve in sogno di farla da maestro a Cesare: *visum est sibi per quietem Caesari praecipere*. Cic. Farsi maestro ad alcuno di dissolutezza: *praeferre alicui facem ad libidinem*. Cic. Maestro di metter odii e scandali: *serendae in alios invidiae artifex*. Tac. Fu compagno, non mai maestro del viaggio: *fuit itineris comes, non dux*. Cic. Gran maestro, si dice di Capo o superiore di ordini cavallereschi: *princeps; dux*. Gran maestro nel movere gli affetti: *summus artifex tractandorum animorum*. Quint. Colpo da maestro: *factum maximum et clarissimum*, Cic. *optimum*, Plaut. *bonum*. Svet.
Maestro. add. —1— Dotto, istruito: *Peritus, doctus, navus, versatus, a, um*. Cic. —2— Principale: *Major, ius, primus, praecipuus, a, um, princeps, ipis*. Cic.

Radice maestra: *radix altior*. Virg. Libro maestro, Libro principale dei conti: *codex accepti et expensi*. Cic. Mal maestro, cioè Mal caduco: *morbus comitialis*. Plin. Strada, o via maestra: *via publica, militaris, regia*. Cod.

Maestrone. accr. di Maestro: *Summus magister, tri*, m. *artifex, icis*. m. Quint.

Maga. femm. di Mago, Maliarda: *Maga, ae*, f. *saga, ae*, f. *venefica, ae*. f. Cic.

Magagna. } Difetto: *Vitium, ii*, n.
Magagnamento. } *pravitas, atis*, f. Cic. *mendum, i*, n. *menda, ae*, f. Ovid. *labes, is*, f. Virg. *verruca, ae*. f. Oraz.

Svelare le altrui magagne: *pellem alicui detrahere*. Oraz.

Magagnare. Guastare: *Vitiare*, a. 1. Ovid. *corrumpere*, a. 3. Ces. *inficere*, a. 3. *polluere*, a. 3. *deformare*, a. 1. *foedare*. a. 1. Virg.

Magagnato.—1—Difettoso: *Vitiatus, mendosus*, Ovid. *corruptus, vitiosus*, Cic. *deliquus, a, um*. Plaut.—2—Storpiato: *Truncus*, Cic. *mancus, claudus, distortus, a, um, debilis, e*. Plaut. —3— trasl. Finto: *Fictus, simulatus, a, um, fallax, acis, mendax, acis*. Cic.

Magagnatura. V. Magagna.

Magari. avv. Dio volesse: *Utinam, sane vellim*. Cic.

Magazziniere. Custode di magazzino: *Promptuarii custos, odis*. m.

Magazzino. Stanza ove si ripongono le mercanzie e simili: *Promptuarium, ii*, n. Cat. *promptuaria cella, ae*. f. Plaut.

Magazzino del grano: *horreum*. Cod. Magazzino da guerra, cioè Stanza ove si ripongono le munizioni e vettovaglie da guerra: *armamentarium*, Cic. *condita militaria*. Cod.

Maggesato. add. dicesi di Campo tenuto in maggese: *Cessatus*, Sil. *novatus, a, um*. Cic.

Maggese. } Terreno lasciato incolto: *No-*
Maggiatica. } *vale, is*, n. Virg. *novalis*, Varr. *novatus*, Cic. *cessatus ager, agri*, m. Sil. *novalis terra, ae*. f. Plin.

Seminano ogni anno maggese nuovo: *arva per annos mutant*. Tac. La terra più magra resta a maggese tre anni: *gracilior terra in annum tertium cessat*. Plin.

Maggio. sost. Quinto mese dell'anno: *Majus, ji*. m. Ovid.

Di maggio: *majus*. Ovid.

Maggio. add. v. a. V. Maggiore.

Maggiorana. Sorta d'erba odorosa: *Amaracum, i*, n. Plin. *amaracus, i*. m. Virg.

Maggioranza.—1—Preminenza, superiorità: *Principatus, us*, m. *excellentia, ae*, f. Cic. *primatus, us*. m. Varr.—2—Grandezza maggiore: *Major amplitudo, inis*. f.—3—Maggior numero: *Plures, ium*, m. pl. *major pars, partis*. f. Cic.

Il Senato approvò quel parere a grande maggioranza: *Senatus frequens eam sententiam secutus est*. Cic.

Maggiordomo. Soprintendente della casa: *Sumptuarius, ii*, m. Iscr. ant. *librarius, ii*, m. Giov. *domui praefectus, i*. m.

Maggiore. add. comp.—1—Più grande: *Major, ius*. Cic.—2—Colui che è più d'età: *Natu major, oris*, Nep. *aetate provectior, oris, antecellens, entis, antecedens, entis*. Cic. —3— Superiore: *Superior, oris*, m. *praepositus, i*, m. Cic. *praefectus, i*, m. Plaut. *praesul, ulis*, m. Pallad. *praeses, idis*, m. Sall. *antistes, itis*. m. Col. —4— Padrone di bottega: *Sutrinae manceps, ipis*. m. Plin. —5— In pl. vale Antenati: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. Cic. *parentes, um*, m. pl. *progenitores, um*, m. pl. Virg. *proavi, orum*, m. pl. Oraz. *priores, um*, m. pl. Fedr. *veteres, um*, m. pl. Plin. *atavi, orum*. m. pl. Svet. —6— Maggiorenti, ottimati: *Optimates, um*, m. pl. Nep. *principes, um*, m. pl. Cic. *primi, orum*. m. pl. Ces. —7— Grado, o carica nella milizia: *Praefectus, i*, m. Tac. *militum tribunus, i*. m. Liv.

Impeto maggiore: *impetus intentior*. Sen. Il torrente suol correre con maggior forza: *torrens solito acrius it*. Ovid. Maggior dolore di capo: *vehementior capitis dolor*. Plin. Le quali cose noi racconteremmo, se non avessimo a dirne delle maggiori: *quae referremus, nisi potiora haberemus*. Nep. La maggior parte del giorno: *melior diei pars*. Virg. Maggiore di età e di senno: *prior aetate, et sapientia*. Sall. Maggiore, vale Chi ha raggiunta l'età maggiore: *qui sui juris, mancipii est*. Cic. Fu sempre maggior sua cura tenersi provveduto di naviglio: *antiquissima ei cura fuit navalis apparatus*. Cic. Avevano maggiore speranza: *spes eis amplior erat*. Sall. Il loro numero facevano sembrar maggiore: *eorum numerum vero ampliorem efficiebant*. Sall. I miei maggiori: *auctores generis mei*. Cic. Fatti maggiore per dir poco: *his auctus laetis*. Catul. Numero maggiore, cioè del più: *numerus pluralis*. Pris. Tono maggiore: *tonus gravis*. La maggiore, vale prima proposizione del sillogismo: *propositio, praesumptio*, Cic. *intentio*. Quint. Dare il suo maggiore, vale Fare ogni sforzo possibile: *omnes nervos intendere*, Oraz. *omnem movere lapidem; omnia experiri*. Plin.

Maggioreggiare. n. ass. Soprastare: *Praecellere*, n. 3. *antecellere*, n. 3. *praestare*, n. 1. *antistare* o *antestare*, n. 1. *anteire*, n. 4. *praeire*, n. 4. *excellere*. n. 3. Cic.

Maggiorello. dim. di Maggiore: *Majusculus, a, um*. Cic.

Maggiorente. Uomo principale: *Princeps, ipis*, m. *primus, i*, m. *optimas, atis*, m. *procus, i*, m. Cic. *procer, eri*. m. Liv.

Maggioretto. V. Maggiorello.

Maggiorevole. v. a. V. Maggiorente.

Maggiorezza. v. a. Il troppo, il soverchio: *Nimietas, atis*, f. Col. *exuberantia, ae*. f. Vitr.

Maggiorìa. v. a. V. Maggioranza.

Maggiorìngo. v. a. V. Maggiorente.

Maggiormente. avv.—1—Più grandemente, molto più: *Multo plus, multo magis, praesertim, maxime*. Cic.—2—Piuttosto, anzi: *Potius, imo*. Cic.

Maggiormente che: *praesertim quum*. Nep. E ciò maggiormente, che ecc.: *atque eo magis, quod* etc. Cic. Quanto più, tanto maggiormente: *quanto plus, tanto magis*. Cic. Maggiormente che, vale anche piuttosto che: *magis, potius quam*. Cic. Tanto maggiormente non, vale Molto meno: *eo, tanto minus*. Cels.

Maggiornato. Maggiore di età, per nascita: *Natu major, oris*, m. *aetate provectior, oris*. m. Cic.

Magìa. Superstiziosa e vana arte di far incanti: *Magia, ae*, f. Apul. *magice, es*, f. Plin. *magica ars, artis*. f. Virg.

Magicale. v. a. V. Magico.

Magicamente. avv. Con o per magia: *Magica arte*. Virg.

Magico. add. Di magia: *Magicus, a, um*. Virg.

Bacchetta magica: *virga venenata*. Ovid. Parlare magico: *magicae potentia linguae*. Ovid. Arti magiche: *artes secretae*. Ovid.

Magioncella. dim. di Magione: *Casa, ae*, f. *aedicula, ae*, f. Cic. *casula, ae*, f. Plin. *domuncula, ae*, f. Vitr. *domuscula, ae*. f. Apul.

Magione. Abitazione: *Habitatio, onis*, f. *aedes, is*, f. *domicilium, ii*, n. *domus, us*, f. *tectum, i*. n. Cic.

Magionetta. V. Magioncella.

Magiostra. Sorta di fragola: *Fraga, orum*. n. pl. Virg.

Magisteriato. } —1—Dottorato: *Laurea, ae*,
Magisterio. } f. Cic. *magisterium, ii*,
Magistero. } n. Col.—2—Lavoro, operazione: *Magisterium, ii*, n. Tibul. *opus, eris*, n. *opera, ae*, f. Cic.—3—Dottrina, insegnamento: *Disciplina, ae*, f. *doctrina, ae*, f. *institutio, onis*, f. *praeceptum, i*. n. Cic.—4—Mezzo, espediente: *Consilium, ii*, n. *ratio, onis*, f. *via, ae*, f. *modus, i*. m. Cic.

Vesti trapunte con sottile magistero: *arte laboratae vestes*. Virg.

Magistrale. add. Di maestro: *Magistralis, e*, Vopisc. *professorius, a, um*. Tac.

Magistralità. astr. di Magistrale; Gravità da maestro: *Magistralis dignitas, atis*, f. *magistrale supercilium, ii*. n.

Magistralmente. avv. Da maestro: *Sapienter, scite, perite, scienter, docte*. Cic.

Magistrato.—1—Adunanza d'uomini con potestà di giudicare: *Magistratus, us*. m. Cic. —2—Magistratura, carica del magistrato: *Magistratus, us*, m. Liv. *magisterium, ii*, n. *munus, eris*, n. *imperium, ii*, n. *potestas, atis*. f. Cic. —3— Prefetto, comandante: *Magistratus, us*, m. *praefectus, i*. m. Cic.

Magistrato dei dieci: *decemviri*, Liv. *decemviratus*. Cic. Magistrato dei tre: *triumviri*, Liv. *triumviratus*. Cic. Dei due: *duumviri*, Liv. *duumviratus*. Plin. Deporre il magistrato: *abire magistratu*. Tac. Assumere il magistrato: *magistratum inire*. Cic. Gente senza governo di magistrati: *gens hominum sine imperio*. Sall. Tutti già avevano esercitato quel magistrato: *omnes eo honore jam functi erant*. Liv. Ventuna volta fu magistrato: *sella curuli semel ac vicies sedit*. Plin. Il magistrato municipale: *curatores municipii*. Iscr. ant.

Magistratura. Officio, carica del magistrato: *Magistratus, us*, m. Liv. *magisterium, ii*, n. *munus, eris*, n. *potestas, atis*. f. Cic.

Magistrevole. V. Magistrale.

Maglia. —1— Piccolissimo cerchietto di ferro o d'altra materia: *Macula, ae*, f. Ovid. *anulus, i*, m. Marz.—2—Armadura di maglia: *Squama, ae*, f. Virg.—3—Vani delle reti: *Macula, ae*. f. Ovid. —4— Macchia rotonda a guisa di maglia generata sull'occhio: *Albugo, inis*, f. *nubeculas, arum*. f. pl. Plin.

Camicia di maglia; così si chiamava un'Armadura di maglia che copriva e difendeva la persona fin sotto le reni: *lorica hamis conserta*. Virg. Camicia a doppia maglia: *lorica duplici squama*. Virg. Reti a maglie: *retia distincta maculis*. Ovid.

Maglianese. Sorta di susino: *Prunus, i*. f. Col.

Magliato. V. Ammagliato.

Maglietta. dim. di Maglia: *Parvus anulus, i*. m.

Maglio. —1— Grosso martello: *Malleus, i*. m. Plin. —2— Strumento da giuocare: *Discus, i*. m. Tac.

Magliolina. V. Maglietta.

Maglione. accr. di Maglia: *Ingens macula, ae*. f.

Magliuolo. Piantone della vite: *Malleolus, i*, m. Col. *surculus, i*, m. Cic. *talea, ae*. f. Varr.

Da magliuolo: *malleolaris*. Col. Piantar magliuoli: *malleolos conserere; semina deponere, reponere*. Col.

Magnamente. V. Magnificamente.

Magnanimamente. avv. Con magnanimità: *Magno animo*, Tac. *forti, acri animo*. Cic.

Magnanimità. Magnanimitade, Magnanimitate. astr. di Magnanimo: *Magnanimitas, atis*, f. *animi magnitudo, inis*, f. *amplitudo, inis*, f. Cic. *nobilitas, atis*. f. Tac.

Magnanimo. add. Di animo grande: *Magnanimus, generosus, excelsus, praeclarus, a, um*, Cic. *animi ingens, entis*, Virg. *nobilis, e*. Oraz.

Magnano. Artefice di lavori minuti in ferro e simili: *Ferrarius, ii*, m. Iscr. ant. *ferrarius faber, bri*. m. Plaut.

Magnate. V. Maggiorente.

Magnesia. Sostanza alcalina, solubile negli acidi: *Magnesia, ae*. f. T. MED.

Magnesio. V. Magnetico.

Magnete. Calamita: *Magnes, etis*, m. *sideritas, ae*. m. Plin.

Magnetico. add. Di magnete: *Magneticus, a, um*. Claud.

Magnetismo. Forza del magnete: *Magnetica vis, vis*. f.

Magnificamente. avv. Con magnificenza: *Magnifice, magnificenter, ample, speciose, splendide, sublate*, Cic. *ampliter*, Plaut. *sumptuose*. Catul.

Magnificamento. Esaltamento: *Amplificatio, onis*, f. *gloria, ae*, f. *honor, oris*. m. Cic.

Magnificare. Esaltare, aggrandire con parole: *Magnificare*, a. 1. Plin. *exaltare*, a. 1. *extollere*, a. 3. *celebrare*, a. 1. *praedicare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. *augere*, a. 2. Cic. *laudibus ferre*. a. anom. Plin.

Tu la tua famiglia magnificasti: *tu genus extulisti tuum*. Cic. Magnificò quel fatto: *illud factum verbis magnum fecit*. Cic. Magnificò a cielo le nostre lodi: *plena manu nostras laudes in astra sustulit*. Cic.

Magnificatamente. V. Magnificamente.

Magnificato. add. da Magnificare: *Celebratus, praedicatus, amplificatus, a, um*. Cic.

Magnificatore. verbal. masc. Chi magnifica: *Praedicator, oris*, m. Cic. *laudator, oris*, m. Oraz. *celebrator, oris*. m. Marz.

Magnificente. V. Magnifico.

Magnificentemente. V. Magnificamente.

Magnificenza e Magnificenzia.—1—Splendidezza: *Magnificentia, ae*, f. *granditas, atis*, f. *splendor, oris*, m. *pompa, ae*, f. Cic. *cultus, us*. m. Nep.—2—Lode, commendazione: *Laus, laudis*, f. *praeconium, ii*, n. *commendatio, onis*. f. Cic.

Trattare gli altri con strettezza, se stesso con magnificenza: *alios arcte, se opulenter colere*. Sall.

Magnifico. add. —1— Che usa magnificenza, splendido: *Magnificus*, Sall. *splendidus*, Nep. *sumptuosus, amplus, a, um, liberalis, e*. Cic. —2— Eccellente, grande: *Clarus, praeclarus, a, um, excellens, entis, illustris, e*. Cic.

Porte magnifiche per intagli d'oro: *postes superbi auro*. Virg. Magnifica veste: *insignis vestis*. Virg. Opera magnifica dell'ingegno umano: *praestantissimum humani animi opus*. Plin.

Magniloquenza. } Grandiloquenza, gra-
Magniloquenzia. } vità di discorso: *Magniloquentia, ae*, f. Cic. *orationis amplitudo, inis*. f. Gell.

Magniloquo. add. Che parla con magniloquenza: *Magniloquus*, Staz. *grandiloquus, a, um*. Cic.

Magnitudine. V. Grandezza.

Magno. V. Grande.

Mago. sost. Che esercita la magia: *Magus, i*, m. *veneficus, i*. m. Cic.

Mago. add. V. Magico.

Magolato. Quello spazio di campo, nel quale i contadini fanno le porche: *Porculetum, i*. n. Plin.

Magona. Ferriera, luogo ove si prepara il ferro per renderlo atto alla fabbricazione: *Ferraria, ae,* f. Ces. *ferri fodina, ae.* f. Varr.
Magramente. avv. Scarsamente: *Exiliter, exigue,* Cic. *arcte.* Plaut.
Magretto. add. Alquanto magro: *Macellus,* Non. *vesculus, a, um,* Fest. *vegrandis, e.* Varr.
Magrezza. astr. di Magro. —1— Macilenza: *Macies, ei,* f. *macritudo, inis,* f. Plaut. *gracilitas, atis,* f. Cic. *tenuitas, atis,* f. Fedr. *macor, oris.* m. Non.—2—detto di Terreno; Aridezza: *Macies, ei,* f. *exilitas, atis,* f. Col. *macritas, atis,* f. Pall. *aritudo, inis,* f. Plaut. *ariditas, atis.* f. Plin. —3— Povertà, disagio: *Squallor, oris,* m. Liv. *penuria, ae,* f. *inopia, ae,* f. Cic. *difficultas, atis.* f. Ces.
Magricciuolo. } V. Magretto.
Magrino. }
Magro. add. contrario di Grasso.—1—Scarno, gracile: *Macer, cra, crum,* Virg. *gracilis, e,* Oraz. *emaciatus,* Col. *macilentus, a, um.* Plaut. —2— Arido, e dicesi di Terreno: *Macer, cra, crum,* Cic. *aridus,* Virg. *siccus, a, um,* Plaut. *sterilis, e,* Ovid. *arens, entis.* Tac.—3—Poco, tenue: *Modicus, exiguus, a, um, tenuis, e, exilis, e.* Cic.
Divenir magro: *macrescere,* Svet. *emaciari,* Plin. *macescere.* Col. Magro discorso: *aridum, exsangue orationis genus.* Cic. Magra ghiaia: *jejuna glarea.* Virg. Magra cognizione: *solivaga et jejuna cognitio.* Cic. Ostriche magre: *ostreae inuberes.* Gell. Far magro, vale Astenersi dal mangiar carne: *carne abstinere.*
Mai. avv. In alcun tempo, giammai: *Unquam, nunquam.* Cic.
Non mai, vale Non certo: *nequaquam; minime gentium; haudquaquam.* Cic. Nè cessò mai chè ebbe distrutta tutta la stirpe: *nec cessavit, quoad omnem stirpem deleret.* Giust. Ora più che mai: *impendio nunc magis.* Cic. Meno che mai toccava a te: *ad te minime omnium pertinebat.* Cic. Che veggo io mai! *quod facinus video!* Plaut. Sono amico della repubblica quanto altri mai: *tam sum amicus reipublicae, quam qui maxime.* Cic.
Majale. Porco castrato: *Porcus, i,* m. *sus, suis,* m. Cic. *majalis, is.* m. Varr.
Majella. V. Majo.
Maestà. V. Maestà.
Mainare. V. Ammainare.
Mai No. avv. No: *Minime, nequaquam, haudquaquam, minime gentium.* Cic.
Majo. Albero; detto anche Laburno: *Cytisus, i,* m. e f. Virg. *cytisum, i,* n. Cat. *laburnum, i.* n. Plin.
Majolica. —1— Sorta di terra colla quale si fanno piatti, vasi, ecc.: *Argilla, ae.* f. Cic.—2— I vasi stessi: *Argillacea vasa, orum.* n. pl.
Majorana. V. Maggiorana.
Majorascato. } Ragione di majorasco: *Maximo natu filii privilegium, ii.* n.
Majorasco. }
Mai Più. avv. —1— Non mai in avvenire: *Nunquam.* Cic.—2—Alla fine, una volta: *Tandem, tandem aliquando.* Cic.
Mai Sempre. avv. Sempre: *Semper, perpetuo, assiduo, continuo,* Virg. *jugiter.* Apul.
Mai Sì. avv. contrario di Mai no: *Utique, etiam, equidem,* Cic. *nae, maxime.* Ter.
Majuscoletto. Sorta di carattere: *Grandior littera, ae.* f.
Majuscolo. agg. di Carattere o lettere: *Grandis littera, ae,* f. Cic. *quadrata littera, ae.* f. Petr.
Malaccolto. add. Ricevuto con cattiva accoglienza: *Male acceptus, a, um.* Cic.
Malacconcio. V. Disacconcio.
Malaccortamente. avv. Poco accortamente: *Inconsulte, inconsulto, inconsiderate,* Cic. *temere,* Ces. *improvide.* Liv.
Malaccorto. add. Poco accorto: *Inconsultus, inconsideratus, improvidus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Malacreanza. Inciviltà, scortesia: *Rusticitas, atis,* f. *ruditas, atis,* f. *asperitas, atis.* f. Cic.
Maladetto. V. Maledetto.
Maladicente. V. Maldicente.
Maladicenza. V. Maldicenza.
Maladicere. V. Maledire.
Maladizione. V. Maledizione.
Malafatta. V. Errore.
Malaffetto. add. Disposto ad odiare, contrario: *Adversarius, adversus, infensus,* Cic. *alienatus,* Nep. *alienus, a, um.* Ter.
Malagevole. add.—1—Difficile, arduo: *Difficilis, e, arduus,* Cic. *improbus,* Virg. *durus,* Ovid. *laboriosus, a, um.* Oraz.—2—Aspro, insopportabile: *Asper, durus, a, um, immitis, e,* Cic. *intractabilis, e.* Virg.
Luoghi malagevoli: *loca iniqua.* Liv. Cosa malagevole a sopportarsi: *res vix ferenda.* Cic.
Malagevolemente. V. Malagevolmente.
Malagevolezza. Difficoltà: *Difficultas, atis,* f. *negotium, ii,* n. *labor, oris.* m. Cic.
Malagevolezza di un'opera, di luoghi, di affari: *iniquitas operis,* Col. *locorum,* Liv. *rerum.* Ces. Malagevolezza di strade: *asperitas viarum.* Virg. Di respiro: *asperitas animae.* Plin. In quell'opera era malagevolezza: *id arduum factu erat.* Liv.
Malagevolmente. avv. Con malagevolezza, difficilmente: *Difficiliter, difficulter, difficile, aegre,* Cic. *male, gravate, gravatim,* Liv. *arcte.* Curz.
Malagiato. add. contrario di Agiato. —1— Scomodo: *Gravis, e, incommodus,* Ter. *molestus,* Cic. *ingratus,* Ovid. *injucundus, a, um.* Plin. —2— Povero, scarso: *Inops, opis, egens, entis, pauper, eris,* Cic. *indigus, a, um.* Virg.
Malagma. Sorta di medicamento esterno, cataplasma: *Malagma, atis,* n. *emplastrum, i,* n. Cels. *cerotum, i.* n. Plin.
Malagurato. } V. Malauguroso.
Malaguroso. }
Malamente. avv. —1— Aspramente: *Male, aspere, crudeliter, saeve, dure, inhumaniter, saeviter.* Cic. —2— Grandemente, fuor di modo: *Vehementer, acriter, immodice, extra modum.* Cic. —3— In cattivo modo: *Male, perperam,* Cic. *nequiter,* Liv. *mendose.* Lucr.
Malanconia. V. Malinconia.
Malanconico. V. Malinconico.
Malandare. n. ass. Condursi a mal termine: *In discrimen incidere,* n. 3. *se adducere,* a. 3. Cic. *extremum discrimen adire,* n. 4. Tac. *pessum ire.* n. 4. Plaut.
Malandato. add. da Malandare: *Perditus, eversus, afflictus, confectus, enectus, a, um.* Cic.
Malandrino. Assassino: *Latro, onis,* m. *praedo, onis,* m. *grassator, oris.* m. Cic.
Malanno. Miseria, disgrazia: *Ruina, ae,* f. *damnum, i,* n. *pernicies, ei,* f. *clades, is,* f. *malum, i,* n. *infortunium, ii.* n. Cic.
Che gl'incolga il malanno: *illi male sit.* Cic. Che Dio gli mandi il malanno: *Dii illum perdant.* Cic. Di qui si derivò il mio primo malanno: *hinc mihi prima mali labes.* Virg. Finchè abbia mulinato qualche malanno a costui: *dum excoxero isti malum.* Plaut.
Malappreposito. avv. Fuori di proposito: *Inepte, stulte, absurde, inconsulte, inconsulto, temere, inconsiderate.* Cic.
Malardito. add. Temerario: *Temerarius, inconsultus, inconsideratus, a, um,* Cic. *imprudens, entis.* Ter.
Malare. V. Ammalare.
Malarrivato. add. Infelice, misero: *Infelix, icis,* Virg. *miser, aerumnosus, perditus, a, um.* Cic.
Malassetto. V. Scomposto.
Malaticcio. V. Malatuzzo.
Malato. add. Ammalato: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um, aegrotans, antis.* Cic.
Malattia. Infermità: *Morbus, i,* m. *aegrotatio, onis,* f. Cic. *aegritudo, inis,* f. Tac. *aegror, oris,* m. Lucr. *valetudo, inis,* f. *infirmitas, atis.* f. Svet.
Malattie ostinate: *morbi tenaces.* Svet. Malattia grave, incurabile: *morbus sonticus,* Plin. *sontica causa.* Tibul. Malattia cronica: *valetudo perpetua.* Iscr. ant. Malattie annuali: *anniversariae valetudines.* Svet. Malattia di membra: *gravitas membrorum.* Cic. Malattia vinta, superata: *morbus restinctus.* Plin. Diminuzione della malattia: *morbi remissio.* Cic. Rimettersi da una grave malattia: *e gravi morbo recreari; morbo levari.* Cic. Essere preso da grave malattia: *gravius aegrotare,* Cic. *gravi morbo affictari.* Liv. Cadere in malattia: *in morbum delabi.* Cic. Ricadervi: *de integro in morbum incidere.* Cic. Essere sfinito da malattia: *morbo confici, intabescere, opprimi.* Cic. Esser trattenuto da malattia: *valetudine impediri.* Ces. La malattia imperversava nella città: *vis morbi in civitatem ingruebat.* Liv.
Malattiuccia. } dim. di Malattia: *Invaletudo, inis,* f. Cic. *invalentia, ae.* f. Gell.
Malattiuzza. }
Malatuzzo. add. Alquanto malato: *Valetudinarius,* Varr. *morbosus,* Cic. *causarius, a, um.* Sen.
Essere malatuzzo: *minus belle se habere.* Cic.
Malaventura. V. Malavventura.
Malaugurio. Cattivo augurio: *Funestum omen, inis,* n. Tac. *infelix portentum, i,* n. Liv. *infelix monstrum, i.* n. Virg.
Malauguroso. add. di Male augurio: *Infaustus,* Cic. *ominosus,* Plin. *abominandus, inauspicatus, a, um,* Sen. *infelix, icis, sinister, tra, trum.* Virg.
Giorno malauguroso: *dies religiosus,* Cic. *contactus religione.* Liv. Uccelli malaugurosi: *volucres importuni.* Virg. Terra malaugurosa alla vittoria: *terra nefasta victoriae.* Liv. Cometa malaugurosa: *diri cometae.* Virg. Tempo malauguroso: *tempus dirum.* Cic.
Malavoglia. } Odio, il voler male: *Malevolentia, ae,* f. *invidia, ae,* f. *odium, ii,* n. *offensio, onis,* f. *simultas, atis.* f. Cic.
Malavoglienza. }
Sopportare qualche cosa di mala voglia: *repugnanter aliquid accipere; iniquo animo aliquid ferre,* Cic. *pati,* Ter. *atrociter aliquid accipere.* Tac. Acquistare la malavoglienza di alcuno: *suscipere invidiam atque offensionem apud aliquem; in odium, offensionemque alicujus incurrere, cadere.* Cic. Destare la malevolenza di alcuno: *offensionem alicujus accendere.* Tac.
Malavvedutamente. avv. Incautamente: *Incaute, inconsiderate, inconsulte,* Cic. *imprudenter.* Ces.
Malavveduto. add. Incauto: *Incautus, improvidus, inconsultus, inconsideratus, a, um,* Cic. *imprudens, entis.* Ter.
Malavventura. Disavventura: *Calamitas, atis,* f. *infortunium, ii,* n. *malum, i,* n. *aerumna, ae,* f. *miseria, ae,* f. *offensio, onis,* f. *infelicitas, atis,* f. *adversa, orum,* n. pl. Cic. *incommodum, i,* n. Nep. *clades, is,* f. *jactura, ae.* f. Liv.
Malavventuratamente. V. Malavventurosamente.
Malavventurato. } add. Sventurato: *Infortunatus,* Ter. *aerumnosus, miser, calamitosus, a, um,* Cic. *infelix, icis.* Virg.
Malavventuroso. }
Malavventurosamente. avv. Sventuratamente: *Infeliciter,* Liv. *calamitose, misere.* Cic.
Malavvezzo. add. Mal costumato, di cattiva educazione: *Illiberalis, e, illiberaliter educatus, a, um.* Ter.
Malazzato. V. Malatuzzo.
Malcaduco. Epilessia: *Epilepsia, ae,* f. *comitialis,* Cels. *sacer morbus, i.* m. Cel. Aurel.
Malcapitato. add. Malarrivato: *Infelix, icis,* Virg. *miser, aerumnosus, a, um.* Cic.
Malcautamente. avv. Incautamente: *Incaute, inconsiderate, inconsulte,* Cic. *imprudenter.* Ces.
Malcauto. add. Incauto: *Incautus, improvidus, inconsultus, inconsideratus, a, um,* Cic. *imprudens, entis.* Ter.
Malcollocato. add. Non ben collocato: *Male locatus, a, um.* Cic.
Malcompostamente. avv. Disordinatamente: *Turbate,* Ces. *perturbate, acervatim, confuse,* Cic. *confusim,* Varr. *inordinate.* Cels.
Malcomposto. add. Disordinato: *Inordinatus, turbatus, perturbatus,* Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um.* Liv.
Malconcio. add. Maltrattato: *Mulcatus, conflictatus,* Cic. *vexatus,* Sen. *exagitatus, jactatus, a, um.* Liv.
Se essere campato malconcio dalla popolare sommossa: *se populare incendium semiustum effugisse.* Liv. Malconcio da un colpo della fortuna: *fortunae vulnere percussus.* Cic. Malconcio dai flagelli: *sectus flagellis.* Oraz.
Malcondiscendente. add. Aspro, che condiscende mal volontieri: *Inurbanus, illepidus, morosus, a, um, illiberalis, e.* Cic.
Malcondotto. V. Malconcio.
Malconoscente. add. —1— Che non conosce bene: *Caecus, ignarus, inscius,* Cic. *nescius, a, um.* Virg. —2— Sconoscente, ingrato: *Ingratus, a, um,* Cic. *beneficii immemor, oris.* Ter.
Malconsigliare. Consigliar malamente: *Male suadere.* a. 2. Virg.
Malconsigliato. add. Malaccorto: *Inconsultus, inconsideratus, improvidus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Malcontento. add. Non contento: *Moerens, entis, tristis, e, dolens, entis, afflictus, a, um.* Cic.
Chi parti da me malcontento? *quis venit, qui offenderet?* Cic. I giovani malcontenti partirono: *juvenes aegris animis discesserunt.* Liv.
Malcoperto. add. Non bene coperto: *Male tectus, a, um.*
Malcorrispondente. add. Che non corrisponde bene: *Ingratus, a, um.* Cic.
Malcorrisposto. add. Non ben corrisposto: *Illiberaliter habitus, a, um.*
Malcostumato. } add. Scostumato, scortese: *Rusticus,* Ovid. *infacetus, illepidus, male moratus, a, um, illiberalis, e.* Cic.
Malcreato. }
Malcredente. V. Miscredente.
Malcubato. V. Malatuzzo.
Malcurante. add. Non curante: *Improvidus,* Cic. *incuriosus, a, um.* Tac.
Maldetto. add. Non ben detto: *Male adhibitus, pronuntiatus, a, um.*
Maldicente.—1—Che dice male d'altrui: *Maledicens, entis, maledicus, a, um, obtrectator, oris,* m. Cic. *detractor, oris,* m. Tac. *maledicax, acis,* Plaut. *mordax, acis.* Fed. —2— Calunnioso, satirico: *Famosus,* Svet. *aculeatus,*

Plaut. *lividus, a, um*, Oraz. *mordax, acis*. Ovid.

Dir male di un maldicente: *caninam pellem rodere*. Marz.

Maldicenza. Il dir male: *Maledicentia, ae*, f. Gell. *maledictio, onis*, f. *obtrectatio, onis*, f. *maledictum, i*, n. *convicium, ii*, n. *contumelia, ae*, f. *aculeum, i*. n. Cic.

Riversare e tritare le maldicenze e le invidie di alcuni malevoli: *malevolorum obtrectationes, et invidias prosternere et obterere*. Cic. Queste maldicenze furono scagliate contro la condotta sua: *haec in ejus vita maledicta conjecta sunt*. Cic. Con oscure maldicenze bistratta i miei versi: *mea carmina odio obscuro, morsuque venenat*. Oraz. Si dà facile orecchio alla maldicenza: *obtrectatio et livor pronis auribus accipiuntur*. Tac. Con maldicenza: *maledice*. Cic.

Maldicitore. V. Maldicente.

Maldire. V. Maledire.

Maldisposto. add. Indisposto: *Aeger, gra, grum*, Liv. *male affectus, a, um*. Cic.

Maldurevole. add. Di poca durata: *Temporarius, a, um*, Plin. *temporalis, e, brevis, e*. Sen.

Male. nome. —1— contrario di Bene: *Malum, i*. n. Cic. —2— Misfatto, scelleratezza: *Scelus, eris*, n. *facinus, oris*, n. *flagitium, ii*, n. *peccatum, i*, n. *maleficium, ii*, n. *improbitas, atis*, f. *probrum, i*. n. Cic. —3— Danno, disgrazia: *Malum, i*, n. *calamitas, atis*, f. *infortunium, ii*, n. *aerumna, ae*, f. Cic. *incommodum, i*, n. Nep. *noxa, ae*. f. Liv.—4—Infermità, malattia: *Malum, i*, n. Ovid. *morbus, i*, m. *aegrotatio, onis*, f. Cic. *aegritudo, inis*, f. Tac. *aegror, oris*, m. Lucr. *valetudo, inis*, f. *infirmitas, atis*. f. Svet. —5— Pena, tormento: *Dolor, oris*, m. *angor, oris*, m. *luctus, us*, m. Cic. *moeror, oris*, m. Ovid. *tormentum, i*, n. Ces. *cura, ae*. f. Oraz. —6— Rovina, scandalo: *Malum, i*, n. Ces. *ruina, ae*, f. *offensio, onis*. f. Cic.

La scienza del bene e del male: *rerum bonarum et malarum scientia*. Cic. Tutto volgere in male: *omnia detorquere*. Liv. È dunque sì gran male il morire? *usque adeo ne mori miserum est?* Virg. Crescere il male: *malum ingravescere*. Cic. Arrecar male: *malum alicui afferre, inurere*. Cic. Sanar il male: *malum depellere*. Cic. Fabbricar mali a se stesso: *ipsum sibi sollicitudines struere*. Cic. Eleggere il meno male: *minima malorum eligere*. Cic. Pretesto di mal fare: *causa peccandi*. Sall. Volgere a male il dono di Dio: *divino munere improbe uti*. Cic. I tuoi sforzi andarono a male: *tui conatus male ceciderunt*. Cic. La speranza non ti sarebbe ita a male: *spes non te fefellisset*. Cic. Egli a tutti vuol male: *ille omnibus est malevolus*. Cic. Grida che suo gran male è l'aver danaro: *clamat pecuniam sibi esse in nominibus*. Cic. Far male a se stesso: *messes suas urere*, Tibul. *suo gladio jugulari*. Ter. Ricever male per bene: *pro benefactis mali messem metere*. Plaut. Soffrire ogni maniera di male: *digna, indigna pati*. Virg. Mandar a male, Distrurre: *populari; evertere; exscindere*. Cic. L'opportunità trascina a far male anche gli uomini moderati: *opportunitas etiam mediocres viros transversos agit*. Sall. L'animo da ciò rifugge come sommo de' mali: *hoc animus fugit ut malorum extremum*. Cic. Tali lettere non sono da mettere al pericolo di andare a male: *hujusmodi litterae non sunt committendae periculo, ut interire possint*. Cic. Uomo andato a male: *vir perditus, naufragus*. Cic. Non sarà male, che io ciò dica: *id nihil obest dicere*. Cic. Fagli sapere, che io non l'avrò per male, se ecc.: *nega me ei iratum fore, si etc*. Cic. Chi l'ha per male si scinga, io me ne passerò: *irascatur qui volet, patiar*. Cic. Questi parlari fan male alla tua fama: *hi sermones tuam existimationem offendunt*. Cic. Questi doni io detesto, e non ho per male che siano tolti via: *ista munera sunt mihi invisa, ut non offendar subripi*. Fedr. Che c'è di male? *quid vetat?* Ter. Uomo volto a mal fare: *vir devius*. Cic. Mal d'occhi, di calcoli: *valetudo oculorum*, Cic. *calculorum*. Plin. Il male mi viene spesso ritentando: *crebro me morbus refricat*. Cic. Sfinito dal mal di mare: *salo nauseaque confectus*. Ces. Peste d'uomini, ai quali è un mal d'occhi la gloria altrui: *pestes hominum laude aliena dolentium*. Cic. Male prenda a coloro: *illis dii male faciant*. Cic. Dir male d'alcuno: *secus de aliquo dicere*. Cic. Dire di uno tutto il male che si può: *omnia maledicta in aliquem conferre*. Cic. Gli voleva un male di morte: *capitali odio ab illo dissidebat*. Cic. Sempre non istà il mal dove e' si posa, vale gli Stati talora si mutano dal male in bene: *non si male nunc, et olim sic erit*. Oraz. Mi sa male di questa disgrazia: *moereo casum ejusmodi*. Cic. Pareva male ai popoli che l'esercito svernasse nelle Gallie: *populi exercitum hiemare in Gallia moleste ferebant*. Ces.

Male. avv. —1— contrario all'avv. Bene; Malamente: *Male*. Cic. —2— Sconciamente, stortamente: *Male, perperam, vitiose*, Cic. *mendose*. Lucr. —3— Iniquamente: *Male, improbe, depravate*, Cic. *nequiter*. Liv.—4— Mal volontieri: *Male, aegre, indigne*, Cic. *acerbe*. Ces. —5— Stravoltamente, a rovescio: *Male, prave, perperam*, Cic. *perverse*, Plaut. *secus*. Sall. —6— Difficilmente: *Male*, Liv. *incommode*, Ces. *aegre, difficulter, difficiliter, difficile*. Cic.

Giura di star male: *morbum jurat*. Cic. Farla male a grano; vale Esserne scarso: *anguste uti frumento*. Ces. Se bene o male a noi poco importa: *recte an secus nihil ad nos*. Cic. Male intendeva i comandi: *laeve jussa accipiebat*. Oraz. Malamente insisti: *importune insistis*. Cic. Male a proposito: *parum commode*. Cic. La cosa va male: *male se res habet*. Cic. Di queste cose giudican male: *de his rebus depravate, corrupte judicant*. Cic. Parlar male di alcuno: *detrahere de aliquo; alicui obtrectare*. Cic.

Maleavventuratamente. V. Malavventuratamente.

Maleavventurato. V. Malavventurato.

Maledetto. add.—1—contrario di Benedetto: *Devotus*, Oraz. *exsecratus, a, um*. Cic.—2— Importuno, faticoso: *Gravis, e, odiosus, molestus, a, um*. Cic.

Terra maledetta: *terra infausta*. Liv. Armi maledette: *arma nefanda*, Cic. *impia*. Oraz. Giorno maledetto: *dies ater*. Prop. Pianta maledetta: *arbor infelix*. Liv. Peccato maledetto: *scelus infandum*. Virg. Uomo maledetto: *caput infandum*. Virg. Sii maledetto: *intestabilis, et sacer esto*. Oraz.

Maledicente. V. Maldicente.

Maledicere. V. Maledire.

Maledico. V. Maldicente.

Maledire.—1—Imprecar male: *Devovere*, a. 2. Nep. *imprecari*, d. 1. Virg. *exsecrari*. d. 1. Cic. —2—Sparlare, dir male: *Maledicere*, n. 3. *detrahere*, n. 3. *obtrectare*, n. 1. Cic. *detrectare*. n. 1. Liv.

Maledivano quell'uomo, e la sua famiglia: *illius caput, ac domum detestabantur*. Liv.

Malédittore. verbal. masc. Chi maledice: *Detestans, antis*, f. Nep. *exsecrans, antis*. m. Liv.

Maleditrice. femm. di Maledittore: *Detestans, antis*, f. Nep. *exsecrans, antis*. f. Liv.

Maledizione.—1—contrario di Benedizione; Imprecazione: *Exsecratio, onis*, f. Cic. *devotio, onis*, f. Nep. *imprecatio, onis*, f. Sen. *dirae, arum*, f. pl. Tac. *maledictum, i*. n. Plin.—2— Maledicenza, sparlare: *Maledictio, onis*, f. *obtrectatio, onis*, f. *convicium, ii*. n. Cic.—3— Influenza di male: *Contagio, onis*, f. *pestes, is*, f. Cic. *lues, is*, f. Ovid. *labes, is*. f. Virg.—4— Vizio: *Vitium, ii*, n. *culpa, ae*, f. *probrum, i*, n. *pestis, is*. f. Cic.

Lanciar maledizioni contro alcuno: *diras alicui imprecari*, Tac. *diris aliquem agere*. Oraz. Con ogni maniera di maledizione ad Ambiorige imprecando: *omnibus precibus Ambiorigem detestatus*. Ces. Quante maledizioni si danno allo stato presente! *quo in odio est status hic rerum!* Cic.

Malefattore. V. Malfattore.

Malefattrice. V. Malfattrice.

Maleficiato. add. Ammaliato: *Incantatus, excantatus*, Oraz. *devotus, a, um*. Tib.

Maleficio.—1—Delitto: *Maleficium, ii*, n. *malefactum, i*, n. *flagitium, ii*, n. *scelus, eris*, n. *delictum, i*, n. *crimen, inis*. n. Cic.—2—Malia: *Maleficium, ii*, n. *veneficium, ii*, n. Tac. *fascinus, i*, m. Virg. *fascinum, i*, n. *fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. Plin. *philtrum, i*, n. Ovid. *praecantatio, onis*, f. Quint. *carmen, inis*. n. Oraz.

Maleficioso. v. a. } **Malefico.** } —1—add. Che fa male, maligno: *Maleficus*, Nep. *malus, noxius, perniciosus, a, um, nocens, entis*. Cic.—2—Di maleficio: *Veneficus*, Cic. *magicus, a, um*. Virg.—3—sost. Maliardo, stregone: *Veneficus, i*, m. Ovid. *magus, i*. m. Cic.

Malefizio. V. Maleficio.

Malescio. add. —1— Malatuzzo: *Valetudinarius*, Varr. *morbosus*, Cic. *causarius, a, um*. Sen.—2—dicesi della Noce di peggior qualità: *Malus, corruptus, a, um*. Cic.

Malestante. add. contrario di Benestante; Che sta male di roba: *Pauper, eris*, Ter. *tenuis, e*. Cic.

Malevogliente. V. Malevole.

Malevoglienza. } **Malevolenza.** } V. Malavoglia.

Malevolo. add. Che vuol male, maligno: *Malevolus, invidus, iniquus*, Cic. *malignus, a, um*, Oraz. *malevolens, entis*. Plaut.

Malfacente. V. Malfattore.

Malfacimento. V. Misfatto.

Malfare. Commetter male: *Errare*, n. 1. *peccare*, n. 1. *delinquere*, n. 3. *labi*, d. 3. *culpam contrahere*, a. 3. *committere*. a. 3. Cic.

Malfatto. sost. V. Misfatto.

Malfatto. add. Deforme: *Deformis, e, turpis, e, foedus, a, um*, Cic. *enormis, e*. Plin.

Malfattore. verbal. masc. Chi fa male: *Malefactor, oris*, m. Plaut. *maleficus, i*, m. *impius, ii*, m. *scelestus, i*, m. *improbus, i*, m. *nequam*, m. ind. *facinorosus, i*, m. *flagitiosus, i*. m. Cic.

Sguinzagliaste contro di me i malfattori: *carcerem in me effudistis*. Cic.

Malfattoria. v. a. V. Malia.

Malfattrice. femm. di Malfattore: *Malefica, ae*, f. *impia, ae*, f. *scelesta, ae*. f. Cic.

Malferuto. Infermità che viene ne' lombi a cavalli: *In equorum lumbis morbus, i*. m.

Malfiorito. add. Che ha pochi fiori: *Floribus male vestitus, a, um*.

Malfondato. add. Vacillante: *Infirmus, a, um, labans, antis, nutans, antis*. Virg.

Malfortunato. V. Sfortunato.

Malfrancese e Malfranzese. Malattia venerea: *Gallicus morbus, i*, m. *venerea lues, is*. f.

Malfranciosato. add. Infetto da mal francese: *Morbo gallico correptus, a, um*.

Malgradito. add. contrario di Gradito: *Invisus, odiosus, ingratus, male acceptus, habitus, exceptus, a, um*. Cic.

Malgrado. avv. A dispetto, malvolentieri: *Invite, aegre, repugnanter*, Cic. *ingratiis*. Lucr.

Malgrado che ne abbiano gli Dei e gli uomini: *Diis, hominibusque invitis, repugnantibus, recusantibus*. Cic. Malgrado gli amici: *adversantibus amicis*. Tac. Far qualche cosa malgrado la natura: *repugnante natura aliquid facere*. Cic. Farai ciò di buona voglia, o tuo malgrado: *velis, nolis id facies*. Cic.

Malgrazioso. add. Disavvenente: *Invenustus*, Catul. *illepidus, a, um, inelegans, antis*. Cic.

Malia. Affatturamento: *Veneficium, ii*, n. *maleficium, ii*, n. *devotio, onis*, f. Tac. *fascinus, i*, m. Virg. *fascinum, i*, n. *fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. Plin. *philtrum, i*, n. *medicamen, inis*, n. Ovid. *carmen, inis*, n. Oraz. *praecantatio, onis*. f. Quint.

Rompere la malia: *praecanere*. Plin.

Maliarda. Maga: *Venefica, ae*, f. Tac. *striga, ae*, f. Apul. *maga, ae*, f. *saga, ae*, f. Cic. *praestigiatrix, icis*, f. Plaut. *praecantatrix, icis*. f. Varr.

Maliardo. } **Maliardolo.** } Stregone, mago: *Veneficus, i*, m. Ovid. *magus, i*, m. Cic. *maleficus, i*, m. Cod. *strigo, onis*. m. Plaut.

Malificio. ecc. v. a. V. Maleficio. ecc.

Maligia. Specie di cipolla di fortissimo sapore: *Asperrimi saporis caepa, ae*. f.

Malignamente. avv. Con malignità: *Maligne*, Liv. *improbe, criminose*, Cic. *sinistre*. Oraz.

Malignare.—1—pass. Divenir maligno: *Depravari*, pass. 1. Liv. *corrumpi*, pass. 3. Lucr. *vitiari*. pass. 1. Luc.—2—att. Interpretar male: *Detorquere*, a. 2. Plin. *calumniari*. d. 1. Cic. —3—Trattar malignamente: *Aspere tractare*. a. 1. Cic.

Malignare le buone azioni d'alcuno: *recte facta alicujus detorquere, carpere*. Plin.

Malignetto. add. dim. di Maligno: *Improbulus*, Giov. *audaculus, a, um*. Gell.

Malignità, Malignitade, Malignitate. —1— Malvagità d'animo: *Malignitas, atis*, f. Svet. *malitia, ae*, f. *improbitas, atis*, f. *pravitas, atis*, f. *perversitas, atis*, f. *nequitia, ae*, f. Cic. *vecordia, ae*. f. Sall.—2—Atto sconcio: *Turpitudo, inis*, f. *dedecus, oris*, n. *probrum, i*, n. *labes, is*. f. Cic.—3—Malizia: *Malitia, ae*, f. *fraus, fraudis*, f. *perfidia, ae*, f. *calliditas, atis*, f. *versutia, ae*. f. Cic.

Non vorrei, che tu credessi che io ciò faccia con malignità: *nolim statuas, nos mente maligna id facere*. Cic. Malignità straordinaria: *unica malitia*. Cic. Malignità di aria: *caeli gravitas*. Cic.

Maligno. sost. Diavolo, spirito infernale: *Daemonium, ii*, n. Cic. *daemon, onis*, m. Apul. *diabolus, i*. m. T. E.

Maligno. add.—1—Che ha malignità, malvagio: *Malignus*, Oraz. *improbus, malus, versutus, perversus*, Cic. *injustus*, Ovid. *maleficus, a, um*, Nep. *sinister, tra, trum*, Fedr. *tristis, e*. Oraz.—2—Cattivo, e dicesi di Cose: *Noxius, perniciosus, malus, damnosus*, Cic. *maleficus, a, um*. Virg.

Malattia maligna: *morbus perniciosus*. Cic.

Malignosamente. V. Malignamente.

Malignoso. V. Maligno. add.

Malignuzzo. V. Malignetto.

Malimpiegato. add. Impiegato male: *Male locatus, a, um*. Sen.

Malinconia.—1—Umore che dicesi pure Atra bile: *Melancholia, ae*, f. Cic. *atra bilis, is*. f. Plaut.—2—Afflizione, tristezza: *Moestitia, ae*, f. *tristitia, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *afflictio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. *moeror, oris*, m. *luctus, us*, m. Cic. *cura, ae*. f. Oraz.

Abbandonarsi alla malinconia: *aegritudini totum se dedere*. Cic. Esser preso da malinconia: *aegritudine confici, opprimi*. Cic. Cacciare la malinconia: *aegritudinem depellere, exuere, abjicere*. Cic. Frenare la malinconia: *tristitiam compescere*. Ovid. Ti suoli abbandonare a troppo gagliarda malinconia: *interdum sollicitus soles esse vehementius*. Cic. Non abbiamo altro rifugio dalla malinconia: *aliam aberrationem a molestiis nullam habemus*. Cic. La malinconia il sopraffece: *obruit illius animum luctus*. Liv. Tutta la città è presa da malinconia: *tota civitas confecta senio est*. Cic. Stare in grande malinconia: *in sordibus jacere*. Cic. Che apporta malinconia: *tristificus*. Cic.

Malinconiaccia. accr. di Malinconia: *Acerbus moeror, oris*, m. *luctus, us*. m. Cic.

Malinconicamente. avv. Con malinconia: *Moeste, aegriter*, Cic. *luctuose*, Liv. *lugubriter*. Apul.

Malinconico. } **Malinconioso.** } **Malinconoso.** } add. —1— Che soffre di atra bile: *Melancholicus, a, um*. Cic. —2— Afflitto, pieno di afflizione: *Tristis, e*, Ter. *aeger, gra, grum, moestus, miser, aerumnatus*, Cic. *aerumnosus, a, um*, Plaut. *moerens, entis*, Oraz. *dolore percitus, a, um, illaetabilis, e*. Virg.

Essa malinconica: *ipsa nubilo vultu*. Ovid. Spiaggia malinconica: *illaetabilis ora*. Virg. Malinconico mormorio: *murmur illaetabile*. Virg.

Malinteso. add. Poco pratico: *Imperitus, nescius, inscius, a, um, rudis, e*. Cic.

Malioso. V. Maliardo.

Maliscalco. V. Maniscalco.

Malivoglienza. } **Malivolenza.** } **Malivolenzia.** } V. Malavoglia.

Malivolo. V. Malevolo.

Malizia. —1— Malignità: *Malitia, ae*, f. *improbitas, atis*, f. *perversitas, atis*, f. *pravitas, atis*, f. *nequitia, ae*, f. Cic. *malignitas, atis*, f. Svet. *vecordia, ae*. f. Sall. —2— Astuzia: *Malitia, ae*, f. *calliditas, atis*, f. *sollertia, ae*, f. Cic. *astutia, ae*, f. Ter. *astus, us*, m. Tac. *ars, artis*, f. Virg. *vafricia, ae*, f. Sen. *versutia, ae*. f. Apul. —3— Cattiva qualità: *Vitium, ii*, n. Cic. *maleficium, ii*, n. *noxia, ae*. f. Plin. —4— Infermità, malattia: *Malum, i*, n. *morbus, i*, m. *aegritudo, inis*. f. Cic.

Malizia dell'aria, vale Corruzione dell'aria: *caeli gravitas*. Cic. La peste avea pieno l'aere di malizia: *lues vitiaverat auras*. Ovid. Comprare a malizia con evizione da alcuno: *mancipio dolo malo accipere ab aliquo*. Cic.

Maliziare. —1— Operare da maligno: *Malitiose agere*. —2— n. ass. L'impennarsi del cavallo: *Resistere*, n. 3. Oraz. *exultare* o *exsultare*. n. 1. Cic.

Maliziatamente. V. Maliziosamente.

Maliziato. add. —1— Malizioso: *Malitiosus, astutus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum*. Cic. —2— Falsificato, adulterato: *Adulterinus, corruptus*, Cic. *adulteratus, a, um*. Plin.

Maliziétta. dim. di Malizia: *Calliditas, atis*, f. *astutia, ae*. f. Cic.

Maliziosamente. avv. Con malizia: *Malitiose, versute, improbe, callide, dolose, subdole*, Cic. *maligne*, Liv. *sinistre*. Oraz.

Maliziosetto. add. dim. di Malizioso: *Improbulus*, Giov. *astutulus, a, um*. Apul.

Maliziosità. V. Malizia.

Malizioso. } **Maliziuto.** } add. Astuto, che ha malizia: *Malitiosus, astutus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum*, Cic. *malus, a, um*. Plaut.

Malleabile. add. Che può essere lavorato col martello: *Ductilis, e*. Plin.

Malleabilità. Proprietà di certi metalli di estendersi sotto il martello: *Ductabilitas, atis*. f. Non.

Malleo. V. Maglio.

Malleolo. —1— Cavicchia del piede: *Malleolus, i*. m. T. ANAT. —2— Specie di dardo: *Malleolus, i*. m. Cic.

Mallevadore. Quegli che promette per altri, obbligando sè ed i suoi averi: *Fidejussor, oris*, m. Cod. *stipulator, oris*, m. *vas, vadis*, m. *sponsor, oris*, m. *praes, aedis*, m. Cic. *manceps, ipis*, m. Plaut. *intercessor, oris*. m. Sen.

Entrar mallevadore per alcuno: *praedem esse, vas fieri pro aliquo; alicui spondere*. Cic. Accettare alcuno per mallevadore: *sponsorem aliquem accipere; aliquem satisaccipere*. Cic. Io non poteva essergli mallevadore, perchè era re povero in canna: *illum ego praestare non poteram, erat enim rex perpauper*. Cic. Si decretò che egli desse mallevadore: *illum vades dare placuit*. Liv. Egli è mallevadore della verità di questo: *fides hujusce rei penes illum est*. Sall. Il timore è un cattivo mallevadore di durevolezza: *malus custos diuturnitatis metus*. Cic. Si voleva un mallevadore del danaro: *confirmator pecuniae desiderabatur*. Cic. Mallevadori: *compraedes*. Fest. Accettazione di mallevadore: *satisacceptio*. Cod. Accettato mallevadore: *satisacceptus*. Plaut.

Mallevadoria. V. Malleveria.

Mallevare. Entrar mallevadore: *Satisdare*, n. 1. *appromittere*, n. 3. *praestare*, n. 1. *intercedere*, n. 3. *spondere*, n. 2. Cic. *cavere*, n. 2. Ces. *fidejubere*, n. 2. *satisdationem dare*, a. 1. *praestare*, a. 1. Cod. *cautionem facere*. a. 3. Cic.

Mallevarsi, Darsi sigurtà a vicenda: *recavere*. Cod.

Mallevato. v. a. } **Malleveria.** } Sicurtà, fidejussione: *Satisdatio, onis*, f. *accessio, onis*, f. *fidejussio, onis*, f. Cod. *sponsus, us*, m. *intercessio, onis*. f. Cic.

Dar malleveria: *satisdare; spondere*. Cic. Accettare la malleveria: *satisaccipere*. Cic. Chiedere la malleveria: *satis exigere; satis petere*. Cod. Offrirla: *satis offerre*. Cod. Dar malleveria del danaro: *de pecunia cavere*. Ces. Qual Dio ti diede malleveria? *quem Deum sponsorem accepisti?* Sen. Compagno di malleveria: *consponsor*. Cic. Di malleveria: *fidejussorius*. Cod.

Mallo. La prima scorza della noce, del nocciuolo, ecc.: *Putamen, inis*, n. Cic. *cortex, icis*. m. e f. Virg.

Mal Maestro. V. Mal Caduco.

Malmaritata. add. Maritata male: *Male nupta, ae*. f. Ovid.

Malmenare. —1— Condurre, conciar male: *Populari*, d. 1. *vastare*, a. 1. *devastare*, a. 1. *exscindere*, a. 3. *evertere*, a. 3. Cic. *diripere*. a. 3. Liv. —2— Maneggiare: *Contrectare*, a. 1. *attrectare*, a. 1. Ovid. *manu versare*. a. 1. Virg. —3— trasl. Travagliare, affliggere: *Conflictare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *vexare*. a. 1. Cic.

Malmenare alcuno: *aliquem violare*. Cic. La burrasca malmenò le navi: *tempestas naves afflixit*. Ces. Fu malmenato con villanie e grida di popolo: *clamore convicioque populi jactatus est*. Cic. Questi anni dell'età mia sono malmenati nelle fatiche: *hoc tempus aetatis meae labore jactatur*. Cic. Veggo che tutto questo affare è malmenato da' consiglieri del re: *perspicio totam rem istam a regis consiliariis esse corruptam*. Cic. Un fiero temporale malmenò i luoghi sacri e profani: *atrox tempestas sacris, profanisque locis stragem fecit*. Liv.

Malmenato. add. Condotto a male: *Mulcatus, vexatus, violatus, eversus, excisus, caesus, a, um*. Cic.

Malmenio. Travaglio di cosa malmenata: *Vexatio, onis*, f. Cic. *vexamen, inis*. n. Lucr.

Malmerito. Demerito: *Culpa, ae*, f. *noxa, ae*, f. *erratum, i*, n. *peccatum, i*. n. Cic.

Rendere ad alcuno malmerito di qualche fatto, vale Prenderne vendetta: *ob illatam injuriam poenas repetere; injurias ulcisci, persequi*. Cic.

Malmettere. Dissipare, consumare: *Dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *profundere*, a. 3. *pessumdare*, a. 1. Cic. *exscindere*. a. 3. Virg.

Malmondo. V. Inferno.

Malnato. add. —1— Nato di gente ignobile: *Ignobilis, e, vilis, e, obscurus, obscuris parentibus ortus, infimo loco natus, a, um*. Cic. —2— Cattivo, malvagio: *Malus, improbus, pravus, a, um, nequam*. indecl. Cic.

Malnaturato. V. Gracile.

Malnoto. add. Poco noto: *Ignotus, obscurus, incognitus, a, um*. Cic.

Malo. V. Cattivo.

Malora. si usa co' verbi Andare e Mandare; ed è augurio di perdizione. —1— Andare alla malora: *Pessum ire*, n. 4. Plaut. *ruere*. n. 3. Cic. —2— Mandare alcuno in malora: *Exilio aliquem dare*. a. 1. Tac.

Vanne alla malora: *abi in malam rem*, Ter. *in malam crucem*, Plaut. *in malam pestem*, Cic. *in malum cruciatum*. Liv.

Malordinatamente. avv. Disordinatamente: *Turbate*, Cic. *inordinate*. Cels.

Malordinato. add. Disordinato: *Inordinatus, turbatus, perturbatus*, Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um*. Liv.

Malore. —1— Malattia: *Malum, i*, n. *morbus, i*, m. *aegrotatio, onis*, f. Cic. *aegritudo, inis*, f. Tac. *aegror, oris*, m. Lucr. *valetudo, inis*, f. *infirmitas, atis*. f. Svet. —2— trasl. Turbazione d'animo: *Perturbatio, onis*, f. *libido, inis*, f. *vitiositas, atis*, f. *animi commotio, onis*, f. *incitatio, onis*. f. Cic.

Malori impigliati nel corpo: *morbi veteres corporis*. Tac.

Malotieheria. V. Malignità.

Malotico. V. Maligno. add.

Malparato. add. Che è in cattivo termine: *Labens, entis*, Cic. *labans, antis*. Virg.

Ti vedi malparato: *ruinas fortunarum tuarum tibi impendere sentis*. Cic.

Malpiglio. Atto del volto con che si esprime dispiacere o sdegno: *Supercilium, ii*, n. *frontis contractio, onis*, f. Cic. *obducta, tristis frons, frontis*. f. Oraz.

Malpolito. add. Rozzo: *Inurbanus, illepidus, a, um, inelegans, antis, rudis, e*. Cic.

Malprò. Danno: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *malum, i*, n. *jactura, ae*, f. *ruina, ae*, f. *calamitas, atis*, f. Cic. *dispendium, ii*, n. Ovid. *noxa, ae*, f. Liv. *offensa, ae*, f. Sen. *impendium, ii*. n. Curz.

Gli torni a mal pro: *quod illi male vertat*. Virg.

Malprocedere. V. Inciviltà.

Malproprio. V. Improprio.

Malprovveduto. V. Sprovveduto.

Malpulito. V. Malpolito.

Malsania. Acciacco, indisposizione: *Valetudo, inis*, f. *infirmitas, atis*, f. *incommoda, infirma, aegra valetudo, inis*. f. Cic.

Malsano. —1— Che non è sano, accasciato: *Valetudinarius*, Varr. *causarius, a, um*. Sen. —2— detto di Luogo contrario alla salute: *Insalubris, e*, Col. *exitialis, e, noxius, perniciosus*, Cic. *intemperatus, a, um*, Sen. *gravis, e*. Oraz. —3— Insano, pazzo: *Insanus, vesanus, a, um, demens, entis, vecors, ordis*. Cic.

Malservito. add. Servito male: *Male curatus, a, um*.

Malsincero. add. Finto: *Fictus*, Oraz. *ementitus, simulatus*, Cic. *dissimulatus*, Ter. *mentitus, falsus, fucatus, a, um*, Virg. *mendax, acis*. Tibul.

Malsofferente. V. Intollerante.

Malta. Melma, fango: *Limus, i*, m. Virg. *coenum, i*, n. *lutum, i*. n. Cic.

Maltalento. —1— Mal animo: *Malignitas, atis*, f. Svet. *perversitas, atis*, f. Cic. *malitia, ae*. f. Sall. —2— Sdegno, rancore: *Iracundia, ae*, f. *ira, ae*, f. *indignatio, onis*, f. *livor, oris*. m. Cic.

Pieno di maltalento: *malevolentia suffusus, infuscatus*. Cic.

Maltenuto. add. Non ben tenuto: *Incuratus*, Oraz. *neglectus, a, um*. Cic.

Maltessuto. add. Non ben tessuto; per lo più agg. di Discorso: *Incomptus, incompositus, inornatus, a, um*. Cic.

Maltinto. add. Tinto male: *Male fucatus, a, a, um*.

Maltollerabile. add. Che si tollera difficilmente: *Aegre ferendus, a, um*. Liv.

Maltolto. Tolto indebitamente: *Male partum, i*. n. Tac.

Giudizio del maltolto: *de pecuniis repetundis judicium*. Cic. Sentenza data a far restituire il maltolto: *judicium ad obtinendam injuriam redditum*. Liv. Citare in giudizio per maltolto: *postulare aliquem repetundis*. Tac. Esser accusato di maltolto: *repetundarum insimulari*. Quint.

Maltornito. add. Alquanto rozzo: *Male tornatus*, Oraz. *inelaboratus*, Quint. *illaboratus, a, um*, Sen. *rudis, e*. Cic.

Maltrattamento. Il maltrattare: *Vexatio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. Cic. *vexamen, inis*. n. Lucr.

Maltrattare. Trattar male: *Vexare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *jactare*, a. 1. *conflictare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. Cic. *cruciare*. a. 1. Ter.

Maltrattato. add. da Maltrattare: *Mulcatus, vexatus, excruciatus, jactatus, a, um*. Cic.

Maltrattati dalle ingiurie del Console erano in grande agitazione: *convicio Consulis correpti exagitabantur*. Ces.

Maltrattatore. verbal. masc. Chi maltratta: *Vexator, oris*, m. *afflictor, oris*. m. Cic.

Maltrovamento. Cattivo trovato: *Commentum, i*. n. Cic.

Malva. Erba nota di uso medicinale: *Malva, ae*, f. Plin. *sycophillon, i*. n. Apul.

Simile a malva: *malvaticum*. Not. Tir.

Malvaceo. add. Di malva: *Malvaceus, a, um*. Plin.

Malvagia. Vino assai delicato: *Arvisium vinum, i*, n. Virg. *creticum vinum, i*. n. Plin.

Malvagiamente. avv. Con malvagità: *Improbe, flagitiose, sceleste, scelerate, impie*, Cic. *maligne*. Liv.

Malvagio. add. Scellerato, di pessima qualità: *Scelestus, nefarius, flagitiosus, improbus, facinorosus, perditus, maleficus, pravus, vitiosus*, Cic. *impius*, Tib. *malignus, nefastus*, Oraz. *malus, a, um*, Nep. *nequam*. ind. Ter.

Tutti s'accordavano a voler lontanare dagli affari quel malvagio: *omnes foedum hominem a republica procul esse volebant*. Sall. Egli è un malvagio, guardatene: *hic niger est, hunc caveto*. Oraz. Il più malvagio degli uomini: *unus omnium mortalium deterrimus*. Cic. Tempi malvagi: *tristia, calamitosa tempora*. Cic. Aria malvagia: *pestilens aër*. Cic.

Malvagione. accr. di Malvagio: *Improbissimus, a, um.* Cic.
Malvagità. Perversità, nequizia: *Nequitia, ae,* f. *improbitas, atis,* f. *flagitium, ii,* n. *probrum, i,* n. *turpitudo, inis,* f. Cic. *vecordia, ae,* f. *malitia, ae,* f. Sall. *malignitas, atis,* f. Svet. *perversitas, atis.* f. Liv.
Malvagità di viaggio: *iter incommodum.* Ter. Malvagità di strade: *difficultas viarum.* Ces. Avvalendosi della malvagità dei tempi: *difficilioribus usi tempestatibus.* Ces.
Malvago. add. Non desideroso: *Incuriosus, a, um.* Tac.
Malvato. add. Di malva, fatto con malva: *Malvaceus*, Plin. *malvaticus, a, um.* Not. Tir.
Malvavischio. Bismalva: *Althea, ae,* f. Plin. *hibiscum, i,* n. Virg. *sycophillon, i,* n. Apul.
Malvedere. Veder di mal occhio: *Abhorrere,* n. 2. *aversari,* d. 1. *odisse,* a. anom. *respuere*, a. 3. *abominari*, d. 1. *odio habere.* a. 2. Cic.
Malveduto. add. Malvisto: *Odiosus*, Cic. *invisus*, Ter. *abominatus, a, um.* Oraz.
Malvestito. add. Male in arnese: *Sordidatus*, Cic. *sordidus, obsitus*, Liv. *pannis obsitus, a, um.* Svet.
Malvisto. V. Malveduto.
Malvivente. add. Di mala vita: *Improbus, dissolutus, perditus, flagitiosus, malus, pravus, a, um.* Cic.
Malvivo. add. —1— Che vive appena; Semivivo: *Semivivus*, Cic. *semimortuus, a, um.* Catul. —2— Debole: *Tenuis, e, fragilis, e, inanis, e. infirmus, a, um.* Cic.
Malvogliente. V. Malevole.
Malvoglienza. V. Malavoglia.
Malvolente. V. Malevolo.
Malvolentieri. avv. —1— Di mala voglia: *Aegre, invite, ingratiis, gravate*, Cic. *inique*, Svet. *gravatim*, Liv. *ingrate.* Plin. —2— Difficilmente: *Aegre, difficiliter, difficulter, difficile.* Cic.
Malvolere. V. Malavoglia.
Malvolto. V. Stravolto.
Malvoluto. add. Odiato: *Invisus, odiosus*, Cic. *abominatus, a, um.* Liv.
Malurio. V. Malaugurio.
Malurioso. V. Malauguroso.
Malusanza. Cattivo uso: *Pravus, perditus mos, moris.* m. Cic.
Malusato. add. Non ben adoprato: *Male locatus*, Sen. *perverse collocatus, a, um.* Svet.
Maluzzo. V. Malattiuccia.
Mamma. —1— Voce fanciullesca, e vale Madre: *Mamma, ae,* f. Varr. *mater, tris.* f. Cic. —2— Mammella: *Mamma, ae,* f. Cic. *uber, eris,* n. Virg. *ruma, ae,* f. Non. *rumen, inis,* n. Plin. —3— Fondigliuolo: *Faex, faecis,* f. Ovid. *retrimentum, i,* n. Varr.
Mammalucco. Stolido, scioccone: *Stipes, itis,* m. *baro, onis,* m. *bardus, i,* m. Cic. *caudex, icis.* m. Plaut.
Mammana. —1— Educatrice: *Nutrix, icis,* f. Cic. *educatrix, icis.* f. Col. —2— Levatrice: *Obstetrix, icis.* f. Ter.
Mammella. Poppa: *Mamma, ae,* f. Cic. *uber, is,* n. *papilla, ae,* f. Virg. *ruma, ae,* f. Varr. *rumen, inis,* n. Plin. *mamilla, ae,* f. Giov.
Dar le mammelle a un bambino: *puerum ubere alere.* Virg. Succhiar latte dalle mammelle: *ubera ebibere, sugere*, Ovid. *haurire.* Plin.
Mammelletta. } dim. di Mammella: *Mammula, ae.* f. Varr.
Mammellina. }
Mammifero. add. Che ha mammelle: *Mammatus, a, um.* Plin.
Mammilla. V. Mammella.
Mammillare. add. Che ha forma di mammelle: *Mammillanus, a, um.* Plin.
Mammola. } —1— Sorta di viola, *Purpurea, flammea viola, ae.* f. Plin. —2— Fanciulla, giovanetta: *Puera, ae,* f. Varr. *puella, ae,* f. Cic. *puellula, ae.* f. Catul.
Mammoletta. }
Mammoletto. } —1— Fanciullo: *Puer, eri,* m. Oraz. *puellus, i.* m. Lucr. —2— Mammolo, sorta d'uva rossa: *Rubens uva, ae.* f. Catul.
Mammolino. }
Mammolo. }
Mammoso. add. Che ha grandi mamme: *Mammosus, a, um.* Varr.
Mammuccia. vezzegg. di Mamma: *Mamma, ae,* f. Varr. *mater, tris.* f. Cic.
Manaccia. Grossa mano: *Immanis manus, us.* f.
Manajuola. Arnese di scopa che serve a tener ben soda ed unita la terra nelle fortificazioni: *Contextae scopae, arum,* f. pl. *arundines, um.* f. pl. Irz.
Manante. V. Scorrente.
Manata. —1— Tanta quantità di materia quanta si può stringere in una mano: *Manuplena, ae,* f. Pelag. *pugillus, i.* n. Cat. —2— Fastello di paglia, fieno e simili: *Manipulus, i,* m. Col. *scopa, ae.* f. Plin. —3— Accolta, drappello: *Cohors, ortis,* f. *chorus, i,* m. Oraz. *coetus, us,* m. *manus, us.* f. Cic.
Mancamento. } —1— Difetto, inopia: *Inopia, ae,* f. *penuria, ae,* f. *defectio, onis,* f. Cic. *defectus, us,* m. Plin. *viduitas, atis.* f. Plaut. —2— Diminuzione: *Imminutio, onis,* f. *diminutio, onis,* f. *attenuatio, onis,* f. *detractio, onis,* f. Cic. *minutio, onis.* f. Quint. —3— Imperfezione, vizio: *Vitium, ii,* n. Cic. *mendum, i,* n. *menda, ae,* f. Ovid. *labes, is.* f. Virg. —4— Colpa, errore: *Culpa, ae,* f. *error, oris,* m. *noxa, ae,* f. *commissum, i,* n. *peccatum, i,* n. Cic. *erratum, i.* n. Oraz.
Mancanza. }
Mancanza di vettovaglia, di danaro: *angustia rei frumentariae*, Ces. *pecuniae.* Cic. Mancanza di forze, di senno: *virium imbecillitas*, Cic. *imprudentia.* Nep. Mancanza di raccolto: *inopia frugum.* Cic. Soffrire mancanza di qualche cosa: *alicujus rei inopiam pati*, Sall. *inopia laborare.* Nep. Commettere mancanze: *errata committere; culpam contrahere; culpa teneri.* Cic. Non aver commesso mancanze: *a culpa remotum esse; culpa carere; esse extra culpam.* Cic. Colla mancanza di questi beni non si fa più penosa la vita: *horum bonorum decessione non fit vita deterior.* Cic.
Mancare. —1— n. ass. Difettare, non essere a sufficienza: *Deesse*, n. anom. *deficere*, n. 3. *carere*, n. 2. *egere*, n. 2. *indigere.* n. 2. Cic. —2— Venir meno, decadere: *Concidere*, n. 3. *deficere*, n. 3. *tabescere*, n. 3. *cadere*, n. 3. *minui*, pass. 3. Cic. *imminui*, pass. 3. Ces. *languere*, n. 2. Ovid. *relanguescere.* n. 3. Plin. —3— Desistere, cessare: *Deficere*, n. 3. *cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *desistere*, n. 3. Lucr. *subsistere*, n. 3. Ovid. *finire.* n. 4. Tac. —4— Estinguersi, perire: *Perire*, n. 4. *cadere*, n. 3. *interire*, n. 4. *accidere*, n. 3. *extingui*, pass. 3. Cic. *labi.* d. 3. Virg. —5— Far mancamento: *Errare*, n. 1. *deficere*, n. 3. *peccare*, n. 1. *delinquere*, n. 3. *culpam admittere.* a. 3. Cic. —6— Ommettere: *Cessare*, n. 1. *omittere*, n. 3. *praetermittere*, n. 3. *mittere*, n. 3. *negligere*, n. 3. Cic. *supersedere*, n. 2. *cunctari.* d. 1. Ces. —7— Scemare, diminuire: *Imminuere*, a. 3. *minuere*, a. 3. *deminuere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. Cic.
Mancava quella lode, che spronasse le menti: *aberat illa laus, quae animos permoveret.* Cic. Macro mancò sempre d'autorità: *Macer auctoritate semper eguit.* Cic. Ai quali se non difettò l'ingegno, mancò certo sapienza ed ozio: *quibus etiamsi ingenium non defuit, doctrina certe et otium defuit.* Cic. Nulla manca a colui che nulla brama: *nulla re caret is, qui nihil desiderat.* Cic. Mancare alla parola data ad uno: *fidem alicui datam fallere*, Cic. *fide decedere.* Liv. Mancare al suo dovere: *decedere officio; cessare officio*, Liv. *prodere officium.* Cic. Mancare a se stesso: *desciscere a se ipso.* Cic. Mancare alla patria, alla disciplina: *a patria, a disciplina desciscere.* Liv. Mancare alle leggi: *deficere legibus.* Liv. Mancar di vettovaglie: *re frumentaria laborare.* Ces. Mancare sul bel principio ad un'impresa: *impingere in portu.* Quint. Ogni speranza mancò: *omnis spes ad irritum cecidit.* Liv. Non mancò la fiducia a Turno: *non cessit fiducia Turno.* Virg. La credenza va mancando col tempo: *credulitas tempore vanescit.* Tac. In tanto numero non mancò nave alcuna: *ex tanto numero nulla navis desiderata fuit.* Ces. Non mancherò di implorare, ecc.: *non fatiscar quin implorem, etc.* Cic. Poco mancò, che ecc.: *haud multum abfuit, quin etc.* Liv. Non mancarmi d'aiuto nella dubbia impresa: *dubiis rebus ne defice.* Virg. Egli non mancò a se stesso: *non oblitus est sui.* Virg. Mancano le forze: *vires senescunt.* Sall. Non manca nulla alla somma: *de summa nihil decedit.* Ter. Mancano forse medici? *tanta ne medicorum inopia est?* Non mi manca modo da rispondere alla sua ragione: *ejus rationi non desidero quid respondeam.* Cic. La nostra letteratura manca d'istoria: *abest historia litteris nostris.* Cic. Mancava poco che l'ala sinistra non fosse sbaragliata: *prope erat, ut sinistrum cornu pelleretur.* Liv. Se sarà guerra, non mancherò al dover mio: *si bellum erit, partes meae non desiderabuntur.* Cic. Se ho mancato in qualche cosa verso te: *si quid in te peccavi.* Cic. Non ho mancato in nulla: *nusquam deliqui.* Plaut. Mancò di pagare la promessa mercede agli Dei: *destituit Deos mercede pacta.* Oraz. Il fido per tutta Italia mancava in quei tempi: *fides illis temporibus tota Italia angustior erat.* Ces.
Mancato. add. —1— Scemato: *Diminutus, imminutus, extenuatus, attenuatus*, Cic. *minutus*, Tac. *tenuatus, a, um.* Ovid. —2— Perduto: *Desideratus*, Ces. *extinctus, a, um.* Cic.
Mancatore. verbal. masc. Chi manca: *Defector, oris,* m. Tac. *violator, oris,* m. *ruptor, oris.* m. Liv.
Manceppare. v. a. V. Emancipare.
Manceppazione. V. Emancipazione.
Manchevole. add. —1— Che manca, difettoso: *Mancus, destitutus, a, um*, Cic. *deficiens, entis.* Ovid. —2— Caduco, transitorio: *Mortalis, e, fragilis, e, caducus*, Cic. *fluxus, a, um*, Sall. *fugax, acis*, Oraz. *labilis, e.* Amm.
Manchevolezza. V. Mancanza.
Manchevolmente. V. Difettosamente.
Manchezza. V. Mancanza.
Mancia. Regalo che si fa da superiore ad inferiore: *Strena, ae.* f. Plaut.
Profferire mancia ad alcuno: *mercedem alicui proponere.* Cic. Mancie militari: *donaria militaria.* Tac.
Manciata. V. Manata.
Mancino. sost. Che adopera la mano sinistra invece della destra: *Scaeva, ae.* m. Cod.
Mancino manritto; che si serve egualmente dell'una e dell'altra mano: *aequimanus.* Auson.
Mancino. add. Sinistro: *Sinister, tra, trum*, Cic. *laevus, a, um.* Virg.
A mancina, vale Dal lato manco: *sinistrorsum*, Oraz. *sinistrorsus.* Ces.
Mancipare. v. a. V. Emancipare.
Mancipio. v. l. Servo: *Mancipium, ii,* n. *servus, i.* m. Cic.
Manco. sost. Mancanza: *Defectio, onis,* f. *defectus, us,* m. *inopia, ae,* f. *penuria, ae.* f. Cic.
Senza manco nessuno: *procul dubio; sine, absque dubio; ut omnino.* Cic.
Manco. add. —1— Manchevole: *Mancus, imperfectus, a, um, deficiens, entis.* Cic. —2— Sinistro: *Sinister, tra, trum*, Cic. *laevus, a, um.* Virg. —3— Infausto, di cattivo augurio: *Infelix, icis, infaustus*, Cic. *ominosus, a, um*, Plin. *sinister, tra, trum.* Lucr.
La parte manca: *pars clauda.* Virg. Le manche notti: *noctes breviores.* Ces.
Manco. avv. V. Meno.
Mandamento. v. a. —1— Ordine, comando: *Jussum, i,* n. *praeceptum, i,* n. *mandatum, i,* n. Cic. —2— Distretto, divisione territoriale (in Italia) ove risiede un pretore: *Dioecesis, is.* f. Cic.
Mandare. —1— Inviare: *Mittere*, a. 3. Cic. *dimittere*, a. 3. Virg. *permittere.* a. 3. Col. —2— Mandar via: *Emittere*, a. 3. *dimittere*, a. 3. *ablegare*, a. 1. *amandare*, a. 1. Cic. *amittere*, a. 3. Ter. *exigere.* a. 3. Liv. —3— Comandare: *Mandare*, a. 1. *jubere*, a. 2. *praecipere*, a. 3. *imperare.* a. 1. Cic. —4— Concedere: *Tribuere*, a. 3. *dare*, a. 1. *concedere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *largiri.* d. 4. Cic.
Mandar fuori, vale Esalare: *effundere*, Cic. *spirare.* Virg. vale anche Far pubblico: *edere.* Virg. Mandar fuori, mandar via; Scacciare: *ejicere; expellere; explodere.* Cic. Mandare intorno: *circummittere.* Ces. Mandar innanzi: *antemittere*, Ces. *praemittere.* Cic. Mandar oltre: *transmittere.* Tac. Mandare spesso: *missiculare*, Plaut. *missitare.* Plin. Mandar giù, vale Ingojare: *glutire.* Giov. vale anche Rovinare: *diruere.* Cic. trasl. vale Tollerare: *sustinere; aequo animo ferre.* Cic. Mandar indietro: *remittere*, Plaut. *rejicere.* Cic. Mandar lungi: *removere.* Cic. Mandar a dire, mandar dicendo: *ad aliquem mittere*, Cic. *mandare.* Svet. Mandare a confini: *relegare.* Cic. Mandar a male: *diruere; perdere; evertere.* Cic. Mandar a bottino, a sacco; Saccheggiare: *populari; predari.* Ces. Mandar a compimento, ad effetto, ad esecuzione, ad opera: *efficere; perficere.* Cic. Mandar a fil di spada: *ad internecionem caedere, delere.* Liv. Mandare a fondo, a picco una nave: *navem deprimere.* Ces. Mandare alla malora, alle forche: *malo, mortem alicui precari.* Cic. Mandare alla memoria: *memoriae mandare, tradere.* Cic. Mandar alcuno con Dio: *aliquem dimittere.* Cic. Mandar a terra la potenza d'alcuno: *opes frangere.* Cic. Mandar colle gambe in aria alcuno: *aliquem resupinare.* Ter. trasl. vale Rovinarlo: *fortunis aliquem exturbare.* Ter. Mandar bando, Pubblicare: *edicere.* Cic. Mandar carta bianca ad alcuno, vale Rimettere un affare tutto nell'arbitrio altrui: *totum negotium alicui permittere.* Cic. Mandar in fumo, in nulla, vale Sventare: *vertere.* Liv. Mandare in lungo affari: *negotia differre.* Tac. Mandar innanzi un affare, vale Dargli esito: *rem perficere, efficere.* Ces. Mandare in pezzi: *conterere; comminuere.* Cic. Mandar male, vale Scialacquare: *obligurire*, Ter. *prodigere.* Cic. Mandar per uno, vale Mandarlo a chiamare: *aliquem arcessere, advocare.* Cic. Mandar sottosopra, vale Mettere a soqquadro: *subvertere; evertere; pervertere.* Cic. Comandò mandarsi vettovaglie dalla città: *commeatus ab urbe subvehi jussit.* Liv. L'Etna manda all'aria caliginoso fumo: *Aethna atram prorumpit ad aethera nubem.* Virg. Mandò dal petto queste parole: *has profudit pectore voces.* Catul. La terra

manda fuori acqua dalle fonti: *terra erumpit liquores fontibus.* Tib. La terra manda fuori i fiori: *terra flores diffundit.* Cic. Si mandano tre giovani ambasciatori in Africa: *tres adolescentes in Africam leguntur.* Sall. Un'anfora manda odore tutto all'intorno: *amphora odorem late spargit.* Fedr. Mandi tristo odore di ogni sozzura: *male oles omne coenum.* Cic. I mesti simulacri dei templi mandan lacrime: *moestum illacrimat templis ebur.* Virg. La statua manda sudore: *simulacrum sudore manat.* Cic. Diverse nostre disgrazie mandarono a vuoto la speranza: *spem varii nostri casus fefellerunt.* Cic. Dio mandò in fumo gli empi disegni: *avertit Deus nefanda consilia.* Liv. Si mandò la cosa a dimane: *res delata est in posterum.* Cic. I comizi sono mandati in settembre: *comitia in septembrem rejecta sunt.* Cic. Manda via coteste fanciullaggini: *ineptias istas depone.* Cic. Egli ti manda mille saluti: *plurimam tibi salutem adscribit.* Cic.

Mandata. v. a. — 1 — Il mandare: *Missio, onis,* f. *missus, us,* m. *dimissio, onis,* f. Cic. *ablegatio, onis.* f. Liv. — 2 — Servito o muta di vivande: *Ferculum, i,* n. Svet.

Mandatario. — 1 — Colui che riceve mandato di cosa cattiva, sicario mandato: *Mandatarius, ii,* m. Cod. *satelles, itis,* m. *sceleris administer, tri.* m. Cic. — 2 — Colui che riceve il mandato o la procura di eseguir qualche cosa: *Administer, ri,* m. *procurator, oris,* m. Cic. *delegatus, i.* m. Cod. — 3 — Ambasciatore: *Nuncius, ii,* m. *legatus, i,* m. Cic. *orator, oris.* m. Liv.

Mandato. sost. — 1 — Ordine, comando: *Mandatum, i,* n. *jussum, i,* n. *praeceptum, i.* n. Cic. — 2 — Procura: *Mandatum, i,* n. Cic. *delegatio, onis.* f. Sen. — 3 — Ambasciatore: *Nuncius, ii,* m. *legatus, i,* m. Cic. *orator, oris.* m. Liv.

Dare ad alcuno mandato amplissimo, pieno potere, carta bianca: *summam potestatem alicui deferre,* Cic. *summum arbitrium alicui permittere.* Liv.

Mandato. add. — 1 — Inviato: *Missus, dimissus, a, um.* Cic. — 2 — Scagliato: *Immissus, jactus, conjectus, injectus, a, um.* Cic.

Mandato intorno: *ciucummissus.* Liv. Mandato innanzi: *antemissus.* Ces. Mandato fuori: *ejectus.* Cic. Mandato via: *dimissus.* Cic.

Mandabola e Mandibula. Mascella: *Mandibula, ae.* f. Macr.

Mandatore. verbal. masc. Chi manda: *Mittens, entis.* m. Cic.

Mandatrice. femm. di Mandatore: *Mittens, entis.* f. Cic.

Mandiritto. Colpo d'arme tagliente dato da mano diritta verso manca: *Dextero lateri illatus ictus, us.* m.

Mandola. V. Mandorla.

Mandòla. | **Mandolino.** } Stromento musicale: *Pandura, ae.* f. Cap.

Mandorla. Frutto del mandorlo: *Amygdala, ae,* f. Plin. *amygdalum, i.* n. Ovid.

Olio di mandorle: *metopium.* Plin. Mandorla amara: *nux amara.* Plin.

Mandorlato. Pozione di mandorla: *Amygdalinae nucis succus, us.* m. Plin.

Mandorlino. add. Di mandorla: *Amygdalaceus, amygdaleus, amygdalinus, a, um.* Plin.

Mandorlo. Pianta: *Amygdala, ae,* f. Plin. *amygdalus, i.* f. Col.

Mandra. — 1 — Congregamento di bestiame: *Pecus, udis* o *oris,* n. Virg. *armentum, i,* n. Cic. *grex, egis.* m. Ovid. — 2 — Ricettacolo del bestiame: *Stabulum, i,* n. *praesepe, is,* n. *praesepis, is,* f. Virg. *praesepium, ii,* n. Col. *mandra, ae.* f. Giov.

Mandra di cavalli: *equaria,* Varr. *equitium.* Tac. Mandra di buoi: *bubile.* Col. Mandra delle pecore: *ovile.* Ovid.

Mandracchia. | **Mandracchiola.** } V. Puttanella.

Mandragola. | **Mandragora.** } Sorta d'erba: *Mandragoras, ae,* f. *circaeum, i.* n. Plin.

Mandragolato. Cosa in cui sia stata in fusione la mandragola: *Circaeus, i.* m. Prop.

Mandria. V. Mandra.

Mandriale. | **Mandriano.** } Custode della mandria: *Pastor, oris,* m. *opilio, onis,* m. *bubulus, i,* m. *graegis magister, tri,* m. *dux, ducis.* m. Virg.

Mandritto. V. Mandiritto.

Manducare. v. a. V. Mangiare.

Mane. V. Mattina.

Maneggevole. | **Maneggiabile.** } add. Atto ad essere maneggiato: *Tractabilis, e, habilis, e.* Virg.

Nave maneggevole: *navis actuaria.* Ces. Una cosa mi falli, che io l'aveva creduta maneggevole: *illa fefellerunt, facilia quod putaramus.* Cic.

Maneggiamento. Il maneggiare: *Tractatio, onis,* f. *attrectatus, us,* m. *contrectatio, onis,* f. Cic. *attrectatio, onis.* f. Sen.

Maneggiare. — 1 — Palpare, toccare colle mani: *Tractare,* a. 1. *attrectare,* a. 1. *contrectare,* a. 1. Cic. *pertractare.* a. 1. Irz. — 2 — Governare, amministrare: *Gubernare,* a. 1. *regere,* a. 3. *gerere,* a. 3. *administrare,* a. 1. *procurare,* a. 1. Cic. *ministrare.* a. 1. Oraz. — 3 — Regolare, dirigere: *Dirigere,* a. 3. Ces. *regere,* a. 3. *moderari.* d. 1. Cic. — 4 — Adoperare, usare: *Exercere,* a. 2. *adhibere,* a. 2. Cic. *uti,* d. 3. Ces. *tractare.* a. 1. Oraz. — 5 — n. pass. Agitarsi: *Se jactare,* a. 1. *se commovere,* a. 2. Cic. *se movere.* a. 2. Ces. — 6 — n. pass. Esercitarsi: *Attendere,* n. 3. *incumbere,* n. 3. *versari,* d. 1. Cic. *vacare.* n. 1. Ovid.

Maneggiare un cavallo, vale Ammaestrarlo: *equum fingere.* Oraz. Uomini pratici a maneggiare gli animi della plebe: *artifices tractandi animos plebis.* Liv. Maneggiare una causa: *causam versare.* Cic. Maneggiare gli affari domestici: *res domesticas dispensare.* Cic. Contro loro si maneggiava la nobiltà: *contra eos nitebatur nobilitas.* Ces. Egli a questo fine maneggiarsi di non ecc.: *se id contendere et laborare non etc.* Cic. Schiera difficile a maneggiarsi fra gli scompigli della notte: *manus inter nocturnos tumultus moderatu difficilis.* Liv. I nemici per la strettezza delle schiere ed asprezza del luogo non potevano maneggiarsi: *hostes densis agminibus et inaequalibus locis haerebant.* Tac.

Maneggiato. add. — 1 — Palpeggiato: *Attrectatus,* Cic. *contrectatus, a, um.* Oraz. — 2 — Trattato: *Tractatus, pertractatus, a, um.* Cic.

Maneggiatore. verbal. masc. Chi maneggia, chi tratta: *Exercitator, oris.* m. Plin.

Maneggiatore di cavalli e d'armi: *armis, equisque exercitus.* Tac. Maneggiatore di cavalli, vale Domatore: *equorum domitor.* Cic.

Maneggiatrice. femm. di Maneggiatore: *Exercitatrix, icis.* f. Sen.

Maneggio. — 1 — Governo, amministrazione: *Administratio, onis,* f. *procuratio, onis,* f. *curatio, onis,* f. *cura, ae,* f. *gestio, onis,* f. *rectio, onis.* f. Cic. — 2 — Pratica, trattazione di un affare: *Pertractatio, onis,* f. *tractatio, onis.* f. Cic. — 3 — Negozio, traffico: *Negotium, ii,* n. *res, rei.* f. Cic.

Luogo per maneggiare i cavalli: *hippodromos.* Plaut. Cavalli da maneggio: *equi giros variantes.* Tac. Cavallo istruito al maneggio: *artifex equus.* Ovid. Maneggio delle armi: *armorum tractatio.* Cic. Maneggio de' cavalli: *equorum exercitium.* Tac. Cangiare il maneggio delle vele: *velificationem mutare.* Cic. Far fronte ai maneggi di alcuno: *alicujus actionibus obviam ire.* Sall. Uomo avvezzo ad ogni maneggio: *vir dolis et arte instructus.* Virg. Abbandonarono il maneggio delle armi: *armorum cultum reliquerunt.* Cic.

Manella. | **Manello.** } V. Manata.

Manere. V. Stare.

Manescalco. V. Maniscalco.

Manescamente. avv. Colle mani: *Manu,* Tac. *manibus.* Cic.

Combattere manescamente, vale Da vicino: *ex propinquitate pugnare,* Ces. *dextras conserere.* Ovid.

Manesco, add. — 1 — Che si può maneggiar con mano: *Tractabilis, e, habilis, e.* Virg. — 2 — Pronto al menar le mani: *Pugnax, acis,* Ovid. *rixosus, a, um,* Col. *rixator, oris.* m. Quint. — 3 — Presto, da potersi avere prontamente in mano: *Promptus, expeditus, paratus, a, um.* Cic.

Manette. Stromento di ferro con cui si legano le mani ai malfattori: *Manicae, arum.* f. pl. Virg.

Manganare. Gittare con mangani: *Balista effundere,* a. 3. Sil. *excutere,* a. 3. Tac. *torquere,* a. 2. Luc. *mittere.* a. 3. Ces.

Manganato. add. da Manganare: *Ballista excussus, a, um.* Tac.

Manganella. | **Manganello.** | **Mangano.** } — 1 — Macchina militare in uso presso gli antichi: *Tormentum, i,* n. Tac. *testudo, inis,* f. *ballista* e *balista, ae,* f. Liv. *scorpio, onis.* m. Irz. — 2 — Specie di strettojo pei panni, soppressa: *Prelum, i.* n. Marz.

Manganone. accr. di Mangano: *Ingens ballista, ae.* f.

Mangereccio. add. Atto a mangiarsi: *Vesculentus, a, um,* Cic. *edulis, e.* Oraz.

Mangeria. Profitto illecito od estorto: *Manubriae, arum,* f. pl. Svet. *rapina, ae.* f. Cic.

Mangiamento. Il mangiare: *Comestura, ae,* f. Cat. *esus, us.* m. Varr.

Mangiare. nome. — 1 — L'atto del mangiare: *Comestura, ae,* f. Cat. *esus, us.* m. Varr. — 2 — Convito, desinare: *Convivium, ii,* n. *prandium, ii,* n. *coena, ae,* f. *mensa, ae.* f. Cic. — 3 — Cibo, vivanda: *Cibus, i,* m. *epulae, arum,* f. pl. *dapes, um,* f. pl. *edulium, ii.* n. Varr. — 4 — Appetito, voglia del mangiare: *Cibi appetentia, ae,* f. Plin. *cupiditas, atis.* f. Cels.

Col mangiare togliersi l'appetito: *epulis eximere famem.* Virg. Mangiare squisito: *epulae conquisitae.* Cic. Delicato: *suaves.* Cic. Perdere il mangiare, ossia l'appetito: *cibum fastidire.* Col.

Mangiare. verbo. — 1 — Prender cibo, asciolvere: *Edere,* a. 3. Cic. *vesci,* d. 3. Sall. *comedere,* a. 3. *esse,* n. anom. *manducare.* a. 1. Plaut. — 2 — parlandosi di Cose inanimate, Consumare, rodere: *Exedere,* a. 3. Lucr. *rodere,* a. 3. Ovid. *corrodere,* a. 3. Cic. *laedere,* a. 3. Virg. *terere.* a. 3. Prop. — 3 — parlandosi di Denaro e sostanze, vale Scialacquare, dissipare: *Disperdere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *pessumdare,* a. 1. *dissipare,* a. 1. *abligurire,* a. 4. Cic. *prodigere,* a. 3. Plaut. *exhaurire.* a. 4. Nep. — 4 — trasl. parlandosi di Potenti, Opprimere: *Opprimere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *jugulare,* a. 1. *urgere.* a. 2. Sall.

Mangiare ingordamente, con avidità, a due palmenti: *vorare,* Giov. *devorare,* Cic. *pleno ore vesci.* Plin. Mangiare a crepa pelle, a crepa corpo, a crepa pancia: *cibo se ingurgitare,* Plaut. *se farcire.* Sen. Mangiare in fretta, in furia: *ruptim cibum capere.* Liv. Mangiare assai: *plurimi cibi esse,* Svet. *epulis onerari.* Ovid. Mangiar tutto: *mensam detergere.* Plaut. Mangiar parcamente in compagnia di amici: *modice cum sodalibus epulari.* Cic. Mangiar lautamente in pubblico: *large in publico convivari.* Cic. Dimmi a qual prezzo vuoi mangiare: *dic quanti cupias coenare.* Marz. Egli non mangiava: *cibo abstinebat.* Svet. Invitare alcuno a mangiare: *adhibere aliquem in convivium.* Nep. Andar a mangiare da alcuno: *inire alicujus convivium.* Cic.

Mangiata. — 1 — Mangiamento: *Comestura, ae,* f. Cat. *esus, us.* m. Varr. — 2 — Corpacciata: *Expletio, onis,* f. Cic. *explementum, i.* n. Plaut.

Mangiativo. add. Buono a mangiarsi: *Vesculentus, a, um,* Cic. *edulis, e.* Oraz.

Mangiato. add. — 1 — Pigliato in cibo: *Manducatus,* Varr. *exesus, comestus,* Cic. *comesus, a, um.* Cat. — 2 — Roso, consumato: *Consumptus, tritus, exesus,* Cic. *ambesus, a, um.* Virg.

Mezzo mangiato: *semesus.* Svet. Pugnale mangiato dalla ruggine: *gladius vetustate obtusus.* Tac.

Mangiatoja. Luogo nella stalla ove si mette il mangiare delle bestie: *Praesepe, is.* n. Fedr.

Mangiatore. verbal. masc. Chi mangia assai: *Comedens, entis, manducus, i,* m. Plaut. *comedo, onis,* m. *mando, onis,* m. Varr. *esor, oris.* m. Front.

Mangiatorio. V. Mangiatoja.

Mangiatrice. femm. di Mangiatore: *Estrix, icis.* f. Plaut.

Mangione. Che mangia assai: *Heluo, onis,* m. Cic. *manducus, i,* m. *lurco, onis,* m. Plaut. *mando, onis,* m. Varr. *manduco, onis,* m. Apul. *edax, acis,* m. Ter. *vorax, acis.* m. Lucan.

Mania. Pazzia, furore: *Insania, ae,* f. Oraz. *furor, oris,* m. *dementia, ae,* f. *amentia, ae.* f. Cic.

Maniaco. add. Che patisce di mania, pazzo: *Amens, entis, demens, entis, furens, entis.* Cic.

Fare opera da maniaco: *ignem gladio scrutari.* Oraz.

Maniato. v. a. add. Quello stesso: *Ipsissimus, a, um,* Plaut. *ipse idem, ipsius ejusdem.* Cic.

Contraffece Pacuvio ed Azzio maniati: *Pacuvium et Atticum expressit.* Tac. Questi sono maniati signori: *hi meri domini sunt.* Cic.

Manica. — 1 — Quella parte del vestito che copre il braccio: *Manica, ae.* f. Virg. — 2 — Manico di spada, di coltello, ecc.: *Capulus, i,* m. Cic.

Manicare e deriv. V. Mangiare e deriv.

Manicaretto. Vivanda delicata, squisita: *Jusculum, i,* n. *lucuns, untis,* f. Varr. *lucunculus, i,* m. Staz. *minutal, alis,* n. Giov. *mattia* o *mattya, ae.* f. Marz.

Manicaretti: *scitamenta,* Plaut. *gulae irritamenta.* Sall.

Manichetto. | **Manichino.** } — 1 — dim. di Manico: *Manubriolum, i.* n. Cels. — 2 — Tela fina increspata, in cui sogliono terminare le maniche della camicia: *Manuleus, i.* m. Plaut. — 3 — Manicotto, arnese in cui si tengono le mani per difenderle dal freddo: *Manicae, arum.* f. pl. Plin.

Che ha manichino, guernito di manichini: *manicatus.* Cic.

Manico. Parte di alcuni stromenti, che serve per poterli pigliare con mano: *Manubrium, ii,* n. Cic. *manulea, ae.* f. Vitr.

Manico della spada, del coltello: *capulus.* Cic. Manico di un vaso: *ansa.* Virg. Piccolo manico di vaso: *ansula.* Apul. Di due manichi:

pterotus, Plin. *bipensilis*. Varr. Guernito di manico: *ansatus*, Varr. *manubriatus*, Pall. *manuleatus*. Plaut. Questa è col manico, cioè è Cosa straordinaria: *hoc immane dictu est*. Sall. Uscir del manico, e simili, vale Uscir dei termini: *finem et modum transire*. Cic. Dimenarsi nel manico, vale Tentennare: *ambigere; haerere*, Cic. *in ambiguo esse*. Plaut.

Manicona e Manicone. accr. di Manica: *Ampla manica, ae. f.*

Manicotto. Quell'arnese in cui si tengono le mani per difenderle dal freddo: *Manicae, arum. f.* pl. Plin.

Manicottolo. Manica che ciondola, appiccata al vestito per ornamento: *Pendula manica, ae. f.*

Maniera. —1— Modo, guisa di operare: *Modus, i*, m. *ratio, onis, f. forma, ae, f.* Cic. *mos, moris*. m. Virg. —2— Modo di trattare, creanza: *Ratio, onis, f. mos, moris*, m. *ingenium, ii*, n. *consuetudo, inis*, f. Cic. *usus, us*. m. Oraz. —3— Specie, sorta: *Species, ei, f. genus, eris*. n. Cic. —4— Usanza, costume: *Mos, moris*, m. *institutum, i*, n. *consuetudo, inis, f. usus, us*, m. Cic. *modus, i*, m. Tac. *assuetudo, inis. f.* Liv.

In qualunque maniera: *utcumque*, Tac. *quoquomodo*. Cic. In bella maniera: *venuste; lepide*. Cic. Nella debita maniera: *rite*. Plaut. In diverse maniere: *varie*, Cic. *variatim*. Gell. Della medesima maniera: *ejusdemodi*. Cic. Di tal maniera: *ejusmodi*, Cic. *taliter*. Marz. D'altra maniera: *aliusmodi*. Cic. In due maniere: *ambifariam*. Apul. In tre maniere: *trifariam*. Liv. In molte maniere: *multimode; multimodis*, Cic. *multiformiter*. Gell. In qualsivoglia maniera: *quomodocumque*. Cic. Di qualche maniera: *cujusdammodi*. Cic. Di qualunque maniera: *cujusmodicumque*, Cic. *cujusquemodi*. Sall. Di quella maniera: *illiusmodi*. Cic. In qualche maniera, in certo modo: *quodammodo*. Nep. In quale maniera: *quemadmodum; quomodo*. Cic. Alla maniera, alla guisa che: *ita ut*. Cic. Alla maniera, come: *velut; veluti*, Sall. *sicut, sicuti*. Cic. Alla maniera di bestie: *ritu ferarum*. Cic. Che maniere son queste? *ita ne agitis?* Ter. Vivere alla sua maniera: *vivere ingenio suo*. Liv. Insegnare la maniera del litigare: *litigandi tradere vias*. Cic. Avvallarsi alla maniera di un monte: *in faciem montis curvari*. Virg. Soffrire ogni maniera di mali: *digna, indigna pati*. Virg. Scegliere una maniera di dire acconcia alle cose che si trattano: *figuram orationis ad id quod agitur accomodatam deligere*. Cic. Tenere una maniera di vita: *sequi conditionem aliquam vitae*. Cic. Nella miglior maniera ci raccomanda: *nos de meliore nota commenda*. Cic. Qual maniera di morte paventò? *quem mortis timuit gradum?* Oraz. Non è questa maniera di governo in cui sia senno: *non haec forma sanae civitatis est*. Liv. È una risposta piena di buone maniere: *humanitatis est responsio*. Cic. Uomo di buone maniere: *homo humani ingenii*, Ter. *vir humanissimus*. Cic.

Manieraccia. Cattiva maniera: *Rudis ratio, onis. f.*

Manierare. V. Ammanierare.

Manierato. V. Ammanierato.

Maniere. } v. a. Abitazione nobile e for-
Maniero. sost. } te: *Aedes, is. f.* Cic.

Maniero. add. —1— parlandosi di Animali; Addomesticato: *Mansuetus*, Liv. *mansuefactus, mitigatus, domitus, a, um*. Cic. —2— agg. d'Uomo; Gentile, manieroso: *Comis, e, jucundus, humanus, a, um*. Cic.

Manieroso. add. Che ha bei modi di trattare: *Comis, e, jucundus, humanus, benignus, urbanus, a, um, facilis, e*. Cic.

Manifattore. verbal. masc. Chi opera colle mani, artefice: *Opifex, icis*, m. e. f. *artifex, icis*, m. e f. *faber, bri*. m. Cic.

Manifattoria. } —1— Opera di manifattore:
Manifattura. } *Manupretium, ii*, n. Cod. *opus, eris*, n. Cic. *opificium, ii*. n. Varr. —2— Artificio: *Opera, ae, f. artificium, ii*. n. Cic. —3— Maneggio: *Ars, artis, f.* Oraz. *artificium, ii*, n. *solertia, ae. f.* Cic.

Manifestamente. avv. Apertamente, chiaramente: *Aperte, palam, patenter, manifeste, manifesto, expresse, clare*, Cic. *evidenter*. Liv. Così manifestamente Dio ci ajutò: *tam evidens numen rebus nostris adfuit*. Liv.

Manifestamento. V. Manifestazione.

Manifestare. —1— Palesare, far noto: *Manifestare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *exprimere*, a. 3. *enudare*, a. 1. *patefacere*, a. 3. *proferre*, a. anom. *aperire*, a. 4. *denuntiare*, a. 1. *prodere*, a. 3. *pervulgare*, a. 1. Cic. *enuntiare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. Ces. *reserare*, a. 1. *resignare*, a. 1. Ovid. *producere*, a. 3. Giov. *promere*. a. 3. Plaut. —2— n. pass. Scoprirsi: *Patefieri*, pass. anom. Ter. *patescere*, n. 3. Virg. *se ostendere*. a. 3. Cic.

All'incesso si manifestò Dea: *incessu patuit Dea*. Virg. Se queste cose saranno a lui manifestate: *si haec erunt ad eum delata*. Cic.

Manifestato. add. da Manifestare: *Declaratus, demonstratus, patefactus*, Cic. *reclusus, a, um*. Oraz.

Manifestatore. verbal. masc. Chi manifesta: *Declarator, oris*, m. Plin. *index, icis*, m. Cic. *manifestator, oris*, m. Non. *proditor, oris*. m. Ovid.

Manifestatrice. femm. di Manifestatore: *Index, icis. f.* Cic.

Manifestazione. Il manifestare: *Declaratio, onis, f. patefactio, onis, f. praedicatio, onis, f.* Cic. *proditio, onis. f.* Plin.

Manifesto. sost. Affisso, avviso dell'autorità esposto al pubblico: *Edictum, i*, n. *jussum, i*. n. Cic.

Manifesto. add. —1— Palese, chiaro, noto: *Manifestus, apertus, clarus, perspicuus, certus, dilucidus, a, um, evidens, entis, patens, entis*, Cic. *expressus, notus, a, um*. Liv. —2— Comune, conosciuto: *Notus, a, um, communis, e, vulgaris, e, insignis, e*. Cic.

L'ira de' Numi fa manifesto, che ecc. *admonet ira Deûm etc.* Virg. Per non far manifesto nè sdegno, nè paura: *ne offensionis, aut metus manifestus foret*. Tac.

Manifesto. avv. V. Manifestamente.

Maniglia. } —1— Braccialetto, ornamento che
Maniglio. } portano le donne: *Armilla, ae, f.* Plin. *spathalium, ii*. n. Marz. —2— Manico: *Manubrium, ii*, n. Varr. *ansa, ae. f.* Petr.

Manigoldaccio. Furfante: *Furcifer, eri*, m. *improbus, i*, m. *nequam*, m. indecl. Cic. *mastigia, ae*, m. Ter. *verbero, onis*. m. Plaut.

Manigoldo. —1— Maestro di giustizia: *Carnifex, icis*, m. *tortor, oris*. m. Cic. —2— Tristo, furfante: *Furcifer, eri*, m. *improbus, i*, m. *carnifex, icis*, m. Cic. *mastigia, ae*, m. Ter. *verbero, onis*. m. Plaut.

Manigoldone. V. Manigoldaccio.

Manina. dim. e vezzegg. di Mano: *Manicula, ae. f.* Plaut.

Maninconia ecc. V. Malinconia ecc.

Manino. V. Manina.

Manipolare. add. aggiunto di Soldato: *Manipularis, e*, Ovid. *gregarius, a, um*. Cic.

Manipolare. verbo. Lavorar con mano: *Condepsere*, a. 3. Cat. *subigere*, a. 3. *praeparare*, a. 1. *conficere*. a. 3. Plin.

Manipolato. add. da Manipolare: *Praeparatus, confectus, a, um*. Plin.

Manipolatore. verbal. masc. Chi manipola: *Confector, oris*. m. Isc. ant.

Manipolatrice. femm. di Manipolatore: *Subigens, entis. f.* Giust.

Manipolazione. Il manipolare: *Confectio, onis, f.* Pall. *subactio, onis. f.* Vitr.

Manipolo. —1— Manata, quantità di spiche, erba o simili, che può contenersi in una mano: *Manipulus, i*, m. Col. *pugillus, i*, m. Cat. *scopa, ae, f.* Plin. —2— Schiera, squadra di soldati: *Manipulus, i*, m. Ces. *turma, ae, f.* Liv. *cohors, ortis, f. manus, us. f.* Cic. —3— Striscia di lino bianco che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrare la messa: *Manipulus, i*. m. T. E.

Per manipolo, per squadra: *manipulatim*. Liv.

Maniscalco. —1— Quegli che medica e ferra i cavalli: *Veterinarius, ii*, m. Col. *equarius medicus, i*. m. Val. Mass. —2— Generale d'esercito: *Dux, ducis*. m. Liv.

Manitengolo. v. a. Manico di un'arma da lanciare: *Amentum, i*, n. Liv. *manubrium, ii*. n. Cic.

Manna. —1— Cibo caduto dal cielo miracolosamente agli Ebrei: *Manna, ae. f.* T. E. —2— Cibo squisito, saporitissimo: *Cupedia, orum*, n. pl. Plaut. *suavissimus cibus, i*. m. Cic. —3— Sostanza dolcigna zuccherosa che si ottiene da molti alberi, e serve di medicinale: *Ornea gutta, ae. f.* T. B. —4— Grano d'incenso: *Arabus ros, roris*. m. Ovid. —5— Covone, fastello di paglia, di sarmenti: *Manipulus, i*, m. Col. *scopa, ae. f.* Plin.

Mannaia. } Accetta, specie di scure: *Se-*
Mannara. v. a. } *curis, is, f. dolabra, ae, f.* Liv. *bipennis, is, f.* Virg. *ascia, ae. f.* Cic.

Mannerino. Castrato giovane e grasso: *Vervex, ecis*. m. Cic.

Mano. —1— Membro dell'uomo attaccato al braccio: *Manus, us, f.* Cic. *palma, ae, f. dextera, ae. f.* Virg. —2— Carattere, scrittura: *Manus, us, f. chirographum, i*. n. Cic. —3— Banda, lato, parte: *Manus, us, f.* Ter. *pars, partis, f.* Cic. *latus, eris*. n. Ces. —4— Opera, fattura: *Opus, eris*, n. *opera, ae. f.* Cic. *ars, artis, f. manus, us. f.* Virg. —5— Quantità, drappello d'uomini: *Manus, us, f. cohors, ortis, f.* Cic. *coetus, us*. m. Ovid. —6— trasl. Ajuto: *Auxilium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *subsidium, ii*, n. *ops, opis, f. adjutorium, ii*. n. Cic. —7— Forza, autorità: *Manus, us, f. potestas, atis, f. auctoritas, atis, f. facultas, atis*. f. Cic. —8— Virtù, potenza: *Vis, vis, f. virtus, utis, f. potentia, ae, f.* Cic. *numen, inis*. n. Virg. —9— Condizione, qualità: *Conditio, onis, f. genus, eris*. n. Cic. —10— per simílit. Zampa anteriore degli animali: *Manus, us. f.* Plin. —11— Intonacatura, leggera coperta di chechessia apposta sopra la terra, muri, ecc. ecc.: *Tectorium, ii*, n. Cic. *corium, ii*, n. *trullissatio, onis, f.* Vitr. *lorica, ae. f.* Plin.

Piccola mano: *palmula*. Apul. Cavo della mano: *hir*. Cic. Uomo che ha una sol mano: *unimanus*. Liv. Di cento mani: *centimanus*. Oraz. A piene mani: *plena manu*, Cic. *manibus plenis*. Virg. Mano mobile: *manus arguta*. Cic. Una mano d'armati: *aliquantum armorum*. Sall. Con mani e piedi, vale Con ogni sforzo: *manibus, pedibusque*. Cic. Mani impalmate, strette: *densae dexterae*. Cic. A man salva: *impune; tuto*. Cic. Di lunga mano: *multis partibus*. Ces. Di mano in mano, a mano a mano, valgono Successivamente: *deinceps*, Cic. *subinde*. Liv. Luogo fuori di mano: *devia, secreta loca*. Tac. Giuoco di mano, vale Artifizio, inganno: *praestigiae; fallaciae*. Cic. Uomo alla mano: *homo facilis*. Cic. Mano alle spade: *micent gladii*. Liv. Uomo di bassa mano: *modicus originis*. Tac. Colle mani dietro le spalle: *manibus ad tergum rejectis*. Cic. Mani pure di strage: *vacuae caede manus*. Ovid. Cavar le mani da un affare: *negotium conficere, perficere*. Cic. Recarsi in mano il governo della repubblica: *rempublicam capessere*. Cic. Giurar nelle mani d'alcuno: *alicui jurare*. Virg. Toccare la cosa con mano: *rem plane perspicere*. Cic. Far promessa a mano salva: *sponsionem sine periculo facere*. Cic. Ogni consiglio essere in mano della fortuna: *omne consilium in fortuna positum esse*. Cic. Avere alla mano l'ajuto d'alcuno: *praesto sibi esse auxilium alicujus*. Cic. Non avere in mano tanto da ottenere la vittoria: *ad obtinendam victoriam praesidii non satis esse*. Cic. Venire alle mani, capitar fra le mani qualche cosa: *aliquid in manum incidere, venire, pervenire, ad manum accedere*. Cic. Avere a mano alcuna cosa: *ad manum aliquid habere*. Cic. Avere in mano, in potere: *in manu tenere*. Cic. Tenersi in mano la vittoria: *exploratam sibi esse victoriam*. Cic. Avere a mano la libreria d'alcuno: *alicujus bibliothecam tractare*. Cic. Portare in palma di mano alcuno: *habere in manibus aliquem; alicui mirifice favere*. Cic. Alzare le mani al cielo: *tollere, tendere ad coelum manus*, Cic. *palmas ad sydera*. Virg. Scappar di mano la vittoria: *victoriam e manibus excidere*. Cic. Aver le mani legate dalle leggi: *constringi legibus*. Tac. Adoprarsi di buona voglia e larga mano: *eniti animo libenti prolixoque*. Cic. Far man bassa di un popolo: *gentem ad internecionem delere*. Cic. Di una città: *urbem exscindere*. Cic. Dar mano alla salute di alcuno: *adjutorem alicujus incolumitatis esse*. Cic. Por mano alla storia: *aggredi ad historiam*. Cic. Dar mano ad alcuno nella disgrazia: *esse alicui praesidio tristibus temporibus*. Cic. Dar la mano ad alcuno, ajutarlo: *aliquem levare*. Cic. Tener mano, o di mano ad alcuno: *alicui adesse*, Ovid. *favere*. Cic. Dar mano a qualche cosa, vale Attendere: *dare operam alicui rei*. Cic. Dar l'ultima mano, vale Dar compimento all'opera: *imponere manum supremam, extremam operi*. Ovid. Porre il danaro in mano ad alcuno: *pecuniam alicui deferre*. Cic. Prima divisare, poi por mano all'opera: *prius cogitare, inde conari*, Nep. *inde moliri*. Cic. Metter mano ad un' opera: *opus adgredi*, Tac. *adoriri*. Cic. Mettere nelle mani d'alcuno la sua vita: *alicui suam vitam permittere*. Liv. Mettere in mano ad alcuno la scelta: *optionem alicui deferre*. Cic. Mettere in mano ad alcuno qualche cosa, vale Affidarla, raccomandarla: *aliquid alicui committere*, Cic. *mandare*. Ter. Metter mano sopra i sacri tesori: *sacris thesauris manus admovere*, Liv. *adhibere*. Cic. Tenere le mani a sè: *manum abstinere; continere, comprimere manus*. Ter. Levar le mani dal lavoro: *cessare*. Cic. Lasciarsi uscir di mano l'occasione, vale Perderla, trascurarla: *occasionem amittere, dimittere*. Nep. Menar le mani, vale Lavorar con prestezza: *festinare*. Cic. Star colle mani in mano, alla cintola: *compressis manibus sedere*, Liv. *segne otium trahere*. Tac. Prender alcuno per mano: *prensare aliquem manibus*. Tac. Dar danaro alla mano: *pecuniam repraesentare*. Cic. Comprare con danaro alla mano: *emere repraesentatione*. Cic. Ungere le mani al popolo: *populo satisfacere, pecuniam suppeditare*. Cic. Dar la prima mano, ossia il primo colore: *sublinere; colorem substernere*. Plin. Metter mano alle spade: *stringere gladios*. Liv. Metter le mani addosso ad alcuno: *vim et manus alicui afferre, injicere*. Cic. Essere alle mani con alcuno: *cum aliquo contendere*. Cic. Venire

alle mani, azzuffarsi: *manus miscere,* Prop. *manus committere,* Ces. *ad manus venire.* Cic. Lavarsi le mani di checchessia, vale Non volersene più dar briga: *curam alicujus rei abjicere.* Cic. Metter mano al lavoro: *admovere manus operi.* Ovid. Mettersi colle mani e coi piedi in servigio della repubblica: *tota mente, omnique animi impetu in rempublicam incumbere.* Cic. Cavar di mano il pugnale ad alcuno: *extorquere alicui sicam de manibus.* Cic. Assalire alcuno a mano armata: *cum ferro in aliquem invadere.* Cic. Scappar dalle mani d'alcuno: *manus alicujus effugere.* Sall. Toccare con mano: *manu tenere.* Cic. Mordersi, rodersi le mani, vale Adirarsi: *dentes manibus illidere,* Lucr. *ungues mordere.* Prop. vale pure Pentirsi: *vehementer angi; poenitere; molestissime ferre.* Cic. Non tieni le mani a te? *non manum abstines?* Ter. Quel discorso va per le mani di tutti: *est in manibus oratio.* Cic. Sta nelle tue mani, È in tua facoltà: *est tibi potestas.* Cic. Una mano lava l'altra: *manus manum lavat.* Cic. Dagliele per terza mano, cioè Per via d'altri: *per alium quemvis haec des.* Ter. Egli è la mano diritta di costui: *iste dextella hujus est.* Cic. Ardua materia ho per le mani: *versor in re difficili.* Cic. Gli oratori devono avere alle mani tutte le quistioni: *quaestiones omnes oratores decantatas habere debent.* Cic. Ho la palla in mano: *mea pila est.* Plaut. Se io avessi il popolo a mano: *si facilem populum haberem.* Cic. Non avendosi alle mani alcuno da spedire: *quum inveniretur nemo, qui mitteretur.* Cic. Ho altro per le mani: *in alia incidi.* Cic. Viveva in una magioncella fuor di mano: *devio quodam tugurio vivebat.* Liv. Egli avrebbe la mano di Dio in questa pratica: *commodissime id per eum agi posset.* Cic. Ho posto mano a questo con grande speranza: *hoc magna spe ingressus sum.* Cic. Salvateci dalle mani di costoro: *eripite nos ex eorum faucibus.* Cic. Io t'avrei maravigliosamente porta la mano: *mirificum me tibi comitem praebuissem.* Cic. Il re per la sua età era in mano d'altri: *rex propter aetatem alieni arbitrii erat.* Liv. Circa quell'affare non ti vo' lasciare la mano: *de re illa nihil tibi concedo.* Cic. Porgendo ad un per volta la mano li trasse sul muro: *eos ipse exceptans in murum extulit.* Ces. Percuoterò a mano serrata o aperta? *compressa ne palma, an porrecta feriam?* Plaut. Mi pizzicano le mani: *gestiunt mihi pugni.* Plaut. Quali prove di mano e di sangue ho io fatto? *quas ego pugnas, et quantas strages edidi?* Cic. Lo perseguitò colla spada alla mano: *illum gladio stricto insecutus est.* Cic. Vedevano la vittoria stare nelle loro mani: *penes eos summam victoriae constare intelligebant.* Ces. Forse mi starò colle mani in mano? *an ego ignaviter aliquid faciam?* Cic. Vengono a me colle mani in mano: *ad me inanes veniunt.* Cic. Standoci noi colle mani in mano: *nobis languentibus.* Cic. Furono rimandati a mani vuote: *nihil impetrarunt.* Cic. Si deve dare sulle mani ai pubblicani: *temperandae sunt publicanorum cupidines.* Tac. Non si è data l'ultima mano alle sue opere: *extrema manus ejus operibus non accessit.* Cic. Sta dando l'ultima mano: *extrema persequitur.* Cic. Or devi por mano ai consigli: *nunc promenda tibi sunt consilia.* Cic. Dio ci dia egli la mano: *Deus nos respiciat.* Cic. Demmo nelle mani degli assassini: *in latrones concidimus.* Cic. Misi a lui in mano tutto l'affare: *totum ei negotium permisi.* Cic. Metto la cosa nelle tue mani: *res tota tibi curae sit.* Cic. Andati per grano tornarono a mani vuote: *ad frumentum profecti inanes redierunt.* Cic. Non fu cittadino che mettesse mano sopra alcuno de' miei beni: *civis fuit nemo, qui rem ullam de meis bonis attigerit.* Cic. I littori stendevano le mani sopra i cittadini: *ad corpora civium ferebatur manus lictorum.* Cic. I soldati colla spada alla mano: *milites strictis mucronibus.* Liv. L'assenso è posto in nostra mano: *assensio est in nostra sita potestate.* Cic. Mette mano alle arti arcane: *secretas advocat artes.* Ovid. Non era ancora tempo di metter mano all'opera: *tempus agendae rei nondum stabat.* Liv. Metti mano a parlare: *da te in sermonem.* Cic. Il Senato mise la questione nella mano del popolo: *Senatus rem ad populum rejecit.* Liv. Egli non mise mai mano alla guerra: *nullam belli partem attigit.* Cic. L'impero venne a mano d'uomini vili: *possessio imperii haud satis dignis patuit.* Liv. La repubblica è venuta alle loro mani: *respublica ab iis tenetur,* Cic. *penes illos est.* Sall. Se il cavallo ha guadagnato la mano: *si frenum ore momordit equus.* Cic. Questo affare è passato per le mie mani: *huic ego rei interfui.* Cic. L'uman genere è governato dal destino, nè ha mai tanto buono in mano da credere cosa ferma e stabile: *regitur fatis mortale genus, nec sibi quidquid spondere potest firmum et stabile.* Sen. A mano a mano presero a partire dal campo: *paulatim ex castris discedere coeperunt.* Ces.

Manocchia. V. Manajuola.

Manofatto. add. Fatto, lavorato a mano dall'artefice: *Manufactus, artificiosus, a, um,* Cic. *artificialis, e.* Quint.

Manomessione. Danno, lesione: *Offensio, onis,* f. *injuria, ae,* f. *noxa, ae,* f. *laesio, onis,* f. *damnum, i.* n. Cic.

Manomesso. add. –1– Messo a mano, cominciato ad usarsi: *Adhiberi coeptus, a, um.* –2– Offeso, guasto: *Laesus, percussus, offensus,* Cic. *violatus, a, um.* Ovid.

Manomettere. –1– Mettere a mano, cominciare a servirsi di cose che coll'uso si consumano: *Primo uti,* d. 3. *adhibere.* a. 2. –2– trasl. Offendere, guastare: *Perdere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *exscindere,* a. 3. *percutere,* a. 3. *offendedere,* a. 3. *violare.* a. 1. Cic. –3– Far libero, liberare dalla servitù: *Manumittere,* a. 3. Cic. *in libertatem asserere.* a. 3. Liv.

Appena si tennero dal manometterlo: *ab eo vix manus abstinuere.* Liv. Dicono essere stati da te manomessi: *se a te expilatos esse dicunt.* Cic.

Manone. Grossa mano: *Ingens manus, us.* f.

Manopola. Guanto di ferro de' gladiatori: *Manicae, arum.* f. pl. Giov.

Manoscritto. sost. Libro scritto a mano: *Manu scriptus codex, icis.* m.

Manoscritto. add. Scritto a mano: *Manu scriptus, a, um.* Cic.

Manoso. add. Morbido, soave al tatto: *Mollis, e, lenis, e, tener, era, erum,* Cic. *delicatus, a, um.* Catul.

Manovalderia e Manuvalderia. Tutela data dal pubblico alle donne: *Mulierum tutela, ae.* f.

Manovaldo e Manuvaldo. Tutore delle donne: *Mulierum curator, oris.* m.

Manovale. sost. Quegli che serve al muratore portandogli le materie per murare: *Bajulus, i,* m. Plaut. *gerulus, i.* m. Oraz.

Manovale. add. V. Manuale.

Manovella. Leva: *Vectis, is.* f. Vitr.

Colui che move la manovella: *vectiarius.* Vitr. Manovella da girar macchine: *molucrum,* Fest. *molile.* Cat.

Manritta. Mano diritta, destra: *Dextera, ae.* f. Cic.

Manritto. contrario di Mancino. Colui che nel lavorare si serve più della destra che della sinistra: *Dextimus, i.* m. Sall.

Manrovescio. V. Rovescione.

Mansare. V. A. V. Ammansare.

Mansionario. Cappellano. Quel prete che officia alla chiesa: *Mansionarius, ii.* m. T. E.

Mansione. Dimora: *Mansio, onis,* f. *commoratio, onis,* f. *statio, onis,* f. *habitatio, onis,* f. *domus, us.* f. Cic.

Manso. add. Mansueto: *Mansuetus,* Liv. *mansuefactus, a, um,* Cic. *mitis, e, manum patiens, entis.* Virg.

Mansuefare. Ammansare, sì nel proprio che nel figurato: *Mansuefacere,* a. 3. Liv. *lenire,* a. 4. *mitigare,* a. 1. Cic. *mitificare,* a. 1. Plin. *animos contundere.* a. 3. Ovid.

Mansuefatto. add. da Mansuefare: *Mansuefactus, lenitus, mitigatus, a, um.* Cic.

Un uomo frena quella bestia mansuefatta: *unus coërcet belluam humanis moribus assuetam.* Cic.

Mansuetamente. avv. Con mansuetudine: *Mansuete, placide, sedate, leniter, placate.* Cic.

Mansueto. add. –1– Si dice degli animali domestici, trattabili: *Mansuetus,* Liv. *mansuefactus, a, um,* Cic. *mitis, e, manum patiens, entis.* Virg. –2– dicesi d'uomini: Benigno: *Mansuetus, benignus, a, um, comis, e, facilis, e.* Cic. –3– Composto: *Gravis, e.* Cic.

Mansuetudine. astr. di Mansueto; Benignità, piacevolezza: *Mansuetudo, inis,* f. *benignitas, atis,* f. *lenitas, atis,* f. *facilitas, atis,* f. *suavitas, atis,* f. *clementia, ae.* f. Cic.

Mantaco. V. Mantice.

Mantarro. V. Saltambanco.

Manteca. Grasso odoroso con cui si ungono i capelli: *Unguentum, i.* n. Cic.

Mantellaccio. pegg. di Mantello: *Vile pallium, ii.* n.

Mantellare. –1– Coprire col mantello: *Pallio velare,* a. 1. Sen. *tegere,* a. 3. Plaut. *onerare.* a. 1. Ter. –2– trasl. Palliare, inorpellare: *Praetendere,* a. 3. Cic. *praetexere,* a. 3. Virg. *obtendere.* a. 3. Tac.

Mantellato. add. da Mantellare: *Paenulatus, chlamydatus,* Cic. *circumamictus,* Petr. *lacernatus, a, um.* Vellej.

Mantelletta. Ornamento reale, o dei prelati che copre le spalle ed il petto: *Chlamys, idis.* f. Ovid.

Mantelletto. –1– dim. di Mantello: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic. –2– Specie di riparo militare: *Vinea, ae,* f. *crates, is.* f. Ces.

Mantellina. } **Mantellino.** } Mantelletto, piccolo mantello: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic.

Mantello. –1– Spezie di vestimento che si porta sugli altri panni: *Pallium, ii,* n. *lacerna, ae,* f. Cic. *segestre, is.* n. Svet. –2– trasl. Scusa, pretesto: *Mantelum, i,* n. Plaut. *praetextus, us,* m. Tac. *color, oris,* m. Quint. *excusatio, onis,* f. *species, ei,* f. Cic. *umbra, ae.* f. Liv. –3– parlandosi di Cavalli, ecc. vale Color del pelo: *Color, oris.* m. Cic.

Mantello da donna: *anaboladium,* Not. Tir. *anabolium.* Iscr. ant. Mantello da viaggio: *paenula.* Cic. Mantello di color giallo: *epicrocum.* Varr. Mantello per difendersi dalla pioggia: *impluvia.* Varr. Indossare il mantello: *humeros pallio onerare.* Ter. Mettimi il mantello: *pallium in me injice.* Plaut. Tutto avvolto nel mantello. *paenulatus.* Cic. Se non vorrai metterti il mantello d'uom dabbene: *nisi prae te speciem boni viri feres.* Cic. Mettersi il mantello d'uom saggio: *sapientis similitudinem gerere.* Cic. Sotto mantello di religione: *mendaci umbra pietatis.* Ovid. Voltare, mutar mantello, vale Cambiar pensiero: *de sententia decedere; sententiam mutare.* Cic. Aver mantello a ogni acqua, vale Acconciarsi ad ogni evento: *temporibus servire.* Cic. Ricoprirsi del mantello d'altri, e simili; vale Scusare sè per accusare altrui: *suam culpam in aliquem derivare, cum aliquo communicare.* Cic.

Mantelluccio. V. Mantelletto.

Mantenere. –1– Conservare: *Servare,* a. 1. *conservare,* a. 1. *tenere,* a. 2. *retinere.* a. 2. Cic. –2– Sostenere, difendere: *Defendere,* a. 3. *tueri,* d. 2. *propugnare,* a. 1. *sustinere.* a. 2. Cic. –3– Alimentare, sostentare: *Alere,* a. 3. Cic. *nutrire,* a. 4. Ovid. *sustentare.* a. 1. Ter. –4– n. pass. Durare, stare: *Durare,* n. 1. *persistere,* n. 3. *se tenere,* a. 2. Liv. *pergere,* n. 3. *perseverare,* n. 1. Cic. *perstare,* n. 1. Ovid. *edurare,* n. 1. Tac. *resistere.* n. 3. Plaut. –3– n. pass. Alimentarsi, vivere: *Vivere,* n. 3. Ces. *vesci,* d. 3. Sall. *pasci,* pass. 3. Virg. *sustentari.* pass. 1. Ter.

Mantenere l'usanza, l'ordine: *custodire morem, ordinem.* Plin. Mantenere la memoria dei benefizi: *memoriam beneficiorum colere.* Cic. Mantenere la battaglia: *anceps certamen facere.* Liv. Mantenere la pace e i patti: *in foedere atque amicitia manere.* Liv. Mantenere il potere de' giudici: *judicum potestatem perpetuare.* Cic. Mantenere la promessa, la parola: *promissa praestare,* Liv. *absolvere.* Varr. Mantenere lo stesso parere: *in eadem sententia stare.* Liv. Mantenere il suo onore: *suam dignitatem tueri.* Cic. Mantenersi del suo: *uti suis.* Cic. Mantenersi lungamente nella vittoria: *victoriam diutius tenere.* Ces. Uomo pel cui valore si mantenne la romana potenza: *vir quo innisa res romana stetit.* Liv. Egli non mantenne la parola: *ille fidem mutavit.* Liv. Travagliò a mantenere la libertà: *acer fuit libertatis vindex.* Liv. Si mantenevano dentro le mura: *moenibus se se continebant.* Liv. La vita negli animali si mantiene per via di cibo, di bevanda e di respiro: *animantium vita tenetur cibo, potione, spiritu.* Cic. Mi mantengo a tue spese: *me tuae facultates sustinent.* Cic. Mi mantengo colle ruberie, co' ladronecci: *per latrocinia, ac rapinas vitam tollero.* Liv.

Mantenibile. add. Che può esser mantenuto: *Servabilis, e.* Ovid.

Mantenimento. –1– Conservazione: *Conservatio, onis,* f. *tuitio, onis,* f. *custodia, ae,* f. Cic. *servatio, onis.* f. Plin. –2– Alimento: *Alimentum, i,* n. *nutrimentum, i,* n. *cibus, i,* m. *penum, i,* n. *penus, oris,* n. ed anche *penus, us* o *i,* m. Cic. *victus, us.* m. Ces.

Mantenitore. verbal. masc. –1– Conservatore: *Conservator, oris,* m. *servator, oris,* m. *custos, odis.* m. Cic. –2– Difensore: *Defensor, oris,* m. *propugnator, oris,* m. Cic. *vindex, icis,* m. Liv. *assertor, oris.* m. Svet. –3– Osservatore: *Cultor, oris,* m. *observator, oris,* m. Sen. *custos, odis.* m. Virg.

Mantenitrice. femm. di Mantenitore: *Conservatrix, icis.* f. Cic.

Tavoletta mantenitrice di libertà: *tabella vindex libertatis.* Cic.

Mantenuto. add. da Mantenere: *Servatus, conservatus, retentus, a, um.* Cic.

Mantice. –1– Stromento che attrae e manda fuori l'aria; Soffietto: *Follis, is.* m. Cic. –2– trasl. Instigazione, stimolo: *Incitamentum, i,* n. Tac. *stimulus, i.* m. Cic.

Manticetto. dim. di Mantice: *Folliculus, i.* m. Svet.

Mantiglia. Abito che le donne portano sulle spalle: *Anaboladium, ii,* n. Not. Tir. *anabolium, ii.* n. Iscr. ant.

Mantile. Piccola tovaglia: *Mappa, ae,* f. Oraz. *mantele, is,* n. *mantelium, ii.* n. Varr.

Mantino. dim. di Manto: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic.

Manto. sost. —1—Specie di vestimento simile al mantello, usato per lo più da gran personaggi: *Paludamentum, i,* n. Liv. *trabea, ae.* f. Ovid. —2— trasl. Scusa, pretesto: *Mantelum, i,* n. Plaut. *praetextus, us,* m. Tac. *color, oris,* m. Quint. *excusatio, onis,* f. *species, ei,* f. Cic. *umbra, ae.* f. Liv.

Coperto di manto: *trabeatus.* Ovid. Sotto il manto di legge agraria si fanno padroni del mondo: *orbis terrarum domini constituuntur legis agrariae simulatione, atque nomine.* Cic. Un manto pendente dalle spalle: *laena demissa ex humeris.* Virg.

Mantruggiare. v. a. V. Maneggiare.

Manualdo. V. Manovaldo.

Manuale. add. Di mano, fatto con mano: *Manufactus,* Cic. *manuarius, a, um,* Gell. *manualis, e.* Plin.

Manualmente. avv. Con mano: *Manu, manibus.* Cic.

Manubalestro. Balista portatile de' Romani: *Manubalista, ae.* f. Veg.

Manubrio. Manico: *Manubrium, ii,* n. Cic. *manulea, ae.* f. Vitr.

Manucare. V. Mangiare.

Manuccia. V. Manina.

Manumissione. Liberazione da schiavitù: *Manumissio, onis,* f. Cic. *in libertatem vindicatio, onis.* f. Liv.

Manumissore. } Che dà libertà: *Manumis-*
Manumittente. } *sor, oris,* m. Cod. *assertor, oris,* m. Svet. *libertatis vindex, icis.* m. Liv.

Manuscritto. V. Manoscritto.

Manuzza. V. Manina.

Manza. Vacca giovane: *Juvenca, ae.* f. Virg.

Manzo. Bue giovane: *Juvencus, i.* m. Varr.

Mapale. V. Tugurio.

Mappa. } Carta o globo nel quale è
Mappamondo. } descritto il mondo: *Orbis terrarum tabula, ae.* f.

Marame. —1— Il peggiore, il rifiuto d'ogni mercanzia: *Quisquiliae, arum.* f. pl. Apul.—2—Trappoleria, giunteria: *Dolus, i,* m. *fraus, audis,* f. *fallacia, ae,* f. Cic. *technae, arum.* f. pl. Plaut.

Marangone.—1—Uccello: *Mergus, i.* m. Virg. —2—Uomo che nuota sotto acqua; Palombaro: *Urinator, oris.* m. Liv. —3— Falegname: *Lignarius, ii,* m. Liv. *lignarius faber, bri.* m. Pallad.

Marasca. Specie di ciriegia aspra: *Laureum cerasum, i.* n. Plin.

Marasmo. Malattia che induce magrezza, e da taluni credesi il primo grado di etisia: *Marcor, oris,* m. Cels. *macies, ei.* f. Col.

Maraviglia.—1—Passione, o commozion d'animo che nasce da novità, o fatto raro: *Admiratio, onis,* f. *miratio, onis,* f. Cic. *stupor, oris.* m. Giust.—2—Cosa maravigliosa: *Miraculum, i,* n. Liv. *portentum, i,* n. *prodigium, ii,* n. Cic. *mira res, rei.* f. Virg.—3—Bietola di diversi colori: *Amaranthus, i.* m. Plin.

Muovere, dare, metter maraviglia: *admirationem movere, excitare, efficere; in admirationem traducere.* Cic. Maraviglia! *portenti simile!* Cic. Che maraviglia? *quid mirum?* Oraz. La cosa fa maraviglia: *res admirationem habet.* Cic. Dicono di te maraviglie: *mirabiliter de te loquuntur.* Cic. Preso da meraviglia, chiesi chi ecc.: *admiratus quaesivi quis etc.* Cic. Fu maraviglia, donde i vinti traessero tanti soldati: *miraculo fuit, unde victis milites sufficerent.* Liv. Quale maraviglia se poi, ecc.: *quid est quod miremur si inde, etc.* Cic. La novità della cosa desta maraviglia: *res nova admirationem facit.* Cic. È fuor di sè per la maraviglia: *stupet.* Virg. Fece maraviglie contro Gabinio: *fuit in Gabinium mirificus.* Cic. Lo servì a maraviglia: *egregiam illi operam dedit.* Cic. La cosa riuscì a maraviglia: *res optatum exitum habuit.* Cic. Egli mi scrive maraviglie della persona tua: *admirabiles ad me de te litteras mittit.* Cic. Promette maraviglie: *maria montesque pollicetur.* Sall. Maraviglia a dirsi: *mirabile dictu.* Virg. A vedersi: *mirabile monstrum.* Virg. Qual pittore potè mai ritrarre tutte le maraviglie della natura? *quis pictor omnia quae in rerum natura sunt adumbrare didicit?* Quint.

Maravigliabile. V. Maraviglioso.

Maravigliamento. V. Maraviglia.

Maravigliare.—1—n. e n. pass. Far le maraviglie: *Mirari,* d. 1. *admirari,* d. 1. *demirari,* d. 1. *obstupescere,* n. 3. *stupere,* n. 2. *stupescere.* n. 3. Cic.—2—att. Ammirare: *Mirari,* d. 1. Sall. *admirari.* d. 1. Cic.

Tutti maravigliarono quel personaggio: *admiratio viri homines incessit.* Liv. Impertanto maravigliano quei personaggi: *itaque eos viros suspiciunt.* Cic.

Maravigliato. add. da Maravigliare: *Obstupefactus,* Cic. *mirabundus, a, um, stupens, entis.* Liv.

Maravigliovole. V. Maraviglioso.

Maravigliosamente. avv. —1—Con maraviglia: *Mirabiliter, mire, mirifice, admirabiliter, mirum in modum,* Cic. *prodigialiter,* Oraz. *prodigiose.* Plin. —2—Assaissimo, soprammodo: *Vehementer, maxime.* Cic.

Maraviglioso. add. —1—Che apporta maraviglia: *Mirus, mirificus, mirandus, portentosus, a, um, mirabilis, e,* Cic. *prodigiosus, a, um.* Ovid. —2— Maravigliato: *Obstupefactus,* Cic. *attonitus, mirabundus, a, um, stupens, entis.* Liv.

È cosa maravigliosa: *mirum,* Cic. *scitum est.* Plin. Alzò templi maravigliosi a Giove: *templa immania Jovi posuit.* Virg. Un maraviglioso epigramma: *pernobile epigramma.* Cic. Mi parve cosa ben maravigliosa: *permirum mihi visum est.* Cic. Era d'una cupezza di mente maravigliosa a celare i suoi disegni: *ad simulanda negotia altitudo animi incredibilis.* Sall.

Marca.—1—Paese: v. a. *Regio, onis.* f. Cic. —2—Contrassegno, marchio: *Nota, ae,* f. Oraz. *signum, i.* n. Cic.

Marcare.—1— Segnare, contrassegnare: *Signare,* a. 1. Virg. *notare,* a. 1. Cic. *notam imponere,* a. 3. Col. *imprimere,* a. 3. Oraz. *nota distinguere.* a. 3. Liv. —2— n. ass. Continare, esser limitrofo: *Attingere,* a. 3. Cic. *tangere,* a. 3. Ces. *adhaerere.* n. 2. Tac.

Marcassita. Sorta di mezzo minerale: *Pyrites, ae.* m. Plin.

Marcato. add. da Marcare; Contrassegnato: *Signatus, notatus, a, um.* Cic.

Marchesa. femm. di Marchese: *Marchionissa, ae.* f. B. L.

Marchesato. Dominio di un marchese: *Marchionatus, us,* m. B. L. *marchionis ditio, onis.* f.

Marchese.—1— Titolo di signoria: *Marchio, onis.* f. B. L.—2—I menstrui delle donne: *Menstrua, orum,* n. pl. Cels. *menstrui cursus, us.* m. pl. Plin.

Marchiana. sost. Ciriegia molto grossa: *Duracinum cerasum, i.* n. Plin.

La cosa mi pare marchiana: *permirum mihi videtur.* Cic. La contano marchiana; cioè Grossa: *portenta loquuntur.* Lucr.

Marchiare. V. Marcare.

Marchiato. V. Marcato.

Marchiatore. verbal. masc. Colui che appone il marchio: *Obsignator, oris,* m. Cic. *signator, oris.* m. Sall.

Marchio. Contrassegno: *Nota, ae,* f. *signum, i.* n. Cic.

Marchio, bollo impresso col fuoco: *nota adusta.* Prop.

Marcia.—1— Putredine: *Tabes, is,* f. *sanies, ei,* f. Virg. *putredo, inis,* f. Ovid. *putror, oris,* m. Lucr. *pus, puris.* n. Cels.—2—Il marciare dei soldati: *Iter, itineris,* n. Liv. *decursus, us,* m. Tac. *decursio, onis.* f. Svet.

L'esercito mettersi in marcia: *exercitum ferre signa, rapere signa et arma.* Liv. Partire a marcia forzata: *effuso agmine abire,* Liv. *magnis itineribus contendere.* Tac. Fermare la marcia: *constituere agmen, signa.* Liv. La fatica delle marcie è gravissima nella vita militare: *itinerum labor maximus est in re militari.* Cic. Deviò la marcia dagli Elvezii: *iter ab Helvetiis avertit.* Ces. Se egli voleva che affrettassero la marcia, procedevano apposta lentamente: *si citius agi vellet, agmen tardius sedulo incedebant.* Liv. Il console in tre marcie giunse ad Angira: *consul tribus castris Angyram pervenit.* Liv. Preparata ogni cosa alla marcia: *omnibus rebus ad profectionem comparatis.* Ces. Dar segno della marcia: *vasa conclamare.* Ces.

Marciapiede. Orlo della strada, ove si marcia a piedi per non essere incomodato dalle carrozze e simili: *Semita, ae,* f. Sen. *crepido, inis.* f. Giov.

Marciare.—1—n. ass. Il moversi degli eserciti: *Incedere,* n. 3. Sall. *procedere,* n. 3. *decurrere,* n. 3. Liv. *progredi,* d. 3. Cic. *proficisci,* d. 3. *iter facere.* a. 3. Ces. —2— Andare: *Ire,* n. 4. *pergere,* n. 3. Cic. *proficisci,* d. 3. Ces. *incedere,* n. 3. Ovid. *proficiscere,* n. 3. Plaut.—3—att. Far divenir marcio: *Tabe absumere,* a. 3. Liv. *afflare.* a. 1. Ovid.

Marciare speditamente: *expedito exercitu proficisci.* Liv. Marciare sprovvedutamente: *agmine incomposito ire.* Liv. Marciare a corsa: *agere raptim agmen.* Tac. Marciare a passo lento: *sensim incedere.* Liv. Bisogna marciare contro il nemico: *vadendum est in hostem.* Liv. Marciare in ordine di battaglia: *quadrato agmine incedere.* Sall. Marciò in battaglia: *incessit itineri, et praelio.* Tac. Marciare di e notte: *iter nocte ac die continuare.* Ces. Marciando di e notte: *neque diurno, neque nocturno itinere intermisso.* Ces. Soldato che marcia: *miles in agmine.* Sall.

Marciata. Il marciare degli eserciti: *Iter, itineris,* n. Liv. *decursus, us,* m. Tac. *decursio, onis.* f. Svet.

Marcido. V. Marcio.

Marcigione. Il marcire: *Corruptio, onis.* f. Cic.

Marcio. sost. Termine di giuoco; e si usa co' verbi Essere, uscire, campare, ecc., e vale Perdere, uscir dal pericolo di perdere doppia posta ne' giuochi. —1— Esser marcio: *Duplicis sponsionis condemnari.* d. 1. Cic. —2— Uscir dal marcio: *E duplici sponsione se vindicare.* a. 1.

Marcio. } add. —1— Putrido, fracido, pien
Marcioso. } di marcia: *Putridus, putidus,* Cic. *tabidus,* Virg. *fracidus, purulentus,* Cat. *saniosus,* Plin. *marcidus, a, um, putris, e.* Ovid. —2—trasl. vale Abbietto: *Abjectus, demissus, contemptus, neglectus, a, um, vilis, e, humilis, e.* Cic.

A marcia forza, a marcio dispetto di alcuno: *aliquo invito.* Cic.

Marcire. n. ass. e n. pass. Divenir marcio, putrefarsi: *Marcere,* n. 2. Lucr. *marcescere,* n. 3. *emarcescere,* n. 3. *exputrescere,* n. 3. Plin. *tabere,* n. 2. Ovid. *tabescere,* n. 3. *intabescere,* n. 3. *putrescere,* n. 3. Cic. *putrefieri.* pass. anom. Pall.

La fece marcire di lungo stento: *eam inopia ac tabe longa peremit.* Tac. Quanto è cosa turpe marcire nella mollezza: *quam turpe est diffluere luxuria.* Cic. Marciva di pigrizia: *socordia senescebat.* Tac. Marcire nell'ozio: *torpere veterno.* Virg. Marcirono in lunga pace: *marcentem pacem nutrierunt.* Tac. Gli toccava marcire nell'ozio per altrui dappocaggine: *illi elanguescendum erat aliena ignavia.* Liv.

Marcito, add. da Marcire: *Consumptus,* Cic. *tabidus,* Sen. *tabe corruptus, a, um.* Ovid.

Marciume. Marcia, putredine: *Tabes, is,* f. *sanies, ei,* f. Virg. *putredo, inis,* f. Ovid. *putror, oris.* m. Lucr.

Marco.—1— Besse romano: *Bes, bessis.* m. Varr.—2—Contrassegno: *Nota, ae,* f. *signum, i.* n. Cic.

Marcorella. Erba che nasce fra le viti, e dà pessimo sapore al vino: *Leuce, es.* f. Plin.

Mare. —1— Universale congregamento delle acque che circondano la terra: *Mare, is,* n. *salum, i,* n. Cic. *pelagus, i,* m. *aequor, oris,* n. *pontus, i,* m. *fluctus, us,* m. *fretum, i,* n. Virg. *oceanus, i.* m. Ovid. —2— Abbondanza, copia di chechessia: *Copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *abundantia, ae.* f. Cic.

Mare navigabile: *mare velivolum.* Virg. Mare liscio, piano: *aequor marmoreum.* Virg. Mare in tempesta: *mare procellosum,* Sen. *tumidum,* Virg. *iratum.* Oraz. Mare agitato, gonfio: *mare exasperatum,* Liv. *turgidum.* Oraz. Mare infido: *aequor iniquum.* Ovid. Il mare è in calma: *mare resedit, sternitur,* Virg. *jacet.* Lucr. Luogo in vicinanza del mare: *maritimus locus.* Ces. Viaggi per mare: *maritimi cursus.* Ces. Generalato del mare: *summa imperii maritimi.* Nep. Fortuna di mare: *procella; tempestas; nimbus.* Virg. Stretto di mare: *fretus,* Cic. *fretum.* Virg. Piccolo stretto di mare fra l'Asia e l'Europa: *arctissimum inter Europam, Asiamque divortium,* Tac. Luogo posto fra' due mari: *locus bimaris.* Oraz. Prendere il mare, mettersi in mare: *navigare; navigationi se committere; ingredi mare.* Cic. Aver buon mare: *placatis uti fluctibus.* Cic. Rompere in mare: *naufragio perire.* Cic. Passar il mare: *transfretare.* Svet. Portar acqua al mare, vale Portar cosa ove havvene abbondanza, far cosa inutile: *in mari fundere aquas; in litus fundere arenas; in segetem fundere spicas.* Ovid. Per terra e per mare: *velis, equisque,* Liv. *terra, marique.* Cic. Prometter mari e monti: *maria et montes polliceri,* Sall. *montes auri polliceri.* Ter. La flotta prende l'alto mare: *in altum provehitur classis,* Cic. *classis medium pelagum tenet.* Virg. Uom di mare, nocchiero: *nauta,* Ces. *nauticus.* Aus. Soldato di mare: *classiarius.* Nep. Il mare è in tempesta: *fervet aestu pelagus.* Cic. La tempesta romoreggia sul mare: *venti incubuere mari.* Virg. Il mare cominciò a ingrossarsi e a montare pe' venti: *mare magnum esse, et saevire ventis coepit.* Sall. Il mare si rabbuffa: *miscent se maria.* Virg. Il mare da ogni parte ondeggia: *mare undique conglobatur.* Cic. Spiegar le vele pel mare: *pelago dare vela patenti.* Virg. Popolo che è potente in mare: *populus qui classe valet.* Cic. Usò un mare di cortesie: *liberalissime egit.* Cic. Sparge dagli occhi un mar di lagrime: *largo humectat flumine vultum.* Virg. Ondeggia in un mar di dubbi: *animo nunc huc, nunc illuc fluctuat.* Virg.

Marea. Flusso e riflusso del mare: *Aestus, us,* m. Cic. *maris fluxus, us,* m. Nep.

Abbassarsi la marea: *aestum minuere.* Ces. Gonfiarsi: *procurrere,* Ces. *refluere.* Veg.

Diede giù la marea: *aestu fretum inclinatum est*. Liv. Bassa marea: *aestus marini recessus*. Nep.

Mareggiare. —1— n. ass. Ondeggiare: *Fluctuare*, n. 1. *fluitare*. n. 1. Cic. —2— Patir travaglio di stomaco in mare: *Nausea premi*. pass. 3. Cels.

L'onda mareggia: *aestuat unda*, Oraz. *freta fervent*. Virg.

Mareggiata. V. Marea.

Mareggio. Il mareggiare; Ondeggiamento: *Fluctuatio, onis*. f. Liv.

Maremma. Campagna vicina al mare: *Maritima loca, orum*. n. pl. Tac.

Maremmano. V. Marittimo.

Maresciallo. Titolo di suprema dignità nell'esercito: *Imperator, oris*, m. *dux, ducis*. m. Liv.

Maresciallo di campo: *castris, castrorum praefectus*. Tac.

Maresco. V. Marittimo.

Marese. Stagno: *Stagnum, i*, n. Virg. *lacus, us*, m. Cic. *palus, udis*. f. Marz.

Maretta. Leggera conturbazione del mare: *Spumans, tumescens mare, is*. n. Virg.

Marezzare. Fare il marezzo, dar colore variato: *Variegare*. a. 1. Auson.

Marezzato. add. da Marezzare: *Variegatus, a, um*. Apul.

Marezzo. Lavoro fatto a varii colori a guisa dell'onde del mare: *Variegatus color, oris*. m.

Margarita. } —1— Perla: *Margarita, ae, f. gemma, ae*. f. Cic. —2— Sorta di fiore: *Bellis, idis*. f. Plin.
Margherita. }

Mercante di margherite: *margaritarius*. Iscr. ant. Che produce margarite: *margaritifer*. Plin.

Margheritina. Fiore, lo stesso che Margarita: *Bellis, idis*. f. Plin.

Marginale. add. Posto al margine di libro o simili: *Orarius, a, um*. Plin.

Margine. —1— Estremità: *Ora, ae*, f. Cic. *labrum, i*, n. Ces. *margo, inis*. f. Ovid. —2— Cicatrice, e si usa in femm. *Cicatrix, icis*. f. Cic.

Margine delle ripe de'fiumi: *praeripia*. Apul. Margine delle ferite: *cicatrices ex vulneribus*. Tac.

Marginetta. Piccola cicatrice: *Cicatricula, ae*. f. Cels.

Margo. V. Margine.

Margotta. Quella parte della pianta, sopra la quale si getta terra, per quindi tagliarla e traplantarla: *Propagatio, onis*, f. Cic. *propago, inis*, f. Virg. *propages, is*, f. Fest. *malleolus, i*. m. Col.

Margottare. Fare le margotte: *Propagare*. a. 1. Cat.

Margutto. V. Scimunito.

Maricello. dim. di Mare: *Fretum, i*, n. Virg. *fretus, us*, m. *sinus, us*. m. Cic.

Maricino. V. Mareggio.

Mariecciana. Anitra selvatica: *Silvestris anas, atis*. f.

Marina. —1— Mare: *Maria, ium*, n. pl. *freta, orum*. n. pl. Virg. —2— Spiaggia, costa di mare: *Maritima ora, ae*, f. Cic. *maritima loca, orum*. n. pl. Tac. —3— Armata di mare: *Classis, is*. f. Ces.

Soldato di marina: *classiarius*. Nep. Questi popoli abitano la marina: *hi populi mare accolunt*. Liv. Avere il ministero della marina: *rem navalem administrare*. Cic.

Marinajo. Uomo di mare: *Nauticus, i*, m. Liv. *navigator, oris*, m. Quint. *nauta, ae*. m. Cic.

Marinare. —1— Conciare il pesce od altra cosa con l'aceto per conservarlo: *In aceto condire*. a. 4. Plin. —2— n. ass. Crucciarsi: *Indignari*, d. 1. *stomachari*, d. 1. Cic.

Marinaresca. Tutti i marinai che servono al governo di una nave: *Nautici, orum*, m. pl. Liv. *nautica pubes, is*. f. Auson.

Marinarescamente. avv. A modo de' marinai: *Nauticorum more*.

Marinaresco. add. Di marinaio: *Nauticus*, Cic. *nauclerius, a, um*, Plaut. *navalis, e*. Ces.

Marinaro. V. Marinajo.

Marinato. add. Acconcio coll'aceto: *In aceto conditus, a, um*. Plin.

Marineresco. V. Marinaresco.

Marineria. Arte del marinaro: *Nauticarum rerum scientia, ae*, f. *usus, us*. m. Cic.

Marinesco. V. Marinaresco.

Mariniere. } V. Marinajo.
Mariniero. }

Marino. sost. —1— Marinajo: *Nauticus, i*, m. Liv. *navigator, oris*, m. Quint. *nauta, ae*. m. Cic. —2— Vento che vien dal mare: *Maritimus afflatus, us*. m. Plin.

Marino. add. Di mare: *Marinus, maritimus*, Cic. *aequoreus*, Virg. *pelagicus*, Col. *pelagius, a, um*. Fedr.

Mariolare. Far frodi: *Dolis fallere*, a. 3. Ter. *dolose, malitiose agere*. a. 3. Cic.

Marioleria. Frode, baratteria: *Fraus, fraudis*, f. *dolus, i*. m. Cic.

Mariolo. V. Mariuolo.

Mariscalco. V. Maniscalco.

Maritaggio. Matrimonio: *Matrimonium, ii*, n. *connubium, ii*, n. *conjugium, ii*, n. *thalamus, i*, m. Ovid. *jugale vinclum, i*. n. Virg.

Maritale. add. Di marito: *Maritalis, e, connubialis, e*, Ovid. *maritus, a, um*. Apul.

Maritamento. V. Maritaggio.

Maritare. —1— att. Dar marito alle femmine: *Maritare*, a. 1. Svet. *collocare*, a. 1. *in matrimonio locare*, a. 1, Cic. *in uxorem committere*, a. 3. *nuptum dare*, a. 1. Ter. *nuptui collocare*, a. 1. Col. *connubio jungere*. a. 3. Virg. —2— vale anche Ammogliare: *Maritare*, a. 1. Tac. *in matrimonio locare*, a. 1. Cic. *connubio jungere*, a. 3. Virg. *thalamis tradere*. a. 3. Sen. —3— n. pass. Disposarsi: *Nubere*, n. 3. Cic. *innubere*, n. 3. Liv. *denubere*, n. 3. Tac. *ad thalamos ire*. n. 4. Sen.

Maritò una sua parente in quella città: *propinquam suam nuptum in illa civitate collocavit*. Ces. Maritare le viti agli olmi: *ulmos vitibus maritare*, Oraz. *ulmis adjungere vites*. Virg.

Maritato. add. da Maritare: *Maritatus*, Plaut. *sociatus, matrimonio junctus, a, um*. Cic.

Figlia maritata: *filia nupta*. Cic. Non maritata: *nuptiarum expers*. Oraz. Pioppo maritato alla vite: *populus vitibus nupta*. Plin.

Maritazione. V. Maritaggio.

Marito. Uomo congiunto in matrimonio: *Maritus, i*, m. *conjux, ugis*, m. *vir, viri*. m. Cic.

Andare a marito: *nubere; denubere*. Tac. Fanciulla da marito: *virgo nubilis*, Cic. *tempestiva viro*. Oraz. Fanciulla non ancora da marito: *virgo acerrima*. Varr. Marito posticcio, d'apparenza: *vir adumbratus*. Cic. Essendo già le ragazze da marito: *postquam instabat virginum aetas*. Tac. Donna di molti mariti: *multarum nuptiarum mulier*. Liv. Casa del marito: *marita domus*. Liv.

Marittima. V. Marina.

Marittimo. add. Marino: *Maritimus, marinus*, Cic. *aequoreus*, Virg. *pelagicus*, Col. *pelagius, a, um*. Fedr.

Mariuolo. Uomo tristo, cattivo: *Improbus, i*, m. *scelestus, i*, m. *nequam*, m. indecl. *furcifer, eri*, m. *crux, crucis*. m. Plaut.

Marmaglia. Gente vile ed abbietta, plebaglia: *Popellus, i*, m. *vulgus, i*, m. Oraz. *plebecula, ae*, f. *populi faex, faecis*, f. Cic. *vernacula multitudo, inis*. f. Tac.

Marmeggia. Verme che nasce nella carne secca: *Tarmes, itis*. m. Plaut.

Marmista. Lavoratore in marmi: *Marmorarius, ii*, m. Sen.

Marmo. —1— Pietra fina e dura che serve alle opere di scultura e d'architettura: *Marmor, oris*. n. Virg. —2— Lapide che porta inscritta qualche memoria: *Marmor, oris*, n. Marz. *lapis, idis*, f. Tibul. *marmorea pagina, ae*, f. Pall.

Marmo di Paro: *lycnites*, Plin. *marmor Parium*. Oraz. Fabbrica di marmo: *marmoratio*. Apul. Stucco di marmo: *marmoratum*. Plin. Incrostato, coperto di marmo: *marmoratus*. Staz. Che somiglia a marmo: *marmorosus*. Plin. Lavoro in marmo: *opus marmorarium*. Iscr. ant. Statua di marmo: *signum marmoreum*. Cic. Scolpito in marmo: *e saxo sculptus*. Cic. Scolpiranno in marmo vive le sue sembianze: *illius vivos ducent de marmore vultus*. Virg. Pubbliche iscrizioni ne'marmi: *marmora incisa notis publicis*. Oraz. Tagliare il marmo in lastre: *secare marmor in crustas*. Plin.

Marmocchio. V. Ragazzo.

Marmoraria. V. Scultura.

Marmorario e Marmorajo. V. Marmista.

Marmorato. sost. Stucco di marmo: *Marmoratum, i*. n. Plin.

Marmore. V. Marmo.

Marmoreccio. } add. Di marmo: *Marmorarius*, Sen. *marmoreus, a, um, e marmore*, Cic. *de marmore*. Virg.
Marmoreo. }
Marmorino. }

Marmorino, color di marmo: *marmoreus color*. Lucr.

Marmotta. } Piccolo quadrupede che abita nelle Alpi, e vive in letargo nell'inverno: *Alpinus mus, muris*. m.
Marmotte. }

Marna. Specie di creta pingue e argillosa: *Marga, ae*. f. Plin.

Maro. Pianta aromatica: *Marum, i*. n. Plin.

Marobbio. Pianta: *Marrubium, ii*, n. *prasium, ii*, n. Plin. *ulceraria, ae*. f. Apul.

Maroso. —1— Flotto di mare: *Fluctus, us*, m. *aestus, us*, m. *tumens unda, ae*. f. Virg. —2— Palude, acqua stagnante: *Palus, udis*, f. *lacus, us*, m. Virg. *stagnum, i*. n. Ovid. —3— Travaglio d'animo: *Cura, ae*, f. Cic. *animi fluctuatio, onis*, f. *angor, oris*. m. Liv.

Marra. Strumento rusticale, che serve per radere il terreno, e lavorar poco addentro: *Marra, ae*, f. Col. *ligo, onis*. m. Ovid.

Spada di marra, vale Spada coperta di un bottone, fioretto: *rudis*. Tac. Ferro di due marre, vale Ancòra: *anchora*. Cic. Marra da far la calcina: *rutrum*. Vitr.

Marrajuolo. Guastatore, soldato impiegato a scavar le trincee: *Militaris fossor, oris*. m.

Marrano. add. Infedele, misleale: *Perfidus*, Virg. *infidus, iniquus, a, um*. Cic.

Marrata. Colpo di marra: *Marrae ictus, us*. m.

Marreggiare. Coprire le biade colla marra: *Occare*. n. 1. Cat.

Marretto. dim. di Marra: *Parvula marra, ae*. f.

Marrimento. V. Smarrimento.

Marritta. V. Manritta.

Marritto. V. Rovescione.

Marrobbio. V. Marobbio.

Marrocchino. Cuojo di becco o di capra concio colla galla: *Caprinum corium, ii*, n. Plin. *babylonica pellis, is*. f. Cod.

Marrone. —1— Strumento simile alla marra: *Ligo, onis*. m. Ovid. —2— Castagna maggiore dell'ordinaria, e più saporita: *Balanus, i*. f. Plin. —3— trasl. Errore, sbaglio: *Error, oris*, m. *erratum, i*, n. Cic. *peccatum, i*. n. Ter.

Marroneto. Selva di marroni, di castagne: *Castanetum, i*. n. Col.

Marrovescio. V. Rovescione.

Marrubbio. V. Marobbio.

Marruca. Sorta di pruno: *Paliurus, i*. m. Virg.

Marruffino. Fattore di bottega di seta o di lana: *Sericarius* o *lanarius tirunculus, i*. m.

Maruffino di tutte le sue ribalderie: *omnium ejus flagitiorum auctor*. Cic.

Martedì. Nome del terzo dì della settimana: *Martis dies, ei*. m. e f. Iscr. ant.

Martellaccio. Gran martello: *Ingens malleus, i*. m.

Martellare. —1— Battere col martello: *Malleo tundere*. a. 3. Plin. —2— Percuotere semplicemente: *Percutere*, a. 3. *caedere*, a. 3 *tundere*. a. 3. Cic. —3— trasl. Travagliare, tormentare: *Torquere*, a. 2. *angere*, a. 3. *vexare*. a. 1. Cic.

Martellare le campane, vale Sonare a martello; cioè Chiamare il popolo in ajuto: *populum conclamare*. Virg. Il cuore dentro mi martella: *cor emicat*, Plaut. *salit*. Tibul. Martellare il ferro mentre è caldo: cioè Valersi dell'occasione: *occasionem captare, arripere*. Liv.

Martellata. Colpo di martello: *Mallei ictus, us*. m.

Martellato. add. —1— Percosso con martello: *Malleo percussus, a, um*. —2— Lavorato a martello: *Malleatus, a, um*. Col.

Martellatura. Il percuotere col martello: *Malleorum percussio, onis*. f.

Martelletto. Piccolo martello: *Malleolus, i*. m. Cels.

Martellina. Sorta di martello adoperato dai muratori e scalpellini: *Marculus, i*, m. Plin. *malleus, i*. m. Front.

Martellino. V. Martelletto.

Martello. —1— Strumento per uso di battere e di percuotere: *Malleus, i*, m. Cic. *tudes, is* o *itis*, m. Varr. *marculus, i*. m. Marz. —2— Tormento, flagello: *Damnum, i*, n. *ruina, ae*, f. *clades, is*, f. *exitium, ii*, n. *pernicies, ei*, f. *pestis, is*. f. Cic. —3— Affanno, travaglio: *Angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *aerumna, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic. —4— Furore: *Furor, oris*, m. *insania, ae*, f. *dementia, ae*. f. Cic.

Fabbricare a martello: *succudere*. Varr. Chi lavora a martello: *malleator*. Marz. Tirato a martello: *holosphyratus*. Plin. Reggere, star forte, tenersi a martello; vale Star forte alla prova: *durare*, Virg. *invictum se praestare*. Cic. Sonare a martello: *populum conclamare*. Virg. Darsi col martello su per le unghie, o sulle mani; vale Accusar se stesso: *in laqueum se induere; se suis acuminibus compungere*, Cic. *sua pignora caedere*. Tibul. Stare, essere tra l'ancudine e il martello: *inter sacrum et saxum stare*. Plaut. Lasciare alcuno tra l'ancudine e 'l martello: *in cultro aliquem relinquere*. Oraz.

Martellone. V. Martellaccio.

Martidiare. V. Martirizzare.

Martidio. V. Martirio.

Martinaccio. Chiocciola di maggior grandezza delle ordinarie: *Terrigena maxima cochlea, ae*. f.

Martinello. Macchina da sollevar pesi: *Scansoria machina, ae*. f. Vitr.

Martingala. Calze che s'usavano anticamente: *Tibiale, is*. n. Svet.

Martino. Becco, montone: *Hircus, i*, m. *caper, pri*, m. Virg. *barbatus, i*. m. Fedr.

Martirare. V. Martirizzare.

Martire. Quegli che ha sofferto martirio: *Martyr, iris.* m. e f. **E. L.**

Martire. Affanno, tormento: *Angor, oris,* m. *dolor, oris,* m. *cura, ae,* f. *moeror, oris,* m. *aerumna, ae.* f. Cic.

Martirio. —1— Tormento che si patisce nell'essere martirizzato: *Martyrium, ii.* n. **E. L.** —2— Tormento dato ai rei per far loro confessare il delitto: *Quaestio, onis,* f. *tormenta, orum,* n. pl. Cic. *tortura, ae.* f. Pallad. —3— Pena: *Poena, ae,* f. *supplicium, ii,* n. Cic. *piaculum, i.* n. Liv. — 4 — Affanno: *Angor, oris,* m. *dolor, oris,* m. *cura, ae,* f. *moeror, oris,* m. *aerumna, ae.* f. Cic.

Mettere a martirio il popolo: *plebem vexare, lacerare.* Liv. Essere in un continuo martirio: *perpetuum dolorem sustinere.* Cic.

Martirizzamento. Tormento che si soffre nell'essere martirizzato: *Martyrium, ii.* n. **E. L.**

Martirizzare. —1— Uccidere con tormenti quelli che non vogliono rinnegare la fede di Cristo: *Martyrio afficere,* a. 3. *martyrium inferre,* a. anom. *martyrii honore, palma decorare,* a. 1. *augere.* a. 2. —2— n. pass. Darsi pena, stillarsi il cervello: *Se torquere.* a. 2. Fedr.

Martirizzato. add. da Martirizzare: *Martyrio affectus, a, um.*

Essere martirizzato: *martyrium sustinere, pati, subire.*

Martiro. V. Martirio.

Martirologio. Libro che contiene il nome dei martiri: *Martyrologium, ii.* n. **T. E.**

Màrtora. Sorta di animale che ha pelle molto pregiata: *Martes, is,* f. Marz. *meles* e *melis, is,* f. *ictis, idis.* m. Plin.

Martorello. V. Martire.

Martorezzare. V. Martirizzare.

Martoriamento. V. Martorio.

Martoriare. —1— Tormentare i rei perchè confessino i loro delitti: *Tormentis excruciare,* a. 1. Svet. *tormentis quaestionem habere.* a. 2. Cic. —2— Tormentare. assol. *Torquere,* a. 2. *cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *vexare.* a. 1. Cic. —3— Martirizzare: *Martyrio afficere,* a. 3. *martyrium inferre.* a. anom.

Martoriato. add. Tormentato: *Cruciatus, excruciatus, vexatus,* Cic. *tortus, a, um.* Svet.

Martoriatore. verbal. masc. Chi martoria: *Tortor, oris,* m. *carnifex, icis.* m. Cic.

Martorio. } L'atto del martoriare: *Tormen-*
Martòro. } *tum, i,* n. *supplicium, ii,* n. *cruciatus, us,* m. *quaestio, onis.* f. Cic.

Màrtoro. V. Màrtora.

Marza. Ramicello che si taglia ad un arbore per innestarlo in un altro: *Surculus, i,* m. Cic. *semen, inis,* n. *planta, ae.* f. Virg.

Marzajuolo. add. Di marzo: *Martius, a, um.* Oraz.

Marzapane. Pasta fatta di mandorle e di zuccaro: *Dulciaria placenta, ae.* f.

Siamo un marzapane di dolcezza: *laenitate dulces sumus.* Cic.

Marziale. add. Guerresco, bellicoso: *Martius, belliger,* Virg. *bellicosus, a, um, martialis, e, pugnax, acis.* Cic.

Legge marziale, dicesi di un Bando militare, col quale si sospendono le leggi civili, e si riduce ogni cosa sotto l'autorità militare: *martia lex.*

Marziobarbulo. Soldato romano legionario: *Martiobarbulus, i.* m. Veg.

Marzo. Nome del terzo mese dell'anno volgare: *Martius, ii,* m. Ovid. *martius mensis, is.* m. Tibul.

Marzocco. Uomo sciocco: *Stipes, itis,* m. *baro, onis.* m. Cic.

Marzolino. } V. Marzajuolo.
Marzuolo. }

Mascagno. add. Astuto: *Astutus, callidus, versutus, veteratorius, a, um, vafer, fra, frum.* Cic.

Mascalcia. L'arte del medicare e ferrare cavalli, e le altre bestie: *Veterinaria, ae.* f. Col.

Mascalzone. —1— Uomo da nulla: *Balatro, onis,* m. Oraz. *bliteus, i.* m. Plaut. —2— Assassino di strada: *Grassator, oris,* m. *praedo, onis,* m. *praedator, oris.* m. Cic. —3— **V. A.** Masnadiere, soldato di masnada: *Gregarius miles, itis,* m. Ces.

Mascella. —1— Osso nel quale sono fitti i denti: *Maxilla, ae,* f. Plin. *mandibula, ae.* f. Macrob. —2— Guancia: *Gena, ae,* f. *mala, ae.* f. Cic.

Mascellare. Dente da lato, molare: *Maxillaris,* Cels. *molaris dens, dentis.* m. Giov.

Mascellata. Colpo dato nella mascella, schiaffo: *Alapa, ae,* f. Giov. *alapha, ae,* f. Fedr. *colaphus, i.* m. Plaut.

Mascellina. dim. di Mascella: *Parva maxilla, ae.* f.

Mascellone. —1— accr. di Mascella: *Ingens maxilla, ae,* f. —2— Guanciata, ceffone: *Colaphus, i,* m. Plaut. *alapha, ae,* f. Fedr. *alapa, ae.* f. Giov.

Maschera. —1— Faccia finta: *Larva, ae,* f. Oraz. *persona, ae.* f. Fedr. —2— La persona mascherata: *Personatus homo, inis.* m. Cic. —3— trasl. Finzione: *Simulatio, onis,* f. *dissimulatio, onis,* f. *fictio, onis,* f. *species, ei,* f. *color, oris.* m. Cic.

Maschere da commedia: *personae comicae.* Plaut. Mettere ad alcuno la maschera: *alicui personam adjicere.* Plin. Cavargliela: *retrahere.* Marz. Levarsi, cavarsi la maschera: *palam agere.* Cic. Fare le maschere, vale Fingere: *alienam personam ferre.* Liv. Mettersi una maschera sul viso: *faciem sibi fingere.* Cic. Gli cadde la maschera: *simulationem amisit.* Cic. È arduo tenere a lungo la maschera: *difficilis diuturna simulatio.* Cic. Sotto la maschera della pietà: *umbra pietatis.* Ovid.

Mascherajo. Colui che fa e vende maschere: *Personarum opifex, icis.* m.

Mascherare. —1— Coprire con maschera: *Persona tegere.* a. 3. Gell. —2— n. pass. Coprirsi con maschera: *Personam capere,* a. 3. *suscipere,* a. 3. Cic. *inducere.* a. 3. Sen. —3— trasl. Fingere: *Fingere,* a. 3. Ces. *simulare,* a. 1. *dissimulare,* a. 1. *mentiri.* d. 4. Cic.

Mascherare di titolo onesto infamissimi fatti: *res turpissimas honesta praescriptione tegere.* Ces. Mascherarsi da uom dabbene: *suscipere personam viri boni.* Cic. Egli con me si mascherò non solo da insidiatore, ma da sfacciato assassino: *mihi non insidiatoris modo, sed latronis manifesti speciem induit.* Liv.

Mascherata. Quantità di persone in maschera: *Personatorum cohors, ortis.* f.

Mascherato. add. —1— Che ha la maschera al viso: *Personatus, a, um.* Cic. —2— trasl. Simulato, finto: *Fictus, simulatus,* Cic. *mentitus, falsus, a, um.* Virg.

Mascheretta. }
Mascherina. } dim. di Maschera: *Persolla, ae.* f. Plaut.
Mascherino. }

Mascherone. —1— Maschera grande: *Immanis persona, ae.* f. —2— Sorta di scultura rappresentante una gran faccia grottesca, che si mette alle fontane e in altri luoghi simili per ornamento: *Silanus, i,* m. *persona, ae.* f. Lucr.

Maschilmente. avv. —1— Di genere maschile: *Masculino genere,* Gell. *masculine.* Arnob. —2— Virilmente, fortemente: *Viriliter, fortiter, acerrime.* Cic.

Maschiezza. astr. di Maschio: *Virilitas, atis.* f. Irz.

Maschifemmina. Ermafrodito, che partecipa del maschio, e della femmina: *Seminas, aris,* m. Liv. *hermaphroditus, i,* m. Plin. *androgynus, i.* m. Plaut.

Maschile. add. —1— Di maschio: *Masculus,* Liv. *masculinus, a, um,* Quint. *virilis, e.* Ovid. —2— in grammatica Agg. di nomi che denotano sostanza o qualità di essere mascolino: *Masculinus, a, um.* Gell.

Maschilemente. } avv. —1— Da maschio, for-
Maschilmente. } temente: *Viriliter, fortiter, acriter.* Cic. —2— In genere maschile: *Masculino genere,* Gell. *masculine.* Arnob.

Maschio. sost. —1— Quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina: *Mas, maris,* m. Cic. *masculus, i.* m. Oraz. —2— La parte più elevata di una cittadella che si eleva a forma di una torre quadra: *Arx, arcis,* f. Liv. *turris, is.* f. Virg.

Maschio. add. —1— Di sesso mascolino: *Masculus,* Liv. *masculinus, a, um,* Quint. *virilis, e.* Ovid. —2— trasl. Nobile, generoso: *Virilis, e, fortis, e, grandis, e, praestans, antis,* Cic. *praeclarus,* Virg. *generosus,* Ovid. *splendidus, a, um.* Prop.

Accese alle armi i maschii petti: *mares animos in bella exacuit.* Oraz. Disse parergli quel discorso facondo, non parergli maschio: *illam dixit orationem disertam sibi videri, fortem et virilem non videri.* Cic. L'opra si eseguì con maschii fatti, con senno fanciullesco: *acta res est animo virili, consilio puerili.* Cic.

Mascolino. V. Maschile.

Mascolo. V. Maschio.

Masculino. V. Maschile.

Masnada. —1— Compagnia, truppa di gente: *Agmen, inis,* n. Liv. *cohors, ortis,* f. *caterva, ae,* f. Virg. *turma, ae,* f. Oraz. *manus, us.* f. Cic. —2— Famiglia (in questo significato è vocabolo antico): *Familia, ae,* f. *domus, us.* f. Cic.

A difendere la quale torre Giugurta avea posto sua masnada: *in qua turri Jugurtha praesidium imposuerat.* Sall.

Masnadiere. —1— Ladro, assassino di strada: *Latro, onis,* m. *praedo, onis,* m. *praedator, oris,* m. *grassator, oris.* m. Cic. —2— Soldato che va in masnada: *Gregarius miles, itis.* m. Ces.

Massa. —1— La somma delle particelle di un corpo: *Massa, ae,* f. Virg. *moles, is.* f. Sil. —2— Quantità indeterminata di diverse materie unite insieme: *Coacervatio, onis,* f. *acervus, i,* m. Cic. *strues, is,* f. Liv. *congeries, ei,* f. Ovid. *cumulus, i.* m. Virg.

Massa di popolo: *turba; frequentia.* Cic. Massa di ferro da lavorare: *massa; strictura.* Virg. La massa del mondo: *mundi machina,* Lucr. *rerum universitas.* Cic. La massa de' soldati, vale il Danaro conservato ad uso dei soldati: *militum aerarium.* A massa, vale Abbondantissimamente: *cumulate; largiter; copiose,* Cic. *acervatim.* Col. In massa, vale Collettivamente: *conjuncte,* Cic. *conjunctim.* Nep. Far massa a qualche luogo, vale Adunarvisi: *apud aliquem locum convenire.* Tac. Egli fece massa in un luogo medesimo: *ipse exercitum in unum locum coëgit.* Cic. Se tu vai scemando una grande massa d'argento: *immensum argenti pondus si comminuas.* Oraz. Piccola massa: *massula.* Col.

Massaja e Massara. —1— femm. di Massajo: *Villica, ae.* f. Cat. —2— Donna assegnata e attenta al governo della famiglia: *Sedula, ae,* f. *attenta, ae,* f. *studiosa, ae,* f. *diligens, entis,* f. *temperans, antis,* f. *frugi.* f. indecl. Cic. —3— Serva: *Ancilla, ae,* f. *serva, ae,* f. *famula, ae.* f. Cic. —4— Vecchia, donna attempata: *Vetula, ae,* f. *annis gravis, is.* f. Cic.

Massajo e Massaro. —1— Uomo attento agli affari: *Frugi,* m. indecl. *sedulus, i,* m. *attentus, i,* m. *studiosus, i,* m. *diligens, entis,* m. *temperans, antis.* m. Cic. —2— Vecchio, attempato: *Senex, is,* f. *vetulus, i,* m. *annis gravis, is.* m. Cic. —3— Contadino che presiede ai lavori di un podere: *Villicus, i,* m. Cic. *praediorum actor, oris.* m. Cod. —4— Camarlingo (in questo significato è **V. A.**): *Aerarii* o *aerario praefectus, i,* m. Tac. —5— Custode (pure **V. A.**): *Custos, odis.* m. Cic.

Lodare alcuno di buon massajo: *laudare parsimoniam alicujus.* Cic. Uomo non cattivo massajo: *homo in re familiari non parum diligens.* Liv. Pende molto in massajo: *aliquantum ad rem est avidior.* Tac.

Massara. V. Massaja.

Massaria. V. Masseria.

Massaro. V. Massajo.

Massello. Piccola massa: *Massula, ae.* f. Col.

Masseria. —1— Un podere, una tenuta: *Fundus, i,* m. *possessio, onis,* f. *praedium, ii,* n. Cic. —2— Quantità di qualsivoglia mercanzie: *Copia, ae,* f. *vis, vis.* f. *multitudo, inis.* f. Cic.

Masserizia. —1— Risparmio, moderazione nello spendere: *Parsimonia, ae,* f. *frugalitas, atis,* f. *temperantia, ae,* f. Cic. *parcimonia, ae.* f. Tac. —2— Arnese di casa: *Supellex, ectilis,* f. Virg. *sarcina, ae,* f. Quint. *instrumentum, i,* n. Cic. *vasa, orum,* n. pl. Plaut. —3— Quantità di mercanzie e derrate: *Copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *abundantia, ae.* f. Cic. —4— trasl. e per ischerzo Membri genitali: *Virilia, ium.* n. pl. Cic.

Fare masserizia, ossia far risparmio: *rem habere; res familiares tueri.* Tac. Masserizie mobili: *invecta et illata.* Cod. Masserizie da campagna, ossia arnesi d'agricoltura: *rusticum instrumentum,* Pallad. *villae instrumenta.* Cic.

Masserizíaccia. Vile suppellettile: *Vilis supellex, ectilis.* f. Virg.

Masseriziuola. Piccola suppellettile: *Parva supellex, ectilis.* f. Oraz.

Massicciata. Getto di sassi messo nelle strade, sopra cui si mette la rifioritura di ghiaja: *Stratura, ae.* f. Svet.

Massiccio. add. —1— Solido: *Solidus,* Tac. *durus, firmus,* Cic. *validus, a, um.* Oraz. —2— trasl. Accreditato: *Celebratus, eximius, praeclarus, a, um, insignis, e,* Cic. *celeber, bris, bre.* Tibul.

Massima. Detto comunemente approvato: *Effatum, i,* n. *pronunciatum, i,* n. *enunciatum, i,* n. Cic. *profatum, i,* n. Varr. *scitum, i.* n. Sen.

Massima di condotta: *regula morum,* Marz. *vivendi ratio.* Cic. Mettere nell'animo de' giovani false massime: *falsas opiniones animis juvenum inserere.* Cic.

Massimamente. } avv. —1— Particolarmente:
Massime. } *Maxime, praecipue, praesertim, potissimum.* Cic. —2— Grandemente, assaissimo: *Maxime, valde, plurimum, magnopere, vehementer, multum.* Cic.

Masso. Sasso grandissimo: *Rupes, is,* f. Virg. *ingens saxum, i.* n.

Mastello. —1— Sorta di vaso di legno fatto di doghe, con due di esse sporgenti e forate, nelle quali infilzasi una stanga per portarlo: *Mulctra, ae,* f. *mulctrale, is,* n. Virg. *mulctrum, i.* n. Oraz. —2— Vaso oblungo a forma di barca, che serve a trasportar l'uva e pigiarla: *Linter, eris,* m. e f. Tib. *mastellum, i.* n. **E. L.**

Mastica. V. Mastice.

Masticacchiare. Denticchiare: *Corrodere,* a. 3. *adrodere.* a. 3. Cic.

Masticamento. V. Masticazione.

Masticare. —1— Disfare checchessia coi denti,

e specialmente il cibo: *Mandere*, a. 3. *cibos conficere*. a. 3. Cic.—2—trasl. Borbottare: *Mussare*, n. 1. *mussitare*, n. 1. Liv. *susurrare*, n. 1. Ovid. *mutire*, n. 4. Ter. *murmurare*. n. 1. Plaut.—3—Esaminare seco stesso: *Meditari*, d. 1. *perpendere*, a. 3. *expendere*, a. 3. *considerare*. a. 1. Cic.

Co' denti si mastica il cibo: *dentibus manditur, extenuatur, conficitur, molitur cibus*. Cic. Masticare qualche cosa in bocca: *aliquid ore premere*. Tibul. Masticar le sillabe: *implicata voce dicere*. Sen. Masticar male alcuna cosa, vale Sopportarla mal volontieri: *aegre aliquid ferre*, Cic. *aliquid indignari*. Virg.

Masticaticcio. La cosa masticata, masticatura: *Mansa, orum*, n. pl. *esculenta frusta, orum*. n. pl. Cic.

Masticato. add. da Masticare: *Mansus, dentibus confectus, a, um*. Cic.

Masticatorio. —1— sost. Cosa da masticare: *Mandenda res, rei*. f.—2— add. Da masticarsi: *Mandendus, a, um*. Plin.

Masticatura. La cosa masticata: *Mansa, orum*, n. pl. *esculenta frusta, orum*. n. pl. Cic.

Masticazione. L'azione del masticare: *Esus, us*, m. Varr. *eiborum confectio, onis*. f. Cic.

Mastice.—1— Raggia di lentischio: *Mastiche* o *mastice, es*, f. Plin. *masticum, i*. n. Pallad. —2—Colla, glutine: *Medicamentum, i*, n. Ces. *fucus, i*, m. *gluten, inis*, n. Virg. *glutinum, i*. n. Plin.

Masticino. add. da Mastice: *Mastichinus, masticinus, a, um*. Pall.

Mastico. V. Mastice.

Mastiettare. Accomodare pietre, tavole, o chicchessia, per modo, che si commettano fra loro e si combacino, e pareggino: *Apte conjungere*, a. 3. *connectere*. a. 3. Cic.

Mastiettato. add. da Mastiettare: *Apte conjunctus, connexus, a, um*. Cic.

Mastino. Molosso, grosso cane che tengono i pastori a guardia del bestiame: *Molossus, i*. m. Virg.

Mastio. —1— Stromento di metallo, per uso d'inserirsi in anello, o simili: *Masculus cardo, inis*. m. Vitr. —2— Quella parte della vite che s'inserisce nella chiocciola: *Cochlea, ae*. f. Vitr. —3— La parte più elevata delle fortezze: *Turris, is*, f. Virg. *arx, arcis*. f. Liv.

Mastrice. V. Mastice.

Mastro. sost.—1—Maestro: *Magister, tri*, m. *praeceptor, oris*, m. *doctor, oris*, m. Cic. *institutor, oris*. m. Lamprid.—2— Uomo perito in qualche arte o mestiere: *Magister, tri*. m. Cic.

Capo Mastro, capo dei muratori: *redemptor*, Tac. *mensor; aedificiorum mensor*. Plin.

Mastro. add. Primo, principale: *Primus, praecipuus, a, um, princeps, ipis, major, jus*, Cic.

Mastrusciere. Portinajo: *Janitor, oris*. m. Virg.

Matassa. —1— Certa quantità di filo avvolta sull'aspo o sul guindolo: *Metaxa, ae*. f. Vitr. —2—trasl. Gruppo di cose: *Acervus, i*, m. Cic. *strues, is*. f. Virg. —3— Moltitudine di persone: *Turba, ae*, f. *manus, us*. f. Cic.

Rinvergar la matassa, vale Cercar il bandolo, il fondamento d'una cosa: *initia rerum indagare*. Cic.

Matassata.—1—Quantità di matasse: *Metaxarum copia, ae*. f.—2—Viluppo, imbroglio: *Ambages, um*, f. pl. Liv. *tricae, arum*. f. pl. Ter.

Matassetta. } dim. di Matassa: *Parva me-*
Matassina. } *taxa, ae*. f.

Matematica. Scienza della quantità: *Mathematica, ae*. f. Sen.

Matematicamente. avv. Per via di matematica: *Mathematico more*.

Matematico. sost. Che professa matematica: *Mathematicus, i*. m. Cic.

Matematico. add.—1— Di matematica: *Mathematicus, a, um*. Vitr.—2—Evidente, certo: *Certus, a, um, evidens, entis*. Cic.

Materassa. V. Materasso.

Materassajo. Quegli che fa i materassi: *Culcitarius, ii*. m. Diomed.

Materasso. Arnese da letto, per lo più pieno di lana, per dormirvi sopra: *Culcita, ae*, f. Cic. *stratum, i*. n. Liv.

Materassuccio. dim. di Materasso: *Culcitella, ae*, f. Plaut. *culcitula, ae*. f. Non.

Materia. —1— Soggetto di tutti i composti: *Materia, ae*, f. *materies, ei*, f. Cic. *corpus, oris*. n. Lucr.—2—Cagione, motivo: *Materia, ae*, f. *causa, ae*, f. *occasio, onis*, f. *argumentum, i*, n. *ratio, onis*. f. Cic.—3—L'azione che costituisce un sacramento della religione cristiana: *Materia, ae*. f. T. E.—4— Marcia: *Tabes, is*, f. *sanies, ei*, f. Virg. *putredo, inis*, f. Ovid. *pus, puris*, n. Cels.

Entrare in materia, vale Cominciare a parlare del soggetto di cui si vuol trattare: *in causam descendere; causam aggredi*. Cic. Dare ad alcuno materia di una lettera: *dare alicui argumentum epistolae*. Cic. Se ora non c'è alcuna materia di allegrezza: *si nunc est nullus gaudendi locus*. Cic. Dar materia di sospetto: *dare suspicioni locum*. Cic. Porgeva materia d'accusa: *opportunum se criminibus faciebat*. Liv. Porgono gran materia di lodi: *habent uberrimam copiam ad laudandum*. Cic. Tratta materie già trattate da Aristotile: *tractat locos ab Aristotele ante tractatos*. Cic. Prima che io entri in materia: *antequam destinata componam*. Tac. Larga materia e capevole di ornamento: *uberius argumentum, et ornatius*. Cic. Le parole sieno tali che sembrino derivare dalla materia stessa: *verba ejusmodi sint, ut ea res ipsa peperisse videatur*. Cic. Uscir di materia, ossia Dal tema proposto: *a proposito declinare, egredi, aberrare*. Cic. Tornare in materia: *ad propositum redire, reverti*. Cic. Ardua materia ho per le mani: *versor in re difficili*. Cic. L'arte raccolse ed ordinò questa sparsa materia: *ars hanc rem dissolutam, divulsamque conglutinavit et ratione constrinxit*. Cic.

Materiale. sost. Materia per qualunque uso, sì nel proprio, che nel traslato: *Materia, ae*, f. *materies, ei*. f. Cic.

I soldati portavano il materiale per fare l'argine: *milites aggerem conferebant*. Ces.

Materiale. add. —1— Di materia: *Materialis, e*, Macr. *corporeus, corporatus, a, um*, Cic. *corporalis, e*. Sen. —2— Rozzo, grossolano: *Rudis, e*, Cic. *crassus, a, um*. Oraz. —3—Ignorante: *Rudis, e, ignarus*, Cic. *indoctus, incultus, crassus, tardus, a, um*, Oraz. *hebes, etis*. Ovid.

Materialismo. Dottrina professata dai materialisti: *Incorporalia negans disciplina, ae*. f.

Materialista. Filosofo che non ammette altra sostanza che la materia: *Incorporalia negans philosophus, i*. m.

Materialità. Qualità di ciò che è materiale: *Corporea natura, ae*. f. Lucr.

Materialmente. avv. T. FIL.—1— In modo materiale: *Materialiter*. Sid. —2— Rozzamente, grossolanamente: *Inculte, inornate*, Cic. *crasse*, Oraz. *simpliciter*. Ovid. —3— Effettivamente: *Vere, reapse*. Cic.

Materiato. V. Materiale. add.

Materioso. add. Che dà materia, occasione: *Materiam, locum, occasionem praebens, entis*.

Maternale. add. Materno: *Maternus, a, um*. Ter.

Maternamente. avv. Da madre: *Materno animo*. Ter.

Maternità, Maternitade, Maternitate. Qualità, od essere di madre: *Materna dignitas, atis*, f. *maternitas, atis*. f. T. SCOL.

Materno. add. Di madre: *Maternus, a, um*. Cic.

Materozzolo. Pezzetto di legno rotondo che si lega alle chiavi per non perderle: *Clavibus alligatum lignum, i*. n.

Matita. Amatita, pietra tenera che serve a disegnare, scrivere, ecc.: *Haematites, ae*. f. Plin.

Matitatojo. Piccolo strumento nel quale si mette la matita per disegnare: *Haematitae theca, ae*. f.

Matre. V. Madre.

Matricale. } Erba aromatica: *Amnacus,*
Matricaria. } *i*, m. Plin. *traganthes, is*. f. Apul.

Matrice. Parte del corpo della femmina, dove concepisce: *Matrix, icis*, f. *vulva, ae*, f. Plin. *uterus, i*. m. Oraz.

Matricida. Uccisore della madre: *Matricida, ae*. m. Col.

Matricidio. Uccisione della madre: *Matricidium, ii*. n. Cic.

Matriciosa. Che patisce di mal di matrice: *Hysterica, ae*. f. Marz.

Matricola. —1— Registro in generale, e specialmente il registro dei soldati e delle tasse: *Matricula, ae*, f. Veg. *index, icis*, m. Sen. *album, i*. n. B. L. —2— Tassa che l'artefice paga al Comune per esercitare la sua arte: *Tributum, i*, n. Ces. *indictio, onis*. f. Cod.

Matricolare. Registrare alla matricola: *In album referre*, a. anom. Liv. *in albo adscribere*. a. 3. Svet.

Vistilia, di famiglia pretoria, s'era matricolata agli edili: *Vistilia, praetoria familia genita, licentiam stupri apud ediles vulgaverat*. Tac.

Matricolato. add. —1— Registrato alla matricola: *In album relatus*, Liv. *in albo adscriptus, a, um*. Svet. —2— Insigne, famoso: *Insignis, e, celeber, bris, bre*, Cic. *vulgatus*, Ovid. *famosus, a, um*. Oraz.

Matrigna. Moglie del padre di colui cui sia morta la madre: *Noverca, ae*. f. Cic.

Perchè mi fai il viso di matrigna? *quid ut noverca me intueris?* Oraz.

Matrignamento. Procedere da matrigna: *Novercalis agendi ratio, onis*. f.

Matrignare. } n. ass. Procedere, agi-
Matrigneggiare. } re da matrigna: *Novercam agere*, a. 3. *novercae ritu saevire*. a. 4.

Matrignevole. add. di Matrigna: *Novercalis, e*. Staz.

Matrimoniale. add. —1— Di Matrimonio: *Matrimonialis, e*, Quint. *genitalis, e*, Staz. *connubialis, e*. Ovid. —2— Maritale: *Maritalis, e, connubialis, e*, Ovid. *maritus, a, um*. Liv.

Matrimonialmente. avv. Per via di matrimonio: *Connubio*, Virg. *matrimonio*. Tac.

Matrimoniare (voce scherzevole). Contrarre ed usare il matrimonio: *Matrimonium contrahere*, a. 3. Svet. *nuptias conficere*, a. 3. Ter. *connubia conjungere*. a. 3. Cic.

Matrimonio. —1— Contratto dell'uomo colla donna, con cui si obbligano di vivere insieme fino alla morte, ed è uno dei sette sacramenti dei cattolici: *Matrimonium, ii*, n. *connubium, ii*, n. *conjugium, ii*, n. Cic. *thalamus, i*, m. Ovid. *nuptiae, arum*, f. pl. Nep. *jugale vinclum, i*, n. Virg. —2— Moglie: *Matrimonium, ii*, n. Liv. *uxor, oris*, f. *conjux, ugis*. f. Cic.

Promessa di matrimonio: *sponsalia*. Ovid. Matrimonio forzato: *thalamus coactus*. Staz. Matrimonio legale: *justum matrimonium*. Giust. Matrimonio senza le debite forme: *nuptiae innuptae*. Cic. Doni per matrimonii: *dona jugalia*. Ovid. Matrimonio al di sotto del proprio grado: *enuptio*. Liv. Far matrimonii: *connubia conjungere*, Cic. *nuptias conficere*. Ter. Sciogliere il matrimonio: *connubium dirimere*. Liv. Banchetto pubblico dopo contratto il matrimonio: *publicum solemne sponsalibus rite factis*. Liv. Con queste parole si fa il contratto di matrimonio: *his verbis coemptio fit*. Cic. Chiede quella fanciulla in matrimonio: *illam sibi in uxorem poscit*. Plaut. Congiunto in matrimonio: *nuptus*. Cic.

Matrina. V. Madrina.

Matrona. Donna autorevole per età e nobiltà: *Matrona, ae*. f. Ovid.

Matronale. add. di Matrona: *Matronalis, e*. f. Liv.

Matronimico. add. Che prende la denominazione della madre: *Maternus, a, um*. Ovid.

Matta. V. A. Stuoja: *Matta, ae*, f. Ovid. *storea, ae*. f. Liv.

Mattacinare. n. ass. Sollazzarsi alla libera, far giuochi all'uso dei mattacini: *Scurrari*, d. 1. *desipere*. n. 3. Oraz.

Mattacinata. Rappresentazione fatta da mattacini: *Atelana, planipedia fabula, ae*, f. Liv. *oscum ludicrum, i*. n. Tac.

Mattaccino. Giocolatore e saltatore mascherato: *Histrio, onis*, m. Tac. *mimus, i*, m. Ovid. *planipes, edis*. m. Giov.

Mattaccio. peggior. di Matto: *Scurra, ae*, m. Cic. *ridiculus, i*. m. Plaut.

Mattamente. avv. Con mattezza: *Stulte, insane, insipienter, dementer, ridicule*. Cic.

Mattana. Noja che nasce dal non far nulla: *Taedium, ii*, n. Cic. *fastidium, ii*. n. Plin.

Per fuggire la mattana: *consumendi otii causa*. Cic. Far passare mattana ad uno: *iners otium alicujus oblectare*, Tac. Morire di mattana, cioè di noja: *taedio confici*, Irz. *languescere*. Plin.

Mattare. —1— Dare scaccomatto, termine del giuoco degli scacchi: *Ad incitas redigere*. a. 3. Aut. pan. a Pis. —2— Confondere, superare: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *convincere*, a. 3. *coarguere*. a. 3. Cic. —3— Uccidere, ammazzare: *Mactare*, a. 1. Liv. *perimere*, a. 3. *occidere*. a. 3. Cic.

Mattato. add. —1— Che ha avuto scaccomatto: *Ad incitas redactus, a, um*. Aut. pan. a Pis. —2— Confuso, superato: *Superatus, convictus, a, um*. Cic.

Matteggiare. Far mattezze: *Desipere*, a. 3. *insanire*, n. 4. *delirare*. a. 1. Cic.

Mattematica. V. Matematica.

Mattematico. V. Matematico.

Matterello. sost. V. Mattero.

Matterello. add. dim. di Matto: *Stultulus, a, um*. Apul.

Matteria. V. Mattezza.

Mattero. Pezzo di legno grosso e tondo per spianare la pasta: *Fistula, ae*. f. Apic.

Matterone. V. Mattaccio.

Matterullo. V. Matterello. add.

Mattezza. } astr. di Matto: *Dementia, ae*,
Mattia. V. A. } f. *insania, ae*, f. *amentia, ae*, f. *fatuitas, atis*, f. *stultitia, ae*, f. Cic. *vesania, ae*, f. Oraz. *vecordia, ae*. f. Sall.

Far mattezze: *desipere*, Cic. *stultescere*. Plaut.

Mattina. V. Mattino.

Mattinare. —1— Far mattinata, cantare, o sonare in sul mattino davanti la casa dell'innamorata: *Mane ostium alicui occentare*. a. 1. Plaut. —2— Recitare, cantar mattutino: *Matutinum recitare*, a. 1. *cantare*. a. 1. T. E.

Mattinata.—1—Tutto lo spazio del mattino: *Totum mane*. n. ind. Marz. —2— Il cantare

o sonare che fanno gli amanti in sul mattino davanti alla casa dell'innamorata: *Matutinus ad ostium occentus, us.* m.

Mattinatore. verbal. masc. Che fa la mattinata: *Matutinus ad ostium cantor, oris.* m.

Mattino. —1— La parte del giorno dal levar del sole al mezzodì: *Mane*, n. ind. Cic. *matutinus dies, ei.* m. e f. Col. —2— Levante: *Oriens, entis.* m. Cic.

Di buon mattino: *bene mane*, Plaut. *diluculo; multo mane*, Cic. *primo mane.* Col. Dimani mattina: *cras mane.* Ter. Dopodimani mattina: *mane postridie.* Cic. Questa mattina: *hodie mane; hodierno die mane.* Cic. Da mattina a sera: *diem totum.* Oraz. Le aure del mattino: *aurae antelucanae.* Plin. Si lamenta dalla mattina alla sera: *totos dies lamentatur.* Cic. Sorgi stella del mattino, e recaci il dì: *nascere praeque diem veniens age lucifer.* Virg.

Matto. add. —1— Pazzo, stolto: *Insanus, stultus, vesanus, a, um, demens, entis, amens, entis*, Cic. *vesaniens, entis*, Catul. *vecors, rdis.* Liv. —2— Mattato, che ha avuto scacco matto: *Ad incitas redactus, a, um.* Aut. pan. a Pis.

Una matta vecchia: *anus delira.* Cic. Divenir matto: *insanire; desipere; delirare.* Cic. Non sei solamente tristo, ma matto: *non modo improbus, sed fatuus et amens es.* Cic. Sei tu matto? *penes te es?* Oraz. Io andava matto per troppa allegrezza: *nimio gaudio desipiebam.* Cic. Egli va matto per colei, vuole un ben matto a colei: *is amore illam deperit.* Plaut. Il pastore andava matto per il leggiadro Alessi: *formosum pastor ardebat Alexin.* Virg. Di queste cose io veramente vo matto: *his ego rebus pascor; his jucundissime delector.* Cic. Andar matto della voglia di vendicarsi: *inardescere cupidine vindictae.* Tac. Non sei mica un savio matto: *haud stulte sapis.* Ter. Tu stesso mi daresti del matto: *tibi ipsi insanire viderer.* Liv. È da matto scalcheggiare contro lo sprone: *inscitia est adversus stimulum calces.* Ter. Uomini pieni di matte voglie: *homines libidinum pleni.* Cic. Passammo fra le matte gioie l'ultima notte: *supremam falsa inter gaudia noctem egimus.* Virg. Matto da catena: *constringendus.* Cic.

Mattolina. Allodola: *Alauda, ae,* f. Cic. *cassita, ae,* f. Gell. *galerita, ae.* f. Plin.

Mattonare. Ammattonare: *Opto strotum struere.* a. 3.

Mattonato Ammattonato, pavimento ammattonato: *Optostrotum, i.* n. Not. Tir.

Mattoncello. dim. di Mattone: *Laterculus, i.* m. Ces.

Mattone. Pezzo di terra cotta per uso di murare: *Later, eris,* m. Ter. *testa, ae.* f. Giov.

Mezzo mattone: *semilater.* Vitr. Di due mattoni: *diplinthius,* Vitr. Di tre mattoni: *triplinthius.* Vitr. Muri di mattoni: *muri latericii.* Ces. Fabbrica di mattoni: *latericium.* Ces. Parete di mattoni non cotti: *paries crudo latere.* Col. Far mattoni: *lateres ducere de terra.* Vitr.

Mattoniere. Fornaciajo di mattoni: *Laterarius, ii.* m. Non.

Mattutinale. } add. Del mattino: *Matutinus,*
Mattutino. } *a, um.* Cic.

Mattutino. sost. —1— Il principio del giorno: *Mane*, n. ind. *matutinum tempus, oris.* n. Cic. —2— Ora canonica, così chiamata perchè un tempo si diceva da'sacerdoti e frati innanzi giorno: *Matutinum, i.* n. T. E.

Mattuzzo. V. Matterello. add.

Maturamente. avv. Con maturità, con senno: *Mature*, Plaut. *prudenter, caute, considerate, consulto, cate, diligenter,* Cic. *considerantér.* Val. Mass.

Maturamento. V. Maturazione.

Maturare. —1— n. ass. Il venir de'frutti a perfezione, a maturità: *Maturescere,* n. 3. Ces. *permaturescere,* n. 3. Ovid. *coqui,* pass. 3. Col. *maturitatem assequi.* d. 3. Cic. —2— att. Ridurre a maturità: *Maturare,* a. 1. Tibul. *mitigare,* a. 1. Cic. *concoquere,* a. 3. Plin. *percoquere.* a. 3. Ovid. —3— trasl. Dar fine, dare compimento: *Maturare,* a. 1. Liv. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *absolvere.* a. 3. Cic. —4— Fare alcuna cosa maturamente, con senno: *Concoquere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *considerare.* a. 1. Cic. —5— Affievolire, fiaccare: *Domare,* a. 1. *debilitare,* a. 1. *subigere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *labefactare,* a. 1. *contundere.* a. 3. Cic. —6— n. Suppurarsi: *Suppurare* o *subpurare.* n. 1. Plin.

Il maturare a tempo: *maturitas tempestiva.* Cic. Le uve maturano al sole: *uvae sole mitescunt.* Col. La cosa è da maturare: *res magni consilii est.* Cic. Maturava in mente il disegno di maggiore guerra: *majus agitabat in animo bellum.* Liv. Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe o le nespole; ossia Col tempo, coll'indugiare si perfezionano le cose: *prudenter cunctando res perficiuntur.*

Maturativo. add. Atto a maturare, a far venire in suppurazione: *Suppuratorius, a, um.* Plin.

Maturato. V. Maturo.

Maturatrice. verbal. femm. Che matura: *Maturans, antis.* f. Plin.

Maturazione. —1— Il maturare, il venire a maturità: *Maturitas, atis.* f. Cic. —2— Suppurazione: *Suppuratio, onis.* f. Cels.

Maturezza. } —1— Stato dei frutti giunti a
Maturità. } perfezione: *Maturitas, atis.* f. Cic. —2— Età perfetta: *Aetatis maturitas, atis,* f. *confirmata aetas, atis.* f. Cic. —3— trasl. Saviezza, gravità di consiglio: *Maturitas, atis,* f. Tac. *consilium, ii,* n. *sapientia, ae,* f. *prudentia, ae.* f. Cic.

I legumi per maturità si sgusciano: *siliquae maturitate dehiscunt.* Plin. Venire a maturità: *ad maturitatem pervenire; maturitatem adipisci.* Plin. Quando i grani cominciano venire a maturità: *cum incipiunt frumenta maturescere.* Ces. Far giungere a maturità: *ad maturitatem perducere.* Plin.

Maturo. add. —1— Si dice di Frutto o biade condotte alla loro perfezione: *Mitis, e, maturus,* Virg. *maturatus,* Cic. *coctus, a, um.* Oraz. —2— trasl. Compiuto: *Maturus,* Oraz. *maturatus,* Plin. *perfectus, confectus, absolutus, a, um.* Cic. —3— Prudente, circospetto: *Maturus,* Virg. *compositus, a, um,* Tac. *sagax, acis, prudens, entis.* Cic. —5— Vicino a suppurazione: *Suppuratione concoctus, a, um.* Plin.

Frutto ben maturo: *fructus permitis, permaturus.* Col. Non maturo: *immaturus,* Plin. *acerbus; acer.* Plin. Maturo innanzi tempo: *praecox.* Plin. Mal maturo: *semimaturus; semiacerbus.* Pallad. Donzella matura al matrimonio: *filia matura viro.* Virg. Età matura: *aetas confirmata, adulta.* Cic. Uomo maturo: *annis maturus:* Ovid. L'ingegno si fa maturo: *ingenium pervenit ad frugem.* Quint. Il tempo da ciò non è ancora maturo: *ejus rei maturitas neque dum venit.* Cic. Disegni ben maturi, ben pensati: *concocta consilia.* Liv. Uomo di senno maturo: *vir maximi consilii.* Nep. Già i destini della città erano maturi: *jam urbem fata appetebant.* Liv.

Mavì. indecl. Colore simile all'azzurro, ma più chiaro: *Caeruleus dilutior color, oris.* m.

Maunque. V. A. V. Giammai.

Mausoleo. Edifizio sepolcrale innalzato alla memoria di qualche illustre defunto: *Mausoleum, i,* n. Marz. *sepulcri monumentum, i.* n. Nep.

Mazza. —1— Bastone: *Baculum, i,* n. *scipio, onis,* m. Liv. *hastile, is,* n. *baculus, i.* m. Apul. —2— Bastone noderuto grosso che portavasi in battaglia: *Clava, ae,* f. Virg. *fustis, is.* f. Plin. —3— Insegna di capitanato o generalato: *Scipio, onis,* m. Tac. *sceptrum, i.* n. Giov.

Armato di mazza: *claviger,* Ovid. *clavator.* Plaut. Menar la mazza tonda e a tondo, vale Dare addosso a chi lo merita senza riguardo: *nullum revereri; nulli parcere.* Cic. Condurre, guidare, menare, mandare alla mazza, vale Menar al macello: *ad caedem destinare; aliquem trucidandum tradere.* Tac. Condurre alla mazza, vale anche Tradire: *dolos parare,* Tac. *insidias struere.* Cic. Egli fu capo al condurre alla mazza Tizio Sabino: *ille praecipuus circumveniendi Titii Sabini fuit.* Tac. Quei cittadini che intorbidano se non veggono alzata la mazza: *quod civium turbidum est, nisi vim metuat.* Tac. Ma io non ci metto più mazza, ossia Non ci metto più parole: *sed ego nihil dico amplius.* Cic.

Mazzacavallo. Legno, che bilicato, ossia accavallato sopra un altro, s'abbassa e s'alza, e serve ad attigner acqua nei pozzi: *Tolleno, onis.* m. Plin.

Mazzacchera. Strumento da pigliare anguille e ranocchi al boccone: *Hamus, i.* m. Oraz.

Mazzafrusto. Frusta fatta di cinque o sei fili d'ottone o di ferro, guerniti in cima di palle di piombo, e legati ad un manico di legno o di ferro; era una delle armi dell'antica milizia: *Fustibalus, i.* m. Vegez.

Mazzamarrone. Baggeo: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *baceolus, i.* m. Svet.

Mazzamurro. Tritame o rottame di biscotto: *Nautici panis micae, arum.* f. pl.

Mazzapicchiare. Percuotere con mazzapicchi: *Valgio percutere.* a. 3.

Mazzapicchio. —1— Martello di legno: *Valgium, ii,* n. Plin. *mateola, ae,* f. Cat. *baculum, i.* n. Vitr. —2— Stromento di legno per assodar terreni: *Pavicula, ae,* f. Cat. *fistuca, ae.* f. Plin.

Mazzaranga. Martello di legno per assodar terreno: *Pavicula, ae,* f. Cat. *fistuca, ae.* f. Plin.

Mazzarangare. —1— Pestare colla mazzaranga: *Solum pavire,* a. 4. Plin. *fistucare.* a. 1. Cat. —2— per simili. Batter coi piedi: *Conculcare,* a. 1. Cic. *proculcare.* a. 1. Vitr.

Il mazzarangare: *fistucatio.* Vitr.

Mazzata. Colpo di mazza: *Fustis ictus, us.* m.

Mazzatello. V. Mazzetto.

Mazzeranga. V. Mazzaranga.

Mazzerangare. V. Mazzarangare.

Mazzerare. Gettare in mare uno legato con un sasso al collo: *In mare projicere.* a. 3. Cic.

Vollero, che vivi fossero cuciti in un sacco, e mazzerati: *insui voluerunt in culeum vivos, atque in flumen dejici.* Cic.

Mazzerato. add. da Mazzerare: *In mare projectus, a, um.*

Mazzero. —1— Bastone pannocchiuto: *Baculus, i,* m. Apul. *fustis, is.* f. Plin. —2— Pane azimo: *Azymus panis, is.* m. Scrib.

Mazzetta. Sorta di martello: *Malleus, i.* m. Ovid.

Mazzettino. } Piccolo mazzo: *Fasciculus, i,*
Mazzetto. } m. Cic.

Mazziere. Servo di magistrato, che porta avanti ai suoi signori la mazza: *Lictor, oris,* m. Liv. *clavator, oris.* m. Plaut.

Mazzo. —1— Piccola quantità di fiori o di erbaggi: *Fasciculus, i.* m. Cic. —2— Unione di checchessia: *Grex, egis,* m. Cic. *numerus, i,* m. Oraz. —3— Mazzapicchio: *Pavicula, ae,* f. Cat. *fistuca, ae.* f. Plin. —4— Mazza che usano i macellari per dare sulla testa ai buoi: *Clava, ae,* f. *fustis, is.* f.

Mazzo di lettere: *litterarum fasciculus.* Cic. Mazzo di carte: *lusoriae chartae.* Mettere in mazzo, vale Unire alla rinfusa: *coacervare; permiscere.* Cic. Alzare i mazzi figurat. vale Andarsene con Dio: *solum vertere,* Liv. *se proripere.* Cic. Mettere a mazzo tutte le raccomandazioni: *commendationes omnes exaequare.* Cic. Essere messo a mazzo cogli altri: *in eamdem conditionem quam caeteros vocari.* Cic. Togliere, cavare dal mazzo qualche cosa: *aliquid secernere.* Cic. Le cose che tu hai raccolte levandole dal mazzo: *quas eleganter et copiose collegisti.* Cic.

Mazzocchio. Capelli delle donne legati insieme in un sol mazzo: *Renodata, religata coma, ae,* f. Oraz. *in statione compositae comae, arum.* f. pl. Ovid.

Mazzolino. V. Mazzetto.

Mazzuola. —1— Bacchetta, scudiscio: *Virga, ae,* f. Liv. *virgula, ae,* f. *bacillum, i,* n. Cic. *ferula, ae.* f. Giov. —2— Vermena: *Virga, ae,* f. Virg. *ramulus, i,* m. Cic. *ramusculus, i.* m. Plin. —3— Specie di supplizio antico che si dava con mazzapicchio: *Baculum, i.* n. Vitr.

Mazzuolo. V. Mazzetto.

ME

Me'. pronunciato coll'E larga, e segnato coll'apostrofo, vale Meglio: *Melius, commodius,* Cic. *utilius.* Ovid.

Meandro. —1— Giravolta, serpeggiamento: *Meander, dri,* m. *meandrus, i,* m. Cic. *anfractus, us,* m. Ces. *ambitus, us,* m. Oraz. *gyrus, i.* m. Virg. —2— trasl. Raggiro: *Diverticulum, i,* n. *dolus, i,* m. Cic. *circumductio, onis.* f. Plaut.

Meare. V. A. Trapelare, trapassare: *Permeare,* a. 1. *penetrare.* a. 1. Cic.

Meato. Via, o canale dei corpi per d'onde traspirano, e simili: *Meatus, us.* m. Plin.

Meccanica. Scienza dell'equilibrio e del moto dei corpi; ed anche Arte di congegnar macchine acconcie a produrre, o ad agevolare determinati movimenti: *Mechanica ars, artis.* f. Firmic.

Meccanicamente. avv. Con artifizio, con meccanica: *Mechanica arte.*

Meccanico. sost. Colui che professa ed esercita l'arte meccanica: *Mechanicus, i,* m. Col. *machinator, oris.* m. Liv.

Meccanico. add. —1— Che appartiene a meccanica: *Mechanicus, a, um,* Apul. *machinalis, e.* Plin. —2— trasl. Abbietto, vile: *Abjectus, a, um, vilis, e, humilis, e.* Cic.

Meciocam. } Radice bianca, tagliata in fet-
Mecioacan. } te, detta anche Rabarbaro bianco: *Indica, orientalis bryonia, ae.* f.

Meco. Voce formata dalla prep. CON e dal pron. ME, e vale Con me: *Mecum.* Cic.

Medaglia. —1— Impronta, impresa di uomini illustri, fatta di metallo, colla quale si onora il merito, o qualche azione illustre: *Insigne, is,* n. *bulla, ae.* f. Cic. —2— Moneta antica, oggi non più in uso: *Numisma, atis,* n. Cod. *nummus, i.* m. Plaut.

Ornato di medaglia: *bullatus.* Giov. La medaglia aveva il suo rovescio; cioè Le cose tutte succedevano al contrario di ciò che uno s'aspettava: *omnia secus, longe secus,* Cic. *ejus coepta secus cadebant.* Tac.

Medagliata. Tutto quello che si ha pel prezzo d'una medaglia (moneta): *Dupondium e dipondium, ii,* n. Sen. *dupondius* e *dipondius, ii.* m. Varr.

Medaglietta. } dim. di Medaglia, piccola
Medaglietto. } moneta: *Nummulus, i.* m.
Medaglino. } Cic.
Medaglione. —1— accr. di Medaglia: *Ingens nummus, i,* m. *numisma, atis.* n. —2— T. ARCH. Ornamento in forma di medaglia, nel quale è scolpita una figura: *Numisma, atis.* n.
Medaglista. Dilettante di medaglie: *Numismatum studiosus, i.* m.
Medela. V. Medicamento.
Medesimamente. avv. Allo stesso modo: *Similiter, pariter, sic, ita, aeque, eodem modo, item.* Cic.
Medesimanza. V. Medesimità.
Medesimare. n. pass. Farsi uno con un altro: *In unum coire,* n. 4. Liv. *coalescere.* n. 3. Tac.
Volete che costoro si medesimino fra di loro: *hos quasi eosdem esse vultis.* Cic. L'amico si medesima coll'altro: *amicus est tamquam alter idem.* Cic. La moltitudine si medesima in un sol corpo: *multitudo in unum corpus coalescit.* Liv.
Medesimezza. } Stato, o qualità di una cosa
Medesimità. } in tutto e per tutto uguale ad un'altra cosa, cui sia paragonata: *Omnibus in rebus similitudo, inis,* f. Cic. *identitas, atis.* f. T. FIL.
Medesimo. add. nominale. Stesso: *Idem, eadem, idem, ipse, ipsa, ipsum,* Cic. *unus, a, um.* Ces.
Io medesimo: *egomet,* Ter. *ego ipse.* Cic. Non parlo di me medesimo: *non de memet ipso dico.* Cic. In quel giorno medesimo, in quella medesima ora: *illo ipso die, ea ipsa hora.* Cic.
Medesimo. avv. Medesimamente: *Similiter, pariter, sic, ita, aeque, eodem modo, item.* Cic.
Media o Mediana. Vena di mezzo alla basilica ed alla cefalisa: *Medioxima vena, ae.* f. T. MED.
Mediano. V. A. V. Mezzano.
Mediante. —1— prep. Per via, per mezzo: *Per.* Cic. —2— In mezzo, tra: *Per, inter.* Cic. —3— in forza di agg. vale Interposto: *Interpositus,* Ces. *interjectus, a, um.* Cic.
Mediante lui: *illo auspice,* Cic. *auctore.* Ces.
Mediare. n. ass. Essere interposto: *Interesse,* n. anom. *intercedere.* n. 3. Cic.
Mediatamente. } avv. Per mezzo d'altri:
Mediate. } *Aliis interpositis.*
Mediato. add. Posto in mezzo: *Medius,* Cic. *medioximus, a, um.* Plaut.
Mediatore. verbal. masc. Mezzano, intercessore: *Medius, ii,* m. Virg. *interpres, etis,* m. *internuntius, ii,* m. Cic. *mediator, oris,* m. *intercessor, oris.* m. Apul.
Mentre si offre mediatore di pace: *dum paci medium se se offert.* Virg. Egli promette di farsi mediatore di quella pace: *se ejus pacis interpretem fore pollicetur.* Liv.
Mediatrice. femm. di Mediatore: *Interpres, etis,* f. Virg. *internuntia, ae.* f. Plaut.
Mediazione. Interposizione: *Intercessus, us,* m. Val. Mass. *interventus, us.* m. Cic.
Mercè la di lui mediazione si misero abbasso le armi: *illo auctore et agente ab armis discessum est.* Ces.
Medica. —1— Erba, specie di trifoglio: *Medica, ae.* f. Virg. —2— femm. di Medico; Medichessa: *Medica, ae.* f. Apul.
Medicabile. add. Che si può medicare; *Medicabilis, e,* Ovid. *medibilis, e.* Fest.
Medicaccio. peggior. di Medico: *Imperitus medicus, i.* m.
Medicame. } —1— L'atto del medicare,
Medicamento. } la cura medica: *Curatio, onis,* f. Cic. *cura, ae.* f. Vellej. —2— Rimedio, farmaco, medicina: *Medicamentum, i,* n. *medicamen, inis,* n. *medicina, ae,* f. *remedium, ii,* n. Cic. *pharmacum, i.* n. Gell.
Medicamentoso. add. Medicinale, di medicamento: *Medicamentosus,* Cat. *medicus, a, um,* Virg. *medicinalis, e.* Cels.
Medicante. Medico: *Medicus, i,* m. Cic. *medicans, antis.* m. Cels.
Medicare. —1— att. Curare le infermità: *Mederi,* d. 2. *curare,* a. 1. Cic. *medicare,* a. 1. *medicari.* d. 1. Virg. —2— trasl. Rimediare ad alcun male o disordine: *Occurrere,* n. 3. *mederi,* d. 2. Cic. *medicare.* a. 1. Ter.
Medicarsi con farmachi potenti: *violentis medicaminibus se curare.* Cic. Qualche Dio lo medicò: *Deus aliquis illi medicinam fecit.* Cic. Medicare il vino, cioè Togliergli qualche vizio con concia, ecc. per conservarlo: *instaurare,* Col. *condire vinum.* Plin. Si vuole medicare dalle radici questo vizio: *hoc vitium radicitus extrahendum est.* Cic.
Medicastro. } Medicaccio, medico da
Medicastrone. } nulla: *Imperitus me-*
Medicastronzolo. } *dicus, i.* m.
Medicato. add. da Medicare: *Medicatus,* Virg. *curatus, a, um.* Cic.
Vino medicato: *vinum conditum,* Plin. *medicatum.* Col.
Medicatore. verbal. masc. Chi medica: *Medicans, antis,* m. Virg. *medens, entis,* m. Cic. *curans, antis.* m. Curz.
Medicatrice. femm. di Medicatore: *Medicans, antis,* f. Virg. *medens, entis,* f. Cic. *curans, antis.* f. Curz.
Medicatura. } V. Medicamento.
Medicazione. }
Medicheria. Officina chirurgica: *Anathomica apotheca, ae.* f.
Medichessa. femm. di Medico: *Medica, ae.* f. Apul.
Medichevole. add. Atto a medicare: *Salutaris, e, saluber, bris, bre.* Plin.
Medichino. Medico giovine: *Juvenis medicus, i.* m.
Medicina. —1— Scienza, arte del medicare: *Medicina, ae,* f. Cic. *salutaris,* Oraz. *medica ars, artis.* f. Ovid. —2— Medicamento, farmaco: *Medicina, ae,* f. *medicamentum, i,* n. *medicamen, inis,* n. *remedium, ii,* n. Cic. *pharmacum, i.* n. Gell. —3— trasl. Tutto ciò che serve a riparo, conforto, ajuto, ecc.: *Medicina, ae,* f. *remedium, ii,* n. *auxilium, ii,* n. *ops, opis,* f. Cic. *solamen, inis.* n. Ovid.
Medicina empirica: *empirice.* Plin. Pratica: *clinice.* Plin. Esercitare la medicina: *medicinam exercere,* Cic. *excolere.* Cels. Trovar medicina alla sua malattia: *suo malo remedium invenire, adhibere, habere.* Cic. Prender medicina: *medicamento uti,* Svet. *medicamentum sumere.* Curz. Dar medicina agli spacciati: *desperatis adhibere medicinam.* Cic. Ordinar medicina: *medicamenta parare.* Cic. La dieta è la potentissima fra le medicine: *abstinere cibo in praesentissimis remediis habetur.* Plin. Il buon medico dà subito la medicina all'ammalato: *subito medicus diligens aegro adhibet medicinam.* Cic. Il tempo suole essere buona medicina anche ai pazzi: *dies stultis quoque mederi solet.* Cic.
Medicinale. sost. Medicamento: *Medicamentum, i,* n. *medicamen, inis,* n. *medicina, ae,* f. *remedium, ii,* n. Cic. *pharmacum, i.* n. Gell.
Medicinale. add. Di medicina: *Medicinalis, e,* Cels. *medicus,* Virg. *medicamentosus, a, um.* Cat.
Medicinalmente. avv. Per via di medicina: *Medicabiliter.* Pall.
Medicinare. V. A. V. Medicare.
Medicinato. V. Medicato.
Medicinevole. add. Atto a medicare: *Medicinalis, e,* Cels. *medicamentosus,* Cat. *medicus, a, um.* Virg.
Medico. sost. Che professa o esercita medicina: *Medicus, i,* m. Cic. *clinicus, i,* m. Marz. *medicans, antis,* m. Virg. *medens, entis.* m. Plin.
Chiamare il medico: *medicum arcessere.* Plaut. Le prescrizioni del medico: *medici praecepta.* Cic. Medico degl'occhi: *ocularius, ab oculis medicus.* Iscr. ant. Essere il medico ordinario d'alcuno: *valetudinem alicujus regere.* Tac. Valersi di un medico: *medico uti.* Cic. Fa che il medico sia pagato: *cura ut medico honos habeatur.* Cic. Il medico risana l'ammalato ridotto agli estremi: *medicus levat aegrum ex praecipiti.* Oraz. Disperato da medici: *deploratus a medicis.* Plaut. Medico pietoso fa la piaga puzzolente, prov. che vale La soverchia compassione reca danno: *clementia usque ad poenitentiam utitur.* Svet.
Medico. add. Di medicina: *Medicus,* Virg. *medicamentosus, a, um,* Cat. *medicinalis, e.* Cels.
Medicone. accr. di Medico: *Praestantissimus medicus, i.* m.
Mediconzolino. } dim. ed avv. di Medico:
Mediconzolo. } *Imperitus medicus, i.* m.
Mediuccio. }
Medietà. —1— astr. di Medio, stato e qualità di ciò che sta medio: *Medietas, atis,* f. *medium, ii.* n. Cic.
Medimno. Sorta di misura antica di solidi: *Medimnus, i,* m. Nep. *medimnum, i.* n. Cic.
Medio. add. Di mezzo: *Medius,* Cic. *medianus, a, um.* Vitr.
Mediocre. add. Mezzano, che è fra il piccolo e il grande, fra il buono e il cattivo: *Mediocris, e,* Ces. *medius,* Tac. *modicus, a, um.* Cic.
Mediocremente. avv. Con mediocrità: *Mediocriter, modice, satis.* Cic.
Mediocrità, Mediocritade, Mediocritate. —1— astr. di Mediocre; Mezzanità: *Mediocritas, atis.* f. Cic. —2— Medietà: *Medietas, atis,* f. *medium, ii.* n. Cic.
Meditamento. V. Meditazione.
Meditare. att. e n. Considerare, volgere in pensiero, *Meditari,* a. 1. Nep. *commeditari,* d. 1. *excogitare,* a. 1. *commentari,* d. 1. *considerare,* a. 1. *perpendere,* a. 3. Cic. *pensare,* a. 1. Curz. *mente revolvere,* a. 3. Tac. *agitare,* a. 1. Virg. *versare.* a. 1. Oraz.
Meditare la fuga, un furto: *fugam, furtum parare,* Ter. *fingere.* Plaut. Vo meditando meco stesso: *mecum ipse voluto.* Virg. Va meditando le promesse avute in sogno: *promissa somni evolvit.* Sil.
Meditatamente. avv. A bello studio: *Meditate,* Plaut. *consulto, considerate, consilio, de industria, data opera.* Cic.
Meditativo. add. Dedito a meditare: *Meditabundus,* Giust. *rimabundus, a, um.* Apul.
Meditato. add. da Meditare: *Meditatus, consideratus, evigilatus,* Cic. *pensus, a, um.* Ovid.
Meditazioncella. dim. di Meditazione: *Brevis meditatio, onis.* f.
Meditazione. Il meditare: *Meditatio, onis,* f. *consideratio, onis,* f. *contemplatio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. *cogitatio, onis.* f. Cic.
Mediterraneo. add. Posto dentro terra: *Mediterraneus, a, um.* Cic.
Mare Mediterraneo, cioè chiuso dentro terra: *mare conclusum.* Ces.
Meglio. avv. comp. —1— Più bene: *Melius, commodius,* Cic. *utilius.* Ovid. —2— Più: *Magis, plus, amplius.* Cic. —3— Piuttosto: *Potius, melius.* Cic. —4— Più facilmente: *Facilius,* Plaut. *expeditius.* Cic.
Alquanto meglio: *meliuscule.* Cic. Niente meglio, vale Sta bene, è cosa ben fatta: *negotium utile.* Cic. È meglio: *consultius est.* Meglio tardi che mai: *potius sero, quam unquam.* Liv. Desiderare il meglio, immaginare il peggio: *optare optima, cogitare difficillima.* Cic. Veggo il meglio, e mi appiglio al peggio: *video meliora, deteriora sequor.* Virg. Al console parve il meglio per la repubblica, se ecc.: *consuli e republica visum est, si etc.* Liv. Decretarono essere il meglio: *decreverunt rectius esse.* Liv. Avrebbero fatto meglio i tribuni, se ecc.: *commodius fecissent tribuni, si etc.* Cic. Tornò mille volte meglio morire che soffrir queste cose: *mori millies praestitit, quam haec pati.* Cic. Oppugnammo Erana che meglio aveva di città che di terra: *Eranam, quae fuit non vici instar sed urbis, cepimus.* Cic. Fu il meglio per lui: *bene actum cum illo arbitror.* Cic. Era troppo meglio morire, che ecc.: *satius erat mori, quam etc.* Cic. Faceva meglio sperare di sè per l'avvenire: *majorem in futurum de se spem concitabat.* Liv. Sperai che si rivolgerà in meglio lo stato presente: *sperabis haec aliquando futura meliora.* Cic. Furono uccisi meglio di ventimila: *supra millia viginti caesa.* Liv. Ella sta un tantin meglio: *meliuscula est.* Ter. Ho fatto il meglio che ho potuto: *rem curavi, quam optime potui.* Cic. Meglio così: *optime quidem.* Ter. Al meglio venne meno: *in cursu cecidit.* Cic.
Migliorare, ecc. V. A. V. Migliorare, ecc.
Mela. V. Pomo.
Melacchino. agg. di Vino, e vale Sdolcinato: *Dulciculus, a, um.* Cic.
Melacitola. Erba detta anche Citraggine: *Citreago, inis,* f. Pall. *apiastrum, i,* n. Varr. *melisphyllum, i,* n. Virg. *melissophyllon, i.* n. Plin.
Melacotogna. Frutto del Melocotogno: *Cotoneum, i,* n. *strutheum, i.* n. Plin. *conditivum, cydonium, cotoneum malum, i.* n. Pallad.
Melagrana. } Frutto che contiene gran
Melagranata. } quantità di granelli: *Punicum malum; i,* n. Plin. *apyrinum, i.* n. Marz.
Del colore della melagrana: *balaustinus.* Plin.
Melagrano. Albero che produce la melagrana: *Punica malus, i.* f. Plin.
Fiore del melagrano: *cytinus; balaustium.* Plin.
Melancolia. } V. Malinconia.
Melanconia. }
Melancolico. } V. Malinconico.
Melanconico. }
Melangola. Frutto del Melangolo; detto anche Arancia forte: *Assyrium, citreum malum, i.* n. Plin.
Melangolo. Albero che produce la Melangola, ossia l'Arancio forte: *Assyria malus, i.* f. Plin.
Melensaggine. V. Melensaggine.
Melanteria. Specie di Vitriolo: *Melanteria, ae.* f. Scrib.
Melantro. Sorta di pianta, detta anche Migella: *Melanthium, ii.* n. Plin.
Melanuro. Sorta di pesce: *Melanurus, i.* m. Col.
Melarancia. Specie d'agrume simile alla mela, di color rancio: *Aureum malum, i.* n. Virg.
Venditore di melarancie: *citrarius.* Iscr. ant.
Melarancio. Albero del genere del cedro, che produce le melarancie: *Assyria, aurea, medica malus, i.* f. Plin.

Melario. Alveare, luogo dove le api fanno il miele: *Mellarium, ii*, n. *alvearium, ii*, n.Varr. *alveare, is*, n. *cavea, ae*, f. *apum cunabula, orum*. n. pl. Virg.
Melarosa. Specie d'agrume: *Rosa, ae*, f. Cod.
Melata. Rugiada dolce che trasuda dalle foglie degli alberi: *Roscidum mel, mellis*. n. Virg.
Melato. add. Condito di mele: *Mellitus*, Oraz. *mulsus, a, um*. Col.
Bevanda melata: *mellina potio*. Plaut. Parole melate, cioè lusinghiere: *verba suadentia*. Staz.
Mele.—1—Liquore dolcissimo prodotto dalle api: *Mel, mellis*. n. Virg. —2— Piacere, diletto: *Voluptas, atis*, f. *gaudium, ii*. n. Cic.
Di mele: *mellarius; melleus*. Plin. Lavorare il mele: *mellificare*. Virg. Il lavorio delle api nel fare il mele: *mellificium*. Varr. Raccolta del mele: *mellatio*. Col. Non si può aver il mele senza le mosche; prov. Non vi è bene che non abbia mescolanza di male: *ubi uber, ibi tuber*. Apul. Hanno, o portano il mele in bocca, ed il coltello a cintola, cioè Danno buone parole e tristi fatti: *in melle sunt linguae sitae, corda felle sunt lita*. Plaut. Il mele si fa leccare perchè egli è dolce; cioè Chi vuole essere amato, deve procedere dolcemente: *amore conciliatur amor*. Ovid.
Melea. V. Vischio.
Meleagride e Meleagrida. Uccello dell'ordine de'gallinacei: *Meleagrides, um*, f. pl. Plin. *affricanae gallinae, arum*. f. pl. Varr.
Melegario. V. Sagginale.
Melensaggine. Sciocchezza, scempiaggine: *Inscitia, ae*, f. *stupiditas, atis*, f. *stupor, oris*, m. *tarditas, atis*, f. Cic. *hebetudo, inis*. f. Macr.
Melenso. add. Sciocco, scimunito: *Hebes, etis, tardus, stupidus, insulsus, ineptus, a, um*. Cic.
Meleto. Luogo piantato di mele: *Pomarium, ii*. n. Cic.
Meliaca. Frutto del Meliaco: *Armeniacum malum, i*. n.
Meliaco. Pianta, specie d'albicocco: *Armeniaca prunus, i*. f.
Meliceride. Specie di tumore: *Meliceris, idis*. f. Cels.
Melichino. Cervogia fatta con mele: *Melichites, ae*. m. Plin.
Melifero. add. Che produce mele: *Mellifer, era, erum*. Ovid.
Meliga e Melliga. Pianta di frutto noto: *Indicum millium, ii*, n. Plin. *melica, ae*. f. **m. L.**
Meliloto. Sorta d'erba medicinale simile al trifoglio: *Melilotus, i*. f. Plin.
Melissa. Pianta odorosa: *Melysphyllum, i*, n. Virg. *mellissophyllon, i*, n. Plin. *apiastrum, i*. n. Varr.
Mellifero. V. Melifero.
Mellificare. n. ass. Fare il mele: *Mellificare*, n. 1. *mella fingere*, a. 3. *conficere*. a. 3. Virg.
Mellifilo. V. Melissa.
Mellifluo. add.—1—Atto a produr mele: *Mellifluus*, Avien. *mellificus, a, um*, Col. *melli-fluens, entis*. Auson.—2—trasl. Dolce, soave: *Mellifluus*, Avien. *nectareus, a, um*, Marz. *dulcis, e, suavis, e*. Cic.
Melliga. V. Meliga.
Mellonaggine. V. Melensaggine.
Mellonajo. Luogo piantato di melloni: *Cucumerarium, ii*. n. **m. L.**
Mellonecello. dim. di Mellone: *Cucumis, is* o *eris*. m. Pallad.
Mellone.—1—Frutto di forma simile alla zucca, e di sapore simile al citriolo: *Melo, onis*, m. Pallad. *pepo, onis*, m. Plin. *cucumis, is* e *eris*. m. Virg.—2—trasl. Uomo sciocco: *Stipes, itis*, m. *baro, onis*, m. Cic. *bardus, i*. m. Plaut.
Melma. Belletta, terra che è ne' fondi delle paludi, de' fossi o de' fiumi: *Limus, i*, m. Virg. *coenum, i*, n. *lutum, i*. n. Cic.
Melmetta. Melma tenera: *Liquidum coenum, i*. n.
Melmoso. add. Pieno di melma: *Limosus*, Virg. *coenosus, a, um*. Col.
Melo. Albero che produce le mele: *Malus, i*, f. Virg. *pomus, i*. f. Tibul.
Melocotogno. V. Cotogno.
Melode. } Concento, armonia: *Melos, i*, n.
Melodia. } Oraz. *concentus, us*, m. *concentio, onis*, f. *harmonia, ae*, f. Cic. *melodia, ae*. f. Cap.
Pieno di melodia: *melodus*. Auson. Gli uccelli empiono il cielo di melodie: *volucres concentibus aëra mulcent*. Ovid. Tutto il vicinato risuonava di melodie: *cantu vocum et nervorum tota vicinitas personabat*. Cic.
Melodico. V. Melodioso.
Melodiosamente. avv. Con melodia: *Modulate, suaviter*, Cic. *canore*. Apul.
Melodioso. add. Pieno di melodia: *Canorus*, Cic. *modulatus*, Ovid. *melodus*, Auson. *harmonicus, a, um, suavis, e*. Varr.
Melodramma. Rappresentazione teatrale con musica e canto, ossia dramma in musica: *Musicum drama, atis*. n.
Melogranato. V. Melagrano.
Melone. V. Mellone.
Melopea. L'arte, le regole del canto: *Melopaea, ae*. f. Cap.
Melota. } Vestimento fatto di pelle d'agnello
Melote. } o di capra: *Melota, ae*. f. **m. L.**
Meluggine. Melo selvatico: *Agrestis pomus, i*. f.
Melume. Umore velenoso che nuoce alle piante: *Robigo, inis*, f. Col. *uredo, inis*, f. Cic. *urigo, inis*. f. Plin.
Meluzza. } dim. di Mela: *Parvum malum,*
Meluzzola. } *i*. n.
Membrana.—1—Pellicola, organi sottili del corpo umano: *Membrana, ae*. f. Cic.—2—Cartapecora: *Membrana, ae*, f. Oraz. *pergamina, ae*, f. Not. Tir. *pellis, is*. f. Marz.
Membranella. } dim. di Membrana: *Membra-*
Membranetta. } *nula, ae*. f. Cels.
Membranoso. add. Di membrana, che ha sostanza di membrana: *Membranaceus*, Plin. *membraneus, a, um*. Cod.
Membranuzza. V. Membranella.
Membranza. V. Rimembranza.
Membrare. V. Rimembrare.
Membretto. } dim. di Membro: *Minu-*
Membricciuolo. } *tius membrum, i*. n. Cic.
Membrino. Piccolo membro virile: *Peniculus, i*. m. Plaut.
Membro.—1—Una parte del corpo: *Membrum, i*, n. Cic. *artus, us*. m. Virg.—2—Membro virile: *Penis, is*, m. Cic. *mentula, ae*, f. Catul. *virilia, ium*. n. pl. Lucan.—3—trasl. Parte di checchessia: *Membrum, i*, n. *pars, partis*. f. Cic.—4—Parte di un periodo: *Membrum, i*, n. *incisum, i*. n. Cic. *colon, i*. n. Ascon.
Membra morte indosso per malattia: *membra abalienata morbis*. Quint. Membra robuste: *membra firma*. Rattratto delle membra: *membris captus*. Liv. Membra slogate: *artus moti loco*. Quint. Le membra slogate tornano al loro posto: *luxata corpora in artus redeunt*. Plin. Questo membro è difettoso: *membrum hoc vitiose se habet*. Cic. Fu fatto membro del senato: *adscitus fuit in patres*. Liv. Membro del collegio degli auguri: *cooptatus in collegium augurum*. Cic. Nessuno poteva essere membro del loro corpo: *illorum in numerum nemo admittebatur*. Nep. Sovente è d'uopo rompere in piccoli membri il discorso: *saepe carpenda membris minutioribus oratio est*. Cic. A membro a membro: *membratim*. Cic.
Membrolino. V. Membretto.
Membrone. accr. di Membro: *Latus artus, us*. m. Tac.
Membruto. add. Di grosse membra: *Lacertosus*, Cic. *torosus*, Ovid. *musculosus, a, um*. Cels.
Memmerizzare. V. Rammemorare.
Memma. V. Melma.
Memorabile. add. Degno di memoria: *Memorabilis, e, illustris, e, celeber, bris, bre, commemorandus, praedicandus, celebrandus*, Cic. *memorandus, a, um*. Ovid.
Fiume memorabile: *flumen memoratu dignum*. Plin.
Memorabilmente. avv. In modo memorabile: *Modo memoratu digno*. Tac.
Memorando. V. Memorabile.
Memorare. Ridurre alla mente: *Memorare*, a. 1. *commemorare*, a. 1. *percensere*, a. 2. *recordari*. d. 1. Cic.
Memorativa. La facoltà della memoria: *Memoria, ae*, f. *retinentia, ae*. f. Lucr.
Memorativo. add. Della memoria, e dicesi Virtù, potenza memorativa: *Memoria, ae*. f. Cic.
Memorato. add.—1—Rammemorato: *Memoratus, commemoratus, praedicatus, a, um*. Cic.—2—Rinomato: *Praeclarus, a, um, celeber, bris, bre, memorabilis, e, illustris, e*. Cic.
Memore. add. Ricordevole: *Memor, oris*, Nep. *inoblitus, a, um*. Ovid.
Memore di mie sventure, so dar soccorso ai miseri: *non ignara mali miseris succurrere disco*. Virg.
Memorevole. V. Memorabile.
Memoria.—1—Facoltà dell'anima, per cui si ricordano le cose passate: *Memoria, ae*, f. Cic. *retinentia, ae*. f. Lucr. —2— Ricordanza, rimembranza: *Memoria, ae*, f. *recordatio, onis*, f. *commemoratio, onis*, f. Cic. *memoratio, onis*, f. Corn. Gal. *commemoratus, us*. m. Apul. —3—Menzione: *Memoria, ae*, f. *mentio, onis*, f. *commemoratio, onis*. f. Cic.—4—Ricordo, cosa lasciata per memoria: *Pignus, oris*, n. *monumentum, i*, n. *admonitio, onis*. f. Cic.—5—Storia: *Memoria, ae*, f. *monumenta, orum*, n. pl. Cic. *commentarium, ii*, n. Ces. *acta, orum*, n. pl. *annalia, ium*, n. pl. Tac. *fastus, i*. m. Lucr. —6—Nome, fama: *Memoria, ae*, f. Cic. *fama, ae*, f. *nomen, inis*. n. Cic.
Buona memoria: *acris, firma, tenax memoria*. Cic. Cattiva memoria: *tarda*, Quint. *lenta, senis memoria*. Sen. Mandar a memoria: *ediscere; memoriae tradere, mandare*. Cic. Richiamare alla memoria: *ad memoriam revocare, reducere, redigere*. Cic. Richiamare ad uno dolci memorie: *dare alicui jucundas recordationes*. Cic. Rinfrescare la memoria di qualche fatto: *facti memoriam renovare, redintegrare*. Cic. Avere fiacca memoria: *memoria vacillare, dilabi*, Cic. *defici*. Col. Conservare la memoria di qualche cosa: *memoriam alicujus rei conservare; memoria aliquid custodire, servare*. Cic. Aver buona memoria: *vigere memoria*. Cic. Perdere la memoria d'una cosa: *memoriam rei cujuspiam abjicere, deponere, delere*. Cic. Tenere a memoria: *memoria complecti, comprehendere, tenere*. Cic. Conservare pietosa memoria di alcuno: *pie memoriam alicujus colere*. Cic. Mi vien alla memoria quella notte: *illa nox subit*. Quel tempo: *illud tempus repeto*. Ovid. Questo mi restò fitto nella memoria: *hoc in memoria mea penitus insedit*. Cic. Avrò memoria di lui: *de illo meminero*. Cic. Di queste cose smarrisco la memoria: *haec memoria mea dilabuntur*. Cic. Non ho mai smarrita la memoria di quell'uomo: *numquam ex animo discessit illius viri memoria*. Cic. Tengo a memoria il discorso: *orationem memoria sepio*. Cic. Mi suol ricorrere alla memoria: *solet mihi in mentem venire*. Cic. Al bugiardo è d'uopo di buona memoria: *mendacem memorem esse oportet*. Quint. Che ciò non ti esca di memoria: *id tibi ne defluat ex animo*. Prop. Parlando all'improvviso perdeva la memoria: *ex tempore dicenti mens solita erat effluere*. Cic. Gli ricorse alla mente la memoria de' suoi nipoti: *tetigit illius animum memoria nepotum*. Liv. Il luogo stesso richiamava la memoria di Camillo: *locus ipse admonebat Camilli*. Liv. Affinchè gli studiosi affidati allo scritto non trascurino di coltivar la memoria: *ne qui discunt praesidio litterarum memoriam remittant*. Ces. Quelle memorie sono dileguate: *ea jam exciderunt*. Cic. Si perdè la memoria di lui: *ipse memoria intercidit*. Liv. Non lasciò memoria scritta da sè: *nullum ingenii monumentum litteris mandavit*. Cic. Si rinnovò in tutti la memoria della brutta signoria: *redintegrata est omnibus memoria foedae potestatis* Liv. Gli si passino le memorie di un lontano vitupero: *lucretur indicia veteris infamiae*. Cic. Si celebra la memoria della battaglia navale ogni anno con finto affronto di navi: *monumentum navalis pugnae quotannis solemni certamine navium exercetur*. Liv. La loro memoria andò smarrita, si spense: *eorum memoria obscurata est, et evanuit*. Cic. A memoria d'uomini: *post hominum memoriam; post homines natos; in omni memoria*. Cic. Precetti ad ajutare la memoria: *mnemonica*. Cic. Memorie di guerra: *hostilia monumenta*. Sall. A suo padre di felice, buona memoria: *patri jucundae recordationis*. Cic.
Memoriale. sost.—1—Supplica: *Libellus, i*, m. Cic. *desiderium, ii*. n. Svet.—2—Pegno per ricordare: *Pignus, oris*, n. *monumentum, i*, n. *admonitio, onis*. f. Cic.—3—Memoria storica: *Acta, orum*. n. pl. Tac.
Memoriona. accr. di Memoria: *Acris memoria, ae*. f. Cic.
Memorioso. add. Fornito di buona memoria: *Memor, oris*, Cic. *memoriosus, a, um*. Fest.
Memoriuccia. dim. di Memoria: *Memoriola, ae*. f. Cic.
Mena.—1—Maneggio, faccenda: *Tractatio, onis*, f. *pertractatio, onis*, f. *negotium, ii*, n. *opus, eris*. n. Cic. —2— Condizione, stato: *Conditio, onis*, f. *status, us*. m. Cic.
Uomo rotto ad ogni mena: *vir dolis, et arte instructus*. Virg. Essa rivolge in mente nuove mene e nuovi partiti: *novas artes, nova pectore versat consilia*. Virg.
Menadito. V. A menadito.
Menagione. v. a. V. Soccorrenza.
Menamento.—1—Il menare: *Ductus, us*, m. *deductio, onis*. f. Cic.—2—Agitamento: *Motus, us*, m. *quassus, us*, m. Cic. *concussus, us*. m. Lucr.
Menante. Amanuense, copista: *Exscriptor, oris*, m. Cic. *amanuensis, is*, m. Svet. *notarius, ii*. m. Plin.
Menare.—1—Condurre da un luogo all'altro: *Ducere*, a. 3. *deducere*, a. 3. *conducere*, a. 3. Cic. *ductare*, a. 1. *obducere*, a. 3. Plaut. *adducere*, a. 3. Ter. *perducere*. a. 3. Ces.—2—Condurre, trattare. *Tractare*, a. 1. Tac. *pertractare*, a. 1. *agere*. a. 3. Cic.—3—Agitare, dimenare: *Agitare*, a. 1. *jactare*, a. 1. Cic. *quassare*, a. 1. *quatere*, a. 3. Virg. *exagitare*. a. 1. Staz.—4—Produrre, generare: *Producere*, a. 3. *ferre*, a. anom. *gignere*, a. 3. Cic. *dare*, a. 1. *edere*, a. 3. Virg. *gerere*. a. 3. Ovid. —5— neut. parlandosi di strade, e simili; Mettere,

condurre. *Ducere*, a. 3. Virg. *ferre*, a. anom. Ces. *attingere*. a. 3. Cic. —6— trasl. Aggirare, ingannare: *Circumire*, a. 4. Ter. *circumducere*, a. 3. Plaut. *circumvertere*, a. 3. Ces. *fallere*. a. 3. Cic.—7—Portare: *Ferre*, a. anom. *perferre*, a. anom. *gerere*. a. 3. Cic. —8— Indurre a far checchessia: *Impellere*, a. 3. *compellere*, a. 3. *incitare*, a. 1. *adigere*. a. 3. Cic. —9—Gettare, versare: *Fundere*, a. 3. *profundere*, a. 3. *effundere*. a. 3. Cic.

Menare a braccia, vale Sostenere, reggere sulle braccia: *inter manus auferre*, Cic. *sustentare dextra*. Virg. Menare a capo, ad effetto, a fine, ecc. vale Finire, effettuare: *conficere; perficere; absolvere*. Cic. Menare allegrezza, festa, gioia; Rallegrarsi: *laetari; exultare; laetitia perfundi, gestire*. Cic. Menare a morte; Far morire: *ad mortem ducere; morti objicere*. Cic. Menare a tondo, vale Non perdonarla ad alcuno: *nulli parcere*. Cic. Menar buono, vale Approvare: *admittere; probare; approbare*. Cic. Menar delle calcagne, le gambe; Fuggire velocissimamente: *evolare; fugere*. Cic. Menar di mani, le mani, vale Percuotere; *percutere; caedere*. Cic. vale anche Affrettarsi a far qualche cosa: *satagere*. Plaut. Menar di punta, vale Ferir di punta: *punctim petere*, Liv. *punctim ferire*. Vegez. Menar donna, o moglie, vale Ammogliarsi: *uxorem ducere*. Cic. Menar i giorni, la vita, vale Passare: *dies*, Ter. *vitam degere*. Cic. Menar il can per l'aja, vale Condurre a lungo una cosa per non venirne a conclusione: *tempus ducere; tergiversari*. Cic. Menar danze, carole: *choreas celebrare; choros exercere*, Virg. *ducere*. Oraz. Menar la lingua contro alcuno, menar alcuno per bocca, vale Sparlarne: *obtrectare*. Cic. Menar dolore. V. Dolore. Menar orgoglio. V. Inorgoglire. Menar per la lunga, per le lunghe, a lungo, ecc., vale In lungo: *morari; retardare*. Cic. Menar pel naso, vale Aggirare: *ludificari; fucum facere*. Cic. Saper di barca menare, vale Sapersi ben governare: *probe sibi, rebus suis consulere, providere, cavere*. Cic. Menar via, condurre altrove: *abducere; abigere*. Cic. Menar fuori: *educere*. Cic. Menar un pugno, un colpo, e simili, vale Percuotere con un pugno, ecc.: *pugnum impingere*. Plaut. Menar strage, vale Far strage: *vastitatem efficere*, Cic. *caedem perpetrare*. Liv. Menar i polli al pascolo: *pullos in pabulum prodigere*. Varr. Menarsi l'opera con vantaggio: *commode negotium administrari*. Cic. Menare spesso per bocca un verso: *habere carmen in ore*. Cic. Menar vita in bagordi: *vivere bacchanalia*. Giov. Menar vita pubblica: *in oculis civium vivere*. Cic. Menar in lungo la guerra: *bellum ducere*. Cic. Menar vanto di qualche cosa: *aliquid sibi prae se ferre*. Cic. Scopandolo con verghe il menarono alla città: *virgis verberantes eum in urbem egerunt*. Liv. Menarono schiave le famiglie: *familias abripuerunt*. Cic. Qual ventura menò in Italia tante navi? *quae causa tot rates ad litus Ausonium vexit?* Virg. Si menò grande bottino: *praeda ingens parta est*. Liv. Indarno essi hanno menato rumore: *frustra illi sunt tumultuati*. Liv. I timori ci menano gli antichi tempi: *timores retexunt superiora*. Cic. La lussuria mena il corpo affranto alla vecchiezza: *libido effetum corpus tradit senectuti*. Cic. Le trame della mia rovina erano menate nella mia casa: *intra parietes meos de mea pernicie consilia inibantur*. Cic. Non si poteva più per filo e per segno menare la pratica: *non potuit accuratius agi*. Cic. Menano gran gioia con coloro che incontrano: *certant cum obviis gaudio*. Liv. Io non menerò più oltre a parole i miei concittadini: *non ultra frustrabor cives meos*. Liv. Non mi lascio menare alla mia voglia, e al mio dolore: *non servio cupiditati, et dolori meo*. Cic. Pensano a menar vita onesta: *vitam honestam ingredi cogitant*. Cic. La ribalderia vincitrice mena trionfo: *alacris exultat improbitas in victoria*. Cic. Menarono gran vanto del loro trionfo: *triumphos suos valde ostentarunt*. Sall. Cominciò a menarsi strage di chi fuggiva, e di chi si difendeva: *caedes fugientum, ac repugnantium fieri coepit*. Liv.

Menata. —1— Il menare, agitamento: *Quassus, us*, m. Cic. *concussus, us*, m. Lucr. *concussio, onis*. f. Plin.—2—Manata: *Pugillus, i*. m. Cat.

Menato. add. —1— Condotto: *Ductus, deductus, actus*, Cic. *traductus*, Ces. *vectus, a, um*. Nep. —2— Agitato: *Quassatus, quassus*, Cic. *concussus, a, um*. Virg.

Menatoio. Stromento col quale si mena: *Ductarium instrumentum, i*. n.

Menatore. verbal. masch. Chi mena: *Ductor, oris*, m. *dux, ducis*, m. *deductor, oris*. m. Cic.

Menatrice. femm. di Menatore: *Dux, ducis*. f. Virg.

Menatura. —1— Menamento: *Quassus, us*, m. Cic. *concussus, us*. m. Lucr.—2— Articolazione: *Artua, orum*, n. pl. Plaut. *junctura, ae*, f. Ovid. *vertebrae, arum*. f. pl. Cels.

Menda. —1— Pecca, difetto: *Menda, ae*, f. *mendum, i*, n. *vitium, ii*, n. *peccatum, i*, n. *error, oris*. m. Cic.—2— Ammenda, rifacimento di danni: *Compensatio, onis*, f. Cic. *pensatio, onis*, . Quint. *pensitatio, onis*. f. Plin.

Correggere una menda: *mendum tollere*. Cic. Quando rare bellezze s'incontrano in un poema, non io mi disgusterò per poche mende: *ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis*. Oraz.

Mendace. add.—1—Bugiardo, che dice bugia: *Mendax, acis*, Cic. *falsus*, Ovid. *mendaciloquus, vaniloquus, vanidicus, a, um*. Plaut.—2— Falso; parlandosi di cose: *Mendax, acis, falsus*, Oraz. *fictus, commenticius, a, um*. Cic.

Mendacemente. avv. Bugiardamente: *False, falso*, Cic. *mendaciter*. Solin.

Mendacio. Bugia, falsità: *Mendacium, ii*, n. *mentitio, onis*, f. *falsum, i*, n. *falsitas, atis*. f. Cic.

Mendare e deriv. V. Emendare e deriv.

Mendicaggine. }
Mendicagione. } V. Mendicità.

Mendicamente. avv. In mendicità: *Mendice*. Sen.

Mendicante. —1— Che mendica, accattone: *Mendicus, i*, m. Ter. *balatro, onis*, m. Liv. *inops, opis*, m. *egens, entis*. m. Cic.—2—Specie di frati accattoni: *Mendicans, antis*. m. T. E.

Mendicanza. V. Mendicità.

Mendicare. —1—Chieder limosina per sostentarsi: *Mendicare*, a. 1. *mendicari*, d. 1. Plaut. *corrogare*, a. 1. Cic. *emendicare*, a. 1. Svet. *stipem rogare*, a. 1. Fedr. *victum quaerere*. a. 3. Ter.—2—trasl. Ricercare con sollecitudine, in modo supplichevole: *Supplicare*, a. 1. Sall. *precari*, d. 1. *deprecari*, d. 1. *humiliter petere*. a. 3. Cic.

Andar mendicando danaro per togliersi i debiti: *emendicare pecuniam in auxilium aeris alieni*. Svet.

Mendicato. add. —1— Chiesto in limosina: *Mendicatus*, Ovid. *corrogatus*, Cic. *emendicatus, a, um*. Svet. —2— Procacciato, ricercato supplichevolmente: *Emendicatus, a, um*. Svet.

Mendicatore. V. Mendicante.

Mendicazione.—1—Il mendicare: *Mendicatio, onis*. f. Sen. —2— per simulit. Ricerca ansiosa: *Anxia disquisitio, onis*. f. Cic.

Mendichevolmente. avv. Mendicamente: *Mendice*. Sen.

Mendichità. }
Mendicità. } astr. di Mendico; Grande povertà: *Mendicitas, atis*, f. *paupertas, atis*, f. Cic. *pauperies, ei*, f. Oraz. *inopia, ae*, f. *miseria, ae*, f. Liv. *egestas, atis*. f. Virg.

Mendico. add.—1—Povero: *Mendicus, egenus, a, um*, *pauper, eris, inops, opis, egens, entis*. Cic.—2— trasl. Privo: *Inops, opis, vacans, antis, expers, ertis, orbus, vacuus, nudus, a, um*. Cic.

Mendicume. V. Mendicità.

Mendo. V. Menda.

Mendoso. add. Che ha mende, scorretto: *Mendosus, vitiosus, depravatus, a, um*. Cic.

Menimare e deriv. V. Menomare e deriv.

Meninge. Nome dato alle tre membrane che coprono il cervello: *Meninx, ingis*. f. T. MED.

Meningite. Malattia della meninge: *Meningite, es*. f. T. MED.

Menipossanza. Inferiorità di potere, di forze: *Minor potentia, ae*. f.

Menipossente. add. Che può meno: *Minus potens, entis*.

Menno.—1—Privo de' membri genitali: *Eunuchus, i*, m. Cic. *eviratus, i*, m. Marz. *spado, onis*. m. Giov.—2— trasl. Manchevole, vano: *Mancus, destitutus, a, um, inanis, e, deficiens, entis*. Ovid.

Meno. avv. di quantità, sia di tempo che di numero; vale Manco, ed ha relazione con Più: *Minus*. Cic.

Meno che, meno di: *minus quam; minus ac; minus atque*. Cic. Meno che, vale pure Salvo che: *praeterquam; nisi*. Cic. Poco meno, vale Quasi, presso che: *ferme; prope; fere; pene*. Cic. Sempre meno: *minus minusque*. Ter. Tanto meno: *eo minus*. Cic. Molto meno: *multo minus*. Cic. Nè più nè meno che, vale per l'appunto come: *haud aliter ac*, Virg. *perinde ac*. Cic. A meno che, vale Purchè: *dummodo*. Cic. Per lo meno, vale Almeno: *saltem*. Cic. In meno di trenta dì: *minus triginta diebus*. Nep. Gli scritti di Ortensio valgono meno della fama: *Hortensii scripta intra famam sunt*. Quint. Questo è officio da meno che di grammatico: *id quidem infra grammatici officium est*. Quint. Appena nelle case si difende dal freddo, molto meno in mare: *vix in tectis frigus vitatur, nedum in mari*. Cic. Il grano era molto da meno: *frumentum vilius erat*. Cic. Nel diritto civile non fu da meno del maestro: *in jure civili non inferior quam magister fuit*. Cic. Schernivano gli altri come da meno: *caeteros ut impares irridebant*. Tac. La cosa non sarà nè più nè meno: *nihilo secius res se se habebit; fieri aliter non potest*. Ter. Aver meno alcuna cosa, vale Esserne privo: *carere; egere*. Cic. Io di leggeri faceva di meno dell'ostriche e delle murene: *me ostreis, et muraenis facile abstinebam*. Oraz. Non poteva far di meno di darsi ai piaceri: *haud facile lubidinibus carebat*. Sall. Trovare, o trovarsi meno una cosa, vale Averla perduta: *amisisse*. Cic. Venir meno, per Svenire: *deficere*, Cic. *tabescere*. Ovid. Venir meno, per Mancare: *deficere; deesse*. Cic. Venir meno ad uno, vale Mancargli alla promessa: *fidem alicui fallere, violare, frangere*. Cic. vale anche Lasciare di aiutarlo, abbandonarlo: *aliquem deserere, destituere, frustrari*. Cic. Venivano in lui meno le forze: *ille a viribus deficiebatur*. Ces. Alle legioni era venuta meno ogni speranza: *legiones spes tota deseruerat*. Liv. Gli uomini sentono meno il bene, che il male: *segnius homines bona, quam mala sentiunt*. Liv. Quella credenza venne meno col tempo: *exaruit vetustate opinio*. Cic. La loro memoria venne meno: *eorum memoria evanuit*. Cic. Il dolore vien meno: *evanescit dolor*. Ovid. Gongolava d'avere un avversario meno: *gaudebat se adversarium perdidisse*. Cic. Gli uri sono grossi poco meno degli elefanti: *uri sunt magnitudine paullo infra elephantes*. Ces. Non temo che tu faccia cosa men che saggia ed avveduta: *non vereor, ne quid temere, ne quid stulte facias*. Cic. In men che non dico, che non balena: *dicto citius*. Virg. A meno, A minor prezzo: *minoris*. Cic. Meno che mai toccava a te: *ad te minime omnium pertinebat*. Cic.

Meno. comp. anche in forza di sost. Minore: *Minor, minus*. Cic.

Menomabile. add. Che si può menomare: *Tenuabilis, e*. Cel.

Menomamento. Il menomare: *Imminutio, onis*, f. *deminutio, onis*, f. *attenuatio, onis*, f. *detractio, onis*, f. Cic. *minutio, onis*. f. Quint.

Menomamento della febbre: *remissio febris*. Cels.

Menomanza. —1— Il menomare: *Imminutio, onis*, f. *deminutio, onis*, f. *attenuatio, onis*, f. *detractio, onis*, f. Cic. *minutio, onis*. f. Quint. —2— Mancanza, necessità: *Inopia, ae*, f. *penuria, ae*, f. *defectio, onis*, f. Cic. *defectus, us*. m. Plin. —3— trasl. Abbassamento: *Imminutio, onis*, f. *abjectio, onis*, f. *debilitatio, onis*. f. Cic.

Menomare. att. Scemare, diminuire: *Minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *tenuare*, a. 1. *attenuare*, a. 1. *detrahere*, a. 3. *adimere*, a. 3. *demere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces.

Menomare la diligenza: *aliquid de diligentia remittere*. Cic. Menomare le entrate della repubblica: *reipublicae vectigalia deteriora facere*. Ces. Menomano le forze: *senescunt vires*. Sall. Menomare la fama altrui: *famam alicujus stringere*. Lucr. Menomandosi il giorno: *decrescente die*. Plin. I soldati oprarono molte a menomare la lode del capitano: *cessatum a milite est, ut obtrectaretur laudibus ducis*. Liv. Il grasso lucro menomava la gravezza del pericolo: *magnitudo lucri obscurabat magnitudinem periculi*. Cic. Ogni loro memoria a poco a poco si menomò: *omnis eorum memoria sensim obscurata est*. Cic. Aveva menomate coi congedi le altre legioni: *reliquas legiones commeatibus infirmaverat*. Tac.

Menomato. add. da Menomare: *Imminutus, diminutus*, Cic. *attenuatus*, Ces. *tenuatus, minutus, a, um*. Tac.

Menomezza. Piccolezza: *Tenuitas, atis*, f. *exiguitas, atis*. f. Cic.

Menomo. V. Minimo.

Meneppossente. }
Menpossente. } V. Menipossente.

Mensa. —1— Tavola apparecchiata, su cui si posano le vivande: *Mensa, ae*, f. *quadra, ae*. f. Virg. —2—I serviti, quel numero di vivande che si sogliono mettere a tavola in una volta: *Mensa, ae*, f. Cic. *ferculum, i*. n. Oraz. —3— Tavola dell'altare: *Mensa, ae*. f. T. E. —4— coll'aggiunto Episcopale, vale Entrata applicata al sostentamento del vescovo e sua famiglia: *Episcopales redditus, uum*. m. pl.

Da mensa: *triclinaris*, Varr. *triclinarius*, Iscr. ant. *mensalis*. Tac. Soprintendente alla mensa: *modimperator*. Varr. Mense di funerali: *fercula funerum*. Plin. Ultimi serviti della mensa: *impomenta*. Fest. Imbandir mense:

mensas extruere, apponere. Cic. Assidersi a mensa: *mensae discumbere.* Cic. Servire a mensa: *ministrare.* Oraz. Levare la mensa: *mensam removere, tollere.* Virg. Accogliere alcuno a mensa: *adhibere aliquem in convivium,* Nep. *mensis.* Oraz.

Mensale. add. da Mensa: *Mensalis, e.* Tac.

Mensetta. dim. di Mensa: *Mensula, ae. f.* Plaut.

Mensola. Tavoletta che sporge dalla fabbrica, ove è affissa per sostenere cornici e simili: Modiglione: *Mutulus, i.* m. Varr.

Menstruale. V. Mestruale.

Menstruato. V. Mestruato.

Mensuale. add. Di ogni mese: *Menstruus, a, um,* Cic. *menstrualis, e.* Plaut.

Menta. Pianta odorifera: *Menta, ae. f.* Ovid.

Mentale. add. Di mente: *Mentis* (genitivo). Cic.

Orazione mentale: *meditatio; contemplatio.* Cic.

Mentalemente. } avv. Colla mente: *Mente.*
Mentalmente. } Cic.

Mentastro. Menta selvatica: *Mentastrum, i,* n. *calamintha, ae.* f. Plin.

Mente. —1— Facoltà d'intendere e di conoscere: *Mens, mentis, f. animus, i,* m. *intelligentia, ae, f. ingenium, ii,* n. Cic. *intellectus, us.* m. Sen. —2— Anima ragionevole: *Anima, ae.* f. Cic. —3— Volontà, intenzione: *Mens, mentis,* f. Ovid. *voluntas, atis, f. animus, i,* m. *propositum, i.* n. Cic. —4— Affetto: *Mens, mentis,* f. Virg. *animus, i,* m. *studium, ii,* n. *pectus, oris.* n. Cic.—5— Memoria: *Memoria, ae, f. retinentia, ae, f. mens, mentis, f. recordatio, onis.* f. Cic. —6— Pensiere, fantasia: *Mens, mentis, f. sententia, ae, f. ratio, onis, f. cogitatio, onis, f. cogitatus, us.* m. Cic.—7— Opinione, credenza: *Opinio, onis, f. mens, mentis, f. sententia, ae.* f. Cic.

Mente vigorosa: *vegeta mens.* Cic. Mente rivolta alla terra: *mens defixa humi.* Cic. Sano di mente: *validus mente,* Oraz. *potens mentis.* Ovid. Uomini di tanta mente: *his ingeniis homines.* Cic. Tardo di mente: *retusus.* Cic. Uomo di mente fiacca: *homo animo imbecillo.* Cic. Non avente la mente: *necopinans.* Fedr. Fiacchezza di mente: *imbecillitas.* Cic. Esser scemo di mente: *parum animo valere.* Sall. Uscir di mente, Perdere il senno: *insanire.* Cic. Uscir di mente, Dimenticarsi: *oblivisci.* Cic. Esser sano di mente: *mentis suae esse; mentis compotem esse; mente constare, consistere.* Cic. Fissare, drizzare la mente: *mentem ad aliquid appellere, injicere; cogitationem in re aliqua figere.* Cic. Avere, tenere a mente, Ricordarsi: *memoria aliquid tenere; memoriam alicujus rei servare, custodire; aliquid in memoria insidere, haerere.* Cic. Aver in mente, vale Stimare, pensare: *in animo habere,* Cic. *animo volvere.* Catul. Avere gran mente: *intelligentia praestare, anteire.* Cic. Venire a mente, in mente, cadere nella mente, in mente, correr per la mente qualche cosa: *in cogitationem aliquid cadere, venire, incidere.* Cic. Sviare la mente da qualche cosa: *cogitationem ab aliquo avertere, evocare.* Cic. Comprendere colla mente: *cogitatione percipere, amplecti, complecti.* Cic. Porre, mettere, dare mente a qualche cosa: *aliquid advertere,* Ces. *notare.* Cic. Mettersi, recarsi, imparare a mente qualche cosa: *tradere aliquid memoriae.* Cic. Dire, recitare a mente: *ex memoria, memoriter dicere.* Cic. Rivolgere per la mente, in mente: *reputare; in animo versare.* Cic. Rappresentarsi, figurarsi alla mente: *imaginari.* Plin. Riandare colla mente, andare per la mente: *animo recolere.* Cic. Tornare a mente, o nella mente di alcuno qualche cosa: *aliquid alicui in mentem revocare.* Sen. Mettersi bene in mente qualche cosa: *aliquid in pectus demittere,* Sall. *in animos.* Liv. Cangiar di mente: *sententiam, consilium mutare.* Cic. Sapere per lo senno a mente, vale Aver piena contezza di una cosa: *probe aliquid scire.* Cic. Loro traeva dalla mente la religione: *ipsorum animos a religione avocabat.* Cic. Gli tornò in mente l'imagine del padre: *subiit genitoris imago.* Virg. Gli corse alla mente il suo destino: *fatis suis animum adjecit.* Liv. Si pose mente che le lettere non si perdessero: *cura litterarum habita, ne interciderent.* Liv. Ponete mente, o cittadini: *adeste, cives.* Cic. Ponete ben mente a ciò che sto per dire: *percipite mente, quae dicam.* Cic. Aguzza la tua mente a vedere ecc.: *explica, excute intelligentiam tuam ut videas.* Cic. Dio! può cadere in mente d'uomo sì gran delitto? *heu! cadit in quempiam tantum scelus?* Virg. Avendo prima esplorata la mente dei Romani: *tentata prius romanorum voluntate.* Liv. Eri tratto fuori di mente: *praeceps amentia ferebare.* Cic. Meglio è volger la mente a quella vita perpetua, che non a questa brevissima: *melius est de illa perpetua, quam de hac exigua vita cogitare.* Cic.

Mentecattaggine. astr. di Mentecatto: *Amentia, ae, f. dementia, ae, f. insania, ae, f. stupiditas, atis,* f. Cic. *hebetudo, inis.* f. Macr.

Mentecattevole. } add. Infermo di mente,
Mentecatto. } pazzo: *Mente captus, insanus, stultus, delirus, vesanus, a, um, amens, entis, demens, entis, vecors, ordis.* Cic.

Mentino. dim. di Mento: *Parvum mentum, i.* n.

Mentire. —1— n. ass. Affermare per vero ciò che si sa esser falso: *Mentiri,* d. 4. *mendacium dicere,* a. 3. Nep. *mendacio fallere.* a. 3. Cic.— 2— att. Falsare, falsificare: *Mentiri,* d. 4. Sall. *ementiri,* d. 4. Col. *fingere,* a. 3. *simulare.* a. 1. Cic. —3— Ingannare, deludere: *Fallere,* a. 3. *decipere.* a. 3. Cic.

Mentir per la gola, sfacciatamente: *mendacia fundere.* Plaut. È da malvagio il mentire: *improbi hominis est mendacio fallere.* Cic. Non son uso mentire: *non est mentiri meum; non mea est simulatio.* Ter. Nè mentiva, nè soffriva che altri mentisse: *mendacium neque dicebat, neque pati poterat.* Nep.

Mentita. Accusa o rimprovero di menzogna: *Mendacii incusatio, onis. f.*

Dare una mentita ad alcuno: *mendacio aliquem incusare.* Toccare una mentita: *mendacio argui, incusari.*

Mentitamente. avv. Bugiardamente: *Falso, false,* Cic. *mendaciter.* Solin.

Mentito. add. da Mentire; Falso: *Falsus, ementitus,* Cic. *mentitus, a, um,* Virg. *mendax, acis.* Oraz.

Mentitore. verbal. masc. Chi mentisce: *Falsus, i,* m. *fallax, acis,* m. *mendax, acis.* m. Cic.

Mentitrice. femm. di Mentitore: *Mendax, acis, f. fallax, acis, f. falsa, ae.* f. Cic.

Mento. Parte estrema del volto sotto la bocca: *Mentum, i.* n. Cic.

Mentovare. Nominare, far menzione: *Memorare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *mentionem facere.* a. 3. Cic.

Mentovato. add. da Mentovare: *Memoratus, a, um.* Plaut.

Mentovazione. Menzione: *Commemoratio, onis, f. recordatio, onis, f. mentio, onis.* f. Cic.

Mentre. avv.—1—In quel tempo, in quel tempo che, mentrechè: *Dum, intereadum.* Cic. — 2— Poichè, imperocchè: *Cum, quoniam.* Cic.

Mentre saranno uomini, saranno difetti: *vitia erunt donec homines.* Tac. Il corvo nello stesso mentre raspava la terra coi piedi, e gracchiava: *corvus semel radebat pedibus terram, et voce crocibat sua.* Plaut. Nell'istesso mentre: *eodem temporis ictu.* Gell. In quel mentre, in questo mentre, fra questo mentre, vale Frattanto: *interea; interim.* Cic.

Mentula. Membro virile: *Mentula, ae,* f. Catul. *penis, is,* m. Cic. *muto, onis.* m. Oraz.

Menzionare. Far menzione: *Memorare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *recordari,* d. 1. *mentionem facere,* a. 3. Cic. *movere.* a. 2. Liv.

Ne'loro discorsi spesso menzionavano le leggi agrarie: *conciones legibus agrariis frequentabant.* Liv.

Menzionato. add. da Menzionare: *Memoratus, a, um.* Plaut.

Menzione. Memoria, ricordanza: *Mentio, onis, f. commemoratio, onis, f. recordatio, onis, f. memoria, ae.* f. Cic.

Far menzione spesso di qualche cosa: *memoriam alicujus rei usurpare.* Cic. Fu fatta menzione: *mentio injecta,* Oraz. *illata fuit.* Liv. Non lascia far menzione di te: *tui mentionem intermitti non sinit.* Cic. Per caso venni a far menzione di loro: *casu in eorum mentionem incidi.* Cic.

Menzogna. Discorso o fatto contro il vero, bugia: *Mendacium, ii,* n. *mentitio, onis, f. falsum, i,* n. *falsitas, atis,* f. Cic. *fictum, i.* n. Virg.

Dir menzogna. V. Mentire. È menzogna; È falso: *vanum est.* Plin. Cosa che fu tenuta a menzogna: *cui rei fides non fuerat.* Liv. Uomo tutto frodi e menzogne: *vir totus ex fraude et mendacio factus.* Cic.

Menzognatore. V. Mentitore.

Menzogneramente. avv. Bugiardamente: *False, falso,* Cic. *mendaciter.* Solin.

Menzognere. add. e sost. Bugiardo: *Fallax, acis, mendax, acis, vanus,* Cic. *falsus,* Ovid. *perjurus, a, um.* Plaut.

Per far tenere a menzognere il suo compagno: *ut collegae vanam faceret fidem.* Liv. Gli spergiuri di una lingua menzognera: *falsae perjuria linguae.* Ovid.

Menzonare. V. Menzionare.

Menzonero. }
Menzoniere. } V. Menzognere.
Menzoniero. }

Meo. Pianta ombrellifera: *Meum, i.* n. Plin.

Meramente. avv. Semplicemente, solamente: *Mere,* Plaut. *solum, tantum, tantummodo.* Cic.

Meravigliare e deriv. V. Maravigliare e deriv.

Mercadante. V. Mercante.

Mercadanzia. V. Mercanzia.

Mercantare. Trafficare, fare il mercante: *Mercari,* d. 1. Plaut. *negotiari,* d. 1. *nundinari,* d. 1. *mercaturam facere.* a. 3. Cic.

Mercante. Quegli che esercita la mercatura: *Mercator, oris,* m. *negotiator, oris,* m. Cic. *nundinator, oris.* m. Quint.

Mercante da grano: *negotiator frumentarius.* Cod. Da vesti: *vestiarius.* Cod. Mercante che va in giro: *circumforaneus mercator.* Cic. Havvi gran quantità di mercanti girovaghi: *commeantium negotiatorum frequentia est.* Sall. Il corpo dei mercanti: *mercurialium collegium.* Iscr. ant. Parlare a chi fa orecchie da mercante: *surdo canere.* Oraz.

Mercanteggiare. V. Mercantare.

Mercantesco. V. Mercantile.

Mercantessa. femm. di Mercante: *Negotiatrix, icis.* f. Cod.

Mercantevole. } add. Di mercante: *Merca-*
Mercantile. } *torius.* Plaut. *negotiatorius, a, um,* Vopisc. *mercalis, e,* Cod. *mercabilis, e.* Ovid.

Mercantilmente. avv. Con uso mercantile: *Mercatorum more.*

Mercantone. accr. di Mercante: *Dives mercator, oris.* m.

Mercantuzzo. Mercante di poco credito: *Angustae fidei mercator, oris.* m.

Mercanzia. — 1 — L'arte della mercatura: *Mercatura, ae, f. mercatus, us,* m. *negotiatio, onis,* f. Cic. *commercium, ii,* n. Sall. *mercatio, onis.* f. Gell. —2— La merce stessa: *Merx, mercis, f.* Cic. *mercimonium, ii.* n. Plaut.

Mercanzie di bella apparenza: *merces fucosae.* Cic. False: *fallaces.* Cic. Buona mercanzia: *proba merx.* Plaut. Far mostra di mercanzia: *mercem ostendere.* Oraz. Deposito di mercanzie: *mercium emporium.* Plin. Introdurre nel paese mercanzie forestiere: *importare, invehere merces peregrinas.* Plin. Fare mercanzia d'alcuna cosa, vale Farne bottega, trarne utile: *alicujus rei mercimonium inire.* Tac. La mercanzia è tua, sta a te dirne il prezzo: *tua merx est, tua indicatio est.* Plaut.

Mercanziuola. dim. di Mercanzia: *Negotiolum, i.* n. Cic.

Mercare. V. Mercantare.

Mercatabile. add. Atto a trafficarsi: *Mercabilis, e,* Ovid. *mercalis, e.* Cod.

Mercatantare, Mercatare e deriv. V. Mercantare e deriv.

Mercatato. add. da Mercatare: *Mercatus,* Sall. *emercatus, a, um.* Tac.

Mercato. —1— Luogo dove si compra e si vende: *Mercatus, us,* m. Liv. *emporium, ii,* n. Cic. *forum, i.* n. Varr.—2— La radunanza della gente che formano il mercato: *Nundinae, arum,* f. pl. Cic. *mercatus, us.* m. Liv. —3— Prezzo della cosa comprata o venduta: *Mercatus, us,* m. Cic. *pretium, ii.* n. Ces.

Mercato degli erbaggi, dei pesci, dei buoi, del vino, de'ferravecchi: *forum olitorium, piscarium, boarium, vinarium, scrutarium.* Varr. Pien mercato: *frequens mercatus.* Liv. Tener mercato: *mercatum habere.* Cic. Bandirlo: *indicere.* Cic. Comprare a buon mercato: *vili, viliter emere.* Plaut. Il frumento era a buonissimo mercato: *frumentum vilius erat.* Cic. Aggiungere sopra mercato: *addere ex abundanti.* Quint. Chi visitò questi mercati e questi lidi: *qui commercia haec et litora peragravit.* Plin. Far mercato della fede, della religione: *fidem, religionem venalem habere.* Cic. Oratore che fa mercato di se: *orator vendibilis.* Cic. Averla a buon mercato, figurat. vale Passarsela con poco: *poenam haud magna jactura evolare.* Cic. Facevan mercato di tutto l'impero del popolo Romano: *totum imperium populi Romani nundinabantur.* Cic.

Mercatura. L'arte del mercantare: *Mercatura, ae, f. mercatus, us,* m. *negotiatio, onis,* f. Cic. *commercium, ii,* n. Sall. *mercatio, onis.* f. Gell.

Merce. Mercanzia: *Merx, mercis,* f. Cic. *mercimonium, ii.* n. Plaut.

Colui che trasporta le merci: *exagoga.* Plaut. Il trasporto delle pubbliche merci: *publicarum specierum transvectio.* Cod. Merce straniera: *peregrina,* Plin. *externa merx.* Tibul.

Mercè e Mercede.—1—Premio, ricompensa: *Merces, edis, f. praemium, ii,* n. *fructus, us,* m. *remuneratio, onis.* f. Cic.—2—Merito, cosa meritoria: *Meritum, i,* n. *promeritum, i.* n. Cic.—3—Ajuto: *Auxilium, ii,* n. *subsidium, ii,* n. *praesidium, ii,* n. *ops, opis.* f. Cic.—4— Pietà, misericordia: *Misericordia, ae, f. venia, ae, f. miseratio, onis,* f. Cic. *pietas, atis.* f. Svet.

Pagar la mercè: *mercedem tribuere, dare,*

Cic. *solvere.* Giov. Ricever la mercè: *mercedem exigere, accipere.* Cic. Sembra che da lui si avrà più facile mercè: *ab illo expeditior remuneratio fore videtur.* Cic. Al vostro merito tutti dobbiamo rendere mercè: *merito vestro omnes vobis gratias agere debemus.* Cic. Rimettersi, venire a mercè, alla mercè altrui; vale Rimettersi all'arbitrio altrui: *alicui se credere; in fidem alicujus se conferre,* Cic. *se tradere.* Liv. Andar all'altrui mercè; vale Chiedere altrui ajuto: *confugere ad opem alicujus.* Cic. Questa provincia ti fu data in mercè d'aver desolata la città: *provincia tibi ista manupretium fuit perditae civitatis.* Cic. Credo aver avuto piena mercè della mia carità: *relatam puto pietati meae gratiam.* Cic. Il nemico chiede mercè: *hostis poenam suam deprecatur.* Liv. Andavano chiedendo mercè: *ibant orantes veniam.* Virg. Chiedevano mercè ora a'consoli, ora a'padri: *nunc consulum, nunc patrum fidem implorabant.* Liv. Se sei sano, gran mercè: *si vales, bene est.* Cic. Mercè, vale Di grazia: *quaeso; precor.* Cic. vale anche Per causa: *ob; propter.* Cic. Mia, tua, vostra, ecc. mercè: *mea, tua, vestra, etc. opera.* Cic. La mercè di Dio: *Deo ducente,* Virg. *juvante Deo.* Cic.

Mercè Che e Mercecchè. avv. Perciocchè, poichè: *Etenim, quoniam, quia, quum.* Cic.

Mercede. V. Mercè.

Mercenajo. V. Mercenario.

Mercenariaménte. avv. Con mercede, con salario: *Mercede,* Cic. *quaestuose.* Plin.

Mercenario. sost. Chi serve a prezzo, chi opera per mercede: *Mercenarius, ii.* m. Cic.

Mercenario. add. Fatto per mercede: *Mercenarius,* Cic. *quaestuarius,* Sen. *mercede conductus, a, um.* Ces.

Esercito mercenario: *conducticius exercitus.* Nep.

Mercennajo. } **Mercennario.** } V. Mercenario.

Mercennume. V. A. Lavoro fatto per mercede: *Manupretium, ii.* n. Cic.

Merceria. Cose minute attenenti al vestire: *Merx, mercis.* f. Cic.

Merciajo. } **Merciajuolo.** } Chi vende mercerie: *Institor, oris.* m. Plin.

Mercimonio. Traffico illecito: *Mercimonium, ii.* n. Plaut.

Questo mercimonio del vendere e del comprare: *haec emendi et vendendi turpis mercatura.* Cic.

Mercoledì. } **Mercordì.** } Nome del quarto giorno della settimana: *Mercurii dies, ei.* m. Iscr. ant.

Mercorella. Sorta di erba: *Mercurialis, is,* f. Cat. *linozostis, idis.* f. Plin.

Mercorellato. agg. di Medicina composta con mercorella: *Mercuriali conditus, a, um.*

Mercuriale. sost. Nota de' prezzi delle derrate, secondo furono stabiliti nei pubblici mercati a norma delle vendite: *Mercurialis tabula, ae.* f.

Mercuriale. add. Di Mercurio, di argento vivo: *Hydrargyro confectus, a, um.*

Mercurio. Metallo, detto anche Argento vivo: *Hydrargyrus, i,* m. *vivum argentum, i.* n. Plin.

Merda. Escremento del cibo: *Merda, ae,* f. Oraz. *stercus, oris.* n. Cic.

Merdocco. Unguento per levare i peli: *Psilothrum, i,* n. Plin. *dropax, acis.* m. Marz.

Merdosamente. avv. Sporcamente: *Spurce, foede, turpiter.* Cic.

Merdoso. add. Imbrattato di merda: *Stercoreus, a, um.* Plaut.

Merenda. Il mangiare che si fa tra il desinare e la cena: *Merenda, ae.* f. Plaut.

Merendare. Far merenda: *Ad merendam devertere.* n. 3. Plaut.

Merendonaccio. } **Merendone.** } Scioperone: *Nebulo, onis.* m. Oraz.

Merenduccia. } **Merenduola.** } **Merenduzza.** } dim. di Merenda: *Parva merenda, ae.* f.

Meretricare. Far la meretrice, puttaneggiare: *Lupari,* d. 1. Non. *meretricari,* d. 1. Col. *se prostituere.* a. 3. Catul.

Meretrice. Femmina che fa copia di suo corpo altrui per mercede: *Meretrix, icis,* f. Ovid. *lupa, ae,* f. Cic. *scortum, i,* n. Ter. *prostituta, ae.* f. Plaut.

Meretrice vilissima: *mulier quadrantaria.* Cic. Passeggia le vie la meretrice: *terit sedula culpa viam.* Prop. Credono esser stata chiamata una meretrice: *foeminam vulgato corpore vocatam putant.* Liv. Far la fronte di meretrice; vale Divenir impudente: *os perfricare.* Cic.

Meretriciamente. avv. A foggia di meretrice: *Meretricie.* Plaut.

Meretricio. sost. —1— Puttanesimo: *Scortatus, us,* m. Apul. *meretricium, ii.* n. Svet. —2— Bordello: *Lustrum, i,* n. *stabulum, i,* n. Cic. *ganea, ae,* f. Svet. *lupanar, aris.* n. Plaut.

Meretricio. add. di Meretrice: *Meretricius, a, um,* Cic. *prostibilis, e.* Plaut.

Meretricola. Sgualdrinella: *Meretricula, ae,* f. Cic. *scortillum, i.* n. Catul.

Mergere. V. Immergere.

Mergo. (uccello). Marangone, uccello acquatico: *Mergus, i.* m. Virg.

Meridiano. sost. Circolo massimo che passa pei poli del mondo, e serve di termine d'onde si cominciano a contare i gradi di longitudine: *Meridianus circulus, i.* m. Sen.

Meridiano. add. Di mezzo giorno: *Meridianus,* Cic. *austrinus, a, um.* Virg.

Meridie. V. Meriggio.

Meridio. add. V. Meridiano. add.

Meridionale. add. Dalla parte di mezzogiorno: *Meridianus, austrinus, a, um,* Plin. *australis, e,* Cic. *meridialis, e.* Gell.

Merigge. V. Meriggio.

Meriggevole. add. Uso a star all'ombra del mezzodì: *Umbraticus, a, um,* Plaut. *umbratilis, e.* Cic.

Meriggia. } **Meriggiana.** } V. Meriggio.

Meriggiano. V. Meridiano.

Meriggiare. Star all'ombra di mezzogiorno: *Meridiari,* d. 1. Catul. *aestivare.* n. 1. Varr.

Il meriggiare, il riposare nel mezzodì: *meridiatio.* Cic. vale pure Dormire di mezzodì: *somnus insiticius.* Varr.

Meriggio. sost. —1— Il tempo, l'ora del mezzodì: *Meridies, ei,* m. *meridianum tempus, oris,* n. Cic. *meridiana hora, ae.* f. Marz. —2— Sito esposto al mezzogiorno: *Meridies, ei,* m. Cic. *auster, tri,* m. *meridiana plaga, ae,* f. Plin. *australis regio, onis.* f. Cic. —3— Ombra, luogo dove non penetrano i raggi del sole: *Umbra, ae,* f. Cic. *opacitas, atis.* f. Col.

Godere il meriggio; vale Star al rezzo, all'ombra: *frigus opacum captare.* Virg. Di meriggio, vale A mezzodì: *meridie,* Ter. *meridiano tempore.* Cic. Già s'accosta il meriggio: *jam appetit meridies.* Oraz. Sul fitto del meriggio raccolga la stoppia: *meridie ipso stipulam colligat.* Ter.

Meriggio. add. V. Meridiano. add.

Meritamente. avv. A ragione: *Merito, jure, jure merito, digne, juste.* Cic.

Meritamento. V. Merito.

Meritare. —1— att. e n. Esser degno di male o di bene: *Merere,* a. 2. *commerere,* a. 2. Cic. *mereri,* d. 2. Ces. *commereri,* d. 2. *promerere,* a. 2. Ter. *promereri.* d. 2. Plin. —2— att. Rimeritare, rimunerare: *Rependere,* a. 3. Prop. *remunerare,* a. 1. *remunerari,* d. 1. *gratiam referre.* a. anom. Cic. —3— neutr. Meritar bene: *Benemereri,* d. 3. Cic. *mereri.* d. 2. Ter.

Vedeva onorati uomini che nol meritavano: *non dignos homines honore honestatos videbam.* Sall. Egli merita d'avere comando: *dignus est qui imperet.* Cic. Se queste cose meritassero di essere vedute: *si haec spectanda essent.* Cic. Non meritano vera lode: *veram in se laudem non habent.* Cic. Le opere meritaron loro il cielo: *merita illos coelo locarunt.* Cic. Se io meritai alcun poco di te: *si bene quid de te merui.* Virg. Non è da noi meritarti come si conviene: *grates persolvere dignas non opis est nostrae.* Virg. Prometteva, che questi per me ti avrebbero degnamente meritato: *pollicebar hos tibi praemia pro me persoluturos.* Cic. La virtù gli meritò autorità: *virtus illi attulit auctoritatem.* Cic. Nell'arte militare meritò gloria: *ex rebus bellicis sibi gloriam compararit.* Cic. Io non credo meritare siffatto onore: *haud tali me dignor honore.* Virg. La virtù che apre il cielo a coloro che non meritano di morire: *virtus recludens immeritis mori coelum.* Oraz.

Meritato. sost. V. A. V. Merito.

Meritato. add. da Meritare. —1— Giusto, guadagnato: *Meritus, debitus,* Cic. *promeritus, demeritus, a, um.* Plaut. —2— Rimeritato, rimunerato: *Donatus, praemio affectus, a, um.* Cic.

Non meritato: *immeritus.* Liv.

Meritatore. verbal. masc. Chi merita, rimuneratore: *Remunerator, oris,* m. iscr. ant. *donator, oris.* m. Sen.

Meritevole. add. Che merita: *Meritus, dignus, a, um, merens, entis.* Sall.

Spesso si deve soccorrere del proprio ai meritevoli: *saepe idoneis de re familiari impertiendum.* Cic.

Meritevolemente. } **Meritevolmente.** } V. Meritamente.

Merito. —1— Il meritare o bene o male: *Meritum, i,* n. *promeritum, i,* n. Cic. *merces, edis.* f. Liv. —2— Premio, ricompensa: *Praemium, ii,* n. *merces, edis,* f. *munus, eris,* n. *pretium, ii,* n. *remuneratio, onis.* f. Cic. —3— Onore, lode: *Laus, laudis,* f. *honor, oris,* m. *dignitas, atis.* f. Cic. —4— Usura, interesse: *Fructus, us,* m. *impendium, ii.* n. Cic.

Avere, acquistar merito: *merere; mereri.* Cic. Dare, render merito, vale Rimunerare: *remunerari,* Cic. *grates, gratiam persolvere.* Virg. vale anche Dare il premio: *praemium alicui persolvere, tribuere,* Cic. *rependere.* Staz. Uomo di gran merito per opere virtuose: *homo praeclara virtute et factis.* Plaut. Uomo di grandissimo merito per studio e dottrina: *vir studio atque doctrina praestantissimus.* Cic. Oratore che ha in sè ogni merito: *omni laude cumulatus orator.* Cic. Uomo di grandi meriti verso la repubblica: *vir singulari officio in rempublicam.* Cic. Lodar uno secondo il merito: *laudare aliquem pro dignitate.* Cic. Opere (scritti) di gran merito: *opera magnifica, atque praeclara.* Cic. Merito di una poesia: *pretium carminis.* Ovid. È merito dell'opera: *operae pretium est.* Cic. Render merito a colma misura: *gratiam cumulatissime referre.* Cic. Non aver merito presso alcuno: *aditum non habere ad aliquem.* Ces. Quale merito ne avrò io? *ecquid erit mihi pretii?* Cic. Volle farsi del merito con teco: *apud te voluit gratiam inire.* Ter. Carica data al merito: *recte collocatum munus.* Cic. Questi fatti sono reputati a merito della fortuna e del tempo: *haec fortunae, temporibusque tribuuntur.* Cic. Non possiamo, o Didone, ringraziarti secondo il merito: *grates persolvere dignas non opis est nostrae, Dido.* Virg. A tuo parere questa cosa ha qualche merito: *judicio pretium habet res ista tuo.* Ovid. Merito della causa, secondo i legisti vale Sostanza della medesima: *causae ratio; quaestio.* Cic. Merito della questione: *quaestio.* Cic.

Merito. add. —1— Merito: *Meritus, debitus, justus, aequus,* Cic. *promeritus, demeritus, a, um.* Plaut. —2— Meritevole: *Meritus, dignus, a, um,* Cic. *merens, entis.* Sall.

Meritoriamente. avv. In modo meritorio, per meriti: *Modo praemio digno.*

Meritorio. add. Degno di merito: *Remunerandus,* Plin. *praemio dignus, a, um.* —2— Meritato, dovuto: *Meritus, debitus, justus, aequus,* Cic. *promeritus, demeritus, a, um.* Plaut.

Meritoso. V. A. V. Meritevole.

Meritrice. V. Meretrice.

Merla. femm. di Merlo: *Merula, ae.* f. Cic.

Merlare. Guarnire di merli: *Pinnis cingere.* a. 3. Virg.

Merlata. Ordine di merli sopra l'estremità delle mura: *Pinnarum propugnaculum, i.* n.

Merlato. add. da Merlare; Munito di merli: *Pinnis cinctus, a, um.* Virg.

Merlatura. Ornamento fatto a foggia di merletto: *Denticulatum opus, eris.* n.

Merletto. Tessuto leggero per guarnimento d'abiti: *Denticulatum textile, is.* n.

Merlo. —1— Uccello che ha le piume nere ed il becco giallo: *Merula, ae.* f. Cic. —2— Specie di pesce marino: *Merula, ae.* f. Plin. —3— Parte superiore delle mura con fortificazione interrotta ad eguale distanza: *Pinna, ae.* f. Ces.

Merlotto. —1— Merlo giovane: *Merulae pullus, i.* m. —2— trasl. Uomo sciocco: *Hebes, etis,* m. *stupidus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Merluzzo. Pesce di mare, detto da alcuni anche Baccalà: *Bancus* e *banchus, i.* m. Plin.

Mero. add. Puro, semplice: *Merus,* Ter. *purus,* Cic. *mundus,* Oraz. *tersus, a, um.* Plaut.

Mero imperio, cioè la Podestà di punire colla morte: *imperium merum; potestas gladii.* Cod.

Merola. V. Merla.

Merolo. V. Merlo.

Merore. V. Tristezza.

Mertare e deriv. V. Meritare e deriv.

Mesata. —1— Spazio di un mese intiero: *Menstruum spatium, ii.* n. Cic. —2— La paga o stipendio di un mese: *Menstruum, i,* n. Liv. *demensum, i.* n. Ter.

Mescere. —1— Mescolare: *Miscere,* a. 2. *commiscere,* a. 2. *permiscere,* a. 2. *admiscere,* a. 2. Cic. *immiscere.* a. 2. Oraz. —2— Versare vino od altri liquori per bere: *Miscere,* a. 2. Cic. *propinare,* a. 1. *temperare,* a. 1. Marz. *cyathissare.* a. 1. Plaut.

Mescere battaglia, zuffa: *miscere praelia, manus.* Prop. Si mesce l'amaro al dolce: *miscentur tristia laetis.* Ovid. Essi stessi si mescevano il veleno: *ipsi sibi venena vergebant.* Lucr.

Meschiare e deriv. V. Mescolare e deriv.

Meschinamente. avv. Da meschino: *Misere, infeliciter,* Cic. *mendice.* Sen.

Meschinello. } **Meschinetto.** } add. Poveretto: *Misellus, mendiculus,* Cic. *pauperculus,* Ter. *miserulus, a, um.* Cat.

Meschinità, Meschinitate, Meschinitade. astr. di Meschino: *Mendicitas, atis,* f. *paupertas, atis,* f. *inopia, ae,* f. Cic. *miseria, ae.* f. Liv.

Cadere in meschinità: *in inopiam delabi; ad inopiam venire.* Tac. Soccorrere all'altrui meschinità: *aliorum inopiam levare,* Nep. *alios ab inopia defendere.* Tac.
Meschino. add. Misero, infelice: *Mendicus, egenus, miser, a, um, pauper, eris, inops, opis, indigens, entis, infelix, icis.* Cic.
Meschino di me! Me meschino: *heu me miserum!* Ter. Meschino alla vita mia! *vae mihi misero!* Ter.
Meschio. V. Mischiato.
Mescibile. V. Miscibile.
Mesciroba. Vaso o boccale col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani: *Aqualis, is,* m. Plaut. *gutturnium, ii.* n. Fest.
Mescitore. verbal. masc. Chi mesce, coppiere: *Pocillator, oris,* m. Apul. *pincerna, ae,* m. Lamprid. *ad cyathos servus, i.* m. Iscr. ant.
Mesciuto. add. Versato per bere: *Fusus,* Cic. *effusus, a, um.* Virg.
Mescolamento. / **Mescolanza.** Il mescolare: *Permixtio, onis,* f. *admixtio, onis,* f. Cic. *mistura, ae,* f. Lucr. *mistio, onis,* f. Vitr. *commixtio, onis.* f. Apul.
Mescolare. —1— Mettere insieme cose diverse: *Miscere,* a. 2. *immiscere,* a. 2. Oraz. *commiscere,* a. 2. *admiscere,* a. 2. *permiscere,* a. 2. *temperare.* a. 1. Cic.—2—n. pass. Congiungersi carnalmente: *Coire.* n. 4. Ovid. —3— n. pass. Azzuffarsi: *Congredi,* d. 3. *confligere,* n. 3. Cic. *concurrere,* n. 3. *manus, praelia miscere.* a. 2. Prop.—4—n. pass. Impacciarsi, ingerirsi: *Se immiscere,* a. 2. Liv. *se implicare.* a. 1. Cic.
Mescolarsi in cose di guerra: *attingere rem militarem.* Cic. Le schiere si mescolarono fra loro a battaglia: *totas implicuere inter se acies.* Virg. Codro si mescolò fra' nemici: *Codrus in medios se immisit hostes.* Cic. Mescola il vero col falso: *veris falsa remiscet.* Oraz.
Mescolata. V. Mescolamento.
Mescolatamente. avv. Confusamente: *Permixte, confuse, perturbate, promiscue,* Cic. *turbate.* Ces.
Mescolato. sost. V. Mescolanza.
Mescolato. add. Mischiato, confuso insieme: *Admixtus, mixtus, permixtus,* Cic. *commixtus,* Oraz. *immixtus, confusus, a, um.* Liv.
Vino non mescolato, cioè Puro: *vinum meratum, meracius.* Cic.
Mescolatura. V. Mescolanza.
Mesconoscere. V. Misconoscere.
Mescugliare. Far miscugli di cose che non stanno bene unite insieme: *Permiscere,* a. 2. *commiscere,* a. 2. *congerere.* a. 3. Cic.
Mescuglio. Unione confusa di cose che non stanno bene insieme: *Congeries, ei,* f. Ovid. *commixtio, onis,* f. *permixtio, onis.* f. Cic.
Quando l'animo sia libero e sgombro d'ogni corporale miscuglio, allora giunge a sapienza: *cum animus omni admixtione corporis purus et integer est, tunc est sapiens.* Cic.
Mescurare. V. A. V. Trascurare.
Mese.—1—Una delle dodici parti dell'anno: *Mensis, is,* n. Cic. *luna, ae.* f. Plin.—2—nel numero del più, Mestrui: *Menses, ium,* m. pl. *menstrua, orum.* n. pl. Plin.
Spazio di mezzo mese: *semestrium.* Col. Nello spazio di un mese: *menstruo spatio.* Cic. Viveri per un mese: *menstruum.* Liv. Di due mesi: *bimensis.* Plin. Di un mese e mezzo: *sesquimensis.* Varr. Di tre mesi: *trimestris.* Plin. Cominciarsi il mese: *mensem inire.* Cic. Finirsi: *mensem abire.* Ter. Passarono dieci mesi: *menses abierunt decem.* Ter. Vacanza di un mese: *feriae menstruae.* Varr. Non è persona di sette mesi, cioè Che non abbia l'uso della ragione: *homo non infans est.* Cic.
Mesenterio. Membrana che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gli intestini: *Mesenterium, ii,* n. T. MED.
Messa. coll'E stretto. Sacrificio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio: *Missa, ae,* f. *missae sacrificium, ii,* n. *sacrum, i.* n. T. E.
Messa solenne: *solemnia.* T. E. Celebrare, dire la messa: *sacrum facere.* Uscire la messa: *sacrum iniri.* Andar a messa, udire la messa, stare alla messa: *sacro adstare, interesse.* Servire la messa: *sacra facienti ministrare, inservire.* Perdere la messa: *sacro non adstare.* Messa da morto, da requie: *sacrificium piaculare.* Celebrare messa da morto: *piaculari hostia manes piare.*
Messa. coll'E largo. —1— Il mettere, l'introdurre: *Immissio, onis.* f. Cod.—2—Servito: *Ferculum, i,* n. Oraz. *mensa, ae,* f. Cic. *missus, us.* m. Cap. Per.—3—Quella porzione che mettono i mercanti per corpo della compagnia: *Ratio portio, onis.* f. Cic. 4 Pollone o germoglio delle piante: *Surculus, i,* m. *virgultum, i,* n. Cic. *virga, ae,* f. Ovid. *pullus, i,* m. Cat. *calamus, i,* m. Plin. *soboles, is,* m. *nepos, otis.* m. Col.
Messaggeria. V. Messaggio.
Messaggiera e Messaggera. femm. di Messaggiero: *Nuntia, ae,* f. Cic. *internuntia, ae.* f. Plaut.
La fulva messaggera di Giove: *nuntia fulva Jovis.* Cic. L'aurora messaggera del sole: *soli aurora praevia.* Cic.
Messaggiere. / **Messaggiero.** Colui che porta messaggi: *Nuntius, ii,* m. *legatus, i,* m. Cic. *internuntius, ii.* m. Ces.
Brigare con continui messaggieri: *agere assiduis internuntiis.* Cic. Mandare messaggieri in ogni parte: *in omnes partes nuntios dimittere.* Ces.
Messaggio.—1—Messaggiere: *Nuntius, ii,* m. *legatus, i,* m. Cic. *internuntius, ii.* m. Ces.—2—Ambasciata, la cosa riferita dal messaggero: *Nuntius, ii,* m. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul.
Messale. Libro in cui sta registrato ciò che s'appartiene al sacrificio della messa: *Missale, is.* n. T. E.
Messe. Ricolta, ciò che la terra produce: *Messis, is,* f. *fruges, um,* f. pl. Cic. *proventus, us,* m. *seges, etis.* f. Virg.
Produrre messi in copia: *fruges fundere.* Cic. Raccoglier la messe: *messem peragere,* Plin. *fruges decerpere, colligere.* Oraz. La terra è ricca di messi: *terra faeta frugibus.* Cic.
Messere. —1— Titolo di maggioranza, oggi uscito d'uso: *Dominus, i,* m. Cic. *haerus, i.* m. Ter.—2—Ano: *Anus, i,* m. Cic. *culus, i,* m. Catul. *podex, icis.* m. Oraz.
Esser fatto messere; vale Essere aggirato, burlato: *decipi; circumveniri.* Cic.
Messia. Titolo dato secondo la legge vecchia al mandato da Dio, Gesù Cristo: *Messias, ae.* m. T. E.
Messione. V. Missione.
Messiticcio. Pollone, germoglio delle piante: *Surculus, i,* m. *virgultum, i,* n. *germen, inis.* n. Cic.
Messo. sost.—1—Messaggiero: *Nuntius, ii,* m. *legatus, i,* m. Cic. *internuntius, ii.* m. Ces.—2—Famiglio, o servo di magistrati: *Accensus, us,* m. *viator, oris,* m. *apparitor, oris,* m. *minister, tri,* m. Cic. *cursor, oris.* m. Svet.—3—Messa, muta di vivande, servito: *Ferculum, i,* n. Oraz. *mensa, ae,* f. Cic. *missus, us.* m. Cap. Per.
Messo. add. —1— Posto, collocato: *Missus,* Ovid. *positus,* Ces. *repositus, locatus, collocatus, a, um.* Cic.—2—Messo fuori, tramandato: *Missus,* Oraz. *emissus,* Liv. *editus,* Fedr. *effusus, a, um.* Virg.—3—Mandato, inviato: *Missus, dimissus, a, um.* Cic.
Messo fuori in mostra: *expositus.* Cic. Messo dentro, Rinchiuso: *inditus.* Tac. Messo sotto: *subditus.* Ovid. Messo sopra: *superadditus.* Virg. Parole messe in versi: *verba inclusa versibus.* Staz. Messe fuori le spade: *ensibus exsertis.* Ovid. Messo ad oro, e a gemme: *ornatus auro, et gemmis.* Cic. Gemiti messi dal profondo del cuore: *gemitus alto de corde petiti.* Cic.
Messore. V. Mietitore.
Messorio. agg. di Falce da mietere: *Messorius, a, um.* Pallad.
Messura. V. Mietitura.
Mestare.—1—att. Agitare con checchessia cose liquide, o tendenti al liquido: *Agitare,* a. 1. Cic. *concutere,* a. 3. *succutere,* a. 3. Lucr. *excutere.* a. 3. Ovid.—2—n. pass. Mescolarsi: *Misceri,* pass. 2. *permisceri.* pass. 2. Cic.—3—n. ass. Impacciarsi, intrigarsi: *Se immiscere,* a. 2. Liv. *se implicare.* a. 1. Cic.
Mestato. add. da Mestare; Sbattuto: *Concussus,* Ovid. *excussus,* Cic. *succussus, a, um.* Sen.
Mestatojo. V. Mestola.
Mestatore. verbal. masc. Chi mesta, faccendiere: *Ardelio, onis,* m. Fedr. *alticinctus, i.* m. Sen.
Mestica. / **Mesticanza.** Mescolanza fatta dai pittori di diversi colori: *Colorum temperatio, onis.* f.
Mesticare. Fare la mestica: *Colores temperare.* a. 1. Plin.
Mesticato. add. da Mesticare: *Temperatus, a, um.* Plin.
Mesticatore. verbal. masc. Chi mestica: *Colores temperans, antis.* m.
Mestieraccio. peggior. di Mestiere: *Sordida ars, artis,* f. *sordidum artificium, ii.* n. Cic.
Mestiere e Mestiero.—1—Arte, professione: *Ars, artis,* f. *professio, onis,* f. Cic. *ministerium, ii,* n. Ovid. *munus, eris,* n. Ter. *artificium, ii.* n. Sen.—2—Bisogno: *Opus,* n. indecl. *necessitas, atis,* f. *necesse.* n. indecl. Cic.
Mestiere vile, basso: *sordidum artificium; sordida ars.* Cic. Esercitar un mestiere: *in arte aliqua versari; artem factitare.* Cic. *exercere.* Oraz. Insegnare ad alcuno un mestiere: *artem alicui tradere,* Cic. *aliquem arte instruere.* Ovid. Chiamare uomini del mestiere: *adhibere homines usu peritos.* Cic. Fare il suo mestiere: *suum quaestum colere.* Plaut. Quest'onta perchè lo soffro più lungamente, che non è mestiere? *ego ne has indignitates diutius patiar, quam necesse est?* Liv. Diceva che gli erano mestiere assai cose: *ajebat multo sibi opus esse.* Cic. Se è mestiere di far qualche cosa: *si quid opus facto est.* Ces.
Mestieri e Mistieri. Bisogno: *Opus,* n. indecl. *necesse,* n. indecl. *necessitas, atis.* f. Cic.
Mestiero. V. Mestiere.
Mestizia. Dolore, afflizione: *Moestitia, ae,* f. *moeror, oris,* m. *squallor, oris,* m. *tristitia, ae,* f. *dolor, oris,* m. *moestitudo, inis,* f. Plaut. *aegritudo, inis.* f. Liv.
Col volto acconcio a mestizia: *flexo in moestitiam ore.* Tac. La dolorosa mestizia di mia figlia: *lugubres filiae meae sordes.* Cic.
Mesto. add. Tristo, afflitto: *Moestus, afflictus, aerumnatus, a, um, tristis, e,* Cic. *moerens, entis, dolens, entis,* Oraz. *aeger, gra, grum, dolore percitus, a, um.* Virg.
Siede nel mezzo mesto il decano d'età: *sedit in mediis maximus aevo haud laeta fronte.* Virg.
Mestola.—1—Stromento per lo più da cucina, che si adopera a tramenar le vivande: *Rutabulum, i,* n. Col. *rudis, is.* f. Cat. —2— Cazzuola da muratori: *Trulla* e *truella, ae.* f. Pall.
Mestolata. Colpo di mestola: *Rutabuli ictus, us.* m.
Mestoletta. / **Mestolino.** Piccola mestola: *Rudicula, ae.* f. Cat.
Mestolone. add. Scioccone: *Hebes, etis, tardus, a, um.* Cic.
Mestruale. add. Di mestruo: *Menstruus, a, um,* Cic. *menstrualis, e.* Plin.
Mestruato. add. Che ha il mestruo: *Menstruans, antis.* Pall.
Mestruo. sost. Scolo di sangue che hanno le donne ogni mese: *Menstrua, orum,* n. pl. Cels. *menses, ium,* m. pl. *purgatio, onis.* f. Plin.
Mestruo. add. Mensuale: *Menstruus, a, um,* Cic. *menstrualis, e.* Plin.
Mestura. V. Mistura.
Meta. —1— Termine: *Meta, ae,* f. Oraz. *calx, calcis,* f. *terminus, i.* m. Cic. —2— Guglia, o checchè altro avente figura piramidale: *Meta, ae,* f. Liv. *pyramis, idis,* f. Plin. *moles, is.* f. Virg. —3— Sterco: *Stercus, oris.* n. Cic.
Toccare la meta: *ad calcem pervenire.* Cic. Correre alla meta: *ad calcem decurrere.* Cic. Ora veggo la meta, toccata la quale, non resta più nulla a temere: *nunc video calcem, ad quam cum sit decursum, nihil sit praeterea pertimescendum.* Cic.
Metà. Metade, Metate. Una delle due parti di checchessia tra di loro eguali, che unite insieme formano il tutto: *Dimidium, ii,* n. *medietas, atis,* f. *dimidia pars, partis,* f. Cic. *semissis, is.* f. Plin.
La metà di più, o di meno: *dimidio major,* Oraz. *minor pars.* Ces. Più caro della metà: *carius dimidio.* Cic. Acqua bollita finchè sia diminuita della metà: *aqua decocta ad dimidias.* Plin. Erede della metà: *haeres ex parte dimidia.* Cic. Un'intera metà di più: *plus ipso dimidio.* Cic. Fatto a metà: *semifactus.* Tac. Occupavano la metà dell'Africa: *semissem Africae possidebant.* Plin. Metà uomo: *semivir.* Ovid. Per metà: *partito.* Cod. Chi ben comincia è a metà dell'opra: *dimidium facti, qui bene coepit, habet.* Oraz.
Metacarpo. Parte anteriore della mano compresa tra il carpo e le dita: *Metacarpus, i.* m. T. MED.
Metacismo. Vizio nel parlare, consistente nel troppo frequente accozzamento della lettera M: *Metacismus, i.* m. V. G.
Metacronismo. T. CRON. Specie d'anacronismo, il quale consiste nel trasportare un fatto a un tempo anteriore: *In computandis annorum serie aberratio, onis.* f.
Metadella. Misura per lo più di cose liquide: *Metreta, ae.* f. Pallad.
Metafisica. Scienza che tratta dei principii generali delle cognizioni umane: *Metaphysica, ae.* f. T. GR.
Metafisicale. V. Metafisico. add.
Metafisicamente. avv. In maniera metafisica: *Metaphysice.* T. GR.
Metafisico. sost. Filosofo che professa metafisica: *Metaphysicus, i.* m. T. GR.
Metafisico. add. —1— Di metafisica: *Metaphysicus, a, um.* T. GR. —2— Ideale, vano: *Commenticius, fictus, a, um.* Cic.
Metafora. Figura di favellare, che consiste nel trasferire una voce dal senso proprio nel figurato: *Metaphora, ae,* f. *translatio, onis.* f. Cic.
Metaforetta. dim. di Metafora: *Verecunda translatio, onis.* f. Cic.
Metaforicamente. avv. Con metafora: *Metaphorice,* T. R. *symbolice.* Gell.
Metaforico. add. di Metafora: *Translatus, immutatus, mutatus,* Cic. *metaphoricus, a, um.* T. R.

Metaforizzare. Parlare metaforicamente: *Translatis verbis uti*, d. 3. *immutatis verbis dicere*, a. 3. *translationes frequentare*. a. 1. Cic.

Metallico. add. Di metallo: *Metallicus, a, um*. Plin.

Metalliere. Colui che lavora i metalli: *Metallarius, ii*. m. Cod.

Metallifero. add. Che genera metallo: *Metallifer, a, um*. Sil.

Metallino. V. Metallico.

Metallo. —1— Corpo semplice risplendente che si cava dalle viscere della terra: *Metallum, i*, n. Plin. —2— Stromento di metallo: *Tuba, ae*. f. Ces.

Metalli bellici, Artiglierie: *tormenta bellica*. Liv. Chi cava il metallo dalla miniera: *metallicus*. Plin.

Metamorfosi e Metamorfose. Mutazione della forma, trasformazione: *Metamorphosis, eos*, f. Ovid. *reformatio, onis*. f. Apul.

Metapedio. } Parte anteriore del piede: *Su-*
Metatarso. } *perior pedis pars, partis*. f.

Metatesi. Trasposizione di lettere in una parola, ed è figura grammaticale: *Metathesis. is*. f. Prisc.

Meteora. Fenomeno che succede nell'atmosfera: *Selas*, n. indecl. Sen. *caeleste mònstrum, i*, n. *prodigium, ii*. n. Liv.

Meteorico. } add. Di meteora: *Aërius,*
Meteorologico. } *a, um*. Cic.

Metodicamente. avv. Con metodo, con ordine: *Ordinatim*, Ces. *ordinate, composite, disposite, òrdine et recte*. Cic.

Metodico. add. Che ha metodo ordinato: *Methodicus*, Cels. *ordinatus, compositus, a, um*. Cic.

Metodo. Disposizione della materia e dei pensieri nell'ordine più conforme alla ragione, e più adattato all'intelligenza: *Methodus, i*, f. Apul. *methodice, es*, f. Quint. *docendi ratio, onis*, f. *via, viae*. f. Cic.

Metonimia. Figura rettorica: *Metonimia, ae*, f. Quint. *traductio, onis*, f. *hypallage, es*, f. *denominatio, onis*. f. Cic.

Metopa. Spazio quadrato, o intervallo fra i triglifi nel fregio dorico: *Metopa, ae*. f. Vitr.

Metopio. Albero da cui stilla l'ammoniaca: *Metopium, ii*. n. Plin.

Metoposcopia. Pretesa divinazione che si congettura dalle linee della fronte: *Metoposcopia, ae*. f. T. GR.

Metoposcopo. Esperto in Metoposcopia, fisonomista: *Metoposcopos, i*. m. Svet.

Metreta. Specie di misura antica da vino, che conteneva dieci congii: *Metreta, ae*. f. Pallad.

Metricamente. avv. In versi: *Carmine*. Ovid.

Metrico. add. Di metro: *Metricus, a, um*. Quint.

Metrico. sost. Colui che misura: *Metricus, i*. m. Gell.

Metro. —1— Misura: *Metrum, i*, n. Quint. *mensura, ae*. f. Cic. —2— Quantità determinata di sillabe, disposte in misura armonica: *Metrum, i*, n. Marz. *numerus, i*, m. *modus, i*. m. Cic. —3— oggi è l'Unità di misura lineare inalterabile: *Metrum, i*. n.

Cantare in flebile metro: *flebilibus modis concinere*. Cic.

Metropoli. Città capitale di uno Stato: *Metropolis, is*, f. Iscr. ant. *caput, itis*. n. Tac.

Metropolitano. sost. L'arcivescovo della metropoli: *Metropolita, ae*. m. T. E.

Metropolitano. add. Di metropoli: *Metropolitanus, a, um*. T. E.

Mettere. —1— Porre, collocare: *Ponere*, a. 3. Ces. *locare*, a. 1. *collocare*, a. 1. *constituere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Liv. *reponere*. a. 3. Oraz. —2— Introdurre: *Introducere*, a. 3. Sall. *inducere*, a. 3. Liv. *intromittere*, a. 3. Ces. *indere*. a. 3. Tac. —3— Ficcare, conficcare: *Figere*, a. 3. *immittere*, a. 3. *infigere*, a. 3. Cic. *affigere*, a. 3. Liv. *configere*, a. 3. Ces. *defigere*. a. 3. Virg. —4— parlandosi di tempo, Consumare, impiegare: *Ponere*, a. 3. *consumere*, a. 3. *absumere*. a. 3. Cic. —5— Scommettere: *Ponere*, a. 3. *deponere*. a. 3. Virg. —6— Maritare, collocare in matrimonio: *Maritare*, a. 1. *collocare*, a. 1. *in matrimonio locare*, a. 1. Cic. *nuptum dare*, a. 1. Ter. *nuptui collocare*. a. 1. Col. —7— Ammettere, mandare il maschio alla femmina: *Admittere*. a. 3. Plin. —8— Destare, indurre: *Movere*, a. 2. *commovere*, a. 2. *excitare*. a. 1. Cic. *permovere*, a. 2. Sall. *concitare*. a. 1. Ovid. —9— Cominciare a nascere, spuntare: *Erumpere*, n. 3. *provenire*, n. 4. Plin. *enasci*. d. 3. Varr. —10— n. ass. Germogliare, pullulare: *Mittere*, n. 3. *germinare*, n. 1. Plin. *pullulare*, n. 1. Virg. *gemmare*, n. 1. *innasci*. d. 3. Cic. —11— parlandosi di Fiume, Sboccare: *Influere*, n. 3. Ces. *confluere*, n. 3. Cic. *illabi*. d. 3. Plin. —12— parlandosi di Strade, Condurre: *Ducere*, n. 3. Virg. *ferre*, n. anom. Ces. —13— n. pass. Intraprendere, metter mano: *Aggredi*, d. 3. *suscipere*, a. 3. *moliri*, d. 4. Cic. *inire*. a. 4. Liv. —14— Entrare: *Ingredi*, d. 3. *intrare*, n. 1. Cic. *introire*, n. 4. Ter. *subire*, n. 4. *succedere*, n. 3. *se inferre*. a. anom. —15— Vestirsi: *Se vestire*, a. 4. *se induere*, a. 3. Cic. *se tegere*, a. 3. Virg. *se contegere*. a. 3. Ces.

Talvolta il verbo Mettere va unito ad un nome, che prende il significato del verbo da cui detto nome è formato, ed allora si rimanda a detto verbo, come: Mettere in effetto. V. Effettuare. In fuga. V. Fugare. In compromesso. V. Compromettere. In abbandono. V. Abbandonare. In canzone. V. Canzonare. In considerazione. V. Considerare. In fondo. V. Affondare. In derisione. V. Deridere. In pratica. V. Praticare. A terra. V. Atterrare. Pace. V. Pacificare. Paragone. V. Paragonare. Rimedio. V. Rimediare. Riparo. V. Riparare. ecc. ecc.

Altre volte prende il significato di un verbo solo, che corrisponde alla frase in cui il verbo Mettere è adoperato, come: Mettere in assetto, in allestimento. V. Allestire. Mettere in briga, in affanno. V. Affliggere. Mettere in favola, in novella. V. Canzonare. In necessità. V. Costringere. In oblio. V. Dimenticare. In reputazione. V. Accreditare. Mettere nei ferri, in ferro, ecc. V. Imprigionare, ecc. ecc.

Mettere a basso, al di sotto, vale Ridurre in luogo inferiore; sì nel senso proprio che nel figurato: *demittere*, Virg. *dejicere*, Ces. *deprimere*. Cic. Mettere a bottino, a sacco, a guasto, e simili, vale Saccheggiare: *vastare; depopulari*. Cic. Mettere a comune, in comune: *in medium afferre*, Cic. *partiri*. Virg. Mettere a cavallo, cioè Acconciare altrui sul cavallo: *in equum aliquem inferre*, Ces. *tollere*. Cic. Mettere a conto, a spesa di alcuno: *inferre rationem, sumptum alicui*. Cic. Mettere ad effetto, in effetto, ad esecuzione, in esecuzione, a fine, in atto: *efficere; conficere; perficere*. Mettere a distruzione, a ferro e fuoco, a fuoco e fiamma, a guasto, al niente, a rovina e simili, valgono Distruggere: *disjicere*, Nep. *subvertere; funditus exscindere*, Ces. *sternere; perdere*, Cic. *ferro, ignique vastare*. Liv. Mettere a fil di spada, a macello, al taglio delle spade, ecc., valgono Fare in pezzi, fare strage: *ad internecionem caedere, trucidare*. Liv. Mettere agguato, insidie e simili, valgono Insidiare: *insidias struere*, Ovid. *collocare, comparare*. Cic. Mettere alla prova, in prova alcuno: *periculum alicujus facere*. Cic. Mettere alla ragione, a ragione; Far stare a dovere: *in officio aliquem continere*. Ces. Mettere alla sicurtà, sotto la guardia o difesa di alcuno: *in alicujus praesidium collocare*. Cic. Mettere addosso, a dosso, a carico, vale Addossare: *onus imponere*. Cic. trasl. vale Accusare: *accusare; criminari; insimulare*. Cic. vale pure Fare importunare: *aliquem circumvenire*. Cic. Mettere a partito, al partito, vale Proporre la scelta: *optionem dare, facere*. Cic. vale pure Proporre la deliberazione di alcuna cosa: *referre; in disquisitione ponere; discessionem facere*. Cic. Mettere a morire, a morte, vale Condurre a morte: *mortem alicui afferre; morte aliquem multare*. Cic. Metter animo, cuore, ecc., vale Dar coraggio: *animum alicui addere*, Ter. *facere*. Liv. Mettere a non cale, addietro, dietro, vale Non curare: *posthabere*, Virg. *negligere; flocci facere*, Cic. *postponere*. Ces. Mettere a condizione, a rischio di morte: *mortis periculo committere, objicere*. Cic. Mettere a petto, a fronte di qualcheduno, vale Confrontare: *cum aliquo componere*. Cic. vale pure Opporre: *contra aliquem sistere*, Virg. *alicui opponere*. Ces. Metter a profitto l'occasione: *uti opportunitate temporis*. Ces. Mettere a ripentaglio, in pericolo, a rischio, ecc.: *in discrimen adducere*. Cic. In paura: *in metum adducere*. Cic. Mettere a capo, alla testa di una impresa: *praeficere*. Nep. Mettere a parte: *in partem vocare*. Virg. Mettere a molle, vale Ammollare: *infundere*. Col. Metter a soqquadro, sossopra: *evertere*, Cic. *subvertere*. Sall. Mettere a uscita, vale Scrivere tra le spese: *expensum ferre*. Cic. Mettere avanti, innanzi, vale Preferire: *praeponere; anteponere*. Cic. vale anche Esaltare: *praedicare; celebrare*. Cic. vale pure Proporre: *proponere; producere*. Cic. Metter bando, vale Ordinare per legge: *legem figere; lege constituere*. Cic. Metter bene, conto, vale Esser utile, tornar in acconcio: *expedire; conducere*, Cic. *juvare*. Virg. Metter capo, foce, vale Sboccare: *influere*. Ces. Metter casa, vale Venire ad abitare: *sedem figere*. Giov. Metter cervello, ragione, vale Far senno: *ad bonam frugem se recipere*. Cic. Mettersi in cuore, vale Deliberare: *statuere; constituere*. Cic. Metter cura, mente, vale Badare: *animum intendere, adhibere*. Cic. Metter da banda, da parte, vale Intralasciare: *ommittere; mittere; praetermittere*. Cic. Metter del suo, del loro, ecc., vale Scapitare: *jacturam pati, facere*. Cic. parlandosi di Scritti, vale Inserire, porre cosa di sua testa: *interpolare*. Cic. Metter dentro, entro: *inferre*, Cic. *immittere*, Liv. *injicere*. Virg. Metter fine: *finem facere*. Cic. Metter fuori; Far uscire: *emittere*. Cic. parlandosi di Piante, vale Germogliare: *germinare*. Virg. Metter grida, strida, guai, vale Pianger forte: *ejulare*, Cic. *gemitus tollere, ducere*, Virg. *edere*. Ovid. Mettere gravezze, aggravio, imposte: *vectigalia, tributa imponere, imperare*. Ces. Metter guarnigione, presidio: *praesidium imponere*. Liv. Mettere il giogo; sì nel proprio che nel figurato: *jugo premere*, Sen. *jugo submittere*, Tibul. *jugum imponere*. Cic. Mettere in affanno, in briga, in travaglio, in faccenda, vale Procacciare affanno, cura: *negotium conflare*, Cic. *curas injicere*. Ter. Mettere in campo, vale Produrre: *in medium afferre, proferre*. Cic. Mettere in carta, in iscritto: *scriptis mandare; scriptis persequi*. Cic. Mettere in cielo, vale Lodare sommamente: *summis laudibus aliquem extollere; in coelum ferre*. Cic. Mettere in costume, vale Introdurre usanza: *novos mores inducere*. Oraz. Mettere in grazia, in favore: *gratiam alicui conciliare, afferre*. Cic. In disgrazia, in disfavore, in dispetto: *in invidiam adducere*. Cic. *invidiam conflare*. Liv. Mettere in essere, vale Ristorare: *reficere*, Ces. *restituere*. Cic. Mettere in forse, in dubbio, in questione: *in dubium vocare, revocare; in dubitationem adducere*. Cic. Mettere in guardia, in difesa, militarmente vale Munire a difesa: *praesidiis munire*, Cic. *firmare*. Sall. Mettere in pensiero, nel petto, in animo, in cuore, vale Indurre a fare una cosa: *alicui suadere, persuadere*. Cic. Mettere in sospetto: *suspicionem inferre*, Ces. *injicere, parere; in suspicionem adducere*. Nep. Mettere in stupore, in maraviglia: *admirationem movere*. Cic. Metter in via e per via, vale Mostrare il modo: *docere; edocere*. Cic. Mettere in voce, vale Susurrare: *insurrare*. Cic. Mettere in volta, dicesi dagli architetti per Fabbricare a volta: *camerare*. Plin. Mettere la vita, vale Darla: *vitam profundere*. Cic. Mettere in prigione, ne' ferri, in ferri, in ferro, ecc. ecc., valgono Imprigionare: *vincula injicere, nectere*, Virg. *in vincula conjicere*. Ces. Mettere nella strada, in istrada, per la strada, in via, ecc., vale Insegnarla: *viam monstrare; aliquem in viam deducere*. Cic. Mettere nel ragionare, in parole, vale Far parlare: *in sermonem adducere*. Cic. Metter pensiero, vale Dar apprensione: *perturbationem afferre*. Cic. Metter vela: *vela dare*, Cic. *vela intendere, solvere*. Virg. Metter voce, fama, vale Sparger voce: *vulgare; evulgare; praedicare*. Cic. Metter discorso: *inferre sermonem*. Cic. Mettere orecchio: *admovere aurem*. Cic. Metter fremito: *infremere*. Virg. Mettere insieme, cioè Unire, raccogliere: *recolligere*. Col. Mettere insieme un grande esercito: *conflare magnum exercitum*. Cic. Mettere in ordinanza l'esercito: *exercitum instruere; aciem exornare*. Sall. Mettere in mostra: *subdere*. Lucr. Mettere in vece, Sostituire: *subdere*. Cic. Mettere innanzi, allegare per pretesto: *obtendere*. Tac. Mettere innanzi ad alcuno lo stato delle cose: *tempora alicui exponere*. Cic. Mettere innanzi generosa difesa: *praeclara defensione uti*. Cic. Mettere innanzi agli occhi d'alcuno la paura di mali: *alicui formidines incommodorum proponere*. Cic. Mettere innanzi ad esempio: *uti exemplis*. Cic. Mettere in serbo, da parte per conservare: *reponere*. Virg. Mettere in versi: *redigere in versus*. Quint. Mettere in musica: *in modum redigere*. Mettere in conto, in partita il danaro: *inducere pecuniam in rationem*. Cic. Mettere in mezzo, Frapporre: *inferre*, Ces. *inculcare*. Cic. Mettere in mezzo spazio, tempo: *moras interponere*. Cic. Mettere in ordine una città: *constituere civitatem*. Cic. Mettere odio contro altri: *in alios odium struere*. Cic. Mettere alcuno in ira e in disprezzo presso tutti: *afferre offensionem, et contemptionem alicui apud omnes*. Ces. Metter le navi in acqua: *naves deducere*. Liv. Metter lo spavento e la fuga nelle file nemiche: *implere hostes fugae, et formidinis*. Liv. Metter dentro; Insaccare: *infarcire*. Col. Metter di notte il nemico dentro la città: *nocte in urbem accipere hostem*. Liv. Mettere in fatto i decreti: *perficere decreta*. Liv. Mettere in ordine il pranzo: *videre prandium*. Cic. Mettersi in iscena un personaggio: *personam induci*. Cic. Metter paura: *in metum adducere*, Cic. *metu territare*. Ces. Metter tavola: *instruere epulas*. Liv. Metter a tavola: *imponere mensis*. Ovid. Metter un custode a guardia degli orti: *imponere custodem hortis*. Nep. Metter la bocca in cielo, vale Dir male anche del cielo: *vituperare coelum*. Fedr. Metter sotto gli occhi di tutti una lettera: *in publico epistolam proponere*. Cic. Metter le mani addosso ad alcuno: *inferre vim, manus alicui*. Cic. Metter piede: *penetrare pedem*. Plaut.

Mettere i calzari ai piedi: *inducere soleas in pedes*. Svet. Metter sopra: *super injicere*. Virg. Mettere sotto: *subdere*. Tac. Metter fuoco, dar materia di sedizione: *subdere ignem ac materiam seditioni*. Liv. Mettere a buon punto lo stato della città: *res urbanas componere*. Liv. Mettere giù un' istoria, cioè Lasciare di leggerla: *historiam de manibus ponere*. Cic. Mettere in cielo qualche cosa: *aliquid praeclare commendare*. Cic. Mettere in fondo la Grecia, e l'Italia in cielo: *Graeciam aspernere, Italiam jactare*. Cic. Mettere in alcuno speranza di più ricco bottino: *spem alicui injicere majoris praedae*. Liv.

Mettersi, cioè Fare ogni sforzo: *incumbere*. Tac. Mettersi a qualche cosa di grande: *magnum quid aggredi*. Cic. Mettersi in viaggio: *in viam se dare; itineri, viae se committere*. Cic. Mettersi a dormire: *somnum inire*. Virg. Mettersi dentro: *inire*. Cic. Mettersi in mare: *mare ingredi*. Cic. Far vela al primo mettersi del vento: *primo vento navigare*. Cic. Mettersi in cattedra: *se in solium conferre*. Cic. Mettersi a rischiose imprese: *in rebus dubiis periclitari*. Cic. Mettersi in una guerra civile: *bello civili interesse*. Cic. Mettersi in molti pericoli: *multa pericula adire*. Cic. Mettersi a parte del pericolo altrui: *cum aliquo periculi societatem habere*. Sall. Mettersi sotto il patrocinio d'alcuno: *se ad aliquem patronum applicare*. Cic. Mettersi nella dimestichezza d'alcuno: *in alicujus consuetudinem se insinuare*. Cic. Mettersi per qui o per quivi: *aliquid moliri*. Cic. Mettersi in travagli: *malis se objicere*. Cic. Mettersi alla fortuna, alla ventura, vale Correr la sorte: *fortunae se committere*. Cic. Mettersi in arme: *arma capere, sumere*. Cic. Mettersi in ballo, vale Intraprendere un affare: *negotium suscipere, capessere*, Cic. *subire*. Quint. Mettersi in battaglia: *exercitum instruere*, Sall. *aciem instituere*. Ces. Mettersi in cuore, in animo, in pensiero: *in animo suo statuere*. Cic. Mettersi in impegno: *contendere; niti; laborare*. Cic. Mettersi, vale Prepararsi: *se comparare; se expedire*. Cic. Mettersi pensiero, vale Darsi pensiero: *sollicitari; angi; rationem habere; ad aliquam curam se conferre*. Cic. Mettersi per morto: *nullam sperare salutem*. Virg. Mettersi per ogni via, vale Tentare tutti i modi: *omnes nervos intendere*, Oraz. *omnia experiri*. Cic. Mettersi per servitore, vale Andare a servire altrui: *se servum tribuere*. Cic. Mettersi sotto, vale Ricuoprire atterrando: *obruere*. Virg. Mettersi sotto i piedi alcuna cosa: *conculcare; proterere*. Cic. Mettersi vento, vale Cominciare a soffiare il vento: *ventum exoriri*. Plaut. Mettersi a sedere: *residere*. Virg.

Tu metti queste statue colle mense di Metello? *tu istas statuas comparas cum mensis Metelli?* Cic. Dicevano che egli era stato messo su dal Console: *a Consule immissum ajebant*. Sall. Mise un urlo tremendo: *clamorem immensum tollit*. Virg. Bada bene dove mi metti, cioè Qual cosa mi fai fare: *vide quo me inducas*. Ter. Due strade mettevano alla città: *duae ad urbem ferebant viae*. Liv. I fiumi mettono nel mare: *amnes in aequora currunt*. Virg. E mettendo mani sopra mani, e bocca sopra bocca: *componens manibusque manus, atque oribus ora*. Virg. Non coll'autorità, ma con le spade era messo a sbaraglio lo Stato: *gladiis, non auctoritatibus de jure publico disceptabatur*. Cic. Egli è deliberato di mettere ogni cosa a sbaraglio: *omnia iste subire constituit*. Cic. Messa ogni cosa a ferro e fuoco si ritornarono nel campo: *omnibus afflictis, incensisque se in castra receperunt*. Ces. Mise fuoco alle case: *aedificiis ignem injecit*. Liv. Si lasci mettere in sicuro le sdrucite navi: *quassatam ventis liceat subducere classem*. Virg. Mettono in ceppi gli schiavi: *servis induunt compedes*. Plaut. O Padri, metto questa cosa a partito: *Patres, jam vos consulo*. Cic. La legge fu messa innanzi da tutto il collegio: *lex toto relata collegio est*. Liv. La notte mise fine a queste mischie: *nox tandem coepta oppressit*. Liv. Nessun si pente d'averti messo in questo discorso: *neminem poenitet ad hunc te sermonem impulisse*. Cic. Ci fu messo in collo un console: *consul impositus fuit nobis*. Cic. Mettetevi bene in mente le cose che vi dirò: *ea quae dicam, mentibus mandate*. Cic. A ciascun libro io metto il proemio: *in singulis libris utor proemio*. Cic. In luogo dei consoli fu messo un dittatore: *in locum consulum suffectus dictator est*. Liv. Egli per non ci metter di riputazione: *ipse ne gloria intercideret*. Tac. Metto la cosa in mano a te, fa tu: *nam tibi permitto, tu consule*. Cic. Non fu cittadino che mettesse mano sopra alcuno dei miei beni: *civis fuit nemo, qui rem ullam de meis bonis attingeret*. Cic. Comandò ai littori di metter mano alle verghe e alle scuri: *lictores expediri virgas et secures jubet*. Liv. Il Senato mise la questione in mano del popolo: *Senatus rem ad populum rejecit*. Liv. Egli metteva tutta la colpa sopra il compagno: *totam culpam in collegam transferebat*. Liv. A che mette tutta questa diceria? *quorsum haec omnis spectat oratio?* Cic. Egli mise in vendita la casa: *ille aedes proscripsit*. Cic. Tutte le cose erano messe fuori da vendere: *omnia in medio proposita erant*. Liv. Mise a prova la vostra pazienza: *tentavit patientiam vestram*. Cic. Gli si è messa una speranza di poter noi ecc.: *spes homini injecta est posse nos etc.* Cic. Il nipote mise in pericolo la testa dello zio: *nepos avum in discrimen capitis adduxit*. Cic. Sperano di metter in fondo un tanto impero: *sperant se tantum imperium posse delere*. Cic. Fece metter all'ordine quante più navi potè: *naves quam plurimas potuit, instituit*. Ces. Pensavano essere venuto il tempo di mettere al disotto il popolo: *venisse tempus praemendae plebis putabant*. Liv. Parlando di diritto poteva mettere al disotto il tribuno: *de jure disserendo perturbare tribunum poterat*. Liv. Se la patria sia messa in rischio: *si quod discrimen patriae allatum sit*. Cic. Credeva che ciò loro non mettesse conto: *id illis expedire non arbitrabam*. Cic. Pare che si siano messi a questa bisogna: *videntur negotium suscepisse*. Cic. Spero nel seguito, al che tu mettiti all'ordine: *spero ea quae sequuntur, ad quae tu te para*. Cic. Era in forze da poter mettersi ad oste: *satis firmus erat ad castra facienda*. Cic. Niuno si ardiva mettersi innanzi: *non satis singuli audebant invidiae se offerre*. Liv. Mi si mette innanzi una gloriosa e bella difesa di lui: *mihi magnifica et praeclara ejus defensio ostenditur*. Cic. Si ottenne, che a tutto si mettesse innanzi la guerra: *impetratum est, ut bellum praeverteretur*. Liv. Si mise nella gran pressa della gente vicino al padiglione del re: *in confertissima turba prope regium tribunal constitit*. Liv. Mettiti un poco ne' panni miei, e fatti me stesso: *suscipe paulisper meas partes, et eum te esse finge qui ego sum*. Cic. Mettiti tu nei panni miei: *fac qui ego sum esse te*. Cic. In questo proposito mettetevi voi a pensare: *de his rebus suscipite cogitationem*. Ces. Si mise sui passi di colui, e lo raggiunse: *tenuit illius vestigia, eumque est adeptus*. Liv. Fra pochi giorni quelle navi si possono mettere in mare: *paucis diebus illae naves deduci possunt*. Ces. Mettiamoci a quei bellissimi studii: *ad illa praeclara studia incumbamus*. Cic. Sebbene stimasse ogni altro partito migliore, che quello di mettersi alla fede del nemico, tuttavia ecc.: *tametsi ipse omnia potiora hostium fide ratus esset, tamen etc.* Sall. Si metteva partito intorno al guerreggiare i nemici: *dicebantur sententiae de hostibus bello persequendis*. Cic. Si metteranno a pie' e a cavallo per tener sotto costui: *omnibus rebus istum prement*. Cic. Si misero per tutta Italia tasse d'armi: *tota Italia arma imperata sunt*. Ces.

Mettiloro. Indoratore: *Inaurator, oris*. m. Iscr. ant.

Mettitore. verbal. masc. Chi mette: *Ponens, entis*, m. Sil. *collocans, antis*. m. Giust.

Mettitura. La manifattura del mettere: *Manupretium, ii*. n. Cod.

Meu. Sorta d'erba, detta anche Finocchiana: *Meum, i*. n. Plin.

Mezzajuolo. Quegli col quale si divide a metà, e dicesi specialmente dei contadini, coi quali i padroni dividono le ricolte: *Partiarius, ii*. m. Cod.

Mezzalana. Sorta di panno fatto di lana e lino, da far le vesti da contadino: *Sagum, i*. n. Veg.

Mezzana. —1— Sorta di mattone col quale principalmente si ammattonano i pavimenti, detto anche Pianella: *Bipeda, ae*. f. Pallad. —2— Ruffiana: *Suga, ae*, f. *conciliatricula, ae*, f. Cic. *lena, ae*. f. Tibul. —3— Nome della vela che si spande alla poppa del naviglio: *Puppis velum, i*. n.

Mezzanamente. avv. Mediocremente: *Mediocriter, satis*, Cic. *medie*. Apul.

Mezzanetto. add. Men che mezzano: *Mediocriolus, a, um*. Cat.

Mezzanino. sost. Primo piano sopra il terreno: *Prima aedium contignatio, onis*. f.

Mezzanino. add. V. Mezzanetto.

Mezzanità. —1— Mediocrità: *Mediocritas, atis*, f. *modus, i*, m. Cic. *moderatio, onis*, f. Cic. *medietas, atis*. f. Cod. —2— Ruffianeria: *Lenocinium, ii*, n. Cic. *conciliatura, ae*. f. Sen. —3— Mediazione, intercessione: *Interventus, us*, m. Cic. *intercessus, us*. m. Val. Mass.

Mezzano. sost. —1— Mediatore che si interpone fra due o più persone per trattare affari: *Intercessor, oris*, m. *pactor, oris*, m. Cic. *interpres, etis*, m. *conciliator, oris*, m. Liv. *mediator, oris*. m. Apul. —2— Ruffiano: *Leno, onis*, m. Ter. *adductor, oris*. m. Iscr. ant. —3— Di mezzana età: *Aetate adultus, i*, m. Cic. *aetatis mediae vir, viri*. m. Fedr. —4— Mezzanino: *Prima aedium contignatio, onis*. f.

Mezzano. add. —1— Che è in mezzo, di mezzo: *Medius*, Cic. *medioximus, a, um*. Plaut. —2— Mediocre: *Mediocris, e*, Ter. *modicus, a, um*. Col.

Uomo di mezzana statura: *vir modica corporatura*. Col.

Mezzaruola. Metreta, antica misura di liquidi: *Metreta, ae*. f. Plaut.

Mezzatore. v. a. V. Mediatore.

Mezzatrice. v. a. V. Mediatrice.

Mezzetta. V. Mezzaruola.

Mezzina. Vaso di terra cotta, di rame o simile da portar acqua: *Urna, ae*, f. Oraz. *hydria, ae*. f. Cic.

Mezzo. sost. —1— Punto egualmente distante dagli estremi: *Medium, ii*. n. Cic. —2— Metà di un tutto: *Dimidium, ii*, n. *medietas, atis*. f. Cic. —3— Mediocrità, misura, moderazione: *Modus, i*, m. *moderatio, onis*, f. *mediocritas, atis*. f. Cic. —4— Potere, facoltà: *Facultas, atis*, f. *potestas, atis*. f. Cic. —5— Modo, maniera: *Modus, i*, m. *via, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic. —6— detto di persona, vale Mezzano, mediatore: *Intercessor, oris*, m. *pactor, oris*, m. Cic. *conciliator, oris*, m. *interpres, etis*, m. Liv. *mediator, oris*. m. Apul.

In questo, in quel mezzo, fra questo, fra quel mezzo, valgono Intanto: *interim; interea*. Cic. Nel bel mezzo della città: *in sinu urbis*. Liv. A noi non sarà dato d'esser uomini di mezzo, ossia Neutrali: *nos medios esse non licebit*. Cic. Mettere in mezzo: *interjacere*. Ces. Giacere in mezzo: *interjacère*. Liv. Togliere di mezzo: *e medio tollere, removere*. Cic. Prendere alcuno in mezzo: *aliquem medium claudere*. Tac. Prendere in mezzo i nemici: *hostes circumsistere*. Ces. Avere mezzo di raccomandare alcuno ad altri: *aditum commendationis apud aliquem habere*. Ces. Per mezzo tuo: *tua ope*, Ter. *tuo beneficio*. Cic. Voi foste presi in mezzo nella lotta: *vos ancipiti dimicatione districti fuistis*. Cic. Noi siam messi in mezzo: *circumvenimur*. Ces. La cavalleria toglieva in mezzo l'ala nostra: *equites cornu nostrum circuibant*. Ces. Troviamo qualche mezzo per cui si possa, ecc.: *ineamus aliquam rationem qua possit, etc.* Liv. Già io non trovo più alcun mezzo: *jam non mihi consilium suppetit*. Liv. Con questi mezzi giunsi a tale dignità: *his studiis eam dignitatem sum consecutus*. Cic. Tenendo il mezzo non schifò l'odio del popolo, nè ebbe il favore de' padri: *medium se gerendo nec plebis vitavit odium, nec apud patres gratiam iniit*. Liv. Nel bel mezzo della pianura si elevava un monte: *inter caeteram planitiem erat mons*. Sall. Mettere alcuno a mezzo, cioè In società: *aliquem in societatem vocare*. Cic. Darla pel mezzo, vale Vivere alla scapestrata: *ad extrema descendere*. Cic. Darla per mezzo a tutte le scelleraggini e sporcizie: *in scelera ac dedecora prorumpere*. Tac. Darla pel mezzo, vale pure Deporre ogni vergogna: *frontem perfricare; pudoris repagula perfringere*. Cic. Senza por tempo in mezzo: *sine mora*. Cic. Per mezzo mio: *me sciente*, Sall. *me auctore*. Cic. Essendovi in mezzo tre dì: *tridui mora interposita*. Ces.

Mezzo. add. —1— dicesi di una delle due parti di un tutto eguali fra loro: *Dimidius, dimidiatus, a, um*. Cic. —2— Che sta in mezzo, della parte di mezzo: *Medius*, Cic. *medioximus, a, um*. Plaut. —3— Mediocre: *Mediocris, e*, Cic. *modicus, a, um*. Col. —4— parlandosi di Frutte; Fradicio: *Vietus*, Cic. *fracidus, a, um*. Plin.

Mezzo bagnato: *semimadidus*. Col. Mezzo lacero: *semilacer*. Ovid. Mezzo morto: *semimortuus*. Catul. Mezzo vecchio: *semisenex*. Plaut. Mezzo canuto: *semicanus*. Apul. Mezzo uomo: *semivir*, Ovid. *semihomo*. Virg. Mezz'ora: *semihora*. Cic. Mezza libbra: *semilibra*, Apul. *selibra*, Cat. *semissis*. Varr. Essendovi mezza la via pubblica: *intercedente via publica*. Plin.

Mezzo. avv. Quasi: *Propemodum, pene, fere, ferme, quasi*. Cic.

Mezzobusto. Busto dimezzato: *Herma, ae*. f. Giov.

Mezzocerchio. La metà del cerchio: *Semicirculus, i*, m. Cels. *semiorbis, is*. m. Sen.

Mezzodì. } Il punto della metà del
Mezzogiorno. } giorno: *Meridies, ei*. m. e f. Cic. —2— Una delle quattro regioni del mondo: *Meridies, ei*, m. Virg. *auster, tri*, m. *meridiana plaga, ae*, f. Plin. *australis regio, onis*. f. Cic. —3— Nome di vento che soffia da mezzogiorno: *Auster, tri*, m. Cic. *notus, i*. m. Virg.

A mezzodì: *sole medio*. Fedr. Non vederci di mezzodì: *caligare in sole*. Sil. Passò il

mezzodì: *sol meridie se inclinarit.* Liv. Le ore prima di mezzodì: *antemeridiales horae.* Capell. Passeggiata prima di mezzodì: *antemeridiana ambulatio.* Cic. Avanti, prima di mezzodì: *antemeridie.* Not. Tir. Dormire al mezzodì: *meridiare.* Cic.

Mezzombra. dicesi dai Pittori quello spazio che è tra il lume e l'ombra, mediante il quale un colore passa nell'altro, digradando a poco a poco, secondo la rotondità del corpo: *Incisura, ae,* f. Cic. *sublustris umbra, ae.* f. Val. Flac.

Mezzomondo. Gran Quantità: *Maxima vis, vis.* f. Cic.

Mezzorilievo. Un certo che di mezzo fra il Bassorilievo e le figure rotonde: *Caelatura, ae,* f. Quint. *caelatum opus, eris.* n. Virg.

Mezzotermine. —1— La parte di un sillogismo che serve ad unire le altre due, affine di provarne la convenienza: *Ratio, onis.* f. Cic. —2—Ripiego: *Ars, artis,* f. Oraz. *cogitatum, i.* n. Nep.

Mezzule. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella: *Fistulosa dolii pars, partis.* f.

MI

Miagolare. —1— n. ass. Mandar fuori la voce che fa il gatto: *Ejulare.* n. 1. —2— Lamentarsi, dolersi: *Queri,* d. 3. *conqueri,* pass. 3. *lamentari,* d. 1. *ingemere.* n. 3. Cic.

Miagolio. Il verso di uno o più gatti che miagolano: *Felinus clamor, oris.* m.

Mica. sost. Briciola: *Mica, ae,* f. Oraz. *frustum, i,* n. Cic. *frustulum, i,* n. Apul. *absegmen, inis.* n. Fest.

Mica. Particella riempitiva che si pone colla negazione per maggior efficacia di negare: *Sane, equidem.* Cic.

Non dubiterai mica di questa cosa: *non equidem hoc dubites.* Plaut. Un campicello non mica più grande di un jugero: *agellus non sane major jugero.* Varr.

Miccia.—1—Corda di stoppa di lino o canapa concia col salnitro, che serve a dar fuoco alle artiglierie, mine e simili, ecc.: *Incendiaria funis, is.* f.—2—Asina: *Asina, ae.* f. Varr.

Miccierello. Asinello: *Asellus, i.* m. Oraz.

Miccino. avv. Alquanto, un pocolino: *Paululum, aliquantulum.* Cic.

A miccino a miccino: *paulatim,* Ces. *sensim.* Cic.

Miccio. Asino: *Asinus, i,* m. Cic. *cillus, i.* m. Petr.

Micida. | **Micidiale.** sost. } Omicida: *Homicida, ae,* m. Cic. *interfector, oris.* m. Cic.

Micidiale. add. Che cagiona morte, mortale: *Laetalis, e, exitialis, e, mortalis, e,* Virg. *mortifer,* Cic. *letifer,* Col. *exitiosus,* Marz. *mortiferus, a, um.* Cels.

Micidiaro. V. Micidiale. sost.

Micino. dim. di Micio: *Feliculus, i.* m. Isc. ant.

Micio. Gatto: *Feles* e *felis, is,* f. Cic. *aelurus, i.* m. Gell.

Miciolino. V. Miccino.

Micranico. add. Di emicrania, attenente ad emicrania: *Hemicranicus, a, um.* T. MED.

Microcosmo.—1—Piccolo mondo, compendio dell'universo: *Rerum omnium summa, ae.* f. Liv.—2—Uomo in generale: *Homo, inis.* m. e f. Cic.

Microscopico. add. Piccolissimo; agg. di Oggetti visibili solo col microscopio: *Microscopicus, a, um.* T. GR.

Microscopio. Stromento formato di una o più lenti, che serve ad ingrandire le cose piccolissime: *Microscopium, ii.* n. T. GR.

Midolla.—1—Quella parte del pane contenuta dalla corteccia, detta da moderni Mollica: *Panis mollia, ium,* n. pl. Plin. *panis medulla, ae.* f. —2— Sugo che riempie l'interno delle ossa; Midollo: *Medulla, ae.* f. Oraz. —3— La parte interna della pianta: *Medulla, ae.* f. Plin.—4— Concetto, sostanza: *Sensus, us,* m. Cic. *sententia, ae.* f. Quint.

Midollare. add. Di midolla, che ha midolla: *Medullaris, e.* Apul.

Midollo. —1— Sugo che riempie l'interno delle ossa: *Medulla, ae.* f. Oraz.—2— La parte interna delle piante: *Medulla, ae.* f. Plin.

Midolloso. add. Pieno di midollo: *Medullosus, a, um.* Cels.

Miele. V. Mele.

Mietere. —1— Segare le biade: *Metere,* a. 3. Prop. *demetere.* a. 3. Cic. —2— Uccidere a colpi di spada: *Metere,* a. 3. Virg. *sternere,* a. 3. Liv. *caedere.* a. 3. Cic.—3— Raccogliere checchessia: *Colligere,* a. 3. *legere,* a. 3. *carpere.* a. 3. Virg. —4— Ismelare: *Favos demetere.* a. 3. Col.

Mietere le messi mature: *maturis falcem supponere aristis.* Virg. Campi da mietere: *sata falcibus apta.* Ovid.

Mietitore. verbal. masc. Chi miete: *Messor, oris.* m. Cic.

Mietitrice. femm. di Mietitore: *Metens, entis.* f. Staz.

Mietitura. —1— Il mietere: *Messio, onis,* f. Varr. *messis, is.* f. Virg. —2— Messe, ricolta: *Messis, is,* f. *seges, etis.* f. Virg. —3— Il tempo della mietitura: *Messis, is.* f. Virg.

Mietuto. add. da Mietere: *Messus, demessus,* Virg. *tonsus,* Oraz. *attonsus, a, um.* Lucan.

Migliacciare. Mangiar migliacci: *Tyrotaricos edere.* a. 3.

Migliaccio. Vivanda fatta del sangue del porco, o d'altri animali, simile alla torta: *Tyrotarichus, ci.* m. Apic.

Migliaio. —1—Nome numerale di somma che arriva al mille: *Mille,* n. indecl. *millia, ium.* n. pl. Cic.—2— Quantità innumerabile: *Innumerus, a, um.* Cic. —3— Miglio: *Milliare, is,* n. *passuum mille.* n. indecl. Cic.

Sotto gli occhi di migliaia d'uomini: *multis hominum millibus inspectantibus.* Cic. Un migliaio, o due: *mille, aut duo millia.* Cic. Mondi a migliaia: *mundorum sexcenta millia.* Cic.

Migliaisole. Pianta: *Lithospermon, i.* n. Plin.

Migliare. agg. di Febbre, o malattia, ecc. caratterizzata da certe vescichette della forma e grossezza di un grano di miglio: *Miliarius, a, um.* T. MED.

Migliarina. | **Migliarino.** } Piccolo uccello: *Miliaria avis, is.* f. Varr.

Migliaro. V. Migliaio.

Migliarola. Piccole palline di piombo, con cui si carica lo schioppo per la caccia: *Plumbulae, arum.* f. pl. Vitr.

Miglio. —1— Misura di lunghezza di strada: *Milliare, is,* n. *milliarium, ii,* n. *passuum mille.* n. indecl. Cic.—2— Pianta, e frutto della medesima: *Milium, ii.* n. Virg.

Le miglia: *millia.* Cic. Al di là di quattrocento miglia: *ultra quadringenta millia.* Cic. Presso a venti miglia dalla città: *ad vigesimum ab urbe lapidem.* Plin. Ordinò che stesse lungi dalla città duecento miglia: *edixit ut ab urbe abesset millia passuum ducenta.* Cic. Tu sei lungi dal vero le mille miglia, oppure Tu sei a mille miglia dal vero: *toto caelo erras.* Macrob.

Miglioramento. | **Miglioranza.** } —1— Il migliorare: *Refectio, onis,* f. Col. *refectus, us.* m. Cod. —2— Alleggerimento di malattia: *Refectio, onis.* f. Col. *levatio, onis,* f. *allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *levamentum, i,* n. Tac. *levamen, inis.* n. Virg.

Le cose nostre avevano qualche miglioramento: *meliore loco erant res nostrae.* Cic. Avendo tu un po' di miglioramento: *cum meliuscule tibi esset.* Cic. Pompeo gravemente in Napoli ammalando, d'improvviso ebbe miglioramento: *Pompejo cum graviter aegrotaret Neapoli, melius est factum.* Cic. Se l'ammalato è in miglioramento, veglia: *si aegrotus melior est, vigilat.* Cels.

Migliorare. —1—Fare, render migliore: *Meliorare,* a. 1. Cod. *reficere,* a. 3. Ces. *meliorem facere.* a. 3. Cic. —2— n. ass. Diventar migliore: *Meliorem fieri,* pass. anom. Cic. *in melius mutari.* pass. 1. Tac. —3— Riaversi, rimettersi, ripigliar vigore: *Convalescere,* n. 3. *se reficere.* a. 3. Cic.

Migliorare i costumi: *mores reformare, corrigere.* Plin. Migliorare la casa: *aedem restaurare.* Tac. Migliorare i vini: *instaurare vina.* Plin. Questa terra neppure coll'ararla si migliora: *ea tellus nec mansuescit arando.* Virg. È migliorata un nonnulla, cioè Sta un po' meglio: *meliuscula est.* Ter. Non si troverebbe via a domare le passioni, e migliorare i costumi: *de frangendis cupiditatibus, de conformandis hominum moribus nihil inveniretur.* Cic.

Migliorativo. add. Che ha virtù di migliorare: *Reficiens, entis.* Plin.

Migliorato. add. —1— Ridotto in istato migliore: *Refectus, a, um.* Cic. —2— Alleggerito, sollevato: *Refectus,* Cels. *levatus, recreatus, a, um.* Cic.

Migna. Quantità di mignoli: *Baccarum copia, ae.* f.

Mignatta. Verme acquatico, che vive suggendo il sangue di altri animali, detta anche Sanguisuga: *Hirudo, inis,* f. Oraz. *sanguisuga, ae.* f. Plin.

Mignolare. Il mandar fuori i mignoli che fa l'ulivo: *Florere,* n. 2. *florescere,* n. 3. Cic. *in florem se induere,* a. 3. *flore incanescere.* n. 3. Virg.

Mignolo. —1— Nome del minor dito sì della mano, che del piede: *Minimus digitus, i.* m. Plin. —2— Fiore degli olivi: *Bacca, ae.* f. Ovid.

Mignone. add. e sost. Favorito, caro: *Carus, i,* m. *dilectus, i,* m. *ocellus, i,* m. *desiderium, ii,* n. *deliciae, arum.* f. pl. Cic.

Migrare. ecc. V. Emigrare. ecc.

Mila. V. Mille.

Milensaggine. V. Melensaggine.

Milenso. V. Melenso.

Milione e Millione. Nome numerale; Somma di mille migliaia: *Decies centena millia, ium.* n. pl. Cic.

Quattro milioni: *quadragies.* Cic. Se avessi dato milioni a quest'uomo frugale, in cinque dì aveva la borsa vuota: *decies centena dedisses huic parco, quinque diebus nil erit in loculis.* Oraz. Milioni di mondi: *innumerabilitas mundorum.* Cic. Milioni d'uomini: *infinita hominum multitudo.* Cic.

Militare. verbo. n. ass. Esercitare l'arte della milizia: *Militare,* n. 1. Cic. *merere,* n. 2. Sall. *stipendia merere,* a. 2. *facere.* a. 3. Liv.

Militare a piedi: *pedibus merere.* Liv. A cavallo: *equo.* Cic. Uomo che ha terminato di militare: *homo confectis* o *emeritis stipendiis.* Cic. Uomo che non mai militò: *homo nullius stipendii.* Sall. Questa ragione milita a mostrare il delitto: *haec certissima argumenta, atque indicia sceleris sunt.* Cic. Per questa cosa milita una ragione evidente: *hoc evidens ratio confirmat.* Cic. Militarono per noi contro i barbari: *nobiscum adversus barbaros steterunt.* Nep. Quando gli Dei stessi militavano per Annibale: *cum Dii prope ipsi cum Annibale starent.* Liv.

Militare. add. Di milizia, da soldato: *Militaris, e,* Ces. *bellicus, a, um.* Cic.

Disciplina militare: *militaris disciplina,* Liv. *militia.* Tac. Saputo di cose militari: *rei militaris peritus.* Ces. Avere lunghi servizi militari: *stipendia multa habere.* Liv. In ciascun anno di militare servizio: *in singulis stipendiis.* Plaut. Giurisdizione militare: *jurisdictio castrensis.* Tac.

Militarmente. avv. All'usanza militare: *Militariter.* Liv.

Militatore. verbal. masc. Chi milita: *Militans, antis.* m. Vellej.

Milite. Soldato: *Miles, itis.* m. Cic.

Militorio. V. A. add. Militare: *Militaris, e,* Ces. *bellicus, a, um.* Cic.

Milizia. —1— Arte della guerra: *Militia, ae,* f. Oraz. *militaris disciplina, ae.* f. Liv. —2— Esercito di gente armata: *Exercitus, us,* m. Ces. *acies, ei,* f. *agmen, inis,* n. Liv. *copiae, arum.* f. pl. Cic.

Rifuggire dalla milizia: *horrere militiam.* Liv. Darsi alla milizia: *militiam capessere.* Plin. Apprendere la milizia: *suescere militiae.* Tac. Quelli che non erano ancor pratici della milizia: *ii qui nullum etiam nunc armorum usum perceperant.* Ces. Milizia degli Angeli (detto per similit.): *Angelorum chorus.* T. E.

Millanta. Nome numerale, detto per ischerzo; Grande quantità: *Innumerus, infinitus, a, um.* Cic.

In millanta luoghi si rifrustano i corrieri: *sexcentis locis excutiuntur tabellarii.* Cic.

Millantare. —1— att. Aggrandire, amplificare: *Amplificare,* a. 1. *augere,* a. 2. *ostentare,* a. 1. *extollere,* a. 3. Cic. *jactare,* a. 1. Oraz. *jactitare,* a. 1. Fedr. *venditare.* a. 1. Liv.—2— Vantarsi: *Gloriari,* d. 1. *superbire,* n. 4. *se gloriosius praedicare.* a. 1. Cic.

Millantato. add. da Millantare: *Amplificatus, exaggeratus,* Cic. *jactatus, a, um.* Curz.

Millantatore. verbal. masc. Chi si millanta: *Ostentator, oris,* m. *gloriosus, i,* m. Cic. *vanus, i,* m. Virg. *jactator, oris,* m. Quint. *magniloquus, i,* m. *venditator, oris,* m. Tac. *vaniloquus, i.* m. Liv.

Millantatrice. femm. di Millantatore: *Ostentatrix, icis,* f. Apul. *gloriosa, ae,* f. Cic. *vana, ae,* f. Virg. *magniloqua, ae,* f. Tac. *vaniloqua, ae.* f. Liv.

Millanteria. | **Millanto.** V. A. } Il millantarsi: *Jactantia, ae,* f. *vanitas, atis,* f. Tac. *jactatio, onis,* f. *gloriatio, onis,* f. *ostentatio, onis,* f. *magniloquentia, ae,* f. Cic. *vaniloquentia, ae.* f. Liv.

Con millanteria: *jactanter.* Tac. Millanteria da ciarlatano: *circulatoria jactatio.* Quint.

Mille. Nome numerale indecl. vale Dieci centinaja: *Mille,* n. indecl. al. pl. *millia, ium.* Cic.

Mille cavalieri: *mille equites.* Cic. Di mille parole: *mille verborum.* Cic. In quel podere di leggieri volteggiavano mille uomini: *eo in fundo facile mille hominum versabantur.* Cic. Sei mila uomini: *sex millia hominum.* Ces. Vivono per mille anni: *mille annorum vivunt.* Plaut. Mille volte: *millies.* Cic. Eran lontani mille cinquecento passi: *millia et quingentis passibus aberant.* Ces. Questo ho ripensato mille volte tra me: *saepius hoc mecum cogitavi.* Cic. Intorno a lui popoli a mille a mille: *hunc circum innumerae gentes.* Virg. Ciò aveva mille incomodi, la nostra partenza, il pericolo della

guerra, e mille altre noje: *in quo multa molesta, discessus noster, belli periculum, sexcenta alia.* Cic. Loro pare mill'anni che io muoja; cioè Desiderano ardentemente la mia morte: *meam scilicet mortem expectant.* Ter. Il quale difetto ne vale mille: *in quo vitio nihil mali non inest.* Cic. Usciremo da questo giudizio con mille tanti d'onore: *multiplicata gloria ex hoc judicio discedemus.* Cic.

Millecuplo. add. Che è mille volte più: *Millies major, ius.*

Millefoglie. } Sorta d'erba che ha molte fo-
Millefoglio. } glie sottilissimamente divise: *Millefolia, ae,* f. *millefolium, ii,* n. *stratiotes, ae,* f. Plin. *chiliophyllon, i.* n. Apul.

Milleforme. add. Di mille e varie maniere, moltiforme: *Multiformis, e,* Col. *multiplex, icis, varius, a, um.* Cic.

Millenario. add. Di mille: *Milliarius, a, um.* Varr.

Millepiedi. Sorta d'insetto, così nominato dalla moltiplicità de' piedi: *Millepeda, ae,* f. *oniscus, i.* m. Plin.

Millesimo. e per sincope Millesmo. sost. —1— Spazio di mille anni: *Annorum mille,* n. indecl. *mille annorum spatium, ii.* n. Varr. —2— Data apposta per indicare l'epoca di monumenti, ecc. *Dies, ei,* m. *tempus, oris.* n. Cic. —3— Millesima parte: *Millesima pars, partis.* f. Cic.

Millesimo. add. numerativo di Mille: *Millesimus, a, um.* Cic.

Miluogo. v. A. Mezzo del luogo: *Medium, ii,* n. *meditullium, ii.* n. Cic.

Milza. Una delle viscere del corpo: *Lienis, is,* m. Cels. *lien, enis,* m. Plin. *splen, enis.* m. Pers.

Chi soffre mal di milza: *lienosus.* Plin.

Milzo. add. Floscio: *Exilis, e, gracilis, e,* Cic. *languidus, a, um, macer, cra, crum.* Virg.

Mima. femm. di Mimo: *Mima, ae.* f. Cic. Piccola mima: *mimula.* Cic.

Mimicamente. avv. Buffonescamente: *Mimice.* Catul.

Mimico. add. Da mimo: *Mimicus, a, um.* Cic.

Mimma. Ninna, piccola bambina: *Infantula, ae,* f. Apul. *pupa, ae.* f. Marz.

Mimmo. Bamboccio, piccolo bambino: *Infantulus, i,* m. Apul. *puerculus, i,* m. Arnob. *minutulus infans, antis.* m. Plaut.

Mimo. —1— Istrione: *Mimus, i,* m. Cic. *scurra, ae.* m. Giov. —2— L'opera stessa, che si recita dagl'istrioni: *Fabula, ae,* f. Ter. *mimus, i.* m. Ovid.

Mina. —1— Misura di solidi: *Hemina, ae.* f. Cat. —2— Moneta greca: *Mina, ae.* f. Plin. —3— Miniera: *Fodina, ae.* f. Cod. —4— Buco che si fa nel terreno per empirlo di polvere, che, scoppiando, manda in aria le materie sovrapposte: *Incendiarius cuniculus, i.* m.

Scavar mine: *cuniculos agere.* Liv. Con mine mandar all'aria le mura: *moenia cuniculis subruere.* Liv.

Minaccevole. add. Che minaccia: *Minax, acis, turvus,* Cic. *minitabundus, a, um.* Liv.

Minaccevolmente. avv. Con minaccia: *Minaciter,* Cic. *minanter.* Ovid.

Minaccia. } L'atto del minaccia-
Minacciamento. v. A. } re: *Minae, arum,* f. pl. *minatio, onis,* f. *comminatio, onis,* f. Cic. *minaciae, arum.* f. pl. Plaut.

Fare, gittar minaccie ad alcuno: *minas jactare.* Cic. Fare inutili minaccie: *vanas minas exercere.* Fedr. Non potendoli smuovere colla minaccia di pericoli: *cum denunciatione periculi eos permovere non posset.* Ces. Le minacce mi muovono poco: *minae modice me tangunt.* Cic. Vede che nulla gli può carpire colla minaccia di lite: *videt se nihil ab illo posse litium terrore abradere.* Cic. Le minaccie non furono vane: *haud irritae cecidere minae.* Liv.

Minacciare. Prometter castigo, danno, o vendetta: *Minari,* d. 1. *minitari,* d. 1. Cic. *comminari,* d. 1. Liv. *minas incutere.* a. 3. Ovid.

La guerra ci minaccia stragi: *bellum caedem ostentat.* Cic. Significando alle città i gravi rischi, che per terra e per mare loro si minacciavano: *urbibus quae pericula terra marique portendebantur nunciantes.* Liv. Due re minacciano l'Asia tutta: *imminent duo reges toti Asiae.* Cic. Oramai palesemente minacci di rovesciare l'intera repubblica: *nunc jam aperte rempublicam universam petis.* Cic. A loro ogni cosa minaccia morte: *viris intentant omnia mortem.* Virg. Minacciano al popolo romano servitù: *populo romano servitutem denunciant.* Cic. Minacciano alla pace di tutti: *omnium pacem sollicitant.* Liv. Non minacciarono guerra prima di farla: *non ostenderunt bellum, priusquam intulerunt.* Liv. Minacciavano di percuoterli: *in eos ictus intentabant.* Tac. Più minacciando, che pregando dimandavano: *minaciter magis, quam suppliciter postulabant.* Liv. La gravità del morbo gli minacciava alla vita: *vitae praesens periculum vis morbi afferebat.* Liv. Minacciale guerra, avrete pace: *ostendite bellum, pacem habebitis.* Liv.

Minacciato. add. da Minacciare: *Denuntiatus, intentus,* Cic. *comminatus, a, um.* Apul.

Minacciatore. verbal. masc. Chi minaccia: *Minans, antis,* m. Oraz. *minitans, antis.* m. Ovid.

Minacciatrice. femm. di Minacciatore: *Minans, antis,* f. Oraz. *minitans, antis.* f. Ovid.

Minacciatura. } V. Minaccia.
Minaccio. v. A. }

Minacciosamente. V. Minaccevolmente.

Minaccioso. } V. Minaccevole.
Minace. }

Minare. Far mine sotterra con polvere per mandare in aria: *Incendiarios cuniculos agere.* a. 3.

Minato. add. da Minare: *Cuniculis suffossus, a, um.* Curz.

Minatore. verbal. masc. Colui che scava le mine, o le difende: *Cunicularius, ii.* m. Vitr.

Minatorio. V. Minaccevole.

Minchionare. Burlarsi d'una persona: *Inludere,* n. 3. *irridere,* n. 2. Cic. *ludos facere,* a. 3. *nugas agere.* a. 3. Plaut.

Minchionato. add. Burlato: *Irrisus,* Virg. *illusus, a, um.* Oraz.

Minchionatore. verbal. masc. Chi minchiona, burlatore: *Risor, oris,* m. Oraz. *irrisor, oris,* m. Cic. *derisor, oris.* m. Plin.

Minchionatorio. add. Derisorio: *Ludicer, cra, crum, joculatorius, jocosus,* Cic. *jocularius,* Ter. *lusorius,* Sen. *derisorius, a, um.* Plaut.

Minchionatura. Burla: *Jocatio, onis,* f. *joci, orum,* m. pl. *joca, orum.* n. pl. Cic.

Minchione. Sciocco: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Minchioneria. Motto, detto giocoso: *Jocus, i,* m. *facetiae, arum.* f. pl. Cic.

Minchionevolezza. V. Sciocchezza.

Minerale. Corpo inorganico che si trova nella terra, o sulla sua superficie: *Metallum, i.* n. Plin.

Minerale. add. Appartenente a miniera, o della natura de' minerali: *Metallicus, a, um.* Plin.

Oro minerale: *aurum apyron.* Plin.

Mineralogia. Scienza de' minerali: *Mineralogia, ae.* f. T. SCIENT.

Minestra. —1— Vivanda fatta di brodo entrovi pane, o altro: *Jus, juris,* n. Cic. *jusculum, i,* n. Cat. *sorbilum, i.* n. Plaut. —2— trasl. Faccenda, affare: *Res, rei,* f. *negotium, ii.* n. Cic.

Minestrajo. Chi fa, o dispensa la minestra: *Jusculi coctor, oris,* m. *dispensator, oris.* m.

Minestrare. Metter la minestra nella scodella: *Jus in patinam infundere.* a. 3.

Minestrella. dim. di Minestra: *Jusculum, i.* n. Cat.

Minestrello. } Buffone di corte: *Mimus, i.*
Minestriere. } m. Cic.

Minestrina. } V. Minestrella.
Minestruccia. }

Mingherlino. add. Magrino: *Gracilis, e,* Ovid. *exilis, e,* Cic. *macer, cra, crum.* Virg.

Miniare. Dipingere con acquerello cose piccole: *Miniare,* a. 1. Plin. *coloribus dilutis pingere.* a. 3.

Miniato. add. da Miniare: *Miniatus, a, um.* Plin.

Miniatore. verbal. masc. Chi minia: *Miniator, oris.* m. Cod.

Miniatrice. femm. di Miniatore: *Quae minio pingit.*

Miniatura. —1— Arte del miniare: *Miniandi ars, artis.* f. —2— Pittura miniata: *Miniata pictura, ae.* f.

Miniera. Luogo dal quale si estraggono i metalli: *Fodina, ae,* f. Cod. *metallum, i.* n. Liv.

Miniera d'oro: *aurifodina.* Plin. Miniera di rame: *aeraria metalla.* Plin. Coltivare miniere abbandonate: *recolere vetera metalla intermissa.* Liv. In quei luoghi sono molte miniere di rame: *iis locis multae aerariae secturae sunt.* Ces.

Minimare, ecc. V. Menomare, ecc.

Minio. —1— Sorta di colore tra 'l rosso e 'l giallo: *Minium, ii.* n. Virg. —2— Miniatura (pittura): *Miniata pictura, ae.* f.

Ministeriale. add. Di ministero: *Ministeriarius,* Gloss. *ministratorius, a, um.* Marz.

Uomo ministeriale, Addetto al governo: *ministrorum satelles.* Impieghi ministeriali; Da ministri di re: *ministeria principatus.* Tac.

Ministerio. } —1— Carica, officio: *Ministe-*
Ministero. } *rium, ii,* n. Tac. *officium, ii,* n. *munus, eris,* n. *magisterium, ii,* n. *magistratus, us.* m. Cic. —2— Gli uomini che compongono il governo di un principe: *Ministri, orum.* m. pl. Sall. —3— Servizio: *Famulatus, us,* m. Cic. *famulitium, ii.* n. Varr. —4— Opera: *Ministerium, ii,* n. Oraz. *munus, eris,* n. *opera, ae.* f. Cic.

Ministra. femm. di Ministro: *Ministra, ae,* f. *administra, ae.* f. Cic.

Ministrare. —1— Somministrare, dare altrui le cose necessarie: *Ministrare,* a. 1. *suppeditare,* a. 1. *praebere,* a. 2. *dare,* a. 1. *exhibere,* a. 2. *impertiri,* d. 4. *suggerere.* a. 3. Ter. —2— Reggere, governare: *Ministrare,* a. 1. Oraz. *regere,* a. 3. *moderari,* d. 1. *gerere,* a. 3. *gubernare.* a. 1. Cic. —3— Amministrare, maneggiare: *Administrare,* a. 1. *procurare,* a. 1. Cic. *tractare,* a. 1. Nep. *pertractare.* a. 1. Irz. —4— Servire, prestar servigio, esercitare il proprio ufficio in servizio di altri: *Ministrare,* n. 1. Virg. *servire,* n. 4. *inservire,* n. 4. *famulari.* d. 1. Cic. —5— Ajutare: *Juvare,* a. 1. *adjuvare,* a. 1. *auxiliari,* d. 1. *praesto esse.* n. anom. Cic.

Ministrare le cose domestiche: *domesticas res dispensare.* Cic. L'acqua si ministra a certe ore: *fons certis horarum spatiis dispensatur.* Plin. Ministrare la giustizia: *jus dicere,* Cic. *reddere.* Cod.

Ministrativo. add. Atto aministrare, ad ajutare: *Administer, tra, trum,* Cic. *adjutabilis, e.* Plaut.

Ministratore. V. Amministratore.

Ministrazione. V. Amministrazione.

Ministrello. } V. Minestrello.
Ministriere. }

Ministro. —1— Che ministra, che ha il governo della casa, o delle cose: *Minister, tri,* m. Sall. *administer, tri,* m. *administrator, oris,* m. *gubernator, oris,* m. *moderator, oris,* m. Cic. *ministrator, oris:* m. Sen. —2— Ambasciatore: *Legatus, i,* m. *nuntius, ii.* m. Cic.

Ministro di stato: *imperii minister,* Cic. *regni minister.* Giust. Ministro dell'istruzione: *studiorum moderator.* I ministri del re: *ministri regis.* Sall. Ministro delle finanze: *aerarii* o *aerario praefectus.* Tac. Ministro di guerra, delle armi: *armorum praefectus.* Nep. Ministro della marina: *praefectus classis.* Liv. Ministro di polizia: *praefectus vigilum.* Cod. Egli è il primo ministro del re: *praeest rebus regiis.* Nep. Ministro di Dio, della Chiesa, Sacerdote: *sacerdos,* Cic. *minister.* Virg.

Minoranza. —1— La parte minore, o il minor numero: *Minor pars, partis,* f. Cic. *numerus, i.* m. Irz. —2— Diminuzione, scemamento: *Diminutio, onis,* f. *imminutio, onis.* f. Cic.

Minorare. Diminuire: *Minuere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. *attenuare,* a. 1. Cic. *diminuere,* a. 3. Ces. *subminuere.* a. 3. Not. Tir.

Minorativo. sost. Medicamento che leggermente evacua: *Laxativum medicamentum, i.* n. Cel.

Minorativo. add. Che diminuisce: *Minuens, entis.* Ces.

Minore. —1— sost. dicesi di Colui che non è ancora giunto all'età prescritta dalla legge, onde poter essere padrone di sè, e della sua roba: *Minor, oris.* m. e f. Cod. —2— agg. comp. *Minor, us.* Cic.

Minorità. Qualità, o stato di colui che è minore: *Minor aetas, atis.* f. Cod.

Minormente. V. Meno.

Minuale. add. Plebeo: *Vulgaris, e, plebeius, obscurus, humili loco natus, a, um.* Cic.

Minuetta. } Danza di un sol passo, e fra
Minuettina. } due persone: *Saltatio, o-*
Minuetto. } *nis,* f. Plaut. *chorea, ae.* f. Oraz.

Minugia. } —1— Budello: *Intestinum, i,*
Minugio. } n. *viscus, eris,* n. Lucr. *intestina, orum,* n. pl. *exta, orum,* n. pl. *praecordia, orum.* n. pl. Cic. —2— Corde degli istrumenti di suono: *Nervus, i,* m. *chorda, ae.* f. Cic.

Minuire. Diminuire: *Minuere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. *attenuare,* a. 1. Cic. *deminuere.* a. 3. Ces.

Minuito. add. da Minuire; Diminuito: *Minutus,* Tac. *diminutus, imminutus, extenuatus, attenuatus, a, um.* Cic.

Minuscolo. agg. di Caratteri, o lettere: *Minutus, a, um.* Plaut.

Minuta. Bozza di Scrittura: *Codex, icis.* m. Ces.

Minutaglia. —1— Quantità di cose minute: *Minutiae, arum,* f. pl. Sen. *minutae res, rerum.* f. pl. Cic. —2— Plebaglia, gente di bassa condizione: *Popellus, i,* m. Oraz. *plebecula, ae.* f. Cic.

Minutamente. avv. —1— In parti minute: *Minute,* Col. *minutim,* Cat. *subtiliter,* Cic. *minutatim.* Varr. —2— Particolarmente: *Particulatim, speciatim,* Cic. *examussim.* Plin.

Minutante. Scrittore di minute: *Codicum perscriptor, oris.* m.

Minuteria. V. Minutaglia.

Minutezza. —1— Piccolezza: *Paucitas, atis,* f. *exiguitas, atis,* f. *parvitas, atis,* f. *tenuitas, atis,* f. Cic. *exilitas, atis.* f. Plin. —2— Minuzia, cosa di poca importanza: *Minutia, ae,* f. Sen. *levitas, atis,* f. *futilitas, atis,* f. *parvi ponderis res, rei,* f. Cic. *futilia, ium.* n. pl. Fedr.
Minuto. sost. —1— La sessantesima parte di un'ora: *Horae sexagesima pars, partis.* f. — 2 — La sessantesima parte d'un grado del cerchio: *Sexagesima gradus pars, partis.* f.—3— Breve spazio di tempo: *Brevis hora, ae,* f. Oraz. *temporis momentum, i,* n. Liv. *punctum, i.* n. Cic. —4— Moneta di poco valore, detta anche Picciolo: *Obolus, i.* m. Ter.
Minuto. add. —1— Picciolissimo: *Minutus, minimus, a, um, exilis, e, tenuis, e.* Cic.—2— Di poca importanza, di poco pregio: *Minutus, a, um,* Svet. *vilis, e, humilis, e, vulgaris, e, communis, e,* Cic. *futilis, e.* Fedr. —3— Di bassa condizione, di plebe: *Minutus,* Fedr. *obscurus, ignotus, a,um, humilis, e.* Liv.—4— Preciso, particolare: *Minutus, exactus, a, um, specialis, e, peculiaris, e.* Cic. —5— Gracile: *Minutus, pusillus, a, um, gracilis, e, exilis, e.* Cic.
La malattia uccise molto popolo minuto: *per ignota capita evagata est vis morbi.* Liv. Cura troppo minuta: *cura minutior.* Quint. Cuore minuto e debole: *minutus et angustus animus.* Cic. Danaro minuto: *nummus aereus.* Vitr. Bestiame minuto: *grex.* Ovid. Pesce minuto: *pisciculi minuti.* Ter. A minuto, per minuto, in minuto. V. Minutamente.
Minuto. avv. V. Minutamente.
Minuzia. V. Minutezza.
Minuziuccola. Cosa di pochissima importanza: *Minimi ponderis res, rei.* f. Cic.
Minuzzame. —1— Quantità di minuzzoli: *Minutiae, arum,* f. pl. Sen. *minutae res, rerum.* f. pl. Cic. —2— Piccoli pezzi: *Frusta, orum,* n. pl. Cic. *fragmina, um,* n. pl. Virg. *fragmenta, orum,* n. pl. Liv. *frustula, orum.* n. pl. Apul.
Minuzzare. V. Sminuzzare.
Minuzzata. Frondi minute che si spargono in terra per le feste: *Frondium conspersio, onis.* f.
Minuzzato. V. Sminuzzato.
Minuzzo. V. Minuzzolo.
Minuzzolino. dim. di Minuzzolo: *Micula, ae,* f. Cels. *pauxillum, i.* n. Lucr.
Minuzzolo. Minutissima parte di checchessia, briciolo: *Mica, ae,* f. Oraz. *frustum, i,* n. Cic. *frustulum, i.* n. Apul.
Mio. sost. —1— La cosa di mia proprietà: *Meum, ei.* n. Cic. —2— nel pl. vale Famiiari, parenti: *Mei, orum.* m. pl. Virg.
Io non ho di mio altro che me medesimo: *ego meorum solus sum meus.* Ter.
Mio. Pronome possessivo: *Meus, a, um.* Cic. Questo mio e tuo popolo reggiamo con egual potere: *communem hunc populum paribus regamus auspiciis.* Virg.
Miope. add. Chi vede gli oggetti vicini distintamente, e confusamente i lontani; *Myops, opis,* Cod. *lusciosus,* Sen. *luscitiosus,* Plaut. *luscinus, a, um.* Plin.
Miopia. Vista confusa degli oggetti lontani: *Luscitio, onis.* f. Fest.
Mira. —1— Segno posto sugli archibugii o simili per aggiustar il colpo al bersaglio: *Linea, ae.* f. Lucan. —2— trasl. Scopo: *Scopus, i,* m. *finis, is,* m. Cic. *propositum, i.* n. Sen.
Egli ha la mira a questo: *ille eo tendit; ad eum exitum properat.* Cic. Egli aveva in mira ben altro di quello che sembrava: *ille longe alio spectabat, atque videbatur.* Nep. Non ha di mira altro che di fuggire: *nihil spectat nisi fugam.* Cic. Più che la brevità si ebbe di mira la bellezza: *non brevitati servitum est, sed magis venustati.* Cic. Le mire dei malvagi a me nemiche: *mentes improborum mihi adversae.* Cic. Ho conosciuto che in tutte le cose hai avuto di mira il mio bene: *animadverti te in omnibus rebus habuisse rationem ut mihi consuleres.* Cic. Tutti pigliavan di mira un solo: *omnes unum petebant.* Cic. Ogni grande uomo ha in mira soprattutto la posterità: *optimus quisque maxime posteritati servit.* Cic. Colpiva così certo le cose prese di mira: *adeo certo ictu destinata feriebat.* Catul. Non solo ferivano i nemici nel capo, ma in quella parte del volto che prendevano di mira: *non capita solum hostium vulnerabant, sed quem locum destinassent oris.* Liv.
Mirabile. add. —1— Degno di maraviglia: *Admirabilis, e, mirabilis, e, mirandus, mirificus,* Cic. *mirus,* Plaut. *stupendus, a, um.* Val. Mass.—2—Eccessivo, grandissimo: *Summus, maximus, immodicus, a, um.* Cic.
Mirabilmente. avv.—1—In modo mirabile: *Admirabiliter, mirabiliter, mirifice, mire.* Cic.—2—Grandemente: *Admodum, vehementer, valde, maxime.* Cic.
Mirabolano. Specie di frutto simile al susino, ma più grosso: *Myrobolanum, i,* n. Plin. *balanus, i.* f. Oraz.
Miracolo.—1— Opera che non si può fare, se non da causa soprannaturale: *Miraculum, i,* n. *prodigium, ii,* n. *portentum, i.* n. Cic.—2— Cosa maravigliosa: *Miraculum, i,* n. Liv. *monstrum, i,* n. Virg. *prodigium, ii,* n. Cic. *portentum, i,* n. Oraz. —3— Ammirazione, maraviglia: *Admiratio, onis,* f. Cic. *miratio, onis.* f. Lucr.
Contare miracoli: *mirabilia praedicare.* Cic. È un miracolo, se non è in casa: *mirum, si domi non est.* Ter. Tu fai miracoli: *mirum facis.* Ovid. Vedi miracolo! *oh casum mirificum!* Cic. Egli è salvo per non so quale miracolo: *servatus est, nescio quo fato.* Cic. Miracolo! *hoc vero mirum!* Cic. Un miracolo d'ingegno: *divina ingenii vis.* Cic. Perchè faremo noi tanti miracoli? cioè Ci maraviglieremo? *quid est quod miremur?* Cic. Facili a gridare e a credere miracoli: *proni ad nuntianda, et credenda prodigia.* Liv.
Miracolone. Gran miracolo: *Triportentum, i.* n. Varr.
Essi contavano miracoloni: *illi miracula narrabant.* Tac.
Miracolosamente. avv. Per miracolo, con miracolo: *Mirabiliter, mire, mirifice,* Cic. *prodigialiter,* Oraz. *prodigiose.* Plin.
Miracolosità. astr. di Miracoloso: *Mirum, i,* n. Liv. *mira res, rei.* f. Cic.
Miracoloso. add. Che ha del soprannaturale: *Mirabilis, e, mirus, mirificus, portentosus,* Cic. *prodigiosus, a, um,* Ovid. *prodigialis, e.* Plaut.
Questa è cosa miracolosa: *hoc est miraculo et portento simile.* Liv. È virtù miracolosa: *miranda virtus est.* Cic.
Miradore. } V. Specchio.
Miraglio. }
Mirallegro. Congratulazione: *Congratulatio, onis,* f. *gratulatio, onis.* f. Cic.
Miramento. Il mirare: *Aspectus, us,* m. Cic. *conspectus, us,* m. Liv. *intuitus, us,* m. Quint. *aspectio, onis.* f. Fest.
Mirando. add. Mirabile, degno di maraviglia: *Mirandus, mirificus, a, um, mirabilis, e, admirabilis, e,* Cic. *mirus,* Plaut. *stupendus, a, um.* Val. Mass.
Mirare. —1— Guardare fissamente: *Intueri,* d. 2. *inspicere,* a. 3. *spectare,* a. 1. *aspicere,* a. 3. Cic. *obtueri,* d. 2. Plaut. *tueri,* d. 2. Virg. *oculos figere,* a. 3. Tac. *conjicere.* a. 3. Cic.—2—Affissar l'occhio, prender la mira: *Collineare,* a. 1. Gell. *destinare,* a. 1. Liv. *petere.* a. 3. Cic. —3— trasl. Considerare, osservare: *Animadvertere,* a. 3. *considerare,* a. 1. *perspicere,* a. 3. *advertere,* a. 3. *animum adhibere,* a. 2. *adjicere,* a. 3. *intendere.* a. 3. Cic.—4—neutr. Tendere, aspirare: *Spectare,* n. 1. *tendere,* n. 3. *respicere,* n. 3. *pertinere.* n. 2. Cic.
Mirarsi intorno: *se se circumspectare.* Plaut. Dalle mura mirate i vostri campi messi a ruba: *ex muris visite agros vestros ferro ignique vastatos.* Liv. Perchè mi miri? *quid me aspectas?* Cic. Non sapeva dove mirasse questa risposta: *id responsum quo valeret nesciebat.* Nep. Mirò a metter sossopra terra e mare: *cogitavit omnes terras, omnia maria movere.* Cic. Essi mirano più oltre che a villania: *plus spectant quam contumeliam.* Cic. Non miravamo a speranza, ma sì al dovere: *secuti sumus non spem, sed officium.* Cic. Mirava a virtù, a gloria, ad onore: *virtuti, laudi, dignitati studebat.* Cic. Silenziosa lo mira da capo a pie': *totum pererrat luminibus tacitis.* Virg.
Mirato. add. da Mirare; Rimirato, guardato: *Inspectus,* Plaut. *aspectus,* Tac. *conspectus, a, um.* Svet.
Miratore. verbal. masc. Chi mira: *Inspector, oris.* m. Plin. *inspectans, antis,* m. *conspiciens, entis.* m. Cic.
Mirica. } Piccolo virgulto: *Myrica, ae,* f. Virg.
Mirice. } *myrice, es,* f. *tamarix, icis,* f. Lucan. *tamarice, es,* f. Plin. *tamariscus, i.* f. Pallad.
Mirifico. add. Maraviglioso: *Mirificus, mirus, mirandus, portentosus, a, um, mirabilis, e,* Cic. *prodigiosus, a, um.* Ovid.
Mirmicoleone. Insetto: *Mirmicoleon, onis.* m. T. GR.
Miro. sost. Prodigio: *Miraculum, i,* n. Liv. *prodigium, ii,* n. Cic. *monstrum, i,* n. Virg. *portentum, i,* n. Oraz.
Miro. add. Maraviglioso: *Mirus, mirificus, mirandus, portentosus, a, um, mirabilis, e,* Cic. *prodigiosus, a, um.* Ovid.
Mirra. Gomma e resina che scaturisce dal tronco, o dai rami dell'alloro: *Myrrha, ae,* f. Ovid. *murrha, ae.* f. Cat.
Mirrato. add. Condito con mirra: *Myrrheus,* Oraz. *myrrhinus,* Plin. *myrrhatus, a, um.* Fest.
Mirteo. add. di Mirto, del colore del mirto: *Myrteus,* Virg. *myrteolus, myrtiolus, a, um.* Col.
Mirteto. Luogo piantato di mirti: *Myrtetum, i,* n. Virg. *myrteta, ae.* f. Plaut.
Mirtillo. Coccola del mirto: *Myrtum, i.* n. Virg.
Mirtino. V. Mirteo.
Mirto. Sorta di arboscello, detto anche Mortella: *Myrtus, i,* f. *myrtus, us.* m. Virg.
Simile al mirto: *myrtuosus.* Plin.
Misagiato. add. Disagiato: *Incommodus, a, um.* Cic.
Misagio. Disagio, incomodo: *Incommodum, i,* n. *molestia, ae,* f. Cic. *negotium, ii,* n. Nep. *incommoditas, atis.* f. Ter.
Misalta. Carne salata di porco: *Suilla, ae.* f. Cels.
Misavvedutamente. avv. Inavvertentemente: *Inconsiderate, inconsulto, imprudenter.* Cic.
Misavvenimento. V. Misavventura.
Misavvenire. v. A. Succeder male: *Male vertere.* n. 3. Virg.
Misavventura. Disavventura, disgrazia: *Infortunium, ii,* n. *calamitas, atis,* f. *malum, i,* n. *aerumna, ae,* f. *miseria, ae,* f. *adversa, orum,* n. pl. *infelicitas, atis,* f. *offensio, onis,* f. *adversae res, rerum,* f. pl. Cic. *incommodum, i,* n. Nep. *clades, is,* f. *jactura, ae.* f. Liv.
Miscadere. V. Misavvenire.
Miscea. Masserizia vile, di poco prezzo: *Scruta, orum,* n. pl. Oraz. *reculae, arum.* f. pl. Apul.
Miscellanea. Scritto che contiene varie cose di argomento, o materia diversa: *Cento, onis,* m. Auson. *conjectanea, orum,* n. pl. Plaut. *collectanea, orum.* n. pl. Gell.
Miscellaneo. add. Mischiato di più cose: *Miscellaneus, a, um.* Apul.
Mischia.—1—Riotta fra due o più persone che vengono alle mani: *Rixa, ae,* f. Oraz. *lis, litis.* f. Giov.—2—Combattimento di soldati a corpo a corpo: *Pugna, ae,* f. *certamen, inis,* n. *praelium, ii,* n. Cic. *congressus, us.* m. Ces.—3—Disputa: *Quaestio, onis,* f. *contentio, onis,* f. *disputatio, onis,* f. *lis, litis,* f. *conflictio, onis,* f. Cic. *conflictatio, onis.* f. Quint.
Il furore della mischia: *certamen pugnae.* Lucr. Mischia di plebe: *colluvio.* Liv. Che mischia ha egli d'intorno? *qui strepitus comitum circa?* Virg. Appiccare mischia: *rixam committere,* Col. *in rixam ire.* Quint.
Mischiamento. V. Miscuglio.
Mischianza. V. Mescolanza.
Mischiare.—1—Mescolare, confondere insieme: *Miscere,* a. 2. *immiscere,* a. 2. Oraz. *commiscere.* a. 2. *admiscere.* a. 2. Cic.—2—neutr. Far mischia, o rissa: *Rixari,* d. 1. Cic. *rixam excitare,* a. 1. Catul. *committere,* a. 3. Col.—3— n. pass. Azzuffarsi, venire alle mani: *Pugnare,* n. 1. *congredi,* d. 3. *configere,* n. 3. Cic. *manus, praelia miscere,* a. 2. Prop. *manus conserere,* a. 3. *pedem conferre.* a. anom. Liv.—4—Ingerirsi, intrigarsi: *Se immiscere,* a. 2. Liv. *se implicare.* a. 1. Cic.—5—Congiungersi carnalmente: *Coire.* n. 4. Ovid.
Mischiare aceto a mele: *acetum melle temperare.* Plin.
Mischiata. V. Mescolamento.
Mischiatamente. V. Mescolatamente.
Mischiato. sost. V. Mescolamento.
Mischiato. add. da Mischiare: *Mixtus, permixtus, temperatus,* Cic. *commixtus,* Oraz. *immixtus, a, um.* Liv.
Mischiatura. V. Mescolamento.
Mischio. sost. —1— Miscuglio: *Commixtio, onis,* f. *permixtio, onis,* f. Cic. *congeries, ei.* f. Ovid.—2—Marmo di più colori: *Varium marmor, oris.* n.
Mischio. add. —1— Mischiato: *Mixtus;* Cic. *commixtus,* Oraz. *immixtus, a, um.* Liv.—2— Di varii colori: *Varius, a, um,* Oraz. *versicolor, oris.* Virg.
Miscibile. add. Che si può mischiare: *Qui, quae, quod misceri potest.*
Misconoscente. add. Ingrato: *Ingratus, a, um, beneficii immemor, oris.* Cic.
Misconoscere. Disprezzare: *Contemnere,* a. 3. *spernere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *temnere,* a. 3. Virg. *despicere,* a. 3. Ces. *despectare,* a. 1. Tac. *negligere.* a. 3. Ter.
Miscontento. add. Non contento, mal contento: *Aegre ferens, entis,* Cic. *haud contentus, a, um.* Ovid.
Miscontenti de' suoi figliuoli assaggiarono la signoria d'una donna: *stirpem ejus haud tolerantes foeminae imperium tentarunt.* Tac.
Miscredente. add. Incredulo, che non crede alla vera fede: *Incredulus,* Oraz. *impius, a, um,* Cic. *contumax, acis.* Tac.
Miscredenza.—1—Mala credenza, il non credere nella fede vera: *Incredulitas, atis,* f. Apul. *impietas, atis.* f. Cic. —2— Contumacia, malignità: *Contumacia, ae,* f. Tac. *pertinacia, ae,* f. *pervicacia, ae.* f. Cic.

Miscredere. —1—neutr. Non credere: *Fidem non habere*, a. 2. *non tribuere*, a. 3. *derogare*, a. 1. Cic. *abrogare*. a. 1. Ces.—2—Creder male nelle cose della fede, non credere cristianamente: *In christiana fide non stare*, n. 1. *christianam doctrinam abnuere*, a. 3. *detrectare*. a. 1.

Miscuglio. V. Mescuglio.

Misdire. V. A.—1—Dir male: *Obtrectare*, n. 1. *calumniari*, d. 1. *vituperare*, a. 1. *famam lacerare*, a. 1. *conscindere*. a. 3. Cic.—2—Contraddire: *Repugnare*, n. 1. *resistere*, n. 3. *refragari*, d. 1. *adversari*. d. 1. Cic.

Miserabile. add. —1— Indigente, povero: *Egens, entis, miser*, Cic. *egenus*, Liv. *nudus, a, um, pauper, eris*, Oraz. *inops, opis*. Virg. —2—Infelice, misero: *Miser, aerumnosus, calamitosus, afflictus, a, um, infelix, icis*. Cic. —3— Degno di compassione: *Miserabilis, e, miserandus*, Cic. *luctuosus, a, um*, Oraz. *miser, ra, rum*. Ter.

Miserabilmente. } avv. In modo miserabi-
Miserabilmente. } le: *Misere, miserabiliter*, Cic. *miseriter*, Cat. *infeliciter*, Liv. *indigne*. Ces.

Miserabilità. V. Miserevolezza.

Miseraccio. add. peggior. di Misero: *Miserrimus, infelicissimus, a, um*. Cic.

Miseramente. avv.—1—In modo miserabile: *Misere, miserabiliter*, Cic. *miseriter*, Catul. *infeliciter*, Liv. *indigne*. Ces. —2— Dolorosamente: *Luctuose*, Liv. *acerbe, dolenter, moeste, tristius, flebiliter*. Cic.

Miserando. add. Degno di compassione, miserabile: *Miserandus, a, um, miserabilis, e*, Cic. *miser*, Ter. *indignus*, Virg. *luctuosus, a, um*, Sall. *lamentabilis, e*. Liv.

Miserazione. Misericordia: *Misericordia, ae, f. miseratio, onis, f. commiseratio, onis, f.* Cic. *pietas, atis*. f. Svet.

Miserello. dim. di Misero: *Misellus, a, um*. Cic.

Miserere. V. L. vale Abbi misericordia: *Miserere*. Virg.

Miserevole. add. —1— Miserabile: *Miserabilis, e, miserandus*, Cic. *miser*, Ter. *indignus*, Virg. *luctuosus, a, um*, Sall. *lamentabilis, e*. Liv.—2—Compassionevole, che ha compassione: *Misericors, ordis, mitis, e, indulgens, entis, clemens, entis, benignus, a, um*. Cic.

Miserevolezza. astr. di Misero; Infelicità: *Miseria, ae, f. calamitas, atis, f. aerumna, ae, f. infelicitas, atis*. f. Cic.

Miserevolmente. V. Miserabilmente.

Miseria. —1— Stato, condizione infelice: *Miseria, ae, f. calamitas, atis, f. infelicitas, atis, f. aerumna, ae, f.* Cic. *clades, is, f.* Sall. *malum, i, n.* Virg. *infortunium, ii*. n. Ter.—2—Povertà, indigenza: *Miseria, ae, f.* Liv. *egestas, atis, f. paupertas, atis, f.* Cic. *pauperies, ei, f.* Oraz. *angustia, ae*. f. Ces. —3— Istrettezza nello spendere: *Tenacitas, atis, f.* Liv. *sordes, is, f. avaritia, ae*. f. Tac.

Cadere in miseria: *in miseriam incidere; adduci in summas angustias*. Cic. Essere in miseria: *in miseriis esse, versari*. Cic. Togliere alcuno dalla miseria: *levare aliquem miseriis; a miseria eripere, vindicare*. Cic. Siamo nati a soffrire perpetua miseria: *in miseriam nascimur sempiternam*. Cic. Oh! che miseria: *oh rem miseram!* Cic. Ma queste son miserie del mondo: *sed haec humana*. Cic. Tollerare ogni sorta di miseria: *digna indigna pati*. Virg. Permettessero di lamentare le loro miserie: *deplorandi aerumnas suas potestatem facerent*. Liv. Tanto è maggiore la miseria di costoro: *hoc est gravior horum fortuna*. Ces.

Misericordevole. V. Misericordioso.

Misericordevolmente. V. Misericordiosamente.

Misericordia.—1—Affetto che si muove nell'animo per compassione dell'altrui miseria: *Misericordia, ae, f. miseratio, onis, f. commiseratio, onis, f.* Cic. *pietas, atis*. f. Svet.—2—Grazia, perdono: *Venia, ae, f. pax, pacis, f.* Liv. *liberatio, onis, f. poenae remissio, onis, f. absolutio, onis*. f. Cic.

Muovere alcuno a misericordia: *aliquem ad misericordiam adducere*, Ter. *misericordiam alicujus concitare*. Cic. Sentire, aver misericordia: *miserescere*, Virg. *misereri; dolere*. Cic. Chiedere misericordia: *pacem, veniam orare*. Liv. Fare misericordia: *misericordiam alicui tribuere, impertiri, adhibere*. Cic. Sovente son preso da grande misericordia de' giovanetti: *frangor saepe misericordia puerorum*. Cic. Io ricorro alla vostra misericordia: *in vestram misericordiam confugio*. Cic. Son preso da misericordia: *me subit miseratio*. Plin. Agli infelici si deve mostrare misericordia: *in miseros misericordia utendum*. Ces. Si deve muovere a misericordia l'animo dei giudici: *miseratione mens judicum permovenda*. Cic. Misericordia! (per esclamazione) *oh Dii boni!* Cic. Senza misericordia: *immisericorditer*. Ter.

Misericordievole. V. Misericordioso.

Misericordievolmente. } avv. Con miseri-
Misericordiosamente. } cordia: *Clementer, benigne, pie*, Cic. *indulgenter*, Liv. *misericorditer*. Claud.

Misericordioso. add. Che ha misericordia: *Misericors, ordis, mitis, e, indulgens, entis, clemens, entis, benignus, a, um*. Cic.

Non vogliono che tu sii misericordioso agli altri: *noluntte in alios esse misericordem*. Cic. Onesta e misericordiosa menzogna: *honestum et misericors mendacium*. Cic.

Misero. add. —1— Infelice: *Miser, aerumnosus, calamitosus, afflictus, a, um, infelix, icis*. Cic. —2— Malvagio, tristo: *Miser, luctuosus, funestus, calamitosus, a, um, tristis, e*. Cic. —3—Scarso, angusto: *Angustus, a, um*, Sen. *tenuis, e*, Cic. *pauper, eris*. Tibul.—4—Avaro, sordido: *Sordidus, a, um, tenax, acis*. Cic.—5—Vile, di poco pregio: *Vilis, e, levis, e, vulgaris, e, humilis, e*. Cic.

Nessuno più misero di me: *nihil me infortunatius*. Cic. Ahi misero a me! *hei misero mihi! heum me miserum!* Ter. Spento di misera morte: *indigna morte peremptus*. Virg.

Miserone. accr. di Misero: *Miserrimus, infelicissimus, a, um*. Cic.

Misfare.—1—Danneggiare, far male: *Nocere*, n. 2. *obesse*, n. anom. *offendere*, a. 3. Cic. *laedere*, a. 3. *officere*, n. 3. Virg. *malefacere*, n. 3. *damnum dare*, a. 1. Ter. *damno, jactura afficere*, a. 3. *detrimentum afferre*, a. anom. Cic. *detrimento esse*. n. anom. Ces.—2—Operar male, delinquere: *Delinquere*, n. 3. *peccare*, n. 1. *scelus admittere*, a. 3. *patrare*, a. 1. *edere*. a. 3. Cic.

Misfatto. sost. Delitto, scelleratezza: *Malefactum, i, n.* Plaut. *delictum, i, n. peccatum, i, n. scelus, eris, n. crimen, inis, n. maleficium, ii, n. facinus, oris, n. culpa, ae, f.* Cic. *noxa, ae, f.* Ces. *piaculum, i*. n. Liv.

Misfatto. add. Iniquo: *Injustus, iniquus, impius, nefarius, perversus, a, um, nequam*. indecl. Cic.

Misfattore. verbal. masc. Chi misfa, malfattore, delinquente: *Malefactor, oris, m.* Plaut. *maleficus, i, m. impius, ii, m. scelestus, i, m. improbus, i, m. nequam*, m. indecl. *facinorosus, i, m. flagitiosus, i*. m. Cic.

Misgradito. add. Non gradito: *Ingratus, molestus, injucundus, a, um, gravis, e*. Cic.

Misi. Specie di vetriuolo metallico: *Misy, yos*. n. Plin.

Mislea. V. A. Mischia: *Rixa, ae, f.* Oraz. *lis, litis*. f. Giov.

Misleale ecc. V. Sleale ecc.

Mispregiare. V. Disprezzare.

Misprendere.—1—Errare, peccare: *Errare*, n. 1. *falli*, pass. 3. *decipi*, pass. 3. *per errorem, errore labi*. d. 1. Quint.—2—Disprezzare: *Contemnere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *temnere*, a. 3. Virg. *despicere*. a. 3. Ces.

Mispresa. Errore: *Error, oris, m. erratum, i, n.* Cic. *erratus, us*, m. Ovid. *errantia, ae*. f. Non.

Missionante. } Colui che va in missione a
Missionario. } predicare la fede di Cristo: *Evangelii praeco, onis*, m. *evangelizator, oris*. m. T. E.

Missione. —1— Il mandare, e si usa specialmente in senso politico parlando di ambasciatori, deputati, ecc.: *Missio, onis, f. missus, us*. f. Ces.—2—Offizio: *Officium, ii, n. munus, eris, n. ministerium, ii*. n. Cic. —3— Il mandare che si fa i sacerdoti a predicare la religione di Cristo: *Evangelii praedicatio, onis, f. praeconium, ii*. n.—4—Emissione per lo più di sangue: *Sanguinis missio, onis*. f. Cels.

Missiva. in forza di sost. Lettera mandata: *Data epistola, ae*. f. Cic.

Mistamente. avv. Mescolatamente: *Mixtim*, Lucr. *permixte, confuse, perturbate, promiscue*, Cic. *turbate*. Ces.

Misterialmente. V. Misteriosamente.

Misterio. V. Mistero.

Misteriosamente. avv. Con mistero: *Mystice*, Solin. *arcano*, Cic. *arcane*. Col.

Misterioso. add. Che ha in sè misterio: *Mysticus, arcanus*, Virg. *profundus*, Quint. *reconditus, obscurus*, Cic. *occultus, a, um*. Liv.

Mistero e Misterio. —1— Cosa impossibile, o difficile a comprendersi: *Mysterium, ii*, n. Cic. *arcanum, i, n. secreta, orum*. n. pl. Tac. —2—Cerimonia della religione: *Mysterium, ii, n. initia, orum*, n. pl. Cic. *sacri ritus, uum*. m. pl. Virg.

Se costui voglia o no, è un mistero: *velit aut nolit, scire difficile est*. Cic.

Mistianza. Mescolanza: *Mixtio, onis, f. permixtio, onis, f. admixtio, onis, f. mixtus, us*, m. Col. *commixtio, onis*. f. Apul.

Mistiato. add. Mischiato: *Mixtus, permixtus*, Cic. *commixtus*, Oraz. *immixtus, a, um*. Liv.

Misticamente. V. Misteriosamente.

Misticare. Mescolare, confondere insieme: *Confundere*, a. 3. Plaut. *miscere*, a. 2. Oraz. *permiscere*, a. 2. *commiscere*. a. 2. Cic.

Misticato. add. da Misticare: *Mixtus, admixtus, permixtus*, Cic. *commixtus*, Oraz. *immixtus, confusus, a, um*. Liv.

Mistico. sost. Colui che è dato alle cose ascetiche: *Mysticus, i*. m. T. E.

Mistico. add. Arcano, attenente ad allegoria di religione: *Mysticus, arcanus, reconditus*, Cic. *allegoricus, a, um*. Arnob.

La mistica sibilla: *sybilla obscuris vera involvens, ambages canens*. Virg. Le mistiche orgie: *orgia obscura*. Catul.

Mistiere. V. Mestiere.

Mistieri. V. Mestieri.

Mistione. Mescolanza: *Mixtio, onis, f. permixtio, onis, f. admixtio, onis, f.* Cic. *mixtus, us*, m. Col. *commixtio, onis*. f. Apul.

Misto. add. Mescolato: *Mixtus, permixtus*, Cic. *commixtus*, Oraz. *immixtus, a, um*. Liv.

Imperio misto: *mixtum imperium*. T. LEG.

Mistura. V. Miscuglio.

Misvenire. V. Svenire.

Misventura. Disavventura, disgrazia: *Infortunium, ii, n. calamitas, atis, f. malum, i, n. aerumna, ae, f. miseria, ae, f. adversa, orum*, n. pl. *infelicitas, atis, f. offensio, onis, f. adversae res, rerum*, f. pl. Cic. *incommodum, i*, n. Nep. *clades, is, f. jactura, ae*. f. Liv.

Misvenuto. V. Svenuto.

Misura. —1— Determinazione di quantità: *Mensura, ae, f. mensio, onis, f. dimensio, onis*. f. Cic.—2— Stromento con cui si misura: *Mensura, ae*. f. Ces.—3—trasl. Ordine, regola: *Mensura, ae*, f. Plin. *modus, i*, m. *ratio, onis, f. regula, ae, f. norma, ae, f. lex, legis*. f. Cic. —4— per simil. Metro: *Mensura, ae, f. numerus, i*, m. Cic. *modus, i*, m. Ovid. *modulatio, onis, f. metrum, i*. n. Quint.—5—Contraccambio: *Mensura, ae*, f. Plin. *meritum, i, n. promeritum, i*. n. Cic. —6— Provvedimento, partito: *Consilium, ii*, n. Cic. *ratio, onis*. f. Nep.

Il sole parmi della misura di un piede: *sol mihi quidem pedalis esse videtur*. Cic. Prender la misura di un abito: *dimetiri vestem ad corporis modulum*. Svet. Nulla lasciò scritto della misura de' campi: *nihil scripsit de modo agri*. Cic. Far la misura di un campo: *agrum metiri*. Cic. Avere misura nelle cose, cioè Usar moderazione: *modum in rebus adhibere*. Cic. In ogni cosa v'è una certa misura: *in omni videndum est quatenus*. Cic. Ho fornito a misura colma l'uffizio dovuto all'antica nostra amicizia: *veteri nostrae necessitudini debitum officium cumulate reddidi*. Cic. Restituii a misura buona, scossa: *majori mensura reddidi*. Cic. Poni misura al soverchio potere: *inhibe modum nimiae potestati*. Liv. Noi non sappiamo avere misura nella signoria, nè voi nella libertà: *non nobis imperii, nec vobis libertas est modus*. Liv. Sia ormai una qualche misura del compiangere: *sit jam moderatio quaedam deplorandi*. Cic. Con misura, a misura: *intra modum*. Cic. Fuor di misura: *extra modum; praeter modum*, Cic. *supra modum*. Liv. Pigliar la misura, parlandosi di archibugio, ecc., vale Prender la mira: *oculos ad aliquid collineare*. Gell. Ferivano in quella parte, alla quale prendevano la misura: *locum illum feriebant, quem destinassent*. Liv.

Misurabile. add. Che si può misurare: *Mensurae capax, acis*.

Misurabilità. astr. di Misurabile: *Mensio, onis, f. dimensio, onis, f. modus, i*. m. Cic.

Misuramento. } Il misurare: *Mensuratio,*
Misuranza. } *onis*, f. Varr. *mensura, ae*. f. Ter.

Misurare.—1— Trovar la quantità con misura: *Metiri*, d. 4. *dimetiri*, d. 4. Cic. *metari*, d. 1. Ovid. *emetiri*. d. 4. Virg.—2—trasl. Considerare: *Metiri*, d. 4. *considerare*, a. 1. *animadvertere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. *inspicere*, a. 3. *reputare*. a. 1. Cic. —3— Contrappesare, paragonare: *Librare*, a. 1. Staz. *comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. Cic. —4— n. pass. Usar moderazione: *Modum adhibere*. a. 2. Cic.—5— n. pass. Conoscersi: *Se ipsum nosse*. a. anom. Cic.—6— n. pass. Essere eguale in misura, pareggiare: *Aequare*, a. 1. *assequi*. d. 3. Cic.

Ciascuno, è vero, si misura col suo passetto: *metiri se quemque suo modulo ac pede, verum est*. Oraz. Con passo incerto va misurando il lido: *instabili gressu metitur litora*. Lucan. Non vogliate misurare le cose, che si fanno in Sparta, colle vostre leggi: *nolite ad vestras leges exigere ea, quae Lacedemone fiunt*. Liv. Misurati nelle spese: *parce sumptui*. Cic. Ogni cosa non si vuole misurare col diletto: *omnia non sunt ad voluptatem referenda*. Cic. Se è lecito misurare le piccole colle grandi cose: *si parva licet componere magnis*. Virg.

Misuratamente. avv. Con misura, con regola: *Circumscripte, moderate, intra modum,* Cic. *moderanter, modeste.* Liv.

Misuratezza. Moderazione: *Modus, i,* m. *mensura, ae,* f. *modestia, ae,* f. *moderatio, onis.* f. Cic.

Misurato. add. —1— Provato con misura: *Mensus, dimensus, permensus,* Cic. *metatus,* Irz. *demensus,* Ces. *emensus, a, um.* Virg. —2— trasl. Moderato, temperato: *Moderatus, modicus, modestus, temperatus, a, um.* Cic.—3—Adattato, acconcio: *Aptus,* Cic. *idoneus,* Nep. *commodus, accommodus, congruus, a, um.* Virg.—4—Considerato, ponderato. *Consideratus, perpensus,* Cic. *ponderatus, a, um.* Nep. —5— Ben regolato: *Temperatus, moderatus, a, um.* Cic.—6—Fatto con metro: *Modulatus,* Ovid. *numerosus, a, um.* Cic.

Scale misurate all'altezza delle mura: *scalae ad editam murorum altitudinem fabricatae.* Liv. Uomo misurato: *vir modestus et frugi.* Cic. Gli Attici oratori vigorosi e misurati: *oratores Attici sani et sicci.* Cic.

Misuratore. verbal. masc. Colui che misura: *Mensor, oris,* m. Col. *metator, oris.* m. Cic. Misuratore de' campi: *finitor; decempedator; geometres,* Cic. *agrimensor.* Amm.

Misuratrice. femm. di Misuratore; trasl. Moderatrice: *Moderatrix, icis.* f. Cic.

Misurazione. V. Misuramento.

Misurevole. add. Misurabile, che si può misurare: *Mensurae capax, acis.*

Misuso. Abuso: *Abusus, us.* m. Cic.

Mite. add. Mansueto, piacevole: *Mitis, e, comis, e, benignus, mansuetus, a, um,* Cic. *lenis, e.* Virg.

Mitella. Sorta di mitra in uso presso gli orientali: *Mitella, ae.* f. Cic.

Mitemente. avv. Mansuetamente: *Mite,* Ovid. *placide, mansuete, leniter, comiter, benigne.* Cic.

Mitera. Foglio accartocciato che si metteva in testa a colui che dalla giustizia si mandava sull'asino, o si teneva in gogna: *Infamis mitra, ae.* f.

Miterare. Mettere la mitera: *Infami mitra tegere.* a. 3.

Miterino. Degno di mitera: *Infami mitra dignus, a, um.*

Mitigamento. Mitigazione: *Mitigatio, onis,* f. *sedatio, onis,* f. *placatio, onis,* f. *temperatio, onis,* f. *allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *lenimentum, i,* n. *placamentum, i,* n. Tac. *lenimen, inis,* n. Oraz. *solamen, inis,* n. Virg. *placamen, inis.* n. Liv.

Mitigare.—1—Far mite, addolcire: *Mitigare,* a. 1. *placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *sedare,* a. 1. *delenire,* a. 4. *temperare,* a. 1. Cic. *permulcere,* a. 2. Liv. *mulcere,* a. 2. *mollire,* a. 4. Virg. *blandiri.* d. 4. Col.—2—n. pass. Placarsi, raddolcirsi: *Remollescere,* n. 3. Ovid. *mitescere,* n. 3. *deflagrare,* n. 1. Cic. *residere.* n. 2. Liv.

Mitigare gli affanni: *sanare curas,* Prop. *demere sollicitudines.* Cic. Gli sdegni, le ire: *mulcere, temperare iras.* Virg. I calori si mitigano: *aestus defervescunt.* Virg. La febbre si mitigò: *febris conquievit.* Cels.

Mitigativo. add. Atto a mitigare: *Mitigatorius, a, um.* Plin.

Mitigato. add. da Mitigare: *Mitigatus, delenitus, mollitus, sopitus,* Cic. *lenitus,* Ovid. *placatus, a, um.* Liv.

Mitigatore. verbal. masc. Chi mitiga: *Moderator, oris,* m. *temperator, oris,* m. Cic. *sedator, oris.* m. Arnob.

Mitigazione. Il mitigare: *Mitigatio, onis,* f. *sedatio, onis,* f. *placatio, onis,* f. *temperatio, onis,* f. *allevatio, onis,* f. *allevamentum, i,* n. Cic. *lenimentum, i,* n. *placamentum, i,* n. Tac. *lenimen, inis,* n. Oraz. *solamen, inis,* n. Virg. *placamen, inis.* n. Liv.

Mitologia. Trattato intorno alle favole: *Mythologia, ae.* f. T. GR.

Mitologico. add. Di mitologia: *Mythologicus,* T. GR. *mythicus, a, um.* Plin.

Mitologo. } Colui che tratta della mito-
Mitologista. } logia: *Mythologus, i.* m. T. GR.

Mitra e Mitria. —1— Ornamento che portavano anticamente in testa le donne: *Mitra, ae,* f. *redimiculum, i.* n. Cic. —2— Ornamento che portano in capo i vescovi: *Mitra, ae,* f. *tiara, ae,* f. *infula, ae.* f. T. E.

Mitrace. Pietra preziosa: *Mithrax, acis.* m. Plin.

Mitrare e Mitriare. Mettere in capo la mitra: *Mitram imponere,* a. 3. T. E. *mitra operire,* a. 4. Plin. *infula velare,* a. 1. *circumdare.* a. 1. Virg.

Mitrato e Mitriato. add. Che porta mitra: *Mitratus,* Prop. *infulatus,* Svet. *apicatus, infula velatus, a, um.* Liv.

Mitridatico. } Antidoto degli antichi con-
Mitridato. } tro il veleno: *Mithridaticum antidotum, i.* n. Cels.

MO

Mo. —1— avv. di tempo, Adesso, ora: *Nunc, modo,* Cic. *jam,* Plaut. *in praesens.* Ces.—2— scritto coll'apostrofe, si usa in forza di sost. e vale Modo, maniera: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *instar,* indecl. Cic. *mos, moris,* m. Oraz. *ritus, us.* m. Ovid.

A mo' d'esempio: *exempli, verbi gratia.* Cic.

Mobile. sost.—1—Facoltà od avere che si può muovere, suppellettile: *Supellex, ectilis,* f. Virg. *instrumentum, i,* n. Ces. *vasa, orum,* n. pl. Plaut. *mobilia bona, orum.* n. pl. Cod. —2— Corredo che si dà alla sposa: *Munera, um,* n. pl. *dotales cultus, uum.* m. pl. Tac.

Comprò la casa con mobili: *aedes instructas emit.* Cic. Primo mobile, chiamavano gli antichi il Nono cielo, che, secondo la loro opinione, girava da Oriente in Occidente: *extimus coeli orbis.* Cic.

Mobile. add.—1—Che si può muovere: *Mobilis, e,* Cic. *versabilis, e,* Sen. *agitabilis, e,* Ovid. *versatilis, e.* Lucr. —2— Volubile, incostante: *Mobilis, e,* Sall. *mutabilis, e, varius, a, um,* Virg. *levis, e, inconstans, antis,* Cic. *instabilis, e.* Tac.

Truppa mobile: *agmen.* Liv. Mano mobile: *manus arguta.* Cic. Ignari delle cose umane, che sono mobili, e mutansi in contrario: *ignari rerum humanarum, quae fluxae semper in adversa mutantur.* Sall.

Mobiliare. Fornir di mobili: *Instruere,* a. 3. *apparare.* a. 1. Cic.

Mobiliato. add. da Mobiliare: *Instructus, a, um.* Cic.

Mobilità.—1—Facilità di esser mosso: *Mobilitas, atis.* f. Plin. —2— trasl. Instabilità, incostanza: *Mobilitas, atis,* f. *mutabilitas, atis,* f. *inconstantia, ae,* f. *varietas, atis,* f. *levitas, atis.* f. Cic.

Mobilitare. Render mobile: *Mobilitare.* a. 1. Lucr.

Mobilmente. avv. Con mobilità: *Mobiliter.* Cic.

Moccicaja. V. Mucosità.

Moccicare. V. Smoccicare.

Moccichino. Pezzuola, fazzoletto da soffiarsi il naso: *Linteolum, i,* n. Plaut. *muccinium, ii.* n. Arnob.

Moccicone. V. Scioccone.

Moccioneria. V. Sciocchezza.

Moccicoso. add. Imbrattato di moccio: *Mucosus,* Col. *mucidus,* Giov. *muculentus, a, um.* Front.

Moccio. Escremento che esce dal naso: *Mucus, us,* m. Catul. *mucor, oris,* m. Plin. *mucedo, inis.* f. Apul.

Il moccio distilla dal naso: *gravedo profluit.* Plaut.

Moccioso. V. Moccicoso.

Moccolaja. Fungo formato dalla lucerna: *Fungus, i.* m. Virg.

Moccolino. dim. di Moccolo: *Cerea facula, ae.* f.

Moccolo. —1— Candela di cera: *Cereus, i,* m. Cic. *candela, ae.* f. Giov.—2—Fungo della lucerna: *Fungus, i.* m. Virg. —3— La punta del naso: *Nasi acumen, inis.* n. Lucr.

Moco. Pianta leguminosa che fa il seme simile alla veccia: *Ervum, i.* n. Col.

Moda. Costume, usanza che corre specialmente nel vestire: *Praesens mos, moris,* m. *consuetudo, inis,* f. *assuetudo, inis,* f. *usus, us.* m.

Moda di vestire: *cultus.* Nep. Mode delle donne: *cultus muliebris.* Plin. Mercante di mode: *nugigerulus; nugivendus.* Plaut. Introdurre una nuova moda: *novum cultum in morem perducere.* Cic. Pettinatura alla moda: *compti de more capilli.* Virg. Chioma tagliata alla moda: *coma in morem tonsa.* Virg. Questa è la moda: *hoc moris est,* Tac. *sic vivitur.* Ter. Queste cose sono alla moda: *haec sunt in deliciis; summo in honore vigent.* Lucr. Allora erano in moda gli studi militari: *vigebant tunc studia rei militaris.* Cic. Parole passate di moda: *verba obsoleta.* Liv. Veste passata di moda: *vestis obsoleta.* Liv. Queste cose sono giù di moda: *haec exolevere.* Plin.

Modaccio. Rozza maniera: *Rusticitas, atis,* f. Cic. *ruditas, atis.* f. Apul.

Modanatura. Qualunque parte prominente che sporge da un piano delle fabbriche, che serve d'ornamento di architettura: *Prominentia, ae.* f. Vitr.

Modano. Misura, colla quale si regolano gli ordini d'architettura od altri lavori: *Modulus, i.* m. Vitr.

Modellabile. add. Atto ad essere modellato: *Fingibilis, e.* Cel. Aur.

Modellare.—1— Far modello di checchessia: *Fingere,* a. 3. *formare,* a. 1. *effingere.* a. 3. Cic. —2— Ideare, immaginare: *Animo concipere,* a. 3. *mente, cogitatione fingere,* a. 3. *effingere.* a. 3. Cic.

Dalla materia si modellano tutte le cose: *ex materia omnia expressa atque efficta sunt.* Cic.

Modellato. add. da Modellare: *Fictus, expressus,* Cic. *deformatus, a, um.* Quint.

Modellatore. verbal. masc. Chi modella: *Formator, oris.* m. Sen.

Modelletto. } dim. di Modello: *Formula,*
Modellino. } *ae.* f. Cic.

Modello. —1— Forma, rilievo dell'opera che si vuol fare: *Deformatio, onis,* f. Vitr. *forma, ae,* f. *proplasma, atis,* n. Plaut. *typus, i,* m. *digma, atis.* n. Cic. —2— trasl. Esemplare: *Exemplar, aris,* n. *specimen, inis,* n. *norma, ae,* f. Cic. *forma, ae,* f. Tac. *exemplum, i.* n. Plaut.

Mettersi innanzi un modello: *exemplar sibi proponere, intueri, sequi.* Cic. Esser di modello: *per exemplum ire.* Ovid. Giovinetto modello nato fatto di tutte le virtù: *adolescens in omnium virtutum exempla genitus.* Vellej. Propose il modello del governo avvenire: *formam futuri principatus praescripsit.* Tac. A modello di legittimo impero: *ad effigiem justi imperii.* Cic.

Moderamento. } V. Moderazione.
Moderanza. }

Moderare. —1— Ridurre a giusto termine, temperare: *Moderari,* d. 1. *temperare,* a. 1. Cic. *moderare,* a. 1. Plaut. *refrenare,* a. 1. Lucr. *cohibere,* a. 2. *frenare,* a. 1. Liv. *continere.* a. 2. Ces. —2— n. pass. Raffrenarsi: *Se reprimere,* a. 3. *se continere,* a. 2. *animum cohibere,* a. 2. *animum componere.* a. 3. Tac.

Così Dio modera i casi: *sic Deus volvit vices.* Virg.

Moderatamente. avv. Con moderazione: *Moderate, sobrie, temperate, abstinenter, modeste.* Cic.

Moderatezza. V. Moderazione.

Moderato. add. —1— Che ha moderazione: *Moderatus, modestus, modicus, temperatus, remissus, sobrius, verecundus,* Cic. *refrenatus, a, um,* Lucr. *aequabilis, e,* Tac. *frugi,* indecl. Liv. *mediocris, e.* Sall. —2— Governato: *Frenatus,* Irz. *coërcitus, cohibitus, a, um.* Plin.

Desiderare moderate ricchezze: *honestas divitias velle.* Sall. Servitù moderata: *modica servitus.* Cic.

Moderatore. verbal. masc. Chi modera: *Moderator, oris,* m. *rector, oris,* m. *temperator, oris,* m. *gubernator, oris.* m. Cic.

Moderatrice. femm. di Moderatore: *Moderatrix, icis,* f. *gubernatrix, icis,* f. *rectrix, icis.* f. Sen.

Moderazione. Regola, temperamento delle cose: *Moderatio, onis,* f. *continentia, ae,* f. *mediocritas, atis,* f. *modestia, ae,* f. *temperatio, onis,* f. *temperantia, ae,* f. Cic. *abstinentia, ae,* f. Sall. *aequanimitas, atis,* f. Ter. *animi aequitas, atis.* f. Ces.

Usar moderazione nelle prosperità: *modum imponere secundis rebus.* Liv. Se si usasse moderazione: *si modus adjiceretur.* Tac. Senza moderazione: *immoderate.* Cic.

Modernamente. avv. Alla moda d'oggidì: *Recens,* Sall. *recenter,* Pallad. *nuper, novissime.* Cic.

Modernità. astr. di Moderno: *Novitas, atis.* f. Cic.

Moderno. add. Novello, nuovo: *Recentior, ius, novus, novissimus, hodiernus,* Cic. *nuperus, a, um.* Plaut.

Modestamente. avv. Con modestia: *Modeste, verecunde, submisse, religiose.* Cic.

Modestia. —1— Moderazione, virtù che induce l'uomo a tenere savia misura in tutte le cose: *Modestia, ae,* f. *moderatio, onis,* f. *temperantia, ae,* f. *temperatio, onis,* f. *continentia, ae,* f. Cic. *abstinentia, ae,* f. Sall. *animi aequitas, atis.* f. Ces. —2— Verecondia: *Modestia, ae,* f. *verecundia, ae,* f. *pudor, oris,* m. *pudicitia, ae,* f. *rubor, oris.* m. Cic.

Modesto. add.—1—Che ha modestia, che sente bassamente di sè: *Modestus, demissus, submissus, verecundus, a, um.* Oraz. —2— Moderato: *Modestus, modicus, moderatus, temperatus, a, um.* Cic. —3— Non eccedente: *Modicus, aequus, a, um, mediocris, e.* Cic. —4— Verecondo: *Modestus, verecundus, a, um, pudens, entis,* Cic. *pudibundus, a, um.* Oraz.

Adorno di virtù modeste: *virtutibus lenioribus ornatus.* Cic. Modesto nel chiedere cariche: *modicus in officiis petundis.* Sall. Donna modesta nel vestire: *simplex munditiis mulier.* Oraz.

Modico. add. —1— Piccolo: *Modicus,* Oraz. *parvus, exiguus,* Cic. *parvulus, a, um.* Ces. —2— Moderato: *Modicus, moderatus, modestus, temperatus, remissus,* Cic. *mediocris, e.* Sall.

Modificare. Temperare: *Moderari,* d. 1. *temperare,* a. 1. Cic. *moderare.* a. 1. Plaut.

Modificativo. add. Atto a modificare: *Temperans, antis.* Cic.
Modificato. add. da Modificare: *Moderatus, temperatus, mutatus, immutatus, a, um.* Cic.
Modificazione. Cambiamento: *Mutatio, onis, f. immutatio, onis.* f. Cic.
Modiglione. Specie di mensola che usavano gli architetti per reggere cornici e simili: *Mutulus, i.* m. Vitr.
Modio. V. Moggio.
Modo. —1— Maniera, via di fare qualche cosa: *Modus, i,* m. *ratio, onis, f. via, viae, f. forma, ae.* f. Cic. —2— Costume, usanza: *Mos, moris,* m. *consuetudo, inis, f. institutum, i.* n. Cic.—3— Forma, figura: *Forma, ae, f. species, ei, f. figura, ae, f. imago, inis, f. facies, ei,* f. Cic. *aspectus, us.* m. Oraz. —4— Misura, regola: *Modus, i,* m. *norma, ae, f. regula, ae, f. mensura, ae.* f. Cic. —5— Rimedio, ripiego: *Consilium, ii,* n. *via, ae,* f. Cic. *ratio, onis.* f. Nep. —6— Volontà, arbitrio: *Voluntas, atis, f. libido, inis,* f. Cic. *arbitratus, us.* m. Liv.— 7— T. G. per significare le differenti maniere di conjugare i verbi: *Modus, i.* m. Quint.
Trovare modo, Mezzo: *rationem inire.* Cic. Usar, tenere, porre modo, cioè Moderazione: *modum facere, habere, adhibere.* Cic. Cangiar modo di vestire: *vertere vestes.* Virg. Vivere a modo suo, a modo d'altri: *suo, alieno more vivere.* Ter. Ciascuno voleva fare a suo modo: *ad sua quisque consilia tendebat.* Liv. Abbiamo fiaccato colui a modo nostro: *illum arbitratu nostro concidimus.* Cic. Tenterò tutti i modi: *omnes vias persequar.* Cic. Per trovar modo di provvedere i viveri: *rei frumentariae explicandae causa.* Ces. Discorso più per modo di preghiera, che di biasimo: *oratio precibus magis, quam jurgio similis.* Liv. Se hai modo di far ciò: *si hoc aliquo pacto potes.* Cic. Faceva tutto a modo suo: *cuncta ex libidine sua agebat.* Tac. Lasciamo che egli tenga i modi da noi usati: *patiamur illum ire nostris itineribus.* Cic. Conformarsi a modo altrui: *ad aliorum nutum se fingere.* Cic. Modo di far la guerra: *ratio belli.* Ces. Modo inusitato di dire: *insolentia verborum.* Cic. A modo di bestia: *ritu pecudum.* Cic. A mio modo: *ut volo.* Cic. In modo incredibile: *mirum in modum.* Cic. In questo modo: *ad hunc modum.* Cic. In tutti i modi, A ragione o a torto: *per fas et nefas.* Liv. In qualunque modo, Comunque: *utcumque.* Tac. In certo modo: *quodammodo.* Nep. In varii modi: *variatim.* Cic. In due modi: *bifariam.* Cic. In tre modi: *trifariam.* Liv. In tutti i modi: *omnimode; omnimodis.* Lucr. In molti modi: *multimode; multimodis,* Cic. *multipliciter.* Sall. In nessun modo, Non mai: *nequaquam.* Cic. In qual modo, in qual maniera: *quonam.* Liv. Oltre modo: *praeter modum.* Cic. In tal modo: *ita; sic.* Cic. In bel modo, Con bel garbo: *venuste; praeclare; belle.* Cic.
Modulare e Modolare. Temperar con regola il canto, il suono: *Modulari.* d. 1. Cic.
Modulare la voce: *vocem flectere.* Ovid. Modulare la voce col canto: *voces inflectere cantu.* Virg.
Modulazione. Il modulare: *Modulatio, onis,* f. Quint. *vocis conformatio, onis, f. flectio, onis, f. impressio, onis.* f. Cic.
Modulamento della voce su tutti i tuoni: *cursus vocis per omnes sonus.* Cic.
Modulo. —1— Modello, forma: *Deformatio, onis,* f. Vitr. *forma, ae, f. proplasma, atis,* n. Plaut. *typus, i.* m. Cic. —2— Misura degli ordini di architettura: *Modulus, i,* m. *embates, is.* m. Vitr.
Moggiata. Spazio di terra in cui si può seminare un moggio di biada, ecc. che equivaleva alla terza parte di un jugero: *Modius, ii.* m. Varr.
Moggio. Antica misura di grano, biade, ecc.: *Modius, ii,* m. Cic. *modium, ii.* n. Cat.
Mezzo moggio: *semodius,* Cat. *sesquimodius.* Cic. Di mezzo moggio: *semodialis.* Cat. Di dieci moggi: *decemmodius; decimodius.* Col. Misura di tre moggi: *trimodium.* Plaut.
Mogio. add. Tardo, di spiriti addormentati: *Tardus, lentus,* Cic. *remissus, a, um.* Oraz.
Mogliaio. add. Affezionato alla moglie: *Uxorius, a, um.* Virg.
Mogliazzo. V. A. V. Matrimonio.
Moglie. } Femmina congiunta in matri-
Mogliera. } monio: *Mulier, eris,* f. Oraz. *uxor, oris,* f. Cic. *conjux, ugis.* f. Virg.
Menar, prendere, togliere moglie, ecc.: *uxorem ducere; uxorem sibi adjungere.* Cic. Dar in moglie la figlia ad alcuno: *nuptum alicui filiam dare,* Plaut. *locare,* Ter. *collocare.* Ces. Ripudiare, rimandare la moglie, partire dalla moglie, ecc.: *nuntium uxori remittere,* Cic. *repudium dicere.* Tac. Destinano loro preda le mogli ed il denaro dei nemici: *matrimonia ac pecunias hostium praedae destinant.* Tac.
Moine. pl. Carezze di femmine e di bambini: *Blanditiae, arum.* f. pl. *illecebrae, arum,* f. pl. Cic. *palpa, orum.* n. pl. Plaut.
Mi fa attorno le moine: *me totum amplexatur.* Cic. Vinto dalle moine della moglie: *precibus uxoris devictus.* Tac.
Mola. —1— Pietra rotonda ad uso di macinare, macina: *Mola, ae,* f. Ovid. *molaris lapis, idis.* m. Liv. —2— Massa di carne informe che si genera nell'utero della donna in luogo del feto: *Mola, ae.* f. Plin.
Molare. add. —1— di Pietra, che si adopera nelle fabbriche, ecc.: *Molaris, e.* Virg. —2— agg. di Denti: *Molaris, e,* Giov. *maxillaris, e.* Plin.
Molcere. Addolcire: *Mulcere,* a. 2. Virg. *permulcere,* a. 2. Liv. *lenire,* a. 4. Cic. *mollire.* a. 4. Plin.
Mole. —1— Edifizio grandioso: *Moles, is,* f. Oraz. *immanis substructio, onis.* f. Cic. —2— trasl. Gran disegno, grand' impresa: *Moles, is.* f. Oraz. —3— Quantità di volume: *Quantitas, atis,* f. Plin. *magnitudo, inis.* f. Cic.
Molecola. Piccola particella di un corpo: *Atomus, i.* m. Cic.
Molestamente. avv. Con molestia: *Moleste,* Catul. *injucunde, aegre, graviter,* Cic. *odiose.* Plaut.
Molestamento. Il molestare, molestia: *Molestia, ae, f. vexatio, onis, f. insectatio, onis, f. fastidium, ii,* n. *cura, ae, f. incommodum, i.* n. Cic.
Molestare. Dar molestia: *Vexare,* a. 1. *divexare,* a. 1. *exercere,* a. 2. *insectari,* d. 1. Cic. *exagitare,* a. 1. Sall. *gravare,* a. 1. Ovid. *infestare,* a. 1. Irz. *infensare,* a. 1. Tac. *molestare,* a. 1. Apul. *molestiam afferre,* a. anom. *exhibere.* a. 2. Cic.
La cavalleria molesta quella schiera: *illam aciem equitatus incursat.* Tac.
Molestato. add. da Molestare: *Vexatus,* Ces. *afflictus, agitatus, jactatus, infestus, a, um.* Cic.
Molestatore. verbal. masc. Chi molesta: *Vexator, oris,* m. Cic. *infestator, oris.* m. Plin.
Molestevole. V. Molesto.
Molestia. } Noja, fastidio: *Mole-*
Molesto. sost. V. A. } *stia, ae, f. vexatio, onis, f. sollicitudo, inis, f. fastidium, ii,* n. *cura, ae, f. incommodum, i,* n. Cic. *importunitas, atis,* f. Ter. *taedium, ii.* n. Plin.
Dare, recare, fare molestia ad alcuno; Molestarlo: *alicui negotium facessere, contrahere.* Cic. Esser sgombro da molestia: *molestia vacare.* Cic. Ciò mi reca più molestia che diletto: *hoc magis mihi offensioni est quam delectationi.* Cic. Di ciò io sono in grande molestia: *me illa cura sollicitat, angitque vehementer.* Cic.
Molesto. add. Che dà molestia, fastidioso: *Molestus, permolestus, odiosus, importunus, sollicitus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Virg.
Molinello. V. Mulinello.
Molino. V. Mulino.
Molla.—1—Stromento d'acciajo che ha elasticità: *Resultans, elastica machinatio, onis, f. elasterium, ii.* n. T. C. —2— trasl. Stimolo: *Stimulus, i,* m. *incitamentum, i,* n. *calcar, aris.* n. Cic.
Mollame. Parte carnosa che cede facilmente al tatto: *Carnosa pars, partis.* f.
Mollare. —1—n. ass. Cessare, restare: *Cessare,* n. 1. *desinere,* n. 3. Cic. *deficere,* n. 3. *desistere,* n. 3. Lucr. *subsistere,* n. 3. Ovid. *consistere.* n. 3. Ces.—2— Allentarsi: *Remittere,* n. 3. *languere,* n. 2. *languescere,* n. 3. *imminui,* pass. 3. Cic. *laxari,* pass. 1. Liv. *remitti,* pass. 3. *se remittere.* a. 3. Cels.
Molle. sost. f. pl. Stromento di ferro da rattizzare il fuoco: *Forcipes, um.* f. pl.
Molle. add. —1— Bagnato, asperso di acqua: *Madidus, madefactus,* Cic. *udus,* Ovid. *uvidus,* Oraz. *roratus, a, um, rorans, antis, humens, entis.* Virg. —2— Trattabile, contrario di Duro: *Tractabilis, e, mollis, e,* Virg. *flexibilis, e,* Cic. *flexilis, e, tener, ra, rum.* Ovid. —2— Fresco, soave: *Mollis, e,* Ovid. *suavis, e, dulcis, e, levis, e.* Virg. —4— trasl. Benigno, piacevole: *Mollis, e, mitis, e, lenis, e, comis, e, benignus, a, um.* Cic. —5— Debole, fiacco: *Mollis, e, debilis, e, enervis, e, languidus, a, um,* Cic. *gracilis, e,* Plaut.—6—Delicato, effeminato: *Mollis, e, foemineus,* Ovid. *delicatus, effoeminatus, dissolutus,* Cic. *fluxus,* Sall. *distinctus,* Oraz. *resolutus, a, um,* Col. *muliebris, e.* Plaut.
Mettere o tenere in molle, cioè Mettere cosa solida in alcun liquido: *unda aliquid immergere.* Virg. Divenir molle: *remollescere.* Ovid. Quantunque egli ci abbia trovati molli alle sue domande: *etiamsi faciles nos ad concedendum habuerit.* Cic.
Mollemente. avv. —1— Dolcemente, benignamente: *Molliter, benigne, comiter, humaniter, humane.* Cic. —2— Debolmente: *Molliter,* Sall. *infirme, remisse,* Cic. *languide,* Col. *leniter,* Ces. *debiliter.* Non. —3— Effeminatamente: *Molliter, effeminate, luxuriose, delicate.* Cic.
Mollette. f. pl. Piccole molle: *Volsella* e *vulsella, ae.* f. Marz.
Mollezza. —1— Tenerezza: *Mollitia, ae, f. mollitudo, inis,* f. Cic. *mollities, ei,* f. Ces. *teneritudo, inis,* f. Varr. *teneritas, atis.* f. Plin. —2— Delicatezza, effeminatezza: *Mollitia, ae, f. libido, inis, f. lascivia, ae, f. luxuria, ae,* f. Sall. *luxuries, ei,* f. Ces. *mollities, ei.* f. Ter.
Abbandonarsi a mollezza: *diffluere luxuria; molliter vivere.* Cic. Perchè gli animi in ozio non si dessero a mollezza: *ne luxuriarentur otio animi.* Liv. Città snervata da mollezza: *luxu corrupta civitas.* Sen.
Mollica. La parte molle del pane, molsa: *Panis mollia, ium.* n. pl. Plin.
Molliccio. } add. Alquanto molle: *Humi-*
Mollicelo. } *dulus,* Ovid. *humidus,* Col. *lubricus,* Tac. *uvidus, a, um.* Tibul.
Mollicello. add. dim. di Molle: *Mollicellus, molliculus,* Catul. *tenellus,* Varr. *tenellulus, a, um.* Cat.
Mollicola. Briciola di pane: *Mica, ae,* f. Oraz. *frustum, i,* n. Cic. *frustulum, i.* n. Apul.
Mollificamento. V. Mollificazione.
Mollificare. Far molle, render molle, sì nel proprio che nel figurato: *Mollire,* a. 4. *mitigare,* a. 1. *lenire,* a. 4. Cic. *remollire,* a. 4. Ovid. *mulcere,* a. 2. Virg. *remulcere.* a. 2. Staz.
Mollificativo. add. Atto a mollificare: *Molliens, entis.* Plin.
Mollificato. add. da Mollificare: *Mollitus, lenitus,* Cic. *mitigatus, a, um.* Plin.
Mollificazione. Il mollificare: *Mollimentum, i,* n. Sen. *lenimen, inis,* n. Oraz. *lenimentum, i,* n. Tac. *mitigatio, onis.* f. Cic.
Mollire. —1— Ammollare, far molle: *Mollire,* a. 4. *lenire,* a. 4. Cic. *remollire,* a. 4. Ovid. *mulcere.* a. 2. Virg. —2— trasl. Raddolcire, placare: *Mollire,* a. 4. *mulcere,* a. 2. *pacare,* a. 1. Virg. *placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *delenire,* a. 4. Cic. *remulcere.* a. 2. Staz. —3— Effeminare: *Mollire,* a. 4. *effeminare,* a. 1. Cic. *emollire,* a. 4. Liv. *solvere,* a. 3. Virg. *resolvere,* a. 3. Ovid. *mulierare.* a. 1. Varr.
Egli mollisce l'ira de' venti: *ille ventorum temperat iras.* Virg. Mollire il rigor delle leggi: *duritiam legum moderari.* Svet.
Mollitivo. V. Mollificativo.
Mollizia. } V. Mollezza.
Mollizie. }
Mollore. } Umidità: *Humor, oris,* m. Cic.
Mollume. } *humidum, i,* n. Tac. *mador, oris,* m. Sall. *udor, oris.* m. Varr.
Mollusco. Animali teneri e molli di mare: *Mollia, ium,* n. pl. *tethya, orum.* n. pl. Plin.
Molo. Riparo di muraglia contro l'impeto del mare, che si fa a' porti: *Pila, ae.* f. Virg.
Il molo ripara la tempesta del mare: *moles mare claudit.* Tibul.
Molosso. Grosso cane: *Molossus, i.* m. Virg.
Molsa. Mollica: *Panis mollia, ium.* n. pl. Plin.
Molteplice. V. Moltiplice.
Molticcio. Mota, poltiglia: *Limus, i,* m. Virg. *coenum, i,* n. *lutum, i.* n. Cic.
Moltiforme. add. Che ha molte forme: *Multiformis, e,* Col. *multiplex, icis, varius,* Cic. *multifarius, a, um,* Gell.
Moltilatero. add. Che ha molti lati: *Multilaterus,* Cens. *plurilaterus, a, um.* Fest.
Moltiloquio. Soverchio parlare: *Multiloquium, ii,* n. Plaut. *loquacitas, atis,* f. Cic. *garrulitas, atis.* f. Ovid.
Moltiplicabile. add. Che si può moltiplicare: *Multiplicabilis, e.* Cic.
Moltiplicamento. V. Moltiplicazione.
Moltiplicando. Numero da moltiplicarsi per via di un altro, ed è uno de' Fattori: *Multiplicandus, i.* m. T. ARIT.
Moltiplicare. —1— att. Accrescere di numero e di quantità: *Multiplicare,* a. 1. *amplire,* a. 1. Ces. *augere,* a. 2. *amplificare,* a. 1. *adaugere,* a. 2. Cic. *auctitare.* a. 1. Tac. —2— n. ass. Crescere in numero: *Crescere,* n. 3. *augescere,* n. 3. *multiplicari,* pass. 1. Ovid. *excrescere.* n. 3. Tac. —3— Fare la moltiplicazione (operazione arit.): *Multiplicare.* a. 1. Col.
Moltiplicatamente. avv. Con moltiplicità: *Multipliciter,* Sall. *multimodis, multimode.* Cic.
Moltiplicato. add. da Moltiplicare: *Multiplicatus, adauctus, geminatus, a, um.* Cic.
Moltiplicatore. verbal. masc. —1— Chi moltiplica: *Multiplicans, antis.* m. Manil. —2— Quel numero per via del quale si fa la moltiplicazione, ed è uno de' Fattori: *Multiplicator, oris.* m. T. ARIT.
Moltiplicazione.—1—Accrescimento: *Multiplicatio, onis,* f. Col. *incrementum, i,* n.

accretio, onis, f. Cic. *augmentum, i,* n. Plin. *adauctus, us.* m. Lucr.—2—Operazione aritmetica: *Multiplicatio, onis.* f. Col.

Moltiplice. add. Di varie maniere: *Multiplex, icis, varius,* Cic. *multimodus,* Liv. *multifarius, a, um.* Gell.

Moltiplicemente. avv. In molti modi: *Multipliciter,* Sall. *multimode, multimodis.* Cic.

Moltiplicità. Numero indefinito di diverse cose: *Copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *multitudo, inis,* f. *cumulus, i,* m. *numerus, i.* m. Cic.

Moltiplico. V. Moltiplicazione.

Moltisillabo. add. Che è di molte sillabe: *Polysyllabus, a, um.* T. GR.

Moltitudine. —1— Numero copioso di persone: *Multitudo, inis,* f. *turba, ae,* f. *frequentia, ae,* f. *vulgus, i,* m. Cic. *turma, ae,* f. Oraz. *gens, gentis.* f. Col. *manus, us.* f. Ces. —2— Abbondanza: *Multitudo, inis,* f. Nep. *copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *abundantia, ae,* f. *ingens numerus, i.* m. Cic.

Confidando nella moltitudine dei soldati: *numero copiarum fretus.* Nep. Gran moltitudine d'uomini: *multi hominum.* Plin.

Molto. sost. Gran quantità: *Plurimum, i,* n. *quamplurimum, i,* n. *multum, i.* n. Cic.

Molto. add. —1— Che è in gran quantità: *Multus, a, um.* Cic. —2— Copioso: *Multus, nimius, a, um, grandis, e.* Cic.

Molti: *plures; quamplures; plerique.* Nep. Molti assai: *quamplurimi,* Cic. *complurimi.* Irz. Moltissimo: *plurimus; quam plurimus.* Cic. Uomo di molta fama: *vir fama ingens.* Virg. Egli aveva di molti amici: *illi amicorum copia abundabat.* Cic. Pochi prodi contro molti hanno valorosamente combattuto: *paucis strenuis adversum multitudinem bene pugnatum est.* Sall. Ne' governi è d'uopo provvedere che il voto dei molti non valga molto: *in republica tenendum est, ne plurimum valeant plurimi.* Cic. A molta notte, cioè Avanzata: *multa nocte.* Cic. Luogo che dà molto grano: *locus copiosus a frumento.* Cic. Uomo di moltissimo ingegno: *vir acerrimo ingenio.* Cic.

Molto. avv.—1— di quantità. Assai: *Multum, valde, maxime, admodum, magnopere,* Cic. *satis.* Ces. —2— Dinanzi ad un comparativo: *Multo.* — 3 — di tempo. Lungamente, molto tempo: *Diu, multum,* Cic. *longius,* Nep. *diutine,* Plaut. *diutino.* Apul.

Molto più: *adeo,* Tac. *multo magis.* Cic. Molto meno: *multo minus; eo minus.* Cic. Molto bene: *approbe; recte; probe,* Plaut. *praeclare.* Cic. Ora più che mai: *impendio nunc magis.* Cic. Molto meno che mai: *minus, minusque impendio.* Plaut. Molto meglio: *longe melius.* Cic. Molto prima: *longe ante.* Cic. Egli è molto più forte: *ille longe fortior est.* Fedr. La cosa è molto altrimenti: *longe aliter, longe secus res est.* Non. Non dubito che egli mi abbia molto in odio: *non dubito quin male me oderit.* Cic. Pagò il fio molto aspramente, anche al di là del giusto: *poenas dedit usque, superque quam satis est.* Oraz. Da molto le adunanze cessarono: *jamdiu conventus fieri desierunt.* Cic. Da molto è fatta questa cosa: *jamdudum hoc factum est.* Plaut. Sto molto bene; *pulcre valeo.* Cic. Cosa molto ben detta: *pulcre dictum, ac sapienter.* Cic. Uomo da molto: *vir praestans.* Cic. Lo saluta molto molto; *plurimam illi salutem dicit.* Cic.

Momentaneamente. avv. In un momento: *Repente, subito, illico, statim, e vestigio.* Cic.

Momentaneo. add. di Breve tempo, caduco: *Brevis, e, caducus,* Cic. *momentosus, a, um.* Quint.

Momento. —1— Brevissimo spazio di tempo: *Momentum, i,* n. *temporis punctum, i,* n. *articulus, i,* m. Cic. *brevis hora, ae.* f. Oraz. —2— trasl. Importanza, valore: *Momentum, i,* n. *pondus, eris.* n. Cic. —3— presso i meccanici vale Forza, o peso che acquistano i corpi gravi nel muovere naturalmente verso il centro: *Momentum, i,* n. Cic. *momen, inis.* n. Lucr.

In tutta la vita non ebbe un momento di quiete: *in omni vita nullum otiosum spiritum duxit.* Cic. Non cessi un momento: *ille nullum remittat tempus.* Ter. In così pericoloso momento: *in tam praecipiti tempore.* Ovid. Per quel momento: *in praesentiarum.* Nep. In tutti i momenti: *omnibus minimis temporum punctis.* Cic. In un momento: *ad punctum temporis.* Cic. Nello stesso momento: *eodem temporis vestigio.* Cic. Sul momento: *vix,* Varr. *subito; repente.* Cic. Per qualche momento: *paulisper; aliquantisper,* Ter. *parumper.* Cic. Cosa di gran momento, di poco, di nessun momento: *res magni consilii, parvi, nullius momenti.* Cic. La paura è di gran momento a farci diligenti: *metus plurimum confert ad diligentiam.* Cic.

Monaca. Donna religiosa regolare: *Monacha, ae,* f. *sanctimonialis, is,* f. *Deo devota virgo, inis.* f. T. E.

Monacale. add. Di Monaco: *Monachicus, monasticus, a, um, monacalis, e.* T. E.

Monacanda. Zitella che è per farsi monaca: *Deo devovenda, ae.* f. T. E.

Monacare. —1— att. Far monaco, o monaca: *Monacum induere,* a. 3. *monastico ordine dicare.* a. 1. T. E. —2—n. pass. Farsi monaca, o monaco: *Ordini monastico se addere,* a. 3. *nomen dare.* a. 1. T. E.

Monacato. Lo stato monacale: *Monacatus, us,* m. *monachismus, i,* m. *monastica disciplina, ae,* f. *vita, ae.* f. T. E.

Monacazione. Il fare, o farsi monaca: *Deo devotio, onis,* f. *ad monasticam disciplinam ingressus, us.* m. T. E.

Monacella. V. Monachetta.

Monacello. V. Monachetto.

Monachella. } dim. di Monaca; Giovane
Monachetta. } monaca: *Humilis, junior monacha, ae.* f.

Monachetto. dim. di Monaco. Giovane monaco: *Humilis, junior monachus, i.* m.

Monachile. V. Monacale.

Monachina. V. Monachetta.

Monachino. sost. V. Monachetto.

Monachino. add. aggiunto di Colore scuro che tende al rosso: *Violaceus, a, um.* Plin.

Monachismo. Stato monacale: *Monachismus, i,* m. *monastica disciplina, ae,* f. *vita, ae.* f. T. E.

Monacile. V. Monacale.

Monaco. Religioso regolare: *Monachus, i,* m. *religiosus, i,* m. *coenobita, ae.* m. T. E.

Monacordo. V. Monocordo.

Monacuccia. V. Monachetta.

Monacuccio. V. Monachetto.

Monade. Elemento semplice dei corpi: *Monas, adis.* f. Macr.

Monarca. Colui che nello Stato ordinato legittimamente ha la suprema autorità: *Monarcha, ae,* m. Poet. ant. *rex, regis,* m. *princeps, ipis,* m. Cic. *imperator, oris.* m. Liv.

Monarcale. V. Monarchico.

Monarchia. Quello Stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l'autorità suprema: *Monarchia, ae,* f. Cap. *regnum, i.* n. Cic.

Monarchia assoluta: *singulare imperium; singularis potestas.* Nep. Abusando del potere, mise in fondo la monarchia: *potestatem usus injuste genus regiae civitatis evertit.* Cic. Governò con monarchia costituzionale: *regnavit patrum auctoritate et consilio.* Cic. È ben stabilito quel governo che si regge a monarchia costituzionale: *statu est optimo constituta respublica, quae ex regali et optimati et populari genere est modice temperata.* Cic. La monarchia fu accettata un tempo dai popoli: *regale civitatis genus quondam a populis probatum.* Cic.

Monarchico. add. Di monarca, o Di monarchia: *Regalis, e, regius, a, um.* Cic.

Monasterio. } Abitazione di monaci, o mo-
Monastero. } nache: *Monasterium, ii,* n. *coenobium, ii.* n. T. E.

Monasticamente. avv. Al modo monastico: *Monachorum ritu, more.*

Monastico. add. Di monastero, monacale: *Monasticus, monachicus, a, um, monacalis, e.* T. E.

Moncherino. } —1— Braccio senza mano,
Monchino. } o con mano storpiata: *Mutilum brachium, ii.* n. —2— La stessa mano staccata dal braccio: *Mutilata manus, us.* f.

Monco. add. —1— Senza mano, o con mano storpia: *Mancus,* Cic. *mutilus, a, um.* Oraz. —2— Troncato: *Mutilatus,* Ovid. *truncus,* Virg. *truncatus, a, um.* Tac. —3— trasl. Fiacco, debole: *Mancus, debilitatus, infirmus, a, um, debilis, e.* Cic.

Moncone. V. Moncherino.

Mondaccio. peggior. di Mondo: *Foeda hominum universitas, atis.* f.

Mondamente. avv. Con mondezza: *Munde, munditer, pure.* Plaut.

Mondamento. V. Mondazione.

Mondana. Donna di mondo, meretrice: *Meretrix, icis,* f. Ovid. *lupa, ae.* f. Cic. *scortum, i,* n. Ter. *elecebra, ae,* f. *prostibula, ae.* f. Plaut.

Mondanamente. avv. —1— Secondo l'usanza del mondo: *More, ritu hominum.* Cic. — 2— Profanamente: *Foede, inquinate, turpiter, sordide.* Cic.

Mondanità. astr. di Mondano: *Saeculum, i.* n. Tac.

Mondano. add. —1— Di mondo, contrario di Sacro: *Irreligiosus,* Liv. *profanus, a, um.* Oraz. —2— Di questo mondo: *Mundanus, a, um.* Cic.

Uomo mondano, cioè Dato ai piaceri, alle vanità: *voluptatibus deditus; voluptarius.* Cic.

Mondare. —1— Levar la buccia o scorza a checchessia: *Decorticare.* a. 1. Plin. —2— Tor via agli alberi i rami inutili: *Interlucare,* a. 1. Plin. *interradere,* a. 3. Col. *interputare.* a. 1. Cat. —3— Nettare, pulire: *Mundare,* a. 1. *expurgare,* a. 1. Plin. *emundare,* a. 1. *purgare,* a. 1. Cic. *repurgare,* a. 1. Liv. *tergere,* a. 3. Virg. *abstergere,* a. 3. Plaut. *detergere.* a. 3. Ovid. —4— n. pass. Purgarsi: *Se mundare,* a. 1. Plin. *se detergere.* a. 3. Ovid.

Mondar la farina: *farinam cernere.* Plin. Mondare il grano: *fruges secernere.* Cat.

Mondato. add.—1— Scorticciato: *Decorticatus, a, um.* Plin.—2— Purgato, nettato: *Mundatus,* Col. *purgatus,* Liv. *lautus, abstersus,* Cic. *tersus,* Plaut. *detersus, a, um.* Sil.

Campo mondato dai sassi: *ager eruderatus.* Varr.

Mondatore. verbal. masc. Chi monda: *Mundator, oris,* m. *purgator, oris.* m. Firmic.

Mondatura. —1— Il mondare: *Depolitio, onis,* f. Varr. *purgatio, onis.* f. Plin.—2—Quello che si toglie nel mondare, cioè la scorza: *Cortex, icis,* m. Cic. *ejectamentum, i.* n. Tac.

Mondazione. Il mondare: *Depolitio, onis,* f. *purgatio, onis.* f. Plin.

Mondezza. Nettezza, purità, sì nel proprio, che nel figurato: *Munditia, ae,* f. *nitor, oris,* m. *puritas, atis,* f. Cic. *mundities, ei,* f. Catul. *lautitia, ae.* f. Svet.

Mondezzajo. Letamajo, luogo sucido: *Sterquilinium, ii.* n. Cat.

Mondiale. add. Del mondo: *Mundanus, a, um.* Cic.

Mondificamento. V. Mondazione.

Mondificare. Nettare, purgare: *Mundare,* a. 1. *expurgare,* a. 1. Plin. *emundare,* a. 1. *purgare,* a. 1. Cic. *repurgare,* a. 1. Liv. *tergere,* a. 3. Virg. *abstergere,* a. 3. Plaut. *detergere.* a. 3. Ovid.

Mondificativo. add. Che ha forza di mondificare: *Purgaticius,* Not. Tir. *purgativus, a, um.* Cels.

Mondificato. add. da Mondificare: *Mundatus,* Col. *purgatus,* Liv. *lautus, abstersus,* Cic. *tersus,* Plaut. *detersus, a, um.* Sil.

Mondificazione. V. Mondazione.

Mondiglia. Feccia, nettatura, sì nel proprio, che nel figurato: *Purgamentum, i,* n. Liv. *purgamen, inis,* n. Ovid. *sordes, is,* f. *faex, faecis,* f. Cic. *immunditiae, arum,* f. pl. Cat. *ejectamentum, i.* n. Tac.

Bada che nell'oro non sia mondiglia: *vide ne qua lacuna in auro sit.* Cic.

Mondizia. V. Mondezza.

Mondo. sost. —1— Il cielo e la terra insieme: *Mundus, i,* m. *orbis, is,* m. *rerum universitas, atis,* f. Cic. *universum, i.* n. Col. —2— La terra sola: *Terrae, arum,* f. pl. Ovid. *terrarum orbis, is.* m. Cic. —3— Paese, regione: *Regio, onis,* f. Cic. *gens, gentis,* f. Tac. *plaga, ae,* f. *locus, i.* m. Virg. —4— trasl. Genere umano: *Mundus, i,* m. Lucr. *homines, um,* m. pl. *mortales, ium,* m. pl. *humanum genus, eris,* n. *humana societas, atis,* f. *hominum universitas, atis.* f. Cic. —5— Gran quantità: *Copia, ae,* f. *multitudo, inis,* f. *turba, ae,* f. *vis, vis.* f. Cic. —6— Mondanità: *Saeculum, i.* n. Tac. —7— Popolo: *Populus, i,* m. *cives, ium.* m. pl. Cic. —8— Secolo, tempo: *Aetas, atis,* f. *tempus, oris.* n. Cic.

Un mondo nuovo: *incognitus famae terrarum orbis.* Liv. Girare, cercare il mondo, andare per lo mondo: *terrae partes peragrare.* Cic. Dare al mondo, Partorire: *edere; in lucem edere.* Cic. Venire al mondo: *in lucem suscipi.* Cic. Uscir del mondo, vale Morire: *mori; vita abire.* Cic. Mandar nell'altro mondo, vale Far morire: *vita expellere.* Cic. Dileguarsi dal mondo, Allontanarsi dalla società: *se ab hominum societate sejungere.* Cic. Andare in capo al mondo: *ire quoquo terrarum.* Tac. In capo al mondo, cioè Lontano: *in extremis terrarum partibus.* Tac. Tu sei in capo del mondo: *tu abes longe gentium.* Cic. Non è ancora venuta la fine del mondo: *nondum omnium dierum sol occidit.* Liv. Pigliare il mondo come viene, vale non si affliggere per checchessia: *tempori servire.* Cic. Aspettarsi sempre che caschi il mondo, vale Aspettarsi sempre il peggio: *adversos rerum exitus semper metuere.* Cic. Avrei prima creduto che cascasse il mondo, cioè Non credeva possibile: *nihil minus putaram ego.* Cic. Non vidi al mondo uomo migliore di lui: *nihil illo vidi melius.* Cic. Egli è il maggior pazzo del mondo: *illo nihil stultius.* Cic. Mi farai il maggior piacere del mondo: *hoc mihi erit vehementer gratum.* Cic. È l'uomo più beato del mondo: *omnibus rebus felix est.* Cic. A me costui vale un mondo: *ego illum plurimi aestimo.* Cic. Rovini il mondo a sua posta: *omnia per me pedibus trahantur.* Cic. Aggirano e governano il mondo: *agunt, feruntque cuncta.* Tac. Che vuoi farsi? egli è da pigliare il mondo

come viene: *quid agas? sic vivitur.* Cic. Ti rendo un mondo di grazie: *innumeras tibi gratias ago.* Cic. Mi fece un mondo di preghiere: *egit mecum accurate multis verbis.* Cic. Un mondo di guai: *ilias malorum.* Cic. In che mondo viviamo noi! *hoccine saeculum!* Ter. Compriamo, costasse un mondo: *emamus, vel permagno.* Cic. Non sapeva che essi fossero mai stati al mondo: *eos natos nesciebam.* Cic. Non ci resta più un dubbio al mondo: *sublata omnis dubitatio est.* Cic. Da che mondo è mondo: *post hominum memoriam; post homines natos.* Cic. Il mondo è di chi se lo piglia: *audaces fortuna juvat.* Virg.

Mondo. add. —1— Mondato, netto, puro: *Mundus, purus,* Virg. *lautus, abstersus,* Cic. *tersus,* Plaut. *detersus, a, um.* Sil. —2— Limpido, chiaro: *Nitidus,* Cic. *limpidus,* Catul. *perspicuus, perlucidus, a, um, perlucens, entis,* Ovid. *nitens, entis.* Oraz.

Mondualdo. Manovaldo, tutore delle donne: *Mulierum curator, oris.* m.

Monellesco. add. da Monello, furbesco: *Vafer, fra, frum,* Oraz. *callidus, a, um.* Cic.

Monello. —1— Mariuolo: *Furcifer, eri,* m. Cic. *crux, ucis.* m. Plaut. —2— Furbacchiotto: *Callidulus, i,* m. Arnob. *vafellus, i.* m. Fest. —3— Ragazzo vispo: *Puerulus, i,* m. Cic. *puerculus, i.* m. Arnob.

Moneta. Metallo coniato per uso di spendere: *Moneta, ae, f.* Ovid. *pecunia, ae, f. nummus, i,* m. Cic. *numisma, atis.* n. Oraz.

Piccola moneta: *teruncius,* Cic. *stips.* Plin. Moneta falsa: *nummus adulterinus.* Cic. Moneta nuova, coniata di fresco: *asper nummus.* Svet. Monete di buona lega: *boni nummi.* Cic. Moneta d'oro: *nummus aureus.* Cic. Battere, coniar moneta: *nummum procudere.* Oraz. *cudere,* Plaut. *percutere.* Svet. Battere moneta d'oro e d'argento: *aurum argentumque signare.* Tac. Battere moneta falsa: *adulterare nummos.* Cod. Regolare il corso, il valore delle monete: *rem nummariam constituere.* Cic. Verificatore delle monete: *aequator monetae.* Iscr. ant. Battitore, coniatore di monete: *flaturarius.* Cod. Strettezza di moneta: *inopia rei nummariae.* Tac. La moneta in quei giorni scapitava: *jactabatur illis temporibus nummus.* Cic. Nel cambio delle monete c'è danno: *in collybo est detrimenti satis.* Cic. Cambiatore di monete: *nummularius.* Cod.

Monetaggio. Spesa che occorre per far la moneta: *Aeris signandi impensa, ae. f.*

Monetale. add. Di moneta: *Nummarius, a, um,* Tac. *monetalis, e.* Cic.

Monetare. Batter moneta: *Nummum procudere,* a. 3. *cudere,* a. 3. *accudere,* a. 3. Plaut. *percutere,* a. 3. Svet. *aes signare.* a. 1. Cic.

Monetario. Falsificatore di monete: *Monetae adulter, eri,* m. *adulterator, oris.* m. Cod.

Monetato. add. da Monetare; Ridotto a moneta: *Signatus, a, um.* Cic.

Monetiere. Chi batte delle monete: *Cusor, oris,* Cic. *flaturarius, ii,* m. Cod. *monetarius, ii.* m. Iscr. ant.

Monetina. } dim. di Moneta: *Nummulus, i.*
Monetuzza. } m. Cic.

Mongana. agg. di Vitella, e vale Vitella di latte: *Vitula, ae. f.* Virg.

Monile. Collana d'oro che si porta al collo per ornamento: *Monile, is,* n. *torquis, is.* m. e f. Cic.

Monimento. —1— Avvertimento: *Monitus, us,* m. *monitum, i,* n. *monitio, onis,* f. *admonitio, onis,* f. Cic. *admonitus, us.* m. Ovid. —2— Avello, sepoltura: *Monumentum, i,* n. Cic. *sepulcrum, i,* n. Lucr. *sepultura, ae,* f. Tac. *tumulus, i.* m. Virg. —3— Segno, ricordo: *Monumentum, i,* n. *signum, i,* n. *pignus, oris,* n. *indicium, ii,* n. *specimen, inis.* n. Cic.

Monipolio. V. Monopolio.

Monire. V. Ammonire.

Monisterio. } V. Monastero.
Monistero. }

Monitore. V. Ammonitore.

Monitorio. Pubblica riprensione del papa: *Monitorium, ii.* n. T. E.

Monizione. V. Ammonizione.

Monna. —1— Madonna: *Domina, ae,* f. Virg. *matrona, ae.* f. Cic. —2— Bertuccia, scimmia: *Simia, ae.* f. Cic.

Monnerino. Ruffiano: *Leno, onis,* m. Ter. *adductor, oris.* m. Iscr. ant.

Monnino. Piccola scimmia: *Simiolus, i.* m. Cic.

Monnone. Scimmione: *Simius, ii.* m. Fedr.

Monnosino. sost. V. Monnino.

Monnosino. add. V. Grazioso.

Monocchio. v. a. } Che ha un sol occhio: *Co-*
Monocolo. } *cles, itis,* m. Plin. *unoculus, i,* m. Plaut. *lumine laesus, i,* m. Marz.

Monocordo. Strumento d'una sola corda: *Monochordum, i.* m. T. EN.

Monocromato. Chiaroscuro, o quadro di un sol colore: *Monocroma, atis.* n. Plin.

Monogramma. Gruppo di lettere formante una cifra: *Monogramma, atis.* n. M. L.

Monopolio. Incetta che si fa di tutta una mercanzia per venderla a più caro prezzo: *Monopolium, ii.* n. Svet.

Gli antichi fecero di questa scienza un monopolio: *veteres hanc artem pervulgari noluerunt.* Cic.

Monopolista. Operatore di monopolii: *Monopolium exercens, entis.* m.

Monosillaba. } Parola di una sola sil-
Monosillabo. sost. } laba: *Monosyllabum, i.* n. Quint.

Monosillabo. add. Di una sola sillaba: *Monosyllabus, a, um.* Quint.

Monotonia. Uniformità stucchevole nel discorso, nel tuono di voce, ecc.: *Idem tenor, oris.* m. Cic.

Parlar con monotonia: *uno tenore dicere.* Cic.

Monotono. add. Che è quasi sempre dello stesso tuono: *Unius tenoris.* Cic.

Monotriglifo. Ornamento di architettura: *Monotriglyphum opus, eris.* m. Vitr.

Monsignore. Titolo che si dà ai prelati, e vescovi della chiesa romana, e vale Mio signore: *Dominus, i.* m.

Monta. Il congiungersi degli animali: *Admissura, ae.* f. Varr.

Montagna. Monte: *Mons, montis.* m. Cic.

Le montagne: *ardua terrarum.* Virg.

Montagnaccia. peggior. di Montagna: *Avius, praeruptus mons, montis.* m. Virg.

Montagnese. V. Montagnino.

Montagnetta. dim. di Montagna; Piccolo monte: *Clivus, i,* m. Ces. *collis, is,* m. Cic. *tumulus, i.* m. Ovid.

Montagnino. } add. Di montagna: *Montanus,*
Montagnoso. } *montuosus, montosus, a, um.* Plin.

Montagnuola. V. Montagnetta.

Montagnuolo. Nato od abitante nelle montagne: *Montanus, i,* m. Cic. *monticola, ae,* m. Virg. *montivagus, i.* m. Lucr.

Montambanco. Cerretano: *Praestigiator, oris,* m. Plaut. *ventilator, oris,* m. Quint. *histrio, onis,* m. Cels. *circulator, oris.* m. Sen.

Montamento. Il montare: *Ascensus, us,* m. *ascensio, onis,* f. *conscensio, onis,* f. Cic. *inscensio, onis.* f. Plaut.

Montanaro. Montagnuolo, nato od abitante nelle montagne: *Monticola, ae,* f. Virg. *montanus, i,* m. Cic. *montivagus, i.* m. Lucr.

Montanello. —1— Uccelletto: *Fringilla, ae.* f. Varr. —2— Abitante di montagna: *Monticola, ae,* m. Virg. *montanus, i.* m. Cic.

Montanesco. } V. Montanaro.
Montanino. }

Montano. add. Di monte: *Montanus, a, um.* Cic.

Montanza. v. A. V. Montamento.

Montare. —1— n. ass. Salire in alto: *Ascendere,* n. 3. Cic. *conscendere,* n. 3. Liv. *inscendere,* n. 3. Plaut. *scandere,* n. 3. Ovid. *ascensu superare.* n. 1. Virg. —2— Il congiungersi degli animali: *Admitti,* pass. 1. Plin. *salire,* a. 4. Varr. *coire.* a. 4. Col. —3— trasl. Costare, valere: *Constare,* n. 1. Cic. *valere,* n. 2. Cod. *stare.* n. 1. Oraz. —4— Crescere, assol.: *Crescere,* n. 3. *augescere,* n. 3. *crebrescere,* n. 3. *increbrescere,* n. 3. Cic. *augere.* n. 2. Lucr. —5— Crescere di prezzo: *Ingravescere,* n. 3. Cic. *cariorem fieri.* pass. anom. Plin. —6— Importare, rilevare: *Conducere,* imp. 3. *referre,* imp. anom. *juvare,* imp. 1. *prodesse,* imp. anom. *conferre,* imp. anom. *interesse.* imp. anom. Cic. —7— att. Il mettere insieme una macchina: *Componere,* a. 3. *construere,* a. 3. Cic. *instruere.* a. 3. Ces. —8— Apportare, in questo senso è poco usato: *Afferre,* a. anom. *ferre.* a. anom. Cic. —9— n. ass. Importare: *Referre,* imp. anom. *interesse.* imp. anom. Cic.

Montar la guardia: *vigilias agere.* Cic. Montare lo schioppo: *tormentum intendere.* Montar in iscena: *in scenam prodire.* Nep. Montare in ira, in collera, in bestia, ecc.: *exardescere,* Cic. *in iras consurgere.* Virg. Montano le ire: *iras assurgunt, increscunt.* Virg. Montar in orgoglio, in superbia, in altura, vale Insuperbire: *superbire,* Ovid. *spiritus, arrogantiam sumere.* Ces. Montare in stato: *in honorem adduci; in dignitatem atque honorem ascendere; dignitatis gradus adipisci.* Cic. Montare a cavallo: *in equum insilire,* Liv. *ascendere,* Cic. *equum conscendere.* Ces. Ecco montò l'astro di Cesare: *ecce processit Caesaris astrum.* Virg. Il mare cominciò ad ingrossare e a montare pe' venti: *mare magnum esse, et saevire ventis coepit.* Sall. Egli monta in istato per beneficio d'altri: *ille beneficio alterius augetur.* Cic. L'invidia monta in alto, come la fiamma: *invidia tamquam ignis summa petit.* Liv. Il suo furore non rallenta, ma monta peggio ogni dì: *illius furor non aliquid remittit, sed in dies ingravescit.* Cic. Gli armati montano sulle mura: *in muros armati discurrunt.* Liv. Montano l'opposto vallo: *objectum aggerem enituntur.* Tac. Ciò che più monta: *quod caput est.* Cic. Queste cose montan poco: *haec minora sunt.* Cic. Ciò per me non monta: *de hoc non laboro.* Cic.

Montata. —1— L'atto del montare: *Ascensus, us,* m. *ascensio, onis,* f. *conscensio, onis,* f. Cic. *inscensio, onis,* f. Plaut. *conscensus, us.* m. Giust. —2— Erta, salita: *Clivus, i,* m. *clivitas, atis,* f. Ces. *ascensus, us,* m. *arduitas, atis.* f. Varr.

Montatile. add. Che si può montare: *Superabilis, e.* Liv.

Montato. add. —1— Salito: *Ascensus,* Liv. *conscensus,* Giust. *inscensus, a, um.* Apul. —2— Ben corredato: *Instructus, comparatus, apparatus, ornatus, a, um.* Cic.

Egli montato in grado è smontato di fortuna: *superior ordine factus, inferior fortuna est.* Cic.

Montatore. verbal. masc. —1— Chi monta a cavallo: *(equorum) Agitator, oris.* m. Virg. —2— parlandosi di animali da monta; Stallone: *Admissarius, ii.* m. Col.

Monte. —1— Parte della terra più eminente: *Mons, montis.* m. Cic. —2— trasl. Massa di checchessia: *Mons, montis,* m. *cumulus, i,* m. Virg. *acervus, i,* m. Cic. *strues, is.* f. Tac. —3— Gran quantità: *Copia, ae,* f. *multitudo, inis,* f. *vis, vis.* f. Cic. —4— Luogo pubblico, dove si pigliano o si pongono danari a interesse: *Pignoratica mensa, ae.* f.

Le falde di un monte: *radices montis.* Nep. Il dosso del monte: *jugum montis.* Liv. La cima del monte: *cacumen,* Ovid. *culmen,* Staz. *fastigium montis.* Ces. Monte altissimo: *mons immensum editus.* Sall. Porre a monte alcuna cosa, vale Metterla a parte, abbandonarla: *negotio desistere.* Ces. Gli ordini della milizia nelle civili discordie vanno a monte: *severitas disciplinae civium discordiis resolvitur.* Tac. Prometter mari e monti, o monti d'oro: *montes auri polliceri,* Ter. *montes, maria polliceri.* Sall.

Monticciuolo. dim. di Monte: *Collis, is,* m. Cic. *clivus, i,* m. Ces. *tumulus, i,* m. *agger, eris.* m. Virg.

Monticellare. Ammontare, far monte: *Adcumulare,* a. 1. Cic. *aggerare,* a. 1. Virg. *exaggerare,* a. 1. Fedr. *extruere,* a. 3. Ces. *struere.* a. 3. Tac.

Monticello. —1— Piccolo monte: *Collis, is,* m. Cic. *clivus, i,* m. Ces. *tumulus, i,* m. *agger, eris.* n. Virg. —2— Mucchio: *Acervus, i,* m. Cic. *cumulus, i,* m. Liv. *strues, is.* f. Oraz.

Montimbanco. Cerretano: *Praestigiator, oris,* m. Plaut. *ventilator, oris,* m. Quint. *histrio, onis,* m. Cels. *circulator, oris.* m. Sen.

Montoncello. } dim. di Montone: *Parvus*
Montoncino. } *aries, etis.* m.

Montone. —1— Il maschio della pecora: *Aries, etis,* m. Virg. *petro, onis.* m. Plaut. —2— Antica macchina militare per batter le mura; Ariete: *Aries, etis.* m. Cic. —3— Il primo dei dodici segni del zodiaco, detto pure Ariete: *Aries, etis.* m. Vitr. —4— trasl. Uomo stolido: *Stupidus, i,* m. *insanus, i,* m. *stolidus, i,* m. *hebes, etis,* m. *baro, onis,* m. *bardus, i.* m. Cic.

Montone castrato: *vervex.* Varr. Cercar cinque piedi al montone, vale Metter difficoltà dove ella non è: *nodum in scirpo quaerere.* Plaut.

Montonino. add. di Montone: *Arietinus,* Plin. *arvinus, a, um.* Varr.

Montoso. V. Montuoso.

Montuosità. Qualità di ciò che è montuoso: *Ardua, orum,* n. pl. Ovid. *juga, orum,* n. pl. Virg. *montana, orum.* n. pl. Liv.

Montuoso. add. Pieno di monti: *Montosus,* Virg. *montuosus,* Cic. *montanus, jugosus, a, um.* Ovid.

Luoghi montuosi: *arcta, et confragorosa loca.* Liv.

Monumento. —1— Edificio pubblico per trasmettere alla posterità la memoria di qualche cosa: *Monumentum, i.* n. Ces. —2— Avello, sepoltura: *Monumentum, i,* n. Cic. *sepulcrum, i,* n. Lucr. *sepultura, ae,* f. Tac. *tumulus, i.* m. Virg. —3— Segno, ricordo: *Monumentum, i,* n. *signum, i,* n. *pignus, oris,* n. *indicium, ii,* n. *specimen, inis.* n. Cic.

Consacrare co' monumenti un fatto memorabile: *opus memorabile monumentis commendare, consecrare, celebrare.* Cic. Monumento più durevole del bronzo: *monumentum aere perennius.* Oraz.

Mora. —1— Indugio, intervallo: *Mora, ae,* f. *intervallum, i,* n. *cunctatio, onis.* f. Cic. —2— Monte di sassi: *Saxeus cumulus, i,* m. *lapidum congeries, ei,* f. Plin. *moles, is.* f. Cic. —3— Frutto del rovo e del moro: *Morum, i,* n. Oraz. *rubum, i.* n. Prop.

Giocare alla mora (giuoco noto): *micare*, Cic. *digitis decernere*. Calp. Essere, o cadere in mora, vale Aver indugiato a soddisfare al pagamento convenuto: *moram creditoribus facere; ad diem solvendo non esse*. Cic. Purgar la mora, vale Conceder tempo più lungo a poter pagare *advocationem dare*. Sen.

Morajuola. Frutto del moro, mora: *Morum, i*. n. Oraz.

Morajuolo. Ulivo sativo: *Orchites, is*. f. Cat.

Morale. sost. —1— Dottrina morale, scienza de' costumi: *Ethice, es*, f. Quint. *moralis philosophia, ae*. f. Sen. —2— Costume, moralità: *Mos, moris*. m. Cic.

Morale. add. —1— Appartenente a' costumi: *Moralis, e*, Cic. *ethicus, a, um*. Sen. —2— Ben costumato, di buoni costumi: *Moratus, probus, bene moratus, a, um, integer, gra, grum*. Cic.

Moraleggiare. V. Moralizzare.

Moralista. Professore o scrittore di morale: *Moralis philosophus, i*. m.

Moralità.—1— Precetti di moralità: *Morum exempla, orum*. n. pl. Cic.—2—Buoni costumi: *Boni, justi, integri mores, um*, m. pl. Cic. *morum probitas, atis*. f. Plin.

Moralizzare. Ridurre a moralità: *Ad morem deducere*. a. 3. Cic.

Moralizzato. add. da Moralizzare: *Ad morem deductus, a, um*. Cic.

Moralizzazione. Il moralizzare, riducimento a moralità: *Ad morem deductio, onis*. f.

Moralmente. avv.—1—Con moralità: *Moraliter*. Don.—2— Secondo il costume degli uomini: *More, de more*, Virg. *ex more*, Oraz. *more hominum*. Ter.

Moranza. Dimora: *Demoratio, onis*, f. *domicilium, ii*, n. *commoratio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *statio, onis*, f. *habitatio, onis*, f. *remansio, onis*, f. Cic. *domus, us*. f. Virg.

Morato. add.—1— Ben costumato: *Moratus, probus, bene moratus, a, um, integer, gra, grum*. Cic.—2—Nero a guisa di mora: *Niger, gra, grum*, Cic. *ater, atra, atrum*. Oraz.

Morbetto. dim. di Morbo; Malattia leggera: *Levis morbus, i*. m.

Morbidamente. avv.—1—Con morbidezza, deliziosamente: *Jucunde, dulciter, amoene, suaviter, molliter*. Cic. —2— Piacevolmente, con gentilezza: *Comiter, leniter, blande, suaviter, dulciter*. Cic.

Morbidamento. Il render morbido: *Lenimentum, i*, n. Tac. *lenimen, inis*, n. Oraz. *mitigatio, onis*. f. Cic.

Morbidare.—1—Affievolire: *Debilitare*, a. 1. Irz. *tenuare*, a. 1. Oraz. *infirmare*, a. 1. Tac. *labefactare*, a. 1. Cic. *atterere*, a. 3. Sall. *comminuere*, a. 3. *frangere*. a. 3. Quint. —2— n. pass. Indebolirsi: *Languere*, n. 2. *languescere*, n. 3. *hebescere*, n. 3. Cic. *elanguere*, n. 2. *senescere*, n. 3. *consenescere*. n. 3. Liv.

Morbidetto. add. Alquanto morbido: *Tenellus*, Varr. *tenellulus, mollicellus*, Catul. *molliculus, a, um*. Plaut.

Morbidezza. —1— Cedevolezza al tatto, contrario di Ruvidezza: *Mollitudo, inis*, f. *mollities, ei*, f. *mollitia, ae*, f. *lenitudo, inis*, f. Cic. *lenitas, atis*, f. *teneritas, atis*, f. Plin. *teneritudo, inis*. f. Varr. —2— trasl. Delizia, effeminatezza: *Mollitia, ae*, f. *luxuries, ei*, f. *libido, inis*, f. Cic. *luxuria, ae*, f. Ces. *deliciae, arum*. f. pl. Plaut. —3—Indulgenza, soverchia dolcezza: *Indulgentia, ae*, f. *facilitas, atis*, f. *lenitas, atis*, f. *animi remissio, onis*. f. Cic. —4— dicesi dai Pittori e scultori per esprimere la grazia, ed anche la bellezza: *Lenitas, atis*, f. *suavitas, atis*. f. Plin.

Morbido. add.—1— Soave al tatto, contrario di Ruvido: *Mollis, e*, Virg. *lenis, e, tener, era, erum*, Cic. *delicatus, a, um*. Catul.—2—Dedito a delizie: *Mollis, e, delicatus, mulierosus, libidinosus, solutus, effeminatus*, Cic. *muliebrosus*. Plaut.—3—Piacevole: *Comis, e, facilis, e, suavis, e, benignus, humanus*, Cic. *blandus, a, um, mollis, e*. Oraz. —4— Riferito alla pronunzia: *Mollis, e, suavis, e*. Cic.—5—parlandosi di colori; Pastoso, carnoso: *Lenis, e, suavis, e*. Plin.

Solleva le membra dalle morbide erbe: *molli gramine membra levat*. Ovid. Raddolcire alcuno con morbide parole: *verbis mollibus aliquem lenire*. Oraz. Uom morbido: *homo voluptarius*. Cic.

Morbidotto. V. Morbidetto.

Morbifero. } **Morbifico.** } add. Che è cagione di morbo: *Perniciosus, exitiosus, damnosus, pestifer, a, um, nocens, entis*. Cic.

Morbiglione. V. Morviglione.

Morbo.—1—Malattia: *Morbus, i*, m. *valetudo, inis*, f. *aegrotatio, onis*, f. Cic. *infirmitas, atis*, f. Svet. *lues, is*, f. *aegritudo, inis*. f. Tac. —2— trasl. Affanno, cura: *Aegritudo, inis*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *angor, oris*, m. *moeror, oris*. m. Cic.

Morbo pestilente: *pestis; pestilentia*. Cic. Morbo gallico, venereo: *venerea lues*. Morbo regio; Itterizia: *morbus regius, arquatus*. Morbo sacro; Epilessia: *morbus major, comitialis*. Cels. Esser preso da morbo: *in morbum cadere, incidere, delabi*. Cic. Essere travagliato da morbo: *morbo jactari*, Oraz. *conflictari*, Nep. *urgeri*. Cic. Guarire da morbo: *ex morbo convalescere*. Cic. Il morbo inferocisce: *morbus ingravescit*. Cic. Il morbo fra nemici imperversava: *vis mali in hostes ingruebat*. Liv. Domare la forza del morbo: *obtundere aegritudinem*. Cic.

Morbosamente. avv. In modo morboso: *Perniciose, pestifere*. Cic.

Morbosità. astr. di Morboso: *Infirmitas, atis*, f. *imbecillitas, atis*. f. Svet.

Morboso. add. di Morbo: *Morbosus, a, um*. Cat.

Morbuzzo. V. Morbetto.

Morchia. Feccia dell'olio: *Amurca, ae*. f. Virg.

Morchioso. add. Da morchia: *Amurcarius, a, um*. Cat.

Morcia. V. Morchia.

Mordacchia. Frenello posto al muso degli animali per frenarli: *Postomis, is*, f. Non. *epigrus, i*. m. Lucr.

Mordace. add. —1— Che morde: *Mordax, acis*. Plaut. —2— Aspro, acre: *Mordax, acis*, Ovid. *asper, era, erum*. Ter. *acer, acris, acre*, Cic. *salsus, a, um*. Virg.—3—trasl. Pungente: *Mordax, acis*, Ovid. *spinosus*, Catul. *aculeatus, a, um*. Cic.—4—Che critica con malignità: *Mordax, acis*, Fedr. *maledicus, aculeatus, a, um, maledicens, entis, dicax, acis*, Cic. *maledicax, acis*, Plaut. *venenatus*, Ovid. *ludibriosus, a, um*. Cels.

Tanaglia mordace: *forceps tenax*. Virg.

Mordacemente. avv. —1— Con mordacità, coi denti: *Mordaciter*, Macr. *mordicus*. Cic. —2—trasl. Pungentemente, acremente: *Acriter, vehementer, aspere, acerbe*, Cic. *mordacius*, Ovid. *nasute*. Fedr.

Mordacetto. add. Alquanto mordace, aspro: *Acriculus, a, um*. Cic.

Mordacità.—1—Forza di mordere, di pungere: *Mordacitas, atis*, f. Plin. *acrimonia, ae*, f. Col. *acritudo, inis*, f. Vitr. *acritas, atis*, f. Cel. *acerbitas, atis*. f. Cic. —2—trasl. Maldicenza: *Obtrectatio, onis*, f. *maldicentia, ae*. f. *maledictum, i*, n. *convicium, ii*, n. *maledictio, onis*, f. *aculeum, i*. n. Cic.

Mordente. sost. Composto di diversi colori, di cui si imbevera un corpo da tingere, perchè il colore vi duri: *Mordax, acis*. m. Ovid.

Mordente. add.—1—Mordace: *Mordax, acis*. Plaut. —2— Pungente, aspro, mordicativo: *Mordax, acis, salsus, a, um*, Ovid. *acer, acris, acre*, Cic. *asper, era, erum*. Ter.

Mordere.—1—Stringer co' denti: *Mordere*, a. 2. Cic. *demordere*, a. 2. Plin. *admordere*, a. 2. Plaut. *morsu appetere*, a. 3. Sil. *dente laedere*, a. 3. *appetere*. a. 3. Ovid.—2—trasl. Pungere, affliggere: *Mordere*, a. 2. *perstringere*, a. 3. *pervellere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *lacerare*, a. 1. Cic. *tangere*. a. 3. Ter.—3—trasl. Dir male, riprendere con parole pungenti: *Mordere*, a. 2. Ter. *vellicare*, a. 1. Oraz. *obtrectare*, a. 1. Cic. *corripere*, a. 3. Ovid. —4— Rimordere: *Mordere*, a. 2. Cic. *remordere*. a. 2. Virg.

Cade e morde il sanguigno terreno: *cadit atque cruentam mandit humum*. Virg. Mordere alcuno con parole: *aspergere aliquem lingua*. Cic. Mordere i costumi con mordaci scritti: *vexare mores scriptis amaris*. Ovid. Mordere le cose da biasimarsi: *reprehendere ea, quae vituperanda sunt*. Cic. La coscienza ti morde: *conscientia te vexat*, Sil. *stimulat*. Cic. Mordersi le mani, vale Pentirsi: *vehementer angi, poenitere; molestissime ferre*. Cic. vale pure Adirarsi: *dentes manibus illidere*. Lucr.

Mordicamento. Il mordicare: *Morsus, us*, m. *mordacitas, atis*, f. Plin. *mordicatio, onis*. f. Cel.

Mordicare. Quell'effetto che fanno le materie di virtù corrosiva su qualunque parte sensitiva del corpo: *Mordere*, a. 2. Plin. *perstringere*, a. 3. *urere*, a. 3. Cic. *vellicare*, a. 1. Oraz. *laedere*. a. 3. Virg.

Mordicativo. add. Che ha virtù di mordere: *Mordax, acis*, Ovid. *asper, era, erum, acer, acris, acre*, Cic. *salsus, a, um*. Virg.

Mordicazione. V. Mordicamento.

Mordigallina. Sorta d'erba; Anagallide: *Anagallis, idis*. f. Plin.

Mordimento.—1—Il mordere: *Morsus, us*. m. Cic.—2—Maldicenza, riprensione: *Morsus, us*, m. Oraz. *obtrectatio, onis*, f. *maledicentia, ae*, f. *maledictum, i*, n. *convicium, ii*, n. *maledictio, onis*, f. *reprehensio, onis*, f. *aculeus, i*. m. Cic.

Morditore. verbal. masch.—1—Chi morde: *Mordax, acis*, m. Plaut. *mordens, entis*. m. Plin. —2— Maledico: *Obtrectator, oris*, m. *maledicus, i*, m. *maledicens, entis*, m. Cic. *detractor, oris*, m. Tac. *carptor, oris*, m. Gell *mordax, acis*, m. Fedr. *maledicax, acis*. m. Plaut.

Morditrice. femm. di Morditore: *Mordax, acis*, f. Ovid. *mordens, entis*. f. Plin.

Morditura. V. Mordimento.

Morduto. add. Morso: *Morsus*, Prop. *immorsus, admorsus*, Virg. *commorsus, emorsus*, Plin. *demorsus, a, um*. Pers.

Morella.—1—Specie d'erba: *Consolida, ae*. f. Apul.—2—Lastruccia, colla quale si giuoca, tirandola al lecco, come una pallottola: *Ocellatum, i*. n. Svet.

Giuocare, fare alle morelle: *ocellatis ludere*. Svet.

Morello. add. Di color nero: *Niger, gra, grum*, Cic. *ater, atra, atrum*, Oraz. *fuscus, a, um*. Virg.

Morena. V. Murena.

Moresca. Sorta di ballo antico, così detto perchè usato tra' mori: *Pyrrhicha, ae*, f. *pyrrhiche, es*. f. Svet.

Moretto. add. Alquanto nero: *Fulvus, fuscus*, Virg. *nigellus, a, um*, Varr. *nigrans, antis*, Col. *nigricans, antis*. Plin.

Morfea. Infermità che vien sulla pelle, simile alla scabie: *Vitiligo, inis*. f. Plin.

Morganato. sost. V. Signoria.

Morganato. add. V. Signorile.

Moria. Mortalità pestilenziale: *Pestis, is*, f. Cic. *pestilentia, ae*, f. Ces. *lues, is*, f. *contagium, ii*. n. Virg.

Moribondo. add. Che è in termine di morire: *Moribundus*, Cic. *intermortuus, a, um*, Liv. *semianimis, e*. Lucr.

Moriccia. Maceria, rovina: *Maceria, ae*, f. Ter. *parietinae, arum*, f. pl. Cic. *rudera, um*. n. pl. Svet.

Moricciuolo. V. Muricciuolo.

Morice. Emorroidi: *Haemorrhois, idis*, f. Plin. *venarum ora, um*. n. pl. Cels.

Morigerare. Raffrenare, ridurre a buon costume: *Moderari*, d. 1. *cohibere*, a. 2. *ad bonam frugem reducere*. a. 3. Cic.

Morigeratezza. Costumatezza, contegno di buon costume: *Probitas, atis*, f. *honestas, atis*, f. *boni, justi, integri mores, um*. m. pl. Cic.

Morigerato. add. da Morigerare: *Moratus, bene moratus, moderatus, modestus, temperatus, a, um*. Cic.

Morioncino. Piccolo morione, berrettino: *Galericulum, i*. n. Svet.

Morione. Caschetto: *Galea, ae*, f. *galerus, i*, m. Virg. *cassis, idis*. f. Ces.

Morire.—1—n. ass. Uscir di vita: *Mori*, d. 3. *perire*, n. 4. *interire*, n. 4. *emori*, d. 3. Cic. *occumbere*, n. 3. Virg. *exspirare*, n. 1. Liv. *e vita cedere*, n. 3. *emigrare*, n. 1. *abire*, n. 4. *discedere*, n. 3. *animam agere*, a. 3. *efflare*, a. 1. Cic. *naturae cedere*, n. 3. *natura concedere*, n. 3. Sall. *vita concedere*, n. 3. Tac. *mortem, morti, morte occumbere*, a. e n. 3. Liv. *mortem, diem supremum obire*. a. 4. Nep.—2—per similit. Estinguersi: *Mori*, d. 3. Ovid. *extingui*, pass. 3. *restingui*, pass. 3. *deficere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *evanescere*. n. 3. Cic.—3—trasl. Perder la forza (nel moto): *Hebescere*, n. 3. Cic. *languere*. n. 2. Ovid.—4—Finire, perdersi: *Deficere*, n. 3. Plin. *desinere*, n. 3. Oraz. *cessare*. n. 1. Lucr.—5—att. nei tempi composti vale Ammazzare, uccidere: *Occidere*, a. 3. *interficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *perimere*, a. 3. *necare*. a. 1. Cic. —6— n. pass. pure nei tempi composti; Ammazzarsi: *Mortem sibi consciscere*, a. 3. Cic. *finem vitae sibi ponere*, a. 3. Tac. *fata manu arcessere*, a. 3. Ovid. *letum sibi manu parere*. a. 3. Virg.

Morire di malattia: *morbo absumi*. Tac. Morire in battaglia: *in acie cadere*, Liv. *in armis mori*. Virg. Morire di fame, di freddo, ecc.: *fame, frigore, etc. confici*. Cic. Morire di morte vergognosissima: *teterrimam mortem obire*. Cic. Morire per mano d'altri: *cadere ab alio*. Ovid. Morire con gloria: *praeclare perire*. Cic. Far morire dell'istessa morte padre e figlio: *filium ad interitum patris aggregare*. Cic. Certo di morire: *reliquendae vitae certus*. Cic. Morir delle risa, vale Ridere sgangheratamente: *miros risus edere; risu corruere*. Cic. Morir di rabbia, di sdegno: *bacchari; furore agi*. Cic. Morire di voglia; Desiderare ardentemente: *petiturire; incredibili cupiditate ardere; aestuare desiderio*. Cic. Morir d'invidia: *invidia aestuare*. Sall. Morir d'affanno: *absumi cura*. Ter. Morì di settant'anni: *anno acquievit septuagesimo*. Nep. Morì di morte improvvisa: *repentina morte periit*. Cic. È glorioso morir per la patria: *mors pro patria praeclara est*. Liv. Animo fermo a morire: *obstinatus ad mortem animus*. Liv. In quel giorno pochi cavalieri morirono: *eo die pauci equites desiderati sunt*. Ces. I più muojono

vecchi: *senectus plerosque dissolvit.* Sall. Mori innanzi tempo: *mature decessit.* Nep. Morire sotto la spada d'alcuno: *animam dextra alicujus effundere.* Virg. Dicesi che morisse prima dell'ora sua: *fertur et ante annos occubuisse suos.* Ovid. Fu morto di veleno: *veneno sublatus est.* Liv. Fanno morire le anime come condannate nel capo: *animos quasi capite damnatos morte mulctant.* Cic. Possa io morire, se lo so: *peream, moriar, dispeream, ne vivam, si scio.* Cic. Muojo di voglia di vederti: *ardeo te videre.* Cic. Ella muore per te, cioè È innamorata di te: *ea te demoritur.* Plaut. Sul morire del dì: *cadente die.* Ovid. Il vento morì: *vis venti cecidit.* Liv. Noi moriamo tutti i giorni: *nos quotidie mortem induimus.* Cic.

Mormieroso. v. a. add. Cascante di vezzi: *Mollis, e,* Ovid. *illecebrosus,* Plaut. *lascivus, a, um.* Oraz.

Mormoracchiare. Mormorare, dir male: *Obtrectare,* n. 1. *maledicere,* a. 3. *vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. Cic. *vellicare,* a. 1. Oraz. *mordere.* a. 2. Ter.

Mormoradore. V. Mormoratore.

Mormoramento. V. Mormorazione.

Mormorare. —1— n. ass. Quel leggier rumoreggiare che fanno le acque correnti, ed il vento: *Murmurare,* n. 1. Cic. *susurrare.* n. 1. Virg.—2—Bisbigliare, favellare sommessamente: *Murmurare,* n. 1. Plaut. *admurmurare,* n. 1. *commurmurari,* d. 1. Cic. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. *susurrare,* n. 1. Liv. *murmurari,* d. 1. Varr. *commurmurare,* n. 1. Plin. *consusurrare,* n. 1. *mutire.* n. 4. Ter. —3— Biasimare, dir male: *Mordere,* a. 2. Ter. *vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *improbare,* a. 1. *maledicere,* a. 3. *obtrectare,* n. 1. Cic. *vellicare.* a. 1. Oraz.

Mormoratore. verbal. masc. Chi mormora, sparlatore: *Obtrectator, oris,* m. *susurrator, oris,* m. *maledicus, i,* m. *maledicens, entis,* m. Cic. *detractor, oris,* m. Tac. *mordax, acis,* m. Fedr. *mordicax, acis.* m. Plaut.

Mormoratrice. femm. di Mormoratore: *Mordax, acis,* f. Ovid. *maledica, ae,* f. Cic. *maledicax, acis.* f. Plaut.

Mormorazione. —1— Il mormorare, bisbiglio: *Murmur, uris,* n. Virg. *admurmuratio, onis,* f. *susurrum, i,* n. *susurrus, i,* m. Lucr. *commurmuratio, onis.* f. Gell. —2— Detrazione: *Obtrectatio, onis,* f. *maledictum, i,* n. *maledictio, onis,* f. *calumnia, ae,* f. *convicium, ii,* n. Cic. *morsus, us.* m. Oraz.

Salvarsi dalle mormorazioni de'malvagi: *sermones iniquorum effugere.* Cic. Dar ansa alle mormorazioni: *materiam sermonibus praebere.* Tac. Far tacere le mormorazioni: *sermones retundere, restinguere, reprimere.* Cic.

Mormore. V. Mormorio.

Mormoreggiare.—1—Quel leggiero rumoreggiar de'venti, delle acque, mormorare: *Murmurare,* n. 1. Cic. *susurrare.* n. 1. Virg.—2—Biasimare, dir male: *Mordere,* a. 2. Ter. *vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *improbare,* a. 1. *maledicere,* a. 3. *obtrectare,* n. 1. Cic. *vellicare.* a. 1. Oraz.

Mormorevole. add. Che mormora: *Murmurans, antis,* Cic. *susurrans, antis,* Virg. *sonans, antis.* Ovid.

Mormorio.—1—Suono leggero e confuso, susurro: *Murmur, uris,* n. Virg. *susurrum, i,* n. *susurrus, i.* m. Lucr.—2—Borbottamento: *Mutitio, onis,* f. Plaut. *murmur, uris,* n. Virg. *murmuratio, onis,* f. Plin. *strepitus, us,* m. *fremitus, us,* m. *susurrus, i,* m. *susurratio, onis,* f. Cic. *mussitatio, onis.* f. Apul. —3— Querela, lamento: *Questus, us,* m. Cic. *querela, ae,* f. Virg. *querimonia, ae,* f. Nep. *plangor, oris.* m. Catul.—4— Biasimo, riprensione: *Obtrectatio, onis,* f. *maledictum, i,* n. *maledictio, onis,* f. *convicium, ii.* n. Cic.

Dar orecchio ai mormorii: *rumusculos aucupari.* Cic.

Mormorità. v. a. V. Mormoramento.

Mormoroso. v. a. V. Mormorevole.

Moro. Albero detto anche Gelso: *Morus, i,* f. Virg.

Moroide. Emorroide: *Haemorrois, idis,* f. Plin. *venarum ora, um.* n. pl. Cels.

Morola. Frutto del moro: *Morum, i.* n. Oraz.

Morosamente. avv. Lungamente: *Diu, diuturne,* Cic. *diutine,* Plaut. *diutino.* Apul.

Moroso. add. Che indugia lungamente: *Cunctans, antis.* Cic.

Dilettazione morosa: *morosa delectatio.* T. TEOL.

Morsa. —1— Addentellato, pietre o mattoni sporgenti che si lasciano per potervi collegare nuovo muro: *Murorum minae, arum.* f. pl. Virg.—2—Mordacchia, frenello che si mette ai cavalli per frenarli: *Postomis, is,* f. Non. *epiurus, i.* m. Lucr. —3— Stromento col quale i fabbri stringono, e tengon fermo il lavoro che hanno tra mano: *Morsus, us.* m. Virg.

Morsecchiare, Morseggiare e deriv. V. Morsicare e deriv.

Morsellato. Ammorsellato, sorta di manicaretto: *Pulmentum, i.* n. Apul.

Morselletto. } Bocconcello: *Frustum, i,* n.
Morsello. } Cic. *frustulum, i,* n. *frustillum, i,* n. Apul. *buccella, ae.* f. Marz.

Morsicare. Dare molti morsi: *Mordere,* a. 2. Cic. *morsus inferre,* a. anom. *morsu divellere,* a. 3. *morsibus lacerare.* a. 1. Fedr.

Morsicato. add. da Morsicare: *Morsibus laceratus, a, um.* Fedr.

Morsicatura. Il morsicare: *Morsus, us,* m. Cic. *morsiuncula, ae.* f. Plaut.

Avvelenato da una morsicatura di serpe: *morsu serpentis ulceratus.* Cic.

Morso. sost.—1—Morsicatura: *Morsus, us.* m. —2—La parte ferita col morso: *Morsus, us,* m. Virg. *plaga, ae.* f. Plin. —3— Quella quantità di cibo che si spicca coi denti in una volta; Boccone: *Morsum, i,* n. Catul. *frustum, i,* n. Cic. *buccea, ae.* f. Svet.—4—trasl. Maldicenza: *Morsus, us,* m. Oraz. *convicium, ii,* n. *maledictum, i,* n. *aculeus, i.* m. Cic.—5—Rimorso, rimordimento: *Conscientia, ae,* f. *conscientiae angor, oris,* m. *sollicitudo, inis.* f. Ces. —6— Puntura, dolore: *Morsus, us,* m. *angor, oris,* m. *dolor, oris,* m. *aculeus, i.* m. Cic. —7— Freno de'cavalli: *Frenum, i,* n. *lupatus, i,* m. Virg. *ocreae, arum.* f. pl. Cat.

Morso del cinghiale: *ictus apri.* Ovid. Dare di zanne al morso: *frenum mordere.* Cic. A morsi a morsi: *morsicatim.* Varr.

Morso. add. da Mordere: *Morsus,* Prop. *admorsus,* Virg. *emorsus,* Plin. *morsu saucius, ictus, a, um.* Cic.

Morsura. —1— Il mordere: *Morsus, us.* m. Cic.—2—La ferita che si fa mordendo: *Morsus, us,* m. Virg. *plaga, ae.* f. Plin.—3—trasl. Maldicenza: *Morsus, us,* m. Oraz. *convicium, ii,* n. *maledictum, i,* n. *maledictio, onis,* f. *aculeus, i.* m. Cic.

Mortadella. } Specie di salsicciotto: *Toma-*
Mortadello. } *culum, i,* n. Giov. *tomacina, ae.* f. Varr.

Mortajetto. Piccolo mortajo: *Parvum mortarium, ii.* n.

Mortajo.—1—Vaso di metallo o di pietra, ecc. entro il quale si pestano le cose che si vogliono ridurre in frantumi: *Mortarium, ii,* n. Cat. *pila, ae.* f. Col.—2—Macchina che gli antichi usavano per lanciar pietre nelle città assediate: *Balista* o *ballista, ae.* f. Tac. —3— Grosso pezzo d'artiglieria che serve a scagliar bombe: *Incendiarium mortarium, ii.* n.

Battere, pestare l'acqua nel mortajo, vale Affaticarsi senza profitto: *oleum et operam perdere; tempus terere,* Cic. *operam ludere.* Plaut.

Mortajone. Grosso mortajo: *Ingens mortarium, ii.* n.

Mortale. sost. —1— La parte mortale, che è soggetta a morte: *Mortale, is,* n. Virg. *caducum, i,* n. Cic. —2— Uomo: *Mortalis, is,* m. e f. *homo, inis.* m. e f. Cic.

Mortale. add. —1— Che è soggetto a morte, caduco: *Mortalis, e, caducus, a, um.* Cic. — 2— Che cagiona morte, mortifero: *Mortalis, e, pestifer, pestiferus, mortifer,* Cic. *lethifer, a, um, lethalis, e, exitialis, e,* Virg. *feralis, e.* Ovid. —3— Umano: *Mortalis, e,* Virg. *humanus, a, um.* Cic. —4— Grandissimo: *Mortalis, e, vehemens, entis, ingens, entis.* Cic.

Malattia mortale: *gravis morbus.* Nep. Caduto di cavallo per mortale ferita: *gravi vulnere equo dejectus.* Liv. Veleni mortali: *strenua toxica.* Col. Giudizio mortale: *causa capitis.* Cic. Correre un rischio mortale: *adire periculum capitis.* Nep. Odio mortale: *odium capitale.* Cic. Nemico mortale: *inimicus capitalis.* Plaut. Qui egli finì la sua vita mortale: *hoc illi ultimum operum mortalium fuit.* Liv. Dovevano essere nemici così mortali: *tanti hostes erant futuri.* Liv. Peccato mortale: *culpa gravis,* Ovid. *peccatum mortale.* T. TEOL.

Mortaletto. Stromento fatto a guisa di mortajo, che si carica con polvere, e si spara in occasione di festività, od allegrezza: *Incendiaria pila, ae.* f.

Mortalità. —1— si dice del Morire in breve spazio di tempo molti viventi per peste, ecc.: *Pestis, is,* f. *exitium, ii,* n. *clades, is,* f. Cic. *lues, is,* f. —2— L'essere, la condizione mortale: *Mortalitas, atis,* f. *fragilitas, atis.* f. Cic. —3— Uccisione: *Caedes, is,* f. *strages, is,* f. *clades, is,* f. *internecio, onis.* f. Cic.

Fu grande mortalità nella plebe: *crebrae in vulgo mortes.* Tac. Quale mortalità egli fece! *quae funera edidit!* Virg.

Mortalmente. avv. —1— In maniera, che apporta morte: *Letaliter, mortifere.* Plin. — 2— Grandissimamente: *Maxime, magnopere, summopere, vehementer, admodum.* Cic. —3— Con peccato mortale: *Graviter,* Cic. *mortaliter.* T. TEOL.

Offendere mortalmente: *capitaliter aliquem lacessere.* Plin.

Mortamente. avv. Da morto, come morto: *Instar mortui.*

Mortaretto. V. Mortaletto.

Mortaro. V. Mortajo.

Morte. —1— Cessazione della vita: *Mors, mortis,* f. *interitus, us,* m. *obitus, us,* m. *decessus, us,* m. Cic. *letum, i,* n. Virg. *fatum, i,* n. Oraz. *exitus, us,* m. Nep. *ultima, suprema,* Tac. *extrema necessitas, atis.* f. Sall.—2— Eccidio, rovina: *Nex, necis,* f. *clades, is,* f. *excidium, ii,* n. *occasus, us,* m. *interitus, us.* m. Cic.

Morire di morte naturale; *obire diem suum.* Cic. Morte giunta innanzi tempo: *mors immatura.* Cic. Morte subitanea, improvvisa: *mors repentina.* Cic. La morte esser vicina: *mortem imminere, impendere.* Cic. Incontrar la morte: *mortem petere,* Virg. *oppetere, obire.* Cic. Dar morte, mandare, menare a morte, ecc.: *inferre alicui mortem; morte aliquem mulctare,* Cic. *neci aliquem demittere, dare.* Virg. Darsi la morte, mettersi a morte: *mortem sibi consciscere.* Cic. Condannare a morte: *damnare, condemnare aliquem capite.* Cic. Morire di buona morte: *miti obitu excedere.* Tac. Trarre alcuno a morte: *aliquem ad supplicium rapere, ducere,* Cic. *agere.* Tac. Pagare colla morte il fio di un delitto: *crimen morte pensare.* Val. Mass. Perseguitare a morte: *ad internecionem persequi.* Curz. Odiare uno a morte: *immortale odium exercere.* Giov. Vicino a morte: *admotus supremis.* Tac. Giorno della morte: *emortualis dies.* Plaut. Essere nel punto di morte: *animam agere.* Cic. Il diritto di vita o di morte: *gladii potestas et jus.* Cod. Estinto da cruda morte: *extinctus crudeli funere.* Virg. Ciò non si deve apporre a delitto di morte: *id in fraude capitali non est ponendum.* Cic. La sua morte non fu senza duolo: *finis vitae ejus non sine cura fuit.* Tac. La città fu libera colla malattia di molti, e la morte di pochi: *defuncta civitas plurimorum morbis, perpaucis funeribus.* Liv. Con veleno si diè morte: *veneno se exanimavit.* Ces. I romani avevano leggi, che proibivano le pene di morte: *apud romanos leges erant, quae animam non eripi jubebant.* Sall. Ebbero morte dormendo: *eis somno mors continuata est.* Liv. Spesso fuggendo si corre a morte: *ut ferme fugiendo in media fata ruitur.* Liv. Vedi morte vituperosa che ci convien fare: *vide quam turpi leto pereamus.* Cic. Se dopo la morte rimane qualche sentimento: *si quis etiam inferis sensus est.* Cic. La morte è certa, ma incerto il giorno: *moriendum certe est, et id incertum an eo ipse die.* Cic. È bella la morte sul campo di battaglia: *pulcrum in armis mori.* Virg. Ascoltare le sue querele mi fu per poco una morte: *querimonias suas audire mihi fuit subodiosum.* Cic. Ciò mi dà un dolore di morte: *hoc mihi summo dolori est.* Cic. L'essere in Roma io l'ho per una morte: *quod Romae sim miserrimum esse duco.* Cic. Condannare alcuno a morte civile, cioè Privarlo dei dritti civili: *homini civile jus interdicere.* Cic.

Mortella. } Specie di pianta detta anche Mir-
Morteto. } to: *Myrtus, i.* f. Oraz.

Morticcio. add. Che ha del morto: *Mortuosus,* Gell. *cadaverosus,* Ter. *squalidus, a, um,* Ovid. *exsanguis, e.* Virg.

Morticino. add. dicesi di Carne o di lana di bestia morta di morte naturale: *Morticinus, a, um.* Varr.

Mortiferamente. V. Mortalmente.

Mortifero. add. Che apporta morte: *Mortalis, e, mortifer, pestifer, pestiferus,* Cic. *letifer, a, um, letalis, e, exitialis, e,* Virg. *feralis, e.* Ovid.

Mortificagione. } V. Mortificazione.
Mortificamento. v. a. }

Mortificare. —1— Reprimere, rintuzzare il vigore: *Infirmare,* a. 1. *frangere,* a. 3. *enervare,* a. 1. Cic. *laedere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Reprimere i sensi e le passioni: *Reprimere,* a. 3. *cohibere,* a. 2. *retundere,* a. 3. *coërcere,* a. 2. *comprimere,* a. 3. *frangere.* a. 3. Cic. —3— Avvilire, abbassare: *Deprimere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *affligere.* a. 3. Cic. —4— Riprendere: *Objurgare,* a. 1. *arguere,* a. 3. *increpare.* a. 1. Cic. —5— n. pass. presso i medici, Divenir insensibile: *Abalienari.* pass. 1. Quint.—6— n. pass. presso gli Ascetici, vale Macerarsi: *Se afflictare,* a. 1. Cic. *se macerare,* a. 1. Ter. *cupiditates cohibere,* a. 2. *coërcere.* a. 2.

Mortificativo. add. Che ha virtù e potenza di mortificare: *Adurens, entis, laedens, entis.* Virg.

Mortificato. —1— Macerato: *Afflictatus, afflictus, fractus, enervatus, a, um.* Cic. —2— Insensibile, senza sensi: *Abalienatus, a, um,* Quint. *hebes, etis.* Cels.

Mortificazione. —1— Avvilimento: *Afflictatio, onis,* f. *afflictio, onis.* f. Cic. —2— Rintuzzamento: *Coercitio, onis,* f. *castigatio, onis.* f. Liv. —3— Estinzione del senso in qualche membro: T. MED. *Hebetatio, onis.* f. Cels.
Membri venuti a mortificazione: *torpore hebetati artus.* Val. Mass.

Mortina. } **Mortine.** } **Mortino.** } V. Mortella.

Morte. sost. —1— Il corpo morto, cadavere: *Cadaver, eris,* n. Cic. *corpus, oris.* n. Ovid.—2— Chi è passato all'altra vita: *Defunctus, i,* m. Ovid. *mortuus, i,* m. *extinctus, i.* m. Cic. —3— La parte morta, ossia Che non ha senso: *Hebes caro, carnis.* f. Cels.
I morti: *manes,* Virg. *inferi,* Liv. *umbrae,* Ovid. *inferni.* Prop. Sacrificare pei morti: *manes placare.* Liv. Chiamare a nome i morti: *praefari, alloqui manes.* Tibul. Entrare nelle sedi dei morti: *sedes intrare silentum.* Ovid. Andare al morto: *exequias funeris prosequi; funus alicui ducere.* Cic. Sonare a morto, vale Dar segno della sepoltura: *funus indicere.* Cic. Piangere il morto, vale Far duolo, far corrotto: *mortuum deplorare,* Liv. *cineri suprema ferre.* Virg. Se ai morti riesce grato il nostro dolore: *si gratum, acceptum quidquam accidit sepulcris a nostro dolore.* Catul. Il dì de' morti, la festa de' morti: *dies, commemoratio mortuorum.* T. E.

Morto. add. Uscito di vita: *Mortuus, depositus, demortuus, extinctus, exanimatus,* Cic. *defunctus,* Ovid. *aevo, fato functus,* Oraz. *morte absumptus, consumptus,* Liv. *vita defunctus, a, um.* Virg.
Morto insieme: *commortuus.* Lucr. Mezzo morto: *seminex,* Liv. *semimortuus,* Catul. *semivivus,* Cic. *semianimis.* Fedr. Morto in guerra: *bello absumptus.* Liv. Morto d'inedia: *egestate vibi peremptus.* Ter. Di freddo: *frigore confectus.* Liv. Spogliare il morto: *veste spoliare jacentem.* Nep. Le donne piansero come morti i mariti ed i figliuoli: *matres et conjuges conclamaverunt suos.* Liv. Dicevano esser morta la repubblica: *funere elatam rempublicam esse dicebant.* Cic. Se io fossi morto: *si quid mihi humanitus accidisset.* Cic. Datti per morto: *periisti.* Ter. Se l'anno mi è allungato, fammi morto: *si annus prorogatur, actum est.* Cic. Egli cadde morto: *ille jacuit, periit.* Cic. Esser morto, innamorato morto, morto fracido di alcuno, e simili, vale Esserne grandemente innamorato: *aliquem,* o *pro aliquo deperire.* Catul. Esser morto al mondo, vale Rinunziare alle vanità, ai piaceri del mondo: *blanditias, cupiditatum illecebras aufugere.* Prop. Color morto: *color pallidus,* Oraz. *pallens.* Virg. Carbone morto, vale Estinto, ammorzato: *carbo extinctus.* Plin. Carne morta, cioè Mortificata, senza sensi: *caro hebes.* Cels. Lingua morta, cioè Che non si parla più, spenta: *prisca lingua.* Gell. Acqua morta, cioè stagnante, ferma: *aqua reses,* Varr. *stagnans, pigra.* Plin. Albero morto, cioè Seccato, che più non vegeta: *arbor arida,* Ovid. *siccata, arefacta.* Plin. Poesia morta, cioè Flebile, lugubre: *flebiles modi.* Oraz. Terreno morto, cioè Infecondo, sterile: *ager sterilis.* Virg. Colpo morto: *ictus iners.* Virg. Mani morte, sono Quei beni che non si possono alienare, come sono quelli della chiesa, dei religiosi, ecc.: *nullius mancipii bona.*

Mortorio. } **Mortoro.** } Onoranza e cerimonia nel seppellire i morti: *Funus, eris,* n. *exsequiae, arum,* f. pl. Cic. *funebris pompa, ae,* f. Tac. *suprema munera, um.* n. pl. Ovid.

Mortuale. add. Appartenente a mortorio: *Funebris, e,* Cic. *exsequialis, e,* Ovid. *emortualis, e,* Plaut. *inferialis, e.* Apul.

Mosaico. V. Musaico.

Mosca. Insetto noto: *Musca, ae.* f. Cic.
Mosca cavallina: *redivius.* Col. Di mosca, da mosca: *muscarius.* Plin. Para mosche: *muscarium.* Marz. Pare loro una mosca bianca a vedere un buon cittadino: *videntur avem albam bonum civem videre.* Cic. Fare d'una mosca un elefante, cioè Far gran caso delle cose piccolissime: *excitare fluctus in simpulo; tragedias agere in nugis; re levi turbas movere.* Cic. Non si può aver mele senza mosche: *ubi uber, ibi tuber.* Apul. Levarsi le mosche d'intorno al naso, vale Non lasciarsi far ingiuria: *injurias propulsare.* Cic. Far venire la mosca al naso, vale Muovere la bile: *bilem commovere,* Cic. *concire.* Plaut. Venire la mosca al naso, Prender ira: *irasci,* Cic. *irritari.* Ter. Essere, o restare come mosca senza capo, vale Restar senza indirizzo: *ducibus destitutum esse.* Curz.

Moscada. aggiunto di una specie di Noce aromatica, così detta perchè del colore del muschio: *Myristica nux, nucis.* f. B. L.

Moscadato. V. Muschiato.

Moscadella. } **Moscadello.** } Sorta di uva finissima: *Apiana uva, ae.* f.

Moscado. V. Muschio.

Moscajo. Quantità di mosche unite insieme: *Muscarum copia, ae.* f.

Moscajuola e Moscajola. Arnese che serve per guardar le vivande dalle mosche: *Muscarium, ii.* n. Iscr. ant.

Moscardino. } **Moscardo.** } Uccello di rapina, maschio dello sparviere: *Milvus, i,* m. Cic. *milvius, ii.* m. Plin.

Moscare. v. A. Cacciar le mosche: *Muscas abigere.* a. 3. Cic.

Moscatello. V. Moscadello.

Moscato. sost. Vino di moscadello: *Apianae uvae vinum, i.* n.

Moscato. agg. di quel Mantello dei cavalli, che sopra il bianco ha sparso alcune macchiette nere a guisa di mosche: *Maculosus, a, um.* Virg.

Moscerino. V. Moscherino.

Moschea. Tempio dei Turchi: *Mosqueta, ae,* f. B. L. *turcarum templum, i.* n.

Moscherello. } **Moscherino.** } Piccolo insetto con due ali: *Centrinae, arum.* f. pl. Plin.

Moschetta. Piccola mosca: *Muscula, ae.* f. Arnob.

Moschettare. Uccidere col moschetto, archibugiare: *Ballista interficere,* a. 3. *necare.* a. 1.

Moschettata. Colpo di moschetto, archibugiata: *Ballistae ictus, us.* m.

Moschettato. add. da Moschettare: Ucciso a colpi di moschetto: *Ballista interfectus, necatus, a, um.*

Moschettiere. Soldato armato di moschetto: *Ballistarius, ii,* m. *funditor, oris.* m.

Moschetto. —1— Stromento antico bellico, che era un'arme da tiro, e si usava prima dell'invenzione delle artiglierie: *Ballista, ae.* f. Cic. —2— Ora è ogni specie di archibugio: *Ballista, ae.* f.

Moschino. } **Moscino.** } —1— Piccola mosca: *Muscula, ae.* f. Arnob.—2— Moscherino, insetto con due ali: *Centrinae, arum.* f. pl. Plin. —3— Moscione, insetto che sta intorno alle botti del vino: *Culex, icis.* m. Plin.

Moscio. add. Vizzo: *Flaccidus,* Varr. *passus,* Non. *rugosus, a, um,* Ovid. *pendens, entis.* Giov.

Moscione. —1— Piccolo insetto che sta intorno alle botti del vino, detto anche Moscino: *Culex, icis.* m. Plin. —2— detto per scherzo, vale Gran bevitore: *Bibax, acis,* m. Gell. *vinolentus, i.* m. Cic.

Moscoleato. V. Muschiato.

Moscolo. Màcchina antica militare: *Musculus, i.* m. Ces.

Moscone. Mosca grande: *Mullio, onis.* m. Plin.

Mossa. —1— Il muoversi: *Motus, us,* m. *motio, onis.* f. Cic.—2— Movimento, marcia d'esercito, di soldati: *Excursus, us,* m. *incursus, us,* m. Liv. *excursio, onis.* f. Ces. —3— Luogo d'onde si muovono a corso i cavalli che corrono al pallio: *Limen, inis,* m. *carcer, eris.* m. Virg.
Affinchè la prima mossa e il primo impeto de' soldati venisse a fiaccarsi: *ut primus excursus, visque militum infringeretur.* Ces. I disertori praticissimi dei luoghi esploravano le mosse del nemico: *profugae regionum scientissimi iter hostium explorabant.* Sall. Noi diam la mossa a chi già precipita: *praecipitantem impellimus.* Cic. Dare le mosse, vale Dare il segno di partire ai barberi: *e carceribus emittere.* Cic. Lasciar, prendere le mosse, vale Partirsi dalle mosse: *e carceribus exire.* Cic. Prendere le mosse, Partire: *discedere; abire.* Cic. Hai dato le mosse ad un lungo ragionare: *longi sermonis initium pepulisti.* Cic. Nelle azioni prender le mosse dagli Dei: *a Diis agendi capere primordia.* Cic. Era sulle mosse per Pompejano: *in Pompejanum cogitabam.* Cic. Era sulle mosse di partire per la Sardegna: *in Sardiniam iter habebat.* Cic. Non posso stare alle mosse, cioè Trattenermi: *haec ferre non possum.* Cic. Si fanno lente e tarde mosse: *lente atque paullatim proceditur.* Ces.

Mosso. add. —1— Agitato: *Motus, permotus, jactatus, quassatus, quassus, pulsus, a, um.* Cic. —2— Commosso: *Motus, commotus, tactus, percitus, a, um.* Cic. —3— Eccitato: *Motus,* Virg. *incitatus, excitatus, accensus,* Cic. *sollicitatus, a, um.* Lucr.
Mosso più da vaghezza di gloria, che da ira: *non ira tantum, sed etiam gloria elatus.* Liv.

Mossolino. V. Mussolino.

Mostacchio. Basetta arricciata, i baffi: *Labii retorta barba, ae.* f.

Mostacciata. Guanciata, schiaffo: *Alapa, ae,* f. Giov. *colaphus, i.* m. Plaut.

Mostaccino. dim. di Mostacchio: *Vulticulus, i.* m. Cic.

Mostaccio. —1— Ceffo, muso: *Os, oris,* n. *vultus, us,* m. *facies, ei,* f. Cic. *rostrum, i.* n. Plaut. —2— Mostacchio, baffo: *Labii retorta barba, ae.* f.

Mostaccione. V. Mostacciata.

Mostacciuolo. Pasta con zucchero, spezie, ed altro: *Mustaceum, i,* n. Giov. *mustaceus, i.* m. Cic.

Mostacciuzzo. vezzegg. di Mostaccio; Visetto: *Vulticulus, i.* m. Cic.

Mostarda. Mosto cotto, nel quale s'infonde seme di senapa: *Defrutum, i.* n. Col.

Mosto. Sugo dell'uva spremuta che non ha ancor bollito: *Mustum, i,* n. Virg. *protropum, i.* n. Plin.
Cuocere il mosto: *defrutare vinum.* Plin.

Mostoso. add. di Mosto, che ha del mosto: *Musteus,* Catul. *mustus, mustarius,* Cat. *mustulentus, a, um.* Plaut.

Mostra. —1— Ostentazione: *Ostentatio, onis,* f. *specimen, inis,* n. Cic. *ostentus, us,* m. Tac. *affectatio, onis.* f. Plin. —2— Dimostrazione, segno: *Signum, i,* n. *indicium, ii,* n. *significatio, onis.* f. Cic.—3— Apparenza: *Species, ei,* f. *aspectus, us,* m. *conspectus, us,* m. *imago, inis.* f. Cic. —4— Saggio: *Specimen, inis,* n. *exemplum, i.* n. Cic.—5— Quel luogo delle botteghe dove si tengono mercanzie perchè sien vedute: *Speciminum theca, ae.* f. Ces.—6— La cassetta dove i giojellieri tengono le gioje: *Dactyliotheca, ae.* f. Marz.—7— Oriuolo: *Horologium, ii,* n. Cic. *horarium, ii.* n. Cens.—8— Rassegna dell'esercito: *Recognitio, onis,* f. *ostensio, onis.* f. Iscr. ant.
Far mostra di ingegno: *ingenium in promptu habere.* Sall. Per far mostra d'ingegno e di memoria: *ingenii vendilandi, aut memoriae ostentandae causa.* Cic. Passar, dare la mostra, ossia la Rassegna dell'esercito: *exercitum lustrare.* Cic. Egli per poco fece mostra di sè a' nocchieri: *se in conspectum nautis paulisper dedit.* Cic. Tu dài mostra di approvare queste cose: *ista probantis speciem habes.* Cic. La più bella mostra nel trionfo dava costui: *maximum triumphi spectaculum iste fuit.* Liv. Annibale faceva mostra d'esser malato: *Annibal aegrum simulabat.* Liv.

Mostrabile. add. Che può mostrarsi: *Monstrabilis, e.* Plin.

Mostramento. } **Mostranza.** v. A. } Il mostrare: *Ostensio, onis,* f. *monstratus, i,* m. Apul. *monstratio, onis.* f. Vitr.

Mostrare. —1— Porre innanzi alla vista, dare a vedere: *Monstrare,* a. 1. *pandere,* a. 3. *ostentare,* a. 1. Virg. *ostendere,* a. 3. *praeferre,* a. anom. *repraesentare.* a. 1. Cic. —2— Indicare, dinotare: *Ostendere,* a. 3. *monstrare,* a. 1. *significare,* a. 1. Cic. *indicare,* a. 1. Nep. *signare,* a. 1. *ostentare.* a. 1. Virg.—3— Palesare, manifestare: *Declarare,* a. 1. *manifestare,* a. 1. *exprimere,* a. 3. *enudare,* a. 1. *patefacere,* a. 3. *proferre,* a. anom. *aperire,* a. 4. *ostendere,* a. 3. Cic. *retegere,* a. 3. Oraz. *reserare.* a. 1. Ovid.—4— Provare con ragioni, con autorità: *Demonstrare,* a. 1. *docere,* a. 2. *probare,* a. 1. *approbare,* a. 1. *comprobare,* a. 1. *coarguere.* a. 3. Cic.—5— Insegnare: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *perdocere,* a. 2. *erudire,* a. 4. *informare,* a. 1. *instituere,* a. 3. Cic. *imbuere,* a. 3. Tac. *formare.* a. 1. Oraz.—6— n. ass. Apparire, dar vista: *Apparere,* n. 2. *videri.* d. 2. Cic. —7— Fingere, far credere: *Fingere,* n. 3. Ces. *simulare,* n. 1. *dissimulare,* n. 1. *mentiri.* d. 4. Cic.—8— n. pass. Apparire, farsi vedere: *Apparere,* n. 2. *comparere,* n. 2. *prodire,* n. 4. *obversari.* d. 1. Cic.
Mostrare a tutti: *vulgo ostendere.* Cic. Mostrare virtù e moderazione: *virtutem et gravitatem adhibere.* Cic. Mostrar il viso, la fronte ad alcuno; vale Opporsi arditamente: *audaciter obsistere alicui.* Cic. Mostrare i denti: *dentes restringere.* Plaut. Mostrarsi uomo forte: *se virum praebere.* Cic. Mostrarsi arrendevole ad alcuno: *se se alicui indulgere.* Staz. Mostrate il medesimo valore: *praestate eamdem virtutem.* Ces. La paura di Agrippina le si mostrò sul volto: *Agrippinae pavor vultu emicuit.* Tac. Mostrando apertamente chi fosse: *ferens palam quis esset.* Liv. La fortuna continua mostrarsi favorevole: *vultum servat fortuna benignum.* Oraz. Verso gli infelici si deve mostrare misericordia: *in miseros misericordia utendum.* Ces. Nella battaglia è solito mostrar coraggio: *in pugna ejus animus patere solet.* Sall. Le sue fortune mostrano pericolare: *ejus fortunae videntur in discrimen venire.* Cic. Questo mostrerò coi fatti: *hoc factis persequar.* Plaut. A viso aperto mi mostrai volto alla pace: *prae me tuli nihil malle, quam pacem.* Cic. Sarò mostrato a dito per Roma: *per Urbem irridebor.* Plaut. Non si mostra in pubblico: *abstinet, caret publico.* Cic. Mostra questo coi fatti: *hoc re praesta.* Cic. Mostrò animo reale: *regio animo usus*

est. Liv. Una villa che mostra bene: *villula belle posita.* Cic.
Mostrativo. add. Atto a mostrare, che mostra: *Monstrans, antis,* Curz. *indicans, antis,* Liv. *demonstrans, antis.* Gell.
Mostrato. add. da Mostrare: *Monstratus,* Virg. *declaratus, prolatus, ostentatus, significatus,* Cic. *exhibitus,* Ovid. *demonstratus,* Ces. *ostensus, a, um.* Ter.
Mostratore. verbal. masc. Chi mostra: *Monstrator, oris,* m. Ovid. *index, icis.* m. Cic.
Mostratrice. femm. di Mostratore: *Index, icis.* f. Cic.
Mostrazione. v. a. V. Mostramento.
Mostro. sost. —1— Animale generato con membra fuor dell'uso della natura: *Monstrum, i,* n. Virg. *portentum, i.* n. Oraz. —2— Grossa fiera, od animale informe: *Monstrum, i,* n. Virg. *vastissima bellua, ae.* f. Cic. —3— Cosa straordinaria, singolare: *Monstrum, i,* n. *portentum, i,* n. *ostentum, i,* n. Cic. *prodigium, ii,* n. Ovid.
Abbondante di mostri: *belluosus.* Oraz. Mostro d'ingegno e di sapienza: *ingenii, et doctrinae princeps.* Cic. Domandò, come avesse potuto uccidere quel mostro: *quaesivit, qui tantam bestiam percussisset.* Cic.
Mostro. add. V. Mostrato.
Mostrosità. V. Mostruosità.
Mostroso. V. Mostruoso.
Mostruosamente. avv. Con mostruosità, maravigliosamente: *Monstruose, mire, mirum in modum, mirifice.* Cic.
Mostruosità. Singolare deformità di chechessia: *Monstrum, i,* n. *prodigium, ii,* n. *inaudita res, rei.* f. Cic.
Mostruoso. add. —1— Che ha del mostro: *Monstruosus,* Lucan. *portentosus, a, um.* Cic. —2— Straordinario, singolare: *Monstruosus,* Svet. *mirus, mirandus, mirificus,* Cic. *portentosus, a, um.* Plin. —3— Deforme: *Informis, e,* Virg. *deformis, e, turpis, e, foedus, horrendus,* Cic. *monstruosus, a, um,* Svet. *enormis, e,* Plin. *immanis, e.* Ovid.
Mota. Melma, poltiglia: *Coenum, i,* n. *lutum, i,* n. Cic. *limus, i.* m. Virg.
Moterello. Moto convulsivo: *Tremor, oris.* m. Cic.
Motiva. Causa, cagione: *Causa, ae,* f. *ratio, onis,* f. *occasio, onis,* f. *origo, inis,* f. *principium, ii,* n. *fons, fontis.* m. Cic.
Motivare. —1— Menzionare: *Memorare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *recordari,* d. 1. *mentionem facere,* a. 3. Cic. *movere.* a. 2. Liv. —2— Allegare, appoggiar con motivi: *Proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. Cic. *allegare,* a. 1. Tac. *citare,* a. 1. *inducere.* a. 3. Liv.
Motivato. add. —1— Menzionato: *Memoratus, commemoratus, a, um.* Cic. —2— Dimostrato, provato: *Allatus, probatus, demonstratus, a, um.* Cic.
Motivo. —1— Causa, cagione: *Causa, ae,* f. *ratio, onis,* f. *occasio, onis,* f. *argumentum, i,* n. *origo, inis,* f. *principium, ii,* n. *fons, fontis.* m. Cic. —2— Commozione, movimento, tumulto: *Motus, us,* m. *commotio, onis,* f. Cic. *rumor, oris,* m. *seditio, onis,* f. Sall. *tumultus, us,* m. Liv. *perturbatio, onis.* f. Ces. —3— Tema di un pezzo di musica: *Cantilena, ae.* f. Gell.
Dare i motivi; dicesi dai legali per Addur le ragioni: *causam afferre.* Cic. Di proprio motivo, posto avverb. vale Spontaneamente: *sua sponte.* Cic. Essere crudele senza motivo: *gratuito crudelem esse.* Sall.
Motivo. add. Che move: *Movens, entis,* Val. Flacc. *exciens, entis,* Svet. *impellens, entis.* Virg.
Motivone. Forte motivo: *Vehemens causa, ae.* f. Ter.
Moto. sost. —1— Il trasferirsi da un luogo ad un altro: *Motus, us,* m. *motio, onis.* f. Cic. —2— Commozione, tumulto: *Motus, us,* m. *commotio, onis,* f. Cic. *rumor, oris,* m. *seditio, onis,* f. Sall. *tumultus, us,* m. Liv. *perturbatio, onis.* f. Ces. —3— Fatto d'arme, fazione: *Expeditio, onis,* f. Ces. *irruptio, onis.* f. Cic.
Moto convulsivo: *tremor.* Cic. Di moto proprio, vale Spontaneamente: *sponte; sua sponte.* Cic. Far moto, darsi moto: *se movere,* Liv. *deambulare.* Ter. A prevenire ogni moto in Beozia: *ad praeoccupandas in Beotia res.* Liv.
Moto. add. V. Mosso.
Motore. verbal. masc. —1— Chi move: *Motor, oris.* m. Marz. —2— Cagionatore, autore: *Auctor, oris,* m. *origo, inis,* f. *fons, fontis,* m. *causa, ae.* f. Cic.
Motoso. add. —1— Imbrattato di mota, di fango: *Lutosus, coenosus,* Col. *lutulentus, a, um.* Oraz. —2— trasl. Turpe, disonesto: *Lutulentus, impurus, immundus, a, um, turpis, e.* Cic.
Motrice. femm. di Motore: *Movens, entis,* f. Cic. *impellens, entis.* f. Virg.
Motta. —1— Scoscendimento di terra: *Ruina, ae.* f. Oraz. —2— La terra scoscesa: *Praerupta loca, orum.* n. pl. Ces.
Motteggeria. V. Motteggio.
Motteggevole. add. Di natura da motteggiare, faceto: *Facetus, facetosus, salsus, lepidus, a, um,* Cic. *scurrilis, e.* Varr.
Motteggiamento. V. Motteggio.
Motteggiare. —1— Burlare, scherzare con motti piacevoli: *Nugari,* d. 1. *jocari,* d. 1. *ludificari,* d. 1. *ludere.* a. e n. 3. Cic. —2— Criticare, pungere con motti: *Mordere,* a. 2. Cic. *carpere,* a. 3. Liv. *irridere,* a. 2. *illudere.* n. 3. Virg.
Motteggiato. add. da Motteggiare: *Irrisus, illusus,* Cic. *ludificatus, a, um.* Sall.
Motteggiatore. verbal. masc. Chi motteggia: *Irrisor, oris,* m. *cavillator, oris,* m. *dicax, acis,* m. *nugator, oris,* m. Cic. *congerro, onis.* m. Varr.
Motteggio. Il motteggiare: *Jocus, i,* m. *cavillatio, onis,* f. *jocatio, onis,* f. *lepor, oris,* m. Cic. *ludus, i,* m. Oraz. *ludificatio, onis,* f. Liv. *vellicatio, onis.* f. Sen.
Motteggioso. V. Motteggevole.
Mottetto. dim. di Motto. —1— Breve detto arguto: *Joculus, i.* m. Plaut. —2— Breve composizione di parole messe in musica: *Canticulum, i.* n. Non.
Motto. —1— Detto breve ed arguto: *Dictum, i,* n. *sal, salis,* n. *facetiae, arum,* f. pl. *dicterium, ii,* n. *lepor, oris,* m. Cic. *vellicatio, onis,* f. Sen. *ludus, i,* m. Oraz. *ludificatio, onis,* f. Liv. *scitum dictum, i.* n. Tac. —2— Parola: *Dictum, i,* n. Cic. *verbum, i.* n. Ter.
Motto pungente: *acerbae facetiae,* Tac. *sales suffusi felle,* Ovid. *aculeus.* Cic. Motto disonesto: *lepor scurrilis.* Cic. Dilettarsi di motti: *facetiis capi.* Cic. Straziare alcuno con motti amari: *infestis dictis aliquem discerpere.* Catul. Far, gettare, toccar motto di qualche cosa; vale Parlarne, farne menzione: *commemorare; mentionem facere,* Cic. *movere, inferre.* Liv. Far motto ad uno, con qualcheduno; vale Parlargli: *colloqui; alloqui; congredi.* Cic. Gettare un motto di volere, ecc.: *in sermone injicere, se velle, etc.* Cic. E tanta grazia in lui, e garbo ne'suoi motti: *ea est in homine jucunditas, et tantus in jocando lepos.* Cic. Ornare di motti il discorso: *aspergere sales orationi.* Cic. Nessuno faceva motto, che ricordasse la libertà: *nullus memorem libertatis vocem mittebat.* Liv. Se farai motto, tu sei morto: *morieris, si vocem emiseris.* Liv. Cogli occhi tutto lo squaderna senza dir motto: *totum pererrat luminibus tacitis.* Virg. Con un motto lo chiamo a sè: *significatione illum appellavit.* Cic. Di motto in motto, motto a motto; vale Parola per parola: *ad verbum,* Cic. *verbum de verbo.* Ter. Dare il motto, militarmente vale Dare la parola di contrassegno: *tesseram, tessera signum dare.* Liv.
Mottozzo. accr. di Motto: *Joci, orum,* m. pl. *facetiae, arum,* f. pl. *lepores, um,* m. pl. Cic. *sales, ium.* m. pl. Ovid.
Fare un mottozzo: *nugari; jocari,* Cic. *sales effundere.* Sen.
Mottuzzo. dim. di Motto: *Joculus, i.* m. Plaut.
Mottura. v. a. V. Moto.
Movente. sost. Ciò che dà l'impulso, che è la cagion principale delle azioni di alcuno: *Movens, entis,* n. *causa, ae,* f. *initium, ii,* n. *origo, inis.* f. Cic.
Movenza. Atteggiamento della persona: *Habitus, us,* m. Cic. *corporis figura, ae, conformatio, onis.* f. Cic.
Movere. V. Muovere.
Movevole. add. —1— Atto a muoversi: *Mobilis, e.* Cic. —2— Volubile: *Mobilis, e,* Cic. *instabilis, e,* Ces. *mutabilis, e, varius, a, um,* Virg. *inconstans, antis.* Sen. —3— Persuasibile, arrendevole: *Facilis, e,* Cic. *morigerus,* Plaut. *pronus, a, um.* Tac.
Movibile. add. Atto a muoversi: *Mobilis, e.* Cic.
Movimento. —1— Moto, il muovere: *Motus, us,* m. *motio, onis.* f. Cic. —2— Mutamento di fortuna: *Motus, us,* m. *mutatio, onis,* f. *casus, us,* m. *fluxus, us,* m. *immutatio, onis.* f. Cic. —3— Novità, tumulto: *Motus, us,* m. *commotio, onis,* f. Cic. *rumor, oris,* m. *seditio, onis,* f. Sall. *tumultus, us,* m. Liv. *perturbatio, onis.* f. Ces. —4— Origine, principio: *Origo, inis,* f. *principium, ii,* n. *initium, ii,* n. *causa, ae,* f. *fons, fontis.* m. Cic. —5— Incentivo, provocazione: *Stimulus, i,* m. *incitamentum, i,* n. *incitatio, onis,* f. *invitamentum, i.* n. Cic.
Di mio movimento, vale Di mia spontanea volontà: *mea sponte.* Cic. La plebe prese a spaventarlo con tutti i movimenti che vengono dall'ira: *eum terrere plebs visa est omnibus quae ira fieri amat.* Sall. Molte cose che sono movimento a lussuria: *multa quae instrumenta luxuriae sunt.* Sall.
Movitiva. v. a. V. Movimento.
Movitivo. v. a. Origine: *Origo, inis,* f. *principium, ii,* n. *fons, fontis,* m. *causa, ae.* f. Cic.
Movitivo. add. Instabile: *Instabilis, e, fluxus, caducus, a, um.* Cic.
Movitore. V. Motore.
Movitrice. V. Motrice.
Movizione. v. a. } **Mozione.** } Il moversi: *Motus, us,* m. *motio, onis.* f. Cic.
Mozione, sorta di vento periodico: *etesiae,* Ces. *etesiarum flatus.* Tac.
Mozzamente. avv. Con parlare mozzo: *Interrupte, intercise.* Cic.
Mozzamento. Il mozzare, il troncare: *Amputatio, onis,* f. Cic. *obtruncatio, onis,* f. Col. *detruncatio, onis,* f. *recisio, onis,* f. Plin. *truncatio, onis.* f. Cod.
Mozzare. Tagliare una parte del tutto, diminuire il tutto d'alcuna sua parte: *Amputare,* a. 1. *secare,* a. 1. *persecare,* a. 1. Cic. *truncare,* a. 1. *recidere,* a. 3. *subsecare,* a. 1. Ovid. *obtruncare,* a. 1. Col. *praecidere,* a. 3. *pertruncare.* a. 1. Plaut.
Mozzare la speranza; Toglierla: *spem incidere, abscindere.* Liv. Mozzare il discorso a mezzo: *sermonem medium abrumpere.* Virg. Mozzare il fiato, cioè Impedire il respiro: *animam intercludere.* Tac. Mozzare le mani, i piedi, i denti, ecc. dicesi del Sentimento che produce in queste parti il soverchio freddo: *algere,* Cic. *gelu rigere,* Fedr. *gelu torpere.* Sen. Mozzare la via ad uno; cioè Impedirgli la strada: *iter alicui intercipere,* Curz. *viam alicui claudere.* Tac. Mozzare le lunghe, cioè Toglier via gli indugi: *moras tollere, rumpere, praecipitare.* Virg. Tutti furono sbigottiti, come se vedessero la scure impugnata a mozzare loro la testa: *exanimati omnes, non aliter, quam in se quique districtam cernentes securim.* Liv. A noi era mozzata ogni via di soccorrervi: *potestas nobis praecisa opitulandi.* Cic.
Mozzato. add. da Mozzare: *Amputatus,* Cic. *sectus, recisus, praesectus,* Oraz. *praecisus,* Col. *truncus,* Virg. *truncatus,* Tac. *subsectus,* Varr. *mutilatus, mutilus, a, um.* Ovid.
Mozzetta. Veste usata da vescovi e da prelati, ecc.: *Palliolum, i.* n.
Mozzetto. Piccol pezzo di metallo o di cera: *Frustum, i.* n. Cic.
Mozzicare. V. Smozzicare.
Mozzicone. Quel pezzo che rimane della cosa troncata o arsiccia: *Truncus, i,* m. *stipes, itis,* m. Virg. *sudes, dis.* f. Ces.
Mozzino. Astuto, scaltro (voce bassa): *Vafer, fra, frum, improbus, a, um.* Cic.
Mozzo. —1— Servo che fa le faccende più vili: *Mediastinus, i.* m. Cic. —2— Pezzo d'argento, ferro, pece, e simile materia spiccato dalla massa: *Panis, is.* m. Plin. —3— Nell'uso dicesi di ragazzo o giovane, che imprende il tirocinio di marinaro: *Nauticus alumnus, i.* m.
Mozzo della ruota, si dice quel Pezzo di legno nel mezzo della ruota dove sono fitte le razze: *modiolus.* Plin.
Mozzo. add. V. Mozzato.
Mozzorecchi. add. Infame, tristo (voce bassa): *Carnifex, icis,* m. Plaut. *impius, ii,* m. *scelestus, i,* m. *perditus, i.* m. Cic.

MU

Mucceria. Beffa, villania: *Irrisio, onis,* f. *ludificatio, onis,* f. Cic. *irrisus, us,* m. Ces. *deridiculum, i,* n. *derisus, us.* m. Fedr.
Mucchero. Acqua in cui sono state infuse rose e viole: *Mucharum, i.* n. T. MED.
Mucchierello. } **Mucchietto.** } dim. di Mucchio: *Parvus acervus, i.* m.
Mucchio. Quantità di cose ristrette ed accumulate: *Acervus, i,* m. Cic. *cumulus, i,* m. Virg. *congeries, ei,* f. Ovid. *strues, is.* f. Tac.
Mucchio di terra scavata: *regestum.* Col. Mucchi d'oro: *magnum auri pondus.* Virg.
Mucciare. v. a. Burlare, farsi beffe: *Irridere,* n. 2. *ludere,* a. 3. Cic. *illudere,* n. 3. Virg. *ludificare,* a. 1. Plaut. *ludificari.* d. 1. Ter. —2— n. e n. pass. Trafugarsi, fuggirsi: *Fugere,* n. 3. *aufugere,* n. 3. *fugae se dare,* a. 1. *mandare,* a. 1. *fugam capessere.* a. 3. Cic.
Mucellaggine, ecc. V. Mucilagine, ecc.
Mucia. Gatta: *Feles* e *felis, is.* f. Cic.
Mucido. add. —1— Vizzo, cascante: *Flaccidus,* Plin. *passus, a, um,* Non. *pendens, entis.* Giov. —2— Vieto, guasto: *Vietus,* Cic. *mucidus, a, um.* Giov.
Mucilagine e Mucilaggine. Sugo viscoso premuto da semi, da erbe o frutti: *Pinguis succus, i,* m. *conspissatus liquor, oris,* m. *mucosus latex, icis.* m. Lucr.
Mucillaginoso. add. Che ha qualità di mucillaggine, viscoso: *Mucosus, a, um.* Col.
Mucino. Piccolo gatto: *Feliculus, i.* m. Iscr. ant.

Mucosità. astr. di Mucoso, moccio: *Mucor, oris*, m. Plin. *mucus, i*, m. Cat. *muccus, us*. m. Catul.
Mucoso. add. Che ha moccio, viscoso: *Mucosus*, Col. *mucolentus, a, um*. Front.
Muda. —1— Il rinnovamento delle penne: *Pennarum mutatio, onis*, f. *renovatio, onis*, f. *innovatio, onis*. f.—2— Il luogo dove si muda: *Aviarium, ii*. n. Varr.
Mudagione. Muda, rinnovamento delle penne: *Pennarum mutatio, onis*, f. *renovatio, onis*, f. *innovatio, onis*. f.
Mudare. Si dice degli uccelli quando rinnovano le penne: *Pennas mutare*, a. 1. *renovare*, a. 1. *instaurare*, a. 1. *immutare*. a. 1.
Muffa. —1— Specie di vegetazione che nasce sui corpi umidi sopratutto quando cominciano a putrefarsi: *Mucor, oris*. m. Col —2— Cattivo odore: *Mephitis, is*. f. Virg. *foetor, oris*, m. Col. *putor, oris*. m. Varr.
Prendere di muffa: *mucorem contrahere*. Col. Muffa del vino: *vini caries*. Plin. Bada che le botti non prendano di muffa: *vide ne dolia pallorem capiant*. Col. Far venire la muffa al naso, cioè Muovere alcuno a sdegno: *bilem in nasum alicui concire*. Plaut.
Muffare. Essere compreso da muffa: *Mucere*, n. 2. Cat. *mucescere*, n. 3. Plin. *mucorem contrahere*. a. 3. Col.
Muffato. | **Muffito.** | **Muffo.** } add. Preso da muffa: *Mucidus, a, um*. Giov.
Mugghiamento. V. Mugghio.
Mugghiare.—1—Il mandar fuori la voce che fa il bestiame bovino: *Mugire*, n. 4. Liv. *immugire*, n. 4. *reboare*, n. 1. *mugitus ciere*, a. 2. *tollere*, a. 3. Virg. *edere*, a. 3. *dare*. a. 1. Ovid. —2— trasl. Levare strepito, grido, rimbombo: *Mugire*, n. 4. *infremere*, n. 3. *intonare*, n. 1. *remugire*, n. 4. *sonare*, n. 1. *insonare*, n. 1. *resonare*, n. 1. Virg. *reboare*, n. 1. Lucr. *remugire*. n. 4. Oraz.
La vittima fieramente mugghiò: *mugitus victima diros edidit*. Ovid. Mugghiò il cielo a destra: *intonuit laeva*. Virg. I mari mugghiano: *maria allatrant*. Plin.
Mugghio.—1— Il suono della voce di bovi ed anche di leoni e simili bestie: *Mugitus, us*. m. Virg.—2—trasl. Grido, fremito, fragore: *Mugitus, us*, m. Plin. *fragor, oris*, m. Virg. *fremitus, us*, m. *ejulatus, us*, m. *gemitus, us*, m. *lamentatio, onis*. f. Cic.
La terra sotto i piè mandare mugghi: *sub pedibus mugire solum*. Virg. Levare mugghio efferato: *vocibus truculentis strepere*. Tac. I mugghi de'giovenchi scoprirono il ladro: *furem sonuere juvenci*. Prop. Mugghio incondito: *rudor*. Apul.
Muggine. Specie di pesce di mare: *Mugil* o *mugilis, is*. m. Col.
Muggiolare. V. Mugolare.
Muggire. V. Mugghiare.
Muggito. V. Mugito.
Mughetto.—1—Pianta di fiori bianchi: *Convallium lilium, ii*. n.—2— Damerino, lindo: *Elegans, antis*, m. *concinnus, i*, m. Cic. *amasius, ii*, m. *sponsus, i*. m. Oraz.
Mugiolare. V. Mugolare.
Mugito. Il suono della voce de'bovi ed anche de'leoni e simili bestie: *Mugitus, us*. m. Virg.
Mugliare. V. Mugolare.
Muglio. V. Mugghio.
Mugnaja. Sorta d'uccello acquatico: *Larus, i*. m. B. L.
Mugnajo. sost.—1—Colui che macina grano, biade, ecc.: *Molitor, oris*, m. *pistrinarius, ii*, m. Cod. *molendinarius, ii*. m. Iscr. ant.—2— Sorta d'uccello acquatico: *Larus, i*. m. B. L.
Mugnajo. add. di Mulino: *Molendarius*, Cod. *molendinarius, a, um*, Amm. *molaris, e*. Plin.
Mugnere. V. Mungere.
Mugnitore. verbal. masc. Chi munge: *Immulgens, entis*. m. Virg.
Mugolare. Mandare lamenti: *Ejulare*, n. 1. *conqueri*, d. 3. *lamentari*, d. 1. Cic. *ululare*, n. 1. *ingemere*, n. 3. *loca, coelum questibus implere*, n. 2. *complere*. n. 2. Virg.
Mugolio. Il mugolare: *Ejulatus, us*, m. *mugitus, us*, m. Cic. *ululatus, us*, m. Ces. *gemitus, us*, m. *lamentum, i*. n. Virg.
Muine. V. Moine.
Mula. La femmina del mulo: *Mula, ae*. f. Plin.
Mulacchia. Uccello simile al corvo: *Monedula, ae*. f. Plin.
Mulacchiaja. —1— Quantità di mulacchie unite: *Monedularum cohors, ortis*. f. —2— Cicaleccio noioso: *Garrulitas, atis*, f. Ovid. *loquacitas, atis*, f. Cic. *multiloquium, ii*. n. Plaut.
Mulaccio.—1—peggior. di Mulo: *Vilis, pessimus mulus, i*. m. —2— si dice d'Uomo di non legittimo matrimonio: *Nothus, i*, m. Virg. *spurius, ii*. m. Cod.
Mulare. add. Da mulo, e dicesi di cocchio, di carro, ecc.: *Mularis, e*, Col. *mulinus, a, um*. Plin.

Mulattiere e Mulattieri. Quegli che guida i muli: *Agaso, onis*, m. Liv. *mulio, onis*. m. Varr.
Da mulattiere: *mulionicus; mulionius*. Cic.
Mulatto. | **Mulazzo.** } Dicesi di chi partecipa della razza d'uomini bianca e mora: *Hybrida, ae*. m. e f. Oraz.
Mulcere. V. Molcere.
Mulenda. Il prezzo che si paga in farina al mugnajo per la macinatura: *Moliturae pretium, ii*. n.
Mulettaccio. peggior. di Mulo; Mulaccio: *Vilis, pessimus mulus, i*. m.
Mulettino. | **Muletto.** } dim. di Mulo: *Hinnulus, i*, m. Plin. *burdunculus, i*. m. Not. Tir.
Muliaca. V. Meliaca.
Muliebre. add. Di donna: *Muliebris, e*, Cic. *femineus, a, um*. Virg.
Mulinare. Fantasticare, meditare seco stesso: *Meditari*, d. 1. *commentari*, d. 1. *comminisci*, d. 3. *reputare*, a. 1. *perpendere*, a. 3. *expendere*, a. 3. *considerare*, a. 1. Cic. *moliri*, d. 4. Virg. *animo agitare*, a. 1. Sall. *in animis versare*. a. 1. Liv.
Mulinare qualche cosa seco stesso: *aliquid cum animo suo cogitare*. Cic. Non mulina altro che fuga: *nihil spectat, nisi fugam*. Cic. Mi sono apposto, che costoro ciò mulinavano? *non me fefellit hosce id struere?* Ter. Qualche gran fatto si mulinava: *magnae res movebantur*. Cic. Per non sembrare di aver eglino mulinata contro lui qualche scelleratezza: *ne quod in se scelus concepisse videantur*. Ces.
Mulinaro. Mugnajo, colui che macina grano, biade, ecc.: *Molitor, oris*, m. *pistrinarius, ii*, m. *molendinarius, ii*. m. Iscr. ant.
Mulinello.—1—Piccolo mulino: *Pistrilla, ae*. f. Ter. —2— Il rigiro de'venti e delle acque: *Turbo, inis*, m. *vortex, icis*. m. Virg. —3— trasl. Macchinazione, rigiro: *Machina, ae*, f. Liv. *machinatio, onis*, f. Cod. *fraus, fraudis*, f. Cic. *dolus, i*. m. Sall.
Mulino. sost. —1— Macchina che serve a polverizzare qualunque materia, più comunemente a macinare le biade: *Pistrinum, i*, n. Cic. *moletrina, ae*. f. Cat. —2— Naspo, arcolajo: *Turbo, inis*, m. Oraz. *rhombus, i*, m. *girgillus, i*. m. Gloss.
Di mulino: *pistrinalis*, Col. *molarius*, Cat. *molendarius*. Cod. Da mulino: *pistrinensis*. Svet. Tirare o recar l'acqua al suo mulino, vale Avere più riguardo al proprio che all'altrui interesse: *omnia ad utilitatem suam referre*. Cic.
Mulino. add. Di mulo: *Mulinus, a, um*, Plin. *mularis, e*. Col.
Mulo.—1— Animale nato d'asino e di cavalla, o di cavallo e d'asina: *Mulus, i*, m. Oraz. *hinnus, i*, m. Varr. *burdus, i*, m. *burdo, onis*. m. Cod.—2—per similit. si dice d'Uomo bastardo: *Nothus, i*, m. Virg. *spurius, ii*. m. Cod.
Mulona. Mula grossa: *Ingens mula, ae*. f.
Mulsa. Acqua cotta con miele: *Mulsea aqua, ae*. f. Col.
Multa. Pena pecuniaria imposta dalla giustizia: *Mulcta* o *multa, ae*, f. *multatio, onis*. f. Cic.
Imporre una multa ad alcuno: *irrogare multam alicui; mulctare*. Cic. Pagare la multa: *stipem exsolvere*. Val. Mass. Condonare la multa: *mulctam remittere*. Cic. A quel popolo fu posta una multa: *imperata populo pecunia fuit*. Cic. Condanna ad una multa: *dictio mulctae*. Cic. Di multa: *multaticius*. Liv.
Multare. Condannare a multa: *Mulctare* e *multare*. a. 1. *multam irrogare*, a. 1. Cic. *indicere*, a. 3. Plin. *imponere*. a. 3. Liv.
Multato. add. di Multare: *Multatus* e *mulctatus, a; um*. Cic.
Multiforme. V. Moltiforme.
Multiloquacità. | **Multiloquio.** } V. Moltiloquio.
Multilustre. add. Di molti lustri, annoso: *Annosus, a, um*, Oraz. *vetus, eris*. Ovid.
Multiplicare e deriv. V. Moltiplicare e deriv.
Multitudine. V. Moltitudine.
Muluccio. V. Muletto.
Mummia. Qualunque animale imbalsamato o disseccato: *Dissectum cadaver, eris*, n. *gabarrae, arum*. f. pl. B. L.
Munastero. V. Monastero.
Mundare. V. Mondare.
Munerare. V. A. e deriv. V. Rimunerare e deriv.
Mungere e Mugnere. —1— Spremere le poppe agli animali per trarne il latte: *Mulgere*, a. 2. *immulgere*, a. 2. Virg. *emulgere*. a. 2. Ces. —2— trasl. Sfinire, impoverire: *Emaciare*, a. 1. Col. *conficere*, a. 3. Cic. *attenuare*. a. 1. Ovid.
Il corpo è munto da magrezza: *corpus macie conficitur*. Plin. Sono munto da dolore, da lagrime: *dolore, lacrymis conficior*. Cic. Munse gli alleati con esigerne foraggi: *commeatibus praebendis socios exhausit*. Liv. Mungere il terreno, vale Isterilirlo: *solum defatigare*. Col.
Municipale. add. di Municipio: *Municipalis, e, municeps, ipis*. Cic.
Municipe. Abitatore di città o castello, che aveva le sue proprie leggi, e inoltre i privilegi della cittadinanza romana: *Municeps, ipis*. m. Cic.
Municipio. Così si chiama l'amministrazione delle città, ecc.: *Municipium, ii*. n. Cic.
Munificente. V. Munifico.
Munificenza. Virtù che induce a usare gran liberalità: *Munificentia, ae*, f. Ces. *liberalitas, atis*. f. Cic.
Munifico. add.—1—Liberale, splendido: *Munificus, splendidus, a, um, liberalis, e*, Cic. *magnificus, a, um*. Nep. —2— Aggiunto di soldato che portava al campo acqua, legna, ecc.: *Munifex, icis*, m. Vegez. *calo, onis*, m. Ces. *lixa, ae*. m. Oraz.
Munimento. V. Monimento.
Munire. —1— Fortificare: *Munire*, a. 4. *vallare*, a. 1. Cic. *firmare*, a. 1. Ces. *emunire*, a. 4. Virg. *permunire*. a. 4. Liv. —2— per similit. Difendere: *Munire*, a. 4. *vallare*, a. 1. *defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *tutari*. d. 1. Cic.
Munisterio. | **Munistero.** } V. Monastero.
Munito. add. da Munire: *Munitus, vallatus*, Cic. *circummunitus, armatus*, Ces. *septus, permunitus, a, um*. Liv.
Abitavano città poco munita: *intutam urbem incolebant*. Liv.
Munitorio. V. Monitorio.
Munizionare. Fornire una fortezza delle occorrenti munizioni da guerra, e d'ogni apprestamento militare: *Commeatu instruere*. a. 1. Liv.
Munizione. —1— Fortificazione, riparo: *Munitio, onis*, f. *vallum, i*, n. Cic. *munimentum, i*, n. Tac. *agger, eris*. n. Ces. —2— Provvisione di tutto ciò che è necessario a soldati per vivere e combattere: *Commeatus, us*. m. Ces. —3— Armeria: *Armamentarium, ii*. n. Cic.
Munizioni da bocca: *annona*. Liv. Munizione da guerra: *bellicus apparatus*. Nep.
Munto. add. —1— da Mungere; Spremuto: *Emulsus, a, um*. Catul. —2— Magro, smunto: *Macer, cra, crum*, Virg. *retorridus*, Fedr. *emaciatus*, Col. *macilentus, a, um*. Plaut.
Provincia munta di spese e di guastamenti: *provincia sumptibus et jacturis exhausta*. Cic.
Muovere. —1— Dar moto: *Movere*, a. 2. *impellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. *ciere*, a. 2. e 3. Cic. *permovere*. a. 2. Col.—2— trasl. Indurre, persuadere: *Movere*, a. 2. *suadere*, a. 2. *persuadere*, a. 2. *inducere*, a. 3. Cic. *impellere*. a. 3. Virg. —3— Commuovere: *Movere*, a. 2. *commovere*, a. 2. *excitare*, a. 1. Cic. *accendere*, a. 3. *flectere*, a. 3. *inflectere*. a. 3. Virg. —4— n. ass. Nascere, derivare, aver origine: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *oriri*, d. 4. Cic. *nasci*, d. 3. Virg. *originem ducere*. a. 3. Oraz.—5—Pullulare: *Germinare*, n. 1. Plin. *florescere*, n. 3. Cic. *pullulare*. n. 1. Virg. —6— Andare: *Ire*, n. 4. *proficisci*, d. 3. *iter ingredi*, d. 3. *habere*, a. 2. Ces. *viam carpere*. a. 3. Ovid. —7— n. pass. Darsi, pigliar moto: *Meare*, n. 1. Ovid. *se movere*, a. 2. Liv. *loco se mutare*. a. 1. Oraz. —8— Determinarsi, indursi: *Adduci*, pass. 3. *induci*, pass. 3. *impelli*, pass. 3. *animum o in animum inducere*. a. 3. Cic.
Muovere gli affetti: *conficere motus animorum*. Cic. Muovere a riso, a pietà, alle lagrime il popolo: *risum, misericordiam, fletum populo movere*. Cic. Muovere lo sdegno: *concire iram*. Ter. Essere mosso da forza esterna: *pulsu alieno agitari*. Cic. Muoversi a compassione: *capere misericordiam*. Cic. Muovere ad alcuno giudizio di sangue: *inferre litem capitis in aliquem*. Cic. Muovere accusa ad alcuno: *inferre alicui crimen*. Cic. Muovere questione: *quaestionem proponere*. Nep. Muover dubbio: *dubitationem afferre*. Cic. Muover guerra: *bellum indicere*. Liv. Dovunque muoveva i passi: *quocumque incedebat*. Cic. Il mare si muove per la forza dei venti: *mare ventorum vi agitatur*. Cic. Alcune isole sempre si muovono: *quaedam insulae semper fluctuant*. Plin. Verso qual parte io moverò: *quo nunc intendam?* Ter. I Galli per nulla nulla muovon guerra: *Galli mobiliter bellum excitant*. Ces. Certo non ti mosse nè timore, nè gravità del delitto: *profecto nec metus, nec injuria te subegit*. Sall. La virtù travagliata e depressa muove a pietà: *virtus afflicta et prostrata luctuosa est*. Cic. Come si muove il riso: *risus quo pacto concitetur*. Cic. Non poterono muoverlo dal suo proposito: *animum ipsius flectere non potuerunt*. Liv. Lo sdegno mi muove a vendicare la cadente patria: *subit ira cadentem ulcisci patriam*. Virg. Credevamo esserti mosso a venire: *jam te advenire arbitrabamur*. Cic. Mosse dall'Epiro un vento soavissimo: *flavit ab Epiro lenissimus ventus*.

Cic. Non senti muovere i zeffiri favorevoli: *non zephyros audis spirare secundos.* Virg.

Muraccio. Muro vecchio, rovinoso: *Parietinae, arum.* f. pl. Cic.

Muraglia. V. Muro.

Muraglione. Grosso muro: *Ingens murus, i.* m.

Murajuolo. add. Di muraglia: } *Muralis, e,*
Murale. add. Di muro: } Ces. *parietarius, a, um.* Iscr. ant.

Corona murale, Corona che si dava dai Romani a chi primo saliva sulle mura della città assediata: *muralis corona.* Liv.

Muramento. Il murare: *Aedificatio, onis,* f. *substructio, onis,* f. *constructio, onis,* f. *exstructio, onis.* f. Cic.

Murare. —1— Far muri: *Muros aedificare,* a. 1. Ovid. *instruere,* a. 3. Nep. *ducere.* a. 3. Virg. —2— Circondare di mura: *Moenibus circumdare,* a. 1. *sepire,* a. 4. *cingere.* a. 3. Cic. —3— Fabbricare, costruire: *Condere,* a. 3. *aedificare,* a. 1. *struere,* a. 3. *exstruere,* a. 3. *fabricari,* d. 1. Cic. *moliri.* d. 4. Oraz.

Murare a cassa, Gettare ghiaia, rottami con calce in casse di legno, ferro, ed anche formate da tavole alzate per coltello, onde formarne mura: *diamicton aedificare.* Plin. Il Campidoglio fu murato di pietre quadrate: *Capitolium saxo quadro substructum fuit.* Liv. Perchè i soldati non irrompessero nel castello, mura le porte e le strade: *ne milites oppidum irrumperent, portas obstruit, vicos inaedificat.* Ces.

Murata. Cittadella, o parte più forte di essa: *Arx, arcis,* f. Liv. *castellum, i.* n. Ces.

Murato. sost. Chiusura, muro di cinta: *Claustrum, i,* n. Tac. *clausum, i.* n. Virg.

Murato. add. —1— da Murare: *Muratus,* Vitr. *aedificatus, inaedificatus, a, um.* Liv. —2— Circondato di mura: *Muro septus,* Cic. *vallatus, a, um.* Lucan.

Muratore. Operaio che fa mura: *Structor, oris,* m. Cic. *munitor, oris,* m. Ovid. *parietarius structor, oris.* m. Iscr. ant.

Muratorio. add. Si dice dell'arte del muratore: *Aedificialis, e.* Fest.

Mureido. add. Pigro: *Piger, gra, grum, tardus, remissus,* Cic. *ignavus,* Virg. *desidiosus,* Ovid. *torpidus, a, um, reses, idis,* Liv. *segnis, e,* Nep. *socors, ordis, iners, inertis.* Ter.

Murello. V. Muricciuolo.

Murena. Pesce di mare: *Muraena, ae,* f. *myrus, i.* m. Plaut.

Muretto. dim. di Muro: *Parvus murus, i.* m.

Muria. V. Salamoja.

Muriccia. Macerie, mora: *Saxeus cumulus, i,* m. *lapidum congeries, ei,* f. *moles, is.* f. Cic.

Muriccio. V. Muretto.

Muricciolo. } Quel muro che sporta in
Muricciuolo. } fuori appiè della facciata della casa, fatto per sedere o per sostenere la casa: *Crepido, inis.* f. Plin.

Murice. Conchiglia marina: *Murex, icis.* m. Oraz.

Muricino. V. Muretto.

Murmure. V. Mormorio.

Muro. —1— Sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente: *Murus, i,* m. Nep. *paries, etis.* m. Cic. —2— in plurale, Cinte che si fanno a difesa di città, castelli, ecc.: *Muri, orum,* m. pl. Nep. *murus, i,* m. Liv. *moenia, ium.* n. pl. Cic. —3— trasl. Ostacolo, impedimento: *Impedimentum, i,* n. *repagula, orum,* n. pl. Cic. *obex, icis,* m. *mora, ae.* f. Virg. —4— Difesa: *Murus, i,* m. *praesidium, ii,* n. *tutela, ae,* f. *vallum, i,* n. Cic. *munimentum, i,* n. *agger, eris,* n. Ces. *propugnaculum, i.* n. Tac.

Cinto di muro: *muratus.* Veg. Fabbricatore di mura: *munitor.* Ovid. Muro a cassa o a riempimento: *formaceus paries.* Plin. Muro di mattoni: *murus coctilis.* Ovid. Muro a secco: *maceria.* Cat. Muro reticulato: *structura reticulata.* Vitr. Rompitore di muri: *effractarius.* Sen. Rompere e rovesciar muri: *perfringere, ac subruere muros.* Tac. Battere il capo, dar del capo nel muro, vale Disperarsi: *ad summam desperationem pervenire.* Ces. Dire al muro, vale Parlare a chi non ascolta: *surdo canere.* Oraz. Sono fra l'uscio e 'l muro: *me suprema necessitas premit,* Cic. *inter sacrum saxumque sto.* Plaut. Uomo che è tra l'uscio e 'l muro: *homo undique actus.* Cic. Le mura erano già levate da terra a certa altezza: *ad aliquantum altitudinis excitata erant moenia.* Liv. Romolo circondò il bosco di alto muro: *Romulus saxo lucum circumdedit alto.* Oraz.

Murra. Sorta di pietra preziosa: *Murrha, ae.* f. Lucan.

Murrino. add. Di murra: *Murrheus,* Prop. *murrhinus, a, um.* Plin.

Musa. —1— Deità preposta alle arti ed alle scienze: *Musa, ae,* f. Virg. *camena, ae.* f. Oraz. —2— Poesia: *Poesis, is,* f. Cic. *poema, atis.* n. Catul. —3— Strumento musicale da fiato: *Tibia, ae.* f. Virg.

Musaico. sost. Opera fatta di pietruzze e di pezzuoli di smalto che uniti insieme rappresentano figure o arabeschi: *Musivum, i,* n. Plin. *tessellatum emblema, atis,* n. Cic. *quadratarium opus, eris.* n. Iscr. ant.

Artefice di musaico: *tessellarius; musivarius.* Cod. Lavorato a musaico: *vermiculatus.* Plin. Pavimenti a musaico: *sectilia pavimenta.* Svet. A musaico: *vermiculate.* Quint.

Musaico. add. v. a. Da musa, poetico: *Poëticus, a, um.* Cic.

Musaragno. Sorta di topo: *Araneus mus, muris.* m. Col.

Musardo. Vagheggino: *Amasius, ii,* m. *scurra, ae.* m. Plaut.

Musare. n. ass. Star oziosamente a guisa di stupido: *Otiari,* d. 1. Cic. *feriari.* d. 1. Varr.

Musata. Atto fatto col muso per mostrar dispiacere: *Oris distorsio, onis.* f. Cels.

Muscato. } add. Che ha del muschio: *Mu-*
Muschiato. } *scosus, a, um.* Cic.

Muschio. —1— Sostanza odorosa che si trae da un quadrupede: *Muscus, i.* m. s. l. —2— Erba parassita: *Muscus, i,* m. *lanugo, inis.* f. Virg.

Levare, togliere il muschio (erba): *emuscare.* Col.

Muschioso. add. Pieno di muschio: *Muscosus,* Cic. *musco circumlitus, a, um.* Oraz.

Muscia. Gatta: *Feles* o *felis, is.* f. Fedr.

Muscino. Gattino: *Feliculus, i.* m. Iscr. ant.

Musco. V. Muschio.

Muscolare. add. Di muscolo: *Muscularis, e.* T. MED.

Muscoleggiamento. La tessitura de' muscoli: *Muscolorum intertextum, i.* n.

Muscoleggiare. n. ass. Termine di belle arti; Formar muscoli: *Musculos fingere.* a. 3.

Muscoletto. } dim. di Muscolo: *Nervulus, i.*
Muscolino. } m. Cic.

Muscolo. —1— Organo del corpo umano che serve pe' movimenti: *Musculus, i,* m. Cels. *torus, i,* m. Val. Flacc. *nervus, i.* m. Ces. —2— Conchiglia: *Musculus, i.* m. Cels. —3— Macchina militare in uso presso gli antichi: *Musculus, i.* m. Ces.

Muscoloso. add. Pieno di muscoli: *Musculosus,* Cels. *lacertosus,* Cic. *torosus, a, um.* Ovid.

Muscoso. V. Muschioso.

Musculare, ecc. V. Muscolare, ecc.

Museo. Galleria ove si conservano opere rare ed insigni d'arte o cose naturali: *Museum, i,* n. Svet. *tablinum* o *tabulinum, i,* n. Apul. *pinacotheca, ae,* f. *pinacothece, es.* f. Vitr.

Museruola. Ordigno che si mette al muso dell'animale, perchè non morda: *Epigrus, i,* m. Sen. *fiscella, ae.* f. Cat.

Metter la museruola ad alcuno, vale Impedirlo di parlare: *epigros alicui, in os alicui ingerere.* Sen.

Musetto. dim. di Muso: *Parvus rictus, i.* m.

Musica. Arte di regolare il suono ed il canto: *Musice, es,* f. *musica, ae.* f. Cic.

Darsi a coltivare la musica: *musicis se dedere,* Cic. *ad musicum studium se applicare.* Ter. Studioso della musica: *musicae rationis studiosus.* Col. Mettere in musica dei versi: *modulari carmina.* Virg.

Musicale. add. Attenente a musica: *Musicus, a, um.* Cic.

Musicalmente. } avv. In maniera musicale:
Musicamente. } *Musice,* Plaut. *numerose.* Cic.

Musicare. n. ass. Cantar di musica: *Canere,* n. 3. *cantare.* n. 1. Cic.

Musico. sost. Che sa di musica: *Musicus, i,* m. *symphoniacus, i.* m. Cic.

Musico. add. Di musica, attenente a musica: *Musicus, a, um.* Cic.

Musino. V. Musetto.

Muso. —1— Volto degli animali: *Rictus, us,* m. Ovid. *rictum, i.* n. Lucr. —2— per similit. si dice anche dell'Uomo: *Vultus, us,* m. *os, oris,* n. Cic. *rostrum, i.* n. Plaut. —3— Broncio, segno di corruccio: *Tumidum os, oris.* n. Oraz.

Torcere il muso, Far lo schifo: *nares corrugare.* Ovid. Fare il muso ad alcuno, vale Tenere il broncio: *alicui succensere,* Cic. *iras servare.* Sil.

Musoliera. Museruola: *Epigrus, i,* m. *fiscella, ae.* f. Cat.

Musone. sost. —1— Colpo dato nel muso; *Colaphus, i,* m. *alapa, ae.* f. Plaut. —2— Specie di fortificazione detta anche Orecchione, e dicesi anche di Muro che ricopre la cannoniera in modo da non essere veduta dalla campagna: *Praemunitio, onis.* f.

Musone. add. } Che tiene broncio, accigliato:
Musorno. } *Tristis, e, iratus,* Cic. *tetricus, a, um.* Ovid.

Fare il musone, vale Dar segno di broncio e malcontento: *frontem contrahere.* Cic.

Mussolina. } Tela fina di cotone: *Xylinum*
Mussolino. } *textile, is.* n.

Mustacchio. V. Mostacchio.

Mustella. Piccolo animale selvatico detto anche Donnola: *Mustela, ae.* f. Plaut.

Muta. Scambio, vicenda: *Mutatio, onis,* f. Cic. *vicissitudo, inis,* f. Ter. *vicis,* gen. f. (manca di Nom.). Ovid. *alternatio, onis.* f. Cod.

A muta a muta, avv. vale Vicendevolmente: *vicissim,* Cic. *vicibus,* Ces. *per vices; in vicem.* Ovid. Muta a quattro, a sei, ecc. dicesi della Carrozza tirata da quattro, da sei cavalli: *quadrigae,* Virg. *sejuges.* Liv. Muta d'uomini, vale Un certo numero d'uomini: *hominum cohors.* Staz. Muta di cani: *canum cohors.* Plin.

Mutabile. add. —1— Atto ad esser mutato: *Mutabilis, e, commutabilis, e, varius, a, um,* Cic. *versatilis, e.* Lucr. —2— Incostante, volubile: *Mutabilis, varius, a, um,* Virg. *mobilis, e, flexibilis, e.* Cic.

Mutabilità. —1— Variabilità: *Mutabilitas, atis.* f. Cic. —2— Incostanza, leggerezza: *Mutabilitas, atis,* f. *mobilitas, atis,* f. *inconstantia, ae,* f. *levitas, atis.* f. Cic.

Mutabilmente. avv. Con mutabilità, con leggerezza: *Mutabiliter,* Varr. *inconstanter, leviter.* Cic.

Mutamento. V. Mutazione.

Mutande. pl. Piccole brache di tela che si portano sotto: *Subligaculum, i.* n. Cic.

Mutanza, v. a. V. Mutazione.

Mutare. —1— Cambiare, variare: *Mutare,* a. 1. *permutare,* a. 1. *commutare,* a. 1. *immutare,* a. 1. *vertere,* a. 3. Cic. *demutare,* a. 1. Tac. *variare,* a. 1. Lucr. *convertere,* a. 3. Ter. *novare.* a. 1. Ovid. —2— Trasportare, trasferire da un luogo ad un altro: *Transferre,* a. anom. Ces. *traducere,* a. 3. Liv. *deducere,* a. 3. Virg. *trajicere.* a. 3: Nep. —3— n. pass. Trasformarsi, cambiarsi: *Se immutare,* a. 1. *se vertere.* a. 3. Cic. —4— Partirsi, allontanarsi: *Abire,* n. 4. *migrare,* a. 1. Cic. *abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *absistere.* n. 3. Virg.

Mutare alcuno, vale Cambiargli i panni: *vestimenta alicui mutare.* Ter. Mutarsi, o mutar d'abiti: *vestimenta mutare,* Cic. *amictum mutare.* Tibul. Mutar gli occhi, cioè Volgerli altrove: *oculos torquere, volvere.* Virg. Mutare alcuno da un proponimento, vale Svolgerlo: *de sententia aliquem deducere.* Cic. Mutar consiglio, proposito: *sententiam mutare; de sententia decedere.* Cic. Mutare da una lingua in un'altra, vale Tradurre: *transferre,* Cic. *vertere.* Liv. Mutarsi dal primo proposito: *a pristina causa desciscere.* Cic. Tutte le cose mutarsi, tramescolarsi: *mutari, ac misceri omnia.* Sall. Si mutò la base di guerra: *mutata belli sedes est.* Liv. È sola cagione di mutarmi di qui: *una causa est hinc discedendi.* Cic. Per tal discorso tutte le menti si son mutate: *hac oratione conversae sunt omnium mentes.* Ces. Fu così sconvolto da quella voce, che mutò di colore e di sembiante: *adeo eum perturbavit ea vox, ut non color, non vultus ei constaret.* Liv. Tosto io le vidi tutte mutarsi di colore: *continuo vultum earum sensi immutari.* Ter. Già la fortuna aveva mutato faccia: *jam verterat fortuna.* Liv. Diede ordine che non si desse il segno colla tromba, come si soleva, nel mutare le sentinelle: *ne signa quidem, uti per vigilias solebat, canere jubet.* Sall.

Mutato. add. da Mutare: *Mutatus, conversus, immutatus,* Cic. *commutatus,* Nep. *versus,* Oraz. *variatus, a, um.* Ovid.

Mutatore. verbal. masc. Chi muta: *Mutator, oris,* m. Val. Flacc. *novator, oris.* m. Gell.

Mutazione. Cambiamento, variazione: *Mutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *commutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. *demutatio, onis,* f. Cic. *variatio, onis.* f. Liv.

Subita mutazione di volontà: *repentina voluntatum inclinatio.* Cic. Mutazione di governo: *novae res.* Cic. Le mutazioni della fortuna: *fortunae vicissitudines.* Cic. Gli altri speravano nella mutazione dello Stato: *caeteris ex novis rebus spes petebatur.* Tac.

Mutevole. V. Mutabile.

Mutevolmente. V. Mutabilmente.

Mutezza. astr. di Muto: *Loquelae defectus, us.* m.

Mutilamento. V. Mutilazione.

Mutilare. Mozzare, sì nel proprio che nel traslato: *Mutilare,* a. 1. Curz. *abscindere,* a. 3. *abrumpere,* a. 3. *deminuere,* a. 3. *debilitare,* a. 1. Cic. *truncare,* a. 1. Ovid. *obtruncare,* a. 1. Col. *admutilare.* a. 1. Plaut.

Mutilato. add. da Mutilare: *Mutilatus,* Ovid. *immutilatus, obtruncatus,* Sall. *debilitatus, a, um.* Cic.

Corpi mutilati: *corpora detruncata.* Liv.

Mutilatore. verbal. masc. Chi mutila: *Mutilans, antis.* m. Plin.

Mutilazione. Il Mutilare: *Mutilatio, onis,* f. Cels. *debilitatio, onis,* f. *infirmatio, onis,* f.

imminutio, onis, f. Cic. *detruncatio, onis.* f. Plin.

Mutilo. add. Mozzo: *Amputatus,* Cic. *sectus, recisus, praesectus,* Oraz. *praecisus,* Col. *truncus,* Virg. *truncatus,* Tac. *subsectus,* Varr. *mutilatus, a, um.* Ovid.

Muto. add. ed usasi anche in forza di sost. Che non ha parola: *Mutus, a, um, elinguis, e.* Cic.

Luogo muto: *surdus locus.* Varr. Ed una voce spesso udita ne' boschi muti: *vox quoque per lucos vulgo exaudita silentes.* Virg. La muta notte: *tacita nox.* Ovid. Fare muto alcuno: *cogere aliquem obmutescere.* Cic. Alla muta: *silentio.* Tac. Consonanti mute: *mutae consonantes.* Prisc. Persone mute, sono le persone che intervengono nella scena senza favellare: *mutae personae.* Ter.

Mutolaggine. / **Mutolezza.** } V. Mutezza.

Mutolo. V. Muto.

Mutuamente. avv. Scambievolmente: *Mutuo, mutue, vicissim,* Cic. *mutuiter, vicibus,* Ces. *per vices, in vices.* Ovid.

Mutuazione. Contraccambio, scambievolezza: *Vicissitudo, inis,* f. Ter. *remuneratio, onis,* f. *vices, vicibus,* f. pl. Cic. *vicissitas, atis.* f. Non.

Mutuo. sost. Prestito di danaro: *Mutuum, i,* n. Cod. *versura, ae.* f. Cic.

Dar danaro a mutuo: *mutuam pecuniam dare.* Plaut. Prendere a mutuo: *mutuari,* Cic. *mutuare,* Non. *mutuam pecuniam accipere.* Plaut.

Mutuo. add. Scambievole: *Mutuus,* Cic. *reciprocus, a, um.* Plin.

Muzzo. add. v. a. Di mezzo sapore, tra il dolce e l'acetoso: *Subdulcis, e,* Plin. *subasper, era, erum,* Cels. *subacidus, a, um.* Cat.

N

Nabissare. —1— att. Rovinare, sprofondare: *Perdere,* a. 3. *sternere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *eruere,* a. 3. Cic. *subruere,* a. 3. *exscindere,* a. 3. Liv. *pessumdare.* a. 1. Ter. —2— n. ass. Andar sossopra: *Ruere,* n. 3. Virg. *pessumire,* n. 4. Tac. *praecipitare,* n. 1. Cic. *pessum abire,* n. 4. Plaut. *praecipitem abire.* n. 4. Sall. —3— n. pass. Infuriare: *Furere,* n. 3. *debacchari,* d. 1. *bacchari.* d. 1. Cic.

Nabissato. add. da Nabissare; Rovinato: *Obrutus, eversus, a, um.* Cic.

Nabisso. V. Abisso.

Naccaro. v. a. / **Nacchera.** } —1— Stromento simile al tamburo di suono, ma non di forma: *Tympanum, i,* n. *cymbalum, i.* n. Virg. —2— Strumento fanciullesco di legno, che si suona per baja: *Crotalum, i.* n. Cic. —3— Specie di conchiglia: *Pinna, ae,* f. Cic. *perna, ae.* f. Plin.

Naccheretta. dim. di Nacchera: *Parvum crotalum, i.* n.

Naccherino. —1— dim. di Nacchera: *Parvum crotalum, i.* n. —2— Suonatore di nacchera: *Tympanotriba, ae,* m. Plaut. *tympanista, ae.* f. Apul.

Nacchero. v. a. V. Nacchera.

Naffe. V. Gnaffe.

Nanerello. / **Nanerottolo.** / **Nanetto.** } Piccolo nano: *Nanus, i,* m. Prop. *pumilus, i,* m. Svet. *pumilo, onis.* m. Staz.

Nanfa. agg. d'Acqua odorifera cavata per distillazione, e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio; onde Acqua nanfa: *Liquidus odor, oris,* m. Oraz. *odorifera aqua, ae.* f.

Nanino. V. Nanerello.

Nanna. Voce usata dalle nutrici, quando nel cullare i bambini vogliono farli dormire: *Lallatio, onis,* f. Quint. *lallus, i.* m. Auson.

Dire, cantare la nanna: *lallare.* Pers.

Nano. sost. Uomo di mostruosa piccolezza: *Nanus, i,* m. Prop. *pumilio, onis,* m. Lucr. *pumilo, onis,* m. Staz. *pumilus, i,* m. Svet. *salaputium, ii.* n. Catul.

Nano. add. Bassissimo: *Brevis, e, pusillus,* Cic. *depressus, a, um.* Staz.

Nante, Nanti e Nanzi. V. Innanzi.

Napo. V. Navone.

Nappa. Unione di più fili, che formano un mazzocchio posto all'estremità de' cordoni: *Lemniscus, i,* m. Virg. *spira, ae.* f. Giov.

Nappello. Pianta mortifera che nasce in luoghi alpestri: *Aconitum, i.* n. Plin.

Nappetta. / **Nappina.** } dim. di Nappa: *Parva spira, ae.* f.

Nappo. —1— Coppa, vaso da bere: *Patera, ae,* f. Cic. *poculum, i,* n. *cymbium, ii,* n. Virg. *gaulus, i.* m. Plaut. —2— Bacino: *Lebes, etis,* m. Varr. *matellio, onis,* m. Cic. *pelvis, is.* f. Varr.

Nappone. Grossa nappa: *Ingens lemniscus, i.* m.

Narancio. V. Arancio.

Narciso. Sorta di pianta: *Narcissus, i,* m. Plin. *anhydros, i.* m. Apul.

Narcotico. add. Sonnifero, che induce sonno: *Soporifer,* Virg. *somnifer,* Ovid. *somnificus,* Plin. *soporus, a, um.* Lucan.

Nardino. add. Di nardo: *Nardinus, a, um.* Plin.

Nardo. Pianta odorifera: *Nardum, i,* n. Tibul. *nardus, i.* m. Oraz.

Nare. pl. Nari. / **Narice.** pl. Narici. } Fori del naso: *Nares, ium.* f. pl. Cic.

I peli delle narici: *vibrissae.* Fest.

Narragione. / **Narramento.** } V. Narrazione.

Narrare. Raccontare: *Narrare,* a. 1. *enarrare,* a. 1. *exponere,* a. 3. *referre,* a. anom. *prodere,* a. 3. *memorare,* a. 1. *expromere,* a. 3. *edisserere,* a. 3. Cic. *pandere.* a. 3. Virg.

Con grande diligenza narrò tutte le imprese d'Annibale: *diligentissime res Annibalis persecutus est.* Cic. Narrerò le imprese del popolo Romano: *populi R. res gestas peragam.* Liv. Poche cose delle molte ti narrerò: *pauca tibi e multis expediam.* Virg. Si narra che egli cadesse morto: *traditur memoriae mortuum cecidisse.* Liv. Narra le forti imprese: *fortia facta recense.* Ovid. Raccontar da capo: *renarrare; renovare,* Cic. *retexere.* Apul. A che vo io narrando queste cose? *quid ego haec revolvo?* Virg. Narrami il fatto: *rem demonstra.* Ces.

Narrativa. V. Narrazione.

Narrativo. add. dicesi dai rettorici di quel Discorso in cui l'oratore favella egli, e non introduce altri a parlare: *Narrativus,* T. R. *enuntiativus, a, um.* Sen.

Narrato. add. da Narrare: *Narratus, expositus, relatus,* Cic. *enarratus, a, um.* Ter.

Narratore. verbal. masc. Chi narra, chi racconta: *Narrator, oris.* m. Cic.

Narratorio. V. Narrativo.

Narratrice. femm. di Narratore: *Narrans, antis.* f. Catul.

Narrazioncella. Breve narrazione: *Narratiuncula, ae.* f. Quint.

Narrazione. Racconto: *Narratio, onis,* f. *expositio, onis.* f. Cic.

Le narrazioni sian chiare: *narrationes planae, dilucidae, explicatae sint.* Cic. Narrazioni prese da lontano: *alte repetita narrationis series.* Tac. La narrazione dei fatti: *prolatio exemplorum.* Cic.

Nartecia. Pianta: *Narthex, ecis,* f. *narthecia, ae.* f. Plin.

Nasaccio. peggior. di Naso: *Indecens nasus, i.* m. Marz.

Nasale. sost. —1— Parte dell'elmo che copre il naso: *Nasi tegmen, inis.* n. —2— Sorta di medicamento che opera sul naso, movendo lo starnuto: *Errhinum, i.* n. T. MED.

Nasale. add. Appartenente a naso: *Nasi.* genit.

Nasare. V. Annasare.

Nasata. v. n. Ripulsa: *Repulsa, ae.* f. Cic.

Nascenza. —1— Il nascere: *Nativitas, atis,* f. Cod. *origo, inis,* f. *ortus, us.* m. Cic. —2— Enfiato, tignolo: *Tuber, eris,* n. Plin. *enflatio, onis,* f. *tumor, oris.* m. Cic.

Nascere. —1— n. ass. Uscire dal ventre della madre: *Nasci,* d. 3. Virg. *oriri,* d. 4. *in lucem suscipi,* pass. 3. *in vitam ingredi,* d. 3. *in vitam venire.* n. 4. Cic. —2— detto de' Vegetabili; Germogliare: *Nasci,* d. 3. Virg. *pullulare,* n. 1. *oriri,* d. 4. *exoriri,* d. 4. Cic. *vernare,* n. 1. Ovid. *enasci,* d. 3. Tac. *germinare,* n. 1. Plin. *prodire.* n. 4. Col. —3— dicesi di Cose inanimate: *Nasci,* d. 3. Ces. *provenire,* n. 4. *erumpere.* n. 3. Plin. —4— Sorgere, apparire: *Nasci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *prodire,* n. 4. *exoriri,* d. 4. Cic. *surgere,* n. 3. *procedere,* n. 3. Virg. *emergere.* n. 3. Tac. —5— Scaturire: *Nasci,* d. 3. *oriri,* d. 4. Ces. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *fluere,* n. 3. Cic. *erumpere.* n. 3. Plin. —6— parlandosi di Edifizi: Alzarsi: *Nasci,* d. 3. Marz. *surgere,* n. 3. Virg. *eminere.* n. 2. Liv. —7— Avvenire, pigliare origine: *Nasci,* d. 3. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *provenire,* n. 4. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. Cic. *innasci,* d. 3. Ces. *originem ducere,* a. 3. Oraz. *trahere,* a. 3. *habere,* a. 2. *deducere.* a. 3. Plin.

Non siamo nati a caso: *non temere sati, et creati sumus.* Cic. Nacquero a quei tempi grandi scrittori: *tunc temporis provenere magna scriptorum ingenia.* Sall. Godo che sia nata occasione, in cui ecc.: *facile patior oblatum esse tempus, in quo etc.* Cic. Se nasca l'occasione: *si occasio tulerit.* Cic. Quante nacquero belle occasioni: *quantae, quam praeclarae occasiones fuerunt.* Cic. Da guerra fa nascere guerre: *bella ex bellis serit.* Liv. Credete che di questa cosa ne nasca piccola differenza di fama? *an mediocre opinionis discrimen seculurum ex hac re putatis?* Liv. I semi gettati quando vi è brina nascono appena al quarantesimo dì: *quae a bruma sata sunt, quadragesimo die vix existunt.* Varr.

Nascimento. / **Nascita.** } —1— Il nascere: *Nativitas, atis,* f. Cod. *ortus, us,* m. *origo, inis,* f. *exortus, us.* m. Cic. —2— Schiatta, stirpe: *Stirps, pis,* f. *genus, eris,* n. *origo, inis,* f. Cic. *progenies, ei,* f. *propago, inis.* f. Virg.

Catone Tuscolano di nascita: *Cato ortu Tusculanus.* Cic. Luogo di nascita: *incunabula.* Cic. Giorno della nascita: *dies natalis.* Cic.

Nascito. v. a. Quella figura, o quel calcolo che fanno gli astrologi dal punto dell'altrui nascita, per vedere sotto che costellazione ei nasce: *Genesis, eos,* f. Giov. *genitura, ae,* f. Svet. *natale astrum, i.* n. Oraz.

Nascituro. add. Che nascerà: *Nasciturus, a, um.* Pall.

I nascituri: *nepotes.* Cic.

Nasciuto. v. a. V. Nato.

Nascondello. v. a. V. Nascondiglio.

Nascondere. —1— Sottrarre checchessia dall'altrui vista: *Abscondere,* a. 3. *abdere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *occulere,* a. 3. *celare,* a. 1. Cic. *recondere,* a. 3. Ovid. *condere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Non iscoprire, tacere: *Abscondere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *tegere,* a. 3. *opprimere,* a. 3. *supprimere,* a. 3. *comprimere,* a. 3. Cic. *recondere.* a. 3. Tac. —3— n. pass. Appiattarsi: *Delitescere,* n. 3. *oblitescere,* n. 3. *latitare,* n. 1. *latescere.* n. 3. Cic.

Nascondere il dolore: *dolorem sepelire.* Cic. Nascondere l'ira: *iram condere.* Tac. Nascondere un tesoro in qualche luogo: *aliquo loco thesaurum obruere.* Cic. Le nubi d'improvviso nascondono il cielo: *subito nubes eripiunt caelum.* Virg. Non si tenner nascosti gli agguati: *non fefellere insidiae.* Liv. Accusa la natura che nascose la verità in un pozzo: *accusa naturam, quae in profundo veritatem abstruserit.* Cic.

Nascondevole. add. Atto a nascondere: *Reductus,* Virg. *occultus, abstrusus, abditus, a, um,* Cic. *latens, entis.* Oraz.

Nascondiglio. Luogo segreto, ascosaglia: *Latebra, ae,* f. *recessus, us,* m. *latibulum, i.* n. Cic.

Cercar nascondigli: *latebras, latibula quaerere.* Cic. Uscire da nascondigli: *e latebris erumpere; e latibulis se inferre.* Cic.

Nascondimento. —1— Il nascondere: *Occultatio, onis,* f. Cic. *latitatio, onis.* f. Quint. —2— Nascondiglio: *Latebra, ae,* f. *latibulum, i,* n. *recessus, us.* m. Cic.

Nasconditore. verbal. masc. Chi nasconde: *Occultator, oris,* m. Cic. *celator, oris.* m. Lucan.

Nasconditrice. femm. di Nasconditore: *Occultans, antis,* f. Liv. *abscondens, entis.* f. Giov.

Nascosamente. avv. Di nascosto: *Occulte, abscondite, abdite, latenter, clam, obscure, furtim,* Cic. *clanculum.* Ter.

Nascoso. V. Nascosto.

Nascostamente. V. Nascosamente.

Nascosto. add. da Nascondere: *Absconditus, occultus, occultatus, opertus, reconditus, velatus,* Cic. *conditus,* Virg. *abditus,* Oraz. *contectus, obtectus,* Ces. *celatus,* Prop. *secretus, a, um.* Plin.

La verità nascosta da malvagi viene a luce: *improbitate depressa veritas emergit.* Cic. L'assoluta signoria non lascia nascosta cosa alcuna: *grave regum imperium nihil inexploratum efficit.* Liv. Non può stare nascosto alcun suo fatto: *nullum obscurum potest esse ejus factum.* Cic. Non tenendosi nascosta cosa alcuna fra loro: *cum nequidquam secretum alter ab altero haberet.* Liv. Di nascosto. V. Nascostamente.

Nasello. / **Nasetto.** / **Nasino.** } dim. di Naso: *Parvus, exiguus nasus, i.* m.

Naso. Membro del corpo degli animali, col quale sentono l'odore: *Nasus, i,* m. Cic. *nasum, i.* n. Plaut.

Naso aquilino: *nasus aduncus.* Ter. Appuntato: *acutus.* Plaut. Schiacciato: *collisus.* Sen. Torto: *pravus.* Oraz. Assottigliato: *deductus.* Svet. Soffiarsi il naso: *nasum emundare,* Plaut. *exprimere.* Marz. Il soffiarsi il naso: *emunctio.* Quint. Arricciare il naso: *nares corrugare.* Oraz. figurat. vale Dar segno di malcontento per qualche cosa: *moleste aliquid ferre.* Cic. Lasciarsi menare, guidare, pigliare pel naso, vale Lasciarsi aggirare: *facillimum se alicui praebere.* Cic. Menare

pel naso: *aliquem circumducere, circumvertere*. Plaut. Far venire la mosca, la senapa al naso ad alcuno, vale Movergli la bile, lo sdegno: *alicui commovere bilem*, Cic. *bilem in nasum concire*. Plaut. Egli è restato, rimasto con un palmo, con tanto di naso, vale Rimase col danno e colle beffe di cosa sperata e non conseguita: *lupus hiat*, Oraz. *infecta re rediit*. Cic. Guardati di non toccare il naso ad un potente: *fumantem nasum ne vivi tentaveris ursi*. Marz. Torcono il naso di questo temporeggiare: *hanc cunctationem minime probant*. Cic. Egli ha buon naso, cioè Ha fino giudizio: *sagax nasum habet*. Plaut.

Nasone. accr. di Naso: *Immanis nasus, i*. m.

Naspare. V. Annaspare.

Naspo. V. Aspo.

Nassa. —1— Stromento, o cestella fatta di vinchi da pescare: *Nassa, ae*, f. *excipulum, i*, n. Plin. *sagena, ae*. f. Cod. —2— così si dicono dai farmacisti certe Ampollette di vetro tutte chiuse: *Phiala, ae*, f. Plin. *ampulla, ae*. f. Svet.

Nasso. Albero detto anche Tasso: *Taxus, i*. m. Virg.

Io sono in nasso, cioè Sono in gravissimo pericolo: *perii*. Ter. Credimi, o Bruto, io sono al tutto in nasso, cioè Non mi dà l'animo di far nulla: *mihi crede, Brute, plane jam frigeo*. Cic.

Nastriera. Ornamento, intrecciatura di nastri: *Taeniarum ornatus, us*. m.

Nastrino. Piccolo nastro: *Taeniola, ae*, f. Col. *lemniscus, i*. m. Liv.

Nastro. Tessuto di seta, di filo, di lana, ecc. di lunghezza indeterminata e che per lo più non oltrepassa la larghezza di una spanna: *Taenia, ae*, f. *vitta, ae*, f. Virg. *segmentum, i*. n. Ovid.

Nasturcio. } Sorta di pianta: *Nasturtium, ii*.
Nasturzio. } n. Cic.

Nasuto. add. —1— Che ha gran naso: *Nasutus, a, um*. Oraz. —2— Beffardo, derisore: *Derisor, oris*, m. Plin. *irrisor, oris*, m. Cic. *ludificator, oris*, m. Plaut. *mordax, acis*. m. Oraz.

Natale. sost. —1— Nascita: *Natalis, is*, m. *ortus, us*, m. *exortus, us*. m. Cic. —2— Festa dei Cattolici in memoria del nascimento di Cristo: *Christi nativitas, atis*. f. **T. E.**

Uomo di mediocri natali: *homo modicus origine*. Tac. Bassi natali: *natalium dedecus*. Tac. Uomo di bassi natali: *vir obscuris ortus majoribus; umili loco natus*. Cic. Di alti natali: *nobili genere natus*. Sall.

Natale. } add. —1— Natio: *Natalis, e*, Ovid.
Natalizio. } *patrius, a, um*. Virg. —2— Della nascita: *Natalis, e, natalicius, a, um*. Cic.

Imbandir mensa pel giorno natalizio: *natalitia dare*. Cic.

Natare. V. Nuotare.

Natatoria. Luogo ad uso di nuotare, bagno: *Balneum, i*, n. *balnearia, orum*, n. pl. Cic. *balineum, i*, n. Varr. *lavatio, onis*, f. Vitr. *natabulum, i*, n. Apul. *natatoria, ae*. f. **B. L.**

Natatrice. V. Nuotatrice.

Natica. Prominenza rotonda della parte posteriore del corpo umano; Chiappa: *Nates, is*, f. *puga, ae*, f. Oraz. *clunis, is*. f. Giov.

Naticuto. add. Che ha grosse natiche: *Natibus pinguis, e*.

Natio. V. Nativo.

Nativamente. avv. —1— In maniera natia: *Integre, pure, nitide*. Cic. —2— Secondo la nativa proprietà: *Naturaliter*, Cic. *patrie*, Quint. *patrice*. Plaut.

Natività. Nascita, natale: *Nativitas, atis*, f. Cod. *ortus, us*, m. *origo, inis*, f. *exortus, us*. m. Cic.

Nativo. add. —1— Che si ha dalla nascita: *Nativus*, Plin. *insitus, patrius*, Cic. *paternus, a, um*, Oraz. *natalis, e*. Ovid. —2— Naturale: *Naturalis, e, insitus, ingeneratus*, Cic. *nativus*, Nep, *ingenitus, a, um*. Sen.

Catone nativo di Tuscolo: *Cato ortu Tusculanus*. Cic. Vocaboli nativi: *vocabula vernacula*. Varr. Preferirete voi i forestieri ai nativi? *alienigenos domesticis anteferretis?* Cic. Color nativo: *ingenuus color*. Prop.

Nato. sost. Figliuolo: *Natus, i*, m. *filius, ii*, m. Cic. *gnatus, i*, m. *puer, eri*, m. Oraz. *prognatus, i*. m. Liv.

Nato. add. da Nascere: *Natus, ortus, editus, effetus*, Cic. *exortus, satus, genitus*, Virg. *cohortus*, Ces. *enatus, a, um*. Tac.

Nati ad un parto, vale Gemelli: *gemini*, Liv. *e dem partu editi*. Ovid. Nato dopo la morte del padre: *postumus*. Virg. Nato fatto ad ogni grande impresa: *ad omnia summa natus*. Cic. Nato per la servitù, per la gloria: *servituti, gloriae natus*. Cic. Dal dì de' nati, cioè Dacchè mondo è mondo: *post homines natos; post hominum memoriam*. Cic. Indoli nate e fatte ad ingannare: *ingenia hominum ad fallendum parata*. Cic. Gente nata fatta a schiamazzare: *nata in vanos tumultus gens*. Liv. Uomo nato fatto a secondare l'audacia di costui: *homo bene appositus ad istius audaciam*. Cic. In casa non c'è anima nata: *nemo natus in aedibus*. Plaut. Franchezza nata da grandezza d'animo, non da superbia: *libera contumacia a magnitudine animi ducta, non a superbia*. Cic.

Natrice. Specie di serpente acquatico: *Natrix, icis*. f. Cic.

Natta. —1— Beffa, burla: *Ludus, i*, m. Oraz. *jocus, i*, m. *ludificatio, onis*, f. *irrisio, onis*, f. *jocatio, onis*, f. *joca, orum*, n. pl. *ludibrium, ii*, n. *irrisus, us*, m. Cic. *derisus, us*. m. Fedr. —2— Ulcera che viene in bocca ed impedisce il masticare: *Ulcus, eris*. n. Virg.

Attaccar natta ad alcuno: *ad aliquem fabricam fingere*. Ter.

Natura. —1— Legge universale che abbraccia tutto il creato: *Natura, ae*. f. Cic. —2— Essenza particolare di ogni cosa: *Natura, ae*, f. *forma, ae*, f. *vis, vis*, f. Cic. *essentia, ae*. f. Quint. —3— Qualità delle cose: *Natura, ae*, f. *qualitas, atis*, f. *habitus, us*, m. *indoles, is*, f. Cic. *mos, moris*. m. Virg. —4— Il complesso degli esseri che compongono l'universo: *Natura, ae*, f. Lucr. *rerum universitas, atis*. f. Cic. —5— Complessione, temperamento: *Natura, ae*, f. *constitutio, onis*, f. *valetudo, inis*, f. *habitus, us*, f. *affectio, onis*, f. Cic. *habitudo, inis*. f. Ter. —6— Istinto naturale: *Natura, ae*, f. *instinctus, us*. m. Cic. —7— Indole: *Natura, ae*, f. *indoles, is*, f. *ingenium, ii*, n. *mos, moris*. m. Cic. —8— Sorta, specie: *Ratio, onis*, f. *modus, i*, m. *forma, ae*. f. Cic. —9— Le arti genitali sì del maschio che della femmina: *Natura, ae*, f. *sexus, i*. m. Cic. —10— Figura, immagine: *Species, ei*, f. *imago, inis*, f. *figura, ae*. f. Cic.

I secreti della natura: *abdita rerum*. Oraz. Ciò e da natura: *id natura insitum, comparatum est*. Cic. Così vuole natura: *sic natura fert, se habet*. Cic. Queste cose sono più squallide di lor natura: *haec sua sponte squallidiora sunt*. Cic. Si diè a studiare la natura: *ad investigationem naturae se contulit*. Cic. Per natura sono inclinato alla dolcezza, alla pietà: *lenitatis et misericordiae partes me natura docuit*. Cic. Per la natura del luogo non si poteva venire a battaglia: *pugna ingenio loci prohibebatur*. Sall. Seconda la tua natura: *utere ingenio tuo*. Tac. Per la sua dolce natura: *pro sua humanitate*. Cic. Beato te che hai cosiffatta natura! *fortunatus qui isto animo sis!* Ter. Secondo natura: *secundum naturam; natura*. Cic.

Naturaccia. Cattivo costume, cattiva inclinazione: *Malus, pravus animus, i*, m. *pravum ingenium, ii*. n. Sall.

Naturale. sost. —1— Natura, indole: *Natura, ae*, f. *indoles, is*, f. *habitus, us*, m. *ingenium, ii*, n. *animus, i*, m. *qualitas, atis*, f. Cic. *mos, moris*. m. Virg. —2— Stile, costume: *Consuetudo, inis*, f. *ingenium, ii*, n. *usus, us*, m. Cic. *mos, moris*, m. Virg. *habitudo, inis*, f. Ter. *assuetudo, inis* f. Liv. —3— Studioso di cose fisiche: *Physicus, i*, m. Cic. *naturae speculator, oris*, m. *investigator, oris*. m. Cic. —4— Abitante di un dato paese: *Incola, ae*, m. *indigena, ae*, m. *habitator, oris*. m. Cic.

Io conosco benissimo il suo naturale: *ego illius sensum pulcre calleo*. Cic. Col danaro si riscattò dal timore delle vergate; è naturale: *metum virgarum pretio redemit; humanum*. Cic. Uomo di buon naturale: *homo natura bonus*. Cic. Quantunque non fosse mio naturale dire la verità: *vera loqui etsi meum ingenium non moneret*. Liv. Ritrasse al naturale Alessandro, e le sembianze de' suoi amici: *Alexandrum amicorumque ejus imagines summa similitudine expressit*. Plin. Nerone volle esser dipinto assai maggiore del naturale: *Nero jussit colosseum se pingi*. Plin.

Naturale. add. —1— Che appartiene a natura, secondo natura: *Naturalis, e*. Cic. —2— Ingenito, dato da natura: *Naturalis, e, insitus, nativus, ingeneratus*, Cic. *ingenitus, a, um*. Sen. —3— Semplice, senz'arte: *Naturalis, e*, Ovid. *simplex, icis, nativus, genuinus, sincerus, germanus*, Cic. *ingenuus, a, um*. Prop. —4— detto di Figliuolo, fratello, vale Bastardo: *Naturalis, e, spurius*, Cod. *nothus*, Virg. *illegitimus, a, um*. Val. Mass.

Tornò la naturale sembianza: *imago genitiva rediit*. Ovid.

Naturalemente. V. Naturalmente.

Naturalezza. —1— astr. di Naturale; l'Indole, la proprietà di checchessia: *Natura, ae*, f. *indoles, is*, f. *ingenium, ii*, n. *animus, i*, m. *habitus, us*, m. *qualitas, atis*, f. Cic. *mos, moris*. m. Virg. —2— Facilità, contrario di Arte: *Facilitas, atis*, f. *ingenuitas, atis*, f. *veritas, atis*, f. Cic. *simplicitas, atis*. f. Ovid.

Naturalezza del dire: *dicendi lenitas*. Cic. In bocca di lui era così soave la latina favella, che sembrava tutta graziosa naturalezza senza artifizio: *tanta erat suavitas sermonis latini, ut appareret in eo nativum quemdam leporem esse non adscitum*. Nep.

Naturalista. Studioso, o professore di scienze naturali: *Physicus, i*, m. *naturae investigator, oris*, m. *speculator, oris*. m. Cic.

Naturalità. —1— astr. di Naturale: *Natura, ae*, f. *indoles, is*, f. *ingenium, ii*. n. Cic. —2— Diritto per cui lo straniero è considerato come nativo del paese: *Civitatis jus, juris*. n. Cic.

Naturalmente. avv. Secondo natura: *Naturaliter, natura, secundum naturam*. Cic.

Naturare. —1— Generare: *Gignere*, a. 3. *efficere*, a. 3. *edere*, a. 3. *parere*, a. 3. *proferre*. a. anom. Cic. —2— n. pass. Prender natura, ridursi in natura: *In naturam verti*. pass. 3. Sall.

Naturato. add. —1— Ridotto in natura: *In naturam versus, a, um*. Sall. —2— Naturale: *Naturalis, e, insitus, ingenitus*, Cic. *nativus, a, um*. Nep. —3— Disposto, abile: *Habilis, e, promptus*, Ovid. *idoneus, aptus, accommodatus, a, um*. Cic.

Navale. sost. Luogo ove si fabbricano le navi: *Navale, is*, n. Ovid. *navalia, ium*. n. pl. Cic.

Navale. add. Di nave: *Navalis, e, nauticus, maritimus*, Cic. *classicus, a, um*. Prop.

Navalestro. Nocchiero: *Navicularius, ii*, m. *naviculator, oris*, m. *nauta, ae*, m. Cic. *navita, ae*, m. Prop. *portitor, oris*, m. Virg. *navium rector, oris*, m. Cic. *moderator, oris*. m. Ovid.

Navata. —1— Tutto quel carico che può portare una nave in una volta: *Navis onus, eris*. n. —2— Quella parte di una chiesa che è tra i pilastri ed il muro: *Ala, ae*. f. Vitr.

Nave. —1— Legno da navigare sì da carico, che da guerra: *Navis, is*, f. *navigium, ii*, n. Cic. *ratis, is*, f. Ovid. *carina, ae*. f. Virg. — 2— Navata di una chiesa: *Ala, ae*. f. Vitr.

Nave che si manda ad esplorare: *catascopus*, Ces. *catascopium*. Gell. Nave da corso, da corseggiare: *navis praedatoria*. Liv. Nave leggera: *actuaria*, Ces. *actuarium*. Cic. Nave da carico, da trasporto: *cybea*, Cic. *navis oneraria*. Ces. Nave ammiraglia, capitana: *navis praetoria, imperatoria*. Liv. Navi coperte: *tectae naves*. Liv. Navi da trasportare cavalli: *hippagogi*, Liv. *hippagi*. Plin. Navi da fiumi: *naves fluviatiles*. Liv. Navi da guerra: *naves bellicae*. Prop. Nave d'avviso: *navis tabellaria*. Sen. Nave d'affitto, da nolo: *navis meritoria*. Cic. Nave da pesca: *navis piscatoria*. Ces. Nave sdrucita: *navigium dissolutum*. Cic. Navi corazzate: *naves loricatae*. Varare le navi: *deducere naves*. Virg. Metter le navi in punto di vela: *instruere naves ad navigandum*. Ces. Salire in nave: *navem conscendere; in navem ascendere*. Cic. Uscir di nave: *e navi egredi*, Cic. *e navi desilire*. Ces. Mandare a picco una nave: *navem deprimere*, Tac. *praecidere*. Cic. Calafattare una nave: *munire navem pice*. Plin. Spinger la nave co' remi: *navem remis propellere*. Cic. Tirare in secco, in terra la nave: *subducere navem*. Ces. Legar le navi a terra: *religare naves ad terram*. Ces. Condurre la nave con gagliardi rematori: *acri remige navem agere, promovere*, Virg. *incitare*. Ces. Navi tirate a secco nell'arsenale: *quinqueremes in navalibus subductae*. Liv. Fabbricator di navi: *naupegus*. Cod. Mare corso da navi: *mare navigatum*. Tac. Le navi furono in vista: *naves apparuerunt*. Liv.

Navereccio. V. Navale. add.

Navetta. dim. di Nave. Navicella: *Navicula, ae*, f. Cic. *cymba, ae*, f. Prop. *remunculus, i*, m. Ces. *navicella, ae*. f. Cod.

Naufragare. n. ass. Far naufragio, affondare: *Naufragare*, n. 1. Petr. *naufragium facere*, a. 3. Cic. *pati*, d. 3. Sen. *naufragio perire*, n. 4. Cic. *interire*. n. 4. Ces.

Qui naufragò la gloria degli Ateniesi: *hic Atheniensium gloriae naufragium factum*. Cic.

Naufragato. add. da Naufragare; Che ha fatto naufragio: *Naufragus*, Cic. *naufragio interceptus, a, um*. Tac.

Naufragio. —1— Rompimento di navi in mare: *Naufragium, ii*. n. Ces. —2— Cosa o persona naufragata: *Naufragium, ii*. n. Ovid.

Mare pericoloso per naufragii: *mare navifragum*. Virg. Uomo scampato da naufragio: *homo projectus*. Ovid.

Naufrago. add. Che ha fatto naufragio: *Naufragus*, Cic. *naufragio interceptus, a, um*. Tac.

Andaron naufraghe sedici navi: *sexdecim naves naufragio interierunt*. Ces. Salvai la patria che andava naufraga: *patriam demersam extuli*. Cic.

Naufragoso. add. Pericoloso di naufragio: *Navifragus*, Virg. *naufragus, a, um*. Oraz.

Navicabile. V. Navigabile.

Navicamento. V. Navigamento.

Navicare e deriv. V. Navigare e deriv.

Navicella. —1— dim. di Nave: *Navicula, ae*,

f. *scapha, ae.* f. Cic. *cymba, ae,* f. Prop. *remunculus, i,* m. Ces. *navicella, ae,* f. Cod. *navigiolum, i.* n. Irz. —2— Piccola navata di chiesa o d'altro edifizio: *Parva ala, ae.* f. —3— Vaso in forma di piccola nave, ove si mette l'incenso nelle chiese: *Cymbium, ii,* n. Virg. *cymbula, ae,* f. Plin. *navicula, ae.* f. T. E.

Navicella del mio ingegno: *cymba ingenii mei.* Prop.

Navicellajo. Quegli che guida la nave: *Navicularius, ii,* m. *naviculator, oris,* m. *nauta, ae,* m. Cic. *navita, ae,* m. Prop. *portitor, oris,* m. Virg. *navium rector, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Ovid.

Navicellata. Navata, tutto quel carico che può portare una nave in una sol volta: *Naviculae onus, eris.* n.

Navicellino. dim. di Navicella: *Cymbula, ae,* f. Plin. *lenunculus, i,* m. Sall. *scaphula, ae.* f. Not. Tir.

Navicello. V. Navicella.

Navichiere. / **Navichiero.** } V. Navicellajo.

Navicola. V. Navicella.

Navicolare. aggiunto di un osso del piede: *Navicularis, e.* T. ANAT.

Navicula. V. Navicella.

Navigabile. add. Che si può navigare: *Navigabilis, e,* Liv. *navigerus, a, um.* Lucr.

Navigamento. Il navigare: *Navigatio, onis,* f. Cic. *navigium, ii.* n. Cod.

Navigante. Che naviga: *Navigans, antis,* Cic. *vector, oris.* m. Ovid.

Navigare. —1— Andar con nave per acqua: *Navigare,* a. e n. 1. Cic. *enavigare,* n. 1. Oraz. *aequor currere,* a. 3. *arare,* a. 1. *scindere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Governarsi, condursi: *Se gerere,* a. 3. *se tractare,* a. 1. *se adhibere.* a. 2. Cic.

Navigare a vele gonfie, piene: *plenissimis velis navigare; secundissimo vento cursum tenere.* Cic. Navigare contr'acqua: *adverso flumine navim subigere.* Virg. Navigare a ritroso: *subvehere naves.* Tac. Navigare a seconda: *secundo flumine iter facere.* Ces. Navigare indietro: *dare lintea retro.* Virg. Navigare a ogni vento, secondo i venti, vale Far di necessità virtù: *temporibus servire,* Tac. *tempori cedere.* Cic. Le flotte unite navigarono approdando all'Eubea: *classes conjunctae Eubaeam trajecerunt.* Liv. La flotta navigò in alto: *pelagus tenuit classis.* Virg. L'ardimentosa arte del navigare: *improba navigii ratio.* Lucr. Egli non sapendo navigare, cioè Governarsi con senno: *ille quid in praesentiarum conduceret oblitus.* Tac.

Navigato. add. da Navigare: *Navigatus,* Tac. *pernavigatus, enavigatus, a, um.* Plin.

Navigatore. verbal. masc. Chi naviga: *Navigator, oris,* m. Quint. *navicularius, ii,* m. *naviculator, oris,* m. *nauta, ae,* m. Cic. *navita, ae,* m. Prop. *portitor, oris.* m. Virg.

Navigatorio. add. Che serve alla navigazione: *Navicularis, e, navicularius, a, um.* Cod.

Navigazione. —1— Il navigare: *Navigatio, onis,* f. Cic. *navigium, ii.* n. Cod. —2— L'arte del navigare: *Nauticarum rerum scientia, ae,* f. *navalis res, rei,* f. Cic. *navigii ratio, onis.* f. Lucr.

Da lunghissima e cieca navigazione loro non eran rimaste che le armi: *ab immenso errore nihil illis supererat praeter arma.* Liv.

Navigio. / **Naviglio.** / **Navile.** sost. } —1— Nave: *Navis, is,* f. *navigium, ii,* n. Cic. *ratis, is,* f. Ovid. *carina, ae.* f. Virg. —2— Flotta: *Classis, is.* f. Ces.

Fu sempre maggiore sua cura tenersi provveduto di naviglio: *antiquissima ei cura fuit navalis apparatus.* Cic.

Navile. add. V. Navale.

Navilio. V. Naviglio.

Naumachia. Pugna navale: *Naumachia, ae,* f. Svet. *navalis pugna, ae,* f. *navale certamen, inis.* n. Liv.

Naulo. / **Navolo.** } V. A. V. Nolo.

Navone. Specie di rapa lunga e sottile: *Napus, i.* m. Col.

Luogo seminato di navoni: *napina.* Col.

Nausa. / **Nausea.** } —1— Sensazione disgustosa, che annunzia voglia di vomitare: *Nausea, ae,* f. *fastidium, ii,* n. *stomachus, i.* m. Cic. —2— Fastidio, noia: *Fastidium, ii,* n. *stomachus, i,* m. *satietas, atis,* f. *taedium, ii,* n. *offensio, onis.* f. Cic.

Leggera nausea: *nauseola.* Cic. Aver nausea: *nauseare.* Cic. Togliere la nausea: *nauseam restinguere, sedare,* Oraz. *discutere.* Col. Venuto a nausea: *fastiditus.* Ovid. Non ho mai preso nausea nè della villa, nè della città: *neque agri, neque urbis odium me unquam percepit.* Ter.

Nauseabondo. add. Che prende nausea: *Nauseabundus, a, um, nauseator, oris.* m. Sen.

Nauseamento. V. Nausea.

Nauseare. —1— Avere a nausea, a schifo: *Fastidire,* a. 4. *nauseare,* a. 1. *stomachari,* d. 1. *moleste ferre.* a. anom. —2— Arrecare nausea: *Taedium facere,* a. 3. Ovid. *fastidium creare,* a. 1. *gignere.* a. 3. Plin.

Nauseare il cibo: *afferre fastidium cibo.* Col. Nauseare qualche cosa: *ad rem aliquam offensionem, atque fastidium habere.* Cic. I primi studi della grammatica ci nauseano: *gramatices elementa nos fastidimus.* Quint. Nauseare la presenza, le preghiere di alcuno: *aspectum, preces alicujus aversari.* Tac. Non dobbiamo nausearci dei difetti dell'amico, se ne ha: *non debemus amici, si quod sit vitium, fastidire.* Oraz.

Nauseato. add. da Nauseare: *Fastiditus,* Ovid. *saturatus,* Virg. *stomachatus, a, um.* Apul.

Nauseoso. add. Che dà nausea: *Nauseosus,* Plin. *fastidiosus,* Oraz. *stomachosus, a, um.* Cic.

Nauta. Nocchiero: *Nauta, ae,* f. *naviculator, oris,* m. *navicularius, ii,* m. Cic. *navita, ae,* m. Prop. *portitor, oris,* m. Liv. *navium rector, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Ovid.

Nautica. Arte, scienza del navigare: *Nauticarum rerum scientia, ae,* f. *navalis res, rei,* f. Cic. *navigii ratio, onis.* f. Lucr.

Nautico. add. Che appartiene alla navigazione: *Navalis, e, nauticus, maritimus,* Cic. *classicus, a, um.* Prop.

Nautilo. Specie di conchiglia: *Nautilus, i.* m. Plin.

Nazionale. add. —1— Della stessa nazione: *Gentilicius,* Gell. *genticus, a, um.* Tac. —2— nativo del paese, prodotto nel paese: *Indigena, ae,* Virg. *indigenus, a, um.* Apul.

Nazione. —1— Generazione d'uomini nati in una stessa regione: *Natio, onis,* f. *populus, i,* m. Cic. *gens, gentis.* f. Ces. —2— Stirpe, schiatta: *Genus, eris,* n. *progenies, ei,* f. *stirps, pis,* f. *origo, inis,* f. *ortus, us,* m. Cic. *soboles, is.* f. Virg.

Schierarono le truppe per nazioni, e ad eguale distanza: *constituerunt copias generatim, paribusque intervallis.* Ces.

NE

Ne'. prep. —1— Invece di In; ed unita all'articolo si forma Nel, Nello, Nella, ecc. Nel senato: *In senatu.* Cic. Nella villa: *In villa.* Cic. —2— Circa, in sul, in sulla: *Ad, circa, circum.* Nel far della sera: *Ad vesperum.* Cic. —3— Verso, a pro: *In, erga, pro.* Indulgente ne' figli: *indulgens in liberos.* Cic. —4— Contro, a danno: *In, contra, adversum.* Usò ingiustizia negli uomini: *in homines adhibuit injuriam.* Cic. —5— Appresso, fra: *In, inter, apud.* Il suo nome era poco noto ne' barbari: *ejus in barbaris erat nomen obscurius.* Ces. —6— Su, sopra: *In, super, supra.* Sedendo nel trono: *in solio sedens.* Cic.

Ne. particella pronominale. V. I grammatici.

Nè. coll'accento. Particella negativa: *Nec, neque, non, haud.* Cic.

Non posso per le lagrime, nè pensare, nè scrivere: *non prae lacrimis possum, nec cogitare, nec scribere.* Cic. Nè vero? *ita ne? nonne?* Cic. Nè l'un, nè l'altro: *neuter.* Cic.

Nebbia. —1— Ragunata di vapori condensati nell'aria che impediscono la vista: *Nebula, ae,* f. Cic. *caligo, inis.* f. Virg. —2— trasl. Oscurità: *Nebula, ae,* f. Giov. *caligo, inis,* f. *nubes, is,* f. *obscuritas, atis,* f. *tenebrae, arum,* f. pl. Cic. *ferrugo, inis.* f. Virg. —3— Ignoranza, cecità: *Ignorantia, ae,* f. *caecitas, atis,* f. *tenebrae, arum,* f. pl. Cic. *caligo, inis.* f. Cels.

Dissiparsi la nebbia: *nebulam dilabi.* Liv. Imbottar nebbia, vale Gittar la fatica indarno: *oleum et operam perdere; actum agere.* Cic. Una nebbia foltissima aveva oscurato il giorno: *densa caligo, noctis simillima, obcaecaverat diem.* Liv.

Nebbione. Nebbia densa: *Crassissima nebula, ae.* f. Irz.

Nebbioso. add. —1— Pieno di nebbia: *Nebulosus, caliginosus, tenebricosus,* Cic. *tenebrosus, ferrugineus,* Virg. *ferruginus, a, um.* Lucr. —2— Appannato: *Infuscatus,* Cic. *infuscus, a, um.* Col.

Nebola ecc. V. Nebbia ecc.

Nebuletta. V. Nuvoletta.

Nebulone. V. L. Uomo vano, da niente: *Nebulo, onis,* m. Ter. *vappa, ae.* m. Oraz.

Necessariamente. avv. Di necessità, per necessità: *Necessarie, necessitate,* Cic. *necessario,* Ces. *ex necessitate.* Tac.

Necessario. sost. Latrina: *Latrina, ae,* f. Plaut. *forica, ae.* f. Giov.

Necessario. add. —1— Che è di necessità: *Necessarius, a, um.* Cic. —2— aggiunto di Ragione; Certo, evidente: *Manifestus, certus, a, um, evidens, entis, patens, entis.* Cic. —3— Congiunto: *Necessarius, propinquus, cognatus, agnatus, a, um, affinis, e.* Cic.

Provvedere le cose necessarie alla guerra: *quae in bello usui sunt ante capere.* Sall. Ciò che è necessario: *quod opus, necesse est.* Cic. Molto necessario: *pernecessarius.* Cic. Erede necessario: *haeres suus et necessarius.* Cod.

Necessità. —1— Estremo bisogno che violenta: *Necessitas, atis,* f. Cic. *necessitudo, inis,* f. *extremum, i.* n. Sall. —2— Bisogno, penuria: *Indigentia, ae,* f. *inopia, ae,* f. *egestas, atis,* f. Cic. *necessitas, atis.* f. Svet. —3— Le cose necessarie: *Necessitates, um,* f. pl. Tac. *necessaria, orum,* n. pl. Cic. *necessariae res, rerum.* f. pl. Cic.

Avere necessità: *necesse habere.* Cic. Essere stretto da necessità: *necessitate cogi, premi, adstringi.* Cic. *ad necessitatem adduci.* Irz. Essere necessità: *necesse, opus esse; oportere.* Cic. Far di necessità virtù: *necessitatem sponte praevenire; uti necessitate,* Tac. *servire, parere necessitati; tempori cedere.* Cic. Per ora questo vuole la necessità: *in praesentia ita necesse est.* Cic. La necessità ci costringe alla guerra: *necessitas nos sequitur militandi.* Liv. Necessità de' tempi: *incommoditas temporis.* Liv. La necessità non ha legge: *venia necessitati danda.* Cic. Di necessità: *necessitate; necessario; necessarie: ex necessitate.* Tac. La necessità fa vecchia trottare, vale La necessità costringe ad operare: *miseris venit solertia rebus.* Ovid. Non d'un oratore, ma d'un generale aver necessità la repubblica: *rempublicam non oratorem, sed imperatorem desiderare.* Liv. Si mandassero dove fosse necessità: *mitterentur quo res posceret.* Liv.

Necessitare. Costringere, mettere in necessità: *Cogere,* a. 3. *adstringere,* a. 3. *urgere,* a. 2. Cic. *premere,* a. 3. *impellere,* a. 3. Virg. *coactare,* a. 1. Lucr. *necessitatem imponere,* a. 3. *afferre.* a. anom. Cic.

Necessitato. add. Da necessitare: *Necessitate coactus, adstrictus,* Cic. *adductus, a, um.* Ces.

Necessitoso. add. Che è in necessità, bisognoso: *Inops, opis, egens, entis, indigens, entis, pauper, eris, miser,* Cic. *egenus, a, um.* Ovid.

Necrologia. Descrizione compendiosa delle azioni principali e costumi d'una persona che è passata all'altra vita: *Factorum, morum alicujus narratio, onis,* f. *expositio, onis.* f.

Necromanzia. V. Negromanzia.

Nefandezza. / **Nefandigia.** / **Nefandità.** } Scelleraggine: *Nefas,* n. indecl. *nefandum, i,* n. Virg. *flagitium, ii,* n. *scelus, eris,* n. *facinus, oris.* n. Cic. *infamia, ae.* f. Sall.

Fra le altre nefandità, che commise: *inter alia foeda, quae edidit.* Liv.

Nefando. / **Nefario.** } add. Infame, scellerato: *Nefandus, nefarius, infandus, perversus,* Cic. *infestus,* Oraz. *impius,* Virg. *scelestus, flagitiosus,* Liv. *sceleratus, a, um.* Ovid.

Nefasto. add. —1— Che è di cattivo augurio: *Nefastus,* Liv. *infaustus,* Ovid. *religiosus,* Cic. *ominosus, a, um,* Plin. *sinister, tra, trum, infelix, icis.* Virg. —2— Infame: *Infamis, e,* Oraz. *turpis, e,* Virg. *famosus, probrosus, ignominiosus, a, um.* Cic.

Nefritica. Infiammazione di reni: *Nephritis, idis,* f. Cels. *lumborum dolor, oris.* m. Plin.

Nefritico. Che patisce di dolore di reni: *Nephriticus, a, um.* T. MED.

Nefritide. V. Nefritica.

Negamento. V. Negazione.

Negare. —1— Dire che non è vero ciò, che altri afferma: *Negare,* a. 1. *infitiari,* d. 1. *pernegare,* a. 1. Cic. *denegare,* a. 1. *infitias ire.* a. 4. Ter. —2— Dire no, dar ripulsa: *Negare,* a. 1. *renuere.* a. 3. *abnuere,* a. 3. *recusare,* a. 1. *nolle,* a. anom. *abnegare,* a. 1. Cic. *denegare,* a. 1. Irz. *refutare.* a. 1. Sall. —3— Rinnegare: *Abnegare,* a. 1. Oraz. *abjicere,* a. 3. *respuere,* a. 3. *rejicere,* a. 3. Cic. *detrectare,* a. 1. Ces. —4— Rifiutare, ricusare: *Recusare,* a. 1. *denegare,* a. 1. *detrectare,* a. 1. *repudiare,* a. 1. *rejicere.* a. 3. Cic.

Negare l'esistenza di Dio: *Deum tollere.* Cic. Non siamo tali da negare ogni vero: *non sumus ii, quibus nihil esse verum videatur.* Cic. Non posso negare che egli non sia: *non possum dicere eum non esse.* Cic. Senza eccezione si negò: *sine ulla exceptione praecidit.* Cic. Negare le proprie voglie: *cupiditates coercere, frangere, domitas habere.* Cic.

Negativa. V. Negazione.

Negativamente. avv. In modo negativo: *Negando, modo negativo.*

Negativo. add. Che ha forza di negare: *Negativus, abnegativus, a, um,* Prisc. *infitialis, e.* Cic.

Stato negativo della causa: *constitutio causae infitialis.* Cic.

Negato. add. da Negare: *Negatus,* Ovid *denegatus, a, um.* Cic.

Negatore. verbal. masc. Chi nega: *Infitiator* o *inficiator, oris.* m. Cic.

Negazione. —1— Il negare: *Negatio, onis*, f. *inficiatio, onis*. f. Cic. —2— Privazione di una proprietà: *Orbatio, onis*, f. Sen. *privatio, onis*, f. Cic. *viduitas, atis*. f. Plaut. —3— Negamento della propria volontà: *Propriae voluntatis repudiatio, onis*. f.

Negghienza. Pigrizia: *Pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *segnities, ei*, f. *desidia, ae*, f. *veternus, i*, m. Cic. *pigrities, ei*, f. Liv. *socordia, ae*, f. Ter. *senium, ii*, n. Sen. *torpedo, inis*, f. Sall. *residia, ae*. f. Plaut.

Negghiettoso. V. Neghittoso.

Neghittosamente. avv. Pigramente: *Segniter, lente*, Liv. *pigre*, Sen. *ignave*, Virg. *desidiose*, Lucr. *gelide*. Oraz.

Neghittoso. add. Pigro: *Piger, gra, grum, remissus, tardus*, Cic. *ignavus*, Virg. *desidiosus*, Ovid. *veternosus*, Sen. *torpidus, a, um, segnis, e, reses, idis*, Liv. *iners, ertis, socors, ordis*. Ter.

Neglettamente. V. Negligentemente.

Negletto. add. —1— Disprezzato, tenuto a vile: *Neglectus, contemptus, despectus*, Cic. *aspernatus* o *adspernatus*, Liv. *spretus*, Virg. *despicatus, a, um*. Cic. —2— Incolto: *Neglectus, incultus*, Cic. *incomptus*, Ovid. *inconcinnus, a, um*. Oraz.

Le più belle virtù sono neglette: *maximae virtutes jacent*. Cic. Si loda la probità, ed è negletta: *probitas laudatur, et alget*. Giov.

Neglezione. Trascuranza: *Neglectio, onis*, f. Cic. *neglectus, us*. m. Ter.

Negligentare. Trascurare: *Negligere*, a. 3. *praetermittere*. a. 3. Cic.

Negligente. add. Trascurato: *Negligens, entis, neglectus, solutus, dissolutus, a, um, piger, gra, grum*, Cic. *iners, ertis, indiligens, entis*, Ces. *socors, ordis, incuriosus, a, um*. Tac.

I nemici negligenti non stando in guardia: *hostes securi soluti*. Liv. Esser scioperato e negligente: *remisso et languido animo esse*. Ces. Lodiamo le cose antiche, negligenti delle presenti: *vetera extollimus, recentium incuriosi*. Tac.

Negligentemente. avv. Con negligenza: *Negligenter, indiligenter*, Cic. *incuriose, solute*, Liv. *secure*, Svet. *pigre, segniter*. Oraz.

Negligentone. accr. di Negligente: *Negligentissimus, pigerrimus, a, um*. Cic.

Negligenza. } **Negligenzia.** } Trascuraggine: *Negligentia, ae*, f. *indiligentia, ae*, f. *incuria, ae*, f. *socordia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *segnities, ei*, f. *inertia, ae*, f. *ignavia, ae*, f. *pigritia, ae*, f. *pigrities, ei*. f. Cic.

Negligere. V. Negligentare.

Negocio. V. Negozio.

Negoziale. add. Di negozio: *Negotialis, e*. Cic.

Negoziante. Che negozia, negoziatore: *Negotiator, oris*, m. *mercator, oris*, m. Cic. *nundinator, oris*. m. Quint.

Negoziare. —1— Trattar negozii mercanteschi: *Negotiari*, d. 1. *nundinari*, d. 1. Cic. *merces mutare*. a. 1. Oraz. —2— Trattare: *Agere*, a. 3. *pertractare*, a. 1. Cic. *tractare*. a. 1. Nep.

Negoziare gli affari: *rem administrare*. Cic. Negoziare, trattare di presenza con alcuno: *coram agere cum aliquo*. Cic.

Negoziativo. V. Negoziale.

Negoziato. sost. V. Negozio.

Negoziato. add. da Negoziare: *Tractatus*, Liv. *pertractatus, a, um*. Cic.

Negoziatore. verbal. masc. —1— Chi negozia: *Negotiator, oris*, m. *mercator, oris*, m. Cic. *nundinator, oris*. m. Quint. —2— Ambasciatore: *Legatus, i*, m. Cic. *agens, entis*. m. Ces.

I negoziatori: *mercuriales*. Cic.

Negoziatrice. femm. di Negoziatore: *Negotiatrix, icis*. f. Iscr. ant.

Negoziazione. —1— Il negoziare: *Negotiatio, onis*, f. *nundinatio, onis*, f. *mercatura, ae*, f. Cic. *mercatio, onis*, f. Gell. *quaestus, us*. m. Plaut. —2— Trattato, maneggio: *Tractatio, onis*, f. *pertractatio, onis*, f. *actio, onis*. f. Cic.

Negozietto. dim. di Negozio: *Negotiolum, i*. n. Cic.

Negozio. —1— Faccenda, affare: *Negotium, ii*, n. *res, rei*, f. *occupatio, onis*, f. Cic. *actus, us*. m. Sen. —2— Traffico: *Negotiatio, onis*, f. *nundinatio, onis*, f. *mercatura, ae*, f. Cic. *mercatio, onis*, f. Gell. *quaestus, us*. m. Plaut. —3— Luogo, bottega, ove si negozia: *Taberna, ae*, f. *officina, ae*, f. Cic. *fabrica, ae*. f. Ter.

Uomo da gran negozio: *vir ingentibus negotiis par*. Tac. Farraggine di negozii: *negotiositas*. Gell.

Negozione. accr. di Negozio: *Magnum negotium, ii*. n. Svet.

Negozioso. add. Pieno di negozii: *Negotiosus, a, um*. Cic.

Negozinccio. V. Negozietto.

Negreggiare. Tendere al nero: *Nigrescere*, n. 3. Virg. *nigritare*, n. 1. Plin. *nigrere*. n. 2. Col.

Negretto. V. Neretto.

Negrezza. V. Nerezza.

Negrigente. V. Negligente.

Negrigenza. V. Negligenza.

Negro. V. Nero.

Negromante. Che professa negromanzia: *Sortilegus, i*, m Cic. *magus, i*, m. Tac. *veneficus, i*. m. Ovid.

Negromantessa. femm. di Negromante: *Saga, ae*, f. Oraz. *venefica, ae*, f. *maga, ae*, f. Ovid. *praecantatrix, icis*. f. Plaut.

Negromantico. add. Di negromanzia: *Magicus*, Cic. *veneficus*, Ovid. *sagus, a, um*. Staz.

Negromanzia. Arte per la quale credevasi di poter indovinare il futuro: *Veneficium, ii*, n. Tac. *incantamentum, i*, n. Plin. *magia, ae*, f. Apul. *maga ars, artis*, f. Ovid. *necromantia, ae*. f. B. L.

Neh? Interjezione d'interrogazione. È vero? *Itane vero? nonne?* Cic. *siccine?* Ter.

Nembo. —1— Subita ed impetuosa pioggia: *Nimbus, i*, m. *procella, ae*, f. *turbo, inis*, m. *imber, ris*, m. *densissimus imber, ris*, m. Virg. *tempestas, atis*. f. Ces. —2— per simil. Subita e densa diffusione di qualsiasi cosa a modo di pioggia: *Nimbus, i*, m. Lucan. *tempestas, atis*, f. Virg. *vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *imber, ris*, m. Cic. *procella, ae*. f. Liv.

Un nembo di fanti: *nimbus peditum*. Virg. Un nembo di dardi: *ingens vis sagittarum*. Curz. Un nembo di locuste: *locustarum nubes*. Virg. Un nembo di cavalieri: *procella equestris*. Liv. Cade un ferreo nembo di dardi: *telorum ferreus ingruit imber*. Virg.

Nembos0. add. Tempestoso, procelloso: *Nimbosus, procellosus, a, um*. Liv.

Nè meno. avv. Nè pure: *Ne quidem*. Cic.

Nè meno il popolo suole chiedere spettacoli: *munus flagitare ne populus quidem solet*. Cic. Non era ricco, e nè meno povero: *non erat abundans, non inops tamen*. Cic.

Nè mica. avv. Non già: *Nequaquam*, Virg. *neutiquam, haudquaquam, nullo modo*, Cic. *nequidquam*. Virg.

Nemicamente. avv. da Nemico: *Inimice, hostiliter, infense*. Cic.

Nemicare. —1— Trattar da nemico, perseguitare: *Persequi*, d. 3. *vexare*, a. 1. *exagitare*, a. 1. *insectari*, d. 1. Cic. *premere*, a. 3. *urgere*. a. 2. Ces. —2— n. pass. Diventar nemici: *Inimicitias gerere*, a. 3. *habere*, a. 2. Cic. *exercere*. a. 2. Sall.

Nemichevole. add. Crudele, fiero: *Crudelis, e, ferus, inimicus, asper, a, um*. Cic.

Nemichevolmente. V. Nemicamente.

Nemico. sost. Quegli che odia, che disama: *Inimicus, i*, m. *hostis, is*, m. *adversarius, ii*. m. Cic.

Nemico a morte: *inimicus capitalis*. Plaut. Esser nemico d'alcuno: *inimicitias cum aliquo exercere*. Sall. Dichiararsi nemico d'alcuno: *inimicitias alicui indicere, denuntiare; alicui adversarium se intendere*. Cic. Incalzare i nemici: *hostes urgere*. Liv. Far rinculare i nemici: *hostes gradu dimovere*. Liv. Non ho voluto tanto farmi amico costui, quanto nol volli nemico: *hunc non tam allicere volui, quam alienare nolui*. Cic I Romani per la loro voglia d'impero ebbero nemici tutti i regni: *Romanis ob imperitandi libidinem omnia regna adversa erant*. Sall. Egli è il più fiero nemico di se stesso: *ipsi sibi est adversarius unus acerrimus*. Cic. Al nemico che fugge far ponte d'oro: *hostibus fugientibus viam munire, sternere*.

Nemico. add. —1— Avverso: *Inimicus, adversus, infensus, alienus, adversarius, a, um, hostilis, e*, Cic. *infestus*, Sall. *hosticus, a, um*. Oraz. —2— Dannoso: *Damnosus*, Liv. *perniciosus, noxius, funestus, incommodus*, Cic. *detrimentosus*, Ces. *iniquus*, Virg. *nocuus*, Ovid. *nocivus*, Fedr. *damnificus*, Plaut. *maleficus, a, um*, Svet. *sinister, tra, trum*. Prop.

Negli eventi nemici: *in rebus acerbis*. Lucr.

Nemistà. Inimicizia: *Inimicitia, ae*, f. *odium, ii*, n. *simultas, atis*. f. Cic.

Nenia. —1— Canto funebre usato dagli antichi ne' funerali: *Nenia, ae*, f. *querimonia, ae*, f. Oraz. *mortualia, ium*. n. pl. Plaut. —2— Epitaffio: *Epitaphium, ii*, n. *elogium, ii*, n. *sepulcrum, i*, n. Cic. *titulus, i*, m. *inscriptio, onis*, f. Plin. *versus, us*. m. Iscr. ant.

Nenufar. V. Ninfea.

Neo. —1— Piccola macchia che nasce sulla pelle dell'uomo: *Naevus, i*, m. *macula, ae*, f. *labecula, ae*, f. Cic. *nubecola, ae*, f. Plin. —2— Piccolo difetto: *Macula, ae*, f. Oraz. *menda, ae*, f. *mendum, i*. n. Ovid.

Neofito. Cristiano novellamente battezzato: *Neophytus, i*. T. E.

Nepente. Pianta: *Nepenthes, is*. f. Plin.

Nepitella. Pianta odorifera: *Nepeta, ae*, f. *calamintha, ae*, f. *mentastrum, i*. n. Plin.

Nepitello. Orlo della palpebra dell'occhio: *Palpebra, ae*. f. Cic.

Nè Più Nè Meno. avv. Per l'appunto: *Adamussim, amussis*, Varr. *examussim*, Plin. *perfecte*. Cic.

Nè Poco Nè Molto. } **Nè Poco Nè Punto.** } avv. Niente affatto: *Nequidquam, nihil, haudquaquam*. Cic.

Nepote, ecc. V. Nipote, ecc.

Nè Pure. V. Nè Meno.

Nequità, ecc. V. Iniquità, ecc.

Nerastro. add. Neretto, alquanto nero: *Nigellus*, Varr. *fuscus*, Virg. *subfuscus*, Tac. *morulus, a, um, subniger, gra, grum*, Plaut. *nigricans, antis*, Plin. *livens, entis*. Prop.

Nerbare. Percuotere con nervo: *Flagellare*, a. 1. Svet. *flagellis caedere*, a. 3. Oraz. *scindere*, a. 3. *flagris caedere*. a. 3. Ovid.

Nerbo e deriv. V. Nervo e deriv.

Nereggiare. V. Negreggiare.

Neretto. V. Nerastro.

Nerezza. astr. di Nero; L'esser di color nero: *Nigritia, ae*, f. *nigritudo, inis*, f. Plin. *nigror, oris*, m. Cic. *nigrities, ei*, f. Cels. *nigredo, inis*, f. Apul. *atritas, atis*. f. Plaut.

Nericante. } **Nericcio.** } V. Nerastro.

Nerita. Sorta di chiocciola: *Nerita, ae*. f. Plin.

Nero. add. —1— Di colore opposto al bianco: *Niger*, Cic. *ater, tra, trum*. Oraz. —2— Oscuro: *Niger, gra, grum, fuscus, obscurus, opacus*, Virg. *tenebrosus, a, um*. Cic. —3— trasl. Malvagio: *Pravus, improbus, malus, perversus, iniquus, a, um, nequam*. indecl. Cic. —4— Funesto, sinistro: *Niger, sinister, tra, trum*, Prop. *infaustus*, Oraz. *funestus, a, um*, Cic. *infelix, icis*. Virg.

Pane nero: *panis sordidus*. Sen. Notte nera: *atra nox*. Oraz. Veste nera: *vestis pulla, atra*. Ovid. Vestito di nero: *pullatus*, Giov. *atratus*. Cic. Vestire a nero o di nero, vale Vestirsi a duolo: *lugubria induere*, Prop. *induere atras vestes*. Ovid. Segnar di nero i cattivi versi: *allinere versibus incomptis atrum signum*. Oraz. Non iscostarsi da alcuno un nero d'unghia: *nullum vestigium ab aliquo discedere*. Cic. Metter bianco sul nero, vale Scrivere: *scribere*, Cic. *aliquid chartis illinere*. Oraz. Far nero: *denigrare*. Varr.

Nervata. Colpo di nervo: *Verber, eris*. n. Sen.

Nerveo. add. Di nervo: *Nervinus, a, um*. Vegez.

Nervettino. } **Nervetto.** } **Nervicciuolo.** } dim. di Nervo: *Nervulus, i*. m. Cic.

Nerume. V. Nerezza.

Nervo. —1— Parti del corpo animale simili a cordicelle, che si diffondono per tutto il corpo, e che servono al muovere ed al sentire: *Nervus, i*. m. Cic. 2— trasl. Sostegno, forza: *Nervus, i*, m. Cic. *vis, vis*, f. Ces. *robur, oris*. n. Liv. —3— Corda dell'arco o di stromenti musicali: *Nervus, i*, m. Virg. *chorda, ae*, f. Oraz.

Lo spossamento de'nervi: *dissolutio nervorum*. Cels. Lo stiramento de'nervi: *nervorum distensio*. Cic. I nervi si distendono in tutto il corpo: *nervi in corpus omne ducuntur*. Cic. Essi son uomini di buon nervo: *solidae illis stant robore vires*. Virg. Il nervo de'Germani: *e Germanis robora*. Tac. Questo era tutto il nervo dell'esercito: *id robur toto exercitu erat*. Liv. Questo era il nervo della guerra: *hae vires belli erant*. Liv. Questi artifizi tolgono tutto il nervo all'orazione: *illae artes omnem orationis succum bibunt*. Cic. Abbiamo tagliato i nervi a'nostri soldati: *legionum nostrarum nervos incidimus*. Cic.

Nervosamente. avv. Con nervo, con forza: *Nervose, enixe, acriter, fortiter, valide*. Cic.

Nervosità. astr. di Nervoso: *Nervositas, atis*. f. Plin.

Nervoso. —1— Che appartiene ai nervi: *Nervosus, a, um*. Ovid. —2— Forte, vigoroso: *Nervosus, lacertosus*, Cic. *validus*. Ovid. *robustus, a, um, acer, acris, acre*, Virg. *fortis, e*. Liv. —3— parlando di discorso a voce, ecc. Pieno di forza: *Acer, acris, acre, fortis, e*. Cic.

Nervuto. add. Forte, gagliardo: *Nervosus, lacertosus*, Cic. *validus*, Ovid. *robustus, a, um, acer, acris, acre*, Virg. *fortis, e*. Liv.

Nesciente. add. Che non sa, ignorante: *Nesciens, entis*, Ter. *nescius, ignarus, inscius, a, um, insciens, entis, ignorans, antis*. Virg.

Nescientemente. avv. Ignorantemente: *Inscienter, inscite*. Cic.

Nescienza. Ignoranza: *Nescientia, ae*, f. Claud. *ignorantia, ae*, f. *inscientia, ae*, f. *inscitia, ae*. f. Cic.

Nescio. V. Nesciente.

Nespilo. V. Nespolo.
Nespola. Frutto del nespolo: *Mespilum, i.* n. Plin.
La cosa non è una nespola, cioè Non è di poco peso: *magnum opus est.* Cic.
Nespolina. dim. di Nespola: *Parvum mespilum, i.* n.
Nespolo. Pianta nota: *Mespilus, i. f.* Plin.
Nessile. add. Che si annoda: *Nexilis, e.* Lucr.
Nesso. Connessione: *Nexus, us,* m. Ovid. *connexum, i,* n. Cic. *connexio, onis,* f. Quint. *connexus, us,* m. Lucr. *annexus, us.* m. Tac.
Nessuno. pronome.—1—Neppur uno: *Nemo, inis, nullus, a, um.* Cic.—2—Alcuno: *Aliquis, aliqua, aliquod* o *aliquid, ullus, a, um.* Cic.
Nessuno de'due: *neuter.* Cic. Per nessun modo: *nullo modo; haudquaquam.* Cic.
Nestajo. } **Nestajuolo.** } Semenzajo, luogo dove si pongono i frutti selvatici per innestarli: *Seminarium, ii,* n. Col. *plantarium, ii.* n. Plin.
Nestare. V. Annestare.
Nesto. V. Innesto.
Nettamente. avv. —1— Con nettezza, pulitatamente: *Polite, nitide, lucide, pure,* Cic. *munde,* Plaut. *puriter.* Catul. —2— Costumatamente: *Caste,* Liv. *pie, sincere, sancte, integre, honeste.* Cic. —3— Chiaramente: *Perspicue, clare, enodate, enucleate, explanate, aperte, lucide, manifesto.* Cic.
Nettamento. Il nettare: *Purgatio, onis,* f. Cic. *politio, onis.* f. Vitr.
Nettapanni. Lavorator di panni: *Lutor* o *lotor, oris,* m. Iscr. ant. *fullo, onis.* m. Plin.
Nèttare. Bevanda soave, che gli antichi dicevan bevanda degli Dei: *Nectar, aris,* n. *ambrosia, ae.* f. Cic.
Nettàre.—1—Pulire, levar le brutture: *Mundare,* a. 1. *purgare,* a. 1. Cic. *abstergère,* a. 2. e 3. *extergere,* a. 2. e 3. Plaut. *detergere,* a. 2. e 3. Ovid. *tergere,* a. 2. e 3. Quint. *expurgare,* a. 1. Plin. *emundare.* a. 1. Col.—2—trasl. Mondare, purificare: *Purgare,* a. 1. Lucr. *expiare,* a. 1. *abluere,* a. 3. Cic. *lavare,* a. 1. Ter. —3—n. ass. Partirsi con prestezza: *Effugere,* n. 3. *evolare,* n. 1. *fugae se committere,* a. 3. *se dare,* a. 1. *in fugam se conjicere.* a. 3. Cic.
Nettare le latrine: *stercorare latrinas.* Cod. Nettare dall'erba i campi: *agris herbas eruncare.* Coll. Nettarsi la bocca: *eluere os.* Cels. Nettare la casa: *verrere domum.* Plaut. Nettarsi i piedi: *abluere pedes.* Cic. Nettarsi la piazza dal sangue: *e foro effingi sanguinem.* Cic. Nettarsi i denti: *splendidare dentes.* Apul. Nettare un campo dai sassi: *expedire agrum saxosum.* Col. Dando la caccia ai corsari nettò il mare: *praedones consectando mare tutum reddidit.* Nep.
Nettareo. add. di Nèttare: *Nectareus,* Ovid *ambrosius, a, um.* Virg.
Nettativo. add. Atto a nettare: *Purgans, antis,* Oraz. *abstergens, entis.* Cic.
Nettato. add. da Nettare: *Purgatus,* Liv. *abstersus, extersus,* Cic. *mundatus, depurgatus,* Col. *ablutus,* Virg. *purificatus,* Plin. *repurgatus,* Ovid. *detersus, a, um.* Sil.
Campo nettato da sassi: *ager elapidatus,* Plin. *eruderatus.* Varr.
Nettatoja. Rettangolo di legno con manico orizzontale, e serve come lo sparviere a tenervi la calcina da rintonacare: *Liaculum, i.* n. Vitr.
Nettatojo. Stromento, o arnese con che si netta: *Penicillus, i,* m. Plin. *peniculus, i,* m. Ter. *linteum, i,* n. Plaut. *mappa, ae.* f. Oraz.
Nettatura. V. Nettamento.
Nettezza. astr. di Netto.—1—Pulitezza: *Munditia, ae,* f. Cic. *munditiès, ei,* f. Cat. *nitor, oris.* m. Ter.—2—trasl. Purità, lealtà: *Integritas, atis,* f. *castitas, atis,* f. Cic. *candor, oris.* m. Ovid.
Netto. add.—1—Mondo, pulito: *Mundus, purus,* Cic. *tersus,* Plaut. *nitidus, a, um.* Ovid. *nitens, entis.* Liv.—2—Nettato: *Purgatus,* Liv. *abstersus,* Cic. *mundatus, ablutus,* Virg. *detersus, a, um.* Sil. —3— Schietto, leale, senza colpa: *Integer, gra, grum,* Oraz. *purus, honestus, a, um, insons, ontis, innocens, entis.* Cic.—4—Senza danno: *Illaesus,* Ovid. *innoxius, a, um, incolumis, e, immunis, e.* Cic. —5— Chiaro, distinto: *Clarus, dilucidus, perspicuus, planus, manifestus, a, um.* Cic.
Netto da ogni infamia: *nulla infamia notatus.* Cic. Uomo di vita e coscienza netta: *vir vita, et pectore puro; integer vitae, scelerisque purus.* Oraz. Scoprire netto il suo sentimento: *sensus suos aperte praeferre.* Cic. Sapere il fermo e il netto d'ogni novità: *de rebus, quae novantur certa, clara scire.* Cic. Avere sugli occhi netto e chiaro l'animo d'alcuno: *animum alicujus perspectum, cognitum habere.* Cic. Molte cose incredibili, nulla di schietto, nulla di netto: *mirabilia multa, nihil simplex, nihil sincerum.* Cic. Foss'io così felice, come son netto di coscienza! *tam felix utinam, quam pectore candidus, essem!* Ovid. Stolto, sperasti uscir netto dalle nostre mani? *nostras ne evadere, demens, sperasti te posse manus?* Virg. Di netto, posto avverb., vale In un tratto, subito: *statim; illico; subito.* Cic. vale pure interamente, affatto: *omnino; radicitus; plene.* Cic.
Nevajo. Si dice di quando è nevicato assai: *Ningor, oris.* m. Apul.
Nevare. V. Nevicare.
Nevato. add.—1—Rinfrescato colla neve: *Nivatus, a, um.* Svet.—2—Coperto di neve: *Nivosus, a, um, nivalis, e.* Liv.—3— Bianco: *Niveus, albus, càndidus, a, um.* Cic.
Nevasio. } **Nevazzo.** } V. Nevajo.
Neve.—1—Pioggia rappresa nell'aria che cade in fiocchi bianchi e leggeri: *Nix, nivis.* f. Oraz.—2—trasl. Candore, bianchezza: *Candor, oris,* m. Cic. *albor, oris,* m. *nitor, oris.* m. Virg.—3—Canizie: *Nix, nivis,* f. *canities, ei,* f. Oraz. *canitia, ae,* f. Plin. *canitudo, inis.* f. Plaut.
Cader la neve, e simil. V. Nevicare. Spalare la neve: *nivem discutere.* Ces. La neve indurata dalla brina: *nix concreta pruina.* Lucr. Dileguarsi, liquefarsi le nevi: *nives diffugere,* Oraz. *liquescere.* Plin. Nevi liquefatte: *nives solutae.* Lucr. La neve dura a lungo in terra: *nives diutine in terris sedent.* Plin. Come neve che si strugge al sole: *more nivis sole madentis.* Ovid.
Nevicare. Il cader della neve dal cielo: *Ningere,* imp. 3. Virg. *nivere.* imp. 3. Non.
Nevicoso. V. Nevoso.
Nevigare. V. Nevicare.
Nevischia. } **Nevischio.** } Neve minuta, di natura tra la neve e la grandine: *Pruina, ae.* f. Lucr.
Nevosità. astr. di Nevoso: *Ningor, oris,* m. Apul. *pruina, ae,* f. *gelu, u.* n. Lucr.
Nevoso. add.—1—Pieno di neve: *Nivosus, a, um, nivalis, e.* Liv.—2—Candido, bianco: *Niveus, albus, candidus, a, um.* Cic.
Neutrale. add. —1— Che non si dichiara per alcuna parte: *Medius, a, um, integer, gra, grum,* Cic. *nullius partis studiosus, a, um.* Sall.—2—Di genere neutro: **T. G.** *Neutralis, e.* Quint.
Ai neutrali, minacciar morte e spogliamento: *quietis mortem, rapinas minitari.* Nep. I Medi tenendosi neutrali: *Medi neutrius partis, neutram partem sequentes.* Svet. Fu data promessa al console, che si terrebbero neutrali: *fides data consuli, ut quiescerent.* Liv.
Neutralità. Neutralitade, Neutralitate. astr. di Neutrale; Stato di chi sta neutrale, e dicesi specialmente di Nazione, o principe, che non prende parte nelle guerre: *Nullius partis studium, ii,* n. Cic. *quies, etis.* f. Nep.
Vi suggeriva di osservare la neutralità: *consilium, ut quiesceretis, et abstineretis armis vobis ostendebat.* Liv. Osservare la neutralità: *quiescere,* Liv. *nulli parti studere.* Cic.
Neutralmente. avv. **T. G.** In genere neutro: *Neutraliter.* Prisc.
Neutro. add. —1— Neutrale: *Integer, gra, grum, medius,* Cic. *quietus, a, um.* Nep.—2— Nè l'uno nè l'altro: *Neuter, tra, trum.* Cic. —3— **T. G.** agg. di Genere: *Neuter, tra, trum,* Cic. *neutralis, e.* Quint.
Nezza. La nipote: *Neptis, is.* f. Cic.

NI

Nibbiaccio. pegglorat. di Nibbio: *Immanis milvus, i.* m.
Nibbio. Uccello di rapina: *Milvus, i,* m. Cic. *milvius, ii,* m. *milluus, i.* m. Oraz.
Di nibbio: *milvinus.* Plin. Piccol nibbio: *pullus milvinus.* Cic.
Nicchia. Vuoto, o incavatura, che si fa nelle muraglie, o altrove: *Loculus, i,* m. Plin. *loculamentum, i,* n. Veg. *concameratio, onis.* f. Iscr. ant.
Nicchiamento. —1— Il nicchiare, il tentennare: *Vacillatio, onis,* f. Quint. *titubatio, onis,* f. *cunctatio, onis,* f. *tergiversatio, onis,* f. Cic. *titubantia, ae.* f. Svet.—2—Gemito: *Gemitus, us,* m. *questus, us.* m. Cic.
Nicchiare.—1—n. ass. Dolersi, rammaricarsi: *Gemere,* n. 3. *ingemere,* n. 3. *dolere,* n. 2. *conqueri,* d. 3. Cic. *lamentari.* d. 1. Virg. —2— Tentennare: *Tergiversari,* d. 1. *vacillare,* n. 1. Cic. *cunctari,* d. 1. Virg. *titubare,* n. 1. Nep. *haerere,* n. 2. *nutare.* n. 1. Ovid.
Con un gran nicchiarsi del senato: *cum magno gemitu senatus.* Cic. Nicchiava il birbo, non sapeva a qual partito apprendersi: *haerebat nebulo, quo se verteret non habebat.* Cic.
Nicchietta. dim. di Nicchia: *Aedicula, ae.* f. Plin.
Nicchio. Conchiglia, guscio degli animali testacei: *Calix, icis,* f. Plin. *concha, ae,* f. Cic. *testa, ae.* f. Oraz.
Nicchiolino. dim. di Nicchio: *Conchula, ae.* f. Val. Mass.
Nicchione. accr. di Nicchia: *Amplum loculamentum, i.* n.
Nicessità. V. Necessità.
Nichilità. } **Nichilo.** } v. a. V. Niente.
Nicissità. } **Nicistà.** } v. a. V. Necessità.
Nidace e Nidiace. add. Di Nido: *Nidius, a, um.* Varr.
Nidata e Nidiata. Una covata d'uccelli in nido: *Nidi, orum,* m. pl. Virg. *nidus, i.* m. Col.
Nidificare. v. L. —1—n. ass. Far nido: *Nidificare,* n. 1. Virg. *nidulari,* d. 1. Varr. *nidos fingere,* a. 3. *construere.* a. 3. Cic.—2—Annidare, stare in nido: *Nidulari,* d. 1. Plin. *nidum servare.* a. 1 Oraz. —3— trasl. Abitare: *Habitare,* n. 1. *colere,* a. 3. *accolere,* a. 3. *incolere,* a. 3. *commorari.* d. 1. Cic.
Nidio. v. a. V. Nido.
Nidiuzzo. dim. di Nido: *Nidulus, i.* m. Cic.
Nido.—1—Piccolo covacciolo degli uccelli e di altri animaletti: *Nidus, i,* m. Virg. *cubile, is,* n. Cic. *avium cunabulum, i.* n. Plin. —2— Nidata: *Nidi, orum,* m. pl. Virg. *nidus, i.* m. Col.—3—trasl. Domicilio, stanza: *Domicilium, ii,* n. *domus, us,* f. *aedes, is,* f. *sedes, is,* f. Cic. *nidus, i.* m. Oraz. —4— Patria: *Nidus, i,* m. Oraz. *patria, ae,* f. Cic. *patria tellus, uris.* f. Ovid.
Il far nidi: *nidificium.* Apul. Fare, fabbricare il nido: *nidos fingere, construere,* Cic. *struere,* Tac. *intexere.* Plin. La serpe fa nidi in terra: *coluber fovet in humum.* Virg. Voi mi cacciaste di nido: *me domo mea expulistis.* Cic. Tu covi il tuo nido, io lodo i ruscelletti della villa: *tu nidum servas, ego laudo ruris rivos.* Oraz.
Nidore. Cattivo odore: *Foetor, oris,* m. Col. *putor, oris.* m. Cat.
Nidoroso. add. Che ha cattivo odore: *Foetidus,* Plaut. *putidus, a, um, teter, tra, trum,* Cic. *gravis, e.* Oraz.
Niegare. V. Negare.
Niego. V. Negazione.
Niellare. n. ass. Lavorare a bulino, incidere: *Caelare,* a. 1. *incidere.* a. 3. Cic.
Niellato. add. da Niellare: *Caelatus, incisus, a, um.* Cic.
Niello. Lavoro a bulino: *Caelamen, inis,* n. Ovid. *caelatura, ae.* f. Quint.
Niente. —1— Nulla: *Nihil* o *nihilum, i,* n. *hilum, i.* n. Cic. —2— Alquanto, qualche poco: *Nonnihil, i,* n. *aliquantulum, i,* n. Cic. *aliquantum, i,* n. Sall. *paululum, i,* n. Ter. *pauxillulum, i.* n. Plaut.
Niente affatto: *admodum nihil.* Cic. Niente meglio: *negotium utile.* Cic. Uomo da niente, da nulla: *nugatorius,* Cic. *frivolus.* Plin. Venire dal niente, dal nulla: *ex nihilo oriri, fieri.* Cic. Tornare nel niente, nel nulla: *ad nihilum venire; in nihilum occidere.* Cic. Tenere per niente, per nulla: *pro nihilo putare; nihili facere,* Cic. *pro nihilo, nihilo pendere, habere.* Ter. Speranza ridotta al niente, al nulla: *spes ad irritum redacta.* Liv. Non pensate dover essere ridotti al niente, a nulla: *nolite arbitrari vos nullos fore.* Cic. Mi sarà cosa tanto grata, che niente più: *tam mihi erit gratum, quam quod gratissimum.* Cic. La cosa tornò a niente: *lapsa res est.* Liv. Le promesse del console tornavano a niente: *consulis promissa cadebant.* Liv. Non volete che il popolo abbia niente a fare co' senatori: *interdicitis patribus commercio plebis.* Liv. Se la repubblica, e il senato, e il popolo ci sono per niente: *si respublica, et senatus, et populus vana nomina sunt.* Tac. Soldato da niente: *miles socors.* Tac. Io conosco il mio niente: *imbecillitatem, fragilitatemque meam novi.* Cic. Non ho niente a rispondere alla lettera tua: *epistolae tuae quod respondeam nihil est.* Cic. Dell'alleviarmi non ne fu niente: *nihil quod adjuvaret.* Cic. Noi saremo niente: *nos jacebimus.* Cic. Ho trovate niente quelle cose che credeva un gran fatto: *quae putavi esse praeclara, expertus sum, quam sint inania.* Cic. Per niente, posto avverb. vale Indarno: *frustra; nequidquam,* Cic. *incassum,* Virg. *nihil.* Plaut. Aver per niente: *flocci facere.* Cic. Menare a niente; vale Distrurre: *destruere; perdere; subvertere.* Cic. Stimare alcuno manco che niente: *aliquem contemnere, despicere, pro nihilo putare.* Cic.
Nientedimanco. } **Nientedimeno.** } **Nientemanco.** } **Nientemeno.** } avv. Non pertanto, tuttavia: *Nihilominus, attamen, at vero, at enim,* Cic *tamen.* Sall.

Nievo. v. a. V. Nipote.

Niffa. / **Niffo.** / **Niffolo.** Grifo: *Rostrum*, *i*. n. Plin.

Nigella. Sorta di pianta: *Gith*, n. indecl. *melanspermon*, *i*, n. *melanthium*, *ii*. n. Plin.

Nighittosamente ecc. V. Neghittosamente ecc.

Nigligente ecc. V. Negligente ecc.

Nigro e deriv. V. Nero e deriv.

Nimbo ecc. V. Nembo ecc.

Nimicare e deriv. V. Nemicare e deriv.

Ninfa. —1— Specie di divinità pagana: *Nympha, ae*. f. Ovid. —2— Crisalide: *Crysalis, idis*. f. Plin.

Ninfea. Sorta di pianta: *Nymphaea*, *ae*, f. *rhopalon*, *i*, n. Plin. *clava*, *ae*. f. Marz.

Ninferno. V. Inferno.

Ninna Nanna. Cantilena usata per addormentare i bambini: *Lallatio, onis*, f. Quint. *querela*, *ae*. f. Staz.

Ninnare. Canterellare per far addormentare i bambini: *Lallare*. n. 1. Pers.

Ninnarella. dim. di Ninna: *Puerorum naenia*, *ae*. f. Oraz.

Ninnolare. Perdere il tempo, trattenersi in cose di poco momento: *Nugari*, d. 1. *jocari*, d. 1. *otiari*. d. 1. Cic.

Nipitella. / **Nipitello.** V. Nepitello.

Nipote. —1— masc. Figlio del figliuolo o figliuola, del fratello o della sorella: *Nepos, otis*. m. Cic. —2— femm. *Neptis*, *is*. f. Cic. —3— in pl. Discendenti: *Nepotes, um*, f. pl. *posteri, orum*, m. pl. *posteritas, atis*. f. Cic.

Quarto nipote: *adnepos*. Cod. La quarta nipote: *adneptis*. Cod. La moglie del nipote: *pronurus*. Ovid. Figliuolo del quarto nipote: *trinepos*. Cod. Figliuola della quarta nipote: *trineptis*. Cod.

Nipotella. dim. di Nipote femm. *Nepotilla*, *ae*. f. Iscr. ant.

Nipotello. dim. di Nipote masc. *Nepotulus*, *i*. m. Plaut.

Nipotina. V. Nipotella.

Nipotino. V. Nipotello.

Niquità ecc. V. Iniquità ecc.

Niscondere e deriv. V. Nascondere e deriv.

Nissuno. V. Nessuno.

Nitido. add. Terso, lucente: *Nitidus, clarus, a, um, lucens, entis, splendens, entis*, Cic. *nitens, entis, flagrans, antis*, Virg. *mundus*, Oraz. *tersus, a, um*, Quint. *lucens, entis, fulgens, entis*. Ovid.

Nitore. Limpidezza, tersezza: *Nitor, oris*, m. Catul. *splendor, oris*, m. Ovid. *candor, oris*. m. Cic.

Nitrato. Sale prodotto dalla combinazione dell'acido nitrico con qualche base salsificabile: *Nitrum sal, is*. n. Plin.

Nitriera. Luogo dove si forma il salnitro: *Nitraria, ae*. f. Plin.

Nitrire. n. ass. Il mandar fuori della voce che fa il cavallo: *Hinnire*, n. 4. Lucr. *adhinnire*. n. 4. Ovid.

Nitrito. sost. Il nitrire: *Hinnitus*, *us*. m. Cic.

Nitro. Specie di sale, che si trae da varie cose: *Nitrum*, *i*. n. Plin.

Nitrosità. astr. di Nitroso: *Salsugo*, *inis*. f. Vitr.

Nitroso. add. Che ha del nitro, pieno di nitro: *Nitrosus*, Plin. *nitratus, a, um*. Col.

Nitticorace. Gufo: *Bubo, onis*. m. Ovid.

Niveo. add. Bianco, candido: *Niveus*, Ovid. *albus, candidus, a, um*, Cic. *candens, entis*. Oraz.

Niuno. V. Nessuno.

NO

No. avv. di negazione. Non: *Non, minime, haud, nequaquam, haudquaquam*, Cic. *nihil minus*. Ter.

Dare un no riciso; *negare praecise*. Cic. Far cenno di no: *abnuere*. Liv. Tener sodo nel no: *firmiter repugnare*. Cic. Stare tra il sì e il no: *haerere; ambigere*. Cic. Rispondere del no: *tristius respondere*. Cic. Ti dico di no: *non mehercule!* Cic. Ella esclama: mai no: *illa exclamat*: *minime gentium*. Ter. Disse un no tanto fatto: *ipse valde repugnavit*. Cic. Mi si affacciano molte ragioni pel sì e pel no del nostro viaggio: *multa mihi de nostro itinere in utramque partem occurrunt*. Cic. È egli tornato, o no? *rediit, an non?* Ter. Se l'abbia o no, è incerto: *habeam nec ne, incertum est*. Ter. Mi è sembrato rozzo, anzichè no: *horridulus mihi ferme visus est*. Cic. Se è così tutto va pe'suoi piedi; se no è un malanno: *si ita est, omnia faciliora; sin aliter magnum negotium*. Cic. Se no: *sin aliter; sin minus*, Cic. *sin secus*. Plaut. No certamente: *haud equidem; non equidem*, Virg. *nihil profecto minus*. Cic.

No'. pronome. V. Noi.

Nobile. sost. Colui che ha titolo di nobiltà: *Nobilis, is*, m. e f. *patricius, ii*, m. Cic. *procer, eris*, m. e f. *nobili genere natus*, *i*, m. Sall. *illustri sanguine satus*, *i*. m. Virg.

Nobile. add. —1— Che ha nobiltà, agg. di Persona: *Nobilis, e, generosus, clarus, a, um*. Cic. —2— agg. di Cosa; Ragguardevole, insigne: *Nobilis, e, insignis, e, praeclarus, clarus, splendidus, spectatus, a, um, praestans, antis*. Cic.

Alla nobile. V. Nobilmente. Nobile discorso: *splendida, sublimis oratio*. Cic. Nobile maniera di dire: *magnificum, atque excelsum dicendi genus*. Cic. Nobili imprese: *res gestae amplae, et magnificae*. Giust. Nobile portamento: *gravis*, Cic. *erectus incessus*. Tac. Famiglia di nobile lignaggio: *alto a sanguine genus*. Virg. Egli da lato di madre meno nobile: *illi maternum genus impar*. Tac.

Nobilemente. V. Nobilmente.

Nobilezza. / **Nobilità.** V. Nobiltà.

Nobilitare. —1— Far nobile: *Nobilitare*. a. 1. Cic. —2— Abbellire, illustrare: *Nobilitare*, a. 1. *ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. Cic. *honestare*, a. 1. Liv. *perornare*. a. 1. Tac. —3— n. pass. Elevarsi a cospicue dignità: *Dignitatem obtinere*, a. 2. *adipisci*, d. 3. *consequi*, d. 3. *acquirere*, a. 3. *ad dignitatem pervenire*, n. 4. Cic. *in dignationem venire*, n. 4. Liv. *gloriam sibi parere*. a. 3. Ces.

Nobilitato. add. —1— Fatto nobile: *Nobilitatus, a, um*. Cic. —2— Illustrato: *Nobilitatus, ornatus, exornatus, celebratus, praedicatus, a, um*. Cic. —3— Reso celebre: *Praedicatus, famosus, a, um*. Cic.

Nobilitatore. verbal. masc. Chi nobilita: *Illustrans, antis*. m. Plin.

Nobilmente. avv. Splendidamente, magnificamente: *Nobiliter, splendide, magnifice, praeclare, ornate, clare, liberaliter, ingenue*. Cic.

Nobiltà. —1— Onore che i principi, o le repubbliche danno in premio di virtù od industria: *Nobilitas, atis*, f. *ingenuitas, atis*. f. Cic. —2— Unione, università dei nobili: *Nobilitas, atis*, f. *equester ordo, inis*, m. *optimates, um*. m. pl. Cic. —3— Bontà, generosità: *Nobilitas, atis*, f. *generositas, atis*, f. *praestantia, ae*, f. *amplitudo, inis*, f. *dignitas, atis*, f. *virtus, utis*, f. Cic. *claritas, atis*, f. *claritudo, inis*, f. Sall. *splendor, oris*. m. Tac.

Ottenere la nobiltà: *imagines familiae consequi*. Cic. Tramandare la nobiltà ai posteri: *jus imaginis ad posteritatem prodere*. Cic. Nobiltà di natali: *natalium claritas*. Tac. Uomo della prima nobiltà: *generosus nominibus avitis; cui genus ingens a proavis*, Virg. *adprime nobilis*. Ter. Nobiltà dal lato di padre e di madre: *nobilitas ingeminata*. Ovid. Nè a lui mancò altro che nobiltà di maggiori: *neque aliud huic defuit quam stirps generosa*. Nep.

Nocca. —1— Giuntura delle dita delle mani e dei piedi: *Nodus, i*, m. *articulus, i*, m. Ces. *condylus*, *i*. m. Plin. —2— Specie di elleboro: *Helleborus, i*, m. Virg. *helleborum*, *i*. n. Plin.

Nocchiere. / **Nocchiero.** Colui che governa, e guida la nave: *Nauta, ae*, m. *navicularius, ii*, m. *navicular, oris*, m. Cic. *navita, ae*, m. Prop. *navium rector, oris*, m. Cic. *moderator, oris*. m. Ovid.

Nocchieroso. / **Nocchieruto.** V. Nodoso.

Nocchio. —1— Quella parte più dura del fusto dell'albero indurita e gonfiata per la pullulazione de' rami: *Nodus*, *i*, m. Liv. *tuber, eris*, n. *centrum, i*, n. *pollex, icis*, m. Plin. *nodatio, onis*. f. Vitr. —2— Osserelli di certi frutti: *Nucleus*, *i*, m. Plin. *os, ossis*. m. Svet.

Nocchioluto. / **Nocchioroso.** / **Nocchioruto.** / **Nocchioso.** / **Nocchiuto.** V. Nodoso.

Nocciola. Frutto del nocciuolo: *Abellana, ae*, f. *abellana nux, nucis*. f. Plin.

Noccioletto. / **Nocciolino.** dim. di Nocciolo, di osso di certi frutti: *Ossiculum, i*, n. *nucula, ae*. f. Plin.

Nocciolo. —1— Pianta nota che produce le nocciole: *Corylus*, *i*. f. Virg. —2— Osso che si genera in certi frutti: *Nucleus, i*, m. Plin. *os, ossis*. n. Svet.

Inimicarsi insieme per una manata di noccioli: *inter se pro levibus noxiis iram gerere*. Ter. Noi siamo due anime in un nocciolo: *tu animae dimidium meae*. Oraz. Eran due anime in un nocciolo: *duo corporibus, mentibus unus erant*. Ovid.

Noccioluto. add. Che ha nocciolo: *Nucleatus, a, um*. Scrib.

Nocciuola. V. Nocciola.

Nocciuolo. Albero noto che produce le nocciole: *Corylus*, *i*. f. Virg.

Boschetto di nocciuoli: *coryletum*. Ovid.

Noce. —1— masc. Albero che produce le noci: *Nux, nucis*, f. Cic. *juglans, antis*. f. Varr. —2— femm. Il frutto di detto albero: *Nux, nucis*, f. Virg. *juglans, antis*. f. Varr. *caryon, ii*. n. Plin. —3— Osso che spunta infuori dall'inferiore estremità della tibia: *Talus, i*, m. Plin. *malleolus, i*. m. T. ANAT. —4— Quella parte della balestra ove si attaccava la corda nel caricarla: *Cornu*. n. indecl. Ovid.

Campo piantato di noci: *nucetum*. Staz. Noce di guscio tenero: *mollusca*. Plin. Noci di duro guscio: *nuces moraciae*. Fest. Di noce: *nuceus*. Cat. Piccola noce: *nucula*. Plin. Star in sul noce, prendersi guardia: *sibi cavere; suis rebus consulere*. Cic.

Nocella. V. Nocciola.

Nocemoscada. Frutto aromatico simile alla noce: *Myristica nux, nucis*. f. B. L.

Nocente. add. —1— Nocivo, che nuoce: *Nocens, entis, noxius*, Cic. *nocivus*, Fedr. *nocuus*, Ovid. *inimicus*, Nep. *iniquus*, Virg. *noxiosus, a, um*, Sen. *tristis, e*, Ovid. —2— Colpevole, contrario di Innocente: *Nocens, entis, reus, a, um*, Cic. *sons, sontis*. Plaut.

Nocenza. / **Nocenzia.** V. Colpa.

Nocevole. V. Nocivo.

Nocevolmente. avv. Con nocumento, con danno: *Nocenter*, Col. *noxie, damnose, perniciose*. Cic.

Nocimento. V. Nocumento.

Nocitivo. v. a. V. Nocivo.

Nocitore. verbal. masc. Chi nuoce: *Nocens, entis*. m. Cic.

Nocivamente. V. Nocevolmente.

Nocivo. add. Che fa danno, che nuoce: *Nocens, entis, noxius, perniciosus*, Cic. *nocuus*, Ovid. *nocivus*, Fedr. *malus*, Tibul. *damnosus*, Liv. *iniquus*, Virg. *noxiosus, a, um*, Sen. *gravis, e*, Ces. *tristis, e*. Oraz.

Nocumento. Il nuocere, danno: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *malum, i*, n. *jactura, ae*, f. *offensio, onis*, f. *laesio, onis*, f. *incommodum, i*, n. Cic. *noxa, ae*, f. Liv. *offensa, ae*. f. Sen.

Pioggia inaspettata non apportò mai nocumento: *numquam imprudentibus imber obfuit*. Virg. Non ti darà nocumento la peste dell'armento vicino: *vicini pecoris non te contagia laedent*. Virg.

Nodello. Congiuntura che attacca due ossi insieme: *Internodium, ii*. n. Ovid.

Noderoso. / **Noderuto.** V. Nodoso.

Nodo. —1— L'aggruppare di cose arrendevoli come nastro, fune, ecc. *Nodus, i*. m. Cic. —2— trasl. Legame: *Nodus, i*, m. *vinculum, i*, n. Virg. *nexus, us*. m. Tac. — 3 — Dubbio, difficoltà: *Nodus, i*, m. *difficultas, atis*, f. *dubium, ii*, n. *dubitatio, onis*. f. Cic. — 4 — Nocca: *Nodus, i*, m. *articulus, i*, m. Ces. *condylus*, *i*. m. Plin. —5— Interrompimenti, che sono in alcune piante, come le canne, paglia, ecc.: *Nodus, i*, m. Col. *geniculum*, *i*. n. Plin. —6— Nocchio, gruppo, escrescenza degli alberi: *Nodus, i*, m. Liv. *tuber, eris*, n. *pollex, icis*, m. *centrum, i*, n. Plin. *nodatio, onis*. f. Vitr. —7— Laccio: *Nodus, i*, m. *laqueus*, *i*. m. Virg.

Stretto con nodi: *nodatus*. Ovid. Pieno di nodi: *nodosus*. Ovid. Senza nodi: *enodis*. Virg. Nettato da nodi: *enodatus*. Cat. Stringere con nodi: *nodare*. Virg. Sciogliere il nodo, vale Vincere le difficoltà: *nodum solvere*, Oraz. *expedire, tollere*. Cic. Sviluppare il nodo dell'argomento: *argumenti exitum explicare*. Cic. Siamo allo stringer del nodo, ossia alla conclusione: *jam extremum concluditur*. Cic. Canna di molti nodi: *arundo geniculata*. Plin. Di nodo in nodo: *geniculatim*. Plin. Egli è il nodo di Edipo; ossia è difficoltà da non potersi sciogliere; *res explicari non potest*. Cic. Nodo maritale: *jugale vinculum*. Virg. Egli colle mani si sforza disgruppare que' nodi: *ille manibus tendit divellere nodos*. Virg. Così quel nodo di congiurati fu sciolto pel dissenso di uno: *sic ille consentionis globus unius dissentione disjectus est*. Nep. Un nodo nuovo di soldati si unì alle vecchie schiere: *nova manus cum veteribus copiis se conjunxit*. Ces. Ogni nodo viene al pettine, cioè Tardi o tosto si sconta la pena di una colpa: *poena non deserit scelestum; poena comes culpam premit*. Oraz. Nodo di venti: *turbo*. Virg.

Nodoroso. V. Nodoso.

Nodosità. astr. di Nodoso: *Nodatio, onis*. f. Vitr.

Nodoso. add. Pieno di nodi: *Nodosus*, Ovid.

nodatus, articulosus, Plin. *geniculatus, a, um*. Cic.
Nodrire e deriv. V. Nutrire e deriv.
Noja. Fastidio, molestia: *Fastidium, ii*, n. *taedium, ii*, n. *molestia, ae*, f. *morositas, atis*, f. *aegritudo, inis*, f. *satietas, atis*. f. Cic.
Dar, apportar noja, venir a noja, ecc.: *vexare*, Ces. *fastidium creare, gignere*, Plin. *satietatem parere, afferre*. Cic. Avere a noja: *taedere; satietatem tenere, capere; satietate defatigari*. Cic. Vincer la noja: *satietatem superare*. Cic. Le noje del governo: *pondera rerum*. Staz. Tutto mi viene a noja: *stomachor omnia*. Cic.
Nojare. V. Annojare.
Nojato. V. Annojato.
Nojatore. verbal. masc. Che dà noja: *Fastidiosus, i*, m. Oraz. *molestus, i*. m. Cic.
Nojatrice. femm. di Nojatore: *Fastidiosa, ae*, f. Oraz. *molesta, ae*. f. Cic.
Nojevole. V. Nojoso.
Nojosamente. avv. Fastidiosamente: *Moleste, fastidiose, graviter, importune*, Cic. *impatienter*. Tac.
Nojoso. add. Fastidioso, molesto: *Fastidiosus, molestus, morosus, stomachosus*, Cic. *incommodus*, Plaut. *importunus*, Ter. *ingratus, a, um*, Ces. *gravis, e*, Virg. *tristis, e*. Liv.
Nojosa fatica: *labor praedurus*, Quint. *improbus*. Virg. La vecchiaia mi rende nojoso: *amariorem me senectus facit*. Cic. Ora il giorno mi è nojoso, e più nojosa la notte: *nunc et amara dies et noctis amarior umbra*. Tibul.
Noleggiare. Prendere a nolo un bastimento: *Conducere*. a. 3. Plaut.
Noleggiato. add. da Noleggiare: *Conductus, a, um*. Cic.
Noleggiatore. verbal. masc. Chi prende a nolo: *Conductor, oris*. m. Cic.
Nolo. Pagamento del porto delle mercanzie: *Naulum, i*. n. Giov.
Da nolo: *meritorius*. Cic. Pigliare a nolo. V. Noleggiare. Dare a nolo: *pretio, mercede pacisci*. Cic.
Nomaccio. Cattivo nome: *Fama, ae*, f. Virg. *dedecus, oris*. n. Cic.
Nomade. add. Errante: *Errans, antis, vagus*, Cic. *errabundus*, Virg. *erraticus, a, um*. Ovid.
Nomanza. V. Rinomanza.
Nomare e deriv. V. Nominare e deriv.
Nome. —1— Vocabolo col quale s'appella una persona od una cosa: *Nomen, inis*. n. Cic. —2— trasl. Fama: *Nomen, inis*, n. *fama, ae*, f. Virg. *existimatio, onis*, f. Cic. *opinio, onis*. f. Sall. —3— Specie, apparenza: *Nomen, inis*, n. Nep. *species, ei*, f. *imago, inis*, f. *frons, frontis*, f. Cic. *facies, ei*. f. Tac. —4— Titolo, conto: *Nomen, inis*, n. *ratio, onis*. f. Cic. —5— **T. G.** Quella parte dell'orazione che ammette genere e numero: *Nomen, inis*, n. Quint. *vocabulum, i*. n. Varr. —6— Motto che si dà per riconoscersi negli eserciti: *Signum, i*, n. *tessera, ae*. f. Liv.
Dare il nome ad una cosa: *nomen ponere, imponere alicui rei*. Cic. Trarre il nome da qualche cosa: *nomen a re aliqua ducere, adipisci, habere*. Cic. Assegnare i nomi alle cose: *vocabula rebus imponere*. Oraz. Chiamar ciascuno per nome: *singulos nomine ciere*, Tac. *appellare*. Cic. Porgimi il tuo nome: *pande tuum nomen*. Ovid. Non prese nome di re: *regio nomine abstinuit*. Liv. Diedero il nome a questa congiura: *ad istam conjurationem accesserunt*. Cic. È d'uopo chiamar le cose pel loro nome: *quae alba sint, quae nigra dicere oportet*. Cic. Mi è noto solo di nome: *notus mihi nomine tantum*. Oraz. La repubblica essere nulla, un nome senza forma e realtà: *nihil esse rempublicam, appellationem modo sine corpore, ac specie*. Sall. Il salutare a nome: *nomenclatio*. Cic. Acquistar, farsi nome: *nomen captare, adipisci*. Cic. Crescere in nome: *nomen augere, florere*. Cic. Togliere, oscurare il nome d'alcuno: *nomen alicujus extinguere*. Cic. Avere, portare buon nome: *bene audire*. Cic. Avere, portare cattivo nome: *male audire*. Cic. Per acquistar nome: *ut famae inserviret*. Tac. Se vi piace aver nome d'uomini dabbene: *si vos vultis perhiberi probos*. Ter. Diede bel nome a quella pace: *egregiam famam paci circumdedit*. Tac. Illustrarono il loro nome con nuova gloria: *nomen suum renovarunt*. Sall. Il suo nome è di poco pregio: *illius fama in obscuro est*. Liv. In nome mio, tuo, suo, ecc., cioè Per parte mia, ecc.: *meo, tuo, suo, etc. nomine; meis, tuis, suis, etc. verbis*. Cic. In nome mio, tuo, ecc., cioè Per vece mia, ecc.: *mea, tua, etc. vice*. Cic. Annunziarono a nome del Senato e popolo romano, che ecc.: *Senatus populique romani verbis nuntiavere, etc.* Sall. In nome di Dio farò a senno vostro: *quod bene vertat, geram vobis morem*. Liv.
Nomea. V. Rinomanza.
Nomenclatore. Quegli che anticamente diceva il nome dei cittadini ai candidati: *Nomenclator, oris*, m. *monitor, oris*. m. Cic.
Nomenclatura. Collezione di parole o vocaboli proprii di una scienza o di un'arte: *Nomenclatura, ae*. f. Plin.
Nomiere. V. Nominatore.
Nomignolo. V. A. V. Soprannome.
Nomina. L'elevazione a qualche dignità: *Nominatio, onis*, f. Liv. *designatio, onis*, f. Tac. *electio, onis*. f. Cic.
Nominale. add. Che appartiene a nome: *Nominalis, e*. Varr.
Nominamento. Il dare il nome: *Nominatus, us*, m. *nominatio, onis*. f. Varr.
Nominanza. V. Rinomanza.
Nominare. —1— Dare, porre il nome: *Nominare*, a. 1. Plaut. *denominare*, a. 1. Quint. *nuncupare*, a. 1. Cic. *dicere*, a. 3. Virg. *appellare*. a. 1. Plin. —2— Chiamare per nome: *Nominare*, a. 1. Plaut. *vocare*, a. 1. Ces. *appellare*, a. 1. Nep. *nuncupare*, a. 1. *usurpare*, a. 1. Cic. *compellare*, a. 1. *dicere*. a. 3. Virg. —3— Dare la nomina per qualche grado o dignità: *Nominare*, a. 4. Svet. *jubere*, a. 2. Liv. *dicere*, a. 3. *provehere*, a. 3. *efferre*, a. anom. *conferre*, a. anom. *creare*, a. 1. *eligere*. a. 3. Cic. —4— n. pass. Dire il suo nome: *Suum nomen profiteri*. d. 2. Ter.
Nominare alcuno con vocaboli di sommo onore: *aliquem honorificentissime appellare*. Cic. Da questo fatto egli fu nominato: *ex eo nomen invenit, reperiit, traxit, cepit*. Cic. I genitori lo nominarono Ascanio: *cui parentes Ascanium dixere nomen*. Liv. Nominare alcuno membro di qualche collegio: *aliquem in collegium aliquod cooptare*. Cic. L'esercito lo nominò capitano: *exercitus summam imperii ad eum detulit*. Nep. Fece proposta che si nominassero quattro pontefici del popolo: *rogationem promulgavit, ut quatuor pontifices de plebe allegerentur*. Liv. Nominare i consoli: *consules creare*. Liv. Nominare per testamento un tutore ai figli: *scribere tutorem liberis*. Cic.
Nominata. V. Rinomanza.
Nominatamente. avv. —1— A nome: *Nominatim*, Cic. *nomine*. Virg. —2— Particolarmente: *Nominatim, singillatim, singulatim, specialim*, Cic. *partite*. Liv.
Nominativo. Primo caso del nome: *Nominativus, i*, m. *rectus casus, us*. m. Varr.
Nominato. add. —1— Chiamato per nome: *Nominatus, appellatus*, Cic. *denominatus, vocatus*, Oraz. *nuncupatus, a, um*. Liv. —2— Rinomato: *Praedicatus, celebratus, famosus, a, um, celeber, bris, bre*. Cic.
Nominatore. verbal. masc. Chi nomina: *Nominator, oris*, m. Cod. *nuncupator, oris*. m. Apul.
Nominazione. —1— Imponimento di nome: *Nominatio, onis*, f. *appellatio, onis*, f. Cic. *nuncupatio, onis*. f. Apul. —2— Rinomanza, fama: *Nomen, inis*, n. *fama, ae*, f. Virg. *existimatio, onis*, f. Cic. *opinio, onis*, f. Sall. *notitia, ae*. f. Ovid. —3— Nomina a qualche grado o dignità: *Nominatio, onis*, f. *editio, onis*, f. Liv. *designatio, onis*, f. Tac. *electio, onis*. f. Cic.
Non. —1— avv. Di negazione: *Non, haud, minime*. Cic. —2— Dio volesse che non: *Utinam, non*. Cic. —3— Nè pure: *Nec, neque, ne quidem*. Cic.
Non ancora, non anche: *necdum*. Cic. Se non: *ni; nisi*. Cic. Non altrimenti che: *haud secus quam*, Virg. *non aliter quam*. Cic. Non certamente: *minime gentium*. Ter. Non mai: *numquam*. Cic. Non sarà mai, che ecc.: *haud erit, ut etc*. Liv. Non è vero? non è così? forse non? *Nonne?* Cic. I dotti e i non dotti: *docti et indocti*. Cic. Ti prego a non contristarti, o a non lasciarti sopraffare: *te rogo ne contrahas, neve te obrui sinas*. Cic.
Nona. —1— La quinta delle ore canoniche: *Nona, ae*. f. **T. E.** —2— L'ora nona del giorno: *Nona, ae*. f. Marz. —3— in pl. Il Giorno cinque di marzo, maggio, luglio, ottobre; ed il sette degli altr mesi: *Nonae, arum*. f. pl. Cic.
Nonagenario. Che ha novant'anni: *Nonagenarius, ii*, m. Plin. *nonaginta annis natus, i*. m. Cic.
Non Che. avv. di negazione. —1— Non solamente, non pure: *Non solum, non tantum, nedum, non modo*. Cic. —2— Molto meno: *Nedum*, Tac. *multo minus, eo minus*. Cic. —3— Non però che: *Haud equidem quod, non quod*. Cic. —4— Che anzi: *Imo etiam*, Ter. *quin etiam*. Cic.
Non che altro. avv. Almeno: *Saltem*, Plaut. *at, dumtaxat, quidem, certe*. Cic.
Noncovelle. V. Nulla.
Noncurante. add. Sprezzante: *Negligens, entis, solutus, remissus, a, um*. Cic.
Noncuranza. Il non calere: *Neglectio, onis*, f. *neglectus, us*, m. *negligentia, ae*, f. *incuria, ae*, f. *remissio, onis*, f. *contemptus, us*. m. Cic.
Nondimanco. / **Nondimeno.** } V. Niente di meno.
Non Istante. V. Non ostante Che.
Nonna. femm. di Nonno: *Amita, ae*, f. *matertera, ae*, f. Cod. *avia, ae*. f. Plaut.
Nonno. Avo: *Avus, i*, m. *magnus avunculus, i*. m. Cic.
Nonnulla. —1— Niente: *Nihil* o *nihilum, i*. n. Cic. —2— Cosa di poco valore: *Hilum, i*, n. Cic. *floccus, i*. m. Plaut.
Dove fosse un nonnulla, pure lo scoprivano: *ubi quidquid esset, inveniebant*. Cic. Dare in nonnulla: *frustra operam sumere*. Ter. Tu dài in nonnulla: *nihil dicis*. Ter. Disputare per nonnulla: *rixari de lana caprina*. Oraz.
Nono. add. Nome numerale ordinativo: *Nonus*, Cic. *novenarius, a, um*. Plin.
Nonostante Che. avv. Benchè, quantunque: *Quamvis, etsi, tametsi, licet, quamquam, etiamsi*, Cic. *quantumvis*. Oraz.
Non Perciò. / **Non Però.** / **Non Però di Meno.** / **Non Pertanto.** } V. Nientedimeno.
Non più oltre. usato coll'articolo, vale Il sommo: *Excellentia, ae*, f. *praestantia, ae*. f.
Non Punto. avv. Mai no: *Minime quidem, haudquaquam*, Cic. *minime gentium*. Ter.
Non pure. avv. —1— Appena: *Vix, statim ac*. Cic. —2— Non solamente: *Non solum, non tantum, ne dum*. Cic.
Non Tanto Che. avv. Non solamente che: *Non solum, non tantum, ne dum*. Cic.
Nonuplo. add. Dicesi della maggior grandezza che contiene in sè nove volte la minore: *Nonuplus, a, um*. **T. ARIT.**
Nonusanza. / **Nonuso.** } V. Disuso.
Nord. **T. GEOGR.** Quel punto cardinale opposto al mezzodì: *Septentrio, onis*, m. Cic. *boreas, ae*. m. Virg.
Norma. —1— Stromento col quale i muratori, gli scarpellini ed altri artefici aggiustano le opere loro; Squadra: *Norma, ae*. f. Plin. —2— trasl. Regola, modello: *Norma, ae*, f. *regula, ae*, f. *ratio, onis*, f. *forma, ae*. f. Cic. —3— Statuto, legge: *Norma, ae*, f. *lex, legis*, f. *praescriptum, i*, n. *praescriptio, onis*, f. *praeceptum, i*, n. *institutio, onis*. f. Cic.
Reggersi secondo la norma della virtù: *ad regulam virtutis se dirigere*. Cic. Ragguagliare ogni cosa alla norma del dovere: *omnia officio metiri*. Cic. Fu fatto a norma del parer mio un decreto: *factum est in meam sententiam decretum*. Cic. Tu sarai norma d'ogni mio consiglio: *tu eris omnium moderator consiliorum meorum*. Cic. A norma del mio giudizio: *pro meo judicio*. Cic. La norma di vivere, del foro: *consuetudo victus, fori*. Cic.
Nort. V. Nord.
Nosco. vale Con noi, con esso noi: *Nobiscum*. Cic.
Nostrale. add. Del nostro paese, e si usa anche in forza di sost.: *Nostras, atis*, f. Cic. *indigena, ae*, m. Virg. *vernaculus, a, um*. Varr.
I nostrali, e i forestieri: *nostri, externique*. Liv. Questa vergine non ha le sembianze delle nostrali: *haud similis virgo est virginum nostrarum*. Ter.
Nostralmente. avv. In lingua nostrale: *Nostratim*. Non.
Nostrano. —1— Nostro, di noi: *Noster, tra, trum*. Cic. —2— Nostrale: *Nostras, atis*, Cic. *vernaculus, a, um*. Varr.
Nostro. —1— pronome possessivo, Di noi: *Noster, tra, trum*. Cic. —2— coll'articolo sta in forza di sost.; Le cose nostre, i nostri averi: *Nostra, orum*, n. pl. *nostrae res, rerum*. f. pl. Cic. —3— nel. pl. Parenti: *Nostri, orum*. m. pl. Ces.
Essi sono molto cosa nostra: *ipsi nos summa necessitudine attingunt*. Cic. Egli è tutto cosa nostra: *ille in nostro aere est; illo familiarissime utimur; nobis cum illo est jucundissima et summa consuetudo*. Cic. La vittoria è nostra: *victoria in manu nobis est*. Sall.
Nota. —1— Annotazione: *Nota, ae*, f. Cic. *annotatio, onis*. f. Plin. —2— Ricordo, scritto: *Nota, ae*, f. Oraz. *acta, orum*, n. pl. Tac. *memoria, ae*, f. *commentarium, ii*, n. *commentarius, ii*. m. Cic. —3— Lista, indice: *Index, icis*, m. Varr. *elenchus, i*, m. Plin. *catalogus, i*, m. Auson. *matricola, ae*. f. Veg. —4— in pl. Voci, versi: *Voces, um*, f. pl. Cic. *verba, orum*, n. pl. Cic. *versus, uum*, m. pl. Oraz. *carmina, um*. n. pl. Virg. —5— Armonia: *Numerus, i*, m. Oraz. *concentus, us*, m. *harmonia, ae*, f. Cic. *harmonice, es*. f. Vitr. —6— Carattere, scrittura: *Nota, ae*, f. *littera, ae*, f. *manus, us*, f. Cic. *character, eris*. n. Col. —7— Segno musicale: *Musices signum, i*, n. *nota, ae*. f. —8— trasl. Macchia, bruttura: *Nota, ae*, f. Oraz. *macula, ae*, f. *sordes, is*, f. *labes, is*. f. Ovid. —9— Infamia, disonore: *Nota, ae*, f. *probrum, i*, n. *dedecus, oris*, n. *turpitudo, inis*, f. *infamia, ae*, f.

labes, is, f. sordes, is, f. macula, ae, f. Cic. *ignominia, ae, f.* Tac.

Fare, pigliare, prender nota e simili: *annotare.* Plin. Mettere in nota, o tra le note: *in commentarios referre,* Svet. *commentario indere.* Gell. Prender nota di ogni cosa: *rerum omnium commentarios conficere.* Cic. Coloro che apposero note a Virgilio: *qui commentaria in Virgilium composuerunt.* Gell. L'elegia è una dolente nota: *elegia est flebile carmen.* Ovid. Tacciano nei miei funerali le dolenti note: *absint meo funere luctus, et quaerimoniae.* Oraz. Cesare nel consolato diede in nota (cioè propose) un fabbro per le pubbliche benemerenze: *Caesar in consulatu fabrum detulit.* Cic. A chiare note, vale Chiaramente: *apertissime; explicate; planissime.* Cic.

Notabile. add. —1— Degno d'esser notato: *Notabilis, e,* Plin. *notandus,* Cic. *signandus, a, um.* Marz. —2— Ragguardevole, illustre: *Notabilis, e, insignis, e, admirabilis, e, praeclarus, conspicuus, mirandus,* Cic. *mirus, a, um.* Virg.

L'anno fu notabile per freddo e per neve: *annus insignis hieme gelida, ac nivosa fuit.* Liv. I difetti notabili del corpo: *perinsignes corporis gravitates.* Cic.

Notabilemente. | **Notabilmente.** avv. In modo notabile: *Notabiliter, insigniter, conspicue, perspicue.* Cic.

Notajo. Quegli che scrive, e nota le cose, e gli atti pubblici: *Tabellio, onis,* m. *commentariensis, is,* m. Cod. *actuarius, ii,* m. Svet.

Notajuolo. | **Notajuzzo.** Notajo di poche faccende: *Triobuli tabellio, onis.* m.

Notamente. V. Notabilmente.

Notamento. V. Nuotamento.

Notando. V. Notabile.

Notantemente. V. Notabilmente.

Notare. —1— L'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua per reggersi. V. Nuotare. —2— Contrassegnare: *Notare,* a. 1. Ovid. *signare,* a. 1. Virg. *notam apponere.* a. 3. Cic. —3— Scrivere ne' registri: *Notare,* a. 1. *in tabulas referre,* a. anom. Cic. *regerere.* a. 3. Sall. —4— Considerare: *Notare,* a. 1. *observare,* a. 1. *animadvertere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *inspicere,* a. 3. *conspicere,* a. 3. Cic. *spectare,* a. 1. Ter. *annotare.* a. 1. Plin. —5— Tacciare, infamare: *Notare,* a. 1. *nota afficere,* a. 3. *infamia aspergere.* a. 3. Cic.

Notiamo più facilmente gli altrui difetti che i nostri: *magis in aliis cernimus, quam in nobis, si quid delinquitur.* Cic. Non nominerò persona, pago d'aver notato questa razza d'uomini: *neminem nominabo, genus hominum signasse contentus.* Tac.

Notariato. Ufficio od arte del notajo: *Scribatus, us.* m. Cod.

Notariesco. add. Di notajo: *Tabellionis proprius, a, um.*

Notaro. V. Notajo.

Notatamente. V. Notabilmente.

Notativo. V. Nuotativo.

Notato. add. —1— Segnato, contrassegnato: *Notatus, signatus, distinctus, denotatus,* Cic. *exsignatus, a, um.* Liv. —2— Registrato: *Relatus, descriptus, perscriptus,* Cic. *regestus, a, um.* Quint. —3— Osservato: *Notatus, observatus, animadversus, a, um.* Cic.

Notatore ecc. V. Nuotatore ecc.

Notazione. V. Annotazione.

Noterella. —1— Breve nota, annotazioncella: *Annotatiuncula, ae.* f. Cic. —2— Piccola lista: *Brevis index, icis.* m. e f.

Noteria. V. Notariato.

Notevole. V. Notabile.

Notevolmente. V. Notabilmente.

Notificagione. | **Notificamento.** V. Notificazione.

Notificare. Far noto, significare: *Notificare,* a. 1. Non. *significare,* a. 1. *indicare,* a. 1. *monstrare,* a. 1. *manifestare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *patefacere,* a. 3. *declarare,* a. 1. Cic. *nuntiare,* a. 1. Tac. *enuntiare,* a. 1. Ces. *detegere.* a. 3. Sall.

Notificatore. verbal. masc. Chi notifica: *Nuntiator, oris,* m. Cod. *monstrator, oris,* m. Ovid. *index, icis.* m. e f. Cic.

Notificazione. Il notificare: *Significatio, onis,* f. *nuntiatio, onis,* f. *indicium, ii.* n. Cic.

Notizia. —1— Cognizione: *Notitia, ae,* f. *notio, onis,* f. *informatio, onis,* f. *cognitio, onis,* f. *scientia, ae.* f. Lucr. —2— Ragguaglio, novella: *Nuntius* o *nuncius, ii,* m. *significatio, onis,* f. Cic. *nuntium, ii,* n. Catul. *fama, ae.* f. Nep.

Le prime notizie del diritto: *juris principia.* Cic. Mandò al re a dargli notizia di sua parte, che i nemici erano in fuga: *misit ad regem, ut ei nuntiaret suis verbis adversarios in fuga esse.* Nep. Vi prego a dar notizia a Terenzia del testamento: *oro ut Terentiam moneatis de testamento.* Cic. Avere notizia, venire a notizia, in notizia di qualche cosa: *compertum de aliqua re habere,* Cic. *compertam rem aliquam habere.* Liv. Alcuni diedero notizia che, ecc.: *quidam compertum attulerunt, etc.* Liv. Perchè i nemici non ne avessero notizia: *ne id hostes praesciscerent.* Liv. Essi non hanno alcuna notizia degli Dei: *apud illos nulla Deorum suspicio est.* Cic. Quando il popolo ne sentì la notizia: *vulgi quae vox ut venit ad aures.* Virg. Da Cappadoccia nessuna notizia: *e Capadocia ne pilum quidem.* Cic.

Notizietta. Notizia di poca importanza: *Nugae, arum,* f. pl. Cic. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum,* f. pl. Plaut.

Noto. sost. Vento meridionale: *Notus* o *notos, i,* m. *auster, tri.* m. Virg.

Noto. add. —1— Manifesto, conosciuto: *Notus, manifestus, cognitus, exploratus, compertus, a, um.* Cic. —2— Pratico, conoscente: *Notus,* Plaut. *scitus, peritus, a, um, prudens, entis,* Cic. *sciens, entis,* Nep. *gnarus, a, um.* Tac.

Far noto: *significare,* Cic. *notificare.* Non. Esser nota una cosa: *habere aliquid compertum; aliquid compertum esse alicui.* Cic. Dal noto passar a conoscere l'ignoto: *apertis obscura assequi.* Cic. Farsi noto: *enotescere; clarescere,* Tac. *innotescere.* Fedr. Vi farò noti quei divini ingegni: *ad vestram cognitionem illa divina ingenia transferam.* Cic.

Notola. | **Notoletta.** V. Noterella.

Notomia e deriv. V. Anotomia e deriv.

Notoriamente. avv. Manifestamente: *Palam, aperte, manifeste,* Cic. *publice.* Nep.

Notorio. add. Manifesto, saputo dalla maggior parte: *Notus, manifestus, vulgatus,* Cic. *pervulgatus,* Tac. *publicatus, a, um.* Liv.

Notricare. Notrire e deriv. V. Nutrire e deriv.

Nottare. V. Annottare.

Nottata. Lo spazio di un'intera notte: *Tota,* Ces. *continua nox, noctis.* f. Ovid.

Notte. —1— Quello spazio di tempo in cui il sole sta sotto l'orizzonte: *Nox, noctis.* f. Cic. —2— per simil. Oscurità, bujo: *Nox, noctis,* f. *tenebrae, arum,* f. pl. *caligo, inis,* f. *nigror, oris,* m. Cic. *obscuritas, atis.* f. Tac. —3— Cecità d'occhi: *Tenebrae, arum,* f. pl. Ovid. *caecitas, atis,* f. Cic. *caligo, inis,* f. Cels. *oculorum tabes, is;* f. Tac. *luminis orbitas, atis.* f. Plin.

Di notte, a notte, in tempo di notte, e simili: *nocte; de nocte; sero,* Cic. *noctu.* Ces. Sul far della notte: *prima nocte,* Nep. *sub noctem,* Ces. *primis se intendentibus tenebris,* Liv. *vergente die.* Svet. A notte avanzata: *multa nocte,* Ces. *adulta, provecta nocte.* Tac. Fino a notte avanzata: *ad multam noctem.* Cic. Dopo mezza notte: *de media nocte; de tertia vigilia.* Ces. Sul finir della notte: *nocte praecipitata.* Ovid. A notte oscura: *obducta nocte.* Nep. Nel fitto della notte: *silentio noctis.* Liv. Dì e notte: *nocte et interdiu,* Ces. *noctes diesque.* Cic. Per una notte intera: *per noctem perpetem.* Plaut. Che gira di notte: *noctivagus.* Virg. Che viaggia di notte: *noctuabundus.* Cic. Che veglia di notte: *noctivigilus.* Plaut. Portatore, nunzio della notte: *noctifer.* Catul. La luna splendeva la notte: *luna pernox erat.* Liv. Passare la notte in conversazioni: *trahere, ducere noctem vario sermone.* Virg. Senza dormire: *noctem insomnem peragere.* Oraz. Come sopravveniva la notte: *postquam nox intervenit.* Liv. Appena passata una gran parte della notte: *ubi plerumque noctis processit.* Sall. A notte inoltrata sopraggiunge la trista novella: *nocte intempesta gravis nuncius affertur.* Cic. Lo spazio di due notti: *binoctium.* Tac. Di tre notti: *trinoctium.* Gell. Dir buona notte, vale Essere spacciato: *actum esse.* Ter. Io ti do la buona notte: *Deus tibi noctem fortunet.* Ter. Far della notte giorno: *noctem vigilare.* Oraz. Faceva del giorno notte, e della notte giorno: *noctes vigilabat ad ipsum mane, diem totum stertebat.* Oraz.

Nottetempo. | **Nottetempore.** avv. di Notte: *Nocte, de nocte,* Cic. *noctu.* Ces.

Nottivago. add. Che vaga di notte: *Noctivagus, a, um.* Virg.

Nottola. —1— Uccello notturno, civetta: *Noctua, ae.* f. Virg. —2— Altro uccello detto Pipistrello: *Vespertilio, onis.* m. Plin. —3— Chiavistello, sorta di serratura: *Repagula, orum.* n. pl. Plaut.

Portar nottole ad Atene: *in litus fundere arenam; arenas mandare semina; in segetem spicas ferre.* Ovid.

Nottolata. V. Nottata.

Nottolo. Pipistrello: *Vespertilio, onis.* m. Plin.

Nottolone. add. Che va attorno di notte: *Noctuabundus, noctivagus, a, um.* Virg.

Nottua. Civetta: *Noctua, ae.* f. Virg.

Notturno. sost. Parte dell'ora canonica, detta Mattutino: *Nocturnum, i.* n. T. E.

Notturno. add. Di notte: *Nocturnus, a, um.* Oraz.

Notula. V. Noterella.

Nova. V. Novella.

Novale. add. dicesi di Terreno lasciato per molti anni incolto, indi messo a coltura: *Novalis, e.* Plin.

Novamente. V. Nuovamente.

Novanta. Nome numerale, che comprende nove volte dieci: *Nonaginta.* indecl. Cic.

Novanta volte: *nonagies.* Cic.

Novantena. Quantità numerata che arriva al numero di novanta: *Nonagesimus numerus, i.* m. Cic.

Novantesimo. add. Num. ordinativo: *Nonagesimus,* Cic. *undecentesimus, a, um.* Val. Mass.

Novare. v. a. V. Rinnovare.

Novatore. verbal. masc. Promovitore di cose nuove, ma si prende in cattiva parte: *Novator, oris,* m. Gell. *novis rebus studens, entis,* m. Cic. *novarum rerum cupidus, i.* m. Sall.

Nove. Nome numerale, che comprende nove unità: *Novem.* indecl. Cic.

Nove volte: *novies.* Virg.

Novecento. Nome numerale, che comprende nove centinaia: *Nongenti* o *noningenti, ae, a.* Cic.

Novecento volte: *noningenties.* Vitr.

Novella. —1— Favola, narrazione favolosa: *Fabula, ae.* f. Fedr. —2— Avviso, notizia: *Nuntius* o *nuncius, ii,* m. *significatio, onis,* f. Cic. *nuntium, ii,* n. Catul. *fama, ae.* f. Nep. —3— Cosa strana, novità: *Novitas, atis,* f. *novum, i,* n. *insolentia, ae.* f. Cic. —4— Baje, chiacchiere, cosa da nulla: *Facetiae, arum,* f. pl. *nugae, arum,* f. pl. Cic. *gerrae, arum,* f. pl. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Aspettare novella: *nuntium expectare.* Cic. Portar novella: *nuntium deferre, perferre.* Cic. Giungere novella: *nuntium venire.* Cic. Udire novella; *nuntium accipere.* Cic. Dimandare novella di alcuno: *de aliquo percunctari.* Cic. Dir novelle ad alcuno; Dargliela ad intendere: *fucum facere.* Cic. Commossi da queste novelle: *his auditionibus, rumoribus permoti.* Ces. O novella felice! *o nuntii beati!* Catul. Novelle sparse da voci incerte: *incertis jactata rumoribus.* Liv. Al Senato non ne giunse novella: *nihil ad Senatum pervenit.* Cic. Di te abbiamo sicure novelle: *de te certum habemus.* Cic. Ci dài migliori novelle: *meliora nuntias.* Cic. Mi dài buone novelle: *bene, probe nuntias, narras.* Ter. Ci dài tristi novelle del figlio: *male narras de filio.* Cic. Tristi novelle venivano qui di colui: *odiosa huc de illo afferebantur.* Cic. Appena scampò chi portasse la novella della strage: *caedis vix nuntii relicti sunt.* Liv. Si sparse questa novella nell'accampamento: *hic pervasit castra rumor.* Liv. Giunse novella dei moti gallici: *gallici tumultus fama exorta est.* Liv. Di lui giungevano ora buone, ora tristi novelle: *modo quae vellemus de illo, modo contra nuntiabantur.* Cic. Che novelle? *cedo; quid portas?* Ter.

Novellaccia. peggior. di Novella: *Tristis nuncius, ii.* m. Liv.

Novellamente. avv. —1— Di fresco: *Nuper, recenter,* Cic. *recens.* Sall. —2— Di nuovo, da capo: *Denuo,* Cic. *rursum, rursus,* Ter. *iterum.* Ces.

Novellamento. Racconto di novelle: *Fabulatio, onis,* f. Capel. *fabularum narratio, onis.* f. Cic.

Novellare. —1— Raccontar novelle, favoleggiare: *Fabulari,* d. 1. Ter. *fabulare,* a. 1. Plaut. *fabulas narrare,* a. 1. Cic. —2— Chiacchierare: *Fabulari,* d. 1. Liv. *garrire,* n. 4. *tricari,* d. 1. Cic. *blaterare,* n. 1. Oraz. *loquitari.* d. 1. Plaut.

Novellata. Racconti di cose ridicole, inverisimili: *Fabulae, arum,* f. pl. *nugae, arum,* f. pl. Cic. *gerrae, arum,* f. pl. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Novellatore. verbal. masc. Chi racconta novelle: *Fabulator, oris.* m. Sen.

Novelletta. dim. di Novella: *Fabella, ae,* f. Cic. *historia, ae.* f. Prop.

Novelliere. | **Novelliero.** —1— Novellatore: *Fabulator, oris.* m. Sen. —2— Spargitor di notizie men vere o simili: *Famiger, i,* m. Varr. *famigerator, oris.* m. Plaut.

Novellina. V. Novelletta.

Novellino. add. —1— Nuovo, da poco tempo in qua: *Novus, a, um,* Cic. *novellus, a, um,* Virg. *recens, entis.* Ovid. —2— Nato di fresco: *Agnatus, a, um.* Col.

Novellista. V. Novelliere.

Novellizia. V. Primizia.

Novello. add. —1— Nuovo, recente: *Novus,* Cic. *novellus,* Virg. *novicius, a, um,* Plaut. *recens, entis.* Ovid. —2— Nato di fresco: *Agnatus* o *adnatus, a, um.* Col. —3— Giovane: *Junior, oris,* Plin. *juvenis, is,* Ovid. *viridis, e.* Cic.

—4— agg. d'Età; Giovanile, tenero: *Novellus*, Tibul. *tener, ra, rum*, Quint. *juvenilis, e.* Cic. —5—Maraviglioso, stupendo: *Novus*, Virg. *mirus, mirandus, a, um, admirabilis, e.* Cic. —6— Presente, moderno: *Hic, haec, hoc*, Cic. *praesens, entis.* Liv.
Novellozza. / **Novelluccia.** / **Novelluzza.** V. Novelletta.
Novembre. L'undecimo mese dell'anno volgare: *November* o *novembris, is.* m. Marz.
Novena. Spazio di nove giorni per festeggiare qualche solennità: *Sacrum novendiale, is.* n. Liv.
Novennio. Spazio di nove anni: *Novem anni, orum.* m. pl.
Noverare e deriv. V. Annoverare e deriv.
Noverca. V. Matrigna.
Novero. V. Numero.
Novesimo. add. Numerale ordinativo: *Nonus*, Cic. *novenus*, Liv. *novenarius, a, um.* Plin.
Novilunio. Tempo della nuova luna: *Nova luna, ae.* f. Cic.
Novissimo. sost. Una delle quattro cose estreme che accadono all'uomo: *Ultima, orum*, n. pl. *extrema, orum*, n. pl. Ovid. *novissimum, i.* n. T. E.
Novità, Novitade, Novitate. —1— Cosa nuova, che accade improvvisamente: *Novitas, atis*, f. *insolentia, ae*, f. *novae res, rerum.* f. pl. Cic. —2— Bassa condizione: *Novitas, atis*, f. Sall. *obscurum genus, eris.* n. Cic.
Cercare novità, ossia mutazione di cose: *mutationem moliri*, Cic. *rebus novis studere.* Ces. Voglia di novità: *rerum novarum studium.* Tac. Bramoso di novità: *mutationis rerum cupidus.* Cic. Pronto a novità: *pronus ad novas res.* Tac. Volevano suscitare novità: *aliquid novare volebant.* Cic. Ricevo lettere piene di novità sbardellate: *litterae mihi sunt redditae plenae rerum novarum maxime mirabilium.* Cic. Avvi qualche novità? *num quid processit novi?* Plaut.
Novizia.—1—Sposa novella: *Sponsa, ae.* f. Cic. —2—Giovane che fa noviziato in un monistero: *Tiruncula, ae*, f. *alumna, ae*, f. *novitia, ae.* f.
Noviziato. —1— Luogo dei novizii: *Novitiorum domus, us.* f. —2— Il tempo nel quale si è novizio: *Tirocinium, ii*, n. Liv. *tironatus, us.* m. Cod.
Novizio. sost. Che si prepara a prender abito religioso: *Tiro, onis*, f. *alumnus, i*, m. *novitius, ii.* m.
Novizio. add. Nuovo nell'esercizio di alcuna cosa: *Novitius*, Ter. *novus, a, um*, Tac. *rudis, e.* Cic.
Novizza. V. Novizia.
Novizzo. V. Novizio.
Novo. V. Nuovo.
Nozione. Cognizione particolare di qualche cosa: *Notio, onis*, f. *cognitio, onis*, f. *notitia, ae.* f. Cic.
Avere una originaria nozione di Dio: *quamdam Dei anticipationem habere.* Cic.
Nozze.—1—Maritaggio: *Nuptiae, arum*, f. pl. *sponsalia, ium*, n. pl. *matrimonium, ii*, n. *conjugium, ii*, n. Cic. *connubium, ii*, n. *hymen, enis.* n. Virg. —2— Banchetto di nozze: *Sponsalia, ium*, n. pl. Cic. *nuptiarum coena, ae.* f. Plaut.
Nozze illecite: *innuptae nuptiae.* Cic. Le solennità delle nozze: *sacra nuptialia.* Ovid. Fare, celebrare le nozze: *nuptias conficere, facere*, Ter. *conjungere.* Cic. Preparar nozze: *thalamos parare.* Ovid. Ricusar le nozze d'alcuno: *connubia alicujus repellere.* Virg. Dare pranzo di nozze: *sponsalia praebere.* Cic. Vergine acconcia a nozze: *plenis virgo nubilis annis.* Virg. Giorno delle nozze: *dies nuptialis.* Cic. Prime nozze: *prima omina.* Virg.

NU

Nube. V. Nuvola.
Nubiaddensatore. / **Nubiadduna.** Che addensa le nubi: *Nubifer, feri.* m. Ovid.
Nubile. add. Da marito, maritale: *Nubilis, e*, Cic. *innuptus, a, um.* Virg.
Nubiletta. V. Nuvoletta.
Nubilità. V. Oscurità.
Nubilo. / **Nubiloso.** V. Nuvoloso.
Nuca. —1— La parte posteriore del collo: *Occiput, itis*, n. Pers. *occipitium, ii.* n. Varr. —2— Spina dorsale: *Spina, ae.* f. Plin.
Nudamente. avv. Con nudità, senza vesti: *Detractis vestibus.* Cic. —2— Schiettamente, semplicemente: *Simpliciter, sincere, candide, ingenue, aperte.* Cic.
Nudare.—1—Spogliare ignudo: *Nudare, a. 1. denudare*, a.1. Cic. *spoliare*, a. 1. Liv. *exuere.* a. 3. Virg.—2—Privare: *Nudare*, a.1. Ovid. *denudare*, a. 1. *orbare*, a. 1. *spoliare*, a. 1. Cic. *exuere*. a. 3. Sall.
Nudato. add. —1— Spogliato, ignudo: *Nudatus*, Virg. *denudatus, spoliatus, nudus, a, um.* Cic. —2— Privo: *Nudatus, nudus, a, um, carens, entis, expers, ertis*, Cic. *egens, entis.* Ovid.
Nudità. astr. di Nudo: *Nuditas, atis*, f. Quint. *nudatio, onis.* f. Plin.
Nudo. add.—1—Ignudo: *Nudus, nudatus, denudatus, spoliatus, a, um.* Cic. —2— Privo, mancante: *Nudus, nudatus, orbus, privatus, a, um, carens, entis, expers, ertis*, Cic. *egens, entis.* Ovid.—3—Aperto, manifesto: *Nudus, apertus, manifestus, dilucidus, a, um.* Cic.
A capo nudo: *nudo capite.* Irz. Sulla nuda terra: *humo nuda.* Ovid. Una gran parte del loro corpo è nuda: *magna eorum corporis pars aperta.* Ces. Con un piede nudo presso gli altari fa preci: *altaria juxta unum exuta pedem vinclis precatur.* Virg. A spade nude: *districtis gladiis*, Liv. *nudo ense.* Virg. A nudo. V. Nudamente.
Nudricare. V. Nutrire.
Nudrire e deriv. V. Nutrire e deriv.
Nugazione. V. Baja.
Nugola e deriv. V. Nuvola e deriv.
Nulla. V. Niente.
Nulladimeno. / **Nullamanco.** V. Nientedimeno.
Nulla Più. avv. Niente più: *Nihil amplius, nihil magis.* Cic.
Nullezza. / **Nullità.** astr. di Nullo; Leggerezza, pochezza: *Vanitas, atis*, f. *futilitas, atis*, f. *inutilitas, atis.* f. Cic.
Dare di nullità; Render nullo, annullare: *infirmare.* Liv. Dare di nullità ad un contratto, ad un testamento: *contractum, testamentum infirmare.* Cod.
Nullo. add.—1—Nessuno: *Nemo, inis, nullus, a, um.* Ces.—2—Alcuno: *Aliquis, aliqua, aliquod* o *aliquid, ullus, a, um.* Cic. —3— Invalido: *Irritus, vanus, a, um*, Cic. *inutilis, e.* Liv.
Nume. —1— Dio: *Deus, dei*, m. *numen, inis.* n. Cic. —2— Volontà, potenza divina: *Numen, inis*, f. *potentia, ae*, f. *vis, vis*, f. *voluntas, atis.* f. Cic.
Numerabile. add. Che si può numerare: *Numerabilis, e.* Ovid.
Numerale. add. Di numero: *Numeralis, e.* Prisc.
Numerare. Raccorre per numero, contare: *Numerare*, a. 1. Ovid. *enumerare*, a. 1. *dinumerare*, a. 1. Liv. *denumerare*, a. 1. Plaut. *recensere*, a.2. Cic. *numerum inire*, a.4. Ces. *referre.* a. anom. Virg.
Numerò i nomi degli autori: *auctorum nomina praetexuit.* Plin. Caso che bisognasse aver scapito nel numerare il danaro: *si jactura facienda sit in repraesentando.* Cic.
Numerativo. add. Che numera, atto a numerare: *Numerans, antis.* Tac.
Numerato. add. da Numerare: *Numeratus*, Plaut. *enumeratus*, Col. *expensus*, Cic. *recensitus, a, um.* Svet.
Numeratore. verbal. masc.—1—Chi numera: *Mensor, oris*, m. Oraz. *numerans, antis.* m. Tac.—2—Nome che si dà al numero superiore di una frazione: *Numerator, oris.* m. T. ARIT.
Numerazione. Il numerare: *Numeratio, onis*, f. Sen. *enumeratio, onis*, f. Cic. *annumeratio, onis.* f. Cod.
Numerico. V. Numerale.
Numero.—1—Raccolta di più unità: *Numerus, i.* m. Cic.—2—Quantità indeterminata di checchessia: *Numerus, i*, m. Nep. *vis, vis*, f. *copia, ae*, f. *multitudo, inis*, f. Cic. *turba, ae.* f. Oraz.—3—Armonia di verso o di prosa: *Numerus, i*, m. Cic. *rhytmus, i*, m. Quint. *modus, i.* m. Ovid.—4—si dice de'Nomi o de'verbi, secondo che si riferiscono ad una o più cose: *Numerus, i.* m. Varr.
Compiere il numero: *numerum efficere, conficere, explere.* Cic. Togliere dal numero: *e numero ejicere, eximere.* Cic. Essere uno di quel numero: *in eo numero esse.* Cic. Il console era ricondotto a casa dal popolo in gran numero: *consul domum reducebatur cum maxima frequentia ac multitudine.* Cic. Non si poteva trattar nulla pel poco numero dei senatori: *nihil agi poterat per infrequentiam senatus.* Liv. Mia madre profetò, che tu saresti posto nel numero degli Dei: *mater, te aucturum coelestium numerum, cecinit.* Liv. Votarono il trionfo in gran numero: *frequentes triumphum decreverunt.* Liv. Di che numero, in qual numero: *quotus.* Oraz.
Numerosamente. avv.—1—In gran numero: *Numerose.* Col. —2— Armoniosamente: *Numerose, concinne, suaviter, apte.* Cic.
Numerosità. —1— Grande numero, gran quantità: *Numerositas, atis*, f. Macr. *copia, ae*, f. *vis, vis.* f. Cic.—2—Armonia: *Numerus, i*, m. *concentus, us*, m. Cic. *modus, i.* m. Oraz.
Numeroso. add.—1—Di molto numero: *Numerosus*, Tac. *multus, a, um, multiplex, icis, frequens, entis.* Cic.—2—Armonioso: *Numerosus, rhytmicus, a, um.* Cic.
Senato poco numeroso: *senatus infrequens.* Cic. Popolo numeroso: *magnus populus.* Virg.
Numine. V. Nume.
Numismatica. Arte o scienza di conoscere le medaglie o monete antiche: *Numismatum ars, artis.* f.
Numismatico. add. *Numismatum.* n. gen. pl.
Nummo. V. Danaro.
Nummolario. V. Banchiere.
Nunciare. V. Annunziare.
Nuncio. V. Nunzio.
Nuncupativamente. avv. Per semplice nome: *Nominatim*, Cic. *nuncupatim.* Sidon.
Nuncupativo. add. dicesi de' Testamenti: *Nuncupativus, a, um.* T. L.
Nunzia. Annunziatrice: *Nuntia* o *nuncia ae*, f. Cic. *enuntiatrix, icis.* f. Quint.
Nunziare. V. Annunziare.
Nunziato. sost. V. Nunziatura.
Nunziatore. Messaggero: *Nuntius* o *nuncius, ii*, m. Ovid. *legatus, i*, m. Ces. *nuntiator, oris.* m. Cod.
Nunziatrice. V. Nunzia.
Nunziatura. Officio del nunzio: *Legatio, onis.* f. Cic.
Nunzio.—1—Messaggere, ambasciatore: *Nuntius* o *nuncius, ii*, m. Ovid. *legatus, i*, m. Cic. *orator, oris.* m. Liv. —2— Avviso, annunzio: *Nuntius, ii*, m. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul.
Nuocere. Far danno: *Nocere*, n. 2. *obesse*, n. anom. *offendere*, n. 3. Cic. *laedere*, a. 3. *officere*, n. 3. Virg. *damno, jactura afficere*, a. 3. *detrimenta importare.* a. 1. Cic.
Una sola accusa gli nuoceva, che ecc.: *premebat illum crimen unum, quod etc.* Liv.
Nuora. Moglie del figliuolo: *Nurus, us.* f. Cic.
Nuotamento. Il nuotare: *Natatus, us*, m. Staz. *natatio, onis.* f. Cic.
Nuotare. n. ass. Andare a nuoto, reggersi a galla nell'acqua: *Natare*, n. 1. *innatare*, n. 1. *nare*, n. 1. Catul. *enatare.* n. 1. Oraz.
Nuotare a rovescio: *abnatare.* Staz. Nuotare innanzi: *praenatare.* Plin. Nuotare sopra: *superenatare.* Lucan. Nuotare contr'acqua: *contra aquas fluitare.* Plin. Nuotar sotto: *subnatare.* Apul. Piccoli pesciolini entraron nuotando nell'aperta conchiglia: *pisciculi parvi in concham hiantem innataverunt.* Cic.
Nuotatore. verbal. masc. Chi nuota: *Natator, oris.* m. Ovid.
Nuoto. Il nuotare: *Natatus, us*, m. Staz. *natatio, onis.* f. Cic.
Passare a nuoto: *tranatare; tranare; transnare.* Ces. Salvarsi a nuoto: *enare.* Cic. Giungere a nuoto: *adnare.* Oraz. Tardo al nuoto: *piger ad nandum.* Ovid. Fiume passato a nuoto: *amnis natatus.* Staz. Luogo da nuoto: *natabulum.* Apul.
Nuova. V. Novella.
Nuovamente. avv. —1— Poco fa: *Nuper, modo, recenter*, Cic. *recens.* Sall.—2—Di nuovo: *Noviter*, Plaut. *denuo, iterum, de integro*, Cic. *rursum, rursus.* Ter.
Nuovo. add.—1—Quello che è novellamente fatto, nato, ecc. *Novus*, Cic. *novellus*, Virg. *novicius, a, um*, Plaut. *recens, entis.* Ovid. —2—Inusitato, insolito: *Novus, inauditus, insolitus, inusitatus, a, um.* Cic. —3— Straordinario: *Novus*, Nep. *mirus, mirandus, a, um, admirabilis, e.* Cic. —4—Semplice, inesperto: *Novus*, Tac. *imperitus, peregrinus, insolitus, a, um.* Cic. —5— Giovanile: *Novellus, a, um*, Tibul. *tener, era, erum*, Quint. *juvenilis, e.* Cic.—6—Moderno: *Praesens, entis.* Cic.—7—Inaspettato: *Inexspectatus, insolitus, a, um.* Cic.
Latte nuovo: *lac recens.* Virg. Al giorno nuovo: *crastino die.* Cic. Esercito nuovo: *exercitus tiro.* Cic. Uomini nuovi: *novi homines.* Cic. Farsi, mostrarsi nuovo di qualche cosa; Fingere di non saperla: *se nescium fingere.* Tac. Giunger nuova una cosa, cioè Non averla saputa, preveduta innanzi: *aliquid improvisum, atque inopinatum alicui accidere.* Cic. In cose nuove ci accorderete usare nuove parole: *dabitis, ut in rebus inusitatis utamur verbis inauditis.* Cic. Non si dovrà mai fare cosa alcuna di nuovo? *nulla ne res nova institui debet?* Cic. Di nuovo. V. Nuovamente.
Nusca. V. Collana.
Nutare. v. a. V. Agitare.
Nuto. V. Cenno.
Nutribile. V. Nutritivo.
Nutricare e derivati. V. Nutrire e derivati.
Nutrice. Che nutre, balia: *Nutrix, icis*, f. *altrix, icis*, f. Cic. *mater, tris*, f. Virg. *mamma, ae.* f. Iscr. ant.
Nutrichevole. V. Nutritivo.
Nutricio. V. Nutritore.

Nutrimentale. V. Nutritivo.
Nutrimento. —1—Il nutrire: *Nutrimentum, i,* n. *alimentum, i,* n. *esca, ae,* f. Cic. *nutrimen, inis,* n. Ovid. *victus, us,* m. Ces. *nutricatus, us,* m. Varr. *alimonia, ae,* f. Plaut. *nutricatio, onis,* f. Gell.—2—Qualunque cosa che serve a mantenere, o fomentare checchessia: *Nutrimentum, i,* n. *esca, ae,* f. Cic. *alimentum, i,* n. Ovid. *fomentum, i,* n. Oraz. *fomes, itis.* m. Gell.
Nutrimentoso. V. Nutritivo.
Nutrire.—1—Alimentare: *Nutrire,* a. 4. Ovid. *alere,* a. 3. *nutricari,* d. 1. Cic. *sustentare,* a. 1. Ter. *cibare.* a. 1. Col.—2—Coltivare, e dicesi di piante: *Colere,* a. 3. *excolere.* a. 3. Cic.—3—trasl. Fomentare: *Fovere,* a. 2. Virg. *alere,* a. 3. *pascere,* a. 3. Cic. *nutrire.* a. 4. Ovid. —4— n. pass. Cibarsi: *Vesci,* d. 3. *ali,* pass. 3. *sustentari,* pass. 1. Sall. *vivere.* n. 3. Ces.
Nutrirsi di carne e di latte: *carne ac lacte vesci.* Liv. Tu nutri vane speranze: *spes pascis inanes.* Virg. Speranza che lo nutro nell'animo: *spes quas nunc subit.* Virg.
Nutritivo. add. Atto a nutrire, che ha virtù di nutrire: *Nutribilis, e,* Cels. *alibilis, e.* Varr.
Nutrito. add.—1— Alimentato: *Nutritus,* Oraz. *altus,* Cic. *alitus, a, um.* Curz.—2—trasl. Educato: *Educatus, altus,* Cic. *nutritus, a, um.* Oraz.—3—Fomentato: *Altus,* Sall. *jutus, adjutus, a, um.* Cic.
Nutritore. verbal. masc.—1—Chi nutre: *Nutritor, oris,* m. Staz. *altor, oris,* m. Cic. *nutricius, ii,* m. Ces. *alumnus, i.* m. Plaut.—3—Mantenitore: *Nutricula, ae,* m. *custos, odis,* m. *servator, oris,* m. *conservator, oris,* m. *auctor, oris.* m. Cic.
Nutritura. } V. Nutrimento.
Nutrizione. }
Nuvola.—1—Vapore densamente stretto che ingombra l'aria: *Nubes, is,* f. *nimbus, i,* m. *nubila, orum.* n. pl. Virg.—2— Gran quantità, stuolo: *Nubes, is,* f. *nimbus, i,* m. *agmen, inis,* n. Virg. *globus, i.* m. Nep.
I vapori della terra si condensano in nuvole: *anhelitus terrae in nubem se induunt.* Cic. I venti fugano le nuvole: *venti nubes abigunt.* Plin. Le nuvole addensate: *nubes collectae.* Virg. Nuvole rotte dal fulmine: *nubes fulmine discissae.* Virg. L'aria si oscura per le nuvole: *in nubem cogitur aër.* Virg. Le nuvole oscurano il giorno: *eripiunt nubes coelumque diemque ex oculis.* Virg. Si alza una nuvola di oscura polvere: *nubes nigro pulvere glomeratur.* Virg. Vedeva certo questa cosa, ma quasi per nuvola: *hoc videbam equidem, sed quasi per caliginem.* Cic. Vagante fra le nuvole: *nubivagus.* Sil. Generato da nuvole: *nubigena.* Col. Portatore di nuvole: *nubilus,* Prop. *nubifer.* Ovid.
Nuvolato. sost. Gran quantità di nubi: *Nimbus, i,* m. Virg. *nubilum, i.* n. Plin.
Eccoti di un negro nuvolato un rovescio di gragnuola: *mox atro nubilum globo effusa grando.* Tac.
Nuvoletta. } dim. di Nuvola: *Nubecula, ae.* f.
Nuvoletto. } Cic.
Nuvolo. V. Nuvoloso.
Nuvolosità. V. Nuvolato.
Nuvoloso. add.—1—Coperto da nuvole: *Nubilus,* Plaut. *nubilosus,* Apul. *inserenus,* Staz. *caliginosus, a, um.* Cic.—2— trasl. Torbido: *Turbidus, obscurus, tenebrosus, a, um.* Cic.
Nuvoluzzo. V. Nuvoletta.
Nuziale. add. Di nozze: *Nuptialis, e,* Cic. *nuptiarius, a, um.* Cod.
Nuzialmente. avv. A maniera di nozze: *Nuptialiter.* Capel.

O

O.—1— interj. Serve all'espressione di molti affetti. *Oh! ehus! ah! o! ehu!*—2—particella separativa: *Aut, vel, seu, sive.*
O rimangano, o partano: *seu maneant, seu proficiscantur.* Cic. Chiesi se fosse stato da Lecca, o no: *quaesivi, an apud Leccam fuisset, nec ne.* Cic. Gli chiedi se voglia moglie, o no: *roga, velit ne, an non uxorem.* Ter. Alle imprese ti prego di opporre coraggio, o anzi farti loro incontro: *rogo negotiis ut resistas, sive etiam ultro occurras.* Cic.

OB

Obbediente. add. Che obbedisce: *Obediens, entis,* Cic. *obsequens, entis,* Ter. *obtemperans, antis, parens, entis,* Virg. *dicto audiens, entis.* Liv.
Obbediente ai cenni, al comando d'alcuno: *audiens dicto,* Nep. *audiens imperii alicujus.* Plaut. Città obbediente a giusta signoria: *patiens justi imperii civitas.* Liv.
Obbedientemente. avv. Con obbedienza: *Obedienter, obsequenter,* Liv. *obtemperanter.* Front.
Obbedienza. } —1—Azione di colui che ob-
Obbedienzia. } bedisce: *Obedientia, ae,* f. *obtemperatio, onis,* f. *obsequium, ii.* n. Cic. —2—Signoria, dominio: *Dominatio, onis,* f. *imperium, ii,* n. *potestas, atis,* f. *ditio, onis,* f. *jus, juris.* n. Cic.
Stare all'obbedienza: *jussa facessere,* Virg. *imperata facere.* Liv. Ridurre alla obbedienza un popolo: *populum sub jus, ditionemque redigere.* Liv. Rimetterlo nell'antica obbedienza: *veteri patientiae restituere.* Tac. Essere sotto obbedienza straniera: *jussa aliena pati.* Virg. Nazioni che sono sotto l'obbedienza di un re: *gentes quae regnantur.* Tac. Perchè gli uomini si obbligassero all'obbedienza delle leggi: *ut se ipsi homines ad servitutem juris adstringerent.* Quint. Sotto l'obbedienza della madre: *sub imperio matris.* Ter. Pronto alla obbedienza: *pronus in obedientiam.* Oraz.
Obbedire. Eseguire i comandamenti, adempiere l'altrui volere: *Obedire,* n. 4. *obtemperare,* n. 1. *parere,* n. 2. Cic. *dicta peragere,* a. 3. Ovid. *jussa facessere,* a. 3. Virg. *imperia exequi,* d. 3. *persequi.* d. 3. Plaut.
Obbedire alle leggi: *leges observare.* Cic. Obbedire ai voleri d'alcuno: *voluntati alicujus obsequi.* Cic. Ricusar d'obbedire ad alcuno: *abnuere imperium alicujus.* Liv. Non sai farti obbedire da' ragazzi: *nescis pueris imperare.* Ter. Minacciavano che se non obbedissero al Senato, li farebbero mettere in carcere: *minabantur, nisi in Senatus auctoritate essent, se in vincula eos duci jussuros.* Liv. Decretarono che il Duumviro obbedisse al Pontefice: *dicto esse audientem Duumvirum Pontifici jubebant.* Liv. Non ricuso di obbedire: *non jussa recuso.* Virg.
Obbeditore. verbal. masc. Chi obbedisce: *Obediens, entis,* m. Cic. *obsequens, entis,* m. *obtemperans, antis,* m. *parens, entis,* m. Virg. *dicto audiens, entis.* m. Liv.
Obbidiente, ecc. V. Obbediente, ecc.
Obbiettare. Fare obbiezione: *Objectare,* a. 1. *objicere,* a. 3. *opponere.* a. 3. Cic.
Obbiettivo. V. Oggettivo.
Obbietto. sost. V. Oggetto.
Obbietto. add. Opposito: *Objectus, oppositus,* Cic. *objectatus, a, um.* Liv.
Obbiezione. Opposizione alle altrui ragioni, od opinioni: *Objectatio, onis,* f. Ces. *contradictio, onis,* f. Quint. *oppositio, onis,* f. *objecta, orum.* n. pl. Cic.
È cosa turpe se lasci nella causa qualche obbiezione senza risposta: *turpe est si quid in causa impugnatum relinques.* Gell.
Obbioso. V. Sospettoso.
Obblatore, ecc. V. Oblatore, ecc.
Obbliare e deriv. V. Obliare e deriv.
Obbliatore. verbal. masch. Chi dimentica: *Immemor, oris,* m. Ter. *obliviosus, i.* m. Cic.
Obblico. V. Obbliquo.
Obbligagione. } V. Obbligazione.
Obbligamento. }
Obbligante. add. Cortese, gentile: *Comis, e, humanus, urbanus, benignus, a, um.* Cic.
Obbligantemente. avv. Cortesemente: *Comiter, humane, amice, benigne, benevole, humaniter.* Cic.
Obbliganza. V. Obbligazione.
Obbligare. —1— Costringere: *Cogere,* a. 3. Nep. *constringere,* a. 3. Ter. *astringere,* a. 3. *obligare,* a. 1. *obstringere,* a. 3. Cic. *stringere,* a. 3. Plaut. *vincire,* a. 4. Virg. *devincire.* a. 4. Ces.—2—Impegnare: *Addicere,* a. 3. *subjicere,* a. 3. *obligare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Impegnarsi, legarsi: *Se obligare,* a. 1. *se obstringere,* a. 3. *se addicere,* a. 3. *spondere,* a. 2. *promittere.* a. 3. Cic.
Obbligarsi alcuno con benefizi: *alligare aliquem beneficio; obligare sibi aliquem beneficio,* Cic. *sibi aliquem beneficio adjungere, devincire.* Ter. Obbligarsi con scrittura al pagamento: *scribere nummos.* Plaut. Obbligarsi con beneficio una potente città: *beneficio potentem civitatem demereri.* Liv. Essere obbligato ad alcuno: *alicui gratiam debere.* Sall. Obbligare la sua parola: *fidem interponere.* Cic. I poveri obbligavano le loro persone per debiti: *inopes nexum inibant.* Liv. A pagare i debiti furono obbligati i beni del debitore, e la persona no: *pecuniae creditae bona debitoris, non corpus obnoxium fuit.* Liv. Clodio si è a lui obbligato per conto mio: *Clodius fidem illi recepit de me.* Cic. Si obbligano con iscambievole giuramento e promessa: *inter se fidem, et jusjurandum dant.* Ces. L'alleanza fatta col padre non obbligava lui: *foedus cum patre ictum ad se nihil pertinebat.* Liv. Ogni mia opera è obbligatoria per te e pe' tuoi: *omnis opera mea tibi, tuisque est debita.* Cic. La legge obbliga tutti: *lex omnes alligat.* Cic. Mi obbligheresti tutti costoro: *istos omnes mihi faceres conjunctiores.* Cic. Sono obbligati a me per grandi e vecchi servigi: *devincti sunt magnis meis, et veteribus officiis.* Cic. Mi obbligasti a confessare che essi non erano infelici: *extorsisti, ut faterer, eos non esse miseros.* Cic. Obbligarsi in solido, cioè Obbligarsi ciascuno per l'intera somma: *in solidum obligari.* Cod.
Obbligato. add. —1— Che è in obbligo: *Obstrictus,* Plaut. *adstrictus,* Cic. *adactus, a, um.* Virg. —2— Tenuto, legato per cortesia, per benefizi, ecc.: *Obligatus, addictus, debitus, devinctus,* Cic. *devotus,* Ces. *obnoxius, a, um.* Sall. —3— Destinato: *Destinatus, addictus, consecratus,* Cic. *devotus, a, um.* Virg.
La fede obbligata: *fides pollicita.* Ovid. Città obbligata a sciogliere il voto: *civitas damnata voti.* Liv. Mi tengo obbligato da voto: *voto me teneri puto.* Cic. Fui così severo, com'era obbligato d'essere: *tam vehemens fui, quam cogebar.* Cic. Bada di non dover essere più obbligato alla repubblica, che non la repubblica a te: *perfice, ut ne minus respublica tibi, quam tu reipublicae debeas.* Cic. Di questo favore io sono obbligato a Massimo: *Maximo hoc beneficium debeo.* Cic. Non avrai uomo più obbligato di me: *non me sit tibi devinctior alter.* Oraz.
Obbligatore. verbal. masc. Chi obbliga: *Obligans, antis.* m. Sen.
Obbligatorio. add. Che contiene obbligo: *Obligatorius, a, um.* Cod.
Obbligazione. } —1— Impegno, debito:
Obbligo. } *Obligatio, onis,* f. *debitum, i,* n. *pensum, i,* n. *debitio, onis,* f. *auctoramentum, i.* n. Cic. —2— Dovere, carico: *Obligatio, onis,* f. *onus, eris,* n. *munus, eris,* n. *officium, ii.* n. Cic. —3— Scritto col quale uno si dichiara debitore di un altro: *Syngrapha, ae.* f. Cic. —4— Patto, convenzione: *Conventio, onis,* f. *pactum, i,* n. *conventum, i.* n. Cic.
Adempiere agli obblighi assunti: *receptum officium persolvere.* Cic. Silla non annullò gli obblighi e le eredità di costoro: *Sulla non sustulit horum nexa, atque haereditates.* Cic. Io sono legato a lui per molti obblighi: *illi sum multis officiis devinctus.* Cic.
Obblio ecc. V. Oblio ecc.
Obblioso. V. Oblioso.
Obbliquare e deriv. V. Obliquare e deriv.
Obblito. add. Dimenticato: *Oblitus,* Cic. *obliteratus, exoletus,* Liv. *oblivius, a, um.* Varr.
Obblivione. V. Oblio.
Obblivioso. V. Oblioso.
Obbrobio. V. Obbrobrio.
Obbrobriato. add. Offeso con obbrobrii: *Vituperatus, infamatus, dedecoratus, a, um.* Cic.
Obbrobrio. Infamia, vitupero: *Opprobrium, ii,* n. Oraz. *vituperium, ii,* n. *vituperatio, onis,* f. *infamia, ae,* f. *ignominia, ae,* f. *sordes, is,* f. *convicium, ii,* n. *contumelia, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *flagitium, ii,* n. *nota, ae,* f. Cic. *probrum, i.* n. Nep.
Obbrobriosamente. avv. Con obbrobrio: *Probrose,* Sen. *turpiter, contumeliose, foede, flagitiose, sordide.* Cic.
Obbrobrioso. add. Pieno di obbrobrio: *Probrosus, ignominiosus, flagitiosus,* Cic. *opprobriosus, a, um.* Cod.
Morte obbrobriosa: *mors infanda.* Virg.
Obbumbramento. Adombramento: *Obumbratio, onis,* f. *obscuratio, onis.* f. Cic.
Obbumbrare. —1— Adombrare: *Obumbrare,* a. 1. Plin. *umbrare,* a. 1. *adumbrare,* a. 1. *inumbrare,* a. 1. *opacare,* a. 1. Cic. *umbras inducere,* a. 3. *facere.* a. 3. Virg. —2— Rappresentare, significare: *Repraesentare,* a. 1. Plin. *effingere.* a. 3. Virg.
Obbumbrazione. V. Obumbramento.
Obdurato. add. Indurato: *Duratus,* Liv. *induratus, solidatus, a, um.* Staz.
Obedire e deriv. V. Obbedire e deriv.
Obelisco. Mole di pietra per lo più di un pezzo solo levato a monumento: *Obeliscus, i.* m. Plin.
Obiettare. V. Obbiettare.
Obietto. V. Oggetto.
Obiezione. V. Obbiezione.
Obito. V. Morte.
Objurgazione. V. Rimprovero.
Oblato. add. T. E. Consacrato: *Devotus, sacratus, consacratus, a, um.* Cic.
Oblatore. —1— Chi offerisce per comprare: *Licitator, oris.* m. Cic. —2— Chi offerisce, chi presenta: *Offerens, entis,* m. Cic. *deferens, entis.* m. Quint.
Oblatratore. Maldicente: *Obtrectator, oris,*

m. *maledicens, entis*, m. Cic. *detractor, oris*, m. Tac. *maledicax, acis*, m. Plaut. *carptor, oris*, m. Gell. *mordax, acis*. m. Fedr.
Oblazione. —1— Offerta che si fa a Dio: *Oblatio, onis*, f. *devotio, onis*, f. *sacrificium, ii*. n. Cic. —2— Offerta qualunque, dono: *Donum, i*, n. *munus, eris*, n. *oblatio, onis*. f. Cic.
Oblia. / **Obliamento.** V. Oblio.
Obliare. Dimenticare, scordare: *Oblivisci*, d. 3. *oblivione conterere*, a. 3. *oblivione delere*, a. 2. Cic. *oblivioni dare*. a. 1. Liv.
Crederò che tu possa obliare queste cose? *excidere haec credam pectore posse tuo?* Ovid. Le cagioni dello sdegno non aveva ancora obliato: *causae irarum necdum exciderant animo*. Virg. Io certo non ho questo obliato: *illius rei non me cepit oblivio*. Cic. La memoria de' tuoi benefizi non sarà mai da me obliata: *tuorum erga me meritorum memoriam ulla nunquam delebit oblivio*. Cic.
Obliato. add. Dimenticato: *Oblitus*, Cic. *obliteratus, exoletus, a, um*. Liv.
Obliazione. / **Oblio.** Dimenticanza: *Oblivio, onis*, f. *oblivium, ii*, n. Tac. *oblivia, orum*, n. pl. Oraz. *obliteratio, onis*. f. Plin.
Mettere in obblio: *oblivione conterere, obruere, tegere*. Cic. Andar in oblio: *in silentium abire*. Sen. Questa cosa era omai andata in oblio: *hujus rei prope jam memoria aboleverat*. Liv.
Oblioso. add. Dimentico: *Obliviosus, oblitus, a, um*, Cic. *immemor, oris*. Ter.
Obliquamente. avv. Tortamente, a sghembo: *Oblique*, Cic. *transverse*, Vitr. *per obliquum*, Oraz. *in obliquum, ab obliquo*, Ovid. *ex obliquo*. Plin.
Obliquare. —1— n. ass. Marciare obliquamente: *Oblique ferri*, pass. 3. Cic. *oblique, in latera procedere*. n. 3. Plin. —2— att. Piegare, torcere: *Obliquare*, a. 1. *curvare*, a. 1. Virg. *flectere*, a. 3. *torquere*. a. 2. Cic.
Obliquità. astr. di Obliquo: *Obliquitas, atis*, f. Plin. *curvatura, ae*, f. Ovid. *curvitas, atis*, f. Macr. *flexura, ae*. f. Svet.
Obliquo. add. —1— Non retto, torto: *Obliquus*, Ces. *flexus, curvus*, Virg. *contortus, inclinatus, curvatus, transversus, a, um*. Cic. —2— Ingiusto, reo: *Iniquus, injustus, inhonestus, pravus, malus, a, um*. Cic. —3— Ambiguo, equivoco: *Ambiguus, dubius, incertus, a, um, anceps, ancipitis*. Cic.
Casi obliqui diconsi dai grammatici tutti i Casi dei nomi, meno il nominativo, che si dice Retto: *casus obliqui*. Quint. Per obliquo, vale Obliquamente: *transverse*, Vitr. *oblique*. Cic. e fig. vale Ingannevolmente: *dolose; inique*. Cic.
Oblitterare. V. Cancellare.
Oblito. V. Obliato.
Oblivione. V. Oblio.
Oblungo. add. Bislungo: *Oblungus*, Liv. *oblungulus, a, um*. Gell.
Obolo. Sorta di moneta piccolissima: *Obulus, i*. m. Ter.
Obombrare. V. Obbumbrare.
Obrizzo. add. dicesi di Oro purissimo: *Ad obrussam aurum, i*. n. Svet.
Obsediare. V. Assediare.
Obsequente. add. Ossequioso: *Obsequens, entis, observans, antis, officiosus*, Cic. *obsequiosus, a, um*, Plaut. *reverens, entis*. Tac.
Obsservare. V. Osservare.
Obtrettatore. V. Detrattore.
Obtrettazione. V. Detrazione.
Obumbrare ecc. V. Obbumbrare ecc.

OC

Oca. Uccello noto: *Anser, eris*. m. Virg.
Di oca: *anserinus*. Plin. Piccola oca: *anserculus*. Col. Il gracidare delle oche: *gingrire*, Fest. *tetrinnire*. Aut. car. Fil. Luogo ove si tengono le oche: *anserarium*. Col. Cervello d'oca, si dice di Chi ha poco senno: *hebes*. Cic. Fare il becco all'oca; vale Dar perfezione ad un'impresa: *opus, conata perficere*, Ces. *absolvere*. Cic. I paperi han menato a bere le oche; cioè gli Sciocchi l'han data ad intendere ai periti: *sus minervam docuit*. Cic. Dar fieno alle oche, cioè Baloccarsi: *otiari*, Oraz. *nugari*. Cic. Tu sei l'oca, Sei la favola di tutti: *tu inter omnes sermo es*. Prop. Detto fatto il becco all'oca: *dictum factum reddidit*. Ter. Ferrare le oche; vale Aver per le mani cose ardue e difficili: *ardua conari, moliri*. Cic.
Occare. v. L. Erpicare, spianar coll'erpice: *Occare*, a. 1. Oraz. *inoccare*, a. 1. Col. *deoccare*, a. 1. *cratire*. a. 4. Plin.
Occasionale. add. Che porge occasione: *Opportunus, accommodus, a, um*. Cic.
Occasionare. Porgere occasione: *Gignere*, a. 3. Oraz. *efficere*, a. 3. Ces. *parere*, a. 3. *occasionem praebere*, a. 2. *dare*, a. 1. *offerre*. a. 3. Cic.
Occasionato. add. da Occasionare: *Productus, a, um*. Cic.
Occasioncella. dim. di Occasione: *Occasiuncula, ae*. f. Plaut.
Occasione. —1— Opportunità di fare o non far checchessia: *Occasio, onis*, f. *tempus, oris*, n. Cic. *opportunitas, atis*, f. Sall. *causa, ae*. f. Ces. —2— Causa, motivo: *Causa, ae*, f. *ratio, onis*, f. *argumentum, i*, n. Cic. —3— Caso, avvenimento: *Casus, us*, m. Liv. *eventus, us*, m. *eventum, i*, n. *sors, sortis*. f. Cic.
Usare, coglier l'occasione: *occasionem captare, amplecti*, Cic. *arripere*. Liv. Offrire l'occasione: *occasionem offerre, dare*, Cic. *parere*, Plaut. *praebere*. Sall. Profittare dell'occasione: *occasionem urgere*. Cic. Lasciar fuggire l'occasione: *occasionem omittere, amittere*, Cic. *dimittere*, Nep. *praetermittere*. Ces. Cogliere occasione di riportare vittoria: *casum victoriae invenire*. Sall. Se mi si porgerà l'occasione: *si occasio tulerit*. Cic. La migliore occasione gli fuggì: *ille defuit occasioni temporis*. Ces. Non mi lascio scappare occasione di ammonirlo: *illius monendi nullum locum praetermitto*. Cic. Poteva cominciare la guerra in occasione a lui opportuna, e sfavorevole ai nemici: *suo maxime tempore, atque alieno hostibus incipere bellum poterat*. Liv. Secondo l'occasione: *pro tempore*. Sall. All'occasione: *tempore*, Cic. *per occasionem*, Liv. *ad occasionem; occasione*. Svet.
Occaso. —1— La parte dove tramonta il sole: *Occasus, us*, m. Virg. *occidens, entis*, m. Cic. *vesper, eri*. m. Ovid. —2— Il tramonto del sole: *Occasus, us*. m. Ces. —3— trasl. Fine, morte: *Occasus, us*, m. *casus, us*, m. *interitus, us*, m. *mors, mortis*, f. *finis, is*, m. *obitus, us*. m. Cic.
Occhiaccio. peggior. d'Occhio: *Torvus, asper oculus, i*. m. Quint.
Occhiaja. —1— Cavità dell'occhio: *Oculorum cavum, i*. n. —2— Certo lividore che viene sotto l'occhio: *Oculorum livor, oris*. m.
Occhialajo. Quegli che fa gli occhiali: *Vitrorum ocularium faber, bri*, m. *conspicillorum opifex, icis*. m.
Occhiale. sost. Strumento di due cristalli per ajutare la vista: *Conspicillum, i*, n. B. L. *ocularia vitra, orum*. n. pl.
Occhiale. add. Attenente ad occhio: *Ocularis, e*, Veg. *ocularius, a, um*. Cels.
Denti occhiali: *canini dentes*. Cels.
Occhiare. Adocchiare: *Intueri*, d. 2. Tac. *obtueri*, d. 2. Plaut. *contemplari*, d. 1. *oculos conjicere*. a. 3. Cic.
Occhiata. —1— Tanto spazio quanto può vedersi coll'occhio: *Prospectus, i*. m. Catul. —2— Sguardo: *Conspectus, us*, m. *aspectus, us*, m. Cic. *intuitus, us*, m. Plin. *obtutus, us*. m. Virg. —3— Sorta di pesce: *Ophtalmias, ae*, f. Plaut. *oculata, ae*. f. Plin.
In una sola occhiata, ad occhiata: *uno aspectu*. Cic. Dare un'occhiata, vale Guardar di passaggio: *furtim aspicere; oculos conjicere*. Cic. Con una occhiata scorro i mari: *prospectu aequora metior*. Ovid.
Occhiatella. / **Occhiatina.** dim. di Occhiata: *Brevis obtutus, us*. m.
Occhiatura. Guardatura: *Aspectus, us*, m. Cic. *intuitus, us*. m. Quint.
Occhibagliare ecc. V. Abbagliare ecc.
Occhieggiare. Guardar con compiacenza: *Nictare*, a. 1. Plaut. *adnictare*, a. 1. Fest. *amicis oculis aspicere*. a. 3. Plaut.
Occhiellatura. V. Affibbiatura.
Occhiello. Quel piccolo pertugio che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che le affibbia: *Foramen, inis*. n.
Occhiettino. / **Occhietto.** dim. di Occhio: *Ocellus, i*, m. Cat. *ocellulus, i*. m. Prisc.
Far l'occhietto: *nictare*, Plaut. *adnictare*. Fest.
Occhio. —1— Organo della visione negli animali: *Oculus, i*. m. Cic. —2— Vista, sguardo: *Oculus, i*, m. Cic. *aspectus, us*, m. *conspectus, us*, m. Cic. *obtutus, us*, m. Virg. *intuitus, us*. m. Plin. —3— Presenza: *Oculus, i*. m. Cic. —4— trasl. La più cara cosa che l'uomo abbia: *Oculus, i*, m. Cat. *ocellus, i*, m. Catul. *deliciae, arum*, f. pl. Cic. *corculum, i*. n. Plaut. —5— Potenza: *Oculus, i*, m. *vis, vis*, f. *acies, ei*. f. Cic. —6— Gemma degli alberi: *Oculus, i*, m. *gemma, ae*. f. Virg. —7— Foro in forma d'occhio: *Foramen, inis*. n. Cic.
Il bianco dell'occhio: *oculorum album*. Cels. Il nero dell'occhio: *pupilla*. Cic. Di un sol occhio: *monoculus*. Plin. Privo d'un occhio: *eluscatus*. Cod. Occhi sporgenti in fuori: *oculi eminentes*. Cic. Occhi sfavillanti: *oculorum ardor*. Cic. Occhi immoti: *oculi rigentes*. Svet. Occhi vivi, vivaci: *oculi acres*, Cic. *vegeti*. Svet. Occhi lacrimosi: *oculi udi*. Ovid. Occhi attenti, da spia: *oculi emissarii*. Plaut. Occhi torti, minacciosi: *oculi truces, torvi*, Plin. *minaces*. Lucan. Occhi lascivi: *oculi languidi, limi, natantes*. Quint. Occhi stupidi: *oculi torpentes, stupentes*. Quint. Occhi lincei: *oculi acres, acuti*. Cic. Coda dell'occhio: *oculi angulus*. Plin. Ad occhi chiusi: *oculis compressis*. Quint. Cogli occhi abbassati al suolo: *oculis dejectis*. Virg. A quattr'occhi, vale Da solo a solo: *arbitris remotis*. Liv. Sotto i miei occhi: *me inspectante, praesente*. Cic. Sotto gli occhi de'suoi: *suorum ante ora*, Virg. *praeter ora*. Tac. Quasi sotto gli occhi di Cesare: *pene in conspectu Caesaris*. Ces. A occhi veggenti di alcuni: *coram; in conspectu*. Cic. A occhi chiusi; Alla cieca: *inconsulto; temere; inconsiderate*. Cic. Ad occhi aperti: *sciens videns*, Ter. *sciens prudens*. Cic. Annestare a occhio: *inoculare*. Col. Annestamento ad occhio: *inoculatio*. Cat. Aprire gli occhi; Nascere: *in lucem edi; vitale lumen adspicere*. Virg. figurat. vale Star cogli occhi aperti, por mente: *cavere; praecavere; diligenter attendere; attente prospicere*. Cic. Aprire gli occhi a qualcheduno; Farlo accorto: *monere; docere*. Cic. Avere innanzi agli occhi: *in conspectu habere*. Liv. Essere sugli occhi de'cittadini: *esse in oculis civium*. Cic. Volgere gli occhi altrove: *avertere oculos*. Liv. Intendere gli occhi al mare: *prospectum pelago petere*, Virg. *aciem in aestus pelagi protendere*. Catul. Abbassare gli occhi: *oculos in terram dejicere*. Ter. Cavare gli occhi: *oculos effodere*, Cic. *eruere*, Plin. *eripere*. Ter. Fissare gli occhi in alcune: *oculos in aliquem conjicere; ad aliquem, alicui adjicere*. Cic. Mettere qualche cosa sotto gli occhi d'alcuno: *aliquid alicui proponere; ob oculos alicujus statuere; ante oculos constituere*. Cic. Vedere co' proprii occhi: *suis oculis aliquid usurpare*. Cic. Dar nell'occhio, vale Essere rimarchevole: *conspici*. Nep. Far d'occhio: *nictare*, Plaut. *connivere*. Cic. Tener l'occhio addosso ad alcuno, non perderlo d'occhio: *aliquem servare*, Ter. *observare*. Plaut. Torre una cosa da sotto gli occhi: *aliquid ab oculis removere*. Cic. Trattare con uno a quattr'occhi: *secreto, in occulto agere cum aliquo*. Ces. Guardare di buon occhio: *aequis oculis aspicere*. Ovid. Esser l'occhio destro di alcuno: *esse in oculis alicujus*. Cic. Guardare di mal occhio: *aegris oculis aspicere*. Tac. Avere mal d'occhi: *valetudine oculorum impediri*. Cic. Batter gli occhi: *nictare*. Plaut. Buttare negli occhi. V. Rinfacciare. Chiuder gli occhi; Addormentarsi: *obdormire; somno corripi*. Cic. figurat. vale Morire: *mori*. Cic. ed anche Fingere: *dissimulare*. Tac. Non muover occhio, non batter gli occhi, vale Guardar fissamente: *oculos figere*, Tac. *oculis haerere*. Virg. Spender gli occhi, vale Spendere moltissimo: *profundere*. Cic. Toglier d'occhio: *amovere; removere*. Cic. Valere un occhio, vale Valer moltissimo: *plurimi esse*. Cic. Stimare un occhio: *plurimi facere*. Nep. Questo è aver occhi in testa: *istud est sapere*. Ter. Costoro avevano messo occhio sopra l'eredità: *isti oculum haereditati adjecerant*. Cic. Abbiate ben l'occhio a questa fanciulla: *curate istam diligenter virginem*. Ter. L'anima sfugge ai nostri occhi: *animus nostram aciem fugit*. Cic. Ha da fare per sè sino agli occhi: *valde in suo est occupatus*. Cic. Quasi a cald'occhi scongiurava di ecc.: *prope implorans obtestabatur ut etc*. Cic. Non lasciai costoro d'occhio un punto: *numquam hi ab oculis meis abfuerunt*. Cic. Mi danno sempre negli occhi persone che non posso vedere di buon occhio: *in oculos ii incurrunt, quos ego aequo animo videre non possum*. Cic. Perchè la morte di lui nella città non desse troppo negli occhi: *ne in urbe conspectior mors ejus foret*. Sall. Ad occhi aperti corro a rovina: *prudens et sciens ad interitum ruo voluntarium*. Cic. Loro ne rideva l'occhio: *hi laetabantur*. Tac. Tieni bene gli occhi nel tuo bisavolo: *multum de proavo tuo cogitato*. Cic. Egli è il mio occhio destro: *ille est mihi in moribus*. Cic. Scrivendoti mi pare di averti sugli occhi: *cum ad te scribo, coram adesse videris*. Cic. Ho innanzi agli occhi il disonesto spettacolo di quella sventura: *versatur mihi ante oculos indignitas ejus calamitatis*. Cic. Non abbiamo visto coi nostri occhi: *in rem praesentem non venimus*. Cic. Tieni innanzi agli occhi ciò che può la fortuna e il perigliar della guerra: *vim fortunae martemque belli communem propone animo*. Liv. Sta loro innanzi agli occhi la servitù della patria: *publicum servitium illis obversatur in animo*. Liv. Tutta la città terrà gli occhi volti in te solo: *in te unum se tota convertet civitas*. Cic. L'anima tiene d'occhio la posterità: *animus posteritatem prospicit*. Cic. Ordinò che il figlio fosse tenuto d'occhio: *filium asservari jussit*. Liv. Recatevi innanzi agli occhi quell'empio: *illum scelestum ponite ante oculos*.

Cic. Teneva d'occhio tutti i suoi passi: *omnia ejus consilia animo circumspiciebat*. Ces. Per non dar negli occhi e non far dire: *ne quis conspectus fiat, aut sermo*. Cic. M'invidia in modo che dà negli occhi: *ita invidet ut perspicuum sit*. Cic. Siamo a quattr'occhi: *soli sumus*. Cic. Io aveva avuto occhi migliori degli altri: *plus quam ceteros videram*. Cic. Tu sei l'occhio del re: *rex te in oculis gestit*. Ter. Girò intorno i torvi occhi: *obiit truci omnia visu*. Virg. Tutta questa notte non ho chiuso occhio: *somnum hac nocte oculis non vidi meis*. Ter. Abbi l'occhio, acciocchè questi mali non trapelino: *explora, ne mala se insinuent*. Cic. Ciò speriamo vedere con questi occhi: *id speramus vivis nobis fore*. Cic. Spesso mi riprende il mio mal d'occhi: *crebro refricat lippitudo*. Cic.

Occhiolino. V. Occhietto.

Occhione. accr. di Occhio: *Praegrandis oculus, i.* m.

Occhiuccio. V. Occhietto.

Occhiuto. add. —1— Che ha occhi grandi: *Oculeus, oculatus, a, um*. Plaut. —2— Pieno di gemme, e dicesi dei tralci delle viti: *Gemmatus, a, um*. Pall.

Occhiuzzo. V. Occhietto.

Occidentale. add. Che è dalla parte d'occidente: *Occidentalis, e*, Plin. *occiduus*, Ovid. *vespertinus*, Oraz. *subvespertinus, subvesperus, a, um*. Vitr.

Occidente. Quella parte ove tramonta il sole: *Occidens, entis*, m. Oraz. *occasus, us*, m. Virg. *vesper, eri*. m. Ovid.

Occidere e deriv. V. Uccidere e deriv.

Occiduo. V. Occidentale.

Occipite. } Parte posteriore del capo: *Occipitium, ii*, n. Varr. *occiput, itis*. n. Pers.
Occipizio. }

Occoltare. V. Occultare.

Occorrenza. —1— Affare, faccenda: *Negotium, ii*, n. *res, rei*, f. *ratio, onis*, f. *necessitas, atis*, f. Cic. *necessitudo, inis*. f. Sall. —2— Occasione: *Occasio, onis*, f. *tempus, oris*, n. Cic. *causa, ae*, f. Ces. *opportunitas, atis*. f. Sall.

Occorrere. —1— n. ass. Bisognare, aver bisogno: *Oportere*, imp. 2. *attinere*, imp. 2. *opus esse*, imp. anom. Cic. *necesse esse*. imp. anom. Nep. —2— Accadere, avvenire: *Accidere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *contingere*, imp. 3. *fieri*, pass. anom. Cic. *succedere*, imp. 3. Nep. *incidere*, imp. 3. Liv. *obvenire*. imp. 4. Plaut. —3— Farsi incontro: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *obviam ire*. n. 4. Cic. —4— Abbattersi: *Incurrere*, n. 3. Cic. *incidere*, n. 3. Ces. *incursare*, n. 1. *offendere*. n. 3. Nep. —5— Venire in mente, sovvenire: *Recordari*, d. 1. Cic. *subire*, n. 4. Ovid. *occurrere*, n. 3. Ces. *suppetere*, n. 3. Liv. *in mentem venire*. n. 4. Cic.

Ti prometto il mio favore in ogni cosa che ti possa occorrere: *tibi polliceor meum studium in omni genere officii*. Cic. Non sempre occorre un caldo discorrere: *non semper fortis oratio quaeritur*. Cic. Ruminando questo gli occorreva all'animo: *cogitanti haec succurrebant*. Cic. Se di presente non gli occorreva pretesto di mal fare: *si causa peccandi in praesens minus suppetebat*. Sall. Gli occorreva questo pensiere alla mente: *occurrebat illa ratio*. Cic.

Occorrimento. } Incontro: *Occursus, us*, m. Liv. *incursus, us*, m. Ces. *incursio, onis*. f. Cic.
Occorso. sost. }

Occorso. add. da Occorrere: *Qui, quae, quod evenit, contigit*.

Occultamente. avv. Celatamente: *Occulte*, Ces. *occultate, latenter, arcano, abdite, clam*, Cic. *latebrose, secreto*, Tac. *clanculum*. Ter.

Occultamento. V. Occultazione.

Occultare. Nascondere, celare: *Occultare*, a. 1. *occulere*, a. 3. *abscondere*, a. 3. *celare*, a. 1. *tegere*, a. 3. *condere*, a. 3. Cic. *recondere*, a. 3. Ovid. *operire*, a. 4. Plin. *velare*. a. 1. Sen.

Avendo riscosso danaro, lo tenne presso sè, e l'occultò: *pecuniam cum accepisset, retinuit atque suppressit*. Cic. La qual cosa quanto più da loro si occulta, ecc.: *quod quo magis ab ipsis opprimitur, etc*. Cic. Bisogna adunque o rinunziare alla fortezza, o occultare il dolore: *omittenda igitur fortitudo est, aut sepeliendus dolor*. Cic. Le bestie si occultano nelle loro tane: *bestiae in cubilibus delitescunt*. Cic.

Occultato. add. da Occultare: *Occultatus, occultus, absconditus, opertus, reconditus, velatus*, Cic. *abditus*, Oraz. *conditus*, Virg. *contectus, obtectus*, Ces. *celatus*, Prop. *secretus, a, um*. Plin.

Occultatore. verbal. masc. Chi occulta: *Occultator, oris*, m. Cic. *celator, oris*. m. Lucan.

Occultatrice. femm. di Occultatore: *Occultans, antis*, f. Liv. *abscondens, entis*. f. Giov.

Occultazione. L'occultare, nascondimento: *Occultatio, onis*, f. Cic. *latitatio, onis*. f. Quint.

Occultezza. astr. di Occulto. —1— Occultamento: *Occultatio, onis*, f. Cic. *latitatio, onis*. f. Quint. —2— Segretezza: *Silentium, ii*. n. Cod.

Essendo nel cuore dell'uomo tante occultezze: *cum in animis hominum tantae latebrae sint, tantique recessus*. Cic.

Occulto. sost. I segreti: *Occultum, i*, n. *secretum, i*, n. *arcanum, i*, n. Tac. *mysterium, ii*. n. Cic.

Occulto. add. —1— Nascoso: *Occultus, arcanus, abditus, furtivus*, Oraz. *secretus*, Ovid. *tacitus, a, um, latens, latentis*. Virg. —2— Occultato: *Occultatus, absconditus, opertus, reconditus, velatus*, Cic. *abditus*, Oraz. *conditus*, Virg. *contectus, obtectus*, Ces. *celatus, a, um*. Prop.

Ma queste cose apparirono chiaramente; ora vediamo le occulte: *sed haec in promptu fuerunt; nunc interiora videamus*. Cic.

Occupamento. V. Occupazione.

Occupare. —1— Usurpare, prendere illegittimamente: *Occupare*, a. 1. *usurpare*, a. 1. *invadere*. a. 3. Cic. —2— Impadronirsi legittimamente: *Occupare*, a. 1. Ces. *obtinere*, a. 2. *tenere*, a. 2. *recipere*, a. 3. Liv. *potiri*, d. 4. Cic. *possidere*, a. 2. Ovid. *habere*. a. 2. Virg. —3— Ingombrare: *Occupare*. a. 1. Oraz. —4— Impiegare: *Occupare*, a. 1. *distinere*, a. 2. Cic. *detinere*, a. 2. Ovid. *exercere*. a. 2. Sall. —5— parlandosi di tempo, Consumare: *Consumere*, a. 1. *terere*, a. 3. *impendere*, a. 3. *insumere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *conferre*. a. anom. Cic. —6— parlandosi di cariche, Esercitare: *Fungi*, d. 3. *sustinere*, a. 2. *gerere*, a. 3. Cic. *tenere*. a. 2. Liv. —7— n. pass. Impiegarsi, attendere a qualche occupazione: *Satagere*, n. 3. Ter. *incumbere*, n. 3. *se applicare*, a. 1. Cic. *vacare*, n. 1. Ovid. *operari*, d. 1. Col. *attendere*. n. 3. Svet.

Occupare una rocca: *arcem insidere*. Liv. Occupare i passi: *obsidere itinera*. Liv. Nella fuga occupano i monti vicini: *fuga proximos montes capiunt*. Liv. I Greci occupavano tutte le porte: *Danai obsessa tenebant limina portarum*. Virg. La città fu occupata dai congiurati: *urbs a conjuratis capta fuit*. Sall. I nemici schierati occupavano quello spazio: *hostes spatium acie instructa complebant*. Liv. Il re occupò i passi all'esercito: *saltus cum exercitu rex insedit*. Liv. Ogni spazio è occupato da un corpo: *corporibus omnis obsidetur locus: nihil est quod vacet corpore*. Cic. Aveva voglia di occupare la repubblica: *hunc lubido invaserat reipublicae capiundae*. Sall. Quando le passioni occupan l'animo, esse signoreggiano: *cum lubido ingenium possidet, ea dominatur*. Sall. Il padre aveva occupato il trono: *pater regnum obtinuerat*. Ces. Occupava la prima carica: *in summo magistratu erat*. Liv. Con gagliardi affetti occupa gli animi de' lettori: *vehementer animos hominum in legendo tenet*. Cic. Un'età occupa l'altra, cioè Tien dietro: *aetas aetati succedit*. Cic. Tutti erano occupati in questa faccenda: *omnium animi hac re impediti erant*. Ces. Ci occuperemo nella cognizione e investigazione delle cose: *totos nos in contemplandis, perspiciendisque rebus ponemus*. Cic. Il popolo si occupava a rifare la città: *populus tenebatur in opere reficiendae urbis*. Liv. La fanciullezza deve occuparsi di studi: *doctrinis aetas puerilis impertiri debet*. Nep. Non occuparti ad altro che a quello che fai: *nihil aliud stude, nisi id quod agis*. Cic.

Occupato. add. —1— Tenuto, invaso: *Occupatus*, Ces. *invasus*, Cod. *insessus, captus*, Liv. *possessus, a, um*. Lucan. —2— Affaccendato: *Occupatus, distentus, distractus, districtus, implicatus*, Cic. *implicitus, a, um*. Ces. —3— Ingombrato: *Occupatus, impeditus, a, um*. Cic. —4— parlandosi di aria, vale Oscura: *Obscurus, obscuratus, tenebrosus, a, um*. Cic. —5— parlandosi di Tempo; Consumato: *Absumptus*, Virg. *consumptus, impensus, a, um*. Cic.

Occupatore. verbal. masc. Chi occupa: *Detentor, oris*, m. Cod. *occupans, antis*. m. Tac.

Occupatrice. femm. di Occupatore: *Occupans, antis*. f. Tac.

Occupazione. —1— Cura, affare, briga: *Occupatio, onis*, f. *negotium, ii*, n. *ratio, onis*, f. *impeditio, onis*. f. Cic. —2— L'usurpare le cose altrui: *Occupatio, onis*, f. Cic. *usurpatio, onis*. f. Cod.

Oceano. Quella gran massa d'acqua che circonda la parte terrestre del globo: *Oceanus, i*, m. Ces. *pelagus, i*. n. Virg.

Ocone. accr. di Oca: *Magnus anser, eris*. m.

Ocra. Specie d'argilla: *Ochra, ae*, f. Plin. *attice, es*. f. Cels.

Oculare. add. Di occhio, attenente ad occhio: *Ocularis, e*, Veg. *ocularius, a, um*. Cels.

Ocularmente. } avv. Di veduta: *Intuitu*. Cic.
Oculatamente. }

Oculatezza. Attenzione, circospezione: *Attentio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. *prudentia, ae*, f. *cautio, onis*, f. Cic. *consilium, ii*, n. *calliditas, atis*. f. Nep.

Oculato. add. —1— Veggente co' proprii occhi: *Inspiciens, entis, praesens, entis*, Cic. *oculatus, a, um*. Plaut. —2— Cauto: *Prudens, entis, providens, entis, cautus, providus, consideratus, callidus, a, um*. Cic.

OD

Od. V. O.

Oda. } Sorta di poesia lirica: *Ode, es*, f. *carmen, inis*. n. Oraz.
Ode. }

Odiabile. add. Degno di odio: *Odibilis, e*, Non. *odiosus, a, um*, Fedr. *detestabilis, e*. Cic.

Odiale. v. A. Che ha in odio: *Detestatus*, Ces. *execratus, a, um*, Cic. *execrans, antis*. Liv.

Odiare. Aver in odio: *Odisse*, a. anom. *detestari*, d. 1. Cic. *execrari*, d. 1. *abominari*, d. 1. Liv. *odio prosequi*. d. 3. Cic.

Odiare il nome di re: *nomen regium horrere*. Liv. Il senato è odiato: *invidia flagrat senatus*. Cic. Il nome romano era odiato da' nemici: *odio apud hostes romanum nomen laborabat*. Liv.

Odiato. add. da Odiare: *Exosus, invisus, odio habitus*, Cic. *offensus*, Liv. *inamatus, a, um*. Sil.

Odiato pe' suoi e pe' paterni fatti: *plenum suarum, plenus paternarum irarum*. Liv. Odiato dagli Dei e dagli uomini: *Diis hominibusque infestus*. Sall. Uomo il più odiato dopo il console: *consulis proximus invidiae*. Liv.

Odiatore. verbal. masc. Chi odia: *Osor, oris*. m. Plaut.

Odibile. V. Odiabile.

Odiernamente. avv. Nel giorno d'oggi: *Hodie, hodierno die*. Cic.

Odierno. add. Del dì d'oggi: *Hodiernus, a, um, praesens, entis*. Cic.

Odievole. V. Odiabile.

Odievolezza. } Forte e permanente aborrimento di checchessia; contrario d'Amore: *Odium, ii*, n. *invidia, ae*, f. *offensio, onis*. f. Cic.
Odio. }
Odiosaggine. v. A. }

Venire in odio: *in odium venire, incurrere; odium alicujus suscipere*, Cic. *in odium alicujus pervenire*. Nep. Tirarsi addosso l'odio d'alcuno: *odium alicujus in se convertere*, Cic. *invidiam alicujus adire*. Tac. Destare odio: *odium excitare, concitare, struere*, Cic. *conciliare*. Ces. Esser in odio: *in invidia esse; invidiam sustinere; ex invidia laborare; invidia premi*. Cic. Pascersi d'odio, covare l'odio: *odium concoquere*. Cic. Placare l'odio d'alcuno: *odium alicujus lenire, sublevare, mitigare, restinguere*. Cic. Sfogare l'odio: *odium profundere, effundere*. Cic. Deporre l'odio: *odium deponere, depellere*. Cic. Accattar odievolezza ad alcuno: *invidiam alicui facere*. Cic. Porre giù gli odii privati: *privatas offensiones omittere*. Cic. Sacrificare i suoi odii al bene della patria: *inimicitias suas reipublicae donare*. Cic. Era caduto in odio, perchè alla patria aveva fatto danno: *in eo offenderat, quod patriae male consulueral*. Cic. Questo a noi è sventura, ma voi ne avete odio: *nobis hoc miserum, invidiosum vobis est*. Liv. Nessuno ha in odio le muse: *nemo est a musis aversus*. Cic. L'odio che da lungo tempo aveva covato in cuore, sfogò contro il re: *cui odio jamdiu moderatus erat, in regem id omne effudit*. Liv. Hanno in odio i Latini: *abhorrent a Latinis*. Cic. Odio mortale: *odium capitale*. Cic. Odio implacabile: *odium inexpiabile*. Liv. Odio accanito: *odium vividum*. Tac. Odio occulto: *simultas*. Cic.

Odiosamente. avv. Con odio: *Odiose*, Plaut. *invidiose*. Cic.

Odiosetto. add. Alquanto odioso: *Subodiosus, submolestus, a, um*. Cic.

Odiosità. astr. di Odioso: *Invidia, ae*, f. *odium, ii*. n. Cic.

Incontrare odiosità: *in invidiam venire; invidiam subire; in offensionem alicujus incurrere, cadere*. Cic. Procacciare odiosità ad alcuno: *invidiam in aliquem commovere, conflare; in invidiam aliquem vocare, adducere, rapere*. Cic. Non permetteste che si gettasse nuova odiosità sopra quest'ordine: *huic ordini ignem novum subjici non sinistis*. Cic.

Odioso. add. —1— Degno d'odio: *Odiosus, invisus*, Ter. *invidiosus, exosus, a, um*. Cic. —2— Molesto, nojoso: *Odiosus, molestus, morosus, a, um, gravis, e*. Cic. —3— Orribile, spaventoso: *Horridus*, Virg. *horrendus, dirus, a, um, horribilis, e*. Cic.

Odire. V. Udire.

Odorabile. add. Da essere odorato: *Odorandus, a, um*. Cic.

Odoramento. V. Odorazione.

Odorante. add. Che odora: *Odorans, entis,* Plaut. *odorus, a, um.* Virg. —2— Odoroso: *Odorus,* Ovid. *odorifer,* Prop. *odoratus, a, um.* Virg.

Odorare. —1— att. Annasare: *Odorari,* d. 1. Plaut. *olfacere.* a. 3. Cic. —2— Olezzare, mandare odore: *Olere,* a. e n. 2. Cic. *redolere,* a. 2. Virg. *fragrare.* n. 1. Marz. —3— Render odoroso, profumare: *Odorare,* a. 1. Ovid. *odore perfundere.* a. 3. Oraz. —4— trasl. Spiare, indagare: *Odorari,* d. 1. *pervestigare,* a. 1. *explorare,* a. 1. *investigare,* a. 1. *indagare.* a. 1. Cic. —5— Sapere, avere un certo che di checchessia: *Olere,* a. e n. 2. *redolere,* a. 2. *prodere,* a. 3. Cic. *sapere.* a. 3. Plaut. —6— Penetrare, aver sentore: *Odorari,* d. 1. *suspicari,* d. 1. *praesentire,* a. 4. *praevidere,* a. 2. Cic. *prospicere.* a. 3. Ces.

Tu mi odori di forestiere: *tu peregrinum oles.* Cic. Que' discorsi odorano d'antico: *illae orationes antiquitatem redolent.* Cic.

Odorativo. add. Che ha virtù di odorare: *Olfactorius, a, um.* Front.

Odorato. sost. Il senso dell'odorare: *Odoratus, us,* m. *olfactus, us.* m. Plin.

È così maraviglioso l'odorato dei cani nell'indagare: *canum tam incredibilis ad investigandum narium sagacitas.* Cic. La potenza dell'odorato dei cani: *odora canum vis.* Virg. Uomo di ottuso odorato: *homo naris obesae,* Oraz.

Odorato. add. —1— da Odorare: *Olfactus, a, um.* Plin. —2— Odoroso: *Odorus,* Ovid. *odoratus,* Oraz. *odorifer, a, um,* Prop. *olens, entis, fragrans, antis.* Virg.

Odorazione. L'odorare: *Odoratio, onis, f. odoratus, us,* m. Cic. *olfactus, us.* m. Plin.

Odore. —1— Evaporazione di sottilissime parti de' corpi che muovono il senso dell'odorato: *Odor, oris.* m. —2— La cosa che manda odore, profumo: *Odores, um,* m. pl. Tibul. *odoramenta, orum.* n. pl. Col. —3— trasl. Indizio, sentore: *Odor, oris,* m. *suspicio, onis.* f. Cic. —4— Fama, nominanza: *Fama, ae,* f. *nomen, inis,* n. Virg. *rumor, oris.* m. Cic.

Odore svanito: *ignavia odoris.* Plin. Acutezza d'odore: *odoris vehementia.* Plin. Mandar odore: *redolere.* Virg. L'odore svanisce: *odor evanescit, aboletur.* Plin. Per ogni intorno si spande odor di zolfo: *late circum loca sulphure fumant.* Virg. Mandare odore di malizia: *olere malitiam.* Cic. Odore di gentilezza: *odor urbanitatis.* Cic.

Odorevole. V. Odorabile.

Odorifero. } V. Odoroso.
Odorifico. }

Odorino. dim. di Odore: *Levis odor, oris.* m. Virg.

Odorista. Chi si diletta di odori: *Odorum gnarus, i.* m.

Odorosamente. avv. Con odore: *Fraganter.* Solin.

Odorosetto. add. Alquanto odoroso: *Leviter odorus, a, um.*

Odoroso. add. Che ha e manda odore: *Odorus,* Ovid. *odorifer,* Prop. *odoratus, a, um, fragrans, antis, beneolens, entis.* Virg.

Odoruzzo. V. Odorino.

OF

Offa. Focaccia di varie cose: *Offa, ae.* f. Cic.

Offella. dim. di Offa; Piccola focaccia: *Offella, ae,* f. Giov. *nephella, ae.* f. Not. Tir.

Offendere. —1— Fare offesa, ingiuria: *Offendere,* a. 3. *violare,* a. 1. Cic. *laedere.* a. 3. Sall. —2— Far danno, danneggiare: *Offendere,* a. 3. *obesse,* n. anom. *nocere,* n. 2. Cic. *laedere,* a. 3. *officere,* n. 3. Virg. *damnum afferre.* a. anom. Cic. —3— Pungere, recar disgusto: *Offendere,* a. 3. *laedere,* a. 3. *displicere,* n. 2. *offensionem afferre.* a. anom. Cic. —4— Urtare, inciampare: *Offendere,* a. 3. Nep. *incurrere,* n. 3. Cic. *incidere.* n. 3. Sall. —5— Contravvenire, violare: *Violare,* a. 1. *rumpere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *labefactare,* a. 1. Cic. *solvere,* a. 3. Virg. *pervertere.* a. 3. Liv.

Con maldicenze offendesti la fama di un uomo dabbene: *contumeliis virum optimum lacerasti.* Cic. Offese la maestà del popolo: *majestatem populi minuit.* Cic. Se ti ho offeso in qualche cosa, perdonami: *si quid in te peccavi, ignosce.* Cic. In che cosa la mia moglie vi aveva offeso: *quid vos uxor mea violaverat.* Cic. Giura, che io non sarò offeso: *jurat me nullo modo violatum iri.* Cic.

Offendevole. add. Atto ad offendere: *Perniciosus, exitiosus, infestus, a, um, hostilis, e.* Cic.

Offendibile. add. Che può essere offeso: *Offensionibus obnoxius, a, um.*

Offendicolo. Inciampo: *Offendiculum, i,* n. Plin. *scopulus, i,* m. *offensio, onis.* f. Cic.

Offendimento. V. Offesa.

Offenditore. verbal. masc. Chi offende: *Offensor, oris,* m. Arnob. *laedens, entis,* m. Ovid. *offendens, entis.* m. Gell.

Offenditrice. femm. di Offenditore: *Offendens, entis,* f. Gell. *laedens, entis.* f. Ovid.

Offensa. V. A. }
Offensanza. V. A. } V. Offesa.
Offensione. }

Offensivamente. avv. In modo offensivo, con offesa: *Odiose,* Plaut. *invidiose, injuriose.* Cic.

Offensivo. add. Atto a far offesa: *Infestus, adversus, a, um,* Liv. *hostilis, e.* Cic.

I Romani avevano gli occhi, e la mente intenta a prepararsi alla guerra offensiva, e difensiva: *Romani intenti erant festinare domi, militiaeque bellum.* Sall.

Offenso. V. Offeso.

Offensore. V. Offenditore.

Offerenda. Offerta: *Oblatio, onis.* f. Cic.

Offerente. sost. —1— Offeritore, chi offre: *Offerens, entis.* m. Liv. —1— Oblatore, chi offre agli incanti: *Licitator, oris.* m. Cic.

Offerere. } —1— Con parole, o gesti pro-
Offerire. } mettere, esibire di far qualche cosa: *Offerre,* a. anom. Liv. *profiteri,* d. 2. *ferre,* a. anom. Cic. *polliceri.* d. 2. Ter. —2— Dare, dedicare a Dio: *Offerre,* a. anom. *donare,* a. 1. *consecrare,* a. 1. *inferre,* a. anom. Cic. *sacrare,* a. 1. Virg. *devovere,* a. 2. Ces. *dicare.* a. 1. Ovid. —3— n. pass. Comparire, presentarsi innanzi: *Adstare.* n. 1. *se sistere,* a. 3. *praesto esse,* n. anom. Cic. *coram venire,* n. 4. Oraz. *coram se offerre.* a. anom. Liv. —4— Esporsi: *Se offerre,* a. anom. *se objicere,* a. 3. Cic. *occurrere.* n. 3. Liv.

Offerire onore agli Dei: *adolere honores Divis.* Ovid. Offerire doni sugli altari: *imponere dona aris.* Virg. Offerire al popolo romano speranza di trionfo: *populo romano spem triumphi tendere.* Cic. Offrire una corona d'oro in dono a Dio: *donum Deo coronam auream ferre.* Liv. Io offerisco a te tutto il mio impegno, e la mia benevolenza: *universum meum studium, et benevolentiam ad te defero.* Cic. Si è offerta l'opportunità. *opportuna res cecidit.* Sall. A lui si offeriva questo onore: *ad eum is honor deferebatur.* Liv. Offrivano spontaneamente la loro opera alla repubblica: *eorum operam reipublicae extra ordinem pollicebantur.* Liv. Offeriva solenne convito alle ceneri del padre: *solemnes dapes libabat cineri paterno.* Virg. Offriva preghiere, e voti ai Numi: *fundebat preces, et superos in vota vocabat.* Virg. Si offre animoso alla battaglia; *praeceps ad certamen agitur.* Liv. Egli offrì all'incanto cinquecento talenti: *ille quinquagenis talentis poposcit.* Plin. Offrirono all'incanto fino al prezzo, che ecc.: *liciti sunt usque eo, quod etc.* Cic.

Offeritore. verbal. masc. —1— Chi offerisce: *Offerens, entis.* m. Liv. —2— Chi offre all'incanto: *Licitator, oris.* m. Cic.

Offeritorio. add. Che offerisce: *Offerens, entis.* Liv.

Offerta. —1— Profferta: *Oblatio, onis,* f. Cic. *pollicitatio, onis,* f. Ces. *permissio, onis.* f. Ter. —2— La cosa offerta: *Munus, eris,* n. *donum, i.* n. Cic. —3— Oblazione fatta in onore di Dio: *Devotio, onis,* f. *munus, eris,* n. *stips, ipis,* f. Cic. *supplicia, orum.* n. pl. Liv.

Fare offerte, andare ad offerta nei tempii: *ferre munera templis.* Virg. Alcuno non raccolga offerte ne' tempii: *ne quis in templis stipem cogito.* Cic.

Offerto. add. —1— da Offerire: *Oblatus, delatus, illatus,* Cic. *datus,* Liv. *propositus, a, um.* Tac. —2— Dedicato: *Dicatus, donatus,* Cic. *devotus,* Ces. *sacratus, a, um.* Virg.

Offertorio. Una delle parti della Messa: *Offertorium, ii.* n. T. E.

Offesa. —1— Ingiuria, oltraggio: *Offensa, ae,* f. Ovid. *injuria, ae.* f. Cic. —2— Danno, nocumento: *Offensa, ae,* f. Sen. *offensio, onis,* f. *damnum, i,* n. *malum, i,* n. Cic. *maleficium, ii,* n. Ces. *laesio, onis.* f. Cod. —3— Qualsiasi impressione spiacevole, disgusto: *Offensio, onis,* f. *fastidium, ii,* n. *molestia, ae.* f. Cic. —4— Magagna, sconcerto nel corpo: *Offensa, ae,* f. *laesio, onis,* f. *incommodum, i.* n. Cic.

Offesa alla fama, ai buon nome: *famae vulneratio.* Cic. Le armi altre sono a difesa, altre ad offesa: *arma alia ad tegendum, alia ad nocendum.* Cic. Antonio corse ad offesa nelle Gallie: *Antonius in Galliam invasit.* Cic.

Offeso. add. —1— Oltraggiato: *Offensus,* Ovid. *violatus, laesus, contumelia, injuria affectus, a, um.* Cic. —2— Danneggiato: *Offensus, mulcatus, vexatus,* Cic. *laesus, a, um.* Ovid.

Non offeso: *illaesus.* Ovid.

Officiale. sost. Quegli che ha officio, che esercita officio: *Minister, tri,* m. *administer, tri,* m. *accensus, i,* m. Cic. *officialis, is.* m. Col.

I regii officiali il trassero innanzi al tribunale del re: *regii satellites eum ante tribunal regis retraxerunt.* Liv. Primo officiale di un ministero: *primus in principatus ministerio officialis.* Dispacci officiali: *publicae litterae.*

Officiale. add. Che ha officio, che appartiene ad officio: *Ufficialis, e.* Cod.

Officiare. Celebrare i divini officii: *Sacra facere,* a. 3. Cic. *procurare,* a. 1. Nep. *rem divinam, res divinas facere.* a. 3. Cic.

Officiato. add. da Officiare: *Dei cultu frequentatus, honoratus, a, um.*

Officina. Bottega: *Officina, ae,* f. Nep. *fabrica, ae,* f. Ter. *opificina, ae.* f. Plaut.

Officio. —1— Dovere, quello che si aspetta a ciascuno di fare, o per debito, o per convenienza: *Officium, ii,* n. *munus, eris,* n. *onus, eris,* n. *munia, ium,* n. pl. *partes, ium,* f. pl. Cic. *ministerium, ii.* n. Virg. —2— Servigio, cortesia: *Officium, ii,* n. *studium, ii.* n. Cic. —3— Carica: *Officium, ii,* n. *munus, eris,* n. *onus, eris,* n. Cic. *vicis.* gen. f. Liv. —4— Preghiera di ogni giorno, recitata dai sacerdoti, monaci, ecc.: *Officium, ii.* n. T. E.

Fare il suo officio: *munere, officio suo fungi, perfungi; munus, officium suum exequi, conficere, praestare, explere, colere.* Cic. Mancare all'officio: *officio deesse; officium deserere; ab officio discedere, desciscere.* Cic. Non mancò in nulla all'officio suo: *nullum praetermisit officii munus.* Cic. Secondo che è officio mio: *ut debeo.* Cic. Stimò officio suo: *officii sui duxit.* Svet. Io ti prometto e profferisco ogni amorevole e caldissimo officio: *tibi profiteor, atque polliceor eximium et singulare meum studium.* Cic. Fu fatto console per officio di uomini potenti: *hominum potentium gratiis consul factus est.* Cic. La fiacchezza della tua mente non può reggere un officio di tanta importanza: *non infirmitas ingenii tui sustinet tantam personam.* Cic. Lasciare l'officio d'accusatore: *personam accusatoris deponere.* Cic. Lasciare l'officio, cioè Abbandonare la carica: *magistratu abire,* Cic. *magistratum deponere.* Ces. Prendere un officio, una carica: *magistratum ingredi.* Sall. *inire.* Cic. Chiedere un officio, una carica: *magistratum petere.* Cic. Giunsero ai primi officii uomini troppo giovani: *summam potestatem nacti sunt homines adolescentes.* Sall. Recitare l'officio de' morti: *cineri suprema ferre,* Recitare il divino officio: *divinas laudes celebrare.* Celebrare i divini officii: *res divinas, sacra facere,* Cic. *procurare.* Nep.

Officiosamente. avv. Cortesemente: *Comiter, liberaliter, amice, benevole, officiose.* Cic.

Officiosità. Cortesia: *Comitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *facilitas, atis.* f. Cic.

Officioso. add. Cortese: *Comis, e, facilis, e, liberalis, e, humanus, urbanus, officiosus, a, um.* Cic.

Officiuzzo. dim. d'Officio: *Leve officium, ii.* n.

Offizio. V. Officio.

Offizioso. V. Officioso.

Offoscare. V. Offuscare.

Offrire. V. Offerire.

Offuscamento. L'oscurare: *Obscuratio, onis,* f. *obscuritas, atis,* f. *tenebrae, arum,* f. pl. *caligo, inis.* f. Cic.

Offuscare. Oscurare, indurre oscurità, sì nel proprio, che nel traslato: *Obscurare,* a. 1. *inobscurare,* a. 1. Cic. *infuscare,* a. 1. Virg. *obumbrare,* a. 1. Tac. *adnubilare,* a. 1. Staz. *praestringere,* a. 3. Lucr. *tenebrare.* a. 1. Apul.

Non vogliate che la gloria di capitano sia offuscata da accuse di avarizia: *nolite imperatoriam laudem obteri criminibus avaritiae.* Cic. Quella nube che ti offusca la vista: *nubes, quae tibi hebetat visus.* Virg. Senato e popolo, nomi non mai oscuri, quantunque alcuna volta s'offuschino: *senatus et populus, numquam obscura nomina, etsi aliquando obumbrentur.* Tac. L'occhio dell'intelletto, nel contemplare se stesso si offusca: *mentis acies se ipsam intuens hebescit.* Cic. La mente si offusca pel soverchio bere: *mens vino obruitur.* Petr.

Offuscato. add. da Offuscare: *Obscuratus, obcaecatus, obumbratus,* Cic. *infuscatus,* Col. *obnubilatus, a, um.* Apul.

Offuscatore. verbal. masc. Chi offusca: *Fuscator, oris.* m. Lucr.

Offuscatrice. femm. di Offuscatore: *Hebetatrix, icis.* f. Plin.

Offuscazione. V. Offuscamento.

Officeria. Luogo dove si esercitano le arti: *Officina, ae,* f. *taberna, ae,* f. Cic. *fabrica, ae.* f. Ter.

Officiare. Ofiziare e deriv. V. Officiare e derivati.

Oftalmia. Malattia d'occhio: *Lippitudo, inis*, f. Cic. *caligo, inis*, f. Cels. *oculorum caligatio, onis*. f. Plin.

OG

Oggettivo. add. dicesi di Cosa che cade sotto l'operazione di una facoltà dell'uomo: *Objectivus, a, um*. T. FIL.

Lente oggettiva, ossia Convessa da ambidue i lati, ed è l'ultima del cannocchiale: *vitrum res attingens*.

Oggetto.—1—Quello in cui s'affissa o la vista, od altra potenza dell'uomo: *Objectum, i*. n. T. FIL.—2—trasl. Scopo, mira: *Scopus, i*, m. *terminus, i*, m. *finis, is*, m. *institutum, i*, n. Cic. *propositum, i*. n. Sen.

A quale oggetto tende il tuo dire? *quorsus haec spectat oratio?* Cic. A quale oggetto tanto danaro? *quo tanta pecunia?* Cic. Questo è l'oggetto cui miriamo: *hoc nobis propositum est*. Cic. Questo era oggetto de' miei desiderii: *hoc erat in votis*. Oraz. Tutte le arti hanno per oggetto lo scoprimento del vero: *omnes artes in veri investigatione versantur*. Cic. Come avviene che ne vengono all'animo le immagini di quegli oggetti che mai furono? *quid, quod earum rerum, quae numquam fuerunt, praesto est imago?* Cic. Non intesi bene quale fosse l'oggetto della legge: *non satis intellexi, quid sibi lex vellet*. Cic. A oggetto, all'oggetto: *ut*. Cic. All'oggetto di: *in eam partem ut*. Cic.

Oggezione. V. Obbiezione.

Oggi. avv.—1—Il dì presente: *Hodie, hac die, hodierna die*. Cic.—2—Oggidì, ai nostri tempi: *Nostra aetate, aevo nostro*, Plin. *hisce, nostris temporibus*. Cic.

Di oggi: *hodiernus*. Cic. D'oggi in domani, vale Da un giorno all'altro: *de die in diem; in diem ex die*. Cic. Da oggi in dietro, vale Per lo passato: *retro*, Oraz. *antehac*, Ter. *superioribus temporibus*. Cic. Io non son più nè di oggi, nè di ieri: *ego aetate processi*. Cic.

Oggidì. / **Oggigiorno.** } avv. Nel tempo presente: *Nostra aetate, hoc tempestate*, Liv. *aevo nostro*, Plin. *hisce, nostris temporibus*. Cic.

Il colloquio, secondo le cose d'oggidì, non fu mala cosa: *colloquium pro re nata non fuit incommodum*. Cic.

Oggimai. avv. Ormai: *Jam*, Cic. *jamvero*. Ter.

Oggimai a prova sapeste quanto egli valga: *jam quantum valeat, saepe cognostis*. Cic. Oggimai farò come tu vuoi: *jam jam faciam, ut jusseris*. Plaut.

Oglio. V. Olio.

Ogna. / **Ogne.** / **Ogni.** } add. Tutto di numero: *Omnis, e, cunctus, a, um, quisquis, quaeque, quodque* o *quidque, quicumque, quaecumque, quodcumque* o *quidcumque*, Cic. *quique, quaeque, quodque* o *quidque*. Ter.

Ogni cosa: *quidquid; quodcumque; omne; omnia; cuncta*. Cic. In ogni dove: *ubique; ubique locorum; ubique terrarum*, Cic. *ubique gentium*. Ter. Ogni gran cosa, co' verbi Comprare, vendere, vale Ad ogni prezzo: *plurimi, maximi*. Cic. Ad ogni modo: *quoquomodo*, Cic. *omnimode*, Lucr. *omnimodo*. Sen. Ogni poco, ogni tanto tempo: *interdum*, Cic. *omni temporis momento*, Plin. *identidem*. Liv. Ogni qualvolta, ogni volta che: *quandocumque*, Oraz. *quoties; quotiescumque*. Cic. Ad ogni piè sospinto, ad ogni mover d'aria, ad ogni passo, e simili, vale Spessissimo: *frequentissime; saepissime; creberrime*. Cic. Ogni anno: *quotannis*. Cic.

Ogni dì. / **Ognidì.** } avv. Giornalmente, ogni giorno: *Quotidie, singulis diebus, in singulos dies*. Cic.

Ognissanti. Giorno della solennità di tutti i santi: *Sanctorum omnium festum, i*. n. T. E.

Ogniveggente. Che vede ogni cosa: *Omnituens, entis*. Lucr.

Ognora. avv. Sempre: *Semper, continuo, perpetuo*. Cic.

Ognorachè. avv. Ogni volta che: *Quoties, quotiescumque*, Cic. *quandocumque*. Oraz.

Ognotta. V. Ognora.

Ognottachè. V. Ognorachè.

Ognuno. pron. person. Ciascuno: *Quisque, quaeque*, Tac. *quisquam, quaequam, quisquis, quaequae, quivis, quaevis, omnis, is*. Cic.

Ognunque. V. Qualunque.

OH

Oh! / **Ohi!** } Interiezione che esprime diversi affetti: *Oh! o! vah! hem! hui! heus! heu! heo! ah! heodum! au!*

Oh bene! *heu!* Plaut. Oh evviva! *evax!* Plaut. Oh sì! *bombax!* Plaut. Oh! oh! *tatae!* Plaut.

Ohimè! V. Oimè!

OI

Oi! V. Ohi!

Oibò! interiez. di Disprezzo: *Vah! fi!* Plaut. *eja vero!* Ter.

Oimè! interiez. che si manda fuori per dolore: *Heu! hei! ohi! perii!*

OL

Olà! interiez. di Chi chiama: *Ohe! ehus! heus! eho! eodum!*

Olaro. Pentolajo: *Ollarius, ii*. m. Iscr. ant.

Olaceo. / **Oleagineo.** } V. Oleoso.

Oleastro. Olivo selvatico: *Oleaster, tri*. m. Virg.

Oleo. V. A. V. Olio.

Oleosità. astr. di Oleoso: *Pinguitudo, inis*. f. Col.

Oleoso. add. Che ha in sè olio: *Oleosus, a, um*. Plin.

Olezzante. add. Che olezza: *Olens, entis, fragrans, antis*, Virg. *odorifer*, Oraz. *odorus, a, um*, Ovid. *beneolens, entis*. Lucr.

Olezzare. n. ass. Spirare odore: *Olere*, n. 2. Cic. *redolere*, n. 2. Virg. *fragrare*. n. 1. Marz.

Olezzo. Odore, fragranza: *Fragrantia, ae*, f. Val. Mass. *odores, um*, m. pl. Cic. *odoramenta, orum*. n. pl. Col.

I fiori spiravano olezzo: *suavitas odorum afflabatur e floribus*. Cic. Le chiome mandarono olezzo d'ambrosia: *ambrosiae comae odorem spiravere*. Virg.

Olfare. Odorare: *Olfacere*, a. 3. Cic. *olefacere*, a. 3. Not. Tir. *odorari*. d. 1. Plaut.

Oliandolo. Colui che vende l'olio al minuto: *Olearius, ii*. m. Col.

Oliastro. V. Oleastro.

Oliato. add. Condito con olio: *Oleatus, a, um*. Cel.

Olibano. Incenso: *Tus, turis*. n. Oraz.

Oligarchia. Dominio violento di pochi: *Paucorum administratio, onis*. f. Cic.

Oligarchico. add. di Oligarchia: *Paucorum*. Cic.

Olimpiaco. V. Olimpico.

Olimpiade. Misura di tempo presso gli antichi Greci, che comprendeva quattro anni, che passavano fra l'una celebrazione de' giuochi olimpici e l'altra: *Olympias, adis*. f. Ovid.

Olimpico. add. De' giuochi olimpici, giuochi pubblici di Grecia: *Olympicus, a, um*. Oraz.

Olimpionico. Il vincitore ne' giuochi olimpici: *Olympionices, ae*. m. Cic.

Olimpo. Cielo: *Olympus, i*, m. Virg. *caelum, i*. n. Cic.

Olio. Liquore che si cava dalle olive: *Oleum, i*, n. Cic. *olivum, i*, n. *olivi succus, i*. m. Virg.

Olio di mandorle: *oleum amygdalinum*. Plin. Olio di balsamo: *oleum balsaminum*. Plin. Olio di noci: *oleum carynum*. Plin. Olio di rose: *oleum rhodinum*. Plin. Olio di cedro: *pisselaeon*. Plin. Feccia dell'olio: *amurca oleae*. Plin. Olio vergine: *flos olei*. Plin. Olio di mirto: *myrteum*. Plin. Da olio: *olearis*, Plin. *olearius*. Cic. Olio spremuto di fresco: *musta olei*. Plin. Condire con olio: *ungere oleo*. Oraz. Metter olio nella lucerna: *instillare oleum lumini*. Cic. Gettar olio sulle fiamme, figurat. vale Fomentar l'ira: *iracundiam irritare*, Curz. *iram asperare*. Tac. Essere intriso d'olio: *oleo perfundi*. Vitr. Più quieto dell'olio: *tranquillior oleo*. Plaut. Correggere un'orazione senza mettervi nè sale, nè olio; cioè Senza riguardi: *non ambitiose orationem corrigere*. Cic. Gli è dato del non, senza porci nè olio, nè sale: *sine fuco, et fallaciis si negatur*. Cic. Olio santo; Uno dei sette sacramenti della Chiesa cattolica: *oleum sanctum; extrema unctio*. T. E.

Olioso. V. Oleoso.

Olire. Olezzare, spirare odore: *Olere*, n. 2. Cic. *redolere*, n. 2. *fragrare*. n. 1. Virg.

Olitorio. V. L. add. di Piazza, ove si vendono gli erbaggi: *Olitorius, a, um*. Liv.

Oliva. Il frutto dell'olivo: *Olea, ae*, f. Cat. *oliva, ae*, f. Oraz. *bacca, ae*. f. Cic.

Da olive: *olivarius*. Col. Il raccolto delle olive: *olivitas*, Varr. *olearum vindemia*, Plin. *oleitas*. Cat. Oliva grossa: *majorina oliva*. Plin. Oliva bianca: *olea albicera*. Plin. Oliva da mangiare: *olea pausea*, Col. *orchis*, Virg. *orchitis*. Cat. Oliva che comincia a maturare: *drupa*. Plin. Oliva bislunga: *radiolus*. Col. Olive grosse di poco succo: *phauliae*. Plin. Raccoglitore di olive: *olivans*, Plin. *legulus*; Cat. Raccoglier le olive: *oleas cogere, legere*. Cat.

Olivastro. sost. V. Oleastro.

Olivastro. add. Di color d'olivo: *Oleagineus*; Plaut. *fuscus, a, um*. Virg.

Olivella. Camelea: *Chamaelea, ae*. f. Plin.

Oliveto. Luogo piantato d'olivi: *Olivetum, i*, n. Cic. *oletum, i*. n. Cat.

Olivigno. add. Di color d'olivo: *Oleagineus*; Plaut. *fuscus, a, um*. Virg.

Olivo. Albero che produce l'oliva: *Olivo, ae*, f. Virg. *olea, ae*. f. Cic.

Di olivo: *oleaceus*, Col. *oleaginus*, Virg. *oleagineus*. Varr. Coltivatore di olivi: *olivitor*. Apul. Ferace d'olivi: *olivifer*. Virg.

Olla. Pentola: *Olla, ae*, f. Cic. *patena, ae*, f. *scutra, ae*, f. Plaut. *pultarius, ii*, m. Plin. *aula, ae*. f. Cat.

Olmeto. Luogo piantato di olmi: *Ulmarium, ii*. n. Plin.

Olmo. Albero noto: *Ulmus, i*. f. Virg.

Di olmo: *ulmius*. Plaut. Semenza di olmo: *samera*. Col. Olmi coperti di viti: *amictae vitibus ulmi*. Virg.

Olocausto.—1—Sacrificio a Dio di tutta la vittima: *Supplicia, orum*, n. pl. Liv. *victima, ae*, f. Ovid. *hostia, ae*. f. Cic.—2—trasl. Offerta a Dio: *Devotio, onis*, f. *munus, eris*, n. *stipe, ipis*, f. Cic. *donum, i*, n. Virg. *supplicia, orum*. n. pl. Liv.

Offrire olocausti: *hostiis sacrificare*, Liv. *litare*. Svet.

Olocausto. add. Spettante a sacrificio: *Sacrificus, a, um*. Ovid.

Oltra. V. Oltre.

Oltracciò. / **Oltracchè.** } avv. Oltre a questo: *Praeterea, adde, ultra*, Cic. *insuper*, Virg. *praeterquam, super quam quod*, Liv. *praeter ac*. Plaut.

Oltracotanza. Arroganza: *Contumacia, ae*, f. *arrogantia, ae*, f. *insolentia, ae*, f. *protervitas, atis*. f. Cic.

Oltracotato. add. Arrogante: *Contumax, acis*, Tac. *arrogans, antis, insolens, entis, temerarius, a, um*. Cic.

Oltra Di Questo. V. Oltracciò.

Oltraggeria. V. Oltraggio.

Oltraggiabile. add. Sottoposto ad oltraggi: *Probris obnoxius, a, um*.

Oltraggiamento. V. Oltraggio.

Oltraggiare. Fare oltraggio: *Offendere*, a. 3. *violare*, a. 1. *vituperare*, a. 1. Cic. *laedere*, a. 3. Sall. *conviciari*, d. 1. Varr. *contumeliis vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *contumelia insequi*, d. 3. *afficere*, a. 3. *conviciis consectari*. d. 1. Cic.

Nell'accusa egli oltraggiò la parentela e l'amicizia: *in accusatione necessitatem, familiaritatemque violavit*. Cic. Oltraggiare il padre: *in patrem peccare*. Ter. Oltraggiasti una donna onestissima: *probri insimulasti pudicissimam feminam*. Cic.

Oltraggiato. add. da Oltraggiare: *Vituperatus*, Cic. *violatus*, Liv. *proculcatus*, Col. *injuria affectus, a, um*. Cic.

Oltraggiatore. verbal. masc. Chi oltraggia: *Conviciator, oris*, m. *vituperator, oris*, m. Cic. *violator, oris*. m. Tac.

Oltraggiatrice. femm. di Oltraggiatore: *Vituperans, antis*. f. Curz.

Oltraggio. Insulto, villania, affronto: *Contumelia, ae*, f. *convicium, ii*, n. *injuria, ae*, f. *probrum, i*, n. *flagitium, ii*, n. *infamia, ae*, f. *dedecus, oris*, n. *vituperium, ii*, n. Cic. *offensa, ae*. f. Ovid.

Non potè soffrire l'oltraggio: *indignitatem ferre non potuit*. Liv. Perchè espiassero l'oltraggio fatto agli ambasciatori: *ut expiarentur legatorum injuriae*. Liv. Senza far oltraggio ad alcuno: *neminem violando*. Liv. Sospettare ad oltraggio di alcuno: *injuriose de aliquo suspicari*. Cic. Coprire alcuno di oltraggi: *conviciis aliquem consectari*, Cic. *convicia in aliquem ingerere*. Oraz. Quando vogliamo guardar noi dall'oltraggio, il facciamo ad altri: *dum injuriam a nobis repulsamus, injicimus aliis*. Liv.

Oltraggiosamente. avv. Con oltraggio: *Contumeliose, injuriose, invidiose*, Cic. *probrose*, Sen. *flagitiose*, Liv. *turpiter*. Oraz.

Oltraggioso. add. Che apporta oltraggio: *Injuriosus, injurius, contumeliosus, probrosus, ignominiosus, a, um, turpis, e*. Cic.

Lettere oltraggiose: *atroces litterae*. Cic.

Oltramagnanimo. add. Che ha molta magnanimità: *Magnanimus, generosus, a, um.* Cic.
Oltramaraviglioso. add. Soprammodo maraviglioso: *Mirus, mirandus, a, um, admirabilis, e.* Cic.
Oltramare. V. Oltremare.
Oltramarino. V. Oltremarino.
Oltramirabile. V. Oltremirabile.
Oltramisura. V. Oltremisura.
Oltramodo. V. Oltremodo.
Oltramondano. add. Fuori del mondo, celeste: *Ultramundanus,* Apul. *superus, a, um, caelestis, e.* Cic.
Oltramontano. V. Oltremontano.
Oltramonti. V. Oltremonti.
Oltrandare. Passar oltre: *Praeterire, a.* 4. *praetergredi.* d. 3. Cic.
Oltranza. v. a. V. Oltraggio.
Oltrapagato. V. Strapagato.
Oltrapassare. V. Oltrepassare.
Oltrapossente. V. Oltrepossente.
Oltr'A Questo. avv. Oltracciò: *Praeterea, adde, ultra,* Cic. *insuper.* Virg.
Oltrare. n. pass. Andar più oltre: *Progredi,* d. 3. Cic. *procedere,* n. 3. Irz. *prodire,* n. 4. Ces. *provehi.* pass. 3. Virg.
Oltre. —1— prep. Di là: *Praeter, ultra, trans.* Cic. —2— Sopra: *Praeter,* Ces. *super,* Liv. *supra,* Tac. *ultra.* Cic. —3— avv. Più: *Amplius, magis, ultra.* Cic.
Più oltre: *supra,* Tac. *ulterius.* Prop. Oltre a cento orazioni: *orationes amplius centum.* Cic. Uomo assai oltre di tempo: *homo aetate confectus.* Ces. Vollero punire i vinti oltre ragione: *victos acerbius ulcisci voluerunt.* Sall. Quelli che erano andati più oltre non si trovarono: *ulteriores non inventi sunt.* Liv.
Oltre Acciò. V. Oltracciò.
Oltre A Che. V. Oltracchè.
Oltre A Di Questo. V. Oltr' A Questo.
Oltre A Quello Che. }
Oltre A Questo. }
Oltre A Tutto Quello Che. } V. Oltracciò.
Oltre A Tutto Questo. }
Oltrecchè. }
Oltre Ciò. }
Oltreggiare. V. Oltraggiare.
Oltreggiato. V. Oltraggiato.
Oltremaraviglioso. V. Oltramaraviglioso.
Oltremare. avv. Di là dal mare: *Trans mare.* Oraz.
Oltremarino. add. Di oltremare: *Transmarinus, a, um.* Cic.
Oltremirabile. add. Più che mirabile: *Mirus, mirandus, a, um, admirabilis, e.* Cic.
Oltremirabilmente. avv. Mirabilissimamente: *Mire, mirabiliter, mirifice.* Cic.
Oltremisura. } avv. Fuor di misura: *Prae-*
Oltremodo. } *ter modum,* Cic. *praemodum,* Plaut. *mirum in modum,* Ces. *supra modum.* Liv.
Oltremontano. add. Di oltremonti: *Transmontanus, a, um.* Liv.
Oltremonte. } avv. Di là dai monti: *Trans,*
Oltremonti. } *ultra montes.*
Oltrenumero. avv. Senza numero: *Innumerabiliter.* Lucr.
Oltrepassare. —1— Passar oltre: *Praetergredi,* d. 3. *praeterire,* a. 4. *transgredi,* d. 3. Cic. *praegredi,* d. 3. Liv. *transire,* a. 4. Nep. *transmeare.* a. 1. Lucr. —2— Sorpassare: *Excedere,* a. 3. Tac. *superare,* a. 1. *evincere,* a. 3. Virg. *praestare,* n. 1. *antecellere,* a. 3. Cic. *exsuperare,* a. 1. *transgredi.* d. 3. Plin. —3— Morire: *Mori,* d. 3. *e vita excedere.* n. 3. Cic.
Oltrepassano monti, e fiumi: *superant montes, et flumina tranant.* Virg. Oltrepassò la gloria di que' che furono: *superiores gloria vicit.* Cic.
Oltrepossente. add. Che eccede in possanza: *Praepotens, entis,* Cic. *praepollens, entis.* Liv.

OM

Omaccino. V. Omiciattolo.
Omaccio. } peggior. d'Uomo: *Hominis*
Omaccione. } *monstrum, i.* n. Ter.
Omacciotto. V. Omiciattolo.
Omaggio. —1— Professione di vassallaggio: *Fides, ei,* f. Liv. *jusjurandum, jurisjurandi,* n. *sacramentum, i.* n. Ces. —2— Ossequio, venerazione: *Obsequium, ii,* n. *reverentia, ae,* f. *observantia, ae,* f. *cultus, us,* m. *honor, oris,* m. *veneratio, onis.* f. Tac. —3— Rendimento di grazie: *Gratiarum actio, onis.* f. Cic.
Egli fa da' Sequani e Belgi giurare omaggio: *Sequanos et Belgas in verba adigit.* Tac. Riceveva omaggio da tutta la provincia: *provinciam omnem in sua verba per jusjurandum adigebat.* Ces. Fare omaggio; ossia Atto di vassallaggio: *in fidem alicujus se commendare,* Ter. *se conferre.* Cic. Quella gente fa omaggio di cera al popolo romano: *gens ea ceram in tributa Romanis praestat.* Plin. Noi dobbiamo rendere omaggio a Dio: *Deum nos colere, precari, venerarique debemus.* Cic.
Omai. avv. Oramai: *Jam,* Cic. *jam vero.* Ter.
Ombelicale. add. Appartenente all'ombilico: *Umbilicaris, e.* **B. L.**
Ombelicato. add. Fatto a forma di ombilico: *Umbilicatus, a, um.* Plin.
Ombelico. } Quella parte del corpo, onde il
Ombellico. } feto riceve l'alimento: *Umbili-*
Ombilico. } *cus, i.* m. Liv.
Ombra. —1— Oscurità che fanno i corpi opachi alla parte opposta dalla illuminata: *Umbra, ae,* f. Virg. *opacitas, atis.* f. Col. —2— trasl. Notte: *Umbra, ae,* f. *nox, noctis,* f. *tenebrae, arum.* f. pl. Cic. —3— Anima, spirito dei morti: *Umbra, ae,* f. *manes, ium,* m. pl. *inferi, orum,* m. pl. Cic. *imago, inis,* f. *silentes animae, arum.* f. pl. Prop. —4— Apparenza, dimostrazione: *Umbra, ae,* f. *species, ei,* f. *frons, ontis,* f. *imago, inis.* f. Cic. —5— Protezione, difesa: *Umbra, ae,* f. Liv. *tutela, ae,* f. *praesidium, ii.* n. Cic. —6— Pretesto, colore: *Umbra, ae,* f. Cic. *color, oris,* m. Quint. *obtentus, us.* m. Sall. —7— Sospetto: *Suspicio, onis.* f. Cic. —8— Sbozzo, adombramento: *Adumbratio, onis.* f. Cic. —9— dicesi dai pittori Colore più, o meno scuro: *Umbra, ae.* f. Plin.
Fare, spargere ombra: *umbrare,* Col. *opacare,* Cic. *umbras inducere.* Virg. Starsi all'ombra, godere l'ombra fresca: *frigus captare opacum.* Virg. L'aurora diradava le ombre notturne: *aurora polo dimoverat umbram.* Virg. Il sole al tramonto addoppia le ombre: *sol decedens crescentes duplicat umbras.* Virg. Fa ombra all'altare un antichissimo alloro: *juxta veterrima laurus incumbit arae.* Virg. Aver paura dell'ombra sua: *umbram suam metuere.* Cic. Fattosi paura dell'ombra: *falsa exterritus.* Tac. Dar corpo alle ombre: *dare pondus fumo.* Pers. Egli sopra queste ombre disse: *ille haec suspicatus ait.* Cic. Io sono l'ombra del suo corpo; ossia Gli sto sempre al fianchi: *illius sum integumentum corporis.* Plaut. Questi studi si riparano all'ombra del valore militare: *omnia haec studia latent in tutela, ac praesidio bellicae virtutis.* Cic. In esso si vede qualche ombra di virtù: *in ipso aliqua significatio virtutis apparet.* Cic. Sotto l'ombra di quel cognome nascondeva il forte animo: *fortem animum sub ejus obtentu cognominis celabat.* Liv. Non ci lasciarono ombra di repubblica: *imaginem reipublicae nullam reliquerunt.* Cic. Va dietro all'ombre di una falsa gloria: *falsae gloriae umbras sectatur.* Cic. Mi metto sotto l'ombra tua: *me tibi permitto,* Cic. *in fidem tuam me committo,* Ces. *in clientelam tuam me confero.* Ter. Sotto ombra di onore: *per speciem honoris.* Liv. Diamo un po' d'ombra dell'antico: *imaginem antiquitatis praeferimus.* Tac. Il notturno tumulto dava corpo alle ombre: *omnia vana augebat nocturnus tumultus.* Liv. Si deve placare l'ombra del re col sangue de' congiurati: *parentandum regi est sanguine conjuratorum.* Liv. La mia ombra grande andrà fra la morta gente: *magna mei sub terras ibit imago.* Virg. E tu di quest'ombra oscuri la luce della tua vita? *hunc tu vitae splendorem maculis aspergis istis?* Cic.
Ombracolo. } —1— Luogo ombrato: *Um-*
Ombraculo. } *braculum, i.* n. Virg. —2— Difesa, protezione: *Umbra, ae,* f. Liv. *tutela, ae,* f. *praesidium, ii.* n. Cic.
Ombragione. } L'ombrare: *Umbra, ae,* f.
Ombramento. } Virg. *opacitas, atis.* f. Col.
Ombrare. —1— att. Oscurare con ombra: *Umbrare,* a. 1. Col. *opacare,* a. 1. Cic. *obumbrare,* a. 1. Plin. *inumbrare,* a. 1. *umbras inducere.* a. 3. Virg. —2— n. ass. Fare ombra: *Umbras facere,* a. 3. Virg. *diffundere.* a. 3. Petr. —3— trasl. Insospettire, temere: *Suspicari,* d. 1. Ces. *pavescere,* n. 3. Col. *vereri,* d. 2. *timere,* a. 2. *suspicionem habere.* a. 2. Cic. —4— Far le ombre: *Umbrare.* a. 1. **T. P.**
I cavalli spaventati ombrano: *solliciti terrentur equi.* Ovid.
Ombratico. add. —1— Insospettito: *Suspiciosus, a, um,* Cic. *suspicax, acis.* Liv. —2— Apparente, finto: *Speciosus, vanus, a, um, fallax, acis.* Cic.
Ombratile. add. di Ombra: *Umbratilis, e.* Cic.
Ombrato. add. da Ombrare: *Umbratus,* Virg. *inumbratus,* Curz. *obumbratus, a, um.* Apul.
Ombratura. }
Ombrazione. } V. Ombramento.
Ombreggiamento. }
Ombreggiare. —1— Ombrare, rendere oscuro: *Umbrare,* a. 1. Col. *opacare,* a. 1. Cic. *obumbrare,* a. 1. Plin. *inumbrare,* a. 1. *umbras inducere,* a. 3. Virg. *umbras tegere.* a. 3. Sil. —2— trasl. Adombrare, rappresentare: *Repraesentare,* a. 1. Plin. *effingere.* a. 3. Virg. —3— Fare le ombre, cioè Fare i colori più o meno oscuri per dare alla pittura il dovuto rilievo: *Umbrare.* a. 1. **T. P.**
Ombreggiare a parole la bellezza di alcuno: *effingere verbis cujuspiam formam.* Cic. Nei libri di Platone è ombreggiato Socrate: *in Platonis libris Socrates exprimitur.* Cic. Platano che si distende ad ombreggiar questo luogo: *platanus quae ad opacandum hunc locum patulis est diffusa ramis.* Cic.
Ombreggiato. add. da Ombreggiare; Ombrato: *Umbratus,* Virg. *inumbratus,* Curz. *obumbratus, a, um.* Apul.
Ombrella. —1— dim. di Ombra: *Levis umbra, ae.* f. Virg. —2— Ombrello: *Umbella, ae,* f. Marz. *umbraculum, i.* n. Ovid. —3— Quella chioma di fiori, o di semi, che producono nell'estremità de' rami alcune piante: *Umbella, ae.* f. **T. B.**
Ombrellajo. } Colui che fa gli ombrelli:
Ombrelliere. } *Umbellarum faber, bri.* m. —2— Servo che porta l'ombrella ai gran personaggi: *Umbellam ferens famulus, i.* m.
Ombrello. Arnese portatile, che serve a riparare dal sole, e dalla pioggia: *Umbella, ae,* f. Marz. *umbraculum, i.* n. Ovid.
Ombrevole. V. Ombroso.
Ombria. v. a. V. Ombra.
Ombrifero. add. Che fa ombra: *Umbrifer, umbrosus, a, um.* Virg.
Ombrina. Pesce che si trova nel Mediterraneo: *Umbra, ae.* f. Varr.
Ombrosità. astr. di Ombroso: *Opacitas, atis,* f. Col. *umbra, ae,* f. Virg. *obscuritas, atis.* f. Tac.
Ombroso. add. —1— Pieno d'ombra, oscuro: *Umbrosus, opacus,* Cic. *umbrifer, ra, rum* Virg. *umbrans, antis.* Sen. —2— parlandosi di Cavalli e altri animali, Facili a spaventarsi: *Sollicitus, pavidus, a, um.* Ovid. —3— trasl. Sospettoso: *Suspiciosus, sollicitus, a, um,* Cic. *suspicax, acis.* Liv.
Ombrosissimo di ogni cosa: *ad omnes suspiciones pavidus.* Tac.
Omè. V. Oimè.
Omega. L'ultima delle lettere greche: *Omega, ae.* f. **T. GR.**
Dall'alfa all'omega, cioè Dal principio al fine: *a capite ad calcem; e carceribus ad calcem.* Cic.
Omei. avv. Oimè! *Hei mihi.* Cic.
Omei. sost. Lunghi lamenti: *Lamentationes, um,* f. pl. *gemitus, uum,* m. pl. *ejulatus, uum,* m. pl. Cic. *ululatus, uum.* m. pl. Virg.
Omelia. Ragionamento sacro sopra gli evangeli: *Homilia, ae.* f. **T. E.**
Omento. Quella membrana che è posta nella parte interiore dell'addome: *Omentum, i.* n. Plin.
Omerale. add. Dell'omero: *Ad humeros pertinens, entis.*
Omero. Spalla: *Humerus, i,* m. Cic. *scapulae, arum,* f. pl. *armus, i.* m. Virg.
Omesso. V. Ommesso.
Omettere. V. Ommettere.
Ometto. } dim. d'Uomo: *Homuncio,*
Omiciatto. } *onis,* m. *homunculus, i,*
Omiciattolo. } m. *homulus, i,* m. Cic.
Omicciuolo. } *homullus, i,* m. Lucr. *allex, icis.* m. Plaut.
Omicida. } —1— Uccisor d'uomini con-
Omicidiale. } tro legge: *Homicida, ae,* m.
Omicidiario. } *interfector, oris,* m. *occisor, oris.* m. Cic. —2— in forza d'aggettivo. Che dà morte: *Mortifer, ra, rum, mortiferus, a, um,* Cic. *letifer, ra, rum, letalis, e.* Virg.
Omicidio. Uccisione di un uomo: *Homicidium, ii.* n. Cic.
Omilia. V. Omelia.
Omino. V. Ometto.
Omissione. } Tralasciamento: *Praeter-*
Ommessione. } *missio, onis,* f. *neglectio, onis,* f. Cic. *praeteritio, onis,* f. Cod. *neglectus, us.* m. Ter.
Ommesso. add. da Ommettere: *Omissus,* Ces. *praetermissus, praeteritus, desitus, dimissus,* Cic. *missus,* Virg. *transmissus, a, um.* Liv.
Ommettere. Tralasciare: *Omittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. *praeterire,* a. 4. *relinquere,* a. 3. *praetermittere,* a. 3. Cic. *remittere,* a. 3. Ovid.
Io ommetto queste cose: *haec missa facio; silentio transeo, praetereo.* Cic.
Ommissione. V. Ommessione.
Omo. v. a. V. Uomo.
Omogeneità. astr. d'Omogeneo; Dell'istessa natura: *Eadem natura, ae,* f. Cic. *homogeneitas, atis.* f. **T. FIL.**
Omogeneo. add. Dell'istessa natura: *Ejusdem naturae,* Cic. *congener, eris,* Plin. *homogeneus, a, um.* **T. FIL.**
Omogenea a questo è la mente dell'uomo: *hoc e genere atque eadem e natura est humana mens.* Cic.
Omologamente. avv. Corrispondentemente: *Aeque.* Cic.

Omologare. —1— T. GEOM. Paragonare: *Aequare*, a. 1. *comparare*, a. 1. *conferre*. a. anom. Cic. —2— T. L. Ratificare, confermare: *Confirmare*, a. 1. Nep. *comprobare*, a. 1. *sancire*, a. 4. Cic. *subsignare*. a. 1. Plin.

Omologazione. Atto di conferma dell'autorità civile, data ad un atto pubblico di contratto, e simili: *Publica subsignatio, onis.* f.

Omologo. add. e dicesi dai geometri di quei Lati che sono opposti, e corrispondono ad angoli eguali: *Homologus, a, um.* T. GEOM.

Omonimia. L'espressione di diversi oggetti coll'istesso nome: *Homonymia, ae.* f. Quint.

Omonimo. add. Che ha l'istesso nome: *Homonymus, a, um.* Quint.

Omore. V. Umore.

Omoroso. V. Umoroso.

ON

Onagro. —1— Asino selvatico: *Onager* o *onagrus, i.* m. Virg. —2— Macchina da guerra: *Onager, gri*, m. *scorpio, onis.* m. Veg.

Oncia. —1— Peso che è la dodicesima parte della libbra: *Uncia, ae.* f. Col. —2— Misura di lunghezza, che equivale alla dodicesima parte del piede: *Uncia, ae.* f. Plaut.

Mezz'oncia: *semuncia.* Di mezz'oncia, del peso, della misura di mezz'oncia: *semuncialis*, Plin. *semunciarius.* Liv. Piccola oncia: *unciola.* Giov. A oncia a oncia: *unciatim.* Ter. Un'oncia e mezzo: *sesuncia*, Col. *sesunx.* Plin. Di un'oncia e mezzo: *sesuncialis.* Plin. Tre oncie: *librae quadrans.* Marz. Cinque oncie: *quincunx.* Oraz. Sette oncie: *septunx.* Col. Dieci oncie: *dextans.* Varr.

Oncino, ecc. V. Uncino, ecc.

Onda. —1— Acqua: *Unda, ae,* f. Oraz. *aqua, ae,* f. Cic. *lympha, ae.* f. Virg. —2— Mare: *Unda, ae,* f. *mare, is,* n. *fluctus, us.* m. Virg.

Nato e generato nell'onde: *fluctigenus.* Avien. Pieno d'onde: *fluctuosus*, Plaut. *fluitans.* Cic. A guisa, a somiglianza di onde, a onde: *undanter; undatim.* Plin. Fatto a foggia di onda: *undatus.* Plin. L'oscuro e il nero Cocito, che scorre con onda lenta: *ater Cocytus errans flumine languido.* Oraz. L'onda si spezza al lido: *fluctus litora percutit.* Virg. Le onde del mare s'avanzano e si ritirano: *undae maris accedunt, et recedunt.* Cic. Dai monti l'agile onda discorre: *montibus levis lympha desilit.* Oraz.

Ondare. Innondare: *Undare*, a. 1. Staz. *inundare,* a. 1. Cic. *diluviare.* a. 1. Lucr.

Ondata. —1— Colpo di onda: *Fluctus, us,* m. Ces. *undae impetus, us.* m. —2— Ondulazione: *Fluctuatio, onis.* f. Liv.

Ondato. add. Segnato a guisa di onde: *Undatus*, Plin. *undulatus, a, um.* Varr.

Onde. avv. di moto da luogo: —1— Da qual luogo, da che luogo: *Unde.* Cic. —2— Per la qual cosa: *Quare, quamobrem, quapropter, propterea.* Cic. —3— Acciocchè, affinchè: *Ut, quo.* Cic. —4— si usa in vece di nome relativo, e vale Di che, del quale, de' quali, pel quale, pe' quali, e simili, e si risolve col *Qui, quae, quod* nei casi corrispondenti. Vuoi toglierli la patria, ond'egli è già privo: *hunc tu patria privare vis, qua jam caret.* Cic.

Onde viene egli mai? *unde gentium hic est?* Plaut. Riesco alla sommità del tetto, onde i Trojani gettavano dardi: *evado ad fastigium culminis, unde tela jacebant Teucri.* Virg. Onde derivò rovina: *quo fonte derivata clades.* Oraz. Onde si formano le cose, che ecc.: *ex quo efficiuntur ea, quae etc.* Cic. Di ciò non ti do colpa, poichè so che tu n'avesti ben onde: *non id reprehendo, certo enim scio te fecisse cum causa.* Cic. Tu ci mostri onde venne quella discordia: *doces qua de causa dissidium factum sit.* Cic.

Ondechè. avv. —1— Di qualunque luogo: *Unde unde,* Catul. *undecumque.* Sen. —2— Laonde: *Quapropter, quamobrem, propterea, qua ratione.* Cic.

Ondeggiamento. —1— L'ondeggiare: *Fluctuatio, onis,* f. Liv. *aestus, us,* m. *dubitatio, onis,* f. *dubium, ii,* n. *haesitatio, onis.* f. Cic.

Ondeggiante. Che ondeggia: *Fluctuans, antis, fluitans, antis,* Cic. *undans, antis.* Virg.

Ondeggiare. —1— n. ass. Muoversi in onde: *Undare,* n. 1. *fluctuare,* n. 1. Virg. *fluitare,* n. 1. Cic. *aestuare.* n. 1. Plin. —2— trasl. Essere incerto, dubbioso: *Fluctuare,* n. 1. Virg. *vacillare,* n. 1. *haerere,* n. 2. *haesitare,* n. 1. Cic. *nutare.* n. 1. Ovid.

Il mare ondeggia equilibrandosi: *mare aequabiliter conglobatur.* Cic. Ondeggia in un mare di dubbii: *animum nunc huc, nunc dividit illuc.* Virg. Rassoda il sentimento ondeggiante d'un uomo chiarissimo: *confirma fluctuantem sententiam hominis amplissimi.* Cic. Gli animi ondeggiano in diversi pareri: *animi in contrarias sententias distrahuntur.* Cic. Mentre ondeggiano fra il pensiere di fuggire, e di combattere: *dum cunctantur inter fugae, pugnaeque consilium.* Liv. Ondeggio in un mar di sciagure: *fluctuo multis malis.* Catul.

Ondeggiato. add. da Ondeggiare; Agitato, travagliato: *Agitatus, commotus, permotus, jactatus, a, um.* Cic.

Ondetta. } **Ondicella.** } dim. di Onda: *Levis unda, ae.* f. Ces.

Ondoso. add. Pieno di onde: *Undans, antis, undosus,* Virg. *fluctuosus, a, um,* Plaut. *fluitans, antis, fluctuans, antis.* Cic.

Ondulazione. Specie di tremore, e di vibrazione che si osserva nei liquidi: *Fluctuatio, onis.* f. Liv.

Ondunque. V. A. V. Dovunque.

Onerario. add. Da carico, da trasporto, e si dice di una specie di nave: *Onerarius, a, um.* Ces.

Oneroso. add. Pesante, gravoso: *Onerosus,* Virg. *ponderosus, a, um,* Plaut. *gravis, e.* Cic.

Onestà, Onestade, Onestate. —1— Virtù per cui ci guardiamo da ogni azione, o parola che sia contraria al dovere, all'onore: *Honestas, atis,* f. *honestum, i,* n. *integritas, atis,* f. *probitas, atis,* f. Cic. *innocentia, ae,* f. Liv. *rectum, i.* n. Ovid. —2— Pudicizia: *Pudicitia, ae,* f. Cic. *pudor, oris.* m. Virg. —3— Decoro: *Honestas, atis,* f. *decorum, i,* n. *decor, oris,* m. *decus, oris,* n. *dignitas, atis.* f. Cic.

Molti durarono a difendere l'onestà della loro padrona: *plures perstitere sanctitatem dominae tueri.* Tac. Uomo di grande onestà: *vir innocentia eximius.* Liv. Vergine di antica onestà: *priscae sanctimoniae virgo.* Tac. Rovesciare ogni onestà, e ogni ragione: *jus ac fas omne delere.* Cic.

Onestamente. avv. —1— Con onestà: *Honeste, integre, decore, pudenter, sancte, recte.* Cic. —2— Pudicamente: *Pudenter, verecunde, modeste.* Cic. —3— Moderatamente: *Moderate, abstinenter, modeste, temperate.* Cic.

Nè giustamente, nè onestamente farebbe, se ecc.: *neque recte, neque pro bono faceret, si etc.* Sall.

Onestare. —1— Dar colore, od apparenza di onesto: *Cohonestare,* a. 1. Arnob. *praetendere,* a. 3. Cic. *colorare.* a. 1. Val. Mass. —2— Ornare, abbellire: *Honestare,* a. 1. Luc. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *colorare,* a. 1. *expolire,* a. 4. Cic. *perornare,* a. 1. Tac. *excolere.* a. 3. Svet.

Onestato. add. Pieno di onestà: *Honestus, rectus, justus, sanctus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.

Onesteggiare. Trattare con onestà, e riguardo: *Comiter agere,* a, 3. *tractare.* a. 1. Cic.

Onesto. sost. —1— Onestà, virtù: *Honestum, i,* n. *honestas, atis,* f. *integritas, atis,* f. *probitas, atis.* f. Cic. —2— Il giusto, dovere: *Honestum, i,* n. *rectum, i,* n. *decorum, i.* n. Cic.

Onesto. add. —1— Che ha onestà, decoro: *Honestus, rectus, justus, sanctus, a, um, integer, gra, grum.* Cic. —2— Pudico, casto: *Honestus,* Oraz. *pudicus, castus, verecundus, a, um, innocens, entis.* Cic. —3— detto di Famiglie; Onorato: *Ingenuus, honestus, a, um, liberalis, e.* Cic. —4— Convenevole, decente: *Honestus, decorus, a, um, conveniens, entis, decens, entis.* Cic. —5— Grave, maestoso: *Honestus, magnificus, splendidus,* Nep. *honorus,* Tac. *venerandus, a, um, gravis, e.* Cic.

Onesto. avv. Onestamente: *Honeste, integre, decore, pudenter, sancte, recte.* Cic.

Onestura. V. Onestà.

Onfacino. Olio che si cava da olive immature: *Omphacium, ii.* n. Plin.

Onice. Sorta di pietra preziosa: *Onyx, ichis,* f. *onychites, ae.* f. Plin.

Onire. V. A. Svergognare, far onta: *Dedecorare,* a. 1. *inhonorare.* a. 1. Cic.

Onirocritica. Interpretazione di sogni: *Somniorum interpretatio, onis.* f. Cic.

Onito. V. A. add. Svergognato: *Dedecoratus,* Svet. *dedecorus, a, um.* Plaut.

Onne. V. A. V. Ogni.

Onninamente. avv. Del tutto, in tutto: *Omnino, prorsus, funditus, plane, ex integro, usquequaque,* Cic. *prorsum.* Plaut.

Onnipossente. } **Onnipotente.** } Che può tutto: *Omnipotens, entis.* Cic.

Onnipotentemente. avv. Con onnipotenza: *Omnipotente vi, ratione.*

Onnipotenza. Virtù vincitrice del tutto: *Omnipotentia, ae.* f. Macr.

Onnivedente. } **Onniveggente.** } add. *Omnituens, entis.* Lucr.

Onomastico. sost. —1— Vocabolario: *Glossarium, ii.* n. Gell. —2— Giorno dedicato al Santo di cui si porta il nome: *Nominalis dies, ei.* m. e f.

Onomatopea. } **Onomatopeia.** } Figura rettorica: *Onomatopaeja, jae.* f. Prisc.

Onorabile. add. Degno d'onore: *Honorabilis, e, venerandus, sanctus, amplus, praeclarus, conspicuus, a, um.* Cic.

Onorabilmente. avv. In modo onorabile: *Honorifice, honeste, praeclare, magnifice, liberaliter, munifice,* Cic. *honorate.* Val. Mass.

Onorando. V. Onorevole.

Onorantemente. V. Onorabilmente.

Onoranza. V. Onore.

Onorare. —1— Far onore, riverire: *Honorare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *venerari,* d. 1. *revereri,* d. 2. *colere,* a. 3. Cic. *honestare,* a. 1. Plaut. *honoribus afficere,* a. 3. *prosequi.* d. 3. Cic. —2— Prestar culto, venerazione: *Colere,* a. 3. *venerari,* d. 1. Cic. *excolere,* a. 3. Fedr. *adorare.* a. 1. Liv. —3— n. pass. Vantarsi, gloriarsi: *Gloriari,* d. 1. *se jactare,* n. 1. *se efferre.* a. anom. Cic.

Onorare gli Dei: *cultus, honores Diis adhibere.* Cic. Onorare alcuno: *aliquem cohonestare.* Cic. Onorarsi le virtù umane: *virtutibus hominum honores haberi.* Cic. Fu splendido nell'onorare gli Dei: *magnificus in suppliciis Deorum.* Sall. L'onesto travaglio si onora: *honestus labor decoratur.* Cic. La casa deve essere onorata dal padrone: *domus a domino honestanda est.* Cic. La povertà fu onorata: *honos paupertati habitus fuit.* Liv. Onorò sè e la repubblica con imprese gloriose: *se et rempublicam praeclare factis illustravit, celebravit.* Cic. Moltissimo si onora l'oro: *plurimus auro venit honos.* Ovid. Onorare alcuno di lagrime: *lacrimis aliquem prosequi.* Cic.

Onorario. Riconoscimento dato per qualche opera liberale: *Remuneratio, onis,* f. Cic. *palmarium, ii,* n. Cod. *honorarium, ii.* n. Plin.

Onorario. add. Di onore: *Honorarius, a, um.* Svet.

Onoratamente. V. Onorabilmente.

Onoratezza. astr. di Onorato: *Honestas, atis,* f. *integritas, atis,* f. *probitas, atis,* f. *innocentia, ae,* f. *sanctitas, atis,* f. *sanctimonia, ae.* f. Cic.

Onorativo. add. Che onora: *Honorificus, honorus, a, um.* Tac.

Onorato. add. —1— Pregiato: *Honoratus, ornatus, celebratus, decoratus, honestatus, a, um.* Cic. —2— Onorevole, pregevole: *Honorabilis, e, honorus, honorificus, honestatus,* Cic. *honoratus, a, um.* Liv. —3— Onesto: *Honoratus, honestus, ingenuus, probus, a, um, integer, gra, grum, innocens, entis.* Cic.

Il faceva più onorato la sua vita che la carica: *ejus vita verendum ipsum magis, quam honor faciebat.* Liv.

Onoratore. verbal. masc. Chi onora: *Honorans, antis,* m. *praedicator, oris,* m. Cic. *laudator, oris,* m. Oraz. *celebrator, oris,* m. Marz. *commendator, oris.* m. Plin.

Onoratrice. verbal. femm. di Onoratore: *Honorans, antis,* f. *honore prosequens, entis.* f. Cic.

Onore. —1— Gloria, stima che tiene dietro alla virtù: *Honor* o *honos, oris,* m. *dignitas, atis,* f. Cic. *veneratio, onis.* f. Tac. —2— Riputazione, fama: *Honor, oris,* m. *existimatio, onis,* f. Cic. *fama, ae,* f. *nomen, inis.* n. Virg. —3— Gloria, lode: *Honor, oris,* m. *gloria, ae,* f. *laus, laudis,* f. *decus, oris.* n. Cic. —4— Grado, dignità: *Honor, oris,* m. Nep. *dignitas, atis,* f. *gradus, us,* m. *ornamentum, i.* n. Cic. —5— Insegna, prerogativa: *Insigne, is.* n. Cic. —6— Pudicizia, castità: *Pudor, oris,* m. *pudicitia, ae,* f. *castitas, atis,* f. *innocentia, ae,* f. Cic. *modestia, ae.* f. Sall. —7— Culto a Dio: *Honor, oris,* m. Virg. *cultus, us,* m. Cic. *adoratio, onis.* f. Liv.

Fare onore ad alcuno, vale Riceverlo onorevolmente: *liberaliter aliquem excipere.* Cic. Seppellire alcuno con onore: *honesto funere aliquem humare.* Nep. Mantenere il suo onore: *suam dignitatem tueri.* Cic. Salvar l'onore di alcuno: *tueri famam alicujus.* Cic. Torre l'onore ad alcuno: *alicujus famam atterere,* Sall. *lacerare, premere.* Cic. Rendere, compartire, far onore ad alcuno: *honorem alicui deferre, dare, praestare.* Cic. Rimettere in onore: *recolere.* Tac. Offender l'onore altrui: *dignitatem alicujus violare, deformare, labefactare; contumelia attingere, oppugnare.* Cic. Crescere in onore: *dignitatem augere, amplificare.* Cic. Essere in onore sopra tutti: *caeteris praefulgere.* Tac. Agognare onori: *honores affectare.* Sall. Chiamare alcuno ad onori: *honores alicui deferre, mandare, decernere,* Cic. *ad honores aliquem evocare.* Ces. Parlare, dire ad alcuno cose di altissimo onore: *sermone uti honorifico erga aliquem.* Cic. Non vo' tenerti in sospeso, egli ebbe l'onore della

zuffa: *ne diutius pendeas, certaminis palmam tulit.* Cic. Onori gettati alla feccia: *honores turpissimorum.* Cic. Carriera, aringo degli onori: *gradus, cursus honorum.* Cic. Uomo degno di sommi onori: *vir summa amplitudine dignus.* Cic. Ebbe onori dal popolo: *honores a populo adeptus est.* Cic. Uomo cresciuto in onore e in ricchezze: *vir honoribus et re familiari auctus.* Cic. L'esercito ebbe l'onore dell'una e dell'altra vittoria: *exercitus utriusque victoriae compos fuit.* Liv. Grande onore avrete voi, se ecc.: *praeclarum vobis erit, si etc.* Liv. Queste cose ci devi dire sull'onor tuo: *haec pro tua fide tibi dicenda sunt.* Liv. Per voi l'onore è perduto: *ignominiam consumpsistis.* Tac. Mi do pena dell'onor mio: *de dignatione laboro.* Ces. Essi giudicarono di noi con grandissimo onore: *illi de nobis gravissime judicaverunt.* Ces. Vietò che fosse fabbricato un tempio in suo onore: *templum sibi sisti prohibuit.* Tac. Si cominciò a fare grande onore all'indovino: *ingens haberi vates coeptus est.* Liv. I capitani si tenevano a grande onore incominciar la battaglia: *decorum erat ducibus capessere pugnam.* Liv. Promettiamo, che per noi starà l'onore dell'impero romano: *auctores sumus, tutam per nos majestatem romani nominis fore.* Liv. Il primo onore si vuol dare al sapiente oratore: *docto oratori palma danda est.* Cic. Levare, togliere l'onore ad una ragazza: *puellam violare.* Tib.

Onoretto. dim. di Onore: *Comitas, atis.* f. Cic.

Onorevole. add. —1— Degno d'onore: *Honorabilis, e, venerandus, sanctus, amplus, praeclarus, conspicuus, a, um.* Cic. —2— Che fa onore: *Honorificus, honorus, decorus, a, um.* Cic. —3— Pomposo, magnifico: *Magnificus, splendidus,* Cic. *honorus, a, um.* Staz.

Onorevolemente. V. Onorabilmente.

Onorevolezza. astr. di Onorevole: *Honor, oris,* m. *decus, oris,* n. *decor, oris,* m. *magnificentia, ae,* f. *splendor, oris,* m. *lux, lucis.* f. Cic.

Onorevolmente. } V. Onorabilmente.
Onorificamente. }

Onorificare. V. Onorare.

Onorificatamente. V. Onorabilmente.

Onorificato. V. Onorato.

Onorificazione. L'onorificare, il far onore: *Honor, oris,* m. *reverentia, ae,* f. *observantia, ae,* f. *veneratio, onis,* f. *cultus, us.* m. Cic.

Onorificenza. V. Onoranza.

Onorifico. add. Onorevole, che fa onore: *Honorificus, honorus, decorus, a, um.* Cic.

Onta. Dispetto, villania, ingiuria: *Injuria, ae,* f. *contumelia, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *probrum, i,* n. *convicium, ii,* n. *opprobrium, ii,* n. *vituperium, ii,* n. Cic. *dehonestamentum, i.* n. Tac.

Fare onta ad alcuno: *dedecus alicui imponere.* Cic. Fare onta ad una famiglia: *genti maculam inurere.* Liv. Recarsi ad onta qualche cosa: *offendi in aliqua re.* Cic. Cancellare l'onta dalle nostre armi: *nostris abolere dedecus armis.* Virg. Mettersi a rischio di ricevere onta: *contumeliae se offerre.* Liv. Sente incredibile onta: *pudet Deorum hominumque.* Liv. Quest'onta soffro io forse più lungamente che non è mestieri? *ego ne has indignitates diutius patior, quam necesse est?* Ad onta mia: *me repugnante.* Cic. Ad onta degli uomini e degli Dei: *Diis hominibusque invitis.* Cic.

Ontaneto. Luogo piantato di ontani: *Alnis consitus locus, i.* m.

Ontano. Pianta nota: *Alnus, i.* f. Virg.

Di ontano: *alneus.* Vitr.

Ontanza. V. Onta.

Ontare. Far onta, disonorare: *Dedecorare,* a. 1. Cic. *indecorare,* a. 1. Oraz. *inhonestare,* a. 1. Ovid. *ignominia aliquem afficere,* a. 3. *appetere,* a. 3. *probrum, contumeliam alicui imponere.* a. 3. Cic.

Ontato. add. Disonorato: *Dedecoratus,* Staz. *dedecorus, a, um.* Plaut.

Ontire. v. a. V. Ontare.

Ontosamente. avv. Con onta: *Contumeliose, injuriose, turpiter, probrose, ignominiose.* Cic.

Ontoso. add. —1— Ingiurioso: *Contumeliosus, probrosus, ignominiosus, a, um, turpis, e.* Cic. —2— Vergognoso: *Ignominiosus, flagitiosus, foedus, obscenus, a, um, turpis, e.* Cic.

Onusto. add. Carico: *Onustus,* Virg. *oneratus,* Ter. *sarcinatus, a, um.* Plaut.

OP

Opacità, Opacitade, Opacitate. astr. di Opaco: *Opacitas, atis.* f. Col.

Opaco. add. —1— Che non è trasparente, contrario di Diafano: *Opacus,* Staz. *obscurus,* Cic. *densus, a, um.* Plin. —2— Ombroso: *Opacus, umbrosus,* Cic. *umbrifer, ra, rum,* Virg. *umbrans, antis.* Sen.

Opale. } Sorta di pietra preziosa delle Indie:
Opalo. } *Opalus, i.* m. Plin.

Openione. V. Opinione.

Opera. —1— Operazione dell'uomo: *Opera, ae,* f. *opus, eris,* n. *actio, onis,* f. *effectio, onis,* f. Cic. *operatio, onis.* f. Plin. —2— La cosa fatta dall'operante: *Opera, ae,* f. *opus, eris,* n. *factum, i,* n. Cic. *facinus, oris.* n. Liv. —3— Lavoro, operazione d'una giornata: *Opera, ae.* f. Varr. —4— Affare, negozio: *Opus, eris,* n. *negotium, ii,* n. *factum, i,* n. *res, rei.* f. Cic. —5— Artificio, magistero: *Artificium, ii,* n. *magisterium, ii,* n. Cic. *ars, artis,* f. Virg. *peritia, ae.* f. Sall. —6— Fabbrica, edifizio: *Opus, eris,* n. *aedificium, ii,* n. *aedificatio, onis,* f. Cic. *fabrica, ae.* f. Pallad. —7— Scritto, libro: *Opus, eris,* n. *scriptum, i,* n. *liber, bri.* m. Cic. —8— Rappresentazione teatrale: *Opera, ae,* f. Tac. *fabula, ae.* f. Ter. —9— Fortificazione militare: *Opus, eris,* m. Nep. *munitio, onis,* f. *munimentum, i,* n. Sall. *munimen, inis.* n. Virg.

Opere militari, cioè Imprese: *res gestae,* Cic. *gesta.* Tac. Opera servile: *opera mercenaria.* Cic. Capo d'opera: *praeclarum, summo artificio factum opus.* Cic. Uomo di grand'opera, cioè Capace d'imprendere grandi cose: *impiger; laboriosus.* Nep. Opera di molto travaglio: *res operosa.* Liv. Città fortificata d'opere: *urbs manu munita.* Cic. Veste di drappo ad opera: *vestis picturata,* Virg. *palmata.* Fest. Dare opera a qualche cosa: *alicui rei incumbere, vacare, operam dare.* Cic. Dare opera assidua a qualche cosa: *assiduitatem alicui rei praebere.* Cic. Gettare l'opera: *oleum et operam perdere,* Cic. *ludere operam.* Plaut. Valersi dell'opera di alcuno, vale Mettere alcuno in opera: *uti alicujus opera,* Cic. *alicujus ingenio.* Tac. Mettere tutta l'opera sua: *omnem operam praebere, tribuere, navare alicui rei, conferre, ponere in aliqua re.* Cic. Profferire, offrire l'opera sua: *operam suam profiteri.* Cic. Metter in opera qualche cosa, cioè In esecuzione: *aliquid ad effectum adducere.* Liv. Fare ogni opera: *omni ope contendere.* Svet. Proseguire l'opera: *persequi incoepta.* Liv. Dar l'ultima mano all'opera: *persequi extrema.* Cic. Perseverare ostinatamente nella medesima opera: *incudem eamdem tundere.* Cic. Uscire in opere, stampar opere: *aliquid promere.* Cic. Non verrò mai a quest'opera: *hoc nunquam adducar ut faciam.* Cic. Ogni opera (trattato) deve cominciare colla definizione: *omnis institutio debet a definitione proficisci.* Cic. Avremmo fatto in noi medesimi opera periglìosa: *fuissemus in nos metipsos periculosi.* Cic. È opera da saggio guardarsi dall'essere ingannato: *sapientis est cavere, ne capiatur.* Quint. La cosa scomparve per opera del ladro: *res beneficio furis abfuit.* Cod. Non resta alcuna opera del suo ingegno: *nullum ejus ingenii munus extat.* Cic. Come sta scritto nelle opere di Celio: *ut scriptum apud Caelium est.* Cic. Si fece ogni opera per ottenere questa cosa: *armis et castris tentata res est.* Cic. Chi ben comincia, è alla metà dell'opera: *dimidium facti qui bene coepit habet.* Oraz. Con ogni opera; Con ogni sforzo: *remis velisque.* Cic.

Operabile. add. Che si può operare, possibile: *Possibilis, e.* Quint.

Operaccia. peggior. di Opera: *Rude opus, eris.* n. Cic.

Operadore. V. Operatore.

Operaggio. } V. Operazione.
Operagione. }

Operajo. Quegli che lavora, che opera: *Opera, ae,* m. *opifex, icis,* m. *operarius, ii,* m. *artifex, icis.* m. Cic.

Operajo di fortificazioni militari: *munitor,* Liv. *administer.* Sall.

Operamento. V. Operazione.

Operare. —1— Fare opera, agire: *Operari,* d. 1. *agere,* a. 3. *facere,* a. 3. *efficere,* a. 3. *gerere.* a. 3. Ces. —2— n. Adoperare, sforzarsi: *Contendere,* a. 3. *intendere,* a. 3. *laborare,* a. 1. *elaborare,* a. 1. Cic. *niti,* d. 3. *eniti.* d. 3. Virg. —3— Commettere, fare: *Admittere,* a. 3. *committere,* a. 3. *patrare,* a. 1. Cic. *moliri.* d. 4. Virg. —4— n. pass. Adoperarsi, spendersi per alcuno: *Servire,* n. 4. *inservire,* n. 4. *alicui operam praebere,* a. 2. *praestare,* a. 1. *tribuere.* a. 3. Cic.

Operare a suo talento: *sua sententia res gerere.* Cic. Alla scapestrata: *perdite se gerere.* Cic. Si deve operare coll'arte quando le forze non bastano: *consilio grassandum est, si nihil vires juvant.* Liv. So che tu operi da sconsiderato: *scio te imprudentem facere omnia.* Ter. Con quanta arte la natura opera! *quanto opere natura machinatur!* Cic. Mentre tutti caldamente operano, dovrò starmi colle mani in mano? *an ego, cum omnes calleant, ignaviter aliquid faciam?* Cic. La natura nulla opera a metà: *nil natura portionibus parit.*

Plin. Quest'erba opera egualmente sui dissenterici: *haec herba erga dysentericos eosdem effectus praestat.* Plin.

Operario. V. Operaio.

Operativo. add. Che ha virtù di operare: *Actuosus, operosus,* Cic. *negotiosus, a, um,* Sall. *efficax, acis.* Oraz.

Operato. add. —1— Fatto: *Gestus, factus, actus, effectus, a, um.* Cic. —2— Adoperato, impiegato: *Adhibitus, a, um.* Cic. —3— Lavorato; parlandosi di Argenti, e simili: *Caelatus, a, um.* Virg. —4— parlandosi di Drappi, panni: *Picturatus,* Virg. *palmatus, a, um.* Fest.

Operatore. verbal. masc. Chi opera: *Actor, oris,* m. *auctor, oris,* m. *effector, oris,* m. *opifex, icis,* m. *artifex, icis.* m. Cic.

Operatorio. V. Operativo.

Operatrice. femm. di Operatore: *Effectrix, icis,* f. *auctor, oris.* f. Cic.

Operazioncella. dim. di Operazione: *Opusculum, i,* n. Cic. *opella, ae.* f. Oraz.

Operazione. —1— L'operare: *Operatio, onis,* f. *effectio, onis,* f. *actio, onis,* f. *opus, eris,* n. *opera, ae.* f. Cic. —2— Opera, la cosa fatta: *Opera, ae,* f. *opus, eris,* n. *factum, i,* n. Cic. *facinus, oris.* n. Liv. —3— Effetto di una medicina: *Effectus, us.* m. Plin.

Presero a fare operazioni di guerra ben diverse da tutti gli altri: *longe alia ratione, ac reliqui bellum gerere instituerunt.* Ces. Operazione aritmetica: *supputatio,* Vitr. *calculus,* Cic. *computatio.* Plin.

Operella. } —1— Operazioncella: *Opella, ae,* f. Oraz. *opusculum, i.* n. Cic. —2— Scritto breve, o di poco conto: *Opusculum, i,* n. Cic. *operula, ae.* f. Apul.
Operetta. }
Operlcciola. }
Operleciuola. }

Operiere. V. Operaio.

Operina. V. Operetta.

Operosità. astr. di Operoso: *Operositas, atis.* f. Quint.

Operoso. add. —1— Che opera, assiduo al lavoro: *Operosus, actuosus, laboriosus, navus, a, um, impiger, gra, grum,* Cic. *negotiosus, a, um.* Sall. —2— Faticoso, difficile: *Operosus, laboriosus,* Cic. *arduus, improbus, a, um, difficilis, e.* Virg.

Operoso di brighe: *machinator doli,* Tac. *fraudis.* Sen.

Operuccia. V. Operetta.

Opifice. V. Operatore.

Opificio. —1— Lavorio: *Opificium, ii,* n. Varr. *magisterium, ii,* n. Cic. *opus, eris.* n. Ovid. —2— Luogo dove si lavora: *Opificina, ae,* f. Plin. *officina, ae,* f. Cic. *fabrica, ae.* f. Ter.

Opimo. add. —1— Grasso: *Opimus, a, um, pinguis, e,* Cic. *altilis, e.* Oraz. —2— Abbondevole, copioso: *Redundans, antis, affluens, entis, uber, eris, abundans, antis.* Cic. —3— Fertile, ferace: *Opimus, a, um, fertilis, e, ferax, acis,* Cic. *uber, eris.* Virg.

Spoglie opime, propriamente si dicevano anticamente le Spoglie del re, o del capo dell'esercito vinto: *opima; spolia opima.* Liv.

Opinabile. add. Che si può opinare: *Opinabilis, e,* Cic. *cogitabilis, e.* Sen.

Opinabilmente. avv. Per via d'opinione: *Opinando, opinione, probabiliter, credibiliter,* Cic. *verisimiliter.* Apul.

Opinare. v. a. Pensare: *Opinari,* d. 1. *putare,* a. 1. *judicare,* a. 1. *censere,* a. 2. *existimare,* a. 1. *credere,* n. 3. *sentire.* a. 4. Cic.

Vide il nemico, contro quello che aveva opinato: *hostem vidit contra ac ratus est.* Sall.

Opinativo. add. Appartenente ad opinione: *Opinans, antis.* Svet.

Opinato. add. —1— Pensato: *Putatus, cogitatus, excogitatus, existimatus,* Cic. *creditus, a, um.* Tac. —2— Incerto, dubbio: *Opinatus, a, um, probabilis, e.* Cic.

Opinionaccia. peggior. di Opinione: *Stulta opinio, onis,* f. *futilis, commentitia sententia, ae.* f. Cic.

Opinione. —1— Acconsentimento dell'intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione: *Opinio, onis,* f. *sententia, ae,* f. *sensus, us,* m. *existimatio, onis,* f. Cic. *placitum, i,* n. *persuasio, onis.* f. Plin. —2— Fama: *Fama, ae,* f. *nomen, inis,* n. *existimatio, onis.* f. Cic.

Portar opinione: *in opinione esse; in opinionem aliquam incidere, labi.* Cic. Toglier di mezzo un'opinione: *opinionem evellere; convellere.* Cic. Seguir l'opinione d'alcuno: *auctoritatem alicujus suscipere, sequi.* Cic. Abbracciare vane opinioni: *in ineptas sententias incidere.* Cic. Prendere buona opinione di alcuno: *de aliquo bene existimare.* Cic. Convenire nell'opinione di alcuno: *sentire cum aliquo.* Cic. Avere grande opinione di alcuno: *plurimum alicui tribuere.* Cic. Essere distolto dalla propria opinione: *sententia depelli.* Cic. È vecchia opinione: *inveteravit opinio.* Cic. Questa è opinione generale: *haec una vox est omnium; constat, convenit inter omnes.* Cic.

Questa è opinione rigettata: *explosa haec sententia est.* Cic. False opinioni, che col tempo perirono: *fictae opiniones, quae diuturnitate extabuere.* Cic. Di lui io aveva grande opinione: *hic nobis valde probabatur.* Cic. Io venni in questa opinione: *in hanc opinionem discessi.* Cic. Abbandonai questa opinione: *ab hac sententia discessi.* Cic. Ha tali opinioni che non sono approvate dal volgo: *ea sentit, quae non probantur in vulgus.* Cic. Porto opinione che nulla si ha a temere: *nihil timendi auctor sum.* Cic. Io mi tengo all'opinione che, ecc. *eorum sententiae sum etc.* Cic. A lui tu sei in grande opinione di giureconsulto: *tu illi valde jureconsultus videris.* Cic. In due opinioni si divideva il Senato: *duae Senatum distinebant sententiae.* Liv. Egli seguiva l'opinione d'Aristotele: *ille erat ab Aristotele.* Cic. Io torrò di mezzo questa invecchiata e radicata opinione: *evellam ex animis opinionem vetustam, et insitam.* Cic. Opinione preconcetta: *praejudicium.* Plin. Contro l'opinione: *contra, praeter opinionem.* Cic. Com' è opinione: *ut opinio fert.* Cic.

Oppiare. Adoppiare, dar l'oppio sonnifero: *Opium propinare,* a. 1. *opio soporare,* a. 1. *sopire,* a. 4. *consopire,* a. 4. *opio somnum alicui inducere.* a. 3.

Oppiato. add. —1— Addormentato per forza d'oppio: *Opio soporatus, a, um.* —2— Mescolato con oppio: *Opio medicatus, a, um.*

Oppilare. v. a. Indurre oppilazione: *Oppilare,* a. 1. Lucr. *occludere,* a. 3. *obstruere.* a. 3. Cic.

Oppilativo. add. Atto a fare oppilazione: *Astrictorius, a, um.* Plin.

Oppilato. add. da Oppilare: *Oppilatus, a, um.* Cic.

Oppilazione. Rinturamento, e rinserramento de' meati del corpo: *Oppilatio, onis.* f. Scribon.

Oppinione. V. Opinione.

Oppio. —1— Albero a cui si suole maritar la vite: *Opulus, i.* f. Varr. —2— Succo del papavero, che ha virtù sonnifera: *Oppium, ii,* n. *papaveris succus, i.* m. Plin.

Opponimento. V. Opposizione.

Opoponaco. Specie di gomma: *Opoponax, acis.* m. Plin.

Opporre. —1— Contraddire, contrapporre: *Opponere,* a. 3. Nep. *objicere,* a. 3. Cic. *contraponere.* a. 3. Quint. —2— Apporre, dar accusa: *Accusare,* a. 1. *insimulare,* a. 1. *arguere,* a. 3. *culpare,* a. 1. Cic. *imputare,* a. 1. Liv. *incusare.* a. 1. Virg. —3— n. pass. Contrariare, contrastare: *Resistere,* n. 3. *obsistere,* n. 3. *intercedere,* a. 3. *refragari,* d. 1. *repugnare,* n. 1. Cic. *occurrere,* n. 3. Ces. *impugnare,* n. 1. Tac. *reniti,* d. 3. *reluctare.* d. 1. Plin.

Opporsi al parere di alcuno: *alicujus sententiae obviam ire.* Tac. Tutto il Senato si oppose: *ab universo Senatu reclamatum est.* Cic. Alcuni si oppongono a questa legge: *nonnulli huic legi obtrectant.* Cic. Ma moltissimi si oppongono: *sed plurimi contra nituntur.* Cic. Essi si oppongono a questo partito: *ipsi ab hac ratione dissentiunt.* Cic. L'utile si oppone all'onesto: *utile cum honesto pugnat.* Cic. Io non mi oppongo: *non nolo.* Cic. La natura si oppone: *natura adversatur, et repugnat.* Cic. Oppongono lunghissime aste contro gli scudi: *praelongas hastas ante clypeos objiciunt.* Liv.

Opportunamente. / **Opportunatamente.** avv. In buon punto, a proposito: *Opportune, commode, tempestive, belle,* Cic. *commodo, tempestivo,* Plaut. *mature,* Sall. *in tempore.* Liv.

Opportunità, Opportunitade, Opportunitate. —1— Un punto di tempo commodo ad operar checchessia: *Opportunitas, atis,* f. Ces. *maturitas, atis,* f. *commoditas, atis,* f. *occasio, onis,* f. Cic. *tempus, oris.* n. Nep. —2— Bisogno, necessità: *Necessitas, atis,* f. Cic. *necessitudo, inis.* f. Sall.

Dare, presentare opportunità: *campum, locum dare.* Cic. Colsi l'opportunità di frenare la gioventù: *nactus sum locum coërcendae juventutis.* Cic. Fu costretto lasciarsi fuggire di mano l'opportunità: *secundas fortunas amittere coactus est.* Cic. Presi consiglio dall'opportunità: *ex copia consilium cepi.* Sall. Afferrò l'opportunità: *occasionem amplexus est.* Liv. Secondo l'opportunità: *pro tempore; ut commodum est.* Cic.

Opportuno. add. —1— Comodo, che cade in acconcio: *Opportunus, appositus, aptus, idoneus,* Cic. *maturus,* Tibul. *tempestivus,* Ovid. *commodus, a, um.* Ces. —2— Necessario: *Necessarius, a, um.* Cic.

In tempo opportuno: *dextro tempore.* Oraz.

Oppositamente. avv. Con opposizione: *Ex adverso, contra.* Cic.

Opposito. V. Opposto.

Oppositore. verbal. masc. Chi si oppone: *Oppositor, oris,* m. Non. *adversarius, ii,* m. Cic. *intercessor, oris,* m. Liv. *adversator, oris.* m. Apul.

Opposizione. —1— Contraddizione, contrasto: *Oppositio, onis,* f. *intercessio, onis,* f. *oppositus, us,* m. Cic. *contradictio, onis,* f. Quint. *repugnantia, ae.* f. Tac. —2— Contrarietà, contrasto: *Repugnantia, ae,* f. *distractio, onis,* f. *discrepantia, ae.* f. Cic. —3— Si dice di due Pianeti diametralmente opposti fra loro: *Adversa pars, partis.* f.

Opposto. sost. Ciò che è opposto, contrario: *Contrarium, ii,* n. Cic.

Opposto. add. —1— da Opporre: *Oppositus, contrarius, diversus, a, um.* Cic. —2— Posto a fronte, a rimpetto: *Oppositus, adversus,* Cic. *objectus, a, um.* Plin.

La cosa va all'opposto: *conversa ratio est.* Cic. Nessuno dirà all'opposto: *nemo dicet secus.* Cic. Due vizii opposti: *duo vitia diversa.* Liv. I cavalli lanciati in parti opposte: *in diversum iter concitati equi.* Liv. Fuggirono per la parte opposta della città: *per aversa urbis perfugere.* Liv.

Oppressare. V. Opprimere.

Oppressato. V. Oppresso.

Oppressatore. V. Oppressore.

Oppressione. —1— L'opprimere: *Oppressio, onis,* f. Cic. *oppressus, us.* m. Lucr. —2— Tirannia: *Oppressio, onis,* f. Cic. *servitium, ii,* n. Sall. *jugum, i.* n. Liv. —3— Sentimento di peso, di dolore al petto: *Vexatio, onis,* f. *molestia, ae.* f. Plin.

Oppresso. add. da Opprimere: *Oppressus, afflictus, obrutus, circumventus, fractus, gravatus,* Cic. *pressus,* Oraz. *degravatus,* Fedr. *oneratus, a, um,* Ter. *jacens, entis.* Liv.

Oppressore. verbal. masc. Chi opprime: *Oppressor, oris,* m. *vexator, oris,* m. *direptor, oris.* m. Cic.

Oppressura. V. Oppressione.

Opprimere. Aggravare con superiorità di forze: *Opprimere,* a. 3. Nep. *vexare,* a. 1. *divexare,* a. 1. *urgere,* a. 2. Cic. *gravare,* a. 1. Ovid. *degravare.* a. 1. Liv.

Io sono oppresso dalla penuria: *inopia urgeor.* Sall. Il solo popolo era oppresso dalle fatiche della guerra: *solum populus militia urgebatur.* Sall. I faziosi opprimevano con fallacia gli innocenti cittadini: *factio innocentes cives circumveniebat.* Sall. Sopraffatti, foste oppressi per cento anni: *victi, per centum annos servistis.* Liv. Essere oppresso dalla fortuna, da mali: *fortuna, molestiis conflictari.* Cic.

Opprobrio. V. Obbrobrio.

Oppugnamento. V. Oppugnazione.

Oppugnare. Assalire, combattere città, fortezze, ecc. *Oppugnare,* a. 1. *impugnare,* a. 1. *aggredi,* d. 3. Ces. *adoriri,* d. 4. *appetere.* a. 3. Cic.

Sembrava non potersi oppugnare la città senza grande sforzo: *videbatur urbs sine magno certamine expugnari non posse.* Liv.

Oppugnato. add. da Oppugnare: *Oppugnatus, appetitus,* Cic. *petitus,* Ces. *impugnatus, a, um.* Liv.

Oppugnatore. verbal. masc. Assalitore: *Oppugnator, oris,* m. Cic. *aggressor, oris.* m. Cod.

Oppugnazione. Assalto: *Oppugnatio, onis,* f. *impugnatio, onis,* f. *aggressio, onis,* f. Cic. *assultus, us,* m. Virg. *impetus, us.* m. Ces.

Macchine ad oppugnazione di città: *machinae ad urbium excidia.* Liv.

Oppure. V. Ovvero.

Opra. V. Opera.

Oprare. V. Operare.

Oprire. v. a. V. Aprire.

Opulente. / **Opulento.** add. Ricco: *Opulentus,* Ces. *opimus, a, um, dives, itis, locuples, etis.* Cic.

Opulenza. Ricchezza: *Opulentia, ae,* f. Sall. *divitiae, arum,* f. pl. *opes, um,* f. pl. *copiae, arum.* f. pl. Cic.

Opuscolo. Piccolo libretto: *Opusculum, i,* n. Cic. *operula, ae.* f. Apul.

OR

Ora. nome. —1— Una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno: *Hora, ae,* f. Cic. —2— Tempo: *Hora, ae,* f. Oraz. *tempus, oris,* n. Cic. *tempestas, atis.* f. Liv. —3— Occasione: *Occasio, onis,* f. *tempus, oris,* n. *opportunitas, atis.* f. Cic. —4— in pl. Ore canoniche, che si recitano dai preti: *Horae, arum.* f. pl. T. E.

Mezz'ora: *semihora.* Cic. Un'ora e mezza: *sesquihora.* Plin. Sei ore: *quadrans diei.* Plin. Di assai buon'ora: *bene mane,* Cic. *plane mane.* Plin. A ora; vale A tempo: *tempestive; mature.* Cic. Ad ora ad ora, d'ora in ora; vale Di quando in quando: *identidem; subinde.* Liv. Ad un'ora, in un'ora, a un'ora, ecc.: *momento temporis,* Liv. *momento horae.* Oraz. In buona ora; cioè A tempo: *tempori; in tempus.* Liv. A ora avanzata: *sero.* Cic. Ultima ora; cioè L'ultimo momento: *supremum tempus.* Virg. Innanzi ora, anzi ora, ecc.: *praemature.* Plaut. D'ora in ora; vale Ad ogni momento: *omni temporis momento.* Plin. Nell'ultima ora del giorno: *suprema tempestate.* Varr. A poche ore avanti sera: *aliquot horis superante die.* Liv. Nelle ore d'ozio: *vacive,* Fedr. *horis subsecivis.* Cic. Cangiar pensiero d'ora in ora: *consilia commutare in horas.* Cic. Che ora è? *hora quota est?* Oraz. Non veder l'ora, parere un'ora mille; vale Aspettare con grande ansietà: *avidissime aliquid expectare.* Cic. In buon'ora; vale Di grazia: *obsecro; quaeso; amabo.* Cic. vale anche Bene, bene sta: *pulcre; belle.* Cic. È giunta l'ora fatale: *extrema Parcae fila legunt.* Virg. Prefigge l'ora, e il luogo della tenzone: *tempus, et locum destinat ad certamen.* Liv. Vanne alla mal'ora: *abi in malam rem, malumque cruciatum.* Se ne vanno le ore, e i dì: *horae cedunt, et dies.* Cic.

Ora. avv. —1— Adesso, in questo punto: *Nunc, modo, in praesens, in praesentia, praesenti tempore,* Cic. *jam,* Plaut. *in praesenti.* Ovid. —2— Però, adunque: *Igitur, ideo, idcirco, ergo.* Cic. —3— talora esprime Desiderio: *Utinam.* Cic.

Per ora: *in praesentia.* Cic. Fino ad ora: *hactenus.* Cic. Ora più che mai: *impendio nunc magis.* Cic. Ora poi: *porro.* Cic. Ora qui, ora là: *modo hic, modo illic.* Cic. Non può uno ora essere felice, ora infelice: *non potest quisquam alias beatus esse, alias miser.* Cic. Rampognando ora la temerità, ora l'ignoranza: *increpando simul temeritatem, simul ignaviam.* Liv. Si è stato schiavo ora degli uni, ora degli altri: *servitum est in vicem his, aut illis.* Liv.

Oracolare. Pronunziare oracoli: *Vaticinari.* d. 1. Cic.

Oracolista. Colui che pretende di pronunziare oracoli: *Vates, is.* m. Virg.

Oracolo. —1— Risposta che gli antichi credevano data a nome degli Dei: *Oraculum, i,* n. *fatum, i,* n. Cic. *sors, sortis.* f. Virg. —2— Luogo dove si davano gli oracoli: *Oraculum, i,* n. Cic. *manteum, i.* n. Plin. —3— Predizione, indovinamento: *Vaticinium, ii,* n. Plin. *vaticinatio, onis,* f. *divinatio, onis,* f. *praedictio, onis,* f. *praedictum, i,* n. Cic. *praesagium, ii,* n. Ovid. —4— Verità infallibile: *Oraculum, i,* n. *effatum, i.* n. Cic.

Dare oracoli: *oracula fundere, edere.* Cic. Obbedire all'oracolo: *cedere religioni.* Cic. Costui a ragione è creduto un oracolo: *is prudentissimus, et sapientissimus rite habetur.* Cic. Il suo giudizio a noi debb'essere un oracolo: *ejus judicium maxime probare debemus.* Cic.

Orafo. Quegli che fa vasellamenti d'oro e di argento: *Vascularius, ii,* m. *aurifex, icis,* m. Cic. *aurarius faber, bri.* m. Iscr. ant.

Oramai. V. Ormai.

Orare. —1— n. ass. Far orazione, pregare: *Orare,* n. 1. Plaut. *precari.* d. 1. Ovid. —2— att. Pregare: *Orare,* a. 1. Virg. *precari,* d. 1. *rogare,* a. 1. Cic. *exorare.* a. 1. Ovid. —3— Adorare: *Adorare,* a. 1. Virg. *venerari,* d. 1. *colere.* a. 3. Cic. —4— neutr. Arringare: *Orare,* n. 1. *concionari,* d. 1. *concionem habere,* a. 2. Cic. *orationem habere.* a. 2. Ces.

Era assorto orando: *in preces totus eram.* Ovid. Orava caldamente: *omnibus precibus petebat.* Ces. Quando comincio ad orare: *cum dicere incipio.* Cic.

Orario. sost. Ore fissate per l'ufficio, per partenze di corrieri e simili: *Horarium, ii.* n.

Orario. add. Appartenente ad ore: *Horarius, a, um.* Svet.

Orata. Sorta di pesce di mare: *Orata, ae,* f. Col. *chrysophrys, yos,* f. Ovid. *chrysos, i,* m. Plin. *aurata, ae.* f. Marz.

Orato. add. —1— Pregato: *Oratus, rogatus, a, um.* Cic. —2— Indorato: *Auratus, inauratus, a, um.* Cic.

Oratore. verbal. masc. —1— Chi ora, chi prega: *Precator, oris,* m. *exorator, oris,* m. Ter. *orator, oris.* m. Plaut. —2— Dicitore, arringatore: *Orator, oris,* m. *concionator, oris.* m. Cic. —3— Ambasciatore: *Orator, oris,* m. *legatus, i,* m. Liv. *nuntius* o *nuncius, ii,* m. Cic.

Oratore facondo: *volubilis orator.* Cic. Oratore semplice: *tenuis.* Cic. Oratore comune dei tanti: *orator unus de multis,* Cic. *unus multorum.* Oraz.

Oratoria. L'arte di parlar bene; *Bene dicendi ars, artis.* f. Cic.

Oratoriamente. avv. Con arte oratoria: *Oratorie.* Cic.

Oratorio. sost. Luogo sacro dove si fa l'orazione: *Aedicula, ae,* f. *sacellum, i,* n. *sacrarium, ii,* n. Cic. *oratorium, ii.* n. T. E.

Oratorio. add. Che appartiene all'oratore: *Oratorius, a, um.* Cic.

Oratrice. femm. di Oratore; che prega: *Oratrix, icis.* f. Plaut.
Oratura. Indoratura: *Auratura, ae.* f. Quint.
Orazioncella. } Sermoncino: *Oratiuncula,*
Orazioncina. } *ae,* f. Cic. *actiuncula, ae.* f. Plin.
Orazione. —1— Preghiera indirizzata a Dio: *Prex, ecis,* f. Ovid. *precatio, onis,* f. *oratus, us,* m. Cic. *precatus, us,* m. Staz. *supplicatio, onis.* f. Ces.—2—Arringa, sì scritta, che parlata: *Oratio, onis,* f. *concio, onis,* f. *declamatio, onis.* f. Cic. —3—Discorso, il favellare: *Sermo, onis,* m. *locutio, onis,* m. *oratio, onis.* f. Cic.
Fare orazione, Stare in orazione, e simili: *preces fundere.* Virg. Si pose in umile orazione, chiedendo aiuto: *opem supplex petiit prece.* Ovid. Orazione in difesa di una causa: *dictio causae.* Cic. Orazione di lode o di biasimo: *demonstratio.* Cic. Il corso, l'andare dell'orazione: *orationis perpetuitas.* Cic. Orazione studiata: *oratio accurata,* Cic. *elaborata, castigata.* Quint. Orazione gonfia: *oratio quae turget, et inflata est.* Cic. Recitare un' orazione: *orationem habere, recitare,* Cic. *instituere.* Ces. Scrivere orazioni: *orationes conficere.* Nep. Recitare orazioni leggendole: *de scripto dicere.* Cic. Scorreva dalle sue labbra l'orazione più dolce del miele: *ex ejus lingua melle dulcior fluebat oratio.* Cic. Quando do principio all'orazione: *cum dicere incipio.* Cic. Dire l'orazione della bertuccia, vale Mormorare tacitamente: *mussitare.* Liv.
Orazioncetta. V. Orazioncella.
Orbacca. Frutto di varii alberi; Coccola: *Bacca, ae.* f. Cic.
Orbaco. Specie di alloro: *Nobilis laurus, i.* f. T. B.
Orbare.—1—Privare: *Orbare,* a. 1. *privare,* a. 1. Cic. *viduare.* a. 1. Virg.—2—Render cieco, accecare: *Caecare,* a. 1. *excaecare,* a. 1. Cic. *obcaecare,* a. 1. Cels. *exoculare.* a. 1. Plaut.
Orbato. add.—1—Privato: *Orbatus, privatus,* Cic. *viduatus, a, um.* Virg.—2—Accecato: *Caecatus, obcaecatus,* Cic. *exoculatus, a, um.* Apul.
Orbe. Cerchio per cui girano i pianeti: *Orbis, is,* m. *circulus, i,* m. Cic. *sphera, ae.* f. Varr.
Or Bene. avv. In buon'ora, adunque: *Igitur, idcirco, ideo, ergo.* Cic.
Or Bene Sta. avv. Sia in buon'ora: *Pulcre, belle.* Cic.
Orbezza. Privazione: *Orbitas, atis,* f. *privatio, onis,* f. Cic. *viduitas, atis.* f. Plaut.
Orbicello. dim. di Orbe: *Orbiculus, i.* m. Cat.
Orbicolare. } add. Rotondo: *Orbiculatus,*
Orbicolato. } *rotundus, globosus,* Cic. *ro-*
Orbiculare. } *tundatus, a, um.* Vellej.
Orbiculato. }
Orbita.—1—Rotaja, carreggiata: *Orbita, ae.* f. Cic.—2—Il giro degli astri: *Orbis, is,* m. *circulus, i,* m. Cic. *sphera, ae.* f. Varr.—3—Cavità degli occhi: *Oculorum cavum, i.* n.
Orbità, Orbitate, Orbitade. astr. di Orbo. —1— Cecità: *Caecitas, atis,* f. Cic. *tenebrae, arum,* f. pl. Ovid. *caligo, inis,* f. Cels. *luminis orbitas, atis.* f. Plin.—2—per metaf. Privazione: *Privatio, onis,* Cic. *orbatio, onis,* f. Sen. *viduitas, atis.* f. Plaut.
Orbo. add. —1— Privo de' genitori o de' figli: *Orbus, orbatus, privatus,* Cic. *viduatus, a, um.* Virg. — 2 — Privo della vista, cieco: *Caecus,* Liv. *caecatus, obcaecatus, oculis captus,* Cic. *luminis orbus,* Ovid. *exoculatus, a, um.* Apul. —3— trasl. Privo d'intendimento: *Ignarus, inscitus,* Cic. *nescius, a, um,* Virg. *ignorans, antis.* Plaut.
Orca. Mostro marino: *Orca, ae.* f. Plin.
Orcetto. dim. di Orcio: *Urceolus, i,* n. Col. *orcula, ae.* f. Cat.
Orchestra.—1—Palco de' sonatori: *Symphoniacorum pulpitum, i,* n. *suggestum, i.* n. —2—Unione de' sonatori o cantori: *Symphonia, ae.* f. Cic.
Orcino. V. Orcetto.
Orcio. Vaso di terra cotta da tenervi dentro liquidi: *Orca, ae,* f. Plin. *urceus, i,* m. Oraz. *urceum, i.* n. Cat.
Orciolajo. Facitor di orci: *Figulus, i.* m. Col.
Orcioletto. }
Orciolino. } V. Orcetto.
Orciuolo. }
Orco. Chimera, befana: *Larva, ae,* f. Fedr. *pupa, ae.* f. Pers.
Ordegno. } —1—Strumento fatto artificiosa-
Ordigno. } mente per diverse operazioni: *Machina, ae,* f. Lucr. *instrumentum, i,* n. Varr. *armamentum, i.* n. Svet.—2—trasl. Artificio, maneggio: *Machina, ae,* f. *machinatio, onis,* f. *ars, artis,* f. *consilium, ii,* n. *fraus, audis,* f. *dolus, i.* m. Cic.
L'ordigno del mondo, cioè l'Ordine, la forma: *rerum ordo,* Cic. *machina et moles mundi.* Lucr. Apprestavano ordigni a battere le mura: *machinamenta quatiendis muris portabant.* Liv.
Ordimento. Intreccio: *Ordo, inis,* f. *distributio, onis,* f. *ordinatio, onis.* f. Plin.
Ordinabile. add. Che può ordinarsi: *Ordinandus, a, um.* Svet.
Ordinale. V. Ordinario.
Ordinalmente. avv. Con ordine, secondo l'ordine: *Ordinate, ordine, composite,* Cic. *ordinatim,* Ces. *ex ordine.* Virg.
Ordinamento.—1—L'ordinare, il disporre: *Dispositio, onis,* f. *distributio, onis,* f. *ordo, inis,* m. Cic. *ordinatio, onis,* f. Vellej. *structura, ae.* f. Plin.—2—Precetto, comando: *Praeceptum, i,* n. *jussum, i,* n. *jussio, onis,* f. *decretum, i,* n. *lex, legis.* f. Cic.
Per ordinamento de' cieli: *Dei nutu.* Cic.
Ordinando. Colui che deve ricevere gli ordini della chiesa: *Sacris initiandus, i.* m. T. E.
Ordinanza.—1—Disposizione: *Structura, ae,* f. Plin. *dispositio, onis,* f. *distributio, onis,* f. *ordo, inis,* m. Cic. *ordinatio, onis.* f. Vellej.—2—Istituzione: *Institutio, onis,* f. *institutum, i,* n. *disciplina, ae.* f. Cic.—3—Milizia, esercito: *Exercitus, us,* m. *arma, orum,* n. pl. *copiae, arum.* f. pl. Cic.—4—Soldati messi in ordine, schiera: *Acies, ei,* f. *agmen, inis,* n. Liv. *ordo, inis.* f. Sall.
Ordinanza distesa di soldati: *agmen porrectum.* Tac. In bella ordinanza: *agmine composito.* Tac. In ordinanze serrate: *confertim.* Sall. Allungare, distendere le ordinanze: *porrigere aciem.* Sall. Mettere in ordinanza l'esercito: *exercitum instruere; aciem exornare,* Sall. *milites in ordinem cogere.* Liv. Allargare le ordinanze: *manipulos laxare.* Ces. Andare, marciare in ordinanza: *ordinatim ire.* Cic. I nemici si mostrarono in ordinanza: *aciem hostes ostenderunt.* Liv. Schierato in triplice ordinanza l'esercito giunse, ecc.: *acie triplici instituta pervenit, etc.* Ces. In piena ordinanza si ritirarono: *integris ordinibus se receperunt.* Liv. Ruppero le ordinanze: *ordines conturbavere.* Sall. Ristorò le ordinanze, cioè Riordinò le schiere: *ordines restituit.* Sall.
Ordinare.—1—Disporre le cose a suo luogo ed ordine: *Ordinare,* a. 1. Oraz. *disponere,* a. 3. *digerere,* a. 3. *distribuere,* a. 3. *in ordinem adducere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *redigere.* a. 3. Cic.—2—Assettare, mettere in assetto: *Ordinare,* a. 1. Oraz. *componere,* a. 3. Cic. *accommodare,* a. 1. *aptare,* a. 1. Virg. *instruere.* a. 3. Col.—3—Stabilire, deliberare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *deliberare.* a. 1. Cic.—4— Macchinare, tramare: *Moliri,* d. 4. Virg. *machinari,* d. 1. *struere,* a. 3. *excogitare,* a. 1. Cic. *fabricari,* d. 1. *comminisci.* d. 3. Plaut. —5— Assegnare: *Assignare,* a. 1. *attribuere,* a. 3. Cic. *donare.* a. 1. Fedr. —6— Indirizzare, accomodare: *Conformare,* a. 1. *dirigere.* a. 3. Cic.—7—Comandare, decretare: *Praecipere,* a. 3. *jubere,* a. 2. *praescribere,* a. 3. *sancire,* a. 4. Cic. *imperare,* a. 1. *edicere,* a. 3. Ter. *indicere.* a. 3. Liv.—8—n. pass. Disporsi, prepararsi: *Se comparare,* a. 1. *se parare,* a. 1. *se instruere,* a. 3. Cic. *se accingere.* a. 3. Virg.—9—Dare gli ordini sacri: *Sacris initiare,* a. 1. Cic. *Dei ritibus instruere.* a. 3. Ovid.
Ordinare una città con leggi e costumi: *civitatem legibus, ac moribus constituere,* Cic. *condere.* Liv. Ordinare la città per guerra e per pace: *firmare urbem bello, ac pace.* Liv. Ordinare sacerdoti: *sacerdotes creare.* Liv. Ordinare sacerdoti a ciascun Dio: *sacerdotes suos cuique Deorum praeficere.* Liv. Ordinarsi, divisarsi ribalderie secondo il destro: *parari, cogitare scelera ex tempore.* Cic. Ordinare pubbliche preghiere: *supplicationes decernere,* Cic. *indicere.* Ces. Tutte queste cose sono ordinate dal destino: *fato haec omnia facta sunt.* Cic. Ordinò alle città le vetture a trasportare il grano: *vecturas frumenti civitatibus descripsit.* Ces.
Ordinariamente. avv. —1— Comunemente, generalmente: *Usitate, vulgo, in vulgus.* Cic. —2— Per l'ordinario: *Plerumque, fere, persaepe.* Cic.
Ordinario. sost. —1— Quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose ecclesiastiche: *Ordinarius, ii.* m. T. E.—2— Corriere, che in giorno determinato porta le lettere: *Tabellarius, ii,* m. Cic. *cursor, oris.* m. Svet.
Ordinario. add. —1—Solito, consueto: *Ordinarius,* Liv. *consuetus,* Virg. *solitus, a, um.* Ovid. —2— Vile, di poco conto: *Trivialis, e,* Quint. *gregalis, e,* Sen. *vilis, humilis, vulgaris, e.* Cic. —3— parlandosi di Autorità, ecc. opposto di Delegato: *Ordinarius, a, um.* Svet.
D'ordinario: *fere; ferme.* Più dell'ordinario: *solito magis,* Liv. *plus solito.* Ovid. Persona di poco conto, ed ordinaria: *vir denuis, unusque de multis.* Cic. Egli è un detto ordinario: *tritum est sermone proverbium.* Cic. Ingegno ordinario: *medium ingenium.* Tac. Siam soliti scriver lettere con parole ordinarie: *epistolas quotidianis verbis texere solemus.* Cic. Vino ordinario: *vinum cibarium.* Varr.
Ordinata. Linea retta tirata da un punto di una linea data sopra un asse dato di posizione parallelamente, e di un altro asse dato pure di posizione: *Ordinata linea, ae.* f. T. GEOM.
Ordinatamente. avv. Con ordine: *Ordinate,* Ces. *ordinatim, composite, disposite, distincte, ordine ac recte, descripte.* Cic.
Ordinativo. add. e dicesi di Numero: *Ordinativus, a, um.* Pris.
Ordinato. add. —1— Messo in ordine: *Ordinatus, dispositus, digestus, structus,* Cic. *concinnatus,* Plaut. *instructus, a, um.* Liv. —2—Determinato, stabilito: *Statutus, constitutus, decretus, destinatus, ratus,* Cic. *compositus, a, um.* Oraz.—3—Comandato: *Decretus, indictus, dictus, mandatus,* Cic. *jussus, praescriptus,* Oraz. *imperatus, a, um.* Liv. —4—Regolato, moderato: *Temperatus, moderatus, modestus, modicus, a, um.* Cic.—5—Eletto: *Assignatus, electus, designatus, a, um.* Cic. —6— Preparato: *Comparatus,* Ces. *dispositus, promptus, paratus, a, um.* Cic. —7— Promosso agli ordini sacri: *Initiatus, consecratus, sanctus, a, um.* T. E.
Ordinatore. verbal. masc. Chi ordina: *Ordinator, oris,* m. *dispositor, oris,* m. Sen. *instructor, oris,* m. Cic. *moderator, oris,* m. Sall. *constitutor, oris.* m. Quint.
Ordinatrice. femm. di Ordinatore: *Moderatrix, icis.* f. Cic.
Ordinazione. —1— L'ordinare: *Ordinatio, onis,* f. *dispositio, onis,* f. *distributio, onis,* f. *ordo, inis.* m. Cic. —2— La consecrazione di alcuno ad ordine sacro: *Initiatio, onis,* f. *consecratio, onis,* f. *ordinatio, onis.* f. T. E. —3— Ricetta, o rimedii prescritti dal medico: *Medicorum praeceptum, i.* n. Cic.
Ordine.—1— Disposizione e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo: *Ordo, inis,* m. *dispositio, onis,* f. *ordinatio, onis,* f. *distributio, onis,* f. *digestio, onis,* f. *ratio, onis,* f. Cic. *series, ei.* f. Plin.—2— Fila, serie: *Series, ei,* f. *ordo, inis,* m. Cic. *versus, us.* m. Liv. —3—Commissione, comando: *Praeceptum, i,* n. *imperium, ii,* n. *jussum, i,* n. *mandatum, i,* n. Cic. *edictum, i,* n. Virg. *imperatum, i.* n. Ces. —4— Deliberazione: *Consilium, ii,* n. *sententia, ae,* f. *consultum, i,* n. *mens, mentis,* f. *voluntas, atis,* f. Cic. *propositum, i.* n. Oraz.—5—Regola, norma: *Regula, ae,* f. *norma, ae,* f. *consuetudo, inis,* f. Cic. *forma, ae,* f. Gell. *mos, moris.* m. Virg. —6— Modo, maniera: *Ratio, onis,* f. *modus, i,* m. *via, ae.* f. Cic. —7— Grado, classe de' cittadini: *Ordo, inis,* m. *classis, is,* f. *decuria, ae.* f. Cic.—8— Schiera, fila di soldati: *Ordo, inis,* m. Sall. *agmen, inis,* n. *acies, ei.* f. Liv. —9— Proporzione, disposizione in architettura: *Symmetria, ae.* f. Vitr.—10— Ordinazione de' medici: *Medicorum praeceptum, i.* n. Cic. —11— Uno de' sette sacramenti della Chiesa: *Ordo, inis.* m. T. E.—12— Congregazione di religiosi: *Sodalitium, ii,* n. *sodalitas, atis,* f. *familia, ae,* f. *ordo, inis.* m. T. E.
Ordine degli ottimati: *ordo, natio optimatum.* Cic. Ordine dei tempi: *gradus temporum.* Cic. Mettere, porre in ordine: *in ordinem redigere.* Cic. Mettere in ordine il pranzo: *coenam apparare.* Ter. Eseguire gli ordini: *patrare jussa,* Tac. *abire imperia.* Staz. Mettersi all'ordine: *accingi,* Liv. *accingere se.* Virg. Dare, lasciare ordine, commissione: *negotium dare, mandare.* Cic. Ho messo a ordine ogni cosa: *omnia mihi provisa sunt.* Cic. Avrebbero più ordine e stabilità le cose umane: *aequabilius, atque constantius se se res humanae haberent.* Sall. Ho dato ordine a queste cose colla diligenza e collo studio: *haec cura ac diligentia a me constituta sunt.* Cic. Fece mettere all'ordine quante più navi potè: *naves quamplurimas potuit, instituit.* Ces. Mise all'ordine un pranzo sontuoso: *magnifice convivium comparavit.* Cic. Mettiti all'ordine: *tu te para.* Cic. Città e per natura e per l'ordine degli edifizi delle più illustri: *urbs et natura et descriptione aedificiorum in primis nobilis.* Cic. Tu hai in piedi e all'ordine una dura avversaria: *est tibi gravis adversaria constituta et parata.* Cic. Avevano combattuto contro l'ordine del capitano: *contra imperium in hostes pugnaverant.* Sall. Ciò aveva fatto senza ordine alcuno: *haec injussu suo fecerat.* Ces. Tu non avevi ricevuto quest'ordine: *hoc tibi in mandatis non erat.* Cic. Mette in ordine l'esercito: *aciem explicat.* Ces. Serrati gli ordini marciavano contro il nemico: *uno continenti agmine in hostes insedebant.* Liv. La cavalleria ruppe l'ordine della battaglia: *ab equitibus*

turbati sunt ordines. Liv. Indietreggiava in buon ordine: *integris ordinibus cedebat.* Liv. Esercito senz'ordine: *exercitus effusus,* Sall. *palatus.* Liv. I cavalieri andavano senza ordine: *equites temere et effuse ibant.* Sall. Bell'ordine d'architettura: *eurythmia.* Vitr. Dare gli ordini sacri: *sacros ordines conferre.* T. E. Pigliar l'ordine del sacerdozio: *sacerdotium inire.* Cic. Entrare nell'ordine, cioè Farsi frate: *sacro sodalitio nomen dare.* In ordine a ciò: *ad id quod spectat, quod attinet.* Cic. In ordine, per ordine, a ordine, e simili: *ordine,* Cic. *ex ordine.* Virg. Senz'ordine stabilito: *nullo certo ordine.* Cic. Uomo non in ordine: *imparatus.* Ces. Uomo bene in ordine, cioè Bene in arnese, ben vestito: *elegans; concinnus.* Cic. Male in ordine, cioè Arnese: *sordidatus; sordidus.* Cic.

Ordire. —1— Mettere in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricar la tela: *Ordiri,* d. 4. Sen. *exordiri,* d. 4. Cat. *texere,* a. 3. Tibul. *nere,* a. 2. *detexere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Macchinare: *Texere,* a. 3. *machinari,* d. 1. *componere,* a. 3. Tac. *struere,* a. 3. Ter. *moliri,* d. 4. Virg. *detexere,* a. 3. *commoliri,* d. 4. *fabricari.* d. 1. Plaut. —3— Cominciare: *Ordiri,* d. 4. *exordiri,* d. 4. *incipere,* a. 3. *coepisse.* a. anom. Cic.

Ordire una trappola ad alcuno: *alicui ludum suggerere.* Cic. Ordir tradimento: *perfidiae locum quaerere; proditionem componere.* Tac.

Ordito. sost. —1— Unione di più fili distesi per lungo sul telaio: *Tela, ae,* f. Ter. *exordium, ii.* n. Quint. —2— trasl. Preparamento ad una qualche cosa: *Orsus, us,* m. Virg. *tela, ae.* f. Plaut.

Or m'è bisogno metter sul telaio un nuovo ordito: *ratio de integro ineunda est mihi.* Ter.

Ordito. add. —1— da Ordire: *Textus, detextus,* Cic. *pertextus, a, um.* Cod. —2— trasl. Macchinato: *Machinatus, a, um.* Sall.

Orditojo. Quello strumento su cui si ordisce: *Jugum, i.* n. Ovid.

Orditore. verbal. masc. Chi ordisce, macchinatore: *Machinator, oris,* m. Cic. *artifex, icis.* m. Virg.

Orditura. —1— Il distendere in ordine le fila in sull'orditojo, per fabbricarne la tela: *Exordium, ii,* n. Quint. *orsus, us,* m. Virg. *textura, ae.* f. Lucr. —2— trasl. Unione ordinata di più cose: *Ordo, inis,* m. *dispositio, onis,* f. *distributio, onis.* f. Cic.

Ordo. add. pronunziato coll' *o* stretto. —1— Lordo, sporco: *Pollutus, inquinatus, foedatus,* Cic. *foedus,* Oraz. *spurcus,* Lucr. *sordidus,* Ovid. *spurcatus, a, um.* Catul. —2— trasl. Sozzo, impuro: *Impurus, inhonestus, probrosus,* Cic. *immundus,* Plaut. *foedus, a, um.* Oraz.

Ordura. —1— Lordura, immondizia: *Sordes, is,* f. Oraz. *foeditas, atis,* f. Cic. *spurcities, ei,* f. Lucr. *immunditia, ae.* f. Plaut. —2— Scostumatezza, disonestà: *Foeditas, atis,* f. *turpitudo, inis,* f. *impuritas, atis.* f. Cic.

Orecchia. V. Orecchio.

Orecchiaccio. accr. di Orecchio: *Immanis auris, is.* f.

Orecchiare. Ascoltare di nascosto, origliare: *Auscultare,* a. 1. *aucupare,* a. 1. Plaut. *subauscultare.* a. 1. Cic.

Orecchiata. Percossa data nell'orecchio a mano aperta, scapezzone: *Colaphus, i,* m. Ter. *alapa, ae.* f. Fedr.

Orecchietta. dim. di Orecchia: *Auricilla, ae,* f. Cat. *auricula, ae.* f. Plaut.

Orecchino. Pendenti che si appiccano per lo più alle orecchie le donne: *Inaures, ium.* f. pl. Plaut.

Orecchio. —1— Membro del corpo dell'animale, che è strumento dell'udito: *Auris, is,* f. *auricula, ae.* f. Cic. —2— per similit. Le due parti dell'aratro, che allargano il solco nel fender la terra: *Auris, is.* f. Virg. —3— Manico di vaso, anello di qualche macchina: *Ansa, ae,* f. Virg. *chelonium, ii.* n. Vitr.

Orecchio attento: *auris vigil.* Staz. Orecchie purgate e di udito raffinato: *teretes aures.* Cic. Orecchie avide d' ascoltare: *aures volivae.* Plaut. Orecchie acute: *aures tenues.* Lucr. A orecchie tese: *auribus erectis,* Prop. *arrectis.* Virg. Porgere, dare, prestare l'orecchio ad alcuno: *aurem praebere alicui,* Nep. *aures dare alicui.* Cic. Stare a orecchi tesi: *aures erigere,* Cic. *arrigere,* Ter. *intendere.* Ovid. Parlare all'orecchio, In secreto: *in aurem dicere,* Oraz. *ad aurem admonere.* Cic. Soffiare altrui negli orecchi, Instigare alcuno: *in aures alicujus susurrare; aures alicujus implere, complere.* Cic. Pervenire agli orecchi d'alcuno: *ad aures alicujus pervenire.* Cic. Avere gli orecchi d'alcuno, vale Potergli parlare a bell'agio: *aures alicujus sibi patere.* Cic. Fare orecchi da mercante, Far le viste di non intendere: *aures alicui rei claudere.* Cic. Togliere gli orecchi ad alcuno, Intronargli le orecchie, Assordarlo: *aliquem obtundere,* Cic. *aures alicujus perstringere.* Oraz. Grattare, gonfiare altrui gli orecchi, Dir cose grate, adulare: *auribus alicujus servire,* Cic. *blandiri.* Plin. Mettere una pulce negli orecchi ad uno: *scrupulum alicui injicere.* Ter. Dare orecchio a parole di pace: *auribus admittere mentionem pacis.* Liv. Quella voce giunse all'orecchio di Filippo: *vox ad Philippum perlata est.* Liv. Fischiare le orecchie, vale Sentirvisi dentro uno zuffolamento: *aures alicujus personare.* Cic. Tirar gli orecchi: *aurem vellere.* Virg. Stando tutta la città in orecchi: *adrecta omni civitate.* Tac. Prestate docile orecchio: *dociles advertite mentes.* Ovid. Sto coll'animo in orecchi: *ego excubo animo.* Cic. Ti prego che mi stii in orecchio: *te rogo ut explores.* Cic. Tel dico all'orecchio, tu tieni in te: *secreto hoc audi, tecum habeto.* Cic. Ti fu soffiato negli orecchi che egli ecc.: *delatum tibi fuit, illum etc.* Cic. Le orecchie si acconciano a sentir lodare quelle cose che ecc.: *ferunt aures illa laudari quae etc.* Cic. L'arcano che tu hai, affida a sicure orecchie: *quidquid habes, depone tutis auribus.* Oraz. Senza orecchie: *inauritus.* Gell.

Orecchione. —1— Grande orecchio: *Immanis auris, is.* f. —2— Musone: *Praemunitio, onis.* f. —3— Due pezzi di metallo che sporgono fuori delle artiglierie, o maniche colle quali si attaccano all'affusto: *Chelonium, ii,* n. *ansa, ae.* f. Vitr. —4— trasl. Ignorante, zotico: *Baro, onis,* m. *stipes, is,* m. *truncus, i,* m. Cic. *caudex, icis.* m. Ter. —5— Malattia, che i medici chiamano Parotide: *Parotis, idis.* f. Plin.

Orecchiuto. add. Che ha grandi orecchie: *Auritus,* Virg. *auritulus,* Fedr. *flaccus, a, um.* Cic.

Orefice. Artefice che lavora in oro: *Aurifex, icis,* m. *aurarius, ii,* m. Cic. *mensarius, ii.* m. Svet.

Oreficeria. —1— L'arte dell'orefice: *Argentaria, ae.* f. Cic. —2— Officina dell'orefice: *Argentaria taberna, ae.* f. Liv. —3— Lavoro da orefice: *Factum, caelatum aurum, i.* n. Cic.

Oreggio. V. Orezzo.

Oreglia. V. Orecchio.

Oreria. Lavoro in oro: *Factum, caelatum aurum, i.* n. Cic.

Oretta. dim. di Ora: *Brevis hora, ae.* f. Oraz.

Orezza. } Venticello fresco: *Aura, ae,* f.
Orezzo. } Virg. *ventulus, i,* m. Ter. *lenis ventus, i.* m. Cic.

Orfana. Fanciulla priva di padre e di madre: *Orba, ae,* f. Ter. *parentibus orbata puella, ae.* f.

Orfanello. }
Orfanetto. } V. Orfano.
Orfanino. }

Orfanezza. } astr. di Orfano: *Orbitas, a-*
Orfanità. } *tis.* f. Cic.

Piansi la separazione della moglie, l'orfanezza de' figli: *deflevi conjugis dissidium, liberorum solitudinem.* Cic.

Orfano. Fanciullo privo di padre e di madre: *Orbus, i,* m. Cic. *orphanus, i,* m. Iscr. ant. *parentibus orbus, orbatus puer, eri.* m.

Orfanotrofio. Luogo pio, che per carità ricetta gli orfani: *Orphanotrophium, ii.* n. Cod.

Organale. add. Di organo: *Organicus, a, um.* Vitr.

Organare. V. Organizzare.

Organato. V. Organizzato.

Organetto. Piccolo organo (stromento): *Parvum organum, i.* n.

Organico. add. Che appartiene agli organi del corpo: *Organicus, a, um.* Vitr.

Organista. Suonatore d'organo: *Organicus, i.* m. Lucr.

Organizzamento. Formazione degli organi animali, e vegetali: *Formatio, onis,* f. Vitr. *formatura, ae,* f. Lucr. *structura, ae.* f. Cels.

Organizzare. —1— Formare gli organi degli animali, e dei vegetali: *Formare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *effingere,* a. 3. Cic. *componere.* a. 3. Cels. —2— trasl. Ordinare, disporre: *Imponere,* a. 3. *disponere,* a. 3. *distribuere.* a. 3. Cic.

Organizzato. add. da Organizzare: *Formatus, effictus, compositus, a, um.* Cic.

Voce organizzata; cioè Armoniosa: *vox modulata.* Ovid.

Organizzazione. La struttura di un corpo qualunque: *Structura, ae,* f. Plin. *effictio, onis,* f. *forma, ae.* f. Cic.

Organo. —1— Parte del corpo umano, che fa qualche operazione necessaria, o utile alla vita: *Organum, i,* n. T. MED. *membrum, i.* n. Cic. —2— Stromento qualunque meccanico: *Organum, i,* n. Col. *instrumentum, i,* n. Cic. *machina, ae.* f. Plin. —3— Stromento musicale: *Organum, i.* n. Giov.

Organuto. V. Organico.

Orgasmo. Straordinario movimento generale della macchina animale, o di qualche sistema o parte di esso, che si mantenga per qualche determinato tempo: *Commotio, onis.* f. Cels.

Orgia. —1— Misura stimata di quattro cubiti: *Quatuor cubitorum mensura, ae.* f. —2— in pl. Baccanali: *Orgia, orum,* n. pl. Virg. *baccanalia, ium.* n. pl. Liv. —3— per simil. Notte passata in stravizzi: *Orgia, orum.* n. pl. Svet.

Orgogliamento. }
Orgoglianza. } V. Orgoglio.

Orgogliare. n. pass. Divenir orgoglioso, insuperbire: *Superbire,* n. 4. *tumere,* n. 2. Oraz. *insolescere,* n. 3. Sall. *se efferre,* a. anom. *insolentia efferri,* pass. anom. *animos efferre,* a. anom. Cic. *animos tollere.* a. 3. Plaut.

Orgoglio. —1— Alterezza, superbia: *Superbia, ae,* f. *insolentia, ae,* f. *arrogantia, ae,* f. *fastidium, ii,* n. Cic. *fastus, us,* m. Oraz. *tumor, oris,* m. Lucan. *flatus, us,* m. Virg. *animi, orum.* m. pl. Ter. —2— Rigoglio delle piante: *Germinatio, onis,* f. Col. *luxuries, ei,* f. *luxuria, ae.* f. Virg.

Salire, montare in orgoglio: *tumere,* Virg. *superbire,* Ovid. *efferri; insolescere.* Cic. Mettere giù, deporre l'orgoglio: *ponere; exuere fastus.* Ovid. Egli è gonfio d'orgoglio: *contumacia effertur,* Cic. *vana tumet.* Virg. Uomo pieno d'orgoglio: *vir animorum plenus, animi nimius.* Liv.

Orgogliosamente. avv. Con orgoglio: *Superbe,* Ter. *elate, arroganter,* Cic. *jactanter,* Tac. *tumide,* Plaut. *inflate.* Ces.

Orgogliosità. V. Orgoglio.

Orgoglioso. add. Pieno d'orgoglio, superbo: *Superbus, elatus, imperiosus,* Cic. *sublatus,* Ces. *tumidus,* Ovid. *inflatus, a, um, ferox, ocis, contumax, acis.* Liv.

Sei orgoglioso per la roba, che possiedi: *tuae te efferunt divitiae.* Cic. Non vogliate dar diletto agli orgogliosi: *nolite gloriantibus dare laetitiam.* Cic. Parlare orgoglioso: *superbiloquentia.* Cic.

Orgogliuzzo. dim. di Orgoglio: *Fastidium, ii.* n. Virg.

Oriafiamma. Bandiera in cui era dipinta una fiamma in campo di oro: *Auriflamma, ae.* f. B. L.

Oribandolo. Sorta di cintura antica: *Cinctus, us,* m. Plin. *cingulum, i,* n. *nodus, i,* m. Virg. *cinctura, ae.* f. Quint.

Oricalco. —1— Metallo composto della lega del rame, e dello zinco: *Aurichalcum, i.* n. Virg. —2— trasl. Tromba: *Tuba, ae,* f. Cic. *buccina, ae,* f. Liv. *classicum, i,* n. Ces. *lituus, i.* m. Ovid.

Oricanno. Vasetto per uso di tenervi dentro acque odorifere: *Vasculum, i.* n. Giov.

Orichicco. } Gomma, che stilla da alcuni
Orichico. } alberi: *Viscum, i,* n. Giov. *gummis, is.* f. Plin.

Orientale. add. di Oriente: *Orientalis, e,* Pall. *exortivus, subsolanus,* Plin. *solanus, a, um.* Vitr.

Orientalmente. avv. Dalla parte d'Oriente: *A sole surgente,* Oraz. *ab ortu, ab oriente.* Cic.

Oriente. T. GEOGR. —1— Punto cardinale, onde apparisce nascere il sole: *Oriens, entis,* m. Cic. *exoriens, entis.* m. Prop. —2— La parte del globo, che è all'Oriente: *Oriens, entis,* m. Ovid. *eoa tellus, uris.* f. Virg.

Orifiamma. V. Oriafiamma.

Orificeria. V. Oreficeria.

Orificio. } Piccola apertura: *Orificium,*
Orifizio. } *ii,* n. Apul. *apertura, ae.* f. Cic.

Origano. Pianta odorosa salvatica: *Origanum, i,* n. *heracleum, ei.* n. Plin.

Originale. sost. Scrittura, o opera di pittura, scultura, e simili, che è la prima ad esser fatta, e dalla quale vengono le copie: *Archetypum, i.* n. Plin.

Scrittura originale: *authographum.* Gell. Scostarsi dall'originale: *decedere ab archethypo.* Plin.

Originale. add. —1— Che ha origine, che trae origine: *Originalis, e.* Apul. —2— agg. di Scrittura, pittura, ecc.: *Archetypus,* Marz. *primigenius, a, um.* Varr.

Peccato originale; così chiamano i teologi Quello, che originalmente si contrae in conseguenza di quello de'nostri progenitori: *peccatum originis.* T. TEOL. Giustizia originale; dicesi dai teologi Quella, che fu infusa da Dio al primo padre, e fu perduta col peccato: *justitia originalis, insita.* T. TEOL. Semi originali; cioè Nati nel paese: *semina primigenia.* Varr. Cittadini originali; cioè Del paese: *cives oriundi.* Liv.

Originalmente. avv. Per origine: *Originitus,* Amm. *ab origine.* Plin.

Originamento. V. Origine.

Originare. —1— Dare origine: *Gignere*, a. 3. *producere*. a. 3. *procreare*. a. 1. Cic. —2— n. ass. Prendere, trarre origine: *Oriri*, d. 4. *exoriri*, d. 4. *nasci*, d. 3. Virg. *originem ducere*, a. 3. Oraz. *trahere*, a. 3. *deducere*, a. 3. *habere*. a. 2. Plin.

Originariamente. V. Originalmente.

Originario. add. Che ha origine: *Originarius, a, um*, Cod. *originalis, e*. Apul.

Originato. add. da Originare: *Ortus, natus, deductus, derivatus, profectus, productus*, Cic. *exortus, a, um*. Virg.

Originatore. verbal. masc. Chi dà origine: *Creator, oris*, m. *procreator, oris*, m. *auctor, oris*, m. Cic. *parens, entis*. m. Virg.

Originatrice. femm. di Originatore: *Creatrix, icis*, f. Lucr. *procreatrix, icis*, f. *auctor, oris*, f. Cic. *parens, entis*. f. Virg.

Originazione. V. Origine.

Origine. —1— Principio: *Origo, inis*, f. *principium, ii*, n. *initium, ii*, n. *semen, inis*, n. *fons, fontis*, m. *ortus, us*, m. Cic. *caput, itis*. n. Ter. —2— Famiglia, prosapia: *Origo, inis*, f. Ovid. *stirps, pis*, f. *familia, ae*, f. *genus, oris*, n. Cic. *prosapia, ae*, f. Sall. *gens, entis*, f. Liv. *natio, onis*. f. Plin.

Avere, trarre origine: *genus ducere*, Virg. *originem ducere*, Oraz. *trahere, habere, deducere*. Plin. Cercar l'origine di qualche cosa: *originem rei alicujus persequi, quaerere*. Cic. Pigliar origine: *nasci*. Irz. L'intemperanza origine di tutti i disordini: *intemperantia omnium perturbationum mater*. Cic. Io partirò pel luogo di mia origine: *ego ad incunabula nostra pergam*. Cic. Le prime origini dell'eloquenza: *ipsa dicendi incunabula*. Quint. Ti descriverò fino dalla tua origine: *detexam te ab exordio*. Cic. Mostrerò dalla prima fonte l'origine del diritto: *a prima fonte ortum, stirpemque juris repetam*. Cic. Avevano diversa origine, e vivevano ciascuno all'usanza sua: *hi dispari genere, alius alio more viveb͡ant*. Sall.

Origliare. Ascoltare di nascosto ed attentamente quello che alcuni favellino di secreto: *Auscultare*, a. 1. *sublegere*, a. 3. *aucupare*, a. 1. Plaut. *subauscultare*. a. 1. Cic. —2— trasl. Cercar diligentemente, investigare: *Aucupari*, d. 1. *indagare*, a. 1. *investigare*, a. 1. *speculari*, d. 1. *explorare*, a. 1. *perscrutari*. d. 1. Cic.

Origliere. Guanciale: *Pulvinus, i*, m. Pall. *pulvinar, aris*, n. Ovid. *cervical, alis*. n. Giov.

Orina. Liquore escrementoso fatto dalle reni degli animali: *Urina, ae*, f. Cic. *lotium, ii*. n. Cat.

Mover l'urina: *urinam pellere, trahere, ciere, movere*. Plin.

Orinale. Vaso nel quale si orina: *Matula, ae*, f. Plaut. *trulla, ae*. f. Giov.

Orinaletto. } **Orinalino.** } Piccolo orinale: *Matella, ae*, f. Plaut. *truella, ae*. f. Giov.

Orinare. Mandar fuori l'orina: *Mingere*, n. 3. *mejere*, n. 3. Oraz. *micturire*, n. 4. Giov. *urinam facere*, a. 3. *reddere*. a. 3. Plin.

Orinare calcoli: *calcula per urinam ejicere*. Svet.

Orinario. } **Orinoso.** } add. appartenente ad Orina: *Urinalis, ae*. Cels.

Orinata. Scarico d'orina: *Minctio, onis*, f. *minctura, ae*. f. Virg.

Oriolajo. V. Oriuolajo.

Oriolo. V. Oriuolo.

Orione. Nome di una costellazione: *Orion, onis*, m. Virg. *ensis, is*, m. Val. Mass. *jugula, ae*. f. Varr.

Orire. v. l. Nascere: *Oriri*, d. 4. *exoriri*, d. 4. *nasci*. d. 3. Cic.

Orliccio. Crosta del pane, orliccio: *Crusta, ae*, f. Plin. *crustum, i*. n. Virg.

Oriundo. add. Originato, nativo: *Oriundus*, Liv. *natus, ortus, genitus*, Cic. *satus*, Virg. *prognatus, a, um*. Ces.

Oriuolajo. Colui che fa gli orologi, orologiere: *Horarius, ii*, m. Iscr. ant. *horologiorum faber, bri*. m.

Oriuolo. Orologio, stromento che mostra e misura le ore: *Horologium, ii*, n. Cic. *horarium, ii*, n. Cens. *horoscopum vasum, i*. n. Plin.

Orizzontale. add. Parallelo al piano dell'orizzonte: *Horizontalis, e*. T. MAT.

Orizzonte. Uno de' circoli massimi della sfera, che la divide in due parti eguali, ed anche quel circolo che termina all'intorno la nostra vista: *Horizon, ontis*, m. Igin. *aspectum nostrum definiens orbis, is*. m. Cic.

Orlare. Far l'orlo. *Marginare*. a. 1. Liv.

Una clamide la quale era orlata d'oro: *chlamys quam limbus obibat aureus*. Ovid.

Orlato. add. Cinto con frangia: *Marginatus*, Plin. *fimbriatus, a, um*. Svet.

Velo orlato con tessitura di croceo acanto: *velamen croceo circumtextum acantho*. Virg.

Orlatura. Orlo, estremità de' panni rivolta e cucita: *Fimbria, ae*, f. Cic. *lymbus, i*. m. Virg.

Orliccio. —1— Estremità del pane: *Crusta, ae*, f. Plin. *crustum, i*. n. Virg. —2— Estremità di checchessia: *Ora, ae*, f. Cic. *margo, inis*, f. Ovid. *labrum, i*, n. Liv. *extrema, orum*. n. pl. Tac.

L'orliccio della provincia: *extrema regio provinciae*. Cic.

Orlo. —1— Estremità de' panni rivolta e cucita: *Fimbria, ae*, f. Cic. *lymbus, i*. m. Virg. —2— Estremità di checchessia: *Margo, inis*, f. Ovid. *ora, ae*, f. *labrum, i*, n. Ces. *extrema, orum*. n. pl. Tac.

Le cose sono agli orli: *res est in extremum adducta discrimen*. Cic. Egli è sull'orlo del precipizio: *ille extrema tegula stat*. Sen. Egli è sull'orlo della vita; cioè Presso a morte: *ille animam agit*. Cic.

Orma. —1— Impressione che si fa col piede marciando: *Vestigium, ii*, n. Cic. *passus, us*. m. Ovid. —2— Passo: *Vestigium, ii*, n. Catul. *passus, us*, m. *gressus, us*, m. Cic. *gradus, us*. m. Fedr. —3— Impronta di checchessia: *Vestigium, ii*, n. *signum, i*, n. *nota, ae*. f. Cic. —4— trasl. Esempio: *Vestigium, ii*, n. *exemplum, i*, n. *norma, ae*. f. Cic.

Seguitare, seguire, calcare le orme, e simili: *vestigia persequi; vestigiis ingredi*, Cic. *instare*. Liv. Ricalcare, ritrovare le orme sue: *vestigia sua repetere, retro sequi*. Virg. Pestar l'orme altrui, vale Tenergli dietro: *vestigia alicujus premere*. Virg. Con piede fermo imprime orme sul suolo: *pede certo signat humum*. Oraz. Le orme andavano verso quella parte: *eo vestigia ferebant*. Liv. Ti son date le orme da seguire: *ad imitandum exemplar tibi propositum est*. Cic.

Ormai. avv. Alla fine: *Jam*, Cic. *jam vero*, Ter. *jam jam*. Plaut.

Ormare. Seguir le orme, e dicesi specialmente dei Cacciatori che tengono dietro all'orme della fiera: *Investigare*, a. 1. Cic. *vestigare*, a. 1. Sen. *vestigia lustrare*. a. 1. Virg.

Ormatore. verbal. masc. Chi orma: *Investigator, oris*, m. Cic. *vestigator, oris*. m. Varr.

Ormeggiare. V. Ormare.

Ornamento. Guernimento, fregio, sì nel proprio che nel traslato: *Ornamentum, i*, n. Cic. *ornatus, us*, m. Irz. *decor, oris*, m. Ovid. *decus, oris*, n. Ces. *honestamentum, i*, n. Sall. *cultus, us*. m. Nep.

Ornamenti del dire: *lumina, lepores orationis*. Cic. Ornamenti da donna: *mundus muliebris*. Liv. Ornamenti vani del discorso: *orationis fucus*. Cic. Ornamenti studiati dell'oratore: *cincinni oratoris*. Cic. Ornamento d'una cornice, d'una casa, d'un tempio: *antefixa*. Vitr. Il valore e l'ornamento della gente d'arme: *virtus est militis decus*. Liv. Un senatore del popolo romano, ornamento del suo ordine, disse ecc.: *senator populi romani, splendor ordinis, dixit etc*. Cic.

Ornare. Fregiare, guernire, sì nel proprio che nel traslato: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *expolire*, a. 4. *illustrare*, a. 1. *distinguere*, a. 3. Cic. *honestare*, a. 1. Liv. *excolere*. a. 3. Svet.

Ornare con sentenze il discorso: *orationem sententiis illuminare*. Cic. Ornare con parole traslate: *translatis verbis figurare*. Quint. Ornarsi le chiome di serti: *crinem corollis redimere*. Lucr. Orniamo gli altari degli Dei con frondi festive: *delubra deûm festa velamus fronde*. Virg. Ci vuole un anno prima che le donne abbian finito di ornarsi e pettinarsi: *mulieres dum moliuntur, dum comuntur annus est*. Ter. Nascondendo gli anni coll'ornarsi: *annos celans elegantia*. Fedr.

Ornatamente. avv. Con ornamento: *Ornate, eleganter, concinne, speciose*, Cic. *adornate*, Svet. *compte*. Gell.

Ornatezza. Fregio, adornatezza: *Ornamentum, i*, n. *ornatus, us*, m. *concinnitas, atis*, f. *elegantia, ae*, f. *venustas, atis*, f. *lepor, oris*. m. Cic.

Ornato. sost. Ornamento: *Ornatus, us*, m. Irz. *ornamentum, i*. n. Cic.

Ornato. add. —1— Abbellito: *Ornatus, expolitus, decoratus, excultus, cultus, insignitus, distinctus, a, um*. Cic. —2— Fornito, dotato: *Dotatus, instructus, praeditus, a, um*. Cic. —3— Adorno, bello: *Decorus*, Virg. *nitidus, splendidus, a, um, elegans, antis*, Cic. *pulcher, cra, crum*, Ovid. *venustus, a, um*. Catul. —4— Lodevole: *Honestus, honorus, decorus, a, um*. Cic.

Ornatore. verbal. masc. Chi orna: *Exornator, oris*, m. Cic. *ornator, oris*. m. Firmic.

Ornatrice. femm. di Ornatore: *Ornatrix, icis*. f. Ovid.

Ornatura. Ornatezza, fregio: *Ornamentum, i*, n. *ornatus, us*, m. *concinnitas, atis*, f. *elegantia, ae*, f. *venustas, atis*, f. *lepor, oris*. m. Cic.

Orno. Albero che somiglia al frassino: *Ornus, i*. f. Virg.

Di orno: *orneus*. Col.

Oro. Metallo prezioso col quale si fanno le monete e altre minuterie: *Aurum, i*. n. Cic.

Oro lavorato ed oro grezzo: *aurum factum et infectum*. Virg. Oro minerale: *aurum apyron*. Plin. Oro filato e tessuto: *aurum textile*, Plin. Oro raffinato: *aurum recoctum*. Virg. Miniera d'oro: *aurifodina; arrugia*. Plin. Bilancia da pesar oro: *statera auraria*. Varr. Moneta d'oro: *aureus nummus*. Cic. Raccoglitore d'oro: *aurilegulus*. Cod. Che porta, o produce oro: *aurifer*, Plin. *auriger*. Cic. Di oro: *aureus*. Liv. Dare il colore dell'oro: *rutilare*. Svet. Vesti di broccato d'oro: *vestes auro intextae*. Oraz. Vasellame d'oro: *aurum caelatum*. Cic. Mettere ad oro: *inaurare*. Cic. Lamina d'oro: *bracteola*. Giov. Coperto di lamine d'oro: *bracteatus*, Sen. *superauratus*. Ovid. Uomo che vale tant'oro: *maxumi pretii vir*. Ter. Essere riputato tant'oro: *magni esse*. Cic. Per recartela ad oro, cioè Per venire a conclusione: *ad summam; summa haec est; caput illud est*. Cic. Riscattossi con oro dal timore d'esser battuto: *metum virgarum pretio redemit*. Cic. Egli nuota nell'oro: *divitiis affluit*. Lucr. Non scambierei tutto l'oro del mondo coll'amor della patria: *orbis terrarum divitias accipere nolo pro caritate patriae*. Nep. Non è tutt'oro quel che luce, prov. che vale L'apparenza spesse volte inganna: *prima frons decipit multos; non semper ea sunt, quae videntur*, Fedr. *frons saepe mentitur*. Cic. Per tutto l'oro del mondo: *quovis pretio*. Cic.

Orobanche. Erba parassita: *Orobanche, es*. f. Plin.

Orobo. Pianta leguminosa: *Ervum, i*. n. Col.

Orochicco. } **Orochico.** } V. Orichicco.

Orologiere. Colui che fa gli orologi: *Horarius, ii*, m. Iscr. ant. *horologiorum faber, bri*. m.

Orologio. Stromento che mostra e misura le ore: *Horologium, ii*, n. Cic. *horarium, ii*, n. Cens. *horoscopum vasum, i*. n. Plin.

Orologio a sole: *engonaton: sciothericon; anaporica horologia*. Vitr. Orologio solare che guarda a settentrione: *antiboreum horologium*. Vitr. Orologio ad acqua: *clepsydra*. Cic. Mostra d'orologio: *horarum index*. Plin. Quando contempli un orologio, sia a sole, sia ad acqua: *cum solarium aut descriptum, vel ex aqua contemplare*. Cic. Con certi orologi ad acqua trovavamo colà le notti più brevi: *certis ex aqua mensuris illic breviores esse noctes videbamus*. Ces.

Oroscopo. Osservazione dello stato del cielo, che facevano un tempo gli astrologi per indoviare: *Horoscopus, i*, m. Pers. *genesis, eos*. f. Giov.

Tirar l'oroscopo: *horoscopare*. Manil.

Orpellamento. trasl. Inorpellamento: *Pigmentum, i*, n. *fucus, i*. m. Cic.

Orpellare. —1— Coprire ed ornare con orpello: *Fucare*. a. 1. Virg. —2— Coprire checchessia con apparenza di bene: *Fucare*, a. 1. Gell. *tegere*, a. 3. Ces. *velare*, a. 1. Cic. *obtegere*. a. 3. Tac.

Orpellato. add. da Orpellare. —1— Coperto d'orpello: *Fucatus, fuco illitus, a, um*. Cic. —2— Coperto, falso: *Falsus, vanus, fictus, a, um*, Oraz. *fallax, acis, mendax, acis*. Cic.

Orpellatura. V. Orpellamento.

Orpello. —1— Rame in sottilissime lamine colla superficie in tutto di colore simile all'oro: *Aerea bractea, ae*. f. —2— trasl. Finzione: *Fictio, onis*, f. *simulatio, onis*, f. *dissimulatio, onis*, f. *assimulatio, onis*, f. *fallacia, ae*. f. Cic.

Porre orpello, vale Fingere: *fingere; simulare*, Cic. *mentiri*. Sall.

Orpimento. Specie d'arsenico di color d'oro: *Auripigmentum, i*. n. Plin.

Orrare e deriv. V. Onorare e deriv.

Orrendamente. avv. Con orrore, crudelmente: *Horrendum, immane*, Virg. *horrende, crudeliter, atrociter*, Cic. *ferociter*, Liv. *saeve*, Ovid. *saeviter*. Plaut.

Orrendo. add. —1— Orribile: *Horrendus, horridus, a, um, horribilis, e*, Cic. *formidabilis, e*, Ovid. *terribilis, e*. Sall. —2— Abbominevole: *Abominandus, detestandus, dirus, a, um*, Liv. *detestabilis, e, exitialis, e*. Cic. —3— Venerando: *Horrendus*, Virg. *venerandus, a, um*, Cic. *venerabilis, e*. Ovid.

Orretizio. add. Si dice di Scrittura difettosa per esservi taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legittimamente impetrare alcuna concessione: *Obrepticius, a, um*. Cod.

Orrevile. } **Orrevole.** } V. Onorevole.

Orrevolezza. V. Onorevolezza.

Orrevolmente. V. Onorevolmente.

Orribile. add. —1— Orrendo: *Horribilis, e, horrendus, horridus, horrificus, a, um,* Cic. *formidabilis, e,* Ovid. *terribilis, e.* Sall. —2— Abbominevole: *Abominandus, detestandus, dirus, a, um,* Liv. *detestabilis, e, exitialis e.* Cic. —3— Cattivo: *Malus, pravus, improbus, iniquus,* Cic. *perversus, a, um,* Virg. *tristis, e.* Ovid.

Orribilemente. V. Orribilmente.

Orribilità. —1— Orrore, spavento: *Horribilitas, atis,* f. Non. *horror, oris,* m. *terror, oris,* m. Cic. *pavor, oris.* m. Virg. —2— Azione orribile, abbominevole: *Scelus, eris,* n. *immanitas, atis,* f. *impietas, atis,* f. *flagitium, ii,* n. *probrum, i,* n. Cic. *facinus, oris.* n. Sall. —3— Cosa orribile: *Nefandum, i,* n. *indignum, i,* n. n. *visu horribile, is,* n. Virg. *nefas.* n. indecl. Oraz.

Di questa orribilità contaminasti tutta la repubblica: *universam rempublicam eo nefario obstrinxisti.* Liv. Come videro l'orribilità delle ferite: *ut foeditatem vulnerum viderunt.* Liv.

Orribilmente. } avv. Orrendamente: *Horrende, crudeliter, atrociter,* Cic. *horrendum, immane,* Virg. *ferociter,* Liv. *saeve,* Ovid. *saeviter.* Plaut.
Orridamente. }

Orridetto. add. dim. di Orrido: *Horridulus, a, um.* Cic.

Orridezza. } V. Orrore.
Orridità. }

Orrido. add. —1— Orribile, spaventoso: *Horrendus,* Virg. *horridus,* Cic. *dirus, a, um,* Liv. *terribilis, e, formidabilis, e,* Ovid. *horribilis, e.* Oraz. —2— Ispido, irto: *Horridus,* Virg. *squalidus,* Ovid. *incultus,* Cic. *sordidus,* Oraz. *sentus, a, um.* Ter. —3— Burbero: *Teter, tra, trum, asper, era, erum, tetricus, severus, rigidus, durus, austerus, a, um.* Prop.

Orrido cadavere: *informe cadaver.* Virg. Erba d'orrido d'odore: *herba odoris foedi.* Plin. Fatto orrido: *foedum facinus.* Ter.

Orrore. —1— Spavento, eccessiva paura: *Horror, oris,* m. *terror, oris,* m. Cic. *pavor, oris,* m. Virg. *horribilitas, atis.* f. Non. —2— Abbominazione: *Detestatio, onis,* f. Cic. *execratio, onis.* f. Tac. —3— trasl. Oscurità: *Obscuritas, atis,* f. *tenebrae, arum.* f. pl. Cic.

Aver orrore: *horrere.* Ter. Avere in orrore: *abhorrere; abominari; detestari.* Cic. Esser compreso d'orrore: *horrore perfundi.* Cic. Un freddo orrore mi ricerca le membra: *mihi frigidus horror membra quatit.* Virg. Ti hanno in orrore: *te oderunt; te execrantur.* Cic. Un religioso orrore di quel luogo sentivano quei rozzi abitatori: *religio pavidos terrebat agrestes dira loci.* Virg.

Orsa. —1— femm. di Orso: *Ursa, ae.* f. Virg. —2— Costellazione: *Ursa, ae,* f. *arctus* o *arctos, i.* f. Cic.

Orsa maggiore (costellazione): *ursa major; helice; plaustrum.* Ovid. Orsa minore: *ursa minor,* Ovid. *cynosura.* Cic.

Orsacchino.
Orsacchio.
Orsacchiotto.
Orsatto. } dim. di Orso: *Ursulus, i.* m. Iscr. ant.
Orsetto.
Orsicello.
Orsicino.

Orso. Animal feroce conosciuto: *Ursus, i.* m. Virg.

Di orso: *ursinus.* Col.

Orsù. avv. Or via: *Eja, io,* Virg. *age, agedum.* Ter.

Ortaccio. peggior. di Orto; Orto mal coltivato: *Rusticus hortus, i.* m. Plin.

Ortaggio. Erbaggio: *Olus, eris,* n. Oraz. *herba, ae.* f. Cic.

Ortale. V. Orto.

Ortense. add. Di orto: *Hortensis, e,* Cic. *hortensius, a, um.* Plin.

Ortica. Pianta selvatica armata di piccole ed acute spine: *Urtica, ae.* f. Oraz.

Ortica pungente: *urtica mordax.* Ovid. Ortica selvatica: *cania.* Plin. Ortica di mare: *cnide.* Plin. Essere noto come l'ortica, cioè Molto conosciuto: *lippis et tonsoribus notum esse.* Oraz.

Orticciuolo. } dim. di Orto: *Hortulus, i.* m. Catul.
Orticello. }

Orticheggiare. Pungere altrui con ortiche: *Urtica adurere.* a. 3. Plin.

Ortícheto. Luogo piantato d'ortiche: *Urticis consitus locus, i.* m.

Orticino. } V. Orticello.
Ortino. }

Ortivo. add. —1— dicesi dell'Arco dell'orizzonte, che trovasi tra il punto, ove sorge un astro, e l'orient dove si fa l'intersezione dell'orizzonte vero e dell'equatore: *Ortivus, a, um.* Manil. —2— agg. di Terreno; Coltivato: *Cultus, excultus,* Cic. *satus, a, um.* Virg.

Orto. sost. —1— Campo chiuso, ove si coltivano le ortaglie: *Hortus, i.* m. Cic. —2— Luogo ove sorgono gli astri: *Ortus, us,* m. *oriens, entis.* m. Cic.

Di orto: *hortensis,* Cic. *hortensius.* Plin. Coltivatore d'orto: *olitor.* Varr. Orto con due casini: *hortus diaetis duabus.* Plin. Orti irrigati: *rigui horti.* Ovid. Festeggia il natalizio negli orti: *dat natalicia in hortis.* Cic. Piantare un orto: *hortum facere, conserere,* Varr. *instruere.* Cic. Irrigarlo: *fontibus hortum rigare.* Tac.

Orto. add. Nato: *Ortus, natus, editus, effetus,* Cic. *exortus, genitus,* Virg. *cohortus,* Ces. *enatus,* Tac. *partus, a, um.* Nep.

Ortodossia. Conformità alle sane opinioni in materia di religione: *Ortodoxia, ae,* f. T. E. *recta de religione sententia, ae.* f.

Ortodosso. Che crede secondo le sane dottrine di religione: *Orthodoxus, a, um,* T. K. *bene de religione sentiens, entis.*

Ortografia. Regola di bene scrivere: *Orthographia, ae.* f. Svet.

Osservare l'ortografia: *regulam scribendi custodire.* Quint.

Ortografico. add. Di Ortografia: *Ad orthographiam pertinens, entis.*

Ortografizzare. Osservare l'ortografia: *Regulam scribendi custodire.* a. 4. Quint.

Ortolano. sost. —1— Quegli che lavora e coltiva l'orto: *Olitor, oris,* m. Varr. *hortulanus, i,* m. Apul. *horti custos, odis.* m. Svet. —2— Piccolo uccelletto: *Miliaria avis, is.* f. Varr.

Ortolano. add. Di orto: *Hortensis, e, hortensius, a, um.* Col.

Or Via. V. Orsù.

Orura. V. Oreficeria.

Oruzza. V. Oretta.

Oruzzo. Oro men puro: *Cum lacunis aurum, i.* n.

Orza. Quella corda che si lega nel capo della antenna del naviglio da man sinistra: *Laevus pes, pedis.* m. Catul.

Andare a poggia o ad orza: *obliquare laevo pede carbasa.* Lucan. Caricare l'orza, vale Tirare con forza la corda che si lega al capo dell'antenna: *sinistros sinus solvere.* Virg.

Orzaiuolo. Bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi: *Hordeolus, i.* m. Marcel.

Orzare. Andare a orza: *Carbasa laevo pede obliquare,* a. 1. Lucan. *sinus in ventum obliquare,* a. 1. Virg. *sinistram versus navigare.* n. 1.

Orzata. Bevanda fatta d'orzo cotto: *Ptisana, ae.* f. Plin.

Orzato. add. Mescolato con orzo, di orzo: *Hordeaceus, hordearius, a, um.* Plin.

Orzo. Specie di biada: *Hordeum, i.* n. Virg.

Orzo marzuolo: *alicastrum.* Col. Sugo d'orzo: *ptisanarium.* Oraz.

Orzola. } Specie d'orzo: *Scandula, ae.* f. Col.
Orzuola. }

OS

Osanna. V. EB. che vale Dio ti salvi: *Salve, ave.* Cic.

Osannare. Cantare osanna: *Io, io canere.* n. 3. Ovid.

Osare. n. ass. Ardire, aver ardimento: *Audere,* a. e n. 2. *non dubitare,* n. 1. *non refugere.* n. 3. Cic.

Osi dir questo? *conaris hoc dicere?* Cic.

Oscenamente. avv. Con oscenità: *Obscene, turpiter, impure, foede.* Cic.

Oscenità. astr. d'Osceno; Lascivia: *Obscenitas, atis,* f. *impuritas, atis,* f. *turpitudo, inis,* f. *libido, inis,* f. Cic. *nequitia, ae,* f. Oraz. *impudicitia, ae.* f. Plaut.

Osceno. add. —1— Disonesto, impudico: *Obscenus, impurus, inhonestus, dissolutus, a, um,* Cic. *turpis, e.* Oraz. —2— Di cattivo augurio: *Obscenus,* Virg. *ominosus, a, um,* Plaut. *sinister, tra, trum,* Plaut. *tristis, e, infelix, icis.* Liv.

Oscillare. Muoversi su e giù per vibrazione di corda: *Vibrari,* d. 1. *tremere.* a. 3. Plin.

Oscillatorio. add. Che oscilla: *Vibrans, antis,* Virg. *tremens, entis.* Oraz.

Oscillazione. L'oscillare: *Tremor, oris.* m. Lucr.

Oscurabile. add. Che può oscurarsi: *Qui, quae, quod obscurari potest.*

Oscuramente. avv. Con oscurità: *Obscure,* Cod. *obscurum.* Lucan.

Oscuramento. Diminuzione di luce: *Obscuratio, onis,* f. *caligo, inis,* f. Cic. *obscuritas, atis,* f. Tac. *tenebratio, onis,* f. *tenebrositas, atis.* f. Cel.

Oscuramento della vista: *oculorum hebetatio,* Plin. *caligo.* Cels. Tutte queste cose sono sepolte in grande oscuramento; *latent ista omnia crassis occultata, et circumfusa tenebris.* Cic.

Oscurare. —1— Far oscuro: *Obscurare,* a. 1. *obumbrare,* a. 1. *inobscurare,* a. 1. *opacare,* a. 1. Cic. *infuscare,* a. 1. Plin. *obnubilare,* a. 1. Gell. *tenebrare,* a. 1. Apul. *tenebras obducere.* a. 3. Cic. —2— trasl. Scemare, diminuire: *Obscurare,* a. 1. *obumbrare,* a. 1. *minuere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. *deminuere,* a. 3. *atterere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Divenire oscuro: *Nigrescere,* n. 3. Virg. *nigrere,* n. 2. Col. *obnubilari,* pass. 1. Gell. *infuscari.* pass. 1. Plin.

Oscurare la fama altrui: *infringere gloriam alicujus,* Cic. *famam alicujus premere.* Tac. Oscurare la gloria d'alcuno: *laudem alicujus obterere.* Cic. Il fumo oscurò il giorno: *fumus infecit diem.* Ovid. Il polverio ed il fumo oscura il giorno: *pulvis fumo mixtus aufert lucem ex oculis.* Liv. Tutto s'oscura all'intorno: *tenebris nigrescunt omnia circum.* Virg. Una nube oscura la vista degli uomini: *nubes mortales hebetat visus.* Virg. Oscurano cose evidentissime, chiarissime: *obducunt tenebras rebus clarissimis.* Cic.

Oscuratamente. V. Oscuramente.

Oscurato. add. da Oscurare: *Obscuratus,* Sall. *infuscatus, a, um.* Col.

Occhi oscurati: *caligantes oculi.* Plin.

Oscuratore. verbal. masc. Chi oscura: *Obscurans, antis,* f. Oraz. *fuscator, oris.* m. Lucan.

Oscuratrice. femm. di Oscuratore: *Obscurans, antis.* f. Oraz.

Oscurazione. V. Oscuramento.

Oscuretto. add. Alquanto oscuro: *Subobscurus,* Cic. *subnubilus, a, um.* Ces.

Oscurezza. V. Oscurità.

Oscuriccio. V. Oscuretto.

Oscurità. } astr. di Oscuro. —1— Tenebrosità, buio: *Obscuritas, atis,* f. Tac. *tenebrae, arum,* f. pl. *caligo, inis,* f. *nigror, oris,* m. Cic. *obscurum, i,* n. *umbra, ae,* f. Virg. *opacitas, atis.* f. Plin. —2— Mancanza di chiarezza d'idee: *Obscuritas, atis,* f. *tenebrae, arum.* f. pl. Cic. —3— Bassezza della nascita: *Obscuritas, atis,* f. *ignobilitas, atis,* f. Cic. *vilitas, atis.* f. Plin.
Oscuro. sost. }

La quale sparge certa oscurità sulle cose: *quae noctem quamdam rebus offundit.* Cic. Ceca oscurità della mente: *caeca mentis caligo.* Catul. Mettere in chiaro le cose coperte di oscurità: *pandere res alta caligine mersas.* Virg. Chiarisce i dubbi del diritto e le oscurità delle leggi: *juris nodos et legum aenigmata solvit.* Giov. Io sono all'oscuro: *mihi tenebrae sunt.* Cic. Come si passa questa vita all'oscuro! *qualibus in tenebris degitur hoc aevi!* Lucr. Queste cose stanno all'oscuro: *haec in oblivione jacent.* Cic. Lo teneva all'oscuro dei suoi divisamenti: *expertem eum consiliorum habebat.* Cic.

Oscuro. add. —1— Tenebroso, privo di lume: *Obscurus, tenebrosus, opacus, a, um, niger, gra, grum,* Virg. *caliginosus, tenebricosus, tenebricus, umbrosus, fuscus, a, um, caligans, antis.* Cic. —2— Bieco, fosco: *Torvus, severus, rigidus, gravis, e.* Cic. —3— Nero, lugubre: *Niger, ater, teter, ra, rum, atratus, fuscus, a, um, lugubris, e.* C.c. —4— Difficile ad intendersi: *Obscurus, involutus,* Cic. *inexploratus, imperspicuus,* Plin. *incompertus, a, um.* Liv. —5— Brutto, miserabile: *Obscurus, indecorus,* Cic. *foedus,* Oraz. *indignus, a, um,* Ter. *turpis, e.* Virg. —6— Ignobile, non conosciuto: *Obscurus, a, um, humilis, e,* Cic. *vilis, e,* Nep. *ignobilis, e,* Plaut. *ignotus, a, um.* Oraz.

Notte oscura senza luna: *nox illunis,* Plin. *caeca.* Cic. Sòrta la notte oscura di nembi: *tetra nimborum nocte coorta.* Lucr. Oscuro carcere: *squalidus carcer.* Ovid. Il sole aggioga gli oscuri suoi cavalli: *sol pallentes jungit equos.* Tibul. Luoghi oscuri: *obnubila tenebris loca.* Cic. Colore oscuro: *infuscus color.* Col. Antro oscuro: *furvum antrum.* Ovid. Uomini oscuri, che menano oscura vita: *demissi, qui in obscuro vitam agunt.* Sall. Consigli d'uomini oscuri: *humilium hominum consilia.* Cic. Cose oscure ad intendersi: *ea quae minus intelliguntur.* Cic.

Oscuro. avv. V. Oscuramente.

O Sia. V. Ossia.

Oso. add. Ardito, audace: *Audens, entis, audax, acis.* Virg.

Ospedale. Luogo che ricetta gli infermi per carità: *Nosocomium, ii,* n. *ptocheum, i,* n. *ptochotropheum, i,* n. Cod. *valetudinarium, ii.* n. Sen.

Ospedale de' viandanti, o peregrini: *xenodochium.* Cod. Ospedale de' trovatelli: *brephotrophium.* Cod.

Ospedalità. V. Ospitalità.

Ospitabile. } add. Che usa ospitalità: *Hospitalis, e,* Cic. *hospitus, a, um.* Virg.
Ospitale. }

Ospitale. sost. V. Ospedale.

Ospitalità. Liberalità nel ricevere i forestieri: *Hospitalitas, atis*, f. *hospitium, ii.* n. Cic.

Dare ospitalità ad alcuno: *hospitio aliquem accipere*, Liv. *hospitem admittere*. Cic. Il negare ospitalità: *inhospitalitas*. Cic. Violare l'ospitalità: *sacra hospitii temerare*. Ovid. Usare larga ospitalità: *indulgere hospitio*. Virg.

Ospitalmente. avv. Con ospitalità: *Hospitaliter, hospitio*. Liv.

Ospite. —1— Quegli che alloggia il forestiere: *Hospes, itis*, m. Cic. *hospitator, oris*. m. Apul. —2— Il forestiero, che riceve alloggio: *Hospes, itis*, m. *deversor, oris*, m. Cic. *hospitus, i*, m. Varr. *adventor, oris*. m. Plaut.

Io sono ab antico ospite di lui: *est mihi cum illo vetus hospitium*. Cic.

Ospiziare. n. ass. Alloggiare: *Hospitari*, d. 1. Sen. *diverti*, d. 3. *diversari* o *deversari*. d. 1. Cic.

Ospizio. —1— Luogo dove s'alloggiano forestieri, ed amici: *Hospitium, ii*, n. *diversorium, ii*, n. Cic. *receptaculum, i*, n. Ces. *receptus, us*. m. Virg. —2— Abitazione: *Habitatio, onis*, f. *domicilium, ii*, n. *aedes, is*, f. *tectum, i*. n. Cic. —3— Ospitalità: *Hospitium, ii*, n. *hospitalitas, atis*. f Cic.

Avere ospizio in qualche casa: *in aliquam sedem hospitalem deduci*. Cic.

Ossajo. Quegli che fa i lavori in osso: *Ossorum opifex, icis*. m.

Ossalida. Pianta: *Oxalis, idis*. f. Plin.

Ossame. Quantità di ossa: *Ossium congeries, ei*. f.

Ossario. Deposito delle ossa de' morti: *Ossarium e ossuarium, ii*. n. Isc. ant.

Ossatura. —1— Ordine, componimento delle ossa: *Ossium structura, ae*. f. Cels. —2— Sostegno interiore d'una macchina: *Statumen, inis*. n. Ces.

Ossecrare. v. L. Pregare fervidamente: *Obsecrari*, d. 1. *obtestari*. d. 1. Cic.

Ossecrazione. Fervida preghiera: *Obsecratio, onis*, f. *obtestatio, onis*. f. Cic.

Ossediare ecc. V. Assediare ecc.

Osseo. add. D'osso: *Osseus, a, um*. Col.

Ossequente. V. Ossequioso.

Ossequiare. Rendere ossequio: *Obsequi*, d. 3. Ter. *revereri*, d. 2. *venerari*, d. 1. *colere*. a. 3. Cic.

Venne nel Cumano ad ossequiarmi: *ad me in Cumanum salutandi causa venit*. Cic.

Ossequiato. add. da Ossequiare: *Veneratus*, Oraz. *cultus, a, um*. Cic.

Ossequio. Riverenza, rispetto: *Obsequium, ii*, n. *cultus, us*, m. Cic. *observantia, ae*, f. Ces. *veneratio, onis*. f. Tac.

Ossequio verso Dio, verso i parenti: *erga Deum religio, erga parentes pietas*. Cic. In essi è ingenito l'ossequio verso il nome regio: *illis ingenita est sanctitas regii nominis*. Sall. Non mi piacciono questi ossequii dei votanti: *non mihi placet haec suffragatorum persalutatio*. Cic.

Ossequiosamente. avv. In modo ossequioso: *Obedienter*, Cic. *obsequenter*, Liv. *reverenter*, Tac. *venerabiliter*. Macr.

Ossequioso. add. Che fa ossequio: *Obsequens, entis, obediens, entis, observans, antis, officiosus*, Cic. *obsequiosus, a, um*, Plaut. *reverens, entis*. Tac.

Osserello. dim. di Osso: *Ossiculum, i*. n. Plin.

Osservabile. add. Da osservarsi: *Observabilis, e*, Quint. *notabilis, e*, Sen. *notandus, observandus, a, um*. Cic.

Osservabilmente. avv. In modo osservabile: *Notabiliter*, Quint. *insigniter*. Cic.

Osservagione. } V. Osservazione.
Osservamento. }

Osservante. add. —1— Che osserva: *Observans, antis*. Cic. —2— aggiunto di Religioso, vale Di stretta regola: *Regulae retinens, entis, castigatus, severus, rigidus, austerus, a, um*.

Osservanza. } —1— Adempimento: *Observantia, ae*, f. Val. Mass. *observatio, onis*, f. Plin. *obtemperatio, onis*, f. *obedientia, ae*. f. Cic. —2— Attenta considerazione: *Observatio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. *contemplatio, onis*, f. *notatio, onis*, f. Cic. *observantia, ae*. f. Vellej. —3— Ossequio: *Observantia, ae*, f. *obsequium, ii*, n. *reverentia, ae*, f. *cultus, us*, m. *veneratio, onis*, f. *obedientia, ae*. f. Cic. —4— Costume, regola, rito: *Mos, moris*, m. *institutum, i*, n. *regula, ae*, f. *ratio, onis*, f. *ritus, us*, m. Cic. *servatio, onis*. f. Plin.
Osservanzia. }

Affinchè gli uomini si piegassero all'osservanza del diritto: *ut se ipsi homines ad servitutem juris adstringerent*. Quint. Osservanza dei trattati: *foederum religio*. Cic. Osservanza del giuramento: *custodia religionis*. Quint. Essere obbligato all'osservanza di tutti i doveri: *obstringi religione officiorum omnium*. Cic.

Osservare. —1— Considerare diligentemente: *Observare*, a. 1. *animadvertere*, a. 3. *attendere*, a. 3. *contemplari*, d. 1. *notare*, a. 1. *perspicere*, a. 3. *speculari*, d. 1. *signare*, a. 1. Virg. *advertere*, a. 3. Tac. *inspectare*, a. 1. *prospectare*, a. 1. Liv. *inspicere*. a. 3. Plaut. —2— Attenere, mantenere ciò che si promette: *Observare*, a. 1. *servare*, a. 1. *praestare*, a. 1. *tenere*, a. 2. Cic. *custodire*. a. 4. Plin. —3— Usare, fare: *Adhibere*, a. 2. *tenere*, a. 2. *uti*, d. 3. *facere*, a. 3. Cic. *servare*. a. 1. Ces. —4— Obbedire: *Observare*, a. 1. Ces. *servare*, a. 1. *obedire*, n. 4. *obtemperare*. n. 1. Cic. —5— Ossequiare: *Obsequi*, d. 3. *revereri*, d. 2. *venerari*, d. 1. *colere*, a. 3. Cic. *percolere*. a. 3. Plaut.

Osservare la disciplina militare: *vereri disciplinam militiae*. Liv. Osservare le leggi: *leges servare*, Ovid. *a legibus non recedere*. Cic. Osservare l'alleanza e l'amicizia del popolo romano: *sequi fidem et amicitiam populi romani*. Cic. Osservare la fede: *tenere fidem*. Tibul. Osserva se alcuno ascolti il nostro parlare: *circumspice, ne quis sermonem nostrum aucupet*. Plaut. Osservate stupidità di costui: *stuporem hominis attendite*. Cic. Mi osservò le ragioni e la pietà dell'ospizio: *hospitii et amicitiae jus, officiumque mihi praestavit*. Cic. Osserva, dove più agevolmente possa trapassare la valle: *explorat, quo commodissime vallem transire possit*. Ces. Non osservò la fede, e la giustizia: *a fide justitiaque discessit*. Cic. Essi non osservano la giustizia: *eos justitiae capit oblivio*. Cic. Osservarono la condizione da lui posta: *conditione, quae ab eo lata est, usi sunt*. Ces.

Osservatamente. Con attenzione, con osservazione: *Attente, considerate, cogitate, consulto*, Cic. *consulte*, Liv. *consideranter*. Val. Mass.

Osservativo. add. Degno di esser osservato: *Observandus, notandus, a, um*. Cic.

Osservato. add. —1— Considerato: *Observatus, notatus, exploratus, perspectus, animadversus*, Cic. *exactus, a, um*. Virg. —2— Mantenuto: *Observatus, servatus*, Cic. *custoditus, a, um*. Ovid. —3— Avveduto, attento: *Attentus, a, um, solers, ertis, diligens, entis*. Cic.

Osservatore. verbal. masc. —1— Chi osserva, chi considera, investigatore: *Observator, oris*, m. *inspector, oris*, m. *spectator, oris*, m. *investigator, oris*, m. *contemplator, oris*. m. Cic. —2— Mantenitore: *Cultor, oris*, m. *custos, odis*. m. Cic.

Gli osservatori della religione ingrandirono la repubblica: *qui religioni paruerunt rempublicam amplificarunt*. Cic. Osservatore dei segreti di tutti: *omnium segreta rimans*. Tac.

Osservatorio. V. Specola.

Osservatrice. femm. di Osservatore. —1— Che osserva, che considera: *Speculatrix, icis*, f. *spectatrix, icis*. f. Cic. —2— Che non trasgredisce: *Custos, odis*, f. *observans, antis*, f. Cic. *servatrix, icis*. f. Staz.

Osservazioncella. } dim. di Osservazione: *Annotatiuncula* o *adnotatiuncula, ae*. f. Gell.
Osservazioncelluccia. }
Osservazioncina. }

Osservazione. —1— L'osservare, l'attenta considerazione: *Observatio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. *notatio, onis*, f. *contemplatio, onis*, f. *consideratio, onis*, f. Cic. *inspectio, onis*. f. Quint. —2— Mantenimento: *Observantia, ae*, f. Val. Mass. *obedientia, ae*, f. *cultus, us*, m. *custodia, ae*, f. *obtemperatio, onis*. f. Cic.

Ossesso. add. —1— Angustiato, oppresso: *Obsessus*, Sen. *afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, conflictatus*, Ces. *maceratus, a, um*. Pall. —2— Indemoniato: *Lymphatus, furiatus*, Virg. *cerritus*, Oraz. *larvatus, a, um*. Plaut.

Ossetto. Osserello: *Ossiculum, i*. n. Plin.

Ossia. cong. O, ovvero: *Vel, aut, sive, seu*. Cic.

Ossiacanto. Specie di pianta: *Appendix, icis*, f. *oxyacanta, ae*. f. Plin.

Ossicello. } V. Ossetto.
Ossicino. }
Ossiculo. }

Ossidionale. add. Si dice della Corona che, dai Romani si dava a colui che liberava dallo assedio una città: *Obsidionalis, e*. Gell.

Ossidione. V. Assedio.

Ossificare. Diventar osso: *In os verti*, pass. 3. *commutari*. pass. 1.

Ossificazione. Il diventar osso, di parti molli per causa morbosa: *Ossificatio, onis*, f. M. L. *in os immutatio, onis*. f.

Ossifraga. Aquila marina: *Ossifraga, ae*, f. Lucr. *ossifragus, i*. m. Plin.

Ossimele. Liquore composto di aceto, mele ed acqua: *Oxymeli, itis*. n. Plin.

Osso. —1— Parte solida e dura del corpo umano, che unisce e sostiene le altre parti: *Os, ossis*. n. Cic. —2— Nocciolo de' frutti: *Nucleus, i*, m. Plin. *os, ossis*. n. Svet. —3— Ossatura di una macchina: *Statumen, inis*. n. Ces.

Senz'osso: *exos*, Lucr. *exossatus; exossis*. Plaut. Ossa spolpate: *ossa resoluta nervis*. Lucan. Cavare le ossa: *exossare*. Ter. Lo pregava si ricordasse ch'erano di carne e d'ossa: *obsecrabat, ut aliquando humanitatis rationem haberet*. Cic. Sono pelle ed ossa, stanno sulle ossa: *vix ossibus haerent*. Virg. Ciò che era osso più duro: *quod erat difficillimum*. Cic. Veggo un fascio d'ossa, cioè un Uomo magrissimo: *video hominem sentum*. Ter. Cerchi l'osso nel fico: *nodum in scirpo quaeris*. Plaut. Ognuno c'è per l'ossa e per la pelle: *omnium vitae in extremo discrimine, in fortunae dimicatione adducuntur*. Cic. Un brivido cercò le ossa de' Teucri: *Teucris tremor per ossa cucurrit*. Virg.

Ossoso. } add. Pieno d'ossa: *Ossuosus, a, um*. Veg.
Ossuto. }

Osta. V. Ostessa.

Ostacolo. Impedimento, impaccio: *Impedimentum, i*, n. *repagula, orum*, n. pl. *impeditio, onis*, f. Cic. *mora, ae*, f. *obex, icis*, m. Virg. *offendiculum, i*, n. Plin. *objectaculum, i*. n. Varr.

Porre ostacolo: *impedire; prohibere; refragari*. Cic. Toglier gli ostacoli: *moras rumpere; obices abrumpere*. Virg. Incontrare ostacoli: *in difficultatem incurrere, delabi*. Cic. Essi potevano combattere senza ostacolo: *satis commode pugnare poterant*. Ces. L'esercito spesso, e a lungo durando contro ogni umano ostacolo: *exercitus adversus omnia humana saepe, ac diu durans*. Liv. Qualche caso fece ostacolo al suo disegno: *aliquis casus ejus consilium peremit*. Cic.

Ostaggio. Quella persona che si dà in potere di un'altra per sicurtà dell'osservanza del convenuto: *Obses, idis*. m. e. f. Ces.

Dare ostaggio: *obsides dare, tradere*. Ces. Chiedere ostaggi: *obsides imperare, poscere*. Ces. Darsi scambievolmente ostaggi: *obsidibus inter se cavere*. Ces. Dànno per sicurtà del danaro promesso ostaggi; *obsidibus de pecunia cavent*. Ces.

Ostante. —1— add. Repugnante, contrario: *Obstans, antis*, Oraz. *repugnans, antis, adversans, antis, resistens, entis, invitus, a, um*. Cic. —2— avv. Non ostante che, quantunque, benchè: *Quamquam, quamvis, licet, etsi, etiamsi*. Cic.

Ciò non ostante, non ostante ciò, di ciò: *nihilominus; tamen; attamen*. Cic. Non ostante la natura: *frustra adversante, et repugnante natura*. Cic. Non ostante le leggi antiche: *veteribus legibus sublatis*. Cic.

Ostare. n. ass. Far ostacolo, contrariare: *Obstare*, n. 1. *officere*, n. 3. *impedire*, n. 4. *repugnare*, n. 1. *prohibere*, a. 2. *refragari*, d. 1. Cic. *vetare*, a. 1. Ces. *reluctari*, d. 1. Plin. *contraire*. n. 4. Tac.

Non osta se, ecc.: *nihil mutat si, etc*. Cic. Avendo detto che egli non ostava: *cum se non nolle dixisset*. Cic. Essi soli osavano ostare: *soli adversus resistere audebant*. Nep.

Ostatico. V. Ostaggio.

Ostatore. verbal. masc. Chi osta: *Obstans, antis*, m. *repugnans, antis*, m. *adversarius, ii*, m. *adversus, i*, m. *infensus, i*. m. Cic.

Oste. —1— Quegli che dà a bere, e mangiare, e alberga altrui per mangiare: *Caupo, onis*, m. *copo, onis*, m. Cic. *hospes, itis*, m. Oraz. *tabernarius, ii*. m. Plaut. —2— Esercito: *Exercitus, us*, m. *copiae, arum*. f. pl. Ces. —3— Campo, accampamento: *Castra, orum*, n. pl. Ces. *acies, ei*. f. Sall. —4— Armata navale: *Classis, is*. f. Ces.

Buona oste e pronta a combattere: *valida manus, et praelio parata*. Tac. Venire con grand'oste: *cum magna manu venire*. Cic. Essere ad oste: *consedere; castra habere*. Cic. Andare ad oste: *in castra proficisci*. Cic. Raccozzare oste di cavalleria, e di aiuti: *equitatus auxiliorumque copias conficere*. Cic. Fatta l'oste in quel luogo, fa fortificare il campo: *castris eo loco metatis, muniri jubet castra*. Ces. Fare il conto senza l'oste: *frustra secum rationes putare*. Ter. Uccellar l'oste ed il lavoratore, farsi beffe di ognuno: *omnes irridere*. Cic. In città e in oste: *domi militiaeque*. Cic.

Osteggiamento. Accampamento: *Castra, orum*, n. pl. Ces. *acies, ei*. f. Sall.

Osteggiare. —1— Campeggiare coll'esercito: *Castrametari*, d. 1. *castra locare*, a. 1. *ponere*, a. 3. Ces. *facere*. a. 3. Cic. —2— Combattere, assaltare: *Oppugnare*, a. 1. Ces. *aggredi*, d. 3. Sall. *adoriri*, d. 4. *invadere*, a. 3. Cic. *appetere*, a. 3. *incursare*. a. 1. Liv.

Ostellaggio. Osteria: *Caupona, ae*, f. *popina, ae*, f. *diversorium, ii*, n. Cic. *diverticulum, i*, n. Ter. *taberna, ae*, f. *lustrum, i*. n. Plaut.

Ostellano. Oste: *Caupo, onis,* m. *copo, onis,* m. *hospes, itis,* m. Oraz. *tabernarius, ii,* m. Plaut.
Ostelliere. } V. Osteria.
Ostello. }
Ostendere. v. a. Mostrare: *Ostendere,* a. 3. *repraesentare,* a. 1. Cic. *monstrare,* a. 1. *ostentare,* a. 1. *significare,* a. 1. Virg.
Ostensibile. add. Mostrabile: *Monstrabilis, e.* Plin.
Ostensione. Mostramento: *Ostensio, onis,* f. *monstratus, i,* m. Apul.
Ostensivo. V. Ostensibile.
Ostensore. verbal. masc. Chi ostende, esibitore: *Monstrator, oris,* m. Ovid. *index, icis,* m. Cic.
Ostensorio. Arredo sacro, con cui si fa l'esposizione del Santissimo Sacramento sull'altare: *Sacrae hostiae repositorium, ii,* n.
Ostentamento. V. Ostentazione.
Ostentare. Vantare, far pompa: *Ostentare,* a. 1. *gloriari,* d. 1. *jactare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. Cic. *affectare,* a. 1. Tac.
I quali se vorranno ostentar virtù: *qui si virtutes ebullire volent.* Cic.
Ostentatore. verbal. masc. Chi ostenta: *Ostentator, oris,* m. Cic. *gloriosus, i,* m. Plaut. *venditator, oris,* m. Tac. *jactator, oris,* m. Quint.
Ostentatrice. femm. di Ostentatore: *Ostentatrix, icis,* f. Apul. *gloriosa, ae,* f. Plaut.
Ostentazione. Pomposa mostra: *Ostentatio, onis,* f. *venditatio, onis,* f. *jactatio, onis,* f. *gloriatio, onis,* f. Cic. *jactantia, ae,* f. *ambitio, onis,* f. *ostentus, us,* m. Tac. *affectatio, onis,* f. Plin.
Con ostentazione: *gloriose.* Sall.
Osteria. Luogo dove si mangia, ed alloggia con pagamento, bettola: *Caupona, ae,* f. *popina, ae,* f. *diversorium, ii,* n. Cic. *diverticulum, i,* n. Ter. *taberna, ae,* f. *lustrum, i,* n. Plaut.
Piccola osteria: *cauponula.* Cic. Garzone da osteria: *puer cauponius.* Plaut. Tenere osteria: *cauponam exercere.* Cod. Andare all'osteria: *ad cauponam divertere.* Cic. Passarsela all'osteria: *in caupona vivere,* Oraz. *delitescere.* Gell.
Ostessa. femm. di Oste; Albergatrice: *Hospita, ae,* f. Cic. *copa, ae,* f. Virg. *caupona, ae,* f. Non.
Ostetrice. Colei che ajuta la donna nel parto: *Obstetrix, icis,* f. Ter.
Ostetricia. Parte della chirurgia che insegna a soccorrere le partorienti: *Obstetricia, ae,* f. Plin.
Ostetrico. Colui che esercita l'ostetricia: *Obstetricius, ii,* m. Arnob.
Ostia. —1— Vittima che si offre in sacrificio a Dio: *Hostia, ae,* f. *sacrificium, ii,* n. *sacrum, i,* n. Cic. *victima, ae,* f. Ovid. *supplicia, orum,* n. pl. Tac. —2— Quel pane che si consacra nella messa dei cristiani: *Hostia, ae,* f. T. E. —3— Pasta sottilissima da suggellare le lettere e simili: *Cera, ae,* f. Plin.
Offrir ostie: *hostiis litare, sacrificare,* Liv. *piare; hostias ferire,* Tac. *immolare,* Cic. *mactare.* Virg.
Ostiario. —1— Il chierico cui è conferito il primo degli ordini minori: *Ostiarius, ii,* m. Cod. —2— Portinaio: *Ostiarius, ii,* m. Varr. *janitor, oris,* m. Cic.
Ostichezza. astr. di Ostico: *Rusticitas, atis,* f. Cod. *asperitas, atis,* f. Cic.
Ostico. sost. Paese nemico: *Hostium, ii,* n. Liv.
Ostico. add. —1— Aspro, lazzo: *Asper, era, erum,* Ter. *acerbus, a, um,* Plin. *acer, cris, cre,* Cic. *immitis, e.* Oraz. —2— trasl. Strano, difficile a comportare: *Difficilis, e, morosus, durus, illepidus, asper,* Cic. *tetricus, a, um.* Oraz.
Ostiere. } —1— Oste: *Caupo, onis,* m. *copo,*
Ostiero. } *onis,* m. Cic. *tabernarius, ii,* m. Plaut. *hospes, itis,* m. Oraz. —2— Osteria: *Caupona, ae,* f. *popina, ae,* f. *diversorium, ii,* n. Cic. *diverticulum, i,* n. Ter. *taberna, ae,* f. *lustrum, i,* n. Plaut.
Ostile. add. Nemico, avverso: *Hostilis, e, infensus,* Cic. *hosticus,* Oraz. *adversarius,* Nep. *adversus,* Ces. *inimicus,* Virg. *infestus, a, um.* Sall.
Ostilemente. V. Ostilmente.
Ostilità. astr. di Ostile; Inimicizia: *Hostilitas, atis,* f. Sen. *inimicitia, ae,* f. *simultas, atis,* f. Cic. —2— Aggressione di due Stati nemici: *Hostilia, um,* n. pl. *aggressio, onis,* f. *incursus, us,* m. *impetus, us,* m. *irruptio, onis,* f. Cic. *incursio, onis,* f. Liv.
Cominciare le ostilità: *coeptare hostilia.* Tac. Rinnovare le ostilità: *aliud initium belli capere.* Ces.
Ostilmente. avv. Con ostilità: *Hostiliter, inimice, infense,* Cic. *infeste.* Liv.
Operare ostilmente: *inimico animo agere.* Cic.

Ostinare. n. pass. Incaponirsi, farsi caparbio: *Obstinare,* n. 1. *obfirmare,* n. 1. Plaut. *obdurare,* n. 1. Oraz. *pertendere,* a. e n. 3. Ter. *indurescere.* n. 3. Tac.
Contro siffatti parlari Tiberio s'ostinò di non lasciare ecc.: *adversus eos sermones immotum Tiberio fuit non ommittere etc.* Tac.
Ostinatamente. avv. Con ostinazione: *Obstinate,* Ces. *contumaciter, praefracte,* Cic. *pertinaciter,* Sall. *tenaciter,* Ovid. *acriter.* Liv.
Ostinatello. } dim. di Ostinato: *Aliquantu-*
Ostinatetto. } *lum contumax, acis.*
Ostinato. add. Caparbio: *Obstinatus, a, um, pertinax, acis,* Cic. *contumax, acis,* Tac. *pervicax, acis,* Ter. *refractarius,* Sen. *durus, a, um.* Ovid.
L'ostinata fatica tutto vince: *labor improbus omnia vincit.* Virg. Divisamenti ostinati di guerra: *consilia destinata ad bellum.* Liv. Ricordando tali cose egli durava ostinato: *talia perstabat memorans fixusque manebat.* Virg. Uomo ostinato ne' suoi propositi: *tenax propositi vir.* Oraz. Uomo ostinato: *vir praefractus, ferreus.* Cic. Odio ostinato: *inexpiabile odium.* Liv.
Ostinazioncella. dim. di Ostinazione: *Lenis pervicacia, ae,* f.
Ostinazione. Caparbietà, pertinacia: *Pervicacia, ae,* f. *pertinacia, ae,* f. Cic. *obstinatio, onis,* f. Nep.
Ostracismo. Esilio delle persone potenti che davano ombra al popolo, e per similit. si dice anche di altre cose abbandonate, condannate: *Ostracismus, i,* m. *testularum suffragium, ii,* n. Nep.
Ostraceo. agg. di Pesce; Testaceo: *Testaceus, a, um.* Plin.
Ostrica. Conchiglia marina: *Ostrea, ae,* f. *conchilium, ii,* n. Oraz.
Di ostrica: *ostrearius.* Plin. Abbondante di ostriche: *ostreosus,* Catul. *ostrifer.* Virg. Guscio d'ostrica: *ostreacites.* Plin. Vivaio d'ostriche: *ostrearium.* Plin.
Ostro. —1— Porpora: *Ostrum, i,* n. *murex, icis,* m. Virg. *purpura, ae,* f. Cic. —2— Vento di mezzodì: *Auster, tri,* m. *notus, i,* m. Virg. —3— La parte del mondo opposta a settentrione: *Meridies, ei,* f. Tac. *australis regio, onis,* f. Cic. *australis polus, i,* m. Ovid.
Ostruire. Cagionare ostruzione: *Obstruere.* a. 3. Plin.
Ostruttivo. add. Che induce ostruzione: *Obstruens, entis.* Liv.
Ostrutto. add. da Ostruire: *Obstrusus, obstructus, a, um.* Sen.
Ostruzione. Serramento de' vasi e canali del sangue: *Emphragma, atis,* n. Veg.
Ostupefare. —1— att. Istupidire: *Obstupefacere.* a. 3. Ter. —2— neutr. Diventar stupido: *Obstupefieri,* pass. anom. *obstupescere,* n. 3. *stupescere,* n. 3. Cic. *stupere.* n. 2. Ovid.
Ostupefatto. add. da Ostupefare; Instupidito: *Stupefactus, obstupefactus,* Cic. *stupidus, a, um.* Plaut.
Ostupefazione. Stupidezza: *Stupiditas, atis,* f. *stupor, oris.* m. Cic.

OT

Otre. Pelle d'animale, che serve a portar vino, olio, ecc.: *Uter, utris.* m. Virg.
Fabbricatore d'otri: *utricularius.* Iscr. ant.
Otrello. dim. d'Otre: *Utriculus, i,* m. Cels. *uterculus, i,* m. Apul.
Otriaca. Teriaca: *Theriaca, ae,* f. Plin.
Otriare. v. A. Concedere: *Concedere,* a. 3. *donare,* a. 1. *largiri.* d. 4. Cic.
Otriato. v. A. Concesso: *Concessus, datus, donatus, a, um.* Cic.
Otricello. V. Otrello.
Otro. v. A. V. Otre.
Otta. V. Ora. avv.
Ottaedro. Solido regolare di otto faccie equilatere: *Octaedros, i,* m. Cap.
Ottagesimo. add. Numerale ordinativo: *Octogesimus, a, um.* Cic.
Ottagono. Figura di otto lati: *Octagonus* o *octogonus, i,* m. Vitr.
Ottalmia. V. Oftalmia.
Ottalmico. V. Oftalmico.
Ottangolare. }
Ottangolato. } add. Di otto angoli: *Octangulus, a, um.* Apul.
Ottangolo. }
Ottangolo. sost. Figura di otto angoli: *Octangulum, i,* n. T. MAT.
Ottangulare. V. Ottangolare.
Ottanta. Nome numerale che contiene otto decine: *Octoginta.* indecl. Cic.
Ottantesimo. add. Di ottanta: *Octogesimus, a, um.* Cic.
Ottarda. Sorta d'uccello: *Otis, idis.* f. Plin.
Ottare. v. L. Desiderare: *Optare,* a. 1. *desiderare,* a. 1. *cupere,* a. 3. *exoptare,* a. 1. *expetere,* a. 3. *expectare,* a. 1. *appetere.* a. 3. Cic.
Ottativo. add. Uno de' modi del verbo: *Optativus, a, um.* Prisc.
Ottato. add. da Ottare; Desiderato: *Optatus, exoptatus, desideratus,* Cic. *expectatus,* Virg. *expetitus,* Sen. *suspiratus, a, um.* Sil.
Ottava. —1— Spazio di otto giorni: *Octo dierum spatium, ii,* n. —2— L'ultimo giorno degli otto: *Octavus dies, ei,* m. T. E. —3— Intervallo musico di otto gradi di voce: *Diapason.* n. indecl. Plin. —4— Stanza poetica di otto versi: *Octometra stropha, ae,* f.
Ottavario. Spazio di otto giorni consacrati ad onore di Dio o di qualche santo: *In octonos dies supplicatio, onis.* f. Liv.
Ottavo. sost. L'ottava parte di checchessia: *Octans, antis.* m. Vitr.
Ottavo. add. Nome numerale ordinativo di otto: *Octavus, a, um.* Ces.
Ottemperare. Obbedire: *Obtemperare,* n. 1. *obedire,* n. 4. *parere.* n. 2. Cic.
Ottenebramento. Oscuramento: *Tenebratio, onis,* f. *tenebrositas, atis,* f. Cels. *obscuratio, onis,* f. *caligo, inis,* f. Cic. *obscuritas, atis,* f. Tac. *caligatio, onis.* f. Plin.
Ottenebrare. Oscurare, far tenebre, sì nel proprio che nel figurato: *Obscurare,* a. 1. *obumbrare,* a. 1. *inobscurare,* a. 1. *opacare,* a. 1. Cic. *tenebrare,* a. 1. Apul. *infuscare,* a. 1. Plin. *obnubilare,* a. 1. Gell. *tenebras obducere.* a. 3. Cic.
Ottenebrato. add. da Ottenebrare, oscurato: *Obscuratus,* Sall. *infuscatus, a, um.* Col.
Ottenebrazione. V. Ottenebramento.
Ottenere. Conseguire: *Obtinere,* a. 2. *consequi,* d. 3. *assequi,* d. 3. *adipisci.* d. 3. Cic.
Sforzarsi ad ottener qualche cosa: *eniti de re aliqua.* Cic. Ottener gloria in qualche impresa: *deportare gloriam ex re quapiam.* Cic. Ottenere risposta da qualcheduno: *responsum ab aliquo auferre.* Cic. Ottenere con calde istanze qualche cosa: *aliquid instando evincere.* Liv. Ottenere l'intento: *tenere propositum.* Ces. Ottenere per sentenza la cosa su cui si accampa la pretesa: *vindicare.* Liv. Il vincitore ottenne il suo premio: *duxit sua premia victor.* Ovid. Avendo il primo ottenuto la palma: *cum palmas primus acceperit.* Cic. Ottennero da lui parte della preda: *ab eo partem praedae tulerunt.* Cic. Ottengono con instanze, che loro fossero consegnate lettere: *evincunt instando, ut litterae sibi darentur.* Liv. Otterrà anche il nome di poeta: *nanciscetur etiam nomen poetae.* Oraz. Egli ottenuta la Spagna ulteriore: *in ulteriorem sortitus Hispaniam.* Svet. Essi ottengono lodi ed onori: *ad ipsos laus et honos confluit.* Cic. Tu da me hai ottenuto tutto: *omnia a me in te profecta sunt.* Cic. Così io ottenga ogni cosa desiderata: *ita mihi omnia quae opto contingant.* Cic. Il resto si ottiene senza pena: *reliqua non incommode persequuntur.* Cic. Non ottennero l'onore della vostra elezione: *honoris vestri luce caruerunt.* Cic. Ciò che si chiedeva apertamente, ora si vuol ottenere con sotterfugi: *quae res aperte petebatur, nunc cuniculis oppugnatur.* Cic. Non otterrà nulla: *nihil proficiet.* Cic. Avrebbero ottenuto ciò che bramavano: *compotes ejus fuissent, quod peterent.* Liv. Poichè non s'otteneva l'intento: *postquam inceptum non succedebat.* Liv.
Ottenibile. add. Che può ottenersi: *Impetrabilis, e.* Liv.
Ottenimento. L'ottenere, conseguimento: *Consecutio, onis,* f. *adeptio, onis.* f. Cic.
Ottenuto. add. da Ottenere: *Obtentus,* Cic. *indeptus,* Liv. *impetratus,* Oraz. *consecutus, a, um.* Varr.
Ottica. Scienza che tratta della luce: *Optice, es.* f. Vitr.
Ottico. sost. Quegli che professa ottica: *Optices peritus, i,* m. Gell.
Ottico. add. Dell'ottica, appartenente alla vista: *Opticus, a, um.* B. L.
Ottimamente. avv. Benissimo: *Optime, pulcre, perfecte, probe, praeclare, excellenter.* Cic.
Ottimate. Quegli che per dignità o nobiltà tiene il primo luogo nella repubblica: *Optimas, atis.* m. Cic.
Gli ottimati: *optimates,* Cic. *primores.* Oraz.
Ottipede. add. Che ha otto piedi: *Octipes, edis.* Ovid.
Otto. Nome numerale che contiene otto unità e segue immediatamente il sette: *Octo.* Virg.
Otto insieme: *octojugis.* Liv. Otto volte: *octies.* Cic. Otto per uno, per parte: *octoni.* Plaut.
Ottogeno. V. Ottuagenario.
Ottobre. Nome del decimo mese dell'anno volgare: *October, bris.* m. Col.
Ottocentesimo. add. Numerale ordinativo di ottocento: *Octingentesimus,* Cic. *octingenarius, a, um.* Varr.
Ottocento. Nome numerale che contiene otto centinaja: *Octingenti, ae, a.* Cic.

Ottocento volte: *octingenties*. Vopisc.
Ottogenario. V. Ottuagenuario.
Ottolenire. v. a. V. Concedere.
Ottonajo. Quegli che lavora in ottone: *Aerarius faber*, *bri*. m. Plin.
Ottonario. add. Di otto: *Octonarius, a, um*. Plin.
Ottone. Lega metallica di color giallo composta di rame e di zinco: *Aurichalcum* o *orichalcum, i*, n. Virg. *aes, aeris*. n. Cic.
Di ottone: *aereus; aerarius*. Plin. Coperto di ottone: *aeratus*. Virg.
Ottriare. V. Otriare.
Ottriato. V. Otriato.
Ottuagenario. add. Dell'età di ottant'anni: *Octogenarius, a, um*. Plin.
Ottuplo. Che è otto volte altrettanto: *Octuplus*, Cic. *octuplicatus, a, um*. Liv.
Otturare. Turare, chiudere: *Obturare*, a. 1. Oraz. *claudere*, a. 3. *occludere*, a. 3. Cic. *praecludere*, a. 3. Ces. *recludere*, a. 3. Staz. *obserare*, a. 1. Catul. *intercludere*. a. 3. Liv.
Otturare i meati dell'aria: *munire foramina spiritus*. Plin. Minacciava di otturargli le sue finestre: *se luminibus ejus esse obstructurum minabatur*. Cic.
Otturato. add. da Otturare; Turato: *Obturatus, clausus, occlusus, conclusus, opertus*, Cic. *praeclusus, obstructus*, Ces. *conclausus*, Col. *clusus*, Sen. *reclusus, a, um*. Amm.
Otturatore. verbal. masc. Chi ottura: *Obstruens, entis*. m. Liv.
Ottusamente. avv. Con ottusità: *Segniter, tarde*, Cic. *obtuse*. Macr.
Ottusetto. dim. di Ottuso: *Tardiusculus, a, um*. Ter.
Ottusezza. } astr. di Ottuso. —1— contrario
Ottusione. } di Acutezza: *Hebetatio, onis*,
Ottusità. } f. Plin. *hebetudo, inis*. f. Macr. —2— trasl. Difetto d'ingegno, rozzezza: *Tarditas, atis*, f. *stupor, oris*, m. Cic. *segnitia, ae*, f. Tac. *segnities, ei*, f. Plaut. *hebetudo, inis*. f. Macr.
Ottuso. add. —1— contrario di Acuto: *Rudis, e, obtusus*, Cic. *retusus, retunsus*, Plaut. *hebetatus, a, um*, Plin. *hebes, etis*. Ovid. —2— trasl. Grossolano, tardo: *Obtusus*, Virg. *retusus*, Cic. *tardus*, Ter. *hebetatus, a, um*, Svet. *pinguis, e*, Ovid. *segnis, e*. Plin. —3— parlandosi di Sapore di frutti; Meno pungente, che si sente meno: *Obtusus, a, um*. Pall. —4— Oscuro, difficile ad intendersi: *Obscurus, involutus*, Cic. *inexploratus, imperspicuus, incompertus, a, um*. Plin. —5— Pensieroso: *Meditabundus* Giust. *cogitabundus, a, um*. Gell. —6— agg. di Angolo, vale Maggiore del retto: *Obtusus, a, um*. T. MAT. —7— agg. di Taglio, vale Non affilato, che non taglia: *Retusus, a, um*. Plaut.
Essere ottuso: *hebere*. Ovid. Divenire ottuso: *hebescere*. Plin. Rendere ottuso: *hebetare*. Liv. I vini gagliardi rendono ottuso il palato: *vina fervida exsurdant palatum*. Oraz. Forse il ferro è ottuso, o trema il braccio? *num ferrum hebet, an dexterae torpent?* Liv.

OV

Ovaja. Organo interno di alcuni animali femmine ove si conservano e si sviluppano le uova: *Ovorum seminarium, ii*. n.
Ovale. } add. Di figura elittica: *Ovatus*, Plin.
Ovato. } *ellipticus, a, um*. T. MAT.
Ovatta. Feltro o simile, che si mette fra il panno e la fodera delle giubbe, acciocchè siano distese, e tengan caldo: *Consarcinata vestibus coactilia, um*. n. pl.
Ovazione. Specie di trionfo: *Ovatio, onis*. f. Plin.
Di ovazione: *ovalis*. Gell.
Ove. avv. di Luogo. —1— di Stato: *Ubi, quo in loco*. Ces. —2— di Moto a luogo: *Quo*. Cic. —3— Purchè, caso che: *Dummodo, dum, ubi, modo, ut*, Cic. —4— Quando: *Ubi, quando*. Cic. —5— Ogni qual volta che: *Quoties*. Cic. —6— Laonde: *Ideo, idcirco, quapropter, propterea*. Cic. —7— Relativo a qualunque soggetto, si usa invece del relativo ne' casi obliqui, e si risolve col *Qui, quae, quod*. Cic. —8— Particella avversativa; Per lo contrario: *Ubi, quando, cum*. Cic.
Ed ove lo cercherò io? *ubi illum quaeram gentium?* Plaut. Ove, ove empii accorrete? *quo, quo scelesti ruitis?* Oraz. La rocca, ove volge a mezzodì: *arx, qua vergit ad meridiem*. Nep. Ove vuoi: *quolibet*. Ovid. Ove si scorge una folta selva: *qua plurima silva est*. Ovid. Ove egli dica di volere: *si est ut dicat se velle*. Ter.
Ove Che. } avv. —1— di Stato: In qua-
Ove Che Sia. } lunque luogo, dovunque: *Ubicumque, ubivis*. Cic. —2— di Moto a luogo: *Quocumque, quovis*, Cic. *quolibet*. Ovid.

Oveglia. v. a. V. Pecora.
Overa. v. a. ecc. V. Opera. ecc.
O Veramente. V. Ovvero.
O Vero. V. Ovvero.
Ovidutto. Canale membranoso di alcuni animali, per cui passano le uova per uscire: *Oviductus, us*. m. T. ANAT.
Ovile. Luogo dove si tengono le pecore: *Ovile, is*. n. Virg.
Oviluccio. dim. di Ovile: *Parvum ovile, is*. n.
Oviparo. add. si dice di Animali che riproducono per via di uova: *Oviparus, a, um*. Apul.
Ovo. V. Uovo.
Ovrare e deriv. V. Operare e deriv.
Ovveramente. } cong. Separativa o dichia-
Ovvero. } rativa: *Aut, sive, vel,*
Ovvero Che. } *seu*. Cic.
Ovvia. V. Orsù.
Ovviare. Opporsi, impedire: *Obstare*, n. 1. *obesse*, n. anom. *obsistere*, n. 3. *adversari*, d. 1. *resistere*, n. 3. Cic. *occurrere*. n. 3. Pers.
Per ovviare alle piene del Tevere: *ob moderandas Tiberis exundationes*. Tac. Se presto non si ovviava: *nisi mature subventum foret*. Tac. A questi gravi mali gli ausiliari ovviavano: *his tantis malis subsidia succurrebant*. Ces.
Ovviatore. verbal. masc. Chi ovvia: *Impediens, entis*, m. Ovid. *obstans, antis*, m. Oraz. *obvians, antis*. m. Veg.
Ovviatrice. femm. di Ovviatore: *Impediens, entis*, f. Ovid. *obstans, antis*. f. Oraz.
Ovviazione. Impedimento: *Impedimentum, i*, n. *impeditio, onis*, f. Cic. *mora, ae*. f. Virg.
Ovvio. add. —1— Ordinario, triviale: *Obvius*, Tac. *tritus, a, um, vulgaris, e, communis, e*, Cic. *trivialis, e*. Quint. —2— Facile a presentarsi alla mente: *Obvius*, Quint. *promptus, a, um, facilis, e*. Cic.
È prova d'ingegno lasciar stare le cose ovvie: *ingenii specimen est transilire ante pedes posita*. Cic.
Ovunque. avv. In qualunque luogo. —1— se indica Stato: *Ubicumque, ubique, ubi ubi*, Cic. *ubiquaque*, Liv. *ubilibet*. Sen. —2— se indica Moto: *Quocumque, quolibet, quovis*. Cic.

OZ

Ozena. Ulcera nel naso: *Ozena, ae*. f. Plin.
Ozio. —1— Il cessar dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia: *Otium, ii*, n. *socordia, ae*, f. *desidia, ae*, f. Cic. *torpor, oris*, m. Tac. *ignavia, ae*. f. Cels. —2— Tempo, quiete: *Otium, ii*, n. *quies, etis*, f. *requies, etis*, f. Cic. *laxamentum, i*. n. Liv.
Stare in ozio: *vacare; in otio considere*, Cic. *otia terere*, Virg. *cessare*. Prop. Marcire, languire nell'ozio: *torpere veterno*, Virg. *otio affluere, diffluere, tabescere*. Cic. Passarsela in ozio: *iners otium oblectare*. Tac. Molti uomini dediti alla gola ed all'ozio: *multi mortales dediti ventri, atque somno*. Sall. Per nessuna maniera l'anima può starsi in ozio: *animus nulla conditione quietem potest pati*. Cic.
Oziaggine. V. Ozio.
Oziosamente. avv. —1— In ozio, senza far nulla: *Otiose, segniter*, Liv. *desidiose*, Lucr. *tarde, ignaviter, ignave*. Cic. —2— Inutilmente: *Inutiliter*, Quint. *inaniter, frustra*. Cic. —3— Quietamente, senza disturbo: *Quiete, tranquille*, Cic. *pacate*. Ces.
Oziosetto. add. Alquanto ozioso: *Aliquantum otiosus, desidiosus, a, um, deses, idis*.
Oziosità. V. Ozio.
Ozioso. add. —1— Che sta in ozio, sfaccendato: *Otiosus, vacuus, desidiosus, a, um, cessator, oris*, m. Cic. *deses, idis, reses, idis*. Liv. —2— Vano, inutile: *Otiosus*, Quint. *vacuus*, Ces. *vanus, irritus, nullus, cassus, a, um, futilis, e, inutilis, e*. Cic.
Star ozioso: *torpere*, Tac. *vacare*, Cic. *residere*. Plaut. Menar vita oziosa: *vitam silentio transire*, Sall. *cessatorem esse*. Cic. Ricetto d'oziosi: *desidiabulum*. Plaut.
Ozzimato. add. Profumato d'ozzimo: *Ocymo medicatus, a, um*.
Ozzimo. Sorta d'erba odorosa detta anche Basilicò: *Ocimum* o *ocymum, i*, n. Plin.

P

Pabulo. V. Pascolo.
Pacare. Pacificare, tranquillare: *Pacare*, a. 1. Irz. *pacificare*, a. 1. Sen. *sedare*, a. 1. *mitigare*, a. 1. *lenire*, a. 4. Cic. *mulcere*. a. 2. Virg.
Pacare con vittime gli Dei: *victima pacificare caelestes*. Catul. Colla morte d'una vergine pacaste i venti: *ventos pacastis sanguine caeso*. Virg.
Pacatamente. avv. Placidamente, tranquillamente: *Pacate*, Ces. *sedate, remisse, placate, tranquille, placide, leniter*. Cic.
Pacatezza. astr. di Pacato; Tranquillità, calma: *Quies, etis*, f. *tranquillitas, atis*, f. *sedatio, onis*, f. *animi securitas, atis*. f. Cic.
A lui rispose con pacatezza: *ille sedato respondit corde*. Virg.
Pacato. add. da Pacare; Quieto, tranquillo: *Pacatus, sedatus, remissus, quietus, tranquillus, placatus*, Cic. *perpacatus, a, um*. Liv.
Pacchetto. Piccolo pacco: *Fasciculus, i*. m. Cic.
Pacchiamento. Il pacchiare: *Comissatio* o *comessatio, onis*. f. Liv.
Pacchiano. add. Stupido, balordo: *Vecors, ordis, nugator, oris*, m. *insulsus*, Cic. *stolidus, a, um*. Ovid.
Pacchiare. Mangiare con ingordigia: *Comessari* o *comissari*. d. 1. Oraz. *epulari*, d. 1. *helluari*. d. 1. Cic.
Pacchiarotto. Giovane paffuto, grasso: *Pinguiculus, i*, m. Front. *pinguiusculus, i*. m. Solin.
Pacchione. Mangione: *Heluo, onis*, m. Cic. *comissator, oris*. m. Liv.
Pacciume. V. Pattume.
Pace. —1— Stato tranquillo d'una famiglia, d'uno Stato: *Pax, pacis*, f. Cic. *quies, etis*, f. Sall. *otium, ii*. n. Ces. —2— Tranquillità, quiete: *Pax, pacis*, f. *tranquillitas, atis*, f. *quies, etis*, f. *requies, etis*, f. *animi securitas, atis*. f. Cic.
Essere in pace: *pacem agitare*. Sall. Far pace: *pacem pangere, componere, jungere, paciscì*, Liv. *constituere*. Nep. Dar la pace: *pacificare. sedare*, Cic. *componere*. Ces. Dar la pace, vale anche Baciare in segno di pace: *osculari*. Cic. Chieder pace: *pacem orare*, Sall. *petere*, Ces. *exposcere*. Liv. Trattar la pace: *de pace agere*. Liv. Ottener pace: *pacem impetrare*. Liv. Ricusar la pace: *pacem abnuere*. Sall. Rompere la pace: *pacem violare*, Lucr. *rumpere, dejicere*, Virg. *turbare, mutare*. Tac. Ratificare la pace: *pacem confirmare*. Cic. Ridurre le cose a pace: *deducere res ad otium*. Ces. Essere aperte tutte le vie alla pace: *omnia esse integerrima ad pacem*. Ces. Minacciare alla pace di tutti: *omnium pacem sollicitare*. Liv. Sopportare con pace una disgrazia: *calamitatem moderate, belle ferre*. Cic. Procacciarsi pace e quiete: *pacem atque otium sibi redimere*. Cic. In pace e in guerra: *pace ac bello; domi militiaeque*. Liv. Uomo chiaro in pace: *vir clarus in toga*. Cic. Manda legati al console con i segni di pace: *legatos ad consulem cum suppliciis mittit*. Sall. A questi patti si conchiuse pace: *in eas conditiones pax convenit*. Liv. Nè si volle sentire parlar di pace: *quidquam pacatum audium est*. Liv. Quando è pace profonda: *quum otium superat*. Liv. Appio ruppe la pace: *Appius pacem diremit*. Cic. Pregavano pace: *bellum deprecabantur*. Ces. Vennero per trattar pace: *de pace venerunt*. Ces. Io diedi pace al mondo col supplizio de' scellerati: *ego statum orbis terrae perditorum poena redemi*. Cic. Come fossero nella pace a gola: *quasi media pace*. Tac. Essi tornarono senza rapportare pace: *ipsi pace infecta redierunt*. Liv. Tutti gridavan pace: *omnes pacem petebant*. Liv. Essendo la città in pace: *vacua civitate*. Liv. Fu pace in terra e in mare: *pax terra marique parta*. Liv. Dando il soldato il buon per la pace: *concedente milite nequa praelii causa existeret*. Tac. Non ti desti mai pace se non a cosa fornita: *non conquiesti nisi perfecta re*. Cic. Si diano pace i tuoi ed i miei amici: *bono animo sint et tui et mei familiares*. Cic. Sia detto con tua pace: *pace tua dicam*. Cic. Tutti li ho sepolti, siano in pace: *omnes composui, felices*. Ovid. Di quelle morti è da darsi pace: *tolerabiles illae mortes fuerunt*. Cic. Dalle loro fatiche ci è dato vivere in pace: *eorum labore factum est, ut in otio esse possimus*. Cic. Andate, rimanete in pace, modo di salutare: *Avete; valete*. Cic. Va in pace: *ave; vale*. Cic. Tornò a pace il padre con tua sorella: *patrem sorori tuae reconciliavit*. Cic. Ambasciatori a trattar pace: *legati de pace*. Cic. Non dar la pace ad un cane, vale Essere pertinace: *obstinatum esse, et pervicacem irae*. Tac.
Paceficare e deriv. V. Pacificare e deriv.
Paciale. sost. V. Paciere.
Paciale. add. Che apporta pace: *Pacifer, ra, rum*. Virg.
Paciare. V. Pacificare.
Paciaro. V. Paciere.
Pacienza ecc. V. Pazienza ecc.
Paciere. Mediatore di pace: *Pacator, oris*, m. Sen. *pacificator, oris*, m. Cic. *reconciliator, oris*, m. *pacis interpres, etis*. m. Liv.
Pacifero. add. Che porta pace: *Pacifer, ra, rum*. Virg.

Pacificabile. add. Da potersi pacificare: *Placabilis, e, exorabilis, e.* Cic.

Pacificamente. avv. Con pace: *Quiete, tranquille, sedate, pacate, placide.* Cic.

Pacificamento. Il pacificare: *Pacificatio, onis, f. reconciliatio, onis, f. compositio, onis. f.* Cic.

Pacificare. Riconciliare, rappattumare: *Pacificare,* a. 1. Catul. *placare,* a. 1. Ter. *sedare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *mitigare,* a. 1. *pacare,* a. 1. Cic. *componere.* a. 3. Ces.

Questo pacificò gli animi del popolo col senato: *hoc junxit patribus plebis animos.* Liv. Orsù, fa che ella si pacifichi con noi: *agedum, fac illa ut placetur nobis.* Ter.

Pacificato. add. da Pacificare: *Pacificatus,* Plaut. *pacatus,* Cic. *sedatus,* Virg. *compositus, a, um.* Oraz.

Pacificatore. verbal. masc. Chi pacifica: *Pacificator, oris,* m. Cic. *pacator, oris,* m. Sen. *reconciliator, oris,* m. *pacis interpres, etis.* m. Liv.

Pacificazione. V. Pacificamento.

Pacifico. add. Di pace, quieto, amator di pace: *Pacificus, quietus,* Cic. *sedatus,* Virg. *pacatus,* Oraz. *tranquillus, a, um.* Liv.

Padella. Stromento di cucina nel quale si friggono o cuocono altrimenti le vivande: *Patella, ae,* f. Varr. *sartago, inis,* f. *frixorium* o *frictorium, ii.* n. Plin.

Cader dalla padella nella brage, vale Andar di male in peggio: *deferri in deterius.* Tac. Guarda di non cadere dalla padella nella brage: *vide ne tu pejus consulas.* Nep.

Padellajo. } Colui che fa le padelle: *Patel-*
Padellaro. } *larum faber, ri.* m.

Padiglione. —1— Drappo o panno che cala sopra il letto e lo copre: *Conopeum, i,* n. Oraz. *cadurcum, i.* n. Giov. —2— Tenda militare: *Tabernaculum, i,* n. Cic. *tentorium, ii.* n. Virg. —3— Sorta di moneta antica: *Nummus, i.* m. Cic. —4— Nome che si dà alle faccete dei diamanti: *Angulus, i.* m. Plin.

Alzare padiglioni: *tabernacula statuere,* Nep. *constituere,* Irz. *collocare.* Cic.

Padre. —1— Il maschio di qualunque animale, che ha figliuoli: *Pater, tris,* m. *parens, entis,* m. *genitor, oris.* m. Cic. —2— trasl. Autore, causa: *Origo, inis,* f. *causa, ae,* f. *auctor, oris,* m. Cic. *fons, fontis.* m. Liv. —3— Il primo, il più illustre in qualche scienza od arte: *Pater, tris,* m. Lucr. *parens, entis.* m. Plin. —4— in pl. Senatori romani: *Conscripti patres, um.* m. pl. Cic. —5— La prima persona della SS. Trinità: *Pater, tris.* m. T. E. —6— in pl. si dice dei Dottori della Chiesa: *Patres, um,* m. pl. *doctores, um.* m. pl. T. E.

Padre della patria: *pater patriae.* Cic. Padre di famiglia: *pater familias.* Nep. Socrate padre della filosofia: *Socrates philosophiae parens.* Cic. Tullio padre delle latine lettere: *Tullius latiarum litterarum parens.* Plin. Figlio di padre ignoto: *natus patre nullo.* Liv. Tu sei tutto tuo padre: *patrissas.* Ter. È opera da padre: *patrium est.* Ter. I figli seguono la condizione del padre: *patrem sequuntur liberi.* Liv.

Padreccinolo. V. Padricciuolo.

Padrefamiglia. Padre di famiglia: *Pater familias, patris familiae.* m. Nep.

Padreggiare. Somigliare al padre: *Patrissare.* n. 1. Ter.

Padricciuolo. } dim. di Padre: *Tatula, ae.*
Padricello. } m. Iscr. ant.

Padrino. —1— Compare, quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima: *Compater, tris.* m. T. E. —2— Quegli che mette in campo il cavaliere nel duello, e lo assiste: *Singularis praelii testis, is.* m.

Padrona. femm. di Padrone: *Domina, ae,* f. Cic. *hera, ae.* f. Ter.

Padronaggio. } —1— Imperio, superiorità:
Padronanza. } *Dominatus, us,* m. *domina-*
Padronatico. } *tio, onis,* f. *imperium, ii,* n.
Padronato. } Cic. *dominium, ii.* n. Varr. —2— Protezione: *Patrocinium, ii,* n. *praesidium, ii,* n. *tutela, ae.* f. Cic. —3— Diritto che si ha di conferire beni ecclesiastici: *Patronatus jus, juris.* n. Cod.

Padroncina. dim. di Padrona: *Dominula, ae,* f. Iscr. *herilis filia, ae.* f. Ter.

Padroncino. dim. di Padrone: *Dominulus, i,* m. Cod. *minor herus, i,* m. Plaut. *herilis filius, ii.* m. Ter.

Padrone. —1— Signore, che ha signoria, sovrano: *Dominus, i,* m. *dominans, antis,* m. *dominator, oris,* m. Cic. *rex, regis,* m. Ter. *potens, entis,* m. Virg. *regnator, oris.* m. Marz. —2— Padre di famiglia: *Dominus, i,* m. *herus, i,* m. Cic. *major herus, i,* m. Claud. *paterfamilias, patris familiae.* m. Nep. —3— Possessore: *Dominus, i,* m. *possessor, oris,* m. Cic. *herus, i.* m. Oraz. —4— trasl. Protettore: *Patronus, i,* m. *propugnator, oris,* m. *tutor, oris,* m. *defensor, oris.* m. Cic. —5— Patrono, colui che ha patronato ecclesiastico: *Patronus, i.* m. T. E. —6— Capitano di nave: *Gubernator, oris,* m. *navicularius, ii,* m. *navarcus, i,* m. Cic. *nauclerus, i.* m. Plaut.

Del padrone: *herilis.* Ter. Che fugge dal padrone: *herifuga.* Catul. Padroni assoluti delle cose loro: *potentes rerum suarum.* Liv. Esser padrone di sè: *suae spontis esse,* Varr. *sui mancipii esse.* Cic. Da padrone assoluto: *regie.* Cic. Ti fo padrone della casa: *totam tibi domum trado.* Cic. Son io il padrone, comando io: *meo remigio rem gero.* Plaut. Mentre son libero e padrone di me: *dum liber, dum mei potens sum.* Liv. Io ti sono sempre stato dolce ed umano padrone: *semper tibi apud me fuit justa et clemens servitus.* Ter. Radamisto invase l'Armenia che era senza padrone: *vacuam Armeniam Rhadamistus invasit.* Tac.

Padroneggiare. Dominare, esser padrone: *Dominari,* d. 1. *regnare,* a. 1. Cic. *imperare.* a. 1. Nep.

Padroneggiare le proprie passioni: *cupiditatibus imperare; cupiditates frangere, coërcere; libidines domitas habere.* Cic. Colla forza padroneggiava la Gallia: *Galliam armis obtinebat.* Liv.

Padroneria. V. Padronato.

Padronessa. V. Padrona.

Padule ecc. V. Palude ecc.

Paesaggio. Quella sorte di pittura che rappresenta campagne aperte con piante, fiumi, monti, ecc., ecc.: *Topia, orum.* n. pl. Vitr.

Paesano. sost. Abitator di paese, terrazzano: *Indigena, ae,* m. e f. Col. *conterraneus, i,* m. Plin. *municeps, ipis.* m. Cic. —2— Contadino: *Agricola, ae,* m. e f. Cic. *ruricola, ae,* m. e f. *rurigena, ae.* m. e f. Ovid.

Paesano. add. Del paese: *Indigena, ae, conterraneus,* Col. *paganus,* Cic. *vernaculus,* Varr. *patrius, a, um,* Tac. *natalis, e.* Ovid.

Paese. —1— Regione, territorio: *Regio, onis,* f. *terra, ae,* f. *solum, i,* n. Cic. *ora, ae,* f. Virg. *finis, is.* m. Ces. —2— Patria: *Patria, ae.* f. Cic. —3— Paesaggio (pittura): *Topia, orum.* n. pl. Vitr.

Uomo dello stesso paese: *popularis.* Ter. Amore del paese: *charitas soli.* Liv. Mutar paese, cambiar di paese: *demigrare,* Nep. *solum mutare, vertere.* Cic. Scoprir paese: *locos novos explorare.* Virg. figurat. vale Prender notizie: *investigare; perscrutari; inquirere.* Cic. I Belgi abitano il paese più basso del fiume: *Belgae pertinent ad inferiorem partem fluminis.* Ces. La Scizia paese barbaro: *tellus barbara Scythiae.* Tibul. Veleggiò tutt'intorno colla flotta per scoprir paese: *scrutandi orbis gratia classe circumvectus est.* Plin. Nè solamente in paese erano potentissimi: *neque solum domi largiter poterant.* Ces. In qual paese siamo noi? *ubi terrarum sumus?* Cic. Di che paese siete voi? *unde domo?* Oraz. *cujates estis?* Plaut. Lo stesso paese li imbarbarì: *loca ipsa eos efferarunt.* Liv. Il paese era pien di neve, nè si poteva serenare: *nives omnia oppleverant, nec durari extra tecta poterat.* Liv. Paese lungo il mare: *ora maritima.* Liv. Socrate interrogato di che paese fosse, rispose che per lui tutto il mondo era paese: *Socrates cum interrogaretur cujatem se esse diceret, mundanum inquit.* Cic.

Paesello. } dim. di Paese: *Angusta regio,*
Paesetto. } *onis.* f.

Paesista. Pittore di paesaggio: *Topiorum pictor, oris.* m.

Paffuto. add. Grassotto: *Obaesus, a, um,* Virg. *pinguis, e.* Oraz.

Paga. } Quantità di moneta da pa-
Pagamento. } garsi in compenso a tempo determinato: *Merces, edis,* f. *pensio, onis,* f. *solutio, onis,* f. Cic. *pretium, ii,* n. Virg. *stipendium, ii,* n. Ces. *salarium, ii.* n. Tac.

Paga giornaliera, di un giorno: *diarium.* Cic. Dar la paga all'esercito: *exercitum stipendio afficere.* Cic. In quel dì cade la paga: *in eam diem cadunt nummi.* Cic. Giorno di paga: *dies pecuniae.* Iscr. ant.

Paganamente. avv. da Pagano: *Ethnice.* T. E.

Paganesimo. } —1— Religione pagana: *E-*
Paganesmo. } *thnica religio, onis,* f. *gen-*
Pagania. } *tium cultus, us.* m. T. E. —2— I Gentili: *Gentes, ium,* m. pl. *ethnici, orum.* m. pl. T. E.

Paganicamente. V. Paganamente.

Paganico. V. Pagano. add.

Paganizzare. Vivere da pagano: *Ethnicorum more vivere,* n. 3. *degere.* n. 3.

Pagano. sost. —1— Gentile, idolatra: *Ethnicus, i,* m. *idolorum cultor, oris.* m. T. E. —2— Non soldato: *Paganus, i.* m. Giov.

Pagano. add. Appartenente a pagani, ad idolatri: *Ethnicus, a, um.* T. E.

Pagare. —1— Dare il prezzo di che ad altri si è tenuto: *Solvere,* a. 3. *persolvere,* a. 3. *pendere,* a. 3. *dependere,* a. 3. *exsolvere,* a. 3. *pensitare,* a. 1. Cic. *satisfacere.* n. 3. Ces. —2— Vendicarsi, punire: *Poenas sumere,* a. 3. Virg. *capere,* a. 3. Liv. *repetere,* a. 3. *poena afficere.* a. 3. Cic.

Pagare al suo termine: *solvere ad diem.* Cic. Pagare fino all'ultimo quattrino: *ad assem solvere.* Cic. Pagare le spese fatte: *impensas factas praestare.* Liv. Pagare con denaro alla mano, a contanti: *repraesentare; repraesentatione solvere; solvere praesentem pecuniam.* Cic. Pagare del suo: *numerare de suo.* Cic. Pagare anticipatamente: *praerogare.* Cod. Pagare i tributi ogni anno secondo il censo: *conferre tributa quotannis ex censu.* Cic. Pagare il fio: *rependere poenas,* Sen. *dissolvere poenam,* Ter. *poenas solvere,* Sall. *sufferre.* Cic. Pagare la pena dello scrivere: *styli poenas dare.* Cic. Pagare il fio degli errori: *expiare errata.* Cic. Pagar di buona moneta, vale Mostrar gratitudine: *grates dignas persolvere.* Virg. Pagar di mala moneta, vale Voler corrispondere con ingratitudine: *ingratum esse.* Cic. Non eri al caso di pagare i tuoi debiti: *tu solvendo non eras.* Cic. Di grazia paga del tuo: *da sodes abs te.* Plaut. Pagavano tre decime in luogo d'una: *defungebantur tribus decumis pro una.* Cic. Convien pagare quest'uomo tant'oro, quanto pesa: *hunc hominem decet auro expendi.* Plaut. Mandai dire a Curio, che si pagasse il medico: *Curio misi, ut medico honos haberetur.* Cic. Furono pagati grossi debiti: *exhausta vis ingens aeris alieni fuit.* Liv. Fu pagato ogni suo debito: *aes alienum illius dissolutum est.* Cic. In tre quote si pagò quel danaro: *tribus pensionibus ea pecunia soluta.* Cic. Ciascuno pagò per la guerra secondo le sue ricchezze: *belli munia pro habitu pecuniarum facta sunt.* Liv. Ti possano gli Dei pagare secondo il merito: *Dii tibi id quo es dignus dent.* Ter. Quanto pagherei di vederti in viso: *quam cuperem vultum tuum videre.* Cic. Quanto pagherei che tu fossi restato in Roma: *quam vellem Romae mansisses.* Cic. Pagò caro il fio del sacrilego bottino: *cum magno piaculo sacrilegii sui manubias retulit.* Liv. Dicono aver Laocoonte pagato il fio della sua scelleraggine: *scelus expendisse merentem Laocoonta ferunt.* Virg. Pagassero i ricchi, che potevano: *divites conferrent, qui oneri ferendo essent.* Liv. Se l'opera mi venga fornita come voglio io, ne avrò pagate le spese: *si opus ex sententia successerit, bene erit opera posita.* Cic. Pagò colla morte la sua temerità: *morte temeritatem luit.* Cic. Dio non paga il sabbato: *Dii irati laneos pedes habent,* Petr. *sera tacitis poena venit pedibus.* Tibul. Pagarono il loro debito alla natura, cioè Morirono: *naturae debitum reddiderunt.* Nep.

Pagato. add. da Pagare: *Solutus, persolutus, absolutus, expensus, dissolutus,* Cic. *satisfactus, a, um.* Cod.

Colui che l'incontrava, se ne andava battuto e mal pagato: *qui obvius fuerat mulcatus nudatusque abibat.* Liv.

Pagatore. verbal. masc. —1— Chi paga: *Solvens, entis.* m. Lucan. —2— Mallevadore: *Manceps, ipis,* m. Plaut. *sponsor, oris,* m. Cic. *vindex, icis.* m. Cod.

Buon pagatore: *bonum nomen.* Cic. Cattivo pagatore: *lentum, malum nomen.* Sen. Entrar pagatore di grossa somma per altri, vale Far malleveria: *intercedere pro aliquo magnam pecuniam.* Cic. Del tuo avere ti sto io pagatore: *tibi nummi meo periculo sint.* Cic. Contro la forza non ti posso stare pagatore: *a vi praestare tibi nihil possum.* Cic. Di ciò tutti i tuoi mi staranno pagatori: *omnes tui hoc pro me recipient.* Cic.

Pagatrice. femm. di Pagatore. —1— Che paga: *Solvens, entis.* f. Lucan. —2— Mallevadrice: *Manceps, ipis,* f. Plaut. *vindex, icis.* f. Cod.

Pagatura. V. Pagamento.

Paggeria. Quantità di paggi: *Puerorum comitatus, us,* m. Cic. *pedagogium, ii.* n. Sen.

Paggetto. } dim. di Paggio: *Puerulus, i,* m.
Paggino. } *servulus, i.* m. Cic.

Paggio. Servidore giovanetto: *Puer, pueri,* m. Liv. *pedissequus, i.* m. Plaut.

Pagherò. Confessione di debito con promessa di estinguerlo a tempo determinato: *Syngrapha, ae.* f. Cic.

Pagina. Facciata di una carta di un libro: *Pagina, ae.* f. Cic.

Le sacre pagine, vale La Sacra Scrittura: *Sacrae Scripturae.* T. E. Piccola pagina: *pagella; paginula.* Cic.

Paglia. Fusto di grano o di altre biade mietute: *Palea, ae,* f. Virg. *stipula, ae.* f. Ovid.

Mescolato con paglia: *aceratus,* Fest. *acerosus.* Non. Fuoco di paglia: *flamma de stipula.* Ovid. Non vale un fuscello di paglia: *vilior alga est.* Oraz. Non istimar checchessia una paglia: *aliquid contemnere, despicere.* Cic.

Pagliaccia. } —1— pegg. di Paglia: *Stramen,*
Pagliaccio. } *inis,* n. Virg. *stramentum, i.* n. Nep. —2— Buffone: *Scurra, ae.* m. Cic.

Pagliaio. Massa grande di paglia, e luogo dove si conserva: *Palearium, ii.* n. Col.
Can da pagliaio: *vilis canis.*

Pagliajuolo. Quegli che tiene paglia per vendere: *Paleae venditor, oris.* m.

Pagliaresco. add. Di paglia: *Palealis, e,* Cel. Aurel. *stramineus,* Ovid. *stramenticius, a, um.* Ces.

Pagliccio. Paglia minuta: *Minutior, tenuior palea, ae.* f. Plin.

Paglierìccio. —1— Tritume di paglia: *Trita palea, ae, f. minutior, tenuior palea, ae.* f. Plin. —2— Sacco pieno di paglia, che s'usa tenere su i letti sotto le materasse: *E stramento torus, i.* m. Plin.

Pagliolaia. Quella pelle che pende sotto al collo dei buoi: *Palear, aris.* n. Virg.

Paglioso. add. Mescolato di paglia: *Paleatus,* Col. *aceratus,* Fest. *acerosus, a, um.* Non.

Pagliuca. } V. Pagliuzza.
Pagliucola. }

Pagliume. V. Pagliccio.

Pagliuola. —1— Pagliuzza: *Festuca, ae.* f. Col. —2— Minutissima parte d'oro o d'argento: *Spegma, atis,* n. *palea, ae.* f. Plin.

Pagliuro. Quella parte della paglia battuta, che, essendone tratto il grano, resta sull'aja: *Acus, aceris.* n. Varr.

Pagliuzza. —1— Piccolo pezzuolo di paglia: *Festuca, ae.* f. Col. —2— trasl. Nonnulla, una minima cosa: *Festuca, ae.* f. Col.

Pagnotta. Piccola porzione di pasta levitata, di diverse figure, cotta in forno: *Panis, is.* m. Oraz.

Pago. add. Appagato, soddisfatto: *Contentus, a, um,* Cic. *voti compos, otis.* Ovid.
La moglie paga del marito: *gaudens mulier marito.* Oraz. Pago del suo voto: *potens voti.* Ovid. Non fu pago di atterrare i tempii: *neque diruere templa satis habuit.* Liv. Voi non vi terrete mal paghi della nostra lealtà: *non vos fidei nostrae poenitebit.* Liv.

Pago. sost. V. A. Paga, pagamento: *Merces, edis,* f. *pensio, onis,* f. *solutio, onis,* f. Cic. *pretium, ii,* n. Virg. *stipendium, ii,* n. *salarium, ii.* n. Tac.

Pagone e deriv. V. Pavone e deriv.

Pagro. Granchio marino: *Pagrus, i.* m. Plin.

Pagura ecc. V. Paura ecc.

Pah! interjez. Che dinota meraviglia: *Vah! hui!* Ter.

Pajo. Due di una cosa stessa, coppia: *Par, paris,* n. Cic. *jugum, i.* n. Val. Mass.

Pajuolo. Strumento da cucina, che serve per bollirvi dentro checchessia: *Ahenum, i,* n. Virg. *cacabus, i,* m. Varr. *milliarium, ii,* n. Pallad. *olla, ae.* f. Cic.

Pala. —1— Stromento di legno o di ferro, che serve particolarmente per tramutare cose minute, come rena, biade, terra, neve, ecc.: *Pala, ae.* f. Liv. —2— Quella parte della ruota del mulino fatta in forma di pala, che serve a farlo volgere: *Radius, ii,* m. Virg. *pinna, ae.* f. Vitr.

Palafitta. Lavoro di pali confitti in terra per assicurare i fondamenti degli edifizi, o riparare all'impeto de' fiumi: *Palatio, onis.* f. Vitr.

Palafittare. Far palafitte: *Palos figere.* a. 3.

Palafreniere. } Staffiere: *Agaso, onis,* m.
Palafreniero. } Liv. *strator, oris.* m. Plaut.

Palafreno. Cavallo da sella: *Asturco, onis,* m. Sen. *equus, i.* m. Virg.

Palagio. V. Palazzo.

Palajuolo. Sorta di guastatore negli eserciti, così detto dalla pala, che adoperava nelle opere di fortificazioni, nel far spianate, aprire passaggi, od altri lavori di simil genere: *Castrensis fossor, oris.* m.

Palamento. La totalità dei remi di una galea: *Remigium, ii.* n. Tac.

Palamita. Sorta di pesce di mare: *Pelamis, idis,* f. *apolectus, i.* m. Plin.

Palamite. Sorta di rete da pescare composta di una lunga funicella, a cui sono unite altre molto più corte, ciascheduna delle quali è armata di ami, con esca che, gettata in mare la notte, si ritira al mattino co' pesci che vi sono presi: *Verriculum, i.* n. Val. Mass.

Palanca. —1— Palo diviso per lo lungo, che serve a far palancato: *Ridica, ae.* f. Col. —2— Sorta di riparo fatto con legnami, e si usa nelle fortificazioni: *Vallum, i,* n. Ces. *vallus, i.* m. Cic.

Palancatico. } Riparo fatto con legnami,
Palancato. } steccato: *Vallum, i,* n. Ces. *vallus, i.* m. Cic.

Palandrana. } Sorta di sopravveste gros-
Palandrano. } sa, gabbano: *Gaunace, es,* f. *gaunacum, i,* n. Varr. *sagum, i,* n. Cic. *endromis, idis.* f. Giov.

Palare. Ficcar pali in terra a sostegno di viti, di frutti: *Palare,* a. 1. *pedare,* a. 1. *impedare,* a. 1. Col. *adminiculare.* d. 1. Cic.

Palata. Riparo fatto sui fiumi e simili con pali: *Palatio, onis,* f. Vitr. *vallum, i,* n. Ces. *vallus, i.* m. Cic.

Palato. sost. —1— Parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca: *Palatum, i.* n. Oraz. —2— Senso del gusto: *Palatus, i,* m. Cic. *gustus, us.* m. Col.
Stuzzicare il palato: *palatum suscitare,* Varr. *exacuere.* Ovid. I vini generosi rendono ottuso il palato: *fervida exsurdant vina palatum.* Oraz. Il suo palato non sente: *ei non sapit palatus.* Cic.

Palato. add. Sostenuto da pali: *Pedatus,* Plin. *palatus, a, um.* Col.

Palazzetto. dim. di Palazzo: *Aedicula, ae.* f. Cic.

Palazzo. Casa di gran signori: *Palatium, ii,* n. Ovid. *aedes, ium.* f. pl. Oraz.
Palazzo reale: *regia,* Liv. *aula,* Cic. *domus regia.* Sall. Palazzo di consiglio: *senaculum.* Varr.

Palazzotto. V. Palazzetto.

Palcato. add. Che ha impalcatura: *Structus, a, um.* Ovid.

Palchetto. —1— Que' palchi dove stanno li spettatori in teatro, o simili: *Subsellium, ii,* n. *suggestus, us,* m. Plin. *anabathrum, i,* n. Giov. *fori, orum.* m. pl. Liv. —2— Pavimento di legno: *Tabulatum, i,* n. Ces. *pavimentum, i.* n. Oraz.

Palco. —1— Composto di legnami commessi e confitti insieme per sostegno del pavimento: *Contignatio, onis,* f. Liv. *tabulatum, i,* n. *tabulatio, onis,* f. Ces. *tabulamentum, i.* n. Front. —2— Tavolato posticcio, elevato da terra per vedere spettacoli, o altro: *Pulpitum, i,* n. *suggestum, i.* n. Svet. —3— Palco scenico: *Pulpitum, i.* n. Giov. —4— Luogo dove stanno i rematori, quando remano: *Ordo, inis,* m. Virg. *fori, orum,* m. pl. *pons, pontis.* m. Tac. — 5 — parlandosi di Alberi, vale Ordine di rami: *Tabulatum, i.* n. Plin.
Si fanno palchi alle torri: *turres contabulantur.* Ces. I satelliti di Clodio avevano occupato i palchi: *operae Clodianae pontes occuparant.* Cic. Dipingeva sempre in toga, quantunque sopra il palco: *pingebat semper togatus, quamquam in machinis.* Plin. Comprò l'amica sul palco (ove si vendevano gli schiavi): *amicam de machinis emit.* Cic.

Palcuto. add. Fornito di ordini di corna, e dicesi dei Cervi: *Ramosus, a, um.* Virg.

Palèo. —1— Stromento col quale giuocano i fanciulli: *Trochus, i,* m. Oraz. *turbo, inis.* m. Virg. —2— Erba del genere delle gramigne: *Gramen, inis.* n. Plin.
Il paleo roteando s'aggira in curvi avvolgimenti: *turbo volitans curvatis fertur spatiis.* Virg.

Paleografia. Scienza per la quale s'intendono le scritture antiche: *Paleographia, ae.* f. T. GR.

Palesamento. Il palesare, manifestazione: *Patefactio, onis,* f. *declaratio, onis,* f. *praedicatio, onis,* f. Cic. *proditio, onis.* f. Plin.

Palesare. Scoprire, manifestare: *Patefacere,* a. 3. *declarare,* a. 1. *promere,* a. 3. *expromere,* a. 3. *proferre,* a. anom. *aperire,* a. 4. *prodere,* a. 3. *pervulgare,* a. 1. Cic. *enuntiare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. Ces. *recludere,* a. 3. *retegere,* a. 3. Oraz. *nudare,* a. 1. Virg. *manifestare,* a. 1. Ovid. *indicare,* a. 1. *indicium dare.* a. 1. Ter.

Palesativo. add. Che palesa: *Index, icis.* Cic.

Palesato. add. da Palesare: *Patefactus, declaratus, enuntiatus, indicatus, proditus, a, um.* Cic.

Palesatore. verbal. masc. Chi palesa: *Proditor, oris,* m. Oraz. *index, icis,* m. Cic. *declarator, oris.* m. Plin.

Palesatrice. femm. di Palesatore: *Index, icis.* f. Cic.

Palese. add. Noto, manifesto: *Manifestus, apertus, clarus, a, um, patens, entis.* Cic.
Egli mostrava in palese statue di Corinto: *signa Corinthia circumferebat.* Plin. Tutti mostrammo in palese l'allegrezza: *laetitiam apertissime tulimus omnes.* Cic.

Palese. } avv. Pubblicamente: *Pa-*
Palesemente. } *lam, aperte, patenter, manifeste, in aperto,* Cic. *evidenter,* Liv. *publice.* Gell.

Palestra. —1— Giuoco d'esercizio: *Palaestra, ae.* f. Virg. —2— Gara negli studii, nelle lettere, ecc.: *Palaestra, ae,* f. Cic. *gymnasium, ii,* n. Plaut.
Luogo ove si giuoca alla palestra: *ceroma.* Sen. Gli esercizi della palestra: *motus palaestrici.* Cic. Questa è la palestra della mente: *haec sunt curricula mentis.* Cic.

Palestrico. add. Della palestra: *Palaestricus, gymnasticus, gymnicus, a, um.* Cic.

Palestrita. Chi giuoca alla palestra, lottatore: *Palaestrita, ae,* m. *athleta, ae,* m. *pugil, ilis.* m. Cic.

Palestro. V. Palestrico.

Paletta. —1— Piccola pala di ferro, che si adopera nel focolare: *Rutabulum, i,* n. Cat. *batillum, i.* n. Plin. —2— Quell'osso della spalla che dicesi anche Scapula: *Scapula, ae.* f. Liv.

Paletto. —1— Piccolo palo: *Paxillus, i,* m. *cauteriolum, i,* n. Col. *ridicula, ae.* f. Sen. — 2— Strumento di ferro che si mette agli usci per lo stesso servigio del chiavistello: *Clavis, is,* f. Plaut. *pessulus, i,* m. Ter. *sera, ae.* f. Ovid. —3— Asta che si conficca nel terreno per livellare: *Index palus, i.* m. —4— Verga di ferro, che serve a tener ferme le catene e le chiavi nelle fabbriche: *Talea, ae.* f. Vitr.

Palettone. Uccello acquatico: *Platalea, ae,* f. Cic. *platea, ae.* f. Plin.

Palicciata. V. Palizzata.

Paliccìuolo. Piccolo palo: *Paxillus, i,* m. *cauteriolum, i,* n. Col. *ridicula, ae.* f. Sen.

Palietto. dim. di Palio; Piccolo mantello: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic.

Palificare. Munire con palizzata: *Vallare,* a. 1. Tac. *vallo munire,* a. 4. Ces. *sepire.* a. 4. Cic.

Palificata. Afforzamento di pali, palizzata: *Vallum, i,* n. *pluteus, i,* m. Ces. *vallus, i.* m. Cic.

Palificato. add. da Palificare: *Palatus, a, um.* Col.

Palificcare. V. Palificare.

Palificcato. V. Palificato.

Palingenesia. Rinnovazione o rinascimento di checchessia: *Palingenesis, eos.* f. T. GR.

Palinodia. Ritrattazione di quello che si è detto: *Palinodia, ae.* f. Macrob.
Cantar la palinodia, vale Ritrattarsi, disdirsi: *palinodiam canere,* Macrob. *dicta retractare,* Virg. *revocare.* Sen.

Palinsesto. Sorta di carta su cui si può cancellare quello che si è scritto: *Palimpsestus, i.* m. Cic.

Palio. —1— Manto: *Pallium, ii,* n. *lacerna, ae,* f. Cic. *segestre, is,* n. Svet. *mantelum, i.* n. Plaut. —2— Panno, o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso: *Bravium, ii,* n. *brabeum, ei,* n. *brabrium, ii.* n. B. L. —3— Ornamento del sommo pontefice, che usa nelle solennità e che si concede anche agli arcivescovi: *Pallium, ii.* n. T. E. —4— Paliotto: *Arae amiculum, i.* n. T. E.
Palio corto di lino: *synthesis.* Plin. Spogliato del palio: *expalliatus.* Plaut. Correre il palio; dicesi della corsa dei barberi: *ludicrum equorum celebrare.* Tac. e figurat. Aspirare a un premio, a gloria: *gloriam, palmam affectare.* La cosa è ita al palio; cioè È palesata: *res est pervulgata.* Cic. Manda Irzio al palio: *pervulga Hirtium.* Cic. Con palio: *palliolatim.* Plin. Fatta la festa è corso il palio, si dice quando Ogni cosa è fatta e finita: *facta transacta omnia,* Ter. *factum, atque transactum.* Cic.

Paliotto. —1— Piccolo manto: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic. —2— Quell'arnese che cuopre il dinanzi dell'altare: *Arae amiculum, i.* n. T. E.

Paliscalmo. } Piccola barchetta: *Scapha,*
Palischermo. } *ae,* f. Cic. *linter, eris,* m. e f. Ces. *cymba, ae,* f. Virg. *phaselus, i.* m. Catul.

Paliuro. Sorta di arboscello detto anche Marruca: *Paliurus, i.* m. Virg.

Palizzata. } Afforzamenti fatti di pali:
Palizzato. } *Vallum, i,* n. *pluteus, i,*
Palizzo. } m. Ces. *vallus, i.* m. Cic.
Poichè veniva la notte, si vollero piantare le palizzate al campo: *postquam nox appetebat, castra vallari placuit.* Tac. Afforzò le mura con palizzate: *vallo moenia circumvenit.* Sall. Abbattere la palizzata: *vellere vallum.* Liv.

Palla. —1— Corpo di figura rotonda: *Globus, i,* m. *sphaera, ae,* f. Cic. *pila, ae.* f. Plin. —2— Palla da giuocare: *Pila, ae,* f. Oraz. *trigon, onis.* m. Marz. —3— Pezzettino quadro di tela col quale i sacerdoti coprono il calice nel sacrifizio della messa: *Palla, ae.* f. T. E. —4— Suffragio, voto: *Pila, ae,* f. Prop. *tabella, ae,* f. *suffragium, ii.* n. Cic.
Giuocare alla palla: *pila ludere.* Oraz. Rimandare la palla: *pilam repercutere, remittere.* Sen. Battere, mandar la palla: *pilam mittere, jactare.* Sen. Aspettar la palla al balzo, cioè Il momento opportuno: *tempus quaerere.* Nep. Balzar la palla in mano, vale Avere l'occasione opportuna: *occasionem tenere, nancisci.* Cic. Io ho la palla in mano, sono tutta gioia: *mea pila est, totus gaudeo.* Plaut. Gli Dei fanno di noi uomini alla palla: *Dii nos quasi pilas homines habent.* Plaut. Venuta loro la palla al balzo si riparano nel campo di Cesare: *occasione capta perfugiunt in castra Caesaris.* Ces. Palla da cannoni, da fucile: *tormenti bellici*

globus. Una tempesta di palle: *globorum nimbus, nubes, tempestas.* Aggirarsi in mezzo al tempestar delle palle nemiche: *inter volantes hostium globos versari.* Palla morta: *globus iners.* Palle che non colpiscono: *irriti globi.* Palle che seminano morte: *exitiabiles globi.*
Pallafreniere. V. Palafreniere.
Pallafreno. V. Palafreno.
Pallajo. Colui che somministra le palle, e assiste i giuocatori nel giuoco della palla: *Pilophilax, acis.* m. **T. GR.**
Pallare. V. Palleggiare.
Pallata. Percossa di palla: *Pilae ictus, us.* m.
Palleggiare.—1—Fare alla palla: *Pila ludere.* n. 3. Oraz.—2—Muovere vibrando: *Vibrare,* a. 1. Cic. *concutere.* a. 3. Ovid. —3— Trasl. Burlare: *Illudere,* n. 3. Virg. *irridere.* n. 2. Cic.
Palleggio. Gioco di palla, e del calcio: *Harpastum, i.* n. Marz.
Pallente. add. Pallido: *Pallens, entis, squalens, entis,* Virg. *pallidus, a, um.* Oraz.
Pallesco. add. Di palla, appartenente a palla: *Pilaris, e.* Staz.
Palletta. dim. di Palla: *Pilula, ae, f. globulus, i.* m. Plin.
Palliamento. Il palliare: *Occultatio, onis, f. dissimulatio, onis, f. involucrum, i,* n. *integumentum, i,* n. Cic. *velamentum, i.* n. Sen.
Palliare. Ricoprire con dissimulazione ingegnosa: *Contegere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *dissimulare,* a. 1. *abdere,* a. 3. *celare,* a. 1. *obtegere,* a. 3. *velare.* a. 1. Sen.
Con un delitto se ne vuol palliare un altro: *scelere velandum est scelus.* Sen. Palliava le inimicizie col pretesto che fosse di parte contraria: *simultatibus causam partium praetendebat.* Tac. Palliando con onorate parole la tua colpa: *praetendens culpae tuae splendida verba.* Ovid.
Palliativo. add. Dicesi di rimedio o medicina di corto sollievo: *Temporalis, e,* Tac. *temporarius,* Sen. *fucosus, a, um.* Cic.
Palliato. Finto, coperto: *Fictus, simulatus, fucatus, a, um, fallax, acis.* Cic.
Palliazione. V. Palliamento.
Pallidetto. add. Alquanto pallido: *Pallidulus,* Catul. *subpallidus, a, um.* Cels.
Pallidezza. Livida bianchezza del volto: *Pallor, oris,* m. *squalor, oris.* m. Cic.
Il viso smarrisce in un colore di pallidezza: *albus ora pallor inficit.* Oraz. Erano larve d'uomini sfiniti di fame e di pallidezza: *umbrae hominum fame, squalore perempti.* Liv.
Pallidiccio. V. Pallidetto.
Pallidità. V. Pallidezza.
Pallido. add. Che ha pallidezza: *Pallidus, a, um, exanimis, e,* Oraz. *pallens, entis, squalens, entis.* Virg.
I pallidi morbi: *pallentes morbi.* Virg. Esser pallido: *pallere.* Cic. Diventar pallido: *pallescere,* Ovid. *impallescere.* Pers. Coperto di ferite, pallido, e sfinito: *concisus multis vulneribus, exsanguis, et confectus.* Cic.
Pallidore. V. Pallidezza.
Pallidaccio. V. Pallidetto.
Pallidume. V. Pallidezza.
Pallina. V. Palletta.
Pallino. In pl. Pallini; Munizione da caccia: *Plumbatae, arum.* f. pl. Vitr.
Pallio. V. Pallo.
Pallonaccio. Trasl. Uomo vano: *Ventosus homo, inis.* m. Cic.
Palloncino. Piccolo pallone: *Folliculus, i.* m. Svet.
Pallone. Grossa palla da giuoco: *Follis, is.* m. Plaut.
Egli è un pallone di vento: *ille homo ventosissimus est.* Cic.
Pallore. V. Pallidezza.
Pallotta. } Piccola palla: *Globulus, i,* m.
Pallottola. } *pilula, ae.* f. Plin.
Faccia di pallottola; Sfrontata: *os durum.* Ter. Far la faccia di pallottola: *frontem perfricare,* Cic. *pudorem ponere.* Marz.
Pallottoletta. } V. Pallotta.
Pallottolina. }
Palma.—1—Albero: *Palma, ae. f.* Plin.—2—Trasl. Vittoria: *Palma, ae, f. victoria, ae, f. triumphus, i.* m. Cic.—3—Il concavo della mano: *Palma, ae, f.* Virg. *vola, ae, f.* Fest. —4—Tutta la mano: *Palma, ae, f. manus, us. f.* Cic.
Della palma: *palmaris.* Cic. Fusto della palma: *cephalo.* Pallad. Toga ricamata a palme: *tunica palmata.* Liv. Riportare la palma; La vittoria: *palmam ferre.* Cic. Dar la palma; Il primo onore ad alcuno: *palmam dare, deferre alicui.* Cic. Chi percorre lo stadio, deve forzarsi di conseguire la palma: *qui stadium currit, eniti debet ut vincat.* Cic. Sentenza degna di palma: *palmaris sententia.* Cic. Batter palma a palma, cioè Le mani: *complodere.* Quint. Colle palme distese chiesero salute: *palmis passis petierunt salutem.* Ces. Portando in palma di mano, e confessando il suo misfatto: *facinus prae se ferens, et confitens.* Cic. Vi porteranno in palma di mano: *omnibus vos officiis prosequentur.* Cic. Portavano in palma di mano il mio nemico: *inimicum meum amplexabantur, fovebant, in manibus habebant.* Cic.
Palmajo. Luogo piantato di palme: *Palmetum, i.* n. Oraz.
Palmare. add.—1—Attenente alla palma della mano: *Palmaris, e.* Varr.—2—Della misura di un palmo: *Palmaris, e,* Col. *palmeus, a, um.* Plin.
Palmata. Percossa che si dà colla palma della mano: *Palmae ictus, us.* m.
Palmento. —1— Luogo dove son situate le macine e gli ordigni da macinare: *Torcularium, ii.* n. Cat.—2—Luogo ove si pigiano le uve: *Torcular, aris,* n. Col. *calcatorium, ii.* n. Pallad.
Mangiare, macinare, scuffiare a due palmenti, vale Mangiare avidamente, e molto: *cibo se ingurgitare,* Plaut. *devorare.* Cic.
Palmeto. add. Aggiunto di una sorta di empiastro fatto di palma: *Palmeus, a, um.* Vitr.
Palmeto. sost. Luogo piantato di palme: *Palmetum, i.* n. Oraz.
Palmite. V. Tralcio.
Palmizio. Palma (albero): *Palma, ae. f.* Plin.
Palmo. —1— Spazio di quanto si distende la mano dall'estremità del dito grosso a quella del mignolo: *Palmus, i.* m. Varr. —2— Misura antica, la quarta parte del piede: *Palmus, i,* m. *spithama, ae, f.* Plin. *dodrans, antis.* m. Col.
Di due palmi: *bipalmis,* Varr. *didoros.* Plin. Non veggo palmo di terra libero in Italia: *pedem in Italia liberum video nullum esse.* Cic. Casetta povera, e senza un palmo di terra: *villula sordida, agri nihil.* Cic. Tu mi fai crescere il cuore un palmo: *magna me afficis voluptate.* Cic.
Palmone. Palo grosso, su cui si affiggono verghette impeciate per prender gli uccelli: *Stipes, itis,* m. Prop. *truncus, i,* m. Ces. *ramale, is.* n. Pers.
Palmoso. add. Fertile, abbondante di palme: *Palmosus, a, um.* Virg.
Palo.—1—Legno rotondo e lungo, che serve per lo più a sostegno de' frutti: *Palus, i,* m. Cic. *stipes, itis,* m. Prop. *sudes, is.* m. Virg.—2—Tronco d'albero per formare steccati: *Vallus, i,* m. Virg. *vallum, i.* n. Liv.
Di palo: *palaris.* Cod. Pali di salci per sostenere le viti: *rumpotinae arbores.* Col. Pali sfrondati: *hastilia rasae virgae.* Virg. Metter pali in sostegno delle viti: *impedare vineam,* Col. *vitibus aptare sudes.* Virg. Le viti s'attaccano a' pali co' loro viticchi: *vites claviculis adminicula apprehendunt.* Cic. Affinchè io non salti di palo in frasca: *ne vagari et errare mea cogatur oratio.* Cic.
Palombaccio. Colombaccio, specie di colombo selvatico: *Palumbes, is,* m. e f. Virg. *palumba, ae. f.* Cels.
Palombaro. Chi va sott'acqua: *Urinator, oris.* m. Liv.
Palombella. Colombella, colombo selvatico: *Palumbes, is,* m. e f. Virg. *palumba, ae. f.* Cels.
Palombina.—1—Piccolo palombo, colombina: *Columbulus, i.* m. Catul. —2— Specie d'uva: *Columbina uva, ae. f.* Plin.
Palombo. Colombo selvatico: *Palumbes, is,* m. e f. Virg. *palumba, ae. f.* Cels.
Palpabile. add. —1— Che si può palpare: *Tractabilis, e.* Cic.—2—Evidente, chiaro: *Clarus, perspicuus, apertus, manifestus, a, um, evidens, entis.* Cic.
Palpabilmente. avv.—1—Con palpamento: *Manus attrectatu,* Cic. *tactu.* Virg.—2—Apertamente, evidentemente: *Clare, aperte, dilucide, manifeste.* Cic.
Palpamento. Il palpare: *Palpatio, onis, f.* Plaut. *attrectatus, us,* m. Cic. *attrectatio, onis. f.* Sen.
Palpare. —1— Tastare, toccare colla mano: *Palpare,* a. 1. Ovid. *attrectare,* a. 1. *contrectare,* a. 1. Cic. *tractare,* a. 1. Lucr. *pertractare.* a. 1. Irz.—2—Accarezzare: *Palpare,* a. 1. Plaut. *blandiri,* d. 4. *eblandiri.* d. 4. Cic. —3— trasl. Lusingare, adulare: *Palpare,* a. 1. Oraz. *adulari,* d. 1. Cic. *assentari,* d. 1. Ter. *palpari.* d. 1. Plaut. —4— trasl. Rendersi certo di una cosa, quasi toccarla con mano: *Certiorem fieri.* pass. anom. Cic.
Solevi palpare il torello: *vitulum mulcere solebas.* Ovid. Palpandosi la barba: *permulcens barbam.* Liv.
Palpativo. add. Che può palpare: *Palpans, antis,* Sen. *attrectans, antis.* Apul.
Palpatore. verbal. masc. —1— Che palpa: *Tractator, oris,* m. Sen. *attrectans, antis.* m. Apul.—2—Adulatore: *Palpator, oris,* m. Plaut. *palpo, onis,* m. Pers. *assentator, oris,* m. *adulator, oris.* m. Cic.
Palpatrice. femm. di Palpatore. —1— Che palpa: *Tractatrix, icis, f.* Marz. *attrectans, antis. f.* Apul. —2— Adulatrice: *Assentatrix, icis, f.* Plaut. *adulatrix, icis. f.* Trebell.
Palpebra. } La pelle che copre gli oc-
Palpebro. V. A. } chi: *Palpebrae, arum, f.* pl. Cic. *palpebra, ae. f.* Cels.
Palpeggiamento. V. Palpamento.
Palpeggiare. V. Palpare.
Palpevole. V. Palpabile.
Palpitamento. V. Palpitazione.
Palpitare.—1—Quel battere che fa il cuore per qualche passione: *Palpitare,* n. 1. Cic. *trepidare,* n. 1. Ovid. *micare,* n. 1. Virg. *emicare.* n. 1. Plaut.—2—Tremare per convulsioni: *Palpitare,* n. 1. Staz. *tremere,* n. 3. Virg. *trepidare.* n. 1. Ovid.
Certi pastori videro Zenobia ancora palpitante: *Zenobiam spirantem advertere pastores.* Tac.
Palpitazioncella. Leggera palpitazione: *Commotiuncula, ae. f.* Cic.
Palpitazione. Battimento del cuore: *Palpitatio, onis, f. palpitatus, us,* m. Plin. *commotio, onis. f.* Cic.
Paltone. V. Paltoniere.
Paltoneggiare. Andar mendicando: *Mendicare,* a. 1. Plaut. *vulgo victum quaerere,* a. 3. Ter. *victum rogare,* a. 1. Fedr. *manum ad stipem porrigere.* a. 3. Sen.
Paltoneria. Dissolutezza: *Luxuria, ae, f.* Ces. *luxuries, ei, f. libido, inis, f. incontinentia, ae, f.* Cic. *obscenitas, atis, f.* Ovid. *licentia, ae. f.* Nep.
Paltoniere. } —1— Accattone, colui che va
Paltoniero. } limosinando: *Mendicus, i,* m. Ter. *balatro, onis,* m. Ovid. *mendicabulum, i,* n. Plaut.—2—Dissoluto: *Dissolutus, i,* m. *depravatus, i,* m. *perditus, i,* m. *nequam,* m. indecl. *nebulo, onis.* m. Cic.
Paludale. add. Palustre, di palude: *Paluster, tris, tre,* Liv. *paludosus, a, um.* Ovid.
Paludamento. Veste militare de' Romani: *Paludamentum, i,* n. Varr. *chlamys, idis, f.* Ovid. *sagus, i,* m. Cic. *sagum, i,* n. *sagulum, i.* n. Sall.
Paludato. add. Vestito di paludamento: *Paludatus, a, um.* Liv.
Palude. Luogo basso dove stagna l'acqua: *Palus, udis, f.* Ces. *stagnum, i.* n. Virg.
Prosciugare paludi: *emunire paludes.* Tac.
Paludoso. add. Di natura di palude, acquoso: *Paludosus, stagnatus, a, um,* Ovid. *stagnatilis, e.* Plin.
Palvesaro. Soldato armato di palvese, pavesajo: *Parmatus, i,* m. Liv. *parmularius, ii.* m. Svet.
Palvesata.—1—Ordinanza di soldati coperta da ogni banda de' loro palvesi: *Testudo, inis. f.* Liv. —2— Riparo fatto nelle fortificazioni sino al petto del soldato: *Loricula, ae, f.* Irz. *lorica, ae, f.* Curz. *agger, eris.* m. Ces.
Palvese.—1—Arme di difesa somigliante allo scudo: *Parma, ae, f.* Liv. *scutum, i.* n. Ces. —2—Soldato armato di palvese: *Parmatus, i,* m. Liv. *parmularius, ii.* m. Svet.
Palustre. add. Di palude: *Paluster, tris, tre,* Liv. *paludosus, a, um.* Ovid.
Pampana. V. Pampano.
Pampanajo. add. Che produce pampini: *Pampinarius, a, um.* Col.
Pampanata. Quella stufa che si fa alla botte per purgarla: *Dolii purgatio, onis. f.*
Pampano. La foglia della vite: *Pampinus, i.* m. Cic.
Sfogliare i pampani: *pampinos detergere, detrahere; vineas pampinare.* Plin. Coronato di pampani: *viticomus.* Cic.
Pampanoso. } add. Pieno di pampani: *Pam-*
Pampanuto. } *pinosus,* Col. *pampineus, a, um.* Virg.
Pampinario. V. Pampanajo.
Pampineo. } V. Pampanoso.
Pampinifero. }
Pampino. V. Pampano.
Pampinoso. V. Pampanoso.
Panace. } Sorta d'erba: *Panacea, ae, f.* Virg.
Panacea. } *panax, acis,* m. Col. *panaces, is,* m. *pharnaceon, i.* n. Plin.
Panata. Minestra fatta di pane: *Intrita, ae,* f. Cels. *papparium, ii.* n. Sen.
Panatoje. V. A. Arcolajo: *Turbo, inis, f.* Oraz. *rhombus, i,* m. *girgillus, i.* m. Gloss.
Panattiera. —1— Canestra, od altro, in cui si tiene il pane: *Panarium, ii,* n. Svet. *canistrum, i.* n. Virg.—2— Fornaja: *Pistrix, icis. f.* Varr.
Panattiere. Quegli che fa o vende il pane: *Pistor, oris.* m. Varr.
Panca. Arnese sul quale si possono sedere più persone: *Subsellium, ii,* n. Svet. *scamnum, i,* n. Ovid. *sessio, onis, f.* Cic. *sedile, is.* n. Virg.
Pancacela. Luogo pubblico dove si radunano gli uomini a cicalare: *Statio, onis. f.* Giov.

Molti fanno pancaccia: *plerique in stationibus sedent.* Plin.

Pancaccio. } Chi parla molto volontieri:
Pancacciere. } *Nebulo, onis,* m. *gerro, onis.* m. Ter.

Pancacciuolo. Fiore che nasce ne' campi fra il grano e fra le biade: *Gladiolus, i.* m. Plin.

Pancale. Panno col quale si copre la panca per ornamento: *Velum, i,* n. Cic. *velamen, inis.* n. Ovid.

Pancello. v. A.—1—Pezzo di panno: *Panniculus, i,* m. Cels. *pannunculus, i.* m. Not. Tir. —2—Veste di poco prezzo: *Pannulus, i.* m. Apul.

Pancierone. V. Panciera.

Panchetta.
Panchettina.
Panchettino.
Panchetto.
Panchina.
} dim. di Panca: *Scamellum* o *scamillum, i.* n. Apul.

Pancia. Parte del corpo, dalla bocca dello stomaco al pettignone: *Venter, tris,* m. *omasum, i,* n. Oraz. *abdomen, inis.* n. Giov.

Grattarsi la pancia, figurat. vale Star ozioso: *nugari; muginari,* Cic. *segne otium trahere,* Tac. *nugas agere.* Plaut. Mangiar a piena pancia, a crepa pancia: *cibo se ingurgitare.* Plaut. Mal di pancia: *strophus.* Ces. Chi soffre mal di pancia: *strophosus.* Veg.

Panciera. Corazza: *Thorax, acis,* m. Virg. *lorica, ae,* f. Cic. *pectorale, is.* n. Varr.

Panciolle. coi verbi Stare, tenere, e simili, vale Starsi con tutto agio: *Beate, feliciter vivere.* n. 3. Cic.

Io credeva che tu stessi in panciolle: *te otiosissimum esse arbitrabar.* Cic. Standoci qui in panciolle, che faremo noi? *hic nos sedentes, quid erimus?* Cic. Godersi in panciolle i beni del padre: *sine labore patria potiri commoda.* Ter.

Pancione. } Uomo che ha grossa pancia:
Panciuto. } *Ventrosus, i,* m. Plin. *ventriosus, i.* m. Plaut.

Pancone.—1—Legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza sopra a tre dita: *Planca, ae,* f. Plin. *tabula, ae,* f. Cic. *tignum, i,* n. *asser, eris.* n. Ces.—2—Pancaccia: *Statio, onis.* f. Giov.—3—Quella panca grossa sopra la quale lavorano i legnaiuoli: *Lignarii fabri mensa, ae.* f.

Pancotto. Pane cotto: *Papparium, ii.* n. Sen.

Pancratista. Chi si esercita nella lotta e nel pugilato: *Pancratiastes, ae.* m. Plin.

Pancrazio. Esercizio ginnastico che comprende a la lotta e il pugilato: *Pancratium, ii.* n. Prop.

Pancraziaste. V. Pancratista.

Pancreas. Glandola posta nella cavità addominale: *Pancreas.* n. indecl. T. MED.

Pancreatico. add. Di pancreas: *Pancreaticus, a, um.* T. MED.

Pancuccia. V. Panchetta.

Pandere. v. L. Manifestare: *Pandere,* a. 3. *nudare,* a. 1. *vulgare,* a. 1. Virg. *manifestare,* a. 1. *aperire,* a. 4. *declarare,* a. 1. *expromere,* a. 3. *indicare,* a. 1. *patefacere,* a. 3. *prodere,* a. 3. *denuntiare,* a. 1. *pervulgare,* a. 1. Cic. *promere.* a. 3. Plaut.

Pandette. Corpo delle leggi civili fatto compilare da Giustiniano: *Pandectae, arum.* f. pl. Cod.

Pandora. Strumento musicale: *Pandura, ae.* f. Capell.

Pane. —1— Il più ordinario fra gli alimenti dell'uomo, fatto con farina di grano, e talora di altre biade: *Panis, is.* m. Cic.—2—Pagnotta: *Panis, is.* m. Oraz.—3—Una certa quantità di checchessia, come di burro, di pece, d'argento: *Panis, is,* m. Plin. *massa, ae.* f. Virg.—4—figurat. vale Tutto l'alimento: *Panis, is,* m. Oraz. *victus, us,* m. *alimentum, i,* n. Cic. *vita, ae,* f. *cibatus, us.* m. Plaut.

Pane bianco, fino: *panis niveus,* Giov. *candidus.* Quint. Pan di cruschello: *panis cibarius.* Cic. Pan nero: *panis ater.* Ter. Pane biscotto: *panis nauticus.* Plin. Pane di fior di farina: *panis siligineus.* Sen. Pan bollito: *intrita.* Cels. Pan da munizione: *panis militaris.* Plin. Pane di grano dell'anno: *panis silanius.* Plin. Pan bruciato, abbrustolito: *panis adustus.* Oraz. Pane d'un dì: *hesternus panis.* Cels. Pan di crusca: *furfureus panis.* Gell. Pane fresco: *panis tener.* Giov. Stantio: *vetus.* Plin. Pan muffato: *panis mucidus.* Giov. Pane asciutto, cioè Senza companatico: *panis siccus.* Sen. Pane bucherato, spugnoso: *panis aquaticus, spungiosus.* Plin. Pan pepato: *panis artolaganus.* Cic. Pane azimo, senza lievito: *panis azimus.* B. L. Pane cotto in vaso di terra: *testicius panis.* Cat. Pane di tutta farina: *autopyros panis.* Plin Pane cotto nell'artopta: *artopticius panis.* Plin. Il dispensiere del pane: *artocopus.* Giov. Lasciar ire due pani per coppia; Passarsi leggermente d'ogni cosa: *totum aequi, boni facere.* Cic. Dare altrui il pane colla balestra, cioè Fare i benefizii mal volentieri: *contumelia beneficium inquinare.* Fedr. Dire il pane, o al pan pane, vale Parlare come uom pensa: *quae alba sint, quae nigra dicere.* Cic. Conoscere il pan dai sassi: *nosse quantum distent aera lupinis.* Oraz. Render pan per focaccia, vale Render la pariglia: *par pari referre.* Ter. Mangiar il pan a tradimento, cioè Senza guadagnarlo: *immerita alimenta rapere.* A tempo di carestia pan veccioso, vale Doversi accomodare nella necessità a quel che si può: *necessitati serviendum.* Cic. Avere, comprare per un pezzo di pane, vale A prezzo vilissimo; *viliori emere.* Cic.

Panegirico. sost. Orazione pubblica in lode di qualcuno: *Panegyricus, i,* m. *laudatio, onis,* f. *commendatio, onis,* f. *laudes, um.* f. pl. Cic.

Questi fatti non vi mandano panegirici: *istae res laudationem non desiderant.* Cic. Fare ad alcuno il panegirico: *laudes alicujus dicere,* Virg. *celebrare.* Cic. Quanti e quali panegirici non fece di me? *quas ab illo praedicatio de mea laude praetermissa est?* Cic.

Panegirico. add. —1— Lodativo: *Panegyricus,* Cic. *laudativus, a, um.* Quint.—2—Esornativo: *Demonstrativus, epidicticus, a, um.* Cic.

Panegirista. Che fa panegirici: *Laudator, oris,* m. Oraz. *praedicator, oris,* m. Cic. *celebrator, oris.* m. Marz.

Fortunato giovanetto! che avesti Omero panegirista delle tue glorie! *fortunate adolescens! qui tuae virtutis Homerum praeconem inveneris.* Cic.

Panellino. Piccolo pane: *Panicellus, i.* m. Plin.

Panereccio. Malore che viene alle radici delle unghie: *Redivia* e *reduvia, ae,* f. *paronychia, ae,* f. Plin. *panaricium, ii.* n. Apul.

Pieno di panerecci: *rediviosus.* Fest.

Panerina. } Panierino: *Cistella, ae,* f.
Paneruzzola. } Cic. *cistellula, ae,* f. Plaut.
Paneruzzolo. } *calathiscus, i,* m. Catul. *canistellum, i,* n. Fest. *panariolum, i.* n. Marz.

Panetteria. Luogo ove si vende il pane: *Pistoria taberna, ae.* f.

Panettiere. } V. Panattiere.
Panettiero. }

Panetto. V. Panellino.

Panfano. Sorta di nave da guerra: *Bellica navis, is.* f. Prop.

Pangrattato. Pan trito, cotto in brodo: *Intrita, ae.* f. Cels.

Pania. Materia tenace prodotta da bacche di vischio: *Viscum, i.* n. Cic.

Esser preso alla pania: *in visco inhaerescere.* Cic. Uccello preso alla pania: *visco avis correpta.* Val. Flacc. Era preso alla pania il tristo, non sapeva dove volgersi: *haerebat nebulo, quo se verteret non habebat.* Cic. Che avverrà? sei preso all'istessa pania: *quid fiet? in eodem luto haesitas.* Ter.

Paniaccio. } Pelle dove s'involgono le
Paniacciolo. } paniuzze: *Viscatarum virgarum saccus, i.* m.

Paniccia. Vivanda fatta di farina ed acqua, farinata: *Puls, pultis.* f. Plin.

Paniccio. Focaccia intrisa, e fatta a guisa di pane: *Placenta, ae.* f. Cat.

Panicciolo. V. Panellino.

Panico. sost. Pianta che fa il seme minutissimo: *Panicum, i.* n. Ces.

Panico. add. e dicesi di Timore subitaneo, repentino: *Lymphaticus,* Liv. *subitus, repentinus, a, um.* Cic.

Panicuocolo. V. Panattiere.

Paniera. V. Paniere.

Panierajo. Colui che fa o vende panieri: *Sportarum contextor, oris.* m.

Paniere. Arnese fatto di vinchi o di altre materie con manico per uso di portare attorno le cose: *Qualus, i,* m. *calathus, i,* m. Virg. *qualum, i,* n. Catul. *sporta, ae,* f. Varr. *canister, tri,* m. *fiscina, ae,* f. Cic. *canistrum, i,* n. Ovid. *cestus, i,* m. Cat. *soracum, i,* n. Plaut. *loculus, i,* m. Pallad. *sirpiculus, i,* m. *sirpicula, ae.* f. Prop.

Far la zuppa nel paniere, vale Perdere il tempo e la fatica: *oleum et operam perdere,* Cic. *laterem lavare.* Ter.

Panieretto.
Panierina.
Panierino.
Panieroncino.
Panieruzzo.
Panieruzzolo.
} dim. di Paniere: *Cistella, ae,* f. Cic. *cistellula, ae,* f. Plaut. *calathiscus, i,* m. Catul. *canistellum, i,* n. Fest. *panariolum, i.* n. Marz.

Panificare. Far pane: *Panem facere,* a. 3. Varr. *fingere.* a. 3. Sen.

Panificazione.
Panificio.
Panifizio.
} Il far pane: *Panificium, ii.* n. Varr.

Panione. Verga impaniata per prendere uccelli: *Viscatae virgae, arum,* f. pl. Varr. *aucupator calamus, i.* m. Marz.

Panioso. add. Viscoso: *Viscosus,* Pallad. *viscatus, a, um.* Varr.

Paniuzza. } Fuscelletto impaniato per pren-
Paniuzzo. } dere uccelli: *Aucupator calamus, i,* m. Marz. *viscata virga, ae.* f. Varr.

Pannaccio. Cattivo panno: *Pannulus, i.* m. Apul.

Pannajuolo. Mercante di panni: *Pannorum mercator, oris.* m.

Panneggiamento. Il panneggiare delle pitture e sculture: *Picta* o *sculpta vestis, is,* f. *amictus, us.* m. Cic.

Panneggiare. Dipingere o scolpire i panni o coprire di vestimenta la figura: *Amictum sculpere,* a. 3. *pingere.* a. 3.

Panneggiato. sost. V. Panneggiamento.

Pannello.—1—Pezzo di panno: *Panniculus, i.* m. Cels. —2— Panno lino tra il grosso ed il sottile: *Pannulus, i.* m. Apul.

Pannia. Sorta d'erba: *Typhe, es.* f. B. L.

Pannicello.—1—Pezzo di panno: *Panniculus, i.* m. Cels. —2— Vestimento di poco prezzo: *Pannulus, i.* m. Apul.

Pannicelli caldi, vale Rimedii di poco sollievo a'mali grandi: *levissima et inania remedia.*

Panniccolo. —1— Pezzo di panno: *Panniculus, i,* m. Cels.—2—Membrana: *Membrana, ae.* f. Cic. —3— Diaframma: *Diaphragma, atis,* n. Cel. Aurel. *transversum septum, i.* n. Cels.

Panniere. V. Pannajolo.

Pannilino. V. Pannolino.

Pannina. Ogni sorta di pannolano in pezza: *Pannus, i.* m. Oraz.

Panno.—1—Ogni sorta di tela: *Pannus, i,* m. *textile, is,* n. Cic. *textum, i.* n. Ovid. —2— in pl. Vestimenta: *Vestis, is,* f. Ter. *vestimentum, i,* n. *amictus, us,* m. *vestitus, us.* m. Cic. —3—in pl. Coperte da letto: *Stragulum, i,* n. Cic. *lodix, icis,* f. Giov. *instragulum, i.* n. Cat. —4—Certo quasi velo che si genera sul vino od altro liquore: *Flos, floris.* m. Col. —5— Membrane nelle quali sta involto il feto nell'utero, dette Seconda: *Secundae, arum.* f. pl. Cels. —6— Quella macchia a guisa di nugola, che viene in sulla cornea dell'occhio: *Albugo, inis,* f. *argema, atis.* n. Plin.

Panno grosso: *gausapa,* Plin. *gausapum.* Ovid. Panno d'arazzo o arazzo: *auleum; tapetum,* Virg. *peristroma; peripetasmata.* Cic. Panni lini; Biancheria: *lintea.* Cic. Fare il panno: *vestes,* Prop. *telam texere.* Ter. Mutare, cangiar panni, o mutarsi, cangiarsi di panni: *vestimenta mutare.* Cic. Vestire ricchi panni: *optima se veste contegere.* Nep. Strappare i panni: *discindere vestem.* Ter. Stare ai panni d'alcuno, vale Stargli allato: *lateri alicujus adhaerere.* Liv. Star ne'suoi panni, vale Contentarsi del poprio stato: *in propria pelle quiescere.* Oraz. Mettiti un poco ne'miei panni, vesti i miei panni: *suscipe paulisper meas partes; fac qui ego sum esse te.* Cic. Opera come se tu fossi ne'suoi panni: *age tamquam si tua res agatur.* Cic. Non posso capire ne'panni per l'allegrezza: *exulto laetitia, gaudioque triumpho.* Liv.

Pannocchia. —1— Spiga del miglio della saggina, del panico e delle canne: *Panicula, ae.* f. Plaut.—2—dicesi anche de' Gruppi fioriti di vari alberi: *Nucamenta, orum.* n. pl. Plin.

Pannocchiuto. add. Che ha pannocchia: *Capitatus, a, um.* Plin.

Pannolino. Fazzoletto, pezzuola: *Linteum, i,* n. *linteolum, i,* n. Plaut. *linteamen, inis,* n. Apul. *linteamentum, i.* n. Not. Tir.

Copertosi il capo con un pannolino leggero: *levi injectu operto capite.* Plin.

Pannoso. add. Cencioso, vestito di pannaccio: *Pannis obsitus, a, um.* Ter.

Panoro. Misura di terra, che è la duodecima parte dello stajoro: *Quadragesima octava jugeri pars, partis.* f.

Panporcino. Sorta d'erba: *Cyclaminus, i,* m. *cyclaminum, i,* n. *chamaecissos, i,* f. Plin. *orbicularis herba, ae.* f. Apul.

Pantanaccio. peggior di Pantano: *Coenum, i.* n. Cic.

Pantanetto. dim. di Pantano: *Lutea tellus, uris.* f.

Pantano. Luogo pieno d'acqua ferma e fango: *Coenum, i,* n. Cic. *lutum, i,* n. Cic. *puteum, i,* n. Varr. *paludum uligines, um.* f. pl. Tac.

Pantanoso. add. Pieno d'acqua e di fango: *Coenosus,* Giov. *luteus,* Plin. *paludosus, a, um.* Ovid.

Panteismo. Sistema che riguarda Dio, come anima dell'universo: *Pantheismus, i.* m. T. FIL.

Pantera. Animal feroce: *Panthera, ae,* f. Fedr. *varia, ae,* f. Plin. *pardalis, is.* f. Curz.

Pietra di pantera: *pardalios.* Plin.

Panterino. add. di Pantera: *Pantherinus, a, um.* Plin.

Pan Terreno. V. Panporcino.

Pantofola. Sorta di scarpa aperta: *Solea, ae.* f. Cic.
In pantofole: *soleatus.* Cic.
Pantomima. L'arte dei mimi, cioè commedia in gesti: *Pantomima, ae,* f. Sen. *pantomimus, i.* m. Plin.
Pantomimico. add. di Pantomimo: *Pantomimicus, a, um.* Sen.
Pantomimo. Colui che esercita la pantomima: *Pantomimus, i,* m. Svet. *saltator, oris,* m. Quint. *chironomos, i.* m. Giov.
Panza. V. Pancia.
Panzane. Fole, favole: *Nugae, arum,* f. pl. Cic. *apinae, arum,* f. pl. Marz. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum.* f. pl. Plaut.
Sono panzane di chi ti vorrebbe fare bau bau: *terrendi tui causa homines loquuntur.* Cic.
Panzerone. accr. di Panciera: *Lata lorica, ae.* f. Cic.
Panzeruola. dim. di Panciera: *Loricula, ae.* f. Irz.
Panziera. Panciera: *Lorica, ae,* f. Virg. *thorax, acis.* m. Liv.
Paone e deriv. V. Pavone e deriv.
Papa. Il sommo pontefice, o capo della Chiesa romana: *Summus, maximus, supremus pontifex, icis.* m. T. E.
Papale. add. di Papa: *Pontificalis, e, pontificius, a, um.* T. E.
Papasso. Sacerdote delle false religioni: *Commenticiae religionis antistes, itis.* m.
Papato. Dignità del papa: *Pontificatus, us,* m. *pontificalis dignitas, atis.* f. T. E.
Papavero. Pianta nota: *Papaver, eris,* m. e n. Virg. *ceratitis, is,* f. *mecon, onis.* f. Plin.
Di papavero: *papavereus.* Ovid. Piccolo papavero: *papaverculum.* Apul. Seme del papavero: *saurion.* Plin.
Papera. Oca: *Anser, eris.* m. Virg.
Paperello. Piccola papera: *Anserculus, i,* m. Col. *cheniscus, i.* m. Apul.
Paperina. Sorta d'erba detta anche Centonchio: *Centunculus, i.* m. Plin.
Paperino. sost. V. Paperello.
Paperino. add. di Papero: *Anserinus, a, um.* Plin.
Papero. Oca giovane: *Anserculus, i.* m. Col.
I paperi menano a bere le oche, vale Gl'ignoranti insegnano ai dotti: *sus Minervam docet.* Cic.
Paperone. accr. di Papero: *Anser, eris.* m. Virg.
Paperotto. V. Paperello.
Papesco. V. Papale.
Papilione. V. L. Farfalla: *Papilio, onis.* m. Plin.
Papilla. Capezzolo: *Papilla, ae.* f. Col.
Papillare. add. di Papilla, fatto in modo di papilla: *Papillatus, a, um.* Vet. epig.
Papilletta. Piccola papilla: *Parva papilla, ae.* f.
Papiro. —1— Pianta da cui gli antichi facevano la carta: *Papyrus, i,* f. *papyrum, i,* n. Plin. *biblus, i.* f. Lucr. —2— Carta: *Papyrus, i,* n. Catul. *charta, ae.* f. Cic. —3— Lucignolo, stoppino: *Papyrum, i,* n. Varr. *papyraceum ellychnium, ii.* n. Plin.
Di papiro: *papyrinus.* Varr. Ferace di papiri: *papyrifer.* Ovid.
Papista. Seguace del papa: *Pontificius, ii.* m. T. E.
Papistico. V. Papale.
Pappa. Pan cotto a cibo de'ragazzi: *Papparium, ii,* n. Sen. *papa, ae.* f. Sen.
Pappacchione. Mangione: *Heluo, onis.* m. Cic.
Pappaceee. Balordo: *Bardus, i,* m. *stultus, i,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.
Pappafice. Arnese di panno, che si mette in capo per difenderlo; Cappuccio: *Cucullus, i.* m. Giov.
Pappagallesco. add. di Pappagallo: *Psitacinus, a, um.* Marcel.
Pappagallo. Sorta d'uccello: *Sittace, es,* f. *psittacus, i.* m. Plin.
Pappalardo. —1— Bacchettone: *Scrupeus, i,* m. Varr. *superstitiosus, i.* m. Cic. —2— Mangione: *Heluo, onis,* m. *vorax, acis,* m. Cic. *lurco, onis.* m. Plaut.
Pappaleceo. —1— Ghiottornia, golosità: *Gula, ae,* f. Sall. *heluatio, onis,* f. *liguritio, onis,* f. *cupedia, ae,* f. Cic. *aviditas, atis.* f. Plin. —2— Vivanda squisita: *Cupedia, orum,* n. pl. Cic. *cupediae, arum,* f. pl. Gell. *gulae irritamenta, orum.* n. pl. Tac.
Pappardelle. Lasagne cotte nel brodo: *Pulpamentum, i,* n. Plaut. *pulpamen, inis.* n. Liv.
Pappardo. V. Papàvero.
Pappare. —1— Mangiar smoderatamente: *Pappare,* a. 1. Plaut. *vorare,* a. 1. *devorare,* a. 1. *heluari.* d. 1. Cic. —2— trasl. Scialacquare: *Profundere,* a. 3. *vorare,* a. 1. *devorare,* a. 1. *consumere,* a. 3. *heluari.* d. 1. Cic.
Papparsi i beni: *adedere omnes fortunas.* Tac.
Pappata. Mangiata: *Comessatio* e *comissatio, onis.* f. Liv.
Pappatore. verbal. masc. Chi pappa: *Comissator, oris,* m. *heluo, onis,* m. Cic. *lurco, onis.* m. Plaut.
Pappatorello. dim. di Pappatore: *Parasitaster, tri.* m. Ter.
Pappino. Astante, o servo di ospedale: *Parabolanus, i.* m. Cod.
Pappo. V. Pappa.
Pappolata. —1— Vivanda molto tenera, e quasi liquida: *Jusculum, i.* n. Cat. —2— Favola, cosa sciocca: *Nugae, arum,* f. pl. *cantilena, ae,* f. Cic. *apinae, arum,* f. pl. Marz. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum.* f. pl. Plaut.
Pappolone. } V. Pappatore.
Pappone. }
Pappuccia. Sorta di scarpa simile alla pantofola: *Solea, ae.* f. Cic.
Para. V. Riparo.
Parabola. —1— Favellamento per similitudine: *Parabola, ae,* f. Quint. *similitudo, inis.* f. Cic. —2— Favola, trovato: *Fabula, ae,* f. *commentum, i.* n. Cic. —3— Figura prodotta da una delle sezioni del cono: *Parabola, ae.* f. T. MAT.
Parabolano. Ciarlone, chiaccherone: *Verbosus, a, um, loquax, acis,* Cic. *blatero, onis,* m. Gell. *gerro, onis,* m. Ter. *multiloquax, acis.* Plaut.
Parabolico. add. Che ha figura di parabola: *Parabolicus, a, um.* T. MAT.
Paraboloide. Parabola della piu alta specie: *Paraboloides, is.* f. T. MAT.
Paraboloso. V. Parabolano.
Paraclito. Aggiunto che si dà allo Spirito Santo, terza persona della SS. Trinità: *Paraclytus, i.* m. T. E.
Paracuore. Polmone: *Pulmo, onis.* m. Cic.
Paradisiaco. } add. di Paradiso: *Beatus, a,*
Paradisiale. } *um.* Cic.
Paradiso. —1— Luogo de'beati: *Coelum, i,* n. *coeli, orum,* m. pl. *beatorum sedes, is,* f. *beatae piorum sedes, ium,* f. pl. *piorum loci, orum.* m. pl. Cic. —3— figurat. Felicità: *Felicitas, atis,* f. *beatitudo, inis,* f. *beatitas, atis.* f. Cic.
Paradiso terrestre; Luogo di delizie ove Dio collocò il primo uomo: *fortunatus locus; beata primi hominis sedes.* Tieni per certo, esservi un paradiso, dove i beati godono d'eterna felicità: *sic habeto, certum esse in coelo definitum locum, ubi beati aevo sempiterno fruantur.* Cic. Questa vita è strada al paradiso: *ea vita via est in coelum.* Cic. Tieni l'occhio al paradiso e disprezza le cose umane: *coelestia semper spectato, humana contemnito.* Cic. Ai benemeriti della patria è aperto il paradiso: *benemeritis de patria coeli limes patet.* Cic. Noi siamo in paradiso: *Deorum vitam adepti sumus.* Ter. La tua lettera ci ha messi in paradiso: *nos tua epistola gaudio exultamus.* Cic.
Paradossare. } Far paradossi: *Admi-*
Paradosseggiare. } *rabilia, absurda, incredibilia loqui.* d. 3. Cic.
Paradossatico. } add. Che ha del parados-
Paradossico. } so: *Admirabilis, e, incredibilis, e, inauditus, absurdus, a, um.* Cic.
Paradossista. Colui che fa paradossi: *Absurdus, i,* m. *admirabilia loquens, entis.* m. Cic.
Paradosso. Proposizione contraria all'opinione comune: *Admirabilia, ium,* n. pl. *absurda, orum,* n. pl. *incredibilia, ium,* n. pl. Cic. *paradoxum, i.* n. T. G.
Paradosso. add. V. Paradossico.
Paraferna. Sopraddote: *Paraferna, orum.* n. pl. Cod.
Parafernale. add. Di paraferna: *Parafernalis, e.* Cod.
Parafo. V. Paragrafo.
Parafrasare. Far parafrasi: *Dilatare,* a. 1. *verbis amplificare,* a. 1. Cic. *circumlocutione uti,* d. 3. Gell. *per circuitus loqui.* d. 3. Marz.
Queste cose, che noi diciamo parafrasando, Zenone stringeva in breve così: *haec, quae dilatantur a nobis, Zeno sic premebat.* Cic.
Parafrasato. add. da Parafrasare: *Dilatatus, amplificatus, a, um.* Cic.
Parafrasi. Interpretazione fatta più largamente di checchessia: *Circumlocutio, onis,* f. *paraphrasis, is,* f. Quint. *circuitio, onis.* f. Ter.
Parafraste. Colui che parafrasa: *Circumloquens, entis,* m. Aus. *paraphrastes, ae.* m. T. G.
Parafrasticamente. avv. Con parafrasi: *Paraphrasi,* Quint. *libere, uberius, latius.* Cic.
Parafrastico. add. Che contiene parafrasi: *Uber, eris, plenus, copiosus, a, um.* Cic.
Paraggio. —1— Paragone: *Comparatio, onis,* f. *collatio, onis,* f. Cic. *aequiparatio, onis,* f. Gell. —2— Spazio, o estensione di mare sotto qualunque latitudine uno navighi: *Statio, onis.* f. Cod.
Uomo di alto paraggio: *nobili genere natus.* Sall.
Paragoge. Aggiugnimento di lettera in fine della parola: *Paragoge, es.* f. Prisc.
Paragonabile. add. Che si può paragonare: *Comparabilis, e,* Cic. *aequiparabilis, e.* Plaut.
Paragonanza. V. Paragone.
Paragonare. —1— Far paragone, assomigliare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom, Cic. *componere.* a. 3. Virg. —2— Pareggiare, eguagliare: *Aequare,* a. 1. *exaequare,* a. 1. *assequi,* d. 3. Cic. *coaequare,* a. 1. Sall. *adaequare,* a. 1. Cels. *aequiparare.* a. 1. Virg.
Paragonare le passate, e le presenti cose: *vetera, et praesentia contendere.* Tac.
Paragonato. add. da Paragonare. —1— Assomigliato: *Comparatus, collatus, a, um.* Cic. —2— Provato quasi al paragone: *Probatus, spectatus, exploratus, a, um.* Cic.
Paragone. —1— Comparazione: *Comparatio, onis,* f. *collatio, onis,* f. Cic. *aequiparatio, onis.* f. Gell. —2— Pietra: *Coticula, ae,* f. *basanites, lydius, heraclius lapis, idis.* m. Plin. —3— Prova, esperimento: *Experimentum, i,* n. *experientia, ae.* f. Cic.
Mettersi al paragone: *demittere se in comparationem.* Svet. In eloquenza non trova paragone: *eloquentia caeteris antecellit.* Cic. I nostri maggiori nel senno non ebbero paragone: *caeteris omnibus majores nostri prudentia praestiterunt.* Cic. Queste cose si possono intendere col paragone di altre: *haec ex aliorum contentione intelligi possunt.* Cic. La terra, a paragon del cielo, non è piu che un punto: *terra, ad universi caeli complexum, quasi puncti instar.* Cic. La cosa messa in paragone è ardua a giudicare: *res in comparatione difficilis est ad judicandum.* Cic. Posto a paragone, fu vinto: *comparatione victus fuit.* Plin.
Paragrafo. Una delle parti, nelle quali si divide una legge, un trattato, un'orazione, ecc.: *Paragraphus, i,* m. T. G. *pars, partis.* f. Cic.
Paraguanto. Mancia: *Strena, ae.* f. Plaut.
Paralasse. L'angolo compreso da due rette, che si concepiscono condotte l'una dal centro della terra, l'altra da un punto della superficie terrestre ad un astro: *Parallaxis, idis.* f. T. GEOM.
Paralella. Linea equidistante da altra: *Parallela linea, ae.* f. Vitr.
Accerchiare le mura nemiche con paralelle: *hostium moenia circumvallare; moenibus hostium vallum objicere.* Liv.
Paralellamente. avv. In modo paralello, continuamente, ma ad eguale distanza: *Parallela linea.*
Assaltare paralellamente il nemico: *recta fronte cum hoste concurrere.* Liv.
Paralellepipedo. Figura solida di sei facce, delle quali le opposte sono paralelle: *Parallelepipedum, i.* n. T. GEOM.
Paralellismo. Stato di due linee, o due piani egualmente distanti: *Parallelismus, i.* m. T. GEOM.
Paralello. sost. Paragone: *Comparatio, onis,* f. *collatio, onis,* f. Cic. *aequiparatio, onis.* f. Gell.
Paralello. add. Equidistante: *Parallelus, a, um.* Vitr.
Paralello, detto dei Circoli della sfera tirati sui gradi dei meridiani: *segmentum; circulus.* Plin. Il monte ed il fiume erano paralelli: *mons et flumen tractu pari erant.* Sall.
Paralellogrammo. Figura piana di quattro lati, gli opposti dei quali sono paralelli: *Parallelogrammum, i.* n. T. GEOM.
Paraletico. V. Paralitico.
Paralipomenon. Nome di due libri della Sacra Scrittura: *Paralipomenon, i.* n. T. E.
Paralisi. } Sorta di malattia, nella quale
Paralisia. } alcuna parte del corpo perde il senso, e il moto: *Paralysis, is,* f. Plin. *nervorum resolutio, onis.* f. Cels.
Paralitico. Affetto di paralisi: *Paralyticus, i.* m. Plin.
Parallasse. V. Paralasse.
Parallela, ecc. V. Paralella, ecc.
Paralogismo. Errore di raziocinio, falso raziocinio: *Sophisma, atis,* n. *captio, onis,* f. *fallacia, ae.* f. Cic.
Paralogizzare. Far paralogismi, ragionare falsamente: *Cavillari.* d. 1. Liv.
In fisica Democrito paralogizza: *in physicis Democritus totus est alienus.* Cic.
Paramento. —1— Veste, abito sacerdotale:

Sacer amictus, us, m. *sacra vestis, is,* f. *sacerdotum ornatus, us.* m. —2— Drappi, ornamenti delle chiese: *Aulaeum, i,* n. *vestis, is,* f. Virg. *ornatus, us,* m. Ter. *cultus, us,* m. Nep. *velum, i,* n. Cic. *velamen, inis,* n. Ovid. *velamentum, i.* n. Sen. —3— Qualunque abito ricco, od ornato: *Apparatus, us,* m. *ornatus, us,* m. *ornamentum, i.* n. Cic. —4— Abbigliamento di palafreno: *Phalerae, arum.* f. pl. Liv.

Paramosche. Stromento da cacciar le mosche: *Muscarium, ii.* n. Marz.

Parangaria. Specie di servizio fatto a' baroni, e a' principi: *Parangaria, ae,* f. Cod. *angaria, ae.* f. Gell.

Paraninfa. femm. di Paraninfo: *Pronuba, ae.* f. Virg.

Paraninfo. Conciliatore di matrimonio: *Auspex, icis,* m. Cic. *pronubus, i.* m. Svet.

Paranomasia. Figura rettorica: *Traductio, onis,* f. Cic. *paranomasia, ae.* f. Front.

Parapetto. —1— Muraglia di riparo non più alta della statura di un uomo: *Agger, eris,* n. Virg. *pluteus, i,* m. Vitr. *crepido, inis.* f. Col. —2— dicesi dai militari quel Muro che serve di ricoperta ai difensori: *Lorica, ae,* f. Curz. *loricula, ae,* f. Irz. *agger, eris.* n. Ces.

Parapiglia. Subita e numerosa confusione di persone: *Turba, ae,* f. Sall. *tumultus, us,* m. *motus, us,* m. Cic. *tumultuatio, onis,* f. Liv. *trepidatio, onis.* f. Irz.

Paraplegia e Paraplessia. Paralisi della metà inferiore del corpo: *Crurum paralysis, is.* f.

Parare. —1— Addobbare: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *vestire,* a. 4. Cic. *decorare.* a. 1. Oraz. —2— Apparecchiare, apprestare: *Parare,* a. 1. Ces. *apparare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *instruere,* a. 3. Cic. *praeparare.* a. 1. Liv.—3— Porgere: *Porrigere,* a. 3. *praebere,* a. 2. *dare,* a. 1. Cic. *tendere,* a. 3. Ovid. *protendere.* a. 3. Tac. —4— parlandosi d'Armenti; Guidare, guardare: *Agere,* a. 3. *ducere.* a. 3. Virg. —5— Riparare, ribattere: *Repellere,* a. 3. *propulsare,* a. 1. *propellere,* a. 3. Ces. *prohibere.* a. 2. Cic. —6— Impedire opponendosi: *Impedire,* a. 4. *prohibere,* a. 2. *obstare,* n. 1. *arcere.* a. 2. Cic. —7— n. ass. Riuscire, venire a conclusione: *Pertinere,* n. 2. *spectare,* n. 1. *tendere.* n. 3. Cic. —8— n. pass. Addobbarsi: *Motiri,* d. 4. Plaut. *se ornare,* a. 1. *se exornare.* a. 1. Cic.—9— Affacciarsi: *Se ostendere,* a. 3. Ter. *se proferre.* a. anom. Giov. —10— Incontrarsi: *obviam ire,* n. 4. *occurrere.* n. 3. Cic.—11—Venir in mente, sovvenire: *Succurrere,* n. 3. *in mentem venire.* n. 4. Cic. —12— Cautelarsi, prepararsi: *Paratum esse,* n. anom. Virg. *se tutari,* d. 1. *se tueri.* d. 2. Cic.

Parare il freddo ed il caldo: *frigora et aestus vitare.* Ces. Si para l'interno della casa con lusso reale: *domus interior regali splendida luxu instruitur.* Virg. Egli para chi fugge: *occursat fugientibus.* Tac. Tutti i miei assalti si parano colla fama di buon comandante: *ad omnes meos impetus boni nomen imperatoris opponitur.* Cic. Da costoro mi si para innanzi una nobile e gloriosa difesa: *mihi ab his magnifica et praeclara defensio ostenditur.* Cic. Quando le passioni si parano davanti, non è facile scoprire la verità: *ubi cupiditas officit, haud facile verum animus providet.* Sall. Mi si para innanzi alla mente in qual maniera ecc.: *occurrit animo quonam modo etc.* Cic. Tuttociò che farà all'uopo ti si parerà davanti: *omne quod erit in re occurret, incidet.* Cic. Garzone parami le mosche: *puer abige muscas.* Cic. Perchè non poteva con sì poca gente pararsi da tante bande: *quod tam late tueri tam parva manu non poterat.* Ces. La vite coperta di pampini si para dal soverchio ardore del sole: *vitis vestita pampinis nimios solis defendit ardores.* Cic. Mi si parò innanzi costui: *in istum incurri, atque incidi.* Cic. Si para alla vista d'ognuno cosa maravigliosa: *oculis monstrum objicitur.* Virg. A che para quell'altra parte del discorso? *quid illa sibi vult pars altera orationis?* Liv. Non mi curo di sapere dove vada a parare la tua risposta: *quorsum recidat responsum tuum non magnopere laboro.* Cic. Raccapriccio a pensare, dove questa tirannia parerà: *quorsum haec dominatio eruptura sit, horreo.* Cic. Bada dove vadino a parare le cose: *vide quo ista vertant.* Cic. Non sapeva dove tu andassi a parare: *nesciebam quorsum tu ires.* Ter. Vediamo dove vanno a parare i suoi progetti: *videamus illius rationes quorsum fluant.* Cic. Si avvidero gli Achei dove parassero così larghe promesse: *non fefellit Achaeos, quo spectaret tam benigna pollicitatio.* Liv. La cosa parava là che ecc.: *eo revolvebatur res ut etc.* Liv.

Parasito. V. Parassito.

Parasole. Arnese che serve a parare il sole: *Umbraculum, i,* n. Ovid. *umbella, ae.* f. Marz.

Parassitaccio. V. Parassitonaccio.

Parassitico. add. Di parassito: *Parasiticus, a, um.* Plaut.

Parassito. sost. Uomo eccessivo per ghiottornia e voracità: *Parasitus, i,* m. *heluo, onis,* m. Cic. *phago, onis,* m. Varr. *lurco, onis.* m. Plaut.

Parassitonaccio. } accr. di Parassito: *Pa-*
Parassitone. } *rasitaster, tri.* m. Ter.

Parata.—1—Riparo che si fa dinnanzi a checchessia per difesa: *Munimen, inis,* n. Virg. *munimentum, i,* n. *vallum, i,* n. Ces. *munitio, onis,* f. Nep. *agger, eris.* n. Liv.—2—Comparsa di soldati in arredo per far onore ai principi, o a ragguardevoli personaggi: *Militaris pompa, ae,* f. *apparatus, us.* m.

Mettersi, porsi, stare in parata; dicesi dagli schermitori, e vale Mettersi in guardia: *armis se tegere.* Cic. Mettersi sulla parata: *se manu defendere.* Ces. Farsi una buona parata, cioè Provvedere bene a sè stesso: *bene sibi prospicere, consulere.* Cic. Com'egli si avvide della mala parata, cioè che la cosa volgeva a male: *ut vidit rem inclinare.* Liv. Dagli occhi di uno s'accorse della mala parata: *e vultu cujusdam insidias sibi fieri intellexit.* Nep. Il Senato era a mala parata: *arduus rerum omnium modus in Senatu.* Tac. Mettersi abito di parata, cioè Splendido, ricco: *optima se veste tegere; splendido cultu se ornare,* Nep. *maximos cultus induere.* Oraz.

Paratio. Chiusura fatta per riparo: *Obex, icis,* m. Virg. *claustrum, i,* n. Plin. *objectaculum, i.* n. Varr.

Parato. sost. —1— Paramento: *Aulaeum, i,* n. *tappetum, i,* n. Virg. *peristroma, atis,* n. *peripatasmata, orum,* n. pl. *apparatus, us,* m. *ornatus, us,* m. *cultus, us.* m. Cic. —2— Veste, abito sacerdotale: *Sacer amictus, us,* m. *sacra vestis, is,* f. *sacerdotum ornatus, us.* m.

Far un parato, vale Addobbare una casa: *domum instruere,* Virg. *exornare.* Cic.

Parato. add.—1—Addobbato, ornato di drappi: *Ornatus, instructus, exornatus, decoratus, a, um.* Cic. —2— Preparato, pronto: *Paratus,* Sall. *promptus, expeditus, a, um.* Cic. —3—Apparecchiato, imbandito: *Paratus, instructus, extructus, a, um.* Cic.

I sacerdoti parati: *sacerdotes suis insignibus velati.* Liv. Assaltare i nemici mal parati: *hostes imparatos, imprudentesque adoriri.* Nep.

Paratura. Addobbamento di tempio o di casa: *Cultus, us,* m. Oraz. *ornatus, us,* m. Cic. *ornamentum, i.* n. Plaut.

Paravento. Usciale con che si chiudono le porte per difendere le stanze dal vento: *Prothyrum, i.* n. Vitr.

Parazonio. Cintura alla quale andava appesa una spada corta e senza punta: *Cinctorium, ii,* n. Plin. *parazonium, ii.* n. Marz.

Parcamente. avv. Con risparmio, con parsimonia: *Parce,* Virg. *sobrie, modice, abstinenter,* Cic. *arcte,* Plaut. *modeste.* Tac.

Parcere. v. L. Perdonare: *Parcere,* n. 3. *ignoscere,* n. 3. *veniam dare.* a. 1. Cic.

Parcità. Parsimonia: *Parcitas, atis,* f. Sen. *parsimonia, ae,* f. *frugalitas, atis.* f. Cic.

Parco. sost. —1— Vasto spazio di terreno cinto di mura, ad abbellimento di castelli, di ville: *Horti, orum.* m. pl. Cic. —2— Luogo dove si racchiudono le fiere: *Roborarium, ii,* n. Gell. *vivarium, ii,* n. Plin. *venationis septum, i.* n. Varr. —3— Recinto, luogo appartato dove si tengono le artiglierie, le armi: *Armamentarium, ii.* n. Cic.

Parco. add. —1— Che vive con parcità, frugale: *Parcus, modestus, temperatus, modicus, a, um, frugalis, e,* Cic. *contractus,* Virg. *sobrius, a, um.* Oraz. —2— Sobrio nel mangiare e bere: *Sobrius, parcus, a, um, temperans, antis, abstinens, entis.* Cic.

Parco nel dire: *strigosus in dicendo.* Cic. Esser parco: *parce victitare,* Plaut. *parce se habere.* Ter. Non gli fui parco dell'opera mia: *opera haud fui parcus mea.* Plaut.

Pardo. Animale feroce: *Pardus, i.* m. Plin. Pelle di pardo: *pardala.* Iscr. ant.

Pare. V. Pari.

Parecchi. add. pl. Alcuni: *Nonnulli, ae, a, aliqui, ae, a, aliquot.* indecl. Cic.

Parecchiare. Apparecchiare: *Apparare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *ornare,* a. 1. Cic. *praeparare,* a. 1. *parare,* a. 1. Ces. *exornare,* a. 1. Sall. *aptare.* a. 1. Oraz.

Parecchio. v. A. V. Pari.

Pareggiabile. add. Che si può pareggiare: *Aequiparabilis, e.* Plaut.

Pareggiamento. Il pareggiare: *Exaequatio, onis,* f. Liv. *aequatio, onis,* f. Cic. *aequamentum, i,* n. *aequalitas, atis,* f. Tac. *aequitas, atis.* f. Sen.

Pareggiare. —1— Agguagliare, far pari: *Aequare,* a. 1. *exaequare,* a. 1. *assequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. Cic. *aequiparare,* a. 1. Liv. *coaequare,* a. 1. Sall. *adaequare.* a. 1. Cels. —2— Paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *componere.* a. 3. Virg.

Pareggiar le partite del dare e dell'avere col padrone: *cum rationibus domini paria facere.* Col. Tutti nella morte siamo pareggiati: *in morte tollitur fortunae discrimen.* Cic. Le parole debbono pareggiare i fatti: *facta dictis exaequanda sunt.* Sall. Frutto che non pareggia la fatica: *fructus labori non respondens.* Ovid. In niun'altra guisa costoro più pareggiano gli Dei, che nel donar salute agli uomini: *nulla re isti propius ad Deos accedunt, quam salutem hominibus dando.* Cic. Quando io conosca poter egli pareggiarsi ai sommi: *si intelligam eum posse ad summos perveni-re.* Cic. Nessun paese del mondo potrà vantar giovane che pareggi questo: *ullo se tantum tellus jactabit alumno.* Virg.

Pareggiato. add. da Pareggiare: *Aequatus, adaequatus,* Cic. *exaequatus,* Sall. *inaequatus,* Tibul. *repensus, a, um.* Ovid.

Pareggiatura. } V. Pareggiamento.
Pareggio. }

Pareglio. } Nuvola illuminata in tal manie-
Parelio. } ra dal sole, che pare il sole stesso: *Parelion, ii.* n. Sen.

Parenchima. Sostanza interna delle viscere: *Parenchyma, atis.* n. T. ANAT.

Parenesi. Esortazione: *Hortatio, onis,* f. *exhortatio, onis,* f. *cohortatio, onis,* f. *adhortatio, onis,* f. *hortatus, us.* m. Cic.

Parenetico. add. Esortativo: *Hortativus, exhortativus,* Quint. *monitorius, a, um.* Sen.

Parentado. } —1— Congiunzione per
Parentaggio. v. A. } consanguineità, o affinità, parentela: *Consanguinitas, atis,* f. Virg. *affinitas, atis,* f. Tac. *cognatio, onis,* Cic. *necessitas, atis,* f. *necessitudo, inis.* f. Sall. —2— Stirpe, legnaggio: *Stirps, stirpis,* f. *progenies, ei,* f. *genus, eris.* n. Cic. —3— Tutti i parenti d'alcuno: *Parentes, um,* m. pl. Cic. *nomen, inis.* n. Liv.—4—Matrimonio: *Matrimonium, ii,* n. *nuptiae, arum,* f. pl. Cic. *connubium, ii.* n. Liv.

Disdire, rompere il parentado: *affinitatem dirimere.* Tac. Far parentado, Divenir parente: *affinitate cum aliquo se devincire,* Cic. *affinitatem cum aliquo jungere.* Cic. vale pure Conchiudere un matrimonio: *connubia conjungere,* Cic. *nuptias conficere,* Ter. *matrimonia contrahere.* Svet.

Parentale. add. Paterno: *Parentalis, e,* Ovid. *paternus,* Nep. *patrius,* Virg. *patritus, avitus, a, um.* Cic.

Parentato. V. Parentado.

Parente.—1— Padre e madre: *Parentes, um,* m. pl. Cic. *genitores, um.* m. pl. Virg. —2— Congiunto in parentela: *Parens, entis,* Liv. *affinis, e, cognatus, necessarius, pernecessarius,* Cic. *consanguineus,* Ovid. *propinquus, a, um.* Ces. —3— trasl. Simile: *Socius, a, um,* Ovid. *consors, ortis,* Prop. *similis, e.* Cic.

O ceneri de' miei parenti: *o flamma extrema meorum.* Virg. Uomo senza parenti: *nudus a propinquis.* Cic. Per amore, per riguardo dei suoi parenti: *respectu suarum necessitudinum.* Tac. Invece de' parenti: *in parentum loco.* Cic.

Parentela.—1—Parentado: *Cognatio, onis,* f. *affinitas, atis,* f. *necessitas, atis,* f. *agnatio, onis,* f. Cic. *necessitudo, inis,* f. Sall. *consanguinitas, atis.* f. Liv.—2—Attinenza: *Proximitas, atis,* f. *societas, atis,* f. *vinculum, i,* n. *similitudo, inis.* f. Cic.

Aver parentela con alcuno: *cognatione aliquem attingere, cum aliquo conjungi; necessitudinem alicui cum aliquo intercedere.* Cic. Unirsi in parentela con alcuno: *affinitate se cum aliquo devincire.* Cic. Estraneo alla parentela: *alienus sanguine.* Liv. Stretto in parentela: *propinquitate conjunctus.* Ces.

Parentesi. Interponimento di alcun breve periodo, senza il quale può star il rimanente del discorso; e nella scrittura si racchiude tra due lineette: *Interpositio, onis,* f. *interclusio, onis.* f. Quint.

Far parentesi, figur. vale Rompere il discorso: *medium sermonem abrumpere.* Virg.

Parentevole. add. Da parente, affettuoso: *Benevolus, amicus, studiosus, a, um.* Cic.

Parentevolemente. } avv. Affettuosamen-
Parentevolmente. } te: *Amanter, peramanter, amice, ex animo,* Cic. *corde.* Plaut.

Parentezza. V. Parentado.

Parenza. v. A. Apparenza: *Species, ei,* f. *imago, inis,* f. *frons, ontis,* f. Cic. *facies, ei,* f. Tac. *nomen, inis.* n. Nep.

Parere. nome. Sentenza, opinione, avviso: *Sententia, ae,* f. *opinio, onis,* f. *judicium, ii,* n. *consilium, ii,* n. *ratio, onis,* f. Cic. *consultum, i,* n. Virg. *opinatus, us.* m. Lucr.

Miglior parere: *potior sententia.* Oraz. Cercar il parere d'alcuno: *judicium alicujus*

exquirere. Cic. Domandare al console il suo parere: *rogare consulem sententiam.* Cic. Dire il proprio parere: *sententiam dicere, ferre, pronuntiare; consilium exponere, indicare, explicare.* Cic. Seguire il parere d'alcuno: *in alicujus sententiam ire; sententiam alicujus sequi; in sententia alicujus esse.* Cic. Indurre alcuno a seguire il proprio parere: *aliquem in suam sententiam ducere, adducere, perducere.* Cic. Perseverare nel suo parere: *in sententia manere, constare, perseverare.* Cic. Distogliere alcuno dal suo parere: *de sententia aliquem deterrere, deducere, depellere, dejicere,* Cic. *movere.* Liv. Lasciare, mutare, cambiare il proprio parere e simili: *de sententia decedere, discedere: judicium mutare, flectere.* Cic. Esser di parere: *sentire; videri.* Cic. Il senatore dice il suo parere: *senator loco dicit.* Cic. I nostri pareri eran sempre concordi: *sensus nostri semper congruebant.* Cic. Disputa con lui, che è di parere affatto opposto al tuo: *certa cum illo, qui a te totus diversus est.* Cic. A parer mio: *ut mea fert opinio.* Cic.

Parere. verbo. —1— Sembrare: *Videri.* d. 2. Cic.—2—Giudicare, pensare: *Putare,* n. 1. *existimare,* n. 1. *credere,* n. 3. *censere,* n. 2. *judicare.* n. 1. Cic. —3— Comparire, apparire: *Apparere,* n. 2. *comparere,* n. 2. *videri,* pass. 2. *prodire,* n. 4. *conspici.* pass. 3. Cic.—4—Esser chiaro, manifesto: *Constare,* imp. 1. *patere,* imp. 2. *liquere,* imp. 2. *apparere.* imp. 2. Cic.

Mi pare d'essere stato un pazzo: *amens mihi fuisse videor.* Cic. Mi par bene così: *mihi sic videtur.* Ter. Se egli ti par bene così: *tibi si isthuc placet.* Ter. Mi pare esser teco e parlarti: *videor cum praesente loqui.* Cic. Gli parve in sogno d'avere il sole a' suoi piedi: *dormienti ei sol ad pedes visus est.* Cic. Fecero ciò che loro parve il meglio: *quod probarunt egerunt.* Cic. Alla città pare mill'anni che ciò accada: *hanc rem avidissime civitas expectat.* Cic. Tutte quelle altre secchezze di Ermagora parevano il secento, cioè Sembravano bellissime: *et quidquid aliud aridissimis Hermagorae libris praecipitur in honore erat.* Tac. Come ti pare: *ut lubet.* Ter. Non così parve agli Dei: *non ita Diis placuit.* Ovid. E vi par poco, che io abbia condotto qui l'esercito sano e salvo: *an poenitet vos, quod incolumem huc exercitum transduxerim.* Ces. Parmi latte e mele: *mel mihi videor lingere.* Plaut. Far parere una cosa per un'altra, cioè Ingannare con falsa apparenza: *specie decipere.* Oraz. Mi pare e non mi pare d'averne conosciuto anch'io moltissimi: *permultos et ego novi, nisi me fallit animus.* Cic. Standomi fra uno che esitando confessava, e l'altro che pur esitando negava, la cosa mi pareva e non pareva: *inter confessum dubie, dubieque negantem haerebam.* Ovid. Ci par male della vita: *taedet omnino nos vitae.* Cic. Se questo par male ai genitori, comprino a peso d'oro la licenza di seppellire i figli: *hoc si luctuosum est parentibus, redimant pretio liberos sepeliendi potestatem.* Cic.

Parergo. —1— Ornamento accessorio che si arroge al principale: *Parergon, i.* n. Plin.—2—Episodio, digressione: *Digressio, onis,* f. Cic. *digressus, us,* m. *egressus, us,* m. *procursio, onis.* f. Quint.

Paretajo. Ajuola dove si distendono le reti: *Area, ae.* f. Virg.

Parete. | **Paretio.** v. A. } —1— Muro: *Paries, etis,* m. *murus, i.* m. Cic.—2—Superficie interna od esterna di checchessia: *Superficies, ei.* f. Plin.—3—trasl. Ostacolo, riparo: *Obex, icis,* m. Virg. *objectaculum, i.* n. Varr.

Qual asino dà in parete tal riceve, prov. che vale Uno riceve la pariglia delle ingiurie che ha fatte: *ut sementem feceris ita et metes.* Cic.

Parevole. V. Visibile.

Pargolarità. V. Pargolezza.

Pargoleggiare. Bamboleggiare, spassarsi come un bambino: *Pueriliter ludere.* n. 3. Fedr.

Pargoletto. Bambino: *Puerulus, i,* m. Cic. *puellus, i,* m. Lucr. *infantulus, i.* m. Apul.

Pargoletto. add. *Parvulus, pusillus, exiguus, a, um.* Cic.

Pargolezza. | **Pargolità.** } Fanciullezza: *Puerilitas, atis,* f. Varr. *puerilia, ae,* f. *puerilis aetas, atis.* f. Cic.

Pargolo. Fanciullo: *Puer, ri,* m. *puellus, i.* m. Cic.

Pari. sost.—1—Dicesi dai mercanti, Pareggiamento, equivalenza: *Aequatio, onis,* f. Cic. *aequitas, atis,* f. Sen. *aequiparatio, onis.* f. Gell.—2—Nome di dignità nei governi costituzionali: *Senatores, um,* m. pl. *patres, um.* m. pl.

Render pari a pari: *par pari referre.* Ter. Giuocare a pari e caffo: *ludere par impar.* Oraz. Mandare, trattar tutti alla pari: *omnes aeque colere.* Cic.

Pari. add. indecl. Eguale: *Par, paris, aequalis, e, aequus, a, um,* Virg. *compar, aris,* Liv. *parilis, e.* Lucr.

Quasi pari: *subpar.* Cic. Essi pari di età: *pares aetate.* Virg. Si credono pari a Tucidide: *germanos se putant esse Thucididis.* Cic. Al pari di noi: *nobiscum simul.* Cic. Operi da tuo pari: *facis ut omnia.* Cic. Non è opera da pari tuo: *non est tuum.* Cic. Non fecero cosa che non fosse da par loro: *nihil quod ipsis indignum esset commiserunt.* Cic. Nessun eroe a lui sarà pari in guerra: *non quisquam heros bello illi se conferet.* Catul. Battiamoci ad armi pari: *aequemus pugnas.* Virg. La fortuna va di pari pass. col tuo valore: *virtuti tua fortuna conjuncta est.* Cic. Ebbe la fortuna pari al valore: *virtute fortunam adaequavit.* Cic.

Pari. avv. V. Al Pari.

Parietaria. Erba: *Parietaria, ae,* f. *vitriaria, ae,* f. *clybatis, is,* f. Apul. *astericum, i,* n. *helxine, es,* f. *muralis herba, ae.* f. Plin.

Pariete. V. Parete.

Parificamento. Pareggiamento: *Aequatio, onis,* f. Cic. *exaequatio, onis,* f. Liv. *aequamentum, i,* n. *aequalitas, atis,* f. Tac. *aequitas, atis,* f. Sen.

Pariforme. add. Di forma eguale: *Similis, e.* Cic.

Pariglia. Contraccambio: *Vicissitudo, inis,* f. Ter. *remuneratio, onis,* f. Cic. *gratia, ae,* f. *hostimentum, i.* n. Plaut.

Render la pariglia: *par pari referre,* Ter. *mutuum facere,* Plaut. *remunerari,* Catul. *gratiam referre,* Cic. *vicem reddere, referre,* Ovid. *exsolvere.* Tac. Pariglia di cavalli, vale Coppia di cavalli simili in tutto: *bijugi equi.* Virg.

Parilità. V. Parità.

Parimente. avv. —1— Egualmente: *Aeque, aequaliter, pariter, similiter, nec non, item,* Cic. *justo,* Sall. *adaeque,* Liv. *itidem,* Ces. *aequiter, similiter.* Plaut.—2— Unitamente: *Simul, conjuncte,* Cic. *conjunctim.* Ces.

Parità.—1—Egualità: *Aequalitas, atis,* f. *aequatio, onis,* f. Cic. *aequitas, atis,* f. Sen. *exaequatio, onis.* f. Liv.—2—Paragone: *Comparatio, onis,* f. *collatio, onis,* f. Cic. *aequiparatio, onis.* f. Gell.

Paritaria. V. Parietaria.

Parladore. V. Parlatore.

Parlagione. Parlamento, discorso: *Sermo, onis,* m. *oratio, onis,* f. Cic. *obloquium, ii,* n. Liv. *allocutio, onis,* f. Cat. *affatus, us,* m. Virg. *sermocinatio, onis.* f. Quint.

Parlamentare. verbo.—1— Favellare nelle pubbliche assemblee: *Concionari,* d. 1. *orare,* a. 1. *concionem habere,* a. 2. Cic. *orationem habere.* a. 2. Ces.—2—Il trattare dei parlamentari di due eserciti nemici: *Colloqui,* d. 3. Nep. *convenire,* n. 4. Cic. *in colloquium venire,* n. 4. *colloquium habere.* a. 2. Ces.

Parlamentare. | **Parlamentario.** } add. Che è del parlamento, che appartiene al parlamento: *Ad publicum consilium pertinens, entis.*

Parlamentario. sost.—1—Quel messaggiero che sotto fede pubblica si manda da' suoi capi all'esercito nemico per parlamentare: *Caduceator, oris.* m. Liv. —2— Membro del parlamento: *Publici consilii particeps, ipis.* m. Cic.

Parlamentatore. verbal. masc. Chi parlamenta: *Concionator, oris,* m. *orator, oris.* m. Cic.

Parlamento.—1—Unione degli uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogne: *Publicum consilium, ii.* n. Liv.—2—Conferenza, abboccamento: *Concilium, ii,* n. *consilium, ii,* n. *colloquium, ii,* n. *coetus, us,* m. Cic. *concio, onis,* f. Nep. *comitia, orum.* n. pl. Liv. —3—Ragionamento, discorso: *Sermo, onis,* m. *oratio, onis,* f. Cic. *obloquium, ii,* n. Liv. *allocutio, onis,* f. Cat. *affatus, us.* m. Virg.

Adunare, bandire il parlamento, e simili: *publicum consilium advocare.* Cic. Andare al parlamento: *in publicum consilium venire.* Nep. Proporre una cosa in parlamento: *ad publicum consilium rem referre.* Cic. Licenziare, sciogliere il parlamento: *publicum consilium dimittere.* Cic. Per voto del parlamento: *de publici consilii sententia.* Liv. Il parlamento stabilì, e il re decretò: *publica consilia decrevere, et rex jussit.* Sonare a parlamento, Chiamare il popolo sulla piazza per faccenda di Stato: *concionem advocare.* Cic. Presentarsi al popolo in parlamento: *in concionem prodire.* Cic. Per ordine del console li radunò a parlamento: *ex consulis praecepto eos convenit.* Sall. Si trasse innanzi e chiamò a parlamento il capitano: *processit, ducemque ad colloquium evocavit.* Liv. Gli ambasciatori parlarono in pieno parlamento: *legati pro concione locuti sunt.* Liv.

Parlantina. Smoderata loquacità: *Multiloquium, ii,* n. Plaut. *loquacitas, atis,* f. Cic. *garrulitas, atis.* f. Ovid.

Parlantino. add. Loquace: *Loquax, acis,* Cic. *loquaculus,* Lucr. *garrulus,* Ovid. *multiloquus, a, um, multiloquax, acis.* Plaut.

Parlanza. v. A. | **Parlare.** nome. } —1—La facoltà di parlare: *Eloquium, ii,* n. *lingua, ae.* f. Cic.—2—L'atto del parlare, parola: *Sermo, onis,* m. *oratio, onis,* f. Cic. *obloquium, ii,* n. Liv. *allocutio, onis,* f. Cat. *affatus, us.* m. Virg.

Parlare stolto, sciocco: *stultiloquium.* Plaut. Parlare plebeo, da trivio: *sermo proletarius.* Plaut. Attendere al bel parlare: *facundiam exercere.* Tac. Esercitarsi al parlare improvviso: *exercere se subitis dictionibus.* Cic.

Parlare. verbo. —1— Discorrere, favellare, manifestare i propri concetti con parole: *Loqui,* d. 3. *dicere,* a. 3. *effari,* d. 1. *ajo, is, it,* diff. Cic. *inquio, is, it,* diff. *fari,* d. 1. Virg. *verbum, verba facere.* a. 3. Cic.—2—Dire: *Dicere,* a. 3. *proloqui,* d. 3. *proferre,* a. anom. *eloqui.* d. 3. Ces.—3—Raccontare: *Dicere,* a. 3. *narrare,* a. 1. *exponere,* a. 3. *referre,* a. anom. *memorare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *enuntiare,* a. 1. Cic. *promere,* a. 3. *expromere,* a. 3. Liv. *edicere.* a. 3. Sall. —4— Ragionare: *Disserere,* a. 3. *disputare,* a. 1. *disceptare,* a. 1. *contendere,* a. 3. *dicere,* a. 3. *sermocinari,* d. 1. Cic. *fabulare,* a. 1. *fabulari,* d. 1. Plaut. *sermonari.* d. 1. Gell.

Parlare fra i denti, a mezza bocca: *hiscere.* Virg. Parlare con altura, alto, ecc.: *magnifice loqui.* Cic. Parlar tronco e sconnesso: *mutila atque hiantia loqui.* Cic. Parlar sommesso, sotto voce, ecc.: *mussare; mussitare.* Liv. Parlare stringato, succinto: *orationem densare.* Quint. Parlare schietto, fuor de' denti, ecc.: *aperte, latine loqui.* Cic. Parlare avviluppato, oscuro: *tricari.* Cic. Parlare copiosamente, a lungo: *volvere verba.* Cic. Parlare colle buone ad uno: *blande aliquem adloqui.* Ter. Parlare secondo la verità: *ad veritatem loqui.* Cic. Parlare fuor di senno: *vaticinari.* Cic. Parlar pro e contro: *in utramque partem dicere; disserere.* Cic. Parlar in pubblico: *apud populum loqui; publice dicere.* Cic. Parlare in parlamento: *ex aequo loco agere.* Cic. Parlare alla sbarra, innanzi ai giudici: *ex inferiore loco agere.* Cic. Parlare di guerra: *ferre bella sermonibus.* Liv. Parlare a proposito: *aequi, bonique dicere.* Ter. Parlare del rivolgimenti della città: *attingere motus civitatis.* Cic. Parlare a un morto, ai sordi, a chi fa orecchie da mercante, ecc., vale Voler persuadere uno che non v'ascolta: *mortuo verba facere,* Ter. *canere surdis auribus,* Liv. *ad surdas aures cantare.* Ovid. Parlare con alcuno: *aliquem affari.* Cic. Andar a parlare ad alcuno: *aliquem convenire.* Cic. Far parlare di sè: *adduci in sermonem.* Cic. Parlare tra sè, o seco e simili, vale Discorrerla tra sè e se: *secum reputare.* Cic. Parlare lingua forestiera: *aliena lingua dicere.* Plin. Parlar leccato, affettatamente e simili: *putide dicere.* Cic. Parlar riserbato, con le seste, ecc., vale Esser cauto nel parlare: *caute, pedetentim dicere.* Cic. Parlar risentito: *inclementer dicere.* Plaut. Parlare una causa: *causam perorare.* Cic. Impotenza di parlare: *infantia.* Lucr. Imperizia di parlare: *infantia.* Cic. Speditezza nel parlare: *volubilitas linguae.* Cic. Di queste cose si vuol parlare a lungo: *haec multi sermonis sunt.* Cic. Voglio parlarti d'un interesse comune: *volo te de communi re appellare.* Plaut. Lascia di parlare di queste cose: *abstine sermonem de rebus istis.* Plaut. Avrà forse già parlato con lui: *illum jam fortasse convenerit.* Cic. Parlerò più chiaro: *dicam planius.* Cic. Giurava di non aver parlato con anima viva: *affirmabat se in sermonem venisse neminis.* Cic. Egli non parlò a sordi: *haud surdis auribus haec dicta sunt.* Liv. Si parlava di queste cose in pubblico ed in privato: *per omnes locos et conventos de hac re agitabatur.* Sall. I consoli ne parlarono ai padri: *consules rem ad patres retulerunt.* Liv. Gli altri non parlano di noi: *caeteri de nobis silent.* Cic. Parlano alla scoperta e ne sospirano: *aperte loquuntur, et clare gemunt.* Cic. Non posso parlarvi dei miei maggiori: *mihi apud vos de meis majoribus dicendi facultas non datur.* Cic. A voi io parlo, a voi che ecc.: *vos, vos appello, qui etc.* Cic. Non parlo di dedizione: *omitto deditionem.* Liv. Per parlarvi di cose a noi più vicine: *ut ad haec citeriora veniam.* Cic. Catilina parlava a ciascuno de' suoi aderenti separatamente: *Catilina singulos amicos appellabat.* Sall. Si parlò di proposito in senato della sedizione: *ex composito relatum est in senatu de seditione.* Liv. La via Appia insanguinata non faceva parlare di sè: *via Appia cruentata silebatur.* Cic. Fuor di ogni speranza ci accadde di venire a parlare di ciò: *insperanti mihi cecidit ut in istum sermonem delaberemini.* Cic.

Parlasia. V. Paralisia.

Parlata. Discorso fatto a più persone: *Oratio, onis,* f. Cic. *sermo, onis,* m. Liv. *allocutio, onis,* f. Catul. *sermocinatio, onis,* f. Quint. *concio, onis.* f. Ces.

Mentre egli teneva questa parlata: *dum hunc sermonem haberet.* Cic. Scrivere parlate: *orationes conficere.* Nep. Tenere una parlata ai soldati: *concionem apud milites habere.* Ces.

Parlato. add. da Parlare: *Dictus,* Nep. *pronuntiatus, a, um.* Cic.

Parlatore. verbal. masc. —1— Chi parla: *Narrator, oris,* m. *enarrator, oris,* m. Cic. *locutor, oris.* m. Gell. —2— Aringatore, oratore: *Orator, oris,* m. *concionator, oris,* m. *declamator, oris.* m. Gell.

Buon parlatore: *doctiloquus.* Varr. Parlatore chiaro: *planiloquus.* Plaut.

Parlatorio. Luogo ove, nei chiostri e simili, si ricevono persone a favellare: *Conventicia cella, ae.* f.

Parlatrice. femm. di Parlatore: *Sermocinatrix, icis.* f. Quint.

Parlatura. —1— Il parlare: *Eloquium, ii,* n. *sermo, onis,* m. Cic. *loquela, ae.* f. Ovid. —2— Favella, lingua: *Eloquium, ii,* n. *lingua, ae.* f. *sermo, onis.* f. Cic. —3— Pronunzia, modo di parlare: *Pronuntiatio, onis,* f. Cic. *sonus, i.* m. Ovid.

Parliero. Ciarlone: *Blatero, onis,* m. Gell. *nugator, oris,* m. *loquax, acis,* m. Cic. *multiloquax, acis,* m. Plaut. *gerro, onis.* m. Ter.

Parlottare. Chiacchierare: *Blaterare,* n. 1. Oraz. *garrire,* n. 4. *tricari,* d. 1. Cic. *loquitari,* d. 1. *blatire,* n. 4. *deblaterare.* n. 1. Plaut.

Paro. V. Pajo.

Paroco. V. Parroco.

Parodia. Centoni di versi altrui a senso opposto storti e travestiti: *Parodia, ae.* f. Quint.

Parodiare. Far parodie: *In alienum sensum aliorum carmina convertere.* a. 3.

Parola. —1— Voce articolata significativa dei concetti dell'uomo: *Verbum, i,* n. Cic. *vox, vocis,* f. Virg. *locutio, onis.* f. Quint. —2— La facoltà di parlare, favella: *Loquela, ae,* f. Ovid. *eloquium, ii,* n. *lingua, ae,* f. *sermo, onis.* m. Cic. —3— Concetto, sentenza: *Sensus, us,* m. *sententia, ae,* f. *mens, mentis.* f. Cic. —4— Detto, insegnamento: *Dictum, i,* n. Sall. *praeceptum, i,* n. *jussum, i.* n. Cic. —5— Motto: *Dictum, i,* n. *verbum, i,* n. *sententia, ae,* f. *sal, salis.* n. Cic. —6— Promessa: *Fides, ei,* f. *sponsio, onis,* f. *promissum, i,* n. *promissio, onis.* f. Cic. —7— Vocabolo: T. G. *Nomen, inis,* n. *dictio, onis,* f. Quint. *vocabulum, i.* n. Cic.

Parole empie: *verba profana.* Ovid. Parole turgide, gonfie: *sesquipedalia verba.* Oraz. Parole scaltre, studiate: *oratio subdola.* Ces. Parole aspre: *verba praedura.* Quint. Parole dolci: *verba mollia.* Oraz. Parole compassionevoli: *miseratio.* Cic. Parole licenziose: *verba praetextata,* Svet. *obscena.* Cic. Parole superbe e mal pesate: *voces contumaces, et inconsultae.* Tac. Parole armoniose: *verba consonantia.* Cic. Parole usate, che son nell'uso: *verba publica,* Cic. *verba praesentia.* Gell. Parole andate in disuso: *vocabula obscurata.* Oraz. Parole straniere, venute da fuori: *verba peregrina et externa.* Quint. Parole triviali, plebee: *sordes verborum.* Tac. Parole interrotte dal pianto: *verba singultu rupta.* Ovid. Parole smozzicate: *litterae oppressae.* Cic. Parole difficili a pronunziarsi: *illuctantia verba.* Staz. Parole improprie, traslate: *aliena, translata verba.* Cic. Parole non derivate: *verba nativa,* Cic. *primigenia.* Varr. Parole da vegghia: *aniles fabellae,* Oraz. *anicularum lucubrationes.* Cic. Parola di re: *fides optima, summa.* Cic. Terminazione delle parole: *verborum inclinamentum.* Gell. Falsa interpretazione di una parola: *depravatio verbi.* Cic. Mancanza di parole: *infantia.* Lucr. Eleganza delle parole: *verborum pulcritudo.* Quint. Copia, abbondanza di parole: *verborum volubilitas.* Cic. Proprietà delle parole: *proprietas verborum.* Cic. Chi non ha l'uso della parola: *infans.* Cic. Poche parole: *pauciloquium.* Plaut. Beneficio concesso a parole: *beneficium verbis initum.* Ter. Gettar le parole; Parlare al vento: *dare verba in ventos,* Ovid. *ventis verba profundere.* Lucr. Balbettar le parole: *refringere verba.* Staz. Affastellare parole: *verba versare.* Cic. Astenersi dall'uso di qualche parola: *usurpatione vocis abstinere.* Liv. Tenere alcuno a parole: *tenere aliquem pluribus.* Cic. Scambiar parole, venire a parole con alcuno, vale Aver che dire: *cum aliquo sermones miscere,* Liv. *cum aliquo concertare.* Ter. Sdrucciolare in parole oscene: *in praefanda, in praefata incidere.* Quint. Venir a male parole: *ad infestas orationes provehi.* Tac. Inventar nuove parole: *devolvere nova verba.* Oraz. Adattare le parole alla cosa: *ad rem verba deflectere.* Cic. Rompere ad alcuno la parola in bocca: *aliquem interfari,* Liv. *eripere alicui orationem ex ore.* Plaut. Aver a dire poche parole ad alcuno: *paucis aliquem velle.* Ter. Sbrigarsi in poche parole: *paucis absolvere.* Sall. Dir parole convenevoli ai fatti: *accommodare rebus verba.* Liv. Menar alcuno in parole: *cum aliquo tricari.* Cic. Dar la parola ad alcuno, vale Concedergli facoltà di parlare: *alicui concionem dare.* Cic. Riposare sulla parola d'alcuno: *constantia alicujus confidere.* Cic. Dare buone parole: *optime loqui.* Cic. Dar parola; Promessa: *fidem dare, interponere, obligare,* Cic. *obstringere.* Plin. Mantenere la parola: *in fide stare; fidem servare, tenere, praestare,* Cic. *persolvere,* Liv. *dictis manere.* Virg. Mancare alla parola; Alla fede data: *fidem frangere, derogare, abrogare, fallere,* Cic. *prodere,* Prop. *violare.* Fedr. Ti ho da dire due parole: *paucis te volo.* Ter. Non si può dire a parole: *verbis dici non potest.* Ter. Dirò in una parola: *complectar uno verbo.* Cic. Ma che più parole? *sed quid plura? quid multa?* Cic. *quid multis moror?* Ter. Quante cose in così poche parole! *quam multa! quam paucis!* Cic. A dirla in poche parole: *ne multa; ne multis.* Cic. Le son parole le tue: *fabulae!* Ter. Abbastanza ci hai menato a parole: *satis diu dedisti verba.* Ter. Essendosi dette molte parole: *multa oratione consumpta.* Sall. Ora io non fo parola di tutto ciò: *haec nunc ego omnia praetereo, ac relinquo.* Cic. Dirò il vero in poche parole: *paucis verum absolvam.* Sall. Mi vergogno di spendere teco più altre parole: *turpe est me pluribus verbis agere tecum.* Cic. A che tanti giri di parole? *quid opus anfracto?* Cic. Come stare alle parole, quando veggo i fatti: *quid verba audiam, quum facta videam.* Cic. Parte di discorso che vuole assai più parole: *pars orationis quae multo est verbosior.* Cic. La disputa è di parole: *contentio in verbi controversia posita est.* Cic. Noi nobilitammo le parole correnti nella bocca del popolo: *verba jacentia sustulimus e medio.* Cic. Non vo' più spendere parole: *satis verborum est.* Ter. Spende assai parole in esaltare la magnificenza dei giuochi: *est multus in laudanda numerum magnificentia.* Cic. Aveva dette franche parole: *locutus erat liberius.* Cic. Ad ogni parola mi nominava: *tertio quoque verbo me appellabat.* Cic. Socrate non lasciò scritta una parola: *litteram nullam reliquit Socrates.* Cic. Non si udì veruna parola oltraggiosa: *vox nulla violenta audita est.* Cic. Io non menerò più oltre i miei cittadini a parole: *non ultra frustrabor cives meos.* Liv. Per nuove cose adopriamo nuove parole: *in rebus inusitatis utimur verbis inauditis.* Cic. Poco meno che ad ogni parola lodava il fatto: *alternis pene verbis factum laudabat.* Liv. Se ho detto contro te oltraggiosa parola: *si quid inclementius in te sum invectus.* Liv. Dalle sue labbra uscivano parole più dolci del mele: *ex ejus lingua melle dulcior fluebat oratio.* Cic. Non si può dire a parole: *non potest satis narrari.* Ter. Gli mancava la parola in bocca: *illi lingua non suppetebat.* Liv. Un subito terrore gli troncò la parola: *instans metus vocem consumpsit.* Tac. Parole dettate dalla fiera disgrazia: *oratio expressa extrema necessitate.* Liv. Chi ti vuol ingannare a parole: *qui te captare vult.* Cic. Sopra la tua parola mi sono riavuto: *te auctore resipui.* Cic. Non potè cavar loro di bocca una parola: *ab iis non ullam omnino vocem exprimere potuit.* Ces. Niuno dice una parola in favor mio: *vocem pro me nemo mittit.* Cic. Si profferisca in fine la parola vera e degna di me: *erumpat aliquando vera et me digna vox.* Cic. Le parole rispondono ai fatti; *oratio rebus consonat.* Sall. Ogni sua parola è tradimento della patria, e ruina della repubblica: *quidquid loquitur prodendae patriae, dissolvendaeque reipublicae est.* Liv. Dànno parole quante ne volete: *vocis verborumque quantum voletis ingerunt.* Liv. Si dà poca fede alle parole de' miseri: *parum fidei miseris est.* Sall. Egli non mantenne la parola: *ille fidem mutavit.* Liv. Si diedero la mano e la parola di deporre ogni odio: *dextras, fidemque dedere mittere ac finire odium.* Liv. Parola per parola: *ad verbum; omnibus verbis; totidem verbis.* Cic. In una parola: *uno verbo.* Ter. Con molte parole: *verbose.* Cic. Ad ogni tre parole: *tertio quoque verbo.* Cic.

Parolaccia. peggior. di Parola: *Turpe verbum, i.* n. Ter.

Parolajo. Ciarlone: *Verbosus, i,* m. Cic. *sermonis nimius, ii.* m. Ter.

Paroletta. Parolina. Parolinetta. dim. di Parola: *Vocula, ae,* f. *lexidium, ii.* n. Gell.

Uomo di dolci parolette: *blandiloquentulus.* Plaut. Dolci paroline: *blandicella verba.* Fest. Menar alcuno con dolci paroline: *phaleratis dictis aliquem ducere.* Ter.

Parolona. Parolone. accr. di Parola: *Ampullae, arum,* f. pl. *sesquipedalia verba, orum.* n. pl. Oraz.

Paroloni a vuoto: *speciosa verbis, re inania.* Tac.

Parolozza. Paroluccia. Paroluzza. V. Paroletta.

Paronomasia. V. Paranomasia.

Parosismo. Parossismo. Esacerbazione di febbre: *Febris aestus, us.* m. Cic.

Parotide. Glandole salivari: *Parotis, idis.* f. Plin.

Parpaglione. Farfalla: *Papilio, onis.* m. Plin.

Parricida. Colui che uccide il padre, od uno de' suoi parenti, e dicesi anche colui che uccide il principe, o è distruttor della patria: *Parricida, ae.* m. Cic.

Parricidio. Uccisione del padre, ed altri prossimi parenti: *Parricidium, ii.* n. Cic.

Di parricidio: *parricidalis,* Quint. *parridialis.* Giust.

Parrochetto. Papagallo: *Sittace, es,* f. *psittacus, i.* m. Plin.

Parrocchia. Chiesa che ha cura d'anime: *Paroecia, ae,* f. T. E. *curia, ae.* f.

Parrocchiale. add. di Parrocchia: *Paroecialis, e,* T. E. *curialis, e.*

Casa parrocchiale: *sacerdotis diversorium.* Liv.

Parrocchialmente. avv. All'uso della parrocchia: *Paroeciali ritu.*

Parrocchiano. —1— Il parroco: *Parochus, i.* m. T. E. —2— Soggetto al parroco: *Paroeciae subditus, a, um, curialis, is.*

Parroco. Il prete rettor della parrocchia: *Parochus, i.* m. T. E.

Parrucca. Chioma finta, capelli posticci: *Caliendrum, i,* n. Oraz. *capillamentum, i.* n. Svet.

Parrucchetto. V. Parrocchetto.

Parrucchiere. Colui che rade la barba, e tosa i capelli: *Cinifio, onis,* m. Oraz. *cinerarius, ii,* m. Catul. *capillorum concinnator, oris.* m. Col.

Parrucchino. Piccola parrucca: *Galericulum, i.* n. Svet.

Parsimonia. Moderazione nelle spese: *Parsimonia* e *parcimonia, ae,* f. *frugalitas, atis,* f. Cic. *parcitas, atis.* f. Sen.

Il patrimonio si conserva colla parsimonia: *res familiaris conservatur diligentia.* Cic.

Parte. —1— Quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere: *Pars, partis,* f. Sall. *portio, onis.* f. Giov. —2— Membro, parte del corpo: *Pars, partis,* f. *membrum, i.* n. Cic. —3— Lato, banda: *Pars, partis,* f. Cic. *latus, eris,* n. Ces. *manus, us.* f. Ter. —4— Strada, via: *Iter, itineris,* n. *via, ae,* f. Cic. *semita, ae.* f. Liv. —5— Luogo, regione: *Pars, partis,* f. *regio, onis,* f. *locus, i.* m. Cic. —6— Partito, risoluzione: *Consilium, ii,* n. *sententia, ae,* f. Cic. *ratio, onis.* f. Ces. —7— Fazione, setta: *Pars, partis,* f. Sall. *factio, onis.* f. Ces. —8— Uno dei litiganti, o combattenti: *Pars, partis.* f. Quint. —9— Officio, obbligo, dovere: *Pars, partis,* f. *munus, eris,* n. *officium, ii.* n. Cic. —10— Qualità, prerogativa: *Dos, dotis,* f. *numerus, i,* m. *ornatus, us.* m. Cic. —11— Facoltà: *Pars, partis,* f. *facultas, atis,* f. *vis, vis,* f. Cic. *potentia, ae.* f. Cels. —12— Senso, significato: *Sensus, us,* m. Ovid. *significatio, onis,* f. Cic. *significantia, ae.* f. Quint. —13— Particolare, cosa: *Res, rei,* f. *negotium, ii.* n. Cic. —14— Luogo, articolo di un libro: *Pars, partis,* f. *locus, i.* m. Cic. —15— usato senza articolo, o con articolo indeterminato; Un certo numero, alcuni: *Pars, partis,* f. Virg. *quidam, quaedam,* pl. *nonnulli, ae,* pl. *aliqui, ae.* pl. Cic. —16— Vece: *Pars, partis,* f. Ter. *persona, ae,* f. *ministerium, ii,* n. *officium, ii,* n. *nomen, inis,* n. Cic. *vices, ibus.* f. pl. Fedr.

Di due parti: *bifarius.* Apul. Fesso, diviso in due parti: *bifidus,* Ovid. *bifidatus.* Plin. Tagliato in quattro parti: *quadrifidus.* Virg. Spaccato, diviso in molte parti: *multifidus,* Ovid. *multipartitus.* Plin. Messo a parte: *sepositus.* Cic. Città divisa in parti, ossia in partiti: *diducta civitas.* Tac. Giovine compito di tutte parti; Fornito di ogni dote: *adolescens omnibus rebus ornatus.* Cic. Parti vergognose, genitali: *verenda,* Plin. *natura.* Cic. La maggior parte; I più: *plerique; permulti; bona pars.* Cic. Dar parte; Dar notizia: *aliquem certiorem facere.* Cic. Fare a parte, cioè Fare società: *societatem coire.* Cic. Chiamare uno a parte del danno e del guadagno: *cum aliquo jacturam et lucrum communicare.* Svet. Mettere a parte; In disparte: *seponere.* Liv. Far parte: *impertiri.* Ter. Trarre alcuno da parte: *aliquem seducere.* Liv. Essere a parte del pericolo altrui: *alieni periculi societatem habere.* Sall. Non prender parte alla guerra: *expertem esse belli.* Cic. Tenere le parti di alcuno: *pro aliquo sentire.* Plaut. Pigliare,

prendere le parti di alcuno; Difenderlo: *aliquem protegere; alicui adesse*. Cic. *ab aliquo, cum aliquo stare*. Liv. Sostenere le parti d'onest'uomo: *personam boni viri sustinere, gerere, tenere*. Cic. Fare, sostenere le prime parti in una causa: *primas agere, ferre*. Cic. Affidare ad uno le parti più importanti; *primas alicui dare, deferre*. Cic. Rappresentare in iscena una parte; *tractare personam*. Cic. Venne da parte mia; Mandato da me: *a legatu meo venit*. Cic. Ti prego anche per parte mia: *mea quoque causa rogo*. Cic. Fu loro intimato da parte del senato, che partissero: *denuntiatum illis Senatus verbis, facesserent*. Liv. Le anime sono parte della divina natura: *ex divina mente delibatae animae sunt*. Cic. Questa nave era parte della preda: *ista quoque navis erat ex praeda*. Cic. I vinti fecero parte della nazione dei loro padroni, e ne presero il nome: *victi in gentem nomenque imperantum concessere*. Sall. Si combatte acremente da più parti: *At magna contentione diversum praelium*. Ces. Molte essendo le ferite dell'una e dell'altra parte: *multis et illatis et acceptis vulneribus*. Liv. La vittoria è sospesa fra le due parti: *ferro ancipiti decernunt*, Virg. *mars anceps est*. Liv. Nè dall'una parte, nè dall'altra si trovarono nemici: *hostes nec hic, nec illic inventi sunt*. Liv. Spesi una parte della notte: *aliquantum noctis absumpsi*. Cic. Gli avvocati si trassero da parte: *advocati secessere*. Liv. Si tirava da parte, per dare il passo agli altri: *digrediebatur, ut aliis viam daret*. Sall. In questo vizio ha gran parte l'avarizia: *in eo vitio latissime patet avaritia*. Cic. Queste sono le parti più belle della giustizia: *haec sunt ex media laude justitiae*. Cic. Fu a parte di tutti i pericoli: *periculis omnibus interfuit*. Liv. Essi furono a parte di quell'onore: *illi partem illius honoris attigerunt*. Cic. Non erano a parte della gioia comune: *communis laetitiae erant expertes*. Liv. Tutti ebbero parte al misfatto: *nemo expers sceleris fuit*. Liv. A quella disputa prese parte il vecchio: *adfuit in disputando senex*. Cic. Egli sa ciò da buona parte: *se id certis auctoribus comperit*. Cic. Buone novelle, ma non di buona parte: *boni nuncii, non optimis tamen auctoribus*. Cic. Prese la cosa in mala parte: *durius hoc accepit*. Cic. Tutto soffrirò, finchè costui sia dalla mia parte: *omnia patiar, dum hic a me sentiat*. Plaut. Trasse alle sue parti non pochi cittadini: *complures cives sibi adscivit*. Sall. Trasse costui alle sue parti: *hunc participem negotii accepit*. Sall. Fo le parti di tre: *tres personas unus sustineo*. Cic. Rimanda la maggior parte delle navi: *plerasque naves remittit*. Ces. Lascio da parte queste cose: *haec omitto; silentio praetereo*. Cic. Molti portenti parte in aria, parte in terra apparivano: *multa inusitata partim e caelo, alia ex terra oriebantur*. Cic. Parte di noi è paurosa, parte nemica alla repubblica: *partim e nobis timidi sunt, partim a republica aversi*. Cic. Da quella parte: *illinc*. Cic. Quanto a quella parte che ecc.: *quatenus etc*. Cic. Per qual parte; Per dove: *qua*. Nep. Verso qual parte, Verso dove: *quorsus*, Cic. *quorsum*. Sall. Verso ogni parte, Per ogni banda: *quoquoversus; quoquoversum*. Cic. Per questa parte: *hac*. Virg. In nessuna parte, In nessun luogo: *nusquam*. Ter. In qualche parte, In qualche luogo: *nonnusquam*. Plin. Da ogni parte: *undiqueversum*. Gell. In ogni parte: *undique*. Cic. Dall'una parte e dall'altra, A vicenda: *ultro, citroque*. Cic. Comanda che le serve vadano altre dall'una, alcune dall'altra parte: *jubet ancillas aliam aliorsum ire*. Plaut. Nè all'una, nè all'altra parte: *neutro*. Liv. Dall'una e dall'altra parte: *utrimque*. Cic. Verso quale delle due parti: *utro*. Ovid. Nell'una e nell'altra parte: *utrobique*. Liv. Verso l'una e l'altra parte: *utroqueversum*. Plaut. Verso qual parte delle due tu vuoi: *utrolibet*. Quint. Da qualunque delle due parti tu vuoi: *utralibet*, Plin. In varie parti, In molti luoghi: *multifariam*, Cic. *multifarie*. Plin. In quattro parti: *quadrifariam*. Quint. In tre parti: *trifariam*, Liv. *tripartito*. Cic. A parte a parte: *membratim*. Cic. In più parti, In molti luoghi: *plurifariam*. Svet. Parte per parte, A una parte per volta: *partim; partite*. Cic. Da parte a parte, cioè Da banda a banda: *in utrumque latus*. Tac. Passar da parte a parte: *transfigere*, Cic. *transverberare in utrumque latus*. Tac. Per mia parte, Per quanto io posso: *pro mea parte*. Cic. In parte, da una parte: *parte; ex parte*. Cic. A parte, In disparte: *seorsum; seorsus*. Plaut. Dalla parte superiore: *de superno*. Vitr.

Partecipabile. add. Che può parteciparsi: *Qui, quae, quod communicari, impertiri potest*.

Partecipanza. V. Partecipazione.

Partecipare. —1— n. ass. Aver parte o partecipazione in checchessia: *Participare*, n. 1. *participem fieri*, pass. anom. *esse*, n. anom. Cic. *in partem venire*. n. 4. Ovid. —2— att. Far partecipe alcuno di checchessia: *Participare*, a. 1. *impertiri*, d. 4. Liv. *communicare*, a. 1. *impertire*, a. 4. *conferre*, a. anom. *partiri*. d. 4. Cic. —3— att. Dar parte: *Communicare*, a. 1. Liv. *certiorem facere*. a. 3. Cic. —4— neutr. Conversare: *Versari*, d. 1. Cic. *conversari*, d. 1. Sen. *frequentare*. a. 1. Tac.

Partecipare al dolore, alla spesa: *venire in partem doloris*, Ovid. *impensae*. Cic. Di questa tua lode non partecipa nè il centurione, nè la soldatesca: *nihil sibi ex ista laude centurio, nihil turma decerpit*. Cic. Voglia Dio, che possiamo una volta parteciparci i nostri affanni! *utinam liceat conferre inter nos nostras sollicitudines!* Cic.

Partecipatore. V. Partecipe.

Partecipazione. —1— Il partecipare: *Communicatio, onis*. f. Cic. —2— Informazione: *Nuncium, ii*, n. *notitia, ae*. f. Cic.

Partecipe. | **Partecipevole.** } add. Che ha parte: *Particeps, ipis, consors, ortis*. Cic.

Tu ti adoperi d'esser partecipe di quella gloria: *ejus laudis partem aliquam appetere conaris*. Cic. Richiamò alcuni aiutatori e partecipi del suo consiglio: *aliquos adjutores, conciosque sui consilii advocavit*. Ces. Son costretto esser partecipe di questa guerra: *hujus belli socius et adjutor esse cogor*. Cic. Perchè niuno fosse partecipe di quell'infamia: *ne quis affinis ei noxae esset*. Liv.

Parteggiamento. Divisione in partiti: *Pars, partis*, f. Sall. *factio, onis*. f. Cic.

Parteggiante. sost. Che parteggia: *Fautor, oris*, m. *sectator, oris*, m. *satelles, itis*. m. Cic.

Parteggiare. Esser d' una fazione, pigliar parte: *Sequi*, d. 1. Cic. *studere*, n. 2. Ovid. *favere*, n. 2. Liv. *studiis certare*, n. 1. *partes fovere*. a. 2. Tac.

Parteggiava la corte in secreto chi con Druso, chi con Germanico: *divisa et discors aula erat, tacitis in Drusum, aut Germanicum studiis*. Tac.

Parteggiano. V. Partigiano.

Partegnenza. Appartenenza: *Adiunctum, i*, n. *adjunctio, onis*, f. *accessio, onis*. f. Cod.

Partenere. Appartenere: *Pertinere*, imp. 2. *spectare*, imp. 1. *attingere*, a. 3. Cic. *attinere*, imp. 2. *referre*. imp. anom. Plaut.

Partenza. Il partire: *Discessus, us*, m. *discessio, onis*, f. *profectio, onis*, f. *abscessio, onis*, f. *abscessus, us*, m. *decessio, onis*, f. *digressio, onis*, f. *digressus, us*, m. Ces. *secessus, us*. m. Ovid.

Onorare colla presenza e col concorso la partenza d'alcuno: *egressum alicujus frequentia sua ornare, celebrare*. Cic.

Partevole. | **Partibile.** } add. Divisibile in parti: *Dividuus, a, um, separabilis, e*. Cic.

Particella. —1— Piccola parte: *Particula, ae*, f. Cic. *portiuncula, ae*. f. Plin. —2— Voce che serve di legatura al discorso: T. G. *Particula, ae*. f. Gell.

Particina. Piccola parte: *Particula, ae*, f. Cic. *portiuncula, ae*. f. Plin.

Participare ecc. V. Partecipare ecc.

Participio. T. G. Parte dell'orazione che partecipa del nome e del verbo: *Participium, ii*, n. Varr.

Particiuola. V. Particina.

Particola. —1— Piccola parte: *Particula, ae*, f. Cic. *portiuncula, ae*. f. Plin. —2— Voce che serve di legatura al discorso: *Particula, ae*. f. Gell. —3— Communichino, ostia onde si amministra al fedeli l'Eucaristia: *Sacra particula, ae*. f. T. E.

Particolare. sost. Cosa speciale: *Res, rei*, f. *negotium, ii*. n. Cic.

Particolare. add. Speciale, singolare: *Singularis, e, peculiaris, e, praecipuus, a, um*, Cic. *specialis, e*, Quint. *particularis, e*. Apul.

Ma ciò non è difetto particolare della vecchiaia: *at id non proprium senectutis est vitium*. Cic. Per loro peso particolare: *suopte pondere*. Cic. A te niente raccomando in particolare: *nihil tibi mando nominatim*. Cic. Perchè possano rispondere ad ognuno in particolare: *ut singulatim ipsis respondeant*. Cic.

Particolareggiamento. Distinzione fatta con ogni particolarità: *Repraesentatio, onis*. f. Quint.

Particolareggiare. V. Particolarizzare.

Particolareggiato. V. Particolarizzato.

Particolarità. astr. di Particolare; Singolarità: *Singularitas, atis*, f. B. L. *specialitas, atis*. f. Front.

Particolarizzare. —1— Singolarizzare: *In singulum distinguere*. a. 3. —2— Distinguere con particolarità, narrar minutamente: *Repraesentare*, a. 1. *effingere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. *referre*. a. anom. Cic.

Particolarizzato. add. da Particolarizzare: *Repraesentatus, a, um*, Plin. *peculiaris, e*. Cic.

Particolarmente. avv. —1— Distintamente, a parte a parte: *Sigillatim, singulatim, partite*, Cic. *partim*. Cat. —2— Specialmente, con particolarità: *Speciatim, singulariter, singulatim, praecipue, praesertim*, Cic. *specialiter*, Col. *peculiariter*. Plin.

Particoletta. | **Particula.** } V. Particina.

Particulare e deriv. V. Particolare e deriv.

Particularizzare ecc. V. Particolarizzare ecc.

Partigiana. Specie d'asta: *Hasta, ae*. f. Virg.

Partigianamente. avv. Da partigiano: *Partium studio*. Cic.

Partigianetta. dim. di Partigiana: *Hastula, ae*. f. Sen.

Partigiano. Che o chi parteggia: *Fautor, oris*, m. *sectator, oris*, m. *studiosus, i*. m. Cic.

Tutti si fecero partigiani del re: *universi ad regem se contulerunt*. Cic. Ha pochissimi partigiani: *suos valde quam paucos habet*. Cic. Ha alcuni suoi partigiani: *habet certos sui studiosos*. Cic.

Partigione. | **Partimento.** } Divisione in parti: *Partitio, onis*, f. *divisio, onis*, f. *secretio, onis*, f. Cic. *divisus, us*. m. Liv.

Partire. —1— Far le parti, dividere: *Dividere*, a. 3. Virg. *partiri*, d. 4. *dispartiri*, d. 4. *distribuere*, a. 3. Cic. *tribuere*. a. 3. Tac. —2— Separare, dividere: *Dividere*, a. 3. Virg. *dejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*, a. 1. Cic. *disjungere*. a. 3. Sall. —3— Allontanare: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *semovere*, a. 2. Cic. *dimovere*, a. 2. Oraz. *disjungere*. a. 3. Sall. —4— Conferire, comunicare: *Conferre*, a. anom. *communicare*. a. 1. Cic. —5— n. ass. e n. pass. Andar via: *Discedere*, n. 3. *abscedere*, n. 3. *excedere*, n. 3. *decedere*, n. 3. *demigrare*, n. 1. *semigrare*, n. 1. Cic. *abire*, n. anom. Ter. *ire*, n. anom. Ovid. *proficisci*, d. 3. Sall. *digredi*. d. 3. Ces. —6— n. pass. Scostarsi: *Decedere*, n. 3. *deflectere*, n. 3. *desciscere*, n. 3. Cic. *abscedere*, n. 3. Liv. *digredi*. d. 3. Ces.

Partire per mezzo, cioè Dividere in due: *mediare*. Apul. Partire i campi ai cittadini: *describere agros in cives*. Cic. Partirsi in fazioni: *in factiones scindi*. Tac. Il monte che parte l'Asia per mezzo: *mons mediam distrahens Asiam*. Cic. La parte in tante porzioni quante ecc.: *partesque resolvit in totidem quot etc*. Ovid. Partirsi di questa vita, del mondo, vale Morire: *vita abire; de vita discedere; ex hac vita, de vita migrare*. Cic. Partirsi dalla città e dai confini: *facessere urbe finibusque*. Liv. Diede licenza al figlio di partire: *filium domi dimisit*. Sall. Oh il glorioso partirsi da questa vita! *oh praeclarum e vita discessum!* Cic. Per me non rimane, che io non mi parta dalla signoria: *nihil ego moror, quominus magistratus abeam*. Liv. Dal qual vizio tu ti partisti: *a quo vitio longe recessisti*. Plin.

Partita. —1— Partenza, il partire: *Discessus, us*, m. *discessio, onis*, f. *excessus, us*, m. *profectio, onis*, f. *abscessio, onis*, f. *decessio, onis*, f. *digressio, onis*, f. *digressus, us*, m. Cic. *decessus, us*, m. Ces. *recessus, us*. m. Ovid. —2— Parte: *Pars, partis*, f. *portio, onis*. f. Cic. —3— Quantità: *Copia, ae*, f. *vis, vis*. f. Cic. —4— Setta, fazione: *Pars, partis*, f. Sall. *factio, onis*. f. Sall. —5— Nota, o memoria che si fa di debito, o credito in sui libri de'conti: *Nomen, inis*, n. Cic. *imputatio, onis*. f. Cod. —6— Termine di giuoco, nel quale abbisogna un numero determinato di persone: *Lusio, onis*, f. Cic. *lusus, us*. m. Ovid.

Ultima partita, vale Morte: *mors; obitus; interitus; supremus dies*. Cic. Assegnare le partite di debito ad alcuno: *aestimare nomina alicui*. Cic. Mettere la partita fra le cose donate: *expensa muneribus ferre*. Cic. Pareggiare la partita del dare ed avere col padrone: *cum rationibus domini paria facere*. Col. Saldami la partita di Pompeo: *explica Pompejana*. Cic. Accendere, piantare una partita: *nomina facere*. Cod. Una partita alla palla: *pilae lusio*. Cic. Egli ama far una partita co' suoi pari: *ille gestit paribus colludere*. Oraz.

Partitamente. avv. A parte a parte: *Partite, sigillatim, singulatim, particulatim, distincte, membratim*. Cic.

Partitivo. add. dicesi de' Nomi che accennano partizione: *Dividuus, a, um*. Prisc.

Partito. sost. —1— Risoluzione, determinazione: *Consilium, ii*, n. *sententia, ae*, f. *deliberatio, onis*, f. Cic. *ratio, onis*, f. Nep. *consultum, i*. n. Virg. —2— Condizione, patto: *Pactum, i*, n. *conventum, i*, n. *conditio, onis*. f. Cic. —3— Via, mezzo: *Via, ae*, f. *modus, i*, m. *ratio, onis*, f. *consilium, ii*. n. Cic. —4— Stato, condizione: *Discrimen, inis*, n. *locus, i*, m. *status, us*, m. *conditio, onis*, f. *fortuna, ae*. f. Cic. —5— Occasione di matrimonio: *Nuptiarum occasio, onis*,

f. opportunitas, atis. f. —6— Fazione, setta: *Pars, partis*, f. Sall. *factio, onis. f.* Cic.

Partiti intralciati, spinosi: *tortae conditiones.* Plaut. Partito più sicuro di guerra: *commodissima belli ratio.* Cic. Uomo scarso di partiti: *inops consilii.* Liv. Femmina, donna di partito, cioè Meretrice: *meretrix; scortum.* Cic. Prender un partito, una risoluzione: *consilium inire, suscipere*, Cic. *animum ad consilium adjicere.* Liv. Prendere troppo arrischiato partito: *callidius consilium inire.* Cic. Prendere uno strano partito: *durius consulere.* Ces. Non aver partito cui appigliarsi: *consilii inopia affici.* Cic. Volgersi ad altri partiti: *ad alia consilia se conferre.* Cic. Seguire il partito preso da alcuno: *uti consilio alicujus.* Cic. Appigliarsi al partito più utile secondo i casi ed i tempi: *aliquid melius ex re et tempore constituere.* Cic. Trarre partito da qualche cosa: *utilitatem in re aliqua quaerere.* Cic. Gettarsi a tutt'uomo in un partito: *se penitus in aliquam causam demittere.* Cic. Gettarsi al partito dei disperati: *ad novissima auxilia descendere.* Cic. Esser del partito d'alcuno: *partibus alicujus studere*, Cic. *partes alicujus fovere.* Tac. Essere di nessun partito: *nullius partis esse.* Cic. Gettarsi al partito d'alcuno: *ad aliquem transfugere.* Cic. Mettere il cervello a partito: *ad bonam frugem se recipere.* Cic. Mettere ad uno il cervello a partito, cioè Farlo rinsavire: *ad frugem corrigere, compellere aliquem.* Plaut. Mandare a partito la vita di alcuno: *ferre suffragium de capite alicujus.* Cic. Mettere a partito un parere: *discessionem facere.* Cic. Porre il partito sopra una proposta di alcuno: *de alicujus sententia referre.* Cic. Ingannarsi a partito: *toto caelo, vehementer errare.* Cic. Cercare un partito per la figlia: *conditionem filiae quaerere.* Liv. Maritò la figlia con ottimo partito: *filiam splendidissime maritavit.* Svet. Stimò ottimo partito, cioè Consiglio: *antiquissimum ratus est.* Liv. Non può negare che sia miglior partito: *negare non potest quin rectius sit.* Liv. Sebbene stimasse ogni altro partito migliore che quello di mettersi alla fede del nemico: *tametsi ipse omnia potiora hostium fide ratus esset.* Sall. Mandò una schiera in soccorso dei nostri, che erano a mal partito: *aciem laborantibus nostris subsidio misit.* Ces. Non so partito da prendere: *quo me vertam nescio.* Cic. La cosa non può essere a più tristo partito: *pejore res loco non potest esse.* Ter. È a più duro partito una specchiata virtù, che una sconosciuta: *spectatae virtutis, quam incognitae durior est conditio.* Cic. Crede miglior partito, se ecc.: *satius esse existimat, si etc.* Cic. Questo non era sicuro partito: *id integrum non erat.* Cic. Presi il mio partito: *duxi meam mecum rationem.* Cic. So partito che mi prenda: *quid consilii capiam scio.* Ter. Parve miglior partito per la repubblica se ecc. *magis e repubblica visum est si etc.* Liv. In quel dì in senato non si potè prendere partito: *perrogari eo die in senatu sententiae non potuere.* Liv. Catone si oppose e vinse il partito: *restitit et pervicit Cato.* Cic. In pien senato vincevamo il partito: *causam frequenti senatu obtinebamus.* Cic. Si metteva partito intorno al guerreggiare i nemici: *dicebantur sententiae de hostibus bello persequendis.* Cic. Trasse quel popolo al suo partito: *ad studium sui populum illum perduxit.* Sall. A partito preso, posto avverb. vale Deliberatamente: *consulto; cogitate.* Cic.

Partito. add. —1— Diviso, distinto: *Partitus, separatus, disjunctus, a, um.* Cic. —2— Andato via, allontanato: *Avectus*, Virg. *profectus, a, um.* Ces.

Città partita, cioè Divisa in fazioni: *diducta civitas.* Tac.

Partitore. verbal. masc. Chi fa le parti: *Partitor, oris*, m. Cic. *distributor, oris.* m. Apul.

Partituzzo. dim. di Partito: *Vulgare consultum, i.* n. Tac.

Partizione. Divisione: *Partitio, onis, f. divisio, onis, f. tributio, onis, f. distributio, onis.* f. Cic.

Parto. —1— Il partorire: *Partus, us*, m. Cic. *nixus, us*, m. Ovid. *enixus, us.* m. Plin. —2— La creatura partorita: *Partus, us*, m. *fetus, us*, m. Cic. *fetura, ae.* f. Liv.

Dolori del parto: *puerperium.* Plaut. Stare in parto, o in letto per parto: *puerperio cubare.* Plaut. I carmi, parto del mio ingegno: *carmina, mea progenies.* Ovid.

Partorire. —1— Mettere alla luce il feto: *Parturire*, a. 4. Fedr. *parere*, a. 3. Sall. *gignere*, a. 3. Tac. *edere*, a. 3. *eniti*, d. 3. Ovid. *partum edere*, a. 3. *reddere.* a. 3. —2— Produrre, cagionare: *Parere*, a. 3. *afferre*, a. anom. Cic. *gignere*, a. 3. Oraz. *afferre.* a. 3. Ces.

Una capretta partorendo due gemelli: *capella conixa gemellos.* Virg. I quali una natura maligna partorì: *quos in lucem sinistra natura extulit.* Fedr.

Partorito. add. da Partorire: *Effetus*, Col. *partus*, Virg. *proditus, a, um.* Cic.

Partoritrice. verbal. femm. Che partorisce: *Pariens, entis*, f. *puerpera, ae.* f. Ovid.

Parturire. V. Partorire.

Parturito. V. Partorito.

Parvente. add. Visibile: *Spectabilis, e*, Ovid. *aspectabilis, e*, Cic. *visibilis, e.* Apul.

Parvenza. —1— Apparenza: *Species, ei*, f. *frons, ontis*, f. Cic. *facies, ei.* f. Tac. —2— Mostra, esperimento: *Specimen, inis*, n. *exemplum, i*, n. *signum, i*, n. *indicium, ii.* n. Cic. —3— Parere: *Sententia, ae*, f. *opinio, onis*, f. *judicium, ii*, n. *consilium, ii*, n. Cic. *consultum, i.* n. Virg. —4— Pochezza: *Parvitas, atis*, f. *exiguitas, atis.* f. Cic.

Parvificare. Impicciolire, far piccolo: *Imminuere*, a. 3. Cic. *deminuere*, a. 3. Ces. *tenuare*, a. 1. *attenuare.* a. 1. Oraz.

Parvifico. add. Parco: *Parcus, modicus*, Cic. *astrictus, a, um.* Prop.

Parvità. Pochezza: *Parvitas, atis*, f. *exiguitas, atis.* f. Cic.

Parvo. add. Piccolo: *Parvus, exiguus*, Cic. *parvulus*, Ces. *paullulus, a, um.* Marz.

Parvoletto. | **Parvolino.** | **Parvolo.** } Pargoletto, fanciullino: *Puerulus, i*, m. *parvulus, i*, m. *pusillus, i*, m. Cic. *puellus, i*, m. Lucr. *infantulus, i.* m. Apul.

Paruta. V. Parvenza.

Parvulità. Fanciullezza: *Puerilitas, atis*, f. *pueritia, ae*, f. *puerilis aetas, atis.* f. Cic.

Parvulo. V. Parvolo.

Parziale. add. Favorevole ad una delle parti, a una persona più che ad un'altra: *Studiosus, a, um, fautor, oris*, m. *sectator, oris.* m. Cic.

Si leva un grido dai parziali dell'uno e dell'altro: *clamor ab utriusque fautoribus oritur.* Liv. Era parziale del popolo: *plebi obsequebatur.* Liv. Come voi sapete, fui sempre parziale alla nobiltà: *ut scitis, semper nobilitatis fui studiosus* Cic.

Parzialeggiare. Mostrar parzialità, essere parziale: *Studere*, n. 2. *indulgere*, n. 2. *obsequi*, d. 3. *gratificari*, d. 1. Cic. *favere.* n. 2. Tac.

Parzialità. astr. di Parziale: *Studium, ii*, n. *gratia, ae*, f. *favor, oris.* m. Cic.

Il sospetto di parzialità toglie fede al testimonio: *cupiditatis suspicio derogat auctoritatem in testimonio.* Cic.

Parzialmente. avv. Con parzialità: *Partium studio, cupide.* Cic.

Parzionabile. v. A. V. Partecipe.

Parzionale. v. A. V. Parziale.

Parzionevole. | **Parzionevole.** | **Parzonevole.** } V. Partecipe.

Pascale. V. Pasquale.

Pascere. —1— n. ass. È proprio il tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba, o altra verzura per mangiare: *Pascere*, n. 3. *pasci*, d. 3. Virg. *pabulari.* d. 1. Col. —2— att. Nello stesso significato: *Pascere*, a. 3. Plaut. *depascere*, a. 3. Col. *depasci*, d. 3. Plin. *tondere*, a. 3. *carpere*, a. 3. Virg. *perpascere.* a. 3. Varr. —3— Guidare al pascolo: *Pascere*, a. 3. Cic. *depascere.* a. 3. Col. —4— Dar da mangiare, nutrire: *Pascere*, a. 3. *nutrire*, a. 4. *alere*, a. 3. *nutricare*, a. 1. Cic. *sustentare.* a. 1. Ter. —5— n. pass. Cibarsi: *Vesci*, d. 1. *edere*, a. 3. *comedere*, a. 3. *ali*, pass. 3. *sustentari*, pass. 1. Cic. *vivere.* a. 3. Ces.

Pascersi d'aria, vale Appagarsi delle apparenze: *nubes et inania captare.* Oraz. Pascer di parole, vale Lusingar con parole: *verba dare.* Cic. Pascere gli occhi nella vista di qualche cosa: *contrectare aliquid oculis.* Tac. Pascersi di lagrime, vale Piangere continuamente, non cessare dal pianto: *tradere se lacrymis et tristitiae.* Cic. Pascersi di voluttà: *voluptatibus vesci.* Cic. Pascere di speranza, della speranza alcuno, vale Confortarlo nella speranza: *spem alicujus alere.* Cic. Pascersi d'ozio infingardo: *oblectare iners otium.* Tac. Tu che ti pasci di sangue umano: *qui humanum sanguinem bibere delectaris.* Fedr. Di questi studi io mi pasco: *his ego studiis pascor, his delector, his perfruor.* Cic.

Pascibietola. | **Pascigreppi.** } Sciocco, scimunito: *Bardus, i*, m. *stultus, i*, m. *nebulo, onis*, m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Pascimento. Il pascere: *Pastus, us*, m. Virg. *pabulatio, onis*, f. Varr. *pastio, onis.* f. Col.

Pasciona. v. A. V. Pascolo.

Pascitore. verbal. masc. Chi pasce: *Altor, oris*, m. Cic. *nutritor, oris.* m. Staz.

Pascitrice. femm. di Pascitore: *Altrix, icis*, f. *nutrix, icis.* f. Cic.

Pasciuto. add. da Pascere; Nutrito: *Pastus, saturatus*, Cic. *epastus*, Ovid. *sagginatus, a, um.* Liv.

Uomo ben pasciuto: *nitidus.* Oraz. Animo pasciuto di buone dottrine: *animus saturatus epulis cogitationum bonarum.* Cic. Pasciuto di parole, cioè Tenuto a bada: *circumductus.* Plaut.

Pasco. V. Pascolo.

Pascolare. V. Pascere.

Pascolo. —1— Prateria o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie: *Pabulum, i*, n. Sall. *pastus, us*, m. *pascua, orum*, n. pl. *saltus, us*, m. Virg. *pastio, onis*, f. *pabulatio, onis.* f. Col. —2— Pascimento: *Pabulatio, onis*, f. *pastio, onis*, f. Col. *pastus, us*, m. Virg. *depastio, onis.* f. Plin.

Da pascolo: *pabularis.* Col. Pascoli estivi, d'inverno: *saltus aestivi, hiberni.* Cod. Campagna ricca di pascoli: *laetus ager pabuli.* Sall. Andare al pascolo: *pabulum capessere*, Cic. *petere.* Plin. Il coltivare l'ingegno è il più dolce pascolo dell'anima: *mentem alere unus suavissimus pastus animorum.* Cic.

Pasqua. Il giorno della risurrezione di Gesù Cristo: *Pascha, atis.* n. T. E.

O pasqua d'uomo! *o festus dies hominis.* Ter. Vengo con una novella che tu aspetti come l'ovo di pasqua: *nuntium apporto tibi, cujus maxime te fieri participem cupis.* Ter.

Pasquale. add. Di pasqua: *Paschalis, e.* T. E.

Pasquare. Celebrare la pasqua: *Pascha celebrare.* a. 1. T. E.

Pasquillo. | **Pasquinata.** } Libello famoso, così detto da un torso marmoreo che è in Roma, al quale questi libelli si sogliono appiccare: *Probrosum carmen, inis.* n. Tac.

Pasquinare. Fare pasquinate: *Probrosa carmina factitare*, a. 1. *procacibus scriptis diffamare.* a. 1. Tac.

Passabile. add. Comportevole: *Mediocris, e, conveniens, entis, congruens, entis.* Cic.

Passaggetto. Piccolo andito che serve di passaggio nelle case: *Andron, onis.* m. Plin.

Passaggiere. | **Passaggiero.** } V. Passeggiere.

Passaggio. —1— Il passare da un luogo ad un altro: *Transitus, us*, m. *transitio, onis*, f. *transgressio, onis*, f. *trajectio, onis*, f. *via, ae*, f. *gressus, us*, m. Cic. *trajectus, us.* m. Ces. —2— Luogo onde si passa: *Aditus, us*, m. *transitus, us*, m. *via, ae*, f. *iter, itineris*, n. Cic. *transgressus, us*, m. Sall. *transmissus, us*, m. Ces. *trajectus, us.* m. Irz. —3— Dazio che si paga dai passaggeri: *Portorium, ii.* n. Cic. —4— Mercede di valico di fiumi: *Naulum, i.* n. Giov. —5— trasl. Morte: *Mors, mortis*, f. *obitus, us*, m. *interitus, us.* m. Cic.

Stretto passaggio: *angustiae.* Liv. Passaggio pericoloso: *saltus infestus.* Liv. Fiume di difficile passaggio: *flumen difficili transitu.* Ces. Impedire il passaggio: *iter intercludere, impedire.* Ces. Impedire il passaggio del fiume: *fluminis trajectum prohibere.* Liv. Serrare i passaggi del mare: *claudere maritimos exitus.* Cic. Dare il passaggio: *viam dare; iter patefacere.* Cic. *dare.* Ces. Aprirsi il passaggio fra i nemici: *perrumpere inter medios hostes.* Ces. Aprirsi il passaggio colla spada: *viam ferro efficere*, Tibul. *ferro iter aperire.* Sall. Vegliare a custodire i passaggi d'una palude: *saltus paludis obtinere custodiis.* Ces. Affinchè dessero loro il passaggio per le proprie terre: *ut per suos fines eos ire paterentur.* Ces. Ora fo passaggio a dire della insania di costui: *venio nunc ad istius insaniam.* Cic. Di passaggio, cioè Per poco, in modo transitorio: *per transennam; obiter*, Cic. *in transcursu.* Plin.

Passamano. Sorta di guarnizione simile al nastro: *Taenia, ae.* f. Virg.

Passamento. V. Passaggio.

Passaporto. Facoltà di poter passare liberamente da un paese ad un altro: *Syngraphus, i*, m. Plaut. *diploma, atis.* n. Cod.

Passare. —1— n. ass. Andar per un luogo senza fermarvisi: *Transire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *praeterire.* n. 4. Cic. —2— Andar oltre, innanzi: *Praeterire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *praetergredi*, d. 3. *proficisci*, d. 3. *procedere.* n. 3. Cic. —3— att. parlandosi di Fiumi, strade; Trasportare: *Trajicere*, a. 3. *transvehere*, a. 3. Ces. *transmittere*, a. 3. *traducere.* a. 3. Liv. —4— n. ass. Scorrere, parlandosi di Fiumi: *Fluere*, n. 3. *influere*, n. 3. Ces. *defluere*, n. 3. Cic. *decurrere.* n. 3. Oraz. —5— att. Trafiggere, trapassare: *Transfigere*, a. 3. *transverberare*, a. 1. Ces. *transfodere*, a. 3. Liv. *transire.* a. 4. Sil. —6— att. si dice delle Cose liquide, che si fanno passare attraverso di un panno; Colare: *Percolare.* a. 1. Col. —7— att. Vincere, superare: *Excellere*, a. 3. *antecellere*, a. 3. *superare*, a. 1. *praestare*, a. e n. 1. *vincere*, a. 3. Cic. *praeeminere*, n. 2. Tac. *praecellere.* a. 3. Lucr. —8— imp. Accadere, succedere: *Evenire*, imp. 1. *contingere*, imp. 3. *accidere*, imp. 3. *succedere.* imp. 3. Cic. —9— att. Tralasciare dicendo: *Omittere*, a. 3. *praetermittere*, a. 3. *silere.* a. 2. Cic. —10— parlandosi di Tempo, att. Terminare, compire: *Exigere*, a. 3. *agere*, a. 3. *digerere.* a. 3. Cic. —11— n. ass. Cessare, terminare: *Cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *deficere.* n. 3.

Lucr. —12—Trapassare, spirar l'anima: *Mori*, d. 3. *obire*, n. 4. *e vita migrare*, n. 1. *decedere*, n. 3. *abire*, n. 4. *animam agere*. a. 3. Cic—13— Parlandosi di corpi deliberativi, cioè Passar le leggi, le spese, ecc.; Approvare, sancire: *Sancire*, a. 4. *sciscere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *adsciscere*. a. 3. Cic.—14—Condonare, perdonare: *Condonare*, a. 1. *remittere*, a. 3. *parcere*. a. e n. 3. Cic.—15—Tollerare, soffrire: *Ferre*, a. anom. *pati*. d. 3. Cic. —16— Penetrare: *Penetrare*, a. 1. Ovid. *pervadere*. a. 3. Cic. —17— parlandosi di tempo; Consumare, impiegare: *Insumere*, a. 3. *consumere*, a. 3. *impendere*. a. 3. Cic.

Passare un fiume: *omnem exsuperare*. Plin. Passarlo a nuoto, a guazzo: *flumen tranare*. Ces. Passare i monti: *montes superare*. Virg. Passare la vita, i giorni: *aetatem, diem degere, traducere*, Cic. *habere*. Sall. Passare facilmente fra virgulti: *inter virgulta evadere*. Sall. Passar la veglia, la notte: *peragere noctem*. Ovid. Passare in altro suolo, in altro paese, in altra città: *mutare solum, terras*, Oraz. *urbem*. Ovid. Passarsela vicino al mare, vale Diportarsi: *agitare propius mare*. Sall. Passarsela dei discorsi de' malvagi, vale Non curarli: *sermone improborum non commoveri*. Cic. Passarsela con poche parole, vale Spacciarsene brevemente: *paucis absolvere*. Sall. Passarsela di una cosa, cioè Farne di manco: *facile aliqua re carere*. Sall. Di una persona: *alicujus consuetudine*. Cic. Non passare il tempo stabilito: *finitum tempus non excedere*. Liv. Passare da uno strafalcione in un altro: *aliud in alio peccare*. Cic. Passar in rivista le legioni: *legiones inspicere*. Liv. Passare in proverbio: *in proverbium venire*, Liv. *cedere*. Plaut. Passare in dimenticanza: *exolere*, Tac. *exolescere*. Svet. Passare in silenzio: *tacere; silentio praeterire*. Cic. Passarsi colla spada, Trafiggersi: *mucrone se induere*. Virg. Il Gange passa in mezzo ad un certo lago: *Ganges in quodam lacu hospitatur*. Plin. Passano coi remi per la lurida palude: *remis vada livida verrunt*. Virg. Quand'ebbe così detto, egli passa ratto tra cavalieri: *haec ubi dicta dedit, advolat ad equites*. Liv. Il nemico, ove passava, devastava tutto: *hostis, qua pergebat, cuncta vastabat*. Sall. Il villano aspetta che tutto passi il fiume: *rusticus expectat, dum defluat amnis*. Oraz. Dar licenza ad uno di passare pel suo fondo: *dare alicui viam per fundum suum*. Cic. Una fiera è passata fuor fuori da uno spiedo: *bestia venabulo transverberatur*. Cic. Passi per vasto mare: *laberis in magno mari*. Ovid. Passo gli anni inutili: *inutilis annos demoror*. Virg. Passò la giovinezza fra Sabini: *adolescentulus versatus est in Sabinis*. Nep. Passano gli anni a modo d'acqua che scorre: *eunt anni more fluentis aquae*. Ovid. Passa l'età: *labitur aetas*. Ovid. L'anno passò: *annus circumegit se*. Liv. Passano le ore, i giorni, i mesi e gli anni: *horae caedunt, et dies, et menses, et anni*. Cic. Appena era passato un anno da questo discorso: *vix annus intercesserat ex hoc sermone*. Cic. Passarono dieci mesi: *menses abierunt decem*. Ter. Si passano tre dì in dispute: *triduum disputationibus extrahitur*. Ces. Passo volentieri un giorno con te: *unum tecum diem libenter pono*. Cic. Perchè non passi la state: *ne aestas effluat*. Cic. Quella notte si passò senza cibo e senza riposo: *nox cibi, quietis immemor traducta est*. Liv. Passò il mezzo giorno: *sol meridie se inclinavit*. Liv. Non poterono aspettare che passasse via il mal tempo: *transitum tempestatis expectare non potuerunt*. Cic. Con breve udienza passava le cose più importanti: *brevi auditu quamvis magna transibat*. Tac. Giurò che egli non avrebbe passato quel numero: *jurejurando obstrinxit se non excessurum numerum*. Tac. In chi passa il sacerdozio: *cui sacerdotium defertur*. Cic. Abbiamo passati tutti i pericoli: *casus superavimus omnes*. Virg. Ma passi questo: *sed haec tolerabilia*. Cic. Lasciato passare questo fatto: *hac parte neglecta*. Ces. Passò in proverbio: *proverbio increbuit*. Liv. Passiamo a dire delle rimanenti cose: *pergamus ad reliqua*. Cic. Aveva determinato di passare la cosa in silenzio: *tacite rem habere statuerat*. Liv. Io passo i termini: *longius progredior*. Cic. Ma questo passa ogni termine: *sed id satis superque*. Cic. Essi passarono la misura: *ipsi modum excesserunt*. Liv. Questi passano ogni termine ed ogni misura: *hi finem et modum omnem transeunt*. Cic. Me la passo bene: *mihi pulcre est*. Cic. Essi se la passano meglio di noi: *ipsi se melius habent quam nos*. Cic. Che fate? Come ve la passate? *quid rerum geritis?* Catul. Quel pedagogo come se la passa egli? a stecchetto: *quid pedagogus ille rei gerit? sic tenuiter*. Ter. Passano leggermente la vecchiezza: *tolerabilem senectutem agunt*. Cic. Di ciò leggermente mi passo: *hoc facile patior*. Cic. In queste condizioni bisogna passarsi di tutto: *his temporibus omnia patienda sunt*. Cic. Del resto ce ne passiamo: *caetera feremus*. Cic. Chi l'ha per male si scinga; io me ne passerò: *irascatur, qui volet; patiar*. Cic. I vini per vecchiaia passano, cioè Perdono il vigore: *vina vetustate evanescunt*. Cic. Fallo passare, cioè Entrare: *introduc hunc*. Plaut. Guardate che differenza passa fra me, ecc.: *videte quantum intervallum sit interjectum inter me etc.* Cic. Decretò che se non volesse stare alla sentenza passata in giudicato, pagasse il doppio: *decrevit ut si judicatum negaret, in duplum iret*. Cic. Passare sotto il giogo: *sub jugum abire*. Liv.

Passata. —1— L'atto del passare, passaggio: *Transitus, us*, m. *transmissio, onis*, f. *transitio, onis*, f. *transgressio, onis*, f. *gressus, us*, m. Cic. *trajectus, us*. m. Ces.—2— Ammonizione, correzione: *Correctio, onis*, f. *reprehensio, onis*, f. *animadversio, onis*, f. *castigatio, onis*. f. Cic.

Passatempo. Divertimento: *Solatium, ii*, n. *oblectamentum, i*, n. *otium, ii*, n. *oblectatio, onis*, f. *levamen, inis*, n. Cic. *oblectamen, inis*. n. Ces.

Passato. sost. —1— Tempo decorso, trascorso: *Superius, praeteritum, exactum tempus, oris*. n. Cic. —2— in pl. Antenati, maggiori: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. *proavi, orum*, m. pl. Cic. *priores, um*. m. pl. Fedr. —3— in pl. pure, I morti: *Defuncti, orum*, m. pl. Ovid. *extincti, orum*. m. pl. Cic.

Per lo passato: *retro*, Oraz. *antehac*. Ter.

Passato. add. —1— Trascorso: *Actus, exactus, praeteritus, decursus, anteactus, transactus*, Cic. *circumactus*, Liv. *egestus, antiquus, a, um*. Ovid. —2— Passato, alterato, guasto: *Vapidus*, Col. *corruptus, a, um*. Cic. —3— Morto: *Mortuus, extinctus*, Cic. *defunctus*, Ovid. *vita functus, a, um*. Virg.

Passato fuor fuora, da parte a parte: *transverberatus*. Tac. Passato oltre: *praevectus*. Liv. Passati quaranta dì: *exemptis quadraginta diebus*. Pallad. Una vita passata senza colpa: *vita sine labe peracta*. Ovid. Sentenza passata in giudicato: *judicatum*. Cic.

Passatojo. sost. Sasso od altro, che serve a passare fossati, rigagnoli, ecc.: *Ponticulus, i*. m. Cic.

Passatojo. add. Agevole a passarsi: *Pervius, a, um*. Cic.

Passatore. verbal. masc. —1— Chi passa, viatore: *Viator, oris*. m. Cic. —2— Trasgressore: *Violator, oris*. m. Liv. —3— Navalestro: *Portitor, oris*, m. Virg. *lintrarius, ii*. m. Cod.

Passavia. Cavalcavia, arco da una parte all'altra sopra la via: *Viae impositus pons, pontis*. m.

Passavolante. Antica macchina da scagliar sassi ed altri minuti proiettili: *Catapulta, ae*, f. Vitr. *ballista, ae*. f. Cic.

Passeggiamento. V. Passeggiata.

Passeggiare. Andare a pian passo per diporto: *Ambulare*, n. 1. *deambulare*, n. 1. *inambulare*, n. 1. *spatiari*, d. 1. Cic. *perambulare*. n. 1. Oraz.

Passeggiare per luoghi ombrosi: *spatiis silvestribus crebro insistere*. Cic. Passeggiare per colle soleggiato: *in aprico aggere spatiari*. Oraz. I disertori passeggiare per le vie di Cartagine: *perfugas palam Cartagini obversari*. Liv. Sia raro il passeggiare sul rostri: *rarus sit in rostris incessus*. Cic. Con agili dita passeggia le corde canore: *quaerulas agili percurrit pollice cordas*. Ovid.

Passeggiata.—1—Il passeggiare: *Ambulatio, onis*, f. *deambulatio, onis*, f. *obambulatio, onis*. f. Cic. —2— Il luogo ove si passeggia: *Spatium, ii*, n. *ambulatio, onis*. f. Cic.

Breve passeggiata: *ambulatiuncula*. Cic. Passeggiata militare: *decursus*. Tac.

Passeggiato. add.—1—detto di Luogo in cui si sia passeggiato: *Decursus, a, um*. Cic.—2— Condotto a passeggio: *Deambulatum deductus, a, um*.

Passeggiatore. verbal. masch. Chi passeggia: *Ambulator, oris*. m. Col.

Passeggiere. / **Passeggiero.** sost. } —1—Viandante: *Viator, oris*, m. Cic. *vector, oris*. m. Ovid.—2—Barcajuolo: *Portitor, oris*, m. Virg. *lintrarius, ii*. m. Cod.

Passeggiero. add.—1—parlandosi di Navi e simili, Che serve a tragittare: *Vectorius, onerarius, a, um*. Ces.—2—Transitorio, che passa presto: *Caducus, a, um, fragilis, e, mobilis, e, mortalis, e*. Cic.

Passeggio. —1— Il passeggiare, passeggiata: *Ambulatio, onis*, f. *deambulatio, onis*, f. *obambulatio, onis*. f. Cic.—2—Il luogo dove si passeggia: *Spatium, ii*, n. *ambulatio, onis*, f. *xystum, i*, n. *xystus, i*. m. Cic.

Andare a passeggio: *ire ambulatum*. Cic. Que' passeggi nei quali sono impresse le orme di Platone: *illa curricula in quibus Platonis impressa sunt vestigia*. Cic. Fatti due o tre giri al passeggio: *duobus spatiis tribusve factis*. Cic.

Passera. / **Passere.** } Piccolo uccello noto: *Passer, eris*. m. e f. Cic.

Di passera: *passerinus*. Non.

Passeraio.—1—Canto di una moltitudine di passeri: *Passerum garrulitas, atis*. f. —2— Cicalio: *Blateratus, us*, m. Sidon. *garrulitas, atis*. f. Ovid.

Passeretta. / **Passerina.** / **Passerino.** } dim. di Passera: *Passerculus, i*. m. Cic.

Passero. V. Passera.

Passerotto. V. Passeretta.

Passetto. —1— dim. di Passo: *Parvus gressus, us*. m. —2— Misura; la Metà della canna, ossia due braccia: *Duae ulnae, arum*. f. pl.

Passibile. add.—1—Atto a patire: *Patibilis, e*. Cic.—2—Paziente, che tollera con rassegnazione: *Patiens, entis*. Cic.

Passibilità. astr. di Passibile: *Patibilis natura, ae*. f. Cic.

Passimata. Pane cotto sotto la cenere: *Placenta, ae*, f. Marz. *paximatum, i*. n. **B. L.**

Passino. V. Passetto.

Passio. Quella parte dell'Evangelio in cui si narra la Passione di Gesù Cristo: *Passio, onis*, f. **T. E.** *Christi cruciatuum narratio, onis*. f.

Passionare.—1—att. Dar passione, affliggere: *Cruciare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *angoribus conficere*. a. 3. Cic. —2—n. ass. Patir passione: *Angi*, pass. 3. *torqueri*, pass. 2. *vexari*. pass. 1. Cic.

Passionato. add.—1—Che ha sofferto passione: *Vexatus, divexatus, angore confectus, afflictus, a, um*. Cic.—2— Appassionato: *Affectus, commotus, perturbatus, a, um*. Cic.

Nulla feci di animo passionato: *nihil impotenti animo feci*. Cic. Mi troverai così passionato, che ecc.: *me ita affectum offendes, ut etc.* Cic.

Passione. —1— Patimento, pena, travaglio: *Perpessio, onis*, f. *cruciatus, us*, m. *angor, oris*, m. *dolor, oris*, m. *afflictio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. *aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*, f. Cic. *passio, onis*. f. Apul. —2— Compassione: *Miseratio, onis*, f. *commiseratio, onis*, f. *misericordia, ae*, f. *pietas, atis*. f. Svet.—3— Affetto dell'animo: *Cupiditas, atis*, f. *libido, inis*, f. *sensus, us*, m. *affectus, us*, m. *perturbatio, onis*, f. Cic. *cupido, inis*, f. Sall. *animi motus, us*. m. Cic.—4—Il passio: *Passio, onis*. f. **T. E.**—5—Malattie dolorose: **T. MED.** *Dolor, oris*, m. *cruciamentum, i*, n. *angustia, ae*. f. Cic.

Passare i dì in passione: *in tenebris et luctu vitam trahere*. Virg. Essere travagliato da passione chiusa in cuore: *tacitis doloribus uri*. Ovid. Niuno fu che in tanta miseria non si sentisse preso da passione: *nemo fuit, qui illa miseria non commoveretur*. Cic. Frenare le passioni: *libidines refrenare, cohibere, constringere, frangere*. Cic. Secondare le passioni: *libidinibus parere*. Cic. Le passioni si calmarono: *cupiditates deferbuerunt*. Cic. Nessuno si dà pena di nascondere le proprie passioni: *nemo laborat, ut obscuras suae cupiditates esse videantur*. Cic. Egli non padroneggia le sue passioni: *ipse impotenti animo est*. Ter. I vizii sono passioni durevoli: *vitia affectiones sunt manentes*. Cic. La passione della gola: *vitium gutturis*. Cic. Aver passione a qualche cosa, cioè Inclinazione: *cupiditate alicujus rei ardere, flagrare, incendi; desiderio teneri, aestuare*. Cic. Aver gran passione di scoprire la verità: *ardere studio veri reperiendi*. Cic. Preso dalla passione della cetra: *studio cytharae deditus*. Oraz. Ciascuno ha una passione che lo signoreggia: *suo quisque studio maxime ducitur*, Cic. *trahit sua quemque voluptas*. Virg. La passione dell'animo per la gloria: *ardor mentis ad gloriam*. Cic. L'oratore muove le passioni: *animorum motus dicendo miscet, atque agitat orator*. Cic.

Passivamente. avv. In maniera passiva: *Passive*. Prisc.

Passività. astr. di Passivo: *Patibilis natura, ae*. f. Cic.

Passivo. add.—1—Soggetto a passione: *Patibilis, e*, Cic. *passivus, a, um*. Apul.—2—Agg. di verbo: *Passivus, a, um*. Prisc.

Passo. sost. —1— Il moto dei piedi che si fa camminando: *Passus, us*, m. *gressus, us*, m. *gradus, us*, m. Cic. *incessus, us*. m. Virg.—2—Passaggio: *Aditus, us*, m. *transitus, us*, m. *via, ae*, f. Cic. *transgressus, us*, m. Sall. *transmissus, us*, m. Ces. *trajectus, us*. m. Irz. —3— Misura: *Passus, us*. m. Cic. —4— Luogo di scrittura: *Locus, i*. m. Plin. —5— Vino fatto d'uva passa: *Passum, i*. n. Col.

Passi stretti: *angustiae*, Liv. *fauces*. Curz. Passo pericoloso: *saltus infestus*. Liv. Affrettare, studiare il passo: *viam celerare*, Virg.

iter maturare, Ces. *corripere gradum.* Ovid. Allungare il passo: *proferre gradum,* Plaut. *pedes, passus.* Lucr. Rattenere il passo: *vestigia tenere; gradum sistere, sustinere.* Virg. Uscire di passo, vale Accelerare: *properare.* Tac. Entrare a gran passi: *pleno gradu ingredi.* Cic. Avanzarsi a passo serrato: *presso gradu, pede incedere.* Liv. Giungere a passo a passo: *gradibus ire.* Cic. Volgere i passi a qualche parte: *ferre gradus aliquo.* Ovid. Cedere il passo ad alcuno: *decedere alicui de via.* Plaut. Sbrigarsi di buon passo: *celeritatem adhibere.* Cic. Fuggire più che di passo: *maturare fugam.* Virg. Superare un passo, cioè Vincere una difficoltà: *e vado emergere.* Cic. Far un mal passo, un passo falso: *pedem offendere,* Ces. *pede labi.* Oraz. Rifare i passi, ritornare su'suoi passi: *gressus repetere; referre pedem.* Virg. Tagliare il passo: *iter, viam intercludere.* Liv. Aprirsi il passo fra nemici: *perrumpere inter medios hostes.* Ces. Aprirsi il passo: *viam efficere.* Tibul. Dare il passo: *iter dare.* Ces. Impedire, togliere il passo: *aditu, itinere aliquem prohibere.* Ces. Impedire il passo del fiume: *fluminis trajectum prohibere.* Liv. Serrare i passi del mare: *claudere maritimos exitus.* Cic. Vegliare a custodia dei passi: *saltus obtinere custodiis.* Ces. Non mancare ad alcuno ne'suoi mali passi: *periculis alicujus non deesse.* Cic. Bisogna rallentare il passo: *remorandus est gradus.* Plaut. Dovunque volsi il passo: *qua pedem movi.* Ovid. Seguendo i passi suoi feci il lungo cammino: *ego illius semita feci viam.* Fedr. Se vorranno studiare il passo arriveranno a sera: *si accelerare volunt, ad vesperam consequentur.* Cic. Dice che non si è mai discostato da te di un passo: *negat unquam se a te pedem discessisse.* Cic. Si mise sui passi di colui, e lo raggiunse: *tenuit illius vestigia, eumque est adeptus.* Liv. Condusse al gran passo tutti i soldati sul colle: *cunctos milites pleno gradu in collem subduxit.* Sall. Un fiume di difficile passo: *flumen difficili transitu.* Ces. I nemici s'innoltrarono fra quei stretti passi: *hostes angustias introjere.* Liv. Aveva reso difficile il passo delle vettovaglie ai nemici: *cuncta infesta commeatibus hostium fecerat.* Liv. Affinchè loro dessero il passo per le proprie terre: *ut per fines suos eos ire paterentur.* Ces. Cogli uomini si vuol andare co'loro passi, cioè Conviene secondarli: *ut homo est, ita morem geras.* Ter. Ho cessato questo mal passo: *hanc ego plagam effugi.* Cic. Quello era un mal passo: *id arduum factu erat.* Liv. Pensasti aver preso i passi innanzi per la difesa, se ecc.: *existimasti satis cautum tibi ad defensionem esse, si etc.* Cic. La fortuna ti va di pari passo col valore: *virtuti tuae fortuna conjuncta est.* Cic. Ho voluto pigliare questo passo innanzi con lui: *haec ideo ei praedixi.* Tac. Passo passo: *passim.* Virg. A passo a passo, passo passo; vale Adagio, cosa per cosa: *sensim,* Tac. *gradatim.* Cic. A passo lento: *gressu delicato,* Fedr. *gradu modico.* Plaut. Con passo di formica: *myrmice.* Plaut. Di passo in passo: *gradatim.* Cic.

Passo. add.—1—Appassito, floscio: *Flaccidus,* Lucr. *languidulus, a, um.* Cic.—2—detto dei Capelli; Sparso: *Passus,* Virg. *solutus, a, um.* Prop.

Uva passa: *uva passa.* Col. Rosai passi: *rosaria cocta.* Prop.

Passola. agg. di Uva, e vale Uva passa: *Uva passa, ae.* f. Col.

Passolino. V. Passetto.

Pasta.—1—Farina intrisa con acqua e coagulata col rimenarla: *Massa, ae,* f. Prisc. *subacta farina, ae.* f.—2—per similit. dicesi di altre Composizioni: *Massa, ae.* f. Plin.—3—Mistura colla quale si contraffanno le pietre dure: *Obsidianum vitrum, i.* n. Plin.

Uomo di buonissima pasta: *homo facillimus atque humanissimus.* Cic. Egli è la più buona pasta del mondo: *nihil eo tractabilius est.* Cic. Che pasta d'uomo se' tu mai? *quid tu hominis es?* Ter. Sei uomo di pasta dolce: *molle lutum es.* Pers. Uomo di pasta grossolana: *vir rudis, durus,* Cic. *crassa minerva.* Oraz. Metter mano in pasta, vale Intraprendere, cominciare un affare: *opus aggredi,* Tac. *adoriri.* Cic. Vale pure Intrigarsi in qualche affare: *negotiis se implicare, implicari.* Cic. Trarre le mani di pasta, vale Dar compimento ad un affare: *rem absolvere; opus perficere,* Cic. *exigere.* Oraz.

Pastaccio. Uomo di benigna e buona natura: *Facillimus homo, inis.* m. Cic.

Pastecca. Taglia per sollevar pesi: *Artemon, onis.* m. Vitr.

Pasteggiare. —1— att. Dar pasto, convito: *Epulum offerre,* a. anom. Tac. *dare,* a. 1. Giov. *epulis adhibere,* a. 2. Virg. *convivia agitare,* a. 1. Ovid. *habere.* a. 2. Plin.—2—Mangiare insieme: *Convivari,* d. 1. *epulari,* d. 1. Cic. *comessari* e *comissari.* d. 1. Liv.

Pasteggiato. add. da Pasteggiare: *Altus,* Cic. *alitus,* Curz. *nutritus, a, um.* Oraz.

Pastelliere. V. Pasticciere.

Pastello. Pezzuolo di varie materie ridotte in pasta, e poscia assodata: *Pastillus, i,* m. *pastillum, i.* n. Cels.

Pastetto. dim. di Pasto: *Coenula, ae,* f. Cic. *prandiolum, i.* n. Not. Tir.

Pasticca. V. Pasticco.

Pasticceria.—1—Bottega del pasticciere: *Cupedinaria taberna, ae.* f. —2— Paste fatte dai pasticcieri: *Cupedia, orum.* n. pl. Plaut.

Pasticciere. Colui che fa o vende pasticci, e paste dolci: *Cupedinarius, ii,* m. Ter. *dulciarius pistor, oris.* m. Marz.

Pasticcio. Cibo dolce involto di pasta: *Artocreas, atis.* n. Pers.

Pasticciotto. dim. di Pasticcio: *Edulium, ii.* n. Svet.

Pasticco. } Piccola porzione di materie odo-
Pastiglia. } rose impastate insieme: *Pastillum, i,* n. *pastillus, i.* m. Oraz.

Pastillo. V. Pastello.

Pastime. V. Pascolo.

Pastinaca.—1—Pianta: *Pastinaca, ae.* f. Plin. —2—Pesce: *Pastinaca, ae.* f. Plin.

Ficcare, o piantar pastinache, vale Dir bugie: *fabellas garrire, narrare.* Oraz.

Pastinare. Rivoltar la terra: *Pastinare,* a. 1. Col. *fodere,* a. 3. *subigere.* a. 3. Cic.

Pastinato. add. da Pastinare: *Pastinatus, a, um.* Col.

Pastinazione. } Il pastinare: *Pastinatio, onis,*
Pastino. } f. Col. *pastinum, i.* n. Pallad.

Pasto.—1—Ciò di cui l'animale si pasce; Cibo: *Pastus, us,* m. *cibus, i,* m. *esca, ae.* f. Cic.—2—Pranzo: *Prandium, ii,* n. *coena, ae.* f. Cic. —3—trasl. Alimento, esca: *Esca, ae,* f. Cic. *alimentum, i,* n. Ovid. *fomentum, i.* n. Oraz.

Dar pasto agli animi militari: *militaribus animis adhibere fomenta.* Tac. Coltivare l'ingegno è pasto dolcissimo dell'animo: *mentem alere unus suavissimus pastus animorum.* Cic. Esser di gran pasto, cioè Mangiar molto: *largo cibo satiari,* Fedr. *plurimo cibi esse.* Svet. Esser di poco pasto: *levibus cibis se nutrire,* Cels. *minimi cibi esse.* Svet. Erano gittati pasto alle fiere: *dabantur dilaniandi feris.* Catul. Dar pasto, figurat. vale Dar parole: *verba dare.* Cic. Conobbe il soldato che ciò era pasto per trattenere: *sensit miles in tempus conficta.* Tac. A pasto, a tutto pasto, cioè In tempo del pasto: *coenando; coenae tempore.* A tutto pasto, vale pure Continuamente: *continenter; assidue,* Cic. *continuo.* Virg.

Pasto. add. Pasciuto: *Pastus,* Virg. *altus,* Cic. *alitus, a, um.* Curz.

Pastocchia. } Panzane, fole: *Nugae, a-*
Pastocchiata. } *rum,* f. pl. *fabulae, arum,* f. pl. Cic. *apinae, arum,* f. pl. Marz. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum.* f. pl. Plaut.

Pastoja. Quella fune che si mette ai piedi delle bestie perchè non camminino a lor talento: *Pedica, ae.* f. Virg.

Aver le pastoje, trasl. vale Esser impedito: *impediri; morari; detineri.* Cic. Son tenuto in pastoje: *implicatus teneor.* Cic.

Pastorale. sost.—1—Bastone vescovile: *Episcopale, pastorale baculum, i.* n. T. E. *lituus, i.* m.—2—Bastone di pastore: *Pedum, i.* n. Virg.

Pastorale. add.—1—Di pastore, appartenente a pastore: *Pastoralis, e, pastoricius,* Cic. *pastorius,* Ovid. *pecuarius, a, um.* Varr.—2—Attenente a Vescovo: *Episcopalis, e.* T. E.

Pastoralmente. avv. In modo pastorale: *Pastorali more.*

Pastorare. V. Pascolare.

Pastoratico. Ufficio del Vescovo: *Episcopale munus, eris.* n.

Pastore.—1—Colui che custodisce greggi, e armenti: *Pastor, oris,* m. Virg. *upilio* e *opilio, onis,* m. Plaut. *ovium, gregis custos, odis.* m. Virg. —2— Vescovo, Pontefice: *Antistes, itis,* m. *episcopus, i,* m. *pontifex, icis,* m. *pastor, oris.* m. T. E.

Pastoreccio. V. Pastorale.

Pastorello. } dim. di Pastore: *Parvus pastor,*
Pastoretto. } *oris.* m.

Pastorizia. Arte pastorale: *Pastoricia ars, artis,* f. *pastoralis scientia, ae.* f. Col.

Pastosità. Morbidezza: *Lenitudo, inis,* f. Cic. *lenitas, atis,* f. *teneritas, atis,* f. *mollities, ei,* f. *mollitia, ae.* f. Plaut.

Pastosità di colori: *colorum suavitas,* Cic. *lenitas.* Plin.

Pastoso. add.—1—Morbido: *Mollis, e,* Virg. *lenis, e, tener, era, erum,* Cic. *malacus, a, um.* Plaut.—2—parlandosi di Colori: *Lenis, e suavis, e.* Plin.

Pastrano. Gabbano: *Paenula, ae,* f. Cic. *gaunacum, i.* n. Varr.

Avvolto nel pastrano: *paenulatus.* Cic.

Pastricciano.—1—Sorta di pastinaca salvatica: *Elaphoboscon, i.* n. Plin. —2— trasl. Pastaccio, uomo alla buona: *Facillimus homo, inis.* m. Cic.

Pastura.—1—Luogo dove pascolano le bestie: *Pabulum, i,* n. Sall. *pastus, us,* m. *pascua, orum,* n. pl. Virg. *pastio, onis,* f. Cic. *pabulatio, onis,* f. Varr. *pastura, ae.* f. Pall.—2—Pascimento, il pascersi: *Pabulatio, onis,* f. *pastio, onis,* f. Col. *pastus, us,* m. Virg. *depastio, onis.* f. Fedr.—3—Burla, baja: *Nugae, arum,* f. pl. *facetiae, arum,* f. pl. Cic. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum.* f. pl. Plaut.

Dar pastura, vale Dir fole: *fabulas garrire, narrare.* Oraz. vale anche Intrattenere altrui con vane speranze: *spe inani aliquem pascere.* Virg. Non mi dar pastura: *ne falsam gratiam studeas inire.* Ter. Tu sei usato dar pastura alle mie speranze: *tu soles spes meas remorari.* Cic.

Pasturale. V. Pastorale.

Pasturare. V. Pascere.

Pasturevole. add. Abbondante di pascoli: *Pabulis laetus, a, um.* Sall. *pecori facilis, e.* Virg.

Patacca. } Moneta vile: *Obolus, i.* m. Ter.
Patacco. }

Patata. Pianta nota: *Tuberosum solanum, i.* n. T. B.

Patella.—1—Specie di conchiglia: *Lepas, adis.* f. Plaut. —2— Rotella del ginocchio: *Genuum orbis, is,* m. Ovid. *patella, ae.* f. Cels.

Patena. Piattello, su cui si tiene l'Ostia in tempo della Messa. *Patena, ae.* f. T. E.

Patentato. add. Che ha patente: *Diplomate munitus, a, um.*

Patente. sost. Lettera sigillata col sigillo della pubblica autorità: *Tabula, ae,* f. Cic. *diploma, atis,* n. *codicilli, orum.* m. pl. Tac.

Con pubbliche patenti: *cum publicis auctoritatibus.* Cic.

Patente. add. —1— Aperto: *Patens, entis, apertus,* Cic. *reclusus,* Oraz. *diductus, a, um.* Tac.—2—Manifesto, chiaro: *Patens, entis, manifestus, apertus, clarus, perspicuus, dilucidus, enucleatus, a, um.* Cic.

Patentemente. avv. Manifestamente: *Patenter, manifeste, aperte, dilucide, palam, expresse, manifeste, clare.* Cic. *evidenter.* Liv.

Patera. Sorta di tazza da bere colla quale si sacrificava agli Dei offerendo latte, o vino: *Patera, ae.* f. Virg.

Patereccio. } V. Panereccio.
Patereccioio. }

Paternale. V. Paterno.

Paternamente. avv. Da padre: *Patrie.* Quint.

Paternità. astr. di Paterno: *Paternitas, atis.* f. Cod.

Paterno. add. Di padre: *Paternus,* Nep. *patrius,* Virg. *patritus, a, um,* Cic. *parentalis, e.* Ovid.

Paternoster. } Orazione cristiana insegnata
Paternostro. } da Cristo: *Dominica oratio, onis.* f. T. E.

Pateticamente. avv. In modo patetico: *Flebiliter, luctuose, moeste,* Liv. *lugubriter,* Apul. *pathetice.* Macr.

Patetico. add. Pieno d'affetto, malinconico: *Lugubris, e, tristis, e,* Cic. *illaetabilis, e,* Virg. *flebilis, e,* Oraz. *patheticus, a, um.* Macr.

Patibile. add. Passibile: *Patibilis, e.* Cic.

Patibolo. Nome generico degli istromenti dove altri patisce morte per esecuzione della giustizia: *Crux, crucis,* f. Cic. *patibulum, i,* n. Plaut. *gabalus, i,* m. Varr. *furca, ae.* f. Cod.

Patimento. Il patire: *Angor, oris,* m. *molestia, ae,* f. *dolor, oris,* m. *cruciatus, us,* m. *aegritudo, inis,* f. *aegrimonia, ae.* f. Cic.

Patina. Quell'invernicciatura naturale, che i secoli imprimono sulle medaglie e simili: *Aerugo, inis,* f. Cic. *squama, ae,* f. Plin. *rubigo, inis.* f. Val. Mass.

Patire.—1— Sopportare, comportare: *Pati,* d. 3. *perpeti,* d. 3. *sustinere,* a. 2. *perferre,* a. anom. *tolerare,* a. 1. Cic. *sufferre.* a. anom. Ter. —2— Permettere, lasciar correre: *Pati,* d. 3. *permittere,* a. 3. *concedere,* a. 3. *sinere.* a. 3. Cic. —3— n. Soffrire, provar dolore: *Laborare,* n. 1. *angi,* pass. 3. *cruciari,* pass. 1. Cic. *excruciari,* pass. 1. *concruciari,* pass. 1. *molestia, dolore affici.* pass. 3. Cic.

Patir fame: *fame urgeri.* Sall. Patir di stomaco: *stomacho laborare,* Ces. *languenti stomacho esse.* Cic. Patire una pena ingiusta: *injustam poenam luere.* Cic. Patir la povertà: *egestatem exsequi.* Plaut. *ferre.* Cic. Patir la pena della superbia: *oppetere poenas superbiae.* Fedr. Patire, patir disagio di qualche cosa: *aliqua re egere, indigere.* Cic. L'esercito pativa disagio di vettovaglie: *exercitus re frumentaria anguste utebatur.* Ces. L'esercito pativa di fame: *fames exercitum urgebat.* Sall. Già i cittadini pativan di fame: *jam famem cives sentiebant.* Liv. Se si fosse patito rovescio essendo egli al comando: *si quid illo imperante adversi accidisset.* Nep. Queste cose non si vogliono patire: *haec non sunt ferenda.* Cic. I forti animi non possono patir malattia, i

corpi si: *animi valentes morbo tentari non possunt, corpora possunt.* Cic. I figli di Temistocle patirono povertà: *Themistoclis liberi eguerunt.* Cic. Questo non patirò mai: *non feram; non patiar; non sinam.* Cic.
Patito. add. da Patire: *Toleratus,* Tac. *oppetitus, exantlatus, a, um.* Cic.
Patitore. verbal. masc. Chi patisce: *Patiens, entis.* m. Sall.
Patologico. add. Attenente a patologia: *Pathologicus, a, um.* T. MED.
Patologia. Quella parte della medicina che tratta di tutte le malattie: *Pathologia, ae.* f. T. MED.
Patre. V. Padre.
Patria. Luogo dove si nasce o d'onde si trae origine: *Patria, ae,* f. *natale solum, i,* n. Ovid. *patria tellus, uris.* f. Val. Flacc.
Di nostra patria: *nostras.* Cic. Di qual patria, di qual nazione sei? *cujas es?* Cic. Io tornerò alla patria mia: *ad incunabula nostra pergam.* Cic. Personaggio illustre non solo in patria, ma anche in Roma: *vir domi non solum, sed etiam Romae clarus.* Liv. La patria è madre comune di tutti noi: *patria communis est omnium nostrum parens.* Cic. Qual uomo dabbene esiterà morire per la patria? *pro patria qui bonus dubitet mortem oppetere?* Cic.
Patriale. V. Patria.
Patriarca. —1— Nome che si dà ai primi padri dell'antica legge: *Patriarcha, ae.* m. T. E. —2— Titolo di dignità ecclesiastica: *Patriarcha, ae.* m. T. E.
Patriarcale. add. Di patriarca: *Patriarchalis, e.* T. E.
Patriarcalmente. avv. In modo patriarcale: *Patriarcharum more.*
Patriarcato. } Dignità e giurisdizione del
Patriarchia. } Patriarca: *Patriarchatus, us.* m. T. E.
Patricida. V. Parricida.
Patricidio. V. Parricidio.
Patrigno. Marito della madre di colui, al quale sia morto il padre: *Vitricus, i.* m. Cic.
Patrimoniale. add. Di patrimonio: *Patrimonialis, e.* Cod.
Patrimonio. Sostanza venuta per eredità dai maggiori: *Patrimonium, ii,* n. *paterna bona, orum,* n. pl. *paternae res, rerum.* f. pl. Cic.
Patrimonio scemato, impoverito: *affecta res familiaris.* Liv. Patrimonio molto meschino: *res familiaris valde exigua.* Cic. Patrimonio puro da sangue cittadino: *res familiaris casta a cruore civili.* Cic. Consumare il patrimonio: *patrimonium dissipare, comedere, devorare, effundere, exhaurire; patrimonia sua profundere,* Cic. *rem patriam perdere.* Oraz. Accrescere il patrimonio: *rem augere.* Cic. Privar uno del patrimonio: *aliquem e patrimonio expellere, spoliare; patrimonium alicui eripere.* Cic. Il loro privato patrimonio era piccolo, ma grande quello della patria: *privatus illis census erat brevis, commune magnum.* Oraz. Fanciullo nato senza patrimonio alcuno: *puer in nullam sortem bonorum natus.* Liv. Senza patrimonio: *indotatus.* Oraz.
Patrino. V. Padrino.
Patrio. add. —1— Paterno, del padre: *Paternus,* Nep. *patrius,* Virg. *patritus, a, um,* Cic. *parentalis, e.* Ovid. —2— Della patria: *Patruus, a, um,* Cic. *natalis, e.* Ovid.
Patriziato. Nobiltà, grado dei patrizi: *Patriciatus, us,* m. Svet. *nobilitas, atis.* f. Cic.
Patrizio. sost. Uomo nobile, e dei primi della città: *Patricius, ii,* m. *nobilis, is,* m. *optimas, atis,* m. Cic. *primor, oris.* m. Oraz.
Patrizio. add. Dell'ordine dei patrizi: *Patricius,* Liv. *clarus, a, um,* Cic. *nobilis, e.* Sall.
Patrizzare. Padreggiare, somigliare al padre: *Patrissare.* n. 1. Ter.
Patrocinare. Proteggere, tener protezione: *Patrocinari,* d. 1. Plin. *defendere,* a. 3. *advocare,* a. 1. *tueri.* d. 2. Cic.
Patrocinatore. Avvocato: *Advocatus, i,* m. *cognitor, oris,* m. *patronus, i,* m. *defensor, oris,* m. Cic. *postulator, oris.* m. Svet.
Patrocinio. Protezione, difesa: *Patrocinium, ii,* n. Nep. *tutela, ae,* f. *fides, ei,* f. *defensio, onis,* f. *propugnatio, onis,* f. *tuitio, onis,* f. Cic. *tutamen, inis,* n. Virg. *tutamentum, i.* n. Ovid.
Mettersi sotto il patrocinio di alcuno: *se in fidem alicujus committere, permittere; se ad aliquem patronum applicare.* Cic. Essere sotto il patrocinio di alcuno: *in fide et clientela alicujus esse.* Cic. Appoggiarsi al patrocinio di alcuno: *patrocinio alicujus uti,* Sall. *niti.* Nep. Prendere il patrocinio di alcuno: *patrocinium alicujus suscipere.* Ovid. Proteggere di potente patrocinio un popolo: *bona ope gentem sospitare.* Catul.
Patronato. —1— Imperio, superiorità: *Dominatus, us,* m. *dominatio, onis,* f. *imperium, ii,* n. Cic. *dominium, ii.* n. Varr. —2— Protezione: *Patrocinium, ii,* n. *praesidium, ii,* n. *tutela, ae.* f. Cic. —3— Diritto che si ha di conferire benefizi ecclesiastici: *Patronatus jus, juris.* n. Cod.
Patrone. V. Patrono.
Patronimico. add. Che deriva dal nome del padre: *Patronimicus, a, um.* Prisc.
Patrono. —1— Protettore: *Patronus, i,* m. Liv. *auctor, oris,* m. Val. Mass. *tutor, oris,* m. Oraz. *propugnator, oris.* m. Cic. —2— Colui che comanda la nave: *Navicularius, ii,* m. Cic. *nauclerus, i.* m. Plaut. —3— Chi ha patronato: *Patronus, i.* m. T. E.
Patta. Epatta: *Epactae, arum.* f. pl. B. L.
Pattare. Pareggiare, pacificare: *Assequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. *aequare.* a. 1. Cic.
Patteggiamento. V. Patto.
Patteggiare. Far patto: *Pacisci,* d. 3. *pangere,* a. 3. Cic. *compecisci,* d. 3. Plaut. *condicere.* n. 3. Fedr.
Patteggiar di nuovo: *repacisci.* Not. Tir. Patteggiò con lui di aver salva la vita dei soldati: *ab eo militum vitam pactus est.* Sall. A queste condizioni essendosi patteggiata la pace: *in eas conditiones cum pax convenisset.* Liv. Patteggiaste con noi la pace: *pacem nobiscum pepigistis.* Liv.
Patteggiato. add. da Patteggiare: *Pactus, dictus,* Cic. *promissus,* Ces. *compactus,* Liv. *depectus, a, um.* Cod.
Patteggiatore. verbal. masc. Colui che patteggia: *Pactor, oris.* m. Cic.
Patto. Convenzione particolare, accordo: *Pactum, i,* n. *pactio, onis,* f. *conditio, onis,* f. *institutum, i,* n. Cic. *foedus, eris.* n. Liv.
Patti chiari: *certae leges.* Tac. Patto secreto: *foedus clandestinum.* Liv. Venire a patti: *ad pactionem descendere.* Cic. Ricevere a patti: *pacto in fidem accipere.* Tac. Ratificare i patti: *pacta sancire.* Tac. Stringer patto: *pactionem conflare, facere, conficere, obstringere,* Cic. *jusjurandum patrare.* Liv. Stare ai patti: *conventis stare; pactum servare,* Cic. *in pactione manere.* Nep. Violare, rompere i patti: *pactiones deturbare; a conditionibus fugere.* Cic. Terminò la guerra a patti: *conditionibus bellum posuit.* Liv. Ad altro patto io non mi acconcio a bere: *non alia libam mercede.* Oraz. La mente di Regolo che non accettava il vile patto: *mens Reguli dissentientis foedis conditionibus.* Oraz. Poste giù l'armi per patto, o gittate via per istracco: *armis aut conditione positis, aut defatigatione abjectis.* Cic. Secondo i patti: *ex pacto.* Liv. A nessun patto: *nullo pacto.* Plaut. A buon patto: *vili; viliter.* Plaut. Di bel patto: *aequo animo.* Cic.
Pattona. Torta, o pane di farina di castagne: *E castaneis placenta, ae.* f.
Pattovire. V. Patteggiare.
Pattovito. V. Patteggiato.
Pattuglia. Guardia di soldati che scorre per la città per mantenere il buon ordine: *Vigilia, ae.* f. *excubiae, arum.* f. pl. Cic.
Condurre pattuglie: *vigiliis circuire.* Sall. Fare la pattuglia: *excubias agere.* Ovid.
Pattuire. V. Patteggiare.
Pattuito. V. Patteggiato.
Pattume. Spazzatura o mescuglio di cose infracidate: *Quisquiliae, arum,* f. pl. Cic. *rudus, eris.* n. Tac.
Patulo. add. Aperto, largo: *Patulus,* Virg. *latus, amplus, a, um.* Cic.
Paturna. V. Tristezza.
Paucità. Pochezza: *Paucitas, atis,* f. *exiguitas, atis.* f. Cic.
Pauco. V. Poco.
Pavefatto. V. Spaventato.
Paventamento. V. Spavento.
Paventare. V. Temere.
Paventevole. V. Spaventoso
Pavento. V. Spavento.
Paventosamente. V. Timidamente.
Paventoso. V. Spaventoso.
Pavesaio. } Soldato armato di pavese: *Par-*
Pavesaro. } *matus, i,* m. Liv. *parmularius, ii.* m. Svet.
Pavesata. —1— Ordinanza di soldati coperti da ogni banda da' loro pavesi: *Testudo, inis.* f. Liv. —2— Riparo fatto nelle fortificazioni fino al petto del soldato, parapetto: *Loricula, ae,* f. Irz. *lorica, ae,* f. Curz. *agger, eris.* m. Ces.
Pavese. —1— Arme di difesa somigliante allo scudo: *Parma, ae,* f. Liv. *scutum, i.* n. Ces. —2— Pavesaro, soldato armato di pavese: *Parmatus, i,* m. Liv. *parmularius, ii.* m. Svet.
Pavido. add. Pauroso: *Pavidus, timidus, a, um,* Cic. *pavens, entis,* Sall. *metuens, entis.* Oraz.
Pavimentare. Far pavimenti: *Pavimentare,* a. 1. Plin. *ruderare,* a. 1. Vitr. *pavimenta struere.* a. 3. Catul.
Pavimento. Strato di mattoni, di pietra, ecc. che copre il suolo delle stanze: *Pavimentum, i,* n. Oraz. *solum, i.* n. Cic.
Far un pavimento: *ruderare.* Vitr. Colorire un pavimento: *pavimentum tingere.* Oraz. Il fare un pavimento: *ruderatio.* Vitr. Pavimento intarsiato: *asarotum.* Plin.
Pavonazziccio. add. Che ha alquanto del color pavonazzo, rossigno: *Subrufus, a, um,* Plaut. *subruber, bra, brum,* Cels. *subrubeus, a, um.* Non.
Pavonazzo. add. Del color delle penne del pavone, violaceo: *Violaceus, janthinus, a, um.* Plin.
Pavoncello. } dim. di Pavone: *Pavoninus*
Pavoncino. } *pullus, i.* m. Col.
Pavone. Specie di uccello: *Pavo, onis,* m. *Junonia volucris, is.* f. Ovid.
Pavoneggiare. n. pass. Boriarsi, mostrarsi con compiacenza: *Magnifice se ostentare,* a. 1. Cic. *magnifice se inferre.* a. anom. Plaut. —2— Vantarsi, gloriarsi: *Gloriari,* d. 1. *se jactare.* a. 1. Cic.
Scrivere per pavoneggiarsi: *ambitiose scribere.* Cic.
Pavonessa. femm. del pavone: *Pava, ae.* f. Auson.
Pavoniccio. V. Pavonazzo.
Paura. Terrore, sbigottimento: *Metus, us,* m. *timor, oris,* m. *formido, inis,* f. *terror, oris,* m. Cic. *pavor, oris.* m. Liv.
Uomo vinto dalla paura: *vir metu subactus.* Liv. Tremar di paura: *horrere,* Ter. *contremiscere.* Cic. Esser preso da paura, aver paura e simili: *metu frangi, debilitari, exanimari, tentari.* Cic. Lasciare, porre giù la paura: *metum dejicere; timorem abjicere, depellere, omittere.* Cic. Metter, far paura: *metum injicere, inferre, afferre, incutere; in metum adducere.* Cic. Togliere ad alcuno la paura: *metum alicui, adimere.* Ter. Riaversi dalla paura: *a metu se recipere; ex timore se colligere.* Ces. Sbalordire di paura: *pavore obstupescere.* Ter. Posta giù ogni paura: *amoto metu.* Ter. La città era piena di paura: *civitas pavores induerat.* Tac. La città è in paura della guerra: *in urbe metus belli versatur.* Cic. Tanta paura s'indonnò di tutto l'esercito: *tantus timor omnem exercitum occupavit.* Ces. Se alcuno ha paura di dire queste cose: *si quem hoc metus dicere prohibet.* Liv. Trojani, ponete giù la paura: *solvite corde metum, Teucri.* Virg. La lettera mi fece uscir di corpo ogni paura: *epistola mihi omnem metum abstersit.* Cic. Non avevano paura di nemici armati: *ipsis armatus hostis formidulosus non erat.* Sall. Con paura: *horrifice.* Lucr. Senza paura: *procul a metu.* Cic.
Paurevole. add. Che fa paura: *Horrificus, a, um, horribilis, e,* Cic. *terrificus, a, um, terribilis, e,* Virg. *formidabilis, e.* Ovid.
Paurezza. V. A. V. Paura.
Pauriccia. Capriccio di paura: *Frigus, oris,* m. *horror, oris,* m. Virg. *terror, oris,* m. *tremor, oris.* m. Cic.
Paurosamente. avv. Con paura: *Pavide,* Liv. *formidolose, timide,* Cic. *horrifice.* Lucr.
Pauroso. add. —1— Che ha paura: *Pavidus,* Ovid. *timidus, a, um,* Cic. *pavens, entis,* Sall. *metuens, entis.* Oraz. —2— Formidabile, che mette paura: *Horrificus, formidolosus,* Cic. *horrendus, terrificus, a, um, terribilis, e,* Virg. *formidabilis, e.* Ovid. —3— Sospettoso, dubbioso: *Suspiciosus,* Cic. *sollicitus,* Ovid. *anxius, trepidus, a, um.* Sall.
Pausa. —1— Fermata, breve indugio: *Pausa, ae,* f. Plaut. *respiratio, onis,* f. *mora, ae.* f. Cic. —2— Segno del tempo d'aspetto nella musica: *Inania tempora, um.* n. pl. Quint.
Pausevole. add. Riposevole: *Pausabilis, e.* Cel. Aurel.
Pausare. Far pausa: *Pausare,* n. 1. Plaut. *cessare.* n. 1. Cic.
Pausazione. V. Pausa.
Paziente. add. —1— Che ha pazienza, che tollera: *Patiens, entis,* Cic. *tolerans, antis,* Col. *durus, a, um.* Liv. —2— Che soffre, che patisce, e dicesi di malato: *Aeger, aegrotus, a, um, dolens, entis.* Cic.
La povertà ci fa pazienti in ogni cosa: *pauperies jubet quidvis pati.* Oraz.
Paziente. avv. } Con pazienza: *Patienter,*
Pazientemente. } *toleranter, leviter, aequo animo,* Cic. *amice.* Oraz.
Pazienza. } Virtù che fa all'uomo sostenere
Pazienzia. } le cose avverse senza perturbazione d'animo; Tolleranza: *Patientia, ae,* f. *tolerantia, ae,* f. *constantia, ae,* f. *aequabilitas, atis.* f. Cic.
Sopportare qualche cosa con pazienza: *ferre aliquid patienter.* Ces. Durare in pazienza: *patientia uti; in patientia obdurescere.* Cic. Perdere la pazienza, rinnegare la pazienza: *patientiam rumpere.* Svet. Se questo si vuol portare con pazienza: *si hoc leniter ferendum.* Oraz. Se avverrà altrimenti, ce ne passeremo in pazienza: *sin aliter acciderit, humaniter feremus.* Cic. Ad essi scappa la pazienza: *ipsi patientiam abrumpunt.* Tac. Io non ho tanta

pazienza: *non haec patientia ingenio nostro.* Tibul.

Pazzacchione. } Gran pazzo: *Stultissimus, amentissimus, ineptissimus, a, um.* Cic.
Pazzaccio.
Pazzaccione.

Pazzamente. avv. Con pazzia: *Stulte,* Ovid. *dementer,* Cic. *insane,* Oraz. *fatue,* Quint. *stolide.* Liv.

Pazzarello. V. Pazzerello.

Pazzeggiare. Comportarsi da pazzo: *Insanire,* n. 4. *desipere,* n. 3. Cic. *furere,* n. 3. Catul. *stultescere.* n. 3. Plaut.

Pazzerellino. } dim. di Pazzo: *Ineptus, a, um.* Catul.
Pazzerello.

Pazzeresco. V. Pazzesco.

Pazzeria. V. Pazzia.

Pazzericcio. } V. Pazzerello.
Pazzerone.

Pazzescamente. V. Pazzamente.

Pazzesco. add. A guisa di pazzo: *Stultus, insanus, a, um.* Cic.

Pazzia. —1— Mancamento di senno: *Amentia, ae,* f. *stultitia, ae,* f. *dementia, ae,* f. *fatuitas, atis,* f. Cic. *insania, ae,* f. *furor, oris,* m. Virg. *vecordia, ae,* f. Ovid. *vesania, ae,* f. Oraz. *deliramentum, i,* n. Plaut. *mentis valetudo, inis.* f. Svet. —2— Cosa da pazzo: *Deliramenta, orum,* n. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Catul.

Andare in pazzia: *in insaniam incidere.* Cic. Andare in pazzia per amore: *ex amore insanire.* Plaut. Mosso da pazzia: *amentia impulsus.* Ces. Accecata da pazzia: *amenti caeca furore.* Catul. Desiderare qualche cosa alla pazzia: *concupiscere aliquid ad insaniam.* Cic. Accusata d'avere con incanti e veneficii fatto andare in pazzia il marito: *accusata injecisse carminibus et veneficiis vecordiam marito.* Tac. Non sapete a qual punto di pazzia siete giunti: *nescitis quo amentiae progressi estis.* Liv.

Pazziare. V. Pazzeggiare.

Pazziuola. } dim. di Pazzia; Cosa quasi da pazzo: *Ineptiola, ae.* f. Auson.
Pazziuzza.

Pazzo. add. —1— parlandosi di persona, Che ha perduto o che è privo di senno: *Amens, entis, demens, entis, vecors, ordis, delirus, vesanus, mente captus, a, um.* Cic. *mentis inops, opis, egens, entis.* Ovid. —2— Stolto, sciocco: *Stultus, fatuus, stupidus, a, um, insipiens, entis.* Cic. —3— Bestiale, furibondo: *Efferus,* Virg. *ferus, efferatus, a, um, immanis, e, crudelis, e.* Cic. —4— parlandosi di Cosa; Strano, stravagante: *Mirus, mirandus, novus, inauditus, a, um.* Cic.

Pazzo da catena: *constringendus.* Cic. Essere pazzo di alcuno, cioè Amarlo perdutamente: *aliquem deperire.* Ter. Esser, andar pazzo di qualche cosa; vale Desiderarla ardentemente: *alicujus rei studio incendi, ardere, flagrare.* Cic. Impedire, che il pazzo torni a' suoi furori: *impetum furentis a reditu refrenare.* Cic. Non sei mica un savio pazzo: *haud stulte sapis.* Ter. Tu stesso mi daresti del pazzo: *tibi ipsi insanire viderer.* Cic. Sai come passammo fra pazza gioia l'ultima notte: *nosti ut supremam falsa inter gaudia noctem egerimus.* Virg.

Pazzuccio. V. Pazzerello.

PE

Peana. Inno in onore d'Apollo: *Paean, anis.* m. Virg.

Pecca. Vizio, difetto: *Vitium, ii,* n. *pravitas, atis,* f. Cic. *menda, ae,* f. *mendum, i,* n. Ovid. *labes, is.* f. Virg.

Tutti hanno l'istessa pecca: *omnibus idem est vitium.* Oraz. Tutti abbiamo l'istessa pecca: *omnes idem fallimur.* Catul. Pecche dell'animo: *animi deformitas.* Cic.

Peccabile. add. Soggetto a peccare: *Peccato obnoxius, a, um.*

Peccadiglio. Leggero peccato: *Leve peccatum, i.* n.

Peccaminoso. Che ha in sè peccato: *Mendosus, a, um,* Plin. *culpabilis, e.* Apul.

Peccare. —1— n. ass. Commetter peccato, mancare: *Peccare,* n. 1. *delinquere,* n. 3. *culpam committere,* a. 3. Cic. *admittere.* a. 3. Ter. —2— Errare, fallire: *Peccare,* n. 1. Plaut. *errare,* n. 3. *falli,* pass. 3. *decipi,* pass. 3. Cic. *in errorem labi,* d. 3. *per errorem, errore labi.* d. 3. Quint.

Si fanno riprensori di ciò, in cui essi peccano: *in quo ipsi offendunt, alios reprehendunt.* Cic. Spesso si pecca col non far bene: *plura saepe peccantur, dum demeremur.* Ter. In che avete peccato, o mansuete pecorelle? *quid placidae commeruistis oves?* Ovid. Di questo difetto pecca a ribocco la nazione dei Greci: *hoc vitio cumulata est Graecorum natio.* Cic. Tu hai peccato più gravemente di quelli: *tu illos scelere vicisti.* Liv.

Peccataccio. peggior. di Peccato: *Flagitium, ii,* n. *turpe peccatum, i.* n. Cic.

Peccato. —1— Colpa, transgressione della legge: *Peccatum, i,* n. *culpa, ae,* f. *delictum, i,* n. *commissum, i,* n. *scelus, eris,* n. *flagitium, ii,* n. Cic. *admissum, i,* n. Liv. *noxa, ae,* f. Ces. *noxia, ae.* f. Ter. —2— Mancamento, difetto: *Vitium, ii,* n. *pravitas, atis,* f. Cic. *menda, ae,* f. *mendum, i,* n. Ovid. *labes, is.* f. Virg.

Peccato originale: *originis peccatum.* T. E. Peccato attuale: *actuale peccatum.* T. E. Peccato mortale: *letale peccatum.* T. E. Peccato veniale: *leve peccatum.* T. E. Confessare i peccati: *peccata confiteri.* Cic. Scontare la pena dei peccati: *peccata luere.* Virg. Tenersi lontano dal peccato: *peccatis abstinere.* Liv. Lordarsi, farsi reo di peccato: *scelere se contaminare, obstringere, devincire, alligare.* Cic. Commettere peccato: *scelus perficere, admittere; culpam contrahere, committere.* Cic. Essere senza peccato: *culpa carere; a culpa abesse, remotum esse; esse extra culpam.* Cic. Castigare con giustizia i peccati: *peccatis poenas aequas irrogare.* Tac. Le ricchezze fomite di peccato: *opes incitamenta malorum.* Ovid. Far ammenda del peccato col pentimento: *errorem poenitendo corrigere.* Cic. Commetti un peccato non perdonabile, mettendo a soqquadro la repubblica: *republica violanda fraudem inexpiabilem concipis.* Cic. Peccato! ch'io non era presente: *me miserum! qui non adfuerim.* Cic. Peccato! l'altare fu scampo ad un empio: *indignum! scelerato profuit ara.* Ovid. Peccato! bella come sei, ami tal fatta d'uomo: *malum! bella es, quae ames hominem hujusmodi.* Plaut. Taci, uom brutto come il peccato? *taces, monstrum hominis?* Cic.

Peccatoraccio. pegg. di Peccatore: *Impiissimus homo, inis.* m.

Peccatore. verbal. masc. Chi pecca o ha peccato: *Peccator, oris,* m. T. E. *peccans, antis,* m. Sen. *impius, ii,* m. *scelestus, i.* m. Cic.

Peccatrice. —1— femm. di Peccatore; Che pecca: *Peccatrix, icis,* T. E. *peccans, antis.* f. Nep. —2— Meretrice: *Meretrix, icis,* f. Cic. *scortum, i,* n. Ter. *lupa, ae.* f. Plaut.

Peccatuccio. } dim. di Peccato: *Leve, parvum peccatum, i.* n. Cic.
Peccatuzzo.

Pecchero. Bicchier grande: *Crater, eris.* m. Virg.

Pecchia. Ape, insetto noto che produce il miele: *Apis, is.* f. Virg.

Pecchione. Ape selvatica: *Fucus, i,* m. Virg. *fur, uris.* m. Varr.

Peccia. V. Pancia.

Pece. Resina nera che si trae da alberi resinosi: *Pix, picis.* f. Oraz.

Cava di pece: *picaria.* Cic. Pece greca: *colophonia resina.* Plin. Pece bionda: *rabulana pix.* Plin. Pece inspessata al fuoco: *palimpissa.* Plin. Intonaco di pece e cera: *pissoceros.* Plin. Intonacato di pece: *inductus pice.* Plaut. Tutti sono imbrattati dell'istessa pece: *omnibus idem est vitium.* Oraz.

Pecioso. —1— add. di Pece: *Piceus, a, um.* Virg. —2— Impiastrato di pece: *Pice inductus, a, um.* Plaut.

Pecora. —1— La femmina del montone, animale noto: *Ovis, is,* f. Cic. *balans, antis.* f. Virg. —2— trasl. Uomo vigliacco, dappoco: *Imbellis, e, ignavus, timidus, a, um.* Cic.

Mandra di pecore: *pecus.* Virg. Pecore lanate: *lanatae oves.* Col. Condurre, parar le pecore: *oves compellere.* Virg. Abbeverarle: *potum oves agere.* Virg. Le pecore pascersi d'erba: *oves carpere herbam.* Virg. Dar le pecore in guardia al lupo; cioè Affidar cosa a chi ne sia avidissimo: *ovem lupo committere.* Ter. Pecore contate, il lupo le mangia; si dice di Quelle cose che si annoverano senza custodirle: *lupus ovium non curat numerum.* Virg.

Pecoraggine. trasl. Sciocchezza: *Insipientia, ae,* f. *stultitia, ae,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *fatuitas, atis.* f. Liv.

Tu sai pecoraggine d'uomo che egli è: *tu nosti hominis tarditatem.* Cic.

Pecorajo. } Guardiano di pecore: *Pastor, oris,* m. Cic. *opilio, onis,* m. Plaut. *pecoris magister, tri.* m. Liv.
Pecoraro.

Pecoreccio. trasl. Usato col verbo Entrare, e vale —1— Dar credenza ad una cosa men vera: *Fabulis credere,* n. 3. *aurem admovere.* a. 2. Cic. —2— Cominciare un ragionamento, e non trovar modo di uscirne: *Nullum exitum orationis invenire.* a. 4. —3— col verbo Uscire, vale Venir a capo di cosa intrigata: *Rem expedire,* a. 4. *absolvere,* a. 3. *conficere,* a. 3. Cic. *rei exitum imponere.* a. 3. Liv.

Sono entrato in tal pecoreccio, che non so come riuscirne: *quemadmodum expediam exitum hujus institutae orationis non reperio.* Cic.

Pecorella. } dim. di Pecora: *Agna, ae.* f. Oraz.
Pecoretta.

Pecorile. sost. Luogo dove si ricoverano le pecore: *Ovile, is,* n. *caula, ae.* f. Virg.

Pecorile. add. di Pecora: *Ovillus,* Cat. *pecuarius,* Varr. *pecuinus, a, um.* Apul.

Pecorina. V. Pecorella.

Pecorino. sost. Piccolo agnello: *Agnellus, i,* m. Plaut. *agnus, i,* m. Varr. *agniculus, i.* m. Arnob.

Pecorino. add. Pecorile: *Pecuarius, ovillus,* Varr. *pecuinus, a, um.* Apul.

Pecorone. trasl. Uomo sciocco: *Baro, onis,* m. *stipes, itis,* m. Ter. *bardus, i,* m. *stultus, i.* m. Cic.

Ma sentite stupidezza di quest'uomo, o dico meglio pecorone: *sed stuporem hominis, vel dicam pecudis attendite.* Cic.

Peculiare. add. Particolare: *Peculiaris, e, singularis, e,* Cic. *specialis, e,* Quint. *particularis, e.* Apul.

Peculiarmente. avv. Particolarmente: *Peculiariter,* Plin. *specialiter,* Col. *specialim, singulariter, singulatim, praecipue, praesertim.* Cic.

Peculietto. dim. di Peculio; Poco denaro: *Peculiolum, i.* n. Quint.

Peculio. —1— Mandra, bestiame: *Pecus, udis,* n. *grex, egis,* m. Virg. *armentum, i,* n. Cic. *oviaria, ae,* f. Varr. *oviarium pecus, udis.* n. Col. —2— Danaro raggranellato a piccoli risparmi: *Peculium, ii,* n. Liv. *vindemiola, ae.* f. Cic.

Pecunia. V. L. Danaro: *Pecunia, ae,* f. Virg. *nummus, i,* m. Cic. *argentum, i,* n. Ter. *aurum, i,* n. *aes, aeris,* Oraz. *moneta, ae.* f. Ovid.

Pecuniale. add. Di pecunia: *Pecuniarius, a, um.* Cic.

Pecunialmente. avv. Con danaro: *Pecunia, auro.* Cic.

Pecuniario. V. Pecuniale.

Pecuniativo. add. Di danaro: *Pecuniarius, a, um.* Cic.

Pecunioso. add. Danaroso, che ha molti denari: *Pecuniosus,* Plaut. *peculiatus, bene nummatus,* Cic. *nummosus, a, um,* Gell. *auro dives, itis.* Ovid.

Pedaggio. Dazio che si paga per passare da qualche luogo: *Portorium, ii,* n. *vectigal, alis.* n. Cic.

Abolire i pedaggi: *portoria tollere.* Cic.

Pedaggiere. Chi raccoglie il pedaggio: *Portitor, oris,* m. *publicanus, i.* m. Cic.

Pedagnuolo. add. Cavato dal pedale: *Caudicalis, e,* Plaut. *caudicarius,* Sall. *caudiceus, a, um.* Auson.

Pedagogheria. Pedanteria, affettazione pedagogica: *Magistrales ineptiae, arum.* f. pl.

Pedagoghessa. femm. di Pedagogo: *Magistra, ae.* f. Cic.

Pedagogico. add. di Pedagogo: *Magistralis, e.* Tac.

Pedagogismo. V. Pedagogheria.

Pedagogizzare. Far l'ufficio del pedagogo: *Instituere,* a. 3. *educare.* a. 1. Cic.

Pedagogo. —1— Conduttore ed educatore di fanciulli: *Paedagogus, i,* m. *magister, tri.* m. Cic. *custos, odis.* m. Oraz. —2— Guida: *Paedagogus, i,* m. Col. *dux, ducis.* m. Cic.

Vivere senza pedagogo: *in ingenium suum migrare.* Plaut. Lasciar il pedagogo: *exuere magistrum.* Tac. Giovine francato dal pedagogo: *juvenis custode remoto.* Oraz.

Pedagra. V. Podagra.

Pedale. Il fusto dell'albero: *Caudex, icis,* m. Virg. *scopus, i,* m. *calx, calcis,* m. e f. *truncus, i.* m. Plin.

Pedali di quercia: *recisa robora.* Tac. Pedale dell'organo: *regula pedibus pulsanda.*

Pedana. Sgabello su cui posano i piedi i cocchieri: *Scabellum i.* n. Varr.

Pedantaggine. V. Pedanteria.

Pedante. Pedagogo: *Paedagogus, i,* m. *magister, tri.* m. Cic.

Pedanteria. Affettazione pedagogica: *Magistrales ineptiae, arum.* f. pl.

Pedantescamente. avv. Con pedanteria: *Inepte, insulse.* Cic.

Pedantesco. add. Di pedante, da pedante: *Ineptus, insulsus, a, um.* Cic.

Pedantuccolo. } dim. di Pedante: *Ineptus paedagogus, i.* m.
Pedantuzzo.

Pedario. add. Che va a piedi: *Pedester, tris, tre, pedarius, a, um.* Cic.

Pedata. —1— L'orma che fa il piè: *Vestigium, ii,* n. Cic. *passus, us.* m. Ovid. —2— Colpo dato col piede, calcio: *Pedalus, us,* m. Plaut. *calx, cis,* m. e f. Oraz. *pedis ictus, us.* m. Ovid.

Mettersi sulle pedate di alcuno, vale Tenergli dietro: *vestigiis alicujus instare,* Liv. *vestigia alicujus persequi; vestigiis alicujus ingredi.* Cic. e figur. vale Imitare: *imitari*

vestigia alicujus persequi, Cic. *calcare*. Sen.

Pedestre. add. —1— Che va a piedi, e dicesi di Soldato: *Pedester, tris, tre*, Cic. *pedes, itis*. m. Ces. —2— Umile, basso: *Pedester, tris, tre*, Quint. *humilis, e, simplex, icis, vulgaris, e*. Cic.

Pedicello. Piccolo verme: *Pedicellus, i*, m. Petr. *vermiculus, i*. m. Lucr.

Pedignone. Infiammazione della pelle nei piedi o nelle mani prodotta dal freddo: *Pernio, onis*, m. *perniunculus, i*. m. Plin.

Pediluvio. Bagno dei piedi: *Pedum lavatio, onis*. f.

Pedina. —1— Uno di quei pezzi infimi che si usa nel giuoco degli scacchi: *Calculus, i*. m. Marz. —2— Donna di bassa condizione: *Muliercula, ae*. f. Cic.

Pedino. V. Piedino.

Peditato. v. L. Fanteria: *Peditatus, us*, m Cic. *pedes, itis*, m. Liv. *pedestria arma, orum*, n. pl. *pedestres copiae, arum*. f. pl. Nep.

Pedo. v. L. Bastone proprio del pastore: *Pedum, i*. n. Virg.

Pedona. V. Pedina.

Pedonaggio. / **Pedonaglia.** V. Peditato.

Pedone. sost. Soldato a piedi: *Pedes, itis*. m. Ces.

Pedone. avv. Che va a piedi: *Pedester, tris, tre, pedarius, a, um*. Cic.

Pedoto. / **Pedotta.** / **Pedotto.** Guida di mare, e sta di guardia alla prora: *Proreta, ae*, m. Plaut. *proreus, i*. m. Ovid.

Peduccio. —1— dim. di Piede: *Pediculus, i*, m. *peduculus, i*. m. Plin. —2— Piede di porco, montone, agnello, capretto spiccato dal resto della gamba: *Pes, pedis*. m. —3— Modiglione su cui si posano le vòlte, o cornici, o figure, *Mutulus, i*. m. Varr.

Pedule. La parte della calza che calza il piede: *Pedule, is*. n. Fest.

Peggio. add. Peggiore: *Pejor, jus, deterior, ius*. Cic.

Peggio. avv. Più male: *Pejus, deterius*, Cic. *segnius*. Sen.

Volgere in peggio, andar di male in peggio: *ruere in pejus*. Virg. Tirare al peggio; interpretar male: *in deterius trahere*. Tac. Dire di uno tutto il peggio che si può: *omnia maledicta in aliquem conferre*. Cic. Non accaddo nulla di peggio: *nihil durius fuit*. Ces. Non hai ancora inteso il peggio: *non audisti quod est gravissimum*. Ter. Temeva di peggio: *aliquid timueram*. Cic. Nella prima guerra ebbe la peggio: *bellum antea tentatum secus cessit*. Sall. Al quale gli Dei facciano il peggio: *quem Dii perdant*. Cic. Del suo consolato si dice il peggio del mondo: *ejus consulatus exagitatur*. Cic. Pare che tutto gli torni alla peggio: *deficere eum omnia videntur*. Ces. Affinchè costui non sia trattato peggio che mai: *ne deterius huic sit, quam cui pessima*. Plaut. Far il peggio che si può, peggio che mai: *perditissime se gerere*. Cic. Far ad uno il peggio che si può: *aliquem insectari*. Tac. Al peggio de' peggi è meglio morire coll'armi in mano, che ecc.: *postremo in acie praestat interfici, quam etc*. Ces. Peggio per te; cioè Tuo danno: *culpa tua*. Ter. Veggo il meglio, e m'appiglio al peggio: *video meliora proboque, deteriora sequor*. Oraz.

Peggioramento. Il peggiorare: *In deterius mutatio, onis*. f. Tac.

Peggiorare. —1— att. Ridurre da uno stato cattivo ad un peggiore: *Pervertere*, a. 3. *corrumpere*, a. 3. *in pejus mutare*, a. 1, Cic. *in deterius mutare*. a. 1. Tac. —2— n. ass. Andare da uno stato cattivo ad un peggiore: *Perverti*, pass. 3. *corrumpi*, pass. 3. Cic. *in pejus ruere*. n. 3. Virg. —3— parlandosi di Ammalati, vale Aggravarsi: *Ingravescere*, n. 3. Cic. *gravescere*, n. 3. Tac. *aggravescere*. n. 3. Ter.

A pregarli costoro peggiorano vieppiù: *deteriores fiunt rogati*. Cic. I costumi degli uomini peggiorarono: *mores hominum senuere*. Cic.

Peggiorativamente. V. Peggiormente.

Peggiorativo. add. Atto a peggiorare: *Noxius, perniciosus, a, um*. Cic.

Peggiorato. add. da Peggiorare: *Perversus*, Cic. *inversus*, Sall. *in deterius versus, a, um*. Tac.

Peggiore. *Pejor, deterior, nequior, ius, oris*. Cic.

L'affare è in peggiore stato: *res pejore loco est*. Cic.

Pegno. —1— Quello che si dà in sicurtà del debito in mano del creditore: *Pignus, oris*, n. *fiducia, ae*, f. Cic. *arrabo, onis*, m. Ter. *pignoratio, onis*, f. *hypotheca, ae*. f. Cod. —2— Cosa cara: *Pignus, oris*, n. Virg. *deliciae, arum*, f. pl. *amores, um*. m. pl. Cic. —3— Figliuolo: *Pignus, oris*, n. *proles, is*, f. *soboles, is*, f. *filius, ii*. m. Cic. —4— Ciò che si deposita per scommessa ne' giuochi: *Pignus, oris*. n. Virg.

Dare in pegno: *pignus dare; pro pignore tradere*, Cic. *pignori cavere*, Cod. *pignori tradere*. Plaut. Prendere in pegno: *pignerari*. Ovid. Riscuoter il pegno: *repignerare*, Cod. *reluere*. Fest. Ma io metto pegno che se, ecc. cioè Scommetto: *sed ego arriolor ubi, etc*. Ter. Io metto pegno questa vitella, tu dimmi qual pegno poni contro: *ego hanc vitulam depono, tu dic mecum quo pignore certes*. Virg. Gli diede quella città come in pegno: *illi eam urbem veluti fiduciariam dedit*. Liv. Io do la mia parola in pegno, cioè Ti assicuro: *promitto; recipio; spondeo*. Cic.

Pegnoramento. Il pignorare: *Pigneratio, onis*. f. Cod.

Pegnorare. Torre il pegno al debitore per via dei tribunali: *Pignora capere*, a. 3. Liv. *auferre*, a. anom. *pignoribus cogere*. a. 3. Cic.

Pegnorato. add. da Pegnorare: *Pignoribus ablatis*. Liv.

Frenò Crasso pignoratolo: *pignoribus ablatis Crassum coërcuit*. Cic.

Pegola. Pece: *Pix, picis*. f. Oraz.

Pel. V. Per.

Pelacane. Quegli che concia le pelli, conciatore: *Coriarius, ii*. m. Plin.

Pelaghetto. dim. di Pelago: *Lacusculus, i*. m. Col.

Pelagia. Specie di conchiglia: *Pelagia, ae*. f. Plin.

Pelago. —1— Mare: *Mare, is*, n. *pelagus, i*, n. *pontus, i*, m. *oceanus, i*, m. Cic. *aequor, oris*. n. Virg. —2— Profondo ridotto d'acque: *Lacus, i*. m. Ces. —3— trasl. Abisso, profondità: *Vorago, inis*, f, *gurges, itis*, m. *profundum, i*. n. Cic. —4— Imbroglio, intrigo: *Implicatio, onis*, f. Cic. *implexus, us*, m. Plin. *laqueus, i*. m. Fedr.

Pelamantelli. Voce poco usata; Furfante, rubatore: *Furcifer, eri*, m. Plaut. *fur, furis*, m. *praedo, onis*, m. Cic. *carcer, eris*. m. Ter.

Pelame. —1— Qualità, color del pelo: *Color, oris*. m. Cic. —2— Il pelo medesimo: *Pili, orum*. m. pl. Cic.

Pelamento. V. Pelatura.

Pelare. —1— Sverre i peli: *Glabrare*, a. 1. *vellere*, a. 3. Col. *pilare*. a. 1. Marz. —2— Strappar la pelle ai volatili: *Plumas vellere*. a. 3. Col. —3— Smungere, usufruttuare senza riguardi: *Emungere*, a. 3. *admutilare*. a. 1. Plaut. —4— n. pass. Perdere il pelo: *Glabrescere*. n. 3. Col. —5— trasl. detto di Muri e simili: *Rimas agere*, a. 3. Cic. *ducere*. a. 3. Ovid. —6— detto di Frutti e simili; Toglier la pelle: *Cutem detrahere*. a. 3. Plin.

Il buon pastore deve tosare, non pelare le pecore: *boni pastoris est tondere pecus, non deglubere*. Svet. Menan seco legati a pelare gli alleati e le provincie: *legatos educunt ad expilandos socios, diripiendasque provincias*. Cic. Pelarsi il capo, cioè Strapparsi i capelli: *scindere crines*. Virg.

Pelatina. Malattia detta anche Tigna: *Alopecia, ae*. f. Plin.

Pelato. —1— Spelato: *Depilatus*, Marz. *vulsus*, Quint. *subvulsus, a, um*, Gell. *glaber, bra, brum*. Col. —2— trasl. Smunto, spogliato: *Emunctus*, Oraz. *expilatus, spoliatus, a, um*. Cic. —3— parlandosi di Muri, pietre e simili; Screpolato: *Rimosus, fessus, a, um*. Col. —4— Sfrondato, detto di alberi: *Infrons, ondis*. Ovid. —5— Spennacchiato: *Implumis, e*, Virg. *deplumis, e*. Plin.

Mantello pelato: *pallium leve*. Marz. Menti pelati: *levia ora*. Tibul. Vecchio pelato: *levis senex*. Ovid. Più pelato d'una zucca: *cucurbita glabrior*. Apul.

Pelatura. Il pelare: *Vulsura, ae*. f. Varr.

Peletto. V. Peluzzo.

Pellaccia. Pelle dura, grossolana: *Corium, ii*. n. Varr.

Pellame. Quantità di pelli o cuoi: *Coria, orum*. n. pl. Plin.

Pelle. —1— Invoglio delle membra, spoglia delle membra: *Pellis, is*, f. Cic. *corium, ii*, n. Plaut. *cutis, is*. f. Plin. —2— trasl. Apparenza, sembianza: *Species, ei*, f. Cic. *ostentatio, onis*, f. Cic. *umbra, ae*, f. Ovid. *facies, ei*. f. Ter. —3— Superficie: *Superficies, ei*, f. Plin. *facies, ei*. f. Virg. —4— dicesi dai fonditori Quel che comparisce sopra il metallo quando è fuso: *Flos, oris*, m. *squama, ae*. f. Plin. —5— Un certo colore che dà il tempo alle pitture: *Robigo, inis*, f. Val. Mass. *squama, ae*, f. Plin. *aerugo, inis*. f. Cic.

Pelle dell'uomo: *pellis; cutis*. Cic. Pelle degli animali. *pellis; corium*, Cic. *scortum*. Varr. Pelle degl'alberi e frutti: *cortex*. Cic. Pelle di pecora: *vellus*. Virg. Pelle di panno, di tela: *pexitas*. Plin. Veste di pelle: *scortea*, Marz. *mastruca; mastruga*. Cic. Vestito di pelle: *mastrucatus*. Cic. Pelle sottile con cui si facevan le vele: *aluta*. Ces. Conciare le pelli: *coria perficere*. Plin. Coprire di pelle: *pelliculare*. Col. Mettere nuova pelle: *tergorare*. Plin. Sfiorare la pelle, cioè Ferire a fior di pelle: *stringere de corpore*. Virg. La lancia gli tocca di leggiera puntura la pelle, la tocca pelle pelle: *lancia summum degustat vulnere corpus*. Virg. Son pieno a crepa pelle: *sum omnium rerum satur*. Ter. Mi mise in mano colui pelle ed ossa: *illum enectum mihi tradidit*. Cic. Come non potrai capire, stare nella pelle! cioè Quanto non sarai lieto! *quanta laetitia bacchabere!* Cic. Ivi lasciò la pelle: *ibi eum anima reliquit*. Nep. Quelli che colla fuga avean salvata o scampata la pelle: *qui ex fuga evaserant*. Ces. Curati la pelle: *cura cutem*. Oraz. Ti conosco buona pelle: *te intus et in cute novi*. Pers. Ognuno ci sta pel cuojo e per la pelle, o per l'ossa e per la pelle, cioè Ognuno è sottoposto a pericoli: *sortes omnium fortunae monitu miscentur*. Cic. Pelle pelle: *summa pelle*. Pers.

Pellegrinaggio. Viaggio lontano dalla patria: *Peregrinatio, onis*. f. Cic.

Andar in pellegrinaggio: *peregrinationes suscipere*. Plin.

Pellegrinare. Andar per paesi stranieri: *Peregrinari*, d. 1. *pererrare*, n. 1. Cic. *peregrinationes suscipere*, a. 3. *peregre abire*, n. anom. Plin. *proficisci*. d. 3. Svet.

Coloro che, non avendo stabile dimora, pellegrinavano: *qui incertis sedibus vagabantur*. Sall. Ignari de' luoghi e degli abitanti pellegriniamo: *ignari locorum, hominumque erramus*. Virg.

Pellegrinato. add. Andato in pellegrinaggio: *Peregrinatus, a, um*. Cic.

Pellegrinazione. V. Pellegrinaggio.

Pellegrinità. astr. di Pellegrino; Novità di lingua e di costumi: *Peregrinitas, atis*. f. Cic.

Pellegrino. sost. Uomo che va in pellegrinaggio: *Peregrinus, i*, m. *viator, oris*, m. *advena, ae*. m. Cic.

Pellegrino. add. —1— Straniero, forestiero: *Peregrinus, externus, alienus*, Cic. *alienigenus*, Lucr. *exterus, a, um*. Virg. —2— Nuovo, non più veduto, straordinario: *Mirus, mirandus, novus, inauditus, inusitatus, splendidus, a, um, singularis, e, mirabilis, e*. Cic.

Unguenti pellegrini: *exotica unguenta*. Plaut. Piante pellegrine: *arbores peregrinae*. Plin. La luna pellegrina: *vaga luna*. Staz. Non vi ha negli uomini cosa più pellegrina: *nihil in hominibus rarius invenitur*. Cic. L'anima va pellegrina per spazi infiniti: *animus infinitatem omnem peregrinatur*. Cic.

Pelletta. dim. di Pelle: *Pellicula, ae*, f. Oraz. *cuticula, ae*. f. Giov.

Pellicano. Sorta d'uccello: *Pelicanus* o *pelecanus, i*. m. Plin.

Pelliccería. —1— Luogo dove si conciano o vendono le pelli: *Coriorum fabrica, ae*. f. — 2 — L'arte del conciarle: *Coriorum confectura, ae*. f.

Pelliccia. Veste fatta o foderata di pelle col pelo lungo: *Mastruca* o *mastruga, ae*, f. Cic. *rheno, onis*. m. Ces.

Pellicciaio. / **Pellicciajuolo.** / **Pellicciaro.** Colui che fa, concia, o vende pelli: *Pellio, onis*, m. Plaut. *coriarius, ii*, m. Plin. *pellionarius, ii*. m. Iscr. ant.

Pellicciato. add. Coperto di pelliccia: *Pellitus, mastrugatus, a, um*. Cic.

Pellicciere. V. Pellicciaio.

Pelliccio. add. Di pelle: *Pellinus*, Val. *pellicius, a, um*. Cod.

Pelliccione. Grande pelliccia: *Rheno, onis*, m. Virg. *endromis, midis*. f. Mart.

Pellicella. V. Pelletta.

Pellicello. Piccolissimo verme, il quale si genera ai rognosi fra pelle e pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore: *Pedicellus, i*. m. Petr.

Pelliceo. V. Pelliccio.

Pellicina. V. Pelletta.

Pellicino. Quella estremità de' canti delle balle o de' sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare: *Angulus, i*, m. *pes, pedis*. m.

Pellicola. —1— Pelletta: *Pellicula, ae*, f. Cic. *cuticula, ae*. f. Giov. —2— Membrana: *Membrana, ae*. f. Cic.

Pelo. —1— Filamento sottilissimo che cresce sulla cute degli animali: *Pilus, i*, m. Cic. *villus, i*. m. Cic. —2— Sottilissimo filamento che cresce sulle piante e sui fiori: *Capillamentum, i*, n. *lanugo, inis*, f. Plin. *vellus, eris*. n. Virg. —3— Un nonnulla: *Pilus, i*, m. *floccus, i*. m. Cic. *hilum, i*. n. Lucr. —4— Piccola crepatura di un muro: *Rima, ae*, f. *vitium, ii*, n. Cic. *rimula, ae*. f. Cels. —5— parlando di animali, vale Color del mantello: *Color, oris*. m. Cic. —6— metaf. Condizione, qualità: *Conditio, onis*, f. *genus, eris*. m. Cic.

Peli delle narici: *vibrissae*. Fest. Pelo grosso ed aspro degli animali: *seta*. Ovid. Che ha peli: *ispidosus*. Catul. Che non ha messo peli:

impubescens. Plin. Di peli rari: *raripilus*. Col. Di pelo rosso: *rufus*. Ter. Giovane di primo pelo: *barbatulus juvenis*. Cic. Guancie coperte di primo pelo: *genae florentes*. Marz. Uomo senza peli: *glaber*, Fedr. *levis*. Ovid. Metter pelo: *pilare*. Non. Strappare i peli: *pilos vellere*. Oraz. Mettere il primo pelo: *pubescere*. Val. Flacc. Fanciullo che aveva ancora sul volto il primo pelo: *ora puer prima signans intonsa juventa*. Virg. Perdere il pelo: *glabrescere*. Col. Far pelo, Aprirsi, detto di mura di fabbriche, ecc.: *vitium facere; rimas agere*, Cic. *ducere*. Ovid. Guardare, cercare il pel nell'ovo, vale Esaminare minutamente ogni cosa: *diligentissime rem perpendere*. Cic. Rilucere il pelo, cioè Esser grasso e tondo: *nitidum esse*. Oraz. Mettere il pelo bianco, vale Invecchiare: *canescere*. Ovid. Non torcere un pelo a chicchessia, vale Non fargli danno ne offesa: *neminem laedere*, Ter. *violare*. Cic. Non bisogna allontanarsi un pelo dalla retta coscienza: *a recta conscientia transversum unguem non oportet discedere*. Cic. Vivi sicuro che queste cose non mi toccano un pelo: *tibi persuade, me isthaec non curare*. Cic. Non mi toccano un pelo queste umane vicende: *praeclare has res humanas contemno*. Cic. Le minaccie di Clodio non mi toccano un pelo: *non me tangunt minae Clodii*. Cic. Se vincessero, non rimarrebbe di noi un pelo: *his victoribus, vestigium nostrum nullum relinqueretur*. Cic. Fu a un pelo dall'esser morto: *propius nihil est factum quam ut occideretur*. Cic. Non aver paura, non vo rivederti, o stringere il pelo, cioè Non voglio esaminare la tua condotta: *nihil est quod metuas, non excutio te*. Cic. Qui ci lasceremo il pelo, cioè ne avremo danno: *jacturae hic erunt faciendae*. Cic. A pelo, posto avverb., Appuntino: *adamussim*. Cic. La volpe cangia il pelo, ma non il vizio, proverbio noto che vale Il malvagio anche crescendo in età non lascia il vizio: *vulpes pilum mutat, non mores*. Svet. Tondo di pelo, o pel tondo, vale Di grosso ingegno: *crassa minerva*, Oraz. *ingenio hebeti*. Cic. Andar a pelo, vale a gusto: *arridere*. Cic. Non ha pelo, che pensi al bene: *nihil boni meditatur*. Sen. Esser di un pelo, di una buccia, vale Esser de' medesimi costumi, si prende sempre in cattiva parte: *aequales esse*. Cic.

Pelolino. V. Peluzzo.

Pelosella. Specie di cicoria: *Pilosella, ae*. f. **T. B.**

Pelosetto. add. Alquanto peloso: *Pilosior, ius*. Plin.

Pelosità. astr. di Peloso: *Vellus, eris*, n. Virg. *lanugo, inis*. f. Plin.

Peloso. add. Che ha peli: *Pilosus, hirsutus*, Cic. *villosus*, Virg. *hirtus*, Ovid. *hispidosus, a, um*. Catul.

Carità pelosa, dicesi in proverbio Quando sotto spezie di carità verso altrui, si tende al proprio utile ed interesse: *vafra, maligna benevolentia*.

Pelta. Piccolo scudo usato da' fanti: *Pelta, ae*. f. Virg.

Peltato. Soldato armato di pelta: *Peltasta, ae*, m. *cetratus, i*. m. Liv.

Peltro. Stagno raffinato coll'argento vivo: *Stannum, i*. n. Plin.

Di peltro: *stanneus*. Plin.

Peluria. Leggiera lanugine degli animali: *Lanugo, inis*, f. Lucr. *villulus, i*, m. Catul. *lana, ae*. f. Marz.

Peluzzo. dim. di Pelo: *Villulus, i*. m. Catul.

Pena. —1— Castigo, punizione: *Poena, ae*, f. *animadversio, onis*, f. Cic. *supplicium, ii*, n. Nep. *vindicta, ae*. f. Giov. —2— Afflizione d'animo, dispiacere: *Angor, oris*, m. *aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*, f. *luctus, us*, m. *moeror, oris*, m. *squalor, oris*, m. Cic. *moestitudo, inis*. f. Plaut. —3— Dolore, tormento: *Dolor, oris*, m. *tormentum, i*, n. Cic. *cruciatus, us*, m. Ces. *cruciamentum, i*. n. Plaut. —4— Fatica: *Labor, oris*, m. *opus, eris*, n. *negotium, ii*. n. Cic.

Pena equivalente al danno: *talio*. Gell. Pena della lontananza d'alcuno: *desiderium*. Cic. Sotto pena della vita: *poena capitali praestituta*. Liv. Con molta pena, cioè Fatica: *multo negotio*. Ces. Pagar la pena: *poenas dare*, Virg. *pendere, expendere, solvere, subire, sustinere*, Cic. *luere*. Ovid. Infliggere pena ad alcuno: *poenam in aliquem statuere*, Svet. *alicui irrogare*. Quint. Far portar la pena ad alcuno: *reposcere ab aliquo poenas*. Virg. Scampare dalla pena: *ultionem eludere*. Tac. Condonare la pena: *poenam remittere*. Liv. Esser dato al nemico per pena: *dedi noxae inimico*. Liv. Bandir pena ai restii al servizio militare: *ferre damnum detrectantibus militiam*. Liv. Di gravi pene castigò i violatori: *a violatoribus gravia piacula exegit*. Liv. Pena la testa a chi nella sedizione non tenesse dall'una o dall'altra parte: *capite sanxit, si qui in seditione non alterius utrius partis fuisset*. Cic. L'ambasciatore non porta pena: *legatus sanctus est*. Cic. Darsi pena, cioè Travaglio: *laborare*. Cic. Sopportare senza pena, cioe Senza molestia: *indifferenter ferre*. Svet. Uscir di pena; D'afflizione: *defungi cura*. Liv. Noi saremmo fuori di pena per ciò: *de hac re non laboraremus*. Cic. La repubblica mi tiene in pena: *respublica me valde sollicitat*. Cic. Tu ti sei data pena dell'onor mio: *tibi honos meus curae fuit*. Cic. A mala pena si pote trasportare l'esercito: *anguste exercitum transportari potuit*. Ces. Con gran pena si ebbero uomini e danaro: *delectu et tributo conferendo laboratum est*. Liv. Senza pena; Senza castigo: *impune*. Cic.

Penace. add. Che dà pena: *Acerbus, funestus, perniciosus, laboriosus, luctificus, luctuosus, a, um, exitialis, e*. Cic.

Penale. add. Di pena, di castigo: *Poenalis, e*, Plin. *poenarius, a, um*. Quint.

Penalità. astr. di Penale; Pena: *Poena, ae*, f. *animadversio, onis*, f. Cic. *meritum, i*. n. Apul.

Penalmente. avv. Con pena: *Poena praestituta*. Liv.

Penanza. V. A. Pena, dolore, travaglio: *Angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *luctus, us*. m. Cic.

Penare. n. ass. —1— Patir pena: *Pati*, d. 3. *angi*, d. 3. *moerere*, n. 2. *dolere*, n. 2. *vexari*, pass. 1. *cruciari*, pass. 1. *divexari*, pass. 1. *affligi*. pass. 3. Cic. —2— Affaticarsi: *Laborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *studere*, n. 2. *incumbere*, n. 3. Cic. *niti*. d. 3. Nep. —3— Indugiare, tardare: *Morari*, d. 1. *cunctari*, d. 1. *remorari*. d. 1. Cic.

Penati. Dei del paganesimo che si adoravano fra le mura domestiche: *Poenates, um*, m. pl. *lares, ium*. m. pl. Cic.

Affinchè chi nasca ignori quali siano i suoi penati: *ut qui natus sit, ignoret quorum sacrorum sit*. Liv.

Pendaglio. Cosa che pende, alla quale se ne possa appiccare un'altra: *Cingulum, i*. n. Cod. —2— Quei fornimenti di cuojo che servono per sostener la spada: *Balteus, i*. m. Virg. —3— Fregio che adorna il letto sotto il sopracielo: *Ornatus, us*. m.

Pendente. sost. —1— Luogo erto: *Declive, is*. n. Liv. —2— In pl. Orecchini: *Crotalia, ium*, n. pl. Plin. *inaures, ium*. m. pl. Plaut.

Tener in pendente l'aspettazione degl'uomini: *expectationem hominum suspensam tenere*. Cic. Lasciar la bisogna in pendente: *rem suspensam relinquere*. Cic. Volle tener l'affare in pendente: *rem in integro esse voluit*. Cic. E perchè non stii più a lungo in pendente, egli ebbe vittoria: *ne diutius pendeas, palmam tulit*. Cic. Combattuti da aspettazione e desiderio stiamo in pendente: *expectando, et desiderando pendemus animis*. Cic. La vittoria restò in pendente: *victoria haesit*. Virg. Lascio quest'affare in pendente: *id injudicatum relinquo*. Quint.

Pendente. add. —1— Che pende: *Pendens, entis*, Virg. *pendulus*, Col. *dependulus, a, um*, Apul. *pensilis, e*. Oraz. —2— Declive: *Devexus, a, um*, Cic. *declivis, e*. Liv. —3— Dipendente: *Subditus*, Tibul. *subjectus*, Cic. *obnoxius, a, um*. Sall. —4— Dubbioso: *Suspensus, dubius, incertus, a, um, anceps, itis, haesitans, antis*, Cic. *pendens, entis*. Oraz. —5— usato colle particelle *in* o *nel*: Propenso, disposto ad una cosa: *Propensus*, Cic. *pronus, a, um*, Oraz. *proclivis, e*. Ter.

Un manto pendente dalle spalle: *laena demissa ex humeris*. Virg. Il dardo rimase pendente all'orlo dello scudo: *telum summo clypei umbone pependit*. Virg. Pendente la guerra: *manente bello*. Tac. Causa pendente, cioè Non decisa: *injudicata causa*. Quint. Pendente il suo consolato non chiuse occhi al sonno: *toto suo consulatu somnum non vidit*. Cic.

Pendenza. —1— Il pendere, declivio: *Declive, is*, n. Liv. *proclive, is*. n. Ter. *declivitas, atis*, f. *proclivium, ii*, n. Ces. *proclivitas, atis*. f. Irz. —2— trasl. Inclinazione: *Propensio, onis*, f. *proclivitas, atis*, f. Cic. *studium, ii*, n. Nep. *inclinatio, onis*. f. Tac. —3— Lite, causa non definita: *Lis, litis*, f. *contentio, onis*, f. *causa, ae*, f. *controversia, ae*, f. *quaestio, onis*. f. Cic.

Pendere. n. ass. —1— Star sospeso: *Pendere*, n. 2. Cic. *dependere*, n. 2. Virg. *propendere*. n. 2. Plin. —2— Esser declive, piegare all'ingiù: *Se demittere*, a. 3. Ces. *se subducere*. a. 3. Virg. —3— Star sopra: *Incumbere*, n. 3. *imminere*, n. 2. Virg. *impendere*. n. 3. Cic. —4— Dipendere: *Pendere*, n. 2. *consistere*, n. 3. *provenire*, n. 4. *manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. Cic. *dependere*. n. 2. Ovid. —5— trasl. Essere propenso, inclinato: *Propendere*, n. 2. *inclinare*. n. 1. Cic.

Pendere innanzi: *praependere*. Ces. Pender di sotto: *suppendere*. Cic. Animo che pende nel crudele: *promptum ad asperiora ingenium*. Tac. Interrotte pendono le opere: *pendent opera interrupta*. Virg. La lite pende: *subjudice lis est*. Oraz. Intenti pendono collo sguardo dal non gradito spettacolo: *erecti in minime gratum spectaculum animo intenduntur*. Liv. E tutti pendevano da lui cogli occhi: *intentique ora tenebant*. Virg. Egli lascia traspirare dove pende: *apparet quid cupiat*. Cic. Egli ajutò a precipitare le cose che già pendevano: *rem jam proclinatam adjuvit*. Ces. Pendo a tenere, che la legge si abbia a portare per forza: *suspicor per vim legem perferendam*. Cic. Non voglio che la plebe romana penda incerta fra oscure speranze e cieca aspettazione: *nolo plebem romanam obscura spe et caeca expectatione pendere*. Cic. La maggior parte degli Egizii pende al nero: *plerique Aegyptii subfusculi sunt*. Amm. Ha foglie che pendono al bianco: *habet folia subalbida*. Plin.

Pendevole. add. Che pende: *Pendens, entis*, Virg. *pendulus*, Col. *dependulus, a, um*, Apul. *pensilis, e*. Oraz.

Pendice. —1— Balza: *Rupes, is*, f. *dejectus, us*, m. Ces. *jugum, i*, n. Cic. *saltus, us*. m. Virg. —2— L'estremità della città, cioè quella Parte che è più vicina alle mura: *Pomerium, ii*, n. *urbis extrema, orum*. n. pl. Liv.

Pendìo. Declivio, pendenza: *Declivitas, atis*, f. *dejectus, us*, m. Ces. *devexitas, atis*, f. Plin. *proclivitas, atis*, f. Irz. *declive, is*, n. *declivium, ii*, n. Liv. *proclive, is*. n. Ter.

Pendio scosceso: *subitus clivus*. Staz. A pendio: *ad declivitatem*. Ces. Il colle a fianchi aveva dirupi, ed a fronte con dolce pendio si abbassava al piano: *collis ex utraque parte lateris dejectus habebat, et in fronte paullatim ad planitiem redibat*. Ces.

Pendolo. sost. Peso pendente da filo, che colle sue vibrazioni misura il tempo: *Libella, ae*, f. *libramentum, i*. n.

Pendolo. add. Che pende: *Pendens, entis*, Virg. *pendulus, a, um*, Col. *pensilis, e*. Oraz.

Pendolone. add. Penzolone: *Pendens, entis*, Cic. *pensilis, e, suspensus*, Oraz. *pendulus*, Col. *dependulus, a, um*. Apul.

Pendone. Pendaglio, cinciglio: *Cingulum, i*. n. Cod.

Pendulo. V. Pendolo.

Penduto. add. Appiccato: *Suspensus, a, um*. Ovid.

Pene. V. L. Membro virile: *Penis, is*. m. Cic.

Penerata. / **Penero.** Quella particella dell'ordito che esce fuori del tessuto: *Licium, ii*, n. Auson. *stamen, inis*. n. Ovid.

Penetrabile. add. Atto a penetrare, e ad essere penetrato: *Penetralis, e, penetrabilis, e*, Virg. *meabilis, e*. Plin.

Il tasso non penetrabile ai raggi del sole: *Phaebo non pervia taxus*. Lucan. L'imboccatura penetrabile del fiume: *intrabile os amnis*. Liv. Non penetrabile da colpo di sorta: *nullo forabilis ictu*. Ovid.

Penetrabilità. astr. di Penetrabile: *Penetrabilitas, atis*. f. **T. FIS.**

Penetragione. V. Penetrazione.

Penetrale. sost. La parte più ritirata della casa, e del tempio: *Penetrale, is*, n. *adytum, i*, n. Virg. *sacrarium, ii*. n. Marz.

Penetrale. add. Che penetra: *Penetralis, e*, Lucr. *penetrabilis, e*, Virg. *meabilis, e*. Plin.

Penetramento. / **Penetranza.** V. Penetrazione.

Penetrare. —1— Entrar dentro, passar dentro: *Penetrare*, n. 1. Ovid. *permeare*, n. 1. *pervadere*, n. 3. *subire*, n. 4. Cic. *immeare*. n. 1. Plin. —2— trasl. Arrivare a conoscere: *Penetrare*, a. 1. *attingere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. Cic. *intelligere*, a. 3. Nep. *persentire*. a. 4. Virg.

Penetrare in una foresta: *saltum intrare*. Liv. Penetrare ne' cuori dei grandi: *introspicere procerum voluntates*. Tac. Penetrare ne' secreti pensieri di alcuno: *ad intima alicujus consilia pervenire*. Cic. Penetrare ben addentro nel merito della causa: *se se in causam penitus insinuare*. Cic. Qui, te pretore, penetrarono le navicelle de' corsari: *hic, te praetore, praedonum naviculae pervagatae sunt*. Cic. Siepi per mezzo alle quali non si poteva penetrare neppur collo sguardo: *sepes, quo ne perspici quidem posset*. Ces. Il ferro penetrò nel corpo: *ferrum in corpus descendit*. Liv. L'eloquenza tratta fuori dal Pireo penetrò in tutte le isole: *eloquentia a Piraeo evecta omnes peragravit insulas*. Cic. Il terrore penetra ne' cuori di tutti: *per pectora cuncta insinuat pavor*. Virg. La voluttà penetra soavemente ne' sensi: *voluptas ad sensus cum suavitate affluit*. Cic. Tardi nella città avarizia e lussuria penetrarono: *sero in civitatem avaritia et luxuria immigraverе*. Liv. A poco a poco la corruzione penetrò nell'animo de' cittadini: *sensim pernicies illapsa civium animis est*. Cic. O Dio, penetra ne' nostri cuori: *Deus animis illabere nostris*. Virg.

Penetrativo. add. Che ha virtù di penetrare: *Penetrabilis, e*, Virg. *meabilis, e.* Plin.
Penetrato. add. da Penetrare; Insinuato: *Penetratus, insinuatus*, Lucr. *illapsus, a, um.* Cic.
Che non può essere penetrato: *impenetrabilis.* Liv.
Penetratore. verbal. masc. Chi penetra: *Penetrans, antis*, m. Cic. *illabens, entis*, m. Staz. *permeans, antis.* m. Plin.
Penetratrice. femm. di Penetratore: *Penetrans, antis*, f. Cic. *illabens, entis*, f. Staz. *permeans, antis.* f. Plin.
Penetrazione. —1— Il penetrare, entrar dentro: *Penetratio, onis*, f. Apul. *immissus, us*, m. Macr. *ingressus, us.* m. Cic. —2— Acume d'ingegno: *Perspicacia, ae*, f. *perspicacitas, atis*, f. *ingenii acumen, inis*, n. *acies, ei*, f. *vis, vis.* f. Cic.
Penetrevole. add. —1— Penetrabile: *Penetrabilis, e*, Ovid. *meabilis, e.* Plin. —2— Acuto, sottile: *Acutus, a, um, perspicax, acis, subtilis, e*, Cic. *sagax, acis.* Oraz.
Penetrevolezza. V. Penetrabilità.
Penetrevolmente. avv. Con penetrazione: *Penetrando.*
Penetroso. add. trasl. Che vince, che piega: *Flexanimus, a, um, flexanimis, e.* Cic.
Penisola. Porzione di terra circondata quasi da per tutto dalle acque, ed unita per una parte al continente: *Paeninsula, ae.* f. Catul.
Penitente. add. Che si pente: *Poenitens, entis.* Cic.
Penitenza. } —1— Soddisfacimento penale **Penitenzia.** } per le colpe commesse: *Poena, ae*, f. Cic. *satisfactio, onis.* f. Sall. —2— Pentimento, dispiacere d'aver commesso una colpa: *Poenitentia, ae.* f. Fedr. —3— Uno dei sette sacramenti della Chiesa: *Poenitentia, ae.* f. T. E. —4— Obbligo imposto dal confessore: *Poenitentia, ae.* f. T. E. —5— Mortificazioni corporali, come digiuni, ecc. *Afflictatio, onis*, f. Cic. *coërcitio, onis*, f. *castigatio, onis.* f. Liv. —6— Pena, castigo: *Poena, ae*, f. *supplicium, ii.* n. Cic.
Ritornare a penitenza, vale Lasciare con dolore la vita cattiva: *ad bonam frugem se recipere.* Cic. Far penitenza, vale Sopportar la pena: *poenas luere.* Cic. vale pure Macerarsi con digiuni, ecc.: *corpus attenuare.* Ovid. Far penitenza nelle lagrime e nel dolore: *lacrimis, dolore poenitendo confici.* Cic. Recare alcuno a penitenza, vale Indurlo ad emendarsi: *a vitiis aliquem avocare.* Cic. Egli si macera in penitenze: *ille rubet flagellis.* Giov.
Penitenziale. add. Di penitenza: *Poenitentialis, e*, Iscr. ant. *poenalis, e*, Plin. *poenarius, a, um.* Quint.
Penitenziare. Impor penitenza, castigo: *Castigare*, a. 1. *punire*, a. 4. *multare.* a. 1. Cic.
Penitenziario. } Sacerdote che ha autorità **Penitenziere.** } di assolvere da peccati riservati: *Poenitentiarius, ii.* m. T. E.
Penitenzieria. Ufficio, e carica del penitenziere: *Poenitentiarii munus, eris.* n.
Penitenziero. V. Penitenziere.
Penitenziuccia. dim. di Penitenza: *Levis poena, ae.* f. Cic.
Penitere. V. L. Pentirsi: *Poenitere.* imp. 2. Cic.
Penna. —1— Quello di che sono coperti gli uccelli: *Penna, ae*, f. Cic. *pinna, ae*, f. Svet. *pluma, ae.* f. Ovid. —2— Quello stromento col quale si scrive: *Calamus, i*, m. *stylus, i*, m. Cic. *arundo, inis.* f. Marz. —3— Scrittore: *Scriptor, oris*, m. *auctor, oris.* m. Cic.
Penna d'istrice: *spina.* Cic. Penna maestra delle ali: *pinna crassior.* Col. Penna matta, cioè la più sottile e prima che mettono gli uccelli: *pluma*, Giov. *lana.* Marz. Uomo di penna: *scriptor; litteratus*, Cic. *litterator.* Svet. Scritto a penna: *manuscriptus.* Cic. Dar di penna, cioè Cancellare: *obliterare; interlinere; stylum vertere.* Cic. Avendo preso la penna in mano per scriverti: *cum instituissem ad te scribere, calamumque sumpsissem.* Cic. Bagnar la penna: *calamum intingere.* Quint. Ripiglio la penna io: *ad meam manum ego redeo.* Cic. Un fallo di penna si toglie cancellando: *mendum scripturae litura tollitur.* Cic. Colle penne fende l'aria: *secat aëra pennis.* Cic. Queste cose lascio nella penna, cioè Taccio: *haec praetereo, omitto.* Cic. A penna, vale Per iscritto: *scripto.* Svet.
Pennacchiera. V. Pennacchio.
Pennacchietto. } dim. di Pennacchio: *Cri-* **Pennacchino.** } *stula, ae.* f. Col.
Pennacchio. Arnese di più penne riunite, che si porta sul cimiero: *Crista, ae*, f. *conus, i.* m. Virg.
L'elmo coperto di pennacchio: *cassis cristata pennis.* Ovid.
Pennacchiuolo. V. Pennacchietto.
Pennace. V. Penace.
Pennacolo. V. Pinnacolo.
Pennajuolo. —1— Strumento da tenervi dentro le penne da scrivere: *Graphiarium, ii*, n. Marz. *graphiaria, calamaria theca, ae*, f. Svet. —2— Venditore di penne: *Calamorum institor, oris.* m.
Pennata. Colpo dato colla penna, cancellatura: *Litura, ae.* f. Cic.
Pennato. sost. Strumento di ferro per potar le viti: *Falcula, ae.* f. Cal.
Pennato. add. Coperto di penne: *Pennatus, pinnatus, penniger, a, um.* Cic.
Pennecchio. Quella quantità di lino o lana, che si mette sulla rocca in una volta per filare: *Pensum, i.* n. Virg.
Pennelleria. V. Pennelleggiare.
Pennellata. Colpo di pennello: *Penniculi ductus, us.* m.
Pennellato. V. Pennelleggiato.
Pennellatura. V. Pennellata.
Pennelleggiare. —1— Lavorar col pennello, dipingere: *Pingere*, a. 3. Cic. *depingere*, a. 3. Prop. *penicillum ducere*, a. 3. *colores inducere.* a. 3. Plin. —2— trasl. Colorire: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *colorare*, a. 1. *pingere*, a. 3. *illuminare*, a. 1. *illustrare.* a. 1. Cic.
Pennelleggiato. add. da Pennelleggiare: *Pictus, depictus, coloratus, ornatus, exornatus, a, um.* Cic.
Pennelletto. } dim. di Pennello: *Penicil-* **Pennellino.** } *lus, i.* Cic.
Pennello. Unione di peli o di setole, legate alla punta di un'asticciuola, e serve a dipingere, colorire, inverniciare, ecc.: *Penicillum, i*, n. Quint. *penicillus, i*, m. Cic. *peniculus, i.* m. Plin.
Pennello da imbiancare: *peniculus tectorius.* Plaut. In essi ogni cosa è fatta a pennello: *omnia emendata in illis.* Cic. Lavoro fatto a pennello: *castigatum opus.* Ovid. A pennello, vale A capello, perfettamente: *exquisite; accurate; emendate.* Cic.
Pennese. Quegli che fa le veci del piloto quando questi dorme: *A gubernatore alter, ius.* m.
Pennetta. dim. di Penna: *Pinnula, ae.* f. Plaut. —2— Aletta di pesce: *Pinnula, ae*, f. Plin. *pennula, ae.* f. Cic.
Pennito. Pasta fatta di farina d'orzo e di zucchero: *Hordeacea placenta, ae.* f.
Pennoncello. dim. di Pennone; Banderuola: *Infula, ae*, f. Liv. *flammula, ae.* f. Vegez.
Nave adorna di pennoncelli e di rami d'olivi: *navis velata infulis, ramisque oleae.* Liv.
Pennone. Sorta di bandiera che si usava nel medio evo: *Vexillum, i*, n. *signum, i.* n. Cic.
Pennoniere. Quegli che portava il pennone: *Vexillarius, ii*, m. Liv. *signifer, ri*, m. Cic. *aquilifer, eri.* m. Tac.
Pennoso. V. Pennuto.
Pennuccia. dim. di Penna: *Pinnula, ae.* f. Plaut.
Pennuto. add. Coperto di penne: *Pinnatus, pennatus, alatus, aliger, pinniger, a, um.* Cic.
Strale pennuto: *spiculum pennatum.* Sen.
Pennuzza. V. Pennuccia.
Penosamente. avv. Con pena: *Laboriose, moleste, aegre*, Cic. *misere.* Tac.
Penoso. add. Pieno di pena, che apporta pena: *Molestus, acerbus, durus, asper, sollicitus, laboriosus, a, um, gravis, e.* Cic.
Pensabile. add. Che può pensarsi: *Cogitabilis, e.* Sen.
Pensagione. } Il pensare: *Cogitatio, onis*, **Pensamento.** } f. *cogitatum, i*, n. *meditatio, onis*, f. Cic. *cogitatus, us.* m. Sen.
Pensare. —1— n. ass. Applicar la mente alla considerazione di qualche cosa: *Cogitare*, n. e a. 1. *putare*, n. e a. 1. *exputare*, a. e n. 1. *considerare*, a. 1. *meditari*, d. 1. *attendere*, n. 3. *perpendere*, a. 3. Cic. *mente volvere*, a. 3. *versare*, a. 1. Virg. *perpendere.* a. 3. Plin. —2— Credere, stimare: *Credere*, n. 3. *existimare*, n. 1. *putare*, n. 1. *reri*, d. 2. *arbitrari*, d. 1. *opinari*, d. 1. *censere.* n. 2. Cic. —3— Determinare, stabilire: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *praestituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. Cic. *praescribere.* a. 3. Ter. —4— Immaginare, inventare: *Comminisci*, d. 3. *commentari*, d. 1. Cic. *machinari*, d. 1. Plaut. *moliri*, d. 4. Virg. *struere*, a. 3. Ter. *incogitare.* a. 1. Oraz. —5— Figurarsi, immaginarsi: *Eminisci*, d. 3. Nep. *animo praecipere*, a. 3. Ces. *cogitatione, animis fingere.* a. 3. Cic. —6— Prendersi cura, pensiero: *Consulere*, n. 3. *prospicere*, n. 3. *providere.* n. 2. Cic.
Pensare da sè a sè: *animo volvere*, Sall. *secum volutare.* Virg. Pensar di nuovo, riandare col pensiero: *repulare.* Cic. Pensar prima: *praecogitare.* Quint. Stare a pensare: *cunctari.* Tac. Pensare di ammazzarsi: *agitare de supremis.* Tac. A pensare dirittamente: *si vere cogitare volumus.* Cic. Non pensava di mover guerra: *non de inferendo bello agitabat.* Liv. Il far questo è più difficile che non si pensa: *hoc agere opinione asperius est.* Sall. La cosa ebbe esito più pacifico, che non si pensava: *res expectatione omnium tranquillior fuit.* Liv. Come io la penso: *ut mea fert opinio.* Cic. È cosa da pensarci bene: *res est magni consilii.* Cic. Tocca a me, tocca a te il pensarci: *mei, tui est consilii.* Cic. È cosa assurda a sentirsi e pensarsi: *est hoc auribus animisque hominum absurdum.* Cic. I clienti dànno da pensare agli avvocati: *clientes sollicitos habent patronos.* Plaut. Ci pensi egli: *ipse viderit.* Cic. Pensa a star bene: *cura ut valeas.* Cic. I più pensano, che ecc.: *fama plerosque obtinet etc.* Sall. Intorno all'amicizia tutti la pensano egualmente: *de amicitia omnes ad unum idem sentiunt.* Cic. Pensassero ai casi lôro: *sibimet ipsis consulerent.* Liv. Ebbero aiuti di tal parte, d'onde essi non pensavano: *accesserunt auxilia nihil animo tale agitantibus.* Liv. Ciascuno pensava in suo cuore al giogo, al gabbo, e all'orgoglioso riguardo dei nemici: *proponebat sibimet ipse ante oculos, jugum hostile, ludibria, et vultus superbos hostis.* Liv. Vogliamo che di L. Crasso pensino meglio ecc.: *postulamus ut de L. Crasso majus suspicentur quam etc.* Cic. Essa pensa e ripensa l'orribile disegno: *illa dirum nefas in pectore versat.* Virg. Ho sempre pensato al modo, come io potessi essere al possibile teco congiunto: *spectavi semper, ut tibi possem quam maxime esse conjunctus.* Cic.
Pensata. Divisamento: *Consilium, ii*, n. *cogitatio, onis*, f. *cogitatum, i*, n. Cic. *mens, mentis.* f. Virg.
Questa è ottima pensata: *huic consilio palmam do.* Ter. O padre, questa non è buona pensata: *non est consilium, pater.* Ter. Alla non pensata: *necopinato; temere.* Cic.
Pensatamente. avv. Consideratamente: *Consilio*, Virg. *consulto, data opera, de industria, considerate, parate*, Cic. *meditate*, Plaut. *praeparate.* Quint.
Nè gli ubbriachi agiscono così pensatamente, come i sobrii: *nec vinolenti, quae faciunt, eadam approbatione faciunt, qua sobrii.* Cic.
Pensativo. add. Che pensa: *Cogitans, antis, meditans, antis.* Cic.
Pensato. sost. V. Pensata.
Pensato. add. da Pensare: *Cogitatus, consideratus, opinatus, aestimatus*, Cic. *pensatus*, Col. *pensitatus*, Plin. *versatus, a, um.* Ovid.
Non pensato, Inaspettato: *necopinatus*, Cic. *necopinus.* Ovid. Dire cose pensate: *meditata disserere.* Tac. Questa è cosa fanciullescamente pensata: *haec res tota ficta est pueriliter.* Cic.
Pensatojo. Usato coi verbi Entrare, mettere, essere, vale In sospetto, onde: Mettere in pensatojo: *Suspicionem injicere.* a. 3. Nep. Entrare, essere in pensatojo: *Suspicare*, n. 1. *suspicari.* d. 1. Cic.
Pensatore. verbal. masc. Chi pensa: *Opiniosus, i*, m. *cogitans, antis*, m. *meditans, antis*, m. Cic.
Pensatrice. femm. di Pensatore: *Opiniosa, ae*, f. *cogitans, antis*, f. *meditans, antis.* f. Cic.
Pensero. V. A. V. Pensiero.
Pensevole. V. A. add. Si usa colla particella negativa, e vale Inaspettato: *Inopinatus*, Cic. *inopinus, a, um.* Ovid.
Pensieraccio. peggiorat. di Pensiero: *Prava cogitatio, onis.* f.
Pensiere. V. Pensiero.
Pensieretto. dim. di Pensiero: *Sententiola, ae*, f. Cic. *sensiculus, i.* m. Quint.
Pensieri. V. A. V. Pensiero.
Pensierino. V. Pensieretto.
Pensiero. —1— Operazione dell'intelletto colla quale si percepisce qualche oggetto: *Cogitatio, onis*, f. *cogitatum, i*, n. *meditatio, onis*, f. *perceptio, onis*, f. Cic. *cogitatus, us.* m. Sen. —2— Cura, diligenza: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *studium, ii*, n. *diligentia, ae.* f. Cic. —3— Inquietudine, affanno: *Angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *molestia, ae*, f. Cic. *labor, oris.* m. Virg. —4— Disegno: *Consilium, ii*, n. *cogitatum, i*, n. *institutum, i*, n. *voluntas, atis*, f. Cic. *ratio, onis*, f. Ces. *mens, mentis*, f. Virg. *animus, i.* m. Liv. —5— Concetto: *Cogitatio, onis*, f. Cic. *sententia, ae*, f. Quint. *imaginatio, onis*, f. *meditamentum, i*, n. Tac.
La sede del pensiero: *mentis praecordia.* Ovid. Affissare i pensieri in qualche cosa: *cogitationem in re aliqua figere.* Cic. Riandare col pensiero: *recogitare; repulare; recognoscere.* Cic. Sviare il pensiero: *cogitationem avertere, avocare.* Cic. Raggiungere col pensiero la grandezza delle cose: *animo rei magnitudinem complecti.* Cic. Inspirare ad alcuno pensieri di umanità: *ad humanitatem aliquem revocare.* Cic. Esporre bene i proprii pensieri: *cogitata mentis praeclare eloqui.* Cic. Abbandonare, deporre il pensiere: *cogitationem abjicere.* Cic. Darsi tutto al pensiero di ecc.: *conferre se ad eam curam, ut etc.* Cic. Darsi pensiero delle sostanze: *habere rationem rei*

familiaris. Cic. Mettere ogni pensiero negli affari della repubblica: *incumbere omni cogitatione in rempublicam.* Cic. Volgere una parte dei pensieri all'Asia: *aliquam partem curae in Asiam derivare.* Cic. Non prendersi pensiero d'una causa: *indormire causae.* Cic. Il volto spesso palesa i pensieri: *vultus sensus animi plerumque indicat.* Cic. Aveva al tutto fermato il pensiero di scansare le armi romane: *infixum ei erat penitus arma romana vitandi.* Tac. Dai nostri colloquii tu raccogliesti il mio pensiero: *hoc me mente esse tu in nostris sermonibus vidisti.* Cic. Presi ad entrare d'uno in altro pensiero: *coepi aliam rem ex alia cogitare.* Ter. Comandò che esponessero il loro pensiero: *quid sentirent exprimere jubet.* Liv. Metti a tortura il tuo fecondo pensiero: *fecundum concute pectus.* Virg. Non avremo a spendere un pensiero di lui: *nihil est quod de illo cogitemus.* Cic. Ondeggia in varii pensieri: *animum nunc huc, nunc dividit illuc.* Virg. Credo dover mio esporre il mio pensiero: *puto esse meum quid sentiam exponere.* Cic. Sono forte in pensiero: *vehementer animi pendeo.* Cic. Mi raccapriccio al pensiero di tanta scelleraggine: *horret animus tanti flagitii imagine.* Cic. Lo scritto discorda dal pensiero: *a sententia scriptum dissidet.* Cic. Parmi che Epicuro non si dia gran fatto pensiero degli dèi: *mihi videtur Epicurus de diis non magnopere pugnare.* Cic. È cosa che suole darmi gran pensiero: *quod me sollicitare summe solet.* Cic. I Senatori furono in gran pensiero; *cura gravis incessit patribus.* Liv. Di ciò non mi do pensiero: *de hoc non laboro.* Cic. Posto giù ogni pensiero di guerra: *positis armorum curis.* Liv. Non si sarebbero dato questo pensiero, se, ecc.: *cura in animos eorum non erat descensura, nisi etc.* Liv. Uomo senza un pensiero al mondo: *otiosus ab animo.* Ter. Fino a quando i tuoi pensieri saranno volti alla terra? *quousque humi defixa tua mens erit.* Cic. Questo non può venire in pensiero ad alcuno: *hoc in nullius cogitationem cadit.* Cic. Dirizzava tutti i pensieri a liberare la patria: *omni cogitatione ad patriam liberandam ferebatur.* Nep.

Pensierone. accr. di Pensiero: *Praeclara cogitatio, onis.* f. Cic.

Pensieroso. add. Pieno di pensieri: *Meditabundus,* Giust. *sollicitus,* Cic. *cogitabundus, a, um.* Gell.

Esser pensieroso: *ungues arrodere.* Oraz.

Pensieruzzo. / **Pensieruccio.** V. Pensiericetto.

Pensile. add. Sospeso in aria: *Pensilis, e,* Oraz. *pendens, entis.* Cic.

Pensionario. Colui che gode pensione: *Emeritus, i,* m. Tac. *pensionarius, ii,* m. Cod. *stipendio emeritus, i.* m. Val. Mass.

Pensione. —1— Stipendio, salario che è dato senza impiego a chi ha prestato lungo servizio: *Commodum, i.* n. Svet. —2— Aggravio posto sui beni ecclesiastici: *Pensio, onis.* f. T. E. —3— Paga che si dà per essere albergato e nutrito: *Habitationis et mensae merces, edis.* f. Ces. —4— Salario, mercede: *Merces, edis,* f. Ces. *salarium, ii.* n. Tac.

Pensivo. / **Pensoso.** V. Pensieroso.

Pentacolo. Pezzetto di pietra, di metallo, di carta o simili, dove sieno effigiati caratteri o figure stravaganti, il quale appeso al collo, od applicato ad altre parti era creduto preservativo contro malie, incantesimi, ecc.: *Amuletum, i,* n. Plin. *pentaculum, i.* n. T. GR.

Pentafillo. Sorta di erba detta anche Cinquefoglio: *Pentaphyllon, i,* n. *quinquefolium, ii.* n. Plin.

Pentagono. Figura di cinque lati: *Pentagonon, i.* T. MAT.

Pentametro. Verso di cinque piedi: *Pentameter, tri,* m. Quint.

Pentasillabo. Verso di cinque sillabe: *Pentasyllabus, i.* m. T. GR.

Pentateuco. Quella parte della Sacra Scrittura, che comprende i libri di Mosè: *Pentatheucon, i.* n. T. E.

Pentecosta. V. A. / **Pentecoste.** Festa dello Spirito Santo: *Pentecoste, es.* f. T. E.

Pentigione. V. A. / **Pentimento.** Il pentirsi: *Poenitentia, ae,* f. *poenitudo, inis.* f. Quint.

Pentire. n. pass. Aver dolore, rincrescimento d'aver fatto o non fatto chechessia: *Poenitere,* imp. 2. *dolere,* n. 2. Cic. *poenitentiam agere.* a. 3. Petr.

Pentirsi un poco: *subpoenitere.* Cic. Superò tutti nella clemenza fino a doversene pentire: *clementia usque ad poenitentiam omnes superavit.* Plin.

Pentito. add. da Pentirsi: *In poenitentiam mutatus,* Tac. *poenitentia actus, a, um.* Cod.

Pentola. Vaso nel quale, posto al fuoco, si cuocono le vivande: *Olla, ae,* f. Cic. *scutra, ae,* f. Plaut. *pultarius, ii,* m. Plin. *aula, ae.* f. Cat.

Coperchio della pentola: *ollar.* Varr. Da pentola: *ollarius.* Varr.

Pentolaccia. / **Pentolaccio.** peggior. di Pentola: *Informis olla, ae.* f.

Pentolajo. / **Pentolaro.** Quegli che fa o vende le pentole: *Ollarius, ii,* m. Iscr. ant. *figulus, i.* m. Virg.

Pentoletta. / **Pentolina.** / **Pentolino.** Piccola pentola: *Ollula, ae,* f. Varr. *scutriscum, i,* n. Cat. *aulula, ae.* f. Apul.

Pentolo. V. Pentola.

Pentolona. / **Pentolone.** accr. di Pentola: *Ingens olla, ae.* f.

Pentuta. V. Pentimento.

Penula. Specie di veste usata dagli antichi Romani: *Paenula* o *penula, ae.* f. Oraz.

Penultimamente. avv. In penultimo luogo: *Paenultimo loco.*

Penultimo. add. Innanzi all'ultimo: *Paenultimus, a, um.* Gell.

Penuria. —1— Mancamento di cose utili: *Penuria, ae,* f. *defectio, onis,* f. Cic. *defectus, us.* m. Plin. —2— Carestia: *Penuria, ae,* f. Virg. *caritas, atis,* f. *angustiae, arum,* f. pl. *fames, is,* f. Cic. *annonae gravitas, atis,* f. *saevitia, ae.* f. Tac.

Era stretto da penuria di grano per la difficoltà de' trasporti: *e re frumentaria duris subvectionibus laborabat.* Ces. Penuria di fontane e di piogge: *penuria coelo terraque aquarum.* Sall.

Penuriare. Patir penuria, scarseggiare: *Penuria laborare,* n. 1. Ces. *adigi,* pass. 3. Virg. *penuriam pati.* d. 3. Liv.

Penurioso. add. Misero, povero: *Inops, opis, egens, entis, miser, egenus, a, um, pauper, eris.* Cic.

Penzigliare. / **Penzolare.** n. ass. Star pendente, penzolone: *Pendere,* n. 2. Cic. *dependere,* n. 2. Virg. *propendere.* n. 2. Plin.

Penzolo. / **Penzolone.** add. Pendente, che sta sospeso: *Pendens, entis, pensilis, e, suspensus,* Oraz. *pendulus,* Col. *suspensus, a, um.* Plin.

Peonia. Pianta: *Paeonia, ae,* f. *glycyside, es.* f. Plin.

Pepajuola. / **Peparola.** Vaso da pepe: *Piperis vasculum, i.* n.

Pepato. add. Che ha del pepe: *Piperatus, a, um.* Plin.

Pepe. Semi aromatici di una pianta orientale: *Piper, eris.* n. Oraz.

Peperone. Sorta di erbaggio noto: *Capsicum, i.* n. T. B.

Peplido. Sorta d'erba: *Porcilaca, ae.* f. Plin.

Peplo. —1— Manto usato dalle donne greche: *Peplum, i,* n. Virg. *stola, ae,* f. Cic. *peplus, i.* m. Plaut. —2— Sorta d'erba: *Peplis, is,* f. Plin. *meconium, ii.* n. Plin.

Per. —1— prep. Che indica moto e passaggio: *Per, in.* Cic. —2— Verso: *Ad, in, versus.* Cic. —3— In, nel: *In, per.* Virg. —4— Da: *A, ab.* Cic. —5— Con: *Cum.* Cic. —6— A cagione di: *Ob, propter, de, prae,* Cic. *ergo.* Nep. —7— In favore: *Pro, gratia, causa.* Cic. —8— In vece, in cambio: *Pro, vice.* Cic. —9— In luogo di, in qualità di: *Loco, ut.* Cic. —10— avv. Benchè, quantunque: *Etsi, quamvis, quamquam, etiamsi, licet.* Cic. —11— Affinchè, affine: *Ut, uti,* Cic. *quo.* Nep. —12— Quasi, come: *Ut, uti, veluti, sicut, quasi.* Cic. —13— Secondo, giusta: *Juxta, secundum.* Cic. — 14 — Perciocchè: *Quia, quoniam, quum, cum.* Cic.

Stava sul partire per l'Italia: *in Italiam versus navigaturus erat.* Cic. Gli corse un brivido per le membra: *tremor per ossa cucurrit.* Virg. Al fuggitivo diede la spada per fianco: *fugienti latus transfodit.* Liv. Questo è fatto così per natura: *hoc ita natura comparatum est.* Cic. Ora egli teme per me: *nunc mea gratia pertimescit.* Plaut. Per me, per mia parte, per mio nome: *meo nomine.* Cic. Per me non istà, non rimane che ecc., cioè Non sono cagione che ciò non avvenga: *nihil impedio quin etc.* Cic. Non istà per vecchiaia dal coltivare i campi: *non aetas impedit, quominus agros colat.* Cic. Star per alcuno: *pro aliquo sentire,* Plaut. *alicujus partes sequi.* Cic. Tenere alcuno per padre: *habere aliquem loco patris.* Cic. Nobile per madre: *nobilis sanguine matris.* Ovid. Egli fu per essere ucciso dagli esigliati: *haud multum abfuit quin ab exulibus interficeretur.* Nep. Stando per partire: *profecturus.* Sall. Stando per dire: *dicturus.* Cic. Erano lasciati per morti: *quasi exanimes linquebantur.* Tac. Per molti giorni: *per multos dies.* Plin. Produce fiori per un giorno solo: *in diem flores gignit.* Plin. Me lo riserbo per un altro giorno: *in diem reservo.* Cic. Crudele, per non dirti empio: *crudelem, ne dicam impium.* Cic. Per quanto anderò più oltre: *quidquid progrediar.* Liv. Per ogni giorno, per ogni anno: *in dies; singulis diebus; in annos singulos.* Cic. Per poco, per molto prezzo: *magno, parvo pretio.* Ces. Per danaro indursi a condannare un uomo: *pretio adduci ad hominem condemnandum.* Cic. Temeva per me e per gli altri: *meam et aliorum vicem pertimescebam.* Cic. Vi sono doni anche pel padre: *sunt et sua dona patri.* Virg. Gente umana per se stessa: *gens aequa sponte sua.* Virg. Per modo che: *ita, adeo ut.* Cic. Per modo di dire: *ut ita dicam; exempli gratia.* Cic. Per l'appunto: *adamussim.* Cic. Per quanto egli sia faceto: *quamvis jocosus sit.* Varr. Distavano fra loro per lungo tratto: *longe inter se discedebant.* Nep. Ne tassava due per ciascun comune: *describebat binos in singulas civitates.* Cic. Chiama i Centurioni uno per uno: *centuriones singillatim appellat.* Cic. Ciò fa per voi: *hoc vobis decet.* Ter. La finzione non fa per me: *mea non est simulatio.* Ter. Ma per finirla: *sed ne plura.* Cic. Per mio avviso: *mea sententia.* Cic. Per me, quanto a me: *quod attinet ad me.* Cic.

Pera. Frutto noto: *Pirum, i.* n. Oraz.

Pere grosse: *volema.* Virg. Pera di autunno: *pira sementiva.* Cat. Coglier pere: *pera decerpere.* Oraz.

Per Accidente. avv. A caso: *Casu, fortuito,* Cic. *fortuitu.* Plaut.

Per Addietro. avv. Che si riferisce a tempo antecedente ad altro tempo: *Retro,* Oraz. *prius,* Catul. *superiori tempore.* Cic.

Per Adesso. avv. Per ora: *Nunc, modo, in praesens.* Cic.

Per Affatto. avv. Interamente, in tutto e per tutto: *Omnino, prorsus, funditus, radicitus, plene, admodum,* Cic. *prorsum, profecto,* Plaut. *ex toto,* Ovid. *in totum,* Plin. *penitus, plane.* Oraz.

Peragrare. Scorrere per un paese: *Peragrare.* a. 1. Virg.

Per All'Indentro. avv. Dalla parte di dentro: *Interius,* Ovid. *intus.* Cic.

Per Alcun Caso. V. Per avventura.

Per Allora. avv. Per quel tempo: *Tunc temporis.* Cic.

Per Al Presente. V. Per Adesso.

Per Altro. avv. Quanto al rimanente: *Ceterum, ceteroquin,* Cic. *ceteroqui,* Oraz. *de cetero.* Virg.

Per Amore. avv. Per causa: *Gratia, causa.* Cic.

Per amor di Dio: *quaeso; obsecro.* Cic.

Per Anco. / **Per Ancora.** avv. Tuttavia: *Etiam, adhuc.* Cic.

Per Antico. avv. Anticamente: *Antiquitus,* Ces. *prisce.* Cic.

Per Appunto. avv. Giusto: *Adamussim.* Cic.

Per A Tempo. avv. A tempo: *Ad tempus,* Liv. *in tempus.* Tac.

Per Avanti. avv. Prima: *Prius, ante, primum.* Cic.

Per Avventura. avv. —1— Forse: *Forsan,* Virg. *fortasse, forsitan, forte, fortan,* Cic. *forsit,* Oraz. *fortassis,* Plaut. *fortassean.* Varr. —2— interrogativo; Forse? *Numquid, ne, an, num, utrum.* Cic. —3— A caso: *Casu, fortuito,* Cic. *fortuitu.* Plaut.

Per Avverso. avv. Per lo contrario: *Contra, e contra, e contrario.* Cic.

Per Avviso. avv. A Pratica.

Per Beffa. avv. Per ischerzo: *Jocose, festive, facete, lepide,* Cic. *joco,* Ter. *per jocum.* Plaut.

Perbio. V. A. Pergamo: *Pulpitum, i,* n. Oraz. *suggestum, i,* n. Cic. *suggestus, i.* m. Plin.

Per Caso. V. Per Accidente.

Percepere. / **Percepire.** Apprendere: *Percipere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. *intelligere,* a. 3. *concipere,* a. 3. *capere,* a. 3. *consequi.* d. 3. Cic.

Percepute. add. da Percepire: *Comprehensus,* Cic. *intellectus,* Ovid. *exceptus, a, um.* Virg.

Per Certezza. / **Per Certo.** avv. Certamente, senza dubbio: *Certo, certe, omnino, hercle, vero, utique, profecto, sane, scilicet, equidem,* Cic. *indubitate,* Liv. *indubitanter,* Plin. *haud dubie,* Sall. *dubio procul.* Lucr.

Percettibile. add. Che si può apprendere: *Percipibilis, e,* Marz. *intelligibilis, e.* Sen.

Percettore. verbal. masc. Chi percepisce: *Intelligens, entis.* m. Oraz.

Percezione. Il percepire: *Perceptio, onis,* f. *intelligentia, ae,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Quint.

Perchè. —1— particella interrogativa; Per qual cagione? *Cur? quare? quid? quo?* Cic. *qui?* Ter. —2— senza interrogazione; Per la qual cosa: *Quia, quare, quod, quapropter.* Cic. —3— Acciocchè: *Ut,* Nep. *uti, eo quo,*

quare, Cic. *quo*. Ter. —4— Perciocchè: *Quoniam, quia, quare*. Cic. —5— Perciò, laonde: *Quamobrem, quapropter, proinde, idcirco, ideo, quare, eoque*, Cic. *quo, hinc*, Ter. *ea propter*. Col.—5—Benchè: *Etsi, etiamsi, quamvis, licet*. Cic.—7—Che: *Quod, ut*. Cic. —8— preceduto dall'articolo, ed anche senza articolo, prende forza di nome, e vale Causa, cagione: *Causa, ae, f. ratio, onis. f.* Cic. —9— Per cagion di che: *Cujus causa, gratia*. Cic.

Perchè non, vale Affinchè non: *ne*. Cic. Perchè non? *quin?* Ter. Perchè no? *qui non?* Plaut. Perchè no, vale Sì certo: *quippe*. Cic. Perchè dunque? *qui dum?* Ter. Perchè mai? *quia nam?* Virg. Forse perchè? *quia ne?* Virg. Non perchè, ma Affinchè: *non quo, sed ut*. Cic. È allegro, non so perchè: *laetus est, nescio quid*. Ter. Non dico ciò, perchè ecc.: *non eo dico, quo etc.* Cic. Egli era incatenato, e perchè? *catenas ille habebat, quid ita?* Cic. Nulla fare senza perchè: *nihil temere facere*. Cic. Ignorando il perchè fosse chiamato: *ignarus causae qua arcesseretur*. Liv. Perchè non era permesso uscire dagli accampamenti: *siquidem e castris egredi non liceret*. Cic. Se alcuno mai facesse le maraviglie, perchè io mi faccia accusatore: *si quis forte miratur me ad accusandum descendere*. Cic. Queste cose non ci sbigottivano, perchè siam soliti tenerci in guardia da tutto: *ea nos, utpote qui nihil contemnere solemus, non pertimescebamus*. Cic.

Perchio. Chiavistello: *Pessulus, i, m. repagula, orum, n. pl.* Plaut. *vectis, is, f.* Vitr. *sera, ae, f.* Ovid. *dens, dentis. m.* Tib.

Perciò. avv.—1—Per questo, per tanto: *Ideo, idcirco, propterea, quare, quamobrem, proinde*, Cic. *quo, prohinc, hinc*, Ter. *exinde*, Plaut. *eapropter, unde*. Col. —2— Nondimeno, tuttavia: *Tamen, nihilominus, attamen*. Cic.

E perciò: *eoque*. Cic. Non perciò: *non continuo*. Cic.

Perciocchè. avv. —1— Imperciocchè: *Nam, etenim, cum, quum*. Cic. —2— Acciocchè, affinchè: *Ut*, Nep. *uti, quare*, Cic. *quo*. Ter.

Percipenza. v. a. V. Percezione.

Percipere. V. Percepire.

Per Comune. avv. In comune: *In commune*. Liv.

Per Conseguente. / **Per Conseguenza.** } avv. Conseguentemente: *Consequenter*, Apul. *exhinc*, Ter. *ex consequente, ideo, quare, proinde*. Cic.

Per Continuo. avv. Continuamente: *Continenter*, Cic. *continue*. Fest.

Per Conto. avv. Per fine, per motivo: *Ut, uti, quo, quare, causa, gratia*. Cic.

Per Contrario. / **Per Converso.** } avv. Al contrario: *Contra, contrario, contrarie, e contrario, rursus, e converso*, Cic. *in contrarium*. Plin.

Percorrere. —1— Scorrère, trapassare con velocità: *Currere, a. e n. 3.* Virg. *percurrere, a. e n. 3.* Ces. *peragrare, a. 1. obire, a. e n. anom. decurrere, a. e n. 3. peragere, a. e n. 3.* Cic. —2— Dir Brevemente: *Attingere, a. 3. breviter perstringere, a. 3.* Cic. *paucis absolvere. a. 3.* Sall.

Pitagora percorse l'Egitto: *Pythagoras Aegiptum lustrabat*. Cic. Sulla sera vo percorrendo la piazza: *vespertinum pererro forum*. Cic. Noi abbiamo percorso lo sterminato Oceano: *immensum spatiis confecimus aequor*. Virg.

Percorso. add. Scorso: *Percursus, peragratus, confectus*, Cic. *peractus, a, um*. Virg.

Percossa. / **Percossione.** } —1— Battitura che si dà o si riceve per lo più senza ferita: *Percussio, onis, f. plaga, ae, f.* Cic. *verber, eris. n.* Sen. —2— Colpo, percuotimento, urto: *Percussio, onis, f. ictus, us, m.* Cic. *flictus, us, m.* Virg. *illisus, us. m.* Plin. —3— trasl. Colpo, accidente impensato: *Ictus, us, m. telum, i, n. calamitas, atis, f.* Cic. *casus, us, m.* Ces. *verber, eris. n.* Oraz.

Uomo da percosse: *verbero*. Plaut. Tener a segno i ragazzi colle percosse: *coërcere pueros verberibus*. Liv. Navi fatte di quercia per reggere a qualunque percossa: *naves factae ex robore ad quamvis vim perferendam*. Ces.

Percosso. add.—1—Battuto: *Percussus, mulcatus, diverberatus, pulsatus*, Cic. *verberatus*, Oraz. *converberatus, flagellatus, caesus*, Plin. *obtusus*, Plaut. *everberatus, a, um*. Sen. —2— trasl. Atterrito, spaventato: *Perculsus*, Catul, *exterritus, perterritus, perterrefactus, conterritus*, Cic. *absterritus, a, um*. Liv. —3— Preso, allettato: *Captus, correptus*, Cic. *captatus*, Ovid. *lacessitus*, Oraz. *sollicitatus*, Lucr. *percitus, a, um*. Tac.

Essere percosso: *plecti*. Cic. Percosso dal fulmine: *tactus fulmine*. Cic. Come percossi da folgore, sbigottivano: *haud secus quam sidere icti, pavebant*. Liv. Medea percossa da crudel amore: *Medea amore saucia saevo*. Cic. Percosso da pazzia e furore: *furore atque amentia impulsus*. Ces. Percosso da paura: *timore perculsus*, Cic. *aeger*. Tac.

Percossura. V. Percossa.

Per Costa. avv. Di fianco: *Latere*, Ces. *a latere*, Cic. *per latus*. Virg.

Per Costante. avv.—1— coi verbi Avere, tenere, vale Per certo: *Pro certo*. Cic. —2— col verbo Affermare e simili, vale Asseverantemente: *Asseveranter, asseverate*. Cic.

Per Costato. V. Per Costa.

Percotimento. V. Percossa.

Percotitojo. Stromento col quale si percuote; e dicesi di Stromenti da suono: *Plectrum, i. n.* Ovid.

Percotitore. V. Percussore.

Percotitura. V. Percossa.

Percuotere.—1—Battere, dar percosse: *Verberare, a. 1, pulsare, a. 1. caedere, a. 3.* Cic. *percutere, a. 3.* Tib. *percidere, a. 3.* Plaut. *diverberare, a. 1. everberare, a. 1.* Virg. *tundere, a. 3.* Ovid. *contundere. a. 3.* Oraz. —2— Spingere: *Illidere, a. 3. impingere, a. 3.* Virg. *allidere, a. 3.* Cic. *inferre, a. anom.* Ter. *fligere. a. 3.* Lucr. —3—Battere; e dicesi di Macchine da atterrar mura e fortezze: *Percutere, a. 3. pulsare, a. 1.* Cic. *ferire. a. 4.* Sall. —4— Uccidere, ferire: *Percutere, a. 3.* Sen. *ferire, a. 4.* Virg. *caedere. a. 3.* Cic. —5— Sacrificare: *Mactare, a. 1.* Virg. *caedere, a. 3. icere, a. 3.* Liv. *immolare, a. 1. litare. a. 1.* Cic. —6— Toccare, ferire; e dicesi del Suono e della luce: *Ferire. a. 4.* Virg. —7— n. ass. Urtare, dar di cozzo: *Offendere, n. 3. incurrere, n. 3. incidere. n. 3.* Cic. —8— Avvenirsi, imbattersi: *Occurrere, n. 3. incurrere, n. 3. offendere, n. 3. incidere. n. 3.* Cic. —9— Affrontarsi, far impeto: *Invadere, n. 3.* Cic. *irrumpere, n. 3.* Ces. *irruere. n. 3.* Virg. —10— Affliggere: *Affligere, a. 3. cruciare, a. 1. excruciare. a. 1. torquere, a. 2.* Cic. *vexare, a. 1.* Ces. *afflictare. a. 1.* Tac.

Percuotere all'intorno: *circumpulsare*. Staz. Percuoter l'ale: *pennis plaudere*. Ovid. Il sole percuotere in un qualche luogo co'suoi raggi: *solem sua luce illustrare, complere*. Cic. Percosse della testa in un marmo, sicchè ne tramortì: *impactus capite ita est saxo, ut sopiretur*. Liv. Da che gravi marosi son percossi i lidi! *quantò planguntur litora fluctu!* Ovid. Coi remi percuote l'onda: *pellit vada remis*. Catul. Percosse tutta la famiglia: *omnem familiam mulcavit*. Ter. Percuote il cavallo degli sproni: *concitat calcaribus equum*. Liv. Eran di sopra percossi duramente: *gravibus superne ictibus conflictabantur*. Tac. L'eco di questa voce ne percuote le orecchie: *vox reddita fertur ad aures*. Virg. La luce percuote negl'occhi: *splendor oculorum aciem perstringit*. Cic. I Romani rivoltatisi percossero nel nemico: *Romani conversa signa in hostes intulerunt*. Ces. Due sventure percossero la mia famiglia: *duo fulmina domum meum perculerunt*. Liv.

Percurvo. add. Curvo, piegato in arco: *Curvus, incurvus, sinuosus, a, um*. Virg.

Percussare. V. Percuotere.

Percussione. V. Percossa.

Percussore. verbal. masc. Chi percuote: *Percussor, oris, m.* Plin. *percutiens, entis. m.* Ovid.

Percussura. V. Percossa.

Percuziente. V. Percussore.

Perdenza. V. Perdita.

Perdere.—1—Restar privo d'alcuna cosa già posseduta: *Perdere, a. 3. amittere, a. 3. deperdere. a. 3.* Cic.—2—Mandar in rovina, mandar a male: *Perdere, a. 3. disperdere, a. 3. evertere, a. 3. subvertere, a. 3. deturbare, a. 1. pessumdare, a. 1. excidere, a. 3.* Cic. *disjicere, a. 3.* Nep. *exscindere. a. 3.* Virg. —3— Consumare invano: *Perdere, a. 3. consumere, a. 3. terere, a. 3. conficere, a. 3. exedere, a. 3.* Cic. *absumere. a. 3.* Ter. —4— contrario di Guadagnare, parlandosi di Giuoco, di mercanzie e simili: *Jacturam facere, a. 3. detrimentum accipere, a. 3.* Cic. *facere. a. 3.* Nep.—5—Smarrire la forza, il vigore, la bellezza, ecc.: *Obsolescere, n. 3. defluere, n. 3.* Sall. *imminui. pass. 3.* Lucr. —6— Aver il disotto in una battaglia: *Fugari, pass. 1. profligari, pass. 1. mala pugna defungi. d. 3.* Liv.—7—n. pass. Cader d'animo: *Animis cadere, n. 3.* Cic. *concidere. n. 3.* Ces.

Perdere il tempo e la fatica: *frustra operam conterere*, Ter. *oleum et operam perdere*. Cic. Perdere tutto: *perdere omnia ad assem*. Oraz. Perdere il coraggio: *animis cadere*. Cic. per Sbigottirsi: *pavere*. Cic. Perdere la nave in porto: *naviculam in portu evertere*. Cic. Perdere la memoria: *oblivisci*. Ces. Perder la parola: *obmutescere*. Plaut. Perdere la signoria di sè: *de se potestatem amittere*. Liv. Perdere il cervello: *insanire*. Cic. Perdere il rispetto alla madre: *in matrem obsequium exuere*. Tac. Perder la bussola, vale Perdersi d'animo: *animis cadere*, Cic. *concidere*. Liv. Perder una lite: *litem perdere*, Oraz. *causa cadere*. Cic. Perdere l'appetito: *cibum fastidire*. Plin. Perdersi in un bicchier d'acqua; Smarrirsi in cosa di pochissimo momento: *in portu impingere*. Quint. Perdere le tende, il campo: *exui castris*. Liv. Fare ogni sforzo per perdere alcuno: *omnem conatum parare in perniciem alicujus*. Cic. Perdere il senno, la costanza: *a mente, a constantia discedere*. Cic. Si pose mente che le lettere non si perdessero: *litterarum habita cura ne intercideret*. Liv. L'impero di Roma è perduto: *actum de Romae imperio est*. Liv. Si perde l'usanza: *haec disciplina exolevit*. Tac. L'affare gli fece perdere l'intero giorno: *res diem exemit*. Liv. In quella giornata si perde poco meno di settecento soldati: *eo die milites sunt paullo minus septingenti desiderati*. Ces. Io seguirò gli uomini dabbene anche se avessero a perdersi: *ego bonos viros sequar etiamsi ruent*. Cic. Parte dell'esercito si perde: *pars exercitus deperiit*. Ces. Tutto l'esercito si sarebbe perduto: *actum de exercitu foret*. Liv. Non c'è tempo da perdere: *non est cunctandi copia*. Plaut. Egli parlando improvviso perdeva la memoria: *ex tempore dicenti mens solebat effluere*. Cic. Non si perderà la memoria di tanto beneficio: *non tanti abolescet gratia facti*. Virg. I nemici perdettero la speranza d'impadronirsi del castello: *hostibus spes oppidi potiundi discessit*. Ces. Perdono il senno coloro che si danno sfrenatamente ai piaceri: *exeunt ex potestate, qui effrenata libidine feruntur*. Cic. Si perdè nell'aria: *in tenuem evanuit auram*. Virg. Questi detti si perdono nell' aria: *haec vanescunt dicta per auras*. Ovid. La loro memoria a poco a poco si perdè e si spense: *eorum memoria sensim obscurata est, et evanuit*. Cic. Egli perde la giornata, la battaglia: *victus praelio discessit*. Nep. Studiava di perdere il console: *ad consulis perniciem incumbebat*. Cic. Son perduto! *interii!* Plaut. *disperii!* Ter. Siamo perduti! *perimus!* Ter.

Perdezza. V. Perdizione.

Perdice. V. Pernice.

Per Di Dentro. avv. Dentro: *Intus, intro*, Cic. *intra*, Col. *interne*, Auson. *introrsus*, Ces. *introrsum*. Liv.

Per Di Fuora. / **Per Di Fuori.** } avv. Fuori: *Extra*, Ces. *exterius*. Ovid.

Perdigione. V. Perdizione.

Perdigiorno. add. Scioperato, ozioso: *Otiosus, desidiosus, a, um*, Cic. *deses, idis*, Liv. *nebulo, onis. m.* Oraz.

Perdimento. V. Perdizione.

Perdita. —1— Privazione di qualche cosa utile o piacevole già posseduta: *Amissio, onis, f.* Cic. *amissus, us. m.* Nep. —2— Danno, scapito: *Jactura, ae, f. damnum, i, n. detrimentum, i, n. clades, is, f. calamitas, atis, f.* Cic. *dispendium, ii, n.* Ovid. *incommodum, i, n. plaga, ae. f.* Nep. —3— Cattivo successo: *Casus, us, m.* Ces. *calamitas, atis, f.* Cic. *adversus casus, us. m.* Sall.

La perdita di città: *amissio oppidorum*. Cic. Perdita di una battaglia: *clades*. Liv. La perdita dei beni: *ruina fortunarum*. Cic. Perdita di tempo: *temporis jactura*. Liv. Perdita di sangue: *haemorrhagia*. Plin. Perdite per gran sudore: *diffluens sudor*. Fedr. Perdita dell'appetito: *cibi fastidium*. Cic. Perdita della vista: *oculorum tabes*. Tac. Andare a perdita manifesta, cioè Esser certo di rilevar pregiudizi: *prudentem et scientem ruere ad interitum voluntarium*. Cic. Non si fe' perdita di alcuna nave: *nulla omnino navis desiderata est*. Ces. La perdita di navi da loro fatta fu di nove: *naves eorum interierunt novem*. Ces. Questa è lieve perdita della masserizia: *haec est rei familiaris jactura tolerabilis*. Cic. Domati dalle perdite fatte in guerra: *subacti bello*. Liv. La perdita de' miei parenti: *mors meorum*. Plin.

Perditempo. Perdita del tempo: *Temporis jactura, ae. f.* Liv.

Perdito. add. Sfrenato: *Perditus, effrenatus, a, um, effrenis, e.* Cic.

Perditore. verbal. masc.—1—Chi perde: *Qui perdit, qui amittit.* —2— Chi manda a rovina: *Perditor, oris, m. eversor, oris, m. vastator, oris, m. profligator, oris. m.* Cic. —3— contrario di Vincitore: *Victus, i, m. subactus, i, m. superatus, i. m.* Cic.

Perditorio. V. Transitorio.

Perditrice. femm. di Perditore: *Victa, ae, f. superata, ae. f.* Cic.

Perdizione.—1—Perdita, privazione di qualche cosa utile o piacevole: *Amissio, onis, f.* Cic. *amissus, us. m.* Nep. —2— Danno, rovina: *Jactura, ae, f. damnum, i, n. detrimentum, i, n. exitium, ii, n. ruina, ae, f. clades, is, f. calamitas, atis, f.* Cic. *dispendium, ii, n.* Ovid. *incommodum, i, n. plaga, ae. f.* Nep. — 3— Dannazione eterna: *Aeterna supplicia, orum. n. pl.* Cic.

Perdonabile. add. Che può perdonarsi: *Ignoscendus*, Virg. *condonandus, a, um*, Cic. *ignoscibilis, e*. Gell.

Perdonamento. } V. Perdono.
Perdonanza. }

Perdonare. —1— Rimettere la colpa, assolvere dalla pena, dimenticar le offese: *Parcere*, n. 3. Ces. *ignoscere*, n. 3. *veniam dare*. a. 1. Cic. —2— Condonare, rilasciare: *Condonare*, a. 1. *donare*, a. 1. *permittere*, a. 3. Cic. *dimittere*, a. 3. Tac. *remittere*. a. 3. Sall. —3— Risparmiare: *Parcere*, n. 3. *abstinere*. n. 2. Cic. —4— n. pass. Aversi riguardo: *Cessare*, n. 1. *quiescere*, n. 3. Cic. *sibi parcere*. n. 3. Ter.

Perdonare ad uno: *tribuere alicui veniam*. Tac. Perdonar alle offese: *injurias largiri*. Tac. Ti perdono i misfatti che hai commessi: *omnium, quae impie es ausus, gratiam facio*. Liv. Pregò che per suo amore al reo perdonasse: *petiit ut sibi rei poenam remitteret*. Liv. Ti perdonerò per questa volta: *hanc tibi amittam noxiam unam*. Plaut. Perdono qualche cosa al tuo sdegno: *iracundiae tuae aliquid permitto*. Cic. Non perdonò a spesa: *nihil pretio parsit*. Plaut. Non si perdonava neanco a condottieri: *ne ipsis quidem ducibus abstinebatur*. Liv.

Perdonato. add. da Perdonare: *Remissus*, Cic. *ignotus, a, um*. Irz.

Perdonatore. verbal. masc. Chi perdona: *Parcens, entis*, m. Staz. *ignoscens, entis*. m. Ter.

Perdonatrice. femm. di Perdonatore: *Parcens, entis*, f. Staz. *ignoscens, entis*. f. Ter.

Perdonazione. v. a. } —1— Remissione del-
Perdono. } l'offesa ricevuta, o della pena che si merita per la colpa: *Venia, ae*, f. *remissio, onis*, f. Cic. *gratia, ae*, f. Liv. *ignoscentia, ae*. f. Gell. —2— Indulgenza accordata dai Sommi Pontefici per qualche opera pia: *Indulgentia, ae*. f. T. E.

Domandar perdono: *veniam petere*. Cic. Ottener perdono: *veniam impetrare*. Cic. Accordar perdono: *veniam dare*. Ces. Non con voti, nè con perdoni s'impetra soccorso dagli Dei: *non votis neque suppliciis auxilia Deorum parantur*. Sall. Bandirono il perdono a tutti gli altari: *supplicationem ad omnia pulvinaria indixere*. Ces.

Per Dritto. avv. Direttamente: *Recte, directo, directe*. Cic.

Perducere. v. L. Condurre, guidare: *Perducere*, a. 3. Ces. *conducere*, a. 3. *producere*, a. 3. Cic. *ductare*, a. 1. Plaut. *adducere*, a. 3. Ter. *ducere*. a. 3. Nep.

Perdurabile. add. Atto a perdurare, durabile: *Durabilis, e*, Ovid. *stabilis, e*, Tac. *diuturnus*, Cic. *duraturus*, Liv. *mansurus, a, um*. Virg.

Perdurabilemente. V. Perdurabilmente.

Perdurabilità. Il perdurare, durabilità: *Durabilitas, atis*, f. *firmitas, atis*, f. Plin. *diuturnitas, atis*, f. *stabilitas, atis*, f. *perpetuitas, atis*, f. *perennitas, atis*. f. Cic.

Perdurabilmente. avv. Durabilmente, con perdurabilità: *Diuturne, constanter, perpetuo*, Cic. *diutine*, Plaut. *diutino*. Apul.

Perduranza. Durata, stabilità: *Diuturnitas, atis*, f. *perpetuitas, atis*, f. Cic. *aevum, i*, n. Sall. *perennitas, atis*, f. Ovid. *firmitas, atis*. f. Liv.

Perdurare. Durare: *Perdurare*, n. 1. Ter. *durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. Liv. *perstare*, n. 1. Ovid. *permanere*, n. 2. *stare*, n. 1. Cic. *manere*. n. 2. Virg.

Perdurevole. add. Durevole: *Durabilis, e*, Ovid. *stabilis, e, diuturnus, perdiuturnus*, Cic. *perpetuus, a, um*, Nep. *perennis, e*. Oraz.

Perdurre. Condurre, guidare: *Perducere*, a. 3. Ces. *conducere*, a. 3. *producere*, a. 3. Cic. *ductare*, a. 1. Plaut. *ducere*, a. 3. Nep. *adducere*, a. 3. Ter. *deducere*. a. 3. Virg.

Perdutamente. avv. Alla scapestrata, dissolutamente: *Perdite. effrenate, incontinenter, impudenter, intemperate, intemperanter*, Cic. *libidinose*, Sall. *inverecunde*. Sen.

Amare alcuno perdutamente: *misere aliquem deperire*. Plaut.

Perduto. add. —1— Smarrito, perso: *Amissus, perditus, a, um*. Cic. —2— Consumato, gettato indarno, e dicesi di tempo: *Absumptus*, Virg. *consumptus, a, um*. Cic. —3— Scellerato, malvagio: *Perditus, scelestus, impius, flagitiosus, dissolutus, improbus, a, um, nequam*. indecl. Cic. —4— Vano, inutile, e dicesi di Cosa: *Vacuus, vanus, irritus, cassus, a, um, inutilis, e*. Cic. —5— Dannato: *Aeternis suppliciis mactatus, a, um*. Cic.

Perduto degli occhi, delle orecchie, di tutte le membra, vale Cieco, sordo, rattratto: *oculis et auribus captus; praepeditus, captus, et debilis omnibus membris*. Cic. Perduto della mente: *mente captus*. Cic. Fante perduto, dicesi di Soldato scelto a perigliose fazioni: *devotus*. Ces. Forze perdute: *vires absumptae*. Virg. Tutto è perduto: *conclamatum est*. Ter. Ahi me perduto! *oh me perditum!* Cic. Sono perduto: *perii*. Ter. Dopo aver perduto la battaglia abbandonò il re: *post malam pugnam ab rege defuit*. Sall. Perduta tale speranza desistette dal tentativo: *ea spe dejecta conatu destiterunt*. Ces. Perduta ogni speranza tornarono a casa: *desperatis rebus domum contenderunt*. Ces. Perduto d'animo: *infractus*. Cic. Essa perduta d'amore dietro colui: *illius amore deperdita*. Svet. Perduto di quella giovine: *juvenis devinctus amore*. Staz. Uomo di perduta speranza: *vir perditissimus*. Cic. Tenersi, darsi perduto: *spem omnem abjicere*, Cic. *deponere*. Oraz.

Per Eccellenza. avv. Eccellentemente: *Excellenter, egregie, praeclare, optime, eximie, unice*, Cic. *praestanter*. Plin.

Per E Converso. V. Per Converso.

Peregrinaggio. V. Pellegrinaggio.

Peregrinare. V. Pellegrinare.

Peregrinario. Luogo ove si ricoverano i pellegrini, ospizio: *Peregrinorum hospitium, ii*, n. *diversorium, ii*. n.

Peregrino, ecc. V. Pellegrino, ecc.

Perenne. add. Continuo, e dicesi d'acqua: *Perennis, e*. Cic.

Era vicino alla città una fontana di acqua perenne: *prope oppidum fons erat jugi aqua*. Sall. Una palude perenne toglieva l'accesso a quel luogo: *palus perpetua omnem locum impediebat*. Ces.

Perennemente. avv. In modo perenne: *Perenne*, Pall. *continuo, perpetuo*, Cic. *jugiter*. Apul.

Perennità. astr. di Perenne: *Perennitas, atis*, f. *perpetuitas, atis*. f. Cic.

Perentorio. Aggiunto di termine che si assegna ai Litiganti, e vale Ultimo: *Peremptorius, a, um*. Cod.

Per Entro. avv. Dentro: *Intus, intro*, Cic. *intra*, Col. *interne*, Auson. *introrsus*, Cic. *introrsum*. Liv.

Per Esempio. avv. Esempigrazia: *Exempli causa, exempli gratia, verbi causa, verbi gratia*, Cic. *puta*. Liv.

Pereto. Luogo piantato di molti peri: *Piris consitus locus, i*. m.

Per Fermo. avv. —1— Certamente: *Certe, equidem, revera*. Cic. —2— Senza dubbio: *Procul, absque dubio, pro certo*. Cic.

Perfettamente. avv. —1— Compiutamente, con perfezione: *Perfecte, absolute, exquisite, optime*. Cic. —2— Affatto, al tutto: *Omnino, prorsus, plane, usquequaque*, Cic. *penitus*. Oraz.

Perfettare. V. Perfezionare.

Perfettibile. add. Atto a perfezionarsi: *Consummabilis, e*, Sen. *qui, quae, quod perfici potest*.

Perfettivo. add. Che perfeziona, atto a perfezionare: *Perficiens, entis*. Plin.

Perfetto. add. —1— Condotto a perfezione, perfezionato: *Perfectus, optimus, graphicus, a, um*. Plin. —2— Finito, compito: *Perfectus, absolutus, expletus, completus*, Cic. *peractus*, Sen. *omnibus numeris absolutus, a, um*.

Una vita felice composta di godimenti perfetti: *ex plenis gaudiis vitam beatam existere*. Cic. Maturità perfetta delle biade: *frugum maturitas tempestiva*. Cic. Ridurre tutto a perfetta uguaglianza: *in summa aequalitate omnia ponere*. Cic. Ciò appresi da uomini perfetti: *hoc a sanctis viris accepi*. Sall. Oratore perfetto: *divinus homo in dicendo*. Cic. Noi non abbiamo un'idea perfetta della vera giustizia: *nos germanae justitiae solidam effigiem nullam tenemus*. Cic. Tempo perfetto, tempo onninamente passato, e dicesi de' verbi: *tempus praeteritum*. Quint.

Perfetto. avv. V. Perfettamente.

Perfezionamento. V. Perfezione.

Perfezionare. Dar perfezione, ridurre a perfezione: *Perficere*, a. 3. *absolvere*, a. 3. *conficere*, a. 3. Cic. *peragere*, a. 3. Col. *consummare*. a. 1. Plin.

Perfezionò i trovati di lui: *inventa ejus excoluit*. Plin. Ordina che torni in patria a perfezionare l'impresa: *domum ad coepta maturanda redire jubet*. Liv. Ho perfezionato ciò che tu volevi: *quod jusseras edolavi*. Cic.

Perfezionativo. V. Perfettivo.

Perfezionato. add. da Perfezionare: *Perfectus, exactus, effectus, absolutus*, Cic. *consummatus, a, um*. Quint.

Perfezionatore. verbal. masc. Chi perfeziona: *Perfector, oris*. m. Cic.

Perfezionatrice. femm. di Perfezionatore: *Perficiens, entis*. f. Plin.

Perfezione. —1— Qualità, stato di ciò che è perfetto: *Perfectio, onis*, f. *absolutio, onis*. f. Cic. —2— Fine, compimento: *Perfectio, onis*. f. *absolutio, onis*, f. *peractio, onis*, f. *complementum, i*, n. *consumptio, onis*, f. Cic. *consummatio, onis*, f. Quint. *exactio, onis*. f. Vitr.

Somma perfezione: *divinitas*. Cic. Egli recò a perfezione quest'opera: *is fuit hujus operis perfector*. Cic. Raccoglie tutte le perfezioni: *omnes numeros continet, habet*. Cic. Ricordatevi che io non parlo dell'oratore che abbia perfezione: *mementote non de perfecta oratoris divinitate loqui*. Cic. Alla perfezione: *in unguem*, Virg. *ad unguem*. Oraz.

Perfianco. avv. Di fianco: *Oblique*, Cic. *transverse*. Liv.

Perficere. V. Perfezionare.

Perficitore. V. Perfezionatore.

Perfidamente. avv. Con perfidia: *Inique, dolose, insidiose, perfidiose*, Cic. *fraudulenter*, Col. *perfide*. Gell.

Perfidezza. } —1— Slealtà: *Perfidia, ae*, f.
Perfidia. } *infidelitas, atis*, f. *fallacia, ae*, f. *dolus, i*, m. *fraus, audis*, f. Cic. *proditio, onis*. f. Virg. —2— Caparbietà: *Pervicacia, ae*, f. *pertinacia, ae*, f. Cic. *obstinatio, onis*. f. Nep.

Temono che con perfidia vada alienando il popolo: *timent ne fluxa fide usus popularium animos avertat*. Sall.

Perfidiare. Ostinarsi, incaponirsi: *Obstinare*, n. 1. Plaut. *obdurare*, n. 1. Oraz. *pertendere*, a. 3. Ter. *indurescere*, n. 3. Tac. *animis obstinare*. n. 1. Liv.

Costui perfidiò col Senato che Cesare rassegni la provincia: *iste cum Senatu incubuit ut Caesar provincia decedat*. Cic. Se ti mostri così ostinato, non perfidierò io con te: *si duriorem te praebes, non ego cum te contendam*. Cic.

Perfidiosamente. V. Perfidamente.

Perfidioso. add. Ostinato, caparbio: *Obstinatus, a, um, pertinax, acis, pugnax, acis*, Cic. *contumax, acis, pervicax, acis*. Ter.

Perfido. add. Malvagio, disleale: *Perfidus, perfidiosus, infidus, perjurus, falsus, a, um, infidelis, e, fallax, acis*. Cic.

Perfigurare. voce poco usata; Rappresentare, figurare: *Figurare*, a. 1. *efformare*, a. 1. *conformare*, a. 1. Cic. *effingere*, a. 3. Virg. *repraesentare*. a. 1. Plin.

Per Filo E Per Segno. avv. Per appunto, appuntino: *Examussim*, Plin. *perfecte*, Cic. *adamussim*. Varr.

Per Fino A Tanto Che. avv. Infino a quel tempo: *Donec, quoad, usque quoad*, Cic. *dum*. Ter.

Perforamento. Il perforare: *Terebratio, onis*. f. Col.

Perforare. Forare, trafiggere: *Perforare*, a. 1. Irz. *forare*, a. 1. Plaut. *perfodere*, a. 3. *perterebrare*, a. 1. Cic. *terebrare*, a. 1. Liv. *efforare*. a. 1. Col.

Perforata. Sorta d'erba detta anche Iperico: *Hypericon, i*, n. *corion, ii*. n. Plin.

Perforato. add. da Perforare: *Perforatus, perfossus*, Cic. *foratus*, Col. *pertusus*, Cat. *terebratus, a, um*. Liv.

Perforazione. V. Perforamento.

Perfrequentare. Frequentar spesso: *Frequentare*, a. 1. *frequentem esse*. n. anom. Cic.

Perfuntoriamente. avv. Trascuratamente: *Defunctorie*, Sen. *negligenter*, Cic. *perfunctorie*. Petr.

Perfusione. Aspersione copiosa: *Perfusio, onis*. f. Cels.

Pergamena. } Cartapecora: *Membrana, ae*,
Pergamina. } f. Oraz. *pergamina, ae*, f. Not. Tir. *pellis, is*. f. Plin.

Pergamo. —1— Luogo elevato d'onde parlano gli oratori: *Suggestum, i*, n. *concio, onis*, f. *rostra, orum*, n. pl. Cic. *suggestus, us*, m. Plin. *pulpitum, i*. n. Oraz. —2— Palco: *Pulpitum, i*, n. *suggestum, i*. n. Svet.

Salire in pergamo: *in concionem ascendere; suggestum ascendere*. Cic. Parlare dal pergamo: *ex suggestu concionari*. Cic.

Pergiurare. Spergiurare, giurare il falso: *Perjurare*, n. 1. *pejerare*. n. 1. Cic.

Pergiuro. Spergiuro, falso giuramento: *Perjurium, ii*. n. Cic.

Pergola. } —1— Ingraticolato di pali, o
Pergolaria. } stecconi, sopra il quale si
Pergolato. } mandano le viti: *Pergula, ae*, f. *trichila, ae*, f. Col. *trichilum, i*. n. Virg. —2— Sorta di vite, detta anche Pergolese: *Pergulana vitis, is*. f. Col.

Pergolato. add. Coperto di pergole: *Pergulis umbratus, a, um*.

Pergolese. Sorta d'uva: *Pergulana uva, ae*, f. Col. *bumamma, ae*, f. Varr. *bumastus, i*. f. Virg.

Pergoleto. V. Pergola.

Pergoletta. Piccola pergola: *Parva trichila, ae*. f.

Pergolo. v. A. Palco per vedere gli spettacoli: *Pulpitum, i*, n. *suggestum, i*. n. Svet.

Pericardio. Quella borsa ove sta chiuso il cuore dell'animale: *Pericardium, ii*. n. T. MED.

Pericarpio. Invoglio di seme: *Pericarpum, i*. n. Plin.

Pericitare. V. Pericolare.
Pericio. } V. Pericolo.
Pericolamento. }
Pericolare. —1—n. ass. Correr pericolo: *Periclitari*, d. 1. Ces. *in periculo versari*, d. 1. *in discrimine versari*, d. 1. *in discrimen adduci*. pass. 3. Cic. —2— Mettersi in pericolo: *Periculum adire*, a. 4. *suscipere*, a. 3. *ingredi*, d. 3. Cic. *obire*. a. 4. Liv. —3— Rovinare, mandar in precipizio: *Perdere*, a. 3. *evertere*, a. 3. Cic. *exscindere*, a. 3. Virg. *pessumdare*. a. 1. Plaut.
La salvezza degli alleati pericola moltissimo: *salus sociorum summum in periculum vocatur*. Cic. Non pericola la buona fama di alcuno: *in ea re existimatio nullius violatur*. Cic. Non pericola alcuna parte dell'impero: *pars nulla imperii labat*. Ovid. In ogni momento pericolerai del capo: *in singulas horas capite dimices tuo*. Liv.
Pericolato. add. Che ha corso pericolo: *In periculum adductus, vocatus, a, um*. Cic.
Pericolo. Rischio, rovina soprastante: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*, n. *casus, us*. m. Cic.
Mettere alcuno in pericolo: *in periculum aliquem vocare, adducere; alicui periculum intendere, moliri, facessere*. Cic. Esporsi mettersi a pericolo: *periculum adire, subire, suscipere, ingredi*, Cic. *obire*, Liv. *sumere*. Tac. Incontrare pericoli: *in periculum venire, adire*. Cic. Gettarsi nel pericolo: *periculo se offerre; in periculum se committere*. Cic. Scongiurare i pericoli: *pericula deprecari*. Cic. Allontanare i pericoli: *pericula depellere, propulsare; a periculis aliquem prohibere*. Cic. Sprezzare i pericoli: *pericula vilia habere*. Sall. Essere in pericolo: *in ambiguo esse*. Tac. Essere fuori di pericolo: *in portu navigare*, Ter. *in portu esse*. Plaut. Mettere a pericolo la vita per la gloria: *gloriae causa de vita dimicare*. Cic. Fuggire un pericolo imminente: *impendentem tempestatem evitare*. Nep. In tanto pericolo: *in tam trepidis rebus*. Liv. In tanto pericolo della vita: *in tanta dimicatione capitis*. Cic. Pericoli incontrati: *adita pericula*. Cic. Pericolo passato: *perfunctum periculum*. Cic. Non c'è pericolo che ciò avvenga: *non est probabile, verisimile, ut id contingat*. Cic. Si salvò dal pericolo: *periculum discussit*. Liv. Era infermo in pericolo di morte: *exigua in spe trahebat animam*. Liv. La cosa in città era in grande pericolo: *in magno discrimine domi res vertebatur*. Cic. In questo così grave pericolo erano i Romani: *tanta moles mali Romanos instabat*. Liv. Per la follia di costui vi mettete a pericolo di morte: *vestra obnoxia capita pro istius licentia objicitis*. Liv. So ben io in qual pericolo mi sia: *haud ignaro imminet fortuna*. Liv. L'età salva da pericoli: *deprecationem periculi aetas affert*. Cic. Si fa prova di un amico sicuro nei pericoli: *amicus certus in re incerta cernitur*. Cic. I pericoli di quella notte la fortuna mitigò: *noctem minacem sors lenivit*. Tac. Senza pericolo: *impune*. Cic.
Pericolosamente. avv. Con pericolo: *Periculose, periculo, graviter*. Cic.
Pericoloso. add. —1— Pieno di pericoli: *Periculosus*, Cic. *perniciosus*, Sall. *incommodus*, Liv. *iniquus, a, um*, Ces. *anceps, ipitis*. Nep. —2—Pericolante: *In periculum adductus, vocatus, a, um*. Cic.
Luoghi pericolosi per serpenti: *loca serpentibus infesta*. Sall. Pericolosa malattia: *morbus gravis*. Nep. Età sdrucciolevole e pericolosa: *aetas lubrica atque incerta*. Cic. Veggo quanto sia pericoloso, l'aver da fare con un uomo corruccioso ed armato: *video quam sit odiosum, habere eundem iratum et armatum*. Cic. L'ammalato pericoloso ricorre all'aiuto del medico: *ad medicam dubius confugit aeger opem*. Ovid. Il monte era di pericolosa salita: *mons erat ascensu dubius*. Prop. Materia pericolosa a prender fuoco: *materies facilis ad exardescendum*. Cic.
Pericranio. Il periostio che cinge il cranio: *Pericranium, ii*. n. T. MED.
Pericule. V. Pericolo.
Periculoso. V. Pericoloso.
Perielio. Punto in cui trovansi i pianeti quando sono più vicini al sole: *Perielium, ii*. n. T. ASTR.
Periferia. Circonferenza di un cerchio e simili: *Perimetros, i*, f. Vitr. *circumferentia, ae*. f. Apul.
Perifrasare. V. Parafrasare.
Perifrasi. V. Parafrasi.
Perigeo. Quel punto dell'orbita di un pianeta, in cui si trova più vicino alla terra: *Ima apsis, idis*. f. Plin.
Perigliare e derivati. V. Pericolare e derivati.
Per Il Che. avv. Per la qual cosa: *Ideo, idcirco, quare, quamobrem, quocirca, qua de re*. Cic.
Perimento. V. A. V. Danno.
Perimetro. Il dintorno di qualsivoglia corpo o figura: *Perimetros, i*, f. Vitr. *ambitus, us*, m. *circuitus, us*. m. Svet.
Per Indi. avv. Per di là: *Illac*. Cic.
Per Indiretto. avv. Indirettamente: *Oblique*, Tac. *transverse*, Vitr. *ex transverso*, Plaut. *de transverso*. Cic.
Per Indubitato. avv. Certamente: *Certum*, Oraz. *certo, certe, omnino, hercle*, Cic. *indubitate, indubitanter*, Plin. *haud dubie*, Sall. *dubio procul*. Lucr.
Perineo. Spazio compreso tra l'ano e le parti genitali: *Perinaeum, i*. n. T. MED.
Per In Fino. avv. Fino: *Usque*. Cic.
Per In Fino A Tanto Che. avv. Fino a tanto che: *Donec, quoad, usque quoad*, Cic. *dum*. Ter.
Per Innanzi. avv. Innanzi, per l'avvenire: *Infra, posthac, in posterum*, Cic. *in reliquum*, Sall. *in reliquum tempus*. Ces.
Periodare. } Usar periodi nel parlare o scrivere: *Circumscripte dicere*, a. 3. *sententias in quadrum redigere*, a. 3. *orationis perpetuitate uti*, d. 3. Cic. *orationem circumducere*. a. 3. Quint.
Periodeggiare. }
Periodetto. dim. di Periodo: *Brevis periodus, i*. f.
Periodicamente. avv. —1— Con orazione composta di periodi: *Perpetuitate orationis, verborum ambitu*. Cic.—2—A periodi, a tempi determinati: *Certo temporis circuitu*.
Periodico. add. Di periodo: *Periodicus, a, um*. Plin.
Febbre periodica: *febris periodica*, Plin. *febris circuitus*. Cels. Orazione periodica: *oratio periodica*. T. R.
Periodo. —1— Certo numero di membri o incisi, che collegati nel discorso dànno un senso finito: *Periodus, i*, f. Quint. *verborum ambitus. us*, m. *circumscriptio, onis*, f. *comprehensio, onis*, f. *circuitus, us*, m. *orbis, is*. m. Cic.—2—Progresso regolare: *Progressio, onis*, f. *progressus, us*, m. *processus, us*. m. Cic. —3—Il succedersi di spazii determinati: *Statutus temporis circuitus, us*. m.
L'armonia d'un ben tornito periodo: *sonus rotundae sententiae*. Cic. Quella elegante giacitura di parole, d'onde viene l'armonioso periodo del discorso: *elegans verborum constructio, unde orationis volubilitas exstitit*. Cic. Periodo che si può recitare in un sol fiato: *complexio verborum, quae volvi uno spiritu potest*. Cic. Clausola di periodo: *sententiae depositio*. Quint.
Periosteo. } Membrana tenace che veste l'osso: *Periostium, ii*. n. T. MED.
Periostio. }
Peripezia. Accidente inopinato: *Casus, us*. m. Cic.
Peripezia dell'umana fortuna: *columina humanae sortis*. Plin. Afflitto da peripezie di fortuna: *fortuna duriore conflictatus*. Cic.
Perire.—1—Morire: *Perire*, n. 4. *mori*, d. 3. *interire*, n. 4. *occumbere*, n. 3. *intercidere*, n. 3. *emori*. d. 3. Cic.—2—Mancare, venir meno: *Deficere*, n. 3. Lucr. *perire*, n. 4. *deperire*, n. 4. *cadere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *excidere*. n. 3. Prop.
Perire di freddo, di dolore: *confici frigore, dolore*. Cic. Perire di malattia, di sete, di vecchiaja: *consumi morbo, siti, senio*. Cic. Perire per mano d'alcuno: *perire ab aliquo*. Ovid. Bruto perì nella mischia: *Brutus in praelio cecidit*. Cic. Molti fra sonno e veglia perirono nelle fiamme: *multos semisomnos flamma hausit*. Liv. Perchè tanta virtù non perisca: *ne tanta in cassum virtus eat*. Lucan. Le cose fragili e caduche periscono: *fragilia et caduca desinunt*. Plin. Quando per inerzia le forze, l'ingegno periscono: *ubi per socordiam vires, ingenium defluxere*. Sall. La bellezza, le ricchezze periscono: *praeclara facies, divitiae dilabuntur*. Sall.
Perissologia. Viziosa replicazione di parole: *Verborum conduplicatio, onis*. f. Cic.
Peristaltico. add. dicesi del Moto dall'alto al basso degli intestini: *Peristalticus, a, um*. T. MED.
Peristilio. Edifizio circondato da colonne: *Peristylum, i*, n. Cic. *peristylium, ii*. n. Vitr.
Peritamente. avv. Con perizia: *Perite, docte, scite, scienter, probe, prudenter, cate*. Cic.
Peritanza.—1—Esitazione, dubbio: *Haesitatio, onis*, f. *cunctatio, onis*, f. *dubitatio, onis*. f. Cic. —2— Verecondia, vergogna: *Pudor, oris*, m. *verecundia, ae*. f. Cic.
Peritare. —1— Esser timido, vergognarsi: *Vereri*, d. 2. *pudere*, imp. 2. *verecundari*. d. 1. Cic.
Non ti sei peritato di pregarmi a bocca: *ausus es ex ore tuo me rogare*. Cic. Si peritava il tristo, non aveva parte cui appigliarsi: *haerebat nebulo, quo se verteret non habebat*. Cic. Non si peritò di por piede in Senato: *in Senatum introire non dubitavit*. Cic.
Perito. sost. Colui che fu nominato da magistrato, o scelto dalle parti per stimare alcune cose e farne la relazione: *Technicus, i*. m. Quint.
Perito. add. —1— Esperto, pratico: *Peritus, expertus, doctus, scitus, gnarus*, Cic. *pergnarus, a, um*, *sciens, prudens, entis*, Sall. *solers, ertis*, Liv. *callens, entis*. Gell. —2— Morto: *Mortuus, peremptus, extinctus, exanimatus*, Cic. *consumptus, a, um*. Liv.
Mezzo perito: *semiperitus*. Front. Esser perito: *callere*. Cic. Esser molto perito: *percallere; pulcre callere*. Cic. Perito in procacciare diletti: *artifex comparandarum voluptatum*. Cic.
Peritoneo. Membrana sottile che veste le parti del basso ventre: *Peritoneum, ei*. n. Cels.
Peritoso. add. Che si perita: *Anceps, ipitis, dubius, incertus*, Cic. *pavidus, a, um*. Ovid.
Perituro. add. Che dee perire: *Periturus*, Virg. *interiturus, a, um*. Oraz.
Perjurio. V. L. Giuramento falso, spergiuro: *Perjurium, ii*. n. Cic.
Perizia. Sperienza, sapere, pratica: *Peritia, ae*, f. Sall. *solertia, ae*, f. *scientia, ae*, f. Cic. *prudentia, ae*, f. Nep. *experientia, ae*, f. Tac. *sagacitas, atis*. f. Nep.
Perizoma. Veste che copre le parti vergognose: *Subligaculum, i*. n. Cic.
Perla.—1—Pietra preziosa: *Margarita, ae*, f. Cic. *bacca, ae*, f. Virg. *unio, onis*. f. Plin.—2—trasl. Rugiada: *Vitreus ros, roris*. m. Ovid.—3—Cosa pregiata, ottima: *Optima, mira res, rei*. f.
Mercante di perle: *margaritarius*. Iscr. ant. Mercantessa di perle: *margaritaria*. Iscr. ant. Ornato di perle: *baccatus*. Virg. Perla d'uomo: *vir optimus*. Cic.
Perlagione. Il lustro della perla: *Candor, oris*, n. *nitor, oris*. m. Cic.
Per la Non Pensata. avv. Improvvisamente: *Inopinato*, Liv. *inopinanter*, Svet. *necopinato, praeter expectationem, spem*. Cic.
Per l'Appunto. avv. Appunto: *Adamussim*, Varr. *perfecte*, Cic. *examussim*. Plin.
Per la Qual Cosa. avv. Perciò: *Ideo, idcirco, quamobrem, quapropter, quare, qua de re*. Cic.
Perlato. add.—1— Del color della perla: *Albidus, a, um*.—2— Ornato di perle: *Baccatus, a, um*. Virg.
Per la Ventura. V. Per Avventura.
Per l'Avvenire. avv. In avvenire: *In posterum*. Cic.
Perletta. } dim. di Perla: *Uniunculus, i*, m. Not. Tir.
Perlina. }
Perlino. }
Per lo Che. V. Per la Qual Cosa.
Per lo Continuo. avv. Continuamente: *Continue*, Varr. *continenter*. Cic.
Per lo Contrario. avv. Al Contrario: *Contra, contrario, e contrario*, Nep. *contrarie, ex contrario*. Cic.
Per lo Filo. avv. Per dritto: *Recte, directe, directo*. Cic.
Per lo Meno. avv. Almeno: *Saltem*, Plaut. *at, dumtaxat*. Cic.
Perlona. accr. di Perla: *Ingens margarita, ae*. f.
Perlone. —1— Grossa perla: *Ingens margarita, ae*. f.—2— Bellimbusto: *Calamitus, i*. m. Cic.
Per lo Più. avv. Il più delle volte: *Ut plurimum*. Cic.
Per l'Opposto. avv. Al contrario: *Contra, contrario*, Nep. *contrarie, ex contrario*. Cic.
Permaloso. add. Che piglia per male ogni cosa: *Difficilis, e, morosus, a, um*. Cic.
Permanente. add. Durevole, stabile: *Durabilis, e*, Ovid. *stabilis, e, diuturnus*, Cic. *perpetuus, a, um*, Nep. *perennis, e*. Oraz.
Permanentemente. avv. Perseverantemente: *Permanenter*, Lucr. *firme*, Cic. *perseveranter*, Liv. *stabiliter*. Svet.
Permanenza. Stabilità: *Perseverantia, ae*, f. *permansio, onis*, f. *stabilitas, atis*, f. *firmitas, atis*. f. Cic.
Permanere. Restare, durare: *Permanere*, n. 2. *durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. Liv. *pergere*, n. 3. *perseverare*, n. 1. Cic. *manere*, n. 2. Virg. *perstare*. n. 1. Ovid.
Permanevole. V. Permanente.
Per Mano. avv. A Mano: *Ad manum*, Liv. *in promptu*. Cic.
Permansivo. V. Permanente.
Permeabile. add. Si dice de'corpi attraverso dei quali può passare l'aria, la luce ed altri fluidi: *Meabilis, e*. Plin.
Permessione. V. Permissione.
Permessivo. V. Permissivo.

Permesso. sost. V. Permissione.
Permesso. add. da Permettere: *Permissus*, Cic. *concessus, a, um*. Ces.
Il permesso; il lecito: *fas*. Cic. Non permesso: *impermissus; vetitus*, Oraz. *negatus*. Ovid.
Permettere. —1— Concedere, lasciar fare: *Permittere*, a. 3. *sinere*, a. 3. *dare*, a. 1. Cic. *concedere*. a. 3. Ces.—2—Tollerare: *Sustinere*, a. 2. *pati*, d. 3. *tolerare*, a. 1. *ferre*, a. anom. *perferre*, a. anom. Cic. *sufferre*. a. anom. Virg. Mi permetterai di anteporre ai Greci l'autorità di costoro: *dabis hanc veniam, ut eorum auctoritatem Graecis anteponam*. Cic. Ma ora permettiamo qualche cosa alla salute: *sed nunc quidem valetudini aliquid tribuamus*. Cic. Coloro che il popolo Romano permise a te, alla tua fede: *quos tuae fidei populus romanus commisit, et credidit*. Cic. Non gli permisero di abboccarsi col capitano de' nemici: *hostium ducis appellandi ei copia non fuit*. Sall. Che Dio ciò non permetta: *quod Deus avertat*. Cic. Permettete che il dica: *absit verbo invidia*. Liv. Egli è permesso: *licet; fas est; licitum est*. Cic.
Permettimento. V. Permissione.
Permischiamento. Mescolamento: *Permixtio, onis*, f. *admixtio, onis*, f. Cic. *mistura, ae*, f. Lucr. *mistio, onis*, f. Vitr. *commixtio, onis*. f. Apul.
Permischiare. Mescolare: *Permiscere*, a. 2. *miscere*, a. 2. *immiscere*, a. 2. *commiscere*, a. 2. *admiscere*. a. 2. Cic.
Permischiatamente. avv. Mescolatamente: *Permixte, promiscue*, Cic. *mixtim*. Lucr.
Permischiato. add. da Permischiare; Mescolato: *Permixtus, admixtus, mixtus*, Cic. *commixtus*, Oraz. *immixtus, a, um*. Liv.
Permissibile. add. da Permettersi: *Permittendus*, Col. *concedendus, a, um*. Cic.
Permissione. Concessione, licenza: *Permissio, onis*, f. *permissus, us*, m. *licentia, ae*, f. *concessio, onis*, f. *venia, ae*, f. Cic. *permissum, i*. n. Oraz.
Onde poter ciò fare con permissione di lui: *ut ejus voluntate id sibi facere liceat*. Cic.
Permissivamente. avv. Con permissione: *Permissu, venia*. Cic.
Permissivo. add. Che permette: *Permittens, entis*, Liv. *concedens, entis*. Cic.
Permistione. V. Permischiamento.
Permovere. Muovere: *Permovere*, a. 2. Col. *movere*, a. 2. *impellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. *ciere*, a. 2. e 3. Cic. *agitare*. a. 1. Lucr.
Permovimento. Commozione d'animo: *Permotio, onis*, f. *commotio, onis*. f. *concitatio, onis*, f. *agitatio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. *motus, us*. m. Cic.
Permuta. Cambio, permutamento: *Permutatio, onis*, f. *mutatio, onis*, f. *commutatio, onis*, f. *conversio, onis*. f. Cic.
Permutabile. add. Atto ad esser mutato: *Mutabilis, e, commutabilis, e, varius, a, um*, Cic. *versabilis, e*, Liv. *versatilis, e*, Lucr. *variabilis, e*. Apul.
Permutamento. } V. Permutazione.
Permutanza. }
Permutare. Cambiare, barattare: *Permutare*, a. 1. Plin. *mutare*, a. 1. Virg. *commutare*. a. 1. Cic.
Permutatamente. avv. Con permutamento: *Commutate*. Cic.
Permutato. add. da Permutare: *Permutatus*. Lucr. *mutatus, immutatus, a, um*. Virg.
Permutatore. verbal. masc. Chi permuta: *Mutator, oris*, m. Val. Flac. *permutans, antis*. m Plin.
Permutatrice. femm. di Permutatore: *Permutans, antis*. f. Plin.
Permutazione. —1— Il far passar una cosa da uno stato ad un altro, cambiamento: *Permutatio, onis*, f. *commutatio, onis*, f. *mutatio, onis*, f. *conversio, onis*. f. Cic.—2—Figura rettorica: *Commutatio, onis*. f. Cic.
Pernetto. dim. di Perno: *Axiculus, i*. m. Vitr.
Pernice. Sorta d'uccello: *Perdix, icis*. f. Plin.
Pernicioso. V. Dannoso.
Perniciotto. Piccola pernice: *Perdicis pullus, i*. m.
Pernio. V. Perno.
Pernizie. V. Danno.
Perniziosamente. V. Dannosamente.
Pernizioso. V. Dannoso.
Perno. —1— Ferro o legno sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro: *Axis, is*, m. Virg. *miliarium, ii*, n. Cat. *cardo, inis*. m. Vitr.—2—Sostegno, fondamento: *Fulcrum, i*, n. Svet. *fulcimen, inis*, n. Ovid. *columen, inis*. n. Cic.
Tu sei il perno della casa: *tu decus domus*, Tac. *in te omnis domus inclinata recumbit*. Virg. Il perno della speranza sta qui: *in eo maxima spes est*. Cic.
Pernottare. Passar la notte: *Pernoctare*, n. 1. *noctem consumere*, a. 3. Cic. *agitare*. a. 1. Sall.

Pernuzzo. V. Pernetto.
Pero. Albero noto che produce le pere: *Pirus* o *pyrus, i*. m. Virg.
Però. cong. —1— Per questa cagione: *Ideo, idcirco, quare, quamobrem, quapropter, qua de re*. Cic. —2— Benchè: *Tamen, attamen, verumtamen*. Cic.
Perocchè. avv. —1— Perciocchè: *Nam, etenim, enim, siquidem, namque*. Cic. —2— Acciocchè, affinchè: *Ut*, Nep. *uti, eo quo*, Cic. *quo*. Ter. —3— Quantunque: *Quamvis, licet, etsi, etiamsi*. Cic.
Per Ogni Guisa. } avv. Affatto: *Omnino*,
Per Ogni Modo. } *prorsus*, Cic. *prorsum*, Plaut. *omnimode*, Luc. *omnimodo*, Sen.
Per Opposito. V. Per l'opposto.
Per Ora. V. Ora.
Perorare.—1—Fare la perorazione, conchiudere un discorso: *Perorare*. n. 1. Cic.—2—Parlare in difesa: *Perorare*, a. 1, *orare*, a. 1. *concionari*, d. 1. *defendere*, a. 3. *dicere*, a. 3. *causam dicere*. a. 3. Cic.
Isocrate non mai perorò nel foro: *Isocrates forensi luce caruit*. Cic.
Perorato. add. da Perorare: *Peroratus, a, um*. Cic.
Perorazione. Conclusione del discorso in cui si cerca principalmente di commuovere l'animo degli uditori: *Peroratio, onis*. f. Cic.
Perorazione che commove, o calma: *peroratio inflammans, vel restinguens*. Cic.
Perpendicolare. add. Che cade diritto, a piombo: *Perpendicularis, e, perpendicularius, a, um*. Front.
Una fossa coi lati perpendicolari: *fossa lateribus dirutis*. Ces.
Perpendicolarità. astr. di Perpendicolare: *Perpendiculum, i*. n. Cic.
Perpendicolarmente. avv. A perpendicolo: *Ad perpendiculum*. Ces.
Perpendicolo. sost. Piombino legato all'archipenzolo, di cui si servono i muratori, ecc.: *Perpendiculum, i*. n. Cic.
A perpendicolo: *ad perpendiculum*. Ces.
Perpetrare. Mandare ad effetto: *Perpetrare*, a. 1. Liv. *patrare*, a. 1. *admittere*, a. 3. Cic. *committere*. a. 3. Virg.
Perpetrato. add. da Perpetrare: *Perpetratus*, Liv. *patratus, a, um*. Cic.
Perpetratore. verbal. masc. Chi perpetra. *Perpetrator, oris*, m. Sidon. *patrator, oris*, m. Tac. *auctor, oris*. m. Cic.
Perpetrazione. Il perpetrare: *Patratio, onis*. f. Vellej.
Perpetuagione. Perpetuità: *Perpetuitas, atis*, f. *perennitas, atis*, f. *diuturnitas, atis*. f. Cic.
Perpetuale. add. Perpetuo, che dura sempre: *Perpetuus, aeternus, sempiternus, a, um, perennis, e*. Cic.
Perpetualemente. V. Perpetualmente.
Perpetualità. Perpetuità: *Perpetuitas, atis*, f. *perennitas, atis*, f. *diuturnitas, atis*. f. Cic.
Perpetualmente. } avv. In perpetuo, per
Perpetuamente. } sempre: *Perpetuo, semper, in perpetuum*, Cic. *aeternum*, Virg. *aeterno*. Plin.
Perpetuanza. V. Perpetuità.
Perpetuare.—1— att. Fare perpetuo: *Perpetuare*, a. 1. Cic. *aeternare*, a. 1. Oraz. *aeternitatem, immortalitatem donare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Diventar perpetuo: *Perpetuari*, pass. 1. *aeternari*, pass. 1. *immortalitatem sibi parere*. a. 3. Cic.
Platone perpetuò ne'suoi scritti l'ingegno di Socrate: *Socratis ingenium immortalitati scriptis suis Plato tradidit*. Cic.
Perpetuato. add. da Perpetuare: *Perpetuatus, a, um*. Arat.
Perpetuatore. verbal. masc. Chi conserva: *Servator, oris*, m. *conservator, oris*. m. Cic.
Perpetuazione. } Stato di ciò che è perpe-
Perpetuità. } tuo: *Perpetuitas, atis*, f. *diuturnitas, atis*, f. *perennitas, atis*. f. Cic.
Perpetuo. add. —1— Eterno, che dura sempre: *Perpetuus, aeternus, sempiternus, a, um, perennis, e*. Cic.—2—Durevole, duraturo: *Perpetuus, diuturnus, perdiuturnus, a, um, stabilis, e*, Cic. *durabilis, e*, Ovid. *perennis, e*. Oraz.
In perpetuo: *perpetuo; in perpetuum*. Cic.
Perplessità. astr. di Perplesso: *Ambiguitas, atis*, f. *haesitatio, onis*, f. *dubitatio, onis*, f. Cic. *suspensio, onis*, f. Irz. *perplexitas, atis*. f. Amm.
Perplesso. add. —1— Esitante, irresoluto: *Anxius*, Tac. *dubius*, Virg. *haesitabundus*, Plin. *suspensus, incertus, a, um*. Cic. —2— Avviticchiato: *Perplexus, implexus*, Virg. *implicitus*, Ovid. *circumplicatus, a, um*. Cic.
Star perplesso: *ambigere*, Tac. *haerere*. Cic.
Per Poco. avv. Agevolmente: *Facile, expedite, procliviter*, Cic. *faciliter*. Quint.

Per Punto. avv. A pennello: *Adamussim*, Varr. *examussim*, Plin. *perfecte*. Cic.
Perquirere. V. Ricercare.
Perquisizione. Ricerca minuta: *Exquisitio, onis*, f. Cod. *inquisitio, onis*, f. *investigatio, onis*, f. *disquisitio, onis*, f. Cic. *perscrutatio, onis*. f. Sen.
Perrocchetto. V. Pappagallo.
Perrucca. V. Parrucca.
Persa. Pianta di grato odore: *Amaracus, i*, f. *amaracum, i*. n. Plin.
Perscrutabile. add. Che si può perscrutare: *Indagabilis, e*. Varr.
Perscrutare. Investigare: *Perscrutari*, d. 1. *investigare*, a. 1. *inquirere*, a. 3. *exquirere*, a. 3. *explorare*, a. 1. *scrutari*, d. 1. Cic. *disquirere*, a. 3. Oraz. *perquirere*. a. 3. Ces.
Persea. Sorta di frutto simile al pesco: *Persea, ae*. f. Plin.
Persecutore. verbal. masc. Chi perseguita: *Insectator, oris*, m. Liv. *exagitator, oris*, m. *afflictor, oris*, m. *vexator, oris*, m. Cic. *persequax, acis*. m. Apul.
Persecutrice. femm. di Persecutore: *Persequens, entis*, f. Plaut. *persequax, acis*. f. Apul.
Persecuzioncella. dim. di Persecuzione: *Levis vexatio, onis*. f.
Persecuzione. } Il perseguitare: *Vexatio*,
Perseguigione. } *onis*, f. *insectatio, onis*. f. Cic.
Perseguire. V. Perseguitare.
Perseguitamento. —1— Persecuzione: *Vexatio, onis*, f. *insectatio, onis*. f. Cic.—2—Inseguimento: *Persecutio, onis*, f. Cod. *insectatio, onis*. f. Apul.
Perseguitare. —1— Cercar di nuocere, di far male: *Vexare*, a. 1. *insectari*, d. 1. *agitare*, a. 1. *divexare*. a. 1. Cic. —2— Inseguire, perseguire: *Persequi*, d. 3. *insequi*, d. 3. *agitare*, a. 1. *sectari*, d. 1. *insectari*, d. 1. Cic. *urgere*, a. 2. *instare*, n. 1. *prosequi*, d. 3. *premere*, a. 3. Ces. *consectari*, d. 1. Nep. *agere*. a. 3. Virg. —3— neutr. Continuare: *Prosequi*, d. 3. *pergere*, n. 3. *persequi*, d. 3. *exsequi*, d. 3. Cic. *durare*, n. 1. Liv. *perdurare*. n. 1. Ter.
Perseguitar il nemico: *vestigiis hostem sequi*. Liv. Perseguitare alcuno col ferro e col fuoco: *ferro, atque igni aliquem exsequi*. Liv. Furono ingiustamente perseguitati da costui: *istius injuriis exagitati fuerunt*. Liv. Perseguitavano coloro colla guerra: *eos bello tentabant*. Sall.
Perseguitato. add. da Perseguitare: *Exagitatus, vexatus, oppugnatus, a, um*. Cic.
Perseguitatore. V. Persecutore.
Perseguitatrice. V. Persecutrice.
Perseguitazione. } V. Perseguitamento.
Perseguito. sost. }
Perseguito. add. Inseguito: *Insectatus*, Irz. *pressus*, Ovid. *actus, a, um*. Virg.
Perseguitore. V. Persecutore.
Perseverantemente. avv. Con perseveranza: *Perseveranter*, Liv. *constanter*. Cic.
Perseveranza. } Costanza nel ben opera-
Perseveranzia. } re: *Perseverantia, ae*, f. *constantia, ae*, f. *firmitas, atis*, f. *stabilitas, atis*. f. Cic.
Perseverare. —1— n. ass. Continuare, persistere nello stesso sentimento: *Perseverare*, n. 1. *perstare*, n. 1. *persistere*, n. 3. *permanere*, n. 2. *stare*, n. 1. Cic. *durare*, n. 1. Liv. *edurare*, n. 1. Tac. *perdurare*. n. 1. Ter.—2—att. Mantenere: *Servare*, a. 1. *tenere*, a. 2. *retinere*. a. 2. Cic.
Perseverare nell'impresa: *perstare incoepto*. Ovid. Perseverare nell'istessa opera, nell'istesso lavoro: *incudem eamdem tundere*. Cic. Perseverare nell'amicizia del popolo romano: *in amicitia populi R. manere*. Liv. Perseverare fino all'ultimo in ciò cui tu abbia posto mano con grande speranza: *quod cum magna spe sis ingressus, id exsequi usque ad extremum*. Cic. Perseverare nel suo proposito: *propositum suum tenere*. Ces. Se avessero voluto perseverare in quel parere: *si in ea sententia consistere voluissent*. Cic. Egli perseverò a tenersi sulle ancore per una notte: *ipse ad anchoram una nocte constitit*. Ces. Il soldato perseverava nella fede per Vitellio: *miles induruerat pro Vitellio*. Tac. Perseverò ad oppugnare la città: *urbem instituit oppugnare*. Liv.
Perseveratamente. V. Perseverantemente.
Perseverazione. V. Perseveranza.
Persica. Persico frutto: *Persicum malum, i*. n. Plin.
Persicaria. Sorta di pianta: *Persicaria, ae*. f. r. b.
Persico. —1— Albero noto che produce le pesche: *Persicus, i*, f. Pallad. *persica malus*, i. f. Plin. —2— Frutto di detto albero: *Persicum malum, i*. n. Plin.
Per Simile. V. Similmente.

Per Singula. } avv. Particolarmente: *Si-*
Per Singulo. } *gillatim, singillatim, singulatim.* Cic.
Persistenza. Permanenza, fermezza: *Firmitas, atis, f. stabilitas, atis, f. perseverantia, ae, f. constantia, ae, f. permansio, onis. f.* Cic.
Persistere. Perseverare: *Persistere, n.* 3. *stare, n.* 1. *permanere, n.* 2. *perseverare, n.* 1. *durare, n.* 1. Cic. *obdurare, n.* 1. Oraz. *perstare, n.* 1. Ces. *perdurare. n.* 1. Ter.
Veggo non convenire che io persista in ciò, a cui ho posto mano: *video non licere, ut coeperam, hoc pertendere.* Ter. Per la qual cosa persisti, insisti, e dà fine alla cosa: *quamobrem urge, insta, perfice.* Cic.
Perso. sost. Colore tra 'l purpureo e il nero: *Subniger, subobscurus color, oris. m.*
Perso. add. V. Perduto.
Persolvere. V. Soddisfare.
Persona. —1— Uomo: *Homo, inis, m. e f. vir, viri, m.* Cic. *persona, ae. f.* Svet. —2— Alcuno: *Aliquis, aliqua, nonnullus, a, quidam, quaedam.* Cic. —3— Corpo: *Corpus, oris, n. membra, orum. n. pl.* Cic. —4— Vita: *Vita, ae, f. anima, ae. f.* Cic. —5— Quel che sussiste nella natura ragionevole: *Persona, ae. f.* T. FIL.—6—Vece: *Persona, ae, f. vices, ibus. f. pl.* Cic. —7— si dice o Quello che parla o quello al quale, o di cui si parla: *Persona, ae. f.* Quint.
Oh la cara persona! *oh carum caput!* Virg. Non troverai persona più adatta di me per questa causa: *magis idoneum quam ego sum ad eam causam reperies neminem.* Cic. Chi più fortunato di me? Non persona: *ecquis me vivit fortunatior? nemo quisquam.* Ter. Con un servigio obbligo due persone: *duos parietes de eadem fidelia dealbo.* Cic. Tu mi componi la persona, la quale a me stia bene: *tu finge quem me esse deceat.* Cic. Egli è persona tutta mia: *multum ille est mecum.* Cic. Si rifugiavano presso qualche persona chiara per virtù: *confugiebant ad unum aliquem virtute praestantem.* Cic. Minerva in persona di Mentore: *Minerva simulata Mentori.* Cic. Visitava di persona la casa: *praesens domus invisebat.* Catul. Ma di queste cose parleremo in appresso, e forse con miglior agio di persona: *sed haec posterius, et coram fortasse commodius.* Cic. Non sanno quale persona sostengono: *quam personam teneant non intelligunt.* Cic.
Personaccia. peggiorat. di Persona: *Hominis monstrum, i. n.* Ter.
Personaggio. —1— Uomo di riguardo: *Vir, viri, m.* Cic. *insignis homo, inis. m.* Virg. —2— Persona: *Persona, ae, f.* Svet. *homo, inis. m. e f.* Cic. —3— Comico interlocutore: *Persona, ae. f.* Ter.
Chi esita darsi seguace di sì nobili personaggi? *quis dubitat tanta nomina sequi?* Ovid. Fare il primo personaggio; le prime parti in una commedia: *primas partes agere.* Ter.
Personale. add. Della persona: *Personalis, e,* Cod. *peculiaris, e, praecipuus, privatus, cujusque proprius, suus, a, um.* Cic.
Personalità. astr. Di persona: *Persona, ae. f.* Cic.
Personalmente. avv. Di persona, in persona: *Coram, praesens, entis.* Cic.
Personalmente ti avrei indotto a far questo: *praesens hoc a te contendissem.* Cic.
Personcina. } dim. di Persona: *Homun-*
Personcino. } *culus, i. m.* Cic.
Per Sorte. V. Per Avventura.
Perspettiva. V. Prospettiva.
Perspicace. add. Avveduto, sagace: *Perspicax, acis, sagax, acis, solers, ertis, acutus, ingeniosus, a, um.* Cic.
Il più perspicace de' nostri sensi è quello della vista: *acerrimus ex omnibus nostris sensibus, est sensus videndi.* Cic.
Perspicacemente. avv. Con perspicacia: *Acute, ingeniose, solerter, sagaciter,* Cic. *callide.* Nep.
Perspicacia. } Facile ed acuta intelligenza:
Perspicacità. } *Perspicacia, ae, f. perspicacitas, atis, f. acumen, inis, n. solertia, ae, f. sagacitas, atis, f.* Cic. *calliditas, atis, f. ingenii celeritas, atis, f.* Nep. *ingenii vis, vis. f.* Cic.
Perspicuità. Chiarezza, evidenza: *Perspicuitas, atis, f. evidentia, ae. f.* Cic.
Perspicuo. add. Rilucente, trasparente: *Perspicuus,* Ovid. *pellucidus, perlucidus,* Tibul. *lucidus,* Quint. *translucidus, a, um, illustris, e.* Cic.
Perspirabile. V. Traspirabile.
Perspirazione. V. Traspirazione.
Persuadere. —1— Indurre altrui con parole a credere, o fare chechessia: *Suadere, a.* 2. *persuadere. a.* 2. Cic. —2— n. pass. Credere, prestar fede: *Credere, n.* 3. Virg. *fidem habere, a.* 2. *adjungere. a.* 3. Cic. —3— Esortare: *Hortari, d.* 1. *movere, a.* 2. *impellere. a.* 3. Cic.
Se per avventura potesse persuadere i Cartaginesi a far guerra: *si forte Chartaginienses ad bellum posset inducere.* Nep. Gli impone di persuadere colui a far pace: *mandat, ut illum de conciliandа pace hortetur.* Ces. Il persuadevano a far ciò: *ad hoc faciendum impellebatur.* Cic. Tu potrai persuaderti a parlare d'indovinamento? *tu animum poteris inducere de divinatione dicere?* Cic. Non potrò mai persuadermi: *numquam adducar, ut credam.* Cic. Persuadere ad alcuno, che ecc. *adducere aliquem in opinionem, ut etc.* Cic. Io non posso persuadermi: *mihi quidem non fit verisimile.* Ter. Ma egli non si lascia nè pregare, nè persuadere: *sed plane nec precibus, nec admonitionibus relinquit locum.* Cic. Non si può persuadere in contrario: *ab eo deduci non potest.* Cic. Non mi so persuadere a ecc.: *adduci vix possum, ut etc.* Cic. Con molti argomenti aveva persuaso a quei di Rodi ecc. *multis rationibus pervicerat Rhodios etc.* Liv.
Persuadevole. }
Persuadibile. } add. Atto ad esser persuaso:
Persuasibile. } *Persuasibilis, e.* Quint.
Persuasione. Il persuadere: *Persuasio, onis, f. hortatio, onis, f. adhortatio, onis, f. suasio, onis, f.* Cic. *approbatio, onis, f. suasus, us. m.* Ter.
Non posso togliermi dalla mente la persuasione che vi sia Dio: *mihi ex animo exui non potest esse Deum.* Cic.
Persuasiva. La facoltà o la forza del persuadere: *Persuadendi vis, vis, f. inductus, us. m.* Cic.
Persuasivamente. avv. In modo persuasivo: *Persuasibiliter.* Quint.
Persuasivo. add. Atto a persuadere: *Persuasibilis, e,* Quint. *flexanimus,* Cic. *suadus,* Staz. *suasorius, a, um.* Quint.
Persuaso. add. da Persuadere: *Persuasus, inductus, adductus, suasus, a, um.* Plaut.
Persuasore. verbal. masc. Chi persuade: *Suasor, oris, m. auctor, oris, m. hortator, oris, m. impulsor, oris. m.* Cic.
Persuasorio. add. Attenente a persuasione: *Suasorius, hortativus, a, um.* Quint.
Perta. V. A. V. Perdita.
Pertanto. avv. —1— Per la qual cosa: *Ideo, idcirco, quare, quamobrem, eapropter, quapropter, qua de re.* Cic.—2—Tuttavia, nondimeno: *Tamen, attamen, nihilominus.* Cic.
Pertanto Che. avv. —1— Perciocchè: *Quoniam, nam, etenim, quum, cum.* Cic.—2—Tanto che: *Adeo ut, sic ut, ita ut.* Cic.
Pertenere. Appartenere: *Pertinere,* imp. 2. *spectare,* imp. 1. *attingere,* imp. 3. *esse, n.* anom. Cic. *attinere,* imp. 2. *referre.* imp. anom. Plaut.
Pertica. —1— Bastone lungo: *Pertica, ae, f.* Ovid. *talea, ae, f.* Ces. *ramex, icis. m.* Col.—2—Antica misura: *Pertica, ae, f.* Prop. *decempeda, ae. f.* Cic.
Pertica; Misura della lunghezza di cinque piedi: *quincupeda.* Marz. Pertica piantata in terra: *sublica.* Liv. Pertiche lunghe da stender panni: *tendiculae.* Sen. Da pertica: *perticalis,* Col. *perticarius.* Iscr. ant.
Perticare. Percuoter con pertica: *Fustibus caedere. a.* 3. Cic.
Perticata. Colpo dato con pertica: *Fustis, is. f.* Sall.
Pertichella. } dim. di Pertica: *Ridicula, ae.*
Pertichetta. } *f.* Sen.
Perticone. Gran pertica: *Longurius, ii, m.* Ces. *ramex, icis. m.* Col.
Pertinace. add.—1—Ostinato, fermo in una cattiva opinione: *Pertinax, acis, pervicax, acis, contumax, acis, obstinatus, a, um.* Cic. —2—Costante, perseverante: *Constans, antis, perseverans, antis, tenax, acis.* Cic.
Uomo pertinace ne' vizii: *vir in vitiis pugnax.* Cic. La fatica pertinace: *labor improbus.* Virg.
Pertinacemente. avv.—1—Con pertinacia, ostinazione: *Pertinaciter,* Sall. *pervicaciter,* Tac. *contumaciter, perfracte, pugnaciter,* Cic. *obstinate,* Ces. *obfirmate.* Svet. —2— Tenacemente: *Firme, firmiter, arcte,* Cic. *tenaciter.* Ovid.
Pertinacia. } Ostinazione: *Pertinacia, ae, f.*
Pertinacità. } *pervicacia, ae, f.* Cic. *obstinatio, onis, f.* Nep. *contumacia, ae. f.* Liv.
Domare la pertinacia d'alcuno: *pertinaciam alicujus vincere, frangere.* Tac. Cessare dalla pertinacia: *pertinacia desistere.* Ces.
Pertinenza. } Proprietà, possesso; e di-
Pertinenzia. } cesi di Città, ed anche di Privati: *Possessio, onis, f.* Cic. *ditio, onis. f.* Liv.
Pertingere. V. L. Arrivare, giungere: *Pertingere, a.* 3. *attingere, a.* 3. Cic. *pervenire, n.* 4. *devenire. n.* 4. Nep.
Per Torto. V. Tortamente.
Per Transito. avv. Di passaggio: *Obiter* Plin. *cursim, per transennam.* Cic.
Pertrattare. V. L. —1— Discorrere, trattare: *Pertractare, a.* 1. *disserere, a. e n.* 3. *disputare, a. e n.* 1. *disceptare. a. e n.* 1. Cic. —2— Trattare, maneggiare: *Pertractare, a.* 1. Irz. *tractare. a.* 1. Cic.
Pertrattato. add. da Pertrattare; Discorso: *Pertractatus, expositus, a, um.* Cic.
Per Traverso. V. Di Traverso.
Pertrazione. V. Prolungamento.
Pertugetto. dim. di Pertugio: *Rimula, ae. f.* Cels.
Pertugiare. Far pertugio, bucare: *Forare, a.* 1. Plaut. *perterebrare, a.* 1. *perfodere, a.* 3. Cic. *perforare, a.* 1. Ovid. *terebrare. a.* 1. Liv.
Pertugiato. add. da Pertugiare: *Pertusus,* Cat. *foratus, perforatus,* Col. *perterebratus, a, um.* Vitr.
Pertugio. Buco, foro: *Foramen, inis, n.* Cic. *rima, ae. f.* Oraz.
Con cera chiudono i piccoli pertugi: *tenuia cera spiramenta linunt.* Virg.
Perturbare e deriv. V. Turbare e derivati.
Pertusare. V. Pertugiare.
Pertuso. V. Pertugio.
Per Tutto. avv.—1—In ogni luogo: *Ubique, ubicumque,* Cic. *ubilibet,* Sen. *ubivis.* Ter.—2—In ogni cosa, totalmente: *Omnino, prorsus,* Cic. *prorsum.* Plaut.
Per Tutto Ciò. avv. Con tutto ciò: *Attamen, tamen, veruntamen, nihilominus.* Cic.
Per Udita. avv. Per aver udito: *Auditu,* Tac. *auditione.* Cic.
Pervenimento. Il pervenire: *Adventus, us. m.* Cic.
Pervenire. —1— Arrivare, giungere: *Pervenire, n.* 4. *advenire, n.* 4. *venire, n.* 4. Cic. *devenire. n.* 4. Ter.—2—Toccare, spettare; parlandosi di Beni, di eredità, ecc.: *Venire, n.* 4. *pervenire, n.* 4. Cic. *obtingere, n.* 3. Plaut. *obvenire. n.* 4. Plin.—3—Allignare, metter bene, parlandosi di piante: *Venire, n.* 4. Virg. *provenire, n.* 4. Ces. *crescere. n.* 3. Col.
Pervenire alla vecchiaia: *adipisci senectutem.* Cic. Per luoghi ora piani, ora aspri pervengono: *per aequa et iniqua loca pervadunt.* Liv. Pervenire ad onori: *honores assequi, consequi.* Cic. Pervenne al regno: *regnum occupavit.* Cic. Parmi quasi pervenire ad intendere che cosa qui sia: *quid isthuc sit, videor ferme assequi.* Cic. Pervenne a compiere i suoi disegni: *cogitata perfecit.* Cic. L'uomo onesto si studia di pervenire agli onori per la buona via: *bonus honores exoptat, sed vera via nititur.* Sall. Una parte di quei regni pervenne ad Eleno: *regnorum pars reddita cessit Heleno.* Virg. Questo mi pervenne per eredità: *hoc mihi haereditate venit.* Cic.
Per Ventura. V. Per avventura.
Pervenuto. add. Giunto: *Assecutus, appulsus, a, um.* Cic.
Tu pervenuto qui, tratteremo a voce: *cum eris me assecutus, coram agemus.* Cic. Diceva alcuni essere pervenuti in Sicilia: *alios ad Siciliam appulsos dicebat.* Cic. Beni pervenutigli per eredità: *quae bona ipse haereditate consecutus.* Cic.
Per Verità. } avv. —1— Certamente: *Equi-*
Per Vero. } *dem, revera, certe,* Cic. *hercle.* Ter. —2— Da senno: *Vere, graviter,* Cic. *serio.* Plaut.
Perversamente. avv. Con perversità, malvagiamente: *Perverse, nequiter, improbe, flagitiose, sceleste, scelerate, impie,* Cic. *maligne.* Liv.
Perversare. Imperversare: *Furere, n.* 3. *bacchari, d.* 1. Cic. *debacchari, d.* 1. Ter. *praefurere. n.* 3. Staz.
Perversato. V. Perverso.
Perversazione. V. A. } Iniquità, malvagità:
Perversione. } *Improbitas, atis, f.*
Perversità. } *perversitas, atis, f. nequitia, ae, f. pravitas, atis, f.* Cic. *vecordia, ae, f.* Sall. *malignitas, atis. f.* Svet.
Perverso. add. Tristo, malvagio: *Perversus,* Virg. *improbus, scelestus, flagitiosus, iniquus, pravus, a, um, nequam,* indecl. Cic. *malus, a, um,* Nep. *sinister, tra, trum.* Fedr. —2— Pervertito, sconvolto: *Turbatus,* Cic. *perversus, a, um.* Ovid.
Pervertere. V. Pervertire.
Pervertimento. —1— Disordine, confusione: *Perturbatio, onis, f. confusio, onis, f.* Cic. *turbatio, onis, f.* Liv. *inordinatio, onis. f.* Apul. —2— Perversità: *Nequitia, ae, f. perversitas, atis, f. improbitas, atis. f.* Cic.
Pervertimento delle opinioni, delle credenze: *opinionum corruptio.* Cic. Pervertimento del cuore: *animi depravatio.* Cic. Oh pervertimento di costumi! *pro mores inversi!* Oraz. Voi vedete in quanto pervertimento di cose noi viviamo: *videtis in quanta rerum conversione versemur.* Cic.

Pervertire. —1— Turbare, guastar l'ordine: *Pervertere*, a. 3. Irz. *turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. *invertere*. a. 3. Cic. —2— Render perverso: *Pervertere*, a. 3. *corrumpere*, a. 3. *contaminare*, a. 1. Cic. *vitiare*, a. 1. *depravare*. a. 1. Liv.

Pervertire il senso di parole ben dette: *bene dicta male interpretari*. Cic. Pervertire i costumi: *mores corrumpere*. Ces. Studiarsi di pervertire un giudizio: *corruptelam judicii moliri*. Cic. La prosperità perverte anche l'animo dei savi: *res prosperae animos quidem sapientum fatigant*. Sall.

Pervertito. add. da Pervertire: *Corruptus, inversus*, Cic. *vitiatus, a, um*. Ovid.

Pervertitore. verbal. masc. Chi perverte: *Corruptor, oris*, m. Cic. *temerator, oris*. m. Staz.

Peruggine. Pero selvatico: *Agrestis pirus, i*. f.

Pervicace. add. Pertinace, ostinato: *Pervicax, acis, pertinax, acis, contumax, acis, obstinatus, a, um*. Cic.

Pervicacia. Pertinacia, ostinazione: *Pervicacia, ae*, f. *pertinacia, ae*, f. Cic. *contumacia, ae*, f. Liv. *obstinatio, onis*. f. Nep.

Pervinca. Sorta di pianta: *Pervinca, ae*, f. *vinca pervinca, ae*. f. Plin.

Pervio. add. Per dove si può passare: *Pervius*, Virg. *apertus, a, um*. Cic.

Peruzza. dim. di Pera: *Parvum pirum, i*. n.

Pesa. Specie di corizza, o gravezza di testa: *Gravedo, inis*. f. Cic.

Pesamento. Il pesare: *Ponderatio, onis*. f. Vitr.

Pesamondi. Saccentone, detto per ironia: *Sapientissimus, i*. m. Cic.

Pesante. add. —1— Che pesa: *Gravis, e, ponderosus*, Cic. *onerosus, a, um*. Virg. —2— trasl. Importante: *Gravis, e, magni ponderis, magni momenti*. Cic.

Pesantemente. avv. —1— Con gravezza: *Graviter*. Ovid. —2— trasl. Consideratamente: *Graviter*, Ces. *considerate, cogitate, cogitato, consulto*, Liv. *consideranter*. Val. Mass.

Pesantezza. Gravezza: *Gravedo, inis*. f. Cic.

Pesanza. V. Peso.

Pesare. —1— att. Tener sospeso a bilancia per saperne la gravezza: *Ponderare*, a. 1. Plin. *pendere*, a. 3. Varr. *pensare*, a. 1. Liv. *expendere*, a. 3. Plaut. *examinare*, a. 1. Cic. *in trutina suspendere*. a. 3. Giov. —2— Il tendere dei corpi verso il centro della terra, gravitare: *Pendere*, n. 3. Lucr. *ferri*, pass. anom. Cic. *pondus habere*. a. 2. Ovid. —3— Rincrescere, dispiacere: *Displicere*, n. 2. *pigere*, imp. 2. *aegre, iniquo animo ferre*, a. anom. Cic. *fastidium gignere*, a. 4. *parere*. a. 3. Plin. —4— Valere: *Valere*, n. 2. Oraz. *posse*, a. anom. Cic. —5— Essere molesto, grave, difficile: *Defatigare*, a. 1. Cic. *fatigare*, a. 1. Virg. *lassare*. a. 1. Ovid. —6— Contrappesare, sì nel proprio che nel figurato: *Librare*. a. 1. Plin. —7— Considerare, esaminare: *Ponderare*, a. 1. *pendere*, a. 3. *perpendere*, a. 3. *reputare*, a. 1. *considerare*, a. 1. *examinare*, a. 1. Cic. *versare*, a. 1. Oraz. *pensare*. a. 1. Liv.

Pesar le parole: *verba appendere*. Cic. Pesar tutto sulla bilancia del piacere: *omnia voluptate metiri*. Cic. Ammassa oro in tanta copia, che presso lui il denaro non si conta, ma si pesa: *tanti acervi nummorum apud istum construuntur, ut jam appendantur, non numerentur pecuniae*. Cic. Gli scrittori Romani sono pesati sull'istessa bilancia: *Romani scriptores eadem pensantur trutina*. Oraz. Questo pesa a farsi: *id arduum factu est*. Liv. Mi pesa il vivere: *me poenitet vivere*. Delle cose pubbliche mi pesa dirne di più: *de re publica non libet plura scribere*. Cic. Queste cose furono fatte benchè ai patrizii ne pesasse: *haec omnia ut invitis patriciis transacta sunt*. Liv. Conosco quanto vali e quanto pesi: *ego te intus, et in cute novi*. Pers. E cosa che tu solo devi pesare: *hujus rei totum consilium tuum est*. Cic. Ciò pesa assai: *id est maximi momenti, et ponderis*. Cic.

Pesatamente. avv. Con giudizio: *Graviter*, Ces. *cogitate, consulto, considerate, scite, perscienter*, Cic. *consideranter*. Val. Mass.

Pesato. —1— add. Messo a bilancia: *Ponderatus*, Nep. *expensus, appensus*, Cic. *pensus, a, um*. Ovid. —2— trasl. Considerato: *Consideratus, perspectus, examinatus, perpensus*, Cic. *ponderatus*, Nep. *pensatus*, Col. *pensitatus, a, um*. Plin.

Pesatore. verbal. masc. Chi pesa: *Pensator, oris*. m. Cod.

Pubblico pesatore: *zygostates*. Cod.

Pesatura. Il pesare: *Ponderatio, onis*. f. Vitr.

Pesca. coll' e larga. Frutto noto, Persico: *Persicum malum, i*. n. Plin.

Pesca. coll' e stretta. } —1— L'atto e l'arte del **Pescagione.** } pescare: *Piscatus, us*, m. Cic. *piscatio, onis*. f. Cod. —2— Il tempo del pescare: *Piscatus tempus, oris*. m.

Pesca coll'amo: *hamatilis piscatus*. Plaut.

Pescaja. Riparo che si fa nei fiumi per rivolgere il corso delle acque a' molini o a simili edifizi: *Moles, is*, f. Tac. *agger, eris*. n. Ces.

Pescare. —1— Pigliare, o cercar di pigliar pesci: *Piscari*. d. 1. Cic. —2— per similit. Prendere, o cercar di pigliare tutto ciò che si cava dell'acqua: *Legere*, a. 3. Tac. *extrahere*, a. 3. Plaut. *eruere*. a. 3. Marz. —3— Sommergersi, tuffarsi, e dicesi delle Navi, che più o meno si immergono nelle acque secondo la loro gravezza: *Se mergere*, a. 3. *se immergere*, a. 3. *demergi*, pass. 3. *submergi*. pass. 3. Virg. —4— Cercare, indagare: *Quaerere*, a. 3. *inquirere*, a. 3. *exquirere*, a. 3. *indagare*, a. 1. *scrutari*, d. 1. *investigare*, a. 1. *consectari*. d. 1. Cic.

Pescare coll'amo: *hamare*. Non. Pescar onori: *honores adamare*. Cic. Se qualche cosa potrai pescare delle cose pubbliche: *si quid de republica indagaveris*. Cic. Pescare per sè, vale Far le cose a suo vantaggio: *sibi uni prospicere, consulere, providere, cavere*. Cic. Pescar nel torbido: *turba atque seditionibus ali*. Sall. I più tristi più pescano nel torbido: *in turbas, et discordias pessimo cuique plurima vis*. Tac.

Pescareccio. add. Appartenente a pesca: *Piscatorius*, Ces. *piscarius, a, um*. Plaut.

Pescata. Retata, tratta di rete: *Jactus, us*, m. Val. Mass. *retis jactus, us*. m. Cod.

Pescatello. V. Pesciolino.

Pescatore. verbal. masc. Chi pesca, od esercita l'arte del pescare: *Piscator, oris*. m. Cic.

Pescator coll'amo: *hamiota*, Plaut. *arundinis moderator*. Ovid.

Pescatorio. V. Pescareccio.

Pescatrice. femm. di Pescatore: *Piscatrix, icis*. f. Plin.

Rana pescatrice: *rana piscatrix*. Plin.

Pesce. —1— Animale noto, che nasce e vive nelle acque: *Piscis, is*. m. Cic. —2— in pl. Una delle costellazioni del zodiaco: *Pisces, ium*. m. pl. Ovid.

Pesci di squame aspre: *aspratiles pisces*. Plin. Pesce porco: *porcus*. Plin. Pesce spada: *xiphias; gladius*. Plin. Pesce rondine: *milvus*, Ovid. *milvago*. Plin. Pesce persico: *perca*. Plin. Trarre lo spine ai pesci: *exossare pisces*. Ter. Sventrare i pesci: *pisces purgare*. Ter. Lascia diguazzare nell'acqua il pesce: *sine piscem in aqua ludere*. Ter. Il pesce grosso divora il piccolo, e vale Il potente soverchia il debole: *pisces minutos magnus comest; aves enecat accipiter*. Varr. Credevi dormendo di pigliar pesci? *credebas tibi dormienti haec tibi Deos confecturos?* Ter.

Pesceduova. } Frittata: *Ovorum placenta*, **Pesceduovo.** } *ae*. f.

Pescetello. } **Pescetto.** } V. Pesciolino.

Pescheria. Luogo ove si vende il pesce: *Piscaria, ae*, f. *piscarium, ii*, n. Plaut. *piscatorum forum, i*. n. Col.

Peschiera. Ricetto d'acqua per tenervi dentro i pesci: *Piscina, ae*, f. Cic. *vivarium, ii*. n. Plin.

Pesciaccio. peggior di Pesce: *Informis piscis, is*. m.

Pesciajuolo. V. Pescivendolo.

Pesciarello. } **Pesciatello.** } V. Pesciolino.

Pescina. V. Peschiera.

Pescino. } dim. di Pesce: *Pisciculus, i*, m. **Pesciolo.** } Cic. *parvus, minutus piscis, is*. m. Varr.

Pescione. accr. di Pesce: *Ingens piscis, is*. m.

Pescioso. V. Pescoso.

Pescivendolo. Chi vende il pesce: *Piscarius, ii*, m. Varr. *cetarius, ii*. m. Col.

Pesco. —1— Persico, albero: *Persicus, i*, f. Pall. *persica malus, i*. f. Plin. —2— Persico, frutto: *Persicum malum, i*. n. Plin.

Pescoso. add. Abbondante di pesci: *Piscosus*, Virg. *pisculentus, a, um*. Plaut.

Peso. —1— Qualità de' corpi, per cui tendono al centro; Gravezza: *Pondus, eris*, n. *gravitas, atis*. f. Ces. —2— La cosa stessa che pesa: *Pondus, eris*, n. Cic. *onus, eris*, n. Ces. *sarcina, ae*, f. Fedr. *moles, is*. f. Tac. —3— Masse per lo più di metallo che contrapposte in sulla bilancia, indicano il peso della cosa: *Pondus, eris*, n. Liv. *sacoma, atis*. n. Vitr. —4— Imposizione, gravezza pubblica: *Onus, eris*, n. *vectigal, alis*, n. Ces. *tributum, i*. n. Cic. —5— trasl. Gravezza di cura, di pensiero: *Onus, eris*, n. *pondus, eris*, n. *cura, ae*, f. Ovid. *sarcina, ae*, f. Oraz. *sollicitudo, inis*. f. Cic. — 6— Obbligo, condizione onerosa: *Onus, eris*, n. *obligatio, onis*. f. —7— Momento, importanza: *Pondus, eris*, n. *momentum, i*, n. *vis, vis*. f. Cic.

Di molto peso: *ponderosus*, Cic. *praegravis*. Ovid. Piccolo peso: *ponderculum*. Col. Luogo del pubblico peso: *ponderale; ponderarium*. Iscr. ant. Cosa di grande, di poco, di nessun peso, ossia Importanza: *res magni, parvi, nullius momenti*. Cic. Dare, vendere a peso: *appendere*. Cic. Comprare a peso d'oro: *plurimi emere*. Plaut. Vendere a peso d'oro: *grandi pecunia vendere*. Cic. Render peso a peso, corrispondere al peso: *rependere*. Plin. Essere oppressi da pesi, da gravezze: *oneribus premi, opprimi*. Cic. Allevarli: *oneribus levare, allevare*. Cic. Appena reggere al peso dell'ingiustizia: *molem injuriae vix sustinere*. Cic. Aver peso, forza, autorità: *valere*, Ces. *pollere*, Cic. *vigere*. Sall. Dare peso più alle parole che ai fatti: *verba ante facta ponere*. Sall. Deporre il soverchio peso del ventre: *ire quo saturi solent*. Plaut. Far d'ogni lana un peso; cioè Far d'ogni erba fascio: *miscere sacra profanis*. Oraz. Portato di peso: *inter manus sublatus*. Fedr. Alzare uno di peso: *ulnis aliquem attollere*. Ovid. Dare peso alle raccomandazioni d'alcuno: *a cujus commendationes plurimi facere*. Cic. Se la mia raccomandazione ha qualche peso: *si quid momenti habet commendatio mea*. Cic. Queste cose hanno pochissimo peso: *haec minimi momenti instar habent*. Cic. Egli è di grande ingegno, e la sua vita di gran peso: *ipse habet vim in ingenio, pondus in vita*. Cic. Se non avessimo dato tanto peso alle parole de'pazzi: *si apud nos tantum non valuisset sermo stultorum*. Cic. Le quali cose racconteremmo, se non avessimo a dire cose di maggior peso: *quae referremus, nisi potiora haberemus*. Nep. A peso: *pondere*. Plin.

Pesolo. V. Penzolo.

Pesolone. V. Penzoloni.

Pessario. V. Pesso.

Pessimamente. avv. *Pessime*. Cic.

Pessimità. astr. Di pessimo: *Nequitia, ae*, f. *improbitas, atis*. f. Cic.

Pessimo. superl. di Malvagio: *Pessimus, nequissimus, scelestissimus, a, um*. Cic.

Pesso. Solido, che si usa in certe malattie delle donne: *Pessum, i*. n. Cels.

Pesta coll'e stretta. —1— Impronta che si fa col piede, orma: *Vestigium, ii*, n. Cic. *passus, us*. m. Ovid. —2— Pestamento, scalpitamento: *Pistura, ae*, f. *obtritus, us*. m. Plin. —3— Calca pressa: *Turba, ae*, f. Plaut. *concursus, us*, m. *stipatio, onis*, f. Cic. *adcursus, us*. m. Tac. —4— coll'e larga. Furore, rabbia: *Furor, oris*, m. *ira, ae*. f. Cic.

Andare per la pesta, cioe seguitare la comune degli uomini: *juxta hominum morem vivere*, Ter. *vulgarem viam ingredi*. Quint. Se costui avesse mancato andando sulle peste dei più: *si iste humano modo, si usitato more peccasset*. Cic. Deviare dalla pesta: *de via declinare*, Ces. *ex via excedere*. Cic.

Pestamento. Il pestare: *Obtritus, us*, m. *pistura, ae*, f. Plin. *pinsatio, onis*. f. Vitr.

Pestare. —1— Ammaccare una cosa percotendola per ridurla in polvere: *Tundere*, a. 3. *terere*, a. 3. Plin. *perterere*, a. 3. *subterere*, a. 3. Col. *conterere*, a. 3. Ovid. *atterere*, a. 3. Virg. *confriare*, a. 1. *expinsere*, a. 3. *pinsere*, a. 3. Cat. *molere*. a. 3. Ter. —2— Ammaccare con percosse: *Tundere*, a. 3. Cic. *extundere*, a. 3. Fedr. *contundere*, a. 3. Oraz. *caedere*. a. 3. Ces. —3— Calpestare, calcare coi piedi: *Occulcare*, a. 1. Col. *calcare*, a. 1. Ovid. *conculcare*, a. 1. *proterere*, a. 3. Cic. *exculcare*. a. 1. Plaut.

Pestare le orme di alcuno, vale Andargli dietro: *vestigia alicujus persequi; instare vestigiis alicujus*. Cic. Pestar qualche cosa nel mortajo: *aliquid in pila contundere*. Col. Pestar l'acqua nel mortajo, vale Perder la fatica: *oleum et operam perdere*, Cic. *laterem lavare*, Ter. *in pertusum dolium quidpiam congerere*. Plaut. Pian piano, di grazia, mi pesti le calcagna: *clementer, quaeso, calces deteris*. Plaut.

Pestato. sost. V. Pestamento.

Pestato. add. da Pestare: *Attritus*, Virg. *contusus, pertritus*, Cic. *protritus*, Liv. *tusus, tritus*, Ovid. *calcatus, detritus*, Col. *proculcatus*, Plin. *extritus*, Lucr. *confriatus, a, um*. Cat.

Pestatojo. Stromento col quale si pesta nel mortajo: *Pistillus, i*, m. Plaut. *pilum, i*, n. Col. *pistillum, i*. n. Non.

Peste. —1— Male contagioso ed epidemico; Pestilenza: *Pestis, is*, f. *pestilentia, ae*, f. Liv. *lues, is*, f. Virg. *tabes, is*. f. Sall. —2— Puzza, fetore: *Foetor, oris*, m. Col. *putor, oris*, m. Varr. *nidor, oris*. m. Cic. *virus*, f. m. Plin. —3— trasl. Rovina, danno: *Pestis, is*, f. *lues, is*, f. *clades, is*, f. *damnum, i*, n. *ruina, ae*, f. *pernicies, ei*, f. *excidium, ii*. n. Cic. — 4— Detto d'uomo vale Tristo: *Pestis, is*, f. *lues, is*, f. *furia, ae*. f. Cic.

Liberare una città dalla peste: *pestem in urbe comprimere, extinguere, ab urbe depellere.* Cic. Appiccar la peste: *pestem importare.* Cic. Scampar dalla peste: *a peste evadere.* Liv. Fuggire alcuno più che peste: *vitare aliquem cane pejus et angue.* Oraz. In Roma fu peste: *Romae pestilentia laboratum est.* Liv. La peste fa strage nelle città e nelle campagne: *pestilentia urit simul urbes atque agros.* Liv. La città era afflitta da peste: *urbs pestilentia conflictabatur.* Ces. In quell'anno la peste ammorbò la città, e le campagne: *eo anno pestilentia incidit in urbem, agrosque.* Liv. Morirono di peste: *peste absumpti sunt.* Liv. S'appiccò quella peste alle legioni: *infecit ea tabes legiones.* Tac.

Pestello. Pestatojo: *Pistillus, i,* m. Plaut. *pistillum, i,* n. Non. *pilum, i.* n. Col.

Pestifero. } add. —1— Che apporta peste:
Pestilente. } *Pestifer,* Col. *pestiferus, a, um, pestilens, entis.* Cic. —2— Nocivo, dannoso: *Pestilens, entis, pestifer, perniciosus, exitiosus, noxius, a, um,* Cic. *exitialis, e.* Virg. —3— Malvagio, tristo: *Pestifer, scelestus, nefarius, flagitiosus, improbus, perditus, maleficus,* Cic. *nefastus, a, um.* Oraz.

Pestilenza. } —1— Peste: *Pestilentia, ae,*
Pestilenzia. } *f. pestis, is,* f. Liv. *lues, is,* f. Virg. *tabes, is.* f. Sall. —2— trasl. Danno, rovina: *Pestis, is,* f. *lues, is,* f. *clades, is,* f. *damnum, i,* n. *ruina, ae,* f. *pernicies, ei,* f. *excidium, ii.* n. Cic. —3— Puzzo, fetore: *Foetor, oris,* m. Col. *putor, oris,* m. Varr. *nidor, oris,* m. Cic. *virus, i,* m. Ovid. *teter odor, oris.* m. Virg.

Pestilenziale. } add. —1— Pestilente, che ha
Pestilenzioso. } qualità di pestilenza: *Pestilens, entis, pestiferus,* Cic. *pestifer, a, um.* Col. —2— trasl. Nocivo, dannoso: *Pestilens, entis, pestifer, perniciosus, exitiosus, noxius, a, um,* Cic. *exitialis, e.* Virg.

Pestìo. Pestamento, il pestare: *Obtritus, us,* m. *pistura, ae,* f. Plin. *pinsatio, onis.* f. Vitr.

Pesto. sost. Consumato di polli pesti: *Pullorum jus, juris.* n.

Pesto. V. Pestato.

Pestone. Grosso pestatojo: *Valgium, ii,* n. Plin. *mateola, ae.* f. Arnob.

Petacchina. Sorta di pantofola: *Crepida, ae,* f. Oraz. *solea, ae.* f. Cic.

Petacciuola. Sorta d'erba: *Plantago, inis,* f. *ortyx, icis.* f. Plin.

Petardo. Sorta d'artiglieria in forma di mortajo, carico di polvere ben calcata per atterrare mura o porti: *Bellicum mortarium, ii.* n.

Petasello. dim. di Petaso: *Petasunculus, i.* n. Arnob.

Petaso. Sorta di cappello in uso presso i Greci e i Romani: *Petasus, i.* m. Plaut.

Petecchie. —1— Macchiette rosse o nere, simili alla morsicatura delle pulci, che accompagnano alcune malattie: *Sacer ignis, is,* f. Col. *peticulae, arum.* f. pl. **T. MED.** —2— nel sing. figurat. si dice di uomo avaro: *Sordidus, avarus, a, um.* Cic.

Petitore. verbal. masc. Chi domanda: *Rogator, oris,* m. *flagitator, oris,* m. Cic. *petitor, oris.* m. Apul.

Petitorio. Aggiunto di sorta di giudizio: *Petitorius, a, um.* Cod.

Petizione. —1— Domanda: *Petitio, onis,* f. Plin. *rogatio, onis,* f. *postulatio, onis,* f. *flagitatio, onis,* f. *postulatum, i,* n. Cic. *petitum, i.* n. Catul. —2— Quella carta in cui sta scritto ciò che si domanda: *Desiderium, ii.* n. Svet.
A petizione mia, tua, sua, ecc.: *meo, tuo, ejus, ipsius, etc. rogatu.* Cic. Petizione di principio: *petitio principii.* **T. FIL.**

Peto. Quel romor che fa il vento che esce dalle parti da basso; Coreggia: *Peditum, i,* n. Cat. *crepitus, us.* m. Cic.

Petra. V. Pietra.

Petraia. Massa di pietre: *Lapidum acervus, i.* m.

Petrata. Colpo di pietra: *Lapidis* o *lapidum ictus, us.* m. Nep.
Fare a petrate: *saxis rem gerere,* Prop. *lapidibus pugnare.* Sall. Prendere alcuno a petrate: *saxis aliquem petere,* Fedr. *lapidibus aliquem appetere,* Cic. *saxis aliquem caedere.* Prop.

Petrella. }
Petricciuola. } V. Pietrella.

Petricciuolo. Pianticella che si trova per le strade: *Aphanes, is.* f. **T. B.**

Petrificare e deriv. V. Pietrificare e deriv.

Petrifico. Che fa diventar pietra: *Saxificus, a, um.* Ovid.

Petrigno. V. Pietrigno.

Petrina. V. Pietrella.

Petrino. V. Pietrino.

Petrolio. Sorta di bitume liquido, detto ora Olio di sasso: *Vivum oleum, i,* n. Graz. *petroleum, ei.* n. **B. L.**

Petronciano. Sorta di pianta che si coltiva negli orti e produce un frutto grosso più di una pera, di color pavonazzo: *Solanum, i.* n. Plin.

Petrone. V. Pietrone.

Petrosa. Luogo ingombro di sassi: *Saxetum, i.* n. Cic.

Petrosellino. }
Petrosello. } Erba detta anche Prezzemo-
Petrosemolo. } lo: *Petroselinum, i.* n. Plin.
Petrosillo. }

Petroso. V. Pietroso.

Petrucciola. }
Petruccola. } V. Pietrella.
Petruzza. }

Pettabotta. Armatura di ferro per difesa del petto: *Thorax, acis,* m. *lorica, ae.* f. Virg.

Pettata. Urto del petto: *Pectoris ictus, us,* m. *collisus, us,* m. *illisus, us.* m.

Pettegola. } —1— Donna che chiacche-
Pettegolaccia. } ra molto: *Loquax, acis,* f. *multiloquax, acis,* f. *multiloqua, ae,* f. *lingulaca, ae,* f. Plaut. *garrula, ae.* f. Ovid. —2— Donna vile: *Vilis femella, ae.* f.

Pettegoleggiare. —1— Seguitar l'uso delle pettegole, chiacchierare senza conclusione: *Garrire,* n. 4. *tricari,* d. 1. Cic. *blaterare,* n. 1. Oraz. *argutari,* d. 1. *loquitari.* d. 1. Plaut. —2— Seguire le pettegole: *Viles femellas insectari.* d. 1.

Pettiera. Striscia di cuojo appiccato alla sella, che si tiene davanti al petto del cavallo; Pettorale: *Pectoralis fascia, ae.* f.

Pettiglione. } Pube: *Pubes, is,* f. Virg.
Pettignone. } *inguen, inis,* n. Oraz. *pecten, inis.* m. Giov.

Pettimio. Sorta di erba: *Cuscuta, ae.* f. **T. B.**

Pettinagnolo. Quegli che fabbrica i pettini: *Pectinarius, ii.* m. Iscr. ant.

Pettinare. —1— Ripulire il capo col pettine: *Pectere,* a. 3. Oraz. *depectere,* a. 3. Ovid. *comere.* a. 3. Plaut. —2— Scardassare la lana, il lino, ecc.: *Pectere,* a. 3. Oraz. *ampectere,* a. 3. Plaut. *depectere,* a. 3. Plin. *carminare,* a. 1. Varr. *tractare.* a. 1. Giust. —3— trasl. Conciar male: *Pectere,* a. 3. Plaut. *depexum dare,* a. 1. Ter. *male mulcare.* a. 1. Cic.
Pettinarsi: *comas sibi componere.* Ovid.

Pettinato. add. —1— Ripulito col pettine: *Pexus,* Oraz. *repexus, depexus,* Ovid. *comptus, a, um.* Cic. —2— Malconcio: *Male mulcatus, a, um.* Ter.
Non pettinato: *impexus.* Virg.

Pettinatore. verbal. masc. Chi pettina: *Pectens, entis.* m. Ovid.

Pettinatrice. femm. di Pettinatore: *Psecas, adis,* f. *pectens, entis.* f. Ovid.

Pettinatura. —1— Acconciatura dei capelli: *Comptus, us,* m. Lucr. *oppexus, us.* m. Apul. —2— Il pettinare il lino, la lana, ecc.: *Carminatio, onis.* f. Plin.
Rassettare la scomposta pettinatura: *disjectam comam restituere.* Sen. Con pettinatura attillata: *composito capillo; calamistrata coma.* Cic. Comporre la pettinatura a ricci: *comam in gradus frangere.* Quint. Arricciarla con ferro caldo: *igne comam torquere.* Ovid. Uomo di pettinatura arricciata: *homo crispus, cincinnatus.* Plaut.

Pettine. —1— Strumento che serve a pulire i capelli: *Pecten, inis.* m. Ovid. —2— Stromento da scardassare la lana, il lino, ecc.: *Pecten, inis,* m. Plin. *carmen, inis,* n. Lucr. *hamus, i.* m. Plin. —3— Stromento da tessere: *Scapus, i,* m. Lucr. *spatha, ae,* f. Sen. *pecten, inis.* m. Virg. —4— Piccolo pesce di scoglio: *Pecten, inis,* m. Oraz. *pectunculus, i.* m. Plin.
I denti del pettine: *vallus pectinis.* Ovid. A modo di pettine: *pectinatim.* Ovid. Scrinare col pettine: *pectine crines deducere.* Ovid. Ogni nodo viene al pettine, cioè Dio non paga il sabato; presto o tardi si sconta la pena di una colpa: *poena non deserit scelestum; poena comes culpam premit.* Oraz.

Pettinella. Fioccina, sorta di tridente per prender pesci: *Fuscina, ae.* f. Cic.

Pettiniera. Scatola in cui si tengono i pettini: *Pectinum theca, ae.* f.

Pettirosso. Sorta d'uccello che ha il petto rosso: *Erithacus, i.* m. Plin.

Petto. —1— Parte dinanzi dell'animale dalla fontanella della gola a quella dello stomaco: *Pectus, oris.* n. Cic. —2— Ciò che si contiene nel petto: *Pectus, oris,* n. *praecordia, orum.* n. pl. Cels. —3— trasl. Animo, pensiero: *Pectus, oris,* n. *cor, cordis,* n. *animus, i,* m. *mens, mentis.* f. Cic. —4— parlandosi di donna, vale Poppe: *Mammae, arum,* f. pl. Cic. *ubera, um,* n. pl. Virg. *sinus, us.* m. Ovid. —5— Armadura di petto: *Thorax, acis,* m. *lorica, ae.* f. Virg.
Stracciarsi il petto: *ungue pectus sauciare,* Ovid. *lacerare.* Lucan. Percuotersi, battersi il petto: *pectus tundere, ferire.* Ovid. Dar di petto in alcuno, vale Incontrarsi: *alicui occurrere; in aliquem offendere,* Cic. *alicui impingere.* Plin. Tenere al petto un bambino, vale Allattarlo: *infantem uberibus alere.* Virg. Mettersi le mani al petto, vale Farsi coscienza sì in detti che in fatti: *opus, dicta conscientia metiri.* Cic. Stare a petto dei nemici, vale Esser pari a loro: *pugnando pares esse hostibus.* Ces. Prendere a petto l'onore di alcuno, cioè Prenderne le difese: *dignitatem alicujus tueri.* Cic: Antonio si appuntò la spada al petto: *opposuit sinum Antonius stricto ferro.* Tac. Tardi tenevamo petto a quelle armi: *serò iis armis adversabamur.* Cic. Mi sta a petto (a cuore) la tua dignità: *mihi curae est tua dignitas.* Cic. Soffoca in petto un profondo dolore: *premit altum corde dolorem.* Virg. A petto (a confronto) di noi sei felice: *es prae nobis beatus.* Cic. Ti paleso il mio petto, ossia Ti manifesto i miei pensieri: *vides pectus apertum.* Cic. Scelti giovani, petti valorosissimi: *lecti juvenes, fortissima pectora, corda.* Virg. Mi posi a passeggiare con petto teso ed esultante: *incessi omnibus laetitiis.* Cic. Uomo che la fortuna teneva in petto: *quem fortuna in occulto tenebat.* Tac. Avendo già in petto la morte: *quum jam praecordiis conceptam mortem contineret.* Cic

Pettorale. sost. Striscia di cuojo appiccata alla sella che si tiene davanti al petto del cavallo: *Pectoralis fascia, ae.* f.

Pettorale. add. Di petto: *Pectoralis, e.* Cels.

Pettoralmente. V. Sommariamente.

Pettoreggiare. —1— Urtare petto con petto: *Alicui impingere,* n. 3. Plin. *in aliquem incurrere.* n. 3. Cic. —2— Contrastare, opporsi: *Repugnare,* n. 1. *obstare,* n. 1. *resistere,* n. 3. *contendere,* n. 3. *pugnare,* n. 1. Cic. *luctari,* d. 1. Virg. *reluctari,* d. 1. *reniti.* d. 3. Plin.
Romolo stesso era pettoreggiato dalla turba de' fuggitivi: *Romulus et ipse turba fugentium agebatur.* Liv.

Pettorutamente. avv. Orgogliosamente: *Magnifice,* Sall. *elate,* Cic. *jactanter,* Tac. *inflate.* Ces. *tumide.* Plaut.

Pettoruto. add. —1— Che ha gran petto: *Pectorosus, a, um.* Cat. —2— Orgoglioso, alto di petto: *Tumidus, inflatus, superbus, erectus, a, um, tumens, entis.* Cic.

Petulante. add. Che ha petulanza, sfacciato: *Petulans, antis, procax, acis, contumax, acis, arrogans, antis, protervus,* Cic. *lascivus, a, um.* Virg.

Petulantemente. avv. Con petulanza: *Petulanter, improbe, arroganter,* Cic. *proterve,* Ter. *procaciter.* Liv.

Petulanza. } Arroganza, sfrontatezza: *Pe-*
Petulanzia. } *tulantia, ae,* f. *protervitas, atis,* f. *improbitas, atis,* f. *arrogantia, ae,* f. *contumacia, ae,* f. *temeritas, atis,* f. Cic. *procacitas, atis,* f. *protervia, ae.* f. Auson.

Peucedano. Sorta d'erba che ha virtù narcotica: *Peucedanum, i.* n. Plin.

Pevera. Imbuto di legno: *Lura, ae,* f. Fest. *infundibulum, i.* n. Col.

Peverada. Brodo: *Jus, juris,* n. Cic. *jusculum, i.* n. Cat.

Pevere. V. Pepe.

Peverino. Piccola pevera: *Parvum infundibulum, i.* n.

Pevero. Sorta d'intingolo fatto di peverada: *Piperatum, i.* n. Apic.

Peza. Sorta di rete da pescare: *Verriculum, i.* n. Cat.

Pezza. —1— Pannicello: *Pannus, i,* m. Col. *pannulus, i,* m. Apul. *panniculus, i,* m. Cels. *pannunculus, i.* m. Not. Tir. —2— Quantità di tela, di panno: *Telae, panni volumen, inis.* n. —3— Pezzo di checchessia: *Frustum, i,* n. Cic. *frustulum, i.* n. Apul. —4— Moneta: *Nummus, i.* m. Cic. —5— in forza d'avv. si usa per denotare quantità di tempo; onde Per buona pezza, gran pezza, vale Molto tempo: *Diu.* Cic.
Buona pezza fa: *jamdiu; jamdudum,* Cic. *jam olim.* Ter. Da buona pezza: *olim.* Giov. Pezza di terra, *terrae tractus.* Ces.

Pezzaccia. pegg. di Pezza: *Pannus, i.* m. Sen.

Pezzame. Quantità di pezze, rottame: *Maceria, ae,* f. Cat. *rudus, eris.* n. Tac.

Pezzato. —1— aggiunto de' Mantelli de' cavalli e simili: *Maculosus,* Virg. *stellatus,* Ovid. *guttatus, a, um.* Pall. —2— Variegato, e dicesi di marmi e simili: *Varius,* Oraz. *variegatus,* Apul. *maculosus, a, um.* Plin.

Pezzente. add. Mendicante, povero: *Mendicus, egenus, a, um, pauper, eris, inops, opis, egens, entis.* Cic.

Pezzetta. —1— dim. di pezza: *Pannulus, i,* m. Apul. *panniculus, i,* m. Cels. *pannunculus, i,* m. Not. Tir. *fasciola, ae,* f. Varr. *pannulum, i.* n. Plin. —2— Pezza di levante che serve per liscio: *Fucus, i,* m. Quint. *purpurissum, i,* n. Plin. *cerussa, ae.* f. Ovid.

Pezzetto. } dim. di Pezzo: *Frustulum, i.*
Pezzettino. } n. Apul.
Un pezzetto, posto avverb. vale Alquanto: *aliquantulum; aliquantum; paulisper; parumper,* Cic. *paululum.* Ter.

Pezzo. —1— Parte di cosa solida: *Frustum, i,* n. *fragmentum, i,* n. *pars, partis,* f. *particula, ae,* f. Cic. *fragmen, inis.* n. Virg. —2— Pezzo d'artiglieria: *Tormentum, i,* n. *bellicum tormentum, i.* n. —3— posto avverb. vale Quantità di tempo o di luogo: *Spatium, ii.* n. Cic.
Un pezzo di pane: *quadra panis.* Sen. Per un pezzo di pane, cioè Per un nonnulla: *obolo.* Ter. Un pezzo di polenta, di formaggio: *quadra placentae, casei.* Marz. un pezzo di ferro: *spongia.* Plin. Colonne, marmi d'un sol pezzo: *columnae monolithae, marmora monolitha.* Non. Barchetta d'un pezzo solo: *monoxyla linter.* Plin. Andare in pezzi; Stritolarsi: *frangi,* Cic. *comminui.* Ovid. Fare in pezzi; Spezzare: *comminuere.* Plin. *frangere.* Virg. Mettere, tagliare a pezzi; Fare strage: *ad internecionem caedere, trucidare.* Liv. La cavalleria esser stata tagliata a pezzi: *equites concisos esse.* Cic. Furono fatti a pezzi colle fischiate, cioè Furono vituperati: *sibilis conscissi sunt.* Cic. Feci in pezzi il mio poema in onore di Cesare: *poëma ad Caesarem incidi.* Cic. Egli è un pezzo; È molto tempo: *jampridem,* Ter. *diutius,* Tac. *jamdudum.* Cic. Da un gran pezzo è stata tra noi intrinsichezza: *inter nos vetus usus intercessit.* Cic. Cercherò di fare il pezzo di strada che mi resta: *inceptum iter perficere exequar.* Plaut. Alleggerimmo conversando la noja di un lungo pezzo di strada: *iter longum sermone levavimus.* Varr. A pezzo a pezzo: *frustatim,* Plin. *frustillatim.* Plaut. A pezzi; A brani: *visceratim.* Non. In pezzi; In frantumi: *testatim.* Non. Pezzo di ribaldo: *furcifer,* Ter. *carnifex.* Plaut. Pezzo d'asino: *stipes; caudex; truncus.* Ter. Levare i pezzi d'alcuno; cioè Dirne male: *aliquem vituperare,* Cic. *incusare.* Tac. Ben sapeva Tiberio i pezzi che di lui si levava: *haud fallebat Tiberium, qua ipse fama distraheretur.* Tac.

Pezzolina. dim. di Pezza: *Panniculus, i.* m. Apul.

Pezzolino. dim. di Pezzo: *Frustulum, i.* n. Apul.

Pezzuola. —1— Fazzoletto, moccichino: *Sudarium, ii,* n. Catul. *linteolum, i,* n. Plaut. —2— Piccola pezza: *Panniculus, i.* m. Apul.

Pezzuolo. V. Pezzolino.

PI

Piacentare. Usar piacenteria, andare a versi d'alcuno: *Obsequi,* d. 3. *gratificari,* d. 1. *assentari,* d. 1. *indulgere,* n. 2. *placere,* n. 2. *blandiri.* d. 4. Cic.

Piacente. add. Caro, grato: *Placens, entis,* Oraz. *carus, gratus, a, um, suavis, e.* Cic.
Dio piacente: *Deo approbante.* Cic.

Piacentemente. avv. Con piacevolezza: *Placide,* Sall. *sedate, tranquille, placate, moderate, benigne, leniter.* Cic.

Piacenteria. Adulazione: *Assentatio, onis,* f. *adulatio, onis,* f. *ambitio, onis,* f. Cic. *palpus, i.* m. Plaut.
Abbassarsi a piacenteria: *labi ambitione.* Cic. Piacenteria fatta alla plebe: *blanditia popularis.* Cic.

Piacentere. } add. V. Piacente.
Piacentiero. }

Piacentiero. sost. Chi usa piacenteria, adulatore: *Assentator, oris,* m. *adulator, oris,* m. Cic. *palpator, oris.* m. Plaut.

Piacenza. v. a. V. Vaghezza.

Piacere. sost. —1— Giocondità d'animo nata da un ben presente; Diletto: *Voluptas, atis,* f. *oblectatio, onis,* f. *delectatio, onis,* f. *oblectamentum, i,* n. *delectamentum, i,* n. Cic. *gaudium, ii,* n. Sall. *oblectamen, inis.* n. Ovid. —2— Passatempo: *Solatium, ii,* n. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. *levamen, inis.* n. Cic. —3— Voglia, volontà: *Voluntas, atis,* f. *desiderium, ii,* n. *libido, inis,* f. *animus, i,* m. Cic. *libitum, i.* n. Tac. —4— Servigio, favore: *Gratia, ae,* f. *gratificatio, onis,* f. *studium, ii,* n. Cic. *meritum, i.* n. Plin.
Uomo dato ai piaceri: *voluptarius.* Cic. Immerso nei piaceri: *perfluens voluptatibus.* Cic. Popolo corrivo ai piaceri: *projecta ad libidinem gens.* Tac. Che ha preso piacere: *delectatus.* Nep. I comodi e i piaceri della vita: *vitae commoditas et jucunditas.* Cic. Scuola di piaceri: *voluptaria disciplina.* Cic. Luogo di piaceri: *locus multarum deliciarum.* Cic. Immergersi nei piaceri: *voluptatibus perfundi, frui.* Cic. Andar in traccia di piaceri: *conquirere suavitates.* Cic. Adescare co' piaceri, colla voluttà: *corruptelarum illecebris aliquem irretire; corruptela aliquem depravare.* Cic. Prendere maraviglioso piacere di qualche cosa: *de re aliqua magnopere delectari.* Cic. Fare una cosa con zelo e con piacere: *aliquid studiose ac libenter agere.* Cic. Far piacere, servizio ad alcuno: *alicui satisfacere, gratificari.* Cic. Ad ognuno il piacer suo: *trahit sua quemque voluptas.* Virg. Datti ai piaceri: *indulge genio.* Pers. Prendo piacere di queste cose: *istis ego rebus delector.* Cic. Tutti i sensi erano quasi colmi di piacere: *sensus omnes dulcedine quasi perfusi erant.* Cic. Si dànno in braccio a' piaceri perdutamente: *tradunt se libidinibus constringendos.* Cic. I sensi sono solleticati dal piacere: *sensus voluptate titillantur.* Cic. Se sarà tuo piacere: *si tibi ita videbitur.* Cic. Scrivimi il piacer tuo: *scribas velim, quid tibi placeat.* Cic. Non mi puoi fare maggior piacere: *hoc mihi nihil potest esse gratius, optatius.* Cic. Fammi questo piacere: *da veniam hanc mihi.* Ter. Mi farai un piacere grandissimo: *id mihi gratissimum feceris.* Cic. Mi rechi novella che mi dà piacere: *voluptatem magnam nuntias.* Cic. Ho preso piacere dalle tue lettere: *gratae mihi fuerunt tuae litterae.* Cic. Quantunque non sia piacer mio dirvi la verità: *vera loqui etsi meum ingenium non moneret.* Liv. Aveva la plebe sentito con piacere le cose scritte di lui: *litteras, quae de eo missae erant, volenti animo plebs acceperat.* Sall. Dissi che io sarei stato al suo piacere: *dixi me ei satisfacturum.* Cic. Non forse si dica, che tu volessi far piacere ad alcuno: *ne tu velificatus alicui dicaris.* Cic. Essendo ogni cosa secondo il piacer suo: *cum omnia illi essent ex sententia.* Cic. Con piacere: *grate.* Cic. Contro piacere: *ingratis,* Lucr. *ingrate,* Ovid. *invito; invito animo.* Cic.

Piacere. verbo. —1— Esser grato, aggradire: *Placere,* n. 2. *oblectare,* a. 1. *delectare,* a. 1. *lubere,* imp. 2. Cic. *complacere.* n. 2. Ter. —2— Compiacere: *Obsecundare,* n. 1. *obsequi,* d. 3. *gratificari,* d. 1. *placere,* n. 2. Cic. *indulgere,* n. 2. Ces. *inservire.* n. 4. Liv. —3— n. pass. Dilettarsi: *Oblectari,* d. 1. *delectari,* d. 1. *recreari,* d. 1. Cic. *gaudere,* n. 2. Oraz. *voluptate, delectatione perfundi.* pass. 3. Cic.
Questo partito piace a lui ed a me: *haec sententia illi et mihi probatur.* Cic. Poichè così vi piace: *quoniam vos ita vultis.* Cic. Quella sua nuova commedia piacque più per opera dell'attore che sua: *nova comoedia actoris opera magis stetit quam sua.* Ter. A chi piace una cosa, a chi un'altra: *suus cuique mos.* Ter. Mi piace seguire il parer loro: *haud me poenitet eorum sententiae esse.* Liv. Se così vi piace: *si ita vobis est commodum.* Cic. La gioventù si piaceva delle armi: *juventus in armis libidinem habebat.* Sall. Ciò mi era molto piaciuto: *hoc valde mihi arriserat.* Cic. Piace la maldicenza: *obtrectatio pronis auribus accipitur.* Tac. Ciò piace al pio Enea: *id pio sedet Aeneae.* Virg. Se a te piacerà: *tibi si videbitur.* Cic. Si piaceva di questa opinione: *huic sententiae favebat.* Cic. Piacesse a Dio, al cielo! *utinam! Deus approbet!* Cic.

Piaceruccio. } dim. di Piacere. —1— Piccolo
Piaceruzzo. } sollazzo: *Solatiolum, i.* n. Catul. —2— Breve piacere: *Brevis voluptas, atis.* f. Tac.

Piacevolaccio. V. Piacevolone.

Piacevolare. Scherzare: *Jocari,* d. 1. *nugari.* d. 1. Cic.

Piacevole. add. —1— Affabile, cortese: *Benignus, blandus, humanus, officiosus, amoenus, a, um, comis, e, percomis, e, lenis, e,* Cic. *facilis, e.* Ter. —2— Atto a piacere, grato: *Suavis, e, carus, gratus, jucundus, acceptus, optatus, a, um, dulcis, e.* Cic. —3— Dilettevole: *Delectabilis, e,* Tac. *voluptarius, a, um,* Cic. *voluptabilis, e.* Plin.
Piacevole agli amici: *concinnus amicis.* Oraz. Piacevoli sonni all'ombra di un albero: *molles sub arbore somni.* Virg. Le piacevoli parole di un eloquente vecchio: *diserti senis mitis oratio.* Cic.

Piacevoleggiare. V. Piacevolare.

Piacevolemente. V. Piacevolmente.

Piacevoletto. add. dim. di Piacevole: *Blandulus, a, um.* Iscr. ant.

Piacevolezza. astr. di Piacevole. —1— Affabilità: *Comitas, atis,* f. *urbanitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *suavitas, atis,* f. *facilitas, atis.* f. Cic. —2— Piacere, qualità di ciò che piace: *Dulcedo, inis,* f. *suavitas, atis,* f. *jucunditas, atis.* f. Cic.

Piacevolmente. avv. Con piacevolezza: *Comiter, leniter, humaniter, jucunde, indulgenter, blande, officiose,* Cic. *genialiter,* Ovid. *suaviter,* Oraz. *liberaliter,* Ces. *amoene.* Plaut.

Piacevolone. add. Giocoso: *Facetus, facetosus, perfacetus, a, um.* Cic.

Piacimento. —1— Piacere, diletto: *Voluptas, atis,* f. *oblectatio, onis,* f. *delectatio, onis,* f. *delectamentum, i,* n. Cic. *gaudium, ii,* n. Sall. *oblectamentum, i.* n. Ovid. —2— Volontà, voglia: *Voluntas, atis,* f. *desiderium, ii,* n. *libido, inis,* f. *animus, i,* m. Cic. *libitum, i.* n. Tac.
A piacimento, posto avverb. vale Secondo, conforme che piace: *ad libitum; libito,* Cic. *ad libidinem; ex libidine.* Sall. Far piacimenti ad alcuno: *alicui satisfacere, gratificari.* Cic. Prender maraviglioso piacimento di qualche cosa: *de re aliqua magnopere delectari.* Cic.

Piaciuto. add. da Piacere: *Acceptus, probatus,* Cic. *placitus, a, um.* Virg.

Piaga. —1— Disgiungimento di carne fatto per corrodimento o per ferita: *Ulcus, eris,* n. Virg. *ulceratio, onis.* f. Plin. —2— Ferita, percossa: *Plaga, ae,* f. *vulnus, eris,* n. *vulneratio, onis.* f. Cic. —3— trasl. Dolore: *Dolor, oris,* m. *angor, oris,* m. *cura, ae.* f. Cic. —4— Rovina, danno: *Plaga, ae,* f. Nep. *vulnus, eris,* n. *damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *offensio, onis,* f. Cic. *clades, is.* f. Liv.
Uomo pieno di piaghe: *ulcerosus.* Tac. Cagionar piaghe: *ulcerare.* Oraz. Esacerbare la piaga: *rescindere vulnus.* Ovid. Riaprire una piaga già saldata: *refricare obductam cicatricem.* Cic. Mettere il dito nella piaga, cioè Ricordar cose spiacevoli: *ulcus tangere.* Cic. Le piaghe fatte alla provincia: *vulnera provinciae imposita.* Cic. Percosso da fierissima piaga di fortuna: *fortunae gravissimo percussus vulnere.* Cic. Piaga non antiveduta più duole, vale Il mal non preveduto arreca più dolore: *quod provisum ante non est, id ferit vehementius.* Cic.

Piagare. Far piaga: *Ulcerare,* a. 1. Oraz. *ferire,* a. 4. *sauciare,* a. 1. Sall. *exulcerare,* a. 1. Varr. *vulnerare,* a. 1. Ces. *inulcerare,* a. 1. Veg. *plagam inurere,* a. 3. *infligere,* a. 3. *imponere,* a. 3. Cic.

Piagato. add. da Piagare: *Ulceratus, exulceratus,* Cic. *saucius,* Ces. *sauciatus,* Cic. *perfixus,* Lucr. *consauciatus,* Svet. *ulcerosus, a, um.* Tac.

Piagentare e deriv. V. Piacentare e deriv.

Piaggerella. } dim. di Piaggia: *Clivulus,*
Piaggetta. } *i,* m. Col. *mollis clivus, i.* m. Virg.

Piaggia. —1— Salita di monte poco repente: *Clivus, i,* m. *tumulus, i,* m. *collis, is.* m. Ces. —2— Lido del mare: *Litus, oris,* m. *ripa, ae.* f. Ces. —3— Qualsivoglia luogo: *Plaga, ae,* f. *locus, i,* m. *regio, onis,* f. *terra, ae.* f. Cic.
Andar piaggia piaggia, cioè Rasente il lido: *litus legere,* Val. Flacc. *radere.* Virg.

Piaggiamento. Adulazione: *Assentatio, onis,* f. *adulatio, onis,* f. *blanditiae, arum,* f. pl. *illecebrae, arum.* f. pl. Cic.
Questo piaggiamento ha forza in coloro che ne vanno a caccia: *ista vanitas valet apud eos qui ipsi illam allectant.* Cic.

Piaggiare. —1— Secondare con dolcezza di parole, piacentare: *Obsequi,* d. 3. *assentari,* d. 1. *blandiri,* d. 4. *indulgere,* n. 2. *gratificari,* d. 1. *adulari.* d. 1. Cic. —2— Star fra due: *Neutram in partem moveri.* pass. 2. Cic.
Piaggiare alcuno: *servire auribus alicujus.* Cic. Dire qualche cosa per piaggiare: *dare aliquid auribus alicujus.* Cic. Fino a quel dì si era piaggiata la plebe: *plebi ad eam diem inservitum erat.* Liv.

Piaggiatore. verbal. masc. Chi piaggia, adulatore: *Assentator, oris,* m. *adulator, oris.* m. Cic.

Piaghetta. dim. di Piaga: *Vulnusculum, i,* n. Cod. *ulcusculum, i.* n. Cels.

Piagientero. V. Piacentiero.

Piagnere e deriv. V. Piangere e deriv.

Piagnisteo. } Pianto frequente: *Plangor,*
Piagnistero. } *oris,* m. *ploratus, us,* m. *collacrymatio, onis,* f. Cic. *flebilis sonus, i.* m. Tac.
Finito il piagnisteo: *peractis tristitiae incitamentis.* Tac. Risuonano di femminili piagnistei: *plangoribus femineis ululant.* Virg. Il doloroso piagnisteo delle donne: *lamentabilis mulierum comploratio.* Liv. Facevano risuonare il foro di piagnistei: *lamentatione forum complebant.* Cic.

Piagnitore ecc. V. Piangitore ecc.

Piagnona. Donna prezzolata a versar lagrime nei funerali: *Funera, ae,* f. Cic. *praefica, ae.* f. Plaut.

Piagnone. Colui che per paga accompagna il mortorio in gramaglia: *Pallatus, i,* m. Giov. *atratus, i.* m. Cic.
I piagnoni: *qui conducti plorant in funere.* Oraz.

Piagnucolare. Piangere alquanto: *Sublugere.* n. 2. Iscr. ant.

Piagoso. add. Pieno di piaghe: *Ulcerosus,* Tac. *plagiger,* Plaut. *plagosus, a, um.* Apul.

Piaguccia. } Piaghetta, piccola piaga: *Vul-*
Piaguzza. } *nusculum, i,* n. Cod. *ulcusculum, i,* n. Cels.

Pialla. Stromento di legno, che ha un ferro

incassato, di cui si servono i falegnami per appianare e pulire il legno: *Runcina, ae.* f. Varr.
Piallaccio. Grosso asse: *Asser, eris.* n. Ces.
Piallare. Pulire i legnami colla pialla: *Runcinare*, a. 1. Varr. *dedolare*, a. 1. Col. *levigare.* a. 1. Plin.
Piallata. —1— Colpo di pialla: *Runcinae raptus, us.* m. Plin. —2— trasl. Politura: *Perpolitio, onis*, f. Cic. *politio, onis*, f. Cat. *laevigatio, onis.* f. Varr.
Piallato. add. da Piallare: *Dedolatus*, Col. *dolatus*, Cic. *rasus*, Ovid. *levigatus, a, um.* Marz.
Piallato all'intorno: *circumdolatus.* Plin.
Piallatore. verbal. masc. Chi pialla: *Rasor, oris.* m. Fest.
Piallatura. Ciò che esce dal piallare il legno: *Ramentum, i.* n. Col.
Pialletto. Piccola pialla: *Parva runcina, ae.* f.
Piallone. Grossa pialla: *Ingens runcina, ae.* f.
Piamente. avv. Con pietà: *Pie, sancte, religiose, caste.* Cic.
Piana. —1— Legno riquadrato di non molta grossezza: *Trabs, trabis*, f. *lignum, i.* n. Ces. —2— Uno dei denti del cavallo: *Columellaris dens, dentis.* m. Varr.
Pianamente. avv. —1— Quietamente, con poco rumore: *Tranquille, leniter, remisse, submisse, quiete.* Cic. —2— Parcamente: *Parce*, Virg. *sobrie, modice, abstinenter, minute*, Cic. *arcte*, Plaut. *modeste.* Tac. —3— A poco a poco: *Paulatim.* Apul. —4— Con diligenza: *Diligenter.*
Pianare. Far piano, appianare: *Complanare*, a. 1. *aequare*, a. 1. *exaequare*, a. 1. Cic. *coaequare*, a. 1. Sall. *adaequare.* a. 1. Cels.
Pianato. add. da Pianare; Appianato: *Complanatus, aequatus, a, um.* Cic.
Pianella. —1— Calzamento dei piedi, che non ha la parte che copre il calcagno: *Solea, ae*, f. Cic. *crepida, ae*, f. Oraz. *sandalium, ii* n. Ter. *baxeae, arum*, f. pl. Plaut. *diabathrum, i.* n. Varr. —2— Mattone sottile: *Bipeda, ae.* f. Pall.
Di, da pianella: *crepidarius.* Gell. Calzato di pianella: *soleatus*, Cic. *crepidatus.* Gell.
Pianellajo. Chi fa pianelle: *Solearius, ii*, m. *diabathrarius, ii*, m. Plaut. *crepidarius, ii*, m. Gell. *baxiarius, ii.* m. Iscr. ant.
Pianelletto. / **Pianellina.** / **Pianelline.** / **Pianelluzza.** } dim. di Pianella: *Crepidula, ae.* f. Plaut.
Pianerotto. Piccolo spazio piano: *Aequus, planus loculus, i.* m. Cic.
Pianerottolo. Quello spazio che negli edifizi è in capo alle scale: *Areola, ae.* f. Plin.
Pianeta. —1— Globo opaco, che negli spazii gira intorno al sole: *Planeta, ae*, m. Auson. *astrum, i*, n. *stella, ae*, f. *globus, i*, m. Cic. *sidus, eris.* n. Lucan. —2— Quella veste che porta il prete sopra gli altri paramenti quando celebra la messa: *Planeta, ae*, f. *casula, ae.* f. T. E.
Il movimento dei pianeti: *caelestium globorum conversio.* Cic.
Pianetino. Satellite dei pianeti: *Astrorum comes, itis.* m. Cic.
Pianeto. V. Pianeta.
Pianettamente. V. Pianamente.
Pianetto. sost. Pianerotto, piccolo spazio piano: *Aequus, planus luculus, i.* m. Cic.
Pianetto. avv. dim. di Piano avv. A poco a poco: *Pedetentim, sensim*, Cic. *paulatim.* Apul.
Pianezza. V. Pianura.
Piangere. —1— Mandar fuori dagli occhi lagrime per dolore: *Flere*, n. 2. *deflere*, n. 2. *lugere*, n. 2. *plorare*, n. 1. *illacrimari*, d. 1. *gemere*, n. 3. *collacrymare*, n. 1. Cic. *illacrimare*, n. 1. Virg. *plangere*, n. 3. Ovid. *lacrimas effundere*, a. 3. *profundere.* a. 3. Cic. — 2—Compiangere, lamentare: *Complorare*, a. 1. *lugere*, a. 2. *deplorare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Dolersi, lamentarsi: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *lamentari*, d. 1. *ingemiscere.* n. 3. Cic.
Piangere dirottamente: *inexpletum lacrimare.* Virg. Piangono la malavventurata beltà della donzella: *puellae infelicem formam deplorant.* Liv. Ho pianto la patria con più dolore, che una madre il suo unico figliuolo: *patriam eluxi gravius, quam ulla mater unicum filium.* Cic. Il figlio non ci lascierà piangere lungamente la morte del padre: *filius non diutius nos patrem desiderare patietur.* Cic. Di ciò si è pianto assai: *haec satis deplorata sunt.* Cic. Sta bene dolersi dell'avversa fortuna, ma piangere, non mai: *conqueri fortunam adversam, non lamentari decet.* Cic.
Piangevole. add. Degno di pianto: *Lacrimabilis, e, flebilis, e, lamentabilis, e*, Virg. *miserabilis, e, luctuosus, a, um.* Cic.
Piangevolmente. avv. Con pianto: *Flebiliter, luctuose, miserabiliter.* Cic.
Piangimento. Il piangere, pianto: *Fletus, us*, m. *ploratus, us*, m. *lacrimae, arum*, f. pl. Cic. *luctus, us.* m. Ovid.
Piangitore. verbal. masc. Chi piange: *Plorator, oris*, m. Marz. *flens, flentis*, m. Cic. *lugens, entis.* m. Sen.
Piangitrice. femm. di Piangitore: *Flens, entis*, f. *lugens, entis.* f. Sen.
Piangolare. Piagnucolare, pianger alquanto: *Sublugere.* n. 2. Iscr. ant.
Piangoloso. / **Pianguloso.** } add. Pieno di pianto: *Lacrimosus, a, um*, Oraz. *lacrimabilis, e*, Virg. *dolens, entis, moerens, entis.* Cic.
Piano. sost. —1— Luogo piano, pianura: *Planum, i*, n. Sall. *planitia, ae*, f. Ces. *planities, ei.* f. Cic. —2— Uno dei diversi ordini, in cui si dividono per l'altezza le case: *Tabulatum, i.* n. Ces. —3— Superficie: *Superficies, ei.* f. Plin.
Condusse l'esercito in un piano: *in aequum locum exercitum deduxit.* Sall. Piano del mare: *maris aequor.* Cic. Abitanti nei piani di aperti campi: *in patentium camporum aequoribus habitantes.* Cic.
Piano. add. —1— Eguale in ogni parte della sua superficie: *Planus, aequus, a, um*, Cic. *aequalis, e.* Plin. —2— trasl. Chiaro, intelligibile: *Planus, apertus, clarus, manifestus, perspicuus, a, um, evidens, entis.* Cic. —3— Quieto, tranquillo: *Facilis, e, lenis, e, comis, e, benignus, humanus, a, um.* Cic. —4— Modesto: *Modestus, demissus, submissus, remissus, a, um.* Cic. —5— Sommesso, basso: *Demissus, submissus, remissus, a, um.* Cic. —6— parlandosi di Stile; Umile: *Humilis, e, modicus, a, um.* Cic.
Piano. avv. —1— Con poco rumore: *Quiete, tranquille, submisse, leniter, remisse.* Cic. — 2— Adagio: *Sensim, pedetentim*, Cic. *paulatim*, Tac. *improperanter.* Auson.
Coloro che sono stati ne'ceppi, anche quando son liberi, vanno pian piano: *qui in compedibus fuerunt, etiam cum soluti sunt, tardius ingrediuntur.* Cic. Piano a' ma' passi, vale Nelle difficoltà sta guardingo: *in periculis lentius age.* Liv. Andate pian piano, o cavalli della notte: *lente currite, noctis equi.* Ovid. Pian piano, di grazia, mi scalcagni: *clementer, quaeso, calces deteris.* Plaut.
Pianta. —1— Albero: *Planta, ae*, f. Col. *arbor, oris*, f. Cic. *stipes, itis.* f. Ovid. —2— Piantone, pollone: *Planta, ae*, f. *malleolus, i*, m. *propago, inis*, f. Cic. *surculus, i.* m. Col. —3— Schiatta, discendenza: *Stirps, pis*, f. *progenies, ei*, f. *genus, eris*, n. *prosapia, ae.* f. Cic. —4— La parte inferiore del piede: *Planta, ae.* f. Virg. —5— Orma, pedata: *Vestigium, ii*, n. Cic. *passus, us.* m. Ovid. —6— Disegno che si fa dagli architetti, d'una città, casa, ecc. *Forma, ae*, f. Svet. *designatio, onis*, f. Cic. *diagramma, atis*, n. *graphis, idos*, f. *deformatio, onis.* f. Vitr. —7— Spazio dove posa un edifizio: *Area, ae.* f. Cic.
Piante verdeggianti: *virentia.* Col. Tagliar piante: *arbores excidere.* Cic. Svellerle: *evellere.* Cic. L'edifizio fu rifatto sopra la medesima pianta: *aedificium iisdem vestigiis situm est.* Tac. Di pianta, avv. vale Di nuovo: *ex integro.* Cic. Nuovo di pianta: *novus ex integro.* Cic.
Piantaggine. Sorta d'erba: *Plantago, inis*, f. *ortyx, icis.* f. Plin.
Piantagione. / **Piantamento.** } Il piantare: *Plantatio, onis*, f. Plin. *consitio, onis*, f. *consitura, ae*, f. *satus, us*, m. Cic. *satio, onis.* f. Virg.
Piantagione novella: *novelletum.* Cod.
Piantanimale. Sorta di vivente, che ha natura mezzana tra la pianta e l'animale; Zoofito: *Zoophitum, i*, n. T. SCIENT.
Piantare. —1— Porre dentro terra rami d'alberi acciocchè vi si appiglino e germoglino: *Plantare*, a. 1. Plin. *serere*, a. 3. Oraz. *conserere*, a. 3. Col. *pangere.* a. 3. Prop. —2— Porre, collocare: *Ponere*, a. 3. *locare*, a. 1. Virg. *statuere.* a. 3. Cic. —3— Ficcare, conficcare: *Figere*, a. 3. *defigere*, a. 3. Virg. *demittere*, a. 3. Tac. *pangere*, a. 3. Liv. *depangere*, a. 3. Col. *expangere.* a. 3. Plin. —4— Abbandonare: *Deserere*, a. 3. *derelinquere*, a. 3. *linquere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. *destituere.* a. 3. Cic. —5— Edificare: *Locare*, a. 1. Virg. *construere*, a. 3. *aedificare*, a. 1. *condere*, a. 3. Cic. *struere*, a. 3. Oraz. *moliri.* d. 4. Virg.
Piantar nuove viti: *novellare.* Svet. Piantar vicino: *adserere.* Varr. Piantar le viti a fondo in terra: *vites in terram deprimere.* Col. Piantar in terra un pollone: *deponere malleolum in terra*, Col. *plantae cacumen terrae mandare.* Virg. Piantare, fondare città: *civitates instituere.* Cic. Piantar le viti a fila: *ex ordine vites pangere.* Prop. Piantar casa: *collocare domicilium.* Cic. Piantar lo steccato: *jacere vallum.* Liv. Jugeri, dove si possono piantar vigne: *jugeri, ubi institui vineae possunt.* Cic. Piccoli pali si piantavano in terra: *taleae in terram infodiebantur, disserebantur.* Ces. Si piantavano formelle alquanto più strette al fondo: *scrobes fodiebantur paullatim angustiore ad infimum fastigio.* Ces.
Piantata. Fila di piante: *Arborum ordo, inis.* m. Cic.
Piantato. add. —1— Messo in terra: *Satus*, Virg. *consitus*, Cic. *desitus, a, um.* Varr. —2— Fisso, conficcato: *Infixus*, Cic. *depactus*, Plin. *defixus, a, um.* Ces. —3— Collocato: *Locatus, collocatus, statutus*, Cic. *situs, a, um.* Nep. —4— Abbandonato: *Desertus*, Tibul. *destitutus, derelictus, a, um.* Cic.
I soldati erano costretti a combattere piantati, cioè Senza potersi movere: *milites coacti stabile ad praelium.* Tac. Quella città è piantata su duri scogli: *urbs illa in asperrimis saxis affixa est.* Cic. Ammira le torri piantate: *institutas turres admiratur.* Ces. La sua testa piantata sopra una picca: *caput ejus praefixum hastae.* Svet. I denti piantati in bocca: *dentes in ore constructi.* Cic. Piantata li casa, ed averi; cioè Abbandonata: *domo et fortunis relictis.* Cic. Campi piantati lì dalla plebe: *agri a plebe deserti.* Cic.
Piantatore. verbal. masc. Chi pianta: *Sator, oris*, m. Col. *consitor, oris.* m. Ovid.
Piantatore di viti: *vitisator.* Virg.
Piantagione. Il piantare: *Plantatio, onis*, f. Plin. *consitio, onis*, f. *consitura, ae*, f. *satus, us*, m. Cic. *satio, onis.* f. Virg.
Pianterella. / **Pianticella.** } dim. di Pianta: *Virgultum, i*, n. Ces. *virga, ae*, f. Ovid. *stirps, pis.* f. Virg.
Come occorre metter dentro terra le pianticelle delle bietole: *quemadmodum pedes betaceos seri oportet.* Varr.
Pianto. sost. —1— Il piangere, o le lagrime che scorrono dagli occhi pel pianto: *Fletus, us*, m. *ploratus, us*, m. *lacrimae, arum*, f. pl. Cic. *luctus, us.* m. Ovid. —2— Dolore: *Luctus, us*, m. *dolor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *angor, oris*, m. *aegritudo, inis*, f. Cic. *gemitus, us.* m. Virg.
Pianto dirotto: *collacrymatio.* Cic. Pianto con lamenti: *plangor.* Virg. Alzar pianto: *ploratus edere.* Cic. Consumarsi, disfarsi in pianto: *conflci lacrimis*, Cic. *in lacrimas effundi.* Tac. Movere al pianto: *fletum movere*, Cic. *excitare*, Catul. *lacrimas ciere.* Virg. Rattenere il pianto: *lacrimas tenere*, Cic. *a lacrymis temperare.* Virg. Bagnava di pianto il volto: *vultum lacrimis rigabat.* Virg. Tutta bagnata di pianto: *lacrimis suffusa.* Virg. In ogni parte non sentivasi che pianto: *ploratibus omnia passim sonabant.* Liv. Col pianto agli occhi supplicò Socrate: *lacrimans Socrati supplex fuit.* Cic. Si disfece nel pianto: *luctu confectus contabuit.* Cic. Soffocato il pianto: *victo gemitu.* Tac.
Pianto. add. da Piangere: *Fletus, ploratus*, Virg. *defletus*, Cic. *deploratus, a, um.* Ovid.
Non pianto: *indefletus, indeploratus*, Ovid. *inflefus*, Virg. *illacrimabilis.* Oraz.
Piantoncello. / **Piantoncino.** } dim. di Piantone: *Taleola, ae*, f. Col. *virgultum, i.* n. Virg.
Piantone. Pollone: *Talea, ae*, f. Varr. *virga, ae*, f. Ovid. *planta, ae*, f. Virg. *surculus, i.* m. Col.
Pianura. Luogo piano: *Planitia, ae*, f. Ces. *planities, ei*, f. Cic. *planum, i*, n. Sall. *aequus et planus locus, i.* m. Cic.
Luoghi di pianura: *campestria.* Tac. Non mettersi in pianura: *non aequo campo se dare.* Virg. Città che è posta in pianura: *urbs planissimo in loco explicata.* Cic. Questa terra è situata in una valle di non vasta pianura: *hic vicus positus est in valle non magna adjecta planitie.* Ces.
Pianuzzo. Pianerotto: *Aequus, planus loculus, i.* m. Cic.
Piare. Il cantare degli uccelli in amore: *Pipilare.* n. 1. Catul.
Piacentiero. V. Piacentiero.
Piasibile. V. Piacevole.
Piastra. —1— Ferro od altro metallo ridotto a sottigliezza: *Lamina, ae.* f. Ces. —2— Armatura di dosso, che portavano gli antichi militari: *Ahena armatura, ae.* f. —3— Sorta di moneta: *Nummus, i.* m. Cic.
Piastrella. Quei sassi, di cui si servono i ragazzi per giuocare in vece di pallottole: *Ocellatum, i.* n. Svet.
Giocare, fare alle piastrelle: *ocellatis ludere.* Svet.
Piastrello. Pelle con impiastro per mettersi sui malori: *Medicamen, inis.* n. Tac.
Piastretta. dim. di Piastra: *Lamella, ae.* f. Vitr.
Piastriccio. Miscuglio fatto alla peggio: *Farrago, inis.* f. Giov.
Piastrone. accr. di Piastra; Grossa armatura: *Ahenus thorax, acis.* m.
Piatà. V. A. V. Pietà.
Piateggiare. / **Piatire.** } —1— Contendere, disputare: *Disputare*, a. 1. *disceptare*,

n. 1. *certare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *disserere*, n. 3. Cic. *altercari*. d. 1. Ces. —2— Litigare, esperimentare le sue ragioni in giudizio: *Litigare*, n. 1. *judicio contendere*, n. 3. *litem intendere*, a. 3. *lite persequi*. d. 3. Cic.

Piatire per ragioni, non per forza: *jure, non vi grassari*. Liv. Piatire il pane, vale Essere in estremo bisogno: *summa inopia affici*. Cic. Se tu ti mettessi a piatire con lui, avresti assai da sudare: *sudabis satis, si cum illo homine inceptas*. Ter. La peste del piatire empie la borsa degli avvocati: *fori tabes fert advocatis pecuniam*. Tac.

Piatitore. verbal. masc. —1— Chi piatisce, contenditore: *Altercator, oris*, m. *rixator, oris*, m. Quint. *rixosus, i*. m. Col. —2— Che litiga: *Litigator, oris*, m. *litigiosus, i*, m. *litigans, antis*. m. Plin.

Piato. —1— Contesa, disputa: *Contentio, onis*, f. *certatio, onis*, f. *conflictatio, onis*, f. *jurgium, ii*, n. *querela, ae*. f. Cic. —2— Il piatire avanti ai tribunali: *Lis, litis*, f. *litigium, ii*, n. *controversia, ae*. f. Cic. —3— Cura, pensiero: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic. —4— Affare: *Negotium, ii*, n. *res, rei*. f. Cic.

Muover piato ad alcuno: *in aliquem litem inferre*. Cic. Perdere il piato: *litem amittere*, Cic. *lite cadere*. Quint. Far cessare il piato: *litem componere; contentionem tollere, dirimere*. Cic. I giudici tornano in loro pro il piato: *judices in suam rem litem vertunt*. Liv.

Piatosamente. v. a. V. Pietosamente.

Piatoso. v. a. V. Pietoso.

Piatta. Una barca di fondo perfettamente piatto: *Scapha, ae*, f. Sall. *plana navis, is*. f. Ces.

Navi piatte: *carinis planae naves*. Tac.

Piattaforma. Specie di fortificazione di varia costruzione: *Agger, eris*, n. Ces. *aggestus, us*. m. Amm.

Piattelletto. | **Piattellino.** | **Piattello.** } dim. di Piatto: *Scutula, ae*, f. *patella, ae*. f. Marz.

Piattellone. accr. di Piatto: *Patena, ae*. f. Fedr.

Piatteria. Quantità di piatti: *Gabatae, arum*, f. pl. Marz. *patellarum copia, ae*. f.

Piattino. V. Piattellino.

Piatto. —1— Vaso quasi piatto, nel quale si portano in tavola le vivande: *Patella, ae*, f. Cic. *paropsis, idis*, f. Giov. *statera, ae*, f. Plin. *absis, idis*, f. Cod. *tryblium, ii*. n. Plaut. —2— Bacino della bilancia: *Lanx, lancis*. f. Cic. —3— Vivanda: *Obsonium, ii*. n. Nep. —4— Provvisione, rendita: *Reditus, us*, m. Ovid. *proventus, us*. m. Plin. —5— in pl. Istromento composto di due piatti di bronzo, che si suonano percotendoli l'uno contro l'altro: *Crotalia, orum*, n. pl. Plin. *cymbala, orum*. n. pl. Cic.

Piatto. add. —1— Spianato, di forma piana: *Planus, aequus, a, um*. Ces. —2— Nascosto, celato: *Abditus, occultus, occultatus*, Cic. *conditus*, Virg. *abditus*, Oraz. *celatus*, Prop. *secretus, a, um*. Plin.

Piattola. —1— Sorta d'insetto nero grosso quanto un grillo e vago della farina: *Blatta, ae*. f. Virg. —2— Insetto simile al pidocchio, che si attacca al pube: *Pedicellus, i*. m. Petr.

Piattoloso. add. Schifoso, pieno di lordure: *Pediculosus*, Marz. *sordidus*, Cic. *squalidus*, Ter. *horridus, a, um*. Ovid.

Piattonare. Percuoter col piano della spada: *Lato gladio ferire*, a. 4. *percutere*, a. 3. *caedere*. a. 3.

Piattonata. Colpo dato col piano della spada: *Lati gladii ictus, us*. m.

Piattone. —1— Piatto largo: *Patena, ae*. f. Fedr. —2— Insetto che si asconde tra i peli dell'anguinaia: *Pedicellus, i*. m. Petr.

Piazza. —1— Luogo spazioso circondato di edifizi: *Platea, ae*. f. Ter. —2— Luogo dove si fa il mercato: *Forum, i*, n. Cic. *forus, i*. m. Sall. —3— Spazio grande e voto: *Area, ae*. f. Oraz. —4— Spazio grande e piano: *Planitia, ae*, f. Ces. *planities, ei*, f. Cic. *planum, i*. n. Sall. —5— L'universale dei mercanti in una città: *Mercurialium collegium, ii*. n. Iscr. ant. —6— La gente che è in piazza: *Forensis turba, ae*. f. Liv. —7— Posto, impiego: *Munus, eris*, n. *officium, ii*, n. *pars, partis*, f. *locus, i*. m. Cic. —8— Fortezza, o città fortificata: *Arx, arcis*, f. Liv. *munitum oppidum, i*. n. Ces.

Piazza da mercato negli accampamenti militari: *quintana*. Liv. Da piazza; Volgare: *trivialis*. Quint. Far piazza, lasciar piazza libera: *viam patefacere, aperire*. Tac. Far piazza ad alcuno, ossia Farsi da banda: *alicui de via decedere*, Svet. *viam dare*. Plaut. vale anche Far ritirar la gente: *turbam semovere*, Tac. *submovere*. Liv. Che fa la piazza? cioè Cosa valgon le derrate? *res quanti pretii?* Plaut. La cosa si divulgò, ne fu piena la piazza: *res percrebuit, in ore atque sermone omnium fuit*. Cic. Si ode un romore di littori, che fanno piazza: *strepitus auditur lictorum semoventium*. Liv. La gente fece piazza, cioè Strada: *turba dedit viam*. Liv.

Piazzeggiare. Star scioperato, ozioso: *Otiari*, d. 1. Cic. *otiose inambulare*. n. 1. Liv.

Piazzetta. | **Piazzuola.** } dim. di Piazza: *Trivium, ii*. n. Cic.

Pica. Gazza, uccello di color bianco e nero della grandezza quasi di un colombo: *Pica, ae*. f. Ovid.

Picca. —1— Sorta d'arme in asta lunga: *Hasta, ae*, f. Cic. *materis, is*, f. Liv. *framea, ae*. f. Tac. —2— Gara, emulazione: *Aemulatio, onis*, f. Nep. *certatio, onis*. f. Cic.

Si affrontano colle picche abbassate: *aversis incurrunt hastis*. Virg. Trapassare alcuno con un colpo di picca: *hasta aliquem transverberare, fodere*. Tac. Allungare la picca: *hastam protendere*. Tac. Ritirarla: *colligere*. Tac.

Piccante. add. —1— Frizzante, pungente, e dicesi dei vini, liquori, cibi e simili: *Mordax, acis, asper, era, erum, acer, acris, acre*, Cic. *salsus, a, um*. Virg. —2— trasl. Che offende, e dicesi specialmente dei discorsi: *Mordax, acis*. Ovid. *spinosus*, Catul. *importunus, aculeatus, a, um*. Cic.

Piccare. —1— Pungere: *Fodere*, a. 3. *pungere*, a. 3. Cic. *fodicare*. a. 1. Oraz. —2— trasl. Offendere, mordere alcuno con parole: *Mordere*, a. 2. *compungere*, a. 3. *pungere*, a. 3. *lacessere*, a. 3. Cic. *vellicare*, a. 1. *perstringere*. a. 3. Tac. —3— n. ass. Mordere, e dicesi del vino: *Pungere*, n. 3. *mordere*. n. 2. Plin. —4— Detto dell'aria, Offendere, danneggiare: *Laedere*, a. 3. *adurere*, a. 3. Cic. *ferire*. a. 4. Lucr.

Piccarsi di qualche cosa, vale Gloriarsene, pretendere di saperla: *se jactare; gloriari*. Cic. Ti picchi di nobiltà: *genus et nomen jactas*. Oraz. Bada che il freddo non ti picchi: *ah! te ne frigora laedant*. Virg.

Piccata. Colpo dato colla picca: *Hastae ictus, us*. m.

Picchettato. add. Di varii colori: *Maculosus*, Virg. *maculatus*, Val. Flacc. *varius, a, um*. Varr.

Picchiamento. Il picchiare: *Ictus, us*. m. Cic.

Picchiapetto. Graffiasanti, uomo superstizioso, che si picchia il petto: *Superstitiosus, i*, m. Cic. *religiosus, i*, Ter. *superstitione infectus, i*, m. Tac. *captus, i*. m. Liv.

Picchiare. —1— Battere, bussare alle porte per farsi aprire: *Pulsare*, a. 1. Plaut. *percutere*, a. 3. Tibul. *fores ferire*, a. 4. Plaut. *pellere*. a. 3. Ter. —2— Battere, percuotere: *Percutere*, a. 3. *verberare*, a. 1. *caedere*, a. 3. Cic. *mulcare*. a. 1. Ter.

Picchiarsi il petto: *pectus tundere, ferire, plangere*. Ovid. Han picchiato alla porta: *foris crepuit*. Ter.

Picchiata. —1— Percossa: *Ictus, us*, m. Cic. *verber, eris*. n. Sen. —2— trasl. Disavventura, danno: *Casus, us*, m. *detrimentum, i*, n. *damnum, i*. n. Cic.

Picchiatella. dim. di Picchiata: *Percussio, onis*, f. *pulsatio, onis*, f. Cic. *verberatio, onis*. f. Cod.

Picchiato. add. —1— Percosso: *Pulsatus, percussus*, Cic. *verberatus, a, um*. Plin. —2— Picchiettato, di più colori: *Guttatus*, Pall. *varius*, Varr. *variegatus, a, um*, Apul. *multicolor, oris*. Plin.

Picchiere. Soldato armato di picca: *Hastatus, i*. m. Liv.

Picchierellare. Batter con picchierello: *Marculo tundere*. a. 3.

Picchierello. Sorta di martello a due punte che si usa dagli scalpellini: *Marculus, i*. m. Plin.

Picchiettare. V. Picchierellare.

Picchiettato. add. —1— Battuto con picchierello: *Marculo tusus, a, um*. —2— Di varii colori: *Multicolor, oris*, m. Plin. *guttatus*, Pall. *varius*, Varr. *variegatus, a, um*. Apul.

Picchio. —1— Sorta d'uccello piccolo: *Picus, i*. m. Plin. —2— Picchiata: *Ictus, us*, m. Cic. *verber, eris*. n. Oraz.

Piccinino. | **Piccino.** } dim. di Piccolo: *Parvulus, perparvulus*, Cic. *pusillus*. Varr. *imulus*, Catul. *pauxillus*, Lucr. *paululus, pisinnus, a, um*. Marz.

Piccin, piccino: *minimus*. Cic. Diventar piccino, vale Sgomentarsi: *animis concidere*, Ces. *cadere*. Cic. Così piccino: *tantulus*. Cic. Da piccino, ossia Dall' infanzia: *ab incunabulis*. Cic.

Picciolello. | **Picciolетto.** } V. Piccino.

Picciolezza. V. Piccolezza.

Picciolanza. V. Piccolezza.

Picciolino. V. Piccino.

Picciolo. V. Piccolo.

Piccioncello. | **Piccioncino.** } dim. di Piccione: *Columbulus, i*. m. Catul.

Piccione. Colombo giovane: *Pipio, onis*, m. Lampr. *columbus, i*, m. Col. *palumbes, is*. m. Virg.

Piccioni domestici: *cellares columbi*. Col.

Picciuolo. Gambo di frutto o di simil cosa: *Pediculus, i*, m. Plin. *scopus, i*, m. Varr. *petiolus, i*. m. Col.

Picco. Il frizzo del vino sulla lingua: *Mordacitas, atis*. f. Plin.

Mandare a picco una nave, vale Sommergerla: *navem deprimere*. Ces. Luogo tagliato a picco: *locus abscissus, abruptus*, Liv. *praeruptus, directus*. Ces.

Picco. add. Tocco, punto: *Affectus, commotus*, Cic. *tactus, a, um*. Prop.

Piccolello. | **Piccoletto.** } V. Piccino.

Piccolezza. —1— Poca estensione, poco volume: *Parvitas, atis*, f. *exiguitas, atis*, f. *paucitas, atis*. f. Cic. —2— Bassezza: *Humilitas, atis*. f. Ces.

Piccolino. V. Piccino.

Piccolo. sost. Piccolo bambino: *Infantulus, i*, m. *infans, antis*, m. *parvus, i*, m. Cic. *parvulus, i*. m. Ter.

Serbati quel medesimo, che fin da piccolo t'ho conosciuto: *praesta te eum, qui mihi a teneris unguiculis es cognitus*. Cic. Fin da piccolo: *a puero; ab incunabulis*. Cic.

Piccolo. add. —1— Che ha poca estensione e poco volume: *Parvus, exiguus*, Cic. *parvulus*, Ces. *paululus, a, um*. Marz. —2— parlandosi di tempo; Breve: *Brevis, e, exiguus, parvus, a, um*. Cic. —3— Umile, abbietto: *Humilis, e, vilis, e*, Cic. *parvus, abjectus, demissus, obscurus, a, um*. Cic. —4— Di poco valore, di poco conto: *Parvus, modicus, a, um*, Tac. *parvi momenti, pretii*. Cic.

Il giudice era più piccolo del testimonio: *judex brevior erat, quam ipse testis*. Cic. Piccola cena, piccol patrimonio: *brevis coena, census*. Oraz. Gli uomini piccoli si credettero pareggiati ai patrizi: *tenuiores cum principibus aequari se putarunt*. Cic. Uomini di così piccola statura: *homines tantulae staturae*. Ces. Un piccol bosco era vicino: *modica silva adhaerebat*. Tac. Le piccole cose per concordia crescono: *concordia parvae res crescunt*. Sall. Vino piccolo: *vinum leve*, Cic. *tenue*, Ter. *molle*. Pall.

Picconare. Offendere con colpi di picca: *Hasta percutere*. a. 3.

Piccone. —1— Lunga picca: *Praelonga hasta, ae*. f. Liv. —2— Stromento di ferro per rompere sassi: *Upupa, ae*. f. Plaut.

Picconiere. Chi lavora con piccone: *Lapidarius, ii*. m. Iscr. ant.

Piccoso. add. Che si picca, garoso: *Rixosus, a, um*, Col. *pugnax acis, contumax, acis*. Cic.

Picea. Pianta: *Picea, ae*. f. Plin.

Picride. Specie di cicoria selvatica, *Picris, idis*. f. Plin.

Pidocchieria. trasl. Grettezza, estrema avarizia: *Sordes, is*, f. Cic. *aerugo, inis*, f. Oraz. *profunda avaritia, ae*. f. Sall.

Pidocchietto. | **Pidocchino.** } Piccolo pidocchio: *Pedicellus, i*. m. Petr.

Pidocchio. Insetto del corpo umano: *Pes o pedis, is*, m. Plaut. *pediculus, i*. m. Col.

Da pidocchi: *pedicularius*. Col. T'insegnava a scorticare il pidocchio, cioè a studiare i più piccoli guadagni: *quaesticulis te faciebam attentiorem*. Cic.

Pidocchioso. Pieno di pidocchi: *Pediculosus*, Marz. *pedicosus, a, um*. Pers.

Pie'. | **Piede.** } —1— Membro del corpo dell'animale, sul quale si punta e cammina: *Pes, pedis*, m. Cic. *talus, i*. m. Oraz. —2— Estremità, radice di un monte: *Radix, icis*, f. Nep. *pes, pedis*, m. Amm. *montis ima, orum*. n. pl. Plin. —3— Pianta d'erbaggio: *Pes, pedis*. m. Varr. —4— Sostegno, base di chechessia: *Pes, pedis*, m. Ovid. *basis, is*. f. Cic. —5— Sorta di misura: *Pes, pedis*. m. Ces. —6— Misura di versi greci e latini: *Pes, pedis*, m. Ovid. *numerus, i*. m. Cic.

Del piede, attenente al piede: *pedulis*. Cod. Cavità sotto del piede: *vola*. Fest. La punta dei piedi: *primi pedes*. Cic. Caviglio, nocciola del piede: *talaria*. Sen. I piedi davanti dei quadrupedi: *antepedes*. Cic. Che ha ali ai piedi: *pennipes*. Catul. Che ha piedi larghi: *palmipes*. Plin. Distorto de' piedi: *flexipes*, Ovid. *vatrax; vatricosus*. Non. Battimento di piedi: *supplosio*. Cic. Piè di vela, cioè l'angolo della vela: *veli pes*. Virg. Piè di gallina (erba), La fumaria: *pes gallinaceus*. Plin. Della misura di un piede: *pedalis*. Ces. Lungo mezzo piede: *semipedalis*, Plin. *semipedaneus*. Col. Della misura di due piedi: *bipedaneus*, Plin. *bipedanus*. Col. Di tre piedi: *tripes*,

Liv. *tripedalis*, Varr. *tripedaneus*. Cat. Che ha sette piedi di altezza: *septempedalis*. Plaut. Sporgendo un piede e mezzo: *propenso sesquipede*. Pers. Verso di tre piedi: *versus trimeter, trimetrus*. Oraz. Soldati a piedi: *pedites*. Ces. Senatori di piede, Che non potevano andare in senato in carro: *pedarii senatores*. Tac. Stare in piedi: *adstare*. Ter. Andare a piedi: *ingredi iter pedibus*. Cic. Viaggiare a piedi: *pedibus proficisci*, Liv. *pedibus iter facere, conficere*. Cic. Por piede in terra: *terram attingere*. Ces. Scendere a piè: *ex equo desilire*, Liv. *ad pedes desilire*. Ces. Camminare in punta di piede: *summis digitis ambulare*, Sen. *pedem summis digitis suspendere*, Quint. *suspenso gradu ire*. Ter. Seguitare uno in punta di piede: *leviter presso vestigio aliquem sequi*. Cic. Battere i piedi (per isdegno): *supplodere*. Cic. Stare di piè fermo: *firmiter insistere*. Ces. Levarsi in piè alla presenza d'alcuno: *assurgere alicui*. Virg. Por piede ne' tetti reali: *tectis regis inferre pedem*. Cic. Dare de' piedi in qualche cosa, vale Inciampare: *pedem offendere*. Tibul. Mettere i piedi innanzi ad alcuno, vale Essergli superiore: *alicui praestare; aliquem antecellere*. Cic. Porre i piedi al muro, vale Tener fermo: *obfirmare se*. Ter. Mettere il piede nel piano: *aequo loco insistere*. Liv. Non mutar sito col piede: *stare in vestigio*. Cic. Ammirare una cosa a piè fermo: *contento poplite aliquid mirari*. Oraz. Sostenere a piè fermo l'assalto de' nemici: *stabili gradu impetum hostium excipere*. Liv. Militare a piedi: *pedibus stipendia facere*. Liv. Gettarsi ai piè d'alcuno: *ad pedes alicujus procumbere, se adjicere, sternere, projicere*. Cic. Avere il piè nella staffa, cioè Esser sul punto di partire: *esse salutaturum*. Cic. Tenere il piede in due staffe, cioè Tenere in uno stesso negozio pratica doppia: *duo parietes de eadem fidelia dealbare*. Cic. Darsi della scure sui piè, cioè Far male a se stesso: *vineta sua caedere*. Oraz. Vivere a piè pari, cioè In ozio: *in otio vivere*. Cic. Mettersi sotto i piè una famiglia: *familiam insectari*. Cic. Il male pigliar piede: *malum ingravescere*. Cic. Mettersi coi piè e colle mani, vale Adoperarsi ad ogni potere: *eniti; elaborare; contendere*. Cic. Mettersi colle mani e coi piedi in servizio della repubblica: *tota mente, omnique animi impetu in rempublicam incumbere*. Cic. La cosa andare co'suoi piedi: *rem prorsus ire*. Cic. Tornare, mettere in piedi la Repubblica, cioè Ristorarla: *rempublicam restituere*. Cic. Tenere in piedi i decreti: *decreta servare*. Cic. Risolvere su due piedi: *in ipso negotio consilium capere*. Ces. Far conto d'uno come del terzo piè, cioè Tenerlo per nulla: *aliquem flocci pendere*. Ter. Verre appena mise piede in quella provincia, subito ecc.: *Verres simul ac tetigit provinciam, statim etc*. Cic. Allibito ritirò il piè: *trepidus retro pedem repressit*. Virg. Il terreno mi manca sotto i piè: cioè Parmi che tutto mi manchi: *me omnia deficere videntur*. Cic. Vedi che io non ponga piede in fallo: *ne in aliqua re labar vide*. Cic. Aspettò a piè fermo i nemici: *ipse hostium adventum mansit*. Liv. Sapevano che i cavalli dei nemici appena si reggevano in piedi: *cognoscebant equos hostium vix tolerari*. Ces. Appena la bambina aveva cominciato a reggersi sui piedi: *vix infans primis vestigia plantis institerat*. Virg. Non cavò piede di casa: *pedem porta non extulit*. Cic. Le forze non gli bastano a tenersi in piede: *vires prohibent consistere*. Ovid. Non ha del suo dove mettere un piede: *pedem ubi ponat in suo non habet*. Cic. Non fu lasciato in piè albero fruttifero: *nulla felix arbor in agro relicta*. Liv. Non fu assegnato ad alcuno un piede di terra: *nulla agri gleba alicui assignata est*. Liv. I nemici hanno fidanza di rimettersi in piede: *inimici sperant se posse convalescere*. Cic. Si misero sotto i piedi la legge: *legem neglexerunt*. Cic. Tiene altamente sotto i piedi le cose umane: *res humanas praeclare contemnit*. Cic. La cosa andò co'suoi piedi: *id belle accidit*. Cic. La nuova ha piede, cioè È assai probabile: *satis certa res est*. Cic. Questa speranza mi tiene in piedi: *haec spes me sustentat*. Cic. Ogni dì più piglia piede il credere della gente: *in dies singulos magis magisque opinio hominum confirmatur*. Cic. Gli Dei benedicano quel che tu fai; ma va a piè di piombo: *Dii bene vertant quod agis; pedetentim tamen*. Ter. Poichè parve che la cosa avesse preso piede: *postquam res calere visa est*. Oraz. Egli te lo promette a piè e a cavallo: *satis scite tibi promittit*. Ter. Di piè fermo al posto loro caddero morti: *integri procubuerunt*. Ces. Le grazie chieste in comune vengono a piè zoppo: *tarda sunt, quae in commune expostulantur*. Tac. Uomo coi piedi nella fossa, cioè Vicino a morire: *capularis homo; decus capuli*. Plaut. Stando in piè lo Stato: *salvis rebus*. Cic. Col piè calzato: *pede velato*. Ovid. Dal piede al capo: *ab imis unguibus usque ad verticem summum*. Cic. Piede innanzi piede: *pedatim*. Plin. Su due piedi: *stans pede in uno*. Oraz. Ad ogni piè sospinto, cioè Spessissimo: *frequentissime; saepissime; creberrime*. Cic. Con piede, a piede asciutto, secco: *sicco*. Cic. trasl. vale Tacitamente: *sicce; silentio*. Cic.

Piedestallo. Quella pietra quadrata che serve di base a colonne, statue, e simili: *Basis, is*, f. *trapezophorum, i*, n. Cic. *acropodium, ii*, n. Igin. *stylobata, ae*, m. *stylobates, is*. m. Vitr.

Piedica. Laccio: *Pedica, ae*, f. *laqueus, ei*, m. Virg. *decipula, ae*, f. Gell. *decipulum, i*. n. Apul.

Piedino. dim. di Piede: *Pediculus, i*, m. Plin. *petiolus, i*. m. Cels.

Leggiadri piedini: *aureoli pedes*. Catul.

Piedistallo. V. Piedestallo.

Piega. —1— Raddoppiamento di panni, drappi, carta o simili in loro stessi: *Plicatura, ae*, f. Plin. *sinus, us*, m. *flexus, us*, m. Cic. *ruga, ae*. f. Plin. —2— Quella riga che s'imprime nella roba piegata: *Ruga, ae*. f. Petr. —3— trasl. Doppiezza, simulazione: *Versutia, ae*, f. *dissimulatio, onis*, f. *dissimulantia, ae*, f. Cic. *fictio, onis*. f. Quint. —4— parlandosi di Negozio, affare, vale Andamento: *Processus, us*, m. Cic. *inclinatio, onis*. f. Cic. —5— Usanza, costume: *Mos, moris*, m. Virg. *consuetudo, inis*, f. *usus, us*, m. Cic. *assuetudo, inis*, f. Liv. *ritus, us*, m. Ovid. *modus, i*. m. Tac.

Raccogliendo con un cinto le ondeggianti pieghe della veste: *nodo sinus collecta fluentes*. Virg. Il mantello fa pieghe: *pallium rugat*. Plaut. Appena le cose avessero preso buona piega: *cum primum ei res suae placuissent*. Liv. Abbiam veduto tutta la piega dell'affare: *quemadmodum ea res ageretur vidimus*. Cic. Gli affari avevan presa mala piega: *se fortuna inclinaverat*. Ces. Avendo l'affare già pigliata cattiva piega: *proclinata jam re*. Cic. Ben vedi qual piega abbiano gli affari, e dove pareranno: *perspicis, qui cursus rerum, qui exitus futuri sint*. Cic. Cominciarono a dar piega e a ritirarsi sul monte vicino: *pedem referre et quod mons suberat, eo se recipere coeperunt*. Ces. Giugurta occupa il monte, onde, se i nemici dessero piega, non fosse loro ricetto: *Jugurtha montem occupat, ne forte cedentibus adversariis receptui foret*. Sall.

Piegamento. Il piegare: *Inclinatio, onis*, f. Tac. *inflexio, onis*, f. Cic. *inflexus, us*, m. Sen. *plicatura, ae*. f. Plin.

Piegamento di fianchi: *flectio laterum*. Cic. Piegamento, modulazione di voce: *flectio vocis*. Cic. Piegamento di corpo: *declinatio*. Cic. È avvenuto tanto piegamento nelle cose pubbliche: *tanta de republica deminutio facta est*. Cic.

Piegare. —1— att. Curvare, torcere alcuna cosa: *Flectere*, a. 3. Nep. *curvare*, a. 1. *incurvare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Virg. *inflectere*, a. 3. Ces. *deflectere*. a. 3. Col. —2— Avvolgere carte, drappi e simili: *Complicare*, a. 1. Cic. *replicare*, a. 1. Plin. *plicare*. a. 1. Marz. —3— Costringere il nemico a dar la piega: *Submovere*, a. 2. Tac. *dimovere*, a. 2. Liv. *repellere*, a. 3. Irz. *propulsare*. a. 1. Ces. —4— trasl. Indurre, persuadere: *Flectere*, a. 3. Cic. *inflectere*, a. 3. Virg. *inclinare*, a. 1. Ovid. *perpellere*, a. 3. *movere*. a. 2. Liv. —5— n. Inchinare, volgere verso qualche parte: *Declinare*, n. 1. Cic. *vergere*, n. 3. Liv. *se flectere*, n. 3. Ces. *tendere*, n. 3. Plin. *vergi*. pass. 3. Lucr. —6— Dar volta, cedere: *Cedere*, n. 3. Sall. *inclinari*, pass. 1. *pedem referre*, a. anom. *se recipere*. a. 3. Ces. —7— n. pass. Curvarsi: *Incurvescere*, n. 3. Cic. *curvari*, pass. 1. Virg. *incurvari*. pass. 1. Plin.

Piegare il capo: *caput reclinare*. Cic. Piegarsi alle necessità: *succumbere tempori*. Liv. Piegarsi al parere d'alcuno: *ad alicujus sententiam descendere*. Ces. Come videro le schiere piegare a destra: *ubi retorqueri agmen ad dexteram conspexerunt*. Ces. Si piega il capo sugli omeri: *in humeros cervix recumbit*. Virg. Piegai un poco a diritta: *paullum ad dexteram declinavi*. Cic. Coloro che vanno all'insù, piegano il corpo al davanti: *qui in arduum eunt, incumbunt*. Sen. L'ala dei nemici comincia a piegare: *inclinatur hostibus cornu*. Liv. Il ponte, dove la strada piega verso Arpino: *pons, in quo flexus est ad iter Arpinas*. Cic. L'età che piega al riposo: *aetas devexa ad otium*. Cic. Piegatevi sotto il giogo: *jugum accipite*. Liv. Il tribuno si piegò alla maestà del console: *cessit majestati consulis tribunus*. Liv. Quella non si piegava a brutture: *aspernabantur flagitium illius aures*. Liv. Non piegò nè per l'una nè per l'altra parte: *nihil aut huic, aut illi parti assensus est*. Liv. Parve che le cose piegassero a migliori speranze: *fieri quaedam ad meliorem spem inclinatio visa est*. Cic. Le ragioni per cui le menti s'alzano o si piegano: *causae, quibus mentes aut incitantur, aut reflectuntur*. Cic. Le lagrime piegan l'animo a pietà: *lacrimae reducunt animum ad misericordiam*. Ter. Se i Numi vinti da giuste preci si piegano: *precibus si numina justis victa remollescunt*. Ovid.

Piegato. add. —1— Curvato: *Incurvus, incurvatus, inclinatus, inflexus*, Cic. *curvus, flexus*, Virg. *curvatus, a, um*. Ovid. —2— Messo in pieghe: *Complicatus, a, um*. Apul. —3— trasl. Inclinato, propenso: *Propensus, proclinatus, deflexus, a, um, proclivis, e*, Cic. *acclinatus, a, um*. Ovid.

Piegatore. verbal. masc. Chi piega: *Curvans, antis*, m. Virg. *incurvans, antis*, m. Catul. *inclinans, antis*. m. Cic.

Piegatura. V. Piegamento.

Pieghеggiare. Rappresentar le pieghe: *Vestium sinus effingere*. a. 3.

Pieghetta. dim. di Piega: *Parvus sinus, us*. m.

Pieghetto. Piccolo piego: *Fasciculus, i*. m. Cic.

Pieghevole. add. —1— Atto a essere piegato: *Flexibilis, e, flexilis, e*, Ovid. *curvabilis, e*, Pall. *plicatilis, e*. Plin. —2— trasl. Arrendevole, agevole: *Facilis, e, docilis, e*, Cic. *mollis, e*, Virg. *inclinis, e*, Val. Flacc. *inclinabilis, e*, Sen. *sequax, acis*, Plin. *flexibilis, e*. Cic.

Pieghevole alle preghiere: *exorabilis*. Cic. Ingegno pieghevole: *ingenium versatile*. Liv. Voce pieghevole: *vox ingeniosa*. Ovid.

Pieghevolezza. astr. di Pieghevole; Flessibilità, e si dice sì nel proprio che nel figurato: *Flexibilitas, atis*, f. *mollitia, ae*, f. *mollities, ei*, f. *facilitas, atis*, f. *mollitudo, inis*, f. *lentitia, ae*, f. *lentor, oris*. m. Plin.

Si lodava molto la sua pieghevolezza d'animo: *ejus facilitas laudabatur*. Sall.

Pieghevolmente. avv. In forma pieghevole: *Lente, flexuose*, Plin. *molliter*. Liv.

Piego. Plico: *Fasciculus, i*. m. Cic.

Piego nel quale avevo rinchiuso la tua lettera: *fasciculus, in quo epistolam tuam conjeceram*. Cic.

Piegolina. Piccola piega: *Exigua ruga, ae*. f.

Piella. Albero detto più comunemente Abete: *Abies, etis*, f. Cic. *elate, es*. f. Plin.

Piena. —1— Soprabbondanza di acqua ne' fiumi cagionata da pioggia o da neve strutta: *Eluvies, ei*, f. Ovid. *eluvio, onis*, f. *proluvies, ei*, f. *proluvio, onis*, f. *diluvium, ii*, n. Sen. *exundatio, onis*, f. *inundatio, onis*. f. Tac. —2— trasl. Furore, inondazione di popolo: *Turba, ae*, f. *tumultus, us*, m. Cic. *vulgi frequentia, ae*. f. Nep.

Per contenere, per ovviare alle piene del Tevere: *ob moderandas exundationes Tiberis*. Tac. Qui il popolo in gran piena accorreva al lido: *huc omnis turba ad ripas effusa ruebat*. Virg. Romolo era portato dalla piena de' fuggitivi: *Romulus turba fugientium actus erat*. Liv. Andarsene colla piena, figurat. vale Seguir ciecamente l'opinione de' più: *populi voluntatibus consentire*. Cic.

Pienamente. avv. Appieno, interamente: *Plene, omnino, prorsus, cumulate, radicitus, admodum*, Cic. *prorsum*, Plaut. *penitus*. Oraz.

Pienezza. astr. di Pieno: *Plenitudo, inis*, f. Plin. *plenitas, atis*. f. Vitr.

Pienezza di stomaco: *stomachi redundatio*. Oraz. Pienezza di cibo: *cibi satietas*. Plin. Pienezza di grazia: *caelestis gratiae redundantia*. T. TEOL. Pienezza de' tempi, ossia il Tempo prestabilito per la venuta del Messia: *tempus divina sapientia praefinitum*. Nella pienezza della notte: *multa de nocte; multa nocte*, Cic. *nocte adulta, provecta*. Tac.

Pieno. add. —1— Si dice d'un Continente così occupato dal contenuto che non v'entri cosa alcuna: *Plenus, repletus*, Cic. *impletus, a, um*. Liv. —2— Abbondante, copioso: *Frequens, entis, plenus, refertus*, Cic. *differtus*, Ces. *effertus, a, um*. Plaut. —3— parlandosi di Femmina; Gravida: *Plena, ae*, f. Ovid. *foeta, ae*, f. Virg. *gravida, ae*, f. *praegnans, antis*. Cic. —4— Folto, spesso: *Spissus*, Oraz. *confertus*, Liv. *densus, a, um*, Virg. *creber, bra, brum*. Ovid. —5— Carico: *Plenus, onustus*, Virg. *oneratus, a, um*. Ter. —6— Compito, finito: *Plenus, absolutus, completus, perfectus, a, um*. Cic. —7— Satollo, sazio: *Plenus*, Oraz. *expletus*, Cic. *satiatus*, Ovid. *satur, a, um*. Ter. —8— Invaghito: *Amore captus, percitus*, Cic. *tactus, a, um*. Prop.

Uomo pieno di cupidigie: *homo cupiditate praeditus*. Cic. Egli nel pieno della gioventù: *florens juventa*. Virg. Pieno d'anni, d'età: *annis gravis, maximus*, Virg. *plenus*. Plin. In pien popolo: *frequenti populo*. Liv. Pieno

potere: *summa facultas*. Ces. Colpo pieno, cioe Che non falla: *certus ictus*. Marz. Pieno fino alla gola: *distentus cibo*. Plin. Luna piena: *luna plena*. Plin. Mare pieno di mostri: *scatens belluis pontus*. Oraz. Gli occhi pieni di lacrime: *lumina tumentia fletu*. Tibul. Cuor pieno d'ira: *animus ira tumens*. Liv. Pieno di motti e di arguzie: *disertus leporum, ac facetiarum*. Catul. La provincia era piena di esattori: *provincia differta exactoribus erat*. Ces. Le scene de' teatri sono piene di delitti: *scena est referta sceleribus*. Cic. Salutato imperatore per aver portato piena vittoria: *justa victoria imperator appellatus*. Cic. La città era piena di falsa paura: *civitas falsos pavores induerat*. Tac. Il popolo richiesto dal tribuno decise per lui a pieni voti: *populus a tribuno rogatus frequens eum jussit*. Sall. Delle quali cose sono pieni i volumi: *de quibus volumina impleta sunt*. Cic. In pien meriggio: *meridie*. Cic.

Pienotto. add. Alquanto pieno, alquanto grasso: *Pinguiusculus, a, um*. Front.

Pièta. —1— Affanno: *Dolor, oris*, m. *moeror, oris*, f. *aegritudo, inis*, f. *tristitia, ae*, f. Cic. —2— Compassione: *Miseratio, onis*, f. *commiseratio, onis*, f. *misericordia, ae*, f. Cic. *pietas, atis*. f. Svet.

Pietà. —1— Virtù che inclina l'uomo a riverire Dio, i parenti, la patria: *Pietas, atis*. f. Cic. —2— Compassione: *Miseratio, onis*, f. *commiseratio, onis*, f. *misericordia, ae*, f. Cic. *pietas, atis*. f. Svet. —3— Cosa compassionevole: *Miserandum, i*, n. *miserum, i*, n. *miserabile, is*. n. Virg. —4— Divozione, affetto verso le cose sacre: *Pietas, atis*, f. *religio, onis*, f. *sanctitas, atis*, f. *cultus, us*. m. Cic.

Sentire pietà, moversi a pietà: *misereri; miserari*, Cic. *miserescere*, Virg. *misericordia moveri, commoveri*. Cic. Usare pietà: *misericordiam adhibere, impertiri, tribuere*. Cic. Chiedere pietà: *misericordiam exposcere, requirere*. Cic. Muovere a pietà: *misericordiam captare, movere, commovere: ad misericordiam adducere*. Cic. Implorare la divina pietà: *Dei pacem exposcere*. Liv. Assistere alle sacre funzioni con grande pietà: *summa religione sacra conficere*. Liv. E del vostro cuore sentir pietà: *vestrum est misereri*. Catul. Sono intenerito dalla pietà de' cittadini: *frangor misericordia civium*. Cic. Pregavano gli Dei, che avessero pietà: *exposcebant pacem Deorum*. Liv. Il suo lutto moveva a pietà il cuore di tutti: *illius lugubres sordes omnium mentes flectebant*. Cic. Che non si move a pietà: *illacrymabilis*. Oraz. Era una pietà a vedersi: *miserabile visu*. Virg.

Pietanza. Servito di vivande, companatico: *Pulpamen, inis*, n. Liv. *obsonium, ii*. n. Nep.

Pietosamente. avv. Compassionevolmente, con pietà: *Miserabiliter*, Cic. *misericorditer, flebiliter*. Oraz.

Pietoso. add. —1— Inclinato a compassione, compassionevole: *Misericors, ordis*. Cic. —2— Atto a muover compassione: *Miserabilis, e, miserandus, luctuosus, a, um*. Cic. —3— Pio, religioso: *Pius, sanctus, religiosus, a, um*. Cic.

Guerra pietosa, cioè Fatta a causa di religione: *pium bellum*. Liv. Le opere pietose dei grandi uomini: *acta clementia magnorum virorum*. Val. Mass. Il fatto è pietoso: *res misericordiam habet*. Cic. Pareva che egli dicesse con pietosa voce ecc.: *ille inflexa ad miserabilem sonum voce dicere videbatur etc*. Cic. Il re aveva resi pietosi i cuori de' cittadini: *rex pietate civium animos imbuerat*. Liv. Pregano Dio, che pietoso e propizio loro porga sacre armi: *Deum precantur, ut volens, propitius arma sacra praebeat*. Liv.

Pietra. —1— Concrezione di materia terrestre, per la quale si producono corpi di diversa durezza: *Petra, ae*, f. Plaut. *lapis, idis*, m. Sall. *saxum, i*. n. Cic. —2— Monumento che porta inscritta qualche memoria antica: *Lapis, idis*, m. Prop. *monumentum, i*. n. Cic. —3— Rena pietrificata, che si genera ne' reni, e nella vescica: *Calculus, i*. m. Cels.

Pietra preziosa: *gemma*, Cic. *lapis*, Catul. *lapillus*. Oraz. Pietra da cote, che serve a pulire marmi, e limar gemme: *naxium*. Plin. Pietra focaja: *silex*, Virg. *lapis vivus*. Plin. Pietra pomice: *lapis bibulus*. Virg. Pietra da affilare coltelli, e simili: *cos*. Oraz. Pietra di paragone; *index silex*, Ovid. *Heraclius lapis*. Plin. Pietra lavagna: *tabella*. Plin. Pietra rozza da murare: *caementum*. Cic. Pietra grezza, non lavorata: *saxum non caementarium*. Vitr. Pietre da lavoro: *operarii lapides*. Plin. Cava di pietre: *lapicidinae*, Cic. *lautumiae*. Plaut. Tagliare, segare pietre: *lapides secare*. Plin. Lanciar pietre contro alcuno: *lapides in aliquem jacere; lapidibus aliquem appetere*. Cic. Piovve pietre: *lapidatum est*. Liv. Il tribuno fu dai suoi soldati morto a pietre: *tribunus ab suis militibus lapidibus coopertus fuit*. Liv. Ne piangevano le pietre: *cuncti miserabantur*. Tac. Finivano le discordie mettendo una pietra sul passato: *discordias finiebant oblivione praeteritorum*. Liv. Piccola pietra fa versar gran carro, prov.: *a cane non magno saepe tenetur aper*. Ovid. Pietra di scandalo, si dice di Colui che è occasione di mali: *malorum causa, auctor*. Virg.

Pietrame. Quantità di pietre: *Maceria, ae*. f. Liv.

Pietrata. Colpo di pietra: *Lapidis ictus, us*. m.

Pietrella. dim. di Pietra: *Lapillus, i*, m. Ovid. *calculus, i*. m. Cic.

Pietrificare. Far divenir pietra, indurire: *In lapidem mutare*, a. 1. *convertere*. a. 3.

Pietrificato. add. da Pietrificare: *Saxeus*, Ovid. *in lapidem conversus, a, um*.

Pietrolina. Pietrella, piccola pietra: *Lapillus, i*, m. Ovid. *calculus, i*. m. Cic.

Pietrone. Grossa pietra: *Saxum, i*. n. Virg.

Pietroso. add. —1— Pieno di pietre: *Lapideus, petrosus*, Plin. *lapidosus, a, um*. Varr. —2— Di natura, ed apparenza di pietra: *Saxeus*, Ovid. *siliceus*, Cat. *lapideus, a, um*. Plin. —3— agg. d'Acqua: *Petrosus, a, um*. Plin. —4— Duro, saldo come pietra: *Saxeus*, Ovid. *siliceus*, Sen. *durus, a, um*. Cic.

Luogo pietroso: *saxetum*. Cic.

Pietruzza.
Pietruzzola.
Pietruzzoletta.
Pietruzzolina. Piccola pietra: *Lapillus, i*, m. Ovid. *calculus, i*. m. Cic.

Pievanato. Estensione giudiciale di una pieve: *Paroecia, ae*. f. T. E.

Pievania. V. Pieve.

Pievano. Il prete che regge la pieve: *Parocus, i*. m. T. E.

Pieve. Chiesa parrocchiale, che ha sotto di sè priorie e rettorie: *Paroecialis ecclesia, ae*. f. T. E.

Pievale. V. Piviale.

Pifania. V. Epifania.

Pifara e Pifaro. V. Piffero.

Pifferare. —1— Suonare il piffero: *Calamos inflare*. a. 1. Virg. —2— Dar busse: *Verberare*, a. 1. *caedere*, a. 3. *mulcare*. a. 1. Cic.

Pifferatore. Sonatore di piffero: *Auletes, ae*, m. *fistulator, oris*, m. *tibicen, inis*, m. Cic. *tibicina, ae*. m. Marz.

Pifferina. Piccolo piffero: *Parva tibia, ae*. f.

Piffero. —1— Stromento da fiato, simile al flauto: *Tibia, ae*, f. *fistula, ae*, f. *calamus, i*. m. Virg. —2— Sonator di piffero: *Tibicen, inis*, m. *fistulator, oris*, m. *auletes, ae*, m. Cic. *tibicina, ae*. m. Marz.

Pifferone. accr. di Piffero: *Magna tibia, ae*. f.

Pigamo. Sorta di erba: *Thalictrum, i*. n. Plin.

Piggiorare e deriv. V. Peggiorare e derivati.

Pigiamento. Il pigiare: *Pressura, ae*, f. Col. *pressio, onis*, f. *calcatura, ae*. f. Vitr.

Pigiare. Premere, calcare; e si dice in ispecie delle Uve: *Premere*, a. 3. Lucan. *pressare*, a. 1. Prop. *calcare*. a. 1. Tac.

Pigiar le uve: *uvas pede pressare*, Prop. *exprimere uvam pedibus*. Tibul.

Pigiatamente. avv. In modo pigiato: *Presse*, Cic. *pressim*. Apul.

Pigiato. add. da Pigiare: *Pressus*, Oraz. *calcatus*, Ovid. *proculcatus, a, um*. Col.

Pigiatore. verbal. masc. Chi pigia: *Calcator, oris*. m. B. L.

Pigiatura. Il pigiare, calcatura: *Pressura, ae*, f. Col. *pressio, onis*, f. *calcatura, ae*, f. Vitr. *calcatus, us*. m. Pall.

Da pigiatura: *pressorius*. Col.

Pigionale
Pigionante. Che sta a pigione: *Inquilinus, a, um*, Cic. *conductor, oris*, m. Plaut. *locarius, a, um*. Marz.

Pigione. —1— Prezzo che si paga per uso di casa non propria: *Pensio, onis*, f. Cic. *merces, edis*. f. Ces. —2— Affitto, prezzo che si paga dai fittajuoli di una possessione: *Merces, edis*, f. Ces. *locarium, ii*. n. Varr.

Casa a pigione: *conductum*. Sen. Preso a pigione: *conductus*, Tac. *conducticius*. Nep. Prendere a pigione una casa: *domum conducere*. Cic. Riprenderla a pigione: *reconducere*. Cod. Pagar la pigione: *pensionem solvere*. Cic. Esigerla: *pensionem exigere*. Cic.

Pigliabile. add. Che può pigliarsi: *Sumendus*, Svet. *suscipiendus, a, um*, Cic. *qui, quae, quod sumi, capi potest*.

Pigliazione.
Pigliamento. —1— Il pigliare, prendimento: *Captus, us*, m. *captura, ae*, f. Plin. *captio, onis*, f. Gell. *sumptio, onis*. f. Cat. —2— Ricevimento: *Receptio, onis*. f. Plaut.

Pigliare. (Lo stesso che Prendere; usandosi questi due verbi negli stessi sensi, e nelle stesse maniere). —1— Ridurre in suo potere: *Prehendere*, a. 3. *capere*, a. 3. *accipere*, a. 3. *sumere*, a. 3. *excipere*, a. 3. Cic. *assumere*, a. 3. Tac. *suscipere*. a. 3. Virg. —2— Afferrare, prender colle mani: *Arripere*, a. 3. Virg. *corripere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. *proripere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *apprehendere*. a. 3. Ter. —3— Arrestare qualcuno per condurlo in prigione: *Comprehendere*, a. 3. *in carcerem conjicere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *in vincula abripere*. a. 3. Cic. —4— parlandosi di Fortezze, città, e simili, di cui altri si rende padrone per forza d'armi o altrimenti; Impadronirsi, occupare: *Potiri*, d. 4. Ces. *occupare*, a. 1. *capere*, a. 3. *invadere*, a. 3. Cic. *obtinere*. a. 2. Nep. —5— Accettare: *Accipere*, a. 3. *recipere*, a. 3. *suscipere*. a. 3. Cic. —6— Acchiappare, cogliere con inganno: *Prehendere*, a. 3. Plaut. *circumvenire*, a. 4. *decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. Cic. *capere*, a. 3. Fedr. *intercipere*. a. 3. Liv. —7— Si dice di pesci e di altri animali che si prendono alla pesca od alla caccia: *Captare*, a. 1. Virg. *venari*. d. 1. Cic. —8— Parlandosi di medicine; Ingojare: *Sumere*, a. 3. Curz. *haurire*. a. 4. Plin. —9— Colpire, cogliere dove si è data la mira: *Percutere*, a. 3. *ferire*. a. 4. Cic. —10— Cominciare, ed in questo senso per lo più è seguito da un infinito preceduto dalla particella *a*: *Coepisse*, n. anom. *incipere*, n. 3. *ordiri*, d. 4. Virg. *aggredi*. d. 3. Cic. —11— Caparrare: *Arrabonem dare*. a. 1. Plaut. —12— Acquistare, comperare: *Sumere*, a. 3. Oraz. *emere*, a. 3. *mercari*, d. 1. Cic. *comparare*. a. 1. Ter. —13— Sposare, prendere in matrimonio: *Nubere*, n. 3. *uxorem ducere*, a. 3. *sibi adjungere*. a. 3. Cic. —14— Si dice delle leggi e dei costumi che si imitano da questo o da quel popolo: *Imitari*, d. 1. *adsuescere*, a. 3. Cic. *ad morem, in morem transferre*, a. anom. *inducere*, a. 3. *perducere*. a. 3. Cic. —15— Eleggere, scieglere: *Sumere*, a. 3. *eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *seligere*. a. 3. Cic. —16— parlandosi di sette, religione, opinione, ecc. Seguire, abbracciare: *Sequi*, d. 3. *assentiri*, d. 4. *profiteri*. d. 2. Cic. —17— Innamorare: *Capere*, a. 3. Ovid. *in amorem inducere*, a. 3. Catul. *amore impellere*. a. 3. Cic. —18— Adescare: *Allicere*, a. 3. *illicere*, a. 3. *allectare*, a. 1. *pellicere*, a. 3. *capere*. a. 3. Ovid. —19— parlandosi di febbre, dolore; Incogliere, cogliere: *Corripere*, a. 3. Virg. *angere*, a. 3. *invadere*, a. 3. Cic. *occupare*. a. 1. Tibul. —20— Usare, adoperare, parlandosi di parole e simili: *Uti*, d. 3. *adhibere*, a. 2. *usurpare*. a. 1. Cic. —21— neutr. parlandosi di piante, ecc. Appigliarsi, metter radice: *Radicescere*, n. 3. Sen. *prehendere*, n. 3. Pall. *radicari*, d. 1. Col. *radices agere*. a. 3. Cic. —22— Rappigliare: *Concrescere*, n. 3. Col. *coagulari*, pass. 1. *coire*. n. 4. Plin.

Pigliare a cambio, in prestito, in prestanza e simili: *mutuari*. Cic. Pigliare a fitto, in affitto, a pigione e simili: *conducere*. Cic. Pigliare a gabbo, a giuoco, in ischerzo e simili, Deridere, beffare: *illudere; irridere*. Cic. Pigliar l'alto, l'alto mare e simili: *in altum provehi*, Cic. *altum petere*. Liv. Pigliar ardire, baldanza e simili, Imbaldanzire: *exultare; efferri*. Cic. Pigliar a schivo, a schifo e simili: *fastidire*. Cic. Pigliar aria, vale Star in campagna, all'aria aperta per ricrearsi: *auras vitales carpere*, Virg. *coelo aperto frui*. Ovid. Pigliare a soldo, al soldo, Assoldare: *conducere*, Curz. *mercede arcessere*. Ter. Pigliar campo, vale Prepararsi a combattere col farsi luogo per la battaglia tirandosi indietro per assalire con maggior impeto: *adversis spatiis pugnam inire*. Virg. Pigliar consiglio, vale Deliberare, risolvere: *consilium capere*, Cic. *inire*. Ces. Pigliar consiglio da alcuno, vale Consigliarsi con lui: *aliquem consulere*. Cic. Pigliar conforto, Confortarsi: *consolari*. Cic. Pigliar commiato, congedo; Licenziarsi: *ab aliquo abire*. Ter. Pigliar contesa con alcuno: *contendere*. Cic. Pigliar corpo, parlandosi di notizie e simili, Acquistar fede, credito: *vigere*, Lucr. *fidem accipere*. Cic. Pigliar animo, cuore: *animum*, Ovid. *spiritus sumere*. Ces. Pigliar dimestichezza, pratica con alcuno: *in familiaritatem alicujus venire, intrare*. Cic. Pigliar dispiacere, dolore: *angi; vexari*. Cic. Pigliar equivoco, errore: *errare; decipi; falli*. Cic. Pigliar cura, fastidio, Darsi cura: *curam agere*, Sen. *suscipere*. Cic. Pigliar fiato, Riposare: *quiescere*. Cic. Pigliar frutto, Approfittare: *proficere*. Cic. Pigliar fuoco, il moscherino; trasl. Alterarsi: *subirasci; irasci*, Cic. *obirasci*. Sen. Pigliare il panno, il mondo pel suo verso, pigliar il verso: *morem gerere*. Cic. Pigliar il monte, Cominciar a salire, camminare su pel monte: *ad montem subire*. Liv. Pigliar il mondo come è, gli uomini come sono: *ut homines sunt, ita et morem gerere*. Cic. Pigliar la via, i passi, Occupare: *iter, vias insidere*. Liv. Pigliar lena, riposo, Riposarsi, ristorarsi: *se reficere; se recreare*, Cic. *vires reficere*. Liv. Pigliar materia, argomento, ecc.: *argumentum ducere*. Cic. Pigliar memoria, vale Scrivere alcuna cosa per ricordarsene: *notare*. Quint. Pigliar partito, Deliberare, risolvere:

statuere; decernere, Cic. *consilium inire*. Ces. Pigliar il partito di alcuno, vale Farsene seguace: *partibus alicujus studere*, Cic. *favere*, Nep. *partes alicujus fovere*. Tac. Pigliar piacere, diletto, Dilettarsi: *delectari; se oblectare*. Cic. Pigliar piede, vigore, parlandosi di opinione, vale Cominciare ad essere accettata dai più: *a multis probari*, Cic. *in honore esse; vigere*. Lucr. Pigliar porto, Apportare: *applicare*, Cic. *appellere*, Liv. *portum capere*. Ces. Pigliar pratica, Acquistarla: *consuetudinem, exercitationemque rei alicujus capere*. Ces. Pigliar alcuno alla rete: *aliquem irretire*. Cic. Pigliar fidanza, sicurezza, sicurtà, Assicurarsi: *audere*, Ces. *confidere*. Cic. Pigliar terra, spiaggia: *ad terram appellere, in terram egredi*, Cic. *terram arripere*. Virg. Pigliar vento: *vela ventis pandere, dare*. Cic. Pigliar un granchio, un granciporro, Sbagliare: *errare*. Cic. Pigliarla, o pigliarsela con alcuno, vale Adirarsi, risentirsi: *alicui succensere, irasci*. Cic. Pigliarsi onta di alcuna cosa, Arrossirne: *pudere; erubescere*. Cic. Pigliarsi pensiero, cura di una cosa: *incumbere omni cura in aliquam rem*. Cic. Pigliar innanzi: *praecipere*, Ces. *praesumere*. Ovid. Pigliar per mano: *manu aliquem apprehendere*. Svet. Pigliar nel mezzo i nemici: *hostes circumsistere*. Ces. Pigliar i nemici alle spalle: *circumvenire hostes a tergo*. Cic. Prenderli di fianco: *transversam hostium aciem invadere*. Liv. Esser pigliato in mezzo: *circumsederi*. Cic. Pigliar il tempo acconcio a salpare: *egregia uti tempestate ad navigandum*. Cic. Pigliar le ragioni da alto: *altius rationes repetere*. Cic. Pigliar nuovi costumi: *novum ingenium induere*. Liv. Pigliar mille sembianze: *vertere se in omnes facies*. Virg. Pigliar alcuno in testimonio: *testem aliquem adhibere*. Ces. Pigliar la difesa degli infelici: *miserorum causam suscipere*. Sall. Pigliar in buona parte: *aequi, bonique facere*. Cic. In mala: *aegre, iniquo animo ferre*. Cic. Pigliar a fare qualche cosa: *aliquid aggredi*. Liv. Prender a fare una colonna: *conducere columnam faciendam*. Cic. Pigliar la destra d'uno per baciarla: *appetere dextram osculis*. Cic. Pigliarsi guardia di alcuno: *aliquem vitare*. Cic. Gli animali pigliano il cibo coi denti: *animalia dentibus cibum capessunt*. Cic. D'onde furon pigliate quelle colonne? *unde columnae illae excisae?* Virg. Ove si può pigliare tanto danaro? *unde tanta pecunia potest confici?* Liv. Piglia le spese dal tesoro: *haurit sumptum ex aerario*. Cic. Mi piglia f[illegible] te vaghezza di quella cosa: *insidet mihi desiderium illius rei*. Lucr. Pigliò ai nemici gli attendamenti: *castris hostes exuit*. Liv. Il bronzo di Corinto ha pigliato la ruggine: *aes Corynthium in aeruginem incidit*. Cic. Di ciò non se ne pigliavano gran fatto: *hoc nullo studio agebant*. Ces. Se le cose presenti piglieranno stato: *si haec stabunt*. Cic. Ella pigliò la cosa in sul serio, ed in altro senso: *illa tulit hoc gravius, et aliorsum*. Ter. L'uccello è pigliato alle paniuzzole: *calamis fallitur avis*. Marz. I nostri maggiori queste cerimonie pigliate dalla Frigia stabilirono in Roma: *sacra ista adscita ex Phrygia majores nostri Romae collocaverunt*. Cic. La virtù ha pigliato nome dagli uomini: *a viris virtus nomen est mutuata*. Cic. Che ti pigli il malanno, un cancro, e simili: *quod tibi male vertat*, Ter. *dii te perdant*. Cic. Pigliare a sdegno, in ira e simili: *abhorrere*. Liv.

Pigliato. add. da Pigliare: *Prehensus, prensus, exceptus*, Virg. *captus, sumptus, deprehensus*, Cic. *captatus*, Ovid. *apprehensus, a, um*. Staz.

Pigliatore. verbal. masc. —1— Chi piglia: *Susceptor, oris*, m. Cod. *accipiens, entis*. m. Cic. —2— metaf. *Captator, oris*, m. Liv. *palpator, oris*. m. Plaut.

Pigliatrice. femm. di Pigliatore. —1— Che piglia: *Accipiens, entis*. f. Cic. —2— metaf. *Captatrix, icis*, f. Apul. *assentatrix, icis*. f. Plaut.

Pigliavento. V. Ventriera.

Pigllevole. add. Facile a prendersi: *Captu facilis, e*.

Piglio. Aspetto: *Aspectus, us*, m. Nep. *vultus, us*, m. *figura, ae*, f. *os, oris*, n. *species, ei*, f. *facies, ei*, f. *frons, frontis*. f. Cic.

Dar di piglio, cioè Pigliare con forza: *arripere; corripere*. Cic. vale pure Cominciare a far una cosa: *aggredi; incipere*, Cic. *ordiri; exordiri*. Nep. Dar di piglio nel sangue, vale Torre la vita: *caedibus saevire*. Tac. Dar di piglio negli averi: *in fortunas invadere*. Cic. Far mal piglio, cioè Mostrar viso torvo: *frontem contrahere*, Cic. *adducere*, Sen. *torvis oculis tueri*. Ovid. Far dolce piglio ad alcuno, cioè Riceverlo, trattarlo graziosamente: *aliquem comiter excipere*. Cic. Il mal piglio di minaccioso tiranno: *vultus instantis tyranni*. Oraz.

Pigmentario. Colui che unge i cadaveri, ed anche i vivi: *Pigmentarius, ii*. m. Iscr. ant.

Pigmeo. Uomo di statura piccolissimo: *Nanus, i*, m. Prop. *pumilio, onis*. m. Lucr.

Pigna. Pinocchio, frutto del pino: *Pinea, ae*, f. Col. *strobilus, i*. m. Cod.

Pigna selvatica: *pityis*. Plin. Pigna di uva, cioè Grappolo: *racemus*. Virg.

Pignatta. Pentola: *Olla, ae*, f. Cic. *scutra, ae*, f. Plaut. *pullarius, ii*, m. Plin. *seria, ae*, f. Col. *cacabus, i*. m. Varr.

Coperchio della pignatta: *aular*. Varr.

Pignattello. / **Pignattino.** dim. di Pignatta: *Ollula, ae*, f. Varr. *cacabulus, i*. m. Apic.

Pignatto. v. a. V. Pignatta.

Pignere. V. Pingere.

Pigneto. Luogo piantato di pini: *Pinetum, i*. n. Ovid.

Pignoncello. dim. di Pignone: *Parva moles, is*. f.

Pignone. —1— Riparo fatto alla ripa di fiumi: *Agger, eris*, n. *moles, is*, f. Ces. *fluctibus opposita moles, is*, f. *lapidum munitio, onis*. f. Cic. —2— Bica: *Acervus, i*. m. Cic.

Pignoramento. V. Pegnoramento.

Pignorare. V. Pegnorare.

Pigo. Damerino: *Amasius, ii*, m. *scurra, ae*, m. Plaut. *amator, oris*. m. Cic.

Pigolare. verbo. —1— Mandar fuori la voce che fanno i piccoli uccelli: *Pipire*, n. 4. Col. *pipilare*, n. 1. Catul. *pipare*. n. 1. Varr. —2— metaf. in modo basso: Lagnarsi: *Queri*, d. 3. *conqueri*. d. 3. Cic.

Pigolare. nome. Il mandar fuori la voce dei piccoli uccelli: *Pipatus, us*. m. Varr.

Pigolone. Chi pigola, piagnolone: *Querulus, i*. m. Cic.

Pigramente. avv. Con pigrizia: *Tarde*, Cic. *desidiose*, Lucr. *ignave*, Virg. *pigre*, Sen. *socordius, segniter, lente*, Liv. *gelide*. Oraz.

Pigrezza. V. Pigrizia.

Pigrire. Esser pigro: *Pigrere*, n. 2. Non. *pigrescere*, n. 3. Plin. *torpere*, n. 2. *torpescere*, n. 3. *in otio hebescere*, n. 3. *languescere*, n. 3. Cic. *segne otium trahere*. a. 3. Tac.

Pigrizia. Tardità, lentezza nell'operare: *Pigritia, ae*, f. *desidia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *segnities, ei*, f. *languor, oris*, m. *segnitas, atis*, f. Cic. *pigrities, ei*, f. Liv. *torpedo, inis*, f. Sall. *veternus, i*, m. *socordia, ae*. f. Ter.

Perchè non ti scuoti d'addosso la pigrizia? *quin tu socordiam abs te rejicis?* Plaut. Darsi a pigrizia: *languori, ac desidiae se dedere*, Cic. *ignaviae se se tradere*. Sall. Vivere in pigrizia: *per ignaviam aetatem agere*. Sall.

Pigro. / **Pigroso.** Che ha pigrizia, poltrone: *Piger, gra, grum, tardus, remissus*, Cic. *desidiosus*, Ovid. *veternosus*, Sen. *ignavus*, Virg. *torpidus, a, um, reses, idis*, Liv. *segnis, e*, Nep. *iners, inertis, socors, ordis*. Ter.

Non pigro: *impiger*. Cic. Diventar pigro: *pigrescere; hebescere*. Plin. Virtù pigra: *virtus immunis*. Cic. Lo squillo della tromba desta i pigri: *morantes aeris rauci canor increpat*. Virg. Soldato pigro a sostenere le fatiche: *miles ad sustinendum laborem hebes*. Tac.

Pila. —1— Pilastro dei ponti: *Pila, ae*. f. Virg. —2— Vaso di pietra che contiene acqua: *Pila, ae*. f. Cat. —3— Colonnetto o pilastro, che gli antichi usavano nei sepolcri coll'iscrizione: *Cippus, i*, m. Oraz. *tumulus, i*. m. Virg. —4— Il ferro che sta di sotto, sul quale s'improntano le monete: *Typus, i*. m.

Pilastrata. Quantità di pilastri in ordini: *Pilarum series, ei*, f. *ordo, inis*. m.

Pilastro. Specie di colonna quadrata su cui si posano gli archi degli edifizi: *Pila, ae*. f. Vitr.

Pilastri ai lati delle porte: *antae*. Varr. A pilastri: *pilatim*. Vitr.

Pilastrone. accr. di Pilastro: *Ingens pila, ae*. f.

Pilatro. —1— Sorta d'erba, detta Perforata: *Hypericon, i*, n. *corion, ii*. n. Plin. —2— Radice di erba che viene di Levante, e serve a mitigare il dolore dei denti, detta anche Piretro: *Pyretrum, i*. n. Plin.

Pileo. Antico cappello dei Romani: *Pileus, i*, m. *pileum, i*, n. Liv. *pileolus, i*. m. Oraz.

Coperto di pileo: *pileatus*. Liv.

Piletta. Piccola pila o vaso da acqua: *Parva pila, ae*. f.

Pillere. V. Pila.

Pilacchera. V. Zacchera.

Pillare. Pigiare con pillo: *Calcare*, a. 1. Cat. *conculcare*, a. 1. *proculcare*, a. 1. Col. *pinsere*. a. 3. Varr.

Pillato. add. da Pillare: *Calcatus, pinsitus, proculcatus, a, um*. Col.

Pillicciajo. V. Pellicciajo.

Pillicione. V. Pelliccione.

Pillo. Bastone grosso ad uso di pigiare: *Valgium, ii*, n. Plin. *mateola, ae*. f. Arnob.

Pillola. Piccola pallottolina medicinale: *Pillula, ae*, f. Plin. *catapotium, ii*. n. Cels.

Inghiottir la pillola, cioè Mangiarla: *pillulam sumere, deglutire*, Plaut. *catapotium devorare*. Cels. vale pure Soffrir tacitamente alcuna cosa che ci dia fastidio: *molestiam devorare*. Cic.

Pilloletta. / **Pillolina.** dim. di Pillola: *Parva pillula, ae*. f.

Pillome. V. Pillo.

Pillora. V. Pillola.

Pillotta. Piccolo pallone: *Folliculus, i*. m. Svet.

Pillottare. Gocciolare sopra gli arrosti lardone od altra materia grassa strutta: *Instillato adipe torrere*, a. 2. *assare*. a. 1.

Pillottato. add. da Pillottare: *Instillato adipe torrefactus, a, um*.

Pilo. —1— Lunga asta antica, giavellotto: *Pilum, i*. n. Liv. —2— Pila o pietra concava per contener acqua: *Pila, ae*. f. Oraz. —3— Sarcofago, sepolcro: *Sarcophagus, i*, m. *tumulus, i*, m. Virg. *urna, ae*, f. Ovid. *sepulcrum, i*, n. Cic. *pilarium, ii*. n. Iscr. ant.

Pilone. —1— Specie di pilastro di forma ottangolare: *Octogonos pila, ae*. f. —2— Pillo, grosso bastone per pestare: *Valgium, ii*, n. Plin. *mateola, ae*. f. Auson.

Pilorcio. V. Spilorcio.

Piloro. Orifizio inferiore ed intestinale del ventricolo, dal quale i cibi passano negli intestini: *Pylorus, i*. m. T. MED.

Piloso. V. Peloso.

Pilota. / **Piloto.** Colui che sta alla prora della nave, ed osserva i venti: *Proreta, ae*, m. *navis moderator, oris*, m. Ovid. *magister, tri*, m. Liv. *gubernator, oris*. m. Cic.

Piluccare. Spiccare a poco a poco per mangiare: *Decerpere*, a. 3. Oraz. *carpere*. a. 3. Virg.

Tu ami piluccare il pan duro de'servi: *tu urbana diaria rodere mavis*. Oraz. Sto piluccando l'osso, che mi è pur forza divorare: *dudum circumrodo, quod devorandum est*. Cic.

Pimaccio. V. Piumaccio.

Pimacciuolo. V. Piumacciolo.

Pimmeo. V. Pigmeo.

Pimpinella. Erba nota: *Pimpinella, ae*. f. T. B.

Pina. V. Pigna.

Pinacolo. V. Pinnacolo.

Pincerna. v. L. Coppiere, colui che serve di coppa: *Pincerna, ae*, m. Lamprid. *pocillator, oris*, m. Apul. *ad cyatos servus, i*. m. Iscr. ant.

Pinchellone. Scimunito: *Stipes, itis*, m. *truncus, i*, m. Ter. *vappa, ae*, f. Plaut. *baro, onis*. m. Pers.

Pincio. V. Pinco.

Pincione. Fringuello: *Fringilla* o *fringuilla, ae*, f. *miliaria avis, is*. f. Varr.

Pinco. Membro virile: *Penis, is*, m. Cic. *mentula, ae*. f. Catul.

Pincone. Si dice ad Uomo per ingiuria, e vale Minchione: *Bardus, i*, m. *stipes, itis*, m. *truncus, i*, m. Ter. *vappa, ae*, f. Plaut. *baro, onis*. m. Pers.

Pineta. / **Pineto.** Luogo piantato di pini: *Pinetum, i*. n. Ovid.

Pingere. —1— Dare la spinta, spingere: *Impellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. Cic. *detrudere*, a. 3. *urgere*. a. 2. Virg. —2— Dipingere: *Pingere*, a. 3. Cic. *depingere*, a. 3. Prop. *appingere*, a. 3. Oraz. *effingere*, a. 3. Virg. *adumbrare*. a. 1. Quint.

Pingere a fuoco: *tabulam coloribus urere*. Plin. Pingere a fresco: *udo colore illinere*. Plin. Pingere a guazzo, a tempera: *diluto colore pingere*. Pingere a graffio, a sgraffio: *incisione pingere*. Pingere a olio: *coloribus oleo dilutis pingere*. Pingere al naturale: *expingere*, Plin. *graphice depingere*. Gell.

Pingue. —1— Grasso: *Pinguis, e*, Oraz. *opimus, obaesus*, Cic. *crassus, a, um*. Marz. —2— parlandosi di Terreni; Fertile: *Pinguis, e*, Virg. *uber, eris, fertilis, e, opimus, fecundus, a, um*. Cic.

Pinguedine. Grassezza: *Pinguedo, inis*, f. Plin. *pinguitudo, inis*, f. Varr. *obaesitas, atis*. f. Svet.

Pinna. —1— Ala de'pesci: *Pinna, ae*. f. Plin. —2— Sorta di conchiglia: *Pinna, ae*. f. Cic.

Pinnacolo. La più alta parte di un edifizio, e specialmente di templi: *Fastigium, ii*, n. Cic. *culmen, inis*, n. Liv. *pinnaculum, i*. n. S. L.

Pino. —1— Albero sempre verde, dal quale si cava la resina: *Pinus, i* e *us*. f. Virg. —2— trasl. Nave: *Pinus, i*, f. *navis, is*. f. Ces.

Di pino: *pineus*. Virg. Le noci del pino: *pineae aganiae nuces*. Plin.

Pinocchiata. / **Pinocchiato.** Confettura di zucchero e pinocchi: *Saccaro conditus strobilus, i*. m.

Pinocchio. Frutto del pino: *Strobilus, i*. m. Plin.

Pinta. Spinta: *Impulsus, i*, m. *impulsio, onis*. f. Cic.
Pintacolo. Amuleto: *Amuletum, i*. n. Plin.
Pinto. add. da Pingere. —1— Urtato, spinto: *Impulsus*, Ces. *propulsus*, Irz. *detrusus, a, um*. Cic.—2—Dipinto; *Pictus, depictus, expictus*, Cic. *scriptus, a, um*. Ovid.
Pintore, ecc. V. Pittore, ecc.
Pinzetta. Strumento di ferro o d'acciajo che si allarga e si stringe a piacimento per prendere alcuna cosa: *Volsella, ae*. f. Marz.
Pinzo. sost. Pungiglione: *Aculeus, i*, m. Cic. *spiculum, i*, n. Virg. *dolo, onis*, m. Fedr. *stimulus, i*, m. *stimulum, i*, n. Tibul. *cuspis, idis*. f. Plin.
Pinzo. add.—1—Satollo: *Cibo confertus*, Cic. *distentus, a, um*. Staz. —2— Ripieno: *Refertus, plenus, replenus, a, um*. Cic.
Pinzo di danaro: *pecuniatus*. Cic.
Pinzocchera. Bigotta, bacchettona: *Religiosa, ae*, f. *superstitiosa, ae*. f. Cic.
Pinzocchero. Bacchettone: *Religiosus, i*, m. *superstitiosus, i*, m. *superstitione imbutus, i*, m. Cic. *infectus, i*, m. Tac. *captus, i*. m. Liv.
Popolo pinzocchero: *gens admodum religionibus dedita*. Ces.
Pinzuto. add. Acuto: *Acutus, aculeatus, a, um*. Cic.
Pio. add.—1—Che ha pietà, religioso: *Pius, sanctus*, Cic. *religiosus, a, um*. Sall. —2— Misericordioso, inclinato a compassione: *Misericors, ordis*. Cic.—3—agg. di cosa Atta a mover pietà: *Miserabilis, e, miserandus, luctuosus, a, um*. Cic.
Luoghi pii, si dicono Quelli ove si fanno opere di carità, come Ospedali e simili: *religiosa loca*. Cic.
Pioggerella. } dim. di Pioggia: *Tenuis pluvia, ae*, f. Virg. *pluvius ros, roris*. m. Oraz.
Pioggetta.
Pioggia. Acqua che cade dal cielo: *Pluvia, ae*, f. Cic. *imber, bris*. m. Virg.
Pioggia dirotta: *imber abruptus*, Cic. *densissimus; pluvia ingens*, Virg. *grandis, gravis*. Ovid. Pioggia dirotta con grande vento: *imber ingentibus procellis fusus*. Liv. Pioggia improvvisa, subita, sì nel proprio che nel figurato: *nimbus*. Virg. Apportatore di pioggia: *imbrifer*. Virg. Da cui scorre pioggia da ogni lato: *displuviatus*. Varr. Addormentarsi al cader della pioggia: *somnum sequi imbre juvante*. Tibul. In quei paesi non vi sono pioggie nè fonti: *in iis regionibus caelo, terraque penuria aquarum*. Sall. Caddero in quell'anno pioggie dirotte: *aquae ingentes eo anno fuerunt*. Liv. Appena cessarono le pioggie; *ubi primum remiserunt imbres*. Liv. Una pioggia di lacrime scorrente per le gote: *imbre cadente per genas*. Ovid. Si disse esser caduta una pioggia di sassi: *nuntiatum est lapidibus pluisse*. Liv. Quì contitto il coprì una pioggia di ferrei strali: *hic confixum ferrea texit telorum seges*. Virg. Aspetto tue lettere come una pioggia di luglio: *tuas litteras vehementer expecto*. Cic.
Pioggioso. V. Piovoso.
Piòlla. Specie di albero simile all'abete; Larice: *Larix, icis*. f. Plin.
Piombaggine. Specie di minerale simile al piombo: *Plumbago, inis*. f. Plin. —2— Specie d'erba: *Plumbago, inis*, f. *molybdaena, ae*. f. Plin.
Piombare. —1— n. ass. Essere a piombo, a perpendicolo: *Ad perpendiculum esse*, n. anom. Cic. *perpendiculo respondere*, n. 2. *nulla in parte proclinationes habere*. a. 2. Vitr.—2—Ruinare, precipitare dall'alto: *Ruere*, n. 3. *cadere*, n. 3. Virg. *praecipitare*, n. 1. *concidere*, n. 3. Cic. *devolvi*, pass. 3. Col. *volvi*, pass. 3. *praecipitem agi*. pass. 3. Sall. —3— Riscontrare col piombo, e dicesi de'Muratori: *Perpendiculo probare*. a. 1. Ascon. —4— Scagliare, vibrare: *Jacere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *emittere*, a. 3. *conjicere*. a. 3. Cic.—5—Scagliarsi, rovesciarsi precipitosamente: *Ruere*, n. 3. *irruere*, n. 3. *irrumpere*, n. 3. Cic. *ingruere*, n. 3. Virg. *invadere*. a. e n. 3. Liv.—6—Aggravarsi: *Pendere*, n. 2. *pondus habere*. a. 2. Ovid.
Piombare addosso a nemici: *hostes opprimere*. Cic. Fece sembianza di piombargli addosso: *simulavit improvisum graviorem accidere*. Sall. Dall'Oceano piomba la notte: *ruit Oceano nox*. Ovid. Quando piomba su loro, o il debito, o la gravezza de' tributi, o la prepotenza de' grandi: *cum aut aere alieno, aut magnitudine tributorum, aut injuria potentium premuntur*. Ces.
Piombata. } sost. Palla di piombo: *Plumbata, ae*. f. Vitr.
Piombato.
Piombato. add. —1— Che ha in sè del piombo: *Plumbatus, plumbeus, plumbosus, a, um*. Plin. —2— Grave come piombo: *Plumbeus*, Plin. *onerosus, ponderosus, a, um, gravis, e*. Virg.
Piombatoio. Buco aperto nello sporto dei parapetti antichi, pel quale i difensori facevano piombar pietre, saette, e simili: *Murorum foramen, inis*. n.
Piombatura. V. Piombata.
Piombinare. Cercare l'altezza dei fondi o le dirittura col piombino: *Perpendiculo tentare*. a. 1.
Piombino. —1— Stromento consistente in un piombo appiccato ad una cordicella per cercare le altezze dei fondi, e le dirittura: *Perpendiculum, i*. n. Vitr. —2— Matita color di piombo da formare i primi abbozzi dei disegni: *Plumbea haematites, ae*. f. —3— Contrappeso della stadera, romano: *Aequipondium, ii*. n. Varr.
Piombino. add. Piombato, che ha in sè del piombo: *Plumbatus, plumbosus, plumbeus, a, um*. Plin.
Piombo. —1— Metallo noto: *Plumbum, i*. n. Ces. —2— Piombino, stromento, che serve a conoscere le altezze dei fondi, e le dirittura: *Perpendiculum, i*. n. Vitr.
Spuma di piombo: *molybditis*. Plin. Artefice d'opera in piombo: *plumbarius*. Plin. Stare, essere a piombo: *ad perpendiculum esse*, Cic. *perpendiculo respondere*. Vitr. Uscir di piombo; Del perpendicolo: *inclinare*. Vitr. Cadère a piombo: *cadere in directum*. Sen. Andare col calzare, o piè di piombo, vale Procedere considerato, con riguardo: *considerate facere; attente perpendere; omnem curam adhibere*. Cic.
Piomboso. add. Piombato, grave come piombo: *Plumbeus*, Plin. *onerosus, ponderosus, a, um, gravis, e*. Virg.
Pioppa. } Albero di alto fusto, di legno bianco e tenero: *Populus, i*. f. Virg.
Pioppo.
Di pioppo: *populeus*, Virg. *populneus*. Cat. Fertile di pioppi: *populifer*. Ovid. Luogo piantato di pioppi: *populetum*. Plin.
Piorno. V. A. add. Pregno d'acqua, nuvoloso: *Pluviosus, pluvius*, Plin. *nubilus*, Plaut. *nubilosus, a, um*. Apul.
Piota. —1— Pianta del piede: *Planta, ae*, f. *pedis planta, ae*. f. Virg. —2— Zolla di terra: *Cespes, itis*, f. Tac. *gleba, ae*. f. Cic.
Piotato. add. Coperto di piote, cioè di zolle: *Cespitibus aggestus, a, um*. Tac.
Piova. V. Pioggia.
Piovanato. Pievanato: *Paroecia, ae*. f. T. E.
Piovano. sost. Pievano: *Parocus, i*. m. T. E.
Piovano. add. dicesi di Acqua di pioggia: *Pluvius, a, um*, Plin. *pluvialis, e, caelestis, e*. Oraz.
Dovevano servirsi d'acqua piovana per mancanza di fonti: *egentes aquae fontium pluvia utebantur*. Sall.
Pioveggìnare. V. Piovigginare.
Piovere. —1— n. ass. Cadere acqua dal cielo: *Pluere*, imp. 3. Virg. *depluere*, imp. 3. *impluere*. imp. 3. Col. —2— Il cader della pioggia dai tetti: *Cadere*, n. 3. Cod. *stillare*. n. 1. Lucr.—3—Sgorgare: *Manare*, n. 1. Cic. *fluere*, n. 3. Virg. *defluere*. n. 3. Plin. —4— att. trasl. Mandare, in abbondanza, versare: *Demittere*, a. 3. Cic. *infundere*. a. 3. Curz. —5— Concorrere in folla: *Accurrere*, n. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *affluere*, n. 3. Tac. *confluere*, n. 3. Sall. *ruere*. n. 3. Virg.
In quell'anno non piovè: *coelestes eo anno defuerunt aquae*. Liv. Piove dirottamente: *ruit densissimus imber*. Virg. Piovè latte, sangue e carne: *pluit lacte, sanguine, carne*. Plin. Piovè sassi dal cielo: *de caelo lapidatum est*. Liv. Cessò di piovere: *imbres remiserunt*. Liv. Gli piovevan lagrime giù per le gote: *lacrimis ora rigabat*. Virg. Il sole piove largamente sulla terra la sua luce: *sol terras larga luce complet, collustrat, illustrat*. Cic. I senatori vi piovvero: *frequentissimi senatores convenerunt*. Cic. Donde questi beneficii poterono piovere sulla terra, se non da celesti? *unde haec beneficia in terras, nisi a superis defluere potuerunt?* Cic. Quella croce, dalla quale tuttora piove sangue: *crux illa, quae etiam nunc sanguine redundat*. Cic.
Pioverole. add. Che piove: *Pluvialis, e*, Virg. *pluvius*, Oraz. *pluviosus, a, um*. Plin.
Piovifero. add. Che apporta pioggia: *Imbrifer*, Virg. *imbricus*, Plaut. *pluviosus*, Plin. *pluvius, a, um*. Oraz.
Piovigginare. Piovere leggermente: *Tenuiter pluere*. imp. 3.
Piovigginoso. add. Umido per leggiera pioggia: *Humidus*, Virg. *aquosus*, Col. *imbridus*, Pall. *imbricus, a, um*. Marz.
Pioviscolare. V. Piovigginare.
Piovitojo. Spazio di terra, ove scola l'acqua piovana dei tetti: *Stillicidium, ii*. n. Cic.
Piovitura. Il piovere assai: *Maximus imber, bris*. m. Cic.
Piovosità. astr. di Piovoso: *Pluvia, ae*, f. Cic. *pluvium caelum, i*, n. Varr. *pluvia tempestas, atis*, f. *pluvius caeli status, us*, m. Col. *pluvius aër, aëris*. n. Staz.
Piovoso. add. —1— Abbondante di pioggia: *Pluvialis, e*, Virg. *pluvialilis, e*, Col. *pluviosus*, Plin. *pluvius, a, um*. Oraz. —2— Che apporta pioggia: *Imbrifer*, Virg. *imbricus*, Plaut. *pluviosus*, Plin. *pluvius, a, um*. Oraz.
Piovuto. add. —1— Da piovere: *Effusus, lapsus, a, um*. Oraz. —2— per similit. Caduto dall'alto: *Lapsus*, Oraz. *delapsus, allapsus, collapsus, sublapsus*, Virg. *illapsus*, Cic. *prolapsus*, Prop. *devolutus, a, um*. Liv.
Pipa. Stromento, col quale si fuma il tabacco: *Trajectorium, ii*. n. Plin.
Pipare. Trarre il fumo del tabacco per mezzo della pipa: *Per trajectorium fumum ore trahere*. a. 3. Plin.
Pipilare. Il mandare fuori la voce, che fanno i passeri ed altri pulcini: *Pipilare*, n. 1. Catul. *pipire*. n. 4. Col.
Pipistrello. Mammifero somigliante ad un topo colle ali membranose; Nottola: *Vespertilio, onis*. m. Plin.
Pipita. —1— Malore che viene ai polli sulla punta della lingua: *Pituita, ae*. f. Col. —2— Filamento cutaneo, che si stacca da quella parte della cute, che confina coll'unghia delle dita delle mani: *Capillamentum, i*, n. *fibra, ae*. f. —3— Tenera punta dell'erba: *Cyma, ae*, f. Cels. *cyma, atis*. n. Col.
Pippio. Beccuccio: *Rostellum, i*. n. Col.
Pippionata. Cosa sciocca e scipita: *Gerrae, arum*, f. pl. *nugae, arum*, f. pl. Cic. *tricae, arum*, f. pl. Plaut. *apinae, arum*. f. pl. Marz.
Pippioncino. dim. di Pippione: *Columbulus, i*. m. Virg.
Pippione. —1— Colombo giovane: *Columbus, i*, m. Col. *palumbes, is*, m. e f. Virg. *pipio, onis*. m. Lampr.—2— trasl. Sciocco, soro: *Bardus, i*, m. *vappa, ae*, m. Plaut. *gerro, onis*, m. *stipes, itis*, m. *baro, onis*. m. Ter.
Pira. Massa di legna adunate insieme per abbruciarvi cadaveri, Rogo: *Pyra, ae*, f. Ovid. *rogus, i*, m. Cic. *strues, is*. f. Tac.
Piralide. Sorta d'insetto notturno: *Pyralis, idis*. f. Plin.
Piramidale. add. Fatto in forma di piramide: *Pyramidatus, a, um*. Cic.
Albero piramidale: *succinta arbor*. Ovid.
Piramidalmente. avv. In forma di piramide, a piramide: *In pyramidis formam*.
Piramidato. V. Piramidale.
Piramide. —1— Figura matematica solida, di più facce, che da un piano si riduce restringendosi in un sol punto: *Pyramis, idis*. f. Cic. —2— Edifizio fatto in figura piramidale: *Pyramis, idis*. f. Plin.
Pirateria. L'arte del pirato: *Piratica, ae*, f. Cic. *aequorea rapina, ae*. f. Lucan.
Piratico. add. di Pirato: *Piraticus, a, um*. Cic.
Pirato e Pirata. Ladro di mare, corsale: *Pirata, ae*, m. Cic. *praedo, onis*, m. Nep. *navium praedator, oris*. m. Liv.
Capo de' pirati: *archipirata*. Cic.
Pirausta. Piccola farfalla: *Pyrausta* o *pyraustes, ae*, f. *pyralis, is*. f. Plin.
Pirene. Materia preziosa formata da corpo organico: *Pyren, enis*. f. Plin.
Piretro. Pianta detta anche Pilatro: *Pyrethrum, i*. n. Plin.
Piroga. Piccola barca: *Cymbula, ae*, f. Plin. *cava trabs, trabis*, f. Virg. *codicaria* o *caudicaria navis, is*. f. Sall.
Piromante. Che esercita piromanzia: *Pyromantes, is*, m. V. GR. *per ignispicium divinator, oris*. m.
Piromanzia. Indovinamento per via di fuoco: *Ignispicium, ii*, n. Plin. *pyromantia, ae*. f. T. GR.
Pirone. —1— Manovella che serve ad alzar pesi: *Vectis, is*. f. Vitr. —2— Ferro a cui si avvoltolano le corde dei cembali, arpe, e simili: *Cuneolus, i*. m. Col.
Piropo. Specie di pietra preziosa del color di fuoco: *Pyropus, i*. m. Ovid.
Pirotecnia. L'arte di servirsi del fuoco, e più comunemente l'Arte del far fuochi artificiali: *Pyrobolariorum ars, artis*. f.
Pirricchio. Piede di verso che ha due sillabe brevi: *Pyrrichius, ii*, m. *periambus, i*. m. Quint.
Piscatorio. V. Pescareccio.
Piscia. V. Piscio.
Pisciacane. Sorta d'erba nociva, detta anche Coda di leone: *Orobanche, es*, f. Plin. *leo, onis*. m. Col.
Pisciadura. } V. A. V. Piscio.
Pisciagione.
Piscialetto. Che piscia in letto: *Submejulus, i*. m. Marcel.
Pisciare. Orinare, mandar fuori l'orina: *Mejere*, n. 3. *mingere*, n. 3. Oraz. *micturire*, n. 4. Giov. *urinam facere*, a. 3. *reddere*. a. 3. Plin.

Pisciar dentro: *immejere.* Pers.
Pisciatajo. Vaso, o luogo da pisciarvi dentro: *Matula, ae,* f. Plaut. *truella* o *trulla, ae.* f. Giov.
Pisciatura. V. Piscio.
Piscina. Lago dove si conservano i pesci, peschiera: *Piscina, ae.* f. Cic.
Piscio. Orina: *Urina, ae,* f. Cic. *lotium, ii.* n. Cat.
Piscioso. add. Bagnato di piscio: *Urina contaminatus, a, um.* Svet.
Piscoso. add. Che abbonda di pesci: *Piscosus,* Virg. *pisculentus, a, um.* Plaut.
Pisellajo. Luogo in cui si coltivano i piselli: *Pisis consitus locus, i.* m.
Pisellетto. } Sorta di legume: *Pisum, i,* n.
Pisello. } Col. *pisa, ae.* f. Apic.
Piscellone. Minchione: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.
Pispigliare. Bisbigliare: *Susurrare,* n. 1. *mussare;* n. 1. *mussitare,* n. 1. Liv. *admurmurare,* n. 1. *commurmurari,* d. 1. Cic. *consusurrare,* n. 1. Ter.
Pispilloria. Strepito di uccelli uniti insieme, ed anche Cicalìo: *Garrulitas, atis.* f. Ovid.
Pispinello. V. Zampilletto.
Pispino. V. Zampillo.
Pissasfalto. Specie di bitume nero: *Pissasphaltus, i.* m. Plin.
Pisside. Piccolo vaso, e si dice particolarmente di Quello nel quale si conserva il Santissimo Sacramento dell'altare: *Pyxis, idis.* f. T. E.
A forma di pisside: *pyxidatus.* Plin.
Pissipissare. Far pissi pissi, bisbigliare: *Murmurare,* n. 1. Plaut. *susurrare,* n. 1. *consusurrare,* n. 1. Ter. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. Liv. *admurmurare,* n. 1. *commurmurari.* d. 1. Cic.
Pissi Pissi. Il parlar sotto voce: *Murmur, uris,* m. Pers. *murmuratio, onis,* f. Sen. *susurrus, i.* m. Ovid.
Pistacchiata. Confezione di pistacchi: *Pistaceorum salgama, orum.* n. pl.
Pistacchio. —1— Pianta che produce pistacchi: *Pistaccia, ae.* f. Pall. —2— Frutto della forma di un nocciolo, che spogliato del suo guscio è di color verde: *Pistacium, ii* o *pistaceum, ei.* n. Plin.
Pistagna. Orlo delle vesti: *Fimbria, ae,* f. Cic. *lacinia, ae,* f. *instita, ae.* f. Oraz.
Pistilenza e derivati. V. Pestilenza e derivati.
Pistillo. Organo fecondabile delle piante: *Pubescens semen, inis.* n.
Pisto. V. Pesto.
Pìstola coll'accento sulla prima. Lettera: *Epistola, ae,* f. *littera, ae.* f. Cic.
Pistòla coll'accento sulla seconda. Arma da fuoco portatile: *Parva ballista, ae.* f.
Pistolare. add. Epistolare: *Epistolaris, e,* Marz. *epistolicus, a, um,* Gell.
Pistolenza e derivati. V. Pestilenza e derivati.
Pistolese. Sorta di arme bianca: *Sica, ae,* f. *pugio, onis.* m. Cic.
Pistoletta. Letterina: *Epistolium, ii,* n. Catul. *litterulae, arum,* f. pl. *pusilla, brevis littera, ae.* f. Cic.
Pistolotto. Lettera lunga: *Magna, longa epistola, ae.* f. Cic.
Pistone. —1— Arnese di legno, ecc. che serve a pestare: *Pistillus, i,* m. Plaut. *pistillum, i,* n. Non. *pilum, i.* n. Col. —2— Pilone, ossia stromento col quale si batte e si rassoda la terra: *Valgium, ii,* n. Plin. *mateola, ae.* f. Arnob.
Pistore. Fornajo: *Pistor, oris,* m. Varr. *furnarius, ii.* m. Cod.
Pistre. } Pesce marino: *Pistrix, icis.* f.
Pistrice. } Virg.
Pistrino. Specie di molino: *Pistrinum, i,* n. Cic. *molestrina, ae,* f. Cat. *molina, ae.* f. Amm.
Pistula. V. Pistola.
Pitaffio. V. Epitaffio.
Pitale. Vaso di terra per uso delle necessità corporali: *Matula, ae,* f. Plaut. *trulla* o *truella, ae,* f. Giov. *scaphium, ii.* n. Marz.
Pitetto. sost. V. Epiteto.
Pitetto. add. V. Piccolo.
Pitiusa. Sorta di pianta: *Pytiusa, ae,* f. *tithymalus, i.* m. Plin.
Pitizione. V. Petizione.
Pitoccare. Far il pitocco, mendicare: *Mendicare,* a. 1. *mendicari,* d. 1. Plaut. *corrogare,* a. 1. Cic. *emendicare,* a. 1. Svet. *rogare,* a. 1. Fedr. *victum quaerere.* a. 3. Ter.
Pitoccheria. Strettezza nello spendere: *Avaritia, ae,* f. Cic. *tenacitas, atis,* f. Liv. *sordes; is.* f. Sall.
Pitocco. Povero, accattone: *Mendicus, i,* m. Ter. *mendicabulum, i,* n. Plaut. *balatro, onis,* m. Liv. *rogator, oris.* m. Marz.

Pittima. —1— Decozione d'aromati in vino prezioso, che si applica alla regione del cuore: *Fomenta, orum.* n. pl. Tac. —2— trasl. Spilorcio, avaro: *Sordidus, avarus, restrictus, a, um,* Cic. *tenax, acis.* Plaut.
Pitto. V. Pitturato.
Pittore. —1— Colui che pinge: *Pictor, oris.* m. Cic. —2— Poeta, cantore: *Vates, is,* m. *cantor, oris.* m. Oraz.
Pittorello. Cattivo pittore: *Rudis pictor, oris.* m.
Pittorescamente. avv. In modo pittoresco: *Pictoria arte.*
Pittoresco. add. Di pittore: *Pictorius, a, um.* Cod.
Pittrice. femm. di Pittore: *Picturae cultrix, icis.* f.
Pittura. —1— L'arte del dipingere: *Pictura, ae.* f. Cic. —2— La cosa stessa rappresentata in pittura: *Pictura, ae,* f. *tabula, ae,* f. Cic. *tabella, ae.* f. Ovid.
Pitturaccia. Cattiva pittura: *Rudis pictura, ae.* f.
Pitturare. Far pitture, dipingere: *Pingere,* a. 3. Cic. *depingere,* a. 3. Prop. *appingere,* a. 3. Oraz. *effingere,* a. 3. Virg. *adumbrare.* a. 1. Quint.
Pitturato. add. da Pitturare; Dipinto: *Pictus, depictus, expictus, a, um.* Cic.
Pituita. Umore che si forma nella cavità nasale; Moccio: *Pituita, ae,* f. Cic. *mucus, i.* m. Cat.
Pituitario. } add. Che ha pituita: *Pituito-*
Pituitoso. } *sus,* Cic. *mucosus, a, um.* Cels.
Più. —1— avv. e dinota Maggior quantità, oppure Comparazione: *Plus, magis, amplius.* Cic. —2— unito ad un sostantivo plurale diventa aggettivo, e vale Molti: *Plures, plura, multi, ae, a.* Cic. —3— unito ad un sostantivo singolare, vale Maggiore: *Major, jus.* Cic. —4— certe volte vale Altro, ed è quasi sempre unito alla negativa: *Non aliud, nihil aliud.* Cic. —5— unito all'articolo del plurale prende forza di sostantivo, e vale La maggior parte: *Plerique, aeque, aque.* Cic. —6— posto assolutamente, e coll'articolo in forza d'avv., vale Per lo più: *Plerumque.* Cic. —7— In oltre: *Praeter, ultra,* Cic. *ultro,* Ter. *super,* Virg. *supra.* Liv. —8— Inoltre: *Praeterea, amplius, insuper.* Cic. —9— unito agli aggettivi ed avverbi, dà forza di Comparativo, come Più facile: *Facilior, ius.* Cic. Più facilmente: *Facilius.* Cic. —10— unito ad un aggettivo e preceduto dall'articolo, dà forza di superlativo, come Il più bello: *Pulcherrimus, a, um.* Cic. —11— talora è avv. di Tempo, e vale D'ora in poi: *Deinceps, posthac.* Cic. —12— Numero del più dicesi dai grammatici il Plurale: *Pluralis numerus, i,* m. *multitudinis numerus, i,* m. Quint.
Al più, cioè Al massimo: *ad summum.* Cic. vale pure Allo stremo: *denique.* Cic. Poco più poco meno: *circiter.* Ces. Per lo più; D'ordinario: *fere,* Cic. *ferme.* Liv. Non più che, vale Soltanto: *solum; tantum; nisi.* Cic. Più che, vale Piuttosto che: *potius quam.* Cic. Un poco più: *plusculo; plusculum.* Plaut. Poco più, poco meno: *plus minus.* Irz. Nè più, nè meno, cioè Appunto: *adamussim,* Varr. *examussim.* Plin. Per un di più: *ex abundanti.* Quint. Più di quello che: *plus quam; magis quam; supra quam.* Cic. Più che mai, più che più: *cummaxime; ut cummaxime; ut plurimum.* Cic. Più e più volte: *etiam atque etiam.* Liv. Più del bisogno: *plus satis.* Cic. Esser da più di alcuno, vale Essergli superiore: *alicui praecellere, antecellere, praestare.* Cic. Andare tra i più, vale Morire: *mori; de vita decedere, migrare.* Cic. Che più? *quid plura?* Cic. Che più? cioè Che cercate di più? *quid quaeritis, quid vultis amplius?* Cic. Questo di più: *hoc amplius.* Cic. Avere un dito di più: *uno digito plus habere.* Cic. Far più di quello che si può: *extendere se supra vires.* Liv. Fu percosso da questa disgrazia più di quello che fosse buono e decoroso: *hoc malo supra bonum, atque honestum perculsus fuit.* Sall. Sono così tuo amico, che più non posso essere: *tam amicus tuus sum, quam qui maxime.* Cic. Io lo amo più che me stesso: *ante me illum diligo.* Cic. Credo che non siavi più scampo: *nullam spem salutis reliquam esse arbitratur.* Cic. Fu più anni fa un vecchio: *fuit olim senex.* Plaut. Più in là del dovere: *ultra fas.* Oraz. Poco più di quel numero: *paulo ultra eum numerum.* Cic. Andar più in là: *longius progredi.* Nep. Non parlerò più di questo: *satis de hoc.* Nep. Non più, non più, o amico: *satis jam, satis, amice.* Ter. Due giovani più che uomini: *duo juvenes supra humanam formam.* Fedr.
Piva. Stromento da fiato campestre: *Tibia, ae,* f. *fistula, ae,* f. *calamus, i.* m. Virg.
Piviale. Ammanto sacerdotale: *Pluviale, is.* n. T. E.

Piviere. —1— Il contenuto nella giurisdizione di una pieve: *Paroecia, ae.* f. T. E. —2— Sorta d'uccello da acqua: *Pluvialis avis, is.* m. e f.
Piuma. —1— Le penne le più fine degli uccelli: *Pluma, ae.* f. Ovid. —2— Ogni sorta di penne: *Pluma, ae,* f. Ovid. *penna, ae,* f. Cic. *pinna, ae.* f. Svet. —3— Quello stromento col quale si scrive: *Calamus, i,* m. *stylus, i,* m. Cic. *arundo, inis.* f. Marz. —4— Prima lanugine che nasce sul mento degli uomini: *Plumula, ae,* f. Col. *lanugo, inis.* f. Virg. —5— Coltrici, ed anche il letto stesso: *Culcita, ae,* f. Cic. *stratum, i,* n. Liv. *plumea culcita, ae,* f. Cic. —6— in pl. vale Ali: *Pinnae* o *pennae, arum,* f. pl. *alae, arum.* f. pl. Cic.
Senza piuma: *implumis.* Oraz.
Piumaccetto. dim. di Piumaccio: *Pulvillus, i.* m. Oraz.
Piumaccio. Guanciale lungo quanto è lungo il letto, sul quale si posa il capo quando si giace: *Pulvinar, aris,* n. Ovid. *pulvinus, i,* m. Cic. *plumea culcita, ae.* f. Cic.
Piumacciuolo. V. Piumaccetto.
Piumato. add. Coperto di piume: *Plumatus, plumeus,* Cic. *plumosus,* Prop. *plumiger, era, erum,* Plin. *plumatilis, e.* Plaut.
Piumino. Sorta di guanciale che si tiene sul letto per riscaldare i piedi: *Plumea culcita, ae.* f. Cic.
Piumosità. astr. di Piumoso: *Plumae, arum.* f. Ovid.
Piumoso. add. —1— Pieno di piume, piumato: *Plumosus,* Prop. *plumatus, plumeus,* Cic. *plumiger, era, erum,* Plin. *plumatilis, e.* Plaut. —2— detto di pitture, sculture; Dolce, morbido, sollevato a guisa di piuma: *Lenis, e, suavis, e.* Plin.
Piuve. V. Più.
Pivo. Bagascione: *Cinaedus, i,* m. Catul. *maechocinaedus, i.* m. Plaut.
Piuolo. Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri o in terra per diversi usi: *Paxillus, i,* m. Varr. *ligneus clavus, i.* m.
Più Presto. } avv. Anzi, meglio: *Potius,*
Più Tosto. } Ter. *magis, imo, ultro, verum.* Cic.
Voglio più presto spergiurare che pagare: *mihi abjurare certius est, quam dependere.* Cic. Più tosto che no, vale Alquanto: *aliquantum,* Cic. *aliquantulum.* Plaut. Più tosto che: *potius quam.* Cic.
Pluvicare e derivati. V. A. V. Pubblicare e derivati.
Pizza. V. Ricotta.
Pizzicagnolo. Colui che vende salami, salumi, cacio ed altri camangiari: *Salsamentarius, ii,* m. Cic. *salarius, ii.* m. Marz.
Pizzicampa. Verme che nasce dal lino: *Pityocampa, ae.* f. Plin.
Pizzicante. Che fa pizzicore: *Mordens, entis.* Plin.
Pizzicaquestioni. Accattabrighe: *Rixator, oris,* m. Quint. *rixosus,* Col. *litigiosus, a, um, in lacessendo procax, acis.* Cic.
Pizzicare. —1— Bezzicare: *Vellicare,* a. 1. Plaut. *rostro tundere.* a. 3. Virg. —2— Dar pizzichi: *Vellicare,* a. 1. *pervellere,* a. 3. Fedr. *vellere.* a. 3. Ovid. —3— Indur pizzicore: *Mordere.* a. 2. Plin. —4— trasl. Molestare, tribolare con deboli, ma continui assalti: *Carpere,* a. 3. *vexare,* a. 1. Ces. *infestare.* a. 1. Irz. —5— n. ass. Il mordicare che fa la rogna e simili: *Prurire,* n. 4. Plaut. *verminare.* n. 1. Sen.
Mi pizzicano le mani, cioè sto per dar pugni: *gestiunt pugni mihi.* Plaut. Mi sentiva pizzicar le spalle, cioè Vedeva di dover essere battuto: *scapulae gestibant mihi.* Plaut. Il tempo di partire pizzica dello sciocco: *tempus discessionis subabsurdum est.* Cic. Ci pizzica un certo natural desiderio di conoscere il vero: *inest mentibus nostris quaedam cupiditas veri videndi.* Cic. Mi pizzica la voglia di parlare: *cupido me coepit proloqui.* Cic.
Pizzicarolo. } V. Pizzicagnolo.
Pizzicaruolo. }
Pizzicata. —1— Toccata di stromento diminuito: *Fidium vellicatio, onis.* f. —2— Sorta di confezione minutissima: *Bellaria, orum.* n. pl. Plaut.
Pizzigheria. Cose da pizzicagnolo: *Salsamentum, i,* n. Ter. *obsonium, ii.* n. Plaut.
Pizzicheruolo. V. Pizzicagnolo.
Pizzico. —1— Quella quantità di cose che si piglia colla punta delle cinque dita unite insieme: *Pugillus, i.* m. Pall. —2— Lo strignere in un tratto la carne altrui con due dita: *Vellicatio, onis.* f. Ter.
Un pizzico di soldati: *parvula manus militum.* Cic.
Pizzicore. Quel mordicamento che si produce col solleticare, ed è cagionato dalla rogna od altro simile malore: *Pruritus, us,* m. *prurigo, inis,* f. Plin. *verminatio, onis.* f. Sen.

Il pizzicor d'amore cresce fomentandolo: *ulcus amoris vivescit alendo.* Luc.

Pizzicottata. V. Pizzicata.

Pizzicotto. V. Pizzico.

Pizzo. comunemente Merletto: *Denticulatum, i,* n. *textile, is.* n.

PL

Placabile. add. —1— Atto ad esser placato, che si placa: *Placabilis, e,* Cic. *exorabilis, e,* Oraz. *piabilis, e,* Ovid. *propitiabilis, e.* Non. —2— Atto a placare: *Flexanimus, submissus, a, um, lenis, e, mitis, e.* Cic.

Ostia placabile, cioè Offerta in espiazione: *piacularis hostia.* Varr. Sacrificio placabile: *piaculare sacrificium.* Liv. Sacrificii placabili: *piacularia.* Liv.

Placabilità. astr. di Placabile; Disposizione ad essere placato: *Placabilitas, atis,* f. Cic. *lenitas, atis,* f. Irz. *mansuetudo, inis.* f. Ces.

Placabilmente. avv. In maniera placabile: *Placate, placide, leniter,* Cic. *placide.* Sall.

Placamento. Il placare: *Placamen, inis,* n. *delenimentum, i,* n. Liv. *placamentum, i,* n. Tac. *lenimentum, i,* n. Oraz. *mitigatio, onis,* f. *delenitio, onis.* f. Cic.

Opere di placamento, di espiazione: *piacula.* Ovid.

Placare. —1— Mitigare, addolcire: *Placare,* a. 1. *mitigare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *sedare,* a. 1. *delenire,* a. 4. Cic. *mulcere,* a. 2. *mollire,* a. 4. Virg. *permulcere.* a. 2. Liv. —2— n. pass. Mitigarsi: *Remollescere,* n. 3. *flecti,* pass. 3. Ovid. *mitescere,* n. 3. *deflagrare,* n. 1. Cic. *residere.* n. 2. Liv.

Placare alcuno colle preghiere: *flectere aliquem precibus.* Virg. Placare l'ira degli Dei: *iram Deorum averruncare.* Liv. Placare gli Dei: *Deos propitiare.* Plaut. Placare l'ombre de' morti: *manes mortuorum expiare,* Cic. *piare ossa.* Virg. Placavano Silvano con offerte di latte: *Silvanum lacte piabant.* Oraz. Col discorso placo quel cuore ardente della brama di vendicarsi: *animum incitatum ad ulciscendum oratione reflecto.* Cic. Non mi placo a preghiere: *nil moveor lacrimis.* Prop. Se si placherà l'ira dell'offeso Cesare: *si modo laesi ematuruerit Caesaris ira.* Ovid.

Placato. add. da Placare: *Placatus, lenitus, mitigatus,* Cic. *sedatus;* Virg. *remollitus, a, um.* Svet.

Placatore. verbal. masc. Chi placa: *Pacificator, oris,* m. Cic. *pacator, oris.* m. Plaut.

Placazione. Il placare: *Placatio, onis,* f. *mitigatio, onis,* f. *sedatio, onis,* f. *delenitio, onis,* f. *lenimen, inis,* n. Oraz. *lenimentum, i.* n. Tac.

Offrire vittime di placazione: *piaculum hostia caedere.* Liv.

Placenta. T. MED. Seconda: *Secundae, arum.* f. pl. Cels.

Placere. V. Piacere: verbo.

Placibilità. V. Placimento.

Placidamente. avv. In modo placido: *Placide, leniter, mansuete, moderate, remisse, aequo animo,* Cic. *mite,* Ces. *clementer,* Plaut.

Placidezza. } astr. di Placido: *Placiditas,*
Placidità. } *atis,* f. Varr. *lenitas, atis,* f. *mansuetudo, inis,* f. *clementia, ae,* f. *animi aequitas, atis.* f. Cic.

Fiume d'incredibile placidezza: *flumen quod incredibili lenitate fluit.* Ces.

Placido. add. Mite, quieto: *Placidus, remissus, quietus, sedatus, a, um, mitis, e.* Virg.

Fronte tranquilla e placida: *frons tranquilla et serena.* Cic. In placida notte: *nocte silente.* Tibul. Quando il mare è placido: *cum mare compositum est.* Ovid.

Placite. Sorta d'allume: *Placitis, is.* f. Plin.

Placito. —1— Parere: *Placitum, i,* n. Plin. *sententia, ae,* f. *opinio, onis,* f. *judicium, ii,* n. Cic. *opinatus, us.* m. Lucr. —2— Volere, balìa: *Potestas, atis,* f. *facultas, atis,* f. *jus, juris.* n. Cic.

A placito; Ad arbitrio: *arbitrio; ad arbitrium,* Cic. *ex sententia.* Sall.

Plaga. —1— Clima; spazio della superficie terrestre compresa da due circoli paralleli all'equatore: *Plaga, ae,* f. Plin. *caelum, i,* n. Cic. *clima, atis.* n. Apul. —2— Regione: *Plaga, ae,* f. Plin. *caelum, i,* n. *regio, onis.* f. Cic.

Plagenza. V. Piacere.

Plagiario. Colui che s'attribuisce quello che ha preso negli scritti altrui: *Plagiarius, ii.* m. Marz.

Plagio. L'appropriarsi gli scritti altrui: *Impudens alterius scriptorum decerptio, onis.* f.

Planetario. add. Appartenente a pianeti: *Sidereus,* Ovid. *planeticus, a, um.* Sid.

Plangere. V. Piangere.

Planimetria. Parte della geometria, che considera le linee, e le figure piane: *Planimetria, ae.* f. T. MAT.

Plantario. Seminario di piante: *Plantarium, ii,* n. *plantatio, onis.* f. Plin.

Plasma. —1— Figura di terra cotta o di altra pasta: *Fictilis figura, ae.* f. Cic. —2— Gemma verde: *Prasius, ii,* m. Plin.

Plasmare. Formare: *Formare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *effingere.* a. 3. Cic.

Plasmato. add. da Plasmare: *Formatus, fictus, a, um.* Cic.

Plasmatore. verbal. masc. Facitore: *Plastes, ae,* m. Plin. *effector, oris,* m. *conditor, oris,* m. *opifex, icis,* m. Cic. *factor, oris,* m. Pallad. *confector, oris.* m. Iscr. aut.

Plasmazione. Formazione: *Conformatio, onis,* f. *compositio, onis,* f. Cic. *formatio, onis,* f. *fictio, onis.* f. Quint.

Plastica. —1— Arte di far figure di terra cotta: *Plastice, es.* f. Plin. —2— La figura fatta di terra: *Fictilis figura, ae.* f. Cic.

Plasticare. Formar figure di terra cotta: *Fictiles figuras fingere.* a. 3. Cic.

Plasticatore. verbal. masc. Chi fa statue o figure di terra cotta: *Plastes, ae,* m. Plin. *plasticus, i.* m. Firm.

Plastice. V. Plastica.

Plastico. add. Di plastica: *Plasticus, a, um.* Vitr.

Platalea. Sorta d'uccello: *Platalea, ae.* f. Cic.

Platanaria. Sorta d'erba: *Platanaria, ae,* f. *sparganion, ii.* n. Plin.

Platano. Albero: *Platanus, i.* f. Cic.

Di platano: *plataninus.* Col. Luogo piantato di platani: *platanon.* Vitr.

Platea. —1— Piazza: *Platea, ae,* f. *forum, i.* n. Cic. —2— Il piano di una fabbrica: *Area, ae.* f. Vitr. —3— La parte più bassa di un teatro dove stanno gli spettatori: *Cavea, ae.* f. Plaut.

Plateare. Far la platea ad un lavoro murato in acqua: *Aream sternere,* a. 3. *substernere.* a. 3.

Platicerote. Cervo o daino che ha le corna assai larghe: *Platyceros, otis.* m. Plin.

Plaudere. V. L. Applaudire: *Plaudere,* n. 3. Oraz. *applaudere,* n. 3. Cic. *succlamare.* n. 1. Liv.

Plausibile. add. —1— Che ha apparenza di vero: *Verisimilis, e, probabilis, e.* Cic. —2— Degno d'applauso: *Plausibilis, e.* Cic.

Plausibilità. astr. di Plausibile; Apparenza di vero: *Probabilitas, atis,* f. *verisimilitudo, inis.* f. Cic.

Plausibilmente. avv. Con plausibilità: *Probabiliter, verisimiliter, credibiliter.* Cic.

Plauso. —1— Applauso: *Applausus, us,* m. *plausus, us,* m. Cic. *significatio, onis,* f. Liv. *acclamatio, onis.* f. Svet. —2— Strepito che fanno gli uccelli colle ali: *Plausus, us,* m. Virg. *planctus, us.* m. Val. Flacc.

Sono queste le cose, che riscuoton plausi nei buoni oratori: *haec sunt, quae clamores in bonis oratoribus efficiunt.* Cic. Si suole portar giudizio d'un oratore dal plauso popolare: *orator vulgi assensu, et populari approbatione judicari solet.* Cic.

Plaustro. —1— Carro: *Plaustrum, i,* n. Ovid. *currus, us,* m. Ces. *vehiculum, i.* n. Cic. —2— Costellazione: *Plaustrum, i,* n. Ovid. *temo, onis.* m. Staz.

Plebaccia. } Feccia del popolo: *Plebecula,*
Plebaglia. } *ae,* f. Cic. *popellus, i.* m. Oraz.

Fallita e rovinata plebaglia: *egens, ac perdita multitudo.* Cic. Presso la plebaglia della città siam molto più ben voluti: *apud sordem urbis, et faecem multo melius sumus.* Cic.

Plebalmente. V. Plebejamente.

Plebe. La parte ignobile del popolo: *Plebs* o *plebes, ebis,* f. *vulgus, i.* m. Cic.

La plebe abbia affari, pe' quali sia distolta dal pensare a pubblici mali: *plebes habeant negotia, quibus a malo publico detineantur.* Sall. Egli sciolò la plebe: *plebem et infimam multitudinem delenivit.* Cic.

Plebeaccio. add. peggior. di Plebeo: *Ex infima multitudine.* Cic.

Plebeaggine. Cosa vile, solo propria della plebe: *Dedecus, oris,* n. *probrum, i.* n. Cic.

Plebeamente. } avv. In maniera plebea: *Vul-*
Plebejamente. } *gariter, populariter.* Cic.

Plebeismo. Maniera, voce plebea: *Vulgare verbum, i.* n. Quint.

Plebeizzare. Usare plebeismi: *Populariter loqui.* d. 3. Cic.

Plebejo. } add. —1— Di plebe, appartenente
Plebeo. } alla plebe: *Plebejus, a, um.* Cic. —2— Vile, basso: *Plebejus,* Prop. *abjectus, a, um, vulgaris, e, vilis, e, humilis, e, ignobilis, e.* Cic.

Plebiscito. Legge fatta dal popolo: *Plebiscitum, i,* n. *psephisma, atis.* n. Cic.

Plejadi. Costellazione: *Suculae, arum,* f. pl. *vergiliae, arum,* f. pl. Cic. *plejades, um.* f. pl. Ovid.

Plenario. add. Pieno: *Plenus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.

Plenilunare. add. Di plenilunio: *Plenilunii.* gen.

Plenilunio. Luna piena: *Plenilunium, ii.* n. Plin.

Plenipotenza. Potere assoluto: *Summa facultas, atis,* f. Ces. *libera mandata, orum.* n. pl. Liv.

Plenipotenziale. add. Di plenipotenza: *Summus, a, um.* Ces.

Plenipotenziario. Quegli che ha dal suo sovrano piena facoltà di trattare, ed ultimare un affare: *Cum liberis mandatis legatus, i.* m. Liv.

Plenitudine. V. Pienezza.

Pleonasmo. Superfluità di parole: *Pleonasmus, i.* m. Quint.

Plesso. Intreccio delle diramazioni nervose: *Nervorum implicatio, onis.* f. Cic.

Pletora. Abbondanza di sangue: *Pletura, ae.* f. Veg.

Pletorico. add. Che ha pletora: *Pletura laborans, antis.*

Plettro. Strumento da toccare le corde musicali: *Plectrum, i.* n. Ovid.

Pleura. Membrana che veste l'interna cavità del petto: *Pleura, ae,* f. T. MED.

Pleuresia. } Dolore di costa: *Pleuritis,*
Pleuritide. } f. Vitr. *lateris dolor, oris.* m. Cic.

Che soffre di pleuritide: *pleuriticus.* Plin.

Pliadi. V. Plejadi.

Plico. dicesi di una Quantità di lettere sotto la stessa coperta: *Litterarum fasciculus, i.* m. Cic.

Plintite. Sorta d'allume: *Plinthitis, is,* f. T. ST. NAT.

Plinto. Figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne: *Plinthus, i,* m. Vitr.

Plorare. V. Piangere.

Ploro. V. Pianto.

Plumbeo. add. Di piombo: *Plumbeus, a, um.* Lucr.

Plurale. agg. di Numero, che serve a denotare la pluralità: *Pluralis, e,* Quint. *pluralitvus, a, um.* Gell.

Pluralità. astr. di Plurale; Maggior numero: *Pluralitas, atis,* f. M. L. *major numerus, i,* m. *pars, partis.* f.

Pluralmente. avv. In numero plurale: *Pluraliter.* Sen.

Pluteo. Macchina militare antica, per via della quale gli assedianti si avvicinavano alle mura nemiche: *Pluteus, i,* m. Ces. *pluteum, i,* n. Vitr. *vineae, arum.* f. pl. Nep.

Pluvia ecc. V. Pioggia ecc.

PN

Pneumatica. Scienza dell'aria: *Pneumaticae res, rerum.* f. pl. Vitr.

Pneumatico. add. Detto della macchina che cava l'aria: *Pneumaticus, a, um,* Plin. *spiritalis, e.* Vitr.

Macchina pneumatica: *organum pneumaticum.* Plin.

Pnigite. Sorta di terra: *Pnigitis, itidis.* f. Plin.

PO

Po'. V. Poco.

Poana. Uccello di rapina: *Accipiter, tris.* m. Ovid.

Pocanza. V. Pochezza.

Poccia. V. Poppa.

Pocciare. V. Poppare.

Pocciona. V. Poppaccia.

Pocciuto. add. Grassotto, paffuto: *Praepinguis, e,* Virg. *obaesus, a, um.* Oraz.

Pochettino. } —1— sost. dim. di Poco: *Tantu-*
Pochetto. } *lum, i,* n. *perpaullulum, i,* n. Cic. *tantillum; i,* n. Catul. *pauxillum, i.* n. Ter. —2— avv. Per poco tempo: *Paullulo, aliquantulum, perpaullulum,* Cic. *paullulum,* Ter. *pauxillum, pauxillulum.* Plaut.

Pochezza. —1— Poco numero: *Paucitas, atis,* f. *exiguitas, atis,* f. *infrequentia, ae,* f. Cic. *raritas, atis.* f. Svet. —2— Scarsità, mancamento: *Parvitas, atis,* f. *exiguitas, atis,* f. *inopia, ae,* f. *defectio, onis,* f. Cic. *defectus, us.* m. Plin.

Pochino. V. Pochetto.

Pochità. V. Pochezza.

Poco e **Po'.** sost. Piccola quantità: *Modicum, i,* n. Tac. *parvum, i,* n. *paucum, i.* n. Cic.

Venire al poco, vale Decadere di stato: *labi,* Liv. *inclinare,* Lucr. *diminui; imminui; in pejus ruere.* Cic. Vivere contento del poco: *contentum vivere parvo.* Tibul. Questo poco di speranza: *haec specula.* Cic. Scrissi questo po'

di lettera: *hoc litterularum exaravi.* Cic. Non dirò poco, ma neppur un pocolino di nulla: *non modo tantum, sed ne tantulum quidem.* Cic. Stringiamo in poco il tutto: *conferamus in pauca.* Cic.

Poco. add. –1– Scarso di numero: *Parvus, exiguus, a, um, infrequens, entis,* Cic. *rarus, a, um.* Sall. –2– Scarso di quantità: *Parvus, modicus, exiguus, parcus, a, um.* Cic. –3– Piccolo: *Parvus, exiguus,* Cic. *parvulus,* Ces. *pauxillus, a, um.* Marz. –4– parlandosi di Tempo; Corto, breve: *Brevis, e, exiguus, parvus, a, um.* Cic.

Poca voce: *vox tenuis, exilis.* Quint. Uom da poco, di poca levatura: *vir ineptus, nugax, crassa Minerva.* Cic. Cosa da poco: *res frivola,* Plin. *parvi momenti.* Cic. Animo da poco: *animus minutus.* Cic. Questioni di poca importanza: *minutae quaestiunculae.* Svet. Questa è cosa assai da poco: *illud valde leve est, ac nugatorium.* Cic. A poca luce: *sub luce maligna.* Virg. A questa leva si presentano pochi Campani: *in hoc delectu parum prolixe respondent Campani.* Cic. Di qui è poca prospettiva: *sterilis hinc prospectus.* Plaut. Senti poche parole: *ausculta paucis.* Ter. In pochi mesi: *paucis mensibus.* Cic. Assai poco, Assai scarso: *perpaullulus.* Cic. Pochi assai: *pauculi.* Cic. Di' poche parole: *paucula loquitor.* Ter.

Poco. avv. –1– contrario di Molto parlandosi di Numero: *Parum, paullulum.* Cic. –2– parlandosi di Quantità: *Parum, paulum, exigue, modice, tenuiter, nonnihil, aliquantulum,* Cic. *exiguum.* Ovid. –3– parlandosi di Tempo: *Parum, parumper, aliquanto, aliquantum, aliquantulum, paulisper,* Cic. *tantisper.* Plaut.

Assai poco: *permodice,* Col. *perparum.* Cic. Per poco, per poco tempo: *parumper; paulisper.* Cic. A poco a poco: *paullatim; minutatim; sensim,* Cic. *pauxillatim.* Plaut. Poco fa: *nuper; pridem; modo,* Cic. *mox,* Col. *dudum,* Plaut. *novissime.* Sall. Poco prima: *paulo ante.* Cic. Poco stante, poco dopo: *paulo post; non multo post.* Cic. Poco meno, poco più, e poco più, poco meno; *fere,* Nep. *ferme; quasi,* Cic. *propemodo.* Liv. Nè punto nè poco: *vel minime.* Cic. Stimar poco: *parvi aestimare, facere,* Plaut. *ducere.* Cic. Vendere per poco: *parvi, parvo pretio vendere.* Cic. Per dir poco: *ut levissime dicam.* Cic. Sciorinare in poco la cosa; *breviter rem exponere.* Cic. Poco monta: *parvi refert.* Cic. Di poco si fallì, che non si perdette la libertà: *prope libertas amissa est.* Liv. Le vostre cauzioni poco valgono: *vestrae cautiones infirmae sunt.* Cic. Poco minori eran le forze del nemico: *non multo secus in hostibus virium erat.* Tac. La vite s'allarga a poco a poco: *vitis delicate se spargit.* Plin. Cesare usciva poco di casa: *Caesar rarus egressu erat.* Tac. Dimmi un poco: *dic quaeso.* Cic.

Pocolino. V. Pochetto.

Pocrisia. V. Ipocrisia.

Poculo. v. L. Bicchiere: *Poculum, i,* n. Virg. *calix, icis,* m. *scyphus, i,* m. Cic. *potorium, ii,* n. Plaut. *cyatus, i.* m. Giov.

Podagra. Gotta, male che occupa i piedi e le mani: *Podagra, ae.* f. Cic.

Soffrire di podagra: *ex pedibus laborare; podagrae doloribus ardere.* Cic. Non potè trovarsi alla battaglia, perchè aveva la podagra: *quod pedibus aeger, praelio adesse nequivit.* Sall.

Podagrico. add. Di podagra: *Podagricus, a, um.* Cels.

Podagroso. add. Che soffre di podagra: *Podagricus,* Sen. *podagrosus, a, um,* Plaut. *pedibus aeger, gra, grum.* Sall.

Poderajo. –1– Che coltiva poderi: *Agricola, ae,* m. *rusticus, i.* m. Cic. –2– Fattore; *Villicus, i.* m. Cic.

Podere. –1– Possessione di più campi: *Praedium, ii,* n. *ager, agri,* m. *fundus, i,* m. Cic. *possessio, onis.* f. Ces. –2– Potere, possanza: *Potestas, atis,* f. Cic. *facultas, atis,* f. *imperium, ii,* n. *potentia, ae.* f. Ces.

Togliere il podere ad uno, spogliarlo del suo podere: *movere aliquem ex agro.* Cic. Quinzio è spossessato per forza del suo podere; *Quintius de saltu, agroque vi detruditur.* Cic.

Poderetto. } dim. di Podere: *Praediolum,*
Poderino. } *i,* n. *agellus, i,* m. *possessiuncula, ae,* f. Cic. *agellulus, i.* m. Catul.

Mettere a ordine i poderetti: *praediola constituere.* Cic.

Poderone. accr. di Podere: *Latissime continuatus ager, agri.* m. Cic.

Poderosamente. avv. Valorosamente; *Firmiter, fortiter, acriter,* Cic. *ferociter,* Liv. *valenter.* Col.

Poderoso. add. –1– Forte: *Fortis, e, valens, entis,* Cic. *robustus,* Nep. *validus, a, um.* Liv. –2– parlandosi di esercito; Numeroso, copioso: *Numerosus,* Tac. *multus, a, um, frequens, entis.* Cic. –3– Potente: *Potens, entis, valens, entis.* Cic. –4– Bastante, valevole: *Sufficiens, entis,* Liv. *satis.* ind. Virg.

Vino poderoso: *generosum vinum.* Marz. Essi erano poderosi di cavalli: *eis erat in equite robur.* Tac.

Poderuccio. } V. Poderetto.
Poderuzzo. }

Podestà. –1– Potere, autorità: *Potestas, atis,* f. *auctoritas, atis,* f. *potentia, ae,* f. *imperium, ii.* n. Cic. –2– parlandosi d'Uomini, Quegli che ha il governo di una città, ecc.: *Praefectus, i,* m. *praetor, oris.* m. Cic. –3– Ordine, gerarchia di angeli: *Potestas, atis.* f. T. E.

Fu data intera podestà a Quinzio di trattar pace o guerra: *liberum arbitrium pacis, ac belli Quintio permissum.* Liv. Sommesso alla paterna podestà: *obsequens patriis imperiis.* Plaut.

Podesterìa. –1– Officio del podestà, tutto quel tempo che dura il governo del podestà, e luogo su cui il podestà ha giurisdizione: *Praetura, ae,* f. *praefectura, ae,* f. *dioecesis, is.* f. Cic. –2– Palazzo del podestà: *Praetorium, ii.* n. Cic.

Podestessa. Moglie del podestà: *Praetoris uxor, uxoris.* f.

Podice. Ano: *Podex, icis,* m. Oraz. *anus, i,* m. Cic. *culus, i,* m. Catul. *sedes, is.* f. Plin.

Poema. Opera in versi: *Poëma, atis,* n. Cic. *carmen, inis.* n. Lucr.

Poemetto. Piccolo poema: *Poëmatium, ii.* n. Plin.

Poemone. accr. di Poema; Buon poema: *Divinum poëma, atis.* n. Staz.

Poesì. } –1– Arte del poeta, arte di com-
Poesìa. } porre versi: *Poësis, is o eos,* f. Oraz. *poëtica, ae,* f. Cic. *poëtice, es.* f. Nep. –2– Componimento poetico: *Poësis, is o eos,* f. Cic. *carmen, inis,* n. *versus, us,* m. Virg.

Nessuno è così nemico della poesia: *nemo tam aversus a musis.* Cic. Uomo che non sente la poesia: *vir nulla musa.* Oraz. Far poesie; *carmina fundere, condere, contexere,* Cic. *pangere,* Lucr. *fingere.* Oraz. Venirne dolcissime poesie: *manare poëtica mella.* Oraz.

Poeta. Facitor di poemi e poesie: *Poëta, ae,* m. Cic. *vates, is.* m. Ovid.

Poeta bernesco: *mimographus.* Svet. Poeta improvvisatore: *imaginarius artis metricae cantor.* Iscr. ant. Le fole, le finzioni dei poeti: *mendacia vatum.* Ovid. Ascoltar con piacere i poeti: *dedere aures suas poëtis.* Cic. Dei, quali li fingono i poeti: *dii poëtici.* Cic.

Poetaccio. Cattivo poeta: *Versificator, oris.* m. Quint.

Poetale. V. Poetico.

Poetana. V. Poetessa.

Poetare. –1– n. ass. Compor poemi e poesia, verseggiare: *Poëtari,* d. 1. Enn. *poëmata scribere,* a. 3. Oraz. *carmina condere,* a. 3. *fundere,* a. 3. *contexere,* a. 3. Cic. *pangere,* a. 3. Lucr. *fingere.* a. 3. Oraz. –2– att. Fingere poetando: *Fingere,* a. 3. Oraz. *canere,* a. 3. *cantare.* a. 1. Virg.

Poetastro. Poetaccio, cattivo poeta: *Versificator, oris.* m. Quint.

Poeteggiare. V. Poetare.

Poetesco. V. Poetico.

Poetessa. femm. di Poeta: *Poëtria, ae.* f. Cic.

Poetevolmente. V. Poeticamente.

Poetizzare. V. Poetare.

Poetica. –1– Poesia, l'arte di poetare: *Poëtica, ae,* f. *poëtice, es,* f. *poësis, is o eos.* f. Cic. –2– Trattato che insegna la poesia: *De arte poëtica opus, eris.* n.

Poeticamente. avv. Con modo poetico: *Poëtice.* Cic.

Poeticare. V. Poetare.

Poeticherìa. Maniera, proprietà poetica: *Poësis, is o eos.* f. Cic.

Poetico. sost. Che insegna o professa poesia: *Poëseos praeceptor, oris.* m.

Poetico. add. Di poeta, di poesia: *Poëticus, a, um.* Cic.

Poetino. Piccolo poeta: *Poëseos alumnus, i,* m. *parvus poëta, ae.* m.

Poetire. } V. Poetare.
Poetizzare. }

Poetizzato. add. Fatto in poesia: *Versibus mandatus, a, um.* Cic.

Poetone. Poeta di gran merito: *Divinus vates, is.* m. Virg.

Poetonzolo. V. Poetastro.

Poetria. V. Poetica.

Poetuccio. Poetastro, poeta di poco o nessun merito: *Versificator, oris,* m. Quint. *malus poëta, ae.* m.

Poffare. Esclamazione di meraviglia: *Pro Jupiter!* Ter. *pro deum atque hominum fidem!* Cic.

Poggerello. }
Poggettino. } dim. di Poggio: *Clivulus, i.* m. Col.
Poggetto. }

Poggia. Quella corda che si lega all'antenna da man destra: *Dexter pes, pedis.* m. Catul.

Andare a poggia o ad orza: *obliquare sinus in ventum; nunc sinistros, nunc dextros sinus solvere,* Virg. *pedes proferre.* Plin.

Poggiare. –1– att. Appoggiare: *Applicare,* a. 1. Liv. *admovere,* a. 2. Tac. –2– n. pass. Appoggiarsi: *Niti,* d. 3. *anniti,* d. 3. Cic. *inniti,* d. 3. Ovid. *subniti,* d. 3. Not. Tir. *incumbere,* n. 3. Virg. *insistere.* n. 3. Ces. –3– att. Salire: *Ascendere* o *adscendere,* a. 3. *petere,* a. 3. Cic. *conscendere,* a. 3. Liv. *scandere.* a. 3. Ovid. –4– n. ass. Giungere all'alto: *Attingere,* a. 3. *pertingere,* a. 3. *provehi,* pass. 3. Cic. *evehi.* pass. 3. Virg. –5– trasl. Innalzarsi: *Se extollere,* a. 3. *provehi,* pass. 3. Cic. *evehi.* pass. 3. Virg. –6– Navigare a poggia: *Dextro pede carbasa obliquare.* a. 1. Lucan.

Essendo eglino venuti qui a poggiarsi secondo il solito: *huc cum se ex consuetudine reclinaverint.* Ces. Poggierò col capo in cielo: *sublimi tangam sydera vertice.* Oraz. I venti cangiando poggiano in contrario: *venti mutati transversa fremunt.* Virg.

Poggiato. add. da Poggiare. –1– Appoggiato: *Nixus, innixus, subnixus, fultus,* Cic. *annisus, a, um.* Virg. –2– Salito: *Ascensus,* Prop. *inscensus, a, um.* Svet.

Poggio. Luogo eminente, colle: *Clivus, i,* m. Liv. *clivum, i,* n. Cat. *collis, is.* m. Ces.

Poggiolino. } dim. di Poggio: *Clivulus, i.* m.
Poggiuola. } Col.

Poggiuolo. –1– Piccolo poggio: *Clivulus, i.* m. Col. –2– Loggetta, terrazzino: *Podium, ii,* n. Vitr. *moenianum, i.* n. Cic.

Poh. Interiezione esprimente varii affetti dell'animo: *Pro, ah, ehus.* Ter.

Poi. –1– avv. di tempo; Dopo: *Post, postea, inde, dein, deinde, porro, posthaec,* Cic. *postmodo,* Oraz. *postmodum, tum,* Ter. *posthac,* Plaut. *subinde.* Tac. –2– Inoltre, di più: *Praeterea,* Cic. *insuper, super.* Virg. –3– cong. Ma: *At, at vero, verum, sed, at enim.* Cic. –4– prep. Dopo: *Post, sub, ad.* Cic. –5– Poichè, dopochè: *Postquam, posteaquam.* Cic.

Egli poi a pochi giorni: *ipse post paucis diebus.* Liv. D'allora in poi: *exinde.* Virg. Molti anni poi: *multis post annis.* Cic. Che avvenne poi? *quid inde?* Cic. *quid tum postea?* Ter. Oimè e poi oimè andava ripetendo: *heu resonis iterabat vocibus, heu.* Ovid. Tu non pensare al poi: *quid sit futurum cras fuge quaerere.* Oraz.

Poichè. –1– avv. di tempo; Dopo che: *Postquam, posteaquam.* Cic. –2– Perciocchè: *Quoniam,* Cic. *quando, quidem,* Ces. *siquidem,* Liv. *quando.* Plaut.

Pola. Uccello: *Monedula, ae.* f. Plaut.

Polare. add. Di polo: *Poli.* gen.

Poledrino. dim. di Poledro: *Pullulus, i.* m. Apul.

Poledro. Cavallo, asino, mulo non ancora domato: *Equulus, i,* m. Cic. *equuleus, i,* m. Liv. *pullus, i.* m. Giov.

Da poledro: *pullinus,* Plin. *pullarius.* Veg.

Poledruccio. V. Poledrino.

Poleggio. V. Puleggio.

Polemica. Controversia, disputa: *Disputatio, onis.* f. Cic.

Polemonia. Sorta di pianta: *Polemonia, ae.* f. Plin.

Polenta. Vivanda fatta di farina di meliga: *Polenta, ae,* f. Plin. *puls, pultis,* f. Cic. *pulmentum, i.* n. Plaut.

Da polenta: *pullificus.* Auson. Mangiator di polenta: *polentarius; pultiphagus.* Plaut.

Poliarchìa. Governo di molti, contrario di Oligarchìa: *Plurium imperium, ii,* n. *administratio, onis.* f.

Poligamìa. Stato di un uomo che è ammogliato a più mogli insieme: *Polygamia, ae.* f. T. GR.

Poligamo. Uomo che ha più mogli ad un tempo: *Multarum nuptiarum vir, viri.* m. Cic.

Poligono. –1– Figura geometrica piana di più lati: *Polygonum, i.* n. Censon. –2– Specie d'erba: *Polygonus, i,* f. *carcinethron, i,* n. Plin. *polycarpus, i.* f. Apul.

Poligrafico. Dicesi delle linee disegnate in più modi: T. GEOM. *Multiformis, e.*

Polinuto. agg. di Drappo di vari colori: *Polynutus,* Plin. *variegatus, a, um.* Apul.

Polio. Sorta d'erba: *Polion, ii.* n. Plin.

Polipo. –1– Animale di mare che ha molti piedi: *Polypus, i.* m. Ovid. –2– Escrescenza carnosa nel naso (malattia): *Polypus, i,* m. Ovid. *narium carcinodes, is.* f. Plin.

Branche dei polipi: *flagella.* Ovid. Infermo di polipo: *polypalis.* Marz.

Polipodio. Pianta: *Polypodium, ii,* n. *filicula, ae.* f. Plin.

Polire. V. Pulire.

Polisillabo. add. Che è di più sillabe: *Polysyllabus, a, um.* T. GR.

Politamente. V. Pulitamente.
Politeismo. Culto di più Dei: *Deorum cultus, us.* m. Cic.
Politeista. Che ammette più Dei: *Deorum cultor, oris.* m.
Politezza. V. Pulitezza.
Politica. —1— La scienza e l'arte di governare i popoli per la loro utilità: *Politice, es,* f. Apul. *civilis scientia, ae,* f. Quint. *ratio, onis.* f. Cic. —2— Ragione di stato: *Regni ratio, onis.* f. —3— Astuzia, accortezza: *Astutia, ae,* f. *calliditas, atis,* f. *malitia, ae.* f. Cic.
Uomini sapienti in politica: *viri rerum civilium periti.* Cic.
Politicamente. avv. Con modo politico: *Civili scientia.* Quint.
Politicastro. pegg. di Politico: *Imperitus politicus, i.* m.
Politico. sost. Colui che sa di politica: *Politicus, i,* m. Cic. *reipublicae peritus, i,* m. Nep. *civilis vir, viri.* m. Quint.
Politico. add. Di politica: *Politicus, a, um, civilis, e.* Cic.
Politicone. accr. di Politico: *Reipublicae peritissimus, i.* m.
Politicuzzo. V. Politicastro.
Polito. V. Pulito.
Politrico. Pianta: *Cincinnalis herba, ae.* f. Plin.
Polizia. —1— Politezza, nettezza: *Munditia, ae,* f. Cic. *mundities, ei,* f. Cat. *nitor, oris,* m. Ter. *nitiditas, atis.* f. Non. —2— La vigilanza del magistrato civile per la quale si prevengono e si evitano i delitti: *Censura, ae,* f. Liv. *morum praefectura, ae.* f. Svet.
Ministro di polizia: *praefectus vigilum.* Svet. La polizia lascia stare i tristi, e travaglia i buoni: *dat veniam corvis, vexat censura columbas.* Giov.
Polizza. Piccola carta contenente breve scrittura: *Schedula, ae,* f. *scheda, ae.* f. Cic.
Polizza di cambio; Cambiale: *syngrapha.* Cic.
Polizzetta. } **Polizzina.** } **Polizzino.** } dim. di Polizza: *Schedula, ae.* f. Cic.
Polizzotto. Scritti che si affiggono ai muri: *Tabella, ae.* f. Cic.
Polla. Vena d'acqua che scaturisce: *Fons, fontis,* m. Cic. *scaturigo, inis,* f. Col. *aquarum vena, ae.* f. Tac.
Pollaggio. V. Pollame.
Pollajo. Luogo dove si tengono i polli e le galline: *Gallinarium, ii,* n. Col. *aviarium, ii.* n. Varr.
Pollajolo. } **Pollajuolo.** } Mercante di polli: *Aviarius, ii,* m. Col. *gallinarius, ii.* m. Cic.
Pollame. Quantità di polli: *Pullus, i.* m. Oraz.
Pollare. —1— Germogliare: *Germinare,* n. 1. Plin. *gemmare,* n. 1. Cic. *gemmascere,* n. 3. Col. *pullulare,* n. 1. *surgere,* n. 3. *nasci.* d. 3. Virg. —2— Scaturire: *Scaturire,* n. 4. Sen. *scatere,* n. 2. e 3. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. Cic. *nasci.* d. 3. Plin.
Pollario. Colui che dal pasto dei polli prendeva gli auspicii: *Pullarius, ii.* m. Cic.
Pollastra. femm. di Pollastro: *Pullastra, ae.* f. Firmic.
Pollastrello. } **Pollastrino.** } Piccolo pollastro: *Pullus, i.* m. Oraz.
Pollastro. Piccolo pollo: *Pullus, i,* m. Oraz. *pullastra, ae.* f. Firmic.
Polleria. V. Pollajo.
Pollezzola e Polezzuola. Punta tenera dei polloni: *Pullulus, i.* m. Plin.
Pollice. —1— Il primo, il più grosso dito delle mani e dei piedi: *Pollex, icis.* m. Cic. —2— Misura: *Pollex, icis.* m. Ces.
Di un pollice: *pollicaris.* Plin.
Pollina. Sterco dei polli: *Gallinaceum stercus, oris.* n.
Pollinaro. V. Pollaiuolo.
Pollino. add. di Pollo: *Pullinus,* Plin. *gallinaceus, a, um.* Varr.
Pollo. —1— Il nato di qualsivoglia animale: *Pullus, i.* m. Virg. —2— Nome comune del gallo, e della gallina: *Gallina, ae,* f. Cic. *gallinaceus pullus, i.* m. Liv.
Covata di polli: *covatio.* Col. Far sbuccar i polli dal pollaio: *pullos cavea liberare.* Cic.
Polloncello. dim. di Pollone: *Pullus, i,* m. *stolo, onis,* m. Plin. *taleola, ae.* f. Col.
Pollone. Tenero ramicello: *Surculus, i,* m. *thallus, i,* m. Virg. *talea, ae,* f. Varr. *virgultum, i,* n. Cic. *virga, ae,* f. Ovid. *calamus, i.* m. Plin.
Che produce polloni: *plantiger.* Plin. A modo di pollone: *surculose.* Plin. Polloni germoglianti: *surculi praegnantes.* Plin. Svellere i polloni: *surculare.* Col.
Polluto. add. Bruttato: *Pollutus, inquinatus, foedatus, maculatus, violatus, a, um.* Cic.

Polluzione. Spargimento di seme: *Pollutio, onis.* f. Pallad.
Polmentario. Specie di vaso: *Lagena, ae.* f. Fedr.
Polmonare. add. Attenente a polmoni: *Pulmoneus, a, um.* Plaut.
Polmonaria. Sorta d'erba: *Consiligo, inis,* f. Veg. *pulmonacea, ae.* f. T. BOT.
Polmonario. V. Polmonare.
Polmoncello. dim. di Polmone: *Pulmunculus, i.* m. Plin.
Polmone. —1— Viscere del corpo umano: *Pulmo, onis.* m. Cic. —2— Pesce marino: *Pulmo, onis,* m. *halipleumon, onis.* m. Plin.
I polmoni: *spiramenta animae.* Virg. Chi soffre di polmoni: *pulmonarius.* Col.
Polmonia. Infiammazione dei polmoni: *Pulmonarius morbus, i.* m.
Polo. —1— Uno dei due punti, termini dell'asse della terra, e dei due punti del cielo, al quale esso asse della terra prolungato si condurrebbe: *Polus, i,* m. Plin. *vertex, icis.* m. Virg. —2— Regione, provincia: *Regio, onis,* f. *terra, ae,* f. *locus, i.* m. Cic.
Polo artico, o settentrionale; cioè Quello che è da settentrione: *axis,* Cic. *septemptrio.* Plin. Polo antartico, o meridionale; cioè Quello che è da mezzodì: *austrinus polus.* Plin. I poli del mondo: *cardines mundi.* Plin. Altezza del polo; Latitudine: *latitudo.* T. GEOG.
Polpa. —1— Carne senz'osso, e senza grasso: *Pulpa, ae,* f. Apul. *caro, carnis.* f. Cic. —2— Sostanza molle dei frutti, ed altri vegetabili: *Pulpa, ae,* f. *caro, carnis.* f. Plin. —3— La parte deretana, e più carnosa della gamba; Polpaccio: *Sura, ae.* f. Plaut.
Polpaccio. La parte deretana, e più carnosa della gamba: *Sura, ae.* f. Plaut.
Polpacciuto. add. Che ha molta polpa: *Carnosus,* Plin. *musculosus,* Col. *pulposus, a, um.* Apul.
Polpastrello. La punta delle dita: *Primor digitus, i.* m. Cic.
Toccar colle polpastrella delle dita: *primoribus digitis attingere.* Cic.
Polpetta. Cibo composto di carne battuta: *Offella, ae,* f. *offula, ae.* f. Varr.
Polpettina. Piccola polpetta: *Offula, ae.* f. Varr.
Polpo. V. Polipo.
Polposo. } **Polputo.** } add. V. Polpacciuto.
Polso. —1— Moto, o battito delle arterie: *Pulsus, us.* m. Plin. —2— L'arteria stessa: *Arteria, ae,* f. Cic. *vena, ae.* f. Sen. —3— trasl. Forza, vigore: *Vis, vis,* f. *robur, oris,* n. *virtus, utis,* f. *firmitas, atis,* f. Cic. *vigor, oris,* m. Virg. *nervi, orum.* m. pl. Ces. —4— Ricchezza, facoltà pecuniaria: *Divitiae, arum,* f. pl. *opes, um.* f. pl. Cic. —5— Forza, potenza di milizia: *Belli nervi, orum,* m. pl. Cic. *robur, oris.* n. Tac.
Polso incerto: *formicans venarum percussus.* Plin. Tastare, toccare, cercare il polso: *pulsus venarum attingere,* Tac. *venas tangere.* Sen. Sotto il tastar della mano battono forte i polsi: *saliunt tentatae pollice venae.* Ovid. Al mancare dei polsi: *venis fugientibus.* Ovid. Mancarono i polsi: *venae conciderunt.* Cels. Un improvviso terrore gli fa tremare le vene, e i polsi: *illi subitus tremor occupat artus.* Virg. Vuoi tu, che ci tocchiamo a vicenda il polso? cioè Facciamo prova di quanto ciascuno può? *vis, inter nos quid possit uterque, vicissim experiamur?* Virg. Toccami il polso in fatto di lettere, di musica, darò buona prova: *fac periculum in litteris, fac in musicis, solertem dabo.* Ter. Ho messo in armi buon polso di veterani: *evocatorum firmam manum comparavi.* Cic. Sallustio storico di polso: *Sallustius florentissimus auctor.* Tac. Cecilio scrittore di nessun polso: *Caecilius malus auctor.* Cic.
Polta. Polenta: *Puls, pultis,* f. Cic. *pulmentarium, ii,* n. Col. *polenta, ae.* f. Plin.
Poltiglia. —1— dim. di Polta: *Pulticula, ae.* f. Col. —2— Metaf. Sozzura: *Coenum, i,* n. *lutum, i.* n. Cic.
Poltiglioso. add. Fangoso, motoso: *Luteus, lutulentus,* Oraz. *lutosus,* Col. *coenosus,* Giov. *oblimatus, a, um.* Cic.
Poltracchiello. } **Poltracchino.** } V. Poledretto.
Poltracchio. V. Poledro.
Poltrire. V. Poltroneggiare.
Poltro. V. Poltrone.
Poltrona. Sedia grande a bracciuoli: *Subsellium, ii.* n. Cic.
Poltronaccio. peggior. di Poltrone: *Socordissimus, a, um.* Apul.
Poltronamente. V. Poltronescamente.
Poltroncello. dim. di Poltrone: *Tardiusculus, a, um.* Ter.
Poltroncione. V. Poltronaccio.

Poltrone. add. —1— Pigro, infingardo: *Piger, gra, grum,* Cic. *desidiosus,* Ovid. *veternosus,* Sen. *segnis, e,* Nep. *socors, ordis,* Ter. *deses, idis.* Liv. —2— Vile, da poco: *Vilis, e, pavidus, timidus, a, um,* Virg. *iners, ertis, socors, ordis.* Cic. —3— Di bassa condizione: *Humilis, e, obscurus, infimo loco natus, a, um.* Cic.
Poltroneggiare. Vivere poltronescamente, in ozio: *Torpere,* n. 2. *languere,* n. 2. Cic. *indormire,* n. 4. Oraz. *residere,* n. 2. Plaut. *otia degere,* a. 3. Catul. *in otio hebescere,* n. 3. *torpescere.* n. 3. Cic.
Poltroneggiare nell'ozio: *in otio hebescere languere,* Cic. *torpere veterno.* Virg. Quanto sia cosa turpe poltroneggiare nei vizii: *quam turpe sit diffluere luxuria.* Cic. Ti ho scritto che Curione poltroneggiava: *tibi scripsi Curionem frigere.* Cic. Teco quietamente poltroneggeremo: *tecum persequemur otium dulce.* Oraz.
Poltroneria. astr. di Poltrone; Pigrizia: *Segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. *inertia, ae,* f. *desidia, ae,* f. *socordia, ae,* f. *ignavia, ae,* f. *pigritia, ae,* f. Cic. *pigrities, ei,* f. Sall. *veternus, i,* m. Virg. *residia, ae.* f. Plaut.
Darsi alla poltroneria: *socordiae atque ignaviae se se tradere.* Sall. Passar la vita in poltroneria: *per luxum, atque ignaviam aetatem agere.* Sall. A che tanta poltroneria? *quae tanta animis ignavia venit?* Virg.
Poltronescamente. avv. Neghittosamente, da poltrone: *Ignave, ignaviter, tarde,* Cic. *desidiose,* Lucr. *pigre,* Sen. *socordius, segniter, lente,* Liv. *gelide.* Oraz.
Poltronesco. add. Di poltrone: *Ignavus,* Ovid. *desidiosus, a, um, iners, ertis, socors, ordis,* Cic. *deses, idis.* Liv.
Poltronia. V. Poltroneria.
Poltroniere. } **Poltroniero.** } V. Poltrone.
Poltruccio. V. Poledretto.
Polve. V. Polvere.
Polveraccio. Sterco di pecora secco, e scusso: *Stercoris pulvis, eris.* f. Col.
Polverare. Impolverare, aspergere di polvere: *Pulverare.* a. 1. Plin.
Polvere. —1— Terra arida e tanto sottile, che vola via facilmente: *Pulvis, eris.* f. Ovid. —2— Quella con cui si caricano le armi da fuoco: *Nitrata pulvis, eris.* f.
Polvere corrosiva: *pulvis mordax.* Liv. Polvere odorifera: *diapasma.* Marz. Polvere da pulire i denti: *dentium mundicina.* Apul. Ridurre in polvere: *tundere.* Plin. Gettar la polvere negli occhi d'alcuno: *aliquem allucinari.* Cic. Si leva una nube di polvere: *glomeratur pulverea nubes.* Virg. Noi siamo polvere ed ombra: *pulvis et umbra sumus.* Oraz.
Polverezzare. V. Polverizzare.
Polveriera. Edificio in cui si fabbrica, e si conserva la polvere per le armi da fuoco: *Nitratae pulveris fabrica, ae.* f.
Polverino. sost. —1— Piccolo vaso foracchiato nella superficie superiore, che contiene la polvere da porre sullo scritto: *Arenaria theca, ae.* f. —2— Polvere sottile: *Pulvisculus, i.* m. Apul.
Polverio. Quantità di polvere, che si leva in aria agitata dal vento: *Pulverea nubes, is,* f. Virg. *pulvereus turbo, inis,* m. Claud. *pulveris nebula, ae.* f. Lucr.
Polverista. Colui che fabbrica la polvere da armi da fuoco: *Nitratae pulveris artifex, icis.* m. e f.
Polverizzabile. add. Che si può ridurre in polvere: *In pulverem dissolubilis, e.*
Polverizzamento. Il polverizzare: *Obtritus, us.* m. Plin.
Polverizzare. Ridurre in polvere: *Tundere,* a. 3. *in pulverem resolvere.* a. 3. Col.
Polverizzato. add. da Polverizzare: *Pertritus,* Col. *in pulverem redactus, a, um.* Col.
Polverizzatore. verbal. masc. Che polverizza: *Tritor, oris.* m. Plin.
Polverizzazione. V. Polverizzamento.
Polverizzevole. V. Polverizzabile.
Polverone. V. Polverio.
Polveroso. add. —1— Pieno di polvere: *Pulverulentus,* Cic. *pulvereus, a, um.* Ovid. —2— agg. di Tempo, o luogo, in cui si produce polvere: *Pulvereus,* Staz. *pulverarius, a, um.* Iscr. ant.
Campo polveroso: *campus putris.* Virg. Non polveroso: *impulvereus.* Gell.
Polveruzzo. } **Polviglio.** } dim. di Polvere: *Pulvisculus, i,* m. Apul. *pollen, inis.* n. Plin.
Polzella. V. Pulzella.
Pomarancia. Melarancio, albero: *Medica malus, i.* f. Plin.
Pomario. Luogo dove son piantati pomi: *Pomarium, ii,* n. Cic. *pometum, i.* n. Pallad.
Pomata. Unguento fatto di grasso con aromi per profumare i capelli: *Unguentum, i.* n. Cic.

Pomato. add. -1- Che ha pomi: *Pomis refertus, a, um, abundans, antis, uber, eris.* -2- Pomellato, sparso di macchie: *Guttatus,* Pallad. *maculosus, a, um.* Virg.
Pomellato. agg. di Una specie di mantello di cavallo: *Guttatus,* Pall. *maculosus, a, um.* Virg.
Pomello. Il rialto delle gote: *Mala, ae.* f. Virg.
Pomeridiano. add. Che sussiegue al mezzodì: *Pomeridianus, a, um.* Cic.
Pomerio. Fosso che ricinge la città, ed è lo spazio fra il terrapieno, e le abitazioni: *Pomerium, ii.* n. Liv.
Pomete. V. Pomario.
Pomfolige. Spodio che si trova nelle fornaci del rame: *Pompholix, igis.* f. Plin.
Pomice. Sorta di pietra leggerissima: *Pumex, icis.* f. Virg.
Di pomice: *pumiceus.* Plaut.
Pomiciare. Lisciare, pulire colla pietra pomice, impomiciare: *Pumicare,* a. 1. *pumice expolire,* a. 4. Catul. *polire.* a. 4. Ovid.
Pomiciato. add. da Pomiciare: *Pumicatus,* Plin. *pumice expolitus, aequatus, a, um.* Catul.
Pomidoro. Pianta, e frutto noto: *Americae trycnus, i.* f.
Pomiere. } V. Pomario.
Pomiero. }
Pomifero. add. Che produce pomi: *Pomifer,* Oraz. *malifer, era, erum,* Virg. *pomosus, a, um.* Tibul.
Pomo. -1- Frutto d'ogni albero: *Pomum, i.* n. Ovid. -2- Albero che produce pomi; Melo: *Pomus, i,* f. Tibul. *malus, i.* f. Virg. -3- Frutto del pomo; Mela: *Pomum, i,* n. *malum, i.* n. Virg.
Pomi nani: *melimela.* Plin. Poma ritonde: *mala orbiculata.* Cic. Pieno di pomi: *pomosus.* Tibul. Che porta pomi: *malifer,* Virg. *pomifer.* Oraz. Da pomi: *pomarius.* Cat. Raccoglier le poma: *vellere poma.* Tibul. Pomo della spada: *capulus.* Ovid. Pomo di terra; Patata: *tuberum.*
Pomoso. add. Pieno di pomi: *Pomosus, a, um.* Tibul.
Pompa. -1- Cosa fatta con magnificenza in occasione di solennità: *Pompa, ae,* f. *magnificentia, ae,* f. *apparatio, onis,* f. *apparatus, us.* m. Cic. -2- Compagnia di persone messe pomposamente: *Pompa, ae,* f. *celebritas, atis,* f. *frequentia, ae,* f. *comitatus, us.* m. Cic. -3- trasl. Ambizione, vanagloria, ostentazione: *Ostentatio, onis,* f. *venditatio, onis,* f. *jactatio, onis,* f. *gloriatio, onis,* f. Cic. *jactantia, ae,* f. *ostentus, us,* m. Tac. *affectatio, onis.* f. Plin.
Pompa funerale: *pompa funeris.* Nep. Apprestare pompa funerale: *comparare funebria.* Plin. Fare una pompa funerale: *funera celebrare.* Liv. Accogliere alcuno con gran pompa: *apparatu magno aliquem accipere.* Cic. Far pompa: *jactare,* Oraz. *venditare.* Cic. Pompa d'erudizione: *eruditionis jactatio.* Quint. Con molta pompa di parole: *multo honore verborum.* Tac. Le sue parole avevano più pompa, che lealtà: *plus in ejus oratione dignitatis, quam fidei erat.* Tac. Le colonne non servono meno all'utilità, che alla pompa: *columnae habent non plus utilitatis, quam dignitatis.* Cic. In casa nessuna pompa, non gitto: *in aedibus nihil ornati, nihil tumulti.* Ter. Se la corona degli amici, se la pompa spiace ad alcuno di costoro: *si amicorum catervae, si splendor aliquem horum offendit.* Cic. Queste imprese lodiamo con maggior pompa d'eloquenza: *haec facinora pleniore ore laudamus.* Cic.
Pompare. } -1- Far pompa: *Ostentare,*
Pompeggiare. } a. 1. *jactare,* a. 1. *venditare.* a. 1. Cic. -2- n. pass. Ornarsi, adornarsi: *Se ornare,* a. 1. *se exornare,* a. 1. Cic. *se excolere.* a. 3. Svet.
Pompilo. Pesce di mare: *Pompilus, i.* m. Plin.
Pomposamente. avv. Con pompa: *Magnifice, magnificenter, speciose, splendide,* Cic. *jactanter,* Tac. *scite.* Liv.
Pomposità. Sfarzo, magnificenza: *Pompa, ae,* f. *magnificentia, ae,* f. *apparatio, onis,* f. *apparatus, us.* m. Cic.
Pomposo. add. Pieno di pompa: *Magnificus, splendidus,* [illegible] Cic.
Donna troppo [illegible] *elegantia.* Plaut.
Ponderare. -1- Pesare: *Ponderare,* a. 1. Plin. *aequare,* a. 1. Virg. *adaequare.* a. 1. Cic. -2- trasl. Esaminare, considerare: *Ponderare,* a. 1. *pendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *reputare,* a. 1. *considerare,* a. 1. *examinare,* a. 1. Cic. *pensare,* a. 1. *pensitare,* a. 1. Liv. *expendere.* a. 3. Virg.
Ponderare il senso di qualche parola: *aliquod verbum excutere.* Cic. Deciso di morire, stesse va ponderando il tempo e la maniera: [illegible] *que* [illegible] Virg. Tu devi ponderare ben bene ecc. [illegible] *utrum* etc.
Cic. Queste cose vogliono essere ponderate da uomini di gran cuore, e mente: *Haec ponderanda magnis animis, atque ingeniis sunt.* Liv.
Ponderatamente. avv. Consideratamente: *Considerate, attente,* Cic. *graviter,* Ces. *considerantèr.* Val. Mass.
Ponderato. add. -1- Esaminato, considerato: *Ponderatus,* Nep. *consideratus, perspectus, examinatus, perpensus,* Cic. *pensus,* Ovid. *pensitatus, a, um.* Plin. -2- Circospetto: *Cautus, providus, consideratus,* Cic. *circumspectus, a, um,* Col. *prudens, entis.* Ces.
Ponderatore. verbal. masc. Chi pondera, esaminatore: *Aestimator, oris,* m. *animadversor, oris,* m. Cic. *considerator, oris.* m. Gell.
Ponderazione. -1- Il ponderare, pesare: *Ponderatio, onis.* f. Vitr. -2- Considerazione: *Consideratio, onis,* f. *meditatio, onis,* f. *consideratio, ae,* f. Cic. *reputatio, onis.* f. Tac.
Ponderoso. add. Pesante, di gran peso: *Ponderosus, a, um, gravis, e.* Cic.
Pondi. V. Dissenteria.
Pondo. V. Peso.
Ponente. -1- La parte del mondo ove il sole va sotto, opposto a levante: *Occasus, us,* m. Virg. *occidens, entis,* m. Cic. *vesper, eri.* m. Ovid. -2- Vento che soffia da ponente: *Zephyrus, i.* m. Oraz.
Ponentello. Venticello di ponente: *Levis zephyrus, i.* m.
Ponere. V. Porre.
Ponimento. -1- Il porre, piantamento: *Positio, onis,* f. Col. *plantatio, onis,* f. Plin. *consitio, onis,* f. *consitura, ae,* f. *satus, us,* m. Cic. *satio, onis,* f. Virg. *statutio, onis,* f. Vitr. *panctio, onis.* f. Pall. -2- figurat. Tramontare, occaso: *Occasus, us.* m. Ces.
Ponitore. verbal. masc. -1- Che o chi pone: *Ponens, entis,* m. Sil. *collocans, antis.* m. Giust. -2- Piantatore: *Sator, oris,* m. Col. *consitor, oris.* m. Ovid.
Ponnese. V. Pennese.
Ponsò. Sorta di colore rosso come di fuoco: *Igneus,* Plin. *purpureus,* Cic. *rutilus color, oris.* m. Virg.
Ponta. V. Punta.
Pontare. Spingere con forza, ed in maniera che tutto lo sforzo si riduca in un punto: *Urgere,* a. 2. *instare,* a. e n. 1. Virg. *impellere,* a. 3. *propellere.* a. 3. *premere.* a. 3. Cic.
Non pontare così i piedi al muro, cioè Non ti ostinar in tal modo: *ne tam obfirma te.* Ter. Ponti ciascuno quanto può: *quantum potest quisque nitatur.* Cic. Contro costoro pontava con ogni sforzo la nobiltà: *contra eos summa ope nobilitas nitebatur.* Sall. Appio con tutto il nerbo della nobiltà pontò per essere fatto console: *Appius cum totius nobilitatis viribus incubuit ut se consulem diceret.* Liv.
Pontato. add. da Pontare: *Impulsus,* Cic. *pressus, a, um.* Virg.
Ponte. Edifizio, per lo più arcato, che propriamente si fa per passar fiumi: *Pons, pontis.* m. Cic.
Ponte volante: *pons sublimis.* Liv. Ponte in pietra: *pons lapideus.* Curz. Ponte militare gettato sopra navi: *naumachiarius pons.* Plin. Ponte sodo, e sicuro: *pons validus, et fidus.* Tac. Da ponte: *pontilis.* Virg. Gettare un ponte: *pontem facere,* Cic. *efficere,* Ces. *injicere.* Liv. Far rovesciare, abbattere un ponte: *pontem vellere,* Virg. *dissolvere,* Nep. *rumpere, abrumpere.* Tac. Tagliarlo: *pontem rescindere.* Ces. Rifarlo: *pontem reficere.* Ces. Tenere alcuno in ponte, cioè In dubbio: *afferre alicui dubitationem,* Cic. Veggo che per questo tu sei in ponte, cioè Fra il sì, e il no: *hoc scio, animus tibi pendet.* Ter. Essendo le cose in ponte: *rebus dubiis.* Cic. Stando in ponte la cosa: *re neutro inclinata.* Liv. Se egli non si fosse fatto il ponte ad altre cose funeste, cioè Aperto l'adito: *nisi ad alias res pestiferas aditum sibi comparasset.* Cic. A sì fatto uomo io fo il ponte alla tua conoscenza: *huic ego aditum ad tuam cognitionem patefacio, munio.* Cic. A nemico che fugge ponte d'oro, cioè Gli agevola la strada: *hosti fugenti sterne viam.*
Ponteficale. V. Pontificale.
Ponteficato. V. Pontificato.
Pontefice. -1- in generale Il supremo grado della gerarchia sacerdotale: *Maximus pontifex, icis.* m. Cic. -2- Vescovo: *Antistes, itis,* m. Cic. *pontifex, icis,* m. *episcopus, i.* m. T. R.
Ponticello. dim. di Ponte: *Ponticulus, i.* m. Cic.
Ponticità. Asprezza, e dicesi di Frutti: *Acerbitas,* [illegible] *asperitas, atis,* f. Cic. *austeritas, atis,* f. Col.
Pontico. add. Aspro: *Acerbus, acutus, acidus, a, um, acer, acris, acre.* Plin.
Pontificale. sost. -1- Funzione celebrata dal pontefice o vescovo: *Pontificale sacrum, i.* n. Ovid. -2- Libro che contiene le cerimonie da osservarsi dai pontefici: *Pontificius liber, bri.* m.
Pontificale. add. Di pontefice: *Pontificalis, e, pontificius, a, um.* Cic.
Paramenti pontificali: *pontificalia insignia.* Liv.
Pontificalmente. avv. A maniera pontificale: *Pontificum ritu.*
Pontificato. Dignità, od officio di pontefice: *Pontificatus, us.* m. Cic.
Pontificio. add. Di pontefice, pontificale: *Pontificius, a, um, pontificalis, e.* Cic.
Pontonajo. Guardia del ponte: *Pontis custos, odis.* m.
Pontone. Grande battello piatto, su cui si gettano i ponti per passaggi militari de' fiumi: *Ponto, onis.* m. Ces.
Pontura. V. Puntura.
Ponzamento. Il ponzare: *Nisus, o nixus, us.* m. Ovid.
Ponzare. Spingere con forza: *Urgere,* a. 2. *instare,* a. e n. 1. Virg. *impellere,* a. 3. *propellere,* a. 3. *premere.* a. 3. Cic.
Popillo. V. Pupillo.
Poplite. Il cavo interno del ginocchio: *Poples, itis.* m. Liv.
Popolaccio. } Volgo, feccia del popolo: *Ple-*
Popolaglia. } *becula, ae,* f. *popellus, i,* m. Cic. *tunicatus populus, i.* m. Tac.
Misera ed affamata popolaglia: *misera, ac jejuna plebecula.* Cic.
Popolano. -1- Che è della setta del popolo: *Popularis, is.* m. Sall. -2- Fautore del popolo: *Plebicola, ae.* m. Cic. -3- Della parrocchia: *Curialis, is.* m.
Popolare. verbo. Metter popolo in un luogo: *Frequentare,* a. 1. Ces. *incolas, colonos deducere,* a. 3. Cic. *colonias imponere.* a. 3. Liv.
Quei luoghi erano assai popolati: *frequenter ibi habitabatur.* Liv. Si popolano i deserti d'Asia: *solitudines Asiae frequentantur.* Cic.
Popolare. add. Di popolo: *Popularis, e.* Cic.
Popolarescamente. V. Popolarmente.
Popolaresco. add. Popolare: *Popularis, e.* Cic.
Popolarità. Favor popolare: *Popularitas, atis,* f. Svet. *popularis gratia, ae,* f. *favor, oris.* m. Cic.
Popolarmente. avv. A maniera popolare: *Populariter.* Cic.
Popolato. add. da Popolare: *Frequens, entis, celeber, bris, bre, frequentatus,* Cic. *celebratus, a, um.* Sall.
Il mare popolato da mostri: *pontus scatens belluis.* Oraz.
Popolatore. verbal. masc. Chi popola: *Qui frequentat, concelebrat.*
Popolazione. Gli abitanti di un paese: *Gens, entis,* f. *incolae, arum,* m. pl. *populus, i,* m. *cives, ium,* m. pl. *habitatores, um.* m. pl. Cic.
Popolazzo. V. Popolaccio.
Popolesco. V. Popolaresco.
Popolo. -1- Moltitudine d'uomini nati e viventi sotto le medesime leggi: *Populus, i,* m. *natio, onis,* f. *gens, entis,* f. Ces. *nomen, inis.* n. Liv. -2- Popolazione di città, di terra: *Populus, i,* m. *incolae, arum,* m. pl. *cives, ium,* m. pl. *gens, entis,* f. *habitatores, um.* m. pl. Cic. -3- La parte dei cittadini, esclusa la nobiltà: *Populus, i,* m. *plebs, plebis.* f. Cic. -4- Moltitudine: *Populus, i,* m. Col. *multitudo, inis,* f. *turba, ae,* f. *vis, vis,* f. *frequentia, ae.* f. Cic.
Far popolo, vale Metter insieme gente: *turbas concire.* Liv. Levar popolo, vale Sollevarlo: *turbas concitare,* Sall. *turbas populares excitare.* Quint. Del popolo: *popularis,* Cic. *plebicula.* Liv. Governo del popolo: *popularis civitas.* Cic. Nel popolo non è senno, non ragione, non giudizio: *non est consilium in vulgo, non ratio, non discrimen.* Cic. Portando guerra alle singole città domò il popolo latino: *singulis oppidis arma circumferendo omne nomen latinum domuit.* Liv. Del popolo minuto morì grande numero: *per ignota capita evagata est vis morbi.* Liv. Fautore del popolo: *popularis.* Cic.
Popoloso. add. Pieno di popolo, frequentato: *Frequens, entis, creber, bris, bre, frequentatus,* Cic. *celebratus,* Sall. *populosus, a, um.* Apul.
Poponajo. -1- Venditor di poponi: *Melopeponum venditor, oris.* m. -2- Luogo piantato di poponi: *Melopeponum situs ager, agri.* m.
Poponcino. dim. di Popone: *Peponculus, i.* m. Not. Tir.
Popone. Sorta di frutto noto; Mellone: *Melopepo, onis,* m. *pepo, onis.* m. Plin.
Poppa. -1- Mammella: *Mamma, ae,* f. Cic. *uber, eris,* n. *papilla, ae.* f. Virg. -2- La parte di dietro della nave: *Puppis, is.* f. Cic.
Andar col vento in poppa, avere il vento in poppa, spirare il vento, l'aura in poppa: *plenissimis velis navigare; secundis ventis cursum tenere.* Cic. Avere il vento in poppa, vale

pure Essere fortunato: *prospera fortuna uti.* Cic. Volger la nave di poppa: *navem ad puppim convertere.* Cic. Noi stavamo in poppa, e governavamo il timone: *sedebamus in puppi et clavum tenebamus.* Cic.

Poppare. Succiare il latte dalla poppa: *Fellare,* a. 1. Varr. *ubera siccare,* a. 1. Virg. *ebibere,* a. 3. Ovid. *haurire.* a. 3. Plin.

Poppatore. verbal. masc. Chi poppa: *Lactens, entis.* m. Cic.

Poppellina. dim. di Poppa: *Mamilla, ae,* f. Giov. *mammula, ae.* f. Varr.

Poppese. add. Di poppa: *Puppis.* gen.

Popputo. add. Che ha grandi poppe, mammelle: *Mammosus, a, um.* Varr.

Populare ecc. V. Popolare ecc.

Populeo. add. Di pioppo: *Populeus,* Virg. *populnus, a, um.* Cat.

Porca. —1— femm. di Porco: *Porca, ae,* f. Cat. *scropha, ae.* f. Varr. —2— Spazio di terra fra solco e solco: *Porca, ae,* f. *area, ae,* f. *areola, ae.* f. Col. —3— Parola di vitupero a donna: *Scortum, i,* n. *lupa, ae.* f. Plaut.

Porcaccio. —1— peggior. di Porco: *Vilis sus, suis.* m. f. —2— Detto ad uomo per ingiuria: *Porcus, i,* m. Catul. *coenum, i,* n. *lutum, i.* n. Cic.

Porcajo. } Custode di porci: *Suarius, ii,* m.
Porcaro. } Plin. *subulcus, i,* m. *porculator, oris.* m. Varr.

Porcastro. Piccolo porco: *Porcellus, i,* m. Varr. *porculus, i,* m. Plaut. *suculus, i.* m. Cod.

Porcella. dim. di Porca (animale): *Sucula, ae,* f. *porcula, ae.* f. Plaut.

Porcellana. —1— Sorta d'erba: *Portulaca, ae,* f. *andrachne, es.* f. Plin. —2— Sorta di terra composta, della quale si fanno stoviglie di pregio: *Murrha, ae.* f. Lucan.

Chicchera di porcellana: *poculum murrhinum.* Sen. Vaso di porcellana; *trulla murrhina; murrhinus calix.* Plin.

Porcelletta. V. Porcella.

Porcelletto. V. Porcellino.

Porcellina. V. Porcella.

Porcellino. } Piccolo porco: *Porcellus, i,*
Porcello. } m. Varr. *porculus, i,* m.
Porcellotto. } Plaut. *suculus, i.* m. Cod.

Porchereccio. add. di Porco: *Suillus,* Liv. *suinus,* Varr. *porcinus, a, um.* Sen.

Porcheria. Cosa da porco, sporcizia: *Sordes, is,* f. *immonditiae, arum,* f. pl. Cat. *inquinamentum, i,* n. Vitr. *spurcitia, ae.* f. Col.

Porchetta. V. Porcella.

Porchetto. V. Porcellino.

Porcile. —1— Luogo dove si tengono i porci: *Suile, is,* n. Col. *hara, ae.* f. Cic. —2— Luogo sporco e disonesto: *Stabulum, i,* n. Cic. *volutabrum, i.* n. Virg.

Porcino. add. di Porco: *Suillus,* Liv. *suinus,* Varr. *porcinus, a, um.* Sen.

Carne porcina: *porcina,* Plaut. *suilla.* Cels. Funghi porcini: *fungi suilli.* Plin. Pan porcino, sorta d'erba: *cyclaminos.* Apul.

Porco. —1— animale noto; Majale: *Porcus, i,* m. *sus, suis,* m. e f. Cic. *verres, is.* m. Col. —2— trasl. Uomo di sporchi costumi: *Porcus, i,* m. Catul. *coenum, i,* n. *lutum, i,* n. *sordes, is.* f. Cic.

Pesce porco: *sus,* Ovid. *caper,* Plin. *apriculus.* Apul. Porco spinoso: *hystrix.* Plin. Carne di porco: *suilla,* Cels. *porcina.* Plaut. Da porci, attenente a porci: *suarius.* Plin. Allevatura di porci: *porculatio.* Varr.

Porcone. V. Porcaccio.

Poretto. dim. di Poro: *Rimula, ae.* f. Cels.

Porfido. Marmo durissimo di color rosso: *Porphyrites, is.* m. Plin.

Di porfido: *porphyreticus.* Svet.

Porfirione. Uccello: *Porphyrio, onis.* m. Plin.

Porgere. —1— Approssimare checchessia tanto a uno, che e' possa arrivarlo: *Porrigere,* a. 3. *praebere,* a. 2. *tendere,* a. 3. *dare,* a. 1. *tradere,* a. 3. *perhibere,* a. 2. *ministrare,* a. 1. Cic. *praehibere.* a. 2. Plaut. —2— Apportare, cagionare: *Inferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *parere,* a. 3. Cic. *offerre,* a. anom. Ter. *efficere,* a. 3. Ces. *gignere.* a. 3. Oraz. —3— Dire, riferire: *Dicere,* Virg. a. 3. *referre,* a. anom. *exponere,* a. 3. Cic. *promere,* a. 3. Liv. *proferre.* a. anom. Ces. —4— Esporre, metter avanti: *Exponere,* a. 3. *edere,* a. 3. *offerre,* a. anom. *proponere,* a. 3. Cic. *ostendere,* a. 3. Virg. *producere,* a. 3. Ter. *subdere.* a. 3. Lucr. —5— Esprimere: *Exprimere,* a. 3. *significare,* a. 1. *enuntiare,* a. 1. *exponere.* a. 3. Cic. —6— Suggerire, dettare: *Monere,* a. 2. *docere,* a. 2. *inspirare,* a. 1. Cic. *subjicere,* a. 3. Liv. *monstrare,* a. 1. *suadere.* a. 2. Virg. —7— n. pass. Presentarsi: *Apparere,* n. 2. *comparere,* n. 2. *prodire.* n. 4. Cic. —8— n. pass. Mostrarsi: *Se praebere,* a. 2. *se exhibere,* a. 2. *se praestare.* a. 1. Cic.

Porger bene o male, dicesi degli Oratori che hanno buona o cattiva maniera nell'aringare: *bene, male agere.* Cic. Porger credenza, fede, orecchi: *fidem habere, adjungere.* Cic. Porgere orecchio, vale pure Ascoltare: *aures praebere.* Cic. Porger preghi, vale Pregare: *orare; exorare; preces fundere.* Cic. Porger gli occhi, vale Guardare fissamente: *oculos conjicere, adjicere.* Cic. Porger la mano in segno d'amicizia, in aiuto: *dextram porrigere.* Cic. Porgere voti per la salute della patria: *vota pro patriae salute nuncupare.* Cic. Porgersi buon cittadino: *bonum civem se praestare.* Cic. Porgersi difensore di libertà: *se libertatis propugnatorem praestare.* Cic. Porgere le apparenze d'uomo onesto: *speciem honesti viri prae se ferre.* Cic. Porgendo egli ad un per volta la mano, li trasse sul muro: *eos ipse exceptans in murum extulit.* Ces. Ti porse nuovi mezzi di fare sordidissimo guadagno: *tibi novam rationem improbissimi quaestus attulit.* Cic. Porgeva al presente bisogno quei soccorsi che poteva: *ipse praesentem inopiam, quibus poterat subsidiis tutabatur.* Ces. Tu stesso porgimi il destro: *tu idem fer opem.* Cic. Egli alla fortuna avversa porge un capio; prov.: *ipse fortunae minaci mandat laqueum.* Giov. Abbandonando per trascuranza la guardia del posto, porsero a nemici il destro d'assalire: *ex praesidio per negligentiam dilapsi occasionem hostibus aperuere ad invadendum.* Liv. Porgimi il vero: *da mihi ut res est.* Cic. In quel modo che porge natura: *ut natura fert.* Cic. Questo pensò dover porgere indizio della sua intenzione: *hoc indicium animi sui fore putabat.* Cic. La qual casa porgeva indizio della tua crudelissima signoria: *quae domus erat ipsa indicio tui crudelissimi dominatus.* Cic.

Porgere. nome. L'arte del porgere degli oratori: *Actio, onis,* f. Cic. *chironomia, ae.* f. Quint.

Si ha da fuggire il porgere troppo molle, lezioso: *fugienda mollis actio est.* Quint.

Porgimento. Il porgere: *Praesentatio, onis,* f. *editio, onis,* f. *exhibitio, onis.* f. Cod.

Porgitore. verbal. masc. Chi porge, presenta: *Exhibitor, oris.* m. Non.

Porisma. T. GEOM. Teorema dedotto occasionalmente da un altro già dimostrato, e coincide con quello che altramente dicesi Corollario: *Corollarium, ii,* n. Cic. *porisma, atis.* n. T. GEOM.

Poro. Piccolo meato de' corpi: *Caula, ae,* f. Lucr. *meatus, us.* m. Plin.

Porosità. Qualità di ciò che è poroso, che ha pori: *Caulae, arum,* f. pl. Lucr. *meatus, uum.* m. pl. Plin.

Poroso. add. Che ha pori: *Pumicosus,* Liv. *multicavus,* Ovid. *multicavatus, a, um.* Varr.

Porpora. —1— Conchiglia marina, il cui sangue si adopera per tignere in rosso: *Murex, icis,* m. Oraz. *purpura, ae.* f. Plin. —2— Panno o vestimento tinto di porpora: *Purpura, ae,* f. Cic. *ostrum, i.* n. Virg. —3— Colore rosso porporino: *Purpureus color, oris.* m. Plin.

Di porpora: *purpureus; purpurarius.* Plin. Negoziante, mercante di porpora: *purpurarius.* Iscr. ant. Veste di porpora: *purpura, purpurea vestis.* Cic. Tinto a color di porpora: *conchyliatus,* Cic. *purpureus.* Ovid. Spalla coperta di porpora: *terga rubentia fuco.* Ovid. Gote o guance di porpora: *genae purpureae.* Ovid.

Porporato. Vestito di porpora: *Purpuratus, a, um.* Plaut.

Porporeggiare. Tendere al color di porpora: *Rutilare,* n. 1. Virg. *purpurascere,* n. 3. Cic. *purpurare.* n. 1. Apul.

Porporino. add. Di color di porpora: *Purpureus, rutilus,* Virg. *rubeus, a, um, versicolor, oris.* Liv.

Porporo. V. Porpora.

Porraceo. add. Del color del porro: *Porraceus, a, um.* Plin.

Porrata. Vivanda fatta di porri: *Porri jusculum, i.* n.

Porre. si disse anche Ponere. —1— Mettere, collocare: *Ponere,* a. 3. Ces. *locare,* a. 1. *collocare,* a. 1. *constituere,* a. 3. Cic. *statuere,* a. 3. Liv. *reponere.* a. 3. Oraz. —2— Accostare: *Admovere,* a. 2. *applicare.* a. 1. Cic. —3— Assegnare, determinare: *Ponere,* a. 3. *imponere,* a. 3. *assignare,* a. 1. *perscribere,* a. 3. *praefinire,* a. 4. Cic. *statuere,* a. 3. *destinare.* a. 1. Liv. —4— Insegnare: *Docere,* a. 2. *edocere,* a. 2. *tradere,* a. 3. *monstrare,* a. 1. Cic. *pandere.* a. 3. Virg. —5— Piantare: *Ponere,* a. 3. Virg. *plantare,* a. 1. Plin. *serere,* a. 3. Oraz. *conserere.* a. 3. Col. —6— Paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *componere.* a. 3. Virg. —7— Supporre: *Ponere,* a. 3. Ter. *fingere,* a. 3. *facere.* a. 3. Cic. —8— Spendere, impiegare: *Ponere,* a. 3. *impendere,* a. 3. *conferre.* a. anom. Cic. —9— Attribuire: *Tribuere,* a. 3. *attribuere,* a. 3. *ascribere,* a. 3. *assignare,* a. 1. *dare.* a. 1. Cic. —10— Scrivere ne' registri, registrare: *Perscribere,* a. 3. *in tabulas transferre,* a. anom. Cic. *referre.* a. anom. Sall. —11— n. pass. Fermarsi: *Consistere,* n. 3. *considere,* n. 2. Cic. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere,* n. 3. Virg. *sedere.* n. 2. Fedr.

Talvolta il verbo Porre va unito ad un nome, ed allora la frase ha il significato del verbo che dal detto nome deriva, e si volta in latino coi corrispondenti di detto verbo, come: Porre accusa. V. Accusare. Porre ad effetto. V. Effettuare. Porre amore. V. Amare. Porre a sacco. V. Saccheggiare. Porre fine. V. Finire. Porre in bando. V. Bandire. Porre speranza. V. Sperare.

Altre volte è unito ad un nome, e forma una frase che corrisponde al significato di un verbo semplice; si ricorra a questo verbo per voltarlo in latino, come: Porre in oblio. V. Dimenticare. Porre a morte. V. Ammazzare. Porre in carta. V. Scrivere. Porre in assetto. V. Ordinare. Porre ne' ferri. V. Imprigionare. Porre in fiamma. V. Incendiare. Porre in luce. V. Pubblicare. Porre in mezzo. V. Allegare. ecc.

Molte volte il verbo Porre in qualche frase risponde al significato di Mettere, e allora si ricorra a questo verbo.

Porre a fondo, cioè Mandare in rovina: *dejicere,* Cic. *subvertere,* Ces. *funditus exscindere; sternere.* Cic. Porre al sicuro: *in tuto aliquid collocare.* Cic. Porre uno a scuola, a studio; Mandarlo alla scuola: *tradere aliquem in disciplinam.* Cic. Porre alcuno a qualche arte, vale Metterlo ad esercitarla: *arte aliquem instruendum tradere.* Ovid. Porre conto, vale Esser utile, tornar bene: *expedire; proficere.* Cic. Porre credenza; Prestar fede: *fidem adhibere,* Liv. *dare,* Ovid. *adjungere, tribuere.* Cic. Porre cura, vale Avvertire: *animadvertere; prospicere.* Cic. Porre da banda, da canto, da parte, ecc. una cosa, vale Trascurarla: *negligere; praetermittere.* Cic. vale anche Metter in serbo: *reponere; condere.* Cic. Porre dall'un de' lati, vale Lasciare: *deponere; abjicere.* Cic. Porre giù le armi, vale Desistere dalle ostilità: *arma deponere, abjicere.* Cic. Porre giù l'abito di monaco, di chierico, ecc. vale Lasciar l'ordine, tornar secolare: *monacum exuere, etc.* Porre il cuore in alcuna cosa o persona, vale Innamorarsene: *aliquid adamare, deperire.* Cic. Porre richiamo ad alcuno, vale Dargli querela: *aliquem in judicium vocare; judicio quempiam arcessere.* Cic. Porre incontro, vale Paragonare: *conferre; comparare.* Cic. Porre in giuoco, Deridere, beffare: *illudere; irridere.* Cic. Porre in mazzo, unire: *coacervare,* Cic. *congerere.* Liv. Porre in onore, vale Dar fama: *adducere aliquem in honorem,* Cic. *honore aliquem augere.* Ces. Porre in punto, vale Allestire, preparare: *expedire,* Virg. *instruere; apparare.* Cic. Porre in servitù, vale Soggiogare: *in servitutem redigere,* Plaut. *servitutem alicui imponere.* Sall. Porre in terra, vale Sbarcare: *ex navi aliquem exponere.* Ces. Porre la mano in alcun affare, vale Avervi parte: *alicui rei interesse.* Cic. Porre la vita; Sacrificarla, darla per salvare altrui: *se devovere; vitam profundere.* Cic. Porre legge, Stabilire per legge: *lege sciscere, constituere, sancire.* Cic. Porre l'occhio o gli occhi addosso a checchessia, Guardarlo con ansietà, desiderio: *oculos in aliquem conjicere; alicui rei adjicere.* Cic. Porre modo, vale Raffrenare, moderare: *modum facere, adhibere, statuere.* Cic. Porre oste, Accamparsi: *castra metari, ponere, locare, habere.* Cic. Porre studio a qualche cosa, vale Attendervi: *alicui rei animum intendere.* Cic. Por tempo in mezzo, Indugiare: *cunctari,* Cic. *moras trahere.* Virg. Porsi con alcuno, Aver che fare con esso: *consuetudine alicujus uti.* Cic. Porsi dinanzi, Immaginarsi: *animo, cogitatione fingere.* Cic. Porsi in animo, in cuore, in pensiero, ecc. vale Risolversi: *statuere; constituere.* Cic. Porsi in viaggio, Incominciar a viaggiare: *viam, iter ingredi.* Cic. Porre sotto gli occhi: *aliquid repraesentare.* Cic. Porre mano ne' più importanti affari del governo: *in maximis reipublicae rebus versari.* Cic. Porre in libertà alcuno: *aliquem libertati donare.* Cic. Porre ad una cosa un gran prezzo: *magni aliquid putare.* Cic. Porre giù la paura: *sistere metum.* Ovid. Porsi sotto le insegne: *signis se adgregare.* Ces. Porsi a qualunque repentaglio: *quodvis adire periculum.* Cic. Porre agguato, insidie: *insidias struere,* Ovid. *collocare, comparare.* Cic. Porre alla prova alcuno: *periculum alicujus facere.* Cic. Porre a partito, vale Proporre la scelta: *optionem dare, facere.* Cic. Porre a rischio: *in discrimen adducere.* Cic. Porre avanti, innanzi, Preferire: *praeponere; anteponere.* Cic. vale anche Esaltare: *praedicare; celebrare.* Cic. Porre taglie, gravezze: *vectigalia,*

tribula imponere, imperare. Ces. Porre il giogo, sì nel proprio, che nel figurato: *jugo premere,* Sen. *submittere,* Tibul. *jugum imponere.* Cic. Porre in carta, in iscritto: *scriptis mandare, persequi.* Cic. Porre in sospetto: *suspicionem inferre,* Ces. *in suspicionem adducere.* Nep. Porre orecchio: *aurem admovere.* Cic. Porre innanzi alcuno ad esempio: *aliquem proponere ad imitandum.* Cic. Porre in versi: *in versus redigere.* Quint. Porre lo spavento e la fuga nelle file nemiche: *implere hostes fugae et formidinis.* Liv. Porre a tavola: *imponere epulas mensis.* Ovid. Porre le mani addosso ad alcuno: *vim, manus alicui inferre.* Cic. Porre la bocca in cielo, vale Dir male anche del cielo: *caelum vituperare.* Fedr. Por fuoco, Dar materia di sedizione: *subdere ignem, ac materiam seditioni.* Liv. Porre speranza in alcuno di qualche cosa: *spem alicujus rei alicui injicere.* Liv. Porsi in cattedra: *se in solium conferre.* Cic. Porsi sotto il patrocinio d'alcuno: *se ad aliquem patronum applicari.* Cic. Porsi a servizio, per servitore: *se servum alicui tribuere.* Cic. Porsi sotto i piedi alcuna cosa: *aliquid conculcare, proterere.* Cic. Porsi a sedere: *residere.* Virg. Porre in carcere, in catene: *in vincula conjicere,* Ces. *abripere,* Cic. *ducere.* Liv. Porsi a letto: *lecto se recipere.* Prop.

Per lui io porrei la vita: *pro ipso mori possum.* Cic. Ponendo mano sopra mano, e bocca sopra bocca: *componens manibusque manus atque oribus ora.* Virg. Pose fuoco alle case: *ignem aedificiis injecit.* Liv. Ponetevi bene in mente le cose che dirò: *ea quae dicam mentibus mandate.* Cic. Pongo la cosa in mano tua: *rem tibi permitto.* Cic. Non fu cittadino, che ponesse mano sopra alcuno dei miei beni: *civis fuit nemo, qui rem ullam de meis bonis attingeret.* Cic. Il senato pose la questione in mano del popolo: *senatus rem ad populum rejecit.* Liv. Egli pose a prova la vostra pazienza: *tentavit patientiam vestram.* Cic. Se la patria sia posta in tanto rischio: *si id discrimen patriae allatum sit.* Cic. Si pose vicino al padiglione del re: *prope regium tribunal constitit.* Liv. Si pose sui passi di colui, e lo raggiunse: *tenuit illius vestigia, eumque est adeptus.* Liv. Disse che non avrebbe posto a rischio la sua sorte e quella dell'esercito: *dixit suas, exercitusque fortunas in dubium non revocaturum.* Ces. Pose fuga e timore fra i Teucri: *immisit fugam, ac timorem Teucris.* Virg. Così grande speranza era posta in lui: *tanta in eo spes constituebatur.* Cic. La potenza di fatti egregi è posta nella mente umana: *vim rerum optimarum mens humana continet.* Cic. La città è posta in riva al Reno: *civitas Rhenum attingit.* Ces. A quel podere io pongo minor prezzo: *praedium illud minoris aestimo.* Cic. Il capitano pose in prima schiera i più prodi: *dux optimum quemque in primam aciem subduxit.* Sall. Gli pone avanti l'incostanza delle umane cose: *illum humanis quae sit fiducia rebus admonet.* Virg. Egli pose questi due stupendi fondamenti al governo: *haec duo egregia firmamenta reipublicae peperit.* Cic. Si pose sotto la tua protezione: *in tuum patrocinium se contulit.* Cic. Ho posto per te tutte le mie cure: *tibi omnia studia, atque officia praestiti.* Cic. Ho posto piede nella casa: *intra aedes pedem penetravi.* Plaut. In questi studii pose gli ultimi tempi della vita: *in his studiis consumpsit extremum tempus aetatis.* Cic. Scelse por mano ai veleni: *placuit veneno grassari.* Tac.

Porretta. } **Porrina.** } Ortaglia del genere delle cipolle: *Porrum, i,* n. Giov. *porrus, i.* m. Marz.

Porro. —1— Ortaglia del genere delle cipolle: *Porrum, i,* n. Giov. *porrus, i.* m. Marz. —2— Piccole escrescenze, che nascono per lo più nelle mani: *Verruca, ae,* f. Plin. *verrucula, ae,* f. *acrochordon, onis.* f. Cels.

Piantata di porri: *porrina.* Cat. Predicare ai porri: *surdo canere.* Oraz. Egli non vuol esser per una buccia di porro, che costei vuol parlarmi: *non hoc de nihilo est, quod illa me nunc conventum esse expetit.* Ter.

Porta. —1— L'apertura delle città: *Porta, ae.* f. Cic. —2— Delle case ed edifizi: *Janua, ae,* f. *ostium, ii,* n. *fores, ium,* f. pl. Cic. *porta, ae.* f. Ovid.

Porta falsa, porta segreta, dicesi Quella che sta in luogo recondito, nè si apre al pubblico: *posticum,* Oraz. *pseudothyrum.* Cic. Piccola porta: *portula,* Liv. *porticula.* Apul. Porta di quattro partite: *quadrifores januae.* Vitr. Il vano, il vuoto della porta: *hypotyrum.* Vitr. Porta socchiusa: *fores maligne apertae.* Sen. Tutta la cassa o il telajo della porta con le erte e sopralimitari: *antepagmentum.* Vitr. Rompitore di porte: *effractarius.* Sen. Chiudere le porte in faccia al nemico: *portas hosti objicere,* Virg. *claudere.* Ovid. Rompere le porte della città: *portas urbis effringere.* Liv. Aprire la porta della casa: *fores aperire.* Ter. Aprire la porta alla virtù: *locum virtutibus patefacere.* Tac. Battere alla porta: *januam pultare, pulsare.* Plaut. Le porte ai limitari delle case private si chiamano usci: *fores in liminibus profanarum aedium januae nominantur.* Cic. A chi ho tenuto porta, nè uscio? *qui a me esclusus est?* Cic. Quella città era la porta di Toscana: *illa urbs claustra Etruriae erat.* Liv. Una statua della vittoria si è rivolta verso la porta del tempio: *simulacrum victoriae ad templi limen se convertit.* Ces. A porta per porta, Di porta in porta: *ostiatim.* Cic.

Portabile. add. —1— Che può portarsi: *Vectabilis, e.* Sen. —2— Comportabile, che può soffrirsi: *Tolerabilis, e, patibilis, e, ferendus, a, um.* Cic.

Portacappe. Specie di valigia: *Mantica, ae,* f. Oraz. *zaberna, ae.* f. Cod.

Portalettere. Colui che porta le lettere: *Tabellarius, ii,* m. Cic. *libellio, onis.* m. Varr.

Portamantello. V. Portacappe.

Portamento. —1— Il portare: *Portatio, onis,* f. Sall. *portatus, us,* m. Plin. *vectio, onis,* f. Cic. *vectura, ae.* f. Ces. —2— Cosa, od arnese che si porta: *Gestamen, inis.* n. Virg. —3— Portatura d'abito e di persona: *Amictus, us,* m. *cultus, us,* m. Cic. *incessus, us,* m. Virg. *habitus, us.* m. —4— trasl. Modo particolare di procedere, di operare: *Mos, moris,* m. *consuetudo, inis,* f. *agendi ratio, onis.* f. Cic.

Imitare il portamento d'alcuno: *amictum alicujus imitari.* Cic. Contraffare il portamento d'alcuno: *incessum alicujus fingere.* Cic. Non esser portamento d'uomo, che s'affretta a deporre la carica: *non esse viam properantis abire magistratum.* Liv.

Portantina. Sedia portatile: *Lectica, ae,* f. Liv. *gestatoria sella, ae.* f. Svet.

Portantino. Colui che porta la portantina, seggettiere: *Lecticarius, ii.* m. Cic.

Portare. —1— Trasferire una cosa da un luogo ad un altro: *Ferre,* a. anom. *portare,* a. 1. *afferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. *convehere,* a. 3. Cic. *efferre,* a. anom. Ter. *vectare,* a. 1. Oraz. *devehere,* a. 3. Liv. *deferre,* a. anom. *vehere,* a. 3. Plaut. *evehere.* a. 3. Plin. —2— Tenere nelle mani: *Gestare,* a. 1. *ferre,* a. anom. *tenere,* a. 2. Cic. *gerere,* a. 3. Nep. *gestitare.* a. 1. Plaut. —3— Cagionare, arrecare: *Afficere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *edere,* a. 3. *gignere,* a. 3. Cic. *dare.* a. 1. Virg. —4— Mettere, suscitare: *Movere,* a. 2. *commovere,* a. 2. *excitare,* a. 1. Cic. *permovere,* a. 2. Sall. *concitare.* a. 1. Ovid. —5— Addurre, allegare: *Proferre,* a. anom. *adducere,* a. 3. *producere,* a. 3. *usurpare,* a. 1. Cic. *allegare.* a. 1. Tac. —6— Rapire, rubare: *Auferre,* a. anom. *rapere,* a. 3. *furari.* d. 1. Cic. —7— parlandosi di abiti, Avere indosso, vestirsene: *Vestire,* a. 4. *induere.* a. 3. Cic. —8— parlandosi di spese, Sostenere: *Ferre,* a. anom. Ovid. *perferre,* a. anom. *sustinere,* a. 2. Cic. *sufferre.* a. anom. Ter. —9— parlandosi di Strade vale Condurre, mettere: *Ducere,* a. 3. Virg. *ferre.* a. anom. Ces. —10— Esigere, richiedere: *Exigere,* a. 3. *petere,* a. 3. *postulare,* a. 1. *flagitare,* a. 1. Cic. *poscere.* a. 3. Nep. —11— Sopportare, tollerare: *Ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. *sustinere,* a. 2. *pati,* d. 3. *tolerare.* a. 1. Cic. —12— Esser gravida: *Partum gerere,* a. 3. *ferre.* a. anom. Plin. —13— parlandosi di Terreno, Produrre: *Ferre,* a. anom. *edere,* a. 3. *gignere,* a. 3. Cic. *dare,* a. 1. Virg. *proferre.* a. anom. Plin. —14— n. pass, Recarsi, andare: *Petere,* a. 3. *adire,* a. anom. Cic. *contendere,* a. 3. *proficisci,* d. 3. Virg. *se conferre.* a. anom. Cic. —15— Comportarsi, procedere: *Se gerere,* a. 3. *agere,* a. 3. Cic. *operari.* d. 1. Plin.

Portare innanzi: *praeferre,* Cic. *anteferre.* Tac. Portare attorno: *circumgestare.* Cic. Portare intorno: *circumferre.* Cic. Portar sopra: *supervehere.* Liv. Portar in spalla: *bajulare.* Plaut. Portar dentro: *inferre.* Cic. Portar fuori: *efferre,* Cic. *egerere.* Liv. Portar oltre: *praeterferre.* Liv. Portar in tavola: *dapes mensis apponere.* Virg. Portar armi: *arma induere.* Virg. Portar guerra contro alcuno: *inferre bellum alicui.* Cic. Portar di peso, e per forza alcuno: *sublimem rapere, arripere, ferre aliquem.* Plaut. Portar bruno: *induere atras vestes.* Ovid. Portare alcuno, vale Favorirlo: *alicui favere, studere.* Cic. Portar broncio ad alcuno, vale Essere adirato: *succensere alicui.* Cic. Portar bene gli anni, vale Essere prosperoso in avanzata età: *viridem alicui senectutem esse.* Virg. Portare affetto, odio ad uno: *prosequi aliquem benevolentia, odio.* Cic. Portare in palma di mano alcuno: *favere mirifice alicui.* Cic. Portare con pazienza una cosa, una sventura: *aliquid aequo animo ferre.* Ter. Essere portato dalla corrente: *deferri in profluentem.* Cic. Portarsi leggermente il dir della gente: *sermones hominum facile sustinere.* Cic. Io ti porterò a casa per forza, se non ci vuoi andare per amore: *ingratiis, nisi voluntate ibis, rapiam te domum.* Plaut. Conducete costui, e se rifiuta di seguitarvi, portatelo per forza: *ducite hunc, si non sequitur, rapite sublimem.* Plaut. La cosa fu portata in senato: *res delata ad senatum est.* Cic. Lui percosso il portò del cavallo a terra: *illum ictum equo dejecit.* Liv. Portano in faccia a quelli del nemico i loro steccati: *castra castris hostium convertunt.* Ces. Quella pena non porta vergogna: *illa poena turpitudinem non habet.* Cic. Non ha luogo consiglio, che non porti pericolo: *nullum consilium periculo vacuum inveniri potest.* Cic. Ciò portava a me qualche pericolo: *id mihi periculi erat.* Cic. Sai quello che porta il dialogo? *nosti morem dialogorum?* Cic. Questo portò, che ecc.: *hoc factum est, ut etc.* Cic. Così porta la natura delle cose: *hoc natura fert.* Cic. Lo stato delle cose, porta che noi finiamo di scrivere: *res ipsa monet, finem inter nos scribendi fieri.* Cic. Ciò porta necessità di natura: *hoc naturae necessitas affert.* Cic. Così portava il tempo: *ita tempestas ferebat.* Cic. Che cosa porta lo stato mio? *quid res mea familiaris postulat?* Cic. Come portava l'amicizia nostra: *pro nostra necessitudine.* Cic. Secondo porta la cosa: *pro re.* Sall. Così porta lo stato delle cose: *sic res ipsa cogit.* Cic. Non per mia colpa porto il titolo di esigliato: *non peccato meo exulis nomen subeo.* Cic. Quanto porti l'età e la salute: *quantum patietur aetas et valetudo.* Cic. Tirar addosso alla città truppe di barbari, portare il devastamento all'Italia: *barbarorum copias ad urbem adducere, vastitatem inferre Italiae.* Cic. Ti prego che ti riabbia, e ti porti da forte: *rogo te colligas, virumque praebeas.* Cic. Egli valentemente si portò nella guerra: *ejus virtus in bello enituit.* Liv. Giacchè il discorso ci ha portati a questo luogo: *quoniam ad hunc locum oratione perventum est.* Ces. Faremo come ne porta il discorso: *agemus ut nos ipsa ducit oratio.* Cic. Portavano in palma di mano il mio nemico: *inimicum meum in manibus habebant.* Cic. Egli avrebbe dovuto portar Cesare, cioè Sostenerlo: *Caesar illi tuendus erat.* Cic. Non ispero portarla netta: *non puto me impune id ferre.* Cic. A' presenti portavano riverenza: *praesentibus verecundiam habebant.* Liv. La terra porta biade: *terra parit, gignit fruges.* Cic.

Portata. —1— Nota del raccolto che si dà al magistrato: *Messis descriptio, onis.* f. —2— Carico di nave e simili: *Onus, eris.* n. Cic. —3— trasl. Qualità, condizione: *Conditio, onis,* f. *gradus, us,* m. *status, us,* m. *locus, i,* m. *gradus, us.* m. Cic. —4— Abilità: *Habilitas, atis,* f. *ingenium, ii.* n. Cic. —5— Servito nelle mense: *Ferculum, i,* n. Oraz. *mensa, ae,* f. Cic. *missus, us.* m. Lamprid.

Oratori di qualche riguardo ve ne furono pochi, di gran portata pochissimi: *oratores memoria digni perpauci, qui omnino nomen habuerint, non ita multos fuere.* Qualunque cosa tu faccia, sia alla tua portata: *quidquid agas, decet agere pro viribus.* Cic.

Portatile. add. Da potersi portare: *Portatorius,* Cel. Aurel. *gestatorius,* Claud. *bajulatorius, a, um.* Cels.

Portato. sost. —1— Portamento: *Portatio, onis,* f. Sall. *vectio, onis,* f. Cic. *vectura, ae.* f. Ces. —2— Parto, la creatura partorita: *Partus, us,* m. *foetus, us,* m. Cic. *foetura, ae.* f. Liv. —3— Il partorire: *Partus, us,* m. *nixus, us,* m. Cic. *enixus, us.* m. Plin.

Portato. add. da Portare: *Latus, elatus, evectus,* Cic. *subvectus,* Virg. *allatus,* Liv. *convectus,* Ces. *vectus,* Nep. *egestus,* Ovid. *gestatus, portatus, a, um.* Plin.

Portato dentro: *illatus.* Cic. Portato fuori: *prolatus.* Cic. Portato via: *ablatus.* Tac. Portato attorno: *circumlatus.* Plin. Giardini a gran numero portati via dal fiume: *horti plurimi flumine ablati.* Liv. La cosa portata in assemblea: *res ad concilium delata.* Ces. L'esempio portato da Cicerone: *exemplum a Cicerone relatum.* Vellej. Lettiga portata da otto Siriaci: *octo Syris suffulta lectiga.* Marz. Il delfino portato in sul lido spirò: *delphinus in arenam invectus expiravit.* Plin. Tutte le cose portate dall'Oriente: *omnia ab Oriente invecta.* Cic. La coscienza della ben portata vita: *conscientia bene actae vitae.* Cic.

Portatore. verbal. masc. —1— Chi porta: *Lator, oris,* m. Sen. *vector, oris,* m. Ovid. *gestator, oris.* m. Plin. —2— Facchino: *Bajulus, i,* m. Cic. *gerulus, i,* m. Oraz. *saccarius, ii.* m. Cod. —3— Sofferente, che comporta: *Patiens, entis,* m. Cic. *tolerans, antis.* m. Col.

Affrico portatore di tempeste: *africus creber procellis.* Virg. Portatore di lettere: *tabellarius,* Cic. *libellio.* Varr. Portatore di lettiga:

lecticarius. Cic. Il timore portator di affanni: *fons curarum timor.* Lucr.

Portatrice. femm. di Portatore: *Gestatrix, icis.* f. Val. Flacc.

Portatura. —1— Il portare: *Portatio, onis,* f. Sall. *vectio, onis,* f. Cic. *portatus, us,* m. Plin. *vectura, ae.* f. Ces. —2— Abito, foggia di vestire: *Habitus, us,* m. Tac. *vestitus, us,* m. *vestimentum, i,* n. *amictus, us.* m. Cic. —3— Parto, portato: *Partus, us,* m. *foetus, us,* m. Cic. *foetura, ae.* f. Liv. —4— Maniera, foggia di portare checchessia: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *forma, ae.* f. Cic.

Portavento. Quel canale che porta il vento negli organi: *Spiramentum, i,* n. *spiraculum, i,* n. Virg. *receptaculum, i.* n. Plin.

Portella. dim. di Porta: *Portula, ae,* f. Liv. *ostiolum, i.* n. Plin.

Portello. —1— Piccola porta: *Portula, ae,* f. Liv. *ostiolum, i.* n. Plin. —2— Imposta degli armadii e simili: *Foris, is,* f. Plaut. *valvae, arum,* f. pl. Cic. *postes, ium.* f. pl. Virg. —3— Apertura o porticella della fornace che corrisponde nel Bagno ove si fondono i metalli, per la quale s'introduce il metallo in esso bagno per fonderlo: *Foricula, ae.* f.

Portendere. V. Pronosticare.

Portento. Prodigio: *Portentum, i,* n. *miraculum, i,* n. Cic. *monstrum, i.* n. Virg.

Gran portento: *triportentum.* Varr. Portento a mirarsi: *mirabile visu.* Virg. Portento a dirsi: *infandum,* Virg. *mirabile dictu.* Cic.

Portentoso. add. Miracoloso: *Portentosus, mirus, mirificus,* Cic. *prodigiosus, a, um,* Lucr. *prodigialis, e.* Plaut.

Porteria. Specie di ricetto che si pratica alle porte di alcuni conventi: *Limen, inis,* n. Virg. *atrium, ii.* n. Vitr.

Portevole. —1— Portatile: *Portatorius,* Col. *gestatorius,* Claud. *bajulatorius, a, um.* Cels. —2— Sopportabile: *Ferendus, tolerandus, a, um,* Cic. *tolerabilis, e.* Plin.

Porticale. V. Portico.

Porticciuola. / **Porticella.** } V. Portella.

Portico. Luogo coperto con tetto a guisa di loggia intorno, o con tetto davanti agli edificii: *Porticus, us,* f. Cic. *chalcidicum, i.* n. Vitr.

Piccolo portico: *porticulus; porticula.* Cic. Portico dinnanzi ai tempii: *pronaum.* Vitr.

Portiera. —1— femm. di Portiere; Portinaja: *Janitrix, icis,* f. Plaut. *portae custos, odis.* f. Cic. —2— Tenda che si tiene alle porte: *Velum, i,* n. Sen. *portae aulaeum, ei.* n. Oraz.

Alzar la portiera: *allevare velum.* Sen. Starsi alla portiera de're: *superbos aditos regum colere.* Sen.

Portiere. Colui che ha in guardia la porta: *Janitor, oris,* m. Cic. *ostiarius, ii,* m. Sen. *portae custos, odis,* m. *atriensis servus, i.* m. Cic.

Portina. V. Portella.

Portinajo. / **Portiniero.** } V. Portiere.

Porto. sost. —1— Portatura: *Portatio, onis,* f. Sall. *portatus, us,* m. Plin. *vectio, onis,* f. Cic. *vectura, ae.* f. Ces. —2— Mercede che si paga per il porto: *Portus, us,* m. Cic. *portorium, ii,* n. *merces, edis,* f. Cic. *naulum, i.* n. Giov. —3— Luogo nel lido dove per sicurezza ricoverano le navi: *Portus, us,* m. Cic. *statio, onis.* f. Ces. —4— Quella barca che passa dall'una all'altra riva di qualche fiume: *Linter, is.* n. Sen. —5— Luogo ove si depongono merci: *Portus, us,* m. Cod. *portorium, ii.* n. Iscr. ant. —6— trasl. Ricovero, rifugio: *Portus, us,* m. *praesidium, ii,* n. Cic. *perfugium, ii,* n. *confugium, ii.* n. Ovid.

Imboccatura del porto: *os portus.* Cic. Uso del porto: *administrationes portus.* Ces. Fornito di molti porti: *portuosus.* Cic. Privo di porto: *importuosus.* Sall. Giungere in porto, venire a porto, afferrare il porto, prendere il porto, far porto: *in portum invehi, deferri,* Cic. *intrare, se recipere; portum capere,* Ces. *tangere.* Virg. Salpare, uscire dal porto: *e portu prodire, progredi, proficisci, exire,* Ces. *solvere,* Cic. *provehi.* Virg. Essere in porto, vale Esser al sicuro: *in tuto esse.* Cic. Dar in secco nel porto, vale Mancare ad un'impresa nel bel principio: *impingere in portu.* Quint. Siamo in porto: *salva res est.* Ter. La trireme prese porto: *triremis terram appulit.* Tac. Coloro che dall'alto riparano in porto: *qui in portu ex alto invehuntur.* Cic.

Porto. add. da Porgere: *Praebitus,* Sall. *porrectus, traditus,* Ovid. *ministratus, a, um.* Sen.

Porto sopra: *superdatus.* Cel.

Portolano. Guidator della nave, barcajuolo: *Nauta, ae,* m. *navicularius, ii,* m. *naviculator, oris,* m. Cic. *navita, ae,* m. Prop. *portitor, oris.* m. Virg.

Portolatto. Il capo dei remiganti: *Portisculus, i.* m. Cat.

Portonajo. V. Portiere.

Portone. Porta grande: *Grande hostium, ii.* n.

Portulano. V. Portolano.

Portuoso. add. Che ha porti: *Portuosus, a, um.* Cic.

Città portuosa: *urbs succinta portubus.* Cic.

Porzioncella. dim. di Porzione: *Portiuncula, ae,* f. Plin. *particula, ae.* f. Cic.

Porzione. —1— Parte di un tutto: *Pars, partis,* f. Cic. *portio, onis.* f. Giov. —2— Una certa quantità: *Aliquantum, i,* n. *paullulum, i.* n. Cic.

Posa. —1— Riposo: *Pausa, ae,* f. Lucr. *requies, etis,* f. *quies, etis,* f. *cessatio, onis,* f. *remissio, onis,* f. *laxamentum, i.* n. Cic. —2— Fermata: *Pausa, ae,* f. Lucr. *institio, onis,* f. Staz. *remansio, onis.* f. Cic. —2— Accento: *Accentus, us,* m. Quint. *sonus, i e us.* m. Cic.

Posa della voce, de'suoni: *impressio.* Cic. Dar posa al corpo: *otium dare corpori.* Cic. Dare posa agli sbigottiti: *dare spatium perterritis.* Ces. Senza mai darsi posa la notte, giunsero ecc.: *nullam partem noctis itinere intermisso, pervenerunt etc.* Ces. Vi fu posa di due giorni: *biduum silentium fuit.* Liv.

Posamento. / **Posanza.** } Il posare, posa: *Pausa, ae,* f. Lucr. *quies, etis,* f. *requies, etis,* f. *cessatio, onis,* f. *remissio, onis,* f. *laxamentum, i.* n. Cic.

Posapiano. Si dice in ischerzo di chi va piano, come se avesse i pie' teneri: *Tardigradus, a, um, tardipes, edis, in gressu tardus, a, um, mollis, e.* Cic.

Posare. —1— att. Deporre, sì nel proprio, che nel figurato: *Ponere,* a. 3. *deponere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. Cic. *reponere,* a. 3. Ovid. *exuere,* a. 3. Ces. *demittere.* a. 3. Lucr. —2— Sedare, quietare: *Sedare,* a. 1. *pacare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *mitigare,* a. 1. Cic. *mulcere,* a. 2. Virg. *pacificare.* a. 1. Sen. —3— n. ass. Tacere: *Tacere,* n. 2. *silere.* n. 2. Cic. —4— Riposare: *Quiescere,* n. 3. *requiescere,* n. 3. *sistere,* n. 3. Virg. *sedere.* n. 2. Cic. —5— Il deporre che fanno i liquidi: *Sidere,* n. 3. *residere,* n. 3. Plin. *considere.* n. 3. Col. —6— Appoggiarsi, aver fondamento: *Incumbere,* n. 3. *incubare,* n. 1. *insidere,* n. 2. *sistere.* n. 3. Virg. —7— n. pass. Fermarsi: *Quiescere,* n. 3. *sidere,* n. 3. *sistere,* n. 3. *consistere.* n. 3. Cic. —8— Desistere, cessare: *Desistere,* n. 3. *cessare,* n. 1. Cic. *desinere,* n. 3. *absistere.* n. 3. Oraz.

Posare le armi nel verno: *hiemis spatio arma ponere.* Liv. Nè le altre nazioni posavano: *nec ceterae nationes silebant.* Tac. Le cure non mi lasciano posare un momento, nè dì, nè notte: *cogitationes nullam partem, neque diurnae, neque nocturnae quietis impertiunt.* Cic. L'energia della mente che mai non posa: *agitatio mentis, quae numquam acquiescit.* Cic. Le arti posano sopra cognizioni: *artes ex cognitionibus constant.* Cic. Le colombe si posarono sul verde terreno: *columbae viridi sedere solo.* Virg. Non poserò dal sottrarre dal servaggio la patria: *non desistam abstrahere a servitio patriam.* Cic. Su te posa la cadente casa: *in te domus inclinata recumbit.* Virg. Intanto posò il vento e tramontò il sole: *interea nos ventus cum sole reliquit.* Virg. I venti posarono, ed il mare giacque senz'onda: *zephyri posuere, premit placida aequora pontus.* Virg. Si posano in monte Avventino: *Aventinum insidunt.* Liv. In giù le nebbie traggono, e posano sui campi: *nebulae magis ima petunt, campoque recumbunt.* Virg. Posate, o ceneri, sicure nell'urne: *ossa tuta requiescite in urna.* Ovid. Posando mollemente ne'suoi giardini: *in hortulis suis recubans molliter.* Cic. Posare in falso, cioè Esser fuori di perpendicolo: *perperam inniti.*

Posata. —1— Fermata, ed il luogo dove si ferma: *Mansio, onis,* f. Svet. *remansio, onis,* f. Cic. *statio, onis.* f. Virg. —2— Gli arnesi che si mettono a tavola per uso di mangiare: *Mensale argentum, i,* n. *vasa, orum.* n. pl. Tac.

In tre posate, cioè Tappe, l'esercito giunse in Ancira: *tribus castris exercitus Ancyram pervenit.* Liv.

Posatamente. avv. —1— Con agio: *Commode, commodule,* Plaut. *ex commodo.* Sen. —2— Placidamente: *Quiete, placide, leniter, mansuete, remisse, moderate,* Cic. *mite,* Ces. *clementer.* Plaut.

Posatezza. Tranquillità, placidezza: *Placiditas, atis,* f. *lenitas, atis,* f. *mansuetudo, inis,* f. *clementia, ae.* f. Cic.

Posato. add. —1— Deposto: *Depositus, positus, abjectus,* Cic. *repositus,* Ovid. *exutus,* Virg. *demissus, a, um.* Lucr. —2— Quieto: *Quietus, tranquillus,* Cic. *requietus,* Liv. *sedatus, a, um.* Ces. —3— Sedato, adagiato: *Sedens, entis,* Cic. *insidens, entis.* Tac. —4— Grave, sostenuto: *Gravis, e, serius, a, um.* Cic. —5— Appoggiato: *Nixus, innixus, subnixus,* Cic. *reclinatus,* Ces. *annisus, a, um, acclinis, e.* Virg. —6— Lento: *Lentus, morosus, tardus, a, um.* Cic.

Posatoio. Luogo da posarsi: *Sedes, is,* f. Cic. *statio, onis.* f. Svet.

Posatura. —1— Attitudine di statue, figure, ecc. Atteggiamento: *Status, us,* m. Tac. *habitus, us,* m. Cic. *schema, atis.* n. Svet. —2— Quella parte che depongono le cose liquide: *Faex, faecis,* f. Oraz. *colatura, ae,* f. Cels. *sedimen, inis,* n. Cel. *sedimentum, i,* n. Plin. *retrimentum, i.* n. Varr.

Posca. Bevanda fatta con acqua ed aceto: *Posca, ae.* f. Plaut.

Poscia. —1— avv. Dopo: *Post, postea, exinde, dein, deinde, inde,* Nep. *dehinc,* Virg. *posthaec, posthinc,* Ter. *postmodo,* Oraz. *posthac, postidea.* Plaut. —2— prep. Dopo: *Post, ad, sub.* Cic.

Posciachè. avv. —1— Dopochè: *Postquam,* Ter. *posteaquam, ex quo.* Cic. —2— Quantunque, tuttochè: *Quamvis, quamquam, etsi, licet.* Cic.

Poscritta. / **Poscritto.** } Quello che si aggiunge sulla carta dopo scritta la lettera, e si scrive comunemente P. S.: *Epistolae adjunctio, onis,* f. *additio, onis.* f.

Di ciò farò una poscritta alla lettera: *id in litteris adjungam.* Cic.

Posdimani. / **Posdomane.** } avv. Dopo dimani: *Perendie.* Cic.

Il posdomani: *comperendinus dies.* Macr.

Posessione. V. Possessione.

Posevole. add. Che riposa: *Quiescens, entis.* Sen.

Positivamente. avv. —1— Con certezza: *Certo, certe,* Cic. *tute,* Plaut. *indubitanter, procul dubio, absque dubio.* Liv. —2— Realmente, effettivamente: *Revera, reapse, reipsa,* Cic. *effective.* Quint.

Positivo. —1— T. L. e si dice delle leggi che non sono nè naturali, nè divine, e si possono cambiare: *Humanus, a, um.* Cic. —2— Reale, effettivo: *Verus, a, um.* Cic. —3— contrario di negativo: *Imperans, antis, prohibens, entis.* Cic. —4— dicesi di agg. di nome, che non ha accrescimento, nè diminuzione: *Positivus, a, um.* Prisc. —5— Modesto: *Modicus, demissus, modestus, a, um.* Cic.

Positura. / **Posizione.** } —1— Luogo, o punto in cui è posta una cosa: *Positura, ae,* f. Lucr. *situs, us,* m. Ces. *positus, us,* m. Ovid. *positio, onis.* f. Col. —2— Atteggiamento: *Status, us,* Nep. *habitus, us.* m. Virg.

Sembra che io abbia ceduto per prender posizione: *capiendi loci causa cessisse videor.* Cic. Spesso cangia posizione: *crebro commutat status.* Plaut. È d'uopo guadagnar posizioni, da cui possiamo opporre resistenza: *regiones oportet ejusmodi obtinere, e quibus repugnemus.* Cic. Città in positura deliziosa a vedersi: *urbs situ praeclaro ad aspectum.* Cic. Che anzi segnano sulle corteccie la positura del cielo: *quin etiam caeli regionem in cortice signant.* Virg. Pratico delle diverse positure della terra: *terrae declinationum non ignarus.* Vitr. Secondo la positura del luogo: *ingenio loci.* Sall.

Poso. V. Posa.

Posola. Quel sovatto che si infila nei buchi dell'estremità dello straccale per sostenerlo: *Postilenae lorum, i.* n.

Posolatura. V. Posolino.

Posoliera. V. Posola.

Posolino. Quel cuojo che si mette alla coda del cavallo per sostenere la sella alla china: *Postilena, ae.* f. Plaut.

Pospasto. L'ultimo servito che si mette alla mensa: *Bellaria, orum,* n. pl. Plaut. *secunda mensa, ae.* f. Cic.

Posponimento. V. Posposizione.

Posporre. —1— Metter dopo: *Postponere,* a. 3. Ces. *supponere,* a. 3. Ovid. *subjicere.* a. 3. Quint. —2— Stimar meno: *Postponere,* a. 3. *posthabere,* a. 2. Ces. *postferre.* a. anom. Liv. —3— Posticipare, differire: *Differre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *procrastinare.* a. 1. Cic.

Pospose il privato dolore alla causa pubblica: *privatum dolorem post publicam causam habuit.* Liv. Pospose la propria vita alla salute della repubblica: *salutem reipublicae vitae suae praeposuit.* Cic. Tu tutto posponesti al padre tuo: *tu postputasti omnes res prae parente.* Ter.

Posposto. add. —1— Posto dopo: *Postpositus, a, um.* Plin. —2— Stimato meno: *Postpositus,* Ces. *posthabitus, a, um.* Virg.

Possa. / **Possanza.** } Forza, potere, potenza: *Potentia, ae,* f. *potestas, atis,* f. *vis, vis,* f. *facultas, atis.* f. Cic.

Possedere. —1— Aver in suo potere: *Possidere,* a. 2. Ces. *habere,* a. 2. *tenere,* a. 2. Cic. *obtinere,* a. 2. Liv. *retinere.* a. 2. Lucr. —2— Abitare, occupare: *Tenere,* a. 2. *occupare,* a. 1. *colere,* a. 3. *incolere.* a. 3. Cic.

Di questi beni se la vecchiaja non ne possiede

in abbondanza, certo non ne va al tutto priva: *hisce bonis senectus si non abunde potitur, non omnino caret.* Cic. La cieca e temeraria cupidigia che possiede l'anima: *caeca, ac temeraria dominatrix animi cupiditas.* Cic. Chi ha virtù possiede ogni maniera di beni: *omnia bona adsunt, quem penes est virtus.* Plaut. Coloro che queste cose coll'ingegno, e colla scienza posseggono, io li direi imperatori: *quarum rerum, qui sunt animo, et scientia compotes, eos esse imperatores dicerem.* Cic.

Possedimento. Il possedere, possessione: *Possessio, onis.* f. Cic.

Posseditore. verbal. masc. Chi possiede: *Possessor, oris.* m. Cic.

Posseditrice. femm. di Possessore: *Possestrix, icis.* f. Non.

Posseduto. add. da Possedere: *Possessus, a, um.* Lucan.

Possente. V. Potente.

Possentemente. V. Potentemente.

Possessioncella. dim. di Possessione: *Possessiuncula, ae.* f. Cic.

Possessione. —1— Il possedere: *Possessio, onis.* f. Cic. —2— Tenuta, fondo, podere: *Possessio, onis,* f. Ces. *praedium, ii,* n. *fundus, i,* m. *ager, gri,* m. Cic. *latifundium, ii,* n. Plin.

Possessivo. dicesi di Aggiunti che dinotano possesso: *Possessivus, a, um.* Prisc.

Possesso. —1— Il possedere: *Possessio, onis.* f. Cic. —2— Averi, beni: *Bona, orum,* n. pl. *facultates, um,* f. pl. *familiares res, rerum.* f. pl. Cic.

Dare il possesso: *possessionem dare.* Cic. Mettersi in possesso: *in possessionem venire, proficisci; possessionem occupare, usurpare.* Cic. Privare, spogliare alcuno del possesso: *ex possessione aliquem pellere, exturbare, movere, dimovere, dejicere.* Cic. Lasciare il possesso: *de possessione decedere.* Cic. Andare in possesso di un'eredità: *haereditatem adire,* Cod. *usurpare.* Tac. Togliere ad uno il possesso di tutti i suoi beni: *diminuere aliquem capite.* Cic. Avere un campo per antico possesso: *possidere agrum vetustate possessionis.* Cic. Voi vi metteste in possesso della mia casa: *vosmet in meis aedibus collocastis.* Cic.

Possessore. verbal. masc. Chi possiede: *Possessor, oris.* m. Cic.

Possessore di bestiame: *pecuarius.* Cic. Ingiusto possessore di beni: *praedo.* Cod. I possessori della virtù sono felici: *virtutis compotes sunt beati.* Cic.

Possessorio. T. L. agg. di Giudizio: *Possessorius, a, um.* Cod.

Possevole. V. A. } add. Che può essere, che
Possibile. } può farsi: *Possibilis, e.* Quint.

È possibile: *fas est.* Ovid. Farò il possibile: *omnia experiar.* Cic. Devo fare tutto il possibile: *mihi enitendum est.* Cic. Per quanto fu possibile: *quoad facultas tulit.* Cic. Gli dissi, che di me si dovesse promettere ogni possibile: *dixi ut omnia a me majora expectaret.* Cic. Facevano il possibile di alienare da te l'animo mio: *meam voluntatem alienare a te conabantur.* Cic. Non veggo possibile, che tu stia senza di lui: *ut illo tu careas, non video posse fieri.* Cic. Fa ogni cosa che da fare sia possibile: *quidquid provideri potest, provide.* Cic. Fuggo da Roma al possibile: *valde urbem fugio.* Cic.

Possibilità. —1— Ciò che è possibile a farsi: *Possibilitas, atis.* f. Pall. —2— Possanza: *Potestas, atis,* f. *potentia, ae,* f. *vires, ium.* f. pl. Cic. —3— Facoltà, averi: *Bona, orum,* n. pl. *res, rerum,* f. pl. *facultates, um,* f. pl. Cic. *patrimonium, ii.* n. Liv.

Farei secondo la possibilità mia: *facerem ut possem.* Cic. Credetti mi si fosse presentata la possibilità ecc.: *facultatem mihi oblatam putavi.* Cic. Nè vi ha possibilità, che ecc.: *nec fieri potest ut etc.* Cic.

Possibilmente. avv. In modo possibile: *Ita ut potest fieri.* Cic.

Possibilmente io m'inganno: *potest fieri ut fallar.* Cic.

Possidente. Che ha poderi: *Bonorum possessor, oris.* m. Cic.

Posta. coll'o largo. —1— Luogo per posarsi: *Mansio, onis,* f. Plin. *statio, onis,* f. Ovid. *locus, i.* m. Cic. —2— Luogo dove si mettono soldati: *Statio, onis.* f. Ces. —3— Luogo dove si danno le lettere: *Epistolarum diribitorium, ii.* n. —4— Luogo ove si cambiano i cavalli nel viaggio: *Mutatio, onis,* f. Cod. *statio, onis.* f. Iscr. ant. —5— Lo spazio di cammino, il quale si percorre coi medesimi cavalli: *Stathmus, i.* m. B. L. —6— Porta lettere: *Tabellarius, ii.* m. Cic. —7— Tempo prefisso, determinato: *Tempus, oris,* n. *dies, diei.* f. Cic. —8— Beneplacito: *Voluntas, atis,* f. *arbitrium, ii,* n. Cic. *arbitratus, us.* m. Sall. —9— term. di Giuoco: Quella somma che si giuoca in una sol volta: *Sponsio, onis.* f. Varr. —10— Quel luogo ove si suol porre il cacciatore ad attendere le fiere: *Venatorum statio, onis.* f. —11— Traccia, pesta: *Vestigium, ii.* n. Cic. *passus, us.* m. Ovid. —12— Occasione, opportunità: *Occasio, onis,* f. *opportunitas, atis,* f. *tempus, oris.* n. Cic.

Cavallo da posta: *veredus.* Svet. Mastro di posta: *stationarius.* Iscr. ant. Posta pubblica: *fiscalis cursus.* Cod. Licenza d'andare per le poste: *evectio.* Cod. Pigliar posta in qualche luogo: *aliquo loco commorari, habitare.* Cic. Pigliar posta, cioè Posto: *locum capere.* Cic. Pigliar posta ferma in luogo libero: *libero loco commorari, considere.* Cic. Pigliar posta in casa d'alcuno: *apud aliquem habitare.* Cic. Non avere dove pigliar posta: *non habere, ubi consistere.* Cic. Lasciar le poste: *stationes omittere.* Tac. Rincarare la posta negli appalti: *contra liceri.* Ces. Ebbi due lettere tue per la posta: *a te duas accepi litteras tabellario.* Cic. La posta non fallisce nè giorno, nè ora: *tabellarii quotidie tempori respondent.* Cic. Giunse la posta senza tue lettere: *tabellarius venit sine tuis litteris.* Cic. I profughi non avevano posta ferma: *profugi sedibus incertis vagabantur.* Sall. Non si può cogliere posta ferma: *certi nihil esse potest.* Cic. Ella (la giovane) stava a posta d'un pollastriere ribaldaccio: *illa serviebat lenoni impurissimo.* Ter. Avendo prima data a me la posta, cenò in casa mia: *quum mihi condixisset, coenavit apud me.* Cic. Tutta la sua casa stava a mia posta: *domus ejus tota mihi patebat.* Cic. A posta, vale Attentamente: *sedulo.* Liv. A posta, a bella posta, a posta fatta, vale A bello studio: *studio; dedita opera; industria; ob industriam; de, ex industria.* Cic. T'impacci a bella posta: *sciens de via in semitam degrederis.* Plaut. A mia, tua, ecc. posta: *meo, tuo, etc. arbitratu.* Ces. Puoi quanto ti piace, a tua posta obbligarlo: *quam velis, eum obligare in tua manu est.* Cic. Sbrigherò in un baleno a vostra posta la bisogna: *celeriter vobis negotium ex sententia conficiam.* Cic. È, a sua posta, buono o cattivo sommamente: *est, prout animum intendit, pravus aut industrius eadem vi.* Tac. Per ultima posta: *extremo; novissimo jactu.* Tac. Far qualche cosa a sua posta: *ultro aliquid facere.* Cic. Di questa posta; indica la grossezza o la grandezza di qualche cosa: *tantus.* Cic.

Posta. coll'o stretto. Postura, sito: *Positura, ae,* f. Lucr. *situs, us,* m. Ces. *positus, us,* m. Ovid. *positio, onis.* f. Col. —2— Piantamento: *Plantatio, onis,* f. Plin. *consitio, onis,* f. *consitura, ae,* f. *satus, us,* m. Cic. *satio, onis.* f. Virg.

Postare. —1— Collocare a posto le schiere, l'esercito: *Collocare, a.* 1. *ponere, a.* 3. Ces. *locare, a.* 1. Cic. *statuere, a.* 3. Liv. *constituere.* a. 3. Sall. —2— n. pass. Prender posto, e dicesi d'Eserciti: *Insidere,* n. 2. *subsistere.* n. 3. Liv. *occupare, a.* 1. Ces. *potiri,* d. 4. Ovid. *subsidere.* n. 2. Cic.

Postcomune e Postcomunio. Orazione che si dice dal sacerdote dopo essersi comunicato: *Postcommunium, ii.* n. T. E.

Postema. Enfiatura nel corpo putrefatta, tumore: *Abscessus, us,* m. Cels. *suppuratio, onis,* f. *suppuratum, i,* n. *apostema, atis,* n. Plin. *vomica, ae.* f. Cic.

Postemastro. Maestro di posta: *Stationarius, ii.* m. Iscr. ant.

Postemato. add. Che ha postema: *Vomicosus, a, um.* Cel.

Postemazione. V. Postema.

Postemoso. V. Postemato.

Postergare. —1— Gettarsi dietro alle spalle: *Post terga dare, a.* 1. Fedr. *ad tergum rejicere.* a. 3. Cic. —2— Ommettere, lasciar da parte: *Omittere,* a. 3. *praeterire,* a. anom. *negligere,* a. 3. *praetermittere.* a. 3. Cic. —3— Mettere in non cale: *Posthabere,* a. 2. *postponere,* a. 3. Ces. *postferre,* a. anom. Liv. *negligere,* a. 3. *nihili habere,* a. 2. Cic. *pendere.* a. 3. Ter.

Postergato. add. —1— Messo dietro alle spalle: *Retropositus,* Oraz. *post terga rejectus, a, um.* Cic. —2— Messo in non cale: *Posthabitus,* Virg. *postpositus, a, um.* Ces.

Posteri. Discendenti: *Posteri, orum,* m. pl. *posteritas, atis,* f. Cic. *nepotes, um,* m. pl. *stirps, pis,* f. Virg. *postgeniti, orum.* m. pl. Oraz.

Posteriore. sost. La parte deretana: *Podex, icis,* m. Oraz. *culus, i.* m. Cic.

Posteriore. add. Che è, o vien dopo: *Posterior, ius,* Cic. *posticus, a, um.* Liv.

Posterità. Discendenza: *Posteritas, atis,* f. *posteri, orum,* m. pl. Cic. *nepotes, um,* m. pl. *stirps, pis,* f. Oraz.

Non spaventarsi del giudizio della posterità: *saeculorum reliquorum judicium non pertimescere.* Cic.

Posterla. Piccola porta segreta: *Posticum, i,* n. Oraz. *posticum ostium, ii.* n. Plaut.

Posticcio. sost. Terra smossa e divelta: *Pastinatum, i,* n. Col. *pastinum, i.* n. Pallad.

Posticcio. add. aggiunto di Cosa, che non è naturalmente in suo luogo, ma postavi per accidente: *Facticius, ficticius, a, um.* Plin.

Terra posticcia: *terra nova.* Pallad. A posticcio, vale Fintamente: *simulate; ficte.* Cic.

Posticipare. Differire: *Differre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *procrastinare,* a. 1. *morari.* d. 1. Cic.

Posticipazione. Il posticipare: *Prolatio, onis,* f. *procrastinatio, onis,* f. *mora, ae,* f. Cic. *prolatatio, onis.* f. Tac.

Postiere. Quegli che tiene i cavalli da posta; Postemastro: *Stationarius, ii.* m. Iscr. ant.

Postieri. avv. Ier l'altro: *Nudius tertius.* Cic.

Postierla. V. Posterla.

Postiglione. Quegli che guida i cavalli della posta: *Veredarius, ii.* m. Sidon.

Postilla. —1— Nota ed aggiunta in ispiegazione di qualche scritto: *Adscriptio, onis,* f. *scholion, ii,* n. Cic. *adnotatio, onis,* f. Plin. *addita nota, ae.* f. Tac. —2— Immagine rappresentata in acqua, in specchio: *Imago, inis,* f. *effigies, ei.* f. Cic.

Postillare. Far postille: *Adscribere,* a. 3. Cic. *annotare,* a. 1. Plin. *notas apponere,* a. 3. Cic. *addere.* a. 3. Tac.

Postillato. add. da Postillare: *Adscriptus,* Cic. *annotatus, a, um.* Plin.

Postillatore. verbal. masc. Chi postilla: *Annotator, oris.* m. Plin.

Postillatura. L'azione del postillare, ed anche la postilla stessa: *Adscriptio, onis,* f. *scholion, ii,* n. Cic. *annotatio, onis,* f. Plin. *addita nota, ae.* f. Tac.

Postliminio. Diritto, con cui chi ritorna dalla cattività ricupera il primiero suo stato, o le pristine ragioni: *Postliminium, ii.* n. Cic.

Posto. sost. —1— Luogo: *Locus, i,* m. *situs, us,* m. *sedes, is,* f. Cic. *positus, us,* m. Ovid. *positio, onis.* f. Sen. —2— Luogo dove un soldato è stato messo dal suo capo: *Statio, onis.* f. Ces. —3— Carica, impiego: *Munus, eris,* n. *gradus, us,* m. *dignitas, atis,* f. *locus, i,* m. *officium, ii.* n. Cic.

Trovar il suo posto: *locum suum nancisci.* Cic. Perdere il posto, il grado: *loco dejici, excludi, moveri; dignitate spoliari; de dignitatis gradu dimoveri.* Cic. Rimettere alcuno in posto: *aliquem in locum restituere.* Cic. Cadere da un alto posto: *ex astris cadere, decidere.* Cic. Il sole che tiene il primo posto fra gli astri: *sol, qui astrorum obtinet principatum.* Cic. Quanto all'amore che mi porti ti do il primo posto: *amoris erga me tibi primas defero.* Cic. Non posso a meno di dare all'ingegno il primo posto: *non possum non ingenio primas concedere.* Cic. Era rovesciato da posto onorevolissimo: *amplissimo ex honore evertebatur.* Cic. I soldati ripresero i posti perduti: *milites repetiere locum, ex quo cesserant.* Liv. Una gioventù viene a prendere il posto dei morti soldati: *juventus pro caesis exercitibus subolescit.* Liv. Osservano gli intendenti, niun generale aver mai preso meglio i posti: *adnotant periti, non alium ducem opportunitates locorum sapientius legisse.* Tac. Ciascuno nel suo posto istigava i suoi a combattere: *suis quisque locis pugnam ciebat.* Tac. Trovarono il posto abbandonato: *inanem locum offenderunt.* Cic. Il soldato disertò il posto: *miles locum non tenuit.* Cic. Non diserterai il posto che il popolo romano mi affidò: *non deserui praesidium, in quo a populo romano locatus sum.* Cic.

Posto. add. —1— Collocato, situato: *Positus,* Ces. *locatus, collocatus, statutus,* Cic. *situs, a, um.* Liv. —2— Piantato: *Satus,* Virg. *consitus,* Cic. *desitus, a, um.* Varr. —3— Determinato, stabilito: *Statutus, constitutus, decretus, definitus, ratus,* Cic. *finitus, a, um.* Catul. —4— Destinato: *Addictus, destinatus, debitus, servatus,* Cic. *devotus, a, um.* Oraz. —5— Paragonato: *Comparatus, collatus, a, um.* Cic.

Posto attorno: *circumpositus,* Svet. *circumjectus.* Ces. Posto in non cale: *neglectus; contemptus.* Cic. Posto ginocchione: *genibus adstitutus.* Plaut. Posto sopra: *superjectus,* Tac. *superinjectus.* Ovid. Posto a riscontro: *obditus.* Plin. Posto in disuso: *obsoletus; antiquatus.* Cic. Posto in serbo, da parte: *receptitius.* Cat. Un pugnale posto sotto il cuscino: *pugio pulvino subditus.* Svet. Posto in vece loro: *in eorum locum subditus.* Cic. Luogo posto sotto l'Atlante: *locus sub Atlante jacens.* Ovid. Ciò posto, cioè Dato per vero: *hoc posito.* Cic. Ciò posto, posto che, vale Caso che: *ubi,* Nep. *quando,* Ter. *si,* Cic. vale anche Sebbene, quantunque: *quamvis; quamquam; etsi; licet.* Cic.

Postremo. add. Ultimo: *Postremus,* Sall. *ultimus, novissimus, a, um.* Cic.

Postribolo. } Bordello: *Lupanar, aris*, n.
Postribulo. } *stabulum, i*. n. Cic.
Post scritto. V. Poscritto.
Postulazione. Domanda: *Postulatio, onis*, f. *postulatum, i*, n. *rogatio, onis*, f. *flagitatio, onis*, f. Cic. *petitum, i*, n. Catul. *petitio, onis*. f. Plin.
Postumo. add. Figlio nato dopo la morte del padre, o libro pubblicato dopo la morte dell'autore: *Postumus, a, um*. Virg.
Postura. V. Positura.
Potabile. add. Da potersi bere: *Potilis, e*, Varr. *potabilis, e*. Auson.
Potaggio. Minestra in brodo: *Jusculum, i*. n. Cat.
Potagione. } Il potare: *Putatio, onis*, f.
Potamento. } *amputatio, onis*, f. Cic. *interlucatio, onis*. f. Plin.
Potare. Tagliare alle viti, agli alberi i rami inutili e dannosi: *Putare*, a. 1. Virg. *amputare*, a. 1. Cic. *exputare*, a. 1. Col. *deputare*, a. 1. *interputare*, a. 1. Cat. *tondere*, a. 3. *interlucare*. a. 1. Plin.
Potar le viti: *vites incidere*. Virg. Potare a corona, vale Tagliare tutti i rami: *abnodare*. Col. Potare rimondando: *supputare*, Cat. *sarpere*. Fest.
Potato. add. da Potare: *Putatus*, Cod. *tonsus*, Oraz. *exputatus*, Col. *enodatus*, Cat. *interlucatus, a, um*. Plin.
Potatojo. Stromento di ferro da potare: *Falx, falcis*. f. Virg.
Potatore. verbal. masc. Chi pota: *Putator, oris*. m. Varr.
Potatura. } —1— Il potare: *Putatio, onis*,
Potazione. } f. *amputatio, onis*, f. Cic. *interlucatio, onis*. f. Plin.—2—Tutto ciò che si taglia potando: *Sarmenta, orum*. n. pl. Cic.
Potentarialmente. V. Potentemente.
Potentario. } —1— Colui che ha dominio:
Potentato. } *Princeps, ipis*, m. *dominus, i*, m. *dynasta, ae*, m. Cic. *dynastes, ae*. m. Nep.—2—Dominio, signoria: *Potentatus, us*. m. Ces. *dominatus, us*, m. *dominatio, onis*, f. Cic. *dominium, ii*. n. Varr.
Potente.—1—Che ha possanza: *Potens, entis*, Cic. *pollens, entis*. Sall.—2—Capace, efficace: *Potens, entis, valens, entis, efficax, acis, capax, acis*. Cic.—3— parlandosi di sapore, Gagliardo, forte: *Fortis, e*, Cic. *validus*, Ovid. *generosus, a, um*. Oraz.
Era fautore dei potenti: *erat optimatum fautor*. Nep. Quali sono nella repubblica i potenti, tali sogliono essere gli altri cittadini: *quales in republica principes sunt, tales reliqui solent esse cives*. Cic. Potente assai: *multipotens*. Cic. Potente sostegno delle cose mie: *grande columen rerum mearum*. Oraz. Città grandi e potenti: *urbes magnae et imperiosae*. Cic. Paese potente per armi e per forza: *oppidum armis, virisque opulentum*. Sall. Città potente in armi: *urbs armis potens*. Virg. Potente d'averi: *potens frugum*. Sen. Una fazione potente s'impossessò della città: *opulens factio tenuit urbem*. Liv.
Potentemente. avv. Con potenza: *Potenter*, Oraz. *fortiter, valide*. Cic.
Potenza e Potenzia. —1— Forza, potere, efficacia: *Potentia, ae*, f. *vis, vis*, f. *facultas, atis*, f. *potestas, atis*. f. Cic.—2— Autorità: *Potentia, ae*, f. *potestas, atis*, f. *auctoritas, atis*, f. *opes, um*, f. pl. Cic. *pollentia, ae*, f. Plaut. *dignitas, atis*. f. Ces. —3— Nazione indipendente: *Regnum, i*, n. *imperium, ii*, n. *gens, gentis*, f. *natio, onis*. f. Cic.—4—La forza di uno Stato: *Vis, vis*, f. *copiae, arum*, f. pl. *opes, um*. f. pl. Ces.—5—Quel principio immediato, col quale l'anima fa le sue operazioni: *Potentia, ae*, f. Cels. *facultas, atis*. f. Cic.
Pari di potenza: *compotens*. Iscr. ant. Superiore in potenza: *antepotens*. Plaut. La potenza del terreno: *terrae vis*. Cic. La potenza delle erbe: *herbarum virtus*. Ovid. Uomo di tanta e sì radicata potenza: *eo robore vir et iis radicibus*. Cic. Popoli non ancora cresciuti in potenza: *populi nondum adulti*. Tac. Abbattere la potenza d'alcuno: *opes alicujus frangere, evertere*, Cic. *prostrare*. Nep. Esser puntellato dall'altrui potenza: *alterius opibus defendi*. Nep. Aver potenza: *posse; valere*. Cic. Per questi fatti egli montò in potenza: *ille hisce rebus convaluit*. Cic. Credevano di avere assai potenza, se si volesse far guerra: *minime eos virium suarum poenitebat, si bellum placeret*. Liv. L'arte del dire è grande potenza in ogni libera città: *usus dicendi in omni libera civitate dominatur*. Cic. In quella grande battaglia fu abbattuta la potenza di costui: *eo praelio ejus opes afflictae fuerunt*. Ces.
Potenziale. add.—1— Di potenza: *Potentialis, e, virtualis, e*. T. FIL. —2— Ottativo, detto di un modo de' verbi: *Optativus, a, um*. Prisc.
Potenzialmente. avv. Con virtù potenziale: *Potentialiter, virtualiter*. T. FIL.

Potenzinterra! Esclamazione: *Proh Dii immortales!* Cic. *proh Jupiter!* Ter.
Potere. verbo. —1— Aver potenza, facoltà: *Posse*, a. anom. *quire*, a. anom. *valere*. a. 2. Ovid.—2— Esser valoroso, valere: *Valere*, a. 2. *praestare*, a. 1. Cic. *pollere*. a. 2. Ces.
Non potere: *nequire; non posse*. Cic. Può tutto che vuole: *penes illum omnis potestas*. Cic. Quelli che più possono: *illi, qui plus valent*. Cic. Se posso qualche cosa sopra te: *si quid mihi imperii est in te*. Plaut. Può essere che mi inganni: *potest fieri ut fallar*. Cic. Io non ne posso altro: *mihi non est integrum*. Cic. E fin a quando? finchè il potrò: *quousque? quoad erit integrum*. Cic. Secondo che uomo può: *prout facultates alicujus ferunt*. Cic. Questo solo io posso promettere: *hoc tantum habeo polliceri*. Cic. Gli amici non possono che consolare: *consolari amicorum est*. Cic. Egli non può essere chiamato misero: *illum miserum esse nefas est dicere*. Cic. Nulla in noi può la paura: *sub pedibus nobis timor est*. Liv. Non posso amarlo: *illum amare repugno*. Cic. Non potè essere a meno che ecc.: *non fuit recusandum, quin etc*. Cic. Ognuno di costoro che poteva mai egli dire? *quid erat quod quisquam diceret?* Cic. Dovete guardar ciò che a voi si conviene, non ciò che potete: *quid deceat vos, non quantum vobis liceat spectare debetis*. Cic. La nobiltà più poteva: *nobilitas magis pollebat*. Sall. Essi poterono assai in terra e in mare: *illorum opes terra marique potuere*. Liv. A più potere, a tutto potere, a più non posso, quanto più si può: *omnibus ungulis*, Cic. *summa ope*. Sall. Può far Dio! *proh Dii immortales!* Cic.
Potere. nome. —1—Forza, efficacia: *Potestas, atis*, f. *potentia, ae*, f. *facultas, atis*, f. *vis, vis*. f. Cic.—2— Autorità, facoltà di comandare: *Auctoritas, atis*, f. *potentia, ae*, f. *imperium, ii*, n. *jus, juris*. n. Cic.—3—Facoltà, averi: *Facultates, um*, f. pl. *opes, um*, f. pl. *bona, orum*, n. pl. *divitiae, arum*, f. pl. *res, rerum*. f. pl. Cic.
Cadere in potere d'alcuno: *in potestatem alicujus cadere, venire, pervenire*. Cic. Dare, conceder potere: *potestatem dare, concedere, permittere, tradere, deferre, facere*. Cic. Togliere il potere: *potestatem adimere, praecidere, eripere*. Cic. Ridurre in suo potere: *in potestatem suam redigere*. Ces. Fare tutto il suo potere: *summa omnia facere*. Cic. Impadronirsi del sommo potere: *potiri rerum*. Cic. Abuso di potere: *immodestia*. Tac. Ottenne un potere fiduciario: *fiduciariam operam obtinuit*. Ces. Mi do tutto in poter tuo: *tibi me totum emancipo*. Plaut. Egli ha in suo potere l'armata: *exercitus in manu ejus est*. Sall. Così questo fosse in poter mio! *utinam hoc meae facultatis esset!* Ciò non fu in poter mio: *hoc mihi non fuit integrum*. Cic. La repubblica venne in potere di pochi: *respublica in paucorum ditionem concessit*. Sall. Le terre e i mari erano in potere dei Romani: *maria terraeque Romanis patebant*. Sall. I tribuni stendevano sopra tutto il loro potere: *omnia tribuni potestatis suae implebant*. Liv. Gli fu tolto il potere: *a gradu depulsus est*. Nep. Toglie ai vinti il potere di nuocere: *victis injuriae licentiam eripit*. Sall. Con ogni potere debbo adoperarmi, perchè ecc.: *omnibus nervis mihi contendendum, ut etc*. Cic. La città faceva tutto il suo potere: *civitas extrema auxilia experiebatur*. Liv. Diceva che il tribuno non aveva potere sopra alcuno: *negabat jus esse tribuno in quemquam*. Liv.
Potestà.—1—Potere, autorità: *Potestas, atis*, f. *auctoritas, atis*, f. *potentia, ae*, f. *imperium, ii*, n. *jus, juris*. n. Cic. —2— Facoltà di fare checchessia: *Potestas, atis*, f. *facultas, atis*. f. Cic. —3—parlandosi d'uomo, Quegli che ha il governo d'una città, ecc.: *Praefectus, i*, m. *praetor, oris*. m. Cic. —4— Ordine, gerarchia d'angeli: *Potestas, atis*. f. T. E.
Potesteria. Lo stesso che Podesteria. —1— Ufficio del Potestà e luogo su cui si esercita la sua giurisdizione ed anche la durata dell'ufficio del potestà: *Praetura, ae*, f. *praefectura, ae*. f. Cic. —2— Palazzo del potestà: *Praetorium, ii*, n. *praefectura, ae*. f. Cic.
Potta. Parte vergognosa della donna: *Natura, ae*, f. *cunnus, i*. m. Oraz.
Pottaggio. V. Potaggio.
Poveraccio. peggior. di Povero: *Pauperrimus, miserrimus, a, um*. Cic.
Poveraglia. Moltitudine di mendicanti, gente povera: *Pauperes, um*, m. pl. *inopes, um*, m. pl. *mendici, orum*. m. pl. Cic.
Poveramente. avv. —1— A guisa di povero: *Mendice*, Sen. *misere*. Cic. —2— Scarsamente: *Exigue*, Cic. *tenuiter, anguste*. Ces.
Poverello. } dim. di Povero: *Pauperculus, a, um*, Ter. *perpauper*,
Poveretto. } *eris, misellus, mendiculus, a, um*. Cic.
Poverezza. V. Povertà.

Poverino. V. Poverello.
Povero. add. —1—Mendico, contrario di ricco: *Pauper, eris, mendicus, a, um, indigens, entis, indiges, etis*, Cic. *inops, opis*, Virg. *egens, entis, egenus*, Ovid. *miser, era, erum*. —2— Scarso, mancante: *Egens, entis, indigens, entis, expers, ertis*, Cic. *pauper, eris*, Oraz. *cassus, a, um*. Virg.
Sotto cielo povero di luce: *sub luce maligna*. Virg. Stile povero: *aridum, exile, exangue genus orationis*. Cic. Esser povero: *egere*. Cic. Far povero: *depauperare*. Val. Flacc. Il pover uomo! *homo meus!* Fedr. Donna povera di consiglio: *mulier inops animi*. Virg. Uomo povero di cuore: *vir jejuno et angusto animo*. Cic. La legge Gabinia fu promulgata da uomo povero: *lex Gabinia ab homine sordido lata est*. Cic. Se bussa un povero, il portinajo è sordo: *janitor, si pulset inanis, surdus*. Prop. Secolo povero di virtù: *virtutum sterile saeculum*. Tac. Povero me! *heu me miserum! hei misero mihi!* Ter.
Povertà. Mancanza delle cose che bisognano: *Paupertas, atis*, f. *egestas, atis*, f. *mendicitas, atis*, f. *indigentia, ae*, f. Cic. *miseria, ae*, f. Liv. *pauperies, ei*, f. Oraz. *inopia, ae*, f. Fedr.
Travagliato da povertà: *deperditus inopia*. Fedr. Povertà dell'erario: *aerarii inopia*, Ces. *tenuitas*. Cic. Essere in povertà: *in egestate esse*. Cic. Sopportare povertà: *egestatem sustentare*. Cic. Cadere in povertà: *ad inopiam venire, delabi*. Tac. Sovvenire alla povertà di alcuno: *inopia aliquem levare; inopiae alicujus mederi*, Ces. *opem ferre*. Plaut. Ridurre alcuno in povertà: *in angustias aliquem adducere, compellere*. Cic. Avere povertà di consiglio: *affici inopia consilii*. Cic. Disprezzare la povertà di alcuno: *alicujus humilitatem despicere*. Cic. La povertà va esente da qualunque pericolo: *egestas facile habetur sine damno*. Sall. Io nato in povertà: *ego in re tenui natus*. Oraz.
Pozione. Bevanda: *Potio, onis*, f. Cic. *potus, us*. m. Tac.
Poziore. T. LEG. Che è maggiore, che precede: *Potior, ius*. Cod.
Poziorità. astr. di Poziore, precedenza nel diritto: *Potius jus, juris*. n. Cod.
Pozza. Laguna, palude: *Lacus, us*, m. *palus, udis*, f. Ces. *lacuna, ae*, f. *fossa, ae*, f. Cic. *stagnum, i*, n. *fovea, ae*. f. Virg.
Pozzanghera. Luogo pieno d'acqua e di fango: *Volutabrum, i*, n. Virg. *coenum, i*, n. *lutum, i*. n. Cic.
Pozzetta. —1— Piccola pozza: *Fossula, ae*. f. Cat. —2— per similit. Fossetta che si fa nelle gote ridendo: *Gelasinus, i*. m. Marz.
Pozzetto. Piccolo pozzo: *Puteolus, i*. m. Varr.
Pozzo. Luogo cavato a fondo finchè si trova acqua viva da bere: *Puteus, i*. m. Cic.
Di pozzo: *putealis*, Luc. *puteanus*. Plin. Scavatore di pozzo: *putearius*. Plin. Coperchio d'un pozzo: *puteal*. Cic. Pozzi profondi: *putei alti*. Plin. Pozzi scavati a cento piedi: *putei in centenos pedes acti*. Plin. Pozzi perenni d'acqua: *putei perennes*. Oraz. Scavare un pozzo: *puteum fodere*. Plaut. Cavar acqua da un pozzo: *aquam de puteo haurire*. Cic. Far vedere, o mostrare la luna nel pozzo, vale Dare d'intendere ad altrui una cosa per un'altra: *fucum facere*. Cic.
Pozzolana. Materia terrosa cacciata fuori da vulcani, e si usa per cemento, e a fare dei vasi: *Puteolanus pulvis, eris*. m. Plin.

PR

Pragmatica. } —1— Legge del principe
Prammatica. } per regolare statuti di città, e l'ordine di successione nella sua famiglia: *Pragmatica sanctio, onis*, f. *jussio, onis*, f. *constitutio, onis*. f. Cod. —2— Legge emanata a raffrenare il lusso e a riformare le pompe: *Sumptuaria lex, legis*. f. Cic.
Prandere. V. Pranzare.
Prandio. V. Pranzo.
Pranzare. —1— Desinare, prendere un pasto o nel mezzo del giorno o alla sera: *Prandere*, n. 3. *coenare*, n. 1. Cic. *pransitare*, n. 1. Plaut. —2— Mangiare assol.: *Edere*, a. 3. Cic. *vesci*, d. 3. Sall. *comedere*, a. 3. *manducare*. a. 1. Plaut.
Pranzare sovente: *coenitare*. Cic. Di nascosto: *subcoenare*. Quint. Pranzare in casa altrui: *apud aliquem coenare*. Cic. La stanza dove egli pranzava: *conclave ubi ille epulabatur*. Cic. Dopo aver pranzato: *epulis perfunctus*. Ovid.
Pranzatore. verbal. masc. Che, o chi pranza: *Pransor, oris*. m. Plaut.
Pranzo. Il mangiare che si fa sul mezzo del

giorno ed anche sulla fine: *Prandium, ii*, n. *coena, ae*, f. *convivium, ii*. n. Cic.

Invitare a pranzo: *ad prandium vocare, invitare*, Cic. *adducere*. Plaut. Imbandire pranzi: *prandia parare, praebere; coenas condicere*, Cic. *apparare*. Plaut. Andare a caccia di pranzi: *alienum coenas obire*. Cic. Fare da pranzo: *coenam coquere*. Nep. Pranzo di tre portate: *coena ternis ferculis*. Svet. Pranzo magro: *tenuiculus apparatus*. Cic. Pranzo senza vino: *caninum prandium*. Varr. Pranzi da levarne i rilievi a corbe: *eae coenae ut magnae reliquiae fiant*. Cic. Era il principale portato del pranzo: *coenae caput erat*. Cic. Promettì di venir a pranzo da me: *ad coenam mihi promitte*. Fedr. Veste da pranzo: *coenatoria*. Petr.

Prasma. Specie di gioia di colore verde scuro, detta anche più comunemente Plasma: *Prasius, ii*, m. Plin.

Prassina. V. Prassio.

Prassino. add. Di colore di porro: *Prasinus, a, um*. Plin.

Prassio. Specie d'erba detta anche Marrobio: *Prasium* o *prasion, ii*. n. Plin.

Pratajuolo. —1— add. De' prati: *Pratensis, e*. Oraz. —2— in forza di sost. Fungo che nasce nei prati: *Pratensis fungus, i*. m. Oraz.

Pratellino. } dim. di Prato: *Pratulum, i*.
Pratello. } n. Cic.

Pratense. add. di Prato: *Pratensis, e*. Oraz.

Prateria. Più prati insieme, campagna di prati: *Prata, orum*. n. pl. Virg.

In ampii tratti verdeggiarono fiorite praterie: *per campos florida fulserunt viridanti prata colore*. Lucr.

Pratica. —1— Esecuzione, il mettere in opera, contrario di Teorica: *Executio, onis*, f. Tac. *usus, us*, m. Ovid. *artificium, ii*. n. Cic. —2— Uso, esperienza, facilità di fare: *Usus, us*, m. Ovid. *experientia, ae*, f. Tac. *consuetudo, inis*, f. *exercitatio, onis*. f. Cic. —3— Negozio, maneggio, trattato: *Negotium, ii*, n. *pertractatio, onis*, f. *tractatio, onis*. f. Cic. —4— Amicizia, conversazione, dimestichezza; presa per lo più in sentimento sinistro: *Usus, us*, m. *familiaritas, atis*, f. *consuetudo, inis*, f. *commercium, ii*. n. Cic. —5— Persona amata disonestamente: *Concubina, ae*, f. Cic. *pellex, icis*, f. Ovid. *pallaca, ae*. f. Svet. —6— Congresso, adunanza di persone adunate per deliberare: *Consilium, ii*, n. *congressus, us*, m. *conventus, us*. m. Cic. —7— in pl. vale Atti, esercizii di culto religioso: *Religiones, um*, f. pl. Cic. *ritus, uum*. m. pl. Virg.

Prendere, acquistare pratica in qualche cosa: *consuetudinem, exercitationemque rei alicujus capere*. Cic. Uomo di molta pratica: *vir usu et exercitatione praeditus*, Cic. *praestans*. Nep. Tutte le arti mettono in pratica l'opera a cui intendono: *omnes artes suum munus praestant*. Cic. La cosa vuole pratica ed esercizio: *res usum exercitationemque desiderat*. Cic. Per lunga pratica abbiamo appreso l'utilità di queste cose: *harum rerum utilitatem longinqui temporis periclitatione percepimus*. Cic. Far acquistar pratica: *exercere*. Nep. Questo era già venuto in pratica: *hoc jam in morem venerat*. Liv. I Romani non aver vinto per valore, ma per pratica di assedii: *non virtute vicisse Romanos, sed artificio oppugnationis*. Ces. Questa è la pratica del foro: *hi sunt legitimi ritus*. Gell. Entrare in pratica, tener pratica con alcuno; cioè Trattare con alcuno intorno a qualche negozio: *agere cum aliquo*. Cic. Fare gran pratica con alcuno: *conferre cum aliquo consilia*. Tac. Rompere le pratiche di pace: *commercia belli dirimere*. Tac. Fu rotta ogni pratica di pace: *actio de pace sublata est*. Cic. Tener sospesa la pratica, ossia il Maneggio, l'affare: *rem sustentare*. Cic. Metter mano a pratiche, a brogli: *facere initium prensandi*. Cic. Per le male pratiche de' quali la repubblica fu recata allo stato, in cui ella è: *quorum artificiis effectum est, ut respublica in hunc statum perveniret*. Cic. Se si vorrà tenere i comizi, facciamo pratiche; Brogliamo: *si comitia placet habere, ambiamus*. Cic. Mi congratulo senza fine del giudizio circa le pratiche: *de judicio ambitus vehementer gratulor*. Cic. Lasciar la pratica di alcuno: *usum alicujus dimittere*. Cic. Dare o negar pratica, si dice dell'Ammettere liberamente, o non nelle città, porti, o simili le persone, o le mercanzie per sospetto di contagio: *commercium praebere*, Liv. *commercio prohibere*, Sall. *fines interdicere*. Liv.

Praticabile. add. Che può essere posto in pratica: *Possibilis, e*, Quint. *qui, quae, quod exequi potest*.

Via praticabile: *via immunita*. Cic. I nemici avevano occupati i passi praticabili: *hostes saltus pervios obsepserant*. Liv. Luoghi non praticabili al trasporto delle vettovaglie: *avia commeatibus loca*. Liv. Per luoghi non praticabili si giunse alla cima delle Alpi: *per invia in jugum Alpium perventum est*. Liv.

Praticabilità. astr. di Praticabile; Possibilità: *Possibilitas, atis*. f. Pall.

Facile praticabilità: *facilitas*. Cic. Difficile: *difficultas*. Cic.

Praticabilmente. avv. In modo da potersi praticare: *Facto*, Ter. *opere*. Cic.

Praticaccia. peggior. di Pratica; Cattiva usanza, mal vezzo: *Immanis consuetudo, inis*. f. Cic.

Praticamente. avv. In atto pratico: *Opere, usu*. Cic.

Praticante. sost. Che fa pratica, e dicesi di allievi di scienze ed arti: *Alumnus, i*, m. Oraz. *tiro, onis*. m. Cic.

Praticare. —1— Mettere in pratica, usare: *Experiri*, d. 4. *factitare*, a. 1. *usurpare*, a. 1. *agere*, a. 3. *praestare*. a. 1. Cic. —2— parlandosi di Arti, professioni, ecc. Esercitare: *Exercere*, a. 2. *colere*, a. 3. Cic. *tractare*, a. 1. Ter. *vacare*. n. 1. Ovid. —3— Trattare, negoziare: *Agere*, a. 3. *pertractare*, a. 1. Cic. *tractare*. a. 1. Nep. —4— Conversare, aver commercio: *Uti*, d. 3. *versari*, d. 1. Cic. *obversari*, d. 1. Tac. *conversari*. d. 1. Sen. —5— Frequentare, tornar spesso, parlandosi di Luogo: *Frequentare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *ventitare*, a. e n. 1. *versari*. d. 1. Cic.

Praticar una legge: *legem servare*. Ovid. Praticare il proprio dovere: *munus suum exequi, tueri*. Cic. Serratosi in casa, non praticava neppure il suo ufficio: *ne solita quidem munia usurpabat clausus intra domum*. Tac. Egli pratica famigliarmente con Bruto: *ille multum utitur Bruto*. Cic. Non conveniva alla sua prudenza praticare così con lui vinto: *non conveniebat suae prudentiae, ut sic se uteretur victo*. Nep.

Praticato. add. da Praticare; Posto in pratica, in uso: *Usurpatus, factitatus, adhibitus, a, um*. Cic.

Praticazione. Pratica, uso: *Usus, us*, m. *consuetudo, inis*, f. *exercitatio, onis*. f. Cic.

Praticello. dim. di Prato; Pratello: *Pratulum, i*. n. Cic.

Pratico. add. —1— Esperto, esercitato: *Exercitatus, peritus, gnarus, versatus, doctus*, Cic. *expertus, a, um*. Tac. —2— Operativo, opposto a speculativo, ed è termine delle scuole: *Actuosus, operosus, a, um*. Cic.

Esser pratico; Esser versato: *callere*. Cic. Uomo non pratico: *inexercitatus; inexercitus*. Cic. Mal pratico: *inexpertus*, Oraz. *novus*. Tac. Agricoltore praticissimo: *experientissimus arator*. Cic. Essi soldati pratici: *illi veteres militiae*. Tac. Pratico del paese: *sciens regionis, locorum*. Sall. Uomini pratici delle cose: *pragmatici homines*. Cic. Uomini pratici a maneggiare gli animi della plebe: *artifices tractandi animos plebis*. Liv. Non erano ancora pratici della milizia: *ii nullum etiam nunc armorum usum perceperant*. Ces. Mal pratici della legge, del mare: *imprudentes legis*, Cic. *maris*. Liv.

Praticonaccio. peggior. di Praticone; Mal pratico: *Imperitus, inexpertus*, Cic. *novus, a, um*, Tac. *imprudens, entis*; Liv. *rudis, e*. Oraz.

Praticone. accr. di Pratico; Che ha gran pratica: *Peritissimus*, Cic. *exercitatissimus, a, um*. Ces.

Praticuzza. dim. di Pratica; Piccola pratica, piccolo trattato: *Negotiolum, i*. n. Cic.

Prato. Il campo, il quale non lavorato, serve per produr erba da pascolare e da far fieno: *Pratum, i*. n. Cic.

Mieter l'erba nei prati: *prata caedere, secare*. Plin. Ritagliare l'erba ne' prati: *prata sicilire*. Plin. Dar l'acqua ai prati: *prata irrigua facere*. Cat. Appianare i prati: *crătire prata*. Plin.

Pratolino. Specie di fungo che nasce nei prati: *Pratensis fungus, i*. m. Oraz.

Pratoso. add. Ricco, abbondante di buoni prati: *Pratis uber, eris, dives, itis*.

Pravamente. avv. Con pravità; malamente: *Prave, depravate, perverse, perperam, male*, Cic. *nequiter*, Liv. *sinistre*. Oraz.

Pravità. astr. di Pravo; Malvagità: *Pravitas, atis*, f. *improbitas, atis*, f. *nequitia, ae*, f. *flagitium, ii*, n. *probrum, i*, n. *turpitudo, inis*, f. Cic. *vecordia, ae*, f. *malitia, ae*, f. Sall. *perversitas, atis*. f. Liv.

Che pravità è questa tua? *quae te tanta pravitas mentis tenuit?* Cic. Adopera di purificar loro il cuore da tanta pravità: *da operam, ut eos de illa animi pravitate deducas*. Cic.

Pravo. add. Di perversa intenzione, che ha pravità, maligno: *Pravus, improbus, malus, perditus, nefarius, vitiosus*, Cic. *malignus, a, um*, Oraz. *nequam*. ind. Ter.

Preaccennare. Accennare avanti: *Antedicere*, a. 3. Cic. *praedicere*, a. 3. Ter. *praemonstrare*, a. 1. Luc.

Preaccennato. add. da Preaccennare: *Praedictus*, Col. *antedictus, praemonstratus, a, um*. Pall.

Preaccusare. Accusar prima: *Ante accusare*. a. 1.

Preallegato. add. Citato di sopra: *Praedictus*, Col. *antedictus, a, um*. Pall.

Preambolare. Far preambolo: *Praefari*, d. 1. Cic. *prooemiari*, d. 1. Plin. *praeloqui*. d. 3. Plaut.

Preambolo. } Esordio che si fa prima di
Preambulo. } entrare in materia, proemio: *Prooemium, ii*, n. Cic. *praefatio, onis*, f. Quint. *praelocutio, onis*. f. Sen.

Far lungo preambolo: *multum praefari*. Tac.

Prebenda. —1— Rendita ferma di cappella, o di canonicato: *Stips, stipis*, f. Sen. *praebenda, ae*. f. T. E. —2— Provvisione sì di danaro, che di vivanda: *Stipendium, ii*. n. Liv.

Prebendario. Colui che gode la prebenda, benefiziato: *Beneficiarius, ii*. m. T. E.

Prebendatico. } V. Prebenda.
Prebendato. }

Prebendato. add. V. Prebendario.

Precare. V. Pregare.

Precariamente. avv. In modo precario: *Ad tempus*. Cic.

Precario. add. —1— Domandato con preghiera: *Precarius, a, um*. Cic. —2— Non definitivo, a tempo: *Precarius*, Ovid. *temporarius, a, um*. Plin.

Precauzione. Cautela: *Cautio, onis*, f. *prudentia, ae*, f. *circumspectio, onis*, f. Cic. *providentia, ae*, f. Sall. *consilium, ii*. n. Nep.

Precazione. } V. L. Preghiera: *Prex, ecis*,
Prece. } f. *precatio, onis*, f. *obsecratio, onis*, f. *rogatio, onis*, f. *oratus, us*, m. *imploratio, onis*, f. *deprecatio, onis*, f. Cic. *precatus, us*, m. Staz. *exoratio, onis*. f. Quint.

Far preci: *preces fundere*. Cic. Chiedere con calde preci: *omnibus precibus orare, obtestari*. Cic. Esser vinto da preci: *precibus moveri*. Ovid.

Precedente. add. Che è avanti, che precede: *Praecedens, entis*, Plin. *antecedens, entis, superior, ius*. Cic.

Nell'anno precedente: *anno superiore*. Cic. Dalla precedente scrittura: *ex superiore scriptura*. Cic.

Precedentemente. avv. Prima, innanzi: *Ante, antea, prius, primum*, Cic. *supra*. Ces.

Precedenza. Diritto di prender posto innanzi ad alcuno, o di precederlo: *Antecessio, onis*, f. *praegressio, onis*. f. Cic.

Precedere. Andare avanti, antecedere: *Praecedere*, a. 3. *praecurrere*, a. 3. Ces. *antecedere*, a. 3. *anteire*, a. anom. *antegredi*, d. 3. *praeire*, a. anom. Ovid. *praegredi*. d. 3. Liv.

A certi fatti certi segni precedono: *certis rebus certa signa praecurrunt*. Cic. Le cetre precedono col suono il banchetto de' magistrati: *epulis magistratuum fides praecinunt*. Cic.

Preceduto. add. da Precedere: *Praecursus*, Amm. *praegressus, a, um*. Staz.

Precellente. } Eccellente sopra ogni al-
Precelso. } tro: *Praecellens, entis, praestans, antis, excellens, entis, praeclarus, eximius, a, um*. Cic.

Precessione. V. Precedenza.

Precesso. V. Passato.

Precessore. —1— Antecessore, predecessore: *Antecessor, oris*, m. Cod. *praedecessor, oris*. m. Rutil. —2— in pl. Antenati: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. Cic. *priores, um*, m. pl. Fedr. *parentes, um*, m. pl. Virg. *proavi, orum*, m. pl. *atavi, orum*. m. pl. Oraz.

Precettare. —1— Mandare il precetto per pagare o comparire in giudizio, e simili: *Citare*, a. 1. *diem dicere*, a. 3. *dare*, a. 1. *in judicium vocare*. a. 1. Cic. —2— Imporre, comandare: *Praecipere*, a. 3. Nep. *imperare*, a. 1. *edicere*, a. 3. Ter. *praescribere*, a. 3. Cic. *mandare*, a. 1. Ces. *injungere*, a. 3. *indicere*. a. 3. Liv.

Li abbiamo precettati, che stessero al tuo giudizio: *sic praescripsimus iis, ut te arbitro uterentur*. Cic.

Precettato. add. da Precettare; Comandato: *Jussus, a, um*. Ces.

Precettatore. verbal. masc. Chi precetta, chi dà precetti e regole: *Praeceptor, oris*, m. *magister, tri*, m. *doctor, oris*, m. Cic. *institutor, oris*. m. Lamprid.

Precettivo. add. —1— Che contiene precetti: *Praeceptivus, a, um*. Sen. —2— Che ha forza di comando: *Imperativus, a, um*. Cod.

Precetto. —1— Comando: *Praeceptum, i*, n. *jussus, us*, m. Nep. *jussum, i*, n. *imperium, ii*, n. *mandatum, i*, n. Cic. *imperatum, i*, n. Ces. *edictum, i*. n. Ter. —2— Regola, ammaestramento: *Praeceptum, i*, n. *regula, ae*, f. *praeceptio, onis*. f. Cic.

Stare ai precetti del padre: *parere dicto genitoris*, Virg. *dicta genitoris peragere*. Ovid. I versi hanno precetti certi e determinati:

versibus certa quaedam, et definita lex est. Cic. Scegliemmo i precetti, che ciascuno sembrava dare: *quod quisque praecipere videretur excerpsimus.* Cic. Giusta i tuoi precetti si vuol deporre dal cuore ogni dolore: *tuis monitis omnis est abjiciendus dolor.* Cic. Non esser già l'eloquenza nata dai precetti, ma sì i precetti sorti dall'eloquenza: *non esse eloquentiam ex artificio, sed artificium ex eloquentia natum.* Cic. Eruditi, ammaestrati nei precetti dei Greci: *graecis institutionibus eruditi.* Cic. Festa di precetto: *dies festus, solemnis.* Cic.

Precettore. Maestro: *Praeceptor, oris,* m. *magister, tri,* m. *doctor, oris,* m. Cic. *institutor, oris.* m. Lamprid.

Precettoria. Rettoria, governo: *Praefectura, ae.* f. Cic.

Precidere. v. L. —1— Troncare, mozzare: *Praecidere,* a. 3. *amputare,* a. 1. *secare,* a. 1. *persecare,* a. 1. *abscindere,* a. 3. Cic. *truncare,* a. 1. *recidere,* a. 3. *subsecare,* a. 1. Ovid. *obtruncare,* a. 1. Col. *pertruncare.* a. 1. Plaut. —2— Impedire, interrompere: *Impedire,* a. 4. *praecidere.* a. 3. Cic.

Precidere la strada: *viam intercludere.* Liv.

Precingere. n. pass. v. L. Cingersi davanti o intorno: *Praecingi,* pass. 3. *succingi,* pass. 3. Ovid. *se succingere,* a. 3. Cic. *accingi,* pass. 3. Virg. *se praecingere.* a. 3. Marz.

Precinto. sost. Compreso, circuito: *Circuitus, us,* m. Ces. *ambitus, us.* m. Cic.

Precinto. add. da Precingere; Accinto: *Praecinctus,* Ovid. *accinctus,* Liv. *succinctus, recinctus,* Virg. *incinctus,* Cic. *cinctus, a, um.* Oraz.

Precipitamento. } V. Precipizio.
Precipitanza. }

Precipitare. —1— att. Gettare una cosa con furia e rovinosamente da alto in basso: *Praecipitare,* a. 1. Cic. *ruere,* a. 3. Virg. *devolvere,* a. 3. Ces. *praecipitem dejicere,* a. 3. Cic. *praecipitem dare,* a. 1. *in praeceps dare.* a. 1. Liv. —2— trasl. Fare in fretta e male: *Festinare,* a. 1. Liv. *properare,* a. 1. Cic. *accelerare,* a. 1. Ces. *temere, inconsideranter festinare,* a. 1. Oraz. *festinato facere.* a. 3. Quint. —3— n. ass. Cadere rovinosamente: *Praecipitare,* n. 1. *ruere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *praecipitem ire,* n. anom. *ferri.* pass. anom. Oraz. —4— termine proprio e particolare dei Chimici, ed è l'Andare a fondo le materie già dissolute in alcuni liquori, quando altri vi se ne mescolano di contraria natura: *Subsidere.* n. 3. Sen.

Cadendogli sotto il cavallo, fu precipitato a terra: *ruente equo, praeceps ad terram datus est.* Liv. Precipitare gl'indugi, vale Affrettarsi con somma sollecitudine *moras praecipitare, rumpere.* Virg. Uomo che precipita divisamenti: *vir in consiliis praeceps.* Cic. Il timoniere precipita capovolto: *pronus magister volvitur in caput.* Virg. Sono precipitato agli estremi dai nemici: *ab inimicis praeceps agor.* Sall. La plebe precipitava a turpitudini: *plebs per dedecora praeceps ibat.* Sall. Per discordia anche gli Stati potentissimi precipitano: *discordia maximae res dilabuntur.* Sall. Egli si precipita in mezzo alla folta de'nemici: *in partem hostium confertissimam irrumpit.* Ces. Ci precipitiamo fra i nemici colla spada alla mano: *in medios hostes irruimus ferro.* Virg. Affrettati senza precipitare: *festina lente.* Svet.

Precipitatamente. avv. Precipitosamente, con modo precipitoso: *Praecipitanter,* Lucr. *raptim,* Virg. *celerrime, festinanter, propere.* Cic.

Precipitato. sost. —1— ne'laboratorii di chimica distinguonsi con questo nome tutti i Sedimenti insolubili, che formansi nei diversi liquidi, od altri prodotti ottenuti diversamente, purchè secchi ed insolubili: *Subsidentia, ae,* f. Vitr. *retrimentum,* i. n. Varr. —2— Medicamento corrosivo, che è un ossido di mercurio rosso: *Adurens medicamentum,* i. n. Cels.

Precipitato. add. da Precipitare. —1— Gettato precipitosamente al basso: *Praecipitatus,* Cic. *devolutus, praeceps datus, a, um.* Liv. —2— trasl. Fatto senza considerazione: *Praeceps, ipitis, inconsideratus, inconsultus, improvidus, a, um, imprudens, entis.* Cic. —3— Spinto, mosso: *Impulsus, incitatus, excitatus, accensus,* Cic. *sollicitatus,* Lucr. *actus, a, um.* Virg.

Precipitatore. verbal. masc. Chi precipita, chi manda a rovina: *Eversor, oris,* m. Virg. *perditor, oris.* m. Cic.

Precipitazione. —1— Il precipitare: *Praecipitatio, onis,* f. Sen. *praecipitantia, ae,* f. Gell. *ruina, ae.* f. Lucr. —2— Soverchia fretta e imprudenza nell'operare: *Nimia celeritas, atis.* f. Liv. —3— L'azione dell'andare a fondo le materie in un liquido: *Subsidentia, ae,* f. Vitr. *retrimentum,* i. n. Varr.

Quale precipitazione d'animo sfrenato: *quae effrenatio impotentis animi!* Cic.

Precipite. add. —1— Che precipita, opera con furia: *Praeceps, ipitis, inconsideratus, inconsultus, a, um, imprudens, entis.* Cic. —2— Ripido, scosceso: *Praeceps, itis,* Sall. *abruptus,* Liv. *praeruptus,* Cic. *abscissus, a, um.* Curz.

Con fuga precipite: *effusa fuga.* Liv.

Precipitosamente. avv. —1— Con modo precipitoso: *Praecipitanter,* Lucr. *raptim,* Virg. *celerrime, festinanter, praepropere,* Cic. *effuse.* Liv. —2— Inconsideratamente: *Inconsiderate, inconsulto, temere, imprudenter,* Cic. *inconsulte.* Ces.

Gettarsi precipitosamente sul nemico: *effrenatius in hostem irrumpere.* Cic.

Precipitoso. add. —1— Impetuoso: *Praeceps, ipitis, vehemens, entis,* Cic. *violentus, a, um.* Virg. —2— Rapido, velocissimo: *Praeceps, ipitis,* Ovid. *celerrimus,* Catul. *praerapidus,* Cic. *citissimus,* Sen. *effusus,* Cic. *velocissimus, a, um.* Ces. —3— trasl. Inconsiderato, fatto con troppa fretta, ed imprudenza: *Praeceps, inconsideratus, inconsultus, improvidus, a, um, imprudens, entis.* Cic.

Precipiziare. n. ass. Precipitare, cadere rovinosamente: *Praecipitare,* n. 1. *ruere,* n. 3. *concidere.* n. 3. Cic.

Precipizio. —1— Luogo dirupato dal quale si può facilmente precipitare; Dirupo: *Praecipitium, ii,* n. *rupes, is,* f. Svet. *praeceps locus, i,* m. Col. *praerupta,* Ces. *abrupta loca, orum,* n. pl. Liv. *praeceps saxum,* i. n. Liv. —2— Caduta rovinosa, grandissima: *Praecipitium, ii,* n. Plin. *ruina, ae,* f. Prop. *exitium, ii,* n. Lucr.

Andare in precipizio: *pessumire,* Plaut. *labefactari,* Cic. *in pejus ruere.* Virg. Mandare in precipizio, guidare al precipizio: *pessumdare,* Ter. *evertere; perdere,* Cic. *exscindere.* Virg. Cadere, cascare in precipizio: *decidere in praeceps.* Ovid. Mandare i nemici in precipizio: *hostes praecipites agere.* Ces. Lasciava andare l'accusato a precipizio: *reum ruere sinebat.* Liv. Per queste ragioni ogni cosa si fa a precipizio: *iis de causis omnia raptim aguntur.* Ces. Sono levati in alto, perchè cadano con maggior precipizio: *tolluntur in altum ut lapsu graviore ruant.* Lucan. A non fare nulla a precipizio: *ne quid temere, inconsiderate, inconsulte, imprudenterque agamus.* Cic. Aver da un lato il precipizio, dall'altro il lupo, vale Essere in pericolo per ogni verso: *inter saxum et sacrum stare.* Plaut.

Precipuamente. avv. Particolarmente, massimamente: *Praecipue, potissime, potissimum, praesertim, maxime.* Cic.

Precipuo. add. Singolare, principale: *Praecipuus, potissimus, a, um, principalis, e, singularis, e,* Cic. *princeps, ipis.* Tac.

Precisamente. avv. —1— Esattamente, appuntino: *Adamussim, exquisitim,* Varr. *examussim,* Plin. *perfecte, accurate, stricte.* Cic. —2— Determinatamente, particolarmente: *Praecise, definite, stricte, certe,* Cic. *praefinito.* Ter.

Precisione. —1— Esattezza: *Accuratio, onis,* f. *cura, ae,* f. *diligentia, ae,* f. *solertia; ae,* f. *studium, ii,* n. *sedulitas, atis.* f. Cic. —2— Sobrietà di stile, sicchè nulla manchi, e nulla siavi di superfluo nel discorso: *Praecisio, onis.* f. Cic.

Una questione senza precisione e individuazione di tempo e di persone: *questio sine designatione personarum ac temporum.* Cic.

Preciso. add. —1— Reciso, troncato: *Praecisus,* Col. *abscissus, recisus, sectus,* Oraz. *amputatus, a, um.* Cic. —2— Distinto, netto, determinato: *Clarus, dilucidus, perspicuus, planus, distinctus, a, um.* Cic. —3— Esatto, formale: *Exactus, a, um.* Cic.

Leggere le parole precise della lettera: *litteras totidem verbis recitare.* Cic. Riportare le parole precise di un autore: *totidem verbis transferre locum ab aliquo auctore.* Cic. Dare il numero preciso de'morti: *numerum occisorum subtiliter exsequi.* Liv.

Preciso. avv. Precisamente, esattamente: *Adamussim, exquisitim,* Varr. *examussim,* Plin. *perfecte, definite, stricte, certe, absolute,* Cic. *praefinito.* Ter.

Precitato. add. Citato prima, predetto: *Praedictus,* Col. *antedictus, a, um.* Pall.

Preclaramente. avv. Nobilmente: *Praeclare, nobiliter, splendide, magnifice, ornate, liberaliter, clare.* Cic.

Preclaro. add. Illustre, ragguardevole: *Praeclarus, a, um, insignis, e,* Virg. *illustris, e, nobilis, e, inclytus, gloriosus, clarus, splendidus, a, um.* Cic.

Uomo preclaro nelle armi: *vir ingens armis.* Virg.

Precludere. v. L. Impedire (parlandosi di via): *Praecludere,* a. 3. *prohibere,* a. 2. *praecidere,* a. 3. *intercludere,* a. 3. *impedire.* a. 4. Cic.

Precluso. add. da Precludere: *Praeclusus,* Ces. *interclusus, a, um.* Liv.

Preco. V. Prece.

Precoce. add. Che previene il corso ordinario della maturità: Primaticcio: *Praecox, ocis.* Plin.

Precogitare. v. L. Pensar prima, premeditare: *Praecogitare,* a. 1. Quint. *praemeditari.* d. 1. Cic.

Precognizione. } Cognizione che dee pre-
Precognoscenza. } cedere: *Praenotio, onis,* f. *anticipatio, onis.* f. Cic.

Precognizione di una cosa, ossia Nozione acquistata prima: *antecepta animo rei informatio.* Cic.

Precognoscere. V. Preconoscere.

Precognoscimento. V. Preconoscenza.

Precone. v. L. Banditore: *Praeco, onis.* m. Cic.

Preconio. v. L. Lode pubblicata: *Praeconium, ii,* n. *praedicatio, onis,* f. *celebratio, onis,* f. *commendatio, onis.* f. Cic.

Preconizzare. Pubblicare con preconio, lodare pubblicamente: *Praedicare,* a. 1. *celebrare,* a. 1. *commendare,* a. 1. *laudes alicujus illustrare,* a. 1. *ornare.* a. 1. Cic.

Preconizzato. add. da Preconizzare: *Praedicatus, celebratus, commendatus, a, um.* Cic.

Preconizzatore. verbal. masc. Chi preconizza: *Praeco, onis,* m. *laudator, oris,* m. *celebrator, oris,* m. *praedicator, oris.* m. Cic.

Preconoscenza. Anticonoscenza: *Praenotio, onis,* f. *anticipatio, onis.* f. Cic.

Preconoscere. Conoscere avanti, prevedere: *Praenoscere,* n. 3. *praesentire,* n. 4. *praevidere,* a. 2. Cic. *praescire,* a. 4. Ter. *praecipere,* a. 3. *providere.* a. 2. Ces.

Preconoscere l'avvenire: *futura prospicere.* Cic. Se gli Dei e i vati preconoscono l'avvenire: *si quid Dii, vatesque in futurum vident.* Liv.

Preconoscimento. Il preconoscere: *Praenotio, onis,* f. *anticipatio, onis,* f. *antecepta informatio, onis.* f. Cic.

Precordii. Le parti immediatamente vicine al cuore: *Praecordia, orum.* n. pl. Cic.

Precorrere. a. e n. ass. Andare avanti, prevenire: *Praecurrere,* a. 3. *praevolare,* n. 1. Cic. *procurrere,* n. 3. Ces. *anteventre,* a. 4. Sall. *antevolare.* a. 1. Virg.

Nessuno il precorse nella virtù, molti nella nobiltà: *cum nemo virtutibus antecivit, multi nobilitate praecucurrerunt.* Nep. La fama garrula precorse alle tue orecchie: *fama loquax ad aures tuas praecessit.* Ovid. Egli precorse non solo ai corrieri, ma anche alla fama del suo arrivo: *non solum nuncios, sed etiam famam adventus sui praegressus est.* Liv. Precorrere alcuno nell'età, negli onori: *antecedere aliquem aetate,* Cic. *honore.* Nep.

Precorritore. verbal. masc. Che precorre: *Praecursor, oris,* m. Liv. *antecessor, oris,* m. Svet. *praecurrens, entis.* m. Cic.

Precorritrice. femm. di Precorritore: *Praecurrens, entis.* f. Cic.

Precorso. add. da Precorrere. —1— Andato innanzi: *Praecursus, a, um.* Amm. —2— Passato, scorso; parlandosi di Tempo: *Actus, exactus,* Virg. *transactus, praeteritus, anteactus, a, um.* Cic.

Precursione. v. L. Il precorrere: *Praecursio, onis.* f. Cic.

Precursore. verbal. masc. —1— Chi precorre, chi va avanti: *Praecursor, oris,* m. Liv. *antecessor, oris,* m. Svet. *praecurrens, entis.* m. Cic. —2— Soldato che precede l'esercito a speculare: *Antecursor, oris,* m. Ces. *speculator, oris.* m. Liv. —3— Titolo d'onore, che si dà a S. Giovanni Battista: *Praecursor, oris.* m. N. T.

Preda. Acquisto fatto con violenza sui nemici: *Praeda, ae,* f. Cic. *spolium, ii,* n. *populatio, onis,* f. *manubiae, arum,* f. pl. Liv. *exuviae, arum.* f. pl. Virg.

Fare preda: *praedas agere,* Sall. *capere,* Cic. *praeda potiri.* Virg. Partire, dividere la preda: *rapta dividere.* Liv. Concedere qualche cosa in preda ai soldati: *praedam militibus donare.* Ces. Rimaner preda del vincitore: *in possessione victoriae permanere.* Cic. Arricchirsi di prede: *explere se spoliis.* Tac. Darsi in preda al vino: *indulgere vino.* Virg. Si danno in preda ai piaceri perdutamente: *tradunt se libidinibus constringendos.* Cic. Prese a guardarsi di non divenire dovechessia preda del nemico: *cavere coepit, necubi hosti opportunus fieret.* Sall. Sarebbe già preda delle fiamme, e delle spade nemiche: *jam flammae tulerint, inimicus et hauserit ensis.* Virg. Ricchi di preda: *onusti praeda.* Nep. Preda; dicesi nel linguaggio marittimo l'Arresto di nave con animo d'impossessarsi di essa, o del suo carico, e dicesi Giusta ed ingiusta, buona o cattiva: *praeda jure, aut improbe parta.* Cic.

Predace. add. Che fa preda: *Praedatorius*, Sall. *praedonius, a, um.* Cod.
Predamento. Il predare: *Praedatio, onis*, f. Tac. *populatio, onis*, f. Liv. *vastatio, onis*, f. *direptio, onis*, f. *depopulatio, onis*, f. *vastitas, atis*, f. *spoliatio, onis.* f. Cic.
Predare. —1— Far preda: *Praedari*, d. 1. Nep. *populari*, d. 1. *depopulari*, d. 1. *compilare*, a. 1. *diripere*, a. 3. Cic. *perpopulari*. d. 1. Liv.— 2— Togliere per forza: *Praedari*, d. 1. *rapere*, a. 3. *eripere*. a. 3. Cic.
Predare le città, e le case: *civitates vastare, domos exinanire.* Cic. Furono predati armenti, uomini: *praedae hominum, pecudumque actae.* Liv. O voi, che andate predando fiori: *o qui flores legitis.* Virg. Le api predano i fiori purpurei: *apes purpureos metunt flores.* Virg. L'ape, che va predando i fiori del timo: *apis carpens thyma.* Oraz. Quale l'onda montana giù precipita, e va predando i campi, e i rigogliosi seminati: *qualis montano flumine torrens, sternit agros, sternit sata laeta.* Virg. Predavano i campi vicini: *vicinos agros incursabant.* Liv.
Predato. add. da Predare: *Direptus, vastatus, raptus, eversus*, Cic. *praedatus*, *populatus*, Plaut. *compilatus, a, um.* Cic.
Predatore. verbal. masc. Chi preda: *Praedator, oris*, m. *praedo, onis*, m. *vastator, oris*, m. *depopulator, oris*, m. *direptor, oris*, m. *populator, oris*, m. *spoliator, oris*. m. Cic.
Predatorio. add. Di predatore: *Praedatorius*, Sall. *praedonius, a, um.* Cod.
Predatrice. femm. di Predatore: *Praedatrix, icis*, f. *populatrix, icis*. f. Staz.
Predecessore. —1— Quegli che è stato prima nel medesimo grado, od ufficio; Antecessore: *Decessor, oris*, m. Cic. *antecessor, oris*, m. Cod. *praedecessor, oris.* m. Rutil.—2— nel pl. Antenati: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. Cic. *priores, um*, m. pl. Fedr. *parentes, um*, m. pl. Virg. *proavi, orum*, m. pl. *atavi, orum.* m. pl. Oraz.
Fu il mio predecessore immediato: *proximus ante me fuit.* Cic.
Predefinire. Stabilire, determinare avanti: *Praefinire*, a. 4. *praestituere*. a. 3. Cic.
Predefinito. add. da Predefinire: *Praefinitus*, Quint. *praestitutus, a, um.* Cic.
Predefinizione. Il predefinire: *Praefinitio, onis.* f. Cod.
Predella. —1— Arnese sul quale si siede, o sedendo si tengono i piedi: *Scabellum, i*, n. Varr. *scamnum, i.* n. Ovid. —2— Quella estremità della briglia del cavallo, che si prende da chi nol cavalca: *Lorum, i.* n. Liv.—3— Imbasamento, o scaglione a piè degli altari, sopra il quale sta il sacerdote quando celebra: *Scabellum, i.* n. **T. E.**
Suonar le predelle dietro a uno; vale Dirne male: *aliquem maledico dente carpere; famam alicujus imminuere.* Cic.
Predelletto.
Predellina. } dim. di Predella: *Scamnu-*
Predellino. } *lum, i.* n. Prisc.
Predelluccia.
Predestinare. Stabilire, destinare avanti: *Praedestinare*, a. 1. Liv. *praestituere*, a. 3. *praefinire*. a. 4. Cic.
A sè aveva predestinato il regno di Spagna: *regnum sibi Hispaniae destinaverat animis.* Liv.
Predestinativo. add. Che predestina: *Praedestinans, antis.* Liv.
Predestinato. —1— add. Destinato prima: *Praefinitus*, Quint. *praestitutus, definitus, a, um.* Cic. —2— in forza di sost. Destinato ab eterno alla gloria del cielo: *Praedestinatus, i*, m. *electus, i*, m. **T. E.** *ad caelum adscitus, i*, m. *allectus, i*, m. Sen.
Predestinazione. } Previdenza fatta da Dio,
Predestino. V. A. } che questo, o quell'uomo sarà salvo: *Praedestinatio, onis.* f. **T. TEOL.**
Predeterminare. Determinare avanti: *Praefinire*, a. 4. *praestituere*. a. 3. Cic.
Predeterminatamente. avv. In modo predeterminato: *Praefinito.* Ter.
Predeterminato. add. da Predeterminare: *Praefinitus*, Quint. *praestitutus, a, um.* Cic.
Predeterminazione. Il predeterminare: *Praefinitio, onis*. f. Cod.
Predetto. add. Detto avanti: *Praedictus*, Col. *praemonstratus*, Plin. *supradictus*, Pall. *antedictus, a, um.* Amm.
Prediale. } add. Appartenente a poderi:
Prediatorio. } *Praediatorius, a, um.* Cic.
Tassa prediale; dicesi Quella tassa, che cade sui poderi: *agraticum.* Cod.
Predica. —1— Sacro ragionamento: *Sacra oratio, onis*, f. *concio, onis*, f. *sermocinatio, onis.* f. —2— Riprensione, avvertimento: *Monitio, onis*, f. *objurgatio, onis*, f. *commonitio, onis.* f. Quint.
Fare una predica: *sacram concionem habere.* Andare alla predica: *sacram concionem obire.* Sentire la predica: *sacrae concioni interesse.*
Predicabile. sost. si dice di Quelle cinque voci universali, che i filosofi attribuiscono a tutte le cose: *Universale, is.* n. Quint.
Predicabile. add. **T.** de' logici: *Praedicabilis, e.* **B. L.**
Predicagione. V. Predicazione.
Predicamento. —1— Il predicare: *Sermo, onis*, m. *concio, onis*, f. *verba, orum.* n. pl. Cic.—2— Uno dei dieci generi supremi, ai quali si riducono tutte le cose: *Praedicamentum, i*, n. **T. FIL.** *categoria, ae.* f. Sidon.
Essere in predicamento; vale Aver voce, aver fama: *dici; ferri.* Cic. Queste cose sono in predicamento nel volgo: *haec vulgo jactantur.* Cic. Affinchè ottengano il decemvirato coloro, che sono in predicamento presso il popolo: *ut ii decemviratum habeant, quos plebs designaverat.* Tac.
Predicanza. V. Predica.
Predicare. —1— Annunziare, o dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, tener sacra concione: *Concionari*, d. 1. *orare*, n. 1. *sacram concionem, orationem habere*, a. 2. *instituere*. a. 3.—2— Pubblicare, bandire: *Praedicare*, a. 1. *edicere*, a. 3. Cic. *vulgare*, a. 1. *evulgare*. a. 1. Tac.—3— Lodare, celebrare: *Praedicare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *laudare*, a. 1. *commendare*, a. 1. *exornare*. a. 1. Cic. —4— **T. LOG.** Affermare; e si usa quando Si afferma, o si attribuisce affermativamente ad un soggetto alcuna qualità: *Praedicare*, a. 1. *tribuere*. a. 3. **T. FIL.**
Predicare il Vangelo: *Evangelium enuntiare.* Predicare le glorie di alcuno: *aliquem laudibus ornare, efferre*, Cic. *laudes alicujus celebrare, praedicare.* Plin. Se vuoi gittare odiosità addosso a me, che vai predicando tuo nemico: *si mihi inimico, ut praedicas tuo, conflare vis invidiam.* Cic. Aveva predicato turpi cose contro Vitellio: *adversus Vitellium probrosa jecerat.* Nep. Predica il falso, e il vero: *facta, atque infecta canit.* Virg. La cosa essendo predicata nel foro, e nella città: *cum ejus rei fama forum, atque urbem pervasisset.* Liv. Predicare a braccia; cioè Senza preparamento: *dicere ex tempore.* Cic. Pareva sempre che egli predicasse a braccia: *imparatus semper aggredi ad dicendum videbatur.* Cic. Predicare ai porri, tra porri, nel deserto; cioè Favellare a chi non vuol intendere: *surdo canere.* Oraz.
Predicato. sost. **T. LOG.** Quello aggiunto che qualifica il sostantivo; Attributo: *Adjunctum verbum, i.* n. Cic.
Predicato. add. Pubblicato: *Praedicatus, vulgatus, nuntiatus, enuntiatus*, Cic. *publicatus*, Plin. *evulgatus, a, um.* Tac.
Predicatore. verbal. masc. Chi predica, sacro oratore: *Praeco, onis*, m. Cic. *sacer orator, oris*, m. *concionator, oris*, m. *praedicator, oris.* m. **T. E.**
Predicatrice. femm. di Predicatore. —1— Palesatrice: *Nuntia, ae.* f. Virg.—2— Che predica: *Praedicatrix, icis.* f. **B. L.**
Predicazione. Il predicare, predica: *Sacra concio, onis*, f. *oratio, onis.* f.
Predicere. V. Predire.
Predichetta. dim. di Predica; Breve predica: *Sacra oratiuncula, ae.* f.
Predicimento. Il predire, predizione: *Praedictio, onis*, f. *divinatio, onis*, f. *vaticinatio, onis*, f. *vaticinium, ii*, n. Cic. *praemonitus, i*, m. Ovid.
Predicitore. verbal. masc. Chi predice: *Vates, is*, m. *divinus, i*, m. *fatidicus, i*, m. Cic. *vaticinator, oris.* m. Ovid.
Prediruccia. V. Predichetta.
Predifinizione. Il Predefinire: *Praefinitio, onis.* f. Cod.
Prediletto. add. Amato molto, sopra ogni altro: *Carissimus*, Cic. *dilectissimus*, Staz. *deamatus, a, um.* Plaut.
Predilezione. Amore prestato con distinzione: *Eximia caritas, atis.* f. Liv.
Prediligere. Amare grandemente: *Peramare*, a. 1. Cic. *deamare*, a. 1. Ter. *eximia caritate aliquem complecti*, d. 3. Liv. *diligere*. a. 3. Curz.
Predimostrazione. Precedente dimostrazione: *Praecedens demonstratio, onis.* f.
Predire. —1— Dire avanti: *Praedicere*, a. 3. Sen. *praefari*, d. 1. *antedicere*. a. 3. Cic.—2— Presagire, prenunziare, dire quello che ha da essere: *Praedicere*, a. 3. *praefari*, d. 1. *profari*, d. 1. *prodicere*, a. 3. *praesignificare*, a. 1. *praenuntiare*, a. 1. *vaticinari*, d. 1. *divinare*, a. 1. Cic. *praesagire*, a. 4. Prop. *praemonere*. a. 2. Ovid.
Predire ad uno un pericolo: *periculum alicui portendere.* Cic. Essi per lucro van predicendo: *illi quaestus causa hariolantur.* Cic. Ettore moribondo predice morte ad Achille: *Hector moriens Achilli mortem denuntiat.* Cic. Per divina ispirazione predice l'avvenire: *divino inflatu futura praenuntiat.* Cic. E le donne come spiritate predicevano lo sterminio vicino: *feminae in furorem actae adesse exitium canebant.* Tac. Non conosco alcun popolo, il quale creda non potersi predire il futuro: *gentem nullam video, quae non significari futura censeat.* Cic.
Predizione. Il predire, presagio, predicimento: *Praedictio, onis*, f. *praesensio, onis*, f. *divinatio, onis*, f. *vaticinatio, onis*, f. *vaticinium, ii*, n. Cic. *praemonitus, us.* m. Ovid.
Secondo le predizioni delle sibille: *ex fatis sibyllinis.* Cic. Quella predizione era giunta alle orecchie del sacerdote del tempio: *id carmen pervenerat ad antistitem fani.* Liv. Qui mi trassero le orrende predizioni della ninfa mia madre: *huc matris nymphae me egere tremenda monita.* Virg.
Predominare. —1— Dominare, signoreggiare: *Dominari*, d. 1. *regnare*, n. 1. *imperium exercere*, a. 2. Cic. *habere*. a. 2. Ter.—2— Prevalere, esser in maggior quantità, in maggior forza: *Praevalere*, n. 2. Staz. *plus posse.* n. anom. Cic.
Quando l'umor melanconico predomina nel corpo, si generano le malattie: *cum bilis redundat in corpore, morbi nascuntur.* Cic. Passione predominante: *dominatrix animi cupiditas.* Cic. Frenare le voglie, dalle quali sono gli altri predominati: *coërcere cupiditates, quibus ceteri serviunt.* Cic. Predominava nella gioventù la passione delle armi: *juventus in armis libidinem habebat.* Sall.
Predominato. add. da Predominare; Vinto, dominato: *Subditus*, Cic. *subjectus, a, um.* Liv.
Predominio. Dominio, superiorità: *Dominatio, onis*, f. *imperium, ii*, n. *regnum, i*, n. *potestas, atis*, f. *ditio, onis*, f. Cic. *potentia, ae*, f. Nep. *dominium, ii.* n. Varr.
Perchè i malvagi non abbiano predominio sui buoni: *ne impiorum potior sit pollentia, quam innocentium.* Plaut. Essi avevano predominio nella repubblica, e nei giudizi: *in republica, judiciisque plurimum pollebant.* Ces.
Predone. V. L. Predatore: *Praedo, onis*, m. *praedator, oris*, m. *vastator, oris*, m. *depopulator, oris*, m. *direptor, oris*, m. *populator, oris*, m. *spoliator, oris.* m. Cic.
Preeleggere. Eleggere innanzi: *Seligere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *deligere*. a. 3. Cic.
Preeletto. add. da Preeleggere: *Praelectus*, Apul. *selectus, delectus, a, um.* Cic.
Preelezione. Elezione fatta con prevenzione e distinzione: *Selectio, onis.* f.
Preeminenza. } V. Preminenza.
Preeminenzia. }
Preesistenza. Esistenza precedente: *Praeexistentia, ae.* f. **T. FIL.**
Preesistere. Esistere avanti: *Praeexistere.* n. 3. **T. FIL.**
Prefato. add. aggiunto di Persona, o di cosa, di cui si sia parlato innanzi; Predetto: *Praedictus*, Col. *supradictus*, Pall. *praefatus*, Cod. *antedictus, a, um.* Amm.
Prefazio. —1— Preambolo: *Praefatio, onis*, f. Quint. *prooemium, ii*, n. Cic. *praelocutio, onis.* f. Sen. —2— Quella particolare orazione, che si dice dal sacerdote nella messa: *Praefatio, onis.* f. **T. E.**
Prefazione. Proemio, quel discorso che si pone innanzi a qualche opera, ecc.: *Praefatio, onis*, f. Quint. *prooemium, ii*, n. Cic. *praelocutio, onis.* f. Sen.
Fare una prefazione: *praeludere; praeloqui.* Plin. Ad ogni libro mando avanti una prefazione: *in singulis libris utor prooemiis.* Cic.
Prefenda. V. Prebenda.
Preferenza. Il preferire: *Praelatio, onis.* f. Val. Mass.
In valore avevano la preferenza sopra tutti: *virtute belli omnibus gentibus praeferebantur.* Ces. Deste la preferenza a me sulla nobiltà: *me antetulistis nobilitati.* Cic.
Preferibile. add. Che merita d'esser preferito: *Anteferendus*, Ovid. *anteponendus*, Ces. *praeferendus, a, um.* Vellej.
La morte ai cittadini romani fu sempre preferibile alla servitù: *mors civibus romanis semper fuit servitute potior.* Cic.
Preferimento. V. Preferenza.
Preferire. Fare scelta di una cosa o di una persona piuttosto che di un'altra, preporre, anteporre: *Praeferre*, a. anom. Sall. *praeponere*, a. 3. *anteponere*, a. 3. Cic. *anteferre*, a. anom. Nep. *antehabere*. a. 2. Tac.
Preferire all'esilio una modesta fortuna in patria: *praeoptare exilio modicam domi fortunam.* Liv. Lui aver preferito il bene della repubblica ai suoi privati vantaggi: *se reipublicae commoda privatis necessitatibus habuisse potiora.* Ces. Preferì una vita svergognata a una bella fama: *illi turpis vita integra fama potior fuit.* Sall.

Preferito add. da Preferire: *Praelatus*, Virg. *antelatus*, *antepositus*, *a*, *um*. Plaut.

Preferitore. verbal. masc. Chi preferisce: *Praeferens*, *entis*, m. Plin. *anteponens*, *entis*, m. Giust. *praeponens*, *entis*. m. Oraz.

Prefetto. Colui che nell'impero romano, ed anche in alcuni governi dei nostri di ha qualche carica primaria: *Praefectus*, *i*. m. Cic.

Prefetto della real casa: *regius praefectus*. Ces.

Prefettura. Nome che nell'impero romano si dava a molte cariche primarie, ed alla carica di amministratore di una provincia, come si usa in qualche Stato moderno: *Praefectura*, *ae*. f. Cic.

Prefiggere. —1— Determinare, stabilire: *Statuere*, a. 3. *praestituere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *praefinire*, a. 4. *decernere*, a. 3. Cic. *praescribere*. a. 3. Ter. —2— n. pass. Mettersi nell'animo, proporre: *Proponere*, a. 3. *in animo habere*. a. 2. Cic.

Prefiggiti il potere della fortuna, e la sorte incerta delle armi: *vim fortunae*, *martemque belli communem propone animo*. Liv. Tu ti hai da prefiggere ciò, che tu suoli suggerire agli altri: *quae aliis praecipere soles*, *tibi subjice*, *atque apud animum propone*. Cic. Prefiggono il giorno, nel quale radunarsi sulle rive del Rodano: *diem dicunt*, *qua ad ripam Rhodani conveniant*. Ces.

Prefiggimento. Determinazione, stabilimento: *Praefinitio*, *onis*, f. Cod. *propositum*, *i*. n. Oraz.

Prefiguramento. V. Prefigurazione.

Prefigurare. Figurare avanti, prevenire in figura: *Praesignificare*, a. 1. *praemonstrare*. a. 1. Cic.

Prefigurato. add. da Prefigurare: *Praemonstratus*, *a*, *um*. Plin.

Prefigurazione. Figurazione di cosa avvenire: *Repraesentatio*, *onis*, f. Plin. *symbolum*, *i*, n. Plaut. *praesignificatio*, *onis*. f. *s. L.*

Prefinire. Stabilire, fissare: *Praefinire*, a. 4. *statuere*, a. 3. *praestituere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. Cic. *praescribere*. a. 3. Cic.

Prefinito. add. da Prefinire; Stabilito avanti: *Praefinitus*, Quint. *praestitutus*, *constitutus*, Cic. *praescriptus*, *a*, *um*. Oraz.

Comprare un fondo da pagarsi al tempo prefinito: *fundum emere in diem*. Nep.

Prefinizione. Il prefinire: *Praefinitio*, *onis*, f. Cod. *praescriptio*, *onis*. f. Cic.

Prefisso. add. —1— Determinato, stabilito: *Statutus*, *constitutus*, *certus*, *praestitutus*, Cic. *praescriptus*, Oraz. *praefinitus*, *a*, *um*. Quint. —2— Premesso, posto innanzi: *Antepositus*, *a*, *um*. Tac.

Preformato. add. Formato prima: *Praeformatus*, Quint. *praecompositus*, *a*, *um*. Ovid.

Preformazione. Formazione antecedentemente fatta: *Antecedens conformatio*, *onis*, f. *compositio*, *onis*. f.

Prega.
Pregagione. } v. A. V. Preghiera.
Preganza.

Pregare. —1— att. Domandar con preghiera qualche cosa ad alcuno: *Precari*, d. 1. *orare*, a. 1. *obsecrari*, d. 1. *petere*, a. 3. *rogare*, a. 1. *poscere*, a. 3. *exposcere*, a. 3. Cic. *implorare*, a. 1. Ces. *exorare*, a. 1. Ovid. *quaerere*. a. 3. Ter. —2— neutr. Mettersi, stare in preghiera: *Orare*, n. 1. Ter. *supplicare*, n. 1. Plaut. *preces fundere*. a. 3. Virg. —3— Augurare: *Precari*, d. 1. *augurari*, d. 1. *ominari*. d. 1. Cic.

Pregare umilmente: *humili prece uti*. Ovid. Pregare alcuno caldissimamente, colle braccia in croce, e simili: *aliquem*, *etiam atque etiam*, *vehementer rogare*. Cic. Pregar male ad alcuno: *aliquem exsecrari*; *alicui male precari*. Cic. Io in lagrime te piangente pregava: *flens flentem obtestabar*. Cic. Ti prego caldamente, che ecc.: *omni studio a te contendo*, *ut etc*. Cic. Ricordati, te ne prego, di me: *quaeso*, *obsecro*, *amabo te*, *mei memineris*. Cic. Ci pregano di non fare ciò ai fanciulli: *hoc pro pueris deprecantur*. Cic. Dovevano essere pregati come di favore: *illi precario erant rogandi*. Cic. Egli regnava pregando nelle cappelle e davanti gli altari: *inter sacella et aras regnum agebat*. Liv. I legati pregarono il senato di avere in conto di errore la colpa del re: *legati errasse regem deprecati sunt senatum*. Sall. Le Gallie non si facevano pregare: *nec Galliae cunctabantur*. Tac.

Pregaria. V. Preghiera.

Pregativo. add. Atto a pregare: *Deprecativus*, *a*, *um*. Capel.

Pregato. add. da Pregare: *Rogatus*, *rogitatus*, Cic. *oratus*, *vocatus*, Craz. *exoratus*, Ovid. *imploratus*, *a*, *um*. Catul.

Pregatore. verbal. masc. Chi prega: *Precator*, *oris*, m. *exorator*, *oris*, m. Tac. *deprecator*, *oris*, m. *rogator*, *oris*, m. Cic. *orator*, *oris*. m. Plaut.

Pregeria. Malleveria, sicurtà: *Fidejussio*, *onis*, f. *satisdatio*, *onis*, f. *accessio*, *onis*, f. Cod. *sponsus*, *us*, m. *intercessio*, *onis*. f. Cic.

Pregevole. add. Degno di pregio: *Aestimabilis*, *e*, *aestimandus*, Cic. *honoratus*, *a*, *um*, *honorabilis*, *e*, Liv. *magnificus*, Plin. *in honore habendus*, *existimatione dignus*, *a*, *um*. Cic.

Sia pur ella pregevole quanto tu vuoi: *sit sane tanta*, *quantam tu illam esse vis*. Cic. Fra tutte le opere umane, nulla è più pregevole del meritar bene della patria: *non quidquam ex omnibus rebus humanis est praeclarius aut praestantius*, *quam de patria bene mereri*. Cic. Uomo pregevole in fatti di guerra: *vir egregius in laude bellica*. Cic. Uomini pregevoli per ingegno e per cuore: *homines ingenio atque animo singulares*. Cic.

Pregheria. v. A. V. Preghiera.

Preghevole. add. Che prega: *Supplex*, *icis*, *rogans*, *antis*, Cic. *orans*, *antis*, Virg. *obsecrans*, *antis*. Ter.

Preghiera. } Domanda che si fa di qualche cosa per via di grazia, e con qualche umiliazione: *Prex*, *ecis*, f.
Preghiero. v. A. } *precatio*, *onis*, f. *obsecratio*, *onis*, f. *rogatio*, *onis*, f. *oratus*, *us*, m. *imploratio*, *onis*, f. *deprecatio*, *onis*, f. Cic. *precatus*, *us*, m. Staz. *vota*, *orum*, n. pl. Ovid. *exoratio*, *onis*. f. Quint.

Preghiera pubblica: *supplicatio*, Cic. *comprecatio*; *supplicia*. Liv. Preghiere usate dagli auguri: *effata augurum*. Varr. Umili preghiere: *preces infimae*. Liv. Far preghiera: *preces fundere*. Cic. Far preghiera ad alcuno: *prece aliquem prosequi*, Oraz. *preces alicui adhibere*. Cic. Intimare pubbliche preghiere: *supplicationem indicere*. Ces. Far pubbliche preghiere agli Dei ne' templi: *per delubra suppliciis Deos fatigare*. Liv. Far pubbliche preghiere per l'impero del popolo romano: *vota pro imperio populi romani nuncupare*. Cic. Ottener con preghiere: *impetrare*. Cic. Esser mosso dalle preghiere: *precibus flecti*, Virg. *moveri*, Ovid. *adduci*. Ces. Accogliere le preghiere: *precationem admittere*. Liv. Rigettar le preghiere: *preces repudiare*, Cic. *aversari*. Liv. Umiliarsi a basse preghiere: *in omnes preces descendere*. Virg. Che altro rimane all'infuori della preghiera? *quid nisi vota supersunt?* Ovid. Affinchè colla preghiera pieghi gli animi irati: *ut iratos animos deprecetur*. Cic. Dio ascolta le preghiere di tutti: *audit mens divina de singulis*. Cic. Si facevano preghiere solamente per mostra: *preces in speciem modo jactabantur*. Liv. Se avvi cosa che giudichi dover fare a mia preghiera, sia questa dessa: *si ulla res est*, *quam tibi me petente faciendam putes*, *ea sit*. Cic. Vide che gli riusciva vana ogni preghiera: *obstinate sibi negari vidit*. Ces. A tua preghiera: *rogatione tua*. Cic. A preghiera di lui: *ejus rogatu*. Cic.

Pregiabile. add. Pregevole, che merita pregio: *Aestimabilis*, *e*, *aestimandus*, *existimatione dignus*, *a*, *um*. Cic.

Pregiabilità. astr. di Pregiabile; Pregio, stima, nobiltà: *Nobilitas*, *atis*, f. Ovid. *excellentia*, *ae*, f. *dignitas*, *atis*, f. *claritas*, *atis*. f. Cic.

Pregiare. —1— Aver in pregio, in istima, in venerazione: *Magnipendere*, a. 3. *pluris habere*, a. 2. *putare*, a. 1. *magni aestimare*, a. 1. Cic. *in pretio habere*, a. 2. Tac. *multi facere*. a. 3. Cat. —2— Dare il prezzo alle cose: *Aestimare*, a. 1. *pretium constituere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Plaut. *imponere*, a. 3. Quint. *facere*. a. 3. Varr. —3— n. pass. Vantarsi, gloriarsi: *Gloriari*, d. 1. *se jactare*, a. 1. Cic. *efferri*. pass. anom. Nep.

Si pregia il cervello del cignale contro i serpenti: *apri cerebrum contra serpentes laudatur*. Plin. Godo che tu pregii assai questi libri: *eos libros tibi valde probari gaudeo*. Cic. Agricola non si pregiò mai di sue gesta: *Agricola nunquam in suam famam gestis exsultavit*. Tac. Veggono di non essere nè pregiati, nè temuti: *nullos se esse vident*. Liv.

Pregiato. add. Da pregiare, Che è in pregio: *Aestimatus*, *magni habitus*, Cic. *laudatus*, *a*, *um*. Plin.

Opera pregiata per marmi: *marmore dives opus*. Ovid. Conosci tu luogo più pregiato di una villa felice? *novisti ne locum potiorem rure beato?* Oraz.

Pregiatore. verbal. masc. Chi ha in pregio: *Aestimator*, *oris*. m. Cic.

Pregio. —1— Stima, riputazione in che si tengono le cose: *Pretium*, *ii*, n. *aestimatio*, *onis*, f. *honor*, *oris*, m. *laus*, *laudis*, f. Cic. *commendatio*, *onis*. f. Plin. —2— Merito: *Laus*, *laudis*, f. *honor*, *oris*, m. *gloria*, *ae*. f. Cic. —3— Valuta, prezzo: *Pretium*, *ii*, n. Cic. *valor*, *oris*. m. Plin. —4— Premio: *Pretium*, *ii*, n. *praemium*, *ii*. n. Cic.

Meritare, portare il pregio, e simili, vale Tornar conto, metter conto: *operae pretium esse*. Cic. Tenere, avere in pregio: *magnipendere*. Ter. Perdere il pregio: *revilescere*. Sen. Tenere, avere in minor pregio: *postponere*, Ces. *posthabere*. Cic. Essere in pregio presso alcuni: *ab aliquibus probari*. Cic. Tornò pregio a Germanico voltare: *Germanico pretium fuit convertere agmen*. Tac. Tanto è il pregio dell'eloquenza: *eloquio tantum nobilitatis inest*. Ovid. Non si ha in pregio la virtù: *non virtuti honos datur*. Sall. Qui la brevità non è un pregio: *hic brevitas laudem non habet*. Cic. Le doti che sono poste in qualche pregio d'ingegno: *virtutes quae positae sunt in aliqua ingenii facultate*. Cic. Il più bel pregio della vecchiaia è l'autorità: *apex senectutis est auctoritas*. Cic. Fatica intollerabile, e non ne porta il pregio: *intolerandus labor*, *nec satis causae*. Tac. Queste cose sono da essi tenute in gran pregio: *haec ab ipsis amplexantur*. Sall. Assai pregio ebbe in quel fatto il valor dei soldati: *ea in re admodum fuit militum virtus laudanda*. Ces. I nemici hanno il pregio della guerra: *belli gloria penes hostes est*. Liv. I cavalieri ebbero il pregio di quella giornata: *equitum virtus eo praelio maxime enituit*. Liv. Uomo di gran pregio in fatti d'armi: *vir dignus omni bellica laude*. Liv. Uomo di pregio in armi e in eloquenza: *vir manu et lingua promptus*. Liv.

Pregionato. V. Imprigionato.

Pregione. ecc. sost. V. Prigione, ecc.

Pregioniere. v. A. V. Carceriere.

Pregioso. V. Prezioso.

Pregiudicare. Arrecar pregiudizio, danneggiare: *Nocere*, n. 2. *obesse*, n. anom. *offendere*, n. 3. Cic. *laedere*, a. 3. *officere*, a. 3. Virg. *damno*, *jactura afficere*, a. 3. *detrimentum injungere*, a. 3. *afferre*. a. anom. Cic.

Pregiudicativo. add. Atto a pregiudicare: *Noxius*, *perniciosus*, Cic. *nocivus*, Fedr. *nocuus*, *a*, *um*. Ovid.

Pregiudicato. add. da Pregiudicare: *Laesus*, *offensus*, Cic. *labefactatus*, *a*, *um*. Sall.

Pregiudicatore. verbal. masc. Chi pregiudica: *Nocens*, *entis*, m. *noxius*, *ii*, m. Cic. *laedens*, *entis*. m. Ovid.

Pregiudicatrice. femm. di Pregiudicatore: *Nocens*, *entis*, f. *noxia*, *ae*, f. Cic. *laedens*, *entis*. f. Ovid.

Pregiudiciale. add. Che porta pregiudizio, danno: *Noxius*, *perniciosus*, Cic. *detrimentosus*, Ces. *damnosus*, Liv. *nocuus*, Ovid. *nocivus*, *a*, *um*. Fedr.

Pregiudicio. —1— Danno: *Damnum*, *i*, n. *detrimentum*, *i*, n. *jactura*, *ae*, f. *offensio*, *onis*, f. *incommodum*, *i*, n. Cic. *noxa*, *ae*, f. Liv. *offensa*, *ae*, f. *injuria*, *ae*. f. Curz. —2— Opinione procedente da inconsiderati e falsi giudizi: *Praejudicata opinio*, *onis*. f. Cic. —3— Giudizio anticipato: *Praejudicium*, *ii*, n. Cic. *praejudicatio*, *onis*. f. Quint.

Recar pregiudicio ad alcuno: *damnum*, *jacturam alicui afferre*, Cic. *detrimento alicui esse*. Ces. Aver pregiudicio: *incommodum accipere*. Ces. La pietà verso i scellerati arreca pregiudicio alla repubblica: *misericordia in scelestos in reipublicae perniciem cedit*. Sall. La legge recò pregiudicio alla tua candidatura: *lex petitioni tuae refragata est*. Cic. La repubblica ne ebbe pregiudicio: *respublica detrimentum fecit*. Cic. Gli recò pregiudicio il non esser cittadino: *multum ei detraxit*, *quod alienae erat civitatis*. Nep. La qual cosa io posso fare senza pregiudicio della mia lealtà: *quod salva fide possum*. Cic. Siam tratti in errore da pregiudici popolari: *opinionibus vulgi rapimur in errorem*. Cic. Pregiudici da vecchierella: *superstitiones aniles*. Cic. Il pregiudicio delle maghe: *superstitio sagarum*. Cic.

Pregiudizio, ecc. V. Pregiudicio, ecc.

Pregnante. add. Dicesi di femmina gravida: *Praegnans*, *antis*, *gravida*, *ae*, Cic. *plena*, *ae*, Ovid. *feta*, *ae*, *gravis*, *is*. Virg.

Pregnanza. } astr. di Pregna; Gravidanza:
Pregnezza. } *Graviditas*, *atis*, f. Cic. *gravitas*, *atis*, f. Ovid. *praegnatio*, *onis*. f. Varr.

Pregno. add. —1— Proprio della femmina incinta: *Praegnans*, *antis*, *gravida*, *ae*, Cic. *plena*, *ae*, Ovid. *feta*, *ae*, *gravis*, *is*. Virg. —2— trasl. Pieno a ribocco: *Gravidus*, Virg. *refertus*, *plenus*, Cic. *onustus*, *a*, *um*, Tac. *gravis*, *e*. Liv.

Nubi pregne: *gravidae nubes*. Ovid. Spugne pregne di acqua: *aqua madentes spongiae*. Plin. La terra è pregna dello sparso sangue: *plurima fuso sanguine terra madet*. Virg. Macchina pregna d'armi: *machina feta armis*. Virg. Avendo i begli occhi pregni di lacrime: *lacrymis oculos suffusa nitentes*. Virg.

Prego. V. Preghiera.

Pregustare. Gustare avanti, assaggiar prima: *Praegustare*, a. 1. Ovid. *praelibare*, a. 1. Staz. *praelambere*, a. 3. Oraz.
Pregustazione. Il pregustare: *Praelibatio, onis*. f. Fest.
Preintendere. Intendere anticipatamente: *Praecipere*, a. 3. Cic. *praesentire*. a. 4. Ovid.
Preintroducimento. L'introdurre prima: *Antecata introductio, onis*. f.
Preintrodurre. Introdurre prima: *Prius inducere*, a. 3. *introducere*. a. 3.
Preire. v. L. Precedere: *Preire*, a. anom. Ovid. *anteire*, a. anom. *antecedere*, a. 3. *antegredi*, d. 3. Cic. *praecedere*, a. 3. *praecurrere*, a. 3. Ces. *praegredi*. d. 3. Liv.
Prelazione. V. Prelatura.
Prelatizio. add. Di prelato, appartenente a prelato: *Ad praesulem pertinens, entis*.
Prelato. Colui che ha dignità ecclesiastica, come Cardinale, vescovo, abbate e simili: *Praesul, ulis*, m. *antistes, itis*. m. T. E.
Prelatura. Dignità di prelato: *Primatus, us*, m. *praesulis, antistitis dignitas, atis*. f.
Prelazione. —1— L'esser preferito: *Praelatio, onis*. f. Val. Mass. —2— Superiorità, maggioranza: *Primatus, us*, m. Varr. *principatus, us*, m. *excellentia, ae*. f. Cic.
Prelezione. Lezione che precede le altre: *Praelectio, onis*, f. Quint. *prooemium, ii*. n. Cic.
Preliare. v. L. V. Pugnare.
Prelibare. Pregustare: *Praelibare*, a. 1. Staz. *praegustare*, a. 1. Ovid. *praelambere*. a. 3. Oraz.
Prelibato. add. da Prelibare. —1— Assaggiato prima: *Praegustatus, a, um*. Plin. —2— Eccellente, squisito: *Excellens, entis, praecellens, entis, praestans, antis, singularis, e, eximius, egregius, specialissimus, a, um*. Cic.
Preliminare. sost. Prima disposizione delle cose attenenti all'opera da farsi: *Prooemium, ii*, n. Cic. *praefatio, onis*, f. Plin. *prolusio, onis*. f.
Preliminari di pace: *sponsio*, Liv. *pacis pactio*. Cic.
Prelio. v. L. V. Battaglia.
Preludio. —1— Principio, proemio: *Praelocutio, onis*, f. Sen. *prolusio, onis*, f. *prooemium, ii*. n. Cic. —2— Pezzo di sinfonia che serve di preparazione o d'introduzione ad un pezzo di musica: *Antecantamentum, i*. n. Apul.
Far un preludio sopra stromenti musicali: *praeludere*. Plin. Con molto studio accordando la cetra, e ricercandovi un preludio: *multa cura tenens citharam, et praemeditans*. Tac.
Prematuramente. avv. Avanti tempo, preventivamente: *Praemature*, Plaut. *immature*. Col.
Prematuro. add. Maturo avanti il tempo: *Praematurus, a, um*, Col. *praecox, ocis*. Plin.
Premeditare. Meditare, pensare avanti: *Praemeditari*, d. 1. Cic. *praecogitare*. a. 1. Quint.
Premeditatamente. avv. Con premeditazione, in modo premeditato: *Consulto*, Ces. *considerate*. Cic.
Premeditato. add. da Premeditare. —1— Pensato prima: *Praemeditatus*, Quint. *praecogitatus. a, um*. Liv. —2— Che ha pensato prima: *Praemeditatus, a, um*. Cic.
Premeditazione. Il premeditare: *Praemeditatio, onis*. f. Cic.
Prementovato. add. Sopradetto: *Praedictus*, Col. *supradictus*, Pall. *antedictus, a, um*. Amm.
Premere. —1— att. Stringere una cosa tanto che n'esca il sugo o altra materia contenuta in essa; Spremere: *Premere*, a. 3. *pressare*, a. 1. *exprimere*. a. 3. Ovid. —2— Stringere, calcare: *Premere*, a. 3. *urgere*, a. 2. Virg. *comprimere*, a. 3. *opprimere*, a. 3. Cic. *adprimere*, a. 3. Tib. *calcare*, a. 1. Tac. *conculcare*. a. 1. Cat. —3— Urtare, incalzare: *Premere*, a. 3. *instare*, a. 1. *persequi*, d. 3. Cel. *insequi*, d. 3. Cic. *urgere*, a. 2. Sall. *insistere*. a. 3. Nep. —4— trasl. Deprimere, abbassare: *Premere*, a. 3. Liv. *deprimere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *dejicere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. Cic. *imminuere*. a. 3. Tac. —5— Angariare, torre altrui le sostanze: *Expilare*, a. 1. *diripere*, a. 3. Cic. *exhaurire*, a. 4. Liv. *emungere*, a. 3. Ter. —6— Affliggere, dar affanno: *Affligere*, a. 3. *sollicitare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Cic. *vexare*. a. 1. Ces. —7— neutr. Importare, essere a cuore: *Referre*, imp. anom. *attinere*, imp. 2. *interesse*, imp. anom. *cordi esse*. imp. anom. Cic. —8— Affollarsi, far calca: *Glomerari*, pass. 1. Virg. *se premere*, a. 3. Ces. *se condensare*, a. 1. Varr. *stipari*. pass. 1. Claud.
Premere colle mani il sugo da un fiore: *palmis succum flore exprimere*. Plin. Se il calzare è troppo stretto, il preme: *si calceus minus, urit*. Oraz. Premere le orme del nemico: *sequi hostem vestigiis*. Liv. Premere alle spalle: *instare ab tergo, fugientibus*. Liv. Premere l'ultima schiera: *carpere postremum agmen*.
Liv. Ma poniam mano a ciò che più preme: *sed quod instat agamus*. Virg. Dura quiete e ferreo sonno gli preme gli occhi: *illi dura quies oculos et ferreus urget somnus*. Virg. L'aja sia premuta con gran mola di pietra: *area molari lapide inculcetur*. Col.
Premessa. Ciò che si pone nelle prime Parti dell'argomento per trarne da esso la conchiusione: *Propositio, onis*, f. *propositum, i*. n. Cic.
Dimostrando che non conseguita dalle premesse la conseguenza la quale essi ne vogliono dedurre: *demonstrando id, quod concludere illi volunt, non effici ex propositis*. Cic.
Premessione. V. Preambolo.
Premesso. add. da Premettere; Messo innanzi: *Propositus, positus, a, um*. Cic.
Premesse queste cose: *hoc posito*. Cic.
Premettere. —1— Mettere, notare, dir prima: *Praedicere*, a. 3. Sen. *praemonere*, a. 2. *antedicere*, a. 3. Cic. *praefari*. d. 1. Col. —2— Anteporre: *Praemittere*, a. 3. *praeponere*, a. 3. *anteponere*, a. 3. Cic. *praeferre*, a. anom. Sall. *anteferre*, a. anom. Nep. *praevertere*. a. 3. Liv.
Queste cose tutte si premettono al nostro discorso: *haec praemuniuntur omnia sermoni nostro*. Cic.
Premiare. Dar premio, guiderdonare: *Remunerare*, a. 1. *remunerari*, d. 1. *praemium deferre*, a. anom. *tribuere*, a. 3. *dare*, a. 1. *solvere*, a. 3. *persolvere*, a. 3. *praemio donare*, a. 1. Cic. *afficere*. a. 3. Quint.
Quando siamo premiati con doni: *cum donis honoramur*. Curz. Ove i tristi son premiati, invano cerchi che alcuno gratuitamente sia buono: *ubi malos praemia sequuntur, haud facile quisquam gratuito bonus est*. Sall.
Premiativo. add. Che ha virtù di premiare: *Rependens, entis*. Virg.
Premiato. add. da Premiare: *Praemio donatus, affectus, honoratus, a, um*. Cic.
Premiatore. verbal. masc. Chi premia: *Remunerator, oris*. m. Iscr. ant.
Premiatrice. femm. di Premiatore: *Praemiorum donatrix, icis*. f.
Preminente. add. Che ha preminenza: *Praestans, antis, praecellens, entis, excellens, entis*. Cic.
Preminenza. } Quel vantaggio d'onoranza o d'altra cosa simile,
Preminenzia. } che ha più l'uno che l'altro: *Praestantia, ae*, f. *excellentia, ae*, f. *principatus, us*, m. Cic. *primatus, us*. m. Varr.
Disputare della preminenza con alcuno: *cum aliquo de principatu contendere*. Nep. Avere la preminenza: *praeminere*, Tac. *principatum obtinere*. Cic. Avvi tal genia d'uomini, che vuole in tutte le cose la preminenza: *est genus hominum, qui esse primos se omnium rerum volunt*. Ter. Ti do la preminenza: *tibi primas defero*. Cic. Ortensio nelle cause aveva la preminenza: *primus in causis agebat Hortensius*. Cic.
Premio. Mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigi fatti: *Praemium, ii*, n. Cic. *remuneratio, onis*, f. *pretium, ii*. n. Virg.
Rendere il premio condegno: *praemia digna rependere*. Staz. Riportare il premio: *praemium ferre*. Ovid. È questo il premio della pietà? *hic pietatis honos?* Virg. Ad un fido tacere è proposto certo premio: *est fideli tuta silentio merces*. Oraz. Pubblicarono un editto che minacciava e prometteva premio al delatore: *conscripserunt edictum cum poena, atque indicio*. Cic. Senza premio: *gratis; gratuito*. Cic.
Premissione. Il mandare innanzi: *Praecursio, onis*, f. *praecursus, us*. m. Cic.
Premito. Atto o sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi Pontare: *Conatio, onis*, f. Plin. *nixus* o *nisus, us*. m. Ovid.
Premitore. verbal. masc. Chi preme: *Oppressor, oris*, m. Cic. *premens, entis*, m. *calcans, antis*. m. Tac.
Premitura. —1— L'atto del premere: *Pressura, ae*, f. Col. *pressus, us*, m. Cic. *pressio, onis*, f. Vitr. *expressio, onis*. f. Pall. —2— Sugo: *Sucus* o *succus, i*. m. Tibul.
Premizia. V. Primizia.
Premonizione. Avviso anticipato: *Praemonitus, us*, m. Ovid. *praemonitum, i*. n. Gell.
Premorire. Morir prima: *Praemori*. d. 3. Ovid.
Premorto. add. da Premorire: *Praemortuus, a, um*. Ovid.
Premostrare. Mostrare innanzi: *Praemonstrare*, a. 1. *praesignificare*, a. 1. *praedicere*. a. 3. Cic.
Premostrato. add. da Premostrare: *Praemonstratus, a, um*. Plin.
Premunire. Munire anticipatamente: *Praemunire*, a. 4. Cic.
Premunito. add. da Premunire: *Praemunitus, a, um*. Cic.
Premura. Azione di chi opera con ardore, Cura: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *diligentia, ae*, f. *navitas, atis*, f. *sedulitas, atis*, f. *studium, ii*. n. Cic.
Mettere molta premura in qualche cosa: *multum studii ad aliquid adhibere, in aliqua re collocare, ponere*. Cic. Il perchè come fai, datti premura: *quamobrem ut facis, insta*. Cic. Non c'è premura: *nihil urget*. Cic. In queste cose non si vuol porre tanta premura: *haec non tam acrem curam desiderant*. Cic.
Premurosamente. avv. Con premura: *Sollicite, diligenter, naviter, studiose, sedulo, impense*. Cic.
Premuroso. add. Che ha premura, sollecito: *Sollicitus, anxius, studiosus, sedulus, a, um*, Cic. *acer, acris, acre*. Virg.
Premutare. Mutar l'ordine delle cose, facendo precedere quelle che vengono dopo: *Pervertere*, a. 3. *invertere*, a. 3. Cic. *subvertere*, a. 3. Sall. *miscere*, a. 2. *evertere*. a. 3. Virg.
Premuto. add. da Premere: *Pressus*, Oraz. *calcatus*, Ovid. *compressus*, Cic. *inculcatus, a, um*. Col.
Prenarrare. Narrare avanti: *Praenarrare*, a. 1. Ter. *praedicere*, a. 3. *antedicere*. a. 3. Cic.
Prenarrato. add. da Prenarrare: *Praedictus*, Col. *praemonstratus*, Plin. *antedictus, a, um, supradictus, a, um*. Pall.
Prenarrazione. Il prenarrare: *Praestituta narratio, onis*. f.
Prence. V. Principe.
Prencessa. V. Principessa.
Prencipe. V. Principe.
Prencipale. V. Principale.
Prendere. (Si adopera indistintamente in tutte le locuzioni, frasi e maniere del suo sinonimo Pigliare). —1— Ridurre in suo potere: *Prehendere*, a. 3. *capere*, a. 3. *accipere*, a. 3. *sumere*, a. 3. *excipere*, a. 3. Cic. *assumere*, a. 3. Tac. *suscipere*. a. 3. Virg. —2— Afferrare, prendere colle mani: *Arripere*, a. 3. Virg. *corripere*, a. 3. *prehendere*, a. 3. *proripere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *apprehendere*. a. 3. Ter. —3— Imprigionare, arrestare: *Comprehendere*, a. 3. *in carcerem conjicere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *in vincula abripere*. a. 3. Cic. —4— Impadronirsi, occupare; parlandosi di Città, fortezze, e simili: *Potiri*, d. 4. Ces. *occupare*, a. 1. *capere*, a. 3. *invadere*, a. 3. Cic. *obtinere*. a. 2. Liv. —5— Accettare: *Accipere*, a. 3. *recipere*, a. 3. *suscipere*. a. 3. Cic. —6— Acchiappare, cogliere con inganno: *Prehendere*, a. 3. *deprehendere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. Cic. *capere*, a. 3. Fedr. *intercipere*. a. 3. Liv. —7— si dice di Pesci o di altri animali che si prendono alla pesca od alla caccia: *Captare*, a. 1. Virg. *venari*. d. 1. Cic. —8— parlandosi di Medicine: Bere, ingojare, ecc.: *Sumere*, a. 3. Curz. *haurire*. a. 4. Plin. —9— Colpire, cogliere dove si è data la mira: *Percutere*, a. 3. *ferire*. a. 4. Cic. —10— Cominciare, ed in questo senso per lo più è seguito da un infinito preceduto dalla particella A: *Coepisse*, n. anom. *incipere*, n. 3. *ordiri*, d. 4. Virg. *aggredi*. d. 3. Cic. —11— Caparrare: *Arrabonem dare*. a. 1. Plaut. —12— Acquistare, comperare: *Sumere*, a. 3. Oraz. *emere*, a. 3. *mercari*, d. 1. Cic. *comparare*. a. 1. Ter. —13— Sposare, prendere in matrimonio: *Nubere*, n. 3. *uxorem ducere*, a. 3. *sibi adjungere*. a. 3. Cic. —14— si dice delle Leggi e dei costumi che si imitano da questo o da quel popolo: *Imitari*, d. 1. *in morem, ad morem transferre*, a. anom. *inducere*, a. 3. *perducere*. a. 3. Cic. —15— Eleggere, scegliere: *Sumere*, a. 3. *eligere*, a. 3. *delegere*, a. 3. *seligere*. a. 3. Cic. —16— parlandosi di Sette, religione, opinione, ecc.: *Sequi*, d. 3. *assentiri*, d. 4. *profiteri*. d. 2. Cic. —17— Adescare: *Allicere*, a. 3. *illicere*, a. 3. *allectare*, a. 1. *pellicere*, a. 3. Cic. *capere*, a. 3. Ovid. —18— Innamorare: *Capere*, a. 3. Ovid. *in amorem inducere*, a. 3. Catul. *amore impellere*. a. 3. Cic. —19— parlandosi di Febbre, dolore; Incogliere, cogliere: *Corripere*, a. 3. Virg. *angere*, a. 3. *invadere*, a. 3. Cic. *occupare*. a. 1. Tibul. —20— Usare, adoperare, parlandosi di parole e simili: *Uti*, d. 3. *adhibere*, a. 2. *usurpare*. a. 1. Cic. —21— neutr. parlandosi di Piante, ecc.: Appigliarsi: *Radicescere*, n. 3. Sen. *prehendere*, a. 3. Pall. *radicari*, d. 1. Col. *radices agere*. a. 3. Cic. —22— Rappigliare: *Concrescere*, n. 3. Col. *coagulari*, pass. 1. *coire*. n. 4. Plin. —23— Imparare: *Discere*. a. 3. Cic. —24— Risolvere, determinare: *Statuere*, a. 3. *decernere*. a. 3. Cic.
Prendere abbaglio: *errare; decipi; falli*. Cic. Prendere a cambio, in prestito e simile: *mutuari*. Cic. Prendere a cottimo, vale Obbligarsi di fare una cosa per un prezzo convenuto: *aliquid faciendum redimere*. Cod. Prendere a fitto, a pigione, ecc.: *conducere*. Cic.

Prendere a giuoco; Deridere, beffare: *illudere; irridere*. Cic. Prender l'alto, l'alto mare: *in altum provehi*, Cic. *altum petere*. Liv. Prender amicizia con alcuno; vale Farla: *cum aliquo amicitiam jungere, contrahere*. Cic. Prender ardire, baldanza; vale Imbaldanzire: *exultare; efferri*. Cic. Prender aria; vale Godersela: *auras vitales carpere*, Virg. *caelo aperto frui*. Ovid. Prender a schifo, a schivo; Aver in fastidio: *fastidire*. Cic. Prendere a sdegno: *abhorrere*. Cic. Prendere a soldo; Assoldare: *conducere*, Curz. *mercede arcessere*. Ter. Prendere battaglia; Venire al combattimento: *signa conferre*, Liv. *manus conserere*. Cic. Prender campo; vale Prepararsi a combattere col far luogo per la battaglia, tirandosi indietro per assalire con maggior impeto: *adversis spatiis inire*. Virg. Prendere carne; Incarnarsi: *se se in hominem convertere*, Ter. *corpus fieri*. Ovid. Prender casa in alcun luogo; cioè Fermar ivi la sua dimora: *sibi locum aliquem deligere domicilio*, Ces. *in aliquo loco sedem collocare*. Cic. Prender cibo: *uti cibo*. Cic. Prendere commiato, congedo; Licenziarsi, congedarsi: *ab aliquo abire*. Ter. Prender conto; Informarsi: *sciscitari; percunctari; exquirere*. Cic. Prender cuore; Farsi animo, incoraggiarsi: *animum sumere*, Ovid. *spiritus sumere*. Ces. Prender displacere; Sentire, avere rincrescimento: *angi; vexari*. Cic. Prender esempio da alcuno: *ab aliquo exemplum petere*. Cic. Prender frutto; Approfittare: *proficere*. Cic. Prender fuoco, il moscherino, figurat. vale Alterarsi: *subirasci; irasci*, Cic. *obirasci*. Sen. Prender la via, il cammino, il calle; Incamminarsi: *iter, viam ingredi*. Cic. Prender il giogo; Imporselo: *jugo se subdere*, Plin. *se submittere*. Virg. Prendere il monte; vale Mettersi in cammino pel monte: *ad montem subire*. Liv. Prender la campagna; Avviarsi per la campagna: *campos petere*. Prendere il panno, il mondo pel suo verso: *morem alicujus gerere*. Cic. Prendere il vento: *vela ventis pandere, dare*. Cic. Prendere i passi; Occuparli: *iter, vias insidere*. Liv. Prender lena, riposo; vale Riposarsi, ristorarsi: *se reficere; se recreare*, Cic. *vires reficere*. Liv. Prender materia, argomento, ragione, ecc.: *argumentum ducere*. Cic. Prender memoria; vale Scrivere e simili alcuna cosa per ricordarsene: *notare*. Quint. Prender partito; Deliberare, risolvere: *statuere; constituere; decernere*, Cic. *consilium inire*. Ces. vale anche Farsi seguace d'alcuno: *partibus alicujus studere*, Cic. *favere*, Nep. *partes alicujus fovere*. Tac. Prender piacere, diletto; Dilettarsi: *delectari; se se oblectare*. Cic. Prender piede; parlandosi di Opinione vale Cominciare ad essere accettata dai più: *a multis probari*. Cic. Prendere porto; Approdare: *applicare*, Cic. *appellere*, Liv. *portum capere*. Ces. Prender possesso; Impadronirsi: *potiri*, Ces. *occupare*, Cic. *obtinere*. Tac. Prender pratica; Acquistarla: *consuetudinem exercitationemque rei alicujus capere*. Cic. Prender pratica con alcuno; Divenirne amico: *in familiaritatem alicujus venire, intrare*. Cic. Prender riparo; Provvedimento: *prospicere; cavere*. Cic. Prendere alcuno alla rete: *aliquem irretire*. Cic. Prender sicurezza, sicurtà, fidanza: vale Assicurarsi: *audere*, Ces. *confidere*. Cic. Prendere soldo da alcuno; Arruolarsi sotto le bandiere d'alcuno: *nomen dare, profiteri*. Liv. Prendere spiaggia, terra; accostarsi alla spiaggia: *ad terram appellere; in terram egredi*. Cic. Prendere supplicio di alcuno; Far la giustizia: *supplicium de aliquo sumere*. Ces. Prender talento; Venir voglia: *studio efferri, flagrare, incendi*. Cic. Prender di peso: *inter manus tollere*. Fedr. Prender vaghezza; Compiacersi: *delectari; oblectari*. Cic. *studere*. Ces. Prenderla, prendersela contro alcuno, vale Adirarsi, risentirsi: *alicui succensere, irasci*. Cic. Prendersi onta di alcuna cosa, Arrossirne: *pudere; erubescere*. Cic. Prendersi pensiero di una cosa: *conferre se ad aliquam curam; incumbere omni cura in aliquam rem*. Cic. Prendere innanzi: *praecipere*, Ces. *praesumere*. Ovid. Prender per mano: *manu aliquem apprehendere*. Svet. Prender in mezzo i nemici: *hostes circumsistere*. Ces. Prender i nemici alle spalle: *circumvenire hostes a tergo*. Cic. Prenderli di fianco: *transversam hostium aciem invadere*. Liv. Esser preso in mezzo: *circumsederi*. Cic. Prender la fuga: *fugam arripere*. Liv. Prendere il tempo acconcio a salpare: *egregia uti tempestate ad navigandum*. Cic. Prender la ragione da alto: *altius rationem repetere*. Cic. Prendere novelli costumi: *novum ingenium induere*. Liv. Prendere alcuno a testimonio: *testem aliquem adhibere*. Ces. Prendere la difesa degli infelici: *miserorum causam suscipere*. Sall. Prendere in buona parte: *aequi bonique facere*. Cic. Prendere a fare qualche cosa: *aliquid aggredi*. Liv. Prendere a fare una colonna: *conducere columnam faciendam*. Cic. Prender la destra d'uno per baciarla: *appetere dextram osculis*. Cic. Prendersi guardia di alcuno: *aliquem vitare*. Cic. Esser preso da malattia: *morbo implicari*. Liv. Da voglia amorosa: *inflammata libidine ferri*. Cic. Gli animali prendono il cibo co'denti: *animalia dentibus cibum capessunt*. Cic. D'onde furon prese quelle colonne? *unde columnae illae excisae?* Virg. Onde si può prendere tanto danaro? *unde tanta pecunia potest confici?* Liv. Prende le spese dal tesoro: *haurit sumptum ex aerario*. Cic. Non prenderanno le armi? *non expedient arma?* Ces. Qual medico prenderai? *ad quem medicum te conferes?* Cic. Prese ai nemici gli attendamenti: *castris hostes exuit*. Liv. Come destriero che prende gli aperti campi: *qualis equus campo potitus aperto*. Virg. Mi prende forte vaghezza di quella cosa: *insidet mihi desiderium ejus rei*. Lucr. Furono presi da vaghezza di onori: *illi in honorum cupiditatem inciderunt*. Cic. Tutti siamo presi dalla voglia di conoscere e di sapere: *omnes trahimur et ducimur ad cognitionis et scientiae cupiditatem*. Cic. Cui prende la sete di danaro: *quem tenet argenti sitis*. Oraz. Egli fu preso da scrupolo: *ille tactus religione fuit*. Liv. Il bronzo di Corinto fu preso da ruggine: *Corynthium in aeruginem incidit*. Cic. Furono presi da paura: *terror eorum animos incessit*. Liv. Il giovine fu preso da grandissimo dolore: *exarsit juveni dolor ossibus ingens*. Virg. I dolori, i piaceri prendono il cuore degli uomini: *molestiae, laetitiae hominum mentes pervagantur*. Cic. Ella prese la cosa sul serio, ed in altro senso: *illa tulit hoc gravius, et aliorsum*. Ter. In questo ondeggiare erano presi alla sprovvista: *in ea animorum fluctuatione incauti opprimebantur*. Liv. L'uccello è preso alle paniuzzole: *calamis fallitur avis*. Marz. I nostri maggiori queste cerimonie prese dalla Frigia stabilirono in Roma: *sacra ista adscita ex Phrygia majores nostri Romae collocaverunt*. Cic. Prende sembiante di uomo vecchio: *in vultus se se transformat aniles*. Virg. La virtù ha preso il nome dagli uomini: *a viris virtus nomen est mutuata*. Cic. Prendi resina con mele, e guarirai: *resinam ex melle vorato, salvum feceris*. Plaut. Che ti prenda un malanno, un canchero: *quod tibi male vertat*, Ter. *Dii te perdant*. Cic.

Prendibile add. Che può prendersi: *Sumendus*, Svet. *suscipiendus, a, um*. Cic.

Prendimento. Il prendere: *Prehensio, onis*, f. *captura* o *carptura, ae*, f. Varr. *captus* o *carptus, us*, m. Plin. *captio, onis*. f. Gell.

Prenditore. verbal. masc. Chi prende: *Captor, oris*, m. Ant. pot. *susceptor, oris*, m. Cod. *accipiens, entis*, m. Cic. *sumens, entis*. m. Svet.

Prenditrice. femm. di Prenditore: *Accipiens, entis*, f. Cic. *sumens, entis*. f. Svet.

Prenome. Il nome che si prepone al nome gentilizio, antinome: *Praenomen, inis*. n. Cic.

Dare ad alcuno il prenome: *aliquem praenominare*. Varr.

Prenominato. add. Detto, nominato prima: *Praedictus*, Col. *praemonstratus*, Plin. *supradictus*, Pall. *antedictus, a, um*. Amm.

Prenotare. Notare avanti: *Praenotare*, a. 1. Pall. *praesignare*, a. 1. Cat. *praesignificare*, a. 1. *praemonere*, a. 2. *praefari*, d. 1. Cic. *praemonstrare*. a. 1. Plaut.

Prenotato. add. da Prenotare: *Praemonitus*, Ovid. *praemonstratus*, Plin. *praenotatus*, Apul. *praefatus, a, um*. Cod.

Prenozione. Cognizione precedente: *Praenotio, onis*, f. *anticipatio, onis*. f. Cic.

Prenunciare. V. Prenunziare.

Prenunciato. V. Prenunziato.

Prenunziare. —1— Avvisare anticipatamente: *Praenuntiare*, a. 1. *praenarrare*, a. 1. Ter. *praemonere*, a. 2. Ovid. *praesignificare*, a. 1. Cic. *praefari*, d. 1. Catul. *praemonstrare*. a. 1. Plaut. —2— Predire, presagire, profetizzare: *Praedicere*, a. 3. *praesignificare*, a. 1. *praenuntiare*, a. 1. *portendere*, a. 3. *praecinere*, a. 3. *prodicere*, a. 3. *vaticinari*, d. 1. Cic. *praesagire*. a. 4. Prop.

Prenunziato. add. Annunziato avanti, predetto: *Praemonitus*, Ovid. *praedictus*, Col. *praemonstratus*, Plin. *praefatus, a, um*. Col.

Prenunziatore. verbal. masc. —1— Chi prenunzia, chi predice: *Vates, is*, m. *divinus, i*, m. *fatidicus, i*, m. Cic. *praesagus, i*, m. Virg. *vaticinator, oris*. m. Ovid. —2— Chi annunzia prima: *Praenuntius, ii*, m. Cic. *praemonitor, oris*. m. Apul.

Prenunziatrice. femm. di Prenunziatore; Che avvisa anticipatamente: *Praenuntia, ae*. f. Cic.

Prenunzio. Annunzio di cosa futura: *Praenuntium, ii*, n. Sen. *praesagium, ii*, n. Ovid. *praesagitio, onis*, f. *praesensio, onis*, f. *divinatio, onis*. f. Cic.

Prenza.
Prenze. } v. a. V. Principe.

Prenzessa. v. a. V. Principessa.

Preoccupare. Occupar prima: *Praeoccupare*, a. 1. *anteoccupare*, a. 1. Cic. *antecapere*, a. 3. Tac. *praecipere*. a. 3. Liv.

Preoccupare il lido: *litus praeripere*. Virg. Suborniati di occupare coi gridori le vostre sentenze: *incitati ut vobis voce praeirent quid judicaretis*. Cic. Con forte mano d'uomini preoccupa il monte: *valida manu montem occupat*. Tac. Col benefizio preoccupò i desiderii della plebe: *beneficiis plebis desiderium praevenit*. Liv. Le nostre menti son così disposte e preoccupate, che all'uomo, quando si forma il concetto di Dio, si presenta una sembianza umana: *ita est informatum, anticipatumque mentibus nostris, ut homini, cum de Deo cogitet, forma occurrat humana*. Cic.

Preoccupato. add. da Preoccupare. —1— Occupato prima: *Anteceptus*, Cic. *praeceptus*, Sall. *praeoccupatus*. Ces. *anteceptus, a, um*. Apul. —2— Prevenuto: *Praeoccupatus*, Liv. *praeventus, a, um*. Tac.

Preoccupazione. —1— Precedente occupazione: *Praeoccupatio, onis*, f. Nep. *occupatio, onis*. f. Cic. —2— Prevenzione, opinione che uno ha intorno a qualsiasi cosa, prima di esaminarla o conoscerla: *Antecepta informatio, onis*. f. Cic.

Preonorato. add. Molto onorato: *Multo honore honestatus*, Sall. *decoratus, a, um*. Cic.

Preordinare. Ordinare prima: *Praestituere*, a. 3. *praefinire*, a. 4. *praescribere*. a. 3. Cic.

Preordinato. add. da Preordinare: *Praestitutus*, Cic. *praefinitus, a, um*. Quint.

Preordinazione. Il preordinare: *Praefinitio, onis*. f. Cod.

Preparamento. —1— L'atto col quale altri prepara chechessia, o si prepara a chechessia: *Praeparatio, onis*, f. *apparatio, onis*, f. *apparatus, us*, m. Cic. *paratio, onis*, f. *paratus, us*. m. Sall. —2— si dice del Modo di preparare alcune cose, come Medicamenti e simili, a fine di usarle e conservarle: *Confectio, onis*, f. Cels. *subactio, onis*. f. Vitr.

Preparare. —1— Apparecchiare, render le cose pronte a potersi mettere in opera: *Praeparare*, a. 1. *apparare*, a. 1. *comparare*, a. 1. *parare*. a. 1. Cic. —2— T. MED. si dice del Modo di acconciare medicamenti, da renderli atti all'uso degl'infermi: *Praeparare*, a. 1. *conficere*, a. 3. *subigere*. a. 3. Plin.

Preparare il letto: *lectum sternere*. Cic. Preparare il pranzo: *prandium parare, exornare*, Cic. *apparare*. Plaut. Preparare veleni: *coquere venena*. Liv. Preparar navi: *aptare naves*, Staz. *adornare naves*. Ces. Preparar nozze: *adornare nuptias*. Plaut. Preparare vettovaglie: *rem frumentariam expedire*. Ces. Preparare, ossia Conciare i semi col nitro: *medicare semina nitro*. Virg. Preparare insidie: *insidias struere*. Ovid. Ho preparato in mente assai ragioni: *argumenta in pectus multa institui*. Plaut. Prima di por mano ad un affare, è d'uopo prepararti diligentemente: *antequam aggrediaris negotium aliquod, adhibenda est praeparatio diligens*. Cic. Dio preparandosi a fare il mondo: *mundum efficere moliens Deus*. Cic.

Preparativo. add. Atto a preparare: *Praeparatorius, a, um*, Cod. *praeparans, antis*. Curz.

Preparato. add. da Preparare; Apparecchiato: *Praeparatus, paratus, apparatus*, Cic. *comparatus*, Ces. *accinctus, praedispositus*, Liv. *dispositus, a, um*. Nep.

Impiastro preparato con aceto: *emplastrum ex aceto subactum*. Cels. Unguenti preparati: *unguenta condita*. Cic. Pelli preparate: *pelles subactae*. Plin. Preparato a menar strage: *expeditus ad caedem*. Cic. Le cose, che da molti sono per te preparate: *quae tibi a multis prompta esse certe scio*. Cic. Vettovaglia preparata per l'esercito: *frumentum exercitui provisum*. Ces. Mense preparate: *mensae positae*. Ovid. Non preparato: *imparatus*. Ces.

Preparatorio. add. Atto a preparare: *Praeparatorius, a, um*. Cod.

Preparazione. V. Preparamento.

Prepensamento. Il pensare avanti: *Praemeditatio, onis*, f. *provisio, onis*, f. *praesensio, onis*. f. Cic.

Prepensato. add. Premeditato: *Praemeditatus, praecognitus*, Cic. *praecogitatus, a, um*. Liv.

Preponderanza. Eccedenza nel peso: *Majus pondus, eris*. n.

Preponderare. —1— Superare di peso: *Praeponderare*, n. 1. Sen. *praegravare*. n. 1. Plin. —2— Aver più forza, prevalere: *Praeponderare*, n. 1. Cic. *vincere*, a. 3. Liv. *praepollere*. n. 2. Tac.

Preponderazione. V. Preponderanza.

Preporre. —1— Porre innanzi: *Praeponere*, a. 3. *anteponere*. a. 3. Cic.—2—Preferire, anteporre: *Praeponere*, a. 3. *anteponere*, a. 3. *praeferre*, a. anom. Cic. *anteferre*, a. anom. Nep. *antehabere*. a. 2. Tac.—3—Dare la sopraintendenza di checchessia: *Praeponere*, a. 3. *praeficere*. a. 3. Cic.

Lo prepose a tutti i prefetti: *summum imperium inter praefectos habere jussit*. Nep.

Prepositivo. add. Che si prepone: *Praepositivus*, *a*, *um*. Prisc.

Preposito. Capo, preposto: *Praepositus*, *i*, m. *praefectus*, *i*. m. Cic.

Prepositura.—1—Uffizio di preposto: *Praefectura*, *ae*. f. Cic.—2—Casa del preposto: *Praefectura*, *ae*, f. *praetorium*, *ii*. n. Cic.

Preposizione. Una delle otto parti del discorso: *Praepositio*, *onis*. f. Cic.

Prepossente. add. Che può più degli altri: *Praepotens*, *entis*, Cic. *praepollens*, *entis*. Liv.

Preposteramente. avv. A rovescio: *Praepostere*, Cic. *perperam*, *perverse*. Svet.

Prepostero. add. Che è fuor di luogo, e di tempo: *Praeposterus*, *perversus*, *a*, *um*. Cic.

Preposto. sost. Capo: *Praepositus*, *i*, m. *praefectus*, *i*. m. Cic.

Preposto. add. da Preporre; Posto sopra: *Praepositus*, Ces. *praefectus*, Cic. *superpositus*, *a*, *um*. Liv.

Prepotente. add.—1—Che può più degli altri: *Praepotens*, *entis*, Cic. *praepollens*, *entis*. Liv.—2—Che abusa del potere: *Impotens*, *entis*, *insolens*, *entis*, *intemperans*, *antis*, *immodicus*, *effrenatus*, *a*, *um*. Cic.

Decemviri prepotenti: *importuni decemviri*. Liv.

Prepotenza. astr. di Prepotente.—1—Sommo potere, autorità: *Summa potestas*, *atis*. f. Cic. —2—Abuso di potere, di autorità: *Impotentia*, *ae*, f. *insolentia*, *ae*. f. Cic.

La prepotenza de' grandi: *injuria potentium*. Ces. Contro la prepotenza di pochi: *contra paucorum potentiam*. Irz. Questa pace lo rimetterà in grado di usare prepotenza: *ista pax hunc in possessionem impotentissimi dominatus restitutura est*. Cic. Regnava con prepotenza: *impotenter regnabat*. Irz.

Prepuzio. La pelle che copre la punta del membro virile: *Praeputium*, *ii*. n. Giov.

Prerogativa. —1— Privilegio, esenzione: *Praerogativa*, *ae*, f. Cod. *privilegium*, *ii*, n. Plin. *immunitas*, *atis*. f. Cic.—2—Dote, buona qualità: *Dos*, *dotis*, f. *ornamentum*, *i*, n. *decus*, *oris*, n. *decor*, *oris*. m. Cic.—3—Proprietà, qualità: *Qualitas*, *atis*, f. *proprietas*, *atis*, f. *facultas*, *atis*, f. *vis*, *vis*. f. Cic.

A costui diedero la cittadinanza, e tutte le altre prerogative: *hunc civitate ceterisque praemiis donarunt*. Cic. A questi gloriosi concedono la prerogativa dell'immortalità: *eorum gloriam immortalitatis memoria prosequuntur*. Cic. Nessuno ebbe mai tali e tante prerogative a riuscire oratore: *nemo omnium tot, et tanta habuit ornamenta dicendi*. Cic. La prerogativa delle erbe: *virtus herbarum*. Ovid.

Prerogativamente. avv. Per prerogativa: *Privilegio*. Cod.

Prerutto. v. L. Scosceso, dirupato: *Praeruptus*, *abruptus*, *abscissus*, Liv. *directus*, *a*, *um*, Ces. *praeceps*, *ipitis*. Sall.

Presa.—1—Il prendere: *Sumptio*, *onis*, f. Cat. *captus*, *us*, m. Plin. *captio*, *onis*. f. Gell.—2—L'impadronirsi; parlandosi di Città, fortezze, e simili: *Occupatio*, *onis*, f. *direptio*, *onis*, f. *expugnatio*, *onis*, f. Cic. *oppugnatio*, *onis*. f. Liv.—3—Presura, imprigionamento: *Prehensio*, *onis*, f. Varr. *comprehensio*, *onis*. f. Cic. —4—Quella quantità di preda che si prende uccellando, pescando: *Captura*, *ae*, f. Plin. *venatio*, *onis*. f. Liv.—5—Bottino, preda fatta in guerra: *Praeda*, *ae*, f. Tac. *spolia*, *orum*, n. pl. *manubiae*, *arum*, f. pl. *exuviae*, *arum*. f. pl. Cic.—6—parlandosi di Medicine, e simili; Quella quantità che si piglia in una volta: *Sumptio*, *onis*. f. Cat.—7—Il luogo, o la parte onde si prende, o s'acchiappa con mano alcuna cosa: *Ansa*, *ae*, f. Virg. *manubrium*, *ii*. n. Cic.—8—trasl. Occasione, appicco: *Occasio*, *onis*, f. *tempus*, *oris*, n. Cic. *opportunitas*, *atis*, f. Sall. *causa*, *ae*. f. Ces.

Venire alle prese; Azzuffarsi nel lottare, o combattere: *congredi*, Cic. *concurrere*, Sall. *manus conserere*. Liv. Essere, trovarsi alle prese con alcuno: *cum aliquo pugnare*, *decertare*. Cic. Far presa; si dice dell'Assodarsi che fa la calcina nel rasciugarsi i muri: *solidari*, Pall. *conglutinari*. Cic. Cercar presa d'entrare in ragionamenti: *sermonem quaerere*. Ter. Disperò della presa della città: *de expugnatione urbis desperavit*. Ces. Si grida alla presa dell'armi: *conclamatur ad arma*. Ces. Egli dandole la prima presa uccise la moglie: *ille prima potione mulierem sustulit*. Cic. Stabilirono cercare buona presa per ucciderlo: *tempus ejus interficiendi quaerere instituerunt*. Nep. Niuno potè aver presa da offendere la repubblica: *nulli locus esse potuit ad rempublicam violandam*. Cic. Di prima presa, avverb., vale A prima vista: *primo aspectu*. Cic. Essere alle prese con alcuno, vale Talora avere famigliarità con alcuno: *consuetudine* o *familiaritate alicujus uti*. Cic.

Presagio.—1—Segno di cosa futura: *Praesagium*, *ii*, n. Ovid. *augurium*, *ii*, n. *auspicium*, *ii*, n. Cic. *omen*, *inis*. n. Virg. —2— Indovinamento, pronostico: *Praesagium*, *ii*, n. Col. *divinatio*, *onis*, f. *praesensio*, *onis*. f. Cic.

Porgere orecchio agli stolti presagi degli indovini: *hariolorum furibundas praedictiones audire*. Cic. Presagi che mai falliscono: *signa numquam ementientia*. Cic. Non tenuto conto dei cattivi presagii: *dirarum obnuntiatione neglecta*. Cic. Presagio di sventure fatto da Dio: *a Deo profecta significatio, et denuntiatio calamitatum*. Cic.

Presagire. Far presagio, predire: *Praesagire*, a. 4. Prop. *vaticinari*, d. 1. Ovid. *portendere*, a. 3. *hariolari*, d. 1. *ominari*, d. 1. *praedicere*, a. 3. *praecinere*, a. 3. *divinare*. a. 1. Cic.

Le donne baccanti presagivano imminente sterminio: *foeminae in furorem actae adesse exitium canebant*. Tac. Presagire agli uomini le cose future: *praesignificare hominibus quae sunt futura, res futuras declarare*. Cic. Mi pare che presagisca il vero: *ille mihi videtur vere augurari*. Cic. L'indovino presagendo orribili mali: *vates cum multa horrenda moneret*. Virg.

Presagito. add. da Presagire: *Praedictus*, *praesensus*, Cic. *ominatus*, Liv. *portentus*, *a*, *um*. Not. Tir.

Le cose presagite non si avverano: *quae praedicta sunt, minus eveniunt*. Cic.

Presago. sost. Indovino: *Vates*, *is*, m. *divinus*, *i*, m. *fatidicus*, *i*, m. *hariolus*, *i*. m. Cic.

Presago. add. Che sa o prevede il futuro: *Praesagus*, *praescius*, Virg. *divinus*, *a*, *um*, *vaticinans*, *antis*. Cic.

Presame. Quella materia che si mette nel latte per rappigliarlo: *Coagulum*, *i*. n. Plin.

Presapere. v. L. Sapere innanzi: *Praescire*, a. 4. Ter. *praevidere*, a. 2. *praenoscere*, a. 3. Cic. *praesentire*. a. 4. Ces.

Presaputo. add. da Presapere: *Praevisus*, Ovid. *praecognitus*, *a*, *um*. Cic.

Presbita. Colui che vede confusamente le cose vicine, e distinte le lontane: *Praesbyobia laborans*, *antis*. T. MED.

Presbiterale. add. Di prete: *Sacerdotalis*, *e*. Plin.

Presbiterato. Uno degli Ordini ecclesiastici, per cui si conferisce il sacerdozio: *Praesbyteratus*, *us*. m. T. E.

Presbiterio. Luogo destinato nella chiesa per i preti: *Presbyterium*, *ii*. n. T. E.

Prescegliere. Trascegliere: *Seligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *eligere*. a. 3. Cic.

Molti prescelsero di gettar via lo scudo: *multi scutum manu emittere peroptarunt*. Ces. Lo prescelse a fronte degli altri per copia di ricchezze: *propter fortunae abundantiam illum aliis praetulit*. Cic.

Prescelto. add. da Prescegliere: *Delectus*, *selectus*, *electus*, *a*, *um*. Cic.

Prescia. Fretta: *Festinatio*, *onis*, f. *properatio*, *onis*, f. Cic. *properantia*, *ae*, f. Sall. *trepidatio*, *onis*. f. Liv.

In prescia, con prescia, avv. valgono Con prestezza, frettolosamente: *festinanter; festine*, Cic. *propere*, Liv. *properanter*. Lucr. Andare con prescia: *omni festinatione properare*. Cic. Darsi prescia, cioè Fare in fretta: *celeriter agere*. Cic. Scrissi queste cose in prescia: *haec scripsi raptim*. Cic. Lavoro fatto troppo in prescia: *opera nimium celeris*. Oraz. Uomo che parla in prescia: *homo praecipiti celeritate dicendi*. Cic.

Presciente. add. Che ha prescienza: *Praescius*, *divinus*, *praesagus*, *fatidicus*, *a*, *um*. Cic.

Prescienza. / **Prescienzia.** } Notizia del futuro: *Praesagitio*, *onis*, f. *praesensio*, *onis*, f. *divinatio*, *onis*, f. *rerum futurarum scientia*, *ae*, f. Cic. *praescientia*, *ae*. f. T. TEOL.

Prescindere. Far eccettuazione, lasciar da parte: *Omittere*, a. 3. *praetermittere*, a. 3. *praeterire*. a. 4. Cic.

Prescindiamo dalle favole: *abeamus a fabulis*. Cic.

Prescito. add. —1— Saputo avanti: *Praevisus*, Ovid. *praecognitus*, *a*, *um*. Cic.—2—Dannato: *Aeternis suppliciis mactatus*, *a*, *um*. Cic.

Presciutto. Coscia del porco salata e secca: *Perna*, *ae*, f. Cat. *petaso*, *onis*. m. Varr.

Prescrittibile. add. Che soggiace a prescrizione: T. L. *Praescriptioni obnoxius*, *a*, *um*.

Prescrittivo. add. Atto a prescrivere: *Praescriptivus*, *a*, *um*. B. L.

Prescritto. sost. Precetto, legge: *Praescriptum*, *i*, n. *praescriptio*, *onis*, f. *praeceptum*, *i*, n. *lex*, *legis*, f. *norma*, *ae*, f. *regula*, *ae*, f. Cic. *mandatum*, *i*, n. *jussum*, *i*. n. Liv.

Prescritto. add. da Prescrivere. —1— Stabilito, ordinato: *Praescriptus*, Oraz. *statutus*, *constitutus*, *decretus*, *impositus*, *praestitutus*, Cic. *praefinitus*, *a*, *um*. Quint. —2— Che soggiacque a prescrizione: *Praescriptus*, *a*, *um*. T. L.

Prescrivere.—1—Ordinare, stabilire: *Praecipere*, a. 3. *statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *praestituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *jubere*. a. 2. Cic. —2— Limitare, terminare: *Praescribere*, a. 3. Quint. *definire*, a. 4. *praefinire*, a. 4. *praestituere*, a. 3. *finire*, a. 4. Cic. *describere*. a. 3. Ces.—3— Acquistar dominio per prescrizione: *Praescribere*, n. 3. Cod. *praescriptione possidere*, a. 2. *usucapere*. a. 3.

Cesare mi prescrisse queste parti: *partes mihi Caesar has imposuit*. Cic.

Prescrivimento. Il prescrivere, ordinazione: *Praescriptum*, *i*, n. *praescriptio*, *onis*, f. *praeceptum*, *i*, n. Cic. *jussum*, *i*, n. *mandatum*, *i*. n. Liv.

Prescrizione. —1— Ragione acquistata per trascorso di tempo: T. L. *Praescriptio*, *onis*. f. Cod. —2— Ordinazione dei medici: *Praeceptum*, *i*, n. *praescriptio*, *onis*. f. Cic.

Allontanarsi dalle prescrizioni dei medici: *a praescriptione medicorum aberrare*. Cic. Valersi della prescrizione: *praescriptione uti*. Cod. Annullare la prescrizione: *praescriptionem removere, submovere*. Cod.

Presedente ecc. V. Presidente ecc.

Presentagione. V. Presentazione.

Presentaneamente. avv. In modo presentaneo, presentemente: *In praesentia, in praesens, in praesens tempus*. Cic.

Presentaneo. add. Che opera di presente, e subito; e dicesi di Medicamenti: *Praesentaneus*, *a*, *um*, Liv. *praesens*, *entis*, *efficax*, *acis*, *potens*, *entis*. Cic.

Presentare. —1— Far donativo, donare, offrire in dono: *Donare*, a. 1. *munerare*, a. 1. *largiri*. d. 4. Cic. —2— Porgere, dare: *Dare*, a. 1. *praebere*, a. 2. *offerre*, a. anom. *exhibere*, a. 2. *porrigere*. a. 3. Cic. —3— Condurre alla presenza: *Sistere*, a. 3. Virg. *coram producere*, a. 3. *adducere*. a. 3. Cic. —4— Accostare, metter vicino: *Admovere*, a. 2. *adstituere*, a. 3. *applicare*. a. 1. Cic.

Presentar la battaglia al nemico, ossia Ordinare le schiere a fronte del nemico per combattere: *hostibus copia pugnae facere*. Liv. Presentarsi ad una fortezza, ad una città, e simili, vale Trasferirglisi per combattere: *exercitum propius urbem admovere*. Cic. Presentarsi alla battaglia: *praelium obire*. Lucr. Presentarsi: *venire coram*, Oraz. *offerre se coram*. Liv. Presentare alcuno splendidamente: *magnis muneribus aliquem cumulare*. Virg. Presentare i conti ad alcuno: *edere rationes alicui*. Cic. Presentarsi in giudizio, ai tribunali: *ad judicium adesse; in jus adire*. Cic. Un poeta gli presentò uno scritto: *ei libellum poëta subjecit*. Cic. Fu presentato all'assemblea: *in concilio productus fuit*. Sall. Citato, doveva presentarsi in tribunale: *vadatus respondere debebat*. Oraz. Presentò falsi conti: *falsas rationes intulit*. Cic. Gli comanda di presentare subito i suoi schiavi: *jubet eum statim suos servos exhibere*. Cic. Non si presentò mai all'asta pubblica: *ad hastam publicam numquam accessit*. Nep. Presentò in pubblico gli schiavi: *captivos in medio statuit*. Liv. Presentano all'infelice questo patto: *hanc conditionem misero ferunt*. Cic. Presentando Filippo la legge agraria: *cum Philippus legem agrariam ferret*. Cic. Non furono molto vaghi di presentarsi a voi: *conspectum vestrum non vehementer secuti sunt*. Cic. Non osava presentarmi da questo luogo autorevole: *auctoritatem hujus loci contingere non audebam*. Cic. Fu presentato al tribunale del re: *ante tribunal regis destitutus fuit*. Liv. Qui una subita meraviglia si presenta alla vista: *hic oculis subito objicitur monstrum*. Virg. Pompeo si presentò supplichevole al popolo: *Pompejus se supplicem exhibuit*. Cic. Si presenta non solo alla loro mente, ma quasi allo sguardo l'immagine delle forche caudine: *caudinae cladis memoria non animis modo, sed prope oculis obversatur*. Liv. Dio si presenta alla mente in forma d'uomo: *menti Deus forma occurrit humana*. Cic. Presentatasi l'occasione, ciò fecero: *per occasionem talia fecere*. Sall. Gli si presentò occasione di più bella impresa: *majoris rei fortuna ei oblata est*. Liv. Se si presenterà l'occasione: *si fuerit occasio*. Cic. Presentare alcuno a un benefizio, cioè Il nominare che fa il patrono uno, acciocchè gli sia conferito il benefizio: *ad beneficium aliquem designare, delegere*.

Presentario. V. Presente.

Presentato. add. da Presentare. —1— Dato,

offerto: *Datus, traditus, suppeditatus, porrectus, oblatus*, Cic. *praebitus, a, um*. Irz. —2— Donato, regalato: *Donatus*, Cic. *dilargitus, a, um*. Sall. —3— Posto innanzi: *Productus, prolatus, deductus, propositus*, Cic. *exhibitus, a, um*. Ovid. —4— Il nominato dal patrono per ottenere un benefizio: *Designatus, a, um*.

Presentatore. verbal. masc. Che o chi presenta: *Praebitor, oris*, m. *dator, oris*, m. Cic. *tradens, entis*, m. Liv. *praebens, entis*. m. Plin.

Presentazione. —1— Il presentare: *Exhibitio, onis*, f. Gell. *traditio, onis*, f. Cic. *praesentatio, onis*. f. Cod. —2— L'atto con cui il patrono nomina alcuno ad un beneficio: *Designatio, onis*, f. *electio, onis*. f.

La presentazione dei conti: *editio rationum*. Cod.

Presente. sost. —1— Dono, regalo: *Donum, i*, n. *munus, eris*, n. Cic. *largitio, onis*. f. Irz. —2— nel numero del più Gli uomini che vivono al presente: *Praesentes, ium*, m. pl. *vivi, orum*. m. pl. Cic. —4— Quel tempo del quale si parla: *Praesens tempus, oris*, n. Cic. *dies, ei*. f. Cod. —3— Il primo tempo di ogni verbo: *Praesens tempus, oris*. n. Varr.

Presente che si fa agli ambasciadori stranieri: *lautia*. Liv. Presente che si fa a chi reca una buona notizia: *evangelia*. Cic. I maggiori splendidi nei presenti fatti agli Dei, parchi in privato: *majores in suppliciis deorum magnifici, domi parci*. Sall. Far presente ad alcuno di qualche cosa: *donum alicui dare*, Ter. *alicui munus offerre, donare, largiri*. Cic. Mandare un presente ad alcuno: *mittere aliquid alicui muneri, munere*. Cic. Portar presente al tempio: *ferre munera templo*. Virg. Così vissi fino al presente: *ita ad hoc aetatis fui*. Sall.

Presente. add. —1— Che è nello stesso luogo e tempo dove si parla, contrario di Assente: *Praesens, entis, astans, antis*. Cic. —2— Dicesi della cosa di che si tratta: *Hic, haec, hoc, iste, ista, istud*. Cic. —3— Efficace, potente: *Praesens, entis, potens, entis, efficax, acis*, Cic. *praesentaneus, a, um*. Liv.

Stare, esser presente: *adstare; astare*, Tac. *adesse*. Cic. Mi è sempre presente la loro sembianza: *haerent infixi meo pectore vultus*. Virg. Il console seppe che i nemici s'avvicinavano, e nello stesso tempo se li vide presenti: *consul simul de hostium adventu cognovit, et ipsi hostes aderant*. Sall. Veggo presenti queste due glorie della repubblica: *intueor coram ornamenta haec reipublicae*. Cic. Di presente, di subito: *illicet*, Virg. *illico*, Cic. *statim*. Ter. Al presente: *hodie*. Nep.

Presentemente. avv. —1— In questo punto, al presente: *In praesentia, modo, nunc, ad praesens, in praesentiarum*. Cic. —2— In persona, in presenza: *Coram, in conspectu*. Cic. —3— Subito, immantinente: *Illico, statim, subito*, Cic. *illicet*. Virg.

Presentimento. Il presentire: *Praesensio, onis*, f. *praesagitio, onis*, f. *provisio, onis*. f. Cic.

Presentire. Aver alcuna notizia o sentore di cosa, avanti che ella segua: *Praesentire*, a. 4. *providere*, a. 2. Cic. *praesentiscere*, a. 3. *subsentire*, a. 4. Ter. *praesagire*. a. 4. Liv.

I cavalli presentono la battaglia: *equi praesagiunt pugnam*. Plin. Siffatte cose sei solito subito presentire: *soles haec festine odorari*. Cic.

Presentito. add. da Presentire: *Praesensus, provisus*, Cic. *praecerptus, a, um*. Liv.

Presentuccio. } dim. di Presente; Piccolo
Presentuzzo. } dono: *Munusculum, i*. n. Cic.

Presentuzzo grossolano: *munusculum levidense, crasso filo*. Cic.

Presenza. } —1— L'esser presente, il cospet-
Presenzia. } to: *Praesentia, ae*, f. *conspectus, us*, m. *aspectus, us*. m. Cic. —2— Aspetto, sembianza: *Aspectus, us*, m. *vultus, us*, m. *species, ei*, f. *forma, ae*, f. *figura, ae*. f. Cic.

Venire alla presenza di alcuno: *in conspectum alicujus venire, prodire, se dare*. Cic. Condurre alcuno alla presenza d'altri: *in conspectum alicujus aliquem adducere, proferre*. Cic. Togliersi dalla presenza d'alcuno: *ex conspectu alicujus discedere*. Cic. Farsi qualche cosa alla presenza di tutti: *in oculis omnium aliquid fieri*. Cic. Mettersi alla presenza di Dio, cioè Considerar Dio come presente a quanto siamo per fare: *Deum praesentem mente videre, contemplari*. Non sosterrà la mia presenza: *me praesentem non sustinebit*. Cic. Trattò di ogni cosa alla loro presenza: *de omnibus cum iis praesens egit*. Sall. Alla presenza di tutti così parlò: *omnibus adhibitis haec locutus est*. Ces. Tratteremo di presenza quello che sia da fare: *coram agemus quae erunt agenda*. Cic. Alla presenza de' vecchi si deve sorgere in piedi: *majoribus natu assurgitur*. Cic. Alla presenza dei genitori: *ante oculos, atque ora parentum*. Virg. Era di presenza dignitosa: *dignitate honesta erat*. Nep.

Presenziale. V. Presente add.

Presenzialmente. avv. —1— Di presenza, in presenza: *Coram, in oculis, aspectu*. Cic. —2— In quel momento, allora allora: *Tunc, tum*, Cic. *tunc temporis*. Apul.

Presepe. } —1— Stalla, ed anche la man-
Presepio. } giatoia che è nella stalla: *Praesepe, is*, n. Oraz. *praesepium, ii*, n. Col. *praesepes, is*. f. Virg. —2— Alveare: *Praesepes, is*, f. *alveare, is*, n. Virg. *alvearium, ii*, n. *mellarium, ii*. n. Varr.

Preserella. Piccola presa, e dicesi di ciò che si stringe colle dita: *Pugillus, i*. m. Plin.

Preservamento. Il preservare, tutela: *Vindicatio, onis*, f. Cic. *tutela, ae*, f. *tutamen, inis*. n. Virg.

Preservare. Difendere, conservare: *Servare*, a. 1. Sall. *vindicare*, a. 1. *tueri*, d. 2. *defendere*, a. 3. *tutare*, a. 1. *conservare*, a. 1. *salvum, incolumem praestare*. a. 1. Cic.

Preservare dall'oblio la fama dei sommi oratori: *laudem summorum oratorum ex oblivione hominum vindicare*. Cic. Preservare alcuno da morte: *ex morte aliquem liberare*. Cic. Preservarsi da morte: *mortem effugere*, Curz. *vitare*. Cic. Pigliando contravveleni si era preservato: *praesumendo remedia munierat corpus*. Tac. Niuno fu mai preservato da morte per codardia: *nemo ignavia immortalis est factus*. Sall. Dio pietoso preservi sempre la famiglia di lui: *Deus volens, propitius suam semper sospitet familiam*. Liv. Per opra mia fu preservato: *per me tutus sospesque fuit*. Ovid. Voi sarete preservati da questa sventura: *vobis immunibus hujus esse mali dabitur*. Ovid.

Preservativo. sost. Rimedio che preserva, si nel proprio che nel figurato: *Remedium, ii*, n. Plin. *antidotum, i*. n. Cels.

Preservativo. add. Che preserva, e dicesi specialmente di medicine: *Conservans, antis*, Cic. *servans, antis*, Oraz. *propulsans, antis*. Curz.

Preservato. add. da Preservare: *Defensus, servatus, conservatus, liberatus*, Cic. *tutatus, a, um*. Ovid.

Preservazione. Il preservare, tutela: *Vindicatio, onis*, f. *tutela, ae*, f. *tutamen, inis*. n. Virg.

Presiccio. V. A. add. Che è stato preso: *Captus, prehensus, a, um*. Cic.

Preside. } Colui che presiede, e per lo
Presidente. } più si dice di Magistrati: *Praesidens, entis*, m. *praeses, idis*, m. e f. Sall. *praefectus, i*, m. *princeps, ipis*, m. Cic. *praesul, ulis*. m. Pall.

Di preside: *praesidalis; praesidialis*. Cod. Presidente della zecca: *praefectus aerarii, aerario*. Tac. Presidente alla grascia: *praefectus annonae*. Liv. Presidente della camera: *princeps consilii publici*. Liv. Presidente del senato: *princeps senatus*. Liv. Egli è presidente dei ministri: *ille praeest rebus regiis*. Nep. Presidente del convito: *dominus convivii, epuli*. Cic.

Presidentessa. femm. di Presidente: *Praeses, idis*, f. Sall. *praefecta, ae*. f. Ovid.

Presidenza. —1— Officio, dignità di presidente: *Principatus, us*, m. *praefectura, ae*. f. Cic. —2— Maggioranza, maggiore autorità: *Excellentia, ae*, f. Cic. *primatus, us*. m. Varr.

Avere la presidenza: *praeesse*, Cic. *praesidere*. Ces. Dare la presidenza: *praeficere*, Cic. *praeponere*. Ces. Presidenza di un collegio: *magisterium collegii*. Cic.

Presidiare. Guernire di presidio: *Munire*, a. 4. *praesidiis firmare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. *occupare*, a. 1. Cic. *praesidium collocare*. a. 1. Ces.

Con soldati presidiò la rocca: *militibus arcem insedit*. Liv.

Presidiato. add. da Presidiare: *Praesidio munitus, communitus, tectus*, Cic. *firmatus, a, um*. Sall.

Presidio. —1— Quella soldatesca che guarda, o difende una città o fortezza, guernigione: *Praesidium, ii*, n. Ces. *subsidium, ii*. n. Tac. —2— Ajuto, soccorso: *Praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *subsidium, ii*, n. *auxilium, ii*, n. *adjumentum, i*, n. Cic. *tutamen, inis*. n. Virg. —3— Remedio potente: *Praesidium, ii*, n. Plin. *praesentissimum remedium, ii*. n. Cic.

Esercito di presidio nelle provincie: *praesides provinciarum exercitus*. Liv. Sloggiare un presidio: *praesidium depellere, expellere*. Nep. Condurre un presidio: *praesidium deducere*. Ces. Lasciare, abbandonare il presidio: *praesidio decedere*. Liv. Questi studi stanno sotto il presidio del valor militare: *haec studia latent in tutela, ac praesidio bellicae virtutis*. Cic.

Presio. V. A. V. Pregio.

Preso. add. da Prendere. —1— Ridotto in altrui potere: *Captus, arreptus, prehensus, sumptus*, Cic. *correptus, a, um*. Virg. —2— Intrapreso, cominciato: *Susceptus, inceptus, coeptus, initus*, Cic. *exorsus, inchoatus, a, um*. Plaut. —3— Legato, imprigionato: *Vinctus*, Ces. *comprehensus, a, um*. Cic. —4— Invaso, travagliato: *Correptus*, Virg. *captus, a, um*. —5— Usato, adoperato: *Adhibitus, usurpatus, a, um*. Cic.

Veleno preso: *haustum venenum*. Tac. Tazza presa in mano: *poculum exceptum*. Tac. I passi dell'Alpi presi da guardie: *transitus Alpium praesidiis occupati*. Tac. Mi veggo preso sul fatto: *deprehensum me plane video*. Cic. Ceremonie prese dai Greci: *sacra a Graecis adscita*. Cic. Preso da sdegno: *accensus, inflammatus ira*. Cic. Egli preso lo stesso errore che noi: *ille in eumdem errorem raptus, eodem captus errore quo nos*. Cic. Cosa presa in mala parte: *res in malam partem accepta*. Cic. Discorso preso da' primi principii: *ab primis initiis sermo tractus*. Cic. Voi presi in mezzo nella lotta dubbiosa: *vos ancipiti dimicatione districti*. Cic. Preso da qualche pensiero: *in aliqua cogitatione defixus*. Cic. Preso dal freddo: *frigore laborans*. Cic. Dal sonno: *somno oppressus*. Ces. Preso d'amore: *flagrans amore*. Cic. Partito preso: *initum consilium*. Liv. Città, fortezza presa, espugnata: *urbs, arx oppugnata*, Ces. *expugnata* Cic. A partito preso; Pensatamente: *consulto*. Cic.

Presonzione, ecc. V. Presunzione, ecc.

Presopopea. V. Prosopopea.

Pressa. —1— Calca: *Turba, ae*, f. *frequentia, ae*, f. *concursus, us*, m. *multitudo, inis*. f. Cic. —2— Fretta, prescia: *Festinatio, onis*, f. *properatio, onis*, f. Cic. *properantia, ae*, f. Sall. *trepidatio, onis*, f. Liv. *praecipitatio, onis*. f. Sen.

Pressa di preghiera: *contestatio*. Cic. I cittadini si mettevano nella pressa de' soldati: *turbae militum immiscebantur togati*. Liv. Nella gran pressa della gente si pose vicino al padiglione del re: *in confertissima turba prope regium tribunal constitit*. Liv. Non ti fo pressa: *non ego te urgeo; non insto*. Cic.

Pressappoco. avv. Quasi, a un di presso: *Ferme, fere, prope, circiter, quasi, pene*. Cic.

Pressare. Far pressa, incalzare: *Urgere*, a. 2. *instare*, a. 1. *premere*, a. 3. *incitare*, a. 1. Cic. *sollicitare*. a. 1. Ces.

Il giovanetto essendo da me pressato con interrogazioni: *cum a me adolescens premeretur*. Cic. Pressarono i nemici in volta: *perculsis hostibus institerunt*. Liv.

Pressatura. Instanza nel domandare: *Flagitatio, onis*, f. *efflagitatio, onis*, f. Cic. *instantia, ae*. f. Cod.

Pressezza. astr. di Presso; Vicinità: *Vicinitas, atis*, f. *propinquitas, atis*, f. Cic. *proximitas, atis*. f. Cic.

Pressione. Il premere: *Pressio, onis*, f. *compressio, onis*, f. Vitr. *compressus, us*, m. *pressus, us*, m. Cic. *pressura, ae*. f. Col.

Presso. add. —1— da Premere; Premuto: *Pressus*, Oraz. *compressus*, Cic. *calcatus*, Ovid. *inculcatus, a, um*. Col. —2— Vicino: *Propinquus, proximus, vicinus, a, um*. Cic.

Il porto più presso: *portus propior*. Virg.

Presso. —1— prep. Vicino, appresso: *Prope, ad, juxta, apud, propter*, Cic. *juxtim*, Liv. *secundum*. Varr. —2— Dopo: *Post, deinceps, secundum*, Cic. *juxta*. Tac. —3— A fronte, al paragone: *Prae, ad, ut*. Cic. —4— Circa, intorno: *Circa, circiter, ferme, fere*. Cic. —5— avv. Vicino: *Prope, proximo*, Cic. *proxime*. Ces. *propinque*, Plaut. *vicinitus*. Cod. —6— Quasi: *Ferme, prope, quasi, fere, pene*. Cic.

Tutto il giudizio sta presso Pompeo: *penes Pompejum est omne judicium*. Cic. La vecchiaja è presso alla morte: *senectus haud abest a morte*. Cic. Presso (dopo) quel tempo: *ab illo tempore*. Cic. Egli era presso al re, cioè Veniva dopo il re: *ille secundus a rege*. Irz. Catone ha opinioni che non sono accolte presso l'universale: *Cato ea sentit, quae non probantur in vulgus*. Cic. La morte che ci sta presso in ogni istante: *mors, quae quotidie imminet*. Cic. È presso a notte: *nox instat*, Sall. *sub noctem*. Cic. Presso presso; Vicinissimo: *proxime*. Sall. Fu presso ad esser morto da' fuorusciti, cioè Poco mancò che ecc.: *haud multum abfuit, quin ab exulibus interficeretur*. Liv. Altri fatta la testuggine si fanno presso: *alii, testudine facta, subeunt*. Ces.

Pressochè. avv. Quasi: *Propemodum*, Cic. *propemodo*. Plaut.

Pressore. V. Premitore.

Pressura. —1— Pressione, compressione: *Pressura, ae*, f. Col. *pressio, onis*, *compressio, onis*, f. Virg. *pressus, us*, m. *compressus*,

us. m. Cic.—2— Oppressione: *Vexatio, onis,* f. *afflictatio, onis,* f. *cruciatus, us.* m. Cic.

Presta. —1— Prestito, prestanza: *Mutuatio, onis,* f. Cic. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul. —2— Aggravio, gravezza: *Onus, eris,* n. *tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic.

Prestamente. avv. Con prestezza: *Propere, cito, celeriter, rapide, citatim, festinanter,* Cic. *properanter,* Lucr. *maturale,* Liv. *festinato,* Quint. *velociter.* Ovid.

Prestamento. Prestanza, prestito: *Mutuatio, onis,* f. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul.

Prestante. add. Eccellente, singolare: *Praestans, antis, excellens, entis, singularis, e, praecellens, entis, praestabilis, e, praeclarus, eximius, egregius, a, um.* Cic.

Prestantemente. avv. Con prestanza, eccellentemente: *Praestanter,* Plin. *excellenter, egregie, praeclare, eximie.* Cic.

Prestanza. —1— Prestito: *Mutuatio, onis,* f. Cic. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul. —2— Aggravio, gravezza, ed in questo senso è voce antica: *Onus, eris,* n. *tributum, i,* n. *vectigal, alis.* n. Cic. —3— Eccellenza, singolarità: *Praestantia, ae,* f. *excellentia, ae,* f. *perfectio, onis,* f. *virtus, utis,* f. *laus, laudis.* f. Cic.

Prestanziare. v. a. Mettere prestanze, gravezze: *Vectigal, tributum imponere,* a. 3. Cic. *imperare.* a. 1. Ces.

Prestanzone. Balzello: *Temerarium tributum, i,* n. *extra ordinem tributum, i,* n. Fest. *superindictio, onis,* f. *superindictum, i.* n. Cod.

Prestare. —1— Dare altrui una cosa con patto che egli te la renda: *Commodare,* a. 1. *mutuum, mutuam dare,* a. 1. Cic. *commodare.* a. 1. Cod. —2— Concedere: *Concedere,* a. 3. *permittere,* a. 3. *dare,* a. 1. *donare,* a. 1. *largiri,* d. 4. Cic. *impertiri,* d. 4. Ter. *tribuere.* a. 3. Nep. —3— neutr. Allentarsi, cedere: *Remitti,* pass. 3. *laxari.* pass. 1. Cic.

Prestar ad usura: *fenerari,* Cic. *fenerare.* Cod. Prestare senza interesse: *pecuniam sine fenore alicui credere.* Nep. Colui presta danaro: *ille pecunias dat mutuas.* Cic. Questi son doni della virtù, il resto sembra prestato dalla fortuna: *haec a virtute donata, cetera a fortuna commodata esse videntur.* Cic. Prestasti danaro al giovinetto a grande usura, ed anche ricevendone pegno: *pecuniam adolescentulo grandi fenore, fiducia tamen accepta, occupavisti.* Cic. Egli prestava i suoi falsarii pel bisogno di chiunque: *iste signatores falsos cujuscumque usu commodabat.* Sall. Prestar aiuto ad alcuno; Aiutarlo: *alicui opitulari; opem ferre.* Cic. Prestar culto ad uno; Venerarlo: *aliquem colere.* Cic. Prestar favore, grazia ad alcuno: *alicui favere.* Cic. Prestar fede, credere: *fidem habere, adjungere, tribuere.* Cic. Prestar la mano a chechessia; Darvi la mano, impiegarvisi: *operam dare alicui rei.* Cic. Prestar la via; Far luogo perchè altri passi: *via decedere,* Svet. *viam dare.* Cic. Prestar obbedienza, omaggio ad alcuno: *in nomen alicujus sacramenta advocare.* Tac. Prestar orecchio, orecchie, ecc. ad alcuno; Ascoltarlo: *alicui aurem praebere,* Liv. *commodare,* Oraz. *aures alicui dare.* Cic. Prestar al padre la dovuta riverenza: *honorem debitum patri praestare.* Cic. Prestarsi per gli amici: *amicis servire.* Nep. Prestar orecchie in silenzio ad alcuno: *praestare silentium alicui.* Liv.

Prestato. sost. Prestanza, prestito: *Mutuatio, onis,* f. Cic. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul.

Prestato. add. da Prestare. —1— Dato in prestito: *Commodatus, a, um.* Cic. —2— Dato, conceduto: *Datus, tributus, concessus, traditus, suppeditatus, a, um.* Cic.

Prestato ad usura: *feneratus.* Cod.

Prestatore. verbal. masch. Chi dà in prestito, e si usa sempre in cattivo senso; Usuraio: *Commodator, oris,* m. Cod. *fenerator, oris.* m. Cic.

Prestatura. / **Prestazione.** } V. Prestanza.

Prestere. —1— Serpente velenosissimo, detto anche Dipsa: *Prester, eris.* m. Lucr. —2— Bufera: *Prester, eris.* m. Lucr.

Prestezza. Grande celerità, rapidità: *Incitatio, onis,* f. *celeritas, atis,* f. *velocitas, atis,* f. *maturatio, onis,* f. *festinatio, onis,* f. Cic. *rapiditas, atis,* f. Ces. *agilitas, atis.* f. Liv.

Seguire alcuno con prestezza: *maturate aliquem sequi.* Liv. È d'uopo far con prestezza: *facto maturatoque opus est.* Liv.

Prestigiare. Ingannar con false apparenze la vista altrui: *Praestigiis captare.* a. 1. Cic.

Prestigiatore. verbal. masc. Chi usa prestigi, giocoliere: *Praestigiator, oris,* m. Plaut. *ventilator, oris,* m. Quint. *ludius, ii,* m. Cic. *ludio, onis.* m. Liv.

Prestigio. Incanto, fascino: *Praestigiae, arum,* f. pl. *captio, onis,* f. *fascinatio, onis,* f. Cic. *fallacia, ae,* f. Prop. *offucia, ae,* f. Plaut. *fraus, fraudis.* f. Ter.

Prestigioso. add. Fatto con prestigio: *Captiosus, subdolus,* Ces. *praestigiosus, a, um.* Gell.

Prestito. Il prestare, e la cosa prestata: *Mutuatio, onis,* f. Cic. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul.

Dar in prestito ad alcuno: *mutuum dare alicui.* Cic. Prendere in prestito: *mutuari.* Cic. Prendere in prestito danari: *pecunias mutuas sumere.* Cic. Cercare danaro in prestito: *mutuum argentum exorare, quaerere.* Plaut. Danaro preso anticipatamente in prestito: *promutuum,* Cod. *promutua pecunia.* Ces.

Presto. sost. —1— Prestito: *Mutuatio, onis,* f. Cic. *mutuum, i,* n. *commodatio, onis.* f. Apul. —2— Luogo pubblico, dove si presta col pegno: *Pignoraticia mensa, ae.* f.

Presto. add. —1— Sollecito, spedito: *Velox, ocis, celer, eris, ere, properus, festinus, sollicitus, maturus,* Cic. *citatus,* Ces. *rapidus,* Ovid. *incitatus, citus, a, um.* Liv. —2— Apparecchiato, pronto: *Promptus, paratus, apparatus, expeditus,* Cic. *accinctus, a, um.* Liv. —3— Subito, repentino: *Praeceps, ipitis, subitus, repentinus, a, um.* Cic. —4— Propizio, favorevole: *Favorabilis, e,* Liv. *propitius, secundus, amicus, studiosus, a, um,* Cic. *favens, entis,* Ovid. *praesens, entis.* Virg.

Il fratello è presto; Pronto: *frater praesto adest.* Ter. Ogni cosa era presta: *omnia in promptu erant.* Liv. Uomo presto alla strage: *homo ad caedem imminens.* Cic. Presto a lasciare ciò che amava: *amata relinquere pernix.* Oraz.

Presto. avv. —1— Subito, tosto: *Subito, illico, statim, illicet, continuo, confestim, e vestigio, repente,* Cic. *protinus.* Virg. —2— Velocemente, prestamente: *Propere, cito, celeriter, rapide, citatim, festinanter,* Cic. *properanter,* Lucr. *maturate,* Liv. *festinato,* Quint. *velociter.* Ovid. —3— Fra poco, in breve: *Mox, jam jam, brevi,* Cic. *postmodo, postmodum.* Ter.

Più presto: *ocius.* Oraz. Più presto che sia possibile: *quam ocissime,* Sall. *quam primum.* Cic. Alquanto presto: *celeriuscule.* Cic. Più presto di quello che si crede: *opinione celerius.* Cic. È d'uopo far presto: *maturato opus est.* Liv. Pregò dagli Dei, che la città avesse presto bisogno di lui: *precatus est ab Diis, ut primo quoque tempore desiderium sui civitati facerent.* Liv.

Presumenza. V. Presunzione.

Presumere e Presummere. —1— Pretendere oltre al convenevole; Arrogarsi: *Audere,* a. e n. 2. *sibi arrogare,* a. 1. *sibi sumere.* a. 3. Cic. —2— Far congettura, Immaginare: *Praesumere,* a. 3. Sen. *conjicere,* a. 3. Nep. *conjectare,* a. 1. Tac. *argumentari.* d. 1. Cic.

Presumere di essere sapiente: *sibi adsciscere sapientiam.* Cic. Se ciò presumo, parmi poterlo fare con diritto: *si id mihi assumo, video id meo jure vindicare.* Cic. Presumo, che ciò non ti riescerà a danno: *suspicor, hoc damno tibi non fore.* Cic.

Presumibile. add. Che può presumersi, congetturarsi: *Credibilis, e.* Cic.

Presumitore. verbal. masc. Chi presume, arrogante: *Arrogans, antis,* m. *superbus, i,* m. *temerarius, ii,* m. Cic.

Presummere. V. Presumere.

Presuntivamente. avv. In modo presuntivo: *Probabiliter, credibiliter, verisimiliter.* Cic.

Presuntivo. add. Che può essere presunto: *Credibilis, e, probabilis, e.* Cic.

Presunto. add. da Presumere: *Praesumptus,* Sil. *conjectus,* Cic. *conjectatus, a, um.* Apul.

Presuntuosamente. avv. Con presunzione, arrogantemente: *Arroganter, elate, contumaciter, temere, audacter,* Cic. *insolenter.* Ces.

Presuntuosello. add. Arrogantuccio: *Subimpudens, entis, impudentiusculus,* Cic. *audaculus, a, um.* Gell.

Presuntuosità. astr. di Presuntuoso; Arroganza: *Arrogantia, ae,* f. *temeritas, atis,* f. *protervitas, atis,* f. *insolentia, ae,* f. *contumacia, ae.* f. Cic.

Presuntuoso. add. —1— Arrogante, sfacciato: *Arrogans, antis, audax, acis, insolens, entis, temerarius, a, um.* Cic. —2— Ardito, smodato: *Intemperans, antis, incontinens, entis, immodicus,* Cic. *intemperatus, a, um.* Sen.

Presunzione. —1— Il presumere, arroganza: *Arrogantia, ae,* f. *temeritas, atis,* f. *protervitas, atis.* f. Cic. —2— Conghiettura, opinione: *Praesumptio, onis,* f. Cod. *conjectura, ae,* f. Cic. *conjectatio, onis.* f. Plin.

Vedi mia presunzione: *vide quid mihi sumpserim.* Cic.

Presunzioso. V. Presuntuoso.

Presupponere. / **Presupporre.** } Supporre avanti, mettere per vero chécche si sia: *Ponere,* a. 3. Ter. *fingere.* a. 3. Cic.

Presupponesti gli Dei essere beati, lo concediamo: *beatos esse Deos sumpsisti, concedimus.* Cic. Le quali cose si presuppongono nel nostro discorso: *quae praemuniuntur sermoni nostro.* Cic.

Presupposito. / **Presupposizione.** / **Presupposto.** sost. } Supposizione, il presupporre: *Hypothesis, is,* f. Cic. *fictio, onis.* f. Quint.

Presupposto. add. Posto per vero: *Positus, a, um.* Cic.

Presura. —1— Cattura, carcerazione: *Comprehensio, onis,* f. Cic. *prehensio, onis.* f. Varr. —2— L'atto del pigliare chechessia, presa: *Sumptio, onis,* f. Cat. *captus, us,* m. Plin. *captio, onis.* f. Gell. —3— parlandosi di Città, fortezze e simili; Espugnazione: *Expugnatio, onis,* f. *occupatio, onis,* f. *direptio, onis,* f. Cic. *oppugnatio, onis.* f. Liv. —4— Quella quantità di preda che si prende uccellando, pescando: *Captura, ae,* f. Plin. *venatio, onis.* f. Liv.

Fattasi la presura di Manlio: *conjecto in carcerem Manlio.* Liv.

Pretacchione. / **Pretaccio.** } peggior. di Prete: *Sacrificulus, i,* m. Liv. *turpis, vilis sacerdos, otis.* m.

Pretajuolo. V. Pratajuolo.

Pretaria. Moltitudine di preti, ma per lo più è disprezzativo: *Sacerdotum turba, ae.* f.

Pretatico. / **Pretato.** } V. Presbiterato.

Pretazzuolo. Prete da poco: *Sacrificulus, i.* m. Liv.

Prete. Quello che ha l'ordine del presbiterato, sacerdote: *Sacerdos, otis,* m. Cic. *praesbiter, eris.* T. E.

Pesce prete: *uranoscopus.* Plin. Andare a prete; Farsi, ordinarsi prete: *sacerdotium inire; in sacerdotium venire.* Cic. Fare, ordinare prete alcuno: *sacerdotem aliquem cooptare.* Svet. Posso andare pel prete, cercar del prete, ossia Son perduto: *perii; occidi.* Ter.

Pretelle. Forma di pietra, nella quale si gettano metalli strutti per formar chiose, piattelli e simili: *Lapidei moduli, orum.* m. pl.

Cosa da gettar in pretelle; Agevole a farsi: *res factu facilis.* Ter.

Pretendente. Che o chi pretende, pretensore: *Candidatus, i,* m. Cic. *petitor, oris,* m. Oraz. *affectator, oris.* m. Flor.

Pretendenti al regno, alla corona: *regnum affectantes.* Ovid.

Pretendenza. V. Pretensione.

Pretendere. —1— Aspirare, aver pretensione, stimar d'aver diritto ad una dignità, ecc.: *Affectare,* a. 1. Nep. *aspirare,* a. 1, *petere,* a. 3. *concupere.* a. 3. Cic. —2— Credere di aver ragione su qualche cosa, e chiederla: *Exigere,* a. 3. *petere,* a. 3. *postulare,* a. 1. *exposcere,* a. 3, *velle.* a. anom. Cic.

Pretendere il regno: *regnum affectare,* Liv. *appetere,* Cic. *imperium sibi moliri.* Tac. Egli pretendeva impossessarsi dei nostri beni: *ille in nostras fortunas imminebat.* Cic. Non pretenderò cosa contro il suo volere: *nihil ab illo invito contendam.* Cic. Nè troppo pretendiamo: *nec nimis avidi sumus.* Cic. Tu ciò pretendi: *hoc tibi sumis.* Cic. Così voglio, così pretendo che si faccia: *ita volo, itaque postulo ut fiat.* Cic. Digiuni di quel senno che pretendevano avere: *expertes prudentia, quam sibi adsciscebant.* Cic. Ma non pretendo, che il mio parere dovesse prevalere: *sed mihi non sumo, ut meum consilium valere debuerit.* Cic.

Pretenditore. V. Pretendente.

Pretensione. Diritto, o ragione che altri ha, o crede di avere sopra alcuna cosa; Pretendenza: *Postulatum, i,* n. Cic. *affectatio, onis.* f. Tac.

Pretensione su qualche cosa: *in rem aliquam vindicatio.* Cod. Ariovisto aveva tante pretensioni, che non pareva più da sopportarsi: *Ariovistus tantos sibi spiritus sumpserat, ut ferendus non videretur.* Ces. Venner meno quelle tue pretensioni: *cecidit spiritus ille tuus.* Prop.

Pretenso. V. Preteso.

Pretensore. V. Pretendente.

Preterire. v. a. —1— Lasciare, omettere: *Praeterire,* a. 4. *praetermittere,* a. 3. *omittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. *relinquere,* a. 3. *missum facere.* a. 3. Cic. —2— Non adempiere: *Negligere,* a. 3. *omittere,* a. 3. *praetermittere.* a. 3. Cic. —3— n. Mancar d'effetto: *Deficere,* n. 3. *cadere,* n. 3. *concidere.* n. 3. Cic.

Preterito. sost. —1— Quel che è passato: *Praeteritum, superius, exactum tempus, oris.* n.

Cic. —2— T. GR. Uno de' tempi di verbi: *Praeteritum, i.* n. Quint.

Pretèrito. add. Che è stato una volta e non è più; Passato: *Praeteritus, elapsus, transactus, exactus, anteactus,* Cic. *antiquus, a, um.* Ovid.

Preterito. add. da Preterire; Ommesso: *Praeteritus, omissus, praetermissus, a, um.* Cic.

Preterizione. Figura rettorica, con la quale si mostra di passare sotto silenzio quello che effettivamente si dice: *Praeteritio, onis, f. occupatio, onis.* f. Cic.

Pretermesso. add. da Pretermettere; Ommesso: *Praetermissus, praeteritus, ommissus, neglectus, dimissus,* Cic. *missus,* Virg. *transmissus, a, um.* Liv.

Pretermettere. Omettere di dire o fare alcuna cosa: *Praetermittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. *omittere,* a. 3. *praeterire,* a. 4. *relinquere,* a. 3. Cic. *negligere,* a. 3. Liv. *remittere,* a. 3. Ovid. *missum facere.* a. 3. Cic.

Pretermissione. Il pretermettere, il tralasciare: *Praetermissio, onis, f. omissio, onis, f. neglectio, onis,* f. Cic. *praeteritio, onis.* f. Cod.

Preternaturale. add. Che è fuori del naturale: *Insolitus,* Tac. *inusitatus, a, um, praeter naturam,* Cic. *praeternaturalis, e.* T. SCOL.

Preternaturalmente. avv. In modo preternaturale: *Praeter naturam.* Cic.

Pretesco. add. Di prete, da prete: *Sacerdotalis, e.* Cic.

Preteso. add. da Pretendere; Creduto: *Quaesitus, postulatus, a, um.* Cic.

Pretessa. femm. di Prete; Sacerdotessa: *Sacerdos, otis,* f. Virg. *sacerdotissa, ae.* f. Gell.

Pretessere. trasl. Addurre per pretesto: *Praetexere,* a. 3. Cic. *praetendere,* a. 3. *obtendere,* a. 3. Tac. *opponere.* a. 3. Cat.

Pretessevano, che essi cacciati di patria erano all'estremo di tutto: *dictitabant, se patria expulsos omnibus egere rebus.* Ces. Invano pretessi fallaci ragioni: *causas nequidquam nectis inanes.* Virg.

Pretesta. Veste lunga, bianca, listata di porpora, che portavano i figliuoli e le figliuole de' senatori: *Praetexta, ae.* f. Cic.

Pretestato. add. Vestito di pretesta: *Praetextatus,* Cic. *praetextus, a, um.* Prop.

Comedia pretestata; comica rappresentazione, nella quale comparivano grandi e magistrati, aventi diritto della pretesta: *praetexta fabula,* Oraz. *praetextata comoedia.* Don.

Pretesto. Ragione apparente, con cui si pretende onestare un fatto, un detto, ecc.: *Praetextus, us,* m. Tac. *nomen, inis,* n. *excusatio, onis,* f. Cic. *color, oris,* m. Quint. *causa, ae,* f. Nep. *species, ei,* f. Sall. *praetextum, i.* n. Svet.

Sotto pretesto di alleanza: *sub umbra foederis.* Liv. Sotto pretesto di religione: *calumnia religionis.* Cic. Sotto pretesto di tutela: *per tutelam.* Cic. Cercare pretesti: *diverticula quaerere.* Cic. Dare pretesti: *dare diverticula.* Cic. Toglier via tutti i pretesti: *praecidere omnes causas.* Ter. Sotto pretesto di far le veci altrui afforzò la sua potenza: *per speciem alienae fungendae vicis suas opes firmavit.* Liv. Per farsi despoti assoluti col pretesto della legge agraria: *ut domini constituerentur legis agrariae simulatione ac nomine.* Cic.

Pretignuolo. V. Pretazzuolo.

Pretino. sost. vezzegg. di Prete: *Sacerdotulus, i.* m. Varr.

Pretino. add. Di prete: *Sacerdotalis, e.* Cic.

Pretone. accr. di Prete: *Obaesus sacerdos, otis.* m.

Pretonzolo. V. Pretazzuolo.

Pretore. Titolo di magistrato presso i Romani, attualmente presso gli italiani giudice di mandamento: *Praetor, oris.* m. Cic.

Pretoria. Dignità di pretore: *Praetura, ae.* f. Cic.

Pretoriano. add. —1— Di pretore: *Praetorius, a, um.* Cic. —2— Dicesi dei soldati che componevano la guardia degl'imperatori: *Praetorianus, a, um.* Tac.

Pretorio. sost. Luogo ove risiede il pretore a render ragione; in oggi si dice anche quel luogo destinato alle affissioni pubbliche: *Praetorium, ii.* n. Cic.

Pretorio. add. Di pretore: *Praetorius, a, um.* Cic.

Pretosello. }
Pretosemolo. } V. Prezzemolo.

Pretozzolo. V. Petrazzuolo.

Prettamente. avv. Schiettamente: *Aperte, palam, sincere, ingenue, pure, candide, perspicue, manifeste, dilucide.* Cic.

Pretto. add. —1— Puro, non mischiato: *Purus,* Virg. *merus, meracus, a, um.* Cic. —2— Schietto, sincero, vero: *Purus, sincerus, verus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.

Il pretto parlare latino: *incorrupta latini sermonis integritas.* Cic. Egli è pretto stoico: *verus, atque sincerus stoicus est.* Cic. Egli è lui pretto: *purus putus est ipse.* Plaut.

Pretura. Officio, dignità di pretore: *Praetura, ae.* f. Cic.

Prevalenza. Il prevalere, preponderanza: *Prevalentia, ae,* f. Cod. *praestantia, ae,* f. *excellentia, ae,* f. Cic. *praepollens vis, vis.* f. Liv.

Prevalere. —1— n. ass. Avere superiorità, maggior valore in checchessia: *Praevalere,* n. 2. Fedr. *antecellere,* n. 3. *excellere,* n. 3. *praestare,* n. 1. *praeponderare,* n. 1. Cic. *praepollere,* n. 2. Tac. *vincere.* a. 3. Liv. —2— Approfittarsi, valersi: *Uti,* d. 3. *adhibere.* a. 2. Cic.

Prevalse in senato il partito che opinava doversi restituire i beni: *vicit in senatu sententia, quae censebat bona reddenda.* Liv. Prevaleva sugli altri per sapere: *caeteros doctrina superabat.* Cic. Prevale la parte più trista dei cittadini: *pars civitatis deterior praegravat.* Sen. Si prevalse della tua ignoranza per dar salute ad un infelice: *ignoratione tua ad miseri salutem abusus est.* Cic. Ma come si prevale spesso del titolo di console! *quam crebro ille usurpat consul!* Cic. È prevalsa questa opinione presso le nazioni straniere: *haec opinio apud exteras nationes percrebuit.* Cic.

Prevaricamento. Il prevaricare, trasgressione, fallo: *Peccatum, i,* n. *erratum, i,* n. *error, oris,* m. *culpa, ae,* f. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Prevaricare. —1— n. ass. Uscir dal retto: *Errare,* n. 1. *aberrare,* n. 1. *delinquere,* n. 3. *peccare,* n. 1. Cic. *culpam committere,* a. 3. *admittere,* a. 3. *contrahere.* a. 3. Cic. —2— att. Trasgredire, non osservare, parlandosi di Leggi, ecc.: *Rumpere,* a. 3. *violare,* a. 1. *infringere.* a. 3. Cic.

Prevaricare dalla fede, vale Apostatare: *religionis sacramentum detrectare, exuere, rumpere.* Prevaricar per danaro: *pecunia corrumpi.* Cic.

Prevaricatore. verbal. masc. Chi prevarica, trasgressore: *Praevaricator, oris,* m. Cic. *violator, oris,* m. Tac. *peccans, antis.* m. Sen.

Prevaricazione. Prevaricamento: *Praevaricatio, onis, f. peccatum, i,* n. *erratum, i,* n. *error, oris,* m. *culpa, ae,* f. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Prevedenza. V. Previdenza.

Prevedere. Vedere avanti, antivedere: *Praevidere,* a. 2. *providere,* a. 2. *praesentire,* a. 4. *prospicere,* a. 3. *praenoscere,* a. 3. Cic. *prosentire.* a. 4. Plaut.

Prevedere il futuro: *in futurum videre,* Liv. *illa quae futura sunt prospicere.* Ter. Io ho preveduto tutto: *res mihi tota praevisa, atque praecauta est.* Cic.

Prevedimento. Il prevedere, antivedimento: *Praevidentia, ae, f. praesensio, onis, f. provisio, onis, f. praesagitio, onis.* f. Cic.

Preveduto. add. da Prevedere: *Praevisus,* Ovid. *provisus, praecognitus, praesensus, a, um.* Cic.

Prevenimento. V. Prevenzione.

Prevenire. Venire avanti, antivenire: *Praevenire,* a. 4. *praevertere,* a. 3. Liv. *antevenire,* a. 4. Sall. *antevertere,* a. 3. *praecurrere,* a. 3. *anticipare.* a. 1. Cic.

Prevenire i disegni del nemico: *praeripere consilia hostium.* Cic. Egli è prevenuto dai destini: *praevertunt illum fata.* Ovid. Perchè uno non prevenisse l'altro: *ne alter alterum praeoccuparet.* Nep. Gli appetiti non prevengono la ragione: *appetitus rationem non praecurrunt.* Cic. Filippo previene nel saluto Vultejo: *Vultejum manu Philippus occupat.* Oraz. Affinchè l'oratore prevenga gli uditori, in ciò che vede poterglisi opporre: *ut orator ante occupet, quod videat opponi.* Cic. Prevenne la condanna avvelenandosi: *veneno damnationem antevertit, anteit.* Tac.

Preventivamente. avv. In modo preventivo: *Prius, antea, ante tempus.* Cic.

Preventivo. add. Che è atto a prevenire: *Praecursorius, a, um.* Plin.

Prevento. }
Prevenuto. } add. da Prevenire: *Praeventus,* Sall. *praeoccupatus, occupatus, a, um.* Ces.

Prevenzione. —1— Il prevenire, anticipazione: *Praecursio, onis,* f. Cic. *antecessio, onis, f. praeoccupatio, onis.* f. Cic. —2— trasl. Preoccupazione: *Antecepta animi informatio, onis,* f. Cic. *insita jam ante menti opinio, onis.* f. Cic.

Prevertere. V. Prevertire.

Prevertimento. —1— Sovvertimento, sovversione: *Eversio, onis, f. turbatio, onis, f. perturbatio, onis, f. confusio, onis.* f. Cic. —2— Metaf. Pervertimento: *Corruptio, onis, f. depravatio, onis.* f. Cic.

Prevertire. Sconvolgere, disordinare: *Pervertere,* a. 3. *subvertere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *perturbare,* a. 1. *turbare.* a. 1. Cic.

Prevertire una deliberazione: *consilium evertere.* Liv. La sconfinata libertà preverti l'ordine della città: *procax libertas civitatem miscuit.* Fedr. Questa gara preverti ogni cosa divina ed umana: *haec contentio divina et humana cuncta permiscuit.* Sall.

Prevertito. add. da Prevertire: *Perturbatus, turbatus,* Cic. *perversus, a, um.* Ovid.

Prevertitore. verbal. masc. Chi preverte: *Turbator, oris,* m. Liv. *corruptor, oris,* m. Cic. *temerator. oris.* m. Staz.

Previdenza. }
Previdenzia. V. A. } *Praevidentia, ae, f. praesensio, onis, f. provisio, onis, f. praesagitio, onis.* f. Cic.

Previdenza del futuro: *futurorum prudentia.* Cic.

Previo. add. Che va innanzi: *Praevius, a, um,* Cic. *praecedens, entis.* Plin.

Previsione. V. Previdenza.

Previso. }
Provisto. } add. Preveduto: *Praevisus,* Ovid. *provisus, praecognitus, praesensus, a, um.* Cic.

Prevosto. Dignità ecclesiastica: *Praepositus, i.* m. T. E.

Prevostura. Dignità, officio del prevosto: *Praepositura, ae.* f. Cod.

Preziosamente. avv. Riccamente, splendidamente: *Pretiose, splendide, eleganter, magnifice, magnificenter.* Cic.

Preziosità. astr. di Prezioso; Grande valore: *Pretiositas, atis,* f. Macr. *aestimatio, onis,* f. Cic. *magnum pretium, ii.* n. Cic.

Prezioso. add. Di gran pregio, valore: *Pretiosus, a, um, magni pretii.* Cic.

Premii preziosi: *pulcra praemia.* Virg. Porte preziose per oro peregrino: *postes barbarico auro superbi.* Virg.

Prezzabile. V. Pregiabile.

Prezzaccio. Vile prezzo: *Vile pretium, ii.* n. Cic.

Prezzare. —1— Aver in istima, in pregio: *Magnipendere,* a. 3. Ter. *multifacere,* a. 3. Cat. *magnifacere,* a. 3. *magni aestimare,* a. 1. *magni habere.* a. 2. Cic. —2— Dare il prezzo: *Aestimare,* a. 1. Cic. *pretium facere.* a. 3. Plaut.

Non hai mostrato mai quanto prezzassi colui: *illum numquam ostendisti quanti penderes.* Ter. Non dovrebbe l'uomo prezzare, se non ciò che è onesto: *nihil hominem, nisi quod honestum, admirari oporteret.* Cic. Il volgo suol prezzare le amicizie dall'utile: *vulgus amicitias utilitate probat.* Ovid.

Prezzato. add. da Prezzare; Stimato: *Aestimatus, magni habitus, a, um.* Cic.

Prezzatore. verbal. masc. Chi prezza: *Aestimator, oris,* m. Cic. *laudator, oris,* m. Oraz. *mirator, oris.* m. Sen.

Prezzemolo. Erba nota: *Petroselinum, i.* n. Plin.

Prezzevole. V. Pregevole.

Prezzo. —1— Quello che vale, o si pregia alcuna cosa, valore: *Pretium, ii,* n. Cic. *valor, oris.* m. Plin. —2— Pregio, stima: *Aestimatio, onis, f. honor, oris, f. laus, laudis, f. dignitas, atis.* f. Cic. —3— Mercede: *Pretium, ii,* n. Plaut. *merces, edis.* f. Cic.

Prezzo basso, vile dei viveri: *vilitas annonae.* Cic. A vil prezzo; A buon mercato: *vili, viliter,* Plaut. *parvi pretii.* Cic. Il basso, poco prezzo di alcune cose: *quarumdam rerum humilitas.* Plin. A prezzo grandissimo: *impensa pecunia.* Cic. Bottino di poco prezzo: *tenuis praeda.* Ces. Scaduto di prezzo: *depretiatus.* Cod. Assegnare, determinare il prezzo; Far la tassa: *taxare.* Plin. Fissare, porre, dare il prezzo: *pretium statuere,* Ter. *constituere, pacisci; aestimare.* Cic. Tenersi alto il prezzo: *pretium sustentari.* Cic. Alzare il prezzo delle vettovaglie: *arctare annonam.* Liv. Abbassarlo: *annonam laxare.* Liv. I campi sono a vil prezzo: *jacent pretia praediorum.* Cic. A nessun prezzo potè comprare fondi: *nulla pecunia agros emere potuit.* Cic. Nell'incanto offrì maggior prezzo: *in auctionibus supra adjecit.* Cic. I viveri non cangiaron prezzo: *annona nihil mutavit.* Liv. Qual è l'ultimo prezzo? *quanti emi potest minimo?* Plaut. A qualunque prezzo: *quoquo pretio,* Cic. *quanticumque.* Sen. Tua è la merce, a te sta dirne il prezzo: *tua merx est, tua indicatio est.* Plaut. Vuoi sapere il maggior prezzo che io penso di dare: *quaeris a me quod summum pretium constituam.* Cic. Il pregai che recasse a meno quel prezzo: *rogavi ut aliquid ex ea summa detraheret.* Cic. Vendi tutto a maggior prezzo: *vendis omnia pluris.* Oraz. Vendere a minore, a minimo, a vilissimo prezzo: *minoris, minimi vendere.* Cic. Avendo chiesto, che gli si dicesse l'ultimo prezzo del fondo: *cum postulasset, ut sibi fundus semel indicaretur.* Cic. Rendete alla madre il cadavere senza prezzo: *genitrici corpus inemptum reddite.* Ovid.

Prezzolare. Condurre per prezzo: *Condu-*

cere, a. 3. Ces. *mercede arcessere*, a. 3. *conducere*. a. 3. Nep.

Prezzolato. add. da Prezzolare: *Conductus*, Tac. *mercede conductus*, Nep. *evocatus*, *a*, *um*. Cic.

Moltitudine prezzolata: *multitudo perducta*. Sall. Fingeva far la parte di giudice con prezzolati, i quali ecc.: *adsimulabat judicis partes subditis, qui etc.* Tac.

Pria. avv. Prima, innanzi: *Prius, ante, antea, primum*, Cic. *supra*. Ces.

Priachè. avv. Primachè: *Priusquam, antequam*. Cic.

Priapismo. Malattia speciale, il cui principal sintomo è la quasi continua ed involontaria erezione del pene: *Priapismus*, *i*. m. Cel. Aurel.

Pricissione. V. Processione.

Priega. } V. Preghiera.
Priego. }

Priemere. V. Premere.

Prigiona. femm. di Prigione; Prigioniera: *Captiva, ae*. f. Virg.

Prigionare. Far prigione: *In carcerem conjicere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *in custodiam tradere*, a. 3. *vinculis mandare*, a. 1. *in vincula abripere*, a. 3. Cic. *in vincula ducere*. a. 3. Liv.

Prigionato. add. da Prigionare: *Vinctus*, Cic. *in vincula conjectus, a, um*. Sen.

Prigioncella. dim. di Prigione; Piccola prigione: *Angustus carcer, eris*. m.

Prigione. —1— femm. Luogo pubblico dove si tengono serrati i rei, od altri di cui la giustizia voglia assicurarsi: *Carcer, eris*, m. *custodia, ae*, f. *vincula, orum*. n. pl. Cic. —2— masc. parlandosi di persona, Prigioniero di guerra: *Captivus, i*, m. *captus, i*. m. Cic. —3— pure masch. Chiuso in prigione: *Vinctus*, Cic. *in vincula conjectus, a, um*. Sen.

Mettere, chiudere in prigione alcuno: *vinculis aliquem mandare; in vincula, in carcerem conjicere*, Cic. *ducere*. Liv. Liberare, far uscire, trar dalla prigione: *e custodia eripere*. Cic. Aprir le prigioni: *ergastula solvere*. Cic. Stare, esser ritenuto, esser chiuso in prigione: *in custodia esse*. Cic. Rompere le prigioni, Fuggirne rompendo le porte e simili: *ex vinculis effugere*, Nep. *ex carcere erumpere*. Curz. Tener uno in prigione: *in custodia aliquem retinere*. Tac. Vivere, crescere in prigione: *in compedibus vitam agere*. Cat. Prigione in vita, a vita: *vincula sempiterna*. Cic. Prigione oscura: *tenebrae*. Sall. Coloro che si trassero dalla prigione del corpo: *qui ex corporis vinculis evolaverunt*. Cic. Contro me apristi le prigioni a tutti i malfattori: *in me carcerem effudisti*. Cic.

Prigioneria. v. A. } —1—Lo star rinchiuso
Prigionia. } in prigione: *Carcer, eris*, m. *vincula, orum*. n. pl. Cic.—2—Schiavitù, cattività: *Captivitas, atis*, f. *servitus, utis*, f. Cic. *servitium, ii*. n. Liv.

Punire con prigionia a vita: *aeternis tenebris vinculisque aliquem mandare*. Cic.

Prigioniere. } —1—Uomo preso in guerra:
Prigioniero. } *Captivus, i*, m. *captus, i*. m. Cic. —2— Quegli che è chiuso in prigione: *Vinctus*, Cic. *in vincula conjectus, a, um*. Sen. —3—Carceriero, colui che sta a guardia delle carceri: *Carcerarius, ii*, m. Iscr. ant. *ergastu'arius, ii*, m. Col. *carceris janitor, oris*, m. Cic. *custos, odis*. m. Svet.

Prima. —1— avv. Che denota tempo antecedente; Avanti: *Antea, ante, prius, primum*, Cic. *supra*, Ces. —2— Per la prima volta, da prima: *Primum, primo*, Cic. *primitus*. Catul. —3— prep. parlandosi di tempo; Avanti, innanzi: *Ante*. Cic. —4— Denotando comparazione: *Ante, prae*. Cic.

Prima che: *antequam; priusquam*. Cic. Assai prima: *pronuper*. Plaut. Quanto prima: *quamprimum; quamcitius*. Cic. Come prima; Subitochè: *simul ac; statim ac; ut primum; statim ut; simul ut*. Cic. Ho detto prima: *dixi superius*. Fedr. Non prima giunse in provincia, che ecc.: *simul ac tetigit provinciam, statim etc*. Cic. Si ha da pensare che quanto prima avremo a morire: *cogitandum est jam esse moriendum*. Cic. T'ho scritto prima d'ora: *antea scripsi*. Cic.

Primaccetto. V. Piumacetto.

Primaccio. V. Piumaccio.

Primacciuolo. V. Piumacetto.

Primajo. add. —1— Primo: *Primus, a, um, princeps, ipis*. Cic.—2—Primario, principale: *Primarius, praecipuus, a, um, principalis, e, princeps, ipis*. Cic.

Primamente. } avv.—1—Prima, da prin-
Primariamente. } cipio: *Primum, primo, initio*, Cic. *primitus*. Catul. —2— Principalmente: *Praecipue, praesertim, potissimum, potissime, in primis*. Cic.

Primario. sost. Uomo principale, primate: *Optimas, atis*, m. *princeps, ipis*, m. Cic. *primas, atis*, m. Apul. *procer, eris*. m. Giov.

Primario. add.—1—Primo: *Primus, a, um, princeps, ipis*. Cic. —2— Principale: *Primarius, praecipuus, a, um, principalis, e, princeps, ipis*. Cic.

Primate. —1— Che soprastà agli altri: *Primas, atis*, m. Apul. *optimas, atis*, m. *princeps, ipis*, m. Cic. *procer, eris*. m. Giov.—2— Dignità ecclesiastica: *Primas, atis*. m. T. E.

Plebe e primati accorrono: *plebes, primores incursant*. Tac. Io sono annoverato fra i primati: *ego proceribus civitatis annumeror*. Tac. Tu delizia de' primati: *tu deliciae summatum virorum*. Plaut.

Primaticciamente. avv. Per tempo: *Mature*. Sall.

Primaticcio.—1—si dice del frutto della terra, che si matura a buon'ora: *Primitivus, praematurus, a, um*, Col. *praecox, ocis*. Plin. —2—per simulit. si dice di Stagione, ecc. che previene il tempo solito; Anticipato: *Maturus*, Ces. *praematurus, a, um*. Tac.

Figlia morta di età primaticcia: *filia defuncta anticipatae aetatis*. Isc. ant.

Primato. Il principal luogo si di onore, che di dignità: *Primatus, us*, m. Varr. *principatus, us*, m. Cic. *princeps locus, i*. m. Plin.

Avere il primato: *praecellere; praepollere*, Tac. *antecellere; praestare*. Cic. Desiderare il primato: *principatum concupiscere, petere*. Cic. Dare il primato ad alcuno; *primas alicui deferre, concedere; principatum alicui dare, tribuere*. Cic. Ottenere il primato: *primas ferre; principatum obtinere*. Cic.

Primavera.—1— Una delle quattro stagioni dell'anno: *Ver, veris*, n. *vernum tempus, oris*. n. Cic.—2—trasl. La verdura e i fiori che nascono di primavera: *Ver, veris*, n. Marz. *verni flores, um*. m. pl. Oraz.

Al far di primavera: *vere novo*, Virg. *vere ineunte*. Cic. Al mezzo di primavera: *medio, adulto vere*. Ovid. Alla fine di primavera: *vere extremo*, Cic. *praecipiti*. Liv. Finchè la primavera si avanzasse: *donec ver adolesceret*. Tac. Gioventù sulla primavera dell'età: *juventus primaevo flore*. Virg. La campagna è coperta di primavera: *florum coloribus ridet ager*. Ovid.

Primazia. Dignità, e diritto del primate: *Primatus, us*, m. Varr. *principatus, us*. m. Cic.

Primaziale. add. Principale; e dicesi di Chiesa: *Principalis, e, primarius, a, um*. Cic.

Primeggiare. Avere le prime parti in checchessia: *Eminere*, n. 2. *praestare*, n. 1. *antecellere*, a. 3. *excellere*, n. 3. Cic. *praecellere*, a. 3. *praepollere*, n. 2. Tac. *principatum habere*, a. 2. *tenere*. a. 2. Cic.

Voglia di primeggiare: *appetitio principatus*. Cic. Da giovine primeggiava: *primas tenebat adolescens*. Cic. Questo genere di persone primeggia nella città: *hoc hominum genus pars est maxima civitatis*. Cic.

Primerano. v. A. V. Primiero.

Primicerio. Nome di dignità ecclesiastica: *Primicerus, i*. m. T. E.

Primieramente. avv.—1—In principio, da prima: *Primo, primum, initio*, Cic. *primitus*, Catul. *jam primum*. Ter. —2— Per la prima volta: *Primum*, Cic. *primitus*. Varr.

Due volte venne in poter di Cesare, primieramente in Corfinio, poi nella Spagna: *bis in potestatem Caesaris venit, semel ad Corphinium, iterum in Hispania*. Ces.

Primiero. add. Primo: *Primus, pristinus, a, um, princeps, ipis*. Cic.

Ritornò il primiero vigore: *novae redière in pristina vires*. Cic.

Primigenio. Che è il primo originato, primitivo: *Primigenus*, Lucr. *primigenius, a, um*. Varr.

Parole primigenie: *primigenia, imposititia verba*. Varr.

Primipilare. Colui che è stato primipilo: *Primipilaris, is*. m. Quint.

Primipilo. Capo di prima schiera: *Primipilus, i*. m. Ces.

Primitivamente. avv. Da principio, da prima: *Primo, primum, initio*, Cic. *primitus*, Catul. *jamprimum*. Ter.

Primitivo. add. Che non ha origine da alcuno: *Primitivus*, Col. *primus*, Cic. *primigenus*, Lucr. *primigenius, a, um*, Varr. *primordialis, e*. Plin.

Vita primitiva, Quella che altri ha tenuta da principio: *vita pristina, superior*. Cic. Parole primitive: *primigenia, imposititia verba*. Varr. Le usanze primitive: *pristinus mos*. Cic. Tornare allo stato primitivo: *in pristinum statum redire*. Ces.

Primizia. Frutto primaticcio: *Primitiae, arum*. f. pl. Ovid.

Le primizie di guerra: *rudimenta belli*. Virg. Le primizie del matrimonio: *tori primitiae*. Sil. Mandò doni magnifici ad Apollo quasi primizie del bottino: *dona magnifica, quasi libamenta praedarum, ad Apollinem misit*. Cic.

Primo. —1— Principio di numero ordinativo al quale segue il secondo: *Primus, a, um, princeps, ipis*. Cic. —2— Principale: *Primus, praecipuus, primarius, a, um, princeps, ipis, principalis, e*. Cic. —3— Che si era già avuto, primiero: *Pristinus, a, um, superior, ius*. Cic. —4— Passato: *Superior, ius, actus, exactus, praeteritus, transactus, anteactus, a, um*. Cic. —5—in pl. ha forza di sost. vale Antenati: *Majores, um*, m. pl. *patres, um*, m. pl. *parentes, um*, m. pl. Virg. *priores, um*, m. pl. Fedr. *proavi, orum*, m. pl. *atavi, orum*. m. pl. Oraz.

Notizia prima; Principio, assioma: *primum principium; effatum; pronunciatum*, Cic. *axioma*. Apul. Minuto primo, cioè la Sessantesima parte di un'ora: *sexagesima pars horae*. Primo tempo; Primavera: *vernum tempus*. Cic. Primissimo della città: *splendidissimus vir civitatis*. Cic. Era amico di Dionigi il primo: *erat intimus Dyonisio priori*. Nep. Stabilì egli il primo presentar la battaglia: *constituit prior lacessere*. Ces. Il primo fra i dotti: *antistes doctorum virorum*. Cic. È il primo uomo del mondo: *vir omnium saeculorum et gentium princeps*. Cic. Era primo dopo il re: *erat a rege secundus*. Irz. Tu sarai primo dopo lui: *tu eris alter ab illo*. Virg. Ultimo nella fuga, primo nel pericolo: *ultimus in fuga, in periculo princeps*. Cic. Ti cedo il primo posto: *tibi priores partes tribuo*. Cic. Sorbire con le prime labbra: *summo ore attingere*, Virg. *primoribus labris gustare*. Cic. Al primo, al primo tratto; Subito: *subito; statim*. Cic. Al primo che; Subitochè: *ut primum; simul ac; statim ac*. Cic. In sul bel primo; In sul principio: *principio; initio*. Cic. Nella prima giovinezza: *ineunte adolescentia*. Cic. In sulla prima sera; Sul far della sera: *vespero surgente*, Oraz. *primo vespere; sub nocte*. Ces.

Primogenito. Primo generato: *Primogenitus*, Pall. *natu major, oris*, Cic. *natu maximus, a, um*. Liv.

La primogenita di Priamo: *maxima natarum Priami*. Virg.

Primogenitore. Il primo genitore: *Primus parens, entis*. m.

Primogenitrice. femm. di Primogenitore: *Prima parens, entis*. f.

Primogenitura. —1— Ragione, diritto che porta seco l'essere primogenito: *Natu majoris jus, juris*. n. —2— Quella parte dell'eredità che s'aspetta al primogenito: *Natu majoris haereditas, atis*. f.

Primopilare. V. Primipilare.

Primopilo. V. Primipilo.

Primordiale. add. Di principio, primitivo: *Primordius, primitivus*, Col. *primus*, Cic. *primigenius*, Varr. *primigenus, a, um*. Lucr.

Primordio. Principio, cominciamento: *Primordia, orum*, n. pl. *initium, ii*, n. *principium, ii*. n. Cic.

Prince. V. Principe.

Principale. sost.—1—Padrone, capo: *Herus, i*, m. *dominus, i*. m. Cic.—2—La parte principale, che ha più importanza: *Principale, is*, n. Col. *caput, itis*, n. *quod praecipuum est*. Cic.—3— in pl. Primati, quelli che han superiorità: *Optimates, um*, m. pl. *primates, um*, m. pl. Cic. *proceres, um*. m. pl. Giov.

Il principale si faceva dal sovrano: *potissima arbitrio principis fiebant*. Tac. Tener gli occhi in qualcheduno, come in principale, per imitarlo: *intueri aliquem in exemplum*. Quint. I principali della congiura: *capita conjurationis*. Liv.

Principale. add. Il primo nel suo grado, nel suo genere: *Principalis, e, primus, potissimus, praecipuus, primarius, a, um, princeps, ipis*. Cic.

Quella cosa parve principalissima: *illa prior potiorque res visa est*. Liv. Gli uomini credono principal cosa le ricchezze: *primum divitias mortales ducunt*. Sall. Ciò che è cosa principale: *id quod caput est*. Cic. Il punto principale della lettera: *caput litterarum*. Cic.

Principalità. astr. di Principale: *Principale, is*, n. Col. *caput, itis*, n. *praecipuum, i*. n. Cic.

Principalmente. avv. Singolarmente, sopratutto: *Praecipue, praesertim, maxime, potissimum, potissime, in primis, cum primis*, Cic. *apprime*. Virg.

Principare. v. A. Signoreggiare: *Dominari*, d. 1. *regnare*, n. 1. *imperium habere*. a. 2. Cic.

Principato.—1—Titolo del dominio, e grado del principe: *Principatus, us*, m. Ces. *regnum, i*, n. *imperium, ii*, n. *dominatio, onis*, f. *dominatus, us*. m. Cic. —2— Comando supremo: *Summum imperium, ii*, n. Nep. *summa auctoritas, atis*. f. Cic. —3— Preminenza:

Primus, princeps locus, i. m. Cic. —4— Una delle gerarchie degli angeli: *Principatus, us.* m. T. E.

Ottenere il principato: *principatum obtinere.* Cic.

Principe. —1— Quegli che gode il dominio, il grado del principato: *Princeps, ipis,* m. Cic. *dominans, antis.* m. Tac. —2— Capo di un'arte, ecc.: *Princeps, ipis,* m. *magister, tri.* m. Cic. —3— detto di Città, o simili, Capitale: *Caput, itis.* n. Nep. —4— in pl. vale Principale, primate: *Princeps, ipis,* m. *optimas, atis,* m. Cic. *procer, eris,* m. Giov. *primas, atis.* m. Apul.

Principi del sangue: *regales.* Cod. I principi, i figli del re: *pueri regii.* Liv. La casa del principe: *regia domus.* Sall. Potestà del principe: *potestas regalis.* Cic. Cuor da principe: *animus regalis.* Liv. Doni da principe: *regalia dona.* Virg. Il principe degli Epicurei: *Epicureorum corypheus.* Cic.

Principesco. add. Di principe, da principe: *Principalis, e,* Tac. *regius, a, um, regalis, e.* Cic.

Principessa. femm. di Principe: *Princeps, ipis.* f. Plin.

Principiamento. Il principiare, cominciamento: *Principium, ii,* n. *initium, ii,* n. *exordium, ii,* n. *orsus, us,* m. Cic. *primordium, ii.* n. Col.

Principiante. dicesi di Chi è nei primi elementi di un'arte, di una scienza: *Tiro, onis.* m. Cic.

Principiare. Dar principio, cominciare: *Incipere,* a. 3. *incohare,* a. 1. *exordiri,* d. 4. *coepisse,* a. anom. *ceptare,* a. 1. Cic. *ordiri,* d. 4. Virg. *initium sumere,* a. 3. *facere,* a. 3. Nep. *primordia capere,* a. 3. *ducere.* a. 3. Cic.

Ogni trattato deve principiare dalla definizione: *omnis institutio debet a definitione proficisci.* Cic. Così principio questa disputa: *sic ad hanc disputationem aggredior.* Cic. Così principiò a dire Venere: *sic est ingressa Venus.* Virg. Tu continua come principiasti: *tu perge ut instituisti.* Cic. Principiare il discorso da più alto che la cosa non chiede: *longius orationem repetere, quam res postulat.* Cic. Avrebbe principiato la strage da me: *caedis initium a me fecisset.* Cic. La selva principia dai confini degli Elvezii: *sylva oritur ab Helvetiorum finibus.* Ces. Chi ben principia è a metà dell'opera: *dimidium facti qui bene coepit habet.* Ovid.

Principiativo. add. Atto a dar principio: *Incohativus, a, um.* Prisc.

Principiato. add. da Principiare; Cominciato: *Inceptus, incohatus, initus, coeptus, institutus,* Cic. *exorsus, a, um.* Virg.

Principiatore. verbal. masc. —1— Chi principia: *Inceptor, oris.* m. Ter. —2— Fondatore: *Auctor, oris.* m. *conditor, oris.* m. Virg.

Principiatori di questa religione: *hujus sacri conditores.* Liv. Romolo principiatore di questa città; *creator hujus urbis Romulus.* Cic.

Principino. dim. di Principe; Principe bambino, o giovinetto: *Regius puer, eri.* m. Liv.

Principio. —1— Quello da che alcuna cosa deriva: *Principium, ii,* n. *origo, inis,* f. *causa, ae,* f. *fons, fontis.* m. Cic. —2— Cominciamento d'alcuna cosa che ha durata o seguito: *Principium, ii,* n. *initium, ii,* n. *exordium, ii,* n. *exorsus, us,* m. *orsus, us,* m. Cic. *primordium, ii.* n. Col. —3— Primo fondamento d'alcuna verità o scienza: *Principium, ii,* n. *effatum, i,* n. *pronunciatum, i,* n. *enunciatum, i,* n. *enunciatio, onis,* f. *initium, ii,* n. Cic. *profatum, i,* n. Varr. *axioma, atis.* n. Apul. —4— in pl. I primi rudimenti di alcuna scienza: *Initia, orum,* n. pl. Ces. *rudimenta, orum,* n. pl. Virg. *elementa, orum.* n. pl. Oraz. —5— Autore, Inventore: *Auctor, oris,* m. *caput, itis.* n. Cic.

I principii e l'origine dell'antica eloquenza: *initia et semina veteris eloquentiae.* Cic. I principii del regno: *auspicia regni.* Giust. Dal principio alla fine: *e carceribus ad calcem,* Cic. *ab ovo usque ad mala.* Oraz. Dare principio: *initium sumere, facere,* Cic. *expedire.* Sall. Aver principio: *principium ducere.* Cic. Insegnare i principii di qualche scienza: *scientiae alicujus initia,* Ces. *elementa tradere.* Cic. Chi ha principio deve aver fine: *cujus principium sit, illi sit extremum necesse est,* Cic. *omnia orta occidunt.* Sall. La cosa non ha nè principio nè fine: *res nec caput, nec pedes habet.* Cic. Dacchè ebbe principio l'impero: *post imperium constitutum.* Cic. Se gli uomini han principio, hanno fine: *si hominum ortus est, interitus sit necesse est.* Cic. Sul bel principio manca all'impresa: *impingit in portu.* Quint. Il principio del fatto fu che, ecc.: *ortum initium rei est, quod etc.* Liv. I fatti lo conducevano a dar principio a cose più grandi: *ad majora rerum initia eum fata ducebant.* Liv. Fin da quando erasi dato principio al ponte: *ex eo tempore quo pons institui coeptus est.* Ces. Forse vorrete badare ai principii della guerra africana? *an affrici belli praejudicia sequimini?* Ces. Dal principio, al principio, a principio e simili: *ab incepto,* Oraz. *principio; a principio; initio; a primo.* Cic. Dal principio di Roma: *ab urbe condita.* Liv.

Priora. femm. di Priore; La superiora di un monastero: *Antistes, itis,* f. *antistita, ae.*

Priorale. add. Di priore, o di prioria: *Paroecialis, e.* T. E.

Prioratico. } —1— Magistrato dei priori, il **Priorato.** } primo nella repubblica fiorentina: *Senatus, us.* m. Cic. —2— Benefizio d'un priore ecclesiastico: *Magistrale beneficium, ii.* n. T. E. —3— Dignità ed ufficio del priore: *Antistitis officium, ii.* n.

Priore. —1— Colui che era nell'ufficio del priorato della repubblica di Firenze: *Moderator, oris,* m. *gubernator, oris,* m. *rector, oris.* m. Cic. —2— Dignità ecclesiastica: *Antistes, itis.* m.

Priore. add. —1— Primo: *Prior, ius, primus, a, um.* Cic. —2— Migliore, più lodato: *Potior, ius.* Cic.

Prioria. Chiesa che ha cura d'anime: *Paroecia, ae.* f. T. E.

Priorità. L'essere il primo: *Praegressio, onis,* f. *antecessio, onis,* f. *princeps locus, i.* m. Cic.

Priscamente. avv. Anticamente: *Prisce, olim.* Cic. *antiquitus.* Ces.

Prisco. add. Della prima età, antico: *Priscus, antiquus,* Cic. *vetustus, a, um,* Liv. *vetus, eris.* Ter.

Prisma. Solido terminato da cinque o più piani, di cui almeno due sono poligoni eguali e paralelli, e similmente situati, e sempre fra loro opposti: *Prisma, atis,* n. Cap. *vitrea striata virgula, ae.* f. Sen.

Pristinamente. avv. Primieramente, da prima: *Primo, primum,* Cic. *primitus.* Catul.

Pristino. add. Primiero, di prima: *Pristinus, primus, actus, anteactus, transactus, exactus, a, um, superior, ius.* Cic.

Rimettere nel pristino stato: *in pristinum,* Nep. *in integrum restituere.* Ces.

Pritanèo. Edificio, ove in Atene si alimentavano a pubbliche spese gli uomini benemeriti della repubblica: *Prytaneum, ei.* n. Cic.

Privagione. } V. Privazione.
Privamento. }

Privare. Togliere ad uno ciò che possiede, spogliarlo di una cosa che gli apparteneva: *Privare,* a. 1. *orbare,* a. 1. *spoliare,* a. 1. Cic. *despoliare,* a. 1. Liv. *viduare,* a. 1. Virg. *exuere.* a. 3. Ovid.

Privare alcuno del regno: *ex regno aliquem deducere.* Irz. Privare alcuno della vita: *vita aliquem expellere; vitam alicui auferre.* Cic. Privare alcuno della carica: *magistratum alicui abrogare.* Cic. Privare i nostri di vettovaglie: *commeatibus nostros intercludere.* Ces. Esser privato della paterna eredità: *excludi paterna hereditate.* Cic. Privarsi del necessario: *genium suum defraudare.* Tac. Privarsi di cibo: *abstinere se cibo.* Nep. Privarono il nemico degli alloggiamenti: *hostem castris exuerunt.* Liv. Egli priva l'amante di speranza: *spe fraudat amantem.* Ovid.

Privata. V. A. Fogna dove si gettano le immondizie: *Cloaca, ae,* f. *sentina, ae,* f. Cic. *confluvium, ii,* n. Varr. *forica, ae.* f. Giov.

Privatamente. avv. —1— In privato: *Privatim,* Cic. *privato, in privato.* Liv. —2— Da uom privato: *Domesticatim,* Svet. *domestico usu.* Ovid.

Voi possedete privatamente un campo: *vos singuli agrum possidetis.* Cic. Egli preparava privatamente per sè i cibi da tavola: *ipse ea quae ad epulum pertinebant domesticatim apparabat.* Svet.

Privativamente. avv. Con privazione, ad esclusione: *Cum exceptione.* Cic.

Privativo. add. Atto a privare: *Privativus, a, um.* Gell.

Privato. sost. —1— Uom privato: *Privatus, i.* m. Cic. —2— Luogo dove si depongono gli escrementi, cesso: *Latrina, ae.* f. Plaut.

Discorsi tenuti tra privati: *sermones ex aequo loco habiti.* Cic. Piazza ad uso di privati: *forum in privatum.* Liv. Le tasse da pagarsi dai privati: *tributum ex privato conferendum.* Liv.

Privato. add. —1— da Privare; Che è stato spogliato: *Privatus, orbatus, spoliatus,* Cic. *viduatus, a, um.* Virg. —2— contrario di Pubblico: *Privatus, domesticus, a, um.* Cic. —3— Intimo, familiare: *Familiaris, amicus, necessarius,* Cic. *intimus, a, um.* Nep. —4— Individuale, personale: *Peculiaris, e, proprius, praecipuus, singulus, a, um.* Cic.

Privatore. verbal. masc. Chi priva: *Orbator, oris,* m. Ovid. *spoliator, oris.* m. Cic.

Privatrice. femm. di Privatore: *Spoliatrix, icis.* f. Cic.

Privazione. —1— Mancanza di una cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla: *Privatio, onis,* f. Cic. *orbatio, onis,* f. Sen. *viduitas, atis.* f. Plaut. —2— Deposizione da una carica o dignità: *Dignitatis spoliatio, onis.* f. Cic.

Privazione di tutte le cose: *rerum omnium inopia.* Cic. Condannarsi ad ogni sorta di privazioni: *genium suum defraudare.* Ter.

Privigno. Figliastro: *Privignus, i.* m. Cic.

Privilegiare. Accordare ad altri un privilegio: *Privilegium dare,* a. 1. Sen. *privilegio munire,* a. 4. Cod. *immunitate donare,* a. 1. *immunitatem tribuere.* a. 3. Tac. —2— Dar in feudo, investire: *Dominium tradere.* a. 3.

Privilegiare alcuno di qualche cosa: *aliquid alicui super leges praestare.* Tac. Privilegiare alcuno della cittadinanza: *aliquem civitate donare.* Cic. La natura lo privilegiò di eloquenza maravigliosa: *illi summam dicendi facultatem natura largita est.* Cic. Tanto Cesare privilegiò questo popolo: *tantis ornamentis populum istum Caesar affecit.* Cic. Di questi doni celesti ti privilegiarono gli Dei: *haec tibi contulerunt caelestia munera Divi.* Prop.

Privilegiato. add. da Privilegiare; Che ha privilegio: *Privilegiarius, privilegio munitus, a, um.* Cod.

Chiedere privilegiata condizione: *praecipuam aliquam fortunam sibi postulare.* Cic. Uomo d'ingegno privilegiato: *vir prope singularis et divinae ingenii vis.* Cic.

Privilegio. Esenzione fatta a luogo o a persona, favore: *Privilegium, ii,* n. Cic. *beneficium, ii.* n. Cod.

Questo fu mio speciale privilegio: *hoc mihi praecipuum, peculiare fuit.* Cic.

Privo. add. Privato, mancante: *Expers, ertis, orbus, privatus, orbatus, privus, a, um,* Cic. *immunis, e.* Ovid.

Esser privo: *carere.* Cic. Privo di coraggio, di cortesia, di amici, di senno: *inops animi, humanitatis, amicorum o ab amicis, consilii.* Cic. Privi di vita: *exsortes vitae.* Virg. Città priva di guarnigione: *urbs nuda praesidio.* Cic. Corpi privi di umori: *corpora succo jejuna.* Lucr. Privo di ogni speranza: *omnis spei egenus.* Tac. Paese privo d'acqua: *regio egena aquarum.* Tac. Ombre prive di senso: *simulacra cassa sensu.* Virg. Macro fu sempre privo d'autorità: *Macer auctoritate semper eguit.* Cic. Città priva di queste cose: *urbs vacua ab his rebus.* Cic. Non scoperto assalitò il nemico per luoghi privi di strade: *ignoratus aviis itineribus hostem aggressus est.* Sall.

Prizzato. add. Asperso di macchie: *Maculatus, distinctus,* Ovid. *maculosus,* Virg. *varius, a, um.* Varr.

Pro. sost. indecl. Utilità, giovamento: *Utilitas, atis,* f. *commodum, i.* n. Cic.

Fare suo pro dell'altrui disgrazia: *ex incommodo alieno suam occasionem petere.* Liv. Volgere le altrui parole a suo pro: *aliorum dicta in suum usum convertere.* Cic. Far suo pro d'una qualche cosa: *vertere aliquid in rem suam.* Liv. Rivolgere tutto a suo pro: *referre omnia ad utilitatem suam.* Cic. Debbo tribolarmi? a qual pro: *angar ne? quid assequar.* Cic. Non parlo nè pro nè contro: *nullam in partem disputo.* Cic. A che pro: *quid prodest.* Ovid. La qual cosa torni a pro: *quod bene vertat.* Liv. I meriti di Pompeo a pro della mia salvezza: *merita Pompei erga salutem meam.* Cic. Tutto era a pro de'nemici: *cuncta pro hostibus erant.* Tac. Disputa con ragioni pro e contra: *anceps, in contrarias partes disputatio,* Cic. *in utramque partem disputatio.* Ces. Queste cose furon dette pro e contro la legge: *haec contra legem, proque lege dicta sunt.* Liv. Senza pro; Indarno: *frustra; incassum.* Virg.

Pro'. add. Prode, valoroso: *Strenuus, invictus, a, um, fortis, e.* Cic.

Proava. Madre dell'avolo o dell'avola: *Proavia, ae.* f. Svet.

Proavo. —1— Bisavolo: *Proavus, i.* m. Cic. —2— in pl. vale Antenati: *Proavi, orum,* m. pl. *atavi, orum,* m. pl. Oraz. *majores, um,* m. pl. *avi, orum,* m. pl. *patres, um,* m. pl. Cic. *parentes, um.* m. pl. Virg.

Probabile. add. —1— Che si può provar con ragioni: *Demonstrabilis, e.* Apul. —2— Verisimile: *Probabilis, e, verisimilis, e, credibilis, e,* Cic. *persuasibilis, e.* Quint. —3— Che è degno d'approvarsi, commendevole: *Probabilis, e, laudabilis, e, probandus, a, um,* Cic. *commendabilis, e.* Liv.

La cosa non era probabile: *res abhorrebat a fide.* Liv.

Probabilità. astr. di Probabile; Verisimiglianza, apparenza di vero: *Probabilitas, atis,* f. *verisimilitudo, inis.* f. Cic.

Probabilmente. avv. In modo probabile, verisimilmente: *Probabiliter, credibiliter,* Cic. *verisimiliter.* Apul.
Probativo. add. Atto a provare: *Probativus, a, um.* Quint.
Probato. V. Provato.
Probazione. V. Prova.
Probità, Probitade, Probitate. Virtù, per la quale l'uomo osserva scrupolosamente le regole della giustizia e della morale: *Probitas, atis, f. honestas, atis, f. integritas, atis, f.* Cic. *sanctitas, atis. f.* Nep.
Di quanta probità debbono esser forniti i generali! *quanta innocentia debent esse imperatores!* Cic. Uomo di specchiata probità: *vir spectatae integritatis.* Liv.
Problema. —1— Questione da risolversi il cui pro e contro può ugualmente sostenersi: *Problema, atis,* n. Svet. *quaestio, onis, f. disputatio, onis, f. controversia, ae.* f. Cic.—2— **T. GEOM.** Questione da risolversi secondo le regole della scienza: *Problema, atis.* **N. T.FIL.**
Problematicamente. avv. In modo problematico: *Contentiose,* Quint. *disputatorie.* Sidon.
Problematicità. astr. di Problematico; Ragione formale del problema: *Problematis ratio, onis. f.*
Problematico. add. Attenente a problema, disputabile per l'una e per l'altra parte: *Disputabilis, e,* Sen. *anceps, itis.* Cic.
Problemino. dim. di Problema: *Laeve, facile problema, atis.* n.
Probo. add. Che ha probità: *Probus, bonus, spectatus, sanctus, a, um, integer, gra, grum, innocens, entis.* Cic.
Proboscide. Rostro o tromba dell'elefante: *Proboscis, idis,* f. Irz. *promuscis, idis.* f. Plin.
Procacchia. Sorta di pianta detta anche Portulaca: *Portulaca, ae.* f. Plin.
Procaccia. V. A. } Il procacciare, il provvedersi: *Comparatio,*
Procacciamento. } *onis,* f. *adeptio, onis,* f. Cic. *paratio, onis,* f. Sall. *acquisitio, onis.* f. Cod.
Procacciante. add. Industrioso: *Industrius, ingeniosus, navus, a, um,* Cic. *solers, ertis.* Liv.
Procacciare. —1— att. Procurare, trovare modo d'avere: *Quaerere,* a. 3. *parare,* a. 1. *comparare,* a. 1. *acquirere.* a. 3. Cic. —2— n. ass. e n. pass. Ingegnarsi, studiarsi: *Niti,* d. 3. *eniti,* d. 3. *laborare,* n. 1. *curare,* n. 1. *studere,* n. 2. *satagere,* n. 3. *operam dare,* n. 1. *navare.* a. 1. Cic.
Procacciar la salute di tutti: *omnium saluti providere, prospicere, consulere.* Cic. Procacciar vettovaglie: *prospicere rei frumentariae.* Ces. Procacciare i vantaggi d'alcuno: *agere de commodis alicujus.* Cic. Procacciarsi inimicizie: *sumere, obire inimicitias.* Cic. Procacciarsi reame: *regnum moliri.* Liv. Procacciarsi lode: *laudem sibi comparare.* Cic. Procacciarsi nuovi destini: *nova condere fata* Virg. Procacciarsi fama: *famam condere,* Fedr. *sibi parere.* Cic. Studiare di procacciarsi l'immortalità della gloria: *ad immortalitatem gloriae niti.* Cic. In celato procacciavano di ricuperare il regno: *clam recuperandi regnum consilia struebant.* Liv. Crasso si procacciò somma lode: *Crassus sibi ipsi summam laudem peperit.* Cic. Poichè io presi a fare la guerra, procacciai che nessuno avesse a dolersene: *quia a me bellum coeptum est, ne quem ejus poeniteret praestiti.* Liv.
Procacciato. add. da Procacciare: *Comparatus, provisus,* Cic. *partus,* Virg. *quaesitus, paratus, a, um.* Ces.
Procacciatore. verbal. masc. *Comparator, oris,* m. Iscr. ant. *conquisitor, oris,* m. Liv. *partor, oris.* m. Plaut.
Procaccevole. add. Che procaccia, industrioso: *Industrius, navus, a, um, solers, ertis.* Cic.
Procaccino. dicesi di Chi s'ingegna di guadagnare: *Industrius, navus, a, um, solers, ertis.* Cic.
Procaccio. —1— Provvedimento, provvisione: *Comparatio, onis,* f. Cic. *paratio, onis,* f. Sall. *acquisitio, onis.* f. Cod. —2— Utile, guadagno: *Utile, is,* n. *utilitas, atis,* f. *commodum, i.* n. Cic. —3— parlandosi di persona; Colui che porta le lettere da una città all'altra: *Tabellarius, ii.* m. Cic.
Procace. add. Petulante, sfacciato: *Procax, acis, petulans, antis, contumax, acis, arrogans, antis, audax, acis, protervus,* Cic. *lascivus,* Virg. *improbus, a, um.* Staz.
Procacetto. add. dim. di Procace: *Subimpudens, entis,* Cic. *improbulus,* Giov. *audaculus, a, um.* Gell.
Procacità. astr. di Procace: *Procacitas, atis,* f. *protervitas, atis,* f. *arrogantia, ae,* f. *contumacia, ae,* f. *impudentia, ae,* f. *audacia, ae,* f. *procacia, ae,* f. Cic. *protervia, ae.* f. Auson.

Procanto. V. A. V. Proemio.
Prociano. V. A. V. Prossimo.
Proccura e deriv. V. Procura e deriv.
Procedere. —1— n. ass. Andare avanti: *Procedere,* n. 3. Irz. *progredi,* d. 3. Cic. *prodire.* n. anom. Ces. —2— Continuare, seguitare avanti: *Pergere,* n. 3. *persequi,* d. 3. *prosequi,* d. 3. *insistere.* n. 3. Cic. —3— Derivare, venire: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *nasci,* d. 3. Cic. *originem ducere,* a. 3. *trahere,* a. 3. *deducere.* a. 3. Plin. —4— Tornar a pro: *Procedere,* n. 3. *conducere,* imp. 3. *conferre,* imp. anom. *prodesse.* imp. anom. Cic. —5— Diportarsi: *Agere,* a. 3. *se gerere,* a. 3. Cic. *operari.* d. 1. Plin. —6— dicesi dai teologi della seconda e terza Persona della SS. Trinità: *Procedere.* **N. 3. T. TEOL.**
Procedere contro alcuno; dicesi dai legali Fargli processo: *quaestionem in aliquem ferre, instituere, constituere,* Cic. *de aliquo anquirere.* Liv. Procedere soavemente, piacevolmente con alcuno: *placidius aliquem tractare.* Sall. Procedere con sommo rigore: *agere severius.* Cic.. Procedere per via del diritto, non della violenza: *jure, non vi grassari.* Liv. Procedere a fare una cosa; Venirne all'esecuzione: *aliquid suscipere, aggredi.* Cic. Si procedette con sommo calore a ecc.: *summa vi data est opera, ut etc.* Cic. Duri fatti, ed il novello regno mi forzano a procedere così: *res dura, et regni novitas me talia cogunt moliri.* Tac. Fin qui sei proceduto bene: *usque adhuc a te actum est probe.* Plaut. Egli procede da onesto e da valoroso: *integre strenueque versatus est.* Tac. Si procedette severamente contro cittadini e soldati: *in cives militesque severe vindicatum est.* Liv. L'affare procede bene: *negotium quam commodissime administratur.* Cic. Meco procede con grande apparenza di amore: *me summa simulatione amoris tractavit.* Cic.
Procedere. nome. } —1— Il procedere, lo
Procedimento. } andar innanzi: *Processus, us,* m. Virg. *processio, onis,* f. *progressio, onis,* f. *progressus, us,* m. Cic. *procursus, us,* m. Val. Mass. *procursio, onis.* f. Quint.—2—Il modo di procedere bene o male: *Tenor, oris,* m. Liv. *agendi ratio, onis,* f. *vitae institutum, i.* n. Cic.—3—Il procedere delle persone della SS. Trinità: *Processio, onis.* f. **T. TEOL.**
Isvergognare l'altrui mal procedere: *infamare alicujus injuriam.* Cic. Non solamente nei buoni, ma anche nei cattivi procedimenti: *non solum in rectis, sed in pravis actibus.* Cic.
Procedura. T. LEG. Ordine del procedere in giudizio; Processura: *Anquirendi ratio, onis.* f.
Proceduto. add. da Procedere. —1—Andato innanzi: *Processus,* Irz. *progressus,* Ces. *provectus, a, um.* Virg. —2— Derivato, cagionato: *Profectus,* Ces. *natus, ortus, productus, a, um.* Cic.
Procella. —1— Tempesta impetuosa, fortuna di mare: *Procella, ae,* f. Oraz. *tempestas, atis.* f. Cic. —2— trasl. Disgrazia, disavventura: *Procella, ae,* f. *calamitas, atis,* f. *malum, i,* n. *incommodum, i,* n. *aerumna, ae,* f. *infortunium, ii.* n. Cic.
Prevedere la procella che deve levarsi: *prospicere futuram tempestatem.* Cic. Balzati dai flutti e dalle procelle: *jactati undis et turbine.* Virg.
Procelloso. add. Che porta procella: *Procellosus,* Liv. *nimbosus,* Virg. *nimbifer, era, erum.* Ovid. —2— Agitato dalla procella, che è in procella: *Procellosus,* Sen. *aestuosus,* Oraz. *fluctuosus, a, um,* Plaut. *impotens, entis.* Catul.
Processare. Formar processo: *Anquirere,* a. 3. Tac. *inquirere,* a. 3. *quaestionem ferre,* a. anom. *instituere,* a. 3. *constituere.* a. 3. Cic.
Processato. add. da Processare: *Inquisitus, a, um.* Liv.
Processetto. dim. di Processo: *Quaestiuncula, ae.* f.
Processionalmente. avv. In processione: *Suppliciter.* Virg.
Processione. —1—L'andare attorno che fanno gli ecclesiastici in ordinanza facendo orazioni, e recitando salmi per penitenza: *Supplicationes, um.* f. pl. Liv. —2— L'andar che fanno attorno gli ecclesiastici per onorare Dio o qualche santo: *Pompa, ae.* f. Cic. —3— Il procedere delle persone della SS. Trinità: *Processio, onis.* f. **T. TEOL.**
Far processione di preghiera, andar a processione e simili: *supplicationes habere.* Liv. Intimar processioni: *supplicationes indicere,* Ces. *decernere.* Cic. Far processioni di solennità: *solemnes pompas ducere, exequi.* Virg. Processione mortuaria per funerali: *pompa funeris.* Nep. La statua era portata innanzi alle porte in processione: *ante januas simulacrum praeferebatur.* Liv. Con sacre processioni fu purificato il tempio: *templum purgatum atque lustratum fuit.* Liv. I simulacri degli Dei in processione: *Dii exciti sedibus suis.* Liv.

Processivo. add. Che ha forza di procedere, di camminare: *Progrediens, entis,* Lucr. *procedens, entis.* Ter.
Processo. sost. —1— Procedimento: *Processus, us,* m. Virg. *processio, onis,* f. *progressus, us,* m. *progressio, onis,* f. Cic. *procursus, us.* m. Val. Mass. —2— Tutte le scritture degli atti che si fanno nelle cause sì civili che criminali: *Quaestio, onis,* f. Cic. *acta, orum,* n. pl. Cod. —3— Modo di procedere: *Tenor, oris,* m. Liv. *agendi ratio, onis,* f. *vitae institutum, i.* n. Cic. —4— Rialto delle ossa, apofisi: *Processus, us.* m. Cels.
Il processo della storia: *series historiae.* Val. Mass. Far un processo: *quaestionem instituere, constituere,* Cic. *habere; causam cognoscere,* Ces. *crimina et accusationem instruere.* Tac. Intentar processo ad alcuno: *quaestionem ferre in aliquem.* Cic. Fare il processo di un delitto: *de aliquo crimine rationem habere.* Ces. Riservare, prendere a sè il processo di una cosa: *cognitionem causae excipere.* Tac. Chiese da loro che nel suo processo aggiungessero, ecc.: *ab iis petivit ut periculo suo conscriberent, etc.* Nep. Si ordinarono processi: *quaestiones decretae sunt.* Liv. Mancò la materia al processo: *quaestioni materia decessit.* Liv. Il processo si allargava per la materia, e per le persone: *latior et re, et personis quaestio fiebat.* Liv. Si sforzarono di annullare i processi: *annisi sunt expugnare quaestiones.* Liv.
Processo. add. da Procedere; Andato innanzi: *Processus,* Irz. *progressus,* Ces. *provectus, a, um.* Virg.
Processura. V. Procedura.
Procinto. Circuito, recinto: *Ambitus, us,* m. Cic. *circuitus, us.* m. Ces.
Essere in procinto: *praesto esse.* Cic. Sul procinto di partire: *profecturus.* Giust. In procinto d'impossessarsi: *potiturus.* Cic. In procinto di combattere: *in procinctu.* Tac.
Procircuito. Circuito: *Ambitus, us,* m. Cic. *circuitus, us.* m. Ces.
Procissione. V. Processione.
Proclama. Editto solennemente pubblicato: *Tabula, ae,* f. *promulgatio, onis,* f. *praedicatio, onis,* f. Cic. *pronuntiatio, onis.* f. Ces.
Proclamare. Promulgare, pubblicare: *Promulgare,* a. 1. Sall. *prodere,* a. 3. *edicere,* a. 3. *pronuntiare,* a. 1. *praedicare.* a. 1. Cic.
Proclamare i decemviri: *decemviros renuntiare.* Cic. Essere proclamato vincitore nei giuochi olimpici: *victorem Olympiae citari.* Nep. Proclamare il Console: *Consulem declarare.* Cic.
Proclive. sost. Inclinazione: *Proclivitas, atis,* f. *proclivium, ii,* n. *propensio, onis.* f. Cic.
Proclive. add. Inclinato, propenso: *Proclivis, e,* Ter. *acclinis, e,* Oraz. *inclinatus,* Tac. *propensus, a, um.* Cic.
Proco, Colui che cerca moglie, ed anche amante importuno: *Procus, i,* m. *sponsus, i.* m. Oraz.
Procondilo. L'estremità dell'ultima falange delle dita: *Procondylus, i.* m. **T. ANAT.**
Proconsolare. add. Del proconsole: *Proconsularis, e.* Liv.
Proconsolato. Ufficio del proconsole: *Proconsulatus, us.* m. Tac.
Proconsole. Chi tiene la vece del console: *Proconsul, is.* m. Cic.
Procrastinare. Menar in lungo, indugiare d'oggi in domani: *Procrastinare,* a. 1. *differre,* a. anom. *cunctari,* d. 1. *prolatare,* a. 1. *tardare,* a. e n. 1. Cic. *diem ex die ducere.* a. 3. Ces.
Procrastino le nozze di costui: *hujus promoveo nuptias.* Ter. Vo procrastinando gli affari seri da questo ad altro giorno: *res serias extollo ex hac die in alium diem.* Plaut. Col procrastinare non si può rimediare a questo male: *malum id opprimi sustentando, ac prolatando nullo pacto potest.* Cic.
Procrastinato. add. da Procrastinare: *Prolatus, dilatus,* Cic. *proditus,* Liv. *prolatatus,* Tac. *protractus, a, um.* Quint.
Procrastinazione. Indugio, dilazione di giorno in giorno: *Procrastinatio, onis,* f. *mora, ae,* f. *cunctatio, onis,* f. *dilatio, onis,* f. *commoratio, onis,* f. *retardatio, onis.* f. Cic.
Procreamento. Il procreare: *Procreatio, onis,* f. Cic. *progeneratio, onis,* f. *generatio, onis.* f. Plin.
Procreare. Generare: *Procreare,* a. 1. *gignere,* a. 3. *parere,* a. 3. Cic. *generare,* a. 1. Virg. *progenerare.* a. 1. Oraz.

Procreato. add. da Procreare: *Procreatus, generatus, productus*, Cic. *genitus, cretus, partus, a, um.* Virg.

Procreatore. verbal. masc. Chi procrea: *Procreator, oris*, m. *generator, oris*, m. Cic. *genitor, oris*, m. *stator, oris*, m. Fedr. *parens, entis*. m. Virg.

Procreatrice. femm. di Procreatore: *Genitrix, icis*, f. Ovid. *parens, entis*. f. Virg.

Procreazione. Il procreare: *Procreatio, onis*, f. Cic. *progeneratio, onis*, f. *generatio, onis*. f. Plin.

Procura. Stromento di scrittura fatto per pubblica persona, col quale si dà autorità ad altri d'operare in nome ed invece di se medesimo: *Mandatum, i*. n. Cic.

Agire per procura: *mandati agere*. Cod.

Procuragione. Il far l'ufficio del procuratore: *Procuratio, onis*, f. Sen. *postulatio, onis*. f. Svet.

Piccola procuragione: *procuratiuncula*. Sen.

Procurare. —1— n. Ingegnarsi d'avere: *Curare*, n. 1. *studere*, n. 2. *videre*, n. 2. *niti*, d. 3. *satagere*, n. 3. Cic. *efficere*, n. 3. *perficere*, n. 3. Ter. *operam dare*, a. 1. *navare*. a. 1. Cic. —2— a. Procacciare: *Comparare*, a. 1. *quaerere*, a. 3. *parare*, a. 1. *acquirere*. a. 3. Cic. —3— Badare, aver cura: *Procurare*, a. 1. *curare*, a. 1. *providere*, a. e n. 2. *animadvertere*, a. 3. Cic. *advertere*. a. 3. Tac. —4— parlandosi di Piante, di terreni; Coltivare: *Procurare*, a. 1. Cat. *colere*, a. 3. *culturam, cultum adhibere*. a. 2. Cic. —5— Amministrare, aver cura: *Procurare*, a. 1. *administrare*, a. 1. *gerere*, a. 3. Cic. *ministrare*. a. 1. Oraz.

Procurare il comune vantaggio: *communi utilitati servire*. Cic. Procurare piacevoli digressioni al lettore: *legentibus amoena diverticula quaerere*. Liv. Procurare vettovaglie: *rem frumentariam* o *rei frumentariae providere*. Ces. Procurare il gregge; Governarlo: *intendere curas gregi*. Virg. Questa cosa procurava stolte speranze: *hoc stultas cogitationes incitabat*. Ces.

Procurato. add. da Procurare; Procacciato: *Comparatus, provisus*, Cic. *partus*, Virg. *quaesitus, paratus, petitus, a, um*. Ces.

Procuratore. —1— Amministratore: *Procurator, oris*, m. Tac. *curator, oris*, m. *administrator, oris*, m. *dispensator, oris*, m. Cic. *gestor, oris*. m. Cod. —2— Colui che ha da qualcheduno strumento di procura, e specialmente per le liti; Causidico: *Procurator, oris*, m. *pragmaticus, i*, m. *causidicus, i*. m. Cic. —3— Procacciatore: *Comparator, oris*, m. Iscr. ant. *conquisitor, oris*, m. Liv. *partor, oris*. m. Plaut.

Procurator fiscale: *actor publicus*. Tac. Procuratore domestico; Economo: *aeconomus*, Cod. *dioecetes*. Cic. Di procuratore: *procuratorius*. Cod.

Procuratorello. dim. di Procuratore, procurator da poco: *Trioboli procurator, oris*. m.

Procuratrice. femm. di Procuratore: *Procuratrix, icis*. f. Cic.

Procurazione. —1— Il procurare: *Procuratio, onis*, f. *curatio, onis*, f. *administratio, onis*. f. Cic. —2— Professione del procuratore: *Procuratio, onis*, f. Sen. *procuratoris officium, ii*. n. Svet.

Micipsa mio padre lasciò, che del reame di Numidia solamente la procurazione avessi per mia: *Micipsa pater meus praecepit, uti regni Numidiae tantummodo procurationem existimassem meam*. Sall.

Proda. —1— Sponda, ripa dove sogliono approdare i navigli: *Ripa, ae*, f. Ces. *litus, oris*, n. *ora, ae*. f. Virg. —2— La parte anteriore della nave; Prora: *Prora, ae*. f. Ces. —3— Orlo, estremità di checchessia: *Margo, inis*, f. Ovid. *ora, ae*, f. Cic. *extrema, orum*. n. pl. Tac.

Proda del letto: *sponda*. Virg.

Prode. sost. V. Pro.

Prode. add. Valente, valoroso: *Strenuus, a, um, fortis, e*, Cic. *praestans, antis*, Liv. *acer, acris, e*. Virg.

Prode di lingua e di mano: *promptus sermone, strenuus manu*. Tac. Se quelle armi fossero state in mano di prodi uomini: *si viri arma illa habuissent*. Liv. Dove giace il prode Ettore: *saevus ubi jacet Hector*. Virg.

Prodeggiare. Andar volgendo la prora: *Proram advertere*. a. 3. Virg.

Prodamente. avv. Valorosamente: *Strenue, acriter, fortiter*, Cic. *ferociter*. Liv.

Prodezza. astr. di Prode. —1— Valore: *Virtus, utis*, f. *fortitudo, inis*, f. Cic. *strenuitas, atis*, f. Ovid. *ferocia, ae*. f. Liv. —2— Azione d'uomo prode: *Facinus, oris*. n. Liv.

Due uomini d'alta prodezza e nobiltà: *par nobile rebus gestis*. Liv. Raccontava le sue prodezze: *sua egregia facinora referebat*. Liv. O bella prodezza! *o factum pulcre!* Cic. Con prodezze acquistar fama: *famam extendere factis*. Virg.

Prodico. V. Prodigo.

Prodiero. Quegli che tien conto della prua: *Proreta, ae*. m. Ovid.

Prodigalità. astr. di Prodigo; Eccesso nello spendere, e nel donare: *Prodigentia, ae*, f. Tac. *prodigitas, atis*, f. Non. *profusio, onis*, f. Svet. *effusio, onis*. f. Cic.

Prodigalizzare. Usar prodigalità, scialacquare: *Prodigere*, a. 3. Plaut. *profundere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. *effundere*, a. 3. *profligare*. a. 1. Cic.

Prodigalmente. } avv. Con prodigalità,
Prodigamente. } scialacquatamente: *Profuse, prodige, immoderate*. Cic.

Prodigio. —1— Cosa insolita nell'ordine della natura: *Prodigium, ii*, n. *portentum, i*, n. *miraculum, i*, n. *ostentum, i*. n. Cic. —2— Cosa maravigliosa: *Prodigium, ii*, n. *monstrum, i*. n. Cic.

Credere una cosa un prodigio: *prodigii loco aliquid habere*. Tac. È un prodigio, se non è in casa: *mirum, ni domi est*. Ter. Supponi di esser letto, ciò che sarebbe un vero prodigio: *finge legi, quod est mirabile*. Ovid. Un prodigio di eloquenza, d'ingegno: *divinitas loquendi, divina ingenii vis*. Cic.

Prodigiosamente. avv. Con prodigio: *Prodigialiter*, Ovid. *prodigiose*, Plin. *mirabiliter, mire, mirifice, mirum in modum*. Cic.

Prodigiosità. astr. di Prodigioso: *Prodigium, ii*, n. *mira res, rei*. f. Cic.

Prodigioso. add. —1— Che ha del prodigio: *Prodigiosus*, Ovid. *mirus, mirificus, portentosus, a, um, mirabilis, e*, Cic. *prodigialis, e*. Plaut. —2— Raro, straordinario: *Inauditus, inusitatus, insolitus, a, um*. Cic.

Prodigo. Quegli che dà, e spende eccessivamente, scialacquatore: *Prodigus, i*, n. Plaut. *effusus, i*, m. Cic. *profusus, i*, m. Sall. *comedo, onis*, m. Varr. *profligator, oris*. m. Tac.

Prodigo dissipatore: *luxuriosus nepos*. Nep. Dissipatore del patrimonio: *gurges ac vorago patrimonii*. Cic.

Proditore. V. L. Traditore: *Proditor, oris*. m. Cic.

Proditoriamente. avv. In modo proditorio: *Perfidiose*, Cic. *perfide*. Sen.

Proditorio. add. da Proditore: *Perfidiosus, perfidus, a, um, infidelis, e*. Cic.

Prodizione. V. L. Tradimento: *Proditio, onis*, f. *perfidia, ae*. f. Cic.

Prodotto. sost. —1— Produzione: *Fructus, us*. m. Cic. —2— Quel numero che nasce dal moltiplicare una quantità per un'altra: *Productum, i*. n. T. ARIT.

L'esercito doveva esser condotto per pianure spoglie di ogni prodotto della terra: *exercitus ducendus per loca aequalia, et nuda gignentium*. Sall. La natura ci dà i prodotti della terra: *dat natura fruges terrae*. Cic.

Prodotto. add. da Produrre. —1— Generato: *Generatus, editus, procreatus*, Cic. *creatus*, Lucr. *cretus, satus, genitus, a, um*. Virg. —2— Allungato, prolungato: *Productus, porrectus, extentus, extensus*, Cic. *protentus*, Virg. *protractus, a, um*. Quint. —3— Addotto, allegato: *Allatus*, Liv. *exhibitus*, Ovid. *productus, a, um*. Cic. —4— Cavato, fatto uscire: *Expressus*, Cic. *extractus*, Oraz. *eductus*, Ovid. *elicitus, a, um*. Staz.

Prodromo. Precursore, foriero: *Prodromus, i*. m. Cic.

Producere. V. Produrre.

Producibile. add. —1— Atto a produrre, generare: *Genitalis, e*, Virg. *genitabilis, e*, Lucr. *generabilis, e*. Plin. —2— Che può esser prodotto, generato: *Generabilis, e*. Manil.

Producimento. V. Produzione.

Producitore. verbal. masc. Chi produce: *Procreator, oris*, m. *creator, oris*, m. *effector, oris*, m. *auctor, oris*, m. *parens, entis*, m. Cic. *sator, oris*. m. Virg.

Producitrice. femm. di Producitore: *Creatrix, icis*, f. *procreatrix, icis*, f. *effectrix, icis*, f. Cic. *genitrix, icis*, f. *parens, entis*. f. Virg.

Produrre. —1— Generare, creare: *Producere*, a. 3. *progignere*, a. 3. Plaut. *gignere*, a. 3. *edere*, a. 3. *generare*, a. 1. *ferre*, a. anom. *procreare*, a. 1. Cic. *progenerare*. a. 1. Oraz. —2— Cagionare, far nascere: *Efficere*, a. 3. Ces. *parere*, a. 3. Cic. *gignere*. a. 3. Oraz. —3— Addurre, allegare: *Producere*, a. 3. *afferre*, a. anom. *proferre*, a. anom. Cic. *citare*, a. 1. Liv. *allegare*. a. 1. Tac. —4— Trar fuori, cavare: *Educere*, a. 3. Plin. *elicere*, a. 3. Cic. *exprimere*, a. 3. Ovid. *extrahere*. a. 3. Plaut. —5— Condurre, menare: *Ducere*, a. 3. *perducere*, a. 3. *conducere*, a. 3. *adducere*, a. 3. *deducere*. a. 3. Cic. —6— Presentare: *Producere*, a. 3. *sistere*, a. 3. *adducere*. a. 3. Cic. —7— Prolungare, tirare in lungo: *Producere*, a. 3. *protrahere*, a. 3. *trahere*, a. 3. *perducere*. a. 3. Cic. —8— T. GEOM. Allungare: *Producere*, a. 3. Plin. *extendere*, a. 3. *protendere*. a. 3. Virg.

Produrre testimonii, pubbliche scritture in giudizio: *exhibere testes, tabulas*. Cic. L'aspra spina spesso produce rose gentili: *saepe creat molles aspera spina rosas*. Ovid. La terra produce biade in copia: *terra fruges maxima largitate fundit*. Cic. I campi fertili producono più di quello, che loro fu dato: *agri fertiles multo plus afferunt, quam non acceperunt*. Cic. Il clima aspro produce allori: *caelum frigidum laurum profert*. Plin. Sovente il Noto produce pioggia: *saepe Notus parturit imbres*. Oraz. Ivi si produce il piombo: *ibi nascitur plumbum*. Ces. Purchè le mie fatiche vi producano onore e salvezza: *dummodo meis laboribus vobis dignitas salusque pariatur*. Cic. Questa età produsse il perfetto oratore: *haec aetas oratorem perfectum tulit*. Cic.

Producibile. add. Che si può produrre, prolungare: *Extensivus, a, um*. Cod.

Produttivo. add. Atto a produrre, generare: *Genitalis, e*, Virg. *genitabilis, e*, Lucr. *generabilis, e*. Plin.

Produtto. V. Prodotto.

Produttore. Producitore: *Procreator, oris*, m. *creator, oris*, m. *effector, oris*, m. *parens, entis*, m. Cic. *sator, oris*. m. Virg.

Produttore di tutto: *omniparens*. Virg. Produttore di nebbie: *nocturnae editor aurae*. Lucan.

Produttrice. femm. di Produttore: *Creatrix, icis*, f. *procreatrix, icis*, f. *effectrix, icis*, f. Cic. *genitrix, icis*, f. *parens, entis*. f. Virg.

Produzione. —1— Il produrre, producimento: *Generatio, onis*, f. *progeneratio, onis*, f. *procreatio, onis*, f. *satus, us*, m. *effectio, onis*. f. Cic. —2— Il presentare le scritte in giudizio: *Editio, onis*, f. *exhibitio, onis*. f. Cod. —3— Prolungamento, e dicesi specialmente dai medici: *Productio, onis*. f. Cic.

Produzione della terra: *terrae fruges*. Cic. Produzioni forestiere: *merces peregrinae*. Plin. Importare le produzioni dell'Arabia e dell'Indie: *Arabiae et Indiae merces importare, invehere*. Plin. Non v'è produzione d'ingegno o di mano che non sia disfatta, distrutta dal tempo: *nihil est opere aut manu factum, quod non conficiat et consumat vetustas*. Cic.

Proemiale. add. di Proemio: *Prooemii*.

Discorso proemiale: *prooemium*. Cic.

Proemialmente. avv. Con proemio: *Prooemio*.

Proemiare. Far proemio: *Prooemiari*, d. 1. Plin. *praefari*, d. anom. Cic. *praeloqui*, d. 3. Plaut. *exordio uti*. d. 3. Cic.

Proemio. La prima parte dell'orazione o d'altra opera, ove si propone quello che s'ha da trattare: *Prooemium, ii*, n. *exordium, ii*, n. Cic. *praefatio, onis*, f. Quint. *praelocutio, onis*. f. Sen.

Proemizzare. V. Proemiare.

Profanamente. avv. A guisa di profano: *Irreligiose*; Tac. *impie*. Cic.

Profanamento. Violazione delle cose sacre: *Profanatio, onis*, f. Plin. *violatio, onis*. f. Liv.

Profanare. Far profano, violare, e dicesi propriamente dell'Applicare le cose sacre e dedicate al culto di Dio in servizi temporali e secolareschi: *Profanare*, a. 1. Ovid. *violare*, a. 1. *polluere*, a. 3. *funestare*. a. 1. Cic.

Profanare con ogni delitto i luoghi sacri: *omni scelere sacra loca maculare*. Cic. Profanare con arti sordide l'eloquenza: *sordidis ministeriis eloquentiam foedare*. Cic. Profanare l'alleanza: *foedus frangere, negligere, violare, rumpere*. Cic. Profanare la sua stirpe: *gentem suam contaminare*. Cic. Egli cerca profanare il mestiere dell'armi: *ille agitat rem militarem*. Cic.

Profanato. add. da Profanare: *Profanatus*, Staz. *violatus, pollutus*, Cic. *contaminatus, a, um*. Liv.

Profanatore. verbal. masc. Colui che profana: *Violator, oris*. m. Liv.

Profanatore delle vestali: *corruptor vestalium*. Svet.

Profanazione. Il profanare: *Profanatio, onis*, f. Plin. *violatio, onis*. f. Liv.

Profanità. astr. di Profano; Iniquità: *Impietas, atis*, f. Cic. *profanitas, atis*. f. B. L.

Profano. add. —1— contrario di Sacro, e dicesi di Cose, e di persona: *Profanus, a, um*. Oraz. —2— Irreligioso, empio: *Profanus*, Ovid. *irreligiosus, scelestus, impius, sacrilegus, a, um*. Cic.

Ridurre un tempio ad usi profani: *sacrum locum profanum habere, facere*. Cic. Via, via o profani: *procul, o procul este profani*. Virg.

Profenda. Quella quantità di biada che si dà in una volta alle bestie: *Avena, ae*, f. *integrum pabulum, i*. n. Pall.

Profendare. Dare la profenda: *Integrum pabulum praebere*. a. 2.

Proferare. Proferire e derivati. V. Profferire e derivati.

Professare. —1— Mostrare palesemente di avere un costume, un'opinione, e simili: *Profiteri*, d. 2. *declarare*, a. 1. *confiteri*. d. 2. Cic. —2—Esercitare, attendere ad una professione: *Profiteri*, d. 2. *colere*, a. 3. *exercere*, a. 2. *celebrare*, a. 1. *tractare*. a. 1. Ter.—3—Far professione, far voti solenni in religione approvata: *Sacramentum apud aliquod sodalitium dicere*. a. 3.

Professava onestà, e si dava a dissolutezze: *modestiam praeferebat, et lascivia utebatur*. Tac. Cittadini chiarissimi professarono quella scienza: *clarissimi cives ei studio praefuerunt*. Cic. Io professo far ciò per amor di pace: *me pacis causa id facere testor*. Cic.

Professatamente. avv. Per professione, pubblicamente: *Palam, aperte, patenter, manifeste, expresse*, Cic. *evidenter*. Liv.

Professato. add. da Professare: *Cultus, exercitus, tractatus, a, um*. Cic.

Professatore. verbal. masc. Chi professa, chi esercita: *Cultor, oris*. m. Cic.

Professatrice. femm. di Professatore: *Cultrix, icis*. f. Cic.

Professione.—1—Pubblica manifestazione, o confessione d'un sentimento, d'un costume: *Professio, onis*, f. *declaratio, onis*. f. Cic.—2—Esercizio di scienza od arte: *Professio, onis*. f. Cic.—3—Arte: *Ars, artis*, f. *disciplina, ae*, f. *ratio, onis*, f. Cic. *ministerium, ii*. n. Ovid. —4—Solenne promessa d'osservanza, che fanno i regolari: *Vota, orum*, n. pl. *sacramentum, i*. n. T. E.

Professione dell'armi: *tractatio armorum*. Cic. Professione di nautica: *usus nauticarum rerum*. Ces. Non lasciare alcun obbligo della sua professione: *nullum praetermittere officii munus*. Cic. Che fa professione di sicario: *sceleris artifex*. Sall. Di professione. avv. Es-professo: *ex professo*. Sen.

Professo. add. Che ha fatto professione, e dicesi comunemente dei Regolari: *Sacro sodalitio devotus, a, um*.

Professore. —1—Che insegna pubblicamente alcun'arte, alcuna scienza: *Professor, oris*, m. Quint. *doctor, oris*, m. *magister, tri*, m. Cic. *praelector, oris*. m. Gell. —2— Colui che professa, o che segue un'opinione, o dottrina: *Sectator, oris*, m. Plin. *cultor, oris*. m. Cic.

Professore di lettere: *litterator*. Svet.

Professoriale. add. Da professore: *Professorius, a, um*. Tac.

Profeta. Quegli che antivede, ed annunzia il futuro: *Vates, is*, m. *fatidicus, i*, m. *divinus, i*, m. *vaticinans, antis*, m. Cic. *vaticinator, oris*, m. Ovid. *vaticinus, i*, m. Liv. *propheta, ae*. m. Apul.

Interpretare i detti dei profeti: *effata vatum interpretari*. Cic.

Profetale. add. Di profeta: *Fatidicus, divinus*, Cic. *vaticinus, a, um*. Ovid.

Profetare. V. Profetizzare.

Profetato. add. da Profetare: *Praedictus*, Col. *praemonstratus, a, um*. Plin.

Profetazione. V. Profezia.

Profeteggiare. V. Profetizzare.

Profetessa. femm. di Profeta: *Divina, ae*, f. *fatidica, ae*, f. *vaticinans, antis*, f. *vates, is*, f. Virg. *vaticina, ae*. f. Liv.

Profetezzare. V. Profetizzare.

Profeticamente. avv. Con profezia: *Divine, divinitus*. Cic.

Profetico. add. di Profeta: *Fatidicus, divinus*, Cic. *vaticinus, a, um*. Ovid.

Profetizzare.—1—Profetare: *Vaticinari*, d. 1. *portendere*, a. 3. *praecinere*, a. 3. *praedicere*, a. 3. *hariolari*, d. 1. *praesignificare*, a. 1. *praesagire*, a. 4. Cic. *praevidere*, a. 2. Ter. *proloqui*, d. 3. Prop. *providere*, a. 2. *futura prospicere*. a. 3. Liv.—2—Indovinare semplicemente: *Conjectare*, a. 1. *conjicere*. a. 3. *suspicione assequi*, d. 3. *conjectura consequi*, d. 3. Cic. *reperire*, a. 4. Plaut. *colligere*. a. 3. Quint.—3—Antivedere: *Praevidere*, a. 2. Liv. *praesentire*, a. 4. Cic. *monere*. a. 2. Virg.

Un vecchio profetizzò a modo d'indovino: *senior vaticinantis in modum cecinit*. Liv. Queste cose non si possono profetizzare: *haec non posita sunt in conjectura*. Cic. Chi è che può profetizzare il fine di queste cose? *de exitu harum rerum, quis est qui promittere aliquid possit*. Cic. Egli profetizzò le cose che ora succedono: *quae nunc usuveniunt cecinit*. Cic.

Profetizzato. add. da Profetizzare: *Praedictus*, Col. *premonstratus, a, um*. Plin.

Profettizio. agg. di Quel peculio, o di quella dote, che proviene dal padre o da altro ascendente: *Profecticius, a, um*. Cod.

Profezia.—1—Predizione di cosa futura fatta per divina ispirazione: *Vaticinatio, onis*, f. *praedictio, onis*, f. *praedictum, i*, n. *oraculum, i*, n. Cic. *vaticinium, ii*. n. Plin.—2—Predizione di cosa futura fatta per congettura o per caso: *Divinatio, onis*, f. *praesagitio, onis*, f. *praedictio, onis*, f. *hariolatio, onis*. f. Cic.

Compiere la profezia: *implere fata*. Liv. L'arpia ci fa una triste profezia: *harpyia prodigium canit*. Virg. Essere guidati da divine profezie: *Deorum monitis duci*. Cic.

Profferare. V. Profferire.

Profferenza. —1— Il profferire, pronunzia: *Pronunciatio, onis*, f. Cic. *prolatio, onis*. f. Liv. —2— Profferta: *Pollicitatio, onis*, f. *promissum, i*. n. Cic.

Profferenza di grazie: *gratiarum actio*. Cic.

Profferere. V. Profferire.

Profferimento. Il profferire, pronuncia: *Pronunciatio, onis*, f. Cic. *prolatio, onis*. f. Liv.

Profferire. —1— Articolare le lettere, le sillabe, mandandone fuori le voci, il suono, pronunziare: *Proferre*, a. anom. *enuntiare*, a. 1. Quint. *pronuntiare*. a. 1. Plin. —2—Manifestare, palesare: *Proferre*, a. anom. *patefacere*, a. 3. *declarare*, a. 1. *promere*, a. 3. *aperire*, a. 4. Cic. *enuntiare*, a. 1. Ces. *indicare*. a. 1. Ter. —3— Offerire: *Offerre*, a. anom. *profiteri*, d. 2. *polliceri*. d. 2. Cic. —4— n. pass. Esibirsi: *Se offerre*, a. anom. *se objicere*, a. 3. *se proponere*. a. 3. Cic.

Profferire la sentenza: *sententiam pronuntiare*. Cic. Profferir bene le parole: *verba recte formare*. Quint. Profferi queste parole: *has loquelas fudit*. Virg. Demostene non potendo profferir la prima lettera di quell'arte a cui s'applicava: *Demostenes, cum ejus artis, cui studeret, primam litteram non posset dicere*. Cic. Profferire aiuto ai clienti, appoggio agli amici: *praesidium clientibus, opem amicis porrigere*. Cic. Si profferisca infine la parola vera e degna di me: *erumpat aliquando vera, et me digna vox*. Cic. Profferire ad alcuno i suoi servigi: *suam voluntatem ad aliquem deferre*. Cic. Il re profferisce le sue navi: *rex naves suas pollicetur*. Cic. A lui tutti ci profferimmo: *ei nos totos tradidimus*. Cic. Profferirsi ad alcuno in ogni cosa: *praebere se alicui in omni re*. Cic. Io non mi ti era profferito: *ego me tibi non obtuleram*. Cic.

Profferito. add. da Profferire.—1—Pronunziato: *Pronuntiatus, enuntiatus, dictus, a, um*. Cic.—2—Offerto, esibito: *Oblatus, prolatus, exibitus, delatus, a, um*. Nep.

Profferitore. verbal. masc.—1—Chi profferisce, chi pronunzia: *Pronuntiator, oris*, m. *narrator, oris*, m. *enarrator, oris*, m. Cic. *locutor, oris*. m. Gell. —2— Chi esibisce, esibitore: *Exhibitor oris*, m. *offerens, entis*. m. Cic.

Profferta. —1— Il profferire, il promettere: *Pollicitatio, onis*, f. *promissio, onis*, f. *promissum, i*. n. Cic. —2— Offerta, oblazione: *Oblatio, onis*, f. Cod. *munus, eris*. n. Cic. — 3—Offerta fatta a Dio: *Devotio, onis*, f. *stips, ipis*, f. *donum, i*, n. Cic. *supplicia, orum*, n. pl. Liv. *munus, eris*. n. Virg.

Profferto. add. Offerito, esibito: *Oblatus, prolatus, exhibitus*, Cic. *delatus, a, um*. Nep.

Proffilare e derivati. V. Profilare e derivati.

Proficiente. add. Che s'incammina nella via della perfezione: *Proficiens, entis*, Plin. *progrediens, entis*. Lucr.

Proficuo. add. Profittevole, utile: *Utilis, e, fructuosus, a, um*. Cic.

Profigurato. add. Assomigliato, figurato: *Assimilatus, adumbratus, a, um*. Cic.

Profilare.—1—Ritrarre in profilo: *Obliquam imaginem facere*. a. 3. Plin. — 3 — Ornare la parte estrema di una cosa: *Circumvenire*, a. 4. Quint. *circumcludere*. a. 3. Ces. —3— Delineare: *Describere*, a. 3. Cic. *designare*, a. 1. *pingere*. a. 3. Virg.

Profilato. add. —1— Delineato: *Descriptus, adumbratus, effictus, expressus*, Cic. *deformatus, a, um*. Quint.—2—Ornato all'estremità: *Circumclusus*, Ces. *circumlitus, a, um*. Ovid.

Naso profilato: *nasus acutus*. Plaut.

Profilatojo. Stromento di ferro usato per cesellare: *Cestrum, i*, n. *viriculum, i*. n. Plin.

Profilo. — 1 — Veduta del viso di una parte sola, ed è termine di pittura: *Obliqua imago, inis*. f. Plin. —2— Il disegno della grossezza, e projetto dell'edifizio sopra la sua pianta, ed è termine d'Architettura: *Sciagraphia* o *sciographia, ae*, f. *frontis et laterum abscedentium adumbratio, onis*. f. Vitr.—3—Ornamento dell'estremità di una cosa: *Circumlitio, onis*. f. Plin.

Figure in profilo: *catagrapha*. Plin.

Profittabile. add. Utile, giovevole: *Utilis, e, fructuosus, quaestuosus*, Cic. *lucrosus, a, um*. Ovid.

Profittabilmente. V. Profittevolmente.

Profittare. — 1 — Far profitto, avanzarsi: *Proficere*, n. 3. *progredi*, d. 3. *procedere*. n. 3. Cic. —2—Guadagnare: *Lucrari*, d. 1. *lucrifacere*, a. 3. *acquirere*, a. 3. *consequi*, d. 3. *lucrum facere*. a. 3. Cic.—3—neutr. parlandosi di Piante e simili; Allignare: *Provenire*, n. 4. Ces. *crescere*. n. 3. Col.—4—neutr. Esser utile, recar profitto: *Proficere*, n. 3. *prodesse*, n. anom. *juvare*, a. 1. *conferre*, imp. anom. *conducere*. imp. 3. Cic.

Per stoltezza non profittò della sorte: *fortuna per socordiam usus non est*. Liv. Non profitti punto: *nil promoves*, Ter. *nihil assequeris*. Cic.

Profittevole. add. Giovevole, utile: *Utilis, e, fructuosus, quaestuosus*, Cic. *lucrosus, a, um*. Ovid.

Credè cosa profittevolissima trarre a terra le navi: *commodissimum esse statuit omnes naves subducere*. Ces.

Profittevolmente. avv. Con profitto: *Utiliter*, Cic. *quaestuose*. Sen.

Profitto. —1— Avanzamento: *Progressus, us*, m. *progressio, onis*, f. *processus, us*, m. *incrementum, i*, n. Cic. *profectus, us*. m. Ovid. —2— Utile, guadagno: *Utilitas, atis*, f. *lucrum, i*, n. *quaestus, us*, m. *fructus, us*, m. *emolumentum, i*, n. Cic. *compendium, ii*. n. Ter.

Far profitto negli studi: *progressus in studiis facere*. Cic. L'emulazione fa fare gran profitto nelle lettere: *Armos in litteris profectus alit aemulatio*. Quint. Far profitto di una cosa, vale Trarne vantaggio: *fructum, commodum ex aliqua re capere*. Cic. Mettere a profitto: *in lucro ponere*. Cic. Cavar profitto: *quaestum comparare, facere*. Cic. Non si dà profitto senza travaglio: *non emolumentum sine impensa opera est*. Liv. Gli esattori mettevano tributi a proprio profitto: *exactores suo privato compendio serviebant*. Ces. Sa trar profitto dagli accidenti: *oblata casu flectit ad consilium*. Liv. Credo, che tu possa vender ciò con gran profitto: *opinor, te hoc posse luculente vendere*. Plaut. Senza profitto: *frustra; nequidquam*, Cic. *incassum*. Liv.

Profluvio. —1— Perdita copiosa d'umori, o materie liquide da alcuna parte del corpo infermo, ed è termine di Medicina: *Profluvium, ii*, n. *fluor, oris*, m. *fluxus, us*. m. Cels. —2— trasl. Abbondanza: *Copia, ae*, f. *abundantia, ae*, f. *turba, ae*, f. *congeries, ei*, f. *vis, vis*. f. Cic.

Profluvio di parole: *profluentia verborum*. Cic.

Profonda. V. A. V. Profondità.

Profondamente. avv.—1—Con profondità, molto addentro: *Profunde*, Plin. *depresse*, Col. *penitus, alte*. Cic. —2— trasl. Diligentemente: *Diligenter, studiose, accurate, acriter, penitus, subtiliter*. Cic.

Dormire profondamente: *arcte dormire*. Cic. Chi più profondamente fu a lui nemico? *quis illi est adversatus infensius?* Cic. Profondamente dissimulava: *vehementer simulabat*. Sall. Egli è profondamente acceso d'amore: *impensius uritur*. Catul.

Profondamento. Il profondare, caduta, rovina nel fondo, e dicesi specialmente di Terra: *Discessus, us*. m. Cic.

Profondare.—1— n. ass. Cadere, rovinar nel fondo: *Ruere*, n. 3. *corruere*, n. 3. *labi*, d. 3. *delabi*, d. 3. *praecipitare*, n. 1. *decidere*. n. 3. Cic. —2— Affondare, mandar a fondo: *Mergere*, a. 3. *demergere*, a. 3. Cic. *submergere*, a. 3. Virg. *supprimere*, a. 3. Liv. *deprimere*. a. 3. Nep. —3— Cacciar addentro, immergere: *Condere*, a. 3. *immittere*, a. 3. Ovid. *figere*. a. 3. Cic. —4— n. pass. Affondarsi: *Subsidere*, n. 3. Liv. *sidere*, n. 3. Nep. *mergi*. pass. 3. Plin. — 5— Internarsi, insinuarsi in checchessia: *Penetrare*, a. 1. Ovid. *permeare*. a. 1. Cic.

La terra essendo profondata per pioggie dirotte: *cum terra magnis imbribus discessisset*. Cic. La terra si profondò in ample caverne: *terra ingentibus cavernis consedit*. Cic. La spada si profondò nel corpo: *ferrum alte in corpus descendit*. Liv. Dalla cima degli scogli si profondò: *praecipitem se e scopulorum e vertice jecit*, Catul. *dedit*, Oraz. *egit*. Cic. Profondar nella miseria: *in profundum miseriarum abjicere*. Val. Mass. Profondar nell'oblio: *oblivione obruere*. Cic. Profondar la mente, il pensiero in qualche cosa: *in aliquid animum defigere, intendere*. Cic.

Profondatamente. avv. Molto a fondo: *Profunde*, Plin. *penitus, alte*, Cic. *depresse*. Col.

Profondato. add. da Profondare. —1— Caduto nel fondo: *In profundum actus, abjectus, a, um*. Cic. —2— Affondato: *Mersus, submersus*, Virg. *demersus*, Cic. *subrutus*, Liv. *pessumdatus, a, um*. Sall. —3— Atterrato, rovinato: *Subrutus*, Ces. *eversus, subversus, disjectus, a, um*. Cic. —4— Internato,

insinuato, parlandosi di intelletto e simili: *Defixus, a, um.* Cic.

E fin a quando la tua mente starà profondata nella terra? *quousque humi defixa tua mens erit?* Cic.

Profondazione. Cavamento di terra: *Fossio, onis,* f. Cic. *defossus, us.* m. Plin.

Profondere. —1— Scialacquare, spendere largamente: *Profundere,* a. 3. *profligare,* a. 1. *disperdere,* a. 3. *pessumdare,* a. 1. *evertere,* a. 3. Cic. *disjicere,* a. 3. *exhaurire,* a. 4. Nep. *exscindere,* a. 3. Virg. *subvertere,* a. 3. Ovid. *prodigere.* a. 3. Sall. —2— Usar largamente: *Profundere,* a. 3. *effundere.* a. 3. Cic.

Aveva profuse le sue ricchezze: *largius suo usus erat.* Sall. Profusi lacrime in copia: *vim lacrimarum profudi.* Cic. A voi mi appello, che profondeste il sangue vostro per la repubblica: *vos appello, qui vestrum pro republica sanguinem effudistis.* Cic.

Profondità. —1— Dimensione di un corpo considerato dalla sua superficie fino al fondo: *Profundum, i,* n. *altitudo, inis,* f. Cic. *depressio, onis,* f. Vitr. *profunditas, atis.* f. Macr. —2— Lo stesso luogo profondo: *Profundum, i,* n. Cic.

Profondità d'ingegno: *ingenii acumen, vis, acies.* Cic. Nella profondità della notte: *obducta nocte,* Nep. *alta nocte,* Ovid. *silentio noctis.* Liv. La profondità del destino: *arcana fatorum.* Virg. Io conosco la profondità dell'animo tuo, cioè Ben addentro: *ego te intus et in cute novi.* Pers.

Profondo. sost. Luogo profondo: *Profundum, i.* n. Cic.

Dal profondo del cuore trae sospiri: *corde suspirat ab imo.* Ovid. Preme il dolore nel profondo del cuore: *premit altum corde dolorem.* Virg. Il profondo del mare: *ima maris.* Plin.

Profondo. add. —1— Che ha profondità: *Profundus,* Cic. *altus, a, um.* Ces. —2— Basso, infimo: *Profundus,* Cic. *altus, imus, a, um.* Ces. —3— metaf. Sommo nel suo genere: *Summus, a, um, excellens, entis, praestans, antis.* Cic. —4— Difficile ad intendersi: *Difficilis, e, profundus, a, um.* Quint. —5— Che va molto innanzi nella cognizione delle cose: *Sapiens, entis, eruditissimus, a, um.* Cic.

Spelonca profondissima: *spelunca infinita altitudine.* Cic. Piaga profonda: *altum vulnus.* Liv. Voce profonda: *ima vox.* Profondo sonno: *arctus somnus.* Cic. Profonda notte: *alta,* Ovid. *obducta nox.* Nep. Profonda affezione, amore: *perditus amor.* Cat. Profonda ambizione: *profunda ambitio.* Pall. Cose profonde, Arcani: *arcana.* Tac. Nel profondo mezzodì, In pien meriggio: *meridie ipso.* Ter. Una parte degli Svevi si distende nei luoghi più profondi della Germania: *pars Suevorum in secretiora Germaniae porrigitur.* Tac. Profonda confusione: *ingens pudor.* Ovid. Scevola profondo nella scienza del dritto civile: *Scaevola disciplina juris civilis eruditissimus.* Cic.

Profondo. avv. V. Profondamente.

Profugo. add. Fuggiasco, errante: *Profugus, errabundus,* Liv. *vagus, a, um, errans, antis, vagans, antis, extorris, e.* Cic.

Profumamento. Il profumare: *Suffimentum, i,* n. Cic. *suffimen, inis.* n. Ovid.

Profumare. —1— att. Spander profumi: *Suffire,* a. 4. Virg. *suffimentare,* a. 1. Veg. *suffumigare.* a. 1. Varr. —2— n. pass. Asperger di profumi se medesimo, o i vestiti: *Unguento, odore perfundi,* pass. 3. Oraz. *odoribus se condire.* a. 4. Tac.

Profumare i capelli di acque odorose: *irrorare crinem aquis.* Ovid. Profumarsi il capo: *perfricare caput unguento.* Cic. Profumare il tempio d'incenso: *vaporare templum ture.* Virg.

Profumatamente. avv. trasl. Con ogni pulizia e garbo: *Eleganter.* Cic.

Profumato. add. da Profumare: *Odoribus perfusus.* Oraz. *conditus,* Tac. *unguento delibatus,* Fedr. *unguentis oblitus, a, um, affluens, entis.* Cic.

Urna profumata: *urna suffita.* Ovid. Casa profumata di fiori: *floribus permulsa domus.* Catul.

Profumatuzzo. Ganimeduzzo, vagheggino: *Calamithus, i,* m. Cic. *amasius, ii.* m. Plaut.

Profumeria. Officina del profumiere: *Myropolium, ii,* n. Plaut. *unguentaria taberna, ae.* f. Svet.

Profumico. v. a. V. Profumo.

Profumiere. Vaso, nel quale si tengono i profumi: *Myrothecium, ii,* n. Plaut. *acerra, ae.* f. Ovid.

Profumiere. } Colui che fa i profumi: **Profumiero.** sost. } *Myropola, ae,* m. *murrobathrarius, ii,* m. Plaut. *unguentarius, ii,* m. Cic. *odorarius magister, tri.* m. Plin.

Profumiero. add. Che profuma: *Odorus,* Ovid. *odorifer,* Prop. *odoratus, a, um, fragrans, antis, beneolens, entis.* Virg.

Profumino. —1— Vaso da tener profumi: *Acerra, ae,* f. Ovid. *myrothecium, ii.* n. Plaut. —2— parlandosi di persone, Bellimbusto, vagheggino: *Calamithus, i,* m. Cic. *amasius, ii.* m. Plaut.

Profummiere. V. Profumiere.

Profumo. —1— Qualunque cosa atta in qualunque modo a render odore: *Odoramentum, i,* n. Col. *suffimen, inis,* n. Ovid. *unguentum, i,* n. *odor, oris,* m. Cic. *suffimentum, i,* n. Cic. *suffitio, onis,* f. *suffitus, us.* m. Plin. —2— trasl. Adulazione: *Adulatio, onis,* f. *assentatio, onis,* f. Cic. *palpus, i.* m. Plaut.

Bruciare profumi: *odores incendere.* Cic. Far profumi: *fumificare.* Plaut. Il profumo svanisce: *odor hebetatur, evanescit.* Plin. Ungersi con profumi, darsi profumi: *unguentis se oblinere, se perfricare.* Cic.

Profumoso. add. Odoroso, che manda profumi: *Odorus,* Ovid *odorifer,* Prop. *odoratus, a, um, fragrans, antis, beneolens, entis.* Virg.

Profundare. V. Profondare.

Profusamente. —1— avv. Prodigalmente: *Profuse,* Sall. *prodige, nequiter.* Cic. —2— Largamente, copiosamente: *Large, copiose, abundanter, abunde, affluenter,* Cic. *uberiter,* Ovid. *largiter.* Ces.

Profusione. Prodigalità: *Profusio, onis,* f. Svet. *effusio, onis,* f. *nequitia, ae,* f. Cic. *nequities, ei,* f. Oraz. *prodigentia, ae,* f. Tac. *prodigalitas, atis.* f. Non.

Profuso. add. —1— Prodigo: *Profusus,* Sall. *prodigus, effusus, luxuriosus, a, um,* Cic. *comedo, onis,* m. Varr. *profligator, oris.* m. Tac. —2— detto di Stile, Prolisso, stemperato: *Multus, copiosus, longus,* Cic. *prolixus, a, um.* Macr.

Progenerare. Esser stipite di una prosapia, procreare: *Progenerare,* a. 1. Oraz. *procreare,* a. 1. *gignere,* a. 3. *parere,* a. 3. Cic. *generare.* a. 1. Virg.

Progenerato. add. da Progenerare: *Procreatus, generatus, productus,* Cic. *genitus, cretus, partus, a, um.* Virg.

Progenie. Schiatta, stirpe: *Progenies, ei,* f. Cic. *genus, eris,* n. *stirps, pis,* f. *soboles, is,* f. *proles, is,* f. *propago, inis,* f. *sanguis, inis.* m. Virg.

Progenitore. Antenato, protoparente: *Progenitor, oris,* m. Ovid. *parens, entis,* m. *auctor, oris,* m. Virg. *proavus, i,* m. Oraz. *proauctor, oris.* m. Svet.

Progenitrice. femm. di Progenitore. —1— parlandosi di Persona: *Parens, entis,* f. Virg. *procreatrix, icis.* f. Cic. —2— trasl. Produttrice: *Parens, entis,* f. *effectrix, icis,* f. *causa, ae.* f. Cic.

Progetto. voce dell'uso. Pensiero, concetto: *Cogitatio, onis,* f. *cogitatum, i,* n. *consilium, ii,* n. *propositum, i.* n. Cic.

Manifestare i suoi progetti: *cogitata patefacere.* Cic. Condurli a fine: *cogitata perficere.* Cic. Ascolta ora il mio progetto: *nostram nunc accipe mentem.* Virg. La qual cosa mandò a male tutto il progetto: *quae res omnem ordinem consilii turbavit.* Sall. Far presentare un progetto di legge: *legem ferre.* Cic. Combattere un progetto di legge: *legem repudiare.* Cic.

Progiudicare e derivati. V. Pregiudicare e derivati.

Prognosticare e derivati. V. Pronosticare e derivati.

Programma. Avviso che si pubblica per annunziare un'opera che si è per dare alla luce: *Programma, atis.* n. Cod.

Progredire. Andar avanti: *Progredi,* d. 3. *procedere.* n. 3. Cic.

Quando la ragione abbia progredito chiamasi sapienza: *cum ratio adolevit, nominatur sapientia.* Cic. I naviganti non possono progredire al di là di quelle colonne: *navigantes ultra illas columnas provehi non possunt.* Plin.

Progressione. L'azione del progredire: *Progressio, onis,* f. *progressus, us,* m. *processus, us,* m. Cic. *profectus, us.* m. Ovid.

Progressivamente. avv. Con progressione: *Progressione,* Cic. *progrediendo.*

Progressivo. add. Che va avanti, od ha virtù d'andar avanti: *Progrediens, entis.* Lucr.

Progresso. —1— Avanzamento in checchessia: *Progressus, us,* m. *progressio, onis,* f. *processus, us,* m. Cic. *profectus, us.* m. Ovid. —2— Portamento, modo di procedere: *Mos, moris,* m. *agendi ratio, onis.* f. Cic.

Far progresso negli studi: *in studiis proficere, progressus facere.* Cic. Il generale per l'opportunità del luogo fece tali progressi, che ecc.: *dux adeo loci opportunitate profecit, ut etc.* Virg. In progresso di tempo: *in processu,* Virg. *tempore.* Ovid.

Proibire. —1— Vietare, comandare che non si faccia: *Prohibere,* a. 2. *vetare,* a. 1. *interdicere.* a. e n. 3. Cic. —2— Impedire: *Prohibere,* a. 2. Virg. *interdicere,* a. e n. 3. Ces. *impedire,* a. 4. *arcere,* a. 2. *inhibere.* n. 2. Cic.

Non te lo proibisco: *nihil te impedio.* Cic. A chi ho io proibito la mia porta? *quis a me exclusus est?* Cic. Proibire l'entrata: *aditus intercludere.* Cic. L'età non ci proibisce dall'attendere con cura alla coltivazione dei campi: *aetas non impedit, quominus agri colendi studia teneamus.* Cic. Quale cosa ti proibisce d'esser felice? *quid obstat, quominus sis beatus?*

Proibitivo. add. Atto a proibire, che proibisce: *Prohibitorius, a, um,* Cod. *prohibens, entis.* Cic.

Proibito. add. da Proibire; Vietato: *Prohibitus, interdictus,* Cic. *inconcessus, vetitus,* Virg. *negatus, a, um.* Ovid.

Libri proibiti: *libri improbati.* Cod. Religione proibita; Non tollerata: *religio interdicta.* Svet.

Proibitore. verbal. masc. Chi proibisce: *Prohibitor, oris,* m. Cod. *prohibens, entis,* m. Cic. *vetans, antis.* m. Ovid.

Proibitrice. femm. di Proibitore: *Prohibens, entis,* f. Cic. *vetans, antis.* f. Ovid.

Proibizione. Il proibire, divieto: *Prohibitio, onis,* f. Cod. *vetitum, i,* n. *cohibitio, onis,* f. Cic. *interdictio, onis.* f. Liv.

Projiciente. Nome generico di ciò che dà moto ad un grave: *Projiciens, entis.* T. FIS.

Projettile. } Nome generico di ogni arma in **Projetto.** } qualunque maniera lanciata: *Missilia, ium.* n. pl. Liv.

I projettili arrivavano fino alle ultime file: *tormentis missa etiam ad ultimos perveniebant.* Liv.

Projettura. Quella parte dell'edificio o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori: *Projectura, ae,* f. *trajectura, ae,* f. Vitr. *projectio, onis.* f. Cod.

Projezione. Azione del projiciente che spinge il projetto: *Projectio, onis.* f. Cic.

Prolagare. V. Prologare.

Prolago. V. Prologo.

Prolatore, ecc. V. Pronunziatore, ecc.

Prole. —1— Progenie, schiatta: *Proles, is,* f. *soboles, is,* f. Virg. *genus, eris,* n. Catul. *progenies, ei,* f. *stirps, pis.* f. Cic. —2— Figliuolanza: *Proles, is,* f. *soboles, is,* f. Virg. *filii, orum.* m. pl. Cic.

Ti cresca intorno la prole: *tibi subcrescat proles.* Tibul. Anime generose che saranno nostra prole: *illustres animas nostrum in nomen ituras.* Virg.

Prolegomeno. V. GR. Discorso proemiale: *Praefatio, onis,* f. Quint. *praelocutio, onis,* f. Sen. *prologium, ii,* n. Fest. *prolegomenon, i.* n. T. GR.

Prolepsi. Figura rettorica, con cui si previene a quello che si può opporre dall'avversario o dagli uditori: *Praemonitio, onis,* f. Quint. *prolepsis, is.* f. Prisc.

Proletario. Quel cittadino che non paga censo: *Proletarius, ii.* m. Liv.

Prolifico. add. —1— Che feconda: *Felifer, era, um.* Plin. —2— Che fa molta prole, fecondo: *Fecundus, fetus,* Cic. *felificus, a, um.* Col.

Prolissamente. avv. Lungamente, distesamente: *Fuse, effuse, copiose, abunde, large, diffuse,* Cic. *prolixe, enarrate.* Gell.

Prolissità. —1— Lunghezza di tempo: *Diuturnitas, atis,* f. *perpetuitas, atis,* f. Cic. *perennitas, atis,* f. Ovid. *spatium, ii,* n. Prop. *prolixitas, atis.* f. Cod. —2— detto di Stile, di parlare: *Prolixitas, atis,* f. Cod. *prolixitudo, inis.* f. Non.

Per non dire con soverchia prolissità: *ne multus sim.* Cic.

Prolisso. —1— Lungo nella sua quantità: *Prolixus, longus, distentus, protentus, a, um.* Cic. —2— Lungo nella durata: *Prolixus,* Svet. *diuturnus, a, um.* Cic. —3— Lungo nell'operazione, tardo: *Tardus, lentus, a, um, segnis, e.* Cic. —4— parlandosi di Stile; Diffuso: *Multus, copiosus, praelongus, longus,* Cic. *prolixus, a, um.* Gell.

Barba prolissa: *barba prolixa,* Liv. *promissa,* Ter. *propexa.* Virg. Sarei troppo prolisso a dire, ecc.: *nimis longum esset dicere, etc.* Cic.

Prologare. Far prologo: *Praefari,* d. anom. *prologui,* d. 3. *prooemiari,* d. 1. Cic. *praeloqui.* d. 3. Plin.

Prologatore. verbal. masc. Chi fa prologhi: *Prologus, i.* m. Ter.

Prologhetto. dim. di Prologo: *Brevis prologus, i.* m.

Prologista. Prologatore: *Prologus, i.* m. Ter.

Prologizzare. V. Prologare.

Prologo. —1— Quel ragionamento che si pone

avanti ad opere rappresentative: *Prologus, i,* m. Ter. *antelogium, ii.* n. Plaut. —2— Prefazione, preambolo: *Praelocutio, onis, f. praefatio, onis,* f. Quint. *prooemium, ii,* n. Cic. *prologium, ii.* n. Fest.

Prolongare e deriv. V. Prolungare e derivati.

Proloquio. Assioma, massima: *Proloquium, ii,* n. Varr. *effatum, i,* n. *enuncialum, i,* n. *enunciatio, onis,* f. *pronunciatum, i,* n. Cic. *profatum, i,* n. Gell. *assioma, atis.* n. Apul.

Prolungamento. —1— Distendimento: *Prolatio, onis, f. porrectio, onis, f. explicatio, onis, f. projectio, onis,* f. Cic. *distentio, onis.* f. Cels. —2— Differimento, indugio: *Prolatio, onis, f. procrastinatio, onis, f. mora, ae, f. prorogatio, onis,* f. Cic. *prolatatio, onis.* f. Tac.

Prolungare. —1— Far durar più lungo tempo: *Protendere,* a. 3. *extendere,* a. 3. Virg. *producere,* a. 3. Cic. *protrahere.* a. 3. Svet. —2— Differire, rimettere ad altro tempo: *Procrastinare,* n. 1. *procrastinari,* d. 1. *differre,* a. anom. *cunctari,* d. 1. *tardare,* n. 1. *sustentare,* n. 1. *proferre,* a. anom. Cic. *prorogare,* a. 1. Plaut. *prolatare.* a. 1. Col.

Prolungare il banchetto a notte innoltrata: *convivium ad multam noctem producere.* Cic. Prolungò la vita fino a cent'anni: *ad centesimum annum vitam produxit.* Cic. Per difendere la parete si prolunga la tettoia: *parietis tegendi causa tectum projicitur.* Ces. Prolungar la fama con belle imprese: *famam extendere factis.* Virg.

Prolungatamente. avv. Lungamente, prolissamente: *Fuse, effuse, diffuse, large, copiose, abunde,* Cic. *prolixe.* Gell.

Prolungativo. add. Atto a prolungare, a protrarre: *Producendi vim habens, entis.*

Prolungato. add. da Prolungare. —1— Protratto: *Perductus,* Ces. *productus, prorogatus, a, um.* Cic. —2— Allungato: *Extensus, porrectus,* Cic. *protentus, a, um.* Tac.

Prolungatore. verbal. masc. Chi prolunga; Allungatore: *Ducens, entis,* m. Ovid. *producens, entis.* m. Plin.

Prolungatrice. femm. di Prolungatore: *Ducens, entis,* f. Ovid. *producens, entis.* f. Plin.

Prolungazione. Dilazione, indugio: *Prolatio, onis, f. procrastinatio, onis, f. mora, ae, f. prorogatio, onis,* f. Cic. *prolatatio, onis.* f. Tac.

Prolusione. Composizione o altro, che serva come d'introduzione ad un corso di studii: *Prolusio, onis,* f. Cic. *praelectio, onis.* f. Quint.

Proluvie. Flusso, soccorrenza: *Proluvies, ei,* f. Lucr. *fluxus, us.* m. Col.

Promere. V. Manifestare.

Promessa.
Promessione.
Promesso. sost. } —1— Il promettere: *Promissio, onis, f. promissum, i,* n. *pollicitatio, onis, f. fides, ei, f. sponsum, i,* n. *sponsio, onis, f. receptum, i.* n. Cic. —2— Malleveria: *Satisdatio, onis, f. fidejussio, onis,* f. Cod. *sponsus, us,* m. *intercessio, onis.* f. Cic.

Stare alle promesse, attendere, mantenere, osservare la promessa e simili: *promissis stare, manere; dictis manere,* Virg. *promissa servare, solvere, persolvere, patrare, efficere; fidem praestare,* Cic. *promissa perficere,* Ter. *promissum absolvere.* Varr. Domandar la promessa, il mantenimento della promessa: *promissum expetere, repetere, exigere,* Cic. *promissa reposcere.* Virg. Far promesse: *promissa dare,* Catul. *facere; promittere.* Cic. Ritirarsi dalla promessa: *promissum immutare.* Tac. Per via d'armistizio fanno promessa di partirsi a giorno fissato: *per inducias sponsionem faciunt, uti certo die proficiscerentur.* Sall. Per la sua promessa speravano di ecc.: *ejus affirmatione in spem veniebant, etc.* Ces. Le promesse tengono: *promissa valent.* Ovid. Queste promesse sono annullate dalle leggi: *haec promissa liberantur legibus.* Cic.

Promesso. add. da Promettere; Legato per fede: *Promissus, pactus, desponsus,* Cic. *pollicitus,* Ovid. *sponsus, a, um.* Ter.

Promesso in voto: *votivus,* Oraz. *votus.* Cic. Promesso vanamente: *ostentatus.* Cic. Promesso sposo: *sponsus.* Cic. Danaro promesso: *pecunia dicta.* Sall.

Promettere. —1— Obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa: *Promittere,* a. 3. *polliceri,* d. 2. *despondere,* a. e n. 2. Cic. *spondere,* a. e n. 2. Liv. *promissa dare.* a. 1. Catul. —2— Far sperare checchessia: *Promittere,* a. 3. Plin. *ostendere,* a. 3. *significare,* a. 1. *praemonstrare,* a. 1. Cic. *portendere.* a. 3. Liv. —3— Giurare: *Promittere,* a. 3. *spondere,* a. e n. 2. Virg. *jurare,* a. 1. Ces. *obtestari,* d. 1. *testari,* d. 1. *jure jurando affirmare.* a. 1. Cic. —4— Accertare, affermare: *Promittere,* a. 3. *affirmare,* a. 1. *asseverare,* a. 1. Cic. *confirmare.* a. 1. Cic. —5— trattandosi di Matrimonio, vale Promettere di prendere, o dare in matrimonio: *Spondere,* a. 2. Plaut. *despondere.* a. 2. Cic. —6— n. pass. Darsi ad intendere di poter fare, od ottenere checchessia: *Confidere,* n. 3. *sperare,* a. 1. Cic. *sibi promittere.* a. 3. Lucan.

Promettere per altri; Farsi mallevadore: *spondere; satisdare.* Cic. Promettere con voto: *vovere.* Cic. Prometter premii al soldato: *pronuntiare militi praemia.* Liv. Promettere mari e monti, Roma e toma: *montes auri polliceri,* Ter. *maria et montes polliceri.* Sall. Promettere mari e monti, e poi non far nulla: *magna minari, nihil extricare.* Fedr. Prometter l'opera sua: *operam suam profiteri.* Cic. Promettere in ricambio: *repromittere.* Cic. La primavera promette i frutti futuri: *ver fructus futuros significat.* Cic. I suoi cittadini potevano promettersi bene di lui: *de eo bene sperare cives sui poterant.* Nep. Nissuno si può promettere della fortuna: *felicitatem de se ipso praestare nemo potest.* Cic. Ti è facile giudicare quello che tu ti possa promettere: *facile est tibi judicare quid assequi possis.* Cic. L'uomo non può promettersi alcuna cosa ferma e stabile: *mortale genus non sibi quidquam spondere potest firmum et stabile.* Sen. Non so cosa mi prometta dell'anno che viene: *cujusmodi illum annum, qui sequitur, expectem nescio.* Cic. L'evento fu tale quale promettevasi: *eventus timori hominum congruens fuit.* Liv. Io ti prometto, che nella mia allegrezza ecc.: *tibi vere affirmo, in laetitia mea etc.* Cic. Non ti prometter mai da me il contraccambio de' tuoi benefizi: *numquam a me redditam gratiam putaveris.* Sall. Grandi cose il mondo si promette da te: *magnam sustines expectationem.* Cic. Io mi prometto da te ogni cortesia: *abs te summa officia desidero.* Cic.

Promettimento. V. Promessa.

Promettitore. verbal. masc. —1— Chi promette: *Promissor, oris,* m. Oraz. *promittens, entis,* m. Plin. *pollicens, entis.* m. Ter. —2— Mallevadore: *Sponsor, oris,* m. *vas, vadis,* m. *praes, praedis,* m. Cic. *fidejussor, oris.* m. Cod.

Promettitrice. femm. di Promettitore: *Promittens, entis,* f. Plin. *pollicens, entis.* f. Ter.

Prominente. add. Che ha prominenza: *Prominens, entis,* Liv. *exstans, antis.* Virg.

Prominenza. Rialto, elevazione sopra il resto della superficie: *Eminentia, ae,* f. Cic. *exstantia, ae,* f. Col. *prominentia, ae, f. projectura, ae.* f. Vitr.

Promiscuamente. avv. In modo promiscuo: *Promiscue, permixte, confuse, acervatim,* Cic. *indiscriminatim, confusim.* Varr.

Promiscuo. add. Indistinto, confuso: *Promiscuus,* Sall. *permixtus, confusus, indistinctus, a, um.* Catul.

Promissione. V. Promessa.

Promissorio. add. Attenente a promessa; e dicesi di una Specie di giuramento: *Promissivus, a, um.* Prisc.

Promobile. v. a. V. Mutabile.

Promolgare. V. Promulgare.

Promontorietto. dim. di Promontorio: *Tenuis lingua, ae.* f. Lucan.

Promontorio. Monte, o punta di terra, che sporge in mare: *Promontorium, ii,* n. Cic. *lingua, ae.* f. Ces.

Promosso. add. da Promuovere; Innalzato, elevato ad un grado, ecc.: *Promotus,* Lucan. *provectus,* Virg. *evectus, sublatus,* Tac. *auctus, a, um.* Nep.

Promosso a pubbliche cariche: *ad publica munera admotus.* Svet. Difficoltà, dubbii promossi: *objecta.* Quint. Sciogliere le difficoltà promosse: *objecta diluere.* Quint.

Promotore. verbal. masc. Chi promuove: *Auctor, oris,* m. *impulsor, oris.* m. Cic.

Promotore a far guerra: *princeps belli inferendi.* Ces. Quelli lo chiamano promotore della guerra civile: *quem illi tubam belli civilis appellant.* Cic. Promotore d'una legge: *legis suasor.* Cic. Promotore di scienza, di arti, ecc.: *scientiarum patronus, auspex, fautor.*

Promotrice. femm. di Promotore; Protettrice: *Patrona, ae, f. auspex, icis, f. fautrix, icis.* f. Cic.

Promovere. V. Promuovere.

Promovimento. Innalzamento ad onore: *Nominatio, onis,* f. Cic. *beneficium, ii,* n. Liv. *incrementum, i,* n. Svet. *provectus, us,* m. Aurel. Vitt. *promotio, onis.* f. Ascon.

Promovitore. V. Promotore.

Promovitrice. V. Promotrice.

Promozione. —1— Elevazione, innalzamento ad un grado, ad una dignità: *Nominatio, onis,* f. Cic. *beneficium, ii,* n. Liv. *incrementum, i,* n. Svet. *provectus, us,* m. Aurel. Vitt. *promotio, onis.* f. Ascon. —2— Istigamento, eccitamento: *Instigatio, onis, f. incitatio, onis, f. hortatio, onis, f. admonitus, us,* m. Cic. *impulsus, us.* m. Ces.

I veterani sono chiamati sotto speranza di premi, e di promozioni: *veterani evocantur spe praemiorum, atque ordinum.* Ces.

Promulgare. Pubblicare una legge colle necessarie formalità, perchè sia eseguita: *Promulgare,* a. 1. *publicare,* a. 1. *jubere,* a. 2. *prodere,* a. 3. *in publicum proponere.* a. 3. Cic.

Promulgato. add. da Promulgare: *Promulgatus,* Cic. *publicatus, a, um.* Svet.

Leggi promulgate in tutta la terra: *leges in omnes terras distributae.* Cic.

Promulgatore. verbal. masc. —1— Chi promulga; parlandosi di Leggi: *Praeco, onis,* m. Cic. *promulgator, oris.* m. Front. —2— Divulgatore, celebratore: *Praedicator, oris,* m. *praeco, onis,* m. *buccinator, oris,* m. *celebrator, oris.* m. Cic.

Promulgatrice. femm. di Promulgatore: *Nuntia, ae.* f. Virg.

Promulgazione. L'azione del promulgare: *Promulgatio, onis, f. praedicatio, onis,* f. Cic. *praeconium, ii.* n. Ovid.

Promuovere. —1— Conferire grado o dignità: *Promovere,* a. 2. Plin. *provehere,* a. 3. *perducere,* a. 3. *producere,* a. 3. *efferre,* a. anom. Cic. *evehere.* a. 3. Oraz. —2— Dar moto, incitamento: *Excitare,* a. 1. *suscitare,* a. 1. *hortari,* d. 1. Cic. *concitare.* a. 1. Ces. —3— Proporre, mettere in campo; parlandosi di Dubbi, questioni, ecc.: *Proponere,* a. 3. *afferre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. *adducere.* a. 3. Cic. —4— Ajutare, favorire: *Favere,* n. 2. *studere,* n. 2. *opitulari,* d. 1. *juvare.* a. 1. Cic. —5— Sommuovere, instigare: *Instigare,* a. 1. *incitare,* a. 1. Cic. *concitare,* a. 1. Ter. *concire.* a. 4. Sall. —6— Accrescere, estendere: *Promovere,* a. 2. Ovid. *amplificare,* a. 1. *dilatare,* a. 1. Cic. *proferre,* a. anom. Tac. *ampliare.* a. 1. Svet.

Promuovere le arti, gli ingegni: *fovere artes, ingenia.* Svet. Promovere la vegetazione degli alberi, delle viti: *incitare arbores, vites.* Col. Così, io conservando il nostro proposito, promovo la concordia: *sic ego conservans institutionem nostram tueor concordiam.* Cic. Quegli che in tal modo promovesse il bene pubblico: *qui hisce rebus utilitatem reipublicae pararet.* Cic.

Promuta e deriv. V. Permuta e deriv.

Pronao. Luogo dinanzi alla porta del tempio: *Pronaum, i.* n. Vitr.

Pronepote. V. Pronipote.

Prono. add. trasl. Inclinato, propenso: *Pronus,* Oraz. *inclinatus,* Tac. *propensus, a, um,* Cic. *proclivis, e.* Ter.

Pronome. Quella voce che fa le veci del nome: **T. G.** *Pronomen, inis.* n. Varr.

Pronome indeterminato: *infinitum pronomen.* Varr.

Pronominale. add. Che appartiene a pronome: *Pronominalis, e.* Prisc.

Pronominato. add. Rinomato, famoso: *Celeber, bris, e,* Tac. *inclytus, notus, clarus, praeclarus, a, um,* Virg. *nobilis, e.* Ovid.

Pronosticamento.
Pronosticanza. } Il pronosticare: *Divinatio, onis, f. vaticinatio, onis, f. praedictio, onis, f. praesensio, onis, f. provisio, onis,* f. Cic. *vaticinium, ii.* n. Plin.

Pronosticare. Prevedendo annunziare il futuro: *Vaticinari,* d. 1. *divinare,* a. 1. *praedicere,* a. 3. *praesentire,* a. 4. *praesignificare,* a. 1. *praevidere,* a. 2. *praenuntiare,* a. 1. *portendere,* a. 3. Cic. *providere,* a. 2. Liv. *praecinere.* a. 3. Ovid.

Pronosticato. add. da Pronosticare: *Praedictus,* Col. *provisus,* Cic. *praemonstratus, a, um.* Plin.

Pronosticatore. verbal. masc. Chi pronostica: *Vates, is,* m. *divinus, i,* m. *fatidicus, i,* m. *vaticinans, antis,* m. Cic. *vaticinator, oris,* m. Ovid. *vaticinus, i.* m. Liv.

Pronosticatrice. femm. di Pronosticatore: *Vates, is,* f. Virg. *divina, ae, f. fatidica, ae, f. vaticinans, antis,* f. Cic. *vaticina, ae.* f. Liv.

Pronosticazione. V. Pronosticamento.

Pronostico. —1— Congettura di ciò che deve succedere: *Prognosticum, i,* n. *praesensio, onis, f. conjectura, ae,* f. Cic. *conjectatio, onis.* f. Plin. —2— Giudizio sul futuro formato da astrologi: *Prognosticum, i,* n. *vaticinium, ii,* n. *oraculum, i.* n. Cic.

I medici cavano qualche pronostico dal polso, e dal respiro dell'ammalato: *medici signa quaedam habent ex venis, et ex spiritu aegroti.* Cic.

Prontamente. avv. Con prontezza, senza indugio: *Prompte,* Tac. *expedite,* Cic. *impigre,* Liv. *strenue,* Plaut. *sollicite,* Ovid. *alacriter.* Amm.

Prontare. v. a. V. Stimolare.

Prontezza. —1— Volonterosa disposizione a tosto, e presentemente operare: *Alacritas, atis, f. impigritas, atis,* f. Cic. *strenuitas, atis,*

f. Ovid. *facilitas, atis.* f. Svet. —2— Certa risoluzione, o disinvoltura, colla quale la figura muove il corpo, o le membra alle sue operazioni: *Mobilitas, atis,* f. Cic. *agilitas, atis.* f. Liv.

Prontezza de' soldati, che chiedevano battaglia: *ardor militum pugnam deposcentium.* Liv. Con gran prontezza incontrare la morte: *ardenti studio mortem petere.* Cic.

Prontitudine. V. Prontezza.

Pronto. add. —1— Acconcio, disposto a fare con prontezza: *Promptus,* Ovid. *paratus, instructus, expeditus, a, um, facilis, e.* Cic.— 2— Fatto subito, che non tarda: *Promptus,* Liv. *subitus, a, um.* Cic. —3— Repentino, che non lascia tempo a consiglio: *Improvisus, repentinus,* Cic. *necopinus,* Ovid. *necopinatus,* Liv. *inopinatus,* Ces. *inopinus, a, um.* Virg.

Cavallo pronto: *equus alacer.* Cic. Nulla vi ha di più pronto del pensiero: *nil est animo velocius.* Cic. Ad intraprender guerra l'animo è pronto e voglioso: *ad suscipienda bella alacer et promptus est animus.* Ces. Esser d'ingegno pronto: *impigro atque acri ingenio esse.* Sall. Uomini pronti di lingua, e fiacchi di cuore: *homines impigrae linguae, ignavi animi.* Sall. La ragione è pronta, in pronto: *ratio in promptu est, in aperto est.* Cic. Uomo pronto a far sangue: *homo ad caedem imminens.* Cic. La pugna è pronta: *in manibus Mars est.* Virg. Tutti attendevano a farsi pronti: *se se quisque expedire intendebat.* Sall. Tutto è facile e pronto: *omnia matura sunt.* Sall. Ordina che si tengano pronti marinari, e piloti: *nautas gubernatoresque comparari et expediri jubet.* Ces. Essere pronto: *in procinctu stare.* Quint. Non pronto: *imparatus.* Ces.

Pronuba. La donna che presso i Romani presiedeva alle nozze per parte della sposa: *Pronuba, ae.* f. Virg.

Pronubo. Promovitore di matrimonii: *Auspex, icis.* m. Cic.

Pronuncia e deriv. V. Pronunzia e deriv.

Pronunzia. **Pronunziamento.** } Suono in profferire le parole, e maniera di profferirle: *Pronunciatio, onis,* f. *vocum impressio, onis,* f. *expressio, onis.* f. Cic.

Pronunzia chiara: *explanata vocum expressio.* Cic. Lettere di pronunzia aperta: *plenae litterae.* Cic. Parole che mutan di senso secondo la pronunzia o breve o lunga: *voces aut productione, vel correptione mutatae.* Quint. La dolce pronunzia delle lettere: *lenis appellatio litterarum.* Cic.

Pronunziare. —1— Profferire e scolpir le parole: *Pronuntiare,* a. 1. Cic. *proferre.* a. anom. Quint. —2— Dichiarare, pubblicare: *Pronuntiare,* a. 1. *enuntiare,* a. 1. *indicere,* a. 3. *edicere,* a. 3. *declarare.* a. 1. Cic. —3— Definire, sentenziare: *Pronuntiare,* a. 1. *decernere,* a. 3. *statuere,* a. 3. *dijudicare.* a. 1. Cic.

Pronunziare dolcemente le lettere: *suaviter litteras appellare.* Cic. Sembrava che in senato non si potesse pronunziare questa parola: *in senatu locus esse huic voci non videbatur.* Cic. Cicerone pronunziò una splendida orazione: *Cicero luculentam orationem habuit.* Sall. Pronunziare le lettere con affettazione: *exprimere litteras putidius.* Cic. Molte parole si pronunziano in un modo e in un altro: *pleraque verba utroque modo efferuntur.* Quint. Pronunziar sacre parole: *effari verbum solemne.* Cic.

Pronunziato. add. da Pronunziare. —1— Profferito: *Pronuntiatus, expressus, enuntiatus,* Cic. *appellatus,* Tac. *effatus, a, um.* Liv. —2— parlandosi di Sentenza e simili; Pubblicato: *Pronuntiatus,* Svet. *latus,* Oraz. *dictus, a, um.* Cic.

Pronunziato. sost. Proposizione: *Pronuntiatum, i,* n. *pronuntiatio, onis,* f. *sententia, ae,* f. *dictum, i,* n. *enuntiatum, i,* n. *profatum, i.* n. Cic.

Pronunziatore. verbal. masc. Chi pronunzia: *Pronuntiator, oris.* m. Cic.

Pronunziazione. V. Pronunzia.

Propagabile. add. Che si può propagare: *Propagandus, a, um,* Cic. *qui, quae, quod propagari potest.*

Propagamento. Il propagare per via di generazione: *Propagatio, onis,* f. *procreatio, onis,* f. *progeneratio, onis,* f. *generatio, onis.* f. Cic.

Propagare. —1— Moltiplicare per via di generazione: *Propagare,* a. 1. *procreare,* a. 1. *progignere,* a. 3. *gignere.* a. 3. Cic. —2— Allargare, dilatare: *Propagare,* a. 1. Tac. *proferre,* a. anom. *dilatare,* a. 1. *amplificare,* a. 1. Cic. *distendere,* a. 3. Ces. *prolatare,* a. 1. Col. *extendere.* a. 3. Oraz.

Propagare la schiatta: *prodere genus.* Cic. La fama si propagò per la città: *fama urbem pervasit.* Liv. Questa voce si propagò fino ai confini dell'impero: *fama imperii fines peragravit.* Cic. Si era propagata la voce, che egli allestisse una flotta: *fama exierat, fuerat, illum comparare classem.* Nep. D'onde ora si propaga la gente Claudia: *a quo nunc Claudia gens diffunditur.* Virg. I venti propagavano l'incendio: *venti differebant ignem.* Ces. Quando questo male si propagasse per la città: *cum hoc malum in urbem serperet.* Cic.

Propagato. add. da Propagare; Dilatato, diffuso: *Propagatus, diffusus, offusus, fusus,* Cic. *profusus, a, um.* Ovid.

Propagatore. verbal. masc. Chi propaga, divulgatore: *Propagator, oris,* m. *praeco, onis,* m. *praedicator, oris,* m. Cic. *proditor, oris.* m. Oraz.

Propagazione. —1— Il propagare per via di generazione; Propagamento: *Propagatio, onis,* f. *procreatio, onis,* f. *progeneratio, onis,* f. *generatio, onis.* f. Cic. —2— Allargamento, dilatamento: *Propagatio, onis,* f. *amplificatio, onis,* f. *ampliatio, onis,* f. Cic. *prolatatio, onis.* f. Tac. —3— Diffusione spandimento; dicesi della Luce, del suono, dell'odore e simili: *Fusio, onis,* f. Cic. *diffusio, onis,* f. Sen. *profusio, onis.* f. Svet.

Propagginamento. Il propagginare: *Propagatio, onis.* f. Cic.

Propagginare. Coricar sotterra i rami delle piante, i tralci delle viti senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè faccian pianta e germoglino per se stessi: *Propagare,* a. 1. Cic. *novellare.* a. 1. Auson.

Propagginato. add. da Propagginare: *Propagatus, a, um.* Cic.

Propagginazione. Propagginamento: *Propagatio, onis.* f. Cic.

Propaggine. **Propagine.** **Propago.** s. POET. } —1— Ramo della pianta piegato e coricato sotterra, acciocchè anch'egli per se stesso divenga pianta: *Propago, inis.* f. Virg. —2— Diramazione di nervi, delle vene del corpo umano: *Effusio, onis,* f. Sen. *diffusio, onis.* f. Cic. —3— trasl. Stirpe, discendenza: *Propago, inis,* f. Virg. *stirps, pis,* f. *progenies, ei,* f. *genus, eris.* n. Cic.

Propalare. Manifestare, divulgare: *Divulgare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *pervulgare,* a. 1. *prodere,* a. 3. Cic. *vulgare,* a. 1. *differre,* a. anom. *evulgare,* a. 1. Liv. *pandere.* a. 3. Virg.

Propalato. add. da Propalare; Divulgato: *Divulgatus, vulgatus, pervulgatus, dilatus, proditus, decantatus, a, um.* Cic.

Propalatore. verbal. masc. Chi propala: *Praeco, onis,* m. Cic. *vulgator, oris,* m. Ovid. *proditor, oris.* m. Oraz.

Propalazione. Il propalare, divulgamento: *Proditio, onis,* f. Plin. *editio, onis,* f. Quint. *promulgatio, onis.* f. Cic.

Propendere. n. ass. Aver propensione, inclinare: *Propendere,* n. 3. *inclinare,* n. 1. *proclivem, propensum esse.* n. anom. Cic.

Pompeo propendeva a proporre la legge: *Pompejus ad voluntatem perferendae legis incumbebat.* Cic.

Propensare. V. Premeditare.

Propensione. —1— Tendenza naturale di un corpo verso il centro: *Pondus, eris.* n. Cic. —2— trasl. Inclinazione: *Propensio, onis,* f. *proclivitas, atis,* f. Cic. *inclinatio, onis,* f. Tac. *studium, ii,* n. Nep. *pronitas, atis.* f. Sen.

Si conobbe la propensione del Senato: *Senatus voluntas perspecta est.* Cic. Donò alla repubblica le sue propensioni e le sue ire: *studium et iracundiam suam reipublicae dimisit.* Ces.

Propenso. add. Inclinato, proclive: *Propensus, pronus, inclinatus, a, um,* Cic. *proclivis, e,* Ter. *acclinis, e.* Oraz.

Egli tutto propenso a Perseo: *ipse totus in Persea versus.* Liv.

Proprietà ecc. V. Proprietà ecc.

Propileo. Portico o vestibolo d'un tempio, d'una reggia: *Propyleum, ei,* n. *vestibulum, i,* n. *aditus, us.* m. Cic.

Propina. —1— Danaro che si dà al professore, oltre l'assegno, da chi prende la laurea dottorale: *Professoria sportula, ae.* f. —2— Onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza; Sportula: *Sportula, ae.* f. Cod.

Propinare. —1— Far brindisi, bere alla salute d'alcuno: *Propinare,* n. 1. Cic. *salutaria bibere.* a. 3. Apul. —2— Mescere, porgere da bere: *Propinare,* a. 1. Plin. *infundere,* a. 3. *miscere,* a. 2. Cic. *temperare.* a. 1. Oraz.

Propinato. add. da Propinare: *Fusus, a, um.* Cic.

Propinquamente. avv. Da presso, da vicino: *Propinque,* Plaut. *prope.* Cic.

Propinquare. n. pass. Avvicinarsi. *Propinquare,* n. 1. Virg. *appropinquare,* n. 1. *accedere.* n. 3. Cic.

Propinquità. astr. di Propinquo. —1— Vicinità: *Propinquitas, atis,* f. Ces. *vicinitas, atis,* f. Cic. *proximitas, atis.* f. Ovid. —2— Parentela, affinità: *Propinquitas, atis,* f. *affinitas, atis,* f. *necessitas, atis,* f. Cic. *proximitas, atis,* f. Quint. *necessitudo, inis.* f. Sall.

Propinquo. add. —1— Vicino: *Propinquus, proximus,* Cic. *vicinus, a, um.* Fedr. —2— Congiunto per parentela: *Propinquus, cognatus, necessarius,* Cic. *proximus,* Ces. *consanguineus, a, um,* Ovid. *affinis, e.* Liv.

Propinquo. prep. denotante Vicinanza di luogo: *Prope, ad, apud,* Cic. *juxta.* Ces.

Proprio. V. Proprio.

Propiziare. Cercare di render propizio: *Propitiare,* a. 1. Plaut. *placare,* a. 1. Cic. *piare,* a. 1. Oraz. *pacificare.* a. 1. Catul.

Propiziato. add. da Propiziare: *Propitiatus, placatus, a, um.* Cic.

Propiziatore. verbal. masc. —1— Chi propizia: *Propitians, antis.* m. Curz. —2— Favoreggiatore: *Fautor, oris.* m. Cic.

Propiziatorio. sost. Coperchio dell'arca di alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il trono della divinità: *Propitiatorium, ii.* n. T. E.

Propiziatorio. add. Che reca propiziazione, ed è per lo più aggiunto di Sacrifizio: *Piacularis, e,* Varr. *placabilis, e,* Ter. *propitiatorius, a, um.* T. E.

Sacrifizii propiziatorii: *piacularia.* Liv.

Propiziazione. Quello che rende propizio: *Propitiatio, onis.* f. Sen.

Chieggono propiziazione dei peccati dagli Dei: *a Diis pacem, ac veniam petunt, precantur.* Cic. Sacrificii di propiziazione: *piacularia; hostiae piaculares.* Liv.

Propizio. add. Favorevole, e dicesi sì delle cose che delle persone: *Propitius, secundus, aequus,* Cic. *amicus, a, um, felix, icis, facilis, e,* Virg. *dexter, tra, trum.* Ovid.

Guarda più propizio ai nostri casi: *propius res aspice nostras.* Virg. Purchè Giove ci sia propizio: *modo Jupiter adsit.* Virg. Aspetta tempo propizio alla fuga: *facilem fugam exspectat.* Virg. Siateci propizi: *favete; adeste aequo animo.* Ter. A Fabio gli uccelli non furono propizi: *Fabio aves non addixere.* Liv.

Propoli. Materia resinosa rossiccia colla quale le api chiudono le fessure delle loro arnie: *Propolis, is.* f. Varr.

Proponere. V. Proporre.

Proponibile. add. Da proporsi, e usasi specialmente da forensi: *Qui, quae, quod proponi potest.*

Proponimentaccio. pegg. di Proponimento: *Nefarium consilium, ii.* n. Cic.

Proponimento. Quel che l'uomo ha stabilito e deliberato nel suo pensiere; Proposito: *Propositum, i,* n. *consilium, ii,* n. *sententia, ae,* f. *animus, i,* m. *mens, mentis,* f. *consultum, i,* n. *voluntas, atis.* f. Cic.

Fare, prendere, pigliare un fermo proponimento: *animum obfirmare.* Ter. Rompere un proponimento; Mutar pensiero: *mentem, consilium, voluntatem, sententiam mutare.* Cic. Esser distolto dal suo proponimento: *a proposito deterreri,* Cic. *averti.* Liv. Durare, perseverare nel suo proponimento: *propositum tenere.* Ces. Ma torniamo al nostro proponimento: *sed ad propositum revertamur.* Cic.

Proponitore. verbal. masc. Chi propone: *Relator, oris.* m. Cic.

Proporre. —1— Porre avanti, mettere in campo soggetto o materia sopra la quale si vuol ragionare: *Proponere,* a. 3. Virg. *referre,* a. anom. Nep. *in medium vocare,* a. 1. *proferre,* a. anom. *ponere.* a. 3. Cic. —2— Determinare, stabilire: *Proponere,* a. 3. Fedr. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *deliberare,* a. 1. *decernere,* a. 3. *consilium inire,* a. 4. *suscipere.* a. 3. Cic.

Proporre apertamente un partito: *consilium aliquod in medium conferre.* Liv. Proporre qualche cosa di nuovo: *aliquid novi ferre.* Liv. Proporre una legge: *legem ferre.* Cic. Proporre uno ad una carica: *aliquem ad aliquod munus designare.* Cic. Egli propose se dovessimo chiamarti: *ille retulit an te arcesseremus.* Cic.

Proporzionabile. add. Che può proporzionarsi: *Comparabilis, e,* Cic. *aequiparabilis, e.* Plaut.

Proporzionabilmente. V. Proporzionalmente.

Proporzionale. add. —1— Che ha proporzione, e dicesi di quantità: *Proportionalis, e.* Front. —2— trasl. Conveniente, confacente: *Consonus, consentaneus, aptus,* Cic. *congruus,* Plaut. *commodus, a, um,* Ces. *conveniens, entis, congruens, entis.* Sall.

Proporzionalità. astr. di Proporzionale; Qualità di ciò che è proporzionale, analogia: *Analogia, ae,* f. Quint. *proportio, onis,* f. Cic. *affinitas, atis.* f. Gell.

Proporzionalmente. avv. Con proporzione, in modo proporzionale: *Proportione*, Cic. *ex proportione*. Varr.

Proporzionare. —1— Ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un'altra: *Aequare*, a. 1. Virg. —2— Paragonare: *Comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. *exaequare*, a. 1. Cic. *componere*, a. 3. *aequare*, a. 1. Virg. *coaequare*. a. 1. Gell.

Proporzionatamente. V. Proporzionalmente.

Proporzionato. add. —1— Fatto con proporzione; parlandosi di Persone, vale di Membra ben fatte: *Decens, entis*, Tac. *decorus*, Virg. *bene constitutus, compositus, a, um*. Cic. —2— parlandosi di Cose: *Fabrefactus, a, um*. Plaut. —3— Che ha grandezza omogenea ad un'altra: *Analogus, a, um*. Varr. —4— Conforme, conveniente: *Concors, ordis, consentiens, entis, congruens, entis, consentaneus, congruus, commodus, consonus, a, um*. Cic. —5— Atto: *Aptus*, Cic. *idoneus, a, um*, Nep. *habilis, e*, Ovid. *capax, acis*. Tac.

La grandezza delle navi non proporzionata per combattere: *magnitudo navium non satis justa ad praeliandum*. Irz. Bellezza proporzionata: *justa forma*. Ovid. Fu di corpo, chi il volesse sapere, più proporzionato che grande: *si habitum posteri noscere velint, decentior, quam sublimior fuit*. Tac. La tua virtù è proporzionata all'opinione che si ha di te: *tua virtus hominum opinioni respondet*. Cic.

Proporzionatore. verbal. masc. Chi proporziona, chi distribuisce con proporzione: *Proportionem servans, antis*, m. *proportione distribuens, entis*. m.

Proporzione. —1— Convenienza e relazione delle parti fra loro, ed il loro tutto: *Proportio, onis*, f. *convenientia, ae*, f. Cic. *analogia, ae*, f. Quint. *affinitas, atis*, f. Gell. *symmetria, ae*. f. Vitr. —2— Paragone, somiglianza: *Proportio, onis*, f. *comparatio, onis*, f. *similitudo, inis*. f. Cic. —3— Operazione aritmetica: *Proportio, onis*. f. T. ARITM.

Proporzione delle membra: *aequitas membrorum*. Svet. A proporzione, in proporzione: *proportione*, Cic. *ex proportione*, Varr. *pro portione*. Liv.

Proporzionevole. add. —1— Che può proporzionarsi: *Comparabilis, e*, Cic. *aequabilis, e*. Plaut. —2— Proporzionato, parlandosi di Persona: *Decens, entis, decorus*, Virg. *justus*, Ovid. *bene constitutus, compositus, a, um*. Cic. —2— Fatto con proporzione, parlandosi di Cose: *Fabrefactus, a, um*. Plaut. —4— Conveniente: *Consonus, consentaneus, aptus, a, um*, Cic. *conveniens, congruens, entis*. Sall.

Proporzionevolmente. avv. Con proporzione, in modo proporzionevole: *Proportione*, Cic. *ex proportione*, Varr. *pro portione*. Liv.

Proposcide. V. Proboscide.

Proposito. —1— Risoluzione, determinazione, pensiero fermo, risoluto di fare: *Propositum, i*, n. *consilium, ii*, n. *voluntas, atis*, f. *sententia, ae*, f. *animus, i*, m. *mens, mentis*, f. *cogitatio, onis*, f. Svet. *destinatio, onis*. f. Tac. —2— Soggetto, proposta: *Propositum, i*, n. *institutum, i*, n. *institutio, onis*, f. *argumentum, i*, n. *quaestio, onis*. f. —3— Cagione, scopo: *Causa, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Fermo proposito: *animi inductio*. Cic. Propositi di far guerra: *consilia destinata ad bellum*. Liv. Una fretta fuor di proposito: *festinatio praepropera*. Cic. Durare, persistere, stare nel proposito: *sententiam suam persequi*. Cic. Cambiar di proposito: *consilium mutare; de sententia decedere, desistere*. Cic. Mantenere lo stesso proposito: *eodem uti consilio*. Cic. Distendersi assai in qualche proposito: *multa in aliqua sententia dicere*. Cic. Uscire, divagar dal proposito, ossia Dal tema proposto: *proposito aberrare*, Cic. *incepto longius abire*, Ces. *altius, liberiusque procedere*. Sall. Tornare al proposito: *ad inceptum redire*. Sall. Rispondere a proposito: *commode respondere*. Cic. Essere a proposito; Convenire, essere vantaggioso: *conducere; juvare; prodesse*, Cic. *conferre*. Quint. Essere il proposito; Affarsi: *congruere; decere; respondere*. Cic. Venire a proposito; In acconcio: *quadrare; juvare*. Cic. Se ciò fa punto al proposito: *si hoc ad rem pertinet*. Cic. Non fa a proposito: *nihil ad rem*. Cic. Non sarà fuor di proposito: *haud fuerit absurdum*. Tac. Non sembra fuor di proposito ricordare un fatto, ecc.: *non indignum videtur facinus memorare, etc*. Sall. Abbiamo parlato fuor di proposito: *praeter rem locuti sumus*. Cic. Vengo a parlar di proposito delle cose dette da te: *propius ad ea accedam, quae a te dicta sunt*. Cic. Abbiatevi questa prova del mio proposito: *destinationis meae documentum habete*. Tac. Non voleva fuor di proposito discoprire la cosa: *rem immaturam aperire nolebat*. Liv. A che proposito ho io a tornare? *quamobrem, quo redeam?* Ter. A che proposito questo? *quorsum istud?* Ter. Fuor di proposito: *absurde*, Cic. *abs re; incommode*. Ter. Un po' fuor di proposito: *subabsurde*. Cic.

Proposito. add. V. Proposto. add.

Propositura. Ufficio di dignità ecclesiastica: *Praepositura, ae*. f. Cod.

Proposizione. —1— Discorso che afferma o nega checchessia: *Propositio, onis*, f. *pronuntiatum, i*. n. Cic. —2— Proposta, quel che si propone da approvarsi: *Argumentum, i*, n. *propositum, i*, n. *quaestio, onis*, f. *sententia, ae*, f. *consilium, ii*. n. Cic. —3— Massima, assioma: *Pronuntiatum, i*, n. *enuntiatum, i*, n. *effatum, i*, n. Cic. *profatum, i*. n. Varr. —4— Membri o parti delle quali si compongono i sillogismi: *Propositio, onis*. f. Cic.

Proposizione semplice o composta: *propositio simplex, aut conjuncta*. Quint. Fare ad alcuno una proposizione: *conditionem alicui ferre*. Cic. Rigettarla: *respuere; aspernari*. Cic. Questa favoletta prova la mia proposizione: *testatur haec fabella propositum meum*. Fedr.

Proposta. —1— Quel che si propone da trattare: *Propositum, i*, n. *argumentum, i*, n. *quaestio, onis*. f. Cic. —2— Deliberazione: *Propositum, i*, n. *intentio, onis*, f. *consilium, ii*, n. *mens, mentis*, f. *voluntas, atis*. f. Cic.

Proposta delle leggi: *legum latio*. Cic. Fare la proposta di una legge: *ferre rogationem*. Ces. Fare una proposta di legge sopra un decreto del Senato: *ferre rogationem de Senatus consulto*. Cic. Rigettare una proposta di legge: *relationem legis rejicere*. Liv. Mandare alcuno con proposte di pace: *aliquem mittere cum mandatis de pace*. Cic. Il pretore fece proposta di ciò a questo collegio: *eam rem ad hoc collegium praetor retulit*. Cic. Rimandiamo al popolo la proposta dei Galli: *cognitionem de postulatis Gallorum ad populum rejiciunt*. Liv.

Propostato. —1— Uffizio di dignità ecclesiastica: *Praepositura, ae*. f. Cod. —2— Uffizio e dignità civile: *Praefectura, ae*, f. Cic. *praepositura, ae*. f. Cod.

Proposto. sost. —1— Chi gode la dignità del propostato: *Praepositus, i*, m. Tac. *praesul, ulis*, m. *praefectus, i*. m. Cic. —2— Proposito, deliberazione: *Propositum, i*, n. *consilium, ii*, n. *mens, mentis*, f. *voluntas, atis*. f. Cic. —3— Cosa proposta, soggetto: *Propositum, i*, n. *argumentum, i*, n. *quaestio, onis*. f. Cic.

Proposto. add. da Proporre. —1— Posto in campo, messo in questione: *Propositus, expositus, in medium vocatus, a, um*. Cic. —3— Messo innanzi, preposto: *Praepositus, a, um*. Cic.

Propreso. Circuito: *Ambitus, us*, m. *circuitus, us*. m. Cic.

Propretore. Colui che sostiene le veci del pretore: *Propraetor, is*, m. Cic. *propraetore*. m. indecl. Liv.

Propriamente. avv. —1— Con proprietà, e dicesi delle Voci, e del modo di dire: *Proprie, vere*, Cic. *significanter*. Quint. —2— In senso proprio, contrario di Metaforicamente: *Proprie*. Cic. —3— Veramente, realmente: *Proprie, vere, recte, sane, revera, reapse, apte, juste*, Cic. *equidem*. Liv. —4— Chiaramente, evidentemente: *Clare, evidenter, expresse, perspicue, dilucide, manifeste, aperte*. Cic.

È propriamente così: *scilicet ita res est*. Plaut.

Proprietà. —1— Qualità, tutto ciò per cui una cosa si distingue da un'altra: *Proprietas, atis*, f. *qualitas, atis*, f. *dos, dotis*. f. Cic. —2— Dominio, possesso: *Proprietas, atis*, f. *possessio, onis*, f. *mancipium, ii*. n. Cic. —3— Facoltà, sostanze: *Bona, orum*, n. pl. *facultates, um*, f. pl. *fortunae, arum*, f. pl. Cic. *res, rerum*. f. pl. Oraz. —4— Uso di vocabolo, che renda unicamente l'idea che si vuol rappresentare: *Proprietas, atis*. f. Quint.

Proprietà stabile: *perpetua possessio*. Cic. Voler correre addosso alle propietà dei ricchi: *in bona fortunasque locupletium impetum comparare*. Cic. La proprietà privata non era stabile presso di loro: *privati agri apud eos nihil est*. Ces. Chi ebbe più di lui splendidezza e proprietà di parlare? *quis verbis aut ornatior, aut elegantior?* Svet. Senza proprietà di dire: *improprie*. Plin. Con proprietà: *proprie*. Cic.

Proprietario. Colui che tiene in proprietà: *Proprietarius, ii*, m. Cod. *possessor, oris*. m. Cic.

Spossessare i proprietarii de' loro averi: *possessores suis sedibus pellere*. Cic.

Proprio. sost. —1— Quello che precisamente s'attribuisce all'una cosa e non all'altra: *Proprium, ii*, n. Quint. *proprietas, atis*, f. *qualitas, atis*, f. *dos, dotis*. f. Cic. —2— Proprietà, dominio: *Proprium, ii*, n. Fedr. *proprietas, atis*, f. *possessio, onis*, f. *mancipium, ii*. n. Cic. —3— Facoltà, sostanze: *Bona, orum*, n. pl. *facultates, um*, f. pl. *fortunae, arum*, f. pl. Cic. *res, rerum*. f. pl. Oraz.

Non patire in proprio nessuna pena: *nulla perfungi propria molestia*. Cic. Niuno deve dolersi in proprio per una cosa che tocca tutti: *nihil praecipue cuiquam dolendum est in eo quod accidat universis*. Cic. Spesso si deve soccorrere del proprio agli uomini meritevoli e bisognosi: *saepe idoneis hominibus indigentibus de re familiari impertiendum est*. Cic. Io non aggiungo nulla del proprio: *nihil addo de meo*. Cic. In proprio, contrario di A comune: *privatim*. Cic.

Proprio. add. —1— Che attiene, o conviene ad alcuno, od è solamente di colui, di cui si dice esser proprio: *Proprius, praecipuus, a, um*, Cic. *peculiaris, e*. Svet. —2— Medesimo: *Ipse, a, um, ipse idem, ipsa eadem, ipsum idem*. Cic. —3— Tutto suo: *Proprius*, Virg. *praecipuus, a, um, peculiaris, e*. Cic. —4— contrario di figurato: *Proprius, a, um*. Cic. —5— Che ha proprietà, calzante: *Proprius, verus, a, um*. Cic.

Nome proprio, contrario di Appellativo: *nomen proprium*. Quint. Tempo proprio, Opportuno: *tempus opportunum*. Cic. È cosa tua propria: *tuum est*. Ter. È il mio proprio carnefice: *ipse meus est carnifex*. Ter. Uccisosi di sua propria mano: *suapte manu interfectus*. Cic. L'ho visto io proprio con questi occhi: *hisce oculis egomet vidi*. Cic. Il fallare è proprio d'ogni uomo: *cujusvis hominis est errare*. Cic. So d'essere stato proprio un asino: *scio me asinum germanum fuisse*. Cic.

Proprio. avv. Propriamente, veramente: *Proprie, vere, recte, sane, revera, reapse, apte, juste*, Cic. *equidem*, Liv. *scilicet*. Plaut.

È proprio questo: *plane istud est*. Plaut.

Propugnacolo. } term. generico d' Ogni
Propugnaculo. } difesa: *Propugnaculum, i*, n. *vallum, i*, n. Cic. *munimentum, i*, n. *agger, eris*, m. *munitio, onis*, f. Ces. *munimen, inis*. n. Virg.

Le leggi sono propugnacoli della quiete: *leges muri tranquillitatis*. Cic. Essere di propugnacolo contro la violenza: *esse praesidio contra vim*. Cic.

Propugnare. Difendere: *Propugnare*, a. 1. Ces. *defendere*, a. 3. *tutari*, d. 1. *tueri*. d. 2. Cic.

Propugnare l'esistenza di Dio: *de immortali Deo pugnare*. Cic.

Propugnato. add. da Propugnare; Difeso: *Defensus, tectus*, Cic. *protectus*, Ovid. *propugnatus, a, um*. Gell.

Propugnatore. verbal. masc. Chi propugna, difensore: *Propugnator, oris*, m. *defensor, oris*, m. *vindex, icis*. m. Cic.

Farsi propugnatore di delitti: *nihil pro scelere, pro flagitiis*. Sall. Città senza propugnatori: *urbs defensoribus vacua*. Liv.

Propugnatrice. femm. di Propugnatore: *Propugnatrix, icis*, f. Iscr. ant. *vindex, icis*. f. Cic.

Propugnazione. Combattimento in difesa: *Propugnatio, onis*, f. *defensio, onis*, f. *tutela, ae*, f. *propugnaculum, i*, n. *praesidium, ii*, n. Cic. *tutamen, inis*, n. Virg. *tutamentum, i*. n. Liv.

Propulsare. Ribattere: *Propulsare*, a. 1. *repellere*, a. 3. *rejicere*. a. 3. Cic.

Propulsatore. verbal. masc. Chi propulsa: *Propulsator, oris*. m. Val. Mass.

Proquojo. V. Procojo.

Prora. —1— La parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua: *Prora, ae*. f. Ces. —2— Tutta la nave: *Prora, ae, f. navis, is*, f. *puppis, is*. f. Virg.

Prora munita di sprone: *prora rostrata*. Plin. Voltare la prora a terra: *terris advertere proram*. Virg. Volgerla al mare: *obvertere proram pelago*. Virg.

Proreta. V. L. Quegli che governa la prora: *Proreta, ae*. f. Ovid.

Prorito. V. Prurito.

Proroga. Dilazione, prorogazione: *Prorogatio, onis*, f. *sustentatio, onis*, f. *prolatio, onis*, f. Cic. *prolatatio, onis*. f. Tac.

Ho concesso troppo lunga proroga: *nimis magnam advocationem dedi*. Sen. Io mi sento i brividi, non forse a me sia data tal proroga che ecc.: *horreo nequid mihi prorogetur quod etc*. Cic.

Prorogare. Allungare il tempo: *Prorogare*, a. 1. *protrahere*, a. 3. *producere*, a. 3. *differre*, a. anom. *proferre*. a. anom. Cic.

Prorogare, differire il giudizio: *comperendinare, ampliare*, Cic. *prodicere diem*. Liv. Bramo prorogare la vita: *propagare vitam aucupio*. Cic.

Prorogativa. Burbanza, arroganza: *Arrogantia, ae*, f. *superbia, ae*, f. *contumacia, ae*, f.

insolentia, ae, f. *protervitas, atis,* f. Cic. *fastus, us.* m. Oraz.

Prorogato. sost. Cosa prorogata: *Prolata res, rei.* f. Tac.

Prorogato. add. da Prorogare: *Prorogatus, productus,* Cic. *prolatus, a, um.* Tac.
Giudizio prorogato: *comperendinata, prodita dies.* Cic. Reo il cui giudizio fu prorogato: *reus ampliatus.* Liv.

Prorogazione. V. Proroga.

Prorompere. Uscir fuori con impeto: *Prorumpere,* n. 3. *irrumpere,* n. 3. *perrumpere,* n. 3. Ces. *erumpere,* n. 3. Cic. *proruere.* a. e n. 3. Curz.
Prorompere in minacce: *ad minas prorumpere.* Tac. Prorompe in fiere parole contro lui: *illum verbis vehementioribus prosequitur.* Cic. Bollente di sdegno proruppe dalla curia: *aestuans se ex curia proripuit.* Ces.

Prorotto. add. da Prorompere: *Proruptus,* Ces. *eruptus, a, um.* Lucr.

Prosa. Favellare sciolto a distinzione de'versi: *Prosa, ae,* f. Quint. *soluta oratio, onis.* f. Cic.
Prosa di poco conto: *genus scripturae leve.* Nep. Cedo senza difficoltà alla sottigliezza ed eleganza delle tue prose: *facile cedo scriptorum utilitati et elegantiae.* Cic.

Prosaico. add. Di prosa: *Prosarius, a, um.* Sidon.
Discorso prosaico: *oratio soluta.* Cic.

Prosaismo. Maniera o proprietà prosaica: *Solutum, tritum, vulgare dicendi genus, eris.* n. Cic.

Prosapia. Discendenza, stirpe: *Prosapia, ae,* f. Sall. *progenies, ei,* f. *genus, eris,* n. Cic. *stirps, pis,* f. *soboles, is.* f. Virg.
Uomo di gentile prosapia: *vir alto a sanguine.* Virg. Di antica prosapia: *de gente vetusta,* Virg. *nobili genere natus.* Sall. A voi parve troppo potente la romana prosapia: *nimium vobis romana propago visa potens.* Virg.

Prosare. —1— neutr. Scrivere in prosa: *Soluta oratione uti.* d. 3. —2— att. Parlare adagio e con affettazione: *Putide dicere.* a. 3. Cic. —3— trasl. Burlare, beffeggiare: *Irridere,* n. 2. *illudere.* n. 3. Cic.

Prosasticità. V. Prosaismo.

Prosastico. V. Prosaico.

Prosatore. verbal. masc. Chi prosa, chi scrive in prosa: *Solutus scriptor, oris.* m.

Proscenio. Luogo nel teatro destinato agli attori: *Proscenium, ii.* n. Virg.

Prosciogliere. —1— Sciogliere, liberare: *Solvere,* a. 3. *liberare,* a. 1. *exsolvere,* a. 3. *relaxare,* a. 1. *expedire,* a. 4. Cic. *dissolvere.* a. 3. Plaut. —2— Assolvere: *Absolvere,* a. 3. *solvere,* a. 3. *liberare,* a. 1. Cic. *resolvere.* a. 3. Oraz. —3— Dispensare: *Solvere,* a. 3. Cic. *gratiam facere,* a. 3. Plaut. *jus gratiae dare.* a. 1. Liv.
Prosciogliere alcuno; Metterlo in libertà: *vinculis aliquem levare, exsolvere.* Cic. Prosciogliere alcuno da timore: *metum alicui dejicere, depellere.* Cic. Proscioglì la città da questa vana paura: *exonera civitatem vano metu.* Liv. Esser prosciolto da maestà: *absolvi majestate.* Cic.

Proscioglizione. } **Proscioglimento.** } —1— Il prosciogliere, liberazione: *Liberatio, onis,* f. *redemptio, onis,* f. *solutio, onis.* f. Cic. —2— Assoluzione: *Absolutio, onis,* f. *liberatio, onis,* f. Cic. *gratia, ae.* f. Liv.

Prosciolto. add. da Prosciogliere; Liberato: *Solutus, liberatus, absolutus, a, um.* Cic.
Giorni prosciolti, cioè di Lavoro: *dies negotiosi.* Tac.

Prosciorre. V. Prosciogliere.

Prosciugare. Toglier via l'umido, asciugare: *Assiccare* o *adsiccare,* a. 1. Col. *siccare,* a. 1. Ovid. *desiccare,* a. 1. Plaut. *exsiccare.* a. 1. Plin.
Prosciugar le ferite: *abstergere vulnera.* Ter.

Prosciugato. add. da Prosciugare: *Siccatus,* Ovid. *assiccatus* o *adsiccatus, a, um.* Col.

Prosciutto. Coscia di porco insalata e secca, presciutto: *Porca, ae,* f. Plaut. *petaso, onis.* m. Varr.

Proscritto. add. da Proscrivere; Condannato ad esilio: *Proscriptus,* Cic. *ejectus,* Ces. *profugus, a, um, exul, ulis.* Liv.

Proscrivere. Condannare ad esilio: *Proscribere,* a. 3. *exilio afficere,* a. 3. *mulctare,* a. 1. *in exilium ejicere,* a. 3. *pellere,* a. 3. Cic. *expellere,* a. 3. Nep. *agere,* a. 3. Tac. *aqua et igni interdicere.* a. 3. Liv.

Proscrizione. Il proscrivere: *Proscriptio, onis,* f. *civitatis ademptio, onis,* f. Cic. *finium interdictio, onis.* f. Liv.
Desiderare proscrizioni: *proscripturire.* Cic.

Prosecuzione. V. Proseguimento.

Proseggiare. Scrivere in prosa, prosare: *Soluta oratione uti.* d. 3.

Proseggiatore. verbal. masc. Chi proseggia: *Solutus scriptor, oris.* m.

Proseguimento. Il proseguire, continuazione: *Continuatio, onis,* f. *progressio, onis,* f. *progressus, us,* m. Cic. *processus, us.* m. Virg.

Proseguire. } **Proseguitare.** } Seguitare avanti, continuare una cosa cominciata: *Persequi,* d. 3. *pergere,* a. e n. 3. *insistere,* n. 3. Cic. *continuare.* a. 1. Ces.
Proseguire il viaggio: *iter pergere,* Sall. *continuare.* Ces. Proseguir gli studi: *studia tenere.* Cic. La maggior parte seguì il cammino fino a Roma: *pars maxima Romam pertenderunt.* Liv. Le navi non poterono proseguire il loro corso: *naves cursum tenere non potuerunt.* Ces. Timoroso prosegue a dire: *prosequitur pavitans.* Virg. Proseguire un'impresa: *perstare in incepto.* Liv.

Proselito. Colui che avanti alla venuta di Cristo dal gentilesimo era passato al giudaismo, di poi Colui che si era novellamente convertito alla legge di Cristo, ed oggi in senso generale, Seguace, settatore: *Sectator, oris,* m. Plin. *fautor, oris,* m. *assectator, oris,* m. *assecla, ae.* m. Cic.

Prosista. Che scrive in prosa: *Solutus scriptor, oris.* m.

Prosodia. Regola per la pronuncia delle parole relativamente agli accenti ed alla quantità: *Prosodia, ae.* f. Varr.

Prosone. Colui che prosa, che parla adagio e con affettazione: *Putidus orator, oris.* m. Cic.

Prosontuoso, ecc. V. Presuntuoso, ecc.

Prosopopea. } **Prosopopeia.** } —1— Figura rettorica, per cui s'introduce a parlare una persona immaginaria, morta o assente, od una cosa inanimata: *Prosopopaeja, ae.* f. Quint. —2— Arroganza, presunzione: *Arrogantia, ae,* f. *superbia, ae,* f. *protervitas, atis,* f. *temeritas, atis,* f. Cic. *fastus, us.* m. Oraz.

Prosopopeico. add. Di prosopopea: *Prosopopeicus, a, um.* Firmic.

Prosperamente. avv. Con prosperità, avventurosamente: *Prospere, feliciter, fortunate, fauste,* Cic. *secunde,* Cat. *recte.* Plaut.
Navigar prosperamente: *ex sententia navigare.* Cic.

Prosperare. —1— att. Mandar di bene in meglio, felicitare: *Prosperare,* a. 1. Liv. *fortunare,* a. 1. Cic. *secundare.* a. 1. Virg. —2— Andar di bene in meglio: *Felicitate uti,* d. 3. *fortuna optima esse,* n. anom. *omnia prospere procedere,* n. 3. Cic. *cedere,* n. 3. *succedere.* n. 3. Nep.
Sono prosperati quelli che rispettan Dio, e travagliati coloro che lo dispregiano: *omnia prospere eveniunt sequentibus Deum, adversa spernentibus.* Liv. Tutte le cose tue prosperano: *rectissime sunt apud te omnia.* Cic.

Prosperato. add. da Prosperare: *Fortunatus,* Cic. *fortuna auctus,* Liv. *obsecundatus, a, um.* Not. Tir.

Prosperatrice. verbal. femm. Che prospera: *Augens, entis,* f. Cic. *fausta, ae,* f. Plaut. *adjutrix, icis.* f. Ter.

Prosperazione. Il prosperare, il crescere: *Augmentum, i,* n. Plin. *prosperitas, atis,* f. *felicitas, atis.* f. Cic.

Prospere. Sedili del coro: *Subsellia, orum.* n. pl. Cic.

Prosperevile. } **Prosperevole.** } add. —1— Prospero, felice: *Prosper, faustus, secundus, a, um,* Cic. *felix, icis.* Virg. —2— Prosperoso, sano: *Valens, entis, validus, firmus,* Cic. *robustus, a, um.* Nep.

Prosperevolmente. avv. In modo prosperevole: *Prospere, feliciter, fauste, fortunate,* Cic. *secunde,* Cat. *recte.* Plaut.

Prosperità. astr. di Prospero. —1— Avvenimento felice, felicità: *Prosperitas, atis,* f. *felicitas, atis,* f. *fortuna, ae.* f. Cic. —2— Robustezza, buona disposizione di corpo: *Valetudo, inis,* f. *sanitas, atis,* f. *incolumitas, atis.* f. Cic.
Aver sempre avuto prosperità: *perpetua usum esse felicitate.* Cic. Nè affidarsi molto alla prosperità della presente fortuna: *nec nimis credere serenitati praesentis fortunae.* Liv. Uomo che si gonfia nella prosperità: *homo secundis rebus effrenatus,* Cic. *nimius.* Tac. La prosperità dei malvagi alletta molti: *successus improborum plures allicit.* Fedr. La prosperità abbuja il lume della mente: *mentis luminibus officit altitudo fortunae.* Cic. La plebe per la prosperità era divenuta insolente: *plebem rebus secundis insolentia ceperat.* Sall.

Prospero. —1— Felice, che è in buono stato: *Fortunatus, beatus, a, um, felix, icis.* Cic. —2— Favorevole, secondo, che apporta prosperità: *Prosper, secundus, faustus, propitius, amicus,* Cic. *benignus, a, um,* Ovid. *favens, entis, felix, icis, praesens, entis.* Virg. —3— Prospero, di buona salute: *Valens, entis, validus, firmus,* Cic. *robustus, a, um.* Nep.
Sorride prospera la fortuna: *vultu ridet fortuna sereno.* Ovid. Concedici un tragitto prospero: *da facilem cursum.* Virg. A costoro ogni cosa parve prospera: *his laeta omnia visa.* Sall. Augurio prospero: *dextrum omen.* Staz.

Prosperosamente. avv. Felicemente: *Prospere, feliciter, fauste, fortunate,* Cic. *secunde,* Cat. *recte.* Plaut.

Prosperoso. V. Prospero.

Prospettare. Vedere in prospetto: *Prospectare,* a. 1. Liv. *aspectare,* a. 1. Virg. *prospicere.* a. 3. Plaut.

Prospettiva. —1— L'arte di rappresentare le cose come appariscono alla vista: *Prospectiva, ae.* f. T. PIS. —2— trasl. Apparenza: *Species, ei,* f. *ostentatio, onis.* f. Cic.
Porre in prospettiva una cosa; Mettere in veduta: *aliquid ostentare.* Cic.

Prospettivista. } **Prospettivo.** sost. } Pittore che sa dipingere giusti i lontani: *Prospectuum pictor, oris.* m.

Prospettivo. add. Che sta in prospetto, e fa bella apparenza, ed è aggiunto di Pittura: *Prospectum referens, entis.*

Prospetto. Vista, veduta: *Prospectus, us,* m. *despectus, us,* m. Ces. *despectatio, onis.* f. Vitr.

Prossimamente. avv. —1— di tempo avvenire; Fra breve: *Proxime, propediem,* Cic. *prope.* Ter. —2— di tempo passato; Poco fa: *Proxime, proximo, nuper, modo,* Cic. *recens,* Sall. *recenter.* Pall. —3— Poco più, poco meno, parlandosi di Quantità: *Prope, ferme, pene.* Cic.

Prossimanamente. avv. Poco fa: *Proxime, proximo, nuper, modo,* Cic. *recens,* Sall. *recenter.* Pall.

Prossimano add. V. Prossimo add.

Prossimanza. V. A. V. Prossimità.

Prossimare. n. pass. Avvicinare, approssimare: *Proximare,* n. 1. *appropinquare,* n. 1. *adventare,* n. 1. *accedere,* n. 3. Cic. *propinquare.* n. 1. Virg.

Prossimità, Prossimitade, Prossimitate. astr. di Prossimo. —1— Vicinità: *Proximitas, atis,* f. Ovid. *vicinitas, atis,* f. Cic. *propinquitas, atis.* f. Virg. —2— Attenenza, parentela: *Proximitas, atis,* f. Ovid. *propinquitas, atis,* f. *necessitudo, inis,* f. *necessitas, atis,* f. Cic. *affinitas, atis.* f. Varr.

Prossimo. sost. Si dice di ciascun uomo relativamente all'altro: *Proximus, i,* m. Quint. *alter, i.* m. Cic.
Primo dovere della giustizia è di non nuocere al prossimo: *primum justitiae munus est, nequis cui noceat.* Cic. Di prossimo, in prossimo; Prossimamente, fra poco: *proxime; propediem.* Cic.

Prossimo. add. —1— Vicino: *Proximus, propinquus,* Cic. *vicinus, a, um.* Fedr. —2— Parente: *Proximus, propinquus, conjunctus, necessarius, a, um, affinis, e.* Cic.
Isola prossima alla città: *insula adjuncta oppido.* Nep. Omero fu prossimo a quell'età: *Homerus recens ab illorum aetate fuit.* Cic. Queste cose pajon prossime a succedere: *haec omnia adesse, atque impendere videntur.* Cic. È prossimo il dì dei comizi: *subest dies comitiorum.* Cic. Niuno è più prossimo a Quinzio di costoro: *istis propior Quintio nemo est.* Cic. Di prossimo tempo, in prossimo tempo; Fra breve: *Proxime; propediem,* Cic. *brevi.* Nep.

Prostendere. n. pass. —1— Prostrarsi: *Se prosternere,* a. 3. *se projicere,* a. 3. *se sternere,* a. 3. *procumbere,* n. 3. Cic. *se devolvere.* a. 3. Ovid. —2— Stiracchiar le braccia, come fa talora chi si desta, o sbadiglia: *Pandiculari,* d. 1. Plaut. *se protendere.* a. 3. Virg.
Prostendersi in parole: *verba profundere.* Lucr.

Prosternare. Abbattere, atterrare: *Prosternere,* a. 3. Liv. *sternere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *vertere,* a. 3. *ruere,* a. 3. Cic. *diruere,* a. 3. *eruere,* a. 3. *proruere,* a. 3. Virg. *subruere,* a. 3. Tac. *subvertere,* a. 3. Ovid. *proterere.* a. 3. Oraz.

Prosternato. add. da Prosternare; Abbattuto: *Abjectus, fractus, infractus, afflictus,* Cic. *dejectus, a, um.* Virg.

Prosternazione. Abbattimento, costernazione: *Animi infractio, onis,* f. *demissio, onis,* f. *remissio, onis,* f. Cic. *dejectio, onis.* f. Sen.

Prosternere. —1— Abbattere, atterrare: *Prosternere,* a. 3. Liv. *sternere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *vertere,* a. 3. *ruere,* a. 3. Cic. *diruere,* a. 3. *eruere,* a. 3. *proruere,* a. 3. Virg. *subruere,* a. 3. Tac. *subvertere,* a. 3. Ovid. *proterere.* a. 3. Oraz. —2— n. pass. Prostrarsi: *Se prosternere,* a. 3. *se sternere,* a. 3. *se projicere,* a. 3. *procumbere,* n. 3. Cic. *se devolvere.* a. 3. Ovid. —3— Allungar le cuoja, stiracchiar le braccia, come suol fare chi sbadiglia, o si sveglia: *Pandiculari,* d. 1. Plaut. *se protendere.* a. 3. Virg. —4— Scoraggiarsi, perdersi d'animo:

Animis concidere, n. 3. *cadere*, n. 3. *animo deficere*. n. 3. Cic.

Prostenersi in ragionamenti: *sermonem producere*. Cic.

Prosteso. add. da Prosternere: *Stratus, a, um*, Cic. *jacens, entis*. Irz.

Prosteso ai piedi: *ad pedes provolutus*, Curz. *genibus provolutus*. Tac.

Prostilo. Ordine di colonne sul davanti d'un tempio: *Prostylos, i*. m. Vitr.

Prostituire. —1— Esporre a mal uso, a pubbliche lascivie: *Prostituere*, a. 3. Sen. *prosternere*, a. 3. Svet. *vulgare*. a. 1. Liv. —2— Abbassare, avvilire: *Prostituere*, a. 3. Cat. *abjicere*, a. 3. *deprimere*, a. 3. *in contemptionem adducere*. a. 3. Cic.—3—n. pass. Esporsi a pubbliche lascivie: *Prostare*, n. 1. Sen. *corpus vulgare*. a. 1. Liv.

Prostituta. Meretrice: *Prostibula, ae*, f. *prostibulum, i*, n. Plaut. *meretrix, icis*, f. Ovid. *lupa, ae*, f. Cic. *scortum, i*, n. Ter. *vulgato corpore femina, ae*. f. Liv.

Prostituzione. —1— Il prostituire, esposizione a pubbliche lascivie: *Publicata pudicitia, ae*. f. Tac. —2— trasl. Abbassamento, avvilimento: *Animi abjectio, onis*, f. *demissio, onis*, f. Cic. *dejectio, onis*. f. Sen.

Prostrare. —1— Abbattere: *Prosternere*, a. 3. Liv. *sternere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *ruere*, a. 3. *diruere*, a. 3. Cic. *eruere*, a. 3. *proruere*, a. 3. Virg. *subruere*, a. 3. Tac. *proterere*. a. 3. Oraz. —2— trasl. Avvilire, abbassare: *Abjicere*, a. 3. *deprimere*, a. 3. Cic. *premere*. a. 3. Ovid. —3— Gettarsi a terra, ecc. *Ad pedes alicujus volutari*, pass. 1. Virg. *ad pedes alicujus procumbere*, n. 3. Ovid. *se abjicere*, a. 3. Cic. *se projicere*, a. 3. Ces. *se advolvere*, a. 3. Tac. *ante pedes alicujus volvi*. pass. 3. Prop.

Questa malattia ti prostra: *hic morbus te infringit*. Cic. Prostrò il nemico, che cade ampiamente sul suolo: *in spatium ingens ruentem porrexit hostem*. Liv. Il nemico è prostrato: *hostis jacet*. Cic. Prostra Murrano con un enorme sasso: *scopulo Murrhanum effundit solo*. Virg. Ci prostriamo umili al tuo altare: *humiles tuis advolvimur aris*. Prop.

Prostrato. add. da Prostrare. —1— Disteso in terra, abbattuto: *Prostratus, stratus*, Cic. *dejectus*, Virg. *eversus*, Liv. *disjectus, a, um*. Nep.—2— Disteso: *Jacens, entis*, Cic. *provolutus, a, um*. Tac.—3—Inginocchiato: *Genu innisus*, Liv. *in genua adstitutus, a, um*, Plaut. *inflexo genu*. Prop. —4— Avvilito: *Abjectus, afflictus, depressus, fractus, a, um*. Cic.

Esser prostrato: *jacere*. Cic. Forze prostrate: *vires accisae*. Liv. Prostrati avanti le statue: *projecti ante simulacra*. Ces. Prostrato il corpo sul letto: *fusa membra toro*. Ovid. Prostrato a' piedi d'alcuno: *pedibus alicujus advolutus*, Liv. *provolutus*, Lucr. *genibus minor*. Oraz.

Prostrazione. —1— Lo inchinarsi, l'abbassarsi a terra: *Adulatio, onis*, f. *adoratio, onis*. f. Liv. —2— Abbattimento, scadimento: *Animi infractio, onis*, f. *demissio, onis*, f. *debilitatio, onis*, f. *defectio, onis*, f. *debilitas, atis*, f. Cic. *dejectio, onis*. f. Sen.

Prostro. V. Prostrato.

Prosumere ecc. V. Presumere ecc.

Prosunzione e deriv. V. Presunzione e deriv.

Prosuocero. Il padre del suocero: *Prosocer, eri*. m. Ovid.

Protagonista. L'attore, o personaggio principale in una scena, in una pittura, ecc.: *Primarius actor, oris*. m.

Protasi. Prima parte dell'antica commedia: *Protasis, is*. f. Don.

Proteggere. Avere in protezione, difendere: *Protegere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *patrocinari*, d. 1. *tutare*, a. 1. *defendere*. a. 3. Cic.

Proteggere la patria colle armi: *patriam armis tegere*. Sall. Proteggere alcuno da prode e fuor dei denti: *salutem alicujus fortiter et libere defendere*. Cic. Protesse, e sostenne un vecchio amico coi fatti, cogli averi, colla lealtà: *veterem amicum fulsit, et sustinuit re, fortuna, fide*. Cic. Se Dio non proteggerà la repubblica: *nisi Deus respexerit rempublicam*. Cic. È noto che io l'ho preso a proteggere: *notum est me eum suscepisse*. Plin. O Dei, che questa città proteggete: *Dii, qui huic urbi praesidetis*. Cic. Le selve protessero la sua fuga: *silvae fugientem texerunt*. Ces. Lo pregavano che benigno proteggesse il suo popolo: *exposcebant uti volens libens suum populum sospitaret*. Liv.

Proteggitore. V. Protettore.

Protendere. a. e n. pass. Distendere, stirac-chiar le membra: *Pandiculari*, d. 1. Plaut. *se protendere*, a. 3. *protendi*. pass. 3. Liv.

Protervamente. avv. Con protervia, ostinatamente: *Proterve*, Ter. *petulanter, impudenter*, Cic. *procaciter, audacter*. Liv.

Protervia. / **Protervità.** Ostinata superbia, arroganza: *Protervitas, atis*, f. *petulantia, ae*, f. *impudentia, ae*. f. *arrogantia, ae*. f. *procacitas, atis*, f. *insolentia, ae*, f. *improbitas, atis*. f. Cic.

Protervo. add.—1—Che ha protervia, arrogante: *Protervus, a, um*. *arrogans, antis*, *procax, acis*, *petulans, antis*, *impudens, entis*, *contumax, acis*, *pervicax, acis*, *insolens, entis*. Cic.—2—Ostinato, preso in buona parte, e parlandosi di cosa: *Improbus, a, um*, Virg. *tenax, acis*. Oraz.

Protesi. Aggiunzione di lettera, o sillaba in fine di una parola: T. G. *Prothesis* o *prosthesis, is*. f. Prisc.

Proteso. add. da Protendere: Disteso: *Protentus*, Virg. *distentus*, Ovid. *extentus, a, um*. Cic.

Protesta. / **Protestagione.** —1—Pubblica dichiarazione della propria volontà: *Professio, onis*. f. Cic.—2—Opposizione a che qualche cosa si faccia: *Intercessio, onis*, f. *oppositio, onis*. f. Cic.

Protestare.—1—Far protesta, confessare pubblicamente: *Protestari*, d. 1. Quint. *profiteri*, d. 2. *testificari*, d. 1. Cic. *obtestari*. d. 1. Tac. —2—Denunziare ad uno che faccia o non faccia chicchessia: *Significare*, a. 1. *denuntiare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. Cic. *protestari*. d. 1. Cod. —3—Contestare, opporsi a che qualche cosa si faccia: *Intercedere*, n. 3. *se opponere*, a. 3. *resistere*, n. 3. *refragari*, d. 1. Cic. *impugnare*. a. 1. Tac.—4—dicesi dai Mercanti nel senso di Far un protesto: *Syngrapham denunciare*. a. 1.

Protestare la guerra; vale Intimarla: *bellum indicere*. Cic.

Protestazione. V. Protesta.

Protesto. —1— Protesta, pubblica dichiarazione: *Professio, onis*. f. Cic. —2— Atto giuridico, per cui si protesta una lettera di cambio non accettata, o non pagata: *Syngraphae denunciatio, onis*. f.—3—Lamentanza, doglianza, richiamo: *Postulatio, onis*, f. Ter. *conquestio, onis*, f. Cic. *conquestus, us*. m. Liv.—4— Finzione: *Simulatio, onis*, f. *species, ei*, f. *color, oris*. m. Cic.

Protesto di guerra, vale Dichiarazione di guerra: *denunciatio belli*, Cic. *armorum*. Liv.

Protetto. add. da Proteggere: *Protectus*, Ovid. *tectus, defensus, susceptus*, Cic. *obtectus, a, um*. Ces.

Protetto dalle leggi: *septus legibus*. Cic. Protetto dal favor popolare: *accinctus studio popularium*. Tac.

Protettorale. add. Da protettore: *Patronalis, e, patrocinalis, e*. Iscr. ant.

Protettorato. Ufficio del protettore: *Patronatus, us*, m. Iscr. ant. *patrocinium, ii*. n. Sall.

Protettore.—1—Chi protegge, difensore: *Defensor, oris*, m. *propugnator, oris*, m. Cic. *tutor, oris*. m. Oraz.—2— Patrono, chi favorisce: *Patronus, i*, m. *fautor, oris*, m. Cic. *auctor, oris*. m. Val. Mass.

Prendersi un protettore: *patronum sibi adoptare, adsciscere, adhibere, constituere*. Cic. Dei protettori: *indigetes Dii*. Liv. Protettore contro un pericolo: *defensor periculi*. Cic.

Protettrice. femm. di Protettore; Patrona: *Patrona, ae*. f. Cic.

Protezione. L'azione del proteggere qualche persona, o cosa, guardandola da male, o procacciandole bene: *Patrocinium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *defensio, onis*, f. *tutamen, inis*. n. Cic.

Prender la protezione di alcuno: *alicujus patrocinium suscipere, tueri*. Cic. Mettersi sotto la protezione di alcuno: *in clientelam alicujus se conferre*, Ter. *se dicare; alicujus fidem sequi*. Ces. Quei popoli erano sotto la loro protezione: *populi illi erant cum eis contributi*. Ces. La città era sotto la protezione di lui: *ejus patrocinio civitas utebatur*. Sall. Riparavano sotto la protezione della romana alleanza: *sub umbra romanae amicitiae latebant*. Liv. Città sotto la protezione del popolo romano: *civitas in populi R. fide locata*. Cic.

Proto. Colui che è il primo in alcun'arte, o esercizio; e dicesi specialmente delle Stamperie: *Fabrum princeps, ipis*, m. *protos, i*. m. T. GR.

Protocollo. Libro ove si registrano atti pubblici: *Commentarium, ii*, n. Cic. *acta, orum*. n. pl. Cod.

Protomartire. Il primo dei martiri: *Prothomartyr, iris*. m. T. E.

Protomastro. Capo maestro: *Mensor, oris*. m. Plin.

Protomedico. Il primo, principale fra i medici: *Archiater* o *archiatrus, i*. m. Iscr. ant.

Protonotariato. Uffizio del protonotario: *Protonotarii munus, eris*. n.

Protonotario. Grado di preminenza nella Curia romana: *Protonotarius, ii*. m. T. E.

Protoplaste. Primo formatore; e dicesi di Dio: *Creator, oris*, m. *conditor, oris*, m. *effector, oris*. m. Cic.

Protoplasto. Primo formato; e dicesi del primo padre Adamo: *Protoplastus, i*. m. T. GR.

Prototipo. sost. Originale, esemplare: *Exemplar, aris*, n. *specimen, inis*, n. Cic. *archetypum, i*. n. Plin.

Prototipo. add. Primordiale, esemplare: *Archetypus*, Marz. *ad exemplum propositus, constitutus, a, um*. Cic.

Protraere. / **Protrarre.** —1—Tirare linee, figure, e simili: *Trahere*, a. 3. Cic. *ducere*. a. 3. Ces.—2—Tirare in lungo, prorogare: *Protrahere*, a. 3. Svet. *prorogare*, a. 1. *proferre*, a. anom. *producere*, a. 3. *trahere*, a. 3. *ducere*, a. 3. Cic. *deducere*, a. 3. Ces. *extrahere*. a. 3. Liv.

Protrarre la guerra: *ducere bellum*. Ces. Protrarre un discorso: *sermonem producere*. Cic. Protraeva la cosa da oggi a dimani: *in diem ex die rem differebat*. Cic.

Protratto. add. da Protrarre: *Protractus*, Quint. *prolatus, productus, extractus, a, um*. Cic.

Protrazione. Il protrarre: *Productio, onis*, f. *prolatio, onis*, f. Cic. *prolatatio, onis*, f. Tac. *protractio, onis*. f. Macr.

Protuberanza. Escrescenza prodotta in fuori a guisa di tumore: *Tuber, eris*, n. Plin. *extantia* o *exlantia, ae*, f. Col. *tumor, oris*. m. Cic.

Prova. —1— Esperimento: *Probatio, onis*, f. *experimentum, i*, n. *experientia, ae*, f. *periculum, i*, n. Cic. *tentamen, inis*, n. *tentamentum, i*. n. Ovid. —2— Ragione confermativa, argomento: *Probatio, onis*, f. Tac. *argumentum, i*, n. *ratio, onis*, f. *approbatio, onis*, f. *argumentatio, onis*. f. Cic. —3— parlandosi di Persona; Colui che testimonia: *Testis, is*, m. *testimonium, ii*. n. Cic. —4—Gara, emulazione: *Contentio, onis*, f. *dimicatio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. Cic. *aemulatio, onis*. f. Nep.—5—Prodezza, azione egregia: *Gesta, orum*, n. pl. Nep. *facinus, oris*, n. *gestae res, rerum*, f. pl. *pulcherrimum factum, i*. n. Cic.—6—Esercizio: *Exercitium, ii*, n. *exercitatio, onis*, f. Cic. *usus, us*. m. Ovid.

Far prova, Porsi alla prova; Sperimentare: *tentare*, Cic. *periculum facere*. Ces. Far prova di forze con alcuno: *cum aliquo certare*. Cic. Far prova dell'animo del popolo: *populi animos periclitari*. Liv. Del suo valore fecer prova i nemici: *ejus virtutem hostes perspexerunt*. Cic. Si vide alla prova: *periculo compertum est*. Sall. Lo sappiamo per prova: *sensimus*. Cic. Del loro animo ho buona prova: *illorum voluntatem sum expertus*. Cic. Dare prove; Argomenti: *argumenta afferre*. Cic. Raccoglier prove: *argumenta colligere*. Cic. Prender prove: *argumenta arripere, accipere, ducere*. Cic. Essere prova: *argumento esse*. Cic. Abbiatevi questa prova del mio proposito: *destinationis meae documentum habete*. Tac. Reggere, stare alla prova: *durare*. Virg. Partito che dava di me bella prova: *consilium, quod me vehementer probabat*. Cic. Fece così bella prova di se presso gli alleati: *sociis ita se probavit*. Cic. Far prova, parlandosi di Piante; Allignare: *provenire*. Ces. Il rimedio fa cattiva prova: *remedium experimento fallax deprehenditur*. Plin. Nella opposizione egli vinse solennemente la prova: *lautum intercessionis ille exitum habuit*. Cic. Fece le ultime prove; cioè gli Ultimi sforzi: *extrema expertus est*. Sall. Fece ogni più studiosa prova, per ecc.: *diligentissime contendit, ut etc*. Cic. Fecero prove da dirsene: *multa, et clara facinora fecere*. Tac. Eserciti di prova, di tutta prova: *exercitus firmi*, Cic. *virtutis expertae*. Tac. Benevolenza di tutta prova: *perspectissima benevolentia*. Cic. In vera prova: *sedulo*. Liv. Prove delle armi; Esercizii: *armorum praelusio*. Plin.

Provabile. V. Probabile.

Provabilità. V. Probabilità.

Provabilmente. V. Probabilmente.

Provagione. / **Provamento.** Ragione che prova, argomento: *Probatio, onis*, f. Quint. *argumentum, i*, n. *argumentatio, onis*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Provano. add. Caparbio: *Pervicax, acis, contumax, acis*. Cic.

Provanza. V. Provagione.

Provare.—1—Far prova, esperimentare: *Experiri*, d. 4. *periclitari*, d. 1. Cic. *tentare*, a. 1. Liv. *pertentare*, a. 1. Ter. *explorare*, a. 1. *probare*, a. 1. Svet. *periculum facere*, a. 3. Cic. —2—Mostrar con ragioni, con prove: *Probare*, a. 1. *approbare*, a. 1. *comprobare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *firmare*, a. 1. Cic. *evincere*. a. 3. Oraz. —3— parlandosi di cibi; Assaggiare: *Gustare*, a. 1. *degustare*, a. 1. Cic. *delibare*. a. 1. Liv. —4— Esercitare: *Exercere*, a. 2. Cic. *exercitare*. a. 1. Sall.—5—

n. ass. parlandosi di Piante: Allignare: *Provenire*, n. 4. Ces. *venire*, n. 4. Virg. *crescere*. n. 3. Col. —6— n. pass. Cimentarsi: *Congredi*, d. 4. *concurrere*, n. 3. Virg. *dimicare*, n. 1. *decertare*. n. 1. Cic.

Provare le guerre civili: *bella civilia sentire*. Cic. Se avrò mai figlio alcuno mi proverà padre cortese: *mihi si unquam filius erit, ille facili me utetur patre*. Ter. Proval gran diletto dalla tua lettera: *magnam ex epistola tua accepi voluptatem*. Cic. Prova le sue forze: *suas vires praetentat*. Ovid. Provare con argomenti l'esistenza di Dio: *argumentis esse Deum docere*. Cic. L'oro si prova al fuoco: *spectatur in ignibus aurum*. Ovid. Le lettere scoperte poterono provare la cosa: *deprehensae litterae rem coarguere potuerunt*. Liv. Provarsi a far qualche cosa: *alicui rei operam dare; ad aliquid contendere*. Cic. Provossi anche a far poesie: *attigit quoque poëticen*. Nep. Si provava al salto co' snelli: *cum alacribus saltu certabat*. Sall.

Provatamente. avv. Con prova: *Argumentis*. Cic.

Provativo. add. Che prova: *Probativus, a, um*. Quint.

Provato. add. da Provare. —1— Sperimentato: *Probatus, expertus, spectatus*, Cic. *pertentatus*, Tac. *tentatus, a, um*. Oraz. —2— Assaggiato: *Gustatus, degustatus*, Plin. *libatus, a, um*. Virg. —3— Confermato con ragioni: *Probatus*, Ovid. *approbatus, confirmatus*, Cic. *demonstratus, a, um*. Gell.

Provatore. verbal. masc. Chi prova: *Probator, oris*, m. *approbator, oris*, m. *comprobator, oris*. m. Cic.

Provatura. Sorta di cacio che si fa col latte di bufala: *Bubulus caseus, ei*. m. Svet.

Provazione. —1— Il provare, sperimento: *Probatio, onis*, f. *experimentum, i*, n. *experientia, ae*, f. *periculum, i*, n. Cic. *tentamen, inis*, n. *tentamentum, i*. n. Ovid. —2— Ragione, argomento: *Probatio, onis*, f. Tac. *approbatio, onis*, f. *argumentum, i*, n. *argumentatio, onis*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Proveeciare. V. Profittare.

Proveccio. V. Profitto.

Provedere e deriv. V. Provvedere e deriv.

Provenda. Vettovaglia che si dà agli animali, profenda: *Integrum pabulum, i*. n. Varr.

Provenienza. Derivazione, origine: *Derivatio, onis*, f. *origo, inis*. f. Cic.

Provenimento. —1— Avvenimento, successo: *Eventus, us*, m. *eventum, i*, n. Cic. *successus, us*. m. Virg. —2— Provento, utile: *Proventus, us*, m. Plin. *reditus, us*, m. Nep. *fructus, us*. m. Cic.

Provenire. —1— Derivare, venire da alto come da principio: *Provenire*, n. 4. Ovid. *manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *oriri*, d. 4. *proficisci*, d. 3. *nasci*. d. 3. Virg. —2— Toccare: *Obtingere*, n. 3. *obvenire*. n. 4. Cic. —3— parlandosi di Piante; Allignare: *Provenire*, n. 4. Ces. *crescere*, n. 3. Col. *venire*. n. 4. Virg. —4— Conseguire: *Consequi*, d. 3. *fieri*, pass. anom. *evenire*. n. 4. Cic.

Da ciò ne proviene naturalmente, che ecc.: *ex quo illud natura consequitur, ut etc*. Cic. Ne proviene per ultimo, che ecc.: *illud extremum est, ut etc*. Cic. Da quel luogo farai provenire la tua orazione: *de eo loco orationem tuam deduces*. Cic. Dalla quale parola proveniva tutta la causa: *ex quo verbo tota causa pendebat*. Cic. Le malattie provengono da intemperanza: *aegritudines ex intemperantia gignuntur*. Cic.

Provento. —1— Entrata, rendita: *Proventus, us*, m. Plin. *reditus, us*, m. Nep. *fructus, us*, m. *census, us*. m. Cic. —2— Prodotto: *Merces, ium*, f. pl. *fructus, uum*. m. pl. Cic. —3— Utile, guadagno: *Proventus, us*, m. *lucrum, i*, n. *fructus, us*, m. *utile, is*, n. *utilitas, atis*. f. Cic.

Proventuale. Colui che ha l'incarico di ritirare i proventi pubblici: *Exactor, oris*, m. Ces. *coactor, oris*. m. Cic.

Provenuto. add. da Provenire; Derivato: *Ortus, natus, exortus*, Cic. *profectus, a, um*. Ces.

Proverbiale. add. Di proverbio: *Proverbialis, e*. Gell.

Proverbialmente. avv. In proverbio, per proverbio: *In proverbium, in proverbio*, Cic. *proverbio*. Plin.

Proverbiare. —1— Canzonare, mettere in canzone: *Irridere*, a. e n. 2. *ludere*, a. e n. 3. Cic. *illudere*. a. e n. 3. Virg. —2— Sgridare alcuno con parole villane: *Objurgare*, a. 1. *vituperare*. a. 1. Cic.

Proverbiato. add. da Proverbiare; Canzonato, corbellato: *Irrisus*, Virg. *derisus, a, um*. Cic.

Proverbiatore. verbal. masc. Chi proverbia, derisore: *Irrisor, oris*, m. Cic. *ludificator, oris*, m. Plaut. *derisor, oris*. m. Plin.

Proverbio. —1— Detto breve, arguto, ricevuto comunemente, che per lo più racchiude un avvertimento: *Proverbium, ii*, n. Cic. *adagium, ii*, n. Plaut. *adagio, onis*. f. Varr. —2— Derisione: *Irrisio, onis*, f. *ludibrium, ii*, n. *ludificatio, onis*, f. Cic. *irrisus, us*. m. Cic.

Andare, passare in un detto per proverbio: *aliquod dictum proverbii locum obtinere, proverbii loco dici, in proverbio communi versari*, Cic. *in proverbium cedere*, Plaut. *venire*. Liv. Questo è antico proverbio: *jam contritum est vetustate proverbium*. Cic. Egli è vero il comune proverbio: *verum illud verbum est, quod vulgo dici solet*. Cic.

Proverbiosamente. avv. Dispettosamente: *Iracunde, irate, contumeliose*, Cic. *fastidiose*. Fedr.

Proverbioso. add. —1— Di proverbio: *Proverbialis, e*. Gell. —2— Dispettoso, villano: *Insolens, entis, arrogans, antis, procax, acis*, Cic. *contumeliosus, a, um*. Cic.

Proverbista. Compilatore di proverbi, o che sta sui proverbi, amatore di proverbi: *Proverbiorum studiosus, i*. m.

Provetto. add. —1— Avanzato in età: *Aetate provectus, progressus, a, um, natu grandis, e*, Cic. *aevo grandis, e*. —2— trasl. Avanzato nella perfezione: *Progressus*, Ces. *processus*, Irz. *provectus, a, um*. Virg.

Provevole. add. V. Probabile.

Provevolmente. V. Probabilmente.

Provianda. Provvisione da bocca, vettovaglia: *Frumentaria res, rei*, f. Ces. *commeatus, us*. m. Liv.

Providenza ecc. V. Provvidenza ecc.

Provigione ecc. V. Provvisione ecc.

Provinca. Sorta d'erba: *Vinca, ae*, f. *vinca pervinca, ae*. f. Plin.

Provincia. —1— Regione, spazio di paese contenuto sotto un nome, come Toscana, ecc.: *Regio, onis*, f. *terra, ae*, f. *solum, i*, n. Cic. *finis, is*, f. Ces. *ora, ae*. f. Virg. —2— più comunemente Una di quelle porzioni in che si divide uno Stato: *Provincia, ae*, f. *dioecesis, is*. f. Cic.

Provincie che forniscono grano: *provinciae frumentariae*. Cic. Provincia per provincia: *provinciatim*. Svet.

Provinciale. sost. —1— Abitatore in provincia, a differenza di coloro che abitano la metropoli: *Provincialis, is*. m. e f. Cic. —2— dicesi de' Frati, di Quegli che tra loro è il primo capo della provincia: *Monasticae provinciae praesul, ulis*. m.

Provinciale. add. Della provincia: *Provincialis, e*. Cic.

Provincietta. dim. di Provincia: *Parva provincia, ae*. f.

Provisione. V. Provvisione.

Provisivo. add. Che provvede: *Providens, entis*, Cic. *prospiciens, entis*. Varr.

Proviso. } V. Provvisto.
Provisto. }

Provocamento. Il provocare, incitamento: *Instigatio, onis*, f. *stimulus, i*, m. *incitatio, onis*, f. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *instinctus, us*, m. *incitamentum, i*. n. Tac.

Provocare. —1— Commuovere a checchessia, incitare, aizzare: *Provocare*, a. 1. *irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *instigare*, a. 1. *lacessere*, a. 3. *suscitare*, a. 1. Cic. *stimulare*, a. 1. Liv. *instimulare*, a. 1. *extimulare*, a. 1. Ovid. *concitare*. a. 1. Ces. —2— Sfidare: *Provocare*, a. 1. *invitare*, a. 1. *elicere*, a. 3. *evocare*. a. 1. Cic. —3— Cagionare, muovere: *Movere*, a. 2. *afferre*, a. anom. *parere*, a. 3. Cic. *concire*. a. 4. Plaut.

Provocar l'ira d'alcuno: *iram alicujus concire*. Ter. Provocare alcuno con ingiurie, con insolenti parole: *maledictis aliquem lacessere*. Cic. Provocare alcuno a battaglia: *praelio aliquem lacessere*. Ces. Provocare lo stomaco al vomito: *vomitu stomachum sollicitare*. Cels. Provocare la febbre: *febrim adducere*. Cels. La tosse: *tussim concitare*. Plin. Esortando i suoi, li provocava a fare opere di valore: *suos hortando, ad virtutem erigebat*. Liv. Ricusando egli que' doni, e i legati provocandolo ad accettarli: *cum munera respueret, legatique hortarentur accipere*. Nep. Il cader delle stelle provoca il sonno: *suadent cadentia sidera somnum*. Virg.

Provocatamente. avv. Con provocazione: *Ex provocatione*. Vellej.

Provocativo. add. Che ha forza e virtù di provocare: *Provocatorius, a, um*, Gell. *provocans, antis, excitans, antis*. Cic.

Provocato. add. da Provocare; Aizzato: *Provocatus, concitatus, incitatus, tentatus, lacessitus, instinctus*, Cic. *irritatus*, Sen. *instigatus*, Plin. *instimulatus, a, um*. Cod.

Provocatore. verbal. masc. Chi provoca: *Instimulator, oris*, m. Cic. *instinctor, oris*, m. Tac. *irritator, oris* m. Sen. *instigator, oris*. m. Auson.

Provocatore di sedizioni: *nutricula, signifer, concitator seditionum*. Cic.

Provocazione. L'azione del provocare: *Instigatio, onis*, f. *incitatio, onis*, f. *stimulus, i*, m. Cic. *stimulatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *instinctus, us*, m. Tac. *impulsus, us*. m. Ces.

Facevansi ogni giorno delle frequenti provocazioni: *crebras continuis diebus concitationes fiebant*. Ces.

Provvedenza. } V. Provvidenza.
Provvedenzia. }

Provvedere. —1— Trovare, procacciare altrui quello che è di bisogno: *Providere*, a. 2. *suppeditare*, a. 1. *praebere*, a. 2. *ministrare*, a. 1. *parare*, a. 1. *comparare*. a. 1. Cic. —2— Usar provvidenza, indirizzare le cose nell'ordine e fine loro: *Providere*, n. 2. *curare*, n. 1. *prospicere*, n. 3. *consulere*, n. 3. *cavere*, n. 2. *studere*. n. 2. Cic. —3— Prevedere, antivedere: *Praevidere*, a. 2. *praesentire*, a. 4. *providere*, a. 2. *prospicere*. a. 3. Cic. —4— Stabilire, decretare: *Statuere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *jubere*, a. 2. *mandare*, a. 1. *praecipere*, a. 3. Cic. *censere*. a. 2. Liv.

Provvedere alla repubblica: *reipublicae consulere*. Cic. Provvedersi di qualche cosa, Procacciarsela: *sibi aliquid comparare*. Cic. Provvedere alla scarsezza di vettovaglie: *mederi inopiae rei frumentariae*. Ces. A questo è provveduto dalla legge: *hoc lege comparatum est*. Cic. Non fummo assai provveduti in fare la guerra: *non satis in bello cavimus*. Liv. Per provvedere alla comune utilità: *ut communi utilitati serviatur*. Cic. Provvedersi una nave all'uopo: *navem idoneam ut habeas videbis*. Cic. Credette di avere assai provveduto alla sua gloria: *satis ad laudem profectum esse arbitravit*. Ces. Si è provveduto anche a ciò: *huic quoque rei subventum est*. Cic. Egli fu provveduto abbondevolmente di vitto e di ogni cosa: *is victu, ceterisque rebus commode et liberaliter adhibitus est*. Cic. In qual modo si dovesse provvedere ai pericoli imminenti: *quonam modo obviam praesentibus periculis iretur*. Liv. Provveggono di luogo riposato la vostra vecchiaia: *sedem senectuti vestrae prospiciunt*. Liv. Provvedete all'imminente malattia: *venienti occurrite morbo*. Pers.

Provvedigione. —1— Provvedimento: *Provisio, onis*, f. Cod. *provisus, us*, m. Tac. *comparatio, onis*, f. Cic. *paratio, onis*, f. *paratus, us*. m. Sall. —2— Usura: *Usura, ae*, f. *fenus, oris*. n. Cic.

Provvedimento. —1— Il provvedere, provvisione: *Provisus, us*, m. Tac. *comparatio, onis*, f. Cic. *paratio, onis*, f. *paratus, us*, m. Sall. *provisio, onis*. f. Cod. —2— Cautela, cura di provvedere ai bisogni futuri: *Providentia, ae*, f. Sall. *provisio, onis*, f. *cura, ae*, f. *cautio, onis*, f. Cic. *consilium, ii*. n. Ces. —Disposizione, deliberazione: *Consultum, i*, n. *scitum, i*, n. *sententia, ae*, f. Cic. *propositum, i*. n. Oraz. —4— Riparo, rimedio: *Remedium, ii*. n. Cic. —5— Previdenza: *Provisio, onis*, f. *praevidentia, ae*, f. *praesensio, onis*, f. *praenotio, onis*. f. Cic.

Provvedimenti di guerra: *apparatus belli*. Cic. Fare provvedimenti per non essere soperchiati: *providere, ne opprimamur*. Cic. Quel capo di legge fu fatto con poco provvedimento: *illud legis caput fuit incaute scriptum*. Cic. Pensava a provvedimenti, affinchè non gliene potesse venire danno: *statuebat prospiciendum, ne quid sibi noceri posset*. Ces. Prendi provvedimento per te stesso: *caveto, ne decipiaris*. Cic. Prenderò provvedimento per l'una e l'altra cosa: *utrique rei occurram*. Nep. Prendere provvedimento contro la scarsezza de' viveri: *inopiae rei frumentariae mederi*. Ces.

Provveditorato. V. Provveditoria.

Provveditore. verbal. masc. Chi provvede e procaccia le cose necessarie: *Provisor, oris*, m. Oraz. *dispensator, oris*, m. *curator, oris*, m. *procurator, oris*. m. Cic.

Provveditore della casa del re: *regius obsonator*. Iscr. ant. Provveditore agli studi: *studiorum exactor*. Quint.

Provveditoria. Ufficio del provveditore: *Curatio, onis*, f. *procuratio, onis*, f. *administratio, onis*, f. *gubernatio, onis*. f. Cic.

Provveditrice. femm. di Provveditore: *Procuratrix, icis*, f. *consultrix, icis*, f. *gubernatrix, icis*, f. Cic. *curatrix, icis*. f. Cod.

Provvedutamente. avv. Con provvidenza, accortamente: *Provide*, Plin. *providenter, caute, prudenter, scite, perscienter*. Cic.

Provveduto. add. —1— da Provvedere; Fornito: *Provisus*, Cic. *ornatus, instructus, prospectus, praeditus, adornatus, a, um*. Cic. —2— Cauto, provvido: *Providus, cautus, consideratus, catus, a, um, providens, entis, prudens, entis, sagax, acis*, Cic. *dexter, tra, trum*. Liv.

Provvedute le cose all'uopo: *rebus omnibus comparatis.* Cic. Provveduto di amicizie, di senno: *amicitiis, sapientia munitus.* Cic. Città provveduta di porti: *urbs succincta portubus.* Cic.

Provvidamente. avv. Con provvidenza: *Provide,* Plin. *providenter, cate, prudenter, scienter, perscienter.* Cic.

Provvidenza. } **Provvidenzia.** } —1— Ragione eterna, con cui Dio ordina e dispone delle cose: *Providentia, ae. f.* Cic. —2— Sagacità, senno: *Providentia, ae, f.* Sall. *provisio, onis, f. consilium, ii, n. mens, mentis, f. cautio, onis, cura, ae. f.* Cic. —3— Previsione: *Provisio, onis, f. praesensio, onis, f. praecognitio, onis, f. praenotio, onis. f.* Cic.

Provvidenza divina: *divina in homines moderatio.* Cic. Chi crede non esserci in cielo provvidenza e divinità: *qui nullam majestatem esse ducit, numenque divinum.* Cic. Per provvidenza degli Dei: *Deorum consilio.* Cic.

Provvido. add. Che ha provvidenza: *Providus, catus, cautus, consideratus, a, um, providens, entis, prudens, entis, vigilans, antis, sagax, acis,* Cic. *dexter, tra, trum.* Liv.

Provvigionato. V. Provvisionato.

Provvigione. V. Provvisione.

Provvisare. V. Improvvisare.

Provvisionare. Dar provvisione: *Providere,* n. 2. *instruere.* a. 3. Cic.

Provvisionare la flotta: *adornare classem.* Ces. Provvisionare ambasciatori: *sumptum legatis dare, suppeditare.* Cic.

Provvisionato. add. —1— Che ha provvisione: *Provisus,* Ces. *instructus, praeditus, ornatus, adornatus, prospectus, a, um.* Cic. —2— Stipendiato: *Mercede conductus, a, um.* Nep.

Soldato provvisionato: *miles stipendiarius.* Irz.

Provvisione. —1— Il provvedere: *Provisio, onis, f.* Cod. *provisus, us,* m. Tac. *comparatio, onis, f.* Cic. *paratio, onis, f. paratus, us.* m. Sall. —2— Mercede di servitù, stipendio: *Merx, mercis, f. sumptus, us,* m. Cic. *stipendium, ii.* n. Col. —3— Assegnamento: *Assignatio, onis, f. attributio, onis. f.* Cic. —4— Intendimento, provvidenza: *Providentia, ae, f.* Sall. *provisio, onis, f. consilium, ii, n. mens, mentis, f. cura, ae. f.* Cic. —5— Emolumento che si paga ad un negoziante o per opera prestata, o per danaro sborsato: *Fructus, us.* m. Cic. —6— Ordine, decreto: *Decretum, i, n. scitum, i, n. consultum, i.* n. Cic.

Provvisioni da guerra: *belli apparatus.* Nep. Provvisioni di vettovaglie per lo esercito: *commeatus; res frumentaria.* Ces. Mettere alcuno alla testa delle provvisioni de' viveri: *praeficere aliquem annonae.* Tac. Provvisione di vitto per navigare: *sitarchia.* Apul. Far provvisione ad alcun male, cioè Ovviarvi, porvi rimedio: *alicui malo occurrere.* Plin. Per modo di provvisione, vale Per ora: *ad praesens,* Tac. *praesenti tempore.* Cic.

Provvisioniero. Colui che ha l'incumbenza di fare le provvisioni: *Provisor, oris,* m. Oraz. *parrochus, i.* m. Cic.

Provviso. V. Improvviso.

Provvisore. V. Provveditore.

Provvista. Fornimento di ciò, che è di bisogno, provvisione: *Provisio, onis, f.* Cod. *provisus, us,* m. Tac. *comparatio, onis, f.* Cic. *paratio, onis, f. paratus, us.* m. Sall.

Provvisto. add. —1— Provveduto, fornito: *Provisus,* Tac. *instructus, ornatus, prospectus, adornatus, a, um.* Cic. —2— Preparato: *Paratus, praeparatus, promptus, a, um.* Cic. —3— Avvisato, bene istruito: *Versutus, callidus, a, um,* Cic. *dexter, tra, trum.* Liv. —4— Soccorso, sovvenuto: *Jutus.* Tac. *adjutus, structus, instructus, a, um.* Cic.

Case ben provviste: *domus rebus omnibus ornatae.* Cic.

Prua. V. Prora.

Prudente. add. Che ha prudenza: *Prudens, entis, providens, entis, sagax, acis, catus, consideratus, a, um.* Cic.

Prudentemente. avv. Con prudenza: *Prudenter, cate, considerate, providenter, caute, sapienter,* Cic. *consulte,* Tac. *recte, sane.* Plaut.

Prudenza. } **Prudenzia.** } Scienza del bene e del male, che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi: *Prudentia, ae, consilium, ii, n. mens, mentis. f.* Cic.

Le grandi cose si effettuano col consiglio, colla maturità, colla prudenza: *res magnae geruntur consilio, auctoritate, sententia.* Cic. Uomini di grande pratica e prudenza: *homines usu, et sapientia praestantes.* Nep. È prudenza, è da uomo prudente: *tutum est.* Ter.

Prudenziale. add. Della prudenza: *Ad prudentiam pertinens, entis.*

Prudenzialmente. avv. Con prudenza: *Prudenter, caute, cate, providenter,* Cic. *consulte.* Tac.

Prudere. voce difettiva. Pizzicare: *Prurire,* n. 4. Plaut. *mordere.* n. 2. Plin.

Prudore. } **Prudura.** } Il prudere, prurito: *Pruritus, us,* m. *prurigo, inis, f.* Plin. *urigo, inis. f.* Apul.

Prueggiare. V. Prodeggiare.

Prueggio. Maneggio e schermo della prora: *Prorae obversatio, onis. f.*

Prugna. V. Pruna.

Prugno. V. Pruno.

Prugnola. Susina selvatica: *Silvestre prunum, i.* n. Col.

Prugnolo. —1— Cespuglio che fa le prugnole, del quale si fanno le siepi: *Silvestris prunus, i. f.* Plin. —2— Specie di fungo odorosissimo, che nasce in aprile alle prime pioggie: *Agaricus prunulus, i.* m. T. B.

Pruina. V. L. Brina, rugiada congelata: *Pruina, ae. f.* Cic.

Pruinoso. add. Coperto di pruina: *Pruinosus, a, um.* Ovid.

Pruna. Frutto del pruno, detto anche Susina: *Prunum, i.* n. Col.

Prunajo. } **Prunaja.** } **Pruname.** } **Pruneto.** } Luogo pieno di pruni: *Dumetum, i,* n. Cic. *spinetum, i,* n. Virg. *senticetum, i,* n. Plaut. *rubetum, i.* n. Ovid.

Pruno. —1— Albero che fa le prune, le susine: *Prunus, i, f.* Plin. —2— Nome generico di tutti i frutici spinosi: *Dumus, i,* m. Cic. *sentis, is,* m. Ovid. *vepres, is,* m. e f. *rubus, i,* m. *spinus, i, f. rustum, i.* n. Virg.

Prunoso. add. Pieno di pruni: *Dumosus,* Virg. *spinosus,* Ovid. *spinis obductus, a, um.* Prop.

Pruova. V. Prova.

Prurigine. V. Prurito.

Pruriginoso. add. Che induce prurigine: *Pruriginosus,* Cod. *pruritivus, a, um.* Plin.

Prurire. Indur prurito: *Prurire,* n. 4. Plaut. *mordere.* n. 2. Plin.

Mi sentiva prurire le spalle: *scapulae gestibant mihi.* Plaut.

Prurito. —1— Il prudere, pizzicore: *Pruritus, us,* m. *prurigo, inis, f.* Plin. *urigo, inis. f.* Apul. —2— trasl. Desiderio, voglia grande di chécchessia: *Cupiditas, atis, f. libido, inis. f.* Cic.

Pruzza. Riscaldamento, ossia Affezione cutanea contagiosa: *Sacer ignis, is.* m. Cod.

PS

Pseudo-filosofia. Filosofia falsa: *Falsa, stulta philosophia, ae. f.* Cic.

Psicologia. Scienza dell'anima: *Psicologia, ae. f.* T. FIL.

Psillio. } **Psillo.** } Sorta d'erba: *Sicelium, ii,* n. *psyllion, ii, n. cynomya, ae. f.* Plin.

PT

Ptisi. V. L. Tisichezza: *Phthisis, is. f.* Sen.

PU

Pubblicamente. avv. In pubblico: *Publice, propalam, aperte, palam, in ore atque oculis omnium,* Cic. *vulgate.* Amm.

Pubblicamento. V. Pubblicazione.

Pubblicano. Appaltatore di gabelle: *Publicanus, i,* m. *portitor, oris.* m. Cic.

Pubblicare. —1— Divulgare, manifestare: *Praedicare,* a. 1. *evulgare,* a. 1. *divulgare,* a. 1. *pervulgare,* a. 1. *efferre,* a. anom. *disseminare,* a. 1. *proferre,* a. anom. Cic. *vulgare,* a. 1. *differre.* a. anom. Liv. —2— Render pubblico per mezzo della stampa: *Publicare,* a. 1. Svet. *edere,* a. 3. Nep. *emittere,* a. 3. *in lucem proferre,* a. anom. *edere.* a. 3. Sen. —3— parlandosi di Beni, di sostanze; Incamerare: *Publicare,* a. 1. *proscribere,* a. 3. Cic. *confiscare,* a. 1. Svet. *in publicum addicere.* a. 3. Ces.

Pubblicar le ferie: *justitium edicere.* Liv. Egli non aver mai pubblicato il fatto: *se numquam in medium rem protulisse.* Cic. Se si fosse pubblicato che ecc.: *si in turbam exisset etc.* Nep. Il mio discorso potrà pubblicarsi: *oratio mea exire, atque in vulgus emanare poterit.* Cic. La rinomanza di lealtà si pubblica da per tutto: *bonae fidei nomen latissime manat.* Cic.

Pubblicato. add. da Pubblicare. —1— Divulgato: *Evulgatus,* Tac. *promulgatus, proditus, vulgatus, divulgatus,* Cic. *praedicatus, a, um.* Plin. —2— Confiscato, incamerato: *Publicatus,* Svet. *proscriptus, a, um.* Cic.

Pubblicatore. verbal. masc. Chi pubblica, divulgatore: *Vulgator, oris,* m. Ovid. *praedicator, oris,* m. *praeco, onis,* m. Cic. *proditor, oris.* m. Oraz.

Pubblicazione. —1— Il pubblicare: *Praedicatio, onis, f. renuntiatio, onis, f. promulgatio, onis, f. praeconium, ii,* n. Cic. *proditio, onis. f.* Plin. —2— Confisca: *Publicatio, onis, f. proscriptio, onis, f. bonorum multatio, onis. f.* Cic.

Pubblicazione di un'opera: *operis editio.* Quint.

Pubblicista. Autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza: *Scientiae civilis peritus, i.* m.

Pubblicità, Pubblicitate, Pubblicitade. astr. di Pubblico: *Praedicatio, onis. f.* Cic.

Dare pubblicità a qualche cosa: *vulgo aliquid ostendere, ac proferre.* Cic. Pubblicità di una indegna società: *praedicatio nefariae societatis.* Cic. In piazza gremita di popolo in tanta pubblicità: *in foro celeberrimo in tanta frequentia.* Cic. Odio la pubblicità, mi tengo segregato dagli uomini: *odi celebritatem, fugio homines.* Cic. Fatto illustre e di grande pubblicità: *res clara, atque omnium sermone celebrata.* Cic.

Pubblico. sost. Comune, comunità: *Publicum, i,* n. *municipium, ii,* n. Cic. *commune, is.* n. Oraz.

Presentarsi al pubblico: *in publicum prodire.* Cic. Per ordine, a nome del pubblico: *publice.* Cic. Fu sepolto a spese del pubblico: *de publico elatus est,* Liv. *publice elatus est.* Nep.

Pubblico. add. —1— contrario di Privato; Che è comune ad ognuno: *Publicus, a, um, communis, e.* Cic. —2— Noto, manifesto: *Publicus, notus, vulgatus, apertus, propatulus, manifestus, a, um.* Cic.

Se qualche persona pubblica non osservò il loro decreto: *si quis publicus eorum decreto non stetit.* Ces. Beni pubblici: *bona communia.* Virg. Luoghi pubblici; *loca communia.* Cic. Donna pubblica; Meretrice: *vulgato corpore femina.* Liv. A pubblica voce: *uno omnium ore.* Ter. Perchè la cosa a pubblica voce non si divolgasse: *ne res in ora hominum abiret.* Liv. Il servo pubblico del comune: *publicus municipii.* Iscr. ant. Sia egli inesorabile co'ladri del danaro pubblico: *inexorabilis sit in furibus aerarii.* Sall. In pubblico. V. Pubblicamente.

Pube. La parte del corpo umano che sovrasta alle parti genitali: *Pubes, is, f.* Virg. *inguen, inis,* n. *pecten, inis.* n. Oraz.

Pubero. add. Colui che giunse alla pubertà: *Puber, eris, ephebus, a,* Cic.

Esser pubero: *pubescere,* Cic. *pubere.* Cod.

Pubertà. Età dell'uomo dopo la puerizia: *Pubertas, atis. f.* Cic.

Giungere a pubertà: *pubescere.* Cic. Giunto a pubertà: *ephebatus.* Varr.

Pubescente. add. Che ha pubertà: *Pubescens, entis,* Sil. *pubens, entis.* Auson.

Publicare e deriv. V. Pubblicare e deriv.

Pudende. Le parti vergognose: *Inguen, inis,* n. Oraz. *verenda, orum.* n. pl. Plin.

Pudicamente. avv. Con pudicizia: *Pudice,* Catul. *caste, pudenter, verecunde.* Cic.

Pudicizia. Virtù, per la quale uno rifugge non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle od intenderle: *Pudicitia, ae, f. pudor, oris,* m. *integritas, atis, f. castitas, atis, f.* Cic. *sanctitas, atis.* f. Tac.

Conservare la pudicizia: *castitatem colere.* Liv. Fare oltraggio alla pudicizia d'alcuno: *pudicitiam alicujus expugnare.* Cic.

Pudico. add. Che ha pudicizia: *Pudicus, castus, verecundus, sanctus, a, um, integer, gra, grum,* Cic. *honestus, a, um.* Oraz.

Pudore. Avversione delle laidezze con paura di cadere in quelle: *Pudor, oris,* m. *rubor, oris,* m. *modestia, ae, f. verecundia, ae. f.* Cic.

Deporre, perdere il pudore: *depudere,* Ovid. *frontem perfricare.* Cic. Non rispettare nè il proprio, nè l'altrui pudore: *nec suae, nec alienae pudicitiae parcere.* Cic. All'udire siffatte cose, non solo si coprì di pudore, ma gli spuntaron anche sugl'occhi le lacrime: *haec audienti, non rubor solum suffusus, sed lacrimae etiam obortae.* Liv. Uomo senza pudore affatto: *homo ab omni honestate relictus.* Cic.

Puerile. add. —1— Fanciullesco, da fanciullo: *Puerilis, e,* Cic. *puellaris, e,* Ovid. *infantilis, e.* Apul. —2— Leggero, sciocco: *Puerilis, e, levis, e, vanus, inconsultus, a, um.* Cic.

Tutte quelle promesse furono puerili: *illa omnia fuere infantia.* Cic.

Puerilità. astr. di Puerile. —1— Età puerile, puerizia: *Puerilitas, atis, f.* Varr. *puerilia, ae, f. aetatula, ae, f. puerilis aetas, atis. f.* Cic. —2— Azione puerile, semplicità: *Puerilitas, atis, f.* Sen. *ineptiae, arum, f. pl. nugae, arum, f. pl.* Cic. *gerrae, arum, f. pl. tricae, arum. f. pl.* Plaut.

Puerilmente. avv. Fanciullescamente, da fanciullo: *Pueriliter*, Cic. *puellariter*. Plin.

Puerizia. —1— Età puerile, cioè che succede all'infanzia, e precede la gioventù: *Puerilitas, atis*, f. Varr. *puerilia, ae*, f. *aetatula, ae*, f. *puerilis aetas, atis*. f. Cic. —2— Azione puerile, semplicità: *Puerilitas, atis*, f. Sen. *ineptiae, arum*, f. pl. *nugae, arum*, f. pl. Cic. *gerrae, arum*, f. pl. *tricae, arum*. f. pl. Plaut.

Dalla puerizia: *a puero; a teneris unguiculis; ab ineunte aetate*. Cic. Uscire dalla puerizia: *ex pueris excedere*. Cic.

Puero. v. l. Fanciullo: *Puer, eri*. m. Cic.

Puerpera. Donna che è nel puerperio: *Puerpera, ae*. f. Ter.

Puerperio. Il tempo e l'incomodo del parto e dopo il parto: *Puerperium, ii*. n. Plaut.

Pugilato. V. Pugillato.

Pugile. —1— Giuoco fatto alle pugna, pugillato: *Pugilatus, us*, m. Plaut. *pugilatio, onis*, f. Cic. *caestici ludi, orum*. m. pl. Tac. —2— Colui che si esercita nel giuoco del pugillato: *Pugil, ilis*, m. Cic. *pugillator, oris*. m. Arnob.

Combattere al pugile: *pugillari*. Apul. Vinto nel pugile: *pugno victus*. Oraz.

Pugillato. Giuoco ginnastico fatto alle pugna: *Pugillatus, us*, m. Plaut. *pugillatio, onis*, f. Cic. *caestici ludi, orum*. m. pl. Tac.

Pugillatore. verbal. masc. Colui che si esercita nel pugillato, pugile: *Pugil, ilis*, m. Cic. *pugillator, oris*. m Arnob.

Pugillo. Quanto si piglia colle estremità delle dita: *Pugillus*, i. m. Ces.

Pugna. —1— Combattimento, battaglia: *Pugna, ae*, f. Liv. *praelium, ii*, n. *decertatio, onis*, f. Cic. *dimicatio, onis*, f. Irz. *certamen, inis*. n. Ces. —2— trasl. Fatica, stento: *Pugna, ae*, f. *decertatio, onis*, f. *labor, oris*, m. *contentio, onis*; f. *dimicatio, onis*, f. *sudor, oris*. m. Cic.

Pugnace. add. Atto a pugnare, agguerrito: *Pugnax, acis, bellicosus*, Cic. *bellicus, a, um, belliger, era, erum*. Ovid.

Pugnacemente. avv. Combattendo: *Pugnaciter*. Cic.

Pugnalaccio. accr. di Pugnale: *Immane telum, i*. n. Virg.

Pugnalata. Ferita di pugnale: *Pugionis ictus, us*. m.

Pugnale. Arma corta da ferire di punta, e da presso: *Pugio, onis*, m. *gladius, ii*, m. *sica, ae*, f. Cic. *telum, i*, n. Liv. *gladium, ii*. n. Varr.

Ferir di pugnale alcuno: *aliquem pugione percutere*, Cic. *fodere*. Tac. Metter mano al pugnale: *sicam distringere*. Cic. Piantar il pugnale nel petto d'alcuno: *sicam in pectore alicujus defigere*. Cic.

Pugnaletto. }
Pugnalino. } Piccolo pugnale: *Pugiunculus, i*, m. Cic. *sicula, ae*. f. Cat.
Pugnalotto. }

Pugnare. —1— Combattere, venire a battaglia: *Pugnare*, a. 1. *depugnare*, a. 1. *certare*, a. 1. *decertare*, a. 1. *confligere*, a. 3. *conflictari*, d. 1. *praeliari*, d. 1. Cic. *dimicare*, a. 1. Ces. *manus conserere*, a. 3. *conferre*. a. anom. Cic. —2— Sforzarsi: *Pugnare*, n. 1. *niti*, d. 3. *eniti*, d. 3. *contendere*, n. 3. *conari*. d. 1. Cic. —3— Quistionare, disputare: *Disputare*, n. 1. *disceptare*, n. 1. *certare*, n. 1. *disserere*. n. 3. Cic. —4— trasl. Resistere, contrastare: *Pugnare*, n. 1. *repugnare*, n. 1. *obstare*, n. 1. *resistere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. Cic. *luctari*, d. 1. *reluctari*. d. 1. Virg.

Pugnare contro le avversità: *obniti adversis*. Tac. Chi pugnò più fieramente contro lui: *qui illi est adversatus impensius*. Cic. Non osa pugnare contro l'evidenza: *ipse contra veritatem repugnare non audet*. Cic.

Pugnato. add. da Pugnare; Combattuto: *Pugnatus, oppugnatus*, Cic. *depugnatus*, Plaut. *decertatus, a, um*. Staz.

Pugnatore. verbal. masc. Chi pugna: *Pugnator, oris*, m. Liv. *bellator, oris*, m. Virg. *praeliator, oris*, m. Tac. *certator, oris*. m. Gell.

Pugnatrice. femm. di Pugnatore: *Pugnatrix, icis*, f. Amm. *bellatrix, icis*. f. Virg.

Pugnazione. Combattimento: *Pugna, ae*, f. Liv. *decertatio, onis*, f. *dimicatio, onis*. f. Cic.

Pugnello. Quella quantità di materia che può contenere la mano serrata: *Pugillus, i*. m. Cat.

Pugnente. V. Pungente.

Pugnere. V. Pungere.

Pugnereccio. add. Atto a pungere; Appuntato: *Exacutus, cuspidatus, mucronatus, aculeatus, a, um*. Plin.

Pugnetto. —1— Pungolo: *Stimulus, i*, m. *stimulum, i*, n. Tib. *spiculum, i*. n. Virg. —2— Pugnello: *Pugillus, i*. m. Cat. —3— trasl. Stimolo, incitamento: *Stimulus, i*, m. *aculeus, ei*, m. Cic. *impulsus, us*. m. Ces.

Pugnitura ecc. V. Puntura ecc.

Pugno. —1— La mano serrata: *Pugnus, i*. m. Cic. —2— Quella quantità di materia che sta nella mano serrata: *Pugillus, i*. m. Cat. —3— La percossa che si dà col pugno: *Pugnus, i*, m. Plaut. —3— Carattere o scrittura: *Manus, us*, f. *chyrographum, i*. n. Cic.

Serrare il pugno: *manum comprimere; pugnum facere*. Cic. Aprire il pugno: *pugnum diducere*. Cic. Fare a pugni, alle pugna: *pugnis certare*. Cic. Venire a pugni: *pugnis contendere*. Cic. Pestare, percuoter uno coi pugni: *pugnis aliquem conscindere*, Cic. *caedere*, Oraz. *contundere, obtundere, pectere*. Plaut. Dar un pugno ad uno: *pugnum alicui impingere*. Plaut. Aver in pugno, tenersi in pugno qualche cosa; Esserne sicuro: *in manu aliquid habere*. Tac. Avere in pugno, tenersi in pugno la vittoria: *exploratam sibi esse victoriam; in possessione victoriae esse*. Cic. Toglier di pugno la vittoria: *partam jam praesentemque victoriam interpellare*. Ces. Scappar di pugno la vittoria: *victoriam e manibus excidere*. Cic. Vedevano di avere in pugno la vittoria: *penes eos summam victoriae constare intelligebant*. Ces. Dare un pugno in cielo; Tentar cosa impossibile: *digito coelum attingere*. Cic. Togliere, levare alcuno di pugno a morte: *subducere aliquem morti*. Ovid.

Pugnuolo. Pugnello: *Pugillus, i*. m. Cat.

Pula. Guscio delle biade, che rimane in terra nel batterle: *Acus, aceris*, n. *gluma, ae*, f. Varr. *apluda, ae*. f. Plin.

Pulce. Piccolo insetto, che si nutre del sangue dell'uomo e degli altri animali: *Pulex, icis*. m. Plaut.

Mettere una pulce in orecchio ad uno, vale Dire una cosa ad alcuno, che gli dia da pensare: *scrupulum alicui injicere*, Ter. *curam alicui injicere*. Liv.

Pulcella. Donzella: *Puella, ae*, f. Oraz. *virgo, inis*, f. *puera, ae*, f. Varr. *adolescentula, ae*, f. Plaut. *innupta, ae*. f. Catul.

Pulcellaggio. v. A. Verginità: *Virginitas, atis*. f. Cic.

Pulcellotta. dim. di Pulcella: *Puellula, ae*, f. Cat. *virguncula, ae*. f. Giov.

Pulcellona. Pulcella avanzata in età e grossa: *Virago, inis*. f. Plaut.

Pulcesecca. V. Pizzico.

Pulcina. V. Pollastra.

Pulcinetto. dim. di Pulcino: *Pullulus, i*. m. Apul.

Pulcino. I piccoli nati dei volatili: *Pullus, i*. m. Plin.

Pulcino della gallina: *pullus gallinaceus*. Liv. Pulcini delle oche, delle rondini: *pulli anserum*, Varr. *hirundinum*. Plin. Far sbucare i pulcini: *pullos ex ovis excludere*. Cic. Il tristo stava più impacciato che un pulcin nella stoppa: *haerebat nebulo, quo se verteret non habebat*. Cic.

Pulcioso. add. Pieno di pulci: *Pulicosus, a, um*. Col.

Pulcritudine. V. Bellezza.

Pulcro. V. Bello.

Puledro e deriv. V. Poledro e deriv.

Puleggia. Specie di girella: *Trochlea, ae*, f. Lucr. *rechamus, i*. m. Vitr.

Puleggio. Pianta odorosa: *Pulegium* o *pulejum, ii*. n. Cic.

Dio ci mandi un buon puleggio; qui vale Navigazione, viaggio per mare: *utinam prospero cursu navigemus*. Cic.

Pulica. Quello spazietto, che pieno d'aria, o checchessia, s'interpone nella sostanza del vetro: *Bulla, ae*. f. Ovid.

Pulicaria. Erba, lo stesso che Psillio: *Psyllion, ii*, n. *sicelium, ii*, n. *cynomyia, ae*. f. Plin.

Pulice. V. Pulce.

Puliga. V. Pulica.

Pulimento. —1— Il pulire: *Expolitio, onis*, f. Cic. *extersus, us*, m. Plaut. *politura, ae*, f. *politio, onis*, f. *levigatio, onis*. f. Vitr. —2— Sorta di figura rettorica: *Expolitio, onis*. f. Cic.

Pulire. —1— Nettare, forbire, far pulito: *Polire*, a. 4. *purgare*, a. 1. *mundare*, a. 1. Cic. *abstergere*, a. 3. *extergere*, a. 3. Plaut. *detergere*, a. 3. Ovid. *remundare*, a. 1. Liv. *emundare*. a. 1. Col. —2— Lustrare, far liscio: *Expolire*, a. 4. Cic. *depolire*, a. 4. Plin. *levigare*. a. 1. Varr. —3— parlandosi di Componimenti, di scritti; Ridurre a perfezione: *Expolire*, a. 4. *edolare*, a. 1. *limare*. a. 1. Cic.

Pulire la casa: *aedes verrere*. Plaut. Le stalle si voglion pulire frequentemente: *stabula frequenter everrenda, et purganda*. Col. Pulire con ascia: *dolare*. Cic. Pulire i metalli: *metalla tergere*. Virg. Pulirsi il naso: *tergere nares*. Quint. Pulire con pietra il pavimento: *pavimentum cote despumare*. Plin. Pulir le gemme: *limare gemmas*. Plin.

Pulitamente. avv. Con pulitezza: *Polite, eleganter, ornate, luculente*, Cic. *nitide, munde, pure*, Plaut. *puriter*. Catul.

Parlar pulitamente: *attice dicere*. Cic.

Pulitezza. —1— Nettezza, polizia. *Munditia, ae*, f. Cic. *mundities, ei*. f. Cat. —2— Leggiadria, eleganza: *Elegantia, ae*, f. *nitor, oris*, m. *venustas, atis*, f. *ornatus, us*, m. *cultus, us*, m. *lepor, oris*. m. Cic. —3— Civiltà, coltura: *Comitas, atis*, f. *humanitas, atis*, f. *elegantia, ae*, f. Cic. *civilitas, atis*. f. Svet.

Aver cura della pulitezza del corpo: *adhibere cultum corporis*. Cic. Usare soverchia pulitezza: *cultum affectare*. Quint. Uomo che ha pulitezza nel parlare: *comptus in dicendo*. Cic.

Pulito. add. —1— Mondato, netto; contrario di Sporco: *Politus, mundatus, mundus*, Cic. *purgatus*, Liv. *tersus, a, um*. Plaut. —2— Liscio: *Politus, planus, a, um, levis, e*. Cic. —3— Leggiadro, bello: *Elegans, antis, venustus, mundus*, Cic. *decorus*, Tac. *speciosus*, Ovid. *formosus, a, um*, Ter. *pulcher, cra, crum*. Virg. —4— Forbito; parlandosi di Scritti e simili: *Expolitus*, Catul. *comptus, ornatus, splendidus, a, um*. Cic.

Pulito dai nodi: *enodatus*. Catul. Far pulito; Eseguire puntualmente: *recte aliquid exequi, perficere, absolvere, conficere*. Cic.

Pulitore. verbal. masc. Chi pulisce; e dicesi di Scritti, ecc.: *Perfector, oris*, m. *exornator, oris*, m. Cic. *politor, oris*. m. Firmic.

Pulitura. —1— Il pulire, pulimento: *Expolitio, onis*, f. Cic. *extersus, us*, m. Plaut. *politura, ae*, f. *politio, onis*, f. *levigatio, onis*. f. Vitr. —2— parlandosi di Discorso, vale Eleganza: *Expolitio, onis*, f. *cultus, us*, m. *ornatus, us*, m. *nitor, oris*. m. Cic.

Pulizia. V. Polizia.

Pullario. Così chiamavano i Romani colui, che custodiva e nodriva i polli, e gli uccelli per gli auspicj: *Pullarius, ii*. m. Cic.

Pulloiare. V. Pullulare.

Pullulamento. V. Pullulazione.

Pullulare. —1— Il mandar fuori che fanno le piante, gli arbori e simili i germogli dalle radici, o dal seme: *Pullulare*, n. 1. *nasci*, d. 3. Virg. *pullulascere*, n. 3. *fruticari*; d. 1. Col. *gemmare*, n. 1. Cic. *mittere*, n. 3. *germinare*, n. 1. *fruticescere*. n. 3. Plin. —2— trasl. Nascere: *Nasci*, d. 3. *oriri*, d. 4. *exoriri*, d. 4. Cic. *surgere*, n. 3. Virg. *scatere*. n. 2. Col. —3— parlandosi di Acque; Scaturire: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *fluere*, n. 3. *scatere*, n. 2. Cic. *scaturire*, n. 4. Sen. *exilire*. n. 4. Plin.

Pullular di nuovo: *repullescere; repullulascere*, Col. *repullulare*. Plin. Le castagne spoglie di corteccia cadono dall'albero, e pullulano: *castaneae solutae cadunt ex arbore, atque subnascuntur*. Plin. I cattivi costumi, quasi erba in umido terreno, pullulano: *mores mali quasi herba irrigua subcrescunt*. Plaut.

Pullulativo. add. Che ha virtù di pullulare: *Fruticosus, a, um*. Plin.

Pullulazione. Il pullulare, germogliamento: *Germinatio, onis*, Col. *germinatus, us*, m. *fruticatio, onis*. f. Plin.

Pulmento. V. Polenta.

Pulmunare. }
Pulmunario. } V. Polmonare.

Pulpitino. dim. di Pulpito: *Parvum pulpitum, i*. n.

Pulpito. Luogo rilevato, d'onde parlano gli oratori; Pergamo: *Pulpitum, i*, n. Oraz. *suggestum, i*, n. *concio, onis*, n. *rostra, orum*, n. pl. Cic. *suggestus, us*. m. Plin.

Salire in pulpito: *in concionem ascendere; suggestum ascendere*. Cic. Parlare dal pulpito: *ex suggestu concionari; ex loco superiore agere*. Cic.

Pulsare. v. L. Battere: *Pulsare*, a. 1. Virg. *percutere*, a. 3. Ovid. *pellere*. a. 3. Cic.

Pulsatile. add. e dicesi delle Vene, ed arterie; Che pulsa: *Pulsans, antis*. Virg.

Pulsazione. Battuta di polso: *Pulsus, us*, m. *ictus, us*, m. Plin. *pulsatio, onis*. f. m. L.

Pulsino. Bolsaggine: *Vulsio, onis*, f. Veg. *anhela tussis, is*. f. Virg.

Pulsione. v. L. Spinta, impulsione: *Pulsus, us*, m. *impulsio, onis*, f. *impulsus, us*, m. *impressio, onis*, f. Cic. *propulsus, us*. m. Sen.

Pultiglia. V. Poltiglia.

Pulzella. V. Pulcella.

Pulzelletta. }
Pulzellina. } V. Pulcelletta.

Punga. V. Pugna.

Pungello. V. Pungolo.

Pungente. add. —1— Che punge: *Pungens, entis*. Plin. —2— si dice di cose il cui sapore frizza: *Mordax, acis, salsus, a, um*, Ovid. *acer, acris, acre*, Cic. *asper, era, erum*. Ter. —3— Affliggente, molesto: *Mordax, acis*, Fedr. *aculeatus, maledicus, a, um, dicax, acis*, Cic. *venenatus, a, um*. Ovid.

Pungentemente. avv. Con modo pungente: *Mordaciter, acriter, vehementer, aspere, acerbe*, Cic. *mordacius*. Ovid.

Pungere. —1—Leggermente forare con qualsiasi stromento acuto e appuntato: *Pungere*, a. 3. Cic. *compungere*, a. 3. Col. *fodere*, a. 3. Virg. *stimulare*. a. 1. Luc. —2— per similit. si dice delle Cose il cui sapore frizza; Mordicare: *Pungere*, a. 3. Plin. *mordere*, a. 2. *perstringere*, a. 3. *urere*, a. 3. Cic. *vellicare*. a. 1. Oraz. —3— Spronare: *Stimulare*, a. 1. Luc. *fodere*, a. 3. Virg. *calcaria admovere*, a. 2. Cic. *addere*. a. 3. Curz. —4— trasl. Affliggere, molestare: *Pungere*, a. 3. *vexare*, a. 1. *exercere*, a. 2. *affligere*, a. 3. *pervellere*, a. 3. *insectari*, d. 1. Cic. *exagitare*. a. 1. Sall. —5— Offendere altrui mordendo con parole: *Mordere*, a. 2. Ter. *vellicare*, a. 1. Oraz. *obtrectare*, a. 1. *perstringere*. a. 3. Cic.

Pungere i cavalli di sotto: *subfodere equos*. Ces. Pungere; Toccare sul vivo qualcuno: *aliquem urere*. Ter. *dictis aliquem castigare*. Virg. Pungersi l'un l'altro: *invicem se obtrectare*. Tac. Collo sprone punge il corridore: *quadrupedem ferrata calce fatigat*. Virg. I raggi del sole pungevano le membra: *sol membra exurebat*. Tibul. Il freddo non ti punga: *ne te frigora laedant*. Virg. I più erano punti da sdegno: *plurimi ira exacuebantur*. Nep. Il ridicolo punge più acremente le cose di maggior momento: *ridiculum fortius magnas secat res*. Oraz. Quando di ciò cura ti punge: *quando haec te cura remordet*. Virg. È usata pungere con questi detti il marito: *his solita est dictis extimulare virum*. Ovid. Lucillio con acute ironie punse i costumi cittadini: *Lucillius multo sale defricuit urbem*. Oraz. Nulla più punse Tiberio: *nihil Tiberium magis penetravit*. Tac. La voglia di signorìa pungeva loro il cuore: *cupido regni illorum animos versabat*. Liv.

Pungetto. } Pungolo: *Stimulus*, *i*, m.
Pungiglioto. } *stimulum*, *i*, n. Tibul. *acu-*
Pungiglio. } *leus*, *ei*. m. Cic.

Pungiglione. — 1 — Pungolo: *Stimulus*, *i*, m. *stimulum*, *i*, n. Tibul. *aculeus*, *ei*. m. Cic. —2— L'ago delle pecchie, vespe e simili: *Aculeus*, *ei*, m. Cic. *spiculum*, *i*, n. Virg. *dolo*, *onis*, m. Fedr. *cuspis*, *idis*. f. Plin. —3— trasl. Stimolo: *Stimulus*, *i*, m. *aculeus*, *ei*, m. *calcar*, *aris*, m. Cic. *impulsus*, *us*. m. Cic.

Pungiglioso. add. Che ha pungiglione: *Aculeatus*, Cic. *cuspidatus*, *acuminatus*, *a*, *um*. Plin.

Pungimento. —1— Il pungere: *Punctio*, *onis*, f. Plin. *punctura*, *ae*, f. Veg. *morsus*, *us*, m. *stimulus*, *i*. m. Cic. —2— trasl. Eccitamento, stimolo: *Stimulus*, *i*, m. *aculeus*, *ei*, m. *calcar*, *aris*, n. *incitatio*, *onis*, f. *impulsus*, *us*. m. Cic.

Pungitivo. add. Aspro, pungente: *Mordax*, *acis*, Ovid. *acer*, *acris*, *acre*, *aculeatus*, *a*, *um*, *asper*, *era*, *erum*. Cic.

Pungitojo. Stromento da pungere: *Aculeus*, *ei*, m. *acus*, *us*. m. Cic.

Pungitopo. Sorta di pianta a cespuglio detto anche Brusco: *Ruscum*, *i*, n. *ruscus*, *i*, f. Plin. *syntrophium*, *ii*. n. Apul.

Pungitore. verbal. masc. Chi punge: *Agitator*, *oris*, m. Virg. *stimulator*, *oris*. m. Cic.

Pungitura. V. Puntura.

Pungolare. Stimolare col pungolo: *Stimulare*. a. 1. Luc. *pungere*, a. 3. Cic. *compungere*, a. 3. Col. *fodere*, a. 3. Virg. *stimulis concitare*, a. 1. Cic. *stimulo fodere*. a. 3. Plaut.

Aver pungolati i lenti bovi: *stimulo tardos increpuisse boves*. Tibul. Pungolare il giovenco: *juvencum stimulo lacessere*. Col.

Pungolo. —1— Bastoncello, dove è fitto dall'uno dei capi una punta, del quale si servono i bifolchi per far camminare i buoi: *Stimulus*, *i*, m. *stimulum*, *i*, n. Tibul. *flagellum*, *i*. n. Col. —2— trasl. Stimolo, eccitamento: *Stimulus*, *i*, m. *aculeus*, *ei*, m. *calcar*, *aris*, n. *impulsus*, *us*. m. *incitatio*, *onis*. f. Cic.

Metter pungoli a fianco d'alcuno: *alicui stimulos admovere*, Cic. *addere*, Quint. *adjicere*, *subdere*. Ovid. Sono pungolo alla mente per eleggere il bene e fuggire il male: *exacuunt ingenii aciem ad bona deligenda et rejicienda contraria*. Cic.

Punibile. add. Degno di punizione: *Puniendus*, Cic. *castigandus*, *a*, *um*, Liv. *castigabilis*, *e*. Plaut.

Punigione. } V. Punizione.
Punimento. }

Punire. Dare pena conveniente al fatto, castigare: *Punire*, a. 4. *castigare*, a. 1. *coërcere*, a. 2. *vindicare*, a. 1. Cic. *poenas repetere*, a. 3. *poena mulcare*, a. 1. *poena afficere*. a. 3. Cic.

Punire alcuno: *in aliquem advertere*. Tac. Punire alcuno giustamente: *jure in aliquem animadvertere*. Cic. Punire i sediziosi: *seditionem vindicare*. Cic. Punire un misfatto: *ulcisci scelus*. Cic. Punire alcuno coll'esiglio, colla morte: *coërcere aliquem exilio*, *morte*. Cic. Amavano meglio perdonare che punire: *ignoscere quam persequi malebant*. Sall. I cittadini furono aspramente puniti: *vehementer in cives vindicatum est*. Cic. Le malvagità degli uomini sono punite col carcere, coll'esiglio, colla morte: *fraudes hominum vinculis*, *exiliis*, *morte mulctantur*. Cic. Quantunque punissero il popolo romano di qualche delitto: *etiamsi poenas a populo romano ob aliquod delictum expetiverint*. Cic. Malvagio, sarai punito: *dabis*, *improbe*, *poenas*. Virg. La violenza sia punita del capo, l'avarizia con multa, la cupidigia degli onori col vitupero: *vis capite*, *avaritia mulcta*, *honoris cupiditas ignominia sanciatur*. Cic. Saranno puniti all'inferno del loro parricidio: *ad inferos poenas parricidii luent*. Cic. Di ciò essi non furono puniti: *hoc illis impune fuit*. Liv.

Punitivo. Che punisce, od ha virtù di punire: *Puniens*, *entis*, *vindex*, *icis*, Cic. *castigatorius*, *a*, *um*. Plin.

Punito. add. da Punire: *Punitus*, *castigatus*, *vindicatus*, *animadversus*, *correctus*, Cic. *ultus*, *a*, *um*. Liv.

Punitore. verbal. masc. Chi punisce: *Vindex*, *icis*, m. Ovid. *puniens*, *entis*, m. Cic. *punitor*, *oris*. m. Val. Mass.

Punitrice. femm. di Punitore: *Puniens*, *entis*, f. Cic. *vindex*, *icis*. f. Ovid.

Punizione. Pena data per falli commessi; Castigo: *Punitio*, *onis*, f. Val. Mass. *poena*, *ae*, f. *supplicium*, *ii*, n. *animadversio*, *onis*, f. Cic. *piaculum*, *i*, n. Nep. *coërcitio*, *onis*, f. Liv. *vindicta*, *ae*. f. Giov.

Punta. —1— L'estremità acuta di qualsivoglia cosa: *Cuspis*, *idis*, f. Virg. *mucro*, *onis*, m. Col. *acies*, *ei*, f. *acumen*, *inis*. n. Cic. —2— L'estremità di checchessia non acuta: *Cacumen*, *inis*, n. *vertex*, *icis*. m. Cic. —3— Colpo di punta, puntata: *Puncta*, *ae*, f. Veg. *punctio*, *onis*, f. *punctus*, *us*, m. Plin. *punctum*, *i*. n. Fedr. —4— Sorta di malattia che consiste nella infiammazione della pleura: *Pleuritis*, *itidis*. f. Virg. —5— Schiera di soldati in forma di cuneo: *Cuneus*, *ei*, m. Tac. *acies*, *ei*. f. Liv. —6— dicesi di terra che s'avanza e sporge in mare: *Lingua*, *ae*. f. Ces. —7— dicesi del Vino che ha preso un sapore acuto: *Acor*, *oris*, m. Quint. *acritudo*, *inis*, f. Vitr. *acrimonia*, *ae*, f. Col. *acredo*, *inis*. f. Pall.

La punta dei piedi: *primi pedes*. Cic. La punta delle dita: *primores digiti*. Plaut. La punta dei papaveri: *caput papaverum*. Liv. Le punte dei rami: *cacumina ramorum*. Ces. La punta del monte: *montis cacumen*, Lucr. *vertex*. Cic. La punta della casa: *vertex domus*. Marz. Le punte delle unghie: *acies unguium*. Plin. La punta del becco: *rostrum*. Plin. Che ha tre punte, di tre punte: *tridens*, Virg. *trisulcus*. Ovid. La punta del dolore: *morsus doloris*. Cic. Ordinarsi a punta: *aciem per cuneos componere*. Tac. Percuotere il nemico piuttosto di punta che di taglio: *punctim magis quam caesim petere hostem*. Liv. Traevano di punta al viso: *ora mucronibus quaerebant*. Tac. Non ci voltarono mai contro punta di truppa: *numquam adversam nobis aciem instruxere*. Tac. Quante punte drizza amore nel nostro cuore: *quot nostro spicula pectore figit amor*. Prop. Contro l'acuta punta dello scoglio urtando i remi si fiaccarono: *acuto in murice remi obnixi crepuere*. Virg. Alla punta del dì: *prima luce*, Cic. *veniente die*. Virg. Opera fatta a punta di diamante: *opus angulatum*, *angulosum*. Plin. Avevano il loro diritto sulla punta delle spade: *in armis jus suum ferebant*. Liv. O che tu abbia bene a memoria il verso, o solo sulla punta della lingua: *versus vel bene sit notus*, *summo vel inerret in ore*. Tibul.

Puntaglia. Combattimento, contrasto: *Pugna*, *ae*, f. *certamen*, *inis*, n. *praelium*, *ii*, n. Cic. *dimicatio*, *onis*. f. Irz.

Tener la puntaglia, vale Non cedere al nemico nella pugna: *sustentare aciem*. Tac. Reggere una puntaglia, vale Sopportare in pazienza checchessia: *toleranter*, *aequo animo aliquid ferre*. Cic.

Puntaguto. add. Acuto in punta: *Cuspidatus*, *acuminatus*, Plin. *mucronatus*, *aculeatus*, *a*, *um*. Cic.

Puntale. Fornimento appuntato che si mette all'estremità di alcune cose: *Cuspis*, *idis*, f. Plin. *acus*, *us*. m. Treb.

Puntalmente. avv. —1— Punto per punto, minutamente: *Particulatim*, *speciatim*, *singillatim*. Cic. —2— Di punta, con punta: *Punctim*. Liv.

Puntare. —1— Porre i punti e gli altri segni ortografici nelle scritture, punteggiare: *Interpungere*, a. 3. Sen. *puncta apponere*, a. 3. Diom. *punctis distinguere*. a. 3. Auson. —2— Spingere con forza la punta di checchessia: *Urgere*, a. 2. Virg. *impellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. *premere*. a. 3. Cic. —3— trasl. Far forza: *Niti*, d. 3. *anniti*, d. 3. *contendere*, n. 3. *laborare*. n. 1. Cic. —4— dicesi delle Artiglierie: Drizzare ad un punto: *Collineare*. a. 1. Cic.

Puntare il dardo: *intendere telum*. Virg. Puntando sul ginocchio: *subsidens poplite*. Virg. Contro costoro puntava con ogni sforzo la nobiltà: *contra eos summa ope nobilitas nitebatur*. Sall. Appio puntò per essere fatto console: *Appius incubuit*, *ut se consulem dicerent*. Liv.

Puntata. Colpo di punta: *Puncta*, *ae*. f. Veg.

Puntatamente. avv. Punto per punto, minutamente: *Singillatim*, *particulatim*, *speciatim*. Cic.

Puntato. —1— Distinto con punti ed altri segni ortografici: *Interpunctus*, *distinctus*, *a*, *um*. Cic. —2— Asperso di piccole macchie: *Maculosus*, Virg. *punctis distinctus*, *a*, *um*. Plin.

Puntatura. } Il dividere un discorso
Puntazione. } in periodi e membri
Punteggiamento. } per mezzo di punti e virgole: *Interpunctio*, *onis*, f. *interpunctum*, *i*, n. *interductus*, *us*, m. Cic. *distinctio*, *onis*. f. Quint.

Punteggiare. Porre i punti e gli altri segni ortografici, puntare: *Interpungere*, a. 3. Sen. *puncta apponere*, a. 3. Diom. *punctis distinguere*. a. 3. Plin.

Punteggiato. —1— Distinto con punti ed altri segni ortografici: *Interpunctus*, *distinctus*, *a*, *um*. Cic. —2— Asperso di piccole macchie: *Maculosus*, Virg. *punctis distinctus*, *a*, *um*. Plin.

Punteggiatore. verbal. masc. Chi mette i punti ed altri segni ortografici nelle scritture: *Punctis distinguens*, *entis*. m.

Punteggiatura. —1— Punteggiamento: *Interpunctio*, *onis*, f. *interpunctum*, *i*, n. *interductus*, *us*, m. Cic. *distinctio*, *onis*. f. Quint. —2— Aspersione di piccole macchie: *Maculatio*, *onis*. f. Apul.

Puntellare. —1— Porre sostegno ad alcuna cosa perchè non caschi, appuntellare: *Fulcire*, a. 4. *praefulcire*, a. 4. Cic. *suffulcire*, a. 4. Lucr. *sustentare*. a. 1. Virg. —2— trasl. Rincorare, rinfrancare: *Firmare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. Ces. *animum afferre*, a. anom. Cic. *animos adjicere*, a. 3. Virg. *addere*. a. 3. Ter.

Catone è puntellato da Crasso: *Cato a Crasso sustentatur*. Cic. Credevasi d'aver puntellato il suo credito vacillante: *credebatur affectam ejus fidem praejuvisse*. Tac. Puntella le fiacche membra col bastone: *infirmos baculo sustinet artus*. Ovid. Il terreno è puntellato da colonne di legno: *tellus ligneis columnis suspenditur*. Plin.

Puntellato. add. da Puntellare; Sostenuto, sì nel proprio che nel figurato: *Fultus*, Cic. *sustentatus*, *suffultus*, Lucr. *firmatus*, *a*, *um*. Tac.

Puntello. —1— Legno o cosa simile, con che si puntella: *Fulcrum*, *i*, n. Virg. *fulcimen*, *inis*, n. Ovid. *fultura*, *ae*, f. Liv. *sustentaculum*, *i*, n. Tac. *fulcimentum*, *i*. n. Cod. —2— trasl. Appoggio, aiuto: *Columen*, *inis*, n. *sustentaculum*, *i*, n. Tac. *auxilium*, *ii*, n. *praesidium*, *ii*, n. *adjumentum*, *i*, n. *subsidium*, *ii*. n. Cic.

Puntello della vecchiaja: *subsidium senectutis*. Cic. Egli è il primo puntello della mia petizione: *in eo maxime nostra petitio nititur*. Cic. La pazienza è il più saldo puntello d'un dominio straniero: *patientia maximum est alienae dominationis praesidium*. Cic. È più debole il puntello che la trave, cioè Chi ajuta è più debole dell'ajutato: *qui sibi semitam non sapiunt*, *alteri monstrant viam*. Fedr. La sua fortuna è in puntelli, cioè Minaccia rovina: *dubia ejus fortuna est*. Cic. Tutti i decreti del senato stanno in puntelli: *omnia senatus decreta in dubium vocantur*. Cic. Stando in puntelli la potenza di Troja: *cum res trojana labaret*. Ovid.

Puntente. v. a. V. Puntaguto.

Punterella. Piccola punta: *Exigua cuspis*, *idis*. f.

Punteruolo. —1— Ferro appuntato per uso di forar carta, panno e simili: *Stilus*, *i*. m. Irz. —2— Specie d'insetto: *Convolvulus*, *i*, m. Cat. *curculio* o *gurgulio*, *onis*. m. Virg.

Puntiglio. —1— Cavillazione, sottigliezza nel disputare, nel ragionare: *Cavillatio*, *onis*, f. *sophisma*, *atis*, n. *captio*, *onis*. f. Cic. —2— Pretensione d'esser preferito o di soprastare altrui in checchessia: *Pervicacia*, *ae*, f. *obstinatio*, *onis*, f. *contumacia*, *ae*. f. Cic. —3— Puntino: *Punctillum*, *i*. n. Not. Tir.

Non stare sul puntiglio: *ne nimis te obfirma*. Tac. Lo placai; che uomo! di che sdegno! di quanti puntigli! *illum placavi*; *quem hominem! qua ira! quo spiritu!* Cic. La lingua e la voce adoperavano in veri puntigli! *fictis controversiis linguam et vocem exercebant*. Tac.

Puntiglioso. add. Che sta sul puntiglio: *Jurgiosus*, *a*, *um*, Gell. *pervicax*, *acis*, *contumax*, *acis*. Cic.

Puntino. Piccolo punto: *Punctillum, i. n.* Not. Tir.

A puntino, di puntino: *adamussim*, Plin. *examussim*. Varr.

Puntiscritto. Segno che si fa con lettere d'alfabeto su de' panni per notare il loro padrone: *Nota, ae, f. signum, i. n.* Cic.

Punto. sost. —1— Quantità astratta, che non consta di parti, epperciò indivisibile, ed è termine matematico: *Punctum, i. n.* Cic. —2— parlandosi di Tempo; Istante, momento: *Momentum, i, n. hora, ae, f. tempus, oris, n. temporis punctum, i.* n. Cic. —3— Segno di posa che si mette nella scrittura affin del periodo: *Punctum, i.* n. Auson. —4— Quistione, soggetto intorno al quale si disputa: *Quaestio, onis,* f. *caput, itis,* n. Cic. *judicatio, onis,* f. *cardo, inis.* m. Quint. —5— Luogo particolare di un trattato: *Punctum, i,* n. *caput, itis.* n. —6— Capitolo o parte di discorso: *Punctum, i,* n. *caput, itis,* n. *pars, partis.* f. Cic. —7— Condizione, stato: *Locus, i,* m. *status, us,* m. *conditio, onis.* f. Cic. —8— Un nonnulla: *Punctum, i,* n. *hilum, i,* n. *floccus, i.* m. Cic. —9— in pl. vale Piccole macchie: *Maculae, arum,* f. pl. *notae, arum.* f. pl. Cic. —10— Unità numerale che si usa in giuochi: *Punctum, i.* n. Svet. —11— Qualunque luogo: *Locus, i,* m. *situs, us.* m. Cic.

Punto buono; Buona occasione: *tempus prosperum*. Tac. Spiare il buon punto: *tempus observare.* Cic. Lettere recate in mal punto: *epistolae non loco redditae.* Cic. Se mi si dia il buon punto di operare: *si quis mihi erit aditus agendi*. Cic. A mal punto sono i vinti: *vae victis.* Liv. La cosa è a buon punto: *res bene se habet*. Cic. A che punto sono le cose? *quo res summa loco?* Virg. Condusse la cosa al punto, che ecc.: *eo rem perduxit ut, etc.* Nep. Le sorti della vita qualunque buono o mal punto ci dicano: *sive bona fortuna simus, sive duriore conflictemur*. Cic. Vennero alla casa di Carone, dal quale erasi dato il punto e l'ora: *domum Caronis devenerunt, a quo et tempus et dies erat datus.* Nep. Far punto: Fermarsi: *consistere; cessare.* Cic. Far punto a qualche cosa: *alicujus rei sibi finem facere.* Cic. Toccare il punto, Dar nel segno: *tangere rem acu.* Sen. Il punto che è dibattuto in giudizio: *res quae in judicium venit.* Cic. Il punto della causa sta qui: *in causa haec sunt.* Cic. Si tenga fermo questo punto: *hoc maneat in causa.* Cic. Tutto il punto dimora qui: *deliberatio omnis haec est.* Cic. Afferri tu il punto? *tenes quid dicam?* Ter. Ma per venire al punto, cioè al proposito: *sed ut propius ad rem accedam.* Cic. Essere in punto: *praesto, in promptu esse.* Cic. Mettere, porre in punto; Mettere all'ordine: *instruere; parare; comparare.* Cic. In ambedue costoro è gran punto d'onore: *summa est in utroque honestas, summa dignitas.* Cic. Stare sul punto d'onore: *dignitati servire.* Nep. Aspetto tua risposta su molti punti: *expecto tuas litteras de multis rebus.* Cic. Del parere di lui furon fatti due punti: *sententia illius divisa est.* Cic. Qui sta il punto; La difficoltà: *hic labor, hoc opus.* Virg. Di punto in punto, punto per punto; Minutamente: *singulatim; particulatim.* Cic. Di tutto punto; Compiutamente: *absolute; perfecte; plane.* Cic. A un punto, nello stesso punto: *eodem temporis vestigio.* Cic. A un punto preso: *ad occasionem*, Liv. *capta occasione.* Cic. A questo, a tal punto? *huccine?* Cic. Fino a questo punto: *hucusque.* Plin. Ad un punto; Insieme: *simul.* Cic. Le cose fatte a punto: *res rite factae.* Liv. A buon punto; Opportunamente: *commode; tempestive; belle.* Cic. Era in sul punto di partire: *discessurus erat.* Cic.

Punto. add. da Pungere. —1— Ferito di punta: *Punctus, saucius, compunctus, a, um.* —2— trasl. Travagliato, molestato: *Stimulatus, laesus, vexatus, divexatus, exulceratus,* Cic. *saucius, a, um.* Virg.

Punto. avv. —1— Nulla, niente: *Nihil, non.* Cic. —2— Alquanto, alcun che: *Nonnihil, aliquantulum, quidpiam,* Cic. *aliquantum,* Sall. *paullulum.* Ter.

Punto nel mondo, di questo mondo, punto affatto, punto punto, nè punto nè poco e simili; Niente affatto: *admodum nihil.* Cic. Non stimar punto alcuno: *despicere; contemnere; aliquem flocci facere; pro nihilo putare; nihili habere.* Cic.

Puntone. sost. —1— accr. di Punta: *Lunga cuspis, idis.* f. Virg. —2— Ordinanza di battaglia nella quale le schiere fanno una punta verso l'inimico: *Cuneus, ei.* m. Tac. —3— Quelle travi di un cavalletto che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando un angolo ottuso: *Cuneus, ei.* m. Ovid.

Formarsi i soldati in puntoni: *milites cuneum facere,* Ces. *in cuneos congregari.* Tac. Stringere i soldati in puntoni: *componere aciem per cuneos.* Tac.

Puntone. avv. Di punta: *Punctim.* Vegez.

Puntuale. add. Diligente, accurato: *Diligens, entis, accuratus, exquisitus, sedulus, navus, industrius, assiduus, industriosus, studiosus, a, um,* Cic. *satagens, entis.* Sen.

Puntualità. Accuratezza, esattezza: *Diligentia, ae,* f. *accuratio, onis,* f. *sedulitas, atis,* f. *cura, ae,* f. *studium, ii.* n. Cic.

Mancare di puntualità nell'adempimento del proprio dovere: *ab religione officii declinare.* Cic.

Puntualmente. avv. —1— Esattamente, accuratamente: *Accurate, diligenter, sedulo, exquisite, studiose, industrie,* Cic. *sollicite,* Ovid. *exquisitim.* Varr. —2— Minutamente: *Singillatim, particulatim, specialim.* Cic.

Puntura. —1— Ferita che fa la punta: *Punctura, ae,* f. *puncta, ae,* f. Veg. *punctum, i,* n. Cic. *punctio, onis,* f. *punctus, us,* m. *compunctio, onis.* f. Plin. —2— trasl. Travaglio, afflizione: *Stimulus, i,* m. *stimulum, i,* n. *morsus, us,* m. *cura, ae,* f. *angor, oris,* m. *aerumna, ae,* f. *cruciatus, us,* m. *afflictio, onis.* f. Cic. —3— Motto pungente, offesa di parole: *Aculeus, ei,* m. Cic. *vellicatio, onis,* f. Sen. *ludificatio, onis,* f. Liv. *felle suffusi sales, ium.* m. pl. Ovid.

La regina trafitta dall'aspra puntura: *regina saucia gravi cura.* Virg. Esser tormentato da aspre punture: *torqueri sollicitudine.* Oraz. Sentendosi egli nelle carni la puntura del dolore: *cum illi dolorem faces admoverentur.* Cic.

Punturetta. Piccola puntura: *Punctiuncula, ae,* f. *punctulum, i.* n. Sen.

Puntuto. add. Acuto in punta: *Cuspidatus, acuminatus.* Plin. *mucronatus, aculeatus, a, um.* Cic.

Punzecchiare. —1— Pungere leggermente: *Fodicare,* a. 1. *compungere,* a. 3. Cic. *fodere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Stimolare: *Stimulare,* a. 1. *instimulare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *lacessere.* a. 3. Cic.

Punzecchiare i buoi: *stimulo increpare boves.* Tibul. Punzecchiami tutto con stili: *stilis me totum conscribito.* Plaut.

Punzecchiato. add. da Punzecchiare; Punto leggermente: *Stimulatus, compunctus, laesus, a, um.* Cic.

Punzellamento. Stimolo, eccitamento: *Stimulus, i,* m. *stimulum, i,* n. *instigatio, onis,* f. *incitamentum, i.* n. Cic.

Punzellare. V. Punzecchiare.

Punzello. V. Punzellamento.

Punzione. Il pungere: *Punctio, onis,* f. *punctus, us,* m. Plin. *punctum, i,* n. Cic. *puncta, ae,* f. *punctura, ae.* f. Veg.

Punzone. —1— Forte colpo di pugno: *Pugnus, i.* m. Plaut. —2— Acciajo per uso d'imprimere l'impronta delle monete e medaglie, ecc.: *Forma, ae,* f. Cic. *typus, i.* m. Plin.

Pupilla. —1— Apertura nel centro dell'occhio, per la quale passano i raggi della luce, che dipingono gli oggetti sulla retina: *Pupilla, ae,* f. *pupula, ae.* f. Cic. —2— trasl. Cosa cara: *Oculus, i,* m. Cat. *ocellus, i,* m. Catul. *deliciae, arum,* f. pl. Cic. *corculum, i.* n. Plaut. —3— femm. di Pupillo: *Pupilla, ae,* f. Cic. *orba, ae.* f. Ter.

Volse alle mura le ardenti pupille: *ardentes oculorum orbes ad moenia torsit.* Virg. Indarno levando al cielo le ardenti pupille: *ad coelum tendens ardentia lumina frustra.* Virg.

Pupillare. add. —1— Della pupilla dell'occhio: *Ocularis, e,* Veg. *ocularius, a, um.* Cels. —2— Di pupillo: *Pupillaris, e.* Liv.

Pupilletta. dim. di Pupilla dell'occhio: *Pupula, ae.* f. Cic.

Pupillo. —1— Quegli che rimane dopo la morte del padre, minore di 14 anni: *Pupillus, i,* m. *orbus, i.* m. Cic. —2— Semplice: *Baro, onis,* m. *rudis, is,* m. Cic. *truncus, i,* m. Plaut. *stipes, itis,* m. Ter. *simplex, icis.* m. Ter.

Rassegnare il pupillo, Lasciarne la tutela: *exhibere pupillum.* Cic. Uscire, esser fuora dei pupilli, cioè di minore età: *excedere ex ephebis.* Ter. Esser messo ne' pupilli, vale Essere messo sotto tutela per cattiva amministrazione delle cose proprie: *in tutelam tradi.* Cic.

Pupilluzza. V. Pupilletta.

Puramente. avv. —1— Con purità: *Pure, caste, incorrupte, sancte.* Cic. —2— Semplicemente, candidamente: *Pure, candide, ingenue, sincere, integre.* Cic. —3— Solamente: *Solum, modo, tantum, tantummodo, mere, solummodo.* Cic.

Purchè. avv. —1— Se: *Dummodo, dum, si, modo,* Cic. *tantummodo.* Sall. —2— Quand'anche: *Etsi, quamvis, etiamsi, licet, quamquam.* Cic.

Pure. —1— particella riempitiva, che aggiunge maggior evidenza al parlare: *Quidem, equidem, certe, sane, vere.* Cic. —2— avv. Anche, ancora: *Etiam, quoque, et,* Cic. *quidem.* Plaut. —3— Nondimeno, non pertanto: *Nihilominus, tamen, attamen, nihilo secius, verumtamen.* Cic. —4— Finalmente, in fine: *Tandem, demum, denique, aliquando,* Cic. *postremum.* Ces. —5— Almeno: *Saltem, dumtaxat, at.* Cic. —6— Solamente: *Solum, tantum, tantummodo.* Cic.

Non pure, ma anche: *non solum, sed etiam.* Cic. Non pure egli giunse nella provincia: *simul ac provinciam tetigit.* Cic.

Purecchè. V. Purchè.

Purella. V. Fanciulla.

Purello. V. Fanciullo.

Puretto. —1— dim. di Puro: *Integer, gra, grum, purus, a, um, innocens, entis.* Cic. —2— Non mischiato, non adacquato: *Merus,* Ovid. *meracus, purus, a, um.* Cic.

Purezza. astr. di Puro. —1— Purità, e dicesi di Scrittura: *Nitor, oris,* m. *lepor, oris,* m. *integritas, atis,* f. *subtilitas, atis.* f. Cic. —2— Integrità, purità: *Integritas, atis,* f. *innocentia, ae,* f. *sanctitas, atis,* f. *probitas, atis.* f. Cic.

Purga. } **Purgagione.** } —1— Medicamento purgativo: *Purgatio, onis,* f. Cic. *purgativum medicamen, inis,* n. Cel. Aurel. *catarthicum medicamentum, i.* n. Cels. —2— in pl. Mestrui delle donne: *Purgationes, um,* f. pl. *menses, ium,* m. pl. *menstrua, orum.* n. pl. Plin. —3— trasl. Espiazione: *Purgatio, onis,* f. Plin. *expiatio, onis,* f. *procuratio, onis,* f. Cic. *piaculum, i,* n. Tac. *piamen, inis,* n. *purgamen, inis,* n. *purgamentum, i.* n. Ovid.

Purgamento. —1— Il purgare, il nettare: *Purgatio, onis.* f. Cic. —2— Evacuazione procurata per via di medicamento: *Purgatio, onis,* f. Cic. *egestio, onis,* f. Cels. *egestus, us,* m. Sen. *ventris solutio, onis.* f. Plin. —3— Espiazione: *Purgatio, onis,* f. Plin. *expiatio, onis,* f. *procuratio, onis,* f. Cic. *piaculum, i,* n. Tac. *piamen, inis,* n. *purgamen, inis,* n. *purgamentum, i.* n. Ovid.

Purgante. sost. Medicamento che purga: *Purgatio, onis,* f. Cic. *purgativum medicamentum, i,* n. Cel. Aurel. *catarthicum medicamentum, i,* n. Cels.

Purgante. add. Che purga, e dicesi di Medicamenti: *Catarthicus,* Cels. *purgaticus, purgaticius, a, um.* Cel. Aur.

Anime purganti, cioè del Purgatorio: *manes piaculari supplicio mactati.*

Purgare. —1— Tor via l'immondezza, nettare, pulire: *Purgare,* a. 1. *mundare,* a. 1. Cic. *abstergere,* a. 3. *extergere,* a. 3. Plaut. *detergere,* a. 3. Ovid. *emundare,* a. 1. Col. *remundare.* a. 1. Liv. —2— Mondare, purificare: *Purgare,* a. 1. Lucr. *expiare,* a. 1. *abluere,* a. 3. Cic. *purificare,* a. 1. *emaculare,* a. 1. Plin. *emundare,* a. 1. Col. *piare.* a. 1. Virg. —3— Dar medicamento purgativo: *Purgare,* a. 1. Cels. *purgatione curare.* a. 1. Cic. —4— n. pass. Prender medicamenti purgativi: *Purgari,* pass. 1. Oraz. *se purgare,* a. 1. Val. Mass. *alvum purgare.* a. 1. Cic. —5— Giustificarsi, scolparsi: *Se purgare,* a. 1. *se defendere.* a. 3. Cic. —6— Scemare, moderare: *Imminuere,* a. 3. *minuere.* a. 3. Cic.

Purgare le lane: *lanas perficere.* Plaut. Purgare i panni: *vestes abluere,* Plin. *vestimenta curare.* Col. Purgare le piaghe: *vulnera expurgare, repurgare.* Plin. Purgare le cloache: *cloacas detergere.* Liv. Il fuoco purga i metalli: *ignis excoquit vitium metallis.* Ovid. Purgarsi con alcuno per lettere: *alicui per litteras satisfacere.* Cic. Desiderava purgarsi di quel sospetto: *illam suspicionem a se removere cupiebat.* Cic. Si purgò dal sospetto di tanta infamia: *ex suspicione tanti sceleris se vindicavit.* Cic. Lo forzarono a purgarsi dalla prigione: *eum ex vinculis causam dicere coëgerunt.* Ces. Milone è purgato dall'accusa di essersi partito da Roma, affine di porre insidie: *liberatur Milo non eo consilio profectum esse, ut insidiaretur.* Cic. Fu comandato al padre, che con sacrifici purgasse il figlio a spese pubbliche: *imperatum patri, ut piacularibus sacrificiis filium expiaret pecunia publica.* Liv.

Purgatamente. avv. Con istile purgato, correttamente: *Pure, emendate.* Cic.

Purgativo. sost. Purgante: *Purgatio, onis,* f. Cic. *purgativum medicamen, inis,* n. Cel. Aurel. *catarthicum medicamentum, i.* n. Cels.

Purgativo. add. —1— Che purga: *Purgativus, purgaticius,* Cel. Aurel. *catarthicus, a, um.* Cels. —2— Che ha la virtù di purgare, di purificare: *Piacularis, e,* Liv. *abluens, entis,* Cic. *purgans, antis,* Lucan. *purificans, antis.* Plin.

Purgato. add. da Purgare. —1— Mondato, pulito: *Purgatus,* Liv. *depurgatus, mundatus, elutus,* Col. *ablutus, a, um.* Ovid. —2— trasl. Espiato: *Piatus,* Ovid. *expiatus,* Cic. *purificatus, a, um.* Plin. —3— Corretto, emendato: *Emendatus, correctus, probatus, perpolitus, a, um.* Cic.

Vino purgato da feccie: *vinum a faecibus eliquatum*. Col. Argento purgato: *argentum excoctum*. Gell. Uomo di purgato giudizio: *vir emunctae naris*. Fedr. Animo purgato da passioni, da delitti: *animus a cupiditate solutus, liber a delictis*. Cic.

Purgatojo. Luogo murato, che fanno a posta per ricevere le acque piovane, per tramandarle alle cisterne, dopo che in esse siano purgate le lordure che portano dai tetti: *Confluvium, ii*. n. Varr.

Purgatore. verbal. masc. —1— Chi purga, chi netta. *Purgator, oris*, m. Apul. *mundator, oris*. m. Firmic. —2— Lavatore di pannilani: *Fullo, onis*, m. Plin. *lotor, oris*. m. Iscr. ant. —3— Colui che attesta l'altrui innocenza dopo la querela data: *Innocentiae testis, is*. m. e f. Cic. —4— Luogo murato per ricetto di acque, onde purgarle, Purgatojo: *Confluvium, ii*. n. Varr.

Purgatorio. sost. —1— Luogo dove le anime patiscono pena temporale per purgarsi dei loro peccati: *Purgatorium, ii*, n. T. E. *piacularis manium sedes, is*. f. —2— trasl. Qualunque pena o travaglio grande: *Cruciatus, us*, m. *supplicium, ii*, n. *tormentum, i*. n. Cic.

Purgatorio. add. Che ha virtù di purgare, di espiare: *Piacularis, e*. Liv.

Purgatrice. femm. di Purgatore; Che purga: *Purgans, antis*, f. Oraz. *mundans, antis* f. *purificans, antis*. f. Plin.

Fiamma purgatrice, Del purgatorio: *piatrix, expiatrix flamma*.

Purgatura. Quello che si cava dalle cose che si purgano, nettatura: *Purgamen, inis*, n. Ovid. *purgamentum, i*. n. Liv.

Purgazione. —1— Il purgare, il nettare: *Purgatio, onis*. f. Cic. —2— Rimedio purgativo, purga: *Purgatio, onis*, f. Cic. *purgativum medicamen, inis*, n. Cel. Aurel. *catarthicum medicamentum, i*. n. Cels. —3— trasl. Espiazione: *Purgatio, onis*, f. Plin. *expiatio, onis*, f. *procuratio, onis*, f. Cic. *piaculum, i*, n. Tac. *piamen, inis*, n. *purgamen, inis*, n. *purgamentum, i*. n. Ovid. —4— Giustificazione: *Purgatio, onis*, f. Ter. *expurgatio, onis*. f. Plaut. —5— in. pl. Mestrui: *Purgationes, um*, f. pl. *menses, ium*, m. pl. *menstrua, orum*. n. pl. Plin.

Purghetta. dim. di Purga (medicamento): *Levis purgatio, onis*. f.

Purgo. Luogo dove si purgano i panni: *Fullonica, ae*, f. Plaut. *fullonia, ae*. f. Cod.

Purificamento. Il purificare: *Purificatio, onis*. f. Plin.

Purificare. —1— Far puro, nettare, pulire: *Purificare*, a. 1. Plin. *purgare*, a. 1. *mundare*, a. 1. Cic. *abstergere*, a. 3. *extergere*, a. 3. Plaut. *detergere*, a. 3. Ovid. *emundare*, a. 1. Col. *remundare*, a. 1. Liv. —2— trasl. Espiare: *Purificare*, a. 1. Svet. *purgare*, a. 1. *abstergere*, a. 3. *eluere*, a. 3. *expiare*, a. 1. Cic. *piare*. a. 1. Liv. —3— dicesi di Luogo, o di persona, la quale fosse profanata, e vale Riconsecrare: *Lustrare*, a. 1. Liv. *perlustrare*. a. 1. Col. —4— Appurare: *Clarare*, a. 1. *dilucidare*, a. 1. *illustrare*. a. 1. Cic.

Purificare il vino: *vinum defaecare*. Col. Purificare i metalli: *metalla excoquere*. Ovid. Dovete purificarvi di quella macchia contratta nella guerra: *delenda vobis est illa macula bello suscepta*. Cic.

Purificato. add. da Purificare; Fatto puro: *Purificatus*, Plin. *purus, mundus, mundatus, lustratus, a, um*. Cic.

Oro purificato: *ad obrussam aurum*. Svet. Argento purificato: *argentum persolutum*. Svet. Spiaggia d'aria purificata per acque correnti: *irriguis ora salubris aquis*. Ovid.

Purificatojo. Pannicello, lino col quale il sacerdote netta e pulisce il calice e la patena: *Purificatorium, ii*. n. T. E.

Purificazione. —1— Il purificare: *Purificatio, onis*. f. Plin. —2— trasl. Espiazione: *Purgatio, onis*, f. Plin. *expiatio, onis*, f. *procuratio, onis*, f. Cic. *piaculum, i*, n. Tac. *piamen, inis*. n. Ovid. —3— Ceremonia della messa dei cristiani: *Purificatio, onis*, f. *ablutio, onis*. f. T. E.

Purificazione di un tempio: *lustratio*. Liv. Festa della purificazione: *Purificationis festum*. T. E.

Purità, Puritade, Puritate. astr. di Puro. —1— Nettezza: *Munditia, ae*, f. Cic. *mundities, ei*, f. Cat. *nitor, oris*. m. Ter. —2— Pudicizia, castità: *Pudicitia, ae*, f. *castitas, atis*, f. *castimonia, ae*, f. *pudor, oris*. m. Cic. —3— Integrità, rettitudine: *Integritas, atis*, f. *probitas, atis*, f. *sanctitas, atis*, f. *innocentia, ae*. f. Cic. —4— detto di Stile: *Nitor, oris*, m. *lepor, oris*, m. *integritas, atis*, f. *subtilitas, atis*. f. Cic.

Puro. add. —1— Mondo, netto: *Purus, mundus*, Virg. *lautus, abstersus*, Cic. *tersus*; Plaut. *detersus, a, um*. Sil. —2— Non mischiato: *Purus, merus, meracus, a, um*. Cic. —3— Schietto, sincero: *Purus, sincerus*, Oraz. *ingenuus, a, um, verax, acis, integer, gra, grum*. Cic. — 4— Casto: *Purus, castus, pudicus, a, um, innocens, entis*, Cic. *sanctus*, Virg. *illibatus*, Tac. *incontaminatus*, Liv. *intemeratus*, Oraz. *immaculatus, a, um*, Lucr. *integer, gra, grum*. Ter. —5— detto di Stile; Purgato: *Purus, emendatus, correctus, probatus, castigatus, perpolitus, a, um*. Cic.

Aria pura: *aër purus; caelum salubre*. Cic. Vino puro: *merum; vinum merum*. Col. Acque pure: *aquae perspicuae*. Ovid. Fonte puro: *fons nitidus*. Ovid. Cristallo puro: *vitrum perlucidum*. Oraz. Vergine pura: *intacta virgo*. Virg. Non posso esser chiamata donna pura: *non possum innoxia dici*. Ovid. Non solo le mani, ma anche gli occhi vogliono esser puri: *decet non solùm manus, sed etiam oculos abstinentes habere*. Cic. Sotto l'usbergo del sentirmi puro, combatterò i pericoli: *innocentia tectus, pericula repellam*. Cic. Pure proscrizioni, puri tiranni: *merae proscriptiones, meri tyranni*. Cic. Giudizio puro; Non condizionato, assoluto: *judicium purum*. Cic.

Purpureggiare. V. Porporeggiare.

Purpureo. add. —1— Di porpora: *Purpureus*, Cic. *puniceus, punicus*, Ovid. *ostrinus*, Varr. *phoeniceus, a, um*. Plin. —2— Porporato, vestito di porpora: *Purpureus*, Oraz. *purpuratus, a, um*. Cic.

Pur Troppo. avv. Con cui si afferma una cosa avvenuta, o che avverrà con nostro dispiacere: *Nollem sane*, Ter. *quod nollem*. Cic.

Purulento. add. Che è della natura del pus; Marcioso: *Purulentus*, Cat. *putridus*, Cic. *tabidus*, Virg. *saniosus*, Plin. *marcidus, a, um, putris, e*. Ovid.

Purulenza. Marcia: *Pus, puris*, n. Cels. *putredo, inis*, f. Ovid. *tabes, is*, f. *sanies, ei*. f. Virg.

Pusignare. Mangiare dopo cena: *Comissari*. d. 1. Cic.

Pusigno. Il mangiar dopo cena: *Comissatio, onis*. f. Liv.

Pusillanimamente. avv. Con pusillanimità: *Timide, pavide*. Cic.

Pusillanime. V. Pusillanimo.

Pusillanimità. astr. di Pusillanime; Timidità: *Timiditas, atis*, f. *animi abjectio, onis*, f. Cic. *imbecillitas, atis*. f. Ter.

Pusillanimo. add. Di poco animo, timido: *Pusillus*, Oraz. *timidus, imbecillus, a, um, imbecillis, e*. Cic.

Pusillità. astr. di Pusillo; Piccolezza: *Parvitas, atis*, f. *exiguitas, atis*. f. Cic.

Pusillo. add. —1— Piccolino: *Pusillus*, Plaut. *parvulus, perparvulus*, Cic. *imulus, a, um*. Catul. —2— Abbietto, vile: *Pusillus, abjectus, a, um, vilis, e, humilis, e*. Cic.

Pustola. } Piccolo tumore che s'alza sulla su-
Pustula. } perficie della pelle, e s'empie di marcia: *Pustula, ae*, f. *bullula, ae*, f. Cels. *papula, ae*, f. Virg. *pusula, ae*. f. Plin.

Coprirsi di pustule: *pustulescere*. Cel. Aurel. Coperto di pustule: *pustulosus*. Cels.

Pustuletta. } dim. di Pustula: *Ulcuscu-*
Pustulettina. } *lum, i*. n. Cels.

Putativamente. avv. In modo putativo: *Hominum opinione, existimatione*. Cic.

Putativo. add. Tenuto o riputato per tale; e dicesi di Padre o di figlio: *Ut pater, ut filius habitus, a, um*.

Putido. add. Puzzolente, che puzza: *Putidus, foetidus*, Cic. *olidus*, Oraz. *virosus, a, um, graveolens, entis*, Virg. *olens, entis, putris, e*. Ovid.

Putidore. V. Puzza.

Putiglioso. V. Puzzolente.

Putire. —1— Mandar puzza, cattivo odore, puzzare: *Putere*, n. 2. Oraz. *foetere*, n. 2. *foetidare*, n. 1. Plaut. *perolere*, n. 2. Lucr. *olere*. n. 2 Marz. —2— Dispiacere, venir a noja: *Displicere*, n. 2. Cic. *molestiam afferre*, a. anom. Ter. *fastidium gignere*, a. 3. *parere*. a. 3. Plin.

Ciò mi pute: *id mihi vehementer displicet*. Cic. Ci putiscono le cose nostre: *nostri nosmet poenitet*. Ter. Poichè ti putiscono i miei doni: *postquam tibi mea munera sordent*. Virg. Chiese, se l'odore gli putisse: *sciscitatus est, num odore offenderetur*. Svet. Non mi putisce, che egli gradisca i miei offizi: *illi mea officia grata esse patior*. Cic.

Putito. V. Putido.

Putolente. V. Puzzolente.

Putre. V. Putrido.

Putredine. Corruzione d'umori, marcia: *Putredo, inis*, f. Ovid. *tabes, is*, f. *sanies, ei*, f. Virg. *putror, oris*, m. Lucr. *pus, puris*. n. Cels.

Putredinoso. add. Che ha putredine: *Putridus, a, um, putris, e*, Ovid. *putrefactus*, Lucr. *corruptus*, Ces. *tabidus*, Liv. *marcidus, a, um*. Plin.

Putrefare. n. pass. Corrompersi per putredine: *Putrescere*, n. 3. Varr. *exputrescere*, n. 3. Plaut. *imputrescere*, n. 3. Col. *putrefieri*, pass. anom. Pall. *tabere*, n. 2. Ovid. *tabescere*, n. 3. *intabescere*, n. 3. Cic. *marcescere*, n. 3. *emarcescere*. n. 3. Plin.

Putrefattibile. add. Che si può putrefare: *Corruptibilis, e*. Not. Tir.

Putrefatto. add. Infracidato: *Putrefactus, rancidus*, Lucr. *putridus, a, um, putris, e*, Ovid. *corruptus*, Ces. *tabidus*, Liv. *marcidus, a, um*. Plin.

Putrefazione. } Il putrefare, azione per la
Putrescenza. } quale un corpo si putrefa: *Corruptio, onis*. f. Cic.

Putridame. V. Putridume.

Putridire. V. Putrefare.

Putridità. Putrefazione: *Corruptio, onis*. f. Cic.

Putridito. } add. Che è putridito: *Putridus*,
Putrido. } Cic. *putrefactus, rancidus*, Lucr. *corruptus*, Ces. *tabidus*, Liv. *marcidus, a, um*, Plin. *putris, e*. Ovid.

Putridore. } Quantità di cose marcie e cor-
Putridume. } rotte: *Putredo, inis*, f. Ovid. *tabes, is*, f. *sanies, ei*, f. Virg. *putror, oris*, m. Lucr. *pus, puris*. n. Cels.

Putrire. V. Putrefare.

Putta. —1— Meretrice, puttana: *Meretrix, icis*, f. Ovid. *lupa, ae*, f. Cic. *scortum, i*, n. Ter. *prostibula, ae*, f. *prostibulum, i*, n. *elecebra, ae*. f. Plaut. —2— Ragazza, giovane onorata: *Puella, ae*, f. *virgo, inis*, f. Cic. *puera, ae*. f. Varr. —3— Uccello che apprende a parlare; Gazzera: *Monedula, ae*, f. *pica, ae*. f. Plin.

Puttaccio. pegg. di Putto: *Fatuus puer, eri*. m.

Puttana. Meretrice: *Meretrix, icis*, f. Ovid. *lupa, ae*, f. Cic. *scortum, i*, n. Ter. *prostibula, ae*, f. *prostibulum, i*, n. *elecebra, ae*. f. Plaut.

Puttaneggiare. —1— n. ass. Immergersi nella libidine colle puttane: *Scortari*, d. 1. *lustrari*, d. 1. Plaut. *meretricari*, d. 1. Col. *lupari*. d. 1. Non. —2— Far la puttana: *Corpus vulgare*, a. 1. Liv. *se prostituere*, a. 3. Cat. *prostare*. n. 1. Giov. —3— trasl. Fingere, dissimulare: *Fingere*, n. 3. *dissimulare*, n. 1. *comminisci*, d. 3. *simulare*, n. 1. *mentiri*. d. 4. Cic.

Puttaneggio. L'azione del puttaneggiare: *Scortatus, us*, m. Apul. *meretricium, ii*. n. Svet.

Puttanella. dim. di Puttana: *Meretricula, ae*, f. *scortillum, i*, n. Cat. *lupula, ae*. f. Apul.

Puttaneria. V. Puttaneggio.

Puttanescamente. avv. A modo di puttana: *Meretricie*. Plaut.

Puttanesco. add. Da puttana: *Meretricius, a, um*. Cic.

Puttanesimo. } V. Puttaneggio.
Puttania. }

Puttaniera. V. Puttana.

Puttaniere. Colui che attende a puttane: *Scortator, oris*. m. Cic.

Puttanile. V. Puttanesco.

Puttella. V. Puttina.

Puttello. dim. di Putto: *Puellus, i*, m. Lucr. *pupus, i*, m. Svet. *puerulus, i*. m. Cic.

Puttina. dim. di Putta: *Puellula, ae*, f. Cat. *pupa, ae*. f. Marz.

Puttino. V. Puttello.

Putto. Fanciullo: *Puer, eri*, m. *puellus, i*. m. Cic.

Puzza. —1— Cattivo odore: *Putor, oris*, m. Varr. *foetor, oris*, m. Col. *graveolentia, ae*, f. *virus, i*, n. Plin. *nidor, oris*, m. Sen. *mephitis, is*, f. *gravis, teter odor, oris*, m. Cic. *odoris gravitas, atis*. f. Tac. —2— Umor corrotto, che si genera nelle piaghe, marcia: *Putredo, inis*, f. Ovid. *tabes, is*, f. *sanies, ei*, f. Virg. *putror, oris*, m. Lucr. *pus, puris*. m. Cels. —3— Nausea: *Nausea, ae*, f. *fastidium, ii*, n. *stomachus, i*. m. Cic.

Puzzare. Mandar puzza, cattivo odore: *Putere*, n. 2. Oraz. *foetere*, n. 2. *foetidare*, n. 1. Plaut. *olere*, n. 2. Marz. *perolere*. n. 2. Lucr.

Puzzo. V. Puzza.

Puzzola. Specie di mammifero: *Mustela, ae*. f. Plin.

Puzzolente. } add. Che puzza: *Graveo-*
Puzzolento. } *lens, entis, virosus*, Virg. *foetidus, putidus*, Cic. *olidus, a, um*, Oraz. *putis, e*, Lucr. *olens, entis*. Ovid.

Puzzore. Cattivo odore: *Putor, oris*, m. Varr. *foetor, oris*. m. Col. *graveolentia, ae*, f. *virus, i*, n. Plin. *gravis, teter odor, oris*. m. Cic.

Puzzoso. V. Puzzolente.

Puzzura. —1— Puzzura. —1— Puzza, cattivo odore: *Putor, oris*, m. Varr. *foetor, oris*, m. Col. *graveolentia, ae*, f. *virus, i*, n. Plin. *gravis, teter odor, oris*, m. Cic. *odoris gravitas, atis*. f. Tac. —2— Immondezza: *Sordes, is*, f. Cic. *purgamen, inis*, n. Ovid. *purgamentum, i*. n. Liv.

Q

Qua. avv. di Luogo, e vale in questo Luogo; —1— accompagnato coi verbi di Stato: *Hic.* Cic. —2— co'verbi di Moto: *Huc.* Virg. —3— Qua e là, vale In questo, e in quel luogo, dall'una parte e dall'altra, co' verbi di Stato: *Hic, illic.* coi verbi di Moto: *huc, illuc.* Cic. —4— Qua e là, posto assolutamente, vale anche talvolta Questa e quell'altra cosa, simili cose, ed altre cose simili: *Et aliquid tale, et aliquid simile,* Cic. *haec atque hujusmodi,* Ter. *atque hujusmodi cetera.* Gell. —5— Di qua, che alcuna volta corrisponde a Di là, talora si dice per Qui, in questo luogo: *Hic.* Cic. —6— Di qua, talvolta s'accompagna coi verbi significanti moto, e vale A questo luogo: *Huc.* Ter. —7— Di qua, talora vale Da questa parte: *Hinc.* Cic. —8— Di qua, talora vale Per di qua, per questa parte: *Hac.* Ter. —9— Di qua, talora vale In questa vita, in questo mondo: *In terris.* Virg. —10— Di qua e di là, o Di là e di qua, vagliono Dall'una parte e dall'altra: *Hinc illinc, hinc atque hinc.* Virg. —11— Di qua, di là, di giù, di su, vale Per ogni dove, per tutto: *Ubique, quocumque.* Cic. —12— In qua, co' verbi di moto, vale Verso questa parte dove sono io: *Huc.* Plaut. —13— In qua e in là, vale In questa e in quella parte: *Huc illuc, huc atque illuc, hinc inde.* Cic. —14— In qua, parlandosi di Tempo, vale Insino a questo tempo: *Usque adhuc,* Cic. *ad hoc tempus.* Ces. —15— Qua e là, alcune volte ha il significato di Sparsamente: *Effuse, vage.* Liv. —16— Sin a qua, alcune volte vale Sin a cotesto segno, o luogo: *Istactenus.* Plaut. —17— in forza di prep.: *Citra, cis.* Cic.

La strada che corre di qua all'India: *via quae est hinc in Indiam.* Cic. I cavalieri chi qua, chi là se la svignarono: *equites alii alia dilapsi sunt.* Liv. Mandandosi spesso di qua e di là, cioè Dall'una parte e dall'altra ambasciadori: *cum saepe ultro, citroque inter eos legati mitterentur.* Ces. Non cessarono di qua e di là correre: *cursare ultro et citro non destiterunt.* Cic. Vanne per di qua: *abi isthac.* Ter. Fin qua, cioè Sino a questo segno ti è stata concessa libertà: *istactenus tibi libertas data est.* Plaut. Abitante di qua dai monti: *cismontanus.* Plin. Luoghi che sono di qua del monte Tauro: *loca quae cis Taurum sunt.* Cic. Che sono di qua dal Reno: *quae sunt citra Rhenum.* Ces. Di qua a pochi giorni: *cis paucos dies,* Plaut. *intra paucos dies.* Cic.

Quadernaccio. peggior. di Quaderno; ma comunemente si prende per Libro, dove si notano le cose alla rinfusa: *Adversaria, orum,* n. pl. Cic. *diarium, ii.* n. Gell.

Quadernale. } sost. Strofa di quattro ver-
Quadernario. } si: *Tetrastichum, i,* n. Marz. *tetrastichum carmen, inis.* n. Quint.

Quadernario e Quaternario. add. aggiunto di Numero, e vale Raccolto di quattro cose insieme: *Quaternarius numerus, i.* m. Plin.

Quadernaro. V. Quadernario. sost.

Quadernetto. dim. di Quaderno; Piccolo quaderno: *Codicilli, orum.* m. pl. Plin.

Quaderno. —1— si dice di Alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute, o simili cose: *Codex, icis,* m. Cic. *diarium, ii,* n. Gell. *chartarum scapus, i.* m. Plin. —2— per lo Punto dei dadi, quando ciascuno dei due dadi scuopre quattro: *Quaterni numeri, orum.* m. pl. —3— uno degli Spazii quadri, che si fanno negli orti: *Areola, ae.* f. Col. —4— Quaderno di fogli, diciamo a Venticinque fogli messi l'uno nell'altro senza cucitura: *Scapus, i.* m. Plin. —5— Quaderno di cassa, e Quello in cui tiene i conti separati il cassiere: *Rationarium, ii,* n. Svet. *accepti, et expensi codex, icis.* m. Cic. —6— Quadernario, strofa di quattro versi: *Tetrastichum, i,* n. *tetrastichum carmen, inis.* n. Quint.

Quadernuccio. dim. di Quaderno: *Codicilli, orum.* m. pl. Plin.

Quadra. —1— Tagliere, e propriamente Quello che usavano gli antichi nei sacrifizii: *Quadra, ae.* f. Virg. —2— Quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio: *Circuli quadrans, antis.* m. —3— Maniera, qualità: *Modus, i,* m. *qualitas, atis.* f. Cic.

Dar la quadra, vale Adulare: *adulari,* Cic. *assentari,* Ter. *palpari,* Plaut. *adulare,* Val. Mass. *palpare.* Giov. Darla quadra, vale anche Dar la burla, uccellare, motteggiare: *jocari; ludificari,* Cic. *ludere,* Ter. *illudere.* Virg.

Quadragenario. add. Che è in età di quarant'anni: *Quadragenarius, a, um.* Sen.

Quadragesima. V. Quaresima.

Quadragesimale. V. Quaresimale.

Quadragesimo. add. Numero ordinativo di Quaranta: *Quadragesimus, a, um.* Cat.

Quadragesimo nono: *undequinquagesimus.* Cic.

Quadramento. Il quadrare, quadratura: *Quadratio, onis.* f. Vitr.

Quadrangolare. add. Di figura di quadrangolo: *Quadrangulus, a, um.* Plin.

Quadrangolo. sost. Figura di quattro canti: *Quadrangula figura, ae.* f. Plin.

Quadrangolo. add. V. Quadrangolare.

Quadrante. —1— La quarta parte della circonferenza del cerchio: *Circuli quadrans, antis.* m. —2— Quadrante è anche uno Strumento astronomico: *Quadrans, antis.* m. —3— Gli oriuolai chiamano abusivamente Quadrante la Mostra dell'oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse lo pigliano da una sorta di oriuolo a sole, che si fa nel quadrante: *Scaphe, es,* f. *plinthium, ii,* n. *discus, i.* m. Vitr. —4— Moneta la più intima, picciola: *Quadrans, antis.* m. Marz. —5— Quadrante, term. de' Lapidari; Strumento a cui si adatta un pezzo di legno, in cui con istucco è incastrata la pietra, e serve a tenerlo fermo, nell'isfaccettarla, o pulirla: *Quadrans, antis.* m.

Quadrare. —1— att. Ridurre in forma quadra: *Quadrare,* a. 1. Col. *conquadrare.* a. 1. Varr. —2— neutr. Piacere, soddisfare, accomodarsi: *Quadrare,* imp. 1. *lubere,* imp. 2. *placere,* imp. 2. *arridere,* imp. 2. *probari.* pass. 1. Cic. —3— vale anche Star bene, convenire: *Quadrare,* n. 1. *convenire.* n. 4. Cic.

Così mi quadra: *mihi ita quadrat.* Cic. Quadra a puntino: *ad verbum convenit.* Cic. Certo la cosa non quadra: *res certe non quadrat.* Cic. Questo non quadra al Senato: *Senatus hanc rationem non probat.* Cic. Il discorso quadrò a tutti: *oratio omnibus probata est.* Cic.

Quadraro. Mercante, venditore di quadri: *Tabularum mercator, oris,* m. *venditor, oris.* m.

Quadrato. sost. Figura piana di quattro lati che ha tutti e quattro gli angoli e i lati uguali: *Quadratum, i,* n. Cic. *quadrum, i.* n. Col.

Soldati disposti in quadrato: *quadratum agmen.* Tib.

Quadrato. add. da Quadrare. —1— Ridotto in forma quadra: *Quadratus,* Plin. *conquadratus,* Col. *quadrus, a, um.* Cat. —2— Ben formato: *Quadratus, a, um.* Col. —3— sost. Numero quadrato dicesi il Numero che risulta dalla moltiplicazione d'un numero per se medesimo: *Quadratus numerus, i.* m. Gell.

Quadrato nella mente, dicesi d'Uomo assennato, di mente soda, aggiustata: *homo prudens, sapiens, catus.* Cic. Fu di statura quadrata e forti membra: *statura fuit quadrata, firmisque membris.* Svet.

Quadratura. —1— Il ridurre in figura quadra, o in quadrato: *Quadratio, onis.* f. Vitr. —2— Quadratura, si dice anche Una delle facciate di un corpo solido quadrangolare, o uno de' lati di una figura piana di quattro lati: *Quadratum latus, eris.* n.

Quadratura del circolo: *circuli quadratura.* Apul.

Quadrello. —1— Freccia, saetta: *Telum, i,* n. *sagitta, ae.* f. Virg. —2— Figura quadra: *Quadratum, i.* n. Cic.

Quadrella. Specie d'erba paludale: *Quadrellum, i.* n. **T. B.**

Quadreria. Quantità di quadri raccolti, galleria: *Pinacotheca, ae,* f. *pinacotece, es.* f. Varr.

Custode delle quadrerie: *a pinacothecis.* Iscr. ant.

Quadrettino. dim. di Quadretto; Picciola pittura in quadro: *Tabella, ae.* f. Oraz.

Quadretto. —1— dim. di Quadro; nel signif. di Mattone: *Laterculus, i.* m. Ces. —2— dim. di Quadro; in signif. di Pittura: *Tabella, ae.* f. Oraz. —3— Listello corrente, membro del capitello, piedistallo, ecc.: *Taenia, ae.* f. Vitr. —4— Tasselletto: *Tessella, ae.* f. Plin.

A quadretti: *tessellatim.* Apul. Fatto a quadretti: *tessellatus.* Svet. Coprire a quadretti: *tessellare.* Iscr. ant.

Quadrezza. V. Quadratura.

Quadriennio. Lo spazio di quattro anni: *Quadriennium, ii.* n. Cic.

Quadrifido. add. Diviso o tagliato in quattro parti: *Quadrifidus, a, um.* Virg.

Quadriforme. add. Che è di forma quadra: *Quadriformis, e.* Not. Tir.

Quadriga. Cocchio tirato da quattro cavalli: *Quadriga, ae,* f. Prop. *quadrigae, arum.* f. pl. Virg.

Picciole quadrighe: *quadrigulae.* Cic. Gara, corsa delle quadrighe: *quadrijugum certamen.* Staz. Da quadriga: *quadrigarius.* Svet. Guidare le quadrighe: *quadrigas agitare.* Svet. Guidatore delle quadrighe: *quadrigarius.* Varr.

Quadrigato. Sorta di moneta d'argento presso i Romani: *Quadrigatus nummus, i.* m. Liv.

Quadriglia. —1— Schiera picciola d'uomini armati: *Globus, i,* m. Tac. *manipulus, i,* m. *manus, us.* f. Cels. —2— Cocchio tirato da quattro cavalli: *Quadriga, ae,* f. Prop. *quadrigae, arum.* f. pl. Virg.

Quadrilatero. sost. Figura compresa da quattro lati: *Quadrilatera forma, ae,* f. Front. *quadrangula figura, ae.* f. Plin.

Quadrilatero. add. Che è composto di quattro lati: *Quadrilaterus, a, um.* Front.

Quadrimembre. add. Che è di quattro membri: *Quadrimembris, e.* Capel.

Periodo quadrimembre; Composto di quattro membri: *tetracolon.* Sen.

Quadrimestre. —1— add. Di quattro mesi: *Quadrimestris, e,* Svet. *quadrimestruus, a, um.* Varr. —2— in forza di sost. Lo spazio di quattro mesi: *Quatuor menses, ium,* m. pl. *quadrimestre spatium, ii,* n. *quadrimestre tempus, oris.* n.

Quadripartire. Dividere in quattro parti: *Quadrifariam dispertire,* a. 4. *dispertiri,* d. 4. Varr. *quadrifariam dividere.* a. 3. Liv.

Quadripartito. add. da Quadripartire: *Quadripartitus, a, um.* Cic.

Quadripartizione. Divisione in quattro parti: *Quadripartitio, onis.* f. Varr.

Quadrireme. Galera da quattro banchi di remi: *Quadriremis* o *quatriremis, is.* f. Cic.

Quadrisillabo. add. Di quattro sillabe: *Quatuor sillabarum.*

Quadrivio. Luogo dove rispondono quattro strade: *Quadrivium, ii.* n. Catul.

Di quadrivio: *quadrivius.* Iscr. ant.

Quadro. —1— sost. Figura quadrata, che ha gli angoli e le faccie uguali: *Quadratum, i,* n. Cic. *quadrum, i.* n. Col. —2— Tavola da mangiarvi sopra: *Quadra, ae.* f. Virg. —3— diciamo di Pittura, che sia in legname o in tela, accomodata in telajo: *Tabella, ae,* f. Ovid. *tabula, ae,* f. *picta tabula, ae.* f. Cic. —4— Quadri si chiamano ancora gli Spartimenti che si fanno in terra ne' giardini e ne' campi: *Areola, ae.* f. Col.

Villa ricca di quadri: *villa oblita tabulis.* Varr.

Quadro. add. —1— Si dice d'una Superficie piana che ha quattro lati e quattro angoli uguali: *Quadratus,* Cic. *quadrus, a, um.* Aut. ant. de' limit. —2— Sciocco, scimunito: *insulsus,* Cat. *blennus,* Plaut. *bardus, a, um, excors, ordis.* Cic.

A braccia quadre; figurat. In quantità, abbondantemente, largamente, moltissimo: *abundanter; abunde; affluenter; copiose; large,* Cic. *ampliter,* Plaut. *largiter.* Ces.

Quadrone. accr. di Quadro. —1— in signif. di Pittura: *Magna tabula, ae.* f. —2— Sorta di torcia di cera bianca: *Funale, is.* n. Cic. —3— Specie di mattone grande, di forma quadra per uso degli ammattonati: *Quadratus later, eris.* m.

Quadruccio. Lavoro di terra, di forma quadrangolare e cotto in fornace, e chiamasi anche Mattone: *Later, eris.* m. Cic.

Quadrupede e Quadrupedo. Animale che ha quattro piedi, e talora è posto in forza di add.: *Quadrupes, edis.* m. Cic.

Quadruplicare. T. ARIT. Moltiplicare per quadruplo: *Quadruplicare,* a. 1. Plaut. *quadruplare.* a. 1. Cod.

Quadruplicato. add. da Quadruplicare: *Quadruplatus, a, um.* Cod.

Quadruplice. add. Che riguarda quattro parti o capi: *Quadruplex, icis, quadruplus, a, um.* Cic.

Quadruplo. —1— agg. Quattro volte tanto: *Quadruplus, a, um,* Plin. *quadruplex, icis,* Cic. *quadruplaris, e.* Macr. —2— in forza di sost.: *Quadruplum, i.* n. Cic.

Quaentro. avv. Dentro a questo luogo. —1— co' verbi di Stato: *Hic intus.* Plaut. —2— coi verbi di Moto: *Huc intro.* Plaut. —3— Di quaentro, di questo luogo, di qui: *Hinc, hinc intro.* Plaut.

Ti assicuro che quaentro non anderai: *huc quidem hercle haud ibis intro.* Plaut. È da tempo che io sono quaentro: *jamdudum hic adsum.* Ter.

Quaggiù. } avv. —1— In questo luogo ab-
Quaggiuso. } basso. —1— co' verbi di Stato: *Hic.* —2— co' verbi di Moto: *Huc.* —3— talora vale In questa terra, in questo mondo: *In terris.* Cic.

Quaglia. Uccello di passo, di penne picchettate, e di carne squisita: *Coturnix, icis.* f. Plin.

Quagliamento. Il quagliare: *Coagulatio, onis.* f. Plin.
Quagliare. —1— att. Rappigliare: *Coagulare,* a. 1. *spissare,* a. 1. *densare,* a. 1. *cogere,* a. 3. Plin. *premere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Rappigliarsi: *Concrescere,* n. 3. Col. *spissari.* pass. 1. Plin.
Il latte al fuoco si quaglia: *lac igne spissatur.* Plin. Il sangue si quaglia: *sanguis coit.* Virg.
Quagliato. add. da Quagliare: *Coagulatus, spissatus,* Plin. *coactus, a, um.* Ovid.
Qualche. —1— Alcuno: *Aliquis, qua, quod* e *quid, quispiam, quaepiam, quodpiam* e *quidpiam, nonnullus, ullus, a, um,* Cic. *quisquam, quaequam, quodquam* e *quidquam.* Ces. —2— Qualunque: *Quilibet, quaelibet, quodlibet* e *quidlibet,* Liv. *quicumque, quaecumque, quodcumque, quivis, quaevis, quodvis* e *quidvis,* Cic. *quisquis, quaequae, quidquid* e *quicquid, quisque, quaeque, quodque* e *quidque.* Plaut.
Qualche volta: *aliquando; interdum,* Cic. *quandoque,* Liv. *nonnumquam.* Ces. Per qualche tempo: *aliquandiu* Cic. Per qualche luogo: *aliqua.* Liv. In qualche luogo: *alicubi.* Cic. Da qualche luogo: *alicunde.* Cic. In qualche modo, maniera: *aliquo modo; aliqua ratione.* Cic. Qualche cosa, alcun poco: *aliquanto; aliquantulum; aliquantum.* Cic. Qualche parte della notte: *aliquantum noctis.* Cic. Intanto qualche santo ci aiuterà: *interea acciderit aliquid boni.* Ter.
Qualcheduno. Qualcuno: *Aliquis, qua, quod* e *quid, quispiam, quaepiam, quodpiam* e *quidpiam, ullus, nonnullus, a, um.* Cic.
Qualchesia. Qualcuno, alcuno: *Aliquis, qua, quod* e *quid, quispiam, quaepiam quodpiam* e *quidpiam, ullus, nonnullus, a, um.* Cic.
Qualche uno. V. Qualcheduno.
Qualcosa. Qualche cosa, alcuna cosa: *Aliquid.* Cic.
Qualcuno. Alcuno: *Aliquis, qua, quod* e *quid, ullus, nonnullus, a, um, quispiam, quaepiam, quodpiam* e *quidpiam,* Cic. *quisquam, quaequam, quodquam* e *quidquam,* Ces. *quidam, quaedam, quoddam* e *quiddam.* Liv.
Quale. sost. coll'articolo vale Qualità: *Qualitas, atis.* f. Cic.
Quale. —1— pronome relativo, che serve a reggere il verbo che lo segue: *Qui, quae, quod.* Cic. —2— Usato neutralmente con l'articolo innanzi, vale Il che, la qual cosa: *Quod, quae res.* Cic. —3— senza articolo indica Qualità non comparata, ma assoluta: *Qualis, e.* Cic. —4— interrogativo; Chi: *Quis, quae, quod* o *quid? quisnam, quaenam, quodnam* o *quidnam? ecquis, ecquae* e *ecqua, ecquod* e *ecquid? ecquisnam, ecquaenam, ecquodnam* e *ecquidnam?* Cic. —5— dubitativo: *Quis, quae, quod* e *quid.* Ter. —6— distributivo; Taluno, altri: *Alius, alia, aliud, pars, partis,* f. *quidam, quaedam, quoddam.* Liv. —7— comparativo: *Qualis, e,* Virg. *veluti, ut, quemadmodum.* Cic. —8— Chiunque: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quivis, quaevis, quodvis* e *quidvis,* Cic. *quilibet, quaelibet, quodlibet* e *quidlibet,* Liv. *quisque, quaeque, quodque* e *quidque.* Plaut.
A pochi fu dato tale onore, quale a me: *honos talis paucis est delatus, ac mihi.* Cic. So queste cose essere tali, quali sono le orecchie di chi le ascolta: *haec talia esse scio, ut aures audientium sunt.* Liv. Quale vaghezza di penne! *o qui pennarum nitor!* Fedr. Quale stoltezza! *quae stultitia est.* Cic. Quale uomo, e come grande! *qui vir, et quantus!* Cic. Egli era sempre tal quale: *numquam a se ipso dissidebat.* Cic. Scrivo tal quale la sento: *haud aliter scribo, ac sentio.* Cic. Non sa a quale delle due parti gettarsi: *nescit utro potius ruat.* Ovid. Scegliete quale delle due vi piace: *utrum placet, sumite.* Liv.
Qualificare. —1— Dar qualità: *Qualitatem indere,* a. 3. *tribuere.* a. 3. —2— Rendere, eccellente, illustre, singolare: *Illustrare,* a. 1. Nep. *nobilitare,* a. 1. *celebrare.* a. 1. Cic.
Qualificato. add. da Qualificare. —1— Descritto: *Descriptus, depictus, notatus, a, um.* Cic. —2— parlandosi di Uomo, di gran condizione, singolare: *Clarus, a, illustris, is, ingenio, animo singularis, is.* Cic.
Qualificatore. verbal. masc. Colui che qualifica: *Qualitatem tribuens, entis.* m.
Qualità, Qualitade e Qualitate. —1— Ciò che fa, che una cosa è tale o tale, buona o cattiva, calda o fredda, bianca o nera, piccola o grande, ecc: *Qualitas, atis.* f. Cic. —2— Natura, condizione, specie, sorta: *Conditio, onis,* f. *ratio, onis,* f. *genus, eris,* n. Cic. *mos, moris.* m. Virg. —3— Inclinazione, disposizione buona o cattiva: *Indoles, is,* f. *propensio, onis,* f. Cic. *natura, ae,* f. *ingenium, ii,* n. Plaut. *studium, ii,* n. Sall. *inclinatio, onis.* f. Tac. —4— Pregio, virtù: *Virtus, utis,* f. *numerus, i,* m. *dos, dotis.* f. Cic. —5— Condizione distinta, nobiltà: *Nobilitas, atis.* f. Cic. —6— Guisa, maniera: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. Cic. *mos, moris.* m. Virg.
La qualità del clima: *status coeli,* Cic. *qualitas coeli.* Quint. Le qualità dell'ingegno: *dotes ingenii.* Ovid. Ti scriverei della qualità dell'uomo: *scriberem qualis vir sit.* Cic. Uomo di qualità: *ingentis spiritus vir.* Liv. Un uomo di tale qualità sbandeggiarono: *talem virum e civitate expulerunt.* Nep. Di qualità che, vale Così che: *ita ut,* Cic. *sic ut.* Liv.
Qualmente. —1— avv. di comparazione; Come: *Qualiter,* Ovid. *quemadmodum, ut,* Cic. *velut, veluti.* Virg. —2— In che guisa, in qual maniera: *Quomodo, qua ratione,* Cic. *quemadmodum.* Ces.
Qualora. avv. di tempo. —1— Ogni volta che, Quando: *Quoties, quotiescumque,* Cic. *quandoque, quandocumque.* Oraz. —2— Tosto che: *Ubi, cum primum, simul ac.* Cic.
Qualsisia. Qualsivoglia. Qualunche. Qualune. Qualunque. —1— Ciascuno, chiunque: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quilibet, quaelibet, quodlibet* e *quidlibet, quivis, quaevis, quodvis* e *quidvis, qualiscumque, qualecumque, qualislibet, qualelibet,* Cic. *quisquis, quaequae, quidquid* e *quicquid, quisque, quaeque, quodque* e *quidque,* Plaut. *omnis, e.* Ces. —2— Qualunque ora, otta, volta, ecc. vagliono: Ogni volta che: *Quoties, quotiescumque,* Cic. *quandoque, quandocumque.* Oraz.
Non uno qualunque della plebe, ma un dotto estimatore: *non quivis unus ex populo, sed existimator doctus.* Cic. In qualunque modo: *quacumque ratione.* Cic. Qualunque ella si sia: *quaecumque est.* Cic. Qualunque cosa avverrà: *quemcumque casum fortuna dederit,* Cic. *quicquid eveniet.* Ter.
Qualvolta. avv. Qualunque volta, qualora: *Quoties, quotiescumque,* Cic. *quandoque, quandocumque.* Oraz.
Quando. avv. —1— di tempo, e si usa per dinotare ed esprimere circostanza di tempo, che si adatta al passato, al presente e al futuro; e vale Allora che, In quel tempo che: *Quando, cum.* Cic. —2— In qual tempo, e specialmente se è interrogativo, o espresso, o tacito: *Quando?* Oraz. *ecquando?* Cic. *quando gentium?* Plaut. —3— Poichè, già che: *Quando,* Ter. *quandoquidem, quoniam, siquidem.* Cic. —4— Ogni volta che: *Quoties, quotiescumque,* Cic. *quandoque, quandocumque.* Oraz. —5— riferito a Ora, o a un altro Quando, vale Ora, talora: *Modo modo, tum tum.* Cic. —6— Di quando in quando, posto avverb. vale Alle volte: *Interdum, aliquando, identidem, ex intervallo,* Cic. *per intervalla.* Plin. —7— posto sostantiv. Ora, tempo: *Hora, ae,* f. *tempus, oris.* n. Cic. —7— Quando bene, vale Ancorchè, quand'anche: *Etiam ut, etiamsi, quamquam, quamvis,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut,* Ovid. *licet.* Virg.
Quando mai? *quando gentium?* Plaut. Sino a quando abuserai della nostra pazienza: *quousque tandem abuteris patientia nostra?* Cic. Quando sono ai tre anni, allora si che son mature: *ubi trimae sunt, tum denique maturae sunt.* Cat. Quando conobbi il dolore sostenuto per le ingiustizie di lui: allora li esortai a ecc.: *ubi dolorem ex illius injuriis cognovi, tum eos hortatus sum ut etc.* Cic. Quando così ti piace: *quando ita tibi lubet.* Ter. Quando anche egli non fosse quel che è, tuttavia, ecc.: *etiamsi non is esset, qui est, tamen etc.* Cic. Quando ecco si annunzia l'arrivo dei pirati: *ecce autem nuntiatur piratarum naves adesse.* Cic. Quando lo permetterà la tua salute: *cum per valetudinem poteris.* Cic. Quando manco si sperava: *ex insperato.* Cic. Quando qui, quando là: *modo hic, modo illic.* Cic. Si è stato schiavo, quando degli uni, quando degli altri: *servitum est in vicem his, aut illis.* Liv.
Quandochè. avv. di tempo. —1— Quando: *Cum, quando.* Cic. —2— In qualunque tempo si voglia; *Quandocumque.* Prop. —3— talora serve di congiunzione, e vale Quantunque, benchè: *Etiamsi, etsi.* Cic.
Quando che sia. avv. In alcun tempo, a qualche tempo, una volta: *Aliquando.* Cic.
Quandunque e Quandunche. avv. Ogni volta che: *Quoties, quotiescumque,* Cic. *quandoque, quandocumque.* Oraz.
Quanquam. dicesi in modo basso Fare il quanquam, e stare in sul quanquam, di quelli che vogliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretensioni: *Gloriosius se jactare,* a. 1. Cic. *primas affectare.* a. 1. Liv.
Egli è alcune persone, che stanno sempre sul quanquam: *est genus hominum, qui esse primos omnium rerum volunt.* Ter.
Quantità, Quantitade e Quantitate. —1— Misura d'estensione, o di numero: *Quantitas, atis.* f. Quint. —2— Abbondanza: *Quantitas, atis,* f. Plin. *abundantia, ae,* f. *copia, ae,* f. *vis, vis,* f. *ubertas, atis.* f. Cic.
In gran quantità: *uberiter,* Ovid. *copiose; large; abundanter; abunde.* Cic.
Quantitativo. add. Di quantità: *Ad quantitatem pertinens, entis.*
Quanto. sost. Quantità: *Quantum, i,* n. Ter. *quantitas, atis.* f. Quint.
Quanto. add. —1— Quanto grande, denotante quantità: *Quantus, a, um.* Nep. —2— Aggiungesi talora alla parola Tutto, ed accresce di forza, e vale Tanto quanto egli è: *Quantus, a, um,* Ter. *quantuscumque, quantacumque, quantumcumque.* Cic. —3— al pl. Quanti, o tutti quanti: *Quot,* indecl. Plaut. *quotquot.* indecl. Cic. —4— Quanto, a quanto, vagliono Quanto prezzo, a qual prezzo: *Quanti.* Ter.
Quanto piccolo, quanto poco: *quotusquisque,* Cic. *quotuscumque.* Tib. Quanto grande tu vuoi, quanto grande ti piace: *quantuslibet,* Ovid. *quantusvis.* Ces. Tutti quanti siete: *quoquot estis omnes.* Catul. Quanta folla presso il foro: *quid turbae est apud forum.* Ter. Ho passata in lacrime tutta quanta la notte: *acta est per lacrimas nox mihi quanta fuit.* Ovid. Per quanto io so: *quanta mea sapientia est.* Plaut. Quanta è, quanto grande è la mia povertà: *quanta quanta mea paupertas est.* Ter. Quanto è il suo minor prezzo? *quanti emi potest minimo?* Plaut. Non voler riguardare quanto egli valga, perchè vale poco: *noli spectare quanti sit homo, parvi enim pretii est.* Cic. Quanto vale, quanto vuol dire il sapere: *quanti est sapere.* Ter. A prendere Sagunto quanti pericoli, quanti stenti non si ebbero a sostenere! *Saguntum ut caperetur, quid periculi, quid laboris exhaustum est!* Liv.
Quanto. avv. Di quantità. —1— Come: *Quantum, quam.* Cic. —2— parlandosi di tempo: *Quamdiu.* Ces. —3— colla corrispondenza di Tanto, o cotanto, o altrettanto, serve a denotare Egualità di tempo, di merito, di valore, d'estensione, ecc. ed anche senza la corrispondenza di queste particelle: *Quanto tanto,* Ces. *quanto eo, quantum tam,* Liv. *quantum tantum.* Plaut. —4— Se precede ad alcuna voce del verbo Essere, o all'Io, vale Per quanto appartiene, per quello che spetta: *Quantum, quod, quoad, quatenus.* Cic. —5— Quanto, seguito dalle preposizioni A, appo, verso, vale talora Al cospetto di, dinanzi a: *Coram, ob, apud, ante,* Cic. *prae.* Liv. —6— talora vale lo stesso che Per quanto, per tutto quello: *Quod, quoad, quantum,* Cic. *quam.* Ovid. —7— Tanto quanto, vale Alquanto: *Aliquantum, aliquanto, aliquantulum, paulo* e *paullo,* Cic. *paullulum.* Ter. —8— Cioè, come: *Idest, nempe, scilicet, nimirum.* Cic. —9— Se non quanto; vale eccetto che: *Nisi, minus,* Ovid. *praeterquam,* Cic. *excepto quod.* Oraz.
Quanto vuoi, quanto ti piace, quanto si vuole: *quamlibet; quamlubet.* Ovid. Quanto prima, al più presto possibile: *quamprimum* e *quam primum.* Cic. Quanto potrò, per quanto sta in me: *quantum potero; quantum in me erit; quantum in nobis est.* Cic. Ti prego per quanto so e posso: *rogo etiam atque etiam.* Ter. Quanto prima, al più presto: *primo quoque tempore.* Nep. Quanto più penoso era l'assedio, tanto ecc.: *quanto erat gravior oppugnatio, tanto etc.* Ces. Quanto più difficile, tanto più eccellente cosa: *quo difficilius, hoc praeclarius.* Cic. Quanto più ad alta voce posso, dico: *quam maxima possum voce, dico.* Cic. Quanto altri mai: *quam qui maxime.* Cic. Quanto a me: *ego vero; per me.* Cic. Quanto all'età: *per aetatem.* Cic. Quanto al resto: *quod reliquum est; de reliquo.* Cic. Quanto astutamente tu puoi: *quamvis callide potes.* Cic. Quanto più brevemente ho potuto: *quam brevissime potui.* Cic.
Quantochè. avv. —1— Avvegnachè, ancorchè, *Quamquam, quamvis, etiamsi, etsi,* Cic. *quantumvis,* Oraz. *ut;* Ovid. *licet.* Virg. —2— Per quanto semplicemente, e in tutti i suoi significati. V. Quanto.
Quantunche. V. Quantunque.
Quantunque. add. —1— Quanto: *Quantus, a, um.* Nep. —2— Tutto ciò che: *Quidquid* e *quicquid.* Cic. —3— Comunque, qualunque, qualsivoglia: *Quicumque, quaecumque, quodcumque, quilibet, quaelibet, quodlibet* e *quidlibet, quivis, quaevis, quodvis* e *quidvis, qualiscumque, qualecumque, qualislibet, qualelibet.* Cic. —4— Quanto si voglia grande, quanto egli è: *Quantuslibet, quantalibet, quantumlibet,* Ovid. *quantusvis, quantavis, quantumvis,* Ces. *quantuscumque, quantacumque, quantumcumque.* Cic.
Quantunque. avv. —1— Benchè, ancorchè: *Quamquam, quamvis, ut, tamenetsi,* Cic. *tametsi,* Ces. *quantumvis.* Oraz. —2— Quanto. avv. *Quantum, quam, quanto.* —3— Ma, però *Verum, sed.* Cic.

Quantunque Che. avv. Quantunque: *Quamquam, quamvis, ut.* Cic.

Quaranta. —1—Numero di quattro diecine: *Quadraginta.* indecl. Cic.—2—Adoperato per agg. distributivo: *Quadrageni, ae, a.* Liv.

Ha più di quarant'anni: *annos natus magis quadraginta.* Cic. Quaranta volte: *quater decies.* Cic.

Quarantacinquesimo. add. numerale ordinativo:-Uno o l'ultimo di quarantacinque: *Quadragesimus quintus, a, um.*

Quarantamila. Nome numerale; Quaranta migliaia, quattro volte diecimila: *Quadraginta millia.*

Quarantana. V. Quarantena.

Quarantasettesimo. add. numerale ordinativo; Uno, o l'ultimo di quarantasette: *Quadragesimus septimus, a, um.*

Quarantena. Spazio di quaranta giorni in cui si ritengono nel lazzaretto, o non si lasciano sbarcare cose o uomini sospetti di pestilenza: Quarantina: *Quadraginta dies, erum,* m. pl. *quadraginta dierum spatium, ii.* n.

Quarantesimo.—1—add. numerale ordinativo, che comprende quattro decine: *Quadragesimus, a, um.* Varr. —2— Quarantesima in forza di sost. Dritto di entrata che pagavasi per le mercanzie agli appaltatori: *Quadragesima, ae.* f. Tac.

Quarantigia. term. legale; Cautela e solennità che si appone agli istrumenti pubblici per fermezza dell'obbligazione, e sicurezza del creditore: *Cautio, onis,* f. Cic. *cautela, ae.* f. Cod.

Quarantina. —1— Serie di quaranta cose: *Quadraginta.* ind. —2— Spazio di quaranta giorni in cui si conservano, e ritengono nel lazzaretto le cose sospette di pestilenza: *Quadraginta dies, erum,* m. pl. *quadraginta dierum spatium, ii.* n.

Quarantottesimo. add. numerale ordinativo; Uno o l'ultimo di quarantotto: *Duodequinquagesimus,* Liv. *quadragesimus octavus, a, um.*

Quarantotto. Nome numerale, che esprime due meno di cinquanta: *Duodequinquaginta,* ind. Col. *duodequinquageni, ae, a,* Plin. *quadraginta octo.* ind.

Quarantuno. add. numerale, contenente uno sopra quaranta: *Unus, a, um et quadraginta,* ovvero *quadraginta unus, a, um.*

Quaranzei. Nome numerale, contenente sei sopra quaranta: *Sex et quadraginta,* ovvero *quadraginta sex.*

Quaranzette. Nome numerale che in sè contiene quattro decine e sette unità: *Septem et quadraginta* o *quadraginta septem.*

Quare. Voce in tutto latina, vale Perchè: *Quare, cur.* Cic.

Quarentana. V. Quarantena.

Quarentigia. V. Guarentigia.

Quarentina. V. Quarantina.

Quaresima. Tempo d'astinenza, che comprende quarantasei giorni dall'ultimo dì di carnovale al dì di pasqua, nel qual tempo i fedeli da' ventun anno in su digiunano tutti i giorni, salvo le domeniche: *Quadragesima, ae.* T. E.

Quaresimale. sost. Il libro contenente le prediche che si fanno per tutto il corso d'una quaresima ed anche le prediche stesse: *Quadragesimales orationes, um.* f. pl.

Quaresimale. add. Di quaresima: *Quadragesimalis, e.* T. E.

Quarta.—1—La quarta parte di checchessia: *Quartum, i,* n. Col. *quarta, ae.* f. Cod.—2—Sorta di misura che oggi più comunemente diciamo quarto: *Quartarius, ii.* m. Liv.—3—Presso gli astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi: *Circuli quadrans, antis.* m. —4— Una quarta in musica dicesi quella concordanza di quattro grandi toni ed intervalli: *Tetrachordon, i,* n. *tetrachordos, i.* m. e f. Vitr.

Quartana. Febbre intermittente il cui accesso ritorna ogni terzo giorno; ed è così detta perchè si contano i due giorni morbosi, i quali coi due intermittenti fanno quattro: *Quartana, ae,* f. Cic. *quartana febris, is,* f. *quadrini circuitus febris, is.* f. Plin.

Quartanaccia. pegg. di Quartana: *Pertinax quartana, ae.* f.

Quartanario. Colui che ha la febbre quartana: *Quartana* o *quartana febre laborans, antis.*

Quartanella. dim. di Quartana: *Levis quartana, ae.* f.

Quartato. add.—1—aggiunto, che si dà ad animale membruto, e ben formato: *Quadratus, a, um.* Col.—2—anche ad animale grasso: *Pinguis, e,* Virg. *corpulentus, a, um.* Plaut.

Quarterone. Quarto della luna: *Octava luna, ae.* f.

Quarteruola. Sorta di misura a similitudine del quarto dello stajo: *Quartarius, ii.* m. Plin.

Quarteruolo. Pezzetto d'ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin d'oro: *Quadrans, antis.* m.

Quartiato. add. Si dice di colui che è nobile da tutti i quarti: *Summo loco natus,* Liv. *nobili genere natus, a, um,* Cic. *sanguine nobilis, e,* Ovid. *praenobilis, e.* Apul.

Quartiere, Quartieri e Quartiero. —1— La quarta parte di checchessia: *Quartum, i,* n. Colum. *quarta, ae,* f. Cod. *quadrans, antis.* f. Svet. —2— per parte di Città, paese, e simile: *Regio, onis,* f. Svet. *vicus, i.* m. Oraz. —3— Dicesi anche parte di casa: *Diaeta, ae,* f. Plin. *mansio, onis.* f. Pallad. —4— figuratamente Luogo: *Locus, i,* m. *situs, us.* m. Plin. —5— Quartieri si dicono anche le stanze destinate nelle guarnigioni per i soldati: *Statio, onis,* f. Ces. *militaris statio, onis,* f. Svet. *stativa castra, orum,* n. pl. Cic. *stativa, orum.* n. pl. Liv.

Quartieri d'estate: *aestiva.* Cic. Quartieri di inverno: *hiberna,* Cic. *hibernacula.* Nep. Uscir dai quartieri d'inverno: *digredi ab hibernis; movere ex hibernis.* Liv. Condurre l'esercito ai quartieri d'inverno: *exercitum in hiberna deducere.* Ces. Ritirarsi nei quartieri d'inverno: *in hiberna concedere.* Liv. Chiedere quartiere, dicono i soldati il Chiedersi da' vinti ai vincitori la vita: *pro vita rogare.* Svet. Conceder quartiere, è il concedersi dai vincitori la vita ai vinti: *vitam dare, concedere.* Cic. Non conceder quartiere, vale Far man bassa, uccidere: *caedere,* Liv. *caede sternere.* Virg. Non diedero quartiere nè a vecchi, nè a donne, nè a fanciulli: *non aetate confectis, non mulieribus, non infantibus pepercerunt.* Ces.

Quartiermastro. —1— Colui che tra soldati soprintende alla distribuzione dei quartieri: *Stationibus praefectus, i,* m. *stationum designator, oris.* m. —2— oggi più comunemente Quell'officiale che paga i soldati: *Dispensator, oris.* m. Plin.

Quartina. Strofa di quattro versi: *Tetrastichum, i,* n. Marz. *tetrastichum carmen, inis.* n. Quint.

Quarto. sost. —1— La quarta parte di checchessia: *Quadrans, antis,* m. *quartum, i,* n. Col. *quarta pars, partis,* f. Ces. *quarta, ae,* f. Cod. *tetrans, antis.* m. Vitr. —2— Parte, pezzo, brano: *Pars, partis,* f. *frustum, i,* n. *fragmentum, i,* n. Cic. *fragmen, inis,* n. Virg. *segmen, inis.* n. Plin. —3— è nome anche di diverse misure, ed esprime sempre la quarta parte di una misura d'unità, così p. e. la quarta parte dello stajo, d'un barile o d'altra misura di vino, ecc. ecc. In questo caso messo il nome della misura si aggiunge *Quarta pars* o *quadrans;* così i latini dicevano *Quarta pars jugeri,* o *quadrans.* Col. per un quarto di campo; *Quadrans operae.* Col. per un quarto di giornata: *Quadrans diei.* Cic. per sei ore, ecc. —4— Quarti si chiamano ancora quelle parti d'una casacca o abito qualunque, che pendono dalla cintola in giù, e si chiamano anche Falde: *Instita, ae,* f. Oraz. *sinus, us,* m. Fedr. *limbus, i,* m. Ovid. *fimbria, ae.* f. Cic. —5— Quartiere, appartamento: *Diaeta, ae,* f. Plin. *mansio, onis.* f. Pall.

Mandare in quarti una cosa, vale Squartarla, dilacerarla a brani: *aliquid scindere,* Prop. *lacerare,* Ovid. *in partes discindere.* Lucr. Il quarto dell'eredità: *quadrans hereditatis.* Svet. Con quanta arte si tagliano in quarti gli uccelli! *quanta arte scinduntur aves in frusta!* Cic.

Quarto. add. numerale ordinativo di quattro: *Quartus, a, um.* Ces.

Quarto. avv. alla latina. In quarto luogo: *Quarto.* Ovid.

Quartodecimo. add. numerale ordinativo di quattordici; Quattordicesimo: *Quartusdecimus, quartadecima, quartumdecimum.* Tac. Ed anche diviso: *Quartus decimus* o *decimus quartus, a, um.*

Quartogenito. add. Generato nel quarto luogo, dopo il terzo: *Quarto genitus, a, um.*

Quartuccio. Misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio, e si dice anche d'altra misura di terra: *Quadrans, antis.* Col.

Un quartuccio di vino: *quadrans vini.* Cels.

Quasi. avv.—1—Come, come se: *Quasi, ut,* Cic. *sicut, siculi,* Sall. *tamquam, velut, perinde ac si.* Liv. —2— Quasi, quasi che, quasi come se, valgono Poco meno che: *Quasi, pene, ferme, propemodum,* Cic. *fere,* Nep. *prope,* Oraz. *propemodo,* Plaut. *velut.* Plin.

La filosofia quasi madre di tutte le arti: *philosophia omnium artium quasi parens.* Cic. Quasi niente: *nihil ferme.* Cic. Quasi tutti: *omnes fere.* Cic. Quasi che Scipione fosse per aggredire all'improvviso la città, fu gridato all'armi: *velut si urbem extemplo aggressurus Scipio foret, ita ad arma est conclamatum.* Liv. Non ci mancò quasi niente, che non fosse ucciso: *propius nihil est factum, quam ut occideretur.* Cic.

Quasimente. avv. Quasi, come, come se: *Quasi, ut, velut, perinde ac si,* Cic. *sicut, siculi.* Sall.

Quassù. | **Quassuso.** | avv. di luogo. —1— coi verbi di Stato: *Hic.* Cic. —2— coi verbi di Moto: *Huc.* Virg.

Quaternario. V. Quadernario.

Quatriduano. add. Di quattro dì: *Quatriduanus, a, um,* s. L. *quatuor dierum.*

Quatriduo. Spazio di quattro giorni: *Quatriduum, i.* n. Plaut.

Quattamente. avv. Da quatto, in maniera quatta: *Clam, abdite, abscondite, latenter,* Cic. *clandestino,* Plaut. *clanculum.* Ter.

Quatto. | **Quattone.** | add. Chinato e basso per celarsi e nascondersi all'altrui vista: *Occultus, a, um,* Cic. *latens, entis,* Irz. *per humum repens, entis.* Oraz.

Venne quatto quatto per la corte: *venit clanculum per impluvium.* Ter.

Quattordecimo. | **Quattordicesimo.** | add. numerale ordinativo; Decimo quarto: *Quartusdecimus, quartadecima, quartumdecimum.* Tac. ed anche diviso: *quartus decimus* o *decimus quartus, a, um.*

Quattordici. —1— Nome numerale, e vale Quattro e dieci: *Quatuordecim* e *quattuordecim.* indecl. Plin. —2— per Decimoquarto: *Quartusdecimus, quartadecima, quartumdecimum.* Tac.

Quattriduano. V. Quatriduano.

Quattrinata. Porzione di checchessia, che vaglia un quattrino: *Frustulum, i.* n. Apul.

Quattrinello. dim. di Quattrino, e vale lo stesso che quattrino, ma si dice per avvilimento: *Teruncius, ii.* m. Plin.

Quattrino. —1— Piccola moneta che varia di valore secondo i diversi paesi: *Quadrans, antis,* m. *teruncius, ii.* m. Plin.—2—Quattrino, e quattrini, si dicono anche in sentimento generico di Moneta, danari: *Pecunia, ae,* f. *nummus, i.* m. Cic.

Pochi quattrini, poco denaro: *nummulus.* Cic. Fino ad un quattrino, posto avverb. vale Del tutto; *ad assem.* Oraz. Non stimare una cosa un quattrino: *non assis aliquid facere.* Catul. Non ho un quattrino nello scrigno: *quadrans mihi nullus est in arca.* Marz. Niuno ti farà credito neppure di un quattrino: *quadrantem nemo jam tibi credet.* Marz. Metter fuori i quattrini: *argentum promere.* Plaut. Nega che gli sia mai stato dato un quattrino: *sibi unquam nummum argenti datum negat.* Plaut. Voglio andare a portargli i quattrini da me, senza ch'ei venga a chiedermeli: *argentum obviam ei ultro deferam.* Plaut. Un sacchetto pieno di quattrini: *bene nummatum marsupium.* Plaut.

Quattrinuccio. V. Quattrinello.

Quattro. Nome numerale, contenente in sè due volte il numero due: *Quatuor* e *quattuor.* indecl. Cic. ed alcune volte anche: *Quaterni, ae, a,* Ces. *quadrini, ae, a.* Plin.

Quattro denari: *quaterni denarii.* Cic. In tre o quattro giorni: *trinis aut quadrinis diebus.* Plin. Andare in quattro, vale Andar carponi: *repere.* Oraz. Non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco, prov. che vale che Tu non dèi far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, infinchè tu non l'hai in tua balìa: *haec tum laudemus, quum erunt perorata.* Cic. A quattr'occhi, posto avverb. vale Da solo a solo: *remotis arbitris.* Cic.

Quattrocentesimo. add. numerale ordinativo, che comprende quattro centinaia: *Quadringentesimus, a, um.* Liv.

Quattrocento. Nome numerale, e vale Quattro centinaia: *Quadrigenti, ae, a.* Cic.

Quattromila. Nome numerale, e vale Quattro migliaia: *Quatuor millia, ium.* n. pl.

Quattropiedi. V. Quadrupede.

Quattro Tempora. Le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per istagione: *Quatuor tempora, um.* n. pl. T. E.

QUE

Quegli, Quelli, Quei e Que' pel mascolino, se si parli di uomo, e qualche volta anche Quegli non riferito ad uomo; Quello, Quella riferito a uomo, a donna e a cosa inanimata. Pronome che vale —1— Colui, colei, quella cosa: *Ille, illa, illud, is, ea, id.* Cic. —2— Quello, per Quel medesimo, lo stesso: *Idem, eadem, idem.* Cic.

Quel o Quello, usato alla maniera neutra dei Latini, vale Quella cosa: *id, illud quod.* Cic.

Quello che, usato dubitativamente, Che, che cosa: *quid*. Cic. Quello che, riferito a tempo, vale Quanto: *quamdiu*. Cic. Quell'uomo, o simile; maniera colla quale si suol chiamare, nominare, o interrogare uno, di cui non si sappia il nome: *heus tu*. Cic. Quel d'altri, e simili; valgono Roba, o simili, altrui: *alienum*. Cic. Da quella in poi, vale Da quel punto in poi, da quel tempo in poi: *ex ea die; ex eo tempore; in posterum*. Cic. In quello, e In quella, posti a maniera avverbiale, valgono In quel punto, in quel mentre, in quell'ora: *tunc*. Cic. Quel poco che potremo: *quantulum possemus*. Cic. Quel pocolino di danaro: *quantulum de argento*. Cic. Quel pocolino che sembrerà esservi; Per poco che sembrerà esservi: *quantulumcumque videbitur esse*. Cic.

Quelle. voce usata solo nel plurale; Smorfie: *Illecebrae* e *inlecebrae, arum*. f. pl. Cic.

Quello. V. Quegli.

Querce. V. Quercia.

Querceto. Luogo pieno di querce: *Quercetum* o *querquetum*, i. n. Oraz.

Appartenente a querceto: *querquetulanus; querquetularius*. Fest.

Quercia e Querce. Albero ghiandifero e molto grande, il cui legname è pesante, duro, e atto a molti lavori; e ve ne sono di varie specie: *Quercus, us*, f. Virg. *quercus*, i. f. Pallad.

Corona di quercia: *querna corona*, Ovid. *capitolina quercus*. Giov.

Quercino. add. Di quercia: *Quernus*, Virg. *querneus, a, um*. Col.

Querciolotto. dim. di Querciuolo: *Parva quercus, us*. f.

Querciuola. —1— Quercia piccola e giovane: *Parva quercus, us*. f. —2— Nome che i contadini danno al Camedrio, perchè ha le foglie simili a quelle della quercia: *Chamaedrys, yos*. f. Plin.

Querciuolo. Quercia piccola e giovane: *Parva quercus, us*. f.

Querela. —1— Lamento, doglianza: *Querela, ae*, f. Virg. *querimonia, ae*, f. *questus, us*. m. Cic. —2— Questione, contesa: *Querela, ae*, f. Cic. *querimonia, ae*, f. Nep. *questus, us*. m. Val. Flacc. —3— Lamento, doglianza sporta alla Corte: *Querela, ae*, f. Giust. *conquestio, onis*, f. *dica, ae*, f. *nomen, inis*, n. *expostulatio, onis*, f. Cic. *postulatio, onis*. f. Ter.

Porre, dare querela, o simili ad alcuno, valgono Notificare i misfatti di esso alla corte, Querelarlo: *quaestionem postulare*, Liv. *dicam alicui impingere, scribere*. Cic. Dar querela di maestà: *actionem perduellionis alicui intendere*. Cic. Io ti porrò una querela di fuoco: *dicam impingam tibi grandem*. Ter.

Querelante. Colui che dà querela, che querela: *Actor, oris*, m. *accusator, oris*. m. Cic.

Querelare. —1— Accusare: *Postulare*, a. 1. *expostulare*, a. 1. *accusare*, a. 1. *citare*, a. 1. *criminari*, d. 1. *insimulare*, a. 1. Cic. *compellare*, a. 1. Nep. *nominare*, a. 1. Liv. *imputare*. a. 1. Tac. —2— n. pass. Lamentarsi, dolersi: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *lamentari*. d. 1. Cic.

Querelarsi delle ingiurie: *queri de injuriis*. Cic. Querelarsi con alcuno: *queri apud aliquem*. Plaut. Querelarsi delle sue disgrazie: *deplorare de miseriis suis*. Cic. Querelarsi della sua fortuna: *suam fortunam lamentari*, Cic. *suas fortunas queri*, Plaut. *suum fatum queri*. Ces. Querelatosi: *questus*: Ovid.

Querelato. add. da Querelare; Accusato: *Accusatus, postulatus, delatus*, Cic. *insimulatus*, Ces. *nominatus, a, um*. Svet.

Querelatore. verbal. masc. Colui che querela, accusatore: *Accusator, oris*, m. Cic. *criminator, oris*, m. Tac. *insimulator, oris*. m. Apul.

Querelatorio. add. Lamentevole, pieno di querele: *Queribundus, a, um, lamentabilis, e*, Cic. *querulus, a, um*. Oraz.

Quereloso. V. Queruloso.

Querimonia. —1— Lamento, querela: *Querimonia, ae*, f. Oraz. *querela, ae*, f. Virg. *questus, us*. n. Cic. —2— Querela, questione: *Querimonia, ae*, f. Nep. *querela, ae*, f. Cic. *questus, us*. m. Val. Flacc. —3— Querimonia, fu detto anche delle Meste voci degli animali: *Querela, ae*, f. *questus, us*. m. Virg.

Empirsi di querimonie la foresta: *querelis impleri nemus*. Virg. E riemple di meste querimonie quei luoghi: *mestis loca questibus implet*. Virg. Lugubre querimonia: *lugubris lamentatio*. Cic. Fa, o Melpomone, querimonia di pianto: *praecipe lugubres cantus, Melpomene*. Oraz.

Querulo. add. Lamentevole, che si lamenta: *Querulus*, Oraz. *queribundus, a, um*. Cic.

Queruloso e Quereloso. add. Che si querela, che fa querela, che è solito a querelarsi: *Querulus, a, um*. Oraz.

Quesito. sost. Discorso col quale si annunzia una quistione da risolvere: *Quaesitum, i*, n. Ovid. *quaestio, onis*. f. Cic.

Quesito. add. Ricercato: *Quaesitus*, Tac. *inquisitus*, Liv. *exquisitus, a, um*. Cic.

Questesso. lo stesso che Questo, aggiuntavi la particella Esso. V. Questo.

Questi, Questo, Questa. Pronome che accenna a persona o a cosa presente, o prossima: *Hic, haec, hoc*. Cic.

Questi forse? *hiccine?* Ter. A questo, posto avverb. vale Allora; *tum; tunc*. Cic. e vale anche A questo proposito: *quod ad hoc attinet*. Cic. ed anche A questo fine: *ideo; idcirco; propterea*. Cic. Da questa, o da questo innanzi, posto avverb. valgono D'ora innanzi, per l'avvenire: *post hac; in posterum*, Cic. *in reliquum*, Sall. *in reliquum tempus*. Ces. In questo e In questa, maniera dove si sottintende il sost. e si usa così avverb. per dinotare In questo punto, in questo mentre: *interea; interim*. Cic. In questo mentre, in questo mezzo, in questo stante, e simili, posti avverb. valgono Frattanto: *inter haec*, Liv. *interim; interea* Cic. *interea loci*. Plaut. Per questo, vale Per questa cagione: *hoc*, Oraz. *hac re*, Lucr. *ideo; propterea; idcirco; eo*. Cic. Per questa causa: *hinc*, Ter. *idcirco; quapropter*. Cic. Questi ultimi giorni: *proximis superioribus diebus*. Cic. Quest'è quel tanto che si poteva scrivere da me: *hactenus fuit, quod a me scribi posset*. Cic. Ma questo basti: *sed haec hactenus*. Cic.

Questionabile. }
Questionale. } add. Che può questionarsi; Disputabile: *Disputabilis, e*, Sen. *litigiosus, a, um*. Cic.

Questionamento. Questione, disputa: *Quaestio, onis*, f. *disceptatio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. *controversia, ae*, f. *disputatio, onis*. f. Cic.

Questionare e Quistionare. —1— Contendere, contrastare, rissare: *Rixari*, d. 1. *contendere*, a. 3. *confligere*, a. 3. Cic. *altercari*. d. 1. Ces. —2— Disputare: *Quaerere*, a. 3. Oraz. *disputare*, a. 1. *disceptare*, a. 1. *certare*, a. 1. *concertare*, a. 1. *contendere*, a. 3. *in contentionem venire*. n. 4. Cic.

Questionare con villanie: *jurgio contendere*. Cic. Questionare a parole: *verbis disceptare*. Liv. Già da gran tempo questionano di parole: *verbi controversia jamdiu illos torquet*. Cic. Io non questionerò teco: *non ego contendam adversus te*. Cic. Ivi questionarono se si dovessero guardare le Alpi: *illic agitavere, placeret ne obstrui Alpes*. Tac. Questionare di cose frivole: *de lana caprina rixari*. Oraz.

Questionato. add. da Questionare; Disputato: *Disputatus, tractatus, agitatus, a, um*. Cic.

Questioncella. dim. di Questione: *Quaestiuncula, ae*, f. Cic. *disputatiuncula, ae*. f. Sen.

Questione e Quistione. —1— Rissa, riotta contesa: *Rixa, ae*, f. *querela, ae*, f. *contentio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. *jurgium, ii*, n. *controversia, ae*, f. Cic. *lis, litis*. f. Oraz. —2— Lite avanti al magistrato, o a qualsivoglia altro giudice: *Lis, litis*, f. *causa, ae*, f. *actio, onis*. f. Cic. —3— Giudicatura, corte di giustizia: *Jus, juris*, n. Ter. *forum*, i. n. Cic. —4— in generale per ogni sorta di Lite, disputa: *Quaestio, onis*, f. *disceptatio, onis*, f. *disputatio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. *contentio, onis*, f. *controversia, ae*. f. Cic. —5— Dubbio o proposta intorno alla quale si deve disputare: *Quaestio, onis*, f. *argumentum*, i, n. *locus*, i, m. Cic. *thesis, is*. f. Sen. —6— Domanda, interrogazione: *Interrogatio, onis*, f. Cic. *sciscitatio, onis*. f. Petr.

Mettere in questione: *in quaestionem vocare; in disceptationem, in controversiam vocare, quaestionem afferre, ponere*. Cic. Muover questione; Disputare: *quaerere*, Oraz. *disputare; disceptare; disserere*. Cic. Sciogliere, discifrare una questione: *quaestionem persolvere*. Cic. La cosa è in questione: *res in quaestione versatur*. Cic. È quasi al tutto trattata, esaurita la questione: *pene profligata quaestio est*. Cic. Questa questione fu trattata da noi: *perpurgatus est a nobis hic locus*. Cic. Hanno questione di confini: *ambigunt de finibus*. Ter. Non mai liti fra loro, non questione: *neque lites ullae inter eos, postulatio numquam*. Ter.

Questioneggiamento. V. Questionamento.

Questioneggiare. V. Questionare.

Questionevole. V. Questionabile.

Questo. V. Questi.

Questore. —1— Quegli che nell'antica Roma amministrava l'erario pubblico: *Quaestor, oris*. m. Cic. —2— in oggi Capo di polizia in una città o metropoli: *Quaestor, oris*, m. Cic. *vigilum praefectus*, i. m. Svet.

Questoria. }
Questura. } —1— Dignità, ufficio del questore presso i Romani: *Questura, ae*. f. Cic. —2— Ufficio di polizia: *Quaestura, ae*, f. *morum praefectura, ae*. f. Cic.

Quetamente. avv. Chetamente: *Quiete, tacite*. Cic.

Quetanza, V. Quitanza.

Quetare e Quietare. —1— Fermare il moto, dar quiete: *Sedare*. a. 1. Cic. —2— più usato in n. e n. pass. Fermarsi, acquietarsi: *Quiescere*, n. 3. *conquiescere*, n. 3. *sedari*, pass. 1. Cic. *requiescere*, n. 3. Virg. *cessare*. n. 1. Liv. —3— Acquetare, sedare, calmare: *Sedare*, a. 1. *tranquillare*, a. 1. *mitigare*, a. 1. *placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. Cic. *pacare*, a. 1. *componere*, a. 3. Ovid. *mulcere*, a. 2. Oraz. *remulcere*. a. 2. Staz. —3— Acquietarsi, calmarsi: *Quiescere*, n. 3. Ter. *requiescere*, n. 3. Sall. *acquiescere*, n. 3. Cic. *mitescere*, n. 3. *residere*. n. 2. Liv. —5— n. pass. Tacere, cessar di favellare: *Silere*, n. 2. *tacere*. n. 2. Plaut. —6— Far quitanza: *Acceptum* o *accepto facere*, a. 3. *acceptum habere*. a. 2. Cod.

Quetarsi le discordie: *discordias mitescere*. Liv. Quetare il passo: *gradum sistere*. Virg. Dove ci sia dato quetare: *ubi sistere detur*. Virg. Mentre questi tafferugli si quetano: *dum hae silescunt turbae*. Ter. Le altre nazioni non si quetavano: *nec ceterae nationes silebant*. Tac. Quietatisi gli odii: *stratis odiis*. Tac. Io non quetava d'ammonirlo: *eum monere non destiti*. Cic.

Quetato e Quietato. add. da'lor verbi: *Sedatus*, Ces. *compositus*, Oraz. *pacatus, modificatus, mitigatus, placatus*, Cic. *lenitus, a, um*. Ovid.

Queto. sost. V. Quietanza.

Queto. add. —1— Che non fa rumore, che tace: *Silens, entis*. Plin. *jacens, entis*, Tac. *tacitus, a, um*. Cic. —2— Fermo: *Immotus, a, um, immobilis, e*, Cic. *stans, antis*. Oraz. —3— Quieto, tranquillo, placido: *Quietus, tranquillus, serenus, placidus*, Cic. *sedatus, a, um, mitis, e*. Virg.

Di queto, posto avverb. Pacificamente: *quiete; tranquille*, Cic. *placide*. Ces.

QUI

Qui. avv. di luogo, e vale In questo luogo, cioè in quel luogo, dove è colui che parla. —1— co'verbi di Stato: *Hic*. Cic. —2— co'verbi di Moto: *Huc*. Virg. —3— talora vale anche Moto al luogo dove non è chi parla, e vale Colà: *Illuc*. Nep. —4— In questo mondo, in questa terra: *In terris*, Virg. *in orbe terrarum*. —5— Quivi, cioe In quel luogo, del quale altri parla ma non vi è; co'verbi di Stato: *Illic*, Ter. *hic*. Nep. co'verbi di Moto: *Illuc*. Ter. —6— In questo caso, in questa materia, intorno a ciò: *Hic, in hac re, hac de re*. Cic. —7— In questo stato, in tal contingenza, a questo termine: *Hic*, Cic. *huc*. Oraz. —8— avv. di Tempo; come Fino a qui, insin qui, e vale Fino ad ora, fino a questo momento: *Hactenus, adhuc*, Cic. *usque adhuc*, Plaut. *hucusque* e *huc usque*. Plin. —9— Ora: *Nunc, modo, praesenti tempore, in praesens, in praesentia*, Cic. *jam*, Plaut. *in praesenti*. Ovid. —10— Allora: *Tunc, tum, jam*, Cic. *illic*. Ces. —11— Di qui; per Da questo luogo: *Hinc*, Cic. *abhinc*. Lucr. —12— Di qui, vale anche Da quest'ora: *Hinc*, Tac. *abhinc*. Pall. —13— Di qui, vale altresì Da ciò, perciò: *Hinc*, Plin. *unde*, Col. *eo, ex eo, ex quo*. Cic. —14— Per qui, vale Per questo luogo: *Hac*. Nep. —15— Qui e qua, qui e quivi, vale In questo e in quel luogo: *Hac illac, huc illuc*. Cic.

Fin qui giunse la crudeltà: *huc usque provecta crudelitas*. Plin. Pensa qui: *id velim cogites*. Cic. Qui, ove sono i tribuni della plebe: *hic, ubi tribuni plebis sunt*. Cic. Per di qui condusse l'esercito, e pervenne in Italia: *hac copias traduxit, in Italiamque pervenit*. Nep. Verrò di qui a dieci anni: *veniam ad decem annos*. Cic. Di qui a poco il saprai: *brevi hoc scies*. Ter.

Quia. v. L. usata in forza di sost. Il perchè; e si adopera in alcuni modi, come Stare al quia, e vale Stare in cervello: *Compotem esse*, n. anom. Liv. *apud se esse*, n. anom. *compotem animi esse*, n. anom. Ter. *animo compotem esse*, n. anom. Sall. *mentis compotem esse*, n. anom. Cic. *mentem compotem esse*. n. anom. Virg. Tornare al quia, vale Acquietarsi, ridursi alla ragione: *Resipiscere*, n. 3. Liv. *resipere*, n. 3. *in viam redire*, n. 4. Cic. *ad se redire*, n. 4. Ter.

Vieni al quia: *ad rem redi*. Ter.

Quicentro. V. Quidentro.

Quici. avv. lo stesso che Qui; e la *ci* si aggiunge per proprietà di linguaggio. V. Qui.

Quiciritta. V. Quiritta.

Quiddita, Quidditade, Quidditate, Quidita, Quiditade e Quiditate. Essenza di ciascuna cosa: *Essentia, ae*, f. Quint. *substantia, ae*, f. Sen. *natura, ae*. f. Lucr.

Quidditativo. V. Quiditativo.

Quidentro e Qui Dentro. avv. Dentro al luogo dove è chi ragiona; co'verbi di Stato: *Hic*

intus, Plaut. co' verbi di Moto: *Huc intro*, Ter. *intro*. Plaut.
Ora il vecchio venne qui entro da noi: *modo senex intro ad nos venit*. Ter.

Quiditâ, Quiditade, Quiditate, V. Quiddità.

Quidditativo e Quiddditativo. add. Che ha quidità, che partecipa di quidità; Essenziale, necessario, proprio: *Necessarius, proprius, a, um*. Cic.

Quiescere. v. l. Quietare, in signif. neutr. *Quiescere*, n. 3. *conquiescere*, n. 3. Cic. *requiescere* n. 3. Virg.

Quieta. V. Quiete.

Quietamente. avv. Con quiete, placidamente: *Quiete, tranquille, placate, mansuete, sedate*, Cic. *placide*, Sall. *per otium*. Liv.

Quietanza. V. Quitanza.

Quietare. V. Quetare.

Quietativo. add. Che quieta: *Sedans, antis*, Fedr. *mulcens, entis*, Virg. *placans, antis*. Val. Flacc.

Quietato. V. Quetato.

Quietazione. —1— Quiete: *Quies, etis*. f. Cic. —2— Quietanza: *Absolutio, onis*, f. *apocha, ae*, f. *securitas, atis*. f. Cod.

Quiete. contrario di Moto. —1— Il cessar del moto; e si dice delle Cose, che hanno facoltà di muoversi: *Quies, quietis*, f. *requies, etis*, f. *status, us*, m. Cic. *cessatio, onis*. f. Plaut. —2—Riposo, tranquillità: *Quies, quietis*, f. *requies, etis*, e *ei*, f. *pax, pacis*, f. *tranquillitas, atis*. f. Cic. —3— Riposo, ozio: *Quies, etis*, f. Cic. *laxamentum, i*, n. Liv. *otium, ii*, n. *cessatio, onis*. f. Cic.
In quiete; In pace: *per otium*. Cic. Dar quiete: *quietem dare*. Cic. Darsi alla quiete: *quieti se dare*; *quietem capere*, Ces. *ad quietem se conferre*. Svet. Goder della quiete: *quiete uti*, Cic. *otium usurpare*. Tac. Appena fu quiete ne'nemici: *quum prima quies ab hostibus fuit*. Liv.

Quietismo. term. de'Teologi mistici, con cui intendono esprimere Una specie di quiete ed inazione, in cui l'anima è supposta di essere in quello stato di perfezione, che in lor favella si chiama Vita unitiva: *Quietismus, i*. m. T. TEOL.

Quietista. Colui che professò ipocritamente la pratica di quell'orazione mentale, che chiamarono Orazione di quiete: *Quietista, ae*. m. T. TEOL.

Quietitudine. V. Quiete.

Quieto. add. —1— Che ha quiete, tranquillo: *Quietus, tranquillus, placidus, placatus, serenus, a, um*, Cic. *sedatus, a, um, mitis, e*. Virg. —2—Cheto, che tace: *Silens, entis*, Plin. *tacens, entis*; Tac. *tacitus, a, um*. Cic.

Quietudine. V. Quiete.

Quilio. Voce usata in questa frase; Cantare in quilio, e vale Cantare con Voce sforzata, o, come dicesi, in falsetto: *Falsis voculis canere*. a. 3.

Quinario. add. di Cinque: *Quinarius, a, um*. Plin.

Quinario. sost. Sorta di moneta antica d'argento, che era la metà d'un denaro romano: *Quinarius, ii*, m. *quinarius nummus, i*. m. Varr.

Quinavalle. V. Laggiù.

Quince. V. Quinci.

Quincentro. V. Quidentro.

Quinci. avv. di luogo. —1— esprimendo Movimento da luogo, vale Di qui, di qua: *Hinc*. Virg. —2— esprimendo Moto per luogo, vale Per questo luogo: *Hac*. Ter. —3—talora esprime Stato, e vale Di questo luogo, di qui, stando in questo luogo: *Hic*. Cic. —4—talora esprime Da poi: *Dein, deinde, postea*, Cic. *hinc*. Tac. —5— talora si riferisce a Cagione, e vale Perciò: *Hinc, ideo, idcirco, propterea, quamobrem, proinde*, Cic. *prohinc*, Ter. *exinde*, Plaut. *unde, eapropter*. Col.
Da quinci innanzi, vale Da questo tempo innanzi, da ora in là, da ora innanzi: *posthac; deinceps*, Cic. *exinde*, Plaut. *in posterum*, Ces. *postero tempore*. Nep. Da quinci addietro, vale Da questo tempo a tutto il tempo precedente, per lo passato: *hinc tempore superiore, anteacto*. Cic. Quinci, colla corrispondenza di Quindi, vale lo stesso che Qua e là: *hinc hinc*, Liv. *hinc hinde*, Tac. *hinc illinc, huc et illuc*, Cic. *hinc atque hinc*. Virg. Quinci e quindi grandi rupi: *hinc atque hinc vastae rupes*. Virg.

Quincioltre. avv. Qui intorno, co' verbi di Stato: *Hic viciniae*. Ter. co' verbi di Moto: *Huc viciniae*. Ter.

Quindavalle, e più comunemente Quinavalle. V. Laggiù.

Quinde. V. Quindi.

Quindecemviri. Magistrato di quindici persone nell'antica Roma: *Quindecemviri, orum*. m. pl. Tac.

Quindecimo. sost. Quindicesima parte: *Decimaquinta pars, partis*. f.

Quindecimo. add. numerale ordinativo, e vale Decimoquinto: *Quintusdecimus, a, um*. Liv.

Quindi. avv. di luogo. —1— Di quivi, d'ivi, di quel luogo: *Illinc*, Cic. *inde*. Ces. —2— si usa eziandio co'verbi di Moto per luogo: *Illac*. Plaut. —3—è anche avv. di Stato in luogo, e significa In altro luogo, altrove: *Alibi, alio*. Cic. —4— e per Quivi, in quel luogo, ivi; esprimendo parimenti Stato in luogo: *Illic*, Ces. *ibi*. Varr. —5— talora è adoperato per indicare l'Origine, la patria, e simili: *Unde*, Virg. *unde gentium*. Plaut. —6— talora si riferisce a Tempo, e vale Di poi, dappoi: *Inde*, Ces. *dein, deinde, postea*, Cic. *hinc, subinde*. Tac. —7— talora indica Cagione, e vale Da questo, per questa ragione: *Hinc*, Ter. *proinde, ideo, idcirco, propterea, quare, quamobrem*, Cic. *eapropter, unde*. Plaut. —8— Quindi, colla corrispondenza di Quinci, vale lo stesso che Qua e là: *Hinc hinc*, Liv. *hinc inde*, Tac. *hinc illinc, huc et illuc*, Cic. *hinc atque hinc*. Virg. —9— In seguito: *Inde*, Liv. *deinceps*. Ces.
Da quindi innanzi; vale Da ora in là: *exinde*, Plaut. *deinceps; posthac*, Cic. *inde; in posterum*, Ces. *postero tempore*. Nep. Da quindi addietro, o simile; vale Per lo passato, per l'addietro: *tempore superiore, anteacto, transacto*, Cic. *superioribus diebus*. Sall. Quindi è, che ecc.: *inde est, quod etc*. Plin.

Quindicesimo. add. lo stesso che Quindecimo: *Quintusdecimus, a, um*. Liv.

Quindici. Nome numerale composto di Cinque e dieci: *Quindecim*. indecl. Ces. Ed alcuna volta è stato adoperato anche il numerale distributivo: *Quindeni* e *quinideni, ae, a*. Plaut.
Quindici volte: *quindecies*. Cic. Circa quindici giorni: *dies circiter quindecim*. Ces. Con quindici aste trafissi il corpo: *quindenis hastis corpus transfixi*. Plaut.

Quind'oltre e Quinoltre. avv. Di quivi inoltre, quivi intorno; coi verbi di Stato: *Hic viciniae*. Ter. coi verbi di Moto: *Huc viciniae*. Ter.

Quine. V. Qui.

Quingentesimo. add. lo stesso che Cinquecentesimo: *Quingentesimus, a, um*. Cic.

Quinoltre. V. Quind'oltre.

Quinquagesima. —1— La domenica più prossima alla quaresima: *Quinquagesima, ae*. f. T. E. —2— Fu usata questa voce, ma ora non la è più per esprimere la Pentecoste: *Pentecoste, es*. f. T. E.

Quinquangolo. V. Pentagono.

Quinquennale. add. Che ricorre ogni cinque anni: *Quinquennalis, e*, Cic. *lustralis, e*. Tac.
Appartenente a quinquennale: *quinquennalicius*. Iscr. ant.

Quinquenne. add. Di cinque anni: *Quinquennis, e*. Ovid.

Quinquennio. Spazio di cinque anni: *Quinquennium, ii*. n. Ovid.

Quinquereme. Sorta di nave con cinque ordini di remi: *Quinqueremis, is*, f. Cic. *penteres, is*. f. Irz.

Quinta. V. Diapente.

Quintadecima. Esser quintadecima, o in quintadecima; si dice della Luna quando è piena; *Plenilunium, ii*. n. Plin.

Quinta Essenza. V. Quintessenza.

Quintana. Segno, ovvero Uomo di legno, ove vanno a ferire i giostratori: *Palus, i*. m. Cic.

Quintavolo. Il primo avolo de'quattro avanti all'avolo, cioè il Bisavolo del bisavolo: *Tritavus, i*. m. Plaut.

Quinternello. } dim. di Quinterno: *Codicilli, orum*. m. pl. Plin.
Quinternetto. }

Quinterno. Quadernetto propriamente di cinque fogli, ma si prende semplicemente per Quaderno: *Codex, icis*, m. Cic. *chartarum scapus, i*. m. Plin.

Quintessenza. che anche scrivesi Quinta essenza. —1— Un estratto, che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico, perchè si otteneva dopo cinque distillazioni: *Flos, oris*, m. *subtilissimus succus, i*. m. Plin. —2— metaf. La perfezione di una cosa: *Vis, vis*, f. *flos, oris*, m. *virtus, utis*. f. Cic.
Voler sapere la quintessenza d'ogni cosa: *rerum omnium naturam penitus perscrutari*. Cic. Tu che sei la quintessenza dei giovanetti: *tu qui flosculus es juvenculorum*. Catul. Egli è la quintessenza della malizia: *ille olet malitiam*. Cic. Io stimo costui essere la quintessenza degli oratori: *hunc ego summum, et perfectissimum oratorem judico*. Cic.

Quintile. dicevasi dai Romani il Quinto mese del loro anno, al quale fu poi dato il nome di Luglio: *Quintilis, is*, m. Varr. *julius, ii*, m. *julius mensis, is*. m. Marz.

Quinto. sost. La quinta parte: *Quinta pars, partis*. f.

Quinto. add. numerale ordinativo di Cinque: *Quintus, a, um*. Liv.

Quinto. avv. In quinto luogo: *Quinto*. Liv.

Quintodecimo. add. numerale ordinativo di Quindici; Quindicesimo: *Quintusdecimus, a, um*. Liv.

Quintuplicare. T. ARIT. Moltiplicare per cinque: *Quinquiplicare*. a. 1. Tac.

Quintuplicato. add. da Quintuplicare: Moltiplicato per cinque: *Quincuplex, icis*, Marz. *quintuplex, icis*. Vopisc.

Quintuplo. add. Cinque volte maggiore: *Quincuplex, icis*. Marz.

Quiritta. avv. di luogo, e vale lo stesso che Qui; col verbi di Stato: *Hic*. Cic. coi verbi di Moto: *Huc*. Virg.

Quisquiglia. } —1—Immondizia, superfluità:
Quisquilia. } *Quisquiliae, arum*, f. pl. Fest. *purgamentum, i*, n. Liv. *purgamen, inis*, n. Ovid. *sordes, is*. f. Cic. —2— figurat. e per isvilimento si dicono Quisquilie i Pesciolini, e altri minuti e sozzi animali: *Quisquiliae, arum*. f. pl. Apul.

Quistionare e derivati. V. Questionare e derivati.

Quistionatore. verbal. masc. Chi questiona, disputatore: *Disputator, oris*, m. Cic. *dissertor, oris*, m. Non. *altercator, oris*. m. Quint.

Quistionatrice. femm. di Quistionatore: *Disputatrix, icis*. f. Quint.

Quitanza. Dichiarazione in iscritto che si fa a qualcuno, e colla quale si confessa che egli ha pagato, o comechessia soddisfatto a quello che doveva: *Apocha, ae*, f. *acceptilatio, onis*, f. *securitas, atis*. f. Cod.
Quitanza di pagamento fatto: *apocha solutae pecuniae*. Cod.

Quitare. Far quitanza: *Acceptum* o *accepto facere*, a. 3. *acceptum habere*. a. 2. Cod.

Quitato. add. da Quitare; Liberato dall'obbligazione: *Per acceptilationem liberatus, accepto liberatus, a, um*. Cod.

Quitazione. V. Quitanza.

Quivi. avv. di Luogo. In quel luogo, intendendosi del luogo, di cui si favella, ma dove non è chi favella. —1—coi verbi di Stato: *Illic*, Ces. *ibi*. Cic. —2— coi verbi di Moto; Colà: *Illuc*, Ter. *huc*. Liv. —3— Allora, in quella occasione: *Illic*, Ces. *ibi*, Virg. *tunc, tum*. Cic. —4— talora si trova usato da alcuno per dinotar Cagione, nello stesso significato che Quindi: *Hinc*, Ter. *proinde, ideo, idcirco, propterea, quare, quamobrem*, Cic. *quapropter*, Sall. *eapropter, unde*. Plaut. —5— talora vale In queste punto, in questo caso, intorno a ciò: *Hic, in hac re, hac de re*. Cic.
Quivi vicino, vale In quel contorno; co' verbi di Stato: *illic viciniae*. Co' verbi di Moto: *illuc viciniae*. Quivi entro, vale Dentro a quel luogo; co' verbi di Stato; *illic intus*. Co' verbi di Moto: *illuc intus*. Quivi medesimo, vale Nello stesso luogo: *ibidem*. Cic. Di quivi, accenna moto da luogo; Da quel paese, da quel luogo: *illinc*. Ter. Di quivi, si trova anche congiunto ad altre voci per lo stesso che Quindi: *illinc; inde*. Ces.

Quiviritta. V. Quiritta.

QUO

Quojaio. V. Cuojajo.

Quojo. V. Cuojo.

Quore. V. Cuore.

Quota. Porzione che tocca a ciascuno, quando si dee tra molti pagare o ripartir qualche cosa; Rata: *Rata pars, partis*, f. Ces. *rata portio, onis*. f. Cic.

Quotare. —1— Porre la cosa nel suo ordine: *Ordinare*, a. 1. Oraz. *componere*, a. 3. *in ordinem adducere*, a. 3. *redigere*. a. 3. Cic. —2—Stabilire la quota che tocca a ciascuno: *Pro rata portione distinguere*, a. 3. Cic. *ratam partem stabilire*, a. 3. *destinare*. a. 1.

Quotidianamente. avv. Giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno: *Quotidie*, *quotidiano*. Cic.

Quotidianeggiare. Fare checchessia quotidianamente: *Quotidie, in dies singulos, singulis diebus aliquid facere*. a. 3.
Quotidianeggiare; dicesi la Febbre quando diviene quotidiana: *quotidianam febrim fieri*.

Quotidiano. add. Cotidiano, d'ogni giorno: *Quotidianus*, Ces. *diurnus, a, um*. Iscr. ant.

Quoziente. T. ARIT. e delle proporzioni, e si dice del numero che risulta dalla divisione: *Quotiens, entis*. m. T. MAT.

R

Rabacchino. dim. di Rabacchio; Fanciullino: *Puellus, i.* m. Lucr.
Rabacchio e Rabacchiuolo. Piccol fanciullo: *Puer, eri*, m. *infans, antis*, m. Cic. *pupulus, i.* m. Catul.
Rabarbaro e Reobarbaro. Radice medicinale purgativa: *Rhabarbarum, i.* n. T. MED.
Rabballinare. V. Abballinare.
Rabbaruffare. —1— Mettere in baruffa, scompigliare: *Miscere*, a. 2. *perturbare*, a. 1. *permiscere*, a. 2. Cic. *confundere*. a. 3. Lucr. —2—n. pass. Accapigliarsi: *Rixari*, a. 1. *contendere*, n. 3. *confligere*, n. 3. Cic. *manus miscere*. a. 2. Prop.
Rabbaruffato. add. da Rabbaruffare. —1— Scompigliato: *Perturbatus, permixtus, confusus, a, um*. Cic.—2—Disordinato: *Confusus, inconditus, incompositus, a, um*. Liv.
Rabbassamento. Calo, diminuzione: *Imminutio, onis*, f. Cic. *diminutio, onis*, f. Plin. *minutio, onis*. f. Quint.
Rabbassare. Riabbassare, abbassare di nuovo: *Iterum deprimere*, a. 3. *demittere*, a. 3. *proclinare*, a. 1. *declinare*. a. 1.
Rabbassato. add. da Rabbassare, ma adoperato semplicemente per Abbassato: *Demissus pressus*, Oraz. *depressus, a, um*. Cic.
Rabbattere.—1—n. pass. Abbattersi di nuovo; Riscontrarsi: *Iterum occurrere*, n. 3. *incurrere*. n. 3.—2—per semplicemente Incontrarsi: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci*, d. 3. Cic. *incursare*, n. 1. Quint. *offendere*. a. 3. Nep.
Rabbattuto. V. Ribattuto.
Rabbatuffolare. Ridurre in fascio: *Convolvere*, a. 3. *complicare*, a. 1. Sen. *involvere*. a. 3. Fedr.
Rabbatuffolato. add. da Rabbatuffolare; Ridotto in fascio, in batuffolo: *Glomeratus*, Ovid. *convolutus, a, um*. Plin.
Rabbellire. —1— Di nuovo abbellire: *Rursus ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*. a. 1. —2—n. pass. Abbellirsi, ornarsi: *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet. —3— trasl. Divenir bello: *Ornari*, pass. 1. *honestari*, pass. 1. Cic. *decorari*, pass. 1. Oraz. *illustrari*. pass. 1. Nep.
In primavera si rabbellisce il campo: *vere nitet ager*. Ovid. Non so come, d'improvviso si rabbellisce l'orazione: *nescio quomodo, protinus renidet oratio*. Quint.
Rabbellito. add. da Rabbellire; Abbellito: *Ornatus, decoratus, excultus*, Cic. *expolitus, a, um*. Catul.
Rabberciare. Rattoppare: *Resarcire*, a. 4. Ter. *sarcire*, a. 4. Plin. *reconcinnare*. a. 1. Plaut.
Rabberciativo. add. Che rabbercia: *Reficiens, entis, interpolans, antis*.
Rabberciato. add. da Rabberciare: *Sartus, a, um*. Giov.
Rabbia.—1—Malattia propria de' cani, benchè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquidi, e specialmente all'acqua: *Rabies, ei*. f. Plin.—2—Eccessiva cupidigia: *Cupido, inis*, f. Sall. *cupiditas, atis*, f. Cic. *fames, is*, f. Virg. *furor, oris*. m. Sen.—3—Furore, violenza, furia: *Rabies, ei*, f. Oraz. *furor, oris*. m. Catul. —4— Sdegno, stizza: *Rabies, ei*, f. *ira, ae*, f. Cic. *furor, oris*, m. Liv. *bilis, is*. f. Oraz.
Contrarre la rabbia, arrabbiarsi: *in rabiem agi*. Plin. Rabbia degli orsi, delle cavalle: *rabies ursina*, Plin. *equarum*. Col. Scoppiare, crepar di rabbia: *rumpi; dirumpi; ira turgescere*, Cic. *aestuare*. Virg. Sfogare la rabbia: *irae indulgere*. Liv. Sfogar la rabbia contro a' vinti: *iracundiam in victos exercere*. Cic. Frenare la rabbia de' popoli: *tumentes populos compescere*. Plin. La rabbia comincia a lavorare, guardati: *gliscit rabies, cave tibi*. Plaut. Dove mi trasse la rabbia! *quo me furor egit!* Ovid. Preso da rabbia: *furore accensus, inflammatus*, Cic. *caecus*. Liv. Il petto pieno di rabbia compressa: *pectus tacitae irae plenum*. Liv.
Rabbino. Dottore nella legge ebraica: *Hebraearum legum doctor, oris*. m.
Rabbiolina. dim. di Rabbia; Sdegnuzzo: *Indignatiuncula, ae*. f. Plin.
Rabbiosamente. avv. Con rabbia: *Rabide, rabiose, furenter*. Cic.
Rabbiosetto. dim. di Rabbioso: *Rabiosulus, subiratus, a, um*. Cic.
Rabbioso. add. —1— Infettato di rabbia, arrabbiato: *Rabiosus*, Plin. *rabidus, a, um*. Virg. —3— Adirato, furioso, stizzito: *Rabidus*, Ovid. *rabiosus, iratissimus, a, um*. Cic. - 3— Ismoderato, eccessivo: *Nimius*, Ces. *immodicus*, Oraz. *immoderatus, a, um*. Cic.
Rabboccare.—1—Di nuovo abboccare: *Iterum ore, dentibus capessere*, a. 3. *apprehendere*. a. 3.—2—Empiere (i vasi) sino alla bocca: *Complere*, a. 2. Ces. *superimplere*, a. 2. Virg. *ad summum implere*. a. 2. Col.
Rabboccato. add.—1— da Rabboccare: *Iterum ore captus, a, um*.—2— per Ripieno: *Repletus, a, um*. Cic.
Rabbonacciare.—1—att. Render tranquillo, e dicesi propriamente del Mare: *Tranquillare*, a. 1. *sedare*, a. 1. *calmare*. a. 1. Cic.—2—n. pass. Divenir tranquillo; parlandosi anche di Acque: *Mitescere*, n. 3. Ovid. *quiescere*. n. 3. Virg.—3—trasl. Calmare, quietare: *Tranquillare*, a. 1. *sedare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *mitigare*. a. 1. Cic. —5— n. pass. trasl. Calmarsi: *Exsaevire*, n. 4. Liv. *mitescere*. n. 3. Oraz.—6—Rappacificarsi: *Inimicitias ponere*, a. 3. Cic. *in concordiam redire*. n. 4. Plaut.
Rabbonacciare i flutti: *fluctus mulcere, componere*, Virg. *placare*. Ovid. Placidi venti rabbonacciarono il mare: *placidi straverunt aequora venti*. Virg. Egli rabbonaccia il mare: *ille temperat aequor*. Virg. Lasciar la vita, prima che rabbonacciarsi: *prius vitam, quam odium deponere*. Nep. Rabbonacciati: *compescere iras*. Sil. Da queste parole mi lasciava rabbonacciare: *his verbis flectebar animo, atque frangebar*. Cic. Col volto, onde rabbonaccia il cielo: *vultu, quo coelum serenat*. Virg. Quando ti piaccia, potrai rabbonacciarti meco: *mecum, ut voles, in gratiam reverteris*. Liv.
Rabbonacciato. add. da Rabbonacciare: *Sedatus*, Cic. *compositus*, Ovid. *tranquillus*, Liv. *placidus, a, um*. Plin.
Rabbondare. Abbondare: *Abundare*, n. 1. *redundare*. n. 1. Cic.
Rabbonire. Abbonire, rappacificare: *Placare*, a. 1. Ovid. *sedare*, a. 1. Virg. *lenire*, a. 4. *mitigare*, a. 1. *reconciliare*, a. 1. *in pristinam concordiam reducere*. a. 3. Cic.
Qualora ci fosse persona di te disgustata, stava a me di rabbonirvi: *etiamsi alicujus animus in te esset offensior, a me recolligi oportebat*. Cic.
Rabbracciare. Abbracciar di nuovo: *Iterum amplecti*, d. 3. *complecti*. d. 3.
Rabbrenciare. V. Rassettare.
Rabbreviare. Abbreviar di nuovo: *Rursus breviare*, a. 1. *contrahere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *arctare*. a. 1.
Rabbruscamento. Il rabbruscare: *Nubilum, i*, n. Plin. *obscuratio, onis*. f. Irz.
Rabbruscare. n. pass. Turbarsi, parlandosi di Tempo: *Nubilare*, n. 1. Varr. *nubilari*, pass. 1. Cat. *in nubem aërem cogi*. pass. 3. Cic.
Rabbruscato. add. da Rabbruscare: *Nubilus*, Tib. *obnubilus*, Cic. *nubilosus*, Apul. *nubibus obscuratus, a, um*. Sall.
Rabbruzzare. / **Rabbruzzolare.** } Oscurarsi, farsi buio: *Obscurari*, pass. 1. Cic. *infuscari*. pass. 1. Virg.
Rabbuffamento. Il rabbuffare, disordinamento, scompigliamento: *Turbatio, onis*, f. Liv. *perturbatio, onis*, f. *confusio, onis*. f. Cic.
Rabbuffare.—1—att. Scompigliare, disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall. *evertere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. parlandosi di Temporale e simili, vale Minacciar bufera: *Inhorrescere*, n. 3. Cic. *perhorrere*. n. 2. Ovid.—3—n. pass. Azzuffarsi, accapigliarsi: *Rixari*, d. 1. *certare*, n. 1. *decertare*, n. 1. *jurgare*, n. 1. *concertare*, n. 1. *contendere*. n. 3. Cic.—4—att. Rimproverare, fare una bravata: *Objurgare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. *exprobrare*, a. 1. *increpare*, a. 1. Cic. *increpitare*, a. 1. Ces. *objurgitare*. a. 1. Plaut.
Il mare si rabbuffa: *mare inhorrescit*, Cic. *miscent se maria*. Virg.
Rabbuffato. add. da Rabbuffare.—1—Incolto, disordinato: *Incomptus*, Oraz. *inornatus, a, um*. Ovid.—2—Disordinato, confuso: *Turbatus, perturbatus, inordinatus*, Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um*. Liv.
Capelli rabbuffati: *incomptum caput*, Oraz. *incomptus capillus*. Svet.
Rabbuffo. Bravata che si fa altrui con parole minaccevoli: *Objurgatio, onis*, f. *minatio, onis*, f. Cic. *objectatio, onis*, f. Ces. *exprobratio, onis*. f. Ter.
A me fece un cotal po' di rabbuffo: *mihi leviter succensuit*. Cic.
Rabbujare. n. e n. pass. Divenir bujo, farsi bujo: *Obscurari*, pass. 1. Cic. *fuscare*, n. 1. Staz. *infuscari*. pass. 1. Virg. —2— Farsi sera: *Vesperascere*, imp. 3. *advesperascere*, imp. 3. Cic. *invesperascere*, imp. 3. Liv. *contenebrare*, imp. 1. *noctescere*, imp. 3. *vesperare*. imp. 1. Gell.
Rabbujato. add. da Rabbujare: *Obscuratus*, Sall. *infuscatus, a, um*. Col.
Rabescare. Ornar di rabeschi: *Maeandris exornare*, a. 1. *arabico opere exornare*. a. 1.
Rabescato. V. Arabescato.
Rabesco. V. Arabesco.
Rabido. V. Rabbioso.
Rabino. V. Rabbino.
Raccantucciato. V. Rincantucciato.
Raccapezzare.—1—Ritrovare, rintracciare: *Reperire*, a. 4. *acquirere*, a. 3. *investigare*, a. 1. Cic. *vestigare*. a. 1. Liv.—2—Comprendere, intendere quel che altri dice: *Intelligere*, a. 3. *animo, cogitatione comprehendere*. a. 3. Cic.
Raccapezzato. add. da Raccapezzare: *Repertus*, Ces. *investigatus, a, um*. Cic.
Raccapitolare. V. Ricapitolare.
Raccappellare. V. Rincappellare.
Raccapriccevole. add. Che infonde raccapriccio: *Horribilis, e*, Sall. *horrificus*, Cic. *horridus*, Virg. *horrendus*, *horrifer, era, erum*. Ovid.
Raccapricciare. —1— att. Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o sentire cose orribili e spaventose: *Horrificare*, a. 1. Virg. *orrore afficere*. a. 3. Plaut. —2— n. pass. Inorridire, sentir raccapriccio: *Horrere*, n. 2. Ter. *horrescere*, n. 3. *perhorrescere*, n. 3. *horrore perfundi*. pass. 3. Cic.
Sento raccapricciarsi tutte le membra: *toto corpore perhorresco; totis artubus contremisco*. Cic. Mi sento raccapricciare nel mirar quei volti ancora freschi di strage: *me occupat horror spectantem vultus etiamnum caede madentes*. Ovid. Raccapricciarono i Galli di paura: *defixerat pavor Gallos*. Liv.
Raccapriccio. Il raccapricciare: *Horror, oris*. m. Cic.
Quella cosa mi fa raccapriccio: *ea res me horrore afficit*. Plaut. Fa raccapriccio veder le fiere nell'arena: *horror est spectare in arena feras*. Plin.
Raccattare. —1— Ricuperare, riacquistare: *Recuperare*, a. 1. Ces. *recipere*, a. 3. *reparare*. a. 1. Cic. —2— Riscattare: *Redimere*, a. 3. Cic. *redemptare*. a. 1. Ter.—3—Mettere insieme, ragunare, acquistare: *Acquirere*, a. 3. *comparare*. a. 1. Cic.
Raccattare ad alcuno l'antica benevolenza d'altri: *aliquem restituere in alicujus veterem gratiam*. Cic.
Raccattato. add. da Raccattare.—1—Ricomprato: *Redemptus, a, um*. Plin.—2—Ricuperato, riacquistato: *Recuperatus, receptus*, Cic. *reparatus*, Lucr. *recollectus, a, um*. Sen.
Raccenciare. V. Rattoppare.
Raccendere. —1— Accender di nuovo: *Iterum accendere*, a. 3. *inflammare*. a. 1.—2— Rianimare, infiammare: *Recalfacere*, a. 3. Ovid. *refovere*, a. 2. Plin.—3—n. pass. trasl. Infiammarsi: *Recandere*, n. 2. *recandescere*, n. 3. *recalescere*. n. 3. Ovid.
L'amore si raccende: *refricatur amor*. Ovid. Si raccese lo sdegno: *recanduit ira*. Ovid. Tanto li raccese la vergogna, che ecc.: *tantos pudor stimulos admovit, ut etc.* Liv.
Raccendimento. Il raccendere: *Nova inflammatio, onis*, f. *incensio, onis*. f.
Raccennare.—1—Accennar di nuovo: *Rursus innuere*, n. 3. *annuere*. n. 3.—2—per semplicemente Accennare: *Innuere*, n. 3. Ter. *nictare*, n. 3. *nutare*, n. 1. Plaut. *annuere*, n. 3. *significare*, a. 1. Cic. *signare*. a. 1. Tac.
Raccerchiare.—1—Accerchiar di nuovo, ricircondare: *Iterum cingere*, a. 3. *circumdare*. a. 1.—2—per semplicemente Accerchiare, circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *cingere*, a. 3. *redimire*, a. 4. Cic. *sepire*, a. 4. *ambire*, a. 4. Tac. *percingere*, a. 3. Col. *praecingere*. a. 3. Ovid.
Raccertare.—1—Certificare, far certo, assicurare: *Confirmare*, a. 1. Ces. *asseverare*, a. 1. *affirmare*, a. 1. *promittere*, a. 3. *pro certo dicere*, a. 3. *polliceri*. d. 2. Cic.—2—n. pass. Assicurarsi, esser certo: *Certiorem fieri*, pass. anom. Cic. *pro certo scire*. a. 4. Liv.
Raccertato. add. da Raccertare: *Confirmatus, compertus, a, um*. Cic.
Racceso. add. da Raccendere: *Iterum accensus, inflammatus, a, um*.
Raccettare e derivati. V. Ricettare e derivati.
Racchetare, Racquetare e Racquietare.—1— Far restar di piangere: *Alicujus lacrimas compescere*, a. 3. Sen. *alicujus luctum abstergere*, a. 3. Cic. *levare*, a. 1. *minuere*. a. 3. Ovid. 2—n. pass. Restar di piangere, di lagnarsi: *Luctum deponere*, a. 3. Cic. *lacrimas compescere*, a. 3. Sen. *querelas compescere*. a. 3. Luc. —3—Quietare, porre in calma: *Sedare*, a. 1. *tranquillare*, a. 1. Cic. *pacare*, a. 1. *componere*, a. 3. Ovid. *remulcere*, a. 2. Staz. *perpacare*. a. 1. Flor.—4—n. pass. Quietarsi: *Requie-*

scere, n. 3. Sall. *acquiescere*, n. 3. Cic. *quiescere*, n. 3. Ter. *mitescere*, n. 3. Liv. *residere*. n. 3. Virg. —5— n. pass. Restar di discorrere, di cicalare e simili: *Quiescere*, n. 3. Ovid. *tacere*. n. 2. Plaut.

Racchetato. add. da Racchetare, calmato: *Sedatus*, Ces. *pacatus, tranquillus, a, um.* Cic.

Racchetto. V. Racchetato.

Racchetta. V. Lacchetta.

Racchiudere. V. Rinchiudere.

Racchiuso. V. Rinchiuso.

Racciabbattare. V. Rappezzare.

Raccoccare. Reiteratamente accoccare, replicare, reiterare (i colpi, e simili): *Congeminare*. a. 1. Virg.

Gli raccoccò colpi nel ventre: *uno, alteroque ictu ventrem hausit*. Liv. Raccoccarla ad uno, vale Fargli qualche danno, dispiacere o beffa: *alicui inludere*, Tac. *aliquem ludificare*, Sall. *alicui imponere*. Cic.

Raccoglienza. V. Accoglienza.

Raccogliere e Raccorre. —1— Pigliar checchessia levandolo di terra: *Capere*. a. 3. Virg. —2— Adunare, mettere insieme: *Colligere*, a. 3. *cogere*, a. 3. *redigere*, a. 3. *congregare*, a. 1. Cic. *recolligere*, a. 3. *regerere*, a. 3. Col. *componere*, a. 3. Ter. *conquirere*, a. 3. Tac. *contrahere*, a. 3. Ces. *compellere*. a. 3. Virg. —3— Far ricolta, ragunare i frutti della terra: *Percipere*, a. 3. Cic. *metere*. a. 3. Prop. —4— Accogliere, fare accoglienze: *Excipere*, a. 3. *accipere*, a. 3. Cic. *admittere*, a. 3. Nep. *suscipere*. a. 3. Virg. —5— Raccettare, ricevere in casa: *Receptare*, a. 1. Ter. *tectis ac sedibus suis recipere*, a. 3. *hospitio accipere*, a. 3. Cic. *domo sociare*. a. 1. Virg. —6— Rattenere, fermare: *Remorari*, d. 1. *demorari*, d. 1. *morari*, d. 1. *retinere*, a. 2. Cic. *detinere*, a. 2. *continere*, a. 2. Ces. *sistere*. a. 3. Virg. —7— Contenere: *Continere*, a. 2. *capere*, a. 3. *complecti*, d. 3. Cic. *comprehendere*. a. 3. Curz. —3— T. ARIT. Sommare: *Summam subducere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *facere*. a. 3. Cic. —9— n. pass. Rifuggire, ricoverarsi, ripararsi: *Confugere*, n. 3. *refugere*, n. 3. Cic. *se referre*, a. anom. *se recipere*, a. 3. Ces. *se receptare*. a. 1. Ter. —10— n. pass. vale anche Raccogliersi insieme, radunarsi: *Convenire*, n. 4. *adire*, n. 4. Cic. *coire*. n. 4. Ces. —11— Intendere, comprendere: *Comprehendere*, a. 3. *capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *intelligere*. a. 3. Cic. —12— Osservare, notare: *Animadvertere*, a. 3. *attendere*, a. 3. *considerare*, a. 1. *observare*, a. 1. *notare*. a. 1. Cic. —13— Guardare attentamente: *Inspicere*, a. 3. Ovid. *considerare*, a. 1. *intueri*. d. 2. Cic. —14— Ascoltare, udire: *Auscultare*, a. 1. Oraz. *audire*, a. 4. *accipere*, a. 3. *excipere*, a. 3. *auribus accipere*, a. 3. *percipere*, a. 3. Cic. *auribus perhaurire*. a. 4. Plaut. —15— Dedurre, inferire: *Inferre*, a. anom. *colligere*, a. 3. *concludere*, a. 3. *elicere*. a. 3. Cic.

Raccogliere i passi, vale Fermarli, arrestarli: *gradus colligere*, Sil. *gradus sistere*. Virg. Raccogliere il freno, vale Tirare la briglia: *inhibere frenos*, Liv. *premere frena, habenas*, Virg. *habenas adducere*. Cic. Raccogliere le vele; Ammainarle: *vela subducere*, Irz. *contrahere*. Cic. e figurat. Far fine, conchiudere: *finem facere, constituere, imponere*, Cic. *dare*. Virg. Raccogliere soldati: *milites legere*, Cic. *scribere*, Sall. *cogere*. Ces. Raccogliere il senato: *senatum convocare, cogere*. Cic. Raccogliere fiori: *flores legere, decerpere*. Ovid. Raccogliere immenso danaro: *pecuniam innumerabilem corripere*. Cic. Raccogliere l'estremo sospiro d'alcuno: *alicujus extremum spiritum ore excipere*. Cic. Raccogliere la sparsa materia: *rem dissolutam, divulsamque conglutinare*. Cic. Raccogliere lo spirito, l'alito, il fiato, e simili, vale Respirare: *respirare*, Cic. *recipere anhelitum*, Plaut. *animam* Ter. Raccogliere gli spiriti, l'alito, e simili, vagliono Riaversi, ritornare in forze, o simili: *se recipere*, Ces. *se colligere; animos erigere*, Cic. *animum colligere*. Liv. Raccogliersi, è termine anche degli Schermitori, e vale Acconciarsi in positura atta a guardarsi dall'avversario, prepararsi alla difesa: *se colligere in armis*. Virg. Raccogliersi nell'animo; Raccogliersi seco medesimo: *considerare secum in animo*, Ter. *animo contemplari, intueri*. Cic. Raccogliersi in qualche luogo, presso alcuno: *in aliquem locum, apud aliquem convenire*. Cic. Raccogliersi secretamente: *clam inter se convenire*. Cic. In quel dì non si raccolse il senato: *eo die non fuit Senatus*. Ces. Raccoglie i compagni in assemblea: *convocat in coetum socios*. Virg. Gli eserciti si raccolsero nelle vicine montagne: *exercitus in proximos montes se receperunt*. Liv. In primavera, giusta il decreto, si raccolsero: *vere primo ad edictum convenere*. Liv. Raccoglie intorno a sè i soldati spagnuoli: *hispani generis milites convocat*. Liv. Tutta l'arte del dire è raccolta in quel libro: *omnis bene dicendi ars in illum librum confertur*. Cic. Flavio raccolse il sapere de' giureconsulti: *Flavius ab jureconsultis eorum sapientiam compilavit*. Cic. Raccolsi queste cose dai maggiori: *audivi ista a majoribus natu*. Cic. Mi sono raccolto in me medesimo: *collegi ipse me*. Cic. Raccoglierai quel che avrai seminato: *ut sementem feceris, ita et metes*. Cic.

Raccoglimento. —1— Il raccogliere, adunamento: *Collectio, onis*, f. *coacervatio, onis*, f. Cic. *acervatio, onis*, f. Plin. *congestus, us*. m. Tac. —2— Allontanamento dalle distrazioni: *Recessus, us*, m. *secessus, us*. m. Val. Mass.

Darsi a raccoglimento: *solitudinem captare*. Quint. Vita di raccoglimento: *vita umbratilis*. Cic.

Raccogliticcio. add. Collettizio: *Collecticius*, Cic. *collectivus*, Sen. *collaticius*, Quint. *collectaneus, a, um*. Plin.

Raccoglitore. verbal. masc. Che, o chi raccoglie: *Coactor, oris*. m. Cat.

Raccoglitore di soldati: *militum conscriptor*. Liv.

Raccoglitrice. —1— femm. di Raccoglitore: *Cogens, entis*. f. Cic. —2— Levatrice: *Obstetrix, icis*. f. Ter.

Raccolta. —1— Il raccogliere, ricolta: *Perceptio, onis*, f. *messis, is*. f. Cic. —2— Accoglimento, accoglienza: *Receptio, onis*, f. Plaut. *comitas, atis*, f. Cic. *receptus, us*. m. Liv. —3— Accolta, raunata: *Coetus, us*. m. Cic. —4— Parlandosi di eserciti, di soldati, vale Ritirata: *Receptus, us*. m. Liv. —5— Adunamento, riunione di qualunque cosa: *Collectio, onis*, f. *coacervatio, onis*, f. *congeries, ei*. f. Cic.

Il tempo della raccolta: *messis*. Virg. Raccolta d'acqua: *aquae collectus*. Lucr. Raccolta di cose da serbarsi pei bisogni: *thesaurus*. Vitr. Scarsezza della raccolta: *calamitas fructuum*. Cic. Era stata scarsa la raccolta del grano: *frumentum angustius provenerat*. Ces. Essendo già la raccolta matura: *maturis jam frugibus*. Tac. Farai raccolta in ragione della semina: *ut sementem feceris, ita et metes*. Cic. Suonare a raccolta: T. MIL. *receptui canere*, Ces. *signum receptui dare*. Tac.

Raccolto. sost. —1— Raccolta: *Perceptio, onis*, f. *messis, is*. f. Cic. —2— Tempo della raccolta: *Messis, is*. f. Virg. —3— Adunamento, riunione di qualunque cosa: *Collectio, onis*, f. *coacervatio, onis*, f. *congeries, ei*. f. Ovid. —4— Somma raccolta da un conto di più partite sommate insieme: *Summa, ae*. f. Cic.

Raccolto. add. da Raccogliere. —1— Adunato, messo insieme: *Collectus, congregatus, coactus*, Cic. *congestus*, Virg. *aggestus, a, um*. Plin. —2— Accolto, ricevuto: *Acceptus, exceptus, admissus*, Cic. *receptus, susceptus, a, um*. Virg. —3— Ascoltato, udito: *Auditus, acceptus, perceptus, a, um*. Cic. —4— Dedotto, inferito: *Conclusus*, Cic. *collectus, confectus, a, um*. Gell.

Accozzaglia raccolta dalla feccia: *ex perditis conflata improborum manus*. Cic. Due mila libri raccolti: *duo millia librorum contracta*. Svet. Fronte raccolta, pensosa: *frons contracta*. Oraz. Ora silenzioso e raccolto in sè: *modo per silentium defixus*. Tac. Ventre raccolto: *venter castigatus*. Ovid. Raccolto nelle armi: *tectus in armis*. Ovid. I nemici riscagliavano contro di noi i lanciotti raccolti: *hostes in nos pila intercepta remittebant*. Ces. Raccolto in un pensiero: *in cogitatione defixus*. Cic.

Raccoltore. V. Raccoglitore.

Raccomandagione. / **Raccomandamento.** } V. Raccomandazione.

Raccomandare. —1— Pregare altrui che voglia avere a cuore e proteggere quello, che tu gli proponi dare in protezione, in cura, in custodia: *Commendare*, a. 1. *tradere*, a. 1. Cic. *committere*, a. 3. Ter. *mandare*. a. 1. Oraz. —2— Dare, o mandar salute, mandar a salutare: *Salutare*, a. 1. *salutem dare*, a. 1. *nuntiare*, a. 1. *dicere*, a. 3. *mittere*, a. 3. Cic. *impertire*. a. 4. Plaut. —3— Appiccare, o legare una cosa a checchè si sia, perch' ei la sostenga e salvi: *Nectere*, a. 3. Virg. *annectere*, a. 3. *affigere*, a. 3. Cic. *illigare*, a. 1. Liv. *religare*. a. 1. Tac. —4— Affidare, commettere: *Committere*, a. 3. *credere*, a. 3. *concredere*, a. 3. *dare*, a. 1. *dedere*, a. 3. Cic. *tradere*. a. 3. Plaut. —5— n. pass. Implorare l'altrui protezione: *Alicui in clientelam et fidem se commendare*, a. 1. *fidei alicujus se committere*, a. 3. Ter. *in custodiam alicujus se tradere*, a. 3. Plaut. *alicui se in clientelam dicare*. a. 1. Ces. —6— n. pass. vale anche Pregare: *Exorare*, a. 1. *precari*. a. d. 1. Cic.

Raccomandar l'anima, vale Far la raccomandazione dell'anima di un moribondo: *suprema officia morienti persolvere; animam morientis Deo commendare*. Ti raccomando costui per quanto so e posso: *commendo tibi majorem in modum hominem*. Cic. Raccomandati a Dio: *Deos comprecare*. Ter. Ora io affido tutto interamente a te, e mi ti raccomando: *nunc tibi omnem rem, meque totum commendo atque trado*. Cic. Raccomandava le funi a sassi e a radici che sporgevano fuori: *saxa et si quas radices eminebant, laqueis vinciebat*. Sall.

Raccomandativo. add. Atto a raccomandare: *Commendaticius, a, um*. Cic.

Raccomandato. add. da Raccomandare. —1— Dato in protezione, affidato, commesso: *Commendatus*, Cic. *commissus*, Virg. *traditus, a, um*. Ces. —2— Appiccato, legato: *Ligatus*, Catul. *alligatus, annexus, a, um*. Cic.

Le cose da te raccomandateci abbiamo a cuore: *mandata tua nobis curae sunt*. Cic.

Raccomandatore. verbal. masc. Che o Chi raccomanda: *Commendator, oris*. m. Plin.

Raccomandatorio. add. Di raccomandazione: *Commendaticius* e *commendatitius, a, um*. Cic.

Raccomandazione. Il raccomandare: *Commendatio, onis*. f. Cic.

Lettere di raccomandazione: *commendaticiae* e *commendatitiae litterae*. Cic. Far qualche cosa per raccomandazione di alcuno: *facere aliquid commendatione alicujus*. Cic. Degno di raccomandazione: *commendabilis*. Liv. Fare, o mandare raccomandazioni, vale Salutare, mandar saluti: *salutare; salutem dare, dicere; salutem mittere*. Cic. Raccomandazione dell'anima, si dicono le Orazioni prescritte dalla Chiesa per pregare iddio per i moribondi: *animae commendatio*. T. E.

Raccomandigia. / **Raccomando.** } V. Raccomandazione.

Raccomiare. V. Accomiatare.

Raccomodare e deriv. V. Racconciare e deriv.

Raccompagnare. V. Accompagnare.

Raccomunagione. Accomunamento, il mettere in comune: *Communicatio, onis*, f. *consociatio, onis*. f. Cic.

Raccomunare. —1— Tornare a far comune, quello che era divenuto particolare, o di particolari: *Iterum communicare*, a. 1. *sociare*, a. 1. *rursus in medium dare*, a. 1. *conferre*. a. anom. —2— per semplicemente Accomunare: *Consociare*, a. 1. Liv. *communicare*, a. 1. *sociare*, a. 1. *in medium afferre*, a. anom. *conferre*, a. anom. Cic. *in medium dare*. a. 1. Ovid.

Raccomunicare. V. Raccomunare.

Racconciamento. Il racconciare: *Refectio, onis*, f. Col. *restitutio, onis*, f. Svet. *instauratio, onis*, f. Eumen. *reparatio, onis*. f. Iscr. ant.

Racconciare. —1— Accomodare, rimettere in buon essere le cose guaste, rassettare, raccomodare: *Reconcinnare*, a. 1. *interpolare*, a. 1. Cic. *reparare*, a. 1. Liv. *restaurare*, a. 1. Tac. *reficere*, a. 3. Oraz. *restituere*, a. 3. Ces. *recomponere*, a. 3. Veg. *sarcire*, a. 4. Plin. *resarcire*. a. 4. Ter. —2— Rappattumare, rappacificare: *Reconciliare*, a. 1. *recolligere*, a. 3. *placare*, a. 1. *ad concordiam reducere*, a. 3. Cic. *in concordiam redigere*, a. 3. Plaut. *in gratiam restituere*. a. 3. Ter. —3— Concordare, conciliar cose contrarie: *Conciliare*, a. 1. *componere*. a. 3. Cic.

Racconciasi il tempo, vale Rasserenasi: *disserenat*. Liv. Fo racconciare la casa: *domum reconcinno*. Cic. Racconciare un abito: *vestem resarcire*. Ter. Partendo in fretta ogni cosa racconciava: *properans omnia assequebatur*. Cic.

Racconciato. add. da Racconciare: *Refectus*, Cic. *recompositus, a, um*. Ovid.

Racconciatore. verbal. masc. Che o chi racconcia: *Restitutor, oris*, m. Liv. *refector, oris*, m. Svet. *reparator, oris*, m. *restaurator, oris*, m. *renovator, oris*. m. Iscr. ant.

Racconciatura. V. Racconciamento.

Racconciliatore. V. Riconciliatore.

Racconcio. sost. V. Racconciamento.

Racconcio. add. —1— Racconciato, rassettato: *Refectus*, Cic. *recompositus, a, um*. Ovid. —2— Corretto, emendato: *Correctus, castigatus, emendatus, a, um*. Cic. —3— Condito: *Conditus*, Cic. *saporatus, a, um*. Virg.

Racconfermare. V. Riconfermare.

Racconfortare. V. Riconfortare.

Racconfortato. V. Riconfortato.

Racconoscente. V. Riconoscente.

Racconoscere. V. Riconoscere.

Racconsegnare. V. Riconsegnare.

Racconsigliare. V. Riconsigliare.

Racconsigliato. V. Riconsigliato.

Racconsolare. V. Riconsolare.

Racconsolato. V. Riconsolato.

Racconsolatore. verbal. masc. Che, o chi consola: *Consolator, oris*, m. Cic. *solator, oris*. m. Tibul.

Raccontabile. add. Da essere raccontato:

Narrabilis, e, Ovid. *enarrabilis, e*, Virg. *memoratu dignus, a, um*. Plin.

Raccontamento. } V. Racconto.
Raccontanza. }

Raccontare. —1— Narrare, riferire: *Narrare*, a. 1. *enarrare*, a. 1. *dicere*, a. 3. *exponere*, a. 3. *reddere*, a. 3. Cic. *ferre*, a. anom. *referre*, a. anom. *pandere*, a. 3. Virg. *renarrare*, a. 1. *recensere*, a. 2. Ovid. *memoria*, *memoriae prodere*. a. 3. Ces. —2— Menzionare: *Memorare*, a. 1. *commemorare*. a. 1. Cic. —3— v. a. n. pass. Rappacificarsi, riconciliarsi: *In amicitiam alicujus venire*, a. 4. Liv. *cum aliquo in gratiam redire*. a. 4. Cic.

Raccontare ogni cosa per ordine: *rem narrare ordine omnem*, Ter. *ordine singula pandere*. Virg. Raccontar cose incredibili: *mera monstra nuntiare*. Cic. Cosa orribile a raccontarsi: *horribile dictu*, Virg. *res horrenda relatu*. Ovid. Si racconta, Sta scritto, si legge: *dicitur; fertur; narratur*, Cic. *traditur memoriae*. Liv. Che mi racconti? *quid ais?* Cic. Raccontare favolette da vecchiarella: *garrire aniles fabellas*. Oraz. In due modi si racconta la morte di Magone: *de Magonis interitu duplex memoria est*. Nep. Posso raccontarti molti sogni: *multa tibi fingere possum somnia*. Liv. Tu mi racconti gran cose: *mira memoras*. Plaut. La novella in Roma fu in varii modi raccontata: *multiplex fama de hoc Romam pervenit*. Liv.

Raccontato. add. da Raccontare; Narrato: *Narratus, relatus, expositus*, Cic. *enarratus, a, um*. Ter.

Raccontatore. verbal. masc. Che o chi racconta: *Narrator, oris*. m. Cic.

Raccontazione. } Il raccontare, narrazione
Racconto. sost. } di quello che è avvenuto, che si è visto o inteso: *Narratio, onis*, f. *expositio, onis*, f. Cic. *relatio, onis*, f. Giust. *relatus, us*. m. Tac.

Breve racconto: *narratiuncula*. Quint.

Racconto. add. V. Raccontato.

Raccoppiare. V. Accoppiare.

Raccorciamento. Il raccorciare, abbreviamento: *Diminutio, onis*, f. Cic. *correptio, onis*. f. Vitr.

Raccorciare. Render più corto, accorciare: *Curtare*, a. 1. Oraz. *corripere*, a. 3. *contrahere*, a. 3. *breviare*, a. 1. Quint. *circumscribere*, a. 3. Varr. *adstringere*. a. 3. Cic.

Raccorciato. add. da Raccorciare: *Curtatus*, Oraz. *decurtatus, contractus, adductus*, Cic. *arctatus, a, um*. Tibul.

Raccorcio. add. V. Raccorciato.

Raccordare, ecc. V. Ricordare, ecc.

Raccorgere. n. pass. Riconoscere l'errore. V. Ravvedersi.

Raccorre. V. Raccogliere.

Raccortare. V. Raccorciare.

Raccosciare. V. Accosciare.

Raccostare. —1— Accostar di nuovo: *Rursus admovere*, a. 2. *applicare*, a. 1. —2— per semplicemente Accostare: *Applicare*, a. 1. *admovere*, a. 2. Cic. *promovere*, a. 2. Tac. *subadmovere*. a. 2. Col.

Raccostare la flotta al lido: *classem ad litus appellere*. Cic. Raccostava torri alle opere di Cesare: *turres ad opera Caesaris appellebat*. Ces.

Raccozzamento. Il raccozzare: *Collectio, onis*, f. *conjunctio, onis*, f. *congregatio, onis*, f. *copulatio, onis*. f. Cic.

Raccozzamento di misfatti: *congregatio criminum*. Quint.

Raccozzare. —1— Accozzare: *Congregare*, a. 1. *congerere*, a. 3. *cogere*, a. 3. *aggregare*, a. 1. *colligere*, a. 3. Cic. *recolligere*, a. 3. Col. *adunare*. a. 1. Pall. —2— n. pass. Unirsi: *Concurrere*, n. 3. *convenire*, n. 4. Cic. *confluere*, n. 3. *coalescere*, n. 3. Plin. *congruere*. n. 3. Val. Flacc. —3— n. pass. Rappacificarsi: *Pacisci*, d. 3. *in concordiam, in gratiam redire*. n. 4. Cic.

Raccozzato. add. da Raccozzare: *Junctus, conjunctus, congregatus*, Cic. *coactus, a, um*. Ces.

Raccozzone. avv. Congiuntamente, unitamente: *Conjuncte*, Cic. *conjunctim*, Ces. *junctim, copulate*. Gell.

Raccrescere. Accrescere di nuovo: *Iterum augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *exaugere*, a. 2. *ampliare*. a. 1.

Raccrescimento. Il raccrescere, aumento: *Accretio, onis*, f. *incrementum, i*, n. Cic. *augmentum, i*, n. Plin. *auctus, us*. m. Liv.

Raccresciuto. add. da Raccrescere; in senso di Accresciuto: *Ampliatus*, Ces. *amplificatus, auctus*, Cic. *adauctus, a, um*. Cels.

Raccrespare. V. Rincrespare.

Racculare. V. Rinculare.

Raccusare. Accusar di nuovo: *Rursus accusare*. a. 1.

Raccusare alcuno; Citarlo di nuovo in giudizio: *reum repetere*. Svet.

Racemifero. add. Che porta racimoli: *Racemifer, era, erum*. Ovid.

Racemo. V. Racimolo.

Racemoso. add. Che ha racemi: *Racemosus, racematus, a, um*. Plin.

Racimolare. —1— Cogliere, spiccare i racimoli: *Racemari*, d. 1. Varr. *racemos legere*. a. 3. Ovid. —2— trasl. Levare da alcuna cosa qualche piccola parte: *Racemari*. d. 1. Varr.

Racimoletto. dim. di Racimolo: *Parvus racemus, i*. m.

Racimolo. —1— Grappolo dell'uva: *Racemus, i*. m. Virg. —2— trasl. Residuo: *Residuum, i*, n. Svet. *reliqua, orum*. n. pl. Tac.

Roma spaurita chiedeva che si troncasse questo racimolo di guerra: *civitas pavida exstingui reliqua belli postulabat*. Tac.

Racimoluzzo. V. Racimoletto.

Racquattare. n. pass. Occultarsi. V. Nascondersi.

Racquetare, Racquietare e deriv. V. Racchetare e deriv.

Racquistagione. } V. Racquisto.
Racquistamento. }

Racquistare. Ricuperare la cosa perduta, o stata tolta: *Recuperare*, a. 1. *recipere*, a. 3. *reparare*, a. 1. Cic. *redipisci*. d. 3. Plaut.

Racquistato. add. da Racquistare: *Recuperatus, a, um*. Cic.

Racquistatore. verbal. masc. Che o Chi racquista: *Recuperator* e *reciperator, oris*, m. Tac. *receptor, oris*. m. Vopisc.

Racquistazione. V. Racquisto.

Racquisto. Il Racquistare: *Recuperatio, onis*. f. Cic.

Radamente. avv. —1— Di rado, rade volte: *Raro*, Cic. *rare*, Plaut. *rarenter*. Cat. —2— Negligentemente, pigramente: *Negligenter*, Fedr. *segniter*. Liv.

Raddensare. —1— Far di nuovo denso: *Iterum densare*. a. 1. —2— semplicemente Condensare: *Condensare*, a. 1. Varr. *densare*. a. 1. Virg. —3— n. pass. Divenir denso: *Densari*, pass. 1. Virg. *se condensare*, a. 1. Varr. *crassescere*. n. 3. Plin.

Raddensato. add. da Raddensare; Molto denso: *Praedensatus, praedensus, a, um*. Plin.

Raddimandare. V. Raddomandare.

Raddimandato. V. Raddomandato.

Raddirizzamento. Il raddirizzare, dirizzamento: *Directio, onis*. f. Quint.

Raddirizzare e Raddrizzare. —1— Di nuovo dirizzare; nel senso di Rizzare, alzare: *Relevare*. a. 1. Luc. —2— semplicemente Addirizzare: *Dirigere*, a. 3. Cic. *corrigere*. a. 3. Liv. — 3— trasl. Riordinare, correggere, emendare: *Reformare*, a. 1. Plin. *recorrigere*. a. 3. Sen.

Raddirizzare il corso de' fiumi: *flumina dirigere*. Cic.

Raddirizzato. add. da Raddirizzare: *Directus, a, um*. Cic.

Raddolcare, Raddolciare e deriv. V. Raddolcire e deriv.

Raddolcimento. Il raddolcire; in senso trasl. Mitigamento: *Mitigatio, onis*, f. Cic. *lenimen, inis*, n. Oraz. *lenimentum, i*. n. Tac.

Raddolcire. —1— Far divenir dolce: *Edulcare*, a. 1. Gell. *obdulcare*. a. 1. Cels. —2— n. Divenir dolce: *Dulcescere*, n. 3. Cic. *dulcere*. n. 2. Lucr. —3— trasl. Mitigare, placare: *Mitigare*, a. 1. *placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *delenire*, a. 4. Cic. *permulcere*, a. 2. *mansuefacere*, a. 3. Liv. *mollire*, a. 4. Plin. *oblenire*. a. 4. Sen. —4— n. pass. Placarsi, mitigarsi: *Mitescere*, n. 3. *mitigari*, pass. 1. Cic. *mansuefieri*, pass. anom. Ces. *remollescere*. n. 3. Ovid.

Raddolcire il vino: *ferociam vini frangere*. Plin. Già il rigore del cielo è raddolcito dallo spirar de' zeffiri: *jam coeli furor zephyri silescit auris*. Catul. Accarezzandola e maneggiandola avevano raddolcita la plebe: *permulcendo, tractandoque mansuefecerant plebem*. Liv. La religione raddolcì e tradusse gli animi a civiltà: *religione mitigati animi, et ad humanitatem exculti sunt*. Cic.

Raddolcito. add. da Raddolcire. —1— Fatto dolce: *Obdulcatus, a, um*. Gell. —2— Placato, mitigato: *Mitigatus, placatus, mollitus, delenitus*, Cic. *lenitus*, Ovid. *remollitus, a, um*. Svet.

Raddomandare. —1— Domandar di nuovo: *Repetere*. a. 3. Ces. —2— Chieder cosa che sia stata sua: *Repetere*, a. 3. Plaut. *reposcere*. a. 3. Ter.

Raddomandato. add. da Raddomandare: *Repetitus, a, um*. Virg.

Raddoppiamento. —1— Il Raddoppiare, duplicamento: *Duplicatio, onis*, f. Sen. *conduplicatio, onis*. f. Plaut. —2— Sorta di fig. rett. consistente nel replicare due volte una o più parole: *Geminatio, onis*. f. Cic.

Raddoppiare. —1— Crescere una cosa altrettanto di quello che è: *Duplicare*, a. 1. Cic. *conduplicare*, a. 1. Ter. *geminare*, a. 1. Ovid. *ingeminare*, a. 1. Virg. *adduplare*, a. 1. Plaut. *duplare*. a. 1. Cod. —2— n. pass. Farsi doppio: *Duplicari*. pass. 1. Cic. —3— Tornar di nuovo a dire, replicare: *Repetere*, a. 3. *replicare*. a. 1. Cic.

Raddoppiar i passi, vale Accelerarli, camminar più presto: *gradum addere*, Liv. *celerare*. Virg. Raddoppiare le guardie: *firmare stationes densioribus globis*. Tac. Raddoppiare le ferite sul morto: *congerere plagas mortuo*. Fedr. Ciò raddoppiava la gioia: *id efficiebat multiplex gaudium*. Liv.

Raddoppiatamente. avv. Con raddoppiamento: *Dupliciter*, Cic. *duplicato*. Plin.

Raddoppiato. add. da Raddoppiare. —1— Fatto doppio: *Duplicatus*, Cic. *ingeminatus*, Virg. *geminatus, a, um*. Liv. —2— Ripetuto: *Geminatus, a, um*. Cic. —3— Piegato in doppio: *Resimplicatus, a, um*. Cel. Aurel.

Raddoppiatura. } V. Raddoppiamento.
Raddoppio. }

Raddormentare. —1— Addormentare di nuovo: *Iterum sopire*, a. 4. *consopire*, a. 4. *rursum somnum afferre*. a. anom. —2— n. pass. Addormentarsi di nuovo: *Redormire*. n. 4. Plin.

Raddossare. V. Addossare.

Raddossato. V. Addossato.

Raddotto. V. Ridotto.

Raddrizzare e deriv. V. Raddirizzare e deriv.

Radducere. } V. Ridurre.
Raddurre. }

Radere. —1— Levare il pelo col rasolo od altro ferro tagliente: *Radere*, a. 3. Marz. *abradere*, a. 3. Plin. *tondere*, a. 2. Cic. *attondere*, a. 2. Plaut. —2— Tor via, raschiare, nettare: *Radere*, a. 3. *corradere*, a. 3. Lucr. *eradere*, a. 3. *adradere*, a. 3. *deradere*, a. 3. Cat. *purgare*. a. 1. Cic. —3— Scancellare raschiando: *Radere*, a. 3. *eradere*, a. 3. Tac. *delere*. a. 2. Cic. —4— Rasentare, andar rasente: *Radere*, a. 3. *stringere*, a. 3. Virg. *premere*. a. 3. Oraz.

Radere intorno: *circumradere*. Cels. Andar radendo: *rasitare*. Svet. Che si può radere e pulire: *rasilis*. Virg. Radersi o radere la barba: *barbam abradere*, Plin. *barbam radere, demere*, Svet. *barbam tondere*. Cic. Radere i capelli: *radere caput*, Marz. *tondere capillum*. Cic. Raderò costui ben bene, cioè gli carpirò tutto il denaro: *hunc tondebo auro usque ad cutem*. Plaut. Radere il lito: *premere litus*. Oraz. I fiumi radendo le rive le rodono: *ripas radentia flumina rodunt*. Lucr. Radere dal senato: *albo senatorio eradere, senatu pellere*. Tac. Fu di parere che il nome di Pisone si radesse dal calendario: *censuit nomen Pisonis radendum fastis*. Tac.

Radetto. dim. di Rado: *Rarior, ius*. Lucr.

Radezza. V. Rarezza.

Radiale. add. Che ha raggi, pieno di raggi: *Radians, antis*, Ovid. *radiatus*, Cic. *radiosus, a, um*. Plaut.

Radiare. —1— Raggiare, risplendere: *Radiare*, n. 1. Ovid. *splendere*, n. 2. *resplendere*, n. 2. *fulgere*, n. 2. *micare*. n. 1. Virg. —2— Usasi dai legali per Cancellare, parlandosi di ipoteca: *Liberare*. a. 1. Cod.

Radiato. add. da Radiare. —1— Che manda raggi: *Radiatus*, Cic. *radiosus, a, um*. Plaut. —2— Cancellato: *Liberatus, a, um*. Cod.

Radiazione. —1— Tramandamento di raggi: *Radiatio, onis*. f. Plin. —2— Cancellazione di ipoteca: *Liberatio, onis*. f. Cod.

Radica. Radice: *Radix, icis*. f. Ovid.

Radicale. add. —1— Che deriva dalla radice: *A radice oriens, entis, proficiscens, entis*. — 2— Capitale, principale: *Praecipuus*, Tac. *principalis, e, princeps, ipis, primus, a, um*. Cic.

Umido radicale si dice di quello che è nella sostanza de' corpi: *humor fusus in corpore*. Cic.

Radicalmente. avv. —1— Colle radici: *Radicitus*. Catul. —2— Affatto, interamente, del tutto: *Radicitus, penitus, omnino*. Cic. —3— Principalmente: *Praecipue*, Ces. *potissimum, maxime*. Cic.

Radicare. —1— n. e n. pass. Abbarbicare, appigliarsi alla terra colla radice, e dicesi propriamente delle piante, ma si dice anche d'ogni altra cosa infissa in altra: *Radicescere*, n. 3. Sen. *radicari*, d. 1. Col. *prehendere*, a. 3. Pall. *radices agere*, a. 3. Cic. *radicem adfigere*, a. 3. Virg. *radicem capere*, a. 3. Plin. *mittere*. a. 3. Col. —2— trasl. Internarsi, profondarsi: *Penetrare*, a. e n. 1. Cic. *pervadere*. a. 3. Quint.

Si radicò in molti la persuasione, ecc.: *pervasit jam multos ista persuasio, etc*. Quint. Non vogliono che si radichi questa usanza: *hanc inveterascere consuetudinem nolunt*. Ces. Questo costume si radica sempre più: *haec consuetudo quotidie magis invalescit*. Quint.

Radicato. add. —1— da Radicare: *Radicibus*

defixus, a, um. Cic. —2— Che ha gittate le radici: *Radicatus, a, um.* Col.

I vizii radicati profondamente in alcuno: *vitia in aliquo penitus defixa atque haerentia.* Cic. Opinione altamente radicata nell'animo degli uomini: *opinio in animis hominum penitus insita.* Cic.

Radicazione. Il radicare: *Radicum adfixio, onis.* f.

Radicchio. Erba che si mangia per lo più in insalata: *Cichoreum* e *cichorium, ii.* n. Oraz.

Radice. —1— Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e lo distribuisce a tutte le altre parti di essa pianta; Barba: *Radix, icis,* f. *stirps, is.* f. Virg. —2— Infima parte de' monti, la parte dove si comincia a salire: *Radix, icis.* f. Cic. —3— La parte dove hanno principio, e dove si attaccano molte cose, la parte più bassa: *Radix, icis.* f. Virg. —4— La persona prima e comune onde discendono le altre, stipite: *Radix, icis,* f. Plin. *stirps, is.* f. Cic. —5— Cagione, origine, principio: *Radix, icis,* f. *stirps, is,* f. *causa, ae,* f. *principium, ii,* n. *fons, fontis,* m. Cic. *origo, inis.* f. Virg. —6— Quella quantità, che moltiplicata una o più volte per se stessa ne produce un'altra: *Radix, icis.* f. T. MAT.

Fin dalle radici: *radicitus,* Cat. *eradicitus,* Plaut. *stirpitus,* Cod. trasl. Interamente: *penitus; funditus.* Cic. Che ha molte radici: *radicosus,* Plin. *multiradix.* Apul. Gettare, metter radici: *radices agere,* Cic. *radicem adfigere terrae.* Virg. Aver gettato profonde radici: *altam radicem habere.* Cic. Sbarbicare, svellere le radici: *radices effodere,* Col. *revellere.* Ovid. Svellere anche le barbe delle radici: *radicum fibras evellere.* Cic. La cattiva pianta getta più profonde le radici: *mala radices altius arbor agit.* Ovid. Scavansi ivi tutti gli alberi alle radici: *ibi omnes arbores adfiguntur.* Ces. La città è posta alle radici di un monte scosceso: *urbs in perrupti montis extremo sita est.* Sall. Questa fu prima radice del mio male: *hinc prima mali labes.* Virg. Si spegnerà anche la radice ed il seme de' mali: *extinguetur etiam stirps ac semen malorum.* Cic. Epicuro svelse dagli animi umani la religione fin dalle radici: *Epicurus ex animis hominum religionem radicitus extraxit.* Cic.

Radice. Pianta che ha la radice carnosa, bianca, bislunga, buona a mangiarsi e di sapore alquanto agro e pungente: *Radix, icis,* f. Oraz. *raphanus, i.* m. e f. Plin.

Radicella. } dim. di Radice: *Radicula, ae.* f.
Radicetta. } Cic.

Radificare. —1— Rarefare: *Rarefacere.* a. 3. Lucr. —2— n. pass. Rarefarsi: *Rarefieri.* pass. anom. Lucr.

Radificato. add. da Radificare: *Rarefactus, a, um.* Lucr.

Radimadia. Piccolo strumento di ferro a guisa di zappa, col quale si rade, o raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia: *Radula, ae.* f. Col.

Radimento. Il radere: *Rasura, ae,* f. Col. *rasus, us.* m. Varr.

Radio. V. Raggio.

Radioso. Pieno di raggi, raggiante: *Radiosus,* Plaut. *radiatus, a, um,* Cic. *radians, antis.* Virg.

Radità. V. Rarità.

Raditura. Raschiatura. Materia che si spicca dalla cosa, che si rade: *Scobs* e *scobis, is,* f. Col. *ramentum, i,* n. Lucr. *ramenta, ae.* f. Plaut.

Rado. add. —1— Non denso, non spesso: *Rarus, a, um.* Virg. —2— Singolare, eccellente, pregiato: *Rarus,* Prop. *eximius, a, um, excellens, entis, singularis, e.* Cic. —3— Poco, di picciol numero: *Rarus, a, um, pauci, ae, a.* Sall.

Rade volte, posto avv. vale Poche volte, di rado: *raro,* Cic. *rare.* Plaut. La schiera de' nemici era già molto rada: *rarior jam erat hostium acies.* Liv. Rade volte colà gli uomini sono spenti da malattie: *illic morbus haud saepe quemquam superat.* Sall.

Rado. avv. Radamente: *Raro,* Cic. *rare.* Plaut.

Radore. V. Rarità.

Radunamento. Il radunare. —1— Adunamento: *Collectio, onis,* f. *coacervatio, onis,* f. Cic. *acervatio, onis,* f. Plin. *congestus, us,* m. Tac. *congregatio, onis.* f. Quint. —2— Adunanza di persone: *Coitio, onis,* f. *concilium, ii,* n. *conventus, us,* m. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.

Radunanza. Adunanza di persone: *Coitio, onis,* f. *concilium, ii,* n. *conventus, us,* m. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.

Radunare. —1— Raccogliere, adunare: *Colligere,* a. 3. *cogere,* a. 3. *congregare,* a. 1. Cic. *adunare,* a. 1. Pall. *recolligere.* a. 3. Col. —2— n. pass. Radunarsi, raccogliersi: *Convenire,* n. 4. *se congregare,* a. 1. *inter se convenire,* n. 4. Cic. *coire,* n. 4. Ces. *congregari.* pass. 1. Plin.

Radunare il senato: *senatum convocare, cogere.* Cic. Radunarsi in qualche luogo, presso qualcuno: *in aliquem locum, apud aliquem convenire.* Cic. Radunare il popolo: *populum ad concionem vocare.* Liv. Radunano navi quante più possono: *naves, quam plurimas possunt, cogunt.* Ces.

Radunata. V. Radunanza.

Radunato. add. da Radunare. —1— Raccolto: *Collectus,* Cic. *recollectus, regestus,* Sen. *adunatus, a, um.* Pall. —2— Convocato, adunato: *Convocatus, vocatus, congregatus, a, um.* Cic.

Rafano. Ramolaccio, sorta di radice: *Raphanus* o *raphanos, i,* m. e f. Plin. *radix, icis.* f. Oraz.

Di rafano: *raphaninus.* Plin. Rafano selvatico: *raphanos agria.* Plin.

Raffacciare, ecc. V. Rinfacciare, ecc.

Raffardellare. V. Affardellare.

Raffare. V. Arraffare. 2. e 3.

Raffazzonare. —1— Adornare: *Ornare,* a. 1. *exornare.* a. 1. Cic. —2— Imbellettare: *Fucare,* a. 1. Ovid. *expingere,* a. 3. Marz. *mangonizare.* a. 1. Plin. —3— Rimendare: *Interpolare,* a. 1. Cic. *instaurare.* a. 1. Plin.

Raffazzonato. add. da Raffazzonare. —1— Adornato: *Ornatus, exornatus, a, um.* Cic. —2— Imbellettato: *Fucatus,* Virg. *infucatus,* Cic. *cerussatus, oblitus,* Ovid. *mangonizatus, a, um.* Plin. —3— Rimendato: *Interpolatus, instauratus, refectus, a, um.* Cic.

Rafferma. Il raffermare: *Confirmatio, onis,* f. *sanctio, onis.* f. Cic.

Raffermare. —1— Mantenere, tener fermo, conservare: *Confirmare,* a. 1. Ces. *affirmare,* a. 1. Liv. *firmare,* a. 1. *conservare.* a. 1. Cic. —2— Approvare alcuno di nuovo in qualche carica, impiego: *Reficere.* a. 3. Cic.

Raffermare la pace: *redintegrare pacem.* Liv. Raffermar la pace e l'amicizia con alcuno: *confirmare pacem et amicitiam cum aliquo.* Ces. Raffermare uno console: *aliquem consulem reficere.* Cic. Raffermare il comando ad alcuno: *alicui imperium continuare.* Tac.

Raffermato. add. da Raffermare: *Confirmatus, affirmatus, firmatus, a, um.* Cic.

Raffermazione. V. Rafferma.

Raffermo. V. Raffermato.

Raffibbiare. Reiterare, ripetere, raccoccare: *Iterare,* a. 1. Tac. *repetere.* a. 3. Sen.

Farasmane più furioso ferì il nemico per la visiera; non raffibbiò perchè fu dal cavallo portato oltre: *instantius Pharasmanes, vulnus per galeam adegit; nec iterare valuit, praelatus equo.* Tac.

Raffibbiato. add. da Raffibbiare: *Repetitus,* Liv. *iteratus, a, um.* Svet.

Raffidare. V. Confidare.

Raffiguramento. Il raffigurare: *Agnitio, onis,* f. *recognitio, onis.* f. Cic.

Raffigurare. —1— Riconoscere: *Recognoscere,* a. 3. Cic. *agnoscere,* a. 3. Virg. *noscitare,* a. 1. Liv. *cognoscere.* a. 3. Plaut. —2— Paragonare, rassomigliare: *Conferre,* a. anom. *comparare.* a. 1. Cic.

Raffigurato. add. da Raffigurare: *Agnitus, a, um.* Tac.

Raffilare. V. Affilare.

Raffilato. V. Affilato.

Raffilatura. —1— Affilatura: *Exacutio, onis.* f. Plin. —2— Quel che si leva nel raffilare, ritaglio: *Resegmen, inis.* n. Plin.

Raffinamento. Il raffinare: *Perfectio, onis,* f. *absolutio, onis.* f. Cic.

Raffinare. —1— Ridur più fino, sottile: *Attenuare,* a. 1. *tenuare,* a. 1. Ovid. *extenuare.* a. 1. Varr. —2— Purificare, ridurre a perfezione: *Purgare,* a. 1. Ter. *interpolare,* a. 1. *perficere;* a. 3. Plin. *excoquere.* a. 3. Ovid. —3— n. e n. pass. Rendersi puro, purificarsi: *Interpolari,* pass. 1. Plin. *perfici,* pass. 3. *absolvi.* pass. 3. Cic.

Raffinano coll'arte la natia crudeltà: *insitae feritati artes lenocinantur.* Tac.

Raffinatezza. V. Raffinamento.

Raffinato. add. da Raffinare: *Purgatus,* Liv. *Perpolitus,* Plin. *perfectus, absolutus,* Cic. *excoctus, a, um.* Ter.

Oro raffinato: *aurum recoctum.* Virg. Popolo di giudizio raffinatissimo: *populus judicio eruditissimus.* Cic.

Raffinatore. verbal. masc. —1— Chi raffina: *Purgator, oris,* m. Apul. *confector, oris.* m. Iscr. ant. —2— trasl. Compitore: *Perfector, oris.* m. Cic.

Raffinatrice. verbal. femm. Perfezionatrice: *Perfectrix, icis.* f. Nep.

Raffinatura. } V. Raffinamento.
Raffinimento. }

Raffinire. V. Raffinare.

Raffio. V. Graffio.

Raffittare. Affittare di nuovo: *Relocare.* a. 1. Cod.

Raffondare. Far più profondo: *Altius effodere.* a. 3. Tac.

Raffondato. add. da Raffondare: *Altius effossus, a, um.* Tac.

Solco raffondato: *sulcus altius impressus, a, um.* Cic.

Raffortificare. } V. Rinforzare e deriv.
Rafforzare e deriv. }

Raffossare. Purgare i fossi: *Fossas purgare,* a. 1. Plin.

Raffrancare. V. Ristabilire.

Raffreddamento. —1— Il raffreddare: *Infrigidatio, onis.* f. Veg. —2— trasl. Rallentamento: *Remissio, onis,* f. Tac. *laxamentum, i.* n. Cic. —3— Infreddatura: *Perfrictio, onis.* f. Plin.

Il raffreddamento dell'amore: *amoris hiems.* Ovid.

Raffreddare. —1— Far divenir freddo: *Refrigerare,* a. 1. Cic. *frigefactare,* a. 1. Plaut. *perfrigerare,* a. 1. Plin. *regelare,* a. 1. Varr. *frigidare.* a. 1. Cels. —2— n. pass. Divenir freddo: *Refrigescere,* n. 3. Cat. *frigescere,* n. 3. Tac. *defrigescere,* n. 3. Col. *infrigere,* n. 2. Cels. *refrigere,* n. 2. *infrigescere.* n. 3. Veg. —3— n. Infreddare: *Perfrigescere.* n. 3. Plin. —4— Scemare, togliere il vigore: *Refrigerare.* a. 1. Quint. —5— n. pass. Scemar di vigore, intiepidirsi: *Frigescere,* n. 3. Cic. *refrigescere,* n. 3. Ter. *tepescere,* n. 3. Luc. *tepere.* n. 2. Marz.

Togli queste arti, e l'amore si raffredderà: *has artes tolle, senescet amor.* Ovid. Raffreddarsi in alcuna cosa: *ab aliqua re se abalienare.* Cic. Raffreddarsi nella voglia d'imparare: *remittere diligentiam in perdiscendo.* Ces. Questa faccenda interrotta dalla guerra si raffreddò: *haec res interpellata bello refrixit.* Cic. Non lasciar raffreddar una cosa, vale Farla con celerità: *rem confestim gerere.* Cic. Essendosi le calde passioni della gioventù raffreddate: *quum adolescentiae cupiditates deferbuissent.* Cic.

Raffreddato. add. da Raffreddare. —1— Freddato: *Refrigeratus, a, um.* Cic. —2— Scemato di fervore: *Refrigeratus,* Cic. *remissus, languidus, a, um.* Ces.

Raffreddo. V. Raffreddato.

Raffreddore. Infreddatura, flussione per freddo: *Perfrictio, onis.* f. Plin.

Raffrenamento. Il raffrenare: *Refrenatio, onis,* f. Sen. *coercitio, onis,* f. Quint.

Raffrenare. —1— Ritener con freno: *Refrenare,* a. 1. Curz. *frenis impedire.* a. 4. Ovid. —2— trasl. Tener a segno, reprimere, moderare: *Refrenare,* a. 1. *coërcere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. *temperare,* a. 1. *compescere,* a. 3. *tenere,* a. 2. Cic. *frenare,* a. 1. Liv. *infrenare,* a. 1. Plin. *refringere,* a. 3. Nep. *reprimere.* a. 3. Virg. —3— n. pass. Contenersi: *Se tenere,* a. 2. *se reprimere,* a. 3. *se temperare.* a. 1. Cic.

Raffrenare un cavallo: *equum refrenare.* Curz. Raffrenare lo sdegno: *iras temperare,* Virg. *frenare,* Sen. *iracundiam repellere.* Cic. Raffrenare le passioni: *animum frenis compescere,* Oraz. *animi motus compescere,* Prop. *libidines refrenare.* Cic. Raffrenar la lingua: *linguae suae moderari.* Plaut. Raffrenare i lamenti: *supprimere querelas.* Ovid. Duro fatica a raffrenarmi: *vix comprimor.* Plaut.

Raffrenato. add. da Raffrenare: *Refrenatus,* Lucr. *frenatus,* Virg. *infrenatus, compressus,* Liv. *repressus, cohibitus, a, um.* Cic.

Raffrenatore. verbal. masc. Che o chi raffrena: *Frenator, oris.* m. Staz.

Raffrescamento. Rinfrescamento: *Refrigeratio, onis.* f. Cic.

Raffrettare. V. Affrettare.

Raffrontare. —1— Rimettersi ad affrontare, affrontar di nuovo: *Iterum aggredi,* d. 3. *appetere,* a. 3. *rursus invadere,* a. 3. *incursare,* a. 1. *denuo adoriri.* d. 4. —2— Riscontrare, imbattersi, e si usa in signif. att. e n. pass. *Occurrere,* n. 3. Oraz. *nancisci,* d. 3. *offendere,* a. e n. 3. *obviam ire,* n. 4. *venire,* n. 4. Cic. *occursare.* n. 1. Virg. —3— Rinfacciare: *Exprobrare,* a. 1. Cic. *improperare,* a. 1. Plaut. —4— n. pass. Accordarsi a dire in uno stesso modo due o più persone nel testimoniare o ragionare sopra una cosa, che anche diciamo Confrontare: *Congruere,* n. 3. Plaut. *convenire,* n. 4. Cic. *consentire.* n. 4. Liv. —5— Paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre.* a. anom. Cic.

Raffrontarsi perfettamente con uno, cioè Esser d'accordo con lui: *optime convenire cum aliquo.* Cic. I contrassegni si raffrontano: *conveniunt signa.* Plaut. Raffrontare il fatto collo scritto: *conferre factum cum scripto.* Cic.

Raffusolare. Raffazzonare, abbellire: *Exornare,* a. 1. *ornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *expolire.* a. 4. Cic.

Ragana. Sorta di pesce di mare: *Marinus draco, onis.* m. Plin.

Ragazzaglia. —1— Moltitudine di ragazzi, servidorame: *Servitia, orum.* n. pl. Cic. —2— Torma di fanciulli plebei e indisciplinati: *Vilium puerorum turba, ae.* f.

Ragazzame. V. Ragazzaglia.
Ragazzata. Cosa degna di ragazzo, cosa da ragazzo: *Puerilitas, atis,* f. Sen. *ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *nugae, arum.* f. pl. Plaut.
Ella è una ragazzata: *puerile id est.* Ter.
Ragazzetto. dim. di Ragazzo. —1— Vallettino: *Puerulus, i,* m. Cic. *servulus, i.* m. Ter. —2— Fanciullino: *Puellus, i, m.* Lucr. *pusus, i,* m. Varr. *plane puer, eri.* m. Cic.
Ragazzino. V. Ragazzetto.
Ragazzo. —1— Servo: *Puer, eri,* m. Oraz. *famulus, i,* m. Cic. *servulus, i.* m. Plaut. —2— Fanciullo, giovanetto: *Puer, eri,* m. *adolescentulus, i.* m. Cic.
Da ragazzo: *ab ineunte aetate; a primis annis,* Cic. *a teneris unguiculis.* Oraz. Noi siamo stati amici da ragazzi: *amicus fuit mihi a puero puer.* Plaut. Tener conto dei ragazzi: *pueros nutricare.* Plaut.
Ragazzone. accr. di Ragazzo: *Juvencus, i.* m. Oraz.
Ragazzotto. } **Ragazzuolo.** } V. Ragazzetto.
Raggavignare. Aggavignare di nuovo: *Rursus arripere,* a. 3. *corripere.* a. 3.
Raggelare. V. Congelare.
Raggentilire. V. Ringentilire.
Raggentilito. V. Ringentilito.
Ragghiare. Il mandar fuora, che fa l'asino la voce: *Rudere,* n. 3. *rudire,* n. 4. Ovid. *oncare.* n. 1. Ant. carm. filom.
Ragghio. La voce dell'asino: *Ruditus, us.* m. Apul.
Raggiante. Risplendente: *Radians, antis,* Ovid. *flagrans, antis,* Virg. *radiatus,* Cic. *radiosus, a, um.* Plaut.
Scudo raggiante: *clypeus ardens.* Virg.
Raggiare. —1— n. Gittare, sparger raggi, risplendere: *Radiare,* n. 1. Ovid. *splendere,* n. 2. *resplendere,* n. 2. *fulgere,* n. 2. *nitescere,* n. 3. Virg. *nitere,* n. 2. *vibrare.* n. 1. Cic. —2— att. Illuminare, irraggiare: *Radiare,* a. 1. Prop. *illustrare.* a. 1. Cic.
Raggiata. Raja, razza, sorta di pesce marino: *Raja, ae.* f. Plin.
Raggio. —1— Splendore che esce da corpo lucido: *Radius, ii,* m. *splendor, oris,* m. *lux, lucis.* f. Cic. —2— Nel numero del più Rai per Occhi: *Oculi, orum,* m. pl. Cic. *lumina, um.* n. pl. Virg. —3— trasl. Giorno: *Dies, ei.* m. e f. Cic. —4— trasl. Sole: *Sol, is.* m. Cic. —5— Quella linea che partendosi dal centro d'un cerchio, arriva fino alla circonferenza: *Radius, ii.* m. Cic. —6— Razzo; quel pezzo di legno, o d'altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega e regge il cerchio di fuori: *Radius, ii.* m. Virg.
Cinto di raggi: *radiatus.* Cic. Mandar raggi, risplendere: *radiare.* Ovid. Ruota co' raggi: *radiata rota.* Varr. Non ci lasciarono raggio che ci rischiarasse: *ne scintillam quidem ullam nobis ad aspiciendum reliquerunt.* Cic. Nè ci è raggio di speranza: *neque spes ulla ostenditur.* Cic.
Raggiornare. Farsi giorno di nuovo: *Iterum lucescere,* n. 3. *dilucescere,* n. 3. *lucere.* n. 2.
Raggioso. add. Che ha raggi: *Radiosus,* Plaut. *radiatus, a, um.* Cic.
Raggiramento. Il raggirare: *Circumductus, us,* m. Quint. *circumductio, onis.* f. Vitr.
Raggirare. —1— Aggirare di nuovo: *Rursus circumvolvere,* a. 3. *versare.* a. 1. —2— n. pass. Muoversi in giro: *Circumcurrere,* n. 3. Vitr. *circumverti,* pass. 3. Ovid. *circumvehi,* pass. 3. Liv. *oberrare.* n. 1. Tac. —3— att. trasl. Ingannare, aggirare: *Circumire,* a. 3. Ter. *circumducere,* a. 3. *circumvertere,* a. 3. Plaut. *captare,* a. 1. *circumscribere,* a. 3. *fallere,* a. 3. *decipere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Aggirarsi, versare: *Versari.* pass. 1. Cic.
Raggirare in turbine, parlando di vento: *superinvolvere.* Lucr. Raggirare uno con melate parole: *phaleratis dictis ducere aliquem.* Ter.
Raggirato. add. da Raggirare. —1— Girato intorno: *Circumvolutus,* Plin. *circumductus, a, um.* Ces. —2— Ingannato: *Circumductus,* Plaut. *deceptus,* Cic. *ludificatus, a, um.* Sall.
Raggiratore. verbal. masc. Che o chi raggira, ingannatore: *Circumscriptor, oris,* m. Cic. *deceptor, oris,* m. Sen. *nugator, oris.* m. Plaut.
Raggirevole. add. Che si volge in giro, girevole: *Versatilis, e, versabundus, a, um, versabilis, e.* Lucr.
Raggiro. —1— Giro di parole: *Circuitus, us,* m. Cic. *circumductio, onis,* f. *circumlocutio, onis.* f. Quint. —2— Broglio, inganno: *Ambitio, onis,* f. *ambitus, us,* m. *circumscriptio, onis,* f. *fraus, fraudis.* f. Cic.
Raggiungere. —1— Arrivare uno nel camminargli, e corrergli dietro: *Consequi,* d. 3. Ces. *assequi.* d. 3. Cic. —2— Agguagliare, pareggiare: *Aequare,* a. 1. Liv. *assequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. *accedere,* n. 3. Cic. *aequiparare,* a. 1. Virg. *adaequare.* a. 1. Sall. —3— Congiungere: *Conjungere,* a. 3. Ces. *adjungere,* a. 3. *connectere,* a. 3. Cic. *jungere.* a. 3. Virg. —4— Saldare, rimarginare ferite, piaghe: *Conglutinare,* a. 1. Cic. *obducere.* a. 3. Plin. —5— n. pass. Congiungersi, unirsi: *Coire,* n. 4. Liv. *convenire,* n. 4. Cic. *conjungi.* pass. 3. Virg.
Raggiungere alcuno per via: *consequi aliquem in itinere.* Cic. Raggiungere il nemico: *consequi hostem.* Ces. Raggiungere il numero delle navi voluto dalle leggi: *numerum legitimum navium explere.* Cic. Raggiungere il porto, la sommità d'un monte: *in portum,* Quint. *in summum montis pervenire.* Ovid. Egli spronato il cavallo raggiunge quello di Quadrato: *ipse incensum calcaribus equum jungit equo Quadrati.* Ces. A cui tien dietro, e s'affatica con ogni sforzo per raggiungerlo: *quem petit, et summis adnixus viribus urget.* Virg. Raggiungiamo il nostro scopo quando la fortuna ci sorride: *prospero fortunae flatu ad exitus pervehimur optatos.* Cic. Raggiunse il settantesimo anno di regno: *ad septuagesimum regni annum pervenit.* Cic.
Raggiungimento. —1— Il raggiungere, congiungimento: *Conjunctio, onis,* f. *junctio, onis.* f. Cic. —2— Conseguimento: *Consecutio, onis.* f. Cic.
Raggiunto. add. da Raggiungere. —1— Congiunto: *Conjunctus, adjunctus,* Cic. *junctus,* Virg. *unitus, a, um.* Sen. —2— Raccolto, radunato: *Collectus,* Cic. *recollectus, aggestus, a, um.* Plin. —3— si dice anche dell'Animale che ha ricoperti gli arnioni dal grasso: *Praepinguis, e.* Plin.
Raggiuolo. dim. di Raggio; Piccolo raggio: *Tenuis radius, ii.* m.
Raggiustare. —1— Accomodare, aggiustare: *Reconcinnare,* a. 1. *interpolare,* a. 1. Cic. *reparare,* a. 1. Liv. *restaurare,* a. 1. Tac. *reficere,* a. 3. Oraz. *restituere,* a. 3. Ces. *recomponere,* a. 3. Veg. *sarcire,* a. 3. Plin. *resarcire.* a. 4. Ter. —2— Rappacificare: *Reconciliare,* a. 1. *placare,* a. 1. *ad concordiam reducere,* a. 3. Cic. *in concordiam redigere,* a. 3. Plaut. *in gratiam restituere.* a. 3. Ter.
Raggiustato. add. da Raggiustare. —1— Racconciato: *Refectus,* Cic. *recompositus, a, um.* Ovid. —2— Rappacificato: *Reconciliatus,* Cic. *pacificatus, a, um.* Plaut.
Ragglutinare. V. Conglutinare.
Raggomicellare, Raggomitolare e deriv. V. Aggomitolare e deriv.
Raggranellare. Mettere insieme radunando: *Colligere,* a. 3. *cogere,* a. 3. *redigere,* a. 3. Cic. *regerere.* a. 3. Col.
Raggranellar denaro: *cogere pecunias.* Cic.
Raggranellato. add. da Raggranellare: *Collectus, coactus,* Cic. *aggestus, a, um.* Plin.
Raggravare. —1— Di nuovo e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore: *Praegravare,* a. 1. Oraz. *aggravare,* a. 1. Liv. *gravare,* a. 1. Ovid. *ingravare,* a. 1. Virg. *augere,* a. 2. *exaggerare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Diventar più grave: *Ingravescere,* n. 3. Cic. *gravescere.* n. 3. Virg. —3— parlandosi di Persona, vale Peggiorare nella infermità: *Aggravescere,* n. 3. Ter. *gravescere,* n. 3. Tac. *ingravescere,* n. 3. Cic. *aggravari.* pass. 1. Plin.
Raggricchiamento. Il rannicchiarsi: *Contractio, onis.* f. Cic.
Raggricchiare. V. Rannicchiare.
Raggricciare. V. Raccapricciare.
Raggrinchiato. V. Rannicchiato.
Raggrinzamento. Il raggrinzare: *Contractio, onis.* f. Cic.
Raggrinzare. —1— att. Far grinze, riempier di grinze: *Contrahere,* a. 3. Cic. *crispare,* a. 1. Plin. *corrugare,* a. 1. Oraz. *irrugare.* a. 1. Staz. —2— n. pass. *Crispari,* pass. 1. Col. *rugare,* n. 1. Plaut. *exhorrere.* n. 2. Ovid. —3— Sbigottirsi, avvilirsi: *Animis cadere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *animo consternari.* pass. 1. Ces.
Raggrinzare il volto, la fronte: *contrahere vultum,* Ovid. *frontem.* Cic. La vecchiezza raggrinza la fronte di rughe: *senectus rugis exarat frontem.* Oraz.
Raggrinzato. add. da Raggrinzare: *Rugatus,* Plin. *corrugatus,* Col. *crispus,* Cic. *rugosus,* Ovid. *crispatus, a, um.* Claud.
Raggrinzito. V. Raggrinzato.
Raggrottare. Aggrottar di nuovo: *Aggerem rursus extruere.* a. 3.
Raggrottare le ciglia, accigliarsi: *tollere supercilium,* Catul. *frontem contrahere, adducere.* Sen.
Raggrottato. add. da Raggrottare, nel senso di aggrottar le ciglia: *Adductus,* Svet. *torvus, a, um.* Prop.
Egli con raggrottato sopracciglio: *ille vultuosus,* Cic. *superciliosus.* Sen.
Raggruppare. V. Aggroppare.
Raggruppato. V. Aggroppato.
Raggruppo. V. Raggiro.
Raggruzzare. V. Rannicchiare.
Raggruzzolare. —1— att. Raunare insieme: *Cogere,* a. 3. *colligere,* a. 3. *redigere,* a. 3. Cic. *regerere.* a. 3. Col. —2— n. pass. Rannicchiarsi, raggrupparsi: *Se contrahere,* a. 3. Cic. *se complicare.* a. 1. Sen.
Le corna della lumaca si raggruzzolano: *cornua cochleis resiliunt.* Ovid.
Raggruzzolato. add. da Raggruzzolare. —1— Messo insieme: *Collectus, coactus,* Cic. *aggestus, a, um.* Plin. —2— Rannicchiato: *Contractus, a, um.* Fedr.
Ragguagliamento. Il ragguagliare, pareggiamento: *Aequatio, onis,* f. Cic. *exaequatio, onis,* f. Liv. *aequalitas, atis,* f. Plin. *aequiparatio, onis.* f. Gell.
Ragguagliare. —1— Adeguare, pareggiare: *Aequare,* a. 1. *exaequare,* a. 1. Cic. *coaequare,* a. 1. Sall. *adaequare,* a. 1. Cels. *aequiparare,* a. 1. Liv. *peraequare.* a. 1. Cod. —2— Paragonare: *Comparare,* a. 1. *conferre,* a. anom. Cic. *componere.* a. 3. Virg. —3— Avvisare, informare: *Docere,* a. 2. *certiorem facere,* a. 3. Ces. *notitiam praebere.* a. 2. Lucr. —4— Spiare: *Speculari,* d. 1. Sall. *perspeculari,* d. 1. Irz. *rimari.* d. 1. Tac. —5— n. pass. Andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa: *Congruere,* n. 3. Plaut. *convenire,* n. 4. Cic. *consentire.* n. 4. Liv.
Ragguagliare ragioni o conti, veder debiti e crediti e pareggiarli: *rationem parem facere.* Col. Ragguagliar le scritture, dicono i Mercanti il trasportare le partite dal giornale o altro libro, dove si registrano la prima volta, al libro de' debitori e creditori; *rationes in codicem accepti et expensi referre.* Cic.
Ragguagliatamente. avv. Con ragguaglio, computato l'un per l'altro: *Ex proportione,* Varr. *proportione.* Cic.
Ragguagliato. add. da Ragguagliare. —1— Pareggiato: *Aequatus, adaequatus,* Cic. *exaequatus,* Sall. *inaequatus, a, um.* Tib. —2— Informato: *Edoctus,* Sall. *certior factus, a, um.* Ces.
Ragguagliatore. verbal. masc. Colui che ragguaglia; Relatore: *Relator, oris.* m. Prop.
Ragguaglio. —1— Ragguagliamento: *Aequatio, onis,* f. Cic. *exaequatio, onis,* f. Liv. *aequalitas, atis,* f. Plin. *aequiparatio, onis.* f. Gell. —2— Notizia, avviso: *Nuntium* e *nuncium, ii,* n. Plaut. *nuntiatio, onis,* f. Cic. *relatio, onis.* f. Plin. —3— Paragone, comparazione: *Comparatio, onis,* f. Cic. *collatio, onis.* f. Ces.
In ragguaglio, vale A comparazione, comparando l'uno all'altro: *prae,* Nep. *comparate; ad.* Cic. Far ragguaglio d'una cosa con un'altra; vale Compararla a quella: *rem cum re comparare.* Cic. Che ragguaglio vi è mai? *quid unquam simile?* Cic. È piccola in ragguaglio della Britannia; ma avanza l'isole del nostro mare: *spatium ejus, si Britanniae comparetur, angustius, nostri maris insulas superat.* Tac.
Ragguardare e derivati. V. Riguardare e derivati.
Ragguardevole. add. Degno di essere ragguardato, riputato: *Spectabilis, e, conspiciendus,* Ovid. *insignis, e,* Virg. *notabilis, e, illustris, e, nobilis, e, excellens, entis, conspicuus, clarus,* Cic. *spectatus, a, um.* Plin.
Ragguazzare. V. Diguazzare.
Ragia. —1— Umor viscoso che esce dal pino, dall'abeto, e da altri simili alberi: *Resina, ae.* f. Plin. —2— Frode, astuzia, inganno: *Fraus, fraudis,* f. Fedr. *dolus, i,* m. *fallacia, ae,* f. *machina, ae,* f. Cic. *ars, artis.* f. Virg. —3— Sorta di pesce: *Rasis, is.* f. Col.
Unto di ragia, concio colla ragia: *resinatus.* Giov. Or Druso adopera la medesima ragia: *easdem artes Drusus refert.* Tac. Acqua ragia. V. Acqua regia.
Ragio. Sorta di ragno: *Rhagion, ii.* n. Plin.
Ragionale. V. Ragionevole.
Ragionamento. —1— Discorso, raziocinio, operazione dell'intelletto: *Ratio, onis,* f. *ratiocinatio, onis,* f. *argumentatio, onis,* f. *mens, mentis,* f. *intelligentia, ae.* f. Cic. —2— Il parlare, favellamento, discorso: *Sermo, onis,* m. Cic. *oratio, onis,* f. *eloquium, ii,* n. Liv. *eloquium, ii,* n. Virg. *sermocinatio, onis.* f. Quint.
Aver, tenere ragionamenti, vale Parlare, discorrere, favellare: *loqui; ratiocinari; disserere; sermocinari; sermonem instituere, habere.* Cic. Entrare in ragionamento, vale Incominciare a parlare: *sermonem instituere, ordiri, inferre.* Cic. Mi avvenne di entrare in questo ragionamento: *mihi cecidit, ut in istum sermonem delaberer, inciderem.* Cic.
Ragionare. —1— Far uso, servirsi della propria ragione per conoscere, per giudicare: *Ratiocinari,* d. 1. *argumentari.* d. 1. Cic. —2— a. e n. Favellare, discorrere parlando: *Sermocinari,* d. 1. *ratiocinari,* d. 1. *loqui,* d. 3. *disputare,* a. e n. 1. *disceptare,* a. e n. 1. *disserere,* n. 3. Cic. *alloqui,* d. 3. Liv. *eloqui,* d. 3. Ces. —3— Trattare, agitare: *Agitare,* a. 1. Tac.

tractare, a. 1. Nep. *pertractare*. a. 1. Cic. –4– Filosofare, speculare per trovare il vero: *Philosophari*. d. 1. Cic. –5– Conchiudere, risolvere ragionando: *Concludere*, a. 3. *inferre*. a. anom. Cic. –6– Fare ragione, calcolare, computare: *Ratiocinari*, d. 1. *computare*, a. 1. Cic. *reputare*, a. 1. Tac. *supputare*. a. 1. Ovid. –7– Far conto, stimare, pensare: *Putare*, a. 1. *existimare*. a. 1. Cic. –8– Ragionarsi, adoperato impersonalmente, vale Si dice, si crede: *Dici*, pass. 3. *putari*, pass. 1. *credi*, pass. 3. *ferri*. pass. anom. Cic.

Siamo venuti a ragionar di ciò: *in istum sermonem incidimus, delapsi sumus*. Cic. Ragionare a lungo: *copiose disserere*. Cic. Ragionar bene: *recte ratiocinari*. Cic. Ragionano di cose a tutti note: *de rebus ante oculos positis disputant*. Cic. Credere senza ragionare: *nulla ratione reddita credere*. Cic. Diavolo! Che modo è questo di ragionare: *quae, malum! est ista ratio*. Plaut. Ragionando io di quelle cose, egli derise ecc.: *cum ea contulissem, derisit ille etc*. Cic. Non vogliate ragionare di ciò che si fa in Isparta secondo le vostre leggi: *nolite ad vestras leges exigere ea, quae Lacedemone fiunt*. Liv.

Ragionare. sost. Discorso: *Sermo, onis*, m. Cic. *oratio, onis*, f. *obloquium, ii*, n. Liv. *affatus, us*, m. Virg. *sermocinatio, onis*. f. Quint.

Empiere gli orecchi dell'imperatore di santissimi ragionari: *honestissimis sermonibus aures imperatoris imbuere*. Tac.

Ragionatamente. V. Ragionevolmente.

Ragionativo. V. Ragionevole.

Ragionato. add. da Ragionare. –1– agg. di Cosa, della quale si sia ragionato e discorso: *Dictus*, Nep. *disputatus, pertractatus, a, um*. Cic. –2– Conforme a ragione, ragionevole: *Aequus, justus, a, um*. Cic. –3– agg. di Persona: Capace di ragione, che ha in se ragione: *Rationalis, e*, Quint. *rationabilis, e*, Sen. *ratione utens, entis*. Cic.

Cosa ragionata per via va, si dice in proverbio Quando succede alcuna cosa di cui si ragionava, o quando ragionandosi di uno assente, e' comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui: *lupus in fabula*, Cic. *lupus in sermone*. Plaut.

Ragionatore. varbal. masc. Che o chi ragiona: *Ratiocinans, antis*, m. Apul. *sermocinans, antis*, m. Gell. *disserens, entis*, m. *loquens, entis*, m. *orator, oris*. m. Cic.

Ragionatrice. femm. di Ragionatore: *Sermocinatrix, icis*. f. Quint.

Ragioncella. } dim. di Ragione: *Ratiuncula, ae*. f. Cic.
Ragioncina. }

Ragione. –1– quella Potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta: *Ratio, onis*, f. *mens, mentis*, f. *consilium, ii*, f. *intelligentia, ae*, f. *judicium, ii*, n. Cic. *animus, i*, m. Liv. *sensus, us*. m. Catul. –2– Cagione, il perchè, motivo: *Ratio, onis*, f. *causa, ae*. f. Cic. –3– Argomento, prova: *Argumentum, i*, n. *argumentatio, onis*, f. *ratio, onis*. f. Cic. –4– Giusto, convenevole, dovere, diritto: *Jus, juris*, n. *justum, i*, n. *aequum, i*, n. Cic. *fas*. n. indecl. Liv. –5– Legge, diritto: *Jus, juris*, n. *lex, legis*. f. Cic. –6– Tema, soggetto: *Argumentum, i*, n. *propositum, i*, n. Cic. *thema, atis*. n. Sen. –7– Qualità, sorta, specie: *Ratio, onis*, f. *genus, eris*, n. *species, ei*. f. Cic. –8– Conto di dare e d'avere, calcolo, partita: *Ratio, onis*, f. *calculus, i*, m. *nomen, inis*, n. Cic. *computatio, onis*, f. Plin. *supputatio, onis*. f. Vitr. –9– Proporzione, ragguaglio: *Proportio, onis*. f. Cic. –10– Società, compagnia di traffico: *Ratio, onis*, f. *societas, atis*. f. Cic. –11– Pretensione, azione: *Jus, juris*, n. *actio, onis*. f. Cic. –12– Giurisdizione, territorio, luogo che appartiene ad un principe: *Jurisdictio, onis*. f. Plin. –13– Proprietà, appartenenza: *Proprietas, atis*, f. Svet. *dominium, ii*. n. Cod. –14– Diritto, dottrina e scienza delle leggi: *Jus, juris*, n. *juris facultas, atis*. f. Cic. –15– per lo Luogo dove si amministra la ragione: *Jus, juris*; n. Ter. *forum, i*. n. Cic. –16– Perizia, arte: *Peritia, ae*, f. *ars, artis*. f. Tac. –17– Purga mestruale delle donne: *Menstrua, orum*, n. pl. Col. *menstrui cursus, uum*, m. pl. *menstruae purgationes, um*. f. pl. Plin.

A ragione, con ragione, di ragione, per ragione, posti avverb. valgono Secondo che porta ragione, giustamente: *jure; merito; jure ac merito*, Cic. *recte*. Plaut. Di buona ragione, posto avverb. vale Secondo che vuole la buona ragione: *jure optimo*. Cic. Di santa ragione, posto avverb. vale Grandemente, fortemente: *graviter*, Ter. *maxime*. Cic. Senza ragione, vale ingiustamente: *immerito*, Cic. *immerenter*. Val. Mass. Contro ogni ragione: *contra jus fasque*. Cic. Ragione di poco peso: *pertenue argumentum; ratiuncula*. Cic. Esporre le ragioni: *rationes exponere, explica-re, afferre, reddere, ostendere*. Cic. Addurre per ragione: *causam afferre, dare*. Cic. Operare a buona ragione: *nihil nisi summa ratione facere*. Cic. Qual ragione c' è? *quid necesse est? qui convenit?* Cic. Pretendere una cosa di buona ragione: *pro suo jure aliquid contendere*. Cic. Farsi ragione colle armi: *armis jus suum exequi*. Ces. Ridurre uno alla ragione: *aliquem ad officium reducere*. Nep. Legare alcuno di maledetta ragione: *colligare aliquem miseris modis*. Ter. Egli era tempestato di maledetta ragione: *maxime vulnerabatur*. Cic. Io son crucciato e di santa ragione: *sum iratus, graviter quidem*. Ter. Mi dolgo oltre ragione: *plusquam satis est doleo*. Cic. Egli ha ragione: *verum hic dicit*. Ter. Con ragione costui diceva: *scite ajebat iste*. Cic. Creare una ragione con uno, cioè una Società, una casa per commercio: *alicujus rei societatem coire, inire cum aliquo; facere cum aliquo societatem alicujus rei*, Cic. *societatem contrahere*. Cod. Ricevere uno nella ragione, nella società: *aliquem in societatem recipere*, Cic. *assumere*. Giust. La ragion delle genti: *jus gentium*. Sall. La ragion legale, canonica: *jus legitimum, pontificium*. Cic. Le ragioni dell'impero: *jura imperii*. Cic. Dotto in ogni divina ed umana ragione: *omnis divini humanique juris sciens*. Tac. Stare alla stretta ragione: *summo jure agere; ad extrema jura decurrere*. Cic. A ragione o a torto salvare gli accusati: *jure aut injuria reos eripere*. Liv. Far ragione ai cittadini: *jus civium tractare*. Tac. Tener, o render ragione, vagliono Ascoltare e giudicare le cause dei litiganti, amministrar giustizia nella Curia: *jus dicere*. Cic. Andare alla ragione, cioè al tribunale: *in jus ire*. Ter. Vanne alla ragione; *in jus ambula*. Ter. Render ragione, Dar conto: *rationem reddere*. Liv. vale anche Presentare, rendere i conti: *rationes referre, conferre; rationem edere*. Cic. Domandare, chiedere, richiedere ragione ad uno, Domandar conto: *reposcere rationem ab aliquo*. Ces. *rationem repetere ab aliquo*. Cic. Fare la ragione, vale Fare i conti: *inire rationem; rationes putare*, Cic. *rationem habere*. Ces. Pareggiare, o saldare le ragioni, cioè i Conti: *rationem parem facere*. Col. Far ragione di una cosa, vale Farne caso: *rationem habere*. Cic. Far ragione, vale anche Stimare, credere: *putare; existimare*. Cic. Ahi lasso me! che io faceva ragione (stima) dell'animo tuo dal mio: *heu me miserum! qui tuum animum ex animo spectavi meo!* Ter. Mettere buona, cattiva, peggior ragione, vale Essere di utile o di danno: *conducere; expedire*, Cic. *non expedire; non utile esse*. Cic. Non ci metteva ragione: *illud non utile nobis*. Cic. Mette ragione anche a me: *etiam mea interest*. Cic. Metter più ragione, più Conto: *satius esse*. Cic. Hai tu fatto anche ben le ragioni che cosa ti torni più conto? *jamne enumerasti id, quod ad te rediturum putes?* Cic. Ter. Non c'è ragione che tu ti metta in viaggio in questo tempo: *in viam quod te des hoc tempore nihil est*. Cic. Fatta ogni ragione: *omnibus rationibus subductis*. Cic. In tutti i casi io sarò cosa di tua ragione: *omnibus in rebus ero in tua potestate*. Cic. Tenersi ragione d'un assente: *absentis rationem haberi*. Cic. Senza ascoltare le sue ragioni fu condannato: *indicta causa damnatus est*. Cic. Questo popolo non mi vuole far ragione: *non hic populus mihi vult jus persolvere*. Liv. Non esser essi da tanto da giudicare quale delle due parti avesse ragione: *neque sui judicii esse discernere utra pars justiorem habeat causam*. Cic. Che ragione fai tu? *quid ais? quid cogitas?* Cic. Le ragioni della stagione e dei giorni: *conjectura tempestatum, ac dierum*. Cic. La cosa a ragione di mondo non poteva avvenire: *natura ferebat, ut illa accidere non possent*. Cic. S'impossesseranno de' frutti a ragione eguale: *fructus aequo sibi parte retinebunt*. Cic. Chi ha l'uso della ragione: *qui utitur ratione*. Cic. Come prima usò la sua ragione: *quum primum sapere coepit*. Cic. Le tue parole mi fanno smarrir la ragione: *cerebrum mihi excutiunt tua dicta*. Plaut. Le ire spensero la ragione: *irae animos implicaverunt*. Liv. Diciamo smarrire la ragione coloro, i quali si danno sfrenatamente ai piaceri o all'ira: *exisse ex potestate dicimus eos, qui effrenati feruntur aut libidine, aut iracundia*. Cic. Dire, o contare le sue ragioni ai birri, modo proverb. che vale Giustificarsi, o favellare con chi non può, o non vuole ajutare, o intendere: *apud novercam queri*. Plaut.

Ragionetta. dim. di Ragione: *Ratiuncula, ae*. f. Cic.

Ragionevilmente. V. Ragionevolmente.

Ragionevole. add. –1– detto di persona, Che è dotato di ragione: *Rationalis, e*, Quint. *rationabilis, e*, Sen. *ratione utens, entis, praeditus, a, um*. Cic. –2– detto di cosa, Giusto, conforme alla ragione: *Aequus, justus, a, um*, Cic. *rationabilis, e*. Cod. –3– Competente, convenevole, di giusta quantità e grandezza: *Consentaneus, aptus, modicus, a, um, conveniens, entis*, Cic. *congruens, entis*, Sall. *commodus, a, um*. Ces.

I soli ragionevoli hanno leggi e diritti: *soli ratione utentes jure ac lege vivunt*. Cic. Di tutte utilissima è quella cosa, che di tutte è la più ragionevole: *id maxime conducit, quod est rectissimum*. Cic. Non è ragionevole perdere simile occasione: *ratio non est amittere ejusmodi occasionem*. Cic.

Ragionevolezza. astr. di Ragionevole: *Ratio, onis*, f. Cic. *aequitas, atis*. f. Ces.

Ragionevolmente. avv. –1– Con ragione, giustamente, conforme al dovere: *Jure, merito, jure ac merito, juste, integre*, Cic. *recte*, Plaut. *vere*. Nep. –2– Convenevolmente: *Convenienter, commode, congruenter*. Cic.

Ragioniere. –1– Calcolatore, colui che sa far bene i conti, le ragioni: *Computator, oris*. m. Sen. –2– Colui che esercita l'arte di tener conti, far computi: *Ratiocinator, oris*, m. Cic. *calculator, oris*, m. Marz. *tabularius, ii*, m. Sen. *rationarius, ii*, m. Cod. *supputator, oris*. m. Firmic.

Ragionio. V. Ragionamento.

Ragioso. add. Che ha in sè della ragia, che produce ragia: *Resinaceus*, Plin. *resinosus, a, um*. Col.

Ragliare. V. Ragghiare.

Raglio. V. Ragghio.

Ragna. –1– Sorta di rete da pigliare uccelli: *Cassis, is*, m. Ovid. *rete, is*. n. Cic. –2– trasl. Agguato, inganno: *Insidiae, arum*, f. pl. *plaga, ae*, f. Cic. *dolus, i*, m. Sall. *laqueus, i*, m. Ovid. *fovea, ae*, f. *techna, ae*. f. Plaut. –3– Ragno: *Aranea, ae*, f. Virg. *araneus, i*, m. Plaut. –4– Tela di ragno: *Aranea, ae*, f. Ovid. *araneum, i*, n. Fedr. *aranearum opera, ae*, f. *tela, ae*. f. Plaut.

Dar nella ragna, appannare alla ragna, figur. vale Cader nell'agguato, rimaner colto: *decidere in casses*, Ovid. *praecipitare in insidias*. Liv. Tender le ragne; Porre agguati ad alcuno: *alicui retia tendere*, Prop. *casses alicui tendere; insidias struere in aliquem*, Ovid. *insidias alicui facere, pónere, parare, instruere, struere*. Cic. Appannare nella sua ragna, si dice di Chi resta colto al laccio che egli tendeva ad altri: *plagas contra se texere*. Cic. *suos in laqueos cadere*. Ovid.

Ragnaja. Luogo acconcio e destinato per uccellarvi colla ragna o per tendervi la ragna: *Aucupio aptus locus, i*. m.

Ragnare. –1– Tender la ragna: *Casses ponere*, a. 3. *retia tendere*, a. 3. Ovid. *retia ponere*, a. 3. Virg. *praetendere*, a. 3. *pandere*. a. 3. Plin. –2– Uccellare colla ragna: *Cassibus impositis venari*. d. 1. Prop. –3– Raspolare, portar via: *Racemari*. d. 1. Varr. –4– dicesi degli Uccelli, quando volano nella ragnaja in modo da dar nella ragna: *Circum casses, circum retia volare*. n. 1. –5– dicesi anche dell'Aria quando, cominciando a rannuvolare, fa i nuvoli a similitudine della ragna: *Nubilari*. pass. 1. Cat.

Ragnatela. Tela che fa il ragno: *Aranea, ae*, f. Ovid. *araneum, i*, n. Fedr. *aranearum opera, ae*, f. *tela, ae*. f. Plaut.

Ragnatelo. –1– Ragno: *Araneus, ei*, m. Lucr. *aranea, ae*. f. Virg. –2– Tela che fabbricano i ragni: *Aranea, ae*, f. Ovid. *araneum, ei*, n. Fedr. *aranearum opera, ae*, f. *tela, ae*. f. Plaut.

Luogo pieno di ragnateli: *situs araneosus*. Catul. Aombrare, o inciampare ne' ragnateli, affogare in un bicchier d'acqua: *in portu naufragium facere*. Quint.

Ragnateluzzo e Ragnateluccio. dim. di Ragnatelo: *Araneola, ae*, f. Cic. *araneolus, i*. m. Virg.

Ragno. –1– Ragnatelo, piccolo insetto: *Aranea, ae*, f. Virg. *araneus, ei*. m. Lucr. –2– Tela che fanno i ragni: *Aranea, ae*, f. Ovid. *araneum, ei*, n. Fedr. *aranearum opera, ae*, f. *tela, ae*. f. Plaut. –3– Pesce di mare di carne assai delicata: *Lupus, i*. m. Oraz.

Fare opera o tela di ragno, far opera inutile: *laterem lavare*. Ter.

Ragnolo. Ragno: *Aranea, ae*, f. Virg. *araneus, ei*. m. Lucr.

Ragnuola. dim. di Ragna: *Reticulum, i*, n. Varr. *retiolum, i*. n. Apul.

Ragnuolo. V. Ragnolo.

Ragunare e deriv. V. Radunare e deriv.

Raguoaticcio. Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta senza riguardo se buona o rea: *Collecticius*, Cic. *collectivus*, Sen. *collaticius*, Quint. *collectaneus*, Plin. *tumultuarius, temere collectus, a, um*. Tac.

Rai. pl. di Raggio. –1– Raggi: *Radii, orum*.

m. pl. Cic.—2— Occhi: *Oculi, orum*, m. pl. Cic. *lumina, um*. n. pl. Virg.

Raiare. V. Raggiare.

Ralla. Bastone ferrato con cui l'aratore netta dalla terra l'aratro: *Rallum, i*. n. Plin.

Rallargamento. Il Rallargare. —1— Maggiore allargamento: *Extensio, onis*. f. Vitr. —2— Dilatazione, ingrandimento: *Prolatio, onis*, f. *propagatio, onis*, f. *amplificatio, onis*. f. Cic.

Rallargare. —1— Maggiormente allargare, dilatare: *Dilatare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. Cic. *proferre*, a. anom. *ampliare*, a. 1. *distendere*, a. 3. Ces. *prolatare*, a. 1. Col. *extendere*. a. 3. Oraz. —2— Accrescere: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*. a. 1. Cic.

Rallargato. add. da Rallargare: *Dilatatus*, Cic. *ampliatus*, Ces. *distensus, distentus*, Virg. *expansus, a, um*. Plin.

Rallargatore. verbal. masch. Che, o chi dilata: *Dilatans, antis*. m. Plin.

Ralleggiare. V. Alleggerire.

Rallegramento. } Il rallegrarsi, allegrezza:
Rallegranza. } *Gaudium, ii*, n. Ter. *jucunditas, atis*, f. *hilaritas, atis*, f. *laetitia, ae*, f. *gratulatio, onis*, f. Cic. *laetatio, onis*, f. Ces. *tripudium, ii*, n. Liv. *festivitas, atis*, f. *hilaritudo, inis*. f. Plaut.

Rallegrare. —1— Indurre allegrezza e piacere in altrui: *Hilarare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *laetificare*. a. 1. Lucr. *laetare*, a. 1. Non. *exhilarare*, a. 1. Marz. *laetitia afficere*, a. 3. *laetitiam afferre*, a. anom. *dare*, a. 1. *ad hilaritatem traducere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Prendere allegrezza e piacere, gioire: *Laetari*, d. 1. *gaudere*, n. 2. Cic. *hilarescere*, n. 3. Varr. *laetitiam capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *laetitia exultare*, n. 1. *laetitia perfrui*, d. 3. *laetitia efferri*. pass. anom. Cic. —3— trasl. dicesi anche de' Frutti della terra, delle piante e delle erbe: *Ridere*, n. 2. Cic. *renidescere*. n. 3. Lucr. —4— Congratularsi: *Gratari*, d. 1. Virg. *gratulari*, d. 1. *congratulari*, d. 1. *gratulationem significare*, a. 1. *facere*. a. 3. Cic.

Rallegrarsi oltre ogni termine: *exultare laetitia*. Liv. Troppo sconciamente costoro si rallegrarono: *istis nimis luxuriosa laetitia fuit*. Liv. Si rallegrano della morte del fratello: *gaudent in funere fratris*. Lucr. Ci rallegriamo del suo giubilo: *suum gaudium gaudemus*. Cic. Quando il cuore pazzamente si rallegra: *cum animus effuse exultat*. Cic. Altri gioiosamente rallegrasi, altri geme nel dolore: *alter laetitia gestit, alter dolore cruciatur*. Cic.

Rallegrativo. add. Atto a rallegrare: *Laetificus, a, um*. Lucr.

Rallegrato. add. da Rallegrare: *Hilaratus, exhilaratus, laetus, a, um*. Cic.

Rallegratore. verbal. masc. } Chi ral-
Rallegratrice. verbal. femm. } legra: *Laetificus, a*. Lucr.

Rallegratura. V. Rallegramento.

Rallenare. V. Allenare.

Rallentamento. Il rallentare. —1— Allentamento: *Remissio, onis*, f. *relaxatio, onis*. f. Cic. —2— Sollievo, respiro: *Remissio, onis*, f. Plin. *laxamentum, i*, n. *animi remissio, onis*. f. Cic.

Rallentare. —1— Allentare: *Remittere*, a. 3. *laxare*, a. 1. Virg. *relaxare*, a. 1. Cic. *retendere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Allentarsi: *Relentescere*. n. 3. Ovid. —3— trasl. Scemare, diminuire, rilassare: *Imminuere*, a. 3. *laxare*, a. 1. *relaxare*, a. 1. Cic. *resolvere*. a. 3. Tac. —4— Scemarsi, diminuirsi: *Remittere*, n. 3. Cic. *laxari*, pass. 1. Liv. *remitti*, pass. 3. *se remittere*. a. 3. Cels.

Rallentar l'animo, vale Dargli qualche sollievo, farlo cessare alquanto dalle fatiche: *animum remittere*. Liv. Rallentar l'arco: *arcum remittere*. Oraz. Rallentar le briglie: *immittere habenas*. Ovid. Rallentar la briglia al cavallo: *habenas laxas dare equo*, Virg. *frena remittere equo*. Ovid. Rallentare il corso: *reprimere cursum*. Ces. Parte per la stanchezza, parte per la paura rallentare l'ardore del combattimento: *partim labore, partim metu remittere ardorem pugnae*. Liv.

Rallentato. add. da Rallentare: *Laxatus, laxus, effusus*, Virg. *remissus*, Oraz. *retensus*, Fedr. *retentus*, Ovid. *detensus, a, um*. Ces.

Rallettare. Allettare di nuovo: *Rursus allicere*, a. 3. *allectare*, a. 1. *illicere*, a. 3. *pellicere*, a. 3.

Rallevare. V. Allevare.

Rallevato. V. Allevato.

Ralllignare. Allignare di nuovo: *Rursus radices agere*, a. 3. *denuo crescere*, n. 3. trasl. *rursus adhaerescere*, n. 3. *adhaerere*. n. 2.

Ralluminare. } —1— Di nuovo illuminare:
Ralluminare. } *Rursus clarare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. —2— per semplicemente illuminare: *Clarare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. Cic. *illuminare*, a. 1. *illucere*. a. 2. Plaut.

—3— trasl. Far ravvedere: *Ad frugem corrigere*, a. 3. *compellere*, a. 3. Plaut. *ad bonam frugem ducere*, a. 3. Gell. *ad officium reducere*. a. 3. Nep. —4— n. pass. Ravvedersi: *Se ad frugem bonam recipere*, a. 3. *se ad se revocare*. a. 1. Cic. —5— Render la vista: *Oculos restituere*. a. 3. Svet. —6— n. pass. Ricuperar la vista: *Caecitate liberari*. pass. 1. Plin.

Ralluminato. add. da Ralluminare. Illuminato: *Luminatus*, Ces. *illuminatus, collustratus, illustratus, a, um*. Cic.

Rallungare. Allungar di nuovo, far più lungo: *Amplius producere*, a. 3. *protendere*, a. 3. *extendere*. a. 3.

Rama. V. Ramo.

Ramaccia. V. Ramazza.

Ramaccio. peggior. di Ramo: *Ramale, is*. n. Tac.

Ramace. Aggiunto che si dà propriamente all'uccello di rapina, così detto dal seguitar la madre di ramo in ramo: *Praedo, onis*. m. Marz.

Ramajolo. V. Romajolo.

Ramanziere. V. Romanziere.

Ramanzina. V. Rabbuffo.

Ramanzo. V. Romanzo.

Ramarro. Specie di lucerta verde nella parte superiore del corpo, gialla nell'inferiore: *Languria, ae*, f. Plin. *viridis lacerta, ae*, f. o *lacertus, i*. m. Oraz.

Ramata. Strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso d'ammazzar gli uccelli a frugnuolo: *Viminea pala, ae*. f.

A ramata, posto avv., vale lo stesso che In abbondanza: *abundanter; abunde; affluenter; copiose; large*, Cic. *largiter*. Ces.

Ramatare. V. Arramatare.

Ramatella. } Piccolo ramo: *Ramulus, i*, m.
Ramatello. } Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.

Ramato. add. Disteso in rami: *Ramis diffusus, a, um*. Cic.

Ramato. add. Di rame: *Aerarius, cupreus*, Plin. *cuprinus, a, um*. Pall.

Ramazza. Strumento tessuto di rami, col quale si arramaccia: *Traha, ae*. f. Col.

Ramazzotta. V. Cuffiotto.

Rame. —1— Metallo di color rossiccio: *Aes, aeris*. n. Cic. —2— al pl. I vasi fatti di rame: *Aeramenta, orum*. n. pl. Plin. —3— Moneta: *Aes, aeris*, n. Ter. *pecunia, ae*. f. Cic.

Di rame: *aerarius*. Plin. Rame rozzo, grezzo: *aes rude*. Quint. Rame duttile, che può esser lavorato: *regulare aes*. Plin. Miniera di rame: *aerifodina*, Varr. *aeraria metalla*, Plin. Abbondante di rame: *aerosus*. Plin. Portante rame: *aerifer*. Ovid. Fornace, officina ove si lavora il rame: *aeraria*. Plin. Ruggine del rame: *scolecia*. Plin. Portavano al tesoro del comune moneta di rame: *aes grave ad aerarium convehebant*. Liv. Saper di rame, dicesi di Cosa che costa assai: *magni esse*. Cic.

Ramella. } V. Ramicello.
Ramello. }

Ramerino. Specie di frutice di frondi perpetue, e molto odoroso: *Rosmarinus, rorismarini*, m. e *rosmarinum, i*. n. Plin.

Rametto. V. Ramicello.

Ramice. Tumore dello scroto: *Ramex, icis*. m. Plin.

Ramicella. } dim. di Ramo; Rametto, picco-
Ramicello. } lo ramo: *Ramulus, i*, m. Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.

Ramiere. Lavoratore di rame o altro simil metallo: *Aerarius, ii*, m. Cod. *aerarius faber*, *bri*. m. Plin.

Ramificare. Produr rami, spandersi in rami e si usa in significato n. e n. pass.: *Ramos procreare*, a. 1. Cic. *ramos tendere*, a. 3. *ramis ad caelum exire*. n. 4. Virg.

Le vene sono ramificate per tutto il corpo: *venae toto corpore sunt intextae*. Cic. Far ramificare la vite: *vitem in ramos diducere*. Col.

Ramificato. add. da Ramificare; Diramato: *Diductus*, Virg. *diffusus, a, um*. Ces.

Ramificazione. —1— Il ramificare: *Ramorum diffusio, onis*. f. —2— Ramo, braccio, parte di checchessia: *Ramus, i*, m. Plin. *brachium, ii*. n. Liv.

Quel monte che è una ramificazione del Caucaso: *ille mons qui est Caucasi ramus*. Plin. Cesare, tirate a fine quelle due ramificazioni di trincee, e portatele avanti, sinchè fossero fuor del tiro de' dardi scagliati dalla città, piantò quivi gli alloggiamenti: *Caesar brachiis perfectis, promotisque eo usque, ut telum ex oppido adjici non posset, castra munit*. Irz.

Ramina. Scaglia che cade dai lavori di rame quando infuocato vien battuto: *Aeris ramentum, i*. n.

Ramingo. add. Vagante, errante: *Vagus*, Cic. *errabundus*, Liv. *multivagus, a, um*. Staz.

Ramino. Vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo: *Cacabus, i*. m. Col.

Ramiscello. } Ramoscello: *Ramulus, i*, m.
Ramitella. } Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.
Ramitello. }

Rammantare. } V. Ammantare.
Rammantellare. }

Rammanzina. } V. Rabbuffo.
Rammanzo. }

Rammarcare. V. Rammaricare.

Rammarco. V. Rammarico.

Rammarginamento. Il rammarginarsi: *Glutinatio, onis*. f. Cels.

Rammarginamento della ferita: *vulneris glutinatio*. Cels.

Rammarginare. —1— Ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli ne' corpi: *Glutinare*, a. 1. Cels. *obducere*, a. 3. Col. *inducere*. a. 3. Plin. —2— n. pass. Unirsi, chiudersi: *Coire*, n. 4. Ovid. *coalescere*, n. 3. Plin. *se glutinare*. a. 1. Cels. —3— Saldare, unire: *Glutinare*, a. 1. *ferruminare*. a. 1. Plin.

Rammarginare le ferite: *cicatricem inducere*, Plin. *obducere*. Col. Quando il lungo tempo abbia rammarginate le piaghe del tuo cuore: *cum longa dies sedavit vulnera mentis*. Ovid.

Rammarginato. add. da Rammarginare: *Obductus, a, um*. Cic.

Rammaricamento. V. Rammarico.

Rammaricare. n. pass. Dolersi, querelarsi, lamentarsi: *Queri*, d. 3. *dolere*, n. 2. Cic. *conqueri*, d. 3. Liv. *lamentari*. d. 1. Plaut.

Rammaricarsi di gamba sana, prov. che vale Dolersi senza cagione: *injuria, immerito conqueri*.

Rammaricato. add. da Rammaricare: *Conquerens, entis*, Liv. *querens, entis*, Sen. *dolens, entis*. Ovid.

Rammaricatore. verbal. masc. Che o chi si rammarica: *Conquerens, entis*, m. Liv. *querens, entis*, m. Sen. *dolens, entis*. m. Ovid.

Rammaricazioncella. Lieve rammaricazione: *Levis questus, us*, m. *levis conquestio, onis*. f.

Rammaricazione. V. Rammarico.

Rammarichevole. add. Pieno di rammarico, lamentevole, e dicesi di cosa e di persona: *Querulus, a, um*. Ovid.

Rammarichio. } Il rammaricarsi, lamento,
Rammarico. } doglianza: *Questus, us*, m. *conquestio, onis*, f. Cic. *conquestus, us*, m. Liv. *querela, ae*. f. Virg.

Rammaricoso. add. Che agevolmente si rammarica: *Querulus, a, um*. Oraz.

Rammassare. —1— Ammassar di nuovo: *Rursus cogere*, a. 3. *rursum coacervare*. a. 1. —2— per semplicemente Ammassare: *Aggregare*, a. 1. *coacervare*, a. 1. *congerere*, a. 3. *redigere*, a. 3. *congregare*, a. 1. *cogere*, a. 3. Cic. *aggerere*, a. 3. *aggerare*. a. 1. Virg.

Rammassato. add. da Rammassare: *Congestus, conglobatus*, Cic. *aggestus, a, um*. Plin.

Rammattonare. Ammattonar di nuovo: *Iterum coctile solum consternere*. a. 3.

Rammembranza. V. Rimembranza.

Rammembrare. V. Rimembrare.

Rammemoranza. V. Rammemorazione.

Rammemorare. —1— Ridurre a memoria: *Subjicere*, a. 3. *suggerere*, a. 3. *in memoriam redigere*, a. 3. *reducere*, a. 3. Cic. *revocare*. a. 1. Giust. —2— Ricordarsi, sovvenirsi: *Recordari*, d. 1. Cic. *meminisse*, difett. 3. *commeminisse*, difett. 3. *reminisci*, d. 3. *retinere*, a. 2. *memoria tenere*. a. 2. Cic.

Rammemorato. add. da Rammemorare: *Memoratus, a, um*. Plaut.

Rammemoratore. verbal. masch. Che o chi rammemora: *Memorator, oris*. m. Plaut.

Rammemoratrice. femm. di Rammemoratore: *Memoratrix, icis*. f. Val. Flac.

Rammemorazione. Il rammemorare, ricordanza: *Recordatio, onis*, f. *memoria, ae*. f. Cic.

Rammemoriare. V. Rammemorare.

Rammendare. Ammendare, correggere: *Emendare*, a. 1. Nep. *castigare*, a. 1. Oraz. *corrigere*. a. 3. Cic.

Rammendato. add. da Rammendare: *Emendatus, correctus, a, um*. Cic.

Rammendatore. verbal. masc. Che o chi rammenda: *Emendator, oris*. m. Cic.

Rammendatrice. femm. di Rammendatore: *Emendatrix, icis*. f. Cic.

Rammentamento. } Il rammentare: *Recor-*
Rammentanza. } *datio, onis*, f. *memoria, ae*. f. Cic.

Rammentare. —1— n. pass. Ricordarsi: *Recordari*, d. 1. *meminisse*, difett. 3. *commeminisse*, difett. 3. *reminisci*, d. 3. *retinere*, a. 2. *memoria tenere*. a. 2. Cic. —2— Far menzione: *Memorare*, a. 1. *commemorare*, a. 1. *proferre*, a. anom. *narrare*, a. 1. *dicere*. a. 3. Cic. —3— Ridurre alla memoria, suggerire, ricordare: *Commemorare*, a. 1. *commonere*, a. 2. Cic. *commonefacere*, a. 3. Ces. *subjicere*, a. 3. *suggerere*, a. 3. *in memoriam redigere*, a. 3. *reducere*, a. 3. Cic. *revocare*. a. 1. Giust.

Rammentare i beneficii: *commonefacere beneficii*. Sall.
Rammentato. add. da Rammentare: Ricordato: *Memoratus, a, um*. Plaut.
Rammentatore. verbal. masc. —1— Che o chi rammenta, riduce alla mente altrui: *Memorator, oris*, m. Prop. *admonitor, oris*, m. Cic. —2— Chi si ricorda, si rammenta: *Memor, oris*. m. Cic.
Rammentatrice. femm. di Rammentatore: *Memoratrix, icis*. f. Val. Flac.
Rammentio. Il rammentare frequentemente: *Frequens memoratio, onis*. f.
Rammenzione. V. Rammentamento.
Rammezzare. Dividere, spartire per mezzo: *Dividere*, a. 3. *partiri*. d. 4. *bipartire*, a. 4. Cic. *bifariam dispartire*. a. 4. Plaut.
Rammezzare la via ad uno, o simile, vale Incontrarlo a mezza via, Farglisi incontro tra via: *obviam ire, prodire, obviam esse alicui*. Cic.
Rammollare. —1— Far molle, mollificare: *Remollire*, a. 4. *mollire*, a. 4. Ovid. *madefacere*, a. 3. *humectare*. a. 1. Virg. —2— n. pass. Diventar molle: *Molliri*, pass. 4. Cic. *remollescere*, n. 3. Ovid. *tenerescere*. n. 3. Plin. —3— trasl. Raddolcire, mitigare: *Mollire*, a. 4. *pacare*, a. 1. *mulcere*, a. 2. Virg. *placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *delenire*, a. 4. *sedare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Raddolcirsi, calmarsi: *Remollescere*, n. 3. *relanguere*, n. 2. Ovid. *placari*, pass. 1. *molliri*. pass. 4. Cic. —5— Divenir molle, infemminire: *Molliri*, pass. 4. *languescere*, n. 3. Cic. *remollescere*. n. 3. Ces.
Costui si è già rammollito: *hic jam languescit*. Cic.
Rammollito. add. —1— Fatto molle: *Mollitus*, Cic. *remollitus, a, um*. Apul. —2— trasl. Raddolcito: *Mollitus*, Luc. *placatus, sedatus, mitigatus, a, um*. Cic.
Rammontare. Far monte, mettere insieme: *Accumulare*, a. 1. *coacervare*, a. 1. *congerere*, a. 3. Cic. *aggerare*, a. 1. Virg. *cumulare*. a. 1. Curz.
Rammontato. add. da Rammontare: *Cumulatus, coacervatus, exaggeratus*, Cic. *aggeratus*, Tac. *suggestus, acervatus, a, um*. Plin.
Rammorbidare, Rammorbidire, Rammorvidare e deriv. V. Ammorbidare e deriv.
Rammorbidativo. add. Atto a rammorbidare, che rammorbida: *Molliens, entis*, Plin. *mollificus, a, um*. Cel.
Rammucchiare. V. Ammucchiare.
Rammucchiato. V. Ammucchiato.
Rammuricare. V. Rammontare.
Ramo. —1— Parte dell'albero che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie e i fiori, e si producono i frutti: *Ramus, i*, m. Cic. *brachium, ii*. n. Virg. —2— per Sineddoche, vale Albero: *Ramus, i*, m. Virg. *arbor, oris*. f. Cic. —3— Braccio, tronco, dicesi delle cose che si spartiscono a guisa di rami: *Ramus, i*, m. Ces. *brachium, ii*, n. Liv. *cornu*. n. indecl. al sing. —4— Ciascuno di quei rivi o di quelle parti dei maggiori fiumi che si staccano dal loro letto, e spandonsi a guisa di rami d'alberi: *Cornua, uum*. n. pl. Virg. —5— In Genealogia, dicesi delle Differenti famiglie discendenti dallo stesso stipite: *Ramus, i*, m. Pers. *linea, ae*. f. Staz. —6— Discendente: *Stirps, pis*, f. *genus, eris*, n. Cic. *prognatus, i*, m. Ces. *progenies, ei*. f. Virg.
Avere un ramo di pazzo o di pazzia, o simili; si dice del Mostrar poco senno: *desipere*. Cic. Il fiume diviso in varii rami sbocca in mare: *pluribus divisus amnis in mare decurrit*. Liv. I grandi fiumi divisi in rami impoveriscono d'acque: *grandia per multos tenuantur flumina rivos*. Ovid.
Ramogna. v. A. Buona ramogna; Buon viaggio: *Vale*, Cic. *Dii tibi praestent iter tutum, Dii iter sospitent*. Liv.
Ramolaccio. Rafano: *Raphanus, i*, m. e f. *armoracea, ae*, f. Plin. *armoraceum, ei*. n. Col.
Ramoruto. V. Ramoso.
Ramoscello. Piccolo ramo: *Ramulus, i*, m. Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.
Ramoso. add. —1— Ramoruto, pieno di rami: *Ramosus, a, um*, Lucr. *multiramis, e*. Apul. —2— dicesi anche delle Corna del cervo: *Ramosus, a, um*. Virg.
Rampa. Zampa: *Unguis, is*. f. Cic.
Rampare. Ferire colla rampa: *Ungue ferire*. a. 4.
Rampata. Colpo di rampa: *Unguis ictus, us*. m.
Il cavallo dà rampate: *equus tellurem cavat ungula*. Virg. Dà rampate sui campi: *caedit calcibus arva*. Cic.
Rampicare. n. e n. pass. Andare in alto attaccandosi colle zampe e coi piedi: *Repere*, n. 3. Nep. *erepere*. n. 3. Svet.
Rampicone. Ferro grande uncinato ad uso di guerra: *Harpago, onis*, m. *lupus, i*, m, Liv. *manus, us*. m. Ces.
Rampino. } Uncino: *Uncus, i*, m. Liv. *uncinus, us*. m. Pall.
Rampo. }
Rampogna. } Rinfacciamento, ingiuria di parole: *Objectatio, onis*, f. Ces. *objurgatio, onis*, f. *reprehensio, onis*, f. *castigatio, onis*, f. Cic. *exprobratio, onis*. f. Ter.
Rampognamento. }
Rampognare. —1— Ingiuriare, mordere, riprendere, garrire: *Objurgitare*, a. 1. *objurgare*, a. 1. *exprobrare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. Cic. *castigare*, a. 1. *accusare*, a. 1. *increpitare*, a. 4. Ces. *compellare*. a. 1. Nep. —2— neutr. Borbottare: *Murmurare*, n. 1. Plaut. *mutire*, n. 4. Ter. *mussare*, n. 1. *mussitare*. n. 1. Liv.
Rampogna i neghittosi: *segniores castigat*. Ces. Gravemente li rampognò: *graviter eos accusavit*. Ces.
Rampognatore. verbal. masc. Che o chi rampogna: *Reprehensor, oris*, m. *objurgator, oris*. m. Cic.
Rampognatrice. femm. di Rampognatore: *Objurgans, antis*, f. *reprehendens, entis*. f. Svet.
Rampognevole. V. Mordace.
Rampognoso. add. Pieno di rampogne: *Contumeliosus, a, um*. Cic.
Rampollamento. Il rampollare, scaturigine: *Scaturigo, inis*. f. Col.
Rampollare. —1— neutr. Il sorgere e lo scaturire che fa l'acqua dalla terra: *Scatere*, n. 2. e 3. Cic. *scaturire*. n. 4. Sen. —2— att. v. A. Produrre, cagionare, arrecare: *Inferre*, a. anom. *afferre*, a. anom. *creare*, a. 1. *parere*, a. 3. Cic. *offerre*, a. anom. *apportare*, a. 1. Ter. *gignere*. a. 3. Oraz. —3— neutr. trasl. Nascere, derivare, avere origine: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *proficisci*, d. 3. *oriri*, d. 4. Cic. *nasci*, d. 3. Virg. *innasci*, d. 3. Ces. *provenire*, n. 4. Ovid. *originem ducere*, a. 3. Oraz. *trahere*, a. 3. *habere*, a. 2. *deducere*. a. 3. Plin.
Rampollo. —1— Piccola vena d'acqua sorgente dalla terra: *Scatebra, ae*. f. Virg. —2— Pollone nato sul fusto vecchio dell'albero: *Stolo, onis*, m. *soboles, is*, f. Plin. *surculus, i*. m. Virg. —3— trasl. Figlio, prole: *Soboles, is*, f. *proles, is*, f. *filius, ii*, m. Cic.
Ramuccio. }
Ramuccello. } Piccolo ramo: *Ramulus, i*, m. Cic. *ramusculus, i*. m. Plin.
Ramuscello. }
Ramuscolo. }
Rana. —1— Piccolo animale quadrupede oviparo che abita per lo più nei pantani; Ranocchio: *Rana, ae*. f. Cic. —2— Rana pescatrice, sorta di pesce cartilaginoso: *Rana, ae*. f. Cic.
Rancare. } si dice dello Storto andar degli zoppi: *Claudicare*. n. 1. Cic.
Ranchettare. }
Ranciato. V. Rancio.
Ranciceso. V. Rancido.
Rancidetto. dim. di Rancido; Alquanto rancido: *Rancidulus, a, um*. Giov.
Rancidezza. } astr. di Rancido: *Rancor, oris*. m. Pallad.
Rancidità. }
Rancido. add. —1— Vieto, stantio, di cattivo sapore o odore, per troppa vecchiezza: *Rancidus, a, um*, Oraz. *rancens, entis*. Lucr. —2— trasl. Vieto, antiquato: *Rancidus*, Giov. *putidus*, Cic. *praerancidus, a, um*. Gell.
Rancidume. Il sapor di rancido, che risulta da cose già rancide: *Rancor, oris*. m. Pall.
Rancio. —1— sost. Fiorarancio, sorta di fiore: *Caltha, ae*, f. *chrysantes, is*. f. Virg. —2— add. aggiunto del color della melarancia matura, al quale diciamo Doré: *Orobinus*, Plin. *croceus, aureus, a, um*. Virg. —3— Rancido: *Rancidus, a, um*, Oraz. *rancens, entis*. Lucr. —4— trasl. Troppo rancido: *Rancidus*, Giov. *putidus, a, um*. Cic. —5— sost. Pasto de'soldati, razione: *Militum diarium, ii*. n. Ces.
Rancioso. add. Che ha del rancido: *Rancidus, a, um*, Oraz. *rancens, entis*. Lucr.
Ranco. V. Zoppo.
Rancore. Sdegno, odio coperto: *Simultas, atis*, f. *odium, ii*, n. *virus, i*, n. Cic.
Rancura. v. A. —1— Affanno, doglianza: *Cura, ae*, f. *angor, oris*, m. *dolor, oris*, m. *sollicitudo, inis*, f. Cic. *miseria, ae*. f. Ter. —2— Compassione: *Miseratio, onis*, f. Tac. *commiseratio, onis*, f. *misericordia, ae*, f. Cic. *pietas, atis*. f. Svet. —3— Rancore: *Simultas, atis*, f. *odium, ii*, n. *virus, i*. n. Cic.
Rancurare. n. pass. Dolersi, rammaricarsi: *Angi*, pass. 3. *dolere*, n. 2. *queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *dolore affici*, pass. 3. *cruciari*. pass. 1. Cic.
Randagine. dicesi Andar randagine, e vale Andar errante, vagabondo: *Errare*, n. 1. *aberrare*, n. 1. *vagari*, d. 1. *pervagari*, d. 1. Cic. *exerrare*, n. 1. Staz. *oberrare*. n. 1. Tac.
Randagio. Quegli che va volontieri vagando: *Vagus, a, um, errans, antis, vagans, antis*, Cic. *errabundus*, Liv. *profugus*, Prop. *erraticus, a, um*, Ovid. *erro, onis*. m. Tib.
Randellare. Battere con randello, bastonare: *Fuste verberare*, a. 1. Plaut. *percutere*. a. 3. Irz.
Randellata. Colpo di randello: *Baculi ictus, us*. m.
Randello. —1— Bastone corto, che serve per istringere e serrar bene le funi: *Vectis, is*, m. Vitr. *fustis, is*. m. Varr. —2— semplicemente Bastone: *Baculus, i*, m. *baculum, i*. n. Ovid.
Ranella. —1— dim. di Rana; Ranocchia, piccola rana: *Ranunculus, i*, m. Cic. *ranula, ae*. f. Apul. —2— Ipoglosside, sorta di malore: *Ranula, ae*. f. Veg.
Rangola. Cura, sollecitudine, struggimento: *Cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. Cic. *labor, oris*. m. Virg.
A gran rangola e fatica: *multo opere, ac labore*. Cic.
Rangolare. —1— Operare, o fare checchessia con rangola, con sollecitudine: *Sollicite curare*. a. 1. Cod. —2— Gridar forte: *Vociferari*, d. 1. *maxime clamare*. n. 1. Cic.
Rangolo. V. Rangola.
Rangoloso. add. —1— Che ha rangola, grandemente sollecito: *Diligens, entis, sedulus*, Cic. *sollicitus, a, um*. Tib. —2— Affannoso: *Sollicitus, anxius*, Cic. *exercitus, a, um*. Tac.
Il navigar d'inverno è rangoloso: *est hiberna navigatio odiosa*. Cic.
Rangulare. V. Rangolare.
Rangulo. V. Rangolo.
Ranino. agg. dato all'Appio, e vale Appio acquatico o palustre: *Helioselinum, i*. n. Plin.
Rannata. Quell'acqua che si trae dalla conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere, Ranno: *Lixivia, ae*, f. Col. *lixivium, ii*, n. *lixivum, i*. n. Pall.
Rannataccia. peggior. di Rannata: *Vilis lixivia, ae*. f.
Rannestare. —1— Innestare di nuovo: *Rursus inserere*. a. 3. —2— Rattaccare insieme chechessia: *Nectere*, a. 3. Cic. *connectere*. a. 3. Tac.
Rannestato. add. da Rannestare. —1— Di nuovo innestato: *Iterum insertus, a, um*. —2— Riunito, riattaccato: *Rursus conjunctus, a, um*.
Rannestatura. Annestatura: *Insitio, onis*, f. Cic. *insitus, us*, m. Plin. *inoculatio, onis*. f. Cod.
Rannicchiare. —1— Raccorre, raggricchiare, o ristrignere tutto in un gruppo a guisa di nicchio: *Contrahere*, a. 3. Cic. *trahere*, a. 3. Lucr. *adducere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Raggricchiarsi: *Se contrahere*, a. 3. Cic. *se complicare*, a. 1. Sen. *se in sua membra plicare*. a. 1. Virg.
Rannicchiarsi nella provincia: *in provinciam se compingere*. Cic. Ivi si rannicchiano dalla fuga i capitani: *illuc se duces ex fuga conferunt*. Cic.
Rannicchiato. add. da Rannicchiare: *Contractus*, Fedr. *duplicatus, a, um*. Val. Mass.
Rannidiare. V. Annidare.
Ranniere. Vaso a similitudine di piccolo doglio, che riceve e tiene il ranno, che passa dal colatojo: *Labellum, i*. n. Cat.
Ranno. —1— Specie di frutice spinoso, di cui ci serviamo per guarnirne le siepi: *Rhamnos, i*. f. Plin. —2— Acqua passata per la cenere, o bollita con essa: *Lixivia, ae*, f. Col. *lixivium, ii*, n. *lixivum, i*. n. Pall. —3— trasl. Colpa: *Culpa, ae*, f. Cic. *crimen, inis*. n. Tac.
Perdere, o mandar male, o gittar via il ranno e il sapone, vagliono Mettere e gettar via il suo, la fatica e il capitale: *laterem lavare*, Ter. *oleum, et operam perdere*, Cic. *verberare lapidem*. Plaut. Ma Seneca rovesciò questo ranno in capo a lui più rovente: *sed validius eodem crimine a Seneca perculsus est*. Tac. Fuggir il ranno caldo, vale Fuggire le brighe: *molestias vitare*. Svet.
Rannodamento. Il rannodare: *Nexus, us*. m. Ovid.
Rannodare. —1— Rifare il nodo: *Nodum duplicare*. a. 1. —2— Rappezzare, risarcire: *Sarcire*, a. 4. Plin. *resarcire*. a. 4. Ter. —3— Riunire, ricongiungere, mettere insieme: *Conjungere*, a. 3. Cic. *recolligere*, a. 3. Irz. *colligere*, a. 3. *cogere*. a. 3. Ces.
Rannodato. add. da Rannodare: *Recollectus*, Giust. *congregatus, a, um*. Cic.
Rannoso. add. Lissiviale: *Lixivius, a, um*. Plin.
Rannovellare. V. Rinnovellare.
Rannugolare. V. Rannuvolare.
Rannugolato. V. Rannuvolato.
Rannuvolamento. Il rannuvolare: *Nubilum, i*, n. Plin. *coeli perturbatio, onis*. f. Cic.
Rannuvolare. n. e n. pass. —1— Annuvolarsi: *Nubilari*, pass. 1. Cat. *nubilare*, n. 1. Varr. *aerem in nubem cogi*. pass. 3. Cic. —2— trasl. Attristarsi, turbarsi: *Moerere*, n. 2. *moereri*, d. 2. *perturbari*, pass. 1. *moerorem suscipere*, a. 3. *moerori se dare*. a. 1. Cic.
Rannuvolato. add. da Rannuvolare. —1— Annuvolato: *Nubilus, obnubilus*, Cic. *nubilosus*, Apul. *nubibus obscuratus, obductus, a,*

um. Sall. —2— trasl. Turbato: *Nubilus*, Plaut. *turbatus, perturbatus*, Cic. *turbidus, a, um*, Virg. *tristis, e.* Ter.

Volto rannuvolato: *frons obducta.* Oraz.

Ranocchiella. } dim. di Ranocchia e Ra-
Ranocchietta. } nocchio: *Ranunculus, i*, m. Cic. *ranula, ae.* f. Apul.

Ranocchia. } Animale che vive in terra ed
Ranocchio. } in acqua, Rana: *Rana, ae.* f. Cic.

Ranto. } Ansamento frequente e molesto,
Rantolo. } con risonante stridore del petto: *Ravis, is.* f. Plaut.

Rantoloso. add. Che ha rantolo: *Raucus, a, um.* Cic.

Ranuncolo. } Sorta d'erba: *Ranunculus,*
Ranunculo. } *i.* m. Plin.

Ranuzza. dim. di Rana: *Ranunculus, i*, m. Cic. *ranula, ae.* f. Apul.

Rapa. Pianta la cui radice è grossa, rotonda, larga e schiacciata: *Rapum, i*, n. e raramente *rapa, ae.* f. Col.

Piccola rapa: *rapulum.* Oraz. Campo seminato di rape: *rapina.* Col. Rapa salvatica: *rapistrum.* Col. Voler cavar sangue dalla rapa, prov. che vale Voler da uno quel che e' non ha, o che ei faccia quel che e' non può: *aquam a pumice postulare; nudo vestimenta detrahere.* Plaut.

Rapace. add. Che rapisce: *Rapax, acis*, Plaut. *milvinus, a, um.* Cic.

Rapacemente. avv. Con rapacità: *Raptim.* Liv.

Rapacità, Rapacitade e Rapacitate. astr. di Rapace: *Rapacitas, atis.* f. Cic.

Rapare. Tagliare i capelli: *Tondere*, a. 2. Cic. *strictim attondere.* a. 2. Plaut.

Rapata. Colpo scagliato con una rapa: *Rapi ictus, us.* m.

Rapere. V. Rapire.

Raperonzo e Raperonzolo. Sorta d'erba che si mangia in insalata: *Rapulum, i.* n. Oraz.

Rapidamente. avv. Velocemente: *Rapide*, Cic. *raptim*, Virg. *velociter.* Ovid.

Rapidezza. } Velocità, prestezza: *Rapidi-*
Rapidità. } *tas, atis*, f. Ces. *velocitas, atis*, f. *celeritas, atis*, f. Cic. *celeritudo, inis.* f. Varr.

Rapido. add. —1— aggiunto di Tutto ciò che si muove con somma velocità, o che sia fatto con grandissima celerità: *Rapidus, a, um*, Ovid. *velox, ocis, praeceps, itis, incitatus*, Cic. *fulmineus, a, um.* Oraz. —2— Rapace: *Rapax, acis*, Plaut. *milvinus, a, um.* Cic. —3— in forza di sost. Rapidità: *Rapiditas, atis*, f. Ces. *velocitas, atis*, f. *celeritas, atis*, f. Cic. *celeritudo, inis.* f. Varr. —4— in forza d'avv. Rapidamente: *Rapide*, Cic. *raptim*, Virg. *velociter.* Ovid.

Il Reno trascorre rapidissimo: *Rhenus citatus fertur.* Ces.

Rapimento. —1— L'azione del rapire: *Raptio, onis*, f. Ter. *raptus, us*, m. Plin. *ereptio, onis.* f. Cic. —2— L'azione del rapire per forza a causa d'amore, Ratto: *Raptus, us*, m. Cic. *rapina, ae.* f. Ovid.

Rapina. —1— Il rapire, ruberia: *Rapina, ae*, f. *ereptio, onis*, f. *direptio, onis*, f. Cic. *raptus, us.* m. Tac. —2— Il rapir per forza, o seduzione, Ratto: *Raptus, us*, m. Cic. *rapina, ae*, f. Ovid. *raptio, onis.* f. Ter. —3— La cosa rapita: *Raptum, i.* n. Liv. —4— Rapidità, furia: *Pernicitas, atis*, f. *vis, vis*, f. *violentia, ae*, f. *impetus, us.* m. Cic. —5— Collera, stizza: *Ira, ae*, f. *iracundia, ae*, f. *stomachus, i*, m. Cic. *bilis, is.* f. Oraz.

Uccelli, animali di rapina: *aves, bestiae rapaces.* Plin. Vivere di rapina: *rapto vivere*, Liv. *ex rapto, de rapto vivere.* Ovid.

Rapinamento. Ratto: *Raptus, us*, m. Cic. *rapina, ae.* f. Ovid.

Rapinare. V. Rapire.

Rapinatore. verbal. masc. Chi vive di rapina: *Rapinator, oris*, m. Non. *raptor, oris.* m. Plaut.

Rapinosamente. avv. —1— Con rapina, con forza, con violenza: *Per vim*, Cic. *vi*, Ter. *violenter.* Liv. —2— Rapidamente: *Rapide*, Cic. *velociter.* Ovid.

Rapinoso. V. Rapido.

Rapire e Rapere. —1— Torre con violenza, trarre per forza: *Rapere*, a. 3. Virg. *eripere*, a. 3. *abripere*, a. 3. *corripere*, a. 3. *auferre*, a. anom. Cic. *praeripere*, a. 3. Liv. *trahere*, a. 3. Sall. *abducere*, a. 3. *sustollere*, a. 3. Plaut. *avertere.* a. 3. Ces. —2— Tirare a sè con allettamento, innamorare: *Rapere*, a. 3. Ovid. *allicere*, a. 3. *trahere.* a. 3. Cic. —3— semplicemente Tirare: *Trahere*, a. 3. Ovid. *pertrahere*, a. 3. *adducere.* a. 3. Liv. —4— Torre per forza o seduzione una giovane: *Rapere.* a. 3. Ovid.

Da vaghezza di gloria fu rapito: *aestus gloriae illum absorbuit.* Cic. Essere rapito in ispirito, in paradiso, o simili, vagliono Andare in estasi: *procul a terra abripi, atque in altum abstrahi.* Cic.

Rapito. add. da Rapire. —1— Tolto per forza: *Raptus*, Oraz. *ereptus*, Nep. *abreptus, direptus, subreptus*, Cic. *correptus, a, um.* Virg. —2— Assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia: *In contemplatione defixus, a, um.* Plin.

Rapitore. verbal. masc. Che, o chi rapisce: *Raptor, oris*, m. Plaut. *ereptor, oris*, m. *direptor, oris*, m. Cic. *extortor, oris*, m. Ter. *interceptor, oris.* m. Liv.

Rapitrice. femm. di Rapitore: *Rapiens, entis*, f. Oraz. *diripiens, entis*, f. Lucr. *eripiens, entis.* f. Curz.

Rapontico. Sorta di radice lunga e sottile, che ha virtù di fortificare lo stomaco: *Pontica radix, icis.* f. Cels.

Rappa. Malattia de' cavalli ne' piedi: *Pernio, onis.* m. Plin.

Rappa di finocchio, e simili: *corymbus.* Col.

Rappaciare. V. Rappacificare.

Rappaciazione. V. Riconciliazione.

Rappacificare. —1— Rappaciare, metter pace, riconciliare: *Reconciliare*, a. 1. Cic. *componere*, a. 3. Plin. *in concordiam redigere*, a. 3. Plaut. *in gratiam rursus restituere*, a. 3. Ter. *ad concordiam, in pristinam concordiam reducere.* a. 3. Cic. —2— n. pass. Far pace, tornare in pace: *Inimicitias ponere*, a. 3. *in gratiam redire*, n. 4. *aliquo placato uti*, d. 3. Cic. *in amicitiam redire*, n. 4. Liv. *in concordiam redire*, n. 4. Plaut. *in gratiam reconciliari.* pass. 1. Plin. —3— Quietare, sedare: *Sedare*, a. 1. *placare*, a. 1. *lenire*, d. 4. *mitigare*, a. 1. Cic. —4— n. pass. Quietarsi: *Quiescere.* n. 3. Ter.

Io sono rappacificato con Cesare: *cum Caesare sum in gratia.* Cic. Disse che era d'uopo mandare a Pompeo ambasciatori per seco lui rappacificarsi: *legatos ad Pompejum de compositione mitti oportere inquit.* Ces. Non possono tra di loro rappacificarsi in altra maniera: *non alio pacto potest componi inter eos gratia.* Ter.

Rappacificato. add. da Rappacificare: *Reconciliatus*, Cic. *pacificatus, a, um.* Plaut.

Rappallottolare. —1— Ridurre in pallottole: *Globare*, a. 1. Plin. *conglomerare*, a. 1. Luc. *glomerare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Raggruparsi: *Conglomerari*, pass. 1. Lucr. *conglobari*, pass. 1. *globari.* pass. 1. Plin.

Rappallottolato. add. da Rappallottolare: *Conglobatus, a, um.* Cic.

Rappallozzolare. V. Rappallottolare.

Rapparare. V. Rimparare.

Rapparecchiare. Apparecchiar di nuovo: *Rursus comparare*, a. 1. *parare.* a. 1.

Rappareggiare. V. Pareggiare.

Rapparire. Apparir di nuovo: *Iterum apparere*, a. 2. *comparere.* a. 2.

Rappattumare. V. Rappacificare.

Rappattumato. V. Rappacificato.

Rappellare. V. Richiamare.

Rappezzamento. Il rappezzare: *Sarcimen, inis.* n. Apul.

Rappezzare. Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca; e si dice propriamente del Panni: *Sarcire*, a. 4. Plin. *resarcire*, a. 4. Ter. *resuere*, a. 3. Not. Tir. *reconcinnare.* a. 1. Plaut.

Rappezzato. add. da Rappezzare: *Sartus, a, um.* Varr.

Rappezzatore. verbal. masc. Che, o chi rappezza: *Sarcinator, oris.* m. Plaut.

Rappezzatrice. femm. di Rappezzatore: *Sarcinatrix, icis.* f. Varr.

Rappezzatura. Rappezzamento: *Sarcimen, inis.* n. Apul.

Rappianare. —1— Far piano di nuovo: *Rursus complanare*, a. 1. —2— semplicemente Appianare, spianare: *Complanare*, a. 1. Cic. *aequare*, a. 1. *adaequare.* a. 1. Liv.

Rappianato. add. da Rappianare: *Complanatus, aequatus, a, um.* Cic.

Rappiastrare. —1— Appiastrare di nuovo: *Iterum conglutinare.* a. 1. —2— trasl. Rappattumarsi: *Inimicitias ponere*, a. 3. *in gratiam redire*, n. 4. Cic. *in concordiam redire*, n. 4. Plaut. *in gratiam reconciliari.* pass. 1. Plin.

Rappiattare. V. Appiattare.

Rappiccare. —1— Appiccar di nuovo, ricongiungere: *Renectere*, a. 3. Not. Tir. *iterum adjungere*, a. 3. *connectere*, a. 3. *rursus jungere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. *affigere.* a. 3. —2— n. pass. Appiccarsi di nuovo: *Rursus adhaerere*, n. 2. *inhaerere*, n. 2. *inhaerescere.* n. 3. —3— Rappiccare assolutamente, e rappiccar la battaglia, la guerra: Ricominciare a combattere: *Pugnam restituere*, a. 3. *iterare.* a. 1. Liv.

Rappiccare di sopra di, vale Procrastinare: *procrastinare; differre.* Cic. Rappiccare il sonno, vale Addormentarsi di nuovo: *resumere somnum*, Svet. *somnum repetere.* Cic. Rappiccare il campo al castello: *castra oppido conjungere.* Cic. Rappiccare gli estremi, cioè Le cose prime colle ultime: *extrema cum primis contexere.* Cic. Rappiccarsi il fuoco: *rursus ignem excitari, rursus ignem comprehendere.* Tac.

Rappiccato. add. da Rappiccare; Attaccato: *Haerens, entis, affixus, a, um.* Cic.

Rappiccatura. Il rappiccare, appiccatura, congiungimento: *Conjunctio, onis*, f. *adhaesio, onis.* f. Cic.

Rappiccinire. }
Rappicciolire. } V. Appiccolire.
Rappiccolare. }
Rappiccolire. }

Rappigliamento. Il rappigliare: *Coagulatio, onis*, f. *concretus, us*, m. Plin. *concretio, onis*, f. Cic. *concrementum, i.* n. Apul.

Rappigliare. —1— n. pass. Attaccarsi, appigliarsi di nuovo: *Rursus inhaerere.* n. 2. —2— att. Far sodo il corpo liquido, condensare: *Coagulare*, a. 1. *spissare*, a. 1. *contrahere*, a. 3. *addensare*, a. 1. Plin. *condensare*, a. 1. Varr. *densare*, a. 1. *premere.* a. 3. Virg. —3— n. pass. Condensarsi: *Spissari*, pass. 1. Plin. *concrescere*, n. 3. *congelari*, pass. 1. Col. *congelare.* n. 1. Ovid. —4— Raffreddarsi: *Perfrigescere.* n. 3. Varr. —5— Far rappresaglia: *Clarigatione repetere.* a. 3.

Il latte si può far rappigliare: *lac conduci potest.* Col. La pecora che nell'inverno non si rappiglia: *ovis, quae hieme non comprehenditur.* Col.

Rappigliato. add. da Rappigliare: *Concretus*, Virg. *spissatus*, Ovid. *conspissatus*, Col. *densatus, a, um.* Plin.

Rappoggiare. V. Appoggiare.

Rapportagione. }
Rapportamento. } V. Rapporto.

Rapportare. —1— Ricondurre, di nuovo portare: *Reducere*, a. 3. Ter. *reportare*, a. 1. Tac. *regerere.* a. 3. Plin. —2— Riferire, riportare ciò che si è veduto, o udito: *Referre*, a. anom. Ces. *renuntiare*, a. 1. *nuntiare*, a. 1. Nep. *apportare*, a. 1. Ter. *reportare.* a. 1. Virg. —3— Divulgare, pubblicare checchessia: *Divulgare*, a. 1. *efferre*, a. anom. *prodere*, a. 3. *pervulgare*, a. 1. Cic. *vulgare*, a. 1. *evulgare.* a. 1. Liv. —4— Portare: *Gerere*, a. 3. Nep. *ferre.* a. anom. Liv. —5— Trasferire: *Transferre*, a. anom. Ces. *transmittere*, a. 3. Liv. *transgerere.* a. 3. Plin. —6— parlandosi di Scritti, autorità, o simile; Allegare, citare: *Citare*, a. 1. Liv. *afferre*, a. anom. *proferre*, a. anom. Cic. *referre.* a. anom. Nep. —7— Attribuire, ascrivere: *Attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *ascribere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *dare*, a. 1. Cic. *imputare*, a. 1. *referre.* a. anom. Tac. —8— Cagionare, apportare: *Apportare*, a. 1. Ter. *afferre*, a. anom. *inferre*, a. anom. *parere*, a. 3. Cic. *adducere*, a. 3. *gignere*, a. 3. Oraz. *conferre.* a. anom. Col. —9— Rappresentare: *Referre*, a. anom. Ovid. *exprimere*, a. 3. *effingere*, a. 3. Cic. *reddere*, a. 3. Virg. *imitari.* d. 1. Oraz. —10— Riportare, acquistare: *Referre*, a. anom. *reportare*, a. 1. *consequi*, d. 3. *obtinere.* a. 2. Cic. —11— n. pass. Non voler proferire alcun giudizio: *In medium relinquere.* a. 3. Tac.

Rapportar grazie, vale Ringraziare: *gratias referre, agere, reddere, persolvere.* Cic. Rapportarsi ad altrui, vale Rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire, o per fare: *referre ad aliquem.* Nep. Rapportare per certa qualche cosa: *afferre aliquid compertum.* Cic. La fama molte cose ci rapporta: *perfert multa rumor.* Cic. Rapportare tristi novelle ad alcuno: *incutere foedum nuncium alicui.* Liv. Rapportò quel verso d'Omero, in cui ecc.: *illum Homeri versum retulit, in quo etc.* Nep. Gli Spartani usavano rapportarsi in tutto agli oracoli: *Lacedaemonii omnia ad oracula referre consueverant.* Nep.

Rapportato. add. da Rapportare. —1— Riferito: *Relatus*, Virg. *renuntiatus*, Cic. *delatus*, Nep. *nuntiatus, a, um.* Ces. —2— Allegato, citato: *Relatus, a, um.* Vell.

Rapportatore. verbal. masc. —1— Che o chi rapporta: *Relator, oris.* m. Prop. —2— per lo più in mala parte; Spia: *Delator, oris*, m. Tac. *gestor, oris.* m. Plaut.

Rapportatrice. femm. di Rapportatore: *Nuntia, ae.* f. Virg.

Rapportazione. } —1— Rapportamento,
Rapporto. } relazione di ciò che uno ha veduto o udito: *Relatio, onis*, f. Quint. *narratio, onis*, f. *nuntiatio, onis.* f. Cic. —2— Relazione, riguardo: *Relatio, onis*, f. Cod. —3— Correlazione, attinenza: *Correlatio, onis*, f. *relatio, onis.* f. T. SCOL. —4— Confronto: *Collatio, onis*, f. *comparatio, onis.* f. Cic.

Rapporto. add. V. Rapportato.

Rapprendere. —1— Ripigliare: *Reprehendere*, a. 3. Plaut. *resumere*, a. 3. Ovid. *recipere.* a. 3. Liv. —2— Rappigliare: *Condensare*, a. 1.

coagulare, a. 1. *spissare*, a. 1. Plin. *condensare*. a. 1. Varr.

Rapprendimento. Ripigliamento: *Renovatio, onis*, f. Cic. *redintegratio, onis*. f. Apul.

Rappresaglia. —1— Mal trattamento che si fa ad un nemico per ricattarsi di un danno cagionato, o per vendicarsi d'una violenza fatta contro il diritto della guerra: *Clarigatio, onis*. f. Liv.—2—Usurpazione: *Usurpatio, onis*. f. Cod.

Rappresentagione.
Rappresentamento. } V. Rappresentazione.
Rappresentanza.

Rappresentare. —1—Condurre alla presenza, far vedere presente: *Repraesentare*, a. 1. *opponere*, a. 3. *objicere*, a. 3. *producere*, a. 3. *offerre*, a. anom. Cic. *praesentare*. a. 1. Plin.—2—n. pass. Condursi alla presenza, comparire, presentarsi: *Prodire*, n. 4. *se aperire*, a. 4. Cic. *patescere*, n. 3. Virg. *se repraesentare*, a. 1. Col. *coram venire*, n. 4. Oraz. *coram se offerre*, a. anom. Liv. *in conspectum ingredi*. d. 3. Plaut. —3— Richiamare la memoria di una persona, o di una cosa; Metterla avanti agli occhi della mente: *Repraesentare*, a. 1. *exprimere*, a. 3. *imitari*, d. 1. Cic. *referre*, a. anom. *exhibere*, a. 2. Ovid. *reddere*. a. 3. Virg. —4— n. pass. Mettersi nella mente una persona o una cosa; Immaginarsi, figurarsi: *Imaginari*, d. 1. Plin. *animo figurare*, a. 1. Curz. *animo, cogitatione fingere*. a. 3. Cic.—5—Esporre, dipingere per via di discorso o scrittura: *Describere*, a. 3. *pingere*, a. 3. *depingere*, a. 3. Cic. *repraesentare*. a. 1. Plin.—6—Figurare, imitare negli spettacoli le azioni o le persone di qualche favola o storia: *Agere*. a. 3. Cic.—7—Tener la vece e il luogo di un altro: *Alicujus vicem repraesentare*, a. 1. Plin. *alicujus personam tenere*, a. 2. *gerere*, a. 3. Cic. *locum, vicem alicujus supplere*. a. 2. Sall.

Essi pensino che rappresentano la città: *intelligant se personam gerere civitatis*. Cic. Rappresentando essi due personaggi: *duabus induti personis*. Cic. Rappresentar le cose con magnifiche parole: *rem dicendo amplificare*. Cic. Ti sarà rappresentata la posizione e la forma del campo: *scribetur tibi forma et situs agri*. Oraz. La nostra mente può ogni cosa rappresentarsi colla fantasia: *mens nostra quidvis cogitatione potest effingere*. Cic. Rappresentare una commedia: *agere comoediam*. Ter. Rappresentare di nuovo, rimettere in iscena una commedia: *referre comoediam*. Ter. Le commedie che ora si rappresentano: *quae modo prodeunt comoediae*. Plaut.

Rappresentativo. add. Che rappresenta: *Exprimens, entis*, Tac. *repraesentans, antis*. Svet.

Rappresentato. add. da Rappresentare: *Repraesentatus*, Plin. *expressus, a, um*. Cic.

Rappresentatore. verbal. masc.—1—Che, o chi rappresenta: *Repraesentans, antis*, m. Svet. *imitator, oris*. m. Cic. —2—Colui che fa le veci, che sta in luogo d'un altro: *Qui vicem alicujus repraesentat, qui personam alicujus gerit*.

Rappresentatrice. femm. di Rappresentatore: *Repraesentans, antis*, f. Svet. *referens, entis*. f. Cic.

Rappresentazioncella. V. Farsa.

Rappresentazione. —1— Il rappresentare, il far vedere, il mettere sott'occhio: *Repraesentatio, onis*, f. Plin. *imago, inis*, f. Cic. *simulamen, inis*. n. Ovid.—2—Descrizione: *Descriptio, onis*, f. *expositio, onis*, f. *effictio, onis*, f. *demonstratio, onis*. f. Cic.—3—Azione del rappresentare in teatro una commedia, o simile: *Scenae spectaculum, i*, n. Ovid. *fabulae actio, onis*. f. —4—La cosa stessa che si rappresenta in teatro: *Fabula, ae*. f. Ter.

Ecira è il nome di questa rappresentazione, quando la prima volta fu messa in scena, ecc.: *Hecyra est huic nomen fabulae, haec cum data est nova, etc*. Ter.

Rappresentevole. V. Rappresentativo.

Rappreso. add. da Rapprendere.—1—Congelato, rassodato: *Coagulatus, densatus, expissatus*, Plin. *spissatus*, Ovid. *concretus*, Virg. *conspissatus, a, um*. Col.—2—Intirizzato: *Rigidus, a, um*, Virg. *rigens, entis*. Liv.—3—Aggranchiato: *Gelidus, rigidus*, Ovid. *contractus, a, um*, Svet. *rigens, entis*. Fedr.

Latte rappreso: *lac coactum*, Ovid. *coagulatum*. Plin. Sangue rappreso: *sanguis concretus; cruor arens*. Virg. Membra rapprese dal freddo: *membra torrida gelu*. Liv.

Rappressare. V. Ravvicinare.

Rapprofondare. V. Riprofondare.

Rapprossimare.. V. Approssimare.

Rappuntare. Di nuovo appuntare: *Rursus acuere*, a. 3. *exacuere*, a. 3. *iterum cacuminare*, a. 1. *cuspidare*. a. 1.

Rappuntato. add. da Rappuntare: *Rursus, exacutus, cuspidatus, a, um*.

Rapreno. V. Ranno.

Rapsodia. Unitura di canti, poesia di versi raccolti e posti insieme: *Rhapsodia, ae*. f. Nep.

Raramente. avv. Di rado, rade volte: *Raro*, Cic. *rare*, Plaut. *perraro*, Oraz. *rarenter*, Cat. *paucies*. Non.

Rarefacimento. V. Rarefazione.

Rarefare.—1—Aumentare considerabilmente il volume d'un corpo, senza aumentarne la sua materia nè il suo peso: *Rarefacere*. a. 3. Lucr. — 2 — n. pass. Rarificarsi: *Rarefieri*, pass. anom. Lucr. *rarescere*. n. 3. Staz.

Rarefatto. add. da Rarefare: *Rarefactus, a, um*. Lucr.

Rarefazione.—1—L'atto di rarefare o di rarefarsi: *Rarefactio, onis*. f. r. ris. — 2 — Lo stato di ciò che è rarefatto, opposto di Condensazione: *Raritas, atis*, f. Cic. *raritudo, inis*. f. Varr.

Raretto. add. Alquanto raro: *Rarior, ius*. Lucr.

Rarezza. V. Rarità.

Rarificare. V. Rarefare.

Rarificativo. add. Che ha virtù di rarefare: *Rarefaciendi vim habens, entis*.

Rarificato. V. Rarefatto.

Rarità, Raritade e Raritate. —1— astr. di Raro, contrario di Densità: *Raritas, atis*, f. Cic. *raritudo, inis*. f. Varr. —2— Iscarsezza, poco numero: *Raritas, atis*, f. Svet. *paucitas, atis*, f. Cic. *infrequentia, ae*. f. Liv. —3— Cosa rara, singolare, pellegrina: *Miraculum, i*, n. Fedr. *mirum, i*, n. Ovid. *monstrum, i*. n. Catul.—4—Eccellenza, singolarità: *Praestantia, ae*, f. *excellentia, ae*, f. *nobilitas, atis*. f. Cic.

Raro. sost. —1— Rarità: *Raritas, atis*, f. Cic. *raritudo, inis*. f. Varr.—2—Pocchezza di numero: *Raritas, atis*, f. Svet. *paucitas, atis*, f. Cic. *infrequentia, ae*. f. Liv.

Raro. add.—1—Rado, non denso, non spesso: *Rarus, a, um*. Virg.—2—Poco, piccolo di numero: *Rarus, a, um*, Cic. *pauci, ae, a*, Sall. *infrequens, entis*. Liv. —3— Lento: *Lentus*, Fedr. *tardus, a, um, piger, gra, grum*. Cic. —4— Eccellente, singolare: *Rarus*, Prop. *eximius, unicus, a, um, peculiaris, e, singularis, e*. Cic.

Raro assai: *perrarus*. Liv. Quanto la cosa è migliore, tanto è più rara: *optimum quidque rarissimum est*. Cic.

Raro. avv. Di rado, rare volte: *Rare*, Plaut. *raro*. Cic.

Raschia. Sorta di malore: *Scabies, ei*. f. Virg.

Raschiamento. V. Raschiatura.

Raschiare. Levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente: *Radere*, a. 3. Lucr. *eradere*, a. 3. *adradere*. a. 3. Col.

Raschiata. V. Raschiatura.

Raschiato. add. da Raschiare: *Rasus*, Ovid. *erasus, a, um*. Plin.

Raschiatojo. Strumento da raschiare: *Radula, ae*. f. Col.

Raschiatura.—1—Il raschiare: *Rasura, ae*, f. Col. *rasus, us*. m. Varr.—2—Raditura, materia che si leva in raschiando: *Ramentum, i*, n. Lucr. *ramenta, ae*, f. Plaut. *scobs e scobis, is*. f. Col.—3—Escremento: *Excrementum, i*, n. Tac. *purgamentum, i*, n. Liv. *stercus, oris*. n. Cic.

Raschiatura fatta all'intorno: *circumrasio*. Plin.

Rasciugare. V. Asciugare.

Rasciugato. V. Asciugato.

Rasciutto. V. Asciutto.

Rasco. V. Raschiatojo.

Rasentare. Accostarsi in passando tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi: *Radere*, a. 3. *stringere*, a. 3. Virg. *premere*. a. 3. Oraz.

Rasentare il lido: *litora radere*. Virg. I fiumi rasentando le rive le rodono: *ripas radentia flumina rodunt*. Lucr. Quei confini rasentano la Toscana: *illi fines Etruriam ad, icent*. Liv. Congetturando rasentare il segno: *conjecturis propius accedere*. Cic.

Rasente. Preposizione, che vale Tanto vicino ch'ei si tocchi quasi la cosa che è allato: *Prope, juxta*. Cic.

Andar rasente il lido: *litora radere*. Virg.

Rasiera.—1— Radimadia: *Radula, ae*. f. Col. —2—Picciol bastone rotondo, di lunghezza di un braccio, per uso di levar via dello staio il colmo che sopravanza alla misura: *Radius, ii*. m. Plaut.

Raso. sost.—1—Specie di drappo sì liscio che ei lustra: *Sericus pannus, i*. m.—2— Rasura: *Rasura, ae*. f. Col. —3— Misura di lunghezza per le stoffe; Braccio: *Ulna, ae*. f. Oraz.

Raso. add. da Radere.—1—dicesi della Barba, capelli, ecc.: *Rasus, abrasus*, Cic. *adrasus, a, um*. Oraz.—2—Spianato, pareggiato: *Aequatus, aequus*, Cic. *complanatus, a, um*. Apul. —3— Cancellato: *Rasus*, Ovid. *erasus*, Plin. *deletus, a, um*. Cic.

Mezzo raso: *semirasus*. Cat. Raso di sopra: *superrasus*. Plin. Campagna rasa: *aequata agri planities*. Cic. Agevole vittoria in campagna rasa: *facilis victoria in aequo campi*. Liv.

Rasojaccio. pegg. di Rasojo: *vilis novacula, ae*. f.

Rasojo. Coltello taglientissimo col quale si rade il pelo: *Novacula, ae*. f. Svet. *tonsorius culter, ri*, m. Cic. *tonsorius cultrus, i*. m. Petr.

Raspa. Specie di lima detta altrimenti Lima raspa o scuffina: *Scobina, ae*. f. Varr.

Raspare. —1— Quel percuotere che fanno i cavalli o altri animali la terra co' pie' dinanzi quasi raspandola: *Scalpere*, a. 3. Oraz. *scalpurire*, a. 4. Plaut. *ungula cavare*. a. 1. Virg. —2—Portar via, rubare: *Rapere*, a. 3. *eripere*, a. 3. *furari*. d. 1. Cic. —3— Si dice anche del pugnere o mordere che fanno le cose acri nel bere: *Mordere*. a. 2. Plin.—4—Pulir colla raspa: *Radere*, a. 3. Plin. *scobina adradere*. a. 3. Varr.

Raspare la terra: *ungula cavare tellurem*, Virg. *terram unguibus scalpere*, Oraz. *unguibus scalpturire*. Plaut.

Raspato. add. da Raspare, leggermente scavato: *Scalptus, a, um*. Pall.

Rasperella. Equiseto, sorta d'erba: *Equisetum, i*, n. *anabasis, is*. f. Plin.

Raspettare. Aspettar di nuovo: *Rursus expectare*. a. 1.

Raspo.—1—Grappolo: *Racemus, i*, m. Ovid. *uva, ae*, f. Col. *botryo e botryon, onis*. m. Pallad. —2— Graspo: *Racemus, i*. m. Plin. —3— Raspollo: *Racemus, i*. m. Virg.—4—Rogna: *Scabies, ei*. f. Virg.

Raspollare. Andar cercando i raspolli lasciati dal vendemmiatore: *Racemari*. d. 1. Varr.

Raspollo. Racimoletto d'uva: *Racemus, i*. m. Virg.

Rassaggiare. Assaggiar di nuovo: *Iterum gustare*, a. 1. *degustare*. a. 1.

Rassalire.
Rassaltare. } V. Riassalire.

Rassecurare. V. Rassicurare.

Rassegare. Si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro e altri liquidi grassi: *Spissescere*, n. 3. Lucr. *congelare*, n. 1. Ovid. *spissari*, pass. 1. Plin. *congelari*. pass. 1. Col.

Rassegna. Rassegnamento, e specialmente il rassegnare de' soldati: *Recensio, onis*, f. Cic. *recensus, us*, m. *recognitio, onis*. f. Svet.

Far la rassegna, passare in rassegna l'esercito: *exercitum lustrare*, Cic. *recensere*, Ces. *recognoscere*. Giust. Rassegna della cavalleria: *equitum recognitio*. Svet. Fece spesso la rassegna della cavalleria: *equitum turmas frequenter recognovit*. Svet. Passato in rassegna: *recensitus*. Ces.

Rassegnare.—1—Consegnare, dare in potestà, restituire: *Resignare*, a. 1. Oraz. *tradere*, a. 3. *committere*, a. 3. *credere*, a. 3. *reddere*, a. 3. *restituere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Rappresentarsi, comparire: *Prodire*, n. 4. Cic. *se repraesentare*, a. 1. Col. *coram venire*, n. 4. Oraz. *coram se offerre*, a. anom. Liv. *in conspectum ingredi*. d. 3. Plaut.—3—Far la rassegna di soldati, o simili, riscontrare il loro numero: *Lustrare*, a. 1. Cic. *recensere*, a. 2. Ces. *recognoscere*. a. 3. Giust.—4—Fare il calcolo o censo, e propriamente quello che i Romani facevano della loro popolazione ogni tanto tempo dinanzi a magistrati, detti perciò censori: *Censere*, a. 2. *censum habere*, a. 2. Cic. *facere*, a. 3. Gell. *agere*. a. 3. Svet.—5—n. pass. Uniformarsi, conformarsi: *Se formare*, a. 1. Liv. *se conformare*, a. 1. *se accommodare*. a. 1. Cic.—6—n. pass. Sottoscriversi: *Subscribere*. a. e n. 3. Cic.

Rassegnare il comando: *reddere imperium*. Cic. Rassegnar danaro nella cassa pubblica: *referre pecuniam ad aerarium*. Cic. Rassegnare l'esercito: *exercitum lustrare*, Cic. *recensere*, Ces. *recognoscere*. Giust. Rassegnarsi alla volontà altrui: *conformare se ad voluntatem alicujus; ad alicujus arbitrium et nutum se accommodare*. Cic.

Rassegnato. add. da Rassegnare.—1—Passato in rassegna: *Recensitus, a, um*. Ces.—2—Uniformato, conformato: *Aequus, a, um*. Cic.

Ciò sopporto con animo rassegnato: *id aequo animo fero*. Cic.

Rassegnatore. verbal. masc. Che o chi rassegna: *Recognoscens, entis*. m. Svet.

Rassegnazione. Il rassegnarsi, l'adattarsi alla volontà di Dio e alla propria ventura: *Dei voluntati obtemperatio, onis*, f. *voluntatis conformatio, onis*. f.

Rassembramento. Il rassembrare, il rappresentare: *Repraesentatio, onis*, f. Plin. *imago, inis*. f. Cic.

Rassembranza. V. Rassembramento.

Rassembrare.—1—Rappresentare, figurare:

Repraesentare, a. 1. *exprimere*, a. 3. *imitari*, d. 1. Cic. *referre*, a. anom. *exhibere*, a. 2. Ovid. *reddere*. a. 3. Virg.—2—Parere, sembrare: *Videri*. d. 2. Cic. —3— Riconoscere, ravvisare: *Recognoscere*, a. 3. Cic. *agnoscere*, a. 3. Virg. *cognoscere*. a. 3. Plaut. —4— Raccorre, unire insieme: *Colligere*, a. 3. *cogere*, a. 3. *congregare*, a. 1. Cic. *recolligere*, a. 3. Col. *contrahere*. a. 3. Ces.

La lunga barba e i capelli spennacchiati lo facevano rassembrare nella faccia ad una bestia selvatica: *promissa barba et capilli efferaverant speciem oris*. Liv.

Rassembro. add. da Rassembrare, per sincope; Raccolto, ammassato: *Collectus, coactus*, Cic. *aggestus, a, um*. Plin.

Rassemprato. V. Copia.

Rasserenamento. —1— Rischiaramento di aria, di cielo: *Serenitas, atis*, f. Cic. *serenum*, i. n. Virg. —2— trasl. Tranquillità, parlandosi dell'animo: *Serenitas, atis*, f. Sen. *tranquillitas, atis*. f. Cic.—3—Il placarsi: *Placamen, inis*, n. Liv. *placamentum*, i. n. Tac.

Rasserenare.—1—Far chiaro e sereno; e si dice propriamente del Cielo e dell'aria quando si partono i nugoli: *Serenare*. a. 1. Virg. —2— n. e n. pass. Farsi chiaro e sereno: *Disserenare*. imp. 1. Liv.—3—trasl. Calmare, tranquillare, rischiarare: *Serenare*, a. 1. Virg. *tranquillare*, a. 1. *sedare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *mitigare*. a. 1. Cic.

Il tempo si rasserena: *disserenat*, Liv. *faciem ad serenam mutatur dies*. Fedr. Fuga le nubi addensate, e rasserena il cielo: *collectas fugat nubes, solemque reducit*. Virg. Rasserenare la fronte: *frontem exporrigere*, Ter. *explicare*. Oraz.

Rasserenato. add. da Rasserenare.—1—Fatto sereno, rischiarato: *Serenatus, a, um*. Sil. —2—Calmato, placato: *Serenatus*, Sil. *placatus*, Cic. *lenitus, a, um*. Ovid.

Rassettamento. —1— Assettamento, rassettatura: *Accommodatio, onis*, f. Cic. *concinnatio, onis*, f. Cat. *instauratio, onis*, f. Eumen. *reparatio, onis*. f. Iscr. ant. —2— Correzione: *Correctio, onis*, f. *emendatio, onis*. f. Cic.

Rassettare.—1—Rimettere in assetto, raccomodare: *Restaurare*, a. 1. Tac. *reconcinnare*, a. 1. Cic. *reparare*, a. 1. Liv. *reficere*, a. 3. Oraz. *restituere*. a. 3. Ces.—2—Rappezzare, risarcire: *Sarcire*, a. 4. Plin. *resarcire*, a. 4. Ter. *reconcinnare*. a. 1. Plaut. —3—n. pass. Accomodarsi, acconciarsi: *Se componere*, a. 3. *se locare*, a. 1. Virg. —4— n. pass. Raffazzonarsi: *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet. —5—Raccogliere, mettere insieme qualche cosa: *Colligere*, a. 3. *cogere*, a. 3. *redigere*, a. 3. Cic. *recolligere*, a. 3. *regerere*. a. 3. Col.

Rassettarsi lo stato, le sue cose: *rationes familiares componere*. Tac.

Rassettato. add. da Rassettare: *Reparatus*, Giust. *renovatus*, Quint. *refectus*, Ces. *restauratus, a, um*. Cod.

Rassettatura. Conciatura: *Concinnatio, onis*. f. Cic.

Rassetto. V. Rassettato.

Rassicurare e Rassecurare. —1— Far sicuro, dare animo: *Firmare*, a. 1. Virg. *confirmare*, a. 1. Ces. *arrigere*, a. 3. Sall. *excitare*, a. 1. *incitare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Prender animo, incoraggirsi: *Se erigere*, a. 3. *se confirmare*, a. 1. *animum reficere*, a. 3. *sumere*, a. 3. Cic. *animos recipere*. a. 3. Liv.

Rassicurare i soldati, i timorosi: *confirmare milites, timentes*. Ces. Rassicurare uno con parole: *tollere alicui animos dictis*. Virg. Le tue lettere lo rassicurarono molto: *eum valde tuae litterae excitarunt*. Cic. Rassicurava i soldati col suo esempio: *militum animos exemplo excitabat*. Sall. E con tal pegno d'affetto il rassicura: *atque animum praesenti pignore firmat*. Virg. Rassicurarono gli animi da paure religiose: *levavorunt religione animos*. Liv.

Rassicurato. add. da Rassicurare: *Confirmatus*, Ces. *firmatus, animatus, a, um*. Cic.

Rassignare. V. Rassegnare.

Rassimiglianza. V. Rassomiglianza.

Rassimigliare. V. Rassomigliare.

Rassodamento. Il rassodare: *Solidatio, onis*, f. Vitr. *duramen, inis*. n. Lucr.

Rassodamento della libertà: *libertatis confirmatio*. Cic.

Rassodare. —1— Far sodo e duro, indurire: *Solidare*, a. 1. Virg. *durare*, a. 1. *edurare*, a. 1. Col. *firmare*, a. 1. Tac. *indurare*, a. 1. Ovid. *consolidare*. a. 1. Vitr.—2—n. pass. Farsi sodo, indurirsi: *Solidescere*, n. 3. Vitr. *indurescere*, n. 3. Virg. *durescere*, n. 3. Cic. *obdurescere*. n. 3. Ovid. —3—trasl. Confermare, fortificare: *Firmare*, a. 1. Liv. *confirmare*, a. 1. Ces. *corroborare*, a. 1. *roborare*, a. 1. Cic.

Rassodare la pace: *coagmentare pacem*. Cic. Rassodare la signoria: *firmare imperium*, Cic. *munire imperium*. Nep. Rassodare il suo ingegno: *confirmare ingenium suum*. Tac. Colle fatiche si rassodano le forze dei giovani: *labore se durant adolescentes*. Ces.

Rassodato. add. da Rassodare: *Solidatus*, Tac. *firmatus, confirmatus, a, um*. Cic.

Rassodia. V. Rapsodia.

Rassomigliamento. Comparazione: *Comparatio, onis*, f. Cic. *collatio, onis*, f. Ces. *aequiparatio, onis*. f. Gell.

Rassomiglianza. Simiglianza: *Similitudo, inis*, f. Cic. *assimilatio, onis*. f. Plin.

Rassomigliare. —1— n. e n. pass. Somigliare, esser simile, aver somiglianza: *Reddere*, a. 3. Virg. *similem esse*, n. anom. *similitudinem gerere*. a. 3. Cic.—2—att. Paragonare: *Comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. Cic. *aequare*. a. 1. Liv. —3— Imitare: *Imitari*, d. 1. Cic. *simulare*. a. 1. Oraz.

Rassomiglia quasi all'uva: *imaginem quamdam uvae reddit*. Plin. Egli ti rassomiglia tanto che non se ne perde gocciola: *tui similis est probe*. Ter. Si rassomigliano in questa cosa: *est nonnulla in iis inter ipsos similitudo*. Cic. Rossomigliava a lui: *illius vultum referebat*. Ovid.

Rassomigliativo. add. Atto a somigliare: *Similis, e*. Cic.

Rassomigliatore. verbal. masc. Che o chi rassomiglia; Imitatore: *Imitator, oris*. m. Cic.

Rassomigliatrice. femm. di Rassomigliatore; Imitatrice: *Imitatrix, icis*. f. Cic.

Rassommare. Rifare la somma: *Summam reficere*, a. 3. *rursus summam facere*, a. 3. *subducere*, a. 3. *conficere*. a. 3.

Rassottigliare. —1— Assottigliare di nuovo: *Rursus acuere*, a. 3. *exacuere*, a. 3. *iterum tenuare*. a. 1. —2— semplicemente Assottigliare, far sottile: *Attenuare*, a. 1. *tenuare*. a. 1. Ovid. —3— Aguzzare: *Acuere*, a. 3. *exacuere*. a. 3. Cic. —4— Rendere perspicace: *Exacuere*, a. 3. *acuere*. a. 3. Cic.—5—Diminuire, scemare: *Minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces.

Rassumere. V. Riassumere.

Rastello. V. Rastrello.

Rastiamento. V. Raschiatura.

Rastiapavimenti. V. Saccardo.

Rastiarchivi. V. Antiquario.

Rastiare e deriv. V. Raschiare e deriv.

Rastrellare. —1— Adoperare il rastrello: *Terram pectere*, a. 3. Col. *terram rastris eradere*, a. 3. Varr. *rastris terram domare*, a. 1. *humum rastris renovare*. a. 1. Marz.—2—trasl. Rubare: *Rapere*, a. 3. *eripere*, a. 3. *furari*. d. 1. Cic.

Rastrelliera. —1— Strumento di legno fatto a guisa di scala a piuoli, per gittarvi sopra lo strame che si dà alle bestie: *Clathratae faliscae, arum*. f. pl. Cat.—2—Strumento dove si tengono le stoviglie, o dove si appendono le armi: *Crates, is*. f.

Rastrellino. dim. di Rastrello: *Rastellus, i*. m. Varr.

Rastrello.—1—Strumento dentato, sì di ferro che di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra e la paglia dalle biade, e simili: *Rastellus, i*, m. *rastrum, i*, n. e più spesso *rastri, orum*. m. pl. Cod. —2—Steccato che si fa avanti alle porte delle fortezze: *Vallum, i*. n. Ces. —3— Uscio avanti le fortezze, che con catene si alza e si abbassa: *Cataracta, ae*. f. Liv. —4— Legno ove i calzolai appiccan le scarpe, ed anche que' Legni dove si posan le armi, ai quali anche diciamo Rastrelliera: *Crates, is*. f.

Menare il rastrello, figurat. vale Predare, saccheggiare: *populare*, Virg. *populari; depopulari; vastare; diripere; praedari*. Cic.

Rastro. Rastrello, strumento per lavorare la terra: *Rastrum, i*, n. e più spesso *rastri, orum*, m. pl. *rastellus, i*. m. Col.

Rasura.—1—Il radere: *Rasura, ae*, f. Col. *rasus, us*. m. Varr. —2— Materia che si leva dal radere: *Ramentum, i*, n. Lucr. *ramenta, ae*, f. Plaut. *scobs* e *scobis, is*. f. Col. —3— Cancellamento: *Litura, ae*, f. Cic. *inductio, onis*, f. Cod. *deletio, onis*. f. Non. —4— Tonsura: *Tonsura, ae*. f. Ovid.

Rata. —1— Parte o porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno: *Rata pars, partis*, f. Ces. *rata portio, onis*. f. Cic.—2— In generale Pagamento diviso in tante parti, e da eseguirsi in tempi determinati: *Pensio, onis*. f. Cic.

Rata parte: *rata pars*. Ces. Prima, seconda, terza rata: *prima pensio*, Cic. *altera*, Plin. *tertia*. Cic. Pagare trecento talenti all'anno in sei rate uguali: *trecenta talenta dare per annos sex pensionibus aequis*. Liv. Gli è stata pagata la maggior parte di quella rata prima del giorno fisso: *ex qua pensione major pars est ei soluta aliquanto ante diem*. Cic.

Ratiocino. V. Ratio.

Ratificamento. Il ratificare: *Sanctio, onis*, f. Cic. *ratihabitio, onis*. f. Cod.

Ratificare.—1—Approvare o confermare quello che altri ha fatto o promesso per te: *Sancire*, a. 4. *comprobare*, a. 1. Cic. *subscribere*, a. 3. Ovid. *ratum habere*, a. 2. *facere*, a. 3. Cic. *ratum ducere*. a. 3 Liv. —2— si dice anche nei Giudizii criminali, per Confermar la propria confessione: *Confirmare*, a. 1. Cic. *ratum habere*. a. 2. Cod.

Ratificato. add. da Ratificare: *Sanctus*, Liv. *comprobatus, a, um*. Cic.

Ratificazione. V. Ratificamento.

Ratio. avv.—1—diciamo Andar ratio o andar raticoni, e vale Andar cercando in qua e in là: *Quaeritare*. a. 1. Plaut.—2—vale anche Andar vagando: *Errare*, n. 1. Virg. *vagari*. d. 1. Cic.

Ratire. Tirare le recate, che sogliono precedere la morte, cioè Le raccolte di fiato tardo, sottile e lento, morire di dolore: *Animam singultare*. a. 1. Staz.

Rato. add. T. LEG. Ratificato, confermato: *Ratus, a, um*. Cod.

Rattaccamento. V. Rappiccatura.

Rattaccare. V. Rappiccare.

Rattacconamento. Il rattacconare: *Sarcimen, inis*. n. Apul.

Rattacconare. Attaccar tacconi, rappezzare: *Sarcire*, a. 4. Plin. *resuere*, a. 3. Not. Tir. *reconcinnare*. a. 1. Plaut.

Rattacconato. add. da Rattacconare: *Sartus, a, um*. Varr.

Rattamente. avv. Velocemente con gran prestezza: *Raptim, celeriter*, Cic. *propere*, Liv. *properanter*. Ovid.

Rattarpare. V. Rattrappare.

Rattemprare. V. Temperare.

Rattemprato. V. Temperato.

Rattenere.—1—Ritenere: *Retinere*, a. 2. *detinere*, a. 2. Plaut. *compescere*, a. 3. Tib. *cohibere*. a. 2. Plin.—2—trasl. Raffrenare, contenere nei suoi termini: *Cohibere*, a. 2. *arcere*, a. 2. *tenere*, a. 2. *refrenare*, a. 1. *coërcere*, a. 2. Cic. *frenare*, a. 1. Liv. *compescere*. a. 3. Plin. —3— n. pass. Fermarsi, arrestarsi: *Consistere*, n. 3 *restare*, n. 1. *considere*, n. 3. *manere*, n. 2. Cic. *subsistere*, n. 3. Ces. *sistere*, n. 3. Virg. *resistere*, n. 3. Ter. *immorari*, d. 1. Col. *stare*. n. 1 Plaut.—4—n. pass. Contenersi: *Se continere*, a. 2. *se reprimere*, a. 3. *se tenere*, a. 2. Cic. *se cohibere*. a. 2. Ter.

Rattenere il passo, vale Fermarlo: *gradum subsistere*, Lucr. *sistere*, Virg. *sustinere*. Ovid. Rattener lo sdegno: *iras temperare*, Virg. *frenare*, Sen. *iracundiam cohibere*. Cic. Rattenere la lingua: *linguae suae moderari*. Plaut. Sono ogni dì rattenuto da continue brighe: *me quotidie aliud ex alio impedit*. Cic.

Rattenimento. } Il rattenere: *Retentio, onis*. f. Cic.
Rattenitiva. }

Rattenitivo. } V. Ritegno.
Rattenitojo. }

Rattento. V. Rattenimento.

Rattenuta. sost. V. Ritegno.

Rattenuto. add. —1— da Rattenere; Ritenuto: *Retentus*, Ovid. *detentus*, Tac. *cohibitus, a, um*. Plin. —2— trasl. Raffrenato: *Refrenatus*, Lucr. *frenatus*, Virg. *infrenatus, compressus*, Liv. *repressus, cohibitus, a, um*. Cic. —3— Cauto, guardingo: *Cautus, consideratus, a, um, prudens, entis*. Cic.

Rattestare.—1—Rimettere insieme: *Congregare*, a. 1. *colligere*, a. 3. *redigere*, a. 3. *cogere*. a. 3. Cic.—2—n. pass. Riunirsi, raccogliersi: *Convenire*, n. 4. *se congregare*, a. 1. Cic. *coire*, n. 4. Ces. *congregari*. pass. 1. Plin.

I Vitelliani cacciati si rattestavano nella città: *Vitelliani pulsi rursus in urbe congregabantur*. Tac.

Rattezza. —1— Velocità, prestezza: *Rapiditas, atis*, f. Ces. *velocitas, atis*, f. *celeritas, atis*. f. Cic. —2— Erta, ripidezza: *Acclivitas, atis*, f. Ces. *arduitas, atis*. f. Varr.

Rattiepidare, Rattiepidire e deriv. V. Intiepidire e deriv.

Rattivo. V. Rapace.

Rattizzare. —1— Riordinare i tizzi onde si nutrisce il fuoco: *Excitare*, a. 1. Ces. *suscitare*. a. 1. Virg. —2—figurat. Aizzare, infiammare: *Excitare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. Cic. *stimulare*, a. 1. Liv. *instimulare*, a. 1. Ovid. *instigare*. a. 1. Ter.

Rattizzare il fuoco: *ignem excitare*, Cic. *suscitare ignes*. Virg.

Ratto. sost. —1— Rapina, furto: *Raptus, us*, m. Tac. *rapina, ae*, f. *ereptio, onis*, f. *direptio, onis*. f. Cic. —2— Rapimento, il rapir per forza, o seduzione: *Raptus, us*, m. Cic. *rapina, ae*, f. Ovid. *raptio, onis*. f. Ter. —3— Quella parte del letto del fiume, dove è poca acqua e molta corrente: *Profluens, entis*. f. Cic. — 4— Estasi: *Mentis alienatio, onis*, f. *in contemplatione defixus animus*, i. m. Plin. —5— Topo, sorcio: *Mus, muris*. m. e f. Cic.

Ratto. add. —1— Veloce, presto: *Velox, ocis, celer, eris, ere*, Cic. *citus, a, um*, Sall. *praepes, etis*, Virg. *rapidus, a, um*, Ovid. *praevelox, ocis*, Plin. —2— Ripido: *Acclivis, e*, Cic.

acclivus, arduus, a, um. Ovid. -3- Rapito: Raptus, a, um. Oraz.
Ratto. avv. —1— Velocemente, prestamente: Raptim, Virg. rapide, celeriter, Cic. velociter, Ovid. propere. Plaut. —2— Tostamente, subitamente, in un tratto: Statim, subito, illico. Cic.
Ratto ratto, vale Presto presto, ed ha forza di superlativo: celerrime. Cic. Chi va piano va ratto; prov. che si usa per mostrare la Necessità di ben maturare le cose, e che le cose ben fatte vogliono il loro tempo: sat celeriter fit, quidquid fiat satis bene. Svet.
Rattoppamento. Il rattoppare: Sarcimen, inis. n. Apul.
Rattoppare. —1— Mettere delle toppe, rappezzare: Sarcire, a. 4. Plin. resarcire, a. 4. Ter. reconcinnare, a. 1. Plaut. resuere. a. 3. Not. Tir. —2— trasl. Mettere insieme alla meglio scritti, scuse, ecc.: Consarcinare. a. 1. Gell. —3— Riparare, restaurare: Reficere, a. 3. Oraz. reparare, a. 1. Liv. restituere. a. 3. Ces.
Rattoppato. add. da Rattoppare. —1— Rappezzato: Sartus, Varr. consarcinatus, a, um. Apul. —2— trasl. Racconciato, messo insieme, parlando di Scritti e cose simili: Consarcinatus, Gell. consutus, a, um. Plaut. —3— Ristaurato: Refectus, Cic. restauratus, a, um. Cod.
Rattorcere. Attorcere, torcere: Torquere, a. 2. contorquere, a. 2. intorquere, a. 2. Cic. reflectere, a. 3. Catul. replicare. a. 1. Cat.
Rattore. Rapitore: Raptor, oris, m. Tac. ereptor, oris. m. Cic.
Rattorniare. Attorniare, circondare: Circumdare, a. 1. Liv. percingere, a. 3. Cic. circumvenire, a. 4. circumsistere, a. 3. Ces. circumamplecti. d. 3. Virg.
Rattorto. add. da Rattorcere: Detortus, deflexus, circumplicatus, Cic. intortus, Catul. tortus, obtortus, a, um. Virg.
Rattorzolare. n. pass. Rannicchiarsi tutto: Se contrahere, a. 3. Cic. se complicare, a. 1. Sen. se in sua membra plicare. a. 1. Virg.
Rattraimento. V. Rattrappatura.
Rattrappare e Rattrappire. —1— Non poter distendere le membra per ritiramento di nervi: Torpere, n. 2. Ovid. torporem contrahere, a. 3. torpore percuti. pass. 3. Plin. —2— n. pass. Rannicchiarsi: Se contrahere, a. 3. Cic. se complicare, a. 1. Sen. se in sua membra plicare. a. 1. Virg.
Rattrappato e Rattrappito. add. dai loro verbi: Contractus, Cic. sideratus, a, um. Plin.
Rattrappato dal freddo: gelu torridus, rigens, torpens, Liv. rugosus frigore. Oraz.
Rattrappatura. / **Rattrappimento.** } Il rattrapparsi, contrattura: Contractio, onis, f. Cic. contractus, us, m. Varr. attractio, onis. f. Pallad.
Rattrappire, Rattrarre e deriv. V. Rattrappare e deriv.
Rattristare. —1— Contristare, indurre malinconia: Contristare, a. 1. affligere, a. 3. discruciare, a. 1. moestitiam inferre, a. anom. moerore afficere. a. 3. Cic. —2— n. pass. Divenir tristo, attristarsi: Moereri, d. 2. Varr. moerere, n. 2. dolere, n. 2. moerorem suscipere, a. 3. moerori se dare, a. 1. moerore lacerari. pass. 1. urgeri, pass. 2. affligi, pass. 3. Cic. se afflictare, a. 1. Sall. se macerare. a. 1. Ter.
Rattura. Rapimento: Raptus, us, m. Cic. rapina, ae. f. Ovid.
Ravaglione. V. Vajuolo.
Ravanello. / **Ravano.** } Rafano: Raphanus, i, m. e f. Plin. radix, icis. f. Oraz.
Raucedine. Fiochezza, fiocaggine: Ravis, is, f. Plaut. raucitas, atis. f. Plin.
Rauco. add. Che ha raucedine: Raucus, ravus, a, um. Fest.
Voce rauca: fusca vox, Cic. infuscata, sordida vox. Sen. Divenir rauco a forza di gridare: ravire. Plaut.
Raveggiuolo. V. Raviggiuolo.
Ravere. V. Riavere.
Raverusto e Ravirusto. Frutto della lambrusca: Labruscum, i. n. Virg.
Raviggiuolo e Raveggiuolo. Specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra: Caprinus caseus, ei. m. Varr.
Ravirusto. V. Raverusto.
Raviuoli. Vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute con cacio, uova, ed altro: Pastilli, orum. m. pl.
Ravizzone. Napo selvatico, rapacione: Rapacia, ium. n. pl. Cat.
Seme di ravizzone: rapacium semen. Cat.
Raumiliare. V. Umiliare.
Raunamento ecc. V. Radunamento ecc.
Raunaticcio. V. Ragunaticcio.
Raunatore. V. Adunatore.
Rauncinato. add. Ritorto a modo di uncino: Uncinatus, aduncus, Cic. uncus, a, um. Virg.
Ravvalorare. V. Avvalorare.
Ravvalorato. V. Avvalorato.
Ravvedere. n. pass. —1— Riconoscere i suoi errori, averne pentimento, emendarsi: Poenitere, imp. 2. resipere, n. 3. Cic. resipiscere, n. 3. Liv. ad bonam frugem se recipere, a. 3. se ad se revocare, a. 1. in viam redire. n. 4. Cic. —2— Accorgersi, addarsi: Sentire, a. 4. persentiscere, a. 3. Ter. perspicere, a. 3. sagire, a. 4. Cic. respicere, a. 3. Plaut. praesentire, a. 4. persentire. a. 4. Virg.
Ravvedimento. Il ravvedersi: Poenitentia, ae, f. Liv. morum emendatio, onis. f. Plin.
Ravveduto. add. da Ravvedere: Poenitens, entis, in poenitentiam conversus, a, um. Cic.
Ravviamento. trasl. Ravvedimento: Poenitentia, ae, f. Liv. morum emendatio, onis. f. Plin.
Ravviare. —1— Rimettere nella buona via: Erranti viam monstrare. a. 1. Cic. —2— figurat. Far rinsavire: Reducere, a. 3. Ter. restituere, a. 3. ad frugem corrigere, a. 3. Plaut. in viam reducere, a. 3. Cic. ad bonam frugem ducere. a. 3. Gell. —3— n. pass. Rimettersi in via: In viam redire. n. 4. Cic. —4— trasl. Rimettersi nella buona via, ravvedersi: Resipere, n. 3. Cic. resipiscere, n. 3. Liv. in viam redire, n. 4. ad bonam frugem se recipere, a. 3. se ad se revocare. a. 1. Cic. —5— Riordinare le cose avviluppate, come capelli, matasse, e simili: Restituere, a. 3. componere, a. 3. Ovid. explicare. a. 1. Varr. —6— Far tornare il concorso dove ei fosse mancato: In honorem, in celebritatem revocare. a. 1.
Ravviare i capelli: comas componere; turbatas comas restituere, Ovid. comas pectere, Tib. pectine explicare capillum. Varr.
Ravviatamente. V. Riordinatamente.
Ravvicinare. —1— Di nuovo avvicinare: Iterum admovere, a. 2. promovere, a. 2. rursus applicare. a. 1. —2— n. pass. Avvicinarsi di nuovo: Rursus accedere, n. 3. propinquare, n. 1. appropinquare. n. 1.
Ravvilire. Invilire, tor l'animo, spaurire: Terrere, a. 2. conterrere, a. 2. exterrere, a. 2. perterrere, a. 2. Cic. perterrefacere. a. 3. Ter.
Ravviluppamento. —1— Il ravviluppare, inviluppamento: Implicatio, onis, f. Cic. implexus, us. m. Plin. —2— Confusione, scompiglio: Confusio, onis, f. perturbatio, onis, f. tumultus, us, m. Cic. turbamentum, i. n. Sall.
Ravviluppare. —1— Avviluppare: Involvere, a. 3. Ces. advolvere, a. 3. Virg. obvolvere. a. 3. circumplicare, a. 1. Cic. implicare, a. 1. convolutare. a. 1. Sen. —2— Confondere: Confundere, a. 3. turbare, a. 1. perturbare, a. 1. miscere. a. 2. Cic. —3— Imbrogliare, avviluppare: Implicare, a. 1. irretire, a. 4. colligare. a. 1. Cic. illigare. a. 1. Liv. —4— n. pass. Imbrogliarsi: Implicari, pass. 1. intricari, pass. 1. se impedire, a. 4. se in laqueos induere. a. 3. Cic.
Per ravvilupparlo in più riscontri: ut pluribus indiciis inligaret. Tac.
Ravviluppato. add. da Ravviluppare: Involutus, obvolutus, circumplicatus, Cic. implexus, Virg. implicatus, Ces. convolutus, Plin. obvolutatus, a, um. Veg.
Ravvincidire. n. e n. pass. Divenir vincido, molle: Mollescere, n. 3. Ovid. molliri, pass. 4. Cic. tenerescere. n. 3. Plin.
Ravvisabile. add. Che può ravvisarsi: Qui, quae, quod recognosci potest.
Ravvisare. —1— Fare accorto, avvertire, avvisare: Monere, a. 2. nuntiare, a. 1. Ces. significare, a. 1. renuntiare, a. 1. certiorem facere. a. 3. Cic. —2— Raffigurare, riconoscere all'effigie, e al viso: Recognoscere, a. 3. Cic. agnoscere, a. 3. Virg. cognoscere. a. 3. Plaut. —3— Scorgere, scoprire: Agnoscere, a. 3. internoscere, a. 3. distinguere, a. 3. perspicere, a. 3. Cic. legere. a. 3. Virg.
Ravvisare i pericoli: perspicere pericula. Cic.
Ravvisato. add. da Ravvisare: Agnitus, a, um. Tac.
Ravvisto. V. Ravveduto.
Ravvivare. —1— Far tornare in vita: Ad vitam revocare, a. 1. ab inferis excitare. a. 1. Cic. —2— Avvivare: Animare, a. 1. vitam dare. a. 1. Cic. —3— n. pass. Riprender vita, vigore: Animos revocare, a. 1. vires revocare, a. 1. Virg. recuperare, a. 1. Tac. animum reficere, a. 3. Cic. animum resumere, a. 3. Svet. renovare. a. 1. Irz.
Ravvivarsi checchessia alla memoria; vale Tornare checchessia alla memoria: aliquid alicui subire, Ovid. in memoriam redire. Cic. Ravvivare il fuoco: ignem excitare. Ces. Ravvivare un ammalato: aegrum recreare, erigere. Cic. Ravvivar gli sdegni: positam iram resuscitare. Ovid. Ravvivare le speranze: arrigere spes. Virg. Il vento ravviva le fiamme: ventus exercet ignem. Oraz. Ravvivò lo splendore de' suoi maggiori: avitum decus recoluit. Tac. Ravvivarsi la Casa di Germanico: Germanici domum revirescere. Tac. Col vitto si ravvivano: victu revocant vires. Virg. Ravvivate nel vostro cuore quel valore, che mostraste a Canne: revocate in pectore Cannas. Sil. Mi si ravvivano alla memoria quei discorsi: redeunt animo illi sermones. Plin. Sorse gran vento a ravvivare il fuoco: magna venti vis coorta ad faciendum ignem. Liv.
Ravvivato. add. da Ravvivare: Renovatus, Ovid. refectus, Liv. viribus refectus, a, um. Virg.
Ravvivato il coraggio dei soldati dalla presenza del comandante: conspectu ducis refectus militum animus. Liv. Ravvivato dal cibo: refectus cibo. Petr.
Ravvolgere. —1— Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile invoglia, per coprirla con esso, rinvolgere, rinvoltare: Involvere, a. 3. Cod. involutare, a. 1. Apul. —2— Avvolgere: Advolvere, a. 3. Virg. convolvere, a. 3. obvolvere, a. 3. Cic. involvere, a. 3. Ces. pervolvere, a. 3. Ter. circuminvolvere. a. 3. Vitr. —3— n. pass. Avvolgersi: Circumvolvi, pass. 3. Virg. se revolvere, a. 3. Cic. se circumvolvere. a. 3. Plin. —4— n. pass. Andarsi aggirando: Oberrare, n. 1. Tac. errare, n. 1. Virg. circumerrare, n. 1. Sen. vagari. d. 1. Cic.
Il fuoco ravvolse il bosco tutto nelle fiamme: ignis totum involvit flammis nemus. Virg. Ravvolgersi in ogni genere di scelleraggini: in omni genere scelerum volutari. Cic. Ravvolgersi tutto nello studio delle lettere: litteris se involvere. Cic. I nemici sono ravvolti da tutte le altre parti: circumfunduntur hostes ex reliquis partibus. Ces.
Ravvolgimento. Il ravvolgersi, tortuosità, andirivieni, ravvolgitura: Involutio, onis, f. Vitr. ambitus, us, m. flexus, us, m. Plin. ambages, um, f. pl. Virg. anfractus, us, m. Nep. flexio, onis. f. Cic.
I ravvolgimenti dei fiumi: amnium recursus. Plin. I ravvolgimenti del laberinto: labyrinthei flexus. Catul. Ravvolgimenti delle strade: itinerum ambages. Plin. Capelli docili e pieghevoli a cento ravvolgimenti: capilli dociles et centum flexibus apti. Ovid. Le corna dell'ariete piegantisi in ravvolgimenti: cornua arietum convoluta in anfractum. Plin. Il drago aggroppasi in ravvolgimenti: draco conficit e corpore sinus. Cic. I serpenti con ampii ravvolgimenti si gettan sul mare: immensis orbibus angues incumbunt pelago. Virg.
Ravvoltare. V. Ravvolgere.
Ravvoltato. V. Ravvolto. add.
Ravvolto. sost. V. Involto. sost.
Ravvolto. add. da Ravvolgere. —1— Avvolto: Volutatus, involutus, obvolutus, Cic. pervolutus, Liv. convolutus, Plin. convolutatus, a, um. Sen. —2— Aggruppato, raccolto insieme: Collectus, coactus, Cic. aggestus, a, um. Plin. —3— Torto, bistorto: Tortus, Virg. contortus, Cic. retortus, a, um. Col.
Raziocinabilità. V. Razionabilità.
Raziocinare. Discorrer per via di ragione: Ratiocinari. d. 1. Cic.
Raziocinazione. —1— Il raziocinare, raziocinio: Ratiocinatio, onis, f. ratio, onis. f. Cic. —2— Sorta di figura rettorica: Ratiocinatio, onis. f. Quint.
Raziocinio. Il raziocinare: Ratiocinatio, onis, f. ratio, onis. f. Cic.
Razionabile. add. Ragionevole: Rationabilis, e, rationalis, e. Quint.
Razionabilità, Razionabilitade e Razionabilitate. Qualità di ciò che è razionabile, ragionevolezza: Rationabilitas, atis, f. Apul. ratio, onis. f. Cic.
Razionabilmente. avv. Ragionevolmente, con ragione, giustamente: Rationabiliter, Apul. jure, merito, jure ac merito, juste, integre, Cic. recte, Plaut. vere. Nep.
Razionale. add. Ragionevole, che ha ragione: Rationalis, e, rationabilis, e, Quint. ratione utens, entis. Cic.
Animale razionale: animal rationale. Quint. Filosofia razionale: philosophia rationalis. Sen. Medicina razionale, dicesi Quella che segue non la pratica, ma il raziocinio nel curar le infermità: rationalis medicina. Cels.
Razionalmente. avv. In modo razionale: Rationabiliter, Macr. rationaliter. Apul.
Razionalità. V. Razionabilità.
Razionare. V. Raziocinare.
Razza. colle Z di suono aspro. —1— Schiatta, generazione: Gens, gentis, f. semen, inis, n. progenies, ei, f. Cic. stirps, pis, f. soboles, is, f. Virg. proles, is, f. prosapia, ae, f. Sall. natio, onis. f. Plin. —2— Spezie, qualità: Genus, eris, n. Cic. qualitas, atis. f. Col. —3— parlandosi d'animali d'ogni genere; Greggia: Pecus, oris, n. Oraz. pecudes, um, f. Plaut. grex, gregis. f. Virg. —4— colle Z di suono sottile; Raja, sorta di pesce: Raja, ae. f. Plin.
Razza di pecore, di capre, di cavalli: pecus ovillum, caprinum, Col. equinum. Virg. Pesci da razza: semina marina. Col. Che razza d'uomini sono là: quid illuc hominis est. Ter. O razze maledette! o genera sacrilega! Ter. Che

razza di donna hai tu per moglie? *quid mulieris uxorem habes?* Ter.
Razzaccia. peggior. di Razza: *Vile genus, eris*, n. *vilis stirps, pis.* f.
Razzare, Razzeggiare e derivati. V. Raggiare e derivati.
Razzente. agg. di Vino che picchi: *Severus*, Oraz. *austerus, a, um*, Cels. *asper, ra, rum.* Ter.
Razzeria. Termine collettivo che abbraccia tutte le mercanzie d'arazzi: *Peripetasmata, um*, n. pl. *peristromata, um.* n. pl. Cic.
Razzimato. add. Raffazzonato, ripulito, azzimato: *Mundus, ornatus, a, um.* Cic.
Razzina. dim. di Razza. colle Z di suono aspro: *Stirps, is*, f. *soboles, is.* f. Virg.
Razzo. colle Z di suono dolce. —1— Raggio: *Radius, ii*, m. Cic. *jubar, aris.* n. Prop. —2— Quel pezzo di legno, o d'altra materia, che dal mezzo della ruota, ove è impostato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore, detto anche Razza: *Radius, ii.* m. Virg. —3— colle Z di suono aspro; Sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria: *Igneum jaculum, i*, n. *ignea sagitta, ae.* f.
Razzolare. —1— propriamente il Raspar dei polli: *Scalpurire.* a. 4. Plaut. —2— Dicesi anche d'altri animali, che percuotono la terra co'piè dinanzi quasi zappandola: *Scalpere*, a. 3. Oraz. *ungula cavare*, a. 1. *quatere.* a. 3. Virg. —3— trasl. Scrutare, perscrutare: *Scrutari*, d. 1. *perscrutari*, d. 1. *inquirere*, a. 3. *investigare.* a. 1. Cic.
Cantar bene e razzolar male, prov. che vale Non corrispondere alle buone parole co'fatti: *facta dictis non suppetere.* Plaut. Chi di gallina nasce convien che ei razzoli; prov. che si dice del Somigliare i suoi genitori, ma si prende in cattiva parte: *naturae sequitur semina quisque suae.* Prop.
Razzuffare. Azzuffarsi di nuovo: *Praelium, bellum renovare.* a. 1. Ces.
Razzuolo. Colle Z di suono dolce. —1— dim. di Raggio: *Radiolus, i.* m. Amm. —2— Raggio della ruota: *Radius, ii.* m. Virg.

RE

Re e Rege. —1— Signor d'un regno: *Rex, regis*, m. Cic. *regnator, oris*, m. Virg. *regnans, antis.* m. Tac. —2— per similit. si dice di Chi sorpassa gli altri in checchessia: *Primus, i*, m. *princeps, is.* m. Cic. —3— Una delle figure o pezzi del giuoco degli scacchi: *Rex, regis.* m. —4— Capo del banchetto: *Mensae rex, regis.* m. Macr.
Re d'arme (sorta d'araldo): *armorum rex.* Re delle api: *regulus.* Varr. Re de'nembi: *nimborum potens.* Virg. Il Po, re de'fiumi: *rex fluviorum Eridanus.* Virg. Da re: *regie.* Varr. È da re, è cosa da re: *regium est; regia res est.* Ovid. Esser vestito da re: *ornatu regio esse.* Cic. Fare ad alcuno accoglienza da re: *apparatu regio accipere aliquem.* Cic. Palazzo del re: *regia*, Liv. *regia domus.* Sall. Re celeste, re del cielo, re dell'universo e simili, vale Dio: *Deus.* Cic.
Re. coll'e stretta. —1— Amministrazione o roba: *Res, rei.* f. Cic. —2— T. MUS. Seconda sillaba del gamma Aretino: *Re.* indecl.
Reale. sost. —1— Sorta di moneta: *Nummus, i.* m. —2— nel num. del più; Principi del sangue: *Regales, ium*, m. pl. Cod. *regale genus, eris*, n. Sen. *regii pueri, orum.* m. pl. Liv.
Reale e Regale. add. —1— Di re, da re, attenente o conveniente a re: *Regalis, e*, Cic. *regius, a, um.* Liv. —2— Aggiunto a diverse cose, dinota le maggiori nella spezie loro: *Regalis, e*, Cic. *regius, a, um.* Plin. —3— Magnifico, stupendo: *Regius*, Oraz. *sumptuosus, magnificus, splendidus, a, um*, Nep. *regalis, e.* Plaut. —4— Vero, fondato, opposto di apparente: *Germanus, sincerus, verus, genuinus, a, um.* Cic. —5— aggiunto ad Uomo vale Schietto, sincero, verace: *Sincerus, verus, a, um*, Cic. *verax, acis.* Plaut. —6— Che ha attuale esistenza nell'ordine delle cose: *Realis, e.* T. SCOL. —7— agg. di ciò che riguarda le cose e i beni a differenza di personale: *Realis, e.* T. LEG.
Alla reale, posto avv. vale Regalmente: *regie*, Cic. *regaliter.* Liv. e per metaf. vale Schiettamente, sinceramente: *sincere; ingenue*, Cic. *vere*, Plin. *candide.* Petr. Virtù reale, vera: *vera virtus.* Oraz. Reali dolori: *veri dolores.* Oraz. Le virtù domestiche e reali: *domesticas et genuinas virtutes.* Cic. Discernere il falso ed il reale amico: *noscere mendacem et verum amicum.* Oraz. Spese reali: *regalia impendia.* Plin.
Realità. V. Realtà.
Realmente. avv. —1— Da re, a guisa di re, splendidamente, magnificamente: *Regie*, Varr. *regaliter*, Liv. *magnifice, splendide.* Cic. —2— In realtà, effettivamente: *Vero*, Ter. *effective.* Quint. *re vera, revera*, Cic. *reapse.* Plaut. — 3 — Ischiettamente, senza inganno: *Sincere, aperte*, Cic. *vere*, Plin. *candide.* Petr.
Realtà, Realtade e Realtate. astr. di Reale; Sostanza, effetto: *Substantia, ae.* f. Sen.
In realtà, posto avv. vale In modo reale, effettivamente, in effetto: *vero*, Ter. *effective*, Quint. *re vera; revera*, Cic. *reapse.* Plaut.
Reame. Regno: *Regnum, i.* n. Nep.
Reamente. V. Malvagiamente.
Reas. V. Rosalaccio.
Reassumere. V. Riassumere.
Reassunto. V. Riassunto.
Reata. Ramata: *Aeneum reticulum, i.* n. Fest.
Reatino. Sorta d'uccello: *Regulus, i*, m. Aut. Carm. Filom. *regaviolus, i.* m. Svet.
Reato. Colpa: *Culpa, ae*, f. *delictum, i*, n. *scelus, eris*, n. Cic. *noxa, ae*, f. Ces. *reatus, us.* m. Apul.
Reazione. Azione del paziente contro l'agente: *Reactio, onis*, f. T. FIL. *repulsio, onis*, f. *repulsus, us.* m.
Rebbassamento. V. Rabbassamento.
Rebbio. Ramo della forca: *Dens, dentis.* m.
Rebelle. V. Ribello.
Rebellione. V. Ribellione.
Recadia. V. Ricadia.
Recalcitrare. V. Ricalcitrare.
Recamento. Il recare: *Apportatio* e *adportatio, onis.* f. Vitr.
Recamo. Troclea, specie di taglia con due girelle che si volgono nei loro pernuzzi: *Trochlea, ae*, f. *rechamus, i.* m. Vitr.
Recapitare. V. Ricapitare.
Recapito. V. Ricapito.
Recapitolare. V. Ricapitolare.
Recapitolazione. V. Ricapitolazione.
Recappiare. V. Scegliere.
Recare. —1— Portare, condurre di luogo a luogo: *Ferre*, a. anom. *perferre*, a. anom. *referre*, a. anom. *portare*, a. 1. *apportare*, a. 1. *importare*, a. 1. *advehere*, a. 3. Cic. *deferre.* a. anom. Plaut. — 2 — Ricondurre, richiamare, rimettere: *Reducere*, a. 3. *revocare*, a. 1. *restituere.* a. 3. Cic. — 3 — Allegare, addurre: *Afferre*, a. anom. *proferre*, a. anom. *producere*, a. 3. Cic. *allegare*, a. 1. Tac. *referre*, a. anom. Nep. *citare*, a. 1. *inducere.* a. 3. Liv. —4— Rapportare, riferire: *Referre*, a. anom. Ces. *renuntiare*, a. 1. *nuntiare*, a. 1. Nep. *apportare*, a. 1. Ter. *reportare.* a. 1. Virg. —5— Apportare, cagionare: *Inferre*, a. anom. *afferre*, a. anom, *parere*, a. 3. Cic. *efficere*, a. 3. Ces. *apportare*, a. 1. Ter. *gignere.* a. 3. Oraz. —6— Attribuire, ascrivere: *Attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *assignare*, a. 1. *ascribere*, a. 3. *vertere*, a. 3. *dare*, a. 1. Cic. *imputare*, a. 1. *referre*, a. anom. Tac. —7— Procacciare, acquistare, riportare: *Referre*, a. anom. *reportare*, a. 1. *consequi*, d. 3. *obtinere.* a. 2. Cic. —8— Disporre, indurre: *Inducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. *movere*, a. 2. Cic. *perpellere*, a. 3. Liv. *sollicitare*, a. 1. *persuadere*, a. 2. Ces. *suadere.* a. 2. Ter. —9— Ridurre: *Reducere*, a. 3. Plin. *redigere*, a. 3. Luc. *reddere.* a. 3. Ces. —10— n. pass. parlandosi di Persone, vale Condursi, andare da un luogo ad un altro: *Ire*, n. 1. *se ferre*, a. anom. *se conferre*, a. anom. *se ducere.* a. 3. Cic. —11— n. pass. Condursi, esporsi: *Se credere*, a. 3. Virg. *se opponere*, a. 3. *se objicere*, a. 3. Cic. *objici.* pass. 3. Liv.
Recare a conforto. V. Confortare. Recare ad amaritudine. V. Amareggiare. Recare a distruzione. V. Distruggere. Recare ad ordine. V. Ordinare. Recare a fastidio. V. Infastidire. Recare a fine, a perfezione, a compimento, vale Terminare, perfezionare: *exigere*, Oraz. *perficere*, Ter. *conficere*: *efficere; absolvere.* Cic. Recare a fortezza. V. Fortificare. Recare a letizia. V. Rallegrare. Recare alle mani, vale Ridurre in potere: *in potestatem redigere*, Ces. *in ditionem*, Cic. *sub ditionem*, Liv. *sub potestatem, sub imperium redigere.* Nep. Recare al pubblico. V. Pubblicare. Recare a luce, vale Palesare. V. Manifestare. Recare a memoria. V. Rammentare. Recare a morte. V. Uccidere. Recare a niente, a nulla: *ad nihilum redigere.* Lucr. Recare a pace, vale Pacificare: *reconciliare*, Cic. *ad pacem redigere.* Ter. Recare a palese, parlando di scritture, vale Pubblicarle: *edere.* Cic. Recare a paura. V. Impaurire. Recare a penitenza, vale Far sì che uno si penta, si ravveda: *ad frugem corrigere, compellere*, Plaut. *ad bonam frugem ducere.* Gell. Recare a se uno, o in se l'animo di alcuno, vale Tirarlo dalla sua, guadagnarselo: *sibi aliquem, voluntatem alicujus conciliare.* Cic. Recare a soggiogazione. V. Soggiogare. Recare a stupore, vale Far stupore, render stupefatto: *obstupefacere*, Liv. *admiratione obstupefacere; admirationem movere*, Cic. *admirationem inferre.* Plin. Recare a suo animo alcuno, vale Tirarlo dalla sua: *sibi aliquem conciliare.* Cic. Recare a via di salute. V. Convertire. Recare a vita, vale Risuscitare: *ad vitam revocare.* Cic. Recare a volgare, o in volgare. V. Volgarizzare. Recare da una lingua in un'altra, vale Traslatare. V. Tradurre. Recare in cenere. V. Incenerire. Recare in conto. V. Numerare. Recare in contrasto, vale Mettere in controversia: *in controversiam vocare, adducere*, Cic. *deducere.* Ces. Recare in desolazione. V. Desolare. Recare in dubbio, vale Mettere in forse: *in dubium vocare, revocare.* Cic. Recare in iscrittura, vale Mettere in carta. V. Scrivere. Recare in mansuetudine. V. Mansuefare. Recare in mezzo, vale Produrre in mezzo. V. Allegare. Recare innanzi. V. Rappresentare. Recare in parte, vale Far partecipe: *participem facere.* Cic. Recare in servitù, vale Fare servo, ridurre in ischiavitù: *in servitutem adducere.* Cic. Recare in sua signoria qualche cosa, vale Ridurla in suo dominio, impadronirsene: *dominationem alicujus rei, etc. sibi comparare, dominatum occupare.* Cic. Recare in sul disperare o sul disperato, vale Far disperare: *desperationem afferre*, Ces. *desperatione afficere*, Cic. *ad desperationem adducere.* Nep. Recarsi sul disperato: *desperare*, Cic. *ad desperationem pervenire.* Ces. Recare in uno. V. Accomunare. Recare in uso. V. Usare. Recar la cagione. V. Imputare. Recare la colpa a sè, vale Chiamarsi in colpa: *peccatum suum confiteri.* Cic. Recarsi a battaglia, vale Venire a battaglia: *ad manus venire; manus conferre, conserere; ad arma venire*, Cic. *arma conferre*, Liv. *armis contendere.* Sall. Recarsi ad amaritudine, vale Prender dolore di una cosa: *dolore tangi; dolorem capere; accipere, percipere.* Cic. Recarsi ad amico alcuno, vale Amicarselo: *aliquem amicare*, Staz. *sibi adjungere, conciliare.* Cic. Recarsi addosso alcuna cosa, recarsela a se, vale Addossarsela, pigliarsene briga o cura: *alicujus rei curam suscipere; conferre se ad curam alicujus rei; curam in re aliqua ponere, adhibere.* Cic. Recarsi a difetto una cosa, vale Reputarla o attribuirla a propria mancanza: *culpam in se admittere.* Cic. Recarsi a fare una cosa, vale Indursi a farla: *adduci, animum adducere ad aliquid faciendum.* Cic. Recarsi al sicuro. V. Assicurarsi. Recarsi a mente, a memoria, per la memoria o simili. V. Rammentarsi. Recarsi a nemico qualcuno, Farselo nemico: *voluntatem alicujus a se alienare, abalienare; inimicitias capere, adire cum aliquo.* Cic. Recarsi a scorno, a vergogna. V. Vergognarsi. Recarsi da checchessia, vale Torsi dal far checchessia. V. Cessare. Recarsi in altura, vale Insuperbirsi: *superbire; se efferre; animos extollere.* Cic. Recarsi in baia una cosa, vale Non curarla, stimarla una baia: *aliquid contemnere; non flocci facere*, Cic. *non flocci pendere*, Ter. *non flocci existimare.* Plaut. Recarsi in gloria, vale Gloriarsi: *gloriari; se jactare.* Cic. Recarsi in guardia, vale Accomodarsi in positura di star guardato, e difendersi: *cavere.* Cic. Recarsi in mano, figur. vale Ridurre in sua potestà: *in suam potestatem redigere.* Liv. Recarsi innanzi, vale Recarsi a memoria. V. Rammentarsi. Recarsi in piedi, vale Levarsi in piedi: *surgere; exsurgere.* Cic. Recarsi nell'animo, vale Stabilire, fermare: *statuere; constituere.* Cic. Recarsi sopra di sè, o in se stesso, vale Raccorre il pensiero: *secum cogitare; animo cogitare*, Cic. *in animo cogitare.* Ter. Recarsi ubbia, vale Prendere ubbia: *abominari.* Plin. Recarsi una cosa in buona o in cattiva parte, vale Stimarla, o prenderla in bene o in male: *in bonam partem accipere*, Cic. *in pejus vertere*, Sen. *male interpretari.* Cic. Recarsi in luoghi solitari: *discedere in solitudines.* Cic. Recarsi incontro ad alcuno: *ferre se obviam alicui.* Cic. Recarsi in cocchio per la città: *rheda vehi per urbem.* Liv. Si recò sulla rupe: *scopulum conscendit.* Virg. Recare aiuto ad alcuno: *ferre auxilium*, Ter. *opem, praesidium alicui.* Cic. Recar gioia, timore: *gaudium, metum alicui praebere.* Liv. Recar disagio ad alcuno: *alicujus commodum impedire.* Cic. Recar dolore, danno ad uno: *dolore, damno afficere aliquem.* Cic. Impose ai vicini che non recassero danno o facessero oltraggio: *finitimis imperavit, ut se ab injuria et maleficio prohiberent.* Ces. Il rimprovero non deve recare ingiuria: *animadversio contumelia vacare debet.* Cic. Quella disputa mi recò grande utilità: *ea contentio mihi magnum fructum tulit.* Cic. Per dimostrarti quanto diletto fosse per recarmi la tua venuta: *ut hoc ipsum significarem, mihi adventum tuum suavissimum exspectatissimumque esse.* Cic. Recare una legge in appoggio della propria domanda: *legem postulationi suae praetendere.* Liv. Recarsi uno a nemico: *odium in aliquem concipere.*

Cic. Recarsi uno a noja; Infastidirsene: *fastidio ab aliquo abalienari*, Cic. *aliquem fastidire*. Curz. Recarsi a gloria le cose di fortuna: *fortuita ad gloriam vertere*. Tac. Recarsi a credere: *induci ad credendum*. Ter. Recare a buon porto: *ad bonos exitus ducere*. Oraz. Recare ad effetto una cosa, vale Compirla: *rei exitum imponere*, Liv. *adducere quippiam ad exitum*. Cic. Recò a perfezione la testa di Venere: *caput Veneris politissima arte perfecit*. Cic. Recare i testimonii: *dare nomina; testes inducere, producere, adhibere*. Cic. Domando che cosa recherai in tua difesa, quando ecc.: *ego ex te quaero, quid defensurus sis, cum etc.* Cic. Mi parve quasi una profanazione non curare la testimonianza di Cesare: *prope sacrilegium ratus sum, Caesarem subtrahere testem*. Liv. La fama ci reca molte cose: *perfert multa rumor*. Cic. Recar tristi novelle ad alcuno: *inculere foedum nuncium alicui*. Liv. Recò quel verso d'Omero, in cui ecc.: *illum Homeri versum retulit, in quo etc.* Nep.

Recata. —1— Il recare, recamento: *Apportatio* e *adportatio, onis*. f. Vitr. —2— Doglianza, lamento: *Querela, ae*, f. *querimonia, ae*, f. *questus, us*. m. Cic.

Recato. add. da Recare. —1— Portato, introdotto: *Allatus*, Liv. *illatus*, Cic. *delatus*, Ces. *pervectus, a, um*. Plin. —2— Allegato, addotto: *Allatus, productus, a, um*. Cic.

Recatosi in collo il limitare: *attollens in humeros limen*. Ovid. Milone recatosi in collo un bue vivo: *Milo cum bovem vivum humeris sustinuisset*. Cic.

Recatore. —1— verbal. masc. Che o chi reca: *Lator, oris*. m. Sen. —2— Cagionatore: *Auctor, oris*, m. Virg. *causa, ae*. f. Cic.

Recatore di guerra alla repubblica: *causa belli reipublicae*. Cic.

Recatrice. verbal. femm. Che reca: *Afferens, entis*. f. Liv.

Recatura. Mercede che si perviene a chi reca, porto, nolo: *Vectura, ae*, f. Plaut. *naulum, i*. n. Giov.

Mandai chi pagasse la recatura: *misi qui vecturam solveret*. Cic.

Recchiata. / **Recchione.** V. Orecchiata.

Recedere. Ritirarsi da checchessia, abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze e simili: *Recedere*. n. 3. Cic.

Recedimento. Il recedere: *Recessus, us*, m. Ces. *recessio, onis*. f. Vitr.

Recente. add. Nuovo, novello, di poco tempo fa, di fresco: *Recens, entis, novus*, Cic. *novellus*, Virg. *nuperus, a, um*. Ces.

Di recente, posto avverb. Di fresco: *recens*, Sall. *recenter*. Pall. Vediamo fatti piu recenti: *propiora videamus*. Cic.

Recentemente. avv. Di recente, di fresco: *Recens*, Sall. *recenter*. Pall.

Recepere e Ricepere. V. Ricevere.

Recere. Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori che sono nello stomaco: *Vomere*, a. 3. *evomere*, a. 3. Cic. *revomere*, a. 3. Virg. *rejicere*. a. 3. Svet.

Recesso. —1— Il recedere, ritiramento; contrario di Accesso: *Recessus, us*, m. Cic. *recessio, onis*. f. Vitr. —2— Luogo nascosto, appartato: *Recessus, us*, m. Ovid. *secessus, us*, m. Virg. *seductus, us*, m. Sen. *secretum, i*, n. Fedr. *solitudo, inis*. f. Cic.

Accesso e recesso della febbre: *febris accessio et recessio*. Cels.

Recettacolo. V. Ricettacolo.

Recettibile. / **Recettivo.** V. Ricettivo.

Recetto. V. Ricevuto.

Recettore. V. Ricettatore.

Recezione. V. Ricevimento.

Recidere e Ricidere. Tagliare, troncare: *Recidere*, a. 3. Ovid. *succidere*, a. 3. Virg. *praecidere*, a. 3. Plaut. *caedere*, a. 3. *secare*. a. 1. Cic.

Recidere i capelli: *tondere capillos*. Plin. Recidere il troppo rigoglio de'rami: *compescere ramos fluentes*. Virg. Recidere la soverchia loquacità: *nimiam loquacitatem recidere*. Quint.

Reciditore. verbal. masc. Chi recide: *Abscindens, entis*, m. Virg. *caedens, entis*, m. Staz. *secans, antis*. m. Sen.

Reciditrice. femm. di Reciditore: *Abscindens, entis*, f. Virg. *caedens, entis*, f. Staz. *secans, antis*. f. Sen.

Recidiva. Ricascata, e si dice specialmente il ricadere in una malattia: *Recidiva, ae*. f. Cels.

Ippocrate, se al secondo giorno la febbre fosse cessata, fu solito a temere la recidiva: *Hippocrates, si alio die febris desiisset, recidivam timere solitus est*. Cels.

Recidivo e Ricidivo. add. Che torna di nuovo: *Recidivus, a, um*. Virg.

Recinto. —1— Luogo chiuso: *Septum, i*, n. Virg. *conseptum, i*, n. Liv. *claustrum, i*. n. Tac. —2— Il giro delle mura, muro di cinta: *Circuitus, us*, m. Varr. *ambitus, us*. m. Svet.

Recipe. V. Ricetta.

Recipiente. sost. —1— Vaso da stillare, che riceve la materia stillata: *Excipulum, i*. n. Plin. —2— In generale ogni vaso atto a contenere o ricevere qualche cosa: *Vas, vasis*, n. e *vasa, orum*. n. pl. Cic.

Recipiente. add. —1— Che riceve: *Recipiens, entis*. Ces. —2— Di laudabili maniere, orrevole, convenevole: *Honestus, decorus, a, um*. Cic.

Reciprocamente. avv. Scambievolmente: *Reciproce*, Varr. *invicem*. Ces.

Reciprocare. Alternare, avvicendare: *Reciprocare*. a. 1. Liv.

Reciprocazione. astr. di Reciproco: *Reciprocatio, onis*, f. Plin. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *vicissitas, atis*, f. Non. *reciprocitas, atis*. f. Not. Tir.

Reciproco. add. Vicendevole: *Reciprocus*, Gell. *mutuus, a, um*. Cic.

Reciproca benevolenza: *mutua benevolentia*, Cic. *reciproca beneficia; mutua beneficia*. Nep.

Recisa. / **Recisione.** Taglio, tagliamento, troncamento: *Recisio, onis*. f. Plin.

Reciso. add. da Recidere: *Recisus, sectus*, Oraz. *exsectus*, Cic. *succisus*, Ces. *subsectus, a, um*. Varr.

Non reciso: *imputatus*. Col.

Recitamento. —1— Recitazione: *Recitatio, onis*. f. Cic. —2— Rappresentazione, l'azione del rappresentare in teatro: *Scenae spectaculum, i*. n. Ovid.

Recitante. —1— Che recita: *Recitans, antis*, Giov. *recitator, oris*. m. Plin. —2— Attore della commedia, comico: *Actor, oris*, m. *comoedus, i*, m. *histrio, onis*, m. *scenicus, i*, m. Cic. *comicus, i*, m. Plaut. *comicus actor, oris*. m. Quint.

Recitare. —1— Dire a mente, ad alta voce qualche discorso, o qualche brano di prosa o di poesia: *Recitare*, a. 1. Quint. *memoriter pronunciare*. a. 1. Cic. —2— Leggere ad alta voce: *Recitare*, a. 1. *legere*. a. 3. Cic. —3— si dice anche del Favellare i comici sulle scene nei teatri: *Agere*. a. 3. Cic. —4— Raccontare, narrare: *Recitare*, a. 1. Oraz. *dicere*, a. 3. *reddere*, a. 3. *narrare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *enarrare*, a. 1. Cic. *ferre*, a. anom. *referre*. a. anom. Virg. —5— Allegare, citare l'altrui autorità, opinione: *Proferre*, a. anom. *producere*, a. 3. Cic. *allegare*, a. 1. Tac. *citare*, a. 1. *inducere*. a. 3. Liv.

Recitare leggendo: *de scripto dicere*. Cic. Recitare una poesia: *carmen canere*. Cic. Recitò un discorso abbastanza lungo: *orationem sane longam explicavit*. Cic. Recitare una commedia: *agere comoediam*. Ter. Le commedie che ora si recitano: *quae modo prodeunt comoediae*. Plaut.

Recitativo. Componimento musicale di stile andante, e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative ad imitazione del recitare nelle commedie: *Monodica melodia, ae*, f. *declamatorius cantus, us*. m.

Recitato. add. da Recitare: *Recitatus*, Oraz. *dictus, a, um*. Cic.

Recitatore. verbal. masc. —1— Che o chi recita: *Recitator, oris*, m. Plin. *pronuntiator, oris*, m. Cic. *recitans, antis*. m. Giov. —2— Attore della commedia: *Actor, oris*, m. *comoedus, i*, m. *histrio, onis*, m. *scenicus, i*, m. Cic. *comicus, i*, m. Plaut. *comicus actor, oris*. m. Quint. —3— Relatore: *Relator, oris*, m. Prop. *narrator, oris*. m. Cic.

Recitazione. —1— Il recitare: *Recitatio, onis*. f. Cic. —2— Narrazione, racconto: *Expositio, onis*, f. *narratio, onis*, f. Cic. *relatio, onis*, f. Giust. *relatus, us*. m. Tac.

Recitticcio. La materia che si manda fuori nel recere: *Vomitio, onis*. f. Plin.

Reclamare. —1— Far lamento, richiamarsi, querelarsi: *Queri*, d. 3. *conqueri*. d. 3. Cic. —2— Richiamarsi in giudizio: *Postulare*, a. 1. *expostulare*, a. 1. *citare*, a. 1. *in jus vocare*, a. 1. *adducere*, a. 3. *judicio arcessere*, a. 3. *dicam impingere*, a. 3. *actionem intendere*. a. 3. Cic.

Reclamazione. / **Reclamo.** —1— Lamento, querela: *Querela, ae*, f. *querimonia, ae*. f. Cic. —2— Il richiamare in giudizio: *Querela, ae*, f. Giust. *postulatio, onis*, f. Plaut. *actio, onis*, f. Cic. *libellus, i*. m. Quint.

Reclinare. Posare, adagiare: *Declinare*. a. 1. Virg.

Reclinato. add. da Reclinare; Appoggiato, inchinato: *Reclinatus, a, um*, Ces. *reclinis, e*. Ovid.

Reclinatorio. —1— Riposo: *Requies, ei*. f. Cic. —2— Dossiero, sostegno: *Fulcrum, i*. n. Virg.

Recluta. —1— Il reclutare: *Supplementum, i*. n. Ces. —2— Milite novello: *Tiro, onis*, m. Cic. *ascriptivus miles, itis*. m. Varr.

Fare le reclute da sostituire ai soldati morti: *exercitui supplementum scribere*. Sall. Fa venire la recluta, che aveva condotta dall'Italia nel paese degli Elvi: *supplementum, quod ex Italia adduxerat, in Helvios convenire jubet*. Ces.

Reclutare. —1— Mettere e arrolare nuovi soldati in luogo dei mancanti: *Supplere*, a. 2. Liv. *supplementum (exercitui) scribere*, a. 3. Cic. *milites in supplementum legere*. a. 3. Curz. —2— trasl. Si dice anche di altre cose: *Supplere*. a. 2. Virg.

Reclutò talmente quelle legioni, che ciascuna avesse sei mila uomini: *supplevit ita eas legiones, ut singulae sena millia haberent*. Liv. Queste truppe, che vedete, sono dalle leve di questi anni reclutate: *copiae quas videtis, ex delectibus horum annorum sunt refectae*. Ces.

Reclutato. add. da Reclutare: *Suppletus*, Tac. *ascriptivus, a, um*. Varr.

Recogitare. V. Ripensare.

Recogitato. V. Ripensato.

Recognizione. V. Ricognizione.

Recolendo. V. Venerando.

Recolere. V. Venerare.

Reconciliare. V. Riconciliare.

Reconciliato. V. Riconciliato.

Recondito. sost. V. Ripostiglio.

Recondito. add. —1— Nascosto, celato, appartato: *Reconditus, abditus, sepositus*, Cic. *repositus*, Virg. *conditus, a, um*. Oraz. —2— figurat. Secreto, arcano, occulto: *Reconditus, abditus, intimus, abstrusus*, Cic. *arcanus, a, um*. Virg.

Recreare, Recriare e derivati. V. Ricreare e derivati.

Recriminare. L'istare che fa il reo, acciocchè sia condannato di calunnia chi lui accusò: *Calumniam ferre*. a. anom. Cic.

Recriminazione. Il recriminare: *Concertativa accusatio, onis*. f. Quint.

Recuperare. Ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare: *Recuperare*, a. 1. Ces. *reparare*, a. 1. *recipere*. a. 3. Cic.

Recuperato. add. da Recuperare: *Recuperatus* e *reciperatus, receptus*, Cic. *reparatus*, Luc. *recollectus, a, um*. Sen.

Recuperatorio. add. dicesi di Giudizio, che può rimettere altrui in possesso della cosa perduta: *Recuperatorius, a, um*. Cic.

Recuperazione. Il recuperare: *Recuperatio* e *reciperatio, onis*. f. Cic.

Recusabile. add. Da ricusarsi: *Recusandus, a, um*. Ces.

Recusare. V. Ricusare.

Recusazione. V. Ricusazione.

Reda e Rede. —1— Erede: *Haeres* e *heres, edis*. m. e f. Cic. —2— Figliuolo: *Filius, ii*, m. Cic. *liber, eri*, m. Quint. *nati, orum*. m. pl. Virg. —3— Discendente: *Posteri, orum*, m. pl. *posteritas, atis*, f. Cic. *descendentes, ium*. m. pl. Cod. —4— parlandosi di bestie, vale Parto, allievo: *Pullus, i*, m. Virg. *fetus, us*, m. *partus, us*. m. Cic.

Reda. Carro a quattro ruote: *Rheda, ae*. f. Ces.

Redaggio. Eredità: *Hereditas* e *haereditas, atis*. f. Cic.

Redamare. Riamare, corrispondere d'amore: *Redamare*. a. 1. Cic.

Redare. Succedere nell'avere di chi muore: *Haereditatem consequi*, d. 3. Nep. *obtinere*. a 2. Cic.

Redarguire. Argomentar contro, confutare, non approvare, rigettare: *Redarguere*, a. 3. *refellere*, a. 3. *refutare*, a. 1. *revincere*. a. 3. Cic.

Redarguizione. Argomentazione in contrario: *Refutatio, onis*. f. Cic.

Redatrice. V. Erede.

Redazione. —1— Riduzione: *Reductio, onis*, f. *revocatio, onis*, f. Cic. —2— nell'uso significa il Personale che attende allo scrivere qualche opera, giornale o simili: *Scriptores, um*, f. pl. *compositores, um*. f. pl. Cic. —3— Il compilare, e l'opera stessa compilata: *Compilatio, onis*, f. *confectio, onis*, f. *opus, operis*. n.

Reddere. V. Rendere.

Reddire e deriv. V. Ritornare e deriv.

Redduto. V. Reso.

Rede. V. Reda, Erede.

Redento. add. da Redimere: *Redemptus, a, um*. Ces.

Redentore. verbal. masc. Che o chi redime. —1— Salvatore: *Servator, oris*, m. *liberator, oris*. m. Cic. —2— detto propriamente di Gesù Cristo: *Redemptor, oris*, m. **T. E.** *servator, oris*. m.

Redentrice. femm. di Redentore. —1— Salvatrice: *Servatrix, icis*. f. Ter. —2— parlandosi della Madonna o di cose sante: *Redemptrix, icis*, f. *servatrix, icis*. f.

Redenzione. —1— Riscatto: *Redemptio, onis*. f. Liv. —2— Rimedio, scampo: *Remedium, ii*, n. Sall. *refugium, ii*, n. Cic. *effugium, ii*. n. Tac.

Redetare. V. Ereditare.
Redibitorio. add. T. LEG. Che dà luogo alla redibizione: *Redhibitorius, a, um.* Col.
Redibizione. T. LEG. Azione intentata dal compratore contro il venditore di mala fede, per costringerlo a ritorsi la cosa malamente venduta: *Redhibitio, onis.* f. Cod.
Redificare. V. Riedificare.
Redificatore. verbal. masc. Che o chi redifica: *Refector, oris,* m. Svet. *renovator, oris,* m. *restaurator, oris.* m. Iscr. ant.
Redificazione. V. Riedificazione.
Redimere. —1— Ricomprare, riscattare: *Redimere,* a. 3. Cic. *redemptare.* a. 1. Tac. —2— Liberare: *Redimere,* a. 3. *liberare,* a. 1. *servare.* a. 1. Cic.
Redimire. Ornare con corona, incoronare: *Redimire,* a. 4. Cic. *coronare.* a. 1. Plin.
Redimito. add. da Redimire; Coronato: *Redimitus, a, um.* Cic.
Redina e Redine. Quelle strisce di cuoio o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida: *Habena, ae,* f. *retinaculum, i.* n. Virg.
Stringere, tenere le redini: *habenas moliri,* Virg. *habere.* Cic. Tirare le redini: *habenas adducere.* Cic. Allentare le redini: *habenas remittere,* Cic. *habenas laxas dare.* Virg. Dar le redini del governo delle città ad alcuno: *civitatum regendarum alicui gubernacula tradere.* Cic.
Redintegrare e deriv. V. Reintegrare e deriv.
Redire. V. Ritornare.
Redità. Eredità: *Haereditas* e *hereditas, atis.* f. Cic.
Redităggio. —1— Eredità: *Haereditas* e *hereditas, atis.* f. Cic. —2— Facoltà, in qualunque modo ella si possegga: *Facultates, um,* f. pl. *copia, ae,* f. *bona, orum,* n. pl. *fortuna, ae,* f. Cic. *res, rerum,* f. pl. *opes, um.* f. pl. Oraz.
Redititiere. Erede: *Haeres* e *heres, edis.* m. e f. Cic.
Redituro. add. da Redire; Che è per tornare: *Rediturus, a, um.* Cic.
Redivivo. avv. Ritornato in vita: *Redivivus, a, um.* Sil.
Redolire. Rendere odore: *Redolere.* n. 2. Virg.
Redoppio. V. Raddoppiamento.
Reduce. add. Ritornante, ritornato: *Redux, ucis.* m. Plin.
Reducere. V. Ridurre.
Reducimento. V. Riducimento.
Reduplicare. V. Raddoppiare.
Reduplicazione. V. Raddoppiamento.
Reduttibile. V. Riducibile.
Redutto. V. Ridotto.
Reduzione. V. Riduzione.
Reeleggere. V. Rieleggere.
Reezza. V. Reità.
Refajuolo. Colui che vende refe: *Fili venditor, oris.* m.
Refe. Accia ritorta insieme in più doppi, per lo più per uso di cucire: *Filum, i.* n. Ovid.
Referendario. —1— Che riferisce: *Relator, oris.* m. Prop. —2— Nome di dignità nelle corti, e dicesi di Colui che riferisce delle suppliche al principe, e ne spedisce le relative risposte: *A libellis,* Svet. *libellos agens, entis.* Cod. —3— Spia: *Delator, oris.* m. Tac. —4— nella curia romana si dice quel Prelato a cui tocca riferire avanti il papa le liti e le cause in segnatura di giustizia e di grazia: *Referendarius, ii.* m. B. L.
Referimento. V. Relazione.
Referire. V. Riferire.
Referto. sost. V. Rapporto.
Referto. add. V. Rapportato.
Refetto. sost. V. Ristoramento.
Refetto. add. V. Ristorato.
Refettoriere. Colui che bada e ammanisce il refettorio: *Triclinarius, ii.* m. Iscr. ant.
Refettorio. Luogo destinato al mangiare: *Triclinium, ii,* n. Cic. *coenatio, onis.* f. Plin.
Refezionare. Prendere refezione, mangiare qualche cosa pel necessario sostentamento: *Cibum sumere,* a. 3. *cibo, potuque vires reficere,* a. 3. *cibo, et potione famem depellere.* a. 3. Cic.
Refezione e Rifezione. Ristoro che si ha dal mangiare: *Cibus, i,* m. *alimentum, i,* n. Cic. *refectio, onis,* f. Cels. *refectus, us.* m. Plin.
Reficiare. Ristorare: *Refocillare,* a. 1. Sen. *reficere.* a. 3. Ces.
Reficiato. add. da Reficiare: *Refocillatus,* Plin. *refectus,* Petr. *refotus, a, um.* Col.
Reficiato con bevande e cibo: *potione ac cibo refectus.* Petr.
Refiziare. V. Reficiare.
Refiziatrice. V. Ristoratrice.
Reflettere e deriv. V. Riflettere e deriv.
Reflno. add. Che fluisce indietro: *Refluus, a, um,* Plin. *refluens, entis.* Virg.
Reflusso. V. Riflusso.
Refocillare. V. Rifocillare.
Refrangere. n. pass. Il piegarsi dei raggi che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo ad un altro, che non sia della stessa razza: *Refrangi.* pass. 3. Plin.
Refratto. add. da Refrangere: *Refractus, a, um.* Lucr.
Refrazione. Il refrangersi: *Refractio, onis.* f. T. FIS.
Refrenare e deriv. V. Raffrenare e deriv.
Refrigeramento. V. Refrigerazione.
Refrigerante. add. Che refrigera, refrigerativo: *Refrigeratorius, a, um,* Plin. *frigerans, antis.* Catul.
Refrigerare. —1— Rinfrescare leggermente e quasi rinfrescando confortare e tor via l'arsione: *Refrigerare,* a. 1. Plin. *frigerare.* a. 1. Catul. —2— n. pass. Rinfrescarsi: *Refrigerari.* pass. 1. Cic.
Tu ti refrigeri all'ombra: *tu frigus captas opacum.* Virg. Refrigera i nappi dello spumante Falerno con acqua: *restinguit ardentis Falerni pocula lympha.* Oraz.
Refrigerativo. add. Che ha virtù di refrigerare: *Refrigeratorius, a, um.* Plin.
Refrigerato. add. da Refrigerare: *Refrigeratus, a, um.* Cic.
Refrigeratorio. add. Refrigerativo: *Refrigeratorius, a, um.* Plin.
Refrigerazione. Rinfrescamento, il refrigerare: *Refrigeratio, onis.* f. Cic.
Refrigerio. —1— Rinfrescamento: *Refrigeratio, onis.* f. Cic. —2— trasl. Sollievo: *Levamen, inis,* n. *levamentum, i,* n. *solatium, ii,* n. Cic. *solamen, inis.* n. Virg.
Refuggire, Refuggiare e deriv. V. Rifuggire e deriv.
Refulgenza. Splendore: *Lux, lucis,* f. *splendor, oris,* m. Ovid. *refulgentia, ae.* f. Apul.
Refulgere. V. Rifulgere.
Refutanza. V. Rifiuto.
Refutare. V. Rifiutare.
Regaglia. Reliquia o avanzo della mensa: *Reliquiae, arum.* f. pl. Fedr.
Regalare. —1— Far presenti o regali: *Munerare,* a. 1. *donare,* a. 1. *largiri,* d. 4. *delargiri,* d. 4. Cic. *munerari,* d. 1. Ter. *munificare,* a. 1. Lucr. *muneribus afficere.* a. 3. Cic. —2— parlando di Vivande, piatti e simili, vale Adornarli, condirli con condimenti, sapori, ecc.: *Condire,* a. 4. *ornare,* a. 1. *exornare.* a. 1. Cic.
Regalare danaro: *pecuniam largiri,* Tac. *de pecunia largiri.* Ces. L'uomo fu regalato divinamente dell'anima: *homo divino auctus est animi munere.* Cic. Promise se l'avesse regalato, di uccidere ecc.: *pollicitus est, si praemium sibi posuissel, se necaturum etc.* Cic.
Regalato. add. da Regalare. —1— Donato: *Donatus,* Cic. *muneratus, a, um.* Apul. —2— parlando di Vivande e simili, vale Squisito, eccellente: *Exquisitus, a, um, excellens, entis.* Plin.
Vino regalato, Eccellente: *excellens vinum.* Plin. Vivande regalate: *exquisitae epulae.* Plin.
Regale. add. Regio: *Regalis, e,* Cic. *regius,* Liv. *regificus, a, um.* Virg.
Regalmente. avv. Da re: *Regie,* Varr. *regaliter,* Liv. *regifice.* Cic.
Regalo. Donativo, presente: *Munus, eris,* n. Cic. *donum, i,* n. Plaut. *largitio, onis,* f. Irz. *muneratio, onis.* f. Cod.
Regali interessati: *munera viscata, hamata.* Plin. Regalo pel primo giorno dell'anno: *strena.* Svet. Far regali, offrire in regalo: *dono dare; donum dare; munera dare; largiri; delargiri.* Cic. Mandare in regalo: *muneri mittere; munus mittere.* Cic. Regalo fatto ai soldati: *donarium; donativum.* Tac. Largheggiare in regali co' parenti: *multa propinquis elargiri.* Prop. Tentare uno con ricchi regali: *ingentibus datis aliquem sollicitare.* Ovid. Far grandi regali ad uno: *magnis muneribus cumulare aliquem.* Virg. Gli sono stati fatti moltissimi regali: *donis donatus est plurimis.* Plaut.
Regaluccio. dim. di Regalo: *Munusculum, i,* n. Cic. *xeniolum, i.* n. Apul.
Rege. V. Re.
Regenerare, ecc. V. Rigenerare, ecc.
Regge. V. A. Porta: *Janua, ae,* f. Ovid. *ostium, ii.* n. Cic.
Reggente. —1— Che regge: *Regens, entis.* m. Virg. —2— Chi regge, regola, amministra, presiede, e simili: *Procurator, oris,* m. Ces. *administrator, oris,* m. *gubernator, oris,* m. *moderator, oris,* m. *rector, oris,* m. Cic. *regens, entis.* m. Lucr.
Reggente del regno: *procurator regni.* Ces. Erano i reggenti del regno: *in procuratione regni erant.* Ces.
Reggenza. Reggimento, governo: *Rectio, onis,* f. *moderatio, onis,* f. *gubernatio, onis,* f. *gubernaculum, i,* n. Cic. *moderamen, inis,* n. Ovid. *regimen, inis.* n. Tac.
Reggere. —1— Sostenere: *Sustinere,* a. 2. *fulcire,* a. 4. Cic. *sustentare,* a. 1. Virg. *suffulcire,* a. 4. Plin. *ferre.* a. anom. Ces —2— Governare, regolare: *Regere,* a. 3. *gubernare,* a. 1. *moderari,* d. 1. *dirigere,* a. 3. *temperare,* a. 1. Cic. *ministrare,* a. 1. *imperitare.* a. 1. Oraz. —3— Far resistenza, sostener la forza e l'impeto: *Resistere,* n. 3. *repugnare,* n. 1. *occurrere,* n. 3. *subsistere.* n. 3. Ces. —4— n. pass. Rattenersi, fermarsi: *Consistere,* n. 3. *restare,* n. 1. Cic. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere.* n. 3. Virg. —5— Sostentare, mantenere, nudrire: *Nutrire,* a. 4. Ovid. *alere,* a. 3. Plaut. *nutricari,* d. 1. Cic. *sustentare.* a. 1. Ter. —6— Soffrire, comportare: *Tolerare,* a. 1. *pati,* d. 3. *sustinere,* a. 2. *ferre,* a. anom. Cic. *sufferre.* a. anom. Plaut. —7— Durare: *Durare,* n. 1. *persistere,* n. 3. Liv. *permanere,* n. 2. *stare,* n. 1. Cic. *manere.* n. 2. Virg.
Reggersi a galla, dicesi delle Cose che stanno sulla superficie di qualsiasi liquido: *innatare,* Cic. *innare,* Virg. *nare,* Ovid. *supernatare.* Col. Nè potevano reggersi in pie': *neque firmiter insistere poterant.* Ces. Nè le funi, nè le ancore reggere: *neque ancoras, neque funes subsistere.* Ces. Le colonne hanno a reggere contro una grande spinta: *columnae magnum impetum coguntur habere.* Vitr. Navi costruite di rovere per reggere ad ogni urto: *naves factae ex robore ad quamvis contumeliam perferendam.* Ces. Reggere i cavalli: *moderari equos.* Ces. Reggere la repubblica: *rempublicam gubernare, regere, tractare, temperare, gerere; ad gubernacula reipublicae sedere.* Cic. La repubblica abbandonata dagli uomini reggersi per benefizio degli Dei: *rempublicam omissam ab hominibus providentia excipi.* Liv. Reggevano sè e la repubblica coll'equità: *aequitate se remque publicam curabant.* Sall. La città per le discordie non poteva reggersi: *prae seditionibus suarum impotens rerum civitas erat.* Liv. Reggere una provincia: *provinciam administrare.* Cic. Regger bene la casa: *tueri domum.* Tac. Reggere alla fatica: *ferre laborem.* Ces. Non posso reggere alla fatica: *non queo labori suppeditare.* Plaut. Temo che non regga: *metuo ut substet.* Ter. Reggeva ben poco alla fatica: *in labore remissus erat.* Nep. Non si potevano reggere per la stanchezza del corso: *cursu ac lassitudine exanimati erant.* Ces. Se mi reggerà la vita: *si mihi vita contigerit.* Cic. Spero che reggerà nella carica: *confido illum fore in officio.* Cic. Regge ancora contro voi la guerra: *adhuc manet vobis bellum.* Liv. Reggono gli scritti degli antichi: *antiquorum scripta constant.* Cic. Non poteva reggere la spesa: *non poterat sumptui subsistere.* Cic. Donna che non regge al dolore: *muliebre corpus impar dolori.* Tac. Quando regga al peso e al volo: *ubi par oneri, ubi par meatui sit.* Tac. La conclusione non regge: *tota conclusio jacet.* Cic. Le gemme false non reggono alla prova della lima: *falsae gemmae recusant limae probationem.* Plin. Nessuno poteva reggere alla vista di tanta indegnità: *nullius oculi tantam indignitatem ferebant.* Liv.
Reggia e Regia. —1— Abitazione regale: *Regia, ae,* f. Liv. *regia domus, us.* f. Sall. —2— la Corte, le persone componenti la corte del re: *Regia, ae.* f. Liv.
Reggibile. add. Che può reggersi, governarsi: *Imperiis obsequens, entis.* Cic.
Reggimento. —1— Il reggere, sostegno: *Fulcimen, inis,* n. Ovid. *fultura, ae,* f. Oraz. *fulcimentum, i.* n. Macr. —2— Il governare, governo: *Regimen, inis,* n. Tac. *gubernatio, onis,* f. *gubernaculum, i,* n. *moderatio, onis,* f. *rectio, onis,* f. Cic. *moderamen, inis.* n. Ovid. —3— Modo e maniera di governar se medesimo, modo di procedere: *Institutum, i,* n. *vitae ratio, onis.* f. Cic. —4— Numero determinato di soldati, comandato da un colonnello: *Legio, onis.* f. Liv.
Reggitore. verbal masc. Che o chi regge, che o chi governa: *Rector, oris,* m. *gubernator, oris,* m. *administrator, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Sall.
Reggitrice. femm. di Reggitore: *Gubernatrix, icis,* f. *moderatrix, icis,* f. Cic. *rectrix, icis.* f. Sen.
Regia. V. Reggia.
Regiamente. avv. In maniera regia, regalmente: *Regie,* Varr. *regaliter,* Liv. *regifice.* Cic.
Regina. —1— Moglie di re, o signora di regno: *Regina, ae,* f. Virg. *regnatrix, icis.* f. Tac. —2— Una delle figure o pezzi del giuoco degli scacchi: *Regina, ae.* f.
Cade una città antica regina omai da tanti anni: *urbs antiqua ruit multos dominata per annos.* Virg.
Regio. add. Reale: *Regius, a, um,* Liv. *regalis, e.* Cic.
Regione. —1— Provincia, paese: *Regio, onis,* f. *terra, ae,* f. *solum, i,* n. Cic. *tellus, uris.* f. Tib. —2— Ispazio, e porzion di luogo: *Regio, onis,* f. Virg. *plaga, ae.* f. Cic.

Regione per regione, paese per paese: *regionatim*, Liv. *regionaliter*. Apul.

Registrare. Scrivere, notare: *Referre*, a. anom. *perscribere*, a. 3. *subscribere*, a. 3. Cic. *describere*, a. 3. Oraz. *regerere*. a. 3. Quint.

Registrare negli atti pubblici: *in acta referre*. Giov. Registrare gli atti dei senatori: *acta patrum componere*. Tac. Grosse somme di danaro furono snocciolate a costui e registrate per opere fintamente date a fare all'incanto: *multae pecuniae isti erogatae, et in operum locationes falsas fuere perscriptae*. Cic.

Registrato. add. da Registrare: *Perscriptus, relatus, consignatus, a, um*. Cic.

Registratore. verbal. masc. —1— Chi registra, nota: *Perscriptor, oris*. m. Cic. —2— Chi ha cura dei pubblici registri: *Actuarius* o *actarius, ii*. m. Cod.

Registratura. Il registrare, registro: *Perscriptio, onis, f. descriptio, onis*. f. Cic.

Registro.—1—Libro ove sono scritti e registrati gli atti pubblici: *Acta, orum*, n. pl. *publica acta, orum*, n. pl. *publicae tabulae, arum*. f. pl. Tac. —2— Quel libro in cui si copiano le lettere, detto oggi Copia lettere: *Missarum litterarum liber, bri*. m. Cic. —3— Giornale, libro de' conti: *Rationarium, ii*. n. Svet.

Mutar registro, per metaf. significa Mutare maniera o modo di far checchessia: *vertere artes*. Tac. Egli teneva esattamente i registri: *tabulas diligentissime conficiebat*. Cic.

Regname. Reame, regno: *Regnum, i*. n. Nep.

Regnamento. V. Reggimento.

Regnante. —1— add. Che regna: *Regnans, antis*. Cic.—2— In forza di sost. Re: *Regnans, antis*, m. Tac. *rex, regis*, m. Cic. *regnator, oris*. m. Virg.

Regnare.—1—Posseder regno o stato grande, dominare: *Regnare*, n. 1. *dominari*, d. 1. Cic. *imperare*, a. 1. Nep. *imperium exercere*, a. 2. Cic. *in ditione tenere*. a. 2. Virg. —2— trasl. parlandosi di Cose inanimate, di passioni e simili; Signoreggiare: *Regnare*, a. e n. 1. Ovid. *dominari*. d. 1. Cic. —3— Governare: *Regere*, a. 3. *gubernare*, a. 1. *moderari*, d. 1. *administrare*. a. 1. Cic.—4—parlandosi di alcun Vento, vale Tirare o soffiare continuamente: *Perflare*. n. 1. Col.

Regnarono sopra di noi i forestieri: *advenae in nos regnaverunt*. Tac. Quelli che regnaron in Alba: *qui Albae regnaverunt*. Liv. Come nelle altre genti, su cui uno regna: *ut in ceteris gentibus, quae regnantur*. Tac. Regnò in Alessandria: *dominatus est Alexandriae*. Cic. Regna imperiosamente la cupidigia degli onori: *cupiditas honorum imperiosa domina est*. Cic. Dove regnano le cupidigie, è mal sicura l'innocenza: *ubi libido dominatur, innocentiae leve praesidium est*. Cic. In luogo del pudore, della temperanza, regnavano l'audacia e l'avarizia: *pro pudore, pro abstinentia, audacia et avaritia vigebant*. Sall. Regna sul mare una densa notte: *ponto nox incubat atro*. Virg. Il vento Coro, secondo l'usato, ivi regnava: *Corus ventus in his locis flare consuevit*. Ces.

Regnato. add. da Regnare: *Regnatus*, Ovid. *possessus, imperio subiectus, a, um*. Liv.

Regnatore. verbal. masc. Che o Chi regna: *Regnator, oris*, m. Virg. *regnans, antis*, m. Tac. *rex, regis*. m. Cic.

Regnatrice. femm. di Regnatore; Che domina: *Regnatrix, icis*, f. Tac. *regina, ae*, f. *dominatrix, icis*. f. Cic.

Regnicolo. add. Di regno.—1—Nato nel regno, abitante nel regno: *Regni incola, ae*. m. e f.—2—Più comunemente s'intende dei nati nel regno di Napoli: *Neapolitani, orum*. m. pl. Cic.

Regno.—1—Una o più provincie soggette a re: *Regnum, i*, n. *imperium, ii*, n. Cic. *principatus, us*. m. Tac. —2— Corona, diadema di re: *Diadema, atis*, n. *corona, ae*. f. Cic.—3—trasl. Dominio, impero: *Regnum, i*, n. *dominatio, onis*, f. Cic. *imperium, ii*. n. Ter.

Acquistare il regno col valore: *regnum virtute adipisci*. Nep. Aspirare al regno: *regnum affectare*, Liv. *appetere*. Cic. Impadronirsi del regno: *regnum occupare*. Cic. Rapire il regno con delitti: *regnum sceleris sui praedam efficere*. Sall. Procacciarsi il regno: *regnum moliri*. Liv. Procacciarsi con arti il regno: *moliri sibi imperium*. Tac. Spogliare del regno alcuno: *aliquem regno pellere*, Liv. *expellere*, Ces. *regno aliquem spoliare*. Cic. Chiamare alcuno al regno: *alicui regnum deferre, dare*. Cic. Richiamarlo: *aliquem in regnum restituere*. Cic. Privato del regno: *deiectus regno*. Cic. Nè gentilezza, nè onori, nè merito danno la via ad aver regno: *nulla nobilitas, nulli honores, nulla merita ad dominationem pandunt viam*. Liv. Io non sono più qual vissi già sotto il regno di Cinara benigna: *non sum qualis eram bonae sub regno Cynarae*. Oraz.

Regola.—1—Norma, modo, ordine, legge: *Regula, ae*, f. *norma, ae*, f. *ordo, inis*, m. *lex, legis*, f. *formula, ae*. f. Cic.—2—Statuti che i religiosi di un ordine sono tenuti ad osservare: *Regula, ae*, f. *constitutio, onis*. f.—3—Prescrizione, comando di osservare ciò, che è ordinato dalla regola: *Praescriptio, onis*. f. Sen. —4—Tutta la quantità dei frati che sono sotto un medesimo ordine: *Ordo, inis*, m. *familia, ae*. f. —5— Convento o monastero stesso dei frati: *Caenobium, ii*. n.—6—Precetto: *Praeceptum, i*. n. Cic.

Secondo la regola; Regolarmente: *regulariter*, Cod. *regulatim*. Veg. Senza regola: *immoderate*. Cic. Regola di vivere: *consuetudo victus*. Cic. Far tutto con regola: *modo omnia facere*. Regole militari: *disciplina bellica*. Cic. Dare ad altri regola di pace e di guerra: *aliis modum pacis ac belli facere*. Liv. Dare agli studiosi le regole del ben dire che conducano all'eloquenza: *studiosis dicendi praecepta tradere, quae ad eloquentiam ferant*. Cic. Di buona regola, vale Di buona ragione: *iure optimo*. Cic.

Regolamento. Ordinamento fatto con regola, e gli ordini che si danno o le leggi che si prescrivono: *Regula, ae*, f. *norma, ae*, f. *praescriptio, onis*, f. *lex, legis*. f. Cic.

Regolare. Dar regola, dirigere, ordinare: *Dirigere*, a. 3. *regere*, a. 3. *gubernare*, a. 1. *moderari*, d. 1. *constituere*, a. 3. Cic. *ordinare*, a. 1. Liv.

Regolar tutto con prudenza: *omnia prudentia moderari*. Cic. Regolare saviamente la vita: *vitam sapientem instituere*. Ter. L'utilità vuol essere regolata dall'onestà: *utilitas honestate dirigenda est*. Cic.

Regolare. add.—1—Di regola, che serva regola: *Canonicus, a, um*, Vitr. *ad regulam*, Quint. *servata regula*. Cic.—2— Fatto secondo le regole: *Regularis, e*, Plin. *ordinatus, certus, a, um*. Cic.—3—In forza di sost. dicesi di un Religioso, per opposizione a Secolare: *Religiosus, i*. m. S. L.

Regolarità. astr. di Regolare: *Regula, ae*, f. *norma, ae*, f. *ordo, inis*. m. Cic.

Regolarmente. avv. —1— Secondo regola: *Recte, ordinatim, servata regula*, Cic. *ad regulam*, Quint. *ordinate*. Ces. —2— Per l'ordinario, per lo più, il più delle volte: *Plerumque, fere*. Cic.

Regolatamente. avv. —1— Con regola, secondo regola: *Recte, ordinatim, servata regula*, Cic. *ad regulam*, Quint. *ordinate*. Ces.—2—Moderatamente: *Moderate*, Cic. *moderanter, modeste*. Liv.

Regolato. add. da Regolare.—1—Che procede con regola, secondo ordine: *Ordinatus, certus*, Cic. *dispositus, a, um*. Plin.—2—Moderato: *Moderatus, modestus, modicus, a, um*. Cic.—3—Diretto, guidato: *Gubernatus, temperatus, a, um*. Cic.

I regolati moti del cielo: *certi caeli motus*. Cic. Le stelle che hanno un corso regolato e costante: *stellae quae cursus certos et constantes habent*. Cic. Città ben regolata: *civitas bene constituta*. Cic. Vita regolata: *vita disposita*. Plin. Uomo (nel dire) sottile, regolato ed eloquente: *vir subtilis, dispositus, disertus*. Plin. Abbiamo il dritto civile regolato in modo, che ecc.: *ius civile habemus ita constitutum, ut etc*. Cic. Cesare finora regolato da' miei consigli, fu da taluni alzzato, ecc.: *Caesarem, meis consiliis adhuc gubernatum, quidam impulerunt, etc*. Cic.

Regolatore. verbal. masc.—1—Che o chi dà regola: *Ordinator, oris*. m. Sen. —2— Chi regola, dirige: *Rector, oris*, m. *gubernator, oris*, m. Cic. *moderator, oris*. m. Sall.—3—Scorta: *Signifer, eri*, m. *dux, ducis*. m. Cic.—4—Maestro, precettore: *Magister, tri*, m. *praeceptor, oris*. m. Cic.

Regolatrice. femm. di Regolatore: *Moderatrix, icis*, f. Cic. *gubernatrix, icis*, f. Ter. *rectrix, icis*. f. Sen.

Regoletta. dim. di Regola; piccola norma: *Normula, ae*. f. Not. Tir.

Regoletto. dim. di Regolo; stromento: *Exigua regula, ae*. f.

Regolizia. Pianta detta più comunemente Logorizia: *Glycyrrhiza, ae*, f. Plin. *liquiritia, ae*, f. Veg. *dulcis radix, icis*. f. Cels.

Regolo.—1—Signore di minor potenza di re: *Regulus, i*. m. Sall.—2—Discendente di re, figlio di re, più comunemente detto in pl. i Reali: *Regulus, i*, m. *regius puer, pueri*, m. Liv. *regales, ium*. m. pl. Cod.—3—Basilisco, re dei serpenti: *Basiliscus, i*. m. Plin. —4— Quello strumento di legno o metallo, col quale si tirano le linee diritte: *Regula, ae*, f. Col. *euthygrammus, i*. m. Vitr.

Regoluzza. dim. di Regola: *Normula, ae*. f. Not. Tir.

Regoluzzo. Piccolo re: *Regulus, i*. m. Sall.

Regresso.—1—Ritorno indietro: *Regressus, us*, m. Cic. *regressio, onis*. f. Apul.—2—Trasl. Il ritornare sulle proprie opere per emendarle: *Regressus, us*. m. Plin.—3—T. L. e vale Facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia: *Regressus, us*. m. Cod.

Regula. V. Regola.

Regurgitare. V. Rigurgitare.

Regurgitato. V. Rigurgitato.

Rejetto. V. Rigettato.

Reina.—1—femm. di Re; Regina: *Regina, ae*. f. Virg.—2—Una delle figure o pezzi del giuoco degli scacchi: *Regina, ae*. f.—3—Specie di pesce che vive nell'acqua dolce: *Cyprinus, i*. m. Plin.

Reino. dim. di Re; Piccolo re: *Regulus, i*. m. Liv.

Reintegrare.—1—Rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere: *Redintegrare*, a. 1. Ces. *restituere*, a. 3. *renovare*, a. 1. Cic. *integrare*, a. 1. Liv. *novare*, a. 1. *reponere*, a. 3. Virg. *restaurare*. a. 1. Cod.—2—Rifare i danni ricevuti, rimborsare: *Refundere*, a. 3. Plin. *relevare*. a. 1. Cod.—3—n. pass. Rappattumarsi: *Inimicitias ponere*, a. 3. *in gratiam redire*, n. 4. *aliquo placato uti*, d. 3. Cic. *in amicitiam redire*, n. 4. Liv. *in concordiam redire*, n. 4. Plaut. *in gratiam reconciliari*. pass. 1. Plin.

Reintegrato. add. da Reintegrare: *Redintegratus*, Ces. *restitutus, renovatus, a, um*. Cod.

Reintegrazione. Il reintegrare: *Integratio, onis*, f. Ter. *renovatio, onis*, f. Cic. *renovamen, inis*, n. Ovid. *restitutio, onis*, f. Svet. *redintegratio, onis*. f. Macr.

Reinvitare. V. Rinvitare.

Reità. astr. di Reo: *Culpa, ae*, f. *crimen, inis*, n. *peccatum, i*, n. Cic. *noxa, ae*. f. Ces.

Reiteramento. V. Reiterazione.

Reiterare. Far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla: *Iterare*, a. 1. *repetere*, a. 3. Cic. *renovare*, a. 1. Ces.

Reiteratamente. avv. Con reiterazione: *Iterum atque iterum*, Oraz. *saepe*. Cic.

Reiterato. add. da Reiterare: *Iteratus, repetitus, renovatus, a, um*. Cic.

Reiterazione. Il reiterare, reiteramento, replica: *Reiteratio, onis*, f. *repetitio, onis*, f. Quint. *iteratio, onis*. f. Cic.

Relassare e deriv. V. Rilassare e deriv.

Relativamente. avv. In maniera relativa, comparativamente: *Comparate, ad*, Cic. *prae*. Nep.

Relativo. add. —1— Che ha qualche relazione: *Relativus, a, um*. Capell. —2— Che riferisce, che narra: *Narrans, antis*. Catul.

Relativo chiamano i grammatici il pronome che si riferisce ad un nome, o ad un altro pronome che gli sta innanzi: *relativum pronomen*. Prisc.

Relatore. verbal. masc.—1—Colui che riferisce: *Relator, oris*. m. Prop.—2— Rapportatore, accusatore: *Delator, oris*, m. Svet. *accusator, oris*. m. Giov.—3— Oggi chiamasi Relatore nei governi rappresentativi colui tra' deputati o senatori che riferisce a nome d'una commissione intorno a qualche legge, domanda e simili, facendo la proposta di ciò che si debba deliberare: *Relator, oris*. m. Cic.

Relatrice. femm. di Relatore; Che narra: *Narrans, antis*. f. Catul.

Relazione. Il riferire.—1—Rapporto, narrazione: *Relatio, onis*, f. Plin. *relatus, us*, m. Tac. *nuntiatio, onis*. f. Cic.—2—Così chiamasi oggi quel discorso letto o a voce con cui si propone dal relatore nelle camere rappresentative qualche legge o simile alla discussione: *Relatio, onis*. f. Cic. —3— Notizia: *Nuntius* o *nuncius, ii*, m. *significatio, onis*, f. Cic. *nuntium, ii*. n. Catul. —4— Attenenza, analogia: *Analogia, ae*, f. Quint. *affinitas, atis*. f. Gell. —5—Aderenza, clientela: *Commercium, ii*, n. *amicitia, ae*, f. *clientela, ae*. f. Cic.

Relazione di grazie, vale Rendimento di grazie: *gratiae relatio*, Sen. *gratiarum actio*, Cic.

Relegamento. V. Rilegamento.

Relegare. Mandare in esilio, confinare: *Relegare*, a. 1. Cic. *deportare*, a. 1. Tac. *demandare*, a. 1. Svet. *in exilium eiicere*, a. 3. *pellere*. a. 3. Cic.

Relegare alcuno in un'isola: *demovere aliquem in insulam*. Tac. Relegò colui in Grecia: *hominem in Graeciam amandavit*. Cic.

Relegato. add. da Relegare: *Relegatus, proscriptus, amandatus*, Cic. *eiectus*, Ces. *deportatus, a, um*. Cod.

Relegatore. verbal. masc. Chi relega: *Relegans, antis*. m. Plin.

Relegazione. Il relegare, confino: *Relegatio, onis*, f. *amandatio, onis*, f. *exilium, ii*, n. Cic. *deportatio, onis*. f. Cod.

Religione. —1— Culto che si rende a Dio: *Religio, onis*, f. *Dei cultus, us*. m. Cic. —2— Ordine e regola di religiosi: *Ordo, inis*, m. *familia, ae*. f. —3— Luogo dove abitano i religiosi: *Coenobium, ii*. n. T. E.—4— Cura dili-

gente: *Religio, onis,* f. *studium, ii,* n. *diligentia, ae.* f. Cic. —5— Legame, obbligo: *Vinculum, i.* n. Cic.

Abbracciare una religione pura: *puram religionem suscipere.* Cic. Essere osservante della religione: *religionem colere; religioni servire.* Cic. Distruggere la religione: *religionem tollere, delere.* Cic. Far mercato della religione: *religionem habere venalem.* Cic.

Religiosamente. avv. —1— Piamente, con religione: *Religiose, pie, sancte, auguste.* Cic. —2— Scrupolosamente: *Religiose.* Cic. —3— Esattamente, con esattezza: *Religiose,* Col. *curiose, accurate, studiose,* Cic. *sollicite.* Ovid.

Religiosità. astr. di Religioso. —1— Qualità di ciò che è religioso: *Religiositas, atis,* f. Apul. *religio, onis,* f. *sanctitas, atis.* f. Cic.—2— Scrupolosa esattezza, cura diligente: *Religio, onis,* f. *studium, ii,* n. *diligentia, ae.* f. Cic.

Religioso. add. —1— Pio, che ha religione: *Religiosus,* Sall. *pius,* Oraz. *sanctus, a, um.* Cic. —2— dicesi anche di cosa, e vale Sacro, appartenente a religione: *Religiosus, sanctus,* Cic. *augustus, a, um,* Ovid. *sacer, cra, crum.* Virg.

Relinquere. V. Lasciare.

Reliquia. —1— Quello che avanza e rimane di qualunque cosa si sia: *Reliquiae, arum.* f. pl. Irz. —2— Oggi più comunemente si dicono Reliquie i corpi e le cose de'santi: *Reliquiae, arum.* f. pl. T. E.

Reliquiario. } **Reliquiere.** } **Reliquiero.** } Vaso, o altra custodia dove si tengono e conservano le reliquie: *Reliquiarium, ii,* n. Not.Tir. *reliquiarum sacrarum theca, ae.* f.

Relitto. V. Derelitto.

Relucere. V. Rilucere.

Rema. V. Reuma.

Remajo. Colui che fa i remi: *Remorum artifex, icis.* m.

Remanere. V. Rimanere.

Remante. V. Remigante.

Remare. V. Remigare.

Remata. Spinta, colpo di remo: *Remi pulsus, us,* m. Cic. *nautarum ictus, us.* m. Sil.

Rematico. add. —1— Infermo di reuma, reumatico: *Rheumaticus, a, um.* Plin. —2— Fastidioso, fantastico: *Fastidiosus,* Oraz. *molestus, morosus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Virg. —3— Strano, inusitato: *Insolitus,* Tac. *novus, a, um.* Nep.

Fantasticare di cose rematiche: *malas curas exercere.* Tac.

Remato. add. —1— Armato, fornito di remi: *Epicopus, a, um.* Cic. —2— Che va a remi: *Remivagus, a, um.* Varr.

Rematore. V. Remigante.

Remedio. V. Rimedio.

Remeggio. —1— Palamento, guernimento de'remi della nave: *Remigium, ii.* n. Virg. —2— trasl. Dibattimento, movimento delle ali: *Remigium, ii,* n. Lucr. *alarum verbera, um.* n. pl. Virg.

Remenso. add. Riandato, rimisurato: *Remensus, a, um.* Virg.

Remigamento. V. Remigazione.

Remigante. Chi remiga, rematore; e si usa per lo più in forza di sost.: *Remex, igis,* m. Ces. *remigans, antis.* m. Sen.

Torma de'remiganti; La Ciurma: *remigium.* Virg. Far leva di remiganti: *delectum remigum habere.* Cic. Esercitare i remiganti: *remiges exercere.* Nep. Capo de'remiganti; Portolatto: *portisculus.* Non.

Remigare. Remare: *Remigare,* n. 1. Cic. *eremigare,* n. 1. Sil. *adremigare,* n. 1. Flor. *remis navim permovere,* a. 2. *impellere,* a. 3. *remis aequora vertere,* a. 3. *remis freta sollicitare,* a. 1. Virg. *remis navim incitare,* a. 1. Ces. *propellere,* a. 3. Cic. *impellere,* a. 3. Sil. *remos ducere.* a. 3. Cic.

Remigare di forza: *insurgere remis.* Virg. Remigare a ritroso, dalla parte di poppa: *inhibere remis,* Cic. *retro inhibere navem.* Liv. Il remigare indietro: *inhibitio remigum.* Cic. Cessar di remigare: *inhibere remos.* Liv.

Remigatore. V. Remigante.

Remigazione. Il remigare: *Remigatio, onis,* f. Cic. *remigium, ii,* n. Plaut.

Remige. V. Remigante.

Remigio. V. Remeggio.

Reminiscenza. } **Reminiscitiva.** } Potenza di ritornarsi le cose alla memoria: *Memoria, ae,* f. *recordatio, onis.* f. Cic.

Remissione. ecc. V. Rimessione. ecc.

Remito. V. Romito.

Remitorio. V. Romitorio.

Remo. —1— Strumento di legno col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli: *Remus, i.* m. Cic. —2— La condanna al remo, la pena della galera: *Remus, i.* m. Liv.

Piccolo remo: *remulus.* Non. Burchiello a remi, fornito di remi: *phaselus epicopus.* Cic. Che va a forza di remi: *remivagus.* Non. A due remi, e A due ordini di remi: *biremis.* Oraz. A tre, a quattro, a cinque, a sette ordini di remi: *triremis,* Ces. *quadriremis, quinqueremis,* Cic. *septiremis.* Curz. Spezzare i remi: *remos detergere.* Ces. Dar de'remi, dar ne'remi, far forza di remi: *remos impellere; insurgere remis; incumbere remis,* Virg. *remis contendere; navigium remis incitare.* Ces. Co'remi batte le onde: *pellit vada remis.* Catul. Non far rumore di sorta coi remi: *tacitis incumbere remis.* Virg. Colla vela e coi remi; cioè Con tutte le forze: *velis, remisque; remis, ventisque.* Virg. Condannare al remo: *dare ad remum,* Liv. *remo affigere.* Val. Mass.

Remolare. V. Indugiare.

Remolino. Fortuna, nodo o gruppo di venti, detto anche Scionata, principale spavento dei marinai: *Typhon, onis,* m. Plin. *turbo, inis.* m. Virg.

Remora. Pesciolino di mare rassomigliante all'aringa, a cui gli antichi attribuivano la forza di arrestare le navi nel loro corso a vele gonfie: *Remora, ae,* f. Plin. *echeneis, is,* f. Ovid. *remeligo, inis.* f. Fest.

Remorsione. V. Rimorso.

Remoto. V. Rimoto.

Removimento. } **Remozione.** } V. Rimozione.

Rempiere. V. Riempiere.

Remuggire. V. Rimuggire.

Remulco. V. Rimorchio.

Remunerare e deriv. V. Rimunerare e deriv.

Rena. La parte più arida delle terra rilavata dalle acque, che per lo più si trova nel lito del mare e ne' greti dei fiumi: *Arena, ae,* f. Oraz. *sabulo, onis,* m. Varr. *sabulum, i.* n. Plin.

Fondare, seminare o zappare in rena; modi proverb. che vagliono Operare intorno a una cosa senza frutto: *arenae mandare semina; arare litus,* Ovid. *oleum, et operam perdere.* Plaut.

Renaccio. Terreno simile alla rena, o ripieno di rena, che anche si dice Renischio: *Arena, ae,* f. Pallad.

Renajo. —1— Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è l'arena: *Arena, ae,* f. Virg. *arenae, arum.* f. pl. Oraz. —2— Banco, secche: *Brevia, ium,* n. pl. Virg. *syrtis, is.* f. Sall.

Renajolo. } **Renajuolo.** } Quegli che porta l'arena: *Arenarius bajulus, i.* m.

Renale. add. Di rene, appartenente alle reni: *Renalis, e.* Cel. Aurel.

Rendebile. V. Debitore.

Rendere. —1— Restituire, dar nelle mani altrui quel che gli si è tolto, o avuto da lui in prestito, o in consegna: *Reddere,* a. 3. Liv. *restituere,* a. 3. *remittere,* a. 3. Ces. *resignare.* a. 1. Oraz. —2— Dare, pagare il contraccambio, l'equivalente: *Reddere,* a. 3. *solvere,* a. 3. *pendere,* a. 3. Cic. *rependere.* a. 3. Virg. —3— Consegnare, recapitare: *Reddere,* a. 3. *dare,* a. 1. *tradere.* a. 3. Cic. —4— Fruttare, e dicesi dei Poderi, case, censi, e simili: *Reddere,* a. 3. Col. *ferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *efferre,* a. anom. *producere,* a. 3. Cic. *dare.* a. 1. Virg. —5— Rappresentare: *Repraesentare,* a. 1. *monstrare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *effingere.* a. 3. Cic. —6— Dare: *Reddere,* a. 3. *dare,* a. 1. *tradere,* a. 3. *praebere,* a. 2. *tribuere.* a. 3. Cic. —7— Ridurre: *Reddere,* a. 3. Ces. *facere,* a. 3. *efficere,* a. 3. Cic. *reducere.* a. 3. Plin. —8— Consegnare, dare il dominio, il possesso, parlandosi di Fortezze, città e simili: *Tradere,* a. 3. Liv. *dedere.* a. 3. Cic. —9— Rigettare, mandar fuori: *Reddere,* a. 3. *ejicere,* a. 3. Cic. *referre,* a. anom. Virg. *rejicere.* a. 3. Svet. —10— trasl. Cagionare, produrre: *Gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *parere,* a. 3. *inferre,* a. anom. *afferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *edere.* a. 3. Cic. —11— n. pass. Arrendersi, parlandosi di Soldati, di eserciti, e simili: *Se dedere,* a. 3. Cic. *in deditionem venire,* n. 4. *deditionem subire,* a. 4. Ces. *in deditionem concedere,* a. 3. *se hostibus tradere,* a. 3. Liv. *se victori permittere,* a. 3. *deditionem facere.* a. 3. Sall. —12— n. pass. Rassegnarsi, accondiscendere, piegarsi alle ragioni: *Acquiescere,* n. 3. *cedere,* n. 3. *consentire,* n. 4. Cic. *accedere.* n. 3. Nep. —13— Rivolgersi, convertirsi: *Confugere,* n. 3. *se convertere,* a. 3. *se vertere.* a. 3. Cic. —14— Condursi, recarsi, giungere: *Se conferre,* a. anom. *ire.* n. anom. Cic.

Rendere, usato coi nomi addiettivi, vale Far diventare chechessia della qualità espressa col nome: come Rendere celebre, immortale alcuno: *aliquem celebritate, immortalitate donare.* Cic. Rendere alle stampe, Pubblicare colle stampe: *edere,* Cic. *publicare.* Tac. Rendere appetito, Eccitarlo: *famem obsonare,* Cic. *stomachum pervellere.* Oraz. Render aria, somiglianza, figura, ecc.; Rassomigliare: *reddere,* Virg. *referre.* Col. Render cambio, la pariglia, pan per focaccia, e simili: *par pari referre.* Ter. Render consiglio, Consigliare: *consiliari,* Oraz. *consilium dare.* Cic. Render conto: *rationem reddere.* Liv. Render diletto, Dilettare, arrecare diletto: *delectare; oblectare; delectationem afferre.* Cic. Render grazie, o grazia: *gratias* o *grates agere, persolvere, dicere.* Cic. Render l'anima, lo spirito, e simili, Morire: *mori,* Cic. *summum diem obire.* Sen. Render mercede, Ricompensare: *rependere.* Virg. Render merito, Rimeritare: *remunerare; remunerari.* Cic. Render odore: *odorem reddere,* Plin. *redolere; olere.* Virg. Rendere onore, riverenza, Onorare: *honorem praestare, dare, deferre.* Cic. Render parola, voce, risposta, e simili, Rispondere: *responsum reddere; dare.* Cic. Render parola per parola traducendo: *verbum pro verbo reddere.* Cic. Rendersi padrone dell' impero: *imperio potiri.* Ces. Render ragione, vale Render conto: *rationem reddere.* Liv. vale pure Amministrar giustizia nella curia: *jus dicere.* Cic. vale anche Pagare il fio: *poenas luere,* Fedr. *dare.* Cic. Render la ragione, Dare la cagione, i motivi: *causam, afferre, dare.* Cic. Render saputo, consapevole: *certiorem facere,* Cic. *edocere.* Sall. Render sicurtà, Assicurare: *certum reddere,* Virg. *facere,* Plaut. *confirmare.* Ces. Rendere il saluto: *salutem reddere.* Plaut. Render suono, parlandosi di Stromenti, Suonare: *sonare,* Ces. *sonitum facere.* Lucr. Render testimonianza, testimonio, ecc., Attestare, far fede: *testimonium perhibere; fidem facere.* Cic. Render tributo, Pagarlo: *tributum pendere.* Ces. Render premio condegno: *praemia digna rependere.* Staz. Rendere ad uno il benefizio: *alicui beneficium remittere,* Ces. *reddere, solvere; beneficiis respondere.* Cic. Rendere ingiuria per ingiuria: *reponere injuriam.* Sen. Rendere gli estremi onori ad alcuno: *solvere suprema alicui.* Prop. Rendersi certo e certissimo, Credere con certezza: *pro certo habere, putare.* Cic. Rendersi in colpa, Confessarsi colpevole: *peccatum suum confiteri.* Cic. Rendersi vinto: *confiteri se victum,* Ces. *victas dare manus.* Cic. Rendersi alle preghiere di alcuno: *alicujus precibus cedere, flecti.* Cic. Rendersi sicuro: *certiorem fieri.* Cic. Il campo suol render biade: *ager efferre fruges solet.* Cic. La terra non rende mai senza frutto ciò che vi si semina: *terra nunquam sine usura reddit.* Cic. Quando avrai resi alla patria i servigi che le devi: *cum patriae quod debes solveris.* Cic. Renderò loro quella mercede che meritarono: *fructum, quem meruerunt, illis retribuam.* Cic. O se mi renda Giove i miei passati anni: *o mihi praeteritos referat si Jupiter annos.* Virg. Rese maggiore il disordine ne' suoi: *suis tumultum auxit.* Liv. La fama di cose incerte suol renderle maggiori del vero: *fama incerta in majus vero ferri solet.* Liv. Quello spettacolo li rese per alquanto immobili: *objecta res oculis immobiles parumper eos defixit.* Liv. Le legioni che aveva mandate innanzi a rendersi padrone di Cremona: *legiones quas praemiserat ad obtinendam Cremonam.* Tac.

Rendevole. V. Arrendevole.

Rendimento. Il rendere: *Restitutio, onis.* f. Svet.

Rendimento di grazie: *gratiarum actio,* Cic. *gratiae relatio.* Sen.

Rendita. Entrata che si trae da' terreni o da altri averi: *Reditus, us,* m. Nep. *proventus, us,* m. Plin. *fructus, us,* m. *merces, edis,* f. *vectigal, alis.* n. Cic.

Renditivo. Aggiunto di nome presso i Grammatici: *Redditivus, a, um.* Prisc.

Renditore. verbal. masc. Che o Chi rende, restituisce: *Qui reddit, restituit.*

Rendituzza. dim. di Rendita: *Brevis census, us.* m. Oraz.

Renduto. add. da Rendere: *Redditus, restitutus, a, um.* Cic.

Rene. —1— Arnione: *Renes, um.* m. pl. Cic. —2— al pl. in genere fem. soltanto, vale la Parte deretana del corpo dalla spalla alla cintura: *Dorsum, i,* n. *dorsus, i.* m. Plaut.

Reni succenturiati, si dicono Alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti: *renes succenturiati.* T. MED. Aver mal di reni: *laborare ex renibus.* Cic. Dolgono le reni: *renes dolent.* Plaut. Dar le reni, vale Fuggire: *terga vertere,* Ces. *dare.* Liv. Percuotere alle reni i nemici: *a tergo hostes adoriri.* Liv.

Renella. —1— Rena minuta: *Arenula, ae.* f. Plin. —2— Materia che viene da' reni, simile alla rena, che cagiona il malore detto anche esso Renella: *Calculus, i.* m. Plin.

Reniccio. } **Renischio** e Renistio. sost. } V. Renaccio.

Renischio e Renistio. add. V. Renoso.

Renitente. add. Che ha o fa renitenza: *Repugnans, antis. recusans, antis, contumax,*

acis, Cic. *reluctans, antis*, Virg. *pugnax, acis*. Plin.
Esser renitente: *resistere; repugnare*, Cic. *reluctari*. Plin.
Renitenza. Repugnanza di far checchessia: *Repugnantia, ae*, f. *contumacia, ae*, f. Cic. *repugnatio, onis*. f. Apul.
Renoso. add. Pieno di rena, di qualità di rena: *Arenosus*, Virg. *arenaceus, sabulosus, a, um*. Plin.
Rensa. Sorta di tela bianca fina: *Album et tenue linum, i*. n.
Renunciare, Renunziare e deriv. V. Rinunziare e derivati.
Renuzza. dim. di Rena: *Arenula, ae*. f. Plin.
Reo. sost. —1— Colui che è accusato, e chiamato in giudicio, e convinto: *Reus, i*, m. Cic. *rea, ae*. f. Ovid. —2— V. A. Male: *Malum, i*, n. *damnum, i*. n. Cic.
Reo convinto: *reus manifestus*. Sall. Rea convinta: *victa rea*. Ovid. Provare, convincere uno reo: *aliquem reum coarguere*. Cic. Citare un reo in giudizio: *aliquem reum postulare*. Liv. Far reo un assente: *nomen absentis deferre*. Cic. Reo di delitto: *contactus scelere*. Liv. Farsi reo di delitto: *astringere, alligare se scelere*. Cic. Farsi reo di furto: *alligare se furti*. Ter. Reo di commessa violenza: *reus devi*. Cic. Reo di sprezzo alle leggi: *reus spretarum legum*. Ovid. Rei ambedue dello stesso delitto: *reus uterque eodem crimine*. Cic. Reo il cui giudizio fu prorogato: *reus ampliatus*. Ces. Il pretore disse, che l'avrebbe annoverato fra i rei: *praetor ait, illius nomen se recepturum*. Cic. Non trovato reo di alcuna colpa: *nullius probri compertus*. Liv. Mandare prigioni in Roma i rei di sacrilegio: *compertos sacrilegii in vinculis Romam mittere*. Liv. Lo conosco chiaramente, tu sei reo: *manifeste teneo, in noxa es*. Plaut.
Reo. add. —1— Malvagio, scellerato: *Nocens, entis, vitiosus, scelestus, nefarius, flagitiosus, sceleratus, a, um, nequam*, indecl. *sons, sontis*, Cic. *impius, a, um*. Tib. —2— Crudele: *Crudelis, e, inhumanus, efferatus, ferus, durus, a, um, ferox, ocis, immanis, e*, Cic. *efferus, a, um*, Virg. *atrox, ocis*. Sall. —3— Astuto, versuto: *Astutus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum*, Cic. *solters, ertis*. Ovid. —4— Che arreca danno: *Noxius, perniciosus, malus, injuriosus, funestus, a, um, exitialis, e*, Cic. *detrimentosus*, Ces. *damnosus*, Liv. *nocuus*, Ovid. *nocivus, a, um*. Fedr. —5— Spiacevole, non grato al gusto: *Insuavis, e*, Col. *injucundus, a, um*. Plin. —6— Fiero, minaccioso: *Saevus, a, um*, Ovid. *minax, acis*. Virg. —7— Insalubre: *Insalubris, e*, Cic. *gravis, e*. Ces. —8— Calamitoso: *Calamitosus, malus, a, um, infelix, icis*, Cic. *iniquus*, Virg. *luctuosus, a, um*. Liv. —9— Pericoloso: *Periculosus, a, um*, Ces. *anceps, itis*. Cic.
Reobarbaro. V. Rabarbaro.
Reparabile. add. Che si può reparare: *Reparabilis, e*. Ovid.
Reparare e deriv. V. Riparare e derivati.
Repartito. V. Ripartito.
Reparto. V. Distribuzione.
Repatriare. V. Ripatriare.
Repatriazione. Il tornare in patria: *In patriam reditus, us*, m. *reditio, onis*, f. *reversio, onis*. f.
Repellere. V. Respingere.
Repensare. V. Ripensare.
Repentaglio. V. Rischio.
Repente. add. —1— Velocissimo, subito, presto: *Repens, entis, repentinus, subitus*, Cic. *inopinatus, improvisus, a, um*. Liv. —2— Forte, violento: *Violentus, a, um*. Pall. —3— Ripido: *Praeceps, itis*, Ovid. *arduus, a, um*. Liv.
Repente. avv. } Con gran prestezza: *Repente, repentino, desubito, improviso*, Cic. *derepente*. Ter.
Repentemente. }
Repentire. V. Ripentire.
Repentinamente. V. Repentemente.
Repentino. add. Repente, subitaneo: *Repens, entis, repentinus, subitus*, Cic. *inopinatus, improvisus, a, um*. Liv.
Repere. Andar carpone, serpeggiare: *Repere*, n. 3. Nep. *reptare*, n. 1. Plaut. *prorepere*. n. 3. Svet.
Il repere: *reptatio; reptatus*. Plin.
Reperibile. add. Che può trovarsi: *Qui, quae, quod reperiri potest*.
Reperire. V. Ritrovare.
Repertorio. Indice o tavola de' libri o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovare le cose in esse contenute: *Index, icis*, m. Sen. *tabula, ae*, f. *repertorium, ii*. n. Cod.
Repetere e deriv. V. Ripetere e derivati.
Repetio e Repitio. —1— Disputa, contrasto di parole: *Controversia, ae*, f. *altercatio, onis*, f. Quint. *contentio, onis*. f. Cic. —2— Rammarico, pentimento: *Poenitentia, ae*, f. Cic. *poenitudo, inis*. f. Quint.
Repilogare. V. Riepilogare.
Repitio. V. Repetio.
Repleto. V. Ripieno.
Replezione. V. Riempimento.
Replica. Il replicare: *Iteratio, onis*, f. Cic. *repetitio, onis*, f. *reiteratio, onis*. f. Quint. —2— Risposta: *Responsio, onis*, f. Plaut. *responsum, i*. n. Ter.
Chieder la replica; Far ripetere: *revocare*. Cic.
Replicamento. V. Replica.
Replicare. —1— Tornare di nuovo a fare: *Iterare*. a. 1. Oraz. —2— Tornar di nuovo a dire: *Repetere*, a. 3. *iterare*. a. 1. Cic. —3— Rispondere: *Respondere*, a. 2. Ter. *reponere*, a. 3. *referre*. a. anom. —4— Narrare: *Narrare*, a. 1. *referre*, a. anom. *enarrare*. a. 1. Cic.
Replicherà qui alcuno di voi: *succurret hoc loco aliquis vestrum*. Cic.
Replicatamente. avv. Con replicazione: *Iterum, iterum atque iterum*, Cic. *iterato*. Giust.
Replicato. add. da Replicare: *Iteratus, novatus*, Cic. *repetitus, a, um*. Oraz.
Replicazione. V. Replica.
Repluere. Piover di nuovo: *Repluere*. n. 3. Sen.
Reporre. V. Riporre.
Reportare. V. Riportare.
Repositorio. Luogo da riporre: *Repositorium, ii*. n. Plin.
Reposizione. L'azione del riporre: *Repositio, onis*. f. Pall.
Reposto. V. Riposto.
Reprendere e derivati. V. Riprendere e derivati.
Represso. add. da Reprimere: *Repressus*, Cic. *cohibitus, a, um*. Plin.
Reprimento. Il reprimere: *Repressio, onis*, f. Iscr. ant. *cohibitio, onis*. f. Cic.
Reprimere. Raffrenare, rintuzzare: *Reprimere*, a. 3. Ovid. *refrenare*, a. 1. Lucr. *refringere*, a. 3. Nep. *frangere*, a. 3. *retundere*, a. 3. *contundere*, a. 3. *moderari*. d. 1. Cic.
Reprimere la libidine: *libidinem resecare*. Cic. Reprimere l'audacia di alcuno: *alicujus audaciam contundere, frangere, comprimere*. Cic.
Reprimimento. V. Reprimento.
Reprimuto. V. Represso.
Reprobabile. add. Che ha bisogno di riprova: *Reprobabilis, e*. Not. Tir.
Reprobazione. V. Riprovazione.
Reprobo. add. Malvagio: *Impius*, Tib. *sceleratus, nefandus, nefarius, scelestus, a, um, nequam*. indecl. Cic.
Repromissione. Il ripromettere: *Repromissio, onis*. f. Cic.
Reprovare e derivati. V. Riprovare e derivati.
Repubblica e Republica. —1— Stato, nel quale l'autorità suprema è riposta in molti: *Respublica, reipublicae*, f. Liv. *popularis civitas, atis*. f. Plin. —2— Qualunque stato, o governo: *Respublica, reipublicae*. f. Cic.
Governo della repubblica: *politia*. Cic. Stabilire la repubblica: *rempublicam aedificare*. Cic. Infiacchirla: *rempublicam labefactare*. Cic. Travagliarla: *rempublicam perturbare, vexare*. Cic. Abbatterla: *rempublicam opprimere, profligare, delere*, Cic. *obruere*. Sall. Impadronirsi della repubblica: *reipublicae potiri*, Cic. *rempublicam capere*. Sall. Cadere la repubblica: *rempublicam inclinari*, Sall. *praecipitare, cadere, interire, occidere*. Cic.
Repubblicano. add. Appartenente a repubblica: *Popularis, e*. Cic.
Repubblicone. Affannone: *Ardelio, onis*. m. Marz.
Repudiare. —1— Rifiutare: *Repudiare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *renuere*, a. 3. *respuere*, a. 3. *abjudicare*, a. 1. Cic. *abnuere*, a. 3. Liv. *recusare*, a. 1. Ces. *rejicere*. a. 3. Oraz. —2— Sciogliere il matrimonio, allontanare da sè l'un consorte l'altro: *Repudiare*. a. 1. Svet.
Repudiato. add. da Repudiare: *Repudiatus, a, um*. Cic.
Che merita di essere repudiato: *repudiosus*. Plaut.
Repudio. V. Ripudio.
Repugnantemente. avv. Con ripugnanza: *Repugnanter, invite, invito animo*. Cic.
Repugnare e deriv. V. Ripugnare e deriv.
Repulsare e deriv. V. Ripulsare e deriv.
Repulsione. Rigettamento, contrario di Attrazione: *Repulsio, onis*. f. Cel. Aurel.
Repulsivo. add. Che fa repulsa: *Repulsans, antis*. Lucr.
Repurgamento. V. Ripurgamento.
Reputare e deriv. V. Riputare e deriv.
Requia. V. Requie.
Requiare. Cessare dal lavoro: *Requiescere*, n. 3. Virg. *respirare*. n. 1. Cic.
Requie. Riposo: *Requies, ei*, f. *otium, ii*. n. Cic.
Requiescere. Essere in requie: *Requiescere*. n. 3. Virg.
Requisito. sost. Circostanze richieste ad ottenere, od essere checchessia: *Requisitum, i*, n. Quint. *conditio, onis*. f. Cic.
Requisito. add. Richiesto: *Requisitus*, Svet. *rogatus*, Ovid. *necessarius, a, um*. Cic.
Requisizione. Richiesta, instanza: *Postulatio, onis*, f. *postulatum, i*. n. Cic.
Queste cose tengo a tua requisizione: *haec a me tibi prompta, paratissima sunt*. Cic. L'essere di Cicerone è a requisizione tua: *omnia Ciceronis tibi patent*. Cic.
Resa. Arrendimento: *Deditio, onis*. f. Ces.
Resa volontaria: *voluntaria deditio*. Tac. Chiamare alla resa: *ad deditionem invitare*. Ces. Forzare alla resa: *ad deditionem impellere*, Sall. *subigere*, Liv. *in deditionem trahere*. Ces. Accettare la resa d'alcuno: *aliquem in deditionem accipere, recipere*. Ces. Prender per resa una città: *accipere urbem in deditionem*. Liv.
Resarcire. V. Risarcire.
Rescindere. —1— Tagliare, risecare: *Rescindere*, a. 3. Tib. *scindere*. a. 3. Ces. —2— Abolire, annullare: *Rescindere*, a. 3. *abrogare*, a. 1. *obliterare*, a. 1. Cic. *resolvere*, a. 3. Cod. *abolere*. a. 2. Virg.
Non si può rescindere il contratto di compra o vendita: *ab emptione, aut venditione recedi non potest*. Cod. A me non pare potersi rescindere una sentenza in buona forma: *mihi non videtur, quod sit factum legibus, rescindi posse*. Ter.
Rescissione. —1— Troncamento: *Scissio, onis*. f. Macr. —2— Abolizione, annullazione: *Rescissio, onis*, f. Cod. *abolitio, onis*, f. *abrogatio, onis*. f. Cic.
Rescisso. T. LEG. che vale Cassato, rotto: *Resolutus, a, um*. Cod.
Rescritto. Risposta che scrive il principe sotto le suppliche e i memoriali: *Rescriptio, onis*, f. Cod. *rescriptum, i*. n. Plin.
Rescrivere. V. Riscrivere.
Resecare. V. Risecare.
Resedente. V. Residente.
Reservare. V. Riservare.
Reservazione. V. Riserva.
Resia. —1— Opinione erronea intorno a religione, eresia: *Haeresis, is* o *eos*. f. T. E. —2— Dissensione, discordia: *Discordia, ae*, f. *dissensio, onis*, f. *dissidium, ii*, n. *discrepantia, ae*, f. Cic. *dissensus, us*. m. Staz.
Residente. add. —1— Che risiede: *Permanens, entis*, Liv. *remanens, entis*, Ovid. *manens, entis*. Nep. —2— Sedente: *Sedens, entis*, Cic. *residens, entis*. Nep. —3— In forza di sost. Ministro di un potentato presso un altro potentato: *Legatus, i*. m. Liv.
Residenza. —1— Il risiedere: *Demoratio, onis*, f. *commoratio, onis*. f. Cic. —2— Luogo dove si risiede: *Mansio, onis*, f. Cic. *sedes, is*. f. Ces. —3— Posatura, fondigliuolo: *Faex, faecis*, f. Oraz. *subsidentia, ae*, f. Vitr. *sedimen, inis*. n. Cel. Aur. —4— Baldacchino: *Umbella, ae*. f. Marz.
Residuo. sost. Avanzo: *Reliquiae, arum*, f. pl. *reliquum, i*, n. *reliqua, orum*. n. pl. Cic.
Il residuo del denaro: *residua pecunia*. Cic. Piccolo residuo di denaro: *reliquum pauxillulum nummorum*. Ter. Pagare il residuo dei debiti: *solvere pecuniam reliquam*. Cic.
Resina. Ragia: *Resina, ae*. f. Plin.
Resinoso. add. Che contiene resina: *Resinosus*, Col. *resinaceus, a, um*. Plin.
Resipiscenza. Riconoscimento dell'errore, ritorno da male a bene: *Correctio, onis*, f. *emendatio, onis*. f. Cic.
Resistenza. —1— Il resistere: *Renixus* o *renisus, us*. m. Cels. —2— Difesa, opposizione che fanno gli uomini e gli altri animali contro a chi gli assale: *Oppositio, onis*, f. *certamen, inis*, n. *decertatio, onis*, f. Cic. *defensio, onis*, f. Ces. *propugnatio, onis*. f. Val. Mass. —3— Forza: *Vis, vis*. f. Cic. —4— Ostacolo: *Impedimentum, i*, n. Cic. *mora, ae*, f. Virg. *obstaculum, i*. n. B. L.
Far resistenza: *resistere*, Ces. *reniti*. Plin. Opporre gagliarda resistenza: *fortiter repugnare*. Ces.
Resistere. —1— Star saldo contro la forza e violenza di checchessia, repugnare, contrastare: *Resistere*, n. 3. *repugnare*, n. 1. Ces. *obsistere*, n. 3. *obniti*, d. 3. *obstare*, n. 1. *contendere*, n. 3. *decertare*, n. 1. *refragari*, d. 1. Cic. *reniti*, d. 3. *reluctari*. d. 1. Plin. —2— Reggere: *Durare*, n. 1. Liv. *sustinere*. a. 2. Cic. —3— In signif. att. Sopportare, patire: *Sustinere*, a. 2. *tolerare*, a. 1. *perferre*, a. anom. *perpeti*, d. 3. Cic. *ferre*, a. anom. Sall. *efferre*. a. anom. Tac.
Selce che resiste assai alla forza del fuoco: *silex vehementer igni resistens*. Plin. Catone resistè e vinse: *restitit et pervicit Cato*. Cic. Resistere alla volontà altrui: *repugnare voluntati alicujus*. Cic. Se avessi i tesori di Varrone non potrei resistere alla spesa: *non, si Varronis thesauros haberem, sustinere sumptum possem*. Cic. Un malvagio, a cui niuno

può resistere: *improbus cui nemo interdicere potest.* Cic.

Reso. add. da Rendere: *Redditus, restitutus. a, um.* Cic.

Resolvere e deriv. V. Risolvere e deriv.

Respettivamente. } V. Rispettivamente.
Respettive. }

Respettivo. add. — 1 — Che ha rispetto, rispettoso: *Observans, antis, verecundus, a, um,* Cic. *reverens, entis.* Tac. — 2 — Relativo: *Relativus, a, um.* Capell.

Respignere e Respingere. Spignere indietro: *Repellere,* a. 3. *retundere,* a. 3. *propulsare,* a. 1. Cic. *rejicere,* a. 3. Ces. *redigere,* a. 3. Liv. *retrudere,* a. 3. Plaut. *retorquere.* a. 2. Oraz. Respingere la forza colla forza: *vim vi repellere.* Cic. Respingere il nemico ne' suoi accampamenti: *hostem in castra redigere.* Liv. Le onde ti respingono in porto: *aestus te in portum refert.* Plaut.

Respinto. add. da Respingere: *Repulsus,* Virg. *retrusus,* Cic. *impulsus,* Ces. *propulsus, a, um.* Irz.

Respirabile. add. Che può respirarsi: *Spirabilis, e.* Cic.

Respiramento. V. Respirazione.

Respirante. add. — 1 — Che respira: *Spirans, antis.* Virg. — 2 — Vivente, che vive: *Vivens, entis,* Oraz. *vivus, a, um.* Cic.

Respirare. — 1 — Attrarre l'aria esterna, tirare il fiato: *Respirare,* a. e n. 1. Plaut. *spirare,* a. e n. 1. *inhalare,* a. 1. *animam, aërem ducere,* a. 3. *animam spiritu ducere,* a. 3. Cic. *aërem carpere,* a. 3. Virg. *animam attrahere,* a. 3. Plin. *anhelitum ducere,* a. 3. *recipere,* a. 3. Plaut. *ore auras trahere.* a. 3. Ovid. — 2 — Vivere: *Spirare,* n. 1. *vivere.* n. 3. Oraz. — 3 — trasl. Prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche: *Respirare,* a. 1. *se recreare,* a. 1. *se reficere,* a. 3. *animum renovare,* a. 1. Cic. *remittere,* a. 3. Liv. *se remittere.* a. 3. Nep. — 3 — Sfiatare: *Suspirare.* n. 1. Pall.
L'aria che respiriamo: *aër, quem spiritu ducimus.* Cic. Appena posso respirare: *vix suffero anhelitum.* Plaut. Ora io respiro: *remigrat animus nunc demum mihi.* Plaut. La forza del vento non li lasciando respirare: *quum jam ventus spiritum intercluderet, nec reciprocare animam sineret.* Liv.

Respirativo. V. Ricreativo.

Respirazione. } — 1 — Il respirare: *Aspiratio, onis, f. respiratio, onis, f. interspiratio, onis, f. spiritus, us,* m. Cic. *anhelitus, us.* m. Ovid. — 2 — Riposo, ricreamento: *Solamen, inis,* n. Virg. *respiratio, onis, f. relaxatio, onis, f. otium, ii,* n. Cic. *quies, etis,* f. Ces. *requies, ei,* f. Liv. *refectio, onis,* f. Quint. *refectus, us,* m. Plin. *animi remissio, onis.* f. Cic. — 3 — Fermata, pausa: *Pausa, ae.* f. Plaut.
Respiro. }
Mancanza di respiro: *interclusio animae.* Cic. Difficoltà di respiro: *angustia spiritus; angustus spiritus,* Cic. *anhelatio; animae asperitas.* Plin. Chiuso il respiro: *anima interclusa.* Tac. Tenere il respiro: *animam continere, comprimere.* Cic. Dare respiro, pausa: *intervalla dare,* Cic. *intervallum facere.* Liv. Il dolore dà qualche respiro: *dolor dat intervalla.* Cic. Se la guerra desse un po' di respiro: *si quid laxamenti a bello esset.* Liv. Non a respiro, ma ad un tratto spense la repubblica: *non jam per spiramenta temporum, sed uno ictu rempublicam exhausit.* Tac.

Respitto e Rispitto. — 1 — Riposo: *Requies, ei,* f. *relaxatio, onis,* f. Cic. *quies, etis,* f. Ces. *solamen, inis.* n. Virg. — 2 — Riguardo: *Respectus, us,* m. *honor, oris.* m. Cic.

Respo. Cespuglio: *Vepres* o *vepris, is,* m. e f. Ovid. *vepreta, ae,* f. Varr. *vepretum, i.* n. Col.

Respondere e derivati. V. Rispondere e derivati.

Responso. — 1 — Risposta dell'oracolo: *Responsum, i,* n. Ter. *oraculum, i,* n. Cic. *sors, sortis.* f. Virg. — 2 — in generale Risposta: *Responsum, i,* n. Ter. *responsio, onis.* f. Plaut. Secondo il responso degli aruspici: *e responso haruspicum.* Tac. I responsi di Apolline di Licia: *Lyciae sortes.* Virg.

Resquitto. V. Respitto.

Ressa. — 1 — Importuna istanza, pressa, calca: *Importunitas, atis,* f. Ter. *molestia, ae,* f. *efflagitatio, onis.* f. Cic. — 2 — Rissa: *Rixa, ae,* f. Oraz. *dissensio, onis,* f. Ces. *contentio, onis,* f. *certatio, onis,* f. *certamen, inis.* n. Cic. — 3 — Contrasto, opposizione: *Oppositio, onis,* f. *contentio, onis.* f. Cic.
Scrivere con gran ressa di alcuno: *de aliquo accuratissime scribere.* Cic. Far ressa: *instare; urgere.* Cic. Far ressa addosso a qualcuno perchè parli: *instare ut aliquis dicat.* Ter. Far ressa al domandare: *vehementius postulare.* Cic. Colui mi faceva ressa: *urgebar ab eo.* Cic.

Resta. — 1 — Filo sottilissimo appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del Grano e d'alcune biade: *Arista, ae.* f. Cic. — 2 — Membrana sottilissima che ricopre la cipolla, l'aglio e simili agrumi: *Mallo, onis.* f. Veg. — 3 — Osso del pesce dal capo alla coda; Spina: *Spina, ae.* f. Cic. — 4 — Quantità di cipolle, o d'agli, o simili agrumi, intrecciati insieme col gambo: *Restis, is.* f. Plin. — 5 — Impugnatura della lancia: *Capulus, i.* m. Cic. — 6 — L'arrestarsi, posa: *Remansio, onis.* f. Cic.

Restagno. Ristagnamento: *Restagnatio, onis.* f. Plin.

Restante. sost. V. Resto.

Restante. add. Rimanente, altro: *Residuus, reliquus, a, um, ceteri, ae, a.* Cic.

Restare. — 1 — n. e n. pass. Avanzare: *Restare,* n. 1. Virg. *superare,* n. 1. Prop. *superesse,* n. anom. *reliquum esse.* n. anom. Cic. — 2 — Cessare, finire: *Cessare,* n. 1. *desinere,* n. 3. Cic. *deficere,* n. 3. *desistere,* n. 3. Lucr. *subsistere.* n. 3. Ovid. — 3 — Convenire, rimaner d'accordo: *Convenire,* n. 4. Nep. *concordare,* n. 1. *condicere,* n. 3. *coire.* n. 4. Cic. — 4 — Fermarsi: *Restare,* n. 1. *remanere,* n. 2. *insistere,* n. 3. *subsidere,* n. 3. Cic. *consistere,* n. 3. Ces. *sistere,* n. 3. *residere,* n. 3. Virg. *resistere.* n. 3. Ter. — 5 — Persistere, durare: *Restare,* n. 1. Prop. *resistere,* n. 3. Plaut. *remanere.* n. 2. Sall. — 6 — Sopravvivere: *Restare,* n. 1. *superare,* n. 1. Virg. *superesse,* n. anom. Liv. *supervivere.* n. 3. Plin. — 7 — att. Arrestare, far fermare: *Sistere,* a. 3. Virg. *continere,* a. 2. Ces. *retinere,* a. 2. Plaut. *retentare.* a. 1. Ovid.
Restar contento; Esser contento: *contentum esse,* Cic. *laetum esse.* Liv. Restar morto: Cader morto: *cadere,* Nep. *exanimatum concidere,* Ces. *exanimem procumbere.* Virg. Restar capace di una cosa, vale Esser persuaso di quella: *rem bene intelligere.* Tac. Restar chiaro; Conoscersi evidentemente: *in aperto esse,* Sall. *exploratum esse.* Cic. Restare a martello, vale Star forte alla pruova: *durare.* Virg. Restare in appuntamento di checchessia, vale Restarne d'accordo: *concordare; convenire.* Cic. Restare alla memoria, vale Esser rimaso in ricordo: *traditum esse,* Cic. *proditum esse.* Liv. Restare d'accordo; Accordarsi: *convenire.* Cic. Restare avere, o a avere, vale Rimanere creditore: *creditorem esse.* Cod. Restare in obbligo, vale Rimanere obbligato: *obligatum esse.* Cic. Restare in nasso, o in asso, vale Restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio: *deseri.* Cic. Mi resta: *reliquum habeo.* Cic. Mi restavano ancora molte castella: *erant mihi oppida complura etiam reliqua.* Ces. Niuna speranza più mi resta: *fortuna me prorsus omni spe salutis orbavit.* Cic. Non resta che a fuggire: *nihil relinquitur nisi fuga.* Cic. Restava solo questo ripiego, di ecc.: *relinquebatur, ut etc.* Ces. Basta il già detto circa la prima parte; resta ora che insegni ecc.: *de prima parte satis dictum est; sequitur, ut doceam etc.* Cic. Restò infitto il ferro nel corpo: *haesit in corpore ferrum.* Virg. Gli restò in gola la parola: *vox faucibus haesit.* Virg. Resta chiaro a tutti, anche ad un cieco: *exploratum est omnibus,* Cic. *id apparet etiam caeco.* Liv. Della famiglia Titurnia non resta che Rufo: *ex familia Titurnia reliquus est Rufus.* Cic. Dai quali appena restò vivo: *a quibus vix vivus effugit.* Cic. L'appaltatore assicurava che noi resteremmo contenti di lui: *redemptor fidem faciebat se velle nobis placere.* Cic. Altro non mi resta più che pregarti: *extremum est ut te orem.* Cic. Non restava proprio altro che di decretarti un trionfo: *nihil quidquam erat jam reliquum, nisi ut tibi triumphus decerneretur.* Cic. Non restare di scrivermi: *ne intermittes ad me scribere.* Cic.

Restata. verbale da Restare. — 1 — Fine: *Finis, is.* m. Cic. — 2 — Fermata, pausa: *Pausa, ae.* f. Plaut.

Restato. add. da Restare: *Finitus,* Oraz. *intermissus, a, um.* Cic.

Restauramento. V. Restaurazione.

Restaurare. — 1 — Rifare a una cosa le parti guaste e quelle che mancano: *Renovare,* a. 1. Cic. *restaurare,* a. 1. *reponere,* a. 3. Tac. *reparare,* a. 1. Liv. *reficere,* a. 3. Oraz. *restituere.* a. 3. Ces. — 2 — Ricoverare: *Receptare,* a. 1. Ter. *recipere.* a. 3. Cic. — 3 — Ammendare: *Emendare,* a. 1. Nep. *corrigere,* a. 3. Cic. *castigare,* a. 1. Oraz. *reformare.* a. 1. Plin. — 4 — Compensare, rimeritare: *Compensare,* a. 1. Cic. *resarcire,* a. 4. Col. *sarcire.* a. 4. Liv.

Restaurato. add. da Restaurare: *Restauratus,* Cod. *instauratus, renovatus, refectus,* Cic. *repositus, a, um.* Tac.

Restauratore. verbal. masc. Che o chi restaura: *Restitutor, oris,* m. Liv. *reparator, oris,* m. Staz. *refector, oris,* m. Svet. *restaurator, oris,* m. *renovator, oris.* m. Iscr. ant.

Restauratrice. femm. di Restauratore: *Restitutrix, icis,* f. Apul. *reparans, antis.* f. Curz.

Restaurazione. Il restaurare: *Restauratio, onis,* f. Cod. *refectio, onis,* f. Col. *restitutio, onis,* f. Svet. *reparatio, onis.* f. Iscr. ant.

Restauro. V. Ristoro.

Resticciuolo. dim. di Resto: *Reliquiae, arum.* f. pl. Cic.
Resticciuolo di danaro: *reliquum pauxillulum nummorum.* Ter. Vorresti gittar via anche questo poco tuo resticciuolo? *etiam reliquias fortunae tuae projicies?* Cic. Quel resticciuolo di speranza che c'era, mi pareva andato a monte: *illa ipsa spes exigua, quae erat, videtur esse sublata.* Cic. Mi sembra ritenere tuttavia qualche cosa, come resticciuolo della pristina dignità: *videor aliquid retinere tamquam ex reliquiis pristinae dignitatis.* Cic.

Restio. add. — 1 — Indocile, ritroso (parlando di bestie): *Retractans, antis,* Col. *restitans, antis.* Plin. — 2 — trasl. Recalcitrante: *Inobsequens, entis.* Sen.
Esser restio: *retractare.* Liv. Restio a prender cause: *fastidiosus in causis recipiendis.* Cic.

Restipulare. Stipulare vicendevolmente: *Restipulari.* d. 1. Cic.

Restituimento. V. Restituzione.

Restituire. — 1 — Rendere, ridare: *Restituere,* a. 3. *remittere,* a. 3. Ces. *reddere,* a. 3. *retribuere,* a. 3. Liv. *referre,* a. anom. Virg. *redonare,* a. 1. Oraz. *retradere,* a. 3. Cod. *refundere.* a. 3. Plin. — 2 — Richiamare, rimettere in patria, nel regno: *Restituere,* a. 3. *reducere,* a. 3. *de exilio reducere,* a. 3. Cic. *revocare,* a. 1. Liv. *in patriam restituere.* a. 3. Nep. — 3 — Ristorare, riparare: *Restituere,* a. 3. Plaut. *reficere,* a. 3. *reparare.* a. 1. Liv.
Restituire il danaro preso in prestito: *pecuniam, argentum rescribere.* Ter. Restituire la dote, il danaro: *renumerare dotem,* Ter. *aurum.* Plaut. Restituire il saluto: *resalutare.* Cic. Restituire (quando ai contratti si è mancato a qualche condizione): *redhibere.* Cic. Restituire i re scacciati: *pulsos reponere reges.* Sil. Restituire nel pristino stato: *restituere in pristinum.* Nep. Restituire alla salute, vale Far risanare: *sanare; ad sanitatem reducere,* Cic. *sanum facere.* Cat. Restituire a vita, trasl. vale Rendere illustre: *illustrare; nobilitare,* Cic. *clarare.* Oraz.

Restituito. add. da Restituire: *Restitutus, redditus, a, um.* Cic.

Restitutore. verbal. masc. — 1 — Che, o chi restituisce: *Reddens, entis.* m. — 2 — Ristoratore, riparatore: *Restitutor, oris,* m. Cic. *reparator, oris,* m. Staz. *renovator, oris,* m. *instaurator, oris.* m. Iscr. ant.

Restituzione. — 1 — Il restituire: *Restitutio, onis.* f. Cod. — 2 — parlandosi del moto de' Pianeti, vale il Ritorno che essi fanno al punto medesimo donde ha principiato il loro moto: *Periodus, i.* f.
Restituzione del saluto: *resalutatio.* Svet.

Resto. sost. Residuo, avanzo: *Reliquiae, arum,* f. pl. *reliquum, i,* n. *reliqua, orum.* n. pl. Cic.
Far del resto, vale Giuocare tutto il restante del danaro: *in alea reliquam pecuniam consumere.* e per metaf. vale Arrischiare il tutto: *ultima audere.* Virg. Del resto, e Nel resto, posti avverb., valgono Ma quanto a quello che resta a dire: *ceterum; de cetero; alioquin; quod reliquum est; ceteroqui; ceteroquin.* Cic. I resti, il rimanente del danaro: *residua pecunia.* Liv. Debitore di resti: *reliquator.* Cod. Esser debitore di resti: *reliquare; reliquari; reliqua habere.* Cod. Resto di conti: *reliquatio.* Cod. S'è fatto del resto: *acta res est.* Ter.

Resto. add. V. Restato.

Restoso. add. Pieno di reste: *Aristis plenus, a, um.*

Restringere. V. Ristringere.

Restringitivo. } V. Ristringitivo.
Restrittivo. }

Restrizione. — 1 — Ristringimento: *Coarctatio, onis,* f. *contractura, ae.* f. Vitr. — 2 — Riduzione a cosa particolare; Limitazione: *Exceptio, onis.* f. Cic.
Restrizione mentale. T. TEOL. vale Proposizione ristretta e non interamente espressa: *restrictio mentalis.* T. TEOL.

Resudare. Sudare, stillare umore: *Resudare,* a. 1. Curz. *sudare.* a. 1. Cic.

Resultamento. V. Risultato.

Resultare. V. Risultare.

Resupino. add. Che giace sulla schiena, col ventre in su: *Resupinus,* Ovid. *resupinatus,* Plin. *supinus, a, um.* Virg.

Resurgere. V. Risurgere.

Resurressi, Resurresso, Risurresso e Risorresso. Risurrezione, denominazione data alla Pasqua di resurrezione: *Resurrectio, onis.* f. T. E.

Resurressione e Risurrezione. Il risuscitare: *Ad vitam reditus, us,* m. *revocatio, onis.* f.
Pasqua di resurrezione: *pascha; resurrectio.* T. E.
Resurresione. V. Resurressione.
Resuscitare. V. Risuscitare.
Retà. V. Reità.
Retaggio. —1— Eredità: *Hereditas, atis.* f. Cic. —2— Facultà, possessione: *Fortunae, arum,* f. pl. *bona, orum,* n. pl. *facultates, um,* f. pl. Cic. *substantia, ae,* f. *census, us.* m. Quint.
Retare. V. Ereditare.
Retata. Una gettata di rete, e la presa del pesce chiuso nella rete ogni volta che si getta o che si trae: *Jactus, us,* m. Val. Mass. *retis jactus, us.* m. Cod.
Dai pescatori che tiravano la rete un tale aveva comprata la retata: *a piscatoribus verriculum trahentibus quidam jactum emerat.* Val. Mass.
Retato. add. Intrecciato a guisa di rete: *Reticulatus, a, um.* Plin.
Rete. —1— Strumento di fune, o di filo tessuto a maglie, per pigliar fiere, pesci, uccelli: *Rete, is,* n. Cic. *retis, is.* m. e f. Plaut. —2— Sorta di cuffia tessuta a maglia: *Reticulum, i.* n. Varr. —3— trasl. Insidia, agguato: *Rete, is,* n. Prop. *insidiae, arum,* f. pl. Cic. *dolus, i,* m. Sall. *laqueus, ei.* m. Ovid. —4— Omento: *Omentum, i.* n. Plin.
Gettar la rete: *rete jacere.* Plaut. Tendere, spandere le reti: *retia pandere, praetendere,* Plin. *tendere,* Ovid. *ponere.* Virg. Tender le reti ad alcuno, in trasl. vale Porre agguati ad alcuno: *alicui retia tendere,* Prop. *insidias facere, ponere, parare, comparare, instruere alicui,* Cic. *in aliquem struere.* Ovid. Tirar nella rete; Trarre negli agguati: *in insidias inducere,* Nep. *trahere.* Liv. Dar nella rete; Dare in un agguato: *insidias intrare,* Ces. *decidere in casses.* Ovid. Sbalzare alcuno nelle reti del nemico: *aliquem in plagas hostis conjicere.* Ces. Non si tende la rete per pigliar falco o smeriglio, che ci fanno del male, ed anche Non si tende la rete all'avoltojo nè al nibbio, i quali ti volterebbero contro le unghie, cioè Non si fa male ai potenti senza grave scapito: *non rete accipitri tenditur, neque milvio, qui male faciunt nobis.* Ter.
Retentivo. V. Ritenitivo.
Retenzione. V. Ritenzione.
Reticella. dim. di Rete. —1— Piccola rete: *Reticulus, i,* m. Cic. *reticulum, i,* n. Varr. *reticula, ae.* f. Not. Tir. —2— Sorta di cuffia: *Reticulum, i.* n. Varr. —3— Lavoro traforato di refe, di seta e d'oro: *Reticulatum opus, eris.* n.
Reticello. Piccola rete: *Reticulus, i,* m. Cic. *reticulum, i,* n. Varr. *reticula, ae.* f. Not. Tir.
Reticenza. —1— Il tacere, silenzio: *Reticentia, ae,* f. *silentium, ii.* n. Cic. —2— Figura rettorica, per cui l'oratore fa intendere alcuna cosa col far mostra di non dirla: *Reticentia, ae,* f. Cic. *interruptio, onis.* f. Quint.
Reticino. V. Reticello.
Retico. V. Eretico.
Reticolamento. } Intrecciamento fatto a
Reticolato. sost. } guisa di rete: *Crates, is.* f. Virg.
Reticolato. } add. Intrecciato a guisa di
Reticulato. } rete: *Reticulatus, a, um.* Plin.
Muro reticolato: *reticulata structura.* Plin.
Reticulazione. V. Reticolamento.
Retificare. V. Ratificare.
Retiforme. Che è fatto a guisa di rete: *Reticulatus, a, um.* Plin.
Retina. Pannicolo nervoso, che quasi a foggia di rete circonda l'umor vitreo dell'occhio: *Retina, ae.* f. T. ANAT.
Retinenza. V. Ritenimento.
Retore. Rettorico; *Rethor, oris,* m. Cic. *cathedrarius orator, oris,* m. Sen. *scholasticus, i.* m. Quint.
Retratto. sost. V. Ritratto. sost.
Retribuire e derivati. V. Ricompensare e derivati.
Retrivo. V. Tardivo.
Retro. V. Dietro.
Retrocamera. Camera dietro un'altra camera: *Postica cella, ae,* f. *posticum conclave, is,* n. *posticum cubiculum, i.* n.
Retrocamerino. Camerino che sta dietro a un altro: *Postica zotheca, ae.* f.
Retrocedere. Ritirarsi, tornare indietro: *Regredi,* d. 3. *recedere,* n. 3. Cic. *retroire.* n. 4. Plin.
Retrocedimento. } Il retrocedere: *Regres-*
Retrocessione. } *sus, us,* m. Cic. *regressio, onis,* f. *retrocessus, us,* m. Apul. *retrogressus, us.* m. Macr.
Retrocesso. add. da Retrocedere: *Regressus, a, um.* Liv.

Retrogradare. T. ASTR. Tornare indietro, detto de' Pianeti: *Retrogradi,* d. 3. Plin. *retrogradare.* n. 1. Capell.
Retrogradazione. Il retrogradare de' pianeti: *Retrogradatio, onis.* f. Capell.
Retrogrado. add. —1— T. ASTR. e si dice dei Pianeti che tornano o sembrano tornare indietro: *Retrogradus, a, um.* Plin. —2— per simili. si dice di Checchessia che ritorni indietro: *Retrocedens, entis.* Liv.
Retroguardia. } Parte deretana dell'eser-
Retroguardo. } cito: *Novissima acies, ei,* f. *extremum, novissimum agmen, inis.* n. Liv.
Tenere Mario alla retroguardia: *Marium post principia habere.* Sall. Assaltar la retroguardia: *novissimum agmen carpere.* Ces.
Retropignere. Spingere addietro: *Retrudere.* a. 3. Plaut.
Retrorso. V. L. avv. Allo indietro: *Retrorsum, retrorsus.* Oraz.
Retta. —1— col verbo Fare, vale Far resistenza: *Resistere,* n. 3. *repugnare,* n. 1. Ces. *contendere.* n. 3. Cic. —2— col verbo Dare, vale Dar orecchio e dar fede: *Audire,* a. 4. Cic. *auscultare.* a. 1. Ter.
Dar retta ad alcuno: *praebere alicui aurem,* Nep. *dare aures suas alicui.* Cic.
Rettamente. avv. —1— Direttamente, per diritta via: *Recta,* Cic. *recte.* Cat. —2— Bene, acconciamente, giustamente: *Recte, rite, bene,* Plaut. *juste,* Cic. *vere.* Nep.
Rettangoletto. Piccolo rettangolo: *Parvum rectangulum, i.* n.
Rettangolo. sost. Figura piana di quattro lati, con tutti gli angoli retti: *Rectangulum, i.* n. T. MAT.
Rettangolo. add. Che ha gli angoli retti: *Orthogonius,* Vitr. *rectangulus, a, um.* T. MAT.
Rettante. add. Carpone: *Reptans, antis,* Plin. *reptabundus, a, um.* Sen.
Rettare. Repere, strascinare il ventre per terra: *Reptare,* n. 1. Plaut. *repere,* n. 3. Nep. *prorepere.* n. 3. Svet.
Rettezza. V. Rettitudine.
Rettificamento. V. Rettificazione.
Rettificare. —1— Purgare: *Purgare,* a. 1. Cic. *purificare.* a. 1. Plin. —2— Correggere: *Corrigere,* n. 3. *emendare.* a. 1. Cic. —3— È termine anche astronomico e meccanico, e vale Aggiustare: *Aequare.* a. 1.
Rettificato. add. da Rettificare. —1— Purificato: *Purificatus, a, um.* Plin. —2— Migliorato, corretto: *Correctus,* Liv. *emendatus, a, um.* Cic.
Rettificatore. verbal. masc. Che o chi rettifica, o aggiusta: *Aequator, oris.* m. T. ASTR.
Rettificazione. —1— Purificazione: *Purificatio, onis.* f. Plin. —2— Correzione, miglioramento: *Emendatio, onis,* f. *correctio, onis.* f. Cic.
Rettifico. V. Rettificato.
Rettile. Aggiunto d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra: *Reptilis, e,* Sid. *reptans, antis.* Plin.
A modo dei rettili: *reptantium modo.* Plin.
Rettilineo. add. Compreso da linee rette: *Rectilineus, a, um.* T. MAT.
Rettitudine. —1— Dirittezza, dirittura: *Directura, ae,* f. Vitr. *rectura, ae,* f. *rectitudo, inis.* f. Aggen. Urb. —2— Dirittura, giustizia, bontà: *Integritas, atis,* f. *justitia, ae,* f. *aequitas, atis,* f. *innocentia, ae,* f. *bonitas, atis,* f. *sanctitas, atis,* f. *probitas, atis.* f. Cic.
Retto. add. da Reggere. —1— Guidato: *Ductus,* Cic. *conductus, a, um.* Tac. —2— Governato: *Gubernatus,* Cic. *administratus, a, um.* Tac. —3— Sostenuto: *Fultus,* Cic. *suffultus, sustentatus,* Lucr. *fulcitus, a, um.* Cel. Aurel. —4— Diritto: *Rectus,* Ces. *directus, a, um.* Cic. —5— Buono, leale: *Rectus,* Oraz. *bonus, justus, probus, a, um, integer, gra, grum.* Cic.
Terra retta da un re: *terra regnata.* Ovid. Il caso retto, nominativo: *rectus casus.* Varr. Intestino retto, Terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano: *intestinum rectum.* Cels. Angolo retto: *rectus angulus.* Sen.
Rettorato. V. Rettoria.
Rettore. verbal. masc. Colui che regge: *Rector, oris,* m. *moderator, oris,* m. *gubernator, oris,* m. *administrator, oris.* m. Cic.
Rettoria. Governo, ufficio del rettore: *Rectio, onis,* f. *gubernatio, onis,* f. *administratio, onis,* f. *moderatio, onis,* f. Cic. *regimen, inis,* n. Tac. *moderamen, inis.* n. Ovid.
Rettorica. Arte che insegna a parlare e scriver bene: *Rhetorica, ae,* f. *rethorice, es.* f. Cic.
Maestro di rettorica: *rhetor.* Cic. Uomo senza rettorica: *homo orandi nescius.* Tac. Scavezzar la rettorica per troppo volerne: *facundiam violentia praecipitare.* Tac.
Rettoricamente. avv. Con rettorica: *Rhetorice.* Cic.
Rettoricare. Parlare per rettorica: *Rhetoricare,* n. 1. *rhetorice disputare.* n. 1. Cic.

Rettorico. Chi sa o insegna rettorica: *Rhetor, oris.* m. Cic.
Rettorico. add. Di rettorica, attenente a rettorica: *Rhetoricus, a, um.* Cic.
Rettoricuzzo. dim. ed avvilit. di Rettorico: *Rhetoriscus, i.* m. Gell.
Rettrice. femm. di Rettore: *Rectrix, icis,* f. Sen. *moderatrix, icis,* f. *gubernatrix, icis.* f. Cic.
Retundere. Rintuzzare: *Retundere.* a. 3. Ovid.
Reubarbaro. V. Rabarbaro.
Revelare e deriv. V. Rivelare e deriv.
Revellino. V. Rivellino.
Reverberare ecc. V. Riverberare ecc.
Reverendo. add. Degno di riverenza; *Reverendus, verendus,* Ovid. *venerandus, a, um.* Virg.
Reverenza ecc. V. Riverenza ecc.
Revisione. Azione per la quale si rivede, si esamina una scrittura o simile: *Recognitio, onis.* f. Col.
Revisione de' conti: *dispunctio,* Cod. *rationum inspectio.* Plin.
Revisore. —1— Riveditore de' conti: *Contrascribens, entis,* m. Apul. *contrascriptor, oris,* m. *contrascriba, ae.* m. Iscr. ant. —2— Censore di una scrittura, di un libro: *Censor, oris.* m. Oraz.
Revivificare. V. Ravvivare.
Reuma. Catarro: *Rheumatismus, i,* m. *fluxio, onis,* f. Plin. *pituita, ae.* f. Col.
Soffrir. di reuma: *rheumatismo laborare.* Plin.
Reumatico. add. Infermo di reuma: *Rheumaticus, a, um.* Plin.
Reumatismo. Artritide (malattia): *Arthritis, idis,* f. Vitr. *articularius, articularis morbus, i,* m. Plin. *artuum dolor, oris.* m. Cic.
Revocare e deriv. V. Rivocare e deriv.
Revoluzione. V. Rivoluzione.
Reupontico. V. Rapontico.
Rezza. —1— Rete di refe di minutissime maglie: *Rete, is,* n. Cic. *retis, is.* m. e f. Plaut. —2— Spezie di rete da pescare: *Retejaculum, i,* n. Plaut. *verriculum, i.* n. Val. Mass.
Rezzo. —1— Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole: *Umbra, ae,* f. Virg. *opacitas, atis.* f. Col. —2— Freddo: *Frigus, oris,* n. Virg. *algor, oris.* m. Sall. —3— trasl. Bujo: *Tenebrae, arum,* f. pl. *caligo, inis,* f. Cic. *obscuritas, atis,* f. Tac. *obscurum, i.* n. Virg.
Godere del fresco rezzo: *captare frigus opacum.* Virg. Tenere al rezzo: figurat. vale Tenere in ozio: *otium dare, tribuere,* Cic. *facere.* Virg.

RI

Riabbassare. V. Rabbassare.
Riabbattere. V. Rabbattere.
Riabbellire. V. Rabbellire.
Riabilitare. Abilitare di nuovo: *Facultatem iterum dare,* a. 1. *potestatem iterum facere.* a. 3.
Riabitare. Abitare di nuovo: *Recolere.* a. 3. Fedr.
Riaccendere. V. Raccendere.
Riacceso. V. Racceso.
Riaccettare. Accettar, prender di nuovo: *Recipere,* a. 3. Cic. *denuo resumere.* a. 3. Enn.
Riaccoccare. V. Raccoccare.
Riaccolta. V. Ricovero.
Riaccomodare. V. Racconciare.
Riaccostare. V. Raccostare.
Riaccozzamento. V. Raccozzamento.
Riacquistare. Acquistar di nuovo: *Recuperare,* a. 1. Ces. *reparare,* a. 1. *recipere.* a. 3. Cic.
Riacquistare la libertà: *repetere libertatem.* Cic.
Riacquistato. add. da Riacquistare: *Recuperatus, receptus,* Cic. *reparatus, a, um.* Luc.
Riadattare. Adattar di nuovo: *Rursum, iterum accommodare,* a. 1. *aptare.* a. 1.
Riaddomandare. V. Ridomandare.
Riaddormentare. V. Raddormentare.
Riaddossare. V. Raddossare.
Riadirare. n. pass. Di nuovo adirarsi: *Rursum irasci,* d. 3. *denuo excandescere,* n. 3. *succensere.* n. 2.
Riadornare. Di nuovo adornare: *Reornare.* a. 1. Not. Tir.
Riaffermare. V. Raffermare.
Riaffezionare. Riamicare: *Reconciliare,* a. 1. Liv. *in pristinam concordiam reducere.* a. 3. Cic.
Riaffezionare i soldati al capitano: *reconciliare militum animos imperatori.* Liv.
Riaggravare. V. Raggravare.
Riaguzzare. Aguzzare di nuovo: *Iterum, rursum acuere,* a. 3. *exacuere.* a. 3.
Riale. V. Rigagnolo.
Rialitare. Alitare di nuovo: *Respirare.* n. 1. Cic.

Riallogare. —1— Allogare di nuovo: *Relocare*. a. 1. Cod. —2— Rimaritare: *Iterum collocare*, a. 1. *denuo in matrimonium locare*. a. 1.

Rialterare. —1— Alterar di nuovo: *Iterum, denuo vitiare*, a. 1. *turbare*. a. 1. —2— n. pass. Commuoversi di nuovo: *Denuo, rursum perturbari*, pass. 1. *commoveri*. pass. 2.

Rialterato. add. da Rialterare: *Rursum, iterum perturbatus, concitatus, a, um*.

Rialto. sost. —1— Rilevato: *Prominentia, ae*. f. Vitr. —2— Luogo da cui si gode ampia vista: *Prospectus, us*. m. Cic.

L'esercito uscito dagli accampamenti, giunse in luogo pieno di rialti: *castris egressus exercitus, pervenit in locum tumulosum*. Sall.

Rialto. add. V. Rilevato. add.

Rialzamento. V. Alzamento.

Rialzare. —1— Rizzare, raddrizzare: *Relevare*. a. 1. Luc. —2— semplicemente alzare: *Erigere*, a. 3. *sublevare*, a. 1. Cic. *elevare*, a. 1. Ces. *sustollere*, a. 3. Plaut. *levare*, a. 1. *attollere*, a. 3. *extollere*, a. 3. Virg. *tollere*. a. 3. Fedr. —3— trasl. Sollevare: *Relevare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *reficere*. a. 3. Liv. —4— n. pass. Sorgere, alzarsi di nuovo: *Resurgere*. n. 3. Ovid.

Rialzato. add. da Rialzare: *Relevatus, recreatus, a, um*. Cic.

Riamare. Corrispondere in amore: *Redamare*, a. 1. *amori amore respondere*, n. 2. *in amore respondere*. n. 2. Cic.

Riamicare. Riconciliare: *Reconciliare*, a. 1. Liv. *recolligere*, a. 3. *in pristinam concordiam reducere*. a. 3. Cic.

Riamicarsi con alcuno: *pacem inire cum aliquo*. Tac.

Riammalare. n. pass. Ammalarsi di nuovo: *In morbum recidere*. n. 3. Cic.

Riammesso. add. da Riammettere: *Iterum receptus, a, um*.

Riammettere. Ammettere di nuovo: *Rursum, iterum recipere*, a. 3. *admittere*. a. 3.

Riammirare. Di nuovo ammirare: *Denuo, rursum mirari*, d. 1. *intueri*, d. 3. *contemplari*. d. 1.

Riammonire. Ammonire di nuovo: *Remonere*. a. 2. Apul.

Riandamento. Il riandare, ritorno: *Reditio, onis*, f. Ces. *reditus, us*. m. Nep.

Riandare. —1— Di nuovo andare: *Redire*. n. 4. Cic. —2— Rimettere nella memoria, esaminare, ritrattare e considerar di nuovo quel che s'è fatto: *Recogitare*, a. 1. *recognoscere*, a. 3. *recordari*, d. 1. *reminisci*, d. 3. *repetere*, a. 3. *reputare*, a. 1. *recolere*, a. 3. *replicare*, a. 1. Cic. *retractare*, a. 1. Ovid. *remetiri*. d. 4. Sen.

Riandare i precetti del maestro: *magistri praecepta repetere*. Cic. Riandare le questioni: *commentari quaestiones*. Cic. Riandare le memorie passate: *replicare memoriam temporum*. Cic.

Riandato. add. da Riandare: *Repetitus, a, um*. Cic.

Da alto riandato: *alte repetitus*. Cic.

Rianimare. —1— Confortare, incoraggiare: *Relevare*, a. 1. *integrare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. Liv. *refovere*. a. 2. —2— n. pass. Prendere ardimento: *Exsurgere*, n. 3. *recreari*, pass. 1. *confirmari*, pass. 1. Cic. *animum sumere*. a. 3. Ovid.

Riannestare. Di nuovo innestare: *Rursus, iterum inserere*. n. 3.

Riannestato. add. da Riannestare: *Iterum insertus, a, um*.

Riapertura. V. Riaprimento.

Riapparire. Di nuovo apparire: *Iterum, rursus apparere*, n. 2. *comparere*. n. 2.

Riappendere. Appendere di nuovo: *Rursum, iterum suspendere*. a. 3.

Riappiccare. Rinnovare, riattaccare: *Restituere*, a. 3. *iterare*. a. 1. Liv.

Riapplicare. Applicare di nuovo: *Rursum, iterum applicare*, a. 1. *superponere*. a. 3.

Riappressare. V. Ravvicinare.

Riaprimento. Il riaprire: *Reseratus, us*. m. Sidon.

Riaprire. Aprir di nuovo: *Rursum aperire*, a. 4. *reserare*, a. 1. *pandere*. a. 3.

Riaprire una piaga già saldata: *refricare obductam jam cicatricem*. Cic.

Riapritura. V. Riaprimento.

Riarare. Arare di nuovo: *Iterare*. a. 1. Col.

Riardere. —1— Disseccare per troppo freddo o per troppo caldo: *Adurere*, a. 3. *torrere*, a. 2. Virg. *urere*, a. 3. Ovid. *exurere*. a. 3. Fedr. —2— trasl. n. Divampare, essere agitato (parlando di desiderio, di passioni): *Ardere*, n. 2. *exardescere*, n. 3. Cic. *ignescere*, n. 3. Virg. *(desiderio, cupiditate, amore, odio) flagrare*. n. 1. Cic.

Riardimento. Il riardere: *Adustio, onis*. f. Plin.

Riarguito. V. Redarguito.

Riarmare. —1— Armare di nuovo: *Iterum armare*, a. 1. *rursum armis instruere*. a. 3. —2— n. pass. Munirsi nuovamente di armi: *Iterum arma capere*, a. 3. *sumere*. a. 3.

Riarrecare. Portare di nuovo: *Referre*, a. anom. Plaut. *reportare*. a. 1. Tac.

Riarrecato. add. da Riarrecare: *Relatus*, Ovid. *reportatus, a, um*. Cic.

Riarricchire. —1— Di nuovo arricchire. *Iterum locupletare*, a. 1. *ditare*. a. 1. —2— neutr. *Iterum ditescere*, n. 3. *locupletari*, pass. 1. *opulescere*. n. 3.

Riarricchito. add. da Riarricchire: *Iterum ditatus, locupletatus, a, um*.

Riarso. add. da Riardere: *Adustus, perustus, tostus*, Ovid. *retorridus, a, um*. Col.

Riarticolare. Rimettere negli articoli: *Ossa in suas sedes reponere*. a. 3. Cels.

Riasciugare. } V. Rasciugare.
Riasciuttare. }

Riassalire. } Assalire, assaltare di nuovo: *Iterum, rursus aggredi*, d. 3. *adoriri*. d. 4.
Riassaltare. }

Riassettare. V. Rassettare.

Riassicurare. V. Rassicurare.

Riassorbire. Assorbir di nuovo: *Resorbere*. a. 2. Virg.

Riassumere. —1— Ripigliare: *Resumere*, a. 3. Ovid. *recipere*, a. 3. Liv. *repetere*. a. 3. Plin. —2— Assumere di nuovo: *Resumere*, a. 3. *repetere*. a. 3. Tac.

Riassumere le petizioni: *petitiones resumere*. Tac. Vollero che si riassumesse la causa tra Rufo e Celere: *repeti cognitionem inter Rufum et Celerem placuit*. Tac.

Riassunto e Reassunto. add. da Riassumere e Reassumere: *Resumptus, a, um*. Tac.

Riattaccamento. V. Rappiccatura.

Riattaccare. V. Rappiccare.

Riavere. —1— Aver di nuovo nelle mani, ricuperare: *Recuperare*, a. 1. *reparare*, a. 1. *recipere*. a. 3. Cic. —2— Ristorare, rendere il vigore: *Firmare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. Liv. *reparare*. a. 1. Ovid. —3— Ricreare, riconfortare: *Recreare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. *redintegrare*, a. 1. Ces. *relevare*. a. 1. Ovid. —4— n. pass. Pigliar vigore: *Se reficere*, a. 3. *se recipere*, Cic. *se recuperare*. a. 1. Varr. —5— n. pass. Risanare: *Resanescere*, n. 3. *revalescere*, n. 3. Ovid. *convalescere*. n. 3. Cic. —6— n. pass. Rimettersi, rinvenire (dalla paura, ecc.): *Respirare*, n. 1. *se colligere*, a. 3. Cic. *animum colligere*, a. 3. Liv. *se recipere*. a. 3. Ces. —7— n. pass. Tornare in cervello, rinsavire: *Resipere*, n. 3. Cic. *resipiscere*. n. 3. Liv.

Riavere il fiato o simili, vagliono Rinvenire da alcun deliquio, o ecc.: *resipiscere*. Plaut. Riaversi dalla paura: *ex pavore, ex timore se recipere*, Ces. *ex pavore recipere animos*, Liv. *respirare metu*. Cic. Col cibo riaver le forze: *cibo reficere vires*. Liv. Riaversi col cibo e col sonno: *curare corpora cibo somnoque*. Liv. Riaversi da malattia: *assurgere ex morbo*, Tac. *recolligere vires*. Plin. È d'uopo riaverci: *nos colligere opus est*. Cic. Quando mi riebbi: *ut me recepi*. Cic. Mi sento assai riavuto: *multum profecisse sentio*. Cic. Questa novella mi ha riavuto e levatomi un peso dal cuore: *istoc verbo animus mihi redit, et cura ex corde excessit*. Ter. Dopo la battaglia di Leutra gli Spartani non si riebbero più: *post Leutricam pugnam Lacedemonii nunquam se refecerunt*. Nep.

Riavvertire. Avvertire di nuovo: *Remonere*. a. 2. Apul.

Riavvezzare. Avvezzare di nuovo: *Rursum assuefacere*, a. 3. *assuescere*. a. 3.

Riavvicinare. V. Ravvicinare.

Riavuta. V. Guarigione.

Riavuto. add. Ricuperato: *Recuperatus*, Cic. *refectus, a, um*. Liv.

Animo riavutosi dallo stupore: *animus ab admiratione emersus*. Liv.

Ribaciare. Baciar di nuovo: *Iterum osculari*, d. 1. *basiare*, a. 1. *suaviari*, d. 1. *rursum deosculari*, d. 1. *exosculari*. d. 1.

Ribaciato. add. da Ribaciare: *Rursum, iterum basiatus, osculatus, suaviatus, a, um*.

Ribadimento. V. Ribaditura.

Ribadire. —1— Ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta: *Retundere*, a. 3. Ovid. *retorquere*. a. 2. Cic. —2— trasl. Raffermare: *Confirmare*. a. 1. Cic. —3— Rispondere per le rime: *Verbum verbo respondere*, a. 2. Ter. *idem reponere*. a. 3. Cic.

Ribadire in alcuno la speranza: *spem in aliquo confirmare*. Cic. Ribadirsi una credenza in cuore: *aliquid sibi penitus persuadere*. Cic. Ribadire l'amicizia: *amicitiam confirmare*. Cic. Guerra da uno suscitata, dall'altro ribadita: *bellum ab uno commotum, ab alio confirmatum*. Cic.

Ribadito. add. da Ribadire; Ritorto: *Retortus*, Col. *retusus, a, um*. Plaut.

Ribagnare. Di nuovo bagnare: *Iterum madefacere*. a. 3.

Ribagnato. add. da Ribagnare: *Iterum madefactus, madidus, a, um*.

Ribaldaccio. peggior. di Ribaldo: *Flagitiosissimus, nequissimus, scelestissimus*, Cic. *sceleratissimus, a, um*. Sall.

O ribaldaccio: *o hominem impurum*. Ter.

Ribaldaggine. V. Ribalderia.

Ribaldaglia. Moltitudine di ribaldi, razza di ribaldi: *Perditissima populi faex, cis*. f. Cic.

Ribaldeggiare. Far cose da ribaldo: *Scelerate, improbe, nequiter facere*. a. 3. Plaut.

Ribaldello. dim. di Ribaldo: *Improbulus, a, um*. Giov.

Ribalderia. —1— Cosa da ribaldi: *Flagitium, ii*, n. *probrum, i*, n. *scelus, eris*, n. *maleficium, ii*, n. *nequitia, ae*, f. Cic. *facinus, oris*. n. Ter. —2— Sporcizia: *Sordes, is*, f. Ovid. *coenum, i*, n. Cic. *spurcities, ei*, f. Lucr. *sorditudo, inis*. f. Plaut.

O ribalderia, o ribalderia da forca! *o facinus indignum; o facinus animadvertendum!* Ter. Deh Dei immortali! ribalderia da forche! *pro Dii immortales! facinus indignum et malum*. Ter. Darla per mezzo ad ogni ribalderia: *volvi in coeno*. Lucr. Con questo denaro, che spontaneamente gli è stato dato da te, farà qualche altra ribalderia: *hoc argento, quod a te ultro objectum est, aliud aliquid flagitii conficiet*. Ter.

Ribaldo. —1— add. Scellerato: *Facinorosus, flagitiosus, nefarius, sceleratus, maleficus, scelestus, nefandus, a, um, nequam*, indecl. Cic. *impius*, Tib. *impurus, a, um*. Sall. —2— Povero, meschino: *Inops, opis*, Ovid. *pauper, eris*, Oraz. *miser, era, erum*. Cic. —3— in forza di sost. Uomo facinoroso: *Scelus, eris*, n. *mastigia, ae*, m. *impius homo, inis*. m. Ter. —4— Sorta di milizia la più abbietta e vile: *Latro, onis*. m. Ces.

O opera ribalda! *o rem perditam!* Cic. Cima di ribaldi: *cuicumque flagitio promptus*. Tac.

Ribaldonaccio. } V. Ribaldaccio.
Ribaldone. }

Riballare. Ballare di nuovo: *Choros instaurare*. a. 1. Virg.

Ribalta. —1— Strumento da ribaltare: *Obex, icis*. m. Virg. —2— Davanti del palco scenico nei teatri: *Proscenium, ii*. n. Vitr.

Ribaltare. Dar la volta, mandar sossopra: *Evertere*, a. 3. Cic. *subvertere*. a. 3. Claud.

Ribalzamento. V. Ribalzo.

Ribalzare. Balzar di nuovo: *Resultare*, n. 1. Virg. *resilire*. n. 4. Ovid.

Fui ribalzato da un vento gagliardo di nuovo a Leucopetra: *rejectus sum austro vehementi ad eamdem Leucopetram*. Cic.

Ribalzo. —1— Il ribalzare: *Recubitus, us*. m. Plin. —2— Riflessione: *Repulsus, us*, m. Cic. *repercussio, onis*, f. Sen. *repercussus, us*. m. Plin.

Ribandimento. Il ribandire, rivocamento dal bando: *Restitutio, onis*, f. *ab exilio revocatio, onis*. f. Cic.

Ribandire. Rivocare o rimettere dal bando: *Restituere*, a. 3. *de exilio reducere*, a. 3. Cic. *de exilio revocare*. a. 1. Liv.

Ribandito. add. da Ribandire: *Restitutus, a, um*. Cic.

Ribarbare. si dice delle Piante, e vale Mettere nuove barbe: *Novas radices agere*. a. 3.

Ribarbero. V. Rabarbaro.

Ribassare. Scemare, diminuire il prezzo d'una cosa: *Depretiare*. a. 1. Cod.

Ribasso. Scemamento che si fa nel conto, allora che il creditore e debitore vengono a componimento: *Diminutio, onis*, f. *imminutio, onis*, f. *detractio, onis*. f. Cic.

Ribastonare. Bastonar di nuovo: *Referire*. a. 4. Plaut.

Ribattere. —1— Percuoter di nuovo: *Repercutere*, a. 3. Plaut. *repercellere*. a. 3. Not. Tir. —2— Respingere: *Repellere*, a. 3. *rejicere*. a. 3. Cic. —3— Rintuzzare, ammortire: *Retundere*, a. 3. *contundere*, a. 3. *comminuere*. a. 3. *restinguere*. a. 3. Cic. —4— Riverberare: *Reverberare*, a. 1. *replicare*, a. 1. Sen. *repercutere*. a. 3. Plin. —5— Confutare: *Refellere*, a. 3. *confutare*, a. 1. *refutare*, a. 1. *infirmare*, a. 1. Cic. *retundere*. a. 3. Quint.

Ribattere i colpi: *repellere ictus*. Ces. Ribatter (parlandosi di monete): *recudere*. Varr. Ribattere le dicerie: *retundere sermones*. Cic. Ribattere le ingiurie dell'avversario: *contra inimici contumeliam respondere*. Cic. Ribattere le accuse: *respondere criminibus*, Cic. *crimini obviam ire*. Liv.

Ribattezzamento. Il ribattezzare: *Iteratum baptisma, atis*, n. *rebaptizatio, onis*. f. T. ECCL.

Ribattezzare. Di nuovo battezzare: *Rebaptizare*. a. 1. T. ECCL.

Ribattimento. —1— Il ribattere: *Repercussio, onis*, f. Sen. *repercussus, us*. m. Plin. —

2—Dibattimento: *Plausus, us.* m. Virg.—3—Riflessione: *Repulsus, us,* m. Cic. *repercussio, onis,* f. Sen. *repercussus, us.* m. Plin.—4—Confutazione: *Confutatio, onis,* f. *refutatio, onis,* f. *infirmatio, onis.* f. Cic.
Ribattitura. Il ribattere: *Repercussus, us.* m. Plin.
Ribattuta. V. Ribattimento.
Ribattuto. add. da Ribattere; Battuto di nuovo: *Repulsus,* Virg. *repercussus, a, um.* Liv.
Ribeba. } Strumento di corde da sonare: *Fi-*
Ribeca. } *des, is.* f. Ovid.
Ribeccare. —1—Beccare di nuovo, rimordere: *Remordere.* a. 2. Oraz. —2— Ripigliare le cose dette: *Repetere.* a. 3. Cic.
Ribechino. dim. di Ribeca: *Fidicula, ae.* f. Cic.
Ribellagione. } V. Ribellione.
Ribellamento. }
Ribellare.—1—Far partire uno dall'obbedienza del principe o della repubblica, e sollevarlo lor contro: *Ad rebellium incitare,* a. 1. *ad defectionem sollicitare,* a. 1. *trahere,* a. 3. Liv. *seditionem movere,* a. 2. *excitare,* a. 1. *concire,* a. 4. Tac. *concitare.* a. 1. Cic.—2—n. e n. pass. Partirsi dall'obbedienza: *Rebellare,* n. 1. *desciscere,* n. 3. Liv. *deficere,* n. 3. Cic. *tumultuari,* d. 1. Plaut. *defectionem attentare,* a. 1. *facere,* a. 3. *inire,* a. 4. Liv. *rebellionem facere,* a. 3. Ces. *obedientiam abjicere.* a. 3. Cic.—3—Resistere, far contro: *Resistere,* n. 3. *subsistere,* n. 3. *repugnare,* n. 1. Ces. *contendere.* n. 3. Cic.
Ridonò alla patria i paesi che si erano ribellati: *oppida alienata restituit patriae.* Nep. Il soldato si ribella: *miles dissidet.* Tac.
Ribellato. add. da Ribellare: *Rebellatus,* Val. Mass. *seditiosus, a, um,* Cic. *rebellis, e.* Virg.
I capi di quella città non si sono ribellati volontariamente: *civitatis principes non fuerunt voluntate alienati* Sall.
Ribellazione. V. Ribellione.
Ribello. V. Ribello.
Ribellione. Il ribellarsi: *Defectio, onis,* f. Nep. *rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n. *motus, us,* m. Liv. *rebellatio, onis,* f. Tac. *seditio, onis,* f. *tumultus, us.* m. Cic.
Eccitare a ribellione: *ad defectionem sollicitare, trahere; ad rebellium incitare; ad rebellionem compellere.* Liv. Macchinare ribellioni: *defectionem moliri,* Curz. *parare.* Liv. Attendere opportunità alla ribellione: *defectionis tempus circumspectare.* Liv. Vincere, schiacciare la ribellione: *rebellionem comprimere.* Tac. Condannato di ribellione: *damnatus majestatis.* Cic. Reo di ribellione: *perduellis.* Cic. Non erano lungi da venire a ribellione: *non procul a seditione aberant.* Liv. Movere a ribellione gli schiavi: *servitia sollicitare; servile bellum movere.* Sall.
Ribello e Ribelle.—1—Ribellato: *Rebellis, e,* Virg. *seditiosus, a, um.* Cic.—2—Nemico: *Hostis, is, inimicus, a, um.* Cic.
Essere ribelle: *in defectione esse.* Liv. Per non parere ribelli all'impero: *ne reverentiam imperii exuere viderentur.* Tac.
Ribenedetto. add. Assolto dalla maledizione: *Piaculo solutus, a, um.* Tac.
Ribenedire.—1—Assolvere dalla maledizione: *Resecrare.* a. 1. Nep.—2—Perdonare: *Ignoscere,* a. 3. Ter. *parcere,* a. e n. 3. *remittere,* a. 3. *condonare,* a. 1. *absolvere,* a. 3. *veniam dare.* a. 1. Cic.
Ribenedizione. Il ribenedire: *Piacula, orum.* n. pl. Tac.
Ribere. Bere di nuovo: *Iterum bibere,* a. 3. *potare.* a. 1.
Il ribere: *repotatio.* Varr.
Ribes. Pianta e frutto noto: *Ribesium, ii.* n. T. B.
Ribisognare. Bisognare da capo: *Rursum, iterum opus esse.* n. anom.
Ribobolo. Sorta di dire breve e in burla: *Dicterium, ii,* n. *jocus, i,* m. Quint. *dictum, i,* n. *sal, salis,* m. e n. *festivitas, atis.* f. Cic.
Riboccare.—1—Traboccare: *Redundare,* n. 1. Cic. *superfluere,* n. 3. Col. *abundare,* n. 1. Tib. *exundare.* n. 1. Tac.—2—Abbondare: *Abundare,* n. 1. *redundare,* n. 1. Cic. *affluere,* n. 3. Sall. *superare.* n. 1. Virg.
Riboccare di gloria: *gloria circumfluere.* Cic. Le fosse riboccano di sangue: *inundant sanguine fossae.* Virg.
Rilocco. V. Traboccamento.
Ribollimento. Il ribollire: *Aestus, us,* m. Virg. *fervor, oris,* m. Cic. *exaestuatio, onis.* f. Non.
Ribollire.—1—Bollire di nuovo: *Rebullire.* n. 4. Apul.—2—Bollire semplicemente: *Bullire,* n. 4. Pall. *defervere,* n. 2. *ebullire,* n. 4. Cat. *aestuare,* n. 1. *exaestuare,* n. 1. *effervere,* n. 2. Virg. *effervescere,* n. 3. *refervescere.* n. 3. Cic.—3— Pigliare e avere in sè soverchio calore: *Aestuare,* n. 1. *calere,* n. 2. Cic. *fervescere.* n. 3. Lucr. —4— trasl. Commuoversi, essere agitato: *Ardere,* n. 2. *exardescere,* n. 3. *aestuare,* n. 1. *flagrare.* n. 1. Cic.
L'animo ribolle d'ira: *mens exaestuat ira.* Virg.
Ribollitivo. add. Che ribolle: *Refervens, entis,* Plin. *aestifluus, a, um.* Sol.
Ribollito. add. da Ribollire: *Bullitus,* Veg. *defervefactus,* Vitr. *decoctus, a, um.* Cic.
Ribrezzare. n. pass. Sentir ribrezzo: *Horrere,* n. 2. *cohorrere,* n. 2. Cic. *inhorrere,* n. 2. *inhorrescere.* n. 3. Cels.
Ribrezzo.—1—Quel tremito e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi: *Horror, oris,* m. Cic. *frigus, oris.* n. Virg.—2—Orrore, subito tremore, spavento: *Horror, oris,* m. *terror, oris.* m. Cic.—3—Paura, timore: *Metus, us,* m. *timor, oris,* m. *formido, inis,* f. *formidatio, onis,* f. Cic. *pavor, oris.* m. Virg.
Avere, sentire il ribrezzo della febbre: *inhorrere; inhorrescere.* Cels. Un ribrezzo mi assale le membra: *mihi horror membra percipit.* Plaut. A lui corre un ribrezzo per le membra: *illi solvuntur frigore membra.* Virg.
Ribuffo. V. Rabbuffo.
Riburlare. Burlare di nuovo, ed anche burlare con chi burla: *Iterum ludificari,* d. 1. *ludere,* a. e n. 3. *ludos alicui facere,* a. 3. *ludos alicui reddere.* a. 3.
Ributtamento. Il ributtare: *Rejectio, onis,* f. *propulsatio, onis.* f. Cic.
Ributtare.—1—Respingere: *Repellere,* a. 3. *retundere,* a. 3. Cic. *redigere,* a. 3. Liv. *rejicere.* a. 3. Ces.—2— Vomitare: *Vomere,* a. 3. *ejicere,* a. 3. Cic. *vomitare,* a. 1. Col. *rejicere,* a. 3. Svet. *revomere.* a. 3. Virg. —3— Confutare: *Refellere,* a. 3. *confutare,* a. 1. *refutare,* a. 1. *infirmare.* a. 1. Cic. — 4 — Allontanare, disdegnare: *Rejicere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *excludere.* a. 3. Ces.
Ributtata. V. Ributtamento.
Ributtato. add. da Ributtare: *Projectus,* Ces. *retrusus,* Cic. *propulsus,* Irz. *spretus, a, um.* Virg.
Ributto. V. Vomito.
Ricaccia. } Il ricacciare: *Rejectio,*
Ricacciamento. } *onis,* f. *propulsatio, onis.* f. Cic.
Ricacciare.—1—Cacciar di nuovo: *Repellere.* a. 3. Cic.—2—Respingere: *Rejicere,* a. 3. Ces. *redigere,* a. 3. Liv. *repellere,* a. 3. *retundere,* a. 3. *propulsare,* a. 1. Cic. *detrudere.* a. 3. Virg. —3— Rificcare, rimettere: *Reponere,* a. 3. Virg. *retrudere.* a. 3. Plaut.
Ricacciare alcuno in casa: *domum compellere aliquem.* Cic. Con grande sforzo ricacciano il nemico: *connisi hostem avertunt.* Liv.
Ricacciato. add. da Ricacciare: *Projectus,* Ces. *propulsus,* Irz. *submotus, retrusus, a, um.* Cic.
Ricadere.—1—Cader di nuovo: *Recidere,* n. 3. Cic. *relabi.* d. 3. Ovid. —2— Non si sostener dritto, piegarsi: *Recumbere.* n. 3. Virg. —3— Riammalarsi: *Relanguere,* n. 2. Not. Tir. *in morbum recidere.* n. 3. Cic.—4—parlandosi di Beni livellarii o fidecommissi, o simili, vale Pervenire: *Pervenire.* n. 4. Cic.
Ricadere in alcun pensiero, vale lo stesso che Ritornare a pensare: *revolvere,* Ovid. *recogitare.* Cic. Ricadere altrui nelle mani, vale Tornar di nuovo sotto di lui: *de integro in potestatem alicujus cadere.* Ricadere negli stessi errori: *eadem peccare.* Cic. Ricadere in più grave malattia: *in graviorem morbum recidere.* Cic. La testa ricade sulle spalle: *cervix in humeros recumbit.* Virg. L'ignominia di quei vizii ricade sugli amici: *quorum vitiorum ad amicos redundat infamia.* Cic. Dalla allegrezza ricadere nel lutto e nel pianto: *ex laetitia ad luctum et lacrimas recidere.* Cic. Tutta l'eredità ricade alla figlia: *omnis hereditas ad filiam pervenit.* Cic. Quell'eredità per legge ricadeva a questi: *ad hos ea redibat lege hereditas.* Ter. Ricado nel pensiero de' trapassati, cioè Torno a ricordarmene: *redeo in memoriam mortuorum.* Cic.
Ricadia e Recadia. Molestia, malore, noja, travaglio: *Molestia, ae,* f. *sollicitudo, inis,* f. *vexatio, onis,* f. *afflictatio, onis,* f. *dolor, oris,* m. Cic. *cura, ae,* f. Tib. *cruciatus, us,* m. Ces. *miseria, ae.* f. Ter.
Ricadimento. V. Ricaduta.
Ricadioso. add. di Ricadia, che cagiona ricadia: *Molestus, a, um.* Cic.
Ricaduta. Il ricadere; e dicesi specialmente del Ricadere in malattia: *Iteratus lapsus, us,* m. *recidivus morbus, i,* m. *in morbum iteratus lapsus, us.* m.
Andossene dipoi in Seleucia per attendere la fine della ricaduta di Germanico: *tum Seleuciam digreditur, opperiens aegritudinem quae rursum Germanico acciderat.* Tac.
Ricaduto. add. da Ricadere: *Iterum illapsus, lapsus, collapsus, a, um.*
Ricaggimento. V. Ricaduta.
Ricagnato. V. Rincagnato.
Ricalare.—1— Di nuovo calare: *Iterum demittere.* a. 3.—2—n. pass. *Iterum descendere,* n. 3. *devenire.* n. 4.
Ricalcare. Calcare di nuovo: *Recalcare.* a. 1. Col.
Tu ricalchi le stesse pedate: *eadem incurris vestigia.* Cic. Ricalcare le sue orme: *vestigia sua repetere.* Virg.
Ricalcato. add. da Ricalcare: *Iterum calcatus, proculcatus, pressus, a, um.*
Ricalcinare. Calcinare di nuovo: *Iterum calcem indere.* a. 3.
Ricalcitramento.—1—Il ricalcitrare: *Calcitratus, us.* m. Plin. —2—trasl. Resistenza: *Repugnantia, ae.* f. Cic.
Ricalcitrare.—1—Trarre dei calci, resistere che fa il cavallo: *Recalcitrare,* n. 1. Oraz. *calcitrare.* n. 1. Plin. —2— trasl. Far resistenza, opporsi: *Calcitrare,* n. 1. *repugnare,* n. 1. *resistere,* n. 3. *obsistere,* n. 3. Cic. *retractare.* n. 1. Liv.
Se vorrai ricalcitrare: *si frenum momorderis.* Cic.
Ricalzare. n. pass. Calzarsi di nuovo: *Se recalceare.* a. 1. Not. Tir.
Ricamamento. V. Ricamo.
Ricamare. Fare in sui panni, drappi, o simili materie varii lavori coll'ago: *Acu pingere,* a. 3. Ovid. *acu scribere,* a. 3. Liv. *acu distinguere.* a. 3. Sen.
Enea colpì il giovane, e passogli la veste che gli aveva ricamata in oro la madre: *Aeneas juvenem transiit, et tunicam, molli mater quam neverat auro.* Virg.
Ricamato. add. da Ricamare: *Picturatus, acu pictus,* Virg. *operibus pictus, a, um.* Cic.
Veste ricamata in oro: *picturatae auri subtemine vestes,* Virg. *phrygiana vestis.* Plin. Una coperta magnificamente ricamata: *stragulum magnificis operibus pictum.* Cic.
Ricamatore. verbal. masc. Quegli che ricama: *Phrygio, onis,* m. Plin. *plumarius, ii.* m. Vitr.
Ricamatrice. femm. di Ricamatore: *Quae acu scribit, pingit.*
Ricamatura. V. Ricamo.
Ricambiare. Contraccambiare: *Reddere,* a. 3. *respondere,* a. 2. *compensare,* a. 1. *remunerari,* d. 1. Cic. *rependere,* a. 3. Virg. *repensare,* a. 1. Col. *pensare.* a. 1. Sen.
Non ho che il buon volere di ricambiarti i tuoi favori: *nihil mihi suppetit ad remunerandum praeter voluntatem.* Cic. Ricambiare il benefizio: *beneficium reddere.* Cic. Ricambia il mio amore: *me mutuo dilige.* Cic.
Ricambiato. add. da Ricambiare: *Compensatus,* Cic. *pensatus,* Liv. *repensus, a, um.* Ovid.
Ricamminare. Camminar di nuovo: *Iterum ambulare,* n. 1. *deambulare.* n. 1.
Ricamo. L'opera ricamata: *Phrygium opus, eris,* n. *acu pictum opus, eris.* n.
Ricancellare. Cancellar di nuovo: *Iterum rursum linere,* a. 3. *delere,* a. 2. *expungere,* a. 3. *eradere.* a. 3.
Ricangiare. V. Ricambiare.
Ricantare.—1—Ripetere cantando: *Recantare,* a. 1. Marz. *recinere.* a. 3. Oraz. —2— Ritrattarsi, dire il contrario di quel che si è detto: *Dicta retractare.* a. 1. Virg.
Ricantato. add. da Ricantare: *Recantatus,* Ovid. *repetitus, a, um.* Virg.
Ricantazione. Ritrattazione: *Retractatio, onis.* f. Cic.
Ricapare. Pigliar tra parecchie cose quella che si giudica la migliore: *Eligere,* a. 3. *deligere,* a. 3. *legere,* a. 3. Cic. *electare.* a. 1. Plaut.
Ricapire. Aver luogo sufficiente. V. Capire.
Ricapitare e Recapitare. Dar ricapito, consegnare, far pervenire: *Reddere.* a. 3. Cic.
Ricapito e Recapito.—1—Indirizzo: *Inscriptio, onis.* f. Cic.—2—Spaccio: *Venditio, onis,* f. Cic. *exactus, us.* m. Quint.—3—Compimento, conducimento a fine: *Absolutio, onis,* f. *confectio, onis,* f. *peractio, onis,* f. *perfectio, onis.* f. Cic.
Dar ricapito ad un affare, alle cose di alcuno: *negotium conficere; alicujus res expedire.* Cic. So che ricapito dare alle lettere: *quo dem litteras scio.* Cic.
Ricapitolare, Recapitolare e Ricapitulare. Replicare, rammemorare o ridire in succinto: *Breviter complecti,* d. 3. *perstringere,* a. 3. Cic. *summatim percurrere.* n. 3. Varr.
Ricapitolato e Recapitolato. add. da Ricapitolare; Epilogato: *Contractus,* Cic. *in arctum collectus, a, um.* Plin.
Ricapitolazione e Recapitolazione. Il ricapitolare: *Epilogus, i,* m. *enumeratio, onis,* f. Cic. *anacephaleosis, is,* f. *conclusio, onis.* f. Quint.

Ricapruggināre. Rifar le capruggini: *Doliorum laminas recomponere.* a. 3.

Ricardare. Dar di nuovo il cardo: *Iterum carminare,* a. 1. *pectere.* a. 3.

Ricardato. add. da Ricardare: *Iterum carminatus, pexus, a, um.*

Ricaricare. Di nuovo caricare: *Reonerare,* a. 1. Not. Tir. *iterum onerare.* a. 1.

Ricaricato. add. da Ricaricare: *Rursum oneratus, a, um.*

Ricarminare. Carminare di nuovo: *Iterum carminare.* a. 1.

Ricascamento. V. Ricaduta.

Ricascare. V. Ricadere.

Ricascato. V. Ricaduto.

Ricatenare. Incatenare di nuovo: *Iterum catena constringere,* a. 3. *catenam injicere.* a. 3.

Ricattare e deriv. V. Riscattare e deriv.

Ricatto. —1— Riscatto: *Redemptio, onis,* f. *recuperatio, onis.* f. Cic. —2— Vendetta: *Ultio, onis,* f. Tac. *vindicta, ae.* f. Fedr. —3— Il danaro pagato per riscattarsi: *Lytrum, i.* n. Enn. —4— Richiesta di danaro od altro per il riscatto o per liberare da una vessazione: *Lytrum, i.* n. Staz.

Ricavalcare. Cavalcare di nuovo: *Iterum equitare,* n. 1. *adequitare.* n. 1.

Ricavare. —1— Cavar di nuovo: *Iterum trahere,* a. 3. *educere.* a. 3. —2— Trarre, cavare: *Capere,* a. 3. Cic. *percipere.* a. 3. Plin. —3— Ricopiare: *Referre,* a. anom. *describere,* a. 3. *transferre.* a. anom. Cic.

Ricavar la notizia: *rem cognoscere,* Ces. *discere.* Cic. Ricavar costrutto di alcuna cosa: *utilitatem capere ex aliqua re.* Cic. Ricavare il massimo frutto da alcuna cosa: *ex aliqua re maximum fructum capere.* Cic. Ciò che se ne è ricavato: *quod inde refectum est.* Liv. Da quel paese ricavava ogni anno cinquanta talenti: *ex ea regione quinquaginta ei talenta reddebant.* Nep. Ricavare dagli affitti le spese del suo mantenimento: *ex mercedibus suppeditare sibi quod opus sit.* Cic. Ricavare un gran profitto dagli ottimi studii: *magnum optimorum studiorum fructum capere.* Cic. Dalle tue lettere ricavai la notizia aver tu ecc.: *didici ex tuis litteris, te habuisse etc.* Cic.

Riccaccio. V. Riccone.

Riccamente. avv. alla ricca, da ricco: *Opulente, opulenter,* Sall. *affluenter, pretiose, splendide, abundanter.* Cic.

Ricchezza. —1— Abbondanza di beni di fortuna: *Opes, um,* f. pl. Oraz. *fortuna, ae,* f. *divitiae, arum,* f. pl. *opulentia, ae.* f. Cic. —2— Abbondanza, copia di checchessia: *Abundantia, ae,* f. *copia, ae,* f. *ubertas, atis,* f. *vis, vis,* f. *affluentia, ae,* f. Cic. *opulentia, ae,* f. Sall. *opimitas, atis.* f. Plaut.

Aver ricchezze: *copiis, divitiis, opibus affluere.* Cic. Crescere in ricchezze: *fortunas augere.* Cic. Esser temperato nelle ricchezze: *moderari fortunae suae.* Liv. Ereditare le paterne ricchezze: *in paternas opes succedere.* Liv. Delle ricchezze che vi avanzano soccorrete alle altrui miserie: *ex eo quod affluit opibus vestris sustinete aliorum necessitates.* Liv.

Ricciaia. —1— Luogo dove si tengono ammassati i ricci, perchè vi rinvengano e siano più agevoli a diricciare: *Echinorum receptaculum, i.* n. —2— Quantità di capelli ricciuti: *Cincinni, orum.* m. pl. Cic.

Riccio. sost. —1— La scorza spinosa della castagna: *Echinus, i.* m. Pallad. —2— Spinoso (animale): *Echinus, i,* m. Claud. *eres, is,* m. Plaut. *ericius, ii,* m. Varr. *erinaceus, i.* m. Plin. —3— Capelli crespi e inanellati: *Cincinnus, i.* m. Cic. —4— trasl. Ricercatezza nel dire: *Calamister* e *calamistrus, i,* m. *cincinnus, i.* m. Cic. —5— Riccio marino: *Echinus, i,* m. *echinometra, ae.* f. Plin.

Farsi i ricci: *capillos frangere.* Sen. I ricci di Mecenate; La soverchia ricercatezza di dire: *calamistri Maecenatis.* Tac.

Riccio. add. Ricciuto: *Crispus, cincinnatus,* Cic. *cirratus,* Pers. *concrispatus, a, um.* Vitr.

Foglia riccia, dicesi di Foglia che abbia sopra di sè molto pelo: *echinata folia.* Plin.

Ricciolino. —1— Piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente: *Cincinnulus, i.* m. Varr. —2— Soverchio abbellimento nel dire: *Cincinnus, i,* m. *calamister* e *calamistrus, i.* m. Cic.

Ricciutello. } dim. di Ricciuto: *Subcrispus,*
Ricciutino. } Cic. *crispulus, a, um.* Sen.

Ricciuto. add. Crespo e inanellato: *Crispus, cincinnatus,* Cic. *cirratus, a, um.* Pers.

Ricco. add. —1— Che ha ricchezza: *Dives, itis, locuples, etis,* Cic. *opulentus, a, um.* Ces. —2— Abbondante, copioso di checchessia: *Dives, itis,* Virg. *locuples, etis, abundans, antis, fecundus, fusus; opimus, a, um, affluens, entis,* Cic. *onustus,* Sall. *refertus, a, um,* Tac. *ditis.* Ovid. —3— Di molto pregio: *Pretiosus,* Cic. *attalicus, a, um.* Prop. —4— Sontuoso: *Magnificus, splendidus, a, um.* Cic.

Casa ricca: *referta domus.* Tac. Esser ricco: *valere opibus.* Cic. Cittadino molto ricco: *civis qui maxume opibus valet.* Sall. Tu sei ben ricco: *tibi divitiarum affatim est.* Plaut. Egli è ricchissimo e non ha mai un quattrino: *divitiae domi ei maximae sunt, nec nummum ullum habet.* Plaut. Scrittore ricco di pensieri: *auctor creber rerum frequentia.* Cic.

Riccone. accr. di Ricco: *Ditissimus, i,* m. Virg. *praedives, itis.* m. Liv.

Riccore. V. Ricchezza.

Ricenare. Cenar di nuovo: *Recoenare.* n. 1. Macr.

Ricente ecc. V. Recente ecc.

Ricepere. V. Ricevere.

Ricerca. } Il ricercare: *Inquisitio,*
Ricercamento. } *onis,* f. *exquisitio, onis,* f. *consectatio, onis,* f. *indagatio, onis,* f. *vestigatio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. Cic. *scrutatio, onis.* f. Sen.

Ricerca, scelta de' pensieri ed argomenti per la composizione di un discorso: *excogitatio.* Cic. Senza ricerca: *inexplorate.* Gell. Darsi alla ricerca del vero: *ad veri investigationem se conferre.* Cic.

Ricercare. —1— Di nuovo cercare, e semplicemente cercare: *Requirere,* a. 3. *quaerere,* a. 3. *quaeritare,* a. 1. Plaut. *inquirere,* a. 3. Oraz. *conquirere,* a. 3. Ces. *exquirere.* a. 3. Cic. —2— Rivedere, percorrere: *Obire,* n. 4. *lustrare,* a. 1. *peragrare,* n. 1. Cic. *perlustrare.* a. 1. Liv. —3— Investigare: *Investigare,* a. 1. *vestigare,* a. 1. *pervestigare,* a. 1. *indagare,* a. 1. *inquirere,* a. 3. *perquirere,* a. 3. *scrutari,* d. 1. *perscrutari.* d. 1. Cic. —4— Esaminare: *Examinare,* a. 1. *disquirere,* a. 3. Oraz. *considerare,* a. 1. *excutere,* a. 3. *videre,* a. 2. *pendere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. *ponderare,* a. 1. *recognoscere.* a. 3. Cic. —5— Addomandare, richiedere: *Requirere,* a. 3. *petere,* a. 3. *poscere,* a. 3. *postulare,* a. 1. Cic. *reposcere.* a. 3. Ces. —6— Esigere, richiedere: *Petere,* a. 3. *postulare,* a. 1. *flagitare,* a. 1. Cic. *poscere.* a. 3. Nep. —7— Guardare attentamente, squadrare: *Lustrare,* a. 1. *luminibus pererrare,* a. 1. Virg. *oculo metiri.* d. 4. Oraz. —8— Bisognare, far d'uopo: *Opus esse,* n. anom. *oportere,* imp. 2. Cic. *necesse esse.* n. anom. Nep.

Ricercarla per la punta, vale Esaminare sottilmente, minutamente: *aliquid excutere.* Cic. Ricercare uno da capo a piè: *totum luminibus aliquem pererrare,* Virg. *metiri oculo aliquem.* Oraz. L'animo è ricercato da un piacere giocondissimo: *expletur animus jucundissima voluptate.* Cic. Ricercare le viscere più profonde della terra: *omnes terrae fibras persequi.* Plin. Cominciò a ricercare il parere di ciascuno: *omnium sententias exquirere coepit.* Cic.

Ricercare. sost. } Preludio al suono e al can-
Ricercata. } to: *Principium, ii.* n. Svet.

Fare una ricercata sopra strumenti musicali: *principium peragere.* Svet.

Ricercato. add. da Ricercare. —1— Cercato di nuovo: *Inquisitus,* Liv. *indagatus, exquisitus,* Cic. *quaesitus,* Ces. *requisitus, a, um.* Svet. —2— Affettato: *Putidus, arcessitus, molestus,* Cic. *sedulus, a, um.* Oraz. —3— Scelto: *Conquisitus, delectus, electus, exquisitus, a, um.* Cic.

Ricercatore. verbal. masc. Che o chi ricerca: *Perquisitor, oris,* m. *quaesitor, oris,* m. Plaut. *percunctator, oris,* m. Oraz. *sciscitator, oris,* m. Marz. *indagator, oris.* m. Col.

Ricercatrice. femm. di Ricercatore: *Indagatrix, icis.* f. Cic.

Ricerchiare. Cerchiar di nuovo: *Iterum circumdare,* a. 1. *cingere,* a. 3. *ambire.* a. 4.

Ricerchiato. add. da Ricerchiare: *Iterum circumdatus, cinctus, a, um.*

Ricerco. V. Ricercato.

Ricernere. —1— Cernere di nuovo. *Iterum cernere,* a. 3. *excernere,* a. 3. *cribrare.* a. 1. —2— Dichiarar meglio: *Clarius aperire,* a. 4. *patefacere.* a. 3.

Ricesellare. Cesellare di nuovo: *Iterum caelare.* a. 1.

Ricessare. Fermarsi: *Consistere,* n. 3. *restare,* n. 1. *manere,* n. 2. Cic. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere,* n. 3. Virg. *resistere,* n. 3. Ter. *immorari,* d. 1. Col. *stare.* n. 1. Plaut.

Ricesso. V. Recesso.

Ricetta. Regola e modo di comporre le medicine e di usarle: *Praeceptum, i,* n. *praescriptio, onis.* f. Cic.

Ricettacolo. } Luogo dove altri può ricove-
Ricettaculo. } rarsi, e dove si raccoglie checchessia: *Receptaculum, i,* n. *refugium, ii,* n. *perfugium, ii,* n. Cic. *confugium, ii,* n. Ovid. *conceptaculum, i.* n. Plin.

Ricettaculo di brutture, feccia d'uomo: *sentina.* Cic.

Ricettamento. —1— Il ricettare: *Receptio, onis.* f. Plaut. —2— Ricettacolo: *Receptaculum, i,* n. *refugium, ii,* n. *perfugium, ii,* n. Cic. *confugium, ii,* n. *conceptaculum, i.* n. Plin.

Ricettare. —1— Dar ricetto, ricoverare: *Receptare,* a. 1. Ter. *recipere,* a. 3. Cic. *hospitari.* d. 1. Sen. —2— n. pass. Ricoverarsi, rifuggirsi: *Confugere,* n. 3. Cic. *se recipere,* n. 3. *se referre,* a. anom. Ces. *se receptare.* a. 1. Ter. —3— Comporre ricette: *Medicinas, medicamenta praescribere,* a. 3. *conficere.* a. 3.

Ricettarsi nelle alte montagne: *summis sejugis montium tutari.* Liv.

Ricettario. Libro ove sono scritte le ricette: *Medicarum praescriptionum liber, bri.* m.

Ricettato. add. da Ricettare; Ricoverato: *Receptus, hospitio acceptus, a, um.* Cic.

Ricettatore. verbal. masc. Che o chi ricetta, chi dà ricovero: *Receptator, oris,* m. Cic. *receptor, oris.* m. Tac.

Ricettatrice. femm. di Ricettatore: *Receptrix, icis.* f. Cic.

Ricettivo. add. Che riceve, atto a ricevere: *Recipiens, entis, exceptorius, a, um.* Cod.

Ricetto. —1— Ricettacolo: *Receptaculum, i,* n. *refugium, ii,* n. *perfugium, ii,* n. Cic. *confugium, ii,* n. Ovid. *conceptaculum, i.* n. Plin. —2— trasl. Ricovero, rifugio: *Receptus, us,* m. *receptaculum, i,* n. Ces. *portus, us,* m. *refugium, ii.* n. Cic.

Ricetto d'oziosi: *desidiabulum.* Plaut. Dar ricetto: *receptare,* Ter. *recipere,* Cic. *hospitari.* Sen.

Ricevere. —1— Pigliare, accettare, o per amore o per forza, quello che è dato o presentato: *Accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. Cic. *recipere,* a. 3. Plaut. *acceptare.* a. 1. Quint. —2— Raccettare, ricettare: *Recipere,* a. 3. Cic. *receptare,* a. 1. Ter. *hospitari.* d. 1. Sen. —3— Accogliere, ammettere: *Accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. Cic. *admittere.* a. 3. Nep. —4— Comportare, permettere: *Permittere,* a. 3. *sinere,* a. 3. *ferre,* a. anom. *pati.* d. 3. Cic.

Ricevere alcuno sotto la fede, vale Raccettarlo in propria casa per tenerlo nascosto da chi lo insegue: *aliquem in fidem accipere, recipere.* Cic. Ricevere ad albergo, vale Albergare: *tectis ac sedibus suis recipere, hospitio accipere,* Cic. *hospitium praebere.* Plaut. Ricevere il vento, vale Prender aria: *auras carpere,* Virg. *auram haurire.* Quint. Ricevere in grazia una cosa, vale Pigliarla in buona parte: *in bonam partem accipere.* Cic. Ricevere in piacere una cosa, vale Gradirla: *aliquid accipere, probare, comprobare.* Cic. Ricevere inganno, vale Essere ingannato: *falli; decipi.* Cic. Ricever vita, vale Riacquistar la salute: *ad salutem reduci.* Cic. Ricevere alcuni, cioè Dar loro udienza: *aliquos admittere.* Cic. Ricevere uno con ogni cortesia: *complecti aliquem omni comitate,* Cic. *comiter aliquem excipere.* Tac. Ricever bene gli ospiti: *accurare hospites.* Plaut. Ricevere con regale munificenza qualcuno: *regio apparatu accipere aliquem.* Cic. Ricevere uno alla sua mensa: *in convivium adhibere,* Nep. *mensis adhibere.* Oraz. La è cosa dura, per far bene, ricever male: *acerbum est pro benefactis, mali messem metere.* Plaut. Ricevere un brutto affronto: *indigna injuria affici.* Ter. Camera da ricevere: *salutatorium cubile.* Plin. Ricevere le scuse, Ammetterle: *excusationem accipere.* Cic.

Ricevevole. V. Ricettivo.

Ricevimento. Il ricevere: *Acceptio, onis,* f. Cic. *receptio, onis.* f. Plaut.

Ricevitivo. V. Ricettivo.

Ricevitore. verbal. masc. —1— Che o chi riceve: *Acceptor, oris.* m. Plaut. —2— Chi ha carico di ricevere, di esigere: *Coactor, oris,* m. Cic. *exactor, oris,* m. Ces. *allector, oris.* m. Iscr. ant.

Ricevitrice. femm. di Ricevitore; Che riceve: *Acceptrix, icis.* f. Plaut.

Ricevuta. —1— Confessione in iscritto d'aver ricevuto checchessia: *Apocha, ae,* f. *acceptilatio, onis,* f. *securitas, atis.* f. Cod. —2— Ricevimento: *Receptio, onis.* f. Plaut.

Far buona ricevuta, vale Far buona accoglienza: *comiter excipere,* Tac. *hilari ingenio, ac lepide accipere.* Plaut.

Ricevuto. add. da Ricevere; Accettato: *Acceptus, susceptus, receptus,* Cic. *exceptus, a, um.* Virg.

Ricezione. Ricevimento: *Receptio, onis.* f. Plaut.

Richedere. V. Richiedere.

Richesta. V. Richiesta.

Richesto. V. Richiesto.

Richiamare. —1— Chiamar di nuovo, chiamare indietro: *Revocare,* a. 1. Plaut. *devocare,* a. 1. *vocare.* a. 1. Cic. —2— Chiamare semplicemente: *Vocare,* a. 1. *clamare,* a. 1. Plaut. *advocare,* a. 1. Sall. *accire,* a. 4. *arcessere.*

a. 3. Cic. —3— trasl. Recarsi di nuovo alla memoria: *Recolere*, a. 3. *recognoscere*, a. 3. *reminisci*, d. 3. Cic. *ad memoriam revocare*. a. 1. Liv. —4— Reclamare: *Reclamare*, a. 1. *repugnare*. n. 1. Cic. —5— Querelarsi, dolersi: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *expostulare*. a. 1. Cic. —6— Dar querela, chiamare altrui in giudizio: *Postulare*, a. 1. *appellare*, a. 1. *citare*, a. 1. *compellare*, a. 1. *petere*, a. 3. Cic. *quaestionem postulare*, a. 1. Liv. *actionem intendere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *dicam impingere*, a. 3. *scribere*, a. 3. *in jus vocare*, a. 1. *adducere*, a. 3. *judicio arcessere*. a. 3. Cic.

Richiamare in patria dall'esilio: *in patriam restituere*. Cic. Richiamar sotto le armi: *milites evocare*. Ces. Richiamare in uso, Rimettere in vigore: *revocare*. Virg. Richiamar la memoria di qualche cosa: *alicujus rei memoriam repetere*. Cic. Richiamar da morte a vita: *a morte ad vitam revocare*. Cic. Potrei richiamarmi di te a te medesimo: *locus mihi esset tecum expostulandi*. Cic. Richiamò a sè con ogni studio le città che avevano defezionato: *civitates quae ab se defecerant omni cura adsectavit*. Sall.

Richiamata. V. Richiamo.

Richiamato. add. da Richiamare: *Revocatus, evocatus, a, um*. Cic.

Richiamato dal bando: *in patriam restitutus*. Cic. Banda di richiamati: *turba evocatorum*. Cic.

Richiamatore. verbal. masc. Che o chi richiama: *Revocator, oris*. m. Quint.

Richiamatrice. femm. di Richiamatore: *Revocans, antis*. f. Cic.

Richiamo. —1— Il richiamare: *Revocatio, onis*, f. Cic. *revocamen, inis*. n. Ovid. —2— Lamentanza, doglienza: *Querela, ae*, f. *querimonia, ae*, f. Cic. *flagitatio, onis*. f. Tac. —3— Il richiamare in giudizio: *Querela, ae*, f. Giust. *postulatio, onis*, f. Plaut. *actio, onis*, f. Cic. *libellus, i*. m. Quint. —4— Allettamento, onde si attirano gli uccelli nelle insidie: *Illecebrae, arum*, f. pl. Giust. *aucupium, ii*. n. Pall.

Porre richiamo, Accusare alcuno: *aliquem accusare*. Cic. Far richiamo di un'ingiustizia: *de injuria conqueri*. Cic. Si facevano richiami di lui: *querelae de illo ipso habebantur*. Cic. A lui fu posto richiamo di broglio: *ille de ambitu est postulatus*. Cic. Non resse il popolo al richiamo doloroso del padre: *populus non tulit patris lacrimas*. Liv.

Richiedere. —1— Chiedere di nuovo: *Repetere*, a. 3. Cic. *reposcere*, a. 3. Plaut. *reflagitare*. a. 1. Cat. —2— Chiedere, domandare: *Postulare*, a. 1. *poscere*, a. 3. *requirere*, a. 3. *deposcere*, a. 3. *exposcere*, a. 3. *exquirere*, a. 3. *expostulare*, a. 1. *expetere*, a. 3. Cic. *quaerere*, a. 3. Oraz. *petere*, a. 3. Fedr. *reposcere*. a. 3. Ces. —3— Volere, esigere: *Petere*, a. 3. *repetere*, a. 3. *flagitare*. a. 1. Cic. —4— Citare, chiamare in giudizio: *Postulare*, a. 1. *compellare*, a. 1. *petere*, a. 3. *citare*, a. 1. *in jus vocare*, a. 1. *in jus adducere*, a. 3. *judicio arcessere*, a. 3. *vocare*, a. 1. Varr. *flagitare*. a. 1. Tac. —5— Dimandar ragione, conto: *Rationem reposcere*, a. 3. Ces. *repetere*. a. 3. Cic. —6— Chiamare semplicemente: *Vocare*, a. 1. *accire*, a. 4. *arcessere*, a. 3. Cic. *provocare*, a. 1. Ter. *advocare*, a. 1. Sall. *clamare*. a. 1. Plaut. —7— Chiedere che sia resa una cosa: *Repetere*, a. 3. Cic. *reposcere*. a. 3. Plaut. —8— Ricercare, essere convenevole: *Poscere*, a. 3. Nep. *postulare*, a. 1. *petere*, a. 3. *flagitare*. a. 1. Cic. —9— Esser proprio, convenire, spettare: *Congruere*, n. 3. *convenire*. n. 4. Cic.

Egli fu richiesto del suo parere: *ille rogatus est sententiam*. Cic. Farò sempre quel che richiederà l'util tuo: *ego me semper ad tuas rationes adjungam*. Cic. Nell' abboccarmi servai quella gravità che si richiedeva a un mio pari: *ego gravitatem in congressu nostro tenui, quam debui*. Cic. Così richiedeva il tempo: *ita tempus ferebat*. Cic. Richieder alcuno di battaglia, o richiedere battaglia ad alcuno; Sfidare: *proelio lacessere; ad proelium provocare*, Ces. *ad pugnam elicere*. Liv. Questa sorta di cause richiede eloquenza: *haec genera causarum eloquentiam desiderant*. Cic.

Richiedimento. V. Richiesta.

Richieditore. verbal. masch. —1— Che, o Chi richiede: *Rogator, oris*, m. *flagitator, oris*, m. Cic. *perquisitor, oris*, m. Plaut. *petitor, oris*. m. Front. —2— Colui che domanda alcuna in matrimonio: *Procus, i*, m. Virg. *petitor, oris*, m. Apul.

Richieduto. V. Richiesto.

Richiesta. —1— Il richiedere, richiedimento, domanda: *Postulatio, onis*, f. *rogatio, onis*, f. *postulatum, i*, n. *flagitatio, onis*, f. Cic. *petitio. onis*, f. Plin. *petitum, i*. n. Catul. —2— Interrogazione: *Interrogatio, onis*, f. Quint. *percunctatio, onis*, f. Cic. *sciscitatio, onis*. f. Petr.

Richiesta in iscritto, per via di lettere: *postulata per litteras*. Cic. Non volle soddisfare alle richieste: *postulata facere noluit*. Nep. L'ha fatto a mia richiesta: *oratu meo fecit*. Plaut.

Richiesto. add. da Richiedere. —1— Richiamato: *Rogatus*, Ovid. *postulatus, rogitatus*, Cic. *petitus*, Ces. *flagitatus, expostulatus*, Tac. *requisitus, a, um*. Svet. —2— Convenevole: *Conveniens, entis, consonus, honestus, justus, consentaneus*, Cic. *congruus, a, um*, Plaut. *congruens, entis*, Sall. *decens, entis*. Ovid. —3— Chiamato, o citato in giudizio: *Citatus, postulatus*, Cic. *appellatus, a, um*. Tac. —4— Chiamato, convocato: *Convocatus, vocatus, a, um*. Cic.

Richinare. V. Inchinare.

Richinato. V. Inchinato.

Richiudere. —1— Chiudere quel che prima si era aperto: *Claudere*, a. 3. *occludere*, a. 3. Cic. *praecludere*, a. 3. Ces. *recludere*, a. 3. Staz. *percludere*, a. 3. Vitr. *cludere*, a. 3. Quint. *operire*. a. 4. Ter. —2— parlandosi di Piaghe; Saldare: *Conglutinare*. a. 1. Plin. —3— n. pass. Ricoverarsi: *Confugere*, n. 3. Cic. *se recipere*, a. 3. *se referre*, a. anom. Ces. *se receptare*, a. 1. Ter. *se condere*. a. 3. Virg.

Richiudimento. Il richiudere: *Inclusio, onis*. f. Cic.

Richiuso. add. da Richiudere: *Clausus, occlusus, conclusus, opertus*, Cic. *praeclusus*, Ces. *septus*, Liv. *conclausus, a, um*. Col.

Richiusura. Chiusura: *Clausum, i*, n. *septum, i*, n. Cic. *claustrum, i*. n. Sen.

Ricidere. V. Recidere.

Ricidimento. } Il ricidere: *Recisio, onis*.
Riciditura. } f. Plin.

Ricidivo. V. Recidivo.

Ricignere. V. Ricingere.

Ricimentare. Di nuovo cimentare, provar di nuovo: *Retentare*. a. 1. Luc.

Ricimentarsi alle armi: *retentare arma*. Luc.

Ricingere e Ricignere. Cignere intorno: *Circumdare*, a. 1. Ces. *circumplecti*, d. 3. Virg. *cingere*, a. 3. *percingere*. a. 3. Cic.

Ricino. Pianta esotica, dal cui seme si trae un olio purgativo, del quale fassi molto uso: *Ricinus, i*, m. *cici*, indecl. *croton, onis*. f. Plin.

Olio di ricino: *cicinum oleum*. Plin.

Ricinto. sost. V. Recinto. sost.

Ricinto. add. da Ricingere: *Praecinctus*, Ovid. *circumdatus, coronatus*, Cic. *cinctus*, Oraz. *septus, a, um*. Liv.

Ricioncare. Di nuovo cioncare: *Iterum potare*, a. 1. *perpotare*. a. 1.

Il ricioncare: *repotatio*. Varr.

Ricipiente. V. Recipiente.

Ricircolare e Ricirculare. Girare intorno: *Circumerrare*, n. 1. *circulari*. d. 1. Sen.

Ricircolazione. Nuova circolazione: *Iterata circulatio, onis*. f.

Ricircondare. Circondar di nuovo: *Iterum circumdare*. a. 1. Ces.

Ricirculare. V. Ricircolare.

Ricisa. —1— Mozzamento, troncamento: *Recisio, onis*, f. Plin. *resectio, onis*. f. Col. —2— Tragetto: *Callis, is*, m. *trames, itis*. m. Cic.

A ricisa e alla ricisa, co'verbi Andare, venire o simili, vagliono Far la via più corta, attraverso alle strade: *viam secare*. Virg.

Ricisamente. avv. —1— Di un colpo solo: *Uno ictu*. Sall. —2— Di netto, ad un tratto, subito: *Illico, subito, statim, e vestigio, illicet*, Cic. *repente*. Ces. —3— Del tutto, precisamente: *Prorsus, omnino, plane*. Cic.

Andare, venire, ecc. ricisamente, vagliono A ricisa: *viam secare*. Virg.

Riciso. add. da Ricidere. —1— Tagliato: *Recisus, decisus, sectus*, Oraz. *caesus, amputatus, resectus, exsectus*, Cic. *rescissus, a, um*. Col. —2— Spedito, pronto: *Promptus, celer, eris, ere, alacer, cris, cre*. Cic.

Riclamo. V. Reclamo.

Ricogitare. V. Ripensare.

Ricogliere. Ricorre e deriv. V. Raccogliere e deriv.

Ricognizione. —1— Riconoscimento: *Recognitio, onis*. f. Cic. —2— Censo, rassegna: *Recensio, onis*, f. Cic. *recensus, us*. m. Svet. —3— Decima, tributo: *Decimae* e *decumae, arum*. f. pl. Cic. —4— Merito, ricompensa: *Praemium, ii*, n. *remuneratio, onis*. f. Cic. —5— Omaggio, vassallaggio: *Obsequium, ii*, n. Tac. *obedientia, ae*. f. Plin.

Ricognoscere. V. Riconoscere.

Ricolare. Colare di nuovo: *Iterum, denuo colare*, a. 1. *percolare*, a. 1. *excolare*, a. 1. *eliquare*. a. 1.

Ricoleare. V. Ricoricare.

Ricolere. Ridurre in memoria, riandare: *Recolere*. a. 3. Cic.

Ricollicare. V. Ricoricare.

Ricollocare. Collocare di nuovo: *Reponere*, a. 3. Virg. *restituere*, a. 3. Cic. *recollocare*. a. 1. Cel. Aurel.

Ricolmare. —1— Colmare di nuovo: *Iterum implere*, a. 2. *cumulare*. a. 1. —2— Colmare, semplicemente: *Cumulare*, a. 1. *superimplere*, a. 2. Virg. *implere*, a. 2. *explere*. a. 2. Cic.

Ricolmare uno di gioia: *explere animum alicujus gaudio*, Ter. *magna laetitia aliquem afficere*. Cic.

Ricolmato. add. da Ricolmare; Colmato: *Expletus, oppletus*, Cic. *saturatus, a, um*. Cic.

Ricolmo. add. Colmo, ripieno: *Cumulatus, plenus, refertus*, Cic. *oneratus, a, um*. Ter.

Ricolorare. } Di nuovo colorire: *Iterum colorare*, a. 1. *tingere*, a. 3. *iterum colorem inducere*. a. 3.
Ricolorire. }

Ricolta. V. Raccolta.

Ricolto. V. Raccolto.

Ricoltura. V. Raccolto. sost.

Ricombattere. —1— Combattere di nuovo: *Proelium redintegrare*, a. 1. *renovare*, a. 1. *bellum renovare*. a. 1. Ces. —2— Repugnare, contrastare, opporsi: *Repugnare*, a. 1. *obstare*, n. 1. *resistere*, n. 3. *obsistere*, n. 3. *contendere*, n. 3. Cic. *luctare*, n. 1. Ter. *luctari*, d. 1. Virg. *reluctari*, d. 1. *reniti*, d. 3. Plin. *restare*. n. 1. Prop.

Ricominciamento. Il ricominciare: *Instauratio, onis*, f. *renovatio, onis*. f. Cic.

Ricominciare. Cominciar di nuovo, ripigliare: *Renovare*, a. 1. *redintegrare*, a. 1. Ces. *instaurare*, a. 1. Liv. *reincipere*. a. 3. Iscr. ant.

Ricominciare il combattimento: *proelium renovare, redintegrare*. Ces. Ricominciare le sacre cerimonie: *sacrificium instaurare*. Cic. Ricominciare in sulla fine: *ad carceres a calce revocari*. Cic.

Ricominciato. add. da Ricominciare: *Redintegratus, renovatus, a, um*. Cic.

Ricominciatura. V. Ricominciamento.

Ricommettere. —1— Commetter di nuovo: *Iterum committere*, a. 3. *patrare*, a. 1. *perpetrare*. a. 1. —2— Mettere di nuovo insieme: *Denuo, iterum connectere*, n. 3. *conglutinare*, a. 1. *compingere*. a. 3.

Ricompaginare. V. Riunire.

Ricompensa. Guiderdone: *Remuneratio, onis*, f. Cic. *praemium, ii*, n. *pretium, ii*, n. Virg. *retributio, onis*. f. Sidon.

Ricompensamento. V. Ricompensazione.

Ricompensare. Dare o rendere il contraccambio: *Reddere*, a. 3. *compensare*, a. 1. *remunerari*, d. 1. Cic. *rependere*, a. 3. Virg. *repensare*. a. 1. Col.

Ti ricompenserò con questi castighi: *te his suppliciis remunerabor*. Catul. Io son ricompensato della mia stoltezza: *ego pretium ob stultitiam fero*. Ter.

Ricompensato. add. da Ricompensare: *Compensatus*, Cic. *repensus*, Ovid. *pensatus, a, um*. Liv.

Ricompensazione. } Il ricompensare. —1—
Ricompenso. } Contraccambio, ricompensa: *Remuneratio, onis*, f. Cic. *praemium, ii*, n. *pretium, ii*. n. Virg. —2— Compensazione, compenso: *Pensatio, onis*, f. Quint. *pensitatio, onis*, f. Plin. *compensatio, onis*. f. Cod.

Senza alcun ricompenso: *nulla mercede; gratuito; gratis*. Cic.

Ricompera e Ricompra. }
Ricomperagione e Ricompragione. }
Ricomperamento e Ricompramento. } —1— Il ricomprare: *Redemptio, onis*. f. Cic. —2— Riscatto: *Redemptio, onis*. f. Liv.

Ricomperare. —1— Comprar di nuovo: *Redimere*, a. 3. Cic. *reparare*. a. 1. Cod. —2— Comprare, semplicemente: *Emere*, a. 3. *coëmere*, a. 3. *parare*, a. 1. *redimere*, a. 3. Cic. *comparare*. a. 1. Ter. —3— Riscattare: *Redimere*, a. 3. Cic. *redemptare*. a. 1. Tac.

Ricomperato e Ricomprato. add. —1— Comprato di nuovo: *Redemptus*, Plaut. *reparatus, a, um*. Oraz. —2— Riscattato: *Repensus, a, um*. Oraz.

Ricomperatore e Ricompratore. verbal. masc. —1— Che o Chi ricompra: *Redimens, entis*, m. Plin. —2— Riscattatore: *Recuperator, oris*. m. Tac.

Ricomperazione. V. Ricompera.

Ricomperevole e Ricomprevole. add. Da potersi ricomperare: *Reparabilis, e*. Ovid.

Ricompiere. —1— Compier di nuovo: *Reficere*. a. 3. Cic. —2— Ricompensare, supplire: *Compensare*, a. 1. Cic. *sarcire*, a. 4. Liv. *resarcire*. a. 4. Col.

Ricompimento. Il ricompiere: *Complementum, i*. n. Cic.

Ricomporre. Comporre di nuovo: *Reficere*, a. 3. Nep. *refingere*, a. 3. Virg. *recomponere*. a. 3. Veg.

Ricomposto. add. da Ricomporre: *Recompositus, a, um*. Ovid.

Ricomprare e deriv. V. Ricomperare e deriv.
Ricomprovare. Comprovare, provare di nuovo: *Confirmare*. a. 1. Cic.
Ricomunica. Assoluzione dalla scomunica: *Piacularis purgatio, onis.* f.
Ricomunicare. Assolvere dalla scomunica, ribenedire: *Resecrare*. a. 1. Nep.
Ricomunicato. add. da Ricomunicare: *Piaculo solutus, a, um.* Tac.
Ricomunicazione. Il ricomunicare: *Piacula, orum.* n. pl. Tac.
Riconcedere. Concedere di nuovo: *Iterum concedere*. a. 3.
Riconcentramento. V. Concentrazione.
Riconcentrare. V. Concentrare.
Riconcepire. Concepire di nuovo: *Denuo, rursum concipere*. a. 3.
Riconchiudere. Conchiudere di nuovo, concertare di nuovo: *Iterum ,disponere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *statuere*. a. 3.
Riconciare. V. Racconciare.
Riconciliagione. } V. Riconciliazione.
Riconciliamento. }
Riconciliare. —1— Metter d'accordo, far tornare amico, metter pace: *Reconciliare*, a. 1. *placare*, a. 1. *restituere*, a. 3. Catul. *in pristinam concordiam reducere*, a. 3. Cic. *rursus in gratiam restituere*, a. 2. Ter. *in concordiam redigere*. a. 3. Plaut. —2— n. pass. Rappacificarsi: *Inimicitias ponere*, a. 3. *in gratiam alicujus, cum aliquo redire*, n. 4. *aliquo placato uti*, d. 3. Cic. *in amicitiam alicujus redire*, n. 4. Liv. *in concordiam redire*, n. 4. *cum aliquo ex inimicitia in gratiam revenire*. n. 4. Plaut.
Riconciliato. add. da Riconciliare; Messo d'accordo: *Reconciliatus*, Cic. *pacificatus, a, um.* Plaut.
Riconciliatore. verbal. masc. Che o chi riconcilia, Pacificatore: *Reconciliator, oris.* m. Liv.
Riconciliazione. Il riconciliare, pacificazione: *Reconciliatio, onis.* f. Cic.
Riconcimare. Concimare di nuovo: *Iterum, denuo stercorare*, a. 1. *laetificare*. a. 1.
Riconcio. V. Acconcio.
Ricondannare. Condannar di nuovo: *Iterum, rursum damnare*, a. 1. *condemnare*. a. 1.
Ricondensare. —1— Condensar di nuovo: *Iterum condensare*, a. 1. *addensare*. a. 1. —2— Condensare semplicemente: *Condensare*, a. 1. Varr. *condensere*, a. 2. Lucr. *addensere*, a. 2. *densare*, a. 1. Virg. *addensare*, a. 1. *exspissare*. a. 1. Plin.
Ricondire. Condir di nuovo: *Iterum, rursum condire*. a. 4.
Ricondito. add. Recòndito, nascosto: *Reconditus*, *secretus*, *remotus*, *occultus*, *absconditus*, Cic. *conditus*, Virg. *abditus, a, um.* Oraz.
Ricondotta. Nuova condotta: *Reductio, onis*, f. Cic.
Ricondotto. add. da Ricondurre: *Reductus*, Ces. *retractus*, Cic. *relatus, a, um.* Virg.
Ricondurre. —1— Rimenare, riportare: *Reportare*, a. 1. Catul. *deportare*, a. 1. *referre*, a. anom. Cic. *reducere*, a. 3. Plaut. *retrahere*, a. 3. Ces. *retroducere*. a. 3. Vitr. —2— Ridurre: *Redigere*, a. 3. Luc. *reducere*, a. 3. Plin. *adducere*, a. 3. *perducere*. a. 3. Cic. —3— Fermare al soldo: *Conducere*, a. 3. Curz. *mercede arcessere*. a. 3. Ces. —4— Fermar di nuovo con provvisione un professore di arte o scienza: *Iterum conducere*. a. 3. —5— Prendere nuovamente in affitto: *Reconducere*. a 3. Cod.
Ricondurre uno a casa: *domum aliquem reducere*, Plaut. *in aedes suas aliquem restituere*. Cic. Ricondurre alcuno nel suo regno: *aliquem in regnum restituere*. Nep. Ti ricondurrò dove eri: *reducam te ubi fuisti*. Plaut. Poteva ricondurmi a Brindisi: *poteram me Brundusium referre*. Cic.
Riconferma. V. Riconfermazione.
Riconfermare. —1— Confermar di nuovo: *Iterum confirmare*. a. 1. —2— Confermare semplicemente: *Confirmare*, a. 1. Nep. *comprobare*, a. 1. *sancire*, a. 4. *ratum habere*, a. 2. *facere*, a. 3. Cic. *ratum ducere*. a. 3. Liv.
Riconfermato. add. da Riconfermare: *Iterum firmatus*, o semplicemente *confirmatus*, *firmatus*, *affirmatus*, *ratus, a, um.* Cic.
Riconfermazione. Il riconfermare: *Confirmatio, onis*, f. *sanctio, onis*. f. Cic.
Riconfessare. —1— Confessar di nuovo: *Iterum confiteri*. d. 2. —2— n. pass. Dir di nuovo al sacerdote i proprii falli, perchè ne dia l'assoluzione: *Iterum peccata confiteri*. d. 2.
Riconficcare. Conficcar di nuovo: *Iterum configere*. a. 3.
Riconficcò la nostra amicizia: *fecit amicitiam nostram firmiorem*. Cic.
Riconficcato. add. da Riconficcare: *Iterum confixus, a, um.*
Riconfidare. n. pass. Tornare a confidarsi: *Rursus confidere*, n. 3. *fidere*, n. 3. *credere*, n. 3.

Riconfitto. V. Riconficcato.
Riconformare. Conformare di nuovo: *Denuo, rursum conformare*, a. 1. *formare*. a. 1.
Riconfortare. —1— Confortare di nuovo, ricreare, ristorare: *Recreare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. Ces. *reparare*. a. 1. Ovid. —2— Confortare semplicemente: *Levare*, a. 1. *consolari*, d. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *relevare*, a. 1. Ovid. *solari*. d. 1. Virg. — 2 — n. pass. Prender conforto: *Se consolari*, d. 1. *solatio uti*, d. 3. *solatio frui*. d. 3. Cic.
Il capitano per riconfortare i soldati si mostrò innanzi a loro: *dux ad restituendam aciem se ipse coram obtulit*. Liv.
Riconfortato. add. da Riconfortare: *Relevatus*, Ovid. *recreatus, a, um.* Cic.
Riconfortatore. verbal. masc. Chi riconforta: *Consolator, oris*, m. Cic. *solator, oris*. m. Tib.
Riconfortatrice. femm. di Riconfortatore: *Solans, antis*, f. Virg. *consolans, antis*. f. Cic.
Riconfrontare. —1— Confrontare di nuovo: *Rursus comparare*. a. 1. Cic. —2— per semplicemente Confrontare: *Comparare*, a. 1. *conferre*. a. anom. Cic.
Ricongegnamento. Nuovo congegnamento: *Nova compages, is*, f. *compositura, ae*, f. *commissura, ae*. f.
Ricongegnare. Congegnare di nuovo: *Recomponere*. a. 3. Veg.
Ricongelare. —1— Congelare di nuovo: *Iterum gelare*, a. e n. 1. *congelare*. a. e n. 1. —2— n. pass. *Iterum gelare*, n. 1. *congelare*. n. 1.
Ricongiugnere. V. Ricongiungere.
Ricongiugnimento. Il ricongiugnere: *Nova conjunctio, onis*, f. *junctio, onis*. f.
Ricongiungere. —1— Congiungere di nuovo: *Renectere*. a. 3. Not. Tir. —2— Congiungere semplicemente: *Conjungere*, a. 3. *jungere*, a. 3. Virg. *adjungere*, a. 3. *nectere*, a. 3. *copulare*, a. 1. Cic. *injungere*. a. 3. Liv.
Ricongiunto. add. da Ricongiungere: *Recollectus*, Sen. *iterum conjunctus*, *junctus, a, um.*
Ricongiunzione. V. Ricongiugnimento.
Ricongregare. Di nuovo congregare: *Rursus, iterum congregare*, a. 1. *colligere*. a. 3.
Riconiare. Di nuovo coniare: *Recudere*. a. 3. Varr.
Riconoscente. add. Che riconosce, grato: *Gratus, a, um*, *beneficii memor, oris*. Cic.
Riconoscenza. —1— Riconoscimento, il riconoscere: *Recognitio, onis*, f. Cic. *agnitio, onis*. f. Plin. —2— Gratitudine: *Gratia, ae*, f. *gratus animus*, i. m. Cic. —3— Contraccambio, rimunerazione dei benefizii: *Remuneratio, onis*. f. Cic. —4— parlandosi di Falli; Rimordimento: *Conscientia, ae*, f. Cic. *poenitentia, ae*. f. Fedr.
Riconoscere. —1— Rivocare alla memoria il già conosciuto, raffigurare: *Recognoscere*, a. 3. Cic. *agnoscere*, a. 3. Virg. *cognoscere*, a. 3. Plaut. *noscitare*. a. 1. Liv. —2— Conoscere: *Noscere*, a. 3. *cognoscere*. a. 3. Cic. —3— Distinguere: *Dignoscere*, a. 3. Oraz. *internoscere*, a. 3. *discernere*, a. 3. *distinguere*. a. 3. Cic. —4— Riscontrare, confrontare: *Recognoscere*. a. 3. Col. —5— parlandosi di Fortezze e cose militari, vale Esplorare: *Visere*, a. 3. *invisere*, a. 3. Liv. *explorare*, a. 1. Cic. *praetentare*. a. 1. Tibul. —6— Reputare, avere in luogo di: *Loco habere*, a. 2. *loco*, *in loco ponere*, a. 3. Cic. *in numero habere*. a. 2. Ces. —7— n. pass. Ravvedersi degli errori, pentirsi: *Resipere*, n. 3. *poenitere*, imp. 2. Cic. *resipiscere*, n. 3. Liv. *ad bonam frugem se recipere*. a. 3. Cic.
Riconoscere una cosa da alcuno o per alcuno, vale Reputare o Confessare di averla da lui o mediante lui: *aliquid alicui acceptum referre*. Cic. Riconoscere un errore, un peccato o simili, vale Confessarlo: *erratum agnoscere*. Cic. Riconoscere alcuno, vale Contraccambiarlo, rimunerarlo: *remunerari aliquem*. Cic. Riconoscere alcuno per signore, o simili, vale Accettarlo, sottoporglisi: *ditioni se alicujus permittere*, Curz. *obedientem esse*; *servire imperiis alicujus*. Plaut. Riconoscersi d'un beneficio, vale Mostrarsi grato: *gratum esse*; *gratum se praebere*. Cic. Riconoscere una cosa per beneficio: *aliquid in beneficio*, *in beneficii loco ponere*. Cic. Riconosco da te la libertà: *quod sim liber tibi acceptum refero*. Cic. Riconosce la salute da me solo: *mihi salutem adjudicat*. Cic. Riconoscere la lealtà d'alcuno nel denaro: *fidem alicujus in pecunia perspicere*. Ter. Riconosce le vie: *itinera explorat*. Sall. Mandar esploratori per riconoscere la strada: *speculatores dimittere*, *ut viam explorent*. Tac. Gli esploratori ebbero agio di riconoscere il tutto: *speculatores omnia visendi tempus habuerunt*. Liv.
Riconoscibile. add. Che si può riconoscere: *Qui, quae, quod recognosci potest*.
Riconoscimento. V. Riconoscenza.
Riconoscitore. verbal. masc. Chi riconosce: —1— Conoscitore: *Cognitor, oris*. m. Cic. —2— Esploratore: *Explorator, oris*, m. Tac. *speculator, oris*. m. Ces. —3— Grato, riconoscente: *Gratus, i*, m. *beneficii memor, oris*. m. Cic.

Riconosciuto. add. da Riconoscere. —1— Ravvisato, raffigurato: *Recognitus*, Cic. *agnitus, a, um.* Tac. —2— Pentito: *In poenitentiam mutatus*, Tac. *poenitentia actus, a, um.* Cod.
Riconquista. Il riconquistare: *Recuperatio, onis*. f. Cic.
La riconquista della libertà è così bella: *libertatis recuperatio ita praeclara est*. Cic.
Riconquistare. Di nuovo conquistare, ricuperare: *Recuperare*, a. 1. *recipere*. a. 3. Cic.
Riconquistato. add. da Riconquistare: *Recuperatus, a, um.* Cic.
Riconsagrare. } Consacrar di nuovo: *Resecrare*. a. 1. Nep.
Riconsecrare. }
Riconsegnare. Consegnar di nuovo, restituire: *Reddere*, a. 3. *retribuere*, a. 3. Liv. *remittere*, a. 3. Ces. *referre*, a. anom. Virg. *retradere*. a. 3. Cod.
Riconsiderare. Di nuovo considerare: *Remeditari*. d. 1. *remetiri*, d. 4. Sen. *recognoscere*, a. 3. *respicere*. a. 3. Cic.
Riconsiderato. add. da Riconsiderare: *Iterum consideratus*, *ponderatus*, *perpensus, a, um.*
Riconsigliare. — 1 — Consigliar di nuovo: *Rursus consiliari*, d. 1. *consilium dare*, a. 1. *consilio juvare*. a. 1. — 2 — n. pass. Prender nuovo consiglio, pigliare partito: *Iterum statuere*, a. 3. *constituere*. a. 3.
Riconsigliato. add. da Riconsigliare: *Iterum consultus*, *monitus*, *suasus, a, um.*
Riconsolamento. V. Rifacimento.
Riconsolare. —1— Di nuovo consolare: *Iterum solari*, d. 1. *consolari*, d. 1. *levare*, a. 1. *relevare*. a. 1. —2— n. pass. Consolarsi di nuovo: *Rursus se consolari*, d. 1. *consolatione uti*, d. 3. *recreari*. pass. 1.
Riconsolato. add. da Riconsolare, nel senso però di Consolato: *Contentus, a, um*, Cic. *voti compos, otis*. Ovid.
Riconsolazione. Consolazione: *Consolatio, onis*, f. *solatium, ii*. n. Cic.
Ricontare. —1— Contare e annoverar di nuovo: *Iterum numerare*, a. 1. *enumerare*. a. 1. —2— Raccontare, narrare: *Narrare*, a. 1. *enarrare*, a. 1. *dicere*. a. 3. Cic. —3— Raccontare di nuovo: *Renarrare*, a. 1. Ovid. *retexere*. a. 3. Apul.
Riconto. Epilogo: *Epilogus, i*, m. *enumeratio, onis*. f. Cic.
Riconvenire. —1— Convenire colui che prima ci convenne: *Convenire*, a. 4. Cod. *appellare*, a. 1. *compellare*, a. 1. *in jus vocare*. a. 1. Cic. — 2 — Redarguire: *Redarguere*. a. 3. Virg.
E allora, se la cosa era falsa, perchè egli non mi riconvenne? *tum, id si falsum fuerat, ille cur non refellit?* Ter.
Riconvenzione. Impugnazione: *Oppugnatio, onis*. f. Cic.
Riconvertire. —1— Convertire di nuovo: *Iterum convertere*, a. 3. *mutare*, a. 1. *commutare*. a. 1. —2— Far rivolger di nuovo la mente dal male al bene: *Denuo, rursus ad poenitendum agere*, a. 3. *ad frugem compellere*. a. 3. —3— n. pass. Ravvedersi di nuovo: *Rursus resipere*, n. 3. *resipiscere*, n. 3. *poenitere*. imp. 2.
Riconvertito. add. da Riconvertire: *Iterum ad poenitentiam actus, a, um.*
Riconvitare. Chiamare a convito chi ti convitò: *Revocare*, a. 1. Fedr. *ad convivium revocare*. a. 1. Petr.
Ricoperchiare. V. Ricoprire.
Ricoperchiato. V. Ricoperto.
Ricoperta e Ricoverta. —1— Il ricoprire, coprimento: *Opertio, onis*, f. Varr. *operimentum, i*, n. Plin. *tegumentum, i*. n. Cic. —2— trasl. Occultamento: *Occultatio, onis*. f. Cic. — 3 — Iscusa, discolpa: *Excusatio, onis*, f. *purgatio, onis*, f. Cic. *expurgatio, onis*. f. Plaut.
Ricopertamente. avv. Ascosamente: *Abdite*, *abscondite*, *clam*, *occultate*, Cic. *tecte*, Tib. *occulte*. Ces.
Ricoperto e Ricoverto. add. da Ricoprire e Ricovrire: *Retectus*, Svet. *tectus*, *coopertus*, *opertus*, Cic. *contectus*, *obtectus*, Ces. *adopertus*, *intectus*, Liv. *protectus, a, um.* Ovid.
Ricopertura. —1— Copertura: *Tegumentum, i*, n. Ces. *operimentum, i*, n. Plin. *opertio, onis*. f. Varr. —2— Occultamento: *Occultatio, onis*. f. Cic.
Ricopiare. — 1 — Copiar di nuovo: *Iterum transcribere*. a. 3. — 2 — per semplicemente Copiare: *Transcribere*, a. 3. *exscribere*. a. 3. Cic.
Ricopiato. add. da Ricopiare; Copiato di nuovo: *Iterum transcriptus*, *exscriptus, a, um.*
Ricoprimento. Il ricoprire: *Opertio, onis*,

f. Varr. *operimentum, i,* n. Plin. *tegumentum, i,* n. Cic. *integumentum, i,* n. Liv.
Ricoprire. —1— Coprir di nuovo: *Relegere.* a. 3. Pall. —2— più comunemente per Coprire: *Tegere,* a. 3. *contegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. Cic. *operire,* a. 4. Nep. *integere,* a. 3. Ces. *praetegere,* a. 3. *protegere.* a. 3. Virg. —3— Occultare, nascondere: *Tegere,* a. 3. *obtegere,* a. 3. *contegere,* a. 3. *occulere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *celare.* a. 1. Cic. — 4 — Scusare: *Excusare,* a. 1. Cic. *purgare.* a. 1. Liv. —5— Assicurare i suoi crediti o simili: *Sibi cavere.* n. 2. Cod.
Ricoprire uno di quattrini: *argento aliquem onerare, atque opplere.* Plaut.
Ricorcare e Ricoricare. — 1 — n. pass. Di nuovo mettersi a giacere: *Recubare.* n. 1. Cic. —2— trasl. Il tramontar del sole o delle stelle: *Cadere,* n. 3. Oraz. *occidere,* n. 3. Cat. *labi.* d. 3. Virg. —3— att. Sotterrare le viti o altre piante per propagginarle: *Deprimere.* a. 3. Plin.
Ricordabile. add. Che è degno d'esser ricordato: *Memorabilis, e,* Cic. *memorandus, a, um.* Virg.
Ricordabilmente. V. Ricordevolmente.
Ricordagione. / **Ricordamento.** / **Ricordanza.** } V. Ricordo.
Ricordare. —1— Far menzione, raccontare: *Memorare,* a. 1. *commemorare,* a. 1. *narrare,* a. 1. *dicere.* a. 3. Cic. — 2 — Rammentare, ridurre a memoria: *Subjicere,* a. 3. *suggerere,* a. 3. *in memoriam redigere,* a. 3. *reducere.* a. 3. Cic. —3— Far considerare, avvertire: *Admonere.* a. 2. Liv. —4— Nominare: *Nominare,* a. 1. Plaut. *appellare,* a. 1. Nep. *vocare.* a. 1. Ces. —5— n. e n. pass. Avere in memoria, sovvenirsi: *Recordari,* d. 1. Cic. *meminisse,* dif. 3. *commeminisse,* dif. 3. *reminisci,* d. 3. *retinere,* a. 2. *in memoria esse.* n. anom. Cic.
Da non doversi ricordare: *immemorabilis.* Plaut. Mi ricordo: *subit recordatio.* Plin. Te lo ricordi tu? *numquid meministi?* Ter. Per quanto mi ricordo: *ut mea memoria est.* Cic. Ora mi ricordo: *nunc repeto.* Virg. Di ciò mi ricordo, che ecc. *illud mihi occurrit, quod etc.* Cic. Questa cosa mi fa ricordare di Platone: *haec res affert mihi memoriam Platonis.* Cic. Ricordare le forti imprese: *fortia facta recensere.* Ovid. Ricordarsi l'antica gloria, l'antico valore: *reminisci veteris famae, pristinae virtutis.* Ces. Ricordare ad alcuno il paterno beneficio: *admonere aliquem paterni beneficii.* Liv. Ricordarsi ed esser grato del beneficio: *memorem et gratum esse beneficii.* Cic. Ricordavansi di tutti i suoi augurii passati: *recursabant animo vetera omina.* Tac. Mi ricorderò sempre dei beneficii da te ricevuti: *meam tuorum erga me meritorum memoriam nulla unquam delebit oblivio.* Cic. Mi ricordo degli ammaestramenti che mi hai dati: *non me fugiunt tua praecepta.* Cic. Voglio che egli mi ricordi qualche cosa che fosse da me dimenticata: *cupio ab illo subjici, si quid forte praetereo.* Cic.
Ricordato. add. da Ricordare. —1— Rammentato: *Memoratus, a, um.* Plaut. —2— Citato, allegato: *Allatus, a, um.* Liv.
Non ricordato: *incelebratus.* Tac. Cosa ricordata per via va; prov. che si dice Quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne, mentre ch' ei se ne ragiona: *lupus est in fabula,* Ter. *lupus in sermone.* Plaut.
Ricordatore. verbal. masc. —1— Che o chi ricorda, rammentatore: *Memorator, oris.* m. Prop. —2— Che o chi si ricorda: *Memor, oris.* m. Cic.
Ricordazione. V. Ricordo.
Ricordevole. add. —1— Che si ricorda, memore: *Memor, oris.* Cic. —2— Memorabile, da ricordarsene: *Memorabilis, e,* Cic. *memorandus, a, um.*
Ricordevole del beneficio: *gratus.* Cic.
Ricordevolmente. avv. Con ricordazione, a memoria: *Memoriter.* Cic.
Pronunciare ricordevolmente: *memoriter pronunciare.* Cic.
Ricordino. Regalo dato per memoria: *Monumentum, i,* n. Virg. *mnemosynon, i,* n. Catul.
Ricordo. —1— Il ricordarsi a memoria: *Recordatio, onis,* f. *memoria, ae.* f. Cic. —2— Tradizione, memoria trasmessa: *Monumentum, i,* n. Cic. *memoria, ae.* f. Nep. —3— Ricordino, pegno che si da per memoria: *Monumentum, i,* n. Virg. *mnemosynon, i.* n. Catul. —4— Avvertimento, ammaestramento: *Monitio, onis,* f. *monitum, i,* n. *monitus, us,* m. *monumentum, i.* n. Cic.
Far ricordo, vale far menzione: *mentionem facere.* Cic. Se quando io ritorno, ogni cosa non sarà al suo luogo, vi vo' dare il ricordo col nerbo: *nisi in suo quidque loco erit, cum ego revertar, vos monumentis commonefaciam bubulis.* Plaut.
Ricoricare. V. Ricorcare.

Ricoronare. Di nuovo coronare: *Iterum coronare,* a. 1. *coronam imponere.* a. 3.
Ricorre. V. Raccogliere.
Ricorreggere. —1— Correggere di nuovo, rivedere, ritoccare: *Retractare,* a. 1. Plin. *recognoscere,* a. 3. *perpolire,* a. 4. *absolvere.* a. 3. Cic. —2— Raddrizzare, correggere: *Recorrigere.* a. 3. Sen. —3— per semplicemente Correggere: *Corrigere,* a. 3. Cic. *emendare.* a. 1. Nep.
Ricorrere. —1— Di nuovo correre: *Recurrere,* n. 3. Plaut. *cursum iterare.* a. 1. Oraz. —2— per semplicemente Correre: *Currere,* n. 3. *evolare,* n. 1. Cic. *percurrere,* n. 3. Ter. *decurrere.* n. 3. Nep. —3— Rifuggire, andare a chiedere aiuto o difesa a qualcuno: *Profugere,* n. 3. *confugere,* n. 3. *devenire,* n. 4. Cic. *recurrere.* n. 3. Tac. —4— parlando delle Cose, vale Aver ricorso ad esse: *Recurrere,* n. 3. Quint. *decurrere,* n. 3. Oraz. *devenire,* n. 4. Cic. *confugere.* n. 3. Ovid. —5— Consultare, prendere consiglio: *Consultare,* a. 1. Plaut. *consulere,* a. 3. *consilium petere.* a. 3. Cic. —6— Ritornar colla mente alle cose andate: *Memoriae recurrere,* n. 3. Plin. *animo recursare.* n. 1. Tac. —7— in architettura, Ricorrere si dice delle cornici o altro membro che circonda tutto o parte dell'edificio: *Circumcurrere.* n. 3. Vitr.
Ricorrere all'aiuto altrui: *opem, auxilium alicujus implorare, requirere.* Cic. Ricorrere alle preghiere: *decurrere ad preces.* Oraz. Ricorrere agli studi, unico conforto nel dolore: *ad unicum doloris levamentum, studia confugere.* Plin. A qual medico ricorrerai? *ad quem medicum te conferes?* Cic. Nè il pilota adopera le sarte, ma ricorre ai voti: *nec moderator habenis utitur, at votis.* Virg. Ricorriamo a te, a te chiediamo aiuto: *ad te confugimus, a te opem petimus.* Cic. Inferiore di coraggio, ricorro alle arti: *inferior virtute, divertor ad artes.* Ovid.
Ricorretto. add. da Ricorreggere; Riveduto: *Retractatus, a, um.* Cic.
Ricorrimento. / **Ricorso.** sost. } —1— Il ricorrere: *Recursus, us.* m. Virg. —2— Rifugio: *Effugium, ii,* n. *perfugium, ii,* n. *refugium, ii,* n. Cic. *receptus, us.* m. Ces. —3— Rappresentanza che si fa al tribunale per ottener giustizia: *Recursus, us.* m. Cod. —4— I purgamenti mestruali delle donne: *Menstrua, orum,* n. pl. Cels. *menstrui cursus, us,* m. pl. *menstruae purgationes, um.* f. pl. Plin.
Aver ricorso, Invocar soccorso: *recurrere.* Quint. Aver ricorso alle leggi antiche: *majorum legibus uti.* Sall.
Ricorso. add. da Ricorrere: *Iterum percursus, decursus, a, um.*
Ricorsojo. modo avv. e si dice Bollire a ricorsojo, o a scroscio, e vale Bollire nel maggior colmo: *Aestu exultare.* n. 1. Virg.
Ricosteggiare. Scorrer di nuovo navigando le coste marittime: *Relegere.* a. 3. Tac.
Ricostituire. Costituir di nuovo: *Iterum constituere,* a. 3. *statuere.* a. 3.
Ricostruire. Riedificare: *Reaedificare,* a. 1. Liv. *reficere,* a. 3. Ces. *refabricare.* a. 1. Cod.
Ricotonare. Accotonar di nuovo: *Iterum crispare,* a. 1. *intorquere.* a. 2.
Ricotta. Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco: *Lactans meta, ae.* f. Marz.
Ricotto. add. —1— Cotto di nuovo: *Recoctus, a, um.* Virg. —2— parlandosi di cibi, vale Concotto, digerito: *Coctus, confectus,* Cic. *digestus,* Quint. *concoctus, a, um.* Varr.
Consigli ricotti, cioè Pensati, ben pensati: *concocta consilia.* Liv.
Ricoveramento e Ricovramento. Il ricoverare, il riacquistare: *Recuperatio, onis.* f. Cic.
Ricoverare e Ricovrare. —1— Recuperare, racquistare: *Reparare,* a. 1. *recuperare,* a. 1. *consequi.* d. 3. Cic. —2— Ricuperare, ricomprare: *Redimere.* a. 3. Cic. —3— Ricettare, dar ricetto: *Receptare,* a. 1. Ter. *recipere.* a. 3. Cic. —4— Rimetter in grazia: *Reconciliare.* a. 1. Cic. —5— Riscattare, redimere: *Redimere,* a. 3. *liberare.* a. 1. Cic. —6— Ridurre, ricondurre: *Reducere,* a. 3. Plaut. *redigere.* a. 3. Ovid. —7— n. pass. Ripararsi, rifuggire: *Confugere,* n. 3. *refugere,* n. 3. Cic. *se referre,* a. anom. *se recipere.* a. 3. Ces. *se receptare.* a. 1. Ter.
Ricovrarsi in casa: *in tectum se receptare.* Tac. Si ricovravano nelle città vicine: *se in proxima oppida recipiebant.* Ces. Ricovrare gli avanzi dei nemici: *recipere hostium reliquias.* Cic. Si ricovrarono con tutti i loro averi nelle selve e paludi cui eran confinanti: *in continentes silvas, ac paludes se suaque omnia contulerunt.* Ces.
Ricoverato e Ricovrato. add. da Ricoverare e Ricovrare; Ricuperato: *Recuperatus, receptus,* Cic. *reparatus, a, um.* Luc.
Ricoveratore e Ricovratore. verbal. masc. Che o chi ricovera, riacquista: *Recuperator, oris.* m. Tac.

Ricovero e Ricovro. —1— Ricuperamento: *Recuperatio, onis.* f. Cic. —2— Riparo, rifugio: *Refugium, ii,* n. Cic. *confugium, ii,* n. *suffugium, ii,* n. Ovid. *receptus, us,* m. *receptaculum, i.* n. Ces.
Dare ricovero ad alcuno: *praestare hospitium alicui.* Liv. A' nostri fuggitivi era ricovero sicuro colà: *ibi certus fugitivis receptus erat.* Ces. Date ricovero a uomini mansueti: *sit apud vos demissis hominibus perfugium.* Cic. Come se tutta la repubblica avesse trovato ricovero in Vespasiano: *tamquam omnis respublica in Vespasiani sinum cessisset.* Tac. Chiedevano un ricovero sicuro: *tutum exsilium orabant.* Tac.
Ricovrare e deriv. V. Ricoverare e deriv.
Ricovrire e deriv. V. Ricoprire e deriv.
Ricreamento e Ricriamento. Conforto, ristoro: *Oblectamentum, i,* n. *relaxatio, onis,* f. *oblectatio, onis,* f. Cic. *solamen, inis,* n. Virg. *oblectamen, inis.* n. Ovid.
Ricreare e Ricriare. —1— Crear di nuovo, riprodurre: *Recreare,* a. 1. Plaut. *reparare.* a. 1. Ovid. —2— Dare alleggiamento, conforto: *Recreare,* a. 1. *relaxare,* a. 1. *oblectare,* a. 1. Cic. *relevare,* a. 1. Ovid. *reficere,* a. 3. Ces. *solari,* d. 1. Virg. *exhilarare,* a. 1. Marz. *animum renovare.* a. 1. Cic. —3— n. pass. Prendere alleggiamento, conforto: *Se oblectare,* a. 1. *se recreare,* a. 1. *se reficere,* a. 3. *animum renovare,* a. 1. Cic. *se remittere,* a. 3. Nep. *animum remittere.* a. 3. Liv.
Certo non mi ricreo, pur mi distraggo: *nihil equidem levor, sed tamen aberro.* Cic.
Ricreativo e Ricriativo. add. Atto a ricreare: *Recreans, antis.* Plin.
Ricreato e Ricriato. add. da Ricreare e Ricriare; Sollevato: *Recreatus,* Cic. *relevatus,* Ovid. *allevatus, a, um.* Tac.
Ricreatore e Ricriatore. verbal. masch. —1— Chi ricrea, chi conforta: *Solans, antis,* m. Virg. *consolans, antis.* m. Cic. —2— Riparatore, ristoratore: *Reparator, oris,* m. Staz. *recreator, oris.* m. Iscr. ant. —3— Redentore: *Redemptor, oris.* m. T. E.
Ricreatrice. femm. di Ricreatore; Che ristora: *Reficiens, entis.* f. Plin.
Ricreazioncella e Ricriazioncella. dim. di Ricreazione: *Brevis relaxatio, onis.* f. Cic.
Ricreazione e Ricriazione. Sollievo, ristoro: *Relaxatio, onis,* f. *animi remissio, onis,* f. *solatium, ii.* n. Cic.
Ricredere. —1— Credere altrimenti di quel che si è prima creduto, mutarsi d'opinione: *Consilium mutare,* a. 1. *sententiam mutare,* a. 1. *de sententia decedere,* n. 3. *sententia desistere,* n. 3. Cic. *a sententia discedere.* n. 3. Ces. —2— Diffidarsi: *Diffidere,* n. 3. Cic. *indubitare.* n. 1. Virg.
Ricreduto. add. da Ricredere; Sgannato, chiarito, convinto: *Convictus, persuasus,* Cic. *evictus,* Ovid. *revictus, a, um.* Liv.
Ricrèo. V. Ricreamento.
Ricrescenza. V. Escrescenza.
Ricrescere. —1— a. Accrescere, aumentare: *Augere,* a. 2. *adaugere,* a. 2. Cic. *exaugere,* a. 2. Plaut. *auctitare,* a. 1. Tac. *ampliare.* a. 1. Ces. —2— neutr. vale Crescer di nuovo: *Recrescere.* n. 3. Liv. —3— neutr. Crescere, aumentarsi: *Crescere,* n. 3. *augescere,* n. 3. *adaugescere.* n. 3. Cic.
Ricrescimento. Il ricrescere: *Accretio, onis,* f. *incrementum, i,* n. Cic. *augmentum, i,* n. Plin. *crescentia, ae.* f. Vitr.
Ricresciuto. add. da Ricrescere; Aumentato: *Auctus,* Cic. *excretus,* Virg. *accretus, a, um.* Plin.
Ricriare e deriv. V. Ricreare e deriv.
Ricrio. V. Ricreamento.
Ricrocifisso. add. Di nuovo crocifisso: *Iterum crucifixus, cruci affixus, a, um.*
Ricrocifiggere. Crocifigger di nuovo: *Iterum crucifigere,* a. 3. *in crucem tollere,* a. 3. *sustollere,* a. 3. *cruci affigere.* a. 3.
Ricucimento. V. Ricucitura.
Ricucire. Di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita: *Resuere,* a. 3. Not. Tir. *resarcire.* a. 4. Ter.
Ricucito. add. da Ricucire: *Iterum sutus, consutus, a, um.*
Ricucitore. verbal. masc. Che o chi ricuce: *Qui resarcit.*
Ricucitura. Il ricucire: *Replicatura, ae,* f. Cod. *nova sutura, ae.* f.
Ricuocere. —1— Cuocer di nuovo: *Recoquere.* a. 3. Cic. —2— semplicemente Cuocere: *Coquere,* a. 3. Nep. *concoquere,* a. 3. Varr. *excoquere.* a. 3. Plin. —3— Concuocere, digerire: *Concoquere,* a. 3. Cic. *conficere,* a. 3. Plin. *digerere.* a. 3. Quint. —4— Esaminare: *Examinare,* a. 1. *pendere,* a. 3. *considerare,* a. 1. *perpendere.* a. 3. Cic.
Ricuperamento. Ricuperazione, racquisto: *Recuperatio, onis.* f. Cic.
Ricuperare e Recuperare. Riacquistare:

Recuperare, a. 1. Ces. *reparare*, a. 1. *recipere*. a. 3. Cic.
Ricuperare il perduto: *reparare quod amiseris*. Plin. Ricuperare gli spiriti; Ritornare ai sensi: *animam receptare*. Lucr.
Ricuperato. add. da Ricuperare: *Recuperatus*, *receptus*, Cic. *reparatus*, *a*, *um*. Luc.
Ricuperatore. verbal. masc. Chi ricupera: *Recuperator* e *reciperator*, *oris*, m. Tac. *receptor*, *oris*. m. Vopisc.
Ricuperatori di libertà: *libertatis auctores*. Tac.
Ricuperazione. Il recuperare: *Recuperatio*, *onis*. f. Cic.
Ricurvo. add. Curvo: *Curvus*, Virg. *recurvus*, *recurvatus*, *reflexus*, *a*, *um*. Ovid.
Ricurvo all'insù: *repandus*, Cic.
Ricusa e Recusa. Il ricusare: *Recusatio*, *onis*, f. *repudiatio*, *onis*, f. *repulsa*, *ae*, f. Cic. *detrectatio*, *onis*. f. Liv.
Ricusare. Rifiutare, non volere: *Recusare*, a. 1. *despicere*, a. 3. Ces. *respuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. *abnuere*, a. 3. Cic. *ejicere*, a. 3. *detrectare*. a. 1. Quint.
Ricusar morto alcuno, vale Tenerlo per perduto: *aliquem desperare*. Sen. Ricusar i giudici: *rejectionem judicum facere*; *ejurare judices*. Cic. Egli fu ricusato per giudice da costui: *ab isto judex rejectus est*. Cic. Ricusare d'arruolarsi, d'obbedire, la battaglia: *detrectare militiam*, Ces. *imperium*, *certamen*. Curz. Non ricusando alcuna fatica, od officio: *nec ullum laborem*, *aut munus despiciens*. Ces. Si consacrano a servigio de're, e morti essi, ricusano di vivere: *se regibus devovent*, *et post eos vitam refutant*. Sall. Ricusare il beneficio, gli onori: *repudiare beneficium*, Plaut. *honores*. Plin.
Ricusato. add. da Ricusare: *Recusatus*, Ovid. *rejectus*, *repudiatus*, *a*, *um*. Cic.
Ricusazione. V. Ricusa.
Ridamare. V. Riamare.
Ridare. Dar di nuovo: *Iterum dare*, a. 1. *donare*. a. 1.
Ridar giù, vale Ammalarsi: *in morbum cadere*, *incidere*. Cic.
Ridarguire. V. Redarguire.
Ridda. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto: *Chorea*, *ae*. f. Virg.
Riddare. Menar la ridda, danzare: *Saltare*, n. 1. Cic. *tripudiare*, n. 1. Sen. *choreas* o *choros ducere*, a. 3. Ovid. *restim ducere*. a. 3. Ter.
Riddone. V. Ridda.
Ridere. —1— Prorompere in riso: *Ridere*, n. 2. *risum facere*, a. 3. *edere*. a. 3. Cic. —2— Arridere: *Ridere*, n. 2. Ovid. *arridere*, n. 2. Lucr. *favere*. n. 2. Cic. —3— n. pass. Burlarsi, farsi beffe: *Ridere*, a. 2. *irridere*, a. 2. *deridere*, a. 2. *ludere*, a. 3. *illudere*, a. e n. 3. Cic. *eludere*, a. 3. Liv. *deludificare*. a. 1. Plaut.
Ridendo e scherzando: *per ludum et jocum*. Cic. Morir del ridere: *risu rumpi*, *effundi*, Petr. *diffundi*; *risu ilia dissolvere*. Ovid. Cercar di far ridere: *risus captare*, Cic. *lacessere*. Quint. Tenersi dal ridere; Frenar le risa: *risum compescere*, Oraz. *continere*. Plaut. Ridere smoderatamente: *cachinnare*, Lucr. *cachinnari*, Cic. *cachinnum edere*; *effundi in cachinnos*. Svet. Chi ride smoderatamente: *cachinno*. Pers. Mi rido di costui: *rideo hunc*. Ter. Ridere delle mattezze di alcuno: *irridere alicujus amentiam*. Cic. È impossibile a dire come hai fatto ridere di te, del fatto tuo: *non potest narrari quos ludos praebueris*. Ter. Far ridere i nemici: *inimicis voluptatem creare*. Plaut. Sempre non ride la moglie del ladro, prov. che vale A lungo andare sono scoperte le tristizie, e castigate: *raro antecedentem scelestum deserit poena*. Oraz.
Ridestare. Destar di nuovo, risvegliare: *Excitare*. a. 1. Cic.
Ridetto. add. da Ridire: *Repetitus*, *a*, *um*. Oraz.
Ridevole. add. Atto a muovere il riso: *Ridiculus*, Cic. *ridiculosus*, *a*, *um*. Plaut.
Ridevolmente. avv. In maniera da riderne: *Ridicule*. Cic.
Ridicimento. —1— Il ridire: *Repetitio*, *onis*. f. Quint. —2— r. m. Repetizione: *Repetitio*, *onis*. f. Cic.
Ridicitore. verbal. masc. Che o Chi ridice: *Repetens*, *entis*. m. Ovid.
Ridicitrice. femm. di Ridicitore: *Repetens*, *entis*. f. Ovid.
Ridicolaggine. astr. di Ridicolo: *Ridiculum*, *i*, n. *ridicularia*, *orum*. n. pl. Plaut.
Ridicolo. sost. Ciò che induce a riso: *Ridiculum*, *i*, n. *ridicularia*, *orum*. n. pl. Plaut.
Ridicolo. add. —1— Atto a muovere il riso, che fa ridere: *Ridiculus*, Cic. *ridiculosus*, *a*, *um*. Plaut. —2— Degno di riso: *Perridiculus*, *a*, *um*. Cic.
Assai ridicolo: *derídiculus*. Plaut. Rendersi ridicolo: *fabulam fieri*; *fabulam esse*; *fabulam jactari*, Oraz. *risum praebere*. Giust. Ridicolo più per la sua faccia, che per le sue facezie: *facie magis*, *quam facetiis ridiculus*. Cic. Uomo ridicolo: *ridiculum caput*. Ter. E cosa ridicola che tu mi faccia di coteste prediche: *ridiculum est*, *te istuc me admonere*. Ter.
Ridicolezzaggine. V. Ridicolaggine.
Ridicolosamente. avv. Con modo ridicolo: *Ridicule*, *perridicule*. Cic.
Ridicolosità. V. Ridicolaggine.
Ridicoloso. V. Ridicolo. add.
Ridienio. V. Ridicolo.
Ridificare. V. Riedificare.
Ridimandare. V. Ridomandare.
Ridiminuire. Diminuir di nuovo: *Reminuere*. a. 3. Not. Tir.
Ridiminuito. add. da Ridiminuire: *Iterum diminutus*, *imminutus*, *minutus*, *a*, *um*.
Ridintornare. Dintornare di nuovo: *Iterum circumscribere*. a. 3.
Ridipingere. Dipingere di nuovo: *Rursus*, *iterum pingere*, a. 3. *depingere*. a. 3.
Ridire. —1— Dir di nuovo, ripetere, replicare: *Repetere*, a. 3. *iterare*, a. 1. Cic. *replicare*, a. 1. *reiterare*, a. 1. Tac. *retexere*, a. 3. Claud. —2— Raccontare, riferire, rapportare: *Referre*, a. anom. Ces. *deferre*, a. anom. *narrare*, a. 1. Cic. *renuntiare*, a. 1. Nep. *reportare*, a. 1. Virg. *apportare*. a. 1. Ter. —3— Ricordare: *Suggerere*, a. 3. *in memoriam redigere*, a. 3. *reducere*, a. 3. Cic. *revocare*. a. 1. Giust. —4— n. pass. Disdirsi, dire il contrario di quello che già si è detto: *Dicta retractare*. a. 1. Virg.
Ridiritto. V. Raddirizzato.
Ridirizzare e Ridrizzare. V. Raddirizzare.
Ridisciogliere. Nuovamente disciogliere: *Resolvere*, a. 3. Cic. *iterum*, *rursus solvere*, a. 3. *dissolvere*. a. 3.
Ridisciolto. add. da Ridisciogliere: *Resolutus*, Cic. *iterum solutus*, *a*, *um*.
Ridiscorrere. V. Riparlare.
Ridisegnare. Disegnar di nuovo: *Iterum*, *rursus describere*, a. 3. *delineare*. a. 1.
Ridisputare. Disputar di nuovo: *Iterum disputare*, a. 1. *disceptare*, a. 1. *disserere*. a. 3.
Ridistendere. Distendere di nuovo: *Iterum distendere*, a. 3. *detendere*, a. 3. *explicare*. a. 1.
Ridistinguere. Distinguere meglio, dichiarar meglio: *Apertissime*, *planissimeque explicare*. a. 1. Cic.
Riditore. verbal. masc. Chi si ride o si fa beffe d'altrui: *Irrisor*, *oris*, m. Cic. *risor*, *oris*, m. Oraz. *derisor*, *oris*. m. Plin.
Ridivenire. } Tornare a divenire, a diven-
Ridiventare. } tare: *Rursus evadere*, n. 3. *fieri*. pass. anom.
Ridividere. Divider di nuovo: *Rursus dividere*. a. 3.
Ridivincolare. n. pass. Ritorcersi, ripiegarsi come fanno i serpenti: *In arcus*, *in orbes sinuari*, pass. 1. Ovid. *sinus conficere*. a. 3. Cic.
Ridivisibile. add. Che si può ridividere: *Rursus*, *iterum dividuus*, *a*, *um*, *separabilis*, *e*.
Ridolere. n. pass. —1— Di nuovo dolersi: *Iterum dolere*. n. 2. —2— semplicemente dolersi: *Dolere*, n. 2. *cruciari*, pass. 1. *dolore angi*, pass. 3. *affici*. pass. 3. Cic. —3— n. ass. Olire, rendere odore: *Redolere*. n. 2. Virg.
Ridomandare. —1— Domandar di nuovo: *Repetere*, a. 3. Ces. *reposcere*, a. 3. Ter. *reflagitare*. a. 1. Catr. —2— per semplicemente Domandare: *Poscere*, a. 3. *petere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *expostulare*, a. 1. *flagitare*, a. 1. Cic. *rogare*, a. 1. Ter. *quaerere*. a. 3. Ovid.
Ridonare. —1— Donare, o dare di nuovo: *Redonare*. a. 1. Oraz. —2— semplicemente Donare: *Donare*, a. 1. *largiri*, d. 4. *dono dare*. a. 1. Cic.
Chi ridona: *redonator*. Iscr. ant. Se la fortuna mi ridoni voi e la patria: *si me vestri et patriae compotem fortuna fecerit*. Cic.
Ridondamento. } V. Ridondanza.
Ridondante. sost. }
Ridondante. add. Copioso: *Redundans*, *antis*, *affluens*, *entis*, *copiosus*, *fecundus*, *largus*, *a*, *um*, Cic. *abundans*, *antis*. Virg.
Ridondanza. Il ridondare, abbondanza: *Redundantia*, *ae*, f. *abundantia*, *ae*, f. *copia*, *ae*, f. *vis*, *vis*, f. *superfluum*, *i*, n. Cic. *exuberantia*, *ae*, f. Gell.
Ridondare. —1— Soverchiamente abbondare: *Redundare*, n. 1. Cic. *exuberare*, n. 1. Virg. *superfluere*, n. 3. *superesse*. n. anom. Ter. —2— Risultare, tornare: *inferri*, pass. anom., *sequi*. d. 3. Cic.
Da ciò naturalmente ridonda: *ex quo natura consequitur*. Cic. Ridondare una cosa a danno, vale Tornare a danno: *damno esse*, Cic. *damnum dare*, *apportare*. Ter. La pietà verso i scellerati ridonda a danno della repubblica: *misericordia in scelestos in reipublicae perniciem redit*. Sall. Questo caso poteva ridondare a loro danno: *hic casus ad ipsos recidere poterat*. Ces. Ridonda a vantaggio del corpo: *ad corporis commodum revertitur*. Cic.
Ridosso. V. A ridosso.
Ridottare e deriv. V. Temere e deriv.
Ridotto e Riduttó. sost. Luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo: *Receptaculum*, *i*, n. *refugium*, *ii*, n. *perfugium*, *ii*, n. Cic. *confugium*, *ii*, n. Ovid. *receptus*, *us*. m. Virg.
Ridotto di oziosi: *desidiabulum*. Plaut.
Ridotto. add. da Ridurre; Fatto ritornare, ricondotto: *Reductus*, *redactus*, Ces. *adductus*, *deductus*, *a*, *um*. Cic.
Ridotto alle strette: *coangustatus*. Irz.
Ridrizzare. V. Raddirizzare.
Ridubitare. Dubitar di nuovo: *Iterum*, *rursus dubitare*, n. 1. *indubitare*. n. 1.
Riducere. V. Ridurre.
Riducimento. Il ridurre, il far ritornare: *Reductio*, *onis*, f. *revocatio*, *onis*. f. Cic.
Riducitore e Riduttore. verbal. masc. Chi riduce, riconduce: *Reductor*, *oris*. m. Liv.
Ridurre e Riducere. —1— Ricondurre, far ritornare: *Reducere*, a. 3. Plaut. *referre*, a. anom. *adducere*, a. 3. *conducere*, a. 3. Cic. *redigere*. a. 3. Ovid. —2— Mutare, convertire: *Mutare*, a. 1. *commutare*, a. 1. *vertere*, a. 3. Cic. *convertere*, a. 3. Ter. *transmutare*. a. 1. Oraz. —3— col sesto caso, vale Distornare, distogliere: *Abducere*, a. 3. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. *dissuadere*, a. 2. Cic. *demovere*, a. 2. *retrahere*, a. 3. Ter. *avertere*, a. 3. Liv. *divertere*. a. 3. Luc. —4— Scemare, diminuire: *Attenuare*, a. 1. *minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces. —5— n. pass. Condursi, andare da un luogo ad un altro: *Se ducere*, a. 3. *se conferre*. a. anom. Cic. —6— Ragunarsi, convenire: *Convenire*, n. 4. *adire*, n. 4. Cic. *coire*. n. 4. Ces. —7— Ricoverarsi: *Confugere*, n. 3. *refugere*, n. 3. Cic. *se referre*, a. anom. *se recipere*, a. 3. Ces. *se receptare*. a. 1. Ter. —8— Restringersi: *Redigi*, pass. 3. Ovid. *contineri*, pass. 2. *consistere*. n. 3. Cic.
Ridurre a concordia, a pace, vale Rappacificare: *reconciliare*; *recolligere*; *ad concordiam*, *ad pristinam concordiam reducere*. Cic. Ridurre a Dio, vale Convertire: *ad frugem corrigere*; *ad frugem compellere*. Plaut. Ridurre ad esame, vale Esaminare: *pendere*; *perpendere*, Cic. *examinare*; *disquirere*. Oraz. Ridurre a nulla, vale Annullare: *ad nihilum redigere*. Cic. Ridurre a sanità, vale Sanare: *ad salutem reducere*. Cic. Ridurre al poco, vale Impoverire, far divenir povero: *pauperare*, Plaut. *depauperare*. Varr. vale pure Diminuire assai: *maxime diminuere*, *debilitare*. Cic. Ridursi al poco, vale Impoverirsi: *in miserias incidere*; *ad inopiam delabi*. Cic. Ridursi a mente, o alla memoria, vale Ricordarsi: *recordari*; *reminisci*; *reducere aliquid in memoriam*. Cic. Ridurre alla signoria, all'obbedienza, vale Sottoporre, recare in signoria: *sub imperium*, *sub potestatem redigere*, Nep. *sub jus ditionemque*, Liv. *in potestatem*, Ces. *in ditionem redigere*. Cic. Ridurre in atto, vale Effettuare: *perpetrare*; *ad effectum adducere*. Liv. Ridurre in essere, vale Preparare: *parare*; *praeparare*. Cic. Ridurre in isperanza, vale Mettere in isperanza: *inducere aliquem in spem*. Cic. Ridurre insieme, vale Raccogliere: *colligere*; *recolligere*. Cic. Ridurre in pericolo, vale Mettere in pericolo: *in discrimen adducere*. Cic. Ridurre le cose allo stato di prima: *ad pristinam rationem rem redigere*. Ces. Ridurre a fine: *perficere*; *absolvere*; *conficere*. Cic. Ridursi da parte; Ritirarsi: *excedere*; *recedere*. Cic. Ridurre alcuno colle buone: *devertere aliquem hortatu*. Lucan. Ridurre uno al dovere: *reducere aliquem ad officium*. Nep. La cosa è ridotta a tal segno, che è necessario ecc.: *in eum jam res rediit locum*, *ut necesse sit etc.* Ter. Non vogliate permettere che l'arte musicale si riduca a pochi: *nolite sinere*, *artem musicam recidere ad paucos*. Ter. Esser ridotto tra l'uscio e il muro: *ad incitas redactum esse*. Plaut. Si è ridotto al buono: *redit jam in viam*. Ter. Non potendo ridurre colle buone in poter suo: *cum oratione reconciliare non posset*. Nep. Gli fu data una scorta, affinchè sicuro si riducesse colà: *praesidium dedit*, *ut eo tuto perveniret*. Nep. Si riduceva da parte, per dare il passo agli altri: *digrediebatur ut aliis viam daret*. Sall. Chiesero che loro non si riducesse a debito quel fatto: *petiere ne factum illis fraudi esset*. Liv. La repubblica fu ridotta in potere di pochi: *respublica in paucorum ditionem concessit*. Sall. Maniera che il diletto ha ridotto in uso: *modus*, *quem delectatio celebravit*. Cic.
Riduzione. V. Riducimento.
Riedere. Ritornare: *Redire*, n. 4. *regredi*, d. 3. Cic.
Riedificare. Di nuovo edificare: *Reaedificare*, a. 1. Liv. *refabricare*, a. 1. Cod. *restaurare*,

a. 1. Tac. *reficere*, a. 3. Nep. *reparare*. a. 1. Plin.

Riedificazione. Il riedificare: *Refectio, onis*, f. Svet. *instauratio, onis*. f. Eumen.

Rieleggere. Eleggere di nuovo: *Reficere*. a. 3. Cic.

Riemanare. Di nuovo emanare, derivare: *Iterum manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *oriri*. d. 1.

Riemanazione. Emanazione rinnovellata: *Nova derivatio, onis*, f. *deductio, onis*. f.

Riemendare. V. Ricorreggere.

Riempiere. —1—Empire di nuovo: *Replere*. a. 2. Plin.—2—Empire: *Implere*, a. 2. *complere*, a. 2. *opplere*, a. 2. Cic. *replere*, a. 2. Virg. *explere*. a. 2. Ces.—3—trasl. Saziare, appagare: *Explere*, a. 2. *satiare*, a. 1. *saturare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Ingravidarsi: *Concipere*, n. 3. Cic. *ingravescere*, n. 3. *compleri*. pass. 2. Lucr.

Riempiere le piazze, il popolo o simili di checchessia, vale Pubblicarlo per tutto: *aliquid pervulgare, edere*, Cic. *vulgare*. Tac.

Riempimento. Il riempiere: *Explementum*, i. n. Sen.

Riempitivo. add.—1—Che riempie: *Replens, entis*. Sen.—2—Superfluo: *Supervacuus, supervacaneus*, Cic. *superfluus, a, um*. Sen.

Riempito. add. da Riempire; Ripieno: *Repletus, expletus, oppletus*, Cic. *refertus, a, um*. Ovid.

Riempitura. V. Riempimento.

Riempiuto. V. Riempito.

Rienfiare. Enfiarsi di nuovo: *Iterum turgere*, n. 2. *tumere*, n. 2. *turgescere*, n. 3. *tumescere*. n. 3.

Rientrare. —1—Entrar di nuovo: *Iterum intrare*, n. 1. *introire*. n. 4.—2—Restringersi in sè, raccortarsi: *Se contrahere*. a. 3. Plin.

Rientrare in se stesso: *se ipsum colligere; revocare se ad se*. Cic. Rientrare nell'animo di alcuno, vale Ritornargli in grazia: *in gratiam alicujus redire*. Cic.

Rientrato. add. da Rientrare.—1—Ritornato: *Redux, ucis*. Plin.—2—Contratto, rattrappato: *Contractus*, Fedr. *adductus, a, um*. Virg.

Riepilogare. Ricapitolare le cose dette: *Breviter complecti*, d. 3. *perstringere*, a. 3. Cic. *summatim percurrere*. n. 3. Varr.

Riergere. Erger di nuovo: *Iterum erigere* a. 3. *elevare*, a. 1. *attollere*, a. 3. *levare*. a. 1.

Riesaminare. Esaminar di nuovo: *Recognoscere*, a. 3. *replicare*, a. 1. *respicere*, a. 3. Cic. *recensere*. a. 2. Gell.

Riesaminato. add. da Riesaminare: *Retractatus, a, um*. Quint.

Riescire. V. Riuscire.

Rietoguardia. V. Retroguardia.

Riezza. V. Reità.

Rifabbricare. Fabbricar di nuovo, rinnovare: *Reaedificare*, a. 1. Liv. *reficere*, a. 3. *restituere*, a. 3. Ces. *refabricare*. a. 1. Cod.

Rifabbricato. add. da Rifabbricare; Restaurato: *Renovatus*, Cic. *restauratus, a, um*. Cod.

Rifacimento. — 1 — Il rifare: *Instauratio, onis*, f. *renovatio, onis*, f. Cic. *restitutio, onis*, f. Svet. *renovamen, inis*, n. Ovid. *refectio, onis*. f. Col. — 2 — Compenso: *Compensatio, onis*, f. Cic. *remedium, ii*. n. Sall.

Rifacitore. verbal. masc. Che o chi rifà, fa di nuovo: *Refector, oris*. m. Svet.

Rifallo. Nuovo fallo: *Novus error, oris*, m. *erroris repetitio, onis*. f.

Rifare. —1—Far di nuovo: *Refacere*, a. 3. Plaut. *reficere*, a. 3. Nep. *refingere*. a. 3. Virg.—2—Riedificare: *Reaedificare*, a. 1. Liv. *reficere*, a. 3. *restituere*, a. 3. Ces. *refabricare*. a. 1. Cod.—3—Restaurare, rimettere nello stato di prima: *Reficere*, a. 3. *restituere*, a. 3. Ces. *restaurare*, a. 1. Tac. *reparare*, a. 1. Liv. *renovare*. a. 1. Cic.—4—Risarcire: *Sarcire*, a. 4. Liv. *resarcire*. a. 4. Col. — 5 — Eleggere, creare: *Reficere*, a. 3. *creare*, a. 1. *designare*. a. 1. Liv. —6— n. pass. Ripigliar le forze: *Revirescere*, n. 3. *reviviscere*, n. 3. *se renovare*, a. 1. *se reficere*, a. 3. *vires resumere*. a. 3. Cic. —7— n. pass. Recuperare alcuna cosa perduta: o ristorarsi d'alcun danno sofferto: *Sarciri*, pass. 4. *se resarcire*. a. 4. Cic.

Rifar certo, vale Di nuovo accertare: *confirmare*. Cic. Rifar sicuro. V. Rassicurare. Rifare il lavoro: *retexere opus*. Ovid. Rifare una cosa, Rimetterla nello stato di prima: *aliquid redintegrare*. Ces. Rifare i ponti: *pontes reponere*. Tac. Rifare il cammino: *revolvere iter; convertere vias*. Virg. Rifare i danni: *damna piare*. Ovid. Rifarsi da capo: *a calce ad carcerem se revocare*. Cic. Bisogna adesso, che io mi rifaccia da capo: *ratio de integro ineunda est mihi*. Ter. Rifare i letti e ripulire la casa: *lectos sternere, munditiasque apparare*. Plaut. Mi rifò agli orti: *redeo ad hortos*. Cic. Mi rifò al detto di prima: *redeo ad illud, quod primum dixi*. Cic. Rifarsi del tempo passato: *reliqui temporis rationem recuperare*. Cic. Saprò ben io rifarmene come sta bene: *est ubi vos ulciscar probe*. Ter. Fu preso da voglia di rifare quella nobile città: *cupido eum restituendi nobilem urbem cepit*. Liv. Tre volte i giuochi furono rifatti: *ter ludi instaurati*. Liv.

Rifasciare. —1— Di nuovo fasciare: *Iterum fasciis divincire*. a. 4.—2—semplicemente Fasciare: *Obligare*, a. 1. *alligare*, a. 1. *fasciis devincire*. a. 4. Cic.

Rifatto. add. da Rifare; Fatto di nuovo: *Refectus, renovatus*, Cic. *repositus*, Tac. *reparatus*, Luc. *restauratus, a, um*. Cod.

Mezzo rifatto; Quasi ristorato: *semirefectus*. Ovid.

Rifavellare. Favellare di nuovo: *Reloqui*. d. 3. Varr.

Rifavorire. Favorir di nuovo: *Denuo favere*. n. 2.

Rifazione. V. Rifacimento.

Rifecondare. Fecondare di nuovo: *Iterum fecundare*. a. 1.

Rifedire. Di nuovo ferire: *Referire*, a. 4. Plaut. *repercellere*. a. 3. Not. Tir.

Rifendere. Di nuovo fendere: *Iterum findere*. a. 3.

Riferendario. V. Referendario.

Riferimento. Relazione: *Relatio, onis*, f. Plin. *relatus, us*, m. Tac. *nunciatio, onis*. f. Cic.

Riferire. — 1 — Ridire o rapportare altrui quello che s'è udito o visto: *Referre*, a. anom. Ces. *renuntiare*, a. 1. Nep. *narrare*, a. 1. *deferre*, a. anom. Cic. *reportare*, a. 1. Virg. *apportare*. a. 1. Ter.—2—Allegare, citare: *Proferre*, a. anom. *producere*, a. 3. Cic. *allegare*, a. 1. Tac. *citare*, a. 1. *inducere*. a. 3. Liv.—3—Attribuire: *Referre*, a. anom. Tac. *attribuere*, a. 3. *tribuere*, a. 3. *addicere*, a. 3. *assignare*. a. 1. Cic.—4—Ridurre, ristringere: *Redigere*, a. 3. Varr. *referre*. a. anom. Sen.—5—Ferir di nuovo: *Referire*, a. 4. Plaut. *repercellere*. a. 3. Not. Tir.—6—n. pass. Attenere, concernere: *Referre*, imp. anom. *attinere*, imp. 2. Plaut. *pertinere*, imp. 2. *spectare*. imp. 1. Cic. —7— Rapportarsi, rimettersi, acconciarsi: *Acquiescere*, n. 3. Svet. *consentire*, n. 4. *se conformare*. a. 1. Cic.

Riferir grazie; Ringraziare: *gratias agere, persolvere*. Cic.

Riferito. add. da Riferire; Rapportato, denunciato: *Relatus*, Virg. *renuntiatus*, Cic. *delatus*, Nep. *nuntiatus, a, um*. Ces.

Rifermare e derivati. V. Raffermare e derivati.

Riferrare. Ferrare di nuovo: *Rursus calceare*. a. 1.

Riferto. V. Referto.

Rifesso. add. da Rifendere: *Iterum fissus, a, um*.

Rifezione. V. Refezione.

Rifiammeggiare. Grandemente fiammeggiare: *Refulgere*. n. 2. Cic.

Rifiancheggiare. Fiancheggiare di nuovo: *Iterum munire*. a. 4.

Rifiancheggiato. add. da Rifiancheggiare: *Iterum munitus, a, um*.

Rifiatamento. Il rifiatare, respirazione: *Aspiratio, onis*, f. *respiratio, onis*, f. *respiratus, us*, m. *spiritus, us*, m. Cic. *respiramen, inis*, n. *anhelitus, us*. m. Ovid.

Rifiatare. —1—Respirare: *Respirare*, a. e n. 1. Plaut. *spirare*, a. e n. 1. *inhalare*, a. 1. *animam, aërem ducere*, a. 3. *animam spiritu ducere*, a. 3. Cic. *aërem carpere*. a. 3. Virg.—2—Prender riposo o ristoro: *Respirare*, n. 1. *se recreare*, a. 1. *se reficere*, a. 3. *animum renovare*, a. 1. Cic. *remittere*, a. 3. Liv. *se remittere*. a. 3. Nep.

Rifiatata. Il rifiatare, riposo, ricreamento: *Solamen, inis*, n. Virg. *respiratio, onis*, f. *relaxatio, onis*, f. Cic. *requies, ei*. f. Liv.

Rificcare. —1—Di nuovo ficcare: *Iterum figere*. a. 3. —2— Rapportare, ridir le cose, e prendesi in mala parte: *Deferre*, a. anom. *patefacere*. a. 3. Tac.

Rifidare. n. pass. Aver fidanza: *Credere*, n. 3. Virg. *fidere*, n. 3. *confidere*, n. 3. *fidem habere*, a. 2. *dare*. a. 1. Cic.

Rifidato. add. da Rifidare; Che si confida: *Fidens, entis*. Plaut.

Rifiggere. Figger di nuovo: *Iterum figere*, a. 3.

Rifigliare. —1— Figliar di nuovo: *Iterum parere*. a. 3. —2— trasl. neutr. Ripullulare: *Renasci*. d. 3. Cic.

Rifigurare. —1— Figurar di nuovo: *Iterum figurare*, a. 1. *formare*. a. 1. — 2 — semplicemente Figurare: *Figurare*, a. 1. *formare*, a. 1. *efformare*, a. 1. *conformare*. a. 1. Cic.

Rifinamento. Cessamento: *Cessatio, onis*, f. Plaut. *concessatio, onis*, f. Col. *desinatio, onis*. f. Sen.

Rifinare. n. ass. e pass. Finire, cessare: *Desinere*, n. 3. *cessare*, n. 1. Cic. *desistere*. n. 3. Lucr.

Rifinire. —1—n. Cessare: *Desinere*, n. 3. *cessare*, n. 1. Cic. *desistere*. n. 3. Lucr.—2—att. Dar fine: *Absolvere*, a. 3. *efficere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *finire*, a. 4. *definire*, a. 4. *patrare*, a. 1. *peragere*, a. 3. Cic. *perpetrare*, a. 1. Liv. *implere*, a. 2. Tac. *explere*, a. 2. Tib.—3—Dar esito: *Alienare*, a. 1. *abalienare*, a. 1. *vendere*. a. 3. Cic.—4—Conciar male, ridurre in cattivo stato: *Pectere*, a. 3. Plaut. *vexare*, a. 1. Ces. *mulcare*, a. 1. *depexum dare*. a. 1. Ter.

Non rifiniscono mai di rendercene grazie: *non desistunt nobis gratias agere*. Cic. Essere rifinito per la stanchezza: *confici lassitudine*. Ces. Questa passeggiata m'ha rifinito: *haec deambulatio me ad languorem dedit*. Ter. Vecchio rifinito: *defloccatus senex*. Plaut.

Rifinito. add.—1—da Rifinire; Sfinito: *Exanimatus, a, um*. Cic.—2—Malconcio: *Depexus*, Ter. *mulcatus, a, um*. Plaut.

Soldato rifinito: *miles fatigatus*, Liv. *lassus, fessus*. Tac.

Rifiorimento. Il rifiorire: *Instauratio, onis*. f. Cic.

Rifiorimento del giuoco: *ludi instauratio*. Liv.

Rifiorire. —1—n. Fiorir di nuovo: *Reflorescere*. n. 3. Plin.—2—trasl. Ritornar di nuovo in florido, cioè In buono e florido stato: *Reflorescere*, n. 3. Sil. *redintegrari*, pass. 1. Tac. *in pristinum statum restitui*. pass. 3. Cic. —3— att. Rendere più vago: *Venustiorem facere*. a. 3. Plin.—4— n. pass. Avvinazzarsi: *Vino se obruere*. a. 3. Cic.

Rifiorisce la sedizione: *redintegratur seditio*. Tac.

Rifiorito. add. da Rifiorire; Rimesso, ristabilito: *Restitutus*, Cic. *refectus, a, um*. Staz.

Forze rifiorite: *refectae vires*. Virg. Non era ancora rifiorito di forze: *nondum satis firmo corpore erat*. Cic.

Rifisso. add. Di nuovo fisso: *Iterum fixus, a, um*.

Rifiutagione.
Rifiutamento. } V. Rifiuto.
Rifiutanza.

Rifiutare. —1—Ricusare, rigettare, non volere: *Recusare*, a. 1. *despicere*, a. 3. Ces. *respuere*, a. 3. *abnuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. Cic. *rejicere*, a. 3. *detrectare*. a. 1. Quint. —2— Rinunziare, lasciare, deporre: *Renuntiare*, a. 1. Quint. *abdicare*, a. 1. Liv. *deponere*. a. 3. Cic.

Rifiutare l'eredità: *hereditatem repudiare*. Cod. Rifiutare con modi cortesi: *molliter abnuere*. Liv. Rifiutare la battaglia: *proelium diffugere*. Ces. Affamato rifiuti tutto: *esuriens fastidis omnia*. Oraz. Le tribù rifiutarono la legge agraria: *tribus legem agrariam abdicaverunt*. Cic.

Rifiutato. add. da Rifiutare; Ricusato: *Recusatus*, Ovid. *rejectus, repudiatus, a, um*. Cic.

Rifiutatore. verbal. masc. Chi rifiuta: *Renuens, entis*, m. Cic. *detrectator, oris*. m. Auson.

Rifiutatrice. femm. di Rifiutatore: *Renuens, entis*. f. Cic.

Rifiuto. —1—Il rifiutare, ricusamento, rinunzia: *Recusatio, onis*, f. *repudiatio, onis*, f. *repulsa, ae*, f. Cic. *detrectatio, onis*. f. Liv. —2— Divorzio: *Repudium, ii*, n. Plaut. *divortium, ii*. n. Cic.

Riportare, avere un rifiuto: *repulsam ferre, referre*. Cic. Ne' tuoi desiderii sei certo di non aver rifiuto: *sunt tua vota secura repulsae*. Ovid.

Riflessione. —1— Riverbero: *Repulsus, us*, m. Cic. *repercussio, onis*, f. Sen. *repercussus, us*. m. Plin.—2— Considerazione: *Animadversio, onis*, f. *meditatio, onis*, f. *consideratio, onis*, f. *considerantia, ae*. f. Cic.

Riflessivo. add. Che riflette, considera: *Considerans, antis, ponderans, antis*. Cic.

Riflesso. sost. V. Riflessione.

Riflesso. add. da Riflettere; Ripercosso, e dicesi de' Raggi solari, della luce, ecc.: *Repercussus*, Liv. *elisus, a, um*. Lucr.

Riflettere. —1—Ribattere, ripercuotere; e dicesi de' Raggi del sole: *Repercutere*, a. 3. *replicare*, a. 1. *reverberare*. a. 1. Apul. —2— n. pass. Ritornare indietro, parlandosi parimenti de' Raggi del sole: *Repercuti*, pass. 3. Virg. *replicari*. pass. 1. Sen.—3—Ponderare, considerare: *Animadvertere*, a. 3. *considerare*, a. 1. *ponderare*, a. 1. *pendere*, a. 3. *rependere*, a. 3. Cic. *meditari*, d. 1. Nep. *animum reflectere*. a. 3. Virg.

La luna riflettesi nel mare: *renidet luna mari*. Oraz.

Rifluire. Scorrere indietro: *Refluere*, n. 3. Virg. *remanare*. n. 1. Lucr.

Riflusso. Il ritirarsi il mare da terra in certe ore determinate: *Recessus, us*, m. Cic. *reciprocum mare, is*. n. Tac.

I riflussi dell'Oceano: *incerta Oceani*. Tac. Il flusso e riflusso segue il moto della luna:

accessus et recessus motu lunae gubernantur. Cic. Germanico perchè l'armata nel riflusso sedesse: *Germanicus, quo classis mari reciproco sideret.* Tac.

Rifocillamento. Il rifocillare: *Recreatio, onis,* f. *refectio, onis.* f. Plin.

Rifocillare. Ristorare: *Refocillare,* a. 1. *focillare,* a. 1. Sen. *reficere,* a. 3. Cic. *refovere.* a. 2. Ovid.

Rifocillarsi col cibo: *cibo reficere vires.* Liv. Rifocillare un ammalato: *resumere aegrotum.* Cels.

Rifocillato. add. da Rifocillare: *Refocillatus,* Plin. *focillatus,* Svet. *refotus, a, um.* Col.

Rifolo. V. Tifone.

Rifondare. —1— Di nuovo fondare, riedificare: *Reaedificare,* a. 1. Liv. *reficere,* a. 3. Nep. *refabricare,* a. 1. Cod. *restaurare.* a. 1. Tac. —2— Affondare, scavare: *Effodere,* a. 3. Ces. *affodere,* a. 3. *fodere,* a. 3. *excavare.* a. 1. Plin.

Rifondere. —1— Fondere, spargere di nuovo: *Refundere.* a. 3. Ovid. —2— Rimborsare: *Refundere.* a. 3. Plin.

Le tue lettere mi rifusero in cuore un poco di spirito: *litterae tuae mihi quiddam quasi animulae restillarunt.* Cic.

Riforbire. —1— Forbire di nuovo, ripulire: *Repurgare,* a. 1. Liv. *retractare.* a. 1. Col. —2— Ricorreggere, dar l'ultima mano: *Perpolire,* a. 4. *elimare,* a. 1. *expolire,* a. 4. Cic. *retractare.* a. 1. Plin.

Riforbire i versi: *incudi reddere versus.* Oraz.

Riforbito. add. da Riforbire. —1— Ripulito: *Repurgatus, a, um.* Ovid. —2— trasl. Riveduto, ritoccato. *Retractatus, politus, expolitus, a, um.* Cic.

Riforma. } Il riformare dando mi-
Riformagione. } glior forma: *Reforma-*
Riformamento. } *tio, onis,* f. Sen. *emendatio, onis.* f. Plin.

Non è tempo di riforma: *non id tempus censurae.* Tac. Riforma de'costumi: *reformatio morum,* Sen. *emendatio morum.* Plin.

Riformare. —1— Riordinare, dare nuova e miglior forma: *Reformare,* a. 1. Plin. *conformare,* a. 1. *corrigere,* a. 3. *emendare.* a. 1. Cic. —2— Dar leggi: *Leges dare,* a. 1. *ponere,* a. 3. *promulgare,* a. 1. *constituere.* a. 3. Cic.

Riformato. add. da Riformare; Ridotto a miglior forma: *Reformatus,* Iscr. ant. *emendatus, a, um.* Cic.

Costumi riformati: *emendati mores.* Cic.

Riformatore. verbal. masc. Che o Chi riforma, corregge: *Reformator, oris,* m. Plin. *emendator, oris,* m. *corrector, oris.* m. Cic.

Riformatore delle lettere già scadute: *litterarum jam scenescentium reformator.* Plin. Riformatore di tanto negozio: *tantae rei censor.* Tac.

Riformatrice. femm. di Riformatore: *Emendatrix, icis.* f. Cic.

Riformazione. V. Riforma.

Rifornire. Fornire, provvedere di nuovo: *Iterum instruere,* a. 3. *comparare,* a. 1. *suppeditare.* a. 1.

Rifornire gli eserciti: *delectibus supplere exercitus,* Tac. *exercitum supplere.* Liv.

Rifornito. add. da Rifornire; Fornito di nuovo: *Denuo instructus, comparatus, a, um.*

Rifortificare. —1— Fortificare di nuovo: *Iterum munire,* a. 4. *emunire.* a. 4. —2— Rafforzare: *Reficere,* a. 3. *augere.* a. 2. Cic.

Rifortificato. V. Rinforzato.

Rifrancare. V. Rinfrancare.

Rifrangere, Rifragnere e deriv. V. Refrangere e deriv.

Rifreddare e deriv. V. Raffreddare e deriv.

Rifrenare e deriv. V. Raffrenare e deriv.

Rifrigerare e deriv. V. Refrigerare e deriv.

Rifriggere. —1— Friggere di nuovo: *Refrigere.* a. 3. Fest. —2— semplicemente Friggere: *Frigere.* a. 3. Cat.

Rifriggerio. } V. Refrigerio.
Rifriggero. }

Rifritto. add. da Rifriggere; Fritto di nuovo: *Iterum frictus, a, um.*

Cose fritte e rifritte, cioè Dette molte volte: *res alio, atque alio elatae verbo.* Cic.

Rifrondire. } Frondire di nuovo: *Refronde-*
Rifronzire. } *scere,* n. 3. Sid. *iterum frondere,* n. 2. *frondescere.* n. 3.

Rifrucare. } Frugar di nuovo: *Iterum, de-*
Rifrugare. } *nuo scrutari,* d. 1. *perscrutari,* d. 1. *indagare,* a. 1. *investigare.* a. 1.

Rifrusta. Il rifrustare: *Exquisitio, onis,* f. *consectatio, onis,* f. *indagatio, onis,* f. *investigatio, onis.* f. Cic.

Rifrustare. —1— Ricercare: *Perquirere,* a. 3. *perscrutari,* d. 1. *inquirere,* a. 3. Cic. *perlustrare.* a. 1. Liv. —2— Percuotere: *Verberare,* a. 1. *pulsare,* a. 1. *caedere,* a. 3. Cic. *percutere.* a. 3. Tib.

Rifrustare da ogni parte: *undique quaerere.* Cic.

Rifrustato. add. da Rifrustare; Ricercato: *Requisitus,* Svet. *exquisitus, indagatus,* Cic. *inquisitus, a, um.* Liv.

Rifrustato di pugna: *pulsatus.* Tac. Rifrustato colle verghe triumvirali: *sectus flagellis triumviralibus.* Liv.

Rifrusto. sost. Buona quantità di busse: *Verbera, um,* n. pl. Sen. *verberatio, onis,* f. Cod. *virgidemia, ae.* f. (scherzosamente usato) Plaut.

Rifuggire. —1— Ricorrere per trovar sicurtà, e salvezza: *Confugere,* n. 3. *refugere,* n. 3. *devenire,* n. 4. Cic. *perfugere,* n. 3. Liv. *aufugere.* n. 3. Apul. —2— Fuggire, ritirarsi: *Fugere,* n. 3. Ces. *refugere,* n. 3. Virg. *effugere.* n. 3. Cic. —3— Schivare, scansare, e si usa in signif. a. e n. *Refugere,* a. e n. 3. *recusare,* a. 1. *abstinere,* a. 2. *devitare,* a. 1. Cic. *vitare,* a. 1. *effugere.* a. e n. 3. Ces. —4— att. Ricusare: *Respuere,* a. 3. Cic. *recusare,* a. 1. Ces. *rejicere.* a. 3. Oraz.

Rifugge l'animo e teme di dire: *refugit animus, et dicere reformidat.* Cic.

Rifuggito. add. da Rifuggire. —1— Che fuggì, che si ricovrò: *Refugus, a, um,* Tac. *refuga, ae.* m. e f. Cod. —2— Schivato: *Vitatus,* Ovid. *evitatus,* Oraz. *devitatus, a, um.* Cic. —3— Disertore: *Transfuga, ae,* m. *perfuga, ae,* m. Liv. *defector, oris.* m. Tac.

Rifuggo. V. Rifugio.

Rifugiare. V. Rifuggire.

Rifugiato. V. Rifuggito.

Rifugio. Luogo e Persona dove e a chi si può rifuggire: *Refugium, ii,* n. *perfugium, ii,* n. *effugium, ii,* n. *receptaculum, i,* n. *receptus, us.* m. Ces.

Trovar rifugio nell'amicizia di alcuno: *habere ad amicitiam alicujus receptum.* Ces. Parmi di vedere questa città rifugio di tutte le genti: *videor mihi hanc urbem videre arcem omnium gentium.* Cic. Il Senato era rifugio dei re ecc.: *regum etc. portus erat senatus.* Cic. Come se l'intiera repubblica avesse trovato rifugio in Vespasiano: *tamquam omnis respublica in Vespasiani sinum cessisset.* Tac. Aprire un rifugio: *aperire asylum.* Liv.

Rifulgere. —1— Risplendere: *Refulgere,* n. 2. *relucere.* n. 2. Virg. —2— Trasl. Splendere, essere chiaro, distinguersi: *Fulgere,* n. 2. Oraz. *refulgere,* n. 2. Prop. *relucere.* n. 2. Val. Mass.

Fu questo l'ultimo giorno che rifulse per Scipione: *hic speciosus ultimus dies Scipioni illuxit.* Liv.

Rifusare. V. Rifiutare.

Rifutativo. add. Confutatorio: *Refutatorius, a, um.* Cod.

Rifutazione. Confutazione: *Refutatio, onis,* f. *confutatio, onis,* f. Cic. *refutatus, us.* m. Lucr.

Riga. —1— Linea, fila: *Linea, ae,* f. Plin. *versus, us.* m. Liv. —2— Strumento di legno o di metallo da rigare: *Regula, ae.* f. Col. —3— Verso, linea di scrittura: *Versus, us.* m. Cic. Una breve riga di scrittura: *versiculus.* Cic. Ho scritto queste ultime righe: *scripsi haec infima.* Cic. Per diritta riga, vale Direttamente: *recta; directo; directe.* Cic.

Rigaglia. —1— Quello che si guadagna oltre la pattuita provvisione, o quel più che si cava dalle possessioni, oltre alla raccolta principale: *Auctarium, ii,* n. Plaut. *strena, ae.* f. Svet. —2— Interiora degli animali: *Exta, orum.* n. pl. Cic.

Fu chiesto che a'centurioni si levasse la rigaglia: *flagitatum ut vacationes praestari centurionibus solitae remitterentur.* Tac.

Rigagliuola. dim. di Rigaglia: *Tenuis strena, ae.* f.

Rigagna. } Piccolo rivo, ruscello: *Ri-*
Rigagno. } *vus, i.* m. Virg.
Rigagnolo. }

Derivare i rigagnoli per le campagne: *rigare aquam per agros.* Liv. Pescare pei rigagnoli vale Affaticarsi invano per ottenere una cosa: *verberare lapidem,* Plaut. *in vento et in aqua scribere,* Catul. *venari in medio mari; arare litus.* Oraz.

Rigaligo. Sorta di pianta, detta anche Sprone di cavaliere: *Regalis consolida, ae,* f. *delphinium, ii,* n. T. B.

Rigamo. V. Origano.

Rigare. —1— Bagnare, annaffiare: *Rigare,* a. 1. Col. *irrigare,* a. 1. Cic. *adaquare.* a. 1. Pall. —2— Tirar linee: *Lineas ducere.* a. 3. Plin.

Rigar le gote di pianto: *tingere ora lacrimis,* Virg. *lacrymis ora suffundere, rigare.* Ovid.

Rigato. add. da Rigare. —1— Bagnato: *Rigatus,* Luc. *irrigatus,* Col. *irriguus, a, um.* Virg. —2— Rugoso, grinzoso: *Rugosus,* Ovid. *rugatus,* Plin. *ruginosus, a, um.* Cel. —3— parlandosi di Canna o di archibuso, vale Scanalato: *Striatus,* Plin. *sulcatus, a, um.* Cel.

Rigattiere. Rivenditore di cose usate: *Propola, ae,* f. Cic. *scrutarius, ii.* m. Iscr. ant.

L'arte del rigattiere: *scrutaria.* Apul.

Rigenerare. —1— Di nuovo generare, riprodurre: *Regignere,* a. 3. Lucr. *regenerare.* a. 1. Plin. —2— n. pass. Riprodursi: *Regigni,* pass. 3. Lucr. *regenerari,* pass. 1. Plin. *renasci.* d. 3. Cic.

Rigenerato. add. da Rigenerare: *Renatus,* Cic. *regeneratus, a, um.* B. L.

Rigeneratore. verbal. masc. Chi rigenera, riformatore: *Instaurator, oris,* m. *restaurator, oris.* m. Iscr. ant.

Rigenerazione. Il rigenerare, quasi generare a nuova vita: *Restauratio, onis.* f. Cod.

Rigentilire. V. Ringentilire.

Rigerminare. } neutr. Germinare, ger-
Rigermogliare. } mogliare di nuovo: *Renasci,* d. 3. Cic. *repullulare,* n. 1. *regerminare,* n. 1. Plin. *repullescere,* n. 3. *repullulescere* o *repullulascere.* n. 3. Col.

Il rigermogliare: *regerminatio.* Plin.

Rigettamento. Il rigettare: *Rejectio, onis,* f. Cic. *rejectatio, onis.* f. Sol.

Rigettare. —1— Ributtare: *Rejicere,* a. 3. Ces. *repellere.* a. 3. Cic. —2— Rifiutare: *Recusare,* a. 1. *despicere,* a. 3. Ces. *respuere,* a. 3. *abnuere,* a. 3. *renuere,* a. 3. Cic. *rejicere,* a. 3. Oraz. *detrectare.* a. 1. Quint. —3— Recere, vomitare: *Reddere,* a. 3. Ovid. *vomere,* a. 3. Cic. *revomere,* a. 3. *referre,* a. anom. Virg. *vomitare.* a. 1. Col.

Rigettato. add. —1— Ributtato: *Projectus,* Ces. *rejectus, a, um.* Virg. —2— Vomitato: *Vomitus, a, um.* Cels. —3— Rifiutato: *Recusatus,* Ovid. *repudiatus,* Cic. *rejectus, a, um.* Cic.

Rigettatore. V. Rifiutatore.

Rigetto. V. Rifiuto.

Righetta. dim. di Riga. —1— Lineetta: *Lineola, ae.* f. Gell. —2— Breve riga, piccolo verso di scrittura: *Versiculus, i.* m. Cic.

Rigiacere. n. pass. Tornarsi a giacere: *Recubare.* n. 1. Cic.

Rigidamente. avv. Con rigore, severamente, aspramente: *Rigide,* Ovid. *severe,* Cic. *graviter.* Ter.

Rigidetto. dim. di Rigido; Alquanto severo: *Aliquantulum severus, a, um.*

Rigidezza. } —1— Durezza, l'essere inflessi-
Rigidità. } bile: *Rigor, oris.* m. Lucr. —2— Austerità, severità: *Rigor, oris,* m. *duritia, ae,* f. Tac. *austeritas, atis,* f. Quint. *asperitas, atis,* f. *severitas, atis,* f. *supercilium, ii.* n. Cic. —3— Freddo eccessivo: *Rigor, oris.* m. Ovid.

Rigido. add. —1— Che ha in sè rigidezza, duro, inflessibile: *Rigidus,* Ovid. *rigens, entis, durus, a, um.* Virg. —2— Freddo, che manca di calore: *Frigidus, a, um.* Cic. —3— Austero, severo: *Rigidus,* Ovid. *severus, durus, austerus, a, um,* Cic. *gravis, e,* Liv. *saevus,* Ter. *adductus,* Tac. *dirus, a, um.* Cat.

Rigidi inverni: *severae hiemes.* Quint.

Rigirare e deriv. V. Raggirare e deriv.

Rigirazione. Circolazione: *Ambitus, us,* m. *circuitus, us,* m. *orbis, is.* m. Cic.

Rigire. Di nuovo gire: *Redire.* n. 4. Cic.

Rigiro. Il rigirare. —1— Rivolta: *Circuitus, us,* m. *anfractus, us,* m. Cic. *circumflexus, us,* m. Plin. *circumflectio, onis.* f. Macr. —2— Maneggio segreto per riuscire in qualche cosa: *Machina, ae,* f. *fallacia, ae,* f. Plaut. *dolus, i.* m. Ter.

Trovar qualche rigiro per mettere insieme quattrini: *argento comparando fingere fallaciam.* Plaut. Troverò qualche rigiro: *aliquam machinam machinabor.* Plaut.

Rigittare e deriv. V. Rigettare e deriv.

Rigittatore. verbal. masc. —1— Chi rigitta: *Repulsans, antis.* m. Lucr. —2— Chi vomita: *Rejiciens, entis,* m. Plin. *vomitor, oris.* m. Sen.

Rigiucare. Giuocar di nuovo: *Iterum ludere,* a. e n. 3.

Rigiugnere. V. Raggiugnere.

Rigiurare. Giurare di nuovo: *Iterum jurare.* a. e n. 1.

Rignare. —1— Annitrire: *Hinnire,* n. 4. Lucr. *adhinnire.* n. 4. Ovid. —2— Ringhiare, dicesi dei Cani quando digrignano i denti: *Ringi.* d. 3. Varr.

Rigno. —1— Il nitrire: *Hinnitus, us.* m. Cic. —2— Il ringhiare: *Rictus, us.* m. Ovid.

Rigo. V. Riga.

Rigodere. Goder di nuovo: *Iterum gaudere.* n. 2.

Rigoglio. —1— Ardire, audacia: *Audacia, ae,* f. *confidentia, ae,* f. Cic. —2— Orgoglio: *Superbia, ae,* f. *jactantia, ae,* f. Tac. *tumor, oris,* m. Luc. *fastus, us.* m. Oraz. —3— Vigore soverchio nelle piante: *Luxuria, ae,* f. Virg. *laetitia, ae.* f. Col.

Andarsene in rigoglio, vale Crescere senza far frutto: *supervagari; luxuriari.* Col.

Rigogliosamente. avv. —1— Orgogliosamente: *Arroganter, sublate, elate*, Cic. *superbe*, Ter. *insolenter, inflate*, Ces. *jactanter*, Tac. *tumide*, Plaut. *gloriose*. Sall. —2— parlandosi di Piante, Con molto vigore: *Laete*. Col.

Rigoglioso. add. —1— Orgoglioso: *Imperiosus, superbus, gloriosus, elatus*, Cic. *inflatus, ventosus*, Liv. *tumidus, a, um*, Ovid. *tumens, entis*. Tac. —2— Che ha rigoglio, parlandosi di piante: *Luxuriosus, nitidus*, Cic. *laetus, a, um, viridis, e*. Virg.

I campi sono rigogliosi: *campi nitent*. Virg.

Rigogolo. Uccello della grandezza d'un merlo, amante dei fichi e delle uve: *Galbulus, i*, m. *chlorion, onis*, m. Plin. *galbula avis, is*. f. Marz.

Pigliar due rigogoli ad un fico, vale Ingannar con un sol tiro più persone: *uno in saltu apros duos capere*. Plaut.

Rigoletto. V. Ridda.

Rigonfiare e deriv. V. Gonfiare e deriv.

Rigore. —1— Durezza, sodezza: *Rigor, oris*, m. *durities, ei*, f. Lucr. *duritas, atis*, f. Cic. *duritia, ae*. f. Plin. —2— Freddo eccessivo: *Rigor, oris*. m. Ovid. —3— Severità, austerità: *Rigor, oris*, m. *duritia, ae*, f. Tac. *austeritas, atis*, f. Quint. *asperitas, atis*, f. *severitas, atis*, f. *supercilium, ii*. n. Cic.

Con rigore, Rigorosamente: *rigide*, Ovid. *severe; stricte*. Cic. L'aspro rigor di borea: *saevus horror boreae*. Virg.

Rigorismo. T. TEOL. Professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure: *Rigor, oris*, m. *austeritas, atis*. f.

Rigorista. T. TEOL. Colui che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure: *Rigidus, austerus, a, um*.

Rigorosamente. avv. Con rigore, severamente: *Rigide*, Ovid. *stricte, restricte, severe*, Cic. *graviter*. Ter.

Rigorosità. Rigorositade e Rigorositate. V. Rigore.

Rigoroso. add. —1— Austero, severo: *Rigidus*, Ovid. *severus, durus, austerus, a, um*, Cic. *asper, era, erum, gravis, e*, Liv. *saevus*, Ter. *adductus, a, um*. Tac. —2— Stretto, esatto: *Subtilis, e, adductus, a, um*. Plin.

Rigoso. V. Irrigato.

Rigottato. V. Ricciuto.

Rigovernare. —1— Lavare e nettare le stoviglie imbrattate: *Curare*, a. 1. *mundare*, a. 1. Col. *lavare*, a. 1. Cic. *abstergere*, a. 3. Apul. *polire*, a. 4. Plin. *purgare*, a. 1. *detergere*. a. 3. Plaut. —2— Governare: *Gubernare*, a. 1. *administrare*, a. 1. Cic. *curare*. a. 1. Tac.

Rigovernato. add. da Rigovernare; Lavato, purgato: *Lotus*, Plin. *purgatus*, Liv. *ablutus*, Virg. *elotus, a, um*. Plaut.

Rigovernatura. Lavatura di stoviglie: *Lotura, ae*, f. Plin. *lavatio, onis*. f. Cic.

Rigradare. V. Digradare.

Rigresso. Regresso: *Regressus, us*, m. Cic. *regressio, onis*. f. Apul.

Rigridare. —1— Gridar di nuovo: *Reclamare*. a. 1. Val. Flacc. —2— semplicemente Gridare: *Clamare*, a. 1. *exclamare*, a. 1. *inclamare*. a. 1. Cic.

Riguadagnare. Riacquistare, recuperare: *Recuperare*, a. 1. *reparare*. a. 1. Cic.

Riguadagnar l'affetto d'alcuno: *alicujus voluntatem recuperare*. Cic. Così fisso era il pensiero dell'intera Gallia di riguadagnare la libertà: *tanta universae Galliae consensio erat vindicandae libertatis*. Ces. Quella città si può facilmente riguadagnare: *recipi ea urbs perfacile potest*. Liv.

Riguadagnato. add. da Riguadagnare: *Recuperatus, vindicatus, a, um*. Cic.

Riguardamento. —1— Il riguardare, guardatura: *Aspectus, us*, m. *obtutus, us*, m. *contuitus, us*, m. Cic. *intuitus, us*, m. Quint. *visus, us*. m. Plin. —2— Circospezione: *Cautio, onis*, f. Nep. *circumspectio, onis*, f. *prudentia, ae*. f. Cic. —3— Considerazione: *Respectus, us*, m. Sen. *inspectio, onis*, f. Quint. *consideratio, onis*. f. Cic.

Riguardare. —1— Guardare di nuovo: *Iterum aspicere*, a. 3. *rursus respicere*. a. 3. —2— Guardare: *Respicere*, a. 3. *inspicere*, a. 3. *aspicere*, n. 3. *intueri*, d. 2. Cic. *conspicere*. a. 3. Ces. —3— Guardare attentamente e con diligenza: *Inspicere*, a. 3. *contemplari*. d. 1. Cic. —4— Aver riguardo: *Respicere*, a. 3. Ter. *respectare*, a. 1. Virg. *rationem habere*, a. 2. *ducere*. a. 3. Cic. —5— Esser voltato, esser situato: *Aspicere*, a. 3. Col. *prospectare*, a. 1. Fedr. *spectare*, a. 1. Ces. *prospicere*. a. 3. Plin. —6— Considerare, por mente: *Considerare*, a. 1. *animadvertere*, a. 3. *ponderare*. a. 1. Cic. —7— Custodire, serbare: *Custodire*, a. 4. *servare*, a. 1. *conservare*. a. 1. Cic. —8— Preservare, difendere: *Defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *protegere*. a. 3. —9— Appartenere, concernere: *Respicere*, a. 3. Ces. *referre*, imp. anom. Plaut. *pertinere*, imp. 2. *spectare*. n. 1. Cic. —10— Guardare indietro: *Respicere*. a. 3. Cic. —11— n. pass. Astenersi, aversi cura dalle cose nocive alla salute: *Sibi cavere*, n. 2. Cic. *sibi praecavere*, n. 2. Liv. *sibi accurare*. n. 1. Plaut.

In ogni cosa riguarderò all'onor tuo: *omnibus in rebus tuae dignitatis rationem habebo*. Cic. Come potrò andar colà, dove riguarda l'anima e l'occasione ci chiama? *illuc, quo spectat animus, et quo res vocat, qua veniam?* Cic. Riguardare al bene comune: *respicere rempublicam*. Cic. Gli Dei ci riguardano di buon occhio: *Dii nos respiciunt*. Ter. Riguardare di mal occhio: *iniquo vultu spectare*, Ovid. *animo iniquo, infesto intueri*. Cic. Riguardassero bene che ciò non accadesse: *etiam atque etiam viderent ne id fieret*. Liv.

Riguardato. —1— add. da Riguardare; Guardato: *Spectatus*, Ovid. *aspectus, inspectus*, Tac. *visus, a, um*. Oraz. —2— Ragguardevole: *Spectabilis, e*, Ovid. *conspicuus, a, um*, Tib. *admirabilis, e*. Cic. —3— Cauto: *Cautus*, Cic. *circumspectus, a, um*. Col.

Perchè non vado riguardato per abbigliamenti intrecciati d'oro e di porpora: *cur non insignis auro et purpura conspicior*. Liv.

Riguardatore. verbal. masc. —1— Che o chi guarda: *Spectator, oris*, m. *conspiciens, entis*, m. *aspiciens, entis*. m. Cic. —2— Custode: *Custos, odis*. m. Cic.

Riguardatrice. verbal. femm. Che riguarda: *Spectatrix, icis*. f. Luc.

Riguardevole. V. Ragguardevole.

Riguardevolezza. V. Ragguardevolezza.

Riguardo. —1— Il guardare: *Prospectus, us*. m. Cic. —2— Vista, guardatura: *Aspectus, us*, m. *conspectus, us*, m. *obtutus, us*, m. *contuitus, us*, m. Cic. *visus, us*. m. Plin. —3— Difesa: *Defensio, onis*, f. *tutela, ae*, f. *patrocinium, ii*, n. *praesidium, ii*. n. Cic. —4— Avvertenza: *Ratio, onis*, f. Cic. *respectus, us*. m. Sen. —5— Conto, considerazione, rispetto: *Respectus, us*, m. *honor, oris*, m. *reverentia, ae*, f. Cic. *veneratio, onis*, f. *obsequium, ii*. n. Tac. —6— Cagione, motivo: *Causa, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Fare riguardo, Guardare: *aspicere; intueri*. Cic. Stare a riguardo, o in riguardo, o starsi a buon riguardo, valgono Stare in sugli avvisi: *cavere*. Cic. Stare a riguardo, vale anche Riguardarsi, aver cura della salute: *valetudinem curare; sibi praecavere*. Cic. Tenere in riguardo, vale Custodire: *custodire; servare*. Cic. Senza riguardo: *impune*. Virg. E non ti hai nessun riguardo: *neque te respicis*. Ter. Abbi riguardo alla tua età: *respice aetatem tuam*. Ter. Per un riguardo a lui: *in illius respectum*. Sen. Riguardo verso gli Dei, le leggi: *verecundia Deorum, legum*. Liv. Perdere i riguardi dovuti alla madre: *obsequium in matrem exuere*. Tac. Aver riguardo a sè, ai comodi, alla sua salute, alla propria dignità: *sibi parcere*, Ter. *commodi, salutis, dignitatis suae rationem habere*. Cic. Non aver riguardo a cosa alcuna, Non curarsi di nulla: *nihil pensi habere, ducere*. Sall. Aver riguardo al dovere e alle circostanze del tempo: *officio et tempori consulere*. Cic. Aversi poco riguardo, Non curare la salute: *valetudini parum parcere*. Cic. Per mio riguardo: *mea causa*. Cic. Lo farò a riguardo tuo: *merito tuo faciam*. Plaut. Sia detto col debito riguardo: *honor auribus sit*. Curz. Pazzi riguardi: *stulta verecundia*. Cic. Si dimentica verso Cesare ogni riguardo: *Caesari nullus honos habetur*. Cic. Prevalse al timore il riguardo: *valuit plus pudor, quam timor*. Cic. A tutto quest'ordine io ho sempre avuto molto riguardo: *universo huic ordini semper ego libentissime tribui*. Cic. Mi richiese di correggere il suo discorso senza riguardi: *petivit ut orationem suam non ambitiose corrigerem*. Cic.

Riguardosamente. avv. Con circospezione: *Caute*, Cic. *circumspecte*. Quint.

Riguardoso. add. Circospetto, cauto: *Cautus, a, um, prudens, entis, providens, entis, consideratus, a, um*. Liv.

Riguarire. neutr. Guarir di nuovo: *Revalescere*. n. 3. Ovid.

Riguatare. V. Riguardare.

Riguerdonare. V. Guiderdonare.

Rigurgitamento. —1— Ringorgamento: *Redundatio, onis*. f. Plin. —2— Abbondanza: *Copia, ae*, f. *abundantia, ae*. f. Cic.

Rigurgitare. Riboccare: *Redundare*, n. 1. Cic. *superfluere*, n. 3. Col. *exundare*, n. 1. Tac.

Rigurgitato. add. da Rigurgitare: *Redundatus, a, um*. Ovid.

Rigurgito. V. Ringorgo.

Rigustare. Gustar di nuovo: *Regustare*, a. 1. Cic.

Rigustato. add. da Rigustare: *Regustatus, a, um*. Pers.

Rilampo. Nuovo lampo: *Novum fulgur, is*, n. *novus fulgor, oris*. m.

Rilasciare. —1— Allentare, dissolver le forze: *Remittere*, a. 3. *relaxare*, a. 1. Cic. *resolvere*. a. 3. Tac. —2— Assolvere, dispensare da un peso, da pagamento: *Remittere*. a. 3. Ces. —3— Rimettere, perdonare: *Condonare*, a. 1. *ignoscere*, n. 3. *parcere*, n. 3. *concedere*, a. 3. Cic. *dimittere*. a. 3. Tac. —4— Liberare: *Dimittere*, a. 3. Cod. *emittere*, a. 3. *liberare*. a. 1. Cic. —5— Lasciare, abbandonare, rinunciare: *Deponere*, a. 3. Cic. *abdicare*, a. 1. Liv. *dimittere*. a. 3. Nep. —6— Sollevare, ricreare: *Relaxare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *relevare*, a. 1. Ovid. *reficere*. a. 3. Ces.

Rilasciare uno dal carcere: *emittere aliquem de carcere*. Cic. Rilasciare il governo di una provincia: *de provincia decedere; provinciam deponere*. Cic.

Rilascio. Il rilasciare: *Dimissio, onis*. f. Cic.

Rilassamento. —1— Il rilassare: *Remissio, onis*. f. Cic. —2— Sollievo: *Remissio, onis*, f. Tac. *relaxatio, onis*, f. *animi remissio, onis*. f. Cic. —3— Stato di colui che si rilassa ne' costumi, religione e simili: *Languor, oris*. m. Tac.

Con rigore in principio, con rilassamento nel fine: *acribus initiis, incuriosa fine*. Tac.

Rilassante. Aggiunto de' remedii che rilassano o allentano le fibre; Che ha virtù lassativa: *Laxativus*, Apul. *remissivus, a, um*. Cel.

Rilassare. —1— Straccare: *Lassare*, a. 1. Prop. *fatigare*, a. 1. Liv. *defatigare*. a. 1. Ces. —2— Allentare: *Relaxare*, a. 3. *remittere*, a. 3. Cic. *resolvere*. a. 3. Tac. —3— Rimettere in libertà: *Emittere*, a. 3. *liberare*, a. 1. Cic. *dimittere*. a. 3. Cod. —4— Perdonare, rimettere: *Condonare*, a. 1. *ignoscere*, n. 3. *parcere*, n. 3. *concedere*, a. 3. Cic. *remittere*, a. 3. Sall. *dimittere*. a. 3. Tac. —5— n. pass. parlandosi di Membri; Allentarsi: *Procidere*. n. 3. Plin.

La disciplina non lo lascia rilassare: *disciplina degenerare non sinit*. Cic.

Rilassatezza. V. Rilassamento.

Rilassato. add. da Rilassare. —1— Indebolito: *Debilitatus, infirmatus, extenuatus, fractus, enervatus, a, um*. Cic. —2— Languido, pigro: *Remissus, a, um*. Cic. —3— Effeminato: *Dissolutus, effeminatus, solutus, a, um*. Cic.

Rilassazione. V. Rilassamento.

Rilasso. add. V. Rilassato.

Rilastricare. Lastricare di nuovo: *Iterum silice, saxo quadrato sternere*. a. 3.

Rilavare. —1— Di nuovo lavare: *Relavare*. a. 1. Lucr.

Rilavato. add. da Rilavare: *Iterum lautus, lotus, a, um*.

Rilavorare. Lavorar di nuovo: *Iterum conficere*. a. 3.

Rilegamento. Il rilegare: *Relegatio, onis*. f. Cic.

Rilegare. —1— Di nuovo legare: *Iterum ligare*, a. 1. *religare*. a. 1. —2— Confinare: *Relegare*, a. 1. *mandare*, a. 1. Cic. *amovere*. a. 2. Tac. —3— Vietare, proibire: *Prohibere*, a. 2. *vetare*. a. 1. Prop.

Relegare alcuno in una isola: *abdere aliquem in insulam*. Tac.

Rilegato. add. da Rilegare. —1— Rilegato: *Religatus*, Cic. *revinctus, a, um*. Lucr. —2— Confinato: *Relegatus, amotus, expulsus, a, um*. Cic.

Rileggere. Di nuovo leggere: *Relegere*, a. 3. Ovid. *revolvere*. a. 3. Oraz.

Rilentamente. avv. A rilento, adagio: *Tarde*, Cic. *cunctanter*. Liv.

Rilentamento. V. Allentamento.

Rilente e Rilento. avv. V. A Rilento.

Rilessare. Lessare di nuovo: *Iterum elixare*. a. 1.

Riletto. add. da Rileggere: *Relectus, a, um*. Ovid.

Rilevamento. Il rilevare: *Erectio, onis*, f. Vitr. *elatio, onis*, f. *sublatio, onis*. f. Cic.

Rilevante. add. —1— Che solleva: *Sublevans, antis*. Liv. —2— Importante: *Magnus, a, um, gravis, e, maximi momenti*. Cic.

Rilevare. —1— Alzar su, rizzare: *Relevare*, a. 1. Luc. *elevare*, a. 1. Ces. *attollere*, a. 3. Virg. *sublevare*, a. 1. *erigere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Rizzarsi, rimettersi in piedi: *Surgere*, n. 3. *assurgere*, n. 3. *exurgere*, n. 3. *consurgere*, n. 3. Cic. *se erigere*, a. 3. *se sublevare*. a. 1. Ces. —3— Pentirsi: *Poenitere*, imp. 2. *resipere*, n. 3. Cic. *resipiscere*. n. 3. Liv. —4— Sollevare da calamità: *Reficere*, a. 3. *restituere*, a. 3. Cic. *relevare*, a. 1. Ovid. *remittere*. a. 3. Ces. —5— n. Importare, montare, giovare: *Referre*, imp. anom. *interesse*, imp. anom. Cic. *juvare*. imp. 1. Virg. —6— n. e n. pass. Sportare in fuori, aggettare: *Prominere*, n. 2. *eminere*. n. 2. Ovid. —7— Venire in cognizione, risapere: *Rescire*, a. 4. Cic. *rescissere*, a. 3. Nep. *intelligere*, a. 3. *cognoscere*. a. 3. —8— Allevare, educare: *Alere*, a. 3. Cic. *educare*. a. 1. Ovid.

Rilevare alcuno dal suo scoraggiamento: *abjectum aliquem excitare.* Cic.

Rilevatamente. avv. —1— Con rilievo: *Prominenter.* Cel. —2— Magnificamente: *Magnifice, splendide.* Cic.

Rilevato. add. da Rilevare. —1— Alzato: *Levatus*, Liv. *sublevatus*, Ces. *sublatus, a, um.* Cic. —2— Sporgente in fuori: *Prominens, entis*, Plin. *eminens, entis.* Ovid. —3— Allevato, cresciuto: *Educatus*, Cic. *nutritus, a, um.* Oraz. —4— Chiaro, perspicuo: *Clarus, inclytus, a, um, nobilis, e, illustris, e*, Cic. *conspicuus*, Tib. *praeclarus, a, um, insignis, e.* Virg. —5— Importante: *Gravis, e, magnus, a, um.* Cic. —6— Riconfortato: *Relevatus, a, um.* Ovid.

Rilevato. sost. Altezza soprastante: *Eminentia, ae, f.* Cic. *prominentia, ae, f.* Vitr. *exstantia, ae, f.* Cel.

Rilevatore. verbal. masc. —1— Sollevatore, confortatore: *Solans, antis*, m. *consolans, antis.* m. Cic. —2— Rifugio, aiuto: *Refugium, ii*, n. Cic. *perfugium, ii*, n. *asylum, i*, n. Cic. *salus, utis. f.* Virg.

Rilevazione. V. Rilevamento.

Rilevo e Rilievo. —1— Quello che avanza alla mensa: *Reliquiae, arum. f.* pl. Fedr. —2— trasl. Avanzo di qualunque cosa: *Reliquiae, arum. f.* pl. Cic. —3— Parte che si rilieva o sporta in fuori, e generalmente per tutto quello che s'alza dal suo piano: *Expressio, onis, f. prominentia, ae, f.* Vitr. *exstantia, ae, f.* Col. *eminentia, ae. f.* Cic.

Vasi a rilievo: *pocula aspera signis.* Virg. Doni lavorati in oro a grandi rilievi d'oro: *dona incusa auro.* Pers. Scultura a basso rilievo; Scultura che esce alquanto dal piano: *toreuma*, Sall. *crustae*, Cic. *anaglypta.* Plin. Scolpito a basso rilievo: *toreumatus*, Not. Tir. *anaglypticus.* Sidon. Scultore in basso rilievo: *toreuta*, Plin. *anaglyptarius caelator.* Iscr. aut. Arte di lavorare a basso rilievo: *toreutice.* Plin. Di basso rilievo: *ectypus.* Plin. I bassi rilievi: *ectypa.* Plin. Cosa di grandissimo, grande, poco, niuno rilievo, vale Cosa di grandissima, grande, poca, niuna importanza: *maximi, permagni, magni, parvi, nullius momenti res.* Cic.

Riliberare. Liberare di nuovo: *Iterum rursus liberare*, a. 1. *vindicare.* a. 1.

Rilievo. V. Rilevo.

Riligione ecc. V. Religione ecc.

Rilimare. —1— Pulir di nuovo colla lima: *Rursus limare*, a. 1. *elimare.* a. 1. —2— trasl. Ricorreggere, dar l'ultima mano: *Perpolire*, a. 1. *elimare*, a. 1. *expolire*, a. 4. Cic. *retractare.* a. 1. Plin.

Rilimato. add. da Rilimare. —1— Limato di nuovo: *Iterum limatus, elimatus, a, um.* —2— Riforbito, ritoccato: *Retractatus, a, um.* Cic.

Rilodare. Lodare di nuovo: *Relaudare.* a. 1. Not. Tir.

Rilogare. —1— Allogare di nuovo, mettere di nuovo nello stesso luogo: *Recollocare.* a. 1. Cel. —2— per semplicemente Allogare, mettere a suo luogo: *Locare*, a. 1. Sall. *collocare*, a. 1. Cic. *statuere.* a. 3. Plin.

Rilordare. n. pass. Lordarsi di nuovo: *Rursus inquinari.* pass. 1. Fedr.

Rilucciare. Luccicare: *Relucere*, n. 2. Virg. *renidere.* n. 2. Lucr.

Rilucente. add. Che riluce: *Nitens, entis, fulgens, entis*, Virg. *stellans, antis*, Cic. *rutilans, antis*, Tac. *splendidus, a, um*, Tib. *micans, antis.* Ovid.

Rilucentezza. Il rilucere, splendore: *Splendor, oris*, m. Ovid. *nitor, oris*, m. Catul. *fulgor, oris.* m. Cic.

Rilucere. —1— Risplendere: *Relucere*, n. 2. *splendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *resplendere*, n. 2. *nitescere*, n. 3. Virg. *nitere*, n. 2. *collucere*, n. 2. *clarere*, n. 2. Cic. *renidere*, n. 2. *renidescere*, n. 3. Lucr. *praefulgere*, n. 2. Fedr. *fulgere*, n. 2. *dilucere*, n. 2. Oraz. *elucere*, n. 2. Tib. *explendescere.* n. 3. Nep. —2— trasl. Spiccare: *Enitere*, n. 2. *splendere*, n. 2. Liv. *splendescere*, n. 3. *nitere*, n. 2. Cic. *praefulgere*, n. 2. Tac. *refulgere*, n. 2. Prop. *elucere*, n. 2. Nep. *relucere.* n. 2. Val. Mass.

Rilucere il pelo, si dice del Comparir benestante, esser grasso, fresco e in buono stato: *nitere*, Fedr. *nitescere.* Plin.

Rilustrare. Lustrar di nuovo: *Rursus illustrare.* a. 1.

Rilutare. Lutar di nuovo, infangar di nuovo: *Rursus lutare*, a. 1. *delutare.* a. 1.

Riluttante. add. Che contrasta, che ripugna: *Reluctans, antis*, Virg. *repugnans, antis*, Cic. *refragatus, a, um.* Curz.

Rima. —1— Fesso, piccola spaccatura: *Rima, ae. f.* Oraz. —2— Consonanza o armonia procedente dalla medesima desinenza o terminazione di parole poste tra loro poco lontane: *Similiter cadens verbum, i*, n. Oraz. *similiter desinens verbum, i.* n. Cic. —3— Verso, composizione: *Versus, us*, m. *carmen, inis.* n. Virg.

Parole che fanno rima: *verba quae similiter cadunt, desinunt*, Oraz. *similiter desinentia; verba, quae casus habent in exitu similes.* Cic. Le parole fanno rima: *consonant verba inter se.* Quint. Risponder per le rime o alle rime, vale Rispondere a quanto occorre, e in maniera che un non resti sopraffatto: *verbum verbo respondere*, Ter. *par pari respondere dicto.* Plaut.

Rimacinare. Macinar di nuovo: *Iterum molere.* a. 3.

Rimagnente. V. Rimanente.

Rimandare. —1— Mandar di nuovo, rinviare, rispedire: *Remittere.* a. 3. Cic. —2— parlandosi di Persone; Far ritornare qualcuno al luogo da dove era stato inviato, o da dove era partito: *Remittere.* a. 3. Ces. —3— Mandar via, licenziare: *Dimittere*, a. 2. Cic. *remittere.* a. 3. Cod. —4— Ripudiare: *Repudiare*, a. 1. *dimittere.* a. 3. Svet. —5— Vomitare: *Reddere*, a. 3. Ovid. *vomere*, a. 3. Cic. *revomere*, a. 3. Virg. *rejicere.* a. 3. Svet.

Rimandare la causa al giudizio del senato: *remittere causam ad senatum*, Tac. *causam ad senatum rejicere.* Liv. Tu mi rimandi ad altro tempo: *differs me in tempus aliud.* Cic. Rimandiamo a quel volume i curiosi delle cose appartenenti a Catone: *studiosos Catonis ad illud volumen relegamus.* Nep. Gli ambasciatori furono rimandati: *legati repudiati sunt.* Cic. Il popolo lo rimandò coi sassi: *populus lapidibus hominem egit.* Cic.

Rimandato. add. da Rimandare; Rinviato: *Remissus, a, um.* Ovid.

Rimando. Term. del giuoco della palla; si dice quando per alcuna ragione la palla non è stata ben mandata, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo: *Rejectatio, onis, f. rejectio, onis. f.*

Di rimando, avverbialmente vale Di nuovo, da capo: *denuo; rursum; rursus; iterum.* Cic.

Rimaneggiare. Maneggiar di nuovo, ritoccare: *Retractare.* a. 1. Ovid.

Rimanente. —1— add. Che rimane: *Reliquus, residuus, a, um.* Cic. —2— in forza di sost. Quel che rimane, l'avanzo, il resto: *Reliquiae, arum, f.* pl. *reliquum, i.* n. Cic.

Il rimanente del denaro: *residua pecunia.* Del rimanente; Del resto: *quod reliquum est; de reliquo*, Cic. *reliquum.* Plaut.

Rimanenza. —1— Tutto ciò che rimane: *Reliquiae, arum, f.* pl. *reliquum, i.* n. Cic. —2— Fermata, permanenza: *Remansio, onis, f. mora, ae. f.* Cic.

Rimanere. —1— n. e n. pass. Restare, stare: *Remanere*, n. 2. Oraz. *stare*, n. 1. Virg. *manere.* n. 2. Ces. —2— Fermarsi a stare: *Remanere*, n. 2. *restare*, n. 1. *subsidere*, n. 3. Cic. *consistere*, n. 3. Ces. *sistere*, n. 3. *residere*, n. 3. Virg. *resistere*, n. 3. *manere.* n. 2. Ces. —3— Cessare: *Cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *deficere*, n. 3. *desistere*, n. 3. Lucr. *subsistere.* n. 3. Ovid. —4— Convenire, restar d'accordo: *Convenire*, n. 4. *concordare*, n. 1. *condicere*, n. 3. *coire.* n. 4. Cic. —5— Persistere, durare: *Remanere*, n. 2. Sall. *restare*, n. 1. Prop. *resistere.* n. 3. Plaut. —6— Avanzare: *Restare*, n. 1. Virg. *superare*, n. 1. Prop. *superesse*, n. anom. *reliquum esse.* a. anom. Cic. —7— Sopravvivere: *Restare*, n. 1. *superare*, n. 1. Virg. *supervivere*, n. 3. Plin. *superesse.* n. anom. Liv.

Rimanere contento, morto e simili; vale Essere contento, morto e simili: *contentum*, Cic. *laetum esse*, Liv. *cadere*, Nep. *exanimatum concidere*, Ces. *exanimem procumbere.* Virg. Rimanere d'accordo, o in accordo, o concorde o in concordia, e rimanere in conclusione, valgono Accordarsi: *convenire; concordare.* Cic. Rimaner senza sangue; Spaventarsi: *expavescere*, Plin. *expavere; pavore corripi, percelli.* Cic. Rimaner superiore, vincitore; Vincere: *vincere.* Cic. Rimanerci, usato così assolut. vale Restare schernito, burlato o ingannato: *irrideri*, Cic. *decipi.* Oraz. Rimanere a capo, o col capo rotto, figurat. vale Restar perdente, andarne colla peggio: *damno, detrimento, calamitate affici; damnum contrahere*, Cic. Rimanere a denti secchi o asciutti, vale Rimanere senza mangiare: *inani ventre durare.* Oraz. Rimanere alla stiaccia, figurat. vale Esser colto o entrar nelle insidie: *in insidias praecipitare, incidere*, Cic. *intrare.* Ces. Rimaner confuso; *conturbari.* Rimanere obbligato: *obligatum esse.* Cic. Rimanere in asso; Restar abbandonato, senza aiuto, senza consiglio: *deseri.* Cic. Rimanere in camicia, fig. vale Restar privo d'ogni avere, di ogni facoltà: *perdere omnia ad assem.* Oraz. Rimanere dietro ad uno, vale Sopravvivere a lui: *alicui supervivere.* Giust. Rimaner con un palmo di naso, o con tanto di naso; Rimaner col danno e colle beffe di cosa sperata, e non conseguita: *spe frustrari*, Sall. *irrideri.* Cic. Rimanere in dubbio, vale Restar dubbioso: *animo, animi pendere.* Cic. Rimaner dubbio, vale Non conoscersi bene, essere in dubbio: *dubium esse.* Cic. Rimane, mi rimane dunque che, ecc.: *restat igitur, reliquum habeo, ut etc.* Cic. Rimanersi da una prova: *conatu desistere.* Ces. Non rimanersi dal lavorare; *non cessare.* Cic. Rimanere monumenti del pubblico odio: *extare monumenta odii publici.* Cic. Prima rimarrò senza vita che senza patria: *potius vita, quam patria carebo.* Cic. Non rimase pe' soldati, ma pei comandanti che non si vincesse: *per duces, non per milites stetit, ne vinceretur.* Liv. Alla fine cosa ci rimane? *denique quid reliqui habemus?* Sall.

Rimangiare. Di nuovo mangiare: *Rursus, iterum comedere.* a. irreg.

Rimante. Che rima, che fa versi: *Versificator, oris.* m. Quint.

Rimare. —1— Terminare i versi con parole, le cui ultime sillabe siano simili, e rendano il medesimo suono: *Verba similiter desinentia adhibere.* a. 2. —2— Far versi: *Versificare*, n. 1. Quint. *versus facere.* a. 3. Oraz.

Rimarginare. —1— Saldar le ferite: *Glutinare.* a. 1. Cels. —2— n. pass. Saldarsi: *Coalescere.* n. 3. Plin. *coire.* n. 4. Ovid.

Quando il tempo abbia rimarginate le piaghe del tuo cuore: *cum longa dies sedarit vulnera mentis.* Ovid.

Rimario. Vocabolario ove sono poste in schiera le voci aventi simile desinenza: *Verborum similiter desinentium glossarium, ii.* n.

Rimaritare. —1— Dar di nuovo marito: *Iterum nuptui collocare.* a. 1. *rursus nuptum dare.* a. 1. —2— n. pass. Prender di nuovo marito: *Renubere*, n. 3. **m. L.** *iterum nubere.* n. 3. — 3 — Ricongiungere: *Renectere*, a. 3. Not. Tir. *iterum conjungere.* a. 3.

Rimaritato. add. da Rimaritare: *Iterum nuptus, a, um.*

Rimasa. sost. Il rimanere, permanenza: *Remansio, onis. f.* Cic.

Rimaso. sost. V. Rimasuglio.

Rimaso. add. V. Rimasto.

Rimasticare. Masticar di nuovo: *Remandere*, a. 3. Quint. *supermandere.* a. 3. Plin.

Rimasto e Rimaso. —1— add. da Rimanere: *Reliquus, residuus, a, um.* Cic. —2— Sopravvissuto: *Reliquus, a, um*, Cic. *superstes, stitis.* Ter.

Rimasuglio. Avanzaticcio: *Reliquiae, arum, f.* pl. Plin. *reliquum, i*, n. Cic. *subsicium, ii.* n. Not. Tir.

Rimato. add. da Rimare; Che ha rima; aggiunto di versi e di parole: *Similiter desinens, entis.* Cic.

Rimatore. Compositor di versi rimati: *Versificator, oris.* m. Quint.

Rimazione. Indagazione: *Investigatio, onis. f.* Cic.

Rimbaldanzire. Pigliar di nuovo baldanza, riassicurarsi: *Animum resumere.* a. 3. Svet.

Rimbaldanzito. add. da Rimbaldanzire: *Sublatus, a, um.* Ces.

Rimbaldire. V. Rallegrare.

Rimbalzare. —1— Saltare in dietro, risaltare: *Resilire.* n. 4. Ovid. —2— Balzare: *Salire*, n. 4. Liv. *resilire*, n. 4. Ovid. *subsilire.* n. 4. Plaut.

Rimbalzo. Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi: *Recubitus, us.* m. Plin.

Rimbambire. Tornar quasi bambino, perdere il senno e il giudicio virile: *Repuerascere.* n. 3. Plaut.

Rimbambito. add. da Rimbambire: *Delirus, a, um*, Oraz. *mentis impos, otis.* Cic.

Dandogli del rimbambito: *fluxam senio mentem objectando.* Tac.

Rimbambolare. Di nuovo imbambolare: *Repuerascere.* n. 3. Cic.

Rimbarbogire. Divenir barbogio: *Desipere.* n. 3. Cic.

Rimbarbogito. add. da Rimbarbogire: *Desipiens, entis.* Cic.

Rimbarcare. n. pass. Imbarcarsi di nuovo: *Iterum navem conscendere*, a. 3. *ascendere.* a. 3.

Rimbarcato. add. da Rimbarcare: *Denuo in navem impositus, a, um.*

Rimbastare. Imbastar di nuovo: *Rursus clitellas imponere.* a. 3.

Rimbastire. Imbastir di nuovo: *Iterum adsuere*, a. 3. *consuere.* a. 3.

Rimbeccare. —1— Ripercuotere, ribattere indietro; e comunemente si dice della Palla: *Repellere*, a. 3. Cic. *rejicere.* a. 3. Ces. —2— trasl. Rintuzzare, confutare: *Refellere*, a. 3. *confutare*, a. 1. Cic. *retundere.* a. 3. Quint. —3— Bezzicare, percuotere col becco: *Rostro tundere.* a. 3. Virg. —4— trasl. Stare

a tu per tu: *Verbum verbo respondere.* a. 2. Ter.

Io ti rimbeccherò lo stesso peccato: *eodem te condemnabo crimine.* Cic. Io te ne potrei rimbeccare: *tibi ego idem reponere possem.* Cic.

Rimbecco. diciamo Rispondere di rimbecco, e vale Rimbeccare: *Verbum verbo respondere.* a. 2. Ter.

Rimbellire. V. Rabbellire.

Rimberciare. V. Rabberciare.

Rimbercio. V. Manichino.

Rimbiancare. Imbiancar di nuovo: *Iterum dealbare,* a. 1. *inalbare.* a. 1.

Rimbiondire. V. Imbiondire.

Rimbiutare. —1— Imbiutar di nuovo: *Iterum linire.* a. 4. —2— semplicemente Imbiutare: *Linire.* a. 4. Pall.

Rimboccare. —1— Metter colla bocca all'ingiù, rovesciare, capovolgere: *Pervertere,* a. 3. Plaut. *evertere.* a. 3. Cic. —2— Volgere sossopra, rivoltare: *Vertere,* a. 3. Oraz. *revolvere.* a. 3. Cic. —3— Traboccare: *Redundare,* n. 1. *superfluere,* n. 3. Col. *abundare,* n. 1. Tib. *exundare.* n. 1. Tac. —4— Traboccare, gittare a terra: *Sternere,* a. 3. Cic. *prosternere,* a. 3. Virg. *pervertere,* a. 3. Plaut. *evertere.* a. 3. Curz.

I cuochi rimboccano le pignatte, e coll'acqua smorzano il fuoco: *coqui aulas pervertunt, ignem restinguunt aqua.* Plaut.

Rimboccato. add. da Rimboccare; Rovescio: *Eversus,* Ovid. *conversus,* Plin. *inversus, a, um.* Sall.

Rimboccatura. Il rimboccare, propriamente si dice di Quella parte del lenzuolo all'ingiù sopra le coperte: *Conversio, onis.* f. Plin.

Rimbocco. V. Traboccamento.

Rimbombamento. V. Rimbombo.

Rimbombante. add. Che rimbomba, risuonante: *Resonans, antis,* Cic. *boans, antis, resonus, a, um.* Ovid.

Rimbombare. Far rimbombo, risuonare: *Resonare,* n. 1. Fedr. *intonare,* n. 1. *insonare,* n. 1. *mugire,* n. 4. *remugire,* n. 4. *remurmurare,* n. 1. *tonare,* n. 1. *immugire,* n. 4. Virg. *boare,* n. 1. Plaut. *reboare,* n. 1. Lucr. *adsonare,* n. 1. *sonare.* n. 1. Ovid.

Rimbombevole. add. Che ha rimbombo: *Resonans, antis,* Cic. *boans, antis, resonus, a, um.* Ovid.

Rimbombio. } **Rimbombo.** } Suono che resta dopo qualche rumore, massimamente nei luoghi concavi e cavernosi; e in generale Rumore, strepito: *Bombus, i,* m. Catul. *resonantia, ae,* f. Vitr. *repercussus, us,* m. Tac. *sonus, i* e *us,* m. *sonitus, i* e *us,* m. *strepitus, us,* m. Cic. *stridor, oris.* m. Prop.

Si sente il rimbombo delle percosse: *verbera saeva sonant.* Virg.

Rimbombose. V. Rimbombante.

Rimborsare. —1— Rimettere nella borsa: *Incrumena reponere.* a. 3. —2— Restituire il danaro a chi l'ha speso per te: *Refundere.* a. 3. Plin

Rimborsazione. Il rimborsare: *Restitutio, onis.* f. Cod.

Rimboscare. n. pass. Nascondersi nel bosco: *Silvis se condere,* a. 3. Virg. *se in silvam abstrudere,* a. 3. Cic. *se in silvas abdere.* a. 3. Ces.

Rimbottare. Mettere di nuovo nella botte: *Rursum in dolium ingerere.* a. 3.

Rimbrentane. } **Rimbrentano.** } V. Imbrentina.

Rimbrocelo. } **Rimbrotta.** } V. Rimbrotto.

Rimbrottare. Rimproverare, garrire: *Increpare,* a. 1. Sall. *increpitare,* a. 1. Ces. *exprobrare,* a. 1. *objurgare,* a. 1. Cic. *objurgitare,* a. 1. Plaut. *corripere.* a. 3. Ovid.

Rimbrottato. add. da Rimbrottare: *Exprobratus,* Plin. *increpitus,* Liv *objurgatus, a, um.* Val. Mass.

Rimbrottatore. verbal. masc. Che, o chi rimbrotta: *Objurgator, oris,* m. Cic. *exprobrator, oris.* m. Sen.

Rimbrottevole. add. Riprensivo: *Objurgatorius, a, um.* Cic.

Rimbrotto. Il rimbrottare, rimprovero. *Exprobratio, onis,* f. Ter. *objurgatio, onis,* f. Cic. *objectatio, onis.* f. Ces.

Rimbrottolo. } **Rimbrottoso.** } V. Rimbrottevole.

Rimbruttire. V. Imbruttire.

Rimbucare. n. pass. Appiattarsi, nascondersi: *Se abdere,* a. 3. Ter. *se condere* a. 3. Virg.

Rimbucato. add. da Rimbucare: *Occultatus, occultus, clausus,* Cic. *abditus,* Oraz. *celatus,* Prop. *conditus, a, um.* Virg.

Rimburchiare. V. Rimorchiare.

Rimediabile. add. Da potersi rimediare: *Remediabilis, e.* Sen.

Rimediare. Porre rimedio, riparare: *Medicari,* d. 1. Ter. *mederi,* d. 2. *providere,* a. 2. *remedium afferre.* a. anom. Cic.

Rimediatore. verbal. masc. Che, o Chi rimedia, ajutatore, soccorritore: *Adjutor, oris,* m. Cic. *auxiliator, oris.* m. Tac.

Rimediatrice. femm. di Rimediatore; Ajutatrice: *Adjutrix, icis.* f. Cic.

Rimedicare. n. pass. Medicarsi di nuovo: *Rursus sibi mederi.* d. 2.

Rimedio. —1— Medicina, farmaco: *Remedium, ii,* n. *medicamen, inis,* n. *medicamentum, i,* n. *medicina, ae.* f. Cic. —2— Tutto ciò che serve per impedire, o far cessare qualche inconveniente, per superare qualche ostacolo, evitare qualche danno, o simile: *Remedium, ii,* n. Ter. *medicina, ae.* f. Cic. —3— Espediente, modo: *Remedium, ii,* n. Sall. *modus, i,* m. Oraz. *ratio, onis.* f. Nep.

Efficace rimedio: *praestans medicina.* Plin. Erba che è rimedio a tutti i mali: *herba contra omnem perniciem.* Plin. Fornito di rimedii: *praemedicatus.* Ovid. Recar pronto rimedio: *medicinam repraesentare.* Cic. Porre rimedio ai mali degli uomini: *hominum malis mederi.* Cic. Aspettare il rimedio dal tempo: *expectare medicinam temporis.* Cic. Adoperare gli ultimi rimedii: *extrema experiri.* Sall. Cercherò, adopererò ogni rimedio: *experiar, et tentabo omnia.* Cic. Non v'è più rimedio: *acta res est.* Ter Non c'è più rimedio per me: *actum est de me.* Plaut. Ripensando tu cosa bene tra me e me, mi pare aver trovato il rimedio: *ego id agitans mecum sedulo inveni, opinor, remedium huic rei.* Ter.

Rimedire. —1— Redimere. V. Riscattare. —2— Mettere insieme ragunando. V. Raggranellare.

Rimeditare. Meditar di nuovo: *Remeditari,* d. 1. *remetiri.* d. 4. Sen.

Rimeggiare. Far rime, compor versi: *Versificare,* n. 1. Quint. *versus facere.* a. 3. Oraz.

Rimembranza. Memoria, ricordanza: *Recordatio, onis,* f. *memoria, ae,* f. Cic.

Rimembrare. —1— Ricordarsi, rammemorarsi: *Recordari,* d. 1. *meminisse,* dif. 3. *commeminisse,* dif. 3. *reminisci,* d. 3. *retinere.* a. 2. Cic. —2— att. Rammentare: *Suggerere,* a. 3. *ad memoriam revocare,* a. 1. *reducere,* a. 3. *in memoriam redigere.* a. 3. Cic.

Rimemorare. V. Rammemorare.

Rimemorato. V. Rammemorato.

Rimenare. —1— Ricondurre: *Reducere,* a. 3. Plaut. *reportare,* a. 1. Catul. *deportare,* a. 1. Cic. *retrahere.* a. 3. Ces. —2— Maneggiare, dimenare: *Tractare,* a. 1. *agitare,* a. 1. *jactare,* a. 1. *attrectare,* a. 1. Cic. *retractare,* a. 1. Ovid. *quatere,* a. 3. *succutere,* a. 3. Virg. *subigere.* a. 3. Cat.

Rimenata. Dimenamento: *Agitatio, onis,* f. *jactatio, onis,* f. Cic. *quassatio, onis,* f. *concutio, onis.* f. Col.

Rimenato. add. da Rimenare. —1— Ricondotto: *Reductus,* Ces. *retractus,* Cic. *relatus, a, um.* Virg. —2— Dimenato: *Tractatus, excussus, commotus,* Cic. *concussus,* Liv. *jactatus, a, um.* Ces.

Rimendare e deriv. V. Ricucire e deriv.

Rimendatore. V. Ricucitore.

Rimendatrice. femm. di Rimendatore *Sarcinatrix, icis.* f. Varr.

Rimenio. Il rimenare: *Reductio, onis* f. Cic.

Rimeno. V. Ritorno.

Rimeritamento. Il rimeritare *Remuneratio, onis,* f. Cic. *praemium, ii* n. *pretium ii.* n. Virg.

Rimeritare. Guiderdonare *Compensare,* a 1. *remunerare,* a. 1. *remunerari,* d. 1. *solvere,* a. 3. Cic. *rependere,* a. 3. Virg. *repensare,* a. 1. Col. *pensare.* a. 1 Sen.

Rimeritare di parole alcuno *satisfacere alicui verbis.* Cic.

Rimeritato. add. da Rimeritare: *Compensatus,* Cic. *repensus,* Ovid. *pensatus, a, um.* Liv.

Rimescolamento. 1—Il rimescolare confusione: *Confusio, onis,* f. *perturbatio onis,* f. Cic. *turba, ae,* f. *tumultus, us.* m. Ces. —2— Terrore che viene da subita paura: *Terror, oris,* m. *pavor, oris,* m. Liv. *metus, us.* m. Cic.

Rimescolanza. V. Rimescolamento.

Rimescolare. —1— Mescolare di nuovo. *Remiscere.* a. 2. Sen. —2— Mescolare insieme, confondere. *Remiscere,* a. 2. *miscere,* a. 2. Oraz. *commiscere,* a. 2. *permiscere,* a. 2. Cic. *confundere.* a. 3. Plaut. —3— trasl. Disordinare: *Confundere,* a. 3. *turbare,* a. 1. *perturbare.* a. 1. Cic. —4— n. pass. Prendere rimescolamento, impaurirsi · *Horrere,* a. e n. 2. *pavere,* a. e n. 2. Sen. *timore affici,* pass. 3. *exanimari,* pass. 1. *timore percelli,* pass. 3. Cic *timore perfundi,* pass. 3. Liv. *metu pavere.* n. 2. Ovid.

Rimescolatamente. V. Mescolatamente.

Rimescolato, add. da Rimescolare. —1— Mescolato: *Remixtus,* Oraz. *mistus* e *mixtus, a, um.* Cic. —2— Confuso: *Confusus.* Liv. *turbatus,* Oraz. *conturbatus, inordinatus, a, um.* Cic. —3— Atterrito, spaventato: *Attonitus, stupidus, metu perturbatus, timore perculsus, a, um.* Cic.

Come così rimescolato? *quid tristis es?* Ter.

Rimessa. sost. —1— Ribandimento: *Restitutio, onis.* f. Cic. —2— Rampollo, rimessiticcio delle piante: *Soboles, is,* f. Col. *stolo, onis.* m. Plin. —3— Luogo dove si ripongono le carrozze: *Cisiarium, ii.* n. Iscr. ant. —4— Spedizione di danaro: *Pecuniae permutatio, onis.* f. Cic. —5— In gen. Spedizione di checchessia: *Missio, onis.* f. Cic. —6— parlandosi del Giuoco della palla: Il rimandarla all'avversario: *Remissio, onis.* f. Petr.

Rimessa di lettere: *litterarum missio.* Cic. Vorrei che tu dessi opera onde quanto gli basti alle spese di un anno gli se ne faccia rimessa in Atene: *velim cures, ut permutetur Athenas, quod sit in annuum sumptum ei.* Cic.

Rimessamente. avv. —1— Con sommessione, con umiltà: *Submisse, humiliter,* Cic. *submissim.* Svet. —2— Debolmente, lentamente: *Remisse.* Cic.

Rimessibile. add. Da perdonarsi, degno di perdono: *Condonandus,* Cic. *ignoscendus, a, um.* Virg.

Questa è una gran colpa, ma tuttavia rimessibile: *id peccatum magnum, et humanum tamen.* Ter.

Rimessione. —1— Il rimettere le sue ragioni in altrui, che ne giudichi: *Compromissum, i* n. Cic. —2— Remissione, perdono: *Venia, ae.* f. Liv. —3— parlandosi di Febbre, Declinazione: *Febris remissio, onis.* f. Svet.

Rimessiticcio. Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio: *Stolo, onis,* m. Plin. *soboles, is.* f. Col.

Rimessiticci inutili e dannosi nelle piante: *stolones supervacui.* Plin.

Rimesso. add. da Rimettere. —1— Mandato: *Missus, a, um.* Virg. —2— Troppo umile, dappoco, pusillanime: *Demissus, abjectus, a, um, humilis, e,* Cic. *ignavus, a, um, imbellis, e.* Liv. —3— Rilassato, languido, tepido: *Remissus, languidus,* Sall. *lentus, a, um, mollis, e.* Cic. —3— Debole, tenue, contrario d'Intenso: *Remissus, a, um,* Ces. *exilis, e, tenuis, e.* Cic. —4— Ribandito: *Restitutus, a, um.* Cic. —5— parlandosi di Stile, vale Piano, basso: *Humilis, e.* Cic. —6— parlandosi di Voce, vale Sommessa: *Remissus, a, um.* Cic.

Freddi rimessi, Men rigidi: *remissiora frigora.* Ces. Vento rimesso, Meno impetuoso: *ventus remissior.* Ces. Esser d'animo rimesso: *remisso ac languido animo esse.* Ces. Non era ancora rimesso di forze: *nondum satis firmo corpore erat.* Cic.

Rimesso. avv. V. Rimessamente.

Rimesta. sost. —1— Il rimestare: *Agitatio, onis,* f. *jactatio, onis,* f. Cic. *quassatio, onis,* f. *concutio, onis.* f. Col. —2— Rimprovero: *Exprobratio, onis,* f. Ter. *objectatio, onis,* f. Ces. *objurgatio, onis.* f. Cic.

Rimestare. —1— Maneggiare, rimenare: *Tractare,* a. 1. *attrectare,* a. 1. *agitare,* a. 1. *jactare,* a. 1. Cic. *retractare,* a. 1. Ovid. *quatere,* a. 3. *succutere,* a. 3. Virg. *subigere.* a. 3. Cat. —2— Ritornar sopra una questione, rinfrescarla, rimescolarla: *Quaestionem restituere,* a. 3. *renovare.* a. 1.

Rimestare partiti in disparte: *consilia secreto ab aliis coquere.* Liv.

Rimestato. } **Rimesticato.** } add. Maneggiato, rimenato: *Tractatus, excussus, commotus,* Cic. *concussus,* Liv. *jactatus,* Ces. *remixtus, a, um.* Oraz.

Rimettere. —1— Metter di nuovo, ricondurre la cosa ove era prima, riporre: *Reponere,* a. 3. *restituere,* a. 3. Cic. *reddere,* a. 3. *regerere,* a. 3. Plin. *recollocare.* a. 1. Cel. —2— Riporre, mettere in serbo: *Reponere,* a. 3. Virg. *reservare,* a. 1. Ces. *condere,* a. 3. Cic. *seponere.* a. 3. Liv. —3— Sminuire, rallentare: *Remittere,* a. 3. *detrahere,* a. 3. *minuere.* a. 3. Cic. —4— Deporre: *Deponere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *ponere,* a. 3. Cic. *reponere,* a. 3. Ovid. *exuere,* a. 3. Ces. *demittere.* a. 3. Lucr. —5— Respingere: *Repellere,* a. 3. Cic. *rejicere,* a. 3. Ces. *redigere,* a. 3. Liv. *retrudere.* a. 3. Plaut. —6— Perdonare. *Remittere,* a. 3. Sall. *ignoscere,* n. 3. *parcere,* n. 3. *veniam dare.* a. 1. Cic. —7— Ripristinare, ristabilire *Reponere,* a. 3. Virg. *restituere,* a. 3. Cic. *redintegrare,* a. 1. *renovare.* a. 1. Plin —8— parlandosi di Scritture, Far correzioni e cangiamenti: *Corrigere,* a. 3. *emendare,* a. 1 *recognoscere,* a. 3. *elimare,* a. 1 Cic. *castigare.* a. 1 Oraz. —9— Restituire: *Restituere,* a. 3. *remittere,* a. 3. Ces. *reddere,* a. 3. *retribuere,* a. 3. Liv. *referre.* a. anom. Virg. *redonare,* a. 1. Oraz. *refundere,* n. 3. Plin *reponere.* a. 3. Plaut. —

10— Riacquistare, riguadagnare: *Recuperare*, a. 1. *reparare*. a. 1. Cic. — 11 — Rinnovare, produrre di nuovo: *Reparare*, a. 1. Ovid. *renovare*. a. 1. Col. —12— Mandare il denaro per via di lettera di cambio in altro paese: *Pecuniam permutare*, a. 1. *versuram facere*. a. 3. Cic. —13— neutr. Riprodursi, ripullulare: *Renasci*, d. 3. Cic. *subnasci*. d. 3. *repullulare*, n. 1. Plin. *vernare*, n. 1. *repullescere*, n. 3. *repullulescere*. n. 3. Col. —14— n. pass. Rapportarsi, riferirsi, acconciarsi: *Acquiescere*, n. 3. Svet. *consentire*, n. 4. *se conformare*. a. 1. Cic. —15— neutr. parlando di Febbre, dolori, ecc., vale Rallentare: *Remittere*, n. 3. Cic. *se remittere*, a. 3. *remitti*. pass. 3. Cels.

Rimettere le lettere, Consegnarle: *litteras reddere*. Cic. Rimettere qualche cosa in onore: *aliquid recolere*. Tac. Rimetter su, vale Rimettere in uso, far nuovamente usare: *revocare*, Oraz. *in consuetudinem, ad consuetudinem revocare*. Cic. Rimettere una legge in vigore: *legem reducere*. Tac. Rimettere in trono il re: *regem reducere*. Cic. *aliquem in regnum remittere*. Nep. Rimettere in pace, in grazia, in amicizia: *reconciliare*. Cic. Rimettere in patria, Richiamare dall'esilio: *restituere*. Cic. Rimettere nello stato di prima: *in integrum*, Ter. *in pristinum restituere*. Nep. Rimetter la repubblica: *rempublicam restituere*. Cic. Rimettere ad alcuno i debiti: *aes alienum alicui donare*. Cic. Rimettere un poco della severità: *remittere aliquid de severitate*. Cic. Rimettere del suo diritto e de' suoi comodi: *de jure, et commodo detrahere*. Cic. Rimettere in piedi un affare impicciato e rovinato: *rem impeditam et perditam restituere*. Ter. Rimettere alcuna cosa a uno, vale Commettergliela, farnelo arbitro, e si dice anche Rimettersi nelle braccia d'alcuno, Rimettersi all'arbitrio, alla discrezione d'alcuno: *aliquid ad aliquem remittere*, Tac. *ad aliquem se referre*, Cic. *se alicui committere*. Ces. Rimettere in ordine, in sesto. V. Riordinare. Rimettere il conto, vale Render ragione dell'amministrazione: *rationes reddere, referre*. Cic. Rimettere in taglio, Rifare il filo al ferro tagliente: *peracuere*. Cat. Rimetter mano. V. Ricominciare. Rimettere i fossi o le fosse, vale Rimondarle e vôtarle di nuovo, cavandone la terra o altro, che le impedisca: *fossas purgare*. Plin. Rimettere la palla, vale Ripercuoterla, respingerla indietro: *pilam repercutere, remittere*. Sen. Rimettere la pena, vale Condonarla: *remittere poenam*. Liv. Rimettersi in un luogo, vale Tornare in quello: *ad aliquem locum redire*. Cic. Rimettersi in carne. V. Ingrassare. Rimettersi in forze, vale Riacquistar le forze: *salutem recuperare; ad sanitatem redire*. Cic. Rimettersi alla discrezione d'alcuno, **T. MIL.** vale Arrendersegli a discrezione: *se arbitrio victoris permittere*, Tac. *dedere se in deditionem, et arbitratum alicujus*. Liv. Rimettere in sesto il municipio: *municipium restituere*. Cic. Costringere alcuno a rimettersi ad un arbitro: *adigere aliquem ad arbitrum*. Cic. Tiberio rimette interamente al senato la causa: *Tiberius integram causam ad senatum remittit*. Tac. Il senato rimise l'affare al giudizio de' pontefici: *senatus rem ad pontifices rejecit*. Cic. Rimetto tutto al giudizio di lui: *ejus judicio permitto omnia*. Ter. Rimettersi ad alcuno senza pericolo: *recte se alicui committere*. Ces. Rimettere in piedi una cosa: *rem restituere*. Ter. La pianta della rosa recisa rimette: *rosa recisa juvenescit*. Plin. Rimettersi da una grave malattia: *e gravi morbo recreari*. Cic. Si rimette un tantino in piede: *nactus est aliquid firmitatis*. Cic. Il sesto anno, da che era stato bandito, fu in virtù di un plebiscito rimesso in patria: *sexto anno, postquam erat expulsus, plebiscito in patriam restitutus est*. Cic.

Rimettimento. V. Rimessione.

Rimettiticcio. V. Rimessiticcio.

Rimettitura. V. Rimessione.

Rimirare. —1— Guardare con attenzione, mirare: *Inspicere*, a. 3. *contemplari*. d. 1. Cic. —2— Mirar di nuovo: *Iterum aspicere*, a. 3. *respicere*. a. 3. —3— semplicemente Guardare: *Respicere*, a. 3. *aspicere*, a. 3. *inspicere*, a. 3. *intueri*, d. 2. Cic. *conspicere*. a. 3. Ces. —4— Aver riguardo: *Respicere*, a. 3. Ter. *respectare*, a. 1. Virg. *rationem habere*, a. 2. *ducere*. a. 3. Cic.

Rimirato. add. da Rimirare; Guardato: *Spectatus*, Ovid. *aspectus, inspectus*, Tac. *visus, a, um*. Oraz.

Rimiro. Il rimirare, sguardo: *Intuitus, us*, m. Quint. *visus, us*, m. Plin. *contuitus, us*, m. *aspectus, us*, m. *obtutus, us*. m. Cic.

Rimischiare. V. Rimescolare.

Rimissione. V. Remissione.

Rimisurare. Misurar di nuovo: *Remetiri*. d. 4. Sen.

Rimisurato. add. da Rimisurare: *Remensus, a, um*. Virg.

Rimmarginare. V. Rimarginare.

Rimmollare. Di nuovo immollare: *Rursus madefacere*. a. 3.

Rimoderare. Correggere, moderar di nuovo: *Recorrigere*. a. 3. Sen.

Rimodernare. Ridurre all'uso moderno: *Ad recentiorem, ad novum morem, usum redigere*. a. 3.

Rimolinare. neutr. Il rigirar delle acque e de' venti: *Vortices volvere*, a. 3. Oraz. *vorticem efficere*. a. 3. Sen.

Rimondamento. V. Rinettatura.

Rimondare. —1— Toglier via lo sporco e il superfluo: *Repurgare*, a. 1. Liv. *repolire*, a. 4. *retergere*. a. 3. Col. —2— trattandosi di Alberi: *Abnodare*, a. 1. *interlucare*, a. 1. *interputare*, a. 1. Col. *putare*. a. 1. Virg.

Rimondato. add. —1— da Rimondare: *Repurgatus, a, um*. Ovid. —2— parlando d'Alberi: *Abnodatus, a, um*. Cic.

Rimondatura. V. Rinettatura.

Rimondo. V. Rimondato.

Rimontare. —1— Risalire, montar di nuovo: *Rursus ascendere*, a. 3. *adscendere*, a. 3. *conscendere*. a. 3. —2— Scorrere indietro: *Relabi*. d. 3. Oraz. —3— Ritornare a crescer di prezzo: *Ingravescere*, n. 3. Cic. *accendi*. pass. 3. Plin.

Rimorbidare. V. Rammorbidare.

Rimorchiare. —1— Motteggiare, schernire: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*. a. e n. 3. Cic. —2— Trarre a rimorchio: *Remulcare*, n. 1. Non. *remulco trahere*, a. 3. *deducere*. a. 3. Ces.

Rimorchiato. add. da Rimorchiare; Tirato a rimorchio: *Remulco deductus, a, um*.

Rimorchio. Fune con cui si rimorchia: *Remulcum, i*, n. *remulcus, i*. m. Ces.

Rimordere. —1— Mordere di nuovo: *Rursus, iterum mordere*. a. 2. —2— Render morso per morso, mordere chi ha morso: *Remordere*. a. 2. Oraz. —3— Far riconoscere i falli commessi e causarne pentimento e dolore: *Remordere*, a. 2. Lucr. *vexare*, a. 1. Cic. *sollicitare*. a. 1. Tib. —4— n. e n. pass. Sentir rimorso: *Sollicitudinibus exedi*, pass. 3. *conscientia morderi*, pass. 2. Cic. *angi*, pass. 3. *vexari*. pass. 1. Sall. —5— Rampognare: *Increpare*, a. 1. Sall. *increpitare*, a. 1. Ces. *objurgare*, a. 1. Cic. *corripere*. a. 3. Ovid.

La coscienza rimorde i malvagi: *sollicitudo vexat impios*. Cic.

Rimordimento. V. Rimorso.

Rimore. V. Romore.

Rimorire. Morir di nuovo: *Rursus mori*. d. 3.

Rimormorare. —1— Risuonare: *Remurmurare*. n. 1. Virg. —2— Sparlare, dir male: *Obtrectare*, n. 1. *maledicere*, n. 3. *detrahere*, n. 3. Cic. *detrectare*, a. 1. Liv. *carpere*. a. 3. Ces.

Rimorsicare. Morsicare di nuovo: *Rursus mordere*. a. 2.

Rimorsione. } Riconoscimento d'errori, con
Rimorso. } dolore e pentimento: *Conscientia, ae*, f. Sall. *poena, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. Cic. *poenitentia, ae*. f. Fedr.

Il rimorso strazia l'anima: *conscientia mentem vexat*. Sall. Sentir rimorso: *morderi conscientia*. Cic. Esser agitato dai rimorsi della coscienza: *angi, vexari mala conscientia*. Sall. Ora vorrei saper da te, quale così fiero rimorso de' tuoi delitti ti turba da, ecc. *illud a te requiro, quae te tanta poena tuorum scelerum vexet, ut etc*. Cic.

Rimorso. add. da Rimordere: *Iterum morsus, a, um*.

Rimorto. add. Più che morto, senza goccia di sangue: *Exanguis* e *exsanguis, e*. Virg.

Rimoso. add. Screpolato, pieno di fessure: *Rimosus, a, um*. Col.

Rimosso. add. da Rimovere: *Remotus, amotus, submotus*, Cic. *dimotus*, Tac. *semotus, a, um*. Ces.

Rimostranza. Motivo, ragione addotta per far conoscere altrui ciò che si pretende, o persuaderlo di checchessia: *Ratio, onis*, f. *causa, ae*. f. Cic.

Rimostrare. —1— Far conoscere: *Demonstrare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *significare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *monstrare*. a. 1. Cic. —2— Mostrar di nuovo: *Rursus monstrare*. a. 1.

Rimotamente. avv. In maniera remota, lontanamente: *Remote, procul*. Cic.

Rimoto. add. —1— Distante, lontano: *Remotus*, Ovid. *longinquus, a, um, distans, antis*. Cic. —2— Appartato, solitario: *Retractus*, Lucr. *reductus*, Oraz. *secretus*, Cic. *recessus*, Vitr. *repositus, a, um, silens, entis*. Virg.

Rimovere. V. Rimuovere.

Rimovimento. V. Rimozione.

Rimovitore. verbal. masc. Che o chi rimuove: *Removens, entis*. m. Ovid.

Rimovitrice. femm. di Rimovitore: *Removens, entis*. f. Ovid.

Rimozione. Rimovimento, allontanamento: *Amotio, onis*, f. Cic. *exclusio, onis*, f. Ter. *remotio, onis*. f. Cod.

Rimpadronire. n. pass. Impadronirsi di nuovo: *Rursus potiri*. d. 4.

Rimpalmare. V. Rimpeciare 2.

Rimpannucciare. trasl. n. pass. Rifarsi di qualche danno sofferto: *Se reficere*, a. 3. Nep. *refici*. pass. 3. Varr.

Rimparare. Imparar di nuovo: *Rursus discere*. a. 3.

Rimpastare. Impastar di nuovo; ma si adopera figurat. per Rifare: *Reficere*. a. 3. Cod.

Rimpatriare. —1— Richiamare in patria: *Restituere*, a. 3. *de exilio reducere*, a. 3. Cic. *de exilio revocare*. a. 1. Liv. —2— n. e n. pass. Tornare alla patria: *Patriam repetere*, a. 3. Ovid. *exsilio redire*. n. 4. Plaut.

Rimpaurare. } Aver di nuovo paura: *Rur-*
Rimpaurire. } *sus pavescere*, n. 3. *expavescere*. n. 3.

Rimpazzata. V. Inconsideratamente.

Rimpeciare. —1— Dar di petto in uno, in una cosa: *Se in aliquid, in aliquem impingere*. a. 3. Sen. —2— si dice comunemente delle Navi; Dar la pece: *Picare*. a. 1. Svet.

Rimpedulare. Rifare il pedule: *Pedule reficere*. a. 3.

Rimpennare. —1— n. pass. Rifar le penne: *Rursus plumescere*. n. 3. —2— Rizzarsi in piè, e dicesi de' Cavalli; Impennarsi: *Se arrectum tollere*, a. 3. Virg. *in armos erigi*. pass. 3. Staz.

Rimpennato. add. da Rimpennare; Che ha rimesse le penne: *Plumis renovatus, a, um*.

Rimpetto. A rimpetto, Di rimpetto. prep. Di rincontro: *Adversus, contra, e regione*, Ces. *ex adverso*, Liv. *adversum*. Plaut.

In una valle posta rimpetto ai nemici: *in valle a conspectu hostium aversa*. Liv.

Rimpiagare. Impiagar di nuovo, far piaghe sopra piaghe: *Reulcerare*, a. 1. Not. Tir. *vulnera renovare*. a. 1. Ovid.

Rimpiangere. Compiagnere, rammentare con rammarico le cose perdute o mancate: *Conqueri*, d. 3. *lamentari*. d. 1. Cic.

Rimpiastrare. —1— Impiastrar di nuovo: *Rursus, iterum illinere*. a. 3. —2— Racconciare: *Restaurare*. a. 1. Tac.

Rimpiattare. —1— Appiattare, nascondere: *Celare*, a. 1. *abdere*, a. 3. *occultare*, a. 1. *occulere*, a. 3. *abscondere*, a. 3. Cic. *recondere*, a. 3. *tegere*, a. 3. Ovid. *condere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Nascondersi, celarsi; *Latescere*, n. 3. *delitescere*, n. 3. *oblitescere*, n. 3. Cic. *se abdere*. a. 3. Ter.

Rimpiattato. add. da Rimpiattare. } Nascosto:
Rimpiatto. } *Occultatus, occultus, clausus*, Cic. *abditus*, Oraz. *celatus*, Prop. *conditus, a, um*. Virg.

Rimpiccolire. V. Impiccolire.

Rimpiccolito. V. Impiccolito.

Rimpinzare. Empiere soverchiamente: *Complere*, a. 2. Cic. *explere*, a. 2. *effarcire*. a. 4. Ces.

Rimpinzarsi di cibo: *se ingurgitare; complere se cibo*, Cic. *se effarcire*. Plaut. Rimpinzarsi di vino: *ingurgitare se in merum*. Plaut.

Rimpinzato. add. da Rimpinzare; Pieno, ricolmo: *Refertus, oppletus, plenus*, Cic. *expletus*, Virg. *oneratus, a, um*. Ter.

Rimpinzato di cibo: *confertus cibo*, Cic. *dapibus expletus*. Virg.

Rimpolpare. V. Rincarnare.

Rimpolpettare. V. Rinfacciare.

Rimpopolare. Popolar di nuovo: *Rursus frequentare*, a. 1. *incolas, colonos iterum deducere*. a. 3.

Rimpopolò il paese di agricoltori: *cultoribus regionem frequentavit*. Liv.

Rimpostemire. neutr. Impostemir di nuovo, far di nuovo postema: *Iterum abscedere*, n. 3. *suppurare*. n. 1.

Rimpoverire. neutr. Impoverir di nuovo, tornar povero: *In miserias recidere*, n. 3. *ad inopiam rursus delabi*. d. 3.

Rimpozzare. V. Stagnare.

Rimpregnare. V. Ringravidare.

Rimprocciare e derivati. V. Rimbrottare e derivati.

Rimpromesso. add. da Rimpromettere: *Repromissus, a, um*. Aur. Vitt.

Rimpromettere. Promettere, obbligarsi vicendevolmente: *Repromittere*. a. 3. Cic.

Rimprottare. V. Rimbrottare.

Rimproverabile. add. Degno di rimprovero: *Objurgatione*, Cic. *reprehensione dignus, a, um*. Svet.

Rimproveramento. V. Rimprovero.

Rimproverare. —1— Rinfacciare altrui i benefici fattigli: *Exprobrare*, a. 1. *objicere*, a. 3. Cic. *increpare*. a. 1. Prop. —2— Rimbrottare, garrire: *Increpare*, a. 1. Sall. *increpitare*, a. 1. Ces. *objurgare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. Cic. *compellare*, a. 1. Nep. *objurgitare*, a. 1.

improperare, a. 1. Plaut. *dictis onerare*. a. 1. Virg.

• Rimproverare acerbamente: *vehementer incusare*. Ces. Mi rimprovera d'essere stato a Baja: *objicit mihi, me ad Bajas fuisse*. Cic.

Rimproverato. add. da Rimproverare; Rimbrottato: *Objectatus, increpitus*, Liv. *reprehensus*, Ovid. *correptus*, Oraz. *argutus*, Plaut. *exprobratus*, Plin. *objurgatus, a, um*. Val. Mass.

Rimproveratore. verbal. masc. Chi o Che rimprovera: *Objurgator, oris*, m. Cic. *exprobrator oris*. m. Sen.

Rimproveratrice. femm. di Rimproveratore: *Exprobratrix, icis*. f. Sen.

Rimproverazioncella. dim. di Rimproverazione; Leggiero rimprovero: *Levis exprobratio, onis*. f.

Rimproverazione. } —1— Parole aspre, di
Rimproverio. } biasimo o d'ingiuria,
Rimprovero. } villania, oltraggio: *Contumelia, ae*, f. *injuria, ae*, f. *convicium, ii*, n. *objecta, orum*, n. pl. Cic. *probrum, ri*, n. Ovid. *exprobratio, onis*. f. Ter. —2— Sgridamento, riprensione: *Animadversio, onis*, f. *objurgatio, onis*, f. *compellatio, onis*, f. Cic. *reprehensio, onis*, f. Tac. *objectatio, onis*. f. Ces.

I gravi rimproveri degli amici: *amicorum graves contumeliae*. Oraz. Non aver rimproveri a farsi: *nil conscire sibi*. Oraz. Temere i rimproveri dei maestri: *doctorum reprehensionem vereri*. Cic. Come l'avvertimento deve farsi senza asprezza, il rimprovero non sia accompagnato da villanie: *ut monitio acerbitate, objurgatio contumelia careat*. Cic. Di santa ragione mi hai fatto rimprovero pel mio intramettere di scriverti: *mirificam mihi verberationem cessationis epistola dedisti*. Cic.

Rimugghiare. } —1— Rispondere al muggi-
Rimuggire. } to: *Remugire*. n. 4. Ovid. —2— trasl. Risuonare, rimbombare: *Remugire*, n. 4. Virg. *retonare*. n. 1. Catul.

Rimuginare. —1— Ricercare con esattezza e con applicazione intensa: *Perquirere*, a. 3. *investigare*. a. 1. *scrutari*. d. 1. Cic. —2— trasl. Pensar molto sopra una cosa, riandarla colla mente: *Reputare*. a. 1. Cic.

Rimuginato. add. da Rimuginare: *Perquisitus, a, um*. Plin.

Rimula. Fessolino, pertugetto: *Rimula, ae*. f. Cels.

Rimultiplicare. Moltiplicar maggiormente: *Magis magisque multiplicare*, a. 1.

Eranvi molte cose che rimultiplicavano la allegrezza: *multa erant, quae gaudium cumulabant*. Liv.

Rimuneramento. V. Rimunerazione.

Rimunerare. Rimeritare, ricompensare: *Remunerare*, a. 1. *remunerari*, d. 1. *compensare*, a. 1. Cic. *rependere*, a. 3. Virg. *repensare*, a. 1. Col. *pensare*. a. 1. Sen.

Rimuneratezza. V. Rimunerazione.

Rimunerato. add. da Rimunerare: *Compensatus*, Cic. *repensus*, Ovid. *pensatus, a, um*. Liv.

Rimuneratore. verbal. masc. Che o Chi rimunera: *Remunerator, oris*, m. Iscr. ant. *rependens, entis*. m. Virg.

Rimuneratrice. femm. di Rimuneratore: *Rependens, entis*. f. Virg.

Rimunerazione. Il rimunerare, premio: *Remuneratio, onis*, f. Cic. *praemium, ii*, n. *pretium, ii*. n. Virg.

Rimuovere. —1— Di nuovo movere, di nuovo dar moto: *Rursus, iterum movere*. a. 2. —2— Muovere, commuovere: *Movere*, a. 2. *commovere*, a. 2. *excitare*, a. 1. Cic. *accendere*. a. 3. Virg. —3— Allontanare: *Removere*, a. 2. Ces. *amovere*, a. 2. *semovere*, a. 2. *movere*, a. 2. *arcere*, a. 2. *submovere*, a. 2. Cic. *emovere*, a. 2. Liv. *dimovere*. a. 2. Oraz. —3— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. L *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. *discedere*. n. 3. Virg. —4— Tor via: *Removere*, a. 2. *tollere*, a. 3. *abducere*, a. 3. Cic. *auferre*, a. anom. Plaut. *demovere*. a. 2. Tac. —5— Distorre, dissuadere, far mutare proponimento: *Dissuadere*, a. 2. *deterrere*, a. 2. *abducere*, a. 3. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. Cic. *demovere*, a. 2. *retrahere*, a. 3. Ter. *divertere*, a. 3. Luc. *distrahere*. a. 3. Sen.

Rimuovere ogni dubbio: *omnem dubitationem expellere*. Ces. *tollere*. Cic. Rimuovere da sè il sospetto di tradimento: *proditionis a se suspicionem depellere*. Cic. Rimuovere l'odiosità da sè: *odium a se demovere*. Cic. Rimuovere i pericoli: *pericula depellere, propulsare; a periculis eripere, extrahere*. Cic. Rimuovere dal mezzo: *e medio tollere*. Cic. Rimuovere uno dalla sua opinione: *aliquem de sententia demovere*, Cic. *a propria sententia aliquem depellere*. Cic. Rimuoversi dalla sua opinione: *depelli sententia*. Cic.

Rimurare. —1— Rifare i muri: *Muros reficere*. a. 3. Nep. —2— Turar murando: *Obstruere*. a. 3. Ces.

Rimurato. add. da Rimurare; Rifabbricato: *Inaedificatus, a, um*. Liv.

Rimurchiare e derivati. V. Rimorchiare e derivati.

Rimutamento. Il rimutare: *Mutatio, onis*, f. *immutatio, onis*, f. *permutatio, onis*. f. Cic.

Rimutanza. V. Rimutamento.

Rimutare. —1— Mutar di nuovo: *Remutare*. a. 1. Tac. —2— semplicemente Mutare: *Mutare*, a. 1. *immutare*, a. 1. *permutare*. a. 1. Cic. — 3 — n. e n. pass. Cangiar d'opinione, pensiero, volontà e simili: *Sententiam, consilium, mentem, voluntatem mutare*, a. 1. *sententia depelli*, pass. 3. Cic. *de sententia deduci*. pass. 3. Liv.

Rimutato. add. Mutato: *Mutatus*, Cic. *commutatus*. Nep. *permutatus*, Lucr. *variatus, a, um*. Ovid.

Rimutazione. V. Rimutamento.

Rimutevole. add. Mutabile: *Mutabilis, e*. Virg.

Rinacerbire. Esacerbare di nuovo: *Rursus exacerbare*, a. 1. *asperare*, a. 1. *exasperare*. a. 1.

Rinacerbire la piaga: *vulnus rescindere*, Ovid. *refricare*. Cic. Rinacerbire i mali: *mala majora et acerbiora facere*. Cic. Rinacerbire ad uno il dolore: *augere alicui dolorem*, Cic. *luctus incendere*. Virg.

Rinarrare. Narrare di nuovo: *Renarrare*, a. 1. Ovid. *renovare*, a. 1. Cic. *replicare*. a. 1.

Rinascere. —1— Di nuovo nascere, rivivere: *Renasci*, d. 3. Ovid. *revivere*, n. 3. *reviviscere*. n. 3. Cic. —2— parlando di vocaboli, Ritornare in uso: *Renasci*. d. 3. Oraz.

Rinascimento. Il rinascere: *Novus ortus, us*. m.

Rinasprire. V. Rinacerbire.

Rinato. add. da Rinascere: *Renatus*, Cic. *redivivus, a, um*. Sil.

Rinavigare. Navigar di nuovo, ritornar navigando: *Renavigare*. a. 1. Cic.

Rincacare. V. Disprezzare.

Rincacciare. Respingere: *Repellere*, a. 3. *retundere*, a. 3. *propulsare*, a. 1. Cic. *rejicere*, a. 3. Ces. *redigere*, a. 3. *retrudere*. a. 3. Plaut.

Rincacciare il nemico ne'suoi accampamenti: *hostem in castra redigere, compellere*. Liv. Rincacciarlo dalle mura: *hostem ex muro submovere*. Ces. Sbaragliò, disperse, e rincacciò il nemico: *hostem evertit, fudit, fugavitque*. Liv.

Rincacciato. add. da Rincacciare: *Repulsus*, Virg. *retrusus*, Cic. *impulsus*, Ces. *propulsus, a, um*. Irz.

Rincagnato. Camuso: *Resimus*, Ovid. *simus, a, um*. Virg.

Rincalciare. V. Rincacciare.

Rincalcinare. Rimettere la calcina, o intonacar di nuovo: *Rursus calcem inducere*, a. 3. *denuo calce illinere*. n. 3.

Rincalorire. —1— trasl. Riscaldare: *Recalfacere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. nel senso proprio di Riscaldarsi: *Recalescere*, n. 3. *recalefieri*. pass. anom. Scrib.

Rincalzamento. —1— Il rincalzare (parlandosi di piante): *Accumulatio, onis*. f. Plin. —2— Sostegno: *Fulcimen, inis*, n. Ovid. *fulcrum, i*, n. Virg. *fultura, ae*, f. Liv. *adminiculum, i*, n. Cic. *statumen, inis*. n. Col.

Rincalzare. —1— Mettere attorno ad una cosa, terra, o altro per fortificarla o difenderla, acciocchè si sostenga o stia salda: *Adaggerare*, a. 1. *aggerare*, a. 1. *circumcalcare*, a. 1. Col. *fulcire*. a. 4. Plin. — 2 — Sollecitare, stringere: *Urgere*, a. 2. *insectari*, d. 1. *instare*, a. e n. 1. Cic. *sollicitare*. a. 1. Ces. —3— Rincacciare: *Urgere*, a. 2. *pellere*, a. 3. Irz. *propulsare*, a. 1. *retundere*, a. 3. *repellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. Cic. *redigere*. a. 3. Plaut.

Rincalzare gli alberi: *aggerare arbores*. Col. Rincalzarsi da più lati: *pluribus munimentis insistere*. Tac. Rincalzare a tempo la raccomandazione: *tempore commendationem renovare*. Cic.

Rincalzata. V. Rincalzo.

Rincalzato. add. da Rincalzare. —1— Circondato, sostenuto: *Circumdatus, fultus, a, um*. Cic. —2— Fornito, avvalorato: *Fultus, corroboratus, a, um*. Cic. —3— Rincacciato: *Repulsus*, Virg. *impulsus*, Ces. *propulsus, a, um*. Irz.

Ti chiamava qui per forma che più rincalzato non si poteva: *sic te huc evocabat ut nihil incitatius fieri posset*. Cic.

Rincalzatura. V. Rincalzamento.

Rincalzo. — 1 — Rincalzamento (intorno a piante): *Accumulatio, onis*. f. Plin. —2— Sostegno: *Fulcimen, inis*, n. Ovid. *fulcrum, i*, n. Virg. *adminiculum, i*, n. Cic. *fultura, ae*, f. Liv. *statumen, inis*. n. Col. —3— Aiuto, sovvenimento: *Auxilium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *subsidium, ii*, n. *adjumentum, i*. n. Cic.

Abbisognare di denaro e di rincalzo di gente: *egere pecunia et supplemento*. Cic. I nemici ebbero gran rincalzo: *magnam hostes accessionem sibi fecerunt*. Cic. Con tanto rincalzo di tutti i buoni caddi in fondo: *cum tanto bonorum omnium praesidio concidi*. Cic. Quella domestichezza ebbe tale rincalzo: *illa consuetudo sic est aucta*. Cic.

Rincanata. V. Rabbuffo.

Rincannare. V. Incannucciare.

Rincantare. Incantar di nuovo, rimettere all'incanto: *Rursus auctionari*, d. 1. *rursus auctione vendere*, a. 3. *rursus sub hasta vendere*. a. 3.

Rincantucciare. n. pass. Ritirarsi nei canti, nascondersi: *Se occultare*, a. 1. Cic. *se abdere*. a. 3. Ter.

Rincantucciarsi nel fondo d'Italia: *abdere se in intimam Italiam*. Cic.

Rincantucciato. add. da Rincantucciare: *Abditus*, Cic. *occultatus, a, um*. Sall.

Starsi rincantucciato: *latere*. Cic.

Rincaponire. Di nuovo incaponire: *Rursus animo se obstinare*. n. 1.

Rincappare. Di nuovo incappare: *Recidere*. n. 3. Liv.

Rincappellare. —1— Aggiungere, o Accrescere cosa: *Cumulare*, a. 1. *adjungere*, a. 3. *adjicere*, a. 3. Cic. *addere*. a. 3. Ces. —2— Ricadere ammalato: *Relanguescere*, n. 3. Ces. *in morbum recidere*. n. 3. Cic.

Alla morta Poppea Nerone rincappellò nuovo odio, vietando a Cassio l'intervenire alle esequie: *mortem Poppaeae nova insuper invidia Nero complevit prohibendo Cassium officio exsequiarum*. Tac.

Rincappellato. add. da Rincappellare; Aggiunto: *Additus, adjectus*, Oraz. *cumulatus, auctus, a, um*. Cic.

Per lo nuovo odio rincappellato sopra il vecchio: *addita ad vetus odium recenti invidia*. Tac.

Rincappellazione. V. Rabbuffo.

Rincarare. —1— att. Crescer di prezzo: *Pretia efferre*, a. anom. Varr. *augere*, a. 2. *accendere*, a. 3. *carius aliquid facere*. a. 3. Plin. —2— neutr. Divenir più caro: *Ingravescere*. n. 3. Cic.

Rincarare i viveri: *incendere annonam*. Varr. I viveri rincarano: *ingravescit annona*. Cic. Rincarati i viveri: *intentis pretiis alimentorum*. Tac. La casa tua veggo che sarà rincarata: *domum tuam pluris video futuram*. Cic.

Rincarnare. —1— n. Di nuovo incarnare, rimpolpare: *Rursus corpus facere*, a. 3. *rursus pinguescere*, n. 3. *crassescere*. n. 3. —2— att. Di nuovo far grasso: *Rursus pinguefacere*, a. 3. *pinguem facere*, a. 3. *rursus crassificare*. a. 1.

Rincartare. Metter di nuovo in carta checchessia: *Rursus charta amicire*, a. 4. *involvere*. a. 3.

Rincastrare. Incastrar di nuovo: *Rursus includere*, a. 3. *inserere*. a. 3.

Rincatenare. Tornare a congiungere insieme con catene; e si usa parlando di Fabbriche: *Rursus catenis religare*. a. 1.

Rincavallare. —1— Rimettere a cavallo: *Rursus in equum imponere*. a. 3. —2— n. pass. Provvedersi di nuovo di cavallo: *Rursus sibi equum parare*. a. 1. —3— Mettersi in arnese, e in buon sesto: *Se instruere*. a. 3. Cic.

Rincavallato. add. Rimesso a cavallo: *In equum rursus impositus, a, um*.

Rincerconire. Incerconire, divenir cercone: *Vappam fieri*. pass. anom.

Rinchinare. V. Inchinare.

Rinchinato. V. Inchinato.

Rinchiudere. Racchiudere: *Includere*, a. 3. *concludere*, a. 3. Cic. *recludere*, a. 3. Staz. *claudere*. a. 3. Nep.

Rinchiudere il passo ad alcuno, vale Impedirgli che passi: *viam alicui obstruere*, Liv. *intercludere*. Cic. Rinchiudere d'ogni intorno: *circumcludere*, Ces. *circumcludere*. Plin. Questo luogo è rinchiuso fra due alti promontorii: *hic locus duobus eminentibus promontoriis continetur*. Ces. La tomba che rinchiuse il suo cadavere, seppellì anche la sua fama: *tumulus, qui corpus ejus contexit, nomen etiam obruit*. Cic.

Rinchiudimento. } Il rinchiudere: *Inclu-*
Rinchiusa. } *sio, onis*. f. Cic.

Rinchiuso. sost. Chiusura, luogo rinchiuso: *Clausum, i*, n. *septum, i*, n. Cic. *claustrum, i*. n. Sen.

Rinchiuso. add. da Rinchiudere: *Inclusus, conclusus, interclusus*, Cic. *conclausus, a, um*. Col.

Rinciampare. Di nuovo inciampare: *Rursus pedem offendere*. a. 3.

Rincignere. V. Ringravidare.

Rincipriguire. —1— Tornar ad inasprire: *Rursus exasperare.* a. 1. —2— n. pass. parlandosi di Piaghe, ecc.: *Recrudescere.* n. 3. Cic.

Rincipriguito. add. Di nuovo inasprito: *Rursus exulceratus, exasperatus, a, um.*
Per lor privati odii rincipriguiti: *auctis privatim odiis.* Tac.

Rincirconire. V. Rincerconire.

Rincivilire. V. Incivilire.

Rincivilito. V. Incivilito.

Rincollare. Rappiccar con colla: *Conglutinare,* a. 1. Vitr. *agglutinare,* a. 1. *glutinare,* a. 1. Plin. *glutine jungere.* a. 3. Lucr.

Rincolpare. Incolpar di nuovo: *Iterum culpare,* a. 1. *accusare,* a. 1. *criminari,* d. 1. *incusare.* a. 1.

Rincominciare e deriv. V. Ricominciare e deriv.

Rincontra. V. Alla Rincontra.

Rincontrare.—1—Incontrar di nuovo: *Rursus occurrere,* n. 3. *incurrere,* n. 3. *nancisci.* d. 3. —2— semplicemente Incontrare: *Occurrere,* n. 3. Ces. *incurrere,* n. 3. *incidere,* n. 3. *nancisci,* d. 3. Cic. *offendere.* a. 3. Nep.
Andare a rincontrare uno; Andargli incontro: *obviam ire, prodire, procedere alicui,* Cic. *occurrere obviam, dare se obviam alicui.* Liv. Rincontrare alcuno per via: *aliquem in itinere convenire.* Ces.

Rincontrato. add. da Rincontrare; Trovato: *Repertus,* Ces. *oppetitus, a, um.* Cic.
Rincontrato un luogo fortificato per natura, e per arte: *locum nactus natura, et opere munitum.* Ces.

Rincontro. sost. Il rincontrare, incontro: *Occursus, us,* m. Liv. *occursatio, onis.* f. Cic.

Rincontro. prep. All'opposto, a rincontro: *Adversus, contra, e regione, praeter,* Ces. *ex adverso,* Liv. *adversum.* Plaut.

Rincoraggiare. V. Rincorare.

Rincoraggiato. V. Rincorato.

Rincorare.—1—Dare animo, inanimire: *Firmare,* a. 1. *confirmare,* a. 1. Ces. *arrigere,* a. 3. Sall. *erigere,* a. 3. Nep. *animum afferre,* a. anom. *addere,* a. 3. *augere,* a. 2. *dare.* a. 1. Cic.—2—n. pass. Ripigliar cuore: *Animum reficere,* a. 3. Cic. *animum sumere,* a. 3. Ovid. *animos recipere.* a. 3. Liv.—3—n. pass. Confidare, sperare: *Confidere,* n. 3. *fidere,* n. 3. *sperare,* n. 1. Cic. *credere,* n. 3. Virg.—4—Racconsolare, confortare: *Consolari,* d. 1. *levare,* a. 1. *recreare,* a. 1. *reficere,* a. 3. Cic. *relevare,* a. 1. Ovid. *solari.* d. 1. Virg.

Rincorato. add. da Rincorare; Incoraggiato: *Confirmatus, animatus,* Cic. *arrectus, a, um.* Virg.

Rincordare. Rimetter le corde: *Novas chordas applicare.* a. 1.

Rincoronare. n. pass. Incoronarsi di nuovo: *Iterum caput coronare,* a. 1. *redimire.* a. 4.

Rincoronato. add. da Rincoronare, ma nel senso semplicemente di Coronato, inghirlandato: *Coronatus,* Cic. *redimitus, a, um.* Catul.

Rincorporare. Incorporare, mischiare di nuovo insieme: *Rursus corporare,* a. 1. *commiscere,* a. 2. *conjungere.* a. 3.

Rincorporato. add. da Rincorporare: *Rursus commixtus, permixtus, a, um.*

Rincorrere. Correre dietro: *Insequi,* d. 3. *insectari,* d. 1. *persequi.* d. 3. Cic.

Rincorso. add. da Rincorrere: *Insectatus, a, um.* Irz.

Rincrescere. n. e n. pass. Venire a noja, a fastidio: *Taedere,* imp. 2. *satietatem parere,* a. 3. *dare,* a. 1. *afferre,* a. anom. *satietate afficere,* a. 3. *taedium facere,* a. 3. Ovid. *taedio afficere,* a. 3. Tac. *fastidium creare,* a. 1. *gignere,* a. 3. *parere,* a. 3. Plin. *afferre.* a. anom. Cic.
Rincresce di sentir le cose stesse mille volte: *taedet audire eadem millies.* Ter. Mi rincrescono i costumi della città: *civitatis morum me piget.* Sall. Ci rincrebbe assaissimo la leggerezza de' Greci: *pertaesum est levitatis Graecorum.* Cic. Tutto mi rincresce: *omnia stomachor.* Cic. È da saggio il non far cosa alcuna che possa poi rincrescere: *sapientis est proprium nihil, quod poenitere possit, facere.* Cic. Rincresceallo stesso Pompeo: *taedet ipsum Pompejum.* Cic.

Rincrescevole. add. Nojoso, fastidioso: *Fastidiosus,* Oraz. *molestus, stomachosus,* Cic. *incommodus,* Plaut. *importunus, a, um,* Ter. *gravis, e.* Virg.

Rincrescevolmente. avv. Con rincrescimento: *Moleste, fastidiose, morose,* Cic. *fastidiliter.* Varr.

Rincrescimento.—1—Noja, fastidio: *Fastidium, ii,* n. *molestia, ae,* f. *aegritudo, inis,* f. *satietas, atis,* f. Cic. *taedium, ii,* n. Sall.—2—Scemamento; contrario di Crescimento: *Imminutio, onis,* f. *diminutio, onis,* f. Cic. *decrementum, i,* n. Gell.

Rincrescioso. add. Che dà rincrescimento, fastidioso: *Fastidiosus,* Oraz. *molestus, morosus,* Cic. *ingratus,* Ces. *importunus, a, um,* Ter. *gravis, e.* Quint.

Rincrespare.—1—Increspar di nuovo: *Iterum crispare,* a. 1.—2—semplicemente Increspare: *Crispare,* a. 1. *corrugare,* a. 1. Col. *irrugare.* a. 1. Staz.

Rincrociare. Incrociar di nuovo: *Iterum decussare.* a. 1.

Rincrudelire.—1—att. Inasprire: *Exasperare,* a. 1. *exacerbare,* a. 1. Liv. *exulcerare,* a. 1. *refricare.* a. 1. Cic.—2—n. pass. Esacerbarsi: *Crudescere,* n. 3. Virg. *recrudescere,* n. 3. Cic. *resaevire.* n. 4. Ovid.

Rincrudire. Esacerbare: *Asperare,* a. 1. *exasperare,* a. 1. *acerbare,* a. 1. Liv. *exulcerare.* a. 1. Cic.
Rincrudire il dolore: *augere dolorem.* Cic. Così io rincrudiva il loro dolore: *sic eorum dolorem refricabam.* Cic. Quella strage rincrudì l'odio de' Tebani contro i Romani: *efferavit ea caedes Thebanos in odium Romanorum.* Liv.

Rinculamento. T. MIL. Il rinculare: *Recessus, us.* m. Ces.

Rinculare. Farsi o tirarsi indietro senza voltarsi: *Inclinari,* pass. 1. *inclinare,* n. 1. *declinare,* n. 1. *gradum referre,* a. anom. Liv. *loco cedere,* n. 3. Sall. *pedem referre,* a. anom. Ces. *retro residere.* n. 3. Virg.
Rinculando: *recessim.* Plaut. Schiere rinculanti: *inclinatae copiae.* Nep. I soldati rinculavano: *cedebant loco milites.* Liv. La fanteria cominciò a rinculare: *pedes referre gradum coepit.* Liv. Nemici fatti rinculare: *hostes gradu demoti.* Liv.

Rinculata. V. Rinculamento.

Rinegare. V. Rinnegare.

Rinegato. V. Rinnegato.

Rinettamento. Ripulimento: *Politio, onis,* f. *expolitio, onis.* f. Vitr.

Rinettare. Nettare, pulire: *Polire,* a. 4. Ovid. *expolire,* a. 4. Plaut. *purgare,* a. 1. Cic. *expurgare.* a. 1. Col.

Rinettato. add. da Rinettare: *Politus,* Cic. *expolitus,* Catul. *purgatus, a, um.* Liv.

Rinettatore. verbal. masc. Term. de' Gettatori. Che, o chi rinetta i lavori di getto: *Politor, oris.* m. Firmic.

Rinettatura.—1—Il rinettare: *Politura, ae,* f. *expolitio, onis.* f. Vitr.—2—Mondiglia, spazzatura: *Purgamen, inis,* n. Ovid. *purgamentum, i,* n. Tac. *quisquiliae, arum.* f. pl. Plaut.

Rinettio. V. Rinettato.

Rinfacciamento. Rimproveramento, rimprovero: *Objurgatio, onis,* f. *compellatio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. Cic. *reprehensio, onis,* f. Tac. *objectatio, onis,* f. Ces. *exprobratio, onis.* f. Ter.

Rinfacciare. Dire in faccia cose spiacevoli e odiose, rimproverare: *Exprobrare,* a. 1. *objicere,* a. 3. Cic. *objurgare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. Plaut. *compellare.* a. 1. Nep.
Non mi rinfacciare il beneficio: *noli imputare beneficium mihi.* Fedr. Non era usato a sentirsi rinfacciare le scelleratezze da lui commesse: *insolens erat audiendi quae fecerat.* Tac.

Rinfacciato. add. da Rinfacciare: *Objectatus, increpitus,* Liv. *objurgatus, a, um.* Val. Mass.

Rinfalconare. } n. pass. Rallegrarsi a guisa
Rinfalconire. } del falcone, quando vede di che far preda: *Bacchari.* d. 1. Tac.

Rinfamare. Render la fama: *Amissam existimationem reconciliare.* a. 1. Cic.

Rinfanciullire. } Rimbambire: *Repuera-*
Rinfantocciare. } *scere.* n. 3. Cic.

Rinfarciare. Riempire: *Refercire.* a. 4. Cic.

Rinferraiolare.—1—att. Coprire col ferraiuolo: *Pallio, paenula contegere.* a. 3.—2—n. pass. Coprirsi col ferraiuolo: *Paenula se involvere.* a. 3.

Rinferrare.—1—Rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato: *Ferramenta renovare,* a. 1. *reparare.* a. 1.—2—Rimettere, rinnovare: *Renovare,* a. 1. Ovid. *reparare,* a. 1. Liv. *reficere.* a. 3. Sall.

Rinferruzzare. Rimettere altrui in ordine di checchessia: *Reficere.* a. 3. Sall.

Rinfervorare.—1—Infervorar di nuovo: *Recalfacere.* a. 3. Ovid.—2—n. pass. Infervorarsi di nuovo: *Recalescere.* n. 3. Ovid.

Rinfiammazione.—1—Nuova infiammazione: *Nova inflammatio, onis.* f. —2— semplicemente per Infiammazione: *Inflammatio, onis.* f. Cels.

Rinfiammare. —1— Di nuovo infiammare: *Rursus inflammare,* a. 1. *accendere.* a. 3.—2—n. pass. Di nuovo infiammarsi: *Rursus incendi,* pass. 3. *inflammari.* pass. 1.—3—semplicemente infiammare: *Inflammare,* a. 1. *accendere,* a. 3. Cic. *flammare,* a. 1. Tac. *incendere.* a. 3. Ces.—4—n. pass. per semplicemente Infiammarsi: *Inflammari,* pass. 1. *incendi,* pass. 3. *ignescere,* n. 3. *exardescere,* n. 3. Cic. *flammescere,* n. 3. *ardescere.* n. 3. Lucr.—5—trasl. Rincalorire: *Recalfacere.* a. 3. Ovid.—6—n. pass. trasl. Rinfervorarsi: *Recalescere.* n. 3. Ovid.

Rinfiammato. add. da Rinfiammare; Infiammato: *Inflammatus, accensus, succensus, a, um.* Cic.

Rinfiancamento. Rinforzata, rinforzamento: *Fulcimen, inis,* n. Ovid. *fulcrum, i,* n. Cic. *fultura, ae.* f. Vitr.

Rinfiancare. —1— Aggiunger fortezza agli edifizii, o simili da' fianchi, ossia dalle bande: *Latera fulcire,* a. 4. *sustentare.* a. 1.—2—Rinforzare: *Fulcire,* a. 4. *sustentare,* a. 1. *firmare,* a. 1. *confirmare.* a. 1. Cic.

Rinfiancato. add. da Rinfiancare.—1—Sostenuto: *Fulcitus,* Cel. Aurel. *sustentatus, suffultus, a, um.* Lucr.—2—trasl. Soccorso, rinforzato: *Corroboratus, firmatus, confirmatus, a, um.* Cic.

Rinfilare. Infilar di nuovo: *Rursus transuere,* a. 3. *trajicere.* a. 3.

Rinfiorare. } V. Rifiorire.
Rinfiorire. }

Rinfocare. V. Rinfocolare.

Rinfocolamento. Il rinfocolare, accensione: *Incensio, onis,* f. *ardor, oris,* m. *aestus, us.* m. Cic.

Rinfocolare. —1— Infiammare grandemente, rinfocare: *Vehementer accendere,* a. 3. *flammare,* a. 1. *inflammare.* a. 1.—2—Ardentemente inanimire alle operazioni, infervorare: *Inflammare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *movere,* a. 2. Cic. *flammare,* a. 1. Tac. *accendere,* a. 3. *incendere.* a. 3. Virg.—3—Commuoversi con veemente ira: *Ardere,* n. 2. *exardescere,* n. 3. *furere,* n. 3. *ira incendi,* pass. 3. *ardere,* n. 2. *iracundia effervescere,* n. 3. *efferri,* pass. anom. *inflammari.* pass. 1. Cic.
Rinfocolare le passioni: *cupiditates, animorum motus inflammare.* Cic. Rinfocolare il popolo: *populum vehementius incitare.* Cic. Costui, rinfocolando tu, assai di bene mi può fare: *multa per hunc, te urgente, pro me agi possunt.* Cic.

Rinfocolato. add. Infiammato: *Inflammatus, accensus,* Cic. *flammatus,* Virg. *succensus, a, um.* Ovid.

Rinfondere. Metter di nuovo, o d'avvantaggio della cosa ch'è venuta meno: *Rursus infundere.* a. 3.

Rinfondimento. —1— Il rinfondere: *Nova infusio, onis.* f.—2—Noja, fastidio: *Fastidium, ii,* n. *molestia, ae,* f. *cura, ae,* f. Cic. *taedium, ii,* n. Sall.

Rinformare e deriv. V. Riformare e deriv.

Rinfornare. Infornar di nuovo, mettere di nuovo nel forno: *Rursum in furnum condere,* a. 3. *in furnum conjicere.* a. 3.

Rinforzamento. V. Rinforzo.

Rinforzare. —1— Aggiungere e accrescere forze, fortificare, far più forte: *Firmare,* a. 1. Liv. *confirmare,* a. 1. *roborare,* a. 1. *corroborare,* a. 1. *munire,* a. 4. *vires dare,* a. 1. Cic. *facere,* a. 3. Ovid. *firmare,* a. 1. Virg. *augere,* a. 2. Staz. —2— n. e n. pass. Riprender forza e vigore: *Roborari,* pass. 1. *corroborari,* pass. 1. Plin. *firmari,* pass. 1. *se confirmare,* a. 1. *se corroborare,* a. 1. Cic. *vires sumere,* a. 3. Oraz. *recuperare.* a. 1. Tac.
Rinforzare col cibo il corpo: *firmare cibo corpora.* Liv. Rinforzare la voce: *vocem firmare.* Cic. Col lavoro si rinforzano i giovani: *corpora juvenum labore firmantur.* Cic. Rinforzare la guarnigione: *praesidium immunire.* Tac. Rinforzò con grandi fortificazioni que' due passi: *aditus duos magnis operibus praemunivit.* Ces. Rinforzò di guardie le torri: *turres praesidio firmavit.* Sall. Questa cosa rinforza il sospetto: *haec res auget suspicionem.* Cic. Cerca di rinforzare la congiura: *vires adjicere conjurationi studet.* Liv.

Rinforzata. sost. V. Rinforzo.

Rinforzato. add. da Rinforzare: *Firmatus, roboratus,* Plin. *confirmatus, corroboratus, a, um.* Cic.

Rinforzatore. V. Rinforzare.

Rinforzo.—1— Il rinforzare, l'aggiunger forza: *Confirmatio, onis.* f. Cic. —2— Ajuto, soccorso: *Auxilium, ii,* n. Cic. *subsidium, ii,* n. Ces. *suppetiae, arum.* f. pl. Irz.
Vide la cosa ridotta a mal partito, senza rinforzo da poter mandare: *rem esse in angusto vidit, neque ullum esse subsidium quod submitti posset.* Ces. Cavalleria mandata in rinforzo: *missi in subsidium equites; turmae missae ad subsidium.* Tac. Corbulone manda a Tigrane due legioni in rinforzo: *Corbulo legiones duas subsidium Tigrani mittit.* Tac. Con questo rinforzo n'andò a trovare il nemico: *addita praesenti copia, ad hostem pergit.* Tac.

Rinfoscare. n. pass. Divenir fosco: *Fuscari,*

pass. 1. Ovid. *infuscari*, pass. 1. Virg. *obscurari*. pass. 1. Cic.

Rinfrancamento. Il rinfrancare, rinvigorimento: *Refectio, onis, f. confirmatio, onis. f.* Cic.

Rinfrancare. —1— Rinvigorire, affrancare: *Roborare*, a. 1. *corroborare*, a. 1. Cic. *firmare*, a. 1. Tac. *confirmare*, a. 1. Ces. *vires facere*, a. 3. *vires dare*, a. 1. *reparare*. a. 1. Ovid. —2— n. pass. Pigliar vigore e forza: *Se corroborare*, a. 1. Cic. *corroborari*, pass. 1. *roborari*, pass. 1. Plin. *vigescere*, n. 3. Catul. *vires acquirere*. a. 3. Virg. —3— n. pass. Riprender cuore: *Se recipere*, a. 3. Ces. *animos attollere*, a. 3. Virg. *animos recipere*, a. 3. Liv. *animo se obfirmare*. a. 1. Catul. —4— Rifarsi de' danni sofferti: *Refici*, pass. 3. Varr. *sarciri*, pass. 4. *resarciri*. pass. 4. Liv. —5— Ripullulare: *Repullulare*, n. 1. *regerminare*, n. 1. Plin. *repullescere*, n. 3. *repullulescere*. n. 3. Col.

Rinfrancare i soldati dalla paura: *reficere animos militum a terrore*. Liv. Rinfrancare le schiere cadenti: *aciem labantem restituere*. Tac. Rinfrancarsi dal timore: *recipere animos ex pavore*, Liv. *ex timore se recipere*. Ces.

Rinfrancato. add. da Rinfrancare; Rinvigorito: *Confirmatus, corroboratus, firmatus, instauratus, a, um*. Cic.

Rinfrancescare. Infrancescare, ripetere, ritornare sur una medesima cosa: *Repetere*, a. 3. *replicare*, a. 1. *iterare*. a. 1. Cic.

Rinfrangere. V. Rifrangere.

Rinfranto. V. Rifratto.

Rinfrenare. V. Raffrenare.

Rinfrenazione. V. Raffrenamento.

Rinfrescamento. —1— Il rinfrescare: *Refrigeratio, onis. f.* Cic. —2— Nuovo provvedimento, rinnovamento o rifondimento di cosa che sia venuta o sia sul venir meno: *Comparatio, onis*, f. Val. Mass. *commeatus, us*. m. Ces. —3— Rinforzo, soccorso di gente: *Auxilium, ii*, n. Cic. *subsidium, ii*, n. Ces. *suppetiae, arum. f. pl.* Irz. —4— Ricreamento, ristoro: *Solamen, inis*, n. Virg. *levamen, inis*, n. *levamentum, i*, n. *solatium, ii*. n. Cic.

Rinfrescare. —1— Far fresco quello che è caldo: *Refrigerare*, a. 1. Cic. *frigerare*. a. 1. Catul. —2— Ristorare, ricreare: *Reficere*, a. 3. Liv. *refovere*, a. 2. Ovid. *refocillare*, a. 1. *focillare*, a. 1. Sen. *recreare*. a. 1. Plin. —3— n. pass. Ristorarsi, ricrearsi: *Se reficere*, a. 3. Cic. *se recuperare*, a. 1. Varr. *recuperari*. pass. 1. Vitr. —4— Rinnovare, rinnovellare, rinfondere: *Instaurare*, a. 1. *innovare*, a. 1. Cic. *renovare*, a. 1. Virg. *reparare*, a. 1. *restituere*, a. 3. *integrare*, a. 1. Liv. *redintegrare*. a. 1. Ces.

Rinfrescare l'acqua: *refrigerare aquam*. Plin. Il vino nuovo rinfresca, il vecchio riscalda: *vinum novum refrigerat, vetus calefacit*. Varr. Rinfrescare le legioni: *supplere legiones*. Tac. Rinfrescare la battaglia: *integrare proelium; bellum restituere, instaurare*, Liv. *pugnam instaurare*, Sil. *renovare, redintegrare*. Cic. Rinfrescare la memoria del fatto: *refricare memoriam facti*. Cic. Rinfrescare il dolore: *dolorem renovare*, Virg. *scindere*. Cic. Rinfrescare il vecchio odio per alcuna ira novella: *exoletum vetustate odium ira aliqua recenti exacerbare*. Liv.

Rinfrescata. sost. Rinfrescamento: *Refrigeratio, onis*. f. Cic.

Rinfrescativo. add. Atto a rinfrescare, che rinfresca: *Refrigeratorius, a, um*. Plin.

Rinfrescato. add. da Rinfrescare: *Refrigeratus, a, um*. Cic.

Rinfrescato d'aiuti di Mori: *auctus Maurorum auxiliis*. Tac.

Rinfrescatojo. Vaso di metallo o di terra, dove si mette acqua fresca e vino in bicchieri, o guastade per rinfrescarlo: *Frigidarium, ii*. n. Vitr.

Rinfresco. —1— Rinfrescamento: *Refrigeratio, onis*. f. Cic. —2— trasl. Riposo, ristoro: *Refectio, onis, f. quies, etis*, f. Quint. *recreatio, onis*. f. Plin. —3— Apparecchiamento di bevande congelate o rinfrescate con ghiaccio, che si fa in occasione di qualche festa o allegria, fuor dell'ore de' pasti ordinarii: *Nivata potio, onis*. f. Sen.

Rinfrigidare. n. pass. Farsi freddo, diventar freddo: *Frigescere*, n. 3. Lucr. *inalgescere*. a. 3. Cels.

Rinfrignato. add. Infrigno, rugoso: *Rugosus*, Ovid. *crispus, a, um*. Cic.

Rinfronzire. —1— Di nuovo fronzire: *Reflorescere*, n. 3. Plin. *refrondescere*. n. 3. Sidon. —2— Rassettarsi, azzimarsi: *Se exornare*, a. 1. Plaut. *se pingere*. a. 3. Svet.

Rinfuriare. Infuriar di nuovo: *Rursus furere*, n. 3. *perfurere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. *debacchari*. d. 1.

Rinfusamente. avv. Alla rinfusa, confusamente: *Temere*, Liv. *confuse, promiscue, acervatim*, Cic. *confusim, indiscriminatim*. Varr.

Rinfusione. V. Rinfondimento.

Rinfuso. add. da Rinfondere. —1— Ripieno: *Refertus, repletus, plenus, confertus, a, um*. Cic. —2— Confuso, mescolato: *Confusus, inconditus*, Liv. *turbatus*, Oraz. *inordinatus*, Cic. *indistinctus, a, um*. Catul.

Alla rinfusa; Confusamente: *temere*, Liv. *confuse; promiscue; acervatim*, Cic. *confusim; indiscriminatim*. Varr.

Ringagliardire. —1— Far divenir gagliardo: *Firmare*, a. 1. Liv. *roborare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. *corroborare*, a. 1. Cic. *vires dare*, a. 1. *facere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Ripigliar gagliardia o vigore: *Revirescere*, n. 3. Ovid. *reviviscere*, n. 3. *firmari*, pass. 1. *corroborari*, pass. 1. *se confirmare*, a. 1. *se corroborare*, a. 1. *vires recolligere*, a. 3. Plin. *vires recuperare*. a. 1. Tac.

Ringagliardito. add. da Ringagliardire: *Firmatus, confirmatus, corroboratus*, Cic. *roboratus, a, um*. Plin.

Ringalluzzare. n. pass. Mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti, come talora fa il gallo: *Gestire*, n. 4. *exultare*, n. 1. *efferri*, pass. anom. *laetitia gestire*. n. 4. *effuse, gaudio exultare*, n. 1. Cic. *laetitia exultare*. n. 1. Liv.

Ringalluzzato. add. da Ringalluzzare: *Gestiens, entis, exultans, antis*, Cic. *superbiens, entis*. Fedr.

Ringalluzzolare. V. Ringalluzzare.

Ringenerare. V. Rigenerare.

Ringentilire. —1— Far divenir gentile: *Nobilitare*, a. 1. *decorare*, a. 1. Cic. —2— Ripulire, Ingentilire: *Excolere*, a. 3. *expolire*, a. 4. Cic. *polire*. a. 4. —3— neutr. Divenir gentile, nobile: *Nobilitari*, pass. 1. *decorari*, pass. 1. *illustrari*. pass. 1. Cic.

Ringentilito. add. da Ringentilire: *Nobilitatus*, Cic. *illustratus*, Plin. *excultus, a, um*. Ovid.

Ringhiare. —1— Dicesi d'alcuni Animali, e particolarmente dei Cani, quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostrano di voler mordere: *Frendere*, n. 3. Cic. *infrendere*, n. 3. *fremere*, n. 3. Virg. *rictare*, n. 1. Sparz. *ringi*, d. 3. Non. *dentibus frendere*. n. 3. Plaut. —2— trasl. parlandosi anche degli Uomini: *Ringi*, d. 3. Ter. *frendere*. n. 3. Virg.

Ringhiera. —1— Luogo dove s'aringa o si parla pubblicamente: *Rostra, orum*, n. pl. Liv. *concio, onis*. f. Cic. —2— Poggiuolo, ballatojo: *Pergula, ae*, f. Plin. *podium, ii*. n. Giov.

Salire alla ringhiera: *ascendere in concionem*, Cic. *in rostra ascendere*. Liv. Dalla ringhiera: *e rostris*. Plin. Scendere dalla ringhiera: *descendere de rostris*. Cic.

Ringhio. Il ringhiare: *Rictus, us*, m. Ovid. *fremitus, us*, m. Col. *dentium stridor, oris*. m. Cels.

Ringhioso. add. Che ringhia: *Frendens, entis*, Ovid. *ringens, entis*. Petr.

Ringhiottire. Inghiottir di nuovo, ringojare: *Resorbere*. a. 2. Virg.

Ringi. Pianta volgarmente detta Calcatreppolo: *Eryngē, es*, f. *eryngion, ii*. n. Plin.

Ringioire. —1— Divenir gioioso, rallegrarsi: *Laetari*, d. 1. *gaudere*, n. 2. Cic. *hilarescere*, n. 3. Varr. *laetitiam capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *laetitia exsultare*, n. 1. *perfrui*, d. 3. *efferri*. pass. anom. Cic. —2— att. Empiere di gioia, rallegrare: *Hilarare*, a. 1. *recreare*, a. 1. Cic. *laetificare*, a. 1. Luc. *exhilarare*, a. 1. Marz. *laetitia afficere*, a. 3. *laetitiam afferre*, a. anom. *dare*, a. 1. *gaudium cumulare*. a. 1. Cic.

Ringiovanire e Ringiovenire. —1— n. Ritornar giovine: *Juvenescere*, n. 3. Ovid. *repubescere*, n. 3. Col. *revirere*, n. 2. *revirescere*. n. 3. Cic. —2— att. Far più giovane: *Juventae lumen afflare*. a. 1. Virg.

Ringiovanito e Ringiovenito. add. da Ringiovanire; Ritornato giovane: *Renovatus*, Ovid. *juventa nitidus, a, um*. Virg.

Deposto (il serpe) il suo ruvido spoglio, ringiovenito, alteramente al sole lubrico si travolve: *positis novus exsuviis, nitidusque juventa, lubrica convolvit sublato pectore terga arduus ad solem*. Virg. Campo ringiovanito: *renovatus ager*. Ovid. Ringiovanita la vecchiezza ritorna in fiore: *renovata senectus in florem redit*. Ovid.

Ringiovialire. n. Divenir gioviale, ringioire: *Hilarescere*, n. 3. Varr. *laetari*, d. 1. *gaudere*, n. 2. *laetitiam capere*, a. 3. *percipere*, a. 3. *laetitia exultare*, n. 1. *perfrui*, d. 3. *laetitia efferri*. pass. anom. Cic.

Ringirare. Girare intorno; e si usa in signif. neutr. e n. pass. *Circumire*, n. anom. *circumferri*, pass. anom. Cic. *circumagi*. pass. 3. Oraz.

Ringojare. Ingojare di nuovo: *Resorbere*. a. 2. Virg.

Ringorgamento. Rigonfiamento dell'acque arrestate per qualche impedimento nel loro corso: *Tumor, oris*. m. Claud.

Ringorgare. Rigonfiare, e dicesi propriamente delle Acque: *Tumescere*, n. 3. Ovid. *intumescere*. n. 3. Plin.

Ringorgato. add. da Ringorgare: *Tumidus, turgidus, a, um*. Oraz.

Ringorgo. Ringorgamento: *Tumor, oris*. m. Claud.

Ringranare. Di nuovo seminare un terreno a grano: *Reserere*. a. 3. Varr.

Ringrandire. —1— Far più grande, ricrescere: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. *dilatare*, a. 1. Cic. *ampliare*, a. 1. Ces. *extendere*. a. 3. Oraz. —2— Inorgoglire, rendere borioso, insuperbire: *Inflare*, a. 1. Cic. *extollere*, a. 3. Nep. *superbum facere*, a. 3. Plaut. *ad superbiam inflare*. a. 1. Liv. —3— n. e n. pass. Insuperbirsi, inorgoglirsi: *Superbire*, n. 4. Ovid. *insolescere*, n. 3. Sall. *tumere*, n. 2. Oraz. *se efferre*, a. anom. *insolentia efferri*, pass. anom. *animos efferre*, a. anom. Cic. *animos tollere*. a. 3. Plaut.

Lo ringrandivano la nobiltà e le ricchezze di Plancina: *Plancinae nobilitate et opibus accendebatur*. Tac. Ringrandire nelle prosperità: *secundas res immoderate ferre*. Cic. Le ricchezze fanno ringrandire: *divitiae superbiam pariunt*. Quint.

Ringrandito. add. da Ringrandire; Fatto più grande: *Auctus, amplificatus*, Cic. *ampliatus, a, um*. Ces.

Ringrassare. —1— Di nuovo divenir grasso: *Iterum pinguescere*, n. 3. *crassescere*. n. 3. Plin. —2— in signif. att. Far divenire di nuovo grasso: *Iterum saginare*, a. 1. *pinguefacere*, a. 3. *rursus opimare*, a. 1. *pinguem facere*. a. 3.

Ringravidamento. Il ringravidare: *Nova graviditas, atis*, f. *praegnatio, onis*. f.

Ringravidare. —1— att. Ingravidar di nuovo: *Rursus gravidare*, a. 1. *implere*, a. 2. *denuo gravidam facere*, a. 3. *rursus praegnantem facere*. a. 3. —2— neutr. Divenir di nuovo gravida: *Rursus compleri*, pass. 2. *ingravescere*, n. 3. *gravescere*, n. 3. *praegnantem fieri*. pass. anom.

Ringraziamento. Il ringraziare: *Grates*, f. pl. (adoperato ordinariamente all'acc. e nom. pl.) *gratiarum actio, onis*, f. Cic. *gratiarum relatio, onis*. f. Sen.

Io non desiderava i tuoi ringraziamenti: *gratiarum actionem a te non desiderabam*. Cic. Fare ad uno ringraziamenti: *grates alicui habere*, Tac. *grates alicui dicere*. Virg.

Ringraziare. Render grazie: *Grates agere*, a. 3. *dicere*, a. 3. *gratias agere*, a. 3. *persolvere*, a. 3. Cic. *grates rependere*. a. 3. Staz.

Ringraziare uno per qualche cosa: *grates alicui rependere pro re aliqua*. Staz. Tutti dobbiamo ringraziarvi, ed esservi tenuti: *gratias vobis omnes et agere, et habere debemus*. Cic. Sieno ringraziati gli Dei: *gratia Diis*. Ovid.

Ringraziato. add. da Ringraziare: *Cui gratiae sunt actae*.

Ringraziazione. V. Ringraziamento.

Ringrinzimento. L'atto di ringrinzire, e lo stato della cosa ringrinzita: *Contractio, onis*. f. Cic.

Ringrinzire. —1— Render grinzoso: *Contrahere*, a. 3. Cic. *crispare*, a. 1. Plin. *corrugare*, a. 1. Oraz. *irrugare*. a. 1. Staz. —2— n. pass. Divenir grinzoso: *Crispari*, pass. 1. Col. *rugare*. n. 1. Plaut.

Ringrinzito. add. da Ringrinzire: *Rugatus*, Plin. *crispus*, Cic. *rugosus*, Ovid. *crispatus, a, um*. Claud.

Ringrossare. —1— Di nuovo ingrossare, riaccrescere, rinforzare: *Augere*, a. 2. *adaugere*, a. 2. *amplificare*, a. 1. *incrementum afferre*, a. anom. Cic. *exaugere*. a. 2. Plaut. —2— n. e n. pass. Farsi più grosso, divenir grosso: *Crassescere*. n. 3. Plin.

Il mare si ringrossa: *freta tument*, Tibul. *maria tumescunt*. Virg.

Ringrossato. add. da Ringrossare: *Auctus, a, um*. Cic.

Ringurgitare. Ringorgare: *Tumescere*, n. 3. Ovid. *intumescere*. n. 3. Plin.

Rinnaffiare. Di nuovo innaffiare: *Iterum irrigare*, a. 1. *rigare*, a. 1. *rursus irrorare*. a. 1.

Rinnaffiato. add. da Rinnaffiare: *Rursus rigatus, denuo irrigatus, a, um*.

Rinnalzamento. Alzamento, innalzamento: *Elatio, onis*, f. Cic. *sublatio, onis*, f. *allevatio, onis*. f. Quint.

Rinnalzare. —1— Alzare o innalzare di nuovo: *Rursus erigere*, a. 3. *sublevare*, a. 1. *iterum sustollere*. a. 3. —2— per semplicemente Alzare, sollevare, innalzare: *Relevare*, a. 1. Ovid. *erigere*, a. 3. *elevare*, a. 1. Ces. *sublevare*, a. 1. Cic. *sustollere*, a. 3. Plaut. *levare*, a. 1. *attollere*, a. 3. *extollere*, a. 3. Virg. *tollere*, a. 3. Fedr. *allevare*, a. 1. *efferre*. a. anom. Tac. —3— trasl. Illustrare, sublimare: *Extollere*, a. 3. *illustrare*, a. 1. *nobilitare*, a. 1. *decorare*, a. 1.

Cic. *attollere*. a. 3. Tac. —4— neutr. Crescere, farsi maggiore: *Augeri*, pass. 2. *augescere*. n. 3. Cic.

Rinnalzato. add. da Rinnalzare. —1— Di nuovo alzato, innalzato: *Iterum erectus, sublevatus, rursus allevatus, elatus, a, um.*—2— per semplicemente Alzato, innalzato: *Erectus, elatus, sublatus*, Cic. *sublevatus*, Ces. *levatus*, Liv. *allevatus, a, um*. Tac.

Rinnasprire. V. Rinacerbire.

Rinnavigare. V. Rinavigare.

Rinnegamento. Il rinnegare: *Defectio, onis*, f. *alienatio, onis*, f. Cic. *ejuratio, onis*. f. Sen.

Rinnegare. Levarsi dall'obbedienza e religione, ribellarsi da uno per aderire ad un altro; e per lo più si dice di Religione e di Sette: *Deficere*, n. 3. Nep. *desciscere*, n. 3. Cic. *deserere*, a. 3. Ces. *ejurare*. a. 1. Tac.

Rinnegare la patria: *patriam exuere, ejurare*. Tac. Rinnegare la verità: *desciscere a veritate*. Cic. I consoli avevano rinnegato il Senato, la repubblica e tutti i buoni: *consules a Senatu, a republica, a bonis omnibus defecerant*. Cic. Rinnegare l'amicizia d'alcuno: *ab alicujus amicitia deficere*. Nep.

Rinnegataccio. peggior. di Rinnegato: *Turpis, e, vilis, e, rebellis, e*. Cic.

Rinnegato. add. da Rinnegare; Che ha rinnegato: *Rebellis, e*, Virg. *desciscens, entis*. Liv.

Rinnegato, can rinnegato, e simili, per simili. si dicono altrui per villania: *furcifer*, Ter. *nequam; scelestus; improbus*. Cic.

Rinnegatore. verbal. masc. Che o chi rinnega: *Defector, oris*, m. Tac. *rebellis, is*. m. Virg.

Rinnegheria. Il rinnegare: *Defectio, onis*, f. *alienatio, onis*, f. Cic. *ejuratio, onis*. f. Sen.

Rinnestamento. Il rinnestare: *Insitio, onis*, f. Cic. *insitus, us*, m. Plin. *inoculatio, onis*. f. Col.

Rinnestare. —1— Di nuovo innestare: *Iterum inserere*, a. 3. *inoculare*. a. 1.—2— per semplicemente Innestare: *Inserere*, a. 3. *inoculare*, a. 1. Col. *transferre*, a. anom. Varr. *adoptare*. a. 1. Ovid. —3— trasl. Ricongiungere, unire: *Inserere*, a. 3. Oraz. *nectere*, a. 3. Cic. *connectere*. a. 3. Tac.

Rinnestato. add. da Rinnestare; Innestato: *Insertus*, Ces. *insitus*, Virg. *insitivus*, Oraz. *insiticius*, Varr. *adoptivus, a, um*. Ovid.

Rinnovagione e Rinovagione. **Rinnovamento.** **Rinnovanza.** } Il rinnovare: *Renovatio, onis*, f. *instauratio, onis*, f. Cic. *renovamen, inis*, n. Ovid. *restauratio, onis*, f. Cod. *reparatio, onis*. f. Iscr. ant.

Rinnovare e Rinovare. —1— Tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare: *Renovare*, a. 1. *integrare*, a. 1. Cic. *instaurare*, a. 1. *reparare*, a. 1. Liv. *restaurare*, a. 1. Tac. *redintegrare*, a. 1. Ces. *novare*. a. 1. Virg. —2— Innovare, rimutare: *Novare*, a. 1. Ovid. *mutare*, a. 1. Cic. *remutare*, a. 1. Tac. *innovare*. a. 1. Cod. —3— n. pass. Sollevarsi, ricrearsi: *Se renovare*, a. 1. *se recreare*, a. 1. *se reficere*. a. 3. Cic.

Rinnovare la battaglia: *proelium, bellum renovare*, Ces. *redintegrare*, Cic. *instaurare*. Liv. Rinnovare il corso, le ferite, il dolore, l'antico sdegno: *renovare cursum*, Ces. *vulnera*, Ovid. *dolorem*, Virg. *veterem iram*. Tac. Rinnovare la memoria d'una cosa, o rinnovare una cosa nella mente: *alicujus rei memoriam renovare, redintegrare; aliquid ad memoriam revocare*. Cic. I prati invecchiano e debbono rinnovarsi, seminando in essi fave, o miglio: *senescunt prata, restituique debent faba, vel milio*. Plin.

Rinnovata e Rinovata. V. Rinnovamento.

Rinnovato e Rinovato. add. da Rinnovare e Rinovare: *Renovatus, novatus, instauratus*, Cic. *redintegratus*, Ces. *integratus*, Auson. *restauratus, a, um*. Cod.

Rinnovatasi la battaglia: *redintegrato proelio*. Ces.

Rinnovatore. verbal. masc. Che o Chi rinnuova: *Novator, oris*, m. Gell. *renovator, oris*, m. *restaurator, oris*, m. *redintegrator, oris*. m. Iscr. ant.

Rinnovatrice. femm. di Rinnovatore: *Novatrix, icis*, f. *renovans, antis*, f. Ovid. *instaurans, antis*. f. Sil.

Rinnovazione. V. Rinnovamento.

Rinnovellamento e Rinovellamento. V. Rinnovellazione.

Rinnovellare e Rinovellare. —1— Rinnovare: *Renovare*, a. 1. *integrare*, a. 1. Cic. *instaurare*, a. 1. *reparare*, a. 1. Liv. *restaurare*, a. 1. Tac. *redintegrare*, a. 1. Ces. *novare*. a. 1. Virg. —2— Tornare a dire, ridire: *Repetere*, a. 3. *iterare*, a. 1. Cic. *replicare*, a. 1. *ingerere*. a. 3. Tac.

Il mondo sarà rinnovellato: *mundi renovatio fiet*. Cic. Per non rinnovellare il mio dolore: *ne scindam dolorem meum*. Cic.

Rinnovellato e Rinovellato. add. da Rinnovellare e Rinovellare: *Renovatus, novatus, instauratus*, Cic. *redintegratus*, Ces. *integratus*, Auson. *restauratus, a, um*. Cod.

Rinnovellatore. verbal. masc. Che o Chi rinnovella: *Novator, oris*, m. Gell. *renovator, oris*, m. *restaurator, oris*, m. *redintegrator, oris*. m. Iscr. ant.

Rinnovellazione e Rinovellazione. Il Rinnovellare: *Renovatio, onis*, f. *instauratio, onis*, f. Cic. *renovamen, inis*, n. Ovid. *restauratio, onis*, f. Cod. *reparatio, onis*. f. Iscr. ant.

Rinnumidire. Innumidire di nuovo, rimollare, ribagnare: *Iterum, rursus madefacere*. a. 3.

Rinoceronte. Animale di grandezza simile all'elefante, che ha un corno sopra il naso: *Rhinoceros, otis*. m. Plin.

Rinomanza. Fama, nominanza: *Nomen, inis*, n. Virg. *fama, ae*, f. *opinio, onis*, f. Sall. *existimatio, onis*. f. Cic.

Acquistare, godere rinomanza: *famam colligere, conficere, consequi; nomen captare, adipisci*. Cic. Goder buona rinomanza: *in laude esse; bene audire*. Cic. Guardare la propria rinomanza: *famae suae consulere, servire*. Cic. Ricco di bella rinomanza: *onustus fama*. Tac. Senza rinomanza: *inglorius*. Cic. Luoghi di molta rinomanza: *loca nobilitata fama*. Liv. Fin qui non fu battaglia di maggior rinomanza: *qua pugna nihil adhuc est nobilius*. Nep.

Rinomare. Far menzione onorevole: *Celebrare*, a. 1. *laudare*, a. 1. *praedicare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *commendare*, a. 1. *nominare*. a. 1. Cic.

Esser rinomato, Esser celebrato: *nominari; celebrari; in ore omnium versari*. Cic.

Rinomato. add. da Rinomare: *Celebratus, nominatus, laudatus, gloriosus, clarus, a, um, illustris, e, pernobilis, e*, Cic. *commendatus*, Plin. *famosus, a, um*, Tac. *celeber, bris, bre*, Oraz. *splendidus*, Prop. *pernotus, a, um*. Curz.

Rinominare e derivati. V. Rinomare e derivati.

Rinomo. V. Rinomanza.

Rinonziare. Riferire, rapportare: *Renuntiare*, a. 1. Nep. *reportare*, a. 1. Virg. *referre*. a. anom. Ces.

Rinovare e derivati. V. Rinnovare e deriv.

Rinovellare e derivati. V. Rinnovellare e derivati.

Rinsaccare. —1— Di nuovo insaccare: *Rursus in saccum condere*, a. 3. *conjicere*. a. 3. —2— semplicemente Insaccare: *In saccum condere*, a. 3. *recondere*, a. 3. *conjicere*. a. 3.

Rinsaldamento. Il rinsaldare, saldamento: *Ferruminatio, onis*, f. Cod. *ferrumen, inis*. n. Plin.

Rinsaldare. —1— Dar di nuovo la salda con gomma: *Iterum glutinare*. a. 1. —2— Insaldar di nuovo, far nuovamente saldo: *Rursus firmare*, a. 1. *roborare*, a. 1. *corroborare*, a. 1. *confirmare*. a. 1.

Rinsalvatichire. —1— Insalvatichire di nuovo: *Rursus efferari*, pass. 1. *silvescere*. n. 3. —2— trasl. Divenir di nuovo rozzo, aspro, zotico: *Rursus rudem, rusticum, agrestem fieri*. pass anom.

Rinsanguinare e Rinsanguignare. Di nuovo insanguinare: *Rursus cruentare*, a. 1. *sanguine foedare*, a. 1. *denuo sanguine respergere*, a. 3. *cruore spargere*. a. 3.

Rinsanire. Riaversi, ricuperare la sanità: *Revalescere*, n. 3. Ovid. *convalescere*, n. 3. *e morbo recreari*, pass. 1. *ex morbo evadere*. n. 3. Cic.

Rinsavire. Ritornar savio; *Resipiscere*, n. 3. Liv. *resipere*, n. 3. Cic. *resanescere*, n. 3. Ovid. *in viam redire*, n. 4. *ad sanitatem se convertere*, a. 3. Cic. *ad sanitatem reverti*. pass. 3. Ces.

Fu loro dato termine di rinsavire sino al primo di settembre: *illis ad sanitatem redeundi ante kal. septem. potestas facta est*. Cic.

Rinsegnare. —1— Di nuovo insegnare: *Rursus docere*, a. 2. *edocere*, a. 2. *perdocere*, a. 2. *denuo instituere*, a. 3. *erudire*. a. 4. —2— Additare, dar cognizione: *Monstrare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *ostendere*, a. 3. *indicare*. a. 1. Cic.

Rinselvare. —1— n. pass. Ritornar selva, diventar di nuovo selva: *Denuo silvescere*. n. 3. —2— n. pass. Rientrar nella selva, rimboscare: *Rursus in silvam se abstrudere*, a. 3. *abdere*. a. 3. —3— n. pass. semplicemente Rifuggirsi nelle selve: *Se in silvam abstrudere*, a. 3. Cic. *silvis se condere*, a. 3. Virg. *se in silvas abdere*. a. 3. Ces.

Rinselvato. add. da Rinselvare: *Rursus in silvam abditus, a, um*.

Rinserenire. V. Rasserenare.

Rinserrare. —1— Rinchiudere, serrare di nuovo: *Rursus, denuo claudere*. a. 3. —2— semplicemente Rinchiudere: *Recludere*, a. 3. Staz. *includere*, a. 3. *concludere*, a. 3. Cic. *claudere*. a. 3. Nep.

Sono per natura del paese loro d'ogni intorno rinserrati: *undique loci natura continentur*. Ces.

Rinserrato. add. da Rinserrare. —1— Serrato di nuovo, di nuovo rinchiuso: *Rursus clusus, a, um*. —2— semplicemente Rinchiuso: *Inclusus, conclusus*, Cic. *coërcitus, a, um*. Ovid.

Rinsignorire. n. pass. Di nuovo insignorirsi, farsi signore: *Rursus imperio potiri*, d. 4. *imperium occupare*, a. 1. *denuo dominatum occupare*, a. 1. *rursus imperium capere*. a. 3.

Rinsolcare. Solcare di nuovo; *Rursus sulcare*. a. 1.

Rintagliare. Intagliar di nuovo: *Rursus incidere*, a. 3. *caelare*, a. 1. *insculpere*, a. 3. *scalpere* o *sculpere*. a. 3.

Rintagliato. add. da Rintagliare: *Iterum incisus, insculptus, sculptus, caelatus, a, um*.

Rintanare. n. pass —1— Nascondersi nella tana: *Latibulis se tegere*, a. 3. *latebram petere*, a. 3. Ovid. *se se in latebras conjicere*. a. 3, Virg. —2— per simil. semplicemente Nascondersi: *Se occultare*, a. 1. Ces. *se abdere*, a. 3. Nep. *se celare*, a. 1. Virg. *se abstrudere*. a. 3, Tac.

Rintanato. add. da Rintanare. —1— Chiuso nella tana: *Latibulis tectus, a, um*. —2— per simil. Nascosto: *Occultatus, abditus*, Cic. *abstrusus, a, um*. Vellej.

Rintasare. Stoppare, intasar di nuovo: *Rursus obturare*, a. 1. *obstruere*, a. 3. *oppilare*. a. 1.

Rintegrare. —1— Far divenir integro, rimettere nel primo essere: *Redintegrare*, a. 1. Ces. *restituere*, a. 3. *renovare*, a. 1. Cic. *integrare*, a. 1. Liv. *novare*, a. 1. *reponere*, a. 3. Virg. *restaurare*. a. 1. Cod. —2— Soddisfare, rifare i danni ricevuti, rimborsare: *Refundere*, a. 3. Plin. *relevare*. a. 1. Cod. —3— n. pass. Riaversi, ristorarsi: *Se reficere*, a. 3. *se recipere*, a. 3. Cic. *se recuperare*. a. 1. Varr. —4— n. pass. Rappattumarsi, ricuperare l'affetto, la grazia: *In amicitiam redire*, n. 4. Liv. *in concordiam redire*, n. 4. Plaut. *in gratiam redire*, n. 4. *aliquo placato uti*, d. 3. Cic. *in gratiam reconciliari*. pass. 1. Plin.

Io mi tengo rintegrato: *ego mihi videor restitutus*. Cic.

Rintegrazione. Il rintegrare: *Integratio, onis*, f. Ter. *renovatio, onis*, f. Cic. *renovamen, inis*, n. Ovid. *restitutio, onis*. f. Svet.

Rintendere. Intendere di nuovo: *Rursus audire*. a. 4.

Rintenerire. —1— att. Intenerire nuovamente: *Remollire*. a. 4. Ovid. —2— n. Divenir nuovamente tenero: *Rursus remollescere*, n. 3. *mollescere*, n. 3. *remolliri*. pass. 4. —3— att. Di nuovo commuovere, indurre pietà, e simili: *Rursus mollire*, a. 4. *flectere*, a. 3. *emollire*, a. 4. *movere*, a. 2. *commovere*. a. 2. —4— n. pass. Commuoversi nuovamente: *Rursus mollescere*, n. 3. *remollescere*, n. 3. *moveri*, pass. 2. *commoveri*, pass. 2. *flecti*. pass. 3.

Rintenerito. add. da Rintenerire. —1— Di nuovo ammollito: *Rursus mollitus, remollitus, emollitus, a, um*. —2— trasl. Di nuovo commosso: *Rursus commotus, a, um*.

Rinteramento. Il rintegrare: *Integratio, onis*, f. Ter. *renovatio, onis*, f. Cic. *restitutio, onis*. f. Svet.

Rinterrogare. Interrogar di nuovo, ridomandare: *Repetere*, a. 3. Ces. *reposcere*, a. 3. Ter. *reflagitare*. a. 1. Cat.

Rinterzare. Replicare tre volte una cosa, triplicare: *Triplicare*, a. 1. Gell. *trigeminare*. a. 1. Front.

Rinterzato. add. da Rinterzare: *Triplicatus, a, um*, Plin. *triplex, icis*, Cic. *tergeminus, a, um*. Liv.

Rintiepidare. **Rintiepidire.** } —1— neutr. Di nuovo intiepidire: *Rursus tepescere*, n. 3. *intepescere*, n. 3. *tepefieri*. pass. anom. —2— att. Far tiepido: *Tepefacere*. a. 3. Cic. —3— trasl. Mitigare: *Mitigare*, a. 1. *placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *sedare*, a. 1. *delenire*, a. 4. *temperare*, a. 1. Cic. *permulcere*, a. 2. Liv. *mulcere*, a. 2. Virg. *remulcere*. a. 2. Staz.

Rintoccare. Sonar la campana a tocchi separati: *Tintinnabulum alternis pulsare*. a. 1.

Rintocco. Il suono che fa la campana rintoccando: *Pulsatio, onis*, f. *ictus, us*. m.

Rintonacare. Di nuovo intonacare: *Novum tectorium inducere*, a. 3. *rursus tectorio operé pulire*, a. 4. *exornare*. a. 1.

Rintonare. Fortemente rimbombare: *Retonare*, n. 1. Catul. *reboare*, n. 1. Lucr. *personare*, n. 1. *superintonare*. n. 1. Virg.

Rintoppamento. Rincontro: *Occursus, us,* m. Liv. *occursatio, onis.* f. Cic.

Rintoppare. —1— Riscontrare, incontrare: *Offendere,* a. 3. Nep. *occurrere,* n. 3. *incurrere,* n. 3. *nancisci.* d. 3. Cic. —2— Rattoppare, rappezzare: *Sarcire,* a. 4. Ter. *reconcinnare,* a. 1. Plaut. *resuere.* a. 3. Not. Tir.

Rintoppo. Riscontro, impedimento, ostacolo: *Offendiculum, i,* n. Plin. *scopulus, i,* m. *impedimentum, i,* n. *difficultas, atis.* f. Cic.

Rintorto. add. Ritorto: *Retortus,* Col. *intortus,* Catul. *tortus, a, um.* Virg.

Rintracciamento. Il rintracciare: *Investigatio, onis,* f. *vestigatio, onis,* f. *pervestigatio, onis,* f. *indagatio, onis,* f. *inquisitio, onis.* f. Cic.

Rintracciare. Trovare col seguir la traccia: *Requirere,* a. 3. Plaut. *vestigare,* a. 1. Liv. *investigare,* a. 1. *pervestigare,* a. 1. *indagare,* a. 1. *anquirere,* a. 3. *perquirere,* a. 3. *scrutari,* d. 1. *perscrutari.* d. 1. Cic.

Rintracciato. add. da Rintracciare: *Investigatus, indagatus,* Cic. *inquisitus, a, um.* Liv.

Rintracciatore. verbal. masc. Che o Chi rintraccia: *Investigator, oris,* m. *inquisitor, oris,* m. Cic. *indagator, oris,* m. Plaut. *percunctator, oris.* m. Oraz.

Rintrecciare. Di nuovo intrecciare: *Rursus conserere,* a. 3. *texere,* a. 3. *intexere,* a. 3. *contexere.* a. 3.

Rintrodurre. Introdurre di nuovo: *Rursus introducere,* a. 3. *inducere.* a. 3.

Rintronamento. Stordimento, attonitaggine: *Stupor, oris,* m. *stupiditas, atis.* f. Cic.

Rintronare. —1— Fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono: *Retonare,* n. 1. Catul. *reboare,* n. 1. Lucr. *personare,* n. 1. *superintonare.* n. 1. Virg. —2— att. Assordare, stordire: *Personare,* a. 1. Virg. *aures obtundere,* n. 3. Plaut. *aures perstringere,* a. 3. Oraz. *exsurdare.* a. 1. Val. Mass.

Rintronato. add. da Rintronare. —1— Intronato: *Exsurdatus,* Sen. *obtusus, a, um.* Staz. —2— Stordito, attonito: *Stupefactus, a, um, stupens, entis,* Cic. *attonitus, a, um.* Virg.

Rintrono. Rimbombo: *Bombus, i,* m. Catul. *resonantia, ae,* f. Vitr. *repercussus, us,* m. Tac. *sonus, us* e *i,* m. *sonitus, us* e *i.* m. Cic.

Rintuzzamento. Il rintuzzare, raffrenamento: *Coërcitio, onis,* f. Quint. *refrenatio, onis.* f. Sen.

Rintuzzare. —1— Rimbattere, e Rivolgere la punta, o Ripiegare il taglio, è più proprio dei ferri che d'altro: *Retundere,* a. 3. Ovid. *obtundere,* a. 3. *praestringere,* a. 3. Plin. *hebetare.* a. 1. Liv. —2— trasl. Reprimere, frenare, attutire: *Reprimere,* a. 3. Ovid. *frangere,* a. 3. *retundere,* a. 3. *restinguere,* a. 3. *coërcere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. Cic. *refringere,* a. 3. Liv. *infringere,* a. 3. Ces. *vincere.* a. 3. Plaut. —3— trasl. Respingere, ribattere: *Refutare,* a. 1. *rejicere,* a. 3. Cic.

Rintuzzare le passioni, la libidine: *cupiditates, libidines coërcere, cohibere.* Cic. Per rintuzzare il primo assalto dei nemici: *ut primus excursus militum infringeretur.* Cic.

Rintuzzato. add. da Rintuzzare. —1— Reso ottuso: *Retunsus, retusus, obtusus,* Plaut. *hebetatus, a, um.* Sil. —2— trasl. Stupido, grossolano, ottuso: *Hebes, etis, rudis, e, obtusus, tardus, a, um.* Cic.

Rinvangare. V. Rivangare.

Rinvasellare. V. Invasellare.

Rinvenimento. Il rinvenire, ritrovamento, rintracciamento: *Inquisitio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *vestigatio, onis.* f. Cic.

Rinvenire. —1— n. Ricuperare gli spiriti e 'l vigore: *Se recipere,* a. 3. *se colligere,* a. 3. *se reficere,* a. 3. *animum revocare,* a. 1. *renovare,* a. 1. *vires revocare,* a. 1. Cic. *animum colligere,* a. 3. Liv. *reficere,* a. 3. Quint. *redintegrare,* a. 1. Ces. *vires recuperare.* a. 1. Tac. —2— Ammollirsi, e rigonfiare le cose secche e passe messe nell'acqua: *Remollescere,* n. 3. Ovid. *mollescere.* n. 3. Plin. —3— att. Ritrovare, incontrare una persona, o una cosa di cui si vada, o no, in traccia: *Reperire,* a. 4. *nancisci,* d. 3. Cic. *invenire.* a. 4. Ces. —4— dicesi anche di ciò che si scopre, o che s'incontra per via di studio, d'osservazione; Inventare: *Invenire,* a. 4. *excogitare,* a. 1. *machinari,* d. 1. *parere,* a. 3. Cic. *reperire.* a. 4. Plaut. —5— n. pass. Comprendere, riconoscere: *Reperire,* a. 4. *intelligere.* a. 3. Ter.

Rinvenire dalla paura: *ex pavore recipere animos,* Liv. *ex timore, ex pavore se recipere.* Ces. Rinvenni: *animus mihi rediit.* Ter. Quando rinvenni: *ut me recepi.* Cic.

Rinvenuto. add. Ritrovato: *Repertus,* Ces. *inventus, a, um.* Cic.

Rinverberare. V. Riverberare.

Rinverberato. V. Riverberato.

Rinvercio. V. Rovescio.

Rinverdire. —1— Far ritornar verde: *Rursus viridare.* a. 1. —2— n. e n. pass. Ritornar verde: *Revirescere,* n. 3. Ovid. *reviridescere.* n. 3. Not. Tir. —3— trasl. Rinnovare: *Renovare,* a. 1. *instaurare.* a. 1. Cic.

Rinvergare. —1— Rinvenire, ritrovare: *Invenire,* a. 4. *reperire.* a. 4. Cic. —2— Investigare: *Investigare,* a. 1. *vestigare,* a. 1. *pervestigare,* a. 1. *indagare,* a. 1. *perscrutari,* d. 1. *scrutari,* d. 1. *inquirere,* a. 3. *perquirere.* a. 3. Cic.

Rinvergato. add. Vergato a striscie: *Virgatus, a, um.* Catul.

Rinvergatore. verbal. masc. Che o Chi rinverga; Ricercatore: *Investigator, oris,* m. *inquisitor, oris,* m. Cic. *indagator, oris,* m. Plaut. *percunctator, oris.* m. Oraz.

Rinvermigliare. n. pass. Di nuovo farsi vermiglio: *Rursus rubescere.* n. 3.

Rinversare. V. Riversare.

Rinvertire. —1— Dare addietro, rivoltarsi: *Reverti,* d. 3. Ter. *revertere,* n. 3. Ces. *revolvi,* pass. 3. *regredi.* d. 3. Cic. —2— Riuscir vero, succedere: *Succedere,* n. 3. *accidere,* n. 3. *evenire.* n. 3. Cic. —3— Permutare, convertire una cosa in un'altra: *Permutare,* a. 1. Plaut. *commutare,* a. 1. *convertere.* a. 3. Cic.

Rinverzicare. —1— neutr. Ritornar verde: *Revirescere,* n. 3. Ovid. *reviridescere.* n. 3. Not. Tir. —2— att. trasl. Vivificare, far tornar vigoroso, rianimare: *Refovere,* a. 2. Plin. *firmare,* a. 1. *reficere.* a. 3. Liv.

Rinverzire. V. Rinverdire.

Rinvescare. —1— Invescar di nuovo: *Rursus visco oblinere.* a. 3. —2— trasl. Di nuovo adescare, allettare: *Rursus inescare,* a. 1. *allicere,* a. 3. *pellicere,* a. 3. *illicere,* a. 3. *denuo allectare.* a. 1.

Rinvesciare. V. Ridire.

Rinvestimento. Il rinvestire, e dicesi de' Denari e delle merci: *Permutatio, onis.* f. Cic.

Rinvestire. —1— Investire di nuovo, concedere di nuovo il dominio: *Rursum imperium, possessionem tradere,* a. 3. *in possessionem deducere,* a. 3. *denuo in possessionem mittere.* a. 3. —2— Nei contratti, rinvestire una cosa in un'altra, Permutarla, convertirla e scambiarla con quella: *Permutare.* a. 1. Plin.

Rinvestito. add. da Rinvestire; Mutato, scambiato, parlandosi di Denari, merci, ecc.: *Permutatus, a, um.* Plin.

Rinviare. —1— Rimandare: *Remittere,* a. 3. Plaut. —2— Mandar via, licenziare: *Dimittere,* a. 3. Cic. *emittere,* a. 3. Plaut. *remittere.* a. 3. Cod.

Rinvigoramento. V. Rinvigorimento.

Rinvigorare. V. Rinvigorire.

Rinvigorimento. Il Rinvigorire: *Confirmatio, onis.* f. Cic.

Rinvigorire. —1— Dar vigore: *Firmare,* a. 1. Liv. *roborare,* a. 1. *corroborare,* a. 1. Cic. *confirmare,* a. 1. Ces. *vires dare,* a. 1. *facere.* a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Riprender vigore, ringagliardire: *Revirescere,* n. 3. Ovid. *reviviscere,* n. 3. *revirere,* n. 2. *firmari,* pass. 1. *se confirmare,* a. 1. *se corroborare,* a. 1. *corroborari,* pass. 1. Cic. *evalescere,* n. 3. *vires recuperare.* a. 1. Tac.

Rinvigorito. add. da Rinvigorire: *Firmatus, confirmatus, corroboratus,* Cic. *roboratus, a, um.* Plin.

Rinviliare. Scemare il prezzo: *Pretia levare,* a. 1. *minuere,* a. 3. Tac. *depretiare.* a. 1. Cod.

Rinviliare i viveri, il grano: *annonam levare,* Cic. *laxare,* Liv. *levare pretia frugum; pretium frumenti minuere.* Tac. Aperti i granai, i viveri rinviliò: *levavit, apertis horreis, pretia frugum.* Tac.

Rinvilire. —1— att. Avvilire, render vile: *Imminuere,* a. 3. *deprimere,* a. 3. *abjicere.* a. 3. Cic. —2— neutr. Divenir vile, perdere il pregio: *Evilescere,* n. 3. Svet. *revilescere.* n. 3. Sen. —3— Scemare di prezzo, rinviliarsi: *Depretiari,* pass. 1. Cod. *pretium jacere.* n. 2. Cic.

Rinviluppare. Lo stesso che Inviluppare; Rinvolgere: *Involvere,* a. 3. Ces. *advolvere,* a. 3. Virg. *obvolvere,* a. 3. Cic. *convolutare.* a. 1. Sen.

Rinvischiare. Invischiar di nuovo: *Rursus visco oblinere.* a. 3.

Rinvitare. —1— Di nuovo invitare: *Rursus invitare,* a. 1. *vocare.* a. 1. —2— Iscambievolmente invitare, ricambiare l'invito: *Revocare.* a. 1. Fedr.

Rinvito. Il rinvitare: *Nova invitatio, onis,* f. *novus vocatus, us,* m. *novum invitamentum, i,* n. *nova vocatio, onis.* f.

Rinvivere. } V. Rivivere.
Rinvivire. }

Rinunciare. V. Rinunziare.

Rinunzia. } Il rinunziare: *Renuntiatio, onis,* f. Cod. *abdicatio, onis,* f. Plin. *ejuratio, onis.* f. Val. Mass.
Rinunziagione. }

Rinunzia dell'eredità: *detrectatio haereditatis.* Plin.

Rinunziare. —1— Cedere o rifiutare spontaneamente la propria ragione o il dominio sopra checchessia: *Renuntiare,* a. 1. *ejurare,* a. 1. *recusare,* a. 1. *remittere,* a. 3. *renuere,* a. 3. Cic. *abdicare.* a. 1. Liv. —2— Riferire, rapportare: *Renuntiare,* a. 1. Nep. *reportare,* a. 1. Virg. *referre.* a. anom. Ces.

Rinunziare all'impero, al senato: *ejurare imperium, senatorium ordinem exuere.* Tac. Rinunziare alla dittatura: *dictaturam abdicare.* Liv. Avendo rinunziato la pretura: *cum se praetura abdicasset.* Cic. Lo costringe a rinunziare a tutti i suoi beni: *eum cogit de suis bonis omnibus decedere.* Cic. Ognuno rinunziava a una parte del suo diritto: *remittebat quisque de summa juris.* Liv. Al supplizio, che io dovevo infliggere a lui, rinunzio in grazia tua: *supplicium, quo usurus eram in eum, tibi remitto.* Cic. Stabilire queste condizioni di pace; rinunzino alla Spagna, se ne partano dalle isole: *leges pacis has dicere; Hispania abstineant, insulis decedant.* Liv.

Rinunziato e Renunziato. add. da Rinunziare: *Abdicatus,* Quint. *ejuratus,* Plin. *repudiatus, rejectus, recusatus, a, um.* Cic.

Rinunziatore. verbal. masc. —1— Che o Chi rinunzia, rifiuta: *Renuntians, antis,* m. Cic. *abdicans, antis.* m. Quint. —2— Colui che riferisce: *Relator, oris.* m. Prop. —3— Prendesi per lo più in mala parte: *Delator, oris,* m. Svet. *renuntiator, oris.* m. Cod.

Rinunziazione e Rinunziagione, Renunziazione e Renunziagione. Rinunziamento, rifiuto: *Renuntiatio, onis,* f. Cod. *abdicatio, onis,* f. Plin. *ejuratio, onis.* f. Vall. Mass.

Rinuocere. Di nuovo nuocere: *Rursus nocere,* n. 2. *offendere,* a. 3. *laedere,* a. 3. *damno afficere.* a. 3.

Rinvocare. V. Rivocare.

Rinvogliare. Indur nuova voglia, aggiunger desiderio: *Ad spem erigere.* a. 3. Tac.

Rinvolgere. —1— Involgere, ravvolgere: *Involvere,* a. 3. Ces. *advolvere,* a. 3. Virg. *obvolvere,* a. 3. *convolvere,* a. 3. Cic. *pervolvere,* a. 3. Ter. *circumvolvere,* a. 3. Vitr. *convolutare.* a. 1. Sen. —2— n. pass. Ravvolgersi, avvolgersi: *Circumvolvi,* pass. 3. Virg. *se revolvere,* a. 3. *se circumvolvere,* a. 3. Plin. *se se revolvere.* a. 3. Cic.

Rinvolgolo. V. Rinvolto.

Rinvoltare. V. Rinvolgere.

Rinvoltato. V. Rinvolto.

Rinvolto. sost. Fagotto: *Sarcina, ae,* f. Plaut. *involucrum, i.* n. Cod.

Rinvolto. add. da Rinvolgere: *Involutus, obvolutus,* Cic. *convolutatus,* Sen. *convolutus, circumvolutus, a, um.* Plin.

Rinvoltura. —1— Il rinvolgere: *Involutio, onis.* f. Vitr. —2— La cosa con che si rinvolge: *Involucrum, i.* n. Cic. —3— trasl. Sconvolgimento, rivolgimento, sollevazione: *Seditio, onis,* f. *tumultus, us,* m. *motus, us,* m. Cic. *rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n. Liv. *rebellatio, onis.* f. Tac.

Molti vogliosi di rinvolture: *multi rerum mutationis cupidi.* Cic. Cosa ti abbiano apportato queste rinvolture: *quid tibi rei novitas attulerit.* Cic.

Rinutrire. Nutrire di nuovo: *Renutrire,* a. 4. Not. Tir. *rursus nutrire,* a. 4. *alere,* a. 3. *nutricare.* a. 1.

Rinzaffare. Riempiere il vuoto e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simile materia: *Refercire,* a. 4. Cic. *effercire,* a. 4. Ces. *farcire.* a. 4. Sen.

Rinzaffatura. } Primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calcina e rena di fossa e mattoni spezzati: *Fartura, ae.* f. Vitr.
Rinzaffo. }

Rinzeppare. —1— Metter zeppe, rinzaffare, inzeppare: *Refercire,* a. 4. Cic. *effercire,* a. 4. Ces. *farcire.* a. 4. Sen. —2— trasl. Infarcire: *Infarcire* o *infercire,* a. 4. *refercire,* a. 4. *inculcare.* a. 1. Cic.

Rinzeppato. add. da Rinzeppare: *Refertus,* Ces. *fartus, a, um.* Plin.

Rio. sost. —1— Rivo, rivolo, fiumicello: *Rivus, i,* m. Virg. *amniculus, i.* m. Liv. —2— Fiume: *Flumen, inis,* n. *fluvius, ii,* m. *amnis, is.* m. Virg. —3— Grande abbondanza di qualsivoglia umore scorrente: *Rivus, i.* m. Virg. —4— Reezza, peccato: *Culpa, ae,* f. *crimen, inis,* n. *peccatum, i,* n. Cic. *noxa, ae,* f. Ces. *reatus, us.* m. Apul.

Rio. add. —1— Reo, cattivo, malvagio: *Malus, improbus, pravus, scelestus, a, um, nequam.* indecl. Cic. —2— contrario di Propizio, avverso: *Adversus, contrarius, inimicus, a, um.* Cic. —3— Infelice: *Infelix, icis, miser, era, erum, infortunatus, afflictus, a, um.* Cic. —4— Doloroso: *Gravis, e, exitialis, e, acerbus, funestus,* Cic. *molestus, a, um.* Cat.

Riobarbaro. V. Rabarbaro.

Riobbligare. Di nuovo obbligare: *Rursus*

cogere, a. 3. *constringere*, a. 3. *adstringere*, a. 3. *obstringere*, a. 3.

Rioccupare. Occupare di nuovo: *Rursus occupare*, a. 1. *obtinere*, a. 2. *invadere*, a. 3.

Rioffendere. Offendere di nuovo: *Rursus offendere*, a. 3. *injuriam facere*, a. 3. *inferre*. a. anom.

Riondella. V. Randello.

Rione. Una delle varie parti, in cui è divisa una città, e fu detto primieramente di Roma: *Regio, onis*, f. Svet. *vicus, i*. m. Oraz.

Rionorare. —1— Onorare di nuovo: *Rursus honorare*, a. 1. *colere*, a. 3. *venerari*. d. 1. —2— Rimettere in onore: *Recolere*. a. 3. Tac.

Riordinamento. Il riordinare, nuovo ordinamento: *Novus ordo, inis*, m. *nova dispositio, onis*. f.

Riordinare. Ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare: *Reconcinnare*, a. 1. Cic. *restituere*, a. 3. Liv. *recomponere*, a. 3. Cod. *rursus in ordinem adducere*, a. 3. *redigere*. a. 3.

Riordinare le schiere: *aciem restituere*. Liv.

Riordinato. add. da Riordinare; Di nuovo ordinato: *Restitutus, refectus, a, um*. Cic.

Riordinazione. V. Riordinamento.

Riordire. Ordir di nuovo: *Iterum ordiri*, d. 4. *exordiri*. d. 4.

Riornare. Ornar di nuovo: *Reornare*, a. 1. *iterum ornare*, a. 1. *exornare*. a. 1.

Riosservare. Di nuovo osservare: *Rursus respicere*, a. 3. *aspicere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. *iterum observare*. a. 1.

Riotta. Rissa, contesa, quistione sì di fatti, che di parole: *Rixa, ae*, f. *lis, litis*, f. Oraz. *certatio, onis*, f. *querela, ae*, f. *controversia, ae*, f. *contentio, onis*, f. *jurgium, ii*, n. Cic.

Riottare. Contendere, quistionare: *Contendere*, a. 3. *certare*, n. 1. *concertare*, n. 1. *jurgare*, n. 1. *confligere*, n. 3. *disputare*, a. 1. *disceptare*, n. 1. *rixari*, d. 1. *altercari*, d. 1. Ces. *jurgari*. d. 1. Oraz.

Riottolo. V. Rivoletto.

Riottosamente. avv. Con riotte: *Contentiose*. Quint.

Riottoso. add. Litigioso, contenzioso: *Litigiosus*, Cic. *contentiosus*, Plin. *rixosus*, Col. *jurgiosus, a, um*. Gell.

Riozzolo. V. Rivoletto.

Ripa. —1— Riva: *Ripa, ae*, f. Virg. *ora, ae*. f. Cic. —2— Estremità, orlo: *Ora, ae*, f. *extremitas, atis*. f. Cic. —3— Rupe, dirupato: *Rupes, is*, f. Ovid. *praecipitium, ii*, n. Svet. *praerupta*, Ces. *abrupta loca, orum*, n. pl. Liv.

La ripa che è al di là: *ulterior ripa*. Virg.

Ripacificare. V. Rappacificare.

Ripadriare. V. Ripatriare.

Ripagare. —1— Pagar di nuovo: *Rursus solvere*. a. 2. —2— Ricompensare: *Remunerare*, a. 1. Cic. *rependere*, a. 3. Ovid. *repensare*. a. 1. Col.

Riparabile. add. Che può ripararsi: *Reparabilis, e*. Ovid.

Riparamento. Riparo, difesa: *Munitio, onis*, f. *munimentum, i*, n. Ces. *munimen, inis*. n. Virg.

Riparare. —1— Rimediare, porre riparo, prender riparo: *Providere*, n. 2. *consulere*, n. 3. *prospicere*, n. 3. *mederi*, d. 2. Cic. *remedium dare*. a. 1. Ces. —2— Difendere: *Defendere*, a. 3. *tueri*. d. 2. Cic. —3— Rifare, ristaurare, risarcire: *Reparare*, a. 1. Liv. *reconcinnare*, a. 1. Cic. *reficere*, a. 3. Oraz. *restaurare*. a. 1. Tac. —4— trasl. Ravvivare, rimettere: *Reparare*, a. 1. Ovid. *reficere*, a. 3. *recreare*, a. 1. *relevare*. a. 1. Cic. —5— Vietare, impedire, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *arcere*, a. 2. Cic. *distinere*, a. 2. Ces. *dimovere*. a. 2. Oraz. —6— n. e n. pass. Intertenersi, ricovrarsi: *Confugere*, n. 3. *succedere*, n. 3. *se recipere*. a. 3. Cic.

Riparare alla scarsezza delle biade: *inopiae frumentariae mederi*. Ces. Egli è da riparare all'onore di quella poveretta: *illius misellae famae serviendum est*. Cic. Riparare al campo: *in castra se recipere*. Cic. I cavalli si ripararono fra i virgulti: *equi inter virgulta evaserunt*. Sall. E' ripararse sotto l'autorità di coloro, i quali ecc.: *in eorum auctoritate delitesceret, qui etc.* Cic. Molti ripararono nel tempio di Giunone: *multi concesserunt in Junonis delubrum*. Liv. La vite vestita di pampini ripara dalla vampa del sole: *vitis vestita pampinis defendit ardores solis*. Cic.

Riparato. add. da Riparare. —1— Racconciato: *Refectus*, Cic. *recompositus, a, um*. Ovid. —2— Difeso: *Munitus, communitus*, Cic. *emunitus, a, um*. Liv. —3— Ristorato: *Instauratus, restauratus*, Cic. *reparatus, a, um*. Luc.

Riparatore. verbal. masc. Che o chi ripara: *Reparator, oris*, m. Staz. *instaurator, oris*, m. Cic. *restitutor, oris*, m. Liv. *refector, oris*. m. Svet.

Riparatore d'una sciagura: *vindex mali*. Cic.

Riparatrice. femm. di Riparatore: *Reficiens, entis*, f. Plin. *reparans, antis*. f. Curz.

Riparatura. Riparo, riparamento: *Munitio, onis*, f. *munimentum, i*, n. Ces. *munimen, inis*. n. Virg.

Riparazione. —1— Riparo, ristaurazione: *Reparatio, onis*, f. Iscr. ant. *refectio, onis*, f. Col. *restitutio, onis*, f. Svet. *restauratio, onis*. f. Cod. —2— Fortificazione: *Munitio, onis*, f. *munimentum, i*, n. *agger, eris*, n. Ces. *munimen, inis*, n. Virg. *opera, um*, n. pl. *vallum, i*, n. Cic. *propugnaculum, i*. n. Tac.

Riparlare. Parlare di nuovo: *Reloqui*. d. 3. Varr.

Riparo. —1— Il riparare, rimedio, provvedimento, difesa: *Remedium, ii*, n. *defensio, onis*, f. *praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *propugnaculum, i*, n. *murus, i*, m. Cic. *munimentum, i*. n. Sall. —2— Fortificazione: *Munimentum, i*, n. *munitio, onis*, f. *agger, eris*, n. Ces. *munimen, inis*, n. Virg. *vallum, i*, n. Cic. *propugnaculum, i*. n. Tac. —3— Contrasto, od ostacolo: *Impedimentum, i*, n. *mora, ae*, f. *impeditio, onis*, f. Cic. *obex, icis*. m. Virg. —4— Ricovero, rifugio: *Refugium, ii*, n. *perfugium, ii*, n. Cic. *confugium, ii*, n. *suffugium, ii*. n. Tac.

Rompere i ripari: *claustra revellere, refringere*. Cic. Cercar riparo alla tardanza: *remedium quaerere ad moram*. Cic. A questo dove tu ponga riparo io l'avrò carissimo: *id si correxeris, mihi valde gratum erit*. Cic. Senza riparo son rovinato: *funditus perii*. Cic. Avevano il fiume a riparo: *flumen pro munimento habebant*. Liv. Il muro era riparo agli uni e agli altri: *utrosque murus pariter tegebat*. Liv.

Ripartigione.
Ripartimento. } V. Ripartizione.

Ripartire. —1— Distribuire in parti, scompartire: *Dispertire* e *dispartire*, a. 4. *partiri*, d. 4. *dispartiri*, d. 4. Cic. *dividere*, a. 3. Virg. *distribuere*. a. 3. Ces. —2— Di nuovo andarsene, partire: *Rursus discedere*, n. 3. *abscedere*, n. 3. *excedere*, n. 3. *proficisci*. d. 3.

Ripartitamente. avv. Con iscompartimento: *Distribute, distincte*, Cic. *divise*, Gell. *divisim*. Apul.

Ripartito. add. da Ripartire; Diviso: *Dispertitus, distributus, partitus, divisus, a, um*. Cic.

Ripartizione. Ripartimento, scompartimento: *Distributio, onis*, f. *partitio, onis*, f. *divisio, onis*. f. Cic.

Ripartorire. Partorire di nuovo: *Rursus, iterum parere*, a. 3. *parturire*. a. 4.

Ripascere. Pascere di nuovo: *Rursus pascere*, a. 3. *depascere*. a. 3.

Ripasciuto. add. da Ripascere: *Iterum pastus, saturatus, epastus, perpastus, a, um*.

Ripassare. —1— Passare di nuovo: *Rursus transire*. n. 4. —2— semplicemente Passare: *Transire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *praeterire*. n. 4. Cic. —3— Rivedere, rileggere, ricorreggere: *Recognoscere*, a. 3. Cic. *retractare*. a. 1. Plin. —4— Ripassare (nella memoria) vale Riandare, esaminar di nuovo: *Recogitare*, a. 1. *repetere*, a. 3. *replicare*, a. 1. *respicere*, a. 3. *reminisci*, d. 3. *recordari*, d. 1. *recolere*, a. 3. Cic. *revolvere*, a. 3. Tac. *remetiri*. d. 4. Sen. —5— è anche termine degli artisti, e vale Dar l'ultima perfezione ad un lavoro: *Perficere*, a. 3. *perpolire*. a. 4. Cic.

Passa e ripassa: *itque, reditque viam*. Virg. Ripasso sotto la porta, d'onde io era uscito: *limina portae, qua gressum extuleram, repeto*. Virg.

Ripassata. Il ripassare: *Iteratus transitus, us*. m.

Dare una ripassata, vale Tornar a passare nuovamente: *rursus, denuo transire*. e figurat. Tornar a considerare, o esaminare alcuna cosa: *retractare*, Ovid. *recognoscere*, Cic. *remetiri*, Sen. *recensere*. Gell. Fare una ripassata ad alcuno, vale Correggerlo, ammonirlo con grida e minacce: *aliquem objurgare, reprehendere*, Cic. *objurgitare*. Plaut.

Ripassato. add. —1— Passato di nuovo, di nuovo trascorso: *Remensus, a, um*. Virg. —2— Che ha nuovamente passato: *Remensus, a, um*. Marz.

Ripasseggiare. Passeggiare di nuovo: *Redambulare*, n. 1. Plaut. *reambulare*. n. 1. Not. Tir.

Ripasso. Il ripassar di nuovo: *Iteratus transitus, us*. m.

Ripatire. Di nuovo patire: *Rursus pati*, d. 3. *perpeti*, d. 3. *perferre*, a. anom. *sufferre*. a. anom.

Ripatriare. —1— n. e n. pass. Tornare alla patria: *Patriam repetere*, a. 3. Tac. *in patriam reverti*. d. 3. Cic. —2— att. Rimettere in patria: *In patriam restituere*, a. 3. *arcessere*, a. 3. *revocare*, a. 1. *de exilio revocare*. a. 1. Cic.

Ripeccare. Ricadere nel peccato, peccar di nuovo: *Rursus peccare*, n. 1. *delinquere*, n. 3. *novam culpam committere*. a. 3.

Ripensamento. Il ripensare: *Reputatio, onis*, f. Tac. *cogitatio, onis*, f. *aestimatio, onis*, f. *consideratio, onis*. f. Cic.

Ripensare. Di nuovo, e diligentemente pensare: *Remeditari*, d. 1. Lucr. *remetiri*, d. 4. Sen. *recogitare*, a. 1. *respicere*, a. 3. *recolere*, a. 3. *considerare*, a. 1. *animo lustrare*, a. 1. *perlustrare*, a. 1. *reputare*, a. 1. *perspicere*. a. 3. Cic.

Ripensava d'essere stato vinto, quando ecc.: *succurrebat se superatum, quum etc.* Liv.

Ripentaglio. V. Rischio.

Ripentenza. V. Ripentimento.

Ripentere. V. Ripentire.

Ripentimento. Il ripentirsi, nuovo pentimento: *Nova poenitentia, ae*. f.

Ripentino. V. Repentino.

Ripentire e Ripentere. —2— n. pass. Di nuovo pentirsi: *Rursus poenitere*. imp. 2. —2— semplicemente Pentirsi: *Poenitere*, imp. 2. *dolere*, n. 2. Cic. *poenitentiam agere*. a. 3. Petr.

Ripentito. add. da Ripentire; Pentito: *Poenitentia correptus, ductus*, Cic. *actus, a, um*. Cod.

Ripentitore. verbal. masc. Che o Chi si ripente: *Quem poenitet*.

Ripentuto. V. Ripentito.

Ripercosso. add. da Ripercuotere. —1— Ribattuto: *Repercussus, a, um*. Val. Mass. —2— Riflesso: *Repercussus*, Liv. *elisus, a, um*. Lucr. —3— Rimandato indietro, ribattuto: *Repercussus, a, um*. Tac.

Ripercuotimento. —1— Il ripercuotere e il battere insieme: *Repercussus, us*. m. Plin. —2— Riflessione: *Repulsus, us*, m. Cic. *repercussio, onis*, f. Sen. *repercussus, us*. m. Plin.

La voce con certo ripercuotimento risuona in ogni parte: *vox per totum cum quadam discussione resonat*. Sen.

Ripercuotere. —1— Di nuovo percuotere, battere insieme scambievolmente: *Repercutere*. a. 3. Plin. —2— Vibrare da capo: *Referire*, a. 4. Plaut. —3— Rimandare indietro, ribattere: *Repellere*, a. 3. *rejicere*. a. 3. Cic. —4— Riflettere: *Reverberare*, a. 1. *replicare*, a. 1. Sen.

Ripercussione. —1— Ripercuotimento: *Repercussus, us*. m. Plin. —2— Reflessione: *Repulsus, us*, m. Cic. *repercussio, onis*, f. Sen. *repercussus, us*. m. Plin.

Ripercussivo. add. Che ripercuote, che rimanda indietro: *Rejiciens, entis*, Plin. *repellens, entis*. Claud.

Ripercusso. V. Ripercosso.

Riperdere. Di nuovo perdere: *Rursus perdere*, a. 3. *denuo amittere*. a. 3.

Riperduto. add. da Riperdere; Di nuovo perduto: *Iterum amissus, perditus, a, um*.

Riperella. dim. di Ripa: *Ripula, ae*. f. Cic.

Ripesare. —1— Di nuovo pesare: *Rursus pendere*, a. 3. *ponderare*, a. 1. *pensare*. a. 1. —2— trasl. Considerare di nuovo, e esaminare diligentemente: *Remeditari*, d. 1. *remetiri*, d. 4. Sen. *recognoscere*, a. 3. *respicere*. a. 3. Cic.

Fu troppo facile nel ripesare la lealtà dei congiurati: *incautus fidei conjuratorum aestimator fuit*. Liv.

Ripesato. add. da Ripesare: *Iterum ponderatus, expensus, rursus pensus, a, um*.

Ripescamento. Il ripescare: *Nova piscatio, onis*. f.

Ripescare. —1— Cavare dall'acqua alcuna cosa che vi sia caduta dentro: *Ex aqua extrahere*. a. 3. Liv. —2— trasl. Ritrovare checchessia con industria e fatica: *Expiscari*, d. 1. *indagare*, a. 1. *investigare*, a. 1. Cic. *diligenter inquirere*. a. 3. Quint.

Non sai tu che da lui ho tutto ripescato? *nescis me ab illo omnia expiscatum?* Cic.

Ripescato. add. da Ripescare: *Ex aqua extractus, a, um*.

Ripestare. Di nuovo pestare: *Rursus terere*, a. 3. *conterere*, a. 3. *retundere*. a. 3.

Ripestato. add. da Ripestare: *Iterum contusus, pertritus, a, um*.

Ripetere. —1— Tornare a dire di nuovo, repetere: *Repetere*, a. 3. *iterare*, a. 1. *renovare*, a. 1. Cic. *renarrare*, a. 1. Ovid. *ingerere*. a. 3. Tac. —2— Richiamare alla memoria, riandare col pensiero: *Repetere*, a. 3. *replicare*, a. 1. *respicere*, a. 3. *recogitare*, a. 1. *reminisci*, d. 3. *recordari*, d. 1. Cic. *revolvere*. a. 3. Tac. —3— Dimandare in giudizio ciò che si crede da altri ingiustamente occupato: *Repetere*, a. 3. Cic. *reposcere*, a. 3. Plaut. *evincere*. a. 3. Cod.

Andar ripetendo: *decantare*. Cic. Ripetere la medesima storia, cioè Dir spesso la stessa cosa: *eamdem cantilenam canere*. Ter. Queste cose ripeteva in tutti i suoi discorsi: *haec omnibus ferebat sermonibus*. Ces. Qual nome ripeterà la lieta eco? *cujus resonet jocosa*

nomen imago? Oraz. Le cose che si ripetono in giudizio: *repetundae.* Cic.

Ripetimento. Il ripetere, il dire di nuovo: *Repetitio, onis,* f. *reiteratio, onis,* f. Quint. *iteratio, onis,* f. *redintegratio, onis.* f. Cic.

Ripetio. Contesa, disputa, replica alle altrui parole: *Controversia, ae,* f. *contentio, onis,* f. *jurgium, ii,* n. *decertatio, onis,* f. *querela, ae,* f. Cic. *lis, litis.* f. Oraz.

Ripetito. V. Ripetuto.

Ripetitore. verbal. masc. Colui che ripete; e dicesi propriamente Colui che fa ridire in privato la lezione agli scolari; Sottomaestro: *Hypodidascalus, i.* m. Cic.

Ripetitura. Replica: *Repetitio, onis,* f. *reiteratio, onis,* f. Quint. *iteratio, onis,* f. *redintegratio, onis.* f. Cic.

Ripetizione. —1— Repetizione, replica: *Repetitio, onis,* f. *reiteratio, onis,* f. Quint. *iteratio, onis,* f. *redintegratio, onis.* f. Cic —2— Sorta di figura rettorica che si fa adoperando più volte le stesse parole: *Repetitio, onis.* f. Quint.

Fuggire la ripetizione della stessa parola: *evitare assiduitatem ejusdem verbi.* Cic.

Ripetuto. add. Detto di nuovo: *Repetitus,* Oraz. *iteratus, a, um.* Cic.

Ripezzamento. Il ripezzare, racconciamento: *Sarcimen, inis.* n. Apul.

Ripezzare. Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca, e si dice propriamente dei Panni; Rappezzare: *Sarcire,* a. 4. Plin. *resarcire,* a. 4. Ter. *reconcinnare,* a. 1. Plaut. *resuere.* a. 3. Not. Tir.

Ripezzato. add. da Ripezzare: *Sartus, a, um.* Varr.

Ripezzatore. verbal. masc. Che, o Chi ripezza: *Sarcinator, oris.* m. Plaut.

Ripezzatura. Rappezzamento: *Sarcimen, inis.* n. Apul.

Ripiacimento. Il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza: *Nova oblectatio, onis,* f. *nova delectatio, onis.* f.

Ripiagare. Piagar di nuovo: *Reulcerare,* a. 1. Not. Tir. *iterum ulcerare,* a. 1. *exulcerare.* a. 1.

Ripiagnere e Ripiangere. —1— Di nuovo piangere: *Replorare,* a. 1. Not. Tir. *iterum flere.* a. 2. *novas lacrymas effundere.* a. 3. —2— Rammaricarsi, querelarsi, dolersi: *Queri,* d. 3. *dolere,* n. 2. Cic. *conqueri,* d. 3. Liv. *lamentari.* d. 1. Plaut.

Ripiantare. Di nuovo piantare: *Reserere,* a. 3. Varr. *subserere.* a. 3. Col.

Ripiantato. add. da Ripiantare: *Iterum satus, a, um.*

Ripicchiare. —1— Di nuovo picchiare: *Iterum pulsare.* a. 1 —2— Ripercuotere, dar di nuovo delle busse: *Referire.* a. 4. Plaut. —3— trasl. Rifarsi da capo: *Repetere.* a. 3. Cic.

Ripidezza. astr. di Ripido: *Acclivitas, atis,* f. Ces. *arduitas, atis.* f. Varr.

Ripidezza di strade: *asperitas viarum.* Cic.

Ripido. add. Erto, malagevole a salire: *Acclivis, e,* Cic. *acclivus, arduus,* Ovid. *abruptus, praeruptus,* Sall. *abscissus, a, um.* Ces.

Ripidoso. V. Ripido.

Ripiegamento. V. Ripiegatura.

Ripiegare. —1— Soprapporre, e raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta, o cosa simile: *Replicare,* a. 1. Cat. *reflectere,* a. 3. Catul. *recurvare.* a. 1. Col. —2— n. pass. Sovrapporsi, raddoppiarsi: *Recurvari,* pass. 1. Col. *replicari,* pass. 1. Quint. *rugare.* n. 1. Plaut. —3— semplicemente Piegare: *Curvare,* a. 1. Ovid. *plicare,* a. 1. Lucr. *flectere,* a. 3. Nep. *incurvare,* a. 1. *torquere,* a. 2. Virg. *inflectere,* a. 3. Ces. *deflectere.* a. 3. Col. —4— n. pass. Riflettersi; parlandosi della Luce: *Replicari,* pass. 1. Sen. *reperculi.* pass. 3. Virg. —5— Dare indietro; parlandosi specialmente di Truppe: *Inclinare,* n. 1. *declinare,* n. 1. *gradum referre,* a. anom. Liv. *loco cedere.* n. 3. Sall.

Ripiegare le insegne, le bandiere, figurat. vale Cessare da checchessia, finire: *cessare,* Liv. *desistere; desinere.* Cic. e vale anche Morire: *mori; interire,* Cic. *finire.* Tac. Cacciamo addosso ai nemici un nugolo di cavalleria, se vogliamo farli ripiegare: *equestrem procellam excitemus, si hostes statu movere volumus.* Liv.

Ripiegato. add. da Ripiegare; Incurvato: *Replicatus,* Plin. *replicitus,* Staz. *reflexus, curvatus,* Ovid. *retortus,* Col. *recurvus, a, um,* Ovid. e Virg. —2— Increspato: *Corrugatus,* Col. *rugatus, a, um.* Plin.

Ripiegato all'insù: *repandus.* Cic. Ripiegato all'indietro: *retroflexus.* Apul.

Ripiegatura. Ritorcitura: *Plicatura, ae,* f. Plin. *inflectio, onis,* f. Cic. *inflexus, us.* m. Sen.

Ripiego. —1— Compenso, provvedimento: *Consilium, ii,* n. *temperamentum, i.* n. Cic. —2— Ricetto, ricovero: *Refugium, ii,* n. Cic. *receptus, us,* m. *receptaculum, i.* n. Ces.

Bisogna trovare qualche ripiego astuto insieme e utile: *reperiendum aliquid callidi, conducibilis consilii.* Plaut. Trovar subito qualche ripiego: *reperire aliquod consilium celere.* Ter. Restava solo questo ripiego di ecc.: *relinquebatur ut etc.* Ces.

Ripienezza. astr. di Ripieno: *Expletio, onis,* f. Cic. *plenitas, atis.* f. Vitr.

Ripieno. sost. —1— Quella materia che serve per riempiere qualunque cosa vuota: *Fartura, ae,* f. Vitr. *fartum, i,* n. *fartus, us.* m. Plin. —2— Tutto quello che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice Servir per ripieno: *Supervacaneum, i,* n. Cic. *supervacuum, i.* n. Col. —3— Quel filo col quale si riempie l'ordito della tela: *Subtegmen, inis.* n. Ovid. —4— figurat. Soddisfazione, contentezza: *Gaudium, ii,* n. Ter. *felicitas, atis,* f. *oblectatio, onis,* f. *jucunditas, atis,* f. *voluptas, atis,* f. Cic.

Ripieno. add. Pieno, riempiuto: *Repletus, plenus, refertus,* Cic. *impletus,* Liv. *expletus,* Luc. *effertus, a, um.* Plaut.

Ripigiare. —1— Pigiar di nuovo: *Rursus calcare,* a. 1. *premere.* a. 3. —2— semplicemente Pigiare: *Premere,* a. 3. Luc. *pressare,* a. 1. Prop. *calcare.* a. 1. Tac.

Ripigliamento. —1— Il ripigliare: *Receptio, onis,* f. *recuperatio, onis,* f. *renovatio, onis,* f. Cic. *repetitio, onis.* f. Gell. —2— Rimordimento: *Conscientia, ae,* f. Sall. *poena, ae,* f. Cic. *poenitentia, ae.* f. Fedr.

Ripigliare. —1— Pigliare di nuovo, riprendere: *Recipere,* a. 3. Liv. *resumere.* a. 3. Ovid. —2— Riacquistare, ricuperare: *Recuperare,* a. 1. Ces. *reparare,* a. 1. *recipere.* a. 3. Cic. —3— Rispondere, replicare: *Respondere,* a. 2. Ter. *resequi,* d. 3. *reddere,* a. 3. Ovid. *reloqui,* d. 3. *referre.* a. anom. Varr. —4— Ricominciare: *Renovare,* a. 1. *redintegrare,* a. 1. Ces. *instaurare.* a. 1. Liv. —5— Ripetere, tornare a dire: *Repetere,* a. 3. *iterare,* a. 1. *renovare,* a. 1. Cic. *renarrare,* a. 1. Ovid. *ingerere.* a. 3. Tac. —6— Pigliare assolutamente: *Capere,* a. 3. *accipere,* a. 3. *sumere,* a. 3. *excipere.* a. 3. Cic. —7— Ammonire, riprendere: *Reprehendere,* a. 3. *redarguere,* a. 3. *animadvertere,* a. 3. Cic. *increpitare,* a. 1. Ces. *increpare.* a. 1. Sall.

Ripigliare sonno: *redormire.* Plin. Ripigliare il viaggio: *repetere iter.* Ovid. Ripigliar fiato: *recipere anhelitum.* Plaut. Ripigliar gli spiriti smarriti pel timore: *ex pavore recipere animos,* Liv. *ex timore se recipere.* Ces. Ripigliar le forze: *resumere vires,* Ovid. *recolligere vires.* Plin. Ripigliare gli studi, il combattimento: *renovare studia,* Cic. *bellum.* Ces. Ripigliare gli studi dopo lungo intervallo: *longo intervallo studia repetere.* Cic. Ripigliare una cosa da capo: *arcessere aliquid a capite.* Cic. Andò a ripigliare colle armi le città ribellatesi: *ad recipiendas armis, quae defecerant urbes, processit.* Liv. Così ripigliò il figlio di Venere: *contra Veneris sic filius orsus.* Virg. Ripigliamo il nostro discorso: *sed illuc redeamus.* Cic.

Ripiglio. V. Riprensione.

Ripignere e Ripingere. —1— propriamente: Spingere di nuovo: *Rursus impellere,* a. 3. *propellere.* a. 3. —2— semplicemente Ribattere, respingere: *Repellere,* a. 3. *rejicere.* a. 3. Cic.

Ripinto. add. da Ripingere: *Repulsus,* Virg. *repercussus,* Liv. *recussus, a, um.* Val. Flacc.

Ripiovere. —1— Di nuovo piovere: *Repluere.* imp. 3. Sen. —2— semplicemente Piovere: *Pluere,* imp. 3. Virg. *depluere,* imp. 3. *impluere.* imp. 3. Col.

Ripire. Salire coll'ajuto delle mani, montare: *Repere,* n. 3. Col. *reptare.* n. 1. Gell.

Ripisciare. Di nuovo pisciare: *Rursus mejere,* n. 3. *mingere.* n. 3.

Ripitare. Far ripitio, querelarsi, lamentarsi: *Queri,* d. 3. *dolere,* n. 2. Cic. *conqueri.* d. 3. Liv.

Ripitio. Rammarico, lamento: *Questus, us,* m. *conquestio, onis,* f. *querela, ae,* f. Cic. *conquestus, us.* m. Liv.

Ripititore. V. Ripetitore.

Riplacare. Placare di nuovo: *Rursus placare,* a. 1. *mitigare,* a. 1. *lenire.* a. 4.

Ripolire. V. Ripulire.

Ripollare. V. Ripullulare.

Riponere. V. Riporre.

Ripopolare. V. Rimpopolare.

Riporgere. —1— Porgere di nuovo: *Rursus porrigere,* a. 3. —2— Porgere assolutamente: *Porrigere,* a. 3. *praebere,* a. 2. *dare.* a. 1. Cic.

Riporre e Riponere. —1— Porre di nuovo, rimettere, collocare la cosa dove era prima: *Reponere,* a. 3. Virg. *restituere,* a. 3. Cic. *regerere.* a. 3. Plin. —2— semplicemente Porre, collocare: *Ponere,* a. 3. Ces. *locare,* a. 1. *collocare,* a. 1. *constituere,* a. 3. *statuere,* a. 3. Liv. *reponere.* a. 3. Oraz. —3— Seppellire: *Sepelire,* a. 4. Cic. *humare.* a. 1. Nep. —4— Celare, nascondere: *Condere,* a. 3. Virg. *celare,* a. 1. *tegere,* a. 3. *abdere,* a. 3. Cic. *recondere.* a. 3. Ovid. —5— Mettere in serbo: *Condere,* a. 3. Cic. *reponere,* a. 3. Virg. *seponere,* a. 3. Liv. *reservare,* a. 1. Ces. *servare.* a. 1. Cat. —6— n. pass. Nascondersi, celarsi, appiattarsi: *Delitescere,* n. 3. *oblitescere,* n. 3. *latitare,* n. 1. *latescere.* n. 3. Cic. —7— Ripiantare, piantar di nuovo: *Reserere,* a. 3. Varr. *subserere.* a. 3. Col. —8— Riedificare: *Reaedificare,* a. 1. Liv. *reponere,* a. 3. *restaurare,* a. 1. Tac. *reficere.* a. 3. Nep. —9— Mettere nel numero, annoverare: *Annumerare,* a. 1. *numerare,* a. 1. *referre,* a. anom. Cic. *adscribere,* a. 3. Tac. *ad numerum adscribere,* a. 3. *in numerum referre,* a. anom. *in numero ponere.* a. 3. Cic.

Riporre in pace, vale Rappacificare: *reconciliare.* Cic. Riporsi a far checchessia, vale Ricominciare, rimettersi a fare: *renovare; redintegrare.* Ces. Riporre sul trono: *restituere in regnum.* Nep. Riporre in libertà: *in libertatem restituere.* Liv. Riporre nello stato di prima: *in integrum,* Ter. *in pristinum restituere.* Nep. Riporre in uso: *in usum revocare,* Oraz. *in consuetudinem, ad consuetudinem revocare.* Cic. Riporre ogni speranza di salute devesi nel solo valor: *omnis spes salutis in virtute ponenda.* Ces. Pare che abbian riposta ogni speranza di salvamento nella clemenza del vincitore: *videtur, omnem spem salutis ad clementiam victoris contulisse.* Cic. Aveva riposto in vigore le leggi di maestà: *legem majestatis reduxerat.* Tac. Vi propongo, se si debba porre Argo in libertà: *refero ad vos, an Argos repeti in libertatem censeatis.* Liv.

Riportamento. Il riportare: *Relatio, onis.* f. Quint.

Riportare. —1— Di nuovo portare o ritornar le cose al suo luogo: *Reportare,* a. 1. *retrahere,* a. 3. Tac. *deportare,* a. 1. Cic *revehere,* a. 3. Ovid. *regerere.* a. 3. Plin. —2— semplicemente per Portare, recare: *Afferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *efferre,* a. anom. Ter. *vehere,* a. 3. Cic. *vectare,* a. 1. Oraz. *devehere,* a. 3. Liv. *deferre.* a. anom. Plaut. —3— Riferire: *Reportare,* a. 1. Virg. *referre,* a. anom. Ces. *nuntiare,* a. 1. *renuntiare,* a. 1. Nep. *narrare,* a. 1. *deferre,* a. anom. Cic. *apportare.* a. 1. Ter. —3— Allegare, citare: *Proferre,* a. anom. *producere,* a. 3. Cic. *allegare,* a. 1. Tac. *citare,* a. 1. *inducere.* a. 3. Liv. —4— Acquistare, ottenere: *Reportare,* a. 1. *deportare,* a. 1. *referre,* a. anom. Cic. *percipere,* a. 3. Ces. *ferre.* a. anom. Liv. —5— Cagionare, produrre: *Gignere,* a. 3. Oraz. *efficere,* a. 3. Ces. *parere,* a. 3. *afferre.* a. anom. Cic. —6— n. pass. Starsene alla sentenza altrui: *Acquiescere,* n. 3. Svet. *consentire,* n. 4. *se referre,* a. anom. Cic. *se remittere,* a. 3. Tac. *se committere.* a. 3. Ces.

Riportar grazia, vale Ringraziare: *gratiam, gratias agere, persolvere.* Cic. Riportar lode: *laudem reportare.* Cic. L'esercito in varii scontri aveva riportato vittoria: *exercitus proeliis usus erat secundis.* Cic. Riportarsi in tutto agli oracoli: *omnia ad oracula referre.* Nep. I tubi si riportano a me: *tui ad me se referunt.* Cic.

Riportato. add. da Riportare. —1— Portato di nuovo: *Reportatus,* Cic. *regestus, relatus, a, um.* Ovid. —2— Riferito: *Relatus,* Virg. *renuntiatus,* Cic. *delatus,* Nep. *nuntiatus, a, um.* Ces. —3— Allegato, citato: *Relatus, a, um.* Vell.

Riportatore. verbal. masc. Che o chi riporta, chi riferisce: *Relator, oris,* m. Prop. *renuntiator, oris.* m. Cod.

Riporto. —1— Rapporto, relazione: *Relatio, onis,* f. Quint. *nuntiatio, onis.* f. Cic. —2— Quel pezzo che si adatta per ornamento sopra un lavoro: *Ornamentum, i,* n. *ornatus, us.* m. —3— Totale che si riporta: *Summa, ae.* f. Cic.

Riposamento. / **Riposanza.** } V. Riposo.

Riposare. verbo. —1— n. e n. pass. Cessar dalla fatica e dall'operare, prender riposo, quiete: *Requiescere,* n. 3. Virg. *quiescere,* n. 3. *conquiescere,* n. 3. *cessare.* n. 1. Cic. —2— Fermarsi, posare: *Quiescere,* n. 3. *sidere,* n. 3. Virg. *sedere,* n. 2. Fedr. *sistere,* n. 3. *consistere.* n. 3. Cic. —3— Dormire: *Dormire,* n. 4. Ter. *cubare,* n. 1. *excubare,* n. 1. *quiescere,* n. 3. Cic. *requiescere.* n. 3. Virg. —4— parlandosi di Morti e dei loro corpi; Essere sepolto, giacere morto: *Requiescere,* n. 3. Ovid. *quiescere.* n. 3. Virg. —5— parlandosi di Campi, Cessare dal fruttificare: *Cessare.* n. 1. Plin. —6— in signif. att. Far riposare: *Quieti mandare,* a. 1. Lucr. *quiete recreare,* a. 1. Sall. *quieti dare.* a. 1. Ces. —7— Posare, deporre: *Ponere,* a. 3. *deponere,* a. 3. Cic. *reponere,* a. 3. Ovid. *demittere.* a. 3. Lucr. —8— in signif. att. Posar di nuovo, riporre: *Reponere,* a. 3. Virg. *restituere,* a. 3. Cic. *regerere,* n. 3. Plin. *reddere.* a. 3. Plaut.

Riposarsi in alcuno o sopra alcuno: *alicui confidere.* Cic. Riposarsi in pace, Morire: *mori; occumbere,* Virg. *diem supremum obire.* Nep. Riposarsi all'ombra: *requiescere sub umbra.* Virg. Riposare in letto: *requiescere lecto.* Prop. Riposarsi a bell'agio: *clementer acquiescere.* Plaut. Qui riposino in pace le sue ossa: *hic sua molliter ossa cubent.* Ovid. La repubblica riposa sopra te: *in te respublica est.* Cic.

Riposata. Fermata, pausa: *Pausa, ae,* f. Plaut. *respiratio, onis,* f. *mora, ae.* f. Cic.

Riposatamente. avv. Con riposo, quietamente: *Quiete, tranquille, placide, leniter.* Cic.

Riposato. add. da Riposare; Quieto, che è in riposo o che ha avuto riposo: *Requietus,* Liv. *quietus, tranquillus, a, um.* Cic.

Riposatore. verbal. masc. —1— Che o chi fa riposare: *Quietator, oris.* m. Iscr. ant. —2— Che si riposa, che prende riposo: *Quiescens, entis,* m. Sen. *requiescens, entis.* m. Cic.

Riposevole. add. Riposato, quieto, pieno di riposo: *Requietus,* Liv. *quietus, tranquillus,* Cic. *placidus, a, um.* Lucr.

Ripositorio. V. Ripostiglio.

Riposizione. Il riporre, il mettere in serbo: *Repositio, onis.* f. Pall.

Riposo. —1— Il riposare, cessazione di movimento o travaglio: *Quies, etis,* f. *requies, etis,* f. *remissio, onis,* f. *laxamentum, i,* n. Cic. *cessatio, onis.* f. Plaut. —2— Quiete, tranquillità, cessazione di affanno: *Requies, etis,* f. *sedatio, onis,* f. *relaxatio, onis,* f. *tranquillitas, atis,* f. Cic. *quies, etis.* f. Ovid. —3— Oziosità, ozio: *Otium, ii,* n. *veternus, i,* n. *desidia, ae,* f. Cic. *torpor, oris,* m. Tac. *ignavia, ae.* f. Cels. —4— Sonno: *Quies, etis,* f. *somnus, i,* m. Cic. *sopor, oris.* m. Tib. —5— Pausa: *Pausa, ae,* f. Plaut. *respiratio, onis,* f. *mora, ae.* f. Cic. —6— Morte: *Quies, etis,* f. Prop. *mors, mortis.* f. Cic.

Stare in riposo: *quiescere; quieti se tradere,* Cic. *quietem capere.* Ces. Dar riposo al corpo: *otium dare corpori.* Fedr. Andare al riposo: A letto per riposare: *ire ad quietem.* Cic. Pigliar riposo a letto: *requiescere lecto.* Prop. Trovare riposo: *otium nancisci.* Cic. Fu dato riposo a tutti: *universa requies data est.* Liv.

Riposta. Il riporre, il mettere in serbo: *Repositio, onis.* f. Pall.

Ripostaglia. V. Ripostiglio.

Ripostamente. avv. Di nascosto: *Occulte,* Ces. *occultate, latenter, abdite, clam,* Cic. *clanculum,* Ter. *tecte.* Tibul.

Ripostiglio. } Luogo ritirato da riporvi
Ripostime. } checchessia: *Seclusorium, ii,* n. Varr. *conditorium, ii,* n. Amm. *repositorium, ii.* n. Capitol.

Riposto. add. da Riporre. —1— Rimesso, ricollocato: *Repositus,* Ces. *restitutus, a, um.* Cic. —2— Nascosto, parlandosi di Persona: *Tectus, obtectus, a, um.* Cic. —3— Ripiantato: *Iterum satus, a, um.* —4— parlandosi di Luogo: Occulto, segreto, non praticato, non frequentato: *Repositus, secretus, a, um,* Virg. *infrequens, entis.* Liv. —5— Sepolto: *Conditus,* Fedr. *sepultus, tellure repostus, a, um.* Virg. —6— Messo in serbo: *Conditicius,* Col. *conditus, a, um.* Marz.

Non riposto: *inconditus.* Col. Tener riposto: *reconditum habere.* Cic. In riposto, posto avverb: In segreto: *secreto,* Plaut. *occulte; clam.* Cic. Gli pareva avere il Consolato sicuro e riposto in casa: *ei exploratus, et domi conditus Consulatus videbatur.* Cic.

Ripregare. Pregar di nuovo: *Resecrare,* a. 1. Plaut. *etiam atque etiam rogare,* a. 1. *orare.* a. 1. Cic.

Ripremere. —1— Premere di nuovo: *Iterum premere,* a. 3. *comprimere.* a. 3. —2— Raffrenare, rintuzzare: *Reprimere,* a. 3. Ovid. *refrenare,* a. 1. Lucr. *refringere,* a. 3. Nep. *frangere,* a. 3. *contundere,* a. 3. *retundere.* a. 3. Cic.

Ripremuto. add. da Ripremere. —1— Premuto di nuovo: *Iterum pressus, compressus, a, um.* —2— Raffrenato: *Repressus,* Cic. *cohibitus, a, um.* Plin.

Riprendere. —1— Prender di nuovo, ripigliare: *Recipere,* a. 3. Liv. *resumere.* a. 3. Ovid. —2— Ricuperare, riacquistare: *Recipere,* a. 3. *reparare,* a. 1. Cic. *recuperare.* a. 1. Ces. —3— Ammonir biasimando, rimproverare: *Reprehendere,* a. 3. *redarguere,* a. 3. *vituperare,* a. 1. *arguere,* a. 3. *objurgare,* a. 1. *animadvertere,* a. 3. Cic. *objurgitare,* a. 1. Plaut. *increpare,* a. 1. Sall. *increpitare.* a. 1. Ces. —4— Tacciare, incolpare: *Imputare,* a. 1. Tac. *incusare,* a. 1. Virg. *insimulare,* a. 1. *accusare,* a. 1. Cic. *culpare.* a. 1. Col. —5— n. pass. Correggersi, emendarsi, mettersi sulla buona via: *Resipere,* n. 3. Cic. *resipiscere,* n. 3. Liv. *ad bonam frugem se recipere,* a. 3. *se ad se revocare.* a. 1. Cic.

Riprendere i nervi, vale Ritornare in vita: *renasci,* Ovid. *revivere; reviviscere.* Cic. Riprendere via, vale Mettersi di nuovo in cammino: *repetere iter,* Ovid. *in viam redire.* Cic. Riprendere le forze col cibo e col sonno: *recuperare vires cibo, somnoque,* Tac. *victu revocare vires.* Virg. Riprendere l'intrapreso lavoro: *interruptum opus contexere,* Cic. *propositum repetere opus.* Ovid. Riprender le armi: *recipere arma.* Liv.

Riprendevole. V. Riprensibile.

Riprendevolmente. V. Riprensibilmente.

Riprendimento. V. Riprensione.

Riprenditore. verbal. masc. Che o chi riprende: *Reprehensor, oris,* m. *vituperator, oris.* m. Cic.

Riprenditrice. femm. di Riprenditore: *Accusatrix, icis,* f. Plaut. *vituperans, antis.* f. Curz.

Riprensibile. add. Degno di riprensione: *Improbandus, animadvertendus, a, um, accusabilis, e, vituperabilis, e,* Cic. *damnandus, a, um,* Ovid. *damnabilis, e.* Cod.

Riprensibilmente. avv. In modo degno di riprensione: *Turpiter,* Oraz. *indigne, inhoneste,* Ter. *probrose.* Sen.

Riprensione. Rimprovero: *Reprehensio, onis,* f. *admonitio, onis,* f. *objurgatio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. *vituperatio, onis,* f. Cic. *objectatio, onis.* f. Ces.

Essere degno di riprensione: *in reprehensionem incurrere.* Cic. Non meritar riprensione: *reprehensione abesse; reprehensione carere.* Cic.

Riprensivo. add. Atto a riprendere; Che contiene riprensione: *Objurgatorius, a, um.* Cic.

Riprensore. verbal. masc. Che o Chi riprende: *Reprehensor, oris,* m. *objurgator, oris,* m. *vituperator, oris.* m. Cic.

Riprensorio. add. Che riprende, riprensivo: *Objurgatorius, a, um.* Cic.

Ripresa. —1— Il ripigliar di nuovo a fare, reiterazione: *Iteratio, onis,* f. Cic. *reiteratio, onis,* f. *repetitio, onis.* f. Quint. —2— Riprensione, rimprovero: *Objurgatio, onis,* f. *animadversio, onis,* f. *vituperatio, onis,* f. Cic. *objectatio, onis.* f. Ces. —3— Guadagno, o danaro che si ritrae dalla vendita delle frutte, erbaggi e cose simili: *Lucrum, i,* n. *quaestus, us,* m. Cic. *compendium, ii.* n. Tibul.

Ripresaglia. V. Rappresaglia.

Ripresentare. —1— Di nuovo presentare: *Iterum praesentare,* a. 1. *exhibere,* a. 2. *rursus offerre.* a. anom. —2— Rappresentare: *Repraesentare,* a. 1. Cic. *referre,* a. anom. *exhibere,* a. 2. Ovid. *reddere.* a. 3. Virg.

Ripresentatore. verbal. masc. —1— Chi presenta di nuovo: *Iterum offerens, entis.* m. —2— Imitatore, simulatore: *Imitator, oris,* m. *simulator, oris.* m. Cic.

Ripreso. add. da Riprendere. —1— Preso di nuovo: *Resumptus,* Tac. *receptus, a, um.* Ces. —2— Sgridato, rimproverato: *Reprehensus,* Ovid. *objectatus, increpitus,* Liv. *correptus,* Oraz. *vituperatus, exprobratus,* Plin. *objurgatus, a, um.* Val. Mass. — 3 — Ripreso, detto della Voce, vale Ripercosso: *Repercussus, a, um.* Tac.

Ripresso. V. Ripremuto.

Riprestare. Di nuovo prestare: *Rursus commodare.* a. 1.

Riprezzo. V. Ribrezzo.

Riprincipiare. V. Ricominciare.

Riprobare. V. Riprovare.

Riprocciare. V. Rimproverare.

Riprodurre. —1— Produrre di nuovo: *Regignere,* a. 3. Lucr. *recreare,* a. 1. Plaut. *regenerare,* a. 1. Plin. *reparare.* a. 1. Ovid. — 2 — n. pass. Rigenerarsi: *Regigni,* pass. 3. Lucr. *regenerari,* pass. 1. Plin. *renasci.* d. 3. Cic.

Riprodursi alcuni segni: *signa quaedam regenerari.* Plin.

Riproduzione. —1— Il riprodurre, l'atto con cui una cosa è nuovamente prodotta, o cresce una seconda volta: *Renovatio, onis.* f. Cic. —2— parlandosi di piante e simili: *Regerminatio, onis,* f. Plin.

Riprofondare. Profondare di nuovo, rientrar nel profondo: *Rursus submergi.* pass. 3.

Ripromesso. add. da Ripromettere; Di nuovo promesso: *Repromissus, a, um.* Aur. Vitt.

Ripromettere. —1— Prometter di nuovo: *Iterum promittere.* a. 3. —2— Promettere vicendevolmente: *Repromittere,* a. 3. Cic. *respondere.* a. 2. Plaut. —3— per semplicemente Promettere: *Promittere,* a. 3. *repromittere,* a. 3. *polliceri,* d. 2. *spondere,* a. 2. Cic. *respondere.* a. 2. Cod. — 4 — in signif. n. pass. vale Sperare: *Sperare,* a. 1. *confidere,* a. 3. Cic. *animo despondere,* a. 2. Liv. *sibi spondere.* a. 2. Sen.

Ripromissione. Il ripromettere: *Repromissio, onis.* f. Cic.

Riproporre. V. Ripresentare.

Riproporzionare. Di nuovo ristabilire la proporzione: *Proportionem rursus inducere.* a. 3.

Riprova e Ripruova. —1— Quello che prova la verità d'un fatto o d'una proposizione; Prova, esperienza, riscontro: *Experientia, ae,* f. *experimentum, i,* n. *demonstratio, onis,* f. *argumentum, i,* n. *specimen, inis,* n. Cic. *probatio, onis.* f. Quint. — 2 — Testimonianza, ciò che fa conoscere l'altrui operato o simile: *Testimonium, ii,* n. *argumentum, i.* n. Cic.

Riprove validissime: *probationes potentissimae,* Quint. *argumenta firma ad probandum.* Cic. Il fatto serve di riprova, che ecc.: *res est testimonio, quod etc.* Cic. Mi desti la più splendida riprova del tuo giudizio: *praeclarum mihi dedisti judicii tui testimonium.* Cic.

Riprovagione. V. Riprovazione.

Riprovare. —1— Provare di nuovo: *Retentare,* a. 1. Ovid. *rursum experiri.* d. 4. Ter. — 2— Non approvare, rifiutare: *Reprobare,* a. 1. *improbare,* a. 1. Cic. *rejicere.* a. 3. Oraz. —3— Confutare, dimostrar falso: *Confutare,* a. 1. *refutare,* a. 1. *infirmare,* a. 1. *refellere.* a. 3. Cic. —4— Rimproverare, riprendere: *Reprehendere,* a. 3. *redarguere,* a. 3. *vituperare,* a. 1. *arguere,* a. 3. *objurgare,* a. 1. Plaut. *increpare.* a. 1. Sall. —5— ed anche semplicemente Provare: *Probare,* a. 1. *ostendere,* a. 3. *demonstrare.* a. 1. Cic.

Questa è opinione riprovata: *haec explosa sententia est.* Cic.

Riprovato. add. da Riprovare. —1— Riprovato di nuovo: *Improbatus, a, um.* Cic. —2— Rifiutato: *Reprobatus,* Cod. *rejectus, a, um.* Cic. —3— Rimproverato, ripigliato: *Exprobratus, vituperatus,* Plin. *contemptus, a, um.* Cic.

Riprovatore. verbal. masc. Che o Chi riprova, riprende: *Reprehensor, oris,* m. *objurgator, oris,* m. *vituperator, oris.* m. Cic.

Riprovazione. —1— Azione per la quale si rimprovera: *Rejectio, onis,* f. *repudiatio, onis,* f. *improbatio, onis,* f. *vituperatio, onis.* f. Cic. —2— Per lo più è termine dei teologi, e vale Previdenza fatta da Dio ab eterno, che questo o quell'uomo morrà impenitente, ed è opposto a Predestinazione: *Reprobatio, onis.* T. E.

Riprovvedere. — 1 — Provveder di nuovo: *Iterum providere,* a. 2. *comparare.* a. 1. —2— Riveder di nuovo, riconsiderare: *Remetiri,* d. 4. *remetiri,* d. 4. Sen. *diligentissime perpendere.* a. 3. Cic.

Riprovvedersi di qualche cosa: *renovare se aliqua re.* Cic.

Ripruova. V. Riprova.

Ripudiare. —1— Rifiutare: *Repudiare,* a. 1. *renuntiare,* a. 1. *renuere,* a. 3. *respuere,* a. 3. Cic. *abnuere,* a. 3. Liv. *recusare,* a. 1. Ces. *rejicere.* a. 3. Oraz. —2— più propriamente è termine dei Legisti, e vale Rigettare da se cosa che ci appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili: *Repudiare,* a. 1. *dimittere,* a. 3. Svet. *repudio dimittere.* a. 3. Giust.

Ripudiò la moglie: *missam conjugem fecit.* Svet. Ripudiare il fidecommesso, l'eredità, il lascito: *repudiare fideicommissum, hereditatem.* Cod.

Ripudiato. add. da Ripudiare. —1— nel senso legale: *Repudiatus, a, um.* Svet. —2— Rigettato: *Repudiatus, rejectus, recusatus, a, um.* Cic.

Un legato, un lascito ripudiato: *repudiatum legatum.* Svet. Il primo sposo ripudiato: *repudiatus prior sponsus.* Svet. Ripigliare la donna ripudiata: *uxorem reducere.* Nep. La eloquenza del foro disprezzata e ripudiata dai filosofi: *eloquentia forensis spreta a philosophis, et repudiata.* Cic.

Ripudio. Il ripudiare. —1— Scioglimento del matrimonio: *Repudium, ii.* n. Plaut. —2— Rifiuto: *Repudiatio, onis,* f. *rejectio, onis,* f. *recusatio, onis.* f. Cic.

Ripugnanza. Avversione: *Repugnantia, ae,* f. *declinatio, onis,* f. Cic. *adversitas, atis.* f. Plin.

Con ripugnanza: *repugnanter.*

Ripugnare. —1— Combatter contro, far resistenza combattendo, contrastare: *Repugnare,* n. 1. *resistere.* n. 3. Ces. —2— Di nuovo pugnare, nuovamente combattere: *Bellum renovare,* n. 1. Cic. *pugnam iterare.* a. 1. Liv. —3— Ripugnare, dicesi anche generalmente dell'Essere più o meno contrario, dell'opporsi come che sia: *Repugnare,* n. 1. *resistere,* n. 3. *obstare,* n. 1. *refragari,* d. 1. Cic. *reluctari.* d. 1. Plin. —4— Essere contrario, essere assurdo: *Repugnare,* n. 1. *pugnare.* n. 1. Cic.

A ciò l'uomo ripugna: *hoc homo refugit.* Cic. Ripugnante: *repugnans,* Cic. *reluctans.* Virg. vale pure Sconvenevole, assurdo: *absurdus; alienus.* Cic.

Ripugnazione. V. Ripugnanza.

Ripugnere e Ripungere. Pungere di nuovo: *Repungere.* a. 3. Cic.

Ripulimento. Il ripulire: *Extersus, us,* m.

Plaut. *politio, onis*, f. Vitr. *politura, ae*, f. Plin.

Ripulire. —1— Lo stesso che il primitivo Pulire: *Polire*, a. 4. *expolire*, a. 4. *extergere*, a. 2. e. 3. Plaut. *repolire*, a. 4. Col. *tergere*, a. 2. e 3. Cic. *repurgare*. a. 1. Liv. —2— parlandosi di Componimenti; Dar loro l'ultima mano, perfezionarli: *Polire*, a. 4. *limare*, a. 1. *perpolire*, a. 4. *elimare*, a. 1. *expolire*. a. 4. Cic. —3— Portar via, rubare: *Auferre*, a. anom. *rapere*, a. 3. *furari*. d. 1. Cic. —4— Dirozzare, ingentilire: *Expolire*, a. 4. *informare*, a. 1. *instituere*, a. 3. *excolere*, a. 3. Cic. *formare*. a. 1. Oraz.

Ripulire i versi: *incudi reddere versus*, Oraz. *carmina polire*. Ovid. Che non sa nè fare, nè ripulire un discorso: *ignarus faciundae, ac poliendae orationis*. Cic. Ripulire gli aspri e fieri costumi: *a fera, agrestique vita ad humanum cultum deducere*. Cic.

Ripulita. V. Ripulimento.

Ripulito. add. da Ripulire: *Politus, perpolitus*, Cic. *expolitus*, Plaut. *repurgatus, a, um*. Ovid.

Ripulitore. verbal. masc. Chi ripulisce: *Politor, oris*. m. Cat.

Ripulitura. V. Ripulimento.

Ripullulare. Pullular di nuovo: *Repullulare*, n. 1. *regerminare*, n. 1. Plin. *repullescere*, n. 3. *repullulescere*. n. 3. Col.

Ripulsa. Esclusione, negativa, repulsa: *Repulsa, ae*, f. *rejectio, onis*, f. *repudiatio, onis*, f. Cic.

Avere, riportare una ripulsa: *repulsam ferre, referre*. Cic.

Ripulsare. Dar ripulsa, far repulsa, repulsare: *Repellere*, a. 3. *rejicere*, a. 3. Cic. *propellere*. a. 3. Plaut.

Ripulso. add. Rigettato, ributtato: *Repulsus*, Virg. *propulsus*, Irz. *rejectus, a, um*. Cic.

Ripurga. Purga replicata: *Iterata purgatio, onis*. f.

Ripurgamento. —1— Ripulimento: *Extersus, us*, m. Plaut. *politio, onis*, f. Vitr. *politura, ae*. f. Plin. —2— Purga: *Purgatio, onis*. f. Cic. —3— Ripurgamenti muliebri, diconsi i Mestrui: *Menstrua, orum*, n. pl. Cels. *purgationes, um*, f. pl. *menstruae purgationes, um*, f. pl. *menstrui cursus, us*. m. pl. Plin. —4— Sozzure, immondezze: *Purgamen, inis*, n. Ovid. *purgamentum, i*. n. Liv.

Ripurgare. —1— Purgar di nuovo, purgar bene: *Purgationem renovare*, a. 1. *iterare*, a. 1. *iterum purgare*. a. 1. Cels. —2— n. pass. Purgarsi di nuovo: *Rursus purgari*, pass. 1. *iterum se purgare*. a. 1. —3— Ripulire, tergere di nuovo: *Repurgare*, a. 1. Liv. *repulire*, a. 4. Col. *retergere*. a. 2. e 3. Cel. Aurel.

Ripurgativo. add. Che ha virtù di purgare; parlandosi di Medicina: *Purgativus, a, um*. Cel. Aur.

Ripurgato. add. da Ripurgare: *Repurgatus, a, um*. Ovid.

Ripurgatura. V. Ripurgamento.

Riputamento. } V. Riputazione.
Riputanza. }

Riputare. —1— Stimare, reputare: *Existimare*, a. 1. *facere*, a. 3. *reputare*, a. 1. *habere*, a. 2. *arbitrari*. d. 1. Cic. —2— Attribuire, appropriare: *Assignare*, a. 1. *addicere*, a. 3. *attribuere*, a. 3. *tribuere*. a. 3. Cic. —3— Ascrivere, imputare: *Imputare*, a. 1. *referre*, a. anom. Tac. *vertere*, a. 3. *attribuere*, a. 3. *ascribere*, a. 3. *dare*, a. 1. *tribuere*. a. 3. Cic.

Gli altrui motti essere reputati miei: *aliorum dicta in me conferri*. Cic. Nè cittadini, nè uomini essi erano reputati: *ipsi neque civium, neque hominum numero erant*. Liv. Egli non riputare uomini i servi dei re: *ipsum non pro viris ducere regia mancipia*. Liv. Le quali opere da noi si reputano dilungarsi da onestà: *quae omnia apud nos ab honestate ponuntur*. Nep.

Riputato. add. da Riputare. —1— Stimato, creduto, tenuto, giudicato: *Habitus*, Ces. *existimatus, a, um*. Cic. —2— Attribuito: *Attributus, tributus, assignatus, a, um*. Cic. —3— Rinomato, celebre: *Celebratus, laudatus, gloriosus, clarus, a, um, illustris, e, pernobilis, e*, Cic. *commendatus*, Plin. *splendidus*, Prop. *pernotus, a, um*, Curz. *celeber, bris, bre*. Oraz.

Riputazione. —1— Opinione che il pubblico ha di uno, reputazione: *Fama, ae*, f. *opinio, onis*, f. Cic. *nomen, inis*. n. Ovid. —2— Quando si usa assolutamente, e senza alcuno aggiunto, si prende sempre in buona parte: *Fama, ae*, f. Sall. *existimatio, onis*, f. *honor, oris*, m. *nomen, inis*, n. *nobilitas, atis*, f. Cic. *dignitas, atis*. f. Ces.

Riputazione grande di valore: *eximia opinio virtutis*. Ces. Mettere in riputazione una cosa: *adducere aliquid in honorem*. Cic. Oscurare, lacerare la riputazione di alcuno: *existimationem alicujus oppugnare, offendere, violare*, Cic. *lacerare*. Svet. Aver cura della riputazione d'alcuno: *alicujus existimationi consulere*. Cic. Correr rischio di perdere la riputazione: *in discrimen existimationis venire*. Cic.

Riquadrare e derivati. V. Quadrare e derivati.

Riquisito. V. Requisito.

Riquisizione. V. Requisizione.

Rirallegrare. n. pass. Rallegrarsi di nuovo: *Iterum laetari*, d. 1. *hilarescere*, n. 3. *rursus laetitia exsultare*. n. 1.

Rirompere. Rompere di nuovo: *Rursus rumpere*, a. 3. *frangere*. a. 3.

Risa. V Risata.

Risaccheggiare. Saccheggiar di nuovo: *Iterum populari*, d. 1. *depopulari*. d. 1.

Risaettare. —1— Saettare, chi ha saettato prima: *Tela in hostem rejicere*. a. 3. Ces. —2— Rimandare indietro: *Repellere*, a. 3. *rejicere*. a. 3. Cic.

Risagallo. V. Risigallo.

Risagire. Rimettere in possesso: *In possessionem restituere*. a. 3. Cic.

Risaja. Luogo dove si semina il riso: *Oryza consitus locus, i*. m.

Risaldare e deriv. V. Saldare e derivati.

Risalimento. Il risalire: *Iteratus ascensus, us*. m.

Risalire. —1— Di nuovo salire: *Rursus ascendere*. a. 3. —2— Rimontare, scorrere indietro: *Relabi*. d. 3. Cic. —3— Risaltare: *Resilire*, n. 4. Ovid. *resultare*. n. 1. Virg.

Risalito. add. da Risalire; Salito di nuovo: *Rursus ascensus, conscensus, a, um*.

Risaliti sul cocchio: *rursus ascenso curru*. Risaliti sulle navi: *navibus denuo conscensis*.

Risaltare. —1— Saltar di nuovo: *Resilire*. n. 4. Ovid. —2— dicesi delle Cose che rimbalzano o che si riflettono: *Resultare*, n. 1. Virg. *resilire*. n. 4. Plin. —3— è anche termine d'architettura, e si dice del Far risalto o ricrescere in fuori i membri dell'edificio, dalle bande o nel mezzo della lor faccia senza uscire del loro diritto, o modanatura; Sportare in fuori: *Prominere*, n. 2. Ovid. *eminere*. a. 2. Sall. —4— figurat. Comparire, spiccare: *Enitere*, n. 2. Cic. *enitescere*. n. 3. Sall.

Desiderava la guerra ove potesse risaltare il valore: *bellum exoptabat, ubi virtus enitescere posset*. Sall. In quella guerra risaltò soprattutto il valore di Catone: *quo in bello virtus Catonis enituit*. Cic.

Risaltato. add. da Risaltare; Prominente, sporgente in fuori: *Prominens, entis*, Vitr. *projectus, a, um*. Cic.

Risalto. —1— Ciò che risalta, o esce di dirittura: *Exstantia, ae*, f. Col. *prominentia, ae*. f. Vitr. —2— Aggetto: T. ARCHIT. *Projectura, ae*, f. *trajectura, ae*, f. Vitr. *projectio, onis*. f. Cod. —3— figurat. Comparita, spicco: *Eminentia, ae*. f. Gell.

Un certo risalto nelle forme: *quaedam formarum eminentia*. Gell. Sarà Formione che farà risalto: *primas partes qui aget is erit Phormio*. Ter.

Risalvare. V. Riserbare.

Risalvato. V. Riserbato.

Risalutare. Rendere il saluto: *Resalutare*, a. 1. Cic. *adsalutare*, a. 1. Not. Tir. *salutationem reddere*. a. 3. Tac.

Risalutato. add. da Risalutare: *Resalutatus, a, um*. Cic.

Risalutazione. Restituzione di saluto: *Resalutatio, onis*. f. Svet.

Risaminare. V. Riesaminare.

Risanabile. add. Da potersi risanare, sanabile: *Sanabilis, e*, Cic. *medicabilis, e*. Ovid.

Risanare. —1— att. Render sano, sanare: *Sanare*, a. 1. Cic. *ad salutem reducere*. a. 3. Cic. —2— neutr. Ricuperar la sanità: *Revalescere*, n. 3. Ovid. *sanescere*, n. 3. Plin. *convalescere*, n. 3. *morbo levari*, pass. 1. *e morbo recreari*, pass. 1. *ex morbo evadere*. n. 3. Cic. —3— trasl. parlandosi di Animo; Tornare in cervello, rinsavire: *Resipiscere*, n. 3. Liv. *resipere*, n. 3. *in viam redire*, n. 4. *ad sanitatem se convertere*, a. 3. Cic. *ad sanitatem reverti*, pass. 3. Ces. *ad se redire*. n. 4. Ter. —4— att. talora vale Tornare qualsivoglia cosa nell'interezza di prima, reintegrare: *Restituere*, a. 3. *renovare*, a. 1. Cic. *integrare*, a. 1. Liv. *reponere*, a. 3. Virg. *restaurare*. a. 1. Cod.

Risana coll'arte salutare le inferme membra: *salutari levat arte fessos artus*. Oraz.

Risanato. add. da Risanare; Sanato: *Sanatus, a, um*. Ovid.

Risanciano. V. Biditore.

Risapere. Saper le cose o per fama, o per relazione: *Rescire*, a. 4. Cic. *resciscere*, a. 3. Ter. *certiorem fieri*. pass. anom. Cic.

Risarchiare. Sarchiare di nuovo: *Resarrire*. a. 4. Plin.

Risarcimento. Il risarcire: *Refectio, onis*, f. Col. *restitutio, onis*, f. Svet. *restauratio, onis*, f. Cod. *reparatio, onis*. f. Iscr. ant.

Risarcire. —1— Ristaurare, racconciare: *Renovare*, a. 1. Cic. *restaurare*, a. 1. *reponere*, a. 3. Tac. *reparare*, a. 1. Liv. *reficere*. a. 3. Oraz. —2— parlandosi di Danni, Rifare il danno recato, compensare: *Resarcire*, a. 4. Col. *sarcire*, a. 4. Liv. *exsarcire*. a. 4. Ter.

Risarcire le navi: *naves reficere*. Ces. Risarcire l'armata: *reficere classem*. Tac. Risarcire i danni: *damna praestare*. Cic. Dover resarcire tutti i danni: *quidquid fuisset incommodi praestare debere*. Cic. Risarcire i danni delle proprie sostanze: *explere lacunam rei familiaris*. Cic.

Risarcito. add. da Risarcire; Racconciato: *Instauratus, refectus, renovatus*, Cic. *repositus*, Tac. *restauratus, a, um*. Cod.

Risata. Il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa: *Risio, onis*, f. Plaut. *risus, us*, m. *cachinnus, i*. m. Cic.

Risbadigliare. Sbadigliar di nuovo: *Rursus oscitari*, d. 1. *oscitare*, n. 1. *hiare*. a. 1.

Risbaldire. V. Rallegrare.

Risbirciare. Sbirciar di nuovo: *Rursus connivere*. n. 2.

Riscagliare. Scagliar di nuovo: *Rejicere*, a. 3. Ces. *regerere*. a. 3. Tac.

Riscaldamento. —1— Il riscaldare: *Calefactus, us*, m. Plin. *calefactio, onis*. f. Cod. —2— L'effetto del soverchio moto, che induce sudore: *Calor, oris*, m. *ardor, oris*, m. *aestus, us*. m. Cic. —3— Il riscaldarsi, nel senso di Adirarsi: *Ira, ae*, f. *iracundia, ae*. f. Cic. —4— Impegno, ardore, calore, sollecitudine: *Ardor, oris*, m. Liv. *calor, oris*, m. Quint. *fervor, oris*, m. Cic. *studium, ii*, n. Ces. —5— Fomento: *Fotus, us*, m. Plin. *fomentum, i*. n. Cels.

Riscaldare. —1— Rendere a cosa raffreddata il calore, scaldare: *Calefacere*, a. 3. *concalefacere*, a. 3. Cic. *refovere*. a. 2. Ovid. —2— n. pass. Prender calore: *Recalescere*, n. 3. *concalescere*, n. 3. Cic. *incalescere*, n. 3. Liv. *fervescere*, n. 3. Plaut. *excalefieri*, pass. anom. Varr. —3— per metaf. Animare, accendere, infiammare: *Recalfacere*, a. 3. Ovid. *accendere*, a. 3. *incendere*, a. 3. Virg. *inflammare*, a. 1. Cic. *flammare*. a. 1. Tac. —4— n. pass. Infiammarsi, accendersi: *Recalescere*, n. 3. Virg. *exardescere*, a. 3. *ignescere*, n. 3. Virg. *exardescere*, n. 3. *inflammari*. pass. 1. *effervescere*, n. 3. *flagrare*, n. 1. *conflagrare*, n. 1. Cic. *inardescere*. n. 3. Tac. —5— n. pass. Adirarsi, sollevarsi: *Irasci*, d. 3. *excandescere*, n. 3. *incendi*, pass. 3. *ardere*, n. 2. *iracundia efferri*, pass. anom. *iracundia exardescere*, n. 3. *inflammari*, pass. 1. Cic. *obirasci*, d. 3. Sen. *indignari*. d. 1. Virg. —6— n. pass. Dicesi anche di un oratore o parlatore qualunque, quando si studia con fervore e forza a provar il suo argomento: *In dicendo effervescere*. n. 3. Cic. —7— n. pass. parlando degli Animali, vale Venire in concupiscenza: *Calere*, n. 2. Pallad. *subare*. n. 1. Lucr. —8— neutr. parlandosi di Grano, biade, farine, formaggio, frutta e simili, vale Guastarsi, corrompersi, viziarsi: *Corrumpi*, pass. 3. Ces. *vitiari*, pass. 1. Col. *putrescere*, n. 3. Cic. *putrefieri*. pass. anom. Pallad.

Riscaldar le orecchie ad uno, vale Sgridarlo, rimproverarlo: *aliquem objurgare, reprehendere*, Cic. *increpare*. Sall. Riscaldare leggermente, alquanto: *tepidare*, Plin. *tepefacere*. Cic. Riscaldarsi alquanto: *tepescere*. Virg. Riscaldar molto: *percalefacere*. Vitr. Riscaldarsi molto: *percalefieri*. Vitr. Vorrei che confortassi e riscaldassi costoro: *velim cohortere, et istos exacuas*. Cic. Egli aveva riscaldato Cesare contro di me: *ab eo in me Caesar erat incensus*. Cic.

Riscaldativo. add. Atto a metter calore: *Excalfactorius, a, um*. Plin.

Riscaldato. add. da Riscaldare. —1— Scaldato: *Calefactus* o *calfactus*, Virg. *concalefactus*, Cic. *excalfactus, a, um*. Plin. —2— trasl. Rinfocolato, infiammato: *Incensus, inflammatus*, Cic. *accensus, flammatus*, Virg. *succensus, calefactus, a, um*. Ovid. —3— Innamorato: *Amore ardens, entis, succensus*, Ovid. *incensus, a, um*. Cic. —4— Rifatto, rimesso in buono stato: *Refectus, renovatus*, Cic. *reparatus*, Luc. *restauratus, a, um*. Cod. —5— Guasto, corrotto, parlandosi di frutta, farina, formaggio e simili: *Vitiatus, corruptus, a, um*. Cic.

Riscaldato alquanto: *tepefactus*. Virg. Molto riscaldato, Assai caldo: *praecalidus*. Tac.

Riscaldazione. V. Riscaldamento.

Riscappare. —1— Scappar di nuovo: *Refugere*. a. e n. 3. Virg. —2— semplicemente Scappare: *Elabi*, d. 3. Cic. *dilabi*, d. 3. Sall. *profugere*, n. 3. Prop. *effugere*. n. 3. Sen.

Riscappinare. Rifare lo scappino, ossia pedule: *Pedule resuere*. a. 3.

Riscattare. —1— Ricomperare o Ricuperare per convenzione cosa stata tolta o predata, e si dice più comunemente degli Schiavi e dei prigioni di guerra: *Redimere*, a. 3. Cic.

redemptare. a. 1. Tac. —2— Vendicarsi, rispondere alle rime: *Responsare*, a. 1. Plaut. *rependere*. a. 3. Staz.

Riscattato. add. Ricomprato: *Redemptus*, Virg. *repensus, a, um*. Oraz.

Riscattatore. verbal. masc. Colui che riscatta: *Recuperator, oris*, m. Tac. *liberator, oris*. m. Cic.

Riscatto. —1— Il riscattare, ricuperamento: *Redemptio, onis*, f. Liv. *recuperatio, onis*, f. *reciperatio, onis*. f. Cic. —2— Vendetta: *Ultio, onis*, f. Tac. *vindicta, ae*. f. Fedr. —3— Per lo danaro che si paga a fine di riscattarsi: *Lytrum, i*. n. Enn.

I riscatti di guerra: *belli commercia*. Virg.

Risceglicre e Riscerre. Sceglier di nuovo, sceglier con diligenza, scegliere fra lo scelto: *Rursus eligere*, a. 3. *diligenter seligere*, a. 3. *deligere*. a. 3.

Riscegliimento. Sceglimento: *Delectus, us*, m. *electio, onis*. f. Cic.

Riscelto. add. da Riscegliere: *Rursus electus, diligenter delectus, a, um*.

Riscendere. —1— Scender di nuovo: *Rursus descendere*, n. 3. *exscendere*. n. 3. —2— semplicemente Scendere: *Descendere*, a. 3. Cic. *exscendere*. n. 3. Liv.

Riscerre. V. Riscegliere.

Rischiaramento. —1— Illuminazione: *Illustratio, onis*. f. Cic. —2— trasl. Gioia, allegrezza, conforto: *Gaudium, ii*, n. Ter. *jucunditas, atis*, f. *hilaritas, atis*, f. *laetitia, ae*, f. Cic. *solatium, ii*, n. *solamen, inis*. n. Virg. —3— Giustificazione: *Purgatio, onis*, f. Ter. *expurgatio, onis*. f. Plaut.

Rischiarare. —1— Far chiaro, illuminare: *Clarare*, a. 1. *illustrare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. *dilucidare*, a. 1. Cic. *illuminare*. a. 1. Col. —2— trasl. Render chiaro, illustre: *Clarare*, a. 1. Oraz. *illustrare*, a. 1. *nobilitare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *celebrare*. a. 1. Cic. —3— n. e n. pass. parlandosi di Liquidi, vale Divenir chiaro, acquistar chiarezza: *Defaecari*. pass. 1. Plin. —4— n. e n. pass. parlandosi del Tempo, dell'aria, del cielo e simili, vale Divenir sereno: *Clarescere*, n. 3. Sen. *faciem ad serenam mutari*. pass. 1. Fedr. —5— parlandosi della Voce, vale Divenir chiara, contrario di Affiocare: *Clarescere*. n. 3. Gell. —6— Mettere in chiaro, dichiarare: *Clarare*, a. 1. Lucr. *illustrare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *explorare*, a. 1. *in lucem vocare*. a. 1. Cic.

L'aurora col nuovo giorno rischiarava la terra: *aurora novo spargebat lumine terras*. Virg. Il sole rischiara tutte le cose: *sol cuncta sua luce illustrat*. Cic. Si crede che la luna sia rischiarata dal sole: *luna lumine solis collustrari putatur*. Cic. Nel dì seguente quando l'aurora rischiarava la terra: *postera cum prima lustrabat lampade terras orta dies*. Virg. Rischiarare un punto: *explorationem in re aliqua adhibere; explanationem rei alicujus facere*. Cic. Si è rischiarato questo punto in modo, che non è difficil cosa ecc.: *patefactus est locus iste, ut non difficile sit etc*. Cic. Le quali cose tutte giacerebbero nelle tenebre, se non fossero dalle lettere rischiarate: *quae jacerent omnia in tenebris, nisi litterarum lumen accederet*. Cic.

Rischiarato. add. da Rischiarare. —1— Illuminato: *Illuminatus, illustratus, collustratus*, Cic. *luminatus, a, um*. Cel. —2— Chiarito, dichiarato: *Declaratus, patefactus, illustratus, a, um*. Cic. —3— Chiarito, sfecciato, parlandosi di liquidi: *Defaecatus, a, um*. Col.

Rischiare. —1— Mettere in cimento, in pericolo: *In discrimen committere*, a. 3. Cic. *periculum intendere*, a, 3. *injicere*, a. 3. *facere*, a. 3. *moliri*, d. 4. Cic. *in casum dare*, a. 1. *periculis objicere*. a. 3. Tac. —2— n. pass. Mettersi a rischio: *Periculum adire*, a. 4. *subire*. a. 4. *suscipere*, a. 3. *ingredi*, d. 3. Cic. *sumere*. a. 3. Tac. —3— n. pass. Avere ardire: *Audere*. a. e n. 2. Cic.

Rischiar tutto: *ultima audere*. Virg. Rischiar la vita: *adire periculum capitis*. Nep. Rischiarsi di stare in Roma: *Urbi se committere*. Cic. Non rischierassi a tanto: *non tantum sibi sumet*. Si rischia in una battaglia tutta la fortuna della repubblica: *in uno proelio omnis fortuna reipublicae disceptat*. Cic.

Rischiarevole. add. Sereno, ilare: *Serenus, tranquillus, laetus, a, um, hilaris, e*. Cic.

Rischiarire. V. Rischiarare.

Rischiarito. V. Rischiarato.

Rischievole. add. Pieno di rischio, pericoloso: *Periculosus*, Cic. *perniciosus*, Sall. *iniquus, a, um*, Ces. *anceps, ipitis*. Nep.

Rischio. Pericolo: *Periculum, i*, n. *discrimen, inis*, n. Cic. *casus, us*. m. Virg.

Senza rischio: *impune*. Cic. A mio, a tuo rischio: *periculo meo, tuo*. Cic. Mettere a rischio una cosa: *aliquod in discrimen vocare, adducere, ponere*. Cic. Mettere, esporre, porre alcuno al rischio: *periculum alicui intendere, conflare, injicere, facere, moliri*. Cic. Esporsi, porsi, mettersi a rischio: *periculum adire, subire, suscipere, ingredi*, Cic. *periculum sumere*. Tac. Offrirsi a correre un rischio, assumersi, addossarsi il rischio: *in discrimen se offerre*. Cic. Cadere in un rischio: *in discrimen incidere, venire, devenire*. Cic. Pronto a gran rischi: *magnis ausis promptus*. Tac. Opera piena di rischio: *opus plenum aleae*. Oraz. L'estremo rischio di perder la vita: *discrimen ultimum vitae*. Liv. Mettere a rischio la vita: *in periculum vitae se inferre, adducere; corpus suum periculo objicere*. Cic. Mettere in rischio le sue sostanze: *res suas in discrimen adducere*. Cic. In tanto rischio: *in tam trepidis rebus*. Liv. I giovani corrono più spesso rischio di morire, che noi: *aetas adolescentiae multo plures quam nostra mortis casus habet*. Cic Giuro, che nella vostra ultima rovina non cercai di cansare rischio alcuno: *testor in occasu vestro non ullas vitavisse vices*. Virg. Corre rischio la libertà nostra e la nostra vita, se ecc. *libertas et anima nostra in dubio est, si etc*. Sall. Consigliare senza rischio: *gubernare e terra*. Liv. Il più gran rischio delle api è al principio della primavera: *maximus apium labor est initio veris*. Col. Tenne consiglio, se si dovesse correre il rischio di una battaglia navale: *consilium habuit, faciundum ne periculum navalis certaminis foret*. Liv.

Rischioso. add. Pieno di rischio: *Periculosus*, Cic. *perniciosus*, Sall. *iniquus, a, um*, Ces. *anceps, ipitis*. Nep.

Rischizzare. neutr. Saltar indietro: *Resilire*, n. 4. Ovid. *resultare*. n. 1. Virg.

Risciacquare. Leggermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua: *Colluere*. a. 3. Cat.

Risciacquata. trasl. Lavacapo, sgridata: *Animadversio, onis*, f. *objurgatio, onis*, f. *compellatio, onis*, f. Cic. *reprehensio, onis*, f. Tac. *objectatio, onis*. f. Ces.

Risciacquato. add. da Risciacquare: *Collutus* e *conlutus, a, um*. Plin.

Risciacquatojo. Canale, per lo quale i mugnai dànno la via all'acqua, quando non vogliono macinare: *Deductorium, ii*. n. Pall.

Risciogliere. } —1— Sciogliere di nuovo:
Risciorre. } *Rursus, denuo solvere*, a. 3. *resolvere*. a. 3. —2— semplicemente Sciogliere: *Resolvere*, a. 3. Ovid. *solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*. a. 3. Lucr.

Risco. V. Rischio.

Riscomunicare. Di nuovo scomunicare: *Rursus sacrificiis interdicere*, a. 3. *denuo aqua, et igni prohibere*. a. 2.

Riscontare. Scontare: *Rependere*, a. 3. Ovid. *pensare*, a. 1. Sen. *compensare*. a. 1. Cic.

Riscontrabile. add. Che si può riscontrare: *Comparabilis, e*. Cic.

Riscontramento. Collazione, riscontro: *Comparatio, onis*, f. Cic. *collatio, onis*. f. Ces.

Riscontrare. —1— Incontrare, avvenirsi in ciò, che viene dalla parte opposta: *Occurrere*, n. 3. Ces. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci*, d. 3. *offendere*. a. e n. 3. Cic. —2— Collazionare, parlandosi di Scritture, o simili: *Comparare*, a. 1. *conferre*, a. anom. Cic. *componere*. a. 3. Virg. —3— Confrontare, riconoscere: *Recognoscere*, a. 3. *recensere*. a. 2. Col. —4— n. e n. pass. Tornare appunto la cosa come si diceva, o pensava: *Congruere*, n. 3. Liv. *consentire*, n. 4. Cic. *convenire*. n. 4. Ovid. —5— n. pass. Accordarsi, convenire: *Convenire*, n. 4. Nep. *concordare*, n. 1. *coire*, n. 4. *congruere*. n. 3. Cic.

Riscontrato. add. da Riscontrare. —1— Incontrato: *Nactus, a, um*. Cic. —2— Confrontato, riconosciuto: *Collatus, recognitus, a, um*. Cic.

Riscontro. —1— Incontro: *Occursus, us*, m. Liv. *occursatio, onis*. f. Cic. —2— Intoppo, ostacolo, impedimento: *Offendiculum, i*, n. Plin. *impedimentum, i*, n. *impeditio, onis*, f. Cic. *objectaculum, i*. n. Varr. —3— Confronto: *Collatio, onis*, f. *comparatio, onis*. f. Cic. —4— Riprova: *Experimentum, i*, n. *demonstratio, onis*, f. *argumentum, i*, n. *specimen, inis*, n. Cic. *probatio, onis*. f. Quint. —5— Appoggio, sostegno: *Adminiculum, i*, n. *auxilium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. *adjutorium, ii*, n. *favor, oris*. m. Liv. —6— Notizia, ragguaglio, avviso: *Nuntium, ii*, n. Plaut. *nuntiatio, onis*, f. *nuntius, ii*, m. *significatio, onis*. f. Cic. —7— Occasione: *Occasio, onis*, f. *tempus, oris*, n. Cic. *opportunitas, atis*. f. Sall. —8— Accoglimento, ospitalità: *Receptio, onis*, f. Plaut. *hospitium, ii*, n. *hospitalitas, atis*. f. Cic.

Riscontro di nascita: *sors nascendi*. Tac. Senza riscontro alcuno; Senza prova del delitto: *nullo criminis argumento*. Tac. Gli era compagno alle spese, e ai piaceri, per ravvilupparlo in più riscontri di testimonii: *socius libidinum, et necessitatum, quo pluribus indiciis illigaret*. Tac.

Riscontro. add. V. Riscontrato.

Riscontro. prep. Di rimpetto: *Adversus, contra, e regione, praeter*, Ces. *ex adverso*, Liv. *adversum*. Plaut.

Riscoppiare. Scoppiar, venir di nuovo fuori, rinascere: *Renasci*, d. 3. Ovid. *revivere*, n. 3. *reviviscere*. n. 3. Cic.

Riscorrere. —1— Di nuovo scorrere: *Relegere*, a. 3. Staz. *percursare*. n. 1. Liv. —2— Rileggere una cosa per ridursela bene a memoria: *Relegere*, a. 3. Ovid. *revolvere*. a. 3. Oraz.

Riscorrimento. Scorrimento, scorsa: *Cursus, us*. m. Cic.

Riscorticare. Di nuovo scorticare: *Rursus excoriare*, a. 1. *deglubere*. a. 3.

Riscossa. —1— Il riscuotere, ricuperamento: *Recuperatio, onis*, f. *reciperatio, onis*. f. Cic. —2— Riscatto: *Redemptio, onis*, f. Liv. *recuperatio, onis*. f. Cic. —3— Corpo di riserva nell'esercito: *Subsidium, ii*. n. Liv.

Riscossione. Il riscuotere: *Exactio, onis*. f. Cic.

Riscossione oltre il dovere: *superexactio*. Cod.

Riscosso. add. da Riscuotere: *Exactus*, Cic. *redactus, a, um*. Liv.

Riscotibile. add. Esigibile: *Qui, quae, quod exigi potest*.

Riscotimento. V. Riscossione.

Riscotitore. verbal. masc. Che o Chi riscuote, esattore: *Exactor, oris*. m. Ces.

Riscuotitore del pubblico danaro; Esattore d'imposte: *coactor; portitor*, Cic. *exactor*. Ces.

Riscritto. sost. Rescritto; Risposta che scrive il principe sotto le suppliche, e i memoriali: *Rescriptio, onis*, f. Cod. *rescriptum, i*. n. Plin.

Riscritto. add. Scritto di nuovo: *Rescriptus*, Plin. *exscriptus, a, um*. Varr.

Riscrivere. —1— Scrivere di nuovo ciò che si era scritto: *Rescribere*. a. 3. Svet. —2— Copiare, trascrivere: *Transcribere*, a. 3. *describere*, a. 3. *exscribere*, a. 3. *transferre*. a. anom. Cic. —3— Rispondere scrivendo: *Rescribere*. a. 3. Cic. —4— Far riscritti; parlandosi di Principi, ecc.: *Rescribere*. a. 3. Svet.

Riscuotere. —1— Ricevere il pagamento di una somma dovuta, esigere: *Exigere*, a. 3. Ces. *redigere*. a. 3. Cic. —2— per similit. Richiedere: *Exigere*, a. 3. *repetere*, a. 3. *petere*, a. 3. *postulare*, a. 1. *flagitare*. a. 1. Cic. —3— Riscattare, o Ricuperare in alcun modo la cosa perduta, o obbligata ad altrui: *Redimere*, a. 3. *recuperare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Ricattarsi, cioè Rivincere il perduto, o rendere il contraccambio della ingiuria, o puntura ricevuta: *Rependere*, a. 3. Staz. *ulcisci*. d. 3. Cic. —5— n. pass. Liberarsi: *Relaxari*, pass. 1. *se relaxare*, a. 1. *se exsolvere*, a. 3. *se solvere*, a. 3. *se liberare*. a. 1. Cic. —6— in signif. n. pass. si dice anche del Tremare che nasce da subita, ed improvvisa paura: *Concuti*, pass. 3. *moveri*, pass. 2. *turbari*, pass. 1. *perturbari*, pass. 1. Cic. *permoveri*. pass. 2. Ces. —7— n. pass. Riaver gli spiriti, ritornare in sè: *Se colligere*, a. 3. Cic. *animum colligere*, a. 3. Liv. *se recipere*. a. 3. Ces. —8— figurat. att. Risvegliare: *Excitare*, a. 1. *suscitare*. a. 1. Cic.

Riscuotere i tributi, le gabelle: *vectigalia exercere, exigere*. Cic. Vendere i beni, e riscuoterne il danaro: *bona vendere, pecuniam redigere*. Cic. Riscuotersi dalla paura: *ex pavore, ex timore se recipere*, Ces. *ex pavore recipere animos*. Liv. È d'uopo riscuoterci: *nos colligere opus est*. Cic. Commosso dalle grida, ti riscuotesti: *clamore perturbatus, resiluisti*. Cic. Non possiamo riscuoterci dal timore: *metu carere non possumus*. Cic. Riscuotersi dal dolore del servaggio: *dolorem servitutis depellere*. Cic. Se io potrò riscuotermi almeno in parte da tante noiose brighe: *si me molestissimis occupationibus relaxare potuero*. Cic. Da te dipende che noi possiamo riscuoterci da così noiosa molestia: *in te positum est, ut nostrae sollicitudinis finem facere possimus*. Cic.

Risdegnare. n. pass. Sdegnarsi di nuovo: *Rursus irasci*, d. 3. *stomachari*. d. 1.

Risecare. Tagliare, recidere: *Resecare*, a. 1. Col. *recidere*. a. 3. Cat.

Risecato. add. da Risecare: *Resectus, a, um*. Cic.

Riseccare. —1— Diseccare, render secco: *Siccare*, a. 1. Ovid. *exsiccare*, a. 1. Plin. *adsiccare*, a. 1. Col. *desiccare*, a. 1. Plaut. *arefacere*. a. 3. Varr. —2— n. e n. pass. Divenir secco, perder l'umido: *Arescere*, n. 3. Cic. *arefieri*, pass. anom. Plin. *siccescere*, n. 3. Col. *siccari*. pass. 1. Ovid.

Riseccato e Risecco. add. da Riseccare:

Siccatus, Ovid. *exsiccatus*, Cic. *arefactus*, Plin. *siccus, a, um.* Oraz.
Risedente. V. Residente.
Risedenza e Risedenzia. V. Residenza.
Risedere. —1— Star di continuo, e stanziare in un luogo: *Residere*, n. 2. Virg. *sedere*, n. 2. Ovid. *habitare*, a. 1. *commorari*, d. 1. *immorari*, d. 1. *colere*, a. 3. *incolere*, a. 3. *domicilium habere.* a. 2. Cic. —2— Esser posto, stare: *Residere*, n. 2. *sedere*, n. 2. Ovid. *inesse*, n. anom. Cic. *situm, sitam esse.* n. anom. Liv. —3— Rimettersi a sedere: *Residere.* n. 2. Virg. —4— talora vale anche Essere: *Esse*, n. anom. Cic. *sedere.* n. 2. Liv.
Risedere bene; Esser conveniente: *convenire; decere.* Cic. Risedere in alcuno l'autorità, e simili, dicesi per Denotare che uno ha l'autorità, e simili: *auctoritatem residere in aliquo: potestatem in aliquo sitam esse.* Cic. Risedette in Siracusa: *vixit Syracusis.* Nep. Ogni autorità risede in voi: *omnis potestas in vobis sita est.* Cic. L'autorità de' quali, non pur nelle parole, ma risedeva anche nei cenni: *quorum, non in sententia solum, sed etiam in nutu residebat auctoritas.* Cic.
Risedio. V. Residenza.
Riseduto. add. da Risedere; Posto, messo: *Situs, positus, a, um.* Cic.
Risega. T. ARCH. dinotante quella parte che negli edifizi si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia: *Projectura, ae*, f. Vitr. *projectio, onis.* f. Cod.
Risegare. —1— Ricidere: *Recidere*, a. 3. Ovid. *resecare.* a. 1. Col. —2— Separare, disgiungere, dividere: *Secernere*, a. 3. *separare*, a. 1. *sejungere*, a. 3. Cic. *disjungere*, a. 3. Sall. *dividere.* a. 3. Virg.
Risegato. add. da Risegare: *Resectus*, Cic. *recisus, a, um.* Virg.
Risegatura. Il risegare, intaccatura: *Incisura, ae.* f. Plin.
Riseggio. V. Residenza.
Risegna. Il risegnare, cessione; e si dice di Benefici, pensioni, uffici, crediti, e simili: *Cessio, onis.* f. Cic.
Risegnare. —1— Consegnare ricusando: *Renuntiare*, a. 1. *recusare*, a. 1. *remittere*, a. 3. *renuere*, a. 3. Cic. *abdicare.* a. 1. Liv. —2— Sottoscrivere con approvazione, approvare, autorizzare: *Obsignare*, a. 1. *subscribere*, a. 3. *auctoritatem facere*, a. 3. *dare.* a. 1. Cic.
Risegnato. add. da Risegnare; Sottoscritto: *Signatus, subscriptus, a, um.* Cod.
Risegnazione. V. Rassegnazione.
Riseguire. Proseguire, continuare: *Prosequi*, d. 3. *persequi*, d. 3. *pergere.* n. 3. Cic.
Risembrare. Rassomigliare, aver somiglianza: *Reddere*, a. 3. Virg. *referre*, a. anom. Col. *similem esse*, n. anom. *similitudinem gerere.* a. 3. Cic.
Riseminare. Di nuovo seminare: *Reseminare*, a. 1. Ovid. *reserere.* a. 3. Varr.
Risensare. n. e n. pass. Ripigliare i sensi, riaversi: *Ad sensus redire*, n. 4. Lucr. *se recipere*, a. 3. *ad vitam revocari.* pass. 1. Cic.
Risentimento. —1— Il risentirsi, richiamo: *Querimonia, ae*, f. Liv. *stomachus, i*, m. *querela, ae.* f. Cic. —2— parlandosi di Edifizi; Crepatura: *Rima, ae*, f. *vitium, ii*, n. Cic.
Far risentimento di checchessia. V. Risentirsi. Lettera piena di risentimenti e di querele: *epistola plena stomachi, et querelarum.* Cui sono ignoti i tuoi risentimenti con Dejotaro? *cui sunt inauditae cum Dejotaro querelae tuae?* Cic.
Risentire. —1— Sentir di nuovo: *Rursus audire*, a. 4. *auscultare.* a. 1. —2— n. pass. Svegliarsi, destarsi, lasciare il sonno: *Expergisci*, d. 3. Oraz. *somno excuti.* pass. 3. Virg. —3— Ricuperare il senso perduto: *Ad sensus redire*, n. 4. Lucr. *se recipere*, a. 3. *ad vitam revocari.* pass. 1. Cic. —4— parlandosi di Edifizi, vale Dare indizio di patimento, far pelo: *Rimas agere*, a. 3. Cic. *ducere.* a. 3. Virg.
Risentirsi dell'ingiuria, o d'alcuna cosa; vale Non sopportarla, farne richiamo; e che diciamo anche Farne risentimento: *injuriam queri; de injuria conqueri; injuria moveri*, Cic. *de injuriis queri.* Ces.
Risentitamente. avv. Con risentimento: *Graviter*, Ter. *iracunde*, Cic. *irate.* Fedr.
Risentito. add. da Risentire. —1— Sdegnato: *Iratus*, Cic. *obiratus*, Liv. *incensus*, Fedr. *ira percitus*, Irz. *impulsus*, Ter. *commotus, a, um.* Sall. —2— agg. a Natura, o simile; vale Forte, gagliardo: *Fortis, e*, Virg. *validus*, Liv. *vegetus*, Oraz. *firmus, a, um, valens, entis.* Cic. —3— Sporgente: *Prominens, entis*, Tac. *extans, antis.* Plin. —4— parlandosi di Discorso, stile e simili; Piccante, pungente: *Mordax, acis, asper, era, erum*, Ovid. *acer, acris, acre.* Cic.
Parole risentite: *aspera verba.* Ovid. Colori d'un rosso troppo risentito: *colores ruberis acerrimi.* Sen.

Risentito. avv. V. Risentitamente.
Riserba.
Riserbagione. } V. Riserbo.
Riserbanza.
Riserbare e Riservare. —1— Serbare, conservare: *Reservare*, a. 1. Ces. *servare*, a. 1. Plin. *conservare*, a. 1. *retinere*, a. 2. Cic. *tueri*, d. 2. *custodire.* a. 4. Nep. —2— Differire, indugiare: *Differre*, a. anom. *reservare*, a. 1. *servare.* a. 1. Cic. —3— Salvare, scampare: *Reservare*, a. 1. *servare*, a. 1. Cic. *conservare*, a. 1. Nep. *liberare.* a. 1. Ces. —4— Aver riguardo: *Respicere*, a. 3. Ter. *respectare*, a. 1. Virg. *rationem habere.* a. 2. Cic.
Riservare alcuno dal pericolo: *liberare aliquem periculo.* Ces. Gente infelice, a che strazio, a che scempio la fortuna vi riserba! *o gens infelix, cui te exitio fortuna reservat!* Virg. Riservare ad altro tempo: *differre ad aliud tempus.* Cic. Le altre cose si riserbino a quando ci abboccheremo, questa però non posso differirla: *cetera praesenti sermone reserventur; hoc tamen non queo differre.* Cic.
Riserbatezza e Riservatezza. Moderazione, modestia, riguardo e circospezione conveniente al proprio stato: *Moderatio, onis*, f. *continentia, ae*, f. *modestia, ae*, f. Cic. *modus*, i. m. Tac.
Riserbato e Riservato. add. da Riserbare. —1— Conservato: *Reservatus*, Ces. *servatus, conservatus*, Cic. *custoditus, retentus, a, um.* Ovid. —2— Cauto, circospetto: *Consideratus*, Cic. *circumspectus, a, um.* Col. — 3 — Salvo, mantenuto intatto; parlandosi di Ragioni, diritti, vita, e cose simili, e si adopera come in latino per lo più al sesto caso: *Salvus, a, um.* Cic. —4— in forza d'avv. vale Riservatamente: *Caute, prudenter, considerate*, Cic. *circumspecte.* Quint.
Riserbatrice e Riservatrice. verbal. femm. Che riserba, conservatrice: *Servatrix, icis*, f. *conservatrix, icis.* f. Cic.
Riserbazione. } —1— Il riservare, il
Riserbo e Riservo. } custodire: *Conservatio, onis*, f. Cic. *servatio, onis.* f. Plin. —2— Riguardo, circospezione: *Cautio, onis*, f. *circumspectio, onis*, f. *prudentia, ae.* f. Cic. —3— Riserbatezza: *Continentia, ae*, f. *moderatio, onis*, f. *modestia, ae*, f. Cic. *modus*, i. m. Tac.
Con riserbo, a riserbo: vale Ad eccezione, eccetto: *praeter; excepto.* Cic.
Riserramento. V. Costipazione.
Riserrare. —1— Di nuovo serrare: *Rursus claudere*, a. 3. *occludere.* a. 3. —2— semplicemente Serrare: *Claudere*, a. 3. *occludere*, a. 3. Cic. *praecludere*, a. 3. Ces. *recludere*, a. 3. Staz. *cludere.* a. 3. Quint. —3— Tenere, contenere: *Tenere.* a. 2. Ovid.
Riserrato. add. da Riserrare. —1— Di nuovo chiuso: *Iterum clausus, occlusus, a, um.* —2— semplicemente Chiuso: *Clausus, occlusus, conclusus, opertus*, Cic. *praeclusus*, Ces. *clusus, a, um.* Sen.
Riserva. —1— L'azione colla quale uno si riserba qualche cosa d'un tutto, o una cosa o più di molte: *Conservatio, onis*, f. Cic. *servatio. onis.* f. Plin. —2— è anche termine dei Canonisti, e vale Determinazione che i benefici non si debbano conferire da altri, che dal Papa: *Reservatio, onis.* f. T. E. —3— Un corpo di truppe, che è in disparte dal combattimento, e serve di rinforzo se ve n'è necessità: *Subsidium, ii*, n. *subsidiarii, orum*, m. pl. Liv. *subsidiariae cohortes, um.* f. pl. Ces. —4— Le reclute, le nuove leve: *Supplementum, i.* n. Ces.
Spacciatamente mandò innanzi la riserva: *raptim subsidia opposuit.* Liv. Vide che la cosa era ridotta a mal partito, nè aveva riserva da mandare in soccorso: *rem esse in angusto vidit, neque ullum esse subsidium, quod submitti posset.* Ces.
Riservare e derivati. V. Riserbare e derivati.
Riservatamente. avv. Con riservazione, in modo riservato: *Caute, prudenter, considerate*, Cic. *circumspecte.* Quint.
Riservire. — 1 — Di nuovo servire: *Rursus servire*, n. 4. *deservire.* n. 4. —2— Rendere servigio in contraccambio: *Meritis vicem reddere*, a. 3. Ovid. *beneficio vicem exsolvere.* a. 3. Tac.
Risetto. dim. di Riso; Riso dolce, soave: *Suavis, levis, dulcis risus, us.* m.
Risforzo. —1— Nuovo sforzo: *Iteratus nisus, us*, m. *conatus, us.* m. —2— Sforzo grande, più intenso: *Magnus conatus, us.* m. Cic.
Risgarare. Sgarar di nuovo, rimaner di nuovo al disopra nella gara: *Novam victoriam reportare*, a. 1. *referre.* a. anom.
Risguardare e derivati. V. Riguardare e derivati.
Risibile. add. Atto al riso, che può e suol ridere: *Risibilis, e.* Capell.

Risibilità. Proprietà estrinseca al ridere appartenente all'uomo: *Ridendi facultas, atis.* f.
Risicare e derivati. V. Rischiare e derivati.
Risidenza. V. Residenza.
Risiedere. V. Risedere.
Risigallo. Sandracca minerale, corrosivo potentissimo da usarsi solo esternamente, di cui due sono le spezie, nativo e artifiziale: *Risigalum, i.* n. T. M.
Risigillato. add. —1— Nuovamente sigillato: *Rursus obsignatus, a, um.* —2— semplicemente Sigillato: *Obsignatus, signatus, a, um.* Cic.
Risimigliare. V. Rassomigliare.
Risino. dim. di Riso: *Tenuis, levis risus, us.* m.
Risipola. Infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre: *Erysipelas, atis.* n. Cels.
Risipolato. add. Che patisce di risipola: *Erysipelate laborans, antis.*
Risistere e derivati. V. Resistere e derivati.
Risma. —1— Comunemente oggi diciamo a un Fascio di venti quaderni di carta: *Chartae viginti scapi, orum.* m. pl. —2— Quantità grande indeterminata di fogli: *Chartae plurima folia, orum.* n. pl. — 3 — Compagnia, quantità di malvagie persone: *Flagitiosorum hominum caterva, ae.* f. Sall.
Riso. sost. —1— Moto della bocca e del petto cagionato da obbietto di compiacenza; nel plur. si dice più comunemente Risa: *Risus, us.* m. Cic. —2— figur. Allegrezza, festa, gioia, ecc. *Laetitia, ae*, f. *hilaritas, atis*, f. *jucunditas, atis*, f. Cic. *gaudium, ii*, n. Ter. *tripudium, ii*, n. Liv. *festivitas, atis*, f. *hilaritudo, inis.* f. Plaut. —3— Riso sardonico; specie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall'altra i muscoli delle labbra, così chiamata, perchè rassomiglia all'effetto che produce un'erba in Sardegna. E per similit. poi chiamasi Riso sardonico il Riso ironico, amaro, fatto a malincuore: *Sardonicus* o *sardonius risus, us.* m. —4— Pianta che si coltiva nei luoghi umidi e paludosi dei paesi caldi, il cui frutto, detto pure Riso, si mangia in minestra o in altre guise: *Oryza, ae.* f. Oraz.
Riso smoderato; Sghignazzata: *cachinnus.* Cic. Aprir la bocca al riso; Ridere: *ridere.* Cic. Muovere a riso: *risum conciliare, lacessere*, Quint. *risum excitare, movere, facere.* Cic. Voltare a riso o in riso: *in risum vertere*, Oraz. *convertere.* Cic. Frenar le risa; tener le risa: *risum tenere, compescere.* Oraz. Scompisciarsi, sganasciarsi, smascellarsi, scoppiare, morire, crepare dalle risa, dar nelle risa a piene ganasce, far le risa grasse e simili, valgono Ridere smoderatamente e eccessivamente: *risu corruere; miros risus edere*, Cic. *risu emori*, Ter. *in cachinnos effundi.* Svet. Caddi in terra dalle risa: *risu corrui.* Cic. Si svegliò un riso universale: *risus omnium cohortus est.* Nep.
Riso. add. di Cosa, di novella e simili, vale Di cui si è riso: *Irrisus*, Plaut. *derisus, a, um.* Cic.
Risodare. V. Rassodare.
Risoffiamento. V. Soffio.
Risoffiare. —1— Soffiar di nuovo: *Iterum sufflare*, a. 1. *inflare.* a. 1. —2— semplicemente Soffiare: *Inflare*, a. 1. Cic. *sufflare.* a. 1. Plin.
Risoggettare. Soggettare di nuovo: *Rursus in potestatem redigere.* a. 3.
Risoggettato. add. da Risoggettare: *Redomitus, a, um.* Cic.
Risognare. Sognar di nuovo: *Rursus, iterum somniare*, a. e n. 1. *novum somnium somniare.* a. 1.
Risolare. Rimetter nuove suola: *Novas fulmentas suppingere.* a. 3.
Risolcare. Solcare di nuovo, rinavigare: *Renavigare.* a. 1. Cic.
Risoldare. —1— Soldare di nuovo: *Rescribere.* a. 3. Liv. —2— semplicemente Soldare: *Scribere*, a. 3. *legere*, a. 3. Ces. *allegere*, a. 3. Liv. *conducere*, a. 3. Curz. *mercede facere*, a. 3. Tac. *mercede arcessere.* a. 3. Ces.
Risollecitare. Sollecitare di nuovo: *Iterum sollicitare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *movere.* a. 2.
Risolleticare. —1— Solleticare di nuovo: *Rursus excitare*, a. 1. *allicere*, a. 3. *invitare.* a. 1. —2— semplicemente Solleticare: *Allicere*, a. 3. *invitare*, a. 1. *pellicere*, a. 3. *delinire.* a. 4. Cic.
Risollevare. Sollevar di nuovo: *Rursus sublevare.* a. 1.
Risoltare. V. Risultare.
Risolubile. add. Che può risolversi, atto a risolversi: *Dissolubilis, e.* Cic.
Risolvente. add. Che risolve, che scioglie, e dicesi di Medicamenti: *Remissivus*, Ces. *laxativus, a, um.* Apol.
Risolvere. —1— Consumare, disfare, ridurre in niente: *Resolvere*, a. 3. *solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. Cic. *discutere*,

a. 3. Cels. *dissipare*, a. 1. *ad nihilum re-
digere*. a. 3. Luc. —2— Sciogliere di nuovo:
Resolvere, a. 3. Ovid. *dissolvere*, a. 3. *solvere*,
a. 3. *disjungere*. a. 3. Cic. —3— Stemperare:
Resolvere, a. 3. Lucr. *dissolvere*, a. 3. Plin.
solvere. a. 3. Luc.—4—Ridurre: *Redigere*, a. 3.
Varr. *adducere*, a. 3. *reducere*. a. 3. Cic. —5—
presso i Medici, vale Far scomparire un tumo-
re e simili, senza che venga a capo; e si piglia
anche semplicemente per Distruggere, consu-
mare: *Discutere*, a. 3. *sistere*, a. 3. *cohibere*,
a. 2. *tollere*. a. 3. Plin. —6— Chiarire, levare i
dubbii: *Clarare*, a. 1. *declarare*, a. 1. Lucr.
demonstrare, a. 1. *explanare*, a. 1. *dubium per-
solvere*, a. 3. Giov. *dubitationem expellere*,
a. 3. Ces. *eximere*, a. 3. Quint. *tollere*. a. 3. Cic.
—7— Deliberare, determinare, statuire: *Deci-
dere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *deliberare*, a. 1. Cic.
statuere, a. 3. *definire*, a. 3. *destinare*, a. 1.
constituere. a. 3. Ces.—8—n. pass. parlandosi
di Eserciti, compagnie, ecc., vale Sciogliersi,
andar chi qua, chi là, sbandarsi: *Dilabi*, d. 3.
Sall. *dissipari*, pass. 1. *rumpi*, pass. 3. Liv.
disjici. pass. 3. Tac.—9—n. pass. Persuadersi:
Sibi suadere, a. 2. *sibi persuadere*, a. 2. Cic.
sibi persuaderi. pass. imp. 2. Ces.

Risolvimi questo dubbio: *hoc mihi explices
velim; exime hunc mihi scrupulum*. Cic. Ho
risoluto; Son fermo: *certum est mihi*, Cic. *ob-
stinatum est mihi*. Liv. Egli era difficile il ri-
solvere: *vix ratio iniri poterat*. Cic. Mentre i
Padri risolvono: *dum consulunt Patres*. Liv.
Non mi risolvo affatto intorno a ciò: *parum
hujusce rei mihi sedet judicium*. Sen. Tutti
d'accordo risolvettero di abbandonare quel
scellerato paese: *omnibus idem animus scele-
rata excedere terra*. Virg. Risolse di continua-
re la marcia: *ipsi sententia stetit pergere iter*.
Liv.

Risolvibile. add. Atto a risoluzione, a risol-
versi: *Dissolubilis*, *e*. Cic.

Risolvimento. —1— Scioglimento: *Resolu-
tio, onis*, f. Gell. *dissolutio, onis*, f. *solutio, o-
nis*. f. Cic.—2—Decisione, deliberazione: *Deli-
beratio, onis*, f. *definitio, onis*, f. *sententia, ae*,
f. *consilium, ii*. n. Cic.

Risolvitore. verbal. masc. Chi discioglie: *Re-
solvens, entis*, m. Silv. *solvens, entis*, m. Ovid.
dissolvens, entis, m. Luc. *dissolutor, oris*. m.
Cod.

Risolvitrice. femm. di Risolvitore: *Resol-
vens, entis*, f. Silv. *solvens, entis*, f. Ovid. *dis-
solvens, entis*. f. Luc.

Risolutamente. avv. Senza dubitazione, as-
sertivamente: *Sine dubio, praefracte, firme, as-
severanter, affirmanter*, Cic. *firmiter*, Plaut.
procul dubio, Lucr. *haud dubio*. Liv.

Risolutezza. V. Risoluzione.

Risolutivo. add. —1— Atto a disciogliere:
Resolvens, entis, Sil. *solvens, entis*, Ovid. *dis-
solvens, entis*. Luc.—2—parlandosi di Medica-
menti; Lassativo: *Remissivus*, Ces. *laxativus,
a, um*. Apul.

Risoluto. add. da Risolvere. —1— Sciolto,
slegato: *Resolutus*, Ovid. *dissolutus*, Cic. *so-
lutus, a, um*. Prop.—2— Disfatto, stemperato:
Resolutus, Claud. *solutus*, Ovid. *dissolutus*,
Plin. *dilutus, a, um*. Cels. —3— Liquefatto,
strutto: *Resolutus*, Plin. *solutus, fusus, lique-
factus, liquatus, a, um*. Cic.—4—Determinato,
deliberato: *Deliberatus*, *destinatus*, *fixus*,
constitutus, *statutus*, *status*, Cic. *firmus, a,
um*. Virg. —5— aggiunto di Persona, vale Co-
raggioso, ardito: *Animosus*, Cic. *animatus*,
Plaut. *impavidus, a, um*, Oraz. *fidens, entis*,
Lucr. *audens, entis*, *audax, acis*. Virg. —6—
Allentato: *Resolutus*, Sil. *solutus*, *retentus*,
Ovid. *laxatus*, *effusus*, Virg. *remissus*, Oraz.
retentus, a, um. Fedr. —7— Abbandonato, la-
sciato senza ritegno: *solutus*, Liv. *dissolutus,
a, um*. Cic.—8—in forza di avv. vale Risoluta-
mente, assertivamente: *Affirmanter, affirma-
te, asseveranter, sine dubio*, Cic. *procul du-
bio*, Lucr. *haud dubio*. Liv.

Risolutore. V. Risolvitore.

Risolutrice. V. Risolvitrice.

Risoluzione. —1— Il risolvere, lo sciogliere:
Resolutio, onis, f. Gell. *dissolutio, onis*, f. *so-
lutio, onis*. f. Cic.—2—Discioglimento, risolu-
zione d'un dubbio, d'una questione: *Resolu-
tio, onis*, f. Gell. *solutio, onis*. f. Sen. —3—Di-
struzione, annientamento: *Destructio, onis*, f.
Quint. *dissolutio, onis*, f. *eversio, onis*. f. Cic.
—4—Deliberazione: *Decretum, i*, n. *sententia,
ae*, f. *deliberatio, onis*, f. Cic. *propositum, i*.
n. Oraz. —5— Risposta: *Responsum, i*, n. Cic.
responsio, onis. f. Plaut. —6— Fermezza, co-
raggio, franchezza d'animo: *Animus, i*, m.
spiritus, us, m. Ces. *audacia, ae*, f. Sall. *au-
dentia, ae*, f. Tac. *animi praesentia, ae*. f. Cic.

Risomigliare e Risimigliare. V. Rassomi-
gliare.

Risommare. Sommar di nuovo: *Rursus
summam subducere*, a. 3. *summam reficere*,
a. 3. *facere*. a. 3.

Risommettere. V. Risottomettere.

Risomministrare. Di nuovo somministrare:
Rursus subministrare, a. 1. *suppeditare*. a. 1.

Risomministrato. add. da Risomministra-
re: *Rursus subministratus, suppeditatus, a,
um*.

Risonamento. V. Risonanza.

Risonantemente. avv. In modo risonante:
Sonore. Gell.

Risonanza.—1—Rimbombo: *Resonantia, ae*,
f. Vitr. *sonus, i* e *us*, m. *sonitus, us*, m. *stre-
pitus, us*. m. Cic.—2— Significazione: *Signi-
ficatio, onis*, f. Cic. *significantia, ae*, f. *sensus,
us*. m. Quint.

Risonare. —1— Sonare di nuovo: *Rursus so-
nare*, n. 1. *novos sonus edere*. a. 3. —2— Rim-
bombare: *Resonare*, n. 1. *insonare*, n. 1. *resul-
tare*, n. 1. *intonare*, n. 1. *immugire*, n. 4. *con-
sonare*, n. 1. *remurmurare*, n. 1. *remugire*,
n. 4. Virg. *personare*, n. 1. Oraz. *adsonare*, n.
1. *praesonare*, n. 1. *sonare*, n. 1. *respondere*,
n. 2. Ovid. *reboare*. n. 1. Lucr.—3—in signif.
att. Far risonare, far echeggiare: *Resonare*.
a. 1. Virg.—4—Significare, valere: *Sonare*, a. 1.
referre, a. anom. *significare*, a. 1. *valere*. a. 2.
Cic.

Risuona festosa la casa: *laeta resonat domus*.
Fedr. Lo squillo della tromba risuona per l'a-
ria: *tubae mugit per aethera clangor*. Virg. Far
risonare lo scudo: *clypeum increpare*. Virg.
Risuona l'interno della casa di lamenti, e d'al-
te compassionevoli grida: *domus interior ge-
mitu, miseroque tumultu miscetur*. Virg.

Risonevole. add. Risonante: *Resonans, an-
tis*, Cic. *resonus, a, um*, Ovid. *sonans, antis*,
Virg. *personus, a, um*. Val. Flacc.

Risorbire. Sorbire di nuovo: *Resorbere*. a. 2.
Virg.

Risorgere. V. Risurgere.

Risorgimento. V. Resurressione.

Risorresso. V. Resurressi.

Risorto. sost. v. a. —1— Tributo: *Tributum,
i*, n. *vectigal, alis*. n. Ces.—2— Giurisdizione,
autorità, dominio: *Potestas, atis*, f. *domina-
tio, onis*, f. *ditio, onis*, f. *dominatus, us*. m.
Cic.

Risorto. add. da Risorgere: *Redivivus, ab in-
feris excitatus, a, um*. Cic.

Città risorta: *renata urbs*. Liv.

Risospendere. Sospendere di nuovo: *Rursus
suspendere*. a. 3.

Risospignere e Risospingere. Di nuovo so-
spingere, ributtare indietro: *Rejicere*, a. 3.
Ces. *repellere*, a. 3. *retundere*. a. 3. Cic.

Risospinto. add. da Risospingere: *Repulsus*,
Ces. *rejectus*, Virg. *propulsus, a, um*. Irz.

Risospirare. Di nuovo sospirare: *Suspiria
repetere*. a. 3. Tibul.

Risotterrare. Di nuovo sotterrare: *Humi
recondere*, a. 3. *iterum humare*, a. 1. *denuo
humi condere*. a. 3.

Risottomettere. Risommettere, ridurre nuo-
vamente in potestà: *Iterum sub jus, di-
tionemque redigere*, a. 3. *rursus sub impe-
rium, sub potestatem redigere*. a. 3.

Risovveguenza. V. Rimembranza.

Risovvenire. V. Ricordare.

Risovvertire. Sovvertir di nuovo: *Rursus
subvertere*, a. 3. *evertere*. a. 3.

Risparmiamento. V. Risparmio.

Risparmiare. —1— Astenersi in tutto da al-
cuna cosa, o dall'uso di essa, o usarla poco,
o con grande riguardo: *Parcere*, a. e n. 3.
Liv. *temperare*, n. 1. Virg. *se abstinere*. a. 2.
Cic.—2— Far masserizia: *Rem facere*, a. 3. *di-
vitias comparare*, a. 1. Ter. *compendium fa-
cere*. a. 3. Plaut. —3— Eccettuare: *Excipere*,
a. 3, *excludere*. a. 3. Cic.—4— Perdonare: *Par-
cere*, n. 3. Ces. *ignoscere*, n. 3. *veniam dare*.
a. 1. Cic.—5—n. pass. Aversi riguardo: *Se re-
spicere*, a. 3. *sibi parcere*, n. 3. Ter. *sibi con-
sulere*, n. 3. Ces. *sui rationem habere*, n. 2.
Cic. *sibi ignoscere*. n. 3. Quint.

Risparmiare il denaro: *argentum, aurum
parcere*. Virg. Non risparmierò fatica: *non
parcam operae*. Cic. La fortuna li risparmiò:
illis fortuna pepercit. Cic. Pregavano che
loro fosse risparmiata quell'onta: *illi ignomi-
niam deprecabantur*. Liv. Comanda che gli i-
nermi siano risparmiati: *jubet ut ab inermis
abstineatur*. Liv. Risparmiati per poco: *ali-
quantulum tibi parce*. Ter. Non risparmiare
nè rischio, nè fatica di sorta per la patria:
*nullum neque periculum, neque laborem pa-
triae denegare*. Cic. Non risparmiai alcuno
degli antichi all'infuori di Senofane: *excepi
de antiquis, praeter Xenophanem, neminem*.
Cic.

Risparmiato. add. da Risparmiare; Conser-
vato: *Servatus, reservatus*, Cic. *conservatus,
a, um*. Ces.

Risparmiatore. verbal. masc. Chi rispar-
mia, parco nello spendere: *Parcus, i*, m. *ab-
stinens, entis*. m. Cic.

Risparmio. Risparmiamento: *Parsimonia
o parcimonia, ae*, f. *diligentia, ae*, f. *com-
pendium, ii*. n. Cic.

Risparmiuccio. dim. di Risparmio: *Tenuis
parsimonia, ae*. f.

Rispazzare. Spazzare di nuovo: *Rursus
verrere*, a. 3. *everrere*, a. 3. *scopis iterum
purgare*. a. 1.

Rispedire. Rinviare, mandare indietro: *Re-
mittere*. a. 3. Plaut.

Rispedito. add. da Rispedire; Rimandato,
spedito indietro: *Remissus, a, um*. Irz.

Rispegnere. Spegnere: *Restinguere*, a. 3.
extinguere. a. 3. Cic.

Rispendere. Di nuovo spendere: *Rursus
impendere*. a. 3.

Rispento. add. da Rispegnere: *Restinctus,
extinctus, a, um*. Cic.

Rispergere. Aspergere, cospergere, bagnare:
Respergere. a. 3. Ovid.

Rispettabile. add. Meritevole di rispetto:
Verendus, Ovid. *honorandus*, *venerandus*,
praeclarus, *conspicuus, a, um*, Cic. *venera-
bilis, e*. Liv.

Rispettare. Portar rispetto, avere in venera-
zione: *Honorare*, a. 1. *colere*, a. 3. *revereri*,
d. 2. *vereri*, d. 2. *venerari*, d. 1. *observare*,
a. 1. Cic. *excolere*, a. 3. Fedr. *honoribus affi-
cere*, a. 3. *prosequi*, d. 3. *reverentiam adhi-
bere*, a. 2. *observantia colere*. a. 3. Cic.

Rispettare le leggi: *leges colere*. Cic. Promise
di rispettare i loro confini: *se fines illorum
violaturum negavit*. Ces. Questo tempio fu
rispettato dai nemici: *hoc fanum fuit hostibus
religiosum*. Cic. Anche fra i barbari rispettò
le statue e gli altari: *etiam apud barbaros si-
mulacra, arasque conservavit*. Nep.

Rispettato. add. da Rispettare: *Honoratus,
honestatus, observatus*, Cic. *cultus*, Liv. *vene-
ratus, a, um*. Oraz.

Rispettevole. V. Rispettabile.

Rispettivamente. avv. In rispetto, a rispet-
to, in riguardo, relativamente: *Prae*, Nep. *ad,
comparate*. Cic.

Rispettivo. V. Respettivo.

Rispetto. —1— Considerazione, riguardo:
Respectus, us, m. *ratio, onis*. f. Cic. —2— Ri-
verenza, stima: *Respectus, us*, m. *honor, oris*,
m. *reverentia, ae*, f. *observantia, ae*, f. *religio,
onis*, f. Cic. *obsequium, ii*, n. *veneratio, onis*.
f. Tac. —3— Relazione, attenenza: *Analogia,
ae*, f. Quint. *affinitas, atis*. f. Gell. —4— Cagio-
ne, motivo: *Causa, ae*, f. *ratio, onis*. f. Cic. —
5— Ottave o stanze che si cantano dagli inna-
morati: *Amatoria cantio, onis*. f.

A rispetto, in rispetto, per rispetto, in forza
di prep. vagliono In comparazione: *prae*,
Nep. *ad; comparate*. Cic. Per rispetto, pari-
mente usato in forza di prep. vale Per cagio-
ne, per riguardo, per amore: *causa; gratia*.
Cic. Per rispetto a quello che, In quanto a
quello che: *quod; quoad*. Cic. Portar rispetto,
Rispettare: *honorare; colere; revereri; obser-
vare*. Cic. Perdere il rispetto ad uno, vale Non
aver per lui il dovuto riguardo, la dovuta sti-
ma: *obsequium in aliquem exuere*, Tac. *ali-
quem violare*. Cic. Conciliare rispetto: *digni-
tatem conciliare*, Ces. *afferre, tribuere*. Cic.
Rispetto verso gli Dei, le leggi: *verecundia
Deorum, legum*. Liv. Aver rispetto alla digni-
tà di alcuno: *dignitatis alicujus rationem ha-
bere*. Cic. Stabilirono che a Cesare si dovesse
aver rispetto: *statuerunt, ut ratio esset Cae-
saris habenda*. Cic. Sia detto col dovuto rispet-
to: *honor auribus sit*. Curz.

Rispetto. prep. —1— Serve ad esprimere com-
parazione o confronto: *Prae*, Nep. *ad, com-
parate*. Cic. —2— talora serve ad esprimere
Cagione, ed equivale A cagione di: *Propter*.
Cic.

Rispettosamente. avv. —1— Reverentemen-
te, con rispetto: *Reverenter*. Tac. —2— Con
rossore, verecondia, timidamente: *Verecunde,
obnoxie*, Liv. *obnoxiose*. Plaut.

Dire rispettosamente il proprio parere: *ob-
noxie sententiam dicere*. Liv.

Rispettoso. add. —1— Ossequioso, riverente:
Reverens, entis, Tac. *observans, antis*, *obse-
quens, entis*, Cic. *venerabundus*, Liv. *obsequio-
sus, a, um*. Plaut. —2— Modesto, verecondo:
Verecundus, modestus, a, um. Cic.

Non abbastanza rispettoso delle leggi e dei
senatori: *legum, ac patrum majestatis non sa-
tis metuens*. Cic.

Rispianare. —1— Di nuovo spianare: *Repla-
nare*, a. 1. Not. Tir. *rursus aequare*. a. 1. —
2— semplicemente Spianare: *Complanare*, a.
1. Cic. *aequare*, a. 1. Virg. *exaequare*, a. 1.
Cic. *coaequare*, a. 1. Sall. *adaequare*, a. 1. Cels.
peraequare. a. 1. Cod. —3— Dichiarare, in-
terpretare: *Declarare*, a. 1. *explanare*, a. 1.
explicare, a. 1. *interpretari*. d. 1. Cic.

Rispianato. sost. Luogo rispianato o piano:
Planities, ei, f. Cic. *planitia, ae*, f. Ces. *pla-
num, i*. n. Sall.

Rispianato. add. da Rispianare: *Complanatus, aequatus, a, um.* Cic.
Risparmare e deriv. V. Risparmiare e deriv.
Rispicciare. Spicciar fuori; ma fu detto parlandosi d'altro che di Cose liquide, e nel signif. di Riuscir fuori: *Exsilire,* n. 4. Plin. *salire,* n. 4. Varr. *erumpere.* n. 3. Lucr.
Rispignere. V. Respignere.
Rispigolamento. L'atto di rispigolare: *Spicilegium, ii.* n. Varr.
Rispigolare. Ristoppiare: *Spicilegium facere,* a. 3. *spicas a messoribus praeteritas legere,* a. 3. *colligere.* a. 3.
Rispigolatore. verbal. masc. Che o chi rispigola: *Spicarum a messoribus praeteritarum collector, oris.* m.
Rispingere ecc. V. Respignere ecc.
Rispirare ecc. V. Respirare ecc.
Risplendente. add. Che risplende: *Radians, antis, micans, antis,* Ovid. *splendens, entis, coruscus, a, um,* Oraz. *fulgens, entis, flagrans, antis, lucens, entis,* Virg. *candens, entis, radiatus,* Cic. *fulgidus,* Lucr. *radiosus, a, um,* Plaut. *rutilans, antis,* Tac. *splendidus, a, um.* Tib.
Risplendente di gloria: *circumfluens gloria.* Cic. Tunica risplendente d'oro: *tunica squalens auro.* Virg.
Risplendentemente. avv. Con grande splendore: *Nitide,* Plaut. *fulgenter.* Plin.
Risplendenza. V. Risplendimento.
Risplendere. —1— Aver splendore, splendere: *Resplendere,* n. 2. *splendere,* n. 2. *splendescere,* n. 3. *relucere,* n. 2. Cic. *refulgere,* n. 2. *nitescere,* n. 3. *effulgere,* n. 2. Virg. *nitere,* n. 2. *collucere,* n. 2. *clarere,* n. 2. *illucescere,* n. 3. Cic. *renidere,* n. 2. *renidescere,* n. 3. Lucr. *praefulgere,* n. 2. Fedr. *explendescere,* n. 3. Nep. *confulgere,* n. 2. *illucere,* n. 2. Plaut. *fulgere,* n. 2. *dilucere,* n. 2. Oraz. *elucere.* n. 2. Tib. —2— trasl. Spiccare, comparire: *Splendere,* n. 2. *enitere,* n. 2. Liv. *splendescere,* n. 3. *nitere,* n. 2. *clarere,* n. 2. Cic. *refulgere,* n. 2. Prop. *elucere,* n. 2. Nep. *praefulgere,* n. 2. Tac. *relucere.* n. 2. Val. Mass.
Risplendevole. V. Risplendente.
Risplendido. V. Splendido.
Risplendiente. V. Risplendente.
Risplendimento. } Splendore: *Splendor,*
Risplendore. } *oris,* m. Ovid. *nitor, oris,* m. Cat. *fulgor, oris.* m. Cic.
Rispogliare. Di nuovo spogliare: *Rursus exuere,* a. 3. *iterum spoliare.* a. 1.
Risponda. V. Risposta.
Rispondenza. Il rispondere, corrispondenza: *Responsus, us,* m. Vitr. *convenientia, ae,* f. *consensus, us,* m. *congruentia, ae.* f. Plin.
Rispondere. —1— Favellare dopo d'essere interrogato per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa: *Respondere,* n. 2. Ter. *responsum dare,* a. 1. *reddere.* a. 3. Cic. —2— Trattandosi di dar risposta in iscritto: *Respondere,* n. 2. *rescribere.* a. 3. Cic. —3— parlandosi di Canto, il replicare al canto d'un altro: *Recanere,* a. 3. Plin. *recantare.* a. 1. Marz. —4— Soggiungere, ripigliare: *Resequi,* d. 3. Ovid. *reloqui,* d. 3. Varr. *suscipere.* a. 3. Virg. —5— semplicemente Parlare: *Loqui,* d. 3. *dicere,* a. 3. *verbum, verba facere.* a. 3. Cic. —6— parlandosi dell'Eco, vale Ripetere il suono, le parole: *Respondere,* n. 2. Ovid. *responsare,* n. 1. Virg. *recinere.* a. 3. Oraz. —7— Favellare o scrivere per confutare: *Respondere,* n. 2. *refellere,* a. 3. *refutare,* a. 1. *redarguere,* a. 3. *contradicere.* a. 3. Cic. —8— Rispondere, vale anche Render cambio, o merito: *Respondere,* n. 2. *reddere,* a. 3. *compensare,* a. 1. Cic. *rependere.* a. 3. Virg. —9— Corrispondere, affarsi, convenire: *Respondere,* n. 2. *congruere,* n. 3. *convenire.* n. 4. Cic. —10— Rispondere, vale anche Fruttare, e dicesi di Poderi, di case, di censi, d'usure, ecc.: *Respondere,* n. 2. Col. *reddere,* a. 3. Plin. *fructum reddere,* a. 3. Ter. *fructum edere,* a. 3. *ferre.* a. anom. Cic. —11— Pagare, soddisfare pagamenti, debiti, ecc.: *Respondere,* n. 2. *solvere,* a. 3. *persolvere,* a. 3. *exsolvere,* a. 3. Cic. *satisfacere,* n. 3. *dissolvere.* a. 3. Ces. —12— Rispondere in un luogo, diciamo d'Usci, finestre, vie e simili, quando sono volti inverso quello, o vi riescono: *Respondere,* n. 2. Virg. *aspicere,* a. 3. Col. *prospectare,* a. 1. Fedr. *spectare,* a. 1. Ces. *prospicere,* a. 3. Plin. *vergere,* n. 3. Liv. *vergi.* pass. 3. Lucr. —13— trasl. Ubbidire: *Obedire,* n. 4. *parere,* n. 2. *obtemperare.* n. 1. Cic. —14— Rispondere per Opporsi, resistere: *Resistere,* n. 3. *occurrere,* n. 3. *repugnare,* n. 1. Ces. *contendere,* n. 3. *refragari,* d. 1. Cic. *reniti,* d. 3. *reluctari.* d. 1. Plin.
Rispondere alle rime, o per le rime, vale Rispondere a quanto occorre, e in maniera, che un non resti sopraffatto: *par pari respondere dicto,* Plaut. *verbum verbo respondere.* Ter. Così rispose l'ospite: *talia reddidit hospes.* Virg. Risponderò innanzi tutto all'ultima pagina della tua lettera: *respondebo primum postremae tuae paginae.* Cic. Egli chiama a battaglia, ed a quel grido risponde tutta la gioventù: *ipse pugnas vocat, sequitur cum cetera pubes.* Virg. Manda messaggi a rispondere alle di lui richieste: *contra ejus postulata nuncios mittit.* Sall. Meditare cosa rispondere all'avversario: *meditari quid adversario contradicendum sit.* Cic. Fare che le parole rispondano ai fatti: *dicta cum factis componere.* Sall. Al principio risponde la fine: *principio consentiunt exitus.* Cic. Il tempo rispondeva a quel fatto: *tempus ad id factum congruebat.* Liv. L'evento rispose alla speranza: *ad spem eventus respondit.* Liv. Rispondere all'amore d'alcuno: *amori alicujus amore respondere.* Cic. Rispondere più largo frutto: *ferre fructus uberiores.* Cic. Il campo non risponde se non sia molto coltivato: *ager nihil fert,* o *fructuosus esse non potest, nisi multa cultura et magno labore quaesitus.* Cic. Il porto risponde a mezzogiorno: *portus in meridiem vergit.* Liv. Quella villa altissima che risponde ai golfi sottoposti: *villa quae subjectos sinus editissima prospectat.* Tac. Rispondere fino all'ultimo quattrino: *ad assem solvere.* Cic. Rispondere del suo: *de suo numerare.* Cic. Rispondere i tributi ogni anno secondo il censo: *conferre tributa quotannis ex censu.* Cic.
Rispondevole. add. Rispondente, corrispondente: *Respondens, entis,* Vitr. *congruens, entis, conveniens, entis, consentaneus, aptus,* Cic. *congruus, a, um.* Ovid.
Risponditore. verbal. masc. Che, o Chi risponde: *Responsor, oris.* m. Plaut.
Rispensione. V. Risposta.
Risponso. V. Responso.
Risposare. Sposare di nuovo, e dicesi propriamente di un Matrimonio segreto quando si pubblica sposando colle debite solennità: *Publice matrimonio se obstringere,* a. 3. *quampiam secum matrimonio rite conjungere.* a. 3.
Risposta. —1— Ciò che si dice a colui che interroga o propone una quistione: *Responsum, i,* n. Ter. *responsio, onis.* f. Plaut. —2— Quella lettera che si scrive per rispondere ad altra lettera: *Responsum, i.* n. Cic. —3— Discorso, o scritto col quale si confuta: *Confutatio, onis,* f. *contrariorum locorum dissolutio, onis.* f. Cic. —4— Quel rispondere che fa l'oratore a se stesso: *Subjectio, onis.* f. Cic.
Dare, fare risposta: *respondere,* Ter. *responsum dare, reddere.* Cic. Portare la risposta, o in risposta: *reportare,* Virg. *responsum referre.* Cic. Fu loro data aspra risposta: *tristia responsa illis reddita.* Liv. A questa lunga diceria breve è la risposta: *ad ipsam omnem orationem brevis est defensio.* Cic. Questa è risposta di buona creanza: *haec est humanitatis responsio.* Cic.
Rispostaccia. peggiorat. di Risposta; Cattiva, impertinente risposta: *Triste responsum, i.* n. Liv.
Risprangare. Sprangare, si dice propriamente de' Vasi rotti, e vale Riunirli con fil di ferro: *Reficere,* a. 3. *resarcire.* a. 4.
Risprendere. V. Risplendere.
Rispronare. Spronar di nuovo, raddoppiar le spronate: *Rursus calcaribus concitare,* a. 1. *stimulare.* a. 1.
Risputare. Sputar di nuovo: *Iterum respuere.* a. 3.
Risquittire. Rinnestare, riacconciare le penne degli uccelli rapaci: *Pennas reficere,* a. 3. *pennas rursus inserere.* a. 3.
Risquitto. V. Respitto.
Risquotibile. V. Riscotibile.
Rissa. Briga, contesa: *Rixa, ae,* f. Oraz. *contentio, onis,* f. *querela, ae,* f. *controversia, ae,* f. *jurgium, ii,* n. Cic. *dissensio, onis,* f. Ces. *velitatio, onis.* f. Plaut.
Risse sanguinose: *sanguineae rixae.* Oraz. Far rissa: *rixari,* Cic. *velitari.* Plaut.
Rissare. —1— Far rissa: *Rixari,* d. 1. Cic. *contendere,* n. 3. Ces. *jurgari,* d. 1. Oraz. *velitari.* d. 1. Plaut. —2— n. pass. Adirarsi: *Irasci,* d. 3. *succensere,* n. 2. *excandescere,* n. 3. *stomachari,* d. 1. *ira incendi,* pass. 3. *iracundia efferri.* pass. anom. Cic.
Per poco non mi risso io teco: *tibi subirascor.* Cic.
Rissoso. add. Che spesso rissa: *Rixosus, a, um,* Col. *rixans, antis,* m. Lucr. *litigiosus, seditiosus, a, um.* Cic.
Ristabilimento. Il ristabilire: *Restitutio, onis.* f. Svet.
Ristabilire. Rimettere: *Restituere,* a. 3. *instaurare,* a. 1. *renovare,* a. 1. Cic. *reponere,* a. 3. Virg. *restaurare.* a. 1. Tac.
Ristabilirsi da una grave malattia: *e gravi morbo recreari.* Cic.
Ristabilito. add. da Ristabilire: *Restitutus, renovatus, instauratus,* Cic. *repositus,* Cels. *restauratus, a, um.* Cod.
Ristabilito da vecchia malattia: *a vetere morbo confirmatus.* Cic.
Ristacciare. Stacciare di nuovo: *Rursus cribrare.* a. 1.
Ristagnare. —1— Saldare con istagno: *Stanno obducere.* a. 3. —2— In signif. att. significa Far cessare di gemere, o versare: *Sistere,* a. 3. Tib. *cohibere.* a. 2. Plin. —3— n. e n. p. Cessare di gemere o versare: *Stare,* n. 1. *sistere,* n. 3. Virg. *consistere.* n. 3. Cic. —4— Stagnare e dicesi delle Acque che, cessando di scorrere, fanno stagno: *Restagnare,* n. 1. Ovid. *stagnare.* n. 1. Curz.
Si ristagna il sangue: *stat sanguis.* Virg. Nè il sangue si può in maniera alcuna ristagnare: *neque sanguis ullo potis est pacto consistere.* Cic. Ristagnar la sete, vale Spegnerla, estinguerla: *sitim exstinguere,* Ovid. *restinguere,* Virg. *pellere.* Oraz.
Ristagnativo. add. Atto a ristagnare: *Sistendi vim habens, entis.*
Ristagnato. add. da Ristagnare: *Stagnatus, a, um.* Plin.
Ristagno. Il ristagnare: *Restagnatio, onis.* f. Plin.
Ristampa. L'azione del ristampare ed il libro ristampato: *Nova editio, onis.* f.
Ristampare. —1— Di nuovo stampare, di nuovo imprimere: *Rursus imprimere.* a. 3. —2— Di nuovo formare: *Reformare.* a. 1. Ovid. —3— Pubblicar nuovamente colle stampe alcuna opera, alcun libro: *Rursus edere,* a. 3. *pervulgare,* a. 1. *publicare.* a. 1.
Ristampar l'orme, vale Rimetter i piedi su l'orme già fatte: *vestigia calcare,* Sen. *referre pedem.* Virg.
Ristampato. add. da Ristampare; Di nuovo pubblicato: *Rursus in lucem editus, a, um.*
Ristanza. V. A. Il ristare, cessazione: *Institio, onis,* f. Cic. *cessatio, onis.* f. Plaut.
Ristare. —1— Fermarsi, rimanere, stare, trattenersi: *Restare,* n. 1. *consistere,* n. 3. *manere,* n. 2. Cic. *resistere,* n. 3. Ter. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere,* a. 3. Virg. *stare,* n. 1. Plaut. *immorari.* d. 1. Col. —2— Cessare, desistere, lasciare: *Cessare,* n. 1. *desistere,* n. 3. *desinere,* n. 3. Cic. *absistere.* n. 3. Liv. —3— Resistere, tener fronte: *Resistere,* n. 3. *subsistere,* n. 3. *occurrere,* n. 3. *repugnare,* n. 1. Ces. *contendere,* n. 3. *decertare,* n. 1. *refragari,* d. 1. Cic. *restare,* n. 1. Prop. *substare,* n. 1. Ter. *reniti,* d. 3. *reluctari.* d. 1. Plin.
Senza ristare; Senza indugio: *sine mora,* Cic. *nulla mora.* Prop. Perchè ristate qui a sì grande rischio? *quid in tanto discrimine periculi cunctamini?* Liv. Ristate dal trattare d'alleanza: *supersedete de amicitia agere.* Liv.
Ristata. sost. Ristare, fermata: *Mora, ae,* f. *mansio, onis.* f. Cic.
Ristato. add. da Ristare; Cessato: *Finitus,* Oraz. *intermissus, a, um.* Cic.
Ristaurare e derivati. V. Restaurare e deriv.
Ristecchire. V. Asciugare.
Ristecchito. V. Asciugato.
Ristemperare. V. Ritemperare.
Ristillare. Stillar di nuovo: *Rursus stillare.* a. 1.
Ristinguere. Estinguere, smorzare: *Restinguere,* a. 3. *exstinguere.* a. 3. Cic.
Ristio. sost. V. Rischio.
Ristio. V. Restio.
Ristituire e derivati. V. Restituire e derivati.
Ristoppare. —1— Riturar le fessure colla stoppa: *Stuppa rursus obturare.* a. 1. —2— Riturare in qualunque modo: *Rursus obturare.* a. 1.
Ristoppiare. V. Rispigolare.
Ristoramento. —1— Contraccambio, ricompensa: *Compensatio, onis,* f. *remuneratio, onis,* f. Cic. *praemium, ii,* n. *pretium, ii.* n. Virg. —2— per lo Rifare, Ristauro, rinnovamento: *Renovatio, onis,* f. Cic. *refectio, onis,* Col. *restitutio, onis,* f. Svet. *restauratio, onis.* f. Cod. —3— Rifocillamento: *Refectio, onis,* f. *recreatio, onis.* f. Plin.
Ristorare. —1— Ricompensare, contraccambiare: *Reddere,* a. 3. *compensare,* a. 1. *remunerare,* a. 1. *remunerari,* d. 1. Cic. *rependere.* a. 3. Virg. —2— Risarcire, parlandosi di danni: *Resarcire,* a. 4. Col. *sarcire,* a. 4. Liv. *exsarcire.* a. 4. Ter. —3— Restaurare, rinnovare: *Restaurare,* a. 1. *renovare,* a. 1. Cic. *reparare,* a. 1. Liv. *reficere,* a. 3. Oraz. *restituere.* a. 3. Ces. —4— Ricreare, sollevare, confortare: *Recreare,* a. 1. Cic. *reficere,* a. 3. *redintegrare,* a. 1. Ces. *reparare,* a. 1. *relevare.* a. 1. Ovid. —5— Rifocillare: *Reficere,* a. 3. Cic. *refovere,* a. 2. Ovid. *refocillare,* a. 1. *focillare.* a. 1. Sen. —6— n. pass. Ripigliar conforto, prendere alleggiamento: *Animum renovare,* a. 1. Cic. *se remittere,* a. 3. Nep. *animum remittere.* a. 3. Liv.
Ristorar la battaglia, e simili, vale Rinvigorirla con nuove genti, con nuovi aiuti: *proelium instaurare,* Liv. *renovare, redintegrare,*

Cic. *pugnam restituere.* Liv. Ristorare i danni: *damna sarcire.* Cic. I danni saranno ristorati col bottino: *damna praeda sarcientur.* Liv. Ristorare una casa: *domum reficere.* Cic. Ristorare colla guerra una vergogna: *turpitudinem bello compensare.* Cic. Per mantenere il mio diritto e ristorarmi delle tue ingiustizie: *ut meum jus teneam, et tuam injuriam persequar.* Cic. Non potevano ristorarsi: *sui recipiendi facultas non dabatur.* Ces. Ristorare col cibo le forze: *cibo reficere vires.* Liv. Ristorarsi di cibo e di sonno: *curare corpora cibo somnoque.* Liv. La disciplina militare rotta per colpa sua, sia per la sua pena ristorata: *disciplinam militarem culpa sua prolapsam poena restituat.* Liv. Per ristorare i ponti rotti dal tempo: *ut ruptos vetustate pontes reponeret.* Tac.

Ristorativo. add. Che ha virtù e forza di ristorare e confortare: *Recreans, antis,* Plin. *resumptivus, resumptorius, a, um.* Cel. Aurel.

Ristorato. add. da Ristorare. —1—Restaurato, rifatto: *Restauratus,* Cod. *instauratus, renovatus,* Cic. *reparatus,* Luc. *redintegratus,* Liv. *repositus, a, um.* Tac. —2— Refocillato: *Refocillatus,* Plin. *focillatus,* Svet. *refotus, a, um.* Col.

Ristoratore. verbal. masc. Che o Chi ristaura: *Restaurator, oris,* m. *instaurator, oris,* m. *renovator, oris,* m. *restitutor, oris,* m. Liv. *reparator, oris,* m. Staz. *refector, oris.* m. Svet.

Ristoratrice. femm. di Ristoratore: *Restitutrix, icis,* f. Apul. *reparans, antis.* f. Curz.

Ristorazioncella. dim. di Ristorazione; Piccolo conforto: *Brevis relaxatio, onis.* f. Cic.

Ristorazione. } —1—Rimerito, ricompensa:
Ristoro. } *Compensatio, onis,* f. *remuneratio, onis,* f. Cic. *praemium, ii,* n. *pretium, ii.* n. Virg. —2—Conforto o Ricreazione: *Relaxatio, onis,* f. *animi remissio, onis,* f. Cic. *refectio, onis,* f. Quint. *solatium, ii,* n. *solamen, inis.* n. Virg. —3—Rifacimento, rinnovazione: *Renovatio, onis,* f. Cic. *refectio, onis,* f. Col. *restitutio, onis,* f. Svet. *restauratio, onis.* f. Cod. — 4 — Rifocillamento: *Refectio, onis,* f. *recreatio, onis.* f. Plin.

Ristrettamente. avv. —1— Con modo ristretto, in breve: *Presse, brevi, breviter, summatim, compresse,* Cic. *strictim.* Plaut. —2— In piccolo spazio: *Anguste.* Ces. —3—Rigorosamente: *Restricte,* Cic. *restrictim.* Non. —4— In breve tempo: *Brevi, brevi tempore.* Cic.

Ristrettivo. V. Ristringitivo.

Ristretto. sost. —1—Compendio, sunto: *Compendium, ii,* n. Quint. *arctum, i,* n. Oraz. *epitome, es,* f. Cic. *summarium, ii,* n. Sen. *breviarium, ii.* n. Plin. —2—Luogo angusto: *Angustiae arum,* f. pl. Cic. *angustus, arctus locus, i.* m. Ces.

In ristretto; Sommariamente, in modo ristretto: *in arctum,* Oraz. *presse; summatim,* Cic. *strictim.* Plaut. Fare un ristretto di molti volumi: *colligere volumina in arctum.* Plin.

Ristretto. add. da Restringere. —1— Stretto: *Restrictus,* Oraz. *strictus,* Ovid. *compressus, angustatus, contractus, coarctatus, a, um.* Cic. —2— Compendiato: *Constrictus,* Quint. *circumscriptus,* Cic. *collectus, a, um.* Plin. — 3—Limitato: *Restrictus,* Plin. *definitus, a, um.* Cic. —4—Breve: *Angustus,* Lucr. *brevis, e.* Cic. —5— Misero: *Angustus,* Sen. *arctus,* Ovid. *miser, era, erum.* Cic. —6—Avaro: *Restrictus, avarus, a, um, tenax, acis.* Cic.

Fortuna ristretta, beni di fortuna ristretti: *res arctae; arcta fortuna.* Ovid.

Ristrignente. V. Ristringitivo.

Ristrignere e Ristringere. —1— Stringere, legare strettamente: *Restringere,* a. 3. Tac. *adstringere,* a. 3. Cic. *constringere.* a. 3. Ter. — 2—Unire, mettere insieme, e quasi stringere insieme: *Colligere,* a. 3. *colligare,* a. 1. *glomerare,* a. 1. Virg. *constringere.* a. 3. Plaut. — 3—Rinserrare, rinchiudere: *Concludere,* a. 3. *includere,* a. 3. Cic. *recludere,* a. 3. Staz. *claudere.* a. 3. Nep. —4— Obbligare, costringere: *Cogere,* a. 3. Nep. *constringere,* a. 3. Ter. *astringere,* a. 3. *obligare,* a. 1. *obstringere.* a. 3. Cic. —5—Diminuire, scemare, rappiccinire, e particolarmente parlandosi di Larghezza: *Coangustare,* a. 1. Cels. *angustare.* a. 1. Catul. —6— Raffrenare, frenare: *Restringere,* a. 3. Sen. *refrenare,* a. 1. *coërcere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. *arcere,* a. 2. *tenere,* a. 2. Cic. *frenare,* a. 1. Liv. *compescere.* a. 3. Plin. —7—Abbreviare, ridurre in breve: *Astringere,* a. 3. *coarctare,* a. 1. Cic. *corripere,* a. 3. *contrahere,* a. 3. *breviare,* a. 1. Quint. *arctare.* a. 1. Petr.

Ristringersi nello spendere, nelle spese, vale Moderarsi, spender poco: *restringere sumptus,* Sen. *sumptui parcere; sumptus extenuare, minuere.* Cic. Ristringersi con alcuno, vale Far seco grande e stretta amicizia: *intima cuipiam familiaritate conjungi.* Nep. Ristringersi con alcuno, vale anche Unirsi a consiglio o a parlamento: *inter se convenire; convenire in consilium.* Cic. Ristringersi nelle spalle, e Ristringersi assolutamente, vale Mettersi in atto di commiserazione: *commiserari.* Cic. Talora vale Acconsentire di mal animo: *invito animo assentiri.* Ristringere il ventre, vale Indurre stitichezza: *alvum adstringere.* Cels. Ristringere la briglia; Ritirarla: *inhibere frenos,* Liv. *premere frena, habenas,* Virg. *habenas adducere.* Cic. Quantunque gli accampamenti fossero per sè ristretti, li ristrinse ancora: *etsi erant castra exigua per se, quam maxime contrahit.* Ces. Questa legge si può ristringere: *haec lex coangustari potest.* Cic. Ristringere il discorso, la risposta in poco: *verba in pauca conferre,* Plaut. *respondere pauca.* Oraz. Ristringersi in breve; Spacciarsi alle brevi: *paucis absolvere,* Sall. *paucis se expedire.* Cic. Si ristrinse a dir poche e modeste parole: *modica, et modesta disseruit.* Tac.

Ristrignimento e Ristringimento. —1— Il restringere, restringimento: *Coarctatio, onis.* f. Liv. —2— Raffrenamento: *Refrenatio, onis,* f. *coërcitio, onis.* f. Sen. —3—L'indurre stitichezza: *Astrictio, onis.* f. Plin.

Ristringente. V. Ristringitivo.

Ristringere. V. Ristrignere.

Ristringimento. V. Ristrignimento.

Ristringitivo. add. Che restringe, atto a restringere, astringente: *Astrictorius, stypticus, a, um.* Plin.

Ristrizione. V. Restrizione.

Ristropicciare. Stropicciare, fregar di nuovo: *Refricare.* a. 1. Cat.

Ristuccare. —1—Stuccar di nuovo: *Rursus marmorato parietes oblinere.* a. 3. —2— semplicemente Stuccare: *Parietes marmorato oblinere.* a. 3. Vitr. —3—Nauseare o saziare fino alla nausea: *Fastidium movere,* a. 2. Ovid. *afferre,* a. anom. Col. *gignere,* a. 3. *nauseam facere,* a. 3. *stomachum excitare,* a. 1. *movere,* a. 2. Plin. *satietatem parere,* a. 3. Cic. *taedium, satietatem creare,* a. 1. Plin. *taedium movere.* a. 2. Tac. —4— n. pass. Nausearsi, sentir fastidio, sazietà: *Nauseare,* n. 1. *stomachari,* d. 1. *satiari,* pass. 1. *fastidire,* a. 4. *nauseam suscipere,* a. 3. *nausea premi,* pass. 3. Cic. *fastidium sentire,* a. 4. Plin. *satietatem capere,* a. 3. Plaut. *taedium capere.* a. 3. Liv.

Questa nostra frequenza non sai quanto ristucchi gli uomini: *ista nostra assiduitas, nescis, quantum afferat hominibus fastidii, quantum satietatis.* Cic.

Ristucchevole. add. Che ristucca: *Nauseosus,* Plin. *fastidiosus, a, um.* Oraz.

Ristucco. add. Infastidito: *Pertaesus, satiatus, taedio affectus,* Tac. *taedio fatigatus,* Petr. *satietate defessus, a, um.* Cic.

Egli è ristucco di queste cose: *haec illi odiosa sunt.* Cic. Io era ristucco di quest'studii: *me horum studiorum taedebat.* Cic. Dei giuochi ciascuno è ristucco: *ludorum quisque jam satietate defessus est.* Cic.

Ristudiare. Studiar di nuovo: *Rursus studere.* n. 2.

Ristuzzicare. Stuzzicar di nuovo: *Rursus incitare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *impellere.* a. 3.

Risucciare. Succiare: *Sugere,* a. 3. Cic. *exsugere.* a. 3. Plaut.

Risucitare e deriv. V. Risuscitare e deriv.

Risudamento. —1—Il risudare: *Iteratus sudor, oris.* m. —2— Trasudamento, gemitivo: *Scatebra, ae,* f. Virg. *scaturigo, inis,* f. Plin. *humor, oris.* m. Lucr.

Risudare. —1— Sudar di nuovo: *Rursus, iterum sudare.* a. 1. —2— Gemere o uscir fuori l'umore: *Resudare,* a. e n. 1. Curz. *sudare,* a. e n. 1. Virg. *exsudare.* a. e n. 1. Col.

Risvegghiare. V. Risvegliare.

Risvegliamento. Il risvegliarsi: *Excitatio, onis.* f. Arnob.

Risvegliare. —1—Svegliar di nuovo: *Rursus e somno excitare.* a. 1. —2— semplicemente Svegliare: *Expergere,* a. 3. *e somno excitare,* a. 1. Cic *somnum excutere.* a. 3. Sen. —3— n. pass: Svegliarsi: *Expergisci,* d. 3. Oraz. *somno excuti.* pass. 3. Virg. —4—trasl. Suscitare, eccitare: *Excitare,* a. 1. *suscitare,* a. 1. *expergefacere,* a. 3. Cic. *resuscitare.* a. 1. Ovid.

Te risveglia il canto del gallo, lui il suono della tromba: *te gallorum, illum buccinarum cantus exsuscitat.* Cic. Risvegliare il riso, la guerra civile, il sospetto: *excitare risum, bellum civile, suspicionem.* Cic.

Risvegliato. add. da Risvegliare. —1— Svegliato: *Excitatus,* Curz. *expergefactus, e somno expergefactus, a, um.* Svet. —2—trasl. Eccitato, stimolato: *Experrectus, excitatus, a, um.* Cic.

Risuggellare. —1—Suggellare di nuovo: *Rursus obsignare.* a. 1. —2— semplicemente Suggellare: *Obsignare.* a. 1. Cic.

Risviare. Sviar di nuovo, di nuovo allontanare, distorre: *Rursus abducere,* a. 3. *amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *avertere.* a. 3.

Risultamento. V. Risultato. sost.

Risultare. —1— Provenire, derivare, venire per conseguenza; ma dicesi solo di Cose inanimate: *Sequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. *proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *colligi,* pass. 3. *inferri,* pass. anom. Cic. *nasci,* pass. 3. Virg. *fieri.* pass. anom. Nep. —2— Risaltare, porgere o sporgere dal piano qualche cosa: *Prominere.* n. 2. Ovid.

Da ciò naturalmente risulta, che ecc.: *ex quo illud natura consequitur, ut etc.* Cic. Ne risulta per ultimo, che ecc.: *illud extremum est, ut etc.* Cic.

Risultato. sost. —1— Risultamento, derivazione: *Derivatio, onis,* f. *deductio, onis.* f. Cic. — 2—La riuscita, l'effetto, la conseguenza: *Successus, us,* m. Virg. *successio, onis,* f. *consequentia, ae,* f. *consequens, entis,* n. *consecutio, onis,* f. *exitus, us.* m. Cic.

Risultato. add. da Risultare; Derivato: *Derivatus, profectus,* Ces. *natus, ortus, a, um.* Cic.

Risupino. add. Resupino, volto colla faccia all'insù: *Resupinus,* Virg. *resupinatus, a, um.* Plin.

Risurgere, Resurgere e Risorgere. n. —1—Sorger di nuovo: *Resurgere.* n. 3. Ovid. —2— Risuscitare, rivivere: *Reviviscere,* n. 3. *renasci,* d. 3. *ab inferis existere,* n. 3. *a Diis manibus venire,* n. 4. Cic. *ad vitam reverti,* pass. 3. Lucr. *resurgere.* n. 3. Claud. —3— trasl. Rimettersi, rialzarsi, rinvigorire: *Resurgere,* n. 3. Virg. *revivere,* n. 3. *reviviscere,* n. 3. *exsurgere.* n. 3. Cic. —4—Derivare, nascere: *Proficisci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *sequi,* d. 3. *consequi,* d. 3. Cic. *nasci,* d. 3. Virg. *fieri.* pass. anom. Nep.

Risurgimento. V. Resurressione.

Risurressi. V. Resurressi.

Risurressione. } V. Resurressione.
Risurrezione. }

Risuscitamento. V. Risuscitazione.

Risuscitare. —1— Render la vita: *Ab inferis excitare,* a. 1. *reducere,* a. 3. *revocare,* a. 1. *a mortuis excitare,* a. 1. *ad vitam revocare,* a. 1. Cic. *extinctum restituere.* a. 3. Ovid. —2— neutr. Ritornare in vita: *Renasci,* d. 3. *reviviscere,* n. 3. *ab inferis existere,* n. 3. *a Diis manibus venire,* n. 4. Cic. *ad vitam reverti,* pass. 3. Lucr. *resurgere.* n. 3. Claud. —3— att. Ravvivare, rinvigorire: *Resuscitare,* a. 1. Ovid. *excitare.* a. 1. Cic. —4— neutr. Rialzarsi, rimettersi, rinvigorire: *Revivere,* n. 3. *reviviscere,* n. 3. *exsurgere,* n. 3. Cic. *resurgere.* n. 3. Virg. —5— att. Risvegliare: *Expergere,* a. 3. *e somno excitare,* a. 1. Cic. *somnum excutere.* a. 3. Sen.

Come se io potessi risuscitare suo figlio: *quasi ego excitare filium ejus ab inferis possem.* Cic. Risuscitare la fortuna: *excitare fortunam.* Tac.

Risuscitato. add. Ritornato in vita: *Redivivus,* Sil. *a morte revocatus,* Virg. *ab inferis excitatus, a, um.* Cic.

Risuscitatore. verbal. masc. —1— Chi rende la vita: *Vitae restitutor, oris.* m. —2— Rinnovatore, restauratore: *Restitutor, oris,* m. Liv. *reparator, oris,* m. Staz. *refector, oris,* m. Svet. *restaurator, oris.* m. Iscr. ant.

Risuscitazione. Il risuscitare: *Ad vitam revocatio, onis,* f. *reditus, us.* m.

Ritagliare. —1— Di nuovo tagliare: *Rursus resecare,* a. 1. *recidere,* a. 3. *abscindere,* a. 3. *secare.* a. 1. —2— semplicemente Tagliare: *Desecare,* a. 1. Cic. *praecidere,* a. 3. Plaut. *resecare,* a. 1. Virg. *caedere,* a. 3. Ces. *recidere.* a. 3. Ovid. —3— trasl. Toglier via: *Resecare,* a. 1. *excidere,* a. 3. *tollere,* a. 3. Cic. *recidere.* a. 3. Ovid.

Ritagliatore. verbal. masc. Colui che vende i ritagli di panno: *Panniculorum venditor, oris.* m.

Ritaglio. — 1 — Tagliatura, raffilatura di qualsiasi cosa: *Praesegmen, inis,* n. Plaut. *segmen, inis,* n. *resegmen, inis.* n. Plin. —2— più particolarmente Pezzo di panno, o drappo levato dalla pezza: *Pannicu us, i.* m. Cels.

Ritardamento. } Il ritardare: *Retardatio,*
Ritardanza. } *onis,* f. *mora, ae,* f. *commoratio, onis,* f. *dilatio, onis,* f. *cunctatio, onis.* f. Cic.

Ritardare. —1— Intertenere, far indugiare: *Retardare,* a. 1. *remorari,* d. 1. *tardare,* a. 1. *morari,* d. 1. *demorari,* d. 1. *moram facere,* a. 3. *moram afferre.* a. anom. Cic. —2— neutr. Trattenersi, indugiare: *Morari,* d. 1. *cunctari,* d. 1. *tardare,* n. 1. *retardari,* pass. 1. Cic. *demorari,* d. 1. *remorari,* d. 1. Plaut. *immorari,* d. 1. Col. *moras trahere,* a. 3. Virg. *moras ducere.* a. 3. Quint. —3— Impedire: *Distinere,* a. 2. Ces. *impedire,* a. 4. *obstare,* n. 1. *officere,* n. 3. *impedimentum inferre,* a. anom. *impedimento esse.* n. anom. Cic.

Ritardare la guerra: *bellum trahere, differre*, Liv. *tarditatem afferre bello*. Cic. Ritardare il viaggio: *remorari iter*. Sall.

Ritardativo. add. Che ritarda, atto a far indugiare: *Remorans, antis*, Ovid. *retardans, antis*. Svet.

Ritardato. add. da Ritardare; Trattenuto: *Retardatus, tardatus*, Cic. *remoratus, a, um*. Ovid.

Ritardatore. verbal. masc. Che, o Chi ritarda, trattiene: *Morator, oris*, m. Liv. *cunctator, oris*, m. Cic. *dilator, oris*, m. Oraz.

Ritardazione. } Indugio: *Retardatio, onis*,
Ritardo. } f. *mora, ae*, f. *commoratio, onis*, f. *cunctatio, onis*, f. *dilatio, onis*, f. Cic. *remoramen, inis*. n. Ovid.

Frapporre ritardo ad alcuno: *objicere alicui moram*, Liv. *moram cuipiam inferre, facere*, Cic. *afferre*. Plaut. Senza ritardo alcuno: *ne intervallo quidem facto*. Cic. Togliere i ritardi: *moras rumpere*, Virg. *pellere*, Ovid. *abrumpere*, Sen. *removere*. Plaut. Non soffrire, non ammettere ritardo: *non capere moram*, Ovid. *non posse pati dilationem*. Liv.

Ritegno. —1— Ostacolo, impedimento, riparo: *Repagula, orum*, n. pl. *impedimentum, i*, n. Cic. *objectaculum, i*, n. Varr. *obex, icis*. m. e f. Virg. —2— Mantenimento, rifugio: *Praesidium, ii*, n. *auxilium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *defensio, onis*, f. *subsidium, ii*. n. Cic. —3— Ritentiva, memoria: *Retinentia, ae*, f. *memoria, ae*. f. Lucr. —4— Laccio o simile, *Retinaculum, i*, n. Oraz. *frenum, i*, n. *vinculum, i*. n. Cic.

Senza ritegno, vale Senza modo, senza misura: *extra modum; praeter modum*, Cic. *supra modum*. Liv. Uomo senza ritegno: *homo praeceps*. Ces. Usare un certo ritegno nelle cose: *modum in rebus adhibere*. Cic. Porre ritegno alla licenza: *frena licentiae injicere, immittere*. Oraz.

Ritemenza. V. Temenza.

Ritemere. —1— Temer di nuovo: *Rursus timere*, a. 2. *pertimescere*. a. 3. —2— semplicemente Temere: *Metuere*, a. 3. *vereri*, d. 3. *extimere*, a. 2. *extimescere*, a. 3. *pertimescere*, a. 3. *timore*, a. 2. Cic. *pertimere*. a. 2. Nep.

Ritemperare e Ritempare. —1— Di nuovo temperare: *Iterum temperare*, a. 1. *moderari*. d. 1. —2— semplicemente Temperare, moderare: *Temperare*, a. 1. *moderari*, d. 1. *mitigare*, a. 1. Cic. *admoderari*, d. 1. Plaut. *mollire*. a. 4. Plin.

Ritemprare le spade: *recoquere enses*. Virg. Ritemprare i versi: *incudi reddere versus*. Oraz. L'ingegno coll'esercizio si ritempra: *animi exercitando levantur*. Cic.

Ritendere. —1— Stendere, tendere di nuovo: *Rursus tendere*, a. 3. *distendere*, a. 3. *extendere*. a. 3. —2— semplicemente Tendere, distendere: *Distendere*, a. 3. *detendere*, a. 3. Ces. *extendere*, a. 3. Oraz. *tendere*. a. 3. Virg.

Ritenenza. Il ritenere: *Retentio, onis*, f. Cic. *detentio, onis*. f. Cod.

Ritenere. —1— Impedire ad alcuna cosa il moto cominciato, fermare, arrestare: *Retinere*, a. 2. Plaut. *detinere*, a. 2. *continere*, a. 2. Ces. *tenere*, a. 2. *sistere*, a. 3. Virg. *retentare*, a. 1. Ovid. *compescere*, a. 3. Tib. *cohibere*. a. 2. Plin. —2— n. pass. Contenersi, raffrenarsi, astenersi: *Se continere*, a. 2. *se tenere*, a. 2. *se reprimere*, a. 3. Cic. *se cohibere*. a. 2. Ter. —3— Carcerare, mettere in carcere, arrestare: *Comprehendere*, a. 3. *in custodiam tradere*, a. 3. *dare*, a. 1. *includere*, a. 3. Cic. *in vincula, in carcerem condere*, a. 3. Liv. *in custodiam condere*. a. 3. Tac. —4— Mantenere, conservare: *Retinere*, a. 2. *tenere*, a. 2. *conservare*, a. 1. Cic. *servare*. a. 1. Oraz. —5— Sostenere: *Sustinere*, a. 2. *sustentare*, a. 1. *defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *ferre*. a. anom. Cic. —6— Avere, possedere: *Retinere*, a. 2. Lucr. *tenere*, a. 2. *habere*, a. 2. Cic. *possidere*, a. 2. Ces. *obtinere*. a. 2. Liv. —7— Serbare, tenere per sè: *Tenere*. a. 2. Ces. —8— Credere, pensare: *Tenere*, a. 2. *credere*, a. 3. *arbitrari*, d. 1. *existimare*, a. 1. *putare*, a. 1. *censere*, a. 2. Cic. *aestimare*, a. 1. Fedr. *judicare*. a. 1. Ter. —9— Tenere a mente: *Tenere*, a. 2. *meminisse*, difett. 3. Virg. *recordari*, d. 1. *memoria custodire*, a. 4. *tenere*, a. 2. Cic. *memoria retinere*. a. 2. Nep. —10— Dar ricetto, ricettare: *Receptare*, a. 1. Ter. *recipere*, a. 3. Cic. *hospitari*. d. 1. Sen. —11— Reggere, governare: *Regere*, a. 3. *dirigere*, a. 3. *moderari*, d. 1. *gubernare*, a. 1. *temperare*. a. 1. Cic. —12— Trattenere: *Retinere*, a. 2. *tenere*, a. 2. *morari*, d. 1. *detinere*. a. 2. Cic. —13— Dimorare, fare stanza: *Morari*, d. 1. Virg. *immorari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *habitare*, a. e n. 1. Cic. *manere*, n. 2. Ces. *mansitare*. n. 1. Tac. —14— n. pass. Arrestarsi, fermarsi: *Consistere*, n. 3. *restare*, n. 1. *remanere*, n. 2. *manere*, n. 2. Cic. *subsistere*, n. 3. Ces. *sistere*. n. 3. Virg.

Ritenere amistà con alcuno, vale Essergli amico: *esse in amicitia cum aliquo*. Nep. Ritenere una cosa a memoria, vale Ricordarsene: *aliquid memoria custodire*. Cic. Ritenere i costumi d'alcuno, vale Praticare, o imitare le maniere di quello: *vestigia alicujus persequi*, Cic. *in alterius mores abire*. Liv. Ella si ritenga l'oro e tutti i vestiti donneschi: *aurum, atque vestem omnem muliebrem habeat sibi*. Plaut. Esser ritenuto da affare di maggior importanza: *majore negotio detineri*. Cic. Ritenersi a casa: *domi remanere*. Ces. Per timor della pena ritenersi dal delitto: *supplicii metu a scelere revocari*. Cic. I soldati un poco si ritennero: *cunctati milites aliquamdiu sunt*. Liv. Ritenere tutti gli inviti: Accettarli tutti: *nullum convivium renuere*. Cic. Ritenete pure per false queste cose, se non ve le proviamo: *haec si vobis non probamus, sint falsa sane*. Cic. Così ritengono gli abitatori di quelle terre: *sic rem se se habere cultores ejus terrae putant*. Sall. Queste cose pene a ritenerle per vere: *haec mihi verisimilia non videntur*. Cic.

Ritenevole. add. Atto a ritenere, che ritiene: *Retinens, entis*, Cic. *tenens*, *entis*. Oraz.

Ritenimento. —1— L'azione del ritenere, il mantenere: *Servatio, onis*, f. Plin. *conservatio, onis*. f. Cic. —2— Ostacolo, ritegno: *Repagula, orum*, n. pl. *impedimentum, i*, n. Cic. *obex, icis*, m. e f. Virg. *objectaculum, i*. n. Varr. —3— Ricettacolo, dimora: *Receptaculum, i*, n. Cic. *mansio, onis*, f. *habitatio, onis*, f. *domus, us*. f. Virg.

Ritentiva. Facoltà di ritenere a memoria: *Retinentia, ae*, f. *memoria, ae*. f. Lucr.

Ritentivo. }
Ritentojo. } V. Ritegno.

Ritentore. verbal. masc. —1— Chi trattiene: *Retentor, oris*. m. Apul. —2— Chi conserva: *Conservator, oris*, m. *servator, oris*. m. Cic. —3— Chi ricetta: *Receptator, oris*, m. Cic. *receptor, oris*. m. Tac.

Ritentrice. femm. di Ritentore. —1— Che trattiene: *Retentatrix, icis*. f. Macr. —2— Che conserva: *Conservatrix, icis*. f. Cic.

Ritentare. Tentar di nuovo: *Retentare*, a. 1. Ovid. *rursus experiri*. d. 4.

Ritentar le armi: *retentare arma*. Luc. Il male mi viene spesso ritentando: *crebro me morbus refricat*. Cic.

Ritenuta. V. Ritenimento.

Ritenutamente. avv. Con ritenutezza: *Circumspecte, temperanter, moderate*, Cic. *moderanter*. Luc.

Ritenutezza. Il ritenersi: *Moderatio, onis*, f. *temperatio, onis*, f. *temperantia, ae*, f. *modestia, ae*. f. Cic.

Ritenuto. add. da Ritenere. —1— Rattenuto, trattenuto: *Retentus*, Ovid. *detentus*, Tac. *cohibitus, a, um*. Plin. —2— Raffrenato: *Refrenatus*, Lucr. *frenatus*, Virg. *infrenatus, compressus*, Liv. *repressus, cohibitus, a, um*. Cic. —3— Carcerato: *In vincula conjectus*, Sen. *carcere clausus*, Virg. *in carcere apprehensus, a, um*. Cod. —4— Circospetto, modesto: *Consideratus, modestus, temperatus, verecundus, a, um*. Cic. —5— Scarso, parco: *Parcus, a, um, tenax, acis, abstinens, entis*. Cic. *astrictus, a, um*. Prop.

Andare ritenuto in alcuna cosa, vale Andare o procedere in essa adagio, e con avvertenza e riguardo: *caute aliquid efficere*, Cic. *circumspecte aliquid facere*. Quint. Essi sono al male meno ritenuti: *minor illorum ad facinus est verecundia*. Cic.

Ritenzione. —1— Il ritenere, il mantenere: *Retentio, onis*, f. *conservatio, onis*, f. Cic. *servatio, onis*. f. Plin. —2— Ostacolo, ritegno: *Repagula, orum*, n. pl. *impedimentum, i*, n. Cic. *objectaculum, i*. n. Varr. —3— Arresto: *Comprehensio, onis*. f. Cic.

Riterminare. Porre di nuovo i termini: *Terminos, fines restituere*, a. 3. *renovare*, a. 1. *rursus fines terminare*, a. 1. *iterum terminare*. a. 1.

Riteso. add. da Ritendere: *Iterum tensus, a, um*.

Ritessere. —1— Tessere di nuovo: *Retexere*. a. 3. Ovid. —2— Ridire: *Repetere*, a. 3. *iterare*, a. 1. Cic. *ingerere*, a. 3. Tac. *retexere*. a. 3. Auson. —3— Rifare, ricomporre: *Retexere*, a. 3. *refingere*, a. 3. Virg. *reficere*, a. 3. Nep. *renovare*, a. 1. Cic. *recomponere*. a. 3. Veg.

Ritessuto. add. da Ritessere: *Denuo, iterum textus, a, um*.

Ritignere. Di nuovo tignere: *Retingere*. a. 3. Staz.

Ritimare. Scrivere, comporre in ritmo: *Versus facere*, a. 3. Oraz. *fundere*. a. 3. Cic.

Ritimico. V. Ritmico.

Ritimo. V. Ritmo.

Ritiramento. —1— Il ritirarsi, l'andarsene: *Secessio, onis*, f. *recessus, us*, m. Cic. *secessus, us*, m. Plin. *recessio, onis*. f. Vitr. —2— Ritiro: *Secessus, us*, m. Ovid. *recessus, us*, m. *solitudo, inis*. f. Cic.

Ritirare. —1— Di nuovo tirare: *Retrahere*. a. 3. Tac. —2— semplicemente Trarre: *Trahere*, a. 3. Cic. *retrahere*, a. 3. Tac. *detrahere*, a. 3. Irz. *pertrahere*. a. 3. Liv. —3— Tirare indietro: *Retrahere*, a. 3. Virg. *reducere*. a. 3. Ces. —4— parlandosi di Truppe, vale Farle allontanare dal luogo ove sono tornando indietro: *Reducere*, a. 3. *retrahere*. a. 3. Ces. —5— n. pass. Allontanarsi dal luogo ove si è tornando indietro: *Recedere*, n. 3. *pedem referre*, a. anom. Cic. *se retrahere*, a. 3. Oraz. *pedem, gradum revocare*. a. 1. Virg. —6— n. pass. in signif. più generale, Allontanarsi, andarsene: *Abscedere*, n. 3. *abire*, n. 4. *recedere*, n. 3. *decedere*, n. 3. *excedere*. n. 3. Cic. —7— n. pass. Restringersi, racconciarsi: *Se contrahere*. a. 3. Plin. —8— Ricoverarsi, ridursi: *Se referre*, a. anom. *se recipere*, a. 3. *se conferre*, a. anom. Ces. *se receptare*, a. 1. Ter. *confugere*, n. 3. *refugere*. n. 3. Cic. —9— parlandosi di Danaro, vale Riscuoterlo: *Exigere*, a. 3. Ces. *redigere*. a. 3. Cic. —10— n. pass. Tirarsi indietro: *Recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. *se submovere*. a. 2. Cic. —11— n. pass. Far luogo, dar luogo, dare il passo: *Cedere*, n. 3. Nep. *viam dare*, a. 1. *de via alicui decedere*. n. 3. Plaut. —12— att. trasl. Far desistere, distogliere: *Retrahere*, a. 3. Ter. *avertere*, a. 3. Liv. *abducere*, a. 3. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. Cic. *divertere*. a. 3. Luc. —13— n. pass. Desistere da quello che si è cominciato: *Desistere*, n. 3. *se removere*, a. 2. Cic. *se retrahere*, a. 3. Catul. *absistere*, n. 3. *desinere*. n. 3. Oraz. —14— att. parlandosi di Pistole, cannoni o altre armi da fuoco, vale Assottigliarle o di fuori o di dentro: *Attenuare*, a. 1. *tenuare*, a. 1. Ovid. *extenuare*. a. 1. Varr. —15— n. pass. Mancare alla parola: *Se retrahere*, a. 3. Cat. *fidem frangere*, a. 3. *derogare*, a. 1. *abrogare*, a. 1. *fallere*, a. 3. Cic. *violare*. a. 1. Fedr.

Ritirarsi dagli affari pubblici: *a negotiis publicis se removere*. Cic. Ritirano le navi dallo scoglio: *detrudunt naves scopulo*. Virg. Ritirarsi disordinato, parlandosi d'Esercito: *effuso agmine abire*. Liv. Non era dato a ferito di ritirarsi: *saucio sui recipiendi facultas non dabatur*. Ces. La plebe per difendere i suoi diritti si ritirò armata sull'Aventino: *plebs parandi juris gratia per secessionem armata Aventinum occupavit*. Sall. Si ritiravano nelle città vicine: *se in proxima oppida recipiebant*. Ces. Nè alle tende, nè alle montagne potevano ritirarsi: *neque in castra, neque in montes iter fugae illis erat*. Liv. Si ritirarono con tutti i loro averi nelle selve: *in sylvas se, suaque omnia contulerunt*. Ces. Da quel paese ritirava ogni anno cinquanta talenti: *ex ea regione quinquaginta ei talenta redibant*. Nep. Sempronio si ritirò a Lucca: *Sempronius Lucam concessit*. Liv. Ciascuno ritirarsi la notte nella propria abitazione: *nocte in sua quemque dilabi tecta*. Liv.

Ritirata. —1— Il ritirarsi, e si dice propriamente degli Eserciti quando si ritirano dalla battaglia: *Receptus, us*, m. *recessus, us*. m. Ces. —2— Segno dato ai soldati colle trombe o co' tamburi di ritirarsi ai loro quartieri, o all'insegna: *Receptus, us*, m. Ces. —3— Ritiro: *Receptus, us*, m. *secessus, us*, m. Virg. *recessus, us*. m. Ovid. —4— Difesa, giustificazione: *Purgatio, onis*, f. Ter. *expurgatio, onis*. f. Plaut.

Battere la ritirata, sonare a ritirata, o la ritirata, Dare il segno ai soldati colle trombe, o co' tamburi di ritirarsi ai loro quartieri o all'insegna: *receptui canere*. Ces. e figurat. vale Andarsene, partirsene: *abire; excedere*. Cic. Battere la ritirata, diciamo anche L'allontanarsi dagli affari, o da altra faccenda: *receptui canere*. Plin. Aver libera la ritirata fra i suoi: *expeditum ad suos receptum habere*. Ces. Perdere la ritirata: *receptum amittere*. Cic. La ritirata si faceva per un pendio: *erat per declive receptus*. Ces. La ritirata fu più disordinata della battaglia: *iter ipso proelio tumultuosius fuit*. Liv.

Ritiratamente. avv. Appartatamente: *Separatim, separate, secreto*, Tac. *seorsum, seorsus*. Plaut.

Ritiratezza. —1— L'azione del ritirarsi: *Secessio, onis*, f. *recessus, us*, m. Cic. *secessus, us*, m. Plin. *recessio, onis*. f. Vitr. —2— Lo stato di chi conversa ed usa poco con altri: *Secessus, us*, m. Ovid. *recessus, us*, m. *solitudo, inis*. f. Cic.

Ritirato. add. da Ritirare. —1— Tirato indietro, ritratto: *Retractus*, Cic. *reprehensus, a, um*. Ovid. —2— Contratto, rattratto: *Contractus*, Fedr. *adductus, a, um*. Virg. —3— Remoto, scostato: *Retractus*, Liv. *reductus*, Oraz. *subductus*, Plin. *secretus*, Cic. *semotus, a, um*. Ces.

Uomo ritirato, Che ama la ritiratezza: *solitarius homo*. Cic. Vita ritirata, vale Vita solitaria ed appartata: *umbratilis vita*. Cic. Andar ritirato in alcun affare, vale Usarvi cautela, maneggiarlo con riserbo: *caute efficere aliquid*. Cic. Eserciti ritirati in patria: *exercitus domos abducti*. Liv. Chiedono un colloquio in un luogo ritirato dai soldati: *colloquium petunt semoto a militibus loco*. Ces. Giulia rilegata nell'isola, e ritirata dagli occhi de' parenti: *Julia relegata in insulam, parentum oculis abducta*. Vell. Ritirato dagli affari: *semotus a curis*. Lucr.

Ritiro. —1— Luogo solitario ed appartato: *Recessus, us*, m. Ovid. *secessus, us*, m. Virg. *solitudo, inis*, f. Cic. *secretum, i*. n. Fedr. —2— Ritiratezza: *Secessus, us*, m. Ovid. *recessus, us*, m. *solitudo, inis*. f. Cic.

Ritmato. } Appartenente al ritmo: *Rhytmicus, a, um*. B. L.
Ritmico. add. }

Ritmico. sost. Colui che compone ritmi, cioè Versi, avuto solo riguardo al novero delle sillabe: *Rhytmicus, i*. m. B. L.

Ritmo. —1— Numero, proporzione del tempo d'un movimento al tempo di un altro movimento: *Rhytmus, i*, m. Quint. *numerus, i*. m. Cic. —2— Verso: *Numerus, i*, m. *carmen, inis*, n. *versus, us*. m. Virg.

Rito. —1— Ciò che si dee praticare nelle cerimonie d'una religione: *Ritus, us*. m. Varr. —2— nel pl. Le cerimonie stesse d'una religione: *Ritus, us*, m. Tac. *sacra, orum*, n. pl. *religio, onis*, f. *sacrae cerimoniae, arum*. f. pl. Cic.

Assistere ai sacri riti: *sacra curare, colere*. Cic. Violare i sacri riti: *sacra violare, polluere; sacras cerimonias polluere*. Cic. In quella costumanza è riposto un loro rito molto solenne: *quo more eorum gravissimae cerimoniae continentur*. Ces.

Ritoccamento. —1— Innalzamento di prezzo: *Pretii auctus, us*, m. *incrementum, i*. n. —2— Il ricorreggere e dar l'ultima mano ad un'opera: *Expolitio, onis*. f. Cic.

Ritoccare. —1— Di nuovo toccare: *Retractare*, a. 1. Ovid. *rursus tangere*. a. 3. —2— neutr. Ritornare: *Redire*, n. 4. *revenire*, n. 4. Cic. *revertere*. n. 3. Ces. —3— Ripercuotere: *Repercutere*, a. 3. Plin. *referire*. a. 4. Plaut. —4— Importunare replicando: *Obtundere*, a. 3. *aures obtundere*. a. 3. Cic. —5— Ricorreggere, lavorarvi sopra di nuovo, parlando di Opere e simili: *Retractare*, a. 1. Plin. *perpolire*, a. 4. *recognoscere*, a. 3. *absolvere*, a. 3. Cic. *incudi reddere*. a. 3. Oraz. —6— n. pass. Rassettarsi, ripolirsi: *Se reficere*, a. 3. Nep. *se exornare*. a. 1. Cic.

Ritoccare una corda figurat. vale Tornare sullo stesso affare: *eandem cantilenam canere*. Ter. Ritoccare le cose passate: *praeterita ingerere*. Cic.

Ritoccato. add. da Ritoccare. } Ricorretto: *Retractatus, a, um*. Cic.
Ritocco. add. }

Ritocco. sost. V. Ritoccamento.

Ritogliere e Ritorre. —1— Togliere di nuovo: *Rursus auferre*. a. anom. —2— Ripigliare, pigliare quel che è stato suo: *Recuperare*, a. 1. Ces. *recipere*. a. 3. Cic.

Ritolto. add. da Ritogliere; Tolto di nuovo: *Rursus ablatus, a, um*.

Ritondamente. avv. Con ritondità: *Rotunde*. Col.

Ritondare. —1— Dar forma ritonda, tondare: *Rotundare*, a. 1. Cic. *corrotundare*, a. 1. Sen. *globare*. a. 1. Plin. —2— Tosare: *Tondere*. a. 2. Cic.

Ritondato. add. da Ritondare; Che ha forma rotonda: *Rotundatus*, Vell. *corrotundatus, a, um*. Veg.

Ritondato. sost. V. Circonferenza.

Ritondetto. add. dim. di Ritondo: *Subrotundus, a, um*. Cels.

Ritondezza. } astr. di Ritondo: *Rotunditas, atis*. f. Plin.
Ritondità. }

Ritondo. add. Senza niun angolo, situato o composto in giro: *Rotundus*, Cic. *globatus, orbiculatus, a, um*. Plin.

Ritorcere. Di nuovo torcere, rivoltare in altra parte: *Retorquere*, a. 2. Cic. *reflectere*, a. 3. Catul. *replicare*. a. 1. Cat.

Ritorcere le parole dette da alcuno contro lui medesimo: *aliena verba repercutere*. Quint. Ritorcere l'argomento: *convertere argumentum*. Gell. Ritorcere le ingiurie: *regerere convicia*. Oraz. Ritorcere lo sguardo: *reflectere visus*. Val. Flacc.

Ritorcimento. } Il ritorcere: *Contorsio* e *contortio, onis*, f. Cic. *flexura, ae*. f. Svet.
Ritorcitura. }

Ritorica. V. Rettorica.

Ritormentare. Tormentare di nuovo: *Iterum cruciare*, a. 1. *torquere*. a. 2.

Ritornamento. } V. Ritorno.
Ritornanza. }

Ritornare. —1— n. Di nuovo tornare, e talora semplicemente Tornare: *Redire*, n. 4. *revenire*, n. 4. Cic. *revertere*, n. 3. Ces. *reverti*. pass. 3. Plaut. —2— in signif. att. Ridurre nell'essere primiero, riporre nel primo stato, restituire, rimettere: *Restituere*, a. 3. Cic. *reponere*, a. 3. Virg. *in integrum restituere*, a. 3. Ter. *in antiquum statum restituere*. a. 3. Cic. —3— n. Cambiarsi, convertirsi: *Mutari*. pass. 1. Cic. —4— att. Richiamare, far ritornare: *Restituere*, a. 3. Nep. *revocare*, a. 1. *repetere*. a. 3. Cic. —5— Ricondurre: *Reducere*, a. 3. Ter. *redigere*. a. 3. Ovid.

Ritornare il piede o il passo, vale Tornare indietro: *regredi*, Cic. *referre pedem*. Ter. Ritornare nel suo cuore, ritornare a sè o in sè; Ritornare in conoscimento, ritornare a coscienza, valgono Ravvedersi, far senno: *resipere*, Cic. *resipiscere*, Liv. *redire ad se*, Ter. *redire in viam; se ad se revocare; ad bonam frugem se recipere*. Cic. Ritornare in sè, vale anche Riprendere i sensi: *redire in sensus*. Luc. Ritornare a casa, figurat. vale Ripigliare il discorso interrotto: *ad inceptum redire*. Sall. Ritornar in uno, vale Significar la stessa cosa: *idem valere*. Cic. Ritornare alla mente, alla memoria, e simili, vale Ricordare: *recurrere memoriae*. Plin. Ritornare uno in pace con un altro, vale Rappacificarlo: *aliquem in gratiam alicujus restituere*, Ter. *in pristinam concordiam reducere*. Cic. Ritornare correndo: *recurrere*. Plaut. Ritornar nuotando: *renare*. Ovid. Ritornar navigando: *renavigare*. Cic. Ritornare spesso: *recursare*. Virg. Ritornare a piedi: *pedibus redire*. Plaut. Ritornare in qualche luogo: *repetere aliquem locum*. Liv. Ritornar rapidamente: *revolare*. Ovid. Ritornar sano; Ricuperar la sanità: *revalescere*. Ovid.

Ritornata. V. Ritorno.

Ritornato. add. Tornato di nuovo: *Regressus*, Liv. *reversus, a, um*. Ces.

Ritornato egli per la stessa strada: *ille remensus iter*. Sall. Ritornato alla medesima vita di prima: *in eamdem vitam revolutus denuo*. Ter.

Ritornatore. verbal. masc. Chi ritorna: *Rediens, euntis*, m. Ovid. *redux, ucis*. m. Plin.

Ritornello. Sorta di ripetizione, verso intercalare: *Palinodia, ae*. f. Amm.

Ritorno. sost. Ritornata: *Reditus, us*, m. *regressus, us*, m. *reversio, onis*, f. Cic. *reditio, onis*. f. Ces.

Concedere il ritorno ad uno: *dare regressum alicui*. Ovid. Impedire, vietare il ritorno ad alcuno: *rumpere reditum alicui*. Oraz. vale anche Impedire il ritorno in patria: *patria aliquem prohibere*. Cic. Fra la partenza ed il ritorno: *inter profectionem reditumque*. Cic. I Numidi si affrettarono a far ritorno alle abitazioni loro: *Numidae domum contenderunt*. Ces.

Ritorno. add. V. Ritornato.

Ritorre. V. Ritogliere.

Ritorta. —1— Vermena verde la quale attortigliata serve per legame di fastella, o di cose simili: *Retortus ramulus, i*. m. —2— Legame assolut. *Vinculum, i*, n. Virg. *ligamen, inis*, n. Ovid. *catena, ae*. f. Cic.

Ritorto. add. da Ritorcere. —1— Attortigliato: *Retortus, tortus, obtortus*, Virg. *detortus*, Cic. *intortus, a, um*. Catul. —2— Ripiegato: *Retortus*, Plin. *reflexus, curvatus, a, um*. Ovid.

Ritortola. V. Ritorta.

Ritortura. V. Ritorcimento.

Ritosare. Tosar di nuovo: *Retondere*, a. 2. Plaut. *rursus tondere*. a. 2.

Ritosato. add. da Ritosare: *Retonsus, a, um*. Plin.

Ritradurre. Di nuovo tradurre: *Rursus traducere*, a. 3. *vertere*. a. 3.

Ritraere. } V. Ritrarre.
Ritraggere. }

Ritraimento. V. Ritiramento.

Ritrangola o Ritrangolo. Specie d'usura: *Foenus* e *fenus, oris*. n.

Ritranquillare. Far di nuovo tranquillo: *Rursus placare*, a. 1. *lenire*, a. 4. *sedare*. a. 1.

Ritranquillato. add. da Ritranquillare: *Rursum placatus, sedatus, a, um*.

Ritrarre. —1— Cavar fuori di nuovo: *Rursus extrahere*. a. 3. —2— semplicemente Cavare o trarre: *Trahere*, a. 3. Virg. *educere*, a. 3. *elicere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. Cic. *extrahere*. a. 3. Ovid. —3— Ricavare, raccogliere parlandosi di Frutto, rendite, ecc.: *Percipere*. a. 3. Cic. —4— Sottrarre, scampare: *Retrahere*, a. 3. Nep. *liberare*, a. 1. Ces. *reservare*, a. 1. *seducere*. a. 3. Cic. —5— Distorre, impedire: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *arcere*, a. 2. *prohibere*. a. 2. Cic. —6— Distorre, dissuadere: *Retrahere*. a. 3. Ter. *devocare*, a. 1. *abducere*, a. 3. *dissuadere*, a. 2. Cic. *avertere*. a. 3. Liv. —7— Tirare indietro, ritirare: *Retrahere*, a. 3. Virg. *reprehensare*, a. 1. Liv. *retroagere*. a. 3. Plin. —8— Comprendere, venire in cognizione: *Percipere*, a. 3. *intelligere*, a. 3. *cognoscere*. a. 3. Cic. —9— Dipingere o scolpire alcuna cosa, rappresentandola al naturale: *Effingere*, a. 3. *ponere*, a. 3. Virg. *pingere*, a. 3. Cic. *repraesentare*, a. 1. *expingere*. a. 3. Plin. —10— per metaf. Dimostrare, descrivere: *Exprimere*, a. 3. *demonstrare*, a. 1. *describere*. a. 3. Cic. —11— Rapportare, riferire: *Referre*, a. anom. Ces. *renuntiare*, a. 1. *nuntiare*, a. 1. Nep. *apportare*, a. 1. Ter. *reportare*. a. 1. Virg. —12— n. pass. Raffrenarsi, contenersi: *Se tenere*, a. 2. *se reprimere*, a. 3. *se temperare*. a. 1. Cic. —13— n. pass. Ricovrarsi, ridursi in un luogo: *Se recipere*, a. 3. *se referre*, a. anom. *se conferre*, a. anom. Ces. *se receptare*. a. 1. Ter. —14— n. pass. Andarsene, partirsi: *Abscedere*, n. 3. *abire*, n. 4. *recedere*, n. 3. *decedere*, n. 3. *excedere*. n. 3. Cic. —15— n. pass. Raccogliersi, congregarsi: *Convenire*, n. 4. *adire*, n. 4. Cic. *coire*. n. 4. Ces. —16— n. pass. Farsi addietro, ritirarsi: *Recedere*, n. 3. *pedem referre*, a. anom. Cic. *se retrahere*, a. 3. Oraz. *pedem, gradum revocare*. a. 1. Virg. —17— n. pass. Desistere da quello che si è cominciato: *Desistere*, n. 3. *se removere*, a. 2. *abstinere*. n. 2. Cic.

Mi ritrai dalla malinconia: *me a moestitia avocas*. Cic. Non ritrarsi da alcun dolore: *nullam acerbitatem recusare*. Cic. Ritrarre uno dal delitto: *revocare aliquem a scelere*. Cic. Ritrasse da' suoi delitti più timore che potenza: *sceleribus plus sibi timoris, quam potentiae addidit*. Sall. I nemici si ritrassero alle montagne: *hostes in loca altiora concesserunt*. Liv. Se puoi ritrarre nulla, mi rapporta: *defer ad me, si quid intelliges*. Cic. Un'immagine di cera mi ritrarrà le tue sembianze: *te similem mihi referet tinea cerae*. Staz. Uomo che ritrae da Catone: *Catonis aemulator*. Cic.

Ritrascorrere. Trascorrere di nuovo: *Rursus transcurrere*, a. 3. *praetergredi*. d. 3.

Ritrasporre. Trasporre di nuovo: *Iterum transponere*, a. 3. *transferre*. a. anom.

Ritratta. V. Ritirata.

Ritrattamento. V. Ritrattazione.

Ritrattare. —1— Trattare di nuovo, rinnovare le cose trattate, e stabilite: *Iterum tractare*. a. 1. —2— semplicemente Trattare: *Tractare*, a. 1. *agere*, a. 3. Cic. *agitare*. a. 1. Tac. —3— Distornare: *Revocare*. a. 1. Cic. —4— Disdirsi, dir contro a quel che s'è detto prima: *Retractare*, a. 1. Virg. *revocare*, a. 1. Sen. *a sua sententia discedere*. n. 3. Ces.

Ritrattato. add. da Ritrattare; Riveduto: *Retractatus*, Cic. *recognitus, a, um*. Cod.

Ritrattazione. Il ritrattare: *Retractatio, onis*, f. Cic. *palinodia, ae*. f. Macr.

Ritrattista. Pittore di ritratti: *Pictor, oris*. m. Oraz.

Ritratto. sost. —1— Figura umana dipinta o scolpita, somigliante alcuna particolar persona: *Imago, inis*, f. *effigies, ei*, f. *simulacrum, i*, n. Cic. *exemplum, i*. n. Plaut. —2— Descrizione: *Descriptio, onis*, f. *expositio, onis*, f. *effictio, onis*. f. Cic. —3— Il ricavato, il prezzo della cosa venduta: *Redactus, us*. m. Cod. —4— Risultamento, esito, successo: *Exitus, us*, m. *successus, us*. m. Cic.

Il ritratto di Epicuro: *vultus Epicuri*. Plin. Ritratto al vivo: *signum vividum*, Prop. *simulacrum iconicum*. Svet. Questo è il tuo ritratto; è tanto somigliante, che nulla più: *tua est imago; tam consimilis est, quam potest*. Plaut. Fare un ritratto: *imaginem fingere, pingere, effingere, exprimere, repraesentare*. Cic. Fidia scolpì il suo ritratto sullo scudo di Minerva: *Phydias sui similem speciem inclusit in clypeo Minervae*. Cic. Far ritratto dai suoi maggiori: *majorum similem esse*. Cic. Farò ritratto della tua benevolenza: *benevolentiam tuam imitabor*. Cic.

Ritratto. add. da Ritrarre. —1— Tirato indietro: *Reductus*, Ces. *retractus, a, um*. Cic. —2— Cavato da vendita, ecc.: *Redactus, a, um*. Liv. —3— Espresso: *Expressus, a, um*. Cic.

Ritremare. Tremare di nuovo: *Iterum contremiscere*. n. 3.

Ritribuire e derivati. V. Retribuire e derivati.

Ritrinciare. —1— Trinciare di nuovo: *Rursus secare*, a. 1. *resecare*. a. 1. —2— figurat. Ritagliare, toglier via: *Resecare*, a. 1. *tollere*. a. 3. Cic.

Ritrinceramento. Nuovo trinceramento: *Novum vallum, i*. n.

Ritrincierare. Trincierare di nuovo: *Rursus vallo munire*. a. 4.

Ritrincierato. add. da Ritrincierare: *Novo vallo munitus, a, um*.

Ritritare. Tritar di nuovo: *Rursus terere*, a. 3. *atterere*, a. 3. *conterere*. a. 3.

Ritritato. add. da Ritritare: *Iterum tritus, a, um*.

Ritrogradare e derivati. V. Retrogradare e derivati.

Ritroguardo. V. Retroguardia.
Ritrombare. Di nuovo trombare: *Rursus signa canere,* a. 3. *iterum classicum canere.* a. 3.
Ritropico. V. Idropico.
Ritropisia. V. Idropisia.
Ritrosa. —1— Sorta di gabbia per prendere uccelli, che talora e anche detta Gabbia ritrosa: *Decipula, ae,* f. *decipulum, i.* n. Apul. —2— Tortuosità, o cosa che rigira in se medesima: *Anfractus, us,* m. Ces. *anfractum, i,* n. Varr. *ambages, um.* f. pl. Plin.
Ritrosaccio. peggior. di Ritroso: *Valde repugnans, antis, reluctans, antis.*
Ritrosaggine. V. Ritrosia.
Ritrosamente. avv. Con ritrosia, fastidiosamente: *Morose, repugnanter, aegre, invito.* Cic.
Ritrosare. V. Ritrosire.
Ritrosetto. dim. di Ritroso: *Subdifficilis, e, morosus, a, um.* Cic.
Ritrosia. astr. di Ritroso: *Repugnantia, ae,* f. *morositas, atis.* f. Cic.
Ritrosire e Ritrosare. Fare il ritroso: *Retractare,* n. 1. Liv. *reluctari.* d. 1. Plin.
Ritrosità. V. Ritrosia.
Ritroso. sost. —1— Raggiramento, giravolta: *Ambitus, us,* m. Oraz. *circuitus, us.* m. Cic. —2— parlandosi dell'Acqua, vale Vortice: *Vortex, icis.* m. Oraz.
Ritroso. add. —1— Opposto, contrario: *Oppositus,* Cic. *inversus,* Giov. *contrarius, a, um.* Svet. —2— Volto all'indietro: *Retroversus,* Ovid. *retrorsus, a, um.* Plin. —3— trasl. Ripugnante, renitente: *Repugnans, antis, recusans, antis, morosus, a, um, difficilis, e,* Cic. *reluctans, antis.* Virg.
A ritroso, posto avverb. vale Al contrario: *retro,* Virg. *recessim.* Plaut. Andando a ritroso del Rodano: *profectus adverso flumine Rhodani.* Liv.
Ritrovamento. Il ritrovare, invenzione: *Inventio, onis,* f. Plin. *inventum, i,* n. Ovid. *repertum, i,* n. Lucr. *repertus, us,* m. Apul. *adinventio, onis.* f. Cod.
Ritrovare, e antic. Retrovare. —1— Trovare: *Invenire,* a. 4. Ces. *reperire.* a. 4. Ter. —2— Trovare, racquistare (una cosa perduta): *Redipisci.* d. 3. Plaut. —3— Inventare, trovar qualche cosa di nuovo col mezzo del proprio ingegno: *Invenire,* a. 4. *excogitare,* a. 1. *machinari,* d. 1. *parere,* a. 3. Cic. *reperire,* a. 4. Plaut. *comminisci.* d. 3. Svet. —4— Ricercare minutamente, e con diligenza: *Vestigare,* a. 1. *investigare,* a. 1. *pervestigare,* a. 1. *indagare,* a. 1. *inquirere,* a. 3. *scrutari,* d. 1. *perscrutari,* d. 1. Cic. *explorare.* a. 1. Fedr. —5— Scavare di nuovo; parlandosi di Solchi, e simili: *Iterare.* a. 1. Col. —6— Ritrovare, o ritrovar le costole, vale Percuotere, o ferire con ispessi colpi: *Caedere,* a. 3. *pulsare,* a. 1. *verberare,* a. 1. Cic. *tundere,* a. 3. Ovid. *percidere.* a. 3. Plaut. —7— n. pass. Esser presente: *Adesse,* n. anom. *interesse.* n. anom. Cic. —8— neutr. Venire in cognizione, scoprire: *Reperire.* a. 4. Plaut.
Ritrovar l'orme, il cammino, o simili, vale Ripigliare la strada fatta, tornare indietro pel cammino già fatto: *retro redire,* Ovid. *relegere iter,* Staz. *retexere iter.* Claud. Ritrovare le congiunture, vale Esaminare una cosa a parte a parte con ogni diligenza, ed attenzione: *diligentissime perpendere.* Cic.
Ritrovata. sost. V. Ritrovamento.
Ritrovato. sost. —1— Invenzione: *Inventum, i,* n. Cic. *inventus, us,* m. Plin. *repertum, i.* n. Lucr. —2— Ritrovo: *Congressus, us.* m. Tac.
Ritrovato. add. da Ritrovare; Trovato: *Inventus,* Cic. *repertus, a, um.* Ces.
Ritrovatore. verbal. masc. Che, o Chi ritrova. —1— Trovatore: *Qui reperit, invenit.* —2— Inventore: *Repertor, oris,* m. Sall. *inventor, oris,* m. Cic. *auctor, oris.* m. Virg.
Ritrovatrice. femm. di Ritrovatore; Inventrice: *Inventrix, icis.* f. Cic.
Ritrovio. v. a. Il ritrovarsi insieme: *Conventus, us,* m. *congressus, us,* m. *congressio, onis.* f. Cic.
Ritrovo. Conversazione di più persone che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo: *Congressus, us,* m. *congressio, onis,* f. *conventus, us.* m. Cic. *coetus, us.* m. Tac.
Ritruopico. V. Idropico.
Rittamente. avv. Dirittamente: *Recta, recte,* Cic. *recto.* Cod.
Ritto. sost. diciamo all'Una delle facce delle cose, cioè alla faccia principale; contrario di Rovescio: *Facies, ei,* f. Plin. *frons, ontis.* f. Ovid.
Ritto. —1— add. da Rizzare; Levato su, che sta sopra di sè, ritto in piedi: *Erectus, rectus, a, um,* Cic. *stans, antis.* Oraz. —2— Diritto, contrario di Torto: *Rectus,* Ces. *directus, a, um.* Cic. —3— Destro, contrario di Sinistro: *Dexter, era, erum, dexterior, ius,* Cic. *dextimus, a, um.* Sall. —4— Felice, prospero: *Felix, icis,* Virg. *dexter,* Ovid. *prosper, era, erum, faustus, secundus, a, um.* Cic. —5— Retto, giusto: *Rectus, justus, probus, a, um, integer, gra, grum.* Cic. —6— agg. di Mano, è lo stesso che Destra, ed in forza di sost. vale il medesimo: *Dextera, ae,* f. *dextra manus, us.* f. Cic.
L'uomo ritto da terra: *homo humo excitatus, erectus.* Cic. A man ritta: *ab dextera parte; ab dextro latere.* Ces. Si piantò ritto in mezzo l'arena: *media consistit arena.* Virg. Perchè mi vai tanto a man ritta? *cur mihi dexter abis?* Virg.
Ritto. avv. Dirittamente, a dirittura: *Recta, recte,* Cic. *recto.* Cod.
Rituale. sost. Titolo d'un libro che insegna i riti, le cerimonie, ed altro spettante alle cose sacre: *Ritualis liber, bri.* m. Cic. *rituale, is.* n. T. E.
Rituale. add. Appartenente a riti: *Ritualis, e.* Cic.
Rituffare. Tuffar di nuovo: *Iterum mergere,* a. 3. *immergere.* a. 3.
Rituffato. add. da Rituffare: *Rursus immersus, a, um.*
Rituramento. Il riturare. —1— Oppilazione: *Oppilatio, onis.* f. Scribon. —2— La cosa con che si tura: *Obturamentum, i.* n. Plin.
Riturare. —1— Otturare di nuovo: *Rursus obturare.* a. 1. —2— semplicemente Turare: *Obturare,* a. 1. Oraz. *claudere,* a. 3. *occludere.* a. 3. Cic.
Riturato. add. da Riturare. —1— Di nuovo turato: *Iterum obturatus, occlusus, a, um.* —2— Turato. *Obturatus, clausus, occlusus, conclusus, opertus,* Cic. *praeclusus, obstructus, a, um.* Ces.
Riturbare. Di nuovo turbare: *Rursus turbare,* a. 1. *perturbare.* a. 1.
Riva. —1— Estrema parte della terra, che termina, e soprasta alle acque: *Ripa, ae,* f. Ces. *litus, oris.* n. Virg. —2— Luogo semplicemente: *Locus, i.* m. Cic. —3— per metaf. Fine, termine: *Finis, is,* m. Liv. *fines, ium,* m. pl. *terminus, i,* m. Cic. *limes, itis.* m. Virg.
Riva riva, posto avverb. vale Lungo la ripa: *secundum litus.* Plaut. La riva di là: *ulterior ripa.* Ovid. Sull'una e l'altra riva del fiume: *ad utramque fluminis ripam.* Ces.
Rivaggio. V. Riva.
Rivale. —1— Concorrente d'amore nello stesso obbietto: *Rivalis, is,* m. Ter. *rivinus, i.* m. Plaut. —2— in forza di add. *Rivalis, e,* Ovid. *rivinus, a, um.* Plaut. —3— Emulo: *Aemulus, i,* m. Cic. *concertator, oris.* m. Tac.
Rivaleggiare. Esser rivale: *Aemulari.* d. 1. Cic.
Rivalere. V. Rifare.
Rivalicare. Valicar di nuovo: *Iterum transire,* n. 4. *trajicere.* a. e n. 3.
Rivalidare. n. pass. Ripigliar forza, vigore: *Revalescere.* n. 3. Tac.
Rivalità. astr. di Rivale. —1— Concorrenza in amore: *Rivalitas, atis.* f. Cic. —2— Avversione, invidia: *Simultas, atis,* f. Cic. *aemulatio, onis.* f. Tac.
Rivangare. —1— Vangar di nuovo: *Repastinare,* a. 1. Varr. *agrum proscissum iterare.* a. 1. Col. —2— per metaf. Ritrattare, riandare: *Retractare,* a. 1. Ovid. *replicare,* a. 1. *repetere.* a. 3. Cic.
Per non rivangare le antiche memorie: *ut ne replices annalium memoriam.* Cic.
Rivarcare. Varcar di nuovo: *Iterum transire,* n. 4. *trajicere.* a. e n. 3.
Riudire. Udir di nuovo: *Iterum audire.* a. 4.
Riudito. add. da Riudire: *Rursus auditus, a, um.*
Rivedere. —1— Di nuovo vedere: *Revidere.* a. 2. Plaut. —2— Andar di nuovo a trovare, a visitare: *Revisere.* a. 3. Cic. —3— Riconsiderare, riesaminare: *Respicere,* a. 3. *retractare,* a. 1. *recognoscere.* a. 3. Cic.
Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale Riscontrare, e vedere se i conti stanno bene; *tractare rationes.* Plin. A rivederci, o A rivederla; maniera che si usa nell'incontrarsi con alcuno, o nell'accomiatarsi da chicchessia, allorchè abbiamo certa speranza di rivederlo tra non molto: *vale,* Ter. *valete; ave; salve.* Cic. Rivedere il pelo; Ricercare minutamente: *pervestigare; perscrutari; diligentissime perpendere.* Cic. Ho riveduto assai quei libri: *illi libri multum in manibus mihi fuerunt.* Cic. Le orazioni belle e rivedute: *orationes confectae.* Cic. A rivederti bello e prosperoso in Grecia: *te vegetum nobis in Graecia siste.* Cic. Quando potrai, verrai a rivederci: *quum poteris, nos revises.* Cic. A rivederci nell'altro mondo: *bene vale, apud orcum te videbo.* Plaut.
Rivedimento. V. Revisione.
Rivveditore. V. Revisore.
Riveduto. add. da Rivedere. —1— Veduto di nuovo: *Iterum visus, a, um.* —2— Ritoccato, ripulito: *Retractatus, a, um.* Cic.
Rivelamento. V. Rivelazione.
Rivelare. Discoprire, manifestare: *Proferre,* a. anom. *patefacere,* a. 3. *indicare,* a. 1. *prodere,* a. 3. *aperire,* a. 4. *enuntiare,* a. 1. Ces. *manifestare,* a. 1. *reserare,* a. 1. Ovid. *recludere,* a. 3. *retegere.* a. 3. Oraz.
Rivelar cose più tardi che non sarebbe d'uopo: *serius quam tutum fuerit aliqua deferre.* Liv. Il dì che gli Allobrogi rivelarono il fatto: *quo die Allobroges factum invulgarunt.* Cic.
Rivelativo. V. Palesativo.
Rivelato. add. da Rivelare: *Vulgatus, proditus, enuntiatus, indicatus, a, um.* Cic.
Rivelatore. verbal. masc. Che, o chi rivela: *Proditor, oris,* m. Oraz. *index, icis,* m. Cic. *declarator, oris,* m. Plin. *manifestator, oris.* m. Non.
Rivelatore di cose dubbie e vane: *incerti vanique auctor.* Liv.
Rivelatrice. femm. di Rivelatore: *Index, icis.* f. Cic.
Rivelazione. —1— Manifestazione di cose occulte, rivelamento: *Patefactio, onis,* f. *declaratio, onis,* f. *praedicatio, onis,* f. Cic. *proditio, onis.* f. Plin. —2— Inspirazione, per la quale Dio ha manifestato in modo soprannaturale ai profeti, alla Chiesa, o ai santi la sua volontà, o i suoi misteri: *Revelatio, onis.* f. T. E.
Rivellino. Sorta di fortificazione distaccata dal resto della piazza: *Propugnaculum, i.* n. Tac.
Dare un rivellino, vale Dare delle bastonate: *caedere,* Plaut. *percutere.* Cic. Toccarlo: *pulsari; verberari,* Cic. *vapulare.* Plaut. Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffo: *aliquem objurgare, reprehendere, increpare.* Cic.
Rivendere. Di nuovo vendere: *Revendere,* a. 3. Cod. *iterum vendere.* a. 3.
Rivendersi; Esser rivenduto: *revenire.* Cod. Rivendere al venditore: *remancipare.* Not. Tir.
Rivenderia. V. Baratteria.
Rivendicare. —1— Vendicar di nuovo: *Iterum ulcisci.* d. 3. —2— semplicemente Vendicare: *Ulcisci,* d. 3. Cic. *vindicare.* a. 1. Sall.
Rivenditora. V. Rivenditrice.
Rivenditore. verbal. masc. Che, o Chi rivende: *Propola, ae,* m. Cic. *institor, oris.* m. Oraz.
Rivenditrice. femm. di Rivenditore: *Venditrix, icis.* f. Cod.
Rivendugliolo. Colui che rivende cose minute: *Propola, ae,* m. Cic. *institor, oris,* m. Oraz. *arrilator, oris.* m. Gell.
Rivendugliolì che portano intorno le loro mercanzie: *circitores.* Cod. Da rivendugliolo: *institorius.* Svet.
Rivenduto. add. da Rivendere: *Iterum venditus, a, um.*
Rivenduto al venditore: *remancipatus.* Fest.
Rivenire. —1— Ritornare: *Revenire,* n. 4. *redire.* n. 4. Cic. *revertere,* n. 3. Ces. *reverti.* d. 3. Plaut. —2— Provenire, derivare: *Provenire,* n. 4. Ovid. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *oriri,* d. 4. *proficisci.* d. 3. Virg. —3— Rivenire, e rivenire in sè; Ricuperare i sentimenti: *In sensus redire.* n. 4. Lucr. —4— Convertirsi, tornare al bene, ravvedersi: *Resipere,* n. 3. Cic. *resipiscere,* n. 3. Liv. *ad se redire,* n. 4. Ter. *in viam redire,* n. 4. *ad bonam frugem se recipere.* a. 3. Cic.
Rivenuto. add. Ritornato: *Regressus,* Liv. *reversus, a, um.* Ces.
Riverberamento. V. Riverberazione.
Riverberare. —1— Ripercuotere: *Repercutere,* a. 3. Plin. *reverberare.* a. 1. Sen. —2— si dice in particolare del Ripercuotere indietro gli splendori: *Replicare,* a. 1. Sen. *repercutere.* a. 3. Virg.
Riverberato. add. da Riverberare: *Repercussus, a, um.* Virg.
Riverberazione. —1— Riverbero: *Repercussio, onis,* f. Sen. *repercussus, us.* m. Plin. —2— Ripercuotimento: *Repulsus, us,* m. Cic. *repercussus, us.* m. Plin.
Riverbero. Riverberazione: *Repercussio, onis,* f. Sen. *repercussus, us.* m. Plin.
Di riverbero, posto avverb. contrario di Dirittamente: *oblique.* Plin.
Riverdire. V. Rinverdire.
Riverentemente. avv. Reverentemente, con riverenza: *Reverenter,* Tac. *obsequenter.* Liv.
Riverenza e Riverenzia. —1— Reverenza: *Reverentia, ae,* f. *obsequium, ii,* n. *honor, oris,* m. *cultus, us,* m. Cic. *veneratio, onis,* f. Tac. *observantia, ae.* f. Ces. —2— Qualunque moto del corpo che si fa in salutare altrui inchinando il capo: *Persalutatio, onis,* f. *salutatio, onis.* f. Cic.
Con riverenza; Maniera colla quale si prende licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile: *bona*

venia. Cic. Il popolo non li toccava per riverenza alla loro età: *ab eorum aetatibus violandis populus abstinebatur.* Liv. Da ciò non li distolse la riverenza verso gli Dei: *inde eos non Deorum verecundia arcuit.* Liv. Non ancora avevano così poca riverenza degli Dei, come in questo secolo: *nondum haec, quae nunc tenet saeculum negligentia Deûm venerat.* Liv.

Riverenziale. add. Di riverenza: *Officiosus,* Cic. *obsequiosus, a, um.* Plaut.

Riverenziare. } **Riverire.** } Reverire, rendere ossequio, rispettare: *Revereri,* d. 2. *honorare,* a. 1. *venerari,* d. 1. *vereri,* d. 2. *colere,* a. 3. Cic. *percolere,* a. 3. Plaut. *obsequi.* d. 3. Ter.

La riverisco; maniera di salutare: *ave; vale; salve.* Cic. Essi nè le leggi, nè i magistrati riverivano: *ipsi legum magistratuumque verecundia soluti erant.* Liv.

Riverito. add. da Riverire: *Veneratus,* Oraz. *cultus, a, um.* Cic.

Riversare. —1— Versar di nuovo: *Refundere.* a. 3. Ovid. —2— semplicemente Versare: *Effundere,* a. 3. *profundere,* a. 3. *fundere,* a. 3. Cic. *invergere.* a. 3. Virg. —3— Voltare a rovescio, o sottosopra: *Resupinare,* a. 1. *subvertere,* a. 3. Liv. *evertere,* a. 3. *invertere.* a. 3. Cic. —4— Rovinare, abbattere: *Vertere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *ruere,* a. 3. *diruere,* a. 3. Cic. *fundere,* a. 3. *disjicere,* a. 3. Nep. *eruere,* a. 3. *proruere,* a. 3. *sternere,* a. 3. Virg. *subruere,* a. 3. Tac. *prosternere.* a. 3. Liv.

Riversare la broda addosso ad alcuno; Incolparlo di quello che forse altri ha commesso: *culpam in aliquem transferre, conferre.* Cic.

Riversato. add. da Riversare. —1— Sparso, versato: *Fusus, effusus, a, um.* Virg. —2— Rovesciato, voltato sossopra: *Reversatus,* Plin. *versus,* Oraz. *resupinus, devolutus,* Ovid. *inversus, a, um.* Sall. —3— Atterrato, abbattuto: *Eversus, erutus, disjectus, stratus, prostratus,* Cic. *prorutus,* Ces. *subversus,* Sall. *subrutus, a, um.* Liv.

Siamo in repubblica riversata: *in perturbata republica vivimus.* Cic. Egli andava con animo riversato: *ille inimicus ibat.* Cic.

Riversciare. V. Rovesciare.

Riverscio. V. Rovescio.

Riverso. sost. —1— Rovina: *Ruina, ae,* f. *clades, is,* f. *jactura, ae,* f. *damnum, i,* n. *pernicies, ei.* f. Cic. —2— Manrovescio, rovescione, colpo dato di rovescio: *Inversa manu impactus ictus, us.* m.

Riverso. add. V. Rivoltato.

Rivertere. V. Rivoltare.

Rivesciare e deriv. V. Rovesciare e deriv.

Rivestire. —1— Vestir di nuovo: *Denuo vestire,* a. 4. *induere.* a. 3. —2— trasl. Adornare: *Vestire,* a. 4. *exornare.* a. 1. Cic. —3— Vestire di panni più orrevoli, migliori: *Meliori veste contegere.* a. 3. Nep.

Rivestito. add. da Rivestire. —1— Di nuovo vestito: *Iterum vestitus, indutus, a, um.* —2— Coperto, ornato: *Vestitus, ornatus, a, um.* Cic.

Monti rivestiti di selve: *montes vestiti silvis.* Liv. La terra rivestita di fiori, di erbe, d'arbori, di biade: *terra vestita floribus, herbis, arboribus, frugibus.* Cic.

Rivetta. Piccola riva: *Ripula, ae.* f. Cic.

Rivetto. V. Rivolo.

Riviaggiare. Rimettersi in viaggio: *Vias, iter instaurare.* a. 1. Staz.

Rivicello. V. Rivolo.

Riviera. —1— Riva: *Ripa, ae,* f. Ces. *litus, oris.* n. Virg. —2— Paese o regione contigua alla riviera: *Ora, ae.* f. Nep. —3— Fiume: *Flumen, inis,* n. *fluvius, ii,* m. Virg. *amnis, is.* m. Oraz. —4— Campagna, contrada: *Locus, i,* m. *regio, onis,* f. *terra, ae,* f. Cic. *ora, ae.* f. Liv.

Rivilicare. Ricercare minutamente: *Perquirere,* a. 3. *investigare,* a. 1. *pervestigare.* a. 1. Cic.

Rivincere. —1— Vincer di nuovo: *Rursus vincere.* a. 3. —2— Riacquistare quello che si era perduto: *Recuperare,* a. 1. Ces. *reparare,* a. 1. *recipere.* a. 3. Cic.

Rivinta. Il riacquistare la cosa perduta: *Recuperatio, onis.* f. Giust.

Rivinto. add. da Rivincere; Vinto di nuovo: *Revictus, a, um.* Oraz.

Rivisita. Il rivisitare, nuova visita: *Nova salutatio, onis.* f.

Rivisitare. —1— Visitar di nuovo: *Revisere,* a. 3. Cic. *revisitare.* a. 1. Plin. —2— Render la visita: *Salutationem reddere.* a. 3.

Rivista. —1— Il rivedere: *Recognitio, onis.* f. Liv. —2— in senso militare: *Recognitio, onis.* f. Svet.

Far la rivista: *recensere,* Ces. *exercitum lustrare,* Cic. *recognoscere.* Svet. Rivista di cavalleria: *equitum recognitio.* Svet.

Rivisto. add. da Rivedere: *Recognitus, a, um.* Cic.

Rivivare. V. Ravvivare.

Rivivere. —1— Tornare a vivere: *Revivere,* n. 3. *reviviscere.* n. 3. Cic. —2— Tornare in vigore: *Revivere.* n. 3. Cic.

Rivivificare. V. Ravvivare.

Riumiliare. —1— Umiliar di nuovo: *Rursus deprimere,* a. 3. *infrangere.* a. 3. —2— semplicemente Umiliare: *Deprimere,* a. 3. *infrangere,* a. 3. Liv. *superbiam retundere,* a. 3. Fedr. *arrogantiam minuere.* a. 3. Cic.

Riungere. Ungere di nuovo: *Reungere,* a. 3. Not. Tir. *rursus ungere.* a. 3.

Riunimento. } **Riunione.** } —1— Il riunire: *Conjunctio, onis,* f. *copulatio, onis.* f. Cic. —2— parlandosi d'Animo: *Conjunctio, onis.* f. Cic. —3— Adunanza: *Conventus, us,* m. *congregatio, onis,* f. *coetus, us,* m. Cic. *conventio, onis.* f. Tac.

È sempre pericoloso permettere a qualsiasi genere d'uomini riunioni secrete: *ab nullo genere non summum periculum est si secretas consultationes esse sinas.* Liv.

Riunire. —1— Di nuovo unire: *Rursus jungere,* a. 3. *conjungere.* a. 3. —2— semplicemente Unire: *Jungere,* a. 3. *conjungere,* a. 3. *copulare.* a. 1. Cic. —3— Radunare, mettere insieme: *Cogere,* a. 3. *colligere,* a. 3. Cic. *recolligere,* a. 3. Col. *adunare.* a. 1. Plin. —4— n. pass. Raccogliersi, radunarsi: *Convenire,* n. 4. *se congregare,* a. 1. *inter se convenire,* n. 4. Cic. *coire,* n. 4. Ces. *congregari.* pass. 1. Plin.

Riunito. add. da Riunire. —1— Messo insieme: *Junctus, conjunctus, a, um.* Cic. —2— Raccolto: *Collectus,* Cic. *recollectus, regestus,* Sen. *adunatus, a, um.* Pall. —3— Adunato, convocato: *Convocatus, vocatus, congregatus, a, um.* Cic.

Dopo che vide che le truppe de'nemici riunite alla sua volta marciavano: *postquam hostium copias in unum locum coactas ad se venire vidit.* Ces. In un gran generale vogliónsi riunite queste quattro qualità: scienza militare, valore, credito, fortuna: *in summo imperatore quatuor has res inesse oportet: scientiam rei militaris, virtutem, auctoritatem, felicitatem.* Cic.

Rivo. —1— Rio: *Rivus, i.* m. Virg. —2— Fiume: *Flumen, inis,* n. *fluvius, ii,* m. *amnis, is.* m. Virg. —3— Per grande abbondanza di qualsivoglia umore scorrente: *Rivus, i.* m. Virg.

Un rivo di sangue, di lagrime: *sanguinis,* Virg. *lacrimarum rivus.* Ovid.

Rivocabile. add. da Rivocarsi, atto a esser rivocato: *Revocabilis, e.* Ovid.

Rivocagione. } **Rivocamento.** } Il rivocare, annullamento del fatto: *Revocatio, onis,* f. *abrogatio, onis,* f. Cic. *revocamen, inis.* n. Ovid.

Rivocare. —1— Richiamare, far ritornare: *Revocare,* a. 1. Plaut. *devocare,* a. 1. *vocare.* a. 1. Cic. —2— Indurre: *Inducere,* a. 3. *ducere,* a. 3. *impellere.* a. 3. Cic. —3— Mutare, annullare il fatto: *Abrogare,* a. 1. *rescindere,* a. 3. *tollere,* a. 3. Cic. *revocare.* a. 1. Ovid. —4— n. pass. Scostarsi, rimuoversi: *Recedere.* n. 3. Cic.

Rivocare in dubbio, in forse, vale Mettere in dubbio: *in dubium vocare, revocare.* Cic. Rivocare o Rivocarsi una cosa alla mente o simili, Ritornarsela nella mente: *alicujus rei memoriam revocare.* Liv.

Rivocato. add. da Rivocare; Richiamato: *Revocatus, a, um.* Cic.

Rivocazione. V. Rivocamento.

Rivolare. Tornare a volare: *Revolare,* n. 1. Varr.

Rivoletto. dim. di Rivolo: *Rivulus, i,* m. *aquula, ae.* f. Cic.

Rivolgere. —1— Piegare in altra banda, volgere, voltare: *Revolvere,* a. 3. *convertere,* a. 3. *retorquere,* a. 2. Cic. *vertere,* a. 3. Tib. *reflectere.* a. 3. Catul. —2— Mutare, convertire in altro: *Vertere,* a. 3. *convertere.* a. 3. Cic. —3— Esaminare colla mente e discorrer seco medesimo: *Revolvere,* a. 3. Tac. *versare,* a. 1. Plaut. *perpendere,* a. 3. *reputare,* a. 1. *considerare.* a. 1. Cic. —4— Rinvolgere, avvolgere: *Involvere,* a. 3. Ces. *advolvere,* a. 3. Virg. *convolvere,* a. 3. *obvolvere.* a. 3. Cic. —5— Distogliere, distornare: *Retrahere,* a. 3. *abducere,* a. 3. *avocare,* a. 1. *devocare,* a. 1. Cic. *reflectere.* a. 3. Ter. —6— n. pass. Mutar di parere: *Sententiam mutare,* a. 1. *de sententia decedere,* n. 3. *sententiam repudiare,* a. 1. *a sententia discedere.* n. 3. Cic. —7— n. pass. Applicarsi, darsi: *Incumbere,* n. 3. *indulgere,* n. 2. *se applicare,* a. 1. *se dedere,* a. 3. *se dare,* a. 1. *animum intendere.* a. 3. Cic.

Rivolger nell'animo; Pensare e ripensare: *animo volvere,* Sall. *secum volutare.* Liv. Rivolgere indietro il passo: *reflectere gressum.* Sen. Rivolgere una cosa in riso: *convertere aliquid in hilaritatem et risum.* Cic. Rivolsero quelle schiere a danno della patria: *eas copias ad patriae periculum converterunt.* Cic. Rivolgersi a malvagi disegni: *traduci ad mala consilia.* Cic.

Rivolgimento. —1— Il rivolgere: *Conversio, onis,* f. *inversio, onis,* f. *volutatio, onis,* f. *replicatio, onis.* f. Cic. —2— Sconvolgimento: *Motus, us,* m. *mutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. *conversio, onis,* f. Cic. *turbamentum, i,* n. Sall. *tumultus, us,* m. *turba, ae,* f. *turbatio, onis.* f. Liv. —3— Giro, circuito: *Circuitus, us,* m. *ambitus, us,* m. Cic. *orbis, is.* m. Tac. —4— Mutazione: *Mutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *vicissitudo, inis.* f. Cic.

Rivolo. dim. di Rivo: *Rivulus, i,* m. *aquula, ae.* f. Cic.

Rivolta. —1— Rivolgimento: *Volutatio, onis,* f. *inversio, onis,* f. *conversio, onis.* f. Cic. —2— Mutazione: *Mutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *vicissitudo, inis.* f. Cic. —3— Cangiamento improvviso e violento, che ha luogo nel governo d'uno Stato; Ribellione: *Rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n. Liv. *rebellatio, onis,* f. Tac. *seditio, onis,* f. *furor, oris.* m. Cic.

Acquetare la rivolta: *seditionem lenire, componere, sedare.* Cic. La rivolta degli schiavi rese nemica l'Etruria: *infestam Etruriam conjuratio servorum fecit.* Liv.

Rivoltamento. V. Rivolta.

Rivoltare. —1— Rivolgere: *Revolvere,* a. 3. *convertere,* a. 3. *invertere,* a. 3. *retorquere,* a. 2. Cic. *reclinare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Tornare indietro: *Regredi,* d. 3. *revolvi,* pass. 3. *pedem reflectere.* a. 3. Catul. —3— n. pass. Ribellarsi: *Rebellare,* n. 1. *desciscere,* n. 3. Liv. *deficere,* n. 3. Cic. *tumultuari,* d. 1. Plaut. *defectionem facere,* a. 3. *inire,* a. 4. Liv. *rebellionem facere.* a. 3. Ces. —4— n. pass. Render la pariglia a chi t'ha provocato: *Par pari referre,* a. anom. Ter. *respondere.* a. 2. Plaut. —5— Rivoltarsi, dicesi talora di quei ferri, di cui il taglio si rivolta per la cattiva tempra: *Retundi.* pass. 3. Ovid.

Rivoltare la terra coll'aratro: *terram vertere aratro.* Oraz. Rivoltar le aste contro il nemico che viene di costa: *circumagere hastas in venientem ex transverso hostem.* Liv.

Rivoltato. add. da Rivoltare: *Revolutus,* Virg. *versus,* Oraz. *inversus,* Sall. *versatus, a, um.* Ovid.

Rivolto. add. da Rivolgere. —1— Rivoltato: *Revolutus,* Virg. *versus,* Oraz. *inversus, a, um.* Sall. —2— Passato: *Praeteritus, a, um.* Cic.

Credeva tutti i cittadini rivolti allo evento di quella guerra: *expectatione eventi illius belli omnium civium animos intentos putabat.* Sall.

Rivoltolamento. Girazione, il girare, il rivolgersi: *Orbis, is,* m. Tac. *conversio, onis,* f. Cic. *volumen, inis.* n. Ovid.

Rivoltolare. —1— Voltolare: *Volvere,* a. 3. Virg. *revolvere,* a. 3. *convertere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Voltolarsi: *Volvi.* pass. 3. Virg. —3— Metter sossopra, rimescolare: *Miscere,* a. 2. *turbare,* a. 1. *perturbare,* a. 1. *permiscere.* a. 2. Cic.

Rivoltoso. } **Rivoltuoso.** } add. Ribelle: *Rebellis, e,* Virg. *seditiosus,* Cic. *rebellatus, a, um.* Val. Mass.

Rivoltura. —1— Rivoluzione, mutazione di stato: *Mutatio, onis,* f. Sall. *conversio, onis,* f. *motus, us,* m. *permutatio, onis,* f. *novitas, atis,* f. *novae res, rerum.* f. pl. Cic. —2— Ribellione: *Rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n. Liv. *rebellatio, onis,* f. Tac. *seditio, onis,* f. *furor, oris.* m. Cic. —3— Artifiziosa rappresentanza, aggiramento: *Techna, ae.* f. Ter.

Per cause leggere avvengono grandi rivolture nella repubblica: *minimis momentis maximae inclinationes temporum fiunt in republica.* Cic. Ogni rivoltura di stato porta seco sangue, esigli ed altri danni: *omnes rerum mutationes caedem, fugam, aliaque hostilia portendunt.* Sall.

Rivolvere. V. Rivolgere.

Rivoluzione. —1— Rivolgimento, girazione: *Circuitus, us,* m. *conversio, onis,* f. *orbis, is,* m. Tac. *volumen, inis.* n. Ovid. —2— Ribellione: *Rebellio, onis,* f. Ces. *rebellium, ii,* n. Liv. *rebellatio, onis,* f. Tac. *seditio, onis,* f. *furor, oris.* m. Cic. —3— Mutazione di stato: *Mutatio, onis,* f. Sall. *conversio, onis,* f. *motus, us,* m. *permutatio, onis,* f. *novitas, atis,* f. *novae res, rerum.* f. pl. Cic.

Rivomitare. Di nuovo vomitare: *Iterum vomere,* a. 3. *revomere.* a. 3.

Rivotare. Votar di nuovo: *Rursus evacuare,* a. 1. *vacuare,* a. 1. *denuo vacuefacere.* a. 3.

Riurtare. —1— Urtar di nuovo: *Rursus urgere,* a. 2. *pellere.* a. 3. —2— Respingere, ributtare: *Repellere,* a. 3. *depellere,* a. 3. *propulsare.* a. 1. Cic.

Riurtato. add. da Riurtare; Respinto: *Repulsus, a, um.* Ces.

Riuscibile. add. Facile a riuscire: *Facilis, e.* Cic.

Riuscimento. V. Riuscita.

Riuscire. —1— Avere effetto: *Succedere*, n. 3. Liv. *evenire*, n. 4. *procedere*, n. 3. *exitum habere*. a. 2. Cic. —2— Divenire: *Evadere*, n. 3. *fieri*. pass. anom. Cic. —3— Esser utile, recar giovamento: *Procedere*, n. 3. Sall. *prodesse*, n. anom. *juvare*. a. 1. Cic. —4— Soddisfare, contentare: *Satisfacere*, a. 3. *placere*. n. 2. Plaut. —5— Sembrare, apparire: *Videri*. pass. 2. Cic. —6— Apparire, spuntar fuori: *Prodire*, n. anom. Ovid. *exire*. n. 4. Varr. —7— Uscire di nuovo: *Rursus exire*, n. 4. *erumpere*, n. 3. *prodire*. n. anom. —8— semplicemente Uscire: *Exire*, n. 4. *prodire*, n. anom. *erumpere*. n. 3. Cic. —9— Riuscire (in un luogo), aver l'esito, rispondere: *Respondere*, n. 2. Virg. *spectare*. n. 1. Ces. —10— Sbrigarsi, spedirsi: *Exire*, n. 4. *se expedire*, a. 4. Cic. *se evolvere*. a. 3. Tac. —11— Conchiudere: *Concludere*, a. 3. *inferre*. a. anom. Cic.

Riuscir bene o male, riuscire a buono o lieto fine, o simili, vagliono Incoglierne altri bene o male, avere prospero o contrario esito o fine: *rem alicui prospere, feliciter evenire, procedere, ex sententia evenire*, Ter. *male evenire*, Plaut. *bene vertere*, Liv. *male vertere*. Plaut. Desidero che quella cosa ti riesca a bene e felicemente: *eam rem tibi volo bene et feliciter evenire*. Cic. La sua domanda non riuscì a buon fine: *ejus petitio non prospere cessit*. Sall. Questa città riuscì a noi di grande utilità: *haec urbs opportunissima se nobis praebuit*. Cic. I miei beneficii riescono a bene della repubblica: *benefacta mea reipublicae procedunt*. Sall. A questo riuscirono i beneficii: *huc beneficia evasere*. Sall. Le lettere riuscirono egualmente grate ad ambidue: *litterae utrique nostrum aeque gratae fuerunt*. Cic. A che vuole riuscire questo tuo proponimento? *qui finis istius consilii est?* Cic. T'intendo bene, ma non so dove tu voglia riuscire: *intelligo hercle, sed quo evades nescio*. Plaut. Riesce dolcissima la lode di quei fatti: *gratissima laus eorum factorum habetur*. Cic. Essi riuscirono al sommo del poggio: *in summum clivi jugum evaserunt*. Liv. Qua sempre riescono le guerre civili: *bellorum civilium hi semper exitus sunt*. Cic. Si sta aspettando a che riesca la guerra: *belli exitus expectatur*. Cic. Non è riuscito per questa via, ne tenteremo un'altra: *hac non successit, alia aggrediemur via*. Ter.

Riuscita. —1— Successo, evento: *Successus, us*, m. *eventus, us*, m. *exitus, us*. m. Cic. —2— Profitto, avanzamento: *Profectus, us*, m. Ovid. *progressus, us*, m. *processus, us*. m. Cic. —3— Modo, mezzo: *Modus, i*, m. *via, viae*, f. *facultas, atis*, f. *ratio, onis*. f. Cic.

Aver la riuscita in alcun luogo, vale Avervi l'esito, rispondervi, riuscirvi: *spectare*, Ces. *respondere*. Virg. Dare speranza di buona riuscita, cioè Di manifestarsi buono alla prova: *magnam sui expectationem facere*. Cic. Affinchè tu faccia quella buona riuscita, che ci desti a sperare: *ut quam expectationem tui concitasti, hanc sustinere possis*. Cic. Fare cattiva riuscita: *haudquaquam ad spem respondere*. Liv. La riuscita non rispose alla opinione tua: *aliter res cecidit ac putabas*. Cic. Quel vicolo non ha riuscita: *id angiportum non est pervium*. Ter.

Riuscito. add. da Riuscire; Che ebbe effetto: *Successus, a, um*. Cic.

Rizzamento. —1— Il rizzare: *Erectio, onis*. f. Vitr. —2— figur. Elevazione: *Elatio, onis*, f. *sublatio, onis*. f. Cic.

Rizzare. —1— Levar su, ergere: *Erigere*, a. 3. *sublevare*, a. 1. Cic. *elevare*, a. 1. Ces. *levare*, a. 1. *attollere*, a. 3. *extollere*. a. 3. Virg. —2— n. pass. Levarsi in piedi, che dicesi anche Rizzarsi su: *Surgere*, n. 3. *exsurgere*, n. 3. *se attollere*. a. 3. Ovid. —3— Fabbricare, costruire: *Aedificare*, a. 1. *condere*, a. 3. *construere*. a. 3. Cic. —4— Dirizzare, far diritto, addirizzare: *Dirigere*, a. 3. Cic. *corrigere*. a. 3. Liv.

Rizzare la cresta, figurat. vale Prender baldanza: *exsultare*, Tac. *gestire; animos efferre*, Cic. *animos tollere*. Plaut. Rizzare il capo: *caput extollere*. Cic. Rizzarsi i bordoni, vale Raccapricciarsi: *horrere*, Ter. *horrescere; perhorrescere*. Cic.

Rizzato. add. da Rizzare. —1— Levato in piedi: *Arrectus*, Virg. *erectus, rectus, a, um, stans, stantis*. Cic. —2— Dirizzato, fatto diritto: *Rectus*, Ces. *directus, a, um*. Cic.

RO

Rob. Sugo di frutti, o simili purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele: *Fructuum defrutum, i*, n. *rob*. n. indecl.

Roba. —1— nome generalissimo, Cosa: *Res, rei*. f. Cic. — 2 — Averi, beni: *Res, rei*, f. Oraz. *bona, orum*, n. pl. *divitiae, arum*, f. pl. *facultas, atis*, f. *copiae, arum*, f. pl. *fortuna, ae*, f. Cic. *opes, opum*, f. pl. Sall. *familiaris res, rei*. f. Cic. —3— Annona, provvista: *Annona, ae*, f. *penus, i*, m. *victus, us*, m. Cic. *penum, i*, n. *penus, oris*. n. Ter. —4— Merce: *Merx, mercis*, f. Cic. *mercimonium, ii*. n. Plaut. —5— Veste sì da uomo, che da donna, abito: *Vestis, is*, f. *vestimentum, i*, n. *amictus, us*, m. *vestitus, us*, m. Cic. *habitus, us*. m. Quint.

Roba d'altri: *res aliena*, Cic. *alienum*. Sall. Far roba, Crescere il patrimonio: *rem augere*, Cic. *rem facere*, Ter. *opibus crescere*. Virg. Noi gente senza roba andiamo vagando: *nos turba inops vagamur*. Ovid. Se tutta questa roba si accumulasse: *si hoc genus in unum redigatur*. Cic. Copia, abbondanza di ogni roba: *copia rerum omnium*. Cic.

Robaccia. pegg. di Roba: *Vilis res, rei*. f.

Robaccia da sepoltura; Cosa sordidissima: *silicernium*, Ter. *sordes; lutum; coenum*. Cic.

Robare. V. Rubare.

Robba. V. Roba.

Robbia. Erba, la cui radice si adopera a tingere i panni in più colori, e specialmente in rosso: *Rubia, ae*, f. *erythrodanus, i*. f. Plin.

Robbio. V. Rosso.

Robbo. V. Rob.

Robbone. V. Robone.

Robetta. —1— Veste corta: *Amiculum, i*, n. Cic. *vesticula, ae*, f. Cod. *panniculus, i*. m. Giov. —2— Panno ordinario, grossolano: *Vilis, vulgaris pannus, i*. m.

Robiccia. } dim. di Roba; Piccola cosa:
Robicciola. } *Recula, ae*. f. Apul.

Robiglia. Sorta di legume selvatico, detto anche Ervo: *Ervum, i*, n. *ervilia, ae*. f. Col.

Robone. Veste signorile, usata già da cavalieri, dottori e simili: *Latus clavus, i*. m. Tac.

Roborare. V. A. e L. Corroborare, convalidare: *Roborare*, a. 1. *corroborare*, a. 1. *confirmare*, a. 1. *firmare*. a. 1. Cic.

Roborato. add. da Roborare; Convalidato: *Roboratus*, Plin. *corroboratus, firmatus, confirmatus, a, um*. Cic.

Robustamente. avv. Fortemente, gagliardamente: *Fortiter, strenue, acriter, vehementer*, Cic. *valide*, Plaut. *potenter*. Oraz.

Robustezza. —1— Fortezza di membra, gagliardia: *Robur, oris*, n. *vigor, oris*, m. Virg. *vis, vis*, f. *validitas, atis*, f. *firmitas, atis*. f. Cic. —2— trasl. Potenza, forza: *Vis, vis*, f. *robur, oris*, n. *virtus, utis*, f. *firmitas, atis*. f. Cic.

Robustezza di concetti: *gravitas sententiarum*. Cic. I poeti spengono ogni robustezza d'animo: *poetae molliunt animos, nervos elidunt*. Cic.

Robusto. add. —1— detto di Persona; Vigoroso, gagliardo: *Robustus*, Nep. *validus*, Liv. *firmus, strenuus, a, um, valens, entis*, Cic. *fortis, e*. Virg. —2— detto di Piante; Duro: *Validus, durus*, Cic. *praedurus*, Virg. *robustus, a, um*. Plin. —3— detto di altre Cose inanimate: *Robustus, firmus, durus, a, um, fortis, e*. Cic. detto di Componimento, contrario di Snervato; Grave: *Gravis, e, acer, is, e*, Cic. *robustus, a, um*. Pers.

Esser robusto: *vigere*, Cic. *valere*. Ovid.

Rocaggine. Raucedine: *Raucitas, atis*, f. Plin. *ravis, is*. f. Plaut.

Rocca, coll'*o* largo. —1— Fortezza, cittadella, propriamente posta sull'alto di una montagna: *Arx, arcis*, f. Cic. *castellum, i*. n. Nep. —2— Balza scoscesa, roccia: *Rupes, is*, f. Ces. *saxum, i*, n. Cic. *scopulus, i*, m. *jugum, i*. n. Virg. —3— Fumajuolo: *Caminus, i*, m. Oraz. *culmen, inis*. n. Virg. —4— coll'*o* stretto; Stromento di canna, sopra il quale le donne filano lana, lino, e simili; Conocchia: *Colus, i*, f. Ovid. *colus, us*. f. Cic.

Rocca del cielo: *coeli arx*, Virg. *aethereae arces*. Ovid. Cristallo di rocca: *acendeta*. Plin. Rocche alzate sopra rupi: *castella rupibus indita*. Tac. Paese montuoso e difeso da rocche: *regio saltuosa, et castellis munita*. Nep. Trarre alla rôcca le chiome; Filare: *carpere pensa*. Virg.

Rôccata. Quella quantità di lino, lana, ecc. che si mette sulla rôcca, pennecchio: *Pensum, i*, n. Virg. *colus, i*. m. Sen.

Una roccata di lana: *colus lana amicta*. Catul.

Roccetto. Veste clericale di tela bianca, rocchetto: *Rochetum, i*, n. T. E. *superpelliceum, ei*. n.

Rocchella. Stromento per incannare: *Textrina sucula, ae*. f.

Rocchetta. —1— Piccola rocca, cittadella: *Arx, arcis*. f. Cic. —2— Piccola conocchia: *Parva colus, i*. f.

Rocchetto. —1— Stromento per incannare: *Textrina sucula, ae*. f. —2— Veste clericale, roccetto: *Rochetum, i*. n. T. E. *superpelliceum, ei*. n. —3— Rullo: *Cylindrus, i*. m. Virg.

Rocchio. Pezzo di legno, o di sasso, di forma cilindrica: *Cippus, i*. m. Ces.

Roccia. Balza scoscesa, rupe: *Rupes, is*, f. Ces. *saxum, i*, n. Cic. *scopulus, i*, m. *jugum, i*, n. *cautes, is*, f. Virg. *petra, ae*, f. Plin. *praeruptus locus, i*. m. Sall.

Rocco. —1— Bastone ritorto in cima, che si porta davanti ai vescovi; Pastorale: *Pastorale baculum, i*. n. T. E. —2— Un pezzo degli scacchi a guisa di rocca, di torre: *Latrunculorum arx, arcis*. f.

Rochezza. Rocaggine, raucedine: *Raucitas, atis*, f. *ravis, is*. f. Plaut.

Roco. add. e si dice di chi per Catarro, o altro impedimento ha perduto la chiarezza della voce; e si dice anche della Voce e delle parole: *Raucus*, Lucr. *ravus, a, um*. Fest.

Rochi canti: *raucissoni canti*. Catul. Roca voce: *fusca vox*. Cic.

Rodere. —1— Tagliare, stritolare co' denti checchessia, ed è proprio dei topi, tarli, tignuole, e simili: *Rodere*, a. 3. Ovid. *abrodere*, a. 3. Varr. *arrodere*, a. 3. *corrodere*. a. 3. Cic. —2— Mangiare: *Comedere*, a. 3. *edere*, a. 3. Cic. *exedere*, a. 3. Plin. *esse*. n. anom. Virg. —3— Mordere, dar di morso: *Mordere*, a. 2. Cic. *demordere*, a. 2. Plin. *morsu appetere*, a. 3. Sil. *dente caedere*, a. 3. Liv. *lacerare*. a. 1. Cic. —4— dicesi dei Fiumi che consumano poco a poco; Corrodere: *Rodere*, a. 3. Lucr. *perrodere*, a. 3. Plin. *subedere*, a. 3. *cavare*. a. 1. Ovid. —5— dicesi della Ruggine, di veleni, e simili: *Rodere*, a. 3. Ovid. *erodere*, a. 3. Col. *edere*. a. 3. Virg.

Esser roso da amore, da ira: *confici amore, ira*. Cic. Rodersi; Sdegnarsi: *ira aestuare; iracundia ardere*, Ter. *incendi*. Nep. Rodere il freno, le mani: Avere una grand'ira e non poter sfogarla: *frenum mordere; vehementer angi*, Cic. *dentes manibus illidere*, Lucr. *ungues mordere*. Prop. Prendere, pigliar a rodere un osso duro; Porsi ad un impegno difficile, accingersi a malagevole impresa: *difficillimum opus aggredi*. Liv. Rodersi l'un l'altro; Perseguitarsi a vicenda: *se se invicem insectare*. Cic. Esser roso da malattia, da vecchiaia, da afflizione: *consumi morbo*, Nep. *senio*, Irz. *moerore*. Liv. Quando Gallo si rodeva di non degno amore: *indigno cum Gallus amore periret*. Virg. L'osso da rodere è duro: *res difficultatem habet*. Cic. L'ulcera allargandosi rode il corpo: *ulcus serpendo corpus vorat*. Cels. Il fiume porta al mare la terra che ha roso: *terram prorutam fluvius in mare volvit*. Liv.

Rodimento. —1— Il rodere, roditura: *Rosio, onis*. f. Plin. —2— Travaglio, cruccio interno: *Angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *molestia, ae*, f. *labor, oris*, m. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic.

Roditore. verbal. masc. Chi rode: *Arrosor, oris*, m. Sen. *exesor, oris*, m. Lucr. *edax, acis*. m. Oraz.

Roditrice. femm. di Roditore: *Edax, acis*, f. Oraz. *vorax, acis*. f. Cic.

Roditura. Il rodere, rodimento: *Rosio, onis*. f. Plin.

Rododafne. V. Rodofane.

Rododendra. } Pianta: *Rhododendros, i*.
Rododendro. } m. Plin.

Rodofane. Fiore che ha l'apparenza della rosa: *Rhododaphne, es*. f. Plin.

Rodomontata. Millanteria, smargiasseria: *Jactatio, onis*, f. *gloriatio, onis*, f. *ostentatio, onis*, f. Cic. *jactantia, ae*, f. *vanitas, atis*, f. Tac. *vaniloquentia, ae*. f. Liv.

Rodomonte. Spaccone, smargiasso: *Ostentator, oris*, m. *gloriosus, i*, m. Cic. *vanus, i*, m. Virg. *jactator, oris*, m. Quint. *magniloquus, i*, m. *venditator, oris*, m. Tac. *vaniloquus, i*. m. Liv.

Rodomonteria. V. Rodomontata.

Rodomontesco. add. da Rodomonte, da smargiasso: *Vaniloquus*, Liv. *gloriosus*, Cic. *magniloquus, a, um*. Tac.

Rodora. Piccolo arboscello: *Rhodora, ae*. f. Plin.

Roegarze. Sorta di ballo: *Chorea, ae*. f. Oraz.

Roffia. V. A. Densità di vapori umidi: *Nubes, ium*, f. pl. Virg. *nubila, orum*, n. pl. Oraz. *in terram demissa nubes, is*. f. Liv.

Rogare. T. L. E si dice di notai che distendono e sottoscrivono i contratti e i testamenti come persone pubbliche per autorità loro conceduta: *Rogare*, a. 1. Cod. *stipulari*. d. 1. Cic.

Rogato. add. da Rogare. —1— Disteso: *Stipulatus, a, um*. Cic. —2— Pregato di rogare: *Rogatarius, rogaticius, a, um*. Front.

Rogatore. verbal. masc. Chi roga: *Stipulator, oris*. m. Cic.

Rogazioni. Processioni che si fanno tre dì continui avanti l'Ascensione per impetrare da Dio buona raccolta: *Arvalia, ium*, n. pl. *ambarvalia, ium*, n. pl. Iscr. ant. *rubigalia* o *robigalia, ium*, n. pl. Varr. *rogationes, um*. f. pl. T. E.

Roggio. V. Rosso.

Rogito. L'atto e la solennità del rogare: *Stipulatio, onis*. f. Cic.

Danaro che si deve per rogito: *pecunia quae ex stipulatione debetur*. Cic. Fare un rogito: *stipulationem conficere*. Cod.

Rogna. — 1 — Malattia cutanea, consistente in moltissime piccole bollicine che cagionano prurito e pizzicore: *Scabies, ei*, f. Ces. *psora, ae*. f. Plin. — 2 — trasl. Briga, noia: *Angor, oris*, m. *molestia, ae*, f. *moeror, oris*, m. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic.

Grattar la rogna ad alcuno, vale Percuoterlo: *aliquem male mulctare*. Plaut.

Rognare. Il mandar fuori la voce che fa il porco, grugnire: *Grunnire*, n. 4. Giov. *quiritare*, n. 1. Aut. car. Fil.

Rognone. Parte carnosa e dura delle reni; Arnione: *Renes, um*. m. pl. Cic.

Rognoso. add. Pieno di rogna: *Scabiosus*, Pers. *psoricus, a, um*. Plin.

Rogo. — 1 — Catasta di legno su cui mettevansi i cadaveri; Pira: *Rogus, i*, m. Cic. *bustum, i*, n. Lucr. *pyra, ae*. f. Ovid. — 2 — Spezie di pruno del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepi: *Rubus, i*, m. *dumus, i*, m. Cic. *vepres* o *vepris, is*, m. Oraz. — 3 — Roveto: *Rubetum, i*, n. Ovid. *dumetum, i*, n. Cic. *vepretum, i*. n. Col.

Alzare un rogo: *rogum extruere*. Liv. Porre sul rogo: *in rogum, rogo inferre*. Cic. Fiamme del rogo: *flammae rogales*. Virg.

Rogumare. V. Ruminare.

Romaiuolo. Stromento da cucina che si fa di ferro stagnato o di legno fatto a guisa di mezza palla vota con manico stretto, sottile: *Rudicula, ae*, f. *rudis, is*, f. Cat. *rutabulum, i*. n. Col.

Romanere. V. Rimanere.

Romano. Quel contrappeso che è infilato nell'ago della stadera: *Aequipondium, ii*, n. *sacoma, atis*. n. Vitr.

Romanzatore. V. Romanziere.

Romanzesco. add. di Romanzo: *Commenticius*, f. Cic. *fabulosus, a, um*, Oraz. *fabularis, e*. Svet.

Romanzetto. dim. di Romanzo: *Fabella, ae*, f. Oraz. *commenticia fabella, ae*. f. Cic.

Romanziere. } Scrittore di romanzi: *Fabu-*
Romanzista. } *lator, oris*, m. Sen. *fabularum scriptor, oris*. m.

Romanzo. Narrazione favolosa scritta in versi, ovvero in prosa, fondata sopra incidenti di ogni maniera, ma per lo più straordinarii, maravigliosi: *Fabula, ae*, f. *commenticia fabula, ae*, f. Cic. *fabularis historia, ae*, f. Svet. *fabulosum carmen, inis*, n. Curz. *fictum carmen, inis*. n. Virg.

Dei da romanzo: *commenticii Dii*. Cic. Racconti da romanzo: *aniles fabulae*. Oraz. Che romanzo gl'inventerò! *quid loquar, quid fabulabor!* Plaut. Diventi il romanzo della città: *fabula tota jactaris in urbe*. Ovid.

Romanzuccio. V. Romanzetto.

Romba. Funicella da scagliar sassi, fionda: *Funda, ae*. f. Cic.

Rombare. Far strepito, ronzio qual è quello delle api, delle vespe, degli uccelli colle ali, ed anche delle cose lanciate con veemenza: *Murmurare*, n. 1. *strepere*, n. 3. Cic. *perstrepere*, n. 3. Ter. *mussare*, n. 1. *fremere*, n. 3. Virg. *susurrare*, n. 1. Ovid.

Rombazzo. Strepito, fracasso, romore: *Strepitus, us*, m. *sonitus, us*, m. *fremitus, us*, m. Cic. *fragor, oris*, m. Liv. *murmur, uris*, n. Oraz. *plangor, oris*, m. Virg. *stridor, oris*. m. Ovid.

Facendosi da ogni parte un gran rombazzo: *cum omnia tumultu streperent*. Liv. Perchè tanto rombazzo, o sorella? perchè tante follie? *quid tumultuaris soror? quid insanis?* Cic.

Rombice. V. Romice.

Rombo. — 1 — Rombazzo, suono che fanno le pecchie, i calabroni e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali: *Murmur, uris*, n. *susurrus, us*, m. *strepitus, us*. m. Virg. — 2 — Rombazzo, romore qualsivoglia: *Strepitus, us*, m. *sonitus, us*, m. *fremitus, us*, m. Cic. *fragor, oris*, m. Liv. *murmur, uris*, n. Oraz. *plangor, oris*, m. Virg. *stridor, oris*, m. Ovid. — 3 — Figura rettilinea, quadrilatera ed equilatera, ma non rettangola: *Rhombus, i*. m. Capel. — 4 — Sorta di pesce di mare: *Rhombus, i*, m. Oraz. *rhombus, i*, f. Giov. *psetta, ae*. f. Plin.

Romboidale. add. di figura di Romboide: *Rhomboidalis, e*. T. GEOM.

Romboide. Parallelogrammo non equilatero, nè rettangolo, figura geometrica: *Rhomboides, is*. f. Capel.

Rombola. Frombola, fionda: *Funda, ae*. f. Cic.

Rombolare. Gettar colla rombola: *Funda jacere*. a. 3. Ovid.

Rombolato. add. da Rombolare: *Funda jactus, a, um*. Ovid.

Rombolatore. verbal. masc. Chi tira di Rombola: *Funditor, oris*, m. Sall. *balearis habenae tortor, oris*. m. Lucan.

Romeaggio. V. A. Pellegrinaggio: *Peregrinatio, onis*. f. Cic.

Romeo. V. A. Pellegrino, che va in pellegrinaggio: *Peregrinus, a, um*. Cic.

Romice. Sorta di pianta, detta anche Lapazio: *Rumex, icis*, f. *lapatum, i*, n. *lapatium, ii*. n. Varr.

Romio. V. Romore.

Romire. V. Romoreggiare.

Romita. Donna che vive in romitaggio, eremitica: *Solitaria, ae*, f. *solivaga, ae*, f. Cic. *eremi cultrix, icis*, f. *incola, ae*. f. T. E.

Romitaggio. — 1 — Luogo deserto, abitato dagli eremiti, eremitaggio: *Eremus, i*, m. Cod. *solitudo, inis*, f. *recessus, us*, m. Cic. *deserta, orum*. n. pl. Virg. — 2 — Vita eremitica: *Solitaria, umbratilis vita, ae*. f. Cic.

Romitano. } add. Di romita, di romitaggio:
Romitico. } *Solitarius, solivagus*, Cic. *ereniticus, a, um*. T. E.

Romito. sost. Che vive in romitaggio, eremita: *Solitarius, ii*, m. *solivagus, i*, m. Cic. *eremita, ae*, m. *anacoretha, ae*, m. *eremi cultor, oris*, m. *incola, ae*. m. T. E.

Romito. add. — 1 — parlandosi di Persona; Solingo, solitario: *Solitarius, solivagus, solus*, Cic. *secretus, a, um*. Virg. — 2 — Concentrato, raccolto in se stesso: *Cogitabundus*, Gell. *meditabundus*, Giust. *in cogitatione defixus, a, um*. Cic. — 3 — parlandosi di luogo; Non frequentato: *Desertus, solitarius*, Cic. *avius*, Liv. *secretus, a, um*. Virg.

Romitoio. }
Romitorio. } V. Romitaggio.
Romitoro. }

Romore. V. Rumore.

Romoreggiare. V. Rumoreggiare.

Romorio. Rumore frequente e prolungato: *Strepitus, us*, m. *susurrus, us*, m. Cic. *murmur, uris*. n. Virg.

Romoroso. V. Rumoroso.

Rompere. — 1 — Far più parti d'una cosa intera guastandola, spezzare: *Rumpere*, a. 3. Fedr. *frangere*, a. 3. Oraz. *confringere*, a. 3. *defringere*, a. 3. *comminuere*, a. 3. Cic. *perfringere*, a. 3. *infringere*, a. 3. Ovid. *perrumpere*, a. 3. Virg. *praefringere*, a. 3. Liv. *abrumpere*, a. 3. Plin. — 2 — Fiaccare, infrangere con percosse: *Tundere*, a. 3. *mulcare*, a. 1. *proterere*, a. 3. *detundere*, a. 3. Cic. *percutere*. a. 3. Plaut. — 3 — parlandosi di Eserciti; Fugare, vincere, sconfiggere: *Rumpere*, a. 3. Virg. *profligare*, a. 1. *fundere*. a. 3. Cic. — 4 — Fiaccare, indurre stanchezza: *Rumpere*, a. 3. Prop. *debilitare*, a. 1. *frangere*, a. 3. *infirmare*, a. 1. *labefactare*, a. 1. Cic. *atterere*, a. 3. Sall. *resolvere*. a. 3. Ovid. — 5 — parlandosi di Leggi, fede, ecc.; Violare: *Rumpere*, a. 3. Liv. *violare*, a. 1. *frangere*, a. 3. *rescindere*, a. 3. *perrumpere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. *subvertere*, a. 3. Cic. *abrumpere*, a. 3. Virg. — 6 — Faticare: *Defatigare*, a. 1. Ces. *lassare*. a. 1. Prop. — 7 — Metaf. parlandosi di guerra, ostilità; Dichiarare, muovere: *Indicere*, a. 3. *movere*, a. 2. *inferre*, a. anom. Cic.

Rompere la terra col vomere: *vomere findere terram*. Ovid. Rompere le onde, il mare: *findere fretum*. Prop. Rompere il silenzio: *rumpere vocem*, Virg. *silentium*. Ovid. Rompere gli indugii: *rumpere moras*. Virg. Rompere il digiuno: *solvere jejunium*. Ovid. Rompere la pace: *pacem sollicitare*, Liv. *imminuere*. Sall. Rompere la quiete di alcuno: *quietem alicujus irrumpere*. Tac. Rompere agli scogli: *allidi ad scopulos*. Ces. Rompere le olive colla mola; Macinarle: *olivam mola quassare*. Pall. Rompere un ponte: *pontem solvere*. Tac. Rompere il collo ad alcuno: *collum alicui torquere*, Liv. *gulam alicui frangere*. Sall. Rompere il sonno ad alcuno: *somnos alicui abrumpere*, Virg. e *somno aliquem excitare*, Cic. *excutere*. Ovid. Rompere ad alcuno la testa, il capo; cioè Infastidirlo: *fastidium alicui gignere*. Cic. Romperla con alcuno; Rompere l'amicizia: *ab amicitia alicujus se removere*, Cic. *amicitiam alicujus violare*. Liv. Rompersi fieramente con alcuno: *acerrime cum aliquo litigare*. Cic. Rompere il costume tramandato dai maggiori: *solvere morem traditum a primoribus*. Liv. Rompere la guerra con alcuno: *bellum alicui indicere, inferre*. Cic. Romper il proponimento; Mutar pensiero: *de sententia decedere; mutare sententiam*. Cic. Rompere una lancia; Venire a prova d'armi: *cum aliquo congredi*. Nep. per simil. vale Provarsi a qualche cosa: *aliquid aggredi*. Cic. vale pure Contrastare, combattere: *certare; decertare; contendere*. Ces. Rompersi la schiena; Durar gran fatica: *laboribus frangi*. Cic. Rompersi il cervello, il capo, la testa, Lambiccarsi il cervello: *se torquere*. Fedr. Rompersi il mare, i mari; Diventar burrascoso: *maria tumescere, tumere, surgere*. Virg. Rompersi il tempo; Volgersi a pioggia: *imbrem parari*. Virg. Esser rotto da mali: *elidi aegritudine*. Lucr. Ti romperò la testa: *cerebrum dispercutiam*. Plaut. Rompono le imposte: *claustra portarum revellunt*. Liv. Rompigli il viso: *praecide illi os*. Plaut. In un sol dì ruppe i ponti: *pontes uno die interrupit*. Ces. Avendo il nemico cominciato a rompere le fortificazioni: *cum hostes vallum scindere coepissent*. Ces. È tanta la durezza (degli smeraldi) che non si possono rompere: *tanta durities est (smaragdorum) ut nequeant vulnerari*. Plin. Essi ruppero a Chio, cioè fecer naufragio: *ad Chium naves eicerunt*. Liv. Fiaccò, e ruppe il nemico: *hostem fregit, minuitque*. Cic. Si rompe ogni deliberazione: *incidit omnis deliberatio*. Cic. Le tue parole saranno rotte dal pianto: *tua fletu scindentur verba*. Ovid. Mi si rompe il sonno nella testa: *somno excutior*. Ovid. Va, rompiti il collo: *i in malam rem*. Ter. Temo che non si rompa il tempo: *metuo pluvias*. Cic. Bada che il tempo non si rompa: *suspecti tibi sint imbres*. Virg. O giovanetto, tu devi rompere il ghiaccio, cioè Devi cominciare: *juvenis, periclitandae sunt vires ingenii tui*. Cic. Fu il primo a rompere il ghiaccio in guerra: *primus belli fortunam tentavit*. Cic. Il savio rompe la rea fortuna: *sapiens fortunae volam non pertimescit*. Cic. Al rompere del giorno; Al far dell'alba: *prima luce; diluculo*. Cic. *mane novo*. Virg. *ubi illuxit*. Ces. Ruppe il diritto delle genti: *jus gentium sustulit*. Liv. Il muro era rotto in molte parti: *multae partes muri quassatae erant*. Liv. Parve, che i cieli si rompessero in grandi fendimenti: *caelum findi velut magno hiatu visum*. Liv.

Rompevole. add. Facile a rompersi, fragile: *Fragilis, e*, Oraz. *futilis, e*. Virg.

Rompicapo. Persona o cosa che giunga altrui molesta: *Molestia, ae*, f. *fastidium, ii*. n. Cic.

Rompicollo. — 1 — Persona atta a far altrui capitar male: *Furcifer, eri*, m. Cic. *crux, crucis*, m. *carnifex, icis*, m. Plaut. *perditus homo, inis*. m. Cic. — 2 — Cosa che è occasione di danno: *Casus, us*, m. *ruina, ae*, f. *periculum, i*, n. *discrimen, inis*. n. Cic.

A rompicollo: *praecipitanter*, Lucr. *temere*. Cic.

Rompimento. — 1 — Il rompere, rottura: *Ruptio, onis*, f. Cod. *abruptio, onis*, f. Cic. *diruptio, onis*, f. Sen. *ruptura, ae*. f. Cat. — 2 — Inosservanza, mancamento, violazione: *Violatio, onis*. f. Vellej. — 3 — Disunione, nimistà: *Simultas, atis*, f. *inimicitia, ae*. f. Cic. — 4 — Naufragio: *Naufragium, ii*. n. Cic.

Rompimento di capo: *molestia; fastidium*.

Rompitore. verbal. masc. — 1 — Chi rompe: *Rumpens, entis*, m. Staz. *perfringens, entis*, m. Lucr. — 2 — trasl. Trasgressore, chi non osserva: *Ruptor, oris*, m. *violator, oris*. m. Liv.

Rompitrice. femm. di Rompitore: Che spezza: *Delectrix, icis*, f. Cic. *vastatrix, icis*. f. Sen.

Rompitura. V. Rottura.

Ronca. — 1 — Arme in asta adunca e tagliente usata nel medio evo: *Falx, falcis*, f. Ces. *harpe, es*. f. Ovid. — 2 — Stromento rurale: *Runca, ae*, f. Fest. *runco, onis*. f. Pall.

Roncare. Nettar le biade dall'erbe, arroncare: *Runcare*, a. 1. Cat. *eruncare*, a. 1. Col.

Roncato. add. da Roncare: *Runco purgatus, a, um*.

Ronchio. Bitorzo, bernoccolo: *Tuber, eris*, n. Plin. *extantia, ae*. f. Col.

Ronchione. Grosso rocchio: *Ingens cippus, i*. m.

Ronchioso. } add. Pieno di ronchi: *Asper,*
Ronchiuto. } *era, erum*, Cic. *sentus*, Virg. *tuberosus, a, um*. Varr.

Ronciglíare. Pigliar con ronciglio: *Inuncare*, a. 1. Apul. *unco arripere*. a. 3.

Ronciglio. } Ferro adunco a guisa di
Ronciglione. } uncino; Graffio: *Uncinus, i*, m. Pall. *harpago, onis*, m. Ces. *uncus, i*. m. Liv.

Roncione. V. Ronzone.

Ronco. } Stromento rusticale di ferro ri-
Roncola. } torto a guisa di falce e con ma-
Roncone. } nico di legno ad uso di potare: *Arboraria falx, falcis*, f. Cat. *potatoria falx, falcis*, f. Col. *sirpicula falx, falcis*. f. Varr.

Ronda. — 1 — Giro che si fa in tempo di notte da uffiziali, ecc. intorno ad una piazza o ad una città a tutti i corpi di guardia per vedere se le sentinelle sono al loro dovere: *Vigiliarum circuitio, onis*. f. Liv. — 2 — I soldati stessi

che vanno in ronda: *Circitores, um.* m. pl. Veg.

Andare in ronda, fare la ronda; Rondare: *vigilias circumire.* Liv.

Rondare. Andare in ronda, fare la ronda: *Vigilias circuire* o *circumire.* a. anom. Liv.

Rondina. / **Rondine.** / **Rondinella.** Uccello noto, di passo, che viene a noi al principio di primavera, e sparisce nell'autunno: *Hirundo, inis,* f. Virg. *chelidonia, ae.* f. Col.

Pesce rondine: *hirundo.* Plin. Di rondine: *hirundinius.* Plaut. La rondinella dei tristi lai vola intorno ai laghi: *arguta hirundo circumvolitat lacus.* Virg.

Rondinetta. / **Rondinino.** Piccola rondine: *Parva hirundo, inis,* f. *hirundinis pullus, i.* m.

Rondone. Spezie di rondine, ma più grossa, che è quasi priva dell'uso dei piedi, e non si posa mai sugli alberi: *Apus, apodis,* m. *cypselus, i.* m. Plin.

Ronfa. Sorta di giuoco di carte: *Alea, ae.* f.

Confessare la ronfa giusta, vale Dire la cosa come sta: *veritatem fateri.* Cic.

Ronfare. / **Ronfiare.** Russare: *Stertere,* n. 3. Cic. *rhonchissare.* n. 1. Plaut.

Ronzamento. —1— Il ronzare, l'andare attorno: *Vagatio, onis,* f. Liv. *discursatio, onis,* f. Sen. *discursus, us,* m. Irz. *lustratio, onis.* f. Cic. —2— Romore che si fa nel ronzare: *Murmur, uris,* n. Ovid. *susurrus, i.* m. Virg.

Ronzare. —1— Far per aria il romore delle api, vespe, mosconi e simili: *Mussare,* n. 1. *fremere,* n. 3. *stridere,* n. 2. e 3. Virg. *murmurare,* n. 1. Cic. *susurrare,* n. 1. Ovid. *perstrepere.* n. 3. Ter. —2— Romoreggiare che fanno le cose agitandole con forza per l'aria: *Stridere,* n. 2. e 3. *strepere.* n. 3. Virg. —3— Andare a zonzo, vagare: *Vagari,* d. 1. *discurrere,* n. 3. *errare,* n. 1. *circumire,* n. anom. *volitare.* a. e n. 1. Cic.

I Greci che ora ci vanno ronzando alle orecchie: *Graeci qui se inculcant auribus nostris.* Cic.

Ronzino. Spezie di cavallo di poca grandezza, o cavallo di cattiva conformazione e magro: *Mannulus, i,* m. *mannus, i,* m. Oraz. *ginnus, i.* m. Marz.

Ronzio. / **Ronzo.** Romore che si fa nel ronzare: *Murmur, uris,* n. Ovid. *susurrus, i,* m. Virg. *strepitus, i.* m. Cic.

Il ronzio delle api: *rumor,* Virg. *bombus.* Lucr.

Ronzone. —1— Cavallo, corsiero: *Equus, i.* m. Cic. —2— Stallone: *Admissarius, ii,* m. *admissarius equus, i.* m. Col.

Rorare. Bagnar leggermente, irrorare: *Rorare,* a. 1. Lucr. *irrorare,* a. 1. Col. *aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Cic. *perfundere.* a. 3. Oraz.

Rorario. Sorta di soldati con leggera armadura, che erano de' primi a combattere: *Rorarius, ii.* m. Liv.

Rorastra. Vite bianca, detta anche Brionia: *Bryonia, ae,* f. Col. *apronia, ae,* f. *alba vitis, is.* f. Plin.

Rorido. add. Umido di rugiada, rugiadoso: *Roridus,* Prop. *roscidus,* Virg. *rorifer,* Lucr. *roratus, a, um, roralis, e.* Ovid.

Rosa. —1— Fiore noto, molto odoroso, prodotto da arbusto spinoso, ed havvene di più specie, e di più colori: *Rosa, ae.* f. Cic. —2— Apertura tonda in alcuni stromenti da corda per renderli più armoniosi: *Echeum, i.* n. Vitr.

Rosa canina: *cynacantha.* Plin. Rosa moschetta: *coroneola.* Plin. Rosa di cento foglie: *centifolia rosa.* Plin. Olio di rosa: *rosaceum.* Plin. Ghirlanda di rose: *strophium roseum.* Virg. Il bottone della rosa ingrossa: *rosae alabaster intumescit.* Plin. Le rose delle labbra, delle guancie; cioè il vermiglio: *purpurea labella; purpureae,* Ovid. *roseae genae.* Virg. Le rose rosseggiano sulle guancie: *rubor igneus inficit ora,* Lucan. *lucet in ore rubor.* Ovid. Bocca del color delle rose: *roseum os.* Virg. Cogliere, côrre la rosa a tempo; Pigliare il tempo e l'occasione: *tempori servire; occasionem captare.* Cic. Se son rose fioriranno; cioè Dall'esito si conoscerà la cosa: *exitus acta probabit.* Ovid. Rosa senza spine, prov. Una felicità non mista a male: *sine sacris haereditas.* Plaut. Rosa dei venti dicesi di un Cartoncino circolare, che si adatta e si ferma sopra l'ago della bussola, nel quale sono segnate alla circonferenza le lettere iniziali del nome dei venti: *ventorum descriptio.*

Rosaceo. add. Di rosa, rosato: *Rosaceus,* Plin. *rosatus,* Pall. *roseus,* Virg. *rosarius, a, um,* Svet. *rosalis, e.* Iscr. ant.

Rosajo. Pianta che produce la rosa: *Rosarium, ii,* n. *rosetum, i,* n. Virg. *rosa, ae.* f. Plin.

Rosario. Serie ordinata di pater nostri ed ave marie che si recitano in onore della SS. Vergine, ed anche la Corona: *Rosarium, ii.* n. T. E.

Rosato. sost. Panno del color di rosa: *Roseus pannus, i.* m.

Rosato. add. Di rosa, rosaceo: *Rosatus,* Pall. *rosaceus,* Plin. *roseus,* Virg. *rosarius, a, um,* Svet. *rosalis, e.* Iscr. ant.

Acqua rosata: *aqua rosacea.* Unguento rosato: *rosa.* Cels. Olio rosato: *rosaceum.* Plin.

Roscido. add. Umido, rugiadoso: *Roscidus,* Virg. *roridus,* Prop. *rorifer,* Lucr. *roratus, a, um, roralis, e.* Ovid.

Rosecchiare. —1— Rodere leggermente: *Rodere,* a. 3. *corrodere,* a. 3. Ovid. *praerodere,* a. 3. Plaut. *circumrodere.* a. 3. Plin. —2— trasl. Censurare: *Rodere,* a. 3. *vellicare,* a. 1. *perstringere,* a. 3. *mordere,* a. 2. Ter. *detrectare.* a. 1. Ovid.

Vo rosecchiando l'osso che mi è forza divorare: *circumrodo, quod devorandum est.* Cic.

Rosecchiato. add. da Rosecchiare; Roso leggermente: *Rosus,* Staz. *derosus,* Cic. *semesus, a, um.* Svet.

Roselita, V. Rosolia.

Rosellina. Sorta di rosa piccola, che anche dicesi Dommaschina: *Damascena rosa, ae.* f.

Roseo. add. Del color di rose: *Roseus,* Cic. *purpureus,* Ovid. *puniceus,* Tibul. *rubeus, a, um.* Virg.

Roseto. Luogo pieno di rosai: *Rosetum, i,* n. *rosarium, ii.* n. Virg.

Rosetta. —1— Piccola rosa: *Rosula, ae.* f. Drac. —2— Ferro da tagliar le unghie ai cavalli: *Scalprum, i.* n. Cels. —3— Sorta d'anello, così detto per essere i diamanti disposti in forma di rosa: *Gemmarum rosula, ae.* f. —4— Segno che vedesi talvolta sulla fronte del cavallo; Stella: *Alba macula, ae.* f. Virg.

Rosicchiare. Rodere leggermente: *Rodere,* a. 3. *corrodere,* a. 3. Ovid. *praerodere,* a. 3. *circumrodere.* a. 3. Plaut.

Rosichiero. Smalto di color di rosa: *Roseum encaustum, i.* n.

Rosignoluzzo. Piccolo rosignuolo: *Lusciniola, ae. f.* Plaut.

Rosignuolo. Specie d'uccello noto per la dolcezza del suo canto: *Luscinia, ae,* f. Oraz. *luscinius, ii,* m. Fedr. *lusciola, ae,* f. Varr. *philomela, ae.* f. Virg.

Rosmarino. Sorta di pianta: *Rosmarinum, i,* n. *rosmarinus, i,* m. Plin. *marinus ros, roris,* m. *maris ros, roris.* m. Ovid.

Roso. add. da Rodere. —1— Rosicchiato: *Rosus,* Staz. *derosus, arrosus, exesus,* Cic. *erosus, abrosus,* Plin. *corrosus, a, um.* Varr. —2— Logorato, consumato: *Consumptus,* Cic. *attritus,* Virg. *tritus,* Oraz. *detritus, a, um.* Fedr.

Rosolaccio. Erba selvatica che fa il fiore del color della rosa vermiglia, detta anche Papavero selvatico: *Papaver, eris.* m. e n. Plin.

Rosolare. Fare che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso: *Torrere,* a. 2. Cic. *torrefacere.* a. 3. Col.

Rosolato. add. da Rosolare: *Ambustus,* Cic. *tostus,* Ovid. *torrefactus, a, um.* Col.

Rosolia. Infiammazione generale della pelle che si riconosce a picciole macchie rosse, le quali si mostrano al volto ed alle altre membra: *Boa, ae,* f. Plin. *morbilli orum.* m. pl. T. MED.

Rosone. Ornamento d'architettura fatto a foggia di fiore, ed ha luogo per lo più nelle soffitte, e sotto i gocciolatoi delle cornici: *Sculptae rosae, arum.* f. pl. Vitr.

Rospo. Specie di rana di colore cinericcio, giallognolo, bitorzoluta, creduta velenosa: *Rubeta, ae,* f. Prop. *bufo, onis.* m. Virg.

Rossastro. / **Rosseggiante.** add. Che tende al rosso, che rosseggia: *Subrubeus,* Non. *subrufus,* Plaut. *subrutilus, subrubicundus,* Plin. *rubidus, a, um,* Svet. *rubens, entis.* Virg.

Rosseggiante di vergogna: *roseo suffusus rubore.* Ovid. Spade rosseggianti di sangue: *gladii imbuti, madefacti sanguine.* Cic.

Rosseggiare. Tender al rosso: *Rubere,* n. 2. Catul. *rubescere,* n. 3. Virg. *subrubere,* n. 2. Ovid. *ignescere.* n. 3. Plin.

Rosseggia il suo viso per pudore: *purpureus venit in ore pudor.* Ovid. La terra rosseggia largamente di sparso sangue: *plurima fuso sanguine terra madet.* Virg.

Rossetto. sost. Materia colla quale le donne si dànno il color rosso, belletto, liscio: *Fucus, i,* m. Quint. *purpurissum, i,* n. Plin. *cerussa, ae,* f. Ovid. *melinum, i,* n. *offucia, ae.* f. Plaut.

Rossetto. add. Alquanto rosso: *Subrufus,* Plaut. *rubidus,* Svet. *subrutilus, subrubicundus, a, um,* Plin. *subruber, bra, brum.* Cels.

Rossezza. astr. di Rosso; Rossore: *Rubor, oris.* m. Cic.

Rossicante. V. Rosseggiante.

Rossicare. V. Rosseggiare.

Rossiccio. / **Rossigno.** / **Rossino.** add. Rossastro, che tende al rosso: *Subrufus,* Plaut. *subrubidus,* Non. *rubidus,* Svet. *subrutilus, subrubicundus, a, um,* Plin. *rubens, entis,* Virg. *subruber, bra, brum.* Cels.

Rosso. add. e dicesi di Colore simile a quello del sangue, o della porpora: *Rubeus,* Varr. *rubidus,* Sen. *rufus, rutilus, puniceus,* Virg. *purpureus, a, um,* Cic. *rubens, entis,* Ovid. *ruber, bra, brum.* Oraz.

Ferro rosso; Arroventato: *ferrum candens.* Lucr. Vino rosso: *vinum rubens.* Ovid. Pelo rosso: *coma rufa.* Ter. Rosso d'uovo: *vitellus.* Plin. Rosso in volto: *accensus.* Cic. Tinger di rosso: *rubefacere.* Ovid. Farsi, divenir rosso: *rubere,* Cic. *rubescere,* Virg. *rufescere.* Plin. Spada rossa di sangue: *cruentus gladius,* Cic. *madens ensis.* Svet. Rosso di sangue cittadino: *cruentus sanguine civium.* Cic. Rivi rossi di sangue: *pleni spumanti sanguine rivi.* Virg. Le armi eran rosse di sangue: *cruor tinxerat arma.* Prop. Suolo rosso di sangue: *cruore pingue solum.* Virg.

Rossore. —1— Rossezza, color rosso: *Rubor, oris.* m. Cic. —2— Verecondia, indizio di vergogna: *Rubor, oris,* m. *pudor, oris,* m. *verecundia, ae.* f. Cic.

Coprirsi di rossore, aver rossore: *rubere; pudere.* Cic. Perdere il rossore: *depudere.* Ovid. Coperto di rossore: *rubore suffusus,* Ovid. *perfusus.* Virg. Col volto coperto di rossore: *ore rubente.* Tib. La lettera non patisce rossore: *epistola non erubescit.* Cic. Per far salire il rossore in volto ai Romani: *ad verecundiam faciendam Romanis.* Liv.

Rosta. —1— Stromento da farsi vento; più comunemente Ventaglio: *Flabellum, i.* n. Ter. —2— Ramoscello con frasche: *Frons, ondis,* f. Virg. *ramus, i,* m. *ramulus, i,* m. Cic. *ramusculus, i.* m. Plin. —3— Fossetta fatta al piede di alberi, perchè l'acqua piovana vi si fermi: *Fossula, ae.* f. Cat.

Rostajo. Colui che fa o vende le roste, i ventagli: *Flabellorum faber, bri,* m. o *venditor, oris.* m.

Rosticci. Materia che si separa dal ferro allorchè si ribolle nel fuoco: *Scoria, ae.* f. Plin.

Rostiglioso. add. Ruvido, scaglioso: *Asper, era, erum,* Virg. *scabrosus, a, um,* Plin. *scaber, bra, brum.* Ovid.

Rostrato. add. Che ha rostro, o che ha forma di rostro: *Rostratus, a, um.* Col.

Navi rostrate: *rostratae naves.* Cic. Colonna rostrata: *rostrata columna.* Svet.

Rostro. —1— Becco degli uccelli: *Rostrum, i.* n. Cic. —2— Grugno anche degli altri animali: *Rostrum, i,* n. Plin. *rictus, us.* m. Ovid. —3— detto anche di cosa fatta a punta che somigli al rostro: *Rostrum, i.* n. Plin. —4— in pl. Ringhiera: *Rostra, orum.* n. pl. Cic.

Rostro depresso: *rostrum resimum.* Plin. Rostro adunco: *rostrum aduncum,* Cic. *recurvum.* Ovid. Rostro lungo, acuto: *procerum rostrum.* Cic. Le navi si urtano co' rostri: *naves rostris concurrunt.* Irz.

Rosume. / **Rosura.** —1— Rodimento: *Rosio, onis.* f. Plin. —2— Quelle reliquie di paglia o di fieno che restano innanzi alle bestie: *Pastus attrita, orum.* n. pl.

Rosura delle scarpe: *attrita calceamentorum.* Plin.

Rota. V. Ruota.

Rotaja. Il segno che fa in terra la ruota: *Orbita, ae.* f. Cic.

Segnato da molte rotaje: *orbitosus.* Virg. Appena potremmo vedere il cavo della rotaia: *vix impressam orbitam videre possemus.* Cic.

Rotamento. Il rotare, il girare a guisa di ruota: *Rotatio, onis,* f. *circumactio, onis,* f. Vitr. *rotatus, us,* m. Staz. *conversio, onis,* f. Cic. *circumactus, us,* m. Sen. *vertigo, inis.* f. Ovid.

Rotare. —1— neutr. Girare a guisa di ruota: *Rotare,* n. 1. Virg. *se convertere,* a. 3. Cic. *circumagi,* pass. 3. Svet. *circumverti.* pass. 3. Plaut. —2— Far girare a guisa di ruota: *Rotare,* a. 1. Virg. *circumagere,* a. 3. Tac. *circumvertere.* a. 3. Ovid. —3— trasl. att. Mutare, cangiare: *Vertere,* a. 3. *versare,* a. 1. Cic. *mutare.* a. 1. Sall. —4— att. Uccidere col supplizio della ruota; Arrotare: *Rota torquere.* a. 2. Sen.

Poichè tutto ruota la fortuna: *ubi fors omnia versat.* Virg. Vedendo tante cose rotarsi con tanto presto vicende: *cum videamus tot varietates tam volubili orbe circumagi.* Plin. Il cielo continuamente va rotando: *assidua rapitur vertigine caelum.* Ovid. Andar rotando, vale Ronzare, andar in giro: *vagari; discurrere.* Cic.

Rotato. add. da Rotare. —1— Aggirato a guisa di ruota: *Rotatus,* Staz. *circumactus,* Plin. *circumversus, a, um.* Cic. —2— Romito di

ruote: *Rotis instructus, a, um.* —3— dicesi di una Sorta di colore di mantello di cavallo: *Maculosus*, Virg. *stellatus, distinctus*, Ovid. *varius*, Varr. *guttatus, a, um.* Marz.

Rotatore. verbal. masc. Chi fa rotare, girare altrui: *Rotator, oris.* m. Staz.

Rotazione. } Il rotare, rotamento: *Ro-*
Roteamento. } *tatio, onis, f. circumactio, onis, f.* Vitr. *rotatus, us*, m. Staz. *conversio, onis, f.* Cic. *circumactus, us*, m. Sen. *vertigo, inis. f.* Ovid.

Roteare. —1— Rotare, far girare a guisa di ruota: *Rotare*, a. 1. *subvolvere*, a. 3. Virg. *circumagere*, a. 3. Tac. *circumvertere.* a. 3. Ovid. —2— Far la ruota, e dicesi dei Pavoni che fan la ruota colla coda: *Rotare.* n. 1. Col.

Roteato. add. da Roteare; Rotato, aggirato a guisa di ruota: *Rotatus*, Staz. *circumactus*, Plin. *circumversus, a, um.* Cic.

Roteazione. v. a. V. Rotazione.

Rotella. —1— Piccola ruota, o checchessia in forma di piccola ruota: *Rotula, ae, f.* Plaut. *orbiculus, i.* m. Cat. —2— Piccolo osso rotondo, che è soprapposto all'articolazione del ginocchio: *Patella, ae. f.* Cels. —3— Specie di scudo di forma rotonda, che si teneva al braccio manco: *Pelta, ae,* m. *clypeus, i,* m. *clypeum, i.* n. Virg.

Rotelletta. } Piccola ruota: *Rotula, ae,*
Rotellina. } f. Plaut. *orbiculus, i.* m. Cat.

Rotellone. accr. di Rotella; Ruota grande: *Ingens rota, ae, f. orbis, is.* m.

Rotolare. —1— Far girare a guisa di ruota: *Rotare*, a. 1. *subvolvere*, a. 3. Virg. *circumagere*, a. 3. Tac. *circumvertere.* a. 3. Ovid. —2— n. ass. e n. pass. Voltolarsi: *Rotare*, n. 1. *volvi*, pass. 3. Virg. *se convertere*, a. 3. Cic. *circumagi*, pass. 3. Svet. *circumverti.* pass. 3. Plaut.

Rotolar giù; Precipitare: *devolvere.* Ces. Rotolar sassi per la china: *incitare saxa per pronum.* Sall. Far rotolar all'ingiù grandi sassi: *grandia volvere saxa.* Virg. Rotolarsi per terra: *evolvi per humum.* Tac. Essi rotolano bariglioni ardenti sui nostri lavori: *ipsi cupas ardentes in opera provolvunt.* Irz. Colle nude braccia rotolano giù sassi: *nudis evolvunt saxa lacertis.* Lucr.

Rotolato. add. da Rotolare; Aggirato a guisa di ruota: *Rotatus*, Staz. *circumactus*, Plin. *circumversus, a, um.* Cic.

Gettan giù dalle mura bariglioni; rotolati cadono: *cupas de muro devolvunt; involutae labuntur.* Ces.

Rotolo. Volume che si avvolge insieme: *Volumen, inis,* n. *fasciculus, i.* m. Cic.

Rotoloni. avv. Rotolando; e dicesi Far cader rotoloni, e simili: *Evolvere*, a. 3. Lucr. *provolvere.* a. 3. Irz.

Rotondamente. avv. —1— Con rotondità: *Rotunde.* Col. —2— Con armonia, elegantemente: *Rotunde, eleganter, venuste, polite, concinne, numerose.* Cic.

Rotondare. Far divenir rotondo: *Rotundare.* a. 1. Cic.

Rotondato. add. da Rotondare: *Rotundatus, a, um.* Vellej.

Rotondetto. add. Alquanto rotondo: *Subrotundus, a, um.* Cels.

Rotondezza. } astr. di Rotondo. —1—
Rotondità. } Qualità di ciò che è rotondo: *Rotunditas, atis.* f. Plin. —2— Armonia, sonorità: *Rotunditas, atis,* f. Macr. *numerositas, atis.* f. Sidon.

Rotondo. add. —1— Composto in giro: *Rotundus*, Cic. *orbiculatus, a, um.* Plin. —2— Armonioso, parlandosi di Voce, e di pronuncia: *Rotundus, numerosus, a, um, sonans, antis.* Cic.

I tronchi rotondi degli alberi: *teretes trunci arborum.* Virg. Mezzo rotondo: *semirotundus.* Apul.

Rotone. —1— Gran ruota: *Ingens rota, ae. f.* —2— Pesce marino: *Rota, ae.* f. Plin.

Rotta. —1— Il rompersi di mura, di città, breccia: *Excisio, onis, f. aversio, onis, f.* Cic. *diruptio, onis,* f. Sen. *ruina, ae.* f. Oraz. —2— Apertura fatta negli argini, e ripe de' fiumi dal loro corso: *Ruptio, onis,* f. Cod. *ruptura, ae,* f. Gell. *proruptio, onis.* f. Cap. —3— Sconfitta, disfacimento d'esercito: *Clades, is, f. caedes, is,* f. *strages, is,* f. Cic. *internecio, onis.* f. Liv.

Cacciare, mettere in rotta, dar rotta, la rotta e simili; Sconfiggere: *fundere; fugare; profligare; cladem inferre.* Liv. Andare in rotta; Esser posto in fuga: *in fugam converti.* Liv. Fuggirsi in rotta: *in fugam se conjicere, se committere,* Cic. *fugae se mandare.* Liv. Dare una gran rotta al nemico: *hostem ingenti caede prosternere.* Curz. Partire a rotta, in rotta, alla rotta: parlandosi di Esercito, ecc.; Partir colla peggio: *clade accepta, contracta discedere.* Liv. vale anche Partirsi adirato, inimico: *iratum discedere, abire.* Venire in rotta, essere alla rotta, e simili con alcuno: *alicui succensere, irasci; cum aliquo contendere.* Cic. A rotta; Dirottamente: *effuse; large; profuse.* Cic. La repubblica va a rotta, in iscompiglio: *respublica dilabitur.* Cic. Allora cominciò la ritirata, indi si vide l'esercito andar in rotta: *primum referri pedem, atque inclinari exercitum in fugam apparuit.* Liv.

Rottame. Quantità di rimasugli, e pezzuoli di cose rotte: *Fragmen, inis,* n. Virg. *fragmentum, i,* n. *rudus, eris.* n. Tac.

I rottami di Corinto: *Corynthi parietinae.* Cic. Che consolazione è questa per me in tante tenebre, e quasi rottami della repubblica? *quid me ista res consolatur in tantis tenebris, et quasi parietinis reipublicae?* Cic.

Rottamente. avv. —1— Dirottamente: *Effuse, uberius,* Cic. *uberrime,* Plaut. *inexpletum.* Virg. —2— Smoderatamente: *Immoderate, intemperanter, incontinenter, intemperate, praeter modum,* Cic. *immodeste, immodice.* Liv.

Rottezza. v. a. Rottura: *Abruptio, onis, f.* Sen. *ruptio, onis, f.* Cod. *ruptura, ae.* f. Cat.

Rotto. sost. —1— Rottura, frattura: *Ruptura, ae,* f. *fractura, ae,* f. Cat. *ruptio, onis,* f. Cod. *abruptio, onis.* f. Cic. —2— dicesi dagli aritmetici di Quelle parti aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro; altrimenti Frazione: *Fractio, onis.* f. T. ARIT.

Rotto. add. da Rompere. —1— Spezzato, franto: *Ruptus, effractus,* Oraz. *fractus, diruptus, discissus,* Cic. *abruptus,* Tac. *refractus,* Ces. *perfractus, a, um.* Virg. —2— Infranto, malconcio, detto di Persona: *Mulcatus, conflictatus,* Cic. *vexatus,* Sen. *exagitatus, jactatus, a, um.* Liv. —3— Affievolito, spossato: *Fractus, debilitatus, extenuatus, infirmatus,* Cic. *infractus, a, um.* Virg. —4— parlandosi di Eserciti, e simili; Sconfitto: *Profligatus, fugatus,* Cic. *perruptus, perculsus,* Liv. *caesus, a, um.* Svet. —5— Precipitoso, subito nell'ira: *Iracundus,* Cic. *ingenio violentus, commotus, a, um.* Tac. —6— Allentato, crepato: *Diruptus,* Cic. *ramicosus, enterocelicus, a, um.* Plin. —7— Stanco: *Fessus, defatigatus, a, um.* Cic.

Nubi rotte dal fulmine: *nubes elisae fulmine.* Sen. Nave rotta dagli scogli: *navis ad scopulos allisa.* Ces. Prora rotta: *illisa prora.* Virg. Onde rotte: *undae elisae.* Ovid. Fortificazioni rotte: *agger disseptum.* Svet. Vene rotte: *venae intercisae.* Tac. Schiere rotte in mezzo dal fiume: *acies medio amne diremptae.* Liv. Il petto rotto da ferite: *proscissum vulnere pectus.* Staz. Voci rotte: *voces fractae, scissae, interruptae.* Cic. Fede rotta: *fides infracta.* Cic. Strade rotte: *confragosae viae.* Cic. Tempo rotto: *pluvium caelum.* Varr. Matrimonio rotto: *diductum matrimonium.* Svet. Rotto il silenzio: *rupta taciturnitas.* Tac. Uomo rotto ad ogni delitto: *vir corruptus ad omne facinus; ad flagitia praeceps.* Tac. Uomo rotto alla libidine: *homo admissarius.* Cic. Rotto ai piaceri: *voluptatibus deditus.* Cic. Rotto dalle tempeste: *naufragus,* Cic. *naufragio interceptus.* Tac. Rotta la calca: *data inter turbam via; submota turba.* Liv. Speranza rotta, perduta: *spes praecisa, abjecta,* Cic. *abscissa.* Liv. Tempesta, fortuna di mare rotta, furiosa: *tempestas effusa.* Virg. Numero rotto, frazione: *fractio.* T. ARIT.

Rottorio. —1— Cauterio: *Cauterium, ii,* n. *ustio, onis.* f. Plin. —2— Buco o taglio che si fa nelle piante per sgravarle del soverchio umore: *Incisura, ae,* f. Plin. *incisio, onis.* f. Col.

Rottura. —1— Parte ove una cosa è rotta: *Ruptio, onis,* f. Cod. *abruptio, onis,* f. Cic. *fractura, ae,* f. *ruptura, ae.* f. Cat. —2— Apertura, fessura: *Rima, ae,* f. Oraz. *fissio, onis,* f. *hiatus, us,* m. Cic. *spiramentum, i,* n. Virg. *foramen, inis.* n. Ovid. —3— Nimistà, discordia: *Discordia, ae, f. dissensio, onis, f. inimicitia, ae,* f. Cic. *dissensus, us.* m. Staz. —4— Breccia: *Ruina, ae,* f. Oraz. *eversio, onis,* f. *excisio, onis, f. diruptio, onis.* f. Cic. —5— Allentatura: *Ramex, icis,* m. Plin. *hernia, ae,* f. Cels. *enterocele, es.* f. Marz.

Rottura di pace: *pacis violatio; pax violata.* Liv. Venire a rottura con alcuno: *contendere cum aliquo.* Cic. È fra loro un poco di rottura: *leviter inter se dissident.* Cic. La morte è come la rottura di quelle parti che prima erano congiunte: *interitus est quasi diremptus earum partium quae ante functione tenebantur.* Cic. Rottura di guerra: *hostilia,* Liv. *irruptio; aggressio.* Cic. Per quelle rotture entrando le schiere invadono la città: *per patentia ruinis agmina in urbem vadunt.* Liv.

Rovaglione. Vajuolo selvatico: *Morbilli, orum.* m. pl. T. MED.

Rovajaccio. accr. di Rovajo: *Acer septentrio, onis.* m. Liv.

Rovajo. Vento di settentrione: *Aquilo, onis,* m. *boreas, ae,* m. Virg. *septentrio, onis.* m. Liv.

Dar de' calci, tirar de' calci al rovajo; Esser impiccato: *suspendi.* Cic. Soffiava un gelato rovajo: *afflabat acrior frigoris vis.* Liv.

Rovajonaccio. V. Rovajaccio.

Rovella. } Rabbiosa stizza: *Furor, oris,* m.
Rovello. } *ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. *excandescentia, ae,* f. Cic. *rabies, ei.* f. Virg.

Roventare. Far diventare come di fuoco: *Percandefacere,* a. 3. Vitr. *candefacere.* a. 3. Plaut.

Roventato. add. da Roventare: *Candens, entis,* Lucr. *candefactus, igne accensus, a, um,* Plin. *igne rubens, entis.* Ovid.

Rovente. add. —1— Divenuto rosso come di fuoco, infocato: *Candens, entis,* Lucr. *candefactus, igne accensus, a, um,* Plin. *igne rubens, entis.* Ovid. —2— Caldissimo, bollente: *Aestuans, antis,* Col. *refervens, entis,* Plin. *aestuosus, fervidus, a, um.* Cic.

Roventezza. astr. di Rovente; Infocamento: *Incensio, onis,* f. *ardor, oris,* m. *aestus, us.* m. Cic.

Roventino. V. Migliaccio.

Rovere. Pianta di alto fusto, somigliante alla quercia: *Robur, oris.* n. Cic.

Di rovere: *roboreus; roburneus,* Col. *robustus,* Cat. *robusteus.* Vitr.

Rovereto. Luogo pien di roveri: *Roboribus consitus locus, i.* m.

Roverla. Roveto: *Rubetum, i,* n. Ovid. *dumetum, i.* n. Virg.

Rovero. V. Rovere.

Roversato. V. Rovesciato.

Rovesciare. —1— Parlandosi di liquidi, Versare: *Fundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *infundere.* a. 3. Cic. —2— Voltare, volgere sossopra: *Evertere,* a. 3. *invertere,* a. 3. Cic. *subvertere.* a. 3. Liv. —3— Abbattere, atterrare: *Ruere,* a. 3. *diruere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *vertere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *excidere,* a. 3. Cic. *disjicere,* a. 3. Nep. *eruere,* a. 3. *proruere,* a. 3. *sternere,* a. 3. Virg. *subruere,* a. 3. Tac. *prosternere,* a. 3. Liv. *subvertere,* a. 3. Ovid. *proterere,* a. 3. Oraz. *dejicere,* a. 3. *affligere,* a. 3. Ces. *exturbare.* a. 1. Catul.

Gli rovescierò sopra un nembo d'acqua misto a grandine: *commixta grandine nimbum desuper infundam.* Virg. Rovesciarono gli altari: *diripuere aras.* Virg. Di là si rovesciavano giù i giumenti colle loro some: *inde jumenta cum oneribus devolvebantur.* Liv. Collo scudo rovescia il re che s'alzava: *umbone assurgentem regem resupinat.* Liv. Molti rovescia semivivi: *semineces volvit multos.* Virg. Rovesciarsi indietro i capelli: *capillos retroagere.* Quint. La torre che non poterono rovesciare per niuno sforzo: *turris quam nulla potuerunt moliri vi.* Liv. Mandò sossopra le sedie, rovesciò le urne: *subsellia dissipavit, urnas delegit.* Cic. Rovesciare la colpa addosso ad uno: *culpam in aliquem transferre, conferre.* Cic. Rovescia la colpa addosso al collega: *culpam in collegam inclinat.* Liv. Rovesciammo il parere di Bibulo intorno a tre legati: *sententiam Bibuli de tribus legatis fregimus.* Cic. Rovesciare dalle fondamenta: *subruere ab imo.* Liv. Rovesciò un tratto di muro: *aliquantum muri discussit.* Liv. Le rovine di Sagunto si rovescieranno sulle nostre teste: *Sagunti ruinae nostris capitibus incident.* Liv.

Rovesciato. add. da Rovesciare. —1— Versato: *Fusus, effusus, a, um.* Virg. —2— Voltato sossopra: *Versus,* Oraz. *revolutus,* Virg. *devolutus, resupinus,* Ovid. *reversatus,* Plin. *inversus, a, um.* Sall. —3— Abbattuto, atterrato: *Eversus, erutus, dejectus, stratus, prostratus,* Cic. *prorutus,* Ces. *disjectus,* Virg. *subversus,* Sall. *subrutus, a, um.* Liv.

Rovesciato dal cocchio: *volutus curru.* Virg. Rovesciato giù dall'alto: *praecipitatus ex locis superioribus.* Cic. Non rovesciato: *indejectus.* Ovid.

Rovesciatore. verbal. masc. Chi rovescia, chi abbatte: *Eversor, oris,* m. Cic. *subversor, oris.* m. Tac.

Rovescio. sost. —1— Opposto e contrario al ritto: *Inversa pars, partis.* f. —2— Subita e veemente caduta di pioggia, grandine e simili: *Nimbus, i,* m. Cic. *procella, ae,* f. Liv. *densissimus imber, bris.* m. Virg. —3— trasl. Disgrazia: *Clades, is,* f. *caedes, is,* f. *infortunium, ii,* n. *malum, i,* n. Cic. *excidium, ii,* n. *plaga, ae.* f. Liv. —4— La parte di dietro d'una fortificazione, e d'una cosa qualunque: *Aversum, i,* n. Liv. *adversum, i,* n. Cic. *aversa pars, partis.* f. Plin. —5— Colpo dato con mano rovescia o con altra cosa che s'abbia in mano: *Inversa manu impactus ictus, us.* m.

Fece il rovescio di quello che mi aveva detto: *aliter fecit ac mihi dixerat.* Cic. Al rovescio Cesare non si fidava troppo de' soldati: *contra ea Caesar non satis militibus confidebat.* Ces. Farò il rovescio di quello che si suol fare nelle altre cause: *faciam contra atque in caeteris causis fieri solet.* Cic. Io penso il rovescio: *id ego contra puto.* Cic. Ci vien riferito il rovescio di quello che tu scrivevi: *longe alia nobis, ac tu scripseras, nunciantur.* Cic. Siccome gli era pari per ingegno, ne era il rovescio ne' costumi: *ut par illi ingenio, ita morum diversus.* Tac. Le imprese andavano a rovescio: *coepta secus cadebant.* Tac. Avendo co' suoi consigli messa a rovescio la repubblica: *cum suis consiliis rempublicam profligasset.* Cic. Mandar tutto a rovescio: *omnia pervertere.* Cic. Fare a rovescio: *perverse agere.* Plaut. Coll'obbedire a rovescio: *praepostero obsequio.* Tac. Per colpa del capitano venne all'esercito un rovescio: *culpa ducis in exercitu offensum est.* Cic. Mandasse in aiuto una legione, primachè si toccasse un rovescio: *legionem submitteret priusquam ignominia acciperetur.* Liv.

Rovescio. add. —1— Opposto di ritto, e dicesi di Panni, di vesti e simili: *Inversus, a, um.* Plin. —2— Detto di persona che giace, o sta sulle reni; Supino: *Supinus,* Oraz. *resupinus, a, um.* Ovid. —3— Diverso, differente: *Diversus, varius, a, um, alius, a, ud, dissimilis, e, differens, entis, dispar, aris.* Cic.

Rovescione. sost. Colpo dato con mano rovescia, o con altra cosa che s'abbia in mano, volgendo il braccio: *Inversa manu impactus ictus, us.* m.

Rovescione. } avv. A rovescio, contrario di
Rovescioni. } boccone: *Retro,* Virg. *supinus,* Oraz. *resupinus, a, um.* Virg.

Cader rovescione a terra: *consternere terram tergo.* Virg. Cecina disteso rovescione in su la soglia: *Cecina projectus in limine portae.* Tac.

Roveto. Luogo pieno di rovi: *Rubetum, i,* n. *vepres, ium,* f. pl. Ovid. *dumetum, i,* n. Virg. *vepretum, i,* n. Col. *senticetum, i.* n. Plaut.

Rovigliamento. Il rovigliare, l'andare su e giù: *Discursus, us,* m. Irz. *discursatio, onis.* f. Sen.

Rovigliare. V. Rovistare.

Rovigliato. V. Rovistato.

Roviglieto. Romore fra rovi, frascheggio: *Murmur, uris,* n. *strepitus, us.* m. Cic.

Rovina. —1— Danno, infortunio: *Ruina, ae,* f. *clades, is,* f. *jactura, ae,* f. *damnum, i,* n. *malum, i,* n. *infortunium, ii,* n. *pernicies, ei.* f. Cic. —2— Il rovinare, disfacimento: *Ruina, ae,* f. *eversio, onis,* f. *casus, us,* m. *excisio, onis,* f. *excidium, ii.* n. Cic. —3— Rupe, o terra scoscesa, difranata: *Ruina, ae,* f. Marz. *praecipitium, ii,* n. Svet. *rupes, is,* f. *praerupta,* Ces. *abrupta loca, orum.* n. pl. Sall. —4— Furia, violenza: *Impetus, us,* m. *vis, vis,* f. Cic. *rabies, ei.* f. Ovid.

La rovina della repubblica: *reipublicae interitus.* Cic. Rovina delle sostanze: *naufragium rei familiaris.* Cic. Andare a rovina: *disperire,* Cic. *pessum ire, abire,* Plaut. *in exitium ruere.* Tac. Mandare alcuno a rovina, in rovina: *aliquem funditus perdere,* Plaut. *in calamitatem aliquem trahere.* Cic. Macchinare la rovina di alcuno: *alicui periculum moliri.* Cic. Mandare in rovina la repubblica: *funditus rempublicam trahere.* Cic. Correre a volontaria rovina: *ad interitum ruere voluntarium.* Cic. Cagionare rovine: *ruinas edere.* Cic. Trarre le cose in rovina: *in summum periculum rem deducere.* Ces. Recar per tutto il terrore e la rovina: *fugam et vastitatem late facere.* Liv. Lascia andare a rovina il suo patrimonio: *rem familiarem delabi sinit.* Cic. Portarono la rovina nelle campagne: *depopulationem agris intulerunt.* Cic. La stirpe cadde spinta a fatale rovina: *concidit domus exitio demersa.* Oraz. Fece così grande rovina che non restò cosa la quale non sentisse di quella guerra: *populationem adeo effuse fecit, ut nihil bello intactum relinqueret.* Liv. Se si fosse procurata rovina alle sue fortune: *si quod esset in suis fortunis incendium excitatum.* Liv. Le uve messe a rovina dagli uccelli: *vindemia populationibus volucrum lacessita.* Col. Questa cosa sia la tua rovina: *haec res tibi male vertat.* Ter. La gran casa cadde in rovina: *dedit ampla ruinam domus.* Virg. Rialzare le rovine delle mura: *reficere quassata muri.* Liv. Per mezzo ad una rovina di sassi si penetrò nella città: *per stragem lapidum descensum in urbem est.* Liv. Un barbaro calpesta le rovine della città: *barbarus instat cineres urbis.* Oraz. A rovina, A precipizio: *ruptim.* Ces.

Rovinamento. Il rovinare, disfacimento: *Ruina, ae,* f. *eversio, onis,* f. *excidium, ii,* n. *casus, us,* m. *excisio, onis,* f. *interitus, us.* m. Cic.

Rovinare. —1— n. ass. Cadere dall'alto, precipitare: *Ruere,* n. 3. *corruere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *praecipitare,* n. 1. *delabi,* d. 3. *excidere,* n. 3. Cic. *decidere,* n. 3. Ces. *prolabi,* d. 3. Liv. *ruinam facere,* a. 3. *trahere,* a. 3. Virg. —2— Correre precipitosamente: *Ruere,* n. 3. Virg. *advolare,* n. 1. *accurrere,* n. 3. *irruere,* n. 3. *irrumpere.* n. 3. Cic. —3— Andar a male, in rovina, parlandosi di Persona: *Pessum ire,* n. anom. *abire,* n. anom. Plaut. *in exitium ruere.* n. 3. Tac. —4— att. Mandare in rovina, abbattere, parlandosi di Edifizi e simili: *Ruere,* a. 3. *diruere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *destruere,* a. 3. Cic. *eruere,* a. 3. *proruere,* a. 3. *sternere,* a. 3. *exscindere,* a. 3. Virg. *disjicere,* a. 3. Nep. *subruere,* a. 3. Tac. *subvertere,* a. 3. Ovid. *proterere,* a. 3. Oraz. *dejicere.* a. 3. Ces. —5— Mandar a male, parlandosi di Persona: *Perdere,* a. 3. *affligere,* a. 3. *exitium comparare,* a. 1. Cic. *dare,* a. 1. Ter. *exitio esse.* n. anom. Cic.

Se a fascio rovini il mondo: *si fractus illabatur orbis.* Oraz. Questi rovinavano dall'alto: *hi ex praecipiti devolvebantur.* Curz. Sono affatto rovinata: *tota tota occidi.* Plaut. Se roviniamo affatto, io ne sarò stato la causa: *si plane occidimus, ego omnibus meis exitio fuero.* Cic. Così miseramente sogliono rovinare le disordinate città: *perditae civitates hos solent exitus exitiales habere.* Cic. Son rovinato: *perii; disperii.* Ter. Il giuoco lo rovina: *hunc alea decoquit.* Pers. Fu rovinato dai debiti: *aere alieno dirutus est.* Cic. Avendo co' suoi consigli rovinata la repubblica: *cum suis consiliis rempublicam profligasset.* Cic. Rovinò il patrimonio: *patrimonium effudit.* Cic. Le quali cose me o il padrone rovineranno: *quae me, aut herum pessumdabunt.* Ter. Sull'ultimo rovinò tutto: *vertit ad extremum omnia.* Cic. Con libera usura rovinavano i debitori: *libero foenore obruebant debitores.* Liv. La fiamma del fulmine rovinò anche le statue degli Dei: *Divum simulacra peremit fulminis ardor.* Cic. Rovinasti infelici città: *evertisti miseras funditus civitates.* Cic.

Rovinaticcio. sost. Materia rovinata, rudere: *Ruinae, arum,* f. pl. Cic. *maceria, ae,* f. Cat. *rudus, eris.* n. Virg.

Rovinaticcio. add. Alquanto rovinato: *Semirutus, a, um.* Tac.

Rovinato. add. —1— Abbattuto, atterrato, e dicesi di Mura e simili: *Dirutus,* Nep. *dilapsus, excisus,* Virg. *stratus, eversus, prostratus,* Cic. *prorutus,* Ces. *subrutus,* Liv. *subversus, a, um.* Sall. —2— Ridotto a male: *Perditus, afflictus, eversus,* Cic. *profligatus, attritus,* Tac. *disperditus, a, um.* Plaut. —3— Abbattuto, indebolito: *Fractus, infractus, stratus, prostratus, a, um.* Cic.

Contro quel branco di rovinati, Spiantati: *contra illam naufragorum manum.* Cic. Son l'uomo il più rovinato: *occisissimus sum omnium.* Plaut. L'erba copre le rovinate case: *ruinosas occulit herba domus.* Ovid. Son rovinato: *sepultus sum.* Ter.

Rovinatore. verbal. masc. Chi rovina: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *subversor, oris.* m. Tac.

Rovinatrice. femm. di Rovinatore: *Deletrix, icis.* f. Cic.

Rovinevole. Atto a rovinare, dannoso: *Perniciosus, funestus, noxius, a, um,* Cic. *exitialis, e,* Ces. *sinister, tra, trum.* Fedr.

Rovinevolmente. V. Rovinosamente.

Rovinio. —1— Rovina, disfacimento: *Ruina, ae,* f. *casus, us,* m. *excidium, ii,* n. *excisio, onis,* f. *eversio, onis.* f. Cic. —2— Precipizio: *Ruina, ae,* f. Marz. *praecipitium, ii,* n. Svet. *rupes, is,* f. Cic. *praerupta, abrupta loca, orum.* n. pl. Sall. —3— Gran romore: *Fragor, oris,* m. *strepitus, us.* m. Cic.

Io veniva nel bello del rovinio: *ego in flammam ipsam veniebam.* Cic.

Rovinosamente. avv. Con rovina, a precipizio: *Praecipitanter,* Lucr. *effrenate, praepropere,* Cic. *raptim.* Ces.

Si gettò rovinosamente dal tetto: *se praecipitem tecto dedit.* Oraz. Il nemico rovinosamente investendo: *effuse hostis se se invehens.* Liv. Assalire rovinosamente i nemici: *in hostes caeco impetu incurrere.* Cic. I fiumi si dirocciano rovinosamente dai monti: *ruunt e montibus amnes.* Virg. Tanta pioggia era caduta rovinosamente dal cielo: *tantus se nubibus imber ruperat.* Virg.

Rovinoso. add. —1— Precipitoso, furioso, e dicesi delle Cose: *Praeceps, itis,* Ovid. *praerapidus,* Sen. *effusus, a, um.* Cic. —2— Che apporta rovina, dannoso: *Perniciosus, funestus, noxius,* Cic. *damnosus, a, um,* Liv. *exitialis, e,* Ces. *sinister, tra, trum.* Fedr. —3— Che minaccia rovina, e dicesi degli Edifizi e simili: *Ruinosus, a, um,* Cic. *ruens, entis,* Tac. *cadens, entis,* Virg. *labens, entis.* Oraz. —4— detto di Persona, Precipitoso nell'ira, ratto: *Iracundus, stomachosus,* Cic. *morosus, a, um,* Oraz. *praeceps, itis, ingenio violentus, commotus, a, um.* Tac.

Pioggie rovinose: *imbres saevi,* Tac. *effusi.* Virg. Repubblica rovinosa, Che sta per cadere: *respublica inclinata.* Cic. Come torrente va rovinoso sui campi: *ut rapidus torrens sternit agros.* Virg.

Rovistare. Andar per la casa mettendo sossopra ogni cosa per cercar qualche oggetto: *Perscrutari,* d. 1. *investigare,* a. 1. *perquirere,* a. 3. *scrutari,* d. 1. Cic. *inquirere,* a. 3. Oraz. *rimari.* d. 1. Tac.

Rovistato. add. da Rovistare: *Investigatus,* Cic. *inquisitus,* Liv. *perquisitus, a, um.* Plin.

Basso rovistato tutto il suo campo: *Bassus effosso agro suo.* Tac.

Rovistico. Pianta selvatica che fa le siepi: *Ligustrum, i.* n. Virg.

Rovistio. Il rovistare: *Perscrutatio, onis,* f. *scrutatio, onis,* f. Sen. *indagatio, onis,* f. *inquisitio, onis,* f. *investigatio, onis.* f. Cic.

Rovisto. v. A. V. Robusto.

Rovistolare. V. Rovistare.

Rovo. Specie di Pruno: *Rubus, i,* m. *rustum, i,* n. Virg. *vepres, is,* m. Ovid. *dumus, i,* m. Cic. *sentis, is.* m. Fedr.

Rozza. Cavallo cattivo, carogna: *Caballus, i,* m. Oraz. *canterius, ii.* m. Plaut.

Rozzamente. avv. —1— Scortesemente, con rozzezza: *Inornate, impolite, inurbane, inculte, inhumaniter,* Cic. *improbe.* Plaut. —2— Imperitamente, grossamente: *Inculte, horride, squallide,* Cic. *crasse, infabre,* Oraz. *incompte.* Staz.

Rozzezza. } astr. di Rozzo. —1— Imper-
Rozzità. v. A. } fezione, stato di cosa non finita: *Ruditas, atis,* f. Apul. *inconcinnitas, atis,* f. Svet. *inelegantia, ae.* f. Cod. —2— Zotichezza, selvatichezza nel trattare o conversare: *Rusticitas, atis,* f. Ovid. *feritas, atis,* f. *asperitas, atis.* f. Cic.

Tollerò la rozzezza di molti: *multorum difficultatem exsorbuit.* Cic. A te sì affà questa tua rozzezza: *te tuus iste rigor decet.* Ovid.

Rozzo. add. —1— Ruvido, che non ha avuto la sua perfezione; e si dice di Lavori in legno, pietra, marmo e simili: *Rudis, e, inelegans, antis, incomptus, inconcinnus,* Cic. *inelaboratus, a, um,* Quint. *informis, e.* Vitr. —2— parlandosi di Persona; Zotico, rustico: *Rudis, e, agrestis, e, durus, incultus, indoctus, horridus, inhumanus, impolitus,* Cic. *ferus, rusticus,* Virg. *illepidus, a, um,* Cat. *silvester* o *silvestris, e.* Oraz.

Rozzo nel parlare: *barbarus lingua.* Cic. Rozzi villaggi: *sordida rura.* Virg. L'oratore non deve essere rozzo, e nuovo in scienza alcuna: *orator nulla in re rudis, ac peregrinus esse debet.* Cic. Verso chiuso con rozza parola: *versus insuavi littera finitus.* Cic. Egli a quella rozza gente diede ordini e leggi: *is genus indocile composuit, legesque dedit.* Cic. Dicesi che la dolce voluttà abbia rammolliti gli animi rozzi: *blanda truces animos fertur mollisse voluptas.* Ovid. Arte ancora rozza: *ars indotata.* Cic.

Rozzone. Cavallo cattivo: *Caballus, i,* m. Oraz. *canterius, ii.* m. Plaut.

Rozzore. } V. Rozzezza.
Rozzume. }

RU

Ruba. Rubamento, devastamento: *Rapina, ae,* f. Cic. *depopulatio, onis,* f. *populatio, onis.* f. Liv.

Mettere, dare a ruba: *depopulari; populari,* Cic. *praedari; diripere,* Liv. *raptare.* Tac. Andare a ruba: *vastari; diripi.* Sall.

Rubacchiamento. Il rubacchiare: *Raptus, us,* m. Tac. *furtum, i.* n. Cic.

Rubacchiare. Rubare di quando in quando e poco per volta: *Surripere,* a. 3. *clepere,* a. 3. Cic. *clepsere,* a. 3. Varr. *suffurari.* d. 1. Plaut.

Rubacchiava l'Africa: *Africam raptabat.* Tac.

Rubacchiato. add. da Rubacchiare: *Surreptus, a, um.* Cic.

Rubacuori. Che ruba i cuori, attraente, e dicesi di Donna: *Blanda, ae,* f. Nep. *illecebrosa, ae.* f. Plaut.

Rubadore. V. Rubatore.

Rubagione. V. Rubamento.

Rubaldo, ecc. V. Ribaldo, ecc.

Rubamento. Il rubare: *Furtum, i,* n. Cic. *raptus, us.* m. Tac.

Rubamento de' privati: *impetus in pecunias privatorum.* Cic.

Rubare. —1— propriamente Togliere l'altrui roba ingiustamente: *Furari,* d. 1. *surripere,* a. 3. Cic. *rapere.* a. 3. Tac. —2— Spogliare rubando, mettere a ruba: *Praedari,* d. 1. *depopulari,* d. 1. *populari,* d. 1. *depeculari,* d. 1.

Cic. *diripere*. a. 3. Liv. —3— Appropriarsi le altrui invenzioni, scritti, ecc.: *Sibi vindicare*, a. 1. Tac. *ad se vindicare*, a. 1. Ces. *ad se revocare*. a. 1. Cic. —4— Menomare, sottrarre: *Subducere*, a. 3. Virg. *subtrahere*, a. 3. Plaut. *demere*. a. 3. Cic.

Rubare dall'erario: *aerarium expilare*. Cic. Rubare i tempii e le case: *fana atque domos expoliare*, Sall. *despoliare*. Cic. Rubare i soldati: *militibus stipendium fraudare*. Ces. Rubare il cuore ad uno; Costringerlo ad amare: *in amorem aliquem inducere*. Catul. Ti ho forse rubato qualche cosa? *tetigi ne tui quidquam?* Ter. Rubò agli Dei la promessa mercede: *destituit mercede pacta Deos*. Oraz. Il cavallo ruba la mano: *equus frena recusat*. Ovid. Le gabelle erano rubate dai principali cittadini: *vectigalia principibus praedae, ac divisui erant*. Liv.

Rubaria. V. Ruberia.

Rubato. add. da Rubare.—1—Tolto ingiustamente: *Raptus*, Oraz. *surreptus, a, um*. Cic. —2— Saccheggiato; e dicesi di Paese, ecc.: *Eversus, expilatus, direptus*, Cic. *depopulatus*, Liv. *praedatus, depeculatus, a, um*. Plaut. — 3—Menomato, sottratto: *Subductus*, Oraz. *demtus*, Ovid. *subtractus, a, um*. Tac.

Rubatore. Ladro: *Raptor, oris*, m. Plaut. *fur, furis*, m. *praedo, onis*, m. *direptor, oris*, m. *expilator, oris*, m. *depeculator, oris*, m. *praedator, oris*, m. Cic. *populator, oris*. m. Liv.

Rubatore della castità: *expugnator pudicitiae*. Cic. Servo rubatore: *servus furax*. Cic.

Rubatrice. femm. di Rubatore: *Fur, furis*, f. Plaut. *praedatrix, icis*, f. *depopulatrix, icis*. f. Staz.

Mano rubatrice: *manus furax*. Cic.

Rubatura. V. Ruberia.

Rubbio. Sorta di misura delle biade: *Modius, ii*, m. *modium, ii*. n. Cat.

Rubecchio. V. Rossastro.

Rubellare e deriv. V. Ribellare e deriv.

Ruberia.—1—Ladroneccio, rubamento: *Rapina, ae*, f. *furtum, i*, n. *praeda, ae*, f. *latrocinium, ii*, n. *spoliatio, onis*, f. *expilatio, onis*, f. Cic. *raptus, us*, m. *praedatio, onis*, f. Tac. *populatio, onis*, f. Liv. *grassatio, onis*. f. Plin. —2— La cosa rubata: *Rapina, ae*, f. Virg. *praeda, ae*, f. *furtum, i*, n. Oraz. *raptus, us*. m. Liv.

Commettere ruberie sulla strada: *grassari*. Plin. Viver di ruberie: *ex rapto vivere*. Liv. Accusare alcuno di ruberia: *repetundis aliquem postulare*. Tac. Le ruberie del pubblico danaro li aveva ingrassati: *hos paverat publicus peculatus*. Liv.

Rubestamente. avv. Fieramente: *Acriter*, Liv. *vehementer*. Cic.

Rubestezza. v. a. Fierezza, arroganza: *Arrogantia, ae*, f. *protervitas, atis*, f. *procacitas, atis*. f. Cic.

Rubesto. add. —1— Feroce, fiero: *Ferus, a, um, ferox, ocis, arrogans, antis; insolens, entis*. Cic.—2—Forte: *Vehemens, entis, fortis, e*. Cic.

Rubeta. Rospo velenoso: *Rubeta, ae*. f. Prop.

Rubicondo. add. Vermiglio, rosseggiante: *Rubicundus*, Virg. *rubidus, a, um*, Svet. *rubens, entis*, Varr. e Ovid. *ruber, bra, brum*. Oraz.

Rubido. V. Ruvido.

Rubificare. Indurre a rossezza, far divenir rosso: *Rufare*, a. 1. Plin. *rubefacere*, a. 3. *rubro colore tingere*. a. 3. Ovid.

Rubificativo. add. Che apporta rossezza; e dicesi dei Rimedii che producono la rossezza della pelle: *Rubore suffundens, entis*. Lucr.

Rubificato. add. da Rubificare: *Rubefactus, a, um*. Ovid.

Rubigine. Malattia delle piante, detta anche Golpe: *Robigo, inis*, f. Col. *uredo, inis*, f. Cic. *urigo, inis*. f. Plin.

La rubigine infesta le biade: *rubigo segetes occupat*. Varr.

Rubiglia. Legume simile al pisello, e di color quasi nero: *Ervilia, ae*, f. Varr. *ervum, i*. n. Col.

Rubina. Specie di pera d'estate: *Aestivum pirum, i*. n.

Rubinetto. —1— Piccolo rubino: *Carbunculus, i*. m. Plin. —2— Ordigno che serve a permettere o impedire il passaggio di un fluido in un tubo, secondo la posizione in cui gira una parte dell'ordigno: *Epistomium, ii*. n. Sen.

Rubino. Pietra preziosa di color rosso: *Carbunculus, i*, m. Plin. *pyropus, i*. m. Ovid.

Rubinoso. add. Di color di rubino: *Rubens, entis*, Ovid. *rubeus, a, um*, Varr. *ruber, bra, brum*. Oraz.

Rubinuzzo. dim. di Rubino; Piccolo rubino: *Carbunculus, i*. m. Plin.

Rubizzo. add. Che è in buono stato di salute, fresco; e dicesi per lo più de'Vecchi: *Crudus, a, um*, Virg. *viridis, e*. Tac.

Rubo. —1— Rovo: *Rubus, i*, m. *rustum, i*, n. Virg. *dumus, i*, m. Cic. *vepres, is*, m. Ovid. *sentis, is*. m. Liv.—2—Roveto: *Rubetum, i*, n. Ovid. *dumetum, i*, n. Virg. *vepretum, i*. n. Col.

Rubore. V. Rossore.

Rubrica.—1—Brevissimo compendio o sunto di libro o di capitolo di libro: *Rubrica, ae*, f. *compendium, ii*. n. Cod. —2— Argilla, terra rossa: *Rubrica, ae*, f. Oraz. *miltos, i*. f. Plin. —3—nel pl. diconsi dagli ecclesiastici le Regole, secondo le quali si deve celebrare la liturgia e l'officio divino: *Rubricae, arum*, f. pl. v. r. *ritus, uum*. m. pl. Ovid.

Rubricazione. v. a. V. Rossezza.

Rubricista. Colui che sa o insegna le rubriche: *Rubricarum magister, tri*. m.

Rubrico. add. e dicesi solo Terra rubrica: *Rubrica, ae*, f. *miltos, i*. f. Plin.

Rubro. sost. V. Rubo.

Rubro. add. V. Rosso.

Ruca.—1—Specie di erba che mangiasi in insalata: *Eruca, ae*, f. *euzomon, i*. n. Plin. —2— Animaletto che rode le erbe: *Eruca, ae*. f. Plin.

Rucchetta. } Sorta di erba che mangiasi in
Rucola. } insalata, Ruca: *Eruca, ae*, f. *euzomon, i*. n. Plin.

Rude. add. —1— Rozzo, ruvido, che non ha ancora la sua perfezione; e dicesi di Cosa: *Rudis, e, inelegans, antis, incomptus, inconcinnus*, Cic. *inelaboratus, a, um*, Quint. *informis, e*. Sil.—2—parlandosi di Persona; Zotico, soro: *Rudis, e, agrestis, e, impolitus, durus, incultus, indoctus*, Cic. *rusticus*, Virg. *illepidus*, Cat. *irsutus, a, um, silvester* o *silvestris, e*. Oraz.

Rudimento. Primo principio di qualunque cosa: *Rudimentum, i*, n. Virg. *elementum, i*, n. *principium, ii*. n. Cic.

Istrutto nei rudimenti: *imbutus rudimentis*. Vellej.

Rudità. Rozzezza: *Ruditas, atis*, f. Apul. *inconcinnitas, atis*. f. Svet.

Ruffa. Furia, calca confusa di molti a prendere una cosa: *Turba, ae*. f. Cic.

A ruffa, a raffa: *raptim*. Ces.

Ruffata. V. Sgraffione.

Ruffiana. Mezzana: *Lena, ae*, f. *saga, ae*, f. Tibul. *conciliatricula, ae*, f. Cic. *sequestra, ae*. f. Staz.

Ruffianare. Richiedere una femmina dell'onore per altrui: *Lenocinari*. d. 1. Cic.

Ruffianeggio.
Ruffianeria.
Ruffianesimo.
Ruffianesmo.
Ruffianezza.
Ruffiania.
} Il far da Ruffiano: *Lenocinium, ii*, n. Cic. *conciliatura, ae*. f. Sen.

Ruffiano. Mezzano prezzolato di cose veneree: *Leno, onis*, m. Ter. *adductor, oris*, m. Iscr. ant. *perductor, oris*. m. Cic.

Ruffo. add. Di color rosso: *Rufus*, Plin. *fulvus, a, um*. Virg.

Ruffola. V. Ruffa.

Ruffolare. } Mangiare col muso chino e di-
Rufolare. } cesi specialmente dei Porci: *Rimari*. d. 1. Col.

Ruga.—1—Grinza della pelle: *Ruga, ae*. f. Ovid. —2—trasl. Macchia, colpa dell'anima: *Macula, ae*, f. *sordes, is*, f. Ovid. *labes, is*, f. Oraz. *nota, ae*, f. *naevus, i*. m. Cic.—3—Verme di color verde che rode i cavoli: *Eruca, ae*. f. Plin.

Cavar le rughe: *erugare*. Plin. Il tuo viso fa le rughe: *vultus tuus rugas colligit*. Sen. La vecchiaja copre di rughe il volto: *rugis frontem senectus exarat*, Oraz. *sulcat*, Ovid. *inducit*. Tibul.

Ruggere. V. Ruggire.

Rugghiamento.—1— Il rugghiare, ruggito: *Rugitus, us*. m. Vopisc. —2— Borbottamento, gorgogliamento, che talora si sente perventosità negli intestini: *Rugitus, us*. m. Cel. Aurel.

Rugghiare. V. Ruggire.

Rugghio. V. Ruggito.

Ruggine. —1— Quella materia di color giuggiolino che si genera in sul ferro e lo consuma: *Robigo* o *rubigo, inis*, f. Virg. *aerugo, inis*, f. Cic. *ferrugo, inis*. f. Plin.—2—Malattia delle piante, golpe: *Robigo, inis*, f. Virg. *uredo, inis*, f. Cic. *urigo, inis*. f. Plin.—3—Immondizie, sordidezza formata sul corpo umano: *Robigo, inis*, f. Ovid. *sordes, is*. f. Cic. — 4 — Immondezza, impurità morale: *Robigo, inis*, f. Sen. *lues, is*, f. *sordes, is*, f. *vitium, ii*. n. Cic.—5—Odio, malanimo: *Odium, ii*, n. *simultas, atis*, f. *inimicitia, ae*. f. Cic.

La spada è logorata dalla ruggine: *teritur robigine mucro*, Prop. *roditur robigine ferrum*. Ovid. Finchè il tempo non abbia tolto ogni ruggine: *donec longa dies concretam exemit labem*. Virg.

Aver ruggine con alcuno: *aliquem aversari*. Liv.

Rugginetta. Ruggine leggiera: *Levis robigo, inis*. f.

Rugginire. n. ass. Divenir rugginoso: *Robigine infestari*, pass. 1. *obduci*, pass. 3. Plin. *teri*, pass. 3. Prop. *rodi*, pass. 3. Ovid. *laedi*. pass. 3. Virg.

Rugginoso. add.—1—Che ha ruggine: *Rubiginosus*, Plaut. *aeruginosus, a, um*. Sen.—2—Di color simile alla ruggine: *Fuscus*, Cic. *furvus, a, um*, Oraz. *subniger, gra, grum*. Plaut.

Denti rugginosi, Coperti di materia putrida del color della ruggine: *scabri rubigine dentes*. Ovid.

Rugginuzza. —1— Leggiera ruggine: *Levis rubigo, inis*. f.—2—Sdegnuzzo, un po' di mal animo: *Offensiuncula, ae*. f. Cic.

Ruggio. V. Ruggito.

Ruggire. —1— Mandar fuori il ruggito, voce che fa il lione per fame, o per ira, o per dolore; e per similitudine di altri animali o d'uomo incollerito: *Fremere*, n. 3. *infremere*, n. 3. *rudere*, n. 3. Virg. *rugire*. n. 4. Aut. Car. Fil. —2— Detto del romore flattuoso del ventre; Borbottare, gorgogliare: *Murmurare*, n. 1. *crepitare*. n. 1. Plaut.

Ruggito. —1— Il ruggire, la voce che manda fuori il leone, e per similitudine anche degli altri animali, o d'uomini incolleriti: *Rugitus, us*, m. Vopis. *fremitus, us*. m. Val. Flac.—2— Gorgogliamento de' visceri: *Rugitus, us*. m. Cel. Aurel.

Ruggito del mare: *murmur maris*. Cic. Il ruggito della tigre digiuna: *tigridis jejunum murmur*. Staz.

Ruggitore. verbal. masc. Chi rugge: *Rudens, entis*. m. Virg.

Rughetta. } Piccola ruga: *Parva ruga,*
Rughettina. } *ae*. f.

Rugiada. —1— Umore che cade sull'alba dal cielo ne' tempi sereni, nella stagione temperata e calda: *Ros, roris*. m. Cic. —2— trasl. Pianto, lagrime: *Ros, roris*, m. Oraz. *lacrimae, arum*. f. pl. Cic.

Il cader della rugiada: *roratio*. Apul. Cader rugiada: *rorare*. Plin. Qualche volta cade rugiada: *nonnumquam rorat*. Col. Raccogliere la rugiada: *nocturnum rorem excipere*. Ces. Corone bagnate di flebile rugiada: *madidae lacrimarum rore coronae*. Ovid. Vedemmo gli astri piovere rugiada: *rorantia vidimus astra*. Virg.

Rugiadato. add. Asperso di rugiada: *Roratus*, Ovid. *roridus*, Prop. *roscidus*, Virg. *rorulentus, a, um*. Catul.

Rugiadezza. Freschezza delle foglie, delle erbe: *Viriditas, atis*. f. Cic.

Rugiadoso. add. — 1 — Asperso di rugiada: *Rorans, antis, roscidus, rorifer*, Virg. *roridus*, Prop. *rorulentus*, Cat. *roratus, a, um, roralis, e*. Ovid. — 2 — trasl. Bagnato, molle: *Madidus, a, um, madens, entis, humens, entis, mollis, e*. Cic.

Rugoso. add. Pieno di rughe: *Rugosus, a, um*. Ovid.

Rugumare. V. Ruminare.

Rugumazione. V. Ruminazione.

Ruinare e deriv. V. Rovinare e deriv.

Ruire. verbo difettivo. n. ass. Rovinare: *Ruere*, n. 3. *corruere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *praecipitare*, n. 1. *delabi*, d. 3. *excidere*, n. 3. Cic. *decidere*, n. 3. Ces. *prolabi*. d. 3. Liv.

Rulla. V. Rullo.

Rullare.—1—Giuocare a rulli: *Cylindris ludere*. n. 3. —2— Girare, moversi, e dicesi specialmente della terra: *Se vertere*, a. 3. *se movere*, a. 2. *volvi*, pass. 3. *versari*, pass. 1. Cic. *circumverti*. pass. 3. Ovid.

Rullo. — 1 — Sorta di giuoco, ove con pallottole si dà in certi pezzi di legni ritti, che si fanno cascare, e questi pure chiamansi rulli: *Cylindrus, i*. m.—2—Stromento d'agricoltura ad uso di spianare: *Cylindrus, i*. m. Virg. — 3— Quel pezzo di legno tondo che si lega ai piè delle bestie, perchè non corrano liberamente: *Pedica, ae*. f. Virg.—4—Quel pezzo di legno tondo sopra del quale si posano le grandi pietre, o travi, ecc. per moverle più facilmente col ruotarlo: *Phalanga* o *palanga, ae*, f. *scutula, ae*. f. Ces.

Pareggiar l'aja col rullo: *aream aequare cylindro*. Virg. Posar colonne sopra i rulli: *phalangas columnis subjicere*. Ces.

Rumare. } —1—Rimasticare il cibo, farlo
Ruminare. } tornare dallo stomaco alla bocca, ed è proprio del bue: *Ruminare*, n. 1. Ovid. *remandere*. n. 3. Plin. —2— trasl. Riandar col pensiero, riconsiderare: *Ruminari*, d. 1. Liv. *praemeditare*, a. 1. *reputare*, a. 1. Cic. *mente revolvere*. a. 3. Virg.

Io vo ruminando: *mecum ipse reputo*. Cic. In quell'animo ruminante: *in illo animo revolvente iras*. Tac.

Ruminato. add. da Ruminare; trasl. Ben considerato: *Reputatus, consideratus, perspectus, a, um*. Cic.

Ruminatore. verbal. masc.—1—Chi rumina, rimastica: *Ruminalis, is*. m. Plin.—2—trasl.

Chi pensa fra sè: *Considerator, oris*, m. Gell. *contemplator, oris*. m. Cic.
Ruminatrice. femm. di Ruminatore; Che rumina, rimastica: *Ruminalis, is*. f. Plin.
Ruminazione. Il ruminare, il masticare una seconda volta i cibi già inghiottiti, facendoli tornare dallo stomaco alla bocca: *Ruminatio, onis*. f. Plin.
Rumore. —1— Fracasso, strepito: *Fragor, oris*, m. *sonus, us*, m. *sonitus, us*, m. *strepitus, us*, m. *fremitus, us*, m. *murmur, uris*. n. Cic.—2—Fama, grido: *Rumor, oris*, m. *fama, ae*, f. *vox, vocis*, f. Cic. *auditio, onis*. f. Ces. —3— Sollevazione, tumulto: *Tumultus, us*, m. *turba, ae*. f. Ces.
Rumore della tempesta: *stridor procellae*. Prop. Il rumore delle armi: *armorum fragor*. Val. Flacc. Destare, levare il popolo a rumore: *turbas efficere*, Cic. *excitare*, Sall. *tumultum excitare, conflare*. Liv. Sparger falsi rumori: *rumores temere confingere*. Liv. Si sente rumore di molte cose; cioè Si sentono a dire molte cose: *rumor multa perfert*. Cic. Corre dietro a rumori incerti: *incertis rumoribus servit*. Ces. Tener per certo un rumor vano: *auditionem levem pro re comperta habere*. Ces. Appena sorge rumore di guerra: *simul atque increpuit suspicio tumultus*. Cic. Leva la moltitudine a rumore: *multitudinem concitat*. Liv. Di cose ancor menome si facevano grandi rumori: *parvae quoque res magnis motibus agebantur*. Tac. Campi lontani dai rumori: *arva secreta*. Virg. Quando non si sente rumore pei campi: *cum tacet omnis ager*. Virg.
Rumoreggiare.—1—neutr. Far rumore, far strepito: *Strepere*, n. 3. *instrepere*, n. 3. Virg. e Oraz. *adstrepere*, n. 3. Sen. *perstrepere*, n. 3. Ter. *murmurare*. n. 1. Cic.—2—Far sedizione, levarsi a tumulto: *Tumultuari*, d. 1. Cic.—3—Gorgogliare degli intestini: *Murmurare*, n. 1. *crepitare*. n. 1. Plaut.
Tutta rumoreggia la casa: *resonant clamoribus aedes*, Virg. Le selve rumoreggiano: *reboant, intonant silvae*. Virg. Il bosco rumoreggia pel vento: *nemus aquilone remugit*. Oraz. I gorghi del fiume rumoreggiante: *vada lymphae susurrantis*. Virg. Quando son sazio il ventre non mi rumoreggia: *ubi satur sum nulla intestina crepitant*. Plaut. Le legioni rumoreggiarono: *legiones seditio incessit*. Tac. Altri di simili cose, e più atroci rumoreggiavano: *haud dissimilia alii, et atrociora circumstrepebant*. Tac.
Rumoroso. add.—1—Fragoroso: *Resonans, antis, sonorus, a, um*. Virg.—2—Pieno di rumore, tumultuoso: *Tumultuosus, a, um*. Liv.
Runciglio. V. Ronciglio.
Ruolo. Catalogo di nomi d'uomini: *Descriptio, onis*, f. Cic. *formula, ae*, f. Liv. *album, i*, n. *index, icis*. m. Tac.
Cassare dal ruolo; parlandosi di Soldati: *exauctorare*. Liv.
Ruota. —1—Stromento rotondo di più e varie sorta, e materie, che serve a diversi usi grande: *Rota, ae*. f. Virg.—2—Giro, cerchio: *Rota, ae*, f. Prop. *orbis, is*, m. Cic. *gyrus, i*, m. Virg. *circuitus, us*, m. Ces. *ambitus, us*. m. Tac.—3—trasl. Quella attribuita alla fortuna: *Fortunae rota, ae*, f. Cic. *sortis volumen, inis*. n. Plin.—4—Sorta di supplizio: *Rota, ae*, f. Cic. —5—Osso rotondo del ginocchio; Rotella: *Patella, ae*. f. Cels. —6— Tribunale supremo in Roma: *Sacra rota, ae*. f. T. E.
Girar ruote: *rotas circumagere*. Plin. Gira veloce la ruota della fortuna: *versatur celeri orbe fors, fortunae rota*. Tibul. Che intorno agli occhi aveva di fiamme ruote: *cui stant lumina flammae*. Virg. Andar a ruote per aria; Far ruota, dicesi degli Uccelli: *per aëra gyros ducere, flecti in gyrum*. Ovid. Far la ruota, detto de' Pavoni: *rotare*. Col. Navigare col vento in fil di ruota; cioè In poppa: *plenissimis velis navigare*. Cic.
Ruotare e deriv. V. Rotare e derivati.
Ruotolare. V. Rotolare.
Rupala. Sorta d'erba: *Rhopalon, i*. n. Plin.
Rupe. Altezza scoscesa, e diroccata di monte, o di scoglio o simili: *Rupes, is*, f. Ces. *saxum, i*, n. Liv. *scopulus, i*, m. *silex, icis*, m. Virg. *petra, ae*. f. Plin.
Rupe scoscesa: *praeruptus mons*, Virg. *perversae rupes*. Liv. Rupe di facile salita: *rupes ascensu aequo*. Liv.
Rupicella. dim. di Rupe: *Demissa rupes, is*. f.
Rupinoso. add. Erto, scosceso: *Praeruptus*, Sall. *clivosus, abscissus, abruptus, a, um*. Virg.
Rurale. add. Di villa, rustico: *Rusticanus, rusticus, a, um*, Cic. *ruralis, e*. Ces.
Rus. Pianta: *Rhus, rhois*. m. e f. Plin.
Ruscellettino. } Piccolo ruscello: *Rivulus*,
Ruscelletto. } *i*, m. *aquula, ae*. f. Cic.
Ruscello. Piccolo rivo d'acqua, rivo: *Rivus, i*, m. Virg. *fons, ontis*. m. Ovid.
I ruscelli mormorano coll'onde scorrevoli: *fontes lymphis obstrepunt manantibus*. Oraz. Il ruscello scorreva povero d'acqua: *parce rivus agebat aquas*. Ovid.
Ruschia. } Pianta detta anche Pungitopo: *Ru-*
Rusco. } *scum, i*, n. *ruscus, i*, f. *syntrophium, ii*. n. Plin.
Rusignuolo. V. Rosignuolo.
Ruspa. Il ruspare: *Scalpturigo* o *scalpurigo, inis*. f. Solin.
Ruspare. Il razzolare della gallina, che fa coi piedi: *Scalpturire* o *scalpurire*, n. 4. Non. *ruspari*. d. 1. Fest.
Ruspezza. Ruvidezza: *Asperitas, atis*. f. Cic.
Ruspo. sost. Ciò che si trova ruspando: *Scalptus cibus, i*. m.
Ruspo. add. dicesi di moneta contata di fresco: *(Nummus) Asper, a, um*. Svet.
Russare. Rumoreggiare che si fa nell'alitare in dormendo: *Stertere*, n. 3. Oraz. *rhonchissare*. n. 1. Plaut.
Russar forte: *naso clamare magnum*. Plaut. Russava fortemente: *toto proflabat corpore somnum*. Virg.
Russo. Il russare: *Rhoncus, i*, m. Marz. *proflatus, us*. m. Staz.
Rusticaggine. Qualità rustica, e villana: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *feritas, atis, asperitas, atis*. f. Cic.
Rusticale. add. Villesco, di villa: *Rusticus, rusticanus, a, um*, Cic. *ruralis, e*. Ces.
Rusticalmente. } avv. In modo rustico: *Ru-*
Rusticamente. } *stice*, Oraz. *rusticatim*. Non.
Rusticano. add. Rusticale: *Rusticanus, rusticus, a, um*, Cic. *ruralis, e*. Ces.
Rusticare. n. ass. Villeggiare, vivere in campagna: *Rusticari*, d. 1. Cic. *rurari*, d. 1. Plaut. *ruri degere*, n. 3. *habitare*, n. 1. Cic. *rure vivere*. n. 3. Oraz.
Rustichetto. add. Alquanto aspro, zotico: *Subrudis, e*, Not. Tir. *subrusticus*, Cic. *rusticulus, a, um*. Marz.
Rustichevole. V. Rusticale.
Rustichezza. } astr. di Rustico; Zotichezza,
Rusticità. } selvatichezza: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *feritas, atis*, f. *asperitas, atis*, f. *inhumanitas, atis*. f. Cic.
Tollerò la rustichezza di molti: *multorum difficultatem exsorbuit*. Cic. Fe' danno quell'antica rusticità, e troppa severità, che ora abbiamo perduto: *nocuit antiquus rigor, et nimia severitas, cui pares non sumus*. Tac.
Rustico. add.—1—Da contadino, da villa: *Rusticanus, rusticus, a, um*, Cic. *ruralis, e*. Ces. —2—Rozzo, zotico: *Rusticus, ferus*, Virg. *impolitus, durus, incultus, indoctus, a, um, rudis, e, agrestis, e*, Cic. *silvester* o *silvestris, e*. Oraz.
Alla rustica; Rusticamente: *rustice*, Oraz. *rusticatim*, Non. *incompte*. Staz.
Ruta. Pianta legnosa d'acutissimo odore: *Ruta, ae*, f. Plin. *peganon, i*. n. Apul.
Rutaceo. add. Fatto con ruta: *Rutaceus, a, um*. Plin.
Rutale. } add. Di ruta: *Rutatus, a, um*. Plin.
Rutato. }
Rutetta. Piccola e bassa ruta: *Rutula, ae*. f. Cic.
Ruticare. n. pass. Moversi, dimenarsi pianamente, e con gran fatica: *Se movere*, a. 2. Ces. *se jactare*, a. 1. *se commovere*. a. 2. Cic.
Rutilare. n. ass. Luccicare, scintillare: *Rutilare*, n. 1. *splendescere*, n. 3. *micare*, n. 1. *relucere*. n. 2. Virg.
Rutilo. add. Luccicante: *Rutilus, a, um*, Val. Flac. *rutilans, antis*. Tac.
Ruttare. —1— Mandar fuora per la bocca il vento, che è nello stomaco: *Ructare*, n. 1. Cic. *ructari*. d. 1. Oraz. —2— Mandare fuori semplicemente, e dicesi particolarmente dei Vulcani: *Eructare*, a. 1. *vomere*, a. 3. Virg. *ejicere*, a. 3. *evomere*. a. 3. Cic.
L'Etna rutta fiamme, e alcune volte sassi: *Aetna attollit globos flammarum, erigit scopulos, eructans, liquefactaque saxa glomerat*. Virg.
Ruttato. add. da Ruttare: *Ructatus, a, um*. Liv.
Ruttatore. verbal. masc. Chi rutta: *Eructans, antis*. m. Virg.
Rutto. Vento che dallo stomaco si manda fuori per bocca: *Ructus, us*. m. Cic.
Ruvidamente. avv. In modo ruvido, zoticamente: *Rustice*, Oraz. *incompte, impolite, asperiter, inhumaniter*. Cic.
Ruvidetto. add. Alquanto ruvido: *Subrudis, e*, Not. Tir. *subrusticus*, Cic. *rusticulus, a, um*. Marz.
Ruvidezza. } astr. di Ruvido; Zotichezza, sel-
Ruvidità. } vatichezza: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *feritas, atis*, f. *asperitas, atis*. f. Cic.
Ruvido. add.—1—Rozzo, che non ha superficie liscia: *Rudis, e, asper, era, erum*. Cic.—2—Zotico, scortese: *Rudis, e, agrestis, e, durus, impolitus, incultus, indoctus*, Cic. *rusticus*, Virg. *silvester* o *silvestris, e*. Oraz.
Render ruvidi i costumi: *efferare mores*. Cic.
Ruvistare. V. Rovistare.
Ruvistico. V. Rovistico.
Ruzzamento. Il ruzzare: *Lusus, us*, m. *lusio, onis*, f. *ludus, i*. m. Cic.
Ruzzare. Far baje, scherzare: *Ludere*, n. 3. Cic. *lusitare*, n. 1. Plaut. *lascivire*, n. 4. *exultare*. n. 1. Liv.
Ruzzo. Scherzo di bocca, e di mano: *Lusus, us*, m. *lusio, onis*, f. *ludus*, i. m. Cic.
Cavar il ruzzo di testa ad uno; Tenerlo a segno: *animum alicujus retundere*. Ter. *in officio aliquem continere*. Ces. Uomini che avevano quel ruzzo in capo: *homines ex dementia depravati*. Cic. Non usano obbedire neppure ai re, se non quando ne hanno il ruzzo in capo: *ne regibus quidem parere, nisi ex libidine soliti sunt*. Tac. Ora mi viene il ruzzo di ecc.: *nunc libido est etc*. Plaut. Neppure allora gli uscì del capo il ruzzo degli amori: *ne tum quidem immemor amorum fuit*. Tac.
Ruzzola. Stromento di legno tondo a modo di girella, che si spinge e si fa girar per le strade: *Trochus, i*, m. Oraz. *turbo, inis*. m. Virg.
Ruzzolare. —1— att. Far girare: *Volvere*, a. 3. Virg. *circumvertere*, a. 3. Ovid. *circumagere*, a. 3. Tac. *devolvere*. a. 3. Quint. —2— n. ass. e n. pass. Girare per terra, e dicesi della Ruzzola; e per simili di altre cose: *Volvi*, pass. 3. Virg. *versari*, pass. 1. *circumverti*, pass. 3. Ovid. *devolvi*, pass. 3. Col.
Ruzzolone. Pietra grande da ruzzolare: *Discus, i*, m. Oraz. *orbis, is*. m. Ovid.

S

Sabaot e **Sabaoth.** voce ebrea, che vale Delle virtù, o degli eserciti: *Sabaoth*. indecl.
Sabato. Nome del settimo dì della settimana: *Sabbatum, i*, n. Sen. *Saturni dies, ei*. m. e f. Tib.
Non aver pan pe' sabati; Vivere scarsamente: *misere vivere*, Plaut. *duram vitam vivere*. Ter. Domeneddio, o Cristo non paga il sabato, prov. Il castigo può differirsi, ma non si toglie: *raro antecedentem scelestum deserit poena*, Oraz. *sera tamen tacitis poena venit pedibus*. Tib. Esser più lungo, o maggiore che il sabato santo; si dice del Non venire, o in favellare, o in operare, mai alla fine: *non reperire finem atque exitum rei cujuspiam; nunquam finem facere*. Cic.
Sabbia. Sabbione: *Sabulum, i*, n. Plin. *sabulo, onis*, m. Varr. *arena, ae*. f. Oraz.
Seminare in sabbia; Operar senza frutto, perdere il tempo e la fatica: *laterem lavare; oleum, et operam perdere*, Ter. *arare litus*. Ovid.
Sabbiare. Coprire, o riturare con sabbia: *Sabulo adspergere*, a. 3. *obturare*. a. 1.
Sabbioncello. dim. di Sabbione: *Arenula, ae*, f. Plin. *tenuissimum sabulum, i*. n.
Sabbione. Rena, o terra arenosa: *Sabulum, i*, n. Plin. *sabulo, onis*, m. Varr. *arena, ae*. f. Oraz.
Sabbionoso. } add. Pieno di sabbione: *Sa-*
Sabbioso. } *bulosus, arenaceus*, Plin. *arenarius, arenosus, a, um*. Virg.
Luogo sabbioso: *sabuletum*. Plin.
Sabina. Sorta di pianta sempre verde: *Sabina, ae*. f. Plin.
Sacca. Sorta di sacco: *Pera, ae*. f. Fedr.
Saccaccio. peggior. di Sacco: *Vilis saccus, i*. m.
Saccaia. Sorta di sacco: *Pera, ae*. f. Fedr.
Far saccaia; si dice delle Ferite insistolite, quando saldate e non guarite rifanno marcia, che non si vede: *vomica laborare*. Cels. e, vale anche Accumular ira sopra ira: *iras cumulari*, Cic. *in iras exardescere*. Virg.
Saccardello. dim. di Saccardo; Uomo vile: *Homuncio, onis*, m. *homunculus, i*, m. Cic. *nihili homo, inis*. m. Plaut.
Saccardo. Bagaglione: *Clitarius, ii*, m. Liv. *calo, onis*, m. Ces. *lixa, ae*, m. Irz. *galearii, orum*. m. pl. Veg.
Saccarello. dim. di Sacco: *Sacculus, i*. m. Apul.
Saccente. add. —1— Sapiente, che sa: *Sapiens, entis, doctus, peritus, a, um*. Cic. —2— Astuto, accorto: *Catus*, Oraz. *astutus*, Plin. *callidus, versutus, cautus, a, um*. Cic. —3—

in forza di sost. Chi presume di sapere: *Ardelio, onis*, m. Fedr. *sciolus, i.* m. Arnob.

Saccentemente. avv. —1— Con saviezza: *Sapienter, scienter.* Cic. —2— Arrogantemente: *Arroganter, audacter,* Cic. *insolenter.* Ces.

Saccenteria. Presuntuosità, arroganza: *Arrogantia, ae,* f. *superbia, ae,* f. *temeritas, atis,* f. *contumacia, ae,* f. *protervitas, atis.* f. Cic.

Saccentino. dim. di Saccente: *Sciolus, i,* m. Arnob. *trioboli doctor, oris.* m.

Saccentone. accr. di Saccente; Che presume sapere assai: *Magnus ardelio, onis.* m. Marz.

Saccentuzzo. V. Saccentino.

Saccheggiamento. V. Saccheggio.

Saccheggiare. —1— Dare il sacco, porre, mettere a sacco: *Devastare,* a. 1. *perpopulari,* d. 1. Liv. *depopulari,* d. 1. *populari,* d. 1. Cic. *vastare,* a. 1. Ces. *depopulare,* a. 1. Irz. *populare,* a. 1. Virg. *praedari.* d. 1. Nep. —2— Spogliare, derubare: *Diripere,* a. 3. Liv. *expilare,* a. 1. *spoliare,* a. 1. *depeculari,* d. 1. *compilare.* a. 1. Cic.

Come viddero saccheggiarsi le terre degli alleati: *ut res sociorum agi ferrique viderunt.* Liv. Saccheggia i campi nemici: *agros hostium urit, vastatque.* Liv Il rapido torrente precipitando dal monte saccheggia i campi e le ricolte: *rapidus montano flumine torrens sternit agros, sternit sata laeta.* Virg.

Saccheggiato. add. da Saccheggiare: *Populatus, vastatus, expilatus,* Cic. *devastatus,* Ovid. *depopulatus,* Liv. *raptus,* Oraz. *depeculatus, a, um.* Plaut.

Saccheggiatore. verbal. masc. Che, o Chi saccheggia: *Praedator, oris,* m. *depopulator, oris,* m. *depeculator, oris,* m. Cic. *populator, oris,* m. Liv. *vastator, oris.* m. Staz.

Saccheggio. Depredazione intiera di una città, di una terra fatta per lo più da gente armata: *Populatio, onis,* f. Liv. *depopulatio, onis,* f. *vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. *direptio, onis,* f. Cic. *praedatio, onis.* f. Tac.

Mettere, porre, mandare a saccheggio, dare il saccheggio, e simili: *vastitatem, populationem inferre.* Cic.

Sacchetta. dim. di Sacca: *Sacculus, i,* m. Apul. *folliculus, i.* m. Liv.

Sacchetta da viaggio: *ascopera.* Svet.

Sacchettare. Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena: *Sacculis arena repletis percutere,* a. 3. *caedere,* a. 3.

Sacchettina. } Piccolo sacco, piccola sac-
Sacchettino. } chetta: *Sacculus, i,* m.
Sacchetto. } Apul. *sacellus, i,* m. Cels. *folliculus, i.* m. Liv.

Sacchetto da danaro: *follis,* Giov. *fiscus.* Fedr.

Sacchettone. accr. di Sacchetto: *Saccus, i.* m. Fedr.

Sacciutello. V. Saccentino.

Saccintezza. V. Saccenteria.

Sacciuto. add. V. Saccente.

Sacco. —1— Arnese di tela, di cuojo o d'altro cucito dai due lati, e da una delle teste: *Saccus, i.* m. Fedr. —2— Panno rozzo, grossolano: *Rude textum, i.* n. Ovid. —3— Borsa: *Saccus, i,* m. Oraz. *crumena, ae,* f. *marsupium, ii,* n. Plaut. *follis, is.* m. Giov. —4— Saccheggiamento: *Populatio, onis,* f. Liv. *depopulatio, onis,* f. *vastatio, onis,* f. *direptio, onis,* f. Cic. *praedatio, onis.* f. Tac.

Sacco da colare il vino: *saccus vinarius.* Plin. Sacco pieno d'orzo: *saccus tumens hordeo.* Fedr. Il sacco è colmo fino alla bocca: *pleno surgit sacculus ore.* Giov. Far sacco, empiere il sacco; Accumulare ricchezze: *facere, corruere divitias,* Plaut. *componere opes.* Virg. Fare il sacco, dare il sacco, mettere, porre, o mandare a sacco; Saccheggiare: *vastitatem, depopulationem inferre.* Cic. Far sacco, o saccaia; dicesi delle Ferite saldate che rifanno marcia: *vomica laborare.* Cels. Far sacco, o il sacco; Far qualche notabile errore: *longe errare,* Ter. *vehementer errare,* Cic. *magnopere a vero errare.* Lucr. e vale anche Incappare in qualche agguato: *in insidias intrare,* Ces. *incidere.* Cic. Far fare il sacco ad alcuno; Farlo cadere in grave colpa: *quaerere alicui crimen.* Tac. Tenere il sacco, vale Tener mano, aiutare alcuno a rubare, o a far qualche azione per lo più cattiva: *cum aliquo furari,* Cic. *operas mutuas tradere.* Ter. Sciorre, vuotare, o scuotere il sacco, sciorre la bocca al sacco, pigliare o scuotere il sacco pe' pellicini, o simili; Dire ad altrui senza rispetto o ritegno tutto quello che si sa: *dicenda, tacenda loqui,* Oraz. *apertis verbis dicere.* Gell. e vale anche Dir tutto quel male che si può dire: *evomere virus acerbitatis suae apud aliquem.* Cic. Dare in un sacco rotto; Affaticarsi senza pro: *actum agere,* Ter. *actam rem agere,* Liv. *arare litus.* Ovid. Colmare il sacco, Fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza: *mensuram implere.* Tac. Tornare, venire, o andarne colle trombe nel sacco, Tornare da alcuna impresa senza profitto, o andarsene senza che ella sia riuscita: *inanem redire.* Cic. Non dir quattro se tu non l'hai nel sacco, Non si deve fare assegnamento di alcuna cosa, finchè non si ha in sua balia: *inter os et offam multa interveniunt.* Cat. Esser due volpi in un sacco, si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo: *saepe rixari,* Lucr. *inimicissime atque infestissime contendere.* Cic. Mettere in sacco, Stringere o convincere altrui con gli argomenti in forma, ch'e' non abbia o non sappia che rispondere: *aliquem argumentis premere, urgere.* Cic. Ciascuno di noi ha colmo il sacco: *uterque mensuram implevimus.* Tac. Io ho in questa lettera vuotato il sacco: *omnia scripsi.* Cic. Con te vuotai il sacco: *habes omnia.* Cic. I poveri colmano sempre il sacco ai ricchi: *ii qui minus habent semper aliquid addunt divitioribus.* Ter. Atto a farvi maggior sacco: *insidiis magis opportunum.* Tac. Il viceconsolo ingordissimo a tenersi il sacco: *proconsul in omnem aviditatem pronus.* Tac.

Saccoccia. Tasca: *Pera, ae,* f. Fedr. *mantica, ae,* f. Oraz. *sinus, us.* m. Prop.

Saccolo. dim. di Sacco: *Sacculus, i,* m. Apul. *folliculus, i,* m. Col. *saccellus, i.* m. Cels.

Saccomanno. —1— Saccardo: *Utrarius, ii,* m. Liv. *calo, onis,* m. Ces. *lixa, ae,* m. Irz. *galearii, orum.* m. pl. Veg. —2— Saccheggiamento: *Populatio, onis,* f. Liv. *depopulatio, onis,* f. *vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. *direptio, onis.* f. Cic.

Sacconcello. dim. di Saccone. —1— Piccolo saccone: *Parvus e stramento torus, i.* m. Plin. —2— Guancialetto: *Pulvillus, i.* m. Oraz.

Sacconcino. V. Sacconcello.

Saccone. Sacco grande pieno di paglia, in forma di materasso, e tiensi sul letto sotto le materassa: *E stramento torus, i.* m. Plin.

Saccuccia. V. Saccoccia.

Saccuccio. } V. Sacchetto.
Sacculo. }

Sacello. Cappelletta, oratorio: *Sacellum, i.* n. Cic.

Sacerdotale. add. Di sacerdote: *Sacerdotalis, e,* Plin. *sacrificus, a, um.* Sen.

Sacerdotalmente. avv. Da Sacerdote: *Sacerdotum more, ritu.*

Sacerdotatico. V. A. V. Sacerdozio.

Sacerdote. Quegli che è dedicato a Dio per amministrare le cose sacre: *Sacerdos, otis,* m. Cic. *sacricola, ae,* m. Tac. *minister, tri,* m. Virg. *templi antistes, itis,* m. Liv. *sacrorum antistes, itis,* m. Cic. *sacris faciundis vir, viri.* m. Liv.

Sacerdotessa. femm. di Sacerdote: *Sacerdos, otis,* f. *antistita, ae,* f. Virg. *sacerdotissa, ae.* f. Gell.

Sacerdotessa di minor dignità: *sacerdotula.* Varr.

Sacerdoto. V. Sacerdote.

Sacerdozio. —1— Ufficio e dignità del sacerdote: *Sacerdotium, ii.* n. Cic. —2— Beneficio, provento del sacerdozio: *Sacerdotium, ii.* n. Liv.

Eleggere al sacerdozio qualcuno: *ad sacerdotium aliquem eligere.* Liv. Conferire ad alcuno il sacerdozio: *alicui sacerdotium dare, mandare.* Cic. Ottenere il sacerdozio: *sacerdotium consequi; in sacerdotium venire; sacerdotium inire.* Cic.

Sacerdozio. add. Di sacerdote: *Sacerdotalis, e.* Plin.

Sacra. V. Sagra.

Sacramentale. add. Di sacramento: *Sacramentalis, e.* T. E.

Sacramentalmente. avv. A forma, o per mezzo di sacramento: *Sacramentaliter.* T. E.

Sacramentare. —1— Amministrare i sacramenti: *Sacramenta impertiri,* d. 4. *ministrare,* a. 1. *sacramento munire.* a. 4. —2— n. pass. Ricevere i sacramenti, e particolarmente l'Eucaristia; *Sacramenta accipere.* a. 3. —3— Giurare: *Jurare,* a. 1. *adjurare,* a. 1. *jurejurando firmare,* a. 1. Cic. *religione se obstringere.* a. 3. Tac.

Sacramentato. add. da Sacramentare: *Sacramentis munitus, a, um.* T. E.

Sacramento. —1— Segno sensibile della grazia invisibile: *Sacramentum, i.* T. E. —2— Giuramento: *Sacramentum, i,* n. Ces. *jusjurandum, i,* n. Cic. *juramentum, i.* n. Cod. —3— Eucaristia: *Eucharistia, ae.* f. T. E.

Sacrare. —1— Consacrare, dedicare a deità, votare: *Sacrare,* a. 1. *consecrare,* a. 1. Liv. *vovere,* a. 2. Cic. *devovere.* a. 2. Ces. —2— Far sacro, render sacro: *Sacrare,* a. 1. Virg. *consecrare,* a. 1. *addicere,* a. 3. *dedicare,* a. 1. Cic. *dicare.* a. 1. Ovid. —3— n. pass. Dedicarsi, votarsi: *Se devovere.* a. 2. Cic. —4— Fare il sacramento dell'altare: *Corpus et sanguinem Christi conficere.* a. 3. —5— Canonizzare: *In concilio caelestium collocare,* a. 1. *ad religionem immortalitatis consecrare.* a. 1. Cic.

Sacrario. —1— Parte riposta del tempio: *Sacrarium, ii,* n. Marz. *adytum, i.* n. Virg. —2— Sagrestia: *Sacrarium, ii.* n. Cod. —3— Luogo dove si buttano e versano le lavature de' vasi, panni o simili, che servono al sacrifizio: *Sacrarium, ii.* n. T. E.

Sacrato. sost. Luogo sacro: *Sacer locus, i.* m. Cod.

Sacrato. add. Consacrato: *Sacratus,* Virg. *consecratus, dedicatus, dicatus,* Cic. *devotus, a, um.* Oraz.

Sacrestia. V. Sagrestia.

Sacrificamento. V. Sacrificio.

Sacrificare. —1— Offerire in sacrificio: *Sacrificare,* a. 1. Ovid. *immolare,* a. 1. Cic. *mactare.* a. 1. Virg. —2— Consacrare: *Consecrare,* a. 1. *sacrare,* a. 1. Liv. *vovere,* a. 2. Cic. *devovere.* a. 2. Ces. —3— neutr. Far sacrificio: *Sacrificare,* n. 1. Nep. *litare,* n. 1. Prop. *piaculare,* n. 1. Cat. *sacrificium facere.* a. 3. Cic. —4— Dir la messa: *Sacra facere,* a. 3. *peragere,* a. 3. *rem divinam agere.* a. 3.

Sacrificare uomini: *humanis hostiis litare.* Tac. Sacrificare a Dio: *Deo operari.* Tib. Sacrificherò questa vittima alle ombre degli uccisi cittadini: *hanc victimam manibus civium peremptorum dabo.* Liv. Sacrificare la propria libertà alla potenza di pochi: *potentiae paucorum suam libertatem gratificari.* Sall.

Sacrificato. add. da Sacrificare: *Sacrificatus,* Plin. *immolatus,* Oraz. *mactatus, a, um.* Lucr.

Sacrificatore. verbal. masc. Che o chi sacrifica: *Sacrificus, i,* m. Ovid. *immolator, oris,* m. Cic. *sacricola, ae.* m. Tac.

Sacrificazione. } —1— Culto o ve-
Sacrificio e Sacrifizio. } nerazione fatta a Dio con offerta per mezzo de' sacerdoti per placarlo, ringraziarlo, ecc.: *Sacrificium, ii,* n. *sacrificatio, onis,* f. Cic. *sacrum, i,* n. Oraz. *sacra, orum,* n. pl. Sall. *divina res, rei.* f. Cat. —2— Vittima che si offeriva in sacrificio: *Victima, ae,* f. Ovid. *hostia, ae,* f. Tac. *piaculum, i.* n. Ovid.

Appartenente a sacrificio, di sacrificio: *sacrificalis.* Tac. Ministro dei sacrificii: *victimarius.* Liv. Sacrificii espiatorii: *piacula; februa.* Ovid. Sacrificio imposto, chiesto dagli Dei: *postulatio.* Cic. Avanzi di un sacrifizio che si mangiavano dal popolo: *pollucta.* Plaut. Sacrifizi pe' morti: *piacula; piacularia.* Liv. Fare sacrifizi: *sacra facere, conficere; sacrificia factitare, facere; rebus divinis operam dare; rem divinam agere; rem divinam facere,* Cic. *sacra operari,* Virg. *sacris operari.* Liv. Far sacrificio delle sue contese, gare alla patria: *remittere simultates suas patriae.* Liv. Strani e non usati sacrificii: *peregrina atque insolita piacula.* Liv. Si fanno sacrificii a suon di tromba: *hostiae ad tibicinem immolantur.* Cic. Di lui fo sacrifizio alle anime dei nostri ambasciatori: *hanc mactatam victimam legatorum manibus do.* Liv.

Sacrifico. add. Che appartiene al sacrifizio: *Sacrificus, a, um,* Ovid. *sacrificalis, e.* Tac.

Sacrificolo e Sacrificulo. Re de' sacrificii presso i Romani: *Sacrificulus, i,* m. *sacrificulus, sacrificus rex, regis.* m. Liv.

Sacrifizio. V. Sacrificio.

Sacrilegamente. avv. Con sacrilegio, empiamente: *Nefarie, impie.* Cic.

Sacrilegio. Furto o profanazione di cosa sacra: *Sacrilegium, ii.* n. Liv.

Commettere, fare un sacrilegio: *sacrilegium facere, admittere.* Quint. Colla vita pagare il fio del sacrilegio: *sacrilegii poenas luere sanguine.* Giust.

Sacrilego. add. —1— Che commette sacrilegio: *Sacrilegus, a, um.* Cic. —2— Empio: *Sacrilegus,* Tib. *scelestus, impius, nefandus, a, um.* Cic.

Sacristia. V. Sagrestia.

Sacro. sost. —1— Sorta d'artiglieria: *Bellicum tormentum, i.* n. —2— al pl. Riti di religione, cerimonie: *Ritus, us.* m. Varr.

Sacro. add. —1— Santo, venerando per religione, augusto: *Sacer, cra, crum,* Marz. *sanctus, religiosus,* Cic. *augustus, a, um.* Liv. —2— Consacrato: *Sacer, cra, crum,* Sall. *sanctus, dicatus,* Cic. *sacratus, a, um.* Virg. —3— Esecrabile: *Sacer, cra, crum,* Virg. *exsecrandus, a, um, detestabilis, e,* Cic. *exsecrabilis, e.* Val. Mass.

Morbo sacro; Epilessia: *major morbus,* Cels. *sacer morbus.* Cel. Aurel. Esser riguardato come sacro: *in sacro esse.* Plin.

Sacrosanto. add. Sacro e santo: *Sacrosanctus, religiosus, a, um.* Cic.

Saddisfare. V. Soddisfare.

Saeppolare. Tagliare alle viti il pedale sopra il saeppolo: *Putare.* a. 1. Virg.

Saeppolo.—1—Arco per saettare gli uccelli: *Arcus, us.* m. Virg.—2—Tralcio nato sul pedale della vite: *Resex, ecis,* m. *unguis, is,* m. *custos, odis.* m. Col.
Saetta.—1—Freccia: *Sagitta, ae,* f. *spiculum, i,* n. Virg. *telum, i,* n. Ces. *jaculum, i.* n. Cic.—2—Fulmine: *Fulmen, inis.* n. Cic.—3—Lancetta da trar sangue: *Sagitta, ae,* f. Veg. *scalpellus, i,* m. *scalpellum, i.* n. Cic. —4— Indice o freccia dell'oriuolo: *Gnomon, onis.* m. Plin. —5—Nome d'una costellazione dell'emisfero boreale: *Sagitta, ae.* f. Plin. —6— Candeliere dove si pongono le quindici candele agli uffizi la settimana santa: *Candelabrum, i.* n.
Saettame. Quantità di saette: *Missilia, ium,* n. pl. *sagittae, arum,* f. pl. *sagittarum vis, vis.* f. Liv.
Saettamento. —1— Quantità di saette, saettame: *Missilia, ium,* n. pl. *sagittae, arum.* f. pl. *sagittarum vis, vis.* f. Liv.—2—Scagliamento di saette: *Sagittarum, telorum jactus, us.* m. Virg.
Saettare.—1—Ferir con saetta: *Jaculari,* d. 1. Oraz. *sagittis configere.* a. 3. Cic. —2— Scagliare, tirar saette: *Sagittare,* n. 1. Curz. *sagittas intendere,* a. 3. *impellere,* a. 3. *conjicere,* a. 3. Virg. *jacere.* a. 3. Tib. —3— Fulminare: *Fulminare.* imp. 1. Virg.
Saettar saette, Iscoccar saette: *sagittas jacere.* Tib. Saettar fuoco, sassi, ecc., Lanciar fuoco, sassi, ecc.: *jaculari ignes,* Virg. *saxa.* Ovid. Saettavano fuoco contro gli assediati: *missilem ignem in obsessos jaculabantur.* Tac.
Saettata.—1—Colpo di saetta: *Teli ictus, us.* m. Cic.—2—Lunghezza della via percorsa dalla saetta: *Teli jactus, us.* m. Virg.
Saettato. add. —1— da Saettare; Ferito con saetta: *Sagittatus, a, um.* Plaut. —2— Gettato, scagliato: *Jactatus,* Ovid. *jactus, a, um.* Virg.
Saettatore. verbal. masc. Che o chi saetta, perito di saettare: *Sagittarius, ii,* m. Ces. *jaculator, oris,* m. Oraz. *tragularius, ii.* m. Veg.
Saettatrice. femm. di Saettatore: *Jaculatrix, icis.* f. Ovid.
Saettevole. add. da Saetta: *Sagittarius, a, um.* Plin.
Saettia. Sorta di nave semplicissima: *Celox, ocis,* f. *lembus, i,* m. Liv. *dromo, onis,* m. Cod. *speculatorium navigium, ii.* n. Ces.
Saettiere. V. Saettatore.
Saettolare. V. Saeppolare.
Saettolo. V. Saeppolo.
Saettone. Serpente così detto perchè veloce come saetta: *Jaculus, i.* m. Lucr.
Saettume. V. Saettame.
Saettuzza. Piccola saetta: *Sagittula, ae.* f. Apul.
Safena. Ramo interno della vena della gamba: *Saphaena, ae.* T. MED.
Saffico. aggiunto d'un verso endecasillabo, di cui Saffo fu inventrice: *Sapphicus, a, um.* Catul.
Saffiro. V. Zaffiro.
Saga.—1—Strega: *Saga, ae.* f. Oraz.—2—in forza d'add. Presaga, indovina: *Sagus, a, um.* Staz.
Sagace. add. —1— Astuto, avveduto: *Sagax, acis, versutus, callidus, ingeniosus, a, um, vafer, fra, frum,* Cic. *dexter, era, erum.* Liv. —2— dicesi degli Animali che hanno l'odorato o l'udito acuto: *Sagax, acis.* Cic.
Uomo sagace ed avvisato: *homo versutus et callidus.* Cic.
Sagacemente. avv. Con sagacità: *Sagaciter, vafre, versute, callide,* Cic. *solerter,* Tac. *pulcre.* Fedr.
Sagacezza. }
Sagacia. } Accortezza, scaltrezza:
Sagacità. Sagacitate e Sagacitade. } *Sagacitas, atis,* f. *prudentia, ae,* f. *solertia, ae,* f. *calliditas, atis,* f. *ingenium, ii,* n. Cic. *providentia, ae,* f. Sall. *consilium, ii,* n. Nep.
Sagapeno. Liquore gommoso che scaturisce da una pianta simile al finocchio: *Sagapenum, i,* n. *sacopenium, ii.* n. Plin.
Sagena. Sorta di rete da pescare: *Sagena, ae.* f. Manil.
Saggetto. dim. di Saggio: *Quoddam specimen, inis.* n. Cic.
Saggezza. V. Saviezza.
Saggiamente. V. Saviamente.
Saggiare.—1—Fare il saggio: *Experiri,* d. 4. Cic. *periculum facere.* a. 3. Ter.—2—Gustare leggermente chechessia, assaggiare: *Libare,* a. 1. Virg. *delibare,* a. 1. Lucr. *gustare,* a. 1. *delibitare,* a. 1. Cic. *praelibare,* a. 1. Staz. *degustare.* a. 1. Cat.—3—Confrontar le misure: *Exaequare.* a. 1. Iscr. ant.—4—Misurare: *Metiri.* d. 4. Cic.
Saggiatore. verbal. masc.—1—Colui che saggia oro o altri metalli: *Examinator, oris,* m. *ponderator, oris.* m. Cod.—2—Le bilance stesse colle quali si saggia: *Aurificis statera, ae.* f. Cic.

Saggina. Sorta di biada: *Indicum milium, ii.* n. Plin.
Sagginale. Gambo o fusto della saggina: *Milii indici calamus, i.* m.
Sagginare. n. pass. Finire d'ingrassarsi: *Sagginari,* pass. 1. Plin. *pergliscere.* n. 3. Col.
Sagginato. add. da Sagginare.—1—Ingrassato: *Saginatus, a, um.* Liv.—2—aggiunto d'un pelame di bestie di color simile alla saggina: *Badius, a, um.* Varr.
Sagginella. Saggina serotina: *Serotinum indicum milium, ii.* n.
Saggio. sost.—1—Piccola parte che si leva dall'intero, per farne pruova o mostra: *Specimen, inis,* n. *exemplum, i,* n. Cic. *spectamen, inis,* n. Plaut. *digma, atis.* n. Cod.—2—Tentativo, prova: *Periculum, i,* n. *experientia, ae,* f. *experimentum, i.* n. Cic.—3—Assaggio: *Libamentum, i,* n. Cic. *degustatio, onis,* f. *delibatio, onis.* f. Cod.—4—Bilancette per pesar le monete: *Aurificis statera, ae.* f. Cic.
Fare il saggio; Sperimentare: *experiri.* Cic. e vale anche Assaggiare: *libare,* Virg. *delibare,* Lucr. *praelibare,* Staz. *gustare; degustare.* Cic.
Saggio. add. V. Savio.
Saggiuolo.—1—Piccola parte di vino, olio, ecc. che si dà per assaggio: *Specimen, inis,* n. Cic. *digma, atis.* n. Cod.—2—Bilancette da pesar monete: *Aurificis statera, ae.* f. Cic.
Sagina. V. Possesso.
Saginato. V. Sagginato.
Sagire. Mettere in possesso: *In possessionem mittere.* a. 3. Cic.
Sagittario.—1—Arciere: *Sagittarius, ii,* m. Tac. *sagittifer, eri.* m. Ovid.—2— Uno de'dodici segni del zodiaco: *Sagittarius, ii,* m. Plin. *sagittiger, eri,* m. *sagittipotens, entis,* m. *arcitenens, entis.* m. Cic.
Saglimento. Salimento: *Ascensio, onis,* f. *ascensus, us,* m. Cic.
Saglire. V. Salire.
Sago. V. Sagace.
Sagola. V. Canapo.
Sagoma.—1—Contrappeso della stadera: *Aequipondium, ii.* n. Vitr.—2—Vivo profilo delle modanature in architettura, modano: *Modulus, i.* m. Vitr.
Sagora. V. Fune.
Sagra e Sacra.—1—Dedicazione o consegrazione: *Consecratio, onis,* f. *dedicatio, onis,* f. Cic. *sacratio, onis.* f. Fest.—2—Festa della consacrazione delle chiese: *Encaenia, orum.* n. pl. T. EC.—3—Sorta d'artiglieria, sacro: *Bellicum tormentum, i.* n.
Sagramentare ecc. V. Sacramentare ecc.
Sagrare. V. Consacrare.
Sagratina. aggiunto di Fame, e vale Fame eccessiva: *Ventris rabies, ei.* f. Virg.
Sagrato. sost. Luogo sacro, consacrato: *Sacer locus, i.* m. Cod.
Sagrato. add. V. Consacrato.
Sagratona. V. Sagratina.
Sagrazione. V. Sagra.
Sagrestano. Che è preposto alla cura della sagrestia: *Sacrarius, ii,* m. Iscr. ant. *aedituus, ui,* m. Plaut. *aeditimus, i.* m. Varr.
Sagrestia. Luogo nel quale si custodiscono le cose sagre: *Sacrarium, ii.* n. Liv.
Entrare in sagrestia, ragionar di cose sacre in mezzo ai discorsi profani: *sacra profanis miscere.* Oraz.
Sagrificare e derivati. V. Sacrificare e derivati.
Sagrilegio. V. Sacrilegio.
Sagrista. V. Sagrestano.
Sagro. sost.—1—Nome d'una specie di falcone: *Hierax, acis.* m. Giust.—2— Sorta d'artiglieria: *Bellicum tormentum, i.* n.
Sagro. add. V. Sacro.
Sagrosanto. V. Sacrosanto.
Saja. Specie di panno leggiero: *Levis pannus, i.* m.
Sajetto. dim. di Sajo: *Sagulum, i.* n. Cic.
Sajo e Sajone. Sorta di veste adoperata specialmente dagli antichi soldati: *Sagum, i,* n. Ces. *sagus, i,* m. *sagulum, i.* n. Cic.
Vestito di sajo: *sagatus,* Cic. *sagulatus,* Svet. *sagulo amictus.* Liv. Sarto da sajo: *sagarius.* Iscr. ant.
Sajone. V. Sajo.
Sajorna. Specie di veste lunga: *Sagum, i.* n. Tac.
Sajotto. V. Sajetto.
Sala.—1—Stanza principale e maggiore della casa: *Oecus, i,* m. Vitr. *aula, ae.* f. Sen. —2— Erba che secca serve ad intessere le seggiole: *Ulva, ae.* f. Oraz.—3—Asse delle ruote di carri, carrozze, ecc.: *Axis, is.* m. Virg.
Salace. add. Che eccita libidine: *Salax, acis.* Ovid.
Salajuolo. Venditore di sale: *Salis venditor, oris.* m.
Salamelecche, Salamelecche e Salamalecha.—1—Addio, vale: *Vale, salve.* Cic. —2—

Riverenza: *Persalutatio, onis,* f. Cic. *adulatio, onis.* f. Liv.
Salamandra. Lucertola tutta pezzata di nero e giallo: *Salamandra, ae.* f. Plin.
Salame. Carne salata come presciutto, mortadella, ecc. *Succidia, ae.* f. Varr.
Salamistra. V. Saccente.
Salamistrare. Fare il saccente: *Ingenium venditare,* a. 1. Cic. *ingenium jactare.* a. 1. Quint.
Salamistreria. V. Saccenteria.
Salamistro. V. Saccente.
Salamoja. Liquido salato, in cui si conservano pesci, olive, ecc.: *Muria, ae,* f. *eliquamen, inis,* n. Col. *muries, ei.* f. Cat.
Condito di salamoja: *muriaticus.* Plaut. Olive da salamoja: *colymbades olivae.* Plin. Salamoja o salsa d'alice: *alec o alex.* Plin.
Salamona. V. Saccente.
Salamoncino. V. Saccentino.
Salamone. Sermone (pesce): *Salmo, onis.* m. Plin.
Salare. Asperger di sale: *Salire,* a. 4. *salere* e *sallere,* a. 3. Varr. *sale aspergere,* a. 3. Plin. *sale contingere.* a. 3. Virg.
Salariare. Dar salario: *Conducere,* a. 3. Curz. *salarium dare,* a. 1. Tac. *mercedem dare.* a. 1. Cic.
Salariato. add. Che ha salario: *Mercenarius,* Cic. *mercede conductus,* Nep. *salariarius, a, um.* Cod.
Salario.—1—Mercede pattuita che si dà a chi serve: *Salarium, ii,* n. Tac. *merces, edis.* f. Nep.—2—Nolo: *Naulum, i.* n. Giov.
Salassare. Cavar sangue: *Sanguinem venis detrahere,* a. 3. Lucr. *venam ferire,* a. 4. Virg. *venam percutere,* a. 3. Sen. *venam pertundere.* a. 3. Tac.
Salassato. add. da Salassare; Cui fu cavato sangue: *Phlebotomatus, a, um.* Cel. Aurel.
Salasso. —1— Il cavar sangue: *Phlebotomia, ae,* f. Cel. Aurel. *sanguinis missio, onis.* f. Cels.—2—Lancetta per cavar sangue ai cavalli ed altre bestie: *Scalpellum, i.* n. Cic.
Salato. sost. V. Salame.
Salato. add. da Salare.—1—Condito con sale: *Salitus, salsus, a, um.* Col.—2—Salso: *Salsus, a, um.* Lucr.—3—Arguto, parlando di concetti: *Salsus, argutus, a, um.* Cic.
Salato assai: *praesulsus* Col. Carne di porco salata: *succidia.* Cic. Costar salato, dicesi di Cosa che si compra a troppo caro prezzo: *magni esse.* Cic. Quel ritardo gli costò salato: *magno illi ea cunctatio stetit.* Liv.
Salavo. }
Salavoso. } V. Sporco, sudicio.
Salce. V. Salcio.
Salceto. —1— Luogo piantato di salci: *Salicetum, i,* n. Cic. *salictetum, i.* n. Cod. —2— trasl. Intrigo: *Tricae, arum.* f. pl. Plaut.
Salciccia. V. Salsiccia.
Salcio e Salce. Albero che fa ne'luoghi paludosi: *Salix, icis.* f. Virg.
Far mazzo de'suoi salci; figurat. Andare pei fatti suoi, badare a sè: *sibi prospicere.* Ter.
Salda.—1—Acqua in cui è disciolta gomma o altre materie viscose e tenaci per bagnar drappi e simili, per fargli stare incartati e distesi: *Ferrumen, inis.* n. Petr.—2— Acqua in cui sia stato disfatto amido: *Gluten, inis.* n. Virg.
Saldamente. avv. Stabilmente: *Firme, firmiter,* Cic. *solide.* Col.
Saldamento.—1—Il saldare: *Ferruminatio, onis.* f. Cod. —2— Saldo dei conti: *Pariatio, onis,* f. Cod. *confectae et consolidatae rationes, um.* f. pl. Cic.
Saldare.—1—Riunire, ricongiungere le aperture e fessure ne'metalli, nelle ferite, ecc.: *Ferruminare,* a. 1. *conferruminare,* a. 1. *agglutinare,* a. 1. Plin. *conglutinare,* a. 1. Cic. *plumbare,* a. 1. Cat. *solidare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Ultimare, terminare: *Perficere,* a. 3. *absolvere,* a. 3. *conficere.* a. 3. Cic.
Saldare le ferite: *vulnera conglutinare.* Cic. Saldare i conti: *rationes putare.* Cic. *pariare.* Cod. Saldare le promesse: *promissa patrare.* Cic.
Saldato. add. Riunito: *Ferruminatus,* Plin. *stabilitus, a, um.* Cic.
Saldatura.—1—Saldamento, il saldare: *Ferruminatio, onis,* f. Cod. *conglutinatio, onis.* f. Cic.—2—La materia stessa da saldare: *Ferrumen, inis,* n. *glutinum, i,* n. Plin. *gluten, inis.* n. Virg.
Saldatura per l'oro: *santerna; chrysocolla.* Plin.
Saldezza.—1—Stabilità, fermezza: *Firmitas, atis,* f. *stabilitas, atis,* f. Cic. *firmamentum, i,* n. Ces. *soliditas, atis.* f. Vitr. —2— trasl. Costanza, fermezza: *Stabilitas, atis,* f. *constantia, ae,* f. *firmitas, atis,* f. Cic. *firmitudo, inis.* f. Plaut.
Saldo. sost.—1— Il saldare delle ragioni e de' conti: *Pariatio, onis,* f. Cod. *confectae et*

consolidatae rationes, um. f. pl. Cic. —2— Ricevuta: *Securitas, atis.* f. Cod.

Saldo. add. —1— Intero, senza rottura: *Integer, gra, grum.* Ces. *totus*, Cic. *intactus, a, um.* Plin. —2— Sodo: *Firmus*, Ovid. *solidus, a, um.* Virg. —3— Massiccio: *Solidus, a, um.* Virg. —4— Sodo, che resiste a colpi: *Stabilis, e*, Cic. *infragilis, e*, Ovid. *robustus, a, um.* Cat. —5— Sano: *Sanus, a, um*, Plaut. *valens, entis*, Cic. *integer, gra, grum.* Cic. —6— Fermo, costante: *Solidus*, Oraz. *firmus, immutatus, a, um, constans, antis, stabilis, e.* Cic. —7— In forza di sost. Fermezza, costanza: *Stabilitas, atis*, f. *constantia, ae*, f. *firmitas, atis*, f. Cic. *firmitudo, inis.* f. Plaut.

Mettere in saldo una cosa; Chiarirla: *rem explanare, aperire.* Cic. Star saldo; Star fermo: *quiescere.* Ter. vale anche Esser vero: *verum esse.* Cic. ed anche Persistere, durare: *restare.* Prop. e per Soffrire, pazientare: *obdurare.* Oraz. Render saldo, fermo: *obfirmare.* Plaut. Sul saldo, posto avv. Da senno: *ex animi sententia.* Cic. Egli si tien saldo: *manet imperterritus ille.* Virg. La virtù rende più salda l'amicizia: *virtus contrahit amicitiam.* Cic. Avere i suoi conti saldi con alcuno: *cum aliquo pares rationes habere.* Tac.

Saldo. avv. V. Saldamente.

Sale. —1— Sostanza che serve a condimento dei cibi: *Sal, salis*, m. e n. Cic. —2— Mare: *Sal, is*, m. e n. *mare, is.* n. Virg. —3— Arguzia: *Sal, is*, m. e n. *argutiae, arum*, f. pl. *facetiae, arum*, f. pl. *scitum dictum, i.* n. Cic. —4— Senno, saviezza: *Sal, is*, m. e n. Ter. *calliditas, atis*, f. *acumen, inis*, n. *sapientia, ae.* f. Cic.

Sale naturale: *sal nativus.* Plin. Artificiale: *facticius*, Plin. Minerale: *fossilis; fossicius.* Varr. D'acqua di mare: *marinus; maritimus.* Varr. Sal comune: *sal populare.* Cat. Sale ammoniaco: *sal ammoniacus.* Col. Minuto: *minutus.* Col. Ridotto in polvere: *minute tritus.* Col. Poco pesto: *sal modice infractum.* Col. Grana di sale: *salis mica.* Oraz. Di sale, spettante a sale: *salarius.* Liv. Luogo ove si fa il sale; Salina: *salinae.* Cic. Luogo ove si fa seccare il sale: *area salinaria.* Vitr. Condire con sale: *salire*, Cat. *sale aspergere.* Plin. Pigliare il sale, trasl. Acquistar sapienza: *sapientiam consequi.* Cic. Dolce di sale; Sciocco: *insulsus.* Catul. Manicarsi l'un l'altro col sale, Odiarsi scambievolmente: *mutuo odio flagrare.* Plin. Senza mettervi su nè sale, nè olio; nè sale, nè pepe; Subito, presto: *illico; statim.* Cic. Uomo dolce di sale: *vir parum sanus.* Cic. Colui non ha sale in zucca: *nulla in illo est mica salis.* Catul.

Saleggiare. Asperger di sale: *Salire*, a. 4. Varr. *sale aspergere.* a. 3. Plin.

Saletta. Piccola sala: *Parvus oecus, i.* m.

Salgemma. Sale minerale trasparente che si trova fossile: *Fossilis sal, is.* m. Varr.

Saliare. agg. di Pranzo, convito, vale Ad imitazione de' Salii, cioè Lauto: *Saliares epulae, arum.* f. pl. Cic.

Salibile. add. Che può salirsi: *Scansilis, e.* Plin.

Salicale. V. Salceto.

Salicastro. Salce salvatico: *Salicastrum, i.* n. Plin.

Salice. V. Salcio.

Saliceto. Luogo piantato di salci: *Salictum, i*, n. Cic. *salicletum, i.* n. Cod.

Salicone. Specie di salcio: *Perticalis salix, icis.* f. Col.

Saliera. —1— Vasetto che si pone a tavola con entro il sale: *Salinum, i*, n. Plaut. *salinus, i*, m. Varr. *salis concha, ae.* f. Oraz. —2— Salina: *Salinae, arum.* f. pl. Cic.

Piccola saliera: *salillum.* Catul.

Saligastro. Salicone: *Perticalis salix, icis.* f. Col.

Salimbacca. Sorta di vaso: *Bacca, ae.* f.

Salimento. —1— Il salire: *Ascensio, onis*, f. *ascensus, us.* m. Cic. —2— Assalimento: *Aggressio, onis*, f. Cic. *aggressus, us.* m. Amm.

Salina. —1— Luogo dove si cava e raffina il sale: *Salinae, arum.* f. pl. Cic. —2— Sale: *Sal, is.* m. e n. Cic.

Salino. add. Salso: *Salsus, a, um.* Lucr.

Salire e Saglire. —1— Montare: *Ascendere* e *adscendere*, a. 3. Cic. *conscendere*, a. 3. Liv. *scandere*, a. 3. Ovid. *exsuperare*, a. 1. Virg. *supervadere.* n. 3. Sall. —2— dicesi anche non di persona, ma di cosa che tiene da basso in su: *Insurgere.* n. 3. Virg. —3— neutr. Elevarsi, parlando sì di Fuoco, fumo, fiamma, ecc.: *Evolvi*, pass. 3. *erigi*, pass. 3. *ad auras ire.* n. anom. Virg. —4— Venire in istato di grandezza: *Opes acquirere*, a. 3. *augere*, a. 2. *facere.* a. 3. Cic. —5— Uscire: *Exire.* n. 4 Cic.

Da salire: *scansorius.* Vitr. Salire a cavallo: *insilire in equum*, Liv. *equum conscendere.* Ces. Salire in nave: *navem*, Ter. *in navem ascendere.* Plaut. Salir la ringhiera: *ascendere in concionem.* Cic. Ascendere ai primi onori: *ad summos honores pervenire, adscendere.* Cic. Sarebbe salito a maggiori onori, se ecc.: *processisset honoribus longius, nisi etc.* Cic. Salire in ira; Adirarsi: *irasci; ira incendi; iracundia inflammari.* Cic. Salire in piedi; Rizzarsi: *surgere; exsurgere; assurgere.* Cic. Cominciò a salire pian piano: *paulatim insurgere coepit.* Tac. A far salire in fama alcuno valgono e le lodi, e l'affetto degli uomini illustri: *ad celebrandum rumorem alicujus valent dicendi laus, et hominum nobilium voluntas.* Cic.

Salire. sost. V. Salita.

Saliscendo e Saliscendi. Serratura dell'uscio e finestre, così detto da Salire e scendere ch'ei fa nel serrare e nell'aprire: *Pessulus, i*, m. Plaut. *pessulum, i.* n. Cels.

Salita. Il salire, e il luogo per lo quale si sale: *Ascensus, us*, m. Cic. *clivus, i.* m. Ces.

Di dolce salita: *leniter acclivis.* Ces. A far più agevole la salita: *ad molliendum clivum.* Ces. Impedire ad alcuno la salita: *ascensu aliquem prohibere*, Ces. *ab ascensu repellere aliquem.* Cic. Ardua è la salita: *ascensus difficilis et ardua via est.* Liv. Correvano su per la salita: *in arduum succedebant.* Liv.

Salito. add. da Salire: *Ascensus*, Prop. *conscensus*, Giust. *inscensus, a, um.* Svet.

Salito in nave, se ne ritorna ad Annibale: *conscensa nave ad Annibalem revertitur.* Giust. La vestale salita sul carro trionfale del fratello, lo accompagnò insino in Campidoglio: *vestalis adscenso simul curru, usque in Capitolium fratrem prosecuta est.* Svet.

Salitojo. Strumento per salire: *Scansoria machina, ae.* f. Vitr.

Salitore. verbal. masc. Che o chi sale in alto: *Ascendens, entis.* m. Vitr.

Saliva. Scialiva: *Saliva, ae.* f. Col.

Abbondante di saliva: *salivosus.* Plin.

Salivale. add. Di saliva: *Salivarius, a, um.* Plin.

Salivazione. Flusso di saliva: *Salivatio, onis.* f. Cel. Aur.

Salma. V. Soma.

Salmastro. add. Che tiene del salso: *Subsalsus, a, um.* Plin.

Salmeggiamento. Il salmeggiare: *Psalmodia, ae*, f. T. E. *psalmorum cantus, us.* m.

Salmeggiare. Leggere o cantar salmi: *Psallere*, n. 3. *psalmos canere.* a. 3. T. E.

Perchè fosse il nome suo dai Salii salmeggiato: *ut nomen ejus Saliari carmine caneretur.* Tac.

Salmeggiatore. verbal. masc. Che o chi salmeggia: *Psalmicen, inis.* m. B. L.

Salmeggiatrice. femm. di Salmeggiatore: *Psallens, entis.* T. E.

Salmeria. Carriaggio militare: *Impedimenta, orum*, n. pl. Ces. *sarcinae, arum.* f. pl. Tac.

Provveder salmeria: *conquirere impedimenta.* Tac.

Salmista. —1— Componitor di salmi: *Psalmographus, i*, m. *psalmista, ae.* m. T. E. —2— Salamistro, che presume di sapere: *Ardelio, onis*, m. Fedr. *sciolus, i.* m. Arnob.

Salmo. Canzone sacra come i componimenti di David: *Psalmus, i.* m. T. E.

Salmodia. Canto di salmi: *Psalmodia, ae.* f. T. E.

Salmone. V. Salamone.

Salnitro. Nitro: *Nitrum, i*, n. *sal nitrum, i.* n. Plin.

Schiuma di salnitro: *aphronitrum.* Vitr.

Salone. Sala grande: *Magnus oecus, i.* m.

Salotto. V. Saletta.

Salpa. Sorta di pesce di mare: *Salpa, ae.* f. Plin.

Salpare. Levar l'àncora e uscir dal porto: *Solvere*, a. 3. *navem, ancoras solvere*, a. 3. Cic. *ancoram solvere*, a. 3. *navim absolvere*, a. 3. Plaut. *ancoras moliri*, d. 4. *praecidere*, a. 3. Liv. *tollere*, a. 3. *e portu exire*, n. 4. *proficisci.* d. 3. Ces.

Salpato. add. da Salpare: *Solutus*, Cic. *sublatus, a, um.* Quint.

Salpate le àncore: *soluta ancora*, Cic. *sublatis ancoris*, Quint. *nave soluta.* Oraz.

Salpuga. Sorta d'insetto velenoso: *Salpuga, ae.* f. Plin.

Salsa. Condimento per aggiungere sapore alle vivande: *Faecula, ae*, f. Lucr. *faex, faecis*, f. Ovid. *embamma, atis*, n. Col. *muria, ae*, f. Pers. *muries, ei*, f. Cat. *condimentum, i.* n. Cic.

Da mettersi in salsa: *conditaneus.* Varr. Mettere in salsa: *condire.* Plin. Messo in salsa: *muriaticus.* Plaut.

Salsamento. V. Salsa.

Salsapariglia. Pianta, la cui radice è molto usata in medicina: *Salsaparilla, ae.* f. T. E.

Salsedine. astr. di Salso: *Salsedo, inis*, f. Pall. *salsilago, inis*, f. *salsugo, inis*, f. Plin. *salsitudo, inis.* f. Vitr.

Salsetto. dim. di Salso; Alquanto salato: *Subsalsus, a, um.* Plin.

Salsezza. V. Salsedine.

Salsiccia. Carne minutissimamente battuta e messa con sale ed altre droghe nelle budella del porco: *Insicia, ae*, f. *farcimen, inis*, n. Varr. *insicium, ii*, n. Macr. *lucanica, ae*, f. Cic. *fartum, i*, n. *fartus, us*, m. Plaut. *botulus, i.* m. Marz.

Far salsiccia di checchessia; Ridurlo in minutissimi pezzi: *minutim concidere.* Cat.

Salsicciajo. Quegli che fa le salsicce: *Fartor, oris*, m. Cic. *botularius, ii.* m. Sen.

Salsiccione. Specie di salsiccia: *Longabo* e *longano, onis.* m. Varr.

Salsicciotto. } Spezie di salame: *Botellus, i.*
Salsicciuolo. } m. Marz.

Salso. sost. V. Salsedine.

Salso. add. Di qualità e sapore di sale: *Salsus, a, um.* Lucr.

Salsuggine. V. Salsedine.

Salsugginoso. add. Salso: *Salsus, a, um.* Lucr.

Salsume. —1— Tutti i camangiari che si conservano col sale: *Salsamentum, i*, n. Cic. *salsura, ae.* f. Col. —2— Salsezza: *Salsedo, inis*, f. Pall. *salsilago, inis*, f. *salsugo, inis*, f. Plin. *salsitudo, inis.* f. Vitr.

Saltabeccare. } V. Saltarellare.
Saltabellare. }

Saltacchione. V. A. V. Saltellone.

Saltamartino. Sorta d'artiglieria: *Bellicum tormentum, i.* n.

Saltambarco. Vestimento rustico da uomo: *Bardocucullus, i.* m. Marz.

Saltamento. V. Salto.

Saltare. —1— Levarsi da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gittandosi di netto da una parte all'altra: *Exsilire*, n. 4. Cic. *salire*, a. e n. 4. Virg. *transilire*, a. 4. Liv. *emicare*, n. 1. Virg. *exsultare.* n. 1. Nep. —2— Ballare: *Saltare*, n. 1. Cic. *tripudiare*, n. 1. Sen. *choros exercere*, a. 2. *agitare*, a. 1. Virg. *ducere*, a. 3. Oraz. *agere*, a. 3. Prop. *choreis indulgere*, n. 2. Virg. *choreas ducere.* a. 3. Ovid. —3— Trapassare da un lato ad un altro con gran prestezza: *Transilire.* a. 4. Liv. —4— Omettere alcuna cosa leggendo o scrivendo: *Transilire*, a. 4. *praeterire*, a. 4. Cic. *praetermittere.* a. 3. Ces.

Saltare incontro: *assilire.* Val. Flacc. Saltar via: *absilire.* Lucr. Saltare intorno: *circumsilire.* Cat. Saltar giù: *desilire.* Virg. Saltare a cavallo o sul cavallo: *insilire in equum; in equum transultare.* Liv. Saltare in collera, il grillo, la mosca, il moscherino, valgono Adirarsi, stizzirsi: *irasci; succensere, excandescere; stomachari*, Cic. *indignari.* Virg. Saltar di palo in frasca; Uscir fuori d'argomento: *a proposito aberrare.* Cic. Saltar la granata; Uscir di sotto la custodia del pedante: *manum ferulae subducere.* Giov. Che ha saltata la granata: *custode remoto.* Oraz. Colla sferza faceva saltare i cavalli: *equos verberibus cogebat exsultare.* Nep.

Saltato. add. V. Ommesso.

Saltatore. verbal. masc. —1— Che, o chi salta: *Saliens, entis*, m. Ovid. *desultor, oris.* m. Liv. —2— Ballerino: *Saltator, oris.* m. Cic.

Saltatrice. —1— femm. di Saltatore: *Saliens, entis.* f. Ovid. —2— Ballerina: *Saltatrix, icis.* f. Cic.

Saltazione. Il saltare, ballo: *Saltatio, onis*, f. Cic. *saltatus, us.* m. Liv.

Saltellare. Saltare spesso e a piccoli salti: *Subsultare*, n. 1. *subsilire*, n. 4. Plaut. *saltitare.* n. 1. Quint.

Saltellino. } Piccolo salto: *Brevis saltus, us.*
Saltello. } m.

Saltellone e Saltelloni. avv. A salti: *Exsultim*, Oraz. *subsultim*, Svet. *saltuatim.* Gell.

Salterecelo. add. Spettante a salto, a ballo: *Saltatorius, a, um.* Cic.

Salterellare. V. Saltellare.

Salterello. —1— Piccolo salto: *Brevis saltus, us.* m. —2— Sorta di ballo: *Saltatiuncula, ae.* f. Vopisc.

Saltero e Salterio. —1— Volume e l'opera dei salmi di David: *Psalterium, ii.* n. T. E. —2— Sorta di stromento da musica: *Psalterium, ii*, n. Virg. *nablia, orum.* n. pl. Ovid. —3— Velo delle monache: *Velum, i.* n. T. E.

Dire il salterio, recitare i salmi: *psalmos recitare.* T. E.

Saltetto. V. Saltello.

Salticchiare. V. Saltellare.

Saltimbarca. V. Saltambarco.

Salto. —1— Il saltare: *Saltus, us.* m. Virg. —2— Ballo: *Saltus, us*, m. *chorea, ae*, f. Ovid. *saltatio, onis*, f. Cic. *saltatus, us.* m. Liv. —3— Bosco: *Saltus, us*, m. Virg. *nemus, oris*, n. *lucus, i.* m. Cic.

Spiccare un salto: *saltum dare.* Ovid.

Salva. —1— Scarica di pezzi d'artiglieria, o di altre armi in segno d'onore: *Bellica salutatio, onis.* f. —2— Assaggio: *Libamentum, i*, n. Cic. *degustatio, onis*, f. *delibatio, onis.* f. Cod.

Salvadanajo. Vaso di terra cotta in cui i

fanciulli mettono il danaro: *Nummaria theca, ae.* f. Cic.
Salvadore. V. Salvatore.
Salvaggina. Carne di animale salvatico buona a mangiare, e gli animali stessi: *Ferina caro, carnis.* f. Sall.
Salvaggio. V. Selvaggio.
Salvaggiume. Preda della caccia: *Venatio, onis.* f. Liv.
Salvagione. V. Salvazione.
Salvaguardia. V. Custodia.
Salvamente. avv. Con salvezza, senza danno: *Tuto,* Ces. *tute.* Plaut.
Salvamento. Il salvarsi, salvezza: *Salus, utis.* f. Cic.
A salvamento, posto avverb., Sano e salvo: *integre; tute; tuto.* Cic.
Salvanza. V. Salvamento.
Salvare. —1— Conservare, difendere: *Salvare,* a. 1. *servare,* a. 1. Cic. *tueri,* d. 2. Fedr. *sospitare.* a. 1. Liv. —2— Scampare, liberare da pericoli, ecc.: *Reservare,* a. 1. *seducere,* a. 3. Cic. *retrahere,* a. 3. Nep. *periculo liberare,* a. 1. *eripere.* a. 3. Cic. —3— Mantenere, conservare: *Conservare,* a. 1. *servare.* a. 1. Cic. —4— n. pass. Scampare fuggendo: *Fugere,* n. 3. *aufugere,* n. 3. *fuga salutem expedire,* a. 4. Cic. *fuga salutem petere.* a. 3. Cat. —5— n. pass. Iscampare dalle pene infernali: *Piorum sedem et locum consequi.* d. 3.
Salvare alcuno da morte: *adimere aliquem leto,* Oraz. *eripere aliquem a morte.* Cic. Salvare l'onor suo: *existimationi suae consulere.* Cic. Salvarsi presso qualcuno: *refugere ad aliquem.* Cic. Salvarsi dalle mani d'alcuno: *ex alicujus manibus elabi.* Cic. Salvarsi dal pericolo: *ex periculo evadere.* Cic. Pochissimi poterono salvarsi: *aegre perpaucis effugium patuit.* Liv. La tua innocenza ti salva da offese: *innocentia tua a molestiis te vindicat.* Cic. Dio ti salvi: *salvus sies; vale; salve.* Ter. Se Dio mi salvi, ti salvi, ecc.: *ita Dii me, te, etc. ament, amabunt.* Ter. Salvar la capra e i cavoli; Far bene ad uno senza nocumento dell'altro: *omnia incolumia et salva retinere.* Cic. Da questa famiglia fu salvata la città: *ex hac familia fuit salus urbis constituta.* Cic. La virtù de' soldati lo salvò da quest'onta: *illum virtus militum ab hoc dedecore vindicavit.* Liv. Egli lo salva colla sua testimonianza: *is hunc suo testimonio sublevat.* Cic.
Salvaroba. Guardaroba: *Apotheca, ae,* f. Cic. *vestiarium, ii,* n. Plin. *vestiaria arca, ae.* f. Cat.
Salvastrella. V. Pimpinella.
Salvatella. Una delle vene della mano: *Salvatella, ae.* f. T. ANAT.
Salvaticamente. avv. Zoticamente: *Rustice, inurbane, inhumaniter.* Cic.
Salvatichello. } add. Alquanto zotico: *Sub-*
Salvatichetto. } *rusticus, subhorridus, a, um, subagrestis, e,* Cic. *subrudis, e.* Not. Tir.
Salvatichezza. —1— Selvatichezza, rusticità: *Rusticitas, atis.* f. *asperitas, atis.* f. Plin. —2— Rozzezza: *Rusticitas, atis,* f. Ovid. *feritas, atis.* f. Cic.
Salvaticina. V. Salvaggina.
Salvatico. sost. Luogo pieno d'alberi da far ombra: *Nemus, oris.* n. Cic.
Salvatico. add. —1— Di selva, non domestico: *Silvaticus, a, um,* Cat. *silvester* e *silvestris, e,* Cic. *ferus, a, um,* Varr. *nemorensis, e.* Col. —2— Solitario, deserto: *Desertus, incultus, a, um.* Cic. —3— agg. di Fiera, bestia, vale Che vive in selva: *Fetus, a, um.* Cic. —4— agg. di Uomo, vale Zotico, rozzo: *Rusticus, ferus, a, um,* Virg. *silvester* e *silvestris, e,* Oraz. *rudis, e, agrestis, e.* Cic.
Via salvatica: *via deserta et inculta; inculta et silvestris via.* Cic. Luoghi salvatici: *feri loci.* Varr. Frutti salvatici: *poma agrestia.* Virg. Sei troppo salvatico: *nimium ferus es.* Plaut. Niuno è tanto salvatico che non possa addimesticarsi: *nemo tam ferus, qui non mitescere possit.* Oraz.
Salvaticume. V. Salvatichezza.
Salvato. add. Scampato: *Servatus, conservatus, reservatus, a, um.* Cic.
Salvatore. verbal. masc. —1— Chi salva, salvatore: *Servator, oris,* m. *conservator, oris,* m. Cic. *salvator, oris,* m. Iscr. ant. *recuperator, oris.* m. Tac. —2— detto assolut. s'intende Gesù Cristo: *Salvator, oris.* m. T. E.
Camillo salvatore di Roma: *Camillus recuperator Urbis.* Tac.
Salvatorio. V. Sacrario.
Salvatrice. femm. di Salvatore: *Sospita, ae,* f. Cic. *servatrix, icis.* f. Ter.
Salvavoce. Echeo: *Echea* o *echeia, orum.* n. pl. Vitr.
Salvazione. V. Salvamento.
Salubre. add. Che ha, apporta, o indica salubrità: *Saluber* e *salubris, e,* Cic. *sanus, a, um.* Lucr.
Salubremente. avv. Con salubrità: *Salubriter.* Cic.
Salubrità. Salubritade e Salubritate. Qualità di ciò che è salubre: *Salubritas, atis.* f. Cic.
Salve. Ti saluto, addio, buondì, ecc.: *Salve, vale,* Ter. *ave.* Cic.
Salvete. Lo stesso che Salve, ma nel numero del più: *Salvete.* Plaut.
Salvezza. Salvazione, salute, scampo: *Salus, utis,* f. *incolumitas, atis,* f. *effugium, ii.* n. Cic.
Procurarsi salvezza: *incolumitati suae consulere.* Cic.
Salvia. Pianta aromatica di molto uso nella medicina e nella cucina: *Salvia, ae,* f. *sphacos, i,* m. *elelisphacos, i.* m. Plin.
Salvia selvatica: *horminum.* Plin.
Salviatico. } add. Che ha odore o sapore di
Salviato. } salvia: *Salvia conditus, a, um.*
Salvietta. Tovagliolino: *Mantelium, ii,* n. Virg. *mantele, is,* n. Ovid. *mappa, ae.* f. Marz.
Salvigia. V. Rifugio.
Salume. Salsume: *Salsamentum, i,* n. Cic. *salsura, ae.* f. Col.
Salvo. sost. Convenzione colla quale altri nel vendere, concedere, o simili, si riserba checchessia: *Conventum, pactum, i.* n. Cic.
Mettere, e porre in salvo; Mettere in sicuro: *in tutum recipere,* Liv. *collocare aliquid in tuto.* Cic. Essere in salvo; In luogo sicuro: *in tuto esse.* Cic. La cosa è in salvo: *in portu res est.* Plaut. Mettiti in salvo: *cave tibi.* Cic.
Salvo. add. —1— Salvato, conservato: *Servatus, conservatus, reservatus, a, um.* Cic. —2— Incolume: *Salvus, a, um, incolumis, e,* Cic. *sospes, itis.* Plaut. —3— agg. di Luogo, vale Dove non è pericolo, sicuro: *Securus,* Liv. *tutus, a, um.* Cic. —4— Senza pregiudicare, senza nuocere, a condizione che non si rechi danno: *Salvus, a, um.* Cic.
Salvo il vero; si dice nel raccontare checchessia, Quando si può dubitare che il fatto possa stare altrimenti: *nisi me fallit; nisi me fallo; nisi me fallit animus; nisi mea me fallit opinio,* Cic. *ni fallor.* Virg. Per salvo modo; quasi invece d'avv. vale Con sicurezza: *tute,* Plaut. *tuto.* Ces. Appena una nave sola fu salva dal fuoco: *vix una sospes navis ab igne.* Oraz. Salve le ragioni della nostra vecchia amicizia: *salvo jure veteris nostrae amicitiae.* Cic. Consigliò che tutti si dovessero lasciar andare sani e salvi: *censuit omnes ad unum inviolatos dimittendos.* Liv.
Salvo. prep. —1— Eccettuato, fuorchè, se non: *Praeter,* Cic. *minus.* Ovid. —2— Salvo che, talvolta vale Purchè: *Dummodo.* Cic.
Io mi spasso con non poco piacere, salvo il non averti qui meco: *me satis commode oblecto, praeter quam quod sine te.* Cic. Salvo se voi non volete dire, che ecc.: *nisi forte hoc dicitis, etc.* Liv.
Salvocondotto. Sicurtà che danno i Governi perchè altri ne' loro Stati non sia molestato: *Fides, ei,* f. Liv. *publica fides, ei.* f. Cic.
Domandare un salvocondotto: *fidem publicam postulare.* Cic.
Salutare. —1— Fare qualche atto di civiltà, di ossequio, o simile ad alcuno in presentargli, incontrandolo, o in altra occasione: *Valedicere,* a. 3. Ovid. *salutare,* a. 1. *salutem dare,* a. 1. *dicere,* a. 3. *impertiri.* a. 4. Cic. —2— Fare i suoi complimenti per lettere: *Salutem scribere.* a. 3. Plaut. —3— Visitare, andare a trovare: *Visitare,* a. 1. Cic. *visere.* a. 3. Plaut.
Salutare alcuno dittatore, re, ecc.; Acclamarlo per dittatore, re, ecc.: *aliquem dictatorem, regem, etc. consalutare.* Liv. Salutare mille volte: *plurimam salutem dicere.* Cic. Salutarsi scambievolmente con molta affabilità: *inter se amicissime consalutare.* Cic. Saluta a mio nome, salutami l'amico: *amicum saluta nostris verbis.* Cic. Terenzia ti saluta tanto tanto: *Terentia impertit tibi multam salutem.* Cic. Salutare con garbo, con cortesia: *salutare benigne,* Cic. *bene.* Plaut. Salutalo di grazia mille volte: *hunc salvere velim jubeas plurimum.* Cic. I legati lo salutarono Dittatore: *legati Dictatorem eum consalutaverunt.* Liv. Si salutarono, Si resero il saluto: *salute data invicem, redditaque.* Liv. Lui Dio, e figliuolo di Dio salutarono: *illum Deum, et Deo natum salvere jusserunt.* Liv.
Salutare. sost. V. Saluto.
Salutare. add. Salutifero, salutevole: *Salutaris, e,* Cic. *saluber* o *salubris, e.* Liv.
Salutato. add. da Salutare: *Salutatus,* Ovid. *consalutatus, a, um.* Tac.
Salutatore. verbal. masc. Che, o Chi saluta: *Salutator, oris.* m. Cic.
Quando la folla de' salutatori si è dileguata: *ubi salutatio defluxit.* Cic.
Salutazione. V. Saluto.
Salute. —1— Salvezza: *Salus, utis,* f. *incolumitas, atis.* f. Cic. —2— Scampo, rifugio: *Salus, utis,* f. Virg. *effugium, ii.* n. Cic. —3— Sanità: *Salus, utis,* f. *sanitas, atis,* f. *valetudo, inis,* f. *incolumitas, atis,* f. Cic. *vigor, oris.* m. Liv. —4— Redenzione: *Salus, utis,* f. *redemptio, onis.* f. T. E. —5— Felicità eterna, salvazione: *Aeterna salus, utis.* f. T. E. —6— Saluto: *Salus, utis,* f. *salutatio, onis.* f. Cic.
Goder buona, eccellente salute: *valere,* Cic. *valetudine optima uti,* Ces. *prosperrima valetudine uti,* Tac. *prosperitate valetudinis uti.* Nep. Conservare la salute, pensare alla propria salute: *valetudini servire, dare operam, diligenter curare; saluti consulere.* Cic. Non goder buona salute: *uti valetudine non bona.* Ces. Perdere la salute: *valetudinem amittere.* Cic. Disperare della salute: *salutem desperare.* Cic. Dar salute: *salutem dare, ferre, reddere, restituere.* Cic. Come va la salute? *ut vales?* Tua madre gode buona salute, Sta bene: *apud matrem recte est.* Cic. Con buona salute; Prosperamente: *recte,* Cic. *bona salute.* Cat. Unica salute dei vinti: *una salus victis.* Virg.
Salutevile. } add. Salutare: *Salutaris,*
Salutevole. } *e,* Cic. *saluber* e *salubris, e.* Liv.
Salutevolmente. } avv. Con salute, gio-
Salutiferamente. } vevolmente: *Salutariter, salubriter.* Cic.
Salutifero. add. Salutare: *Salutifer, era, erum,* Ovid. *salutaris, e,* Cic. *saluber* e *salubris, e.* Liv.
Saluto. Il salutare: *Salutatio, onis,* f. *salus, utis,* f. *persalutatio, onis.* f. Cic.
Saluto scambievole: *consalutatio.* Cic. Restituzione del saluto: *resalutatio.* Svet. Rendere il saluto: *resalutare.* Cic. Far saluto ad alcuno: *salutem alicui dicere, impertire.* Cic. Dare ad uno i saluti: *salutem alicui referre.* Cic. Mandare un saluto ad uno: *scribere salutem,* Cic. *mittere salutem alicui.* Ovid. Fa tanti saluti a tuo padre da parte mia: *scribe salutem tuo patri verbis meis.* Plaut. A lui mille saluti: *plurimam illi salutem.* Cic.
Saluto. add. V. Salito.
Sambra. V. Zambra.
Sambuca. —1— Strumento musicale da corda degli antichi Greci: *Sambuca, ae.* f. Pers. —2— Macchina colla quale dalle torri si abbassava il ponte sulle mura della città combattuta: *Sambuca, ae.* f. Veg.
Donna che cantava al suono della sambuca: *sambucina,* Plaut. *sambucistria.* Liv.
Sambuchino. add. di Sambuco: *Sambuceus, a, um.* Plin.
Sambuco. Sorta d'albero, i cui fiori hanno virtù diuretica, ed attrattiva: *Sambucus* e *sabucus, i.* f. Plin.
Sampogna. V. Zampogna.
Sampognare. V. Zampognare.
Sampognetta. V. Zampognetta.
San. —1— tronco da Sanza; Senza: *Sine.* Cic. —2— voce accorciata da Santo: *Sanctus, a, um.* Cic.
Sanabile. add. Atto a sanarsi: *Sanabilis, e,* Cic. *medicabilis, e.* Ovid.
Sanamente. avv. —1— Con sanità: *Salubriter.* Cic. —2— Saggiamente: *Sane,* Plaut. *sapienter.* Cic. —3— Certamente, di sicuro: *Sane, certe, quidem, profecto.* Cic.
Sanare. —1— Render la sanità: *Sanare,* a. 1. Cic. *ad salutem vocare,* a. 1. *revocare,* a. 1. *reducere,* a. 3. *salutem dare,* a. 1. *ferre,* a. anom. *ad sanitatem reducere.* a. 3. Cic. —2— neutr. Risanare, riprender la sanità: *Consanescere,* n. 3. *convalescere,* n. 3. Cic. *resanescere,* n. 3. *revalescere,* n. 3. Ovid. *sanescere,* n. 3. Plin. *ad sanitatem reverti,* d. 3. Ces. *redire.* n. 4. Cic. —3— att. Castrare: *Castrare,* a. 1. Varr. *evirare,* a. 1. Catul. *emasculare.* a. 1. Apul.
Sanativo. add. Che ha virtù di sanare: *Sanandi virtute praeditus, a, um.*
Sanato. sost. V. Senato.
Sanato. add. da Sanare: *Sanatus,* Ovid. *persanatus, a, um.* Sen.
Sanatore. verbal. masc. —1— Che, o chi sana: *Qui sanat.* —2— Senatore: *Senator, oris,* m. Cic. *senior, oris.* m. Liv.
Sanatorio. V. Senatorio.
Sanazione. Guarigione, sanità: *Sanatio, onis,* f. *sanitas, atis,* f. *salus, utis,* f. *valetudo, inis.* f. Cic.
Sancire. Decretare, statuire: *Sancire,* a. 4. *decernere,* a. 3. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Cic. *instituere,* a. 3. Ces. *censere.* a. 2. Liv.
Sancito. add. da Sancire: *Sanctus,* Liv. *decretus, statutus, constitutus, latus,* Cic. *institutus, a, um.* Plin.
Sandalo. —1— Legno duro di varii colori, che viene dall'India: *Santalum, i.* n. T. B. —2— Sorta di calzare: *Sandalium, ii,* n. Ter. *soccus, i,* m. *solea, ae.* f. Cic. —3— Specie di barca che serve al trasporto di uomini, e di effetti: *Dromo, onis.* m. Cod.
Sandaraca. —1— Composizione minerale,

detta anche Risagallo: *Sandaraca, ae. f.* Plin. —2— Gomma che scaturisce dai pedali dei ginepri: *Sandaracha, ae. f.* Plin.
Misto a sandaraca: *sandaracatus.* Plin. Che ha il colore di sandaraca: *sandaracinus* e *sandarachinus.* Fest.

Sanghinente. V. Sanguinente.

Sangiacco. Dignità presso i Turchi, e vale Governatore: *Gubernator, oris,* m. *rector, oris,* m. Cic. *moderator, oris.* m. Sall.

Sangiovannita. Dell'ordine equestre di S. Giovanni: *Sancti Joannis hospitalarius, ii.* m. s. l.

Sanguaccio. peggior. di Sangue: *Vitiosus sanguis, inis.* m. Cels.

Sangue. —1— Umore vermiglio che scorre nelle vene: *Sanguis, inis,* m. *cruor, oris,* m. Cic. *sanguen, inis.* n. Lucr. —2— trasl. Stirpe, progenie: *Sanguis, inis,* m. *stirps, pis, f. semen, inis,* n. Cic. *genus, eris,* n. Nep. *progenies, ei. f.* Virg. —3— Nobilezza, nobiltà di sangue: *Nobilitas, atis.* f. Cic. —4— Mestrui: *Menstrua, orum,* n. pl. Col. *menstrui cursus, us,* m. *menstruae purgationes, um.* f. pl. Plin. —5— trasl. Le sostanze, lo avere: *Sanguis, inis,* m. *bona, orum,* n. pl. *facultas, atis,* f. *fortuna, ae,* f. Cic. *res, rerum,* f. pl. *opes, um.* f. pl. Oraz. —6— Vivezza colorita della eloquenza, e del dire: *Sanguis, inis,* m. *succus,* i. m. Cic. —7— Morte, uccisione: *Sanguis, inis,* m. Liv. *caedes, is, f.* Nep. *nex, necis.* f. Cic.
Sangue puro: *integer sanguis.* Cels. Sangue guasto, corrotto: *sanies; tabum,* Virg. *tabus.* Sen. Asperso, coperto di sangue: *cruentatus,* Cic. *cruentus,* Plin. *sanguinolentus.* Ovid. Abbondante di sangue: *sanguineus.* Plin. Non versante sangue: *incruentus.* Liv. Cavata di sangue: *sanguinis missio.* Cels. Cavare sangue: *sanguinem mittere, detrahere, elicere,* Cic. *extrahere, emittere.* Plin. Far sangue, gettar sangue: *sanguinem fundere.* Cic. e vale anche Uccidere: *occidere; interficere; necare.* Cic. Fermare il sangue: *sanguinem sistere,* Cic. *cohibere.* Plin. Ristabilire la circolazione del sangue: *cursum sanguinis revocare.* Cels. Chi ha perduto tutto il suo sangue: *exanguis.* Cic. Restar senza sangue, non rimaner sangue addosso; dicesi di Uomo che ha grandissima paura, che si perde di coraggio, che perde i sentimenti: *concidere; animis concidere, cadere.* Cic. Affarsi, o non affarsi i sangui; dicesi di Persone che hanno, o non simpatia tra loro: *inter se congruere, non congruere.* Ter. Andare a sangue, vale Piacere, andare a genio, a gusto: *placere; perplacere; probari; gratum esse,* Cic. *mire congruere.* Tac. Trarre o cavare dalla rapa sangue, prov. Voler da uno quel che non ha, o voler che faccia quel ch'ei non può: *aquam a pumice postulare.* Plaut. Bollire il sangue; Aver l'istinto del concupiscibile, o dell'irascibile appetito: *effervere; effervescere.* Cic. Morire in sangue; Essere ammazzato: *interfici; occidi,* Cic. *necari.* Fedr. Risparmiare il sangue: *caedibus temperare.* Liv. Bruttarsi le mani nel sangue dei suoi: *cruentare manus sanguine suorum.* Nep. Versare il sangue per la patria: *sanguinem pro patria profundere.* Liv. A sangue freddo: *placido pectore,* Virg. *sedato animo.* Cic. A sangue caldo: *ferventer; vehementer.* Cic. Di nobil sangue: *praeclarus,* Virg. *insignis genere.* Tac. Vincolo di sangue; Parentela: *necessitudo,* Sall. *necessitas.* Ces. I principi del sangue; I reali: *regales.* Cod. Sangue di drago, o dragone; Succo gommoso congelato che si trae da un albero delle Indie: *cinnabaris.* Plin. Pugnale ancor gocciante sangue: *gladius cruentus.* Cic. Rinfoderò il pugnale ancor caldo di sangue: *gladium cruentatum in vagina recondidit.* Cic. Quel patibolo è ancor tutto bagnato di sangue: *crux illa sanguine redundat.* Cic. Vincere senza sangue: *sine proelio vincere.* Cic. Vinse senza sangue il nemico: *hostem incruentus devicit.* Liv. Si ebbe vittoria senza sangue: *victoria incruenta fuit.* Liv. Mi succhierò il loro sangue: *illorum exsorbebo animam.* Plaut. Mi si agghiaccia il sangue: *gelidus sanguis hebet.* Virg. Enea sangue degli Dei: *Deum gens Aeneas.* Virg. Egli lo diceva uom prode, e sangue di re: *eum virum dicebat, ac regio sanguine ortum.* Liv. L'opera mi va a sangue, mi piace: *opus a me probatur.* Cic. Lo stile delle tue lettere mi va a sangue: *jucundus est mihi sermo litterarum tuarum.* Cic.

Sanguificare. —1— Generar sangue: *Sanguinem efficere.* a. 3. —2— n. pass. Diventar sangue: *In sanguinem verti.* pass. 3. Liv.

Sanguificazione. Il sanguificare: *Sanguinis generatio, onis. f.*

Sanguigno. add. —1— Di sangue: *Sanguineus,* Cic. *sanguinarius, a, um, sanguinalis, e.* Cels. —2— Che abbonda di sangue: *Sanguineus,* Plin. *sanguinosus, a, um.* Cel. Aurel. —3— Asperso di sangue: *Sanguineus, sanguinolentus,* Ovid. *cruentus, cruentatus, sanguine imbutus, a, um.* Cic. —4— Cupido di sangue: *Sanguinarius,* Cic. *sanguineus,* Ovid. *cruentus, a, um.* Oraz. —5— Di colore simile al sangue: *Sanguineus,* Plin. *sanguinolentus, a, um.* Ovid.

Sanguinaccio. Vivanda fatta di sangue di animale: *Sanguiculus, i.* m. Plin.

Sanguinare. —1— neutr. Versar sangue: *Sanguinare,* n. 1. Quint. *sanguinem fundere,* a. 3. Cic. *emittere,* a. 3. Plin. *cruorem manare,* n. 1. Ovid. *eruore manare.* n. 1. Liv. —2— att. Imbrattar di sangue: *Cruentare,* a. 1. Sen. *cruore spargere,* a. 3. Oraz. *aspergere.* a. 3. Lucr.

Sanguinaria. Piccola pianta, detta anche Sanguinella: *Poligonos e poligonus, i, f. teuthalis, idis, f. sanguinaria herba, ae, f. calligonon, i,* n. Plin. *sanguinalis herba, ae. f.* Col.

Sanguinario. add. Micidiale: *Sanguinarius,* Cic. *cruentus, a, um.* Oraz.
Uomo sanguinario: *capitalis homo.* Cic.

Sanguine. Arboscello che prende il suo nome dal color rosso che acquistano i rami dalla parte che è battuta dal sole: *Sanguinea arbuscula, ae. f.*

Sanguinella. V. Sanguinaria.

Sanguinente. v. A. —1— Imbrattato di sangue, sanguinoso: *Sanguinolentus, sanguineus,* Ovid. *cruentus, cruentatus, a, um.* Cic. —2— Cupido di sangue, sanguinario: *Sanguinarius,* Cic. *cruentus, a, um.* Oraz.

Sanguineo. add. —1— Di sangue, sanguigno: *Sanguineus,* Cic. *sanguinarius, a, um,* Col. *sanguinalis, e.* Cels. —2— Consanguineo: *Consanguineus,* Ovid. *cognatus, agnatus, a, um, affinis, e.* Cic.

Sanguinità, Sanguinitade, Sanguinitate. Consanguinità, parentela: *Consanguinitas, atis,* f. Liv. *cognatio, onis, f. affinitas, atis, f. necessitas, atis, f. agnatio, onis,* f. Cic. *necessitudo, inis.* f. Sall.

Sanguinolente. V. Sanguinolento.

Sanguinolentemente. V. Sanguinosamente.

Sanguinolento. add. Vago di sangue, micidiale: *Sanguinarius,* Cic. *sanguineus,* Ovid. *cruentus, a, um.* Oraz.
Usure sanguinolente: *centesimae sanguinolentae.* Sen.

Sanguinosamente. avv. Con ispargimento di sangue: *Cruente,* Sen. *cruenter.* Apul.

Sanguinoso. add. —1— Imbrattato di sangue: *Sanguinolentus, sanguineus,* Ovid. *cruentus, cruentatus, a, um.* Cic. —2— agg. di Battaglia, vittoria, ecc. che ha costato molto sangue: *Sanguinolentus, a, um,* *crudelis, e,* Cic. *crudus,* Ovid. *saevus,* Marz. *cruentus, a, um.* Vell. —3— Sanguinario: *Sanguinarius,* Cic. *sanguineus,* Ovid. *cruentus, a, um.* Oraz. —4— Di colore simile al sangue: *Sanguineus,* Cic. *sanguinolentus, a, um.* Ovid.
Non sanguinoso: *incruentus.* Liv. Sanguinose guerre: *bella cruda,* Ovid. *saeva.* Marz. Vittoria sanguinosissima: *crudelissima victoria.* Cic.

Sanguisuga. Mignatta: *Sanguisuga, ae, f.* Cels. *hirudo, inis.* f. Oraz.

Sanicare e deriv. V. Sanare e deriv.

Sanie. Marcia: *Sanies, ei, f. tabes, is,* f. Virg. *putredo, inis,* f. Ovid. *putror, oris,* m. Lucr. *pus, uris.* n. Cels.

Sanificare. V. Sanare.

Sanioso. add. Marcioso: *Putridus, putidus,* Cic. *tabidus,* Virg. *saniosus,* Plin. *marcidus, a, um, putris, e,* Ovid. *purulentus, a, um.* Cat.

Sanità, Sanitade e Sanitate. —1— Ben essere del corpo: *Sanitas, atis,* f. *salus, utis, f. integritas, atis, f. valetudo, inis, f.* Cic. *vigor, oris.* m. Liv. —2— parlando dell'Aria, dell'acqua, ecc., vale Salubrità: *Salubritas, atis,* f. Cic.
Smarrire la sanità: *valetudinem amittere.* Cic. Goder sanità: *valere,* Cic. *valetudine uti prosperrima,* Tac. *optima.* Ces. Riprender la sanità: *se reficere; vires reficere, resumere,* Cic. *sanitati restitui,* Plin. *ad sanitatem venire,* Fedr. *sanitatem recuperare, recipere.* Varr. Sanità delle acque, del clima, del luogo: *salubritas aquarum,* Tac. *caeli,* Plin. *loci.* Cic.

Sanna. V. Zanna.

Sannitro. V. Salnitro.

Sannuto. V. Zannuto.

Sano. add. —1— Che ha sanità: *Sanus, a, um,* Plaut. *valens, entis, integer, gra, grum, bellus,* Cic. *vegetus, a, um.* Oraz. —2— Salutifero, che conferisce alla sanità: *Sanus, a, um,* Luc. *salutaris, e, saluber* e *salubris, e,* Cic. *salutifer, era, erum.* Ovid. —3— Intero, senza magagne: *Integer, gra, grum,* Liv. *sanus,* Plaut. *sincerus, a, um.* Ovid. —4— Retto, giusto: *Sanus, a, um, integer, gra, grum.* Cic. —5— Giovevole, utile: *Utilis, e,* Cic. *juvans, antis,* Ovid. *conducibilis, e,* Plaut. *saluber, is, e.* Liv. —6— Sano e salvo, libero ed esente da ogni danno: *Incolumis, e, salvus,* Cic. *illaesus, a, um.* Ovid. —7— Aggiunto a nome di Tempo, vale Compiuto, intero: *Integer, gra, grum,* Cic. *totus, a, um.* Fedr.
Sano di mente, della mente, dell'intelletto; Saggio: *sanus,* Cic. *mente validus,* Oraz. *mentis potens,* Ovid. *animi, mentis sanus.* Plaut. Non sano: *insanus; male sanus.* Cic. Colore da sano: *validus color.* Plin. Tornar sano, Risanare: *revalescere,* Ovid. Star sano, esser sano, Goder buona salute: *valere,* Cic. *valetudine uti prosperrima,* Tac. *optima.* Ces. Esser sano di corpo: *valere corpore.* Cic. Serbare sano e salvo: *sartum et tectum conservare.* Cic. Un giorno sano: *dies integer,* Oraz. *totus.* Fedr. Bisogna che aspettiate un anno sano: *annus est integer vobis expectandus.* Cic. Sta sano, state sano; Modo di salutare altrui licenziandosi: *vale, valete.* Ter. Io prego Dio che ce lo mantenga sano e salvo: *salvus nobis, Deos quaeso ut siet.* Ter. Tornare sano e salvo: *inoffensum pedem referre.* Liv. Noi solo di mente siamo sani: *nos animo dumtaxat vigemus.* Cic.

Sansa. } Ulive infrante, trattone l'olio:
Sansena. } *Sampsa, ae, f. fraces, um.* f. pl. Col.

Sansucino. add. di Sansuco: *Sampsuchinus, a, um.* Plin.

Sansuco. Persa, majorana (erba): *Sampsuchum, i.* n. Plin.

Santà, Santade e Santate. V. Sanità.

Santamaria. Sorta d'erba amara ed odorosa: *Corymbifera menta, ae. f.* T. B.

Santambarco. V. Saltambarco.

Santamente. avv. Con santità: *Sancte, pie, caste, inviolate.* Cic.

Santarello. V. Santerello.

Santate. V. Sanità.

Santerello. dim. di Santo: *Sanctulus, a, um.* s. l.

Santese. Che ha cura del santo, cioè della chiesa: *Aedituus, i,* m. Plaut. *mansionarius, ii.* m. Iscr. ant.

Santessa. Graffiasanti: *Superstitiosa, ae, f.* Cic. *religiosa, ae, f.* Ter. *scrupea, ae, f.* Varr. *superstitione infecta, ae, f.* Tac. *capta, ae. f.* Liv.

Santificamento. V. Santificazione.

Santificare. —1— Far santo o cosa santa: *Sanctificare.* a. 1. T. E. —2— Canonizzare: *In concilio caelestium aliquem collocare,* a. 1. *ad religionem immortalitatis aliquem consecrare.* a. 1. Cic. —3— Divenir santo: *Sanctescere,* n. 3. Non. *sanctum fieri.* n. anom.

Santificato. add. da Santificare: *Sanctificatus, in sanctorum numerum cooptatus, sanctorum numero adscriptus, a, um.* T. B.

Santificatore. verbal. masc. Che o Chi santifica: *Sanctificator, oris.* m. T. E.

Santificazione. Il santificare: *Sanctificatio, onis.* f. T. E.

Santifico. V. Santo.

Santimonia. Santità: *Sanctimonia, ae. f.* Cic.

Santinfizza. V. Graffiasanti.

Santino. Immaginetta di santo: *Imaguncula, ae.* f. Svet.

Santità, Santitade e Santitate. —1— Santimonia: *Sanctitas, atis, f. sanctimonia, ae, f.* Cic. *sanctitudo, inis.* f. Gell. —2— Titolo che si dà al Sommo Pontefice: *Sanctitas, atis. f.* T. E. —3— Virtù: *Sanctitas, atis, f. virtus, utis, f. innocentia, ae, f. probitas, atis. f.* Cic.
La santità del tempio: *religio fani.* Cic. Santità profanate: *pollutae caerimoniae.* Tac. Rispettate la santità dei trattati: *foedera sanctissima habete.* Liv. Violaste la santità del giuramento: *sacramenti religionem rupistis.* Liv.

Santo. sost. —1— Chiesa: *Templum, i.* n. Cic. —2— Pittura o stampa in cui sia effigiato alcun santo: *Sacra imago, inis. f.*

Santo. add. —1— dicesi di quegli il quale è eletto da Dio nel numero dei beati, e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale: *In caelum receptus,* Cic. *sanctus, beatus, a, um.* T. E. —2— dicesi di Dio e delle cose che lo riguardano: *Sanctus, a, um.* Virg. —3— Probo, onesto: *Sanctus, a, um,* Cic. *integer, gra, grum.* Oraz. —4— Casto, pudico: *Sanctus, castus, pudicus, a, um.* Cic. —5— Pio, religioso: *Sanctus,* Cic. *religiosus, a, um.* Sall. —6— Solenne, reverendo: *Sanctus, venerandus, a, um.* Cic. —7— Sancito, ratificato: *Sanctus,* Liv. *ratus, a, um.* Cic.
È cosa santa: *pium est.* Ovid. Qualche santo ci aiuterà: *Deus aliquis haec gubernabit.* Cic. Di santa ragione siamo puniti: *merito plectimur.* Fedr.

Santocchería. Ipocrisia: *Virtutis simulatio, onis.* f. Cic.

Santocchio. Ipocrita: *Simulator, oris.* m. Tac.
Santoccio. add. Sciocco: *Insipiens, entis, socors, ordis, excors, ordis, stultus, bardus,* Cic. *insulsus, ineptus, a, um.* Catul.
Santolo. V. Compare.
Santonico. Erba simile all'assenzio: *Santonicum absynthium, ii.* n. T. B.
Santoreggia. Erba buona alla digestione: *Satureja, ae,* f. *suturejum, ii.* n. Plin.
Santuaria e Santuario. —1— Reliquia di santi: *Sanctorum reliquiae, arum.* f. pl.—2— Tempio, luogo ove si conservano le reliquie: *Sanctuarium, ii.* n. T. B.
Santuariamente. V. Santamente.
Santuario. V. Santuaria.
Santula. V. Comare.
Santuria. V. Santuaria.
Santusse. add. Bacchettone: *Superstitiosus,* Cic. *religiosus,* Ter. *scrupeus,* Varr. *superstitione imbutus,* Cic. *infectus,* Tac. *captus, a, um.* Liv.
Sanza. V. Senza.
Sanziare. V. Stanziare.
Sanzione. Ratificazione: *Sanctio, onis,* f. *confirmatio, onis,* f. Cic. *ratihabitio, onis.* f. Cod.
Sapa. Mosto cotto, che serve per condimento: *Sapa, ae,* f. *siraeum, i,* n. Plin. *carenum, i,* n. Pall. *defrutum, i.* n. Col.
Saperde. Sorta di pesce fluviale: *Saperda, ae.* m. Pers.
Sapere e Savere. verbo. —1— Aver certa cognizione d'alcuna cosa: *Scire,* a. 4. *noscere,* a. 3. Cic. *sapere,* a. 3. Plin. *sciscere,* a. 3. Plaut. *cognoscere.* a. 3. Ces. —2— neutr. Aver sapore: *Sapere,* n. 3. Plin. *resipere.* n. 3. Varr. —3— Avere odore: *Sapere,* n. 3. Plin. *olere,* n. 2. Cic. *redolere.* n. 2. Virg. —4— trasl. Mandare odore, mostrare, render sentore: *Redolere,* n. 2. *olere.* n. 2. Cic.
Saper bene: *pulere callere.* Cic. Non sapere: *nescire.* Cic. Far sapere: *edocere.* Sall. Far sapere, Narrare: *nuntiare,* Nep. *praedicare.* Ter. Fatto sapere, Riferito: *nuntiatus.* Ces. Sapersi, Divulgarsi: *emanare,* Cic. *pernotescere.* Tac. Sapersi, Esser chiaro: *liquere.* Cic. Venire a sapere, Risapere: *comperire; compertum habere.* Liv. Sapere a mente: *memoria tenere, retinere,* Cic. *continere.* Quint. Saper per lo senno, a mente checchessia, Averne intera scienza: *pulere callere,* Cic. *perdocte callere,* Plaut. *scite atque docte callere.* Gell. Sapere alcuna cosa di buon luogo, Averne certa e chiara notizia: *vere, certo scire.* Ter. Saper di barca menare, Saper a quanti dì è S. Biagio, Saper dove il diavolo tien la coda, Saper fare, Sapersela, vagliono Industriarsi a' suoi fini, esser accorto, astuto: *callidum, astutum, veteratorem esse,* Cic. *vulpem esse,* Oraz. *rerum suarum satagere,* Ter. *rebus suis providere.* Cic. Saper navigare ad ogni vento, Adattarsi alle circostanze: *servire temporibus,* Cic. *temporibus inservire.* Nep. Non ne saper straccio, buccicata e simili, Ignorar del tutto: *omnino nescire,* Cic. *ne primoribus quidem labris attingere.* Cic. Non saper l'abbici, Mancar dell'intelligenza dei principii: *nullis litteris tinctum esse; sine litteris esse.* Cic. Saper buono, figurat. vale Parer buono: *placere; arridere; probare.* Cic. Saper male, reo, ecc., Displacere: *displicere.* Cic. Saper grado di checchessia, Averne obbligazione: *gratiam habere, tribuere.* Cic. Vuoi tu saperlo: *rogas?* Cic. So benissimo: *novi optime.* Cic. Questo io non so: *hoc meam scientiam fugit.* Cic. Per quanto io so: *quanta mea est sapientia.* Plaut. So quel che mi dico: *intelligo quid loquor,* Cic. *non sum mihi ignarus.* Tac. So per esperienza: *experientia mihi cognitum est.* Sall. Essere cosa universalmente saputa: *rem in cognitione omnium versari.* Cic. Saper di latino, di greco: *scire latine, graece.* Cic. Saper per altrui racconto: *scire ex o de aliquo.* Cic. Ella non sapendo di quella usanza impaurì: *illa moris ejus insueta expavit.* Liv. Dire quel che non si sa di certo: *aliquid incompertum dicere.* Liv. Sa soffrire la povertà: *callet pauperlatem pati.* Oraz. Cesare seppe la morte di Clodio: *Caesar de caede Clodii cognovit.* Ces. Mi toccasti un non so che di Clodia: *scripsisti de Clodia nescio quid.* Cic. Gli seppe molto male: *graviter tulit.* Ces. Di che odora? sa di becco sotto le ascelle: *quid sapit? hircum sub alis.* Plaut. Sanno dell'antico: *redolent antiquitatem.* Tac. Eravam venuti a sapere che Silla era morto: *Sillam mortuum habebamus.* Cic. Sappi, che non vi è alcuno, il quale ecc.: *sic habeto, neminem esse etc.* Cic. Ora so che cosa sia quest'affare: *nunc teneo quid sit hoc negotium.* Cic.
Sapere. sost. Notizia, scienza: *Scientia, ae,* f. *eruditio, onis,* f. *doctrina, ae,* f. *cognitio, onis.* f. Cic.
Uomo fornito di sapere: *homo uber doctrina.* Cic.
Sapevole. add. Che sa: *Sciens, entis, conscius, gnarus, a, um.* Cic.
Sapido. add. Saporoso: *Sapidus, a, um.* Plaut.
Sapiente. add. —1— Che ha sapienza, che sa: *Sapiens, entis, sciens, entis, scitus, a, um.* Cic. —2— Sapido: *Sapidus, a, um.* Plaut.
Sapientemente. avv. Con sapienza, saviamente: *Sapienter, scite,* Plaut. *docte,* Sall. *prudenter.* Cic.
Sapienza e Sapienzia. —1— Scienza, che contempla la cagione di tutte le cose: *Sapientia, ae,* f. Cic. *sophia, ae.* f. Marz. —2— Sapere, dottrina: *Sapientia, ae,* f. *doctrina, ae,* f. Cic. *scientia, ae.* f. Ces. —3— Ateneo: *Athenaeum, i.* n. Cic. —4— Nome d'un libro della Sacra Scrittura: *Sapientia, ae.* f. T. E.
Sapienziale. add. Aggiunto ad un libro della Sacra Scrittura, vale Libro della sapienza: *Sapientiae liber, bri.* m. T. E.
Sapio. V. Sapiente.
Saponaja. V. Saponaria.
Saponajo. Che fabbrica o vende sapone: *Saponarius, ii.* m. Plin.
Saponaria. Sorta d'erba detta anche Saponaja: *Radicula, ae,* f. Plin. *struthion, ii.* n. Cels.
Saponata. Schiuma che fa l'acqua disfattovi il sapone: *Saponatum, i.* n. Prisc.
Sapone. Composto fatto con olio ed altre materie grasse, ed un alcali; si adopera per lavare, ecc.: *Sapo, onis,* m. Plin. *caustica spuma, ae,* f. *batava spuma, ae.* f. Marz.
Pigliare il sapone, o simili, figurat. Lasciarsi corrompere co' donativi, pigliare il boccone: *muneribus corrumpi; pecunia tentari,* Cic. *hamum vorare.* Plaut. Dar del sapone ad alcuno, Adularlo: *alicui adulari,* Liv. *assentari.* Cic.
Saporare. Assaggiare: *Gustare,* a. 1. Cic. *degustare,* a. 1. Cat. *libare,* a. 1. Virg. *delibare,* a. 1. Lucr. *explorare.* a. 1. Liv. — trasl. Gustare, godere: *Gustare,* a. 1. *degustare.* a. 1. Cic.
Saporato. add. da Saporare: *Gustatus,* Ovid. *libatus,* Virg. *degustatus, a, um.* Plin.
Sapore. —1— Sensazione che si ha gustando le cose, e la virtù nelle cose di produrla: *Sapor, oris,* m. *gustus, us.* m. Col. —2— Gusto, piacere: *Voluptas, atis,* f. *delectatio, onis,* f. *jucunditas, atis.* f. Cic.
Sapore aspro: *sapor asper,* Virg. *acer.* Plin. Sapore piccante: *acumen saporis.* Plin. Aver sapore; Aver sentore: *sapere,* Plaut. *resipere.* Varr.
Saporetto.—1—dim. di Sapore: *Scitus sapor, oris.* m. Apul.—2—Salsa: *Faecula, ae,* f. Lucr. *faex, faecis,* f. Ovid. *muria, ae,* f. Pers. *muries, ei,* f. Cat. *condimentum, i.* n. Cic.
Saporifico. V. Saporito.
Saporitamente. avv. —1—Con sapore: *Sapide.* Apul.—2—Gustosamente, con gusto: *Jucunde, grate, libenter.* Cic.
Saporitino. add. dim. di Saporito; trasl. dicesi di Persona graziosa e di spirito: *Scitulus, a, um.* Plaut.
Saporito. add. —1—Che ha sapore: *Sapidus, a, um.* Plaut. —2— Gustoso, che diletta: *Jucundus, gratus, a, um,* Cic. *suavis, e, salsus, a, um.* Plaut.
Uomo saporito; Persona graziosa e di spirito: *salsus homo,* Catul. *scitus.* Plaut. e per ironia, Persona maliziosa: *vafer, versutus, callidus homo.* Cic.
Saporito. avv. / **Saporosamente.** } V. Saporitamente.
Saporosità, Saporositade e Saporositate. V. Sapore.
Saporoso. V. Saporito.
Sappiente. V. Sapiente.
Saputa. Il sapere, scienza: *Scientia, ae,* f. *doctrina, ae.* f. Cic.
Di saputa mia, tua, d'alcuno; modo avverb. Sapendolo io, tu, alcuno: *me, te, aliquo sciente.* Nep. Senza saputa mia, tua, d'alcuno; Non sapendo io, tu, alcuno: *me, te, aliquo insciente, ignaro, inscio,* Cic. *imprudente.* Nep. Dubita se ciò fosse fatto di saputa di Teribazo o senza sua saputa: *illud addubitat utrum Teribazo sciente, an imprudente sit factum.* Nep.
Saputamente. avv. Scientemente: *Scienter, scite,* Cic. *sapienter.* Plaut.
Saputello. V. Dottorello.
Saputo. sost. V. Saputa.
Saputo.—1—add. da Sapere: *Cognitus, compertus, notus, a, um.* Cic.—2—Savio: *Scitus, a, um,* Cic. *sapiens, entis.* Oraz.—3—Accorto: *Catus,* Oraz. *cautus, callidus, versutus,* Cic. *astutus, a, um.* Plin.
Saputo da tutti: *perscitus.* Cic. Saputo bene: *percognitus.* Plin. Non saputo; Sconosciuto: *nescius.* Tac. Far saputo alcuno; Renderlo informato: *certiorem facere aliquem.* Ces.
Sara. Pesce che ha la cresta a maniera di serra: *Serra, ae.* f. Plin.
Saracinare. Dicesi dell'Uva, quando, maturando, comincia ad annerire: *Nigrescere,* n. 3. Virg. *nigricare.* n. 1. Plin.
Saracinesca. Serratura di legname o simile, che si fa calare da alto a basso: *Cataracta, ae.* f. Veg.
Saracino. sost. Statua di legno a similitudine di uomo Saracino, nella quale i cavalieri, correndo, rompono la lancia: *Palus, i.* m. Giov.
Correre al saracino; Esercitarsi a ferire la statua o palo detto saracino: *exerceri ad palum.* Sen.
Sarago. V. Sargo.
Saramentare. v. a.—1—Obbligare o costringere con giuramento: *Ad jusjurandum adigere.* a. 3. Ces. *jurejurando obligare,* a. 1. *devincire.* a. 4. Cic. —2— Giurare: *Jurare,* a. e n. 1. *jurejurare.* a. e n. 1. Liv.
Saramento. Giuramento: *Sacramentum, i,* n. Ces. *jusjurandum, i,* n. Cic. *jurandum, i,* n. Plaut.
Sarcasmo. Derisione fatta motteggiando: *Sarcasmus, i,* m. Quint. *illusio, onis.* f. Cic.
Sarchiagione. / **Sarchiamento.** } Il sarchiare: *Sarritura, ae,* f. *sarritio, onis,* f. Col. *sartura, ae,* f. *sarculatio, onis.* f. Plin.
Sarchiare. Ripulire dell'erbe salvatiche, tagliandole col sarchio: *Sarrire,* a. 4. Plin. *sarculare,* a. 1. Pallad. *runcare,* a. 1. Cat. *radere.* a. 3. Oraz.
Sarchiare intorno: *circumsarrire.* Cat. Colui che sarchia: *sarritor.* Col.
Sarchiato. add. da Sarchiare: *Sarritus, a, um.* Plin.
Sarchiatura. Il sarchiare: *Sarritura, ae,* f. *sarritio, onis,* f. Col. *sartura, ae,* f. *sarculatio, onis.* f. Plin.
Sarchiella. V. Sarchiello.
Sarchiellare. V. Sarchiare.
Sarchiello e Sarchiella. / **Sarchietto.** } dim. di Sarchio; *Sarculum, i,* n. *sarculus, i,* m. Oraz. *capreolus, i,* m. *rastellus, i.* m. Col.
Sarchio. Piccola marra ad uso di sarchiare: *Sarculus, i,* m. *sarculum, i,* n. Oraz. *rastrum, i,* n. *rastellus, i.* m. Col.
Sarchiolino. / **Sarchioncello.** } V. Sarchiello.
Sarcocele. Sorta di malattia ne' testicoli: *Sarcocele, es.* f. T. MED.
Sarcocolla. —1—Sorta di pianta: *Sarcocolla, ae.* f. Plin. —2— Materia vegetale resinosa che stilla dalla medesima: *Sarcocolla, ae.* f. Plin.
Sarcofago. Sepolcro in cui gli antichi riponevano i cadaveri che non si volevano bruciare: *Sarcophagus, i,* m. Giov. *arca, ae.* f. Plin.
Sarda.—1—Sorta di pietra dura: *Sarda, ae.* f. Plin.—2—Sorta di pesce: *Sarda, ae.* f. Plin.
Sardanapalesco. V. Parassitico.
Sardella. / **Sardina.** } Piccolo pesce di mare salato, del quale si fa grande uso: *Sardina* e *sardinia, ae.* f. Col.
Sardonico. Corniola: *Sardonyx, ychis,* m. e f. Plin. *sardonychus, i.* m. Giov.
Riso sardonico; Convulsione che contrae dall'una e l'altra parte i muscoli delle labbra: *Sardonius risus.*
Sarepolare. V. Saeppolare.
Sargano. / **Sargia.** / **Sargina.** } Specie di panno da coverte: *Lodix, icis.* f. Giov.
Sargo. Pesce nel mare di Egitto; simile al Melaxuro: *Sargus, i.* m. Plin.
Sarissa. Asta antica lunga quattordici cubiti: *Sarissa, ae.* f. Liv.
Armato di sarissa: *sarissophorus.* Liv.
Sarmento. Ramo della vite tagliato, tralcio: *Sarmentum, i.* n. Cic.
Sarnacchio. Sornacchio: *Sputum, i.* n. Prop.
Sarnacchioso. add. Che ha sarnacchi: *Pituitosus, a, um.* Cic.
Tosse sarnacchiosa: *screatus.* Ter.
Sarpa. Sorta di pesce che si prende colla rezzuola: *Salpa, ae.* f. Plin.
Sarpare. V. Salpare.
Sarrocchino. Sorta di vestimento che si porta da pellegrini per coprir le spalle: *Palliolum, i.* n.
Sarte. —1— Corde della vela del naviglio legate all'antenna: *Rudens, entis.* m. e f. Virg. —2— Alzaie, che servono per far risalire i fiumi ai navigli: *Helcium, ii.* n. Apul.
Sartiame. Nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi: *Rudentes, ium.* m. e f. Virg. *retinacula, orum,* n. pl. Ovid. *funes, ium.* f. pl. Oraz.
Sarto. / **Sartore.** } Quegli che taglia i vestimenti e li cuce: *Sartor, oris,* m. Plaut. *vestiarius, ii,* m. *vestiarius negotiator, oris,* m. Cod. *sarcinator oris,* m. Non. *vestitor, oris.* m. Iscr. ant.
Sarta: *vestifica.* Iscr. ant. Sarto da gabbani: *paenularius.* Iscr. ant.

Sassaccio. accr. di Sasso: *Ingens saxum, i.* n. Liv.
Sassafras e Sassofrasso. Legno gialliccio odorifero che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida: *Sassafras.* indecl. T. B.
Sassaja. Riparo di sasso fatto ne' fiumi: *Agger, eris,* m. Cic. *aggeratio, onis.* f. Vitr.
Sassajuola. Battaglia fatta coi sassi: *Lapidatio, onis.* f. Cic.
Far la sassajuola; *lapidibus pugnare.* Sall.
Sassajuolo. Aggiunto che si dà ad una specie di colombi: *Saxatilis, e.* Plin.
Sassata. Colpo di sasso: *Lapidis ictus, us.* m.
Trarre una sassata contro uno: *saxo aliquem petere.* Cic. Caricar di sassate uno: *onerare aliquem saxis.* Fedr. Con una mano dà il pane e coll'altra la sassata: *altera manu fert lapidem, panem ostentat altera.* Plaut.
Sassatello. Sassolino: *Saxulum, i,* n. *calculus, i,* m. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid.
Sassefrica. Erba: *Tragopogon, onis.* f. Plin.
Sassello. V. Sassetto.
Sasseo. add. —1— Di sasso: *Saxeus,* Plin. *lapideus, a, um.* Cic. —2— Duro come un sasso: *Lapidosus, a, um.* Virg. —3— trasl. Impietrato, indurito: *Saxeus, a, um.* Ovid.
Sasseto. Luogo sassoso: *Saxetum, i,* n. Cic. *saxosus locus, i,* m. Col. *saxa, orum.* n. pl. Virg.
Sassetto. } dim. di Sasso: *Saxulum, i,* n.
Sassicello. } *calculus, i,* m. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid.
Sassificare. Cangiare in sasso: *In saxum vertere.* a. 3.
Sassifico. add. Che ha virtù di cangiare in sasso: *Saxificus, a, um.* Ovid.
Sassifraga e Sassifragia. Erba che nasce tra i sassi: *Saxifragum, i,* n. Plin. *saxifraga, ae,* f. *cana vitis, is.* f. Apul.
Sassinato. V. Assassinato.
Sasso. —1— Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre: *Saxum, i,* n. *lapis, idis.* m. Cic. —2— Rupe, scoglio, monte: *Saxum, i,* n. Cic. *mons, montis,* n. *rupes, is.* f. Virg. —3— Marmo: *Marmor, oris,* n. Virg. *saxum, i.* n. Cic.
Che porta sassi: *saxifer.* Val. Flacc. Che sta fra sassi: *saxatilis.* Col. Di sasso: *saxeus.* Ovid. *lapideus.* Cic. Che spezza sassi: *saxifragus.* Plin. Pieno di sassi: *saxosus,* Col. *lapidosus.* Ovid. Natura del sasso: *saxitas; saxositas.* Cel. Aurel. Sassi grossi: *rudia saxa.* Quint. Lanciar sassi: *saxa jacere,* Cic. *mittere.* Ovid. Lanciar sassi contro alcuno: *saxo aliquem petere,* Fedr. *lapidibus aliquem appetere, percutere.* Cic. Furono lanciati sassi: *facta lapidatio est.* Cic. Rimanere di sasso; Stupire: *obstupere.* Cic. Per la vergogna e pel turbamento restò di sasso: *eum tam timidum obstupefecit pudor.* Ter.
Sassofrasso. V. Sassafras.
Sassolinetto. dim. di Sassolino: *Lapillulus, i.* m. Solin.
Sassolino. dim. di Sasso; Sassetto: *Saxulum, i,* n. *calculus, i,* m. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid.
Sassoso. add. —1— Pieno di sassi: *Saxosus, calculosus,* Col. *lapidosus,* Ovid. *petrosus, a, um.* Plin. —2— Di sasso: *Saxeus,* Ovid. *lapideus, a, um.* Cic. —3— Dirupato: *Confragosus, a, um.* Liv.
Sassuolo. Sassolino: *Saxulum, i,* n. *calculus, i,* m. Cic. *lapillus, i.* m. Ovid.
Satan e Satana. } Principe de' demonii; e
Satanasso. } semplicemente Demonio: *Daemonium, ii,* n. Cic. *daemon, onis,* m. Apul. *satan,* indecl. e *satanas, ae,* m. *diabolus, i.* m. T. E.
Satanico. V. Diabolico.
Satellite. —1— Soldato che accompagna altrui, guarda corpo: *Satelles, itis,* m. Liv. *armiger, eri.* m. Cic. —2— Scherano: *Satelles, itis.* m. Cic. —3— dicesi anche de' Pianeti minori che girano intorno ad uno maggiore: *Satelles, itis.* m. T. ASTR.
Satira. Poesia mordace e riprenditrice dei vizi: *Satyra, ae,* f. Oraz. *sillus, i,* m. Cic. *mordax carmen, inis.* n. Ovid.
Far satire: *mordere,* Ter. *mordaci carmine destringere.* Ovid.
Satiraccio. peggiorat. di Satiro: *Satyricus, a, um.* Vitr.
Satireggiare. —1— Far satire: *Satyras scribere.* a. 3. Oraz. —2— trasl. Riprendere, biasimare, pungere con satire: *Mordere,* a. 2. Ter. *mordaci carmine destringere,* a. 3. Ovid. *maledico dente carpere.* a. 3. Cic.
Satireggiato. add. da Satireggiare; Punto con satire: *Nota destrictus, a, um.* Ovid.
Satirello. dim. di Satiro: *Satyriscus, i.* m. Cic.
Satirescamente. V. Satiricamente.
Satiresco. V. Satirico.
Satiretto. V. Satirello.
Satiriasi. Tensione morbosa del membro virile: *Satiriasis, is.* f. Cel. Aurel.
Satiricamente. avv. In modo satirico: *Mordaci carmine,* Ovid. *maledico dente,* Cic. *satyrice.* B. L.
Satirico. sost. Compositore di satire: *Satyricus, i,* m. Sidon. *satyrarum scriptor, oris.* m.
Satirico. add. —1— Da, o di Satiro: *Satyricus, a, um.* Plin. —2— Che appartiene a satira, che tiene della satira: *Satyricus, a, um.* Sidon. —3— Mordace: *Mordax, acis,* Fedr. *dicax, acis.* Cic.
Satirino. V. Satirello.
Satirio. } Appio salvatico: *Satyrion, ii.* n.
Satirione. } Plin.
Satiro. —1— Deità boschereccia: *Satyrus, i.* m. Ovid. —2— Persona rozza, salvatica: *Rusticus, ferus,* Virg. *silvester,* Oraz. *rudis, agrestis homo, inis.* m. Cic. —3— Compositor di satire: *Satyricus, i,* m. Sidon. *satyrarum scriptor, oris.* m.
Satirografo. Scrittore di satire: *Satyricus, i,* m. Sidon. *satyrarum scriptor, oris.* m.
Satisdazione. Assicurazione, sicurtà: *Satisdatio, onis.* f. Plin.
Satisfare e deriv. V. Soddisfare e deriv.
Satisfattorio. V. Soddisfattorio.
Satisfazione. V. Soddisfazione.
Sativo. add. Che si semina e coltiva: *Sativus, a, um.* Plin.
Satolla. Tanta quantità di cibo che satolli; Corpacciata: *Expletio, onis,* f. Cic. *explementum, i.* n. Plaut.
Prendersi una satolla: *satietatem capere,* Plaut. *satietatem sumere.* Ter.
Satollamento. —1— Il satollarsi: *Saturitas, atis,* f. *explementum, i,* n. Plaut. *satietas, atis,* f. Ter. *expletio, onis.* f. Cic. —2— Eccedenza nel mangiare: *Comissatio, onis.* f. Liv.
Satollanza. V. Satollamento.
Satollare. —1— Saziare col cibo: *Saturare,* a. 1. *exsaturare,* a. 1. Cic. *exsatiare,* a. 1. Liv. *satullare.* a. 1. Varr. —2— trasl. Saziare: *Saturare,* a. 1. *explere.* a. 2. Cic. —3— detto del Terreno; Letaminarlo: *Stercorare,* a. 1. Cic. *laetificare,* a. 1. Plaut. *fimo saturare.* a. 1. Virg.
Le fiere si satollano di carne: *carne ferae sedant jejunia.* Ovid.
Satollato. add. da Satollare; Saziato: *Saturatus,* Virg. *exsaturatus, expletus,* Cic. *satiatus, a, um.* Ovid.
Satollezza. V. Satollamento.
Satollità, Satollitade e Satollitate. V. Satollamento.
Satollo. } add. Sazio: *Satur,* Ter. *plenus,* O-
Satoro. } raz. *satullus, a, um.* Varr.
Mandare alcuno satollo d'un antipasto: *conficere aliquem promulside.* Cic.
Satrapia. Provincia dove governa il satrapo: *Satrapia* o *satrapea, ae.* f. Plin.
Satrapo. Governator di provincia e di eserciti: *Satrapa* o *satrapes, ae,* m. *satrapes, is.* m. Nep.
Fare il satrapo col principe: *supra principem scandere.* Tac.
Saturare. Saziare: *Saturare,* a. 1. *exsaturare,* a. 1. *satiare,* a. 1. Cic. *exsatiare,* a. 1. Liv. *explere.* a. 2. Fedr.
Saturato. add. Saziato: *Saturatus,* Virg. *satiatus,* Ovid. *exsaturatus, expletus, a, um.* Cic.
Saturazione. V. Sazietà.
Satureja. V. Santoreggia.
Saturità, Saturitade e Saturitate. V. Sazietà.
Saturnale. agg. de' Giorni e delle feste che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno: *Saturnalis, e,* Macr. *saturnalicius, a, um.* Marz.
I saturnali, le feste saturnali: *saturnalia.* Cic.
Saturnalizio. V. Saturnale.
Saturnino. add. —1— Di Saturno: *Saturnius, a, um.* Cic. —2— Maninconico: *Tristis, e, moestus, a, um.* Plaut.
Saturno. Uno de' pianeti: *Saturnus, i.* m. Cic.
Saturo. V. Satollo.
Savere. V. Sapere.
Saviamente. avv. Con savviezza, con accortezza: *Prudenter, sapienter, perite, consulto, probe,* Cic. *consulte,* Liv. *provide.* Plin.
Savieggiare. V. Addottrinare.
Saviezza. Accortezza, prudenza, avvedimento: *Sapientia, ae,* f. *prudentia, ae,* f. *sagacitas, atis,* f. Cic. *consilium, ii.* n. Nep.
Far della sorte saviezza: *quae casus obtulit in sapientiam vertere.* Tac. Il tempo ci porta saviezza: *aetate sapimus rectius.* Ter.
Savina. Sabina: *Sabina, ae.* f. Plin.
Savio. add. —1— Che ha saviezza: *Sapiens, entis, prudens, entis, providens, entis, sagax, acis,* Cic. *dexter, a, um,* Liv. *probus, a, um.* Ter. —2— Perito: *Sapiens, entis, peritus, doctus, a, um.* Cic. —3— Dotto, sapiente: *Sapiens, entis, eruditus, doctus, a, um.* Cic.
Donna savia; Levatrice: *obstetrix.* Ter. Uomo savio, vale Giureconsulto: *jurisconsultus, juris peritus.* Cic. Far savio alcuno di chechessia, vale Farlo accorto, sciente di chechessia: *aliquem erudire in aliqua re,* Cic. *aliqua re.* Nep. Ciò è da savio: *hoc scitum est.* Ter. L'uomo savio in tutte le cose ha da servirsi prima delle parole che de' fatti: *omnia prius experiri verbis, quam armis sapientem decet.* Ter.
Savione. accr. di Savio: *Multiscius, a, um.* Apul.
Savonèa. Medicamento per la tosse, catarri e simili: *Ecligma, atis.* n. Plin.
Savorare. V. Assaporare.
Savorato. V. Assaporato.
Savore. —1— Sapore: *Sapor, oris,* m. *gustus, us.* m. Col. —2— Salsa: *Faecula, ae,* f. Lucr. *faex, cis,* f. Ovid. *embamma, atis.* n. Col.
Savorevole. V. Saporito.
Savornare. V. Savorrare.
Savoroso. V. Saporito.
Savorra. Zavorra: *Saburra, ae.* f. Liv.
Carico di savorra: *saburra gravatus,* Liv. *saburratus.* Plaut.
Savorrare. Mettere la zavorra in una nave: *Saburrare.* a. 1. Plin.
Sauro. add. dicesi di Mantello di cavallo di colore tra bigio e tanè: *Subruber, bra, brum,* Cels. *subrufus, a, um.* Plaut.
Saziabile. add. Atto a saziarsi: *Explebilis, e.* Cic.
Saziabilità. V. Sazievolezza.
Saziabilmente. avv. Con saziamento, abbondevolmente: *Satiate,* Vitr. *copiose, abundanter, abunde.* Cic.
Saziamento. Il saziare: *Satietas, atis,* f. *expletio, onis,* f. Cic. *explementum, i,* n. *saturitas, atis.* f. Plaut. —2— Noja, tedio: *Satietas, atis,* f. *taedium, ii.* n. Cic.
Saziare. —1— Dar sufficientemente da mangiare per acquetar la fame: *Satiare,* a. 1. *saturare,* a. 1. *exsaturare,* a. 1. Cic. *exsatiare,* a. 1. Liv. *explere,* a. 2. Fedr. *famem solari.* d. 1. Virg. —2— parlandosi di Passioni; Soddisfarle appieno: *Satiare,* a. 1. *saturare,* a. 1. *explere.* a. 2. Cic.
Si saziano di vino e di grasse selvaggine: *implentur bacchi, pinguisque ferinae.* Virg. Saziare una lunga sete: *diuturnam sitim explere.* Cic. Saziar le passioni: *satiare libidines; explere cupiditates.* Cic. Saziarsi di guardare: *expleri spectando.* Catul. È da saziare il loro odio col sangue: *dandus eorum invidiae est sanguis.* Liv.
Saziato. add. da Saziare: *Satiatus,* Ovid. *saturatus,* Virg. *exsaturatus, expletus, a, um.* Cic.
Saziati, prendono riposo: *curati cibo, corpora quieti dant.* Liv.
Sazietà, Sazietade e Sazietate. Il mangiare, o bere tanto da soddisfare interamente l'appetito: *Satietas, atis,* f. Plin. *saturitas, atis,* f. *explementum, i,* n. Plaut. *expletio, onis.* f. Cic.
A sazietà, fino alla sazietà: *ad satietatem,* Plin. *usque ad satietatem; usque affatim.* Plaut.
Sazievolaggine. V. Sazievolezza.
Sazievole. add. —1— Che sazia: *Satians, antis.* Plin. —2— Saziabile, che si sazia: *Explebilis, e.* Cic. —3— Importuno, fastidioso: *Fastidiosus,* Oraz. *molestus,* Fedr. *importunus, a, um,* Ter. *gravis, e.* Virg.
Sazievolezza. Stucchevolezza, noia: *Satietas, atis, f. molestia, ae,* f. Cic. *taedium, ii,* n. Sall. *fastidium, ii.* n. Plin.
Temo, che sia una sazievolezza scrivere ecc.: *vereor ne putidum sit scribere etc.* Cic.
Sazievolmente. avv. Con sazievolezza, in modo stucchevole: *Fastidiose, morose, putide,* Cic. *moleste.* Cat.
Sazio. add. —1— Che ha contento l'appetito: *Satur,* Ter. *plenus,* Oraz. *saturatus,* Virg. *expletus, exsaturatus,* Cic. *satiatus, a, um.* Ovid. —2— Nojato: *Satiatus,* Ovid. *gravatus,* Liv. *taedio fessus,* Tac. *taedio confectus, a, um.* Irz.
Non sazio: *insatiatus.* Staz. I nemici furono sazii di condannare: *inimicos satietas poenarum cepit.* Liv.

SB

Sbaccaneggiare. Far baccano: *Bacchari,* d. 1. Cic. *bacchanal facere.* a. 3. Plaut.
Sbaccellato. V. Sgranato.
Sbacchiare. Bacchiare: *Perticis decutere,* a. 3. *flagellare,* a. 1. Plin. *pertica ramis vulnera dare.* a. 1. Ovid.
Sbacco. V. A sbacco.
Sbadataggine. Spensieratezza: *Inconsiderantia, ae,* f. Svet. *imprudentia, ae,* f. Cic. *securitas, atis.* f. Quint.
Sbadatamente. avv. Inconsideratamente: *Incuriose,* Liv. *inconsiderate, oscitanter, negligenter.* Cic.

Sbadato. add. Sconsiderato: *Incuriosus*, Tac. *inconsideratus, inconsultus, incautus, a, um*, Cic. *indiligens, entis*. Plaut.
Sbadigliamento e Sbavigliamento. V. Sbadiglio.
Sbadigliare e Sbavigliare. Aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora; ed è effetto di noja, sonno, ecc.: *Oscitari*, d. 1. *hietare*, n. 1. Plaut. *oscitare*. n. 1. Gell.
Popolo sbadigliante per ozio: *hians desidia populus*. Sil.
Sbadiglio. L'atto dello sbadigliare: *Oscitatio, onis*, f. Plin. *oscedo, inis*. f. Gell.
Sbagliamento. V. Sbaglio.
Sbagliare. Errare, scambiare: *Errare*, n. 1. Sall. *falli*, pass. 3. *decipi*, pass. 3. *alucinari*, d. 1. *a vero errare*, n. 1. *errore duci*, pass. 3. *in errore versari*. d. 1. Cic.
La sbagli di gran lunga: *procul erras*, Sall. *tota erras via*. Ter. Tu sbagli bene spesso: *saepicule peccas*. Plaut. Sbagliare la strada: *a via aberrare*. Cic.
Sbaglio. Lo sbagliare, sbagliamento: *Alucinatio, onis*, f. Sen. *error, oris*. m. Cic.
Sbaire. Allibire: *Pallere*, n. 2. Oraz. *obstupescere*, n. 3. *trepidare*, n. 1. *horrescere*, n. 3. *perhorrescere*, n. 3. *totis artibus contremiscere*. n. 3. Cic.
Sbaldanzire. Perder la baldanza: *Exanimari*, pass. 1. Cic. *consternari*, pass. 1. *animum despondere*. a. 2. Liv.
Disse che i nemici si sarebbero sbaldanziti, se ecc.: *dixit hostes fore tardiores, si etc.* Nep.
Sbaldanzito. add. da Sbaldanzire: *Exanimatus*, Cic. *exterritus*, Ces. *trepidus, a, um*. Tac.
Sbaldeggiare. Imbaldanzire; *Exsultare*, n. 3. Tac. *gestire*, n. 4. *animos efferre*, a. anom. Cic. *animos tollere*. a. 3. Plaut.
Sbaldore. Baldoria: *Mira laetitia, ae*. f. Cic.
Sbalestramento. Lo sbalestrare: *A scopo aberratio, onis*. f.
Sbalestrare.—1—Tirar fuori del segno colla balestra: *Jaculando non collineare*. n. 1. Cic. —2—trasl. Dilungarsi dal vero favellando di checchessia: *Aberrare*, n. 1. *proposito, a proposito aberrare*. n. 1. Cic. —3—Mandar via, allontanare: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. Cic. *dimovere*, a. 2. Oraz. *repellere*. a. 3. Irz. —4— Tirare, scagliare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. Cic. *jaculari*, d. 1. Virg. *mittere*, a. 3. Ces. *vibrare*, a. 1. *ejaculari*, d. 1. Ovid. *emittere*. a. 3. Liv.
La fuga gli sbalestrò via di qua: *illos fuga distraxit*. Cic. Tu sbalestri; Non sei sano: *sanus non es*. Cic.
Sbalestratamente. avv. Inconsideratamente: *Inconsiderate, inconsulto, temere*, Cic. *inconsulte*. Ces.
Sbalestrato. add. da Sbalestrare. —1— Scagliato: *Missus, vibratus, jactus*, Virg. *jaculatus, a, um*. Ces. —2— Inconsiderato: *Inconsideratus, inconsultus, incautus, improvidus*, Cic. *incuriosus, a, um*, Tac. *indiligens, entis*. Plaut. —3—Mosso senza ordine, e senza modo; dicesi degli Occhi: *Errans, antis*. Val. Flac.
Sballare. Aprire, e disfar le balle: *Sarcinas explicare*, a. 1. *solvere*, a. 3. *dissolvere*. a. 3.
Sbalordimento.—1—Lo sbalordire: *Stupor, oris*. m. Cic.—2—Ammirazione, stupore: *Miratio, onis*, f. Cic. *admiratio, onis*, f. Nep. *stupor, oris*. m. Giust.
Sbalordire.—1—neutr. Perdere il sentimento: *Stupere*, n. 2. Ovid. *obstupescere*. n. 3. Plin. —2—att. Far perdere il sentimento: *Stupefacere*, a. 3. *defigere*, a. 3. Liv. *obstupefacere*, a. 3. Ter. *attonare*. a. 1. Ovid.
Pareva che la grandezza de' mali lo avesse sbalordito: *illi magnitudo malorum mentem eripuisse videbatur*. Liv. I senatori rimasero sbalorditi: *Patres timor ingens cepit*. Liv. Privo di consiglio, pareva fosse sbalordito: *inops consilii obtorpuisse videbatur*. Liv. La città essendo tutta sbalordita: *cum tantus undique terror urbem circumvasisset*. Liv.
Sbalordito. add. da Sbalordire; Stordito: *Attonitus*, Virg. *stupefactus, stupidus*, Cic. *obstupefactus, a, um*. Val. Mass.
Sbalzare.—1—Gettare, lanciare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. Cic. *injicere*, a. 3. Liv. *conjicere*, a. 3. *projicere*, a. 3. Ces. *vibrare*, a. 1. *mittere*. a. 3. Ovid. —2— neutr. Saltare, lanciarsi: *Ruere*, n. 3. *ferri*, pass. anom. Virg. *irruere*, n. 3. *irrumpere*, n. 3. *se conjicere*, a. 3. *se immittere*, a. 3. Cic.
Sbalzata. V. Sbalzo.
Sbalzato. add. da Sbalzare; Lanciato: *Conjectus, praecipitatus*, Cic. *vibratus, missus*, Virg. *admissus, a, um*. Oraz.
Sbalzo. Lo sbalzare, sbalzata: *Ejectio, onis*, f. Cic. *ejectus, us*. m. Lucr.
Sbandamento. V. Bando.
Sbandare.—1—Disperdere, dissipare: *Disperdere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. *dispergere*, a. 3. Cic. *disjicere*, a. 3. Nep. *discutere*. a. 3. Lucr. —2— n. pass. Sparpagliarsi, fuggire: *Dilabi*, d. 3. Sall. *fugere*, n. 3. Ces. *in fugam consternari*. pass. 1. Liv.
I soldati giuravano, che nè per fuga, nè per paura si sbanderebbero: *conjurabant milites, se non abituros fugae, atque formidinis ergo*. Liv.
Sbandato. add. da Sbandare; Disperso: *Disjectus*, Cic. *dissipatus*, Irz. *dispersus*, Ces. *dispalatus, a, um*, Nep. *palans, antis*. Tac.
Sbandeggiare e deriv. V. Sbandire e derivati.
Sbandigione. **Sbandimento.** } Lo sbandire, esilio: *Exilium* o *exsilium, ii*, n. *ejectio, onis*, f. *aquae et ignis interdictio, onis*. f. Cic.
Sbandire.—1—Mandare in esilio: *Ejicere*, a. 3. *proscribere*, a. 3. *exilio afficere*, a. 3. *aqua et igne interdicere*. a. 3. Cic.—2—trasl. Allontanare, scacciare: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. Cic. *pellere*, a. 3. Oraz. *secludere*. a. 3. Virg. —4—Levare il bando, richiamare in patria: *De exilio reducere*, a. 3. Cic. *de exilio revocare*, a. 1. Liv. *in patriam restituere*. a. 3. Nep.— 5—Pubblicar per bando: *Edicere*, a. 3. *proscribere*, a. 3. *praedicare*, a. 1. *legem in publicum proponere*, a. 3. Cic. *edictum proponere*. a. 3. Liv.
Sbandire alcuno agli ultimi confini della terra: *aliquem in ultimas terras mandare*. Cic. Sbandire uno dalla città: *aliquem a civitate exturbare*. Cic. Il console sbandì Lamia: *consul Lamiam relegavit*. Cic. Sbandì il suo sottocustode: *subcustodem suum foris ablegavit*. Plaut. Sbandire i travagliosi pensieri: *curam animi remittere*. Cic. Mancano i solazzevoli amici che sbandiscano la tristezza: *quae relevet luctus turba sodalis abest*. Ovid.
Sbandito. sost. Esule: *Exul* o *exsul, ulis*, m. e f. *extorris, is*, m. e f. *proscriptus, i*. m. Cic.
Sbandito. add. Bandito, esiliato: *Proscriptus*, Cic. *ejectus*, Ces. *patria expulsus*, Liv. *deportatus, a, um*. Cod.
Sbandonare. V. Abbandonare.
Sbaragliamento. Dispersione, fuga: *Dispersus, us*, m. *fuga, ae*, f. Cic. *dispersio, onis*. f. Veg.
Sbaragliare. Disperdere, dissipare, mettere in fuga: *Dissipare*, a. 1. *fundere*, a. 3. Cic. *profligare*, a. 1. Ces. *rumpere*, a. 3. Liv. *proterere*, a. 3. Oraz. *disjicere*. a. 3. Tac.
Sbaragliare le schiere nemiche: *hostium copias profligare, percellere*. Ces. Sbaragliò le navi in alto mare: *disjecit naves in aperta oceani*. Tac. Sbaragliarsi per le campagne: *per agros palari*. Tac. Così andavano sbaragliati in rotta fuga: *ita se in fugam passim sparserant*. Liv.
Sbaragliato. add. da Sbaragliare: *Fusus*, Cic. *disjectus*, Nep. *profligatus, perruptus, a, um*. Tac.
Sbaragliino. Giuoco di tavole, che si fa con due dadi: *Alea, ae*. f. Cic.
Sbaraglio. Lo sbaragliare, confusione, disunione: *Dissipatio, onis*, f. *dispersus, us*, m. *confusio, onis*, f. Cic. *dispersio, onis*, f. Veg. *fuga, ae*. f. Virg.
Mettere a sbaraglio; Esporre a certo e manifesto pericolo: *in discrimen adducere*. Cic. Mandare a sbaraglio; Mandare in precipizio: *pessumdare*, Ter. *pessum premere*. Plaut. Pronti a mettersi a qualunque sbaraglio di guerra: *ad asperrima quaeque belli parati*. Liv.
Sbaratta. V. Sbaraglio.
Sbarattare. Sbaragliare, mettere in fuga: *Dissipare*, a. 1. *fundere*, a. 3. *disperdere*, a. 3. Cic. *profligare*, a. 1. Ces. *rumpere*, a. 3. Liv. *disjicere*. a. 3. Nep.
Sbarattato. add. da Sbarattare: *Fusus*, Cic. *disjectus*, Nep. *profligatus, perruptus, a, um*. Tac.
Sbarazzare. Toglier via gl'imbarazzi, gl'impedimenti: *Expedire*. a. 4. Cic.
Sbarbare.—1—Sveglier dalle barbe, sradicare: *Evellere*, a. 3. Cic. *divellere*, a. 3. Ovid. *convellere*, a. 3. Virg. *extirpare*, a. 1. Col. *eradicare*. a. 1. Plaut.—2—trasl. Estirpare, toglier del tutto: *Exstirpare*, a. 1. *evellere*, a. 3. *funditus tollere*. a. 3. Cic.
Sbarbatello. add. dim. di Sbarbato; Che non ha ancora messo la prima barba: *Barbatulus, a, um*. Cic.
Sbarbato. add.—1—Estirpato: *Evulsus, convulsus, exstirpatus*, Cic. *eradicatus*, Varr. *vulsus, a, um*. Luc. —2— Mancante di barba: *Imberbis, e*, Oraz. *imberbus, a, um*, Cic. *depilis, e*. Varr.
Sbarbazzare. Bravare, riprendere: *Objurgare*, a. 1. Cic. *increpare*, a. 1. Tac. *reprehendere*. a. 3. Nep.
Sbarbazzata. Sbrigliata: *Freni reductio, onis*. f.
Dare o fare una sbarbazzata ad uno; Fargli una buona riprensione: *aliquem vehementer reprehendere*. Cic.
Sbarbazzato. add. da Sbarbazzare; adoperato in trasl. Sfrenato, senza ritegno nel parlare: *Infrenis, e*. Gell.
Sbarbicamento. V. Sradicamento.
Sbarbicare. —1— Sbarbare, sveglier dalle barbe, sradicare: *Evellere*, a. 3. Cic. *divellere*, a. 3. Ovid. *convellere*, a. 3. Virg. *exstirpare*, a. 1. Col. *eradicare*. a. 1. Plaut. —2— trasl. Estirpare, togliere del tutto: *Exstirpare*, a. 1. *evellere*, a. 3. *funditus tollere*. a. 3. Cic.
Sbarbicare un male, un vizio: *malum, vitium excidere*. Cic.
Sbarcare. —1—Cavar dalla barca: *Exponere*. a. 3. Ces. —2— neutr. Scendere dalla nave: *E navi egredi*, d. 3. Cic. *exire*, n. 4. Nep. *desilire*. n. 4. Ces.
Sbarcare soldati: *milites exponere*. Ces. Impedire ad alcuno di sbarcare: *adimere alicui aditum litoris*, Cic. *arcere aliquem egressu*. Ovid.
Sbarcato. add. da Sbarcare.—1—Messo a terra: *Expositus, a, um*. Vell.—2—Sceso di nave: *Egressus, a, um*. Cic.
Sbarco. Lo sbarcare: *Egressus, us*. m. Ces.
Comodo sbarco: *commodus, optimus egressus*. Ces. Guardie poste ad impedire lo sbarco in Sicilia: *praesidia in Sicilia ad illorum adventum opposita*. Cic. Stimo che questo luogo non fosse acconcio allo sbarco: *hunc ad egrediendum nequaquam idoneum arbitror locum*. Ces.
Sbardellare. Cavalcare i poledri col bardellone per domarli: *Equulum domare*. a. 1. Varr.
Sbardellatamente. avv. Fuor di misura, smisuratamente: *Immodice*, Liv. *extra* o *praeter modum, nimis, nimium*. Cic.
Sbardellato. add. Disorbitante: *Nimius*, Cic. *immodicus, a, um*, Oraz. *enormis, e*, Liv. *immanis, e*. Ces.
Sbarra. Tramezzo che si mette per separare o per impedire il passo; ed anche si prende per qualunque ritegno messo attraverso: *Claustrum, i*, n. *septum, i*, n. Cic. *obex, obicis*, m. e f. Virg. *repagula, orum*, n. pl. Ovid. *clavis, is*. f. Tib.
Levar le sbarre: *repellere repagula*. Ovid. Metter una sbarra in bocca ad uno: *linguam alicui praecludere*, Fedr. *occludere*. Plaut.
Sbarrare.—1—Tramezzar con isbarra: *Intercludere*, a. 3. Cic. *praesepire*, a. 4. Ces. *sepire*, a. 4. Curz. *occludere*. a. 3. Plaut. —2— Spalancare: *Pandere*. a. 3. Cic.—3—Sparare: *Eviscerare*, a. 1. Virg. *exenterare*. a. 1. Plaut.
Sbarrar le braccia o sbarrarsi nelle braccia; Allargarle, distenderle: *extendere brachia*. Cic. Sbarrar la porta: *occludere ostium*, Plaut. *aedes*. Ter.
Sbarrato. add. da Sbarrare.—1—Chiuso con isbarra: *Septus, interclusus, occlusus*, Cic. *praeseptus, a, um*. Ces.—2—Sbaragliato; parlandosi di Esercito: *Fusus*, Cic. *disjectus*, Nep. *profligatus, perruptus, a, um*. Tac.
La città è sbarrata: *urbs clausa est*. Cic.
Sbarro. —1— Impedimento, sbarra: *Claustrum, i*, n. *septum, i*, n. Cic. *obex, obicis* o *obiicis*, m. e f. Virg. *repagula, orum*. n. pl. Ovid. —2— Rumore, frastuono: *Fragor, oris*; m. Liv. *strepitus, us*, m. *sonitus, us*. m. Cic.
Sbasire. V. Basire.
Sbassanza. V. Bassezza.
Sbassare. —1— Abbassare: *Deprimere*, a. 3. Col. *demittere*, a. 3. *objicere*, a. 3. Cic. *proclinare*, a. 1. Ovid. *declinare*. a. 1. Staz. —2— n. ass. e pass. Curvarsi, piegarsi: *Procumbere*, n. 3. Ces. *incurvescere*, n. 3. *se demittere*. a. 3. Cic.—3—trasl. Deprimere, avvilire: *Deprimere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. Cic. *premere*, a. 3. Ovid. *improbare*. a. 1. Plaut.
Sbassato. add. da Sbassare. —1— Abbassato: *Demissus, pressus*, Oraz. *imminutus*, Cic. *submissus*, Ces. *declinatus, a, um*. Ter. —2— Depresso, avvilito: *Depressus, imminutus, a, um*. Cic.
Sbasso. V. Ribasso.
Sbastare. Cavare il basto: *Clitellas demere*, a. 3. *eximere*, a. 3. *clitellis exuere*. a. 3.
Sbatacchiare. Battere altrui violentemente in terra o contro qualche cosa: *Allidere*, a. 3. Lucr. *ad terram affligere*, a. 3. Plaut. *terrae*, Ovid. *telluri*, Sil. *solo, saxo affligere*, a. 3. Tac. *humo affigere*. a. 3. Oraz.
Sbatacchiato. add. da Sbatacchiare: *Afflictus, allisus, a, um*. Ces.
Sbattere.—1—Scuotere, agitare: *Quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. Virg. *jactare*, a. 1. *quatefacere*, a. 3. *agitare*, a. 1. Cic. *excutere*, a. 3. *concutere*, a. 3. Ovid. *succutere*, a. 3. *vexare*. a. 1. Lucr.—2—n. pass. Agitarsi, commuoversi per passion d'animo, per dolore: *Concuti*, pass. 3. Sen. *commoveri*, pass. 2. Cic. *moveri*. pass. 2. Virg. —3—Sviare, svoltare; parlando di un'Arme o d'un colpo: *Deflectere*, a. 3. *decutere*, a. 3. *excutere*. a. 3. Virg.—4—Detrarre, diffalcare: *Detrahere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *diminuere*, a. 3. *adimere*, a. 3. *subducere*, a. 3. *demere*. a. 3. Cic.

—5— trasl. Scemare, diminuire: *Imminuere*, a. 3. Tac. *diminuere*, a. 3. Ces. *minuere*, a. 3. Cic. —6— Confutare, ribattere: *Refellere*, a. 3. *retundere*, a. 3. *repellere*, a. 3. *confutare*. a. 1. Cic.

Sbattere la malinconia; Cacciarla via: *moestitiam pellere; moerorem deponere*. Cic.

Sbattezzare. —1— Far lasciare la religione cristiana: *Ad exuendam Christi fidem impellere*. a. 3. —2— n. pass. Mutar la religione cristiana: *Christi fidem exuere*. n. 3. —3— Cangiar nome: *Nomen mutare*. a. 1. Prop.

Sbattimento. —1— Lo sbattere: *Quassatio, onis*, f. Liv. *concussio, onis*, f. *quassatura, ae*, f. Plin. *succussio, onis*. f. Sen. —2— Ombre che gettano i corpi percossi dal lume: *Umbrae projectus, us*. m.

Sbattito. —1— Sbattimento: *Quassatio, onis*, f. Liv. *concussio, onis*, f. *quassatura, ae*, f. Plin. *succussio, onis*. f. Sen. —2— Diffalco, sottrazione: *Detractio, onis*, f. *diminutio, onis*, f. *imminutio, onis*. f. Cic. —3— trasl. Travaglio, passione: *Perpessio, onis*, f. *angor, oris*, m. *dolor, oris*, m. *afflictio, onis*, f. *afflictatio, onis*, f. *cruciatus, us*, m. *aegritudo, inis*, f. *aegrimonia, ae*. f. Cic.

Sbattuta. V. Sbattimento.

Sbattuto. add. da Sbattere. —1— Agitato: *Excussus, conquassatus*, Cic. *concussus*, Liv. *quassatus*, Virg. *quassus, a, um*. Oraz. —2— trasl. Afflitto: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, conflictatus*, Ces. *maceratus*, Plaut. *quassatus, a, um*. Virg. —3— Diffalcato, detratto: *Detractus*, Lucr. *demptus, a, um*. Varr.

Sbavagliare. contrario d'Imbavagliare: *Caput obvolutum detegere*, a. 3. *aperire*. a. 4.

Sbavagliato. add. da Sbavagliare: *Capite detectus, a, um*.

Sbavare. —1— Mandar bava: *Spumare*, n. 1. Luc. *spumas in ore agere*. a. 3. Cic. —2— Togliere via le bave che risaltano in fuori nei metalli cavati dalla fornace; *Scabritias polire*. a. 4. Plin.

Sbavato. add. da Sbavare, e vale Senza bava: *Despumatus, a, um*, Vitr. *scabritiis politus, a, um*. Plin.

Sbavatura. —1— Bava: *Spuma, ae*, f. Cic. *saliva, ae*. f. Col. —2— Filo sottilissimo di seta: *Stamen, inis*. n. Prop.

Sbavezzatura. Bagnamento di bava, e la bava stessa: *Spumatus, us*, m. Staz. *spuma, ae*. f. Cic.

Sbavigliare e deriv. V. Sbadigliare e deriv.

Sbeffare, Sbeffeggiare e deriv. V. Beffare e deriv.

Sbellicare. n. pass. Rompersi, o sciogliersi il bellico: *Umbilicum solvi*, pass. 3. *abrumpi*. pass. 3.

Sbellicarsi dalle risa, vale Ridere smoderatamente, o eccessivamente: *cachinnari*, Cic. *risu emori*, Ter. *rumpi*. Lucr.

Sbendare. Togliere la benda: *Vittam resolvere*, a. 3. Virg. *redimicula solvere*. a. 3. Ovid.

Sberga. | **Sbergo.** } V. Usbergo.

Sberleffare. —1— Dare degli sberleffi: *Caedere*. a. 3. Cic. —2— trasl. Schernire, burlare: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*. a. 3. Cic.

Sberleffe e Sberleffo. —1— Taglio, sfregio: *Stigma, atis*, n. Marz. *sanna, ae*. f. Giov. —2— Atto, o gesto che si fa per ischernire altrui: *Sanna, ae*. f. Pers.

Sberlingacciare. Andare sollazzandosi, e particolarmente il giorno di berlingaccio: *Bacchari*. d. 1. Cic.

Sbernia. Bernia: *Lacerna, ae*. f. Ovid.

Sbernoccoluto. Bernoccoluto: *Tuberosus*, Varr. *tuberatus, a, um*. Non.

Sberrettare. Salutare altrui col trarsi la berretta: *Salutare*, a. 1. *caput aperire*. a. 4. Cic.

Sberrettata. Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia: *Capite detecto salutatio, onis*, f. *persalutatio, onis*. f.

Sbertare. V. Beffare.

Sbevazzamento. Lo sbevazzare: *Potatio, onis*, f. Plaut. *poculum, i*. n. Cic.

Sbevazzare. Bere spesso: *Potitare*. a. 1. Plaut.

Sbezzicato. V. Bezzicato.

Sbiadato. —1— agg. Di color cilestro, o azzurro: *Caeruleus*, Cic. *caerulus, a, um*. Catul. —2— parlandosi di Bestie, vale Tenute senza biada: *Impastus, a, um*. Virg.

Sbiadito. add. Di colore che ha perduto molto della sua prima vivacità: *Dilutus, a, um*. Plin.

Sbiancare. Divenir di color che tende al bianco: *Albescere*, n. 3. Cic. *albicare*. n. 1. Plin.

Sbiancato. add. da Sbiancare: *Albens, entis*, Tac. *albicans, antis*, Plin. *pallens, entis*. Virg.

Sbiancido. V. Sbiancato.

Sbiavato. V. Sbiadato.

Sbiecamente. avv. In isbieco: *Oblique*. Cic.

Sbiecare. —1— Storcere, fare in modo che checchessia si trovi posto in isbieco: *Obliquare*. a. 1. Ovid. —2— Rendere diritta e uguale una cosa sbieca: *Complanare*. a. 1. Cat. —3— n. pass. Storcersi: *Flecti*. pass. 3. Plin. —4— n. pass. Divenir losco; *Paetum fieri*. n. anom. pass.

Sbiecato. add. da Sbiecare; Posto in isbieco: *Obliquatus*, Apul. *obliquus, a, um*. Cic.

Sbieco. | **Sbiescio.** } Storto, stravolto: *Obliquus, a, um*. Cic.

A sbieco, o in isbieco, a sbiescio, posti avverb. valgono Stortamente: *oblique*. Cic.

Sbietolare. Piangere: *Lugere*, a. e n. 2. *flere*. a. e n. 2. Cic.

Sbiettare. —1— Cavar la bietta: *Cuneum evellere*. a. 3. —2— neutr. Partirsi con prestezza, e nascostamente: *Subterfugere*, n. 3. *subterducere*, a. 3. *se surripere*. a. 3. Plaut.

Sbigottimento. Lo sbigottire: *Exanimatio, onis*, f. *trepidatio, onis*, f. *terror, oris*, m. *metus, us*, m. Cic. *pavor, oris*, m. Liv. *consternatio, onis*. f. Tac.

Frenare lo sbigottimento: *obstare pavori*. Liv.

Sbigottire. —1— Atterrire: *Terrere*, a. 2. *conterrere*, a. 2. *perterrere*, a. 2. *percellere*, a. 3. Cic. *perterrefacere*, a. 3. Sen. *metum afferre*, a. anom. *injicere*, a. 3. *incutere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Prendersi paura: *Pavescere*, n. 3. *pavere*, n. 2. Plaut. *animo tremere*, n. 3. *metu exanimari*, d. 1. Cic. *metu trepidare*. n. 1. Virg.

Temo di non sbigottire soverchiamente: *ne nimium timoris offundam vereor*. Liv. Fu per modo sbigottito, che ecc.: *pavore ita obstupuit, ut etc*. Liv. I cittadini furono sbigottiti: *pavor oppidanos et trepidatio cepit*. Liv.

Sbigottitamente. avv. Con isbigottimento: *Pavide, trepide*, Liv. *anxie*. Sall.

Sbigottito. add. da Sbigottire: *Exterritus, perterritus, perterrefactus, exanimatus*, Cic. *conterritus, tremefactus, absterritus, consternatus, a, um*. Liv.

Sbilanciamento. Lo sbilanciare: *Aequilibrii sublatio, onis*. f.

Sbilanciare. Levar l'equilibrio: *Aequilibrium tollere*, a. 3.

Sbilancio. V. Sbilanciamento.

Sbilenco. add. Bilenco, storto: *Varus*, Oraz. *valgus*, Plaut. *scambus, a, um*. Svet.

Sbilliacco. add. Bislacco: *Difficilis, e, morosus, a, um*. Oraz.

Sbirbato. add. Ingannato: *Deceptus, captus*, Cic. *delusus, a, um*. Prop.

Sbirciare. Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta: *Connivere*. n. 2. Plin.

Sbirraglia. | **Sbirreria.** } Tutto il corpo degli sbirri: *Satellites, um*, m. pl. Liv. *potestatis ministri, orum*. m. pl. Cic.

Sbirro. Birro: *Lictor, oris*, m. *satelles, itis*, m. *potestatis minister, tri*. m. Cic.

Sboccamento. V. Sbocco.

Sboccare. —1— dicesi propriamente del Far capo, o metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume: *Influere*, n. 3. Cic. *prorumpere*, n. 3. Virg. *transire*, n. 4. Ces. *decurrere*, n. 3. Liv. *se effundere*, a. 3. *se exonerare*. a. 1. Plin. —2— dicesi anche di strade e simili: *Convenire*, n. 4. *exire*, n. 4. Cic. *transire*. n. 4. Ces. —3— Traboccare, l'uscire che fanno i fiumi dal loro letto: *Exundare*, n. 1. Plin. *redundare*, n. 1. *effundi*. pass. 3. Cic. —4— trasl. Irrompere: *Erumpere*, n. 3. *perrumpere*, n. 3. Ces. *irruere*, n. 3. Cic. *invadere*, n. 3. Nep. *erumpere*. n. 3. Sall.

Sboccare i vasi; Rompere la bocca ai vasi: *vasi os, orificium frangere*. Il Tevere sbocca in mare: *Tiberinus in mare prorumpit*. Virg. I nemici per fame finalmente sboccarono: *fames postremo detraxit inde hostem*. Liv. Dato il segno sboccare dagli accampamenti: *signo dato e castris erumpere*. Ces.

Sboccatamente. avv. dicesi del Parlare; Con troppa disonestà: *Licenter*, Tac. *impudenter, inhoneste*. Cic.

Sboccato. add. —1— Che ha messo foce: *Effusus*, Liv. *profusus*, Plin. *exoneratus, a, um*. Tac. —2— per metaf. Disonesto, e soverchiamente libero, e incauto nel parlare: *Impudens, entis*, Ter. *obscenus*, Cic. *lingua immodicus, a, um*. Liv. —3— parlando di Cavallo, vale Di bocca dura: *Oris durus, a, um*. Ovid.

Sboccatura. V. Sbocco.

Sbocciare. neutr. si dice dell'Uscire il fiore fuori della sua buccia: *Exire*, n. 4. Plin. *mittere*, n. 3. Col. *efflorescere*. n. 3. Cic.

Sbocciato. add. da Sbocciare: *Florens, entis*. Virg.

Sbocco. Lo sboccare, o anche Il luogo dove sbocca un fiume, una strada, o simile: *Effluvium, ii*, n. Tac. *fauces, ium*, f. pl. Plin. *caput, itis*, n. Ces. *ostium, ii*. n. Liv.

Convito apparecchiato allo sbocco dell'acqua: *convivium effluvio lacus appositum*. Tac. Il Reno per molti sbocchi si scarica nell'Oceano: *Rhenus multis capitibus in Oceanum influit*. Ces. Il fiume per più sbocchi mette in mare: *pluribus divisus amnis in mare decurrit*. Liv.

Sbocconcellare. Mangiar leggermente: *Delibare*, a. 1. Fedr. *degustare*. a. 1. Plin.

Sboggettare. unito a Sentenze, vale Sputar sentenze: *Patruum sapere*. n. 3. Pers.

Sbogliantare e deriv. V. Bollire e deriv.

Sbolzonare. —1— Dare delle bolzonate: *Arietare*. a. 1. Cic. —2— Guastare il conio delle monete: *Nummorum formam vitiare*. a. 1.

Sbombardare. —1— Trarre colla bombarda: *Ballistis oppugnare*. a. 1. Gell. —2— Tirar coreggie: *Pedere*. n. 3. Oraz.

Sbombardato. add. da Sbombardare. —1— Tratto colla bombarda: *Emissus, jactus, a, um*. —2— trasl. Esagerato: *Exaggeratus, a, um*. Cic.

Sbombettare. Sbevazzare: *Potitare*, a. 1. Plaut. *potare*. a. 1. Cic.

Sbondolato. V. Sciagurato.

Sbontadiato. v. a. add. Che non è buono a nulla; Inutile: *Inutilis, e, inanis, e*, Oraz. *vanus, a, um*. Ovid.

Sbonzolare. —1— Cadere, rilassarsi (parlandosi d'Intestini): *Procidere*. n. 3. Plin. —2— Mangiare a più non posso: *Se ingurgitare*. a. 1. Cic. —3— trasl. Aprirsi le muraglie: *Rimas agere*, a. 3. Cic. *rimas ducere*. a. 3. Ovid.

Sboracciare e Sborracciare. Purgare dalla borrace: *Chrysocolla purgare*. a. 1.

Sbordottare. Rimbrottare: *Increpare*, a. 1. Sall. *increpitare*, a. 1. Ces. *exprobrare*, a. 1. *objurgare*, a. 1. Cic. *corripere*. a. 3. Ovid.

Sborchiare. Levar le borchie: *Bullas auferre*. a. anom.

Sbordellamento. Puttaneggio: *Scortatus, us*, m. Apul. *meretricium, ii*. n. Svet.

Sbordellare. —1— Puttaneggiare: *Scortari*, d. 1. *lustrari*, d. 1. Plaut. *lascivire*, n. 4. Tac. *meretricari*, d. 1. Col. *lupari*. d. 1. Non. —2— Fare il bordello, fare il chiasso: *Tumultuari*. d. 1. Cic.

Sborraciare. V. Sboraciare.

Sborrare. —1— Cavar la borra: *Tomentum educere*. a. 3. —2— Dar fuori, o dire checchessia liberamente: *Promere*. a. 3. Plaut.

Sborrò tutti i suoi segreti: *effudit illa omnia, quae tacuerat*. Cic.

Sborsare. Cavar della borsa, e comunemente Pagar di contanti: *Pecuniam numerare*, a. 1. Ces. *praesentem pecuniam solvere*, a. 3. Cic. *denarios praesentes numerare*. a. 1. Petr.

Attico sborsò del suo: *Atticus pecuniam numeravit de suo*. Cic. Disse, che gli avrebbe sborsato il denaro: *dixit se argento satisfacturum*. Liv.

Sborsato. add. da Sborsare; Pagato in contanti: *Numeratus*, Plaut. *solutus*, Cic. *pensus, a, um*. Ovid.

Sborso. Lo sborsare: *Pecuniae numeratio, onis*, f. Sen. *solutio, onis*. f. Cic.

Sbottonare. Sfibbiare i bottoni: *Diffibulare*, a. 1. Staz. *discingere*. a. 3. Marz. —2— Dire motti contro a chicchessia: *Conviciari*, d. 1. Varr. *convicia dicere*, a. 3. Ovid. *facere*, a. 3. Plaut. *conviciis consectare*, a. 1. *contumeliis vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *insequi*. d. 3. Cic.

Sbozzacchiare. Uscir dal tisicume, riaversi (proprio delle piante e degli animali): *Reviviscere*, n. 3. *renovari*. pass. 1. Ovid.

Sbozzare. Dare una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera: *Informare*, a. 1. Virg. *deformare*, a. 1. Vitr. *delineare*. a. 1. Plin.

Sbozzato. add. da Sbozzare: *Primis lineis designatus, a, um*. Quint.

Sbozzatura. Abbozzamento: *Adumbratio, onis*, f. *informatio, onis*, f. Vitr. *graphis, idos*. f. Plin.

Sbozzimare. Cavar la bozzima: *Purgare*. a. 1. Cic.

Sbozzo. V. Sbozzatura.

Sbozzolare. Pigliar col bozzolo parte della molenda, ossia materia macinata, lo che fa il mugnajo per mercede della sua opera: *Moliturae mercedem sumere*. a. 3.

Sbracare. —1— n. pass. Cavarsi le brache: *Se bracis exuere*. a. 3. —2— Sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia: *Eniti*, d. 3. Ces. *elaborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. Cic. *conari*, d. 1. Nep. *moliri*. d. 4. Virg.

Sbracatamente. V. Spensieratamente.

Sbracato. add. —1— Senza brache: *Sine bracis*. —2— trasl. Senza pensiero, felice: *Beatus, a, um*, Ovid. *felix, icis*. Cic.

Sbracciare. —1— Cavar del braccio: *E brachio auferre*. a. anom. —2— n. pass. Scoprir le braccia: *Brachia nudare*. a. 1. Ter. —3— trasl. n. pass. Adoperare in checchessia ogni forza e sapere: *Omnes nervos intendere*, a. 3.

manibus, pedibusque facere, a. 3. *sedulo facere*, a. 3. Ter. *omnibus nervis contendere*, a. 3. *elaborare*. a. 1. Cic.

Sbracciato. add. da Sbracciare; Che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio: *Brachiis nudus, a, um.*

Sbraceria. Azione di largheggiare: *Largitio, onis*, f. Nep. *profusio, onis*. f. Plin.

Sbraciamento. Pomposa mostra, millanteria: *Jactantia, ae*, f. Tac. *jactatio, onis, f. ostentatio, onis, f. venditatio, onis*. f. Cic.

Sbraciare. —1— Allargar la brace accesa perchè ella renda maggior caldo: *Ardentes prunas expandere*. a. 3. —2— Scialacquare prodigamente: *Effundere*, a. 3. *heluari*, d. 1. *profundere*, a. 3. Cic. *prodigere*. a. 3. Plaut.

Sbraciare denari: *pecunias largiri*. Tac.

Sbraciata. —1— Lo allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore: *Prunarum expansio, onis*. f. —2— trasl. Mostra di voler fare grandi cose: *Jactantia, ae*, f. Tac. *jactatio, onis, f. ostentatio, onis, f. venditatio, onis*. f. Cic.

Sbracio. Millanteria: *Jactantia, ae*, f. Tac. *jactatio, onis, f. venditatio, onis, f. ostentatio, onis*. f. Cic.

Sbraculato. add. V. Sbracato.

Sbramare. Saziare, satollare: *Saturare*, a. 1. Cic. *exsaturare*, a. 1. Liv. *explere*. a. 2. Fedr.

Sbramare gli occhi, e l'animo nel supplizio d'alcuno: *alicujus supplicio oculos pascere, et animum exsaturare*. Cic.

Sbranamento. Sbrano, lo sbranare: *Laceratio, onis, f. laniatus, us*, m. Cic. *laniatio, onis*. f. Sen.

Sbranare. Rompere in brani: *Laniare*, a. 1. *discindere*, a. 3. *dilaniare*, a. 1. *distrahere*, a. 3. Cic. *lacerare*, a. 1. *dilacerare*, a. 1. *rumpere*, a. 3. Ovid. *discerpere*, a. 3. Svet. *divellere*. a. 3. Virg.

Sbranato. add. da Sbranare; Rotto a brani: *Laceratus*, Fedr. *discerptus, lacer*, Liv. *discissus, laniatus*, Virg. *dilaniatus, a, um*. Tac.

Sbranatore. verbal. masc. Chi sbrana, laceratore: *Lanians, antis*, m. Cic. *dilanians, antis*. m. Luc.

Sbrancamento. Dispersione: *Separatio, onis, f. dissolutio, onis*. f. Cic.

Sbrancare. —1— Cavar di branco, separare: *Segregare*, a. 1. Fedr. *abigere*. a. 3. Varr. —2— n. e n. pass. Uscir di branco, andar qua e là: *Dilabi*, d. 3. Tac. *palari*, d. 1. Liv. *distrahi*. pass. 3. Ces. —3— Tagliar via le branche, potare: *Amputare*, a. 1. Cic. *putare*, a. 1. Cat. *interlucare*. a. 1. Plin. —4— att. trasl. Disperdere, dissipare: *Disjicere*, a. 3. Tac. *diffundere*, a. 3. Liv. *dispergere*. a. 3. Cic. —5— n. pass. trasl. Sparpagliarsi, fuggire: *Dilabi*, d. 3. Sall. *fugere*, n. 3. Ces. *in fugam consternari*. pass. 1. Liv.

Le schiere sbandarsi: *acies distrahi*. Ces. Sbrancò la congiura sul cominciare: *coeptantem conjurationem disjecit*. Tac.

Sbrancato. add. da Sbrancare; Separato: *Segregatus*, Fedr. *dissipatus, dispersus*, Cic. *palatus*, Liv. *displicatus, a, um*. Varr.

Sbrancati difendersi: *raros propugnare*. Ces. Noi sbrancati non possiamo tener fronte al nemico: *nos, disjecta manu, pares adversariis esse non possumus*. Cic.

Sbrandellare. Spiccare un brandello: *Frustum decerpere*. a. 3.

Sbrandellato. add. da Sbrandellare: *Decerptus, a, um.*

Sbrano. V. Sbranamento.

Sbrattare. —1— Pulire, nettare: *Polire*, a. 4. *purgare*, a. 1. *mundare*, a. 1. Cic. *abstergere*, a. 3. *extergere*, a. 3. Plaut. *detergere*, a. 3. Ovid. *remundare*, a. 1. Liv. *emundare*. a. 1. Col. —2— trasl. Levar gli impedimenti, spedire: *Expedire*, a. 4. Cic. *extricare*. a. 1. Col.

Sbrattare il paese, o del paese, o simili, vagliono andarsene: *solum vertere*. Cic.

Sbravazzone. Bravaccio, millantatore: *Gloriosus, i*, m. Plaut. *magniloquus, i*, m. *venditator, oris*. m. Tac.

Sbricco. Masnadiere: *Latro, onis*, m. *praedo, onis*, m. *praedator, oris*, m. *grassator, oris*. m. Cic.

Sbricconeggiare. Fare il briccone, vivere da briccone, bricconeggiare: *Sycophantari*, d. 1. *sycophantias struere*, a. 3. *nequiter facere*. a. 3. Plaut.

Sbricio. add. Abbietto: *Abjectus, demissus, contemptus, a, um, humilis, e, vilis, e*, Cic. *projectus, a, um*. Tac.

Sbriciolare e deriv. V. Sminuzzare e deriv.

Sbrigamento. —1— Lo sbrigare, il dar fine: *Expeditio, onis, f. festinatio, onis, f. celeritas, atis*. f. Cic. —2— Sorta di ornamento rettorico: *Expeditio, onis*. f. Cic.

Sbrigare. —1— Dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che si abbia tra mano: *Expedire*, a. 4. *explicare*, a. 1. Cic. *absolvere*, a. 3. Plaut. *maturare*. a. 1. Ces. —2— n. pass. Spacciarsi: *Se expedire*, a. 4. Cic. *se evolvere*. a. 3. Tac.

Sbrigare le faccende del giorno: *conficere actus diurnos*. Sen. Tu sbriga l'affare delle colonne: *tu confice de columnis*. Cic. Sbrigarsi in poche parole: *paucis absolvere*. Sall. Sbrigarsi d'ogni affare: *ob omni occupatione se expedire*. Cic. Sbrigati: *remove abs te moram*. Plaut. Tu non ti sbrighi, eh? *otiosus, cessas?* Ter. Di grazia, sbrigami presto: *quaeso, absolvito hinc me extemplo*. Plaut. Sbrigarsi dai debiti: *aere alieno exire*. Cic.

Sbrigatamente. avv. Spacciatamente: *Repente, propere, celeriter, cito, citatim*, Cic. *impigre*, Liv. *properanter*, Lucr. *velociter*, Ovid. *festinato*. Quint.

Sbrigativo. add. Che facilmente si sbriga: *Expeditus, a, um*. Cic.

Sbrigato. —1— add. da Sbrigare; Fatto con prestezza: *Maturatus*, Liv. *extricatus, a, um*. Oraz. —2— Spedito, facile: *Expeditus, a, um, facilis, e*. Cic. —3— Pronto, sollecito: *Expeditus, promptus, paratus, a, um*. Cic.

Sbrigliare. —1— Cavar la briglia: *Effrenare*, a. 1. Sil. *frenos detrahere*. a. 3. Liv. —2— Sciorre, slegare: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*. a. 3. Cic.

Sbrigliata. —1— Strappata di briglia: *Fraeni reductio, onis*. f. —2— Riprensione, rimprovero: *Animadversio, onis, f. objurgatio, onis, f. compellatio, onis*, f. Cic. *reprehensio, onis*, f. Tac. *objectatio, onis*. f. Ces.

Sbrigliato. add. da Sbrigliare. —1— Senza briglia: *Infrenatus*, Liv. *infrenus, a, um, infrenis, e*. Col. —2— trasl. Smodato, sfrenato: *Solutus, a, um*, Liv. *infrenis, e*. Gell.

Sbrigliatura. V. Sbrigliata.

Sbrizzare. —1— neutr. detto delle acque. Sprizzare, zampillare: *Exsilire*, n. 4. Plin. *emicare*. n. 1. Liv. —2— detto di Fuoco e simili, Gettar faville: *Scintillas agere*, a. 3. Lucr. *jacere*. a. 3. Cic. —3— trasl. Tagliare in minuti pezzi, sminuzzare: *Minuere*, a. 3. *comminuere*. a. 3. Cic.

Sbrobbiare. V. Svillaneggiare.

Sbroccare. V. Sbrucare.

Sbrocco. —1— Sprocco, rampollo, che rimette dall'albero tagliato: *Stolo, onis*, m. Plin. *surculus, i*. m. Virg. —2— Legno da ardere: *Lignum, i*, n. Oraz. *cremialis arbor, oris*. f. Cic.

Sbroccolare. V. Sbrucare.

Sbrogliare. —1— Levar gl'imbrogli: *Expedire*, a. 4. *extricare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Strigarsi: *Se expedire*, a. 4. Cic. *se evolvere*, a. 3. Tac. *se exsolvere*. a. 3. Ter.

Sbrogliato. add. da Sbrogliare: *Expeditus*, Cic. *extricatus, a, um*. Oraz.

Sbrucare. Levar via le foglie ai rami: *Collucare*, a. 1. Cat. *pampinare*, a. 1. Varr. *frondes stringère*. a. 3. Virg.

Le caprette sbrucano i teneri virgulti: *tenera attondent virgulta capellae*. Virg.

Sbruffare. —1— Spruzzare colla bocca, colle nari: *Ore, naribus efflare*. n. 1. Ovid. —2— Aspergere: *Suffundere*, a. 3. Plaut. *aspergere*, a. 3. *conspergere*, a. 3. Cic. *respergere*, a. 3. *spargere*, a. 3. *irrorare*. a. 1. Ovid.

Cavalli che sbruffavano vampa e fuoco per le nari: *equi spirantes naribus ignem*. Virg.

Sbruffo. Lo aspergere: *Suffusio, onis*, f. Plin. *aspergo, inis*, f. Virg. *aspersio, onis*. f. Cic.

Sbruttare. Nettare: *Polire*, a. 4. *mundare*, a. 1. *purgare*, a. 1. Cic. *abstergere*, a. 2 e 3. *extergere*, a. 2. e 3. Plaut. *perstergere*, a. 2. e 3. Oraz. *detergere*, a. 2. e 3. Ovid. *tergere*, a. 2. e 3. Quint. *expurgare*, a. 1. Plin. *emundare*. a. 1. Col.

Sbucare. —1— in signif. neutr. vale Uscire dalla buca, ed anche semplicemente Uscir fuori: *Prorepere*, n. 3. Oraz. *evadere*, n. 3. *exire*, n. 4. Cic. —2— att. Cavar dalla buca, e anche semplicemente Cavare: *Educere*, a. 3. *elicere*, a. 3. Cic. *extrahere*, a. 3. Ovid. *trahere*. a. 3. Virg.

S'ha però a sbucar questo argento: *inveniendum est tamen argentum*. Ter. I Germani pratici dei fondi, sbucavano assaltando ai fianchi ed a tergo: *Germani notis vadis, persultabant latera, ac terga circumvenientes*. Tac.

Sbucchiare. V. Sbucciare.

Sbucciare. —1— Levar la buccia: *Decorticare*, a. 1. Plin. *deglubere*, a. 3. Varr. *delibrare*. a. 1. Col. —2— n. pass. Lasciar la buccia, la pelle: *Cutem relinquere*, a. 3. Plin. *exuvias ponere*. a. 3. Virg.

Sbucciato. add. da Sbucciare; Senza buccia: *Decorticatus*, Plin. *delibratus, a, um*. Ces.

Sbudellamento. Uccisione: *Caedes, is*. f. Liv.

Sbudellare. Ferire in guisa che escano le budella: *Eviscerare*, a. 1. Virg. *exenterare*. a. 1. Plaut.

Sbudellato. add. da Sbudellare; Ferito: *Evisceratus*, Cic. *exenteratus, a, um*. Giust.

Sbuffare. sost. Fremito: *Fremitus, us*. m. Tac.

Sbuffare. verbo. Mandar fuori l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d'ira: *Fremere*, n. 3. *infrendere*. n. 2. Virg.

Sbuffare alla scoperta: *aperte fremere*. Tac. Sbuffante: *indignans*. Ovid. Sbuffare per lo sdegno: *proflare iram*, Plin. *cumulari ira*. Cic. Destrieri arditi che sbuffan fuoco: *quadrupedes animosi, qui ignes ore, et naribus efflant*. Ovid.

Sbuffo. —1— Aspergine, spruzzo: *Aspergo, inis*, f. Virg. *aspersio, onis*, f. Cic. *aspersus, us*. m. Plin. —2— Fremito, e si dice specialmente dei cavalli, che spaventati da qualche cosa sbuffano: *Fremitus, us*. m. Virg.

Sbugiardare. Convincere di bugia: *Mendacio coarguere*. a. 3. Cic.

Sbugiardare uno: *mendacium alicujus coarguere*. Cic.

Sbusare. Vincere altrui tutti i suoi denari: *Alea omni pecunia spoliare*. a. 1.

Sbusato. add. da Sbusare: *Alea omni pecunia spoliatus, a, um.*

SC

Scabbia. Rogna: *Scabies, ei*, f. Virg. *psora, ae*, f. Plin. *scabrities, ei*. f. Col.

Scabbiare. —1— Nettare dalla scabbia: *Scabiem emendare*, a. 1. *tollere*, a. 3. *sanare*. a. 1. Plin. —2— trasl. Ripulire, piallare: *Dolare*, a. 1. *edolare*, a. 1. *polire*, a. 4. Cic. *runcinare*, a. 1. Varr. *dedolare*, a. 1. Col. *levigare*. a. 1. Plin.

Scabbiosa. Pianta perenne, così detta perchè creduta buona per la scabbia: *Scabiosa, ae*. f. T. B.

Scabbioso. add. —1— Che ha scabbia: *Scabiosus, psoricus, a, um*. Plin. —2— trasl. Scabroso: *Scabrosus, a, um*, Plin. *scaber, bra, brum*. Virg.

Scabello. V. Sgabello.

Scabro. V. Scabroso.

Scabrosità, Scabrositade e Scabrositate. astr. di Scabroso: *Scabritia, ae, f. scabrities, ei, f. scabrum, i*, n. Plin. *asperitas, atis*. f. Cic.

Scabrosità di luoghi: *locorum asperitas*. Sall.

Scabroso. add. —1— Scabro: *Scabrosus, scabiosus, a, um*, Plin. *scaber, bra, brum*. Virg. —3— Difficile, intrigato, difficoltoso: *Difficilis, e, arduus, abstrusus*, Cic. *durus, a, um, asper, era, erum*. Ovid.

Rendere scabroso: *asperare*. Col.

Scacazzamento. Lo scacazzare: *Dejectio, onis*, f. *liquida alvus, i*, f. Cels. *ventris solutio, onis*. f. Plin.

Scacazzare. a. e n. pass. —1— Mandar fuora gli escrementi in più tratti, e in parecchi luoghi: *Concacare*. a. 1. Fedr. —2— trasl. Scialacquare: *Profundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *heluari*, d. 1. Cic. *prodigere*. a. 3. Plaut.

Scacazzio. V. Scacazzamento.

Scaccato. add. Fatto a scacchi: *Scutulatus*, Plin. *tessellatus, a, um*. Svet.

Scacchiare. V. Morire.

Scacchiere e Scacchiero. Quella tavola scaccata e quadra, sopra la quale si giuoca colle figure dette Scacchi: *Alveolus, i*, m. Cic. *alveus, i*, m. Varr. *abacus, i*, m. Svet. *tabula, ae*, f. Giov. *latruncularia tabula, ae*. f. Sen.

Scacciagione., **Scacciamento.** Lo scacciare, bando: *Expulsio, onis, f. ejectio, onis, f. depulsio, onis, f. exactio, onis*. f. Cic.

Scacciare. Discacciare: *Expellere*, a. 3. *ejicere*, a. 3. *dejicere*, a. 3. *repellere*, a. 3. *pellere*, a. 3. *abigere*, a. 3. *exturbare*, a. 1. Cic. *depellere*. a. 3. Ces.

Scacciare la noja, il sonno, la malinconia: *detergere fastidia*, Col. *somnum*, Cic. *abstrudere tristitiam*. Tac. Perchè precipitosamente lo scacciate da quella città: *ut eum praecipitem ex ea civitate perturbetis*. Cic.

Scacciata. Scacciamento: *Expulsio, onis, f. ejectio, onis, f. pulsio, onis, f. exactio, onis*. f. Cic.

Scacciato. add. da Scacciare; Discacciato: *Expulsus, depulsus, exactus, abactus, pulsus*, Cic. *deturbatus, a, um*. Ces.

Scacciatore. verbal. masc. Che, o Chi scaccia: *Expulsor, oris*, m. *depulsor, oris*, m. Cic. *exactor, oris*. m. Liv.

Scacciatrice. femm. di Scacciatore: *Expultrix, icis*. f. Cic.

Scacco. —1— Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne, nelle divise e negli scacchieri: *Tessera, ae*, f. Plin. *tessella, ae*, f. Sen. —2— al pl. Giuoco che si fa sullo scacchiere: *Latronum proelium, ii*, n. Ovid. *latronum bellum, i*, n. Marz. —3— al pl. Piccole figure di esso

giuoco: *Latrunculi, orum*, m. pl. Sen. *latrones, um*, m. pl. Ovid. *calculi, orum*. m. pl. Varr.
Scacco matto, o Scaccomatto; term. del giuoco de' scacchi, ed è quando si vince il giuoco, chiudendo l'andata al re: *calculus incitus*. Isid. Avere, ricevere scacco o lo scacco, o scaccomatto; trasl. Avere o ricevere danno, rovina, perdita: *ad incitas redigi*, Plaut. *ad extremas incitas deduci*. Apul. Dare scacco, o lo scacco, o lo scaccomatto ad uno; Cagionargli rovina, danno o perdita: *ad incitas redigere aliquem*, Plaut. *aliquem pervertere*. Tac. Dopo che si ebbe quello scacco nell'Asia: *postquam ea plaga in Asia est accepta*. Cic. Giuocare a scacchi: *proelia latronum ludere*, Ovid. *latrunculis ludere*, Sen. *latronum bella ludere*. Marz. Coprire a scacchi: *tessellare*. Iscr. ant. Vedere il sole a scacchi, vale Essere in prigione: *custodiri*. Ces.

Scaccolo. Brano di carta: *Scheda* o *scida, ae*. f. Cic.
Fa in modo che non vada a male neppure uno scaccolo di quei libri: *enitere, scida ne qua librorum illorum pereat*. Cic.

Scaciato. add. Diciamo comunemente Rimanere sciaciato, e vale Rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente: *Spe frustrari*, d. 1. Sall. *spe labi*. d. 3. Ces.

Scadente. add. Che scade, e dicesi specialmente di merci e simili: *Deterior, ius, inferior, ius*. Cic.

Scadere. —1— Declinare, venire in peggiore stato: *Decrescere*, n. 3. *diminui*, pass. 3. Cic. *imminui*, pass. 3. Tac. *obsolescere*, n. 3. *minui*, pass. 3. Ovid. *decidere*, n. 3. Col. *cadere*. n. 3. Nep. —2— Occorrere, accadere: *Accidere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3. *contingere*, imp. 3. *evenire*, imp. 4. *intervenire*, imp. 4. Cic. *succedere*. imp. 3. Nep. —3— Ricadere, o venir per via d'eredità: *Lege, hereditate venire*, n. 4. Cic. *hereditate obvenire*. n. 4. Varr. —4— Passare, trascorrere: *Cadere*, n. 3. *dilabi*, d. 3. *effluere*. n. 3. Cic.
Scadere il valore d'un popolo; Rilasciarsi: *gentis virtutem remitti*. Ces. Scaddero d'autorità i principi: *principum auctoritas cecidit*. Cic. La cui maestà in conseguenza di questo fatto abbattuta scadde: *quorum majestas ab hoc initio perculsa cecidit*. Nep. Vidi semi scelti con gran cura pure scadere: *vidi semina lecta diu degenerare tamen*. Virg. Tutto scade e peggiora: *omnia fatis in pejus ruunt*. Virg.

Scadimento. Declinamento: *Diminutio, onis*, f. *imminutio, onis*, f. *decrementum, i*, n. *minutio, onis*. f. Quint.

Scaduto. add. da Scadere. —1— Declinato: *Minutus*, Tac. *diminutus, imminutus, depressus, afflictus, abjectus, a, um, jacens, entis*. Cic. —2— Infelice, disgraziato: *Infelix, icis, afflictus, infortunatus, a, um, miser, era, erum*. Cic. —3— Malcondotto di salute: *Aeger, gra, grum, aegrotus, a, um, aegrotans, antis*, Cic. *infirmus, a, um*. Plin.
Scaduto di prezzo: *depretiatus*. Cod.

Scafa. Specie di naviglio piccolo: *Scapha, ae*. f. Cic.
Tragittare su scafa le ombre: *subvectare corpora cymba*. Virg.

Scafajuolo. Colui che guida la scafa col remo: *Navicularius, ii*, m. Cic. *navita, ae*. m. Prop.

Scaffale. Strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono libri, scritture: *Pegma, atis*, n. Cic. *scrinium, ii*, n. Oraz. *pluteus, i*, m. *foruli, orum*. m. pl. Giov.

Scaffare. trasl. Cadere: *Cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *delabi*, d. 3. Cic. *decidere*, n. 3. Ces. *prolabi*, d. 3. *occidere*. n. 3. Liv.

Scafo. Guscio d'una nave: *Alveus, i*. m. Tac.

Scaggiale. V. Cintura.

Scagionare. V. Scusare.

Scaglia. —1— Squama; quelle lastrette lucide, che hanno i pesci: *Squama, ae*. f. Cic. —2— Quel piccolo pezzuolo, che si leva dai marmi, o da altre pietre lavorando collo scalpello: *Assula, ae*. f. Vitr. —3— Testuggine: *Testudo, inis*. f. Fedr. —4— Fromba, colla quale si tirano i sassi: *Funda, ae*. f. Cic. —5— Squama dei metalli: *Squama, ae*. f. Plin. —6— Lama acciarina, onde erano conteste le corazze: *Pluma, ae*, f. Staz. *squama, ae*. f. Virg.
A modo di scaglia: *squamatim*. Plin. Togliere, levare le scaglie ai pesci: *desquamare; exdorsuare*. Plaut. Spogliato di scaglie: *desquamatus*. Plin. Scaglia, o scoria di rame: *stomoma*. Plin.

Scagliabile. add. Che si può scagliare, atto a lanciarsi: *Jaculabilis, e*, Ovid. *missilis, e*. Liv.

Scagliamento. Lo scagliare: *Emissio, onis*, f. Cic. *jactus, us*, m. Liv. *jaculatio, onis*. f. Plin.
Scagliamento di pietre: *lapidatio*. Cic.

Scagliare. —1— Levar le scaglie ai pesci: *Desquamare*, a. 1. *exdorsuare*. a. 1. Plaut. —2— Tirare, lanciare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. *immittere*, a. 3. Cic. *emittere*, a. 3. *injicere*, a. 3. Liv. *conjicere*, a. 3. Ces. *impellere*, a. 3. *ejaculari*, d. 1. Ovid. *impingere*, a. 3. Fedr. *jaculari*, d. 1. *fundere*, a. 3. *ingerere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *intorquere*, a. 2. *effundere*. a. 3. Virg. —3— Dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verosimili: *Jactare*. a. 1. Ces. —4— n. pass. Sbattersi, agitarsi: *Commoveri*, pass. 2. Cic. *moveri*, pass. 2. Virg. *concuti*. pass. 3. Sen. —5— Scagliarsi contro, addosso: *Incursare*, n. 1. *invehi*, pass. 3. Liv. *ferri*, pass. anom. Virg. *se mittere*. a. 3. Cic.
Scagliare i pesci: *pisces desquamare*. Plaut. Scagliar sopra: *superjacere*, Col. *superfundere*. Tac. Scagliar dardi: *fundere tela*, Virg. *jacula vibrare*. Ovid. Scagliar fulmini: *moliri fulmina*. Virg. Scagliar dardi coll'arco: *arcu tela dirigere*. Oraz. Scagliar fuoco ne' tempii: *inferre ignem templis*. Cic. Scagliare satirici versi: *truces vibrare jambos*. Catul. Scagliar imprecazioni: *execrari*. Liv. Scagliar maledizioni ai buoni: *maledictis increpare bonos*. Sall. Scagliar vituperi, villanie contro alcuno: *congerere maledicta in aliquem; consectare aliquem conviciis*, Cic. *alicui ingerere convicia*, Oraz. *probra*, Liv. *probra cumulare in aliquem*. Tac. Queste parole scagliava contro il re romano: *haec in romanum regem increpabat*. Liv. Scagliando queste parole contro il re si partì dall'assemblea: *increpans haec in regem, ex concilio abiit*. Liv. Scagliarsi contro alcuno: *mittere se in aliquem; invehi in aliquem*. Cic. Scagliarsi tra le file nemiche: *per medios hostes perrumpere*. Ces. Si scaglia fra densi nemici: *densos fertur in hostes*. Virg. Da due parti si scagliarono su quella nave: *duabus ex partibus se se in navem illam incitaverunt*. Ces. Scagliò l'aquila (insegna) negli accampamenti: *aquilam intra vallum projecit*. Ces. Scaglia aste alle spalle de' fuggitivi: *fugientibus ingerit hastas*. Tac.

Scagliato. add. da Scagliare; Lanciato: *Missus, jactus, vibratus*, Virg. *jactatus*, Ces. *incussus*, Cic. e Tac. *invectus, a, um*. Ovid.

Scagliatore. verbal. masc. Che o chi scaglia: *Jaculator, oris*. m. Oraz.

Scaglietta. } Piccola scaglia: *Squamula, ae*.
Scagliola. } f. Cels.

Scaglione. Scalino: *Gradus, us*. m. Cic.
Fatto a scaglioni: *gradatus*. Plin. Piano dello scaglione: *retractio*. Vitr.

Scaglioso. add. Che ha scaglia: *Squamosus, squameus, a, um*, Virg. *squamifer*, Sen. *squamiger, era, erum*. Plin.

Scagliuola. } Specie di pietra tenera simile
Scagliuolo. } al talco; altrimenti detta Specchio d'asino: *Specularis lapis, idis*, m. *scaliolae alumen, inis*. n. T. MIN.

Scagnardo. add. Aggiunto dato altrui per villania: *Deformis, e*, Cic. *foedus, a, um*. Ter.

Scala. —1— Stromento per salire, composto di scaglioni o di gradi: *Scalae, arum*. f. pl. Sall. —2— Ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo o scemando: *Gradus, us*. m. Cic. —3— trasl. Tutto quello che da una cosa conduce ad un'altra: *Gradus, us*. m. Cic. —4— T. MAR. vale Porto: *Portus, us*. m. Cic.
Scala a chiocciola o a lumaca, quella cioè che girando sopra se stessa si volge attorno ad un cilindro, o simili: *anulariae scalae*, Svet. *scalae in cochleam retortae; scalae cochleatae*. I gradini della scala: *gradus*, Virg. *scalae*. Marz. Di scala: *scalaris*. Vitr. Artefici di scale: *scalarii*. Iscr. ant. Scala dell'anfiteatro: *scalarium*, Vitr. *scalare*. Iscr. ant. Appoggiare le scale: *scalas admovere*. Ces. Portar pesi su per le scale: *ferre pondera contra scalas*. Plin. Sotto scala: *scalarum tenebrae*. Cic. Scala de' suoni: *sonorum gradus*. Cic. Scala franca, vale Franchigia, passo libero: *libertas*, Liv. *immunitas*. Cic. Fare scala ad alcuna cosa, figur. vale Guidare: *ducere*. Cic. Fare scala, vale Pigliar porto: *portum occupare*, Oraz. *tangere*, Virg. *capere; in portum pervenire, se recipere*, Ces. *intrare*. Nep. Farsi scala ad alcuno a qualche cosa: *ascensum alicui ad aliquid esse*. Cic.

Scalabrino. Uomo scaltro, scaltrito: *Vafer, versutus, callidus*, Cic. *catus*, Oraz. *astutus homo, inis*. m. Plin.

Scalaccia. peggior. di Scala: *Incommodae, diruptae scalae, arum*. f. pl.

Scalamati. Nome di malattia de' cavalli: *Scalamatus, i*. m. T. MED.

Scalamento. V. Scalata.

Scalappiare. Uscir dal calappio: *Effugere*. n. 3. Cic.

Scalare. Salire, montar con iscale: *Scalis ascendere*, a. 3. Ces. *scalis aggredi*, d. 3. Sall. *scalis scandere*. a. 3. Plin.
I soldati scalano le mura: *milites positis scalis muros ascendunt*. Ces.

Scalata. Scalamento, lo scalare: *Scalarum appulsus, us*, m. *ascensus, us*. m.
Dar la scalata: *scalis ascendere*, Ces. *scalis aggredi*. Sall. Comanda che si dia la scalata: *ferri scalas jubet*. Liv. Vediamo il nemico dar la scalata alle mura: *spectamus hostem scandentem moenia*. Liv.

Scalato. add. da Scalare: *Scalis conscensus, a, um*.

Scalatore. verbal. masc. Che o chi sale, o monta con iscale, e dicesi del Soldato che sale le mura della città: *Moenia scandens, entis*. m. Liv.

Scalcagnare. Pestare o calcare altrui il calcagno della scarpa andandogli appresso: *Calces deterere*. a. 3. Plaut.

Scalcagnato. add. da Scalcagnare: *Calcibus detritus, a, um*.

Scalcare. Calcare: *Calcare*. a. 1. Tac.

Scalcheggiare. —1— Tirar calci: *Calcitrare*. n. 1. Plin. —2— trasl. Contrastare, repugnare: *Recalcitare*, n. 1. Oraz. *calcitrare*, n. 1. *repugnare*, n. 1. *resistere*. n. 3. Cic.
È cosa da pazzo a voler scalcheggiare contro lo sprone: *inscitia est adversum stimulum calces*. Ter.

Scalcheria. L'arte e ufficio dello scalco: *Structoris ars, artis*, f. *munus, eris*. n.

Scalciare. Tirare calci: *Calcitrare*. n. 1. Plin.

Scalcinare. Levare la calcina da muri, guastando lo intonaco: *Tectorium delere*. a. 2. Cic.

Scalcinato. add. da Scalcinare, e dicesi propriamente di Muro cui sia stata tolta la copertura di calcina: *Tectorio exutus, a, um*.

Scalco. Quegli che trincia le vivande: *Structor, oris*, m. *carptor, oris*, m. *chironomon, ontis*, m. Giov. *scissor, oris*, m. Petr. *scindendi obsonii magister, tri*. m. Sen.

Scaldaletto. Vaso di rame, o simile, in forma di padella con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto: *Excalfactorium vas, is*. n.

Scaldamento. Lo scaldare: *Calefactio, onis*, f. Cod. *calefactus, us*. m. Plin.

Scaldare. —1— Indurre il caldo in checchessia: *Calefacere*, a. 3. Cic. *calefactare*, a. 1. Oraz. *excalfacere*. a. 3. Plin. —2— n. e n. pass. Scaldarsi: *Calefieri*, pass. anom. *calescere*, n. 3. Cic. *excalefieri* o *excalfieri*, pass. anom. Plin. *incalescere*. n. 3. Liv. —3— trasl. Accendere, infiammare: *Accendere*, a. 3. *incendere*, a. 3. Virg. *inflammare*, a. 1. *impellere*, a. 3. *movere*, a. 2. Cic. *concitare*. a. 1. Ces. —4— n. pass. Accendersi: *Incendi*, pass. 3. Ter. *accendi*, pass. 3. Vell. *ardescere*, n. 3. Virg. *inflammari*, pass. 1. *effervere*, n. 2. *effervescere*, n. 3. *flagrare*, n. 1. *conflagrare*. n. 1. Cic.
Scaldarsi al sole: *apricari*. Cic.

Scaldato. add. da Scaldare: *Calefactus, a, um*. Virg.

Scaldatore. verbal. masc. Che o chi scalda: *Calfactu fovens, entis*. Plin.

Scaldavivande. Vasetto per lo più traforato dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli: *Authepsa, ae*, f. Cic. *thermospodium, ii*. n. Apic.

Scalèa. Ordini di gradi avanti a chiese o altro edifizio: *Gradus, us*, m. *scalae, arum*, f. pl. Cic. *gradatio, onis*. f. Vitr.

Scaletta. Lacciuolo da prendere uccelli: *Tenus, us*. m. Plaut.

Scaleno. Aggiunto di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro: *Scalenus, a, um*. Auson.

Scalèo. V. Scala.

Scalere. V. Scalèa.

Scaletta. dim. di Scala: *Climacis, idis*. f. Vitr.

Scalficcare. } Levare alquanto di pelle, pe-
Scalfire. } netrando leggermente nel vivo: *Scarificare*, a. 1. Plin. *destringere*, a. 3. Ovid. *levem ictum inferre*. a. anom. Tac.

Scalfitto. sost. V. Scalfittura.

Scalfitto. add. Cui fu leggermente ferita la pelle: *Scarificatus, a, um*, Plin. *leviter ictus, a, um*.

Scalfittura. Lesione che fa lo scalfire: *Scarificatio, onis*, f. Col. *destrictum vulnus, eris*. n. Ovid.

Scalina. V. Scaletta.

Scalinata. Ordine di gradi: *Gradatio, onis*, f. Vitr. *gradus, us*. m. Cic.

Scalino. Scaglione: *Gradus, us*, m. Cic. *scalae, arum*. f. pl. Marz.

Scalmana. V. Scarmana.

Scalmanare e deriv. V. Scarmanare e deriv.

Scalogno. Specie di cipolla che nasce a cespi, e produce le radici sottili: *Ascalonia, ae*, f. *ascalonia caepa, ae*. f. Plin.

Scalona. Scala grande: *Ingentes scalae, arum*. f. pl.

Scalone. —1— Scaglione, scalino: *Gradus, us.* m. Cic. —2— Gran scala, scala di palazzi: *Ingentes scalae, arum.* f. pl.
Scalpello. V. Scarpello.
Scalpicciamento. V. Calpestamento.
Scalpicciare. V. Calpestare.
Scalpiccio. Stropicciamento di piedi in andando: *Pedum strepitus, us.* m. Tibul.
Scalpitamento. Il pestar coi piedi in andando: *Conculcatio, onis.* f. Plin.
Scalpitare. —1— Pestare o calcar coi piedi in andando: *Calcare*, a. 1. Tac. *proculcare*, a. 1. Ovid. *obterere*, a. 3. Fedr. *proterere*, a. 3. Virg. *conculcare*, a. 1. Cat. *deculcare*. a. 1. Plin. —2— trasl. Conculcare, vilipendere: *Conculcare*, a. 1. *proterere*, a. 3. *contemnere*, a. 3. Cic. *proculcare*. a. 1. Tac.
Scalpitato. add. da Scalpitare. —1— Pestato coi piedi: *Calcatus*, Ovid. *obtritus*, Cic. *protritus*, Liv. *attritus*, Virg. *occulcatus, a, um.* Varr. —2— trasl. Oppresso, afflitto: *Vexatus, conflictatus*, Ces. *oppressus, afflictus, a, um.* Cic.
Scalpitio. V. Scalpitamento.
Scalpore. Rammaricchio, risentimento grande che si fa d'alcuna cosa: *Questus, us*, m. Fedr. *rumor, oris*, m. *querela, ae.* f. Cic.
Scalpro. V. Scarpello.
Scalterimento. V. Scaltrimento.
Scalterità, Scalteritade e Scalteritate. V. Scaltrimento.
Scalteritamente. V. Scaltramente.
Scalterito. V. Scaltro.
Scaltramente. avv. In modo scaltro: *Astute, callide, vafre, versute, sagaciter, malitiose, subdole.* Cic.
Scaltrezza. } Sagacità, astuzia: *Astutia,*
Scaltrimento. } *ae*, f. Ter. *astus, us*, m. Tac. *calliditas, atis*, f. *sollertia, ae*, f. *cautio, onis*, f. *circumspectio, onis*, f. *malitia, ae*, f. *artificium, ii*, n. Cic.
Scaltrimento di guerra: *strategema*, Cic. *astus belli.* Sil.
Scaltrire. Di rozzo ed inesperto fare altrui astuto e sagace: *Callidum reddere*. a. 3.
Scaltritamente. V. Scaltramente.
Scaltrito. } add. Astuto, accorto: *Astutus,*
Scaltro. } Plin. *callidus, cautus, versutus, a, um, vafer, fra, frum.* Cic.
Scaltrito nelle arti patrie: *patrias artes edoctus*. Tac. Io non vidi mai uomo più scaltrito di questo Formione: *ego hominem callidiorem vidi neminem, quam Phormionem.* Ter.
Scalzacane. } Mascalzone: *Balatro, onis,*
Scalzagatti. } m. Oraz. *bliteus, i.* m.
Scalzagatto. } Plaut.
Scalzamento. —1— Lo scalzare: *Ablaqueatio, onis.* f. Col. —2— trasl. Indagazione, ricerca: *Investigatio, onis*, f. *inquisitio, onis*, f. Cic. *perscrutatio, onis.* f. Sen.
Scalzare. —1— Trarre i calzari dai piedi: *Excalceare*, a. 1. Vell. *pedes excalceare*, a. 1. Svet. *excalceari*. d. 1. Varr. —2— Levar la terra intorno alle barbe degli alberi e delle piante: *Ablaqueare*, a. 1. Cat. *excodicare*. a. 1. Pall. —3— Indagare, cavar di bocca: *Expiscari*, d. 1. Cic. *exquirere*. a. 3. Plaut.
Scalzare le mura con mine: *moenia cuniculis subruere*. Liv. Scalzare alcuno: *aliquem labefactare*. Cic. Scalzano dalle fondamenta lo stato: *labefactant fundamenta reipublicae.* Cic. Scalzare colle buone: Cercar di sapere colle buone: *blandis verbis exquirere*. Plaut.
Scalzato. add. da Scalzare. —1— Senza calzari: *Discalceatus, excalceatus, a, um.* Svet. —2— parlandosi di Piante: *Ablaqueatus, a, um.* Plin.
Scalzatore. verbal. masc. Indagatore: *Inquisitor, oris*, m. *investigator, oris*, m. *indagator, oris.* m. Cic.
Scalzatura. —1— Lo scalzare: *Ablaqueatio, onis.* f. Col. —2— Buco o luogo scalzato: *Fovea, ae.* f. Col.
Scalzo. add. —1— Senza calzari: *Discalceatus, excalceatus*, Svet. *pedem nudus, a, um.* Ovid. —2— Abbietto: *Abjectus, demissus, contemptus, luteus, a, um, humilis, e.* Cic.
O vacci scalzo! maniera che si usa per denotare, Doversi in quella tal cosa procedere accuratamente: *cave*. Ter.
Scamatare. Percuotere o battere con scamato lana o panni per trarne la polvere: *Bacillis, virgis excutere.* a. 3.
Scamatato. add. da Scamatare; Battuto con scamato: *Bacilis, virgis excussus, a, um.*
Scamato. Bacchetta, verga: *Virga, ae*, f. Cic. *bacillum, i.* n. Svet.
Scambiamento. V. Scambio.
Scambiare. —1— Dare o pigliare una cosa in cambio di un'altra, barattare: *Commutare*, a. 1. *mutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. *vertere*, a. 3. *submutare*, a. 1. *immutare*, a. 1. Cic. *demutare*. a. 1. Tac. —2— Sostituire, surrogare: *Substituere*, a. 3. *reponere*, a. 3. *submittere*, a. 3. *subdere*, a. 3. Cic. *subjicere*, a. 3. Irz. *suggerere*. a. 3. Liv. —4— Tramutare, trasferire: *Trasmutare*, a. 1. Oraz. *transferre*. a. anom. Ces.
Scambiare alcuno, vale Entrare in luogo suo: *alicui succedere*. Cic. Scambiare da una cosa ad un'altra, vale Errare, pigliando una cosa in luogo di un'altra: *errare*, Sall. *falli*. Cic. Scambiare; dicesi anche del Levare ad alcuno la dignità, gli onori, ecc. conferendoli ad un altro: *dignitatem, honores, etc. ab uno transferre ad alium.* Nep. Scambiare i dadi, o le carte in mano; Dir cose diverse dalle dette: *decipere*. Cic. Scambiava parole con chiunque incontrava: *cum obvio quoque sermones miscebat* Liv.
Scambiato. add. da Scambiare: *Mutatus*, Cic. *commutatus*, Nep. *versus*, Ovid. *immutatus*, Plaut. *permutatus, a, um.* Lucr.
Scambiettare. —1— Fare scambietti: *Saltitare*. n. 1. Quint. —2— Mutare: *Mutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. *commutare*. a. 1. Cic.
Scambiettar capitani: *mutare duces*. Tac.
Scambietto. —1— Salto che si fa in ballando: *Saltus, us.* m. Virg. —2— Mutazione: *Mutatio, onis*. f. Tac.
Scambievole. add. Vicendevole, reciproco: *Mutuus*, Cic. *reciprocus, a, um.* Plin.
Scambievolezza. astr. di Scambievole: *Vicissitudo, inis*, f. Cic. *vicissitas, atis*. f. Non.
Scambievolmente. avv. Vicendevolmente: *Mutue, mutuo, inter se, ultro citro, ultro citroque*, Cic. *vicissim, in vicem*, Virg. *per vices, in vices*, Ovid. *vicibus*, Col. *vice*, Staz. *invicem*. Plin.
Scambio e Scambiamento. —1— Cambio: *Mutatio, onis*, f. *permutatio, onis*, f. *commutatio, onis*, f. *immutatio, onis*. f. Cic. —2— Colui che deve scambiare alcuno costituito in carica; Successore: *Successor, oris*. m. Cic.
Cogliere o pigliare in iscambio, vale Pigliare una persona o una cosa per un'altra: *falli*, Cic. *errare*. Sall. In iscambio, posto avverb. che anche si dice assolut. Scambio, vale lo stesso che In vece: *pro*. Cic. Si davano lo scambio: *alios alii excipiebant*. Ces. Lo scambio dei doveri: *officiorum mutatio*. Cic.
Scamerare. Levar dalla camera, cioè dall'erario pubblico: *Aerario auferre*. a. anom. Tac.
Scamiciato. add. Spogliato di camicia, o in camicia: *Nudus, a, um.* Virg.
Scamolare. V. Scappare.
Scamonèa. —1— Pianta medicinale indigena della Siria: *Scammonia, ae*, f. *scammonium, ii*, n. *lago, inis*. f. Plin. —2— Succo o vino fatto colla scamonèa: *Scammonites, ae*. m. Plin.
Scamoneato. add. aggiunto di quei Medicamenti dove entra la scamonèa: *Scammonia commixtus, a, um.*
Scamosciare. Dar la concia al camoscio: *Ibicis pellem, corium medicare*. a. 1.
Scamosciato. add. Conciato: *Medicatus, a, um.* Virg.
Scamosciatore. verbal. masc. Conciatore di pelli: *Coriarius, ii*. m. Plin.
Scampa. V. Scampo.
Scampaforca. Furfantone: *Carnifex, icis*, m. *furcifer, eri*, m. Cic. *crux, ucis*. m. Plaut.
Scampamento. V. Scampo.
Scampanare. Fare un gran sonar di campane: *Tintinnabulis increpitare*. n. 1.
Scampanata. L'atto dello scampanare: *Tintinnabulorum strepitus, us.* m.
Scampanellare. Suonare il campanello: *Tintinnabulum pulsare*. a. 1. Giov.
Scampanio. V. Scampanata.
Scampare. —1— Difendere, salvar, liberar dal pericolo: *Reservare*, a. 1. *seducere*, a. 3. *servare*, a. 1. *avertere*, a. 3. Cic. *tueri*, d. 2. Fedr. *retrahere*, a. 3. Nep. *liberare*, a. 1. Ces. *periculo liberare*, a. 1. *eripere*. a. 3. Cic. —2— Rimuovere, risparmiare: *Prohibere*, a. 2. *eripere*. a. 3. Cic. —3— Schivare, fuggire: *Effugere*, a. 3. Ces. *vitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *evitare*. a. 1. Cic. —4— in signif. neutr. vale Liberarsi da pericolo, salvarsi: *Fugere*, n. 3. *effugere*, n. 3. *evolare*, n. 1. *aufugere*, n. 3. Cic. *evadere*, n. 3. *subterlabi*. d. 3. Liv.
Scampar la pena: *ultionem eludere*. Tac. Scampar dalla prigione: *rumpere vincula*. Liv. Scampare da sventura i cittadini: *cives calamitate prohibere*. Cic. La fortuna lo scampò dai dardi nemici: *virum fortuna a telis hostium eripuit*. Cic. Gli Dei la scamparono dalla crudeltà del re: *Dii ipsam a regia crudelitate vindicarunt*. Liv. Coloro che scamparono dalla battaglia: *qui pugnae superfuerunt*. Liv. Un solo non ne scampò: *ad unum omnes caesi sunt*. Liv. Quante volte scampai dalle vostre mani: *quoties e vestris manibus elapsus sum*. Cic. Che Dio ce ne scampi: *quod Dii prohibeant*. Cic.
Scampato. add. da Scampare; Salvato: *Elapsus, reservatus, conservatus, servatus*, Cic. *liberatus, a, um.* Ces.
Scampatore. verbal. masc. Che o chi scampa; Salvatore: *Servator, oris*, m. *conservator, oris*, m. Cic. *recuperator, oris*. m. Tac.
Scampo. Salute, salvezza da pericolo incorso, o che minacciava: *Effugium, ii*, n. Cic. *salus, utis*, f. Virg. *perfugium, ii*. n. Plaut.
Procacciarsi scampo e salvezza: *exitum atque salutem sibi parere*. Ces. Cercar scampo nella fuga: *fugam petere*, Ces. *petere salutem fuga*. Nep. I boschi dieder scampo ai fuggiaschi: *sylvae fugientes texerunt*. Liv. Non essere a ciò alcuno scampo: *si rei nullum reperiri auxilium*. Ces. Non veggo altro scampo: *necesse est*. Cic. Essere aperto uno scampo: *effugium alicui patere*. Liv. Aprire una via di scampo ad alcuno: *effugium alicui dare*, Irz. *praebere*. Ter. Chiudere ogni via di scampo: *effugium praecludere*, Lucr. *claudere*. Tac.
Scampoletto. } —1— dim. di Scampolo:
Scampolino. } *Frustulum, i.* n. Apul. —2— trasl. Pochetto: *Paullulum, i*. n. Cic.
Scampolo. —1— Avanzo, rimasuglio: *Reliquiae, arum*. f. pl. Cic. —2— Pezzo di panno, avanzo della pezza: *Pannus, i*. m. Oraz.
Scamuzzolo. Minima parte di checchessia: *Frustulum, i*. n. Apul.
Scana. V. Zanna.
Scanalare. Incavare legno, o pietra, o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale: *Striare*. a. 1. Vitr.
Scanalato. add. da Scanalare: *Striatus, canaliculatus*, Plin. *alveolatus, a, um.* Vitr.
Scanalatura. L'effetto dello scanalare: *Striatura, ae*, f. *stria, ae*, f. *canaliculus, i*, m. Vitr..
Scancellamento. Lo scancellare: *Litura, ae*, f. Cic. *deletio, onis*, f. Non. *abolitio, onis*, f. Tac. *inductio, onis*. f. Cod.
Scancellare. —1— Cassare la scrittura fregandola: *Delere*, a. 2. *interlinere*, a. 3. *inducere*, a. 3. Cic. *linere*, a. 3. Ovid. *eradere*, a. 3. Tac. *expungere*. a. 3. Plaut. —2— trasl. Dimenticare, distruggere: *Obliterare*, a. 1. *abolere*. a. 2. Tac.
Scancellar la vergogna: *abolere ignominiam*. Tac.
Scancellato. add. da Scancellare: *Deletus, interlitus*, Cic. *erasus*, Plin. *expunctus*, Plaut. *inductus*, Svet. *obliteratus, a, um.* Liv.
Scancellazione. V. Scancellamento.
Scancerla. Specie di scaffale e armadio che si tiene in cucina: *Scrinium, ii*, n. Oraz. *armarium, ii*. n. Cic.
Scancia. Scaffale: *Pegma, atis*, n. Cic. *scrinium, ii*, n. Oraz. *pluteus, i*, m. *foruli, orum*. m. pl. Giov.
Scancio. V. Schiancio.
Scandagliare. —1— Gettare lo scandaglio: *Nauticum perpendiculum jacere*. a. 3. —2— Calcolare esattamente, esaminare per la minuta: *Diligenter examinare*, a. 1. *explorare*. a. 1. Cic.
Scandagliare l'acqua del fiume: *vadum fluminis experiri*. Cic.
Scandaglio. —1— Strumento consistente in un piombo appiccato ad una corda, del quale altri si serve per conoscere la profondità delle acque del mare, fiumi, ecc.: *Nauticum perpendiculum, i*, n. *catapirates, ae*. m. **m. L.** —2— Riprova, esperimento: *Examen, inis*, n. Ovid. *experientia, ae*, f. *experimentum, i*. n. Cic.
Far lo scandaglio. V. Scandagliare.
Scandaleggiare. } —1— Dare
Scandalezzare, Scandalizzare } scandalo:
e Scandolezzare. } *Offendere*, a. 3. Cic. *malo exemplo esse*. n. anom. —2— n. pass. Offendersi, disgustarsi: *Offendi*. pass. 3. Cic.
Scandalezzato, Scandalizzato e Scandolezzato. add. da' loro verbi: *Malo exemplo offensus, a, um.*
Scandalezzatore. verbal. masc. Chi dà scandalo: *Malo exemplo offendens, entis*, m. *mali exempli vir, viri*. m.
Scandalizzare e deriv. V. Scandalezzare e deriv.
Scandalo e Scandolo. —1— Quel parlare, o operare, che è cagione che altri cada in peccato: *Mali exempli res, rei*, f. Liv. *scandalum, i*, n. **m. L.** —2— Ostacolo, impedimento: *Salebra, ae*, f. Prop. *offendiculum, i*, n. Plin. *offensaculum, i*, n. Apul. *impedimentum, i*. n. Cic. —3— Infamia, disonore: *Dedecus, oris*, n. *infamia, ae*, f. *ignominia, ae*, f. *vituperium, ii*. n. Cic. —4— Disunione, discordia: *Offensio, onis*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *discordia, ae*. f. Cic.
Dare scandalo. V. Scandalezzare. Perchè la plebe non corresse in qualche scandalo: *ne plebs laberetur*. Ces.
Scandalosamente. avv. Con iscandalo: *Pessimo exemplo, scandalo*. **m. L.**

Scandaloso e Scandoloso. Che commette e dà scandalo: *Mali exempli vir, viri.* m. I più scandalosi erano i più poltroni: *seditiosissimus quisque ignavus.* Tac.

Scandella. Specie di biada: *Scandula, ae,* f. Plin. *distichum, galaticum hordeum, i,* n. Col.

Scandere. —1— Salire: *Scandere,* a. 3. Ovid. *ascendere,* a. 3. Cic. *conscendere,* a. 3. Liv. —2— Misurare i versi: *Scandere,* a. 3. Claud.

Scandescenza. V. Escandescenza.

Scandire. Misurare (i versi): *(versus) Scandere,* a. 3. Claud.

Scandolezzare e deriv. V. Scandalezzare e deriv.

Scanicare. —1— dicesi propriamente dello Staccarsi degli intonachi: *Dissolvi,* pass. 3. Pall. —2— trasl. Rompere: *Rumpere.* a. 3. Pall. Per la sua salsezza fa scanicare gli intonicati delle camere: *camerarum tectoria salso humore dissolvit.* Pall.

Scannafosso. Sorta di fortificazione militare: *Munimentum, i.* n.

Scannapagnotte. } Parassito: *Parasitus,*
Scannapane. } *i,* m. *heluo, onis,* m. Cic. *phago, onis,* m. Varr. *lurco, onis.* m. Plaut.

Scannare. —1— Tagliare la canna della gola: *Jugulare,* a. 1. Cic. *fauces secare.* a. 1. Svet. —2— Uccidere: *Occidere,* a. 3. *interficere,* a. 3. *perimere,* a. 3. Cic. *interimere,* a. 3. *necare.* a. 1. Fedr.

Scannato. add. da Scannare: *Jugulatus,* Nep. *occisus, interfectus, contrucidatus, a, um.* Cic.

Scannatoio. —1— Beccheria: *Lanium, ii,* n. Fedr. *laniena, ae.* f. Plaut. —2— trasl. Bordello: *Lustrum, i,* n. *stabulum, i,* n. Cic. *fornix, icis,* m. Oraz. *taberna, ae,* f. Catul. *ganea, ae,* f. Svet. *ganeum, i,* n. *lupanar, aris.* n. Plaut.

Scannatore. verbal. masc. Chi scanna: *Interfector, oris,* m. Cic. *mactator, oris.* m. Ces.

Scannatrice. femm. di Scannatore: *Interfectrix, icis.* f. Tac.

Scannellamento. Scanalatura: *Striatura, ae,* f. *stria, ae.* f. Vitr.

Scannellare. Scanalare: *Striare.* a. 1. Vitr.

Scannellato. add. Scanalato: *Striatus, canaliculatus,* Plin. *alveolatus, a, um.* Vitr.

Scannellatura. Scanalatura: *Striatura, ae,* f. *stria, ae.* f. Vitr.

Scannello. —1— Piccola scranna: *Scamnellum* e *scamnillum, i.* n. Apul. —2— Cassetta per uso di scrivervi e riporvi le carte: *Scrinium, ii.* n. Sall.

Scanno. —1— Seggio, panca da sedere: *Scamnum, i,* n. Ovid. *sedes, is.* f. Cic. —2— trasl. Banco di rena fatto nei fiumi, o in riva al mare: *Syrtis, is,* f. Sall. *brevia, ium,* n. pl. *brevia vada, orum,* n. pl. *dorsum, i.* n. Virg.

Scannonezzare. Abbattere col cannone: *Tormentis bellicis diruere.* a. 3.

Scanonizzare. Togliere dal numero dei santi: *E numero sanctorum delere,* a. 2. *expungere.* a. 3.

Scansamento. Lo scansare: *Evitatio, onis,* f. *devitatio, onis,* f. *declinatio, onis.* f. Cic.

Scansare. —1— Discostare alquanto la cosa del suo luogo: *Amovere.* a. 2. Plaut. —2— Iscansare, sfuggire: *Evitare,* a. 1. *devitare,* a. 1. *declinare,* a. 1. *defugere,* a. 3. *refugere,* a. 3. Cic. *fugere,* a. 3. Oraz. *effugere,* a. 3. *vitare,* a. 1. Ces. *fugitare.* a. 1. Fedr. —3— n. pass. Discostarsi, allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *absistere.* n. 3. Virg.

Scansato. add. da Scansare; Sfuggito: *Vitatus,* Ovid. *evitatus,* Oraz. *devitatus, a, um.* Cic.

Scansia. Scaffale: *Pegma, atis,* n. Cic. *scrinium, ii.* n. Oraz.

Scansione. Misura di versi: *Scansio, onis.* f. T. G.

Scantonare. —1— att. Levare i canti a checchessia: *Angulos exsecare,* a. 1. *excidere.* a. 3. —2— trasl. Scansare, sfuggire: *Evitare,* a. 1. *defugere,* a. 3. Cic. *fugere,* a. 3. Oraz. *effugere.* a. 3. Ces. —3— n. ass. e pass. Andarsene nascostamente, e alla sfuggita: *Subterfugere,* n. 3. *se subterducere.* a. 3. Plaut. Scantonare dalla zuffa: *removere se a certamine.* Cic. Scantonare alcuno: *aliquem fugitare,* Ter. *occursum alicujus vitare.* Tac. Temporeggia, non si scantona: *moratur, non tergiversatur.* Cic. Il foro donde io mi scantonava: *forum unde fugiebam.* Cic.

Scantonato. add. Cui furono levati gli angoli: *Angulis excisis.*

Scapecchiare. —1— Nettare il lino dal capecchio: *Purgare.* a. 1. Col. —2— n. pass. trasl. Svilupparsi, spastoiarsi: *Se expedire,* a. 4. *se exsolvere.* a. 3. Cic.

Scapestrare e Scaprestare. —1— n. pass. Levarsi il capestro: *Caput laqueis expedire.* a. 4. Oraz. —2— figurat. Liberarsi da qualunque impaccio: *Ab omni occupatione se expedire,* a. 4. *se exsolvere,* a. 3. *se liberare,* a. 1. *liberari.* pass. 1. Cic. —3— att. Guastare, corrompere: *Depravare,* a. 1. *corrumpere,* a. 3. *pervertere,* a. 3. *contaminare,* a. 1. Cic. *vitiare.* a. 1. Ovid.

Scapestratamente. avv. Dissolutamente, sfrenatamente: *Effrenate, intemperanter, intemperate,* Cic. *libidinose.* Sall.

Scapestrato. add. da Scapestrare. —1— Senza capestro: *Effrenus, effrenatus, a, um.* Liv. —2— trasl. Dissoluto, sfrenato: *Dissolutus, effrenatus, projectus, solutus, a, um,* Cic. *incontinens, entis.* Plaut.

Scapezzamento. Lo scapezzare: *Decacuminatio, onis.* f. Plin.

Scapezzare. —1— Tagliare i rami agli alberi infino in sul tronco, tagliare a corona: *Decacuminare,* a. 1. Col. *amputare.* a. 1. Cic. —2— trasl. Tagliare il capo, o la sommità di checchessia: *Decacuminare.* a. 1. Col.

Scapezzato. add. da Scapezzare; Tagliato infino in sul tronco, e dicesi di Alberi: *Amputatus, a, um.* Cic.

Scapezzone. Colpo che si dà nel capo a mano aperta: *Colaphus, i.* m. Plaut.

Scapigliare. —1— Scompigliare i capelli: *Capillos turbare,* a. 1. *solvere,* a. 3. Ovid. *spargere,* a. 3. Sen. *crinem sternere.* a. 3. Staz. —2— n. pass. Vivere licenziosamente: *Licenter vivere,* n. 3. Cic. *nepotari.* d. 1. Sen. Si scapiglia, e con pianto chiama per nome il morto: *solvit crines, et flebiliter nomine mortuum appellat.* Liv.

Scapigliato. —1— add. Scarmigliato: *Impexus, a, um, crinibus fusis,* Virg. *passis crinibus,* Ces. *sparso crine.* Ovid. —2— in forza di sost. vale Scialacquatore: *Nepos, otis.* m. Cic.

Scapigliatura. Vita e maniera di vivere dissoluta: *Licentia, ae.* f. Cic.

Scapitamento. V. Scapito.

Scapitare. —1— neutr. Perdere, o mettere del capitale: *Detrimentum facere,* a. 3. Nep. *accipere,* a. 3. Cic. *damnum facere.* a. 3. Plaut. —2— Perdere di sua virtù, o efficacia, scadere: *Decrescere,* n. 3. *diminui,* pass. 3. Cic. *imminui,* pass. 3. Tac. *minui,* pass. 3. Ovid. *cadere,* n. 3. Nep. *decidere.* n. 3. Col. Scapitar di credito, o simile, vale Rimetterci di credito: *detrimentum existimationis facere,* Nep. *existimationem perdere.* Cic.

Scapitato. add. da Scapitare; Perduto: *Imminutus, debilitatus, a, um.* Cic.

Scapito. Lo scapitare: *Damnum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *jactura, ae,* f. Cic. *dispendium, ii,* n. Ovid. *impendium, ii.* n. Curz.

Scapitozzare. V. Scapezzare.

Scapolare. —1— Mettere in libertà: *Liberare.* 1. Cic. —2— Scappare: *Effugere,* n. 3. Sen. *elabi,* d. 3. Cic. *dilabi.* d. 3. Sall.

Scapolare. sost. Quel cappuccio che tengono in capo i frati: *Cucullus, i.* m. Giov.

Scapolato. add. da Scapolare; Fuggito, scappato: *Evasus,* Giov. *elapsus, a, um.* Oraz.

Scapolo. add. —1— Libero, senza sopracapo: *Liber, era, erum, solutus, a, um.* Cic. —2— Ismogliato: *Caelebs, ibis.* Cic. Essere scapolo: *uxorem non habere.* Ter.

Scaponire. Vincere l'altrui ostinazione: *Pertinaciam alicujus vincere.* a. 3. Tac.

Scappare. Fuggire, o andar via con velocità, con astuzia, o con violenza: *Excedere,* n. 3. Virg. *erumpere,* n. 3. *se eripere,* a. 3. *elabi,* d. 3. *evadere,* n. 3. Cic. *dilabi,* d. 3. Sall. *effugere.* n. 3. Sen. Scappare alcuna cosa ad alcuno; Riuscirgli di farla, venirgli fatta: *prospere evenire,* Cic. *succedere.* Nep. Scappar la pazienza, la rabbia, o simili, vagliono Uscir di flemma, andar in collera: *irasci; stomachari; succensere,* Cic. *indignari.* Oraz. Scappare di casa: *proripere se ex aedibus.* Plaut. Scappar di mano ad alcuno: *alicui se eripere.* Cic. Perchè non ci scappi la estate: *ne aestas effluat.* Cic. Subito che ho saputo ciò, sono scappato a dirtelo: *ut id cognovi, illico ad te exsilii.* Ter.

Scappata. —1— L'atto dello scappare: *Fuga, ae.* f. Cic. —2— Corsa, in senso trasl. *Excursio, onis.* f. Cic. —3— Trascorrimento, fallo: *Error, oris.* m. Cic. —4— *Excursus, us,* m. Quint. *error, oris.* m. Cic. Error grave: *Summus error, oris.* m. Cic. Scappate di collera un po' forti: *vehementiores animi concitationes.* Cic. Stammi in cervello, vedi di non farmi qualche scappata: *heus tu, vide sis, ne quid imprudens ruas.* Ter.

Scappatella. —1— Breve corsa: *Brevis excursus, us.* m. Virg. —2— trasl. Fallo: *Excursus, us,* m. Quint. *error, oris.* m. Cic.

Scappato. add. da Scappare; Fuggito: *Elapsus, a, um.* Oraz.

Scappatoja. V. Sotterfugio.

Scappatura. V. Scappata.

Scappellare. —1— Cavare il cappello: *Caput aperire.* a. 4. Cic. —2— Salutare alcuno: *Salutare.* a. 1. Cic.

Scappellato. add. da Scappellare; Senza cappello: *Capite nudus, a, um.* Irz.

Scappellotto. Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta: *Alapa, ae.* f. Marz.

Scapperuccio. Capperuccio: *Cucullio, onis,* m. Cat. *bardocucullus, i.* m. Marz.

Scappinare. Fare lo scappino, cioè il pedule: *Pedule reficere.* a. 3.

Scappino. Pedule: *Pedule, is.* n. Not. Tir.

Scapponèo. V. Riprensione.

Scappucciare. —1— n. pass. Cavarsi il cappuccio: *Caput aperire.* a. 4. Cic. —2— Sbagliare, errare: *Errare,* n. 1. Sall. *falli,* pass. 3. *errore duci.* pass. 3. Cic. —3— Inciampare: *Pedem offendere.* a. 3. Irz. —4— Impazzare: *Insanire,* n. 4. *desipere,* n. 3. *in amentiam incidere,* n. 3. *amentia rapi.* pass. 3. Cic.

Scappucciato. add. da Scappucciare; Senza cappuccio: *Capite nudo.* Irz.

Scappuccio. trasl. Errore, fallo: *Error, oris,* m. *lapsus, us,* m. Cic. *alucinatio, onis,* f. Sen. *prolapsio, onis.* f. Svet.

Scaprestare. V. Scapestrare.

Scapricciare. } —1— Cavare altrui i capric-
Scapriccire. } ci: *Ad frugem cogere.* a. 3. Plin. —2— n. pass. Cavarsi i capricci: *Cupiditates explere,* a. 2. Liv. *libidines explere.* a. 2. Cic.

Scapriccito. add. da Scapriccire: *Cupiditatibus expletus, a, um.*

Scapula. Omero, spalla: *Scapulae, arum.* f. pl. Ovid.

Scapulare. } V. Scapolare. sost.
Scapularo. }

Scarabattola. } Sorta di scrigno da riporvi
Scarabattolo. } oggetti rari e preziosi: *Scrinium, ii.* n. Plin.

Scarabèo. V. Scarafaggio.

Scarabillare. V. Arpeggiare.

Scarabocchiare. Scriver male: *Scriptitare,* a. 1. Cic. *conscribillare.* a. 1. Varr. Scarabocchiai una lettera: *litteram nescio quam exaravi.* Cic.

Scarabocchiato. add. da Scarabocchiare; Scritto male: *Scriptitatus, a, um.* Plin.

Scarabocchio. Segno che rimane nello scarabocchiare: *Litura, ae.* f. Cic.

Scarafaggio. Animaletto nero simile alla piattola, che coi piedi voltola pallottole di sterco; Scarabèo: *Scarabeus, i.* m. Plin.

Scarafaldone. V. Satellite.

Scaraffare. V. Arraffare.

Scaramazzo. add. Bernoccoluto: *Tuberosus,* Varr. *tuberatus, a, um.* Non.

Scaramuccia e Scaramuccio. Combattimento, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza: *Velitatio, onis,* f. Plaut. *procursatio, onis,* f. *excursio, onis,* f. Liv. *praecursio, onis,* f. Plin. *minutum praelium, ii.* n. Irz. Attaccàre, fare scaramucce: *praelia levia facere,* Sall. *minutis praeliis pugnare.* Irz.

Scaramucciare. Combattere che fa una parte dell'esercito o dell'armata contro una parte de' nemici che siano a fronte: *Procursare,* n. 1. Liv. *praelia levia facere,* a. 3. Sall. *minutis praeliis pugnare.* n. 1. Irz.

Scaramuccio. } V. Scaramuccia.
Scaramuzza. }

Scaraventare. Scagliar con violenza, lanciare: *Jactare,* a. 1. *jacere,* a. 3. Cic. *vibrare,* a. 1. *ejaculari,* d. 1. Ovid. *torquere,* a. 2. Virg. *emittere,* a. 3. Liv. *impingere.* a. 3. Fedr. —2— n. pass. Avventarsi: *Perrumpere,* n. 3. *prorumpere,* n. 3. Ces. *ruere,* n. 3. *ferri,* pass. anom. *se injicere,* a. 3. Virg. *impetum facere.* a. 3. Sen. Dall'alto della poppa lo scaraventa nel mare: *in mare praecipitem puppi deturbat ab alto.* Virg. Scaraventarsi contro alcuno: *invehi in aliquem.* Cic.

Scaraventato. add. da Scaraventare; Lanciato: *Jactatus,* Ces. *jactus, vibratus, missus, a, um.* Virg.

Scarcare. V. Scaricare.

Scarcerare. Levàr di carcere: *Custodia eripere,* a. 3. *catenis solvere.* a. 3. Cic.

Scarco. V. Scarico.

Scarda. V. Ulva.

Scardassare. —1— Raffinar la lana cogli scardassi: *Carminare,* a. 1. Varr. *ampectere,* a. 3. Plaut. *depectere,* a. 3. Plin. *pectere,* a. 3. Liv. *carmine lanam trahere.* a. 3. Lucr. —2— trasl. Dir male d'alcuno: *Maledicere,* n. 3. *lacerare,* a. 1. *detrahere.* n. 3. Cic.

Scardassiere. Colui che esercita l'arte dello scardassare: *Carminator, oris.* m. Iscr. ant.

Scardasso. Strumento con denti di fil di ferro auncinato, col quale si raffina la lana: *Carmen, inis,* n. Lucr. *pecten, inis.* n. Plin.

Scarferone. V. Stivaletto.

Scarica. Sparata di più armi da fuoco ad un tempo. *Explosio, onis. f.*

Scaricamento. Lo scaricare: *Exoneratio, onis. f.* Cod.

Scaricare.—1—Levare o posare il carico da dosso: *Exonerare*, a. 1. Plaut. *deonerare*. a. 1. Cic.—2—Scagliare, vibrare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. Cic. *injicere*, a. 3. Liv. *impellere*, a. 3. *ejaculari*, d. 1. Ovid. *impingere*, a. 3. Fedr. *jaculari*, d. 1. *fundere*, a. 3. *ingerere*. a. 3. Virg.—3—n. pass. parlando di Fiumi, Sboccare: *Influere*, n. 3. Cic. *prorumpere*, n. 3. Virg. *transire*, n. 4. Ces. *exire*, n. 4. Ovid. *se effundere*, a. 3. *se exonerare*. a. 1. Plin.—4—n. pass. Cacare, che dicesi anche Scaricare il ventre: *Cacare*, a. e n. 1. Oraz. *ventringere*, n. 3. *alvum exonerare*. a. 1. Plin.

Scaricare invenzioni, bugie, vale Dir bugie: *mentiri*, Ter. *prologui mendacium*. Plaut. Scaricare scuse; Scusarsi: *excusationes afferre, dare*. Cic. Scaricar l'arco o la balestra, si dice del Farla Scoccare: *arcum laxare*. Fedr. Scaricare archibugio, artiglieria e simili, vale Farne uscire la carica col dar loro fuoco: *explodere*. Scaricò a vuoto un fendente: *vanum caesim ensem dejecit*. Liv. La scure alzata egli scaricò sul capo del re: *elatam securim in caput regis dejecit*. Liv. Fu destino che su me solo si scaricasse la tempesta: *fuit hoc fatum, ut in me unum inclinatio illa incumberet*. Cic. Se il lago col suo corso si fosse scaricato nel mare: *si lacus cursu suo ad mare profluisset*. Cic. Io ti scaricherò, e ti alleviero di questo fascio: *ego hoc te fasce levabo*. Virg.

Scaricato. V. Scarico, add.

Scaricatojo. Canale dove si scaricano le materie: *Canaliculus, i.* m. Col.

Scaricazione. V. Scaricamento.

Scarico. sost.—1—Scaricamento: *Exoneratio, onis* f. Cod.—2—trasl. Giustificazione, scusa: *Purgatio, onis*, f. Ter. *expurgatio, onis*, f. Plaut. *excusatio, onis*. f. Cic.—3—Quiete, tranquillità: *Quies, etis*, f. *tranquillitas, atis*. f. Sall.

Scarico. add. —1— Scaricato: *Exoneratus, a, um*. Cod.—2—Lieto, contento: *Contentus, laetus, a, um, hilaris, e, felix, icis*. Cic. —3— Sicuro: *Securus, a, um*. Cic.—4—Libero da' passioni, da cure: *Liber, solutus, a, um*. Cic. —5— Limpido, chiaro: *Clarus*, Lucr. *limpidus*, Cat. *liquidus, a, um*. Virg. —6— Rasserenato, parlando di tempo: *Serenus, purus, a, um*. Prop. —7— Disteso, allentato, parlando di arco: *Remissus, a, um*. Oraz.

Scarico di collo o di gamba, o simili, parlandosi di cavallo o d'altri animali, vale che abbia il collo o la gamba ecc. sottile, svelta: *astrictus*. Quint. Scarico d'ogni pensiero: *levatus curis*. Ovid. Scarico dentro: *sibi ipsi probatus*. Tac. Non posso avere scarica la mia coscienza: *me scelere liberatum non puto*. Cic.

Scarificare. Scarnare: *Scarificare*. a. 1. Col.

Scarificato. add. da Scarificare; Scarnato: *Scarificatus, a, um*. Plin.

Scarificazione. Lo scarificare: *Scarificatio, onis*. f. Col.

Scariola. Indivia minore: *Intubus, i*, m. e f. e *intubum, i*. n. Virg.

Scarlattino. } —1— Color rosso e molto vi-
Scarlatto. } vo: *Coccum, i*, n. Oraz. *purpura, ae*. f. Plin. —2— Veste, panno tinto di questo colore: *Coccum, i*, n. Sil. *coccina, orum*, n. pl. Marz. *purpura, ae*. f. Cic.—3—In forza d'add. *Coccineus*, Plin. *coccinus*, Giov. *purpureus, a, um*. Svet.

Scarmana e Scalmana. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo di essersi riscaldato: *Pleuritis, idis*, f. Vitr. *lateris dolor, oris*. n. Cic.

Scarmanare e Scalmanare. Incorrere nella infermità della scarmana: *Pleuritide, dolore lateris corripi*. pass. 3.

Scarmanato e Scalmanato. add. Che è stato colto dalla scarmana: *Pleuritide, dolore lateris correptus, a, um, laborans, antis*.

Scarmigliare. —1— Scompigliare (e dicesi per lo più dei capelli): *Turbare*, a. 1. Sen. *spargere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Azzuffarsi, quasi graffiandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli: *Rixari*, d. 1. *certare*, n. 1. *decertare*, n. 1. Cic. *crines scindere*. a. 3. Virg.

Scarmigliata. V. Picchiata.

Scarmigliato. add. da Scarmigliare; Scompigliato: *Turbatus*, Ovid. *impexus, a, um*. Virg.

Capelli scarmigliati: *crines, capilli passi*, Ces. *turbati, rudes capilli*. Ovid. Donna scarmigliata: *mulier disjecta comas*. Catul.

Scarmo. Caviglia che serve a tener fermo e fisso il remo che vi è legato: *Scalmus, i*. m. Vitr.

Scarnamento. Lo scarnare: *Scarificatio, onis*. f. Col.

Scarnare. —1— Levare alquanto di carne: *Excarnificare*, a. 1. Sen. *scarificare*. a. 1. Col. —2— Consumarsi: *Contabescere*, n. 3. *macescere*, n. 3. Plaut. *confici*, pass. 3. *deperire*. n. 4. Cic.

Scarnascialare. Far carnasciale: *Bacchari*, d. 1. Oraz. *bacchanalia facere*, a. 3. *exercere*, a. 2. Plaut. *bacchanalia vivere*, a. 3. Giov. *dionisia agitare*. a. 1. Ter.

Scarnatino. add. Incarnatino: *Roseus, a, um*. Virg.

Scarnato. add. —1— Scarificato: *Excarnificatus*, Cic. *scarificatus, a, um*. Plin.—2—Scarnatino, incarnato: *Roseus, a, um*. Virg.

Scarnificare e Scarnare: *Excarnificare*, a. 1. Sen. *scarificare*. a. 1. Col.

Scarnificato. add. Scarnato: *Excarnificatus*, Cic. *scarificatus, a, um*. Plin.

Scarnire. V. Scarnare.

Scarno. add. Scarnato, affilato, magro: *Macer, cra, crum*, Virg. *siccus, a, um*, Plaut. *gracilis, e*. Oraz.

Scarnovalare. V. Scarnascialare.

Scaro. Sorta di pesce di mare: *Scarus, i*. m. Plin.

Scarpa. —1— Il calzare del piede fatto per lo più di cuoio: *Calceus, i*, m. Oraz. *crepida, ae*, f. Plin. *soccus, i*, m. *caliga, ae*, f. *calceamentum, i*, n. Cic. *aluta, ae*. f. Ovid. —2— Ferro incurvato che si adatta sotto le ruote delle carrozze, carri, ecc. perchè non girino precipitosamente alla discesa: *Sufflamen, inis*. n. Giov. —3— Contrafforte ai muri per maggiore solidità: *Erisma, ae*, f. *anterides, um*. f. pl. Vitr. —4— Larghezza e sporgenza delle mura alla loro base: *Crepido, inis*. f. Cic.

Scarpe di vacchetta: *taurinae*. Cod. Scarpe da contadino: *carbatina*. Cat. La forma delle scarpe: *mustricola*. Fest. Cavar le scarpe: *soccos detrahere*. Ter. Cavami le scarpe: *deme mihi soleas*. Plaut. Metter la scarpa ad un carro: *sufflaminare*. Sen. Muro fatto a scarpa: *murus crepidine erectus*.

Scarpaccia. peggior. di Scarpa: *Dissutus, vilis calceus, i*. m.

Scarpellare. —1— Lavorare le pietre collo scarpello: *Scalpere*. a. 3. Cic.—2— Intagliare: *Caelare*, a. 1. *incidere*, a. 3. Cic. *insculpere*. a. 3. Hor. —3— trasl. Levarsi i pezzuoli della pelle colle unghie: *Scabere*, a. 3. Oraz. *scalpere*. a. 3. Plin.

Scarpellato. add. da Scarpellare; Lavorato collo scalpello: *Scalptus, sculptus, a, um*. Cic.

Scarpellatore. V. Scarpellino.

Scarpelletto. dim. di Scarpello; Lancetta: *Scalpellum, i*. n. Cic.

Scarpellino. Quegli che lavora le pietre collo scarpello: *Lapicida, ae*, m. Varr. *lapidarius, ii*. m. Cod.

Scarpello. Strumento di ferro da lavorar pietre e legni: *Scalprum, i*, n. Oraz. *scalper, pri*. m. Cels.

Scarpellone. accr. di Scarpello: *Magnum scalprum, i*. n.

Scarpetta. dim. di Scarpa: *Calceolus, i*, m. Cic. *caligula, ae*. f. Tac.

Scarpettaccia. —1— peggior. di Scarpetta: *Vilis calceolus, i*. m. —2— Sorta di pesce vilissimo di lago: *Ballerus, i*. m. T. ST. NAT.

Scarpettina. }
Scarpettino. } Piccola scarpetta: *Calceolus,*
Scarpetto. } *i*, m. Cic. *caligula, ae*. f. Tac.
Scarpino. }

Scarpione. —1— Scorpione: *Scorpio, onis*, m. Plin. *scorpius* o *scorpios, ii*. m. Ovid.—2— Sorta di pesce di mare molto spinoso: *Scorpaena, ae*. f. Plin.

Scarpone. accr. di Scarpa, e vale Scarpa grossolana: *Carbatina, ae*. f. Col.

Scarriera. dicesi Gente di scarriera, e simili; Uomini vagabondi: *Erro, onis*. m. Tib.

Comprare o vendere per iscarriera: *furtim emere* o *vendere*. Cic.

Scarrucolare. Lo scorrere del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza: *Currere*, n. 3. *discurrere*. n. 3.

Scarrucolato. add. da Scarrucolare: *Discursus, a, um*.

Scarsamente. avv. Con iscarsità: *Tenuiter*, Cic. *exigue, anguste*, Ces. *parce*. Plaut.

Scarsapepe. Sorta d'erba che fa il fiore simile all'origano: *Marum, i*. n. Plin.

Scarseggiare. Essere o avere scarsità d'alcuna cosa: *Deficere*. n. 3. Cic.

In quell'anno il frumento scarseggiava: *eo anno frumentum angustius provenerat*. Ces. La donna scarseggia di senno e di ragione: *mulier consilio et ratione deficitur*. Cic. Se alcuno scarseggi di denaro: *si quis deficiatur pecunia*. Sen.

Scarsella. Specie di taschetta o borsa di cuoio da portarvi denaro: *Crumena, ae*, f. *marsupium, ii*, n. Plin. *aluta, ae*, f. Giov. *sinus, us*, m. Prop. *saccus, i*. m. Oraz.

Avere il granchio nella scarsella; Essere avarissimo nello spendere: *sordidissimum esse*. Cic.

Scarsellетta. } dim. di Scarsella: *Sacculus,*
Scarsellina. } *i*, m. Catul. *saccellus, i*. m. Petr.

Scarsellona. } accr. di Scarsella: *Ingens*
Scarsellone. } *marsupium, ii*. n.

Scarsezza. —1—Miseria, povertà: *Inopia, ae*, f. *egestas, atis*, f. *indigentia, ae*, f. *mendicitas, atis*. f. Cic. —2— Un certo che di mancanza, pochezza: *Tenuitas, atis*, f. *angustia, ae*, f. *penuria, ae*, f. Cic. *difficultas, atis*, f. Ces. *raritas, atis*, f. Svet. *paucitas, atis*. f. Nep.

Trovarsi in grande scarsezza di denaro: *esse in summa difficultate nummaria*. Cic. Patire scarsezza di viveri: *anguste uti re frumentaria*. Ces. Esercitò travagliato dalla scarsezza de' viveri: *difficultate rei frumentariae affectus exercitus*. Ces. Quanta sia e quanta fosse sempre la scarsezza degli oratori: *quanta oratorum sit, semperque fuerit paucitas*. Cic. La scarsezza degli esempi: *raritas exemplorum*. Plin.

Scarsità, Scarsitade e Scarsitate. } V. Scar-
Scarso. sost. } sezza.

Scarso. add.—1—Alquanto manchevole, poco: *Tenuis, e*, Fedr. *exiguus, paucus*, Cic. *rarus, a, um*. Sall. —2— Tenace, misero, che spende a rilento: *Tenax, acis, parcus, aridus, restrictus*, Cic. *astrictus, a, um*. Prop.

Scarsi viveri: *arcta annona*. Svet. Scarso di moneta: *pecuniae modicus*. Tac. Lo scarso numero degli oratori: *exiguus oratorum numerus*. Cic. Sono e in Roma e in villa scarso di servi: *sum Romae et in praediis mancipiis infrequens*. Cic.

Scartabellare. Legger presto, per lo più con poca applicazione: *Libros volvere*, a. 3. *evolvere*, a. 3. *pervolutare*, a. 1. Cic.

Scartabello. } si dice di Libro, di leggenda,
Scartafaccio. } o scrittura di poco pregio: *Libellus, i*. m. Cic.

Scartamento. Lo scartare: *Rejectio, onis*. f. Cic.

Scartare.—1—Gettare in giuocando a monte le carte che altri non vuole, o che si hanno di più: *Rejicere*. a. 3.—2—trasl. Rigettare, ricusare: *Rejicere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *repudiare*, a. 1. *respuere*, a. 3. Cic. *excludere*, a. 3. *recusare*. a. 1. Ces.

Il console scartò costui: *consul istum abjecit*. Cic. La cosa fu scartata: *id ejectum est*. Cic. Così fu scartata la sentenza di Cecina: *sic Caecinae sententia elusa*. Tac. Se tu mi hai del tutto scartato: *si plane a nobis deficis*. Cic. Crederà di essere scartato da capo a piè: *putabit repudiari se totum*. Cic. Lo scartare: *rejectio*. Cic.

Scartato. add. Rigettato: *Rejectus, exclusus, repudiatus, a, um*. Cic.

Scarto. —1— Scartamento: *Rejectio, onis*. f. Cic. —2— Qualunque cosa che si sia rigettata dopo sceltone il meglio tra varie della stessa specie: *Rejectio, onis*. f. Quint.

Scartoccio. Cartoccio: *Cucullus, i*. m. Marz.

Scarzo. add. dicesi di Membra leggiadre ed agili: *Agilis, e*. Oraz.

Scasare. Cacciar di casa: *Domo expellere*. a. 3. Cic.

Scasimodeo. V. Squasimodeo.

Scassare.—1—Cavar dalla cassa mercanzie e simili: *Ex arca depromere*. a. 3. Cic.—2—Conquassare, sconquassare: *Conquassare*, a. 1. *subruere*, a. 3. *quatefacere*, a. 3. Cic. *quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. Virg. *concutere*. a. 3. Ovid. —3— Divegliere, zappare (parlando di terra): *Pastinare*. a. 1. Plin.

Scassano i fossi: *fossas proruunt*. Tac.

Scassato. add.—1—Sconquassato: *Concussus, quassatus, a, um*. Virg.—2—Divelto, zappato: *Pastinatus, a, um*. Col.

Scassatore. verbal. masc.—1—Colui che scassa: *Quassans, antis*. m. Virg. —2— Chi zappa: *Pastinator, oris*. m. Col.

Scassinare. Sconquassare, rompere: *Refringere*, a. 3. *revellere*, a. 3. Liv. *subruere*, a. 3. Ces. *rumpere*, a. 3. Ovid. *frangere*, a. 3. Cic. *quatere*. a. 3. Virg.

Scassinare un muro: *murum subruere*. Ces. Il cadere d'una pioggia dirotta tolse che si sentisse lo strepito di quelli che scassinavano le porte: *sonitus largioris procellae strepitum molientium portas exaudiri prohibuit*. Liv.

Scassinato. add. da Scassinare: *Ruptus*, Cic. *fractus*, Oraz. *concussus, quassatus, a, um*. Virg.

Scasso.—1—Divelto: *Pastinatio, onis*, f. Col. *pastinum, i*. n. Pall. —2— Frattura di cassa, ecc. per furto: *Ruptio, onis*. f. Cod.

Commetter degli scassi: *parietes perfodere*. Plaut. Fatto uno scasso alle loro case aveva trasportato con cavalli il frumento raccolto: *effossis eorum domibus, frumentum conquisitum per equites comportarat*. Ces.

Scastagnare. V. Tergiversare.

Scatapocchio. V. Cazzo.
Scatapuzza. V. Catapuzza.
Scatellato. V. Beffato.
Scatenare. —1— Trar di catena, sciorre altrui la catena: *Catenas demere*, a. 3. Plaut. *vincula demere*, a. 3. *solvere*, a. 3. Tib. *vincula adimere*, a. 3. Ovid. *laqueos solvere*. a. 3. Plin. —2— n. pass. Sciorsi le catene: *Se vinculis relaxare*, a. 1. Cic. *se ex catenis eximere*. a. 3. Plaut. —3— n. pass. Scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto: *Erumpere*, n. 3 *prorumpere*, n. 3. *se proripere*, a. 3. *prosilire*. n. 4. Cic.
Le passioni infrenate a lungo e rintuzzate, d'improvviso si scatenano: *voluptates inclusae diutius, et constrictae, subito se profundunt*. Cic.
Scatenato. add. da Scatenare; Sciolto da catena: *Catenis solutus, a, um*. Cic.
Scatola. Arnese di legno per riporvi dentro checchessia: *Pyxis, idis*, f. Sen. *capsa, ae*. f. Marz.
A lettere di scatola; A lettere grandissime: *maximis litteris*. Cic. trasl. Apertissimamente: *planissime; apertissime*. Cic. Dire una cosa a lettere di scatola; Parlar chiaro: *aperte, palamque dicere*. Cic.
Scatoletta. } Piccola scatola: *Capsula, ae*, f.
Scatolino. } Catul. *arcula, ae*, f. Cic. *arcella, ae*. f. Fest.
Scatolone e Scatolona. accr. di Scatola: *Magna capsa, ae*. f.
Scattare. —1— Lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi o simili: *Emicare*, n. 1. Ovid. *micare*, n. 1. Virg. *exsilire*. n. 4. Sen. —2— Scorrere, passare: *Effluere*, n. 3. *transire*, n. 4. Cic. *fluere*, n. 3. Oraz. *praeterire*. n. 4. Plaut. —3— Scansare, sfuggire: *Evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *defugere*, a. 3. Cic. *effugere*. a. 3. Ces.
Scattato. add. da Scattare. —1— Scappato: *Laxus*, Virg. *remissus, a, um*. Oraz. —2— Passato: *Actus*, Oraz. *praeteritus, a, um*. Cic.
Scattatojo. V. Scoccatojo.
Scatto. —1— Lo scattare: *Eruptio, onis*. f. Plin. —2— Discrepanza: *Discrepantia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *contentio, onis*, f. Cic. *dissensus, us*. m. Staz.
Scaturigine. } —1— Sorgente propriamen-
Scaturigione. } te delle acque: *Scaturigo, inis*, f. Col. *scatebra, ae*, f. Virg. *scaturix, icis*. f. Non. —2— Origine: *Origo, inis*, f. *principium, ii*, n. *caput, itis*. n. Cic.
Scavarono mine fino alla scaturigine del fonte: *tectos cuniculos ad caput fontis egerunt*. Ces.
Scaturire. Propriamente il primo scoppiare o uscir le acque dalla terra: *Scaturire*, n. 4. Sen. *emanare*, n. 1. Cic. *scatere*, n. 2. Lucr. *prorumpere*. n. 3. Irz.
Scavalcare. —1— neutr. Scender di cavallo: *Ex equo descendere*, n. 3. Cic. *ab equo desilire*, n. 4. Virg. *ad pedes descendere*, n. 3. Liv. *ad pedes desilire*. n. 4. Ces. —2— att. Fare scendere, gittar da cavallo: *Equo in terram deturbare*, a. 1. Lucr. *equo dejicere*. a. 3. Liv.
Scavalcava i buoni e i modesti, cioè Li soperchiava: *bonos et modestos anteibat*. Tac. Scavalcare il cavaliere: *excutere rectorem*. Tac. Scavalcai a casa sua: *deverti ad illum*. Cic.
Scavalcato. add. da Scavalcare; Gittato da cavallo: *Equo dejectus, a, um*. Liv.
Scavallare. —1— Gettar da cavallo: *Equo in terram deturbare*, a. 1. Lucr. *equo dejicere*. a. 3. Liv. —2— Far cadere uno in disgrazia, o di grado, sottentrando in luogo suo: *Deturbare*. a. 1. Cic. —3— Sbordellare: *Lascivire*, n. 4. Tac. *meretricari*, d. 1. Col. *scortari*, d. 1. *lustrari*. d. 1. Plaut.
Scavallava i buoni e i modesti: *bonos et modestos anteibat*. Tac.
Scavallato. add. da Scavallare; Gettato da cavallo: *Equo dejectus, a, um*. Liv.
Scavamento. Lo scavare: *Excavatio, onis*, f. *suffossio, onis*, f. Sen. *effossio, onis*, f. Cod. *defossus, us*, m. Plin. *fossura, ae*. f. Col.
Scavamento allo intorno: *circumfossura*. Plin.
Scavare. —1— Cavar sotto, far buca: *Effodere*, a. 3. Ces. *fodere*, a. 3. *excavare*, a. 1. *praefodere*, a. 3. Virg. *suffodere*. a. 3. Tac. —2— trasl. Cavar di bocca, scalzare: *Expiscari*, d. 1. Cic. *exquirere*. a. 3. Plaut.
Scavar la terra colle unghie: *scalpere terram unguibus*. Oraz. Scavar il terreno alla maggior profondità: *solum quam altissime refodere*. Plin. Scavare una fossa: *fossam ducere*. Liv. Scavare un solco: *premere sulcum*. Virg. Scavare un pozzo: *imprimere puteum*. Pall. Il sasso fu scavato a meravigliosa profondità: *saxum in mirandam altitudinem est depressum*. Cic. Opera straordinaria tutta scavata nel sasso a profondità meravigliosa: *opus ingens ex saxo in miranda altitudine exciso*. Cic. Scavarono mine sotto il bastione: *cuniculos ad aggerem egerunt*. Ces.
Scavato. add. da Scavare. —1— Cavato sotto: *Excavatus, confossus*, Cic. *effossus, defossus*, Virg. *infossus, a, um*. Col. —2— Incavato: *Cavatus, a, um*. Virg.
Scavato all'intorno: *circumfossus*. Plin. Scavato sotto: *suffossus*. Cic. Scavato a forma di canaletto: *tubulatus*. Plin.
Scavatore. verbal. masc. Che o chi scava: *Cavator, oris*. m. Plin.
Scavatura. } Scavamento: *Excavatio, onis*,
Scavazione. } f. *suffossio, onis*, f. Sen. *effossio, onis*, f. Cod. *defossus, us*, m. Plin. *fossura, ae*. f. Col.
Scavezzacollo. —1— Caduta a rompicollo, pericolosa: *Gravis casus, us*. m. Fedr. —2— Uomo di scandalosa vita, sfrenato: *Effrenatus homo, inis*. m. Cic.
A scavezzacollo, posto avverb. vale Precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo: *praecipitanter: raptim*, Ces. *ruptim*. Virg. Si gittavano a scavezzacollo alle navi: *ad naves ruebant*. Tac. Terrò dietro ai buoni, eziandio se andassero a scavezzacollo: *bonos sequar etiamsi ruant*. Ces.
Scavezzare. Rompere, spezzare in tronco: *Truncare*, a. 1. Ovid. *frangere*, a. 3. Virg. *praefringere*, a. 3. Liv. *detruncare*. a. 1. Col.
I venti impetuosi scavezzano le selve: *silvas animosi Euri frangunt*. Virg. Tentavano di scavezzare i remi delle nostre navi: *navium nostrorum remos detergere contendebant*. Ces. Lo avvertì a non iscavezzare la rettorica per troppo volerne: *monuit ne facundiam violentia praecipitaret*. Tac.
Scavezzato e Scavezzo. add. da Scavezzare; Rotto: *Detruncatus*, Liv. *truncatus*, Tac. *fractus*, Oraz. *praefractus, a, um*. Ces.
Scavo. La parte scavata di qualche cosa: *Cavum, i*, n. Cic. *cavus, i*. m. Col.
Scazzellare. V. Trastullarsi.
Scazzonte. Verso simile al giambico: *Scazon, ontis*. m. Plin.
Scebran. Sorta d'erba: *Tithymalus, i*. m. e f. Cels.
Sceda. V. Scheda.
Scederia. V. Lezio.
Sceglimento. V. Scelta.
Scegliere e Scerre. —1— Eleggere semplicemente: *Eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *legere*. a. 3. Cic. —2— Cernere, separare: *Seligere*, a. 3. *secernere*, a. 3. Liv. *seponere*. a. 3. Ovid. —3— Scegliere, volere: *Optare*, a. 1. Virg. *adoptare*, a. 1. Cic. *exoptare*. a. 1. Plaut.
Scegli quale delle due cose vuoi fare: *elige utrum facias*. Ovid. Appena ebbe scelto i soldati: *ubi delectum militum habuit*. Sall. Ciascuno sceglie lo stato di vita che vuole abbracciare: *quisque genus degendae aetatis sibi constituit; deligit quam viam vivendi sit ingressurus; deligit quem vitae cursum sequi velit*. Cic. Scegliere le parole: *habere delectum verborum*. Cic.
Scegliticcio. V. Scarto.
Sceglitore. verbal. masc. Che o chi sceglie: *Elector, oris*. m. Cic.
Scelerare e deriv. V. Scellerare e deriv.
Scellerare. Contaminare, render colpevole: *Scelerare*. a. 1. Virg.
Scelleratаggine. V. Scelleratezza.
Scelleratamente. avv. Con iscelleratezza: *Scelerate, nefarie, flagitiose*, Cic. *sceleste*, Liv. *nefande*. Sall.
Scelleratezza. Scelleraggine, fatto pieno di malvagità: *Scelus, eris*, n. *facinus, oris*, n. *flagitium, ii*, n. *nequitia, ae*, f. *maleficium, ii*, n. *nequities, ei*, f. Cic. *nefas*, n. indecl. *nefandum, i*, n. Virg. *malum, i*. n. Ovid.
Scellerato e Scelerato. add. Malvagio, iniquo, e si dice di Persona e di cose: *Sceleratus, flagitiosus, nefandus, nefarius, a, um, nequam*, indecl. *scelestus*, Cic. *impius*, Tib. *impurus*, Sall. *nefastus, a, um*. Oraz.
Scelta. —1— Lo scegliere, elezione: *Electio, onis*, f. *delectus, us*, m. *selectio, onis*, f. *optio, onis*. f. Cic. —2— La parte più squisita e più eccellente di checchessia: *Flos, floris*. m. Plin.
Si fa la scelta del capitano per voto: *suffragio adlegitur dux*. Ces. Quando la scelta sia a nostra posta: *cum soluta nobis est eligendi optio*. Cic. Lasciar la scelta ad alcuno: *optionem deferre, dare, facere alicui; aliquid alicui permittere*. Cic. Scelta del giudice per una causa: *addictio judicis*. Cod. Il favore del popolo confermò la scelta dell'esercito: *praerogativam militarem favor plebis secutus est*. Liv.
Sceltezza. astr. di Scelto: *Flos, floris*. m. Plin.
Sceltezza di dire: *elegans dicendi genus*. Cic.
Scelto. add. da Scegliere. —1— Eletto: *Delectus, electus, selectus, sepositus*, Cic. *exceptus*, Sen. *dilectus, a, um*. Virg. —2— Buono, squisito: *Exquisitus, electus, a, um*. Cic.
Sceltume. V. Scarto.
Scemamento. Lo scemare: *Imminutio, onis*, f. *diminutio, onis*, f. *detractio, onis*, f. Cic. *minutio, onis*, f. Quint. *decrementum, i*. n. Gell.
Scemanza. V. Scemamento.
Scemare. —1— Ridurre a meno, diminuire: *Minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces. —2— n. pass. Ridursi a meno: *Decrescere*, n. 3. *imminui*, pass. 3. Cic. *minui*. pass. 3. Ces.
Scemare la spesa: *sumptum extenuare*. Cic. Scemar la benevolenza per alcuno: *aliquid de alicujus benevolentia detrahere*. Cic. Scemare l'autorità ad alcuno: *deripere de alicujus auctoritate*. Cic. Scemar fede ad uno, ad una cosa: *fidem alicui derogare*. Cic. Scemare i prezzi dei viveri: *levare pretia frugum*. Tac. Scemare il mangiare: *deducere cibum*. Ter. Non scemerà un quattrino del capitale: *de summa nihil decedet*. Ter. Scemano i dolori: *remittunt dolores*. Cic. Tostochè scemarono il dolore e l'infiammazione: *ubi dolor et inflammatio se remiserunt*. Cels. Si è scemato il sangue all'invidia senza dolore: *missus est sanguis invidiae sine dolore*. Cic.
Scemato. add. da Scemare; Diminuito: *Diminutus, imminutus, extenuatus, attenuatus*, Cic. *minutus*, Tac. *tenuatus, a, um*. Oraz.
Sapeva che le truppe dei nemici erano di molto scemate: *sciebat hostium copias valde accisas*. Ces.
Scematore. verbal. masc. Chi scema, chi diminuisce: *Minuens, entis*. m. Pall.
Scemo. sost. V. Scemamento.
Scemo. add. —1— Che manca in qualche parte della pienezza e grandezza di prima: *Diminutus, imminutus, attenuatus*, Cic. *minutus, a, um*. Tac. —2— Sciocco, stolido: *Stolidus, a, um*, Ovid. *imbecillis, e, socors, ordis, excors, ordis, insipiens, entis, stultus, retusus*, Cic. *ineptus, a, um*. Catul.
Sentire, o aver dello scemo; Aver poco senno: *imminuta mente esse*. Sall.
Scempiaggine. Scimunitaggine: *Stupiditas, atis*, f. *stupor, oris*, m. Cic. *socordia, ae*. f. Liv.
Scempiare. —1— contrario di Addoppiare: *Simplicare*. a. 1. Pall. —2— Tormentare aspramente: *Cruciare*, a. 1. *excruciare*. a. 1. Ces.
Scempiataggine. V. Scempiaggine.
Scempiatamente. avv. Stoltamente: *Insipienter, insulse, inepte*, Cic. *stulte*. Ovid.
Scempiatezza. V. Scempiaggine.
Scempiato. V. Scempio. add.
Scempietà. } V. Scempiaggine.
Scempiezza. }
Scempio. sost. Crudel tormento: *Cruciatus, us*, m. *angor, oris*, m. *tormentum, i*, n. *dolor, oris*, m. Cic. *laniatio, onis*. f. Sen.
Fare orribile scempio di alcuno: *edere in aliquem omnia exempla cruciatus*. Ces. Tu il cadavere di Clodio abbandonasti ai cani, perchè ne facessero scempio: *tu Clodii cadaver canibus dilaniandum reliquisti*. Cic.
Scempio. add. —1— contrario di Doppio: *Simplex, icis, simplus, a, um*. Cic. —2— Sciocco: *Socors, ordis, insipiens, entis, excors, ordis, stultus, bardus, retusus*, Cic. *ineptus, insulsus, a, um*, Catul. *hebes, etis*. Tac.
Scena. —1— Parte del teatro, dove gli attori agiscono dinanzi al pubblico: *Scena, ae*. f. Cic. —2— Paese o luogo finto sul palco da' comici: *Scena, ae*. f. Vitr. —3— Tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto dai comici: *Scena, ae*. f. Vitr. —4— Teatro: *Scena, ae*, f. Cic. *theatrum, i*. n. Oraz. —5— Commedia o tragedia rappresentata da' comici: *Comoedia, ae*, f. Cic. o *tragoedia, ae*. f. Ovid. —6— Una delle parti in cui sono divisi gli atti della tragedia o commedia: *Scena, ae*. f. Ter. —7— Capanna di frasche fatta per far ombra: *Scena, ae*. f. Virg. —8— trasl. Apparato, apparenza: *Scena, ae*. f. Cic.
Parte superiore della scena: *episcenium*. Vitr. Parte posteriore, o dietro alla scena: *postscenium*. Lucr. Parte anteriore, tra la scena e l'orchestra: *proscenium*. Vitr. Palco delle scene, o scenico: *scenarium*. Iscr. ant. Suppellettili da scena: *spectaculum*. Plaut. Direttore delle scene: *scenarum designator*. Iscr. ant. Pittore di scene: *pictor scenarius; choragiarius*. Iscr. ant. Rimettere in iscena, cioè Rappresentar da capo una commedia: *referre comoediam*. Ter. Mettere in iscena, cioè Mettere in campo una cosa: *afferre aliquid in scenam*. Cic. Si aprono le scene agli antichi spettacoli: *veteres ineunt proscenia ludi*. Virg.
Scenario. Lo spazio occupato dalle scene: *Scenarium, ii*. n. Iscr. ant.
Scendere. —1— Andare in basso, calare: *Descendere*, n. 3. Cic. *degredi*, d. 3. Liv. *devenire*. n. 4. Ovid. —2— Venir per generazione, discendere: *Generari*, pass. 1. *procreari*, pass. 1. Cic. *provenire*, n. 4. Tac. *descendere*. n. 3.

Cod. —3— Terminare, finire, aver la desinenza, parlandosi di Vocaboli: *Desinere*, n. 3. Cic. *exire*, n. 4. *finiri* pass. 4. Quint. —4— Piegarsi, indursi: *Descendere*, n. 3. *induci*, pass. 3. *adduci*. pass. 3. Cic. —5— Diminuire di prezzo, rinviliare: *Depretiari*. pass. 1. Cod.
Scendere sopra, Andare addosso, assalire: *aggredi*, Sall. *adoriri; appetere; invadere*. Cic. Scendendo improvviso dal cielo: *caelo repente dilapsus*. Liv.
Scendimento. Lo scendere: *Descensio, onis*, f. Liv. *descensus, us*. m. Virg.
Scenicamente. avv. In modo scenico: *Scenice*. Quint.
Scenico. sost. Giuocolatore, giullare: *Gesticulator, oris*, m. Col. *ludius, ii*, m. Cic. *ludio, onis*, m. Liv. *circulator, oris*. m. Sen.
Scenico. add. Di scena: *Scenicus*, Cic. *scenaticus, a, um*, *scenatilis, e*, Varr. *scenalis, e*. Lucr.
Scenografia. Arte che insegna a disegnare le cose che appaiono alla vista: *Sciagraphia, ae*, f. *scenographia, ae*. f. Vitr.
Scentre. V. Saputa.
Scernere. —1— Distinguere, discernere: *Discernere*, a. 3. *plane percipere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. *internoscere*, a. 3. *cernere*. a. 3. Liv. —2— Scegliere, eleggere: *Eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *legere*. a. 3. Cic.
Scernimento. Lo scernere, discernimento: *Cognitio, onis, f. perceptio, onis, f. scientia, ae*, f. *notitia, ae*, f. *notio, onis*, f. *visio, onis*. f. Cic.
Scernire. V. Scernere.
Scerpare. V. Schiantare.
Scerpellato. } agg. d'Occhio. V. Sciarpellato.
Scerpellino. }
Scerpellone. Errore solenne commesso nel parlare, o nell'operare: *Summus error, oris*. m. Cic.
Scervellato. add. —1— Dicervellato: *Vecors, ordis, amens, entis, demens, entis, insanus, mente captus, a, um, mentis inops, opis, egens, entis*. Cic. —2— trasl. Pazzesco, stolido: *Stultus, insanus*, Cic. *stolidus, a, um*. Plaut.
Scesa. —1— China, via, luogo per lo quale si cala da alto a basso: *Descensus, us*, m. Irz. *declive, is*, n. *declivitas, atis*, f. *declivis, praeceps locus, i*. m. Ces. —2— Scendimento, atto della discesa: *Descensio, onis*, f. Liv. *descensus, us*. m. Virg. —3— Catarro, che secondo l'opinione degli antichi medici, discende dal capo alle membra: *Fluxio, onis*, f. Plin. *distillatio, onis*, f. Cels. *gravedo, inis*, f. *epiphora, ae*. f. Cic. —4— Flussione calata agli occhi: *Oculorum fluxio, onis*. f. Plin.
Prendere, o simili, checchessia a scesa di testa, vale Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi tutto lo studio per riuscirvi: *omnia sua studia in aliquid conferre*, Cic. *summo studio quippiam agere*. Ces.
Sceso. add. da Scendere. —1— Disceso: *Digressus, a, um*. Liv. —2— Discendente, originato: *Prognatus, ortus, procreatus*, Cic. *natus*, Sall. *genitus, a, um*. Virg.
Scesoso. add. Cisposo: *Lippus, a, um*. Oraz.
Sceterare. Suonar la cetra: *Fides pulsare*, a. 1. Cic. *lyram percutere*. a. 3. Val. Flacc.
Scetro. V. Scettro.
Scetticismo. Setta, e dottrina degli scettici: *Scepticismus, i*. m. T. FIL.
Scettico. —1— add. detto di Filosofi, che stabilivano per principio nulla esservi di certo: *Pyrrhonius*, Cic. *scepticus, a, um*. T. FIL. —2— in forza di sost. *Scepticus, i*. m. T. FIL.
Scettrato. } add. Munito di scettro, che im-
Scettrifero. } brandisce lo scettro: *Sceptriger, sceptrifer, era, erum*. Ovid.
Re scettrato: *sceptuchus*. Tac.
Scettro. —1— Bacchetta reale, segno di autorità e dominio: *Sceptrum, i*. n. Cic. —2— Dominio, impero, signoria: *Sceptrum, i*, n. Virg. *imperium, ii*, n. *dominatio, onis*, f. *dominatus, us*, m. *regnum, i*, n. *potestas, atis*. f. Cic. —3— Chi è munito di scettro: *Sceptuchus, i*, m. Tac. *sceptriger, eri*, m. *sceptrifer, eri*. m. Ovid.
Sceveramento. Lo sceverare: *Separatio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. *divisio, onis*, f. *diremptio, onis*, f. *diremptus, us*, m. *secretio, onis*, f. *sejunctio, onis*. f. Cic.
Sceverare e Scevrare. —1— Fare sì, che delle persone, o cose non istieno più con altre; Separare: *Secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*, a. 1. *semovere*, a. 2. *sejungere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Andar disgiunto, separarsi: *Discedere*, n. 3. *recedere*, n. 3. Cic. *secedere*. n. 3. Sall.
Sceverata. V. Sceveramento.
Sceveratamente. avv. Separatamente: *Separatim, separate*, Cic. *sejunctim*, Tib. *seorsum, seorsus*. Plaut.
Sceverato e Scevrato. add. da Sceverare; Separato: *Sepositus, separatus*, Cic. *dissociatus, disjunctus, semotus, a, um*. Ces.
Sceveratore. verbal. masc. Chi scevera: *Separans, antis*. m. Plin.
Scevero e Scevro. add. Sceverato: *Sepositus, separatus, dissociatus, disjunctus*, Cic. *semotus, a, um*. Ces.
Scevro di colpa: *remotus a culpa*. Cic. Petto scevro d'amore: *severum pectus*. Ovid.
Scevrare e derivati. V. Sceverare e derivati.
Scheda. Sceda, carta scritta: *Scheda, ae*. f. Cic.
Schedone. V. Schidione.
Schedula. dim. di Scheda: *Schedula, ae*. f. Cic.
Scheggia. —1— Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare: *Assula, ae*. f. Plin. —2— Pezzetti che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo: *Schidiae, arum*. f. pl. Vitr. —3— Iscoglio scheggiato, o scosceso: *Praeruptum saxum, i*, n. Virg. *abscissa rupes, is*. f. Liv. —4— Sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, ed altri vasi simili: *Scandula, ae*, f. Irz. *secamentum, i*. n. Plin.
Piccola scheggia: *astula*. Plin. A scheggie, in ischeggie: *assulatim*, Plaut. *assulose*. Plin.
Scheggiale. —1— Sorta di cintura con fibbia: *Cingulum, i*. n. Virg. —2— Cintura: *Cinctus, us*, m. Plin. *cinctura, ae*. f. Quint.
Scheggiare. —1— att. Fare scheggie, ridurre in ischeggie: *Assulas facere*. a. 3. Plaut. —2— n. pass. Ridursi in scheggie: *In assulas scindi*. pass. 3. —3— Essere scosceso: *Praeruptum esse*. n. anom.
Scheggiato. add. da Scheggiare; Ridotto in ischeggie: *Discissus, a, um*. Cic.
Scheggio. Scoglio scheggiato, o scosceso: *Praeruptum saxum, i*, n. Virg. *asperum saxum, i*, n. Cic. *praerupta rupes, is*. f. Svet.
Scheggione. accr. di Scheggio: *Ingens et asperum saxum, i*. n.
Scheggioso. add. Partito, o tagliato a scheggie: *Discissus, a, um*. Cic.
Scheggiuola. } dim. di Scheggia: *Astula, ae*.
Scheggiuzza. } f. Plin.
Scheletro. Tutte le ossa d'un animal morto, tenute insieme dai ligamenti naturali, o artificialmente da fili d'ottone, e scusse di carne: *Sceletus, i*. m. Apul.
Schencire. —1— Andare a schiancio: *Oblique procedere*. n. 3. Plin. —2— trasl. Scansare: *Evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *declinare*, a. 1. *defugere*, a. 3. Cic. *fugere*, a. 3. Oraz. *effugere*, a. 3. *vitare*. a. 1. Ces.
Scheno. Sorta di misura persiana di sessanta stadii: *Schaenus, i*. m. Plin.
Scheraggio. Fogna: *Cloaca, ae*, f. *sentina, ae*, f. *colluvio, onis*, f. Cic. *confluvium, ii*, n. Varr. *forica, ae*, f. Giov. *colluvies, ei*. f. Plin.
Scherano. —1— Uomo facinoroso, assassino: *Sicarius, ii*, m. *percussor, oris*. m. Cic. —2— in forza di add. Facinoroso: *Facinorosus, flagitiosus, scelestus, nefarius, a, um*. Cic.
Scheranzia. Angina: *Angina, ae*, f. Cels. *synanche, es*, f. Gell. *angor, oris*. m. Plin.
Scheretro. V. Scheletro.
Schericare. n. pass. Uscire dal numero dei cherici: *Sacris ordinibus renuntiare*. a. 1.
Schericato. add. Privato dell'ordine del chericato: *Sacro ordine spoliatus, a, um*.
Scherma. Arte dello schermire: *Gladiatura, ae*, f. Tac. *armorum ludicra ars, artis*. f. Cic.
Maestro di scherma: *lanista*. Cic. Perder la scherma, uscir di scherma, e simili, figurat. vagliono Perder la regola, e il modo di operare: *a regula aberrare*. Cic.
Schermaglia. —1— Zuffa: *Certamen, inis*, n. *pugna, ae*. f. Cic. —2— Rissa: *Rixa, ae*. f. Oraz.
Schermare. V. Schermire.
Schermidore e Schermitore. verbal. masc. Chi schermisce, chi fa, o insegna l'arte della scherma: *Lanista, ae*, m. *gladiator, oris*. m. Cic.
Schermigliare. n. pass. Venire a zuffa, o alle prese: *Congredi*, d. 3. *confligere*, n. 3. *pugnare*, n. 1. *praeliari*, d. 1. Cic. *coire*, n. 4. Virg. *concurrere*, n. 3. Sall. *manus miscere*, a. 2. Prop. *certamen inire*, a. 4. *miscere*. a. 2. Liv.
Schermigliato. V. Scarmigliato.
Schermire. —1— Schifare, e riparare con arte il colpo che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo; Giuocar di spada: *Armis ludere*, n. 3. Oraz. *armis batuere*. n. 3. Svet. —2— n. pass. Difendersi: *Se tutari*, d. 1. Liv. *se tueri*, d. 2. *se defendere*, a. 3. *se tegere*. a. 3. Cic.
Schermita. V. Scherma.
Schermitore. V. Schermidore.
Schermo. Riparo, difesa: *Praesidium, ii*, n. *tutela, ae*, f. *propugnaculum, i*, n. *defensio, onis*, f. *propugnatio, onis*, f. *patrocinium, ii*, n. *tuitio, onis*, f. Cic. *tutamen, inis*, n. Virg. *tutamentum, i*. n. Liv.
Mi fo schermo della mia virtù: *mea me virtute involvo*. Oraz. Molti combattevano senza schermo, cioè senza scudo: *multi nudo corpore pugnabant*. Cic.
Schermuccio. V. Scaramuccia.
Scherna e Schernia. } V. Scherno.
Schernamento. }
Schernevole. add. —1— Che fa, o contiene ingiuria: *Injuriosus, contumeliosus*, Cic. *injurius, a, um*. Ter. —2— Degno di scherno: *Deridiculus, a, um*. Plaut.
Schernevolmente. avv. Con ischerno: *Injuriose, contumeliose*. Cic.
Schernia. V. Scherno.
Schernlano. } V. Schernitore.
Schernidore. }
Schernie. } V. Scherno.
Schernimento. }
Schernire. —1— Fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta: *Deridere*, a. 2. *illudere*, a. 3. *ludere*, a. 3. *irridere*, a. 2. *ridere*, a. 2. Cic. *eludere*, a. 3. Liv. *deludificare*, a. 1. *albis dentibus deridere*. a. 2. Plaut. —2— Disprezzare, non curare: *Contemnere*, a. 3. Cic. *nihili, flocci pendere*, a. 3. Ter. *pro nihilo pendere*. a. 3. Pers.
I Galli assai volte scherniscono la nostra statura, che verso la loro altissima è poca: *plerumque hominibus Gallis prae magnitudine corporum suorum, brevitas nostra contemptui est*. Ces. Esser schernito da tutti: *in ora hominum pro ludibrio abire*. Liv. Mi vuoi anche schernire, o impostore? *tu me hic etiam nebulo ludificabere?* Ter.
Schernito. add. da Schernire; Deriso: *Derisus*, Cic. *illusus*, Oraz. *irrisus*, Virg. *ludificatus, a, um*. Plaut.
Schernitore. verbal. masc. Che, o Chi schernisce: *Irrisor, oris*, m. Cic. *risor, oris*, m. Oraz. *derisor, oris*, m. Plin. *ludificator, oris*. m. Plaut.
Schernitrice. femm. di Schernitore; Che schernisce, che disprezza: *Contemptrix, icis*. f. Ovid.
Scherno. Lo schernire: *Derisus, us*, m. Fedr. *derídiculum, i*, n. Plaut. *irrisio, onis*, f. Cic. *irrisus, us*. m. Ces.
Esser preso a scherno; *irrisui esse*, Ces. *esse derídiculo*. Tac. Avere a scherno; Disprezzare: *contemnere*, Cic. *nihili, flocci pendere*. Ter.
Scherzamento. V. Scherzo.
Scherzare. —1— Far delle baie, burlare, ruzzare: *Jocari*, d. 1. *nugari*, d. 1. *ridere*, n. 2. Cic. *lascivire*, n. 4. Ovid. *obludere*, n. 3. *lusitare*, n. 1. *delicias facere*. a. 3. Plaut. —2— Trastullarsi amorosamente: *Ludere*. n. 3. Prop. —3— Non fare, non dire da senno: *Jocari*. d. 1. Cic.
Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; Non porre in ischerzo le cose sacre: *secerne sacra profanis*. Oraz. Ischerzar coll'orso, è volere esser morso; prov. che vale Mettersi ad imprese pericolose: *fumantem nasum viri tentare ursi*. Marz. Credi tu che io scherzi? *jocari me putas?* Cic.
Scherzatore. verbal. masc. Che, o Chi scherza, burlatore: *Risor, oris*, m. Oraz. *irrisor, oris*, m. Cic. *derisor, oris*. m. Plin.
Scherzetto. dim. di Scherzo: *Joculus, i*. m. Plaut.
Scherzetto, giuochetto di parole: *cavillula; cavillulum*. Plaut.
Scherzevole. add. Burlevole: *Jocosus, facetus, joculatorius, a, um, jocularis, e*, Cic. *jocularius, a, um*. Ter.
Scherzevolmente. avv. Con ischerzo: *Nugatorie, ridicule, jocose, facete, jucunde, ridicule*, Cic. *joculariter*, Plin. *joco*. Tac.
Scherzo. Trastullo, baja: *Lusio, onis*, f. *jocus, i*, m. *jocatio, onis*, f. Cic. *lusus, us*, m. Ovid. *ludus, i*, m. Oraz. *ridiculum, i*. n. Plaut.
Di scherzo, posto avverb. vale Da burla: *joco*, Ter. *per jocum*. Plaut. Fuori di scherzo, da banda lo scherzo, cioè Sul serio: *extra jocum; remoto joco*. Cic. Io non so se quelle cose dica da senno o di scherzo: *jocon' an serio illaec dicat, nescio*. Ter. Ma affè, fuori di scherzo, è una persona gentile: *sed mehercules, extra jocum, homo bellus est*. Cic. A parte gli scherzi: *mitte ridicularia*. Plaut. Scherzo pungente: *saevi joci*, Oraz. *venenatus jocus*. Ovid.
Scherzosamente. avv. Con ischerzo, per ischerzo: *Joco*, Ter. *per jocum*, Plaut. *joculariter*, Plin. *jocose, ridicule, nugatorie, facete*. Cic.
Scherzoso. V. Scherzevole.
Schiaccia. V. Trappola.
Schiacciamento. Lo schiacciare: *Contusio, onis*. f. Col.
Schiacciare. —1— Rompere, infrangere: *Frangere*, a. 3. *contundere*, a. 3. Oraz. *rumpere*, a. 3. Fedr. *allidere*, a. 3. *tundere*, a. 3. Cic. *refringere*. a. 3. Ces. —2— Rintuzzare, reprimere: *Contundere*, a. 3. *retundere*, a. 3.

frangere, a. 3. Cic. *reprimere*, a. 3. Ovid. *refringere*, a. 3. Liv. *infringere*. a. 3. Ces. —3— Rodere il freno, avere grande ira e non poterla sfogare: *Frenum mordere*. a. 2. Tib.

Schiacciata. Focaccia: *Placenta, ae*, f. Oraz. *libum, i*, n. Virg. *offa, ae*, f. Cic. *fertum, i*. n. Pers.

Schiacciatina. dim. di Schiacciata; Focacciuola: *Semilixula, ae*. f. Varr.

Schiacciato. add. da Schiacciare; Ammaccato: *Contusus*, Cic. *tusus*, Virg. *collisus, a, um*. Oraz.

Ricagnato, schiacciato di naso: *resimus*, Col. *simus*. Plin. Fanciullo con labbra turgide e naso schiacciato: *puer sima nare, turgidis labris*. Marz.

Schiacciatura. V. Schiacciamento.

Schiaffeggiare. Dare schiaffi: *Colaphum impingere*, a. 3. Ter. *ducere*, a. 3. Quint. *incutere*, a. 3. *palma percutere*, a. 3. Plin. *porrecta palma ferire*, a. 4. Plaut. *os verberare*, a. 1. Tac. *alapam ducere*. a. 3. Fedr.

Schiaffeggiato. add. da Schiaffeggiare: *Alapa, calapho percussus, a, um*.

Schiaffo. Colpo dato nel viso con mano aperta: *Alapa, ae*, f. Giov. *colaphus, i*. m. Plaut.

Dare uno schiaffo; Schiaffeggiare: *colaphum impingere*, Ter. *incutere*. Plin. Porgere la guancia ad uno schiaffo: *praebere os ad contumeliam*. Tac.

Schiamazzare. —1— Il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e degli altri uccelli quando hanno paura: *Crocire*, n. 4. Plaut. *crocitare*, n. 1. Aut. carm. Filom. *strepere*. n. 3. Virg. —2— Fare strepito, gridare: *Strepere*, n. 3. *clamare*, n. 1. *clamitare*, n. 1. *succlamare*, n. 1. Cic. *conclamitare*, n. 1. Plaut. *perstrepere*. n. 3. Ter.

La gallina che schiamazza è quella che ha fatto l'ovo, prov. che vale Chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole: *purgatio portat peccatum*. Ter. Schiamazzando, si fu costretto a finire il discorso: *strepitu coactus est aliquando perorare*. Cic.

Schiamazzatore. verbal. masc. Chi fa strepito: *Clamator*, *oris*. m. Cic.

Schiamazzio. } Rumore, strepito, fracas-
Schiamazzo. } so: *Clamitatio, onis*, f. Plaut. *strepitus, us*, m. *clamores, um*, m. pl. *tumultus, us*. m. Cic. —2— Quel tordo che si tien nell'uccellare in gabbia, e si fa gridare mostrandogli la civetta: *Obstrepens turdus, i*. m.

Perchè fai tanto schiamazzo, o sorella? *quid tumultuaris, soror, quid insanis?* Cic. Orecchie stanche dallo schiamazzo: *aures convicio defessae*. Cic.

Schiancians. La linea diagonale del quadrilatero: *Diagonalis linea, ae*. f. Vitr.

Schiancio e Sciancio. A schiancio, posto avverb. In maniera che partecipa del lungo e del largo: *Oblique, de transverso*, Cic. *ex transverso*, Plaut. *in transversum, per transversum*, Plin. *transversa*, Virg. *transversum*, Front. *transverse*. Vitr.

Schianciire. Dare, o percuotere di schiancio: *Transversim percutere*. a. 3.

Schiantare. —1— Rompere con violenza, fendere, e dicesi degli alberi e simili: *Scindere*, a. 3. Virg. *discindere*. a. 3. Cic. —2— Cogliere o pigliare con violenza, strappare: *Vellere*, a. 3. *evellere*, a. 3. *revellere*, a. 3. Cic. *deripere*. a. 3. Ovid.

Schiantato. add. da Schiantare; Strappato: *Vulsus, avulsus, evulsus, dereptus*, Ovid. *decerptus, a, um*. Plin.

Schianto. —1— Apertura, fessura, rottura: *Fractura, ae*, f. Cat. *ruptura, ae*, f. Gell. *ruptio, onis*. f. Cod. —2— Subito e improvviso scoppio, rumore o fracasso; e si dice comunemente de' Tuoni: *Fragor, oris*. m. Virg. —3— trasl. Afflizione, tormento: *Cruciatus, us*, m. *cruciamentum, i*, n. *dolor, oris*, m. *angor, oris*. m. Cic.

Schianza. Quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata: *Crusta, ae*. f. Cels.

Schiappare. Fare schegge di alcun legno: *Assulas facere*. a. 3. Plaut.

Schiarare. —1— Far chiaro: *Illustrare*, a. 1. *collustrare*, a. 1. *clarare*, a. 1. Cic. *illuminare*. a. 1. Col. —2— Manifestare, dichiarare: *Declarare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *exponere*, a. 3. *illustrare*. a. 1. Cic. —3— n. e n. pass. Divenir chiaro: *Clarescere*, n. 3. Sen. *illucescere*. n. 3. Cic. —4— parlando dei Liquidi; Divenir chiaro; contrario di Intorbidare: *Defaecari*, pass. 1. Plin. *limpidari*. pass. 1. Veg. —5— trasl. Uscir di dubbio: *Certiorem fieri*. pass. anom. Cic.

Schiarato. add. Illuminato: *Illustratus*, Col. *illuminatus, a, um*. Cic.

Schiaratore. verbal. masc. Che o chi fa chiaro, illumina: *Illustrans, antis*, f. Plin. *collustrans, antis*. m. f. Cic.

Schiaratrice. femm. di Schiaratore: *Illustrans, antis*, f. Plin. *collustrans, antis*. f. Cic.

Schiarea. Salvia salvatica: *Horminum, i*. n. Plin.

Schiarimento. —1— Lo schiarire, il divenir chiaro: *Clarificatio, onis*. f. Not. Tir. — 2— Dichiarazione: *Declaratio, onis*, f. *demonstratio, onis*, f. *explanatio, onis*, f. *explicatio, onis*. f. Cic.

Schiarire. —1— Farsi chiaro, divenir chiaro: *Clarescere*, n. 3. Sen. *illucescere*. n. 3. Cic. — 2— parlando di Liquidi; Divenir chiaro, contrario di Intorbidare: *Defaecari*, pass. 1. Plin. *limpidari*. pass. 1. Veg. —3— parlando di Schiere; Diradarsi: *Interlucere*. n. 2. Virg.

Schiarito. add. Fatto chiaro: *Illuminatus*, Cic. *illustratus, a, um*. Col.

Schiatta. Stirpe, progenie: *Stirps, stirpis*, f. *soboles, is*, f. Virg. *genus, eris*, n. *gens, entis*, f. *gentilitas, atis*, f. *progenies, ei*. f. Cic.

Della stessa schiatta: *gentilis*. Cic. D'illustre schiatta: *nobilis*, Cic. *nobili genere natus*. Sall. L'Italia generò forte schiatta d'eroi: *Italia genus acre virum extulit*. Virg. A ciascuna schiatta (di pomi) assegnerai il suo ordine: *unumquemque ordinem suo generi deputabis*. Pall.

Schiattire. Squittire: *Hittire*. n. 4. Fest.

Schiava. femm. di Schiavo: *Serva, ae*, f. Liv. *ancilla, ae*. f. Ter.

Schiavaccio. peggior. di Schiavo: *Extremum mancipium*, ii. n. Sen.

Schiavaggio. V. Schiavitù.

Schiavare. Sconficcare: *Praefigere*, a. 3. Cic. *revellere*. a. 3. Liv.

Schiavato. add. da Schiavare: *Refixus, a, um*. Virg.

Schiavellare. V. Schiavare.

Schiavesco. add. Di schiavo, da schiavo: *Servilis, e*, Cic. *vernilis, e*. Tac.

Schiavetto. dim. di Schiavo: *Servulus, i*, m. Plaut. *vernula, ae*. m. e f. Giov.

Schiavina. Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi: *Cento, onis*, m. Ces. *servilis vestis, is*. f. Cic.

Schiavitù e Schiavitudine: *Servitus, utis*, f. *captivitas, atis*. f. Cic.

Liberare dalla schiavitù: *expedire, eximere ex servitute*. Plaut.

Schiavo. —1— Quegli che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà: *Servus, i*, m. *mancipium, ii*, n. *captivus, i*, m. Cic. *capitis minor, oris*. m. Oraz. —2— Obbligato, soggetto, ligio: *Obnoxius*, Sall. *obligatus, obstrictus, deditus, addictus, a, um*. Cic.

Schiavo fatto in guerra: *captivus*. Liv. Schiavo nato in casa: *verna*. Marz. Schiavo francato; Liberto: *manceps*. Cod. Schiavo fuggitivo: *drapeta*. Plaut. Schiavo reo, servo colpevole: *noxa*. Cod. Schiavi vilissimi: *extrema mancipia*. Sen. Schiavi da catena: *ferratile genus*. Plaut. Schiavo bollato: *stigmatias*. Cic. Schiavi alla catena: *alligati*. Col. Gli schiavi: *servitium*, Liv. *venales*. Cic. Schiavo di donna: *emancipatus foeminae*. Oraz. Che fa commercio di schiavi: *venalicia-rius*. Cod. Mercato degli schiavi: *venalicium*. Cod. Mercante di schiavi: *venalicius*, Cic. *mango*. Marz. Ricettatore di schiavi fuggiaschi in casa sua: *susceptor*. Cod. Dichiarare uno schiavo: *asserere aliquem in servitutem*. Liv. Liberare gli schiavi dal giogo: *servitiis jugum demere*. Liv. Rendersi schiavo d'alcuno: *se in servitutem alicui dicare*. Ces. Darsi schiavo al corpo: *corpori deservire*. Cic. Essere schiavo delle passioni: *cupiditatum servum esse*. Cic. La mente non è schiava di alcuno: *nemini mens mancipata est*. Cic. Siamo schiavi delle leggi per esser liberi: *legum omnes servi sumus, ut liberi esse possimus*. Cic. Ti renderai schiavi ottimi ed orrevolissimi personaggi: *optimos, honestissimosque homines in perpetuum tibi devinces*. Cic.

Schiavolino. dim. di Schiavo: *Servulus, i*, m. *vernula, ae*. m. e f. Giov.

Schiavone. accr. di Schiavo: *Immanis servus, i*. m.

Schiazzamaglia. Gente vile e abbietta: *Popellus, i*, m. *plebecula, ae*, f. *populi faex, faecis*, f. *urbis sordes, is*, f. *urbis faex, faecis*. f. Cic.

Schiccheramento. Lo schiccherare, ed anche la Cosa schiccherata: *Nugae, arum*. f. pl. Catul.

Schiccherare. —1— Scarabocchiare; Scriver male: *Scriptitare*, a. 1. Cic. *conscribillare*. a. 1. Varr. —2— Parlar fuor dei denti, liberamente: *Aperte, libere, loqui*. d. 1. Cic.

Schiccherato. add. da Schiccherare; Scarabocchiato: *Scriptitatus, a, um*. Plin.

Schiccheratura. V. Schiccheramento.

Schidione e Schidone. Spiedo: *Veru, u*. n. Virg.

Schiena. —1— Parte deretana dalle spalle alla cintura nell'uomo e dal capo alla groppa o alla coda negli altri animali: *Tergum, i*, n. Cic. *tergus, oris*, n. Virg. *dorsum, i*, n. *dorsus, i*, m. *scapulae, arum*. f. pl. Plaut. —2— parlando di Vino, vale Forza: *Generositas, atis*. f. Col.

Coprir la schiena: *tergorare*. Plin. Schiena da bastonate: *ulmitriba*. Plaut. Il filo della schiena: *spina dorsi*. Plin.

Schienale. V. Schiena.

Schienanzia. Angina: *Angina, ae*, f. Cels. *angor, oris*. m. Plin.

Schieneire. V. Scheneire.

Schienuto. add. Che ha grande schiena: *Humeris praestans, antis*.

Schiera. —1— Numero di soldati in ordinanza: *Acies, ei*, f. *exercitus, us*. m. Liv. *ordo, inis*, m. *copiae, arum*, f. pl. Cic. *cohors, ortis*. f. Svet. —2— Ogni ordinata moltitudine: *Exercitus, us*, m. *phalanx, angis*, f. *legio, onis*, f. Virg. *turba, ae*, f. Cic. *cohors, ortis*, f. Ces. *numerus, i*, m. Tac. *examen, inis*. n. Oraz.

A schiera: *gregatim*, Plin. *turmatim*. Ces. Schiere in marcia: *agmen; acies*. Ces. Schiera di paggi: *pedagogium*. Sen. Schiera di soldati scelti: *agema*. Liv. Schiere tagliate, fatte a pezzi: *agmina ferro devastata*. Ovid. Ordinare le schiere: *aciem instruere*. Liv. Rompere le schiere: *acies perrumpere, turbare*. Ces. Allungare le schiere: *acies producere*. Ces. Condurre, metter fuori le schiere: *acies educere*. Nep.

Schieramento. L'azione dello schierare i soldati in ordine di battaglia: *Instructio, onis*. f. Cic.

Schierare. Mettere in ischiera: *Instruere*, a. 3. Ces. *ordinare*, a. 1. Oraz. *disponere*. a. 3. Tac.

Schierare le truppe: *aciem, copias producere*. Ces. *educere*. Nep. Schierarsi in battaglia: *prodire in aciem*. Ces.

Schierato. add. da Schierare: *Instructus*, Ces. *dispositus, ordinatus, a, um*. Nep.

Esercito schierato: *acies*. Ces.

Schiericato. V. Schericato.

Schiettamente. avv. Con ischiettezza: *Sincere, simpliciter, ingenue, candide, genuine*, Cic. *recte*, Fedr. *nude*, Lucr. *vere*, Plin. *ex animo*. Ter.

Schiettezza. astr. di Schietto; Sincerità: *Veritas, atis*, f. Cic. *simplicitas, atis*, f. *candor, oris*, m. Ovid. *sinceritas, atis*, f. Fedr. *ingenuitas, atis*. f. Plin.

Schietto. add. —1— Puro, non mischiato: *Simplex, icis*, Ovid. *sincerus*, Oraz. *merus*, Ter. *purus*, *meracus*, Cic. *impermixtus, a, um*. Non. —2— Semplice: *Simplex, icis*. Cic. —3— trasl. parlandosi specialmente di uomo, vale Sincero, dabbene, semplice, aperto: *Simplex, icis*, *ingenuus, sincerus, apertus, antiquus*, Cic. *candidus, purus, a, um*, *integer, gra, grum*. Oraz.

Pensieri schietti, Liberi: *simplices cogitationes*. Tac.

Schifa. Noia: *Fastidium, ii*, n. *taedium, ii*, n. *molestia, ae*, f. *morositas, atis*, f. *aegritudo, inis*, f. *satietas, atis*. f. Cic.

Schifamente. avv. Con ischifezza: *Sordide*. Val. Mass.

Schifamento. —1— Lo schifare: *Evitatio, onis*, f. *devitatio, onis*, f. *declinatio, onis*. f. Cic. —2— Vilipendio, dispregio: *Aspernatio, onis*, f. *contemptus, us*, m. *contemptio, onis*, f. *despectio, onis*, f. *despectus, us*. m. Cic.

Schifanoia. Fuggifatica: *Cessator, oris*, m. *laboris fugiens, entis*. m. Ces.

Schifanza. V. Schifamento.

Schifare. —1— Schivare, sfuggire: *Evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *declinare*, a. 1. *defugere*, a. 3. *refugere*, a. 3. Cic. *fugere*, a. 3. Oraz. *vitare*, a. 1. *effugere*, a. 3. Ces. *fugitare*. a. 1. Fedr. — 2 — Disprezzare: *Contemnere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *temnere*, a. 3. Virg. *despicere*, a. 3. Ces. *despectare*. a. 1. Tac. —3— Avere a schifo, o a stomaco: *Fastidire*, a. e n. 4. *aspernari*, d. 1. *abhorrere*. a. e n. 2. Cic. —4— Ricusare: *Recusare*, a. 1. *despicere*, a. 3. Ces. *respuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. *abnuere*, a. 3. *defugere*, a. 3. Cic. *rejicere*, a. 3. *detrectare*. a. 1. Quint.

Schifato. add. da Schifare. —1— Schivato: *Vitatus*, Ovid. *evitatus*, Oraz. *devitatus, a, um*. Cic. —2— Venuto in fastidio: *Fastiditus, a, um*. Ovid.

Schifatore. verbal. masc. Che o Chi schifa odiatore: *Osor, oris*. m. Plaut.

Schifetto. dim. di Schifo sost. Piccolo schifo: *Phaselus, i*. m. e f. Catul.

Schifevole. add. —1— Che ha schifo: *Fastidiosus, a, um*, Cic. *fastidiens, entis*. Sen. —2— Ischifoso, che fa stomaco: *Foedus*, Oraz. *fastidiosus, a, um*. Varr.

Schifezza. —1— Sporcizia, laidezza: *Foeditas, atis*, f. *sordes, is*, f. Cic. *spurcities, ei*, f. Lucr. *spurcitia, ae*, f. *immunditiae, arum*. f.

pl. Col. —2— Istomacaggine: *Stomachus, i,* m. *fastidium, ii,* n. *nausea, ae.* f. Cic. —3— Schifiltà, lo recarsi a schifo ogni cosa: *Fastidium, ii.* n. Cic.

Schifiltà, Schifiltade e Schifiltate. —1— astr. di Schifo, in signif. di Guardingo, ritirato: *Modestia, ae,* f. *temperantia, ae.* f. Cic. —2— Ritrosia, ripugnanza: *Repugnantia, ae,* f. *fastidium, ii,* n. Cic. —3— Istomacaggine: *Stomachus, i,* m. *fastidium, ii,* n. *nausea, ae.* f. Cic. —4— Lo avere a schifo ogni cosa: *Fastidium, ii.* n. Cic.

Schifiltoso. add. Schivo, ritroso: *Repugnans, antis, recusans, antis, difficilis, e, alienus, a, um,* Cic. *reluctans, antis.* Virg.

Schifo. sost. Palischermo: *Scapha, ae,* f. Cic. *linter, tris,* m. e f. Ces. *cymba, ae,* f. Virg. *phaselus, i.* m. Catul.

Schifo. add. —1— Sporco, lordo: *Foedus,* Oraz. *sordidus,* Ovid. *immundus,* Cic. *spurcus, a, um.* Luc. —2— Ritroso, fastidioso: *Repugnans, antis, recusans, antis, alienus, a, um,* Cic. *reluctans, antis,* Virg. *fugax, acis,* Ovid. *abhorrens, entis.* Liv. —3— Ritirato, guardingo: *Modestus, temperatus, moderatus, a, um,* Cic.

Avere a schifo, vale Avere a noia: *fastidire; aspernari; abhorrere.* Cic. Venire a schifo, Venire a noia, essere schifato: *fastidio esse.* Curz.

Schifoso. add. —1— Sozzo, lordo, schifo: *Foedus,* Oraz. *sordidus,* Ovid. *immundus,* Cic. *spurcus, a, um.* Luc. —2— Che induce nausea: *Fastidiosus,* Oraz. *nauseosus, a, um.* Plin.

Schimbescio e Schimbecio. add. Torto, traverso: *Obliquus, transversus, a, um.* Cic.

A schimbescio, A schimbesci ed A schimbeci, posti avverb. A schiancio, a traverso: *oblique; de transverso,* Cic. *ex transverso,* Plaut. *in transversum; per transversum,* Plin. *transversa,* Virg. *transversum,* Front. *transverse.* Vitr.

Schinanzia. V. Schienanzia.

Schincio. add. Obliquo: *Obliquus, transversus, a, um.* Cic.

Schiniera e Schiniere. Arnese di ferro che difende le gambe de' cavalieri: *Ocrea, ae.* f. Plin.

Schiodare. Sconficcare, cavare il chiodo confitto: *Refigere,* a. 3. Cic. *revellere.* a. 3. Liv.

Schiodato. add. da Schiodare; Sconficcato: *Refixus, a, um.* Virg.

Schiodatura. Lo schiodare: *Clavorum avulsio, onis.* f.

Schiomare. Disfare e scompigliare la chioma: *Capillos solvere,* a. 3. *turbare,* a. 1. Ovid. *effundere,* a. 3. *spargere,* a. 3. *comas solvere,* a. 3. Sen. *crines sternere.* a. 3. Staz.

Schiopetteria. Quantità di schioppetti: *Balistae, arum.* f. pl.

Schioppettiere. Soldato armato di schioppetto: *Balistarius, ii,* m. *funditor, oris.* m.

Schioppetto. } V. Archibugio.
Schioppo. }

Schippire. V. Scappare.

Schiraguaito. V. Sentinella.

Schiribizzo. Ghiribizzo: *Commentum, i.* n. Ter.

Schiribizzoso. add. Ghiribizzoso: *Cerebrosus, a, um.* Oraz.

Schisa. diciamo Per ischisa o In ischisa, e vale A schiancio: *Oblique, de transverso,* Cic. *ex transverso,* Plaut. *in transversum, per transversum,* Plin. *transversa,* Virg. *transversum,* Front. *transverse.* Vitr.

Schivare. —1— Scansare, sfuggire: *Evitare,* a. 1. *flectere,* a. 3. *declinare,* a. 1. *defugere,* a. 3. *refugere,* a. 3. Cic. *vitare,* a. 1. *effugere,* a. 3. Ces. *fugere.* a. 3. Oraz. —2— Dispregiare: *Contemnere,* a. 3. *spernere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *temnere,* a. 3. Virg. *despicere,* a. 3. Ces. *despectare.* a. 1. Tac. —3— Difendere, guardare: *Defendere,* a. 3. *tueri,* d. 2. *protegere.* a. 3. Cic.

Da schivarsi: *vitabilis.* Ovid. Che schiva, che evita: *vitabundus.* Tac. Lo schivare: *vitatio.* Cic.

Schivato. add. da Schivare; Scansato: *Vitatus,* Ovid. *evitatus,* Oraz. *devitatus, a, um.* Cic.

Schiudere. —1— Aprire: *Aperire,* a. 4. Cic. *apertare.* a. 1. *recludere,* a. 3. Plaut. *repandere,* a. 3. *reserare,* a. 1. Virg. *adaperire,* a. 4. Plin. *patefacere.* a. 3. Liv. —2— Rigettare, escludere: *Excludere,* a. 3. Ces. *repellere,* a. 3. *prohibere.* a. 2. *rejicere.* a. 3. Cic. —3— Rimuovere, allontanare: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. Cic. *destinere,* a. 2. Ces. *dimovere.* a. 2. Oraz. —4— Insegnare, manifestare: *Monstrare,* a. 1. *docere,* a. 2. *ostendere,* a. 3. *patefacere.* a. 3. Cic.

Schivezza. V. Schifezza.

Schiuma. Aggregato d'infinite bolle, sonagli o gallozzoline ripiene d'aria, che si producono nelle cose liquide, o con forza di calore, o quando con forza e veemenza si agitano e si dibattono: *Spuma, ae,* f. Virg. *spumatus, us.* m. Staz.

Schiuma di ribaldo, de' ribaldi, degli sciagurati, diciamo ad Uomo ribaldissimo: *homo perditus; salacon* o *salaco nequissimus,* Cic. *homo deterrimus.* Tac. Mi scrisse di quella schiuma di ribaldo: *de illo impuro homine scripsit.* Cic. Venir la schiuma alla bocca, Adirarsi: *irasci; stomachari; ira incendi; ardere; iracundia efferri.* Cic.

Schiumare. —1— Levare, tor via la schiuma: *Despumare,* a. 1. Virg. *dispumare,* a. 1. Pall. *spumam dirimere.* a. 3. Sen. —2— n. e n. pass. Fare schiuma: *Spumare,* n. 1. Virg. *exspumare,* n. 1. Cels. *spumas agere,* a. 3. Cic. *fundere,* a. 3. Plin. *vomere.* a. 3. Val. Flacc.

Schiumato. add. da Schiumare: *Despumatus, a, um.* Cels.

Schiumoso. add. Pieno di schiuma: *Spumosus,* Cat. *spumeus, a, um, spumans, antis,* Virg. *spumifer,* Ovid. *spumiger, era, erum.* Lucr.

Schivo. add. —1— Schifo, ritroso: *Repugnans, antis, recusans, antis, alienus, a, um,* Cic. *reluctans, antis.* Virg. —2— Ritenuto, modesto: *Modestus, moderatus, temperatus, a, um.* Cic. —3— Infastidito, noiato: *Satiatus,* Ovid. *gravatus,* Liv. *taedio fessus,* Tac. *taedio confectus,* Irz. *fatigatus, a, um.* Petr. —4— Ischifiltoso, lezioso: *Fastidiosus, delicatus, a, um,* Cic. *tener, era, erum.* Giov. —5— Malinconico: *Tristis, e, moerens, entis, moestus, a, um.* Cic.

Schiuso. add. —1— Aperto: *Reseratus,* Ovid. *apertus,* Cic. *patefactus,* Prop. *reclusus, a, um.* Oraz. —2— Escluso: *Exclusus, a, um.* Cic.

Schizzare. —1— Saltar fuora, proprio de' liquori quando scaturiscono per zampilli, con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza: *Desilire,* n. 4. Ovid. *emicare,* n. 1. Liv. *exsilire,* n. 4. Plin. *erumpere.* n. 3. Luc. —2— trasl. si dice di Qualunque altra cosa che salti o scappi fuori prestamente: *Emicare,* n. 1. Liv. *erumpere,* n. 3. *prosilire,* n. 4. Cic. *exsilire,* n. 4. Oraz. *prorumpere.* n. 3. Ces. —3— in signif. att. Disegnare alla grossa, abbozzare: *Delineare,* a. 1. Plin. *lineas ducere,* a. 3. Quint. *adumbrare.* a. 1. Val. Mass.

Erano percossi da sassi schizzanti fuori dalle macchine: *saxis tormento emicantibus percutiebantur.* Liv. Gli occhi gli schizzarono di fronte: *exsiluere oculi.* Ovid.

Schizzato. add. da Schizzare. —1— Saltato fuori: *Proruptus,* Virg. *eruptus, a, um.* Lucr. —2— Abbozzato: *Adumbratus, a, um.* Cic.

Schizzatojo. Stromento per lo più di stagno o di ottone, col quale si attrae o schizza acqua o liquore per diverse operazioni: *Clyster, eris.* m. Cels.

Schizzettare. Umettare con lo schizzetto: *Clysterizare.* a. 1. Veg.

Schizzetto. —1— Piccolo schizzatoio: *Parvus clyster, eris.* m. —2— Lo schizzettare, la operazione che si fa collo schizzetto: *Clyster, eris.* m. Cels. —3— Abbozzo: *Adumbratio, onis.* f. Vitr.

Schizzignoso. V. Schifiltoso.

Schizzinosamente. avv. In maniera schizzinosa: *Repugnanter, morose.* Cic.

Schizzinoso. V. Schifiltoso.

Schizzo. —1— Lo schizzare, e macchia di fango, d'acqua o d'altro liquore, che viene dallo schizzare: *Aspergo, inis,* f. Ovid. *nota, ae,* f. *labes, is.* f. Oraz. —2— Particella minutissima di qualche cosa: *Frustulum, i.* n. Apul. —3— in pittura, vale Abbozzo: *Adumbratio, onis,* f. *informatio, onis,* f. Vitr. *graphis, idos.* m. Plin. —4— Schizzatojo: *Clyster, eris.* m. Cels.

Farne un po' di schizzo: *vestigia, ac lineamenta quaedam ostendere.* Tac.

Sciabla e Sciabola. Sorte d'arma simile alla scimitarra: *Falcatus ensis, is.* m. Sil.

Sciacquadenti. V. Colezione.

Sciacquare. Risciacquare: *Colluere,* a. 3. Cat. *eluere,* a. 3. Plaut. *abluere.* a. 3. Virg.

Sciacquatorio. V. Disfacimento.

Sciaguattamento. V. Diguazzamento.

Sciaguattare. —1— Quel diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non intieramente pieni, dibattere: *Quatere,* a. 3. Ovid. *agitare.* a. 1. Cic. —2— Sciacquare: *Abluere.* a. 3. Virg. *eluere,* a. 3. Plaut. *colluere.* a. 3. Cat.

Sciaguattato. add. da Sciaguattare; Diguazzato: *Agitatus, quassus, a, um.* Ovid.

Sciagura e Sciaura. Malavventura, disgrazia: *Jactura, ae,* f. Liv. *calamitas, atis,* f. *infortunium, ii,* n. *malum, i,* n. *aerumna, ae,* f. *miseria, ae,* f. *adversa, orum,* n. pl. *adversae res, rerum.* f. pl. Cic.

Sciaguranza e Sciauranza. } —1— Poltroneria, ignavia: *Desidia, ae,* f. *ignavia, ae,*
Sciagurataggine e Sciaurataggine. } f. Sall. *segnitia, ae,* f. *segnities, ei,* f. *inertia, ae,* f. *pigritia, ae,* f. *veternus, i,* m. *languor, oris,* m. Cic. *torpor, oris.* m. Tac. —2— Malvagità: *Nequitia, ae,* f. *improbitas, atis.* f. *flagitium, ii,* n. *vitiositas, atis,* f. *probrum, i,* n. Cic. *vecordia, ae,* f. *malitia, ae,* f. Sall. *malignitas, atis.* f. Svet.

Sciaguratamente e Sciauratamente. avv. —1— Con isciagura, disavventuratamente: *Infeliciter,* Liv. *calamitose, misere.* Cic. —2— Con ignavia: *Ignave.* Cic. *ignaviter,* Irz. *segniter, negligenter.* Liv. —3— Malvagiamente: *Scelerate, nefarie, flagitiose,* Cic. *sceleste,* Liv. *nefande,* Sall. *indigne.* Ces.

Sciaguratello e Sciauratello. add. dim. di Sciagurato: *Misellus, a, um.* Cic.

Sciaguratezza. V. Sciagurataggine.

Sciagurato e Sciaurato. add. —1— Disgraziato, infelice: *Infortunatus,* Ter. *aerumnosus, calamitosus, a, um, miser, era, erum,* Cic. *infelix, icis.* Virg. *improsper, era, erum.* Tac. —2— Deplorabile: *Lamentabilis, e,* Virg. *miserabilis, e, miserandus, luctuosus, a, um,* Cic. *flebilis, e,* Oraz. *deflendus, a, um.* Liv. —3— Calamitoso: *Calamitosus, a, um, infelix, icis.* Cic. —4— Iniquo, malvagio: *Flagitiosus, sceleratus, scelestus, nefandus, nefarius,* Cic. *scelerosus, a, um.* Lucr. —5— Abbietto, dappoco: *Abjectus, demissus, a, um, vilis, e, humilis, e, illiberalis, e.* Cic.

Sciaguratone. add. accr. di Sciagurato; Disgraziatissimo: *Flagitiosissimus, nequissimus, a, um.* Cic.

Sciaguroso. V. Sciagurato.

Scialacquamento. Eccesso nello spendere o nel donare: *Profusio, onis,* f. Plin. *prodigentia, ae,* f. Tac. *prodigalitas, atis,* f. *effusio, onis.* f. Cic.

Scialacquare. Spendere profusamente, dissipare le sue facoltà: *Effundere,* a. 3. *profundere,* a. 3. *heluari,* d. 1. *obligurire,* a. 4. Cic. *prodigere.* a. 3. Plaut.

Scialacquare il suo: *patrimonia sua profundere,* Cic. *corrumpere rem familiarem.* Sall. Si ridurrà povero quando abbia scialacquato il suo: *ille egebit, qui suum prodegerit.* Plaut.

Scialacquatamente. avv. Con scialacquo: *Effuse, prodige,* Cic. *profuse.* Sall.

Scialacquato. add. da Scialacquare: *Effusus, profusus,* Cic. *voratus, a, um.* Marz.

Scialacquatore. verbal. masc. Che o chi scialacqua, prodigo: *Prodigus, i,* m. *sumptuosus, i,* m. *vorago, inis,* f. *nepos, otis,* m. Cic. *comedo, onis,* m. Varr. *eversor, oris.* m. Cod.

Scialacquatrice. femm. di Scialacquatore; Che scialaqua: *Prodiga, ae,* f. *sumptuosa, ae,* f. *vorago, inis.* f. Cic.

Scialacquatura. } Eccesso nel'o spendere
Scialacquio. } o nel donare: *Effusio,*
Scialacquo. } *onis,* f. *prodigalitas, atis,* f. Cic. *profusio, onis,* f. Plin. *prodigentia, ae.* f. Tac.

La liberalità non dia vista di scialacquo: *liberalitas dissolutio non videatur.* Cic.

Scialamento. Esalazione: *Exhalatio, onis,* f. *exspiratio, onis,* f. *aspiratio, onis,* f. *respiratio, onis,* f. Cic. *halitus, us.* m. Col.

Scialappa. V. Sciarappa.

Scialare. —1— Esalare: *Exalare,* n. 1. Staz. *spirare,* n. 1. Virg. *vaporare.* n. 1. Plin. —2— Sfogare, mandar fuori, dar esito, parlando di Passioni: *Cupiditates explere,* a. 2. *libidinibus parere.* n. 2. Cic. —3— n. pass. Sfibbiarsi i panni: *Vestes diffibulare,* a. 1. Staz. —4— Darsi bel tempo: *Cessare,* n. 1. *in otia se solvere,* a. 3. Prop. *animo obsequi,* d. 3. Plaut. *genio indulgere,* n. 2. Pers. *se oblectare,* a. 1. *animo morem gerere.* a. 3. Ter.

Scialbare. —1— Intonacare: *Tectorium inducere,* a. 3. *tectorio opere exornare,* a. 1. Cic. *tectorio opere loricare,* a. 1. Varr. *polire.* a. 4. Vitr. —2— Imbiancare: *Dealbare,* a. 1. Cic. *candefacere,* a. 3. Plaut. *inalbare.* a. 1. Apul.

Scialbato. add. da Scialbare. —1— Intonacato: *Tectorio munitus,* Varr. *expolitus, a, um.* Col. —2— Imbiancato: *Dealbatus,* Cic. *candidatus,* Plaut. *candefactus, a, um* Gell.

Scialbatura. } Intonico: *Tectorium, ii,* n.
Scialbo. sost. } *loricatio, onis,* f. Vitr. *inductio, onis.* f. Pall.

Scialbo. add. —1— Intonacato: *Tectorio munitus,* Varr. *expolitus, a, um.* Col. —2— Imbiancato: *Dealbatus,* Cic. *candidatus,* Plaut. *candefactus, a, um.* Gell. —3— Pallido: *Pallidus, a, um,* Oraz. *pallens, entis, squalens, entis.* Virg.

Scialiva. V. Saliva.

Scialo. —1— Lo scialare, esalazione: *Exhalatio, onis,* f. *exspiratio, onis,* f. *aspiratio, onis,* f. Cic. *halitus, us.* m. Col. —2— Sfoggio, pompa: *Pompa, ae,* f. *magnificentia, ae,* f. *apparatio, onis,* f. *apparatus, us.* m. Cic.

Sciamannato. V. Sciatto.

Sciame e Sciamo. —1— Moltitudine di pecchie che abitano e vivono insieme: *Examen, inis,* n. Cic. —2— per similit. Moltitudine adunata insieme: *Multitudo, inis,* f. Cic. *examen, inis,* n. Oraz. *populus, i;* m. Giust. *turba, ae.* f.

Ovid.—3— Moltitudine di cose inanimate: *Populus, i,* m. Plin. *multitudo, inis,* f. Cic. *turba, ae.* f. Ovid.
Fare sciami: *examinare.* Col.
Sciamito.—1—Specie di drappo di varie sorta e colori: *Hexamitus, i.* m. B. L.—2—Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina: *Amaranthus, i.* m. Ovid.
Sciamo. V. Sciame.
Sciampiare. Dilatare: *Dilatare,* a. 1. *amplificare,* a. 1. Cic. *proferre,* a. anom. *ampliare,* a. 1. *distendere,* a. 3. Ces. *extendere.* a. 3. Oraz.
Sciampiatore. verbal. masc. Dilatatore: *Propagator, oris,* m. *amplificator, oris.* m. Cic.
Sciancato. add. —1— Che ha rotta o guasta l'anca, zoppo: *Delumbatus, a, um.* Plin. *scrupeda, ae,* m. e f. Varr. *loripes, edis,* m. e f. Giov. *claudus, a, um,* Ovid. *pede brevis, e.* Marz.—2—Difettoso: *Claudus, a, um.* Ovid.
Sciapidire. V. Scipidire.
Sciapido. V. Scipido.
Sciarappa. Radice di erba medicinale, che viene dalle Indie: *Jalappa, ae.* f. T. MED.
Sciarpa. Ciarpa, banda: *Balteus, i,* m. Virg. *balteum, i.* n. Liv.
Sciarpellare. Tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti: *Palpebras diducere.* a. 3. Cels.
Sciarpellato. add. da Sciarpellare, agg. di Occhi; Che abbia le palpebre arrovesciate: *Perversus, a, um.* Cic.
Sciarpellino. add. Che ha gli occhi sciarpellati: *Lippus, a, um.* Oraz.
Sciarra. Rissa, contesa: *Rixa, ae, f.* Oraz. *contentio, onis,* f. *certatio, onis,* f. *conflictio, onis.* f. Cic.
Sciarrare e deriv. V. Sbaragliare e deriv.
Sciarrata. V. Sciarra.
Sciatica. Infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che copre il nervo isciatico: *Ischias, adis,* f. Plin.
Dolori di sciatica: *ischiadici dolores.* Plin.
Sciatico. sost. Infermo di sciatica: *Ischiadicus, i.* m. Plin.
Sciatico. add. Di sciatica: *Ischiacus,* Cat. *ischiadicus, a, um.* Plin.
Sciattaggine. V. Disadattaggine.
Sciattare. V. Rovinare.
Sciatto. add. Sciamannato, che negli atti, nelle parole, negli abiti, usa soverchia negligenza: *Incultus,* Tac. *incomptus, inornatus, a, um.* Cic.
Che? vuoi andare così sciatta? *siccine immunda, obsecro, ibis?* Plaut.
Sciaura. e deriv. V. Sciagura e deriv.
Scibile. add. Che si può sapere: *Scibilis, e,* B. L. *qui, quae, quod sciri potest.*
Sciena. V. Ombrina.
Sciente. add.—1—Che sa: *Sciens, entis.* Nep. —2— Sapiente: *Sciens, entis, sapiens, entis, scitus, a, um.* Cic.
Scientemente. avv. Con saputa: *Scienter, explorate.* Cic.
Scientificamente. avv. Con modo scientifico: *Scienter, sapienter, docte, scite.* Cic.
Scientifico. add. —1— Di scienza, appartenente a scienza: *Scientiae,* gen. *ad scientiam pertinens, entis.* —2— sost. parlandosi di Persona, vale Uomo di scienza: *Sapiens, entis.* m. Cic.
Scientre. V. Sciente.
Scienza e Scienzia. —1— Notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione de'suoi principii: *Scientia, ae.* f. Cic. —2— Cognizione qualunque o notizia: *Scientia, ae,* f. *notitia, ae,* f. *notio, onis,* f. *cognitio, onis.* f. Cic.—3—Ogni sorta di dottrina e letteratura: *Scientia, ae,* f. Ces. *doctrina, ae,* f. *disciplina, ae,* f. *eruditio, onis,* f. *litterae, arum.* f. pl. Cic.
Scienziato. add. ed anche in forza di sost. Colui che ha scienza: *Sapiens, entis, doctus, litteratus, a, um.* Cic.
Scienziuola. dim. di Scienza: *Scientiola, ae.* f. Arnob.
Scificare. V. Pronosticare.
Scifrare. V. Decifrare.
Scignere. V. Scingere.
Scigrignata. Colpo di taglio: *Caesim impactus ictus, us.* m. Col.
Scilecca. V. Beffa.
Scilinga. V. Sciringa.
Scilinguagnolo. Filetto membranoso sotto la lingua: *Ancyloglossum, i.* n. T. ANAT.
Rompere o sciogliere lo scilinguagnolo, vale Cominciare a parlare: *sermonem occipere,* Ter. *dare se in sermonem.* Cic. Aver rotto o sciolto lo scilinguagnolo; Parlar molto: *loquacem esse.* Cic.
Scilinguare. Balbettare: *Balbutire,* a. e n. 4. *lingua haesitare,* n. 1. *titubare.* n. 1. Cic.
Scilinguato. add. da Scilinguare; Che balbetta: *Balbutiens, entis, balbus, blaesus, a, um.* Ovid.

Scilinguatore. verbal. masc. Chi scilingua: *Balbutiens, entis,* m. *bambalio, onis.* m. Ovid.
Sciliva. V. Saliva.
Scilla. Squilla, specie di cipolla: *Scilla, ae,* f. Plin. *squilla, ae.* f. Oraz.
Scillitico. add. Squillitico: *Scilliticus,* Cels. *scillinus. a, um.* Plin.
Scilloria. V. Capacità.
Scilocco. V. Scirocco.
Sciloma. Ragionamento lungo, e talora inutile: *Multiloquium, ii,* n. Plaut. *longa sententia, ae.* f. Tac.
Scilopo. V. Sciloppo.
Sciloppare. —1— Dar sciloppi: *Syropum praebere.* a. 2. —2— trasl. Allettare: *Illicere,* a. 3. *attrahere,* a. 3. *allicere.* a. 3. Cic.
Sciloppo e Sciroppo. Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi di erbe, conditi con zucchero: *Syropus, i.* m. T. MED.
Scima e Sima. Gola, membro degli ornamenti in architettura: *Sima, ae.* f. Vitr.
Scimia e Scimmia. —1— Bertuccia: *Simia, ae,* f. Cic. *cluna, ae.* f. Fest. —2— trasl. Imitatore, che contraffà: *Simia, ae,* f. Plaut. *simius, ii.* m. Sen.
Scimiatico. add. di Scimia: *Clurinus, a, um.* Plaut.
Scimio. V. Scimia.
Scimiotto e Scimmiotto. Scimia giovine: *Simiolus, i.* m. Cic.
Fare lo scimiotto; Contraffare: *effingere; imitari,* Cic. *simulare.* Virg.
Scimitarra. Spada corta, ma rivolta la punta verso la costola: *Machaera, ae,* f. Plaut. *acinaces, is,* m. Oraz. *spatha, ae.* f. Tac.
Scimitarrata. Colpo di scimitarra: *Acinacis, machaerae ictus, us.* m.
Scimmia. V. Scimia.
Scimmione. Scimia grande: *Simius, ii.* m. Fedr.
Scimmiotto. V. Scimiotto.
Scimunitaggine. Mancanza d'ingegno, e di giudizio: *Stupiditas, atis,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *socordia, ae.* f. Liv.
Scimunitamente. avv. In una maniera scimunita: *Insipienter, insulse, inepte,* Cic. *stulte.* Ovid.
Scimunitello. add. dim. di Scimunito: *Stultulus,* Apul. *inscitulus, a, um.* Non.
Scimunito. add. Sciocco, scemo: *Stolidus, a, um,* Ovid. *imbecillis, e, socors, ordis, excors, ordis, insipiens, entis, stultus, bardus, retusus,* Cic. *ineptus, insulsus, a, um,* Catul. *hebes, etis.* Tac.
Egli è uno sciocco, è un scimunito: *stultus, inscitusque est.* Plaut.
Scindere. Fendere, rompere: *Scindere,* a. 3. Cic. *rescindere,* a. 3. Tib. *abscindere.* a. 3. Virg.
Scingere. Scignere, sciogliere i legami che cingono: *Discingere,* a. 3. Cic. *recingere.* a. 3. Ovid.
Scintilla. Favilla: *Scintilla, ae,* f. Virg. *favilla, ae.* f. Staz.
Scintillamento. Lo scintillare: *Scintillatio, onis.* f. Plin.
Scintillare. —1— n. Sfavillare, tramandar scintille: *Scintillare.* n. 1. Virg. —2— Luccicare, risplendere tremolando: *Rutilare,* n. 1. *nitescere,* n. 3. Virg. *nitere,* n. 2. *ardere.* n. 2. Cic. —3— parlandosi di Occhi; Splendere: *Flagrare,* n. 1. Ovid. *splendere,* n. 2. Plaut. *ardere.* n. 2. Virg.
Scintillazione. Lo scintillare: *Scintillatio, onis.* f. Plin.
Scintilletta. } dim. di Scintilla: *Scintil-*
Scintilluzza. } *lula, ae.* f. Cic.
Scinto. add. da Scindere; Discinto, sciolto: *Recinctus,* Virg. *solutus,* Cic. *discinctus, a, um.* Oraz.
Scio. V. Ischio.
Scioccaccio. V. Scioccone.
Scioccaggine. V. Sciocchezza.
Scioccamente. avv. Con isciocchezza: *Insipienter, insulse, inepte,* Cic. *stulte.* Ovid.
Scioccheggiare. Fare sciocchezie: *Desipere,* n. 3. Cic. *ineptire,* n. 4. Ter. *desipiscere.* n. 3. Not. Tir.
Sciocherello. dim. di Sciocco: *Stultulus,* Apul. *inscitulus, a, um.* Non.
Va via sciocherello: *age inepte.* Ter.
Sciocheria. } —1— Scipitezza, qualità
Sciocchezza. } di ciò che è sciocco, mancanza di sapienza: *Insipientia, ae,* f. *stupor, oris,* m. *stultitia, ae,* f. *insulsitas, atis,* f. Cic. *socordia, ae,* f. Liv. *vecordia, ae,* f. Tac. *inscitia, ae,* f. Plaut. *desipientia, ae.* f. Lucr. —2— Sciocheria, azione, o parola sciocca: *Ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *nugae, arum,* f. pl. Plaut. *infaceliae, arum.* f. pl. Catul.
Non ho per anco fatta alcuna sciocchezza, come son soliti gli amanti: *haud etiam quidquam inepti feci, amantes ut solent.* Plaut.
Sciocchino. V. Sciocherello.
Sciocco. add. —1— Scipito, senza sapore: *Insulsus,* Col. *fatuus,* Marz. *insipidus, a, um.* Firm. —2— parlandosi di Uomo, e delle sue azioni; Balordo, stolto: *Insipiens, entis, socors, ordis, excors, ordis, stultus, bardus, retusus,* Cic. *insulsus, ineptus, a, um.* Catul.
Discorso da sciocco: *stultiloquium.* Plaut. Sciocco, tendi agguati a un furbo: *tendis, iners, docto retia.* Prop. Egli è uno sciocco, non buono a nulla: *insulsus est, inutilis.* Plaut.
Sciocco. avv. V. Scioccamente.
Scioccouaccio. peggior. di Scioccone: *Bucco, onis,* m. *fungus, i.* m. Plaut.
Scioccone. Più che sciocco, babbione: *Baro, onis,* m. *bardus, i,* m. Cic. *frutex, icis,* m. *nebulo, onis,* m. Plaut. *hebes, etis,* m. Tac. *stipes, itis.* m. Ter.
Spesso quei che ti sembra un uomo di vaglia, riesce poi uno scioccone; *saepe qui tibi vir videtur esse, hic nebulo magnus est.* Ter.
Sciogliere e Sciorre. —1— Levare i legami, disfare le legature: *Solvere,* a. 3. Ter. *dissolvere,* a. 3. *discingere,* a. 3. Cic. *resolvere,* a. 3. *recingere,* a. 3. Ovid. *exsolvere,* a. 3. Lucr. *religare.* a. 3. Catul.—2— figurat. Liberare: *Solvere,* a. 3. *dissolvere,* a. 3. *expedire,* a. 4. Cic. *resolvere,* a. 3. Oraz. *exsolvere,* a. 3. Virg. *liberare.* a. 1. Irz. —3— Salpare: *Solvere,* n. 3. *a terra, ex portu solvere,* n. 3. *ancoras tollere,* a. 3. *e portu exire,* n. 4. *proficisci,* d. 3. Ces. *progredi,* d. 3. Virg. *navem, ancoras solvere,* a. 3. Cic. *ancoram solvere,* a. 3. *navim absolvere,* a. 3. Plaut. *ancoras moliri,* d. 4. *vellere.* a. 3. —4— n. pass. Disciogliersi, liquefarsi: *Solvi,* pass. 3. Oraz. *dissolvi,* pass. 3. Plin. *liquefieri,* pass. anom. Ovid. *liquescere.* n. 3. Virg.
Sciorre, e sciogliere la lingua, scior parola, e simili, vagliono Incominciare, o far cominciare a parlare: *os solvere,* Tib. *linguam solvere.* Ovid. Sciogliere la bocca al sacco, prov. Dire liberamente quello che si ha nell'interno: *omnia effundere, effutire; aperte palamque dicere.* Cic. Sciogliere il voto, vale Soddisfare al voto: *vota solvere,* Prop. *vota reddere.* Cic. Sciorre i bracchi; Sguinzagliarli: *agere canes.* Ovid. Sciogliersi dai legami: *relaxare se vinculis.* Sen. Sciogliere il ventre: *proluere ventrem.* Col. Sciogliere l'adunanza: *peragere concilium.* Ces. Sciogliere le vele al vento: *ventis vela dare; vela facere,* Cic. *ventis vela intendere.* Virg. Fu ordinato per legge, che le società si sciogliessero: *lex lata est, ut sodalitates discederent.* Cic. Sciogliere la concordia de'cittadini: *civium concordiam disjungere.* Cic. L'indegnità delle cose non scioglie il vincolo della promessa: *indignitas rerum sponsionis vinculum non levat.* Liv. Si sciolsero le nevi: *dimaduere nives.* Lucr. Sciolse al di lui petto la veste; cioè Strappò: *vestem a pectore abscidit.* Cic. La nave per vecchiaia si scioglie: *navis vetustate dilabitur.* Liv. La discordia tutto scioglie: *discordia omnia dissipat.* Cic. La società si scioglie per le scelleraggini: *per scelus societas labescit.* Sall. Scioglimi questo dubbio: *exime, explica hunc mihi scrupulum.* Cic. Si sciolse da ogni pensiero di far guerra: *belli faciundi consilium abjecit.* Cic. Per sciogliere col valore la vergogna della fuga: *ut turpitudinem fugae virtute delerent.* Ces.
Scioglimento. —1— Soluzione: *Solutio, onis,* f. *dissolutio, onis,* f. Cic. *resolutio, onis.* f. Gell. —2— Sedizioso commovimento: *Seditio, onis.* f. Cic. —3— Distemperamento, liquefazione: *Fusura, ae,* f. Plin. *liquatio, onis.* f. Cel. Aurel.
Scioglimento di ventre: *resolutio ventris.* Gell.
Scioglitore. verbal. masc. Chi scioglie, chi slega: *Solvens, entis,* m. Ovid. *dissolvens, entis.* m. Luc.
Scioglitrice. femm. di Scioglitore: *Solvens, entis,* f. Ovid. *dissolvens, entis.* f. Luc.
Sciolo. V. Saccentino.
Scioltamente. avv. Con iscioltezza, in maniera sciolta: *Solute, expedite.* Cic.
Scioltezza. Agilità, e destrezza delle membra: *Agilitas, atis,* f. Liv. *mobilitas, atis,* f. Cic. *levitas, atis,* f. Lucr. *strenuitas, atis.* f. Ovid.
Sciolto. add. da Sciogliere. —1— Slegato: *Solutus,* Cic. *dissolutus,* Plaut. *exsolutus,* Staz. *resolutus, recinctus, a, um.* Virg. —2— Libero: *Solutus, expeditus, a, um, liber, era, erum.* Cic. —3— Dissoluto: *Dissolutus, perditus, a, um.* Cic. —4— Disciolto, liquefatto: *Solutus, fusus, liquefactus, liquatus,* Cic. *resolutus, a, um.* Plin.
Sciolto di membra; Agile, destro: *agilis,* Oraz. *levis,* Virg. *mobilis,* Plaut. *alacer.* Sall. A briglia sciolta: *immissis habenis,* Virg. *loris solutis.* Ovid. Parole sciolte, o parlare sciolto; Parole non obbligate alla rima: *prosa*

oratio; soluta oratio. Quint. Versi sciolti, valgono Versi non legati dalla rima: *numeri lege soluti.* Oraz. I soldati, sciolti da ogni comando per la fuga, erano divenuti licenziosi: *milites, per fugam soluto imperio, licentia corruperat.* Sall.

Sciolvere. Asciolvere: *Prandere,* n. 3. *gustare,* n. 1. Cic. *jentare.* n. 1. Varr.

Scionata. } Turbine, procella: *Nimbus, i,* m.
Scione. } *turbo, inis,* m. *procella, ae,* f. Cic. *typhon, onis.* m. Plin.

Scioperaggine. } Scioperatezza: *Incuria,*
Scioperamento. } *ae,* f. *indiligentia, ae,* f. *negligentia, ae,* f. Cic. *socordia, ae,* f. Ter. *incultus, us.* m. Sall.

Scioperare e Scioprare. —1— Levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo: *Ab aliqua re aliquem avertere,* a. 3. *a rebus agendis avocare,* a. 1. Cic. *ab incepto avertere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Levarsi dall'opera: *Cessare,* n. 1. Prop. *opus intermittere.* a. 3. Cic.

Scioperataggine. V. Scioperatezza.

Scioperatamente. avv. Oziosamente: *Otiose.* Liv.

Scioperatezza. Spensierataggine, trascuranza: *Incuria, ae,* f. *indiligentia, ae,* f. *negligentia, ae,* f. *inapparatio, onis,* f. Cic. *socordia, ae,* f. Ter. *incultus, us.* m. Sall.

Scioperativo. add. } Sfaccendа-
Scioperato. add. da Scioperare. } to: *Otiosus, dissolutus, vacuus, solutus,* Cic. *incuriosus, a, um,* Tac. *cessator, oris.* m. Oraz.

Essere scioperato, e negligente: *remisso, et languido animo esse.* Ces.

Scioperatone. sost. accr. di Scioperato: *Otiosissimus homo, inis,* m. Cic. *nebulo, onis.* m. Oraz.

Scioperio e Sciopero. Lo scioperarsi, ozio: *Otium, ii,* n. *cessatio, onis,* f. *quies, etis.* f. Cic.

Giusta cagione di scioperio: *justa causa cessandi.* Cic. Far sciopero: *cessare;* Prop. *opus intermittere.* Cic.

Scioperone. add. —1— Sfaccendato: *Otiosus, dissolutus, solutus, vacuus,* Cic. *incuriosus, a, um,* Tac. *cessator, oris.* m. Oraz. —2— Scimunito: *Stolidus, a, um,* Virg. *imbecillis, e, socors, ordis, excors, ordis, insipiens, entis, stultus, a, um.* Cic.

Scioprare. V. Scioperare.

Sciopro. V. Scioperio.

Sciorinamento. Lo sciorinare: *Explicatio, onis.* f. Cic.

Sciorinare. —1— Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' Panni: *Ventilare.* a. 1. Varr. —2— n. pass. Sfibbiarsi i panni, spogliarsi: *Recingi,* pass. 3. *de corpore vestem rejicere,* a. 3. *humeris vestes deponere.* a. 3. Ovid. —3— Cessare alquanto dalle fatiche: *Quiescere,* n. 3. *cessare,* n. 1. *diem intermittere,* a. 3. Cic. *tempus intermittere.* a. 3. Plaut. —4— Dare, avventar colpi: *Ictum ferre,* a. anom. Ovid. *perferre,* a. anom. Virg. *vibrare.* a. 1. Plin.

Sciorinar filosofia: *philosophari.* Cic. Sciorinar versi: *versus effutire.* Oraz. Sciorinò magnifiche laudi di se stesso: *magnificam orationem de semetipso promsit.* Tac. Vi sciorinai quanto sapeva: *effudi vobis quae sentiebam.* Cic. Comanda che sciorinassero il loro pensiero: *quid sentirent expromere jubet.* Liv.

Sciorinato. add. Spiegato all'aria: *Explicatus,* Cic. *expansus, a, um.* Plin.

Sciorre. V. Sciogliere.

Scioverso. V. Soverscio.

Scipare. V. Sciupare.

Scipato. V. Sciupato.

Scipatore. verbal. masc. Che, o chi scipa, manda a male: *Dissipans, antis,* m. Sen. *disturbans, antis,* m. *dissolvens, entis.* m. Lucr.

Scipazione. Lo scipare, guasto: *Dissipatio, onis,* f. *dispersus, us,* m. *effusio, onis,* f. Cic. *disjectus, us.* m. Lucr.

Scipidezza. —1— Mancanza di sapore: *Insulsitas, atis,* f. Cic. *obtusus sapor, oris.* m. Plin. —2— trasl. Sciocchezza, mancanza di saviezza, e di prudenza: *Insulsitas, atis,* f. *insipientia, ae,* f. *stultitia, ae.* f. Cic. —3— Azioni, e parole sciocche: *Ineptiae, arum,* f. pl. Cic. *nugae, arum,* f. pl. Plaut. *infacetiae, arum.* f. pl. Catul.

Scipidire e Sciapidire. —1— Divenire scipido: *Insulsum fieri.* pass. anom. —2— Rendere, far divenire scipido: *Saporem infuscare.* a. 1. Col.

Scipido. add. —1— Scipito, senza sapore: *Insulsus,* Col. *fatuus, a, um,* Marz. *saporis obtusi.* Plin. —2— Sciocco, scimunito: *Insipiens, entis, socors, ordis, excors, ordis, stultus,* Cic. *insulsus, ineptus,* Catul. *insipidus, a, um.* Gell.

Non vi è cibo più scipido degli erbaggi acquajuoli: *irriguo nihil est elutius horto.* Oraz.

Scipire. V. Scipidire.

Scipitaggine. V. Scipidezza.

Scipitamente. V. Insipidamente.

Scipitezza. V. Scipidezza.

Scipito. V. Scipido.

Scire. v. L. —1— Sapere: *Scire.* a. 4. Liv. —2— Uscire: *Exire.* n. 4. Cic.

Scirignata. V. Scigrignata.

Sciringa. V. Siringa.

Sciringare. V. Siringare.

Scirocco e Scilocco. Nome di Vento tra levante e mezzodì: *Euronotus, i,* m. Plin. *eurus, i.* m. Ovid.

Sciroppo. V. Sciloppo.

Scirpo. Giunco: *Scirpus* o *sirpus, i.* m. Plin.

Scirro. Tumore duro: *Sciroma* e *scirrhoma, atis,* n. *sciros* e *scirrhos, i.* m. Plin.

Scisma. —1— Divisione, discordia: *Dissidium, ii,* n. *dissensio, onis,* f. *discordia, ae.* f. Cic. —2— Divisione, e separazione dal corpo, e comunione della Chiesa cattolica: *Schisma, atis.* n. T. E.

Scismatico. add. Di scisma. —1— Brigoso: *Factiosus,* Sall. *rixosus, a, um.* Col. —2— Che è separato dalla comunione della Chiesa cattolica: *Schismaticus, a, um.* T. E.

Scissile. add. Che facilmente si fende, e rompe: *Scissilis, e,* Veg. *fissilis, e.* Virg.

Allume scissile: *alumen scissile,* Cels. *alumen scissum.* Col.

Scisso. add. da Scindere: *Scissus,* Virg. *abscissus,* Oraz. *discissus, a, um.* Cic.

Scissura. —1— Fessura: *Scissura, ae,* f. *rima, ae.* f. Plin. —2— Discordia, disunione: *Dissidium, ii,* n. *discordia, ae,* f. *dissensio, onis.* f. Cic.

Sciugare. V. Asciugare.

Sciugatoio. Un pezzo di panno lino per uso di rasciugarsi: *Linteum, i,* n. Plaut. *sudarium, ii.* n. Catul.

Rasciugarsi le mani collo sciugatoio: *linteo extergere sibi manus,* Plaut. *sudario manus tergere.* Petr.

Sciuno. V. Sprovveduto.

Sciupare. —1— Scipare, mandare a male: *Dissipare,* a. 1. *dispergere,* a. 3. Cic. *disperdere,* a. 3. Plaut. *disturbare,* a. 1. Ces. *disjicere.* a. 3. Tac. —2— n. pass. Sconciarsi, abortire: *Abortare,* n. 1. Varr. *abortire,* n. 4. *abortum facere,* a. 3. Plin. *partum abigere,* a. 3. Cic. *conceptum abigere.* a. 3. Svet.

Sciupato. add. da Sciupare; Mandato male: *Dissipatus, disjectus,* Cic. *dispersus, a, um.* Ovid.

Sciupatore. verbal. masc. Chi dissipa: *Dissipans, antis,* m. Sen. *disturbans, antis,* m. *dissolvens, entis.* m. Lucr.

Sciupatore di un patrimonio: *gurges, heluo, vorago patrimonii.* Cic.

Sciupinare. V. Sciupare.

Sciupinio. } Scipazione: *Dissipatio, onis,* f.
Sciupio. } *dispersus, us,* m. *effusio, onis,* f. Cic. *disjectus, us.* m. Lucr.

Sciutto. V. Asciutto.

Sclamare. Esclamare: *Exclamare,* a. 1. *clamare.* a. 1. Cic.

Sclamazione. Esclamazione: *Exclamatio, onis,* f. Cic. *proclamatio, onis.* f. Quint.

Scocca 'L Fuso. Epiteto che si dà per ischerzo a donna mal vaga di lavorare: *Cessans, antis,* f. Prop. *otiosa, ae.* f. Cic.

Scoccare. —1— Lo scappare che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, e simili: *Emicare,* n. 1. *prosilire,* n. 4. Ovid. *erumpere,* n. 3. Lucr. *exsilire,* n. 4. *prorumpere.* n. 3. Sen. —2— Fare scappare cosa tesa: *Laxare,* a. 1. Fedr. *tendere,* a. 3. Sen. *retendere.* a. 3. Ovid. —3— Trarre, scagliare: *Vibrare,* a. 1. Ovid. *jaculari,* d. 1. Virg. *emittere,* a. 3. Cic. *mittere,* a. 3. *conjicere.* a. 3. Ces.

Scoccato. add. da Scoccare; Lanciato: *Vibratus, excussus,* Ovid. *jactus, conjectus, a, um.* Virg.

Scoccatoio. Scattatoio; Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco, o simili: *Arcus, us.* m. Cic.

Scocco. Lo scoccare, il venir fuori delle cose tese: *Eruptio, onis.* f. Plin.

La cosa è sullo scocco: *negotium maturum est.* Cic. Eglino in su lo scocco della sentenza contro, s'appellarono al principe, e scamparono: *illi, appellato principe, instantem damnationem frustrati, evasere.* Tac.

Scoccobrino. V. Sconcobrino.

Scoccolare. Corre, o levar le coccole: *Baccas decerpere,* a. 3. *baccis exuere.* a. 3.

Scoccolato. add. —1— da Scoccolare: *Baccis exutus, a, um.* —2— trasl. Chiaro, patente, aperto: *Apertus, a, um.* Cic.

Scoccoveggiare. —1— att. Burlare. V. Beffare. —2— neutr. V. Civettare.

Scodare. Tagliar la coda: *Caudam caedere.* a. 3.

Scodato. add. Privo di coda: *Cauda mutilus, a, um.*

Putta scodata; si dice proverb. a Persona accorta, e maliziosa: *astutus; versutus; callidus; vafer.* Cic.

Scodella. —1— Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi dentro minestre: *Scutella, ae.* f. Cic. —2— per la Minestra stessa: *Jusculum, i.* n. Cat.

Scodellare. —1— Mettere la minestra nelle scodelle: *In scutellam defundere.* a. 3. —2— trasl. Rovesciare: *Effundere,* a. 3. Virg. *sternere.* a. 3. Ovid.

Scodelletta. }
Scodellina. } dim. di Scodella: *Parva scutella, ae.* f.
Scodellino. }

Scofacciare. Schiacciare a similitudine di cofaccia, ammaccare: *Contundere,* a. 3. Fedr. *allidere,* a. 3. *tundere.* a. 3. Cic.

Scofacciato. add. da Scofacciare; Schiacciato: *Contusus,* Cic. *tusus,* Virg. *collisus,* Oraz. *pinsitus, a, um.* Col.

Scoffina. Lima di legno: *Scobina, ae.* f. Varr.

Scoffinato. add. Fregato sopra la lima; proprio dell'agarico: *Friatus, comminutus, a, um.* Plin.

Scoglia. —1— Pelle che getta il serpente ogni anno: *Spolium ii,* n. Lucr. *exuviae, arum,* f. pl. Virg. *membrana, ae,* f. Ovid. *serpentium senecta, ae,* f. *anguium senectus, utis,* f. *anguina vernatio, onis.* f. Plin. —2— Scoglio: *Scopulus, i,* m. *rupes, is.* f. Virg.

Scogliato. add. Castrato: *Castratus,* Plin. *curtus, sectus,* Oraz. *eviratus, a, um.* Marz.

Scogliera. Quantità di scogli: *Scopuli, orum.* m. pl. Virg.

Scoglietta. Scagliola: *Squamula, ae.* f. Cels.

Scoglietto. dim. di Scoglio: *Humilis scopulus, i.* m.

Scoglio. —1— Masso in ripa al mare, o dentro nel mare: *Scopulus, i,* m. *rupes, is.* f. Virg. —2— Rupe, roccia qualunque, masso eminente: *Scopulus, i,* m. *rupes, is,* f. *saxum, i,* n. Virg. *silex, icis.* m. e f. Lucr. —3— Scoglia: *Spolium, ii,* n. Lucr. *exuviae, arum,* f. pl. Virg. *membrana, ae.* f. Ovid. —4— Scorza: *Cortex, icis.* m. e f. Cic.

Scoglio dirupato: *minax scopulus.* Virg. Rompere contro uno scoglio: *scopulum offendere.* Cic. Rompere ad un medesimo scoglio, trasl. vale Cadere nelle stesse insidie: *in eandem fraudem incidere.* Ter.

Scoglioso. add. Pieno di scogli: *Scopulosus, a, um.* Cic.

Scogliuzzo. V. Scoglietto.

Scognoscente, ecc. V. Sconoscente, ecc.

Scojare. Scorticare, tor via la pelle: *Deglubere,* a. 3. Svet. *excoriare,* a. 1. Apul. *glubare.* a. 1. Fest.

Scojatto. } Animaletto quadrupede, che
Scojattolo. } ha la coda velluta: *Sciurus, i.* m. Plin.

Scolagione. V. Scolazione.

Scolajo. V. Scolare.

Scolamento. Lo scolare: *Eliquatio, onis,* f. Cel. Aurel. *fluxura, ae,* f. Col. *fluxio, onis,* f. *fluxus, us,* m. Plin. *effluxio, onis.* f. Cod.

Scolare e Scolajo. sost. Chi va a scuola, chi va ad imparare: *Discipulus, i,* m. *auditor, oris,* m. Cic. *discens, entis.* m. Quint.

Scolare. verbo. —1— neutr. Si dice dell'andare all'ingiù, o cadere abbasso, a poco a poco i liquidi: *Manare,* n. 1. Virg. *distillare,* n. 1. Varr. *fluere.* n. 3. Oraz. —2— in signif. att. Fare scolare: *Colare,* a. 1. Col. *excolare,* a. 1. Pall. *percolare.* a. 1. Cat.

Si devono pure scolare le acque piovane di autunno: *etiam pluvias autumni aquas erivari convenit.* Plin.

Scolareggiare. Fare da scolare, andare a scuola: *Scholam adire.* a. 4. Val. Mass.

Scolaresca. Moltitudine di scolari: *Auditores, um.* m. pl. Sen.

Scolarescamente. avv. In modo scolaresco: *Discipulorum more.*

Scolaresco. add. di Scolare, appartenente a scolare: *Ad discipulos pertinens, entis.*

Scolaretto. } dim. di Scolare: *Tirunculus, i.*
Scolarino. } m. Sen.

Scolastica. sost. Chiamasi così la teologia che procede secondo il metodo di Aristotile: *Scholastica, ae.* f. B. L.

Scolastico. add. —1— Di buona scuola: *Scholasticus,* Quint. *scholicus, a, um.* Varr. —2— Appartenente alla scuola di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotile: *Scholasticus,* Quint. *peripateticus, a, um.* Col.

Scolativo. add. Che ha virtù di fare scolare: *Colandi vi praeditus, a, um.*

Scolatojo. Luogo pendente per lo quale scolano le cose liquide: *Emissarium, ii.* n. Cic.

Scolatura. La materia scolata: *Eluvies, ei,* f. Pall. *colluvies, ei,* f. Plin. *eliquium, ii,* n. Solin. *colatura, ae.* f. Cel. Aurel.

Scolazione. Stillicidio involontario dell'uretra dell'uomo: *Gonorrhaea, ae.* f. Firm.

Scoletta. dimin. di Scuola: *Parva schola, ae.* f.

Scolia. V. Scolio.

Scoliaste. Chiosatore: *Interpres, etis*, m. *explanator, oris*, m. Cic. *scholiastes, ae*. m. T. GR.

Scolio. Nota grammaticale o critica per servire all'intelligenza o spiegazione di un autore: *Interpretatio, onis*. f. Cic. *annotamentum, i*. n. Gell. *annotatio, onis*, f. Plin. *scholion, ii*. n. T. GR.

Scollacciato. add. Col collo scoperto: *Nudo collo*.

Scollare. Staccare d'insieme le cose incollate: *Deglutinare*, a. 1. Plin. *reglutinare*. a. 1. Catul.

Scollata. V. Collata.

Scollato. add. —1— Iscollacciato: *Nudo collo*. —2— Staccato: *Reglutinatus*, Capel. *dissolutus, disjunctus, a, um*. Cic.

Scollatura. Estremità superiore del vestimento scollato: *Patagium, ii*. n. Non.

Scollegamento. Disunione: *Sejunctio, onis*, f. *separatio, onis*. f. Cic.

Scollegare. Disunire: *Disjungere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*. a. 1. Cic.

Scollinare. Travalicare le colline: *Colles, montes superare*, a. 1. Virg. *transcendere*. a. 3. Cic.

Scolo. V. Scolamento.

Scolopendra. Specie d'insetto terrestre e acquatico: *Scolopendra, ae*. f. Plin.

Scoloramento e Scolorimento. Lo scolorire: *Decoloratio, onis*. f. Cic.

Scolorare. } —1— Togliere il colore: *Decolo-*
Scolorire. } *rare*. a. 1. Sen. —2— n. e n. pass. Perdere il colore: *Decolorari*, pass. 1. Col. *colorem amittere*, a. 3. *perdere*. a. 3. Ovid.

Le frondi si scoloriscono: *pallescunt frondes*. Ovid. Già le stelle pel vicino giorno si scoloriscono: *jam sidera pallent vicino turbata die*. Staz.

Scolorito. add. da Scolorire; Senza colore: *Decoloratus, a, um, decolor, oris*. Cic.

Scolpamento. Giustificazione: *Purgatio, onis*, f. Ter. *expurgatio, onis*. f. Plaut.

Scolpare. —1— Scusare: *Excusare*, a. 1. *purgare*, a. 1. Cic. *expurgare*. a. 1. Plaut. —2— n. pass. Scusarsi: *Se excusare*, a. 1. Ces. *se expurgare*, a. 1. Plaut. *se purgare*. a. 1. Cic.

Scolpare alcuno: *aliquem culpa liberare; eximere aliquem e culpa*. Cic. Scolparsi presso alcuno, di una qualche cosa: *excusare se apud aliquem*, Cic. *excusare se de aliqua re*, Ces. *in aliqua re*. Cic. Voglio scolparmi presso di te: *me expurgare tibi volo*. Plaut.

Scolpire. —1— Formar figure in materia solida per via d'intaglio: *Sculpere*, a. 3. Ovid. *insculpere*, a. 3. Oraz. *exsculpere*, a. 3. *exscalpere*, a. 3. Quint. *scalpere*, a. 3. *incidere*. a. 3. Cic. —2— Scorgere, vedere: *Videre*, a. 2. Plaut. *perspicere*. a. 3. Cic. —2— Pronunziar bene: *Proferre*, a. anom. Quint. *pronuntiare*. a. 1. Plin. —4— trasl. Imprimere, stampare: *Insculpere*, a. 3. Cic. *infigere*. a. 3. Quint.

Scolpire statue che han del vivo: *animosa signa effingere*, Prop. *vivos ducere de marmore vultus*. Virg. Scolpire qualche cosa nella memoria: *aliquid memoriae mandare*. Cic. Insegnare qualche cosa e scolpirla negli animi: *aliquid docere, et animis infigere*. Quint. La natura scolpì nelle menti, che ecc.: *natura insculpsit in mentibus, ut etc*. Cic.

Scolpitamente. avv. —1— Distintamente, e dicesi del ben profferire le parole: *Distincte, explicate*. Cic. —2— Chiaramente: *Aperte*. Cic.

Scolpito. add. da Scolpire. —1— Intagliato: *Sculptus, insculptus, incisus, scalptus*, Cic. *scalpturatus, a, um*. Plin. —2— trasl. Impresso: *Infixus, impressus, a, um*. Cic. —3— Pronunziato: *Pronuntiatus, a, um*. Cic.

Scolpito al vivo: *iconicus*, Plin. *graphice insculptus*. Gell. Scolpito a basso rilievo: *anaglypticus*. Sid.

Scolpitura. —1— Scoltura: *Sculptura, ae*, f. Quint. *scalptura, ae*. f. Plin. —2— Effigie: *Effigies, ei*, f. *imago, inis*. f. Cic.

Scolta. Ascolta, sentinella: *Vigilia, ae*, f. Sall. *excubiae, arum*, f. pl. *excubitor, oris*, m. *custodia, ae*. f. Cic.

Scoltare. V. Ascoltare.

Scolto. V. Scolpito.

Scoltura. V. Scultura.

Scolturesco. V. Scultorio.

Scombavare. Imbrattar di bava: *Spumis spargere*. a. 3. Ovid.

Scombiccherare. Scarabocchiare: *Scriptitare*, a. 1. Cic. *conscribillare*. a. 1. Varr.

Scombiccherato. add. Scarabocchiato: *Scriptitatus, a, um*. Plin.

Scombiglio. V. Scompiglio.

Scombinare. V. Sgominare.

Scombinazione. V. Sgominio.

Scombro. Pesce marino tondo, e carnoso, e di pelle cerulea e risplendente: *Scomber, bri, m. garus, i*. m. Plin.

Scombujamento. Scompiglio: *Perturbatio, onis*, f. Cic.

Scombujare. Disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall.

Scombujato. add. da Scombujare. —1— Dissipato, disordinato: *Dissipatus, dispersus, disjectus, fusus, dispulsus*, Cic. *sparsus*, Ovid. *discussus, a, um*. Virg. —2— Spaventato, intimidito: *Exterritus, perterritus, timore perculsus, a, um*. Cic. —3— Divenuto bujo, rabbujato: *Obscuratus*, Sall. *infuscatus, a, um*. Col.

Scombussolare. Disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall. *evertere*. a. 3. Virg.

Scombussolato. add. da Scombussolare; Disordinato: *Turbatus, perturbatus, inordinatus*, Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um*. Liv.

Scommessa. Patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione: *Sponsio, onis*, f. Cic. *pignus, oris*. n. Virg.

Fare una scommessa: *sponsionem facere*, Cic. *pignore contendere*. Catul. Vincere, guadagnare la scommessa: *vincere sponsione, sponsionem*. Cic. Perdere la scommessa: *condemnari sponsionis*. Cic.

Scommesso. add. da Scommettere; Sconnesso: *Dissolutus, a, um*. Cic.

Nave scommessa, o piuttosto conquassata: *navigium dissolutum, vel potius dissipatum*. Cic.

Scommettere. —1— Disfare opere di legname, o altro che fossero commesse insieme: *Solvere*, a. 3. Ovid. *dissolvere*. a. 3. Fedr. —2— n. pass. Aprirsi, fendersi: *Fatiscere*, n. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Lucr. *dehiscere*, n. 3. Sen. *dishiascere*. n. 3. Cat. —3— Fare scommessa: *Deponere*, a. 3. *pignore certare*, a. 1. Virg. *sponsionem facere*, a. 3. Cic. *pignore contendere*. a. 3. Catul. —4— Suscitar contro, sommuovere: *Seditionem concitare*, a. 1. *inducere*. a. 3. Cic. —5— Seminar discordie, e scandali: *Dissensionem commovere*, a. 2. Cic. *discordiam inducere*, a. 3. *concitare*. a. 1. Cic.

Scommettimento. Lo scommettere, dissoluzione: *Dissolutio, onis*. f. Tac.

Scommettitore. verbal. masc. —1— Chi scommette: *Dissolvens, entis*. m. Luc. —2— Chi fa scommessa: *Sponsionem faciens, entis*. m. —3— Seminatore di scandali, e di discordie: *Seditiosus, turbulentus, a, um*. Cic.

Scommettitura. —1— Scommettimento: *Dissolutio, onis*. f. Tac. —2— La parte scommessa: *Rima, ae*, f. Oraz. *fissio, onis*, f. Cic. *fissura, ae*. f. Plin.

Scommezzare. V. Dimezzare.

Scommiatare e deriv. V. Accommiatare e deriv.

Scommodare, Scomodare e deriv. V. Incomodare e deriv.

Scommuovere. V. Commuovere.

Scompaginare. Confonder l'ordine, disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall. *evertere*. a. 3. Virg.

Scompaginato. add. da Scompaginare; Confuso, disordinato: *Turbatus, perturbatus, inordinatus*, Cic. *confusus, inconditus, incompositus, a, um*. Liv.

Navi scompaginate dai flutti: *naves convulsae undis*. Virg.

Scompagnare. —1— Separar dai compagni: *Dissociare*. a. 1. Cic. —2— In generale, Disunire: *Dissociare*, a. 1. Tac. *separare*, a. 1. *sejungere*, a. 3. *disjungere*, a. 3. Cic. *dividere*. a. 3. Liv.

Scompagnato. add. da Scompagnare. —1— Diviso da compagno: *Dissociatus, incomitatus, a, um*. Cic. —2— Disunito: *Dissociatus*, Ovid. *disjunctus, divisus, separatus*, Cic. *sejunctus, a, um*. Lucr.

Scompagnatura. Lo stato della cosa scompagnata: *Dissociatio, onis*, f. Plin. *divisio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. *separatio, onis*. f. Cic.

Scomparire. —1— Perder di pregio, o di bellezza, a confronto con un altro: *Obscurari*, pass. 1. *minoris aestimari*, pass. 1. Cic. *minoris duci*. pass. 3. Sall. —2— Sparire, parlandosi di Cosa: *Evanescere*, n. 3. Ovid. *vanescere*. n. 3. Cic. —3— parlandosi di Persona; Torsi dalla vista altrui: *Effugere*, n. 3. *aufugere*, n. 3. *evadere*, n. 3. *abire*, n. anom. Cic. *diffugere*, n. 3. *discedere*, n. 3. Virg. *se proripere*. a. 3. Sall.

Scomparire; Perder di stima: *existimationem perdere, amittere*. Cic. Non poteva accader cosa, che più mi facesse scomparire: *nihil mihi ad existimationem turpius accidere poterat*. Cic. Nè avvi pericolo che la virtù scompaia: *nec virtuti periculum est ne oculis revilescat*. Sen.

Scompartimento. Lo scompartire: *Partitio, onis*, f. *distributio, onis*, f. *descriptio, onis*, f. *designatio, onis*, f. Cic. *divisio, onis*. f. Giust.

Scompartire. Compartire, distribuire: *Partiri*, d. 4. *distribuere*, a. 3. *dispertiri*, d. 4. *describere*, a. 3. Cic. *assignare*, a. 1. Quint. *dividere*. a. 3. Nep.

Scompartirsi una cosa, vale Dividersela fra due o tre persone: *dividere inter se*, Nep. *dividere aliquid cum aliquo*. Plaut. Scompartire fra i vinti le spese di guerra: *victis victoriam dispensare*. Liv.

Scompartito. add. da Scompartire; Compartito: *Divisus, distributus, dispertitus, a, um*. Cic.

Scompensare. Girar colla mente rugumando: *Cum animo suo volvere*, a. 3. *secum volvere*, a. 3. Sall. *animo, in animo, in pectore volvere*, a. 3. Liv. *sub pectore volvere*. a. 3. Virg.

Scompigliamento. Lo scompigliare: *Perturbatio, onis*. f. *confusio, onis*, f. *permixtio, onis*, f. Cic. *turbatio, onis*. f. Liv.

Scompigliare. Disordinare, sconvolgere: *Miscere*, a. 2. Virg. *permiscere*, a. 2. *turbare*, a. 1. *deturbare*, a. 1. Cic. *exturbare*, a. 1. Plaut. *obturbare*, a. 1. Tac. *pervertere*, a. 3. Irz. *invertere*, a. 3. Oraz. *confundere*, a. 3. *subruere*. a. 3. Lucr.

Scompigliar la repubblica, i nemici: *rempublicam miscere*, Cic. *hostes obturbare*. Tac. Scompigliare ogni ordine nel governo: *omnem reipublicae statum permutare*. Cic. Scompigliarsi ogni cosa umana e divina: *omnia humana et divina turbari*. Liv. Vide scompigliarsi le file de' nemici: *fluctuantem hostium aciem vidit*. Liv. Con impeto mise in fuga il nemico, e scompigliò anche i suoi: *impetu fudit hostem, suis quoque tumultum auxit*. Liv. La città per quel tumulto notturno si scompiglia: *consternatur nocturno tumultu civitas*. Liv.

Scompigliatamente. avv. Disordinatamente: *Turbate*, Ces. *perturbate, confuse, permixte*. Cic.

Scompigliato. add. da Scompigliare; Disordinato: *Turbatus*, Virg. *permixtus, confusus, a, um*. Cic.

Stato scompigliato: *regnum concussum*. Liv.

Scompiglio. } Confusione, perturba-
Scompigliume. } mento: *Confusio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. *permixtio, onis*, f. Cic. *turbamentum, i*, n. Sall. *turba, ae*, f. *tumultus, us*, m. Ces. *turbatio, onis*. f. Liv.

Levare grande scompiglio: *caelum, ac terram miscere*. Liv. I soldati partirono in iscompiglio: *milites turbatis ordinibus abscessere*. Cic. Diede speranza di levar scompiglio: *immiscendi res spem movit*. Liv.

Scompisciare. —1— Pisciare addosso, bagnar di piscio chechessia: *Commingere*. a. 3. Oraz. —2— n. pass. Aver gran voglia d'orinare: *Micturire*. n. 4. Giov.

Scompisciarsi dal ridere; Ridere smoderatamente: *risu emori*, Ter. *miros risus edere*, Cic. *risu rumpi*, Catul. *in risum fundi, diffundi*. Petr.

Scomponimento. Lo scomporre: *Dissolutio, onis*. f. Cic.

Scomporre. —1— Guastare il composto, disordinare: *Turbare*, a. 1. *dissolvere*, a. 3. *deturbare*, a. 1. Cic. *miscere*, a. 2. Virg. *exturbare*, a. 1. Plaut. *solvere*. a. 3. Sen. —2— trasl. n. pass. Turbarsi, alterarsi: *Perturbari*, pass. 1. *concitari*, pass. 1. *commoveri*. pass. 2. Cic.

Scomposizione. Perturbazione: *Perturbatio, onis*. f. Cic.

Scompostamente. avv. Con disordine: *Incomposite*, Liv. *incondite*, Cic. *indisposite*, Sen. *passim*, Ces. *inordinate*. Cels.

Scompostezza. V. Immodestia.

Scomposto. add. da Scomporre; Disordinato, confuso: *Incompositus, inconditus*, Liv. *inordinatus*, Cic. *indispositus, a, um*. Tac.

Raccogliere gli scomposti capelli: *colligere incertos crines*. Ovid.

Scompuzzare. Empire di puzza: *Foetore implere*. a. 2.

Scompuzzolare. v. a. Levar via la nausea: *Famem obsonare*, a. 1. *stomachum percellere*, a. 3. Oraz. *cibi appetentiam facere*, a. 3. Plin. *palatum exacuere*. a. 3. Ovid.

Scomunare. Guastar la comunanza, dividere, disunire: *Disjungere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*. a. 1.

Il senato era scomunato: *in senatu studia erant*. Tac. La città scomunarsi: *civitatem in factiones scindi*. Tac. Scomuna il senato: *senatum in studia deducit*. Tac.

Scomunato. add. Disunito: *Disjunctus, sejunctus, separatus, a, um*. Cic.

Questo è il termine cui soglionsi ridurre le città scomunate: *hos solent habere exitus perditae civitates*. Cic.

Scomunica. **Scomunicagione.** **Scomunicamento.** Pena imposta dalla Chiesa per correzione: *Excommunicatio, onis.* f. T. E.
Scomunicare. Imporre scomunica: *Sacrificiis interdicere*, a. 3. Ces. *aqua et igni prohibere*, a. 2. Cic. *excomunicare*. a. 1. T. E.
Scomunicato. add. da Scomunicare: *Remotus, a communione christianorum separatus*, M. L. *excomunicatus, a, um.* T. E.
Scomunicatore. verbal. masc. Colui che scomunica: *Excommunicator, oris.* m. T. E.
Scomunicazione. V. Scomunica.
Scomuzzolo. V. Briciolo.
Sconcacadore. V. Sconcacatore.
Sconcacare. Bruttar di merda: *Merdis inquinare*. a. 1. Oraz.
Sconcacato. add. da Sconcacare: *Cacatus, a, um.* Catul.
Sconcacatore. verbal. masc. Chi sconcaca: *Merdis foedans, antis*, m. *inquinans, antis*. m.
Sconcatenato. V. Sconnesso.
Sconcennatamente. V. Sconciamente.
Sconcertamento. V. Sconcerto.
Sconcertare. —1— Cavar di concerto: *Harmoniam dissolvere*. a. 3. Cic. —2— figurat. Disordinare: *Turbare*, a. 1. *deturbare*, a. 1. Cic. *exturbare*, a. 1. Plaut. *confundere*. a. 3. Liv.
Sconcertatamente. avv. Disordinatamente: *Turbate*, Ces. *perturbate*, *confuse*. Cic.
Sconcertato e Sconsertato. add. da Sconcertare, così al proprio come al figurato: *Turbatus*, Virg. *perturbatus*, *confusus, a, um*. Cic.
Sconcertatore. verbal. masc. Che o chi sconcerta: *Turbator, oris*. m. Liv.
Sconcerto. Lo sconcertare: *Turbatio, onis*, f. Liv. *turbamentum, i*, n. Sall. *perturbatio, onis*, f. *confusio, onis*. f. Cic.
Sconcezza. astr. di Sconcio: *Inconcinnitas, atis*. f. Svet.
Sconciamente. avv. —1— Con isconcio: *Illepide*, *absurde*, Cic. *inconcinniter*, Gell. *invenuste*, *incomposite*. Quint. —2— Vergognosamente: *Turpiter*. Ces. —3— Bruttamente, deformemente: *Turpiter*, Oraz. *deformiter*, Quint. *foede*. Plaut. —4— Malamente: *Male, perperam*. Cic.
Sconciamento. V. Sconcio.
Sconciare. —1— Guastare, disordinare: *Corrumpere*, a. 3. Ces. *perturbare*. a. 1. Cic. —2— Incomodare: *Incommodare*, a. 1. *incommodum ferre*, a. anom. *dare*, a. 1. *importare*, a. 1. *incommodo afficere*, a. 3. *molestiam afferre*, a. anom. *molestum esse*, n. anom. Cic. *incommodum esse*. n. anom. Plaut. —3— n. pass. Abortire: *Abortare*, n. 1. Varr. *abortire*, n. 4. *abortum facere*, a. 3. Plin. *partum abigere*. a. 3. Cic.
Circa lo stato di famiglia siamo forte sconciati: *in re familiari valde perturbati sumus*. Cic. L'abboccamento ha sconciato l'uomo: *congressus hominem offendit*. Cic. Sconciarsi con medicamenti: *partum sibi medicamentis abigere*. Cic. Sconciarsi un piede; Slogarselo: *talum intorquere*, Irz. *torquere*. Sen.
Sconciatamente. V. Sconciamente.
Sconciatore. verbal. masc. Che o chi sconcia, sturba: *Turbator, oris*, m. *turbans, antis*. m. Liv.
Sconciatura. —1— Aborto, il feto venuto innanzi tempo: *Abortus, us*, m. Cic. *abortivus, i*. m. Giov. —2— Cosa imperfetta o mal fatta: *Abortus, us*. m. Plin.
Sconcio. sost. —1— Incomodo: *Incommodum, i*, n. Cic. *incommoditas, atis*. f. Ter. —2— Danno: *Damnum, i*, n. *jactura, ae*. f. Cic. —3— Impedimento: *Impedimentum, i*, n. *impeditio, onis*, f. Cic. *praepedimentum, i*, n. Plaut. *offendiculum, i*. n. Plin. —4— Vendetta: *Ultio, onis*, f. Tac. *vindicta, ae*. f. Giov.
La cosa sia fatta senza tuo sconcio: *res commodo tuo fiat*, *sine molestia tua fiat*. Cic. Se non te ne viene sconcio: *si ea te res nihil offendit*. Cic. Prese la legazione a suo sconcio: *contra suum commodum legationem suscepit*. Cic. Furono ributtati con grave sconcio: *magnam calamitatem pulsi acceperunt*. Ces.
Sconcio. add. —1— Non acconcio: *Inconcinnus*, *inornatus, a, um*. Cic. —2— Disordinato, senz'ordine: *Incompositus*, *inconditus*, *confusus*, Liv. *inordinatus*, *turbatus*, *perturbatus, a, um*. Cic. —3— Mal fatto, deforme: *Deformis, e*, Cic. *informis, e*. Oraz. —4— Brutto, vergognoso: *Turpis, e*, *probrosus*, *inhonestus*, Cic. *foedus*, Oraz. *indignus, a, um*. Ter. —5— Eccessivo, grandissimo: *Immoderatus*, *nimius*, Cic. *immodicus, a, um*. Ovid. —6— Stravagante, pazzo: *Absurdus, a, um*. Cic. —7— Sconvenevole: *Indecorus, a, um*, Cic. *indecens, entis*. Svet. —8— Scellerato: *Sceleratus*, *scelestus*, *nefandus*, *nefarius, a, um*. Cic. —9— Aspro, scosceso: *Asper, era, erum*, Plin. *praeruptus*, Cic. *abscissus*, *confragosus, a, um*. Liv. —10— Guasto, slogato: *Extortus*, Cic. *dearluatus*, Plaut. *disjectus, a, um*. Ovid.

Un po' sconcio: *turpiculus*. Cic. In modo sconcio: *turpe*, Catul. *turpiter*. Ovid.
Sconcludere. contrario di Conchiudere: *Infectum reddere*. a. 3. Oraz.
Sconcobrino. Giuocolatore: *Ludius, ii*, m. Cic.
Sconcordanza. contrario di Concordanza: *Discrepantia verba, orum*. n. pl. Cic.
Sconcorde. add. Discorde: *Discors, ordis*, *dissentiens, entis*, *dissidens, entis*, *discrepans, antis*. Cic.
Sconcordia. Discordia: *Discordia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. *dissensio, onis*, f. *discrepantia, ae*, f. Cic. *dissensus, us*. m. Staz.
Sconcorporare. V. Scorporare.
Scondere. V. Nascondere.
Scondesceso. V. Scosceso.
Scondito. add. —1— Non condito, scipido: *Insulsus*, Col. *fatuus, a, um*, Marz. *insipidi saporis*. Plin. —2— Sciocco, senza giudizio: *Insipiens, entis*, *socors, ordis*, *excors, ordis*, *stultus*, Cic. *insulsus*, *ineptus*, Catul. *insipidus, a, um*. Gell.
Sconferma. V. Ritrattazione.
Sconfermare. V. Riconfermare.
Sconfessare. contrario di Confessare; Negare: *Infitiari* e *inficiari*, d. 1. Cic. *infitias* e *inficias ire*, n. 4. *negare*. a. 1. Liv.
Sconficcare. Scommettere le cose confitte: *Refigere*, a. 3. Cic. *revellere*. a. 3. Liv.
Sconficcare la tesoreria: *aerarium perfringere*. Tac.
Sconficcato. add. da Sconficcare: *Refixus, a, um*. Virg.
Sconfidanza. Diffidenza: *Diffidentia, ae*, f. *suspicio, onis*. f. Cic.
Sconfidare. Diffidare: *Diffidere*, n. 3. Cic. *indubitare*. n. 1. Virg.
Sconfidato. add. da Sconfidare: *Diffisus, a, um*. Cic.
Sconfiggere. —1— Rompere il nemico in battaglia: *Rumpere*, a. 3. *fugare*, a. 1. Liv. *profligare*, a. 1. *fundere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. Cic. *proterere*, a. 3. Oraz. *disjicere*, a. 3. *obterere*. a. 3. Tac. —2— Sconficcare: *Praefigere*, a. 3. Cic. *revellere*. a. 3. Liv. —3— trasl. Abbattere, fiaccare: *Frangere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *confringere*, a. 3. Cic. *infringere*, a. 3. Ces. *refringere*. a. 3. Nep.
Sconfiggimento. V. Sconfitta.
Sconfiggitore. verbal. masc. Chi sconfigge, vincitore: *Debellator*, *oris*, m. Staz. *victor, oris*. m. Sall.
Sconfiggitrice. femm. di Sconfiggitore: *Victrix, icis*. f. Cic.
Sconfiscare. V. Confiscare.
Sconfitta. —1— Rotta: *Clades, is*. f. Liv. —2— Guastamento, devastazione, ruina: *Vastatio, onis*, f. *vastitas, atis*, f. *depopulatio, onis*, f. *ruina, ae*. f. Cic.
Diede loro una gravissima sconfitta: *eos gravi praelio vicit*. Nep. Ricevere una sconfitta: *cladem accipere*. Curz. Dare una grande sconfitta al nemico: *hosti magnam cladem inferre*, Liv. *afferre*. Cic. Ricevere una sconfitta per terra e per mare: *terrestri simul*, *navalique clade obrui*. Curz. Prima che si avesse una sconfitta: *priusquam ignominia acciperetur*. Liv.
Sconfitto. add. da Sconfiggere. —1— Rotto: *Fusus*, *disjectus*, Nep. *victus*, Liv. *perruptus*, *profligatus, a, um*. Tac. —2— Sconficcato: *Refixus, a, um*. Virg.
Di notte si partirono con grande paura come sconfitti: *nocte pro victis agmine trepido abierunt*. Liv.
Sconfittura. V. Sconfitta.
Sconfondere. Disordinare: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*, a. 2. Sall. *evertere*. a. 3. Virg.
Sconfortare. —1— Dissuadere, sconsigliare: *Dissuadere*, a. 2. *dehortari*. d. 1. Cic. —2— Disapprovare: *Reprobare*, a. 1. *improbare*, a. 1. *rejicere*, a. 3. *damnare*. a. 1. Cic. —3— n. pass. Sbigottirsi: *Pavere*, n. 2. *pavescere*, n. 3. Plaut. *exanimari*, pass. 1. *animo tremere*, n. 3. Cic. *animum despondere*. a. 2. Liv.
Molte cose mi sconfortano a parlarvi: *multa me dehortantur a vobis*. Sall. Ti sconforto dal battagliare: *a dimicatione te deterreo*. Cic.
Sconfortato. add. da Sconfortare. —1— Dissuaso: *A sua sententia disjectus*, *dejectus*, *deterritus*, *deductus*, *revocatus*, Cic. *de sententia motus, a, um*. Liv. —2— Abbattuto, sbigottito: *Exanimatus*, *perterritus*, *exterritus*, Cic. *consternatus, a, um*. Liv.
Sconfortato del tutto dallo scrivere: *a scribendo perterritus*. Cic.
Sconforto. Avvilimento d'animo: *Exanimatio, onis*, f. *demissio, onis*, f. Cic. *consternatio, onis*. f. Tac.
Scongiugnimento. Disgiugnimento: *Disjunctio, onis*, f. *separatio, onis*, f. *sejunctio, onis*, f. *divisio, onis*. f. Cic.

Scongiungere. Disgiungere: *Disjungere*, a. 3. Sall. *sejungere*, a. 3. *aijungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *segregare*, a. 1. *separare*. a. 1. Cic.
Scongiuntura. V. Scongiugnimento.
Scongiuramento. Lo scongiurare, calda preghiera: *Obtestatio, onis*, f. *obsecratio, onis*. f. Cic.
Scongiurare. —1— Pregare strettamente: *Obtestari*, d. 1. *obsecrare*, a. 1. *deprecari*, d. 1. Cic. *exobsecrare*. a. 1. Plaut. —2— Costringere con mezzi per lo più leciti e violentare i demonii: *Exorcizare*, a. 1. Cod. *adjurare*. a. 1. B. L.
Scongiurare il pericolo: *periculum deprecari*. Cic. O Dei, scongiurate questo reo presagio: *Dii, detestamini hoc omen*. Cic.
Scongiurato. add. da Scongiurare; Pregato strettamente: *Obsecratus*, Sall. *oratus*, *per multa rogatus*, Oraz. *obtestatus, a, um*. Apul.
Scongiuratore. verbal. masc. —1— Colui che scongiura, prega caldamente: *Obsecrans, antis*. m. Ter. —2— Esorcista: *Exorcista, ae*, m. T. E. *adjurator, oris*. m. B. L.
Scongiurazione. —1— Giuramento esecratorio: *Deprecatio, onis*. f. Cic. —2— Esorcismo: *Exorcismus, i*, m. Cod. *adjuratio, onis*. f. B. L.
Scongiuro. —1— Calda preghiera: *Obtestatio, onis*, f. *obsecratio, onis*, f. Cic. *orata, orum*. n. pl. Tac. —2— Giuramento: *Jusjurandum, i*. n. Cic. —3— Preghiera per allontanar alcun male imminente, fatta con riti e misteri: *Piaculum, i*. n. Liv. —4— Scongiuramento de' demonii: *Exorcismus, i*. m. Cod.
Sconnesso. add. Disunito, incongruente: *Disjunctus*. Cic. *dissolutus, a, um*, *incongruens, entis*, Plin. *incongruus, a, um*. Val. Mass.
Orazione sconnessa: *dissoluta oratio*. Cic. Parlare tronco e sconnesso: *mutila, atque hiantia loqui*. Cic.
Sconocchiare. Trarre d'in sulla rocca il pennecchio filandolo: *Pensum conficere*, a. 3. Plaut. *peragere*, a. 3. Col. *absolvere*. a. 3. Varr.
Sconocchiato. add. da Sconocchiare: *Sine penso*.
Sconocchiatura. Il residuo del pennecchio sulla conocchia: *Pensi residuum, i*, n. *reliquiae, arum*. f. pl.
Sconoscente. add. —1— Non ricordevole dei benefici, ingrato: *Ingratus, a, um*, *beneficii immemor, oris*. Cic. —2— Zotico, rozzo: *Rudis, e*, *imperitus*, *ignarus*, Cic. *incultus, a, um*. Oraz. —3— Sconosciuto, ignoto, oscuro: *Incognitus*, Nep. *ignotus*, Cic. *obscurus, a, um*. Ces.
Sconoscentemente. avv. Senza conoscenza, ignorantemente: *Inscite*, *inscienter*, *imperite*, *indocte*, Cic. *inerudite*, Quint. *inscie*, *ignorabiliter*. Apul.
Sconoscenza. —1— Ingratitudine: *Ingratus animus, i*, m. *ingrati animi crimen, inis*, n. Cic. *ingratitudo, inis*. f. Firmic. —2— Difetto di conoscenza, ignoranza: *Ignorantia, ae*, f. *ignoratio, onis*, f. *inscientia, ae*, f. *inscitia, ae*, f. *insipientia, ae*, f. Cic. *imperitia, ae*. f. Sall.
Sconoscere. Essere sconoscente, ingrato: *Ingratum esse*. n. anom. Cic.
Sconoscimento. V. Sconoscenza.
Sconosciutamente. avv. Senza essere conosciuto, occultamente, nascostamente: *Clam*, *tecte*, *abscondite*, *occulte*, *latenter*. Cic.
Sconosciuto. add. —1— Non conosciuto, incognito: *Incognitus*, Nep. *ignotus, a, um*. Cic. —2— Oscuro, senza fama, ignobile: *Obscurus, a, um*, Ces. *humilis, e*, Cic. *vilis, e*, Nep. *ignobilis, e*, Plaut. *ignotus, a, um*. Oraz.
Io viveva sconosciuto e nel pianto: *vitam in tenebris, luctuque trahebam*. Virg.
Sconquassamento. V. Sconquasso.
Sconquassare. Scassinare, conquassare: *Conquassare*, a. 1. *quatefacere*, a. 3. Cic. *quassare*, a. 1. *quatere*, a. 3. Virg. *rumpere*, a. 3. *concutere*. a. 3. Ovid.
Sconquassato. add. da Sconquassare; Scassinato: *Conquassatus*, *ruptus*, Cic. *concussus*, *quassatus*, Virg. *fractus, a, um*. Oraz.
Sconquassatore. verbal. masc. Che o chi sconquassa: *Quassans, antis*. m. Virg.
Sconsacrare. Ridurre a uso profano: *Exaugurare*. a. 1. Liv.
Sconsacrare i tempii: *fana exaugurare*. Liv. Lo sconsacrare: *exauguratio*. Liv.
Sconsacrato. add. da Sconsacrare; Privato del sacerdozio: *Exauguratus, a, um*. Iscr. ant.
Sconsentimento. V. Dissenso.
Sconsentire. V. Dissentire.
Sconsideranza. V. Sconsideratezza.
Sconsideratamente. V. Sconsigliatamente.
Sconsideratezza. Mancanza di considerazione, qualche po' d'imprudenza nella condotta o ne' discorsi: *Inconsiderantia, ae*, f. Svet. *imprudentia, ae*, f. *temeritas, atis*. f. Cic.
Sconsiderato. add. Imprudente: *Inconsideratus*, *inconsultus*, Cic. *incogitatus*, Plaut. *in-*

cautus, a, um, Liv. *imprudens, entis*. Ter.

Sconsiderazione. V. Sconsideratezza.

Sconsigliare. Dissuadere: *Dissuadere*, a. 2. *dehortari*, d. 1. *deterrere*, a. 2. *demovere*, a. 2. Cic.

Sconsigliare dallo scrivere: *retardare a scribendo*. Cic.

Sconsigliatamente. avv. Sconsideratamente: *Inconsulto, inconsiderate, incaute, temere*, Cic. *improvide*, Liv. *imprudenter, inconsulte*. Ces.

Sconsigliato. —1—add. da Sconsigliare; Dissuaso: *A sua sententia disjectus, deterritus, deductus, dejectus, revocatus*, Cic. *de sententia motus, a, um*. Liv. —2— Senza consiglio: *Consilii expers, ertis*. Cic. —3— Sconsiderato, imprudente: *Inconsultus, temerarius*, Cic. *incautus, a, um*, Liv. *imprudens, entis, incogitans, antis*. Ter.

Fatti sconsigliati: *facta inconvenientia*. Cic.

Sconsolamento.
Sconsolanza. } V. Sconsolazione.

Sconsolare. Recare afflizione, travaglio: *Affligere*, a. 3. *angere*, a. 3. *discruciare*, a. 1. *torquere*, a. 2. Cic. *afflictare*, a. 1. Tac. *efflictare*, a. 1. Plaut. *vexare*, a. 1. *excruciare*. a. 1. Ces.

Sconsolato. add. da Sconsolare; Afflitto, travagliato: *Afflictus, excruciatus, a, um, miser, era, erum*, Cic. *vexatus, conflictatus, a, um*, Ces. *moerens, entis*, Oraz. *tristis, e*. Ter.

Sconsolazione. Travaglio, afflizione: *Afflictio, onis*, f. *angor, oris*, m. *luctus, us*, m. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic.

Scontare. —1— Diminuire il debito, porre a sconto, a diffalco: *Compensare*. a. 1. Cod. —2— Estinguere il debito: *Aes alienum dissolvere*, a. 3. *aere alieno exire*. n. 4. Cic. —3— trasl. Espiare: *Expiare*, a. 1. *poenas dare*, a. 1. *luere*, a. 3. *solvere*, a. 3. *pendere*. a. 3. Cic.

Far iscontare la pena ad uno: *repetere poenas ab aliquo*. Cic. Scontar la colpa, il fallo: *rependere culpam*. Val. Flacc. Asiatico sulla croce scontò la mala potenza: *Asiaticus malam potentiam servili supplicio expiavit*. Tac.

Scontentare. —1— Rendere scontento: *Displicere*, n. 2. *molestiam exhibere*, a. 2. *molestia afficere*, a. 3. Cic. *molestiam afferre*. a. anom. Ter.—2—n. pass. Non contentarsi: *Molestia, sollicitudine, dolore affici*. pass. 3. Cic.

Mi parve una cosa da non dovermene scontentare: *id mihi non incommode visum est accidisse*. Cic.

Scontentato. V. Scontento. add.

Scontentezza.
Scontento. sost. } Malacontentezza, displacere, disgusto: *Molestia, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *dolor, oris*, m. *aegritudo, inis*. f. Cic.

Scontento. add. Malcontento: *Tristis, e, moerens, entis, dolens, entis, afflictus, a, um*, Cic. *ab animo aeger, gra, grum*. Plaut.

Non sono scontento, che ecc.: *non est mihi male, quod etc*. Catul. Sono scontenti di me: *iis non satisfacio*. Cic. Essere scontento di sè: *sibi displicere*. Cic. È forza che il popolo sia di loro scontento: *multitudo ab illis alienetur necesse est*. Cic.

Scontessitura. V. Sgominio.

Scontinuare. Non continuare, intralasciare: *Intermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *relinquere*. a. 3. Cic.

Sconto. sost. Lo scontare: *Compensatio, onis*. f. Cod.

Sconto. add. Espiato: *Expiatus, a, um*. Flor.

Scontorcere e deriv. V. Contorcere e deriv.

Scontraffare. V. Contraffare.

Scontramento. V. Scontro.

Scontrare. —1— Incontrare: *Occurrere*, n. 3. Ces. *occursare*, n. 1. Virg. *incurrere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *nancisci*, d. 3. Cic. *offendere*, a. 3. Nep. *incursare*. n. 1. Quint. —2— Riscontrare, rivedere il conto: *Rationes tractare*, a. 1. *inspicere*. a. 3. Plin.

Scontrai il tuo fante: *venit mihi obviam tuus puer*. Cic. Quivi fu a scontrarmi la figlia: *ibi mihi filia praesto fuit*. Cic.

Scontrata. V. Scontro.

Scontrato. add. da Scontrare; Incontrato: *Repertus*, Ces. *obitus, oppetitus, a, um*. Cic.

Scontrazzo. Specie di combattimento fatto nel riscontrarsi: *Concursus, us*, m. Liv. *congressus, us*, m. *conflictio, onis*. f. Cic.—2—Incontro: *Occursatio. onis*, f. Cic. *occursus, us*, m. Liv.

Scontro. —1— Incontro: *Occursus, us*, m. Liv. *occursatio, onis*. f. Sen. —2— Combattimento, assalto: *Incursio, onis*, f. *incursus, us*, m. *conflictio, onis*, f. Cic. *congressus, us, concursus, us* m. Ces. *certamen, inis*. n. Liv. —3— Disgrazia: *Calamitas, atis*, f. *infortunium, ii*, n. *malum, i*, n. *aerumna, ae*, f. *miseria, ae*, f. *adversa, orum*, n. pl. *adversae res, rerum*, f. pl. *infelicitas, atis*. f. Cic. —4— Augurio: *Augurium, ii*, n. *augurâtio, onis*, f. *auspicium, ii*, n. Cic. *omen, inis*. n. Virg.

Scorò i nemici in varii scontri: *levibus pugnis animos hostium fregit*. Liv. Tutto il loro valore è al primo scontro: *eorum omnis in primo impetu vis est*. Liv. La vergogna di rifiutare uno scontro: *pudor detrectandi certaminis*. Liv.

Sconturbare. V. Conturbare.

Sconturbato. V. Conturbato.

Sconvenenza e Sconvenienza. —1— Inconvenienza: *Indecentia, ae*. f. Vitr. —2— Disparità, disuguaglianza: *Inaequalitas, atis*, f. *disparilitas, atis*, f. Varr. *dissimilitudo, inis*, f. *differentia, ae*. f. Cic. —3— Sproporzione: *Nulla proportio, onis*. f. —4— Tracotanza, ardire: *Audacia, ae*, f. *temeritas, atis*, f. Cic. *improbitas, atis*. f. Quint.

Sconvenevole. add. Disdicevole: *Inconveniens, entis, indecorus, a, um, turpis, e*, Cic. *indecor, oris*, Virg. *indignus, a, um*, Ter. *indecens, entis*. Marz.

Nulla è così sconvenevole ai fatti vostri: *nihil tam alienum rebus vestris est*. Liv. Fatto indegnissimo, sconvenevolissimo ad un uomo: *factum homine alienissimum*. Cic.

Sconvenevolemente. V. Sconvenevolmente.

Sconvenevolezza. Cosa che non conviene: *Turpitudo, inis*, f. Cic. *indecentia, ae*. f. Vitr.

Sconvenevolmente. avv. Fuor del convenevole: *Indecore*, Cic. *indecenter*. Quint.

Sconveniente. add. Inconveniente: *Inconveniens, entis, indecorus, a, um, turpis, e*, Cic. *indecor, oris*, Virg. *indecens, entis*. Marz.

Sconvenientemente. V. Sconvenevolmente.

Sconvenienza. V. Sconvenenza.

Sconvenire. Essere sconveniente: *Dedecere*, imp. 2. *non decere*, imp. 2. *indecorum esse*, n. anom. Cic. *indecere*. imp. 2. Plin.

Sconvolgere. —1— Travolgere: *Detorquere*, a. 2. *invertere*, a. 3. Cic. *vertere*, a. 3. Ces. —2—Scompigliare: *Pervertere*, a. 3. Irz. *miscere*, a. 2. *evertere*, a. 3. Virg. *turbare*, a. 1. *permiscere*, a. 2. Cic. *invertere*. a. 3. Oraz. —3— Isvolgere, persuadere, piegare: *Flectere*, a. 3. Cic. *inflectere*, a. 3. Virg. *inclinare*, a. 1. Ovid. *movere*. a. 2. Liv.

Il suo delitto gli sconvolge il senno: *scelus suum illum de mente deturbat*. Cic. Sconvolger la repubblica con ordini iniqui, con ogni delitto: *rempublicam iniquis imperiis miscere, omni scelere vexare*. Cic.

Sconvolgimento. Scompiglio: *Confusio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. *permixtio, onis*, f. Cic. *turbamentum, i*, n. Sall. *tumultus, us*, m. *turba, ae*, f. *turbatio, onis*. f. Liv.

Sconvolgimento di stomaco: *redundatio stomachi*. Plin.

Sconvolgitore. verbal. masc. Che o chi sconvolge: *Turbator, oris*, m. Liv. *eversor, oris*. m. Virg.

Sconvolto. add. da Sconvolgere.—1—Ritorto: *Intortus*, Catul. *contortus, deflexus, a, um*. Cic.—2—Travolto, parlandosi di Braccia, piede, quando l'osso è uscito del luogo: *Luxatus, a, um*. Sen. —3— Scompigliato: *Eversus, permixtus, confusus*, Cic. *turbatus, a, um*. Virg.

Scopa. —1— Granata, strumento da spazzare: *Scopae, arum*. f. pl. Plaut.—2—Sorta di castigo che si dà ai malfattori: *Fustuarium, ii*. n. Cic.

Scopare. —1—Percuotere con iscope, frustare: *Verbere agere*, a. 3. Tac. *fustibus mulcare*, a. 1. Cic. *fustibus contundere*, a. 3. *fustibus verberare*. a. 1. Plaut. —2—Spazzare: *Verrere*, a. 3. Plaut. *everrere*, a. 3. *deverrere*. a. 3. Col. —3—trasl. Rubare: *Rapere*, a. 3. *furari*. d. 1. Cic.—4—Andar cercando minutamente alcun paese: *Lustrare*, a. 1. *peragrare*, a. 1. Cic. *perêrrare*. n. 1. Oraz. —5— Svergognare alcuno pubblicando i suoi mancamenti: *Vituperare*, a. 1. *dedecorare*, a. 1. *infamare*, a. 1. *ignominia afficere*, a. 3. *appetere*, a. 3. *inurere*. a. 3. Cic.

Avere scopato più d'un cero, figurat. dicesi di Uomo molto pratico ed astuto: *homo experientissimus*. Cic.

Scopato. add. da Scopare.—1—Percosso con scope: *Fustibus mulcatus, a, um*. Cic. —2— Spazzato: *Versus*, Prop. *conversus, a, um*. Col.

Scopatore. verbal. masc. Colui che scopa, spazza: *Scoparius, ii*, m. Cod. *analectarius, ii*. m. Iscr. ant.

Scopatura. —1— L'atto del percuotere colla scopa: *Fustuarium, ii*. n. Cic. —2— Bravata, rabbuffo: *Objurgatio, onis*. f. Cic.

Dare una scopatura; Rabbuffare, bravare: *objurgare*, Cic. *increpare*. Tac. Toccare una scopatura; Essere rimproverato: *objurgari*. Cic.

Scoperchiare e Scoverchiare. Levare il coperchio, scoprire: *Detegere*, a. 3. Ovid. *retegere*, a. 3. *aperire*. a. 4. Cic.

Scoperchiato. add. da Scoperchiare: *Retectus*, Virg. *detectus, a, um*. Nep.

Scoperta.—1— Scoprimento: *Detectio, onis*. f. n. L.—2—Invenzione: *Inventio, onis*, f. Cic. *inventum, i*, n. Virg. *adinventio, onis*. f. Cod.

Far la scoperta; Cercar di conoscere o di sapere checchessia: *investigare; explorare; indagare*. Cic. Alla scoperta: *palam*, Tac. *aperte; manifesto*. Cic. La scoperta della verità: *inventio veri*. Cic. Se per qualche modo si giungesse alla scoperta del vero: *si qua ad verum via inquirentem ferret*. Liv.

Scopertamente e Scovertamente. avv. Palesemente: *Palam, propalam, aperte, manifeste*, Cic. *manifeste*. Apul.

Scoperto e Scoverto. sost. Luogo scoperto: *Apertum, i*, n. Oraz. *apertus, propatulus locus, i*. m. Cic.

Allo scoperto; Scopertamente: *aperte; palam; propalam; manifesto*. Cic.

Scoperto. add. da Scoprire. —1— Non coperto: *Detectus, retectus*, Virg. *intectus*, Tac. *inopertus*, Sen. *apertus, a, um*. Varr. —2— Palese: *Apertus, detectus, a, um*. Cic. —3— Trovato, inventato: *Inventus, a, um*. Cic. —4— Noto: *Notus, cognitus, perspectus, apertus, manifestus, a, um*. Cic.—5—Schietto, candido; parlandosi di Persona: *Apertus, sincerus, ingenuus, a, um*. Cic.

Posto allo scoperto; All'aperto: *subdialis*. Plin. Non ancora scoperto: *inexploratus*. Plin. Stare a capo scoperto: *aperto capite esse*. Varr. Gli vibrò un fendente alla spalla scoperta: *humerum apertum gladio appetit*. Ces.

Scopertura. —1— Lo scoperto: *Apertum, i*, n. Oraz. *apertus, propatulus locus, i*. m. Cic. —2—Lo scoprire: *Detectio, onis*. f. n. L. —3— Palesamento: *Patefactio, onis*, f. *declaratio, onis*, f. *praedicatio, onis*, f. Cic. *proditio, onis*. f. Plin.

Scopetino.
Scopeto. } Bosco di scope: *Scopis consitus locus, i*. m.

Scopetta. Spazzola: *Scopula, ae*, f. Col. *peniculus, i*, m. Plaut. *cauda, ae*. f. Virg.

Scopo. —1— Mira, bersaglio: *Scopus, i*, m. Svet. *destinatum, i*. n. Liv. —2— trasl. Fine: *Finis, is*, m. *propositum, i*. n. Cic.

Mantenere lo scopo proposto: *in proposito manere*. Cic. Deviare dallo scopo: *a proposito declinare, egredi, aberrare*. Cic. Tornare allo scopo; A bomba: *ad propositum redire, reverti*. Cic. A quale scopo? A qual fine? *quo?* Cic. Ha lo stesso scopo: *eodem pertinet*. Cic. Questo discorso ha per iscopo di ecc.: *huic sermoni propositum est, ut etc*. Cic. Quale scopo ha mai tutto questo discorso? *quorsum haec omnis spectat oratio?* Cic. Questa cosa aveva ben altro scopo, di quello che volevano mostrare: *hoc longe alio spectabat, atque videri volebant*. Nep. Voi vedete a quale scopo egli miri: *quo iter affectet, videtis*. Cic. Parlare allo scopo di persuadere: *dicere apposite ad persuasionem*. Cic.

Scopolo e Scopulo. V. Scoglio.

Scoppettiere. V. Schioppettiere.

Scoppiamento. Lo scoppiare: *Ruptio, onis*, f. Cod. *diruptio, onis*. f. Sen.

Scoppiare. —1— neutr. Spaccarsi, aprirsi: *Rumpi*, pass. 3. *crepare*, n. 1. *dehiscere*, n. 3. Virg. *dirumpi*. pass. 3. Plaut. —2— Nascere, derivare: *Oriri*, d. 4. *nasci*, d. 3. Cic. *pullulare*, n. 1. Virg. *exire*, n. 4. *germinare*. n. 1. Plin. —3— Uscire: *Exire*, n. 4. *erumpere*. n. 3. Cic. —4—Far rumore, crepitare: *Crepare*, n. 1. Ovid. *crepitare*. n. 1. Virg.—5—Rompere e guastare la coppia: *Dijungere*, a. 3. *separare*, a. 1. *dividere*. a. 3. Cic —6— n. pass. Dividersi: *Dijungi*. pass. 3. Cic—7—Morire: *Mori*, d. 3. *decedere*. n. 3. Cic.

Scoppiare delle risa o dalle risa; Ridere smoderatamente: *cachinnari*, Cic. *cachinnum edere; in cachinnos effundi*. Svet. Scoppiar d'invidia: *invidere misere*. Ter. Scoppiar di rabbia: *rumpi*. Ovid. Scoppiar del dolore: *dolore dirumpi*. Cic. Scoppio dalla rabbia e dall'invidia: *rumpor et invideo*. Ovid. Mi scoppiava il cuore a separarmi da te: *perinîquo animo patiebar te a me digredi*. Cic. Riguardava i suoi nemici che scoppiavano d'invidia: *anxios invidia inimicos spectabat*. Liv. Io la vorrei vedere scoppiare: *aedepol ego illam mediam diruptam velim*. Plaut. Scoppiar di sanità: *pancratice, atque athletice valere*. Plaut. Temo di scoppiare: *metuo ne dirumpar*. Plaut. Scoppiò sì forte tempesta: *adeo atrox adorta tempestas est*. Liv.

Scoppiato. add. da Scoppiare. —1—Spaccato: *Ruptus*, Fedr. *diruptus*, Cic. *fissus, a, um*. Ovid.—2—Che ha fatto scoppio: *Displosus, a, um*. Lucr.—3—Disgiunto: *Sejunctus, divisus, separatus, a, um*. Cic.

Scoppiatura. V. Scoppiamento.

Scoppiettare. Fare scoppietti: *Crepitare*, n. 1. Virg. *crepare*. n. 1. Ovid.

Scoppiettare colle dita: *concrepare* o *concrepitare digitos* o *digitis*. Cic. Il lume scoppiettò scintillando, e ci fu di buon augurio: *lumen sternuit, et nobis prospera signa dedit*. Ovid.

Scoppiettata. V. Scoppiettio.
Scoppietteria. V. Schioppetteria.
Scoppiettiere. V. Schioppettiere.
Scoppiettio. Lo scoppiettare: *Crepitus, us*, m. Cic.
Scoppietto.—1—Scoppio piccolo: *Crepitus, us*, m. Cic.—2—Piccolo schioppo: *Parva balista, ae*. f.—3—Balestra: *Balista, ae*. f. Cic.
Scoppietti colle dita: *digitorum crepitus*. Marz.
Scoppio. —1— Rumore, fracasso che nasce dallo scoppiar delle cose: *Strepitus, us*, m. *crepitus, us*, m. Cic. *fragor, oris*. m. Virg. —2—Arma da fuoco; Schioppo: *Balista, ae*. f.
Fare scoppio, figurat. vale Svegliare meraviglia: *admirationem movere, excitare*. Cic. Certo qualche scoppio ne vuol seguire: *haec certe aliquando sunt eruptura*. Cic.
Scoprimento e Scovrimento.—1—Lo scoprire: *Detectio, onis*. f. B. L. —2— Palesamento, manifestazione di ciò che era tenuto occulto: *Patefactio, onis*, f. *declaratio, onis*, f. *praedicatio, onis*, f. Cic. *proditio, onis*. f. Plin. —3— Trovamento di ciò che non era conosciuto, scoperta: *Inventio, onis*, f. Cic. *inventum, i*, n. Virg. *adinventio, onis*. f. Cod.
Scoprire e Scovrire. —1—Tor via ciò che copriva una cosa, o una persona: *Detegere*, a. 3. Ovid. *retegere*, a. 3. Luc. *aperire*, a. 4. Cic. *revelare*. a. 1. Tac. — 2 — Vedere, discernere: *Videre*, a. 2. *perspicere*, a. 3. *dispicere*, a. 3. *cernere*. a. 3. Cic. —3— Ritrovare: *Invenire*, a. 4. *investigare*, a. 1. *comperire*. a. 4. Cic. —4—Arrivare a conoscere, sapere ciò che era tenuto occulto e secreto: *Detegere*, a. 3. Liv. *retegere*, a. 3. Tac. *invenire*, a. 4. *deprehendere*, a. 3. *cognoscere*. a. 3. Cic.—5—Manifestare, palesare: *Aperire*, a. 4. *praeferre*, a. anom. Cic. *retegere*, a. 3. Oraz. *denudare*, a. 1. Liv. *develare*, a. 1. *manifestare*, a. 1. *reserare*. a. 1. Ovid.
Scoprirsi, vale Darsi a conoscere: *aperire se*, Ter. *suos sensus aperire*. Nep. Scoprire un altare per ricoprirne un altro; Fare un debito nuovo per pagarne uno vecchio: *versuram solvere*. Ter. Scoprire gli altari; vale Dir cose che altri vorrebbe che si tacessero: *secreta prodere*. Tac. Scoprire gli agguati, i furti, l'artifizio: *detegere insidias*, Liv. *furta*, Ovid. *cognoscere artem*. Cic. Scoprire altrui il proprio parere: *alicui consilium suum denudare*, Liv. *sententiam suam aperire*. Cic. Scoprire le cose arcane: *occulta et involuta aperire*, Cic. *retegere*. Tac. Scoprirsi addosso ai nemici: *se subito hostibus ostendere*. Ces. Il cane co'latrati scopre il ladro: *canis latratu furem praedicat*. Col. La cosa è scoperta: *palam res est*. Plaut. La cosa fu scoperta da Catone: *res a Catone prolata*. Cic. Teme che qualche cosa non si scopra: *metuit ne quid emanet*. Cic. Egli si recò colà per iscoprire: *illuc venit tentandi caussa*. Sall. Bramava scoprire i loro divisamenti: *quid cogitarent cupiebam cognoscere*. Cic. Quel che pensavano scoprirono: *quid sentirent aperuerunt*. Nep. Dopo che ebbe scoperto per mezzo degli esploratori, che il ponte si costruiva: *postquam per exploratores pontem fieri comperisset*. Ces. Gli Etoli scoprivano la ribellione: *Aetoli defectionem nudabant*. Liv. Manda ad esplorare ogni cosa, e scoprire il nemico da luogo sicuro: *praemittit ad exploranda omnia, visendosque ex tuto hostes*. Liv. I promontorii scoprivano la flotta: *promontoria classem aperiebant*. Liv.
Scopritore. verbal. masc.—1—Che o chi scopre: *Detegens, entis*. m. Svet. —2— Chi manifesta, palesatore; *Proditor, oris*, m. Oraz. *index, icis*, m. *manifestator, oris*. m. Non. *declarator, oris*. m. Plin.—3—Chi inventa, ritrova, inventore: *Inventor, oris*, m. Cic. *repertor, oris*, m. Sall. *auctor, oris*, m. Virg. *excogitator, oris*, m. Quint. *commentor, oris*. m. Ovid.
Scopritrice. femm. di Scopritore; Che scopre: *Detegens, entis*. f. Svet.
Scopritura e Scovritura. V. Scoprimento.
Scopulo. V. Scoglio.
Scopuloso. V. Scoglioso.
Scoraggiare.—1—Togliere altrui il coraggio, sbigottire: *Exanimare*, a. 1. Oraz. *perturbare*, a. 1. *percellere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *terrere*, a. 2. *perterrere*, a. 2. Cic. *deprimere*, a. 3. Liv. *imminuere*. a. 3. Tac.—2—n. pass. Perdere il coraggio, sbigottirsi: *Exterreri*, pass. 2. *animum dimittere*, a. 3. *contrahere*, a. 3. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*, n. 3. Cic. *animo consternari*, pass. 1. Ces. *animos despondere*. a. 2. Liv.
Scoraggiato. add. da Scoraggiare; Sbigottito: *Exanimatus, fractus, exterritus, perterritus*, Cic. *consternatus, a, um*. Liv.
Scoramento. Avvilimento d'animo, costernazione: *Exanimatio, onis*, f. *trepidatio, onis*, f. *metus, us*, m. Cic. *consternatio, onis*. f. Tac.
Scorare. V. Scoraggiare.
Scorato. V. Scoraggiato.
Scorbacchiamento. Lo scorbacchiare: *Traductio, onis*, f. Sen. *vituperium, ii*, n. *dedecus, oris*, n. *contumelia, ae*. f. Cic.
Scorbacchiare. Palesare, bociare i fatti di questo e di quello, per metterlo in derisione e diffamarlo: *Traducere*, a. 3. Sen. *diffamare*. a. 1. Tac.
Scorbacchiato. add. da Scorbacchiare: *Traductus*, Liv. *diffamatus, a, um*. Ovid.
Scorbiare. Lasciar cadere lo inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso o sia apposta: *Atramento linire*. a. 4.
Scorbio. Macchia d'inchiostro caduta sopra la carta: *Atramenti nota, ae*, f. *labes, is*. f.
Scorbuto. Malattia che offende principalmente le parti membranose: *Stomacace, es*, f. Plin. *scorbutum, i*. n. T. MED.
Scorcare. V. Levarsi.
Scorciamento. V. Accorciamento.
Scorciare. V. Accorciare.
Scorciato. V. Accorciato.
Scorciatoja. Tragetto, via più corta: *Compendiarium, ii*, n. *compendiaria, ae*, f. Sen. *viae compendium, ii*, n. Plin. *compendiaria, brevior via, ae*, f. Cic. *transversi tramites, um*. m. pl. Liv.
Si trovò una scorciatoja: *compendium viae deprehensum est*. Plin.
Scorciatore. V. Accorciatore.
Scorcio. sost. Approssimamento al fine: *Exitus, us*, m. Liv. *finis, is*. m. e f. Tac.
Nello scorcio dell'autunno: *autumni flexu*. Tac. Allo scorcio dell'anno: *anni fine*. Tac. L'anno già era in sullo scorcio: *in exitu jam annus erat*. Liv.
Scorcio. add. V. Scorciato.
Scordamento. Dimenticanza: *Oblivio, onis*, f. Cic. *oblivium, ii*, n. Tac. *oblivia, orum*, n. pl. Oraz. *obliteratio, onis*. f. Plin.
Scordanza.—1—Diversità di opinione: *Dissensio, onis*, f. *discrepantia, ae*, f. *dissidium, ii*, n. Cic. *dissensus, us*. m. Staz.—2— contrario di Concordanza; Sconcordanza: *Discrepantia verba, orum*. n. pl. Cic.
Scordare.—1—Tor la consonanza, contrario di Accordare: *Harmoniam dissolvere*. a. 3. Cic. —2—n. ass. e pass. Dissonare: *Discrepare*, n. 1. Cic. *dissonare*. n. 1. Quint. —3— Essere di diverso parere: *Dissentire*, n. 4. *dissidere*, n. 2. *discrepare*, n. 1. *discordare*. n. 1. Cic. —4— n. pass. Dimenticarsi: *Oblivisci*, d. 3. Ces. *non meminisse*. difett. 3. Fedr.
Scordarsi del nome e della disciplina del popolo romano: *nomen, disciplinamque populi romani dediscere*. Ces.
Scordato. add. da Scordare.—1—Dimentico: *Oblitus, a, um*, Cic. *immemor, oris*. Tac.—2— Che scorda: *Dissonus*, Liv. *absonus, a, um, discors, ordis*. Cic.
Scordeo. Sorta d'erba: *Scordium, ii*, n. *scordotis, is*. f. Plin.
Scordevole. add. —1— Che si scorda facilmente: *Obliviosus, a, um, immemor, oris*. Cic. —2— Discorde: *Discors, ordis, discrepans, antis, dissentiens, entis, dissentaneus, a, um*. Cic.
Scordia. } V. Discordia.
Scordo. }
Scoreggia. —1— Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui: *Corrigia, ae*, f. Cic. *scutica, ae*, f. Ovid. *lorum, i*. n. Ter.—2— Correggia, peto: *Peditum, i*, n. Cat. *crepitus, us*. m. Cic.
Scoreggiare. —1— Percuotere colla scoreggia: *Loris caedere*. a. 3. Cic.—2— Tirar delle coregge, o peti: *Pedere*, n. 3. Oraz. *suppedere*. n. 3. Cic.
Scoreggiata. —1— Colpo di scoreggia: *Scuticae, lori ictus, us*. m —2— La stessa scoreggia: *Scutica, ae*, f. Ovid. *lorum, i*. n. Ter.
Scoreggiato. sost. V. Coreggiato.
Scorgere.—1—Vedere, discernere: *Videre*, a. 2. Plaut. *perspicere*, a. 3. *cernere*. a. 3. Cic.—2—Scortare, menare: *Perducere*, a. 3. Ces. *deducere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *ducem esse*, n. anom. *ducem se praebere*. a. 2. Cic. —3— Accompagnare: *Comitari*, d. 1. Virg. *assectari*, d. 1. *sectari*, d. 1. *prosequi*. d. 3. Cic.—4—Mostrare, manifestare: *Aperire*, a. 4. *patefacere*. a. 3. Cic.—5—Ammaestrare, addestrare: *Instruere*, a. 3. Ovid. *fingere*, a. 3. Oraz. *exercere*. a. 2. Nep.
Farsi scorgere, vale Farsi burlare: *derisui esse*. Tac. Farsi scorgere un nemico, un balordo, ecc. vale Farsi conoscere per tale: *se ostendere inimicum*, Nep. *etc*. Scorgere la via, il cammino; Mostrarlo: *monstrare viam*, Cic. *iter*. Curz. Donde meglio si scorse, che ecc.: *ex quo magis emersit, etc*. Cic.
Scorgitore. verbal. masc. —1— Che o chi scorge: *Spectator, oris*. m. Cic.—2— Conoscitore, apprezzatore: *Aestimator, oris*, m. *existimator, oris*, m. *cognitor, oris*. m. Cic.—3— Guida, scorta: *Dux, ducis*. m. Cic.
Scoria. Materia che si separa dai metalli quando si fondono: *Scoria, ae*. f. Plin.
Scoria del rame: *stomoma*. Plin.
Scornacchiamento. V. Scorbacchiamento.
Scornacchiare e deriv. V. Scorbacchiare e deriv.
Scornare.—1—Romper le corna: *Cornua lacerare*, a. 1. *frangere*. a. 3. Oraz. —2— trasl. Sbeffare: *Ludere*, a. 3. *irridere*, a. 2. *deridere*, a. 2. *illudere*, a. e n. 3. Cic. *deludificare*. a. 1. Plaut.—3— neutr. pass. Prendersi vergogna: *Pudere*, imp. 2. *erubescere*. n. 3. Cic.
La capra si scornò contro un albero: *capra fregit in arbore cornu*. Ovid.
Scornato. add. da Scornare. —1— Che ha le corna rotte: *Cornu lacer, era, erum*. Ovid. — 2— Sbeffato: *Derisus*, Cic. *ludificatus*, Plaut. *irrisus, a, um*. Virg.
Scornatura. Rottura delle corna: *Cornuum obtruncatio, onis*. f.
Scorneggiare. Menar le corna: *Cornu petere*, a. 3. *ferire*, a. 4. *cornibus luctari*. d. 1. Virg.
Scorniciamento. Cornice: *Corona, ae*. f. Vitr.
Scorniciare. T. ARCH. Far le cornici alle fabbriche: *Coronis praecingere*. a. 3. Vitr.
Scorniciato. add. da Scorniciare: *Coronis praecinctus, a, um*.
Scorno. Vergogna, ignominia: *Ignominia, ae*, f. Nep. *flagitium, ii*, n. *probrum, i*, n. Sall. *infamia, ae*, f. *vituperium, ii*, n. *dedecus, oris*, n. *inhonestamentum, i*, n. Cic. *turpitudo, inis*. f. Ces.
Soffrire scorno: *vituperationem, infamiam subire, ignominiam ferre*. Cic.
Scoronare. Tagliare gli alberi a corona: *Decacuminare*, a. 1. Col. *amputare*. a. 1. Cic.
Scorpacciata. Mangiata eccedente di checchessia: *Explementum, i*, n. *saturitas, atis*. f. Plaut.
Fare una scorpacciata: *se explere*, Plaut. *ingluviem explere*, Virg. *prandere ad satietatem*. Svet.
Scorpare. Mangiare assai: *Se explere*, a. 2. Plaut. *se ingurgitare*. a. 1. Cic.
Scorpio. V. Scorpione.
Scorpioncino. dim. di Scorpione: *Parvus scorpio, onis*. m.
Scorpione.—1— Insetto velenoso simile a un piccolo gambero: *Scorpio, onis*, m. Plin. *scorpius* e *scorpios, ii*, m. *scorpi n, onis*, m. Ovid. *nepa* e *nepas, ae*. m. Cic. —2— Uno de' dodici segni del zodiaco: *Scorpio, onis*, m. Igin. *chium signum, i*, n. *nepa* e *nepas, ae*. m. Cic. —3— Sorta di pesce di mare: *Scorpios, ii*. m. Ovid. —4— Strumento antico militare, così detto dai sottili e mortiferi quadrelli che scagliava: *Scorpio, onis*, m. Ces. *manuballista, ae*. f. Veg.
Di scorpione: *scorpionius*. Plin. Soldato che adopera lo scorpione: *manuballistarius*. Veg.
Scorporare. Cavar dal corpo o dalla massa della ragione, dell'eredità, o simili: *Detrahere*, a. 3. Cic. *separare*. a. 1. Tac.
Lentulo avvertì, che i beni materni si scorporassero pel figliuolo: *Lentulus separanda materna bona, reddendaque filio dixit*. Tac.
Scorporo. sost. Lo scorporare: *Detractio, onis*, f. *separatio, onis*. f. Cic.
Senza scorporo di borsa; Senza spesa: *nullo sumptu*. Cic.
Scorrazzamento. Lo scorrazzare: *Concursatio, onis*, f. Cic. *discursus, us*. m. Liv.
Scorrazzare.—1—Correre qua e là interrottamente: *Cursare*, n. 1. *concursare*, n. 1. *circumcursare*, n. 1. Cic. *intercursare*, n. 1. Liv. *cursitare*, n. 1. Oraz. *incursitare*, n. 1. Sen. —2— Far scorrerie, depredare: *Incurrere*, n. 3. Cic. *excurrere*, n. 3. Liv. *incursionibus vastare*. a. 1. Ces.
Scorrazzante, che scorrazza: *concursator*, Liv. *concursans*. Cic. La vivida fiamma quasi furiosi faceva scorrazzare i buoi: *relucens flamma veluti stimulatos furore agebat boves*. Liv. Dava vista d'uomini che scorrazzavano: *praebebat specimen hominum discurrentium*. Liv.
Scorreggere. contrario di Correggere: *Corrumpere*, a. 3. *depravare*. a. 1. Cic.
Mi sembra anzi che quelle cose che vuol correggere scorregga: *ea, quae corrigere vult, mihi quidem depravare videtur*. Cic.
Scorrente. add. Che scorre, labile: *Fluens, entis*, Ovid. *fluidus*, Col. *fluxus*, Tac. *defluus, a, um*. Staz.
Scorrente in mezzo: *interfluus*. Plin. Scorrente avanti: *praefluus*. Plin. Lingua scorrente; Lingua che trascorre in cattive parole: *mala lingua*. Marz.
Scorrenza. Flusso di ventre: *Alvi dejectio, onis*, f. Cels. *ventris solutio, onis*. f. Plin.

Scorrere.—1—n. Correre, o muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole, e simili: *Delabi*, d. 3. Cic. *decurrere*. n. 3. Virg. —2— Fluire, venir giù: *Fluere*, n. 3. *diffluere*, n. 3. Ces. *defluere*, n. 3. Sall. *profluere*. n. 3. Cic. —3— Correre al basso, venire all'ingiù: *Defluere*, n. 3. *decurrere*. n. 3. Virg. *labi*, d. 3. Ovid. *delabi*, d. 3. *decidere*. n. 3. Cic. —4— Correre semplicemente: *Currere*, n. 3. *evolare*, n. 1. Cic. *percurrere*, n. 3. Ter. *decurrere*. n. 3. Nep. —5— Passar oltre, trapassare: *Praetergredi*, d. 3. *praeterire*, n. 4. Cic. *pertransire*. n. 4. Sen. —6— parlando di Fiumi, vale Straripare: *Exundare*, n. 1. Plin. *redundare*, n. 1. *effundi*. pass. 3. Cic. —7— att. Saccheggiare, dare il guasto: *Vastare*, a. 1. *populari*, d. 1. *expilare*, a. 1. Cic. *devastare*, a. 1. Liv. *depopulare*, a. 1. Irz. *praedari*. d. 1. Nep.—8— Visitare in passando, trascorrere: *Percensere*, a. 2. Liv. *peragrare*, a. 1. Virg. *percurrere*. a. 3. Ces. —9— Leggere con prestezza: *Percurrere*, a. 3. *attingere*. a. 3. Cic. —10— trasl. Pensare, meditare: *Cogitare*, a. e n. 1. *meditari*. d. 1. Cic.

Scorrere il ventre ad alcuno, vale Aver la soccorrenza: *ventrem alicui profluere*. Ces. *laborare ex intestinis*. Cic. Scorrer sopra: *superfluere*. Val. Flacc. Scorrer sotto: *subinfluere*. Sen. Scorrere all'intorno: *circumfluere*. Ovid. Scorrere avanti: *praefluere*, Oraz. *praelabi*. Cic. Scorrere indietro: *remanare*, Lucr. *relabi*. Oraz. Scorrer fra due: *interluere*. Virg. Scorrere in mezzo: *interfluere*. Liv. Scorrer vicino: *alluere*. Cic. Scorrere lunghesso, Lambire, bagnare; parlando di Fiumi: *radere*. Lucr. Fiume che tranquillo scorre nel Tirreno: *flumen cum pace delabens Etruscum in mare*. Oraz. Scorse per l'ossa un tremito: *per ossa cucurrit tremor*. Virg. Scorrere in qualche turpitudine: *dilabi in aliquam turpitudinem*. Cic. Scorrere di fuga un libro: *strictim attingere aliquem librum*. Cic. Scorrevano a tutti dagli occhi le lagrime per l'allegrezza: *manabant omnibus gaudio lacrimae*. Liv. Scorse tutto il mondo colle sue vittorie: *suis victoriis orbis terrarum peragratus est*. Liv.

Scorreria. Quello scorrere che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nemico: *Incursio, onis*, f. *eruptio, onis*, f. Ces. *decursio, onis*, f. *excursio, onis*, f. Cic. *excursus, us*. m. Tac.

Fare scorrerie: *excurrere; percursare*, Liv. *incurrere*. Cic. Fare scorrerie nei confini: *fines incursionibus vastare*. Ces. Fare scorrerie sul paese nemico: *impressionem facere in fines hostium*. Irz. Una sola scorreria di cavalli: *una equitatus excursio*. Cic.

Scorrettamente. In maniera scorretta: *Mendose, corrupte, depravate*. Cic.

Scorrettivo. add. Alterativo, infettivo: *Corrumpens, entis*. Claud.

Scorretto. add.—1—Che ha scorrezione, errore: *Incorrectus*, Ovid. *mendosus*, *corruptus, a, um*.—2—Dissoluto, vizioso: *Dissolutus, depravatus, corruptus, perditus, a, um*, Cic. *incontinens, entis*, Plaut. *luxuriosus, libidinosus, a, um*. Nep.

Chi scrive in maniera scorretta: *mendosus scriptor*. Cic.

Scorrevole. add. Che scorre, labile: *Fluens, entis*, Ovid. *fluidus*, Col. *fluxus*, Tac. *defluus, a, um*. Staz.

Scorrezione. Propriamente error di scrittura: *Mendum, i*. n. Cic.

Scorribanda e Scorribandola. Scorreria: *Excursio, onis*, f. *decursio, onis*, f. Cic. *incursio, onis*, f. *eruptio, onis*, f. Ces. *excursus, us*. m. Tac.

Fare, o Dare una scorribanda, vagliono Fare, o dare una giravolta, o una corsa: *excurrere*. Cic.

Scorridore. Soldato che scorre: *Excursor, oris*, m. Cic. *exculcator, oris*. m. Veg.

Scorrimento.—1—Lo scorrere: *Fluxio, onis*, f. Cic. *decursus, us*, m. Virg. *fluxus, us*. m. Plin.—2—Lo sdrucciolare, cadimento: *Lapsus, us*, m. Virg. *casus, us*. m. Lucr.—3—Scorreria: *Incursio, onis*, f. *eruptio, onis*, f. Ces. *decursio, onis*. f. Cic.

Scorritojo. V. Scorsojo.

Scorritore. verbal. masc. Che o chi scorre: *Concursator, oris*. m. Liv.

Scorrubbiare. V. Crucciarsi.

Scorrubbioso. V. Crruccioso.

Scorrucciare. V. Crucciare.

Scorsa. Scorrimento: *Fluxio, onis*, f. Cic. *decursus, us*, m. Virg. *fluxus, us*. m. Plin.

Fare una scorsa nella città: *in urbem excurrere*. Cic. Fare scorse alla villa: *rus decurrere*. Cic. Ho dato una scorsa al volume delle tue lettere: *evolvi volumen epistolarum tuarum*. Cic.

Scorsarella. dim. di Scorsa: *Brevis excursio, onis*. f. Cod.

Scorsivo. V. Scorsojo.

Scorso. sost. Trascorso, errore: *Error, oris*, m. *lapsus. us*. m. Cic.

Scorso. add. da Scorrere.—1—Trascorso, passato: *Decursus, actus*, Cic. *excursus, a, um*. Ter.—2—Saccheggiato: *Populatus, vastatus*, Cic. *devastatus*, Ovid. *depopulatus, a, um*. Liv. —3—Trascorso, viziato: *Corruptus, vitiatus, a, um*. Cic.

La notte scorsa: *nox superior*. Cic. Il vin bianco conviene allo stomaco scorso; Debilitato: *vinum album prodest stomacho laxiori*. Pall.

Scorsojo. add. Che scorre; onde diciamo cappio, o nodo scorsojo, o simili, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra: *Sequax nodus, i*, m. Sen. *laqueus, i*. m. Cic.

Scorta. sost.—1—Guida, conducitore: *Dux, ducis*. m. e f. Ovid. —2— Accompagnatura, convoglio per sicurezza: *Praesidium, ii*, n. Nep. *comitatus, us*. m. Ces.—3—Munizione de' viveri condotti colle scorte all'esercito: *Commeatus, us*. m. Ces.

Far la scorta; Scortare: *comitari*, Virg. *assectari; deducere*. Cic. Dare una scorta: *dare praesidium*. Nep. Mettersi sotto la scorta di alcuno: *ad alicujus ductum se applicare; ducem aliquem sequi*. Cic. Fare qualche opera sotto la scorta; La condotta d'alcuno: *ductu alicujus aliquid agere*. Cic. Farsi scorta d'alcuno: *ducem alicui se praebere*. Cic.

Scortamente. avv. Avvedutamente: *Cate, sapienter*, Plaut. *scite, perscienter, caute, sagaciter, vafre*. Cic.

Scortamento. Accorciamento: *Diminutio, onis*, f. Cic. *correptio, onis*. f. Vitr.

Scortare.—1—coll'O stretto. Abbreviare, accorciare: *Curtare*, a. 1. Oraz. *corripere*, a. 3. *contrahere*, a. 3. *breviare*, a. 1. Quint. *adstringere*. a. 3. Cic.—2—coll'O largo. Far la scorta, accompagnare per maggior sicurezza: *Comitari*, d. 1. Virg. *assectari*, d. 1. *deducere*, a. 3. Cic. *praesidio esse*. n. anom. Ces.

Scortato. add.—1—coll'O stretto. Accorciato: *Decurtatus, contractus*, Cic. *arctatus*, Tibul. *curtatus, a, um*. Oraz. —2— coll'O largo. Accompagnato da scorta: *Stipatus, ductus, comitatus, a, um*. Cic.

Scortecciamento. Lo scortecciare: *Decorticatio, onis*. f. Plin.

Scortecciare. Levar la corteccia: *Decorticare*, a. 1. Plin. *deglubere*, a. 3. Varr. *delibrare*, a. 1. Col. *glubere*. a. 3. Cat.

Scortecciato. add. da Scortecciare: *Delibratus*, Ces. *decorticatus*, Plin. *decoriatus, a, um*. Pall.

Scortese. add. Che manca, o è senza cortesia: *Illiberalis, e, inhumanus, inurbanus, inofficiosus*, Cic. *rusticus, a, um*. Ovid.

Scortesemente. avv. Con iscortesia: *Inhumaniter*, Cic. *illiberaliter*. Ter.

Scortesia. Mancanza di cortesia: *Inhumanitas, atis*. f. Cic.

Fare scortesia ad alcuno: *in aliquem inofficiosum esse*. Cic.

Scorticamento.—1—Lo scorticare: *Decorticatio, onis*. f. Plin. —2— Piaga: *Exulceratio, onis*. f. Plin.

Scorticare.—1—Tor via la pelle: *Deglubere*, a. 3. Svet. *excoriare*, a. 1. Apul. *glubere*. a. 3. Fest.—2—Sbucciare, scortecciare: *Decorticare*, a. 1. Plin. *deglubere*, a. 3. Varr. *delibrare*, a. 1. Col. *glubere*. a. 3. Cat.—3—Pelare, cavar di sotto altrui astutamente denari: *Tondere*, a. 2. *attondere*. a. 2. Plaut.

È cosa piacevole scorticare gli avari: *lepidum est homines aridos admordere*. Plaut. Costui colle lusinghe mi scortica al vivo: *is me usque attondit dolis*. Plaut. Quelli colle usure scorticano gli uomini: *illi fenore lacerant homines*. Plaut. Scorticare il pidocchio, dicesi di Chi è grandemente avido di guadagno: *vel unguium praesegmina colligere*. Plaut.

Scorticativo. add. Che scortica: *Qui, quae, quod deglubit*.

Scorticato. add. da Scorticare. —1— Senza pelle: *Regluptus, a, um*. Plaut.—2—Sbucciato: *Decorticatus, a, um*. Plin.

Scorticatojo.—1—Coltello tagliente da scorticare: *Culter, tri*. m. Plaut.—2—Scorticamento: *Decorticatio, onis*. f. Plin.

Scorticatore. verbal. masc.—1—Che, o Chi scortica: *Qui deglubit, decorticat*.—2—Oppressore: *Oppressor, oris*, m. *vexator, oris*, m. *direptor, oris*. m. Cic.

Scorticatura. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle: *Exulceratio, onis*. f. Plin.

Se il pesco fa le pesche nocchiose e fracide, scorticalo un poco lungo terra, e quando un poco d'umore ne sia uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca: *si poma rugosa creabit, aut putrida, circa imum truncum cortex, recidatur, et cum inde modicus humor effluxerit, argilla vel paleato luto plaga relegatur*. Pall.

Scorticazione. V. Scorticamento.

Scortichino. V. Scorticatojo.

Scortificare. V. Scorticare.

Scortinare. T. MIL. Disfare la cortina: *Interturria destruere*, a. 3. *deturbare*. a. 1.

Scorto. sost. V. Scorcio.

Scorto. add. da Scorgere.—1—Veduto: *Visus*, Liv. *spectatus*, Ovid. *aspectus, a, um*. Tac.—2—Accorto: *Callidus, cautus, versutus, providus*, Cic. *catus*, Oraz. *astutus, a, um*, Plin. *dexter, era, erum*. Liv.—3—Guidato, indirizzato: *Ductus, adductus*, Cic. *conductus, a, um*. Tac.—4—Scortato: *Stipatus, comitatus, a, um*. Cic.

Scorza. Buccia degli alberi o delle frutta: *Cortex, icis*, m. *liber, ri*, m. Cic. *cutis, is*, f. Plin. *valvulus, i*. m. Col.

Scorzare.—1—Levar la scorza: *Decorticare*, a. 1. Plin. *delibrare*, a. 1. Col. *glubere*, a. 3. Cat. *deglubere*. a. 3. Varr.—2—trasl. Spogliare, deporre: *Exuere*, a. 3. Virg. *spoliare*, a. 1. *denudare*. a. 1. Cic.

Scoscendere. —1— Rompere, o spaccare, e propriamente di Rami d'alberi o simili: *Scindere*, a. 3. *findere*, a. 3. *abscindere*. a. 3. Virg. —2—n. ass. e pass. Aprirsi, spaccarsi: *Findi*, pass. 3. *rumpi*, pass. 3. *fatiscere*, n. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Lucr. *dehiscere*. n. 3. Plin.

Scoscendimento. Lo scoscendere, e dicesi ancora della Cosa e del luogo scosceso: *Scissura, ae*, f. Plin. *rupes, is*, f. Virg. *praecipitium, ii*. n. Svet.

Scosceso. add. da Scoscendere; Dirupato: *Abscissus, abruptus, diruptus, deruptus, confragosus*, Liv. *praeruptus*, Cic. *praecisus, a, um*. Virg.

Scosciare. Guastar le cosce, o slogarle: *Coxam frangere*, a. 3. *luxare*. a. 1. Plin.

Scosciato. add. da Scosciare: *Luxatis coxis*.

Scoscio. V. Scoscendimento.

Scossa.—1—Scuotimento: *Concussio, onis*, f. Plin. *concussus, us*, m. Lucr. *vexamen, inis*, n. Lucr. *vexatio, onis*. f. Col. —2— Pioggia di poca durata, ma gagliarda: *Nimbus, i*. m. Cic.

Scossare. V. Scuotere.

Scossetta. dim. di Scossa: *Levis concussio, onis*. f.

Scossio. Maciulla: *Stupparius malleus, i*. m. Plin.

Scosso. add. da Scuotere: *Concussus*, Liv. *excussus*, Cic. *discussus, recussus*, Virg. *incussus, a, um*. Tac.

Scostamento. —1— Allontanamento: *Remotio, onis*, f. *recessus, us*, m. *abscessio, onis*, f. *abscessus, us*. m. Cic. —2— trasl. Alienazione della volontà da checchessia: *Aversio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. Cic. *aversatio, onis*. f. Quint.

Scostare.—1— Discostare: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *semovere*, a. 2. Cic. *distinere*, a. 2. Ces. *dimovere*. a. 2. Oraz.—2—n. pass. Allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. Cic. *absistere*, n. 3. Virg. *digredi*. d. 3. Ces.

Scostati, vanne, toglimiti d'innanzi: *remove, abi, aufer*, Plaut. *te hinc amove*. Ter. Scostarono da loro tutta l'Africa: *totam Africam abalienarunt*. Nep.

Scostato. add. da Scostare.—1—Allontanato: *Semotus*, Ces. *sepositus, amotus, segregatus, secretus*, Cic. *remotus, a, um*. Ovid. —2— Distante, lontano: *Distans, antis, remotus, longinquus, a, um*. Cic.

Scosto. add. Discosto, lontano: *Distans, antis, remotus, longinquus, a, um*. Cic.

Scostumatamente. avv. Sconvenevolmente: *Indecore*, Cic. *indecenter*, Quint. *sine more*, Virg. *nullo more*. Staz.

Scostumatezza. —1— Mal costume: *Turpitudo, inis*, f. *perditus mos, moris*, m. Cic. *indecentia, ae*. f. Vitr.—2— Malacreanza: *Rusticitas, atis*, f. *ruditas, atis*, f. *asperitas, atis*. f. Cic.

Scostumato. add.—1— Privo di buon costume: *Vitiosus*, Cic. *male moratus, a, um*. Plaut. —2— Malcreato: *Rusticus*, Ovid. *male moratus, a, um, illiberalis, e*. Cic.

Scostume. V. Scostumatezza.

Scotennare. Levar la cotenna: *Cutem detrahere*. a. 3. Plin.

Scotennato. add. da Scotennare; Senza cotenna: *Cute spoliatus, a, um*.

Scotennato. sost. Quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna: *Laridum* e *lardum, i*. n. Ovid.

Scotimento. Lo scuotere: *Concussio, onis*, f. *jactatus, us*, m. Plin. *concussus, us*. m. Lucr.

Scotitojo. Reticino, o Vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro, per iscuotersi dall'acqua: *Perforatum vas, vasis*. n.

Scotitore. verbal. masc. Che o chi scuote: *Excutiens, entis*. m. Virg.

Scotitrice. femm. di Scotitore: *Excutiens, entis.* f. Sen.
Scotola. Stromento di legno col quale si batte il lino: *Spatha, ae.* f. Sen.
Scotolare. Battere colla scotola il lino o la canapa: *Spatha excutere.* a. 3.
Scotolato. add. da Scotolare: *Spatha excussus, concussus, a, um.*
Scotomatico. Chi soffre di Scotomìa: *Vertiginosus, i,* m. Plin. *scotomaticus, i.* m. **B. L.**
Scotomìa. Vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi: *Vertigo, inis,* f. Liv. *scotoma, atis.* n. **B. L.**
Scotta. Il siero non rappreso che avanza alla ricotta: *Serum, i.* n. Plin.
Scottamento. Lo scottare: *Ambustio, onis,* f. Plaut. *ambustum, i.* n. Plin.
Scottare. —1— Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale: *Urere,* a. 3. *adurere,* a. 3. *amburere,* a. 3. Cic. *exurere,* a. 3. Virg. *ustulare.* a. 1. Catul. —2— Recare altrui travaglio o dispiacere eccessivo: *Urere,* a. 3. Liv. *cruciare,* a. 1. *discruciare,* a. 1. *torquere,* a. 2. Cic. *excruciare,* a. 1. Ces. *percruciare.* a. 1. Plaut.
A Cesare questo scottò forte: *hoc Caesar graviter tulit.* Cic. Non era dubbio, che a lui la cosa scottava: *moleste illum id ferre constabat.* Cic. O questa la mi scotta: *hoc vero me male habet.* Ter.
Scottato. add. da Scottare: *Ustus, adustus, inustus,* Ovid. *ambustus, combustus,* Cic. *ambustulatus, a, um.* Plaut.
Scottatura. Lo scottarsi, e la parte scottata: *Ambustio, onis,* f. *ustio, onis,* f. *ambustum, i.* n. Plin.
Scotto. —1— Il desinare, o la cena che si mangia per lo più nelle taverne: *Coena, ae,* f. *prandium, ii.* n. Cic. —2— La parte che ciascuno paga per detto pranzo: *Symbola, ae,* f. Ter. *collecta, ae.* f. Cic. —3— Prezzo: *Pretium, ii.* n. Cic.
Pagar lo scotto, vale Far la penitenza del fallo: *poenas pendere,* Ter. *dare,* Virg. *luere,* Ovid. *poenas dependere, expendere, solvere, ferre, perferre, subire.* Cic.
Scovacciare. Uscir dal covo: *E latibulis exire.* n. 4.
Scovare. —1— Cavar dal covo: *E latibulis, e cubili educere,* a. 3. *expellere.* a. 3. —2— trasl. Scoprire: *Detegere,* a. 3. Liv. *retegere.* a. 3. Tac.
Scovare gli andamenti, i fatti d'alcuno, vale Scoprirli: *quid quis cogitet cognoscere.* Cic.
Scoverchiare. V. Scoperchiare.
Scovrire e deriv. V. Scoprire e deriv.
Scozia. in architettura, Membro incavato come un mezzo canale, e particolarmente affisso alle basi: *Scotia, ae.* f. Vitr.
Scozzare. contrario d'Accozzare; Separare, metter da parte: *Sejungere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *separare.* a. 1. Cic.
Scozzonare. —1— Domare, e ammaestrare i cavalli e le altre bestie da cavalcare: *Domare,* a. 1. Cic. *fingere,* a. 3. Oraz. *domitare,* a. 1. Virg. *condocere.* a. 2. Irz. —2— trasl. Scaltrire: *Callidum, catum, astutum reddere.* a. 3.
Scozzonare un cavallo: *equum fingere.* Oraz.
Scozzonato. add. da Scozzonare. —1— Domato: *Domitus, condocefactus, a, um.* Cic. —2— Scaltro, accorto: *Versutus, cautus, callidus, providus, a, um, vafer, fra, frum,* Cic. *astutus,* Plin. *catus, a, um.* Oraz.
Scozzonatore. verbal. masc. } Che o chi
Scozzone. } scozzona, chi doma i cavalli: *Equiso, onis.* m. Varr.
Scramare. V. Esclamare.
Scranna. Sedia, sedile: *Sedile, is,* n. Virg. *scamnum, i,* n. Ovid. *sella, ae.* f. Cic.
Sedere a scranna, figurat. vale Far da giudice, sentenziare: *de sella ac tribunali pronuntiare.* Cic.
Screato. V. Scriato.
Scredente. add. —1— Non credente: *Incredulus, a, um,* Oraz. *fidem detrectans, antis.* Gell. —2— Contumace, disubbidiente: *Contumax, acis,* Quint. *insolens, entis,* Cic. *inobsequens, entis.* Sen.
Scredere. V. Discredere.
Screditare. Levare il credito: *Vituperare,* a. 1. *fidem imminuere,* a. 3. *derogare,* a. 1. *infirmare,* a. 1. *de fama detrahere,* a. 3. Cic. *fidem abrogare,* a. 1. Ces. *famam laedere.* a. 3. Plin.
Screditare il testimonio: *infirmare fidem testis.* Cic. Essere screditato dai nemici presso Cesare: *ab inimicis apud Caesarem oppugnari.* Cic.
Screditato. add. da Screditare; Diffamato: *Fama imminutus, laesus, a, um.*
Autorità, buon nome screditato: *laesa dignitas,* Cic. *laesa opinio.* Quint. Vedendosi già depressa e screditata l'autorità del tribunato di Druso: *quum Drusi tribunatus infringi jam debilitarique videretur.* Cic.
Screditо. V. Discredito.

Scremento. V. Escremento.
Scremenzia. V. Schienanzia.
Screpare. V. Screpolare.
Screpazzare. V. Crepare.
Screpolare. neutr. Aprirsi, fendersi: *Rumpi,* pass. 3. *findi,* pass. 3. *fatiscere,* n. 3. Virg. *hiscere,* n. 3. Lucr. *rimas agere,* a. 3. Cic. *rimas ducere.* a. 3. Ovid.
Screpolato. add. da Screpolare: *Fissus,* Col. *rimosus,* Virg. *rimarum plenus, a, um.* Ter.
Screpolatura. } Crepatura, fessura: *Rima,*
Screpolo. } *ae,* f. Oraz. *fissura, ae.* f. Plin.
Screscere. V. Decrescere.
Screzia. V. Screzio.
Screziare. Macchiare con più colori, fare screziato: *Variegare.* a. 1. Auson.
Screziato e Scriziato. add. Di più colori: *Variegatus,* Apul. *varius, a, um.* Varr.
Screzio. —1— Cruccio, discordia: *Discordia, ae,* f. *dissidium, ii,* n. *dissensio, onis,* f. *discrepantia, ae,* f. Cic. *dissensus, us.* m. Staz. —2— Varietà di colori: *Varietas, atis.* f. Cic.
Screzio tra le donne: *discordiae mulierum.* Cic. I cittadini sono in iscrezio: *cives sunt infecti partibus.* Cic.
Scriato. add. Di poca carne, debole: *Gracilis, e,* Oraz. *macer, cra, crum,* Virg. *substrictus,* Ovid. *siccus,* Plaut. *minutus, a, um.* Varr.
Scriba. —1— Scrivano: *Scriba, ae.* m. Cic. —2— Scribi si dissero anche i Dottori della legge giudaica: *Scribae, arum.* m. pl. **T. E.**
Scricchiare. } Per quel piccolo crepito
Scricchiolare. } di cosa secca e dura che voglia rompersi: *Crepitare,* n. 1. *instrepere,* n. 3. Virg. *regemere.* n. 3. Staz.
I tavolati scricchiolano: *regemunt tabulata.* Staz.
Schricchiolata. Suono o rumore che fa alcuna cosa nello scricchiolare: *Crepitus, us.* m. Cic.
Scricciо. } Forasiepe, uccelletto: *Trochi-*
Scricciolo. } *lus, i,* m. Plin. *regulus, i.* m. Aut. Carm. Filom.
Scrigna. V. Scrigno.
Scrignetto. dim. di Scrigno: *Scriniolum, i,* n. Not. Tir. *armariolum, i,* n. Plaut. *arcula, ae,* f. Cic. *arcella, ae.* f. Fest.
Scrigno. —1— Quel rilevato che hanno in sulla schiena i cammelli e gli uomini gobbi: *Gibbus, i,* m. Giov. *gibba, ae,* f. Svet. *gibber, eris.* m. Plin. —2— Una specie di forziere: *Scrinium, ii,* n. Sall. *arca, ae.* f. Col.
Aprir lo scrigno: *retegere scrinia.* Giov. Rompere lo scrigno: *thesaurum effringere.* Plin. Tener chiuso nello scrigno: *in recondito habere.* Plin. Dallo scrigno cavare tanto argento: *ex armario decutere argenti tantum.* Plaut.
Scrignuto. add. —1— Che ha lo scrigno, gobbo: *Gibberosus,* Svet. *gibbosus, a, um.* Cod. —2— Convesso, arcato: *Gibbus,* Cels. *convexus, a, um.* Virg.
Scrima. V. Scherma.
Scrimaglia. V. Schermaglia.
Scriminatura. V. Dirizzatura.
Scrimire. V. Difendersi.
Scrinare. Sciorre e distendere i capelli: *Capillos solvere,* a. 3. *crines diducere,* a. 3. Ovid. *capillos explicare.* a. 1. Varr.
Scrinato. add. da Scrinare: *Capillis passis,* Ter. *demissis.* Ovid.
Scritta. —1— Scrittura, scritto: *Scriptum, i,* n. *scriptura, ae.* f. Cic. —2— Inscrizione: *Inscriptio, onis.* f. Cic. —3— Obbligo in iscritto: *Syngrapha, ae.* f. Cic. —4— Contratto di matrimonio: *Sponsalia, ium.* n. pl. Giov.
Scritto. sost. —1— Ciò che è scritto su d'una carta, su d'un muro o simile: *Scriptum, i,* n. *scriptura, ae,* f. *scriptio, onis.* f. Cic. —2— Scrittura, lo scrivere: *Scriptura, ae.* f. Cic. —3— Opere letterarie: *Scripta, orum,* n. pl. Cic. *conscripta, orum,* n. pl. Ovid. *scriptura, ae.* f. Ter.
Per iscritto, in iscritto, posti avverb. valgono Per mezzo di uno scritto, contrario di A bocca: *scriptura.* Cic. Fare testimonianza per iscritto: *testimonium per tabellam dare.* Tac. Dare il voto, il parere in iscritto: *ex tabella pronuntiare sententiam.* Svet. Recitare collo scritto alla mano: *de scripto dicere.* Cic. Cancellare lo scritto: *stilum vertere.* Oraz.
Scritto. add. da Scrivere: *Scriptus,* Ovid. *perscriptus,* Nep. *exscriptus,* Plaut. *exaratus,* Svet. *descriptus, a, um.* Vell.
Scritto di proprio pugno: *idiographus.* Gell.
Scrittojo. Piccola stanza per uso di studiare, scrivere, leggere, conservar carte e simili, che comunemente dicesi Studio: *Zothecula, ae.* f. Plin.
Scrittore. —1— Colui che scrive, compone libri, autore: *Scriptor, oris,* m. *auctor, oris,* m. Cic. *conscriptor, oris.* m. Quint. —2— Scrivano: *Scriptor, oris,* m. *librarius, ii,* m. Cic. *notarius, ii,* m. Plin. *amanuensis, is.* m. Svet.
Gli antichi scrittori: *vetustiores scriptores.* Liv. Scrittore di opere, di storie, di poesie: *operum compositor,* Ovid. *conditor historiae,* Ovid. *rerum,* Plin. *conditor carminum,* Curz.
Scrittorello. } Scrittore di poco conto, i-
Scrittoretto. } gnoto: *Inglorius, ignobilis, ignotus scriptor, oris.* m.
Scrittoria. Esercizio e impiego dello scrivano: *Scribatus, us.* m. Cod.
Scrittorio. V. Scrittojo.
Scrittura. —1— Scrizione, lo scrivere: *Scriptio, onis,* f. *scriptura, ae.* f. Cic. —2— Ciò, la cosa scritta: *Scriptura, ae,* f. *scriptum, i,* n. *scriptio, onis.* f. Cic. —3— Opera letteraria: *Scripta, orum,* n. pl. Cic. *conscripta, orum,* n. pl. Ovid. *scriptura, ae.* f. Ter. —4— Contratto, atto contenente un patto, una promessa: *Tabula, ae,* f. Plaut. *littera, ae,* f. *syngrapha, ae.* f. Cic. —5— La sacra bibbia: *Scriptura, ae,* f. *sacrae litterae, arum,* f. pl. *sacri libri, orum.* m. pl. **T. E.** —6— Ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti: *Ratio, onis.* f. Cic.
Mettere o dare in iscrittura, recare in iscrittura, e simili, valgono Scrivere: *scribere.* Cic. Scrittura in cifra: *furtivum scriptum.* Gell. Affidare alla scrittura: *mandare scriptis.* Cic. Metter fuori le scritture: *efferre monumenta.* Ter. La scrittura canta così: *tabellae ita cantant.* Plaut. Gli investigatori di secrete e recondite scritture: *qui interiores scrutantur, et reconditas litteras.* Cic. La scrittura è unica a serbare fedelmente la memoria de' fatti: *litterae una custodia fidelis memoriae rerum gestarum.* Liv.
Scritturale. sost. V. Scrivano.
Scritturale. add. Di scrittura: *Scriptorius, a, um.* Cels.
Scritturista. Interprete della Sacra Scrittura: *Sacrae scripturae, sacrorum librorum interpres, etis.* m.
Scrivacchiare. Scrivere malamente: *Scriptitare.* a. 1. Cic.
Scrivaneria. Esercizio e impiego dello scrivano: *Scribatus, us.* m. Cod.
Scrivania. voce dell'uso. Tavola o tavolino fatto in diverse fogge ad uso di scrivere: *Scriptoria mensa, ae.* f.
Scrivano. —1— Copiatore, copista: *Scriptor, oris,* m. *librarius, ii,* m. Cic. *notarius, ii,* m. Plin. *amanuensis, is.* m. Svet. —2— Computista: *Computator, oris,* m. *tabularius, ii,* m. Sen. *ratiocinator, oris,* m. Cic. *calculator, oris,* m. Marz. *rationarius, ii.* m. Cod. —3— Scrivente, che scrive: *Scribens, entis.* m. Ovid.
Fare lo scrivano: *scriptum facere.* Svet. Scrivano pubblico; Notajo: *tabellio.* Cod.
Scrivere. —1— Esprimere le parole coi caratteri dell'alfabeto: *Scribere,* a. 3. *conscribere,* a. 3. Cic. *describere.* a. 3. Virg. —2— Comporre: *Scribere,* a. 3. *conscribere,* a. 3. *componere,* a. 3. *commentari,* d. 1. Cic. *perscribere,* a. 3. Liv. *exarare.* a. 1. Fedr. —3— Annoverare, ascrivere: *Annumerare,* a. 1. *numerare,* a. 1. *referre,* a. anom. Cic. *ascribere,* a. 3. Tac. *accensere,* a. 2. Sen. *ad numerum adscribere,* a. 3. *in numerum referre,* a. anom. *in numero ponere.* a. 3. Cic. —4— Attribuire, ascrivere: *Adscribere,* a. 3. *dare,* a. 1. *vertere,* a. 3. Cic. *tribuere,* a. 3. *ducere.* a. 3. Nep. —5— Copiare: *Rescribere,* a. 3. *transcribere,* a. 3. *describere,* a. 3. *exscribere.* a. 3. Cic. —6— Descrivere: *Describere,* a. 3. *verbis designare.* a. 1. Cic.
Scriver di nuovo: *rescribere.* Svet. Scriver sopra: *inscribere.* Cic. Scrivere in fronte: *praescribere.* Tac. Scriver dopo, dietro: *postscribere.* Tac. Scriver tra riga e riga: *interscribere.* Plin. Scrivere accuratamente, perfettamente: *perscribere; optime scribere.* Cic. Scrivere a conto, Mettere a conto: *imputare,* Col. *in rationes inducere.* Cic. Scriver spesso: *scriptitare.* Cic. Scrivere spesse lettere ad alcuno: *appellare aliquem crebris litteris.* Cic. Scrivere qualche cosa ad alcuno: *quippiam significare alicui per litteras.* Cic. Scrivere un libro, una storia: *elucubrare librum, historiam instituere.* Cic. Scrivere de' fatti d'alcuno: *facta alicujus litteris mandare.* Quint. Scrivere alcuno senatore: *aliquem senatorem legere.* Cic. Scusami, se ti scrivo in fretta: *festinationi meae, brevitatique litterarum ignosce.* Cic. Non ho potuto fare a meno di scriverti: *praeterire non potui, quin ad te scriberem.* Cic. Se ti manca materia, scrivimi ciò che ti verrà in bocca: *si rem nullam habes, quod in buccam venerit, scribito.* Cic. Son cose degne di essere scritte: *sunt res dignae litteris.* Cic. Scrivilo a conto mio: *mihi feras expensam.* Cic. Ti scrissi di venire: *evocavi te litteris.* Cic. Gli ho scritto lettere assai pungenti: *satis aculeatas ad eum litteras dedi.* Cic. Scrivimi minutamente: *fac me quam diligentissime certiorem.* Cic. Ti scriverò un'altra volta più liberamente: *liberiorem a nobis epistolam*

expecta. Cic. La lettera è scritta per mano del copista: *epistola librarii manu est.* Cic. Scrivere brevemente: *summatim scribere.* Cic. Scrivi ogni giorno più freddamente: *quotidie tuae litterae sunt languidiores.* Cic. Un'altra volta di ciò ti scriverò più particolarmente: *haec alias ad te scribam subtilius.* Cic. Pare che se ne possa scrivere un ragionevole volume: *videtur quoddam corpus confici posse.* Cic. Venivano pronti a farsi scrivere, Arruolare: *ad nomina danda praesto erant.* Liv. Esercizio dello scrivere: *scriptio.* Cic.

Scrivibile. add. Che può scriversi: *Scriptilis, e,* Amm. *qui, quae, quod scribi potest.*

Scrivitore. V. Scrittore.

Scrizìato. V. Screziato.

Scrizione. V. Scrittura.

Scroba. Fossa: *Scrobis* e *scrobs, bis.* m. e f. Col.

Scroccare. Mangiare e bere a spese altrui: *Parasitari,* d. 1. Plaut. *aliena quadra vivere.* n. 3. Giov.—2—Scattare: *Emicare,* n. 1. Ovid. *exsilire.* n. 4. Sen.

Scroccare pranzi: *coenaturire.* Marz. Scroccare un libro; Rubarlo: *librum auferre.* Cic.

Scroccatore. } V. Scroccone.
Scrocchino. }

Scrocchio. Sorta d'usura gravosissima: *Vorax usura, ae.* f. Luc.

Pigliar lo scrocchio, trasl. vale Ingannarsi: *falli,* Oraz. *allucinari.* Cic.

Scrocchione. V. Usurajo.

Scrocco. *Parasitatio, onis.* f. Plaut.

Mangiare, vivere a scrocco; Mangiare e vivere a spese altrui; *parasitari,* Plaut. *aliena quadra vivere.* Giov.

Scroccone. Che scrocca volentieri: *Parasitus, i,* m. Cic. *asymbolus, i,* m. Ter. *ridiculus, i.* m. Plaut.

Scrofa.—1—Troja: *Scrofa, ae,* f. Varr. *porca, ae,* f. Virg. *sus, suis.* f. Marz. —3—figurat. Concubina: *Concubina, ae,* f. Cic. *pellex, icis,* f. Ovid. *pallaca, ae.* f. Svet. —3— Femmina di cattivi costumi: *Meretrix, icis,* f. Ovid. *scortum, i.* n. Plaut.—4—Scrofola: *Struma, ae,* f. Cels. *scrofulae, arum.* f. pl. Virg.

Scrofaccia. —1— Brutta troja: *Vilis scrofa, ae.* f. —2— trasl. detto a Donna per ingiuria: *Vile scortum, i.* n.

Scrofola. Malattia per ingrossamento delle ghiandole: *Scrofulae, arum,* f. pl. Virg. *struma, ae.* f. Cels.

Scrofoloso. add. Che soffre scrofole: *Strumosus,* Col. *strumaticus, a, um.* Firmic.

Scrofula. V. Scrofola.

Scrollare e deriv. V. Crollare e deriv.

Scropolo. Sorta di peso, che vale la vigesima quarta parte dell'oncia: *Scriplum* e *scripulum, i,* n. Col. *scrupulum, i.* n. Vitr.

Di uno scropolo; Che pesa uno scropolo: *scripularis.* Plin.

Scropoloso. } add. Scabro, ruvido: *Scrupu-*
Scropuloso. } *losus,* Cic. *scruposus,* Plaut. *scrupeus, a, um.* Virg.

Scrosciare.—1—si dice del Formar quel suono, che esce dal pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla, e quello che fa la terra, o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata: *Crepitare.* n. 1. Plaut.—2—Bollire in colmo o a scroscio: *Bullire,* n. 4. Pall. *ebullire,* n. 4. Cat. *aestuare.* n. 1. Virg.

Scrosciata. Lo scrosciare: *Crepitus, us.* m. Plin.

Scroscio. —1— Il rumore che fa l'acqua, od altra cosa nel bollire, o la pioggia quando cade rovinosamente: *Crepitus, us,* m. Liv. *sonitus, us,* m. Cic. *strepitus, us.* m. Ovid.—2—Romore: *Fragor, oris,* m. Virg. *strepitus, us,* m. Ces. *stridor oris.* m. Prop.

Lo scroscio della grandine: *ruina grandinis.* Lucr. Scroscio della pioggia: *crepitus imbrium.* Plin. Scroscio di riso: *cachinnus.* Cic. Dare in scrosci di riso: *miros risus edere,* Cic. *in risum diffundi, effundi.* Petr.

Scrostare.—1—Scortecciare: *Decorticare,* a. 1. Plin. *deglubere,* a. 3. Varr. *delibrare,* a. 1. Col. *glubere.* a. 3. Cat.—2—parlandosi di Muri ed opere simili: *Tectorium delere.* a. 2. Cic.—3—parlandosi di Ferite e simili; Levare la crosta: *Emarginare.* a. 1. Plin.

Scroto. Borsa dei testicoli: *Scrotum, i.* n. Cels.

Scrunare. Romper la cruna: *Acus foramen rumpere.* a. 3.

Scrunato. add. da Scrunare: *Foramine rupto.*

Scrupoleggiare. } Avere scrupoli: *Religio-*
Scrupolizzare. } *ni habere,* a. 2. *religione tangi.* pass. 3. Cic.

Scrupolo.—1—Dubbio che perturba la mente in cose attenenti alla coscienza: *Scrupulus, i,* m. *religio, onis.* f. Cic. —2—Dubbio in generale: *Scrupulus, i,* m. Ter. *scrupus, i,* m. *dubitatio, onis,* f. *dubium, ii.* n. Cic.—3—Scropolo: *Scrupulum, i,* n. Vitr. *scriplum* e *scripulum, i.* n. Col.

Scrupolo messo nell'animo: *injectus scrupulus.* Cic. Nacque scrupolo: *incessit religio.* Tac. Mettere scrupoli ad alcuno: *religionem alicui offerre, injicere, afferre,* Cic. *objicere,* Plaut. *inculere animo.* Liv. Toglier gli scrupoli: *religionem solvere,* Cic. *exsolvere,* Liv. *religione liberare.* Cic. Venne poi scrupolo che non fossero stati eletti regolarmente: *religio deinde incessit, eos vitio creatos.* Liv. Farsi scrupolo di difendere un reo: *habere religioni nocentem defendere.* Cic. Ebbero scrupolo di fare le sacre processioni: *lustrum facere illis religiosum fuit.* Liv. Nè di ciò egli si fece punto scrupolo: *nec eam rem habuit religioni.* Cic. Ne caverai le mani senza uno scrupolo, nè altro rimenamento: *id conficies sine dubitatione, aut retractatione.* Cic. Ho scrupolo di far ciò: *hoc facere religio est.* Ter. Mi resta ancora uno scrupolo che mi tormenta: *mihi unus scrupulus etiam restat, qui me male habet.* Ter.

Scrupolosamente. avv. Con iscrupolo, con troppa diligenza: *Scrupulose, superstitiose,* Quint. *rigide.* Ovid.

Scrupolosità. Cura diligente, soverchia esattezza: *Scrupulositas, atis,* f. Col. *religio, onis.* f. Cic.

Scrupoloso. add.—1—Che si fa scrupolo agevolmente: *Scrupulosus, a, um.* Val. Mass. —2—Coscienzioso: *Religiosus, a, um.* Cic.

Scrupulo ecc. V. Scrupolo ecc.

Scrutabile. add. Che può essere scrutato, ricercato: *Qui, quae, quod explorari, examinari potest.*

Scrutare. Investigare: *Scrutari,* d. 1. *perscrutari,* d. 1. *perquirere,* a. 3. *explorare,* a. 1. *investigare,* a. 1. Cic. *perscrutare,* a. 1. Plaut. *examinare.* a. 1. Oraz.

Scrutatore. verbal. masc. Che o Chi scruta: *Scrutator, oris,* m. Staz. *indagator, oris,* m. Col. *percunctator, oris,* m. Oraz. *inquisitor, oris,* m. Cic. *perscrutator, oris.* m. Veg.

Scrutinare. —1— Fare scrutinio: *Scrutari,* d. 1. *perscrutari,* d. 1. *perquirere,* a. 3. *explorare,* a. 1. *investigare,* a. 1. Cic. *examinare.* a. 1. Oraz.—2—Squittinare: *Suffragium ferre.* a. anom. Cic.

Scrutinatore. V. Scrutatore.

Scrutinio. —1—Ricercamento, esame: *Indagatio, onis,* f. *inquisitio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *percunctatio, onis,* f. *vestigatio, onis.* f. Cic.—2—Squittinio, adunanza per eleggere a voto qualche magistrato, e simili: *Comitia, orum.* n. pl. Liv. —3— Raccolta, numerazione dei voti: *Suffragium, ii.* n. Cic.

Scruttinare. V. Scrutinare.

Scruttinio. V. Scrutinio.

Scuccomedra e Scuccumedra. V. Cavallaccio.

Scucire. contrario di Cucire: *Dissuere.* a. 3. Virg.

Scucito. add. da Scucire: *Dissutus,* Ovid. *resutus, a, um.* Svet.

Scudajo. Colui che fa gli scudi: *Scutarius, ii.* m. Plaut.

Scudale. add. Di scudo, appartenente a scudo: *Scutarius, a, um.* Veg.

Scudare.—1—Difendere, coprir collo scudo: *Clypeos objicere,* a. 3. Virg. *clypeum opponere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. Difendersi collo scudo: *Sub orbe clypei tegi,* pass. 3. Virg. *sub clypeo latere.* n. 2. Ovid.

Scudato. —1— add. da Scudare; Difeso collo scudo: *Scuto protectus, a, um.* Virg.—2—Che ha scudo, che porta scudo: *Scutatus,* Cic. *clypeatus, a, um.* Virg.

Scudellina. V. Scodelletta.

Scuderesco. add. Di scudiere, appartenente a scudiere: *Ad armigerum pertinens, entis.*

Scudetto. } Piccolo scudo: *Scutulum,*
Scudicciuolo. } *i,* n. Cic. *clypeolum, i.* n. Igin.

Scudiere. —1— Quegli che serve il cavaliere nelle bisogne delle armi: *Armiger, eri,* m. Cic. *scutigerulus, i,* m. Plaut. —2— dicesi anche di Persone nobili che servono a principi o a signori grandi: *Armiger, eri.* m. Virg.—3—Familiare, servidore semplicemente: *Famulus, i.* m. Cic.

Scudiero. add. Armato di scudo: *Scutatus,* Cic. *clypeatus, a, um.* Virg.

Scudisciare.—1—Percuotere collo scudiscio: *Loris caedere.* a. 3. Cic. —2— Battere in generale: *Caedere,* a. 3. *verberare,* a. 1. Cic. *mulcare,* a. 1. Ter. *percutere.* a. 3. Plaut.

Scudisciata. Colpo di scudiscio: *Scuticae ictus, us.* m.

Scudisciato. add. da Scudisciare: *Scutica, loris percussus, mulcatus, a, um.*

Scudiscio. Staffile: *Scutica, ae,* f. Marz. *lorum, i.* n. Cic.

Scudo.—1—Arma difensiva che si portava dai guerrieri nel braccio manco: *Scutum, i,* n. *clypeum, i,* n. Liv. *clypeus, i,* m. Cic. *parma, ae.* f. Virg. —2— Arme ove sono dipinte le insegne della famiglia: *Clypeus, i,* m. Tac. *insigne, is.* n. Cic.—3—Difesa, protezione: *Praesidium, ii,* n. Oraz. *munimentum, i,* n. Tac. *clypeus, i.* m. Claud.—4—Guscio della testuggine: *Chelyon, yi.* n. Plin. —5— Una sorta di moneta: *Scutatum, i.* n. B. L.

Piccolo scudo: *clypeolum.* Igin. Armare di scudo: *clypeare.* Pacuv. Armato di scudo: *clypeatus,* Virg. *scutatus.* Cic. Scudi di vinco: *crates salignae umbonum.* Virg. Centro dello scudo; La parte più prominente: *umbo.* Virg. Il portavano disteso sopra gli scudi: *illum super arma ferebant.* Virg. Collo scudo ricaccia al suolo il re che si rizzava: *adsurgentem regem umbone resupinat.* Liv. Fare scudo dei proprii petti: *sua corpora opponere.* Cic. Mi fo scudo della virtù: *mea me virtute involvo.* Oraz. La nuova schiera era stata lo scudo di tutto l'esercito: *nova cohors tegumen omnis exercitus fuerat.* Liv. Gli è scudo il gran nome della regina: *illum magnae reginae nomen obumbrat.* Virg. Guardati dal farti scudo d'una così insipida calunnia: *cave, in ista tam frigida calumnia delitescas.* Cic. Lasciar lo scudo se deve costare un picciolo: *spem pretio emere.* Ter.

Scudone. accr. di Scudo; Scudo grande: *Ingens clypeum, i.* n. Virg.

Scuffia. V. Cuffia.

Scuffiare. Mangiare assai, e con ingordigia: *Se ingurgitare.* a. 1. Cic.

Mi sono scuffiato più pavoni, che tu piccioni: *plures pavones confeci, quam tu pullos columbinos.* Cic. Scuffiarsi il suo, e l'altrui patrimonio: *patria, alterius bona obligurire.* Ter. Si scuffiarono ogni loro fortuna: *patrimonia sua profuderunt; fortunas suas obliguriverunt.* Cic. Scuffiar pranzi; vale scroccarli: *aliena vivere quadra.* Giov.

Scuffina. Lima di legno: *Scobina, ae.* f. Varr.

Scuffinare. Limare, o raspare colla scuffina: *Limare,* a. 1. Plin. *proterere,* a. 3. *lima proterere.* a. 3. Plaut.

Scuffione. V. Cuffione.

Scuffiotto. V. Cuffiotto.

Sculacciare. Dar delle mani in sul culo: *Nates pulsare.* a. 1. Giov.

Sculacciata. } Percossa che si dà sculac-
Sculaccione. } ciando: *Natium percussio, onis.* f.

Sculettare. —1— Dimenare il culo: *Clunes agitare.* a. 1. Giov.—2—Scappar via, fuggire: *Erumpere,* n. 3. *evadere,* n. 3. *elabi,* d. 3. Cic. *dilabi,* d. 3. Sall. *effugere.* n. 3. Sen.

Sculmato. Sorta di malore de' cavalli: *Scalamatus, i.* m. T. MED.

Sculpere. } V. Scolpire.
Scultare. }

Scultato. V. Scolpito.

Scultile. add. Atto a scolpirsi: *Sculptilis, e.* Ovid.

Sculto. V. Scolpito.

Scultore. Quegli che scolpisce, e che esercita l'arte della scultura: *Sculptor* o *scalptor, oris.* m. Plin.

Scultore che fa statue: *statuarius,* Quint. *signifex,* Apul. *signarius.* Iscr. ant. Scultore di bassi rilievi: *anaglyptarius caelator.* Iscr. ant.

Scultorio. add. Di scultore, scultoresco: *Scalptorius, a, um.* Marz.

Scultrice. femm. di Scultore: *Sculpens, entis,* f. Manil. *sculpturae alumna, ae.* f.

Scultura.—1—L'arte dello scolpire: *Sculptura, ae,* f. Quint. *scalptura, ae,* f. *statuaria, ae.* f. Plin. —2— La cosa scolpita: *Signum, i,* n. *simulacrum, i,* n. *imago, inis,* f. *effigies, ei.* f. Cic.

Scuola.—1—Luogo dove s'insegna, e s'impara arte, o scienza: *Schola, ae,* f. *ludus, i,* m. *gymnasium, ii,* n. Cic. *litterarius ludus, i,* m. Plin.—2—Adunanza di scolari, e di scienziati: *Schola, ae.* f. Cic.—3—Setta, numero d'uomini che seguono una certa special dottrina: *Schola, ae,* f. *familia, ae,* f. *secta, ae,* f. *disciplina, ae.* f. Cic.—4—Confraternità, o compagnia spirituale: *Sodalitium, ii.* n. Iscr. ant.

Aprir scuola: *scholam aperire.* Svet. Tener scuola: *docere.* Cic. Licenziar la scuola: *scholam dimittere.* Svet. Andare a scuola: *scholam adire.* Val. Mass. Andare a scuola da uno: *audire aliquem; tradere se in disciplinam alicujus.* Cic. Andare a scuola di voglia: *studiose discere.* Cic. Mandare il figlio a scuola di qualcuno: *tradere alicui filium in disciplinam.* Cic. Radunarsi a scuola: *convenire in disciplinam.* Ces. Andar molti anni a scuola: *multos annos in disciplina permanere.* Ces. Essere allevato alla scuola di alcuno: *in disciplina alicujus educari.* Cic. Educato a buona scuola: *bona disciplina exercitatus.* Cic. Usare a scuola: *disciplinam colere.* Cic. Scuola navale, militare, di diritto civile, di musica: *disciplina navalis, militiae* o *bellica, juris civilis,* Cic. *ludus musicus.* Svet. Dar scuola ad uno di suono, di musica, di cavalcare, e maneggiar

le armi, di lettere: *docere aliquem fidibus*, Cic. *musicam*, Nep. *equo, armis*, Liv. *litteras*. Cic. Il tuo figlio ha ottima scuola: *puer tuus egregie eruditur*. Cic.

Scuotere. —1— Muovere, agitare una cosa violentemente: *Discutere*, a. 3. Ces. *concutere*, a. 3. Ovid. *quatere*, a. 3. *excutere*, a. 3. Virg. *quatefacere*, a. 3. Cic. *vexare*, a. 1. *jactare*. a. 1. Lucr. —2— Levarsi da dosso, rimuovere, allontanare: *Excutere*, a. 3. Ovid. *repellere*, a. 3. Irz. *removere*. a. 2. Cic. —3— n. pass. Liberarsi, purgarsi: *Se liberare*, a. 1. Irz. *se purgare*. a. 1. Cic. —4— att. Privare: *Spoliare*, a. 1. *privare*, a. 1. *denudare*. a. 1. Cic. —5— Alterare: *Turbare*, a. 1. Liv. *perturbare*. a. 1. Cic. —6— n. pass. Commuoversi, riscuotersi: *Concuti*, pass. 3. Virg. *commoveri*. pass. 2. Cic.

Scuotere la polvere ad alcuno, vale Bastonarlo: *aliquem verberare, pulsare*. Cic. e vale anche Strapazzarlo con parole: *onerare aliquem injuriis*, Ter. *vexare, lacerare aliquem contumeliis; insequi, afficere aliquem contumelia*. Cic. Scuotere l'abito; Togliergli la polvere: *excutere vestem*. Petr. Scuotere il sacco, o Scuotere il sacco pe' pellicini; Dire ad altrui senza rispetto, o ritegno tutto quello, che uno sa: *dicenda, tacenda loqui*, Oraz. *aliquid alicui praedicare*, Plaut. *apertis verbis dicere*. Gell. Scuotere la testa, vale Negare di far checchessia: *abnuere; recusare; renuere*. Cic. Tu puoi scuotere la testa, vale Tu puoi dire, e far ciò che tu vuoi; Tu puoi fare ogni sforzo, che ecc.: *incassum agis; omnia incassum cadunt*. Plaut. Scuotere il capo: *caput concutere*. Ovid. Scuotersi dal sonno: *excuti somno*. Ovid. Scuotere il giogo, scuotersi dal giogo: *exuere jugum*. Liv. Scuotere da sè la pigrizia: *abs se socordiam rejicere*. Plaut. Pel rimorso del delitto si scosse: *conscientia sceleris exsiluit*. Cic. Scuotere dal sopore: *excitare veternum*. Catul. Scuotere il giogo: *respuere imperium*. Col.

Scuotimento. V. Scotimento.

Scuotitore. V. Scotitore.

Scura. V. Scure.

Scurare e derivati. V. Oscurare e derivati.

Scure e Scura. Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname: *Securis, is. f.* Virg. Scure a due tagli: *bipennis*. Virg. Piccola scure: *securicula*. Plaut. Armato di scure: *securifer; securiger*. Ovid. Mozzare il capo ad alcuno colla scure: *securi aliquem percutere*. Cic. Colpire alcuno di scure: *injicere securim alicui*. Cic. Darsi della scure in sul piè; Operare a proprio danno: *sua pignora caedere*, Tib. *vineta sua caedere*, Oraz. *arcessere sibi malum jumento suo*. Plaut. Si dà da se stesso la scure in sul piè: *suo indicio perit*. Ter.

Scuriada. Sferza di cuojo, colla quale si sferzano per lo più i cavalli: *Scutica, ae, f.* Ovid. *flagrum, i.* n. Plaut.

Scuricella. dim. di Scure: *Securicula, ae. f.* Plaut.

Scurire e deriv. V. Oscurare e derivati.

Scurisciare. V. Scudisciare.

Scuro. V. Oscuro.

Scurra. Buffone: *Scurra, ae*, m. *sannio, onis*, m. *ridiculus, i*. m. Plaut.

Scurrile. add. Che contiene scurrilità: *Scurrilis, e, ridiculus*, Cic. *ridiculosus, a, um*, Plaut. *vernilis, e*. Tac.

Scurrilità. Loquacità disonesta: *Scurrilitas, atis, f.* Tac. *vernilitas, atis. f.* Sen. Grandi scurrilità: *triscurria*. Giov.

Scusa. —1— Lo scusarsi, e le ragioni che si recano per iscusar sè, o altri: *Excusatio, onis, f. purgatio, onis*. f. Cic. —2— Pretesto: *Excusatio, onis, f. causa, ae, f.* Cic. *species, ei, f.* Sall. *umbra, ae*. f. Liv.

Addurre scuse: *excusationes afferre*. Cic. Sotto scusa, Sotto pretesto: *per causam; sub specie*. Cic. Trovar cento scuse: *tercentas causas concinnare*. Plaut. Allegare la scusa della età per difendersi: *afferre aetatem in defensionem*. Cic. Indarno adduci fallaci scuse: *causas nequidquam nectis inanes*. Virg.

Scusabile. add. Da essere scusato: *Excusabilis, e*, Ovid. *excusatione dignus, a, um*, Cic. *ignoscibilis, e*. Gell.

Scusabilmente. avv. In modo che si dia luogo alla scusa: *Excusate*. Quint.

Scusamento. }
Scusanza. } V. Scusa.

Scusare. —1— Procurar di scolpare, adducendo ragioni favorevoli: *Excusare*, a. 1. Cic. *purgare*. a. 1. Liv. —2— n. pass. Scolparsi: *Se excusare*, a. 1. Ces. *se purgare*, a. 1. Plaut. *excusationem afferre*. a. anom. Cic. —3— Esentare: *Excusare*. a. 1. Pallad. —4— Ricusare, rifiutare: *Recusare*, a. 1. Cic. *repudiare*. a. 1. Pallad. —5— Risparmiare checchessia, servendo in sua vece: *Vicem praestare*. a. 1. Fedr. Che non si può scusare: *inexcusabilis*. Oraz. Essi scusavano la plebe: *ipsi plebem purgabant*. Liv. Si scusa sopra la condizione dei tempi: *utitur excusatione temporis*. Cic. L'età non mi scusa dal lavorare: *non me aetatis excusatio vindicat a labore*. Cic. Quella lettera scusa un tomo, Equivale a un tomo: *ea epistola voluminis instar est*. Cic. Chi si scusa, si accusa, prov.: *purgatio portat peccatum*. Ter. I primi sarmenti e magliuoli, che fa la vite, scuseremo: *summa flagella repudiemus, ac surculos*. Pall.

Scusata. V. Scusa.

Scusato. add. da Scusare: *Excusatus*, Cic. *purgatus, a, um*. Liv.

Scusatore. verbal. masc. Che o chi scusa: *Excusans, antis*, m. Cic. *purgans, antis*. m. Liv.

Scusazione. V. Scusa.

Scuscire. V. Scucire.

Scusevole. V. Scusabile.

Scusso. add. Quello a cui non è rimasto niente: *Excussus*, Cic. *cassus, a, um*. Plaut. Noce scussa: *cassa nux*. Plaut.

Scutica. Staffile: *Scutica, ae. f.* Marz.

Scutifero. add. Che porta scudo: *Scutatus*, Cic. *clypeatus, a, um*. Virg.

SD

Sdare. Impigrirsi: *Pigrescere*. n. 3. Plin.

Sdato. add. da Sdare; Impigrito: *Piger, gra, grum*. Cic.

Sdebitare. n. pass. —1— Uscir di debito: *Debitum solvere*, a. 3. *aes alienum dissolvere*, a. 3. *aere alieno exire*. n. 4. Cic. —2— trasl. Eseguire il suo debito, il suo dovere: *Munus exsequi*, d. 3. *officium exsequi*, d. 3. *officio satisfacere*, a. 3. *fungi*, d. 3. Cic. *officium suum facere*, a. 3. Ter. *officii sui partes implere*. a. 2. Plin. —3— att. Fare uscir di debito: *Aere alieno liberare*. a. 1. Cic.

Sdebitatosi coi celesti: *nihil jam caelestibus debens*. Virg. Ciò esposto, mi sarò sdebitato di quanto promisi: *eo exposito, munus promissi omne confecero*. Cic.

Sdegnamento. V. Sdegno.

Sdegnare. —1— att. e n. pass. Non degnare, disprezzare: *Contemnere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *temnere*, a. 3. *dedignari*, d. 1. Virg. *despicere*, a. 3. Ces. *despectare*. a. 1. Tac. —2— a. e n. pass. Rigettare: *Respuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. *abnuere*, a. 3. *recusare*, a. 1. Cic. *fastidire*, a. 4. *rejicere*, a. 3. Oraz. *detrectare*. a. 1. Ces. —3— n. e n. pass. Pigliare sdegno, adirarsi: *Indignari*, d. 1. Virg. *excandescere*, n. 3. *stomachari*, d. 1. *irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *rabere*, n. 3. *ira incendi*, pass. 3. *iracundia efferri*, pass. anom. *inflammari*. pass. 1. Cic. —4— att. Mettere sdegno, provocare a sdegno: *Iram concitare*, a. 1. Ovid. *accendere*, a. 3. Sil. *asperare*, a. 1. Tac. *excitare*. a. 1. Virg.

Sdegnarsi con alcuno: *alicui indignari*. Cic. Di ciò si sdegnarono i popoli: *ea res offendit populorum animos*. Liv. Sdegnava le minaccie dei tribuni: *contemptim audiebat minas tribunicias*. Liv. I nemici ne furono sdegnati: *indignatio hostes incessit*. Liv.

Sdegnato. add. da Sdegnare. —1— Irato: *Iratus, rabiosus*, Cic. *obiratus, indignabundus*, Liv. *incensus, a, um*, Fedr. *indignans, antis*, Ovid. *ira percitus*, Irz. *impulsus*, Ter. *commotus, a, um*. Sall. —2— Avuto a sdegno, schifato: *Despectus, contemptus, abjectus, a, um*. Cic. —3— dicesi anche di Chi prova ambascia di stomaco: *Nauseabundus, a, um, fastidiens, entis*. Sen.

Sdegnatrice. verbal. femm. Che sdegna: *Indignans, antis*, f. Ovid. *dedignans, antis*, f. Tac. *despiciens, entis*. f. Cic.

Sdegno. —1— Sentimento d'ira o di disprezzo, eccitato da un oltraggio, da una rea ingiustizia o simile: *Indignatio, onis*, f. Liv. *stomachus, i*, m. *obiratio, onis*, f. *ira, ae*, f. *iracundia, ae*, f. *excandescentia, ae*. f. Cic. —2— Affronto, oltraggio così di parole che di fatti: *Injuria, ae, f. contumelia, ae, f. convicium, ii*, n. Cic. *offensa, ae*. f. Ovid. —3— Abominazione, nausea di stomaco: *Nausea, ae*, f. Ovid. *fastidium, ii*. n. Cic.

Avere a sdegno, tenere a sdegno o simili, valgono Schifare: *dedignari*, Virg. *stomachari; despicere; contemnere; pro nihilo habere; pro nihilo putare*. Cic. Essa ama gli altri, ed ha a sdegno il mio amore: *diligit ipsa alios, a me fastidit amari*. Ovid. Prender sdegno: *indignari; stomachari; irasci*, Cic. *ira incendi; iracundia ardere*. Ter. Infiammarsi tutto di sdegno: *iracundia inflammari, exardescere, efferri*, Cic. *exardescere in iras*. Virg. Rinfocolare l'antico sdegno: *renovare veterem iram*. Tac. Reprimere lo sdegno: *iracundiam reprimere*, Ter. *cohibere*, Cic. *iram temperare*, Virg. *frenare*. Sen. Lasciare libero corso allo sdegno: *irarum omnes effundere habenas*. Virg. Sdegno placato dalle preghiere: *ira victa per preces*. Liv. Sdegno implacabile: *indomitus furor*. Catul.

Sdegnosaggine. V. Sdegno.

Sdegnosamente. avv. Con sdegno: *Stomachose, iracunde*, Cic. *irate, fastidiose*, Fedr. *perindigne*. Svet.

Parlasti sdegnosamente: *iratus dixisti*. Cic. Parlar sdegnosamente contro alcuno: *in aliquem graviter dicere*. Cic.

Sdegnosetto. dim. di Sdegnoso: *Stomachosior, ius, subiratus, a, um*. Cic.

Sdegnosità. astr. di Sdegnoso: *Iracundia, ae, f. morositas, atis*. f. Cic.

Sdegnoso. add. —1— Pieno di sdegno, cruccioso: *Iracundus, stomachosus, a, um, stomachans, antis*, Cic. *indignabundus*, Liv. *indignatus, a, um*, Virg. *indignans, antis*. Ovid. —2— Inclinato allo sdegno, che facilmente si sdegna: *Stomachosus, a, um, irasci facilis, e*, Oraz. *ira promptus, a, um*. Tac.

Sdegnuzzo. dim. di Sdegno: *Indignatiuncula, ae*. f. Plin.

Sdegnuzzo di stomaco: *nauseola*. Cic.

Sdelinquito. V. Sdilinquito.

Sdentare. Rompere qualche dente d'un istrumento od ordigno, come sega, ruota o simile: *Dentem excutere*, a. 3. *frangere*. a. 3. Giov.

Sdentato. add. Senza denti: *Edentulus, a, um*. Plaut.

Sdetta. Negativa amorevole nel farsi i complimenti: *Recusatio, onis*. f. Cic.

Egli ha dato una sdetta: *benigne respondit*. Oraz.

Sdiacciare. V. Dighiacciare.

Sdiacciato. V. Dighiacciato.

Sdicevole. V. Didicevole.

Sdigiunare. n. pass. Rompere il digiuno: *Jentare*, n. 1. Svet. *jejunium solvere*, a. 3. Ovid. *cibum sumere*, a. 3. Nep. *famem cibo solari*, d. 1. Virg. *ventrem esca placare*. a. 1. Oraz.

Sdilacciare. V. Slacciare.

Sdilinquimento. Deliquio, svenimento: *Defectio, onis, f. animi defectus, us*. m. Plin.

Sdilinquire. —1— Intenerir o divenir liquido: *Liquescere*, n. 3. Virg. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *deliquescere*, n. 3. Col. *tabescere*, n. 3. Lucr. *liquari*, pass. 1. *dissolvi*. pass. 3. Plin. —2— per simili. Infiacchire, e quasi venir meno: *Liquescere*, n. 3. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *tabescere*, n. 3. Cic. *animo linqui*. pass. 3. Svet. —3— in signif. att. vale Render fiacco, indebolire: *Resolvere*, a. 3. Ovid. *debilitare*, a. 1. Irz. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. *labefactare*, a. 1. Cic. *tenuare*. a. 1. Oraz.

Sdilinquitamente. avv. Con isdilinquimento, spossatamente: *Solute, languide, remisse, leniter*, Cic. *lente*. Liv.

Sdilinquito. add. da Sdilinquire: *Resolutus*, Ovid. *solutus, a, um*. Virg.

Sdimenticare e deriv. V. Dimenticare e der.

Sdipignere. V. Spingere.

Sdire. V. Disdire.

Sdiricciare. Cavar le castagne dal riccio: *Ex echino castaneas extrahere*. a. 3.

Sdiridito. add. Estenuato, quasi consunto per magrezza: *Absumptus, a, um, macer, cra, crum*, Virg. *enectus, confectus*, Cic. *consumptus, a, um*. Ces.

Sdisocchiare. Cavar gli occhi: *Oculos effodere*, a. 3. Cic. *eruere*. a. 3. Plin.

Sdoganare. Cavar di dogana, liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella: *Portorium solvere*. a. 3. Plaut.

Sdogato. add. Senza doghe: *Laminis exutus, a, um*.

Sdolciato. }
Sdolcinato. } add. —1— Che ha dolcezza senza spirito: *Dulciculus, a, um*. Cic. —2— figurat. Molle, snervato: *Mollis, e*, Cic. *permollis, e, enervis, e*. Quint.

Sdolere. Cessare di dolersi, restar privo del dolore: *Alicui dolorem de corpore fugere*. a. 3. Virg.

Sdondolare. V. Dondolare.

Sdonnare. contrario d'Indonnare. —1— Mettere in libertà: *Liberare*, a. 1. Plaut. *libertatem dare*, a. 1. *largiri*, d. 4. Cic. *libertate donare*, a. 1. Svet. *in libertatem afferre*. a. anom. Varr. —2— n. pass. Porsi in libertà: *Se se liberare*, a. 1. *in libertatem se vindicare*. a. 1. Cic.

Sdonneare. Snamorarsi: *Amorem abjicere*, a. 3. *deponere*, a. 3. *amorem ex animo ejicere*. a. 3. Cic.

Sdonzellare. V. Donzellare.

Sdoppiare. contrario di Addoppiare; Scempiare: *Simplicare*, a. 1. Pall. *explicare*, a. 1. *solvere*. a. 3. Cic.

Sdorato. add. contrario di Dorato: *Auro detersus, a, um*.

Sdormentare. —1— contrario d'Addormentare; Destare: *Excitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. *expergefacere*, a. 3. *expergere*, a. 3. *e somno excitare*, a. 1. Cic. *somnum excutere*. a. 3. Sen. —2— n. pass. Svegliarsi: *Expergisci*, d. 3. Oraz. *somno excuti*. pass. 3. Virg.

Sdormentato. add. da Sdormentare; Destato: *Excitatus, experrectus*, Cic. *expergitus*, Lucr. *expergefactus, a, um*. Svet.

Sdormentire. } V. Sdormentare.
Sdormire. }

Sdossare. —1— contrario d'Addossare; Cavar di dosso: *Levare*, a. 1. Virg. *relevare*, a. 1. Ovid. *exonerare*. a. 1. Plaut.—2—n. pass. per metaf. Liberarsi dall'obbligo della cura, e briga di chicchessia: *Se exsolvere*, a. 3. Cic. *se exonerare*. a. 1. Curz.

Sdottorare. contrario di Addottorare; Privare della dignità o de'privilegi di dottore: *Doctoris dignitate privare*, a. 1. *ex doctorum albo expungere*. a. 3.

Sdottorato. add. da Sdottorare: *Doctoris dignitate orbatus, ex doctorum albo expunctus, a, um*.

Sdrajare. n. pass. Porsi a giacere: *Se sternere*, a. 3. *sterni*, pass. 3. *incubare*, n. 1. *procubare*, n. 1. Virg. *recubare*, n. 1. Nep. *recumbere*, n. 3. Ovid. *procumbere*. n. 3. Ces.

Sdrajato. add. da Sdrajare: *Stratus*, Oraz. *porrectus*, Cic. *projectus*, Ces. *fusus, a, um*, *recubans, antis*. Virg.

Sdrajone. avv. A giacere: *Jacens, entis*, *stratus, a, um*. Oraz.

Sdrucevole. V. Sdrucciolevole.

Sdrucciolamento. —1— Lo sdrucciolare: *Lapsus, us*. m. Virg. —2— figurat. Trascorso: *Lapsus, us*, m. *prolapsio, onis*, f. *culpa, ae*, f. *peccatum, i*. n. Cic.

Sdrucciolare. —1— n. Scorrere, e si dice propriamente del piede dell'animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno: *Labi*, d. 3. Cic. *lapsare*, n. 1. Virg. *delabi*, d. 3. *collabi*. d. 3. Ovid.—2—figurat. Incorrere con facilità in errore, in colpa, ecc.: *Labi*, d. 3. *delabi*, d. 3. *prolabi*, d. 3. *cadere*, n. 3. *incidere*, n. 3. *errare*. n. 1. Cic.

Le stelle sdrucciolare per lo cielo: *stellas praecipites caelo labi*. Virg. Spesso volendo scrivere d'altro, sdrucciolo in quello di prima: *scribere saepe aliud cupiens, delabor eodem*. Ovid. Chi per poco sdrucciolasse, non poteva più tenersi in piè: *qui paullulum titubassent, haerere vestigio suo non poterant*. Liv. Altri, tenendosi sulla vita, sdrucciolavano al basso: *alii insistentes pedibus prolabebantur*. Liv.

Sdrucciolativo. V. Sdrucciolevole.

Sdrucciolente e Sdrucciolante. —1— agg. di Cosa sopra la quale si sdrucciola; Sdruccioloso, lubrico: *Lubricus, a, um*. Cic. —2—per metaf. Fragile, facile a cadere: *Lubricus, a, um*. Cic. *labans, antis*. Virg. —3— pure per metaf. parlando di Versi o di stile; Facile, piano, naturale: *Aequabilis, e, lenis, e, fluens, entis*. Cic. —4— Veloce: *Lubricus, a, um*, Ovid. *fugax, acis*, Oraz. *velox, ocis*. Sen.

Sdrucciolevole. V. Sdruccioloso.

Sdrucciolevolmente. avv. In maniera sdrucciolevole, con tutta facilità: *Proclive, procliviter, facile*. Cic.

Sdrucciolo. sost. —1— Sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare: *Lubricum, i*, n. Tac. *lubrica, praeceps via, ae*. f. Cic. —2— L'atto dello sdrucciolare: *Lapsus, us*. m. Virg. —3— Inciampo: *Offendiculum, i*, n. Plin. *periculum, i*. n. Cic.

Tenersi nello sdrucciolo, figurat. vale Vivere nelle occasioni pericolose: *In lubrico esse*. Cic.

Sdrucciolo. add. Sdruccioloso: *Lubricus, a, um*. Cic

Rima, o verso sdrucciolo, diciamo quello che dopo l'ultimo accento ha più sillabe brevi: *jambicus, citus versus*. Oraz.

Sdruccioloso. add. —1— Che sdrucciola, facile a sdrucciolare: *Lubricus, a, um*, Tib. *lapsans, antis*, Virg. *fluens, entis*. Ovid.—2— Atto a far sdrucciolare il piede dell'animale: *Lubricus, a, um, praeceps, itis*. Cic. —3— Veloce, facile a trapassare, o scorrere: *Lubricus, a, um*, Ovid. *fugax, acis*, Oraz. *velox, ocis*. Sen.—4— Fallace, che manca con facilità: *Lubricus, incertus, a, um, fallax, acis*. Cic. —5— Incerto, caduco: *Caducus, lubricus, incertus, a, um*. Cic.

Sdrucio. —1— L'atto dello sdrucire, e il luogo sdrucito: *Dissolutio, onis*. f. —2— Apertura, spaccamento, rottura: *Dissolutio, onis*, f. Tac. *fissio, onis*, f. Cic. *rima, ae*, f. *fenestra, ae*. f. Virg. —3—Ferita fatta con arma tagliente: *Vulnus, eris*, n. Virg. *plaga, ae*. f. Cic.

Sdrucire e Sdruscire. —1— Disfare il cucito, scucire: *Dissuere*. a. 3. Cic. —2— per similit. vale Aprire, fendere, spaccare: *Findere*, a. 3. *diffindere*, a. 3. Cic. *infindere*, a. 3. Virg. *scindere*. a. 3. Ces.—3—n. e n. pass. Aprirsi, spaccarsi: *Fatiscere*, n. 3. *rumpi*, pass. 3. Virg. *hiscere*, n. 3. Lucr. *hiascere*, n. 3. *dehiascere*, n. 3. Cat. *vitium facere*, a. 3. *rimas agere*, a. 3. Cic. *rimas ducere*. a. 3. Plin. —4— Tagliare: *Amputare*, a. 1. *caedere*, a. 3. *desecare*, a. 1. Cic. *secare*, a. 1. Ces. *resecare*, a. 1. *recidere*. a. 3. Ovid.

Sdrucire per fianco la cavalleria: *equitum incurrere latus*. Tac. Col fiore de' suoi sdrucì ne'nostri: *cum delectis suis sciditagmen*. Tac. I nostri sdrucirono in loro: *factus est a nostris in illos impetus*. Cic. Presa la corsa non potevano sdrucire nelle schiere nemiche: *impetu capto, perrumpere non poterant hostium agmen*. Liv.

Sdrucito. sost. Spaccamento, spaccatura, taglio grande: *Rima, ae*, f. *fenestra, ae*, f. Virg. *fissio, onis*. f. Cic.

Sdrucito e Sdruscito. —1— Scucito: *Resutus, a, um*. Svet. —2— Aperto, fesso, spaccato: *Fissus*, Ovid. *diffissus*, Cic. *scissus, proscissus*, Virg. *rimosus, a, um*. Col.

Barca sdrucita: *rimosa cymba*. Virg. Nave sdruscita: *navis putida, sentinosa*. Cat. Due botteghe mi sono crollate, l'altre sono sdrucite: *tabernae mihi duae corruerunt, reliquae rimas agunt*. Cic.

Sdrucitura. V. Sdrucito. sost.

Sdruscire. V. Sdrucire.

Sducare. Spogliare della qualità di duca: *Dignitate ducis aliquem expoliare*. a. 1.

Sdurare. V. Ammollire.

Sdurre e Sducere. Deviare, cavar di strada: *Deducere*, a. 3. *abducere*, a. 3. Cic. *avertere*. a. 3. Ces.

SE

Se. —1— particella condizionale in genere, e vale Cosa che, dato che, posto che, posta, o verificata la condizione che: *Si*. Cic. —2— talora è congiunzione dubitativa: *Utrum, num, an*. Cic. —3— in principio di Locuzione pregativa o desiderativa, vale Così: *Sic*, Oraz. *ita*. Cic. —4— Come: *Sicut, siculi, quemadmodum, velut, veluti, prout*, Cic. *ut, uti*. Plaut. —5— Benchè, ancorchè, quantunque: *Si*, Ter. *quamquam, quamvis, etiam, etiam ut, etiamsi, etsi*, Cic. *quantumvis*, Oraz. *ut*, Ovid. *licet*. Virg. —6— Poichè: *Si, quoniam*, Cic. *quandoquidem*, Ces. *siquidem*, Liv. *quando*. Plaut. —7— Quanto: *Quantum, quod, quoad*, Cic. *quam*. Ovid.

Se a Dio piace: *si Diis placet*. Cic. Se c'è alcuno che cerchi l'approvazione de'buoni: *si quisquam est, qui placere se studeat bonis*. Cic. Se non castigarli, almeno bisognava tenerli in prigione: *si minus supplicio affici, at custodiri oportebat*. Cic. Dubito se tu sii a Roma, oppur ne sii già partito: *dubito Romae ne sis, an jam profectus*. Cic. Mi domandò se volessi nulla: *me rogavit, num quid vellem*. Cic. Tu capirai se quelli lo pensano davvero, o lo fingano: *id utrum illi sentiant, an vero simulent, tu intelliges*. Cic. Gli domandai se fosse stato, o no: *quaesivi ab eo, an fuisset, nec ne*. Cic. Se fosse vantaggioso, o no: *utrum ex usu esset, nec ne*. Ces. A costui accadde quello, che non so se ad alcun altro: *huic uni contigit, quod nescio an nulli*. Nep. Oreste, non so se pio, o scellerato: *dubium, pius, an sceleratus Orestes*. Ovid. Non so se congratularmene con te, o temere: *nescio, gratuler, ne tibi, an timeam*. Cic. Domandagli se voglia moglie, o no: *roga, velit ne, an non uxorem*. Ter. Qui nasce la questione, se qualche volta ecc.: *existit hoc loco quaestio, nunquando etc*. Cic. Vorrei sapere se sia necessario: *scire velim, nunquid necesse sit*. Cic. Domandò se potesse: *percontatus est, utrumnam posset*. Liv. Se in qualche modo il permettano i fati: *siqua fata sinant*. Virg. Se è vero che, ecc.: *si ita est, ut etc*. Plaut. Quale vecchiaja, se pure m'aspetta? *quae mihi ventura est, siquidem ventura, senectus?* Ovid. Ora, se mai altra volta, ora m'assistete: *nunc mihi, si quando, favete*. Ovid. Se no: *si minus*. Cic. Se non altro: *si non aliud; si nihil aliud*. Cic. Se non altro, almeno con fortezza: *fortiter quidem certe*. Cic. Se non altro provvederemo alla riputazione: *dignitati certe consulemus*. Cic. Se non ha perduto del tutto il cervello: *nisi plane nihil sapit*. Cic. Se Dio m'aiuti: *ita me Dii ament! ita mihi Deos propitios esse velim*. Cic.

Se Bene e Sebbene. avv. Lo stesso che Benchè: *Quamquam, quamvis, etsi, tametsi, tamenetsi, etiamsi, etiam ut*. Cic.

Secare. —1— Tagliare: *Secare*, a. 1. Ces. *desecare*, a. 1. *amputare*, a. 1. *caedere*, a. 3. Cic. *resecare*, a. 1. *recidere*. a. 3. Ovid. —2— dicesi per similit. dello Scorrere delle navi sopra l'acque, del volar degli uccelli nell'aria, e simili: *Secare*, a. 1. *radere*, a. 3. Virg. *findere*, a. 3. Ovid. *proscindere*. a. 3. Catul.

Secca. Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a'naviganti: *Syrtis, is*, f. Sall. *brevia, um*, n. pl. *dorsum, i*, n. Virg. *brevia vada, orum*, n. pl. Sen. *occulta vada, orum*. n. pl. Tac.

La gran secca, vale La terra: *tellus*, Ovid. *terra*. Cic. Rimanere sulle secche, dicesi dei Naviganti quando rimangono col legno nelle secche: *per vada haerere*, Tac. *vado sedere*. Ovid. figurat. Rimanere sulle secche, trovarsi sulle secche o sulle secche di Barberia, diciamo dell'Esser impedito in sul più bello dal far checchessia, e non poter procedere più avanti: *haerere; in medio luto esse; in luto haerere*, Plaut. *in luto haesitare*. Ter. In questa causa io son rimasto sulle secche: *in hac causa mihi aqua haeret*. Cic. Lasciare in sulle secche, vale Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo: *aliquem deserere*. Cic.

Seccabile. add. Atto ad esser seccato: *Siccabilis, e*. Cel. Aurel.

Seccaggine. —1—Secchezza: *Siccitas, atis*, f. Liv. *aritudo, inis*, f. Plaut. *ariditas, atis*. f. Plin. —2— L'azione del seccare in senso d'Importunare: *Importunitas, atis*, f. Ter. *molestia, ae*. f. Cic.

Torsi d'attorno una grande seccaggine: *maximam molestiam a foribus amovere*. Plaut. Or te ne stai, seccaggine? *odiosa, cessas?* Ter.

Seccagginoso. Aggiunto che si dà agli alberi quando hanno addosso rami o troncoacelli secchi: *Aridus, a, um*. Cic.

Seccagna. V. Secca.

Seccamente. avv. —1— Aridamente: *Sicce*, Col. *aride*. Varr.—2—si riferisce per lo più al favellare ed allo scrivere, e vale Brevemente: *Sicce, jejune, exiliter, tenuiter, breviter*. Cic.

Seccamento. Il seccare, secchezza: *Siccitas, atis*, f. Liv. *siccatio, onis*, f. *ariditas, atis*, f. Plin. *aritudo, inis*. f. Plaut.

Seccare. —1—Privar dell'umore, trar via l'umido: *Siccare*, a. 1. Virg. *desiccare*, a. 1. Plaut. *exsiccare*, a. 1. Plin. *arefacere*. a. 3. Varr. —2—n. e n. pass. Perdere l'umore, divenir secco: *Siccari*, pass. 1. Lucr. *siccescere*, n. 3. *exsiccescere*, n. 3. Vitr. *arescere*, n. 3. *exarescere*, n. 3. Cic. *arefieri*. pass. anom. Plin.—3—parlandosi di qualche membro del corpo, vale Restar privo delle sue facoltà: *Praepediri*, pass. 4. Tac. *capi*. pass. 3. Varr. —4— figurat. Spegnere, cancellare, togliere: *Exurere*, a. 3. *extinguere*, a. 3. *delere*, a. 2. *tollere*. a. 3. Cic. —5—Vuotare: *Siccare*, a. 1. *exsiccare*, a. 1. Oraz. *exaurire*, a. 4. Cic. *haurire*. a. 4. Virg. —6— figur. Mandar a male, distruggere: *Destruere*, a. 3. *perdere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. Cic. *subvertere*, a. 3. Ovid. *disjicere*, a. 3. Ces. *proterere*. a. 3. Nep. —7— Importunare: *Fatigare*, a. 1. Tac. *obtundere*, a. 3. *incommodare*, a. 1. Cic. *vexare*, a. 1. Ces. *tundere*, a. 3. Plaut. *molestum esse*, n. anom. Ter. *taedium facere*, a. 3. Ovid. *fastidium creare*. a. 1. Plin.

Far seccare qualche cosa al sole: *aliquid sole, in sole siccare*. Plin. Seccare l'uva al sole: *uvam insolare*, Col. *uvam sole torrere*. Plin. Quando il novello sole fa seccare le biade: *quum sole novo torrentur aristae*. Virg. Essendo seccate le fonti e i ruscelli, le bestie morivano di sete: *defectus aquarum circa torridos fontes, rivosque, stragem siti pecorum morientium dedit*. Liv. Il sole secca tutti i laghi: *sol exurit omnes lacus*. Fedr.

Seccaticcia. Legna secca che facilmente arde: *Arida ramalia, ium*, n. pl. Ovid. *aridum lignum, i*. n. Oraz.

Seccativo. add. Che ha virtù di seccare: *Siccativus, arificus, a, um*, Cel. Aurel. *siccans, antis*. f. Plin.

Seccato. add. da Seccare: *Siccatus, tostus*, Ovid. *exsiccatus*, Cic. *assiccatus, torrefactus, a, um*. Col.

Seccatoja. } Luogo fatto ad uso di seccarvi
Seccatojo. } le frutta e simili: *Siccatoria aedes, is*. f.

Seccatore. verbal. masc. Importuno, molesto: *Interpellans, antis*, m. *importunus, i*, m. *molestus, i*. m. Cic.

Seccatrice. femm. di Seccatore. —1—Che secca: *Siccans, antis*, f. Plin. —2—Importuna, nojosa: *Interpellans, antis*, f. *molesta, ae*, f. *importuna, ae*. f. Cic.

Seccazione. Il seccare: *Siccatio, onis*. f. Plin.

Seccherecclo. sost. Siccità: *Siccitas, atis*, f. Liv. *aritudo, inis*, f. Plaut. *ariditas, atis*. f. Plin.

Seccherecclo. add. Quasi secco: *Semisiccus*, Pall. *aridulus, a, um*, Catul. *subarescens, entis*. Vitr.

Saccheria. V. Seccaggine.

Secchericcio. V. Seccherecclo.

Secchezza. —1— Qualità di ciò che è secco: *Siccitas, atis*, f. Liv. *aritudo, inis*, f. Plaut. *ariditas, atis*. f. Plin. —2— per metaf. dicesi di Discorso o simile troppo scarso e povero: *Siccitas, atis*, f. *jejunitas, atis*, f. *inopia, ae*, f. *exilitas, atis*, f. Cic. —3— Nelle pitture, sculture, o ne' componimenti, dicesi Secchezza

quella troppo affettata diligenza che apparisce usata dall'artefice o dall'autore che il fa dare nella maniera secca e sofistica: *Rigor, oris.* m. Plin.

Secchia. Vaso di rame, ferro, legno o altro, col quale s'attinge l'acqua: *Situla, ae,* f. *nasiterna, ae,* f. *urna, ae,* f. Plaut. *situlus, i.* m. Cat.

Far come le secchie, diciamo in prov. dell'Andare continuamente attorno, o in giù o in su: *ultro, citro cursare non desistere,* Cic. *sursum, deorsum cursitare.* Ter. Non dar bere a secchia, vale Non far un minimo servigio e che non costa niente: *ignis accendendi potestatem non facere.* Sen. A secchie, posto avverb. vale Dirottamente, in gran copia: *effuse; praeter modum,* Cic. *immodice.* Plin. Vien giù la pioggia a secchie: *cadunt largi imbres,* Ovid. *immensum coelo venit agmen aquarum; ruit aethere toto imber aquam.* Virg. Pioveva a secchie: *erat imber maximus.* Cic. Tanto va la secchia al pozzo, che vi lascia il manico; prov. che vale Mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane: *casus, quem saepe transit, aliquando invenit.* Sen.

Secchiata. Quanto tiene una secchia: *Urna, ae,* f. *situla, ae.* f. Plaut.

Secchiello. dim. di Secchia: *Urnula, ae,* f. Cic. *sitella, ae.* f. Plaut.

Secchio. propriamente quel Vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mungere: *Mulctra, ae,* f. Virg. *mulctrum, i.* n. Oraz.

Secchiolina. V. Secchiello.

Secchione. accr. di Secchia; Secchia grande: *Labrum, i,* n. Virg. *lacus, i,* m. Ovid. *piscina, ae.* f. Plin.

Secchità. } V. Secchezza.
Secchitudine. }

Seccia. Stoppia: *Stipula, ae.* f. Ovid.

Secco. sost. Siccità, aridità: *Siccitas, atis,* f. Liv. *aritudo, inis,* f. Plaut. *ariditas, atis.* f. Plin.

A secco, posto avverb. vale Senza l'ajuto e compagnia dell'umido: *sicce,* Col. *aride.* Varr. Tirare le navi in secco: *subducere naves in aridum.* Ces. Rimanere a secco, vale Rasciugarsi e rimanere senz'acqua le cose che ne hanno bisogno, e son use ad averne: *arescere; exarescere,* Cic. *siccescere; arefieri.* Plin. Rimanere o restar in secco, dicesi del Mancar l'acqua sotto alle navi, od altra simil cosa che galleggi: *per vada haerere,* Tac. *vado sedere,* Ovid. *in vadis affictari.* Ces. Dare in secco nel porto, vale Mancare ad una impresa in sul bel principio: *impingere in portu.* Quint. Spinger le navi in secco: *in litus naves egerere.* Liv. Altri dando in secco: *alii in sicco litore excepti.* Liv. Rimanere in secco, figurat. vale Essere abbandonato: *deseri; destitui.* Cic. Rimanere o restare in secco: si dice anche del Mancare altrui in favellando le parole e i concetti, e si dice anche di qualunque altro impedimento che si incontri in far checchessia: *haerere; in luto esse; in luto haerere,* Plaut. *in luto haesitare,* Ter. *aquam alicui haerere.* Cic. Lasciare in secco, vale Abbandonare altrui lasciandolo in necessità o in pericolo: *aliquem deserere, destituere.* Cic. Anfanare a secco, maniera proverb. che vale Affaticarsi senza profitto: *lapidem verberare,* Plaut. *laterem lavare,* Ter. *arenae mandare semina.* Ovid. Di secco in secco, posto avverb. vale Improvvisamente, inaspettatamente, senza cagione: *improviso; necopinato,* Cic. *inopinato.* Liv. Annestare in sul secco, o Dire di secco in secco, vale Entrare in ragionamenti diversi dai primi, e fuori di proposito: *a proposito aberrare.* Cic.

Secco. add. —1— Privo d'umore: *Siccus, aridus,* Virg. *siccanus,* Plin. *torridus, a, um,* Liv. *arens, entis.* Oraz.—2—per similit. Mancato, cessato: *Exhaustus,* Virg. *finitus, a, um.* Oraz.—3—Secco; talora è contrario di Verde: *Aridus, a, um,* Cic. *arens, entis.* Virg. —4—si dice anche per opposto a Umido, a molle: *Siccus, aridus, a, um,* Virg. *arens, entis.* Oraz. —5— agg. di Vento dicesi di quel Vento che porta seccore: *Serenus, a, um.* Plaut. —6— Magro: *Siccus,* Plaut. *aridus, a, um,* Ter. *macer, cra, crum,* Virg. *strigosus, a, um.* Liv. —7— Secco si dice anche di Colui che è troppo misero o gretto, o sofistico nelle operazioni, e si trasporta anche alle operazioni medesime: *Angustus, pusillus, jejunus, a, um.* Cic. —8—dicesi d'opera stentata, o in cui apparisca soverchia e minuta diligenza nello stile o nella maniera: *Siccus,* Tac. *aridus, jejunus, minutus, a, um, exilis, e, exsanguis, e.* Cic. —9— Seccato, disseccato: *Siccatus,* Ovid. *exsiccatus, exhaustus,* Cic. *exhustus,* Virg. *assiccatus, a, um.* Col. —10— Annojato: *Gravatus,* Tac. *fatigatus, a, um.* Petr.

Rogna secca, vale Rogna, che fa pochissima marcia: *scabies sicca.* Cels. Tosse secca, dicesi Quella che non è accompagnata da spurgo: *tussis sicca.* Cels. Danari secchi, valgono Danari effettivi, contanti: *numerata, praesens pecunia.* Cic. Maniera secca, dicesi dai pittori e scultori quella per cui si contorna seccamente senza alcuna morbidezza: *rigor.* Plin. Tempo secco: *sicci dies,* Oraz. *siccum caelum.* Plin. Bocca secca; Arida: *siccum os,* Virg. *torridum os.* Luc. La secca ghiaja: *jejuna glarea.* Virg. Il secco lido: *siccum litus.* Virg. Prati secchi: *prata retorrida.* Varr. Campi secchi: *arentia arva.* Virg. A molti pel freddo le membra rimasero secche: *ambusti multorum artus vi frigoris.* Tac. Secco nello stile: *strigosus in dicendo.* Cic. Parlatore secco: *orator aridus, exsuccus.* Quint. Con pie secco, posto avverb. vale Seccamente, asciuttamente: *sicce,* Col. *aride.* Varr. figurat. vale Senza considerazione, senza esame: *temere; inconsiderate.* Cic.

Secco. avv. V. Seccamente.

Seccomoro. V. Sicomoro.

Seccore. V. Secchezza.

Seccume.—1—Tutto quello che ha di secco sugli arbori, e sulle piante: *Ariditas, atis,* f. Pall. *arida ramalia, ium,* n. pl. Ovid. *mortua ramalia, ium.* n. pl. Tac. —2— Seccumi, si dicono anche le Frutta che si seccano, come fichi, uva, ecc.: *Aridae fici, orum,* f. pl. Cels. *passa uva, ae.* f. Plaut.

Secento e Seicento. Nome numerale che contiene sei centinaja: *Sexcenti, ae, a.* pl. Plaut.

Parere il secento, vale Parer gran cosa: *in honore esse.* Tac.

Secespita e Secispita. Sorta di coltello, che serviva ne' sacrifizi degli antichi: *Secespita, ae.* f. Svet.

Secessione.—1—Partenza, ritirata: *Secessio, onis,* f. *discessus, us,* m. Cic. *secessus, us.* m. Tac. —2— Ammutinamento, ribellione: *Secessio, onis,* f. *rebellio, onis,* f. Ces. *seditio, onis,* f. Cic. *rebellatio, onis.* f. Tac.

Secesso.—1—Recesso: *Secessus, us,* m. Virg. *recessus, us,* m. Ovid. *reductus, us,* m. Sen. *secretum, i.* n. Fedr.—2—Luogo comodo: *Latrina, ae.* f. Plaut.

Evacuare, o ributtare per secesso, o simili, vale Scaricare per la parte del sedere: *excernere.* Cels.

Seco. vale Con sè: *Secum.* Cic.

Secolare. sost. Quegli che vive al secolo e non milita sotto religione claustrale; Laico: *Profanus, i,* m. Virg. *laicus, i.* m. T. E.

Secolare. add.—1—Di secolo, attenente a secolo; Laico: *Profanus,* Oraz. *laicus, a, um.* B. L.—2—Illetterato: *Illiteratus, indoctus, imperitus, ineruditus, a, um.* Cic. —3— Idiota, ignorante: *Ignarus, imperitus, indoctus, a, um.* Cic. —4— Che si fa di secolo in secolo, di cento in cento anni: *Saecularis, e.* Liv.—5— Mondano, profano, contrario di Sacro: *Profanus, a, um.* Oraz.

Secolarescamente. avv. Con modo secolaresco: *Profane.* B. L.

Secolaresco. V. Secolare.

Secoletto. dim. e spregiat. di Secolo: *Misera aetas, atis.* f.

Secolo.—1—Spazio di tempo composto di cento anni: *Saeculum, i.* n. Cic.—2—dicesi anche delle Quattro differenti età del mondo: *Saeculum, i,* n. Virg. *aetas, atis.* f. Ovid.—3—prendesi anche per Grande spazio di tempo indeterminato: *Saeculum, i,* n. *tempus, oris,* n. Cic. *aetas, atis,* f. Oraz. *aevum, i.* n. Ovid.—4—Tutto il processo del tempo: *Saeculum, i,* n. *tempus, oris,* n. *aetas, atis,* f. Cic. *aevum, i.* n. Lucr.—5—Il mondo, gli uomini e le cose mondane: *Saeculum, i,* n. *communis vita, ae,* f. Cic. *mundus, i.* m. Luc.

Passare, o uscire di questo secolo, vale Morire: *discedere e vita,* Cic. *naturae, natura concedere,* Sall. *vita concedere,* Tac. *mortem, diem supremum obire.* Nep. Cavar del secolo, vale Cavar di cervello, confondere: *cerebrum alicui excutere,* Plaut. *mentem alicui excutere,* Luc. *aliquem percellere, confundere, perturbare.* Cic. Esser fuori del secolo, o simile, vagliono Aver perduto l'intelletto: *apud se non esse,* Ter. *mente carere bona,* Ovid. *vecordem esse.* Cic. Uscir del secolo, vale altresì Meravigliarsi: *stupere; stupescere; obstupescere.* Cic. Io son fuori del secolo: *stupidus sine animo adsto,* Plaut. *nequeo mirari satis.* Ter. Uscii fuori del secolo per quelle parole: *illa verba admirari satis non potui.* Cic. Un quadro od una statua ti fa uscir del secolo: *tabula, aut signum te stupidum detinet.* Cic. Dal cominciamento del secolo: *a condito aevo.* Plin. In tutti i secoli: *omnibus aevis.* Ovid. Nel secolo passato: *apud saeculum prius.* Tac. Da tutti i secoli passati: *omnium saeculorum memoria.* Cic. Tutti i secoli avvenire: *omnium saeculorum posteritas.* Cic. Per tutti i secoli avvenire: *in omne aevum.* Oraz. Da prima fu il secolo d'oro, poi il secolo d'argento, quindi quello di rame, per ultimo il secolo di ferro: *aurea prima sata est aetas; subiit argentea proles, tertia post illam successit aenea proles, de duro est ultima ferro.* Ovid.

Seconda. sost. Membrana nella quale sta ravvolto il feto nell'utero. *Secundae, arum.* f. pl. Col.

Andare a seconda de' fiumi, andar pel fiume alla seconda, valgono Navigare secondo la corrente delle acque: *secundo flumine iter facere,* Ces. *secundo fluvio, secundo amni defluere.* Virg. I fiumi si passano coll'andar loro a seconda: *obsequio tranantur aquae.* Ovid. Andar a seconda ad alcuno, figurat. vale Andargli a versi, compiacerlo: *alicui obsequi; alicujus voluntatibus obsecundare,* Cic. *obsequium alicui tribuere.* Ovid.

Secondamente. avv. Nel secondo luogo: *Secundo, inde, deinde, deinceps,* Cic. *secundum.* Varr.

Secondamente Che. V. Secondochè.

Secondanamente. V. Secondamente.

Secondare.—1—Seguitare, andar dietro, sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto: *Obsequi,* d. 3. Cic. *sequi,* d. 3. *prosequi,* d. 3. Virg. *subsequi.* d. 3. Plaut. —2— Andare a seconda, prosperamente: *Prospere procedere,* n. 3. *ex sententia succedere,* n. 3. *prospere succedere,* n. 3. Nep. *prospere cadere.* n. 3. Tac. —3— Venire in secondo luogo: *Sequi,* d. 3. *subsequi.* d. 3. Cic. —4— Andare a' versi: *Obsecundare,* a. 1. *obsequi,* d. 3. *subsequi,* d. 3. *servire,* n. 4. Cic. *subservire,* n. 4. Ter. *indulgere,* n. 2. Ces. *sequi.* d. 3. Tac.

Secondare la sua natura: *suo ingenio uti.* Plaut. Secondare le proprie voglie: *obsequi animo,* Plaut. *indulgere animo.* Ovid. Secondare le voglie d'alcuno: *obsecundare voluntatibus alicujus.* Cic. Secondare il parlare altrui, vale Accomodarsi al parlare altrui: *subservire alicujus orationi.* Ter. Ogni volta che secondai le sue voglie, sempre lo feci con molta rigidezza: *omne meum obsequium in illum fuit cum multa severitate.* Cic. Poca favilla gran fiamma seconda: *parva scintilla magnum excitat incendium.* Curz. A ciascuno, quando le cose gli secondano, fa mestieri pensare ai casi avversi che possono accadere: *sapienter cogitant, qui temporibus secundis casus adversos reformidant.* Cic.

Secondariamente. } V. Secondamente.
Secondario. avv. }

Secondario. add. Che succede dopo il primo: *Secundarius, secundus, a, um.* Cic.

Secondo. add.—1—Quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo: *Secundus, alter, era, erum.* Cic.—2—Inferiore: *Secundus,* Virg. *secundarius, a, um, inferior, ius, minor, us, deterior, ius,* Cic. *impar, aris.* Tac. —3— Favorevole, propizio: *Secundus, propitius, amicus, a, um,* Cic. *favens, entis,* Ovid. *praesens, entis,* Virg. *favorabilis, e.* Liv.

Non aver secondo, vale Non aver pari: *primas agere, tenere; longe principem esse; principatum tenere.* Cic. Nessuno è più grande di lui, e non ha simile, o secondo: *nil majus generatur ipso, nec viget quidquam simile, aut secundum.* Oraz. A null'altro secondo in valore: *haud ulli virtute secundus.* Virg. Seconde mense, diconsi le Vivande che si portano nella seconda mandata, cioè le Frutta: *secundae mensae.* Cic. Minuti secondi, e Secondi assolut. si dicono Quelli, ognuno dei quali è la sessantesima parte del primo: *horae ter millesima, et sexcentesima pars.* Amare alcuno come un secondo padre: *aliquem ut alterum parentem diligere.* Cic. Fortunato fanciullo, or tu sarai secondo a lui: *fortunate puer, tu nunc eris alter ab illo.* Virg.

Secondo. —1— avv. Nel secondo luogo: *Secundo,* Cic. *secundum.* Varr. —2— Secondochè: *Prout, sicut, ut, quemadmodum.* Cic. —3— prep. Conforme: *Secundum,* Ces. *ad, ex, e.* Cic. —4— Dopo: *Secundum, proxime, post, postea,* Cic. *juxta.* Tac. —5— Per, in signif. di Per quanto comporta l'essere o la qualità di checchessia: *Prout,* Liv. *ut.* Cic.

Vivere secondo natura: *secundum naturam vivere.* Ces. Scrivere secondo congettura del pensare altrui, non secondo il proprio giudizio: *scribere ad alieni sensus conjecturam, non ad suum judicium.* Cic. Essere onorato secondo le sue virtù: *ornatum esse ex suis virtutibus.* Ter. Abbiamo governato felicemente e secondo il mio desiderio: *feliciter et ex sententia rempublicam gessimus.* Cic. Secondo il costume: *ex consuetudine,* Plin. *ex instituto,* Liv. *de more.* Cic. Secondo le facoltà: *pro facultatibus.* Nep. Secondo il suo potere: *pro viribus; pro suis opibus.* Cic. Secondo le ricchezze di ciascuno: *pro cujusque habitu pecuniarum.* Liv. Secondo il tempo: *pro ratione temporis.* Cic. Secondo il tempo d'allora: *ut temporibus illis.* Cic. Secondo i tempi nostri: *ut apud nos.* Cic. Secondo uomo romano: *ut in homine romano.* Cic.

Secondochè. avv. Conforme a che: *Prout, sicut, ut, quemadmodum.* Cic.
Secondogenito. Figliuolo nato immediatamente dopo il primo: *Secundo loco genitus, a, um.*
Secreto e deriv. V. Segreto e deriv.
Secrezione. Così chiamasi dai medici La separazione di un nuovo umore dal sangue: *Secretio, onis.* f. Cic.
Seculo ecc. V. Secolo ecc.
Securare. V. Assicurare.
Secure. V. Scure.
Securo e deriv. V. Sicuro e deriv.
Secutore. V. Seguitatore.
Secuzione. V. Esecuzione.
Sed. V. Se.
Sedano. Specie di erbaggio: *Apium, ii.* n. Plin.
Sedare. Quietare: *Sedare*, a. 1. *tranquillare*, a. 1. Cic. *placare*, a. 1. *pacare*, a. 1. *componere*, a. 3. *mollire*, a. 4. Virg. *pacificare*, a. 1. Sen. *mulcere*, a. 2. *remulcere*. a. 2. Staz.
Sedatamente. avv. Quietamente: *Sedate, quiete, tranquille, placate.* Cic.
Sedativo. add. aggiunto di Rimedio, vale Calmante, sedante: *Sedans, antis.* Fedr.
Sedato. add. da Sedare; Quietato: *Sedatus, tranquillatus, placatus, pacatus, quietus, tranquillus, a, um.* Cic.
Sedatore. verbal. masc. Che o chi seda: *Pacator, oris*, m. Sen. *placans, antis*, m. Val. Flacc. *sedans, antis.* m. Fedr.
Sedatrice. femm. di Sedatore; Colei che seda: *Sedans, antis*, f. Fedr. *placans, antis.* f. Val. Flacc.
Sede. —1— Sedia: *Sedes, is*, f. *sella, ae*, f. Cic. *sedile, is.* n. Virg. —2— per metaf. Stanza, dimora, luogo dove certe cose principalmente riseggono o dominano: *Sedes, is*, f. *regio, onis*, f. Ces. *domus, us*, f. Virg. *domicilium, ii.* n. Cic.
Sede celeste, o superna, vale Paradiso: *caelum*, Oraz. *beatorum sedes; beatae piorum sedes.* Cic. Sedi degli argomenti, sono quei Fonti dai quali gli oratori possono trarre gli argomenti pe' loro discorsi: *topica; loci communes.* Cic. Città stata per tanto tempo sede d'impero: *urbs multos dominata per annos.* Virg. Città sede di governo: *urbs caput regni.* Plin. I quali non poterono conseguire la prima sede della città: *qui in summum locum civitatis non potuerunt ascendere.* Cic.
Sedecimo. V. Sedicesimo.
Sedentario. add. si dice di Chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizi del corpo: *Sedentarius*, Plaut. *sellularius, a, um.* Liv.
Sedere. —1— Riposarsi, posando le natiche su qualche cosa: *Sedere*, n. 2. *assidere*, n. 2. e 3. *considere*, n. 3. *residere*, n. 2. e 3. Cic. *insidere.* n. 2. e 3. Virg. —2— semplicemente Stare, dimorare: *Sedere*, n. 2. *considere*, n. 2. *morari*, d. 1. *commorari*, d. 1. *permanere*, n. 2. *esse*, n. anom. Cic. *residere*. n. 2. Virg. *manere.* n. 2. Ces. —3— figurat. Star fisso in cuore, in mente: *Sedere*, n. 2. Ovid. *insidere*, n. 2. *haerere*, n. 2. *inhaerere*, n. 2. *inhaerescere*, n. 3. Cic. *insidere.* n. 3. Quint. —4— dicesi di Città e simili, e vale Essere collocato, fabbricato, situato: *Sedere*, n. 2. Sil. *jacere*, n. 2. *situm esse.* n. anom. Nep. —5— Regnare, e dicesi più comunemente dei Papi: *Regnare*, n. 1. *regnum obtinere.* n. 2. Cic.
Porsi a sedere, figurat. vale Prender quiete: *quietem capere; quieti se dare*, Ces. *ad quietem se conferre*, Svet. *quiescere.* Cic. Sedere a mensa, vale Stare a tavola: *mensae considere; epulis accumbere*, Virg. *mensae discumbere.* Staz. Sedere pro tribunali, sedere a scranna, sedere a banca, valgono Sedere in luogo eminente e superiore agli altri per giudicare, decidere, o comandare: *judicem sedere; judicem considere*, Cic. *sedere pro tribunali.* Plin. Sedere in sulla ruota, figurat. vale Essere nel maggior colmo della fortuna: *optima fortuna, prospero flatu fortunae uti.* Cic. Mettere a sedere alcuno, figurat. vale Deporlo di carica, o simile: *magistratu aliquem deponere*, Ces. *magistratum alicui abrogare.* Cic. Sedere a gambe larghe, figurat. dicesi di Chi vive spensierato e in pigrizia: *compressis manibus sedere*, Liv. *otio tabescere; in otio languescere, vivere*, Cic. *segne otium trahere.* Tac. Egli fosse dispensato dall'esser seduto ne' venti, d'esser magistrato de' venti: *ipse munere capessendi vigintiviratus, solveretur.* Tac. Sedere vicino ad alcuno: *sedere ad latus alicujus;* Cic. *proximum ab aliquo sedere.* Ovid. Sedere al fuoco: *ante focum considere.* Ovid. Far sedere alcuno: *locare aliquem sede.* Virg.
Sedere. sost. —1— L'atto del sedere: *Sessio, onis*, f. Cic. *sessus, us.* m. Apul. —2— Sedia: *Sedes, is*, f. *sella, ae*, f. *sessio, onis*, f. Cic. *sedile, is.* n. Virg. —3— Culo o natiche: *Sedes, is*, f. Plin. *culus, i*, m. Catul. *anus, i*, m. Cic. *nates, ium.* f. pl. Giov.
Sedia. —1— Arnese da sedervi sopra: *Sedes, is*, f. *sella, ae*, f. Cic. *sedile, is*, n. Virg. *subsellium, ii*, n. Svet. *solium, ii*, n. Cels. —2— Residenza dei principi: *Sedes, is.* f. Cic. —3— Possesso del principato: *Regnum, i*, n. *principatus, us.* m. Cic. —4— Residenza de' magistrati, o il luogo dove tengono ragione: *Curia, ae*, f. *forum, i.* n. Cic. —5— figurat. si dice di Qualunque luogo ove uno dimora: *Sedes, is*, f. *regio, onis*, f. Ces. *domicilium, ii.* n. Cic. —6— si dice anche il luogo dove principalmente risiedono o dominano certe cose: *Sedes, is*, f. Cic. *domus, us.* f. Virg.
Trarre alcuno giù di sedia, di Carica: *loco aliquem dimovere.* Cic.
Sedicesimo. add. Numerale ordinativo; Sestodecimo: *Sextusdecimus, a, um.* Tac.
Sedici. Nome numerale composto di sei e dieci: *Sexdecim*, Ter. *decem et sex*, Cic. *senideni, ae, a.* Liv.
Sediciangolare. add. Di sedici angoli, che ha sedici angoli: *Sexdecim angulos habens, entis.*
Sedile. Sedia rozza e senza artificio: *Sedile, is*, n. Virg. *sessibulum, i.* n. Plaut.
Sedimento. Fondata, posatura: *Faex, faecis*, f. Oraz. *retrimentum, i*, n. Varr. *crassamen, inis*, n. Col. *subsidentia, ae.* f. Vitr.
Sedimentoso. add. Che fa sedimento: *Faecosus, a, um.* Col.
Sedio. V. Seggio.
Seditore. verbal. masc. Colui che siede: *Sessor, oris*, m. Oraz. *sedens, entis.* m. Cic.
Seditura. Parte con che l'uomo si siede: *Sedes, is*, f. Plin. *anus, i*, m. Cic. *culus, i.* m. Catul.
Sedizione. —1— Sollevazione di una parte del popolo contro l'altra, o dei sudditi contro il sovrano: *Seditio, onis*, f. *tumultus, us*, m. Cic. *rebellio, onis*, f. Ces. *rebellium, ii*, n. *motus, us*, m. Liv. *rebellatio, onis.* f. Tac. —2— figurat. si usa dai medici per Sconvolgimento, scompiglio: *Tumultus, us.* m. Oraz.
Fare una sedizione: *seditionem excitare*, Liv. *concitare, commovere, conflare, facere*, Cic. *movere*, Vellej. *miscere, concire.* Tac. Scoppiare una sedizione: *seditionem oriri*, Ces. *seditionem fieri.* Cic. Calmare, spegnere una sedizione: *seditionem sedare*, Cic. *extinguere*, Giust. *coërcere, compescere, comprimere.* Tac. La sedizione si calma: *deflagrat seditio.* Tac. La sedizione cresce: *gliscit seditio.* Liv.
Sediziosamente. avv. Con sedizione, tumultuosamente: *Seditiose*, Cic. *tumultuose*, Ces. *per seditionem.* Tac.
Sedizioso. add. Che induce sedizione, che cagiona sedizioni: *Seditiosus, turbulentus*, Cic. *tumultuosus*, Liv. *turbidus, a, um.* Tac.
Sedotto. add. da Sedurre: *Deceptus*, Virg. *deductus*, Ces. *in fraudem conjectus, inductus, a, um.* Cic.
Seducere. V. Sedurre.
Seducimento. V. Seduzione.
Sedulità. Diligenza, accuratezza, esattezza: *Sedulitas, atis*, f. *diligentia, ae.* f. Cic.
Sedurre. Distorre altrui con inganno dal bene e tirarlo al male: *Decipere*, a. 3. Oraz. *inducere*, a. 3. *corrumpere*, a. 3. *depravare*. a. 1. Cic.
Seduttore. verbal. masc. Chi seduce: *Corruptor, oris.* m. Cic.
Seduttorio. add. Che seduce: *Corrumpens, entis.* Claud.
Seduttrice. femm. di Seduttore; Che seduce: *Corruptrix, icis.* f. Cic.
Seduzione. Il sedurre: *Depravatio, onis*, f. *corruptela, ae*, f. Cic. *seductio, onis.* f. B. L.
Sega. —1— Istrumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni e simili: *Serra, ae*, f. Virg. *lamina, ae.* f. Sen. —2— Sorta d'imposizione; *Vectigal, alis*, n. *tributum, i.* n. Cic.
Sega da pietre dicesi uno Strumento simile alla sega da legno, ma senza denti, con cui si segano le pietre: *serra.* Plin.
Segabile. add. Atto ad essere segato: *Sectilis, e, serrabilis, e*, Plin. *secabilis, e.* Auson.
Segace ecc. V. Sagace ecc.
Segale e Segala. Specie di biada più minuta, più lunga e di color più fosco che il grano: *Secale, is.* n. Plin.
Segaligno. add. Di complessione adusta, non atto ad ingrassare: *Siccus*, Catul. *aridus*, Ter. *exsuccus, a, um.* Quint.
Segalone. Sorta di mergo o marangone: *Mergus, i.* m. Virg.
Segamento. —1— Il segare: *Sectio, onis*, f. *desectio, onis*, f. *sectura, ae*, f. *segmentum, i.* n. Plin. —2— Intersecamento: *Intersectio, onis.* f. Vitr.
Segare. —1— Recidere con sega: *Secare*, a. 1. Oraz. *serra secare*, a. 1. Varr. *serra praecidere.* a. 3. Col. —2— Incrociare, intersecare: *Secare*, a. 1. Plin. *intersecare*, a. 1. *decussare.* a. 1. Cic. —3— parlandosi di Biade, vale Mietere: *Secare*, a. 1. Ces. *desecare*, a. 1. Col. *metere*, a. 3. Prop. *demetere*, a. 3. Cic. *emetere*. a. 3. Oraz. —4— parlandosi di Prati, e simili; vale Tagliare colla falce fienaja l'erba che hanno prodotta: *Secare*, a. 1. Virg. *desecare*, a. 1. Col. *falce subsecare.* a. 1. Varr. —5— Tagliare semplicemente: *Secare*, a. 1. Plaut. *resecare*, a. 1. Virg. *desecare*, a. 1. *recidere*, a. 3. Ovid. *amputare*, a. 1. *caedere.* a. 3. Cic. —6— per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua; Solcare: *Secare*, a. 1. *sulcare*, a. 1. Virg. *scindere*, a. 3. Ovid. *proscindere*, a. 3. Catul. *findere.* a. 3. Prop. —7— si dice anche degli Uccelli, che, volando, fendono l'aria: *Secare*, a. 1. *radere*, a. 3. Virg. *findere.* a. 3. Ovid.
Segare le biade già mature: *maturis falcem supponere aristis.* Virg. Segarsi le vene: *venas exsolvere, aperire, abscindere, interscindere, abrumpere*, Tac. *venam secare.* Svet. Segar la gorgiera ad alcuno: *collum alicui secare.* Cic.
Segaticcio. add. Buono e acconcio per essere segato: *Sectilis, e*, Ovid. *sectivus, a, um.* Col.
Segato. add. da Segare: *Sectus*, Oraz. *desectus, a, um.* Liv.
Segatore. verbal. masc. Chi sega: *Sector, oris*, m. Plaut. *prista, ae.* m. Plin.
Segatura. —1— Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere casca in terra in segando: *Scobs, scobis*, f. Col. *serrago, inis.* f. Cel. Aurel. —2— La fessura e divisione che fa la sega: *Serratura, ae.* f. Pall. —3— Mietitura: *Messio, onis*, f. Varr. *messis, is.* f. Virg. —4— Il tempo nel quale si sega e si miete: *Messis, is.* f. Virg.
Seggenza. V. Sedia.
Seggetta. —1— Seggiola portatile con due stanghe: *Sella, ae*, f. *sellula, ae*, f. Tac. *gestatorium, ii*, n. *gestatoria sella, ae.* f. Svet. —2— Sorta di sedia per uso d'andar del corpo: *Pertusa sella, ae.* f. Cat. —3— Piccola sedia semplicemente: *Sedecula, ae.* f. Cic.
Seggettiere. Portantino: *Lecticarius, ii.* m. Cic.
Seggia. } V. Sedia.
Seggio. }
Seggiola. —1— Sedia, scranna: *Sedes, is*, f. *sella, ae*, f. Cic. *sedile, is.* n. Virg. —2— Seggiola da portare: *Sella, ae*, f. *sellula, ae*, f. Tac. *gestatorium, ii*, n. *gestatoria sella, ae.* f. Svet.
Seggiolaccia. peggiorat. di Seggiola: *Rude sedile, is.* n.
Seggioletta. } Piccola seggiola: *Sedecula, ae.* f. Cic.
Seggiolina e Seggiolino. }
Seggiolo. V. Seggiola.
Seggiolone. Seggiola grande: *Cathedra, ae*, f. Oraz. *bisellium, ii.* n. Varr.
Seghetta. —1— dim. di Sega: *Serrula, ae.* f. Cic. —2— Strumento dentato di ferro che si pone sul naso ai cavalli per domarli: *Asperrimum lupatum, i*, n. Virg. *camus, i.* m. B. L.
Segmento. V. Semmento.
Segnacaso. Parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto d'alcuni casi: *Casuum index, icis*, m. *nota, ae.* f.
Segnaccento. Piccolo frego che segna l'accento: *Apex, icis.* m. Quint.
Segnacchio. } V. Segno.
Segnacolo. }
Segnalanza. astr. di Segnalato; Eccellenza: *Excellentia, ae*, f. *praestantia, ae*, f. *virtus, utis.* f. Cic.
Segnalare. —1— Render famoso, far segnalato, illustrare: *Illustrare*, a. 1. *nobilitare*, a. 1. *decorare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. Cic. *clarare.* a. 1. Oraz. —2— n. pass. Rendersi illustre o segnalato: *Clarescere*, n. 3. Tac. *gloriam consequi*, d. 3. *acquirere*, a. 3. Cic. *famam consequi.* d. 3. Plin. —3— Significare, dimostrare per segno: *Designare*, a. 1. *ostendere*, a. 3. *declarare*, a. 1. *decernere.* a. 3. Cic.
Segnalare alcuno: *aliquem praedicare, celebrare*, Cic. *famam alicui facere.* Quint. Desiderava la guerra dove il valore può segnalarsi: *bellum exoptabat ubi virtus enitescere potest.* Sall. Segnalarsi grandemente in qualche cosa: *maximam laudem ex re aliqua sibi parere.* Cic.
Segnalatamente. avv. —1— Principalmente, particolarmente, propriamente: *Specialim, praecipue, praesertim*, Cic. *peculiariter*, Plin. *specialiter.* Col. —2— Segnatamente, espressamente: *Significanter, aperte, expresse*, Cic. *nominatim*, Nep. *expressim.* Cod.
Segnalato. add. —1— Notabile, degno che vi si ponga mente: *Insignis, e*, Liv. *notandus, a, um*, Cic. *notabilis, e.* Plin. —2— Egregio, eccellente nel suo genere: *Excellens, entis, praestans, antis, egregius, eximius, a, um.* Cic. —3— parlandosi di Persona, vale Egregio, illustre, nobile, cospicuo: *Illustris, e, nobilis, e, inclytus, conspicuus, gloriosus, clarus, spectatus, a, um.* Cic.

Segnale. —1—Segno, contrassegno: *Signum, i*, n. Virg. *nota, ae*, f. Cic. *insigne, is*. n. Ces. —2— Ciascuna costellazione che si trova nello zodiaco o vicino ad esso, ed anche ciascuna delle dodici parti, nelle quali si divide l'ellittica: *Signum, i*, n. Ovid. *sidus, eris*, n. Cic. *astrum, i*. n. Virg. —3— Insegna: *Signum, i*, n. *vexillum, i*. n. Cic. —4— Aspetto, sembianza: *Aspectus, us*, m. Nep. *facies, ei*, f. Tac. *figura, ae*, f. Cic. *species, ei*. f. Plaut. —5— Augurio: *Signum, i*, n. *augurium, ii*, n. *auspicium, ii*, n. Cic. *omen, inis*. n. Virg.

Segnaletto. } Piccolo segnale: *Notula, ae*. f.
Segnaluzzo. } Capell.

Segnare. —1— Contrassegnare, far qualche segno, notare: *Signare*, a. 1. *exsignare*, a. 1. Plaut. *designare*, a. 1. *notare*, a. 1. *notam apponere*, a. 3. Cic. *signum imprimere*. a. 3. Virg. —2— figurat. Significare, dimostrare per segno: *Signare*, a. 1. *significare*, a. 1. *notare*, a. 1. *designare*, a. 1. *ostendere*, a. 3. *declarare*. a. 1. Cic. —3— Notare le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili: *Signare*, a. 1. Cic. *notare*. a. 1. Col. —4— Far segno di croce, dar la benedizione: *Signare*, a. 1. *benedictionem impertiri*. d. 4. T. E. —5— n. pass. Farsi il segno della croce: *Signo crucis se munire*. a. 4. T. E. —6— Maravigliarsi o farsi il segno della croce per maraviglia: *Mirari*, d. 1. *stupere*, n. 2. *stupescere*, n. 3. *obstupescere*. n. 3. Cic. —7— Prendere la mira, mirare: *Collineare*. a. 1. Gell. —8— Cogliere, ferire: *Collineare*, a. 1. Cic. *icere*, a. 3. Catul. *ferire*, a. 4. Sall. *percutere*. a. 3. Ovid. —9— Scrivere il proprio nome sotto un contratto, una lettera, supplica o simile, affine di confermare e rendere valevole ciò che vi si contiene: *Subscribere*, a. 3. Cic. *subsignare*. a. 1. Plin. —10— Cavar sangue, salassare: *Sanguinem extrahere*, a. 3. Plin. *detrahere*, a. 3. Col. *venam ferire*, a. 4. Virg. *incidere*, a. 3. *percutere*. a. 3. Cels.

Segnare i confini: *fines terminare*, Cic. *fines dirigere*, Liv. *terminos ponere*. Tac. Segnare il circuito delle mura coll'aratro: *moenia signare aratro*. Ovid. Segnarsi alcunchè nella memoria: *aliquid memoriae mandare, memoria custodire, complecti, comprehendere; aliquid animo imprimere*. Cic. Segnare un giorno con bianca pietra: *diem numerare meliore lapillo*. Pers. I Galli segnano il tempo non col numero de' giorni, ma delle notti: *Galli temporis spatia non numero dierum, sed noctium finiunt*. Ces. Essendo ogni anno segnato da morti o da stragi: *cum omnis annus funeribus et cladibus insigniretur*. Tac. Segnare prima: *praesignare*. Cat. Segnare intorno: *circumsignare*. Pall.

Segnatamente. avv. —1— Con segno: *Signate, designate*. Gell. —2— Espressamente: *Significanter, aperte, expresse*, Cic. *nominatim*, Nep. *expressim*. Cod. —3— Appositamente, a posta: *Consulto, cogitato, data opera, dedita opera*. Cic.

Segnato. add. da Segnare. —1— Contrassegnato, notato: *Signatus, notatus, denotatus, distinctus, insignitus, inscriptus*, Cic. *designatus*, Sen. *exsignatus*, Liv. *scriptus, a, um*. Ovid. —2— Sottoscritto, firmato: *Subscriptus, subsignatus, a, um*. Cic.

Segnatore. verbal. masc. Chi segna, chi indica, chi accenna: *Index, icis*, m. Cic. *signans, antis*, m. Ovid. *notans, antis*. m. Oraz.

Segnatrice. femm. di Segnatore: *Index, icis*, f. Cic. *signans, antis*, f. Ovid. *notans, antis*. f. Oraz.

Segnatura. —1— Segno; così dicono i naturalisti la somiglianza d'una pianta con qualche altra cosa: *Similitudo, inis*. f. Plin. —2— Sottoscrizione: *Subscriptio, onis*. f. Cod.

Segnetto. dim. di Segno; Piccolo segno: *Notula, ae*. f. Capel.

Segno. —1— Quello che all'offerir se medesimo ai sensi dà indizio d'un'altra cosa: *Signum, i*, n. *nota, ae*, f. *indicium, ii*, n. *argumentum, i*, n. *significatio, onis*. f. Cic. —2— Contrassegno: *Signum, i*, n. Virg. *nota, ae*, f. *symbolum, i*, n. *symbolus, i*. m. Plin. —3— Figura impressa, sigillo: *Signum, i*, n. *sigillum, i*, n. Cic. *symbolus, i*. m. Plaut. —4— Miracolo: *Miraculum, i*, n. *prodigium, ii*, n. *ostentum, i*, n. *portentum, i*. n. Cic. —5— Costellazione: *Signum, i*, n. Ovid. *sidus, eris*, n. Cic. *astrum, i*. n. Virg. —6— Cenno: *Nutus, us*, m. Virg. *nota, ae*, f. Ovid. *significatio, onis*. f. Cic. —7— Volere, arbitrio: *Nutus, us*, m. *arbitrium, ii*, n. *voluntas, atis*, f. Cic. *arbitratus, us*. m. Plaut. —8— Insegna: *Signum, i*, n. *vexillum, i*. n. Cic. *insigne, is*. n. Ces. —9— Vestigio, orma: *Signum, i*, n. *vestigium, ii*, n. *nota, ae*. f. Cic. —10— Bersaglio: *Scopus, i*. m. Cic. —11— Termine prefisso: *Terminus, i*, m. *finis, is*. m. *propositum, i*. n. Cic. —12— Macchia, livido, rossore, cicatrice, o altra simil sorta di vestigii: *Nota, ae*, f. *cicatrix, icis*, f. *plaga, ae*, f. Cic. *macula, ae*. f. Plaut. —13— Statua, o altro lavoro di scultura: *Signum, i*, n. *statua, ae*, f. Cic. *simulacrum, i*. n. Tac. —14— Pittura, o disegno: *Tabula, ae*. f. Cic.

Condurre a segno, vale Mandare ad effetto: *aliquid ad exitum adducere*, Cic. *rei exitum imponere*. Liv. Fare il segno della croce, vale Segnare, benedire: *benedicere; signo crucis munire*. T. E. Farsi il segno della croce, figurat. vale Maravigliarsi: *mirari; stupere; stupescere; obstupescere*. Cic. Fare stare a segno, tenere a segno, vale Costringere ad obbedire: *aliquem in officio continere*, Ces. *retinere*. Cic. Qual difficoltà avvi di tenere a segno coloro che governi, quando tu tenga a segno te medesimo? *quid est negotii continere eos, quibus praesis, si te ipse contineas?* Cic. Ridurre al segno, vale Ridurre all'obbedienza, all'esser di prima: *aliquem ad officium reducere*, Nep. *aliquem ad frugem corrigere, compellere*. Plaut. Tornare a segno, vale Far senno: *resipiscere*, Liv. *resipere; ad bonam frugem se recipere*, Cic. *ad officium redire*. Nep. Le legioni, sedotte da pochi, non essendo passate oltre alle parole, e le grida, e tosto sane tornate a segno: *legiones, paucis seditionis auctoribus, non ultra verba ac voces erratse, et brevi in officio fore*. Tac. Dare, o trarre nel segno, vale Colpire nel bersaglio, imberciare: *collineare*, Cic. *ictu certo destinata ferire*. Curz. per metaf. vagliono Apporsi, pigliare il nerbo della cosa: *acu rem tangere*, Plaut. *rem ipsam putare*. Ter. Come dai nel segno! *rectam ut instas viam!* Plaut. Tirare ad uno stesso segno, Aver di mira uno stesso vantaggio: *eandem utilitatem fovere*. Tac. Dare il segno della battaglia: *signa canere jubere*. Sall. Dar segno con fumate: *significationem fumo facere*. Ces. Presero a dar segno ai Romani della fuga: *significare de fuga Romanis coeperunt*. Ces. Il qual grido fosse segno della vittoria: *quo clamore significatio victoriae fieret*. Ces. Diede segno del suo buon volere: *dedit praerogativam suae voluntatis*. Cic. I brogli vanno fuori d'ogni segno: *ambitus redit immanis*. Cic. Sta a segno: *quiesce*. Ter. Segno per segno, posto avverb. vale Punto per punto, a un puntino, minutamente, esattamente: *ad amussim*, Gell. *accurate; diligenter; exquisite*, Cic. *examussim*. Plin. A segno che, locuzione congiuntiva che significa Di modo che, talmentechè: *ita ut; sic ut*. Cic. A gran segno, posto avverb. vale Sommamente: *summe; summopere; vehementer*. Cic. All'ultimo segno, posto avverb. vale Estremamente: *maxime; plurimum; vehementissime*. Cic. La cosa è condotta a tal segno, che ecc.: *in eum locum res adducta est, ut etc.* Cic. Condussi la cosa a tal segno, che ecc.: *huc rem deduxi, ut etc.* A tal segno giunse la credulità degli antichi: *huc usque provecta credulitas antiquorum*. Plin. E a tal segno son giunte le cose? *huccine tandem omnia reciderunt?* Cic. Sino a codesto segno: *istactenus*. Plaut. Sino a certo segno: *aliquatenus*. Plin. Fino a quel segno: *illactenus*. Gell.

Segnoreggiare e deriv. V. Signoreggiare e deriv.

Segnuzzo. dim. di Segno: *Notula, ae*. f. Capel.

Sego. V. Sevo.

Segola. V. Segale.

Segolo. Pennato: *Falcula, ae*. f. Cat.

Segone. —1— Sega grande: *Lupus, i*. m. Pall. —2— Segolo: *Falcula, ae*. f. Cat.

Segregare. Separare: *Segregare*, a. 1. *separare*, a. 1. *semovere*, a. 2. *secernere*, a. 3. *seponere*, a. 3. *sejungere*. a. 3. Cic.

Segregarsi dai malvagi: *demigrare ab improbis*. Cic. Segregarsi dai buoni: *se a bonis secernere*. Cic. Accortosi di essere affatto segregato dal mare: *a mari toto se interclusum ratus*. Liv.

Segregato. add. da Segregare; Separato: *Segregatus, separatus, sepositus, sejunctus*, Cic. *semotus, a, um*, Ces. *segrex, egis*. Sen.

Segrenna. dicesi a Persona magra, sparuta e di non buon colore: *Macilentus*, Plaut. *macie confectus*, Virg. *macie corruptus, a, um*. Ces.

Segreta. sost. —1— Luogo segreto: *Secretum, i*, n. Fedr. *secreta, orum*, n. pl. Tac. *secessus, us*, m. Virg. *solitudo, inis*. f. Cic. —2— Quella prigione nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli ai rei che vi sono ritenuti: *Arcae, arum*. f. pl. Cic. —3— Quella parte della messa che il sacerdote dice sotto voce: *Secreta, orum*. n. pl. T. E.

Segretamente. avv. Con segretezza: *Secreto*, Plaut. *arcano, clam, occulte, abscondite, abdite, latenter*. Cic.

Segretano. V. Segretario.

Segretariato. sost. Carica o ufficio di segretario: *Scribatus, us*, m. Cod. *scribae munus, eris*, n. *officium, ii*. n.

Eleggere uno al segretariato: *aliquem scribam legere*. Liv.

Segretariesco. add. Di segretario, appartenente a segretario: *Scribae proprius, a, um*.

Segretario e Segretaro. —1— Colui che s'adopera negli affari segreti, e scrive le lettere del suo signore: *Scriba, ae*, m. Liv. *ab epistolis scriba, ae*, m. Iscr. ant. *consiliis intimus, i*, m. Ter. *apud aliquem intimus, i*. m. Plaut. —2— Colui che scrive le deliberazioni di un'adunanza: *Scriba, ae*, m. Liv. *tabularius, ii*. m. Cod. —3— Colui che tiene segrete le cose che gli sono conferite: *Secretorum particeps, ipis*, m. Tac. *secretorum capax, acis*. m. Plin. —4— Luogo segreto, ripostiglio: *Secretum, i*. n. Fedr. —5— Sacrario, sagrestia: *Sacrarium, ii*. n. Cod.

Segretario delle libidini: *intimis libidinibus adsumptus*. Tac. Mandare uno de' suoi segretari: *aliquem ex arcanis mittere*. Plin.

Segretario. add. Domestico, famigliare: *Familiaris, e, domesticus, necessarius, a, um*. Cic.

Segreteria. —1— Luogo dove stanno i segretarii a scriver lettere, e dove tali scritture si conservano: *Tabularium, ii*, n. Cic. *tabularia, ae*. f. Fest. —2— per metaf. parlandosi di Memoria e simile, vale Custodia: *Thesaurus, i*, m. Cic. —3— Le persone che s'impiegano nella segreteria: *Epistolares, ium*. m. pl. Cod. —4— Cassetta da riporvi lettere e scritture: *Scrinium, ii*, n. Sall. *capsa, ae*, f. Cic. *capsula, ae*. f. Catul.

Segretezza. astr. di Segreto; Occultazione: *Secretum, i*, n. Tac. *taciturnitas, atis*, f. *fides, ei*, f. Ter. *fidele silentium, ii*. n. Oraz.

Segretiere. v. A. Uomo segreto, che non manifesta i segreti: *Arcanus homo, inis*, m. Plaut. *arcanis fidissimus, i*, m. Ovid. *secretorum capacissimus, i*, m. Plin. *egregii altique silentii mortalis, is*. m. Oraz.

Segreto. sost. —1— Cosa occulta, o tenuta occulta: *Secretum, i*, n. Petr. *arcanum, i*, n. Oraz. *occulta, orum*, n. pl. *mysterium, ii*, n. Cic. *secreta, orum*, n. pl. Sen. *celatum, i*. n. Plaut. —2— Per la parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell'animo: *Sinus, us*, m. Cic. *cor, cordis*, n. *alta mens, mentis*, f. Virg. *secretum pectus, oris*, n. Marz. *animi penetralia, ium*. n. pl. Sil. —3— Ricetta, o modo saputo da pochi di far checchessia: *Secretum, i*, n. *secreta ars, artis*. f.

Al segreto, di segreto, in segreto e simili, vagliono lo stesso che Segretamente: *secreto*, Plaut. *arcano; clam; occulte*. Cic. Tenere il segreto, vale non Manifestare le cose occulte o confidate: *arcanum commissum tegere; commissa arcana tacere*, Oraz. *secreta continere*, Sen. *arcanum celare*. Curz. Non posso più tenere il segreto: *plenus rimarum sum; hac atque illac perfluo*. Ter. Palesare il segreto: *secreta prodere; indicem arcani esse*, Tac. *arcanum proferre*, Plin. *prodere*. Giov. Scoprire i segreti altrui: *misteria alicujus aperire*. Cic. Spiare i segreti d'alcuno: *secreta alicujus rimari*, Tac. *arcana alicujus scrutari*. Oraz. Cavar fuori ad alcuno i suoi segreti: *alicui secreta mentis extrahere*. Sen. Confidare ad alcuno un segreto: *arcanum alicui credere*. Oraz. Mettere alcuno a parte de' suoi segreti: *arcanos sensus alicui credere*, Virg. *admittere aliquem arcanis*. Oraz. Allegrarsi nel suo segreto: *gaudere in sinu*, Cic. *affectu tacito laetari*. Ovid. Abborrire alcuno nel suo segreto: *aliquem tacite exsecrari*. Liv. Era migliore nel suo segreto; Dentro la casa: *intus domique erat praestantior*. Cic. Dire ad alcuno una cosa in segreto: *tacite alicui rem exponere*, Val. Mass. Lettera consapevole de' segreti dell'animo: *littera furtivae conscia mentis*. Ovid. Porgere in segreto preghiere agli Dei: *preces seductis committere Divis*. Pers. Cercar di scoprire i segreti d'alcuno: *speculari abditos sensus alicujus*. Liv. Giurandogli fede, gli trasse di bocca i suoi segreti: *fide data, arcana ejus elicuit*. Liv.

Segreto. add. —1— contrario di Palese; Occulto: *Secretus*, Tac. *arcanus*, Virg. *occultus, a, um*. Cic. —2— Appartato: *Secretus*, Virg. *seclusus*, Cic. *reductus*, Oraz. *seductus, a, um*. Ovid. —3— dicesi d'Uomo che tiene in sè le cose che fa, o di cui difficilmente si può penetrare l'interno: *Tectus, occultus*, Cic. *abstrusus, obscurus, a, um*. Cic.

Lo travagliava un segreto pensiero: *illi tacita suberat cura*. Liv. Tener segreta alcuna cosa: *occultum aliquid habere; aliquid tacitum tenere*, Cic. *in occulto aliquid tenere*, Tac. *tacite aliquid habere*. Liv. Tieni segrete queste cose: *haec tu tecum habeto*. Cic. Le cose vere che udii le terrò segrete: *quae vera audivi contineo optime*. Cic.

Segreto. avv. V. Segretamente.

Seguace. add. —1— Che segue, che va dietro: *Sequax, acis, sequens, entis*, Virg. *assecla, ae*,

m. *assectator, oris*, m. *sectator, oris*. m. Cic. —2— Susseguente: *Sequens, entis*, Irz. *consequens, entis, posterus, proximus, a, um*. Cic. —3— Aderente, fautore, partigiano: *Fautor, oris*, m. *sectator, oris*, m. *studiosus, a, um, cliens, entis*. Cic.

Edera seguace, vale Che s'appicca alle pareti o alle piante: *hedera sequax*. Pers. Seguace della filosofia: *assectator philosophiae*, Plin. *philosophiae sectator*. Gell. Dichiararsi seguace di Platone: *profiteri se comitem Platonis*. Plin. Tutti i seguaci di Aristotele: *omnes ab Aristotele profecti*. Cic. I seguaci del sistema di costui si chiamano stoici: *hujus inventorum aemuli stoici nominantur*. Cic. Seguace degli stoici: *stoicorum astipulator*. Cic. Donne seguaci del piacere: *consectatrices voluptatis*. Cic. Seguace degli amori: *veneris studiosus*. Oraz. Seguace di virtù: *virtutis satelles*. Oraz.

Seguela. V. Sequela.

Seguente. add.—1—Che segue, che vien dopo immediatamente: *Sequens, entis*, Ovid. *subsequens, entis, posterus, proximus, a, um*, Cic. *insequens, entis*. Ces. —2—Seguace: *Sequens, entis, sequax, acis*. Virg.—3—nel numero del più, i Posteri: *Posteri, orum*, m. pl. *posteritas, atis*, f. Cic. *nepotes, um*. m. pl. Oraz.

Seguentemente. avv.—1—Conseguentemente: *Inde, inde sequitur*, Cic. *consequenter*. Apul. —2— Poscia, appresso: *Postea, deinde, deinceps, proxime*. Cic.—3—Successivamente: *Continenter*, Cic. *continue*. Varr.

Seguenza. —1— Quel che seguita, continuazione: *Series, ei*, f. *continuatio, onis*, f. *tenor, oris*. m. Cic. —2— Gran numero di cose: *Copia, ae*, f. *vis, vis*, f. *affluentia, ae*, f. *magnus numerus, i*. m. Cic.

Seguestro. V. Sequestro.

Segugio. —1— Specie di bracco: *Sagax canis, is*, m. e f. Cic. *sagax catulus, i*. m. Ovid. —2— per similit. detto d'Uomo: *Sagax, acis*, m. *explorator, oris*. m. Cic.

Seguimento. Il seguire, l'andar dietro: *Prosecutio, onis*. f. Cod.

Seguire. —1— Andare o venir dietro, e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo e d'altre cose: *Sequi*, d. 3. *insequi*, d. 3. Virg. *sectari*, d. 1. *persequi*, d. 3. *prosequi*, d. 3. Cic. *consectari*, d. 1. *consequi*. d. 3. Ter.—2—Perseguitare: *Sequi*, d. 3. *persequi*, d. 3. *consectari*, d. 1. *prosequi*, d. 3. *premere*, a. 3. Ces. *insequi*, d. 3. Virg. *sectari*, d. 1. Cic. *consectari*. d. 1. Nep. —3— Continuare, seguitare a fare o dire una cosa: *Sequi*, d. 3. *persequi*, d. 3. *exsequi*, d. 3. *pergere*, n. 3. Cic. *prosequi*. d. 3. Virg. —4— Venire in conseguenza: *Sequi*, d. 3. *consequi*, d. 3. *consequens esse*. n. anom. Cic. —5— Restare, rimanere: *Sequi*, d. 3. *restare*, n. 1. *reliquum esse*. n. anom. Cic. —6— Secondare: *Sequi*, d. 3. Nep. *obsecundare*, n. 1. *obsequi*. d. 3. Cic. —7— Eseguire, appigliarsi ad una cosa, metterla in esecuzione, in effetto: *Sequi*, d. 3. *exsequi*, d. 3. *persequi*, d. 3. *amplecti*, d. 3. *conficere*, a. 3. *perficere*, a. 3. Cic. *consequi*. d. 3. Col. —8— Succedere, accadere, avvenire: *Sequi*, d. 3. Ces. *evenire*, n. 4. *intervenire*, n. 4. *accidere*, n. 3. *fieri*, pass. anom. Cic.

Seguire i passi o l'orme d'alcuno, vale Andar dietro ad alcuno: *persequi vestigia alicujus*, Cic. *vestigiis aliquem sequi; vestigiis alicujus instare*, Liv. *alicujus vestigia calcare*. Sen. Seguire le tracce, l'esempio d'alcuno: *alicujus vestigiis ingredi; vestigiis aliquem persequi*, Cic. *exemplum alicujus sequi*, Nep. *implere vestigia alicujus*. Plin. Seguire i costumi e la vita dei maggiori: *in majorum mores institutaque abire*. Liv. Seguire il consiglio di alcuno: *consilium alicujus sequi, persequi*. Cic. In ogni cosa seguirò il tuo consiglio: *omnia geram ex auctoritate tua; nihil agam sine consilio tuo; quidquid agam, te auctore agam; nihil statuam, nisi te consulto*. Cic. Seguire il dettame d'alcuno: *uti judicio alicujus; stare judicio alicujus*. Cic. Seguire il comando d'alcuno: *imperium alicujus persequi*, Plaut. *exsequi*, Ter. *jussa alicujus sequi, facere, facessere*, Virg. *exsequi*, Tac. *peragere*, Ovid. *perficere*. Val. Flacc. Seguire il desiderio, le voglie d'alcuno: *voluntatibus alicujus obtemperare, obsecundare; ad voluntatem alicujus se conformare; alicui deservire*. Cic. Seguire una strada, vale Batterla, camminare per essa: *viam persequi*. Ter. Segui sempre questa strada: *perge tenere viam istam*. Cic. Ci pareva di dover seguire altra strada: *alios cursus videbamus habituri*. Cic. Seguire l'impresa già cominciata: *incepta persequi*. Liv. Gli onori e il favore alcuna volta seguono chi non li desidera: *gratia atque honos interdum opportuniora non cupientibus sunt*. Liv. Si disputa se debbasi seguire piuttosto l'onesto o l'utile: *certatur utrum honestati potius an utilitati consulendum sit*. Cic. Seguire studiosamente un sistema: *mirifice disciplinam aliquam amplexari*. Cic. Si vuol seguire la pubblica voce: *famae rerum standum est*. Liv. Seguire le parti d'alcuno: *stare ab aliquo*, Nep. *aliquem sequi*, Cic. *studiosum alicujus esse; studere alicui*. Cic. Gli Epiroti seguirono il suo partito: *gens Epirotarum in ejus partes transiit*. Liv. Tutta la città seguiva Pompeo: *omnes vires civitatis se ad Pompeji ductum applicaverant*. Cic. A nessun mio pensiero segue l'effetto: *nihil mihi procedit*. Cic. Penso che a quest'ora o sia seguito qualche effetto, o sia tosto per seguire: *puto rem aut jam esse aliquam, aut appropinquare*. Cic. Seguendo alcuno errore, tu solo, come spero ci aiuterai: *si quid titubatum erit, te uno, ut spero, nitemur*. Cic. L'accordo non segue: *res ad pactionem non venit*. Cic. Stiamo a vedere che cosa sia seguito: *videamus quid actum sit*. Cic. Seguirò a dire e aggiungerò di più: *pergam et insequar longius*. Cic. Della prima parte s'è detto abbastanza; ora segue che dimostri, ecc.: *de prima parte satis dictum est; sequitur ut doceam etc*. Cic.

Seguita. V. Seguitamento.

Seguitabile. add. Da essere seguito: *Sequendus, a, um*. Cic.

Seguitamente. avv. Di seguito, continuatamente: *Continenter*, Ces. *continue*. Varr.

Seguitamento. Il seguitare: *Assectatio, onis*. f. Cic.

Seguitare. V. Seguire.

Seguitato. V. Seguito.

Seguitatore. verbal. masc. Chi seguita, chi segue: *Sectator, oris*, m. *assectator, oris*, m. *assecla, ae*, m. *sequax, acis*. m. Cic.

Seguitatrice. femm. di Seguitatore; Che segue: *Consectatrix, icis*, f. Cic. *sequax, acis*, f. *sectans, antis*. f. Svet.

Seguito. sost.—1— Compagnia, accompagnamento, accompagnatura: *Assectatio, onis*, f. *comitatus, us*, m. *stipatio, onis*. f. Cic. —2— Aderenza: *Clientela, ae*, f. *favor, oris*, m. *gratia, ae*. f. Cic. —3— Esito, fine: *Exitus, us*, m. *eventus, us*, m. *eventum, i*, n. *successus, us*. m. Cic.

Seguito. add. da Seguire.—1— Che è seguito, succeduto: *Praeteritus, transactus, a, um*. Cic. —2— in forza di sost. Ciò che è avvenuto, successo, evento: *Eventum, i*, n. *eventus, us*, m. *successus, us*. m. Cic.

Seguitrice. V. Seguitatrice.

Seguizione. V. Esecuzione.

Sei. Nome numerale: *Sex*, indecl. Cic. *bis ter*, indecl. Oraz. *seni, ae, a*. Liv.

Seicento. V. Secento.

Seibastrella. V. Pimpinella.

Selce e Selice. Pietra dura, liscia, simile al corno, che percossa coll'acciaio scintilla: *Silex, icis*, m. e f. Virg. *silex lapis, idis*, m. Plaut. *siliceum saxum, i*. n. Vitr.

Selciare. Lastricare: *Pavimentare*, a. 1. Plin. *silice, saxo sternere*, a. 3. Liv.

Selciata. Lastrico: *Stratura, ae*, f. Svet. *pavimentum, i*. n. Cic.

Selciato. add. da Selciare; Lastricato: *Pavimentatus*, Cic. *stratus*, Ovid. *lapide stratus, a, um*. Cod.

Selcioso. add. Che è della natura della selce: *Siliceus, a, um*. Vitr.

Seletto. V. Scelto.

Selicata. V. Selciata.

Selinografia. Descrizione delle cose lunari: *Lunaris cursus descriptio, onis*, f. *expositio, onis*. f.

Selinografo. Descrittore delle cose lunari: *Lunaris cursus scriptor, oris*, m. *descriptor, oris*. m.

Seliqua. V. Siliqua.

Sella.—1— Arnese che si pone sopra la schiena d'un cavallo, d'un mulo, o simile, per poterlo acconciamente cavalcare: *Ephippium, ii*, n. Ces. *stratum, i*, n. Liv. *stragulum, i*, n. Marz. *sella, ae*. f. Cod. —2— Sedia: *Sella, ae*, f. *sedes, is*. f. Cic. —3— Seggetta: *Pertusa sella, ae*. f. Cat.

Montare in sella, propriamente vale Montare a cavallo: *ascendere in equum*, Cic. *insilire in equum*, Liv. *equum inscendere*. Svet. Montare in sella, figurat. vale Acquistare comando, signoria: *summa adipisci; imperium invadere*, Tac. *imperium obtinere*. Ces. Rimanere in sella, figurat. vale Rimaner vincitore: *superiorem esse*. Ces. Votar la sella, vale Cader da cavallo: *ex equo cadere*. Cic. Far votare la sella ad alcuno, vale Farlo cadere da cavallo: *aliquem equo deturbare*. Ces.

Sellajo. Chi fa le selle: *Ephippiarius, ii*. m. Iscr. ant.

Sellare. Mettere la sella: *Sternere*, a. 3. Liv. *ephippium imponere*. a. 3.

Sellato.—1— add. da Sellare: *Stratus*, Liv. *ephippiatus, a, um*. Ces. —2— figurat. Pronto, apparecchiato: *Promptus, paratus, praeparatus*, Cic. *accinctus, a, um*. Liv.

Selva. —1— Boscaglia, bosco: *Silva, ae*, f. *nemus, oris*, n. Cic. *saltus, us*. m. Ces. —2— Arbori: *Silvae, arum*, f. pl. Prop. *arbores, um*. f. pl. Cic. —3— poeticamente vale lo stesso che Bestie, che abitano nelle selve: *Ferae, arum*, f. pl. *belluae, arum*. f. pl. Cic. —4— figurat. Quantità, moltitudine di checchessia: *Silva, ae*, f. *vis, vis*, f. *turba, ae*. f. Cic. —5— Specie di raccolta di brani d'opere per valersene a comporre checchessia: *Silva, ae*. f. Cic.

Selvaccia. peggior. di Selva: *Aspera silva, ae*, f. Cic. *praerupta silva, ae*. f. Ovid.

Selvaggiamente. avv. In maniera selvaggia: *Ferarum ritu*. Curz.

Selvaggina. V. Salvaggina.

Selvaggio. add. —1— Che vive in selva o alla foresta, selvatico: *Silvester* e *silvestris, e, ferus*, Cic. *silvaticus, a, um. immitis, e*. Plin.—2— agg. di Luogo, vale Attenente a selva: *Silvestris, e, asper, era, erum*, Cic. *incultus, ferus, a, um*. Catul. —3— figurat. Barbaro, rozzo, crudele: *Silvestris, e*, Oraz. *agrestis, e, ferus, rusticus, efferatus, a, um, asper, era, erum*, Cic. *saevus, crudus, a, um*. Ovid. *immitis, e*. Liv. —4— contrario di Affabile; Rozzo: *Silvester* o *silvestris, e*, Oraz. *agrestis, e, rudis, e, impolitus, durus*, Cic. *rusticus, a, um*. Virg.

Selvaggiume. V. Salvaggiume.

Selvano. V. Silvano.

Selvareccio. V. Selvaggio.

Selvastrella. V. Pimpinella.

Selvatico. V. Salvatico.

Selvetta. dim. di Selva: *Silvula, ae*, f. Col. *nemus, oris*, n. Ovid. *luculus, i*, m. Svet. *lucus, i*. m. Virg.

Selvoso. add. Pieno di selve: *Silvosus*, Liv. *nemorosus*, Virg. *saltuosus, a, um*, Tac. *silviger, era, erum*. Plin.

Monti selvosi: *silvigeri montes*, Plin. *intonsi montes*. Virg.

Sembiabile. V. Sembiante. add.

Sembiaglia. V. Sembraglia.

Sembiante. sost. —1— Aspetto, faccia, volto: *Aspectus, us*, m. Nep. *vultus, us*, m. *figura, ae*, f. *os, oris*, n. Cic. *species, ei*. f. Plaut. —2— Apparenza: *Species, ei*, f. *imago, inis*, f. *frons, tis*, f. Cic. *facies, ei*, f. Tac. *aspectus, us*. m. Plin.

Per sembiante, e simili, posto avverb. vagliono In apparenza: *specie; in specie; per speciem*. Cic. Sotto sembiante d'amicizia tradire alcuno: *per simulationem amicitiae aliquem prodere*. Cic. Essere amatore del popolo non in sembianti, ma in realtà: *non ficte, sed vere popularem esse*. Cic. La cosa fu per sembiante indugiata, ma in sostanza levata: *dilata in speciem actio, re ipsa sublata*. Liv. Fare o mostrar sembiante, vale Far segno, dimostrazione, vista: *simulare; fingere*. Cic. Far sembiante di aver paura: *agere cum simulatione timoris*. Ces. Il nemico facendo sembiante di paura, si raccolse nello steccato: *hostis simulato metu ad vallum se recepit*. Liv. Far sembiante d'esser pazzo: *simulare se furere*, Cic. *simulare vesaniam*. Plin. Fare grandi sembianti di guerra: *ostentare terrores belli*. Liv. Fare sembiante d'intendersi di qualche cosa: *simulare scientiam alicujus rei*. Plin. Far sembiante d'esser volto ad altro: *aliud agere; alias res agere*. Cic. Avere sembiante di qualche cosa: *speciem alicujus rei praebere*, Ces. *facere*, Liv. *habere, gerere, praeseferre*, Cic. Avere il sembiante di reo: *ferre personam sceleris*. Quint. Dimostrare in sembiante, ed in parole: *vultu, atque verbis significare*. Cic. Mutar sembiante: *faciem mutare*. Plin. *immutare*. Sall. Dare agli Dei sembianti umani: *species hominum in Deos conferre*. Cic. Non ha d'uomo che il sembiante: *sibi praeter formam nihil ad similitudinem hominis reservat*. Cic. Sotto i sembianti d'uomo questa è ferità di bestia: *ista in figura hominis est belluae immanitas*. Cic. Perchè inganni il figlio sotto falsi sembianti? *quid natum falsis ludis imaginibus?* Virg. Egli ebbe questo sembiante: *ille fuit eo habitu oris*. Liv. Uomo di maestoso sembiante: *vir forma regia*. Plaut. Brutto sembiante: *forma quotidiana*. Ter. Sembiante sovrumano: *forma amplior, et angustior humana*. Liv.

Sembiante. add. Simigliante: *Similis, e, consimilis, e, par, paris*. Cic.

Sembianza. V. Sembiante. sost.

Sembiare. V. Sembrare.

Sembievole. } V. Sembiante. add.
Sembiabile. }

Sembiante. sost. } V. Sembiante. sost.
Sembianza. }

Sembiare. V. Sembrare.

Sembilia. V. Sembraglia.

Sembrabile. V. Sembiante. add.

Sembraglia. v. A. Adunanza di cavalieri: *Equitum coetus, us*, m. *collectio, onis*. f.

Sembrante. sost. } V. Sembiante. sost.
Sembranza. }

Sembrare. —1— Parere, aver sembianza di avere una certa qualità, o un certo modo di essere, e dicesi delle persone e delle cose: *Videri*, pass. 2. *speciem habere*. a. 2. Cic. —2— talora equivale a Credere, avere opinione: *Videri*, pass. 2. *putare*, a. 1. *existimare*, a. 1. *credere*, a. 3. *censere*. a. 2. Cic. —3— Somigliare: *Similem esse*, n. anom. *similitudinem gerere*. a. 3. Cic. —4— Ritrarre, far simile: *Assimilare*, a. 1. Cic. *simulare*. a. 1. Oraz.

Se ciò che sembra onesto venisse a contrasto con ciò che sembra utile: *si id quod speciem habet honesti pugnaret cum eo quod utile videtur*. Cic. Quella nave sembrava una città: *illa navis urbis instar habebat*. Cic. A lui non sembra di essere abbastanza libero: *nec satis liber sibi videtur*. Plaut. Queste cose sembrano gloriose e non sono: *inania sunt haec splendoris insignia; haec habent speciem gloriae, quae tamen inania sunt*. Cic. Questo mi sembra gran peccato: *hoc ego sceleris loco pono*. Cic. Non mi far sembrare bugiardo: *in eo velim fidem meam liberes*. Cic. Quelle cose mi sembrano giuste: *ea mihi probantur*. Cic.

Seme. —1— Sostanza, nella quale è virtù di generare e che genera cosa simile al suo subbietto: *Semen, inis*, n. Cic. *sementis, is*. f. Col. —2— Quell'umore bianco e viscoso che serve alla generazione degli animali: *Semen, inis*, n. Lucr. *germen, inis*. n. Ovid. *genitalis vis, vis*. f. Tac. —3— figurat. Principio, origine, cagione: *Semen, inis*, n. *seminarium, ii*, n. *origo, inis*, f. *fons, fontis*, m. *causa, ae*, f. *principium, ii*. n. Cic. —4— Stirpe, discendenza, razza: *Semen, inis*, n. *genus, eris*, n. Cic. *stirps, pis*, f. *soboles, is*, f. *progenies, ei*. f. Virg. —5— Le quattro diverse sorta in cui son divise le carte da giuoco: *Semen, inis*. n.

Spargere il seme: *semen serere, jacere*, Plin. *semen manu spargere*, Cic. *sulcis committere*, Virg. *terrae mandare*, Col. *mittere in humum, condere humo*. Ovid. Spuntare il seme: *semen surgere, exire*, Col. *prodire*. Varr. Spegnere il seme: *semen delere, extinguere*. Cic. Spargere semi di guerra: *nova bello semina ministrare*, Tac. *serere bella*. Liv. Spargere semi di risse: *odiorum semina jacere*, Tac. *discordias serere*, Liv. *lites serere*. Plaut. La filosofia prepara gli animi a ricevere i semi del sapere: *philosophia praeparat animos ad satus accipiendos*. Cic. Spegnere il seme d'un popolo: *gentis nomen penitus exstinguere*. Tac.

Sementa e Semente. —1— Seme: *Sementis, is*, f. Col. *semen, inis*. n. Cic. —2— Cagione, origine: *Semen, inis*, n. *seminarium, ii*, n. *fons, fontis*, m. *origo, inis*, f. *principium, ii*. n. Cic. —3— Il seminare: *Satio, onis*, f. *satus, us*, m. Cic. *seminatio, onis*. f. Varr. —4— Il tempo della sementa: *Sementis, is*. f. Col. — 5— Razza: *Semen, inis*, n. *genus, eris*, n. Cic. *soboles, is*, f. *progenies, ei*, f. *stirps, pis*. f. Cic.

Sementare e deriv. V. Seminare e deriv.

Sementario. V. Semenzajo.

Semenza. V. Sementa.

Semenzajo. Luogo dove si seminano, e dove nascono le piante che si debbono trapiantare: *Seminarium, ii*, n. Col. *plantarium, ii*. n. Plin.

Semenzajo di viti: *vitiarium*. Varr.

Semenzina. Seme d'una specie d'erba: *Santonicum semen, inis*. n. T. B.

Semenzire. Far seme, produr seme: *Sementare*, a. 1. *in semen abire*, n. 4. *exire*, n. 4. Plin. *ire*. n. 4. Cat.

Semestrale. add. Appartenente a semestre: *Semestris, e*. Cic.

Semestre. Spazio di sei mesi: *Semestrium, ii*. n. Col.

Semiaddottorato. add. Mezzo addottorato: *Semidoctus, a, um*. Cic.

Semibecco. Becco per metà: *Semicaper, pri*. Ovid.

Semibreve. Nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime, o quattro semiminime: *Semibrevis, is*. f. T. MUS.

Semicanuto. add. Mezzo canuto: *Semicanus, a, um*. Apul.

Semicapro. Mezzo capro: *Semicaper, pri*. Ovid.

Semicavallo. Mezzo cavallo: *Centaurus, i*. m. Oraz.

Semicerchio. V. Semicircolo.

Semicircolare e Semicirculare. add. Di mezzo cerchio: *Semicircularis, e*, Col. *semicirculatus, a, um*. Cels.

Semicircolo. Mezzo cerchio: *Semicirculus, i*, m. Cels. *semiorbis, is*, m. Sen. *hemicyclus, i*, m. Plin. *hemicyclium, ii*. n. Vitr.

Semicroma. Una delle figure, o note musicali, metà della croma: *Semichroma, atis*. n. T. MUS.

Semicupio. si dice del Sedersi nel bagno, in cui l'acqua giunga fino all'ombelico: *Semicupium, ii* n. T. MED.

Semideo. Quasi Iddio, che ha del divino: *Semideus, ei*. m. Ovid.

Semidiametro. Mezzo diametro: *Diametri dimidium, ii*. n.

Semidiapente. term. musicale; Quinta imperfetta, o diminuita: *Semidiapente, es*. f. T. MUS.

Semiditono. term. musicale; Terza minore: *Semiditonum, i*. n. T. MUS.

Semidotto. add. Mezzanamente dotto: *Semidoctus, leviter eruditus, a, um*. Cic.

Semiellisse. Mezza ellisse: *Semiellipsis, is*. f. T. MAT.

Semiellittico. add Di semiellisse: *Semiellipticus, a, um*. T. MAT.

Semiesposito. add. Mezzo esposto, mezzo dichiarato: *Fere expositus, explicatus, declaratus, a, um*.

Semifilosofo. Mezzo filosofo: *Philosophaster, tri*. m. S. L.

Semigigante. Mezzo gigante: *Ferme gigas, antis*. m.

Semignorante. add. Mezzo ignorante: *Semidoctus, a, um*. Cic.

Semilia. Nome numerale che comprende sei migliaja: *Sex millia, ium*. n. pl.

Semilianza. V. Simiglianza.

Semilunare. add. Che ha figura di mezza luna: *Lunatus, a, um*. Virg.

Semiminima. Una delle figure, o note musicali, metà della minima: *Semiminima, ae*. f. T. MUS.

Semimusico. Mezzo musico: *Ferme musicus, i*. m.

Semina. V. Seme.

Seminagione. V. Seminazione.

Seminale. add. —1— Di seme: *Seminalis, e*. Col. —2— Da seme, da poter esser seminato: *Serendus, a, um*, Ovid. *sationi habilis, e*. Col.

Seminamento. V. Seminazione.

Seminare. —1— Gettare o spargere il seme sopra la materia atta a produrre: *Serere*, a. 3. Ces. *disserere*, a. 3. Varr. *conserere*, a. 3. Cic. *seminare*, a. 1. *inserere*, a. 3. *semen jacere*, a. 3. *semen solo ingerere*, a. 3. *terrae mandare*, a. 1. *sementem conficere*, a. 3. *peragere*, a. 3. Col. *semen sulcis committere*, a. 3. Virg. *semen in humum mittere*, a. 3. *humo condere*. a. 3. Ovid. —2— Spargere, divolgare: *Serere*, a. 3. Liv. *disseminare*, a. 1. *spargere*, a. 3. *jacere*, a. 3. *divulgare*, a. 1. Cic. *disserere*. a. 3. Tac.

Seminare la terra: *ingenerare tellurem*. Col. Seminare qualche cosa: *credere aliquid terrae*. Col. Seminare in mezzo: *interserere*. Col. Seminare di nuovo: *reserere*, Varr. *reseminare*. Ovid. Seminare intorno: *circumserere*. Plin. Seminar voci; Andar dicendo: *rumores serere*. Virg. La notte aveva seminato di stelle il cielo: *nox coelum sparserat astris*. Ovid. Con poche schiere seminava strage: *levi cum copia caedes circumferebat*. Tac. Qual seminerai, tal raccoglierai: *ut sementem feceris, ita et metes*. Cic. Seminare in sabbia, in rena, o simili, modi proverbiali che valgono Operare intorno una cosa Senza frutto: *arenae semina mandare*, Ovid. *oleum et operam perdere*. Cic.

Seminario. sost. —1— Semenzajo: *Seminarium, ii*, n. Col. *plantarium, ii*. n. Plin. —2— per metaf. Origine, fonte: *Seminarium, ii*, n. *semen, inis*, n. *fons, fontis*. m. Cic. —3— Luogo dove si tengono in educazione i chierici: *Seminarium, ii*. n. T. E.

Seminario. add. Da seme: *Seminalis, e*, Col. *seminarius, a, um*. Cat.

Seminarista. Colui che è in educazione in un seminario: *Seminarii alumnus, i*. m.

Seminatamente. V. Sparsamente.

Seminato. sost. —1— Luogo dove è sparso il seme: *Satum, i*, n. *seges, etis*. f. Virg. —2— Frutto della semenza, messe o simile: *Messis, is*, f. *seges, etis*, f. *frux, frugis*. f. Cic.

Uscir del seminato, fuor del seminato, o simili, vagliono Impazzare: *insanire; desipere; in amentiam incidere; amentia rapi*. Cic. talora vale Uscir del soggetto che si ha fra mano: *de via digredi*. Cic. vale anche Cader in errore: *aberrare; in errorem labi*. Cic. Cavare o trar del seminato, vale Far impazzare: *infatuare aliquem; amentiam in aliquem injicere; ad insaniam aliquem adigere*. Cic. vale pure Trarre in errore: *in errorem inducere*. Cic.

Seminato. add. da Seminare. —1— Piantato: *Satus*, Virg. *consitus*, Cic. *desitus*, Varr. *intersitus*, Lucr. *inseminatus, a, um*. Vitr. —2— per metaf. Sparso: *Disseminatus, diffusus, dispersus*, Cic. *sparsus, a, um*. Ovid.

Seminatore. verbal. masc. —1— Che o chi semina: *Seminator, oris*, m. *sator, oris*, m. Cic. *consitor, oris*. m. Ovid. —2— Spargitore, chi sparge, chi cagiona: *Sator, oris*, m. Liv. *seminator, oris*, m. *auctor, oris*. m. Cic.

Seminatrice. femm. di Seminatore; Che semina, che sparge: *Serens, entis*, f. Liv. *disseminans, antis*. f. Apul.

Seminatura. } Il seminare: *Seminatio, onis*, f. Varr. *satio, onis*, f. Virg. *satus, us*, m. *sementis, is*, f. *consitura, ae*, f. *consitio, onis*. f. Cic.
Seminazione. }

Semiparabola. Mezza parabola, sezione conica: *Semiparabola, ae*. f. T. MAT.

Semiparalisi. Paralisia imperfetta: *Imperfecta paralysis, is*. f. T. MED.

Semiperiferia. La metà di una periferia: *Perimetri dimidium, ii*. n.

Semipoeta. Mezzo poeta: *Versificator, oris*. m. Quint.

Semiretto. add. Mezzo retto: *Fere rectus, a, um*.

Semiritondo. add. Mezzo ritondo, alquanto ritondo: *Subrotundus*, Ces. *semirotundus, a, um*. Apul.

Semisferoide. La metà d'una sferoide: *Semisferoides, is*. f. T. MAT.

Semisvolto. add. Mezzo svolto: *Semireductus, a, um*. Ovid.

Semita. Stradetta: *Semita, ae*. f. Virg.

Semituono. Mezzo tuono: *Semitonium, ii*, n. Macrob. *hemitonium, ii*, n. *diesis, is*. f. Vitr.

Semivivo. add. Mezzo vivo: *Semivivus, semianimus*, Cic. *semimortuus, a, um*, Catul. *semianimis, e*. Virg.

Semivocale. agg. di alcune lettere consonanti, che hanno il principio delle vocali e il fine delle mute: *Semivocalis, e*. Quint.

Semiuomo. Mezzo uomo: *Semihomo, inis*. m. Virg. *semivir, iri*. m. Ovid.

Semmana. V. Settimana.

Semmento. Parte d'un cerchio composto tra qualsivoglia arco e la sua corda: *Segmentum, i*. n. T. MAT.

Semola. Crusca: *Furfur, uris*. m. Plaut.

Semolajo. V. Semoloso.

Semolella. Sorta di pasta in granellini che si mangia in minestra: *Farinae floris jusculum, i*. n.

Semolino. —1— Piccolo seme: *Parvum, exiguum semen, inis*. n. —2— Semolella: *Farinae floris jusculum, i*. n.

Semoloso. add. Di semola: *Furfurosus*, Plin. *furfureus, a, um*. Gell.

Semovente. add. Che si muove per proprio moto: *Mobilis, e*, Ovid. *se movens, entis*. Liv.

Beni semoventi, diconsi da' legali Quelli che consistono in bestiame grosso e minuto: *res moventes*, Liv. *pecus*, Virg. *res pecuaria*. Cic.

Semplce, ecc. V. Semplice, ecc.

Sempiterno e deriv. V. Eterno e deriv.

Semplice. add. —1— Non composto: *Simplex, icis*. Cic. —2— Puro, senza mistione: *Simplex, icis, purus*, Cic. *merus, a, um*. Ovid. —3— Unico, solo: *Simplex, icis*, Ovid. *simplus, solus, unicus, unus, a, um*. Cic. —4— Scempio, contrario di Doppio: *Simplex, icis*. Cic. —5— Schietto, senza artifizio, senza ricercatezza: *Simplex, icis*, Svet. *sincerus, purus, a, um*. Cic. —6— parlandosi di Stile: *Simplex, icis, lenis, e, fluens, entis, aequabilis, e*. Cic. —7— Inesperto, soro, senza malizia: *Simplex, icis*, Ovid. *rudis, e, incallidus, imperitus, incautus*, Cic. *improvidus, a, um*. Tac.

Semplice. sost. —1— Uomo semplice: *Simplex vir, viri*, m. Ovid. *bonus vir, viri*. m. Ter. —2— nel numero del più, Le erbe che più comunemente si usano per medicina: *Herbae, arum*, f. pl. Ovid. *medicae herbae, arum*. f. pl. Plin.

Semplice. avv. V. Semplicemente.

Semplicello. V. Semplicetto.

Semplicemente. avv. —1— Con semplicità: *Simpliciter, sincere, ingenue*, Cic. *mere*, Plaut. *nude*. Lucr. —2— Realmente, veracemente: *Vero*, Ter. *vere, revera*. Cic. —3— Assolutamente: *Simpliciter, generaliter, generatim, communiter, universe*. Cic. —4— Solamente: *Solum, tantum, tantummodo, solummodo*. Cic.

Semplicetto. add. diminutivo di Semplice: *Simplex, icis*, Ovid. *rudis, e, ignarus, incautus, a, um*. Cic.

Semplicezza. V. Semplicità.

Semplicaccio. V. Semplicione.

Semplicario. Libro che tratta de' semplici: *Herbarum medicarum liber, bri*. m.

Semplicione. } add. accrescitivo di Semplice; Sciocco: *Stultus*, Oraz. *inscitus, incautus*, Cic. *stolidus, fatuus, bliteus, blennus, a, um*. Plaut.
Sempliciotto. }

Semplicista. —1— Quegli che conosce le qualità e le virtù delle erbe dette semplici, e le custodisce: *Herbarius, ii*. m. Plin. —2— Luogo dove son piantati i semplici: *Medicarum erbarum hortus, i*. m.

Semplicità, Semplicitade e Semplicitate. —1— astr. di Semplice: *Simplicitas, atis*. f. Plin. —2— Inesperienza, contrario d'Accortezza: *Simplicitas, atis*, f. Ovid. *imperitia, ae*, f. Sall.

inscitia, ae, f. insulsitas, atis. f. Cic. —3— Azione o parola che mostra semplicità in chi la fa o dice: *Ineptiae, arum. f.* pl. Cic. —4— Specie di virtù contraria alla Malizia: *Simplicitas, atis. f. candor, oris,* m. Ovid. *sinceritas, atis. f.* Fedr. —5— Naturalezza, contrario d'Affettazione: *Simplicitas, atis,* f. Plin. *sinceritas, atis.* f. Gell.

Sempre. avv. —1— Tuttavia, senza intermissione, continuamente: *Semper, perpetuo, assidue, in perpetuum,* Cic. *aeternum,* Virg. *in aeternum,* Liv. *aeterno,* Plin. *assiduo, sempiternum,* Plaut. *perpetuum.* Staz. —2— Ogni volta: *Toties quoties.* Cic.

Semprechè; Mentrechè: *dummodo; dum.* Cic. vale pure Ogni volta che: *quotiescumque.* Cic. Sempre mai, mai sempre, valgono Sempre: *semper; perpetuo.* Cic. Ridere sempre: *usquequaque renidere.* Catul. Domandare cose sempre più oltraggiose: *alia ex aliis iniquiora postulare.* Liv. Non vogliate sempre chiedere le stesse cose: *nolite usquequaque eadem quaerere.* Cic. Cadde moribondo e morse per sempre la sabbia: *procubuit moriens, et humum semel ore momordit.* Virg. I figli sono divisi per sempre dai padri: *liberi a parentibus supremum dividuntur.* Tac.

Sempreviva. } Specie d'erba: *Sempervivum, i,* n. Plin. *sempervi-*
Semprevivo. } *va, ae, f.* Pall. *semperflorium, ii,* n. *sempervivа herba, ae.* f. Apul.

Sempricе ecc. V. Semplice ecc.

Semuto. add. Fornito di semi: *Seminosus, a, um.* Aut. Priap.

Sena. Specie d'arboscello: *Alexandrina sena, ae. f.* T. B.

Senale. Specie di fune marinaresca: *Rudens, entis.* f. Virg.

Senape e Senapa. Specie di pianta il cui seme è minutissimo e di acutissimo sapore: *Sinapis, is, f.* Plaut. *sinapi.* n. indecl. Plin.

Venir la senapa al naso, vale Irritarsi: *irritari,* Ter. *irasci; stomachari.* Cic. Far venire la senapa al naso ad alcuno: *bilem alicui in nasum concire,* Plaut. *stomachum alicui facere.* Cic.

Senapismo. Sorta d'impiastro fatto di polpa di fichi secchi e di senape: *Sinapismus, i.* m. Cel. Aurel.

Senario. add. Che è in ragione di sei numeri: *Senarius, a, um.* Cic.

Senato. —1— Adunanza d'uomini eletti dalle repubbliche o da' principi per consigliare o governare ne' casi di maggiore importanza: *Senatus, us.* m. Cic. —2— figurat. Consiglio: *Senatus, us,* m. Plaut. *consilium, ii.* n. Cic. —3— Uffizio di senatore: *Senatoria dignitas, atis. f.* Svet.

Tenere il senato, vale Adunarlo: *senatum habere, cogere, vocare, convocare,* Cic. *agere.* Svet. Tenersi senato: *senatum esse.* Cic. Sciogliere il senato: *senatum dimittere, mittere.* Cic. Cassare alcuno dal senato: *aliquem e senatu ejicere, senatu movere,* Cic. *albo senatorio eradere aliquem.* Tac. Ammettere alcuno a parlare in senato: *senatum alicui dare.* Liv. È chiaro, il senato aver presa deliberazione di questo affare: *aperte colligitur de ea re, senatusconsultum factum esse.* Cic.

Senatoconsulto. Deliberazione del Senato: *Senatusconsultum, i,* n. Cic. *senati decretum, i.* n. Ter.

Senatore. Persona di quelli, che compongono il numero del senato: *Senator, oris,* m. Cic. *senior, oris.* m. Liv.

I senatori: *patres; conscripti patres,* Cic. *conscripti.* Oraz. Creare alcuno senatore: *aliquem in senatum legere.* Cic. Essere fatto senatore: *adipisci ordinem senatorium; in senatum venire.* Cic. Cancellare alcuno dal novero dei senatori: *aliquem e senatu ejicere, senatu movere,* Cic. *albo senatorio aliquem eradere.* Tac.

Senatoressa. femm. di Senatore: *Senatoria matrona, ae. f.*

Senatorio. add. Di senatore: *Senatorius, a, um.* Cic.

Senatorista. Libro ove sono scritti i senatori: *Senatorium album, i.* n. Tac.

Senatrice. V. Senatoressa.

Sene. sost. v. L. Vecchio: *Senex, is.* m. Cic.

Sene. add. Vecchio, senile: *Senex, is,* Ovid. *senilis, e.* Cic.

Senepa. V. Senapa.

Senestro. V. Sinistro.

Senetta. } v. A. Vecchiezza: *Senecta, ae,* f.
Senettà. } Oraz. *senectus, utis.* f. Cic.

Senici. Tumore, ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola: *Glandularum gulae tumor, oris.* m.

Senile. add. di Vecchia età, da vecchio: *Senilis, e,* Cic. *senex, is.* Ovid.

Senio. v. L. Decrepità: *Senium, ii,* n. Tac. *extrema senectus, utis.* f. Cic.

Seniore. —1— Il più vecchio: *Senior, oris,* Virg. *natu major, oris.* Cic. —2— per lo più si piglia per Uomo principale, magnate: *Senior, oris.* Liv.

Seniscalco. V. Siniscalco.

Sennato. V. Assennato.

Senneggiare. Far l'assennato, il saputo: *Prudentiam ostentare,* a. 1. *ingenium venditare.* a. 1. Cic.

Sennino. add. Voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata: *Scitus, urbanus, a, um.* Cic.

Senno. —1— Sapienza, sapere: *Sapientia, ae, f. prudentia, ae, f. scientia, ae, f. doctrina, ae, f. cognitio, onis. f.* Cic. —2— Prudenza: *Prudentia, ae, f. consilium, ii,* n. *mens, mentis.* f. Cic. —3— Cervello, giudizio: *Intellectus, us,* m. Sen. *intelligentia, ae, f. mens, mentis,* f. Cic. *ratio, onis.* f. Liv. —4— Senso, sentimento corporale: *Sensus, us.* m. Cic. —5— Sentimento, significato: *Sensus, us,* m. Ovid. *sententia, ae,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Quint. —6— Consiglio, parere: *Sententia, ae, f. opinio, onis, f. consilium, ii,* n. *judicium, ii,* n. *ratio, onis.* f. Cic. —7— Astuzia o inganno: *Fallacia, ae, f. dolus, i,* m. *machina, ae, f.* Cic. *fraus, fraudis.* f. Fedr.

Esser di senno suo, o simile, vale Essere di suo capo, Confidar troppo nel proprio parere: *ingenio suo fidere.* Plin. Trarre del senno, vale Far impazzare: *infatuare; de sanitate, ac mente deturbare,* Cic. *ad insaniam adigere.* Ter. Uscir di senno, vale Impazzare: *insanire; furere; desipere; in amentiam incidere; mente captum esse.* Cic. Essere fuori di senno: *mente carere bona.* Ovid. Essere fuor di senno per la paura: *delirare timore.* Ter. Se non ha smarrito il senno: *nisi plane nihil sapit.* Cic. Essere in buon senno, vale Essere in cervello: *apud se esse,* Ter. *integrum animi esse,* Oraz. *constare sibi; constare mente,* Cic. *sanum mentis esse.* Plaut. Tornare in senno, Far giudizio: *redire ad se,* Ter. *redire in viam; se ad frugem bonam recipere; ad sanitatem se convertere,* Cic. *ad sanitatem reverti.* Ces. Far senno, vale Operare saviamente: *recte, sapienter, docte, cordate, cate facere,* Plaut. *prudenter facere.* Cic. A senno mio, tuo, suo, ecc., vale Ad arbitrio, a volontà mia, tua, ecc.: *arbitrio, arbitratu meo, tuo, etc.* Cic. A tuo senno: *tuo arbitrio; ut voles.* Cic. Fa a senno tuo: *utere tuo judicio; arbitrium tuum sit.* Cic. Fare a senno d'altri: *aliorum arbitrio aliquid agere; facere ad arbitrium alterius.* Cic. Vivere a suo senno: *ingenio suo vivere.* Liv. Al nome di Dio farò a senno vostro: *quod bene vertat, geram vobis morem.* Liv. Da senno, posto avverb. vale Sul sodo, seriosamente: *serio,* Plaut. *ex animi sententia.* Liv. Ciò che avrai giurato da senno: *quod ex animi tui sententia juraris.* Cic. Si parla da senno di ciò, ovvero per burla? *utrum asseveratur in hoc, an ten tatur?* Cic. Sapere per lo senno, vale Saper a mente, benissimo, minutamente, Avere esattamente a memoria: *pulcre callere,* Ter. *perdocte callere,* Plaut. *pulcre meminisse.* Fedr. Privo di senno: *mentis inops.* Ovid. Uomo fuori di senno: *homo ictus furore.* Liv. Poco senno: *parum sapientiae.* Sall. Per voce e senno universale: *fama, scientiaque omnium.* Cic. Il carnale diletto spegne ogni senno dell'animo: *voluptas omne animi lumen extinguit.* Cic. Non è men proprio di un condottiero il vincere col senno, che con la spada: *non minus est imperatoris consilio superare, quam gladio.* Ces. Le grandi cose si effettuano col consiglio, coll'autorità, col senno: *res magnae geruntur consilio, auctoritate, sententia.* Cic. Suol credersi un gran senno colui, che conosce a prima vista: *qui celerrime potest videre, is sapientissimus haberi solet.* Cic. Del senno di poi ne sono piene le fosse, prov. che si dice a coloro, che, dopo il fatto, dicono quel che si doveva, o si poteva far prima: *sero sapiunt Phryges.* Cic.

Sennuccio. V. Sennino.

Seno. —1— Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola e il bellico: *Sinus, us,* m. Ter. *gremium, ii.* n. Virg. —2— Utero: *Sinus, us,* m. Ovid. *uterus, i,* m. *venter, tris.* m. Liv. —3— trasl. Animo, interno: *Pectus, oris,* n. *cor, cordis,* n. *animus, i.* m. Cic. —4— per simili. Parte interna di checchessia: *Sinus, us,* m. Sall. *gremium, ii,* n. *viscera, um.* n. pl. Cic. —5— figurat. Capacità, cavità: *Sinus, us,* m. Virg. *gremium, ii.* n. Flor. —6— Porzione di mare, che s'insinua dentro terra, golfo: *Sinus, us,* m. *brachium, ii,* n. Ovid. *angulus, i,* m. Cat. *maris anfractus, us.* m. Luc. —7— Qualunque curvità: *Sinus, us,* m. *flexus, us,* m. Cic. *arcus, us,* m. Virg. *flexura, ae.* f. Svet.

Mettere in seno, e simili, vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento, che copre il seno: *in sinum demittere.* Fedr. Trarre di seno, vale il contrario: *e sinu proferre.* Fedr. Tenere in seno, vale Tenere in braccio: *in gremio tenere.* Catul. Portare in seno, figurat. vale Tener dentro di sè, portare nell'animo: *in sinu gestare.* Ter. Pigliare in seno: *gremio accipere, excipere, complecti, detinere.* Virg. Covare la serpe in seno: *colubram sinu fovere.* Fedr. Stringere al seno, vale Abbracciare: *ad pectora premere.* Virg. Costoro si tirarono in seno gli uomini più potenti: *hi homines potentissimos complexi sunt.* Cic. Tu tieni in seno questa scienza come tua figliuoletta: *istam scientiam tamquam filiolam osculaгis tuam.* Cic. La terra dà i viveri dal suo seno: *fundit humo victum tellus.* Virg.

Se Non e Se no. —1— particella eccettuativa, e vale Fuorchè: *Nisi, praeter, praeterquam.* Cic. —2— talora vale Altrimenti: *Aliter, alioquin.* Cic.

Se non chè, lo stesso che Se non, fuorchè: *nisi quod, praeterquam quod,* Cic. *nisi quia.* Ter. Con Patrone Epicureo vo d'accordo in tutto, se non che nella filosofia la penso diversissimamente: *cum Patrone Epicureo mihi omnia sunt communia nisi quod in philosophia vehementer ab eo dissentio.* Cic. Se non che, talora vale Se non fosse che, o Se non fosse stato che: *nisi.* Oraz. Se non se; lo stesso che Se non: *nisi si.* Ovid. Se non solo, Se non solamente; lo stesso che Fuorchè, eccetto: *praeter; praeterquam.* Cic. Se non forse: *nisi forte; nisi vero,* Cic. *si non forte.* Lucr. Se così è, tutto è facile, se no, ci sarà molto da fare: *si ita est, omnia faciliora, sin aliter, magnum negotium.* Cic. Se avviene quello che bramiamo, staremo allegri, se no, pazienza: *si quod volumus eveniet, gaudebimus, sin secus, patiemur aequis animis.* Plaut.

Senopia. V. Sinopia.

Sensale. Quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio, e particolarmente tra il venditore e il compratore: *Pararius, ii,* m. Sen. *proxeneta, ae.* m. Marz.

Sensale di mogliazzi, di matrimonii: *nuptiarum conciliator.* Nep. Fare il sensale: *conciliare.* Plaut.

Sensatamente. avv. —1— Per via dei sensi, sensibilmente: *Sensu, sensibus,* Cic. *sensibiliter.* Arnob. —2— Con giudizio, con aggiustatezza: *Prudenter,* Cic. *recte, cate, cordate, sapienter.* Plaut.

Sensatezza. Senno, saviezza: *Sapientia, ae, f. prudentia, ae, f. mens, entis, f. consilium, ii.* n. Cic.

Sensato. add. —1— Sensibile; *Sensibilis, e,* Vitr. *sensilis, e.* Lucr. —2— Fornito di sensi: *Sentiens, entis,* Quint. *sensibus praeditus, a, um.* —3— Saggio, giudizioso, prudente: *Prudens, entis,* Cic. *catus,* Oraz. *probus,* Ter. *doctus, a, um.* Plaut.

Sensazione. Impressione che riceve l'anima dagli oggetti per mezzo dei sensi: *Sensus, us.* m. Cic.

Senseria. —1— La mercede dovuta al sensale per le sue fatiche: *Proxeneticum, i,* n. *philantropium, ii.* n. Cod. —2— L'opera dello stesso sensale nel trattare o concludere il partito: *Conciliatio, onis.* f. Ter.

Sensibile. add. —1— Atto a comprendersi col mezzo dei sensi: *Sensibilis, e,* Vitr. *sensilis, e,* Lucr. *sensibus subiectus, a, um.* Cic. —2— Che ha senso, che riceve facilmente le impressioni, che fanno gli oggetti: *Sentiens, entis.* Quint. —3— in forza di sost. *Sensile, is,* n. Lucr. *sensibus subiecta res, rei.* f. Cic.

Sensibilemente. V. Sensibilmente.

Sensibilità. astr. di Sensibile: *Sensus, us,* Cic.

Sensibilmente. avv. Col senso, con comprendimento del senso: *Sensu, sensibus,* Cic. *contrectabiliter,* Lucr. *sensibiliter.* Arnob.

Sensifero. agg. degli Organi ministri dei sensi, e singolarmente agg. dei Nervi spettanti ai sensi esterni: *Sensifer, era, erum.* Lucr.

Sensitiva. sost. —1— Facoltà dei sensi: *Sensus, us.* m. Cic. —2— Specie di pianta: *Aeschynomene, es.* f. Plin.

Sensitivo. add. —1— Che ha senso, di senso: *Sentiens, entis.* Quint. —2— Che agevolmente è commosso da alcuna passione: *Commotus, a, um.* Tac.

Sensivamente. V. Sensibilmente.

Sensivo. V. Sensitivo.

Senso. —1— Potenza, o facoltà per la quale si comprendono le cose corporee presenti: *Sensus, us.* m. Cic. —2— Appetito, sensualità: *Appetitus, us,* m. *appetitio, onis, f. voluptas, atis.* f. Cic. —3— Intelligenza, intelletto: *Sensus, us,* m. *intelligentia, ae, f. mens, mentis,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Sen. —4— Opinione, parere: *Sensus, us,* m. *sententia, ae, f. opinio, onis,* f. Cic. *judicium, ii.* n. Ces. —5— Significato d'una voce, d'un modo di dire, d'uno scritto, o simile: *Sensus, us,* m. Ovid. *sententia, ae, f. vis, vis,* f. Cic. *intellectus, us,* m.

Quint. *significatus, us.* m. Gell. —6— Clausola, formola: *Clausula, ae.* f. Cic. —7— dicesi degli Affetti, delle passioni, e di tutti i movimenti dell'animo: *Sensus, us,* m. *affectus, us,* m. *affectio, onis,* f. *animi motus, us.* m. Cic. —8— Desiderio, volontà: *Desiderium, ii,* n. *voluntas, atis.* f. Cic.

Buon senso, dicesi la Facoltà di comprendere le cose, e di giudicare secondo la retta ragione: *sanitas; sana mens; intelligens judicium.* Cic. Senso comune, dicesi quella Facoltà per la quale il più degli uomini giudicano ragionevolmente delle cose: *communis sensus.* Oraz. Uscir del senso, vale Uscir de' sentimenti: *animo linqui.* Svet. Sdraiati, e fuor de' sensi giacevano: *fusi sine mente, ac sine ullo sensu jacebant.* Cic. Il senso che ci fa accorti dell'esistenza delle cose: *sensus nuntius rerum.* Cic. Sfornito di senso: *nullis sensibus auctus.* Catul. Affermare di certo senso: *pro certo affirmare.* Liv. Ella prese la cosa sul serio, ed in altro senso: *illa tulit hoc gravius, et aliorsum.* Le cose dubbie si possono volgere in tutti i sensi: *vana versare in omnes opiniones licet.* Liv. Grande è il potere della fortuna in tutti i sensi: *magna vis est fortunae in utramque partem.* Cic.

Sensorio. Sentimento, senso, e più propriamente lo Strumento del senso: *Sensus, us.* m. Cic.

Sensuale. add. Di senso, secondo il senso: *Sensibilis, e.* Sen.

Sensualità. —1— Forza e stimolo del senso e dell'appetito: *Appetitus, us,* m. *appetitio, onis.* f. Cic. —2— Comprendimento per via dei sensi: *Sensus, us,* m. *intelligentia, ae,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Plin. —3— Senso assolutamente: *Sensus, us.* m. Cic. —4— Lascivia: *Libido, inis,* f. *impuritas, atis,* f. *mollitia, ae,* f. Cic. *impudicitia, ae,* f. Plaut. *lascivia, ae.* f. Svet.

Sensualmente. avv. —1— Con sensualità, secondo il senso: *Sensu, sensibus,* Cic. *sensibiliter.* Arnob. —2— Lascivamente: *Impure, luxuriose,* Cic. *lascive.* Marz.

Sentacchio. } **v. a.** add. D'acuto sen-
Sentacchioso. } tire: *Sagax, acis.* Ovid.

Sentare. V. Sedere.

Sentenza. } —1— Giudizio pronunziato
Sentenzia. } da uno, o più giudici: *Sententia, ae,* f. *judicium, ii,* n. *decretum, i.* n. Cic. —2— Condanna: *Damnatio, onis,* f. Cic. *damnatus, us,* m. Plin. *condemnatio, onis.* f. Cod. —3— Decisione, o soluzione di dubbio: *Sententia, ae,* f. *decisio, onis,* f. Cic. *judicium, ii.* n. Ter. —4— Opinione, parere: *Sententia, ae,* f. *sensus, us,* m. *opinio, onis,* f. Cic. *judicium, ii.* n. Ces. —5— Deliberazione, partito: *Sententia, ae,* f. *consilium, ii,* n. *consultum, i.* n. Cic. —6— Senso, significato d'un discorso, d'uno scritto, o simile: *Sententia, ae,* f. *vis, vis,* f. Cic. *sensus, us,* m. Ovid. *intellectus, us,* m. Quint. *significatus, us.* m. Gell. —7— Motto breve e arguto, approvato comunemente per vero: *Sententia, ae,* f. *dictum, i,* n. Cic. *verbum, i,* n. Plaut. *dicterium, ii.* n. Marz.

In sentenza, posto avverb. vale In conclusione, in sostanza: *ad summam; in summa.* Cic. Dar sentenza, pronunciare sentenza: *sententiam ferre,* Cic. *sententiam pronuntiare.* Svet. Dare sentenza favorevole ad alcuno: *causam alicui adjudicare.* Cic. Dare una seconda sentenza sulla medesima cosa: *judicium de re eadem iterum describere.* Ter. Dare le sentenze a peso di danaro non di giustizia: *pretio, non aequitate jura describere.* Cic. Il littore eseguisca la sentenza: *lictor lege agat.* Liv. Conone disse di non aver tanto senno da dar questa sentenza: *id arbitrium Conon negavit sui consilii esse.* Nep. Sentenze brevi, ed acute: *breves, vibrantesque sententiae.* Quint. Tanti capi, tante sentenze; prov. e vale Quanti sono gli uomini, tante sono le diversità di pareri: *quot homines, tot sententiae.* Ter.

Sentenzialmente. V. Sentenziosamente.

Sentenziare. —1— Dar sentenza, giudicare: *Judicare,* a. 1. Cod. *decernere,* a. 3. *pronuntiare,* a. 1. *sententiam ferre,* a. anom. *dicere,* a. 3. *pronuntiare.* a. 1. Cic. —2— Condannare per sentenza: *Damnare,* a. 1. *judicio condemnare.* a. 1. Cic. —3— Frammettere sentenze nel discorso, parlare sentenziosamente: *Sententiose dicere.* a. 3. Cic.

Sentenziare alcuno: *statuere de aliquo.* Sall. Sentenziare alcuno a morte: *condemnare aliquem capitis.* Cic. Sentenziare di ogni contesa: *de omnibus controversiis constituere, decernere.* Ces. Sentenziare giustamente: *juste, sapienterque disceptare.* Cic. Sentenziare sopra luogo: *in re praesenti disceptare.* Liv. Al tutto sentenziavano per amicizia, non per ragione: *hominum non causarum toti erant; gratia apud illos vim aequi habebat.* Liv.

Sentenziato. add. da Sentenziare. —1— Giudicato: *Judicatus, existimatus, habitus,* Cic. *dijudicatus, a, um.* Ces. —2— Condannato per sentenza: *Damnatus, condemnatus, a, um.* Cic.

Sentenziatore. verbal. masc. Che, o chi sentenzia, giudice: *Judex, icis.* m. Cic.

Sentenziatrice. femm. di Sentenziatore: *Judex, icis,* f. Ovid. *judicatrix, icis.* f. Quint.

Sentenzieggiare. Recare, scrivendo, molte sentenze, stare sulle sentenze: *Sententiose dicere.* a. 3. Cic.

Sentenzievolmente. avv. Per sentenza: *Sententia, judicio.* Cic.

Sentenziosamente. avv. Saviamente, giudiziosamente: *Graviter, acute, prudenter, sapienter.* Cic.

Sentenzioso. add. Pieno di sentenze: *Sententiosus, sententiis ornatus, a, um.* Cic.

Sentero. } Strada, via angusta lungo, o
Sentieri. } a traverso i campi, i boschi,
Sentiero. } o simili: *Trames, itis,* m. *semita, ae,* f. Virg. *callis, is,* m. Cic. *limes, tis.* m. Col.

Sentiero nascosto, mal sicuro: *occultum, incertum iter.* Ces. Sentiero giù di mano: *divortium.* Virg. Tornare in sentiero, vale Tornare a bomba, ritornare sull'argomento: *ad propositum redire, reverti.* Cic. Tornare sul retto sentiero: *ad justitiam remigrare.* Cic. Additare il sentiero della salute: *iter salutis monstrare.* Virg. La virtù è l'unico sentiero, che guidi alla vita tranquilla: *semita tranquillae per virtutem patet unica vitae.* Giov.

Sentieruolo. dim. di Sentiero: *Angustus callis, is.* m. Virg.

Sentimento. —1— Senso: *Sensus, us.* m. Cic. —2— Dolore, patimento: *Dolor, oris,* m. *moeror, oris,* m. *angor, oris,* m. *afflictio, onis.* f. Cic. —3— Intelletto, senno: *Sensus, us,* m. *sententia, ae,* f. *intelligentia, ae,* f. *prudentia, ae,* f. *sapientia, ae.* f. Cic. —4— Significanza, eccellenza, e bellezza di concetto: *Altitudo, inis,* f. *excellentia, ae,* f. *praestantia, ae.* f. Cic. —5— Concetto, pensiero, opinione: *Sensus, us,* m. *sententia, ae,* f. *opinio, onis.* f. Cic. —6— Significato d'un discorso, d'uno scritto, d'un modo di dire, o simile: *Sententia, ae,* f. *vis, vis,* f. Cic. *sensus, us,* m. Ovid. *intellectus, us,* m. Quint. *significatus, us.* m. Gell. —7— Affetto: *Sensus, us,* m. *affectus, us,* m. *affectio, onis.* f. Cic. —8— Diligenza, attenzione: *Diligentia, ae,* f. *studium, ii,* n. *elaboratio, onis,* f. *cura, ae.* f. Cic.

Uscir del sentimento, vale Impazzare: *a mente discedere; a mente deseri; de mente discedere.* Cic. Esser fuori di sentimento, vale Essere pazzo: *mente captum esse,* Cic. *mente carere bona.* Ovid. Sentimento comune, vale lo stesso che Senso comune: *communis sensus.* Oraz. Cavare il sentimento d'uno scritto, o simile, vale Intenderlo, comprenderlo: *sensum colligere,* Fedr. *internoscere sententiam quae sit.* Lucr. Essere uomo di buon sentimento, vale Esser uomo da bene, di buon cuore: *probum virum esse.* Cic. Sentimento del dolore, della malattia: *admonitio doloris, morbi.* Plin. Tanto è spento in me il sentimento dell'avversità: *temporis adversi sic mihi sensus hebet.* Ovid. È per sè stessa un'altra malattia morire in sentimenti: *morbus est aliquis per sapientiam mori.* Plin. Manifestare i suoi sentimenti ad alcuno: *sensus suos alicui aperire.* Cic. Aver tutti uno stesso sentimento: *omnes sentire unum atque idem.* Cic. Costui non è del mio sentimento: *iste haud mecum sentit.* Ter. Tutti i cittadini ormai per la salute della repubblica hanno un solo sentimento ed una sola parola: *omnes jam cives de reipublicae salute una et mente, et voce consentiunt.* Cic.

Sentimentuzzo. dim. di Sentimento: *Sententiola, ae.* f. Cic.

Sentina. —1— Fogna della nave: *Sentina, ae.* f. Cic. —2— Fogna assolutamente: *Cloaca, ae.* f. Cic. —3— per metaf. si dice d'ogni Ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezze: *Sentina, ae,* f. *sordes, is,* f. *faex, faecis.* f. Cic.

Sentinella. Soldato che fa la guardia: *Vigilia, ae,* f. Sall. *excubator, oris,* m. Liv. *custos, odis.* m. Cic.

Fare la sentinella, vale Fare la guardia, star di guardia: *excubare,* Ces. *excubias agere.* Tac. Mettere in sentinella: *in custodia, in specula collocare.* Cic. Porre molte sentinelle: *vigilias crebras ponere.* Sall. Visitare le sentinelle: *vigilias circuire.* Sall. Dare il segno del mutare le sentinelle: *canere signa per vigilias.* Sall. Dispone i soldati ponendo sentinelle una dopo l'altra: *milites disponit perpetuis vigiliis.* Ces.

Sentire. —1— Soffrire, o ricevere tutte quelle impressioni che si producono ne' sensi dall'esterne cose sensibili, o da interne cagioni: *Sentire,* a. 4. *sensu percipere.* a. 3. Cic. —2— si dice più particolarmente d'alcuni sensi, e prima e più frequentemente dell'Udire: *Sentire,* a. 4. Plaut. *audire,* a. 4. *exaudire,* a. 4. *accipere,* a. 3. *excipere,* a. 3. *auribus percipere,* a. 3. Cic. *auscultare.* a. 1. Oraz. —3— dell'Odorato: *Sentire,* a. 4. Lucr. *olfacere,* a. 3. Cic. *odorari.* d. 1. Plaut. —4— del Gusto: *Sentire,* a. 4. *gustare,* a. 1. *sapere.* n. 3. Cic. —5— del Tatto: *Sentire.* a. 4. Lucr. —6— Conoscere, intendere, accorgersi: *Sentire,* a. 4. Ter. *persentiscere,* a. 3. *persentire,* a. 4. Virg. *intelligere,* a. 3. Nep. *perspicere.* a. 3. Cic. —7— Essere consapevole a se medesimo: *Sentire,* a. 4. Ter. *conscire,* a. 4. Oraz. *sibi conscium esse.* n. anom. Cic. —8— Credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare, essere di parere: *Sentire,* a. 4. Cic. *judicare,* a. 1. *arbitrari,* d. 1. *opinari,* d. 1. *existimare,* a. 1. *putare,* a. 1. Cic. *aestimare.* a. 1. Fedr. —9— Aver sapore: *Sapere.* n. 3. Plaut. —10— Acconsentire: *Consentire,* n. 4. *assentire,* n. 4. *assentiri.* d. 4. Cic. —11— n. pass. Risentirsi, destarsi, svegliarsi: *Expergisci,* pass. 3. Oraz. *somno excuti.* pass. 3. Virg. —12— si riferisce anche alla sanità corporale, e corrisponde al latino: *Valere,* n. 2. Cic.

Non sentirsi; Non aver senso: *sensu carere.* Cic. Voglio sentire ciò che gli esce di bocca: *gustare ejus sermonem volo.* Plaut. Ho sentito le lezioni del retore Metrodoro: *gustavi rhetorem Metrodorum.* Cic. L'ho sentito a dire più di mille volte: *plus millies audivi.* Ter. Presto sentiremo a dire che tu sei censore: *te propediem censorem audiemus.* Cic. Non se ne sente dire una parola: *mirum est silentium.* Cic. Un dio che non sente nè le nostre preghiere, nè i desiderii, nè i voti: *deus qui nobis non occurrit neque in optatis, neque in votis.* Cic. Dal filosofo voglio sentire la ragione: *a philosopho rationem accipere debeo.* Cic. Scrivimi pienamente come a persona vaga di sentire novelle: *ut homini curioso, ita perscribe ad me.* Cic. Qual tanto rumore si sente dalla lontana città: *qui ruit tantus diversa clamor ab urbe.* Virg. Che non può sentirsi dire la verità: *veritatis impatiens.* Curz. Se volesse sentire un salutevole consiglio: *si consilium salutare admittere auribus posset.* Liv. Non sentire la dolcezza del cibo: *cibi suavitatem non sentire.* Cic. Avere un palato che non sente: *palatum alicui non sapere.* Cic. A tal che non si senta il sapore dell'acqua salsa: *ut aquae salsae non intelligatur sapor.* Col. Sentire i varii odori delle cose: *rerum varios odores sentire.* Lucr. Che i pesci sentano gli odori, si par chiaro da ciò che non tutti si pigliano colla medema esca, e prima di abboccarla la fiutano: *piscibus olfactum esse, manifeste patet, quippe non omnes eadem esca capiuntur, et priusquam appetant, odorantur.* Plin. Le viole fanno sentire il loro odore: *violaria spargunt odorem.* Oraz. Pianta che fa sentire da lontano il suo odore: *arbor late jactans odorem.* Virg. Sentir freddo: *sentire frigus.* Lucr. Il freddo si fa sentire: *acre ferit frigus,* Lucr. *frigora mordent.* Oraz. Anche tu cui natura tolse sentire i diletti di Venere: *tu quoque cui Veneris sensum natura negavit.* Ovid. Sentire d'alcuna cosa, vale Parteciparne, rassomigliarla: *participem esse; redolere.* Cic. Il mele odoroso sente di timo: *redolent thymo fragrantia mella.* Virg. Il mele sente di quell'erba: *mella herbam eam sapiunt.* Plin. Orazioni che sentono dell'antico: *orationes redolentes antiquitatem.* Cic. Sentire dello scemo: *parum animo valere.* Sall. Sentire, o sentirsi d'alcuna o ad alcuna parte del corpo, vale Averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore: *dolere; laborare.* Cic. Sentire di renella: *laborare ex renibus.* Cic. Sentire di podagra: *laborare ex pedibus.* Cic. Sentire dolori di artritide: *sentire morbos articularios.* Plin. Sento nelle giunture gran dolore: *magnos articulorum dolores habeo.* Cic. Sentirsi bene, vale Esser sano: *bene valere,* Ter. *recte valere.* Cic. Sentirsi benone: *optima valetudine uti.* Ces. Sentirsi male: *valetudine minus commoda uti.* Ces. Non mi sento troppo bene: *minus belle habeo; non satis commode valeo.* Cic. Stai tu bene? — Male a denari: *Ain' tu, te valere? — Haud a pecunia perbene.* Plaut. Sentirsi grave, vale Essere gravemente ammalato: *graviter aegrotare; graviter se habere,* Cic. *valetudine premi.* Nep. Sentire in sè chiari i segni della morte: *indicia mortis manu tenere.* Cic. Sentirsi sano, parlandosi di chi era ammalato, vale Essere risanato: *sanitatem recuperare, recipere.* Giust. Sentir bene alcuna cosa, vale Averne piacere: *gaudere, delectari aliqua re.* Cic. Sentir male alcuna cosa, Averne dispiacere: *graviter, moleste, acerbe aliquid ferre.* Cic. Sentir dolore per qualche cosa: *dolorem accipere ex aliqua re; capere dolorem in re aliqua, ab aliqua re.* Cic. Sentir sommo dolore: *summo dolore affici; dolore angi, confici, torqueri; mirifice*

cruciari, affligi. Cic. Non sento più il dolore per avervi già fatto il callo: *ex consuetudine animus ad dolorem obduruit.* Cic. Studio per non sentire alquanto il dolore non per liberarmene affatto: *ab literis non medicinam perpetuam sed exiguam doloris oblivionem peto.* Cic. Sento gravissimi dolori: *opprimor doloribus.* Cic. Il tuo cuore sente dolore del nostro delitto: *tua delicto stringuntur pectora nostro.* Ovid. Sentire estremo affanno: *dolore angi; angi intimis sensibus; vehementer sollicitum esse; cruris confici.* Cic. Vidi, e chiaramente conobbi l'affanno e l'allegrezza che sentisti in varii tempi: *vidi penitusque perspexi variis temporibus sollicitudines, et laetitias tuas.* Cic. Sento qualche dispiacere: *aliquid me mordet.* Cic. Ne ho sentito grave dispiacere: *graviter exanimatus sum.* Cic. Ho sentito grave dispiacere nell'animo, veggendo io essere spento quel poco di speranza che vi aveva: *graviter sum commotus, quod illa ipsa spes exigua, quae erat, videtur esse sublata.* Cic. Trovandomi in così fatti pensieri, sentiva un dispiacere che non si potrebbe credere: *cum in his angustiis versarer, dolorem animo opinione majorem sustinebam.* Cic. Gran danno sentì la repubblica: *magnum vulnus accepit respublica.* Cic. Questa gente non aveva ancora sentito i danni della guerra: *gens a cladibus belli integra erat.* Liv. Egli si sente trafiggere dalle parole di ognuno: *se omnium sermonibus sentit vapulare.* Cic. Sento refrigerio quando scrivo a te, o leggo tue lettere: *acquiesco et scribens ad te, et legens tua.* Cic. Sentir piacere: *capere voluptatem; voluptate perfundi.* Cic. Far sentir piacere: *voluptati esse alicui,* Cic. *voluptatem alicui afferre.* Plin. Non sentire nè sdegno, nè amore: *neque ira, neque gratia teneri.* Cic. Sento desiderio straordinario della città e tedio della provincia: *mirum me desiderium tenet urbis, satietas autem provinciae.* Cic. Sentir grado, sentir obbligo, sentirsi obbligato ad alcuno, vale Avergli gratitudine: *gratum se praebere; grato animo aliquem prosequi.* Cic. Sentire molto avanti in chechessia, vale Sapere, intendere assai chechessia, Essere assai versato in chechessia: *pulcre aliquid callere,* Ter. *scite ac docte aliquid callere,* Gell. *aliquid percallere.* Cic. Sentire per alcuno o con alcuno, vale Essere del medesimo parere o partito: *sentire cum aliquo; sententiam alicujus sequi.* Cic. Sentire a modo d'altri: *sentire quod quis velit.* Cic. Sentivamo sempre concordi: *sensus nostri semper congruebant.* Cic. Sentono con me: *sapiunt mea sententia.* Ter. Sentir molto di sè; Averne grande opinione: *sibi plurimum tribuere.* Cic. Sente d'avere in me un protettore da contentarsene: *putat in me satis sibi esse praesidii.* Cic. Sentirla bene di alcuno: *commode sentire de aliquo.* Cic. Io non la sentiva altrimenti: *ego non aliter accepi.* Cic. Non mi sento da credere queste cose: *haec mihi verisimilia non videntur.* Cic. Non mi sento di scrivere il resto: *nequeo reliqua scribere.* Cic. Non mi sento di amarlo: *illum amare repugno.* Ovid. Non sentirsi reo d'alcuna cosa, portar alta la sua fronte: *nil conscire sibi, nulla pallescere culpa.* Oraz. Se tu ti senti di poter occupare quel regno: *si exploratum tibi sit posse te illius regni potiri.* Cic.

Sentita. —1— Il sentire: *Sensus, us,* m. *sensum, i,* n. Cic. —2— Astuzia, accortezza, sagacità: *Sensus, us,* m. *calliditas, atis,* f. *sollertia, ae,* f. *prudentia, ae,* f. Cic. *consilium, ii,* n. Nep.

Sentitamente. avv. Cautamente, accortamente: *Scite, probe, docte, recte, sobrie, caute,* Plaut. *caute, prudenter.* Cic.

Sentito. add. da Sentire. —1— Ascoltato, udito: *Auditus, exauditus, a, um.* Cic. —2— Provato, gustato: *Gustatus,* Ovid. *degustatus, a, um.* Plin. —3— Patito, sofferto: *Toleratus,* Tac. *oppetitus, exantlatus, a, um.* Cic. —4— Accorto, cauto, giudizioso: *Scitus, ingeniosus, callidus, providus, cautus, versutus, a, um; sagax, acis, prudens, entis,* Cic. *catus,* Oraz. *probus,* Ter. *doctus, a, um.* Plaut. —5— si dice anche Di ciò che è fatto o detto con accortezza, con giudizio: *Scitus, scite factus,* Cic. *ingeniosus, a, um.* Plin. —6— Saputo, conosciuto: *Cognitus, compertus, deprehensus, a, um.* Cic.

Sentore. —1— Facoltà che ha l'anima di ricevere l'impressione degli oggetti per mezzo dei sensi, sentimento: *Sensus, us,* m. Cic. —2— Odore: *Odor, oris,* m. Cic. *odoratus, us,* m. Plin. —3— Intelligenza: *Sensus, us,* m. *intelligentia, ae,* f. Cic. *intellectus, us,* m. Sen. —4— Indizio o Avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascosto o non ben certo: *Rumor, oris,* m. Ces. *indicium, ii,* n. Cic.

Stare in sentore, vale Star aspettando con attenzione qualunque notizia: *animum attendere; animum ad aliquid attentum tenere,* Cic. *arrectis auribus adstare.* Virg. Aver sentore di qualche cosa: *aliquid subsentire,* Ter. *de aliqua re inaudire.* Cic. Temo ch'egli abbia già avuto qualche sentore ch'io ho un tesoro in casa: *credo, illum jam inaudisse, mihi esse thesaurum domi,* Plaut. Se alcuno avesse qualche sentore dai vicini circa alla repubblica, ne avvisi il magistrato: *si quis quid de republica a finitimis rumore, aut fama acceperit, ad magistratum deferat.* Ces. Mia moglie ha già qualche sentore della mia trama: *subolet hoc jam uxori, quod ego machinor.* Plaut. Si aveva già qualche sentore della ribellione degli Edui: *de Aeduorum defectione rumores perferebantur.* Ces. La madre ebbe sentore di ciò che si trattava e ne avvertì il figliuolo: *mater quid ageretur, rescivit, filiumque monuit.* Nep. Al primo sentore: *rumore primo.* Tac.

Senza e antic. Sanza. —1— Preposizione separativa: *Sine, absque.* Cic. —2— talora vale Oltre: *Praeter.* Ces.

Senz'altro, senza forse, posti avverb. valgono Certamente, senza dubbio, assolutamente: *sine dubio; certe; omnino; hercle; vero; utique; profecto; sane,* Cic. *haud dubie,* Sall. *dubio procul.* Lucr. Senza modo, senza stima, posti avverb. valgono Smisuratamente: *sine modo,* Sall. *praeter modum; extra modum.* Cic. Tempeste senza modo: *immoderatae tempestates.* Cic. Senza che e Senzachè, vale lo stesso che Oltrechè: *praeterquam quod.* Cic. Senza più, posto avverb. vale Solamente, senz'altro: *tantum; tantummodo; solum; dumtaxat,* Cic. *solummodo.* Plin. Senza più, parlandosi di Persona vale Solo, senza compagnia: *solus.* Cic. Nessuno nasce senza difetti: *vitiis nemo sine nascitur.* Oraz. Essere senza colpa: *esse extra culpam.* Cic. Nessuna cosa esser fatta senza mia saputa: *nihil me insciente esse factum.* Cic. Io conosco che tu dici e fai qualunque cosa senza pensarci più che tanto: *certo scio te inscientem, atque imprudentem dicere, ac facere omnia.* Ter. Arrivare addosso ad alcuno senza che se ne accorga: *in aliquem incautum atque imparatum incidere.* Ces. Siamo senza soldati e senza danaro: *sumus imparati cum a militibus, tum a pecunia.* Cic. Star senza mangiare: *cibo se abstinere.* Nep. Far star alcuno senza mangiare: *cibum alicui subtrahere,* Cic. *alimenta alicui subducere.* Svet. Non dico ciò senza perchè: *non temere dico.* Ter Senza che io dica di più: *ne plura dicam.* Cic. Senza che neppur uno il difendesse: *nullis defendentibus.* Nep. Senza che neppur uno de' nemici potesse sostenerne la vista: *nullo hostium sustinente aspectum.* Tac.

Sepajuola. Sorta d'uccello, che forse è lo stesso che il re di siepe: *Trochilus, i.* m. Plin.

Sepale. V. Siepe.

Separabile. add. Atto a potersi separare: *Separabilis, e, dividuus, a, um.* Cic.

Separabilità. astr. di Separabile: *Dissociatio, onis.* f. Tac.

Separamento.
Separanza. } Il separare, disgiungimento: *Separatio, onis,* f. *sejunctio, onis,* f. *secretio, onis,* f. *divisio, onis,* f. *disjunctio, onis.* f. Cic.

Separare. —1— Disgiungere, spartire, disunire delle persone, degli animali, o delle cose che erano insieme: *Separare,* a. 1. *segregare,* a. 1. *secernere,* a. 3. *sejungere,* a. 3. *abjungere,* a. 3. *dijungere,* a. 3. *dissociare,* a. 1. Cic. *dividere,* a. 3. *seducere,* a. 3. Virg. *disjungere,* a. 3. Sall. —2— n. pass. Separarsi: *Separari,* pass. 1. *dirimi,* pass. 3. *distrahi,* pass. 3. Cic. *dividi,* pass. 3. Ovid. *se segregare,* a. 1. Ter. *sejungi.* pass. 3. Lucr. —3— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. Liv. *recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *discedere.* n. 3. Cic.

Separare cose congiunte per natura: *res a natura copulatas divellere.* Cic. Separare le parti dal tutto: *partes ex toto desecare.* Cic. Le Alpi separano l'Italia dalla Francia: *Alpes Italiam a Gallia sejungunt.* Nep. Il mare separa l'Europa dall'Africa: *medius liquor secernit Europam ab Afro.* Oraz. I Pirenei separano la Spagna dalla Francia: *Pyrenei montes Hispanias, Galliasque disterminant.* Plin. L'Eufrate separa l'Armenia dalla Cappadocia: *Euphrates Armeniae regiones a Cappadocia excludit.* Plin. Il mare separò l'Italia dalla Sicilia: *pontus Hesperium Siculo latus abscidit.* Virg. Separare i figli dai padri: *divellere liberos a parentum complexu.* Sall. Separare gli amici: *solvere amicos.* Prop. Separare l'amicizia: *amicitiam dirumpere, discindere, dissociare.* Cic. Portati dall'impeto sono separati dai loro: *impetu illati a suis excluduntur.* Liv. Separarsi dagli uomini: *excerpere se consuetudini hominum.* Sen. Separarsi dal volgo: *vulgus abs se segregare.* Ter. La moglie si separa dal marito: *discedit a viro uxor.* Cic. La plebe si separò dal senato: *plebs a patribus secessit.* Sall. Perchè si separava dagli amici? *cur ille ab amicis discedebat?* Cic.

Separatamente.
Separativamente. } avv. Con separazione: *Separatim, separate, secreto,* Cic. *sejunctim,* Tib. *seorsum, seorsus,* Plaut. *carptim,* Liv. *disjunctim,* Cod. *divise.* Gell.

Separativo. add. Che separa: *Disjungens, entis,* Plin. *disjunctivus, discretivus, a, um.* Prisc.

Separato. add. da Separare. —1— Disgiunto, spartito, disunito: *Separatus, segregatus, sejunctus, divisus, sevocatus, disjunctus, dissociatus, a, um.* Cic. —2— Lontano: *Remotus, longinquus,* Cic. *dissitus, a, um, distans, antis.* Virg. —3— Appartato: *Submotus, secretus,* Cic. *remotus, seductus, diductus,* Ovid. *reductus, a, um.* Oraz.

Separatorio. V. Separativo.

Separazione. —1— L'azione di separare: *Separatio, onis,* f. *secretio, onis,* f. *divisio, onis, sejunctio, onis,* f. *disjunctio, onis,* f. *distractio, onis,* f. Cic. *dissociatio, onis.* f. Tac. —2— Allontanamento: *Diductio, onis,* f. *remotio, onis.* f. Cic.

Separi. add. Dispari: *Separ, aris,* Staz. *impar, aris.* Oraz.

Sepe. Specie di lucertola: *Seps, sepis.* m. e f. Luc.

Sepellire. V. Seppellire.

Sepellito. V. Seppellito.

Sepolcrale e Sepulcrale. add. Di sepolcro: *Sepulcralis, e.* Ovid.

Monumenti sepolcrali: *sepulcrorum monumenta.* Cic.

Sepolcreto. Luoghi dove si trovano molti antichi sepolcri: *Sepulcretum, i.* n. Catul.

Sepolcro. —1— Luogo dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura: *Sepulcrum, i,* n. Lucr. *monumentum, i,* n. Cic. *sepultura, ae,* f. *tumulus, i,* m. Tac. *conditivum, i,* n. Sen. *arca, ae,* f. Plin. *repositorium, ii.* n. Giul. Val. —2— dicendosi Sepolcro assol. s'intende quello di Gesù Cristo per eccellenza: *Sanctum Christi sepulcrum, i.* n.

Dar sepolcro, vale Seppellire: *aliquem sepelire; sepultura afficere; corpus alicujus ad sepulturam dare,* Cic. *aliquem tumulare,* Catul. *sepulcro condere; tumulo componere, condere.* Ovid. Far un sepolcro ad alcuno: *sepulcrum extruere,* Oraz. *praestare alicui.* Luc. Riporre le ceneri nel sepolcro: *reliquias inferre tumulo.* Tac. Porre le nude ossa in sepolcro di marmo: *sicca ossa ponere in marmorea domo.* Tibul. Cavare dal sepolcro; Far rivivere: *aliquem ab inferis revocare.* Cic. Giace il tronco di lui sul lido senza sepolcro: *jacet in litore truncus, et sine nomine corpus.* Virg. Nè io ho violato il sepolcro di tuo padre Anchise: *nec patris Anchisae cinerem, manesve revelli.* Virg.

Sepolto e Sepulto. add. da Seppellire. —1— Seppellito: *Sepultus,* Nep. *situs, humatus,* Cic. *tumulatus,* Ovid. *compositus,* Virg. *conditus, a, um.* Fedr. —2— figurat. Immerso: *Sepultus,* Virg. *mersus,* Liv. *immersus, a, um.* Ovid. —3— per metaf. Occulto, nascosto, sconosciuto: *Sepultus, abstrusus, absconditus, occultus, opertus,* Cic. *abditus, a, um.* Oraz.

Sepoltura e Sepultura. —1— L'atto del seppellire: *Sepultura, ae,* f. *humatio, onis.* f. Cic. —2— Sepolcro: *Sepultura, ae,* f. Tac. *sepulcrum, i,* n. Lucr. *tumulus, i,* m. Ovid. *monumentum, i.* n. Cic. —3— per simili. Sotterramento, profondamento: *Depressio, onis.* f. Vitr.

Seppellimento. —1— Il seppellire: *Sepultura, ae,* f. *humatio, onis.* f. Cic. —2— figurat. Nascondimento: *Occultatio, onis.* f. Cic.

Seppellire. —1— Mettere i corpi nella sepoltura, sotterrare: *Sepelire,* a. 4. *humare,* a. 1. *condere,* a. 3. Cic. *tumulare,* a. 1. Catul. *componere.* a. 3. Oraz. —2— per metaf. Nascondere, occultare: *Sepelire,* a. 4. *abscondere,* a. 3. *abdere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *tegere.* a. 3. Cic. —3— n. pass. Immergersi: *Se sepelire,* a. 4. Sen. *se immergere,* a. 3. Liv. *mersari,* pass. 1. Oraz *mergi.* pass. 3. Cod.

Seppellire alcuno: *sepultura aliquem afficere; in sepulcro aliquem condere; in sepulcrum inferre; corpus alicujus ad sepulturam dare,* Cic. *aliquem sepulcro condere, componere, ponere.* Ovid. Seppellire le ossa di alcuno: *reliquias alicujus humo tegere.* Tac. Seppellire umilmente: *humili sepultura corpus contegere.* Tac. Portare alcuno a seppellire: *aliquem efferre.* Cic. Seppellire alcuno con gran pompa: *amplo funere aliquem efferre.* Nep. Morì in tanta povertà che appena lasciò con che essere seppellito: *in tanta paupertate decessit, ut qui efferretur vix reliquerit.* Nep. Fece seppellire le sue reliquie nel sepolcro dei maggiori: *reliquias ejus majorum tumulis inferri jussit.* Giust. Prima che siano stati sepolti: *prius quam sedibus ossa quierint.* Virg. Seppellirsi nelle lettere: *litteris se involvere.* Cic. Seppellirsi negli studi: *immergere se*

studiis. Sen. Seppellirsi nel sonno: *mergere lumina somno.* Val. Flacc. Seppellire alcuno in prigione: *mergere aliquem in carcerem.* Quint.

Seppellito. add. da Seppellire; Sepolto: *Sepultus,* Nep. *situs, humatus,* Cic. *tumulatus,* Ovid. *conditus,* Fedr. *compositus, tellure repostus,* Virg. *tumulo conditus, a, um.* Val. Flacc.

Seppia. Specie di pesce: *Sepia, ae. f.* Cic.

Sepulcro, ecc. V. Sepolcro, ecc.

Sequela. —1— Successo, conseguente: *Successus, us,* m. Liv. *eventus, us,* m. *exitus, us,* m. Cic. *sequela, ae.* f. Gell. —2— Seguitamento: *Assectatio, onis,* f. *comitatus, us.* m. Cic.

Sequestramento. Il sequestrare, allontanamento: *Remotio, onis.* f. Cic.

Sequestrare. —1— Allontanare, separare: *Segregare,* a. 1. *separare,* a. 1. *seponere,* a. 3. *secernere,* a. 3. *sejungere,* a. 3. *semovere.* a. 2. Cic. —2— TERM. LEG. Staggire: *Sequestro ponere.* a. 3. Cod.

Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire da un luogo: *aliquem in aliquem locum relegare.* Tac.

Sequestrato. add. da Sequestrare. —1— Allontanato, separato: *Segregatus, separatus, sepositus, sejunctus,* Cic. *semotus, a, um.* Ces. —2— Staggito: *Sequestro positus, a, um.*

Sequestrazione. —1— Il sequestrare, l'allontanare: *Separatio, onis,* f. *sejunctio, onis,* f. *secretio, onis.* f. Cic. —2— Staggimento: *Pignoriscapio, onis.* f. Gell.

Sequestro. Staggimento: *Pignoriscapio, onis.* f. Gell.

Sera. —1— L'estrema parte del giorno: *Vesper, eris,* m. *vesperus, i,* m. *vespera, ae,* f. *vespertinum tempus, oris,* n. Cic. *diei serum, i.* n. Liv. —2— Notte: *Nox, noctis,* f. *tenebrae, arum.* f. pl. Cic.

A sera: *vespere; ad vesperam; vespertinis temporibus,* Cic. *vespera,* Plin. *tenebris obortis.* Nep. Sul far della sera: *primo vespere; prima vespera,* Ces. *vergente die,* Svet. *surgente vespere,* Oraz. *flexo in vesperam die,* Nep. *innumbrante vespera; vesperascente die,* Tac. *primis tenebris.* Liv. Poche ore avanti sera: *aliquot horis die superante.* Liv. Il combattere durava sino a sera tardissima: *extrahebatur in quam maxime serum diei certamen.* Liv. Parlarono fra di loro infino a sera: *inter se usque ad extremum tempus diei colloculi sunt.* Cic. Purchè il saccomanno durasse solo infino a sera: *dum pabulatio intra lucem sisteretur.* Tac. La sera che s'appressa m'avverte di tagliar corto: *sol praecipitans me admonet ut brevior sim.* Cic. Facendosi già sera ci partimmo: *quum jam advesperasceret, discessimus.* Cic. Ultima sera, figurat. Morte: *mors.* Cic. Morire innanzi sera: *perire ante lucernas.* Giov. Compire la sua giornata innanzi sera, vale Morire immaturamente: *immaturum obire.* Oraz.

Seracinesca. V. Saracinesca.

Serafico. add. Di serafino, simile a serafino: *Ardens, entis, fervens, entis, seraphicus, a, um.* T. E.

Serafino. } Specie d'angeli: *Seraphim.* m. pl.
Serafo. } indecl. T. E.

Seralamanna. V. Alamanna.

Serapino. V. Sagapeno.

Serata. Lo spazio della sera in cui si veglia: *Vespertinum tempus, oris.* n. Cic.

Serbabile. add. Serbevole, che può serbarsi: *Servabilis, e.* Ovid.

Serbanza. Il serbare, serbo, l'atto del serbare: *Conservatio, onis.* f. Cic.

Dare in serbanza danari ad alcuno, vale Darglieli a titolo di deposito: *pecuniam apud aliquem deponere.* Cic.

Serbare. —1— Conservare: *Servare,* a. 1. *conservare,* a. 1. *custodire,* a. 4. *tueri.* d. 2. Cic. —2— Ritenere: *Servare,* a. 1. Liv. *conservare,* a. 1. *reservare,* a. 1. *retinere,* a. 2. *tenere.* a. 2. Cic. —3— Indugiare, differire: *Differre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *conferre,* a. anom. *ad aliud tempus servare,* a. 1. Cic. *ad aliud tempus reservare.* a. 1. Ces. —4— Aver cura: *Curare,* a. 1. *tueri,* d. 2. *custodire.* a. 4. Cic.

Serbare in vita alcuno, vale Non lasciarlo morire: *aliquem in vita retinere.* Cic. figurat. vale Renderlo immortale: *aliquem immortalem reddere; alicui immortalitatem donare.* Cic. Serbar fuori, vale Eccettuare: *excipere; de numero excerpere.* Cic. Serbarla ad uno, vale Tener bene a mente un'ingiuria ricevuta, per farne la vendetta a suo tempo: *alta mente repostam,* Virg. *iras servare repostas.* Sil. Serbar la tal cosa, vale Porre, o tenere a parte, o in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno: *aliquid servare, reservare,* Cat. *reponere.* Virg. Le altre cose si serbino per quando ci abboccheremo: *caetera praesenti sermoni reserventur.* Cic. Di questo ti scriverò un'altra volta, ovvero serberommi a dirtelo a bocca quando ci troveremo insieme: *haec aut scribam ad te alias, aut in congressum nostrum reservabo.* Cic. Lascia che ad altri il potere, a te sia serbata gratitudine: *sine ad alios potestatem, ad te gratiam beneficii pervenire.* Cic. Serbare eterna memoria dei beneficii: *beneficia immortali memoria retinere.* Nep.

Serbastrella. V. Selvastrella.

Serbato. add. da Serbare; Conservato: *Servatus, conservatus, reservatus,* Cic. *custoditus, retentus, a, um.* Ovid.

Serbatojo. sost. Luogo chiuso, ove si tengono animali a ingrassare: *Vivarium, ii.* n. Plin.

Serbatojo. add. V. Serbabile.

Serbatore. verbal. masc. Che o chi serba, conserva: *Servator, oris,* m. Plaut. *conservator, oris.* m. Cic.

Serbatrice. femm. di Serbatore; Che serba: *Servatrix, icis,* f. *conservatrix, icis.* f. Cic.

Serbevole. V. Serbabile.

Serbo. Usasi coi verbi Dare, tenere, mettere, e simili, e dicesi Dare checchessia in serbo, o a serbo ad alcuno, vale Darglielo in custodia o in cura per qualche tempo, con patto di riaverlo: *Aliquid apud aliquem deponere,* a. 3. Cic. *aliquid alicui in custodiam tradere,* a. 3. *concredere,* a. 3. *committere,* a. 3. Plaut. *aliquid alicui custodiendum dare.* a. 1. Cod. Tenere, o Avere in serbo, vagliono Custodire alcuna cosa con patto di restituirla: *Aliquid custodire,* a. 4. *tueri.* d. 2. Cic.

Mettere in serbo le frutta: *reponere poma in vetustatem.* Col.

Sercattivo. V. A. Uomo rio: *Nequam,* m. e f. indecl. *nebulo, onis,* m. *improbus, a.* Cic.

Sere. —1— Sire, signore: *Dominus, i.* m. Cic. —2— Titolo di semplice prete, di notaio, e per estènsione, di qualunque persona di qualche grado: *Dominus, i.* m.

Serena. V. Sirena.

Serenare. —1— Far sereno: *Serenare,* a. 1. *solem reducere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Divenir sereno: *Disserenare,* imp. 1. Liv. *ad serenam faciem mutari.* pass. 1. Fedr. —3— per metaf. vale Quietare, tranquillare: *Serenare,* a. 1. Virg. *serenum facere,* a. 3. Ovid. *tranquillare,* a. 1. *sedare,* a. 1. *lenire,* a. 4. *mitigare.* a. 1. Cic.

Serenata. —1— Sereno: *Serenitas, atis,* f. *serenum, i,* n. Liv. *serenum caelum, i,* n. Oraz. *serena tempestas, atis,* f. *sudum, i.* n. Cic. —2— Il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti la casa della dama: *Nocturnus occentus, us.* m.

Fare una serenata ad alcuno: *occentare alicui.* Plaut.

Serenato. add. da Serenare. —1— Rasserenato: *Serenatus, a, um.* Sil. —2— figurat. Calmato: *Placatus,* Cic. *lenitus, a, um.* Ovid.

Serenatore. verbal. masc. Chi serena: *Serenans, antis,* m. Cic. *serenator, oris,* m. Apul. *serenifer,* Arat. *sereniger, era, erum,* T. POET. *serenificus, a, um.* Iscr. ant.

Serenatrice. femm. di Serenatore; Che serena: *Serenans, antis.* f. Cic.

Serenissimo. add. Titolo che si dà a gran principi: *Serenissimus, a.* Cod.

Serenità, Serenitade e Serenitate. —1— astr. di Sereno; Chiarezza, nettezza; e si dice più propriamente dell'Aria e del cielo liberi dai nuvoli e dalle nebbie: *Serenitas, atis,* f. *serenum, i,* n. Liv. *serenum caelum, i,* n. Oraz. *serena tempestas, atis,* f. *sudum, i.* n. Cic. —2— per metaf. Quiete, tranquillità: *Serenitas, atis,* f. Sen. *quies, etis,* f. *tranquillitas, atis,* f. *securitas, atis.* f. Cic. —3— astr. del titolo di Serenissimo: *Serenitas, atis.* f. Veg.

Sereno. sost. —1— Chiarezza, contrario di Oscurità, o di torbidezza; ma si dice del Cielo e dell'aria pura e chiara, e senza nuvole: *Serenum, i,* n. *serenitas, atis,* f. Liv. *sudum, i.* n. Cic. —2— Cielo, e aria scoperta: *Dium, ii,* n. Varr. *caelum, i.* n. Plin.

Sereno. add. —1— Chiaro, che ha in sè serenità: *Serenus, sudus, apertus,* Virg. *clarus,* Oraz. *purus,* Tib. *tranquillus, a, um.* Plin. —2— figurat. detto dello Stile, o simile, vale Chiaro, perspicuo: *Clarus, perspicuus, planus, a, um, nitens, entis,* Cic. *nitidus, a, um.* Oraz. —3— per metaf. Lieto, tranquillo, allegro: *Serenus,* Lucr. *tranquillus, quietus, laetus, beatus, a, um.* Cic.

Cielo sereno: *serenum caelum,* Oraz. *apertum caelum; apertus aether,* Virg. *purum caelum,* Tib. *innubilus aether.* Lucr. Giove tuonò tre volte a cielo sereno: *pater omnipotens ter caelo clarus ab alto intonuit.* Virg. Spinse i tonanti cavalli per mezzo al cielo sereno: *per purum tonantes egit equos.* Oraz. Giacere a cielo sereno: *cubare sub divo,* Svet. *manere sub Jove frigido.* Oraz. Meglio è passeggiare al cielo sereno, che non sotto al portico: *ambulatio melior est sub divo, quam in porticu.* Cels. Giornata serena: *serenus dies; innubilus dies,* Sen. *placidus dies.* Plin. Il giorno si fa sereno: *faciem ad serenam mutatur dies.* Fedr. Se conterai i giorni sereni, ed i nuvolosi di tutto l'anno: *si numeres anno soles et nubila toto.* Ovid. Notte serena: *liquida nox.* Virg. Vento sereno; Apportatore di serenità: *ventus albus,* Oraz. *serenus Favonius.* Plaut. Vita serena; Scevra di cure: *vita serena; placidum aevum,* Lucr. *placata, tranquilla, quieta, beata vita.* Cic.

Serezzana. V. Serenata.

Serfedocco. V. Scioccone.

Sergente. —1— Ministro, servente: *Minister, tri,* m. *famulus, i,* m. Virg. *servus, i,* m. Cic. *puer, eri.* m. Oraz. —2— Birro, ministro pubblico: *Minister, tri,* m. *accensus, i,* m. *lictor, oris,* m. *stator, oris.* m. Cic. —3— Soldato a piedi: *Pedes, itis.* m. Liv. —4— Sotto ufficiale nei reggimenti di infanteria, e di cavalleria: *Centurio, onis.* m. Ces.

Sergentina. Sorta d'arme in asta a foggia di spuntone, della quale andavano armati gli ufficiali della fanteria, e quindi i sergenti: *Hasta, ae.* f. Liv.

Sergiere. V. Sergente.

Sergoncello. V. Cerconcello.

Sergozzone. —1— Mensola: *Mensula, ae.* f. —2— Colpo che si dà nella gola a man chiusa all'insù: *Pugnus, i.* m. Plaut.

Seriamente. avv. Con serietà: *Serio,* Plaut. *graviter, severe, extra jocum, remoto joco,* Cic. *amoto ludo.* Oraz.

Serico. add. Di seta: *Sericus,* Prop. *sericeus, a, um.* Flor.

Serie. —1— Ordine, e disposizione di cose fra loro correlative: *Series, ei,* f. Cic. *ordo, inis,* m. Virg. *numerus, i.* m. Nep. —2— T. MAT. Seguito di grandezze che crescono, o scemano, secondo alcune regole determinate: *Series, ei.* f. T. MAT.

Serietà. —1— astr. di Serio; Gravità nell'aria, e nelle maniere: *Gravitas, atis,* f. *severitas, atis,* f. Cic. *severitudo, inis.* f. Plaut. —2— Ponderazione: *Consideratio, onis,* f. *considerantia, ae,* f. Cic. *reputatio, onis.* f. Tac.

Serio. add. —1— Che usa ne' suoi modi gravità, e circospezione: *Gravis, e, serius,* Cic. *severus, a, um.* Oraz. —2— dicesi anche di Discorso, e di altre cose, e vale Grave, considerato: *Serius, a, um, gravis, e.* Cic.

In sul serio, sul serio, posto avv. vale In sul sodo, da senno, con serietà: *serio.* Plaut. Parlare in sul serio: *serio dicere.* Plaut. Bando agli scherzi, veniamo al serio: *remoto quaeramus seria ludo.* Oraz. Cosa appena da prendersi sul serio: *res vix serio agenda.*

Seriosamente. V. Seriamente.

Serioso. V. Serio.

Sermente. } —1— Ramo secco della vite: *Sarmentum, i.* n. Cic. —2— Tralcio
Sermento. } semplicemente: *Sarmentum, i,* n. Cic. *palmes, itis.* m. Ovid.

Sermentoso. add. Che ha sermenti, o rami a guisa di sermenti: *Sarmentosus, a, um.* Plin.

Sermo. V. Sermone.

Sermocinale. add. Appartenente a sermone: *Ad orationem pertinens, entis.*

Arte sermocinale: *ars dicendi.* Cic.

Sermocinare. —1— Sermonare, parlare: *Sermocinari,* d. 1. *loqui,* d. 3. *colloqui.* d. 3. Cic. *sermonari.* d. 1. Gell. —2— Predicare, tener sermone: *Orare,* a. 1. *concionari,* d. 1. *orationem habere.* a. 2. Cic.

Sermocinazione. Il recitare ragionando: *Sermocinatio, onis.* f. Quint.

Sermollino. —1— Piccola pianta e di grato odore: *Serpillum, i.* n. Virg. —2— dicesi per galanteria a persona amata: *Mel, mellis,* n. *corculum, i,* n. Plaut. *amores, um,* m. pl. Catul. *vita, ae.* f. Prop.

Sermonare. —1— Parlare a lungo, far sermone, predicare, orare: *Orare,* a. 1. *concionari,* d. 1. *orationem habere,* a. 2. Cic. *disserere.* n. 3. Tac. —2— Parlare: *Sermocinari,* d. 1. *loqui,* d. 3. *colloqui,* d. 3. Cic. *sermonari.* d. 1. Gell.

Sermonatore. verbal. masc. Che o chi sermona: *Orator, oris,* m. *concionator, oris,* m. Cic. *sermocinans, antis.* m. Gell.

Sermonatrice. femm. di Sermonatore: *Sermocinatrix, icis,* f. Quint. *oratrix, icis.* f. Plaut.

Sermoncello. } dim. di Sermone; Breve di-
Sermoncino. } scorso: *Oratiuncula, ae.* f. Cic.

Sermone. —1— Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale: *Oratio, onis.* f. Cic. —2— Semplice ragionamento, discorso: *Sermo, onis,* m. *allocutio, onis,* f. Cic. *sermocinatio, onis.* f. Quint. —3— Idioma, lingua: *Sermo, onis,* m. *lingua, ae,* f. *idioma, atis.* n. Cic. —4— Pesce di mare, Salamone: *Salmo, onis.* m. Plin.

Sermoneggiare. V. Sermonare.

Sermonetto. V. Sermoncino.

Serocchia. V. Sirocchia.

Serolone. V. Segalone.

Serosità. V. Sierosità.

Seroso. V. Sieroso.
Serotinamente. avv. Tardi, quasi fuor di tempo: *Sero, tarde.* Cic.
Serotine. } —1— agg. propriamente dei
Serotino. } frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione: *Serotinus,* Plin. *serus, a, um.* Col. —2— per metaf. Tardo, con indugio: *Serus, tardus, a, um.* Cic. —3— Prossimo a sera: *Vespertinus, a, um.* Cic.
Serpajo. —1— Luogo pieno di serpi: *Anguium nidus, us.* m. —2— Luogo molto umido, auggiato: *Paluster locus, i,* m. Vitr. *uvidus locus, i.* m. Ovid.
Serpato. add. Di più colori a guisa della serpe: *Varius,* Virg. *variatus,* Luc. *variegatus, a, um,* Apul. *versicolor, oris.* Liv.
Serpe. propriamente Serpente senza piedi, come Vipera, aspido, e simili: *Serpens, entis,* m. e f. *anguis, is,* m. e f. *coluber, bri,* m. Virg. *colubra, ae.* f. Oraz.
Allevarsi la serpe in seno, vale Beneficar uno, che poi beneficato abbia a nuocerti: *colubram sinu fovere.* Fedr. Nell'erba sta appiattata la serpe: *latet anguis in herba.* Virg.
Serpeggiamento. Il serpeggiare: *Flexus, us,* m. Catul. *flexio, onis,* f. *maeander, dri,* m. Cic. *flexura, ae.* f. Svet.
Serpeggiare. Serpere, andar torto a guisa di serpe: *Serpere,* n. 3. Cic. *repere,* n. 3. Nep. *reptare.* n. 1. Plaut.
Serpeggiato. add. Sparso di cose tortuose a guisa di serpe: *Variatus,* Catul. *variegatus, a, um.* Apul.
Serpellino. V. Scerpellino.
Serpentaccio. pegg. di Serpente: *Dira serpens, entis.* f. Ovid.
Serpentaria. Sorta d'erba medicinale: *Serpentaria, ae,* f. Apul. *dracunculus, i,* m. Plin.
Serpentario. Costellazione celeste, figurata in un uomo con un serpe in mano: *Anguitenens, entis,* m. e f. Cic. *anguifer, eri.* m. Col.
Serpente. propriamente Serpe grande, e talora si prende per Serpe semplicemente: *Serpens, entis,* m. *anguis, is,* m. e f. *coluber, bri,* m. Virg. *colubra, ae.* f. Oraz.
Serpentello. Piccolo serpente: *Anguiculus, i,* m. Cic. *serpentis catulus, i,* m. Virg. *serpula, ae.* f. Fest.
Serpentifero. add. Che produce serpenti: *Serpentifer,* Virg. *anguifer,* Prop. *colubrifer, era, erum.* Ovid.
Serpentile. V. Serpentino. add.
Serpentino. sost. Sorta di marmo finissimo, di color nero e verde: *Ophites, ae.* m. Plin.
Serpentino. add. —1— Di serpente, a guisa di serpente: *Anguineus,* Ovid. *colubrinus* Plaut. *anguinus, a, um.* Plin. —2— agg. di Pietra o di marmo, vale Di varii colori: *Varius, a, um,* Oraz. *versicolor, oris.* Virg.
Lingua serpentina, figurat. vale Lingua maledica, mordace: *mala lingua,* Virg. *rabida lingua,* Prop. *maledica lingua.* Val. Mass.
Serpentoso. add. —1— Che ha serpenti, che produce serpenti: *Serpentifer,* Virg. *anguifer,* Prop. *colubrifer, era, erum.* Ovid. —2— per metaf. Colleroso, stizzoso, che facilmente s'adira: *Iracundus,* Cic. *stomachosus,* Oraz. *ira promptus, a, um.* Tac.
Serpere. Andar torto a guisa di serpe, più comunemente Serpeggiare: *Serpere,* n. 3. Liv. *inserpere,* n. 3. *deserpere.* n. 3. Staz.
La fiamma serpendo per i luoghi vicini divorò ad un tratto ogni cosa con un sol incendio: *flamma per continua serpens uno repente omnia incendio hausit.* Liv. Serpeggia la voce: *serpit rumor.* Cic.
Serpetta. } Piccola serpe: *Anguiculus, i,*
Serpicella. } m. Cic. *serpentis catulus, i,*
Serpicino. } m. Virg. *serpula, ae.* f. Fest.
Serpigine. Macchia, o infiammazione della pelle, che con diverse pustolette e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle, impetigine: *Impetigo, inis.* f. Plin.
Serpigno. V. Serpentino.
Serpillo. Sermollino: *Serpillum, i,* n. Virg.
Serpire. Cingere e avvinghiare checchessia alla guisa che fanno i serpi: *Nectere,* a. 3. Ovid. *innectere,* a. 3. Virg. *complecti.* d. 3. Cic.
Serpollo. V. Serpillo.
Serposo. V. Serpentoso.
Serqua. Numero di dodici, e dicesi propriamente d'Uova, di pere, di pani, e altre cose simili: *Duodecim,* indecl. *duodeni, ae, a.* Cic.
Serra. —1— Sega: *Serra, ae.* f. Cic. —2— Luogo stretto, o serrato: *Loci angustiae, arum,* f. pl. Nep. *ima vallis, is.* f. Virg. —3— Riparo di muro o simili, fatto per reggere il terreno e impedire lo scorrere dell'acque: *Agger, eris,* m. *munimen, inis,* n. *obex, icis,* m. Virg. *munitio, onis.* f. Tac. —4— Tumulto, impeto, o furia nell'azzuffarsi: *Impetus, us,* m. *incursio, onis,* f. Cic. *vis, vis.* f. Ces. —5— Pressa, calca: *Turba, ae,* f. Plaut. *celebritas, atis,* f. *stipatio, onis,* f. *concursus, us.* m. Cic. —6— Importunità, instanza premurosa: *Importunitas, atis,* f. Ter. *molestia, ae.* f. Cic.
Serraglio e ant. Serraglia. —1— Steccato, o chiusura fatta per riparo o difesa: *Septum, i,* n. *sepimentum, i,* n. Cic. *vallum, i,* n. Liv. *repagula, orum,* n. pl. Ovid. *sepimen, inis.* n. Apul. —2— Qualsivoglia chiusura, luogo serrato: *Septum, i,* n. Col. *claustrum, i,* n. Staz. *carcer, eris.* m. Virg. —3— per similit. delle Montagne che chiudono o difendono un paese: *Vallum, i,* n. *murus, i.* m. Cic. —4— Serraglio oggi diciamo al Luogo, dove i principi orientali infedeli tengono le loro femmine: *Gynecaeum, ei,* n. **B. L.** —5— Luogo murato, dove si tengono le fiere e gli animali venuti da paesi strani: *Septum, i,* n. Cic. *cavea, ae,* f. Oraz. *claustrum, i.* n. Staz.
Serrame. —1— Strumento che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave: *Sera, ae,* f. Ovid. *claustrum, i,* n. Cic. *pessulus, i,* m. *clavis, is,* f. Plaut. *obex, icis.* m. Tac. —2— Luogo serrato, cassa o simili: *Arca, ae,* f. *capsa, ae.* f. Cic. —3— per metaf. Segreto: *Claustrum, i.* n. Plin.
Serramento. Il serrare: *Conclusio, onis,* f. Ces. *praeclusio, onis.* f. Virg.
Serrare. —1— Impedire che per l'apertura non entri o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse e simili; e dicesi ancora Serrare di Tutte le cose che s'aprono, come borsa, libri, ecc. Chiudere: *Obserare,* a. 1. Ter. *claudere,* a. 3. *occludere,* a. 3. Cic. *praecludere,* a. 3. Ces. *recludere,* a. 3. Staz. *percludere.* a. 3. Vitr. —2— Tenere ascoso, occultare, celare: *Abscondere,* a. 3. *celare,* a. 1. *abdere,* a. 3. *occulere,* a. 3. *occultare,* a. 1. *tegere.* a. 3. Cic. —3— Contenere, comprendere: *Continere,* a. 2. *complecti,* d. 3. Cic. *comprehendere.* a. 3. Curz. —4— Terminare, porre fine: *Claudere,* a. 3. Ovid. *finire,* a. 4. *absolvere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *expedire.* a. 4. Cic. —5— Incalzare, quasi violentare, far serra: *Urgere,* a. 2. Cic. *premere.* a. 3. Tac. —6— Strignere, comprimere: *Comprimere,* a. 3. Cic. *stringere,* a. 3. Ovid. *restringere,* a. 3. *perstringere,* a. 3. Tac. *constringere.* a. 3. Plaut. —7— Accostare, unire, congiungere: *Conjungere,* a. 3. *jungere,* a. 3. Virg. *adjungere.* a. 3. Cic. —8— Concludere, recare a fine un affare, un negozio, o simile: *Claudere,* a. 3. Ovid. *concludere,* a. 3. *terminare.* a. 1. Cic.
Serrar la porta: *fores claudere,* Cic. *januam occludere,* Plaut. *ostium operire.* Ter. Serrar la porta a catenaccio: *claudere januam sera,* Tib. *ostio, foribus pessulum obdere,* Ter. *fores accludere pessulo.* Plaut. Serrar la porta in faccia ad alcuno: *forem obdere alicui.* Ovid. Serrare le porte ai vegnenti: *venientibus fores objicere.* Liv. Pandaro con gran fatica serra la porta: *Pandarus portam vi multa converso cardine torquet.* Virg. E serrato ogni varco: *quodcumque iter interclusum est.* Cic. Serrare alcuno in prigione: *conjicere aliquem in carcerem; includere aliquem in custodias.* Cic. Serrarsi addosso, o attorno a checchessia, o simili, vale Accostarsi a checchessia con forza, o con violenza: *aggredi,* Sall. *appetere; invadere,* Cic. *incursare.* Liv. Serrar fuora, vale Mandar fuora, cacciar via: *excludere; expellere.* Cic. Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui, figurat. vale Strignere, o quasi violentare alcuno a far la tua volontà: *aliquem fatigare,* Sall. *urgere, premere.* Cic. Serrar le lettere, vale Sigillarle: *epistolas complicare,* Cic. *signare.* Svet. Serrar l'uscio sulle calcagna, vale Serrare alcuno fuori della porta, mandarlo via: *aliquem excludere foras,* Ter. *aliquem domo expellere.* Cic. Serrare alla vita; si dice delle Vesti strette, che combaciano alla persona: *sedere.* Quint. Serrare un calcio, vale Serrarlo, darlo altrui: *calce aliquem ferire,* Ovid. *aliquem calcibus caedere.* Plaut. Serrare un manrovescio ad alcuno: *alapam alicui ducere,* Fedr. *colaphum alicui incutere.* Giov. Serrare le file dell'esercito: *comprimere ordines aciei.* Liv. Serrare il pugno: *pugnum facere; digitos, manum comprimere.* Cic. Serrar le pugna, serrare gli occhi, figurat. valgono Morire: *e vita cedere, emigrare, abire, discedere,* Cic. *naturae cedere.* Sall. Serrar la bocca; Metter silenzio: *palatum obserare,* Catul. *os opprimere.* Ter. Serrare in mente una cosa, vale Ricordarsela: *aliquid memoria complecti, comprehendere,* Cic. *aliquid in memoriam reponere.* Quint. Serrar la mente in una cosa, vale Porsi fortemente a considerarla: *intendere considerationem in aliquam rem.* Cic. Per non esser serrati alle spalle: *ne ab tergo intercluderentur.* Liv. Come fiere che si tengon serrate ne' cancelli: *ferarum modo quae claustris tenentur.* Liv. Si serravano addosso a chiunque incontravano chiedendo: *circumfundebantur obviis sciscitantes.* Liv.
Serrata. Cateratta: *Cataracta, ae.* f. Plin.
Serratamente. avv. Con modo serrato, strettamente: *Arcte, strictim,* Plaut. *stricte.* Pall.
Parlare serratamente; Con brevità: *strictim dicere.* Cic. Dormire serratamente, vale Profondamente: *arcte, et graviter dormire.* Cic.
Serrato. add. da Serrare. —1— Chiuso: *Obseratus,* Liv. *clausus, occlusus, conclusus, inclusus, opertus, obturatus,* Cic. *praeclusus, obstructus, a, um.* Ces. —2— Stretto: *Strictus,* Ovid. *arctus, compressus, a, um.* Cic. —3— Fitto, contrario di Rado: *Spissus,* Oraz. *densus,* Cic. *confertus,* Liv. *condensus, a, um.* Lucr. —4— parlandosi di Linguaggio, modo di dire, e simili, vale Breve, stringato, che dice molto in poco: *Strictus,* Quint. *contractus, adstrictus, a, um, brevis, e.* Cic.
Fiume non serrato fra sponde: *fluvius nullis coërcitus ripis.* Liv.
Serratore. verbal. masc. Chi serra: *Claudens, entis.* m. Iscr. ant.
Serratura. —1— Serrame: *Sera, ae,* f. Ovid. *claustrum, i,* n. Cic. *pessulus, i,* m. *clavis, is.* f. Plaut. —2— per metaf. Segreto: *Claustrum, i.* n. Plin. —3— Suggello, termine, compimento: *Complementum, i,* n. *finis, is,* m. *terminus, i.* m. Cic.
Serto. Ghirlanda, cerchio: *Serta, orum,* n. pl. Virg. *corona, ae.* f. Cic.
Sertristo. V. Sercattivo.
Sertula. Campana. Erba simile al trifoglio, che produce spighe di fiori gialli: *Campana sertula, ae.* f. Plin.
Serva. femm. di Servo: *Serva, ae,* f. *famula, ae,* f. Virg. *ancilla, ae.* f. Ter.
Servabile. V. Serbabile.
Servaccio. peggior. di Servo: *Malus famulus, i.* m.
Oggidì come il figliuolo è nato si raccomanda ad una servaccia greca: *at nunc natus infans delegatur graeculae alicui ancillae.* Tac.
Servaggio. Servitù: *Servitus, utis,* f. *famulatus, us,* m. Cic. *servitium, ii,* n. *servitudo, inis,* f. Liv. *famulitium, ii.* n. Varr.
Servare e deriv. V. Serbare e deriv.
Servente. sost. Servo: *Servus, i,* m. *famulus, i,* m. Cic. *minister, tri.* m. Virg.
Cavalier servente di una dama: *amans; amator,* Cic. *amasius.* Plaut.
Serventese. Specie di poesia lirica: *Lyricum carmen, inis.* n.
Servetta. }
Servicciuola. } dim. di Serva: *Servula, ae,*
Servicella. } f. *ancillula, ae.* f. Cic.
Servicina. }
Servidorame. Massa, numero, e quantità di servitori: *Servitia, orum,* n. pl. Tac. *servitium, ii,* n. Liv. *familia, ae,* f. Nep. *famulitium, ii.* n. Varr.
Servidore. V. Servitore.
Servigetto. dim. di Servigio: *Opella, ae,* f. Oraz. *operula, ae.* f. Apul.
Servigiale. V. Servitore.
Servigiare. Far servigii: *Alicui operas dare.* a. 1. Cic.
Servigio e Servizio. —1— Il servire, servitù: *Servitus, utis,* f. *famulatus, us,* m. Cic. *servitium, ii,* n. *servitudo, inis,* f. Liv. *famulitium, ii,* n. Varr. *ministerium, ii.* n. Oraz. —2— vale anche il Fornimento, o vasellame da tavola: *Vasa, orum.* n. pl. Cic. —3— Operazione: *Opera, ae,* f. *opus, eris.* n. Cic. —4— Beneficio, pro', comodo: *Beneficium, ii,* n. *commodum, i,* n. *commoditas, atis,* f. *utilitas, atis,* f. *gratia, ae.* f. Cic. —5— Negozio, faccenda: *Negotium, ii,* n. *ratio, onis,* f. *occupatio, onis,* f. Cic. *actus, us.* m. Sen. —6— Esequie, funerale: *Funus, eris,* n. *exsequiae, arum,* f. pl. *sepultura, ae.* f. Cic.
Essere al servizio d'alcuno: *in famulatu alicujus esse; alicui servire.* Cic. Stare ai servigi d'alcuno: *apparere alicui.* Nep. Mi fosti obbediente come se fossi al mio servizio: *si servus meus esses, nihilo secius obsequiosus fuisti.* Plaut. Se in ciascun anno di militare servizio darà le spoglie ai nemici: *si in singulis stipendiis ad hostes exuvias dabit.* Plaut. La città tutta si era data al servizio di Dio: *tota civitas in Dei cultum se verterat.* Liv. Offerire, esibire sè e le sue cose al servizio altrui; maniera di cerimonia, e vale Esser pronto e apparecchiato a pro' e comodo altrui: *ad omnia, quae quis velit praesto adesse,* Cic. *alicui in omnia suam operam offerre.* Liv. Cavar servigio, vale Ritrarre, ricavare utile, comodo: *commodum capere,* Ter. *fructum, commoditatem percipere.* Cic. Far servigio ad alcuno: *alicui gratificari,* Cic. *alicui inservire,* Ter. *operam dare alicui.* Plaut. Gli ho fatto ogni servigio che tu volevi: *illi, ut te velle intellexeram, nullo loco defui.* Cic. Tu farai loro questo servigio: *tu iis commodabis.* Cic. Mi fa di buoni servigi: *optima opera ejus*

uti soleo. Cic. Egli mi presta mille servigi: *mirabiles utilitates mihi praebet.* Cic. Essere tutto in far servigi ad alcuno: *commodis et utilitati alicujus servire.* Cic. Quando avrai resi alla patria i servigi che le devi: *cum patriae quod debes solveris.* Cic. Egli era assente per servigio della repubblica: *ille reipublicae causa aberat.* Liv. Che fosse di servigio alla repubblica: *quod e republica esset.* Liv. Far cattivo servigio: *perversam gratiam gratificari.* Sall. De' tuoi molti servigi, nessuno mi giunse più gradito di quello che, ecc.: *nihil mihi ex plurimis tuis jucunditatibus gratius accidit, quam quod etc.* Cic. Ho preso buon servigio della sua lealtà e prudenza: *mihi magno usui fuit et fides ejus et prudentia.* Cic. Io ebbi sempre dalla tua famiglia singolari servigi di ogni fatta: *tua domus me semper omnibus summis officiis prosecuta est.* Cic. Io posso far senza de' tuoi servigi: *utilitatibus tuis possum carere.* Cic. Fare un viaggio, e due servigi, prov.: *duos parietes de eadem fidelia dealbare.* Cic. Servizio da tavola: *ministerium.* Cod. Servizio da tavola di argento: *apparatus argenteus.* Plin. Fare un servizio da tavola d'oro massiccio: *vasa auro solida ministrandis cibis facere.* Tac.

Servigiuolo. } V. Servigetto.
Servigiuzzo. }

Servile. add. Di servo, o da servo: *Servilis, e, famularis, e,* Cic. *vernilis, e,* Tac. *famulus, a, um.* Ovid.

Servilità. Azione, o incombenza spettante al servo: *Servile munus, eris,* n. Cic.

Servilmente. avv. A maniera di servo: *Serviliter,* Cic. *vernaliter,* Oraz. *famulanter.* Non.

Servimento. V. Servitù.

Servire. — 1 — Far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro': *Servire,* n. 4. *deservire,* n. 4. *famulari,* d 1. *ministrare,* n. 1. Cic. *ancillari.* d. 1. Plin. — 2 — col quarto e col secondo caso, come Servire alcuno di danaro o simili, vale Prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo: *Ministrare,* a. 1. *subministrare,* a. 1. *suppeditare.* a. 1. Cic. — 3 — col terzo caso vale Prestar culto: *Colere,* a. 3. *venerari,* d. 1. Cic. *adorare.* a. 1. Virg. — 4 — usato assolut. vale Essere utile, recar giovamento: *Juvare,* a. 1. *prodesse,* n. anom. *conducere,* imp. 3. *conferre.* n. anom. Cic. — 5 — Servire, assolut. vale Stare in servitù, essere schiavo: *Servire,* n. 4. *in servitute esse.* n. anom. Cic. — 6 — n. pass. Adoperare, usare: *Uti,* d. 3. Ces. *adhibere,* a. 2. *exercere.* a. 2. Cic. — 7 — Servire assolut. talora vale Presentare di ciò che è sulla tavola: *Ministrare,* n. 1. Cic. *cibos ministrare.* a. 1. Tac. — 8 — parlandosi di militari vale Esercitare l'arte della milizia: *Stipendia merere.* a. 2. Nep. — 9 — Servire, seguito da una di queste preposizioni Per, Di, Da, vale Far le veci di, Tener luogo di, o simili: *Vice alicujus rei fungi,* d. 3. Oraz. *in loco alicujus rei esse.* n. anom. Cic. — 10 — Rimeritare, restituire: *Solvere,* a. 3. *referre,* a. anom. Cic. *rependere.* a. 3. Virg.

Servire di coppa alcuno, vale Fargli da coppiere: *alicui cyathissare,* Plaut. *pocula ministrare,* Cic. *stare alicui ad cyathum et vinum.* Svet. Servire di coltello alcuno; Fargli da scalco: *cibos alicui ministrare.* Tac. figurat. Servire di coppa o di coltello alcuno, vale Servirlo in tutto ciò che desidera o che gli bisogna: *prosequi aliquem omnibus officiis.* Cic. Servire alcuno dell'opera sua: *alicui praesto esse; operam alicui navare,* Cic. *commodare.* Plaut. Servire alcuno di denaro: *juvare aliquem pecunia.* Ces. Servire le tavole, diconsi dei Famigliari che servono i padroni a mensa: *coenam ministrare,* Oraz. *mensam inferre.* Plin. Servirsi d'una persona: *opera alicujus uti.* Cic. Servirsi di qualche persona per qualche cosa: *aliquid per aliquem agere.* Cic. Egli mi serve egregiamente: *mihi operam dat egregiam.* Cic. Appolonio serviva bene Crasso ne' suoi studii: *erat Appolonius ad Crassi studia vehementer aptus.* Cic. Io mi servo del tuo consiglio, del favore, della riputazione, e dell'aiuto d'ogni cosa: *tuo consilio, gratia, dignitate, ope omnium rerum utor.* Cic. Servire allo stato: *operari reipublicae.* Liv. Tu prendi il soldo d'un anno, servimi tutto l'anno: *annua aera habes, annuam operam ede.* Liv. Lascio tutto, ed eccomi a servirti: *omnes res posteriores pono, atque operam do tibi.* Plaut. Nessuno mai ad un tempo stesso servì alle sue voglie ed al retto: *neque quisquam omnium libidini simul et usui paruit.* Sall. Le sostanze di Capitone servirono ai miei bisogni, ed alla mia fortuna: *res familiaris Capitonis patuit temporibus, et fortunae meae.* Cic. Le siepi servono di difesa a guisa di muro: *instar muri sepes munimenta praebent.* Ces.

Serviso. V. Servizio.

Servito. sost. — 1 — Muta di vivande: *Mensa, ae,* f. Cic. *ferculum, i,* n. Oraz. *coena, ae,* f. Marz. *missus, us.* m. Lamprid. — 2 — Servizio, servitù: *Servitium, ii,* n. Liv. *servitus, utis,* f. *famulatus, us.* m. Cic.

Servito. add. da Servire. — 1 — detto delle Vivande e simili, vale Portato in tavola: *Ministratus, a, um.* Sen. — 2 — detto di Donna, vale Corteggiata: *Assectatus, a, um.* Fest.

Servitore. — 1 — Colui che serve alcuno per mercede: *Servus, i,* m. *famulus, i,* m. Cic. *puer, eri,* m. Oraz. *familiaris, is.* m. Plaut. — 2 — è anche termine di cerimonia e vale Affezionato, disposto a render servigio: *Obsequens, entis, obsequiosus, a, um.* Cic.

Servitorino. dim. di Servitore; Piccolo servo: *Servulus, i,* m. Plaut. *puerulus, i,* m. Cic. *vernula, ae.* m. Giov.

Servitrice. femm. di Servitore; Che serve: *Famula, ae,* f. *ancilla, ae,* f. Cic. *serva, ae.* f. Virg.

Servitù. — 1 — Servaggio, lo stato di colui che serve: *Servitus, utis,* f. *famulatus, us,* m. *mancipium, ii,* n. Cic. *servitudo, inis,* f. *servitium, ii,* n. Liv. — 2 — In senso morale; Abbassamento, umiliazione: *Submissio, onis,* f. Cic. *servitium, ii,* n. Ovid. *servitus, utis,* f. Quint. *jugum, i,* n. Oraz. *patientia, ae.* f. Tac. — 3 — è termine di cerimonia, e vale Affezione: *Officium, ii,* n. Tac. *obsequium, ii.* n. Cic. — 4 — figurat. per Obbligo, legame: *Servitus, utis,* f. Quint. *vinculum, i.* n. Oraz. — 5 — Famiglia, servidorame: *Familia, ae,* f. Nep. *servitium, ii,* n. *servi, orum,* m. Cic. *famulatio, onis,* f. Varr. *famulitium, ii.* n. Varr. — 6 — T. LEG. Diritto fondato sopra luogo stabile a pro d'alcuna persona o d'altro luogo stabilito: *Servitus, utis,* f. *mancipium, ii.* n. Cic.

Metter alcuno in servitù: *servitutem alicui afferre, imponere; in servitutem aliquem adducere, dare,* Cic. *in servitutem redigere.* Plaut. Essere in servitù: *servire; servitutem servire; in servitute esse; servitute opprimi; servitutem pati, perpeti,* Cic. *ferre.* Plaut. Liberare la patria dalla servitù: *servitute patriam liberare.* Cic. Liberarsi dalla servitù: *servitutem exuere,* Liv. *eripere colla jugo,* Oraz. *jugum exuere,* Tac. *excutere.* Plin. Non esservi speranza nè di lealtà, nè di pace, dove vogliono che sia servitù: *eo loco ubi servitutem esse velint, neque fidem, neque pacem sperandam esse.* Liv. La gran fortuna e gran servitù: *maxima fortuna minima licentia est.* Sall. Per la gran servitù e presenti ch'ei faceva a Plancina: *ob plurima officia et dona quibus Plancinam devinxerat.* Tac. Getta lungi da te questa servitù: *haec projice, tamquam pignora injuriae.* Cic. Io pago gabella ai Tusculani per l'acqua, perchè comprai il fondo con questa servitù: *ego Tusculanis pro aqua pendo, quia hoc mancipio fundum accepi.* Cic. In forza di questo capo tutti i campi soggetti a servitù saranno affrancati: *capite hoc omnia praedia, quae serviebant, non servient.* Cic. Servitù rustiche: *servitutes praediorum rusticorum.* Cod. Fondo soggetto a servitù: *servum praedium,* Cic. *servus fundus.* Cod.

Servizia. V. Servizio.

Serviziale. Medicamento liquido composto di varii ingredienti, che s'introduce in corpo per la parte posteriore, mediante un istromento detto Canna da lavativi: *Clyster, eris,* m. *lotio, onis.* f. Cels.

Serviziario. sost. Uomo di servizio: *Servus, i.* m. Cic.

Serviziato. add. Che volentieri fa servizio: *Officiosus, a, um.* Cic.

Servizio. V. Servigio.

Servizioio. V. Servigetto.

Servizione. accr. di Servizio; Benefizio di grande importanza: *Maximum beneficium, ii.* n. Cic.

Serviziuccio. V. Servigetto.

Servo. sost. Colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà: *Servus, i,* m. *famulus, i,* m. Cic. *puer, eri,* m. Oraz. *minister, tri,* m. Virg. *familiaris, is.* m. Plaut.

Servo. add. Di servitù, servile: *Servus, a, um, servilis, e, famularis, e,* Cic. *famulus, a, um.* Ovid.

Sesamo. V. Sisamo.

Sesamoide. Sorta d'erba che nasce nei paesi caldi e sabbiosi: *Sesamoides.* n. gen. Plin.

Sescalco. V. Siniscalco.

Sescuplo. add. Sei volte maggiore: *Sextuplus, a, um* T. ARIT.

Seseli e Seselio. Sorta d'erba: *Seselis, is.* f. Cic.

Sesquialtero. add. Di una volta e una metà: *Sesquialter, era, erum, sescuplex, icis,* Cic. *sescuplus, a, um.* Quint.

Sesquidoppio. add. term. di proporzione, ed è quando il Termine maggiore contiene due volte e mezzo il minore: *Sesquiduplex, icis.* T. ARIT.

Sesquiottavo. add. term. di proporzione: *Sesquioctavus, a, um.* Cic.

Sesquipedale. add. — 1 — Di un piede e mezzo: *Sesquipedalis, e,* Catul. *sesquipedaneus, a, um.* Plin. — 2 — figurat. Smisurato: *Ingens, entis, vastus, a, um,* Virg. *immanis, e.* Ces.

Sesquiquarto. add. termine di proporzione; Di una volta e un quarto: *Sesquiquartus, a, um.* T. ARIT.

Sesquisesto. add. termine di proporzione; Di una volta e un sesto: *Sesquisextus, a, um.* T. ARIT.

Sesquisettimo. add. term. di proporzione; Di una volta e un settimo: *Sesquiseptimus, a, um.* T. ARIT.

Sesquiterzo. add. Di una volta e un terzo: *Sesquitertius, a, um.* Cic.

Sessagenario. add. Che ha sessant'anni: *Sexagenarius, a, um.* Quint.

Sessagesimo. V. Sessantesimo.

Sessagono. Figura di sei lati e sei angoli: *Sexangula figura, ae.* f. Plin.

Sessangulare. add. Di sei angoli: *Sexangulus,* Ovid. *sexangulatus, a, um.* Solin.

Sessangolo. V. Sessagono.

Sessanta. Nome numerale che contiene sei decine: *Sexaginta,* indecl. Cic. *sexageni, ae, a.* Liv.

Sessanta Mila. Nome numerale che contiene sessanta migliaia: *Sexagena millia, um.* n. pl. Cic.

Sessantaquattresimo. add. L'ultimo o uno di sessantaquattro: *Quartus et sexagesimus, a, um.* Gell.

Sessantesimo. add. L'ultimo o uno di sessanta: *Sexagesimus, a, um.* Cic.

Sessantesimo. sost. La sessantesima parte: *Sexagesima, ae.* f. Plin.

Sessantina. Quantità di sessanta: *Sexaginta,* indecl. *sexageni, ae, a.* Liv.

Aver compiuto la sessantina; Essere di sessant'anni: *sexaginta annos numerare.* Marz. Dopo una sessantina d'anni: *post decies senos annos.* Ovid.

Sessennio. Lo spazio di sei anni: *Sexennium, ii.* n. Cic.

Sessione. Congresso: *Congressus, us,* m. *congressio, onis,* f. *conventus, us.* m. Cic.

Sessitura. Piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti, fermandola col cucito per iscorciarle o allargarle a misura del bisogno: *Fimbria, ae,* f. Cic. *lymbus, i,* m. Virg. *lacinia, ae.* f. Plaut.

Sesso. — 1 — L'esser proprio del maschio e della femmina, che distingue l'uno dall'altro: *Sexus, us,* m. Tac. *sexu, u.* n. indecl. Cic. — 2 — Le parti vergognose sì del maschio che della femmina: *Sexus, us,* m. *natura, ae,* f. Cic. *naturalia, ium,* n. pl. *genitale, is,* n. *genitalia, ium.* n. pl. Cels. — 3 — Ano: *Sedes, is,* f. Plin. *anus, i.* m. Cic.

Sesta e Seste. Strumento da misurare, così detto, perchè l'apertura delle sue due gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive, compasso: *Circinus, i.* m. Ces.

A sesta, posto avverb. vale Colle seste: *circino.* Ces. figurat. vale Per l'appunto, misuratamente: *ad amussim,* Varr. *examussim,* Plin. *perfecte.* Cic. Parlar colle seste e simili, figurat. vagliono Parlar con cautela: *caute dicere.* Cic. Menar le seste, figurat. vale Camminare velocemente: *viam secare.* Virg.

Sesta. Nome d'una dell'ore canoniche: *Sexta, ae.* f. T. E.

Sestante. Strumento astronomico che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio: *Sextans, antis.* T. MAT.

Sestare. V. Assestare.

Sestario. Sorta di misura antica: *Sextarius, ii.* m. Oraz.

Sesterzio. Sorta di moneta antica romana: *Sestertius, ii.* m. Cic.

Sestiere e Sestiero. — 1 — Sorta di misura di vino: *Sextarius, ii.* m. Oraz. — 2 — Ciascuna delle sei parti, nelle quali per comodo di governo è divisa alcuna città: *Urbis regio, onis.* f.

Sestile. sost. — 1 — Sesta parte della circonferenza del cerchio; e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60 gradi, o due segni del zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza: *Sextilis, e.* T. ASTR. — 2 — Il mese detto altrimenti Agosto: *Sextilis, is.* m. Oraz.

Sestile. add. *Sextilis, e.* Oraz.

Sestina. Canzone lirica per lo più di sei stanze di sei versi ciascuna, ed anche solo stanza di sei versi: *Sextile carmen, inis.* n.

Sesto. sost. — 1 — Misura: *Modus, i,* m. *norma, ae,* f. *regula, ae,* f. Cic. *mensura, ae.* f. Plin. — 2 — Ordine: *Ordo, inis,* m. *ordinatio, onis,* f. *dispositio, onis.* f. Cic. — 3 — Riparo, rimedio, via, modo: *Remedium, ii,* n. *ratio, onis,* f. *via, ae.* f. Cic. — 4 — Compasso: *Circinus, i.* m. Ces. — 5 — T. ARCH. Curvità o Rotondità degli

archi e delle volte: *Curvatura, ae. f.* Plin. — 6—Sestiere, rione di città: *Urbis regio, onis. f.* —7— parlandosi di Misure; Sesta parte: *Sextans, antis.* m. Plin.—8— La dimensione di un libro in altezza e in larghezza, la quale si desume dal numero delle pagine che ciascun foglio contiene: *Forma, ae. f.* Plin.

Porre a sesto o in sesto, vagliono Mettere in ordine: *concinnare; accommodare; componere; in ordinem adducere, redigere.* Cic. Dar sesto alla città: *ordinare statum civitatis.* Plin. Comincia a dar sesto alla faccenda de' grani: *rem frumentariam expedire incipit.* Cic. Provincia in sesto e disimbarazzata: *provincia apta et explicata.* Cic. Tagliato al sesto del mio vivere: *ad meae vitae consuetudinem accommodatus.* Cic.

Sesto. add. Numerale ordinativo; L'ultimo o uno di sei: *Sextus, a, um.* Plaut.

Sesto. avv. In sesto luogo: *Sexto.*

Sestodecimo. add. Sedicesimo: *Sextusdecimus, a, um.* Tac.

Sestuplo. add. Che contiene sei volte: *Sextuplus, a, um.* T. ARIT.

Seta. —1— Specie di filo prezioso, prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente Bachi da seta o Filugelli: *Sericum, i.* n. Amm.—2— Per lo drappo medesimo fatto di seta: *Serica, orum,* n. pl. Prop. *serica vestis, is. f.* Plin.

Cuscino di seta: *sericus pulvillus.* Oraz. Donzella custode delle vesti di seta: *sericaria.* Iscr. ant. Vestito di seta: *sericatus.* Svet. Bandiera di seta: *sericeum vexillum.* Flor.

Setajuolo. Mercatante di drappi in seta che fa lavorare per venderli: *Sericarius, ii,* m. *sericarius negotiator, oris,* m. *sericarius negotians, antis.* m. Iscr. ant.

Setanasso. V. Satanasso.

Setata. V. A. Gran sete e continua: *Acris sitis, is. f.* Tibul.

Sete. —1— Voglia, bisogno, desiderio di bere: *Sitis, is.* f. Cic. —2— per similit. vale Ardente desiderio, avidità di checchessia: *Sitis, is, f. fames, is, f. aviditas, atis, f. cupiditas, atis, f. cupido, inis, f. libido, inis.* f. Sall. —3— trasl. per Avarizia: *Avaritia, ae,* f. Cic. *avarities, ei,* f. Lucr. *fames, is. f.* Virg.

Morir di sete; Affogar di sete e simili, significano Avere intensissimo desiderio o grandissimo bisogno di bere: *siti ardere,* Fedr. *laborare,* Ovid. *consumi, perire.* Irz. Tantalo morto di sete: *siti enectus Tantalus.* Cic. Saziar la lunga sete: *diuturnam sitim explere.* Cic. Spegnere, estinguere la sete: *sitim exstinguere,* Ovid. *restinguere,* Virg. *pellere,* Oraz. *excutere.* Sen. Metter sete: *sitim gignere, afferre, facere, accendere.* Plin. Reggere al caldo ed alla sete: *sitim, aestumque tolerare.* Tac. Aver sete d'onori, di sangue: *sitire honores, sanguinem.* Cic. La sete del signoreggiare: *lubido dominandi.* Sall. Aspettare con sete: *avide expectare.* Cic.

Seteria. Termine collettivo che abbraccia tutte le mercanzie di seta: *Serica, orum.* n. pl. Marz.

Setino. sost. Paramento di seta, raso e simili: *Serica vestis, is. f.* Plin.

Setola. —1— propriamente il Pelo che ha in sul filo della schiena il porco; ma si trasferisce anche ai peli lunghi, particolarmente della coda dei cavalli e d'altri animali: *Seta, ae. f.* Cic.—2— Spazzola fatta di setole di porco: *Peniculus, i.* m. Plaut.—3— Picciole scoppiature o fessure che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente nei capezzoli delle poppe delle donne: *Rimae, arum. f.* pl. Plin.

Setolaccia. peggior. di Setola: *Rigida, hirta seta, ae. f.* Ovid.

Setolare. —1— Nettare i panni colla setola: *Peniculo detergere,* a. 2. e 3. *extergere.* a. 2. e 3. Plaut.—2— Fregare o stropicciare i lavori dorati o da dorarsi col martello o pennello di setole di porco: *Peniculo confricare.* a. 1.

Setolato. add. da Setolare; Nettato colla setola: *Peniculo expolitus, a, um.*

Setoletta. } **Setolina.** } dim. di Setola: *Setula, ae.* f. Arnob.

Setolone. Spezie d'erba: *Equisetum, i.* n. Plin.

Setoloso. } **Setoluto.** } Pieno di setole: *Setosus, a, um, setiger, era, erum.* Virg.

Setone. Laccio o Corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore nei cavalli: *Setosa funis, is. f.*

Setoso. add.—1—Setoloso: *Setosus, a, um, setiger, era, erum.* Virg.—2—Sitibondo: *Sitiens, entis.* Ovid.

Setta. —1— Quantità di persone che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione o dottrina, o regola di vita religiosa: *Secta, ae, f. familia, ae, f. schola, ae, f. disciplina, ae,* f. Cic. *factio, onis.* f. Ces. —2— talora si piglia per compagnia semplicemente; Turba, moltitudine, ma quasi sempre in mala parte: *Coetus, us,* m. *concilium, ii,* n. *multitudo, inis, f. turba, ae.* f. Cic.—3— Fazione, congiura: *Conjuratio, onis, f. conspiratio, onis, f. consensio, onis.* f. Cic.

Settagono. sost. Figura di sette angoli e sette lati: *Heptagonum, i.* n. T. GEOM.

Settagono. add. Di sette angoli: *Heptagonus, a, um.* T. GEOM.

Settanta. Nome numerale che contiene sette decine: *Septuaginta,* indecl. Cic. *Septuageni, ae, a.* Plin.

Settantacinque. Nome numerale, che contiene sette decine e cinque unità: *Septuageni quini, ae, a,* Front. *quinque et septuaginta.* indecl.

Settantadue. Nome numerale che contiene sette decine e due unità: *Duo et septuaginta.* indecl.

Settantanove. Nome numerale che contiene sette decine e nove unità: *Undeoctoginta.* indecl. Oraz.

Settantanovesimo. add. Numerale ordinativo di nove sopra settanta: *Septuagesimus nonus, a, um.*

Settantasei. Nome numerale che contiene sette decine e sei unità: *Sex et septuaginta.* indecl.

Settantesimo. add. Numerale ordinativo; Uno o l'ultimo di settanta: *Septuagesimus, a, um.* Cic.

Settantotto. Nome numerale che contiene sette decine ed otto unità: *duodeoctoginta.* indecl. Plin.

Settario. } **Settatore.** } Seguace di setta, e per lo più si prende in mala parte: *Sectator, oris.* m. Cic.

Sette. Nome numerale che segue al sei: *Septem,* indecl. Cic. *septeni, ae, a.* Plin.

Settecento. Nome numerale che contiene sette centinaja: *Septingenti, ae, a,* Liv. *septingeni, ae, a.* Plin.

Setteggiante. add. Che setteggia: *Factiosus, a, um.* Nep.

Setteggiare. Far setta: *In factiones scindi.* pass. 3. Tac.

Setteggiatore. V. Settatore.

Settembre. Il settimo mese dell'anno, secondo gli astronomi, ed il nono, secondo il calendario romano: *September, bris,* m. Varr. *september mensis, is.* m. Cic.

Settembreccia. } **Settembresca.** } **Settembrina.** } Autunno: *Autumnus, i,* m. Cic. *autumnum, i,* n. *autumnale tempus, oris,* n. Varr. *autumnitas, atis,* f. Cat. *septembres horae, arum.* f. pl. Oraz.

Settenario. add. Di sette: *Septenarius, a, um.* Plin.

Settennale. add. Di sette anni: *Septennis, e.* Plaut.

Settentrionale. add. Di settentrione: *Septentrionalis, e, aquilonius,* Plin. *boreus,* Ovid. *hyperboreus, a, um,* Virg. *aquilonalis, e,* Cic. *aquilonaris, e.* Vitr.

Settentrione. La plaga del mondo sottoposta al polo artico o alla tramontana: *Septentrio, onis,* m. Ces. *septentriones, um,* m. pl. Cic. *boreas, ae.* m. Ovid.

Settesillabo. add. Che è di sette sillabe: *Septenarius, a, um.* Cic.

Settiforme. add. Di sette forme: *Septiformis, e.* B. L.

Settile. add. Da segare: *Sectilis, e.* Ovid.

Settilineo. add. T. GEOM. Che è formato di sette linee: *Septem lineis constans, antis.*

Settimana. Spazio di sette giorni: *Hebdomada, ae, f. hebdomas, adis.* f. Gell.

Settimanalmente. avv. In ciascuna settimana: *Hebdomatim,* B. L. *per hebdomadas.*

Settimano. } **Settimo.** } add. Numerale ordinativo di sette: *Septimus, a, um.* Oraz.

Settimo. avv. In settimo luogo: *Septimo.*

Settina. Quantità numerata che arriva alla somma di sette: *Septem,* indecl. Cic. *septeni, ae, a.* Plin.

Setto. add. Diviso, separato: *Sectus, a, um.* Oraz.

Settore. Figura piana triangolare, compresa da due semidiametri del cerchio, e un arco di circonferenza: *Sector, oris.* m. T. GEOM.

Settotraverso. Pannicolo muscoloso, che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore: *Septum transversum, i,* n. Cels. *diaphragma, atis.* n. Cel. Aurel.

Settuagenario. add. Che ha settant'anni: *Septuagenarius, a, um.* Cod.

Settuagesima. La terza domenica avanti la quaresima: *Septuagesima, ae. f.* T. E.

Settuagesimo. add. Lo stesso che settantesimo: *Septuagesimus, a, um.* Cic.

Settuplo. add. Sette volte maggiore, una delle specie della proporzione: *Septuplus, a, um.* B. L.

Severamente. avv. Con severità: *Severe, austere, graviter, acerbe, aspere, dure, duriter,* Cic. *rigide,* Ovid. *vehementer,* Ces. *acriter,* Tac. *saeviter, inclementer.* Plaut.

Severare. V. Sceverare.

Severità. astr. di Severo; Rigore: *Severitas, atis, f. supercilium, ii,* n. Cic. *austeritas, atis,* f. Quint. *rigor, oris,* m. *duritia, ae,* f. Tac. *inclementia, ae.* f. Virg.

Se riprenderai dal padre la forza, e la severità: *si patris vim, et acrimoniam ceperis.* Cic.

Severo. add. Che usa severità, rigido, aspro: *Severus, austerus, a, um,* Cic. *asper, era, erum, gravis, e, inclemens, entis,* Liv. *rigidus,* Ovid. *rigorosus, a, um, acer, cris, cre.* Ter.

Sevizia. Crudeltà: *Saevitia, ae, f. crudelitas, atis, f. atrocitas, atis, f. immanitas, atis, f. inhumanitas, atis.* f. Cic.

Sevo. sost. Grasso rappreso d'alcuni animali, che serve per far candele: *Sebum* e *sevum, i.* n. Plin.

Sevo. add. V. L. Crudele, barbaro: *Saevus,* Liv. *barbarus, efferatus, inhumanus, a, um, crudelis, e.* Cic.

Sevrare. V. Sceverare.

Sevro. V. Scevro.

Sezione. —1— Tagliamento, divisione: *Sectio, onis, f.* Plin. *resectio, onis, f.* Col. *divisio, onis, f. separatio, onis.* f. Cic. —2— Parte di trattato: *Caput, itis.* n. Cic.

Sezzajo. } **Sezzo.** } add. Ultimo: *Ultimus,* Ces. *extremus,* Cic. *novissimus, a, um.* Liv.

SF

Sfaccendato. add. contrario d'Affaccendato; Che non ha faccende: *Otiosus, vacuus, a, um,* Cic. *cessans, antis.* Oraz.

Sfaccettare. V. Affaccettare.

Sfaccettato. V. Affaccettato.

Sfacciamento. V. Sfacciataggine.

Sfacciataccio. add. peggior. di Sfacciato: *Impudentissimus,* Cic. *inverecundissimus, a, um.* Plaut.

Sfacciataggine. astr. di Sfacciato; Impudenza: *Impudentia, ae, f. petulantia, ae, f. os, oris,* n. Cic. *oris duritia, ae,* f. Sen. *inverecundia, ae.* f. Arnob.

Sfacciatamente. avv. Con sfacciatezza: *Impudenter,* Cic. *inverecunde,* Sen. *improbe.* Plaut.

Sfacciatello. add. dim. di Sfacciato: *Subimpudens, entis.* Cic.

Sfacciatezza. V. Sfacciataggine.

Sfacciato. add. Senza faccia, cioè Senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato: *Impudens, entis, inverecundus, impudicus, a, um.* Plaut.

Sfaccitudine. V. Sfacciataggine.

Sfacimento. V. Disfacimento.

Sfaldare. Dividere in falde: *In laminas secare.* a. 1. Plin.

Sfaldato. add. da Sfaldare; Diviso in falde: *In laminas sectus, a, um.* Plin.

Sfaldatura. Lo Sfaldarsi, e le cose che si sfaldano: *Sectio, onis. f.* Plin.

Sfaldellare. —1— Affaldellare: *Assulatim, assulose frangere.* a. 3. Plin. —2— Stritolare, sfarinare: *Comminuere,* a. 3. *conterere,* a. 3. Ovid. *atterere.* a. 3. Virg.

Sfallare. } **Sfallire.** } V. Fallire.

Sfalsare. term. della scherma e di altri esercizi, e vale Render falsi, scansando, i colpi dell'avversario: *Vitare,* a. 1. Cic. *evitare,* a. 1. Catul. *eludere.* a. 3. Marz.

Sfamare.—1— Disfamare, trar la fame, satollare, saziare: *Saturare,* a. 1. *satiare,* a. 1. *exsaturare,* a. 1. Cic. *explere.* a. 2. Fedr.—2— n. pass. Sfamarsi: *Famem explere,* a. 2. *depellere,* a. 3. Cic. *famem relevare,* a. 1. *levare,* a. 1. Ovid. *expellere,* a. 3. *propulsare.* a. 1. Tac. —3— per metaf. vale Saziare, contentare qualsiasi appetito, o desiderio: *Satiare,* a. 1. *saturare,* a. 1. *explere.* a. 2. Cic.

Sfamato. add. da Sfamare; Satollato: *Satiatus,* Cic. *saturatus, a, um,* Virg. *satur, ura, urum.* Ter.

Sfanfanare. Struggere, disfare, consumare: *Consumere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *conficere.* a. 3. Cic.

Sfangare. —1— Nettare dal fango: *Lutum, coenum abstergere,* a. 2. e 3. *detergere.* a. 2. e 3. —2— in signif. att. e n. vale anche Camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango: *Aestuaria transire.* a. 4. Tac. —3— per metaf. vale Uscir destramente degli imbrogli, superare le difficoltà in qualche affare: *E vado emergere,* n. 3. Cic. *difficultates vincere,* a. 3. *perrumpere.* a. 3. Plin.

Sfangato. add. da Sfangare; Uscito dal fango: *Coeno emersus, a, um.*

Sfare. V. Disfare.

Sfarfallare. —1— Forare il bozzolo, ed uscirne fuori il baco da seta divenuto farfalla: *Papilionem fieri*. pass. anom Plin. *figuram cum papilione mutare*. a. 1. Ovid. —2— Dire farfalloni: *Mera monstra narrare*. a. 1. Cic. *mira memorare*. a. 1. Plaut.
Sfarfallone. V. Farfallone.
Sfarinacciare. V. Sfarinare.
Sfarinacciolo. add. Che sfarina, che si spolvera: *Resolutus, a, um*. Pall.
Sfarinamento. Disfacimento di checchessia, ridotto come in farina: *Resolutio, onis*. f.
Sfarinare. —1— Disfare in farina, o Ridurre in polvere a guisa di farina: *In pulverem resolvere*. a. 3. Col. —2— n. pass. Andare in polvere: *In pulverem resolvi*. pass. 3. Col.
Sfarinato. add. da Sfarinare; Ridotto in polvere: *Resolutus*, Pall. *solutus, a, um*. Plin.
Sfarzaccio. accr. di Sfarzo; Gran pompa: *Magnus apparatus, us*. m. Cic.
Sfarzo. Pompa, gala, magnificenza: *Pompa, ae*, f. *magnificentia, ae*, f. *apparatio, onis*, f. *apparatus, us*. m. Cic.
Sfarzosamente. avv. Con isfarzo: *Magnifice, magnificenter, speciose, splendide*. Cic.
Sfarzosità. V. Sfarzo.
Sfarzoso. add. Magnifico: *Magnificus, splendidus, amplus, sumptuosus, a, um*. Cic.
Sfasciare. —1— Levar le fascie; contrario di Fasciare: *Fasciis exuere*, a. 3. *fascias tollere*. a. 3. —2— per similit. Sdruscire, abbattere, rovinare: *Solvere*, a. 3. Ovid. *dissolvere*, a. 3. Fedr. *rescindere*, a. 3. Ces. *evertere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *deturbare*, a. 1. *demoliri*. d. 4. Cic.
Sfasciato. add. da Sfasciare. —1— Sciolto dalle fascie: *Fasciis solutus, a, um*. —2— per similit. Abbattuto, scompaginato, rovinato: *Dissolutus, eversus, disjectus, a, um*. Cic.
Nave sfasciata: *navis resoluta*, Ovid. *navis lapsis compagibus*. Virg. Ingegno sfasciato; Grandissimo: *acre ingenium*. Cic. Memoria sfasciata: *acris, tenacissima memoria*. Cic.
Sfasciatrice. verbal. femm. Che sfascia, e figurat. Che scioglie, o debilita: *Dissolvens, entis*. f. Lucan.
Sfasciatura. term. de' legnajuoli. —1— Lo sfasciare il legname segandolo: *Sectio, onis*. f. Plin. —2— Ciò che la sega toglie dal legno, o dalla pietra, che si sega: *Scobs, scobis*. f. Col.
Sfasciume. Moltitudine di rovine: *Rudus, eris*. n. Tac.
Sfastidiare. Tor via il fastidio, la noja: *Fastidium relevare*, a. 1. *abigere*, a. 3. *abstergere*, a. 2. e 3. *auferre*, a. anom. *detrahere*, a. 3. *discutere*. a. 3. Plin.
Sfatamento. Dispregio: *Contemptus, us*, m. *contemptio, onis*, f. *despectio, onis*, f. *aspernatio, onis*, f. *despicatio, onis*, f. *despectus, us*. m. Cic.
Sfatare. Dispregiare, farsi beffe: *Contemnere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *temnere*, a. 3. Virg. *despicere*, a. 3. Ces. *despectare*. a. 1. Tac.
Sfatatamente. avv. Con dispregio: *Contemptim*. Cic.
Sfatato. add. da Sfatare; Disprezzato: *Despectus, contemptus*, Cic. *spretus*, Virg. *despicatus, a, um*. Ter.
Sfatatore. verbal. masc. Che, o Chi sfata, disprezza: *Contemptor, oris*, m. *aspernans, antis*, m. Tac. *spretor, oris*. m. Ovid.
Sfatto. V. Disfatto.
Sfavillamento. Lo sfavillare: *Scintillatio, onis*, f. Plin. *fulgor, oris*, m. Cic. *splendor, oris*, m. *nitor, oris*, m. *lux, lucis*. f. Lucr.
Sfavillante. add. Lucido: *Scintillans, antis, lucens, entis, fulgens, entis, nitens, entis*, Virg. *lucidus*, Oraz. *fulgidus*, Lucr. *splendidus, a, um*. Tibul.
Sfavillare. —1— Mandar fuori faville, ed è proprio del fuoco; e per metaf. si dice di ogni altra cosa, che sparga raggi, o splendore: *Scintillare*, n. 1. *lucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *splendere*, n. 2. *resplendere*, n. 2. *micare*, n. 1. Virg. *renidere*, n. 2. *renidescere*. n. 3. Lucr. —2— per metaf. Dar nelle furie, adirarsi: *Excandescere*, n. 3. *irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *stomachari*, d. 1. *iracundia exardescere*, n. 3. *inflammari*. pass. 1. Cic.
Sfavillato. add. da Sfavillare; Illuminato: *Illuminatus, illustratus, collustratus, a, um*. Ces.
Sfavorire. contrario di Favorire: *Adversari*, d. 1. *refragari*, d. 1. *oppugnare*, a. 1. *detrectare*. n. 1. Cic.
Sfederare. contrario d'Infederare; Cavar la federa, proprio de' guanciali: *Denudare*. a. 1.
Sfederato. add. da Sfederare: *Denudatus, a, um*.
Sfegatatamente. avv. Svisceratamente: *Toto pectore*, Cic. *medullitus, oculitus*. Plaut.
Sfegatato. add. Sviscerato, spasimato, cascante: *Amantissimus, a, um, vehemens, entis, ardens, entis*. Cic.
Sfelato. V. Trafelato.
Sfelice. V. Infelice.
Sfendere. V. Fendere.
Sfenditura. V. Fenditura.
Sfera. —1— Corpo solido compreso sotto una sola superficie, con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali: *Sphaera, ae*, f. *globus, i*, m. Cic. *orbis, is*. m. Virg. —2— Quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione dei corpi celesti. *Sphaera, ae*, f. Firmic. *astrologia, ae*, f. Cic. *astronomia, ae*, f. Petr. *sidereae artes, ium*. f. pl. Staz.
Sfera armillare, dicesi quella Macchina tonda e mobile, composta di vari cerchi rappresentanti quelli che dagli astronomi sono stati immaginati nei cieli: *pila*. Prop. Di prima sfera, posto come agg. vale Eccellente, di altissimo merito: *praestantissimus; excellentissimus*. Cic.
Sferale. V. Sferico.
Sferetrare. V. Guastare.
Sferetta. dim. di Sfera; Piccola sfera: *Globulus, i*, m. Plin. *sphaerula, ae*. f. B. L.
Sfericamente. avv. In maniera sferica: *Rotunde*. Cic.
Sfericità. astr. di Sferico; Rotondità: *Rotunditas, atis*. f. Plin.
Sferico. add. Di sfera, appartenente a sfera: *Sphaericus, a, um, sphaeralis, e*, Macrob. *rotundus, globosus, a, um*. Cic.
Sferoide. Figura geometrica solida, di forma ellittica, od ovale: *Sphaeroides, is*. f. T. GEOM.
Sferomachia. Sorta di giuocο a palle: *Sphaeromachia, ae*. f. Staz.
Sferra. —1— Ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo: *Excussum vestigium, ii*. n. Plin. —2— per metaf. dicesi del Vestimenti consumati, e dismessi: *Scruta, orum*. n. pl. Oraz. —3— Uomo dappoco, ed inabile: *Truncus, i*, m. *bardus, i*, m. *baro, onis*, m. Cic. *vappa, ae*, m. Catul. *caudex, icis*, m. *stipes, itis*. m. Ter.
Sferrajolare. Levar di dosso il ferrajolo: *Paenulam detrahere*. a. 3.
Sferrare. —1— Levare il ferro: *Ferrum adimere*, a. 3. *detrahere*. a. 3. —2— Sciorre assolutamente: *Solvere*, a. 3. Ter. *dissolvere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. Ovid. *exsolvere*, a. 3. Lucr. *absolvere*. a. 3. Plaut. —3— per metaf. Sciogliere, liberare: *Solvere*, a. 3. *liberare*, a. 1. *expedire*, a. 4. *eximere*. a. 3. Cic. —4— Sciogliere la catena ond'altri è legato: *Catenas alicui exsolvere*, a. 3. Tac. *catenis aliquem surripere*. a. 3. Svet. —5— n. pass. Uscir de' ferri, di catena: *Ex catenis se eximere*. a. 3. Plaut. —6— Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro, restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi: *Ferrum extrahere*. a. 3. Nep. —7— in signif. n. pass. si dice de' Cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri dai piedi: *Vestigium amittere*. a. 3.
Sferrato. add. da Sferrare. —1— Sciolto: *Solutus*, Cic. *dissolutus*, Plaut. *exsolutus*, Staz. *resolutus, a, um*. Virg. —2— dicesi delle Bestie da soma, allora che manca loro alcuna delle ferrature ai piedi: *Vestigiis exutus, a, um*.
Sferratoja. V. Feritoja.
Sfervorato. add. contrario d'Infervorato: *Tepidus*, Ovid. *remissus, a, um*. Cic.
Sferza. Ferza: *Flagellum, i*, n. Cic. *flagrum, i*, n. Plaut. *lorum, i*, n. Ter. *scutica, ae*, f. Marz. *verber, eris*, n. Liv. *ferula, ae*. f. Giov.
Sferza del caldo, o del sole, figurat. si dice dell'Ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo: *aestus*, Oraz. *nimius solis ardor; magnus calor*. Cic.
Sferzare. —1— Dare, e percuoter colla sferza: *Verberare*, a. 1. Plaut. *flagellare*, a. 1. Svet. *verberibus caedere*, a. 3. Ter. *ferula caedere*. a. 3. Oraz. —2— figurat. Incitare, commuovere: *Incitare*, a. 1. *provocare*, a. 1. *irritare*, a. 1. *instigare*. a. 1. Cic. —3— pur figurat. Castigare, punire: *Castigare*, a. 1. *punire*, a. 4. *animadvertere*, a. 3. *multare*, a. 1. *coërcere*. a. 2. Cic. —4— per similit. vale Percuotere, battere, detto dei Raggi del sole: *Ferire*, a. 4. Luc. *verberare*. a. 1. Plin. —5— figurat. Riprendere: *Reprehendere*, a. 3. *objurgare*, a. 1. *increpare*. a. 1. Cic.
Sferzata. —1— Colpo di sferza: *Verber, eris*, n. Staz. *plaga, ae*. f. Virg. —2— trasl. Colpo: *Verber, eris*, n. Oraz. *plaga, ae*, f. *ictus, us*. m. Cic.
Sferzato. add. da Sferzare; Battuto colla sferza: *Verberatus*, Marz. *flagellatus*, Plin. *flagellis sectus*, Oraz. *caesus, a, um*. Cic.
Sferzatore. verbal. masc. Che, o chi sferza: *Verberans, antis*. m. Plaut.
Sfessatura. V. Fessura.
Sfesso. V. Fesso.
Sfetteggiare. Ridurre in fette: *Prosecare*, a. 1. Liv. *secare*. a. 1. Virg.
Sfiancamento. Rompimento de' fianchi: *Laterum diruptio, onis*. f.
Sfiancare. —1— n. pass. Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali: *Rumpi*, pass. 3. Virg. *medium dirumpi*. pass. 3. Plaut. —2— Sporgere in fuori: *Eminere*, n. 2. Sall. *prominere*, n. 2. Liv. *exstare*, n. 1. Ces. *imminere*, n. 2. Lucr.
Sfiancativo. add. Atto a sfiancare: *Rumpens, entis*. Staz.
Sfiancato. add. da Sfiancare: *Ruptus, a, um*. Fedr.
Sfiatamento. Lo sfiatare: *Exhalatio, onis*, f. *exspiratio, onis*, f. *vapor, oris*, m. Cic. *evaporatio, onis*, f. *vaporatio, onis*. f. Sen.
Sfiatare. —1— neutr. Svaporare, mandar fuori fiato: *Exhalare*, n. 1. Staz. *spirare*, n. 1. Virg. *vaporare*. n. 1. Plin. —2— n. pass. Perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare: *Exanimari*. pass. 1. Ces. —3— Mandar soffio, soffiare: *Flare*, n. 1. Ces. *spirare*, n. 1. *adspirare*. n. 1. Virg.
Sfiatato. add. da Sfiatare; Svaporato: *Exhalatus, anhelatus*, Ovid. *exspiratus, a, um*. Irz.
Sfiatatojo. Luogo d'onde sfiata checchessia, e propriamente quell'Apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme: *Spiraculum, i*, n. *spiramentum, i*, n. Virg. *spiramen, inis*. n. Lucr.
Sfiatatura. } V. Sfiatamento.
Sfiatazione. }
Sfiato. V. Sfiatatojo.
Sfibbiare. contrario d'Affibbiare; Sciogliere: *Diffibulare*, a. 1. Staz. *refibulare*, a. 1. Marz. *solvere*, a. 3. Val. Flac. *fibulam solvere*. a. 3. Giov.
Sfibbiato. add. da Sfibbiare; Sciolto: *Solutus, a, um*. Oraz.
Sfibramento. Lo sfibrare: *Debilitatio, onis*, f. *infirmatio, onis*, f. Cic. *enervatio, onis*. f. Arnob.
Sfibrare. Sconcertare le fibre, snervare: *Enervare*, a. 1. *remollire*, a. 4. Ovid. *infirmare*, a. 1. Tac. *debilitare*. a. 1. Irz.
Sfibrato. add. Snervato: *Enervatus, a, um*, Cic. *enervis, e*. Quint.
Sfidamento. Lo sfidare: *Provocatio, onis*. f. Plin.
Sfidanza. contrario di Fidanza. —1— Diffidenza: *Diffidentia, ae*, f. *suspicio, onis*. f. Cic. —2— Disanimamento, abbattimento: *Demissio, onis*, f. *animi remissio, onis*, f. Cic. *dejectio, onis*. f. Sen.
Sfidare. —1— Invitare, o chiamare a battaglia, diffidare: *Provocare*, a. 1. Cic. *lacessere*, a. 3. Ces. *invitare*, a. 1. Irz. *sollicitare*. a. 1. Luc. —2— in signif. n. pass. Diffidare: *Diffidere*, n. 3. Cic. *indubitare*. n. 1. Virg. —3— in signif. att. vale anche Disanimare, tor l'animo: *Deprimere*, a. 3. Liv. *abjicere*, a. 3. *percellere*, a. 3. Cic. *imminuere*, a. 3. Tac. *frangere*. a. 3. Nep.
Sfidare alcuno a battaglia: *praelio, ad pugnam aliquem lacessere*, Ces. *in praelia aliquem poscere*, Virg. *bello aliquem petere*, Liv. *aliquem ad dimicandum invitare*. Irz. Sfidare all'armi: *ad bellum vocare*. Liv. Sfidare alcuno, vale altresì Dichiarare, o pronosticare per disperata la sua guarigione: *aliquem desperare*. Sen. Il reo, e i suoi avvocati ne rimasero per isfidati: *reus, et una patroni conciderunt*. Cic. I due armati sfidandosi duellavano: *duo armati comminati inter se propugnabant*. Liv. Il feroce con forze ineguali sfida i nemici: *sollicitat ferox non aequis viribus hostes*. Lucan.
Sfidato. add. da Sfidare. —1— Chiamato a battaglia: *Provocatus, lacessitus, a, um*. Cic. —2— Che non si fida, sfiduciato: *Diffidens, entis, diffisus, a, um*. Cic. —3— Disanimato: *Abjectus, demissus, depressus, animo fractus, a, um*. Cic. —4— Ispedito, disperato, e per lo più si dice degli Infermi: *Desperatus*, Cic. *perditus*, Ovid. *a medicis deploratus, a, um*. Plin.
Sfidatore. verbal. masc. Che o Chi sfida: *Provocator, oris*. m. Gell.
Sfiduciato. add. —1— Che non si fida: *Diffidens, entis, diffisus, a, um*. Cic. —2— Disanimato: *Abjectus, demissus, depressus, imminutus, animo fractus, a, um*. Cic.
Essere al sommo sfiduciato: *summe diffidere; magna desperatione affectum esse*. Cic. Mostrava il nemico sfiduciato: *ostendebat hostem praedamnata spe*. Liv.
Sfigurare. V. Disfigurare.
Sfigurato. } V. Disfigurato.
Sfigurito. }
Sfilacciare. } —1— Far le filaccia: *Fila*
Sfilaccicare. } *deducere*, a. 3. *trahere*. a. 3. —2— L'uscir che fanno le fila da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche cucito: *Dissolvi*. pass. 3.
Sfilaccicato. add. da Sfilaccicare: *Dissolutus, a, um*.
Sfilaccico. Filamento, filo: *Filum, i*. n. Ovid.
Sfilare. —1— n. pass. da Fila. Disunirsi, sbandarsi: *Palari*. d. 1. Tac. —2— att. da Filo, contrario d'Infilare; Disunir lo infilato: *Solvere*,

a. 3. Prop. *dissolvere*. a. 3. Lucr. —3— Uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni: *Delumbari*. pass. 1. Oraz.
Sfilare l'esercito: *in aciem copias educere; acies instruere*. Liv. Sfilare i capelli, dicesi dagli scultori e dipintori dello Scolpirli o dipingerli in guisa, che quasi si possano contare filo per filo: *molles imitari capillos*. Oraz.
Sfilatamente. avv. Alla sfilata: *Paulatim*, Tac. *passim*, Cic. *nullis ordinibus*. Ces.
Sfilato. sost. V. Gonorrea.
Sfilato. add. da Sfilare. —1— Escito di fila, disordinato, disunito, sbandato: *Palans, antis*. Tac. —2— Che s'è guasto il filo delle reni, che gli è uscito di luogo una o più vertebre delle reni: *Delumbatus, a, um, delumbis, e*. Plin.
Schiera, esercito sfilato: *acies instructa*. Liv. Alla sfilata, vale Senza ordinanza, pochi per volta: *singillatim; singulatim*. Ces.
Sfilosofare. n. e n. pass. Deporre la qualità di filosofo: *Philosophicum pallium deponere*. a. 3.
Sfingardaggine. V. Infingardaggine.
Sfinge. Mostro favoloso alato: *Sphinx, ingis*. f. Plaut.
Sfinimento. Smarrimento di spiriti, svenimento: *Animi defectio, onis*, f. Cic. *animi defectus, us*, m. Plin. *syncopa, ae*, f. *syncope, es*. f. Veg.
Sfinire. V. Definire.
Sfintere. Muscolo che chiude l'ano all'estremità dello intestino retto, acciocchè non escano le fecce; lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritenere l'orina: *Spinther, eris*. n. T. ANAT.
Sfioccare. Spicciare, sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle Drapperie: *Defloccare*. a. 1. Non.
Sfioccato. add. —1— Da sfioccare: *Deflocatus, a, um*. Plaut.—2—Ornato di fiocchi: *Fimbriatus*, Ces. *floccis ornatus, a, um*.
Sfiocinare. Cavare i fiocini: *Vinacea extrahere*. a. 3.
Sfiondare. —1— Scagliar colla fionda: *Funda mittere*. a. 3. Cic. —2— figurat. Scagliar bugie, fandonie: *Mera mendacia fundere*, a. 3. Plaut. *mera monstra narrare*. a. 1. Cic.
Sfiondatura. Bugia solenne: *Merum mendacium, ii*. n. Plaut.
Dire, raccontare sfiondature: *mera monstra narrare*. Cic.
Sfiorare. V. Disfiorare.
Sfiorato. V. Disfiorato.
Sfiorire. neutr. —1— Perdere il fiore: *Deflorescere*, n. 3. Col. *deflorere*. n. 2. Catul. —2— per metaf. Perdere il più vago della bellezza: *Deflorescere*, n. 3. Cic. *deflorere*, n. 2. Claud. *florem amittere*. a. 3. Catul.
Sfiorito. add. —1— Che ha perso il fiore: *Qui, quae, quod defloruit*. —2— dicesi di Frutta, o d'altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando, sendo brancicate, hanno perduto il fiore: *Defloratus, a, um*. Quint.
Sfioritura. Lo sfiorire: *Florum casus, us*. m.
Sfirena. Sorta di pesce di mare: *Sphyrena, ae*, f. *sudes, is*. f. Plin.
Sfiagellare. V. Sfragellare.
Sfoderare. —1— Levar la fodera: *Subsutam vestem dissuere*. a. 3. —2— Cavar dal fodero: *E vagina educere*, a. 3. Cic. *vagina eripere*, a. 3. Virg. *vagina liberare*, a. 1. Ovid. *vagina nudare*. a. 1. Nep. —3— per metaf. Cavar fuori: *Promere*, a. 3. *proferre*, a. anom. Plaut. *producere*, a. 3. *prodere*. a. 3. Ovid.
Sfoderato. add. da Sfoderare; Cavato dal fodero: *Vagina vacuus*, Cic. *vagina nudatus, a, um*. Nep.
Sfogamento. V. Sfogo.
Sfogare. —1— n. e n. pass. Esalare, sgorgare, uscir fuori: *Effundi*, pass. 3. *effluere*, n. 3. Cic. *erumpere*, n. 3. Lucr. *exundare*, n. 1. Col. *exhalare*. n. 1. Staz. —2— trasl. Dar sfogo alle passioni, agli affetti: *Satiare*, a. 1. *explere*, a. 2. *effundere*, a. 3. Cic. *evomere*. a. 3. Ter. —3— parlandosi di Piaghe o simili, vale Purgarsi: *Rumpi*, pass. 3. *purgari*. pass. 1. Plin.
Sfogare l'ira contro alcuno: *iram in aliquem effundere*, Liv. *iram in aliquem evomere*. Ter. Sfogare col pianto il dolore: *implere dolorem lacrymis*. Tac. Il dolore si sfoga colle lagrime: *expletur lacrymis, egeriturque dolor*. Ovid. Il mio dolore si sfogherà contro te: *incursabit in te dolor meus*. Cic. Contro me si sfogò la perfidia e la scelleraggine de' traditori: *saturavi etiam perfidiam, et scelus proditorum*. Cic. Si è già sfogato il parlare delle persone: *exhaustus est sermo hominum*. Cic. Correa sospetto che i nemici facessero forza di sfogarsi fuor della Siria nella mia provincia: *erat suspicio hostes ex Syria irrumpere in meam provinciam conari*. Cic. Perchè non sfoghino sopra di me la loro collera, essendo teco adirati: *ne in me stomachum erumpant, cum tibi sint irati*. Cic.
Sfogatamente. avv. Con isfogo: *Libere, solute*. Cic.
Sfogato. add. da Sfogare. —1— Saziato, sbramato: *Satiatus*, Cic. *saturatus*, Virg. *expletus, a, um*. Staz. —2— agg. d'Aria, di pianura o simile, vale Aperto, esposto al sole, non impedito: *Apertus, apricus, propatulus, a, um, patens, entis*. Cic.—3—agg. di Stanza, volta, arco o simile, vale Alto, atto a ricevere molt'aria, molto lume: *Patulus, a, um*, Ovid. *sublimis, e*. Oraz.
Sfogatojo. Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia: *Exitus, us*, m. Nep. *foramen, inis*, n. Ovid. *spiramen, inis*, n. Lucan. *spiraculum, i*. n. Virg.
Sfogatoio delle acque: *deductorium aquarum*. Pall.
Sfoggiare. —1— Vestire sontuosamente: *Vestitu nimio indulgere*. n. 2. Ter. —2— per metaf. Far pompa: *Jactare*, a. 1. Oraz. *venditare*. a. 1. Cic.
Sfoggiatamente. avv. Smoderatamente, fuor di misura: *Immoderate, praeter modum, extra modum*, Cic. *mirum in modum*. Ces.
Sfoggiato. add. da Sfoggiare. —1— Pomposo: *Magnificus, splendidus, lautus, a, um*. Cic. —2— Eccellente nel suo genere: *Excellens, entis, praestans, antis, eminens, entis*. Cic. —3— Fuor di foggia, cioe fuor di modo o misura, straordinario: *Immensus, a, um, immanis, e*, Cic. *ingens, entis*. Virg.
Sfoggiatotto. dim. di Sfoggiato; Alquanto sfoggiato: *Speciosior, ius*. Sen.
Sfoggio. Lo sfoggiare: *Luxus, us*, m. Ter. *pompa, ae*, f. *magnificentia, ae*, f. Cic. *lautitiae, arum*. f. pl. Svet.
Diedero gran sfoggio al trionfo: *praebuerunt speciem triumpho*. Liv.
Sfoglia. Falda sottilissima di checchessia: *Bractea, ae*, f. Virg. *lamina, ae*. f. Plin.
Sfogliare. —1— Levar le foglie: *Exfoliare*, a. 1. Apic. *folia decerpere*, a. 3. Col. *frondes carpere*, a. 3. Virg. *foliis nudare*. a. 1. Plin. —2— per metaf. Spogliare alcuna cosa di ciò, che ne forma l'ornamento, lasciarla brutta: *Ornatu spoliare*, a. 1. *denudare*. a. 1. Cic. —3— Levar le sfoglie, sfaldare: *In laminas secare*. a. 1. Plin.
Sfogliata. Specie di torta fatta di sfoglie di pasta: *Tracta, ae*. f. Apic.
Sfogliato. add. da Sfogliare; Senza foglie: *Sine fronde, nudus, a, um*. Ovid.
Sfoglietta. dim. di Sfoglia: *Bracteola, ae*, f. Giov. *lamella, ae*. f. Vitr.
Sfognare. Uscir della fogna: *E forica egredi*, d. 3. *erumpere*. n. 3.
Sfogo. —1— Sfogamento, lo sfogare: *Exitus, us*. m. Plin. —2— parlandosi di passioni e di affetti: *Expletio, onis*, f. Cic. *explementum, i*, n. Sen. *satietas, atis*. f. Sall. —3— parlandosi di Archi o simili, vale la Massima loro altezza: *Fastigium, ii*. n. Cic.
Sì al popolo, sì a Pompeo, io dava sfogo colla compra: *emptione populo, et Pompejo satisfaciebam*. Cic. I soldati adirati per essere loro stato interrotto lo sfogo dell'ira: *milites infensi ob interpellatam dulcedinem irae*. Liv.
Sfojare. n. pass. Cavarsi la foja: *Desiderium explere*, a. 2. Liv. *satietatem capere*. a. 3. Plaut.
Sfolgoramento. Lo sfolgorare, balenamento: *Fulguratio, onis*, f. Sen. *fulgor, oris*, m. Lucr. *splendor, oris*, m. *lux, lucis*. f. Cic.
Sfolgorare. —1— neutr. Folgorare, risplendere a guisa di folgore: *Fulgere*, n. 2. *micare*, n. 1. Oraz. *coruscare*, n. 1. Cic. *lucere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. Ovid. *splendere*. n. 2. Catul. —2— in signif. att. Affrettare, eseguire con prestezza: *Accelerare*, a. 1. *properare*, a. 1. Cic. *festinare*, a. 1. *maturare*, a. 1. *celerare*. a. 1. Virg. —3— pure in signif. att. per Dissipare, sperperare, cacciar via: *Dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. *dispergere*, a. 3. Cic. *dispellere*, a. 3. Virg. *disjicere*. a. 3. Nep.
Il sole fa sfolgorare l'oro: *sol aurum incendit*. Ovid.
Sfolgoratamente. avv. —1— Risplendentissimamente: *Clarissime*. Vitr. —2— per metaf. vale Eccedentemente: *Nimie, immodice, immoderate, nimis, praeter modum*. Cic.
Sfolgorato. add. da Sfolgorare. —1— Che sfolgora: *Fulgens, entis, lucens, entis*, Virg. *fulgidus, lucidus, a, um*. Lucr. —2— per metaf. Smoderato, disorbitante, sbardellato: *Immodicus, immoderatus*, Ovid. *immodestus, a, um*, Sen. *ingens, entis*. Cic. —3— Disgraziato, sperperato, malconcio: *Calamitosus, aerumnosus, a, um, miser, era, erum*, Cic. *infortunatus, a, um*. Ter.
Sfolgoreggiare. V. Sfolgorare.
Sfolgorìo. V. Sfolgoramento.
Sfollare. neutr. Diradarsi, diminuirsi la folla: *Dilabi*, d. 3. *labi*. d. 3. Liv.
Sfondagiaccio. Arme appuntata, atta a sfondare il giaccio: *Telum, i*. n. Liv.
Sfondamento. —1— Lo sfondare: *Ruptio, onis*. f. Cod. —2— Uccisione, sbudellamento: *Strages, is*, f. Liv. *caedes, is*. f. Cic.
Sfondare. —1— Levare e rompere il fondo: *Fundum effringere*, a. 3. Plin. *fundum excecare*. a. 1. Cic. —2— Rompere checchessia passandolo da una parte all'altra, penetrare con violenza: *Perfringere*, a. 3. Ces. *effringere*, a. 3. Cic. *confringere*, a. 3. Plaut. *frangere*, a. 3. Oraz. *refringere*, a. 3. *rumpere*. a. 3. Fedr. —3— Tirar colla fionda: *Funda jacere*, a. 3. Ovid. *funda mittere*. a. 3. Cic. —4— neutr. Affondare: *Mergi*, pass. 3. Plin. *pessum abire*, n. 4. Plaut. *subsidere*. n. 2. e 3. Liv. —5— è anche termine de' Pittori, e vale Apparir lontano o in lontananza: *Procul cerni*, pass. 3. Virg. *abscedens videri*. pass. 2. Vitr. —6— per metaf. Eccedere, non aver limiti: *Modum excedere*, a. 3. Liv. *finem et modum transire*, a. 4. Cic.
Sfondar case: *perfringere domos*. Tac. Sfondare celate e corazze: *galeas, loricasque perrumpere*. Tac. Sfondare l'ordinanza nemica: *hostium phalangem perfringere*. Ces. Sfondare le porte: *fores confringere*, Plaut. *effringere*. Cic.
Sfondato. sost. V. Sfondo.
Sfondato. add. —1— Senza fondo, cui è levato il fondo in tutto o in parte: *Fundo carens, entis*. Plin. —2— figurat. Insaziabile: *Inexplebilis, e*, Tac. *insatiabilis, e*, Sall. *insaturabilis, e*. Cic. —3— Guasto, rovinato: *Corruptus*, Virg. *vastus, vastatus, a, um*. Cic. —4— Smisurato: *Immoderatus, immensus, infinitus, a, um*. Cic.
Sfondo. Quello spazio vano lasciato nei palchi, o nelle vôlte per dipignersi, ed anche la pittura medesima fatta in simili spazii: *Lacunar, aris*, n. Oraz. *laquear, aris*. n. Virg.
Sfondolare. V. Sfondare.
Sfondolato. V. Sfondato.
Sforacchiare. V. Foracchiare.
Sforacchiato. V. Foracchiato.
Sformare. Mutar la forma, trasformare, trasfigurare: *Deformare*, a. 1. Virg. *vitiare*, a. 1. Ovid. *denormare*. a. 1. Oraz.
Sformatamente. avv. Fuor di forma, smisuratamente: *Enormiter*, Plin. *immoderate*, Cic. *immodice, immodeste*. Liv.
Sformato. add. —1— Deforme, di brutta forma: *Deformatus, a, um, deformis, e*, Cic. *informis, e*, Sil. *vitiosus, a, um*. Plaut. —2— Smisurato, smoderato, eccedente: *Enormis, e*, Staz. *immoderatus, immensus, infinitus, a, um, ingens, entis*. Cic. —3— Fuor del comune uso, stravagante: *Abnormis, e*, Oraz. *insolens, entis, insolitus, inusitatus, a, um*. Cic.
Sformazione. Bruttezza, deformità: *Deformitas, atis*, f. *pravitas, atis*, f. *turpitudo, inis*, n. *foeditas, atis*. f. Cic.
Sfornare. Cavare dal forno: *E furno educere*. a. 3.
Sfornimento. Lo sfornire: *Spoliatio, onis*. f. Cic.
Sfornire. Tor via i fornimenti, privare, spogliare: *Spoliare*, a. 1. *exspoliare*, a. 1. *denudare*, a. 1. *nudare*. a. 1. Cic.
Quella parte è sfornita di truppe: *ea pars sine exercitu est*. Cic. Siamo sforniti e di soldati e di danaro: *sumus imparati tum a militibus, tum a pecunia*. Cic. Le navi erano sfornite: *naves erant exinanitae*. Cic.
Sfornito. add. da Sfornire: *Spoliatus, nudatus, denudatus, privatus, a, um*. Cic.
Sfortificare. V. Fortificare.
Sfortuna. } Mala sorte, infortunio:
Sfortunamento. } *Infortunium, ii*, n. Liv. *calamitas, atis*, f. *infelicitas, atis*, f. *miseria, ae*, f. *aerumna, ae*, f. *adversae res, rerum*, f. pl. *adversa, orum*. n. pl. Cic.
Sfortunare. v. a. Rendere sfortunato: *Infelicare*. a. 1. Plaut.
Sfortunato. —1— contrario di Fortunato; Sventurato: *Infortunatus, calamitosus, afflictus, aerumnosus, a, um, miser, era, erum, infelix, icis*. Cic. —2— Che reca mala fortuna: *Infelix, icis*, Virg. *tristis, e*, Oraz. *calamitosus*, Cic. *infaustus, damnosus, a, um*, Ovid. *miser, era, erum*. Lucr.
Sfortunio. V. Sfortuna.
Sforzamento. Lo Sforzare: *Coactus, us*, m. *vis, vis*, f. Cic. *coactio, onis*. f. Iscr. ant.
Sforzare. —1— Forzare, costringere: *Cogere*, a. 3. Nep. *compellere*, a. 3. Ces. *adigere*, a. 3. *vi perpellere*, a. 3. Tac. *vim facere*, a. 3. *inferre*, a. anom. *afferre*. a. anom. Cic. —2— Occupar con la forza: *Invadere*, a. 3. Virg. *irrumpere*, a. 3. Tac. *occupare*. a. 1. Ces. —3— Violare, usar forza o violenza, e dicesi per lo più parlando di Donne: *Vim alicui afferre*, a. anom. Ovid. *aliquam comprimere*, a. 3. *stuprare*, a. 1. Plaut *pudicitiam alicui eripere*, a. 3. *pudicitiam alicujus expugnare*. a. 1. Cic. —4— v. a. Torre, levar via le forze: *Debilitare*, a. 1. Irz. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. Cic. *vires adimere*. a. 3. Ovid. —5— n. e n. pass. Ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza: *Conari*, d. 1. Plaut.

elaborare, n. 1. *eniti*, d. 3. *conniti*, d. 3. *contendere*, n. 3. Cic. *niti*. d. 3. Nep.

Sforzare i luoghi stretti: *vim facere per angustias*. Liv. Sforzare le guardie: *perfringere stationes*. Tac. Tentare di sforzare le opere degli assedianti: *munitiones obsidentium tentare*. Liv. Sforzare la prigione: *refringere carcerem*. Liv. Sforza la città reale, e la cittadella accanto: *irrumpit regiam, castellumque juxta situm*. Tac. Sforzarsi in una cosa, vale Intendere a quella: *animum ad aliquid intendere*, Sall. *magnum studium, multamque operam in rem aliquam conferre*. Cic. Sforzati quanto puoi a far questa cosa: *tuos omnes in hac re nervos contende; huc incumbe pro viribus; quantum in te est, tantum enitere*. Cic. Sforzarsi a tutt'uomo alla rovina d'alcuno: *parare conatum omnem in perniciem alicujus*. Cic.

Sforzatamente. avv. —1— Con isforzo, con forza grande: *Magno conatu, summa contentione*, Cic. *summa vi*. Nep.—2—Contro voglia: *Invite*. Cic.—3—Violentemente: *Vi*, Ter. *per vim*, Cic. *violenter*. Liv.

Sforzaticcio. add. Alquanto sforzato: *Leviter coactus, a, um*.

Sforzaticce gocciole di lagrime: *coactae lacrimae*. Virg.

Sforzato. add. da Sforzare: *Coactus*, Cic. *adactus*, Ces. *actus*, Virg. *addictus, a, um*. Oraz.

Il solo sapiente nulla fa sforzato: *soli hoc contigit sapienti, ut nihil faciat invitus*. Cic.

Sforzatore. verbal. masc. Che o chi sforza; e dicesi specialmente di Chi sforza donna: *Stuprator, oris*. m. Sen.

Sforzevole. add. Che sforza: *Violentus, a, um*, Ovid. *rapax, acis*. Cic.

Sforzevolmente. V. Sforzatamente.

Sforzo.—1—Lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità: *Conatus, us*, m. *contentio, onis*, f. *intentio, onis*, f. *nisus, us*, m. Cic. *conamen, inis*. n. Ovid.—2—per Esercito, o per qualunque preparamento militare: *Copiarum vis, vis*. f. Ces.

Fare uno sforzo: *capere conatum*. Liv. Fare ogni sforzo, per ecc.: *contendere omnes nervos, ut etc*. Cic. Colui fece ogni sforzo, per ecc. *mira illius contentio fuit, ut etc*. Cic. Farò tutti gli sforzi: *experiar et tentabo omnia*. Cic. Tentare l'ultimo sforzo: *extremum auxilium experiri*. Ces. Soccorrere alcuno con ogni sforzo: *equis, viribusque subvenire alicui*. Liv. Quelle coorti facevano ogni sforzo per difendere gli accampamenti: *castra ab illis cohortibus industrie defendebantur*. Ces. Tutto lo sforzo della guerra: *tota belli moles*. Tac. Questo era tutto lo sforzo ch'egli aveva: *hoc illi roboris erat*. Liv. Per poco che duri lo sforzo, Roma dover essere sconfitta da'suoi soldati: *si instatur, suo milite Romam vinci posse*. Liv. Tutto lo sforzo dell'esercito ch'era sotto le bandiere andò a Roma: *quod roboris de exercitu sub signis erat Romam petiit*. Liv. Il primo sforzo tornò vano: *primum inceptum vanum evasit*. Liv. Cartagine fece l'ultimo sforzo: *Carthago supremum auxilium effudit*. Liv. Farò ogni sforzo, perchè esca un decreto del senato: *omni ope enitar, ut senatus consultum fiat*. Cic.

Sforzoso. add. Che fa forza: *Violentus, a, um*. Ovid.

Sfracassare e derivati. V. Fracassare e derivati.

Sfracellare. Quasi interamente disfare infrangendo: *Infringere*, a. 3. *refringere*, a. 3. *elidere*, a. 3. Ces. *frangere*, a. 3. Oraz. *rumpere*, a. 3. Ovid. *confringere*, a. 3. *effringere*, a. 3. *comminuere*. a. 3. Cic.

Sfracellato. add. da Sfracellare; Disfatto: *Infractus*, Cic. *refractus*, Lucr. *comminutus, a, um*. Liv.

Sfragellare. V. Sfracellare.

Sfragellato. V. Sfracellato.

Sfrangiare. Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia: *Discindere*. a. 3. Ter.

Sfrangiatura. La cosa sfrangiata, sfilaccio: *Filum, i*. n. Ovid.

Sfrascare. Levare i bozzoli dalla frasca: *Bombycinos folliculos colligere*. a. 3.

Sfratare.—1—Cavar dalla religione: *Ex ordine monachorum expellere*, a. 3. *ejicere*. a. 3.—2—n. pass. Uscir dalla religione: *Monachi habitum deponere*. a. 3.

Sfratato. add. da Sfratare: *Ex ordine monachorum ejectus, a, um*.

Sfrattare.—1—Mandar via: *Ejicere*, a. 3. *expellere*, a. 3. *emittere*, a. 3. *ablegare*, a. 1. *amandare*, a. 1. Cic. *exigere*. a. 3. Liv.—2—in signif. neutr. Andar via con prestezza: *Aufugere*, n. 3. *evadere*, n. 3. *excedere*, n. 3. Cic. *fugere*, n. 3. *fugam capere*. a. 3. Ces.

Sfrattare il paese o simili, vale Lasciar con prestezza il paese, andarsene via prestamente dal paese: *solum vertere*. Cic. Sfrattare alcuno: *cogere aliquem ut decedat*. Cic. Caso che punto non ci riesca, non parremo sfrattati: *si quid non obtinuerimus, non repulsi esse videbimur*. Cic.

Sfrattato. add. da Sfrattare: *Ejectus, expulsus, a, um*. Cic.

Sfratto. Lo sfrattare: *Expulsio, onis*, f. *explosio, onis*. f. Cic.

Dar lo sfratto: *ejicere; expellere*. Cic.

Sfregacciolare. Leggiermente fregare: *Illinere*, a. 3. *linere*. a. 3. Oraz.

Sfregacciolata. } Linea fatta alla peggio,
Sfregacciolo. } carattere mal formato: *Incompta scriptura, ae*. f.

Sfregare e deriv. V. Fregare e deriv.

Sfregiare.—1—Tor via il fregio, cioè l'ornamento: *Ornatu spoliare*, a. 1. *denudare*. a. 1. Cic.—2—n. pass. Perdere il pregio: *Se dedecorare*. a. 1. Sall.—3—Far un taglio nel viso altrui: *Os foedare*, a. 1. Tac. *vultum ferire*. a. 4. Cels.

Sfregiato. add. da Sfregiare. —1— Senza fregio: *Inornatus, a, um*. Cic. —2— Che ha un taglio nel viso: *Ora lacerus*, Virg. *inhoneste vulneratus, a, um*.

Sfregio.—1—Taglio fatto altrui nel viso: *Inhonestum vulnus, eris*. n. Virg. —2— La cicatrice che di tal taglio rimane: *Cicatrix, icis*. f. Cic.—3—figurat. si dice anche per Ismacco, infamia, disonore: *Nota, ae*, f. *macula, ae*, f. *dedecus oris*, n. *ignominia, ae*. f. Cic.

Sfrenamento. V. Sfrenatezza.

Sfrenare.—1—Cavar il freno, sì nel proprio che nel figurato: *Effrenare*, a. 1. Sil. *frena remittere*, a. 3. Ovid. *habenas immittere*, a. 3. *effundere*, a. 3. Virg. *frenos laxare*. a. 1. Luc. —2—n pass. Levarsi il freno: *Frenum abjicere*. a. 3. —3— Divenire sfrenato, licenzioso, eccedere: *Erumpere*, n. 3. *ruere*, n. 3. *modum transire*. a. 4. Cic.

Sfrenataggine. V. Sfrenatezza.

Sfrenatamente. Con modo sfrenato, licenziosamente, impetuosamente: *Effrenate, intemperanter, intemperate, licenter, immoderate*, Cic. *immodeste*, Plaut. *libidinose*. Sall.

Sfrenatezza. Sfrenamento, soverchia licenza: *Effrenatio, onis*, f. *licentia, ae*, f. *insolentia, ae*, f. *intemperantia, ae*, f. Cic. *immodestia, ae*, f. Nep. *impotentia, ae*, f. *indomita libido, inis*. f. Tac.

Sfrenato. add. da Sfrenare.—1—Senza freno: *Effrenatus, effrenus, infrenatus*, Liv. *infrenus, a, um*. Virg.—2—Licenzioso, repente, impetuoso: *Effrenus, defrenatus*, Ovid. *effrenatus, solutus, dissolutus, immoderatus, a, um*, Cic. *incontinens, entis*. Plaut.—3—Eccessivo: *Immodicus, a, um*, Ovid. *immanis, e, ingens, entis*. Cic.

Alla sfrenata. V. Sfrenatamente. Sfrenato di mangiare; Intemperante: *heluo; intemperans*, Cic. *lurco*. Plaut.

Sfrenazione. V. Sfrenatezza.

Sfrenellare. Far quel rumore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per salpare: *Remos impellere*. a. 3. Virg.

Sfrigolare. V. Friggere.

Sfringuellare. —1— Cantare; e dicesi propriamente del Fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo: *Canere*. a. 3. Virg.—2—Parlare arditamente de' fatti altrui: *Libere loqui*, d. 3. *dicere*. a. 3. Cic.

Sfrizzare. V. Frizzare.

Sfrombolare. Tirar colla frombola: *Funda jacere*, a. 3. Ovid. *mittere*. a. 3. Cic.

Sfrondare.—1—Levar via le fronde: *Frondes carpere*, a. 3. Ovid. *frondes caedere*. a. 3. Varr. —2—n. pass. Perdere le foglie: *Frondem decidere*. n. 3. Varr.

Sfrondato. add. da Sfrondare: *Sine fronde*. Ovid.

Sfrondatore. verbal. masc. Colui che sfronda: *Frondator, oris*. m. Virg.

Sfrondeare. V. Sfrondare.

Sfrontare.—1—n. pass. Prender ardire o fidanza: *Audere*, n. 2. Cic. *animos augere*. a. 2. Liv.—2—in signif. att. Levare, o tor via la vergogna: *Pudorem alicujus atterere*. a. 3. Sall.

Sfrontatezza ecc. V. Sfacciataggine ecc.

Sfruttare. —1— parlandosi di Terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili e meno atti al frutto, indebolirli: *Fatigare*, a. 1. *exinanire*. a. 4. Plin.—2—n. pass. Divenire infruttuoso: *Senescere*, n. 3. Ovid. *elassescere*, n. 3. *sterilescere*. n. 3. Plin.—3—trattandosi d'altre cose, vale Cercar di trarne più frutto che si può, senza aver riguardo al mantenimento: *Exinanire*, a. 4. Plaut. *exhaurire*. a. 4. Liv.

Sfruttato. add. da Sfruttare; Infruttuoso: *Effetus*, Virg. *fructibus lassus, a, um*. Ovid.

Sfucinata. Gran quantità: *Magna vis, vis*. f. Cic.

Sfuggevole. add.—1—Che sfugge, atto a sfuggire, labile: *Fluxus*, Sall. *caducus, a, um, fragilis, e*. Cic. —2— Liscio, lubrico: *Lubricus*, Cic. *labidus, a, um*. Vitr.

Sfuggevolezza. astr. di Sfuggevole: *Lubricum, i*. n. Cod.

Sfuggiascamente. V. Fuggiascamente.

Sfuggiasco. V. Fuggiasco.

Sfuggimento. Lo sfuggire: *Fuga, ae*, f. *vitatio, onis*, f. *devitatio, onis*, f. *declinatio, onis*. f. Cic.

Sfuggire. Scansare, schivare: *Fugere*, a. 3. *defugere*, a. 3. *refugere*, a. 3. *evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *declinare*, a. 1. Cic. *effugere*, a. 3. *vitare*. a. 1. Ces.

Sfuggir l'occhio, dicesi delle Cose che per la loro piccolezza non sono vedute da chi le osserva: *fugere aciem*, Cic. *fugere visum*. Ovid.

Sfuggito. add. da Sfuggire; Fuggitivo: *Fugitivus*, Cic. *profugus*, Liv. *refugus, a, um*. Tac.

Alla sfuggita, posto avverb. vale Con poco agio, quasi furtivamente: *furtive*, Ovid. *furtim; latenter; clam; abdite*, Cic. *furto*. Virg.

Sfumamento. trasl. Lo sfumare, segno, apparenza: *Indicium, ii*, n. *species, ei*. f. Cic.

Sfumare.—1—Esalare, mandar fuori il fumo, il vapore o altra cosa simile: *Transfumare*, n. 1. *exhalare*, n. 1. Staz. *vaporare*, n. 1. Plin. *evaporare*. n. 1. Gell.—2—per metaf. Svanire: *Vanescere*, n. 3. Ovid. *evanescere*. n. 3. Virg. —3—Unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro: *Colores emollire*. a. 4. Plin.

Sfumatezza. Il levare che fanno i pittori tutte le crudezze de' colori: *Colorum secessio, onis*. f.

Sfumato. add. da Sfumare. —1— Svaporato: *Exhalatus, anhelatus*, Ovid. *exspiratus*, Irz. *vaporatus, a, um*. Apul. —2— agg. di Disegno o pittura vale Che ha uniti i colori: *Emollitus, a, um*.—3—parlandosi di Colore, o tinta, vale Poco colorito: *Dilutus, a, um*. Plin.

Sfummare. V. Sfumare.

SG

Sgabbiare. Cavar dalla gabbia: *Cavea educere*, a. 3. *emittere*. a. 3.

Sgabbiato. add. da Sgabbiare: *Cavea liberatus, a, um*. Cic.

Sgabellare. Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella: *Vectigal pendere*. a. 3. Cic.

Sgabellarsi di checchessia, vale Liberarsene: *se ex aliqua re liberare, expedire, eximere*. Cic. Da cui non seppe sgabellarsi che con la morte: *quorum effugium non nisi morte invenit*. Tac.

Sgabellato. add. da Sgabellare: *Soluto vectigali liberatus, a, um*.

Sgabelletto. } dim. di Sgabello: *Scabellum, i*,
Sgabellino. } n. Varr. *scamellum, i*. n. Prisc.

Sgabello. Arnese sopra il quale si siede: *Scabellum, i*, n. Quint. *scamnum, i*. n. Ovid.

Sgagliardare. Tor la gagliardia: *Debilitare*, a. 1. Irz. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. Cic. *vires adimere*. a. 3. Ovid.

Sgalante. V. Sgarbato.

Sgambare.—1—Menar le gambe, camminare in fretta: *Celeri gradu ire*, n. 4. Plaut. *ingentes gradus ferre*. a. anom. Ovid.—2—in signif. n. pass. Affaticarsi, stancare sommamente le gambe: *Fatigari*, pass. 1. *defatigari*. pass. 1. Liv.

Sgambar via; Fuggire, darla a gambe: *conjicere se in pedes*, Ter. *fugere; fugam capere*. Ces.

Sgambato. add.—1—Senza gambe: *Cruribus mancus, a, um*.—2—figurat. si dice di chi sia Stanco per soverchio cammino: *Itinere lassus*, Sall. *affectus*, Liv. *de via fessus, a, um*. Cic.

Sgambettare.—1—Dimenar le gambe: *Crura agitare*. a. 1.—2—per metaf. Stare in ozio: *Otiari*, d. 1. *nugari*, d. 1. *mugínari*, d. 1. Cic. *obludere*, n. 3. Plaut. *otiosum esse*, n. anom. *in otio languescere*, n. 3. Cic. *segne otium trahere*. a. 3. Tac.

Sgambetto. V. Gambetto.

Sgambucciato. add. Dicesi di chi sta senza calze: *Pedem nudus, a, um*. Ovid.

Sganasciare. Sganasciar dalle, o per le risa, o simili, vagliono Sghignazzare, ridere smoderatamente: *Cachinnari*, d. 1. *cachinnum sustollere*, a. 3. *risu corruere*, n. 3. *miros risus edere*, a. 3. Cic. *cachinnum tollere*, a. 3. Oraz. *edere*, a. 3. *in cachinnos effundi*, pass. 3. Svet. *risu emori*, d. 4. Ter. *in risum effundi*, pass. 3. *diffundi*. pass. 3. Petr.

Sganasciamento. Lo sganasciarsi dalle risa: *Cachinnatio, onis*, f. *cachinnus, i*, m. Cic. *solutus risus, us*. m. Virg.

Sgangasciare. V. Sganasciare.

Sgangheramento. trasl. Lo sgangherare, disordine: *Perturbatio, onis*, f. *confusio, onis*, f. *turbatio, onis*. f. Cic.

Sgangherare.—1—Cavar de' gangheri, scommettere: *A cardine vellere*, a. 3. Virg. *cardines effringere*. a. 3. Plaut. —2— Levare di

sesto, slogare: *Distorquere*, a. 2. Ter. *emovere*, a. 2. Sen. *luxare*. a. 1. Plin.
Sgangherataggine. astr. di Sgangherato; Sconcezza: *Inconcinnitas, atis. f.* Svet.
Sgangheratamente. avv. Con maniere sgangherate: *Illepide*, Plaut. *inepte, odiose, putide, inurbane*, Cic. *inconcinne*, Apul. *invenuste*. Quint.
Sgangherato. add. da Sgangherare. —1— Cavato de' gangheri: *Cardine emotus, a, um*. Virg. —2— Sciamannato, scomposto, disadatto, sconcio: *Incompositus*, Virg. *inconditus, inconcinnus, invenustus, illepidus, a, um, inelegans, antis*. Cic.
Sgangheritudine. V. Sgangheramento.
Sgannare e derivati. V. Disingannare e derivati.
Sgaraffare. V. Sgraffignare.
Sgarare e Sgarire. Vincer la gara, rimanere al di sopra nella contesa: *Vincere*, a. 3. *superare*. a. 1. Ces.
Nè verga, nè fuoco, nè ira de' martorianti del non sapere sgarare una femmina, la fecero confessare: *at illam non verbera, non ignes, non ira eo acrius torquentium, ne a femina spernerentur, pervicere, quin objecta denegaret*. Tac. Gli ajuti diretani, volendovi sgarar l'acque, annegarono: *postrema auxiliorum agmina, dum insultant aquis, hausti sunt*. Tac.
Sgarbataggine. V. Sgarbatezza.
Sgarbatamente. avv. Con maniera sgarbata, sgraziatamente: *Inurbane, rustice, inepte, odiose*. Cic.
Sgarbatezza. astr. di Sgarbato: *Inconcinnitas, atis, f.* Svet. *inelegantia, ae. f.* Cod.
Sgarbato. add. Senza garbo, svenevole: *Inconcinnus, invenustus, inurbanus, rusticus, a, um, inelegans, antis*. Cic.
Sgarbo. Maniera incivile e disobbligante, mala grazia nel trattare con alcuno: *Rusticitas, atis. f.* Ovid.
Sgargarizzare. V. Gargarizzare.
Sgariglio. V. Sgherro.
Sgarire. V. Sgarare.
Sgarrare. V. Sbagliare.
Sgarrettare. V. Sgherrettare.
Sgattigliare. Cavare, trar fuori, sborsare: *Exsolvere*, a. 3. *expedire*, a. 4. *promere*. a. 3. Cic.
Sgavazzare. V. Gavazzare.
Sgemmare. Torre o cavare le gemme: *Gemmis spoliare*. a. 1.
Sghembo. sost. —1— Tortuosità: *Obliquitas, atis. f.* Plaut. —2— per metaf. Scempiataggine, sciocchezza: *Fatuitas, atis, f. insulsitas, atis, f. stultitia, ae*, f. Cic. *inscitia, ae. f.* Plaut.
A sghembo, posto avverb. vale A sghimbescio, a schiancio: *oblique*, Cic. *transverse*, Vitr. *in transversum*. Plin.
Sghembo. add. Tortuoso, obliquo: *Obliquus, transversus*, Ces. *tortuosus, a, um*. Cic.
Andare sghembo, dicesi di Chi zoppica e cammina storto: *obliquo pede claudicare*. Ovid.
Sghermidore. V. Sghermitore.
Sghermire. contrario di Ghermire; Staccare: *Disjungere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. Cic. *dispertiri*, d. 4. Plaut. *deglutinare*. a. 1. Plin.
Sghermitore. verbal. masc. Che o chi sghermisce: *Disjungens, entis*. m. Plin.
Sgherraccio. peggior. di Sgherro: *Vilis satelles, itis*. m.
Sgherrettare. Tagliare i garretti: *Poplitem succidere*. a. 3. Virg.
Sgherro. Brigante, che sa del bravo: *Sicarius, ii*, m. *satelles, itis*, m. *machaerophorus, i*. m. Cic.
Sghiacciare. Dighiacciare, contrario di Agghiacciare: *Regelare*. n. 1. Col.
Sghignapappole. Ridone, che ride sghangheratamente: *Cachinno, onis*. m. Pers.
Sghignare. V. Schernire.
Sghignazzamento. V. Sghignazzata.
Sghignazzare. Ridere con istrepito: *Cachinnari*, d. 1. *cachinnum sustollere*, a. 3. Cic. *cachinnum edere*, a. 3. *in cachinnos effundi*, pass. 3. Svet. *risus tollere*. a. 3. Oraz.
Sghignazzata. } **Sghignazzio.** } Lo sghignazzare: *Cachinnatio, onis, f. cachinnus, i*. m. Cic.
Sghignuzzo. V. Ghignetto.
Sghimbescio. V. Sghembo.
Sgittamento. Agitazione, dibattimento: *Quassus, us*, m. Cic. *concussus, us*, m. Lucr. *concussio, onis*, f. Col. *discussio, onis. f.* Sen.
Sgocciolaboccali. Beone: *Vinolentus*, Cic. *vinosus*, Oraz. *multibibus, a, um*, Plaut. *potor, oris*, m. Prop. *bibax, acis*. Gell.
Sgocciolare. —1— Gocciolare, versare insino all'ultima gocciola: *Exhaurire*, a. 4. *exsiccare*, a. 1. Cic. *siccare*, a. 1. Oraz. *haurire*. a. 4. Virg. —2— Asciugare, suzzare: *Assiccare*, a. 1. Col. *siccare*, a. 1. Ovid. *arefacere*, a. 3. Varr. *desiccare*. a. 1. Plaut.
Sgocciolare il barletto, o il barilotto, o simili, vale Dir tutto quello che uno sa, o che ha da dire: *dicenda, tacenda loqui*, Oraz. *nihil praetermittere*. Cic.
Sgocciolato. add. da Sgocciolare: *Exhaustus, a, um*. Cic.
Sgocciolatura. } **Sgocciolo.** } Lo sgocciolare: *Exhaustio, onis*. f. Serv.
Sgolato. add. —1— Scolacciato, colla gola scoperta: *Jugulo nudo, resoluto, aperto*. —2— trasl. Che ridice facilmente le cose, ciarliero: *Loquax, acis*, Cic. *multiloquax, acis*, Plaut. *gerro, onis*, m. Ter. *garrulus, a, um* Ovid.
Sgomberamento. V. Sgombero.
Sgomberare e per sincope Sgombrare. —1— Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio: *Vacuefacere*, a. 3. Nep. *vacuare*, a. 1. Marz. *vacuum facere*. a. 3. Liv. —2— assol. vale Uscire, andar via: *Migrare*, n. 1. *demigrare*, n. 1. *emigrare*, n. 1. *decedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. *excedere*, n. 3. Cic. *abire*. n. 4. Ter. —3— Portar via semplicemente: *Auferre*, a. anom. *exportare*, a. 1. Cic. *efferre*. a. anom. Ter. —4— Dipartire, mandar via: *Depellere*, a. 3. Cic. *dimovere*, a. 2. *dispellere*. a. 3. Virg. —5— figurat. Liberare, purgare: *Liberare*, a. 1. *solvere*, a. 3. Cic. *dissolvere*. a. 3. Sall.
Sgombrare il paese, o simili, vagliono Partirsene, abbandonarlo: *solum vertere; solum mutare*, Cic. *mutare sedem*. Plin. Sgombrare la casa: *emigrare domo, e domo*. Cic. Sgombrare la città: *ex urbe migrare*. Ter. Sgombrare in qualche luogo, Andarvi ad abitare: *in aliquem locum migrare*, Oraz. *aliquo demigrare*. Cic. Non solo gli inquilini, ma fino i topi hanno sgombrato: *non solum inquilini, sed etiam mures migraverunt*. Cic. Sgombrare da un luogo in un altro: *locum ex loco, sedem ex sede mutare*. Plin. Sgombrare la campagna dai sassi: *expedire agrum lectione lapidum*. Col. Gloriansi al sommo di aver sgombrate vastissime campagne intorno a loro: *maximam esse laudem putant quam latissime a suis finibus vacare agros*. Ces. Sgombrare ogni dubbio: *omnem dubitationem tollere*. Quint. Sgombrare da sè ogni fastidio: *omnes curas deponere*, Cic. *curas pectore dissolvere*. Luc. Sgombrare il timore: *metum dejicere, depellere*, Cic. *deponere*. Irz. Sgombrate ogni timore, ogni pensiero: *solvite corde metum, secludite curas*. Virg. Sgombra la città da un vano timore: *exonera civitatem vano metu*. Liv. Voglio sia sgombro da te ogni timore: *ademptum tibi jam faxo omnem metum*. Ter. La filosofia sgombrò dall'animo, come dagli occhi ogni caligine: *philosophia ab animo, tamquam ab oculis, caliginem dispulit*. Cic. La morte sgombra tutti i mali degli uomini: *mors cuncta mortalium mala dissolvit*. Sall. Presto, sgombrate di qua: *maturate fugam*. Virg.
Sgomberato. V. Sgombero. add.
Sgomberatore. verbal. masc. Chi sgombera, chi scaccia via: *Depulsor, oris*, m. *expulsor, oris*. m. Cic.
Sgomberatura. V. Sgombero. sost.
Sgombero. sost. —1— Lo sgomberare: *Migratio, onis*, f. Liv. *demigratio, onis*, f. Nep. *emigratio, onis. f.* Cod. —2— Discacciamento: *Expulsio, onis*, f. *depulsio, onis*, f. *ejectio, onis*. f. Cic. —3— Pesce di mare senza squame, che ha il dosso tempestato di macchie: *Scomber, bri*. m. Plin.
Sgombero e Sgombro. add. —1— Sgombrato: *Vacuus, a, um*. Ces. —2— per metaf. Libero, sciolto: *Vacuus, solutus, liberatus, a, um, liber, era, erum*. Cic.
Sgombinare. Disordinare, porre in confusione: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*. a. 2. Sall.
Sgombinato. add. da Sgombinare; Disordinato: *Turbatus, perturbatus*, Cic. *confusus, a, um*. Sall.
Sgombrare e deriv. V. Sgomberare e deriv.
Sgomentamento. Lo sgomentarsi: *Consternatio, onis*, f. Tac. *exanimatio, onis*, f. *terror, oris*. m. Cic.
Sgomentare. —1— Sbigottire: *Consternare*, a. 1. Liv. *exanimare*, a. 1. *terrere*, a. 2. *perterrere*, a. 2. *exterrere*, a. 2. *conterrere*, a. 2. Cic. *terrificare*, a. 1. Virg. *perterrefacere*. a. 3. Ter. —2— n. e n. pass. Atterrirsi: *Consternari*, pass. 1. Liv. *pavescere*, n. 3. Tac. *parere*, n. 2. Plaut. *animo tremere*, n. 3. *metu exanimari*, pass. 1. Cic. *se animo demittere*. a. 3. Ces.
Sgomentato. add. da Sgomentare; Sbigottito: *Consternatus*, Ces. *exanimatus, exterritus, perterritus, perterrefactus*, Cic. *conterritus, a, um*. Virg.
Sgomentevole. add. Che si sgomenta: *Timidus*, Cic. *pavidus, a, um*. Ovid.
Sgomentire. V. Sgomentare.
Sgomento. sost. Sbigottimento: *Consternatio, onis*, f. Tac. *exanimatio, onis*, f. *terror, oris*, m. Cic. *metus, us*. m. Liv.
Sgominare. Disordinare, scompigliare, porre in confusione: *Turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *confundere*, a. 3. Cic. *miscere*, a. 2. Ovid. *permiscere*. a. 2. Sall.
Il terzo giorno del giudizio sgominò per modo costui, che ecc.: *tertius judicii dies sic hominem prosternit, ut etc*. Cic.
Sgominato. add. da Sgominare; Disordinato: *Turbatus, perturbatus*, Cic. *confusus, a, um*. Sall.
Sgominio e Sgomino. Lo sgominare, scompiglio: *Perturbatio, onis*, f. *confusio, onis*, f. Cic. *turbatio, onis*, f. *trepidatio, onis*. f. Liv.
Sgomitolare. contrario di Aggomitolare: *Devolvere*. a. 3. Virg.
Sgomitolato. add. Da sgomitolare: *Devolutus, a, um*. Virg.
Sgonfiamento. Svanimento dell'enfiagione, il disenfiarsi: *Tumoris imminutio, onis. f.*
Sgonfiare. —1— contrario di Gonfiare; Togliere la gonfiezza: *Reflare*, a. 1. Lamprid. *tumorem tollere*. a. 3. Plin. —2— n. e n. pass. Cessare d'esser gonfio: *Detumescere*, n. 3. Petr. *detumere*. n. 2. Staz. —3— per metaf. Abbattere, abbassare, fiaccare: *Frangere*, a. 3. *confringere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *contundere*. a. 3. Cic. —4— Sbudellare, sventrare, ammazzare: *Interficere*, a. 3. *occidere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *jugulare*, a. 1. Cic. *necare*. a. 1. Fedr.
Sgonfiato. add. da Sgonfiare: *Flaccidus, a, um*. Apul.
Sgonfio. sost. Enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi, come nel pane, nelle vesti, e simili: *Tumor, oris*. m. Prop.
Sgonfio. add. V. Sgonfiato.
Sgorbia. Scalpello fatto a doccia per intagliare il legno: *Excisorius scalper, pri*. m.
Sgorbiare. —1— Imbrattare con inchiostro checchessia: *Lituram facere*. a. 3. Prop. —2— Ischiccherare, screziare, macchiare generalmente: *Inquinare*, a. 1. *contaminare*, a. 1. Cic. *maculare*. a. 1. Catul.
Sgorbio. Macchia fatta in sul foglio con inchiostro: *Litura, ae*. f. Prop.
La lettera è piena di sgorbii: *littera suffusas habet maculosa lituras*. Ovid. La copia con mille sgorbii e rabberciature: *exemplum crebris locis inculcatum, et refectum*. Cic.
Sgorgamento. Lo sgorgare: *Effluvium, ii*, n. Tac. *profluvium, ii*. n. Lucr.
Sgorgantemente. avv. A sgorgo: *Affluenter, effuse*. Cic.
Sgorgare. —1— propriamente l'Uscir fuori che fanno l'acque dal luogo dove sono ritenute, dove fanno gorgo: *Effundi*, pass. 3. *effluere*, n. 3. Cic. *erumpere*, n. 3. *manare*, n. 1. Lucr. *exsilire*, n. 4. Plin. *prorumpere*, n. 3. Irz. *exundare*. n. 1. Col. —2— parlandosi di Fiumi, dicesi del Mettere o sboccar l'acque loro in altro fiume o nel mare: *Profluere*, n. 3. Cic. *prorumpere*, n. 3. Virg. *effluere*, n. 3. *se effundere*, a. 3. *se exonerare*. a. 1. Plin. —3— per similit. Spargere abbondantemente: *Profundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *fundere*. a. 3. Cic. —4— per metaf. Diffondersi, spandersi: *Effundi*, pass. 3. *se effundere*, a. 3. Liv. *se profundere*, a. 3. Cic. *defluere*, n. 3. *effluere*. n. 3. Plin. —5— Dire tutto quello che uno ha fatto, o detto a chiunque ne lo domanda: *Patefacere*, a. 3. *pervulgare*, a. 1. *denuntiare*, a. 1. Cic. *praedicare*, a. 1. Sall. *promere*. a 3. Plaut.
Sgorgo. Sgorgamento: *Effluvium, ii*, n. Tac. *profluvium, ii*. n. Lucr.
A sgorgo, posto avverb. vale Con grande sgorgamento, copiosamente, abbondantemente: *effuse; affluenter; fuse; ubertim; copiose; abundanter; abunde*. Cic.
Sgovernato. add. Non governato, mal trattato: *Male habitus, a, um*. Gell.
Sgozzare. —1— Tagliare il gozzo, scannare: *Jugulare*, a. 1. Cic. *jugulum perfodere*, a. 3. Tac. *jugulum ferro resolvere*, a. 3. Virg. *guttur frangere*. a. 3. Oraz. —2— Vuotare il gozzo: *Guttur purgare*. a. 1. —3— per metaf. Comportare: *Ferre*, a. anom. *pati*, d. 3. *perpeti*, d. 3. *perferre*. a. anom. Cic. —4— trasl. Dimenticare: *Oblivisci*, d. 3. *oblivione delere*. a. 2. Cic.
Sgozzato. add. da Sgozzare; Scannato: *Jugulatus*, Nep. *occisus, interfectus, a, um*. Cic.
Sgradare. Distinguere per gradi: *Ordine ponere*, a. 3. *in ordinem referre*, a. anom. *redigere*. a. 3. Cic.
Sgradire. V. Dispiacere.
Sgraffiare. V. Graffiare.
Sgraffiato. V. Graffiato.
Sgraffignare. v. a. Portar via, rubare: *Abripere*, a. 3. *surripere*, a. 3. *praecerpere*, a. 3. *furari*, d. 1. Cic. *rapere*, a. 3. Tac. *sustollere*. a. 3. Plaut.
Sgraffio. V. Graffio.

Sgramaticare. —1— Esplicare per gramatica, dichiarare secondo che fanno li gramatici: *Grammaticorum more enucleare.* a. 1. —2— Dichiarare semplicemente: *Explicare,* a. 1. *explanare,* a. 1. *declarare,* a. 1. *enucleare.* a. 1. Cic.

Sgramaticato. add. da Sgramaticare: *Explicatus, explanatus, declaratus, a, um.* Cic.

Sgramuffare. Slatinare, parlare in gramatica: *Grammatice loqui.* d. 3. Quint.

Sgranare. Cavare i legumi del guscio: *Deglubere.* a. 3. Varr.

Sgranato. add. da Sgranare: *Egranatus, a, um.* Plin.

Sgranchiare. } —1— contrario di Aggranchiare:
Sgranchire. } *Membra solvere,* a. 3. Virg. *explicare.* a. 1. —2— Snighittirsi, svegliarsi: *Segnitiam amovere,* a. 2. *socordiam rejicere.* a. 3. Plaut.

Sgranellare. dicesi propriamente dello Spiccare gli acini, o granelli dell'uva dal grappolo, e da' picciuoli: *Uvarum acinos legere.* a. 3.

Sgranocchiare. Mangiar cose che, masticando, sgretolino: *Dentibus atterere,* a. 3. Cels. *conterere.* a. 3. Ovid.

Sgravamento. Lo sgravare: *Levamentum, i,* n. Tac. *imminutio, onis,* f. Cic. *relevatio, onis,* f. Front. *exoneratio, onis.* f. Cod.

Sgravare. —1— Diminuire il peso ad uno, alleggerire, alleviare uno di sua parte d'un peso: *Levare,* a. 1. Virg. *relevare,* a. 1. Cic. *exonerare.* a. 1. Plaut. —2— figurat. Diminuire la gravezza di imposte, di lavoro, di pensieri, ecc.: *Allevare,* a. 1. *levare,* a. 1. *relevare,* a. 1. Cic. *exonerare.* a. 1. Liv. —3— in signif. n. pass. parlandosi di Donna, vale nell'uso Partorire: *Parere,* a. 3. Sall. *gignere,* a. 3. Tac. *parturire,* a. 4. *onus naturae deponere,* a. 3. Fedr. *partum edere.* a. 3. Plin.

Sgravare la città dal timore: *exonerare civitatem metu.* Liv. Sgravarsi dai debiti: *liberare se aere alieno.* Cic. Sgravare alcuno da un fastidio: *aliquem cura levare, relevare; sollicitudinem alicujus allevare.* Cic. Se voi mi sgraverete in parte di questo peso: *hoc onus si vos aliqua ex parte allevabitis.* Cic.

Sgravato. add. da Sgravare; Esonerato: *Exoneratus,* Plin. *levatus,* Cic. *relevatus, a, um.* Ovid.

Sgravatore. verbal. masc. Che, o chi sgrava: *Levans, antis,* m. Oraz. *exonerans, antis.* m. Plin.

Sgravidanza. L'azione dello sgravidare: *Partus, us,* m. Cic. *partio, onis.* f. Plaut.

Sgravidare. n. e n. pass. Disgravidare, spregnare: *Parere,* a. 3. Sall. *parturire,* a. 4. Fedr. *partum edere.* a. 3. Plin.

Sgravio. —1— Lo sgravare: *Levamentum, i,* n. Tac. *imminutio, onis,* f. *relevatio, onis,* f. Front. *exoneratio, onis.* f. Cod. —2— Scolo di umori, o evacuazione di escrementi: *Fluxio, onis,* f. *fluxus, us.* m. Plin.

Sgrazia. V. Disgrazia.

Sgraziataggine. astr. di Sgraziato; L'essere senza grazia: *Deformitas, atis,* f. *turpitudo, inis,* f. *pravitas, atis.* f. Cic.

Sgraziatamente. avv. —1— Senza grazia, con isgraziataggine: *Illepide,* Plaut. *inepte, inurbane,* Cic. *ingrate,* Ovid. *invenuste,* Quint. *inconcinne,* Apul. *inconcinniter.* Gell. —2— Con disgrazia, per disgrazia: *Calamitose, misere,* Cic. *infeliciter.* Liv.

Sgraziatello. dim. di Sgraziato: *Invenustus, a, um.* Cic.

Sgraziato. add. —1— Senza grazia, svenevole, senza avvenenza: *Invenustus, illepidus, inconcinnus, a, um, inelegans, antis.* Cic. —2— Misgradito, spiacente: *Ingratus, odiosus, injucundus, molestus, a, um, gravis, e,* Cic. *insuavis, e.* Virg. —3— Sfortunato: *Infortunatus,* Ter. *aerumnosus, calamitosus, a, um,* Cic. *miser, era, erum, infelix, icis.* Virg.

Sgraziatone. add. Infelicissimo: *Infelicissimus, miserrimus, a, um.* Cic.

Sgretolare. Aprire, rompere, tritare, stritolare: *Infringere,* a. 3. Ovid. *frangere,* a. 3. Oraz. *refringere,* a. 3. *rumpere,* a. 3. Fedr. *perrumpere,* a. 3. *atterere,* a. 3. Virg. *comminuere,* a. 3. Cic. *conterere.* a. 3. Ovid.

Sgretolato. add. da Sgretolare: *Infractus, fractus,* Cic. *refractus,* Lucr. *ruptus,* Oraz. *contritus, a, um.* Plin.

Sgretolio. Sgretolamento, stritolamento: *Attritio, onis,* f. Lamprid. *fractura, ae.* f. Cels.

Sgretoloso. add. Che si sgretola, che si sbricciola, e dicesi propriamente del Pane: *Friabilis, e.* Plin.

Sgricchiolare. V. Scricchiolare.

Sgricciolo. V. Scricciolo.

Sgridamento. Lo sgridare: *Objurgatio, onis,* f. *reprehensio, onis,* f. *castigatio, onis,* f. *animadversio, onis.* f. Cic.

Sgridare. Riprendere con grida minaccevoli, garrire: *Objurgare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *castigare,* a. 1. Cic. *increpare,* a. 1. Sall. *increpitare,* a. 1. Ces. *objurgitare.* a. 1. Plaut.

Sgridato. add. da Sgridare: *Reprehensus,* Oraz. *castigatus,* Tac. *increpitus,* Liv. *objurgatus, a, um.* Val. Mass.

Sgridatore. verbal. masc. Chi sgrida: *Reprehensor, oris,* m. Ovid. *castigator, oris,* m. Liv. *objurgator, oris.* m. Cic.

Sgrido. V. Sgridamento.

Sgrigiato. V. Grigio.

Sgrigiolare. V. Scricchiolare.

Sgrignare. Rider per beffe: *Cachinnari,* d. 1. Lucr. *deridere,* n. 2. *irridere.* n. 2. Cic.

Sgroppare. coll'o stretto. Disfare il gruppo, sciogliere: *Solvere,* a. 3. Ter. *resolvere,* a. 3. Ovid. *dissolvere.* a. 3. Cic.

Sgroppare i nodi colle mani: *nodos manu diducere,* Ovid. *manibus divellere nodos.* Virg. Dopo certi segnali dell'aria si sgroppano le tempeste: *tempestates certo aliquo caeli signo commoventur.* Cic.

Sgroppare. coll'o largo. Guastare la groppa: *Clunes lacerare,* a. 1. *perfringere.* a. 3.

Sgroppato. add. da Sgroppare; Senza groppa: *Depygis, e, sine clune.* Oraz.

Sgrossare e deriv. V. Digrossare e deriv.

Sgrufolare. V. Grufolare.

Sgrugnata. } Colpo dato nel viso colla mano
Sgrugno. } serrata: *Pugnus, i,* m. Plaut.
Sgrugnone. } *colaphus, i.* m. Ter.

Sgruppare. Svoltare, cavar dal gruppo: *Involucrum solvere,* a. 3. Cod. *involucra rejicere.* a. 3. Cic.

Sguagliare e deriv. V. Disuguagliare e deriv.

Sguajataggine. Sgraziataggine, disadattaggine: *Infacetiae, arum,* f. pl. Catul. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic.

Sguajato. add. Che parla o opera incivilmente, senza il dovuto rispetto: *Inurbanus,* Cic. *invenustus, illepidus, a, um.* Catul.

Sguainare. —1— Cavar dalla guaina: *E vagina educere,* a. 3. Cic. *vagina eripere,* a. 3. Virg. *vagina liberare,* a. 1. Ovid. *vagina nudare.* a. 1. Nep. —2— per simil. vale Cavar fuori: *Promere,* a. 3. *proferre,* a. anom. Plaut. *producere,* a. 3. *prodere.* a. 3. Ovid.

Sguainare la spada: *gladium e vagina educere; ensem destringere,* Cic. *gladium nudare.* Liv. Nel medesimo tempo seppe che il Senato gli sguainava orribil sentenza: *simul affertur parari cognitionem Senatus, et trucem sententiam.* Tac.

Sguainato. add. da Sguainare; Cavato dalla guaina: *Vagina vacuus,* Cic. *vagina nudatus, a, um.* Nep.

Sgualcire. V. Gualcire.

Sgualdrina Puttana vile: *Scortum, i,* n. Ter. *meretrix, icis,* f. Ovid. *lupa, ae.* f. Cic.

Sgualdrinella. dim. di Sgualdrina: *Meretricula, ae,* f. Cic. *scortillum, i.* n. Catul.

Sguanciare. Guastare o rompere la guancia: *Ora contundere.* a. 3. Ovid.

Sguancio. Scancio, e si usa avverb. come A sguancio, per isguancio, o simili: *Oblique,* Cic. *transverse,* Vitr. *in transversum.* Plin.

Sguaraguardare. v. a. Guardare e riguardare, andare squadrando: *Circumspicere,* a. 3. *circumspectare.* a. 1. Cic.

Sguaraguardia. V. Avanguardia.

Sguaraguatare. V. Sguaraguardare.

Sguardamento. V. Sguardo.

Sguardare. —1— Guardare: *Aspicere,* a. 3. *intueri,* d. 2. *contueri,* d. 2. Cic. *conspicere,* a. 3. Ces. *inspicere,* a. 3. *prospicere,* a. 3. *spectare.* a. 1. Plaut. —2— Esplorare: *Explorare,* a. 1. *speculari,* d. 1. *investigare.* a. 1. Cic. —3— Aver riguardo e considerazione: *Rationem habere.* a. 2. Cic.

Sguardata. V. Sguardo.

Sguardatore. verbal. masc. Che o chi sguarda: *Spectator, oris,* m. *conspiciens, entis,* m. Cic. *aspiciens, entis.* m. Ovid.

Sguardevole. V. Ragguardevole.

Sguardo. —1— Lo sguardare, veduta, occhiata: *Aspectus, us,* m. *obtutus, us,* m. *contuitus, us,* m. Cic. *intuitus, us,* m. Quint. *visus, us.* m. Plin. —2— Considerazione, riguardo: *Ratio, onis,* f. *respectus, us.* m. Cic.

Volgere lo sguardo: *oculos volvere,* Virg. *aciem oculorum dirigere,* Cat. *intendere.* Cic. Pascere gli sguardi: *pascere oculos.* Cic. Torcere lo sguardo altrove: *parcere oculis, luminibus.* Prop. Torcere lo sguardo da alcuno: *ex aliquo declinare lumina.* Catul. Tengo fissi gli sguardi ne' loro sepolcri: *eorum sepulcra contemplor.* Cic.

Sguardolino. dim. di Sguardo: *Brevis intuitus, us.* m.

Sguarguato. V. Avanguardia.

Sguazzare. —1— Guazzare: *Vadare,* a. 1. Veg. *vado transire.* a. 4. Ces. —2— in signif. n. e n. pass. Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume, o in acqua simile: *Lavari.* pass. 1. Cic. —3— Godere, trionfare, far buona cera, far tempone: *Luxuriare,* n. 1. Oraz. *luxuriose epulari,* d. 1. Nep. *delicate ac molliter vivere,* n. 3. Cic. *genio indulgere.* n. 2. Pers. —4— Scialacquare, dissipare: *Prodigere,* a. 3. Plaut. *exscindere,* a. 3. Virg. *perdere,* a. 3. Ter. *exhaurire.* a. 4. Nep.

Sguazzatore. verbal. masc. Che o chi sguazza: *Profligator, oris,* m. *genio indulgens, entis,* m. Tac. *nepos, otis.* m. Cic.

Sguazzingongolo. Specie di manicaretto nel quale si può intingere: *Jus, juris,* n. Oraz. *jusculum, i,* n. Cat. *intinctus, us,* m. Plin. *scitamenta, orum.* n. pl. Plaut.

Sguernire. contrario di Guernire: *Nudare,* a. 1. Ces. *denudare,* a. 1. Cic. *spoliare.* a. 1. Ovid.

Sguernito. add. da Sguernire: *Nudatus,* Ces. *spoliatus, a, um.* Sen.

Sguerruccia. Specie d'arme offensiva: *Telum, i.* n.

Sgufare. v. n. Uccellare, burlare: *Irridere,* a. e n. 2. *deridere,* a. e n. 2. *ridere,* a. e n. 2. *ludere,* a. e n. 3. *inludere.* a. e n. 3. Cic.

Sguinzagliare. Cavar dal guinzaglio, sciogliere dal guinzaglio: *Copulam detrahere.* a. 3. Ovid.

Sguinzagliare i cani addosso alle fiere: *immissis canibus agitare feras.* Virg.

Sguinzagliato. add. da Sguinzagliare: *Frenis exsolutus, a, um.* Tac.

Sguisciare. V. Sguizzare.

Sguittire. V. Squittire.

Sguizzare. —1— Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; o il saltar fuor dell'acqua o sulla superficie di essa: *Elabi,* d. 3. *dilabi.* d. 3. Virg. —2— per simil. si dice di qualunque cosa che scappi o schizzi via: *Elabi,* d. 3. Virg. *effugere,* n. 3. *evadere.* n. 3. Cic.

Sgusciare. —1— Cavare dal guscio: *Folliculo deglubere.* a. 3. Varr. —2— figurat. per Iscappar via o fuggir dalla presa: *Elabi,* d. 3. Virg. *effugere,* n. 3 *evadere,* n. 3. Cic. *dilabi.* d. 3. Sall.

Sgusciata. Massa e quantità di gusci: *Putamina, um.* n. pl. Plaut.

Sgusciato. add. Tratto dal guscio: *Purgatus, a, um.* Cod.

SI

Sì. —1— avv. che afferma, contrario di No: *Utique, ita, sic, verum, sane, maxime, scilicet,* Ter. *vero, etiam, quippe,* Cic. *oppido.* Plaut. —2— Espressione di desiderio: *Ita, utinam,* Cic. *si, sic.* Virg. —3— per veemenza di sdegno: *Ita ne, scilicet.* Cic. —4— per Figura di ironia: *Scilicet,* Ter *quippe.* Virg. —5— Così, in guisa, in maniera, tanto: *Ita, sic, ejusmodi,* Cic. *ad hunc modum.* Ces. —6— Altresì: *Pariter,* Cic. *itidem.* Ces. —7— Nondimeno, per lo meno, tuttavia: *Nihilominus, attamen, at vero, at enim,* Cic. *tamen.* Sall. —8— Infino che, tanto che, infinchè, sino: *Quoad, donec,* Cic. *donicum,* Nep. *eo usque dum, eo usque ut.* Cic. —9— Replicato in corrispondenza, invece di Così come, tanto e quanto: *Cum tum, tum tum.* Cic.

Dir di sì: *annuere,* Virg. *adfirmare.* Cic. Diogene dice di sì, Antipatro di no: *Diogenes ait, Antipater negat.* Cic. Quasi che a me importi del suo sì o del suo no: *quasi ego id curem quid ille ajat, aut neget.* Cic. Non rispondo recisamente del sì, nè fo troppa forza sul no: *neque plane assentior, neque valde nego.* Cic. Il tuo sì e no mi è una spina: *arguunt me dubitationes tuae.* Cic. Rispondere o sì o no: *aut etiam, aut non respondere.* Cic. Mi si affacciano molte ragioni pel sì e pel no: *multa in utramque partem occurrunt.* Cic. Chè fai tu qui? — Parli tu a me? — Sì: *quid istic tibi negotii est? — Mihin? — Ita.* Ter. Dici tu davvero? — Certo che sì: *Ain vero? — Certe inquam.* Plaut. E tu puoi negare d'essertene andato? — Sì che lo nego: *te abiisse negas? — Nego enimvero.* Plaut. Qui sì che tu esclami: Oh che tristo: *hic enimvero tu exclamas, hominem improbum!* Cic. Adesso sì che io son rovinato: *nunc enimvero occidi.* Plaut. Arrivi tu adesso? — Sì ora per l'appunto: *advenis modo? — Admodum.* Ter. Seguimi quà dentro — Sì, con tutto il piacere: *sequere me hac intro — Maxime.* Ter. Sì certo ti so dire, che mi muove il lume della curia: *movet quippe me lumen curiae.* Cic. Sì che al popolo ne importa assai: *id populus curat scilicet.* Ter. Sì che a te ha recato maggior dolore la morte di tuo zio che a C. Gracco quella del fratello: *scilicet tibi graviorem dolorem patrui tui mors attulit, quam C. Graccho fratris.* Cic. Sì, neh? *ita ne vero?* Cic.

Si. —1— Particella, che aggiunta dopo o avanti al verbo, gli dà il significato passivo o neutro passivo, come Si proibisce: *Vetatur.* Sen. —2— talora è Particella riempitiva. V. i grammatici.

—3—talora vale A se: *Sibi*.—4—talora quando è unita al verbo vale Se: *Se*.—5—talora indica Scambievolezza: *Sibi invicem*. Cic.—6—talvolta infine è Pronome indeterminato. V. I grammatici.

Sia. Particella distintiva che vale O, ovvero: *Sive, seu, vel, aut*. Cic.

Si Bene.—1—Lo stesso che la Si affermativa o confermativa: *Ita vero*, Plaut. *maxime, sane, verum, ita*, Ter. *vero*. Cic.—2—per Bensì: *Utique, certe, certo*. Cic. —3— Anche, altresì: *Etiam, item, pariter*, Cic. *itidem*. Ces.

Si Bene Come. V. Siccome.

Sibilare.—1— Fischiare: *Sibilare*, n. 1. Virg. *sibila mittere*, a. 3. *dare*, a. 1. Ovid. *fundere*, a. 3. *effundere*. a. 3. Luc.—2—Eccitare: *Instigare*, a. 1. Ter. *stimulare*, a. 1. Liv. *instimulare*, a. 1. *exstimulare*, a. 1. Ovid. *incitare*. a. 1. Cic.

Sibilatore. verbal. masc. Che o chi sibila: *Sibilus*, i. m. Virg.

Sibilio. Romore di molte cose che sibilano ad un tempo: *Sibilus, i*, m. Cic. *sibilum, i*, n. Virg. *sonitus, us*, m. Liv. *stridor, oris*. m. Prop.

Sibilla. Indovina, e propriamente si dice di Qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici: *Sibylla, ae*. f. Cic.

Sibillino. add. Appartenente a Sibilla: *Sybillinus, a, um*. Cic.

Sibilo.—1—Fischio: *Sibilum, i*, n. Virg. *sibilus, i*, m. Cic. *stridor, oris*. m. Prop. —2— Fischiata: *Sibilus, i*, m. *acclamatio, onis*. f. Cic.

Sibiloso. add. Di sibilo, che ha sibilo: *Sibilus, a, um*. Virg.

Sicario. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione: *Sicarius, ii*, m. *percussor, oris*. m. Cic.

Sicera. Sorta di bevanda, sidro: *Sicera, ae*, f. B. L. *ex fructibus humor, oris*. m.

Sicchè. V. Sì che.

Siccità. —1— Stato, qualità di ciò che è secco; Secchezza, aridità: *Siccitas, atis*, f. *aritudo, inis*, f. Plaut. *ariditas, atis*. f. Plin. —2— Si dice anche della disposizione dell'aria e del tempo quando è troppo arido: *Siccitas, atis*. f. Liv. —3— dicesi anche del Seccume delle piante: *Ariditas, atis*. f. Pall. —4— figurat. dicesi delle Opere dell'ingegno che mancano di dolcezza, di grazia e d'ornamento: *Siccitas, atis*. f. Cic.

Siccome. V. Sì come.

Sì Che e Sicchè. —1— Onde, per la qual cosa, di maniera che, in guisa che: *Ideo, idcirco, quamobrem, quapropter, quare, qua de re*. Cic. —2— talora vale Adunque interrogativo: *Ergo*, Ovid. *igitur*. Plaut.

Siclo. Sorta di peso, e di moneta ebraica: *Siclus, i*. m. B. L.

Sicofanta e Sicofante. Delatore, ingannatore, barattiere: *Sycophanta, ae*. m. Plaut.

Sì Come e Siccome.—1—Lo stesso che Come: *Sicut, sicuti, quemadmodum, prout, tamquam*, Cic. *ut, uti*, Plaut. *velut, veluti*, Sall. *seu*. Oraz. —2— Subito che, tosto che: *Ubi primum, simul ut, simul ac, statim ut*. Cic.—3— Siccome se, e Siccome semplicemente, vale Come se: *Quasi, proinde quasi*, Cic. *velut*, Ces. *ita ut*, Ter. *perinde ac*. Liv.

Sicomoro. Sorta d'albero che anche volgarmente è detto Pazienza: *Sycaminus, i*. f. Cels.

Sicumera. Pompa, cerimonia: *Pompa, ae*, f. *caerimonia, ae*. f. Cic.

Sicuramente. —1— Con sicurtà: *Tute*, Plaut. *tuto*, Ces. *secure*, Val. Mass. *tecte*, Cic. *munite*. Varr. —2— Fermamente, con certezza, senza fallo: *Firmiter*, Plaut. *firme, certe, haud dubio, procul dubio*. Cic.

Sicuranza. V. Sicurezza.

Sicurare. V. Assicurare.

Sicurato. V. Assicurato.

Sicurezza. —1— Sicurtà, franchezza: *Securitas, atis*, f. Plin. *fiducia, ae*. f. Ces.

Sicurità. V. Sicurtà.

Sicuro. add. —1— Senza sospetto, fuori di pericolo: *Securus, tutus, a, um*. Cic. —2— Ardito: *Securus*, Tac. *animosus, a, um*, Cic. *fidens, entis*, Lucr. *audens, entis, audax, acis*. Virg. —3— Abile, capace, che può assicurarsi di suo sapere e di suo potere: *Peritissimus*, Ces. *solertissimus, a, um*. Sall. —4— parlandosi di Luogo, strada, o simile, vale Luogo, strada, o simile, dove altri può stare, passare con sicurezza e senza sospetto: *Tutus*, Oraz. *securus*, Tac. *munitus, a, um*. Ces. —5— Sicuro, vale anche Che sa qualche cosa con certezza, che è certo di qualche cosa: *Securus*, Ovid. *certus, a, um*. Cic. —6— Che è cautelato, che ha sicurtà: *Cautus, a, um*. Oraz.

Porre, o mettere in sicuro, vagliono Porre in istato di sicurezza, assicurare: *aliquid in tuto collocare*. Cic. Stare al sicuro o nel sicuro, vale Non correr risico: *esse in tuto*. Ter. La cosa è in sicuro: *res est in vado*. Ter. Sono al sicuro: *salvus sum; salva res est*. Ter. Giungere al sicuro: *in tutum pervenire*. Nep. Città ove la pudicizia, e la libertà non sono al sicuro: *urbs in qua nec pudicitia, nec libertas sancta sunt*. Liv. Rendere sicuro alcuno, vale Accertarlo di qualche cosa: *certiorem aliquem facere*. Cic. Ti rendo sicuro che egli ti farà piacere e servigio: *in me recipio fore eum tibi et voluptati et usui*. Cic. Andare sul sicuro, vale Andare senza paura; e figurat. Mettersi a fare qualche cosa con sicurezza ch'ella riesca felicemente: *tute agere aliquid*. Cic. Di sicuro, posto avverb. vale A sicurtà, sicuramente: *tute*, Cic. *tuto*, Ces. *secure*. Val. Mass. Rendere sicuro alcuno da ogni offesa: *aliquem ab omni injuria tutum praestare*. Fedr. Non tenendosi sicuri nè per steccato, nè per fossa: *ne vallo quidem, ac fossis freti*. Liv. Dormire sicuro: *dormire in utramvis aurem*. Prop. Egli se ne stava sicuro: *animo vacuus erat*. Sall. Animo sicuro: *praesentia animi*. Cic. Andar con animo sicuro alla morte: *fidenti animo ad mortem gradi*. Cic. Soldato per natura e costumi sicuro d'animo: *miles cui animi audacia natura et moribus inest*. Sall. L'amico sicuro si conosce nel pericolo: *amicus certus in re incerta cernitur*. Cic. Egli sicuro di morire sopportava il dolore: *ipse proposita morte dolorem patiebatur*. Cic. Dopo di ciò il console già sicuro della vittoria, ecc.: *postea loci consul haud dubie jam victor, etc*. Sall. La più sicura è che vada a chiudermi in qualche camera: *me jam in cellam aliquam concludam; id tutissimum est*. Ter. Il sicuro è di non credere a veruna lusinga: *nullis tutum credere blanditiis*. Prop. Vive sicuro, chi vive onestamente: *tute vivit, qui honeste vivit*. Cic. Sapere una cosa di sicuro: *pro explorato aliquid habere*. Ces. Non sono sicuro di questa cosa: *id certum nescio*. Cic.

Sicurtà. —1— Sicurezza: *Securitas, atis*. f. Plin. —2— Assicurazione o promessa di mantenere sicuro: *Fides, ei*. f. Cic. —3— Fidanza: *Fiducia, ae*, f. Liv. *fidentia, ae*. f. Cic. —4— Cauzione: *Cautio, onis*, f. Cic. *cautela, ae*, f. *satisdatio, onis*, f. *fidejussio, onis*. f. Cod.

Fare a sicurtà, vale Usare dell'altrui volontà con confidenza e sicurezza: *libere, confidenter agere*. Cic. M'è caro che tu faccia meco a sicurtà in ogni cosa: *gratum est te adversus me omnia audere*. Cic. Troppo a sicurtà: *nimis impudenter*. Cic. Tu opera a sicurtà di mio procuratore: *tamquam meus procurator sic agas*. Cic. Fare sicurtà per alcuno: *spondere pro aliquo; praedem esse, fieri pro aliquo*. Cic. Io non poteva fare sicurtà per lui, perchè era poverissimo: *illum ego praestare non poteram, erat enim perpauper*. Cic. Ricevere la sicurtà: *satis accipere; praedem accipere*. Cic. Ricusò di dare la sicurtà: *satisdare recusavit*. Cic. Egli sta sicurtà in quel giudizio: *is periculum judicii praestat*. Cic.

Sidere. V. L. Posare, stare: *Sidere*. n. 3. Virg.

Sidereo. add. Delle stelle, celeste: *Sidereus, a, um*. Ovid.

Sido. Freddo eccessivo, ghiaccio: *Algor, oris*, m. Sall. *algus, us*. m. Lucr.

Sidro. Sorta di bevanda, fatta ordinariamente del succo di frutta spremute: *Sicera, ae*, f. B. L. *ex fructibus humor, oris*. m.

Sieda. V. Sedia.

Sieffo. Medicamento speciale che si applica agli occhi infermi: *Collyrium, ii*. n. Cels.

Sielo. V. Siero.

Siepa. V. Siepe.

Siepaglia. Siepe folta e malfatta: *Densa sepes, is*. f. Ces.

Siepare. Cingere di siepe: *Sepire* o *saepire*, a. 4. Col. *sepe cingere*. a. 3. Ovid.

Siepe. —1— Chiudenda, e Riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in sui cigli oni dei campi per chiuderli: *Sepes* o *saepes*, o *seps*, *is*. f. Ces. —2— per metaf. dicesi di Ciò che circonda e difende a guisa di siepe: *Sepimentum, i*, n. *vallum, i*. n. Cic.

Tenere alcuno a siepe, vale Tenerlo a segno: *aliquem in officio continere*, Ces. *retinere*. Cic. Ogni pruno fa siepe prov.; per lo quale s'avvertisce che si dee Tener conto d'ogni minimo che: *de multis grandis acervus erit*. Ovid. Far siepi: *sepes texere*. Virg. Far siepe intorno alle biade: *segeti praetendere sepem*, Virg. *cingere sepibus segetem*. Ovid. Piccola siepe: *sepicula*. Apul.

Siepone. Gran siepe: *Alta sepes, is*, f. Ovid. *densa sepes, is*. f. Ces.

Siero e Siere. Parte acquosa del sangue o del latte, mercè di cui le rimanenti parti di questi umori possono facilmente scorrere: *Serum, i*. n. Ovid.

Sierosità. astr. di Sieroso: *Serum, i*. n. Ovid.

Sieroso. add. Che ha in se del siero: *Sero abundans, antis*.

Sifilide. Mal francese: *Venerea lues, is*. f.

Sifoncino. dim. di Sifone: *Syphunculus, i*. m. Plin.

Sifone. Cannello vuoto dentro: *Sipho, onis*, m. Sen. *tubus, i*, m. Col. *fistula, ae*. f. Cic.

Sigillare. —1— Suggellare, segnare, o improntare col suggello: *Signare*, a. 1. Ovid. *obsignare*, a. 1. *consignare*, a. 1. *signum apponere*. a. 3. Cic. —2— per metaf. Confermare, accertare: *Confirmare*, a. 1. *firmare*. a. 1. Cic. —3— Turar bene: *Obturare*, a. 1. Varr. *obstruere*, a. 3. Plin. *oppilare*. a. 1. Lucr.

Sigillare letterine amorose: *arcanas signare tabellas*. Ovid. Sigillare il testamento: *signare testamentum*, Plin. *signare tabulas*, Marz. *testamentum obsignare*. Cic. L'oggetto veduto imprimerà, e quasi sigillerà nell'animo la sua figura: *visum objectum imprimet, et quasi signabit in animo suam speciem*. Cic.

Sigillatamente. avv. V. A. Puntualmente, distintamente: *Singillatim, sigillatim*. Cic.

Sigillato. add. da Sigillare. —1—Segnato con sigillo: *Signatus, obsignatus, consignatus, a, um*. Cic. —2— Chiuso, turato bene: *Obturatus, oppilatus, occlusus, a, um*. Cic.

Sigillo. —1— Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che si effigia nella materia colla quale si suggella: *Signum, i*, n. *annulus, i*, m. Cic. *gemma, ae*. f. Ovid. —2— L'impronta fatta col sigillo: *Sigillum, i*, n. Cic. *signaculum, i*. n. Cod. — 3— figurat. Approvazione: *Sanctio, onis, f. confirmatio, onis*. f. Cic. —4— per metaf. Suggello, compimento: *Cumulus, i*, m. Ovid. *complementum, i*, n. *perfectio, onis*, f. *absolutio, onis*. f. Cic.

Porre il sigillo: *signum apponere; sigillum imprimere*. Cic. Sigillo falso: *signum adulterinum*. Cic. Custodire sotto sigillo: *sub signo asservare, habere*, Cic. *signis impressis custodire*. Sen. Custodisco sotto sigillo rigorosissimo il volume delle tue lettere: *volumen epistolarum tuarum sub signo habeo, servoque diligentissime*. Cic. Consegnare le lettere a sigillo intatto: *litteras integris signis tradere*. Cic. L'eloquenza pone il sigillo alle scienze: *eloquentia cumulum philosophorum artibus affert*. Cic. Sigillo di Salomone e Sigillo Santamaria, sorta di erba alquanto simile al mughetto: *polygonaton*. Plin.

Signacolo. Suggello: *Sigillum, i*, n. Cic. *signaculum, i*. n. Cod.

Signera. V. Salasso.

Signifero. V. L. sost. Colui che porta l'insegna, alfiere: *Signifer, eri*, m. Cic. *vexillarius, ii*, m. Liv. *aquilifer, eri*. m. Tac.

Signifero. add. dicesi del Zodiaco, che ha in sè i segni celesti: *Signifer, era, erum*. Cic.

Significamento. Il significare: *Significatio, onis*, f. *sententia, ae*, f. *vis, vis*, f. Cic. *sensus, us*, m. Fedr. *intellectus, us*, m. Quint. *significatus, us*. m. Vitr.

Significante. add. Espressivo, efficace, che esprime bene e con forza quello che altri vuol dire: *Significans, antis*, Quint. *significativus, a, um*. Cod.

Significanza. Il significare, significato: *Significatio, onis*, f. Cic. *significatus, us*, m. Vitr. *significantia, ae*. f. Arnob.

Significare. —1— Dimostrare, denotare: *Significare*, a. 1. *denotare*, a. 1. *designare*, a. 1. *demonstrare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *notare*, a. 1. *ostendere*, a. 3. *declarare*. a. 1. —2— Esprimere: *Significare*, a. 1. *exprimere*, a. 3. *exponere*, a. 3. *enuntiare*. a. 1 Cic. —3—parlando di Voci e locuzioni, si dice del Valore e forza che hanno in sè: *Significare*, a. 1. *valere*, n. 2. *sonare*. n. 1. Cic. —4— Far intendere, mandar a dire, avvisare: *Significare*, a. 1. *renuntiare*, a. 1. *certiorem facere*, a. 3. Cic. *nuntiare*. a. 1. Ces.—5—Predire, prenunziare: *Praedicere*, a. 3. *praefari*, d. 1. *praesignificare*, a. 1. *praenuntiare*, a. 1. *vaticinari*, d. 1. Cic. *praesagire*, a. 4. Prop. *praemonere*. a. 2. Ovid.

Significare qualche cosa ad alcuno per lettera, per gesto, per cenni: *quidpiam alicui significare per litteras, per gestum, nutu*. Ovid. Benchè ogni parlare sia un'orazione, pure con questo nome vien solo significato il dire degli oratori: *quamquam omnis locutio oratio est, tamen unius oratoris locutio hoc proprio signata nomine est*. Cic. Questo titolo cessò di significare forestiero: *hoc nomen a peregrino recessit*. Cic. Coll'onesto adunque si deve governare l'utile, e di modo che questi due, sebben differenti di nome, significhino nel fatto una sola cosa: *honestate igitur dirigenda utilitas est, et quidem sic, ut haec duo, verbo inter se discrepare, re unum sonare videantur*. Cic. Se farai attenzione capirai che cosa significhino queste poche parole: *quae vis insit in his paucis verbis, si attendes, intelliges*. Cic.

Significatamente. } avv. —1—In modo
Significativamente. } significativo: *Significanter, expresse.* Cic.—2—Distintamente, specificatamente: *Distincte, singillatim, singulariter, distribute,* Cic. *particulatim.* Sen.
Significativo. add. Che ha significazione, o che significa: *Significans, antis,* Cic. *significativus, a, um.* Cod.
Significato. sost. Il significare, concetto racchiuso nelle parole o cose significanti: *Significatio, onis,* f. *sententia, ae,* f. *vis, vis,* f. Cic. *sensus, us,* m. Fedr. *significatus, us,* m. Vitr. *intellectus, us,* m. Quint.

Il significato d'un vocabolo: *voluntas nominis.* Quint. Avere doppio significato: *duplicem intellectum habere.* Cic. Una parola può avere due o più significati: *verbum potest in duas pluresve sententias accipi.* Cic. È d'uopo spiegare il significato delle parole: *oportet exprimere quae vis sit subjecta vocibus.* Cic.
Significato. add. da Significare; Dimostrato: *Significatus,* Cic. *ostensus,* Ter. *demonstratus, a, um.* Ces.
Significatore. verbal. masc. Che o chi significa: *Significans, antis,* m. Quint. *monstrator, oris,* m. Ovid. *index, icis.* m. Cic.
Significatrice. femm. di Significatore; Che significa: *Significans, antis,* f. Plin. *index, icis.* f. Cic.
Significazione.—1—Quello che significa una cosa, significanza: *Significatio, onis,* f. *vis, vis,* f. *sententia, ae,* f. Cic. *sensus, us,* m. Fedr. *intellectus, us,* m. Quint. *significatus, us.* m. Vitr.—2—Notizia, novella: *Significatio, onis,* f. *nuncius, ii,* m. Cic. *nuntium, ii.* n. Catul. —3—Dimostrazione: *Significatio, onis,* f. *signum, i,* n. *indicium, ii,* n. *index, icis,* m. *argumentum, i,* n. Cic.
Signora. femm. di Signore: *Domina, ae,* f. *dominatrix, icis,* f. Cic. *hera, ae.* f. Ovid.
Signoraggio. V. Signoria.
Signorazzo. Signor grande, signore di alto affare: *Basilicus, i.* m. Plaut.
Signore.—1—Che ha signoria, dominio e podestà sopra gli altri: *Dominus, i,* m. *dominator, oris,* m. *dominans, antis,* m. Cic. *arbiter, tri.* m. Ovid. —2— Padrone: *Dominus, i,* m. *herus, i.* m. Cic.—3—Titolo di maggioranza e di riverenza: *Dominus, i.* m. Marz.—4—detto assolut. e per eccellenza s'intende di Dio: *Dominus, i,* m. *Deus, Dei.* m. Cic.

Essere signore di poter fare una cosa, vale Avere libertà o possanza di farla: *potestatem habere faciendi aliquid.* Cic. Essere signore della vita o della morte d'alcuno: *vitae, necisque potestatem habere in aliquem.* Cic. Vieni, vivrai con me, sarai trattato da signore: *veni, vives mecum, basilico accipiere victu.* Plaut. Vestito da signore: *basilice exornatus.* Plaut. Verrebbe un popolo signore di vasto impero: *populum late regem venturum.* Virg. Quello è il popolo vincitore, e signore di tutte le genti: *ille est populus victor, et imperator omnium gentium.* Cic.
Signoreggevole. add. Che fa del signore altrui e del soprastante: *Imperiosus, superbus, a, um.* Liv.
Signoreggiamento. Il signoreggiare: *Dominatio, onis,* f. *imperium, ii,* n. Cic. *dominatus, us,* m. *dominium, ii.* n. Varr.
Signoreggiare.—1—Aver signoria, dominare: *Imperare,* n. 1. Nep. *dominari,* d. 1. *regnare,* n. 1. *imperium exercere,* a. 2. Cic. *habere,* a. 2. Ter. *ditione tenere.* a. 2. Virg.—2—per metaf. dicesi di ciò che tra le altre cose fa maggior comparsa, che v'è in maggior quantità: *Dominari,* d. 1. Virg. *praestare,* n. 1. *excellere.* n. 3. Cic. —3— Essere a cavaliere, soprastare: *Imminere,* n. 2. Virg. *impendere.* n. 2. Cic.

Signoreggiare se medesimo: *imperare sibi; semetipsum regere,* Cic. *in semetipsum imperium exercere.* Liv. Signoreggiar le passioni: *imperare cupiditatibus.* Cic. Signoreggiando la lussuria, non ha luogo la temperanza: *libidine dominante, temperantiae locus non est.* Cic.
Signoreggiato. add. da Signoreggiare; Dominato: *Regnatus,* Ovid. *possessus, imperio subjectus, a, um.* Liv.
Signoreggiatore. verbal. masc. Che o chi signoreggia: *Dominator, oris,* m. *dominans, antis,* m. *dominus, i.* m. Cic.
Signorello. Signore di piccolo stato: *Regulus, i.* m. Sall.
Signoresco. V. Signorile.
Signoressa. V. Signora.
Signoretto. V. Signorello.
Signorevole. V. Signorile.
Signorevolmente. V. Signorilmente.
Signoria.—1—astr. di Signore; Dominio, podestà, giurisdizione: *Dominatio, onis,* f. *imperium, ii,* n. *ditio, onis,* f. Cic. *potentia, ae,* f. Nep. *dominatus, us,* m. *dominium, ii.* n. Varr. —2— Governo: *Gubernatio, onis,* f. *rectio, onis,* f. *administratio, onis,* f. *cura, ae.* f. Cic. —3—Potere, facoltà: *Facultas, atis,* f. *potestas, atis.* f. Cic.—4—per lo Supremo magistrato di alcuna repubblica: *Summus reipublicae magistratus, us.* m. Cic.—5—si usa parlando o scrivendo per Titolo di maggioranza: *Dominus, i.* m. Marz. —6—Maestà: *Majestas, atis,* f. *dignitas, atis,* f. Cic. *decus, oris.* n. Virg.

Amor, nè signoria, non voglion compagnia; prov. che vale Nel comando o nell'amore difficilmente si soffre l'aver compagni: *nec regna socium ferre, nec taedae sciunt,* Sen. *non bene cum sociis regna, venusque manent.* Ovid. Acquistar signoria: *dominationem sibi comparare.* Cic. Occupare la signoria: *dominatum occupare,* Cic. *potiri imperio.* Ces. Dare la signoria: *dominatum dare; in dominatu locare.* Cic. Essere in signoria di qualcheduno: *dominatu alicujus teneri, premi; in dominatu alicujus esse; in ditione alicujus esse,* Cic. *imperia alicujus perferre.* Ces. Essere sotto signoria straniera: *jussa aliena pati.* Virg. Ridurre in propria signoria qualche cosa: *in ditionem suam aliquid redigere; sub ditionem subjungere aliquid.* Cic. Darsi in signoria di alcuno: *ditioni alicujus se permittere.* Curz. I dieci avevano la signoria: *decem imperitabant.* Liv. Città usa ad aver signoria delle altre nazioni: *civitas, quae caeteris gentibus imperare consuevit.* Nep. Loro fu lasciata la signoria della città: *ipsis res urbis permissa fuit.* Liv. Metter fine a superba signoria: *impotenti regno finem imponere.* Liv. Si combatte per la suprema signoria: *de imperio decertatum est.* Cic. I re con temperata signoria affermarono la città: *tranquilla regum moderatio civitatem fovit.* Liv. La signoria male acquistata, male usata, male conservata, lo condusse a morte: *male parta, male gesta, male retenta imperia, illum obruerunt.* Liv. Avere la signoria de' cuori: *animorum habenas tenere.* Cic. L'uomo ha intera signoria sulle cose terrene: *terrenarum rerum est omnis in homine dominatus.* Cic.
Signorilità. Qualità di ciò che è signorile: *Majestas, atis,* f. *dignitas, atis.* f. Cic.
Signorilmente. avv. In guisa signorile: *Splendide, munifice,* Cic. *regaliter,* Liv. *basilice.* Plaut.
Signorina. dim. di Signora: *Domnula, ae.* f. Front.
Signorino. dim. di Signore; *Dominulus, i.* m. Cod.
Signorio. V. Signoria.
Signorizzare. V. Signoreggiare.
Signormo. v. a. Signor mio: *Meus dominus, i.* m.
Signorotto. Signore di piccolo dominio: *Regulus, i.* m. Sall.
Signorso. Suo signore: *Suus dominus, i.* m.
Signorto. Tuo signore: *Tuus dominus, i.* m.
Signozzare. V. Singhiozzare.
Silente. V. Silenzioso.
Silenzio. —1— Taciturnità, lo star cheto, il non parlare: *Silentium, ii,* n. *taciturnitas, atis.* f. Cic. —2— Cessazione di commercio di lettere tra persone che erano solite a scriversi: *Epistolarum intermissio, onis.* f. Cic. —3— Intermissione, posa: *Intermissio, onis,* f. *quies, etis,* f. *cessatio, onis,* f. Cic. *requies, ei,* f. *mora, ae,* f. Lucr. —4— Quiete, o luogo tacito o solitario: *Silentium, ii,* n. Tac. *solitudo, inis,* f. Cic. *quies, etis.* f. Lucr.

Mettere sotto silenzio, passare sotto silenzio checchessia, vale Non farne menzione: *silentio quippiam transire, praetermittere, praeterire, praetervehi.* Cic. Far silenzio, vale Tacere: *silentium facere,* Ovid. *silere; tacere,* Cic. *silescere.* Virg. Tutti fecero silenzio: *conticuere omnes.* Virg. Far silenzio, porre, o imporre silenzio, vagliono Far sì che altri non parli: *silentium facere,* Liv. *jubere silentium fieri,* Cic. *jubere dicta cum silentio accipere,* Tac. *silentium indicere.* Svet. Domandare silenzio colla mano: *silentium manu poscere,* Tac. *silentium suadere digito.* Ovid. Fate silenzio: *favete linguis,* Virg. *silentium date.* Ter. Ascoltate in silenzio: *adeste animo per silentium; cum silentio animum attendite.* Ter. Ascoltare in silenzio: *tacite auscultare.* Plaut. Ascoltare in profondo silenzio: *magno silentio audire.* Cic. Queste cose vado meditando in silenzio: *haec ego compressis agito labris.* Oraz. Soffrire in silenzio: *tacitum pati.* Liv. Rompere il silenzio, vale Cominciar a parlare: *silentium rumpere.* Virg. Rompe il silenzio, e mi destina vittima all'altare: *rumpit vocem, et me destinat arae.* Virg. Rotto il silenzio: *victo silentio.* Tac. Tenersi in silenzio: *manum ad os apponere.* Cic. I padri si tennero in silenzio: *silentium patres defixit.* Liv. Tengono nella notte e nel silenzio le loro adunanze: *ad suos coetus noctem adjungunt ac solitudinem.* Cic.
Silenzioso. add. Taciturno, che parla poco: *Taciturnus, tacitus,* Cic. *mutus, a, um, silens, entis.* Ovid.
Sileos. Silermontano, specie d'erba, il cui seme si adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa e attrattiva: *Montanum siler, eris.* n. T. B.
Silere. v. L. Tacere, star cheto: *Silere,* n. 2. *tacere,* n. 2. Cic. *silescere,* n. 3. *conticescere.* n. 3. Virg.
Silermontano. V. Sileos.
Silfio. Pianta forestiera, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l'assa fetida: *Silphium, ii.* n. Plin.
Siligine. Sorta di grano gentile: *Siligo, inis.* f. Plin.
Silimato. V. Solimato.
Silio. —1— Arboscello noto, detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa ed altri lavori al tornio: *Evonymus, i.* f. Plin. —2— Sorta d'erba medicinale: *Psyllion, ii.* n. Plin.
Siliqua. —1— Guscio nel quale nascono e crescono i granelli de' legumi: *Siliqua, ae.* f. Virg. —2— Sorta d'arbore, detto altrimenti Carrubo, che fa il frutto simile ai baccelli delle fave: *Siliqua, ae.* f. Pall. —3— Sorta di moneta antica: *Siliqua, ae.* f. Cod.
Sillaba. Aggregato di più lettere, che si pronunzino in una sola emissione di voce, e dove s'inchiuda sempre di necessità una vocale; ed anche Una sola vocale senza compagnia di consonante: *Syllaba, ae.* f. Cic.
Sillabare. Proferir parole, pronunziare, e più propriamente Fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene: *Syllabatim dicere,* a. 3. Cic. *syllabas proferre.* a. anom. Quint.
Sillabico. add. Appartenente a sillaba: *Ad syllabas pertinens, entis.*
Sillabitato. v. A. add. Che ha sillabe: *Syllabis constans, antis.*
Sillepsi. Figura del parlare, per cui le parti dell'orazione discordano l'una dall'altra: *Syllepsis, is.* f. Diom.
Sillogismo e Silogismo. Discorso nel quale, in virtù d'alcune cose poste e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun'altra: *Syllogismus, i,* m. Quint. *ratiocinatio, onis.* f. Cic.
Sillogisticamente. avv. In modo sillogistico: *Syllogismis.*
Sillogistico. add. Di sillogismo, appartenente a sillogismo: *Syllogisticus, a, um.* Quint.
Sillogizzare. Far sillogismi: *Ratiocinari.* d. 1. Cic.
Sillogizzato. add. da Sillogizzare: *Ratiocinatus, a, um.* Vitr.
Silobalsamo e Silobalsamo. Il legno o piuttosto i piccoli rami della pianta del balsamo: *Xylobalsamum, i.* n. Plin.
Silocco. V. Scilocco.
Siloè. Sorta di legno odorifero: *Xylaloes, is,* f. *officinarum agallochum, i.* n. T. B.
Silopo. V. Sciroppo.
Silvano e Selvano. —1— add. Di selva, rustico: *Silvester* e *silvestris, e,* Cic. *silvaticus, a, um.* Cat. —2— sost. Abitatore di selva: *Silvicola, ae.* m. e f. Prop. —3— Dei dei boschi presso i Gentili: *Silvani, orum.* m. pl. Ovid.
Silvestre e Silvestro. add. Di Selva, salvatico: *Silvester* e *silvestris, e.* Cic.
Silvoso. V. Selvoso.
Simboleggiamento. V. Simbolo.
Simboleggiare. Significare con simboli: *Figurate dicere.* a. 3. Ascon.
Simboleggiato. add. da Simboleggiare: *Figurate dictus, per figuram expressus, a, um.*
Simboleità. Pari modo di convenire una cosa con l'altra: *Congruentia, ae.* f. Plin.
Simbolicamente. avv. Per maniera simbolica, in via di simboli: *Symbolice.* Gell.
Simbolico. add. Attenente a simboli, allegorico: *Figuratus, a, um.* Quint.
Simbolità. V. Simboleità.
Simbolizzare. V. Simboleggiare.
Simbolo. sost. —1— Cosa per mezzo della quale se ne significa un'altra: *Figura, ae.* f. Sen. —2— La regola del nostro credere, detta volgarmente il Credo: *Symbolum, i.* n. T. E.
Simbolo. add. Analogo: *Congruens, entis.* Cic.
Simetria. V. Simmetria.
Simetriato. V. Simmetriato.
Simia. V. Scimia.
Simigliare e deriv. V. Somigliare e deriv.
Simile. sost. Che ha simiglianza, che ha similitudine: *Similis, is,* m. e f. *par, paris.* m. e f. Cic.

Simili con simili, ogni simile ama il suo simile: *pares cum paribus facillime congregantur.* Cic.
Simile. add. —1— Conforme, che ha sembianza di quello di che si dice esser simile: *Similis, e, consimilis, e, assimilis, e, par, paris, aequalis, e.* Cic. —2— Cotale, sì fatto: *Talis, e, hujusmodi, istiusmodi,* Cic. *hujuscemodi.* Sall.

Simile. avv. } V. Similmente.
Similemente. }

Similitudinariamente. avv. Con similitudine: *Per similitudinem, per translationem,* Cic. *comparative.* Gell.

Similitudinario. add. Appartenente a similitudine, fondato sulle similitudini: *Per similitudinem,* Cic. *comparativus, a, um.* Quint.

Similitudine. —1— Somiglianza, conformità: *Similitudo, inis,* f. Cic. *similitas, atis,* f. Vitr. *instar,* n. indecl. Virg. *vicinitas, atis,* f. *vicinia, ae.* f. Plin. —2— Immagine: *Similitudo, inis,* f. *imago, inis.* f. Cic. —3— Comparazione: *Similitudo, inis,* f. *simile, is,* n. *comparatio, onis.* f. Cic. —4— Sorta di figura rettorica: *Similitudo, inis,* f. *translatio, onis.* f. Cic.

Similmente. avv. Parimente, in simil modo, nella stessa guisa, conforme: *Similiter, simile, pariter, aeque, nec non, item.* Cic.

Simmetria. Ordine, e proporzione delle parti fra di loro: *Symmetria, ae,* f. *commensus, us,* m. *responsus, us,* m. Vitr. *congruentia, ae,* f. *aequalitas, atis,* f. Plin. *eumetria, ae,* f. Veg.

Simmetriato. add. Fatto con simmetria: *Symmetrus, a, um.* Vitr.

Simo. V. L. add. Camuso: *Simus,* Virg. *simulus, a, um.* Lucr.

Simolacro. V. Simulacro.

Simoneggiare. Far simonia: *Res sacras quaestui habere,* a. 2. *simoniam committere.* a. 3. T. E.

Simonia. Mercatanzia delle cose sacre e spirituali: *Simonia, ae.* f. T. E.

Simoniaco. } add. Che fa simonia: *Simoniacus, a, um.* T. E.
Simoniale. }

Simonizzare. V. Simoneggiare.

Simonizzatore. V. Simoniaco.

Simpatia. contrario d'Antipatia: *Sympathia, ae,* f. Vitr. *consensus, us,* m. *animi adjunctio, onis.* f. Cic.

Simpatico. add. Di simpatia, appartenente alla cagione, o agli effetti della simpatia: *Sympaticus, a, um.* T. GR.

Simplice ecc. V. Semplice ecc.

Simposiaco. } add. Attenente a simposio: *Symposiacus, a, um,* Gell. *convivalis, e.* Liv.
Simposico. }

Simposio. Banchetto, convito: *Convivium, ii,* n. Cic. *epulae, arum,* f. pl. Virg. *epulum, i,* n. Giov. *comissatio, onis,* f. Liv. *symposium, ii.* n. V. GR.

Simulacro. } —1— Statua: *Simulacrum, i,* n. Tac. *signum, i,* n. *statua, ae.* f. Cic. —2— Immagine, o modello: *Imago, inis,* f. *species, ei,* f. *forma, ae.* { Cic. —3— Ombra di morto, spettro, o simile: *Simulacrum, i,* n. Ovid. *umbra, ae,* f. *figurae, arum,* f. pl. *silentes animae, arum.* f. pl. Virg.
Simulagro. }

Simulacri, anzi ombre d'uomini morti di fame, di freddo: *effigies, imo umbrae hominum squalore, frigore enecti.* Liv. Veggo un simulacro d'uomo: *video hominem sentum.* Plaut. Andrà sotterra il mio simulacro: *magna mei sub terris ibit imago.* Virg.

Simulamento. V. Simulazione.

Simulare. Mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo, e nel pensiero; Fingere, far finta: *Simulare,* a. 1. *dissimulare,* a. 1. *mentiri,* d. 4. *ementiri,* d. 4. Cic. *fingere,* a. 3. Ces. *assimulare.* a. 1. Ter.

Simulatamente. avv. Con simulazione, fintamente: *Simulate, ficte, dissimulanter,* Cic. *colorate.* Quint.

Simulativo. add. Che simula: *Simulans, antis.* Oraz.

Simulato. add. da Simulare: *Simulatus, ementitus,* Cic. *fictus,* Oraz. *assimulatus, mentitus, falsus,* Virg. *dissimulatus, a, um.* Ter.

Simulatore. verbal. masc. Che, o chi simula: *Simulator, oris,* m. Cic. *dissimulator, oris,* m. Sall. *versipellis, is.* m. e f. Plaut.

Simulatorio. add. Fatto con simulazione: *Falsus,* Virg. *fictus, a, um,* Oraz. *mendax, acis.* Tibul.

Simulazione. Il simulare: *Simulatio, onis,* f. *assimulatio, onis,* f. *dissimulatio, onis,* f. *dissimulantia, ae,* f. *fictio, onis.* f. Cic.

Simultaneo. add. dicesi di Due, o più azioni, che si fanno nel medesimo tempo: *Per idem tempus effectus, a, um.*

Sinagoga. L'adunanza degli Ebrei, e il luogo dove si radunano: *Proseucha, ae,* f. Giov. *synagoga, ae.* f. B. L.

Sinapismo. V. Senapismo.

Sinceramente. avv. Con sincerità: *Sincere, ingenue, candide, pure, genuine, simpliciter, aperte.* Cic.

Sincerare. —1— Mostrare che un'azione, o un detto non merita d'esser ripreso, biasimato, o simili, giustificare: *Probare,* a. 1. *demonstrare,* a. 1. Cic. *approbare,* a. 1. Tac. *defendere.* a. 3. Ovid. —2— Render capace, persuadere: *Suadere,* a. 2. *persuadere.* a. 2. Cic. —3— in significato n. pass. Uscir di dubbio, certificarsi: *Certiorem fieri,* pass. anom. Cic. *pro certo scire,* a. 4. Liv. *certo comperire.* a. 4. Ter.

Sincerato. add. da Sincerare; Capacitato, persuaso: *Persuasus, a, um.* Ovid.

Sincerazione. Il sincerare, giustificazione: *Purgatio, onis,* f. Ter. *expurgatio, onis.* f. Plaut.

Sincerità. —1— propriamente Qualità di ciò che non è mescolato con altro, di ciò che è sincero, puro: *Sinceritas, atis,* f. Col. *puritas, atis.* f. Pall. —2— Purità, schiettezza, integrità: *Sinceritas, atis,* f. Fedr. *simplicitas, atis,* f. *candor, oris,* m. Ovid. *veritas, atis,* f. *integritas, atis,* f. *fides, ei.* f. Cic.

Sincero. add. —1— Che non è mescolato con altro, che è puro, schietto: *Sincerus, purus, meracus,* Cic. *merus, a, um.* Plaut. —2— Verace, genuino: *Sincerus, verus, incorruptus,* Cic. *merus, a, um.* Plin. —3— parlandosi di Persona, vale Leale, schietto, senza finzione: *Sincerus, purus, verus, ingenuus, apertus, a, um,* Cic. *integer, gra, grum.* Oraz. —4— Sincero, si dice anche della Sanità del corpo, o dei membri, che non sono affetti da alcun male: *Sincerus, a, um,* Ovid. *integer, gra, grum, valens, entis,* Cic. *sanus,* Plaut. *vegetus, a, um.* Oraz. —5— Innocente, non colpevole: *Innocens, entis,* Cic. *insons, ontis.* Sall. —6— Detto di voci, di modi di dire; Legittimo, proprio: *Proprius, verus, purus, a, um.* Cic. —7— Evidente, chiaro: *Evidens, clarus, sincerus, apertus, manifestus, a, um.* Cic.

Popolo, schiatta sincera, vale Non imbastardita da matrimonii, o costumanze straniere: *sincera gens; sincerus populus.* Tac. La sincera latinità: *incorrupta latini sermonis integritas.* Cic.

Sinchisi. T. G. Confusione, trasposizione delle voci, che guasta l'ordine d'un periodo, d'un modo di dire: *Synchysis, is.* f. T. G.

Sincopa. V. Sincope.

Sincopatamente. avv. Per sincope, con sincope: *Per syncopen.*

Sincopato. add. da Sincope, che ha sincope: *Syncopa concisus, a, um.*

Sincope. —1— Subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento: *Syncope, es,* f. Veg. *defectio, onis,* f. *animi defectus, us.* m. Plin. —2— Quella figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba: *Syncope, es,* f. *syncopa, ae.* f. Cic.

Sincopizzare. Patir di sincope, svenire, smarrire gli spiriti: *Syncopare,* n. 1. Veg. *animo linqui.* pass. 3. Svet.

Sindacamento. V. Sindacato.

Sindacare. —1— Tenere a sindacato, rivedere altrui il conto sottilmente, e per la minuta: *Diligenter expendere,* a. 3. *diligenter examinare.* a. 1. Cic. —2— Censurare, biasimare: *Vituperare,* a. 1. *animadvertere,* a. 3. *mordere,* a. 2. Cic. *rodere,* a. 3. Oraz. *reprehendere,* a. 3. Svet. *corripere.* a. 3. Ovid.

Sindacato. —1— Rendimento di conto, e anche Quella liberazione che dopo il rendimento del conto, e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro che hanno maneggiate le faccende pubbliche: *Repetundarum causa, ae.* f. Ascon. —2— Mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe, ecc.: *Publica auctoritas, atis.* f. Cic. —3— La carica, l'ufficio del sindaco: *Syndici munus, eris.* n.

Chiamare alcuno a sindacato; Rendimento di conto: *postulare aliquem repetundis,* Tac. *rationem ab aliquo repetere de pecuniis repetundis.* Cic. Non essere obbligato a sindacato: *lege pecuniarum repetundarum non teneri.* Cic.

Sindacatura. V. Sindacato.

Sindaco. Colui che è eletto a rivedere i conti di un'amministrazione publica, d'una ragione, d'un corpo di cui fa parte, ecc.: *Syndicus, i,* m. *municipii actor, oris.* m. Cod.

Sinderesi. Rimordimento della coscienza: *Conscientia, ae,* f. Cic. *conscius animus, i,* m. Plaut. *conscia mens, entis.* f. Virg.

Sindicare e deriv. V. Sindacare e deriv.

Sindone. Panno lino: *Sindon, onis.* f. Marz.

Sineddoche. Sorta di figura rettorica, ed è quando si prende una parte per lo tutto, o il tutto per una parte, o la specie pel genere, ovvero il genere per la specie: *Synecdoche, es,* f. Quint. *intellectio, onis.* f. Cic.

Sinedrio. Così chiamavasi dagli ebrei il principal loro tribunale: *Synedrion, ii.* n. B. L.

Sinestra. V. Sinistra.

Sinestro. V. Sinistro.

Sinfonia. Armonia e concerto di strumenti musicali: *Symphonia, ae,* f. Oraz. *concentus, us,* m. *acroama, atis.* n. Cic.

Singhiottire. V. A. } —1— Avere il singhiozzo: *Singultare,* n. 1. Virg. *singultire.* n. 4. Ces. —2— Piangere dirottamente e singhiozzando: *Plorare,* n. 1. *flere,* n. 2. *deflere,* n. 2. Cic. *plangere,* n. 3. Ovid. *lacrymare.* n. 1. Virg.
Singhiozzare. }

Singhiozzato. add. da Singhiozzare; Singhiozzoso: *Singultatus, a, um.* Ovid.

Singhiozzire. V. Singhiozzare.

Singhiozzo e Singozzo. Moto espulsivo del ventricolo, congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato: *Singultus, us.* m. Cic.

Singhiozzoso. add. Mescolato con singhiozzi: *Singultatus, a, um.* Ovid.

Voci, parole singhiozzose: *singultantia verba.* Sil.

Singolare. sost. Numero singolare: *Singularis numerus, i.* m. Quint.

Singolare e Singulare. add. —1— Particolare: *Singularis, e, peculiaris, e,* Cic. *specialis, e.* Quint. —2— Eccellente, raro, unico: *Singularis, e, unicus, eximius, egregius, electus, divinus, a, um, excellens, entis, praestans, antis.* Cic. *rarus, a, um.* Prop. —3— talora vale anche A parte, separato: *Distinctus, divisus, secretus, partitus, a, um.* Cic. —4— è anche termine grammaticale, e si dice di Quel numero che importa una cosa sola, a distinzione del plurale: *Singularis, e.* Quint.

Singolareggiare. V. Singolarizzare.

Singolaremente. V. Singolarmente.

Singolarità e Singularità. —1— Particolarità, proprietà: *Specialitas, atis,* f. Front. *singularitas, atis.* f. B. L. —2— Eccellenza, e rarità: *Excellentia, ae,* f. *praestantia, ae,* f. *exsuperantia, ae.* f. Cic.

Singolarità di vocaboli; Proprietà: *verborum proprietas.* Quint.

Singolarizzare. —1— Ridurre in singolare: *In singulum distinguere.* a. 3. —2— n. pass. Farsi singolare, uscir dalla comune: *A communi more discedere,* n. 3. *abhorrere.* n. 2.

Questa raccomandazione si singolarizza: *haec non est vulgaris commendatio.* Cic. Quei libri si singolarizzano: *illi libri abhorrent a communibus praeceptis.* Cic. Si singolarizza di molto fra i suoi pari: *suos inter aequales longe praestat.* Cic. Uomini che si singolarizzano per ingegno, e per virtù: *homines ingenio, atque animo singulares.* Cic.

Singolarmente e Singularmente. avv. —1— Particolarmente, con singolarità: *Singulariter, singulatim, speciatim, praecipue, praesertim, potissime, potissimum,* Cic. *unice,* Oraz. *specialiter.* Col. —2— Diversamente: *Diverse,* Sall. *varie, aliter, secus.* Cic.

Singolo e Singulo. add. Ciascuno di per sè: *Singulus, a, um.* Cic.

Per singolo, posto avverb. Singolarmente: *singulariter; singulatim.* Cic.

Singulare e derivati. V. Singolare e derivati.

Singulto. V. Singhiozzo.

Siniscalcato. } L'ufficio del siniscalco: *Praefectura, ae.* f. Cic.
Siniscalchia. }

Siniscalco. —1— Maggiordomo, o maestro di casa: *Sumptuarius, ii,* m. Iscr. ant. *librarius, ii.* m. Giov. —2— Quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce: *Structor, oris.* m. Giov. —3— Governatore: *Praefectus, i.* m. Tac. —4— Tesoriere: *Aerario praefectus, i.* m. Tac.

Sinistra. sost. Mano o parte opposta alla destra: *Sinistra, ae,* f. Cic. *laeva, ae.* f. Virg.

Sinistramente. avv. In modo sinistro, malamente, di mala maniera: *Sinistre, laeve,* Oraz. *male.* Cic.

Sinistrare. n. pass. V. A. —1— Infuriare, imperversare: *Furere,* n. 3. *perfurere.* n. 3. Virg. —2— Scomodarsi: *Incommodo affici,* pass. 3. Cic. *incommodum sustinere.* a. 2. Ces. —3— in signif. neutr. Intraversare, opporsi: *Adversari,* d. 1. Cic. *obstare,* n. 1. *obsistere.* n. 3. Cic. —4— Mettere il piede in fallo: *Pedem offendere.* a. 3. Cic.

Sinistrato. add. da Sinistrare; metaf. Che ha patito lussazione, frattura: *Luxatus,* Plin. *extortus, a, um.* Cic.

Sinistro. sost. —1— Scomodo, sconcio: *Incommodum, i.* n. Cic. —2— Pericolo, cattiva situazione: *Periculum, i,* n. *discrimen, inis.* n. Cic. —3— Disgrazia, accidente infausto: *Infortunium, ii,* n. *calamitas, atis,* f. *malum, i,* n. *damnum, i,* n. *pernicies, ei,* f. *clades, is.* f. Cic.

Sinistro. add. —1— Che è dalla parte sinistra: *Sinister, tra, trum. laevus, a, um.* Virg. —2— Cattivo, dannoso: *Sinister, tra, trum,* Virg. *perniciosus, malus, noxius, incommodus,* Cic. *damnosus,* Liv. *detrimentosus, a, um.* Ces. —3— Ingiurioso: *Sinister, tra, trum,* Tac. *contumeliosus, injuriosus, a, um.* Cic.

Sino. sost. V. Seno.

Sino. prep. V. Fino.

Sinodale. add. di Sinodo: *Synodalis, e.* B. L.

Sinodo. Congregazione, concilio, e si intende di ecclesiastici: *Synodus, i.* f. Amm.

Sinonimizzare. Usar sinonimi: *Synonymis ornare*, a. 1. Front. *uti*. d. 3.
Sinonimo. Nome sinonimo, e sinonimo assol. Voce che ha la stessa significazione d'un'altra: *Synonymon, i*, n. Front. *cognominatum verbum, i*. n. Cic.
Sinopia e Senopia. Specie di terra di color rosso: *Sinopis, idis*, f. Plin. *rubrica, ae*. f. Oraz.
Sinossi. Compendio, ristretto: *Synopsis, is*, f. Cod. *epitome, es*, f. Cic. *summarium, ii*, n. Sen. *compendium, ii*. n. Quint.
Sinottico. add. Appartenente a sinossi, compendioso: *Compendiarius*, Cic. *compendiosus, a, um*. Apul.
Sintassi. T. GR. Collegazione, disposizione ed ordine delle parole: *Syntaxis, is*. f. Prisc.
Sintesi. —1— T. FIL. Il procedere nell'investigazione delle cose dal semplice al composto: *Synthesis, is*. f. T. FIL. Figura rettorica, per la quale la costruzione si riferisce non alle parole ma al lor senso: *Synthesis, is*. f. T. GR.
Sintetico. add. Appartenente a sintesi: *Syntelicus, a, um*. T. GR.
Sintilla. V. Scintilla.
Sintoma. } Indizio, o effetto di malattia;
Sintomo. } e si prende anche per Accidente, o circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa: *Signum, i*, n. *indicium, ii*, n. Cic. *symptoma, atis*, n. *accidens, entis*. n. Cel. Aurel.
Sinuosità. astr. di Sinuoso: *Sinus, us*, m. Cic. *flexus, us*, m. *arcus, us*, m. Virg. *curvatura, ae*, f. *curvamen, inis*. n. Ovid.
Sinuoso. add. Che ha seno, che fa seno, curvo: *Sinuosus, curvus, incurvus*, Virg. *sinuatus, a, um*. Ovid.
Sione. Guerra di due, o più venti di uguale, o poco differente possanza fra di loro, i quali urtandosi, o raggirandosi in alto, aggirano ancora le nuvole: *Turbo, inis*, m. Virg. *vortex, icis*. m. Lucr.
Sipario. Tenda che si alza e cala innanzi alle scene d'un teatro: *Siparium, ii*, n. *velum, i*, n. *aulaeum, i*. n. Cic.
Alzare il sipario: *aulaeum dimovere*. Sen. Il sipario era alzato: *nec vela pendebant*. Prop.
Sire e Siri. Signore: *Dominus, i*. m. Cic.
Sirena. —1— Mostro favoloso: *Siren, enis*. f. Ovid. —2— per simílit. dicesi di Donna che incanta per bellezza, e per modi: *Siren, enis*. f. Svet.
Siringa. —1— Fistola: *Fistula, ae*. f. Virg. —2— Strumento chirurgico, che serve per le injezioni, o clisteri: *Clyster, eris*. m. Cels.
Siringare. Sciringare: *Clystere purgare*. a. 1. Svet.
Sirio. Il cane celeste, la canicola: *Sirius, ii*. m. Virg.
Sirocchia e Serocchia. Sorella: *Soror, oris*. m. Virg.
Sirocchievole. add. di Sorella: *Sororius, a, um*. Cic.
Sirocchievolmente. avv. Da sorella: *Sororio more*.
Sirocco. V. Scirocco.
Siroppo. V. Sciroppo.
Sirte. Seccagna: *Syrtis, is*. f. Oraz.
Sisamo e Sesamo. Seme di pianta, o di erba che si coltiva ne' giardini per estrar l'olio dal suo seme: *Sesamum, i*. n. Plaut.
Sisaro. Specie d'erba: *Siser, eris*. m. Plin.
Sisimbrio. Specie d'erba di sapore acre che nasce nelle fosse acquose: *Sisymbrium, ii*. n. Plin.
Sisma. V. Scisma.
Sismatico. V. Scismatico.
Sissizio. Compagnia di soli maschi che per ricreazione mangiano insieme: *Concoenatio, onis*, f. *compotatio, onis*. f. Cic.
Sistema. —1— Metodo che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione e simili: *Placitum, i*, n. *inventum, i*, n. *excogitatum, i*, n. *cogitatum, i*, n. *ratio, onis*, f. Cic. *systema, atis*. n. T. SCOL. —2— dicesi pure dell'Ordine delle note e degli intervalli musicali: *Systema, atis*. n. Capell.
Gli Stoici seguaci del sistema di Zenone: *Zenonis inventorum aemuli Stoici*. Cic.
Sistematico. add. da Sistema: *Methodicus, a, um*. Cels.
Sisto. Luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso, ecc.: *Xystum, i*. n. Vitr.
Sistole. T. MED. Moto naturale ed alterno del cuore, allora che si ristrigne: *Systole, es*. f.
Sistro. Strumento da suono usato dagli Egizii: *Sistrum, i*. n. Ovid.
Sitare. V. Puzzare.
Siterello. dim. di Sito; Odoruzzo: *Levis odor, oris*. m. Virg.
Sitibondo. add. —1— Che ha sete: *Sitiens, entis*, Ovid. *siccus, a, um*. Plaut. —2— figurat. Avido, desideroso: *Sitiens, entis, appetens, entis, flagrans, antis, hians, antis, avidus, incensus*, Cic. *cupidus, a, um*. Nep.
Sitire. —1— Aver sete: *Sitire*, n. 4. Plaut. *siti ardere*, n. 2. Fedr. *laborare*, n. 1. Ovid. *consumi*. pass. 3. Irz. —2— figurat. Agognare: *Sitire*, a. 4. *concupere*, a. 3. *concupiscere*, a. 3. Cic. *percupere*, a. 3. *inhiare*. a. 1. Plaut.
Sito. —1— Positura di luogo: *Situs, us*, m. Ces. *positura, ae*, f. Lucr. *positus, us*, m. Ovid. *positio, onis*. f. Col. —2— prendesi talora per Luogo: *Situs, us*, m. Plin. *locus, i*, m. *regio, onis*. f. Cic. —3— Giro, circuito: *Circuitus, us*, m. Ces. *ambitus, us*. m. Tac. —4— Abitazione, albergo: *Habitatio, onis*, f. *domicilium, ii*, n. *domus, us*. f. Cic. —5— Odore cattivo: *Situs, us*, m. Plaut. *foetor, oris*, m. Cic. *teter odor, oris*. m. Ovid.
Sito. add. Situato: *Situs, a, um*. Nep.
Situagione. } V. Situazione.
Situamento. }
Situare. Porre in sito: *Collocare*, a. 1. *ponere*, a. 3. Cic. *locare*, a. 1. Sall. *statuere*. a. 3. Liv.
Situato. add. da Situare; Posto in sito: *Situs*, Liv. *positus*, Ces. *collocatus, locatus, a, um*. Cic.
Situazione. —1— Positura di luogo: *Situs, us*, m. Ces. *positura, ae*, f. Lucr. *positus, us*, m. Ovid. *positio, onis*. f. Col. —2— Condizione, stato: *Locus, i*, m. *conditio, onis*, f. *status, us*. m. Cic.
Si Veramente. avv. Con patto: *Hac conditione, hoc pacto*.
Siziente. V. Sitibondo.
Sizza. Fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della tramontana freddissima: *Gelidus boreas, ae*. m. Ovid.

SL

Slabbrare. Tagliar le labbra: *Labia praecidere*. a. 3. Giust.
Slacciare. —1— contrario di Allacciare; Sciogliere: *Solvere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. Ovid. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*, a. 1. Sen. *exsolvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. Lucr. *resolvere*. a. 3. Ovid. —2— Liberare da qualsiasi impedimento: *Solvere*, a. 3. *exsolvere*, a. 3. *liberare*, a. 1. *expedire*. a. 4. Cic.
Slacciato. add. da Slacciare: Sciolto, liberato: *Laxatus*, Cic. *solutus*, Fedr. *dissolutus*, Plaut. *exsolutus, a, um*. Svet.
Slagare. V. Dilagare.
Slamare. V. Smottare.
Slanciare. V. Lanciare.
Slancio. V. Lancio.
Slappolare. Levar le lappole: *Lappis purgare*. a. 1.
Slargare e deriv. V. Allargare e deriv.
Slascio. Rilascio: *Dimissio, onis*. f. Cic.
A slascio, posto avverb. vale Senza ritegno, con impeto, furiosamente: *effuse*, Liv. *praecipitanter*, Lucr. *raptim*, Ces. *ruptim*. Virg.
Slatinare. V. Sgramuffare.
Slattare. Spoppare: *A lacte depellere*, a. 3. *ab ubere rapere*. a. 3. Ovid.
Slattato. add. da Slattare; Spoppato: *A lacte depulsus*, Virg. *ab ubere raptus, a, um*. Ovid.
Sleale. add. Disleale, che non ha lealtà: *Perfidus, infidus, perfidiosus, falsus, a, um, infidelis, e*. Cic.
Slealmente. avv. Con slealtà: *Infideliter, dolose, perfidiose, fallaciter*, Cic. *perfide*. Sen.
Slealtà. Disleallà, mancanza di fede: *Infidelitas, atis*, f. *fallacia, ae*, f. *perfidia, ae*. f. Cic.
Dolendosi della slealtà de' loro ospiti: *incusantes violati hospitii foedus*. Liv.
Slegamento. Lo slegare: *Solutio, onis*. f. Cic.
Slegare. —1— contrario di Legare; Sciogliere: *Religare*, a. 1. Catul. *solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *resolvere*, a. 3. Ovid. *exsolvere*, a. 3. Lucr. *absolvere*. a. 3. Plaut. —2— per metaf. Liberare: *Solvere*, a. 3. *exsolvere*, a. 3. *liberare*, a. 1. *expedire*. a. 4. Cic.
Slegato. add. da Slegare; Sciolto, liberato: *Solutus*, Fedr. *dissolutus*, Plaut. *exsolutus*, Svet. *laxatus, a, um*. Cic.
Slitta. Specie di traino, senza ruote, che si trae sul terreno nevoso e agghiacciato: *Traha, ae*. f. Pomp.
Slogamento. T. MED. Il dislogarsi delle ossa: *Luxus, us*, m. Cat. *luxatura, ae*, f. Marcell. *luxatio, onis*. f. Gloss.
Slogare. Muoversi di luogo, e si dice propriamente delle Ossa, quando per alcuno accidente si rimuovono dalla lor naturale positura: *Luxare*, a. 1. Plin. *deartuare*, a. 1. Plaut. *loco movere*. a. 2. Cels.
Slogarsi le membra: *convellere armos*. Col. Slogarsi un piede: *talum intorquere*, Irz. *torquere*. Sen.
Slogato. add. da Slogare; Mosso di Luogo: *Luxatus*, Plin. *extortus, a, um*. Cic.
Slogate le ossa del viso: *disjecta oris ossa*. Ovid.
Slogatura. V. Slogamento.
Sloggiare. V. Diloggiare.
Slombare. V. Dilombare.
Slontanamento. V. Allontanamento.
Slontanare. V. Allontanare.
Slungare. V. Allungare.
Slungato. V. Allungato.
Slutare. V. Sfangare.

SM

Smaccare. —1— neutr. Divenir macco: *Vietum fieri*. pass. anom. —2— att. Svergognare alcuno, per lo più collo scoprire i suoi difetti: *Traducere*, a. 3. Sen. *diffamare*, a. 1. Tac. *vituperare*, a. 1. *infamiam alicui inferre*, a. anom. *infamia aliquem aspergere*. a. 3. Cic. —3— detto di Cosa; Avvilirla, svilirla: *Deprimere*, a. 3. *abjicere*. a. 3. Cic.
Smaccato. add. da Smaccare. —1— Macco: *Vietus, a, um*. Ter. —2— Smaccato in oggi si usa per Dolcissimo, sicchè nausei: *Decoctus*, Cic. *melleus*, Plin. *melitus, a, um*. Varr.
Rimanere smaccato; restare svergognato: *traductum esse*. Marz. Parti smaccato: *turpissime discessit*. Cic. Mare smaccato, smaccatissimo dicono i marinari quando egli è in somma tranquillità: *malacia*. Cic.
Smacco. Ingiuria, torto, svergogna, disprezzo: *Injuria, ae*, f. *contumelia, ae*, f. *dedecus, oris*, n. *vituperium, ii*, n. Cic. *ludibrium, ii*. n. Ter.
Smacrare. V. Smagrare.
Smacrato. V. Smagrito.
Smagamento. Distrazione: *Aberratio, onis*, f. Cic. *avocatio, onis*. f. Sen.
Smagare. —1— n. e n. pass. Smarrirsi, perdersi d'animo: *Animo frangi*, pass. 3. *animum abjicere*, a. 3. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*. n. 3. Cic. —2— talora vale Sbagliare, errare: *Errare*, n. 1. Cic. *peccare*. n. 1. Plaut. —3— Rimuoversi, separarsi, allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *discedere*, n. 3. *secedere*. n. 3. Cic. —4— In signif. att. Fare smarrire: *In errorem ducere*, a. 3. Nep. *inducere*. a. 3. *errorem alicui objicere*. a. 3. Cic.
I cittadini smagarsi: *cives perturbari*. Cic. Smagarsi per alcun pericolo: *animum periculo submittere*. Cic. Per questo fatto si smagarono i nemici: *res perculit hostes*. Liv. Non si smagarono anzi furono più adirati contro la plebe: *non minuerunt animos, quin acuere iras in plebem*. Liv.
Smagato. add. da Smagare; Smarrito: *Perculsus, abjectus, afflictus, fractus, a, um*. Cic.
Smagio. V. Smanceria.
Smagliare. —1— Romper maglie; e con senso generale Rompere, fracassare: *Rumpere*, a. 3. Fedr. *perrumpere*, a. 3. Virg. *frangere*, a. 3. Oraz. *infringere*, a. 3. *refringere*, a. 3. Ces. *confringere*, a. 3. *effringere*. a. 3. Cic. —2— contrario di Ammagliare; Sciogliere le balle ammagliate: *Dissolvere*, a. 3. Cic. *exsolvere*, a. 3. Lucr. *solvere*. a. 3. Ovid. —3— Risplendere, brillare: *Lucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *splendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *resplendere*, n. 2. *micare*, n. 1. *rutilare*. n. 1. Virg. —4— Pungere, destare, eccitare: *Irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *instigare*. a. 1. Cic. —5— dicesi dai pescatori per Levare i pesci dalle reti: *Pisces e maculis detrahere*. a. 3.
Smagliare il cuore ad alcuno; toglierli il coraggio, intimorirlo: *metum alicui injicere, inferre, incutere*. Cic.
Smagliato. add. da Smagliare; Rotto, fracassato: *Ruptus*, Virg. *infractus*, Cic. *refractus, a, um*. Lucr.
Smago. Spavento, smarrimento: *Pavor, oris*, m. *trepidatio, onis*, f. Liv. *formido, inis*. f. Cic.
Smagramento e Smagrimento. Dimagrazione: *Macies, ei*, f. Cic. *macritas, atis*, f. Pall. *macritudo, inis*. f. Plaut.
Smagrare e Smagrire. neutr. Dimagrare: *Macere*, n. 2. Plaut. *macescere*, n. 3. *macescere*, a. 3. Col. *emacrescere*. n. 3. Cels.
Smagratura. } V. Smagramento.
Smagrimento. }
Smagrire. V. Smagrare.
Smagrito. add. Dimagrato: *Emaciatus*, Col. *attenuatus, a, um*. Ovid.
Smallare. Levar il mallo, tor via il mallo: *Putamen detrahere*. a. 3.
Smaltare. —1— Coprire di smalto, fare pavimento composto di ghiaja e calce, o simili: *Malthare*. a. 1. Plin. —2— Ornare di qualche colore le orerie: *Tingere*, a. 3. *encausto tingere*. a. 3. Plin. —3— per metaf. Coprire, rico-

prire: *Tegere*, a. 3. *contegere*, a. 3. *obtegere*. a. 3. Cic.

Smaltato. add. da Smaltare. —1— parlandosi di Orerie; Ornato di qualche colore sovrappostovi: *Encausto pictus, a, um.* —2— semplicemente Coperto: *Tectus, opertus*, Cic. *contectus, obtectus*, Ces. *intectus*, Liv. *retectus, a, um.* Svet.

Smaltatura. Lo smaltare: *Encaustum, i.* n. Plin.

Smaltimento. Lo smaltire: *Digestio, onis*, f. *concoctio, onis*. f. Cels.

Smaltire. —1— Concuocere il cibo nello stomaco: *Concoquere*, a. 3. *digerere*, a. 3. Quint. *coquere*, a. 3. Cels. *cibos conficere*, a. 3. *perficere*. a. 3. Plin. —2— parlandosi di Mercanzie e simili; Darle via, esitarle: *Vendere*, a. 3. Plaut. *distrahere*, a. 3. Svet. *extrudere*. a. 3. Oraz. —3— parlandosi di Acque, Dar loro l'uscita, lo scolo: *Ericare*, a. 1. Plin. *derivare*. a. 1. Plaut.

Smaltire il cibo colla veglia: *cibum vincere pervigilio*. Plin. Smaltire il vino col sonno: *vinum edormire*. Cic. Cibo facile a smaltirsi: *cibus facillimus ad concoquendum*, Cic. *cibus qui facile concoquitur*. Cels. Smaltire alcuno, vale Disfarsene, levarselo d'innanzi: *aliquem amovere*. Tac. Smaltire checchessia, parlandosi di Ingiurie, danni, e simili, vale Sopportarli con pazienza: *aliquid concoquere, patienter ferre*. Cic. Non poter smaltire una cosa: *indigne aliquid ferre, pati*. Nep. Queste cose noi non le possiamo smaltire: *haec nobis ferenda non sunt*. Cic.

Smaltito. add. —1— Digerito: *Coctus, confectus*, Cic. *concoctus*, Varr. *digestus, a, um.* Quint. —2— figurat. Facile, chiaro, certo, spianato: *Clarus, perspicuus, planus, a, um, facilis, e.* Cic.

Smaltitojo. Luogo per dare esito alle superfluità, ed alle immondizie: *Cloaca, ae*, f. Cic. *forica, ae*, f. Giov. *purgamentum, i*, n. *receptaculum, i.* n. Liv.

Smalto. —1— Composto di ghiaja e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme: *Maltha, ae*. f. Plin. —2— Quella materia di più colori che si mette in su l'orerie per adornarle: *Encaustum, i.* n. Plin. —3— per metaf. si dice di Qualunque cosa dura: *Saxum, i*, n. Ovid. *lapis, idis*. m. Ter.

Il verde smalto, l'erboso smalto, presso i poeti, vale Prato smaltato di fiori: *floridum, gemmeum pratum*. Plin. Sanguigno smalto; Sangue sparso: *sanguis effusus*. Liv.

Smanceria. Lezio, leziosaggine: *Mollities, ei*, f. *mollitia, ae*. f. Cic.

Smanceroso. add. Lezioso: *Mollis, e*, Oraz. *delicatus, a, um.* Cic.

Smania. / **Smaniamento.** } Eccessiva agitazione o d'animo o di corpo, per soverchio di passione: *Insania, ae*, f. *furor, oris*. m. Cic.

Smaniare. —1— Infuriare, menar smania, pazzeggiare: *Furere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *insanire*, n. 4. Plaut. *debacchari*. d. 1. Virg. —2— per similit. Eccedere, trasmodare: *Excedere*, a. 3. Cic. *modum excedere*. a. 3. Tac.

Smaniatura. V. Smania.

Smaniglia. / **Smaniglio.** } Armilla: *Armilla, ae*. f. Plin.

Smanioso add. Pieno di smanie: *Furens, entis, furiosus, a, um.* Cic.

Smannata. V. Brigata.

Smantellamento. Lo smantellare: *Demolitio, onis*, f. *eversio, onis*, f. Cic. *molitio, onis*, f. *dejectus, us*. m. Liv.

Smantellare. Diroccare, sfasciare: *Demoliri*, d. 4. *evertere*, a. 3. *destruere*, a. 3. *ruere*, a. 3. *diruere*, a. 3. Cic. *moliri*, d. 4. Liv. *dejicere*, a. 3. Ces. *subvertere*. a. 3. Tac.

Smantellato. add. da Smantellare; Diroccato: *Erutus, dirutus, eversus, disjectus, a, um.* Cic.

Smanzeroso. V. Smanceroso.

Smanziere. Vago di fare all'amore: *Amasius, ii*, m. Plaut. *amator, oris*. m. Prop.

Smargiassare. Fare lo smargiasso: *Se jactare*, a. 1. Ovid. *gloriari*, d. 1. Ces. *strenuare*. n. 1. Plaut.

Smargiassata. / **Smargiasseria.** } Millanteria, bravata: *Jactatio, onis*, f. *ostentatio, onis*, f. Cic. *jactantia, ae*, f. *vanitas, atis*. f. Tac.

Smargiasso. / **Smargiassone.** } Cospettone, spaccone: *Ostentator, oris*, m. *gloriosus, i*, m. Cic. *jactator, oris*, m. Quint. *magniloquus, i*, m. *venditator, oris*. m. Tac.

Smarrigione. / **Smarrimento.** } —1— Lo smarrire: *Amissio, onis*, f. Cic. *amissus, us*. m. Nep. —2— Errore: *Error, oris*. m. Cic. —3— Sbigottimento, tremore: *Confusio, onis*, f. Tac. *consternatio, onis*, f. *pavor, oris*, m. *trepidatio, onis*, f. Liv. *perturbatio, onis*. f. Cic.

Smarrire. —1— Perdere, ma non senza speranza di ritrovare: *Amittere*, a. 3. *perdere*. a. 3. Cic. —2— Sbagliare, errare: *Errare*, n. 1. Sall. *falli*. pass. 3. Cic. —3— in signif. n. pass. Errar la strada: *Aberrare*, n. 1. Plaut. *deerrare*, n. 1. *via errare*, n. 1. Virg. *de via declinare*, n. 1. *decedere*, n. 3. *itinere deerrare*. n. 1. Cic. —4— per metaf. Confondere: *Confundere*, a. 3. *turbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. Cic. *exturbare*. a. 1. Plaut. —5— n. e n. pass. Perdersi d'animo, sbigottirsi: *Trepidare*, n. 1. Liv. *pavere*, n. 2. *pavescere*, n. 3. Plaut. *expavere*, n. 2. Tac. *perturbari*, pass. 1. *animo frangi*, pass. 3. *animum abjicere*, a. 3. *animis cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *animo deficere*, n. 3. *metu exanimari*. pass. 1. Cic. —6— dicesi pure dell'Offuscarsi che fa l'occhio quando altri l'affisa nel sole, o in altro corpo luminoso: *Obscurari*, pass. 1. *perstringi*, pass. 3. Cic. *caligare*. n. 1. Cels. —7— att. Offuscare, oscurare: *Obscurare*, a. 1. *offundere*. a. 3. Cic. —8— n. ass. Scolorire: *Decolorari*, pass. 1. Col. *colorem amittere*, a. 3. *perdere*. a. 3. Ovid.

Io smarriva il senno: *desipiebam mentis*. Plaut. Smarrirsi d'animo nelle avversità: *perturbari in rebus asperis*. Cic. Tante avversità mi hanno fatto smarrire d'animo: *tot me malu fregerunt; fregit me vis calamitatum; victus sum malis*. Cic. Non ho l'animo smarrito: *animus meus est praesens*. Cic. Tu non smarrire la dignità dell'uomo sapiente: *nihil discedas a dignitate sapientis*. Cic. Si è smarrita la memoria di questo fatto: *hujus facti memoria abolevit*. Liv. Per l'antichità anche il nome di quella città si smarrì: *etiam urbis illius nomen vetustate abolevit*. Liv. La loro memoria a poco a poco si è smarrita: *eorum memoria sensim obscurata est*. Cic. L'avorio non smarrisce mai il suo candore: *nunquam pallet ebur*. Prop.

Smarrito. add. da Smarrire. —1— Perduto: *Amissus, perditus, a, um.* Cic. —2— Sbigottito, confuso: *Confusus*, Liv. *perculsus, abjectus, fractus, exterritus, perterritus, exanimatus, a, um.* Cic. —3— Scolorito: *Decoloratus, a, um, decolor, oris*. Cic.

Smarruto. V. Smarrito.

Smascellamento. V. Sganasciamento.

Smascellare. V. Sganasciare.

Smascherare. Cavar la maschera: *Personam detrahere*. a. 3. Marz.

Smascherato. add. da Smascherare: *Persona detracta*.

Smattonare. Levare i mattoni al pavimento: *Lateres auferre*, a. anom. *lateribus spoliare*. a. 1.

Smattonato. add. da Smattonare; Senza mattoni: *Lateribus spoliatus, a, um.* Cic.

Smelare. Cavar il mele dalle casse: *Favos demetere*, a. 3. Col. *alvearia castrare*, a. 1. *mella recidere*, a. 3. Pall. *favos eximere*, a. 3. Varr. *servata mella retinere*. a. 3. Virg.

Smembramento. Lo smembrare: *Laceratio, onis*, f. Cic. *discidium, ii*, n. Lucr. *dilaceratio, onis*. f. Arnob.

Smembrare. —1— Tagliare i membri: *Discerpere*, a. 3. *distrahere*, a. 3. *divellere*, a. 3. *lacerare*, a. 1. *dilaniare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *abscindere*, a. 3. Cic. *dilacerare*. a. 1. Ovid. —2— Trinciare: *Secare*, a. 1. Giov. *lacerare*. a. 1. Petr. —3— per metaf. Dividere, separare: *Dividere*, a. 3. *dissociare*, a. 1. *separare*, a. 1. *segregare*. a. 1. Cic.

Smembrato. add. da Smembrare; Cui furon tagliati i membri: *Discerptus*, Liv. *distractus*, Cic. *dilaceratus, dilaniatus*, Ovid. *laniatus, a, um.* Virg.

Smemorabile. add. Non memorabile: *Immemorabilis, e*. Plaut.

Smemoraggine. —1— Difetto di memoria, dimenticanza: *Oblivio, onis*, f. *oblivium, ii*, n. Tac. *immemoria, ae*. f. Cod. —2— Scimunitaggine, balordaggine: *Stupor, oris*, m. *stupiditas, atis*, f. *deliratio, onis*, f. Cic. *insipientia, ae*, f. *inscitia, ae*, f. *stultitia, ae*. f. Plaut.

Smemoramento. Smemoraggine, balordaggine: *Stupor, oris*, m. Cic. *stupiditas, atis*, f. *deliratio, onis*, f. Cic. *insipientia, ae*, f. *inscitia, ae*, f. *stultitia, ae*. f. Plaut.

Smemorare. —1— Perdere la memoria: *Memoria vacillare*, n. 1. *defici*, pass. 3. *dilabi*. d. 3. Cic. —2— Divenir stupido o insensato; Sbalordire: *Stupere*, n. 2. Ovid. *obstupescere*. n. 3. Plin.

Smemorataggine. Smemoraggine, difetto di memoria: *Oblivio, onis*, f. *oblivium, ii*. n. Tac.

Smemorato. add. da Smemorare. —1— Che ha perduta la memoria: *Immemor, oris, obliviosus, a, um*, Cic. *immemorabilis, e*. Plaut. —2— Stupido, insensato: *Vecors, ordis, insipiens, entis, inscitus*, Cic. *stolidus*, Ovid. *stultus, a, um.* Plaut. —3— Dimenticato, non avuto in memoria: *Oblitus, a, um.* Cic.

Smemorevole. add. Che non ricorda, che ha perduta la memoria: *Immemor, oris, obliviosus, a, um*, Cic. *immemorabilis, e*. Plaut.

Smenomare. V. Diminuire.

Smenovito. V. Diminuito.

Smenticare e derivati. V. Dimenticare e derivati.

Smentire. Dimentire: *Redarguere*, a. 3. Cic. *mendacium alicujus arguere*. a. 3. Curz.

Smentiscimi se puoi: *redargue me, si mentior*. Cic. Se pur non vuoi smentire anche questo: *nisi etiam hoc falso dici insimulaturus es*. Plaut. Tali voci si diffondevano in Oriente, nè più vere notizie venivano a smentirle: *talibus rumoribus patebat ad Orientem via, nec ulli veri nuntii subsequebantur*. Cic.

Smentito. add. da Smentire; Dimentito: *Mendacii accusatus, insimulatus, a, um.*

Smentitore. verbal. masc. Chi smentisce: *Mendacium arguens, entis*. m. Curz.

Smeraldino. add. di Smeraldo: *Smaragdinus*, Cels. *smaragdineus, a, um.* Capell.

Smeraldo. Pietra preziosa di color verde: *Smaragdus, i*. m. Lucr.

Smerare. V. Smirare.

Smeratezza. Liquidezza, chiarezza: *Limpiditas, atis*, f. *claritas, atis*, f. Plin. *splendor, oris*. m. Lucr.

Smerato. V. Smirato.

Smerdare. Macchiar checchessia colla merda: *Imbulbitare*, n. 1. Lucil. *merda inquinare*. a. 1. Oraz.

Smergo. Mergo: *Mergus, i*. m. Virg.

Smerigliare. Brunire collo smeriglio: *Smiride polire*. a. 4.

Smeriglio. Sorta di minerale, simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere serve a segare e pulire le pietre dure, e brunire l'acciajo: *Smiris, idis*. f. v. gr.

Smeriglione. Smeriglio, sorta d'uccello di rapina: *Nisus, i*, m. Virg. *ascalon, onis*. m. Plin.

Smeritare. V. Demeritare.

Smeritato. V. Demeritato.

Smerlo. Uccello di rapina: *Nisus, i*, m. Virg. *ascalon, onis*. m. Plin.

Smesso. V. Dismesso.

Smettere. V. Dismettere.

Smiagio. V. Smanceria.

Smidollare. —1— Tor via la midolla: *Medullam eximere*. a. 3. Plin. —2— per metaf. Dichiarare, manifestare, spianare: *Enucleare*, a. 1. *enodare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *illustrare*. a. 1. Cic.

Smidollato. add. da Smidollare; Che è senza midolla: *Emedullatus, a, um.* Plin.

Smigliacciare. V. Migliacciare.

Smilace. Specie d'erba: *Smilax, acis*. f. Plin.

Smillanta ecc. V. Millantatore ecc.

Smilzo. add. —1— contrario di Ripieno, e più comunemente si dice di Chi ha la pancia vuota: *Inanis, e*, Oraz. *siccus, a, um.* Plaut. —2— per metaf. detto di Verso, discorso e simile: *Exilis, e, siccus*, Cic. *jejunus, a, um.* Gell.

Smimorato. V. Smemorato.

Sminchionare. V. Minchionare.

Sminuire e derivati. V. Diminuire e deriv.

Sminuzzamento. Lo sminuzzare: *Concisio, onis*, f. Cic. *concisura, ae*. f. Plin.

Sminuzzare. Ridurre in minuzzoli o in piccoli pezzetti: *Minute concidere*, a. 3. Col. *in parvas partes discerpere*, a. 3. *in multas partes discindere*, a. 3. Lucr. *conterere*, a. 3. Ovid. *detere*, a. 3. Plin. *interere*, a. 3. Cat. *friare*. a. 1. Varr.

Sminuzzato. add. da Sminuzzare; Ridotto in minuzzoli: *Minutim caesus*, Col. *minutim fractus*, Plin. *contritus, friatus, a, um.* Lucr.

Sminuzzatore. verbal. masc. Chi sminuzza: *Sector, oris*. m.

Sminuzzolare. V. Sminuzzare.

Sminuzzolatamente. avv. In modo sminuzzolato: *Assulatim*, Plaut. *minute*, Col. *minutim*. Cat.

Sminuzzolato. V. Sminuzzato.

Smiracchiare. V. Sbirciare.

Smiraldo. V. Smeraldo.

Smirare. —1— Mirare, guardare: *Intueri*, d. 2. *spectare*, a. 1. *aspicere*. a. 3. Cic. —2— Pulire, lustrare, smerare: *Polire*, a. 4. *depolire*, a. 4. Plin. *nitidare*. a. 1. Col.

Smirato. add. da Smirare; Pulito, lustrato: *Politus*, Cic. *expolitus, a, um.* Catul.

Smirnio. Specie d'erba: *Smyrnion, ii*. n. Plin.

Smisurabile. V. Smisurato.

Smisuranza. astr. di Smisurato: *Immensitas, atis*, f. *infinitas, atis*. f. Cic.

Smisurare. Eccedere la misura: *Modum excedere*. a. 3. Liv.

Smisuratamente. avv. —1— Senza misura, senza termine: *Immensum, in immensum, infinite*. Cic. —2— Smoderatamente: *Immoderate, incontinenter, effuse*, Cic. *immodice*, Col. *enormiter*. Plin.

Smisuratezza. V. Smisuranza.

Smisurato. add. —1— Senza misura, sterminato: *Immensus, immodicus, a, um, immanis, e*, Cic. *enormis, e*. Tac. —2— Intemperante,

non misurato: *Immoderatus, immodestus, intemperatus*, Cic. *immodicus, a, um*, Oraz. *intemperans, antis*. Liv.
Smisurato. avv. Smisuratamente: *Immensum, in immensum*. Ovid.
Smoccare. V. Smoccolare.
Smoccicamento. Lo smoccicare, e la cosa smoccicata: *Mucus, i*. m. Plin.
Smoccicare. Mandar fuori mocci: *Mucus ejicere*. a. 3.
Smoccolare. Levar via la smoccolatura: *Fungum recidere*. a. 3.
Smoccolato. add. da Smoccolare: *Fungo purgatus, a, um*.
Smoccolatojo e Smoccolatoje al pl. Strumento da smoccolare: *Forceps, is*. m. e f.
Smoccolatura. Quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume: *Fungus, i*. m. Virg.
Smodamento e Smoderamento ecc. V. Smoderatezza ecc.
Smoderare. Trapassare il modo, uscir de' termini convenienti: *Modum excedere*, a. 3. Liv. *finem transire*, a. 4. Cic. *transcendere*. a. 3. Lucr.
Smoderatamente. avv. Senza modo, senza moderazione: *Immoderate, intemperanter, intemperate, incontinenter, effuse, insolenter*, Cic. *immodeste*, Liv. *profuse*, Sall. *immodice*. Col.
Smoderatezza. contrario di Moderazione; Eccesso: *Immoderatio, onis*, f. *intemperantia, ae*, f. *incontinentia, ae*. f. Cic.
Smoderato. add. Senza moderazione: *Immoderatus, immodestus, a, um, intemperans, antis*, Cic. *immodicus*, Oraz. *intemperatus, a, um*, Sen. *incontinens, entis*. Plaut.
Smoderazione. V. Smoderatezza.
Smogliare. n. pass. Dimettere la moglie: *Uxorem repudiare*. a. 1. Svet.
Smogliato. add. Che non ha moglie: *Caelebs, ibis*. Cic.
Smontare. —1— neutr. contrario di Montare; Scendere: *Descendere*, n. 3. Cic. *exscendere*. n. 3. Liv.—2—figurat. Cadere di suo stato, venire in istato peggiore: *Decrescere*. n. 3. *diminui*, pass. 3. Cic. *imminui*, pass. 3. Tac. *minui*, pass. 3. Ovid. *decidere*, n. 3. Col. *cadere*. n. 3. Nep.—3—Smontare, o smontar di colore, dicesi delle Tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del colore: *Decolorari*, pass. 1. Col. *colorem amittere*, a. 3. *perdere*. a. 3. Ovid.—4— parlandosi di Macchine, oriuoli; Levare tutte le parti dal suo luogo, scomporre: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*. a. 3. Cic.
Smontare da cavallo: *descendere*, Plaut. *equo desilire*, Tac. *ex equo descendere; descendere ad pedes*. Liv. Smontare di carrozza: *desilire de rheda*, Cic. *plaustro descendere*. Val. Mass. Smontare in terra; Sbarcare: *desilire de navi*, Ces. *e navi egredi*. Cic. Smontare a un luogo, o in un luogo, parlandosi di Chi viaggia, vale Fermarvisi a fine di prendere riposo, o di soggiornarvi: *in aliquem locum, ad aliquem locum divertere*. Cic. Egli montato in grado, è smontato di fortuna: *superior ordine factus, inferior fortuna est*. Cic.
Smontato. add. da Smontare. —1— Disceso: *Digressus, a, um*. Liv.—2—Scolorito: *Decoloratus, a, um*. Cic.
Smorbare. —1— Levare il morbo: *Morbum, pestem depellere*, a. 3. Cic. *morbum expellere*. a. 3. Oraz. —2— per metaf. Liberare chicchessia da alcuna cosa rea: *Purgare*, a. 1. *expurgare*, a. 1. *liberare*. a. 1. Cic.
Smorbato. add. da Smorbare; Liberato, purgato: *Purgatus, a, um*. Cic.
Smorfia. Lezio, atto; ed usasi per lo più al plurale: *Illecebrae, arum*. f. pl. Cic.
Smorfioso. add. Smanceroso, lezioso: *Illecebrosus, a, um*. Plaut.
Smorire. Divenire smorto: *Pallescere*, n. 3. Ovid. *expallescere*, n. 3. *pallere*. n. 2. Cic.
Smorsare. Trarre il morso: *Frenum, lupatum detrahere*. a. 3.
Smorticcio. add. Alquanto smorto: *Pallidulus*, Catul. *subpallidus, a, um*. Cels.
Smorto. add. da Smorire. —1— Di color di morto, pallido: *Pallidus, a, um, exanimis, e*, Oraz. *pallens, entis, squalens, entis*. Virg. —2— Bianchiccio, cenerognolo: *Squalens, entis*, Pall. *cinereus, pullulus*, Col. *albulus*, Catul. *subalbidus, a, um*. Plin.—3—Appassito: *Flaccidus*, Lucr. *languidulus, a, um*. Cic.
Smortore. astr. di Smorto; Pallidezza: *Pallor, oris*, m. *squalor, oris*. m. Cic.
Smorzare e deriv. V. Ammorzare e deriv.
Smossa. Movimento, il muovere: *Motus, us*, m. *motio, onis*, f. *commotio, onis*. f. Cic.
Smossa di corpo; Lo smuoversi il corpo: *ventris resolutio; alvi dejectio*, Cels. *ventris commotio*. Cel. Aurel.
Smosso. add. da Smuovere. —1— Mosso di luogo: *Emotus*, Virg. *demotus, commotus, motus, permotus*, Cic. *quassus, a, um*. Oraz. —2— Cambiato di parere, mosso dalla prima determinazione: *Demotus, remotus, commotus, a, um*. Cic.
Smottamento. Lo smottare: *Ruina, ae*. f. Oraz.
Smottare. Franare: *Ruere*, n. 3. *delabi*, d. 3. Cic. *incidere*. n. 3. Tac.
Smottato. add. da Smottare: *Praeruptus, a, um*. Tac.
Smovitura. V. Smossa.
Smozzare. V. Smozzicare.
Smozzatura. Scorciatoja: *Compendiarium, ii*, n. *compendiaria, ae*, f. Sen. *viae compendium, ii*, n. Plin. *compendiaria, brevior via, ae*, f. Cic. *transversi tramites, um*. m. pl. Liv.
Smozzicare. Tagliare alcun membro, o pezzo di chicchessia: *Detruncare*, a. 1. *truncare*, a. 1. Ovid. *obtruncare*, a. 1. Col. *mutilare*, a. 1. Curz. *admutilare*, a. 1. *praecidere*, a. 3. Plaut. *abscindere*, a. 3. *abrumpere*. a. 3. Cic.
Smozzicato. add. da Smozzicare; Troncato: *Truncatus*, Tac. *mutilatus*, Ovid. *immutilatus, obtruncatus*, Sall. *detruncatus*, Liv. *debilitatus, a, um*. Cic.
Smozzicatura. Lo smozzicare, troncamento: *Amputatio, onis*, f. Cic. *detruncatio, onis*. f. Plin.
Smucciare. V. Sdrucciolare.
Smugghiare. V. Mugghiare.
Smungere. —1— Trarre altrui d'addosso l'umore: *Emungere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Perder l'umore: *Arescere*, n. 3. Tac. *siccari*. pass. 1. Plin. —3— figurat. Pelare, cavar danaro o altro da chicchessia: *Emungere*, a. 3. Plaut. *expilare*, a. 1. *spoliare*, a. 1. *denudare*. a. 1. Cic.
Smugnitore. verbal. masc. Che o chi smunge: *Emungens, entis*. m. Svet.
Smunto. add. da Smungere. —1—Magro, secco, asciutto: *Siccus, macilentus*, Plaut. *strigosus*, Liv. *exsuccus, emaceratus*, Sen. *astrictus*, Quint. *aridus, a, um*. Aut. Priap. —2— per metaf. Esausto, mancante, privo di denaro: *Emunctus*, Plaut. *siccus*, Oraz. *exhaustus*, Cic. *indigus, a, um*. Virg.
Guancie smunte: *astricta tempora; collapsa tempora*. Cels. L'impero smunto per tanti premii: *affectae imperii opes largitionibus*. Tac.
Smuovere. —1— Muovere, ma s'intende per lo più con fatica e difficoltà: *Demovere*, a. 2. *movere*, a. 2. Cic. *commovere*, a. 2. Lucr. *permovere*. a. 2. Col. —2— per metaf. Commuovere: *Movere*, a. 2. *commovere*, a. 2. *permovere*, a. 2. *excitare*. a. 1. Cic. —3— Indurre, persuadere: *Movere*, a. 2. *inducere*, a. 3. *suadere*, a. 2. *persuadere*, a. 2. Cic. *impellere*. a. 3. Virg. —4— Rimuovere: *Demovere*, a. 2. *dimovere*, a. 2. *removere*. a. 2. Cic.
Smuovere alcuno dal suo proposito: *a proposito aliquem deterrere; aliquem de sententia demovere*. Cic. Smuovere uno dal suo saldo proposito: *mente solida aliquem quatere*. Oraz. Non poterono smuoverlo dal suo proposito: *animum ipsius flectere non potuerunt*. Cic. Di grande contesa si smuove grande ira: *ex magno certamine magnae excitantur irae*. Liv. Smuovere la terra: *terram moliri*. Virg. Gli agricoltori smuovono i campi coll'aratro prima di seminarli: *segetes agricolae subigunt aratro antequam serant*. Cic. Smuovere il corpo, si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per scaricarne le feccie: *alvum solvere, ciere, ducere*. Cels.
Smurare. Guastare, e disfar le mura: *Demoliri*, d. 4. *diruere*, a. 3. Cic. *disjicere*. a. 3. Ces.
Smuratore. verbal. masc. Chi smura: *Demolitor, oris*. m. Vitr.
Smussamento. V. Smusso. sost.
Smussare. —1— Tagliare l'angolo o il canto di chicchessia: *Retundere*, a. 3. Ovid. *hebetare*. a. 1. Liv. —2— figurat. dicesi dei Sapori acuti e simili: *Hebetare*. a. 1. Plin.
Smussato. add. da Smussare: *Retusus*, Ovid. *retunsus*, Plaut. *hebetatus, a, um*. Plin.
Smusso. sost. Lo smussare: *Hebetatio, onis*. f. Plin.
Smusso. add. —1— Smussato: *Retusus*, Ovid. *retunsus*, Plaut. *hebetatus, a, um*. Plin. —2— Che non va per diritto: *Obliquus*, Ces. *transversus, a, um*. Cic. —3— per simili. Rotto, tronco: *Scissus, fractus*, Cic. *truncus, mutilus, a, um*. Gell.

SN

Snamorare. V. Disamorare.
Snamorato. V. Disamorato.
Snasare. Tagliare il naso: *Nares mutilare*, a. 1. Curz. *nasum praecidere*. a. 3. Giust.
Snasato. add. da Snasare: *Naso mutilatus, a, um*. Liv.
Snaturare. —1— Disnaturare, far cangiare di natura: *Naturam versare*. a. 1. Cic. —2— n. pass. Cambiar natura: *Degenerare*, n. 1. *desciscere*, n. 3. Col. *mutare*. n. 1. Liv.
Snaturato. add. da Snaturare. —1— Fuor di natura: *Praeter naturam*.—2—Inumano, crudele: *Inhumanus, efferatus, ferus, durus*, Cic. *crudus*, Ovid. *efferus, a, um*. Virg.
Snebbiare. V. Disnebbiare.
Snellamente. avv. Con snellezza: *Perniciter*, Plaut. *agiliter*. Col.
Snellezza. } astr. di Snello: *Levitas, atis*, f.
Snellità. } Lucr. *agilitas, atis*, f. Liv. *velocitas, atis*, f. *pernicitas, atis*, f. *mobilitas, atis*. f. Cic.
Snello. add. —1— Agile, destro, sciolto di membra: *Levis, e*, Virg. *agilis, e*, Oraz. *velox, ocis*, Ovid. *alacer* e *alacris, e*. Sall. —2— Veloce: *Velox, ocis*, Cic. *celer* e *celeris, e, pernix, icis*, Liv. *rapidus, a, um, volucer* e *volucris, e*. Ovid.
Snerbare. V. Snervare.
Snerbato. V. Snervato.
Snervamento. Disnervazione, Indebolimento: *Debilitatio, onis*. f. Cic.
Snervare. —1— Tagliare e guastare i nervi: *Enervare*. a. 1. Apul. —2— per metaf. Debilitare, spossare: *Enervare*, a. 1. *delumbare*. a. 1. *debilitare*, a. 1. *labefactare*. a. 1. *mollire*, a. 4. Cic. *infirmare*, a. 1. Tac. *emollire*, a. 4. Liv. *remollire*, a. 4. *resolvere*. a. 3. Ovid.
Snervatello. dim. di Snervato: *Languidulus, a, um*. Catul.
Snervatezza. astr. di Snervato; Debolezza: *Languor, oris*, m. Ovid. *debilitas, atis*, f. *infirmitas, atis*, f. *imbecillitas, atis*. f. Cic.
Snervato. add. da Snervare. —1— Privato di nervi: *Enervatus, a, um*. Claud. —2— Indebolito, infiacchito: *Enervatus, infirmatus, debilitatus, fractus, infractus, mollitus, a, um*, Cic. *enervis, e*. Quint.
Snidare e Snidiare. —1— Cavar dal nido: *E nido educere*, a. 3. *expellere*. a. 3. —2— per simili. Cacciare, far uscire: *Expellere*, a. 3. Ces. *exturbare*, a. 1. Cic. *proturbare*, a. 1. Liv. *extrudere*. a. 3. Plaut. —3— in signif. n. pass. Uscir del nido: *E nido exire*. n. 4. —3— per metaf. Uscir del proprio luogo: *Se ex loco movere*, a. 2. *de loco demoveri*, pass. 2. Cic. *loco cedere*. n. 3. Sall.
Snidare alcuno di casa sua: *aliquem ex suis aedibus exturbare, extrudere*. Plaut. Snidare con poco sangue i nemici dalle selve: *paucis vulneribus silvis hostes expellere*. Ces.
Snidato. add. da Snidare: *Nido expulsus, a, um*.
I nemici snidati dalle loro tane: *a latebris suis extrusi hostes*. Tac.
Snighittire. n. pass. contrario di Annighittire: *Socordiam abs se rejicere*, a. 3. *segnitiem amovere*. a. 2. Plaut.
Snocciolare. —1— Cavare i noccioli: *Enucleare*. a. 1. Apic. —2— per metaf. Dichiarare, spianare, esplicare: *Enucleare*, a. 1. *enodare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *declarare*. a. 1. Cic.—3— Pagare in contanti: *Repraesentare*, a. 1. *praesentem pecuniam solvere*, a. 3. *repraesentatione solvere*. a. 3. Cic. —4— figurat. Metter fuori, produrre con facilità: *Promere*, a. 3. Oraz. *expromere*. a. 3. Catul.
Snocciolatamente. avv. Lisciatamente, diligentemente: *Enucleate, enodate, explicate, explanate, perspicue*, Cic. *clare*. Ces.
Snocciolato. add. da Snocciolare; Pagato: *Solutus, persolutus, a, um*. Cic.
Snodamento. Lo snodare: *Solutio, onis*, f. *explicatio, onis*. f. Cic.
Snodare. —1— contrario d'Annodare; Sciogliere: *Enodare*, a. 1. Cat. *solvere*, a. 3. Oraz. *exsolvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. Lucr. *explicare*. a. 1. Cic. —2— per metaf. Spiegare, sciogliere: *Solvere*, a. 3. Virg. *dissolvere*, a. 3. *explicare*. a. 1. Cic. —3— Manifestare, palesare: *Declarare*, a. 1. *manifestare*, a. 1. *indicare*, a. 1. *patefacere*, a. 3. *denuntiare*, a. 1. *aperire*. a. 4. Cic.
Snodar la lingua, vale Cominciar a proferire le parole: *linguam solvere*, Ovid. *os solvere*, Tib. *solvere vocem*. Sen. Snodar il passo, Camminare: *incedere*. Ovid.
Snodato. add. da Snodare; Sciolto: *Enodatus, solutus, a, um*. Cic.
Snodatura. Piegatura delle giunture: *Nodus, i*, m. Ces. *junctura, ae*, f. Ovid. *compages, is*, f. Luc. *suffrago, inis*. f. Col.
Snominare. Torre il nome: *Nomen adimere*. a. 3.

SO

Soalzare. v. a. Alzare, innalzare: *Extollere*, a. 3. *erigere*, a. 3. Cic. *attollere*. a. 3. Tac.
Soatto e Sovatto: *Lorum, i*, n. Ovid. *aluta, ae*. f. Ces.

Soave. add. —1— Grato a' sensi: *Suavis, e, dulcis, e, gratus, jucundus, a, um.* Cic. —2— Grato all'animo, piacevole: *Suavis, e, gratus, jucundus, acceptus, carus, a, um.* Cic. —3— Benigno, quieto, tranquillo: *Quietus, tranquillus, placidus, remissus, a, um.* Cic. —4— Moderato, piano: *Modicus*, Plaut. *quietus*, Fedr. *placidus, a, um, lenis, e.* Ovid.

Soave favella: *suaviloquentia.* Cic. Parlatore soave: *suaviloquens*, Cic. *suaviloquus.* Lucr. Voce soave: *suavis vox.* Quint. Soavi note: *suaves accentus.* Quint. Il fanciullo aveva aspetto e voce soavissima: *erat in puero summa suavitas vocis et oris.* Nep. Soave odore: *suavis anima.* Fedr. Un venticello soave: *lenissimus ventus.* Ces. Monte di soave salita: *collis leniter acclivis; jugum leni fastigio.* Ces. Sonno soave: *placidus somnus.* Virg. Camminare con passo soave: *placide, leniter procedere*, Irz. *modico gradu ire.* Plaut.

Soave. avv. / **Soavemente.** —1— Con soavità, con dolcezza, con diletto: *Suave, grate*, Oraz. *suaviter, jucunde, dulce, dulciter, blande*, Cic. *blanditim*, Lucr. *blanditer.* Plaut. —2— Quietamente, riposatamente: *Placide*, Sall. *quiete, tranquille, placate.* Cic. —3— Pianamente, acconciamente: *Placide*, Plaut. *leniter*, Ovid. *tranquille, sedate.* Cic. —4— Amorevolmente, modestamente: *Suaviter, leniter, humaniter, comiter.* Cic. —5— Pazientemente: *Patienter, leviter, aequo animo.* Cic.

Soavezza. / **Soavità.** —1— astr. di Soave; Qualità di ciò che è soave: *Suavitas, atis, f. suavitudo, inis, f. dulcedo, inis, f. dulcitudo, inis.* f. Cic. —2— Benignità: *Suavitas, atis, f. comitas, atis, f. facilitas, atis, f. affabilitas, atis, f. humanitas, atis.* f. Cic.

Soavizzare. Rendere soave: *Jucunditate perfundere.* a. 3. Cic.

Soavizzato. Reso soave: *Dulcedine perfusus, a, um.* Cic.

Sobbalzare. V. Saltellare.

Sobbarcare. Sottoporre: *Supponere*, a. 3. Oraz. *subjicere*, a. 3. Cic. *submittere.* a. 3. Col.

Sobbarcarsi al peso: *succedere oneri.* Virg. Sobbarcarsi ad un'impresa: *aliquid aggredi.* Sall.

Sobbarcolare. V. Succignere.

Sobbarcolato. V. Succinto.

Sobbissare. V. Subbissare.

Sobbissato. V. Subbissato.

Sobbollimento. Il sobbollire, leggier bollimento: *Lenis bullitus, us.* m.

Sobbollire. Copertamente bollire: *Leniter bullire.* n. 4.

Sobbollito. —1— add. da Sobbollire: *Leniter bulliens, entis.* —2— per metaf. Coperto, segreto: *Tectus, opertus, involutus, a, um.* Cic.

Sobborgo. Borgo contiguo, o vicino alla città: *Suburbium, ii,* n. Cic. *circumjecta muris aedificia, orum,* n. pl. Liv. *urbis continentia, ium.* n. pl. Cod.

Sobbrevità. avv. v. a. Sotto brevità, brevemente: *Breviter, brevi.* Cic.

Sobillamento. V. Sedizione.

Sobillare. V. Sedurre.

Sublimare. V. Sublimare.

Sobole. Prole: *Soboles, is, f. proles, is.* f. Virg.

Sobriamente. avv. Con sobrietà: *Sobrie, frugaliter, abstinenter, modice, continenter*, Cic. *parce*, Fedr. *arcte.* Plaut.

Sobrietà. Parcità e moderazione propriamente nel mangiare e nel bere; e si dice ancora della Parcità d'altre cose appetibili: *Sobrietas, atis, f. parcitas, atis,* f. Sen. *temperantia, ae, f. frugalitas, atis.* f. Cic.

Egli fu di grandissima sobrietà: *summa fuit ejus in victu temperantia.* Cic.

Sobrio. add. Parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato: *Sobrius, parcus, temperatus, a, um, temperans, antis, abstinens, entis, frugalis, e, frugi.* indecl. Cic.

Sobuglio. V. Subuglio.

Soccavato. add. parlando di Terra, vale Cavato e lavorato a fondo: *Subactus, a, um.* Pall.

Soccenericcio. agg. propriamente del Pane cotto sotto la cenere: *Subcinericius, a, um.* **B. L.**

Socchiamare. Chiamare sotto voce: *Demissa voce vocare.* a. 1.

Socchiudere. —1— Non chiudere interamente, ed anche aprire alquanto: *Maligne aperire.* a. 4. —2— Chiudere assolutamente: *Claudere*, a. 3. *occludere.* a. 3. Cic.

Socchiuso. add. Non chiuso affatto, quasi chiuso: *Semiadapertus*, Ovid. *semiapertus*, Liv. *semiclausus, semiclusus, a, um.* Apul.

Porta socchiusa: *janua semiadaperta*, Ovid. *fores maligne apertae.* Sen.

Soccida. V. Soccio.

Soccidere. V. Succidere.

Soccio. —1— Accomandita di bestiame che si dà altrui che il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita: *Societas, atis.* f. Cic. —2— Soccio si chiama anche il Bestiame medesimo: *Pecus, oris,* n. *pecuaria, orum.* n. pl. Virg. —3— Soccio diciamo anche a Chi piglia il soccio: *Socius, ii.* m. Cic.

Socco. Calzare usato dagli strioni antichi nelle commedie: *Soccus, i.* m. Oraz.

Soccombere. Soggiacere: *Succumbere.* n. 3. Liv.

Soccorrenza. Flusso di corpo: *Ventris resolutio, onis, f. alvi dejectio, onis, f. alvi profluvium, ii,* n. Col. *ventris solutio, onis.* f. Plin.

Soccorrere. —1— Porgere aiuto, sussidio: *Succurrere*, a. 3. *auxiliari*, d. 1. *opitulari*, d. 1. *suppetiari*, d. 1. *adjuvare*, a. 1. *subvenire*, n. 4. *praesto esse*, n. anom. Cic. *adjutare.* a. 1. Ter. —2— Giovare, valere: *Succurrere*, n. 3. Plin. *juvare*, n. 1. *prodesse*, n. anom. *conferre*, n. anom. *valere.* n. 2. Cic. —3— Occorrere, venire in mente, sovvenire: *Succurrere*, n. 3. *suppetere*, n. 3. Liv. *occurrere*, n. 3. Ces. *subire*, n. 4. *sufficere*, n. 3. Ovid. *in mentem venire.* n. 4. Cic. —3— Trarre, accorrere: *Succurrere*, n. 3. *accurrere*, n. 3. *concurrere.* n. 3. Cic.

Soccorrere alcuno ne' suoi pericoli: *alicui laboranti succurrere.* Sall. Soccorrere la sua patria: *ferre opem patriae.* Cic. Andare a soccorrere i suoi: *suis suppetias ire.* Cic. Soccorrete, o cittadini: *adeste, cives.* Liv. Lo pregavano che soccorresse egli console i suoi cittadini: *postulabant ut auxilio esset consul civibus suis.* Liv. Soccorri a queste mie ruine: *his me perditum miseriis leva.* Cic.

Soccorrevole. add. —1— Atto a soccorrere: *Auxiliaris, e*, Ovid. *auxiliarius, a, um, adjutabilis, e.* Plaut. —2— Ausiliario: *Auxiliaris, e*, Ces. *auxiliarius, a, um.* Sall.

Soccorrimento. V. Soccorso.

Soccorritore. verbal. masc. Che, o chi soccorre: *Adjutor, oris,* m. Cic. *auxiliator, oris,* m. Tac. *opitulator, oris.* m. Apul.

Soccorritrice. femm. di Soccorritore: *Adjutrix, icis.* f. Cic.

Soccorso. Il soccorrere, aiuto, sussidio: *Auxilium, ii, n. adjutorium, ii,* n. *adjumentum, i,* n. *subsidium, ii,* n. *ops, opis,* f. Cic. *auxiliatus, us,* m. Lucr. *suppetiae, arum,* f. pl. Plaut. *suppetiatus, us.* m. Non.

Domandare soccorso: *opem petere, implorare; auxilium petere, implorare, efflagitare, requirere.* Cic. Dare soccorso ad alcuno: *opem alicui porrigere, ferre, afferre; alicui auxilium ferre; esse auxilio alicui,* Cic. *dexteram tendere, porrigere.* Virg. Portare soccorso ai suoi: *suis auxilio succurrere.* Ces. Mandare in soccorso: *suppetias mittere.* Ces. Impedire che gli assediati abbiano soccorsi: *prohibere obsessis praesidia.* Liv. Non vedeva alcuna speranza di soccorso: *nullam presidii spem videbat.* Sall. Un sì lieve soccorso non lo liberò dalle strettezze familiari: *nec eum absolvit cura familiari tam parva res.* Sall.

Soccorso. add. da Soccorrere: *Adjutus*, Ovid. *levatus*, Virg. *sublevatus*, Ces. *auxiliatus, a, um.* Vitr.

Soccrescere. Alquanto, o lentamente crescere: *Succrescere o subcrescere,* n. 3. Col. *subinde crescere.* n. 3. Pall.

Sociabile. add. Sociale, compagnevole: *Sociabilis, e*, Liv. *socialis, e*, Sen. *congregabilis, e.* Cic.

Sociale. add. Che ama compagnia: *Socialis, e, sociabilis, e.* Sen.

Socialità. Qualità di ciò che è sociale: *Socialitas, atis.* f. Plin.

Società. —1— Compagnia, unione d'uomini congiunti per natura o per leggi: *Societas, atis, f. communio, onis, f. communitas, atis.* f. Cic. —2— si dice dell'Unione fermata tra popoli, o tra principi a difendere sè, e offendere altrui: *Societas, atis,* f. Nep. *foedus, eris,* n. Cic. *pactum, i,* n. *amicitia, ae.* f. Liv. —3— Unione di interessati in alcun negozio, o traffico mercantile: *Societas, atis, f. ratio, onis.* f. Cic. —4— Compagnia d'uomini che si riuniscono insieme per incremento ed utilità delle lettere, delle scienze o delle arti: *Societas, atis, f. collegium, ii.* n. Cic.

Fare società con alcuno: *societatem facere, inire, coire, conflare, pacisci, devincire cum aliquo.* Cic. Unirsi in società: *in societatem se conferre; in societatem venire, accedere.* Cic. Essere in società con alcuno: *societatem cum aliquo habere, gerere; societatem alicui cum aliquo esse.* Cic. Chiamare alcuno in società: *in societatem convocare ad societatem arcessere.* Cic. Restare in società con alcuno: *in alicujus communione manere.* Cic. Fare società di commercio con alcuno: *rationem cum aliquo contrahere.* Cic. Essere in società di commercio con alcuno: *rationem cum aliquo habere; rationem alicui cum aliquo esse, intercedere.* Cic. Sciogliere la società: *societatem dirimere, disrumpere, distrahere, evertere.* Cic. Quella moltitudine si stringeva in società a formare un sol popolo: *illa multitudo in populi unius corpus coalescebat.* Liv. Egli fu tirato nella società: *socius adscitus fuit.* Sall. I sapienti formarono tra loro una certa società: *foedus quoddam fecere sapientes.* Cic.

Socio. Compagno: *Socius, ii,* m. *sodalis, is,* m. Cic.

Soda. Cenere d'una pianta della quale si fa il vetro: *Kali.* **T. FARM.**

Sodale. Compagno: *Sodalis, is,* m. e f. *socius, ii.* m. Cic.

Sodalizio. Compagnia: *Sodalitium, ii,* n. Catul. *sodalitas, atis, f. societas, atis.* f. Cic.

Sodamente. avv. —1— Con sodezza, sicuramente, cautamente: *Tute, caute.* Cic. —2— Gagliardamente, con forte animo: *Fortiter, constanter, viriliter.* Cic.

Sodamento. —1— Stabilimento, confermazione: *Confirmatio, onis, f. firmamentum, i,* n. Cic. —2— Mallevadoria: *Satisdatio, onis, f. fidejussio, onis,* f. Cod. *sponsus, us.* m. Cic.

Sodare. —1— Assodare: *Solidare*, a. 1. Virg. *consolidare*, a. 1. Vitr. *persolidare*, a. 1. Staz. *firmare.* a. 1. Tac. —2— Promettere, dar sicurtà: *Spondere*, n. 2. *satisdare*, n. 1. *appromittere*, n. 3. *praestare*, n. 1. *cautionem facere*, a. 3. Cic. *satisdationem dare.* a. 1. Cod.

Soddiaconato. V. Suddiaconato.

Soddiacono. V. Suddiacono.

Soddisfacentemente. avv. A Bastanza: *Satis.* Cic.

Soddisfacimento. V. Soddisfazione.

Soddisfare. —1— Appagare, contentare, dar soddisfazione: *Satisfacere*, a. 3. *satiare*, a. 1. *explere.* a. 2. Cic. —2— Pagare il debito: *Satisfacere*, a. 3. Ces. *solvere*, a. 3. *persolvere*, a. 3. *rependere.* a. 3. Cic. —3— Piacere: *Placere*, n. 2. *lubere*, imp. 2. *collubere*, imp. 2. *arridere.* imp. 2. Cic. —4— Giustificarsi, scusarsi: *Se purgare*, a. 1. *se excusare.* a. 1. Cic.

Soddisfare il danno, vale Rifarlo: *damnum praestare.* Cic. Soddisfare il peccato, vale Far penitenza per pagare il fio del peccato: *luere noxam*, Liv. *luere peccata.* Cic. Soddisfare uno della propria persona, vale Fargli copia di sè: *sui copiam facere.* Ter. Soddisfare le sue voglie: *animum suum explere*, Ter. *animo indulgere.* Ovid. Soddisfare le proprie passioni: *libidines satiare; cupiditates explere.* Cic. Soddisfare le domande d'alcuno: *satisfacere alicui quippiam petenti.* Cic. Soddisfare all'altrui aspettazione: *aliorum expectationem sustinere.* Cic. Soddisfare a un dovere di pietà: *pio officio fungi.* Cic.

Soddisfatto. add. da Soddisfare; Appagato: *Expletus, contentus, a, um.* Cic.

Soddisfattura. / **Soddisfazione.** —1— Il soddisfare: *Satisfactio, onis,* f. Cod. *expletio, onis.* f. Cic. —2— Soddisfazione, si dice altresì dell'Azione colla quale altri si procaccia il perdono d'alcun torto fatto altrui: *Satisfactio, onis,* f. Ces. *piaculum, i,* n. Liv. *luela, ae.* f. Lucr. —3— Una delle tre parti della penitenza: *Satisfactio, onis.* f. **T. E.**

Dare soddisfazione ad alcuno; Compiacerlo: *alicui morem gerere.* Cic. Con infinita soddisfazione degli speranzati della legge agraria: *magna cum agrariorum gratia.* Cic. Se ci è la sua soddisfazione: *si hoc illi ratum est.* Cic. Dei delitti si è data soddisfazione colla pena: *suppliciis peccata expiata sunt.* Liv.

Soddoma. / **Soddomia.** Atto venereo tra persone del medesimo sesso: *Sodomiticum peccatum, i.* n. **B. L.**

Soddomico. V. Soddomitico.

Soddomitamente. avv. Alla soddomita: *Sodomitice.* **B. L.**

Soddomitare. Usar soddomia: *Paedicare.* a. 1. Catul.

Soddomitico. add. Di soddomia: *Sodomiticus, a, um.* **B. L.**

Soddomito. Che fa soddomia: *Paedicator, oris,* m. Svet. *paedico, onis.* m. Marz.

Soddomito. add. V. Soddomitico.

Soddurre e deriv. V. Sedurre e deriv.

Sodetto. dim. di Sodo: *Duriusculus, a, um.* Plin.

Sodezza. —1— Qualità di ciò che è sodo; Durezza: *Firmitas, atis,* f. Ces. *soliditas, atis,* f. Vitr. *duritas, atis,* f. Cic. *durities, ei,* f. Lucr. *duritia, ae.* f. Plin. —2— per metaf. vale Stabilità, fermezza: *Firmitas, atis, f. constantia, ae, f. stabilitas, atis.* f. Cic.

Sodisfare e derivati. V. Soddisfare e deriv.

Sodo. sost. —1— Sicurtà: *Cautio, onis, f. sponsus, us,* m. Cic. *satisdatio, onis, f. fidejussio, onis.* f. Cod. —2— Ogni sorta d'imbasamento, o fondamento, dove posino edifici o membra d'ornamento o simili: *Basis, is, f. fundamentum, i.* n. Cic. —3— Terreno incolto, e infruttifero: *Incultum solum, i,* n. *incultus ager, agri.* m. Cic.

Dire, favellare o simili, in sul sodo, vale Dir da senno, daddovero: *serio dicere.* Plaut. Porre, mettere in sodo, vale Deliberare, stabilire,

fermare: *firmare; confirmare; comprobare.* Cic. Posare sul sodo, contrario di Posare in falso, cioè Sopra cosa che non sia retta sotto: *esse ad solidum,* Ovid. *ad solidum demitti.* Col. Fabbricare sul sodo: *fundamenta per solidum subdere.* Tac. Star sul sodo, vale Non s'ingerire in cose frivole o vane, ma tenersi nelle importanti e opportune, fuggire gli scherzi: *amoto ludo, seria quaerere.* Oraz. Di sodo, posto avv. vale Gagliardamente: *acriter; fortiter; vehementer,* Cic. *valide.* Plaut.

Sodo. add. —1— Duro, che non cede al tatto, che non è arrendevole: *Solidus, durus, edurus,* Virg. *firmus, a, um.* Ovid. —2— figurat. Duro, faticoso: *Durus, a, um,* Ovid. *asper, era, erum, difficilis, e.* Cic. —3— per metaf. Stabile, fermo, costante: *Solidus,* Oraz. *firmus, obstinatus, a, um, constans, antis,* Cic. *pertinax, acis.* Liv. —4— Forte, gagliardo: *Solidus,* Ovid. *validus,* Liv. *robustus,* Nep. *firmus, a, um, valens, entis.* Cic. —5— parlandosi di Terreni, vale Incolto, non lavorato: *Asper, era, erum, incultus,* Cic. *inaratus,* Virg. *inconsitus,* Varr. *inexcultus, a, um.* Gell.

Star sodo, vale Star fermo, non si muovere: *stare loco,* Virg. *quiescere.* Cic. Uomo sodo nel proposito: *vir propositi tenax.* Oraz. Esser sodo nel suo proposito: *in proposito manere.* Svet. Tener sodo: *perseverare.* Cic. Tienti sodo nella presa deliberazione: *perge ut coepisti.* Cic.

Sodo. avv. Sodamente, fortemente: *Valide,* Plaut. *fortiter, acriter, vehementer.* Cic.

Sodomia ecc. V. Soddomia ecc.

Sofferente. add. Che ha sofferenza: *Patiens, entis,* Cic. *tolerans, antis,* Col. *durus, a, um.* Liv.

Sofferenza. —1— Virtù che fa comportare con pazienza le avversità, le ingiurie, i dolori e simili: *Patientia, ae,* f. *tolerantia, ae,* f. *perpessio, onis,* f. *aequabilitas, atis.* f. Cic. —2— talora vale Costanza, perseveranza in checchessia: *Constantia, ae,* f. *firmitas, atis,* f. *stabilitas, atis.* f. Cic.

Sofferevole. } add. Che si può sofferire:
Sofferibile. } *Tolerabilis, e, tolerandus, a, um.* Cic.

Sofferimento. Il soffrire: *Tolerantia, ae,* f. *patientia, ae.* f. Cic.

Sofferire e Soffrire. —1— Comportare, patire: *Pati,* d. 3. *perpeti,* d. 3. *sustinere,* a. 2. *sufferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. *tolerare.* a. 1. Cic. —2— Aspettare: *Expectare,* a. 1. Ces. *praestolari.* d. 1. Cic. —3— Permettere: *Pati,* d. 3. *permittere,* a. 3. *concedere,* a. 3. *sinere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Contenersi, astenersi: *Abstinere,* n. 2. Oraz. *se continere,* a. 2. *se cohibere,* a. 2. Cic. *se temperare.* a. 1. Ces. —5— Reggere, sostenere: *Sustentare,* a. 1. Virg. *sustinere,* a. 2. Cic. *ferre,* a. anom. Ces.

Sofferir l'animo o il cuore, vale Aver coraggio, aver animo: *audere.* Virg. Soffrire in pace, vale Soffrire con pazienza: *patienter, moderate, aequo animo aliquid ferre.* Cic. Soffrire di malavoglia: *graviter, moleste, iniquo animo ferre.* Cic. Soffrire per forza: *mordere frenum.* Cic. Dobbiamo soffrire con pazienza ogni umano accidente: *omnia humana tolerabilia sunt.* Cic. Soffrire immeritamente: *non digna ferre.* Virg. Soffrire, fame, freddo, sete, veglia: *frigus, famem, sitim, vigilias perferre.* Cic. Soffrite e conservatevi a migliore fortuna: *durate et vosmet rebus servate secundis.* Virg. Soffri da forte, il dolore di adesso ti gioverà poi: *perfer, et obdura, dolor hic tibi proderit olim.* Ovid. Soffrire fino all'ultimo: *ultima pati.* Liv. Potrei cessare di tanto soffrire: *possem tantos finire dolores.* Virg. Si soffra quest'onta qualunque ella si sia, e si sottostia alla necessità: *subeatur ista quantacumque est indignitas, et pareatur necessitati.* Liv. Soffrirò coraggiosamente questa tempesta: *forti animo hanc tempestatem subibo.* Liv. Tollerò l'arroganza, soffrì la rozzezza di molti: *multorum arrogantiam pertulit, difficultatem exsorbuit.* Cic. Voglio comperarmi un luogo nascosto, dove possa ritirarmi a sofferire il mio dolore: *volo aliquid emere latibulum, perfugium doloris mei.* Cic. L'animo mio non può soffrire il brutto vizio dell'ingratitudine: *ingrati animi crimen horreo.* Cic. Si era avveduto che mal soffrivano la milizia: *senserat eos gravari militia.* Liv. Essersi sofferti mali abbastanza per la temerità di un solo: *satis suppliciorum pro temeritate unius pensum esse.* Liv.

Sofferitore. V. Sofferente.

Sofferito. V. Sofferto.

Soffermare. —1— Fermare per breve tempo: *Sistere,* a. 3. Virg. *sustinere,* a. 2. Ovid. *morari,* d. 1. *demorari.* d. 1. Cic. —2— n. pass. Nello stesso senso: *Subsistere,* n. 3. Virg. *resistere,* n. 3. Fedr. *restitare,* n. 1. Ter. *se sustinere.* a. 2. Val. Flacc.

Soffermasi Annibale dubbioso se avvii l'esercito per que' stretti passi: *cunctatur Hannibal demittere agmen in angustias.* Liv.

Soffermata. Il soffermarsi: *Institio, onis,* f. *mora, ae.* f. Cic.

Sofferto. } add. da Soffrire: *Toleratus,*
Sofferuto. } Tac. *oppetitus, obitus, exantlatus, a, um.* Cic.

Soffiamento. —1— Il soffiare: *Flamen, inis,* n. *flatus, us.* m. Virg. —2— per metaf. Maldicenza: *Convicium, ii,* n. *obtrectatio, onis,* f. *maledictum, i,* n. *contumelia, ae,* f. *maledictio, onis.* f. Cic.

Soffiare. —1— n. Spigner l'aria violentemente col fiato: *Flare,* n. 1. Varr. *conflare,* n. 1. Plaut. *sufflare,* n. 1. Marz. *aspirare.* n. 1. Cic. —2— Soffiare, per lo spirare de' venti: *Flare,* n. 1. Ces. *spirare,* n. 1. Virg. *afflare,* n. 1. *aspirare.* n. 1. Plin. —3— in signif. att. vale Spignere checchessia colla forza del fiato: *Efflare,* a. 1. *proflare,* a. 1. Ovid. *afflare,* a. 1. Lucr. *inflare,* a. 1. Cat. *insufflare.* a. 1. Veg. —4— Sbuffare per superbia, collera, o altra passion d'animo: *Fremere,* n. 3. Tac. *spirare.* n. 1. Virg. —5— Anelare, ansare: *Anhelare.* n. 1. Ovid. —6— per metaf. vale Incitare, instigare: *Incitare,* a. 1. *impellere,* a. 3. *excitare,* a. 1. Cic. *instigare,* a. 1. *stimulare.* a. 1. Liv. —7— Far la spia: *Deferre,* a. anom. *delationem factitare.* a. 1. Tac.

Soffiare, o soffiarsi il naso, vale Trarne fuori i mocci: *nares emungere,* Cic. *se emungere.* Svet. Soffiar parole negli orecchi altrui: *alicui insusurrare; ad aurem alicujus insusurrare.* Cic. Aprir la bocca e soffiare, o Soffiare e Favellare, si dicono del Favellare senza considerazione e riguardo: *dicenda, tacenda loqui.* Oraz. Soffiar nel fuoco: *ignes sufflare, conflare,* Plin. *bucca foculum excitare,* Giov. *emovere flammam spiritu.* Val. Mass. Soffiare addosso ad alcuno: *afflare alicui.* Oraz. Soffiar di collera: *iras proflare.* Plin. Soffiar di superbia: *spiritus altos gerere.* Sen. Soffiare nell'ambizione di alcuno: *subdere alicui spiritus,* Liv. *cupiditati alicujus suffragari.* Cic. Il vento soffia: *ventus volat.* Virg. Soffii Borea: *insurgat Aquilo.* Oraz. Soffiar via: *deflare.* Plin. Soffiare d'ogni parte: *circumflare* Staz. Soffiava un freddissimo rovajo: *afflabat acrior venti vis.* Liv.

Soffiata. V. Soffio.

Soffiato. add. da Soffiare: *Flatus,* Irz. *afflatus,* Liv. *proflatus, a, um.* Auson.

Soffiatore. verbal. masc. Chi soffia: *Flans, antis,* m. Irz. *afflans, antis,* m. Liv. *conflans, antis,* m. Plin. *proflans, antis.* m. Staz.

Soffiatrice. femm. di Soffiatore; Che soffia: *Flans, antis,* f. Irz. *conflans, antis.* f. Plin.

Soffiecare. Nascondere, e si usa in sign. n. pass.: *Se se abstrudere,* a. 3. *se se abdere.* a. 3. Tac.

Soffice. add. Morbido: *Mollis, e,* Virg. *lenis, e, tener, era, erum.* Cic.

Sofficemente. avv. Morbidamente: *Molliter.* Cic.

Sofficente e derivati. V. Sufficiente e derivati.

Sofficiocelo. add. dim. di Soffice: *Mollicellus,* Catul. *molliculus, a, um.* Plaut.

Sofficire. n. pass. Divenir soffice: *Mollescere.* n. 3. Ovid.

Soffietto. Strumento col quale spignendosi l'aria, si genera vento per accender fuoco e simili: *Follis, is.* m. Cic.

Soffio. Il soffiare: *Flatus, us,* m. *flamen, inis,* n. *spiritus, us,* m. Virg. *inflatus, us,* m. Cic. *afflatus, us,* m. Plin. *proflatus, us,* m. Col. *spiramen, inis.* n. Staz.

Soffiola. Specie d'erba: *Melilotos, i.* f. Plin.

Soffione. sost. —1— Canna traforata da soffiare nel fuoco: *Follis, is.* m. —2— si dice anche per Piccolo mantice da accendere il fuoco: *Follis, is.* m. Cic. —3— Pezzo d'artiglieria: *Tormentum, i.* n. —4— Spia: *Delator, oris.* m. Tac.

Soffione. add. Presontuoso, gonfio, superbo: *Inflatus, ventosus,* Liv. *tumidus,* Ovid. *superbus, elatus, imperiosus,* Cic. *sublatus, a, um.* Ces.

Soffioneria. Presunzione, alterigia, gonfiezza: *Flatus, us,* m. Virg. *tumor, oris,* m. Luc. *fastus, us,* m. Oraz. *jactantia, ae,* f. Tac. *superbia, ae.* f. Cic.

Soffisticare e deriv. V. Sofisticare e deriv.

Soffito. V. Soffio.

Soffitta. —1— Stanza a tetto: *Caenaculum, i.* n. Svet. —2— Sorta di palco che si fa sotto l'ultima copertura o tetto degli edificii: *Laquear, aris,* n. Virg. *lacunar, is,* n. Cic. *lacunarium, ii.* n. Vitr.

Soffittare. Ornare di soffitta: *Lacunare,* a. 1. Ovid. *sublaqueare.* a. 1. Iscr. ant.

Soffittato. add. da Soffittare; Ornato di soffitta: *Laqueatus, a, um.* Oraz.

Soffitto. sost. V. Soffitta.

Soffitto. add. Nascosto: *Abditus, in secretum repositus, a, um.* Tac.

Soffocamento. Il soffocare: *Suffocatio, onis,* f. *strangulatio, onis,* f. Plin. *praefocatio, onis.* f. Cel. Aurel.

Soffocare. —1— Impedire il respiro: *Suffocare,* a. 1. Cic. *praefocare,* a. 1. *strangulare,* a. 1. Ovid. *effocare,* a. 1. Sen. *opprimere,* a. 3. *animam intercludere.* a. 3. Tac. —2— per metaf. Opprimere, non lasciar sorgere: *Suffocare,* a. 1. Plin. *opprimere.* a. 3. Liv. —3— Affondare, sommergere: *Submergere,* a. 3. Virg. *mergere,* a. 3. *demergere,* a. 3. Cic. *deprimere.* a. 3. Nep.

Soffocare un incendio nascente: *orientem ignem opprimere.* Liv. Soffocare in petto i lamenti: *sub corde premere gemitum.* Virg. Soffocare il pianto: *resorbere fletum.* Sen. La tosse soffoca gli ammalati: *tussis angit aegros.* Virg.

Soffocato. add. da Soffocare: *Suffocatus,* Quint. *strangulatus,* Tac. *enectus, restinctus, a, um.* Cic.

Soffocazione. V. Soffocamento.

Soffogamento e derivati. V. Soffocamento e derivati.

Soffoggiata. Fardello o cosa simile che s'abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via: *Sarcina, ae.* f. Plaut.

Soffolcere e Soffolgere. v. l. Appoggiare, sostentare: *Suffulcire,* a. 4. Lucr. *fulcire,* a. 4. Cic. *sustentare.* a. 1. Virg.

Soffolto. add. da Soffolcere: *Suffultus, sustentatus,* Lucr. *fultus, a, um.* Cic.

Sofforare. Forar di sotto: *Suffodere.* a. 3. Cod.

Soffornato. V. Incavato.

Soffraganeo. V. Suffraganeo.

Soffratta. V. Penuria.

Soffreddo. add. Alquanto freddo: *Subfrigidus, a, um.* Amm.

Soffregamento. Il soffregare: *Fricatio, onis,* f. Col. *fricatus, us,* m. Plin. *frictio, onis,* f. *infrictio, onis.* f. Cels.

Soffregare. Fregare: *Suffricare,* a. 1. Col. *fricare,* a. 1. Virg. *defricare.* a. Catul.

Soffregarsi intorno ad alcuno, andargli attorno continuamente, quasi pregando o raccomandandosi, o offerendosi: *alicui adhaerescere.* Tac.

Soffregato. add. da Soffregare: *Fricatus, infricatus, a, um.* Plin.

Soffrente ecc. V. Sofferente ecc.

Soffriggere. Leggiermente friggere: *Leviter frigere.* a. 3.

Soffrire. V. Sofferire.

Soffritto. sost. Vivanda soffritta: *Frixa o fricta res, rei.* f. Cels.

Soffritto. add. da Soffriggere: *Frictus, a, um.* Varr.

Sofisma. Argomento fallace: *Sophisma, atis,* n. *cavillatio, onis,* f. *laqueus, ei,* m. *captio, onis,* f. *fallacia, ae.* f. Cic.

Sofismare. V. Sofisticare.

Sofista. sost. Colui che usa sofismi: *Sophista, ae,* m. Cic. *cavillator, oris.* m. Sen.

Sofisteria. V. Sofisma.

Sofistica. —1— L'arte di usare i sofismi: *Sophistice, es.* f. Apul. — 2 — Falsificazione: *Adulteratio, onis,* f. *adulterium, ii.* n. Plin.

Sofisticamente. avv. —1— Con sofisticheria: *Sophistice,* Cod. *captiose.* Cic. —2— Fallacemente: *Fallaciter, false, dolose, captiose.* Cic.

Sofisticare. —1— Far sofismi: *Cavillari.* d. 1. Liv. —2— Falsificare: *Adulterare,* a. 1. Cic. *falsare.* a. 1. Cod.

Sofisticato. add. da Sofisticare. —1— Cavilloso, falso: *Sophisticus,* Gell. *falsus, a, um, mendax, acis.* Oraz. —2— Falsificato: *Adulterinus,* Cic. *adulteratus, a, um.* Plin.

Sofisticheria. V. Sofisma.

Sofistico. sost. V. Sofista.

Sofistico. add. —1— Che ha del sofista, che fa uso di sofismi: *Cavillator, oris.* m. Sen. —2— Che contiene dei sofismi, che è della natura dei sofismi: *Sophisticus, a, um.* Gell. —3— Inquieto, fantastico, stravagante: *Morosus, quaerulus, a, um, difficilis, e.* Oraz.

Soga. Coreggia: *Lorum, i.* n. Plaut.

Soggettabile. add. Che può soggettarsi, domabile: *Domabilis, e,* Oraz. *superabilis, e.* Tac.

Soggettamente. avv. Con soggezione: *Subjecte,* Ces. *serviliter,* Tac. *humiliter, demisse.* Cic.

Soggettamento. Il soggettare: *Oppressio, onis.* f. Cic.

Soggettare. Far soggetto: *Subigere,* a. 3. *subjicere,* a. 3. *opprimere,* a. 3. *domare,* a. 1. *edomare,* a. 1. *substernere,* a. 3. Cic. *premere,* a. 3. Virg. *in potestatem, in ditionem redigere.* a. 3. Nep.

Un partito vinto in gare civili si soggetta piuttosto ad uno straniero, che cedere ad altro partito cittadino: *inferior domestico certamine externo potius se applicat, quam civi cedat.* Liv.

Soggettato. add. da Soggettare: *Subjectus, subactus, domitus, oppressus, a, um.* Cic.

Soggettatore. verbal. masc. Chi soggetta: *Domitor, oris,* m. *debellator, oris,* m. Virg. *domator, oris,* m. Tibul. *superator, oris.* m. Ovid.

Soggettitudine. V. Soggezione.

Soggetto. sost. —1— Cosa in cui o sopra cui sia posta alcun' altra, cosa che ne sostenga un' altra; Materia soggiacente: *Subjectum, i.* n. T. FIL. —2— Materia di cui si parli e scriva: *Argumentum, i,* n. *propositum, i,* n. Cic. *thema, atis,* n. Sen. *positio, onis.* f. Quint. —3— Suddito, che soggiace all'altrui podestà: *Subjectus, i,* m. Virg. *subditus, i.* m. Tibul. —4— Persona: *Vir, viri,* m. *homo, inis.* m. Cic.

Parole vane senza soggetto: *verborum sonitus inanis nulla subjecta sententia.* Cic.

Soggetto. add. Suddito, che è sottoposto: *Subjectus, devinctus, mancipatus,* Cic. *subditus,* Tib. *servus,* Oraz. *obnoxius, a, um, parens, entis.* Sall.

Esser soggetto ad altrui: *alicujus arbitrii esse,* Svet. *esse in arbitrio alicujus.* Tac. I Siracusani sono soggetti a noi: *Siracusani nobis dicto audientes sunt.* Cic. Forestiera io dico qualùnque terra non soggetta al nostro scettro: *omnem sceptris terram quae libera nostris dissidet externam reor.* Virg. Tutti siamo soggetti alla legge della natura: *continemur omnes lege naturae.* Cic. Tutto è soggetto alla fortuna: *fortuna in omni re dominatur; humanarum rerum fortuna pleraque regit.* Sall.

Soggezione. —1— Servitù: *Servitus, utis,* f. Cic. *servitium, ii.* n. Liv. —2— Riverenza: *Reverentia, ae.* f. Cic.

Sogghignare. Far segno di ridere: *Subridere,* n. 2. Cic. *renidere.* n. 2. Tac.

Sogghigno. Il sogghignare: *Risus, us.* m. Cic.

Soggiacere. Esser soggetto, sottoposto: *Parere,* n. 2. *subjectum, obedientem esse,* n. anom. Cic. *obnoxium esse.* n. anom. Plaut.

Soggiacimento. Il soggiacere: *Obedientia, ae.* f. Cic.

Soggiogaja. V. Giogaja.

Soggiogamento. Il soggiogare: *Oppressio, onis,* f. *victoria, ae.* f. Cic.

Soggiogare. —1— Vincere, superare, mettere sotto la sua podestà: *Subigere,* a. 3. *domare,* a. 1. *edomare,* a. 1. *opprimere,* a. 3. Cic. *debellare,* a. 1. Virg. *vincere,* a. 3. Ces. *superare,* a. 1. *in potestatem, in ditionem, sub imperium redigere.* a. 3. Liv. —2— n. pass. Liberarsi dal giogo, porsi in libertà: *A cervicibus jugum dejicere,* a. 3. Cic. *colla jugo eripere,* a. 3. Oraz. *jugum exuere.* a. 3. Tac. —3— Soprastare, essere a cavaliere: *Imminere,* n. 2. Virg. *impendere.* n. 2. Cic.

Soggiogato. add. da Soggiogare: *Subjectus, subactus, victus, domitus, oppressus,* Cic. *debellatus,* Liv. *edomitus, evictus,* Ovid. *triumphatus,* Virg. *superatus, a, um.* Nep.

Soggiogatore. verbal. masc. Chi soggioga: *Domitor, oris,* m. *debellator, oris.* m. Virg.

Soggiogatrice. femm. di Soggiogatore: *Domitrix, icis.* f. Virg.

Soggiogazione. V. Soggiogamento.

Soggiogo. V. Giogaja.

Soggiornare. —1— Dimorare, intertenersi: *Morari,* d. 1. Virg. *immorari,* d. 1. *commorari,* d. 1. *habitare,* n. 1. *colere,* a. 3. Cic. *manere,* n. 2. Ces. *mansitare.* n. 1. Tac. —2— Indugiare, penare: *Morari,* d. 1. Oraz. *cunctari,* d. 1. *tardare,* n. 1. Cic. *cunctare.* n. 1. Plaut.

Non ho certezza quanto tu abbia a soggiornare costì: *certum non habeo quid istic temporis ponas.* Cic. Non vi era giorno che, quando io soggiornava quivi, non sapessi quel che si facesse in Roma: *dies nullus erat, cum illic essem, quo die non scirem, Romae quid ageretur.* Cic. Qual altra cosa potrà farti soggiornare in Puglia? *quid te Apulia moretur?* Cic.

Soggiornato. add. da Soggiornare; Dimorato: *Moratus, commoratus, a, um.* Cic.

Soggiorno. —1— Dimora di non lunga durata in un luogo: *Demoratio, onis,* f. *commoratio, onis,* f. *mansio, onis,* f. *remansio, onis.* f. Cic. —2— Indugio: *Mora, ae,* f. *dilatio, onis,* f. *cunctatio, onis.* f. Cic. —3— Stanza, riposo: *Sedes, is,* f. *domus. us,* f. *statio, onis.* f. Virg. —4— Luogo dove si soggiorna o si può soggiornare: *Sedes, is,* f. *domicilium, ii.* n. Cic.

Soggiugare. V. Soggiogare.

Soggiugnere. —1— Aggiungere nuove parole alle dette: *Subjungere,* a. 3. *subjicere,* a. 3. *addere,* a. 3. *suggerere,* a. 3. Cic. *subdere.* a. 3. Auson. —2— Aggiungere cosa a cosa: *Addere,* a. 3. Ces. *adjungere,* a. 3. Nep. *adjicere,* a. 3. Cic. *apponere.* a. 3. Oraz. —3— Sopraggiungere: *Advenire,* n. 4. *consequi.* d. 3. Cic.

Soggiugnimento. Il soggiugnere: *Additio, onis.* f. Quint.

Soggiuntivo. sost. T. G. Uno de' modi del verbo: *Subjunctivus modus, i.* m. Prisc.

Soggiuntivo. add. Che si soggiunge, che si pospone: *Subjunctivus, a, um.* Prisc.

Soggiunto. add. da Soggiungere: *Adjunctus,* Cic. *additus, adjectus, a, um.* Oraz.

Soggiunzione. V. Soggiugnimento.

Soggolare. Porre il soggolo: *Focale induere.* a. 3.

Soggolo. —1— Velo o panno che per lo più le monache portano sotto la gola o intorno ad essa: *Focale, is.* n. Oraz. —2— Giogaja: *Palear, is.* n. Virg.

Soggrottare. Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione: *Suffodere,* a. 3. Plin. *fodere.* a. 3. Ces.

Soggrottato. add. da Soggrottare: *Suffossus, a, um.* Irz.

Sogguardare o Sogguatare. Guardar sottecchi: *Limis oculis aspicere,* a. 3. Plaut. *transversa tueri,* d. 2. Virg. *obliquo lumine cernere.* a. 3. Ovid.

Soglia. —1— La parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti: *Limen, inis,* n. Cic. *sublimen, inis.* n. Prop. —2— figurat. Grado: *Gradus, us.* m. Cic. —3— Sogliola, pesce di mare: *Solea, ae,* f. Ovid. *lingulaca, ae.* f. Varr.

Il più tristo passo è quello della soglia, maniera proverbiale, che vale La difficoltà sta nel cominciare: *dimidium facti, qui bene coepit, habet.* Oraz.

Sogliare. V. A. La parte inferiore dell'uscio, soglia: *Limen, inis,* n. *sublimen, inis.* n. Prop.

Soglio. —1— Seggio reale, trono: *Solium, ii,* n. *sedes, is,* f. Virg. *thronus, i.* m. Plin. —2— Soglia: *Limen, inis,* n. *sublimen, inis.* n. Cic.

Sogliola. Pesce di mare: *Solea, ae.* f. Ovid.

Sognare. —1— Far sogni: *Somniare,* a. e n. 1. *consomniare,* n. 1. Plaut. *imaginari,* d. 1. Svet. *videre,* a. 2. Tac. *somnia videre,* a. 2. *in somnis, secundum quietem videre.* a. 2. Cic. —2— Credere falsamente, immaginarsi: *Somniare,* a. 1. *comminisci,* d. 3. Cic. *commentari,* d. 1. Plaut. *eminisci,* d. 3. Nep. *imaginari.* d. 1. Plin.

Questi sogna anche quando è desto: *hic vigilans somniat.* Plaut. Mi son sognato che compravo una bella capra: *mercari mihi visus sum formosam capram.* Plaut. Queste cose dormicchiando sognò Epicuro: *ista Epicurus oscitans allucinatus est.* Cic. Queste stranezze sognarono: *haec portenta cogitaverunt.* Cic. Maravigliando, quasi sognassero: *mirabundi velut ad somnii vanam speciem.* Liv.

Sognato. add. da Sognare. —1— Veduto in sogno: *Secundum quietem visus, a, um.* Cic. —2— Immaginato: *Commentus,* Ovid. *commenticius, excogitatus, a, um.* Cic.

Sognatore. verbal. masc. Che o chi sogna: *Somniator, oris,* m. Sen. *somnians, antis.* m. Cic.

Sogno. —1— Immagini che durante il sonno vengono all'animo, e il più delle volte collegate in modo strano: *Somnium, ii,* n. *insomnium, ii,* n. *visum, i,* n. Cic. *imago, inis.* f. Tibul. —2— Finzioni, racconti romanzeschi: *Somnium, ii,* n. Lucr. *commentum, i,* n. Liv. *ficta, commenticia fabula, ae.* f. Cic.

Fare bei sogni: *somnia laeta videre.* Ovid. Vedere qualche cosa in sogno: *aliquid in somnis, secundum quietem videre,* Cic. *imaginari per somnium.* Plin. Apparvemi Ettore in sogno: *in somnis Hector visus adesse mihi.* Virg. Sogno fallace: *vana quies.* Staz. Sogni fallaci: *simulacra inania somni.* Ovid. Sogno che presagisce qualche cosa: *praesaga quies.* Staz. Nè quello fu sogno, ma parevami veramente vedere il volto de' numi, e le bende avvolte al loro capo: *nec sopor illud erat, sed coram agnoscere vultus, velatasque comas videbar.* Virg. Interpretazione dei sogni: *conjectio somniorum; somnii interpretatio.* Cic. Interprete dei sogni: *conjector.* Cic.

Soja. Specie di adulazione mescolata di beffa: *Palpum, i,* n. Plaut. *assentatio, onis,* f. *adulatio, onis.* f. Cic.

Dar la soja ad alcuno; Adulare, piaggiare, lodare smoderatamente o per adulazione o per beffa: *alicui suppalpari, palpari; palpo aliquem percutere; palpum alicui obtrudere.* Plaut.

Sojare. Dar la soja: *Palpari,* d. 1. *suppalpari* o *subpalpari,* d. 1. Plaut. *adulari,* d. 1. *assentari.* d. 1. Cic.

Solaio. Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore: *Tabulatum, i,* n. *contabulatio, onis.* f. Ces.

Solamente. avv. —1— Limitativo derivante da Solo: *Solum, solummodo, tantummodo, duntaxat, modo, simpliciter,* Cic. *tantum,* Oraz. *omnino,* Ces. *admodum,* Liv. *hactenus.* Tac. —2— colla particella Che, vale Purchè: *Dummodo, dum, si modo,* Cic. *tantummodo.* Sall. —3— Non solamente è avverbio relativo di Ma, Ma anche, e simili: *Non solum, sed etiam,* Ces. *non solum, verum etiam,* Oraz. *non modo, sed etiam,* Cic. *non tantum, sed etiam.* Quint.

Solannato. add. Tutto solo: *Solus, a, um.* Cic.

Solare. sost. V. Solajo.

Solare. add. Di sole: *Solaris, e.* Ovid.

Solaro. V. Solajo.

Solatio. sost. Parte o sito che riguarda il mezzogiorno, e gode più del lume del sole: *Aprica, orum,* n. pl. *apricitas, atis,* f. Plin. *apricus locus, i.* m. Cic.

A solatio, posto avverb. vale dalla parte del solatio, dalla banda volta a mezzogiorno: *ad meridiem,* Cic. *ad meridianam caeli partem.* Varr.

Solatio. add. Che è nel solatio, posto a solatio: *Apricus, a, um.* Virg.

Solato. add. Che ha le suole: *Qui habet suppactum solum.* Plaut.

Solatro. Erba nota di più specie: *Solanum, i.* n. Cic.

Solcare. —1— Far solchi nella terra: *Sulcare,* a. 1. Tib. *arare,* a. 1. Cic. *findere,* a. 3. Oraz. *proscindere,* a. 3. *telluri sulcos infindere,* a. 3. Virg. *sulco jugerum proscindere,* a. 3. Plin. *sulcum ducere.* a. 3. Giov. —2— Del camminare delle navi sopra l'acqua: *Sulcare,* a. 1. *sulcos infindere,* a. 3. Virg. *findere.* a. 3. Ovid. —3— Del far solco in checchessia, fendere: *Sulcare,* a. 1. Ovid. *findere,* a. 3. *diffindere,* a. 3. Cic. *scindere,* a. 3. *secare,* a. 1. Virg.

Solcare la terra coll'aratro, *scindere terram ferro; terram rimari.* Virg. Solcar l'onde; Navigare: *aquas verrere; undas sulcare,* Ovid. *salsa vada carina sulcare.* Virg. La nave solca il mare: *navis proscindit aequor.* Catul. Le rughe ti solcano il viso: *rugae tibi corpus arant.* Ovid. Solcò di rughe il viso: *rugis peraravit ora.* Ovid. Una stella volando solcò il cielo con molta luce: *stella facem ducens multa cum luce cucurrit.* Virg.

Solcato. add. da Solcare: *Sulcatus,* Luc. *aratus,* Ovid. *scissus, proscissus, a, um.* Virg.

Avendo le guancie tremanti solcate di macchie: *maculis trementes interfusa genas.* Virg.

Solcatura. L'atto del solcare: *Fissio, onis.* f. Cic.

Solcello. } **Solchetto.** } dim. di Solco: *Sulculus, i,* m. *fori, orum.* m. pl. Col.

Solcio. Sorta di condimento o conserva: *Salgama, orum.* n. pl. Col.

Solco. —1— Quella fossetta che si lascia dietro l'aratro in fendendo o lavorando la terra: *Sulcus, i,* m. Virg. *versus, us.* m. Col. —2— detto della Fenditura che fa la nave nelle onde: *Sulcus, i.* m. Virg. —3— Strada: *Sulcus, i,* m. Plin. *via, ae,* f. *callis, is,* m. *iter, itineris.* n. Cic. —4— Grinza, ruga: *Sulcus, i,* m. Claud. *ruga, ae.* f. Virg. —5— figurat. fu usato nel maggior numero per Messe, biade: *Sata, orum,* n. pl. *segetes, um.* f. pl. Virg. —6— Quella striscia di luce, che i corpi luminosi lasciano dietro a sè, scorrendo per l'aria: *Sulcus, i,* m. Virg. *tractus, us.* m. Lucr. —7— La natura delle femmine degli animali: *Sulcus, i,* m. Lucr. *vulva, ae.* f. Plin.

Uscir dal solco, modo proverb. vale Traviar dal bene: *a virtute deflectere; a recta conscientia discedere,* Cic. *recto deerrare.* Vell. Andar pel solco, vale Non traviare: *recta sequi.* Luc.

Soldanatico. } **Soldanato.** } Dignità e dominio di soldano: *Turcarum imperium, ii,* n. *regnum, i,* n.

Soldaniere. add. ma per lo più in forza di sost. Assoldato, stipendiato: *Stipendiarius miles, itis.* m. Irz.

Soldano. V. Sultano.

Soldare. V. Assoldare.

Soldataccio. peggior. di Soldato: *Impius miles, itis,* m. Virg. *ferox miles, itis.* m. Tac.

Soldataglia. Moltitudine di vili soldati ed inesperti: *Gregarii milites, um,* m. pl. Sall. *tirones milites, um,* m. pl. *collecticius exercitus, us.* m. Cic.

Soldatello. dim. e per lo più disprezz. di Soldato: *Manipularis, is,* m. Cic. *gregarius miles, itis.* m. Tac.

Soldateria. } **Soldatesca.** } Milizia, adunanza di Soldati: *Milites, um,* m. pl. Cic. *miles, itis,* m. Virg. *arma, orum.* n. pl. Liv.

Soldatescamente. avv. Alla maniera soldatesca: *Militariter.* Liv.

Soldatesco. add. Di soldato: *Militaris, e.* Ces.

Soldatino. V. Soldatello.

Soldato. Quegli che esercita l'arte della milizia, *Miles, itis.* m. Liv.

Soldato a piedi: *pedes.* Liv. *miles.* Ces. Soldato a cavallo: *eques.* Liv. Soldato di mare: *classiarius,* Ces. *classicus.* Tac. Soldati armati

alla leggiera: *velites.* Liv. Soldato mercenario: *mercenarius miles.* Liv. Soldati volontarii per prezzo: *voluntarii mercede militiam secuti.* Liv. Soldato soprannumerario: *ascriptivus miles.* Varr. Arruolare soldati: *milites legere, facere,* Cic. *scribere,* Sall. *mercede conducere,* Liv. *homines conducere.* Ces. Congedare i soldati: *milites dimittere.* Cic. Soldato congedato: *missicius miles.* Svet. Soldato cassato dai ruoli: *exauctoratus miles.* Liv. Fare il soldato: *militare,* Cic. *stipendia facere,* Nep. *munus militiae sustinere.* Ces. Andar a fare il soldato: *in militiae disciplinam proficisci.* Cic. Obbligare alcuno a fare il soldato: *militiae sacramento aliquem obligare.* Cic. Sottrarsi all'obbligo di fare il soldato: *militiam subterfugere,* Cic. *detrectare.* Ovid. Far malvolontieri il soldato: *militia gravari.* Liv. Paga del soldato: *aes militare.* Gell.

Soldato. add. V. Assoldato.

Soldatuccio. } V. Soldatello.
Soldatuzzo. }

Soldo. —1— Specie di moneta di diverso valore in diversi tempi: *Solidus, i.* m. Cod. —2— per Moneta in generale: *Pecunia, ae,* f. *nummus, i,* m. Cic. *moneta, ae.* f. Ovid. —3— Mercede, salario, stipendio, o paga del soldato: *Stipendium, ii,* n. Ces. *aes, aeris,* n. Liv. *salarium, ii.* n. Plin. —4— Condotta, milizia, guerra: *Stipendium, ii.* n. Liv. —5— Servizio militare: *Stipendium, ii,* n. Liv. *militia, ae,* f. Cic *militiae munus, eris.* n. Ces. —6— Salario, e stipendio semplicemente: *Merces, edis,* f. Nep. *salarium, ii.* n. Tac.

Lasciar andare dodici denari al soldo, o lasciar correre due soldi per ventiquattro denari, valgono in modo proverb. lo stesso che Lasciar andare due pani per coppia: *aequum se praebere.* Cic. A lira e soldo, posto avverb. vale Per rata: *pensionibus.* Cod. A diciotto, o a diciannove soldi per lira, vale A un di presso: *circiter.* Plaut. Stanziare soldo alla gente d'arme: *militibus aera constituere,* Liv. *exercitum stipendio afficere.* Cic. Sborsare il soldo ai soldati: *militibus stipendia numerare.* Cic. Andare a soldo, Andar a fare il soldato: *stipendia facere,* Sall. *merere,* Nep. *militatum abire.* Ter. Soldo onorato: *honorata militia.* Tac. Chiedevano riposo, e di finire con un poco da vivere un sì duro soldo: *finem tam exercitae militiae inopem requiem orabant.* Tac.

Soldoniere. V. Soldaniere.

Sole. —1— Pianeta che illumina il mondo, e conduce il giorno: *Sol, solis,* m. Cic. *phoebus, i.* m. Oraz. —2— per Lume, luce: *Sol, solis,* m. Oraz. *lux, lucis,* f. *lumen, inis.* n. Cic. —3— al pl. per Occhi: *Lumen, inis,* n. Virg. *lux, lucis.* f. Ovid. *oculus, i.* m. Cic. —4— Persona o cosa celebre, e nel suo genere eccellentissima: *Sol, solis,* m. *lumen, inis,* n. *splendor, oris,* m. *ornamentum, i,* n. Cic. *lux, lucis.* f. Plin. —5— fu preso talora per l'Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole: *Annus, i.* m. Cic. —6— per Giorno: *Sol, solis,* m. Virg *lux, lucis,* f. *lumen, inis,* n. *dies, diei.* m. e f. Cic. —7— Estate: *Aestas, atis,* f. *aestivum tempus, oris.* n. Cic.

Al sorger del sole: *sole novo,* Virg. *primo sole.* Giov. Il sole nascente: *sol veniens,* Oraz. *sol recens.* Pers. Il sole nascendo e tramontando dà il giorno e la notte: *sol oriens et occidens diem noctemque conficit.* Cic. La stanza riceve i primi raggi del sole: *cubiculum primo sole perfunditur.* Plin. Il sole che tramonta: *sol occidens, praecipitans,* Cic. *occiduus.* Ovid. Al tramontar del sole: *supremo sole.* Oraz. Sole vicino al tramontare: *praeceps in occasum sol.* Liv. Il sole tramonta: *sol deficit orbem,* Ovid. *sol ruit.* Val. Flacc. Il sole tornando fa scomparire le stelle: *rediens fugat astra Phoebus.* Oraz. Il sole non illuminò opera più malvagia di questa: *hoc quidquam sol non vidit indignius.* Cic. Il sole largamente spande nel mondo la sua luce: *sol longe lateque in mundo collucet.* Cic. La luce del sole: *vulgare jubar.* Luc. Il disco del sole: *solis rota.* Lucr. Il calore del sole: *sidereus aestus.* Ovid. Scaldare al sole: *apricare.* Pall. Stare al sole: *apricari.* Cic. Camminare al sole: *ambulare in sole.* Cic. Esposto al sole: *apricus,* Virg. *insolatus.* Col. Esposizione al sole: *insolatio.* Plin. Sole ecclissato: *sol defectus lumine.* Tibul. Tignersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia: *caelum mutare.* Oraz. Avere a comprare intino al sole, vale Aver carestia di ogni cosa: *in summa omnium rerum inopia esse.* Ces. Apporre al sole, dicesi del Biasimar qualunque cosa per ottima ch'ella sia: *caelum vituperare.* Fedr. Il Sommo Sole, figurat. Dio: *Deus.* Cic.

Solecchio e Solicchio. —1— Strumento da parare il sole: *Umbraculum, i,* n. Ovid. *umbella, ae.* f. Giov. —2— Baldacchino: *Umbella, ae.* f. Marz.

Solecismo. Error di grammatica: *Solaecismus, i.* m. Giov.

Solecizzare. Commetter solecismi: *Solaecismum facere.* a. 3. Giov.

Soleggiare. —1— Porre il grano, o qualsiasi altra cosa al sole, ad oggetto di asciugarla: *Insolare,* a. 1. Col. *apricare.* a. 1. Pall. —2— in signif. neutr. vale Stare al sole: *Apricari.* d. 1. Plin.

Soleggiato. add. da Soleggiare: *Insolatus, a, um.* Col.

Solene. Sorta di pesce: *Solen, enis.* m. Plin.

Solenne. add. —1— Di solennità, che appartiene a solennità: *Solemnis, e, festus, sanctus, a, um.* Cic. —2— Grande, eccellente, singolare: *Insignis, e, praeclarus,* Virg. *clarus, inclytus, splendidus, eximius, a, um, illustris, e, nobilis, e, excellens, entis, praestans, antis.* Cic.

Diventare un pazzo solenne: *solemnia insanire.* Oraz.

Solenneggiare. V. Solennizzare.

Solennemente. avv. —1— Con solennità, con grande apparato, e solenne: *Solemniter,* Liv. *solemnitus.* Non. —2— Grandemente: *Magnopere, valde, maximopere, multum.* Cic. —3— Gagliardamente: *Acriter, fortiter, vehementer.* Cic.

Solennità. —1— astr. di Solenne: *Solemne, is,* n. Liv. *solemnia, ium,* n. pl. Cic. *solemnitas, atis.* f. Gell. —2— Giorno di gran festa: *Festum, i,* n. *solemnis, festus dies, diei.* m. Cic. —3— Formalità stabilite dalla legge per la celebrazione dei contratti, testamenti, giudizii, ecc.: *Solemnitas, atis,* f. *solemnia, ium.* n. pl. Cod. —4— Apparato, pompa, gran cerimonia: *Pompa, ae,* f. *magnificentia, ae,* f. *apparatus, us,* m. *celebritas, atis.* f. Cic.

Solennizzamento. Il solennizzare: *Celebratio, onis.* f. Cic.

Solennizzare. Celebrare con solennità, far solenne: *Celebrare,* a. 1. Cic. *concelebrare,* a. 1. Plaut. *frequentare.* a. 1. Ovid.

Solennizzare un matrimonio: *nuptiarum solemnia celebrare.* Tac. Solennizzare l'accordo: *sancire foedus.* Tac.

Solennizzato. add. da Solennizzare; Celebrato con solennità: *Celebratus, concelebratus, a, um.* Cic.

Solere. verbo. Esser solito: *Solere,* n. 2. *consuescere.* n. 3. Cic.

Solere. sost. Usanza: *Consuetudo, inis,* f. *usus, us,* m. *institutum, i.* n. Cic.

Solerte. add. Diligente, accurato: *Solers, ertis,* Virg. *diligens, entis, navus, attentus, studiosus, a, um, impiger, gra, grum,* Cic. *sedulus, a, um.* Ovid.

Solerzia. Attenzione, diligenza: *Solertia, ae,* f. *diligentia, ae,* f. *studium, ii,* n. *navitas, atis,* f. *sedulitas, atis.* f. Cic.

Soletta. Quella parte de' calzari che va sotto il piede: *Pedule, is.* n. Not. Tir.

Solettamente. V. Solitariamente.

Solettare. Metter la soletta alla scarpa: *Soleare.* a. 1. Cod.

Soletto. add. Solo solo, senza compagnia: *Solus,* Cic. *incomitatus, a, um.* Virg.

Solfa. V. Zolfa.

Solfanaria. Cava di Solfo: *Sulphuraria, ae.* f. Cod.

Solfanello. Fuscello intinto di solfo: *Sulphuratum, i,* n. *sulphuratum ramentum, i.* n. Marz.

Solfare. Profumare di solfo: *Sulphure lustrare,* a. 1. Tibul. *perlustrare.* a. 1. Col.

Solfato. V. Solforato.

Solfo. lo stesso che Zolfo: *Sulphur, uris.* n. Virg.

Solfonajo. V. A. } add. Che ha del solfo,
Solforato. } che tien del solfo: *Sulphureus,* Virg. *sulphurosus, sulphuratus, a, um.* Vitr.

Solforeggiare. Vomitar fuoco, e fumo solfureo: *Incendia vomere,* a. 3. *fumum evomere,* a. 3. Virg. *ignes evomere.* a. 3. Sil.

Solforo. V. Solfo.

Solgo. V. Solco.

Solidamente. avv. Sodamente, fondatamente: *Solide.* Col.

Solidamento. Assodamento: *Solidatio, onis,* f. Vitr. *duramen, inis.* n. Lucr.

Solidare. Assodare: *Solidare,* a. 1. Virg. *consolidare,* a. 1. Vitr. *persolidare,* a. 1. Staz. *durare,* a. 1. *edurare,* a. 1. Col. *firmare.* a. 1. Tac.

Solidato. add. da Solidare; Assodato: *Solidatus,* Tac. *firmatus, fundatus, stabilitus, a, um.* Cic.

Solidezza. } astr. di Solido. —1— Saldez-
Solidità. } za, durezza, impenetrabilità: *Soliditas, atis,* f. *firmitas, atis,* f. *stabilitas, atis,* f. Cic. *durities, ei,* f. Lucr. *duritia, ae.* f. Plin. —2— figurat. Fermezza: *Firmitas, atis,* f. *stabilitas, atis.* f. Cic.

Solido. sost. —1— Sodo: *Solidum, i,* n. Tac. *soliditas, atis.* f. Cic. —2— si dice del Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni: *Solida forma, ae,* f. Cic. *solidum, i.* n. T. MAT.

In solido, posto avverb. term. legale, che vale Interamente, compiutamente; e si dice allorachè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma: *in solidum.* Cod.

Solido. add. —1— Sodo, saldo, contrario di Liquido, o di Fluido: *Solidus, firmus, durus, edurus, a, um,* Virg. *stabilis, e.* Lucr. —2— figurat. Fermo, stabile: *Solidus, firmus, a, um, stabilis, e.* Cic.

Soliloquio. Parlamento da solo a solo: *Soliloquium, ii.* n. B. L.

Solingamente. V. Solitariamente.

Solingo. V. Solitario.

Solio. V. Soglio.

Solitariamente. avv. —1— Con solitudine: *In solitudine.* Cic. —2— Da solo a solo: *Remotis arbitris,* Cic. *sine arbitro.* Liv.

Solitario. add. —1— riferito ad Uomo, significa Che sfugge la compagnia, che sta solo: *Solitarius, solus, a, um.* Cic. —2— riferito al Luogo, vale Non frequentato, deserto: *Solus,* Nep. *solitarius, desertus, reconditus,* Cic. *secretus,* Virg. *reductus, a, um,* Oraz. *infrequens, entis.* Cic.

Luogo solitario: *locus singularis,* Svet. *ab arbitris remotus locus.* Cic. Sotto rupe solitaria: *sola sub rupe.* Virg. Darsi alla vita solitaria: *in solitudinem discedere, se conferre.* Cic. Vivere solitario: *secubare.* Prop. Intristire in vita solitaria: *solitaria ac veluti umbratili vita pallescere.* Quint. Gioverà ritirarsi a vivere solitarii; allora saremo migliori: *proderit per se ipsum secedere; meliores erimus singuli.* Sen.

Solito. add. da Solere: *Solitus,* Prop. *consuetus,* Virg. *assuetus,* Fedr. *usitatus, a, um.* Cic.

Al solito, posto avverb. vale Alla maniera solita, al modo consueto: *solite,* Plaut. *more solito,* Oraz. *ex solito,* Vell. *usitato more,* Cic. *ut moris est,* Tac. *ex consuetudine.* Plin. Fuori del solito: *praeter solitum.* Oraz. Più del solito: *solito magis.* Liv. Egli secondo il suo solito, prese la difesa degli inquisiti: *ipse, more suo, accusatorum patrocinium suscepit.* Sall. Secondo il mio solito: *meo more; meo instituto.* Cic.

Solitudine. —1— Luogo non frequentato, deserto: *Solitudo, inis,* f. Cic. *secretum, i,* n. *secreta, orum,* n. pl. Tac. *tacitum, i,* n. Liv. *solus locus, i.* m. Ter. —2— Stato di chi vive solo, od è rimasto privo di qualcheduno: *Solitudo, inis,* f. Cic. *solitaria vita, ae.* f. Quint.

Darsi alla solitudine: *in solitudinem discedere, se conferre.* Cic. Ritirarsi in solitudine: *secretum petere.* Tac. Rovinare una città, e fare del paese una solitudine: *delere urbem, vastas inde solitudines facere.* Liv.

Solivago. add. Che da per sè va vagando: *Solivagus, a, um.* Cic.

Sollalzare. Sollevare: *Sublevare,* a. 1. Virg. *sustollere.* a. 3. Plaut.

Sollalzato. add. da Sollalzare; Sollevato: *Sublevatus, a, um.* Ces.

Sollastricato. V. Lastricato.

Sollazzamento. V. Sollazzo.

Sollazzare. —1— Dar piacere, piacevolmente intertenere: *Delectare,* a. 1. *oblectare,* a. 1. *recreare,* a. 1. *delectationem afferre,* a. anom. Cic. *voluptatem afferre.* a. anom. Plin. —2— n. pass. Pigliarsi piacere, e buon tempo: *Delectari,* pass. 1. *oblectari,* pass. 1. *recreari,* pass. 1. *gaudere,* n. 2. Oraz. *se delectare,* a. 1. *se jucunditati dare,* a. 1. *animum relaxare,* a. 1. *gaudio, voluptate perfundi,* pass. 3. Cic. *se remittere,* a. 3. Nep. *animum remittere,* a. 3. Liv. *genio indulgere,* n. 2. Pers. *animo morem gerere.* a. 3. Ter.

Sollazzatore. verbal. masc. Che, o chi dà sollazzo: *Oblectator, oris.* m. Apul.

Sollazzevole. add. Piacevole, di sollazzo: *Jucundus, festivus, facetus, lepidus, gratus, voluptarius, a, um,* Cic. *delectabilis, e.* Plaut.

Sollazzevolmente. avv. Con sollazzo: *Jucunde, suaviter, grate.* Cic.

Sollazzo. —1— Piacere, trastullo, passatempo: *Delectatio, onis,* f. *delectamentum, i,* n. *oblectamentum, i,* n. *oblectatio, onis,* f. *jucunditas, atis,* f. *voluptas, atis,* f. *relaxatio, onis,* f. *animi remissio, onis.* f. Cic. —2— Consolazione, alleviamento: *Solatium, ii,* n. *consolatio, onis,* f. *solamen, inis.* n. Virg.

Sollazzoso. V. Sollazzevole.

Sollecherare. V. Sollucherare.

Sollecitamente. avv. Con sollecitudine, accuratamente: *Sollicite,* Ovid. *diligenter, accurate, studiose, curiose, sedulo, industrie,* Cic. *curate,* Sall. *industriose,* Svet. *impigre.* Liv.

Sollecitamento. V. Sollecitazione.

Sollecitare. —1— neutr. e n. pass. Operar con prestezza, affrettarsi: *Maturare*, n. 1. Ces. *festinare*, n. 1. *properare*, n. 1. *approperare*, n. 1. Cic. *deproperare*, n. 1. Oraz. *studere*. n. 2. Nep. —2— in signif. att. vale Stimolare, fare instanza, importunare, affrettare: *Sollicitare*, a. 1. Ces. *urgere*, a. 2. *instare*, a. 1. *premere*, a. 3. *incitare*, a. 1. *impellere*, a. 3. *hortari*, d. 1. *adhortari*, d. 1. Cic. *stimulare*, a. 1. *instigare*. a. 1. Liv. —3— più determinatamente. Tentare alcuno a peccare: *Sollicitare*, a. 1. *tentare*. a. 1. Ovid.

Sollecitare un negozio, o simile, vale Procurare che un negozio, o simile, sia condotto presto a termine: *negotium maturare*. Svet. Sollecitare il lavoro: *urgere opus*. Tibul. Sollecita di venire, te ne prego, che lo ti aspetto: *te expecto, et oro, ut matures venire*. Cic. Sollecitare il cammino: *urgere iter*. Ovid. Sollecitare il cammino a tutto potere: *studere celeritati*. Ces. È d'uopo sollecitarsi: *maturato opus est*. Liv. Sollecitava con preghiere di ecc. *fatigabat precibus, ut etc.* Liv.

Sollecitativo. add. Atto a sollecitare: *Sollicitans, antis*, Ovid. *impellens, entis, instans, antis*. Cic.

Sollecitato. add. da Sollecitare; Stimolato, affrettato: *Sollicitatus, incitatus, excitatus, a, um*. Cic.

Sollecitatore. verbal. masc. Che, o chi sollecita, chi stimula: *Sollicitator, oris*, m. Sen. *instinctor, oris*, m. *impulsor, oris*, m. *concitator, oris*, m. *stimulator, oris*. m. Tac.

Sollecitatrice. femm. di Sollecitatore; Instigatrice: *Instigatrix, icis*, f. Tac. *concitatrix, icis*. f. Plin.

Sollecitatura. V. Sollecitudine.

Sollecitazione. Instigazione, eccitamento: *Sollicitatio, onis*, f. *instigatio, onis*, f. *incitatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *stimulus, i*, m. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *incitatus, us*. m. Plin.

Sollecito. } **Sollecitoso.** } add. —1— Che opera senza indugio, accurato, diligente: *Promptus, festinus, navus, attentus, studiosus, a, um, impiger, gra, grum, diligens, entis*, Cic. *sedulus, a, um*, Ovid. *solers, ertis*. Virg. —2— Curante, pensieroso: *Sollicitus, anxius, studiosus*, Cic. *inquietus, a, um*. Oraz.

In queste regioni viene sollecito l'inverno: *in his locis maturae sunt hiemes*. Ces. La formica sollecita della vecchiaia: *metuens formica senectae*. Virg. Madre sollecita della figlia: *natae mater studiosa*. Tibul. Egli è incredibile a dirsi, quanto egli fosse sollecito di questa cosa: *incredibile dictu, quam huic rei intentus esset*. Sall. Io vi esorto ad essere solleciti della repubblica: *vos hortor rempublicam capessere*. Sall.

Sollecitudine. —1— Prestezza, diligenza: *Celeritas, atis*, f. *alacritas, atis*, f. *impigritas, atis*, f. *sedulitas, atis*, f. *navitas, atis*. f. *diligentia, ae*, f. *studium, ii*, n. *solertia, ae*, f. *industria, ae*, f. Cic. *strenuitas, atis*. f. Ovid. —2— Cura, pensiero, affanno: *Sollicitudo, inis*, f. *cura, ae*, f. *anxietas, atis*, f. *anxitudo, inis*, f. Cic. *inquietudo, inis*. f. Sen.

Tenere alcuno in sollecitudine: *sollicitudine aliquem afficere; sollicitudinem alicui afferre: sollicitum aliquem habere*. Cic. Aver sollecitudine per alcuno: *sollicitum esse de aliquo*, Cic. *anxium esse erga aliquem*. Tac. Essere in gran sollecitudine: *esse in summa sollicitudine*, Cic. *sollicitudine torqueri*. Oraz. Usar tutta la sollecitudine a qualche cosa: *omnem diligentiam ad aliquid conferre; diligentissimum esse ad aliquid faciendum*. Cic. Curare qualche cosa colla più gran sollecitudine: *curare aliquid magna diligentia*. Plaut. Non usarono tutta la loro sollecitudine: *indiligentiores fuerunt*. Ces.

Sollenare. Allenire, alleggerire: *Levare*, a. 1. *elevare*, a. 1. Cic. *mollire*, a. 4. Ovid. *lenire*. a. 4. Virg.

Sollenato. add. da Sollenare: *Levatus*, Liv. *lenitus, a, um*. Cic.

Solleone. V. Sollione.

Solleticamento. L'atto del solleticare: *Titillatio, onis*, f. Cic. *titillatus, us*. m. Plin.

Solleticare. —1— Stuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere e a squittire: *Titillare*, a. 1. Cic. *vellere*. a. 3. Ovid. —2— trasl. Allettare: *Allicere*, a. 3. *illicere*, a. 3. *invitare*. a. 1. Cic.

Solleticato. add. da Solleticare: *Titillatus, a, um*. Auson.

Solletico. —1— L'azione del solleticare o la sensazione che ne risulta: *Titillatio, onis*, f. Cic. *titillatus, us*. m. Plin. —2— Cosa che faccia ridere o dia gusto e piacere: *Delectamentum, i*, n. *oblectamentum, i*, n. *delectatio, onis*, f. *oblectatio, onis*, f. *jucunditas, atis*, f. *voluptas, atis*. f. Cic.

Sollevamento. V. Sollevazione.

Sollevare. —1— Levar su, innalzare: *Sublevare*, a. 1. *erigere*, a. 3. Cic. *levare*, a. 1. *extollere*, a. 3. *attollere*, a. 3. Virg. *elevare*, a. 1. Ces. *allevare*, a. 1. Tac. *relevare*, a. 1. Luc. *sustollere*, a. 3. Plaut. *tollere*. a. 3. Fedr. —2— Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione: *Sollicitare*, a. 1. Ces. *concitare*, a. 1. *turbare*, a. 1. Cic. *concire*, a. 4. *ad rebellium incitare*, a. 1. *ad defectionem sollicitare*, a. 1. *trahere*. a. 3. Liv. —3— n. pass. Ribellarsi: *Tumultuari*, d. 1. Plaut. *rebellare*, n. 1. *desciscere*, n. 3. Liv. *deficere*, n. 3. *obedientiam abjicere*, a. 3. Cic. *rebellionem facere*, a. 3. Ces. *defectionem facere*, a. 3. *inire*. a. 4. Liv. —4— Turbare, commuovere: *Conturbare*, a. 1. *obturbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *commovere*. a. 2. Cic. —5— Favorire, proteggere, promuovere: *Sublevare*, a. 1. *tueri*, d. 2. *complecti*, d. 3. Cic. *favere*, n. 2. *suffragari*. d. 1. Ovid. —6— n. pass. Ricrearsi o prendere alleggio, conforto, ristoro: *Recreari*, pass. 1. *se recreare*, a. 1. *animum renovare*, a. 1. *animo relaxari*, pass. 1. Cic. *se remittere*, a. 3. Nep. *animum remittere*. a. 3. Liv.

Sollevarsi alto da terra: *se sublimiter levare*, Col. *in sublime levari; in altitudinem attolli; se a terra attollere*. Plin. Sollevarsi a volo: *alis in coelum se sustollere*, Virg. *in auras se attollere*. Ovid. Solleva al cielo una nera nube: *ruit atram ad coelum nubem*. Virg. Solleva i flutti alle stelle: *sidera verberat unda*. Virg. La terra arsa dall'assiduo sole, calpesta dai piedi di molti, solleva un nembo di polvere: *terra perusta solibus assiduis, multa pulsata pedum vi, pulveris exhalat nebulam, nubesque volantes*. Lucr. Vedono sollevarsi improvviso un denso nembo di polvere: *subitam nigro glomerari pulvere nubem prospiciunt*. Virg. Sollevare a ribellione: *seditiones miscere*. Tac. Sollevarsi a tumulto: *tumultum facere*. Cic. Per penuria di viveri fu per sollevarsi il popolo: *gravitate annonae juxta seditionem ventum*. Tac. Sollevare alcuno ne'suoi bisogni: *calamitates alicujus sublevare*, Cic. *inopiam alicujus levare*, Nep. *inopiae alicujus opem ferre*. Plaut. Sollevami da questa miseria: *erige me afflictum*. Cic. Sollevarsi dai tristi pensieri: *tristes animi levare curas*. Catul. Queste cose debbono molto giovare a sollevarti dai tuoi affanni: *haec tibi ad levandas molestias magna esse debent*. Cic.

Sollevatezza. Qualità di ciò che è sollevato: *Altitudo, inis*, f. *excelsitas, atis*, f. Cic. *sublimitas, atis*. f. Plin.

Sollevato. add. da Sollevare. —1— Alzato: *Sublevatus*, Ces. *sublatus*, Cic. *levatus*, Liv. *allevatus, a, um*. Tac. —2— figurat. Ristorato, confortato: *Relevatus, levatus*, Ovid. *recreatus, a, um*. Cic.

Sollevatore. verbal. masc. —1— Chi alza: *Sublevans, antis*, m. Liv. *attollens, entis*. m. Plin. —2— Sommovitore, chi eccita a ribellione: *Corruptor, oris*, m. Tac. *concitator, oris*, m. Cic. *submotor, oris*. m. Liv.

Sollevazione. —1— Il sollevare: *Sublatio, onis*, f. *allevatio, onis*, f. Quint. *elatio, onis*. f. Vitr. —2— Sedizione, tumulto: *Tumultus, us*, m. *rebellio, onis*. f. *defectio, onis*, f. Ces. *seditio, onis*, f. *rebellatio, onis*, f. *consternatio, onis*, f. Tac. *motus, us*, m. *rebellium, ii*. n. Liv. —3— figurat. Innalzamento, ingrandimento: *Incrementum, i*, n. Cic. *augmen, inis*. n. Lucr. —4— Ristoro, sollievo: *Allevatio, onis*, f. *solatium, ii*, n. Cic. *refectio, onis*, f. Quint. *refectus, us*. m. Plin. —5— Agitazione, commozione: *Perturbatio, onis*, f. *animi motus, us*. m. Cic.

Sollicitare e deriv. V. Sollecitare e deriv.

Sollievo. sost. Sollevamento, conforto, ristoro: *Levamentum, i*, n. *levatio, onis*, f. *allevatio, onis*, f. *solatium, ii*, n. *laxamentum, i*, n. Cic. *solamen, inis*, n. Virg. *refectio, onis*, f. Quint. *refectus, us*. m. Plin.

Dar sollievo ad alcuno: *levamento, levationi alicui esse; levationem alicui afferre; laxamentum dare*. Cic. Trovar sollievo: *levationem reperire; laxamentum nancisci*. Cic. Porgere sollievo nelle sventure: *praebere perfugium rebus adversis*. Cic. Attendere sollievo dal tempo: *expectare medicinam temporis*. Cic.

Sollione e Solleone. Il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone: *Canicula, ae*, f. Oraz. *sirius, ii*. m. Virg.

Sollo. add. Non assodato, soffice: *Mollis, e*, Virg. *tener, era, erum*. Ovid.

Sollucheramento. Il sollucherare: *Titillatio, onis*. f. Cic.

Sollucherare. Commuovere per effetto di tenerezza: *Titillare*, a. 1. *voluptate perfundere*, a. 3. *jucunditate perfundere*, a. 3. Cic. *voluptate permulcere*, a. 2. Quint. *voluptatem afferre*. a. anom. Plin.

Col suo dire mi sollucherò: *jucunda mihi ejus oratio fuit*. Cic. Non mi sollucherare per niente: *ne me in laetitiam frustra conjicias*. Ter.

Sollucherata. V. Sollucheramento.

Solluccherone. add. dicesi di Chi si solluchera facilmente: *Voluptatibus deditus, a, um*. Cic.

Solo. add. —1— Non accompagnato, che non ha compagnia: *Solus, solitarius*, Cic. *incomitatus, a, um*. Virg. —2— Unico: *Unus, unicus, a, um, singularis, e*. Cic. —3— talora serve ad esprimere Eccellenza, e vale Che non ha eguale: *Unicus, a, um, singularis, e, eximius, summus, a, um, excellens, entis, praestans, antis*. Cic. —4— Solo talora vale Privo: *Expers, ertis, orbus, privatus*, Cic. *nudus, a, um*. Ovid. —5— Solitario: *Solus*, Nep. *desertus, reconditus*, Cic. *secretus*, Virg. *reductus, a, um*. Ovid.

A solo a solo, o da solo a solo, posto avverb. vale Solo con solo: *solus cum solo*, Ter. *remotis arbitris*, Cic. *sine arbitro*. Liv. Trarre alcuno in disparte da solo a solo: *aliquem solum seducere*. Ter. Mi conterà tutto da solo a solo con lei: *omnem rem narrabit sola soli*. Ter. Io so questo solo: *hoc unum scio*. Ter. Può più Pompeo da solo, che tutti gli altri insieme: *Pompejus plus potest unus, quam ceteri omnes*. Cic. Una volta da solo, un'altra insieme con tutti: *semel separatim, iterum cum universis*. Cic. Solo fra tutti: *unus inter omnes; unus ex omnibus; unus omnium*. Cic. Un solo, il più meschino che vi fosse: *unus, vel tenuissimus*. Cic. Nè egli era tenuto dappoco dai tiranni, ma non curato, perchè rimasto solo: *neque vero hic non contemptus est a tyrannis, sed ejus solitudo*. Nep.

Solo. avv. —1— Solamente: *Solum, solummodo, tantummodo, dumtaxat, modo*, Cic. *tantum*, Oraz. *omnino*. Ces. —2— colla particella Che, vale Purchè: *Dummodo, dum, si modo*, Cic. *tantummodo*. Sall. —3— Fuorchè: *Praeter, praeterquam, extra*. Cic.

Solstiziale. add. T. ASTR. Che ha relazione al solstizio: *Solstitialis, e*. Cic.

Solstizio. Il tempo che il sole è nei tropici: *Solstitium, ii*. n. Cic.

Dopo il solstizio d'inverno: *post brumam*. Cic. Navigare con flotta nel solstizio d'inverno: *hiberno moliri sidere classem*. Virg.

Sol Tanto e Soltanto. V. Solamente.

Solubile. add. Atto a sciorsi, atto a disfarsi: *Solubilis, e*. Amm.

Solvere. —1— Sciorre: *Solvere*, a. 3. Ter. *dissolvere*, a. 3. Cic. *exsolvere*, a. 3. Lucr. *resolvere*. a. 3. Ovid. —2— Distemperare, liquefare: *Solvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Lucr. *fundere*, a. 3. *liquefacere*. a. 3. Catul. —3— per metaf. Snodare, liberare: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *expedire*, a. 4. Cic. *exsolvere*, a. 3. Virg. *resolvere*, a. 3. Plaut. —4— Dichiarare: *Solvere*, a. 3. *enodare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *enucleare*. a. 1. Cic. —5— Separare, disgiungere, dividere: *Solvere*, a. 3. Prop. *disjungere*, a. 3. *sejungere*, a. 3. *dissociare*, a. 1. *separare*. a. 1. Cic. —6— Pagare: *Solvere*, a. 3. *persolvere*. a. 3. Cic.

Solvere il digiuno, vale Romperlo: *solvere jejunium*, Ovid. *solvere famem*. Sen. Solvere il disio, vale Adempirlo, ottenere ciò che si desiderava: *desiderium explere*. Liv. Solvere il proprio dovere, vale Fare il debito suo: *implere officii sui partes*, Plin. *officium suum facere*, Ter. *officio suo satisfacere*. Cic. Solvere il ventre, vale Muoverlo: *alvum solvere, ciere, ducere, ejicere, liquare, mollire*, Cels. *ventrem proluere*. Col. Solvere il matrimonio, vale Sciogllerlo, separarsi l'un consorte dall'altro: *connubium dirimere*. Liv.

Solvimento. V. Scioglimento.

Solvitore. V. Scioglitore.

Solutivo. add. Che solve, ed è per lo più aggiunto di Medicamento che placidamente purghi il ventre: *Solubilis, e*. Cel. Aurel.

Soluto. add. da Sciogliere. —1— Sciolto: *Solutus*, Cic. *dissolutus*, Plaut. *resolutus, a, um*. Virg. —2— figurat. Libero: *Liber, era, erum, solutus, expeditus, a, um*. Cic. —3— agg. di Persona, vale Celibe, senza vincolo di matrimonio: *Caelebs, ibis*, Cic. *innubus, a, um*. Ovid. —4— agg. di Terreno, vale Non tenace: *Solutus, a, um, tener, era, erum*. —5— agg. di Stile, vale Sciolto, ed è opposto a Poetico: *Solutus, a, um*. Cic. —6— agg. di Corpo, vale Lubrico: *Solutus, liquidus, fusus*, Cels. *lubricus, a, um*. Plin.

Soluzione. V. Scioglimento.

Soma. —1— Carico che si pone a' giumenti: *Onus, eris*, n. Oraz. *sarcina, ae*. f. Fedr. —2— Carico e peso semplicemente: *Onus, eris*, n. Ces. *pondus, eris*. n. Cic. —3— figurat. dicesi di Checchessia che porti aggravio: *Onus, eris*, n. *pondus, eris*, n. Cic. *sarcina, ae*. f. Ovid.

Bestie da soma: *sarcinaria jumenta*, Ces. *oneraria jumenta*. Liv. Raccoglie dalle campagne quante più può bestie da soma: *conquirit ex agris quam plurimum potest domiti pecoris*. Sall. A some, posto avverb. vale In gran quantità: *affluenter; cumulate; large; abundanter;*

abunde. Cic. Accollarsi la soma: *onus subire*. Oraz. Gettar la soma sopra alcuno, figurat. vale Dargli la colpa di checchessia: *culpam in aliquem transferre*. Cic. *conjicere*, Tac. *injicere*. Ces. Acconciare, e Pareggiare le some; Distribuire in parti giuste: *justis partibus aequare*. Virg. vale Anche procedere con cautela e riguardo: *caute navigare*. Cic. Levar le some, vale Far bagaglio, partire: *vasa colligere*. Cic.

Somajo. add. da Soma: *Clitellarius*, Cat. *vectarius*, Varr. *sarcinarius*, Ces. *onerarius, a, um*. Liv.

Somaro. Asino, somiere: *Clitellarius asinus, i*, m. Cat. *dossuarius asellus, i*, m. Varr. *sarcinarium jumentum, i*. n. Ces.

Sombuglio. V. Subbuglio.

Someggiare. Portar some: *Sarcinas bajulare*, a. 1. Fedr. *gestare*. a. 1. Plaut.

Somella. } Piccola soma: *Sarcinula, ae*. f.
Somellina. } Catul.

Someria. Salmeria: *Sarcinae, arum*. f. pl. Ces.

Sometta. V. Somella.

Somiere. V. Somaro.

Somigliante. add. Simile: *Similis, e, consimilis, e, par, paris, aequalis, e*, Cic. *parilis, e*. Lucr.

Somigliantemente. avv. Similmente, parimente: *Similiter, pariter, aeque, aequaliter, item, itidem*. Cic.

Somiglianza. Conformità tra due persone, o due cose: *Similitudo, inis*, f. Cic. *similitas, atis*, f. Vitr. *assimilatio, onis*. f. Plin.

Somigliare. —1— neutr. Aver somiglianza, esser simile: *Assimilari*, pass. 1. *accedere*, n. 3. *similem esse*, n. anom. *similitudinem gerere*, a. 3. Cic. *referre*. a. anom. Col.—2—Sembrare, parere: *Videri*. pass. 2. Cic.—3—att. paragonare: *Conferre*, a. anom. *comparare*, a. 1. Cic. *componere*. a. 3. Virg.

L'uomo troppo severo somiglia l'insano: *nimium severus assidet insano*. Oraz. Somigliava molto alla tua scrittura: *prope accedebat ad similitudinem tuae litterae*. Cic. Somigliano a coloro, che si dicessero ecc.: *similes sunt, ut qui se dicant etc*. Cic. Egli ti somiglia tanto: *tui similis est probe*. Ter. Eglino somigliansi in qualche cosa: *est nonnulla inter ipsos similitudo*. Cic. Che ti somiglierà nel nome: *qui te nomine reddet*. Virg. Non somiglierete Filippo ad Annibale: *ne aequaveritis Annibali Philippum*. Liv. Mi somiglia d'esser teco, e parlarti: *videor cum praesente loqui*. Cic.

Somiglievole. add. Somigliante, simile: *Similis, e*, Cic. *indissimilis, e*. Varr.

Somma. —1—Quantità di danaro: *Summa, ae*, f. Liv. *pecuniae quantitas, atis*. f. Cod.—2—Operazione aritmetica, per cui si uniscono varie somme insieme: *Summa, ae*. f. Cic.—3—Sommario: *Summarium, ii*, n. Sen. *compendium, ii*, n. Quint. *epitome, es*, f. Cic. *breviarium, ii*. n. Plin.—4—Conclusione, capo: *Summa, ae*, f. *caput, itis*. n. Cic.—5—Sommo, estremo: *Summum, i*, n. *apex, icis*, m. *extremum, i*. n. Cic.

Piccola somma: *summula*. Sen. Piccola somma di danaro: *raudusculum*. Cic. Somma delle cose: *summa rerum*. Liv. Somme smisurate di oro: *immanes pecuniae*. Cic. Diffalcare dalla somma: *remittere de summa*. Cic. La somma delle somme: *summa summarum*. Lucr. La somma delle somme questa è: *caput est illud*. Cic. La somma è, che voi sappiate: *summa illuc pertinet, ut sciatis*. Cic. Portata sulle navi gran somma di danaro: *aeris magno pondere in naves interposito*. Cic. Sian venduti i beni per modo, che a ciascuno si paghi l'intera somma: *ita bona veneant, ut solidum suum cuique solvatur*. Cic. Da questa somma di operazioni ne consegue: *hac consummatione operarum colligitur*. Col. Abbiamo ambidue toccato la somma: *uterque mensuram implevimus*. Tac. In somma; In conclusione: *in summa; denique; tandem*. Cic. vale pure Per dir breve: *ad summam; summa; brevi; breviter*. Cic.

Sommacco. } Sorta di pianta: *Rhus, rhois*, m.
Sommaco. } e f. Plin.

Sommamente. avv.—1—Grandemente: *Summe, summopere, magnopere, vehementer, maximopere, cummaxime, supramodum, plurimum, valde, multum*, Cic. *multopere*. Plaut. —2— Sommariamente: *Summatim*, Cic. *strictim*. Plaut.

Mi rallegro sommamente che tu sii amato da Cesare ogni giorno più: *te a Caesare quotidie plus diligi immortaliter gaudeo*. Cic. Esser sommamente adirato contro qualcuno: *graviter iratum alicui esse*. Cic. Uomo sommamente ricco: *homo cumprimis locuples*. Cic. Vidi un fanciullo sommamente turbato: *puerum mirifice conturbatum vidi*. Cic.

Sommare. —1—att. Raccorre in somma, fare la somma (operazione aritm.): *Consummare*, a. 1. Vitr. *summam conficere*, a. 3. *facere*, a. 3. *subducere*. a. 3. Cic.—2—neutr. Giungere alla somma, fare la somma: *Summam conficere*, a. 3. *facere*. a. 3. Cic.

Sommariamente. avv. In sommario, compendiosamente: *Summatim*, Cic. *compendiario*, Sen. *strictim*. Plaut.

Sommario. sost. Breve ristretto, compendio: *Summarium, ii*, n. Sen. *compendium, ii*, n. Quint. *epitome, es*, f. Cic. *arctum, i*, n. Oraz. *breviarium, ii*. n. Plin.

Sommario. add. T. LEG. dicesi di Giudizio, ragione, ecc. e vale Fatto senza solennità, sommariamente: *Summarius*, T. LEG *compendiarius, a, um*. Cic.

Sommatamente. V. Sommariamente.

Sommate. V. A. Ottimate: *Summas, atis*, m. *primas, atis*, m. *procer, eris*. m. Cic.

Sommato. sost. Somma raccolta da un conto di più partite: *Summa, ae*. f. Cic.

Sommergere. —1— att. Immergere interamente nell'acqua: *Submergere*, a. 3. Virg. *mergere*, a. 3. *demergere*, a. 3. *immergere*. a. 3. Cic.—2—n. e n. pass. Andare a fondo: *Mergi*, pass. 3. Plin. *subsidere*, n. 2. e 3. *sedere*. n. 2. Nep.

La forza de' venti sommerge le navi: *venti vis ruit naves*. Lucr. Mi sommerga pure in mare, purchè la terra ti copra: *me licet unda ferat, te modo terra tegat*. Prop. Una quinquereme romana sommerse due triremi (del nemico): *quinqueremis romana duas triremes (hostium) subpressit*. Liv. Il fiume sommerge i campi: *flumen in campos descendit*, Curz. *arva premit*. Virg. Sommerge il seminato coll'onda, e co' rigagnoli allargantisi: *satis fluvium inducit, rivosque sequentes*. Virg. Colle sue arti non giungerà mai a sommergermi: *numquam me ille opprimet consilio*. Cic. Che non può sommergersi: *immersabilis*. Oraz.

Sommergimento. V. Sommersione.

Sommergitrice. verbal. femm.—1—Che sommerge nell'acqua: *Mergens, entis*. f. Lucan.—2—trasl. Distruggitrice: *Deletrix, icis*. f. Cic.

Sommergitura. V. Sommersione.

Sommersare. V. Sommergere.

Sommersione.—1—Immersione: *Demersus, us*, m. Apul. *demersio, onis*, f. Macr. *submersio, onis*, f. Firmic. *immersio, onis*. f. Arnob. —2—parlandosi di Navi; Naufragio: *Naufragium, ii*. n. Ces.

Sommerso. add. da Sommergere.—1—Coperto dalle acque: *Submersus, mersus*, Virg. *demersus, immersus, a, um*. Cic.—2—Naufragato: *Naufragus*, Cic. *naufragio interceptus, a, um*. Tac.

Sommessamente. avv. Con voce sommessa: *Submisse, submissa* o *demissa voce*, Cic. *submissim*. Svet.

Sommessevole. add. Sottomesso: *Submissus, a, um*. Cic.

Sommessione.—1—Il sottomettersi, l'azione con cui uno si dichiara soggetto: *Submissio, onis*, f. Cic. *obsequium, ii*. n. Tac.—2—Umiltà, riverenza: *Submissio, onis*, f. *demissio, onis*, f. *obsequium, ii*, n. *humilitas, atis*. f. Cic.

Ricusar sommessione: *imperium contemnere, detrectare*. Cic. Far sommessione: *obsequium profiteri*. Cic. Queste cose espose con molta sommessione: *haec subjectissime exposuit*. Ces.

Sommessivamente. avv. Con sommessione: *Humiliter, subjecte, obsequenter*. Cic.

Sommessivo. add. Che ha sommessione, umile: *Submissus, a, um, humilis, e, obsequens, entis*. Cic.

Sommesso. sost. La lunghezza del pugno col dito pollice alzato: *Minor palmus, i*. m. Vitr.

Sommesso. add.—1—Messo sotto: *Submissus, subditus, suppositus, a, um*. Cic. —2— Umile, che ha sommessione: *Submissus, a, um, humilis, e, obsequens, entis*. Cic.—3—Piano, ed è aggiunto di Voce: *Submissus, demissus, remissus, a, um*. Cic.

Sommesso. avv. V. Sommessamente.

Sommettere. V. Sottomettere.

Somministrare. Dare, porgere: *Subministrare*, a. 1. *suppeditare* o *subpeditare*, a. 1. *ministrare*, a. 1. *administrare*, a. 1. *praebere*, a. 2. *exhibere*, a. 2. *dare*, a. 1. Cic. *comministrare*, a. 1. Plin. *suggerere*. a. 3. Ter.

Somministrare con misura: *admetiri*. Curz. Gli somministrerò il viatico: *viatico a me juvabitur*. Liv. La terra somministra umore abbastanza: *satis tellus sufficit humorem*. Virg.

Somministrato. add. da Somministrare. —1— detto di Cosa, Dato: *Subministratus*, Ces. *ministratus*, Sen. *suppeditatus, datus, traditus*, Cic. *praebitus, a, um*. Irz. —2— detto di Persona, Soccorso, sovvenuto: *Adjutus, jutus, a, um*. Cic.

Somministratore. verbal. masc. Chi somministra: *Subministrator, oris*, m. Sen. *praebitor, oris*, m. *ministrator, oris*. m. Cic.

Somministratrice. femm. di Somministratore: *Ministra, ae*. f. Cic.

Somministrazione. Il somministrare: *Suppeditatio, onis*, f. Cic. *ministratio, onis*, f. Vitr. *praebitio, onis*. f. Varr.

Sommissione. V. Sommessione.

Sommista. Compilatore di cose teologiche. *Theologus, i*. m. Cic.

Sommità. Sommitade e Sommitate. astr. di Sommo. —1— Cima, estremità dell'altezza: *Summitas, atis*, f. Plin. *summum, i*, n. Cic. *fastigium, ii*, n. *apex, icis*, m. Virg. *vertex, icis*. m. Tib.—2—trasl. Sublimità, eccellenza: *Praestantia, ae*, f. *excellentia, ae*, f. *summum, i*, n. *apex, icis*, m. *fastigium, ii*. n. Cic. —3— Fine, termine: *Finis, is*, m. e f. *terminus, i*. m. Cic.

Pervengo alla sommità del tetto: *evado ad summi fastigia culminis*. Virg. La sommità della tomba: *supercilium tumuli*. Cic.

Sommo. sost. —1— Sommità, estremità dell'altezza: *Summum, i*, n. Cic. *summitas, atis*, f. Plin. *fastigium, ii*, n. *apex, icis*, m. Virg. *vertex, icis*. m. Tibul. —2— per similit. Estremità di checchessia: *Summum, i*, n. *extremum, i*, n. *ora, ae*. f. Cic. —3— trasl. Il maggior colmo: *Apex, icis*, m. *fastigium, ii*, n. *summum, i*. n. Cic.

Essere al sommo della gioia: *gaudio, laetitia perfundi*. Liv. Era giunto al sommo de' veri beni, che consistono nella virtù: *vera bona, quae in virtutibus sita sunt, impleverat*. Tac. Ambidue abbiamo toccato il sommo: *uterque mensuram implevimus*. Tac. Tutti i vizi hanno toccato il sommo: *omne in praecipiti vitium stetit*. Giov. Al sommo, Tutt'al più: *summum; ad summum*. Cic.

Sommo. add. —1— Che è superiore, al di sopra: *Summus*, Cic. *supremus, a, um*. Lucr.—2—Che è superiore a tutto nel suo genere, supremo: *Summus, maximus*. Cic. *supremus, a, um*. Plaut. —3— Ultimo, estremo: *Summus*, Virg. *extremus*, Sall. *ultimus, postremus, novissimus, a, um*. Cic.

Uomo sommo nell'armi: *vir ingentior armis*. Virg. Provo sommo desiderio di tornare in Roma: *mirum me desiderium tenet urbis*. Cic.

Sommola. V. A. Primi rudimenti della logica: *Logices principia, orum*. n. pl.

Sommolo. Punta, estremità dell'ali: *Acies, ei*. m. Cic.

Sommomo. } Colpo dato sul mento: *Ala-*
Sommomolo. } *pa, ae*, f. *colaphus, i*. m. Plaut.

Sommormorare. Mormorare sotto voce: *Murmurare*, n. 1. Plaut. *mussare*, n. 1. *mussitare*, n. 1. Liv. *consusurrare*, n. 1. *mutire*. n. 4. Ter.

Sommoscapo. T. ARCH. La parte superiore della colonna: *Summus columnae scapus, i*. m. Vitr.

Sommosciare. Appassire alquanto: *Flaccescere*. n. 3. Cic.

Sommoscio. add. Alquanto moscio: *Languidulus*, Cic. *flaccidus, a, um*. Lucr.

Sommossa. —1— Il sommuovere, instigazione: *Incitatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *instigatio, onis*, f. *stimulus, i*, m. *hortatus, us*, m. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *concitamentum, i*. n. Sen. —2— Sedizione, sollevazione: *Seditio, onis*, f. *turba, ae*, f. *tumultus, us*, m. *motus, us*, m. Cic. *rebellio, onis*, f. Ces. *rebellium, ii*. n. Liv.

Eccitar sommosse: *seditionem excitare*, Liv. *turbas concitare, commovere*, Cic. *concire*. Tac. Levarsi una sommossa: *seditionem oriri*, Ces. *fieri*. Cic. Levarsi la plebe a sommossa: *plebem concitari*. Ces. Calmare una sommossa: *seditionem sedare*, Cic. *coërcere, comprimere*. Tac.

Sommosso. sost. Sommossa, eccitamento: *Instigatio, onis*, f. *incitatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *stimulus, i*, m. *hortatus, us*, m. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *concitamentum, i*. n. Sen.

Sommosso. add. da Sommuovere.—1—Commosso: *Submotus, motus, commotus, a, um*. Cic. —2— Crollato: *Quassatus*, Virg. *quassus*, Oraz. *conquassatus, labefactatus*, Cic. *labefactus, a, um*. Ces. —3— Provocato, eccitato: *Commotus*, Liv. *excitatus, concitus, stimulatus*, Cic. *excitus*, Virg. *instigatus, a, um*. Plin.

Sommovimento. V. Sommossa.

Sommovitore. verbal. masc. Chi sommuove, sollevatore: *Concitator, oris*, m. *seditiosus, i*, m. Cic. *turbator, oris*. m. Liv.

Sommozione. Sommossa, sedizione: *Seditio, onis*, f. *turba, ae*, f. *tumultus, us*, m. *motus, us*, m. Cic. *rebellium, ii*, n. Liv. *rebellio, onis*. f. Ces.

Sommuovere. —1— Muovere di sotto: *Submovere*, a. 2. Oraz. —2— Rimuovere, allontanare: *Submovere*, a. 2. *amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *semovere*, a. 2. Cic. *dimovere*. a. 2. Oraz. —3— trasl. Incitare, instigare: *Suadere*, a. 2. *persuadere*, a. 2. *instigare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *hortari*, d. 1. *commovere*, a. 2. *impellere*, a. 3. *admovere*. a. 2. Cic.

Sonabile. add. Atto ad essere sonato: *Sonabilis, e.* Ovid.
Sonagliare. Sonare i sonagli: *Crepitacula quatere.* a. 3. Marz.
Sonagliata. Il sonare i campanelli della sonagliera: *Crepitaculorum sonitus, us.* m. Col.
Sonagliera. Fascia di cuoio piena di sonagli, che si mette al collo degli animali: *Crepitaculis instructum lorum, i.* n.
Sonaglietto. } Piccolo sonaglio: *Crepita-*
Sonaglino. } *cillum, i.* n. Lucr.
Sonaglio. —1— Piccolo stromento rotondo di rame quasi in forma di campanello: *Crepitaculum, i,* n. Col. *tintinnabulum, i.* n. Plin. —2— Bolla che fa l'acqua quando bolle, o quando piove: *Bulla, ae,* f. Ovid. *pustula, ae.* f. Vitr.
Sonagliuzzo. V. Sonaglino.
Sonamento. Il sonare: *Sonitus, us.* m. Cic.
Sonante. add. Che risuona, sonoro: *Sonans, antis,* Virg. *resonans, antis,* Sen. *sonorus,* Tib. *resonus, a, um, sonabilis, e.* Ovid.
Sonare. —1— Render, mandar fuori suono: *Sonare,* n. 1. Ces. *resonare,* n. 1. Ovid. *personare.* n. 1. Virg. —2— att. Far rendere suono: *Canere,* a. e n. 3. *psallere,* n. 3. Cic. *cantare,* n. 1. Nep. *pulsare.* a. 1. Virg. —3— Valere, significare: *Sonare,* a. e n. 1. *valere,* n. 2. *significare,* n. 1. *referre.* n. anom. Cic.
Sonare in mezzo, fra: *intersonare.* Staz. Sonare il corno: *cornu flare,* Prop. *canere.* Ces. Sonare il flauto, di flauto: *tibiis canere,* Quint. *sonare.* Ces. Sonar la cetra accompagnata dal canto: *citharam cum voce movere.* Ovid. Sonar l'umile zampogna: *calamos inflare leves.* Virg. Imparare a sonar istromento di corde: *discere fidibus.* Cic. Sonare a raccolta, detto da' militari: *receptui canere.* Ces. Sonare a stormo, campana a martello, Sonar le campane per radunar gente: *conclamare.* Ces. Sonare a consiglio, a parlamento, Sonare la campana perchè si aduni il consiglio: *consilium, senatum advocare.* Cic. Sonare a predica: *concionem* o *ad concionem sacram advocare.* Sonare alcuno, addosso ad alcuno, e simili, vale Percuoterlo: *aliquem verberare; fustibus caedere.* Cic. Sonarla ad uno, Accoccargliela: *alicui inludere,* Tac. *aliquem ludificare,* Sall. *ludificari.* Cic. Perchè la voce ripercossa suoni più forte, più orrenda: *quo plenior, et gravior vox repercussu intumescat.* Tac. Mi suona all'orecchie una voce: *mihi vox verberat aures.* Plaut. Parole che significano più di quel che suonano: *verba quae plus significant, quam eloquuntur.* Quint. Sonare la tromba: *buccina canere.* Ces.
Sonata. Suono con lunghezza di tempo determinato: *Sonitus, us.* m. Cic.
Non voler intendere sonata, prov. Non voler sapere di ecc., non voler fare qualche cosa: *alienum esse ab aliqua re.* Cic. Tal sonata, tal ballata, Render la pariglia: *par pari referre.* Ter.
Sonato. add. da Sonare: *Pulsus,* Cic. *pulsatus, a, um.* Lucr.
Sonatojo. Echeo: *Echeum, i.* n. Vitr.
Sonatore. verbal. masc. Chi suona, maestro di sonare: *Psaltes, is,* m. Quint. *psaltrius, ii.* m. Cic.
Sonatore di cetra, di lira: *fidicen.* Cic. Di flauto: *tibicen.* Cic. Suonatore di stromento di corda: *rasor.* Fest.
Sonatrice. femm. di Sonatore: *Psaltria, ae.* f. Cic.
Suonatrice di cetra: *fidicina.* Ter. Di flauto: *tibicina.* Marz.
Sonatura. } Il suonare, sonamento: *So-*
Sonazione. } *nitus, us.* m. Cic.
Sonco. Sorta d'erba, detta anche Cicerbita: *Sonchus, i.* f. Plin.
Sonettaccio. peggior. di Sonetto; Cattivo sonetto: *Inconditum epigramma, atis.* n.
Sonettare. Fare sonetti: *Epigrammata scribere.* a. 3.
Sonettatore. } V. Sonettista.
Sonettiere. }
Sonettino. Sonetto di poco spirito, debole: *Futile epigramma, atis.* n.
Sonettista. Compositor di sonetti: *Epigrammatarius, ii,* m. *epigrammista, ae,* m. *epigrammatum scriptor, oris.* m.
Sonetto. Specie di poesia lirica italiana, comunemente di 14 versi endecasillabi, diviso in due quadernari, e due terzine, alcuna volta colla coda e ritornello: *Epigramma, atis.* n.
Sonettone. Bel sonetto: *Pulcherrimum epigramma, atis.* n.
Sonettuccio. } V. Sonettino.
Sonettuzzo. }
Sonevole. add. Risonante: *Sonabilis, e, resonus,* Ovid. *sonorus, a, um,* Tib. *sonans, antis,* Virg. *resonans, antis.* Sen.
Songia. Grasso di porco, o di altro animale: *Axungia, ae.* f. Plin.
Sonnacchiare. Russare: *Stertere,* n. 3. Oraz. *rhonchissare.* n. 1. Plaut.
Sonnacchioni. avv. Fra 'l sonno: *Somniculose.* Plaut.
Sonnacchiosamente. avv. —1— In modo sonnacchioso; *Somniculose.* Plaut. —2— Negligentemente: *Somniculose,* Plaut. *negligenter, indiligenter,* Cic. *incuriose,* Liv. *pigre, segniter.* Oraz.
Sonnacchioso. add. —1— Che ha gli occhi aggravati dal sonno: *Somniculosus, semisomnus, a, um, semisomnis, e,* Cic. *soporus,* Virg. *somniosus,* Plin. *somnolentus, a, um.* Apul. —2— Che produce sonno, sonnifero: *Somnifer,* Ovid. *soporifer, era, erum,* Virg. *somniferus, a, um.* Plin. —3— trasl. Trascurato, negligente: *Somniculosus, a, um,* Col. *negligens, entis, oscitans, antis, iners, ertis,* Cic. *socors, ordis, incuriosus, a, um.* Tac. —4— Ottuso, stupido: *Obtusus,* Virg. *retusus,* Cic. *tardus, a, um,* Ter. *segnis, e.* Plin.
Mezzo sonnacchioso: *semisopitus.* Ovid. Destare il popolo sonnacchioso: *languentem populum excitare.* Cic. Sapienza trasandata, e sonnacchiosa: *oscitans, et dormitans sapientia.* Catul. Vivere sonnacchioso: *languido animo esse.* Cic. Animo sonnacchioso: *animus supinus.* Catul. Ingegno sonnacchioso: *tardum ingenium.* Cic.
Sonnecchiare. } Dormicchiare, dormir
Sonnefferare. } leggermente: *Dormi-*
Sonneggiare. } *tare,* n. 1. *dormiscere.* n. 3. Cic.
Sonnellino. } dim. di Sonno: *Somniculus,*
Sonnerello. } *i.* m. Not. Tir.
Sonnetto. }
Sonniferamento. Primo sonno, principio di sonno: *Sopor, oris,* m. Plin. *dormitio, onis.* f. Varr.
Sonniferare. V. Sonnecchiare.
Sonnifero. sost. Medicamento per far dormire: *Sopor, oris,* m. Nep. *somnificum medicamentum, i.* n. Plin.
Sonnifero. add. Che cagiona sonno: *Somnifer,* Ovid. *soporifer, era, erum, somniferus, somnificus, a, um.* Plin.
Sonniferoso. } add. Sonnacchioso, aggra-
Sonniglioso. } vato dal sonno: *Somniculosus, semisomnus, a, um, semisomnis, e,* Cic. *soporus, soporatus,* Virg. *somniosus,* Plin. *somnolentus, a, um.* Apul.
Sonno. Quiete derivante dal riposo di tutti i sensi: *Somnus, i,* m. *quies, etis,* f. Cic. *sopor, oris.* m. Plin.
Leggero sonno: *tener somnus.* Ovid. Sonno profondo: *altus somnus,* Liv. *altus sopor; alta quies.* Virg. Immerso nel sonno: *somno vinctus.* Ovid. Non scosso dal sonno: *inexperrectus.* Ovid. Prender sonno; Dormire: *obdormire; dare se somno.* Cic. Esser preso dal sonno: *somno urgeri; somno complecti.* Cic. Morir, cascar di sonno: *somno opprimi.* Ter. Il sonno mi prende: *somnus me aufert.* Oraz. Metter sonno; *ducere somnos.* Ovid. Conciliarsi il sonno: *somnum parere.* Tibul. Chiudere gli occhi al sonno: *declinare lumina somno.* Virg. Rompere il sonno: *somnum rumpere.* Virg. Togliere, levare il sonno: *somnum adimere; somno privare,* Cic. *somnos abducere.* Ovid. Le zanzare, e le rane rompono il sonno: *culices, ranaeque avertunt somnos.* Oraz. Svegliare dal sonno: *e somno excitare, suscitare.* Cic. Ripigliare, rappiccar il sonno: *redormire,* Plin. *resumere somnum.* Svet. Senza pensieri davasi al sonno: *securus somnum petebat.* Tibul. È l'ora del sonno più profondo: *sopitae maximae quietis tempus est.* Liv. Con vigile sonno fra i bicchieri far del naso trombetta: *ad calicem vigilanti stertere naso.* Giov. Parer di vedere qualche cosa in sonno: *secundum quietem, in quietem, per quietem, in somnis, per somnum aliquid alicui videri, offerri.* Cic. Gli preme gli occhi un sopore letale, un ferreo sonno: *illi dura quies oculos et ferreus urget somnus.* Virg. Se per caso il destino ti affrettasse l'eterno sonno; La morte: *quod si forte tibi properarint fata quietem.* Prop. Maravigliosamente ingrassano col sonno: *mirum in modum veto no pinguescunt.* Plin. Dormire i suoi sonni, prov. che vale Pigliarsi tutte le sue comodità: *suis commodis consulere, servire.* Cic.
Sonnocchioso. } V. Sonniglioso.
Sonnoglioso. }
Sonnolente. } add. — 1 — Sonnacchioso,
Sonnolento. } che è preso dal sonno: *Somniculosus, semisomnus, a, um, semisomnis, e,* Cic. *soporus, soporatus,* Virg. *somniosus,* Plin. *somnolentus, a, um.* Apul. —2— Sonnifero: *Somnifer,* Ovid. *soporifer, era, erum, somniferus, somnificus, a, um.* Plin.
Sonnolenza. } —1— Aggravamento di son-
Sonnolenzia. } no: *Somnus, i,* m. Cic. *sopor, oris,* m. Plin. *veternus, i.* m. Plaut. —2— trasl. Trascuraggine: *Veternus, i,* m. *incuria, ae,* f. *negligentia, ae,* f. Cic. *socordia, ae,* f. *vecordia, ae.* f. Tac.
Sonnoloso. V. Sonniglioso.
Sono. V. Suono.
Sonoramente. avv. Con sonorità. —1— Armoniosamente: *Modulate,* Cic. *canore.* Apul. —2— parlandosi di Scritti; Con armonia: *Numerose, rotunde.* Cic.
Sonorità. astr. di Sonoro. —1— Graziosità di suono: *Harmonia, ae,* f. *concentus, us,* m. *concentio, onis.* f. Cic. —2— parlandosi di Scritti: *Numerus, i,* m. Cic. *rotunditas, atis.* f. Macr.
Sonoro. add. —1— Che rende suono, risonante: *Sonorus,* Tib. *resonus, a, um, sonabilis, e,* Ovid. *sonans, antis,* Virg. *resonans, antis.* Cic. —2— Rumoroso, strepitoso: *Sonorus, fragorosus, a, um, sonans, antis.* Virg.
Non sia sonora la tua lira: *tibi sit surda lyra.* Ovid. Valli sonore: *argutae valles.* Prop. Tromba sonora: *aes argutum.* Virg. Toccare col pollice le sonore corde: *vocales impellere pollice chordas,* Tib. *querulas percurrere pollice chordas.* Ovid.
Sontico. add. Torpido per malattia: *Sonticus, a, um.* Cod.
Sontuosamente. avv. Con sontuosità: *Sumptuose,* Catul. *opipare, regifice, magnificenter, magnifice,* Cic. *regaliter.* Liv.
Sontuosità. Sontuositade e Sontuositate. astr. di Sontuoso; Splendidezza, lautezza: *Magnificentia, ae,* f. *splendor, oris,* m. *granditas, atis,* f. *pompa, ae,* f. Cic. *munificentia, ae.* f. Ces.
Sontuosità nel vestire: *luxus.* Sall. La casa splendida per regale sontuosità: *domus regali splendida luxu.* Virg. Sontuosità di cibi, di mense: *lautitia.* Cic.
Sontuoso. add. Di grande spesa, splendido: *Sumptuosus, profusus, splendidus, magnificus,* Cic. *regificus, superbus,* Virg. *opiparus, nitidus, a, um.* Plaut.
Soperbia. V. Superbia.
Soperchiare e deriv. V. Soverchiare e deriv.
Sopire. —1— Assopire, addormentare: *Sopire,* a. 4. *consopire,* a. 4. Ovid. *soporare.* a. 1. Cels. —2— Spegnere, ammorzare: *Sopire,* a. 4. Plin. *extinguere,* a. 3. *restinguere,* a. 3. *mulcere,* a. 2. Cic. *lenire.* a. 4. Virg.
Sopito. add. da Sopire. —1— Addormentato: *Sopitus,* Cic. *soporatus, a, um.* Ovid. —2— Estinto, ammorzato: *Sopitus,* Virg. *extinctus, restinctus, a, um.* Cic. —3— trasl. Attutito, sedato: *Sopitus, extinctus, restinctus, fractus, a, um.* Cic.
Sopore. Sonno: *Sopor, oris,* m. *veternus, i,* m. Plin. *somnus, i,* m. Cic. *somnium, ii.* n. Virg.
Soporifero. add. Che induce sopore, sonnifero: *Soporifer,* Virg. *somnifer, era, erum,* Ovid. *somniferus, somnificus, a, um.* Plin.
Soporoso. add. Che ha sopore: *Soporus, soporatus,* Virg. *somniosus,* Plin. *somniculosus, semisomnus, a, um, semisomnis, e.* Cic.
Soppalco. Palco fatto sotto il tetto per difender dal freddo o per ornamento, solajo: *Laquare, is,* n. Tac. *tabulatum, i,* n. *contabulatio, onis.* f. Ces.
Soppannare. Mettere il soppanno: *Subsuere.* a. 3. Not. Tir.
Soppannato. add. da Soppannare: *Subsutus, a, um.* Oraz.
Soppanno. sost. Quella tela o drappo che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti: *Subsuta vestis, is.* f. Oraz.
Soppanno. avv. Sotto i panni: *Sub vestibus.*
Soppassare. Diventar quasi passo: *Flaccescere,* n. 3. *arescere.* n. 3. Cic.
Soppasso. add. Quasi passo: *Languidulus,* Cic. *flaccidus, a, um.* Lucr.
Soppediano. V. Soppidiano.
Soppellire. V. Seppellire.
Soppellito. V. Seppellito.
Sopperire. Supplire, sovvenire al difetto: *Supplere* o *subplere,* a. 2. Sen. *explere,* a. Liv. *replere,* a. 2. Ovid. *reficere.* a. 3. Ces.
A quella porzione di debito si potea sopperire coll'incanto: *ea aeris alieni pars licitatione expleri poterat.* Cic. Sopperire ai bisogni d'alcuno: *necessitati alicujus consulere, servire.* Cic.
Soppestare. Pestare alquanto: *Subterere.* a. 3. Col.
Soppestato. add. da Soppestare. } Alquanto
Soppesto. add. } pesto: *Subtritus, a, um.* Col.
Soppiano. avv. dicesi Di soppiano, e vale Sommessamente: *Submisse, submissa* o *demissa voce.* Cic.
Soppiantare. —1— Conculcare, sì nel proprio che nel figurato: *Conculcare,* a. 1. Cat. *proculcare,* a. 1. Ovid. *occulcare,* a. 1. Col. *proterere.* a. 3. Cic. —2— Ingannare: *Fallere,* a. 3. *decipere,* a. 3. *eludere,* a. 3. *deludere,* a. 3. *captare,* a. 1. Cic. *ludere.* a. 3. Virg.

Soppiattare. att. Nascondere: *Abscondere*, a. 3. *abdere*, a. 3. *occultare*, a. 1. *tegere*, a. 3. *obtegere*, a. 3. Cic. *condere*. a. 3. Virg.

Soppiattato. } add. Nascosto: *Absconditus*,
Soppiatto. } *occultus, occultatus, reconditus*, Cic. *contectus*, Ces. *secretus, a, um*. Plin.

Porsi in soppiatto; Nascondersi: *se abdere; se tegere*. Cic. Di soppiatto; Nascostamente: *occulte; abdite; clam; latenter*. Cic. Mandar di soppiatto: *submittere*. Cic. Mordere di soppiatto: *mordere clanculum*. Ter. Partirsi di soppiatto: *submigrare*. Not. Tir. Chiese gli si desse qualcuno cui esporre la cosa di soppiatto: *postulavit, ut aliquis sibi cui rem tacite exponeret daretur*. Val. Mass. Adoperarsi non di soppiatto, ma all'aperto: *non ex insidiis, sed aperte elaborare*. Cic.

Soppiattone. Uomo simulato, doppio, che non dice la cosa come sta: *Vafer, callidus homo, inis*. m.

Soppidiano. Tavolato di legno, che si teneva intorno ai letti, su cui si tengono i piedi: *Scabellum* o *scabillum, i*, n. Cat. *suppedaneum, ei*. n. s. l.

Soppiegare. Ripiegar per di sotto: *Deflectere*. a. 3. Col.

Sopporre. — 1 — Sottoporre, metter sotto: *Subponere* o *supponere*, a. 3. Cic. *submittere*, a. 3. Col. *subdere*, a. 3. Tac. *suggerere*. a. 3. Virg. —2— Far soggetto: *Supponere*, a. 3. Ovid. *subjicere*, a. 3. Tac. *sub ditione ponere*. a. 3. Cic.

Sopporre il parto: Dare per suo l'altrui figliuolo: *puerum supponere*. Plaut. Sopporre alcuno a pena; Assoggettarlo a pena: *poenam alicui irrogare*. Quint.

Sopportabile. add. Atto a sopportarsi: *Tolerabilis, e, patibilis, e, tolerandus, a, um*. Cic.

Sopportamento. Il sopportare: *Tolerantia, ae*, f. *patientia, ae*, f. *perpessio, onis*. f. Cic.

Sopportare. —1— Soffrire, comportare: *Perferre*, a. anom. *pati*, d. 3. *sustinere*, a. 2. *sustentare*, a. 1. *tolerare*, a. 1. Cic. *ferre*, a. anom. Ovid. *sufferre*. a. anom. Prop. —2— Esigere, concedere: *Pati*, d. 3. *velle*, a. anom. *postulare*, a. 1. *flagitare*, a. 1. Cic. *poscere*. a. 3. Nep.

Sopportare di malavoglia: *gravari*, Cic. *aegre ferre*, Sall. *pati, habere*. Plaut. Sopportar fame, freddo, veglie: *famem, frigus, vigilias perferre*. Cic. Sopportare il dolore: *dolorem perpeti*. Cic. Sopportare la sete: *differre sitim*. Ovid. Sopportar qualche cosa con animo forte: *fortiter aliquid accipere*. Cic. Sopportar la spesa; Valer la spesa: *operae pretium esse*. Cic. Sopportale ancora la molestia per pochi dì: *paucorum dierum molestiam devorate*. Cic. Se tu non sopporti fatica di sorta: *si tu laborem nullum efferas*. Cic. Di mala voglia sopportò, che il figlio ciò osasse: *aegre habuit filium id audere*. Liv. Sopporto questa sventura: *hanc aerumnam exigo*. Liv. Affinchè i soldati sopportassero di buon grado la fatica divisa col capitano: *uti militibus exaequatus cum imperatore labos volentibus esset*. Sall. Si devon sopportare in silenzio queste ingiurie di giovanetti: *mussitanda haec injuria adolescentum est*. Ter. Mi sono addossato maggior peso che le mie spalle possano sopportare: *plus honeris sustuli, quam ferre me posse intelligo*. Cic.

Sopportato. add. da Sopportare; Sofferto: *Toleratus*, Tac. *oppetitus, exantlatus, obitus, a, um*. Cic.

Sopportatore. verbal. masc. Chi sopporta, chi tollera: *Patiens, entis*, m. Virg. *sustinens, entis*. m. Liv.

Sopportatrice. femm. di Sopportatore: *Patiens, entis*, f. Virg. *sustinens, entis*. f. Liv.

Sopportazione. V. Sopportamento.

Sopportevole. V. Sopportabile.

Sopporto. V. Sopportamento.

Soppositorio. } V. Supposta.
Sopposta. }

Sopposto. V. Supposto.

Soppottiere. Affannone, presuntuoso di sè medesimo: *Ardelio, onis*, f. Fedr. *audax, acis*, m. *temerarius, ii*. m. Cic.

Soppozzare. Affogare, sommergere: *Submergere*, a. 3. Virg. *mergere*, a. 3. *demergere*. a. 3. Cic.

Soppozzato. add. da Soppozzare; Sommerso: *Submersus, mersus*, Virg. *demersus, a, um*. Cic.

Sopprendere. V. Sorprendere.

Soppreso. V. Sorpreso.

Soppressa. Stromento da soppressare: *Pressorium, ii*. n. Plin.

Le schiere erano in soppressa, strettissime: *confertissima erat acies*. Ces.

Soppressare. — 1 — Mettere in soppressa: *Pressare*, a. 1. Prop. *pressorio exprimere*. a. 3. Plin. —2— Opprimere: *Opprimere*, a. 3. Nep. *urgere*, a. 2. *vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. Cic. *gravare*, a. 1. Ovid. *praegravare*. a. 1. Oraz.

Soppressato. add. da Soppressare. —1— Messo in soppressa: *Pressus, compressus*, Col. *expressus, a, um*. Plin. —2— Oppresso: *Oppressus, gravatus*, Cic. *pressus*, Oraz. *degravatus, a, um*. Fedr.

Soppressione. —1— Oppressione, peso: *Vexatio, onis*, f. *molestia, ae*. f. Plin. —2— Annullamento: *Abrogatio, onis*, f. Cic. *abolitio, onis*, f. Tac. *destructio, onis*. f. Svet.

Soppresso. add. da Sopprimere. —1— Oppresso: *Oppressus, compressus*, Cic. *pressus, a, um*. Virg. —2— Annullato: *Abolitus*, Tac. *abrogatus, inductus, a, um*. Cic.

Sopprimere. —1— Opprimere, conculcare: *Opprimere*, a. 3. Nep. *urgere*, a. 2. *vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. Cic. *gravare*, a. 1. Ovid. *praegravare*. a. 1. Oraz. —2— Annullare, distruggere: *Destruere*, a. 3. *extinguere*, a. 3. *consumere*, a. 3. *abrogare*, a. 1. Cic. *absumere*. a. 3. Liv.

Sopra. —1— prep. contrario di sotto, e denota Sito di luogo superiore: *Supra*, Cic. *super*, Sall. *insuper*. Cat. —2— Oltre, inoltre: *Super*, Virg. *supra, superquam*, Liv. *praeter*, Ces. *ultra*, Cic. *ultro*. Ter. —3— Di là, oltre: *Super, supra*, Liv. *praeter, ultra, trans*. Cic. —4— Più che, più di, ed accenna Comparazione, superiorità, ecc.: *Supra, super, prae, ob*. Cic. —5— Denota la cosa intorno a cui si è occupato; Circa, intorno: *Super, in, de*, Cic. *circa*. Tac. —6— Appresso, vicino: *Prope, juxta, ad, apud, propter*, Cic. *juxtim*. Liv. —7— Contro, addosso: *Contra*, Ces. *adversus, adversum, in*. Cic. —8— Per: *Per*. Cic. —9— Prima, avanti: *Supra*, Ces. *super, ante*. Cic. —10— avv. Addietro, prima: *Super, supra, prius, ante, antea*, Cic. *superius*. Fedr. —11— Nella parte superiore: *Super, supra, desuper*, Cic. *superne*, Virg. *desuperne*, Vitr. *superius*, Sen. *sursum*. Plaut.

I nemici ci sono sopra: *hostes sunt in manibus*. Ces. Ora stiamo lor sopra: *nunc illorum in cervicibus sumus*. Liv. La plebe venne al di sopra di fare i comizi: *plebis victoria in eo fuit ut comitia haberent*. Liv. Ti posso giurare sopra il Vangelo che, ecc.: *juratus possum dicere, etc*. Cic. Tutta la città ha gli occhi sopra di te solo: *in te unum tota se convertit civitas*. Cic. Intanto il cataplasma si terrà sopra: *cataplasma interdiu superjacebit*. Cels. Versa sopra questa mistura olio: *huic mixturae oleum superinfundito*. Col. Si fa sopra di lui caduto semianime: *semianimi lapsoque supervenit*. Virg. Marcello piombò sopra di loro che alzavano ripari: *munientibus supervenit Marcellus*. Liv. Ad alcuni si distende sopra una crosta: *quibusdam crusta supervenit*. Plin. Si gettavano sopra le foglie cadute dagli alberi: *arboribus delapsa folia superjacebantur*. Col. Da se stessi si lanciarono sopra al rogo: *rogo semetipsi superjecere*. Val. Mass. Il mare riversa i flutti sopra gli scogli: *scopulos superjacit undam pontus*. Virg. Se una donna gravida pone il piede sopra al castoro: *si castoreum supergrediatur gravida*. Plin. La parte di sopra della bocca: *superna pars oris*. Plin. Volero punire i vinti sopra ogni ragione: *victos acerbius ulcisci voluerunt*. Sall. Sopra cento orazioni: *orationes amplius centum*. Lo amo sopra ogni altro: *ante omnes illum diligo*. Cic. Mentre egli corre sopra le belve: *dum feras sequitur*. Virg. Ti giuro sopra la mia fede: *me hercule; medius fidius*. Cic. Riposare sopra la parola d'alcuno, sopra alcuno: *constantia alicujus confidere*. Cic. Sopra la tua parola mi son riavuto: *te auctore resipui*. Cic. Poco si crede sopra le parole dei miseri: *parum fidei miseris est*. Sall. È sopra sera, o simili; Vicino a sera: *sub noctem; nox subest*, Cic. *instat*. Sall. Essendo sopra a partire: *profecturus*. Cic. La tempesta rumoreggiò sopra al mare: *venti incubuere mari*. Virg. Parendo essere ormai sopra parto, sopra partorire; Vicina a partorire: *cum jam appropinquare partus videretur*. Cic. Andò sopra quel luogo colla cavalleria: *ad locum illum equitatu accessit*. Sall. Corre improvviso sopra i nemici: *hostes ex insidiis adoritur*. Ces. Gli assediati corsero sopra gli assediatori: *obsessi in obsidentes eruperunt*. Liv. Uno sta sopra tutti gli altri: *omnibus praeest unus*. Ces. Essi stanno ambidue sopra di sè: *hi stant ambo*. Plaut. La natura diede all'uomo di stare sopra sè; cioè Di marciare diritto: *natura hominem erexit*, Cic. *natura os homini sublime dedit*. Ovid. Egli stava sopra di sè; Stava sospeso: *dubitatione aestuabat*. Cic. Ciò ritornò sopra di me, sopra il capo mio; cioè A mio danno: *id mihi fraudi fuit*. Cic. Questo caso poteva tornare sopra il capo loro: *hic casus ad ipsos recidere poterat*. Ces. Lasciò il tutto sopra di sè; cioè A suo carico: *summam rerum ei permisit*. Tac. Tutti questi pesi furono posti sopra i ricchi: *omnia haec in divites inclinata onera*. Liv.

Soprabbastare. Esser più che bastante: *Superfluere*, a. 3. Quint. *exuberare*, n. 1. Virg. *redundare*. n. 1. Cic.

Soprabbellezza. Abbellimento ricercato: *Insignita perpolitio, onis*. f. Cic.

Soprabbello. V. Soprabello.

Soprabbenedire. Benedir di nuovo: *Denuo benedicere*. n. 3.

Soprabbestiale. add. Più che bestiale: *Immanissimus, a, um*. Cic.

Soprabbevere. Bevere subito dopo aver preso checchessia per bocca: *Superbibere*. a. 3. Plin.

Soprabbollire. Bollire di soverchio, per troppo tempo: *Nimium bullire*. n. 4.

Soprabbondare e deriv. V. Sovrabbondare e derivati.

Soprabbuono. add. Più che buono, strabuono: *Perbonus, a, um*. Cic.

Soprabello. Più che bello, bellissimo: *Perpulcher, cra, crum*, Ter. *pulcherrimus, a, um*. Virg.

Sopraccanto. } Canto fatto, e recitato so-
Sopraccanzone. } pra alcuna cosa cui si voglia giovare, o nuocere: *Epodos, i*. m. Quint.

Sopraccapo. Soprantendente, superiore: *Praefectus, i*, m. Nep. *praepositus, i*, m. *rector, oris*. m. Cic.

Sopraccapo regio: *minister regius*. Tac. Aver alcuno per sopraccapo: *aliquem supra ferre*. Tac.

Sopraccarica. V. Sopraccarico.

Sopraccaricare. Far sopraccarico, caricar troppo: *Adonerare*, a. 1. Not. Tir. *suffarcinare*. a. 1. Apul.

Esser sopraccaricato: *gravius onus subire*. Oraz. Sopraccaricarsi: *plus oneris sustollere, quam ferre quis potest*. Cic.

Sopraccarico. Quello che si mette oltre al carico solito: *Superpondium, ii*. n. Apul. —2— Colui che si mette nel bastimento per custodia dei generi, e mercanzie, o d'altra cosa, e per soprintendervi: *Mercium custos, odis*. m.

Sopraccarta. Coperta delle lettere: *Litterarum involucrum, i*. n.

Sopracceleste. } add. Che è sopra i cieli,
Sopraccelestiale. } che sta sopra, o che è superiore alle cose celestiali: *Supercaelestis, e*. s. l.

Sopraccennare. Accennar sopra, o precedentemente, dire avanti, dire prima: *Praeloqui*, d. 3. Plaut. *praedicere*, a. 3. Sen. *praefari*. d. 1. Cic.

Sopraccennato. add. da Sopraccennare; Detto avanti: *Praefatus*, Cod. *praedictus*, Quint. *supradictus*, Pall. *praemonstratus*, Plin. *antedictus, a, um*. Amm.

Sopracchiaro. add. Più che chiaro, chiarissimo: *Luce clarior, ius, clarissimus, a, um*. Cic.

Sopracchiedere. Chiedere sopra il convenevole: *Nimis alta petere*, a. 3. *immoderate postulare*. a. 1.

Sopraccielo. Parte superiore del cortinaggio da letto, e d'altri arnesi simili: *Caelum, i*. n. Vitr.

Sopracciglio. —1— Ciglio: *Supercilium, ii*, n. Virg. *cilium, ii*. n. Plin. —2— Cipiglio: *Supercilium, ii*, n. Cic. *vultus, us*. m. Oraz.

Sopraccinghia. Cinghia che sta sopra altra cinghia: *Superior cingula, ae*. f.

Sopraccinto. add. Cinto: *Praecinctus*, Ovid. *cinctus*, Oraz. *incinctus, a, um*. Cic.

Sopraccciò. Soprantendente: *Praefectus, i*, m. Nep. *praepositus, i*. m. Cic.

Di tutte queste cose egli fu il sopracciò: *his rebus omnibus praefuit*. Cic. Credevano dover essere lui il sopracciò: *illum magistrum putabant fore*. Cic.

Sopraccitato. add. Citato avanti: *Praedictus*, Quint. *supradictus, a, um*. Pall.

Sopraccollo. V. Sopraccarico.

Sopraccolonnio. V. Architrave.

Sopraccomito. Principal comito: *Navis magister, tri*. m. Liv.

Sopraccomperare. Comperare a caro prezzo: *Care, male emere*. a. 3. Cic.

Sopraccoperta. —1— Coperta che si pone sopra le altre coperte: *Stragulum, i*. n. Cic. —2— Coperta della lettera, sopraccarta: *Litterarum involucrum, i*. n.

Sopraccorrere. —1— Correr sopra: *Incurrere*, n. 3. Tac. *incursare*, n. 1. Liv. *invadere*, n. 3. Cic. *incessere*. a. 3. Ovid. —2— detto dei Fiumi, e simili, vale Traboccando spandersi per le circostanze: *Exundare*. n. 1. Tac.

Sopraccotto. V. Sorcotto.

Sopraccrescere. Crescere maggiormente: *Supercrescere*. n. 3. Quint.

Sopraccuoco. Colui che soprintende ai cuochi: *Tricliniarches, ae*. m. Petr.

Sopracuto. add. Più che acuto, acutissimo: *Peracutus, acutissimus, a, um*. Cic.

Sopraddente e Sopraddenti. Dente nato fuori dell'ordine degli altri denti: *Exsertus dens, entis*. m. Plin.

Sopraddetto e Sopradetto. add. Detto avanti: *Supradictus*, Pall. *praedictus*, Quint. *antedictus*, Amm *praemonstratus*, Plin. *praefatus, a, um*. Cod.

Sopraddire. —1—Dire oltre al detto, aggiungere al detto: *Superdicere*, a. 3. Cod. *adjicere*, a. 3. Tac. *addere*, a. 3. *subjungere*, a. 3. *subjicere*. a. 3. Cic.—2—Esagerare: *Exaggerare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. *extollere*. a. 3. Cic.—3—Dir di sopra, innanzi: *Praeloqui*, d. 3. Plaut. *praedicere*, a. 3. Sen. *praefari*. d. 1. Cic.

Sopraddota e Sopraddote. Quella quantità di effetti che ha la donna sopra la dote: *Parapherna, orum*. n. pl. Cod.

Sopraddotale. add. Di sopraddote: *Paraphernalis, e*. Cod.

Sopraddotare. Dar sopraddote, e anche semplicemente dotare: *Dotare*, a. 1. Virg. *dotem dare*. a. 1. Nep.

Sopraeminente. add. Eminente sopra gli altri: *Supereminens, entis*. Plin.

Sopraesaltato. add. Esaltato grandemente: *Superexaltatus, a, um*. S. L.

Sopraesaltazione. Grande esaltazione: *Amplificatio, onis*. f. Cic.

Soprafaccia. Superficie: *Superficies, ei*. f. Col.

Sopraffacimento. V. Soprabbondanza.

Sopraffare. —1— Soperchiare, vantaggiare: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *opprimere*, a. 3. *circumvenire*, a. 4. Cic. *praegravare*. a. 1. Oraz.—2—figurat. Premere, calcare: *Premere*, a. 3. Virg. *opprimere*, a. 3. Cic. *calcare*. a. 1. Tac.—3—Sovrastare, essère a cavaliero: *Superimminere*, n. 2. *imminere*, n. 2. Virg. *impendere*. n. 2. Cic.

Essere sopraffatto dalle avversità: *calamitatibus frangi*. Sall. Sopraffare un innocente a furia di denaro: *innocentem pecunia circumvenire*. Cic. Noi con veemenza perorando abbiamo al tutto sopraffatto gli avversari: *nos magno usi impetu adversarios de statu omni dejecimus*. Cic. Egli era sopraffatto da tante sentenze: *ipse tot judiciis confodiebatur*. Liv. Una parte della città è sopraffatta dall'altra: *demersa est pars a parte civitatis*. Liv.

Sopraffatto.—1— add. da Sopraffare; Soperchiato: *Oppressus, circumventus*, Cic. *superatus*, Nep. *oneratus, a, um*. Ter. —2— agg. a Frutte, funghi e simili, vale Troppo maturo: *Vietus, decoctus, a, um*. Cic.

Sopraffervente. add. Più che fervente, ferventissimo: *Ferventissimus, a, um*. Col.

Sopraffinamento. Gran raffinamento: *Exquisitissima subtilitas, atis*. f. Plin.

Sopraffine. } add. Più che fino, finissimo:
Sopraffino. } *Optimus, perfectus, eximius, a, um*. Cic.

Lino sopraffino: *tenuissimum linum*. Cic. Uomo di giudizio sopraffino: *vir acerrimo ingenio; vir ingenio acutissimus*. Cic. Aver un sopraffino giudizio nelle lettere: *uti exquisito judicio litterarum*. Cic. Arte sopraffina: *ars exquisita*. Cic. Toccare il sopraffino dell'arte: *praestantiam artis alicujus consequi*. Cic.

Sopraffiorire. Fiorire di nuovo: *Reflorescere*. n. 3. Plin.

Sopraffiorido. add. Floridissimo: *Florentissimus*, Cic. *floridissimus, a, um*. Auson.

Sopraggalea. Galea capitana: *Praetoria navis, is*. f. Liv.

Sopraggaudio. Gaudio grande: *Effusa laetitia, ae*, f. Liv. *gestiens laetitia, ae*, f. *voluptas, atis*. f. Cic.

Sopraggioire. Sommamente gioire: *Gaudio cumulari*, pass. 1. *compleri*, pass. 2. *triumphare*, n. 1. Cic. *in gaudiis esse*. n. anom. Ter.

Sopraggitto. Sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiungere fortemente due panni insieme, o per ornamento: *Praetextum, i*. n. Plin.

Sopraggiudicare. Sopravanzare l'altezza, essere a cavaliere: *Supereminere*, a. 2. *imminere*, n. 2. Virg. *impendere*. n. 2. Cic.

Sopraggiugnere e Sopraggiungere. —1— Arrivare improvvisamente o inaspettato: *Supervenire*, n. 4. Virg. *intervenire*, n. 4. Ces. *subvenire*, n. 4. *advenire*. n. 4. Tac. —2— Venire, o arrivare semplicemente: *Advenire*, n. 4. Ter. *venire*, n. 4. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*. n. 4. Nep. —3— in signif. att. Acchiappare, cogliere all'improvviso: *Opprimere*, a. 3. Ter. *deprehendere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. Cic. *capere*, a. 3. Fedr. *excipere*. a. 3. Ces. —4— in signif. att. Arrogere, aggiungere di più: *Superadjicere*, a. 3. Pall. *adjicere*, a. 3. *addere*, a. 3. *adjungere*, a. 3. *subjungere*. a. 3. Cic.

Sopraggiungere improvviso ad alcuno: *alicui improviso incidere*. Cic. Sopraggiungere per accidente mentre altri discorrono: *fortuito in aliorum sermonem incidere*. Cic. Sopraggiungere alcuno: *aliquem assequi*. Cic. Alle persone dabbene è sopraggiunto dolore, non è scemata virtù: *dolor accessit bonis viris, virtus non est imminuta*. Cic. Non si sente quando sopraggiunga la vecchiaia: *non intelligitur quando subrepat senectus*. Cic. Tra questi loro lamenti sopraggiunse la notte: *ipsos quaerentes nox oppressit*. Liv. Se sopraggiunge scarsezza di viveri: *si sterilitas annonae incessit*. Col. Sopraggiunse una peste nella città: *pestilentia incidit per urbem*. Liv.

Sopraggiugnimento. } Il sopraggiungere:
Sopraggiunta. } *Superventus, us*, m. Tac. *adventus, us*. m. Cic.

Sopraggiunto. add. da Sopraggiungere. —1— Colto, arrivato: *Deprehensus, a, um*. Ovid. —2— Aggiunto: *Superadditus*, Virg. *adjunctus*, Cic. *additus, a, um*. Oraz.

Sopraggiurare. Giurar sopra la cosa, confermare la parola con giuramento: *Jurejurando firmare*, a. 1. *sancire*. a. 4. Cic.

Sopraggiorioso. add. Colmo di gloria: *Gloriosissimus, a, um*. Nep.

Sopraggrande. add. Grandissimo: *Pergrandis, e, permagnus, maximus, a, um*, Cic. *praegrandis, e*. Plin.

Sopraggravare. Aggravar troppo: *Praegravare*. a. 1. Oraz.

Sopraggrave. add. Grave oltremodo: *Praegravis, e*. Ovid.

Sopraggridare. Gridare fortemente, con quanta voce se n'ha in gola: *Magnum clamare*, a. 1. Plaut. *magna voce proclamare*, a. 1. Virg. *quantum quis niti potest clamitare*. a. 1. Tac.

Soppraggguardia. Guardia posta a vegliare sopra le altre guardie: *Vigilum praefectus, i*. m. Svet.

Sopraimpossibile. add. Impossibilissimo: *Impossibilis, e*. Quint.

Sopraindotto. add. da Sopraindurre; Soprapposto: *Superinductus*, Plin. *superimpositus, a, um*. Ovid.

Sopraindurre. Indur sopra, sovrapporre: *Superimponere*, a. 3. Cels. *superponere*, a. 3. Sen. *supermittere*. a. 3. Liv.

Soprainsegna. V. Sopransegna.

Sopraintendente. Che o chi sopraintende: *Praeses, idis*, m. e f. Virg. *praefectus, i*, m. Nep. *praepositus, i*, m. Cic. *procurator, oris*, m. Tac. *praesul, ulis*. m. e f. Pall.

Sopraintendenza. astr. di Sopraintendente; Amministrazione: *Praefectura, ae*, f. Nep. *rectio, onis*, f. *cura, ae*, f. *administratio, onis*, f. *moderatio, onis*, f. Cic. *regimen, inis*. n. Tac.

Sopraintendere. —1— Aver la sopraintendenza di checchessia: *Praesidere*, n. 2. *praeesse*, n. anom. Ces. *procurare*, a. 1. *regere*, a. 3. *dirigere*, a. 3. *gubernare*, a. 1. *moderari*, d. 1. *administrare*. a. 1. Cic. —2— Essere superiore agli altri in sapere o intendere: *Praestare*, n. 1. *antecellere*. n. 3. Cic.

Soprallegato. add. Allegato precedentemente: *Praedictus*, Quint. *praefatus*, Col. *supradictus*, Pall. *praemonstratus, a, um*. Plin.

Soprallettto. Quel coperto che si mette sopra i letti in alto: *Caelum, i*, n. Vitr. *suspensum auleum, i*. n. Oraz.

Soprallevare. V. Sollevare.

Soprallodare. Lodare con grandi encomii: *Exquisitissimis verbis laudare*, a. 1. *laudibus in caelum tollere*, a. 3. *laude in caelum ferre*, a. anom. *efferre*, a. anom. *divinis laudibus ornare*. a. 1. Cic.

Soprallode. Lode insigne: *Summa, divina laus, laudis*. f. Cic.

Sopralzare. V. Sollevare.

Sopramabile. add. Amabilissimo: *Amabilissimus, a, um*. Cic.

Sopramaraviglioso. add. Piu che maraviglioso: *Permirus*, Cic. *permirandus*, Gell. *mirabilissimus, a, um*. Col.

Soprammano. sost. —1— Colpo di mano, di spada o d'altro, dato colla mano alzata più su della spalla: *Supernus ictus, us*. m. —2— Sopruso, aggravio: *Injuria, ae*, f. *damnum, i*, n. Cic. *onus, eris*. n. Tac.

Soprammano. add. Straordinario, eccellente: *Summus, eximius, rarus, a, um, excellens, entis*, *praestans, antis*. Cic.

Soprammano e Sopra Mano. avv. —1—Colla mano alzata più su della spalla: *Sublata manu*, Cic. *superne*. Liv. —2— vale anche Fuor di modo: *Supra modum*, Liv. *extra modum*, *praeter modum*. Cic.

Soprammattone. Muro fatto di semplici mattoni: *Latericius murus, i*, m. Ces. *paries, etis*. m. Cic.

Soprammentovato. V. Sopraddetto.

Soprammercato. Voce che si usa nel seguente modo avverb. Per soprammercato, e vale Per soprappiù: *Insuper*. Ter.

Soprammesso. V. Soprapposto.

Soprammirabile. V. Sopramaraviglioso.

Soprammisura. V. Smisuratamente.

Soprammodo. avv. Fuor di modo, eccessivamente: *Supra modum*, Liv. *extra modum*, *praeter modum*, Cic. *mirum in modum*, Ces. *mirifice*. Plin.

Soprammoltiplicare. n. Più che moltiplicare: *Crescere*, n. 3. Cic. *multiplicari*. pass. 1. Ovid.

Soprammondano. aggiunto dato a Cosa, che è sopra il mondo: *Superus, a, um, caelestis, e*. Cic.

Soprammontare. V. Sormontare.

Sopranimo. posto avverb. Con passione o con animosità: *Partium studio*. Cic.

Soprannarrato. V. Sopraddetto.

Soprannaturale. add. —1—Che è sopra l'ordine naturale delle cose: *Extraordinarius, a, um*. Varr. —2— Che è sopra la natura umana, divino: *Supernus*, Ovid. *superus, a, um, caelestis, e*. Cic.

Soprannaturalmente. avv. Con modo soprannaturale: *Divinitus*. Cic.

Soprannestare. Annestare sopra il già annestato: *Superinsererere*. a. 3. Virg.

Soprannno. add. Che ha più d'un anno, che è sopra l'anno: *Anniculus, a, um*. Varr.

Soprannomare. V. Soprannominare.

Soprannomato. V. Soprannominato.

Soprannome. Cognome: *Cognomen, inis*, n. *cognomentum, i*, n. *agnomen, inis*. n. Cic.

Soprannominare. Cognominare: *Cognominare*, a. 1. Plin. *cognomen imponere*, a. 3. *cognomen dare*. a. 1. Oraz.

Soprannominato. add. da Soprannominare. —1— Cognominato: *Cognominatus, a, um*. Plin. —2— Nominato di sopra: *Praedictus*, Quint. *supradictus*, Pall. *praefatus*, Col. *praemonstratus, a, um*. Plin.

Soprannotare. Nuotar sopra, stare a galla: *Supernatare*, n. 1. Col. *superenatare*. n. 1. Luc.

Soprannotato. add. Notato di sopra: *Praenotatus, a, um*. Apul.

Soprannumerario. add. Che nel numero è posto di soprappiù: *Supernumerarius, a, um*. Veg.

Soprano. sost. La voce più alta della musica: *Acutissima vox, vocis*. f. Cic.

Soprano. add. Che è situato al di sopra: *Superus*, Plaut. *supernus, a, um*. Luc.

Sopranobile. add. Molto nobile: *Pernobilis, e, nobilissimus, a, um*. Cic.

Sopransegna. Contrassegno d'abiti, o altre divise militari sopra l'armi: *Insigne, is*, n. Virg. *paludamentum, i*. n. Liv.

Soprantendere e deriv. V. Sopraintendere e derivati.

Soprappagare. V. Strapagare.

Soprappagato. V. Strapagato.

Soprapparto. Parto, che nasce dopo il primo: *Secundus fetus, us*. m. Col.

Soprappeso. Peso oltre al consueto, e al convenevole: *Superpondium, ii*, n. *gravius onus, eris*. n. Oraz.

Soprappetto. Veste imbottita di lana, che si portava sotto la corazza per maggior difesa: *Pectoralis tunicula, ae*. f. Amm.

Soprappiacente. add. Piacente assaissimo: *Perjucundus, a, um, suavissimus, a, um*. Plaut.

Soprappiagnere e Soprappiangere. Piangere dirottamente: *Uberiter flere*, n. 2. Cic. *ubertim flere*, n. 2. Svet. *inexpletum lacrymare*, n. 1. Virg. *in lacrymas effundi*. pass. 3. Tac.

Soprappienezza. astr. di Soprappieno: *Redundantia, ae*, f. Cic. *redundatio, onis*. f. Vitr.

Soprappieno. add. Più che pieno, pienissimo: *Redundans, antis*. Cic.

Soprappigliare. Sorprendere, occupare: *Occupare*, a. 1. *deprehendere*, a. 3. *invadere*. a. 3. Cic.

Soprappiù. Il soverchio: *Cumulus, i*, m. *supervacaneum, ei*. n. Cic.

Per soprappiù, posto avv. vale Inoltre, di vantaggio: *Insuper, super*, Virg. *praeterea*. Cic.

Soprapponimento. Il soprapporre: *Superpositio, onis*. f. Cel. Aurel.

Soprapporre. —1— Porre sopra: *Superponere*, a. 3. Sen. *superimponere*, a. 3. Liv. *superaddere*, a. 3. Virg. *superjacere*, a. 3. Col. *supraponere*. a. 3. Iscr. ant. —2— Anteporre, preporre: *Anteponere*, a. 3. *praeponere*, a. 3. Cic. *praeferre*, a. anom. Sall. *anteferre*. a. anom. Nep.

E ai sepolcri soprapponessero un'iscrizione: *et adhiberent humatis titulum*. Liv. Vi si debbono soprapporre foglie d'ulivo con miele: *superdanda cum melle oleae folia*. Cels.

Soprapportare. Portar sopra: *Superferre*. a. anom. Plin.

Soprapporto. Ornamento che si colloca sopra dell'architrave, o del fregio di una porta: *Hyperthyris, idis*, f. *hyperthyrum, i*. n. Vitr.

Soprapposizione. V. Sopropponimento.
Sopprapposta. Quel risalto, che nei lavori rilieva dal fondo: *Prominentia, ae,* f. Vitr. *exstantia, ae.* f. Col.
Soprapposto. add. da Soprapporre; Posto sopra: *Suprapositus,* Cels. *superpositus, superimpositus, superingestus,* Ovid. *superinductus,* Plin. *impositus, a, um.* Liv.
Soprapprendere. V. Sorprendere.
Soprapprendimento. V. Sorpresa.
Soprappreso. V. Sorpreso.
Soprapprofondo. add. Profondissimo: *Profundissimus, a, um.* Cic.
Soprapprezioso. add. Preziosissimo: *Pretiosissimus, a, um.* Cic.
Sopraraddoppiare. Più che raddoppiare: *Multiplicare.* a. 1. Cic.
Soprare. V. Superare.
Soprarendere. Rendere di più del ricevuto: *Cum fenore reddere.* a. 3. Col.
Soprarracconto. sost. V. Episodio.
Soprarracconto. add. V. Sopraddetto.
Soprarragionamento. V. Epilogo
Soprarragionare. Ragionare di più: *Adjicere,* a. 3. *addere,* a. 3. *adjungere,* a. 3. *subjungere,* a. 3. Cic. *superadjicere.* a. 3. Pall.
Soprarrecato. V. Sopraccennato.
Soprarrivare. V. Sopraggiungere.
Soprasberga. Sopravvesta cortissima, che si portava sopra l'usbergo: *Chlamys, ydis.* f. Cic.
Soprasbergato. add. Vestito di soprasberga: *Chlamydatus, a, um.* Cic.
Soprascritta. } —1— Scrittura posta sopra
Soprascritto. sost. } a checchessia: *Inscriptio, onis,* f. Cic. *titulus, i.* m. Ovid. —2— Soprascritta, dicesi nelle lettere Quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s'indirizzano: *Inscriptio, onis.* f. Cic.
Aver buona soprascritta, figurat. vale Aver buona cera: *bene valere,* Plaut. *recte valere,* Cic. *optima valetudine uti.* Ces.
Soprascritto. add. da Soprascrivere. —1— Scritto sopra: *Inscriptus,* Cic. *superscriptus, a, um.* Svet. —2— Scritto o nominato di sopra: *Praedictus,* Quint. *praefatus, a, um.* Col.
Soprascrivere. Fare la soprascritta: *Inscribere,* a. 3. Cic. *superscribere.* a. 3. Cod.
Soprascrizione. V. Soprascritta.
Soprasforzato. add. Violentissimo, veementissimo: *Violentissimus,* Cic. *vehementissimus, a, um.* Plin.
Soprasmisurato. add. Smisuratissimo: *Immensus, infinitus, a, um.* Cic.
Sopràsparso. add. Sparso di sopra: *Superfusus,* Ovid. *superinfusus,* Cels. *superspersus, a, um.* Solin.
Sopraspendere. Spendere di soverchio ed inutilmente: *Sumptus insumere.* a. 3. Cic.
Sopraspersanza. Speranza quasi certa, gran fiducia: *Fiducia, ae.* f. Cic.
Sopràsperare. Confidare: *Fidere,* n. 3. *confidere.* n. 3. Cic.
Soprassagliente. Che sale sopra, e propriamente s'intende di Chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli: *Nauta, ae,* m. Ces. *classiarii, orum,* m. pl. Nep. *classici, orum.* m. pl. Curz.
Soprassalare. Salare oltre al convenevole: *Nimium salire.* a. 4.
Soprassalire. Assalire all' improvviso: *Ex improviso adoriri.* d. 4. Tac.
Soprassalto. V. Risalto.
Soprassanto. add. Più che santo: *Sanctissimus, a, um.* Virg.
Soprassapere. Strasapere: *Plus quam ceteros sapere,* n. 3. Cic. *toto pectore sapere.* n. 3. Plaut.
Soprassapiente. add. Che soprassà: *Sapientipotens, entis.* Cic.
Soprassedere. —1— Seder sopra, esser sopra, soprastare: *Supersedere,* n. 2. Svet. *superstare,* n. 1. Ovid. *eminere,* n. 2. Sall. *supereminere,* n. 2. *superimminere,* n. 2. *imminere.* n. 2. Virg. —2— Dominare, soverchiare: *Imperare,* a. 1. Ter. *imperitare,* a. 1. Plaut. *dominari.* d. 1. Cic. —3— Intrattenersi, dimorare: *Cunctari,* d. 1. *tardare,* n. 1. Cic. *morari.* d. 1. Oraz. —4— Rimettere ad altro tempo, differire: *Supersedere,* n. 2. *differre,* a. anom. *proferre,* a. anom. *procrastinare,* n. 1. Cic. *prorogare.* a. 1. Plaut.
Soprassegnale. Segno: *Insigne, is,* n. *signum, i.* n. Cic.
Soprassegnare. —1— Segnare al di sopra: *Signare,* a. 1. *notare.* a. 1. Cic. —2— Far sopransegna: *Insignire,* a. 4. *signare.* a. 1. Virg. —3— n. pass. Mettersi una sopransegna: *Insigne sibi aptare.* a. 1. Virg.
Soprassegnato. add. da Soprassegnare. —1— Segnato: *Signatus,* Ovid. *notatus, a, um.* Cic. —2— Ornato di sopransegna: *Insignitus, a, um,* Varr. *insignis, e.* Virg.
Soprassegno. V. Soprassegnale.

Soprassello. —1— Quel che si mette di soprappiù alla soma intiera: *Superpondium, ii.* n. Apul. —2— per metaf. vale semplicemente Giunta: *Cumulus, i,* m. *corollarium, ii.* n. Cic.
Mettere per soprassello: *addere in cumulum,* Cic. *addere ex abundanti.* Quint. Questa contentezza veniva per soprassello alla prima: *haec laetitia ad superiorem accedebat.* Cic. La spesa del viaggio fu per soprassello: *accessit sumptus itineris.* Cic. È un grande soprassello la tua raccomandazione: *accedit magnus cumulus commendationis tuae.* Cic.
Soprassemenza. Replicata seminazione: *Iterata sementis, is.* f.
Soprasseminare. Seminare sopra il seminato: *Superseminare.* a. 1. B. L.
Soprasseminato. add. da Soprasseminare: *Superseminatus, a, um.* B. L.
Soprasseminatore. verbal. masc. Che o chi soprassemina: *Superseminator, oris.* m. B. L.
Soprassenno. Molto senno: *Summa prudentia, ae,* f. *sapientia, ae.* f. Cic.
Soprassete. Gran sete: *Acris sitis, is,* f. Tib. *arens sitis, is,* f. Ovid. *ignea sitis, is.* f. Virg.
Soprassindaco. Magistrato che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati e officiali: *Urbanus quaestor, oris.* m.
Soprassoglio. Soglio di sopra, architrave: *Superliminare, is,* n. Plin. *superlimen, inis.* n. Iscr. ant.
Soprassoma. Tutto quel che si mette di più sopra la comune soma: *Superpondium, ii.* n. Apul.
Soprassustanza. Sostanza superiore e più nobile delle altre: *Nobilior substantia, ae.* f.
Soprassustanziale. add. Più nobile e di maggior virtù del sostanziale: *Supersubstantialis, e.* B. L.
Soprastamento. —1— Il soprastare: *Eminentia, ae,* f. Cic. *imminentia, ae.* f. Gell. —2— Indugio, trattenimento: *Mora, ae,* f. *cunctatio, onis,* f. *dilatio, onis,* f. *commoratio, onis.* f. Cic.
Soprastante. sost. Che ha soprastanza in checchessia, custode, guardiano: *Praeses, idis,* m. e f. Virg. *praefectus, i,* m. Nep. *praepositus, i,* m. *custos, odis.* m. Cic.
Soprastante. add. —1— Che sta sopra, eminente: *Superstans, antis, exstans, antis,* Virg. *supereminens, entis,* Plin. *prominens, entis,* Liv. *eminens, entis.* Cic. —2— per metaf. Imminente: *Superimminens, entis,* Sen. *imminens, entis,* Liv. *instans, antis.* Nep. —3— Che indugia troppo, che mette tempo in mezzo oltre al convenevole: *Morans, antis, cunctans, antis,* Virg. *cunctabundus, a, um.* Liv. —4— Imperioso, potente, insolente: *Imperiosus, superbus, elatus,* Cic. *tumidus,* Ovid. *obsequii ignarus, a, um.* Tac.
Soprastantemente. avv. Massimamente, particolarmente: *Praecipue, praesertim, maxime, potissimum.* Cic.
Soprastanza. V. Soprastamento.
Soprastare. —1— Star sopra, essere superiore, eminente: *Superstare,* n. 1. Liv. *superadstare,* n. 1. *supereminere,* a. 2. *superimminere,* n. 2. *imminere.* n. 2. Virg. —2— Usare superiorità, insolenza, maggioranza: *Imperare,* a. 1. Ter. *imperitare,* a. 1. Plaut. *dominari,* d. 1. *opprimere.* a. 3. Cic. —3— Superare, vincere: *Superare,* a. 1. *vincere.* a. 3. Cic. —4— Arrestarsi, contenersi, fermarsi: *Consistere,* n. 3. *subsistere,* n. 3. Ces. *restare,* n. 1. Cic. *resistere.* n. 3. Ter. —5— Differire, indugiare, mettere tempo in mezzo: *Cunctari,* d. 1. *morari,* d. 1. *tardare,* n. 1. Cic. *remorari,* d. 1. Plaut. *cessare,* n. 1. *stare.* n. 1. Ter. —6— Dimorare, soggiornare: *Morari,* d. 1. Virg. *immorari,* d. 1. *commorari,* d. 1. Cic. *manere.* n. 2. Ces. —7— Essere imminente: *Imminere,* n. 2. *impendere,* n. 2. *instare,* n. 1. Cic. *ingruere.* n. 3. Virg. —8— Cessare: *Supersedere,* n. 2. Ces. *cessare,* n. 1. *desinere.* n. 3. Cic.
Soprastare a tutti colla persona: *omnes supereminere.* Virg. Soprastare ad alcuno d'ingegno, di valore: *alicui prudentia praestare,* Cic. *aliquem virtute praestare.* Liv. Soprastare per grande facondia e nobiltà: *per insignem nobilitatem et eloquentiam praecellere.* Tac. Soprastare a tutti nella scienza delle leggi: *ceteros praeeminere peritia legum.* Tac. Soprastare ad una cosa, vale Fermarvisi, o trattenervisi sopra col pensiero, o col discorrere: *aliqua re immorari.* Plin. Soprastare alla fatica, ad un'opera, o simili, vale Attendervi: *in aliquam rem incumbere; operam dare alicui rei.* Cic. Soprastare alcun pericolo, o danno, vale Esser prossimo a seguire: *periculum aliquod impendere.* Cic. Ai viaggiatori soprastanno molti pericoli: *peregrinantibus multa instant pericula.* Cic.
Soprastato. add. da Soprastare: *Moratus, commoratus, a, um.* Cic.

Soprastevole. V. Soprastante.
Soprastrato. add. aggiunto di Via coperta di viva selce; cioè Selciato: *Stratus,* Plin. *constratus, a, um.* Iscr. ant.
Soprattenere. V. Trattenere.
Soprattenuto. V. Trattenuto.
Soprattetto. V. Abbaino.
Soprattieni. —1— Dilazione che si ottiene al pagamento: *Mora, ae,* f. Cic. *dilatio, onis.* f. Svet. —2— per Dilazione generalmente: *Mora, ae,* f. *dilatio, onis,* f. *prorogatio, onis,* f. *cunctatio, onis.* f. Cic.
Sopratutto. posto avverb. Principalmente, totalmente: *Potissimum, praecipue, praesertim, maxime, magnopere, in primis, cum primis,* Cic. *ante omnia.* Liv.
Sopravanzamento. V. Sopravanzo.
Sopravanzare. —1— Superare: *Superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. *praestare,* a. 1. *antecedere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. *excellere,* a. 3. Cic. *exsuperare,* a. 1. Virg. *praecellere.* a. 3. Tac. —2— in signif. neutr. Avanzare, sporgere, o sorgere in fuori: *Eminere,* n. 2. Cic. *exstare,* n. 1. Virg. *prominere.* n. 2. Liv. —3— Soprastare: *Supereminere,* a. 2. *superimminere.* a. 2. Virg.
Sopravanzato. add. da Sopravanzare; Superato: *Superatus,* Nep. *exsuperatus, a, um.* Lucr.
Sopravanzo. sost. Ciò che sopravanza: *Redundantia, ae,* f. Cic. *exuberantia, ae,* f. Gell. *exuberatio, onis.* f. Vitr.
Sopraumano. V. Sovrumano.
Sopravvanaglorioso. add. Più che vanaglorioso: *Tumidissimus, a, um.* Sen.
Sopravvedere. Osservare con avvedutezza: *Providere,* a. 2. *prospicere,* a. 3. *praevidere,* a. 2. Cic. *pervidere.* a. 2. Lucr.
Sopravveduto. add. Più che avveduto, avvedutissimo: *Percautus,* Cic. *providentissimus,* Tac. *prudentissimus, a, um.* Sall.
Sopravvegghiare. Vegghiare assai: *Pervigilare.* n. 1. Cic.
Sopravvegnente. sost. usasi in pl. e vale I posteri: *Posteri, orum,* m. pl. *posteritas, atis,* f. Cic. *nepotes, um.* m. pl. Virg.
Sopravvegnente, Sopravvenente e Sopravveniente. add. Che sopravviene, susseguente: *Subsequens, entis, proximus, a, um,* Cic. *imminens, entis.* Oraz.
Sopravvegnenza. V. Sopravvenimento.
Sopravvendere. Vendere a caro prezzo: *Grandi pecunia vendere.* a. 3. Cic.
Sopravvenimento. Il sopravvenire: *Interventus, us,* m. Ces. *superventus, us,* m. Tac. *adventus, us.* m. Cic.
Sopravvenire. —1— neutr. arrivare improvvisamente: *Supervenire,* n. 4. Virg. *intervenire,* n. 4. Ces. *subvenire,* n. 4. *advenire.* n. 4. Tac. —2— Venire semplicemente: *Advenire,* n. 4. Ter. *venire,* n. 4. Cic. *pervenire,* n. 4. *devenire.* n. 4. Nep. —3— att. Sorprendere: *Deprehendere,* a. 3. *comprehendere,* a. 3. Cic. *excipere,* a. 3. Ces. *intercipere.* a. 3. Plaut.
Sopravvenire ad un ragionamento di alcuni: *in aliorum sermonem incidere.* Cic. Il nemico era sopravvenuto improvvisamente: *hostis improviso acciderat.* Sall. Come sopravveniva la notte: *postquam tenebrae incedebant.* Tac. A questi penosi esercizii sopravvenne anche il dolore: *his laboriosis exercitationibus et dolor incurrit.* Cic.
Sopravvento. —1— Vantaggio di vento che si gode rispetto a chi sta sotto vento: *Secundus ventus, i,* m. Cic. *secundans ventus, i,* m. Tac. *ferens ventus, i.* m. Sen. —2— figurat. Affronto, minaccia, bravata: *Minae, arum,* f. pl. *minatio, onis,* f. *objurgatio, onis.* f. Cic.
Essere, o stare sopravvento, o avere il sopravvento, vagliono Essere da quella parte ove spira il vento: *secundis ventis cursum tenere,* Cic. *agi aquilone secundo.* Oraz. Avere il sopravvento, figurat. vale Trovarsi in migliore condizione rispetto ad un altro: *meliore loco res alicujus esse.* Cic. Avendo noi il sopravvento in Senato: *cum in Senatu pulcherrime staremus.* Cic. Venir sopravvento, vale Sopraggiungere improvvisamente; e per lo più s'intende con altrui danno e pregiudizio: *alicui improviso incidere.* Cic.
Sopravvenuta. V. Sopravvenimento.
Sopravvenuto. add. da Sopravvenire: *Adventus, a, um.* Ter.
Sopravvesta e Sopravveste. —1— Vesta che portavano sopra l'arme i soldati a cavallo: *Chlamys, idis.* f. Cic. —2— per metaf. vale Coperta: *Tegmen, inis,* n. Lucr. *tegumentum, i,* n. Cic. *velamentum, i.* n. Sen. —3— Qualunque vesta che si porti sopra l'altre: *Amictus, us.* m. Cic.
Sopravvestire. —1— lo stesso che Vestire, ma ha alquanto più di forza: *Superinduere,* a. 3. *amicire.* a. 4. Svet. —2— per similit. Coprire: *Supervestire,* a. 4. Plin. *supertegere.* a. 3. Col.
Sopravvestito. add. da Sopravvestire: *Amictus, a, um.* Cic.

Sopravvincere. Più che vincere: *Longe, multumque superare.* a. 1. Cic.

Sopravvinto. add. Vinto: *Victus*, Ovid. *domitus, a, um.* Liv.

Sopravvissuto. add. da Sopravvivere: } *Superstes, itis.* Ter.
Sopravvivente. add. }

Sopravvivere. Vivere più d'altri, o viver di più, o più lungamente: *Supervivere*, n. 3. Plin. *superesse*, n. anom. Liv. *supravivere*, n. 3. Iscr. ant. *superstitem esse.* n. anom. Plaut.

Sopravvivere al figlio: *superstitem genitorem restare.* Virg. Sopravvivere alla rovina della patria: *patriae ruinae superesse.* Liv. Rifiuta di sopravvivere alla rovina di Troja: *abnegat excisa vitam producere Troja.* Virg. Sopravvivemmo alla rovinata città: *captae superavimus urbi.* Virg. Della famiglia Titurnia non sopravvive che Rufo: *ex familia Titurnia reliquus est Rufus.* Cic.

Sopravvivolo. V. Sempreviva.

Sopravvolare. Sorvolare: *Supervolare*, n. 1. Ovid. *supervolitare.* n. 1. Virg.

Sopreccedente. add. Più che eccedente, eccedentissimo: *Nimius, immodicus*, Cic. *superfluus, a, um*, Sen. *exuberans, antis.* Varr.

Sopreccedenza. Grande eccedenza: *Redundantia, ae*, f. Cic. *exuberantia, ae*, f. Gell. *nimietas, atis.* f. Col.

Sopreccellente. V. Sovreccellente.

Sopredificato. add. Fondato, soprapposto: *Inaedificatus, constitutus*, Cic. *superpositus, a, um.* Ovid.

Sopreminente. add. —1— Soprastante, che sta sopra: *Supereminens, entis, exstans, antis*, Plin. *eminens, entis*, Cic. *imminens, entis.* Ovid. —2— Sopreccellente, eccellentissimo: *Praestantissimus, excellentissimus, a, um.* Cic.

Sopreminenza. Luogo più che eminente: *Eminentia, ae*, f. Cic. *exstantia, ae*, f. Col. *excelsitas, atis*, f. Plin. *sublimitas, atis.* f. Quint.

Sopresaltato. V. Sopraesaltato.

Sopreterno. add. Più che eterno, detto in maniera enfatica: *Aeternus, sempiternus, perpetuus, a, um.* Cic.

Soprillustre. add. Più che illustre: *Perillustris, e.* Cic.

Soprimmateriale. add. Più che immateriale: *Nequidquam terrenae faecis habens, entis.* Ovid.

Soprinnalzare. —1— Innalzar sopra: *Superattollere*, a. 3. Plaut. *super extollere*, a. 3. —2— Innalzare semplicemente: *Attollere*, a. 3. *efferre*, a. anom. Tac. *extollere.* a. 3. Cic.

Soprintellettuale. add. Di là da intellettuale: *Quam maxime intellectualis, e.*

Soprintendente. sost. Chi soprintende: *Praefectus, i*, m. *praepositus, i*, m. Cic. *praeses, idis*, m. Sall. *praesidens, entis.* m. Sall.

Soprintendenza. astr. di Soprintendente; Carica di chi soprintende: *Praefectura, ae*, f. Cic. *praepositura, ae.* f. Cod.

Soprintendere. Aver la soprintendenza: *Praeesse*, n. anom. *praesidere.* n. 2. Cic.

Sopronorato. add. Che è in sommo onore: *Honoratissimus, a, um.* Tac.

Soprordinariamente. V. Straordinariamente.

Soprordinario. V. Straordinario.

Soprosso. —1— Grossezza che apparisce nei membri per osso rotto: *Ossea excrescentia, ae.* f. —2— Malore che viene ai cavalli ed altri simili animali: *Tumor, oris.* m. —3— trasl. Noja, fastidio: *Molestia, ae*, f. *fastidium, ii*, n. *onus, eris*, n. *taedium, ii.* n. Cic.

Soprumano. V. Sovrumano.

Soprusare. Usare sopra il dovere: *Abuti*, d. 3. Cic. *deuti.* d. 3. Nep.

Sopruso. —1— Ingiuria: *Injuria, ae*, f. *contumelia, ae*, f. *offensa, ae*, f. *probrum, i.* n. Cic. —2— Arroganza: *Arrogantia, ae*, f. *superbia, ae*, f. *contumacia, ae.* f. Cic.

Soqquadrare. Metter sossopra, metter a rovina, a soqquadro: *Evertere*, a. 3. *excindere*, a. 3. *perdere*, a. 3. *miscere*, a. 2. *permiscere*, a. 2. *perturbare*, a. 1. Cic. *excidere*, a. 3. Virg. *subvertere*, a. 3. Liv. *subruere*, a. 3. Lucr. *pessumdare*, a. 1. Plaut. *exturbare.* a. 1. Catul.

Soqquadrato. add. da Soqquadrare; Messo sossopra: *Eversus, perditus, afflictus*, Cic. *profligatus*, Tac. *disperditus, a, um.* Plaut.

Soqquadro. Rovina: *Ruina, ae*, f. *eversio, onis*, f. *excisio, onis*, f. *excidium, ii.* n. Cic.

Mettere, mandare a soqquadro e simili; Metter sossopra: *miscere; permiscere; perturbare*, Cic. *subruere.* Lucr. Mettere a soqquadro la repubblica: *rempublicam perturbare.* Cic. Tutto era a soqquadro: *res erat perturbata.* Cic. Regno messo a soqquadro: *stratum regnum.* Sen. Nè volesse permettere che le loro fortune fossero messe a soqquadro da nemici: *nec fortunas suas ab hostibus diripi pateretur.* Ces. Lascia andare a soqquadro il suo patrimonio: *rem familiarem delabi sinit.* Cic. Se si fosse cercato di mettere a soqquadro le loro fortune: *si quod esset incendium in suis fortunis excitatum.* Liv. La gran casa andò a soqquadro: *dedit ampla ruinam domus.* Virg. Avendo co' suoi consigli messo a soqquadro la repubblica: *cum suis consiliis rempublicam profligasset.* Cic. Mandò a soqquadro il patrimonio: *patrimonium effudit.* Cic. Mandasti a soqquadro infelici città: *evertisti miseras funditus civitates.* Cic.

Sor. V. Sopra.

Soramente. V. Scioccamente.

Sorba. Frutto acido quasi simile alla pera: *Sorbum, i.* n. Cat.

Sorbecchiare. V. Sorsare.

Sorbettato. add. Congelato: *Gelidus*, Cic. *nivatus*, Sen. *congelatus*, Varr. *concretus, a, um.* Virg.

Sorbettiera. Vaso dentro cui si fanno i sorbetti: *Nivatorum scitamentorum vas, vasis.* n.

Sorbetto. Sorta di liquido congelato, composto d'acqua, zuccaro e sugo di limone od altro: *Nivatum scitamentum, i.* n.

Sorbino. add. Di sorba, di sapore aspro: *Asper, era, erum*, Ter. *acerbus, a, um*, Plin. *acer, acris, acre.* Cic.

Sorbire. —1— Assorbire: *Sorbere*, a. 2. Virg. *absorbere*, a. 2. Oraz. *exsorbere*, a. 2. Ovid. *persorbere.* a. 2. Plin. —2— Inghiottire: *Absorbere*, a. 2. Cic. *sorbere*, a. 2. Virg. *devorare*, a. 1. *vorare.* a. 1. Cic.

Non sapendo di nuoto furono sorbiti dall'onde: *imperitos nandi hausere gurgites.* Liv. I più sono sorbiti dalle onde: *maxima pars unda rapitur.* Ovid. Le nubi sorbono l'acqua del mare: *nubes concipiunt marinum humorem.* Col. Arrossisco che siasi potuto dirci tali improperii e che abbiam dovuto sorbirceli: *pudet haec opprobria nobis et dici potuisse et non potuisse refelli.* Ovid.

Sorbitico. V. Sorbino.

Sorbito. add. da Sorbire; Inghiottito: *Haustus, devoratus, a, um.* Cic.

Sorbo. Albero, che produce le sorbe: *Sorbus, i*, f. Col. *ostrya, ae*, f. *ostrys, yos.* f. Plin.

Sorbondare. V. Sovrabbondare.

Sorbondato. V. Sovrabbondato.

Sorbone. Uomo cupo: *Vafer, callidus homo, inis.* m. Cic.

Sorce. V. Sorcio.

Sorciglio. V. Sopracciglio.

Sorcio. } Topo: *Mus, muris*, m. e f. Cic. *sorex, icis*, m. e f. Col. *nitela, ae.* m. e f. Plin.
Sorco. }

Piccolo sorcio: *musculus; nitedula*, Cic. *pusillus mus.* Plaut. Sterco di sorci: *muscerda.* Plin. Trappola pei sorci: *muscipula*, Varr. *muscipulum.* Fedr. Di sorcio: *soricinus.* Plaut.

Sorcoletto. dim. di Sorcolo: *Parvus surculus, i.* m.

Sorcolo. Marza, germoglio: *Surculus, i*, m. Cic. *talea, ae*, f. Varr. *virga, ae*, f. Ovid. *nepos, otis.* m. Col.

Di sorcolo: *surcularis*, Col. *surcularius.* Varr. Simile al sorcolo: *surculaceus.* Plin. A modo di sorcolo: *surculose.* Plin. Nettare da sorcoli: *surculare.* Col.

Sorcotto. Veste che si portava sopra l'armi da' cavalieri, e dagli uomini d'arme: *Clamys, idis*, f. Ovid. *clamyda, ae.* f. Varr.

Sordacchiotto. add. —1— Che è molto sordo: *Surdissimus, a, um.* —2— Che fa le viste di non sentire: *Surdus, a, um.* Ovid.

Sordaggine. astr. di Sordo: *Surditas, atis*, f. Cic. *aurium, auditus gravitas, atis.* f. Plaut.

Sordamente. avv. Alla sorda, chetamente: *Tacite, quiete, leniter, remisse.* Cic.

Sordamento. V. Sordaggine.

Sordastro. add. Alquanto sordo: *Surdaster, tra, trum.* Cic.

Sordellina. Sorta di stromento da fiato: *Tibia, ae.* f.

Sordetto. V. Sopraddetto.

Sordezza. V. Sordaggine.

Sordidamente. avv. —1— Con sordidezza, sporcamente: *Sordide*, Val. Mass. *spurce, squalide, inquinate, foede*, Cic. *turpiter.* Oraz. —2— Con spilorceria, avaramente: *Sordide, avare, illiberaliter*, Cic. *avariter.* Plaut.

Sordidato. add. Sordido, mal vestito: *Sordidatus, sordidus, a, um.* Cic.

Sordidezza. —1— Bruttezza, schifezza: *Sordes, is*, f. Oraz. *squalor, oris*, f. *illuvies, ei*, f. *foeditas, atis*, f. *turpitudo, inis*, f. *deformitas, atis.* f. Cic. —2— Sporchezza, bruttura: *Sordes, is*, f. Ovid. *illuvies, ei*, f. *foeditas, atis*, f. Cic. *spurcities, ei*, f. Plaut. *sorditudo, inis.* f. Sen. —3— Eccessiva avarizia: *Sordes, is*, f. Oraz. *avaritia, ae*, f. *illiberalitas, atis*, f. Cic. *tenacitas, atis.* f. Liv.

Sordido. add. —1— Che ha sordidezza, schifoso: *Sordidus*, Ovid. *immundus, spurcus, pollutus, inquinatus*, Cic. *foedus, a, um.* Oraz. —2— Avaro, spilorcio: *Sordidus, avarus, restrictus*, Cic. *deparcus, a, um*, Svet. *venalis, e*, Sall. *tenax, acis.* Plaut.

Sordina. } Pressore che si mette ad alcuni stromenti musicali perchè rendano minor suono: *Ad minuendum sonum pressorium, ii.* n.
Sordino. }

Suonare la sordina; Fare il sordo: *surdum esse.* Plaut.

Sordità, Sorditade, Sorditate. astr. di Sordo; L'esser sordo: *Surditas, atis*, f. Cic. *aurium, auditus gravitas, atis.* f. Plaut.

Sordizia. V. Sordidezza.

Sordo. sost. V. Sordità.

Sordo. add. —1— Che non sente, privo dell'udito: *Surdus, auribus captus, a, um.* Cic. —2— Ritroso, ripugnante: *Surdus*, Ovid. *repugnans, antis, recusans, antis*, Cic. *reluctans, antis.* Virg. —3— Opposto a sonoro: *Surdus, raucus, a, um.* Prop. —4— Che non fa strepito: *Surdus*, Prop. *tacitus, remissus, demissus, a, um.* Cic. —5— Che non vuol sentire, che finge di esser sordo: *Surdus, a, um.* Ovid. —6— trasl. Duro, inflessibile: *Surdus*, Liv. *edurus, rigidus*, Ovid. *durus, a, um, inexorabilis, e.* Cic.

Un sordo romore; Fama: *fama repens.* Liv. Cantare, parlare a sordi, e simili; Parlare a chi non vuol sentire: *surdo cantare*, Prop. *canere surdis auribus*, Oraz. *mortuo verba facere.* Ter. Lavorare colla lima sorda, vale Far checchessia alla coperta: *occulte aliquid facere.* Plin. Non lo diciamo ad un sordo; cioè Abbiam parlato a chi facilmente c'intende, e prontamente eseguisce: *surdo non canimus.* Virg.

Sorella. —1— Nome correlativo di femmina tra li nati di un medesimo padre e di una medesima madre: *Soror, oris*, f. Virg. *germana, ae.* f. Cic. —2— Amica intrinseca: *Soror, oris*, f. Virg. *necessaria, ae*, f. *amica, ae*, f. *intima, ae*, f. *familiaris, is.* f. Nep. —3— Titolo che si dà a monache, a figlie in società: *Soror, oris.* f. T. E.

Di sorella: *sororius.* Cic. Sorella del padre: *amita.* Cic. Sorella del nonno: *amita magna.* Cod. Sorella del bisavolo: *amita major.* Cod. Sorella dell'arcavolo: *amita maxima.* Cod. La Dea sorella d'Apollo: *Dea consors Phoebi.* Ovid.

Sorellina. vezzegg. di Sorella; Piccola sorella: *Sororcula, ae.* f. Plaut.

Sorgente. sost. —1— Fonte, scaturigine d'acqua: *Fons, fontis*, m. Cic. *scaturigo, inis*, f. Col. *scatebra, ae.* f. Virg. —2— Origine, causa: *Fons, fontis*, m. *origo, inis*, f. *causa, ae*, f. *principium, ii*, n. *radix, icis.* f. Cic.

Sorgente del fonte: *caput fontis.* Oraz. Aprire le sorgenti de' fonti: *ora fontibus relaxare.* Ovid. Disseccarsi le sorgenti: *fontes exarescere*, Ces. *sitire*, Cic. *venam aquae perire.* Ovid. Scaturire dall'istessa sorgente: *ex eadem fonte fluere.* Cic. In quei paesi non sono nè pioggie, nè sorgenti: *iis in regionibus coelo, terraque penuria aquarum.* Sall. Donde, grosso per nove sorgenti, si fa via al mare: *unde per ora novem il mare praeruptum.* Virg. Avevano una sola sorgente: *una jugi aqua utebantur.* Sall. Il fiume ha le sue sorgenti in Celene: *amnis fontes Celaenis oriuntur.* Liv. Certe buone novelle, ma non di buona sorgente: *quidam boni nuncii, non tamen bonis auctoribus.* Cic. Le prime sorgenti dell'eloquenza: *prima dicendi incunabula.* Cic. Si spegnerà anche la sorgente de' mali: *extinguetur etiam stirps ac semen malorum.* Cic.

Sorgente. add. —1— Che sorge: *Surgens, entis, nascens, entis*, Virg. *oriens, entis.* Cic. —2— Che cresce, che vien su: *Surgens, entis*, Sil. *crescens, entis.* Cic.

Sorgente all'intorno: *circumsurgens.* Tac.

Sorgere. n. ass. —1— Alzarsi, levarsi: *Surgere*, n. 3. *consurgere*, n. 3. *exsurgere*, n. 3. Cic. *assurgere*, n. 3. *insurgere*, n. 3. Virg. *desurgere.* n. 3. Oraz. —2— Spuntare, nascere, parlandosi del Sole e simili: *Surgere*, n. 3. *nasci*, d. 3. Virg. *enasci*, d. 3. Tac. *oriri*, d. 4. Oraz. *cooriri*, d. 4. *exoriri*, d. 4. Cic. *procedere.* n. 3. Ovid. —3— Derivare, venire: *Oriri*, d. 4. *proficisci*, d. 3. *manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. Cic. *nasci*, d. 3. Virg. *provenire*, n. 4. Ovid. *emergere*, n. 3. Tac. *originem ducere*, a. 3. Oraz. *trahere*, a. 3. *habere*, a. 2. *deducere.* a. 3. Oraz. —4— Innalzarsi, sollevarsi: *Exsurgere*, n. 3. Liv. *surgere*, n. 3. *assurgere*, n. 3. *erigi*, pass. 3. *se attollere.* a. 3. Virg. —5— Scaturire: *Surgere*, n. 3. Quint. *scatere*, n. 2. Lucr. *emanare*, n. 1. Cic. *scaturire*, n. 4. Sen. *fluere*, n. 3. Ces. *prorumpere.* n. 3. Irz.

In un anno sorse la città: *intra annum urbs stetit.* Liv. Niente sorge dalla terra che possa impedire la contemplazione del cielo: *ex terra nihil eminet quod contemplationi coeli officere possit.* Cic. Vedeva sorgere nuovi danni: *nova mala misceri videbam.* Cic. Appena sorse timore di rivolgimento: *simul atque increpuit suspicio tumultus.* Cic. Non dubitò far sorgere

il reo, e strappargli di dosso la tunica: *non dubitavit excitare reum et ejus diloricare tunicam.* Cic. Di qui sorse il mio primo malanno: *hinc mihi prima mali labes.* Virg. Da questo sorsero errori: *haec res falsas genuit opiniones.* Cic. Le parole siano tali che sembrino sorgere dalla materia stessa: *verba ejusmodi sint ut ea res ipsa peperisse videatur.* Cic. Quando sorgerà il giorno: *cum dies radiis retexerit orbem.* Virg. Il nero vapore sorge in aria: *volat vapor ater ad auras.* Virg. Da lungi si vedeva sorgere il fumo degli incendi: *fumi incendiorum procul videbantur.* Ces. Sorge un nero fumo: *aterque ad sidera fumus erigitur.* Virg. Non sapeva dove le navi fossero sorte in sull'ancore: *quo essent naves delatae ignorabat.* Ces. Si disse esser sorta dal mare una nuova isola: *nuntiatum est insulam novam editam e mari esse.* Liv. Sorse gran guerra: *bellum ingens exarsit.* Liv. Sorse la nave nel porto di Tarragona: *navis portum Tarraconis ex alto tenuit.* Liv.

Sorgevole. add. Che sorge, sorgente: *Surgens, entis, nascens, entis,* Virg. *oriens, entis.* Cic.

Sorginocchio. Quella parte che resta sopra il ginocchio esteriormente: *Superior genu pars, partis.* f.

Sorgitore. verbal. masc. Luogo dove si può sorgere, approdare, porto: *Portus, us.* m. Cic.

Sorgiva. Acqua di vena che sorge, sorgente: *Fons, fontis,* f. Cic. *scaturigo, inis,* f. Col. *scatebra, ae,* f. Virg. *aquarum vena, ae.* f. Oraz.

Sorgiungere. V. Sopraggiungere.

Sorgo. V. Sorcio.

Sorgozzone. —1— Appoggio, puntello: *Fulcrum, i,* n. Cic. *fulcimen, inis,* n. Ovid. *statumen, inis,* n. Col. *fultura, ae,* f. Liv. *sustentaculum, i.* n. Tac. —2— Colpo dato sul gozzo, sergozzone: *Pugnus, i.* m. Cic.

Sori. Sorta di minerale che adoprasi in medicina: *Sory, yos.* n. Plin.

Sorice. } v. A. Sorcio: *Sorex, icis,* m. e f.
Sorico. } Col. *mus, muris,* m. e f. Cic. *nitela, ae.* m. e f. Plin.

Sorite. Sorta di argomentazione; termine logico: *Sorites, ae,* m. *acervalis argumentatio, onis.* f. Cic.

Sormontare. —1— Montar sopra, salire: *Superscandere* o *superscendere,* a. 3. Liv. *supervenire,* a. 4. Col. *exsuperare,* a. 1. Virg. *superare.* a. 1. Cic. —2— Vincere, superare: *Superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. *devincere,* a. 3. *excellere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. Cic. *exsuperare,* a. 1. Virg. *praestare.* a. e n. 1. Nep.

Sormontare le difficoltà: *difficultates vincere,* Cic. *perrumpere.* Plin. L'acqua sormonta il suolo: *planitiem supervenit humor.* Col. Una famiglia che d'antichità sormonta l'origine di Roma: *gens antiquior originibus Romae.* Liv. Donna che sormonta tutte le altre della sua età in bellezza: *mulier aetatis suae feminas pulcritudine supergressa.* Tac. I quali per egregi fatti gli altri tutti sormontarono: *qui amplitudine rerum gestarum caeteros praestiterunt.* Nep. Gli Elvezi sormontano tutti gli altri in valore: *Helvetii reliquos Gallos virtute praecedunt.* Ces.

Sormontato. add. da Sormontare; Montato sopra: *Superatus,* Cic. *exsuperatus, a, um.* Luc.

Sormontati in orgoglio sprezzavano i suoi: *elati arrogantia despiciebant suos.* Cic.

Sormontatore. verbal. masc. Chi sormonta, chi monta sopra: *Superator, oris.* m. Ovid.

Sornacchiare. —1— Fare sornacchi: *Screare.* n. 1. Plin. —2— Russare: *Stertere.* n. 3. Oraz.

Chi sornacchia: *screator.* Plaut.

Sornacchio. Sputo, catarro che si trae fuori sputando: *Sputum, i,* n. Prop. *pituita, ae.* f. Plin.

Sornavigare. Navigar sopra: *Supernatare.* a. 1. Lucr.

Sornione. V. Susornione.

Soro. add. —1— detto di Persona; Mal pratico: *Novus,* Tac. *novicius,* Ter. *inexpertus, imperitus, inscius, a, um.* Cic. —2— Semplice: *Simplex, icis, incautus, bardus, a, um,* Cic. *stipes, itis.* Ter. —3— agg. di una Sorta di mantello di cavallo: *Subruber, bra, brum,* Cels. *subrufus, a, um.* Plaut.

Sorore. V. Sorella.

Sorpassante. add. Che sorpassa, eccellente: *Excellens, entis, praecellens, entis, praestabilis, e, singularis, e, summus, spectatus, unicus, eximius, egregius, optimus, a, um.* Cic.

Sorpassare. Passar sopra, sopravanzare: *Vincere,* a. 3. *superare,* a. 1. *excellere,* a. 3. *antecedere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. Cic. *evincere,* a. 3. *exsuperare,* a. 1. *anteire,* a. anom. Virg. *praestare,* a. e n. 1. Nep. *antevenire.* a. 4. Sall.

Sorpassare l'espettazione: *vincere exspectationem.* Cic. I Numidi avevano sorpassato il loro dovere: *Numidae officia intenderant.* Sall. Molti lo sorpassarono in nobiltà: *multi eum nobilitate praecurrerunt.* Nep. Temo, che noi saremo sorpassati in astuta perfidia: *vereor, ne nos subdola perfidia pervincamur.* Plaut. Se vorremo mettere a calcolo le glorie e gli anni tuoi, le imprese sorpasseranno l'età: *si titulos annosque tuos numerare velimus, facta prement annos.* Ovid. Demostene sorpassa tutti: *Demosthenes eminet inter omnes.* Cic. L'agnello lattante non possa sorpassare il limitare: *lacteus limen supergredi non possit.* Col.

Sorpiù. V. Soprappiù.

Sorportare. v. A. trasl. Trasportare: *Transferre.* a. anom. Cic.

Sorposto. V. Sovrapposto.

Sorprendente. add. Maraviglioso: *Mirus, mirificus, mirandus, portentosus, a, um, mirabilis, e.* Cic.

Sorprendere. —1— Soprapprendere, prendere all'improvviso: *Intercipere,* a. 3. Liv. *excipere,* a. 3. Ces. *deprehendere.* a. 3. Cic. —2— Cagionar sorpresa, meraviglia: *Admirationem movere,* a. 2. *excitare,* a. 1. *efficere,* a. 3. *admirationem facere.* a. 3. Cic.

Sorprendere uno sul fatto di rubare: *prehendere aliquem in furto.* Plaut. Ecco la via da sorprendere il nemico: *ecce qua hostis patet.* Cic. Sorprendi gli spaventati accampamenti: *turbata arripe castra.* Virg. Due navi furono sorprese dalla notte: *duae naves in noctem conjectae fuerunt.* Ces. Perchè nessuna schiera ci possa sorprendere alle spalle: *ne qua manus se attollere nobis a tergo possit.* Virg. Marcello li sorprese mentre alzavano ripari: *munientibus supervenit Marcellus.* Liv. Sorprese d'onde i vinti traessero tanti soldati: *miraculo fuit, unde victis milites sufficerent.* Liv. I padri rimasero sorpresi: *stupor patres defixit.* Liv.

Sorprendimento. } Il sorprendere: *Depre-*
Sorpresa. } *hensio, onis.* f. Cic.

Recar sorpresa: *admirationem facere.* Cic.

Sorpreso. add. da Sorprendere. —1— Colto all'improvviso: *Deprehensus, interceptus,* Cic. *correptus,* Virg. *occupatus, a, um.* Ces. —2— Maravigliato: *Obstupefactus,* Cic. *mirabundus, a, um, stupens, entis.* Liv. —3— Preso in cambio: *Mutatus, permutatus, a, um.* Cic.

Sorpreso dalla novità della cosa: *ictus re nova.* Liv. Tutto sorpreso io chiesi: *admiratus quaesivi.* Cic.

Sorquidanza. V. Presunzione.

Sorquidato. V. Presuntuoso.

Sorra. Salume fatto della pancia del pesce tonno: *Thinni muria, ae.* f. Marz.

Sorradere. Radere lievemente: *Subradere.* a. 3. Cat.

Sorrecchiare. V. Origliare.

Sorreggere. —1— Reggere sotto, sostenere: *Sustinere,* a. 2. *fulcire,* a. 4. Cic. *sustentare,* a. 1. Virg. *adminiculare.* a. 1. Varr. —2— trasl. Ajutare: *Sustinere,* a. 2. *auxiliari,* d. 1. *opitulari,* d. 1. *juvare,* a. 1. *adjuvare,* a. 1. *subvenire,* n. 4. *fulcire.* a. 4. Cic. —3— n. pass. Appoggiarsi: *Anniti,* d. 3. Cic. *niti,* d. 3. *subniti.* d. 3. Not. Tir. —4— Sostenersi, fermarsi: *Consistere,* n. 3. Cic. *subsistere,* n. 3. Ces. *sistere,* n. 3. Virg. *resistere.* n. 3. Ter.

Sorresso. V. Resurressi.

Sorretto. add. da Sorreggere; Sostenuto, puntellato: *Subnixus,* Cic. *fulcitus,* Cel. *suffultus, a, um.* Lucr.

Sorretto con cuneo: *subcuneatus.* Vitr. Portico sorretto con colonne: *porticus digesta columnis.* Prop.

Sorridentemente. avv. Con sorriso: *Risu, laete.* Cic.

Sorridere. Ridere pianamente: *Subridere,* n. 2. *ridere,* n. 2. Cic. *renidere.* n. 2. Catul.

Sorridere ad uno; Accarezzarlo: *alicui* o *aliquem ridere,* Plaut. *alicui blandiri, eblandiri.* Cic. Mi sorrise fortuna; Mi arrise: *fortuna mihi arrisit.* Liv. La fortuna sorride all'impresa: *blanditur inceptis fortuna.* Tac. Felice cui sorride amore: *felix cui afflat amor.* Tib. Teniamo dietro a quelle cose che sorridono alla nostra speranza: *spei nostrae alludentia sequamur.* Sen. Sperammo quando ci sorrideva fortuna: *haec speravimus dum fortuna fuit.* Virg.

Sorriso. sost. Il sorridere: *Risus, us.* m. Cic.

Sorriso. add. da Sorridere; Detto sorridendo, con viso sorridente: *Laetus, a, um,* Cic. *renidens, entis.* Ovid.

Sorrogato. V. Surrogato.

Sorsaltare. Saltar sopra: *Transilire.* a. 4. Liv.

Sorsare. Bere a sorsi: *Subbibere,* a. 3. Plaut. *sorbillare,* a. 1. *pytissare.* a. 1. Ter.

Se ho sorsato goccia di vino: *si in os guttam vini indidi.* Plaut.

Sorsata. V. Sorso.

Sorsettino. } Piccolo sorso: *Exiguus hau-*
Sorsetto. } *stus, us.* m. Ovid.
Sorsino. }

Sorso. Quella quantità di liquore che si beve in un sol fiato: *Haustus, us,* m. Ovid. *tractus, us.* m. Luc.

Sorta. —1— Specie, qualità: *Species, ei,* f. *genus, eris,* n. *qualitas, atis,* f. *ratio, onis,* f. *nota, ae.* f. Cic. —2— Capitale: *Sors, sortis,* f. *summa, ae,* f. Ter. *caput, itis.* n. Liv. —3— Modo, guisa: *Modus, i,* m. *ratio, onis,* f. Cic. *mos, moris.* m. Virg.

Di che sorta: *qualis; cujusmodi.* Cic. Di questa sorta: *hujusmodi,* Cic. *hujuscemodi.* Sall. Di qualsivoglia sorta: *cujusmodi; cujuscemodi; cujusmodicumque,* Cic. *cujusquemodi; cujuscumquemodi.* Sall. Di qualche sorta: *cujusdammodi.* Cic. Di tre sorta: *trifarius.* Sol. Di molte sorta: *multigenus,* Lucr. *multigeneris.* Plaut.

Sortaccia. peggior. di Sorte; Cattiva sorte: *Fortuna, ae.* f. Cic.

Sorte. —1— Ventura, fortuna: *Sors, sortis,* f. *fortuna, ae,* f. Cic. *fatum, i.* n. Ovid. —2— Condizione, stato: *Sors, sortis,* f. *conditio, onis,* f. *fortuna, ae,* f. *status, us.* m. Cic. —3— Sortilegio: *Sors, sortis.* f. Cic.

Piccola sorte: *sorticula.* Svet. Dispensatore delle sorti: *sortifer; sortiger.* Lucan. Chi cava a sorte: *sortitor.* Sen. Che ha avuto in sorte: *sortitus.* Liv. La sorte della guerra: *alea belli.* Liv. Cavare, tirare a sorte: *sortiri,* Cic. *sorte ducere,* Sall. *sorte trahere.* Virg. Cavare la sorte, Vedere a chi tocca: *sortiri; sortem ducere.* Cic. Toccare in sorte, ottenere in sorte, aver a sorte e simili: *sortiri,* Svet. *obvenire,* Cic. *evenire.* Sall. Tentare la sorte: *fortunam tentare, periclitari,* Cic. *fortunae periculum facere.* Cic. Tentar la sorte, andar incontro alla sorte dell'armi: *casum pugnae tentare.* Liv. Mi è toccato in sorte: *sortis meae est.* Liv. Voglia la sorte: *forsit.* Cic. Se la sorte il voglia: *si casus tulerit.* Cic. La sorte cadeva sopra gli inetti: *sors deerrabat ad parum idoneos.* Tac. Dànno i posti a sorte: *loca sorte legunt.* Virg. La sorte della guerra è legata alla sua vita: *belli discrimen in hujus vita positum est.* Liv. Aveva più spesso deplorata la sorte della patria, che la propria: *saepius patriae, quam suum eventum miseratus erat.* Liv.

Sorteggiare. —1— Tirare a sorte: *Sortiri,* d. 4. Cic. *sorte ducere,* a. 3. Sall. *trahere.* a. 3. Virg. —2— Pigliar la sorte, l'augurio: *Augurari,* d. 1. *ominari,* d. 1. *augurium capere.* a. 3. Cic.

Questo fu sorteggiato: *dejecta in id sors fuit.* Liv.

Sorteria. V. Sortilegio.

Sortiera. femm. di Sortiere; *Sortilega, ae,* f. Cic. *vates, is,* f. *hariola, ae,* f. *haruspica, ae,* f. *conjetrix, icis.* f. Plaut.

Sortiere. Colui che fa i sortilegii: *Sortilegus, i,* m. *divinus, i,* m. *hariolus, i,* m. *vates, is,* m. *conjector, oris,* m. Cic. *haruspex, icis.* m. Prop.

Sortilegio. Arte vana ed illecita d'indovinare: *Sors, sortis,* f. Cic. *medicamen, inis,* n. Ovid. *veneficium, ii.* n. Tac.

Sortilego. V. Sortiere.

Sortimento. Quantità di cose ordinate insieme, assortimento: *Apparatus, us,* m. Cic. *paratus, us.* m. Ovid.

Sortire. —1— Uscir fuori: *Exire,* n. anom. Cic. *evadere,* n. 3. *egredi,* d. 3. Cic. *prodire.* n. 4. Ces. —2— parlandosi di Eserciti: *Erumpere,* n. 3. Sall. *excurrere,* n. 3. Liv. *prodire,* n. 4. Ces. *eruptionem facere.* a. 3. Tac. —3— Eleggere: *Sortiri,* d. 4. *eligere,* a. 3. *deligere,* a. 3. *seligere.* a. 3. Cic. —4— Ottenere, avere in sorte: *Sortiri,* d. 4. Oraz. *obvenire,* n. 4. *obtingere,* n. 3. Cic. *nancisci.* d. 3. Plaut. —5— Dare, scompartire in sorte: *Sortiri,* d. 4. *dividere,* a. 3. *sorte trahere,* a. 3. Virg. *ducere.* a. 3. Sall. —6— Accadere, succedere: *Accidere,* imp. 3. *cadere,* imp. 3. *evenire,* imp. 4. *contingere,* imp. 3. Cic. *succedere,* imp. 3. Nep. *obtingere,* imp. 3. Ter. *obvenire.* imp. 4. Plaut.

I nemici sortirono dalle porte spalancate: *plenis portis effusi sunt hostes.* Liv. Si affrettò a sortire dalla città: *oppidum evadere properavit.* Sall. Il nemico sorte d'Italia: *hostis Italia cedit.* Cic. Antonio oggi non sorte di casa: *Antonius hodie non descendit.* Cic. Sortirono con esito uguale alla cattiva risoluzione: *malis consiliis adepti sunt pares eventus.* Liv. Questa morte sortirono molti chiari uomini: *hunc exitum plerique clari viri habuerunt.* Nep. Fanciullo che sortì questa speranza: *puer huic spei destinatus.* Quint. Spero aver sortito nome d'uomo dabbene: *spero me integritatis laudem consecutum.* Cic. Sortì il soprannome di Massimo: *Maximi cognomen sibi peperit.* Liv. Qual cosa mai più crudele può sortire ad

uomo dabbene? *quid homini acerbius potest usuivenire?* Cic. A lui essere sortiti i comizii: *comitia suae sortis esse.* Liv. Mi sortì di parlar di loro: *in eorum mentionem incidi.* Cic.

Sortita. sost. —1— Scelta: *Delectus, us,* m. *selectio, onis,* f. *electio, onis.* f. Cic. —2— L'uscire che fanno i soldati dai loro ripari per assaltare i nemici: *Eruptio, onis,* f. Liv. *excursio, onis,* f. Ces. *excursatio, onis,* f. Val. Mass. *irruptio, onis.* f. Cic. —3— Apertura munita di cancello, per cui si può sortire: *Egressus, us,* m. Tac. *fores, ium,* f. pl. Cic. *emersus, us.* m. Plin. —4— Assortimento: *Apparatus, us,* m. Cic. *paratus, us.* m. Ovid.

Fare una sortita: *erumpere; excurrere; eruptionem facere.* Liv. Tentar una sortita: *eruptionem tentare.* Cic. Dimagrati oltremodo i cavalli, credette dover tentare la sortita: *corruptis equis macie, conandum sibi aliquid de eruptione putavit.* Ces. Fatta dalle navi una sortita in terra: *exscensione e navibus in terram facta.* Liv.

Sortito. add. da Sortire; Uscito: *Egressus, a, um.* Cic.

Sorto. add. —1— Nato, uscito: *Ortus, emersus,* Cic. *enatus,* Tac. *coortus, a, um.* Ces. —2— Ristorato, sollevato: *Refocillatus,* Plin. *focillatus,* Svet. *refotus, a, um.* Col.

Sorvenire. V. Sopravvenire.

Sorvivere. V. Sopravvivere.

Sorvíziato. add. v. A. Pieno di vizi: *Vitiosissimus, a, um.* Cic.

Sorvolare. —1— neutr. Volar sopra: *Supervolare.* n. 1. Lucan. —2— att. Superare, vincere: *Superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. *excellere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. Cic. *praestare.* a. e n. 1. Nep.

Soscrivere ecc. V. Sottoscrivere ecc.

Sospecciare, Sospecionare e deriv. V. Sospettare e deriv.

Sospendere. —1— Appiccare o sostenere la cosa in maniera, che non tocchi terra: *Suspendere,* a. 3. Virg. *appendere.* a. 3. Apic. —2— Impiccare: *Suspendere,* a. 3. Cic. *laqueo collum obstringere,* a. 3. Plaut. *laqueo gulam frangere.* a. 3. Sall. —3— n. pass. Impiccarsi: *Se suspendere,* a. 3. Cic. *se in laqueum dare,* a. 1. *suspendio mori,* d. 3. Plaut. *suspendio vitam finire.* a. 4. Svet. —4— att. Differire, procrastinare: *Suspendere,* a. 3. Ovid. *differre,* a. anom. *procrastinare,* a. 1. *proferre,* a. anom. Cic. *prorogare.* a. 1. Plaut. —5— Tener sospeso, render dubbioso: *Suspendere,* a. 3. Ovid. *suspiciosum efficere.* a. 3. Cic.

Sospender l'armi, Far tregua: *inducias pacisci, facere,* Cic. *inire.* Plin. Seguirono i dì, ne' quali era sospeso il senato: *consecuti sunt dies, per quos senatus haberi non poterat.* Cic. Sospesero le usate danze: *solitos destituere choros.* Prop. Otterrò che sospenda le nozze di qualche dì: *impetrabo, ut aliquot dies nuptiis prodat.* Ter. La cosa fu sospesa fino alla venuta dei consoli: *in adventum consulum extracta res est.* Liv.

Sospendibile. add. Che può sospendersi, appendersi: *Qui, quae, quod suspendi potest.*

Sospendimento. V. Sospensione.

Sospendio. Stromento per mezzo del quale si sospende alcuna cosa: *Ansa, ae.* f. Prop.

Sospenditore. verbal. masc. Chi sospende: *Suspendens, entis.* m. Svet.

Stromento sospenditore: *ansa.* Prop.

Sospenditrice. femm. di Sospenditore: *Suspendens, entis.* f. Svet.

Sospensione. —1— Il sospendere, appiccamento: *Affixio, onis.* f. Non. —2— Dubbio, ambiguità: *Suspensio, onis,* f. Irz. *ambiguitas, atis,* f. *ambiguum, i,* n. *dubium, ii.* n. Cic. —3— Dilazione, indugio: *Mora, ae,* f. *dilatio, onis,* f. *prorogatio, onis,* f. *cunctatio, onis,* f. Cic. *proditio, onis,* f. Cat. *intercapedo, inis.* f. Cod. —4— Censura ecclesiastica: *Suspensio, onis.* f. T. E.

Sospensione d'armi: *indutiae,* Cic. *induciae.* Ces.

Sospensivamente. avv. Con sospensione, dubbiosamente: *Dubitanter, dubie,* Cic. *ambigue,* Tac. *incerte.* Plaut.

Sospensivo. add. Dubbio, ambiguo: *Dubius,* Ovid. *ambiguus, a, um, anceps, itis.* Cic.

Sospenso. V. Sospeso.

Sospensorio. Stromento che serve a contenere i genitali allentati: *Vinctura, ae.* f. Cels.

Sospesamente. V. Sospensivamente.

Sospeso. add. da Sospendere. —1— Attaccato, pendente: *Suspensus,* Lucr. *pendulus, a, um,* Col. *pendens, entis,* Virg. *pensilis, e.* Oraz. —2— Dubbioso, esitante: *Suspensus, dubius, incertus, a, um, anceps, ipitis, haesitans, antis,* Cic. *pendens, entis.* Oraz. —3— trasl. Assorto, elevato: *Defixus, infixus, a, um.* Cic. —4— Incorso nella sospensione: *Suspensus, a, um.* T. E.

Esser sospeso, Pendente: *dependere.* Virg. Tener sospeso, Incerto: *suspendere.* Ovid. Lasciar la cosa in sospeso: *rem im medio relinquere.* Cic. A che tenermi tanto sospeso? *quo me decet usque teneri?* Virg. Essendo tutti assai sospesi di questo fatto: *quum res summa in expectatione esset.* Cic. Un pensiere teneva in sospeso il console: *anceps cura consulem agitabat.* Liv. L'affare in sospeso fu lasciato al senato: *integra res ad senatum delata.* Liv.

Sospettamente. V. Sospettosamente.

Sospettare. —1— Aver sospetto: *Suspicari,* d. 1. Cic. *suspectare,* a. 1. Tac. *suspicere,* a. 3. Sall. *suspicionem habere,* a. 2. *in suspicionem venire.* n. 4. Cic. —2— Credere, giudicare: *Suspicari,* d. 1. *putare,* n. 1. *existimare,* n. 1. *reputare,* n. 1. *opinari.* d. 1. Cic.

A quel che io ne sospetto: *quantum suspicor.* Ter. Egli era sospetto al re e sospettava di lui: *regi suspectus erat et ipse eum suspiciebat.* Sall. Essere sospettato d'infedeltà: *infidelitatis suspicionem sustinere.* Ces. Era giustamente sospettato d'ogni più turpe fatto: *ab nulla turpi suspicione abhorrebat.* Cic. Questo delitto non potrebbe sospettarsi nè anche in uomo il più imprudente e facinoroso: *quod facinus nec in hominem imprudentem cadere posset, nec in facinorosum.* Cic. Io non mi sospettava mai di trovarti così volubile verso di me: *te tam mobili animo in me non sperabam.* Cic. Mi è accaduto quello che non sospettava: *incredibile hoc mihi accidit.* Ter. Ebbero ajuti da tal parte, che essi non sospettavano: *accesserunt auxilia nihil animo tale agitantibus.* Liv.

Sospettevole. add. Da far sospettare: *Suspectus, a, um.* Cic.

Sospetticcio. Piccolo sospetto: *Tenuis suspicio, onis.* f. Cic.

Sospetto. sost. —1— Opinione dubbia di futuro male: *Suspicio, onis,* f. Cic. *suspectio, onis.* f. Quint. —2— Dubbio: *Suspicio, onis,* f. Ter. *dubium, ii,* n. *dubitatio, onis.* f. Cic. —3— Indizio, segno: *Suspicio, onis,* f. *indicium, ii,* n. *signum, i,* n. *nota, ae,* f. *argumentum, i.* n. Cic. —4— Paura: *Metus, us,* m. *timor, oris,* m. *formido, inis,* f. Cic. *pavor, oris.* m. Liv.

Avere sospetto, stare in sospetto: *suspicionem habere.* Cic. Venire, cadere in sospetto, e simili: *in suspicionem venire, cadere.* Cic. Dar sospetto, mettere, movere sospetto ad alcuno: *suspicionem alicui praebere, injicere, parere,* Nep. *inferre, afferre, facere.* Cic. Gettar sospetto addosso ad alcuno: *suspicionibus aliquem onerare.* Liv. Deporre ogni sospetto: *suspicionem abjicere, propulsare, tollere.* Cic. Purgarsi dai sospetti: *exsolvere se suspicione,* Ter. *suspicionem ab se removere.* Cic. Dar luogo al sospetto: *aperire locum suspicioni.* Cic. Prendo sospetto, sto in sospetto: *suspicio me prehendit,* Plaut. *incidit suspicio mihi.* Ter. Non cade in me sospetto di regno: *abest a me suspicio regni.* Cic. Cadeva sopra alcuni altri lo stesso sospetto: *similis in aliis nonnullis suspicio consistebat.* Cic. Cadde sopra gli schiavi il sospetto di congiura: *familia in suspicionem vocata est conjurationis.* Cic. Sopra nessuno può cadere quel sospetto: *in neminem ea suspicio convenit.* Cic. Nacque sospetto che egli nel giudizio fosse stato sopraffatto per danaro: *orta est suspicio illum in judicio pecunia fuisse oppugnatum.* Cic. D'onde, come ti venne questo sospetto? *quae isthaec tibi incidit suspicio?* Ter. Quel sospetto rendeva grave l'accusa: *ea suspicio crimen urgebat.* Liv.

Sospetto. add. —1— Che arreca sospetto: *Suspectus, a, um.* Cic. —2— Sospettoso, che ha sospetto: *Suspectus,* Cat. *suspiciosus, sollicitus, a, um, suspicax, acis.* Liv.

Render sospetto alcuno presso di un altro: *adducere aliquem in suspicionem alicui.* Nep. Colloquii segreti, e ambascerie sospette: *colloquia occulta, et legationes infames.* Liv. Casa sospetta: *domus ambigua.* Virg.

Sospettosamente. avv. Con sospetto: *Suspiciose,* Sen. *suspiciter,* Cic. *suspicionibus.* Sall.

Sospettoso. add. —1— Pieno di sospetti: *Suspiciosus, sollicitus.* Cic. *suspectus, a, um,* Cat. *suspicax, acis.* Liv. —2— Che arreca sospetto: *Suspectus, a, um.* Cic.

Donna sospettosa: *suspicatrix.* Varr. Essi fatti al tutto sospettosi chiamarono a disamina la cosa: *incensi suspicione rem in medium vocaverunt.* Cic.

Sospicare. }
Sospicciare. e deriv. } V. Sospettare e deriv.
Sospiciare. }

Sospignere. V. Sospingere.

Sospignimento. V. Sospinta.

Sospingere. —1— Spingere, cacciar avanti: *Impellere,* a. 3. *trudere,* a. 3. *contrudere,* a. 3. *protrudere,* a. 3. *propellere,* a. 3. Cic. *impingere,* a. 3. *detrudere,* a. 3. *premere,* a. 3. Virg. *urgere.* a. 2. Oraz. —2— Cacciare, mandar via: *Pellere,* a. 3. *expellere,* a. 3. *abigere,* a. 3. *repellere,* a. 3. *ejicere.* a. 3. Cic. —3— trasl. Incitare, instigare: *Impellere,* a. 3. *incitare,* a. 1. *hortari,* d. 1. *excitare,* a. 1. Cic. *sollicitare,* a. 1. Sall. *stimulare,* a. 1. *instimulare,* a. 1. Liv. *urgere.* a. 2. Virg.

Sospingere le navi al lido: *ad litus naves egerere.* Liv. I littori sospingono addietro il popolo: *lictores turbam summovent.* Liv. Qua Achille dall'elmo piumato sospingesse col cocchio i Trojani: *hac Phryges instaret curru cristatus Achilles.* Virg. Sospingono del loro peso i teneri arboscelli: *infirmas arbores pondere affligunt.* Ces. Con dardi e sassi sospingono il nemico: *telis ac saxis proturbant hostem.* Liv. La violenza del vento sospinse la nave in porto: *vis ventorum in portùm navim coëgit.* Cic. Egli sospinge la nave con un palo: *ipse ratem conto subigit.* Virg. Egli sempre sospinse alla guerra: *ille suscipiendi belli gravissimus auctor fuit.* Cic. Sospingiamo costei a cantare: *istam cantatum provocamus.* Ter. Il soverchio lusso sospinge la gioventù a delitti: *nimius luxus juventutem ad facinora incendit.* Sall. Gli occhi infuocati al ciel sospinge: *ad caelum ardentia lumina tendit.* Virg. Sospinsero tutti gli occhi altrove, per non vedere così indegno spettacolo: *avertere omnes a tanta foeditate spectaculi oculos.* Liv. Si sospinse l'opera con sommo calore: *summa vi data est opera.* Cic.

Sospinta. —1— Il sospingere, urto: *Impulsus, us,* m. *impulsio, onis,* f. *pulsus, us.* m. Cic. —2— trasl. Impulso, instigazione: *Impulsus, us,* m. Ces. *stimulus, i,* m. *instigatio, onis,* f. *incitamentum, i,* n. *incitatio, onis,* f. Cic. *stimulatio, onis.* f. Tac.

Sospinto. add. da Sospingere; Che ebbe sospinta, sì nel proprio che nel figurato: *Impulsus,* Ces. *actus, stimulatus, subactus, incitatus,* Cic. *incussus,* Tac. *incitus, a, um.* Lucr.

Sospinto dentro: *contrusus.* Lucr. Fuori: *extrusus.* Lucr. Sospinti all'armi: *in arma trusi.* Tac. Sospinti all'opposta sponda: *diversum litus adacti.* Virg. Ad ogni piè sospinto, vale Spessissimo: *persaepe; saepissime,* Cic. *passim.* Plin.

Sospirare. —1— neutr. Mandar fuori sospiri: *Suspirare,* n. 1. Cic. *suspiria ducere,* a. 3. *trahere,* a. 3. *gemitus ducere.* a. 3. Ovid. —2— att. Desiderare, bramare: *Suspirare,* a. 1. Ovid. *desiderare,* a. 1. *appetere,* a. 3. *expetere,* a. 3. *exoptare,* a. 1. *gestire,* a. 4. Cic. *percupere,* a. 3. Plaut. *praepetere.* a. 3. Lucr. —3— Piangere, lamentare: *Complorare,* a. 1. *lugere,* a. 2. *deplorare,* a. 1. *deflere,* a. 2. Cic. *flere.* a. 2. Ovid. —4— detto di venti, Spirare leggermente: *Spirare,* n. 1. Virg. *flare,* n. 1. *perflare,* n. 1. Cic. *afflare,* n. 1. *suspirare.* n. 1. Ovid.

Di ciò tu sospiri: *hoc tu ingemiscis.* Cic. Voi sospiraste: ma che vale? *ingemistis: quid refert?* Cic. Non sospiro gli onori: *non sitio honores.* Cic. Veggo che costui sospira gli onori: *video hominem honores petiturire.* Cic. Sospiro d'esser tua: *ut tua sim voveo.* Ovid. Sospirano la morte mia: *meam expectant mortem.* Ter.

Sospirato. add. da Sospirare; Desiderato: *Suspiratus,* Sil. *desideratus, optatus, exoptatus,* Cic. *expectatus, a, um.* Virg.

Sospiratore. verbal. masc. Chi mette sospiri: *Suspirans, antis.* m. Sil.

Sospiratrice. femm. di Sospiratore: *Suspirans, antis.* f. Sil.

Sospiretto. dim. di Sospiro; Leggero sospiro: *Leve suspirium, ii.* n.

Sospirevole. add. Pieno di sospiri, lamentevole: *Suspirans, antis, flebilis, e, lamentabilis, e, queribundus,* Cic. *querulus, a, um, miserabilis, e.* Oraz.

Sospiro. —1— Respirazione mandata dal profondo del petto, cagionata da dolore, affanno: *Suspirium, ii,* n. Ovid. *suspiratus, us,* m. *gemitus, us,* m. Cic. *suspiratio, onis.* f. Quint. —2— Difficoltà di respiro: *Suspirium, ii,* n. Sen. *anhelatio, onis,* f. *anhelitus, us.* m. Plin. —3— Momento di tempo: *Momentum, i,* n. *temporis punctum, i.* n. Cic. —4— detto dai musici Pausa, aspetto: *Inania tempora, um.* n. pl. Quint.

Quegli nulla rispose, ma traendo dal petto un profondo sospiro: ah fuggi, disse: *ille nihil, sed graviter gemitus imo de pectore ducens: heu fuge, ait.* Virg.

Sospiroso. add. Pieno di sospiri: *Suspirans, antis, queribundus,* Cic. *querulus, a, um.* Oraz.

Sospizione. V. Sospetto.

Sospizioso. V. Sospettoso.

Sossannare. v. A. Schernire, sghignare: *Ridere,* a. e n. 2. *irridere,* a. e n. 2. *ludere,* a. e n. 3. *inludere.* n. 3. Cic.

Sossopra. avv. A rovescio, capopie': *Praepostere*, Cic. *perverse*. Svet.

Porre, mettere sossopra; Scompigliare: *turbare; perturbare; miscere; commiscere*. Cic. Metter tutto sossopra, metter sossopra cielo e terra, e simili: *caelum ac terras miscere; mare caelo miscere*, Liv. *confundere*, Giov. *omnia funditus miscere*. Sall. Andar sossopra tutta Italia: *Italiam totam esse effusam*. Cic. Essere ito quasi sossopra il mondo: *prope eversum orbem*. Tac.

Sossoprare. v. A. Andar sossopra: *Effundi*, pass. 3. *dissolvi*, pass. 3. Cic. *everti*. pass. 3. Tac.

Sosta. —1— Quiete, posa: *Pausa, ae*, f. Lucr. *quies, etis*, f. *requies, ei*, f. *cessatio, onis*, f. *remissio, onis*, f. *laxamentum, i*. n. Cic.—2— Cessazione d'armi, d'offese: *Induliae* o *induciae, arum*. f. pl. Cic. —3— trasl. Appetito intenso, fregola: *Libido, inis*, f. *cupiditas, atis*, f. Cic. *cupido, inis*. f. Oraz.

Dare sosta: *intermittere*. Cic. Dare sosta all'andare: *itinera reprimere*. Cic. Il male non fa sosta: *mali intercapedo nulla est*. Cic. Vi fu sosta di due giorni: *biduo silentium fuit*. Liv. Senza mai far sosta neppure la notte, giunsero ecc.: *nullam partem noctis itinere intermisso pervenerunt etc*. Cic. Finisce il tempo della sosta: *induciae exeunt*. Liv.

Sostantivamente. avv. A maniera di sostantivo: *Substantivo modo*.

Sostantivo. T. G. si dice di Nome, e di verbo, che per sè sussiste, cui è opposto l'addiettivo: *Substantivus, a, um*. Prisc.

Sostanza. } **Sostanzia.** } —1—Quel che si sostenta per sè medesimo; Essenza, natura: *Substantia, ae*, f. Sen. *vis, vis*, f. Cic. *essentia, ae*, f. Quint. *natura, ae*, f. Lucr.—2—Quel che vi ha di meglio in una cosa: *Vis, vis*, f. Cic. *flos, floris*. m. Plin. —3— Averi, facoltà: *Res, rerum*, f. pl. *opes, um*, f. pl. Oraz. *bona, orum*, n. pl. *copiae, arum*, f. pl. *facultates, um*, f. pl. *fortuna, ae*, f. Cic. *divitiae, arum*, f. pl. Nep. *substantia, ae*, f. Quint. *familiaris, domestica res, rei*. f. Cic.—4— Somma, ristretto; parlandosi di Discorso e simili: *Compendium, ii*, n. Quint. *summa, ae*, f. *epitome, es*, f. Cic. *summarium, ii*, n. Sen. *breviarium, ii*, n. Plin. *arctum, i*. Oraz.—5—Spirito separato dal corpo, anima: *Anima, ae*, f. *spiritus, us*. m. Cic.

Avere molta sostanza: *copiis affluere; copiis locupletem esse; copias, opes habere; opibus, divitiis affluere*, Cic. *abundare*. Ter. Accrescere le proprie sostanze; *rem familiarem augere, amplificare*. Cic. Curare le sostanze: *rei familiari operam dare*. Cic. Gettare le proprie sostanze: *rem familiarem dissipare, conficere, profligare, exscindere*, Cic. *exhaurire*. Plaut. Scemarsi le sostanze: *rem familiarem diminui*. Cic. Rovina delle sostanze: *naufragia rei familiaris*. Cic. Ereditare le paterne sostanze: *in paternas opes succedere*. Liv. In sostanza, post. avverb. In ristretto, sommariamente: *summatim; presse; brevi; breviter*, Cic. *pressim*, Plaut. *in arctum*. Oraz.

Sostanziale. add.—1—Che ha sostanza: *Substantialis, e*. Amm.—2— Essenziale: *Necessarius, proprius, a, um*. Cic. —3— Importante: *Gravis, e, magnus, permagnus, a, um, praestans, antis, potior, ius*. Cic.

Sostanzialità, Sostanzialitade e Sostanzialitate. astr. di Sostanziale: *Substantia, ae*, f. Sen. *essentia, ae*. f. Quint.

Sostanzialmente. avv. In quanto appartiene alla sostanza, essenzialmente: *Substantia*, Cod. *reipsa*. Cic.

Sostanziare. n. pass. Ricevere sostanza, essenza: *Substantiam habere*. a. 2. Sen.

Sostanzievole. add.—1—Di sostanza, che ha sostanza: *Substantialis, e*. Amm. —2— Nutritivo: *Nutribilis, e*, Cel. *alibilis, e*. Varr.—3— Profittevole, utile: *Utilis, e, fructuosus, quaestuosus*. Cic. *lucrosus, a, um*. Ovid.

Sostanzioso. add. —1— Che ha o che porta sostanza: *Substantialis, e*. Amm. —2— Nutritivo: *Nutribilis, e*, Cel. *alibilis, e*. Varr.

Terreno sostanzioso: *terra frugifera*, Cic. *frugiferens*. Lucr.

Sostare. Fermarsi: *Sistere*, n. 3. Virg. *consistere*, n. 3. Ces. *subsidere*, n. 2. *cunctari*, d. 1. Cic. *insistere*, n. 3. Nep. *gradum, pedem sistere*. a. 3. Virg.

Sostare dallo scrivere: *intercapedinem scribendi facere*. Cic. Appena conobbe il luogo ove avea sostato il nemico: *ubi cognovit quo in loco hostes consedissent*. Ces. L'esercito sostà la marcia: *acies sustinuit signa*. Liv.

Sostato. add. da Sostare: *Retentus*, Ovid. *detentus, a, um*. Tac.

Sosteguenza. V. Sostenenza.

Sostegno. —1—Cosa che sostiene: *Fulcrum, i*, n. *firmamentum, i*, n. *adminiculum, i*, n. Cic. *fulcimen, inis*, n. Ovid. *fultura, ae*, f. Liv. *fulmentum, i*, n. Vitr. *statumen, inis*. n. Col. —2— Appoggio, aiuto: *Adminiculum, i*, n. *auxilium, ii*, n. *studium, ii*, n. *patrocinium, ii*, n. *praesidium, ii*, n. Cic. *favor, oris*. m. Liv. — 3 — Sostentamento, nutrimento: *Alimentum, i*, n. *cibus, us*, m. *victus, us*. m. Cic.

Sostegno della famiglia: *columen familiae*. Ter. Aver per sostegno un unico figlio: *unico filio niti*. Cic. Essere di sostegno; Di aiuto: *praesidio esse*. Cic. Farsi sostegno dell'autorità del Senato, della libertà del popolo: *se conferre ad Senatus auctoritatem, libertatemque populi*. Cic. L'impero non avere miglior sostegno, che di buoni amici: *nullum majus imperii instrumentum, quam bonos amicos esse*. Tac. Saldi sostegni dell'impero: *firma imperii munimenta*. Tac. Così l'una dall'altra cosa riceve sostegno: *sic altera res alterius poscit opem*. Oraz.

Sostenenza. —1— Il sostenere, sofferenza: *Tolerantia, ae*, f. *patientia, ae*. f. Cic.—2—Sostentamento: *Alimentum, i*, n. *cibus, i*, m. *victus, us*. m. Cic.

Sostenere. —1—a. anom. Reggere, puntellare, tener sopra di sè: *Sustinere*, a. 2. *fulcire*, a. 4. *praefulcire*, a. 4. *tenere*. a. 2. Cic. —2— Soffrire, comportare, patire: *Sustinere*, a. 2. *ferre*, a. anom. *sufferre*, a. anom. *tolerare*, a. 1. *pati*, d. 3. Cic. *durare*. a. 1. Virg.—3—Permettere: *Sustinere*, a. 2. *pati*, d. 3. *sinere*, a. 3. *permittere*, a. 3. *dare*, a. 1. Cic. *concedere*. a. 3. Ces.—4—Difendere, proteggere, aiutare: *Sustinere*, a. 2. *defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *tutari*, d. 1. *servare*. a. 1. Cic. —5— Mantenere, alimentare: *Sustinere*, a. 1. Cic. *sustentare*, a. 1. Ter. *nutrire*, a. 4. Ovid. *alere*. a. 3. Plaut. —6— Dai legali usasi per Tenere in prigione: *Detinere*, a. 2. *comprehendere*, a. 2. *in vinculis attinere*. a. 2. Cic.—7—n. ass. e n. pass. Durare, reggere: *Sustinere*, n. 2. *durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. Liv. *perstare*, n. 1. Ovid. *odurare*, n. 1. Tac. *perdurare*. n. 1. Ter. —8— Rattenere, reprimere: *Retinere*, a. 2. *detinere*, a. 2. Plaut. *compescere*, a. 3. Tib. *cohibere*. a. 2. Plin. —9— Indugiare, prorogare: *Morari*, d. 1. *remorari*, d. 1. *tardare*, a. 1. *tenere*, a. 2. Cic. *detinere*. a. 2. Ter. —10— n. pass. Contenersi, trattenersi: *Se continere*, a. 2. *se cohibere*, a. 2. Cic. *se temperare*, a. 1. *sibi temperare*. n. 1. Ces.

Sostenere fatiche: *exantlare*, Cic. *exsudare labores*. Liv. Fatiche sostenute e da sostenersi: *labores exhausti et exhauriendi*. Liv. Incontrare e sostenere pericoli: *subire et excipere pericula*. Cic. Sostenere povertà: *egestatem exsequi*. Plaut. Sostenere spese: *sufferre sumptus*, Ter. *subsistere sumptui*. Cic. Sostenere una lite: *subsistere liti*. Cod. Sostenere la speranza: *alere spem*. Cic. Sostenere con forte animo qualche cosa: *fortiter aliquid accipere*. Cic. Sostenere un'opinione: *tueri sententiam*. Cic. Sostenere la presenza d'alcuno: *aliquem praesentem sustinere*. Cic. Sostenere la milizia: *ferre militiam; fungi munus militare*. Cic. Sostenere una carica: *munere fungi; munus explere*. Cic. Sostenersi sulla sua virtù: *sua se virtute sustentare*. Cic. Sostenere la carica, l'impeto dei nemici: *impetum hostium sustinere, excipere*. Ces. Sostiene colla destra il cadente fratello: *fratrem ruentem sustentat dextra*. Virg. Il terreno si sostiene con colonne di legno: *tellus ligneis columnis suspenditur*. Plin. Le pupille non possono sostenere lo straordinario bagliore del sole: *reformidant insuetum lumina solem*. Ovid. Erano sostenuti in giro da molti castelli: *in circuitu crebris castellis circummuniti erant*. Ces. Ardirei solo sostenere l'impeto di folte schiere: *ausim solus densis subsistere turbis*. Tibul. Si sostennero due giorni in quel luogo: *biduo eo loco mansere*. Liv. Si sostenevano oltre ogni speranza: *praeter spem resistebant*. Liv. Si credeva che gli avesse sostenuto il credito vacillante: *credebatur affectam ejus fidem praejuvisse*. Tac. Sosterrò questi odii: *ista odia sorbeam*. Cic. Non potrà sostenere il suo lusso: *numquam sufferre ejus sumptus queat*. Ter. Sostenete ancora la molestia per pochi dì: *paucorum dierum molestiam devorate*. Cic. Quando una città, o porta guerra o la sostiene: *cum bellum civitas aut infert, aut illatum defendit*. Ces. Di mala voglia sostenne che il figlio ciò osasse: *aegre habuit filium id ausum*. Liv. S'era avveduto che di mala voglia sostenevano la milizia: *ipsos gravari militia senserat*. Liv. La città adopravasi nel sostenere i suoi diritti colle armi: *civitas armis jus suum exsequi conabatur*. Ces. Sostengo che questa è opera ben fatta: *id recte factum esse defendo, contendo*. Cic. Sostiene con essi che era stata riferita loro falsità: *apud eos contendit, falsa his esse delata*. Nep. Io sostengo che tu non corri maggior rischio di prima: *hoc tibi confirmo nihilo te nunc in majore discrimine esse*. Cic. Come fu sostenuto in carcere questo capitano di corsari: *quemadmodum iste dux praedorum est asservatus*. Cic. I poveri erano sostenuti in carcere: *inopes nexum inibant*. Liv. Non soffrirà che un cittadino sia sostenuto per debiti: *non patietur civem addici ob creditam pecuniam*. Liv. Chi sosterrebbe le lagrime? *quis temperet a lacrimis?* Virg. Sostiene con egual animo e il caldo e il freddo: *caloris ac frigoris patientia par*. Liv. Il fiume non sostiene navi: *flumen non patiens est navium*. Liv.

Sostenibile. add. Che può sostenersi, difendersi questionando: *Probabilis, e*. Cic.

Sostenimento. —1— Sostegno: *Sustentaculum, i*, n. Tac. *fulcimen, inis*, n. Ovid. *fultura, ae*, f. Oraz. *statumen, inis*. n. Col. —2— Sopportamento, sofferenza: *Tolerantia, ae*, f. *perpessio, onis*. f. Cic. —3— Alleggiamento, ristoro: *Levatio, onis*, f. *allevatio, onis*, f. *allevamentum, i*, n. Cic. *levamentum, i*, n. Tac. *levamen, inis*, n. Virg. *solatium, ii*, n. Ces. *refectio, onis*. f. Quint. —4— Alimento, nutrimento: *Alimentum, i*, n. *nutrimentum, i*, n. *cibus, i*, m. *victus, us*. m. Cic.

Sostenitore. verbal. masc.—1—Colui che sostiene, che puntella: *Sustinens, entis*. m. Liv. —2—Protettore: *Patronus, i*, m. *fautor, oris*, m. Cic. *tutor, oris*. m. Oraz. —3— Sofferitore, chi tollera: *Patiens, entis*, m. Virg. *sustinens, entis*. m. Liv. —4— Difensore: *Defensor, oris*, m. *propugnator, oris*. m. Cic.

Sostenitrice. femm. di Sostenitore; Che tollera: *Patiens, entis*, f. Virg. *sustinens, entis*. f. Liv.

Sostentacolo. V. L. Sostegno: *Sustentaculum, i*, n. Tac. *fulcimen, inis*, n. Ovid. *fultura, ae*, f. Oraz. *statumen, inis*. n. Col.

Sostentamento.—1—Sostegno: *Sustentaculum, i*, n. Tac. *fulcimen, inis*, n. Ovid. *fultura, ae*, f. Oraz. *statumen, inis*. n. Col. —2— Mantenimento, nutrimento: *Alimentum, i*, n. *nutrimentum, i*, n. *cibus, i*, m. *conservatio, onis*, f. *victus, us*. m. Cic.—3—Conforto: *Solatium, ii*, n. *consolatio, onis*, f. *levatio, onis*, f. *allevatio, onis*, f. *allevamentum, i*, n. Cic. *solamen, inis*, n. Virg. *refectio, onis*, f. Quint. *levamentum, i*. n. Tac.

Sostentare.—1—Alimentare, mantenere cogli alimenti: *Sustentare*, a. 1. Ter. *nutrire*, a. 4. Ovid. *alere*, a. 3. *nutricari*, d. 1. *sustinere*, a. 2. Cic. *nutricare*, a. 1. Plaut. *cibare*. a. 1. Col.—2—Sostenere, puntellare: *Sustentare*, a. 1. Virg. *sustinere*, a. 2. *fulcire*, a. 4. *praefulcire*. a. 4. Cic.—3—Mantenere, conservare: *Servare*, a. 1. *conservare*, a. 1. *tenere*, a. 2. *perpetuare*, a. 1. Cic. *custodire*, a. 4. Plin. *perennare*. a. 1. Col. —4— Difendere, proteggere: *Sustentare*, a. 1. Ces. *sustinere*, a. 2. *defendere*, a. 3. *tueri*, d. 2. *tutari*, d. 1. *servare*. a. 1. Cic.

Sostentare la vita: *tolerare vitam*. Tac. Con frumento ed orzo sostentare i cavalli: *frumento, atque hordeo equitatum tolerare*. Ces. Sostentarsi di carne: *carne victum tolerare*. Col. La vita negli animali si sostenta per via di bevanda e di cibo: *animantium vita tenetur cibo, potione*. Cic. Una certa speranza mi sostentava: *spes quaedam me obtinebat*. Cic. Uomo, pel cui valore si sostentò la romana potenza: *vir cui innisa res romana stetit*. Virg.

Sostentativo. add. Atto a sostentare: *Sustentans, antis*, Irz. *sustinens, entis*. Liv.

Sostentato. add. da Sostentare; Sostenuto: *Sustentatus, suffultus*, Lucr. *fultus, nixus*, Cic. *fulcitus*, Cel. *effultus, a, um*. Virg.

Sostentatore. verbal. masc.—1—Chi sostiene: *Sustentans, antis*, m. Irz. *sustinens, entis*. m. Liv.—2—Mantenitore, difensore: *Patronus, i*, m. *defensor, oris*, m. *fautor, oris*, m. *propugnator, oris*, m. Cic. *tutor, oris*. m. Oraz.

Sostentatore della repubblica: *columen reipublicae*. Cic. Sostentatore delle leggi: *juris defensor*. Cic. Sostentatore delle mie fortune: *mearum fortunarum propugnator*. Cic.

Sostentatrice. femm. di Sostentatore; Che sostiene: *Sustentans, antis*, f. Irz. *sustinens, entis*. f. Liv.

Sostentazione.—1—Alimento: *Alimentum, i*, n. *nutrimentum, i*, n. *cibus, i*, m. Cic. *victus, us*. m. Ces.—2—Conservazione: *Conservatio, onis*, f. *tuitio, onis*, f. Cic. *servatio, onis*. f. Plin.

Sostenutezza. astr. di Sostenuto; Contegno: *Gravitas, atis*, f. *dignitas, atis*, f. *severitas, atis*, f. *supercilium, ii*. n. Cic.

Sostenuto. add. da Sostenere.—1—Appoggiato: *Sustentatus, suffultus*, Lucr. *fultus, nixus*, Cic. *effultus*, Virg. *fulcitus, a, um*. Cel.—2— Sofferto, tollerato: *Toleratus*, Tac. *oppetitus, exantlatus, obitus, a, um*. Cic.—3— Tenuto in prigione: *Comprehensus, captus, in carcerem conjectus, conditus, a, um*. Cic.

Danaro sostenuto, cioè Non pagato a suo tempo: *reliqua pecunia*. Cic. Pagare lealmente gli

stipendii sostenuti: *praeterita stipendia cum fide solvere.* Liv. Maniera di dire sostenuta: *severum, grave dicendi genus.* Cic. Ercole sostenute tante fatiche: *Hercules perfunctus tot laboribus.* Cic. I Romani sostenuta quella guerra: *Romani illo bello defuncti.* Liv.

Sostituire. Mettere una persona, od una cosa in luogo d'un'altra: *Substituere*, a. 3. *subdere*, a. 3. *submittere*, a. 3. *supponere*, a. 3. *sufficere*, a. 3. *subrogare*, a. 1. Cic. *suggerere.* a. 3. Liv.

Sostituire un erede: *heredem substituere.* Svet. Sostituire un figlio altrui al proprio: *puerum supponere sibi pro filio.* Plaut. Sostituirsi alcuno in luogo di figlio: *aliquem filii loco substituere.* Cic. Sostituire alcuno ad un morto: *sublegere aliquem de mortui loco.* Liv. Sostituiva schiere fresche alle spossate: *copias integras vulneratis subjiciebat.* Irz. Non credo che tu rada le mie lettere per sostituirvi le tue: *non puto te meas epistolas delere, ut reponas tuas.* Cic.

Sostituito. add. Posto in luogo di un altro: *Substitutus, suffectus*, Cic. *suppositus*, Oraz. *subditus*, Ovid. *subrogatus, a, um.* Val. Mass.

Sostituito. } sost. Chi tiene le veci altrui:
Sostituto. } *Vicarius, ii*, m. Cic. *delegatus*,
Sostitutore. } *i.* m. Cod.

Sostituzione. —1— Il sostituire: *Successio, onis*, f. Cic. *suffectio, onis.* f. Arnob.—2—Disposizione con cui si sostituisce un altro erede: *Substitutio, onis*, f. Cod. *successio, onis.* f. Cic.

Sostretto. add. Ristretto, raccolto: *Substrictus, a, um.* Ovid.

Sottacqua. avv.—1—Sotto l'acqua: *Sub aqua.* Cic. —2—Sotto acqua, e dicesi stare, nuotare sott'acqua: *Subnatare.* n. 1. Apul. —3— trasl. Occultamente: *Occulte*, Ces. *occultate, latenter, abdite, clam*, Cic. *secrete*, Tac. *clanculum.* Ter.

Sottacqueo. add. Di sott'acqua, che sta sott'acqua: *Subnatans, antis.* Apul.

Sottambasciatore. Chi fa le veci dell'ambasciatore: *Prolegatus, i.* m. Iscr. ant.

Sottana. —1— Veste che portano le donne dalla cintola fino ai piedi, o sia sopra o sia sotto ad altra veste: *Tunica, ae.* f. Ovid.—2—Veste talare dei preti: *Talaris tunica, ae*, f. Cic. *demissiccia tunica, ae.* f. Plaut.

Sottanino. dim. di Sottana; Sorta di veste che portano le donne sotto le altre vesti: *Subucula, ae.* f. Varr.

Sottano. sost. Veste che si porta sotto altra veste: *Tunica, ae*, f. Ovid. *indusium, ii.* n. Varr.

Sottano. add. Basso, inferiore, e dicesi di Persona: *Humilis, e, abjectus, a, um, inferior, ius.* Cic.

Veste, giubba sottana: *tunica interula.* Apul.

Sottarco. Il disotto di un arco: *Inferior fornicis pars, partis.* f.

Sottecchi. } avv. Di nascosto, alla sfuggiasca:
Sottecco. } *Furtim, clam, latenter*, Cic. *clanculum.* Ter.

Guardare alcuno di sottecchi, di sottecco, cioè Con occhio quasi socchiuso: *limis oculis aspicere.* Ter. Sparge voce che Agrippa era vivo, prima di sottecchi, come si fa di cose di pericolo: *crebrescit Agrippam vivere, occultis primum sermonibus, ut vetita solent.* Tac.

Sottendere. Tender sotto: T. GEOM. *Subtendere*, a. 3. Front.

Sottentramento. V. Sottentrazione.

Sottentrare. —1— Entrar sotto: *Subire*, n. anom. *succedere.* n. 3. Ces.—2—Succedere, venire in luogo di un altro: *Succedere*, n. 3. Cic. *subsequi.* d. 3. Liv.

Alla vergogna sottentra il terrore: *pudorem terror consequitur.* Cic. Sottentrare cattive usanze: *mores malos succrescere.* Plaut. Questo sottentrò a te: *successor fuit hic tibi.* Ovid.

Sottentrato. add. Introdotto a poco, a poco: *Illapsus, a, um.* Cic.

Egli sottentrato ad un altro: *cum in alterius locum successisset.* Cic.

Sottentrazione. Il sottentrare: *Successio, onis.* f. Cic.

Sotterfugio.—1—Modo da scampare un pericolo, scampo: *Confugium, ii*, n. Ovid. *refugium, ii*, n. *perfugium, ii*, n. *effugium, ii*, n. Cic.—2—Pretesto, scusa: *Praetextus, us*, m. Tac. *diverticulum, i*, n. *excusatio, onis*, f. Cic. *tergiversatio, onis.* f. Irz.

Cercar sotterfugi: *tergiversari.* Cic.

Sotterra. avv. Sotto terra: *Sub terra*, Cic. *sub terras.* Virg.

Fuggi anche sotterra: *clausum cava te conde terra.* Virg. Sono sotterra; Sono rovinato: *nullus sum; sepultus sum.* Ter. Giurò che quell'orribile secreto sarebbe sotterra: *juravit inter illos periturum esse tam horribile secretum.* Petr.

Sotterramento. Il sotterrare, seppellire: *Humatio, onis*, f. *sepultura, ae.* f. Cic.

Sotterraneo. sost. per lo più in plurale, Luogo sotterraneo, sotterra: *Subterraneum, i*, n. Apul. *hypogeum, i*, n. Vitr. *tacitum, i.* n. Lucan. Avvi nel mezzo della selva un sotterraneo: *est specus in medio silvae.* Ovid.

Sotterraneo. } add. Che e sotterra: *Subterra-*
Sotterrano. } *neus, infernus, a, um.* Cic.

Sotterrare.—1—Metter sotterra, seppellire, e dicesi de' cadaveri: *Humare*, a. 1. Cic. *tumulare*, a. 1. Catul. *sepelire*, a. 4. *contumulare*, a. 1. Ovid. *humi condere*, a. 3. *terrae supponere.* a. 3. Virg.—2—Nasconder sotterra, detto di qualsiasi cosa: *In terram infodere*, a. 3. Ces. *defodere*, a. 3. Liv. *terra obruere.* a. 3. Col.

Sotterrarsi ne' vizii: *ingurgitare se in flagitia.* Cic. Sotterrarsi nel sonno: *sternere se somno.* Virg. Sotterrare la libertà della patria: *libertatem patriae subvertere.* Sall. Sotterra le ossa nello stesso sepolcro: *socio membra impone sepulcro.* Ovid. Isola che era sotterrata nella neve e nel ghiaccio: *insula quam nix, et hiems abdebat.* Tac. Io sono sotterrato: *nullus sum; sepultus sum.* Ter. Sotterrare tesori: *immensum auri et argenti pondus defossa deponere terra, terra premere.* Oraz.

Sotterrato. add. da Sotterrare.—1—Seppellito: *Sepultus*, Nep. *situs, humatus, a, um.* Cic.—2—Nascosto sotterra: *Defossus*, Cic. *infossus, a, um.* Col.

Sotterratore. verbal. masc. Chi sotterra, becchino: *Humator, oris.* m. Lucan.

Sotterratorio. Sepoltura: *Sepultura, ae*, f. *sepulcrum, i*, n. Cic. *tumulus, i.* m. Virg.

Sottesso. V. Sotto.

Sottigliamento. Il sottigliare, assottigliamento: *Extenuatio, onis*, f. *attenuatio, onis.* f. Cic.

Sottiglianza. V. A. V. Sottigliezza.

Sottigliare.—1—Far sottile, assottigliare: *Attenuare*, a. 1. *tenuare*, a. 1. Ovid. *extenuare.* a. 1. Varr.—2—Aguzzare: *Acuere*, a. 3. *exacuere.* a. 3. Cic.—3—n. pass. Divenir magro: *Macere*, n. 2. Plaut. *tabescere*, n. 3. *contabescere*, n. 3. Cic. *macrescere*, n. 3. *macescere*, n. 3. Col. *emacrescere.* n. 3. Cels. —4— n. ass. Ghiribizzarsi: *Cavillari.* d. 1. Liv.

Sottigliare l'animo; Applicarsi con grande studio: *ingenium acuere; animum intendere.* Cic. L'ingegno si sottiglia colla pratica: *mens usu concallet.* Cic.

Sottigliativo. add. Che ha virtù di sottigliare, assottigliativo: *Attenuans, antis.* Plin.

Sottigliato. add. da Sottigliare; Fatto sottile: *Tenuatus*, Oraz. *attenuatus*, Ovid. *extenuatus, a, um.* Cic.

Sottigliazione. Il sottigliare, e dicesi per lo più dai chimici per indicare quella risoluzione in cui le parti più crasse si separano dalle sottili: *Extenuatio, onis, f. attenuatio, onis.* f. Cic.

Sottigliezza. astr. di Sottile.—1—Qualità di ciò che è sottile, che ha poco corpo: *Subtilitas, atis*, f. *exilitas, atis*, f. Plin. *tenuitas, atis*, f. Fedr. *gracilitas, atis.* f. Svet. —2— Scarsità, parcità: *Tenuitas, atis*, f. *angustiae, arum.* f. pl. Cic.—3—trasl. Acutezza d'ingegno: *Solertia, ae*, f. *perspicacia, ae*, f. *perspicacitas, atis*, f. *ingenii acumen inis*, n. *aculeus, ei*, m. *acies, ei*, f. *vis, vis.* f. Cic.

Sottigliezza d'aria: *tenuitas aëris.* Sen. Sottigliezze; Giuochi di parole: *argutiae; verborum aucupia.* Cic. Sottigliezza di vista: *oculorum acies.* Cic.

Sottigliume. Cibo di poca sostanza: *Levis cibus, i.* m. Cels.

Sottile. sost.—1—La parte sottile: *Subtilitas, atis*, f. *tenuitas, atis.* f. Plin.—2—La parte migliore di una cosa, il fiore: *Flos, floris*, m. Cic. *tenuissimus succus, i.* m. Plin. —3—Necessità, stremità: *Angustiae, arum*, f. pl. *inopia, ae*, f. Cic. *difficultas, atis.* f. Liv.

Perchè la guardi così pel sottile nelle pecche degli amici? *cur in amicorum vitiis tam cernis acutum?* Oraz. Non credo doverla guardare così pel sottile: *non necesse habeo omnia pro jure agere.* Ter. Fa ciò senza guardar nel sottile: *perfice bono modo.* Cic. Esser ridotto, recato al sottile: *in summas angustias adduci*, Cic. *in angustiis esse.* Ces.

Sottile. add. —1— Che è di poco corpo, contrario di Grosso: *Subtilis, e, tenuis, e*, Oraz. *exilis, e.* Cic. —2— Meschino, parco: *Tenuis, e, parcus, modestus, modicus, a, um, frugalis, e.* Cic.—3—Delicato, gentile: *Lenis, e, mollis, e, tener, era, erum.* Ovid.—4—trasl. Acuto, ingegnoso: *Subtilis, e, acutus, argutus, a, um, acer, cris, cre, vafer, ra, rum.* Cic.

Ossa sottili: *minuta ossa.* Lucan. Barchetta sottile: *minuta navis.* Catul. Terreno sottile: *ager gracilis*, Plin. *solum exile, macrum.* Cic. Cibo sottile: *levis cibus.* Cels. Voce di sottile pronunzia: *lenis vox.* Cic. Uomo di corpo sottile: *vir corpore vesco*, Plin. *macro.* Virg. Vento, aria sottile: *tenue coelum.* Cic. Aver vista sottile: *oculos acres, acutos habere.* Cic. Fuoco sottile: *tenuis flamma.* Catul. Fiume sottile di acque: *flumen pauper aquae.* Oraz. Castello sottile di difensori: *oppidum ferme defensoribus vacuum.* Ces. Stando a mani giunte ridevano delle nostre schiere così sottili: *paucitatem nostrorum vacui spernebant.* Tac. Uomo sottile e buon parlatore: *callidus vir, et facundus.* Liv.

Sottile. avv. } V. Sottilmente.
Sottilemente. }

Sottiletto. add. dim. di Sottile: *Subtenuis, e.* Varr.

Sottilezza. V. Sottigliezza.

Sottilino. V. Sottiletto.

Sottilità. V. Sottigliezza.

Sottilizzamento. Aguzzamento d'ingegno, fantasticheria: *Argutia, ae*, f. *commentum, i*, n. *commenticia sententia, ae.* f. Cic.

Sottilizzare. Ghiribizzare, fantasticare: *Cavillari*, d. 1. *commentari*, d. 1. *comminisci*, d. 3. Cic. *somniare*, n. 1. *hariolari.* d. 1. Plaut.

Fa ciò senza sottilizzar tanto: *perfice bono modo.* Cic.

Sottilmente. avv.—1—Con sottigliezza, minutamente: *Subtiliter*, Cic. *tenuiter*, Ces. *minutim.* Cat.—2—Parcamente, meschinamente: *Arcte, modice, abstinenter*, Cic. *tenuiter*, Ter. *parce.* Virg.—3—Sagacemente, maliziosamente: *Callide, dolose, subdole, versute*, Cic. *maligne.* Liv.—4—Diligentemente, attentamente: *Subtiliter, diligenter, accurate, sedulo, studiose, acriter*, Cic. *solerter*, Ter. *attente.* Sall.

Sottintendere. Intendere alcuna cosa non espressa, e accennata alcun poco: *Subaudire.* a. 4. Ascon.

Sottinteso. add. da Sottintendere: *Subauditus, a, um.* Cod.

Sotto. prep.—1—Che dinota inferiorità di sito, contrario di Sopra: *Sub*, Ces. *subter.* Cic.—2—Appresso, vicino: *Sub, prope, juxta*, Ces. *propter, ad, apud*, Cic. *circa.* Liv.—3—Denota Dipendenza, subordinazione: *Sub.* Cic.—4—Circa, intorno: *Sub*, Ces. *circa, circum.* Cic. —5—Con: *Sub, cum.* Cic.

Sotto la scuola di Annibale: *sub Annibale magistro.* Liv. Sotto a quel tempo stesso: *sub idem tempus*, Liv. *sub eodem tempore.* Ovid. Sotto gli occhi del padrone: *ante oculos*, Cic. *sub oculis domini.* Ces. Stare sotto l'armi: *manere sub armis.* Liv. Sotto l'imperatore Cesare Augusto: *Caesare Augusto imperatore.* Iscr. ant. Sotto la scorta degli Dei: *Diis ducibus.* Cic. Essere rattenuto sotto speranza di, ecc. *spe duci, teneri etc.* Cic. Sotto fede pubblica gli si comandò di parlare: *fide publica dicere jussus est.* Sall. Sotto fals'ombra di dovere: *per simulationem officii.* Tac. Sotto pretesto di far le veci altrui: *per speciem alienae fungendae vicis.* Liv. Sotto cagione di difendersi: *sui expurgandi causa.* Sall. Uccisi i cavalli sotto a molti dei nostri: *subfossi equi nostris compluribus, dejectis.* Ces. Avere o tenere sotto di sè, cioè in sua podestà o balìa: *tenere aliquem in sua potestate, ac ditione.* Cic. Entrare o cacciarsi sotto; Accostarsi al nemico da potergli tirar sotto mano: *insinuare se inter corpus et arma alicujus.* Liv. Esser sotto alcuno: *in alicujus ditione, ac potestate esse.* Cic. Mettere, cacciarsi sotto alcuno; Saltargli addosso: *aliquem sternere.* Cic. Un Romano vivo, che stava sotto ad un Numida morto: *substratus Numidae mortuo superincubanti Romanus vivus.* Liv. Mettere sotto le armi due legioni: *duas legiones conscribere*, Ces. *cogere.* Plaut. È facile mettersi sotto i piedi ogni altra cosa: *reliqua facile est conterere, atque contemnere.* Cic. Egli non sta sotto alcuno: *nulli est obediens, aut subjectus.* Cic. La Gallia sta sotto una eterna servitù: *Gallia perpetua premitur servitute.* Ces. Esser sotto vento; Avere il vento in disfavore nella navigazione: *adverso vento navigare.* Ces. Venire, cascare sotto; Venire in potere: *in potestatem alicujus venire; sub imperium alicujus cadere.* Cic. Queste cose dirò più sotto: *haec persequar inferius.* Ovid. Al di sotto non è cosa se non mortale e caduca: *infra nihil est nisi mortale et caducum.* Cic. Taci tu, che ti credo esser al di sotto dei più vili uomini: *tace tu, quem esse infra infimos puto homines.* Ter. L'issopo purga pel di sotto: *hyssopum purgat per inferna.* Plin. Il sole può andare sotto; Tramontare: *sol occidere potest.* Catul. Andar sotto, parlandosi di nave: *navem subsidere*, Lucr. *submergi.* Plin. Giovane tanto al disotto venne a prova d'armi con Achille: *puer impar congressus Achilli.* Virg. Era molto al disotto pel numero delle navi: *erat multo inferior numero navium.* Ces. Pisciarsi sotto dalle risa: *solvi risu.* Oraz. Rimasto al disotto, avuto il disotto nella battaglia, partì: *minor in certamine, discessit.* Oraz. Alcune navi si facevan più sotto: *propius quaedam subibant naves.* Liv. Comandò che la legione si facesse sotto le porte: *legionem jussit subire portam.* Liv.

Farsi sotto alle porte: *portis succedere.* Ces.

Sottoambasciatore. V. Sottambasciatore.

Sottoboce. V. Sottovoce.

Sottocalzoni. V. Mutande.

Sottocancelliere. Ajutante del cancelliere, che opera in vece, in ajuto del cancelliere: *Cancellarii vicarius, ii.* m.

Sottoccare. Toccare leggermente, pianamente: *Fodere,* a. 3. Ter. *latus fodere.* a. 3. Oraz.

Prendiamo un servo per dirci i nomi e sottoccarci all'uopo: *Mercemur servum, qui dicet nomina, laevum qui fodiat latus.* Oraz.

Sottocchi. } V. Sottecchi.
Sottocchio. }

Sottocerusico. Servente che assiste i cerusici: *Reunctor, oris.* m. Plin.

Sottocoppa. Tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere: *Scutella, ae,* f. *abax, acis,* f. Cod. *incitega, ae.* f. Fest.

Sottocuoco. Aiuto del cuoco: *Coqui adiutor, oris.* m.

Sottodiacono. V. Suddiacono.

Sottodisgiuntivo. add. Dicesi di quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri, o ambo falsi, ed è termine dei logici: *Subdisjunctivus, a, um.* Prisc.

Sottodividere. V. Suddividere.

Sottogiacere. V. Soggiacere.

Sottogola. sost. Parte della cornice che sta sotto gli altri membri: *Lysis, is.* f. Vitr.

Sottogola. avv. Sotto la gola: *Sub gula.*

Sottogrondale. Quella parte del gocciolato della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata, affinchè l'acqua non s'appicchi alle membra della cornice, ma si spicchi e cada: *Mentum, i.* n. Vitr.

Sottoleva. Legno, od altro che si pone sotto la leva per agevolare il moto a ciò che si vuol muovere; Ipomoclio: *Hypomoclion, ii.* n. Vitr.

Sottomaestro. Colui che fa le veci del maestro, maestro secondario: *Hypodidascalus, i,* m. Cic. *submagister, tri,* m. Iscr. ant. *anteseholanus, i,* m. Petr. *proscholus, i.* m. Aus.

Sottomanica. Manica della veste di sotto: *Interior manica, ae.* f.

Sottomano. sost. Dono o regalo fatto altrui oltre gli stipendi o le paghe assegnategli: *Sportula, ae.* f. Svet.

Sottomano. avv. —1— Sotto la mano; contrario di Soprammano: *Aversa, inversa manu.*—2— Di nascosto: *Furtim, latenter, clam, clanculum.* Cic.

Manderò sottomano chi dica alla compera: *auctorem ponam in emptione.* Cic.

Sottomare. Il fondo del mare: *Maris profundum, i.* n. Ovid.

Sottomerso. V. Sommerso.

Sottomessione. Il sottomettere: *Subjectio, onis,* f. *oppressio, onis.* f. Cic.

Sottomesso. add. da Sottomettere; Sottoposto, soggetto: *Subjectus, subditus, subactus, a, um.* Cic.

Una volta sottomesse le ombre alle leggi d'Averno: *cum semel intrarunt funera leges.* Virg.

Sottomettere. —1— Metter sotto: *Submittere,* a. 3. Col. *subjicere,* a. 3. *supponere* o *subponere,* a. 3. Cic. *suggerere,* a. 3. Virg. *subdere,* a. 3. Tac. *substituere.* a. 3. Pall. —2— Far soggetto, assoggettare: *Subjicere,* a. 3. Tac. *supponere* o *subponere,* a. 3. *subjectare,* a. 1. Ovid. *subigere,* a. 3. *substernere,* a. 3. *domare,* a. 1. Cic. *subdomare,* a. 1. Plaut. *sub jus, ditionemque redigere,* a. 3. Liv. *sub imperium redigere,* a. 3. Nep. *in potestatem redigere.* a. 3. Ces. —3— n. pass. Assoggettarsi: *Se dedere,* a. 3. Cic. *deditionem subire,* a. 4. *in deditionem venire.* n. 4. Ces.

Sottomettersi ai voleri altrui: *obedire.* Cic. Io mi sottometto a te: *me tibi totum emancipo.* Plaut. Badate a non sottometterci a podestà reale: *videte ne in nos potestatem regiam permittatis.* Cic. Sottomettersi a condizioni di pace vergognosa: *se sub leges pacis iniquae tradere.* Virg. Per aver pace simularono di sottomettersi: *pro foedere deditio ab eis ostentabatur.* Liv. Al Sardonico si sottomettono foglie d'argento: *Sardonyche argenteis bracteis sublinitur.* Plin. A quello sottomettevano foglie di farfaro, affinchè non ecc.: *eo prosternebant folia farfari, ne etc.* Plin. Una volta che le ombre furon sottomesse alle leggi d'Averno: *cum semel intrarunt funera leges.* Virg. Io mi sottometto ai detti di Celso: *ego acquiesco Celso.* Cic. Il corpo si deve trattare in modo che possa sottomettersi alla ragione: *corpus ita afficiendum, ut rationi obedire possit.* Cic. Tutto ciò che era corporeo sottometteva alla mente: *omne corporeum substernebat animo.* Cic.

Sottomoltiplice e Sottomultiplice. T. ARIT. Numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte: *Submultiplex, icis.* T. ARIT.

Sottomordere. Morder sotto: *Demordere.* a. 2. Plin.

Sottomurata. Fabbrica sotterranea per sostenere il muro: *Substructio, onis.* f. Vitr.

Sottomutanza. Figura grammaticale, detta anche Ipallage: *Hypallage, es.* f. Cic.

Sottontendere. V. Sottintendere.

Sottoponimento. V. Sottomissione.

Sottoporre. V. Sottomettere.

Sottoposito. V. Sottoposto.

Sottoposizione. V. Sottomissione.

Sottoposto. add. da Sottoporre. —1— Posto sotto: *Suppositus* o *subpositus,* Oraz. *subjectus,* Ces. *subditus, a, um.* Ovid. —2— Sottomesso, soggiogato: *Subjectus, subditus, subactus, domitus, a, um.* Cic. —3— Dedito: *Deditus, propensus, addictus, a, um.* Cic. —4— Suddito: *Subditus, subjectus, a, um.* Cic.

Parto sottoposto; cioè Supposto: *puer suppositus.* Plaut. Campo sottoposto a gravezza: *ager vectigalis.* Cic. Perchè potessimo vedere le cose superiori, e le sottoposte: *ut omnia superiora, infera videremus.* Cic.

Sottopriore. Colui che ajuta il priore, o ne fa le veci: *Antistitis vicarius, ii.* m.

Sottoprovveditore. Colui che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece: *Subcurator, oris.* m. Cod.

Sottordinato. V. Subordinato.

Sottorettore. Colui che fa le veci del rettore: *Rectoris vicarius, ii.* m.

Sottoridere. V. Sorridere.

Sottoscritta. Il nome di uno, scritto di propria mano sotto alcuna scrittura per autenticarla, sottoscrizione: *Subscriptio, onis,* f. Cic. *subsignatio, onis.* f. Cod.

Sottoscritto. add. da Sottoscrivere: *Subscriptus, subsignatus, a, um.* Cic.

Sottoscrittore. verbal. masc. Che, o chi sottoscrive: *Subscriptor, oris,* m. *ascriptor, oris.* m. Cic.

Sottoscrivere. Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto: *Subscribere,* a. 3. *ascribere,* a. 3. Cic. *subsignare,* a. 1. *subnotare,* a. 1. Plin. *consignare,* a. 1. Liv. *assignare.* a. 1. Pers.

Sottoscrivere le scritture: *assignare tabellas.* Pers. Sono posto a sottoscrivere: *ponor ad scribendum.* Cic. Sottoscriversi all'opinione d'alcuno; Aderirvi: *ad alicujus sententiam revolvi, descendere.* Cic. Sottoscrivere alla dottrina degli Stoici: *inclinare se ad Stoicos.* Cic. Mi sottoscrivo ai detti di Celso: *ego acquiesco Celso.* Cic. Lo credo, ma mi ci sottoscriverei, se tu vivessi per te solo: *credo, sed tum id audirem, si tibi soli viveres.* Cic. Sottoscrivendo i più a questo divisamento: *ad hoc consilium cum plerique accederent.* Nep.

Sottoscrizione. Il sottoscrivere, ed anche il nome posto sotto qualche scrittura per autenticarla: *Subscriptio, onis,* f. Cic. *subsignatio, onis.* f. Cod.

Sottosedere. Sedere, star sotto: *Subsidere,* n. 2. Ovid. *substare.* n. 1. Cic.

Sottosolano. Nome di vento che spira da Oriente: *Subsolanus, i,* m. *eurus, i,* m. *subsolanus ventus, i.* m. Plin.

Sottosopra. avv. —1— A rovescio, capopiè: *Praepostere,* Cic. *perverse.* Svet. —2— Quasi, all'incirca: *Quasi, fere, ferme, pene, circiter.* Cic.

Voltare, mettere sottosopra, e simili: *evertere; pervertere.* Cic. Egli ha sottosopra osservato: *ipse secum recta reputavit via.* Ter. Egli mise sottosopra maggiormente i suoi: *suorum tumultum auxit.* Liv.

Sottosquadro. Incavo profondo fatto in qualsiasi lavoro: *Cavum, i.* n. Vitr.

Sottostare. —1— Star sotto: *Substare,* n. 1. *subesse.* a. anom. Cic. —2— Esser soggetto: *Subjacere.* n. 2. Quint.

Far di tutto per non sottostare a una legge: *omnia potius permiscere, quam legi parere.* Cic.

Sottosteso. add. Steso sotto: *Subtentus, a, um.* Cat.

Sottoteso. V. Sotteso.

Sottotingere. Dar la prima tintura: *Sublinere.* a. 3. Plin.

Sottovento. T. MAR. si dice Esser sottovento; e vale Navigare con vento in disfavore o svantaggio: *Adverso vento navigare.* n. 1. Ces.

Sottovesta o Sottoveste. Veste che s'usa portare sotto la sopraveste: *Suppenulare* o *suppaenulare, is.* n. Not. Tir.

Sottovoce. avv. Piano, con voce piana: *Submisse, demisse, submissa* o *summissa voce,* Cic. *remissa voce.* Ovid.

Sottovolto. add. Volto dalla parte di sotto: *Subversus, a, um.* Sall.

Sottraggere. V. Sottrarre.

Sottraggitore. V. Sottrattore.

Sottraimento. Il sottrarre: *Subductio, onis,* f. Ces. *demptio, onis.* f. Varr.

Sottrarre. —1— propriamente Trar di sotto, tor via: *Subtrahere,* a. 3. Irz. *subducere,* a. 3. Virg. *detrahere.* a. 3. Sall. —2— Cavar di mano: *Rapere,* a. 3. Virg. *eripere,* a. 3. *auferre,* a. anom. *de manibus extorquere.* a. 2. Cic. —3— Negare, non concedere: *Denegare,* a. 1. *recusare.* a. 1. Cic. —4— Liberare: *Subtrahere,* a. 3. *seducere,* a. 3. *eximere,* a. 3. *eripere,* a. 3. *liberare.* a. 1. Cic. —5— Cavar da una somma maggiore un'altra minore, diffalcare: *Deducere,* a. 3. *detrahere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. *deminuere,* a. 3. *demere,* a. 3. *remittere.* a. 3. Cic.

Sottrarre o sottrarre la fama ad alcuno, vale Detrarre, dirne male: *de fama alicujus detrahere,* Cic. *famam alicujus laedere,* Sall. *nomini alicujus officere; famam alicujus atterere,* Liv. *nomen alicujus stringere.* Ovid. Sottrarre alla morte i compagni: *reducere socios a morte.* Virg. Sottrarre alcuno dalla pugna: *subducere aliquem pugnae.* Virg. Sottrarre alcuno dal bando, dall'esiglio: *privare aliquem exilio.* Cic. Sottrarsi dalle insegne: *signa deserere.* Liv. Sottrarsi dai guai colla morte: *morte a miseriis se vindicare.* Liv. Sottrarsi alla pena: *poenam subterfugere.* Plaut. Avea sottratta la fida spada di sotto al capezzale: *fidum capiti subduxerat ensem.* Virg. Nè la scusa dell'età sottragge dalla fatica: *neque aetatis excusatio vindicat a labore.* Cic. Il sale che sottragge i corpi dalla putrefazione: *sal corpora a putrescendo vindicans.* Plin. Custodisci bene queste porte, perchè non si sottragga di qui: *serva istas fores, ne se subterducat istinc.* Plaut. Se io potrò sottrarmi almeno in parte a tante nojose brighe, chè in tutto non spero: *si me molestissimis occupationibus relaxare potuero, nam ut plane exsolvam non spero.* Cic. Da te dipende che noi possiamo quanto prima sottrarci da così nojosa molestia: *in te positum est, ut nostrae sollicitudinis finem quam primum facere possimus.* Cic. Egli per sottrarsi alle fatiche, fece ecc.: *ipse fuga laborum, egit etc.* Cic. Sarei contento di sottrarre con mio danno la patria da questi mali: *haec mala meis privatis incommodis a patria mea libentissime redimerem.* Cic. Questo fu fatto a sottrarre gli uomini dalla morte, dall'esiglio: *haec facta sunt, ut homines supplicio, aut exilio levarentur.* Cic. Quanto bella speranza mi fu sottratta! *de quanta spe decidi!* Ter. La stessa turpitudine della colpa ci sottragga all'iniqua vita: *ipsa nos turpitudo culpae deterreat ab injuriosa vita.* Cic. La luna quando si mostra, quando si sottragge al sole: *luna tum cum sole congreditur, tum digreditur.* Cic. Oimè! quasi dalla mia memoria si sottrasse il tuo nome! *excidit heu nomen quam mihi pene tuum!* Ovid. Dicevano che avrebbero potuto sottrarsi a quel rischio: *potuisse se extra id periculum esse, dicebant.* Liv. Gli uomini a molte cose rinunziare per sottrarsi alla necessità di prender l'armi: *multa homines, ne bellare necesse sit, voluntate remittere.* Liv.

Sottratto. sost. V. A. Lusinga, allettamento, astuzia: *Blanditiae, arum,* f. pl. *calliditas, atis,* f. *ars, artis,* f. *machina, ae,* f. *delenitio, onis,* f. *illecebrae, arum,* f. pl. Cic. *fraus, fraudis.* f. Fedr.

Sottratto. add. da Sottrarre. —1— Trafugato, involato: *Subtractus,* Lucr. *subductus,* Oraz. *ereptus,* Cic. *detractus, a, um.* Ces. —2— Cavato da una somma maggiore: *Subductus, deductus, demptus, a, um.* Cic. —3— Astuto, ingannevole: *Captiosus, dolosus, a, um, fallax, acis.* Cic.

Sottratto al supplicio: *exemptus supplicio.* Curz. Sottratti alla schiavitù: *servitute excepti.* Liv. Sottratto da una lunga e grave malattia: *ex longa et gravi valetudine explicitus.* Sen. Restituire altrui l'anello sottrattogli: *exemptum anulum alicui tradere.* Svet. Mirra dalle tenebre della buja notte sottratta alla morte: *Myrra tenebris et caecae munere noctis intercepta neci.* Ovid.

Sottrattore. verbal. masc. —1— Chi sottrae: *Detrahens, entis,* m. Cic. *subtrahens, entis.* m. Cod. —2— trasl. Allettatore, seduttore: *Deceptor, oris,* m. *captiosus, i,* m. *fallax, acis.* m. Cic. —3— La parte che si deve sottrarre da una maggiore: *Subtractor, oris.* m. T. ARIT.

Sottrattrice. femm. di Sottrattore; Involatrice: *Fur, furis,* f. Plaut. *praedatrix, icis.* f. Svet.

Sottrazione. —1— Il sottrarre: *Subductio, onis,* f. *deductio, onis,* f. Cic. *demptio, onis.* f. Varr. —2— Operazione aritmetica per cui da un maggiore si leva un numero minore: *Subtractio, onis,* f. T. ARIT.

Sovatto. } Specie di cuoio, del quale si
Sovattolo. } fanno le cavezze ai giumenti, o ad altri animali: *Lorum, i.* n. Cic.
Sovente. add. Frequente, spesso: *Frequens, entis,* Cic. *creber, bra, brum.* Virg.
Sovente. avv. } Spesso: *Saepe, plerum-*
Soventemente. } *que, frequenter, crebro, ut plurimum,* Cic. *pluries,* Ces. *crebriter,* Vitr. *crebre.* Virg.
Ajutar sovente alcuno: *frequentare alicui operam.* Plaut. La stessa cosa presso alcuni più sovente, presso altri forse più raramente accade: *idem apud alios densius, apud alios fortasse rarius.* Cic.
Soverchiamente. avv. Con soverchianza, di soperchio, troppo: *Nimis, nimiopere,* Cic. *nimium,* Ter. *redundanter, supervacue, supervacuo.* Plin.
Soverchianza. Soprabbondanza: *Redundantia, ae, f. redundatio, onis, f. superfluitas, atis, f. nimietas, atis. f.* Col.
Soverchiare. —1— n. ass. Soprabbondare: *Superfluere,* n. 3. Quint. *exuberare,* n. 1. Virg. *superare,* n. 1. Tac. *abundare,* n. 1. Tib. *redundare.* n. 1. Cic. —2— att. Superare: *Superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. *praestare.* n. 1. Cic.—3—Superare andando: *Superare.* a. 1. Virg.
Soverchiar uno in autorità, sapienza, virtù: *aliquem auctoritate, sapientia, virtute anteire.* Cic. In fortuna, in rinomanza d'ingegno: *antecellere fortuna,* Tac. *ingenii gloria.* Cic. Soverchiare alcuno in senno: *vincere aliquem consiliis.* Liv. Era inferiore in quanto a fanteria, lo soverchiava colla cavalleria: *peditatu deterior erat, equitatu plus valebat.* Nep. Dopo averlo soverchiato (oppresso) con fatti e decreti: *postquam eum factis, decretisque jugulasset.* Cic. Gli Elvezi soverchiano tutti gli altri Galli in valore: *Helvetii reliquos Gallos virtute praecedunt.* Ces. Molti lo soverchiarono in nobiltà: *multi eum nobilitate praecurrerunt.* Nep. Di tanto hai soverchiato gli altri, che stancasti gli uomini nel celebrare le tue imprese: *tantum alios praegressus es, ut defessi sint homines laudando facta tua.* Sall. Cassio soverchiava tutti gli altri nella scienza legale: *Cassius ceteros praeminebat peritia legum.* Tac. Queste viti soverchiano quelle in fecondità: *hae vites faecunditate illas praeveniunt.* Col. Perchè l'uno l'altro non soverchiasse: *ne alter alterum praeoccuparet.* Nep. Le leggi sono soverchiate dalla prepotenza di lui: *leges sunt demersae illius opibus.* Cic.
Soverchiato. add. da Soverchiare; Offeso con soverchierie, oltraggiato: *Violatus,* Liv. *injuriis affectus, a, um.* Cic.
Soverchiato da Temistocle: *a Themistocle collabefactus.* Nep.
Soverchiatore. verbal. masc. —1— Chi soverchia: *Praevaricator, oris.* m. Cic.—2— Chi usa soverchierie: *Praepotens, entis.* m. Col.
Non v'ha accordo tra un fido ed un soverchiatore: *numquam est fidelis cum potente societas.* Fedr.
Soverchieria.—1—Violenza, frode: *Fraus, audis, f. fallacia, ae, f. dolus, i,* m. *ars, artis, f. captio, onis, f. malitia, ae, f.* Cic. *fraudulentia, ae.* f. Plaut.—2— Abuso nel potere: *Abusus, us.* m. Cic.
Accusante la soverchieria de' pubblicani: *arguens immodestiam publicanorum.* Tac. Alla maniera di coloro che fanno soverchierie: *more praepotentium.* Col. Le soverchierie dei grandi: *injuriae potentium.* Liv. Sperano di potermi smuovere con soverchierie: *sperant machinis me posse labefactari.* Cic. Non vi ha paese al di qua dell'Oceano, dove non siano giunte le soverchierie de' nostri: *locus intra Oceanum nullus est quo non nostrorum hominum iniquitas pervaserit.* Cic.
Soverchievole. V. Soverchio. add.
Soverchievolmente. avv. In modo soverchievole: *Nimis,* Cic. *nimium,* Ter. *redundanter,* Plin. *supra modum.* Plaut.
Soverchiezza. V. Soverchieria.
Soverchio. sost. Quel che soverchia: *Superfluum, i,* n. Sen. *nimium, ii,* n. *supervacaneum, i.* n. Cic.
Soverchio di ozio: *otii abundantia.* Cic. Esser soverchio: *superfluere.* Plin. Perchè nulla manchi, e nulla vi sia di soverchio: *ut non absit quidquam, neque supersit.* Cic. Di soverchio: *supervacue; supervacuo.* Plin.
Soverchio. add. Troppo, eccessivo: *Immoderatus,* Cic. *immodicus,* Oraz. *nimius,* Ces. *intemperatus, superfluus, a, um,* Sen. *exundans, antis.* Tac.
Soverchie ricchezze: *exundantes opes.* Tac. Soverchio timore: *insana trepidatio.* Liv. Del soverchio carico posto sulle mie spalle la colpa è tua: *injusti oneris impositi tua culpa est.* Cic. Non potendo l'erede comprare il fondo, se non se a soverchio prezzo: *cum haeres fundum, nisi infinito pretio emere posset.* Liv.

Soverchio. avv. Soverchiamente: *Nimis, nimiopere,* Cic. *nimium,* Tac. *abundanter,* Plin. *supramodum.* Plaut.
Sovero (pianta). Sughero: *Suber, eris.* n. Virg.
Soversclo. Così si dicono le biade, che non producono spiga, le quali, seminate e cresciute alquanto, si ricuoprono per ingrassare il terreno: *Ad saturandos agros seges, etis. f.*
Sovra. V. Sopra.
Sovrabbondante. add. Abbondantissimo: *Redundans, antis,* Cic. *nimius, a, um,* Ovid. *exundans, antis.* Sil.
Sovrabbondanza. Soprabbondanza: *Redundantia, ae, f. redundatio, onis, f. nimietas, atis,* f. Plin. *exuberatio, onis. f.* Vitr.
La sovrabbondanza del dire si ha da correggere coll'esercizio dello scrivere: *luxuries orationis stilo depascenda.* Cic.
Sovrabbondoso. V. Sovrabbondante.
Sovraccelente. V. Sopraceleste.
Sovraccennato. V Sopraccennato.
Sovraccitato. V. Sopraccitato.
Sovraccrescere. Crescer sopra: *Superincrescere.* n. 3. Cels.
Sovraccuito. Venerazione grandissima che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri, come specialmente si dà alla Santissima Vergine: *Hyperdulia, ae. f.* T. TEOL.
Sovradetto. V. Sopraddetto.
Sovraempiere. Empiere a ribocco: *Superimplere.* a. 2. Virg.
Sovraffamoso. add. Molto famoso, famosissimo: *Famosissimus. a, um.* Gell.
Sovraffare. V. Sopraffare.
Sovraggioioso. add. Più che gioioso, allegrissimo: *Laetissimus, a, um.* Ovid.
Sovraggiugnere. V. Sopraggiungere.
Sovraggiunto. V. Sopraggiunto.
Sovraggiorioso. V. Sopraggiorioso.
Sovraggrande. V. Sopraggrande.
Sovraillustre. add. Illustrissimo: *Praeclarissimus, a, um.* Cic.
Sovraintendente. V. Sopraintendente.
Sovranamente. avv. Con sovranità, magnanimamente: *Magno animo,* Tac. *forti, acri animo.* Cic.
Sovraneggiare. Far da sovrano, essere sovrano: *Dominari,* d. 1. *imperare,* n. 1. *praestare.* n. 1. Cic.
Sovraneggiato. add. da Sovraneggiare; Sopraffatto: *Oppressus, gravatus, afflictus,* Cic. *oneratus, a, um,* Ter. *jacens, entis.* Liv.
Sovranità. Sovranitade e Sovranitate. Superiorità, maggioranza: *Principatus, us,* m. *auctoritas, atis, f. imperium, ii,* n. *dominium, ii,* n. Cic. *primatus, us.* m. Varr.
Sovrannaturale. V. Soprannaturale.
Sovrano. sost. —1— Colui che sta sopra: *Superior, oris.* m. Cic. —2— Che ha superiorità sopra checchessia: *Princeps, ipis,* m. *dominus, i,* m. *superior, oris.* m. Cic. —3— Re, imperatore: *Rex, regis,* m. *princeps, ipis,* m. *imperator, oris.* m. Cic. —4— La voce più acuta nella musica; si dice più comunemente Soprano: *Acuta vox, vocis.* f. Cic.
Sovrano in eloquenza e verità: *eloquentiae, ac fidei praeclarus in primis.* Tac.
Sovrano. add.—1— Che sta sopra: *Superior, ius.* Cic.—2— Principale: *Princeps, ipis, primus, potissimus, praecipuus, primarius, a, um, principalis, e.* Cic. —3— Singolare, eccellente: *Praeclarus, egregius, eximius, summus, unicus, optimus, divinus, a, um, excellens, entis, singularis, e, praecellens, entis, praestans, antis.* Cic.
Sovranzare. v. a. V. Sopravanzare.
Sovrapossente. add. Strapotente: *Praepotens, entis, praepollens, entis.* Cic.
Sovrappieno. V. Soprappieno.
Sovrapporre. V. Soprapporre.
Sovrasaccente. add. Più che saccente, sapientissimo: *Sapientissimus, a, um.* Cic.
Sovrasguardo. Prima veduta, sguardo superficiale: *Primus aspectus, us.* m. Cic.
Sovrastamento. } —1— Il sovrastare: *E-*
Sovrastanza. } *minentia, ae, f.* Cic. *exstantia, ae, f.* Col. *prominentia, ae. f.* Vitr. —2— Sopraintendenza, superiorità: *Principatus, us,* m. *imperium, ii,* n. *dominium, ii,* n. Cic. *primatus, us.* m. Varr.
Sovrastare. —1— n. ass. Star sopra: *Imminere,* n. 2. *impendere,* n. 2. Cic. *eminere,* n. 2. Sall. *supereminere,* n. 2. *incumbere,* n. 3. Virg. *exstare.* n. 1. Ces.—2— Essere imminente: *Imminere,* n. 2. *impendere,* n. 2. Cic. *instare.* n. 1. Plaut. —3— Esser superiore, superare: *Superare,* a. 1. *vincere,* a. 3. *excellere,* a. 3. *antecellere,* a. 3. *praestare,* a. e n. 1. Cic. *praeminere,* n. 2. Tac. *imminere.* n. 2. Virg.
Già sovrastava da vincitore alle mura della città: *jam ad moenia oppidi victor accesserat.* Liv. La repubblica romana era sì grande, che non sembrava poterle sovrastare la guerra: *romanae reipublicae magnitudine belli timor insolitus erat.* Sall. Se sovrastasse la guerra: *si bellum ingrueret.* Virg. Significando alle città i gravi rischi che per terra e per mare loro sovrastavano: *urbibus, quae pericula terra marique portendebantur, nunciantes.* Liv. Lo scampò da morte, che gli sovrastava: *eum ex media morte eripuit.* Cic. Molti gli sovrastavano in nobiltà: *multi eum nobilitate praecurrerunt.* Nep.
Sovratollerare. Andar tollerando: *Pati,* d. 3. *tolerare.* a. 1. Cic.
Sovravolare. Sorvolare: *Supervolare.* n. 1. Luc.
Sovreccellente. V. Sopraeccellente.
Sovreminente. V. Sopreminente.
Sovrempiere. Empire a ribocco: *Superimplere.* a. 2. Virg.
Sovroffesa. Offesa sovrabbondante, grandissima: *Gravis injuria, ae.* f.
Sovrossequio. V. Sovraccuito.
Sovrumano. add. —1— Più che umano: *Divinus, a, um, caelestis, e.* Virg. —2— Sommo, sublime: *Summus, maximus, divinus, a, um, praegrandis, e.* Cic.
Sovvallo. Si dice di cosa che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata: *Lautia, orum.* n. pl. Fest.
Andare a sovvallo, Mangiare a ufo: *aliena vivere quadra.* Giov.
Sovvenenza. V. Sovvenimento.
Sovvenevole. add. Che è propenso a sovvenire, soccorrevole: *Opifer, era, erum.* Ovid.
I miei stessi mali mi fanno sovvenevole agli altrui: *non ignara mali miseris succurrere disco.* Virg.
Sovvenimento. Il sovvenire, soccorso: *Auxilium, ii,* n. *subsidium, ii,* n. *adjumentum, i,* n. *ops, opis.* f. Cic.
Sovvenire. —1— Ajutare, soccorrere: *Subvenire,* n. 4. *adjuvare,* a. 1. *auxiliari,* d. 1. *opitulari,* d. 1. *succurrere,* n. 3. *juvare,* a. e n. 1. Cic. *subventare.* a. 1. Plaut. —2— Giovare: *Subvenire,* n. 4. *prodesse,* n. anom. *juvare,* n. 1. *conducere,* n. 3. *conferre.* n. anom. Cic. —3— n. pass. Venire in mente, ricorrere al pensiero: *Subire,* n. 4. Virg. *occurrere,* n. 2. Ces. *recordari,* d. 1. *in mentem venire.* n. 4. Cic.
Sovvenire ad alcuno: *praesidium ferre, afferre, praesidio esse alicui.* Cic. Penso a sovvenirgli con tutte le mie forze in questa sua domanda: *totam ejus petitionem mihi sustinendam puto.* Cic. Mi sovvenne del caro padre: *subiit cari genitoris imago.* Virg. Una cosa ne fa sovvenire un'altra: *aliud ex alio incidit.* Oraz.
Sovvenitore. verbal. masc. Chi sovviene, soccorritore: *Adjutor, oris,* m. Cic. *auxiliator, oris,* m. Tac. *subventor, oris,* m. Iscr. ant. *opifer, eri.* m. Ovid.
Sovvenitrice. femm. di Sovvenitore: *Adjutrix, icis,* f. Cic. *opifera, ae.* f. Ovid.
Sovvenzione. V. Sovvenimento.
Sovversione. —1—Il sovvertire, rovina: *Eversio, onis, f. ruina, ae, f. excidium, ii.* n. Cic. —2— Rivoltamento di stomaco, nausea: *Fastidium, ii,* n. *nausea, ae, f. stomachus, i.* m. Cic.
Sovverso. add. da Sovvertire; Abbattuto, rovinato: *Subversus,* Sall. *eversus, dirutus, disturbatus, stratus,* Cic. *subrutus, a, um.* Liv.
Sovversore. V. Sovvertitore.
Sovvertere. V. Sovvertire.
Sovvertimento. Il sovvertire, rovina: *Eversio, onis, f. ruina, ae, f. excidium, ii.* n. Cic.
Sovvertire.—1—Mandar sossopra, rovinare: *Subvertere,* a. 3. Tac. *evertere,* a. 3. *deturbare,* a. 1. Cic. *exscindere.* a. 3. Virg.—2—Subornare: *Avertere,* a. 3. Sall. *subornare,* a. 1. Cic. *corrumpere,* a. 3. Nep. *subdere.* a. 3. Plaut.
Sovvertire le città: *sollicitare civitates.* Irz. Fu mandato a sovvertire quella provincia: *missus est, ut provinciam perturbaret.* Cic.
Sovvertito. add. da Sovvertire.—1—Guastato: *Subversus, eversus, fractus,* Cic. *dirutus, a, um.* Liv.—2—Rotto, mancato, parlandosi di fede, promesse: *Fractus, violatus, abjectus, a, um.* Cic.—3—Rubelle: *Rebellis, e,* Virg. *indocilis, e.* Cic.
Sovvertitore. verbal. masc.—1—Chi sovverte: *Subversor, oris,* m. Tac. *eversor, oris.* m. Plin.—2—Chi suborna, corrompitore: *Corruptor, oris.* m. Cic.
Sovvertitrice. femm. di Sovvertitore, che corrompe: *Corruptrix, icis.* f. Cic.
Sozio ecc. V. Socio ecc.
Sozzamente. avv.—1—Bruttamente, sporcamente: *Spurce, impure,* Cic. *turpiter,* Oraz. *sordide.* Val. Mass.—2—Barbaramente, crudelmente: *Crudeliter, barbare, inhumane, atrociter,* Cic. *immane,* Virg. *saeve,* Ovid. *saeviter.* Plaut.—3—Vituperosamente: *Turpiter, inhoneste,* Cic. *probrose.* Sen.
Sozzamento. Macchia, lordura: *Sordes, is,*

f. macula, ae, f. Ovid. *tabes, is, f.* Oraz. *turpitudo, inis, f. foeditas, atis, f.* Cic. *inquinamentum, i. n.* Vitr.

Sozzare. Far sozzo, imbrattare, sì nel proprio che nel figurato: *Inquinare, a. 1. coinquinare, a. 1. contaminare, a. 1.* Cic. *foedare, a. 1. turpare, a. 1. polluere, a. 3.* Virg. *spurcare, a. 1.* Plaut. *temerare. a. 1.* Ovid.

Sozzato. add. da Sozzare: *Pollutus, inquinatus, foedatus,* Cic. *foedus,* Oraz. *spurcus,* Lucr. *sordidus,* Ovid. *spurcatus, a, um.* Lucr.

Sozzezza. } V. Sozzura.
Sozzità. }

Sozzo. add. —1— Che ha sozzezza, laidezza: *Turpis, e, foedus,* Oraz. *sordidus,* Ovid. *spurcus,* Lucr. *pollutus, inquinatus, foedatus,* Cic. *spurcatus, a, um.* Catul. —2— Malvagio: *Turpis, e, foedus, sordidus, inhonestus, malus, pravus, a, um.* Cic. —3— Deforme: *Turpis, e, deformis, e, foedus, a, um.* Cic.

Esser sozzo: *sordere.* Plaut. Animo sempre scevro di sozzi affetti: *mens, quae turbido motu semper vacat.* Cic. Affare sozzo; Dipoco pregio: *luteum negotium.* Cic.

Sozzopra. V. Sottosopra.

Sozzora. V. Sozzura.

Sozzoso. add. Avverso, odioso, noioso: *Molestus, adversus, odiosus, a, um, gravis, e.* Cic.

Sozzume. } —1— Succidume, lordura: *Foeditas, atis, f. turpitudo, inis, f.*
Sozzura. } *impuritas, atis, f.* Cic. *sordes, is, f.* Ovid. *labes, is, f.* Oraz. *veternus, i, m.* Col. *sorditudo, inis. f.* Plaut. —2— Deformità, bruttezza: *Foeditas, atis, f. turpitudo, inis, f. deformitas, atis. f.* Cic.

Sozzura; Feccia di popolo: *quisquiliae.* Cic. O sozzura! o scelleraggine! *o coenum! o scelus!* Cic. Mandar tristo odore di ogni sozzura: *male olere omne coenum.* Lucr. Pochi sapevamo di queste tue sozzure: *pauci ista tua lutulenta vitia noveramus.* Cic.

SP

Spaccalegna. Quegli che spacca la legna: *Lignicida, ae. f.* Varr.

Spaccamento. V. Spaccatura.

Spaccamontagne. } Spaccone, smargiasso:
Spaccamonti. } *Jactator, oris, m.* Quint. *ostentator, oris,* m. *gloriosus, i,* m. Cic. *venditator, oris.* m. Tac.

Spaccare. —1— Fendere: *Findere, a. 3. infindere, a. 3. rumpere, a. 3. perrumpere, a. 3.* Virg. *diffindere, a. 3.* Cic. *proscindere. a. 3.* Lucr. —2— n. pass. Far spaccature, fessure: *Discedere, n. 3.* Cic. *hiscere, n. 3.* Ovid. *dehiscere, n. 3. dissilire, n. 4.* Virg. *hiare, n. 1.* Col. *findi,* pass. 3. Plin. *dishiascere, n. 3.* Cat. *rimas agere. a. 3.* Cic.

Spaccare col conio: *cuneare,* Plin. *cuneo scindere.* Virg. Spaccare gli scogli a forza d'aceto: *diducere scopulos aceto.* Giov. Col ferro gli spacca per mezzo la fronte: *et mediam ferro frontem dividit.* Virg. A colui io spaccherò il capo: *illi homini diminuam caput.* Plaut.

Spaccato. add. da Spaccare: *Ruptus,* Oraz. *perruptus,* Col. *diffissus,* Cic. *fessus, a, um.* Lucr.

Campi spaccati per l'aridezza: *arva hiulca siti.* Virg. Era ormai tempo di dare al fuoco lo spaccato pino: *multifidam jam tempus erat succendere pinum.* Sen. Edifizio crepato e pieno di fessure: *aedificium fissum atque rimosum.* Col.

Spaccatura. Apertura, fessura: *Rima, ae, f.* Oraz. *hiatus, us,* m. *fissio, onis, f.* Cic. *fissura, ae.* f. Plin.

Spacciabile. add. Atto a spacciarsi, vendibile: *Vendibilis, e.* Cic.

Spacciare. —1— dicesi delle cose vendibili; Esitare: *Vendere, a. 3. alienare, a. 1. abalienare. a. 1.* Cic. —2— Ispedire, sbrigare: *Absolvere, a 3. expedire, a. 4. perficere, a. 3. conficere, a. 3. peragere, a. 3 finire. a. 4.* Cic. —3— Liberare, sviluppare: *Expedire, a. 4. solvere, a. 3.* Cic. *extricare. a. 1.* Fedr. —4— Vantare: *Jactare, a. 1.* Oraz. *ostentare, a. 1.* Cic. *venditare, a. 1.* Liv. *jactitare, a. 1.* Fedr. *deblaterare. a. 1.* Plaut.

Spacciare una questione; Definirla: *quaestionem solvere.* Cic. Spacciar corrieri: *tabellarios mittere.* Cic. Spacciar lucciole per lanterne; prov. Dar ad intendere una cosa per un'altra: *alicui fucum facere,* Plaut. *verba dare.* Cic. Spacciare un luogo; Sgombrarlo: *locum vacuum facere.* Liv. Chi vuole spacciar merci: *qui vult extrudere merces.* Oraz. Spaccia le mie raccomandazioni: *mea mandata explica.* Cic. Per te è spacciata, se non provvedi: *actum de te est, nisi provides.* Cic. La è spacciata: *conclamatum est.* Ter. Siamo spacciati: *absumpti sumus.* Plaut. Ho spacciato di te grandezze: *valde te venditavi.* Cic. Spacciarsi da cavaliere: *agere se pro equite.* Svet. È chiaro che questo vepraio non si può spacciare: *hunc veprem interimi non posse manifestum est.* Col. Così è stato crudelissimamente spacciato: *ita acerbissima morte affectus est.* Cic. Cecina che coi suoi tornava per l'usata via ebbe ordine di spacciare il cammino per Portilunghi: *Caecina qui suum militem ducebat monitus, Pontes longos quam maturrime superare.* Tac.

Spacciatamente. avv. Subitamente, con prestezza: *Repente, propere, illicet, celeriter, cito, citatum,* Cic. *properanter,* Lucr. *velociter,* Ovid. *festinato.* Quint.

Finire spacciatamente una guerra: *bellum quam primum perficere.* Liv.

Spacciativo. add. Che si spaccia, che si sbriga presto: *Expeditus, a, um.* Cic.

Spacciato. add. da Spacciare. —1— Ispedito da medici, disperato: *Perditus,* Ovid. *deploratus,* Plaut. *desperatus, a, um.* Cic. —2— Mandato, inviato: *Missus, dimissus, a, um.* Cic. —3— Divulgato, noto: *Notus, manifestus, vulgatus, proditus,* Cic. *evulgatus, a, um.* Tac.

Tenersi spacciato: *desperare.* Cic. Dopo spacciate le faccende: *post excisa negotia.* Oraz. La cosa è spacciata: *conclamatum est.* Ter. Sono bello e spacciato: *pulcre occidi.* Plaut. Siamo spacciati: *absumpti sumus.* Plaut. Esercito spacciato: *exercitus exitii certus.* Tac.

Spacciatore. verbal. masc. Che, o Chi spaccia, divulga: *Proditor, oris,* m. Oraz. *praedicator, oris,* m. Cic. *vulgator, oris.* m. Ovid.

Spaccio. —1— Lo spacciare, vendita: *Venditio, onis, f. alienatio, onis, f. abalienatio, onis, f.* Cic. *exactus, us.* m. Quint. —2— Spedizione; parlando di Affari: *Expeditio, onis, f. confectio, onis. f.* Cic. —3— Dispaccio: *A tabellario perlatae litterae, arum.* f. pl. Cic. —4— Licenza di partire, commiato: *Commeatus, us,* m. Tac. *dimissio, onis, f.* Cic. *missio, onis. f.* Liv.

Dar spaccio; Divulgare: *vulgare; pervulgare.* Cic. Dar spaccio; Vendere: *vendere.* Cic. Dare spaccio ad un affare: *negotium conficere.* Cic. Dare spaccio alle cose di alcuno: *alicujus res perficere.* Cic. Hai dato assai largo spaccio alla mia orazione in favore di Ligario: *Ligarianam praeclare vendisti.* Cic.

Spacco. V. Spaccatura.

Spaccone. Smargiasso: *Jactator, oris,* m. Quint. *ostentator, oris,* m. *gloriosus, i,* m. Cic. *venditator, oris.* m. Tac.

Spacificare. Dare spazio: *Locum facere.* a. 3. Ovid.

Spada. —1— Arme offensiva, appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda: *Gladius, ii,* m. *ensis, is,* m. *mucro, onis,* m. Cic. *gladium, ii,* n. Varr. *spatha, ae.* f. Tac. —2— Specie di pesce: *Gladius, ii,* m. *xiphias, ae.* m. Plin. —3— Uno dei segni dei tarocchi: *Spatha, ae. f.*

Piccola spada: *ensiculus.* Plaut. Mezza spada: *semispatha.* Veg. Il filo, il taglio della spada: *ensis acies.* Cic. Armato, cinto di spada: *ensiger,* Ovid. *ensifer.* Staz. Spada falcata: *harpe.* Ovid. Spada sguainata: *gladius vagina vacuus.* Cic. Colla spada sguainata: *ense recluso.* Virg. Spada grondante sangue: *ensis madens.* Staz. Sguainare, snudare la spada: *gladium nudare,* Liv. *educere, destringere,* Cic. *vagina eripere ensem.* Virg. Impugnare la spada: *gladium, mucronem stringere, distringere.* Cic. Rimettere la spada nel fodero: *gladium in vaginam recondere.* Cic. Aguzzare la spada contro alcuno: *mucronem in aliquem exacuere.* Cic. Piantar la spada in gola ad alcuno: *mucronem in alicujus gutture figere.* Cic. Proteggere, difendere alcuno a spada tratta: *acriter aliquem sustinere; aliquem acerrime defendere.* Cic. I Lucerini tutti posti a fil di spada: *Lucerini ad internecionem caesi.* Liv. Colla spada convien finire le nostre contese: *nostra certamina communis mars belli decernet.* Liv. La gente andò a fil di spada: *vulgus trucidatum est.* Tac.

Spadaccia. peggior di Spada: *Immanis ensis, is. m.*

Spadacciata. V. Spadata.

Spadaccino. —1— detto per ischerno a Chi porta spada, o sgherro: *Machaerophorus, i.* m. Cic. —2— Chi sa di scherma: *Machaerophorus, i.* m. Cic. —3— Piccola spada: *Gladiolus, i,* m. Apul. *ensiculus, i.* m. Plaut.

Spadacciuola. Sorta di fiore, detto anche Pancacciuolo: *Gladiolus, i.* m. Plin.

Spadaio. } Colui che fa, o vende le spade:
Spadaro. } *Gladiarius, ii.* m. Iscr. ant.

Spadata. Colpo di spada, Spadacciata: *Ensis ictus, us. m.*

Spadetta. } dim. di Spada: *Ensiculus, i,* m.
Spadina. } Plaut. *gladiolus, i.* m. Apul.
Spadino. }

Spadone. —1— accr. di Spada: *Praelongus gladius, ii.* m. Tac. —2— Eunuco: *Spado, onis,* m. Giov. *eunuchus, i.* m. Cic.

Pere spadoni: *spadonia mala.* Plin.

Spaduccia. V. Spadetta.

Spadulare. Rasciugare i paduli: *Paludes siccare, a. 1.* Cic. *emunire. a. 4.* Tac.

Spagato. add. v. a. Non appagato, malcontento: *Moerens, entis, dolens, entis, aegre ferens, entis, afflictus, a, um.* Cic.

Spaghero. V. Sparagio.

Spaghetto. Spago sottile: *Funiculus, i.* m. Cic.

Spagliare. Levar la paglia dal frumento: *Ventilare, a. 1.* Plin. *ventilabris jactare, a. 1. paleis frumentum separare. a. 1.* Col.

Spagliato. add. da Spagliare: *Paleis separatus, a, um.*

Spagliatore. verbal. masc. Chi spaglia: *Ventilator, oris.* m. Col.

Spago. Cordicella: *Funiculus, i,* m. Cic. *restis, is.* f. Col.

Spajamento. —1— Lo spajare, l'esser dissimile: *Dissimilitudo, inis, f.* Cic. *imparilitas, atis. f.* Gell. —2— Diversità: *Discrimen, inis, n. differentia, ae,* f. Cic. *diversitas, atis. f.* Plin.

Spajare. contrario di Appajare; Dissociare: *Dissociare, a. 1. disjungere. a. 3.* Cic.

Spajato. add. da Spajare: *Dissociatus, a, um, dispar, aris, dissimilis, e.* Cic.

Spalancare. —1— Aprire largamente: *Patefacere, a. 3. resolvere, a. 3.* Liv. *pandere, a. 3. reserare, a. 1. laxare. a. 1.* Virg. —2— Dire aperto e chiarò: *Explanare, a. 1. promere, a. 3. expromere, a. 3. patefacere, a. 3. aperire. a. 4.* Cic.

Spalancare le orecchie, cioè Stare molto attento: *aures arrigere,* Ter. *erigere.* Sall. Spalancar gli occhi: *oculos attollere,* Virg. *erigere.* Ovid. Leone che spalanca spaventosamente la bocca: *leo immane hians.* Virg. Si spalancarono le vaste porte del tempio: *ostia jamque domus patuere ingentia.* Virg. Voglio prima che la terra mi si spalanchi sotto i piedi: *optem mihi tellus prius ima dehiscat.* Virg.

Spalancatamente. avv. Apertamente, fuor de' denti: *Aperte, patenter, propalam, explicate, explanate, libere,* Cic. *clare.* Ces.

Spalancato. add. da Spalancare; Aperto: *Patefactus, resolutus,* Virg. *apertus,* Cic. *reclusus,* Oraz. *reseratus, a, um.* Ovid.

Le porte del tempio spalancate: *expassae delubri fores.* Tac. Stavano ad udire a bocca spalancata: *intentique ora tenebant.* Virg. Costui sente gli applausi a bocca spalancata: *hunc plausus hiantem corripit.* Virg.

Spalancatore. verbal. masc. Chi spalanca: *Reserans, antis.* m. Val. Flacc.

Spalare. —1— Tor via i pali: *Palos evellere. a. 3.* —2— da Pala; Tor via con pala: *Palapurgare. a. 1.*

Fatta spalare la neve, continuò il cammino: *discussa nive, progressus est iter.* Ces.

Spalcare. Disfare il palco: *Tabulatum destruere. a. 3.* Staz.

Spalcato. add. da Spalcare; Senza palco: *Absque tabulato, non tabulatus, a, um.*

Spaldo. Sporto di mura nelle antiche fortificazioni: *Munitionum projectura, ae. f.*

Spalla. —1— Parte del corpo che dall'appiccatura del collo si congiunge al braccio dell'uomo, e alla gamba davanti ne' quadrupedi: *Humerus, i,* m. Cic. *scapulae, arum.* f. pl. Cels. —2— Dorso, il di dietro: *Tergum, i,* n. Cic. *dorsum, i,* n. *dorsus, i.* m. Plaut. —3— trasl. Ajuto, soccorso, appoggio: *Auxilium, ii,* n. *adjumentum, i,* n. *subsidium, ii,* n. Cic. *patrocinium, ii,* n. Nep. *favor, oris.* m. Ovid. —4— Specie di fortificazione: *Praemunitio, onis. f.*

Alzamento di spalle: *humerorum allevatio.* Quint. Spalle di un ponte: *capita pontis.* Cic. Ferita alle spalle: *caecum vulnus.* Virg. Esser tarchiato, e di buone spalle: *corpore amplo et robusto esse.* Svet. Dare di spalla, fare spalla ad alcuno; vale Dargli appoggio: *aliquem fulcire.* Cic. figurat. vale Ajutarlo, soccorrerlo: *alicui favere; aliquem juvare,* Cic. *alicui subvenire.* Ter. Dar di spalla all'affare: *incumbere in causam.* Cic. Dare spalla al delitto: *sceleri consentire.* Cic. Dare, voltare le spalle al nemico; Fuggire: *hosti terga praestare, dare,* Tac. *vertere,* Ces. *terga fugae dare.* Liv. Essere alle spalle d'alcuno; Essergli ognora dietro: *tergis alicujus haerere.* Tac. Buttarsi le leggi dopo, dietro le spalle: *leges negligere.* Cic. Recarsi sulle spalle: *in humeros afferre,* Cic. *in collum tollere.* Plaut. Portare sulle spalle: *humeris sustinere.* Cic. Assaltare i nemici alle spalle: *terga hostium impugnare,* Liv. *aversos hostes aggredi.* Cic. Vivere alle spalle altrui: *aliena vivere quadra.* Giov. Il capo cadente sulle spalle: *laxum caput compage soluta.* Pers. La morte era alle spalle: *aderat mors.* Tac. E col padre sulle spalle ascesi il monte: *et sublato montem genitore petivi.* Virg. Per essere di sera niuno potè vedere le spalle del nemico: *quum ad vesperum pugnatum sit, aversum hostem videre nemo potuit.*

Ces. Reggete sulle vostre spalle il peso della repubblica: *rempublicam vestris humeris sustinetis.* Cic. Tu sai se abbi spalle da ciò: *tu scis quid possis sustinere.* Cic. Ci deve in questo dare spalla la vostra diligenza: *in hoc diligentia vestra nobis adjungenda est.* Cic. Se sarà da venire alle mani, ti chiamerò a darmi spalla: *si pugnandum erit, te arcessam in societatem laboris.* Cic. Per non lasciare nemico alle spalle: *ne quem post se hostem relinqueret.* Ces. Alle spalle; Dietro: *retro,* Ovid. *post.* Ces. Le spalle dell'esercito: *novissimum agmen.* Liv.

Spallaccia. Spalla grande e deforme: *Immanis humerus, i.* m.

Spallaccio. Quella parte dell'armatura antica che copriva le spalle del soldato: *Humerale, is.* n. Cod.

Spallare. Guastare l'articolazione delle spalle: *Humeros luxare.* a. 1.

Spallato. sost. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma, consistente in lesione delle spalle: *Humerorum luxatura, ae.* f.

Spallato. add. da Spallare. —1— Che ha lesione nelle spalle: *Humeris luxatus, a, um.* —2— trasl. Rovinato, disperato; parlandosi di Cosa: *Infirmus, inclinatus, perditus, profligatus, a, um.* Cic. —3— trasl. parlandosi di Persona; Sopraffatto da debiti: *Aere alieno oppressus, pressus,* Cic. *demersus,* Liv. *foenoribus coopertus, a, um.* Sall.

Ti affidai affari spallati: *res egenas tibi mandavi.* Plaut.

Spalleggiare. Dar spalla, dar ajuto: *Subvenire,* a. 4. *juvare,* a. 1. *adjuvare,* a. 1. *auxiliari,* d. 1. *opitulari,* d. 1. *praesto esse.* n. anom. *alicui operam navare.* a. 1. Cic.

Era stato spalleggiato da lui nella domanda del consolato: *in petitione consulatus ab eo erat sublevatus.* Ces.

Spalleggiato. add. da Spalleggiare; Ajutato: *Sublevatus,* Ces. *adjutus,* Ovid. *jutus, a, um.* Tac.

Spalletta. Piccolo risalto a guisa d'argine, o di sponda: *Parva aggeratio, onis.* f.

Spalliera. —1— Quell'asse, o cuojo, od altra siffatta cosa, alla quale sedendo si appoggiano le spalle: *Reclinatorium, ii.* n. Isid. —2— Paramento del luogo dove s'appoggiano le spalle: *Pluteus, i,* m. Cod. —3— Quella verzura che copre le mura de'giardini; onde dicesi Alberi a spalliera: *Topia, orum,* n. pl. *topiarium opus, eris.* n.

Sostenne che uomini fregiati di altissime dignità stessero alla spalliera del suo letto mentre pranzava: *quosdam summis honoribus functos coenanti ad pluteum stare passus est.* Svet.

Spalliere. V. Portolatto.

Spallino. Spezie di vestimento da coprir le spalle: *Humerale, is.* n. Cod.

Spalluccia. V. Spalletta.

Spalmare. Ungere checchessia, e più specialmente le navi con pece, zolfo, ecc.: *Illinere,* a. 3. *interlinere.* a. 3. Plin.

Spalmare una nave con pece: *navem pice munire.* Plin.

Spalmata. V. Palmata.

Spalmato. add. da Spalmare: *Illitus,* Plin. *interlitus, a, um.* Liv.

Spalto. —1— Pavimento: *Pavimentum, i,* n. Oraz. *solum, i.* n. Cic. —2— Rialzo di terra, o simili, che circonda la strada attorno la città: *Agger, eris.* n. Ces.

Spampanare. Levar via i pampini: *Pampinare.* a. 1. Varr.

Spampanata. trasl. Vanto: *Jactatio, onis.* f. *venditatio, onis,* f. *gloriatio, onis,* f. *ostentatio, onis,* f. Cic. *ostensus, us,* m. Tac. *affectatio, onis.* f. Plin.

Questo promettitore che darà dopo tante spampanate? *quid dignum tanto feret hic promissor hiatu?* Oraz. Mare e terra empiva di sue spampanate: *maria, terrasque inani sonitu verborum complebat.* Liv.

Spampanato. add. Spogliato de'pampini: *Pampinatus, a, um.* Col.

Spampanatore. verbal. masc. Colui che leva i pampini: *Pampinator, oris.* m. Col.

Spampanazione. Il levare i pampini: *Pampinatio, onis.* f. Col.

Spampinare. V. Spampanare.

Spandere. —1— Spargere, versare: *Fundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. Cic. *diffundere,* a. 3. *spargere,* a. 3. Virg. *suffundere,* a. 3. *funditare.* a. 1. Plaut. —2— Spendere copiosamente: *Profundere,* a. 3. *profligare,* a. 1. *pessumdare,* a. 1. Cic. *prodigere.* a. 3. Sall. —3— Distendere, spiegare: *Pandere,* a. 3. *dispandere,* a. 3. Lucr. *expandere,* a. 3. Col. *explicare.* a. 1. Cic. —4— Divulgare, diffondere: *Fundere,* a. 3. Tibul. *diffundere,* a. 3. *disseminare,* a. 1. *divulgare,* a. 1. Cic. *vulgare,* a. 1. Liv. *spargere.* a. 3. Ovid. —5— parlandosi di Odori, ecc.; Esalare: *Exhalare,* a. 1. *spirare,* a. 1. Virg. *respirare,* a. 1. Staz. *afflare,* a. 1. *proflare.* a. 1. Ovid. —6— n. pass. Divulgarsi, propagarsi: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *dimanare,* n. 1. Cic. *pervadere,* n. 3. Liv. *serpere,* n. 3. Tibul. *disserpere.* n. 3. Lucr.

Spandere sopra: *infundere,* Virg. *superinfundere.* Col. Spanderassi la tua fama: *vagabitur nomen tuum.* Cic. Si spande fra le schiere: *differtur per manipulos.* Tac. Il tumulto si spande intorno per tutta la città: *tumultus passim totam urbem pervadit.* Liv. Si spande largamente il contagio di quel delitto: *latius patet illius sceleris contagio.* Cic. Il sangue va al cuore, e di là si spande per via delle vene in tutto il corpo: *sanguis ad cor perlabitur, et a corde in totum corpus per venas distribuitur.* Cic. L'esercito abbandonato dai capi si spande pei campi: *desertum a ducibus agmen per agros palatur.* Liv. I Tedeschi si spandevano per quel paese: *Germani latius vagabantur.* Ces.

Spandimento. Lo spandere, versamento: *Effusio, onis,* f. *fusio, onis,* f. *respersio, onis,* f. Cic. *sparsio, onis,* f. *diffusio, onis,* f. Sen. *suffusio, onis,* f. Plin. *effluvium, ii.* n. Tac.

Spanditore. verbal. masc. Chi spande, chi versa: *Effundens, entis,* m. Lucan. *profundens, entis.* m. Claud.

Spanduto. add. da Spandere; Divulgato, diffuso: *Vulgatus, divulgatus, dilatus, proditus, disseminatus, prolatus,* Cic. *evulgatus, a, um.* Tac.

Spaniare. n. pass. propriamente Staccarsi dalla pania, e figurat. Liberarsi da qualsiasi impaccio: *Se liberare,* a. 1. *se explicare,* a. 1. *se expedire,* a. 4. Cic. *se extricare,* a. 1. Fedr. *extricari.* pass. 1. Plaut.

Spaniato. add. da Spaniare: *Expeditus, exsolutus, liberatus,* Cic. *extricatus, a, um.* Ovid.

Spanna. —1— La lunghezza della mano aperta e distesa dall'estremità del dito mignolo a quella del grosso; Palmo: *Palmus, i,* m. *spitama, ae.* f. Plin. —2— Mano: *Manus, us,* f. *palma, ae.* f. Cic. —3— Piccola quantità di checchessia: *Minima pars, partis.* f.

Spannale. add. Che è di lunghezza di una spanna: *Palmaris, e,* Varr. *palmarius, a, um.* Col.

Spannare. —1— contrario di Appannare, calare il panno dalla ragna: *Retia demittere.* a. 3. Plaut. —2— trasl. Scoprire, guastare i disegni altrui: *Consilia alicujus oppugnare,* a. 1. Plaut. *avertere,* a. 3. *turbare.* a. 1. Liv. —3— Levare quel certo velo che si genera sui liquidi: *Florem tollere.* a. 3. —4— Nettare, levare il sucidume: *Purgare,* a. 1. *expurgare,* a. 1. *mundare,* a. 1. Cic. *abstergere,* a. 3. *extergere,* a. 3. Plaut. *detergere,* a. 3. Ovid. *tergere.* a. 3. Quint. —5— Sciogliere la nave, metterla in movimento (in questo senso è **v. a.**): *Vela ventis dare,* a. 1. Virg. *navem solvere,* a. 3. Ces. *remis incitare.* a. 1. Plaut. —6— n. pass. Svestirsi, spogliarsi: *Se exuere,* a. 3. Cic. *vestem rejicere,* a. 3. *deponere,* a. 3. Ovid. *amictum rejicere.* a. 3. Virg.

Spannocchiare. Tagliar la pannocchia: *Paniculam caedere.* a. 3.

Spansione. V. Spandimento.

Spantare. Maravigliarsi estremamente: *Vehementer mirari.* d. 1. Cic.

Spantato. add. da Spantare: *Admiratione obstupefactus, a, um.* Cic.

Spantezza. V. Magnificenza.

Spanto. V. Spanduto.

Spappolabile. add. Che può spappolarsi, disciogliersi: *Dissolubilis, e.* Cic.

Spappolare. n. pass. Non si tener bene insieme, disciogliersi, disfarsi: *Solvi,* pass. 3. Oraz. *dissolvi.* pass. 3. Plin.

Spappolato. add. da Spappolare: *Solutus, dissolutus, a, um.* Plin.

Sparagbella. Specie di sparagio di frondi perpetue: *Acutifolius asparagus, i.* m. **T. B.**

Sparagiaja. Luogo piantato di sparagi: *Asparagorum consitus locus, i.* m.

Sparagio. Erba di foglie sottilissime, della quale si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra: *Asparagus, i.* m. Plin.

Sparagio selvatico: *hormenus; silvestris asparagus.* Plin.

Sparagnare. —1— Risparmiare: *Parcere,* n. 3. Cic. *comparcere.* n. 3. Ter. —2— Perdonare: *Parcere,* n. 3. *ignoscere.* n. 3. Cic.

Sparagno. Risparmio: *Parsimonia, ae,* f. *parcitas, atis,* f. *diligentia, ae.* f. Cic.

Sparago. V. Sparagio.

Sparamento. Lo sparare un'arma da fuoco: *Explosio, onis.* f.

Sparapane. Mangiapane, divoratore di pane, detto per derisione: *Fruges consumens, entis.* m.

Sparare. —1— Fender la pancia per cavarne le interiora: *Exenterare* o *exinterare,* a. 1. Giust. *eviscerare,* a. 1. *pectus recludere.* a. 3. Virg. —2— Tagliar in mezzo, spaccare: *Scindere,* a. 3. *abscindere,* a. 3. Virg. *findere,* a. 3. *diffindere.* a. 3. Cic. —3— contrario d'Imparare, Disimparare: *Dediscere,* a. 3. *oblivisci.* d. 3. Cic. —4— contrario di Parare; Spogliare degli ornamenti: *Spoliare,* a. 1. *nudare.* a. 1. Cic. —5— parlandosi d'armi da fuoco: Scaricarle: *Displodere,* a. 3. *excutere.* a. 3. —6— parlandosi di cavalli e simili, Tirar calci: *Calcitrare,* n. 1. Plin. *calces remittere.* a. 3. Plin.

Sparata. —1— Vantamento di parole: *Jactatio, onis,* f. *ostentatio, onis,* f. *venditatio, onis,* f. *gloriatio, onis,* f. Cic. *affectatio, onis,* f. Plin. *ostentus, us,* m. Tac. *nimia verba, orum.* n. pl. Tac. —2— Scarica di una o più armi da fuoco: *Explosio, onis.* f.

Queste cose scriveva con grandi sparate: *haec latius, atque inflatius scribebat.* Ces.

Sparato. Tagliatura o apertura per lo più nel davanti delle vesti: *Divisura, ae.* f. Plin.

Sparato. add. da Sparare. —1— Sventrato: *Reclusus,* Virg. *exenteratus, a, um.* Giust. —2— Aperto: *Scissus, proscissus, a, um.* Virg. —3— parlandosi di armi da fuoco, Scaricato: *Displosus, a, um.*

Sparatore. verbal. masc. Chi spara, chi fa sparate, vantatore: *Jactator, oris,* m. Ovid. *ostentator, oris,* m. *gloriosus, i,* m. Cic. *venditator, oris.* m. Tac.

Sparaviere. V. Sparviere.

Sparecchiare. —1— Levar via le vivande e le altre cose poste sulla mensa; contrario di Apparecchiare: *Mensam tollere,* a. 3. Cic. *auferre,* a. anom. Plaut. *removere.* a. 2. Plin. —2— Mangiar molto: *Cibo se ingurgitare.* a. 1. Plaut.

Sparecchiato. add. da Sparecchiare: *Remotus, ablatus, a, um.* Cic.

Sparecchiatore. verbal. masc. Mangione: *Heluo, onis,* m. Cic. *lurco, onis,* m. Plaut. *mando, onis,* m. *manduco, onis,* m. Varr. *vorax, acis.* m. Lucan.

Sparecchio. Lo sparecchiare la tavola: *Mensarum subductio, onis,* f. *remotio, onis.* f.

Spareggio. contrario di Pareggio; Disparità: *Differentia, ae,* f. *differitas, atis,* f. Lucr. *inaequalitas, atis,* f. Varr. *disparitas, atis.* f. Gell.

Sparere. V. Sparire.

Spargere. —1— Versare, spandere: *Spargere,* a. 3. *diffundere,* a. 3. Virg. *fundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *offundere,* a. 3. Cic. *suffundere,* a. 3. *funditare.* a. 1. Plaut. —2— Divulgare, diffondere: *Spargere,* a. 3 *vulgare,* a. 1. Ovid. *divulgare,* a. 1. *disseminare,* a. 1. *diffundere,* a. 3. Cic. *fundere,* a. 3. Tibul. *disserere,* a. 3. Tac. *serere.* a. 3. Svet. —3— Distendere: *Pandere,* a. 3. *dispandere,* a. 3. Lucr. *expandere,* a. 3. Col. *explicare.* a. 1. Cic. —4— Allargare, dilatare: *Extendere,* a. 3. Oraz. *distendere,* a. 3. Ces. *proferre,* a. anom. *dilatare,* a. 1. Cic. *prolatare.* a. 1. Col. —5— parlandosi di Odori, Esalare: *Exhalare,* a. 1. *spirare,* a. 1. Virg. *respirare,* a. 1. Staz. *afflare,* a. 1. *proflare.* a. 1. Ovid. —6— n. pass. Divulgarsi, propagarsi: *Manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *dimanare,* n. 1. Cic. *pervadere,* n. 3. Liv. *serpere,* n. 3. Tibul. *disserpere.* n. 3. Lucr.

Spargere sopra: *infundere; superinjicere,* Virg. *superinvergere.* Ovid. Spargere innanzi: *praesternere.* Plaut. Spargere sotto: *substernere.* Ter. Spargere il letame ne' prati: *stercus in prata digerere.* Col. Spargere cenere nei campi: *cinerem jactare per agros.* Virg. Spargere il sangue degli schiavi sugli altari degli Dei: *cruore captivo adolere aras.* Tac. Spargere terrore e morte: *caede furere.* Virg. Spargere il timore per la città: *ferre pavorem per urbem.* Liv. Spargere la voce, la fama: *rumores serere.* Virg. Spargersi non so qual voce: *afflare nescio quod rumoris.* Cic. Si sparge la voce del fatto: *it rumor facti.* Ovid. Si sparge la voce: *fama vagatur; rumor vulgatur.* Liv. Essendosi sparsa questa voce: *hoc cum percrebuisset.* Cic. La favola si è sparsa dappertutto: *fabula descendit in gentes.* Cic. Sparge nel volgo, colui essere partito per suo ordine: *edit in vulgus illum suo jussu profectum.* Nep. I barbari sparsero che i nostri soldati eran pochi: *barbari paucitatem nostrorum militum praedicaverunt.* Ces. Per idonei e partecipi del suo secreto si sparge la voce che Agrippa viveva: *per idoneos et secreti sui socios crebrescit vivere Agrippam.* Tac. Coloro che avessero sparso essere stata male affidata la libertà al popolo romano: *qui male commissam libertatem populo romano distulerint.* Liv. Aveva sparso turpi cose contro Vitellio: *probrosa adversus Vitellium jecerat.* Tac. Il vento sparse il fuoco per modo che, ecc.: *ignem sic distulit ventus, ut etc.* Ces. L'incendio si sparse per le campagne: *incendium per agros pervasit.* Liv. Sparsero tanto terrore e confusione: *tantum terroris ac tumultus fecerunt.* Liv. Spargi sopra papavero trito: *papaver infricato.* Cat. Si sparga sopra la graffiatura del marmo: *super frica-*

turam incernatur marmor. Varr. Sparsero il paterno sangue: *maduere paterno sanguine*. Luc. Si spargon lacrime invano: *lacrimae volvuntur inanes*. Virg. Quantunque egli sparga molte lacrime: *licet illi plurima manet lacrima*. Oraz. Le lacrime che aveva sparse nell'abboccamento: *lacrymas, quas in colloquio projecerat*. Irz. L'amore sparge di pallore i corpi: *luto corpora tangit amor*. Tibul. Il sole ritirandosi sparge di tristezza la terra: *sol reducendo tristitia contrahit terras*. Cic. L'aurora sparge la luce sulla terra: *aurora respergit lumine terras*. Lucr. Che vuol dire questo spargere di denaro? *quid ista pecuniae effusio significat?* Cic. E bruciando sparse una puzza: *(barba) nidoremque ambusta dedit*. Virg.

Spargimento. —1— Lo spargere, versamento: *Fusio, onis*, f. *effusio, onis*, f. *respersio, onis*, f. Cic. *sparsio, onis*, f. *diffusio, onis*, f. Sen. *suffusio, onis*, f. Plin. *effluvium, ii*. n. Tac. —2— Distrazione: *Aberratio, onis*, f. *interpellatio, onis*, f. Cic. *avocatio, onis*. f. Sen.

Spargimento di fiele, Itterizia: *fellis suffusio; suffusa bilis*. Plin.

Spargirica. v. a. V. Chimica.

Spargitore. verbal. masc. —1— Chi sparge, chi versa: *Effundens, entis*, m. Lucan. *profundens, entis*. m. Claud. —2— Scialacquatore: *Prodigus, i*, m. *profusus, i*, m. *effusus, i*, m. *nepos, otis*, m. *eversor, oris*, m. *decoctor, oris*, m. Cic. *profligator, oris*. m. Tac.

Spargitrice. femm. di Spargitore; Che sparge, che versa: *Effundens, entis*. f. Lucan.

Sparimento. V. Sparizione.

Sparire. n. ass. —1— Torsi dalla vista altrui, dileguarsi, parlandosi di persona: *Effugere*, n. 3. *aufugere*, n. 3. *evolare*, n. 1. *evadere*, n. 3. *abire*, n. anom. Cic. *diffugere*, n. 3. Virg. *se proripere*. n. 3. Sall. —2— parlandosi di cosa: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *decedere*, n. 3. Ter. *recedere*, n. 3. Virg. *discedere*. n. 3. Ces. —3— Isvanire, disciogliersi: *Solvi*, pass. 3. Oraz. *dissolvi*, pass. 3. Plin. *evanescere*. n. 3. Virg. —4— Scomparire, perdere di pregio una cosa al paragone di un'altra: *Obscurari*, pass. 3. *minoris aestimari*, pass. 1. Cic. *minoris duci*. pass. 3. Sall.

Così disse e sparve: *haec locutus sublimis abiit*. Liv. Sparve fra le oscure tenebre della notte: *spissis noctis se condidit umbris*. Virg.

Sparito. add. da Sparire; Toltosi dalla vista altrui: *In auras dilapsus, a, um*.

Sparizione. Lo sparire dalla vista altrui: *Discessus, us*. m. Cic.

Sparlamento. Lo sparlare, maldicenza: *Obtrectatio, onis*, f. *maledictum, i*, n. *maledictio, onis*, f. *convicium, ii*, n. *contumelia, ae*, f. Cic. *probrum, i*, n. *probrosa verba, orum*. n. pl. Tac.

Sparlare. Dir male: *Obtrectare*, n. 1. *maledicere*, n. 3. *detrahere*, n. 3. *detrectare*. n. 1. Liv.

Sparlare; Dir male d'alcuno: *allatrare aliquem; criminari alicui*. Liv. Sparlare dell'amico assente: *absentem rodere amicum*. Oraz. Sparlare dell'alterigia di alcuno: *contumaciam alicujus insectari*. Tac. Ell'è cosa cattiva lo sparlare di un'arte o d'una scienza pei loro vizi: *vitiosum est artem aut scientiam vituperare propter eorum vitia*. Cic. Sparlavano di quel fatto: *eam rem lacerabant*. Liv. Sordamente sparlavano di quel decreto: *mussantes decretum carpebant*. Liv.

Sparlatore. verbal. masc. Chi sparla, maldicente: *Obtrectator, oris*, m. *maledicens, entis*, m. *maledicus, i*, m. Cic. *detractor, oris*, m. Tac. *maledicax, acis*, m. Plaut. *acidae linguae homo, inis*. m. Ovid.

Sparlatrice. femm. di Sparlatore: *Maledicens, entis*, f. *maledica, ae*, f. Cic. *maledicax, acis*. f. Plaut.

Sparmiabilità. } v. a. V. Risparmio.
Sparmiamento. }

Sparmiare. v. a. V. Risparmiare.

Sparnazzamento. Lo sparnazzare, scialacquo: *Dissipatio, onis*, f. *effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Svet. *prodigentia, ae*. f. Tac.

Sparnazzare. —1— Spargere qua e là, sparpagliare: *Fundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *offundere*, a. 3. *dispergere*, a. 3. Cic. *spargere*, a. 3. *diffundere*, a. 3. Virg. *suffundere*, a. 3. *funditare*. a. 1. Plaut. —2— trasl. Scialacquare, dissipare: *Profundere*, a. 3. *profligare*, a. 1. *pessumdare*, a. 1. *dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. Cic. *exhaurire*, a. 4. Nep. *exscindere*, a. 3. Virg. *prodigere*. a. 3. Plaut.

Sparnazzatore. verbal. masc. Chi sparnazza, scialacquatore: *Prodigus, i*, m. *profusor, oris*, m. *effusus, i*, m. *nepos, otis*, m. *eversor, oris*, m. *decoctor, oris*, m. Cic. *profligator, oris*. m. Tac.

Sparnicciamento. Lo sparnicciare: *Fusio, onis*, f. *effusio, onis*, f. *respersio, onis*, f. *sparsio, onis*, f. Cic. *diffusio, onis*, f. Sen. *suffusio, onis*. f. Plin.

Sparnicciare. Spargere qua e là, sparpagliare: *Dispergere*, a. 3. *fundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *offundere*, a. 3. Cic. *spargere*, a. 3. *diffundere*, a. 3. Virg. *suffundere*, a. 3. *funditare*. a. 1. Plaut.

Sparnicciato. add. da Sparnicciare: *Dispersus. fusus, effusus, a, um*. Cic.

Sparo. —1— Scarica di una o più armi da fuoco, sparata: *Explosio, onis*. f. —2— Sorta di pesce: *Sparum, i*, n. *sparus, i*. m. Virg.

Piccolo sparo (pesce): *sparulus*. Ovid.

Sparpagliamento. Scialacquamento: *Dissipatio, onis*, f. *effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Svet. *prodigentia, ae*. f. Tac.

Sparpagliare. —1— Spargere qua e là: *Dispergere*, a. 3. *fundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *offundere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. Cic. *spargere*, a. 3. *diffundere*, a. 3. *discutere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Virg. *suffundere*, a. 3. *funditare*. a. 1. Plaut. —2— Scialacquare: *Profundere*, a. 3. *profligare*, a. 1. *pessumdare*, a. 1. *dissipare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. Cic. *exhaurire*, a. 4. Nep. *exscindere*, a. 3. Virg. *prodigere*. a. 3. Plaut. —3— n. pass. Dispergersi: *Palari*, d. 1. Liv. *vulgari*, pass. 1. Ces. *dispalari*. d. 1. Non.

Sparpagliare una flotta: *disjicere classem*. Cic. Sparpagliare un esercito: *exercitum, aciem, copias profligare*, Ces. *fundere*, Sall. *disjicere*. Tac.

Sparpagliatamente. avv. In modo sparpagliato: *Disperse, effuse*, Cic. *dispersim*, Varr. *sparsim*. Apul.

Sparpagliato. add. da Sparpagliare; Disperso senz'ordine: *Dispersus, effusus, fusus, dissipatus, disjectus*, Cic. *displicatus*, Varr. *dispalatus, a, um*. Nep.

Sparsamente. avv. In maniera sparsa, disunitamente: *Separate, separatim, effuse, disperse*, Cic. *sejunctim*, Tib. *dispersim*, Varr. *sparsim*. Apul.

Sparsione. Lo spargere, spargimento: *Fusio, onis*, f. *effusio, onis*, f. *respersio, onis*, f. Cic. *sparsio, onis*, f. *diffusio, onis*, f. Sen. *suffusio, onis*. f. Plin.

Sparso. add. da Spargere. —1— Versato: *Sparsus, profusus*, Ovid. *fusus, diffusus*, Cic. *effusus*, Virg. *defusus, a, um*. Oraz. —2— Divulgato: *Vulgatus, divulgatus, pervulgatus, proditus, disseminatus*, Cic. *evulgatus*, Tac. *publicatus, a, um*. Svet. —3— Sparpagliato, disunito: *Dispersus, dissipatus. effusus, fusus, disjectus, a, um*. Cic. —4— Macchiato, cosperso: *Conspersus*, Cic. *aspersus, inspersus*, Oraz. *perfusus*, Virg. *suffusus, a, um*. Lucr. —5— Sparito: *In auras dilapsus, a, um*.

Sparso in mezzo: *interfusus*. Virg. Sparso sopra: *infusus*. Lucr. Pomi sparsi sotto l'albero: *poma strata sub arbore*. Virg. Semente sparsa: *jacta semina*. Virg. La fama cresce vieppiù per le bugie sparse dopo: *fama semper inspersis mendaciis alitur*. Plin. Sparsosi un subito rumore: *celeri dilato rumore*. Nep. Sparsosi il terrore: *terrore effuso*. Fedr. Ella sparso il crine sugli omeri: *humeris infusa capillos*. Ovid. Si cercavano i foraggi nelle case rade e sparse qua e là: *raris disjectisque ex aedificiis pabulum quaerebatur*. Ces. Loro accadde quanto a forza accada a soldati sparsi: *eis accidit, quod disjectis militibus accidere necesse est*. Ces.

Spartamente. V. Sparsamente.

Spartare. n. pass. Allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. Virg. *discedere*, n. 3. *se abjungere*. a. 3. Cic.

Spartatamente. avv. A parte a parte, disunitamente: *Separate, separatim, secreto*, Cic. *seorsum, seorsus*, Plaut. *sejunctim*, Tib. *dispersim*, Varr. *sparsim*. Apul.

Spartato. add. da Spartare. —1— Appartato: *Submotus, secretus. seclusus, remotus*, Cic. *reductus*, Oraz. *seductus, a, um*. Ovid. —2— Spartito, diviso: *Divisus, disjunctus, partitus, intercisus*, Cic. *seclusus*, Virg. *sejunctus, a, um*. Ovid.

Sparte. V. Disparte.

Spartea. Sorta d'erba di più spezie: *Spartum, i*, n. Plin. *iberica herba, ae*. f. Quint.

Spartibile. add. Partibile, divisibile: *Partibilis. e*, Staz. *divisibilis, e, dividuus, a, um*. Cic.

Spartigione. } Lo spartire, divisione: *Divisio, onis*, f. *separatio*,
Spartimento. } *onis*, f. *secretio, onis*, f. Cic. *divisus, us*, m. Liv. *divisura, ae*. f. Plin.

Spartire. —1— Dividere, separare: *Separare*, a. 1. *segregare*, a. 1. *sejungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. Cic. *dividere*, a. 3. Virg. *disjungere*. a. 3. Sall. —2— Distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno: *Dispertire*, a. 4. *dispertiri*, d. 4. *partiri*, d. 4. *distribuere*, a. 3. Cic. *dividere*, a. 3. Virg. *tribuere*, a. 3. Tac. *dispensare*. a. 1. Col. —3— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere*, n. 3. Liv. *recedere*, n. 3. *secedere*, n. 3. Virg. *discedere*, n. 3. *se abjungere*. a. 3. Cic.

Sparti alla plebe i terreni pubblici: *plebem in agris publicis constituit*. Cic. E spartendosi egualmente il lavoro: *pariterque laborem sortiti*. Virg. E la sparte tante volte, quante ecc.: *partesque resolvit in totidem, quot etc*. Ovid. Sparte ad ogni uomo dodici jugeri: *duodena describit singulis hominibus jugera*. Cic. Sperava che, spartito il nemico, avrebbe avuto occasione di vincere: *sperabat, diducta manu hostium, se victoriae casum inventurum*. Sall. Soldato che facilmente si sparte dalle bandiere: *infrequens miles*. Fest. Guarda di non ti spartire: *vide ne quo hinc abeas longius*. Ter.

Spartitamente. avv. Separatamente, divisamente: *Separate, separatim*, Cic. *seorsum, seorsus*, Plaut. *sejunctim*. Tibul.

Spartitezza. V. Spartizione.

Spartito. sost. Quell'esemplare, ove sono tutte le parti di una composizione musicale unite: *Musicus modus, i*. m.

Spartito. add. da Spartire; Diviso: *Divisus, partitus, sejunctus, separatus, disjunctus, dissociatus*, Cic. *segregatus, sejunctus*, Ovid. *secretus, a, um*. Virg.

Spartitore. verbal. masc. Colui che spartisce l'oro dagli altri metalli e lo rende purgato senza mescolanza di altra materia: *Auri ad obrussam coctor, oris*. m.

Spartizione. Lo spartire, divisione: *Divisio, onis*, f. *separatio, onis*, f. *secretio, onis*, f. Cic. *divisus, us*, m. Liv. *divisura, ae*. f. Plin.

Sparto. sost. Sparlea, ginestra: *Spartum, i*, n. Plin. *iberica herba, ae*. f. Quint.

Sparto. add. —1— Sparso, sparpagliato: *Sparsus, effusus, fusus, dispersus, dissipatus, disjectus, diffusus, a, um*. Cic. —2— Diviso, spartito: *Partitus, divisus, sejunctus, separatus, disjunctus, dissociatus*, Cic. *segregatus, sejunctus*, Ovid. *secretus, a, um*. Virg. — 3— Asperso, ripieno: *Circumfusus, repletus, refertus*, Cic. *offusus, a, um*. Oraz.

Sparverugio. Piccolo sparviere: *Parvus accipiter, tri*. m.

Sparvierato. add. Detto delle navi, quando sono spedite, e acconce a camminar velocemente: *Remis citus, a, um*. Tac.

Sparvieratore. Chi concia e governa gli sparvieri: *Auceps, aucupis*. m. Oraz.

Sparviere. } Uccello di rapina: *Accipiter,*
Sparviero. } *tri*, m. Cic. *epileus, ei*, m. *circos, i*. m. Plin.

Sparutello. add. Alquanto sparuto: *Squalidior, ius*, Cic. *gracilior, ius*. Col.

Sparutezza. astr. di Sparuto; Qualità e stato di chi è sparuto: *Macies, ei*, f. *squalor, oris*, m. *gracilitas, atis*. f. Cic.

Sparutino. V. Sparutello.

Sparuto. add. Pallido, senza appariscenza: *Squalidus*, Ter. *pallidus, a, um*, Oraz. *squalens, entis, pallens, entis*. Virg.

La figlia sparuta per lungo dolore: *filia longo dolore atrox*. Tac. Uomo di sparute sembianze: *homo vegrandi macie torridus*. Cic.

Spasa. Cesta: *Cista, ae*, f. *cophinus, i*. m. Col.

Spasima. v. a. V. Spasimo.

Spasimare. —1— Avere spasimo: *Spasmo vexari*. pass. 1. Scrib. —2— Aver gran dolore: *Dolore angi*, pass. 3. *cruciari*. pass. 1. Cic. — 3— Amare assai: *Deamare*, a. 1. *deperire*, a. 4. Ter. *adamare*, a. 1. *amore incendi*, pass. 3. Cic. *calere*, n. 2. Oraz. *uri*, pass. 3. *perire*, n. 4. Prop. *efflictim amare*. a. 1. Plaut. —4— Desiderare ardentemente: *Inhiare*, n. 1. Tac. *gestire*, a. 4. *sitire*, a. 4. *petiturire*, a. 4. *peroptare*. a. 4. Cic. —5— n. pass. Affaticarsi, durare gran fatica: *Laborare*, n. 1. *desudare*, n. 1. Cic. *insudare*, n. 1. Irz. *luctari*. d. 1. Liv.

Spasimare la roba; Dissiparla: *res suas profundere*, Cic. *prodigere*. Plaut. Spasimar di sete; Aver gran sete: *siti ardere*, Fedr. *perire, consumi*, Irz. *siti sicca laborare*. Ovid. Spasimare di regnare: *inhiare dominationi*. Tac. Spasimando ogni dì più di Poppea: *flagrantior in dies amore Poppeae*. Tac. Spasimante di novità: *novarum rerum cupiens*. Tac.

Spasimatamente. avv. —1— Con ispasimo, con gran dolore: *Vehementi cruciatu*. Cic. — 2— Ardentemente, grandemente: *Ardenter, sitienter*, Cic. *flagranter*, Tac. *aestuose*. Oraz.

Spasimato. add. da Spasimare. —1— Travagliato da spasimo: *Spasticus*. Plin. *convulsus, a, um*. Svet. —2— Innamorato fortemente: *Amore incensus*, Virg. *succensus*, Ovid. *perditus, a, um*. Prop.

Spasimo. Convulsione di nervi: *Spasma, atis*, n. *spasmus, i*, m. *convulsio, onis*. f. Plin.

Spasimoso. —1— add. Che ha spasimo: *Spasticus*, Plin. *convulsus, a, um*. Svet. —2— Che dimostra spasimo, convulsivo: *Convulsus, a, um*. Svet.

Spasmare. V. Spasimare.

Spasmodico. add. di Spasimo, convulsivo: *Convulsus, a, um*. Svet.

Spasmoso. V. Spasimoso.
Spaso. add. Disteso: *Extentus, extensus, expansus*, Cic. *pansus*, Vitr. *dispansus*, Lucr. *distentus*, Virg. *porrectus, a, um*. Lucr.
Spassamentare. V. Spassare.
Spassamento. Lo spassarsi, diporto: *Solatium, ii*, n. *oblectamentum, i*, n. *oblectatio, onis*, f. *voluptas, atis*, f. Cic. *solamen, inis*. n. Virg.
Spassare. n. pass. Pigliar spasso, diportarsi: *Se oblectare*, a. 1. *se recreare*, a. 1. *se reficere*, a. 3. *muginari*, d. 1. Cic. *obludere*, n. 3. Plaut. *genio indulgere*. n. 2. Pers.
Spassarsi con alcuno: *cum aliquo se oblectare*. Cic. Io me la spasso benissimo: *magnam capio voluptatem*. Ter. I fanciulli se la spassano negli spettacoli: *pueri spectaculis tenentur*. Cic.
Spasseggiamento. V. Spasseggiata.
Spasseggiare. Andare a passo piano per diporto: *Ambulare*, n. 1. *deambulare*, n. 1. *inambulare*, n. 1. *spatiari*, d. 1. Cic. *perambulare*, n. 1. Oraz. *adambulare*. n. 1. Plaut.
Spasseggiare per la piazza: *volitare in foro*. Cic. Spasseggiare per luoghi ombrosi: *spatiis silvestribus insistere*. Cic. Spasseggiare l'ammattonato; Non farsi vedere: *abstinere foro*, Cic. *publico*. Cod.
Spasseggiata. } —1—Lo spasseggiare: *Am-*
Spasseggio. } *bulatio, onis*, f. *deambulatio, onis*, f. *obambulatio, onis*. f. Cic. —2— Luogo dove si spasseggia: *Ambulatio, onis*, f. *spatium, ii*. n. Cic.
Breve spasseggiata: *ambulatiuncula*. Cic. Spasseggiata militare: *decursus*. Tac. Fare una spasseggiata: *ambulationem conficere; in ambulationem venire*. Cic.
Spassevole. add. da Spasso, da ricreazione: *Jucundus, festivus, a, um*. Cic.
Spassionare. n. pass. Oprar senza passione, spogliarsi delle passioni: *Animum regere*, a. 3. Oraz. *vincere*, a. 3. Liv. *cupiditatibus imperare*, n. 1. *studium retinere*. a. 2. Cic.
Spassionatamente. avv. Senza passione, indifferentemente: *Absque studio partium*.
Spassionatezza. astr. di Spassionato; L'essere spoglio dalle passioni: *Apathia, ae*, f. Gell. *cupiditatum vacuitas, atis*. f.
Spassionato. add. Che non ha passione: *Voluptate vacuus, a, um*. Sall.
Spasso. —1—Passatempo, trastullo: *Solatium, ii*, n. *oblectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. *otium, ii*, n. *oblectamen, inis*. n. Cic. —2— Sollievo, ristoro: *Solatium, ii*, n. *solamen, inis*, n. Virg. *refectio, onis*, f. Quint. *refectus, us*. m. Plin.
Andare a spasso; Andare a passeggiare: *ire deambulatum; ambulare*. Cic. Darsi agli spassi: *genio indulgere*. Pers.
Spastare. —1— Levare la pasta appiccata a chicchessia: *Massam auferre*. a. anom. —2— trasl. n. pass. Strigarsi, liberarsi: *Se expedire*, a. 4. *se extricare*, a. 1. *se liberare*. a. 1. Cic.
Spastojare. —1— Levar via le pastoie: *Pedicas solvere*. a. 3. —2— trasl. n. pass. Strigarsi, liberarsi: *Se expedire*, a. 4. *se liberare*, *se extricare*. a. 1. Cic.
Spata. —1— Quell'invoglio, entro a cui è chiuso il frutto della palma: *Spatha, ae*. f. Plin —2— Spada, ed in questo senso è v. a.: *Gladius, ii*, m. Virg. *ensis, is*, m. Cic. *spatha, ae*. f. Tac.
Spatola. Piccolo stromento di metallo a similitudine di scalpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola: *Spata o spatha, ae*, f. Col. *rudicula, ae*, f. *rudis, is*. f. Cat.
Spatriare. — 1 — Privar della patria: *Proscribere*, a. 3. *ejicere*, a. 3. *exilio afficere*, a. 3. *aqua et igni interdicere*, a. 3. *in exilium ejicere*, a. 3. *pellere*, a. 3. Cic. *patria pellere*, a. 3. *in exilium expellere*, a. 3. Nep. *agere*. a. 3. Tac. —2— n. ass. Andare in esilio: *Exulare* o *exsulare*, n. 1. *in exilium proficisci*, d. 3. *ire*, n. anom. Cic. *patriam exilio mutare*, a. 1. *patriam fugere*, a. 3. Virg. *patria discedere*, n. 3. Ovid. *exulatum abire*. n. anom. Liv.—3— n. pass. Perdere i costumi della patria: *Patrios mores abjicere*. a. 3.
Spavalderia. L'essere spavaldo, sfacciatezza: *Impudentia, ae*, f. *protervitas, atis*, f. *petulantia, ae*, f. *temeritas, atis*. f. Cic.
Spavaldo. Colui che nel portamento, nelle parole o in chicchessia procede sfrontatamente: *Impudens, entis, petulans, antis, procax, acis, protervus, a, um*. Cic.
Spaventacchio. V. Spauracchio.
Spaventaggine. Abitudine di chi vive in sullo spaventato: *Terror, oris*, m. *formido, inis*. f. Cic.
Spaventamento. —1— Lo spaventarsi, spavento: *Terror, oris*, m. *pavor, oris*, m. *formido, inis*, f. *metus, us*, m. *reformidatio, onis*, f. *horror, oris*. m. Cic. —2— L'azione dello spaventare: *Territio, onis*, f. Cod. *terrificatio, onis*. f. Non. —3— La cosa che fa spavento: *Terror, oris*, m. Cic. *formido, inis*, f. Virg. *terriculum*, i. n. Non.
Spaventare. —1— att. Metter spavento: *Terrere*, a. 2. *exterrere*, a. 2. *conterrere*, a. 2. Cic. *terrificare*, a. 1. *horrificare*, a. 1. Virg. *territare*, a. 1. Ces. *formidinem injicere*, a. 3. Cic. *inferre*, a. anom. *intendere*, a. 3. Tac. *incutere*. a. 3. Curz. —2— n. e n. pass. Aver paura, paventare: *Expavere*, n. 2. Tac. *expavescere*, n. 3. Plin. *timere*, n. 2. *metu frangi*, pass. 3. *exanimari*, pass. 1. *tentari*, pass. 1. *debilitari*, pass. 1. *pavore corripi*. pass. 3. Cic. —3— att. Distogliere: *Deterrere*, a. 2. *abducere*, a. 3. Cic. *avertere*, a. 3. Liv. *divertere*. a. 3. Lucan.
Cogli schiamazzi spaventò in tal guisa i cavalli, che ecc.: *clamoribus ita consternavit equos, ut etc.* Liv. Nè si spaventò alla vista di due serpi: *nec geminos exhorruit angues*. Val. Flac. La città era molto spaventata: *civitas pavores induerat*. Tac. Spaventò i difensori delle mura: *moenium defensoribus formidinem ostentavit*. Sall. L'esercito si spaventò talmente: *tantus timor exercitum occupavit*. Ces.
Spaventatamente. avv. Con spavento: *Horrifice*, Lucr. *terribiliter*. Arnob.
Spaventaticcio. add. Alquanto spaventato, e dicesi specialmente degli occhi: *Turbatus, a, um*. Cic.
Spaventato. add. da Spaventare.—1—Impaurito grandemente: *Exterritus*, Cic. *territus*, Sall. *conterritus, tremefactus*, Virg. *absterritus*, Liv. *expavefactus, a, um*. Igin. —2—Spaventaticcio: *Turbatus, a, um*. Cic.
I cavalli spaventati ombrano: *solliciti terrentur equi*. Ovid.
Spaventatore. verbal. masc. Che o chi spaventa: *Terrificus, i*, m. Virg. *horrifer eri*, m. Cic. *exterrens, entis*, m. *expavefaciens, entis*. m. Sen.
Spaventazione. V. Spavento.
Spaventevole. add. —1—Che mette spavento: *Horribilis, e, terribilis, e, horrificus, horrifer*, Cic. *horridus, terrificus*, Virg. *horrendus*, Liv. *tremendus, a, um*, Oraz. *formidabilis, e*. Ovid. —2— Grandissimo: *Immanis, e, maximus, a, um, vegrandis, e*. Cic.—3—Deformissimo: *Horribilis, e, immanis, e, horrificus*, Cic. *horridus*, Virg. *horrendus, a, um*. Liv.
Rendere, fare spaventevole: *horrificare*. Sil. Voce spaventevole: *dira vox*. Virg.
Spaventevolezza. astr. di Spaventevole: *Horror, oris*, f. Cic. *horriditas, atis*. f. Nev.
Spaventevolmente. avv.—1—Con spavento: *Horrifice*, Lucr. *terribiliter*. Arnob.—2— Grandemente, eccedentemente: *Immane*, Virg. *immodice, immodeste*, Cic. *immaniter*. Gell.
Fremendo spaventevolmente: *dirum fremens*. Virg. Leone che rugge spaventevolmente: *leo immane hians*. Virg.
Spavento. sost. Terrore, paura orribile: *Terror, oris*, m. *pavor, oris*, m. *metus, us*, m. *formido, inis*, f. *reformidatio, onis*, f. *horror, oris*. m. Cic.
Mettere, incutere, fare spavento: *metum, formidinem injicere*, Cic. *inferre, intendere*, Tac. *incutere*. Curz. Mezzo morto dallo spavento: *vix vivus metu*. Cic. Che mette spavento: *terrificus*. Virg. Con spavento: *horrifice*. Lucr. Ciechi e sordi dallo spavento: *capti auribus, et oculis metu*. Cic.
Spavento. add. V. Spaventato.
Spaventosamente. avv. Con spavento, ed anche In modo da far spavento: *Horrifice*, Lucr. *terribiliter*. Arnob.
Spaventosità. V. Spaventevolezza.
Spaventoso. add. —1— Che reca spavento: *Horribilis, e, terribilis, e, horrificus, horrifer, era, erum, horrificus*, Cic. *horridus, terrificus*, Virg. *horrendus*, Liv. *tremendus, a, um*, Oraz. *formidabilis, e*. Ovid. —2— Che ha spavento: *Formidolosus, meticulosus, pavidus, timidus, a, um*, Cic. *pavens, entis*, Sall. *metuens, entis*. Oraz.
Le Alpi spaventose per le nevi: *alpes frigoribus infames*. Liv. Le altre cose più spaventose a vedersi che a dirsi rinnovarono il terrore: *caetera visu, quam dictu foediora terrorem renovarunt*. Cic.
Spauracchiare. V. Spaurare.
Spauracchio.—1—Cosa che reca spavento: *Terror, oris*, m. Cic. *formido, inis*, f. Virg. *terriculum*, i. n. Non.—2—Spavento: *Terror, oris*, m. *pavor, oris*, m. *formido, inis*, f. *metus, us*, m. *reformidatio, onis*, f. *horror, oris*. m. Cic.
Egli ci getta non piccoli spauracchi: *non mediocres terrores nobis denuntiat*. Cic. Non lo potendo smuoverene con promesse, nè con spauracchi: *cum neque pollicitationibus, neque denunciatione periculi permovere posset*. Cic. Niega potere in lui spauracchi: *negat se terrore et minis vinci*. Tac.
Spaurare. Spaventare, far paura: *Territare*, a. 1. *terrere*, a. 2. *exterrere*, a. 2. Cic. *terrificare*, a. 1. Virg. *terrorem, formidinem injicere*, a. 3. Cic. *inferre*, a. anom. *intendere*, a. 3. Tac. *incutere*. a. 3. Curz.
Spaurato. add. da Spaurare; Spaventato: *Exterritus*, Cic. *territus*, Sall. *conterritus, tremefactus*, Virg. *absterritus*, Liv. *expavefactus, a, um*. Igin.
Spaurevole. add. Atto a far paura: *Horribilis, e, terribilis, e, horrifer, era, erum, horrificus*, Cic. *horridus, terrificus*, Virg. *horrendus*, Liv. *tremendus, a, um*, Oraz. *formidabilis, e*. Ovid.
Spaurimento. Lo spaurire, spavento: *Terror, oris*, m. *horror, oris*, m. *pavor, oris*, m. *formido, inis*, f. *metus, us*, m. *reformidatio, onis*. f. Cic.
Spaurire. —1— att. Spaventare, far paura: *Terrere*, a. 2. *exterrere*, a. 2. *conterrere*, a. 2. Cic. *terrificare*, a. 1. *horrificare*, a. 1. Virg. *territare*, a. 1. Ces. *formidinem injicere*, a. 3. Cic. *inferre*, a. anom. *intendere*, a. 3. Tac. *incutere*. a. 3. Curz. —2— n. e n. pass. Divenir pauroso, aver paura: *Expavere*, n. 2. Tac. *expavescere*, n. 3. *timere*, n. 2. *pavore corripi*. pass. 3. Cic. —3— n. ass. Uscire di paura: *Metum removere*, a. 2. Liv. *amovere*, a. 2. *levare*, a. 1. *dejicere*, a. 3. *depellere*, a. 3. Cic. *excutere*, a. 3. Ovid. *solvere*, a. 3. Virg. *deponere*, a. 3. Irz. *pavorem pellere*, a. 3. Lucan. *deponere*. a. 3. Sil.
Spaurito. add. da Spaurire; Spaventato: *Exterritus*, Cic. *territus*, Sall. *conterritus*, Virg. *absterritus, a, um*. Liv.
Spauroso. add. Pauroso, pien di paura: *Pavidus, timidus, meticulosus, formidolosus, a, um*, Cic. *pavens, entis*, Sall. *metuens, entis*. Oraz.
Spaziare. Andar attorno vagando: *Spatiari*, d. 1. Cic. *exspatiari*. d. 1. Ovid.
Spazieggiare.—1—Porre gli spazii necessari per separare le parole le une dalle altre nel comporre: *Spatia intermittere*. a. 3. —2— Staccar le parole, leggendo in maniera che se ne vegga il rigiro dei periodi, de'membri, e delle cadenze: *Numerose legere*. a. 3.
Spazieggiatura. termine degli Stampatori; Disposizione degli spazii: *Spatiorum dispositio, onis*. f.
Spazietto. dim. di Spazio; Piccola distanza: *Spatiolum, i*. n. Pall.
Spazievole. add. Spazioso: *Spatiosus*, Lucan. *amplus, magnus*, Cic. *vastus, apertus, a, um*. Virg.
Spazio. —1— Intervallo, distanza: *Spatium, ii*, n. *intervallum, i*, n. Ces. *distantia, ae*. f. Plin.—2—Sito, luogo: *Spatium, ii*, n. *locus, i*, m. Ces. *tractus, us*. m. Liv. —3— Durata di tempo: *Spatium, ii*, n. Ces. *tempus, oris*, n. *hora, ae*, f. Cic. *mora, ae*. f. Ovid.—4—Quella parte che nelle stampe vi è tra una lettera e l'altra: *Spatium, ii*. n.
Fra quei luoghi avvi lo spazio di due o tre giorni: *loca illa absunt biduum aut triduum*. Cic. Eravi fra di loro lo spazio di ottanta piedi: *pedibus octoginta inter se distabant*. Ces. Si mettono per lo lungo sul suolo delle travi senza spazio fra di loro: *perpetuae in longitudinem trabes in solo collocantur*. Ces. Quella grandezza era per durare lo spazio della vita di un uomo: *hominis aetatem ea magnitudo duratura erat*. Liv. Misurare lo spazio della propria vita con moderazione: *modum vitae suae aequitati animi definire*. Cic. Ho fissato uno spazio abbastanza lungo: *diem statui satis laxam*. Cic. L'arte del ben dire non ha spazio prefinito: *ars bene dicendi non habet definitam aliquam regionem*. Cic. In largo spazio: *vaste*. Cic.
Spaziosamente. avv. In modo spazioso, ampio: *Spatiose*, Plin. *ample, late*, Cic. *ampliter*. Plaut.
Spaziosità, Spaziositate e Spaziositade. astr. di Spazioso; Ampiezza di luogo: *Amplitudo, inis*, f. *latitudo, inis*, f. Cic. *vastitas, atis*. f. Plin.
Spazioso. add. Di grande spazio, ampio: *Spatiosus*, Lucan. *amplus, magnus, latus, peramplus*, Cic. *vastus, a, um*. Virg.
Campo spazioso: *campus apertus*. Virg. Campo spaziosissimo: *ager late continuatus*. Cic. Percorre gli atrii spaziosi: *vacua atria lustrat*. Virg. Mari spaziosi: *longa freta*. Oraz. Navi spaziose: *patulae puppes*. Lucr.
Spazzacamino. Quegli che netta dalla filiggine il camino: *Caminum verrens, entis*. m.
Spazzaforno. Arnese con cui si spazza il forno: *Furnariae scopae, arum*. f. pl.
Spazzamento. Lo Spazzare: *Expolitio onis*. f. Vitr.
Spazzare. —1— Nettare il solajo, la casa colla scopa: *Verrere*, a. 3. Plaut. *everrere*, a. 3. *deverrere*. a. 3. Col.—2— Sgomberare, votare: *Vacuare*, a. 1. Col. *expellere*, a. 3. *depellere*. a. 3. Cic.

Spazzar via la neve: *nivem discutere*, Ces. *egerere; loca nive purgare*. Liv. Il torrente spazza le ville: *torrens abluit villas*. Sen. Il vento spazza dal cielo le nubi: *notus deterget nubila coelo*. Oraz. Collo strascico della lunga veste spazzano le larghe strade: *praeverrunt latas veste jacente vias*. Ovid. Da tiratori di mano e di fionda, da balestre e mangani, fece spazzar di nemici l'argine: *funditores libratoresque proturbare hostem jubet*. Tac. Innanzi la terza parte del giorno le mura furono spazzate di nemici: *intra tertiam diei partem, nudati pugnatoribus sunt muri*. Tac.

Spazzato. add. da Spazzare; Pulito: *Pulitus, mundus*, Cic. *versus, a, um*. Prop.

Spazzato all'intorno: *circumversus*. Cat.

Spazzatojo. V. Spazzaforno.

Spazzatura. Immondizia che si toglie via in spazzando: *Purgamentum, i*, n. Liv. *sordes, is*, f. Ovid. *immunditia, ae*, f. Plaut. *quisquiliae, arum*. f. pl. Fest.

Spazzaturajo. } Chi ha cura, od uffizio di **Spazzino.** } spazzare le strade della città: *Scoparius, ii*. m. Cod.

Spazzo. V. Pavimento.

Spazzola.—1—propriamente Piccola granata di filo di saggina colla quale si nettano i panni: *Peniculus, i*, m. Plaut. *cauda, ae*. f. Virg. —2—Ramicello di palma: *Spadix, icis*, f. Cic. *spatha, ae*, f. Plin. *spatalium* o *spatalion, ii*. n. Marz.

Spazzolare. Nettare colla spazzola: *Peniculo detergere*, a. 3. *extergere*. a. 3. Plaut.

Spazzoletta. } dim. di Spazzola: *Parvus pe-* **Spazzolino.** } *niculus, i*. m.

Specchiajo. Colui che fa, od acconcia gli specchi: *Specularius, ii*. m. Cod.

Specchiare.—1—n. e n. pass. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti le immagini: *Speculum consulere*, a. 3. Ovid. *in speculo inspicere*, a. 3. Ter. *speculo uti*. d. 3. Plin.—2—Guardar fissamente: *Speculari*, d. 1. Virg. *obtueri*, d. 2. *aspectare*, a. 1. Cic. *intueri*, d. 2. *oculos defigere*, a. 3. Tac. *inserere*. a. 3. Val. Mass.—3—Osservare attentamente: *Speculari*, d. 1. *perspicere*, a. 3. *animadvertere*, a. 3. Cic. *prospeculari*, d. 1. *inspectare*, a. 1. *prospectare*, a. 1. Liv. *perspeculari*, d. 1. Irz. *advertere*. a. 3. Tac.

Specchiarsi negli altri, o nell'altrui vita, e da ciascuno tor quello che fa per noi: *inspicere tamquam in speculum in vitas omnium, atque ex aliis sumere exemplum sibi*. Ter. Si specchi in te dalla prima fanciullezza: *primis te miretur ab annis*. Virg.

Specchiato. add. —1— Rappresentato nello specchio: *In speculo fictus, a, um*.—2—parlandosi di Persona, vale Di somma probità: *Spectatus, probus, a, um*, Cic. *spectatae probitatis*. Liv.—3—parlandosi di Cosa; Perfetto, eccellente: *Spectatus, perfectus, a, um, excellens, entis*. Cic.

I miei servigi e i miei affetti che per l'addietro non furono molto specchiati: *mea officia et studia, quae parum ante luxerunt*. Cic. Vita specchiata: *vita eleganter acta*. Liv.

Specchietto. —1— Piccolo specchio: *Specillum, i*. n. Not. Tir. —2—Ristretto, compendio: *Libellus, i*, m. Tac. *compendium, ii*, n. Quint. *summarium, ii*, n. Sen. *epitome, es*. f. Cic.

Specchio.—1—Stromento di vetro piombato da una banda (od altra materia tersa), nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie: *Speculum, i*. n. Oraz. —2— trasl. Esemplare: *Speculum, i*, n. *exemplar, aris*, n. *specimen, inis*, n. Cic. *exemplum, i*. n. Plaut.

Farsi specchio di alcuno; Prenderne esempio: *exemplum alicujus capere, sequi; ab aliquo exemplum petere, expetere, sumere*. Cic. Esser specchio degli altri: *aliis documento esse*, Ces. *aliis disciplinae esse*. Plaut. Uomo netto come uno specchio: *vir spectatae probitatis*. Cic. Cosa netta di specchio; Perfetta: *res absoluta, perfecta*. Cic. I fanciulli, nei quali come in uno specchio, la natura si mostra: *pueri in quibus, ut in speculis natura cernitur*. Cic. La tua pena sia specchio agli uomini: *in tuo supplicio doce humanum genus*. Liv. Farò che tu serva di specchio agli altri: *in te exempla edam*. Ter. Grande specchio di pazienza fummo noi: *dedimus grande patientiae documentum*. Tac.

Speciale. add. Particolare: *Specialis, e*, Quint. *singularis, e, peculiaris, e, praecipuus, potissimus, a, um*. Cic.

Specialità. astr. di Speciale; Particolarità: *Specialitas, atis*. f. Front.

Specializzare. V. Specificare.

Specialmente. avv. In modo speciale, particolarmente: *Specialim, praecipue, praesertim, maxime, potissimum*, Cic. *specialiter*, Col. *peculiariter*. Plin.

Specie. —1— term. fil. universale. Ciò che è sotto il genere, e contiene molti individui: *Species, ei*, f. *pars, partis*, f. *forma, ae*. f. Cic.—2— Forma, idea: pure T. FIL. *Species, ei*, f. *idea, ae*, f. *specimen, inis*. n. Cic. —3— Apparenza: *Species, ei*, f. *imago, inis*, f. *nomen, inis*. n. Nep.—4—Bellezza, appariscenza: *Species, ei*, f. Ovid. *forma, ae*, f. *venustas, atis*, f. Cic. *pulcritudo, inis*, f. Ter. *decor, oris*. m. Oraz. —5— Mescuglio di aromati in polvere: *Species, ei*. f. Macr.—6—nel numero del più, parlandosi del Sacramento dell'Eucaristia, sono le Apparenze del pane e del vino dopo la transustanziazione: *Species, erum*. f. pl. T. TEOL.

Fare specie; vale Recar meraviglia: *admirationem movere, excitare, efficere*. Cic. Ciò mi fa specie: *hoc miror; hoc admirationem habet*. Cic. E non fare a lui specie, che Pompeo avesse detto in senato, che ecc.: *neque se reformidare, quod in senatu Pompejus dixisset, etc*. Ces. Venisse sotto specie di pace: *in faciem pacis veniret*. Tac. Sotto specie di un pubblico consiglio: *publici consilii facie*. Liv. Sotto specie; Sotto colore: *species; in specie*, Cic. *per speciem*. Liv.

Specificamente. avv. Particolarmente, per specie: *Specialim, singillatim, singulariter, singulatim*, Cic. *specialiter*, Col. *peculiariter*. Plin.

Specificamento. V. Specificazione.

Specificare. Distinguere con specialità: *Effingere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. *referre*, a. anom. *distinguere*. a. 3. Cic.

Specificatamente. avv. Distintamente: *Singillatim, distincte, partite, explanate, dilucide*, Cic. *particulatim*, Sen. *discretim*, Varr. *propriatim*. Lucr.

Specificativo. add. Atto a specificare: *Distinguens, entis*. Cic.

Specificato. add. da Specificare: *Distinctus, a, um*. Cic.

Specificazione. Specificamento, particolareggiamento: *Distinctio, onis*. f. Cic.

Specifico. add.—1—T. LEG. Che costituisce la specie: *Specialis, e*, Quint. *proprius, a, um*. Cic. —2— parlandosi di Rimedi, medicine; il più appropriato: *Proprius, a, um*. Scrib.

Gravità specifica, si dice dai fisici quando una cosa di egual mole di un'altra ha maggiore, minore, o uguale gravità: *Gravitas specifica*. T. FIS.

Specillo. Stromento cerusico, piccolo stiletto per esaminare, piccola tenta: *Specillum, i*, n. Cic. *strigilis, is*. f. Cels.

Speciosità. astr. di Specioso; Bellezza: *Species, ei*, f. Ovid. *forma, ae*, f. *venustas, atis*, f. Cic. *pulcritudo, inis*. f. Ter.

Specioso. add.—1—Bello: *Speciosus*, Oraz. *venustus*, Cic. *decorus*, Tac. *formosus, a, um*, Ter. *pulcher, cra, crum*. Virg.—2—Buono, o vero in apparenza, ma non in sostanza, fallace: *Speciosus*, Tac. *dolosus, a, um, fallax, acis*, Cic. *pellax, acis*. Virg.—3—Singolare, speciale: *Specialis, e*, Quint. *singularis, e, peculiaris, e*. Cic.

Speco.—1—Spelonca: *Specus, us*, m. *speleum* o *spelaeum, ei*, n. *spelunca, ae*, f. *antrum, i*. n. Virg. —2— Baratro, voragine: *Barathrum, i*, n. Catul. *vorago, inis*. f. Cic.

Specola e Specula. Luogo eminente, o parte alta dell'edificio che signoreggia molto paese, e d'onde singolarmente coi telescopi si contemplano gli astri: *Specula, ae*. f. Cic.

Specolare e derivati. V. Speculare e derivati.

Specorare. V. Piangere.

Specula. V. Specola.

Speculabile. add. Soggetto a speculazione: *Speculabilis, e*. Svet.

Speculamento. Lo speculare, osservazione minuta: *Inspectio, onis*, f. Quint. *spectio, onis*. f. Cic.

Speculantemente. V. Speculativamente.

Speculare. verbo.—1—Contemplare le cose intellettivamente: *Speculari*, d. 1. *inspicere*, a. 3. *contemplari*, d. 1. *meditari*, d. 1. Cic.—2—Spiare, esplorare: *Speculari*, d. 1. *circumspicere*, a. 3. Cic. *explorare*, a. 1. Ces. *visere*, a. 3. Liv. *perspeculari*. d. 1. Irz.

Speculare. add. dicesi di una Sorta di pietra; Tralucente: *Specularis, e*. Plin.

Speculatamente. avv. A bello studio: *Consulto, cogitate, cogitato, studio, data opera, de industria*, Ces. *consulte, ex industria*, Liv. *industria*. Plin.

Speculativa.—1—Virtù e potenza di speculare, ed è proprio dell'anima umana; contrario di Sensitiva: *Intelligentia, ae*. f. Cic. —2— Scienza astratta disgiunta dalla pratica: *Theoretice, es*. f. Quint.

Speculativamente. avv. Con speculazione: *Contemplatione*. Cic.

Speculativo. sost. Chi specola, chi esamina, contemplatore: *Speculator, oris*, m. *contemplator, oris*, m. Cic. *inspector, oris*. m. Plin.

Speculativo. add. Appartenente a speculazione: *Spectativus, contemplativus, a, um*. Sen.

Proposizione speculativa: *theorema*. Cic.

Speculatore. verbal. masc. —1— Chi specula, contemplatore: *Speculator, oris*, m. *contemplator, oris*, m. Cic. *inspector, oris*. m. Plin. —2— Esploratore, spiatore: *Speculator, oris*, m. *explorator, oris*, m. *excursor, oris*, m. Ces. *visor, oris*. m. Tac.

Di speculatore: *speculatorius*. Liv.

Speculazione. Lo speculare, contemplazione: *Contemplatio, onis*, f. *meditatio, onis*, f. *spectio, onis*, f. Cic. *inspectio, onis*. f. Quint.

Speculo. —1— Specchio: *Speculum, i*. n. Oraz.—2—Speco, spelonca: *Specus, us*, m. *spelunca, ae*, f. *antrum, i*. n. Virg.—3—Stromento cerusico per allargare alcune cavità, e poterne esaminare il fondo: *Specillum, i*, Cic. *strigilis, is*. f. Cels.

Spedale. Luogo pio, ove si raccettano per carità i poveri infermi: *Valetudinarium, ii*, n. Sen. *nosocomium, ii*, n. *ptocheum, ei*, n. *ptochotrophum, i*. n. Cod.

Spedaletto. Piccolo spedale: *Parvum valetudinarium, ii*. n.

Spedaliere. —1— Spedalingo: *Xenodochus, i*, m. *ptochotrophus, i*. m. Cod.—2— Infermiere: *Nosocomus, i*, m. *xenodochus, i*. m. Cod.

Spedalingo. Prefetto dell'ospedale: *Ptochotrophus, i*, m. *xenodochus, i*. m. Cod.

Spedalino. V. Spedaletto.

Spedantire. contrario di Impedantire; Levar le pedanterie: *Magistrales ineptias rejicere*. a. 3.

Spedare. n. pass. Affaticare molto i piedi: *Pedes alicui condolere*. n. 2. Cic.

Spedato. add. da Spedare; Che ha i piedi affaticati: *Pedibus fessus, a, um*.

Spedato pel lungo cammino: *longinquitate itineris fessus; spatiis itinerum confectus*. Tac.

Spedatura. Affaticamento de' piedi: *Pedum labor, oris*. f.

Spedicare. V. A. Levar le pastoie, liberare: *Expedire*, a. 4. *extricare*, a. 1. *liberare*. a. 1. Cic.

Spediente. Provvedimento, mezzo: *Ratio, onis*, f. Nep. *consilium, ii, modus, i*. m. Oraz.

Unico ed ultimo spediente nelle sventure: *unum quod restat rebus egenis*. Virg. Quinzio pose in campo ogni spediente: *Quintius omnia periclitatus est*. Cic. Aspettano la morte quale spediente nelle loro miserie: *miseriis suis remedium mortem expectant*. Sall. Mi è d'uopo salvare i suoi averi con ogni mio spediente: *mihi necesse est ejus fortunas, quibuscumque rebus possim, tueri*. Cic. Ho un sicuro spediente per poter investigare tutti i loro raggiri: *habeo certam viam qua omnes illorum conatus investigare possim*. Cic. Giudicarono miglior spediente, ecc.: *constituerunt optimum esse, etc*. Ces.

Spedire. —1—Sbrigare, spacciare: *Expedire*, a. 4. *exsequi*, d. 4. *perficere*, n. 3. *conficere*, a. 3. *absolvere*. a. 3. Cic.—2—Inviare, mandare: *Mittere*, a. 3. *dimittere*, a. 3. Cic. *demittere*. a. 3. Virg. —3— n. ass. Esser conveniente: *Expedire*, imp. 4. *juvare*, imp. 1. *convenire*, imp. 4. *decere*. imp. 2. Cic. —4— n. pass. Sbrigarsi, liberarsi: *Se expedire*, a. 4. *se extricare*, a. 1. *se liberare*. a. 1. Cic. —5— n. pass. Affrettarsi: *Festinare*, n. 1. *properare*, n. 1. *studere*. n. 2. Cic.

Spedire una questione, Risolverla, deciderla: *quaestionem decernere, dijudicare*. Cic. Spedire una commissione, Eseguirla: *mandatum exsequi, curare*. Cic. Io la spedirò in poche parole: *paucis absolvam*. Sall. Ma per spedirla, Finirla: *sed ne plura*. Cic. Sono spedito: *perii*. Ter. L'affare spedirsi spacciatamente: *negotium quam primum confici*. Cic.

Speditamente. avv. —1— Con speditezza, senza indugio: *Prompte*, Tac. *illico, illicet, celeriter, repente, propere, citatim, cito, properanter*, Lucr. *velociter*, Ovid. *festinato*. Quint. —2— Chiaramente, distintamente: *Explanate, distincte, dilucide, articulate, perspicue*. Cic.

Operare speditamente: *in procinctu facere*. Cic.

Speditezza. astr. di Spedito; Prestezza: *Festinatio, onis*, f. *celeritas, atis*, f. *maturatio, onis*, f. Cic. *facilitas, atis*. f. Svet.

Speditezza di lingua: *mobilitas linguae*. Cic.

Speditivamente. avv. In modo speditivo: *Celeriter, propere, citatim, cito*, Cic. *properanter*, Lucr. *velociter*, Ovid. *festinato*. Quint.

Speditivo. add. Che si spedisce, pronto: *Expeditus, promptus, a, um, celer, is, e*. Cic.

Confettatelo, padri coscritti, questo uomo sì speditivo: *retinete, patres conscripti, et reservate hominem tam expediti consilii*. Tac.

Spedito. add. da Spedire. —1— Spacciato, terminato: *Absolutus, exactus, perfectus, confectus, actus, explicitus, finitus, a, um*. Cic.

—2—Sciolto, sbrigato: *Expeditus, solutus, a, um, liber, era, erum.* Cic. —3— Sollecito, pronto: *Expeditus, paratus, promptus, a, um, impiger, gra, grum.* Cic. —4— Libero da impedimenti: *Inoffensus,* Tac. *expeditus, liber, a, um, facilis, e.* Cic.—5— Disperato, spedito da medici: *Desperatus,* Plaut. *perditus, a, um.* Ovid.

Spedito indietro: *remissus.* Irz. Essere spedito, dicesi di Persona che non ha più rimedio al fatto suo: *actum esse.* Ter. Tenersi spedito: *desperare.* Cic. Sono bello e spedito: *occidi.* Plaut. La cosa è spedita: *conclamatum est.* Ter. Ti scrivo ad affare spedito: *tibi scribo re jam desperata.* Cic. Regni Britannico, o regni Nerone, sono spedito: *certa mihi pernicies, seu Britannicus rerum, seu Nero potiatur.* Tac. Chi si partì da me mal spedito? *quis venit, qui offenderet?* Cic.

Spedito. add. V. Speditamente.

Spedizione. —1— Sbrigamento: *Expeditio, onis,* f. *confectio, onis,* f. *peractio, onis.* f. Cic. —2—Sollecitudine, affrettamento: *Festinatio, onis,* f. *celeritas, atis,* f. *maturatio, onis,* f. *properatio, onis,* f. *acceleratio, onis.* f. Cic.—3—Spaccio, invio: *Missio, onis,* f. *missus, us.* m. Cic. —4— Impresa militare: *Expeditio, onis,* f. Ces. *militia, ae.* f. Tib. —5— Diffinizione, risoluzione: *Judicatio, onis,* f. *judicium, ii,* n. *sententia, ae.* f. Cic. —6— Ambasciata di più persone: *Legatio, onis,* f. Cic. *allegatus, us.* m. Plaut.

Spedizioni di liberti a saccheggiar provincie: *dimissiones libertorum ad diripiendas provincias.* Cic. Egli corse l'Asia in spedizioni militari: *Asia tota in militari labore ab ipso peragrata est.* Cic.

Spedizioniere. Quegli che spedisce le mercanzie, lettere, e simili: *Mittens, entis.* m. Cic.

Spedone. V. Spiedone.

Speglio. V. Specchio.

Spegnere. —1— Estinguere, smorzare, e dicesi del fuoco, del lume, e simili: *Extinguere,* a. 3. *restinguere,* a. 3. Cic. *praestinguere.* a. 3. Plaut. —2— Uccidere, levar di vita: *Extinguere,* a. 3. Liv. *restinguere,* a. 3. Plin. *occidere,* a. 3. *necare,* a. 1. *interficere,* a. 3. Cic. *interimere.* a. 3. Plaut. —3— Distruggere, annientare: *Extinguere,* a. 3. *restinguere,* a. 3. *delere,* a. 2. *destruere,* a. 3. *absumere,* a. 3. *ad nihilum redigere.* a. 3. Cic. —4— Cancellare: *Delere,* a. 2. *tollere,* a. 3. Cic. *expungere.* a. 3. Plaut. —5— n. pass. detto di Famiglie, Mancare di successione, perdersi: *Extingui,* pass. 3. Tac. *interire,* n. 4. *perire,* n. 4. *occidere.* n. 3. Cic.

Spegnere la sete: *sitim extinguere,* Ovid. *restinguere,* Virg. *pellere,* Oraz. *excutere,* Curz. *sedare.* Fedr. L'appetito, la fame: *famem explere, depellere,* Cic. *pellere.* Tibul. Spegnere la calcina: *calcem extinguere,* Vitr. *macerare,* Plin. Spegnere il nome romano: *nomen romanum delere.* Liv. Vidi spegnersi le fiamme: *flammas vidi mori.* Ovid. Più presto si spegnerebbe la fiamma delle accese stoppie: *flammas per incensas citius sedaret aristas.* Prop. Con grand'acqua si spegne l'incendio: *aquae multitudine vis flammae opprimitur.* Cic. Le sventure mi spensero l'ingegno: *ingenium fregere meum mala.* Ovid. Spegni col ferro il dolore: *ferro averte dolorem.* Virg. Liv. Sperava che l'ira vostra si spegnesse: *spes animum subibat iras vestras deflagrare.* Liv. L'avarizia spegne ogni virtù: *avaritia omnes bonas artes subvertit.* Sall. Il marito in voi spegnerà il desiderio dei parenti e della patria: *vir parentum patriaeque vobis explebit desiderium.* Liv. Tanto è in me spento il sentimento dell'avversità: *temporis adversi sic mihi sensus hebet.* Ovid. Questa maniera di dire spegne affatto il dolore: *hoc genus orationis detrahit dolorem.* Cic. Una sol gioia aveva spento il senso di tutti gli altri diletti; *unum gaudium praeoccupaverat aliarum sensum voluptatum.* Liv. Sia spento prima dell'ora sua: *cadat ante diem.* Virg. Non è da uomo mostrarsi peritoso nel donare alla patria quella vita che deve pur spegnersi per legge di natura: *non est viri dubitare eum spiritum quem naturae quis debeat, patriae reddere.* Cic. Egli fu spento dal valore di pochi: *paucorum virtute sublatus fuit.* Cic. In qual età si spegnerà la memoria de' vostri beneficii a noi fatti? *vestrorum in nos beneficiorum quo tempore memoria morietur?* Cic. La loro memoria a poco a poco si spense: *eorum memoria sensim evanuit.* Cic. Tutta quella famiglia si spense: *omne illud genus interiit.* Liv. Per te non si spense quella nobilissima famiglia: *nobilissimam familiam ab interitu vindicasti.* Cic.

Spegnibile. add. Che si può spegnere, estinguere: *Qui, quae, quod extingui potest.*

Spegnimento. Lo spegnere, estinzione: *Extinctio, onis,* f. *restinctio, onis.* f. Cic.

Spegnitoio. Arnese di latta, o simile, ad uso di spegnere il lume: *Ad lumen extinguendum instrumentum, i.* n.

Spegnitore. verbal. masc. Chi spegne, estingue: *Extinctor, oris.* m.

Spelacchiato. V. Spelato.

Spelagare. Uscir dal pelago, liberarsi da checchessia: *Se expedire,* a. 4. *se extricare,* a. 1. *se liberare.* a. 1. Cic.

Spelagato. add. da Spelagare: *Explicitus, liberatus, solutus, a, um.* Cic.

Spelare. —1— Sverre i peli, pelare: *Glabrare,* a. 1. *vellere,* a. 3. Col. *vellicare,* a. 1. Plaut. *deglabrare.* a. 1. Cod. —2— n. pass. Perdere i peli: *Glabrescere.* n. 3. Col.

Spelare la schiena colle verghe: *despoliare dorsum virgis.* Plaut.

Spelato. add. da Spelare: *Glaber, bra, brum,* Col. *vulsus,* Quint. *subvulsus,* Gell. *depilatus, a, um.* Macr.

Spelazzare. —1— term. de' Lanajuoli; Trascerre la lana, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva: *Lanam expedire.* a. 4. Cod. —2— Spelare: *Glabrare,* a. 1. *vellere,* a. 3. *vellicare,* a. 1. Plaut. *deglabrare.* a. 1. Cod.

Spelazzato. add. da Spelazzare; Spelato: *Vulsus, a, um,* Quint. *glaber, bra, brum.* Col. Mantello spelazzato: *pallium leve.* Marz.

Spelazzatura. term. de' Lanajuoli; Ripulitura della lana: *Lanae purgatio, onis.* f.

Spelazzino. Che spelazza, che cerne la lana: *Lanarius carminator, oris.* m. Iscr. ant.

Spelda e Spelta. Specie di biada: *Zea, ae,* f. *alica, ae,* f. Plin. *ador, oris.* m. Col.

Polenta di farina di spelda: *aphaerema,* Plin. *alica.* Cat. Bevanda di spelta: *alica.* Marz.

Spellamento. Escoriazione: *Cutis avulsio, onis.* f.

Spellare. Stracciare, levare la pelle: *Cutem detrahere.* a. 3. Plin.

Spellicciata. } —1— Il mordersi dei cani:
Spellicciatura. } *Canum velitatio, onis.* f. —2— trasl. Aspra riprensione: *Severa, vehemens objurgatio, onis.* f. Gell.

Spelonca. Luogo incavato nel terreno, caverna: *Spelunca, ae,* f. *specus, us,* m. *antrum, i,* n. *secreta, orum,* n. pl. *speleum* e *spelaeum, ei.* n. Virg.

Spelta. V. Spelda.

Spelunca. V. Spelonca.

Speluncoso. add. Da spelunca: *Speluncosus, a, um.* Cel. Aurel.

Speme V. Speranza.

Spendere. —1— Dare denari, o altre cose, per prezzo di cose venali, o per qualunque altra cagione: *Impendere,* a. 3. *erogare,* a. 1. Cic. *dependere,* a. 3. Col. *expensare.* a. 1. Plaut. —2— Consumare, impiegare: *Ponere,* a. 3. *effundere,* a. 3. *insumere,* a. 3. *consumere.* a. 3. Cic.

Spendere profusamente: *nepotari,* Nep. *prodigere,* Plaut. *profundere.* Cic. Spendere troppo in gale, in abbigliamenti: *vestitu nimio indulgere.* Ter. Spendere alcuno; Giovarsene: *aliquem adhibere.* Cic. Spendersi una moneta, vale Correre: *nummum accipi.* Cic. Spendere il tempo nelle lettere: *tempus tribuere litteris.* Nep. Spendere il giorno in sollazzi: *diem delectationibus consumere.* Cic. Spendere tutte le cure in un sol uomo: *omnia studia in unum conferre.* Cic. Spendere la vita; Impiegarla in qualche cosa: *vitam insumere.* Tac. Spendere il tempo in vane speranze: *in spem irritam frustra tempus terere.* Liv. Spese il giorno in parlare: *detinuit sermone diem.* Ovid. Non voleste che spendessero un giorno a festeggiare i Marcelli: *illos diem festum Marcellis impertire noluisti.* Cic. Non hai speso nulla per questa nave: *tibi gratis constat ista navis.* Cic. Spenderei troppe parole circa un sol fatto: *multos circa unam rem ambitus fecerim.* Liv. Si spendevano l'un per l'altro: *alter alteri fretus erat.* Sall. Penso di spendermi per lui in questa sua domanda: *ejus petitionem mihi sustinendam puto.* Cic. Spenditi per la patria che rovina: *fer opem occidenti patriae.* Cic.

Spendereccio. add. —1— Atto a spendersi, che si può spendere: *Qui, quae, quod erogari potest.* —2— Che si diletta di spendere: *Impendiosus,* Plaut. *prodigus, a, um.* Cic.

Moneta spendereccia: *pecunia usitata.*

Spendimento. Lo spendere, consumo: *Consumptio, onis,* f. Cic. *absumptio, onis.* f. Cod.

Spendio. V. Spesa.

Spenditore. verbal. masc. —1— Chi spende, chi ha cura di provvedere per la casa: *Sumptuarius, ii,* m. Iscr. ant. *dispensator, oris.* m. Svet. —2— Chi spende assai: *Impendiosus, i,* m. Plaut. *prodigus, i.* m. Cic.

Speno. V. Speranza.

Spennacchiare. V. Spennare.

Spennacchiato. V. Spennato.

Spennacchio ecc. V. Pennacchio ecc.

Spennare. —1— Levar le penne; *Depilare,* a. 1. Apic. *pennas evellere,* a. 3. Plin. *pennas vellere.* a. 3. Col. —2— n. pass. Perdere le penne: *Glabrescere.* n. 3. Col.

Spennare alcuno del debito onore: *honorem debitum alicui detrahere.* Cic. Menan seco legati a spennare gli alleati: *legatos ducunt ad expilandos socios.* Cic.

Spennato. add. Da spennare; Senza penne: *Deplumis, e.* Plin.

Spensare. V. A. V. Dispensare.

Spensatore. V. A. Spenditore: *Sumptuarius, ii,* m. Iscr. ant. *dispensator, oris.* m. Svet.

Spenseria. V. A. V. Spesa.

Spensierataggine. Trascuraggine, lo stare spensierato: *Incuria, ae,* f. *indiligentia, ae,* f. *negligentia, ae,* f. *inapparatio, onis,* f. Cic. *securitas, atis,* f. Quint. *socordia, ae.* f. Ter.

Spensieratamente. avv. Con spensieratezza: *Indiligenter, negligenter,* Cic. *incuriose,* Liv. *secure,* Svet. *defunctorie,* Sen. *somniculose.* Plaut.

Spensierato. add. Trascurato, senza pensieri: *Negligens, entis, neglectus, incultus, solutus,* Cic. *securus, a, um,* Liv. *socors, ordis, incogitans, antis,* Ter. *indiligens, entis, inopinans, antis.* Ces.

Fatti spensierati dalla prosperità: *secundis rebus incauti.* Liv.

Spento. add. da Spegnere. —1— Estinto; parlandosi di Fuoco, lume, ecc.: *Extinctus, restinctus, a, um.* Cic. —2— Morto, ucciso: *Extinctus, peremptus, mortuus, necatus, occisus, interfectus, a, um.* Cic. —3— parlandosi di Affetti; Deposto: *Extinctus, positus, abjectus,* Cic. *exutus, a, um.* Virg. —4— parlandosi di Carte; Non leggibile: *Extinctus, deletus, absumptus, a, um.* Cic. —5— Poet. Privo: *Expers, ertis, privus, orbus, a, um.* Cic.

Calce spenta: *calx exstincta,* Vitr. *restincta,* Iscr. ant. *macerata.* Plin. Ogni discordia fu spenta: *omnis fracta dissensio est.* Cic. Veggo un uomo magro spento: *sentum video hominem.* Ter. Famiglie spente: *familiae exstinctae.* Tac. Egli è spento, cioè finita ogni cosa: *actum est.* Ter. Spenta ogni razza d'uomini per una congiura di donne: *virorum omne genus muliebri conjuratione sublatum.* Liv.

Spenzolare. Ciondolare, sospendere a qualche sponda rilevata: *Pendere,* a. e n. 2. Ovid. *nutare,* a. e n. 1. *dependere,* a. e n. 2. Virg. *propendere,* a. e n. 3. Plin.

Spenzolato. } add. Che sta pendente; *Su-*
Spenzolone. } *spensus, pendulus, a, um, pendens, entis, pensilis, e.* Oraz.

Spera. V. Sfera.

Sperabile. add. Che può sperarsi: *Sperabilis, e.* Plaut.

Sperale. V. Sferico.

Speranza. —1— Qualunque espettazione, o credenza di futuro bene: *Spes, ei,* f. Cic. —2— preso in mala parte; Timore: *Spes, ei,* f. Liv. *timor, oris,* m. *metus, us.* m. Cic. —3— Persona amata: *Spes, ei,* f. Ovid. *deliciae, arum,* f. pl. Cic. *corculum, i.* n. Plaut. —4— Una delle tre virtù teologiche: *Spes, ei.* f. T. TEOL.

Speranza certa: *spes certa, explorata.* Cic. Speranza ravvivata: *arrecta spes.* Virg. Speranza fallita: *frustratio.* Cic. Speranza vuota, vana: *spes irrita.* Liv. Speranza che inganna: *spes quae decipit, frustratur, fallit, concidit.* Cic. Speranza perduta: *spes amissa,* Cic. *abscissa, deplorata, incisa.* Liv. Indotto in speranza: *in spem sublatus.* Tac. Caduto di speranza: *dejectus spe,* Cic. *destitutus ab spe.* Liv. Che è senza speranza: *insperans,* Cic. *expes.* Oraz. Avere speranza: *in spe esse; spe teneri.* Cic. Venire, mettersi in speranza: *in spem venire, adduci, ingredi,* Cic. *spem concipere.* Liv. Levarsi a speranza, entrare in speranza: *spem nancisci,* Liv. *in spem erigi.* Tac. Vivere a speranza: *spe duci, niti, teneri.* Cic. Dare speranza: *spem afferre, dare, facere, injicere; in spem vocare, excitare, inducere, adducere.* Cic. Dare speranze invece di fatti: *spem pro re ostentare.* Liv. Perdere, lasciare la speranza: *spe dejici, labi,* Ces. *spem perdere, abjicere,* Cic. *deponere,* Oraz. *de spe decidere.* Ter. Togliere, levare la speranza: *spem praecidere, eripere, adimere, tollere, auferre; a spe avertere.* Cic. Passare ogni speranza: *spem omnem vincere, superare.* Cic. Mettere, fondare la sua speranza in alcuno: *spem in aliquo ponere, reponere, collocare.* Cic. Mettere alcuno in speranza, riempire alcuno di speranza: *spem dare, afferre alicui.* Cic. Prendere buona speranza di alcuno: *bene de aliquo sperare.* Cic. Coprir la speranza: *spem tegere.* Tac. Aver più voglia che speranza: *circumspicere magis quam sperare.* Tac. Nutrire, avere stolte, vane speranze: *insipienter sperare,* Cic. *spes inanes pascere.* Virg. Prendere speranza di libertà: *libertatis captare aurem.* Liv. Entrare in speranza di

soccorso: *in spem auxilii venire.* Ces. Togliere, buttar giù ogni speranza di pace: *magnam pacis desperationem afferre.* Ces. I Galli allettati dalla speranza di fare bottino: *Galli quos praedae populationumque conciverat spes.* Liv. Molte cose, e di varia speranza, discorrevano fra loro: *multa inter se vario sermone serebant.* Virg. Ho grande speranza: *magnus mihi animus est.* Tac. Fanciullo che sortì a questa speranza: *puer huic spei destinatus.* Quint. Che speranza mi dai tu? *in quam spem me vocas?* Cic. Lasciami questa speranza di te: *hanc spem sine me ferre tui.* Virg. In lui era tutta la speranza della città: *in eo vertebatur spes civitatis.* Liv. Tu sei l'ultima speranza di salute: *in te suprema salus.* Virg. La poveretta non ha altra speranza che in te solo: *miserae spes sunt in te uno omnes sitae.* Ter. Se fallirai alle mie speranze: *si spem meam destitueris.* Cic. Eran venuti in speranza di occupare quelle città: *in spem potiundorum oppidorum venerant.* Cic. Da quel tempo scemare la speranza dei Greci: *ex illo fluere spes Danaum.* Virg. È perduta, è svanita ogni speranza: *occidit spes nostra.* Plaut. Si era perduta ogni speranza: *nil sibi spei reliquerat.* Tac. Non vi è più speranza di nulla: *desperata res est; desperationis plena sunt omnia.* Cic. Toglie a lei la speranza di aver figliuoli: *illi spem partus adimit.* Liv. Questa nuova onta tolse ogni speranza di pace: *haec nova injuria exturbavit omnem spem pacis.* Liv. Così fu tolta ai nemici ogni speranza di poter occupar la città: *ea de causa hostibus spes potiundi oppidi discessit.* Ces. O siamo rimessi in libertà, o ce ne sia tolta la speranza: *sive restituimur, aut desperamur.* Cic. Depose ogni speranza pel mio giustissimo ed onestissimo rimbrotto: *justissimo et honestissimo convicio meo deturbatus est spe.* Cic. Venne fatto a me uscito di speranza: *obtigit mihi insperanti.* Catul. Quali speranze mi sono cadute di mano! *quanta de spe decidi!* Ter. Sul quale la città intera posava le sue speranze: *in quem versa omnis civitas erat.* Cic. Al di là d'ogni speranza: *praeter spem,* Nep. *supra spem omnem.* Liv. Fuor d'ogni speranza: *ex insperato,* Plaut. *insperate.* Val. Mass.

Speranzina. dim. di Speranza: *Specula, ae.* f. Cic.

Moglie speranzina mia; *uxor sperata mea.* Plaut.

Speranzoso. add. Che ha speranza, pieno di speranza: *Spei plenus, a, um,* Ces. *sperans, antis.* Giust.

Sperare. —1— Aver speranza: *Sperare,* n. 1. *confidere,* n. 3. *in spe esse.* n. anom. *spe teneri,* pass. 2. *duci,* pass. 3. *niti.* d. 3. Cic. —2— Aspettare, attendere: *Sperare,* a. 1. *expectare,* a. 1. *praestolari,* d. 1. *prospectare.* a. 1. Cic. —3— Credere, stimare: *Sperare,* n. 1. Catul. *opinari,* d. 1. *arbitrari,* d. 1. *existimare,* n. 1. *putare,* n. 1. *censere,* n. 2. Cic. *aestimare,* n. 1. Fedr. *judicare.* n. 1. Ter. —4— in senso ironico; Temere: *Sperare,* a. 1. Virg. *timere.* a. 2. Cic. —5— Metter al lume per vedere se traspare: *Inspicere.* a. 3. Col.

Sperar l'uovo: *ovum inspicere.* Col. Far sperare: *portendere.* Liv. Abbiamo grande ragione di sperare, che costui sarà ecc.: *adducimur in spem maximam, hunc fore etc.* Cic. La pace potea sperarsi: *pax in spe erat.* Cic. Da ciò piglio cagione di sperare: *id in optima spe pono.* Cic. Che si spera a marito: *speratus.* Plaut. A moglie: *sperata.* Plaut. Sarebbe stata follia sperare ciò: *hoc mente concipere audacissimi animi fuisset.* Liv.

Sperato. add. da Sperare; Avuto in speranza: *Speratus, a, um.* Liv.

Sperdere. —1— Disperdere, mandar a male: *Perdere,* a. 3. *disperdere,* a. 3. *pessumdare,* a. 1. *evertere,* a. 3. Cic. *subvertere.* a. 3. Ovid. —2— n. pass. Mancare, venir meno: *Deficere,* n. 3. *concidere,* n. 3. *cadere,* n. 3. Cic. *languere,* n. 2. Ovid. *relanguescere.* n. 3. Plin. —3— parlandosi di Donne, e femmine di altri animali; Sconciarsi, abortire: *Abortire,* n. 4. *abortum facere,* a. 3. Plin. *partum abigere,* a. 3. Cic. *conceptum abigere.* a. 3. Svet.

Gli Dei ti sperdano: *Dii te eradicent,* Ter. *Dii te perdant.* Cic. Sperdano gli Dei il funesto augurio: *quod Dii omen avertant.* Cic. Sperde coloro che gli facevano contrasto: *qui obstabant sustulit.* Cic. Minacciò di sperdere lui e il regno, se ei non l'ubbidiva: *exitium illi, regnoque denunciabat, nijussa patrarentur.* Tac.

Sperdimento. Sconciatura, aborto: *Abortus, us,* m. *abortio, onis,* f. Cic. *abortum, i.* n. Cod.

Sperditore. verbal. masc. Chi sperde, dispérditore: *Perditor, oris,* m. *eversor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *vastator, oris.* m. Staz.

Sperditrice. femm. di Sperditore: *Deletrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis.* f. Sen.

Sperduto. add. da Sperdere. —1— Mandato a male: *Perditus, eversus, dispersus, a, um.* Cic. —2— Sparso, disperso: *Dissipatus, dispersus, disjectus, fusus, effusus, a, um.* Cic.

Soldati sperduti per via: *milites vagi per vias.* Tac. Sperduto; Senza tetto: *inopia vagus.* Tac.

Speretta. V. Sferetta.

Spergere. —1— Disperdere, mandar a male: *Perdere,* a. 3. *disperdere,* a. 3. *dissipare,* a. 1. *evertere,* a. 3. Cic. *subvertere.* a. 3. Ovid. —2— Aspergere: *Aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Cic. *prospergere,* a. 3. Tac. *respergere,* a. 3. *spargere,* a. 3. *irrorare,* a. 1. Ovid. *perfundere.* a. 3. Oraz.

Spergitore. V. Sperditore.

Spergitrice. V. Sperditrice.

Spergiuramento. Lo spergiurare: *Perjurium, ii,* n. *injurium, ii.* n. Fest.

Spergiurare. Fare spergiuro, giurare per sostenere il falso: *Pejerare,* n. 1. *abjurare,* n. 1. Cic. *numine divum abuti.* d. 3. Catul.

Spergiurare di aver ricevuto danaro: *creditum abjurare.* Sall.

Spergiurato. add. da Spergiurare: *Pejeratus, a, um.* Oraz.

Non mai spergiurato: *imperjuratus.* Ovid.

Spergiuratore. verbal. masc. Che, o Chi spergiura: *Perjurus, i,* m. Cic. *perjuriosus, i,* m. *falsijurius, ii.* m. Plaut.

Spergiuratrice. femm. di Spergiuratore: *Perjura, ae,* f. Virg. *perjuriosa, ae,* f. *falsijuria, ae.* f. Plaut.

Spergiuro. sost. Giuramento falso: *Perjurium, ii,* n. Cic. *injurium, ii,* n. Fest.

Spergiuro. add. Che spergiura: *Perjurus,* Cic. *perjuriosus, falsijurius, a, um.* Plaut.

Amante spergiuro: *non aequo foedere amans.* Virg. Non ti accorgi che questa gente è spergiura: *nec dum sentis perjuria gentis.* Virg.

Sperico. V. Sferico.

Spericolare. n. pass. Spaventarsi: *Expavescere,* n. 2. Tac. *expavescere.* n. 3. Plin.

Spericolato. add. Che teme pericoli, timido: *Timidus, pavidus, meticulosus, formidolosus, a, um.* Cic.

Sperienza. V. Esperienza.

Sperimentale. add. Esperimentale: *Expertus,* Cic. *experientia cognitus, a, um.*

Sperimentare. Far esperienza, far prova: *Experiri,* d. 4. *periclitari,* d. 1. Cic. *tentare,* a. 1. Liv. *pertentare,* a. 1. Ter. *probare,* a. 1. Svet. *periculum facere.* a. 3. Cic.

Sperimentare la sorte delle armi: *belli fortunam periclitari.* Cic. I medici sperimentano uccidendo: *medici experimenta per mortes agunt.* Plin. Vuoi anche tu sperimentare questa vita? *vis ne ipse hanc vitam degustare?* Cic. Sperimentammo Curione contrario: *habuimus Curionem acerbum.* Cic. Sperimenterà chi io mi sia: *sentiet qui vir siem (sim).* Ter. L'oro si sperimenta al fuoco: *spectatur in ignibus aurum.* Ovid.

Sperimentato. add. da Sperimentare. —1— Provato: *Expertus, probatus, perspectus, spectatus, a, um.* Cic. —2— Perito, pratico: *Expertus, peritus, doctus, scitus, gnarus,* Cic. *versatus, a, um,* Nep. *sciens, entis.* Sall.

Non sperimentato: *inexpertus.* Virg. Essi soldati sperimentati: *illi veteres militiae.* Tac.

Sperimentatore. verbal masc. Che, o chi sperimenta, pratico: *Expertus, i,* m. *doctus, i,* m. Cic. *sciens, entis.* m. Sall.

Sperimento. Prova, esperimento: *Experimentum, i,* n. *periculum, i,* n. *experientia, ae,* f. *probatio, onis.* f. Cic.

Sperimento di moneta: *spectatio.* Cic. Fare sperimento: *experiri; periclitari; periculum facere.* Cic.

Sperina. V. Sferetta.

Sperjurare. V. Spergiurare.

Sperma. Seme degli animali: *Virus, i,* m. *genitura, ae,* f. *genitalis urina, ae,* f. Plin. *genitalis vis, vis.* f. Tac.

Spermatico. agg. di que' Vasi, nei quali si raccoglie lo sperma: *Genitalis, e.* Lucr.

Spermentare e deriv. V. Sperimentare e deriv.

Spermo. v. A. V. Sperma.

Spernato. v. A. V. Disprezzato.

Spernere. v. A. V. Disprezzare.

Spero. v. A. V. Specchio.

Speronare e deriv. V. Spronare e deriv.

Speronella. Sorta d'erba: *Aparine, es,* f. *omphalocarpos, i.* m. Plin.

Sperperamento. V. Sperpero.

Sperperare. Sterminare, mandar in rovina: *Profligare,* a. 1. *dissipare,* a. 1. *disperdere,* a. 3. Cic. *disjicere,* a. 3. Nep. *exscindere,* a. 3. Virg. *pervastare.* a. 1. Tac.

Ebbero risposta, che la città era sperperata per ira degli Dei: *responsum tulere, urbem Deûm ira populari.* Liv. Andassero a gastigarli, sperperassero quel nido di guerra gallica: *irent ultores, exscinderent sedem gallici belli.* Tac.

Sperperato. add. da Sperperare: *Vastatus, disjectus,* Cic. *profligatus, pervastatus,* Tac. *sparsus, a, um.* Ovid.

Sperperati gli alloggiamenti nemici: *perrupta hostium castra.* Tac. Bastar loro vedere il fuoco, e la ruina della colonia rubelle in ricompensa di tanti sloggiamenti sperperati: *ipsis sufficere ignes, et rebellis coloniae ruinas, quibus tot castrorum excidia compensarentur.* Tac.

Sperperatore. verbal. masc. Chi sperpera, sterminatore: *Perditor, oris,* m. *eversor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. *vastator, oris.* m. Tac.

Sperpero. Sperperamento: *Excidium, ii,* n. Tac. *dissipatio, onis,* f. *vastatio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. *clades, is.* f. Cic.

Sperpetua. V. Disgrazia.

Spersione. v. A. V. Dispersione.

Sperso. add. da Sperdere; Disperso: *Dispersus, disjectus, dissipatus, fusus, effusus, a, um.* Cic.

Sperticato. add. Lungo a dismisura, sproporzionato: *Praelongus, a, um,* Lucr. *immanis, e.* Cic.

Fare elogi sperticati: *nimis valde laudare.* Cic.

Sperto. add. —1— parlandosi di Persona; Esperto, pratico: *Expertus, peritus, doctus, scitus, gnarus,* Cic. *versatus, a, um,* Nep. *sciens, entis.* Sall. —2— parlandosi di Cosa; Esperimentato, provato: *Expertus, probatus, exercitus, spectatus, perspectus, a, um.* Cic.

Sperto di guerra: *spectatus bello.* Tac.

Spervertire. V. Pervertire.

Spervertito. V. Pervertito.

Sperula. V. Sferetta.

Spesa. —1— Lo spendere, il costo: *Erogatio, onis,* f. *sumptus, us,* m. *impendium, ii,* n. *impensa, ae,* f. Cic. *dispendium, ii,* n. Plaut. *expensa, ae.* f. Cod. —2— nel numero del più; Alimento, vitto: *Alimenta, orum,* n. pl. Cic. *victus, us.* m. Ces. —3— pure nel numero del più; La spesa occorsa nel fare un giudizio: *Expensae, arum.* f. pl. Cod.

Spese per opere pubbliche: *ultrotributum.* Liv. Dare spesa ad alcuno: *sumptum alicui afferre, inferre.* Cic. Dare, fare le spese ad alcuno: *sumptus alicui suppeditare,* Cic. *pecuniam in sumptum* o *in sumptibus alicui suppeditare.* Ter. Dare le spese ad alcuno; Gli alimenti: *cibaria alicui dare.* Cic. Restringere, moderare le spese: *sumptus restringere,* Sen. *temperare.* Ovid. Allargarsi nelle spese fuor di misura: *sumptu prodire extra modum.* Cic. Essere smunto da spese: *sumptu exhauriri.* Cic. Metter limite alle spese: *sumptibus modum facere.* Liv. Fare le spese ai soldati: *sumptum in milites facere.* Cic. Non poter reggere la spesa, alla spesa: *sumptui subsistere non posse.* Cic. Alimentare un esercito a proprie spese: *alere exercitum suis fructibus.* Cic. Imparare a proprie spese: *suo damno perdiscere.* Plaut. Imparare a spesa d'altri: *alterius dolore discere,* Tib. *alieno periculo sapere.* Plaut. Guadagnar alcuno con grandi spese: *magnis jacturis aliquem sibi conciliare.* Ces. Portare, francare, sopportare la spesa, e simili, vale Metter conto: *operae pretium esse.* Cic. Perdere le spese; Gettar il tempo, e la fatica: *oleum, et operam perdere; laterem lavare.* Ter. Portava bene la spesa: *equidem tanti erat.* Cic. Non perdonò a spesa: *nihil pretio parsit.* Plaut. Casa fatta con molta spesa: *domus operosa.* Prop. Mi ricondusse a sue spese: *suo viatico reduxit me.* Plaut. Le rendite se ne vanno in spese: *fructus abeunt in sumptus.* Cic. Gli esattori, oltre l'esigere il denaro imposto, servivano eziandio alle private loro spese: *exactores, praeter pecunias imperatas, suo etiam privato compendio serviebant.* Ces. La nostra venuta non diede spesa d'un soldo a nessuno: *adventus noster nemini ne minimo quidem fuit sumptui.* Cic. Non guardava a spesa, e a decoro per farseli soggetti e fedeli: *neque sumptui, neque modestiae suae parcebat, dum illos obnoxios, fidosque faceret.* Sall. Ho piacere, che tu abbi conosciuta la lealtà di questi uomini con poca spesa: *gaudeo te eam fidem cognoscere hominum non ita magna mercede.* Cic. Ti si pagavano le spese dei funerali: *tibi arbitria funeris solvebantur.* Cic. A sue proprie spese: *propria pecunia.* Tac. Con poca spesa: *viliter.* Plaut. Con molta spesa: *impense.* Svet. Senza spesa: *gratis.* Cic.

Spesaccia. peggior. di Spesa; Spesa eccessiva: *Magna impensa, ae,* f. Cic. *largior, amplissima impensa, ae.* f. Col.

Debbesi, nel fabbricare, aver mente a non far spesacce: *cavendum, si aedifices, ne extra modum sumptu prodeas.* Cic.

Spesare. Fare le spese, dare il vitto: *Alere*, a. 3. *sustentare*, a. 1. Ter. *cibare*, a. 1. Col. *cibaria, victum praebere*, a. 2. *dare*. a. 1. Cic.
Spesare un esercito: *exercitum alere*. Cic.

Spesarella. V. Speserella.

Spesaria. v. a. V. Spesa.

Spesato. add. da Spesare; Alimentato: *Altus*, Cic. *nutritus*, Oraz. *alitus, a, um*. Curz.

Speserella. dim. di Spesa; Piccola spesa: *Brevis impensa, ae*, f. Ovid. *parvum impendium, ii*. n. Curz.

Speseria. v. a. V. Spesa.

Spesetta. V. Speserella.

Speso. add. da Spendere. —1— Dato, pagato: *Impensus, erogatus*, Cic. *depensus, a, um*. Apul. —2— Impiegato, consumato: *Impensus, consumptus, absumptus, a, um*. Cic.
Dico che non si è speso un soldo: *nego teruncium sumptum factum*. Cic.

Spessamente. avv. —1— Spesso, frequentemente: *Saepe, persaepe, multum, plerumque, crebro, frequenter*, Cic. *crebra*, Virg. *crebriter*. Vitr. —2— Densamente: *Spisse*, Plin. *crebre*. Vitr.

Spessamento. Densità: *Spissamentum, i*, n. *spissatio, onis*, f. *spissitudo, inis*, f. Sen. *spissitas, atis*, f. Vitr. *densitas, atis*. f. Plin.

Spessare. —1— n. e n. pass. Farsi denso: *Spissescere*, n. 3. Lucr. *spissari*, pass. 1. *addensari*, pass. 1. Plin. *densari*. pass. 1. Luc. —2— n. ass. Diventar frequente: *Increbrescere*, n. 3. *crebrescere*, n. 3. Cic. *densari*. pass. 1. Oraz. —3— att. Addensare: *Spissare*, a. 1. *expissare*, a. 1. *addensare*, a. 1. Plin. *densare*, a. 1. *densere*, a. 2. *addensere*, a. 2. Virg. *condensare*, a. 1. Varr. *condensere*. a. 2. Lucr. —4— att. Frequentare: *Frequentare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *frequentem esse*. n. anom. Cic.

Spessato. add. da Spessare; Divenuto denso: *Spissatus*, Ovid. *conspissatus*, Col. *densatus, a, um*. Liv.

Spessazione. V. Spessamento.

Spesseggiare. Fare spesso, replicare spesse fiate: *Frequentare*, a. 1. *celebrare*, a. 1. *frequentem esse*. n. anom. Cic.
Spesseggiando lettere: *crebris epistolis*. Tac. Spesseggiare in qualche cosa: *in re aliqua frequentiorem esse*. Cic. Quando spesseggiavano i colpi: *cum densarent ictus*. Tac. Spesseggiano i funerali de' vecchi e de' giovani: *juvenum, ac senum densantur funera*. Oraz.

Spesseggiato. add. da Spesseggiare: *Frequentatus, a, um*. Cic.

Spessezza. —1— Qualità di ciò che è spesso, densità, ed anche foltezza: *Spissitas, atis*, f. Vitr. *densitas, atis*, f. Plin. *spissitudo, inis*, f. *spissatio, onis*, f. *spissamentum, i*, n. Sen. —2— Frequenza: *Frequentia, ae*, f. *crebritas, atis*, f. *abundantia, ae*, f. *copia, ae*, f. *numerus, i*, m. *vis, vis*. f. Cic.

Spessicare. V. Spesseggiare.

Spessire. n. e n. pass. Dicesi de' Liquori allora che per bollire, od altra cagione, divengono densi: *Spissescere*, n. 3. *spissari*, pass. 1. Lucr. *densari*, pass. 1. Lucan. *addensari*. pass. 1. Plin.

Spessità. | **Spessitudine.** | **Spesso.** sost. } V. Spessezza.

Spesso. add. —1— Denso: *Spissus*, Ovid. *densus, a, um*. Plin. —2— Folto, fitto: *Densus, a, um, creber, bra, brum*, Virg. *frequens, entis*, Cic. *multus, plurimus*, Ovid. *confertus, a, um*. Liv. —3— Frequente: *Densus, a, um*, Ovid. *frequens, entis*, f. Cic. *creber, bra, brum*. Virg.

Spesso. avv. Spesse volte, sovente: *Saepe, persaepe, crebro, frequenter, multum, plerumque*, Cic. *crebra*, Virg. *crebriter*. Vitr.

Spesuzza. V. Speserella.

Spetezzamento. Lo spetezzare: *Peditum, i*, n. Cat. *crepitus, us*, m. Cic. *multus spiritus, us*. m. Cels.

Spetezzare. Far peta, spesseggiare le peta: *Pedere*, n. 3. *oppedere*, n. 3. Oraz. *crepitum emittere*, a. 3. Svet. *reddere*, a. 3. *crepitus exprimere*. a. 3. Plin.

Spetrare. —1— Ammollire, ingentilire, contrario di Impetrare, sì nel proprio che nel figurato: *Emollire*, a. 4. Cic. *mollire*, a. 4. *mulcere*, a. 2. *mansuefacere*. a. 3. Liv. —2— trasl. Sciogliere: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. Cic. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*. a. 1. Sen.
Il mio cuor ad ogni leggera causa si spetra: *cor meum vel levis causa movet*. Ovid. Spetrare il cuore degli astanti co' singhiozzi: *querela cor spectantium tangere*. Ovid.

Spettabile. add. Ragguardevole: *Spectabilis, e*, Ovid. *spectatus, perspicuus, praeclarus, eximius, a, um, insignis, e*. Cic.

Spettacolo. —1— Festa che si rappresenta pubblicamente: *Spectaculum, i*, n. Liv. *ludus, i*. m. Cic. —2— Tuttociò che tira l'attenzione e gli sguardi: *Spectaculum, i*. n. Cic.
Chi dona spettacoli: *munerarius*. Quint. Dare spettacoli: *ludos facere, committere*, Cic. *edere*. Tac. Assistere agli spettacoli: *ludos spectare*. Cic. Spendere il giorno in spettacoli: *diem in editionibus trahere*. Tac. Farsi spettacolo, fare spettacolo di sè: *se publicare*. Svet. Chi potrebbe con parole adeguar lo spettacolo atroce di quella notte? *quis cladem illius noctis, quis funera fando explicet?* Virg. O fortuna, minacci un orrendo spettacolo! *infandum casum fortuna, minaris!* Virg. Si presentò ai loro occhi un nuovo e terribile spettacolo: *nova terribilisque species visa est*. Liv. Sei diventato lo spettacolo di tutta la città: *fabula tota jactaris in urbe*. Ovid. Egli diè stupendissimi spettacoli per la sua edilità: *functus est aedilicio maximo munere*. Cic. Spettacolo spaventoso a vedere: *ludibrium oculorum specie terribili*. Liv.

Spettacolone. accr. di Spettacolo; Spettacolo clamoroso: *Apparatissimum, magnificum, magnum spectaculum, i*. n. Cic.

Spettaculo. V. Spettacolo.

Spettamento. v. a. Aspettazione, l'aspettare: *Expectatio, onis*. f. Cic.

Spettare. —1— n. ass. Appartenere: *Spectare*, imp. 1. *attinere*, imp. 2. *attingere*, imp. 3. *pertinere*, imp. 2. *referre*, imp. anom. Cic. *respicere*. a. 3. Ces. —2— att. Aspettare, ma in questo senso è voce antica: *Expectare*. a. 1. Cic.
Se spettasse a me: *si eo, si isto loco essem*. Cic. Spetta a chi comanda procurare il vantaggio di coloro cui comanda: *est ejus qui praeest, eorum quibus praesit utilitati servire*. Cic. Come spetta ad uomini gentili: *ut decet proceres*. Liv. Perchè si sapesse a qual console spettasse la Macedonia, a qual pretore la flotta: *ut constaret utri Macedonia consuli, cuique praetori classis veniret*. Liv.

Spettatore. verbal. masc. Colui che assiste a spettacoli, ed in generale chi si trova a veder checchessia: *Spectator, oris*. m. Cic.
Luogo rimoto da spettatori: *ab arbitris remotus locus*. Cic. Stavano spettatori di uno spettacolo che non era loro gradito: *suspensi in minime gratum spectaculum animo intendebantur*. Liv. Non vorrei che persona non amica fosse spettatrice de' miei disastri: *homini non amico nostra incommoda spectaculo esse nollem*. Cic. E vergognò di morire gemendo lui spettatore: *puduitque gementem illo teste mori*. Lucan.

Spettatrice. femm. di Spettatore: *Spectatrix, icis*. f. Cic.

Spettazione. V. Espettazione.

Spettegolare. Manifestare indiscretamente i fatti altrui come fanno le pettegole: *Garrire*, n. 4. Cic. *blaterare*. n. 1. Oraz.

Spettevole. V. Spettabile.

Spettorare. —1— n. pass. Scoprirsi il petto: *Pectus ostendere*, a. 3. *apertum pectus habere*, a. 2. Cic. *pectus detegere*, a. 3. *nudare*, a. 1. *aperire*. a. 4. —2— Espettorare: *Expectorare*, a. 1. Cic. *exscreare*. a. 1. Ovid.

Spettoratamente. avv. A petto scoperto: *Aperto pectore*. Cic.

Spettorato. add. da Spettorare; Che ha il petto scoperto: *Aperto pectore*. Cic.

Spettorezzare. V. Spettorare.

Spettro. Fantasma, larva: *Spectrum, i*, n. *imago, inis*, f. Virg. *phantasma, atis*, n. *idolum, i*, n. Plin. *larva, ae*. f. Plaut.
Spettri notturni: *nocturnae species*. Liv. Temeva la notte e i suoi vani spettri: *noctem simulacraque vana timebam*. Ovid. Poichè non son io fra gli spettri d'Averno: *nam non me habent tristes umbrae*. Virg. Veggo un uomo spettro di viva morte: *sentum video hominem*. Plaut.

Speziale. sost. Farmacista: *Pharmacopola, ae*, m. Cic. *medicamentarius, ii*. m. Plin.
L'arte degli speziali: *medicamentaria ars*. Plin.

Spezie e deriv. V. Specie e deriv.

Spezieria. —1— Bottega dello speziale, farmacia: *Medicina, ae*. f. Plin. —2— Nel numero del più; Spezie, aromati: *Species, erum*, f. pl. Macr. *aromata, orum*. n. pl. Col.

Spezzabile. add. Che si può spezzare, fragile: *Fragilis, e*, Oraz. *fultilis, e*. Virg.

Spezzamento. Lo spezzare: *Fractura, ae*, f. Cat. *abruptio, onis*, f. Cic. *fragor, oris*. m. Lucr.

Spezzare. Rompere, frangere: *Frangere*, a. 3. Oraz. *effringere*, a. 3. *confringere*, a. 3. *defringere*, a. 3. Cic. *refringere*, a. 3. *elidere*, a. 3 Ces *perfringere*, a. 3. Tac. *praefringere*, a. 3. Liv. *diffringere*, a. 3. Plaut. *rumpere*, a. 3. Fedr. *abrumpere*, a. 3. Plin. *praerumpere*. a. 3. Ovid.
Spezzare le porte: *portas moliri*. Tac. Spezzare un ponte: *pontem interrumpere, discindere*. Liv. Spezzare un nodo: *nodum caedere*. Giust. Spezzar la testa ad alcuno, figurat. Annojarlo: *aliquem obtundere; aures alicujus obtundere*. Cic. I remi facendo forza si spezzarono: *remi obnixi crepuere*. Virg. Trascorrendo di fianco si studiavano di spezzare i remi delle navi: *remos detergere transcurrentes contendebant*. Ces. E la spada, qual fragil ghiaccio, a quel colpo si spezzò: *et mucro, ceu futilis glacies, ictu dissiluit*. Virg. L'onda si spezza in cerchi rimoti: *in sinus scindit se unda reductos*. Virg. Gli smeraldi sono così duri che non si possono spezzare: *tanta duritia est smaragdorum, ut nequeant vulnerari*. Plin.

Spezzatamente. avv. Alla spezzata, spartitamente: *Separate, separatim, secreto, caesim*, Cic. *seorsum, seorsus*, Plaut. *sejunctim*. Tibul.

Spezzato. add. da Spezzare; Rotto: *Fractus, infractus*, Cic. *effractus, ruptus*, Oraz. *abruptus*, Tac. *elisus*, Virg. *refractus*, Lucr. *confractus*, Plaut. *diffractus, a, um*. Svet.
Parlare spezzato: *caesim dicere*. Cic.

Spezzatore. verbal. masc. Chi spezza: *Fractor, oris*, m. Sidon. *frangens, entis*. m. Plin.

Spezzatura. V. Spezzamento.

Spia. —1— Quegli che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti dell'inimico per riferirli: *Explorator, oris*, m. *speculator, oris*, m. Liv. *excursor, oris*, m. Cic. *antecursor, oris*, m. Ces. *visor, oris*, m. Tac. —2— Colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti: *Delator, oris*, m. Tac. *index, icis*, m. e f. *quadruplator, oris*. m. Cic. —3— Contezza, avviso: *Significatio, onis*, f. *nuntius, ii*, m. Cic. *nuntium, ii*. n. Catul.
Far la spia: *factitare delationem*. Tac. Tolto per le spie il poterci favellare ed udire: *ademptum per inquisitionem loquendi, audiendique commercium*. Tac. Cosa saputa per spie: *res per indicium enunciata*. Ces. Campar dalle spie coll'oro: *se ab inquisitoribus pecunia redimere*. Svet.

Spiaccia. peggiorat. di Spia; Uomo vilissimo e prezzolato per riferire alla giustizia: *Delator, oris*. m. Cic.

Spiacenza. | **Spiacere.** nome. } V. Dispiacere. nome.

Spiacere. verbo. V. Dispiacere. verbo.

Spiacevole. add. contrario di Piacevole; Che dispiace, e dicesi di Persona e di cosa: *Molestus, injucundus, odiosus, infestus, ingratus*, Cic. *inamoenus, a, um*, Ovid. *gravis, e*, Oraz. *inamabilis, e*, Virg. *displicens, entis*. Sen.
È cosa odiosa e spiacevole a due: *id est invisum acidumque duobus*. Oraz. Parole spiacevoli: *verba praedura*. Quint. E perchè è materia spiacevole trattare siffatte cose vorrà usarsi una certa venustà di dire: *quia sua sponte squalidiora sunt, adhibendus erit in his explicandis quidam orationis nitor*. Cic. Ove son miste le cose leggiadre alle spiacevoli: *ubi laeta duris mixta jacent*. Sen. Andar spacciando cose tronfie per sè, e spiacevoli per gli altri: *dictitare magnifica pro se, et aliis dolentia*. Sall. Mi è persino spiacevole che Dolabella sia presso di Cesare: *habeo etiam molestiam illam, quod Dolabella apud Caesarem est*. Cic. Vecchi spiacevoli: *senes morosi, difficiles*. Cic.

Spiacevolezza. contrario di Piacevolezza: *Molestia, ae*, f. *injucunditas, atis*. f. Cic.

Spiacevolmente. avv. Con spiacevolezza: *Moleste, injucunde, graviter, aegre, odiose*, Plaut. *ingrate*. Ovid.

Spiacibile. V. Spiacevole.

Spiacimento. | **Spiagere.** } V. Dispiacere.

Spiaggetta. dim. di Spiaggia; Piccola salita: *Clivulus, i*, m. Col. *mollis clivus, i*. m. Ces.

Spiaggia. —1— Salita di monte poco repente, piaggia: *Clivus, i*, m. *tumulus, i*, m. *collis, is*. m. Ces. —2— più comunemente Lido di mare: *Litus, oris*, n. *ripa, ae*, f. Ces. *ora, ae*, f. Nep. *maritima ora, ae*. f. Cic.
Andare rasente la spiaggia: *litus radere*, Virg. *legere*. Val. Flac. Le navi tirate sulla spiaggia erano empite dai flotti: *naves quas in aridum subduxerat aestus complebat*. Ces.

Spiaggiata. Costiera, catena di spiaggie: *Litus, oris*, n. *maritima ora, ae*. f. Cic.

Spiagione. | **Spiamento.** } —1— Esplorazione: *Exploratio, onis*, f. Tac. *speculatus, us*. m. Plin. —2— Delazione: *Delatio, onis*, f. *indicium, ii*. n. Cic.

Spianamento. V. Spianazione.

Spianare. —1— Ridurre in piano, appianare: *Complanare*, a. 1. Cat. *inaequare*, a. 1. Ces. *adaequare*, a. 1. *aequare*, a. 1. Virg. *deplanare*. a. 1. Veg. —2— parlandosi di Edifizi; Spiantare, rovinare: *Vertere*, a. 3. *evertere*, a. 3. *demoliri*, d. 4. Cic. *sternere*, a. 3. Virg. *prosternere*, a. 3. *moliri*, d. 4. *solo aequare*, a. 1. *adaequare*. a. 1. Liv. —3— trasl. Dichiarare, spiegare: *Explanare*, a. 1. *solvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. *enucleare*, a. 1. *exponere*, a. 3.

enodare, a. 1. Cic. *resolvere*, a. 3. Lucr. *expedire*. a. 4. Virg.—4—Dire apertamente, spiattellare: *Promere*, a. 3. *explanare*, a. 1. *expromere*. a. 3. *patefacere*, a. 3. *aperire*, a. 4. Cic. *nudare*. a. 1. Virg. —5— trasl. Levar, tor via: *Tollere*, a. 3. *auferre*. a. anom. Cic.

Spianare sotto: *subplanare*. Not. Tir. Spianare il terreno coll'erpice: *agrum deoccare*. Plin. Spianare opere di tanta mole: *tantas operum subvertere moles*. Ovid. Nè esitavano dallo spianare il riparo: *neque morabantur quin subruerent vallum*. Tac. Le acque si spianarono: *aquae sederunt*. Staz. Spiana i gonfi flutti: *tumida aequora placat, temperat, componit*. Virg. Finchè non si spiani questa difficoltà: *donec hic nodus expediatur*. Cic. Io avrò spianata ogni cosa veggendo te: *omnia mihi erunt explicata, si te videro*. Cic.

Spianata. } Luogo spianato: *Planum*,
Spianato. sost. } *i*, n. *aequus locus*, *i*. m. Sall.

Spianato. add. da Spianare.—1—Fatto piano: *Aequatus*, Cic. *complanatus, a, um*. Svet.—2—Spiegato, dichiarato: *Explanatus, expositus, explicatus, a, um*. Cic.

Casa spianata; Abbattuta: *complanata domus*. Cic.

Spianatojo. Stromento di legno, con cui si spiana la pasta: *Fistula, ae*. f. Apic.

Spianatore. verbal. masc. Chi spiana, chi fa piano: *Complanator, oris*. m. Apul.

Spianatura. Spianata: *Planum, i*, n. *aequus locus, i*. m. Sall.

Spianazione. —1— Spianamento, il ridurre in piano: *Complanatio, onis*, f. Sen. *aequatio, onis*. f. Vitr. —2— Spiegazione: *Explanatio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *enodatio, onis*, f. *declaratio, onis*, f. Cic. *solutio, onis*. f. Sen.

Spiano. V. Spianata.

Spiantamento. Atterramento, ruina: *Eversio, onis*, f. *ruina, ae*, f. *clades, is*, f. *excidium, ii*. n. Cic.

Spiantare. —1— Rovinar dalla pianta, dalle fondamenta, e dicesi di Città, edifizi e simili: *Evertere*, a. 3. *subvertere*, a. 3. *subruere*, a. 3. *eruere*, a. 3. *demoliri*, d. 4. *exscindere*, a. 3. Cic. *prosternere*, a. 3. Tac. *sternere*, a. 3. Virg. *solo aequare*, a. 1. *adaequare*. a. 1. Liv. —2—detto di Piante o cose simili: *Vellere*, a. 3. *evellere*, a. 3. Cic. *eradicare*, a. 1. Plaut. *deplantare*, a. 1. *explantare*, a. 1. Col. *divellere*. a. 3. Ovid.—3—Distruggere, mandar in rovina: *Destruere*, a. 3. *pessumdare*, a. 1. *perdere*, a. 3. *delere*, a. 2. *dissolvere*, a. 3. Cic. *pervertere*, a. 3. Tac. *disjicere*. a. 3. Ces.

Spiantare tutte le viti: *totas supplantare vites*. Plin. L'esercito volle spiantare Cremona per gli odii antichi: *exercitus vetere odio ad Cremonensium excidium incubuit*. Tac. Degno d'essere con più rabbia spiantato: *haud minus infensis animis exturbandus*. Tac. Egli condusse le legioni nel paese de'Teuteri, minacciando spiantarlo: *ipse legiones in agrum Teucterum induxit, excidium minitans*. Tac. Un leggero danno ti spianta: *mediocris jacturae te mergit onus*. Giov. M. Servilio era spiantato in tutte le sue sostanze: *M. Servilius omnibus in rebus turbaverat*. Cic.

Spiantato. add. da Spiantare. —1— Svelto, parlandosi di Piante: *Deplantatus, a, um*. Plin.—2—Abbattuto, parlandosi di Edifizi: *Eversus, subversus, dirutus, complanatus, a, um*. Cic. —3— Ridotto in miseria, rovinato: *Perditus, nudus, a, um, miser, era, erum*, Cic. *egenus, a, um*. Liv.

Sarai sempre uno spiantato: *numquam rem facies*. Ter. Contro quel branco di spiantati: *contra illam naufragorum manum*. Cic.

Spiantazione. V. Spiantamento.

Spianto. dicesi Fare lo spianto, e vale Finire, consumare: *Absumere*, a. 3. *consumere*. a. 3. Cic.

Spiare. Cercare di sapere checchessia, esplorare, investigare gli andamenti altrui: *Speculari*, d. 1. *investigare*, a. 1. *perscrutare*, a. 1. Cic. *explorare*, a. 1. *inquirere*, a. 3. Ces. *rimari*, d. 1. Tac. *praetentare*, a. 1. Tib. *perspeculari*. d. 1. Irz.

Spiare all'intorno: *circumspectare; circumspicere*, Cic. *circumvisere*. Plaut. Spiare il momento: *tempus aucupari*. Cic. Spiare la mente d'alcuno: *scrutari animum alicujus*. Tac. Spiare i secreti d'ognuno: *secreta omnium rimari*. Tac. Spiare i discorsi d'alcuno: *captare sermones alicujus*. Ter. Spiare ogni adito: *omnem accessum lustrare*. Virg. A spiare i pensieri dei grandi: *ad introspiciendas procerum voluntates*. Tac. Spiare le parole, gli atti, i volti: *custodire sermones, vultum, habitumque*. Tac. Spiare la marcia de'nemici: *hostium itinera servare*. Ces. Fu prima mandato ambasciatore, perchè spiasse i disegni del nemico: *orator praemissus fuit subdole speculatum hostium consilia*. Sall. Scostati un poco, perchè gli astanti non spiino le nostre parole: *secede huc procul, ne arbitri dicta nostra arbitrari queant*. Plaut. Mentre spiava all'intorno cogli occhi ogni cosa: *cum omnia oculis collustraret*. Cic. Ho ben spiato il tuo pensiere: *periclitatus sum animum tuum*. Plaut. Chi ha spiato: *speculatus*. Tac.

Spiatato. V. Spietato.

Spiato. add. da Spiare: *Exploratus*, Cic. *perspectatus, praetentatus, a, um*. Svet.

Spiatore. verbal. masc. Che, o chi spia, esploratore: *Explorator, oris*, m. *speculator, oris*. m. Cic.

Spiatore de'segreti di tutti: *omnium secreta rimans*. Tac. Bada dunque, che non siavi qualche spiatore di queste nostre parole: *circumspicito dum, ne quis nostro huic auceps sermoni sit*. Plaut.

Spiatrice. femm. di Spiatore: *Speculatrix, icis*, f. Cic.

Spiatrice all' intorno: *circumspectatrix*. Plaut.

Spiattellare. Dire apertamente, liberamente: *Edisserere*, a. 3. Virg. *effutire*, n. 4. *libere loqui*, d. 3. *dicere*. a. 3. Cic.

Spiattellare ogni cosa: *omnia promere, explanare*. Cic. Ora queste cose io spiattellerò a lei medesima sul viso: *haec adeo ego illi jam denarrabo*. Ter. Io ho spiattellata la cosa netta ai giudici, come si conveniva: *dilucide expedivi, quibus me oportuit, judicibus*. Ter.

Spiattellatamente. avv. Apertamente, ed alla libera: *Libere, aperte*. Cic.

Spiattellato. add. da Spiattellare: *Apertus, manifestus, a, um*. Cic.

La cosa è spiattellata: *nihil est apertius*. Cic.

Spica. Quella piccola pannocchia, in cui sono racchiuse le granella delle biade: *Spica, ae*, f. Plin. *arista, ae*, f. Catul. *spicum, i*. n. Varr.

Spiche abbandonate nei campi dopo la messe: *stipula illecta*. Cod. In una buona messe trovasi qualche spica cattiva: *neque in bona segete nullum est spicum nequam*. Varr.

Spicaceltica. Sorta d'erba: *Celtica spica, ae*. f. Veg.

Spicanardi. Sorta d'erba: *Nardi arista, ae*, f. Ovid. *spica, ae*. f. Veg.

Spicare. n. ass. Far la spica: *Spicare*. n. 1. Plin.

Spicato. add. da Spicare: *Spicatus, a, um*. Plin.

Spiccamento. Lo spiccare, staccamento: *Avulsio, onis*, f. *revulsio, onis*, f. *sectio, onis*, f. Plin. *sejunctio, onis*, f. *divisio, onis*, f. *disjunctio, onis*, f. *separatio, onis*. f. Cic.

Spiccare. —1— Levar la cosa da dove ella è appiccata, staccare: *Refigere*, a. 3. *revellere*, a. 3. *evellere*, a. 3. *vellere*. a. 3. Cic.—2—Separare, tor via: *Distrahere*, a. 3. *dividere*, a. 3. *praecidere*, a. 3. *discindere*. a. 3. Cic.—3—parlandosi di Frutta; Cogliere: *Stringere*, a. 3. Cat. *destringere*. n. 3. Col. —4— neutr. Uscire in fuori, sporgere: *Eminere*, n. 2. Sall. *extare*, n. 1. Ovid. *prominere*. n. 2. Plin.—5—Comparire tra le altre cose, essere appariscente: *Praefulgere*, n. 2. Tac. *eminere*. n. 2. Cic.

Spiccar la perla dalla conchiglia: *baccam conchae radere*. Pers. Spiccare le parole; Pronunziarle distintamente: *presse, distincte loqui*. Cic. Spiccare un salto: *saltum dare*. Ovid. Risoluto di spiccarsi; Partire: *discedendi certus*. Tac. Non si potè spiccare da me: *digredi a me non potuit*. Cic. Spiccare uno da un'amicizia: *ab amicitia aliquem distrahere*. Cic. Manca la lena, e non esce la voce, nè si spicca parola: *non sufficiunt vires, nec vox, aut verba sequuntur*. Virg. Molti che non spiccano le ultime sillabe: *plerique extremas syllabas non proferentes*. Quint. Mi sono stretto coll'ozio per forma, che non posso spiccarmene: *sic sum complexus otium, ut ab eo divelli non queam*. Cic. Soffrirei piuttosto che mi si spiccasse la testa, che ecc.: *citius paterer caput discedere collo, quam etc*. Prop. Con tale remeggio d'ali spiccossi a volo: *volat ille per aëra magno alarum remigio*. Virg. Avesse pur spiccato qualche cosa; cioè Guadagnato: *utinam aliquod profectum esset*. Cic.

Spiccatamente. avv. Con ispicco, con appariscenza: *Praeclare, praestanter, splendide, speciose*, Cic. *formose*. Prop.

Parlare spiccatamente e con dolcezza: *presse, et leniter loqui*. Cic.

Spiccato. add. da Spiccare.—1—Staccato: *Avulsus, revulsus*, Cic. *refixus, a, um*. Virg.—2—Disgiunto: *Disjunctus, sejunctus*, Cic. *diductus*, Tac. *abjunctus, a, um*. Prop.—3—Appariscente: *Speciosus*, Oraz. *formosus, splendidus, venustus, a, um*. Cic. —4— parlandosi di Frutta; Colto: *Strictus*, Ces. *destrictus, a, um*. Col. —5— Che risalti in fuori: *Eminens, entis, prominens, entis*. Vitr.

Torre all'aura spiccata e a filo sopra la parete: *turrim in praecipiti stantem, summisque sub astra eductam tectis*. Virg. Capo spiccato dal busto: *caput excisum*. Ovid. Parole spiccate: *verba expressa*. Quint.

Spiccazione. V. Spiccamento.

Spicchiettino. } dim. di Spicchio; Piccola
Spicchietto. } particella d'aglio, ecc.: *Parva spica, ae*. f.

Spicchio. —1— Una delle particelle della cipolla, dell'aglio, e simili, che compongono il bulbo: *Spica, ae*, f. Col. *nucleus, ei*. m. Plin. —2— Piccola parte di checchessia: *Exigua portio, onis*. f. Tac.

Spicchiuto. add. Che ha spicchio: *Spicatus, a, um*. Plin.

Spicciare. —1— n. ass. Sgorgare, scaturire, proprio dei Liquidi: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *scatere*, n. 2. Cic. *effluere*, n. 3. *diffluere*, n. 3. Ces. *scaturire*, n. 4. Sen. *desilire*, n. 4. Ovid. *emicare*. n. 1. Liv.—2—att. Sbrigare, spedire: *Expedire*, a. 4. *absolvere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *peragere*. a. 3. Cic.

Spicciato. sost. V. Steccato.

Spicciolare. Staccar dal picciuolo; e dicesi specialmente dell'Uva: *Acina de scopione decerpere*. a. 3. Col.

Spicciolatamente. avv. Alla spicciolata: *Carptim*, Liv. *singillatim*, Cic. *separatim, separate*. Ces.

Spicciolato. add. da Spicciolare. —1— Staccato dal picciuolo: *A petiolo avulsus, a, um*. —2— Staccato, disgiunto: *Disjunctus, sejunctus, separatus*, Cic. *diductus*, Tac. *abjunctus, a, um*. Prop.—3—Sparso, senz'ordine: *Sparsus, effusus, diffusus, a, um*. Cic.

Fiori spicciolati, cioè Cui sono spiccate le foglie: *flores foliis spoliati; floribus folia decerpta*. Or l'uno or l'altro spicciolati: *carptim singuli*. Tac. I nemici aspettavano i nostri alla spicciolata: *hostes adhoriebantur nostros singulares*. Ces. Mentre combattono spicciolati son vinti tutti: *dum singuli pugnant, universi vincuntur*. Tac. Furono fuori del campo alla spicciolata tagliati a pezzi: *extra castra palantes caesi sunt*. Tac.

Spicciolo. agg. di Moneta, e vale Minuto, spiccato: *Aereus, a, um*. Vitr.

Spicco. Qualità di ciò che spicca, appariscenza: *Formositas, atis*, f. *venustas, atis*, f. *nitor, oris*. m. Cic.

Diedero spicco al trionfo: *speciem triumpho praebuerunt*. Liv.

Spicilegio. Term. didascalico; Raccolta, ed anche titolo di varii libri raccolti: *Collectio, onis*. f. Cic.

Spidocchiare. Levar via i pidocchi: *Pediculos expellere*, a. 3. Plin. *a pediculis detergere*. a. 3. Col.

Spiede. } —1— Arme in asta fatta di un fer-
Spiedo. } ro acuto posto in cima ad un bastone: *Venabulum, i*, n. Cic. *veru, u*, n. Virg. *verutum, i*, n. Ces. *veruina, ae*, f. Plaut. *cuspis, idis*. m. Marz. —2— Schidione per arrostire: *Veru, u*. n. Virg.

Far andare allo spiedo i tordi: *versare in igne turdos*. Oraz.

Spiedone. Spiedo grande: *Veru, u*. n. Virg.

Spiegabile. add. Che si può spiegare: *Explicabilis, e*. Plin.

Spiegamento. —1— Allargamento: *Explicatio, onis*, f. *amplificatio, onis*. f. Cic. —2— Dichiarazione: *Explicatio, onis*, f. *explanatio, onis*, f. *enodatio, onis*, f. Cic. *solutio, onis*, f. Sen. *enarratio, onis*. f. Quint.

Spiegare. —1— Aprire le cose ripiegate insieme, distendere: *Explicare*, a. 1. *evolvere*, a. 3. Cic. *pandere*, a. 3. *dispandere*, a. 3. Lucr. *expandere*, a. 3. Col. *distendere*, a. 3. *detendere*. a. 3. Ces. —2— parlandosi di Schiere, di eserciti, ecc., Allargare: *Distendere*, a. 3. *producere*, a. 3. Ces. *porrigere*, a. 3. Sall. *instruere*. a. 3. Cic. —3— Manifestare dichiarando, dichiarare: *Explicare*, a. 1. *declarare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *exprimere*, a. 3. *solvere*, a. 3. *exponere*, a. 3. *enodare*, a. 1. Cic. *expandere*, a. 3. Lucr. *resolvere*, a. 3. Liv. *enarrare*. a. 1. Quint.

Spiegar la bandiera: *proponere vexillum*. Ces. Spiegare una tenda: *statuere tabernaculum*. Virg. Spiegare la tenda pretoria: *praetorium tendere*. Ces. Spiegare la natura di tutte le cose: *naturam rerum omnium evolvere*. Cic. Spiegami ciò di che ti richiesi: *dilue quod rogavi*. Plaut. Nè ci fa d'uopo spiegare quale sia stato il fine ecc.: *neque necesse est edisseri a nobis, quis finis fuit etc*. Liv. Non potè spiegare il suo pensiere: *non potuit cogitata proloqui*. Plaut. L'agricoltura spiegò le sue cose con nuovi vocaboli: *agricultura suas res nominibus novis notavit*. Cic. Spiegasti la tua crudeltà: *tuam expromisti crudelitatem*. Cic. Spiegherò qual sia il mio parere: *quae sit sententia mei expediam*. Virg. Spiega i destini che ci attendono: *venientia fata resigna*. Ovid. Dicesi che egli il primo spiegasse Virgilio: *primus dicitur Virgilium praelegere coepisse*. Svet. Cesare intanto ordinò, che il suo esercito si spiegasse più che poteva: *Caesar interim jubet copias in longitudinem quam*

maximam porrigi. Irz. Volle che le coorti l'una dopo l'altra si spiegassero avanti le insegne: *jubet ut cohors una post alteram ante signa tenderet.* Irz. Che non si può spiegare: *inexplicabilis*, Cic. *inexplicitus.* Staz.

Spiegatamente. avv. Dichiaratamente: *Explicate, explanate, aperte, patenter, perspicue, manifeste,* Cic. *clare.* Ces.

Spiegativo. add. Atto a spiegare, dichiarare: *Enuntiativus,* Sen. *declarativus, a, um.* Apul.

Spiegato. add. da Spiegare. —1— Disteso: *Explicatus,* Cic. *pansus,* Vitr. *dispansus,* Lucr. *expansus,* Plin. *distentus, a, um.* Virg. —2— Dichiarato: *Explicatus, explanatus, declaratus, expositus,* Cic. *enarratus, a, um.* Ter.

Queste cose meglio spiegate in latino, che in greco: *multo melius haec notata verbis latinis, quam graecis.* Cic. Queste cose sono espresse e spiegate: *haec tradita nuncupataque sunt.* Liv.

Spiegatore. verbal. masc. Chi spiega, dichiaratore: *Explicator, oris,* m. *explanator, oris,* m. *interpres, etis,* m. Cic. *declarator, oris.* m. Plin.

Spiegatrice. femm. di Spiegatore: *Explicatrix, icis.* f. Cic.

Spiegatura. V. Spiegamento.

Spiegazione. Spiegamento, dichiarazione: *Explicatio, onis,* f. *explanatio, onis,* f. *enodatio, onis,* f. Cic. *solutio, onis,* f. Sen. *enarratio, onis.* f. Quint.

Breve ed aperta spiegazione della cosa: *brevis et aperta descriptio rei.* Cic. Spiegazione de' poeti: *evolutio poëtarum.* Cic.

Spieggiare. V. Spiare.

Spieghevole. V. Spiegabile.

Spietà. v. a. V. Empietà.

Spietatamente. avv. Senza pietà, empiamente: *Impie, nefarie, scelerate, crudeliter, atrociter,* Cic. *sceleste,* Liv. *nefande,* Sall. *irreligiose,* Tac. *flagitiose,* Ces. *immisericorditer.* Ter.

Spietatezza. astr. di Spietato; Crudeltà: *Crudelitas, atis,* f. *immanitas, atis,* f. *saevitia, ae,* f. *inhumanitas, atis,* f. *barbaries, ei,* f. Cic. *saevities, ei,* f. Tac. *inclementia, ae.* f. Virg.

Spietato. add. Che è senza pietà: *Dirus, saevus,* Virg. *crudus,* Ovid. *ferus, a, um, crudelis, e, immanis, e, immisericors, ordis.* Cic.

Spietato ne' peccati grandi: *magnis delictis inexorabilis.* Tac. Nemico spietato: *hostis infestus.* Sall. La spietata turba delle Eumenidi: *severa turba Eumenidum.* Prop. Spietato col figlio: *acerbe severus in filium.* Cic.

Spietoso. v. a. contrario di Pietoso; Che è senza pietà: *Impius, a, um.* Cic.

Spietrare. V. Spetrare.

Spifferare. Ridir senza ritegno le cose, contare quello che si è veduto o udito: *Repetere,* a. 3. *promere,* a. 3. *expromere,* a. 3. *effutire.* a. 4. Cic.

Vi spifferai quanto sapeva: *effudi vobis quae sentiebam.* Cic.

Spiga e deriv. V. Spica e deriv.

Spighetta. Piccola spica: *Spicula, ae.* f. Not. Tir.

Spigionato. contrario di Appigionato: *Non locatus, a, um.*

Spigliato ecc. v. a. V. Spedito ecc.

Spignere e deriv. V. Spingere e deriv.

Spigo. Pianta odorosa, che ha fiori turchini, e a spighe: *Nardus, i.* f. Plin.

Spigolare. Raccoglier spiche: *Spicas colligere.* a. 3. Fest.

A che spigolare queste piccole cose? *quid ista minuta colligimus?* Cic.

Spigolatore. verbal. masc. Chi spigola: *Spicas colligens, entis,* m. *legens, entis.* m.

Spigolatrice. femm. di Spigolatore: *Spicas colligens, entis,* f. *legens, entis.* f.

Spigolistro. add. —1— Ipocrita, picchiapetto: *Falsus, fictus, simulatus, a, um,* Cic. *simulator, oris,* m. Tac. *speciosus pelle decora introrsus turpis, e.* Oraz. —2— Troppo minuto in checchessia, soverchiamente rigido: *Minutus, severus, a, um.* Cic.

Spigolo. Canto de' corpi solidi: *Angulus, i.* m. Cic.

Spigoso. add. Che ha spiche: *Spicatus,* Plin. *spiceus, a, um.* Virg.

Spigrire. n. ass. contrario di Pigrire; Lasciar la pigrizia: *Pigritiam, socordiam rejicere,* a. 3. *amovere.* a. 2. Plaut.

Spillaccherare. Levare le pillacchere: *A blatteis purgare.* a. 1.

Spillancola. Pesce piccolissimo che ha alcune spine nella schiena e nella pancia: *Pungitius, ii.* m. T. ST. NAT.

Spillare. —1— Trarre per lo spillo il vino della botte: *Relinere.* a. 3. Ter. —2— trasl. Sapere spiando: *Relinere,* a. 3. Virg. *expiscari,* d. 1. *sciscitari,* d. 1. *exquirere,* a. 3. *inquirere.* a. 3. Cic.

Spillare ciò che potrà essere: *quid futurum sit diligentius odorari.* Cic.

Spillatura. Lo spillare, spiamento: *Inquisitio, onis,* f. *disquisitio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. Cic. *exquisitio, onis,* f. Cod. *sciscitatio, onis.* f. Petr.

Spillettajo. Colui che fa o vende spilletti: *Acicularum faber, bri,* m. *venditor, oris.* m.

Spilletto. Sottil filo di rame o d'altro metallo, corto ed acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo che serve per appuntare: *Acicula, ae,* f. Cod. *acus, us.* m. Cic.

Spillettone. accr. di Spilletto: *Ingens acus, us.* m.

Spillo. —1— Spilletto: *Acicula, ae,* f. Cod. *acus, us,* m. Cic. —2— Buco che si fa con lo spillo nelle botti per trarre vino: *Dolii fistula, ae.* f.

Spilluzzicamento. Lo spilluzzicare: *Delibatio, onis,* f. *degustatio, onis.* f. Cod.

Spilluzzicare. Levar una piccola parte da qualche cosa e con riguardo: *Delibare,* a. 1. Lucr. *degustare.* a. 1. Ovid.

Spilluzzico. si dice avverb. A spilluzzico, e vale Poco per volta: *Paulatim.* Cic.

Sborsar danari a spilluzzico: *pecuniam praebere minutatim.* Cic. Mandar lettere a spilluzzico: *raro litteras dare.* Cic.

Spilonca. V. Spelonca.

Spilorceria. astr. di Spilorcio; Strettezza nello spendere, avarizia: *Sordes, is,* f. Oraz. *avaritia, ae,* f. *illiberalitas, atis,* f. Cic. *tenacitas, atis.* f. Liv.

Usar spilorceria: *sordere.* Plaut. Nell'oro in cui non si dà consumo, che spilorceria è questa? *in auro, in quo nihil intertrimenti fit, quae malignitas est?* Liv.

Spilorcio. add. Sordido, avarissimo: *Sordidus,* Cic. *deparcus, a, um,* Svet. *tenax, acis.* Plaut.

Spiluccare. n. pass. Il leccarsi e mondarsi che fanno i gatti, ed altri animali: *Se lambere.* a. 3. Fedr.

Spilunca. V. Spelonca.

Spilungone. add. Assai alto di statura: *Praelongus,* Quint. *altissimus, habitu procerus, a, um.* Tac.

Spimacciare. V. Spiumacciare.

Spimacciato. V. Spiumacciato.

Spina. —1— Stecco acuto e pungente de' pruni, rose, e simili: *Spina, ae,* f. Ovid. *aculeus, ei.* m. Plin. —2— Pungiglione: *Spiculum, i,* n. Virg. *aculeus, ei,* m. Cic. *dolo, onis,* m. Fedr. *cuspis, idis.* f. Plin. —3— Fil delle reni: *Spina, ae,* f. Virg. *spinula, ae.* f. Apul. —4— trasl. Cosa che reca affanno, dolore: *Spina, ae,* f. Oraz. *molestia, ae,* f. *angor, oris,* m. *dolor, oris,* m. *vexatio, onis.* f. Cic. —5— Cannella per trarre il vino dalle botti: *Fistula, ae.* f. Cic.

Spina alba, bianca (arboscello spinoso): *spina alba, solstitialis.* Col. Copertura intessuta di spine: *consertum tegumen spinis.* Ovid. Coperto di spine: *echinatus.* Plin. Trafiggere di spina più velenosa (trasl.): *altius percellere.* Tac. Trarre, cavare una spina ad alcuno: *aliquem molestia, cura liberare.* Cic. Trarsi una spina: *cura liberari.* Cic. Questa spina mi è tolta dall'animo: *hac cura vacuus sum.* Cic. Questa è la sola spina che io ho: *hoc unum me pungit.* Cic. La sola spina mia è Milone: *angit me unus Milo.* Cic. Io là ci aveva molte spine e mille altre noie: *ibi multa mihi molesta et sexcenta praeterea.* Cic. Le tue lettere mi sono state una spina: *valde me momorderunt tuae litterae.* Cic.

Spinacio. Erba nota: *Spinachium, ii.* n. T. B.

Spinajo. V. Spineto.

Spinale. add. di Spina: *Spinalis, e.* Macr.

Midolla spinale; sostanza che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso: *spinalis medulla.* Macr.

Spinare. Trafiggere con spine: *Spina configere,* a. 3. *perfodere.* a. 3. Petr.

Spinato. add. da Spinare: *Spina confixus, a, um.* Petr.

Spinella. Specie d'infermità, che viene al cavallo: *Spinella, ae.* f. T. VET.

Spinello. Specie di pesce di mare: *Galeos, i.* m. Plin.

Spineto. Bosco pieno di spini: *Spinetum, i,* n. Virg. *dumetum, i,* n. Cic. *vepretum, i,* n. Col. *senticetum, i,* n. Plaut. *vepreta, ae.* f. Varr.

Spinetta. Specie di stromento da suono a tasti: *Timpanum, i,* n. Lucr. *cymbalum, i,* n. *crotalus, i.* m. Cic.

Spingarda. —1— Stromento militare da tirar grosse pietre: *Tormentum, i,* n. Tac. *balestra, ae,* f. *testudo, inis.* f. Liv. —2— ora è un Piccol pezzo d'artiglieria: *Bellicum tormentum, i.* n.

Spingare. Agitare le piante, i piedi: *Pedes propellere.* a. 3.

Spingere. —1— Dare la spinta, cacciar oltre: *Pellere,* a. 3. Ces. *impellere,* a. 3. *propellere,* a. 3. Cic. *impingere,* a. 3. *detrudere,* a. 3. Virg. *urgere,* a. 2. *pulsare,* a. 1. Oraz. *inferre.* a. anom. Ter. —2— trasl. Eccitare, muovere: *Propellere,* a. 3. Tac. *impellere,* a. 3. *excitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *instigare,* a. 1. Cic. *stimulare,* a. 1. Liv. *exstimulare,* a. 1. *instimulare,* a. 1. Ovid. *sollicitare,* a. 1. Sall. *concitare.* a. 1. Ces. —3— n. pass. Innoltrarsi, farsi innanzi: *Progredi,* d. 3. Cic. *procedere,* n. 3. Irz. *prodire,* n. 4. Ces. *provehi.* pass. 3. Virg. —4— Avventarsi, scagliarsi: *Ruere,* n. 3. *ingruere,* n. 3. Virg. *irruere,* n. 3. Cic. *perrumpere,* n. 3. *prorumpere,* n. 3. Ces. *proruere.* n. 3. Curz. —5— contrario di Dipingere; Disfare le pitture: *Picturam auferre.* a. anom. Cic.

Spingere la nave coi remi: *remigare.* Cic. Spingere il nemico; Incalzarlo: *urgere hostem.* Sall. Spingere il nemico a combattere: *hostem lacessere, trahere ad decernendum.* Liv. Spingere spesso: *trusare,* Catul. *trusitare.* Fedr. Tu spingi qua e là il cocchio pel deserto campo: *tu currum deserto in stramine versas.* Virg. Cesare spinge avanti le legioni: *Caesar legiones promovet.* Ces. Tarquinio furioso spinse il cavallo contro Postumio: *in Postumium Tarquinius equum infestus admisit.* Liv. Spinge in fuga il nemico: *dat hostem in fugam.* Ces. Egli spinge la nave in su con un palo: *ipse ratem conto subigit.* Virg. Spinge come il vento fa alla nave: *trudit, quasi navim ventus.* Lucr. Spinge le navi in bassi fondi: *naves illidit vadis.* Virg. La violenza del vento spinse la nave in porto: *vis ventorum in portum navim coëgit.* Cic. Da qual parte il vento spinga le nubi asciutte: *unde serenas ventus agat nubes.* Virg. Stridendo orribil procella da borea spingea la nave di fronte: *stridens aquilone procella velum adversa ferit.* Virg. Di qui fui spinto dagli Dei alle vostre spiaggie: *hinc me digressum vestris Deus attulit oris.* Virg. Lo spinse a destra, e lo divelse dal suolo: *dexter concussit, et imis avulsum solvit radicibus.* Virg. Si spinse contro quelle navi, aizzato dalla sua trascurataggine, e dal dolore: *in eas naves indiligentiae suae, ac doloris iracundia, erupit.* Ces. Con concitato impeto si erano spinti: *concitato impetu se intulerunt.* Liv. Parlò in modo, che non sembrava essere spinto a morte: *ita locutus est, ut non ad mortem trudi videretur.* Cic. Se forse non lo spinge una perniciosa cupidigia: *nisi forte eum perniciosa libido tenet.* Sall. Qual sorte vi spinge? *quae vos fortuna sollicitat?* Virg. Alla qual cosa è gran tempo che ti spingo: *quod te jamdudum hortor.* Cic. Egli sempre caldamente spinse alla guerra: *ille suscipiendi belli gravissimus auctor fuit.* Cic. Il soverchio lusso spinge la gioventù ai delitti: *nimius luxus juventutem ad facinora incendit.* Sall. Indi porse la tazza a Bizia, spingendolo a bere: *tum pateram Bitiae dedit increpitans.* Virg. Da due parti si spinsero addosso a quella nave: *duobus ex partibus se se in navem illam incitaverunt.* Ces. Ci siamo spinti tutti alle armi: *cuncti incurrimus armis.* Virg.

Spingimento. Lo spingere, spinta: *Impulsio, onis,* f. *impulsus, us,* m. Cic. *incussus, us.* m. Tac.

Spingitore. verbal. masc. —1— Chi dà la spinta: *Impellens, entis,* m. Virg. *pellens, entis,* m. Ovid. *premens, entis.* m. Tac. —2— trasl. Chi eccita: *Impulsor, oris,* m. *suasor, oris,* m. *auctor, oris,* m. *instimulator, oris,* m. *hortator, oris,* m. *admonitor, oris,* m. Cic. *exstimulator, oris,* m. Tac. *sollicitator, oris.* m. Sen.

Spino. —1— Spina: *Spina, ae,* f. *aculeus, ei.* m. Cic. —2— Pianta che produce gli spini: *Spina, ae,* f. Ovid. *spinus, i,* m. *rubus, i,* m. *rusium, i,* n. *vepris, is,* m. e f. Virg. *dumus, i.* m. Cic. —3— Fil delle reni: *Spina, ae,* f. Cic. *spinula, ae.* f. Apul.

Spino bianco (pianta): *spina alba.* Col.

Spinola. dim. di Spina; Piccola spina: *Spinula, ae.* f. Arnob.

Spinosità, Spinositade, Spinositate. —1— astr. di Spinoso, qualità di ciò che ha spine: *Spinae, arum.* f. pl. Cic. —3— trasl. Difficoltà, malagevolezza: *Difficultas, atis,* f. *negotium, ii,* n. *labor, oris.* m. Cic.

Spinoso. sost. Animale, detto anche riccio: *Ericius, ii,* m. Varr. *erinaceus, ei.* m. Plin.

Spinoso. add. —1— Pieno di spine: *Spinosus, spineus,* Ovid. *spinifer,* Cic. *dumosus, a, um.* Virg. —2— trasl. Difficile, malagevole: *Spinosus,* Catul. *arduus, durus, a, um, difficilis, e.* Cic.

Affare spinoso: *atrox negotium.* Sall.

Spinta. Lo spingere, urto si nel proprio che nel figurato: *Impulsio, onis,* f. *impulsus, us,* m. *pulsus, us,* m. Cic. *incussus, us.* m. Tac.

Dare la spinta: *impellere.* Tac. Al giudice

già propenso in favor tuo il resto del discorso dia l'ultima spinta: *jam inclinato judici reliqua recumbat oratio*. Cic. Le colonne hanno a reggere contro una grande spinta: *columnae magnum impetum coguntur habere*. Vitr.

Spinto. add. da Spingere; Che ebbe spinta, sì nel proprio che nel figurato: *Actus, stimulatus, subactus, incitatus*, Cic. *impulsus*, Ces. *incussus*, Tac. *incitus, a, um*. Lucr.

Spinto fuori: *extrusus*, Lucr. *expulsus*. Cic. Spinto dentro: *injectus*. Cic. Spinti all'opposta sponda: *diversum litus adacti*. Virg. Spinti alle armi: *in arma trusi*. Tac. La stirpe cadde spinta a fatal rovina: *concidit domus demersa excidio*. Oraz.

Spintone. Grande spinta, urtone: *Pulsus, us*, m. *impulsus, us*, m. *impulsio, onis*. f. Cic.

Spinuzza. Piccola spina: *Spinula, ae*. f. Arnob.

Spiombare. —1— Levare, staccare il piombo; contrario d'Impiombare: *Replumbare*. a. 1. Cod. —2— trasl. Rovinare, gettare a terra: *Deturbare*, a. 1. *evertere*, a. 3. *sternere*, a. 3. Cic. *exscindere*, a. 3. *prosternere*. a. 3. Virg. —3— neutr. Pesar molto: *Grave pondus habere*. a. 2.

Spiombato. add. Staccato: *Replumbatus, a, um*. Cod.

Spionaccio. accr. di Spia: *Vilis delator, oris*. m.

Spione. Spia, delatore: *Delator, oris*, m. Tac. *index, icis*, m. e f. *quadruplator, oris*, m. Cic. *gestor, oris*. m. Plaut.

Spiovere. neutr. Cessar di piovere: *Pluviam cessare*, n. 1. *desinere*. n. 3.

Spiovimento. Il cessar di piovere: *Pluviae cessatio, onis*. f.

Spiovuto. trasl. Sparso: *Sparsus, effusus, diffusus, promissus, a, um*. Cic.

Spippolare. v. a. V. Spifferare.

Spira. —1— Rivoluzione in giro che va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce: *Spira, ae*. f. Plin. —2— Anelli che fanno i serpenti: *Spira, ae*, f. *sinus, us*, m. *arcus, us*. m. Virg.

Spirabile. add. —1— Che si respira: *Spirabilis, e*. Cic. —2— Che spira, aereo: *Flabilis, e*, Cic. *spiritalis, e*. Vitr.

Spiracolo. Spiraculo. Spiraglio. —1— Fessura, apertura per la quale trapela aria: *Spiraculum, i*, n. *spiramentum, i*, n. Virg. *spiramen, inis*. n. Lucan. —2— Barlume, piccola notizia: *Significatio, onis*, f. *indicium, ii*, n. *rumor, oris*. m. Cic.

Se non v'è spiraglio, cioè, se non c'è scampo, se tutto è vano: *si omnia sunt inaniora*. Cic. C'è egli qualche spiraglio? *an est aliquid in spe?* Cic. Del nemico non c'è spiraglio: *de hoste nihil audimus*. Cic. Del suo venire non c'è spiraglio nessuno: *de adventu ejus nulla opinio est*. Cic. Io non ci veggo spiraglio: *ego quid sperem non dispicio*. Cic. Di mutamento non c'è spiraglio: *mutationis spes nulla*. Cic. Non ci essere spiraglio d'accordo: *nihil esse ad spem concordiae*. Cic.

Spirale. add. Fatto a spire: *Tortilis, e*. Virg.

Spiralmente. avv. A guisa di spira: *Flexuose*. Plin.

Spiramento. Lo spirare, soffio: *Spiritus, us*, m. *halitus, us*, m. Cic. *spiramentum, i*, n. Staz. *spiramen, inis*, n. Tac. *spiratus, us*. m. Plin. —2— Inspirazione che incita ad operare: *Afflatus, us*, m. *inflatus, us*, m. *instinctus, us*. m. Cic.

Spirare. —1— n. ass. Soffiar leggermente, e dicesi dei Venti: *Spirare*, n. 1. Virg. *flare*, n. 1. *perflare*, n. 1. Cic. *afflare*, n. 1. *exspirare*. n. 1. Ovid. —2— Tirare a sè e mandar fuori il fiato; proprio degli animali: *Spirare*, n. 1. *halare*, n. 1. *exspirare*, n. 1. Virg. *inhalare*, n. 1. Cic. *efflare*, n. 1. Ovid. *respirare*. n. 1. Plaut. —3— Esalare, svaporare: *Spirare*, n. 1. *exhalare*, n. 1. Virg. *respirare*, n. 1. Staz. *vaporare*. n. 1. Plin. —4— Mandar odore, olezzare: *Spirare*, n. 1. Virg. *olere*, n. 2. *redolere*, n. 2. Cic. *exhalare*, n. 1. Staz. *fragrare*. n. 1. Marz. —5— Mandar fuori l'ultimo spirito, morire: *Mori*, d. 3. *emori*, d. 3. *animam agere*, a. 3. *efflare*, a. 1. Cic. *vitam exhalare*, a. 1. Ovid. *animam exspirare*. a. 1. Liv. —6— parlandosi di Tempo o cose che si riferiscano a tempo; Finire, terminare: *Exire*, n. 4. *finem habere*. a. 2. Tac. —7— Vivere: *Spirare*, n. 1. *vivere*, n. 3. *vitam vivere*, a. 3. *agere*, a. 3. *degere*. a. 3. Cic. —8— Prendere spirito, ristoro: *Respirare*, n. 1. *se reficere*, a. 3. *se recreare*, a. 1. Cic. *se remittere*. a. 3. Nep. —9— att. Dare inspirazione, ispirare; ed è proprio di Dio: *Inspirare*, a. 1. *aspirare*, a. 1. Virg. *afflare*, n. 1. *infundere*. a. 3. Cic. —10— trasl. Infondere, instillare: *Infundere*, a. 3. *injicere*, a. 3. Cic. *instillare*. n. 1. Oraz. —11— Aver qualche sentore, subodorare: *Sentire*, a. 4. *praesentire*, a. 4. *odorari*, d. 1. *explorare*. a. 1. Cic.

Spirar dentro: *inspirare*. Quint. Spirare in alto: *suspirare*. Lucan. Spirar contro (parlandosi di venti): *reflare*. Cic. Spirar delitto, crudeltà: *anhelare scelus, crudelitatem*. Cic. Spirare aura di libertà: *capture auram libertatis*. Liv. E i venti spirino propizii nelle vele: *et lenis ventus in altum vela vocet*. Virg. Spira odore d'ambrosia: *liquidum ambrosiae diffundit odorem*. Virg. Quando la fortuna ci spira propizia, tocchiamo la meta desiderata, quando ci spira contraria, ci affliggiamo: *cum prospero flatu fortunae utimur ad exitus pervenimus optatos, et cum reflat, affligimur*. Cic. Il volto spirante rabbia, lo sguardo delitti, le parole arroganza: *vultus plenus furoris, oculi sceleris, sermo arrogantiae*. Cic. L'anima è spirata da Dio: *animus est a Deo ingeneratus*. Cic. Lo lasciò moribondo sullo spirar l'anima: *illum afflantem animam reliquit*. Cic. Non avresti veduto più il fratel tuo ma una cotale ombra di morto spirante: *non vidisses fratrem tuum, sed quamdam effigiem spirantis mortui*. Cic. Era spirato il tempo della tregua: *induciarum dies exierat*. Liv. Per troppo potenti rimedi spira la libertà: *intermoritur vehementioribus remediis libertas*. Liv.

Spirato. add. da Spirare. —1— Esalato: *Exhalatus, anhelatus*. Ovid. *exspiratus*, Irz. *evanidus, a, um*. Plin. —2— Inspirato, infuso: *Inspiratus*, Col. *afflatus, a, um*. Cic. —3— Morto: *Mortuus, defunctus, vita functus, a, um*. Cic.

Spiratore. verbal. masc. Chi spira, inspira, inspiratore: *Inspirator, oris*, m. Cel. *auctor, oris*, m. *hortator, oris*, m. Cic. *instimulator, oris*. m. Tac.

Spirazioncella. dim. di Spirazione; Leggera ispirazione: *Quidam afflatus, us*. m. Cic.

Spirazione. —1— Lo spirare, detto dei venti: *Spiramentum, i*, n. Col. *spiritus, us*, m. *afflatus, us*, m. *halitus, us*, m. Cic. *flatus, us*, m. Ovid. *aura, ae*. f. Virg. —2— Respiro, alito: *Spiritus, us*, m. *respiratus, us*, m. *respiratio, onis*, f. *halitus, us*, m. Cic. *respiramen, inis*, n. *anhelitus, us*, m. *afflatus, us*. m. Ovid. —3— Eccitamento, inspirazione: *Afflatus, us*, m. *inflatus, us*, m. *instinctus, us*, m. *hortatus, us*, m. *stimulus, i*, m. Cic. *impulsus, us*, m. Ces. *motus, us*. m. Ovid. —4— Spiraglio, notizia: *Indicium, ii*, n. *rumor, oris*, m. *vox, vocis*. f. Ces.

Spirea. Sorta d'erba: *Spiraea, ae*. f. Plin.

Spiritaccio. peggiorat. di Spirito; Spirito maligno, demonio: *Daemonium, ii*, n. Cic. *daemon, onis*. m. Apul.

Spiritale. add. —1— Di spirito, spirituale: *Spiritalis, e*, Solin. *incorporalis, e*, Sen. *incorporeus, a, um*. Macr. —2— Vitale: *Vitalis, e*. Cic. —3— Devoto, religioso: *Pius, sanctus, religiosus, a, um*. Cic.

Spiritalmente. avv. In maniera spirituale, in spirito: *Spiritaliter*. B. L.

Spiritamento. Lo spiritare, pazzia: *Furor, oris*, m. *insania, ae*, f. Virg. *deliramentum, i*. n. Plaut.

Spiritare. n. ass. —1— Essere invaso dallo spirito maligno: *Furere*, n. 3. Cic. *cerritum esse*, n. anom. *furore agi*. pass. 3. Ovid. —2— Esser sopraffatto da eccessiva paura: *Expavere*, n. 2. Tac. *expavescere*, n. 3. Plin. *pavore percelli*, pass. 3. *corripi*, pass. 3. *exanimari*. pass. 1. Cic.

Se ora spiritassero delle lor mani e occhi: *si manus eorum oculosque non tolerarent*. Tac.

Spiritatamente. avv. —1— Ebbramente, pazzamente: *Furenter, furiose*. Cic. —2— Profeticamente: *Divine*, Cic. *divinitus*. Virg.

Spiritaticcio. add. Alquanto spaventato, spaventaticcio: *Turbatus, a, um*. Cic.

Ella è un poco spiritaticcia: *nescio quid tristis est*. Ter.

Spiritato. add. —1— Indemoniato: *Cerritus*, Oraz. *lymphatus*, Ovid. *furibundus*, Cic. *larvatus, a, um*. Plaut. —2— Stravagante, bislacco: *Difficilis, e*, Cic. *morosus, a, um*. Oraz. —3— Fanatico: *Fanaticus*, Tac. *vesanus*, Virg. *furiosus, furibundus, a, um, furens, entis*. Cic. —4— Impaurito, spaventato: *Exterritus, perterritus*, Cic. *territus*, Sall. *absterritus*, Liv. *timore perculsus, a, um*. Ovid.

Spiritello. Spiritetto. —1— dim. di Spirito: *Levis spiritus, us*. m. —2— Ardire, franchezza: *Alacritas, atis*. f. Cic.

Spirito. —1— Sostanza incorporea: *Spiritus, us*. m. Cod. —2— Fiato, alito: *Spiritus, us*, m. *halitus, us*, m. *anima, ae*, f. *respiratio, onis*. f. Cic. —3— trasl. Ingegno, intelletto: *Spiritus, us*, m. Prop. *ingenium, ii*, n. *intelligentia, ae*, f. *perspicacia, ae*, f. *intellectus, us*. m. Tac. —4— Coraggio, ardire: *Spiritus, us*, m. *alacritas, atis*, f. Cic. *animus, i*, m. Ces. *mens, mentis*, f. Oraz. *audacia, ae*. f. Sall. —5— Vita, anima: *Spiritus, us*, m. Virg. *vita, ae*, f. *anima, ae*. f. Cic. —6— Animo: *Animus, i*, m. *anima, ae*, f. *mens, mentis*. f. Cic. —7— Tratto, concetto ingegnoso: *Artificium, ii*, n. Cic. *ingenium, ii*. n. Plin. —8— La parte più sottile degli enti: *Spiritus, us*. m. T. SCIENT. —9— Divozione: *Pietas, atis*, f. *religio, onis*, f. *sanctitas, atis*, f. *cultus, us*. m. Cic. —10— Presso i grammatici è Quella forza di fiato che s'adopera per pronunziare certe lettere: *Spiritus, us*. m. Prisc. —11— In pl. vale Le anime dei trapassati: *Umbrae, arum*, f. pl. *manes, ium*. m. pl. Virg. —12— Sfiatatojo: *Spiraculum, i*, n. Virg. *spiramen, inis*. n. Luc.

Spirito Santo; terza persona della Santissima Trinità: *Spiritus Sanctus*. T. THEOL. Spirito maligno; Demonio: *Daemonium*, Cic. *daemon*. Apul. Spirito del mondo: *spiritus mundi*. Virg. Spirito di un'opera, di un libro: *libri sensus*. Gell. Uomo di alti spiriti: *ingentis spiritus vir*. Liv. Uomo di pochi spiriti: *homo pusilli, abjecti, parvi, infimi, demissi animi*. Cic. Dare spirito, vale Dar fiato, sonare: *inflare*, Cic. *canere*. Ces. Render lo spirito; Morire: *mori; animam agere, efflare*. Cic. Rapito in spirito, in estasi: *instinctus*, Tac. Egli ha molto spirito nel fingere: *multum habet ingenii ad fingendum*. Cic. Egli non ha spirito: *non est illi mica salis*. Catul. Con certi spiriti, se vuoi trarne qualche cosa, bisogna fermarvisi: *certis ingeniis immorari oportet, si velis aliquid trahere*. Sen. Che spirito è egli mai? *quid illuc hominis est?* Ter. Prima che abbiano riconfortati gli spiriti spaventati: *priusquam ex pavore se receperint*. Ces.

Spiritoso. add. —1— detto dei Liquori, Che ha molto spirito: *Fortis, e*, Pall. *validus*, Plin. *generosus, a, um*. Marz. —2— Ingegnoso, che ha molto ingegno; detto di Persona: *Ingeniosus, industrius, artificiosus, acutus, versutus, a, um, sagax, acis*, Cic. *industriosus, a, um*. Sen. —3— Ingegnoso; detto di Cosa: *Ingeniosus*, Plin. *artificiosus, a, um*. Cic.

Credi questa cosa spiritosa? *hoc salsum esse putas?* Catul.

Spirituale. sost. Autorità sopra le anime: *Spiritualis potestas, atis*. f. T. E.

Spirituale. add. —1— Di spirito, incorporeo: *Incorporalis, e*, Sen. *aetherius, a, um*, Virg. *spiritalis, e*, Solin. *incorporeus, a, um*. Macr. —2— Attenente a spirito, a religione: *Pius, sanctus, religiosus, a, um*. Cic. —3— Sacro: *Sacer, cra, crum, sanctus*, Cic. *pius, a, um*. Liv.

Spiritualità, Spiritualitade e Spiritualitate. —1— Qualità di ciò che è spirito; contrario di Materialità, ed è termine metafisico: *Incorporalitas, atis*, f. Macr. *spiritalitas, atis*. f. T. MET. —2— Religione: *Pietas, atis*, f. *sanctitas, atis*, f. *religio, onis*. f. Cic.

Spiritualizzamento. Riducimento a stato spirituale: *Aetherius sensus, us*. m. Virg.

Spiritualizzare. Rendere spirituale: *Ad aetherium sensum reducere*. a. 3.

L'animo si spiritualizzerà: *animus se a corpore abstrahet, eminebit foris, spreto corpore evolabit, atque excurret foras*. Liv.

Spiritualizzato. add. da Spiritualizzare: *A corpore remotus, a, um, corpori non inhaerens, entis*. Cic.

Spiritualmente. avv. —1— Con spiritualità: *Spiritaliter*. B. L. —2— Con autorità, braccio spirituale: *Ecclesiastica auctoritate*. —3— Con esalazione: *Halitu*, Plin. *vaporibus*. Cic.

Spiro. Lo spirare, soffio: *Spiritus, us*, m. *halitus, us*, m. Cic. *spiramentum, i*, n. Ovid. *afflatus, us*. m. Plin. —2— Spirito, sostanza incorporea: *Spiritus, us*. m. Cod. —3— Voce: *Vox, vocis*. f. Cic.

Spirtale. V. Spiritale.

Spirto. V. Spirito.

Spitamo. Sorta di misura; Spanna: *Spithama, ae*, f. Plin. *dodrans, antis*. m. Cic.

Spiumacciare. Far soffice la coltrice: *Sternere*, a. 3. *culcitam sternere*. a. 3. Cic.

Spiumacciata. Colpo dato colla mano aperta a guisa di quelli che si danno sulla coltrice: *Palmae ictus, us*. m.

Spiumacciato. add. da Spiumacciare: *Stratus, a, um*. Svet.

Spiumare. —1— Levar le piume, pelare: *Depilare*, a. 1. Apic. *pennas evellere*, a. 3. Plin. *plumas vellere*. a. 3. Col. —2— Far soffice la coltrice od altro pieno di piume, spiumacciare: *Sternere*. a. 3. Cic.

Spiumato. add. da Spiumare; Spennato: *Deplumis, e*, Plin. *implumis, e*. Virg.

Spizzeca. V. Spilorcio.

Spizzico. Spizzicone. usati avverb. A spizzico, a spizzicone, e valgono A poco a poco, a stento: *Pauxillisper, pauxillatim*, Plaut. *sensim*, Cic. *paulatim*. Ces.

Tiberio stesso favellatore a spizzico: *Tiberius ipse velut eluctantium verborum*. Tac.

Splendente. add. Splendido, magnifico: *Praeclarus, eximius, a, um, insignis, e*, Cic.

nitens, entis, Virg. *fulgens, entis*, Ovid. *splendens, entis*. Oraz.

Pallade splendente sopra una nube: *Pallas nimbo effulgens*. Virg.

Splendentemente. V. Splendidamente.

Splendenza. V. Splendore.

Splendere. n. ass. Risplendere, rilucere; sì nel proprio che nel figurato: *Splendere*, n. 2. *resplendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *lucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *effulgere*, n. 2. Virg. *illucescere*, n. 3. Cic. *elucere*, n. 2. Tibul. *fulgere*, n. 2. Oraz. *illucere*, n. 2. Plaut. *renidere*, n. 2. *renidescere*, n. 3. Lucr. *emicare*. n. 1. Curz.

Splendere d'intorno: *circumfulgere*. Plin. Splendere innanzi: *praelucere*. Marz. Vedono splendere le armi: *rutilare vident arma*. Virg. Splende d'argento la casa: *ridet argento domus*. Oraz. Il mare biancheggia e splende: *mare albescit et vibrat*. Cic. Che splende per virtù: *praeclarus virtute*. Cic. Perchè splendesse maggiormente la virtù di lui: *ut testatior virtus ejus esset*. Liv.

Splendidamente. avv. Con splendore, con magnificenza: *Splendide, magnifice, magnificenter, regifice, regaliter, speciose, praeclare, magnifice*, Cic. *sumptuose*, Catul. *opulente, opulenter*. Sall.

Usar splendidamente delle ricchezze: *late uti opibus*. Oraz. Non ho mai detto cosa di me tanto splendidamente: *nihil unquam de me dixi sublatius*. Cic. Quelli che parlano splendidamente: *qui illuminate verbis dicunt*. Cic. Voglio mangiare splendidamente: *coenare nitide volo*. Plaut.

Splendidezza. } astr. di Splendido; Magnifi-
Splendidità. } cenza: *Splendor, oris*, m. *magnificentia, ae*, f. *granditas, atis*, f. *pompa, ae*, f. Cic. *munificentia, ae*. f. Ces.

Splendido. add. —1— Lucido, pieno di splendore: *Splendidus*, Tibul. *lucidus*, Oraz. *fulgidus*, Luc. *pellucidus*, Cic. *nitidus, a, um, fulgens, entis, lucens, entis, nitens, entis*. Virg. —2— Magnifico, ragguardevole: *Splendidus*, Prop. *clarus, praeclarus, inclytus, amplus, a, um, nobilis, e, illustris, e*, Cic. *insignis, e*. Virg. —3— Sontuoso: *Splendidus*, Nep. *magnificus*, Sall. *regificus*, Virg. *lautus*, Cat. *opiparus, nitidus, a, um*. Plaut.

Molto splendido, Sontuoso: *praelautus*. Svet. Splendido dicitore: *lautus sermonis auctor*. Cic. Allestire una splendida cena: *ponere unctum*. Oraz.

Splendiente. V. Splendente.

Splendientemente. V. Splendentemente.

Splendimento. Sovrabbondanza di luce: *Splendor, oris*, m. Ovid. *fulgor, oris*, m. Oraz. *nitor, oris*, m. *candor, oris*. m. Cic.

Splendore. —1— Abbondanza di luce: *Splendor, oris*, m. Ovid. *fulgor, oris*, m. Oraz. *nitor, oris*, m. *candor, oris*. m. Cic. —2— trasl. Eccellenza, gloria: *Splendor, oris*, m. *gloria, ae*, f. *lux, lucis*, f. *lumen, inis*, n. *excellentia, ae*, f. *laus, laudis*, f. *decus, oris*, n. *honor, oris*. m. Cic. —3— Tuttociò che abbellisce e porta decoro; *Splendor, oris*, m. *ornamentum, i*, n. *majestas, atis*, f. *species, ei*. f. Cic.

Splendore del dire: *laetitia orationis*. Tac. Nel qual anno P. Affricano, altro splendore, si spense: *quo anno P. Affricanus, sol alter, extinctus est*. Cic. Usare certo splendore nel dire: *adhibere quamdam in dicendo pompam*. Cic. O Massimo, splendore della stirpe de' Fabii: *o sidus Fabiae, Maxime, gentis*. Ovid. Côme le stelle allo splendor del sole: *quemadmodum stellae in radio solis*. Cic. Lo splendore degli occhi: *ignis oculorum*. Cic. Una stella cadente dal cielo che dietro sè trae splendore: *de caelo lapsa stella facem ducens*. Virg.

Splenetico. add. Colui che ha male alla milza: *Spleneticus, splenicus, lienosus*, Plin. *lientericus, a, um*. Prisc.

Splenico. agg. di alcune Vene della milza: *Splenicus, a, um*. T. ANAT.

Sploratore. V. Esploratore.

Spodestare. —1— Levare la podestà: *Imperium abrogare*, a. 1. *potestate privare*, a. 1. *nudare*, a. 1. *potestatem adimere*, a. 3. *praecidere*, a. 3. *eripere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Levarsi la possessione, parlandosi di Poderi: *De possessione decedere*, n. 3. *abscedere*, n. 3. *possessionem relinquere*. a. 3. Cic.

Spodestato. add. da Spodestare. —1— Privato del potere: *Potestate privatus, nudatus, a, um*. Cic. —2— Privato della possessione: *Possessione deturbatus, a, um*. Cic. —3— Sfrenato, quasi sopra ogni potestà: *Effrenatus*, Cic. *effrenus, a, um*, Virg. *effrenis, e*. Liv.

Spodio. Quel che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia; oggi si prende per il Capo morto dell'avorio abbruciato: *Spodium, ii*, n. *spodos, i*. f. Plin.

Spodio d'argento: *lauriotis*. Plin.

Spoetare. —1— att. Privare altrui del grado, o nome di poeta: *Poëtae nomine privare*. a. 1. —2— n. pass. Abbandonar la poesia: *A musis se avertere*. a. 3.

Spoglia. —1— Ciò di cui uno è spogliato: *Exuviae, arum*, f. pl. Virg. *indutus, us*, m. Tac. *induviae, arum*. f. pl. Plaut. —2— La pelle che getta la serpe ed altri animali: *Spolium, ii*, n. Ovid. *exuviae, arum*, f. pl. Virg. *membrana, ae*. f. Lucr. —3— Preda, bottino: *Spolium, ii*, n. Liv. *exuviae, arum*, f. pl. *manubiae, arum*, f. pl. *populatio, onis*, f. Cic. *praeda, ae*. f. Virg. —4— Corpo: *Exuviae, arum*, f. pl. *corpus, oris*, n. Cic. *reliquiae, arum*. f. pl. Tac. —5— Buccia, scorza degli alberi: *Cortex, icis*, m. *liber, bri*, m. Cic. *corium, ii*. n. Pall. —6— Avanzi, frantumi: *Reliquiae, arum*, f. pl. Cic. *maceria, ae*. f. Cat.

Di spoglie, Di preda: *manubialis*, Svet. *manubiarius*. Plaut. Concedere ai soldati le spoglie di guerra: *praedam militibus donare*. Ces. Arricchirsi di spoglie nemiche: *hostium spoliis se explere*. Tac. Farò che ti ricordi di me finchè vivrai sotto le spoglie mortali: *faciam ut mei memineris, dum vita vives*. Cic. Consacrano a Marte le spoglie di guerra: *Marti ea quae bello ceperunt, devovent*. Cic.

Spogliagione. } —1— Lo spogliare, ruba-
Spogliamento. } mento: *Spoliatio, onis*, f. *depopulatio, onis*, f. Cic. *depraedatio, onis*, f. *populatio, onis*, f. Liv. *depeculatus, us*. m. Fest. —2— Privazione: *Privatio, onis*, f. *spoliatio, onis*, f. Cic. *orbatio, onis*. f. Sen.

Spogliamento delle vesti: *nudatio*. Plin.

Spogliare. —1— Cavare i vestimenti d'addosso, svestire: *Spoliare*, a. 1. Liv. *despoliare*, a. 1. Ces. *exuere*, a. 3. Virg. *nudare*, a. 1. *denudare*, a. 1. Cic. *expoliare*, a. 1. Curz. *vestem detrahere*. a. 3 Liv. —2— Rubare, predare: *Spoliare*, a. 1. *despoliare*, a. 1. *expilare*, a. 1. *everrere*, a. 3. *depeculari*, d. 1. *depopulari*, d. 1. *praedari*, d. 1. Cic. *populari*, d. 1. *perpopulari*, d. 1. Liv. *exspoliare*. a. 1. Sall. —3— Deporre, privare di checchessia: *Exspoliare*, a. 1. *exuere*, a. 3. *denudare*, a. 1. *privare*, a. 1. *deponere*, a. 3. Cic. *despoliare*, a. 1. Liv. *viduare*, a. 1. Virg. *fraudare*. a. 1. Ovid. —4— n. pass. Svestirsi: *Se exuere*, a. 3. *vestem exuere*, a. 3. Cic. *vestem rejicere*, a. 3. *deponere*, a. 3. Ovid. *amictum rejicere*. a. 3. Virg. —5— n. pass. Liberarsi, riscuotersi: *Relaxari*, pass. 1. *se exsolvere*, a. 3. *se solvere*, a. 3. *se liberare*. a. 1. Cic.

Spogliare le case: *exinanire domus*. Cic. Spogliare i cittadini: *cives denudare*. Cic. Spogliare un popolo de' suoi campi: *agro populum multare*. Liv. Spogliarsi del proprio sentimento: *sensum suum deponere*. Cic. Mi spoglio: *recingor*. Ovid. Tutta la truppa nemica fu spogliata delle armi e dispersa: *omnes hostium copiae fusae, armisque exutae fuerunt*. Ces. Costui si spogliò della pietà e dell'umanità: *amisit hic pietatem et humanitatem*. Cic. Lo spoglierò ben bene costui: *emungam hominem probe; extexam illum pulcre*. Plaut. In verità egli mi spogliava, ed io ne sospettava le serve: *ecastor ille suppilabat me, quod ancillas suspicabar*. Plaut.

Spogliato. add. da Spogliare. —1— Svestito: *Spoliatus, despoliatus, denudatus*, Cic. *nudatus, nudus, exutus, a, um*. Virg. —2— Privato, deposto: *Spoliatus, orbatus, privatus*, Cic. *viduatus*, Virg. *viduus, a, um*. Plaut. —3— Rubato, pelato: *Spoliatus, expilatus, eversus, excussus*, Cic. *emunctus*, Oraz. *depeculatus*, Plaut. *compilatus, a, um*. Cod.

Non spogliato, cioè Non devastato: *indireptus*. Tac. Spogliato degli abiti, de' beni: *evolutus tegumentis, bonis*. Tac. Alberi spogliati d'ogni forza: *exinanitae fetu arbores*. Plin.

Spogliatojo. Luogo o stanza destinata per posare i panni di dosso: *Spoliatorium, ii*, n. Plin. *apodyterium, ii*. n. Cic.

Spogliatore. verbal. masc. Chi spoglia, ladro: *Spoliator, oris*, m. *depeculator, oris*, m. *praedator, oris*, m. *direptor, oris*, m. *populator, oris*, m. *depopulator, oris*, m. *fur, furis*, m. e f. *latro, onis*, m. Cic. *despoliator, oris*. m. Plaut.

Spogliatura. } V. Spogliamento.
Spogliazione. }

Spogliazza. Il percuoter uno fattolo prima spogliare: *Nudi verberatio, onis*. f.

Dare la spogliazza alla casa, Spogliarla: *domum exinanire, expilare*. Cic. Dare una spogliazza a qualcheduno, vale Svergognarlo: *aliquem dedecorare*, Cic. *infamia aspergere*. Nep.

Spogliazzato. add. Mezzo nudo: *Seminudus, a, um*. Liv.

Una gran parte del loro corpo è spogliazzata: *magna eorum corporis pars aperta*. Ces.

Spoglio. —1— Arnese, suppellettile: *Supellex, ectilis*, f. Virg. *vasa, orum*. n. pl. Cic. —2— Preda, bottino: *Spolium, ii*, n. *populatio, onis*, f. Liv. *praeda, ae*, f. Virg. *exuviae, arum*, f. pl. *spoliatio, onis*, f. *expilatio, onis*, f. *manubiae, arum*. f. pl. Cic. —3— Spoglie di animali: *Exuviae, arum*, f. pl. Virg. *spolium, ii*, n. Ovid. *membrana, ae*. f. Lucr. —4— Raccolta di notizie, od altro ricavato nel leggere gli autori: *Collectanea, orum*, n. pl. Svet. *collectio, onis*. f. Cic.

Spoglio. add. V. Spogliato.

Spola. Strumento di legno a guisa di navicella per uso di tessere: *Radius, ii*, m. Ovid. *panuclium, ii*. n. Varr.

Spollonare. Pulire le viti e gli alberi, troncando tutti i falsi polloni: *Surculare*, a. 1. Col. *pampinare*, a. 1. *pampinos decerpere*, a. 3. Varr. *detergere*, a. 3. Plin. *detrahere*. a. 3. Col.

Spollonatura. Lo spollonare: *Pampinatio, onis*. f. Col.

Spolpamento. Lo spolpare: *Carnis laceratio, onis*, f. *laniatio, onis*. f.

Spolpare. —1— Levar le polpe dalle ossa: *Pulpis viduare*. a. 1. Apul. —2— trasl. Privare: *Privare*, a. 1. *denudare*, a. 1. *exspoliare*, a. 1. *exuere*, a. 3. Cic. *despoliare*. a. 1. Liv. —3— trasl. Sfruttare, e dicesi dei Terreni: *Depascere*. a. 3. Cic.

Spolpato. add. —1— Spogliato delle polpe: *Pulpis viduatus, a, um*. Apul. —2— trasl. Snervato: *Enervatus, fractus*, Cic. *resolutus*, Virg. *exsolutus, a, um*. Catul.

Terreno spolpato: *solum effetum*. Col.

Spolpo. add. trasl. Ardentemente innamorato: *Amore incensus*, Virg. *perditus, a, um*. Prop.

Spoltrare. }
Spoltronare. } V. Spoltrire.
Spoltronire. }

Spolveramura. V. Saccardello.

Spolverare. —1— Levar la polvere: *Pulverem excutere*. a. 3. Ovid. —2— vale pure Coprire di polvere: *Pulvere conspergere*, a. 3. Oraz. *spargere*. a. 3. Fedr. —3— Rifrustare, cercare minutamente: *Inquirere*, a. 3. *anquirere*, a. 3. *perquirere*, a. 3. *scrutari*, d. 1. *perscrutari*, d. 1. Cic. *disquirere*. a. 3. Oraz. —4— n. pass. Diventar polvere: *In pulverem resolvi*, pass. 3. Col. *pulverem fieri*. pass. anom. Cic.

Negli antichi armarii, che ora spolvera Muciano: *in antiquis bibliothecis, quae nunc a Muciano contrahuntur*. Tac. Chi spolvera: *depulverans*. Plaut.

Spolverezzare e derivati. V. Spolverizzare e derivati.

Spolverizzamento. Il ridurre in polvere: *Obtritus, us*. m. Plin.

Spolverizzare. —1— Ridurre in polvere: *Tundere*, a. 3. *pulverare*, a. 1. Plin. *dispulverare*, a. 1. Non. *in pulverem resolvere*. a. 3. Col. —2— Aspergere con polvere: *Pulvere conspergere*, a. 3. Oraz. *spargere*. a. 3. Fedr. —3— Termine di pittura; Ricavare un disegno collo spolvero: *Deformatione pingere*. a. 3.

Spolverizzato. add. —1— Ridotto in polvere: *Pertritus, a, um*. Col. —2— Sparso di polvere: *Pulvere sparsus, a, um*. Fedr.

Spolverizzo. } Foglio bucherato, nel quale
Spolvero. } havvi un disegno che si vuole ricavare, facendo passare la polvere: *Deformatio, onis*, f. *exemplum, i*. n.

Sponda. —1— Estremità del letto: *Sponda, ae*, f. Ovid. *ora, ae*. f. Cic. —2— Letto, o sedile a forma di letto, su cui sedevano gli antichi nelle cene, e conviti: *Sponda, ae*, f. Virg. *pluteus, ei*. m. Svet. —3— Estremità di checchessia: *Extremum, i*, n. *ora, ae*. f. —4— Parapetto di ponti, pozzi, ecc.: *Pluteus, ei*, m. Vitr. *crepido, inis*. f. Col.

Sponda del mare: *littus*, Virg. *ripa maris*. Ces. Tempio posto sulla sponda del mare: *templum mari imminens*. Liv.

Spondaico. add. Di Spondeo: *Spondaicus, a, um*. Prisc.

Spondeo. Piede di verso latino, di due sillabe lunghe: *Spondeus* o *spondaeus, ei*. m. Cic.

Spondilo. } Nodo della spina dorsale, verte-
Spondulo. } bra: *Spondylus, i*. m. Plin.

Sponente. V. Esponente.

Spongia. V. Spugna.

Spongiforme. } add. Fatto a guisa di spongia;
Spongioso. } T. MED. ed è aggiunto di Tumore: *Spongiosus, a, um*. Cels.

Spongite. Nome generico delle pietre spugnose: *Spongitis, is*. f. Plin.

Sponimento. V. Esposizione.

Sponitore. V. Espositore.

Sponsa. V. Sposa.

Sponsaglia. } V. A. V. Sponsali.
Sponsalato. }

Sponsale. add. Maritale: *Maritalis, e, connubialis, e*, Ovid. *matrimonialis, e*, Quint. *maritus, a, um*. Apul.

Sponsali. } Promessa di future nozze:
Sponsalizia. } *Sponsalia, ium*. n. pl.
Sponsalizio. sost. } Ovid.

Sponsalizio. add. Che appartiene a sponsali: *Sponsalis, e*. Varr.

Spontanamente. v. A. } avv. Di propria vo-
Spontaneamente. } lontà: *Sponte, ultro, voluntate, sua sponte.* Cic.
Far qualche cosa spontaneamente: *facere aliquid a se.* Cic.

Spontaneo. } add. Volontario: *Spontaneus,*
Spontano. } *ultroneus,* Sen. *voluntarius,* Cic. *injussus*, Virg. *incoactus*, *a*, *um.* Val. Mass.

Spontonata. V. Spuntonata.

Spontone. V. Spuntone.

Spopolare. —1— Dipopolare, rendere disabitato, diminuire la popolazione: *Solare*, a. 1. Staz. *desolare*, a. 1. *viduare*, a. 1. Virg. *solitudinem facere.* a. 3. Tac. —2— n. pass. Diminuirsi gli abitanti: *Desolari*, pass. 1. Virg. *deseri*, pass. 3. Liv. *infrequentem fieri.* pass. anom. Cic.
La città fu spopolata per continui funerali: *urbs assiduis exhausta funeribus.* Liv.

Spopolato. add. da Spopolare; Disabitato: *Infrequens, entis, vastus*, Cic. *desertus, inhospitus*, Virg. *solus, a, um.* Nep.
Paese spopolato, e coperto di rovine: *regio deserta, ac strata ruinis.* Liv.

Spoppamento. Lo spoppare: *A lacte depulsio, onis.* f.

Spoppare. —1— Levare il latte: *Initiare*, a. 1. Ter. *a lacte depellere*, a. 3. Virg. *ab ubere rapere.* a. 3. Ovid. —2— trasl. Cavar troppo il succo: *Exsugere*, a. 3. Varr. *exsiccare*, a. 1. *sorbere*, a. 2. *imbibere.* a. 3. Plin.
Spoppare un bambino: *infantem removere.* Plin. Spoppare gli agnelli: *depellere agnos matribus.* Varr.

Spoppato. add. da Spoppare; Slattato: *Delicus*, Varr. *lacte depulsus, a, um.* Virg.

Sporcamente. avv. Laidamente, sozzamente: *Spurce, inquinate, foede*, Cic. *turpiter*, Oraz. *sordide.* Val. Mass.

Sporcare. Bruttare, lordare: *Spurcare*, a. 1. Plaut. *foedare*, a. 1. *polluere*, a. 3. *turpare*, a. 1. Virg. *inquinare*, a. 1. *coinquinare*, a. 1. *contaminare.* a. 1. Cic.

Sporcato. add. da Sporcare: *Spurcatus*, Catul. *spurcus*, Lucr. *foedatus, contaminatus, inquinatus, pollutus, a, um.* Cic.

Sporcheria. Sporcizia, immondizia: *Spurcities, ei*, f. Lucr. *sordes, is*, f. Ovid. *illuvies, ei*, f. Cic. *immunditia, ae*, f. Cat. *inquinamentum, i*, n. Vitr. *sorditudo, inis*, f. *situs, us*, m. Plaut. *veternus, i.* m. Col.

Sporchetto. —1— Alquanto sporco, alquanto sordido: *Sordidulus, a, um.* Giov. —2— Alquanto osceno: *Subobscenus, a, um.* Cic.

Sporchezza. V. Sporcizia.

Sporcificare. V. Sporcare.

Sporcizia. } —1— Lordura, immondez-
Sporcizio. v. A. } za: *Spurcities, ei*, f. Lucr. *sordes, is*, f. Ovid. *illuvies, ei*, f. Cic. *immunditia, ae*, f. *situs, us*, m. *sorditudo, inis*, f. Plaut. *veternus, i*, m. Col. *inquinamentum, i*, n. Vitr. —2— Disonestà, oscenità: *Libido, inis*, f. *obscenitas, atis*, f. *impuritas, atis*, f. *turpitudo, inis*, f. Cic. *impudicitia, ae.* f. Plaut.

Sporco. add. —1— Lordo, bruttato: *Spurcus*, Lucr. *spurcatus*, Catul. *pollutus, inquinatus, foedatus*, Cic. *foedus*, Oraz. *sordidus, a, um.* Ovid. —2— Impuro, osceno: *Immundus, impurus, obscenus, inhonestus, a, um, turpis, e.* Cic.
Essere sporco: *sordere*, Plaut. *squalere.* Ovid.

Sporgente. add. Che sporge in fuori: *Eminens, entis*, Cic. *exstans, antis.* Tac.
Alquanto sporgente: *eminiculus.* Varr. Tetti sporgenti: *tecta prodita.* Lucr. Occhi sporgenti: *stantes oculi.* Ovid. Tagliare la parte sporgente: *supervagatam partem recidere.* Col.

Sporgere. —1— n. ass. o n. pass. Uscir fuori del piano, del perpendicolo: *Eminere*, n. 2. Sall. *prominere*, n. 2. Liv. *exstare*, n. 1. Ces. *imminere*, n. 2. Lucr. *stare.* n. 1. Ovid. —2— att. Porgere: *Porrigere*, a. 3. *praebere*, a. 2. *tendere*, a. 3. *dare*, a. 1. *tradere.* a. 3. Cic.
Sporgere in angoli: *prodire in angulos.* Liv. Città che sporge in mare: *urbs projecta in altum.* Cic. Si ha da tagliare ciò che sporge: *quod excedit abscindendum est.* Cels. E come inchinata sporgeva a manca sul fiume: *ut prona jugo laevum incumbebat in amnem.* Virg. I miei campi sporgono in quel del pubblico: *mei agri in publicum incurrunt.* Cic. Le madri di famiglia fuori dal muro sporgendo il petto, scongiuravano, ecc.: *matres familiae de muro pectore prominentes, obtestabantur.* Ces.

Sporre. —1— Esporre, dichiarare: *Exponere*, a. 3. *narrare*, a. 1. *enarrare*, a. 1. *promere*, a. 3. *declarare*, a. 1. *monstrare*, a. 1. *efferre*, a. anom. *edere*, a. 3. Cic. *proponere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. Liv. *disserere.* a. 3. Virg. —2— Contrario di Porre, Deporre: *Deponere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *ponere*, a. 3. Cic. *reponere*, a. 3. Ovid. *demittere.* a. 3. Lucr. —3— Porre, mettere in cimento, arrischiare: *Exponere*, a. 3. Tac. *objicere*, a. 3. *offerre*, a. anom. *subjicere.* a. 3. Cic. —4— n. pass. Offerirsi, esporsi: *Se, exponere*, a. 3. *se offerre.* a. anom. Cic.
Sporre l'ambasciata: *edere mandata*, Liv. *nuntium afferre, perferre.* Cic. Sporre la riuscita dell'ambasciata: *legationem renuntiare.* Cic.

Sporta. Arnese tessuto di giunchi, paglia o simili per uso di trasportar robe per lo più commestibili: *Sporta, ae.* f. Varr.

Sportare. —1— n. ass. Sporgere, uscir fuori: *Eminere*, n. 2. Sall. *prominere*, n. 2. Liv. *exstare*, n. 1. Ces. *imminere*, n. 2. Lucr. *stare.* n. 1. Ovid. —2— att. Trasportare: *Transferre*, a. anom. *transducere*, a. 3. Ces. *transportare*, a. 1. Cic. *transmittere*, a. 3. *transponere*, a. 3. Plin. *transmovere.* a. 2. Ter.

Sportato. add. Che sporge in fuori: *Eminens, entis*, Cic. *exstans, antis*, Tac. *projectus, a, um.* Virg.

Sportella. dim. di Sporta: *Sportula, ae*, f. Plaut. *sportella, ae.* f. Svet.

Sportellare. —1— Aprire lo sportello: *Ostiolum aperire*, a. 4. *patefacere.* a. 3. —2— semplicemente Aprire: *Aperire*, a. 4. Cic. *patefacere*, a. 3. Liv. *reserare*, a. 1. *pandere*, a. 3. Virg. *recludere.* a. 3. Plaut.

Sportelletta. V. Sportella.

Sportelletto. dim. di Sportello: *Ostiolum, i.* n. Col.

Sportellina. V. Sportella.

Sportellino. V. Sportelletto.

Sportello. Piccola porta nelle porte grandi, ed anche piccolo uscetto di armadii, delle gabbie, ecc.: *Ostiolum, i.* n. Col.

Sporticciuola. } V. Sportella.
Sporticella. }

Sporto. Muro che sporge in fuori della parete principale: *Projectura, ae*, f. *trajectura, ae*, f. Vitr. *projectio, onis.* f. Cod.
Sporto del tetto: *protectum.* Cod. Sporto delle cornici, dei capitelli: *crepido.* Vitr. Sporto delle colonne: *ecphora.* Vitr.

Sporto. add. da Sporgere; Sporgente in fuori: *Eminens, entis*, Cic. *exstans, antis*, Tac. *projectus, a, um.* Ces.
Alquanto sporto: *eminulus.* Varr.

Sportola. V. Sporta.

Sportona. accr. di Sporta: *Ingens sporta, ae.* f.

Sportula. Onorario, compenso che si dà ai giudici, agli avvocati: *Sportula, ae*, f. *palmarium, ii.* n. Cod.

Sposa. —1— Donna maritata di fresco: *Sponsa, ae*, f. Oraz. *nova nupta, ae.* f. Ter. —2— Moglie: *Uxor, oris*, f. Cic. *marita, ae*, f. Oraz. *nupta, ae.* f. Ter. —3— Compagna: *Socia, ae*, f. *compar, aris*, f. *consors, ortis.* f. Cic.
Promessa sposa: *sponsa.* Oraz. Promettersi sposa ad alcuno: *polliceri alicui matrimonium suum.* Svet. Promettere sposa la figlia: *filiam spondere, pacisci.* Cic. Farsi sposa ad alcuno: *ascendere, inire, tangere cubile alicujus.* Virg. Diedi sposa la vergine a questo giovine: *nuptum virginem locavi huic adolescenti.* Ter. Io chiamata un tempo tua sposa sono abbandonata: *et conjux quondam tua dicta relinquor.* Virg.

Sposalizia. } V. Sponsali.
Sposalizio. sost. }

Sposalizio. add. Sponsale, degli sposi: *Sponsalis, e.* Varr.

Sposamento. Lo sposare, matrimonio, nozze: *Matrimonium, ii*, n. *nuptiae, arum*, f. pl. *connubium, ii*, n. *conjugium, ii.* n. Cic.

Sposare. —1— Prendere per moglie o per marito: *Matrimonium contrahere*, a. 3. Svet. *nuptias conficere*, a. 3. Ter. *connubia conjungere*, a. 3. *in matrimonium ducere*, a. 3. Cic. *matrimonio se jungere.* a. 3. Curz. —2— Dar per moglie o per marito: *Maritare*, a. 1. Svet. *nuptum, nuptui dare*, a. 3. Ter. *in matrimonium dare*, a. 1. Ces. *in matrimonio collocare.* a. 1. Cic. —3— Promettere in matrimonio: *Sponsare*, a. 1. Col. *spondere*, a. 2. *despondere*, a. 2. Cic. *desponsare*, a. 1. Svet. *sponsalia facere.* a. 3. Liv. —4— Congiungere due cose insieme: *Jungere*, a. 3. *conjungere*, a. 3. Cic. *maritare.* a. 1. Oraz. —5— n. pass. Maritarsi: *Nubere*, n. 3. Cic. *innubere*, n. 3. Liv. *denubere*, n. 3. Tac. *ad thalamos ire.* n. 4. Sen.

Sposato. add. da Sposare; Congiunto in matrimonio: *Maritatus*, Plaut. *sociatus, matrimonio junctus, a, um.* Cic.

Sposereccio. } add. Da sposo, maritale: *Mu-*
Sposeresco. } *ritalis, e*, Ovid. *matrimonialis, e*, Quint. *maritus, a, um.* Apul.

Sposetta. V. Sposina.

Sposevole. v. A. add. Appartenente agli sponsali: *Sponsalis, e.* Varr.

Sposina. vezzeg. di Sposa: *Uxorcula, ae.* f. Plaut.

Sposino. V. Sposo.

Spositivo. add. atto a Sporre: *Declarativus, a, um.* Apul.

Spositore. verbal. masc. Chi spone, chi spiega: *Explanator, oris*, m. *explicator, oris*, m. *interpres, etis*, m. *narrator, oris*, m. Cic. *declarator, oris.* m. Plin.

Spositrice. femm. di Spositore: *Explicatrix, icis*, f. *interpres, etis.* f. Virg.

Sposizione. —1— Racconto, esposizione: *Expositio, onis*, f. *prolatio, onis*, f. *narratio, onis*, f. Cic. *enunciatio, onis.* f. Quint. —2— Dichiarazione, interpretazione: *Expositio, onis*, f. *declaratio, onis*, f. *explicatio, onis*, f. *explanatio, onis*, f. *enodatio, onis*, f. *interpretatio, onis.* f. Cic.

Sposo. —1— Quegli che si è ammogliato di fresco: *Sponsus, i*, m. Oraz. *novus nuptus, i.* m. Plaut. —2— Marito: *Vir, viri*, m. *conjux, ugis*, m. *maritus, i.* m. Cic.

Spossare. —1— n. pass. Infiacchirsi, sfruttarsi: *Debilitari*, pass. 1. *infringi*, pass. 3. *languere*, n. 2. *languescere*, n. 3. *hebescere*, n. 3. Cic. *elanguere*, n. 2. Liv. *elassescere.* n. 3. Plin. —2— att. Infiacchire, debilitare: *Debilitare*, a. 1. *labefactare*, a. 1. Cic. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. Oraz. *frangere.* a. 3. Quint.

Spossatamente. avv. Senza possa, fiaccamente, debolmente: *Infirme, remisse, imbecilliter*, Cic. *languide.* Col.

Spossatezza. Debolezza, infiacchimento: *Debilitatio, onis*, f. *debilitas, atis*, f. *imbecillitas, atis*, f. Cic. *languor, oris.* m. Ovid.

Spossato. add. Senza possa, debole: *Fractus, enervatus, infirmatus, debilitatus, extenuatus, fatigatus*, Cic. *fessus, lassus*, Tac. *resolutus, a, um.* Virg.
Essendone i difensori spossati s'impadronì di quella nave: *defectis defensoribus eam navem expugnavit.* Ces. Soldati spossati per sangue perduto e dalla fatica: *milites defessi et exsangues.* Sall.

Spossessare. Privare del possesso: *De possessione dejicere*, a. 3. *deducere*, a. 3. *movere*, a. 2. *exturbare.* a. 1. Cic.
Domanda che sia spossessato del fondo: *postulat ut deductio fiat.* Cic.

Spostamento. Il mettere fuori di luogo: *E loco motio, onis.* f.

Spostare. Levar di luogo: *Loco movere.* a. 2. Cic.

Spostato. add. da Spostare; Fuori di luogo: *E loco motus, extra locum positus, a, um.*
Ora spostata; Ora insolita: *hora insolens.*

Spostatura. —1— Il collocare fuor di luogo, trasposizione: *Trajectio, onis.* f. Cic. —2— trasl. Disordinamento, travolgimento di checchessia: *Turbatio, onis*, f. *perturbatio, onis*, f. *confusio, onis.* f. Cic.

Sposto. add. da Sporre; Esposto a qualsiasi cimento: *Objectus, oblatus*, Cic. *objectatus, a, um.* Tac.

Spotestare. V. Spodestare.

Spranga. Legno o ferro, che si conficca a traverso per tenere insieme unite le commessure: *Subscus, udis.* f. Vitr.

Sprangare. Metter spranghe: *Subscudes configere*, a. 3. Cat. *subscudes immittere.* a. 3. Fest.
Sprangar calci, vale Tirar calci: *calcibus petere*, Oraz. *calces remittere.* Nep.

Sprangato. add. da Sprangare; Fornito di spranghe: *Subscudibus compactus, a, um.* Vitr.

Sprangatura. Il metter spranghe: *Subscudum immissio, onis.* f.

Spranghetta. —1— Piccola spranga: *Cnodax, acis.* m. Vitr. —2— Dolore nella testa: *Capitis labor, oris.* m.

Spranghettina. Piccola spranghetta: *Parvus cnodax, acis.* m.

Spraticare. Finire, troncare una pratica: *Commercium dirimere.* a. 3. Tac.
Con lui ti prego di spraticarmela: *cum illo quaeso ut conficiatur.* Cic.

Sprazzare e deriv. V. Spruzzare e deriv.

Sprecamento. Lo sprecare, scialacquamento: *Dissipatio, onis*, f. *effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Svet. *prodigentia, ae*, f. Tac. *profligatio, onis.* f. Auson.

Sprecare. Scialacquare, dissipare: *Profundere*, a. 3. *profligare*, a. 1. *pessumdare*, a. 1. *disperdere*, a. 3. Cic. *exhaurire*, a. 4. Nep. *prodigere.* a. 3. Plaut.
Sprecare il tempo, vale Consumarlo malamente: *tempus terere, perdere, consumere.* Cic. Sprecar tempo e fatica: *oleum et operam perdere*, Cic. *laterem lavare; frustra operam conterere.* Ter. Non c'è tempo da sprecare: *non est cunctandi copia.* Plaut. Sprecare il patrimonio: *comedere rem familiarem.* Cic. I soldati che avevano sprecato il loro: *milites largius suo usi.* Sall. Perchè non pensasse essersi sprecato il tempo: *ne nihil actum censeret.* Liv.

Sprecato. add. da Sprecare; Scialacquato: *Perditus, consumptus, profusus, profligatus, effusus, a, um.* Cic.

Sprecatore. verbal. masc. Che, o chi spreca, scialacquatore: *Prodigus, i,* m. *profusus, i,* m. *effusus, i,* m. *nepos, otis,* m. *eversor, oris,* m. *decoctor, oris,* m. Cic. *profligator, oris.* m. Tac.

Sprecatrice. femm. di Sprecatore: *Prodiga, ae,* f. *effusa, ae,* f. *profusa, ae.* f. Cic.

Sprecatura. V. Sprecamento.

Sprecipitare. Precipitare, sprofondare: *Praecipitare,* a. 1. Staz. *deturbare,* a. 1. *dejicere,* a. 3. Ces. *detrudere,* a. 3. *praecipitem dare,* a. 1. Liv. *mittere,* a. 3. *dejicere.* a. 3. Virg.

Spreco. V. Sprecamento.

Spregevole. add. Disprezzevole, degno di sprezzo: *Contemnendus, despiciendus, abjectus,* Cic. *spernendus,* Liv. *temnendus, negligendus, a, um,* Tac. *contemptibilis, e.* Cod.

Spregevolmente. avv. Disprezzevolmente, con sprezzo: *Contemptim,* Cic. *contemnenter,* Non. *aspernanter.* Amm.

Spregiamento. V. Sprezzo.

Spregiare. Sprezzare, tener a vile: *Spernere,* a. 3. *contemnere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *temnere,* a. 3. Virg. *despicere,* a. 3. Ces. *despectare,* a. 1. Tac. *negligere,* a. 3. Ter. *despicatui ducere,* a. 3. *habere.* a. 2. Plaut.

Sembrava che spregiassero le ricchezze: *videbantur illis ludibrio fuisse divitiae.* Sall. Da fanciullo sprezzava i fasti persiani: *persicos odi puer apparatus.* Oraz. Egli non spregiò la mia amicizia: *non me dedignatus amicum est.* Ovid.

Spregiato. add. da Spregiare.—1—Disprezzato, tenuto a vile: *Despectus, contemptus,* Cic. *spretus,* Virg. *despicatus, a, um.* Ter.—2—Vile, abbietto: *Vilis, e, abjectus, luteus, contemnendus, despiciendus, a, um.* Cic.

Spregiatore. verbal. masc. Che o chi spregia: *Contemptor, oris,* m. *spernans, antis,* m. Tac. *spretor, oris,* m. Ovid. *temptor, oris,* m. *spernax, acis.* m. Sen.

Spregiatore della fama: *incuriosus famae.* Tac. Animo spregiatore dei piaceri e delle ricchezze: *animus libidinis, et divitiarum victor.* Cic.

Spregiatrice. femm. di Spregiatore: *Contemptrix, icis,* f. *spernans, antis,* f. Tac. *spernax, acis.* f. Sen.

Spregievole. V. Spregevole.

Spregio. Disprezzo: *Contemptus, us,* m. *contemptio, onis,* f. *despectio, onis,* f. *despicatio, onis,* f. *despectus, us,* m. *aspernatio, onis,* f. *despicientia, ae,* f. Cic. *spretio, onis,* f. Liv. *dedignatio, onis.* f. Quint.

Mettere in spregio qualche cosa: *in contemptionem aliquid adducere.* Cic. Avere, tenere in ispregio qualche cosa: *despicatui aliquid habere, ducere.* Cic.

Spregiudicato. add. Di liberi sentimenti: *Liber, era, erum.* Cic.

Spregnare. neutr. Sgravarsi della pregnezza, partorire: *Fetare,* n. 1. Col. *fetificare,* n. 1. *partum edere,* a. 3. *reddere.* a. 3. Plin.

Spregnato. add. da Spregnare: *Effetus,* Col. *partus,* Virg. *proditus, a, um.* Cic.

Sprementare. V. Sperimentare.

Spremere.—1—Cavar fuori il liquido stringendo: *Premere,* a. 3. *pressare,* a. 1. *exprimere.* a. 3. Ovid. —2— Trarre di dosso, smungere; parlandosi di Sostanze: *Emungere,* a. 3. Ter. *expilare,* a. 1. *conficere,* a. 3. *diripere.* a. 3. Cic.—3—Esprimere, manifestare: *Exprimere,* a. 3. *pandere,* a. 3. *patefacere,* a. 3. *promere,* a. 3. *expromere.* a. 3. Cic.

L'umidità facilmente si spreme: *humor facile comprimitur.* Cic. Abusare delle leggi e della autorità a spremere danaro: *legibus, ac majestate uti ad quaestum.* Cic.

Spremitura. —1— L'atto dello spremere: *Pressura, ae,* f. Col. *pressus, us,* m. Cic. *pressio, onis,* f. Vitr. *expressio, onis.* f. Pall.—2—La cosa spremuta, succo: *Sucus* o *succus, i,* m. Tibul. *pressura, ae.* f. Lucan.

Spremuto. add. da Spremere; Cavato fuori con pressione: *Pressus,* Oraz. *compressus,* Cic. *inculcatus, a, um.* Col.

Sprendido. v. a. ecc. V. Splendido ecc.

Spressamente. V. Espressamente.

Spresso. add. da Spremere. —1— Spremuto: *Pressus,* Oraz. *compressus,* Cic. *inculcatus, a, um.* Col.—2—Espresso, manifesto: *Expressus, apertus, clarus, dilucidus, explicitus, a, um.* Cic. —3— Dipinto con espressione: *Bene effictus, a, um.* Cic.

Spretare. n. pass. Deporre l'abito da prete: *Sacerdotio abdicare.* n. 1.

Sprezzare e deriv. V. Spregiare e deriv.

Spriemere. V. Spremere.

Sprigionare. Cavar di prigione, scarcerare: *E carcere emittere,* a. 3. *ex catenis solvere,* a. 3. *e custodia eripere,* a. 3. *custodiis liberare.* a. 1. Cic.

Si sprigiona il vento: *ventus exoritur.* Cic. I venti si sprigionano: *venti, qua data porta, ruunt.* Virg. Coloro, che dai ceppi del corpo, come dal carcere, si sprigionarono: *qui ex corporum vinculis, tamquam e carcere evolaverunt.* Cic. Coloro si sprigionarono: *illi vincula ruperunt.* Cic.

Sprimacciare e derivati. V. Spiumacciare e derivati.

Sprimanzia. Sorta di malattia, detta anche Angina: *Angina, ae,* f. Cels. *angor, oris,* m. Plin. *synanche, es.* f. Gell.

Sprimere. V. Esprimere.

Sprimimento. V. Espressione.

Springare. V. Spingare.

Sprizzare. Schizzare minutamente.—1—detto delle Acque; Zampillare: *Exsilire,* n. 4. Plin. *salire.* n. 4. Varr. —2— parlandosi di Fuoco, vale Mandar scintille: *Scintillare,* n. 1. Virg. *scintillas agere,* a. 3. Lucr. *jacere.* a. 3. Cic.

Sprizzato. add. da Sprizzare. —1— Alquanto asperso: *Suffusus, inspersus, a, um.* Cic.—2—Macchiato a diversi colori: *Maculosus,* Virg. *compunctus,* Cic. *varius, a, um,* Varr. *versicolor, oris.* Plin.

Sprocco.—1—Brocco, rampollo che rimette dal bosco tagliato: *Stolo, onis,* m. Plin. *surculus, i.* m. Virg. —2— Legno da ardere: *Lignum, i,* n. Oraz. *cremialis arbor, oris.* f. Cod.

Sprofondamente. avv. Con profondità: *Profunde,* Plin. *depresse,* Col. *penitus, alte.* Cic.

Sprofondamento. Caduta, rovina nel fondo: *Ruina, ae,* f. *casus, us,* m. Cic. *lapsus, us,* m. Luc. *praecipitium, ii.* n. Svet.

Sprofondare. —1— n. ass. Cadere, rovinare nel fondo: *Praecipitare,* n. 1. *decidere,* n. 3. *ruere,* n. 3. *corruere,* n. 3. *dilabi.* d. 3. Cic.—2— trasl. att. Annichilare, mandar in precipizio: *Pessumdare,* a. 1. *conficere,* a. 3. *extinguere,* a. 3. *destruere,* a. 3. *consumere,* a. 3. Cic.—3—n. pass. parlandosi di Terra; Avvallarsi: *Subsidere,* n. 3. Liv. *desidere,* n. 3. Cic. *sidere.* n. 3. Nep.—4—n. pass. trasl. Umiliarsi: *Se prosternere.* a. 3. Cic. —5— n. e n. pass. Impoverire, rovinarsi: *Ad inopiam delabi,* d. 3. *in miserias incidere,* n. 3. Cic. *inopem fieri.* pass. anom. Plaut.

Sprofondar nella miseria: *in profundum miseriarum abjici.* Val. Mass. Non essere stato dichiarato suo padre celeste per sprofondare i cittadini: *non decretum patri suo coelum in civium perniciem.* Tac. Che Iddio ti sprofondi: *te magnus Jupiter perdat.* Ter. Il foro si sprofonda in immensa voragine: *forum in immensam altitudinem collabitur.* Liv. I miei destini mi sprofondarono in tante sciagure: *me fata mea his mersere malis.* Virg. Lo sprofondò in profondo baratro: *eum in immensum altitudinis dejecit.* Liv.

Sprofondato. add. da Sprofondare. —1—Caduto in profondo: *In profundum actus, abjectus, a, um.* Cic.—2—Molto profondo, che non ha fondo: *Profundus,* Cic. *altus, a, um.* Ces.

Sprolungare. V. Prolungare.

Sprolungato. V. Prolungato.

Spromettere. Rivocare la promessa: *Promissum revocare,* a. 1. Sen. *promissa exuere.* a. 3. Tac.

Spronaja. Piaga che fa lo sprone: *Calcaris vulnus, eris.* n.

Spronajo. Fabbricatore di sproni: *Calcarium faber, bri.* m.

Spronare. —1— Pungere collo sprone le bestie da cavalcare: *Stimulare,* a. 1. Lucan. *calcaribus fodere,* a. 3. *fatigare,* a. 1. *urgere,* a. 2. *quatere,* a. 3. Virg. *agitare,* a. 1. *concitare.* a. 1. Plaut.—2—trasl. Sollecitare, animare: *Incitare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *instimulare,* a. 1. Cic. *urgere,* a. 2. *increpare,* a. 1. Virg. *stimulare,* a. 1. Liv. *stimulis agere.* a. 3. Virg.

Spronare il cavallo al corso: *quatere equum.* Virg. Spronare chi corre: *hortari currentem.* Cic. Punge i più pigri e li sprona: *segniores castigat et incitat.* Virg. Sprona te stesso: *tu te exsuscita.* Cic. L'ira ed il furore spronano l'animo: *furor, iraque mentem praecipitant.* Virg.

Spronata. —1— Colpo di sprone: *Calcaris ictus, us.* m. —2— trasl. Incitamento: *Stimulus, i,* m. *incitamentum, i,* n. *incitatio, onis,* f. Cic. *impulsus, us,* m. Ces. *motus, us,* m. Ovid. *concitamentum, i,* n. Sen. *incitatus, us.* m. Plin.

Spronate a combattere: *belli incitamenta.* Tac.

Spronato. add. da Spronare.—1—Punto collo sprone: *Calcaribus stimulatus, a, um.* Val. Mass.—2—trasl. Eccitato, stimolato: *Stimulatus, incitatus, concitatus,* Cic. *impulsus,* Ces. *instigatus, exstimulatus,* Plin. *instimulatus, a, um.* Cod.

Spronato il cavallo la diè fra' nemici, e restò ucciso: *incitato equo se hostibus obtulit, atque interfectus est.* Ces. Egli, spronato il cavallo, raggiunse quello di Quadrato: *ipse, incensum calcaribus equum, jungit equo Quadrati.* Ces.

Spronatore. verbal. masc Chi sprona: *Stimulans, antis.* m. Lucan.

Sprone. —1— Piccolo cerchietto di ferro o di altro metallo che si raccomanda al calcagno, col quale si punge la cavalcatura: *Calcar, aris.* n. Virg.—2—trasl. Eccitamento, stimolo: *Stimulus, i,* m. *stimulum, i.* n. *incitamentum, i,* n. *incitatio, onis,* f. *impulsus, us,* m. Ces. *motus, us,* m. Ovid. *stimulatio, onis,* f. Tac. *concitamentum, i,* n. Sen. *incitatus, us.* m. Plin. —3— Unghione del gallo ch'egli ha alquanto sopra il piè: *Radius, ii.* m. Plin.—4—Rostro delle navi: *Rostrum, i.* n. Liv. —5— Brocchetto degli alberi: *Stolo, onis.* m. Varr. —6—Muraglie per traverso nelle fortificazioni: *Crepido, inis.* f. Cic.

Pungere cogli sproni, dar di sprone: *calcar adhibere,* Cic. *calcaribus ferire, fodere,* Virg. *concitare,* Liv. *incendere,* Irz. *calcar subdere.* Ovid. A spron battuto; Velocissimamente: *celerrime,* Cic. *immissis habenis.* Virg. Lanciare i cavalli a spron battuto: *concitatissimos equos immittere.* Liv. Bisogna credere, che non sia mediocre sprone al ben fare la benevolenza dei cittadini: *non mediocre telum ad res bene gerendas existimare oportet benevolentiam civium.* Cic.

Spronella. Stella dello sprone: *Calcaris stella, ae.* f.

Spropiamento. V. Spropiazione.

Spropiare. Spodestare delle cose proprie: *Spoliare,* a. 1. *privare,* a. 1. *dejicere.* a. 3. Cic.

Spropiato. add. da Spropiare: *Spoliatus, privatus, orbatus, a, um.* Cic.

Spropiazione. Lo spropiare: *Dejectio, onis.* f. Cic.

Chi fa la spropiazione: *dejector.* Cic.

Sproporzionale. add. Che non ha proporzione: *Asymetrus, a, um.* T. GR.

Grandezza sproporzionale, eccessiva: *ingens, infinita magnitudo.* Ces.

Sproporzionalità. V. Sproporzione.

Sproporzionalmente. avv. Senza proporzione: *Nulla proportione.*

Sproporzionare. Contrario di Proporzionare; Cavar fuori di proporzione: *Extra proportionem conficere.* a. 3.

Sproporzionatamente. V. Sproporzionalmente.

Sproporzionato. add. da Sproporzionare: *Asymetrus,* T. GR. *nulla proportione confectus, a, um.*

Sproporzione. contrario di Proporzione: *Asymetria, ae,* f. T. G. *nulla proportio, onis.* f.

Spropositaggine. V. Sproposito.

Spropositare. Dire spropositi: *Non belle loqui,* d. 3. Cic. *aliena loqui.* d. 3. Ovid.

Spropositatamente. avv. A sproposito: *Stolide,* Liv. *inepte, stulte, non belle.* Cic.

Spropositato. add. —1— parlandosi di Persona; Che dice spropositi: *Non belle, aliena loquens, entis.* Cic. —2— parlandosi di Cosa; Che è fuor di proposito: *Ineptus, impromptus, inconcinnus, a, um.* Cic. —3— Erroneo: *Falsus, mendosus, a, um.* Cic. —4— Cattivo: *Malus, pravus, a, um, perperam.* indecl. Cic.

Dirle spropositate: *aliena loqui.* Cic. Disprezzavano lo stesso Vitellio, che faceva spropositate carezze: *ipsum Vitellium intempestivis blanditiis mutabilem contemnebant.* Tac.

Sproposito. Cosa che è fuor di proposito: *Error, oris,* m. *ineptia, ae.* f. Cic.

Dire spropositi: *aliena loqui.* Ovid. Nella casa di campagna, che io ben sapeva fatta a sproposito: *in villa cujus insulsitatem bene noram.* Cic.

Spropositone. Grave sproposito: *Deliramentum, i.* n. Plaut.

Sproppriare e deriv. V. Spropiare e deriv.

Sprotetto. add. Che è senza protezione: *Improtectus,* Gell. *praesidio nudus, a, um.* Liv.

Sprovare. v. a. V. Provare.

Sproveditamente. V. Sprovvedutamente.

Sproveduto. V. Sprovveduto.

Sprovvedere. contrario di Provvedere; Lasciare sprovveduto, togliere quello che è di bisogno: *Spoliare,* a. 1. *privare,* a. 1. *orbare,* a. 1. *nudare.* a. 1. Cic.

Sprovvedutamente. avv.—1— Senza provvedimento, disavvedutamente: *Incaute, temere, improvide, inconsulto, inconsiderate, imprudenter,* Cic. *inconsulte.* Ces. —2— Improvvisamente: *Improviso, extempore, repente, repentino, necopinato,* Cic. *subito,* Ces. *abrupte.* Quint.

Sprovveduto. add. —1— Non provveduto, sfornito: *Imparatus, inermus,* Cic. *impromptus, a, um,* Liv. *inermis, e.* Cic. —2— Non preveduto, impensato: *Inopinatus, improvisus, necopinatus,* Cic. *necopinus,* Ovid. *inopinus,* Virg. *inexcogitatus, a, um.* Plin.

Alla Sprovveduta; Sprovvedutamente, improvvisamente: *improviso; necopinato.* Cic.

Sprovvistamente. V. Sprovvedutamente.

Sprovvisto. add. Sprovveduto, sfornito: *Imparatus, inermus,* Cic. *impromptus, a, um,* Liv. *inermis, e.* Ces.

Alla sprovvista: *necopinato; improviso; extempore.* Cic. Cogliere i nemici alla sprovvista: *imprudentes hostes adoriri.* Ces.

Spruffare. V. Spruzzare.

Sprunare. Togliere i pruni, disprunare: *Sentes recidere.* a. 3. Col.

Spruneggio. } Pungitopo; sorta di pian-
Spruneggiolo. } ta a cespuglio: *Ruscum, i,* n. *ruscus, i,* m. Plin. *syntrophium, ii.* n. Apul.

Spruzza. v. A. V. Spruzzo.

Spruzzaglia. —1— Pioggia leggiera: *Tenuis pluvia, ae,* f. Virg. *pluvius ros, roris.* m. Oraz. —2— Poca quantità di checchessia: *Exiguum, i,* n. Ovid. *particula, ae,* f. Cic. *portiuncula, ae.* f. Plin.

Spruzzamento. Lo spruzzare, aspersione: *Aspersio, onis,* f. *respersio, onis,* f. Cic. *inspersio, onis,* f. *conspersio, onis,* f. Pall. *perfusio, onis,* f. *suffusio, onis,* f. *aspersus, us.* m. Plin.

Spruzzare. —1— Bagnare leggermente, aspergere con acqua: *Aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Cic. *prospergere,* a. 3. Tac. *respergere,* a. 3. *spargere,* a. 3. *irrorare,* a. 1. Ovid. *perfundere,* a. 3. Oraz. *suffundere.* a. 3. Plaut. —2— per similit. Spargere altre cose minute: *Aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Plin. *spargere.* a. 3. Ovid.

Come in famiglia altri nettano, altri ungono, altri spazzano, altri spruzzano d'acqua il suolo: *ut in familia qui tergunt, qui ungunt, qui verrunt, qui spargunt.* Cic. Si spruzzi sopra la graffiatura polvere di marmo: *super fricaturam incernatur marmor.* Vitr. Spruzzalo di papavero trito: *papaver infricato.* Col. Di niuna lorda passione è spruzzata la di lui anima: *cujus mentem nulla libidinum respergit infamia.* Quint. Il senso è spruzzato da non so qual piacere: *sensus quadam jucunditate perfunditur.* Cic.

Spruzzato. add. —1— Asperso: *Aspersus, inspersus,* Oraz. *conspersus, suffusus,* Cic. *perfusus,* Virg. *sparsus, a, um.* Ovid. —2— Spruzzato con piccole macchie: *Maculosus, varius,* Cic. *stellatus, distinctus, interstinctus, a, um, versicolor, oris.* Plin. —3— Macchiato: *Inquinatus, contaminatus, pollutus,* Cic. *maculatus,* Ovid. *turpatus,* Staz. *temeratus,* Liv. *infectus, a, um.* Prop.

Spruzzetto. dim. di Spruzzo. —1— Piccola pioggia: *Tenuis pluvia, ae,* f. Virg. *pluvius ros, roris.* m. Oraz. —2— Piccola quantità di checchessia: *Particula, ae,* f. *portiuncula, ae,* f. Cic. *exiguum, i.* n. Ovid. —3— Piccolo oggetto con cui si spruzza: *Aspersorium, ii.* n. S. L.

Spruzzo. —1— Spruzzamento, aspersione: *Aspersio, onis,* f. *respersio, onis,* f. Cic. *inspersio, onis,* f. *conspersio, onis,* f. Pall. *perfusio, onis,* f. *suffusio, onis,* f. *aspersus, us.* m. Plin. —2— La cosa spruzzata, spruzzolo: *Aspergo, inis.* f. Virg.

Spruzzolare. —1— Spruzzare, aspergere: *Aspergere,* a. 3. *conspergere,* a. 3. Cic. *prospergere,* a. 3. Tac. *respergere,* a. 3. *spargere,* a. 3. *irrorare,* a. 1. Ovid. *perfundere,* a. 3. Oraz. *suffundere.* a. 3. Plaut. —2— Piovere leggermente, pioviggìnare: *Rorare,* imp. 1. Prop. *tenuiter pluere.* imp. 3.

Spruzzolato. add. —1— Spruzzato, asperso: *Aspersus, inspersus,* Oraz. *conspersus, suffusus,* Cic. *perfusus,* Virg. *sparsus, a, um.* Ovid. —2— Picchiettato, sprizzato: *Maculosus,* Cic. *varius,* Varr. *stellatus, distinctus,* Ovid. *interstinctus, a, um, versicolor, oris.* Plin.

Spruzzolo. —1— Spruzzo, la cosa spruzzata: *Aspergo, inis.* f. Virg. —2— Piccola pioggia: *Tenuis pluvia, ae,* f. Virg. *pluvius ros, roris.* m. Oraz. —3— Piccola quantità di checchessia: *Particula, ae,* f. *portiuncula, ae,* f. Cic. *exiguum, i.* n. Ovid.

Aveva le braccia livide per troppo amaro spruzzolo: *planctu liventes contusa lacertos.* Lucr.

Spubblicazione. V. Svergognamento.

Spugna. —1— Zoofito che nasce nel fondo del mare: *Spongia, ae.* f. Cic. —2— Sasso bucherato: *Spongia, ae.* f. Varr.

Spugna rara, non densa: *manon.* Plin. Spugna morbidissima: *penicillum.* Plin. Dare di spugna ad un lavoro; Cancellarlo: *radere; eradere.* Tac.

Spugnitoso. add. Alquanto spugnoso, alquanto bucherato: *Pumicosus,* Liv. *multicavus,* Ovid. *multicavatus, a, um.* Varr.

Spugnone. Certa pietra bucherata: *Spongia, ae.* f. Varr.

Spugnosità, Spugnositade, e Spugnositate. astr. di Spugnoso; Rarità simile a quella della spugna: *Fungositas, atis,* f. *spongiosa inanitas, atis.* f. Plin.

Spugnoso. add. Bucherato come spugna: *Spongiosus, fungosus, pumicosus, a, um.* Plin.

Spugnuzza. Piccola spugna: *Spongiola, ae.* f. Plin.

Spulare. Levare la pula, cioè quel guscio delle biade che rimane in terra nel batterle: *Acus evannere.* a. 3. Varr.

Spulcellare. Sverginare: *Devirginare,* a. 1. Varr. *stuprare,* a. 1. Cic. *vitiare,* a. 1. Ter. *violare.* a. 1. Tibul.

Spulcellato. add. da Spulcellare; Sverginato: *Stupratus, vitiatus,* Cic. *devirginatus, a, um.* Cod.

Spulcialetti. Vile servitore, e si dice per dispregio: *Servolus* o *servulus, i.* m. Plaut.

Spulciare. Tor via le pulci: *Pulices fugare.* a. 1. Pall.

Spuleggiare. } neutr. Fuggire con grandis-
Spulezzare. } sima fretta: *Aufugere,* n. 3. *evolare,* n. 1. *evadere,* n. 3. Cic. *fugam maturare,* a. 1. *celerare.* a. 1. Virg.

Ovunque drizzava l'occhio, faceva spulezzare: *quo intendisset oculos, fuga.* Tac.

Spulezzo. Fuga precipitosa: *Volucris fuga, ae.* f. Virg.

Spulzellare. V. Spulcellare.

Spuma. Schiuma: *Spuma, ae,* f. Virg. *spumatus, us.* m. Staz.

Spuma d'argento: *peumene.* Plin. Spuma del mare: *ejectamentum maris.* Tac. Coperto di spuma: *spumatus.* Cic.

Spumare. neutr. Far spuma: *Spumare,* n. 1. *spumescere,* n. 3. Virg. *exspumare,* n. 1. Cels. *spumas agere.* a. 3. Cic.

L'onda percossa spumò: *percussa recanduit unda.* Ovid.

Spumato. add. da Spumare: *Spumatus, a, um.* Cic.

Spumeggiare. V. Spumare.

Spumeo. V. Spumoso.

Spumifero. add. Che fa spuma: *Spumifer,* Ovid. *spumiger, era, erum,* Lucr. *spumans, antis.* Virg.

Spumoso. add. Pieno di spuma: *Spumosus,* Catul. *spumeus,* Virg. *spumatus, a, um.* Cic.

Spuntare. —1— Levar la punta: *Retundere,* a. 3. Ovid. *praestringere,* a. 3. Plin. *hebetare.* a. 1. Liv. —2— neutr. detto di Piante, Nascere, pullulare: *Nasci,* d. 3. Virg. *innasci,* d. 3. *pullulare,* n. 1. *oriri,* d. 4. *exoriri,* d. 4. Cic. *vernare,* n. 1. Ovid. *enasci,* d. 3. Tac. *germinare,* n. 1. *exire,* n. 4. *erumpere,* n. 3. Plin. *prodire,* n. 4. *mittere,* n. 3. *pullulescere.* n. 3. Col. —3— detto del Sole, luce, e simili, Sorgere, apparire: *Nasci,* d. 3. *oriri,* d. 4. *cooriri,* d. 4. *exoriri,* d. 4. Cic. *surgere,* n. 3. *procedere,* n. 3. Virg. *emergere.* n. 3. Tac. —4— Farsi vedere, mostrarsi: *Apparere,* n. 2. *comparere,* n. 2. *provenire,* n. 4. *obversari.* d. 1. Cic. —5— detto di Lagrime, pianto, Sgorgare: *Nasci,* d. 3. Ces. *manare,* n. 1. *emanare,* n. 1. *provenire,* n. 4. *erumpere.* n. 3. Plin. —6— contrario di Appuntare, Levare spilli e simili, che tenevano la cosa appuntata: *Refigere.* a. 3. Cic. —7— n. pass. Perder la punta: *Retundi,* pass. 3. Quint. *hebetari,* pass. 1. *hebescere,* n. 3. Plin. *hebere.* n. 2. Liv.

Spuntar tra: *internasci.* Sen. Spuntarla, spuntare una cosa, spuntare ogni difficoltà: *omnes difficultates superare,* Cic. *perrumpere.* Plin. Spuntare la barba, e simili, Cominciare a metterla fuori: *imbarbescere,* Fest. *barbam provenire.* Plin. Spuntare il nemico, Respingerlo, cacciarlo: *hostem depellere, propulsare,* Cic. *rejicere.* Ces. Spuntare una città, Impadronirsene, cacciandone i nemici: *urbem occupare,* Cic. *obtinere.* Tac. Il corporale diletto spunta l'acume della mente: *voluptas mentis praestringit aciem.* Cic. Tornano a spuntar l'erbe nei campi: *redeunt gramina campis.* Oraz. All'improvviso gli arbusti spuntassero dalla terra: *repente e terra arbusta salirent.* Lucr. Quando spunterà il giorno: *cum dies radiis retexerit orbem.* Virg. Ecco spuntò l'astro: *ecce processit astrum.* Virg. Allo spuntar del giorno: *veniente die.* Virg. Spuntare il capo Miseno (promontorio), cioè Valicarlo, trapassarlo: *promontorium Miseni superare.* Tac. Vollero anzi morire, che lasciarsi spuntar dal loro luogo: *perire praeoptaverunt, ne loco pellerentur.* Tac. Nè strazio, nè morte la spuntò da quella valorosa parola: *nec ullis terroribus, aut morte constantiam vocis egregie mutavit.* Tac. Se la spunta, vincemmo: *si sustinet, vicimus.* Cic. Non potendo i parenti spuntare Pisone: *propinquis Pisonem frustra coërcentibus.* Tac. Dall'amicizia spunta l'utilità: *utilitas efflorescit ex amicitia.* Cic.

Spuntato. add. da Spuntare. —1— Senza punta: *Hebes, etis,* Cic. *hebetatus,* Plin. *retusus,* Ovid. *obtusus, a, um.* Plaut. —2— Uscito fuori, nato, parlandosi di Piante: *Natus, ortus,* Cic. *exortus,* Virg. *enatus, obnatus, a, um.* Tac. —3— Con bottone in punta, parlandosi di Spade od altro, usati ad esercizio di scherma: *Praepilatus, a, um.* Irz.

Essere spuntato, Senza punta: *hebere.* Liv. Spade spuntate: *gladii sine mucrone.* Tac.

Spuntatura. —1— Lo spuntare, il levare la punta: *Hebetatio, onis,* f. *hebetudo, inis.* f. Plin. —2— Quello che si è levato dalla cosa spuntata: *Praesegmen, inis.* n. Plaut.

Spuntellare. Levare i puntelli: *Fulturas supplantare.* a. 1. Vitr.

Spuntellato. add. da Spuntellare: *Sine fulturis.*

Spunto. sost. Quel difetto che ha il vino, quando comincia ad acetire: *Mordacitas, atis.* f. Plin.

Spunto. add. Squallido, smorto: *Squalidus, illuvie obsitus, a, um.* Tac.

Spuntonata. Colpo di spuntone: *Stimuli ictus, us.* m.

Ci furono alcune spuntonate contro Cesare: *fuerunt nonnulli aculei in Caesarem.* Cic. Mi davi una sorda spuntonata: *de me peracute quaerebare.* Cic.

Spuntoncello. } dim. di Spuntone: *Veru-*
Spuntoncino. } *culum, i.* n. Veg.

Spuntone. —1— Sorta d'arme acuta ed in forma d'asta: *Veru, u,* n. Virg. *verutum, i,* n. Ces. *stimulus, i,* m. *stimulum, i.* n. Plaut. —2— Spine acute legnose od ossee: *Spina, ae,* f. Ovid. *aculeus, ei.* m. Plin. —3— trasl. Stimolo, eccitamento: *Stimulus, i,* m. *stimulum, i,* n. *incitatio, onis,* f. *impulsus, us.* m. Cic.

Spunzecchiato. add. Spronato, stimolato; *Stimulatus, incitatus, concitatus,* Cic. *impulsus,* Ces. *instimulatus,* Cod. *instigatus, exstimulatus, a, um.* Plin.

Spuola. V. Spola.

Spurare. Spurgare, nettare: *Purgare,* a. 1. *mundare,* a. 1. Cic. *abstergere,* a. 2. e 3. *detergere,* a. 2. e 3. Plaut. *expurgare,* a. 1. Plin. *emundare,* a. 1. Col. *detergere.* a. 2. e 3. Ovid.

Spurcido. v. A. V. Sporco.

Spurgamento. Estrazione del catarro dal petto: *Exscreatio, onis,* f. Plin. *screatus, us,* m. Ter. *exscreatus, us.* m. Cel. Aurel.

Spurgare. —1— n. e n. pass. Cacciar fuori dal petto il catarro con tosse: *Extussire,* n. 4. Cels. *screare,* n. 1. *exscreare,* n. 1. *conscreari.* d. 1. Plaut. —2— att. Purgare, nettare: *Mundare,* a. 1. *purgare,* a. 1. Cic. *abstergere,* a. 2. e 3. *extergere,* a. 2. e 3. Plaut. *expurgare,* a. 1. Plin. *emundare,* a. 1. Col. *detergere.* a. 2. e 3. Ovid. —3— n. pass. Discolparsi: *Se purgare,* a. 1. Cic. *se excusare,* a. 1. Liv. *crimen refellere.* a. 3. Virg.

Spurgato. add. da Spurgare. —1— Cacciato fuori con tosse: *Extussitus, a, um.* Cels. —2— trasl. Scolpato, scusato: *Purgatus,* Liv. *excusatus, a, um.* Cic.

Spurgazione. V. Spurgamento.

Spurgo. —1— Spurgazione: *Exscreatio, onis,* f. Plin. *exscreatus, us,* m. Cel. Aurel. *screatus, us.* m. Ter. —2— La materia che si spurga: *Oris excrementum, i.* n. Tac. —3— dicesi pure il Vuotamento di un fosso, canale dalle materie, dall'acque od altro: *Purgamentum, i,* n. *purgamen, inis.* n. Liv.

Spurio. add. Bastardo: *Spurius,* Cod. *nothus, a, um.* Virg.

Sputacchiare. Sputar sovente: *Consputare,* a. 1. Cic. *conspuere,* a. 3. *sputare,* a. 1. Plaut. *spuere.* a. 3. Plin.

Sputacchiare addosso: *inspuere,* Plin. *insputare.* Plaut. Sputacchiare alcuno: *aliquem consputare.* Cic.

Sputacchiera. Vaso da sputarvi dentro: *Ad inspuendum vas, vasis.* n.

Sputacchio. }
Sputaglio. } V. Sputo.

Sputare. —1— Mandar fuori scialiva, catarro od altro dalla bocca: *Sputare,* a. 1. *exspuere,* a. 3. *exscreare,* a. 1. *consereari,* d. 1. Plaut. *spuere,* a. 3. Plin. *despuere.* a. 3. Liv. —2— Mandar fuori checchessia con impeto: *Exspuere,* a. 3. *ejicere,* a. 3. *projicere,* a. 3. *emittere,* a. 3. *extrudere.* a. 3. Cic.

Sputar saliva: *salivare.* Plin. Sputar addosso: *adspuere; inspuere,* Plin. *insputare.* Plaut. Sputarsi in mano: *salivam in manum ingerere.* Plin. trasl. vale Affaticarsi ben bene, fare ogni possibile sforzo: *omnes nervos intendere.* Ter. Sputar tondo, vale Ostentar gravità: *patruos sapere,* Pers. *magnifice se jactare, ostentare.* Cic. Sputar bottoni, Sbottoneggiare, dire alcun motto contro alcuno: *infestis dictis aliquem discerpere.* Catul. Sputar senno, Affettar saviezza: *prudentiam ostentare; ingenium venditare.* Cic. Sputava sentenza dei beni della pace: *disserebat bona pacis.* Tac.

Sputasenno. Che affetta d'esser savio: *Sciolus, i,* m. Plaut. *eruditulus, i.* m. Cat.

Sputa Sentenze. add. Che parla sentenzioso,

con affettazione: *Disserens, entis*, Tac. *scitolus, a, um*. Plaut.

Sputato. add. da Sputare; Cacciato fuori della bocca: *Exsputus*, Sidon. *consputus*, m. L. *sputo ejectus, a, um*.

Sputato fuori con tosse: *extussitus*. Cels.

Sputatondo. add. dicesi di Persona che sta sul grave: *Superciliosus*, Sen. *gloriosus, inflatus, a, um, jactator, oris*. m. Cic.

Sputo. —1— L'atto dello sputare: *Exspuitio, onis*, f. *exscreatio, onis*, f. Plin. *exscreatus, us*, m. Cel. Aurel. *screatus, us*. m. Ter. —2— Scilīva, la materia che si sputa: *Sputum, i*, n. Prop. *pytisma, atis*, n. Giov. *oris excrementum, i*. n. Tac.

Spuzzare. V. Puzzare.

SQ

Squacchera. Sterco tenero: *Foria, orum*. n. pl. Non.

Squaccherare. —1—Cacar tenero: *Foria reddere*, a. 3. *emittere*. a. 3. —2— trasl. Far presto checchessia: *Properare*, n. 1. *festinare*. n. 1. Cic.

Squaccheratamente. avv. Sgangheratamente; e dicesi Ridere squaccheratamente: *Cachinnare*, n. 1. Lucr. *cachinnari*. d. 1. Cic.

Squaccherato. add. —1— Di poca consistenza: *Mollis, e, tener, era, erum*. Cic. —2— Smoderato, sconcio: *Immoderatus, immodestus, a, um*. Cic.

Riso squaccherato: *cachinnus; cachinnatio*. Cic.

Squacquerare e deriv. V. Squaccherare e derivati.

Squadernare. —1— Volgere e rivolgere minutamente le carte de' libri: *Pervolutare*, a. 1. *volvere*, a. 3. *evolvere*, a. 3. Cic. *versare*. a. 1. Oraz. —2— Considerare minutamente: *Inspicere*, a. 3. *aspicere*, a. 3. Cic. *introspicere*, a. 3. *conquirere*. a. 3. Tac. —3— Manifestare, mostrare apertamente: *Patefacere*, a. 3. *indicare*, a. 1. *expromere*, a. 3. *prodere*, a. 3. *proferre*. a. anom. Cic.

Squadernare innanzi a padri le lettere: *promere apud patres epistolas*. Tac. Lo squaderna tutto cogli occhi senza dir motto: *totum pererrat luminibus tacitis*. Virg.

Squadernato. add. Sciolto, slegato; e dicesi di Libri, ecc.: *Solutus, a, um*. Ovid.

Squadernatore. verbal. masc. Che o chi squaderna libri: *Libros volvens, entis*. m. Cic.

Squadra. —1— Stromento col quale si formano, o riconoscono gli angoli retti: *Norma, ae*. f. Vitr. —2— Angolo: *Angulus, i*. m. Vitr. —3— Quantità indeterminata di soldati: *Manipulus, i*, m. Liv. *cohors, ortis*, f. Ces. *caterva, ae*, f. Nep. *militares cunei, orum*, m. pl. *numeri, orum*. m. pl. Tac. —4— Brigata: *Coetus, us*, m. *consessus, us*, m. *conventus, us*, m. *caterva, ae*, f. Cic. *conventio, onis*. f. Tac.

Tirato a squadra: *normatus*, Col. *normalis*. Quint. A squadra: *normaliter*. Igin. Alzarsi la parete a squadra: *structuram parietis ad normam fieri*. Plin. A squadre, per squadre; Per bande: *manipulatim*. Liv. Esser a squadra; Esser perpendicolare: *ad perpendiculum esse*, Cic. *nulla in parte proclinationes habere*, Vitr. *ad normam respondere*, Plin. *ad normam exigere*. Cic. Essere fuori squadra: *proclinationes habere*. Vitr. Murare fuori squadra, cioè Senza riscontrare colla squadra: *norma minime structuram tentare*. Essere fuori squadra, figurat. vale Essere sregolato: *inordinatum esse*. Cic. Escire di squadra, cioè Escire dei termini: *insanire; bacchari*. Cic.

Squadrante. V. Quadrante.

Squadrare. —1— Render quadro, ridurre in forma quadra: *Quadrare*, a. 1. Col. *conquadrare*. a. 1. Varr. —2— trasl. Guardare minutamente: *Lustrare*, a. 1. Virg. *visere*, a. 3. *aspicere*, a. 3. *inspicere*, a. 3. Tac. *oculo metiri*. d. 4. Oraz.

Squadrare le stelle: *sidera observare*. Tac. Squadrare uno da capo a piè': *totum luminibus pererrare aliquem*. Virg.

Squadrato. add. da Squadrare. —1— Ridotto in forma quadra: *Quadratus*, Plin. *conquadratus*, Col. *quadrus, a, um*. Cat. —2— trasl. Esaminato bene: *Inquisitus*, Liv. *perquisitus*, Plin. *visus, aspectus*, Tac. *perpensus, excussus, perspectus, ponderatus, a, um*. Cic.

Squadratore. verbal. masc. —1— Scalpellino, chi lavora pietre di squadra: *Lapicida, ae*, f. *lapidarius, ii*. m. Varr. —2— trasl. Esaminatore: *Inspector, oris*, m. Plin. *spectator, oris*, m. *investigator, oris*. m. Cic.

Squadratura. Il ridurre in forma quadra: *Quadratio, onis*. f. Vitr.

Squadretta. } dim. di Squadra; Piccola quan-
Squadriglia. } tità di soldati: *Manipulus, i*, m. Tac. *cohorticula, ae*. f. Ces.

Squadro. —1— Il ridurre in forma quadra: *Quadratio, onis*. f. Vitr. —2— Osservazione: *Observatio, onis*, f. Tac. *spectio, onis*, f. Cic. *inspectio, onis*. f. Quint. —3— Sorta di pesce di mare: *Squatina, ae*, f. *rhina, ae*. f. Plin.

Squadronare. Far squadroni, schierare: *Aciem instruere*, a. 3. *instituere*, a. 3. Ces. *componere*, a. 3. Tac. *exornare*, a. 1. Sall. *in ordinem cogere*. a. 3. Liv.

Squadronato. add. da Squadronare: *Instructus, institutus*, Ces. *compositus, a, um*. Tac.

Squadroncino. Piccolo squadrone: *Manipulus, i*, m. Liv. *cohorticula, ae*. f. Ces.

Squadrone. Banda, schiera di soldati: *Agmen, inis*, n. *acies, ei*, f. Ces. *caterva, ae*, f. *manus, us*, f. Cic. *manipulus, i*. m. Ter.

Squadruccia. Piccola squadra che serve per misurare: *Parva norma, ae*. f.

Squagliamento. Lo squagliarsi, liquefarsi: *Liquatio, onis*. f. Vopisc.

Squagliare. contrario di Coagulare. —1— att. Liquefare, struggere: *Liquare*, a. 1. Plin. *liquefacere*, a. 3. Catul. *resolvere*, a. 3. Lucr. —2— n. pass. Liquefarsi, struggersi: *Liquescere*, n. 3. *liquari*, pass. 1. Virg. *liquefieri*, pass. anom. Ovid. *eliquescere*, n. 3. Varr. *deliquescere*, n. 3. *colliquescere*. n. 3. Col.

Squagliato. add. da Squagliare; Liquefatto: *Liquatus, liquefactus, colliquefactus, solutus*, Cic. *resolutus, a, um*. Plin.

Squallidezza. V. Squallore.

Squallido. add. —1— Scolorito, smunto: *Squalidus, a, um*, Ter. *squalens, entis, pallens, entis*. Virg. —2— Bujo, oscuro: *Squalidus*, Ovid. *obscurus, tenebrosus*, Virg. *caliginosus, a, um*. Cic. —3— Triste, melanconico: *Squalens, entis, squalidus, a, um, tristis, e*. Ovid. —4— Sordido: *Squalens, entis*, Lucr. *squalidus*, Ovid. *sordidus, foedus, a, um*. Cic.

Essere squallido: *squalere*. Ovid. Lo squallido inverno: *senilis hiems*. Ovid. Venne alla città in squallidi abbigliamenti: *cultu quam maxume miserabili in civitatem venit*. Sall.

Squallore. Pallidezza eccedente: *Squalor* o *squallor, oris*, m. Ovid. *squalitudo, inis*, f. *pallor, oris*, m. Ovid. *squalitas, atis*. f. Non.

Squallore del terreno: *tabes soli*. Plin. Starsi così fra le lagrime e lo squallore: *sic jacere in lacrimis, et sordibus*. Cic. Carcere spaventoso per squallore: *carcer incultu terribilis*. Sall. Tu vedresti le membra orride per lo squallore: *membra videres horrida paedore*. Lucr. Onde io mi movessi a compassione del suo squallore: *ut ego misererer ejus esuriei*. Cic. Coperti di squallore: *tecti situ*. Ovid.

Squama. —1— Scaglia del pesce, o di qualunque altro animale: *Squama, ae*, f. Cic. *crusta, ae*, f. Plin. —2— Maglia di giaco: *Squama, ae*. f. Virg.

Levare le squame: *desquamare*. Plaut. Spogliato di squame: *desquamatus*. Plaut. A modo di squame: *squamatim*. Plin.

Squamigero. add. Che ha squame: *Squamiger*, Plin. *squamifer, era, erum*, Sen. *squamosus, squameus, a, um*. Virg.

Squamma. V. Squama.

Squamoso. V. Squamigero.

Squarcetto. dim. di Squarcio; Piccolo taglio: *Rimula, ae*. f. Cels.

Squarciamento. Lo squarciare, lo stracciare: *Laceratio, onis*, f. Cic. *discidium, ii*, n. Lucr. *laniatio, onis*. f. Sen.

Squarciare. —1— Lacerare, sbranare: *Scindere*, a. 3. *discindere*, a. 3. *discerpere*, a. 3. Cic. *rescindere*, a. 3. Tib. *rumpere*. a. 3. Ovid. —2— trasl. Fendere: *Findere*, a. 3. *diffindere*, a. 3. Cic. *infindere*, a. 3. *rumpere*, a. 3. *perrumpere*, a. 3. Virg. *proscindere*. a. 3. Lucr.

Squarciare la nube: *nubem proscindere*. Lucr. Squarciare le mura di una città: *urbis moenia pandere*. Virg. Squarciò il nemico che non ardì affrontare: *exscidit non ausum congredi hostem*. Tac. Il dolore mi squarcia il cuore: *dolore ardeo*. Cic. Squarciare il velo del futuro: *futura prospicere*, Cic. *in futurum videre*. Liv. Gli Dei ci squarciano il velame del futuro: *signa ostenduntur a Diis rerum futurarum*. Cic.

Squarciata. Colpo che squarcia: *Lacerans ictus, us*. m. Cic.

Squarciato. add. da Squarciare. —1— Lacerato: *Scissus, conscissus, discissus*, Cic. *rescissus*, Col. *discerptus, laceratus*, Liv. *collaceratus, a, um*. Tac. —2— Smodato, eccessivo: *Immoderatus*, Cic. *immodicus*, Oraz. *nimius*, Ces. *intemperatus, a, um*. Sen.

Arminio a ognuno ricordava le squarciate legioni: *Arminius trucidatas legiones ostentabat*. Tac. Bocca squarciata, cioè Grande: *os latum*. Virg.

Squarciatore. verbal. masc. Chi squarcia, chi lacera: *Rescindens, entis*. m. Svet.

Squarciatura. V. Squarciamento.

Squarcina. Arme atta a squarciare; Scimitarra storta: *Acinaces, is*, m. Curz. *falcatus ensis, is*. m. Sil.

Squarcio. —1— Taglio grande: *Laceratio, onis*, f. Cic. *discidium, ii*. n. Lucr. —2— parlandosi di Scrittura; Brano, passo: *Particula, ae*, f. *locus, i*. m. Cic. —3— Brano di checchessia: *Frustum, i*, n. *fragmentum, i*, n. Cic. *fragmen, inis*. n. Virg.

Squarcione. Spaccone, millantatore: *Jactator, oris*, m. *gloriosus, i*, m. *ostentator, oris*, m. Cic. *venditator, oris*. m. Tac.

Squarquojo. add. —1— Sucido, schifoso: *Sordidus*, Ovid. *foedus, indignus*, Cic. *sucidus, a, um*. Varr. —2— si dice più propriamente di Persona vecchia, cascatoja: *Cascus, decrepitus, a, um*. Cic.

Squartamento. V. Squarciamento.

Squartare. —1— Dividere in quarti, smembrare: *Consecare*, a. 1. *dilacerare*, a. 1. Ovid. *trucidare*, a. 1. Cic. *obtruncare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *lacerare*. a. 1. Liv. —2— trasl. Minacciare: *Minari*, d. 1. *objurgare*, a. 1. Cic. *increpare*, a. 1. Tac. *increpitare*. a. 1. Ces.

Prima si sarebbe lasciato squartare, che ecc.: *quidvis se perpeti malebat, quam etc*. Cic. Squartar lo zero; Esser spilorcio: *sordere*. Plaut.

Squartata. trasl. Minaccia, bravata: *Minae, arum*, f. pl. *minatio, onis*, f. *objurgatio, onis*, f. Cic. *saevidictum, i*. n. Ter.

Squartato. add. da Squartare. —1— Diviso in quarti: *Consectus*, Varr. *dissectus*, Plin. *obtruncatus*, Sall. *trucidatus, a, um*. Tac. —2— Lacerato, squarciato: *Scissus, conscissus, discissus*, Cic. *laniatus*, Ovid. *discerptus, laceratus*, Liv. *collaceratus, a, um*. Tac. —3— parlandosi di Abiti; Frastagliato: *Laciniosus, incisuris distinctus, a, um*. Plin.

Squartatojo. Coltello che usano i macellai per squartare: *Lanii culter, tri*. m. Liv.

Squartatore. verbal. masc. —1— Chi squarta: *Caedens, entis*, m. Staz. *secans, antis*. m. Sen. —2— Sgherro, tagliacantone: *Sicarius, ii*, m. *satelles, itis*, f. *machaerophorus, i*. m. Cic.

Squartatura. V. Squartamento.

Squasimodeo. V. Minchione.

Squassaforche. Uomo pessimo: *Furcifer, eri*, m. Cic. *scelus, eris*, m. e f. *crux, crucis*, m. *carnifex, icis*. m. Plaut.

Squassamento. Crollamento, dibattimento: *Quassatio, onis*, f. Liv. *quassus, us*, m. Cic. *quassatura, ae*. f. Plin.

Squassare. Scuoter con impeto: *Quassare*, a. 1. *quatere*, a. 3. Virg. *quatefacere*, a. 3. *vibrare*, a. 1. Cic. *vexare*. a. 1. Lucr.

Che può squassarsi: *quassabilis*. Lucan. Squassando due aste armate di largo ferro: *bina manu lato crispans hastilia ferro*. Virg.

Squassato. add. da Squassare: *Quassatus*, Virg. *quassus*, Oraz. *vexatus, a, um*. Lucr.

Squasso. Grande scossa: *Quassus, us*, m. Cic. *quassatio, onis*. f. Liv.

Squatina. Sorta di pesce, detto anche Squadro: *Squatina, ae*, f. *rhina, ae*. f. Plin.

Squatrare. v. a. V. Squartare.

Squilla. —1— Campanello che si mette al collo degli animali; ed in generale ogni sorta di campana: *Tintinnabulum, i*, n. Giov. —2— Sorta di cipolla: *Squilla, ae*, f. Oraz. *scilla, ae*. f. Plin. —3— Sperie di gambero: *Squilla, ae*. f. Plin.

Squillante. add. Sonoro: *Resonus*, Ovid. *canorus, a, um*. Cic.

Squillantemente. avv. In modo squillante: *Canore*. Apul.

Squillare. —1— n. Risuonare: *Resonare*, n. 1. Fedr. *insonare*, n. 1. *tinnire*, n. 4. Plaut. *clangere*. n. 3. Staz. —2— att. Far squillare, sonare: *Inflare*, a. 1. Virg. *flare*. a. 1. Prop. —3— neutr. Volare con prestezza come fanno le scintille di fuoco e simili: *Volare*, n. 1. *evolare*, n. 1. Cic. *exsilire*, n. 4. Lucr. *prosilire*. n. 4. Ovid.

Squillano le trombe: *classica sonant*. Virg. Squillano le trombe e la battaglia comincia: *concinunt tubae et signa inferuntur*. Liv. Appena squillò la tromba sonora: *inde ubi clara dedit sonitum tuba*. Virg. Squillarono le trombe: *cecinere, intonuere, insonuere tubae*, Lucan. *concinuere tubae*. Tac.

Squilletto. dim. di Squillo: *Exiguus sonus, i* e *us*. m.

Squillevolmente. V. Squillantemente.

Squillitico. add. Di squilla, di cipolla: *Scillinus, a, um*. Plin.

Squillo. —1— Suono in generale: *Sonus, us* o *i*, m. Cic. *sonitus, us*, m. *tinnitus, us*. m. Virg. —2— Suono della tromba: *Clangor, oris*, m. *aeris canor, oris*. m. Virg.

Squillo delle trombe che usava precedere i sacrifizi e le battaglie: *praecentio*. Cic. Costui è svegliato dallo squillo delle trombe: *hunc bucinarum cantus exsuscitat*. Cic.

Squillone. Campana: *Tintinnabulum, i*. n. Plaut.

Squinante. } Fiore del giunco: *Schoenan-*
Squinanto. } *thus, i*. m. Plin.

Squinantico. Colui che patisce di Schinanzia o angina: *Synanches laborans, antis.* Cel. Aurel.
Squinanzia. Infiammazione delle fauci: *Angina, ae,* f. Cels. *synanche, es.* f. Cel. Aurel.
Squinciare. } n. Andare ora per uno, ora
Squindare. } per un altro verso: *Huc, illuc ire,* n. anom. *errare.* n. 1.
Squisitamente. avv. Con squisitezza: *Exquisite, concinne, eleganter, regaliter,* Cic. *pulcre, belle,* Plaut. *exquisitim.* Varr.
Io ti ho trattata squisitamente: *ego te habui delicatam.* Plaut.
Squisitezza. astr. di Squisito; Eleganza: *Concinnitas, atis,* f. *concinnitudo, inis,* f. *elegantia, ae,* f. *venustas, atis,* f. *nitor, oris,* m. *lepor, oris,* m. Cic. *cultus, us.* m. Plin.
Squisitezza di lavoro: *argutiae operum.* Plin.
Squisito. add. —1— parlandosi di Cosa; Eccellente: *Exquisitus, conquisitus, egregius, unicus, optimus, delicatus, eximius, a, um, excellens, entis,* Tac. *perbonus, a, um,* Plaut. *elegans, antis.* Ter. —2— parlandosi di Persona; Esigente, che esige che le cose siano fatte con tutta puntualità: *Difficilis, e, fastidiosus, a, um.* Cic. —3— Perfetto, fatto con accuratezza: *Perfectus, optimus,* Cic. *fabrefactus,* Plaut. *graphicus, a, um.* Plin.
Vino squisito: *vinum generosum.* Oraz. Odore squisito: *odor suavis.* Cic. Per te sarà imbandito un tordo o qualche altro boccone squisito: *turdus, sive aliud privum dabitur tibi.* Oraz. Uomo di gusto squisito: *homo in omni judicio elegantissimus.* Cic. È necessario il tuo squisito giudizio: *opus est politulo tuo judicio.* Cic. Ti ho carissimo per le squisite cose che ho del tuo ingegno: *mihi carissimus es propter suavitates ingenii tui.* Cic. Quei Greci lo accolsero con onori squisitissimi: *eum excepere Graeci quaesitissimis honoribus.* Tac.
Squitterire. V. Squittire.
Squittinare. Mandare a partito per squittinio: *Suffragium ferre,* a. anom. *suffragio probare,* a. 1. Cic. *committere.* a. 3. Vellej.
Cominciare a squittinare: *inire suffragium.* Liv.
Squittinato. add. da Squittinare: *Suffragio probatus, a, um.* Cic.
Squittinatore. verbal. masc. Chi fa lo squittinio: *Suffragator, oris.* m. Svet.
Squittino e Squittinio. —1— Adunanza di cittadini per creare a voto qualche magistrato, ecc.: *Comitia, orum.* n. pl. Tac. —2— Partito che si fa: *Suffragium, ii.* n. Cic.
Cominciare lo squittino: *inire suffragium.* Liv. Conquidere co'preghi lo squittino: *ambitu comitia turbare.* Tac.
Squittire. Stridere interrottamente con voce sottile ed acuta: *Clamare,* n. 1. *garrire,* n. 4. Cic. *ululare.* n. 1. Virg.
Che squittisce colui? Che vorrà dire? *ille gannit? quid vult?* Ter.
Squizzire. V. Sguizzare.
Squojaro. V. Scuojare.

SR

Sradicamento. Lo sradicare, estirpamento: *Evulsio, onis,* f. Cic. *avulsio, onis,* f. Plin. *extirpatio, onis,* f. Col. *vulsura, ae.* f. Varr.
Sradicamento delle erbe: *botanismus.* Plin.
Sradicare. Cavar di terra piante colle radici: *Exradicare,* a. 1. Plaut. *vellere,* a. 3. Cic. *convellere,* a. 3. Virg. *revellere,* a. 3. Oraz. *extirpare,* a. 1. *radices refodere.* a. 3. Col.
Che non si può sradicare: *inexstirpabilis.* Plin. Sradicare un male antico: *malum inveteratum excidere.* Cic.
Sradicato. add. da Sradicare: *Evulsus, convulsus,* Cic. *vulsus,* Lucr. *eradicatus, a, um.* Varr.
Sragionevole. add. Senza ragione, irragionevole: *Irrationalis, e,* Cels. *irrationabilis, e,* Sen. *ratione carens, entis,* Ovid. *iniquus, a, ratione aversus, a, um.* Cic.
Sregolamento. Disordine: *Turbatio, onis,* f. Liv. *perturbatio, onis,* f. *confusio, onis.* f. Cic.
Sregolare. Far uscire di regola: *Turbare,* a. 1. *exturbare,* a. 1. *perturbare.* a. 1. Cic.
Già le famiglie ricche e nobili sregolavano in magnificenza: *dites familiae aut claritudine insignes studio magnificentiae prolabebantur.* Tac. Con adunanze sediziose sregolare la repubblica: *concionibus turbulentis rempublicam miscere.* Cic.
Sregolatamente. avv. Senza regola: *Immoderate, praepostere, incondite, incomposite,* Cic. *incompte.* Staz.
Sregolatezza. astr. di Sregolato; Disordine di vita: *Intemperantia, ae,* f. *insolentia, ae,* f. *incontinentia, ae,* f. *vitium, ii.* n. Cic.
Sregolato. add. —1— contrario di Regolato; Smoderato: *Incompositus, incomptus, inconditus, inordinatus, turbatus, perturbatus, incongruus, praeposterus, a, um.* Cic. —2— Scapestrato, intemperante: *Dissolutus, perversus, improbus, pravus, a, um, insolens, entis,* Cic. *immodestus, a, um.* Ter.
Sreverente. V. Irreverente.
Sreverentemente. V. Irreverentemente.
Sreverenza. V. Irreverenza.
Srugginire. Pulir dalla ruggine: *A robigine vindicare.* a. 1. Plin.

ST

St. Maniera in cui si impone silenzio: *St.* Ter.
Stabbiare. —1— Far stabbio, stallare: *Stabulare.* a. 1. Virg. —2— Stercorare: *Stercorare,* a. 1. Cic. *laetificare,* a. 1. Plin. *laetari,* d. 1. *saturare,* a. 1. *stercus ingerere.* a. 3. Col.
Stabbio. Sterco, concime: *Stercus, oris,* n. Cic. *fimus, i,* m. Virg. *laetamen, inis.* n. Plin.
Stabbiuolo. Piccola stalla: *Parvum stabulum, i.* n.
Stabile. sost. contrario di Mobile; Beni stabili, fondi: *Praedium, ii,* n. *fundus, i,* m. Cic. *immobile, is,* n. *soli res, rei.* f. Cod.
Stabile. add. —1— Durabile: *Stabilis, e, immutabilis, e, diuturnus, perdiuturnus,* Cic. *perpetuus,* Nep. *firmus, a, um,* Ovid. *perennis, e.* Oraz. —2— Fermo: *Stabilis, e, immutabilis, e, incommutabilis, e, firmus, a, um,* Ovid. *tenax, acis.* Oraz. —3— Costante: *Stabilis, e, constans, antis, immutabilis, e, praesens, entis, firmus, solidus, a, um.* Cic. —4— parlandosi di Macchine di guerra; Immobile: *Immobilis, e,* Cic. *immotus, a, um.* Ovid.
Stabilezza. V. A. V. Stabilità.
Stabilimento. —1— Lo stabilire, risoluzione: *Consilium, ii,* n. *propositum, i,* n. *cogitatio, onis,* f. *voluntas, atis,* f. Cic. *mens, mentis,* f. Virg. *constitutio, onis.* f. Col. —2— Costanza, fermezza: *Stabilitas, atis,* f. *firmitas, atis,* f. *constantia, ae,* f. *perseverantia, ae.* f. Cic. —3— trasl. Prova, conferma: *Confirmatio, onis,* f. *sanctio, onis.* f. Cic. —4— nell'uso vale Luogo destinato a qualche cosa speciale: *Locus, i.* m. Cic.
Stabilimento della pace: *pacis pactio.* Cic. Stabilimento di bagni: *balnearia.* Plin. Stabilimento pubblico, privato: *loca publica, privata.* Cic. Stabilimento d'istruzione: *gymnasium; auditorium.* Cic. Essendosi commessa l'ambasciata senza stabilimento di tempo: *cum sine praefinitione temporis legatum datum fuerit.* Cod.
Stabilire. —1— Deliberare, ordinare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *decernere,* a. 3. *sancire,* a. 4. *sciscere,* a. 3. *mandare,* a. 1. *praecipere,* a. 3. *imperare,* a. 1. Cic. *instituere,* a. 3. Ces. *censere.* a. 2. Liv. —2— Risolvere, deliberare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *deliberare,* a. 1. *sancire,* a. 4. Cic. *consiscere,* a. 3. Liv. —3— Porre, collocare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *collocare,* a. 1. *locare,* a. 1. Cic. *reponere,* a. 3. Oraz. *destinare.* a. 1. Ces. —4— Disporre, mettere in ordine: *Disponere,* a. 3. *componere,* a. 3. Cic. *ordinare,* a. 1. Liv. *distribuere.* a. 3. Ces. —5— Concertare, risolvere di comune concerto: *Pacisci,* d. 3. *convenire,* n. 4. Cic. *consilium inire.* a. 4. Ces. —6— parlandosi di Questioni, parole e simili; Determinare: *Determinare,* a. 1. *praefinire,* a. 4. Cic. *definire.* a. 4. Ces. —7— Assegnare, promettere: *Assignare,* a. 1. *promittere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *imponere,* a. 3. Cic. *statuere,* a. 3. *destinare.* a. 1. Liv. —8— Parlandosi di muri, case ecc. vale Intonacare: *Tectorium inducere,* a. 3. Cic. *opere tectorio polire.* a. 4. Vitr.
Stabilire la pace, la concordia: *pacem, concordiam stabilire.* Cic. Stabilire il giorno delle nozze: *diem dicere nuptiis.* Ter. Stabilire la forma di una cosa: *modum alicujus rei finire.* Cic. Perchè non si prolunghi il termine, che tu per legge mi hai stabilito: *ne quid accedat temporis, quod tu mihi lege finisti.* Cic. Ho stabilito: *egomet mihi imperavi.* Ter. Stabilisce di affrontare un'altra volta tutti gli stessi pericoli: *stat casus renovare omnes.* Virg. Si stabilì nel patto, che non potessero dar nave: *cautum, sancitum est foedere, ne navem dare debeant.* Cic. Avere fermamente stabilito: *ratum habere,* Cic. *ratum alicui esse.* Ter. Se ciò è fermamente stabilito: *si hoc bene fixum omnibus destinatumque est.* Liv. Non dimentico di ciò, che aveva stabilito nel principio del suo consolato: *neque immemor ejus, quod initio consulatus imbiberat.* Liv. Chi ci stabilirà così giustamente questi diritti? *quis nobis ista jura tam aequa describit?* Oraz. E credi che io possa ciò stabilire? *neque hoc ita ponere sentis?* Virg. Stabilissero re chi loro piacesse: *imponerent quem vellent regem.* Liv. Ciò stabilì il nostro impero: *illud imperium nostrum fundavit.* Cic. La virtù ha stabilite profondissime le sue radici: *virtus altissimis est defixa radicibus.* Cic. Questo è costume stabilito: *hoc in more positum est.* Cic. Egli stabilì questa usanza fra noi: *hoc ille in nostros mores induxit.* Cic. Dubbiosi del dove si potranno stabilire: *incerti quo sistere detur.* Virg. Si stabilì sotto il suo patrocinio: *ad eum patronum applicavit.* Cic. Stabilisce due premii pel combattimento: *geminum pugnae proponit honorem.* Virg. Erasi egli stabilito nella grazia di uomini pregievolissimi: *gratia hominum nobilissimorum florebat.* Cic.
Stabilità, Stabilitade, Stabilitate. astr. di Stabile. —1— Fermezza: *Stabilitas, atis,* f. *stabilimen, inis,* n. Cic. *firmitas, atis,* f. *firmamentum, i,* n. Ces. —2— Durevolezza: *Stabilitas, atis,* f. *diuturnitas, atis,* f. *perpetuitas, atis,* f. Cic. *perennitas, atis,* f. Ovid. *firmitas, atis,* f. Plin. —3— Costanza: *Stabilitas, atis,* f. *immutabilitas, atis,* f. *firmitas, atis.* f. Cic.
Stabilito. add. da Stabilire. —1— Determinato, fisso: *Fixus, dictus, constitutus, statutus, status, decretus, destinatus,* Cic. *certus,* Oraz. *determinatus, institutus,* Plin. *stipulatus, a, um.* Cod. —2— Reso stabile: *Stabilitus, fundatus, firmatus,* Cic. *constitutus, a, um.* Lucr. —3— Posto, messo: *Statutus, constitutus, status, repositus, positus, locatus, collocatus, a, um.* Cic.
Cosa stabilita: *res fixa, deliberata,* Liv. *exacta.* Ovid. Così stabilite le cose, se ne partì: *his confectis rebus, profectus est.* Cic. Venuto il giorno stabilito, gli ambasciatori se ne ritornarono: *ubi dies quam constituerunt venit, legati reverterunt.* Ces. A pace non stabilita: *pace infecta.* Ter. Leggi stabilite dai nostri maggiori: *jura a majoribus nostris comparata.* Cic. Premii stabiliti alla virtù: *decreta virtuti praemia.* Cic. Non era ancora pervenuto al fine stabilito: *nondum ad propositum finem perveneram.* Cic.
Stabilitore. verbal. masc. Chi stabilisce, chi rende fermo: *Stabilitor, oris.* m. Sen.
Stabilmente. avv. Con stabilità, fermamente: *Stabiliter,* Vitr. *firme,* Cic. *statim.* Ter.
Stacca. Forse quel ferro in forma d'anello fitto nel muro, ove si mettono le insegne: *Anulus, i.* m. Marz.
Staccabile. add. Che si può staccare: *Separabilis, e.* Cic.
Staccamento. Lo staccare, distacco: *Avulsio, onis,* f. *revulsio, onis,* f. *sectio, onis,* f. Plin. *sejunctio, onis,* f. *separatio, onis,* f. *disjunctio, onis,* f. *distractio, onis.* f. Cic.
Staccare. Spiccare, distaccare: *Avellere,* a. 3. *refigere,* a. 3. *revellere,* a. 3. *abstrahere,* a. 3. Cic. *carpere,* a. 3. *diripere,* a. 3. Virg. *divellere.* a. 3. Sall.
Staccarsi da alcuno: *removere se ab aliquo.* Cic. Staccar la perla dalla conchiglia: *baccam conchae radere.* Pers. Essere staccato dalle braccia de'suoi: *distrahi a complexu suorum.* Cic. Mignatta che non stacchisi dalla cute: *hirudo non missura cutem.* Oraz. Aveva staccato un pomo dall'albero: *decerpserat arbore pomum.* Ovid. La porcellana stacca le palpebre: *andrachne palpebras deglutinat.* Plin. Si debbono ogni giorno staccare le palpebre perchè la cicatrice non le riunisca: *diducendae quotidie palpebrae, ne cicatrice glutinentur.* Cels. Le quali cose stacca ora dalle tue unghie: *quae nunc tuis ab unguibus reglutina.* Catul. Nessuna forza varrà a staccare le mie braccia dal tuo corpo: *vis nulla a tuo nostram manum corpore resolvet.* Sen. Quando rovinosa pioggia stacca dalla cima d'un monte un sasso: *montis saxum de vertice quum turbidus imber proluit.* Virg. Era stato dato ordine agli ambasciatori di staccare gli Spagnuoli dai Cartaginesi: *legatis imperatum erat, ut averterent Hispaniam a Poenis.* Liv. Perchè gli alleati dei Cartaginesi non venissero esortati a staccarsi: *ne Carthaginensium socii sollicitarentur ad defectionem.* Liv. Staccò alcune navi dalla flotta: *partem navium a classe dimisit.* Liv. Il reciso capo si staccò dal busto: *trunco cervix abscissa recessit.* Lucan. Io mi stacco come se lasciassi parte di me: *dividor haud aliter, si membra relinquam.* Ovid. Richiamiamo la mente in sè stessa, staccandola al tutto dal corpo: *animum ad se ipsum advocamus, maximeque a corpore seducimus.* Cic.
Staccatezza. V. Staccamento.
Staccato. add. da Staccare: *Divulsus, revulsus, convulsus, abreptus,* Cic. *reflexus, a, um.* Virg.
Mente staccata dal corpo: *animus a corpore*

abstractus. Cic. Lavò i cavalli staccati: *abjunctos lavit equos*. Prop. Staccati da Socrate, abbandonati dai dotti: *dissociati a Socrate, diserti a doctis*. Cic. Il compagno staccato da me: *socius a me distractus*. Cic. Corteccia staccata: *dereptus cortex*. Ovid. I baccelli staccati: *decerptae siliquae*. Plin. La mente umana staccata dalla divina: *animus humanus decerptus ex mente divina*. Cic. Cibi staccati, colti dai rami: *destricti ramis cibi*. Quint.

Stacciajo. Colui che fa o vende gli stacci: *Cribrorum faber, bri*, m. *venditor, oris*. m.

Stacciare. Separare collo staccio il fino dal grosso della farina o di altra cosa qualunque: *Cribrare*, a. 1. *subcernere*, a. 3. Plin. *cernere*, a. 3. Cat. *cribro decutere*. a. 3. Pers.
Stacciar sopra: *supercernere*. Plin.

Stacciata. —1— Quella quantità di farina, che si pone nello staccio in una volta: *Cribrum, i*. n. —2— Schiacciata: *Placenta, ae*. f. Oraz.

Stacciato. add. da Stacciare: *Cretus, cribellatus*, Pall. *subcretus, succretus*, Cat. *excretus, cribro decussus, a, um*. Col.
Non stacciato: *incretus*. Apul.

Stacciatura. L'azione dello stacciare, ed il cruschello che si cava stacciando: *Cretura, ae*. f. Pall.

Staccio. Specie di vaglio, con cui si cerne la farina o qualunque altra cosa: *Cribrum, i*, n. *excussorium, farinarium cribrum, i*. n. Plin.

Stachide. Sorta di pianta: *Stachys, ydis*. f. Plin.

Stacta. Olio di mirra: *Stacta, ae*. f. Lucr.

Stadera. Strumento da' pesare; Bilancia: *Statera, ae*, f. Plin. *trutina, ae*. f. Oraz.

Staderajo. Facitore, o venditore di stadere: *Staterarum faber, bri*, m. *venditor, oris*. m.

Staderina. dim. di Stadera; Piccola stadera: *Parva statera, ae*. f.

Staderone. Grossa stadera: *Magna statera, ae*. f.

Stadico. V. Ostaggio.

Stadio. L'ottava parte di un miglio: *Stadium, ii*. n. Cic.
Spazio di due stadii: *diaulus*. Vitr. Della lunghezza di uno stadio: *stadiatus*. Cic. Finire lo stadio: *stadium conficere*. Cic. L'ultimo stadio della vecchiaja: *extremus actus senectutis*. Cic.

Staffa. —1— Strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si tiene il piede cavalcando: *Stapès, edis*, f. *stapia, ae*. f. B. L. —2— Uno di quegli ossicini, che si trova nella cavità delle orecchie: *Stapes, edis*. f. T. ANAT.
Tenere il piè in due staffe: *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. *duplici spe uti*. Ter. Non si può tenere il piè in due staffe; cioè Attendere a due cose diverse: *utrumque simul agi non potest*. Cic. Tenere il piè in più staffe: *diversas spes spectare*. Tac. Perdere le staffe; vale Cadere da cavallo: *ex equo cadere*, Cic. *defluere*. Virg. Perdere le staffe del cervello, figurat. vale Impazzare: *desipere; insanire*. Cic.

Staffare. } Cavar il piè dalla staffa: *E*
Staffeggiare. } *stapia succutî*. pass. 3.

Staffetta. Uomo che corre a cavallo a portare qualche dispaccio: *Cursor, oris*, m. Svet. *tabellarius, ii*. m. Cic.

Staffiere. Palafreniere: *Pedissequus, i*, m. Plaut. *strator, oris*. m. Cod.

Staffilamento. Lo staffilare: *Flagelli caedes, is*. f.

Staffilare. Battere collo staffile: *Flagello, flagro caedere*. a. 3. Oraz.

Staffilata. Colpo di staffile: *Flagelli ictus, us*. m.

Staffilato. add. Battuto con Staffile: *Flagello caesus, a, um*. Oraz.

Staffilatore. verbal. masc. Chi staffila: *Flagello caedens, entis*. m.

Staffilatura. V. Staffilamento.

Staffile. Sferza di cuojo: *Flagellum, i*, n. *lorum, i*, n. Cic. *scutica, ae*, f. Ovid. *flagrum, i*, n. *taurea, ae*. f. Plaut.
Strepito dello staffile: *cottabus*. Plaut.

Stafilodendro. Sorta di pianta: *Staphylodendron, i*. n. Plin.

Stafiloma. Sorta di malattia del cavallo: *Staphyloma, atis*. n. Veg.

Stafisagra. } Erba che uccide i pidocchi:
Stafisagria. } *Staphis, idis*, f. Pall. *pituitaria, ae*, f. *agria staphis, idis*. f. Plin.

Staggia. V. Staggio.

Staggimento. Lo staggire, sequestro giudiziale: *Clarigatio, onis*, f. Liv. *sequestratio, onis*. f. Cod.

Staggina. Comando che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore, che gli tenga a sua stanza: *Sequestratio, onis*. f. Cod.

Staggio. —1— Paletto su cui si stendono le reti: *Ames, itis*. m. Oraz. —2— Stallo: *Statio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *remansio, onis*. f. Cic. —2— Ostaggio; in questo senso è voce antica: *Obses, idis*. m. e f. Ces.

Staggire. Fare staggina, sequestrare giuridicamente i beni di un debitore ad istanza del creditore: *Sequestro ponere*. a. 3. Cod.

Staggito. add. da Staggire: *Sequestro positus, a, um*.

Staggitore. verbal. masc. Chi staggisce: *Sequestro ponens, entis*. m.

Stagionaccia. Stagione cattiva: *Infelix tempus, oris*. n.

Stagionamento. Lo stagionare: *Maturitas, atis*. f. Cic.

Stagionare. —1— Condurre a perfezione con proporzionato temperamento: *Maturare*, a. 1. Cic. *coquere*, a. 3. Virg. *mitigare*, a. 1. Varr. *concoquere*, a. 3 Plin. *percoquere*. a. 3. Ovid. —2— n. pass. Maturarsi: *Emitescere*, n. 3. *mitescere*, n. 3. *commaturescere*, n. 3. *coqui*, pass. 3. Col. *maturescere*, n. 3. *permaturescere*. n. 3. Ovid. —3— n. pass. parlandosi di Vivande, vale Ridursi a perfetta cottura: *Coqui*, pass. 3. *percoqui*, pass. 3. *concoqui*. pass. 3. Col.

Stagionato. add. da Stagionare; Ridotto a perfezione: *Maturatus, coctus, tempestivus, a, um*. Cic.

Stagionatura. V. Stagionamento.

Stagione. —1— Una delle quattro parti dell'anno: *Anni tempus, oris*. n. Cic. —2— Tempo: *Tempus, oris*, n. *tempestas, atis*. f. Cic.
Le quattro stagioni: *anni tetrachordon*. Varr. Stagion novella; Primavera: *ver*, Cic. *verum tempus*, Oraz. *formosissimus annus*. Virg. Alla stagion di primavera: *sub verni temporis horam*. Oraz. L'avvicendarsi ordinato delle stagioni: *maturitates temporum*. Cic. In quale stagione convenga arare la terra: *quo sidere terras vertere conveniat*. Virg.

Stagionevole. add. Che porta a maturità: *Maturans, antis*. Plin.

Stagliare. —1— Tagliare alla grossolana: *Incompte resecare*. a. 1. —2— trasl. Computare all'ingrosso: T. MERC. *Crasse computare*. a. 1. —3— trasl. Por fine ad una controversia, e simili: *Controversiam componere*, a. 3. *dirimere*, a. 3. *tollere*, a. 3. Cic. *litem secare*. a. 1. Oraz.

Stagliato. add. Scosceso, tagliato a picco: *Praeruptus*, Cic. *circumcisus, a, um*. Ces.
Andare alla stagliata; cioè Lasciare la strada battuta: *viam secare*. Virg.

Stagliato. avv. —1— Speditamente: *Celeriter, cito, citatim*, Cic. *prompte*, Tac. *properanter*. Lucr. —2— Scolpitamente, distintamente: *Articulate, distincte, dilucide, explanate, perspicue*. Cic.

Staglio. Computo all'ingrosso: *Largior calculus, i*. m.

Stagnamento. Lo stagnare, ristagno: *Restagnatio, onis*. f. Plin.

Stagnante. add. Che stagna: *Stagnans, antis*, Virg. *restagnans, antis*. Plin.
Acqua stagnante: *aqua iners*, Sen. *reses*. Varr. L'acqua stagnante di leggeri si guasta: *conclusa aqua facile corrumpitur*. Cic.

Stagnare. —1— neutr. Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive: *Stagnare*, n. 1. Curz. *restagnare*. n. 1. Lucan. —2— att. Empier di stagni, allagare: *Stagnare*, a. 1. Tac. *inundare*. a. 1. Cic. —3— att. Fermare, e dicesi del Sangue, soccorrenza, e simili: *Inhibere*, a. 2. Ovid. *supprimere*, a. 3. *sistere*, a. 3. *cohibere*. a. 2. Plin. —4— n. pass. nello stesso significato; Fermarsi: *Sisti*, pass. 3. Tac. *supprimi*. pass. 3. Plin. —5— att. Coprire di stagno (metallo): *Stanno illinere*. a. 3. Plin.

Stagnata. Vaso per lo più di stagno per uso di conservarvi olio, aceto: *Guttus, i*. m. Gell.

Stagnato. add. —1— Ristagnato, fermato, parlandosi del Sangue, e simili: *Suppressus*, Cels. *inhibitus*, Curz. *stagnatus, a, um*. Staz. —2— Coperto di stagno: *Stagnatus, stanno illitus, a, um*. Plin.

Stagneo. add. di Stagno (metallo): *Stagneus*, Plaut. *stanneus, a, um*. Plin.

Stagno. —1— Acqua ferma: *Stagnum, i*, n. Virg. *palus, udis*. f. Ces. —2— Metallo bianco: *Stannum, i*, n. Plin. *album plumbum, i*. n. Ces.
Stagno di mare: *aestuarium*. Ces. Di stagno (acqua ferma): *stagnatilis*. Plin. Erba che nasce negli stagni: *herba in humidis nascens*. Plin.

Stagno. add. Ristagnato, fermato: *Stagnatus, a, um*. Staz.

Stagnone. —1— Grande ricettacolo di acqua ferma: *Immensum stagnum, i*, n. Ovid. *extentum stagnum, i*. n. Oraz. —2— Vaso stagnato: *Stagnatum vas, vasis*, n. Staz. *stanno illitum vas, vasis*. n. Plin.

Stagnuolo. Vaso di stagno: *Stanneum vas, vasis*, n. *stannea pixis, idis*. f. Plin.

Stajo. Vaso da misurar biade e simili: *Sextarius* o *sestarius, ii*. m. Cic.

Stajoro. Tanto terreno che vi si semini uno stajo di grano: *Modium, ii*. n. Varr.

Stajuolo. Piccolo stajo: *Parvus sextarius, ii*. m.

Stalattite. Pietra generata nelle caverne simile ai diacciuoli pendenti nell'inverno: *Stalagmium, ii*. n.

Stalla. Stanza ove si tengono le bestie: *Stabulum, i*, n. *praesepe, is*, n. Virg. *praesepis* o *praesepes, is*, f. *praesepium, ii*, n. Varr. *stabularium, ii*. n. Col.
Serrare la stalla, perduti i buoi, prov. Cercar rimedii, seguito il danno: *clypeum sumere post vulnera*. Ovid.

Stallaccia. peggior. di Stalla: *Immane stabulum, i*. n.

Stallaggiare. Avere stallaggio: *Stabulare*, n. 1. Virg. *stabulari*. d. 1. Ovid.

Stallaggio. —1— Quel che si paga per l'alloggio che si dà alle bestie: *Merces, edis*. f. —2— Luogo ove si alloggiano per paga le bestie: *Stabulum, i*, n. Virg. *stabularium, ii*, n. *stabulatio, onis*, f. Col. *statio, onis*. f. Cod.

Stallare. Lo scaricare il ventre delle bestie: *Cacare*, n. 1. Oraz. *adsellare*, n. 1. Veg. *ventrem exonerare*. a. 1. Plin.

Stallatico. Quel che stallano le bestie: *Fimus, i*, m. Virg. *stercus, oris*, n. Cic. *laetamen, inis*. n. Col.

Stalletta. Piccola stalla: *Parvum stabulum, i*. n.

Stalliere. Famiglio che serve alla stalla: *Hippocomus, i*, m. Cod. *stabuli custos, odis*. m. Virg.

Stallio. agg. Di cavallo; vale Stato assai nella stalla senza essere nè adoperato, nè cavalcato: *Exultans, antis*. Cic.

Stallo. —1— Stanza, dimora: *Statio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *remansio, onis*. f. Cic. —2— Seggiolo: *Sedes, is*, f. *sella, ae*, f. Cic. *sedile, is*, n. Virg. *subselium, ii*. n. Varr.

Stallonaggine. Lascivia brutale: *Immanis lascivia, ae*. f.

Stallone. —1— Cavallo da monta: *Admissarius equus, i*. m. Varr. —2— Stalliere: *Hippocomus, i*, m. Cod. *stabuli custos, odis*. m. Virg.

Stalloneggiare. Usare sfrenatamente con donna: *Libidinari*. d. 1. Svet.

Stamajuolo. Quegli che fila o vende lo stame: *Stamina nens, nentis*, m. o *staminis venditor, oris*. m.

Stamane. }
Stamani. } Questa mattina: *Hoc mane*. Cic.
Stamattina. }
Questa mattina per tempo: *prima hodierna luce*. Ovid.

Stambecchino. —1— Piccolo stambecco: *Ibicis pullus, i*. m. —2— Soldato armato alla leggera dell'antica milizia: *Sagittarius pedes, itis*. m. Curz.

Stambecchino. add. di Stambecco: *Ibicis*.

Stambecco. Capra selvatica: *Ibex, icis*. m. e f. Plin.

Stamberga. } Stanza ridotta in pessimo
Stambergaccia. } stato: *Parietinae, arum*. f. pl. Cic.

Stame. } Filo di lana o di qualsiasi
Stamento. V. A. } altro: *Stamen, inis*, n. Tibul. *filum, i*. n. Ovid.
Di stame: *stamineus*. Prop. Stame della vita: *stamen*, Ovid. *subtemen*. Oraz.

Stamigna. Tela fatta di stame ad uso di cernere: *Staminata tela, ae*, f.
Vesti di stame: *staminatae vestes*. Petr.

Stamignare. V. Stacciare.

Stampa. —1— Impressione, effigiamento, e dicesi de' libri, ecc.: *Impressio, onis*, f. *typus, i*. m. —2— La cosa che imprime e forma l'effigie: *Typus, i*, m. *forma, ae*. f. Cic. —3— Impronta delle monete: *Forma, ae*. f. Tac. —4— Figura, persona: *Forma, ae*, f. *species, ei*, f. *imago, inis*. f. Cic. —5— Sorta, qualità: *Species, ei*, f. *qualitas, atis*, f. *genus, eris*. n. Cic. —6— Una o più immagini impresse su di un foglio di carta: *Effigies, ei*, f. *figura, ae*. f. Cic.
Dare, rendere alla stampa, pubblicare colla stampa un libro: *librum edere, emittere, foras dare*. Cic. Andare alla stampa: *librum pervulgari, edi*. Cic. Andare in istampa; Esser chiaro, notissimo: *exploratum omnibus esse*, Cic. *in aperto esse*, Sall. *nimis pervulgatum esse*. Plaut. Correre per le stampe si dice di Opera comunissima: *pervulgatum esse*. Cic. Ragazzo di stampa virtuosa da non dirsi: *pueri mirifica indoles virtutis*. Cic. Sono tutti d'una stampa, parlandosi del Corpo: *habitus corporum idem omnibus*. Tac. Che stampa d'uomo egli è? *quid hominis est?* Ter.

Stampanare. Stracciare, lacerare: *Lacerare*, a. 1. *dilacerare*, a. 1. *laniare*, a. 1. *dilaniare*,

n. 1. *discerpere*, a. 3. *scindere*, a. 3. *abscindere*, a. 3. *conscindere*, a. 3. Cic. *discindere*. a. 3. Ter.

Stampanato. add. da Stampanare: *Dilaceratus, dilaniatus*, Ovid. *laniatus, a, um*. Virg.

Stampare. —1— Imprimere, effigiare: *Imprimere*, a. 3. *signare*. a. 1. Cic. —2— trasl. Improntare: *Imprimere*, a. 3. *inscribere*, a. 3. *insculpere*, a. 3. Cic. *infigere*. a. 3. Quint. —3— Pubblicare colla stampa: *Librum edere*, a. 3. *emittere*, a. 3. *publicare*, a. 1. *pervulgare*, a. 1. *foras dare*. a. 1. Cic. —4— Tirar le stampe: *Typis imprimere*, a. 3. *mandare*. a. 1.

Stampare in mente: *scribere in mente*. Ter. Le parole si stampano in mente: *verba memoriae insidunt*. Quint. Stampati in mente, o fanciullo, queste parole: *adhibe verba puer*. Oraz.

Stampato. add. da Stampare. —1— Pubblicato colle stampe: *Editus, pervulgatus, emissus, a, um*. Cic. —2— Impresso: *Impressus, insculptus, a, um*. Cic.

Queste parole mi saranno ognora stampate nel più profondo del cuore: *haec verba mihi semper erunt imis infixa medullis*. Ovid. Resta profondamente stampato il giudizio di Paride: *manet alta mente repostum judicium Paridis*. Virg. Se vi fossero lettere incise o stampate si togliessero: *si quae essent incisae, aut inscriptae litterae tollerentur*. Cic.

Stampatore. verbal. masc. Colui che stampa, e dicesi specialmente di colui che pubblica colle stampe: *Impressor, oris*, m. *editor, oris*, m. *typographus, i*. m.

Stampella. Bastone che serve agli storpiati per reggersi: *Baculus, i*. m. Ovid.

Stamperia. Luogo dove si stampa, bottega dello stampatore: *Typographia, ae*, f. *typographica officina, ae*. f. B. L.

Stampita. —1— Canzone accompagnata col suono: *Carmen, inis*. n. Liv. —2— Discorso lungo, noioso, spiacevole: *Declamatio, onis*, f. Tac. *cantilena, ae*. f. Cic.

Stampo. Strumento da stampare ad uso di mestieri diversi: *Forma, ae*. f.

Stanare. Escir dalla tana: *E latibulis emergere*, a. 3. *e cavis exsilire*. a. 4. Ovid.

Stanato. add. da Stanare; Escito dalla tana: *E cavis egressus, a, um*.

Stancabile. add. Che si può stancare: *Fatigabilis, e, defatigabilis, e*. Not. Tir.

Stancamento. V. Stanchezza.

Stancare. —1— Straccare, torre o diminuire le forze: *Fatigare*, a. 1. Nep. *defatigare*, a. 1. *lassare*, a. 1. Prop. *delassare*. a. 1. Oraz. —2— n. pass. Straccarsi, diminuirsi le forze: *Lassescere*, n. 3. *elassescere*, n. 3. Plin. *fatigari*, pass. 1. *defatigari*. pass. 1. Cic. —3— n. pass. parlandosi di terreni; Sfruttarsi: *Uri*, pass. 3. Virg. *exhauriri*, pass. 4. *effetum fieri*. pass. anom. —4— neutr. Venir meno: *Deficere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *cadere*, n. 3. *minui*, pass. 3. Cic. *imminui*, pass. 3. Ces. *languere*. n. 2. Ovid.

Stancar la mente: *succidere mentem*. Sen. Stancò il cielo co'suoi voti: *oneravit aethera votis*. Virg. Per la quale stanchi colle preghiere i celesti: *pro qua sollicitas coelestia numina votis*. Tibul. Non voglio stancarmi indarno: *non faciam ut operam profundam et perdam*. Cic.

Stancato. add. da Stancare; Straccato: *Fatigatus, defatigatus, fessus, defessus, lassus*, Cic. *lassatus*, Ovid. *delassatus, a, um*. Plaut.

Stanchetto. add. Alquanto stanco: *Lassulus, a, um*. Catul.

Stanchevole. add. Che stanca: *Exercens, entis*, Cic. *lassitudine conficiens, entis*. Sen.

Stanchezza. / **Stanchità.** V. A. astr. di Stanco; Diminuimento di forze: *Fatigatio, onis*, f. Liv. *defatigatio, onis*, f. *lassitudo, inis*. f. Cic.

Stanco. add. —1— Stracco, che ha diminuite le forze: *Fessus, defessus, defatigatus*, Cic. *lassus*, Oraz. *lassatus*, Ovid. *delassatus, a, um*. Plaut. —2— agg. di Braccio, mano; vale Sinistro: *Sinister, tra, trum*, Cic. *laevus, a, um*. Ovid.

Esser stanco dal viaggio: *de via languere*. Cic. Stanco dalla fatica sostenuta nel fuggire: *victus labore fugae*. Ovid. Soccorrere a soldati stanchi: *militibus laborantibus succurrere*. Sall.

Stanga. Pezzo di travicello che serve a diversi usi: *Pertica, ae*, f. Ovid. *asser, eris*, m. Ces. *ramex, icis*, m. Col. *phalangae, arum*. f. pl. Plin.

Stanga da chiuder gli usci: *repagula*, Plaut. *sera*. Ovid. Da portar pesi: *vectis*. Claud.

Stangare. Afforzare, chiuder con stanga, e dicesi delle porte, ecc.: *Repagulis claudere*, a. 3. Cic. *occludere*, a. 3. Plaut. *sera fulcire*, a. 4. Tibul. *seram addere*. a. 3. Ovid.

Stangata. Colpo di stanga: *Perticae ictus, us*. m.

Stangato. add. da Stangare; Chiuso, afforzato con stanga: *Sera fultus*, Tibul. *repagulis clausus, a, um*. Cic.

Stanghetta. —1— Piccola stanga: *Parva pertica, ae*. f. —2— Un ferro lungo che è nella toppa delle serrature: *Pessulus, i*. m. Plaut. —2— T. MUS. Lineetta che divide le battute: *Divisio, onis*. f.

Stangonata. Colpo di stangone: *Perticae ictus, us*. m.

Stangone. Grossa stanga: *Ingens pertica, ae*. f. Stangoni ove si legano i buoi ed i cavalli per curarli: *temones*. Col.

Stanotte. Questa notte: *Hac nocte*. Cic.

Stante. sost. Momento, istante: *Momentum, i*, n. *temporis momentum, i*, n. Cic. *punctum, i*. n. Plin.

In uno stante, In un attimo: *momento*, Liv. *momento temporis*, Tac. *momento horae*, Oraz. *puncto temporis; ad punctum temporis*. Cic. In questo stante, In questo mezzo; *interim; interea*. Cic. vale pure In questo stesso momento, adesso: *nunc; in praesens; in praesentia*. Cic.

Stante. add. Che sta, o che non si muove: *Stans, stantis*. Cic.

Bene stante, Agiato, ricco: *dives*, Cic. *opulens*. Sall. Nel mese stante, Presente, corrente: *hoc mense*. Cic.

Stante. —1— prep. A cagione: *Causa, gratia*. Cic. —2— avv. Dopo: *Post*. Cic.

Stanteche: *quoniam; propterea quod*. Cic.

Stantemente. avv. Con istanza: *Instanter*, Plin. *vehementer, magnopere, maximopere, summopere, summe*. Cic.

Chiedere stantemente: *omnibus precibus petere*, Ces. *impense petere*. Svet.

Stantio. add. —1— agg. di Ciò che per troppo tempo ha perduta la sua perfezione, non fresco: *Requietus*, Col. *rancidus, a, um, rancens, entis*. Lucr. —2— trasl. detto di Cosa, che per lunghezza di tempo è diventata inutile: *Putidus, obsoletus, inveteratus*, Cic. *veteratus*, Plin. *rancidus, a, um*. Giov.

Stantuffo. Quella parte della tromba che col suo movimento attrae e sospigne i liquidi: *Fundulus, i*, m. *embolus, i*. m. Vitr.

Stanza. —1— Nome generico de' luoghi della casa, divisi per tramezzo di muro: *Cubiculum, i*, n. Cic. *conclave, is*, n. Ter. *diaeta, ae*. f. Plin. —2— Abitazione, alloggio: *Domicilium, ii*, n. *hospitium, ii*, n. *diversorium, ii*, n. *domus, us*, m. Cic. *aedes, is*. f. Plaut. —3— Dimora, soggiorno: *Statio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *remansio, onis*, f. *habitatio, onis*, f. *mora, ae*, f. Cic. *domus, us*. f. Virg. —4— parlandosi di milizie, Quartiere: *Statio, onis*, f. Ces. *stativa, orum*, n. pl. Liv. *militaris statio, onis*. f. Svet. —5— parlandosi di Versi, poesie, ecc., Strofa: *Stropha, ae*. f. Macr.

Stanza da riporre le mele, i frutti: *pomerium*. Varr. Stanza nelle terme, ove si prendono i bagni tiepidi: *tepidarium*. Cels. Stanza da dormire: *cubiculum*, Cic. *nocturnum cubiculum; cubiculum noctis, et somni*. Plin. Stanza d'udienza: *cubile salutatorium*. Plin. Stanza da mangiare: *triclinium*. Cic. Stanza della farina, dell'olio, della legna: *cella farinaria, olearia, lignaria*. Cat. Fissare la stanza: *domicilium collocare, habere*. Cic. Prendere stanza in luoghi solitarii: *in solitudine considere*. Cic. Tu ami la tua stanza, io lodo i ruscelletti della villa: *tu nidum servas, ego laudo ruris rivos*. Oraz. Egli a passo lento condusse la gente a pie' ed a cavallo alle stanze: *ipse pedites atque equites in hibernis locavit*. Tac.

Stanzaccia. Cattiva stanza: *Foedum cubiculum, i*. n.

Stanzetta. dim. di Stanza; Piccola stanza: *Aedicula, ae*, f. *posticulum, i*. n. Plaut.

Stanziale. add. —1— Ove si può stanziare, abitare: *Habitabilis, e*. Cic. —2— Che stanzia, che abita: *Permanens, entis*, Liv. *incola, ae*. m. e f. Cic. —3— Durevole, stabile: *Durabilis, e*, Ovid. *stabilis, e, diuturnus*, Cic. *perpetuus, a, um*, Nep. *perennis, e*. Oraz.

Esercito stanziale, soldati stanziali, o semplicemente Stanziali, cioè che sono sotto le armi: *praesidiarii*, Liv. *stationarii*. Cod. Presidio stanziale: *praesidium stativum*. Cic.

Stanziamento. Ordine, mandato: *Mandatum, i*, n. *jussum, i*, n. *praeceptum, i*. n. Cic.

Stanziare. —1— neutr. Aver stanza, albergare: *Habitare*, n. 1. *degere*, n. 3. *devertere*, n. 3. *devortere*, n. 3. *deversari*, d. 1. *incolere*, a. 3. *manere*, n. 2. *morari*. d. 1. Cic. —2— att. Ordinare, statuire: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *decernere*, a. 3. *sancire*. a. 4. *praecipere*, a. 3. *jubere*, a. 2. *praescribere*, a. 3. *sciscere*, a. 3. Cic. *edicere*, a. 3. Ces. *indicere*. a. 3. Liv. —3— Collocare, mettere: *Statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *locare*, a. 1. *collocare*. a. 1. Cic. —4— Creare, eleggere: *Designare*, a. 1. *eligere*, a. 3. *creare*. a. 1. Cic.

Stanziare soldi alla gente d'arme: *militibus aera constituere*. Liv.

Stanziato. add. da Stanziare. —1— Stabilito, fissato: *Status, constitutus, praescriptus, dictus, statutus, a, um*. Cic. —2— Dimorante: *Habitans, antis, habitator, oris*, m. *incola, ae*, m. e f. Cic. *inhabitans, antis*. Plin.

Stanziatore. verbal. masc. Chi o che ha stanza, abitazione: *Habitator, oris*, m. *deversor, oris*, m. *incola, ae*. m. e f. Cic.

Stanzibolo. / **Stanzino.** V. Stanzetta.

Stare. nome. Stanza, dimora: *Statio, onis*, f. *mansio, onis*, f. *habitatio, onis*, f. *domus, us*. f. Cic.

Stare. n. ass. —1— Star ritto, opposto di Sedere: *Stare*. n. 1. Plaut. —2— Abitare: *Stare*, n. 1. *habitare*, n. 1. *degere*, n. 3. *colere*, a. 3. *incolere*, a. 3. *devertere*, n. 3. *deversari*, d. 1. *versari*, d. 1. *accolere*, a. 3. Cic. *vivere*, n. 3. Nep. *domicilium habere*. a. 2. Cic. —3— Fermarsi, non andare, contrario di Muoversi: *Stare*, n. 1. *consistere*, n. 3. *restare*, n. 1. *manere*, n. 2. Cic. *sistere*, n. 3. Virg. *sedere*. n. 2. Fedr. —4— Esser immobile: *Stare*, n. 1. Virg. *immobilem manere*, n. 2. *haerere*, n. 2. Cic. *immotum manere*. n. 2. Ovid. —5— Consistere: *Stare*, n. 1. *consistere*, n. 3. *versari*, d. 1. *esse*. n. anom. Cic. —6— Indugiare, intertenersi: *Stare*, n. 1. *cessare*, n. 1. Ter. *cunctari*, d. 1. *morari*, d. 1. *tardare*, n. 1. Cic. *moras trahere*, a. 3. Virg. *ducere*. a. 3. Quint. —7— Desistere, cessare: *Desistere*, n. 3. *cessare*, n. 1. *absistere*, n. 3. *desinere*, n. 3. Cic. *omittere*. n. 3. Oraz. —8— Durare, conservarsi: *Stare*, n. 1. Sil. *perstare*, n. 1. Ovid. *durare*, n. 1. *persistere*, n. 3. Liv. *pergere*, n. 3. Cic. *manere*, n. 2. *superesse*, n. anom. Virg. *edurare*. n. 1. Tac. —9— Acquietarsi, consentire: *Stare*, n. 1. *consentire*, n. 4. *assentire*, n. 4. *assentiri*, d. 4. *assentari*, d. 1. *acquiescere*, n. 3. Cic. *accedere*, n. 3. Nep. *annuere*, n. 3. Virg. *concedere*. n. 3. Col. —10— Toccare, appartenere: *Pertinere*, imp. 2. *spectare*, imp. 1. *referre*, imp. anom. *esse*, imp. anom. Cic. *attinere*, imp. 2. Plaut. *respicere*. imp. 3. Ces. —11— n. pass. Constare: *Stare*, n. 1. Oraz. *constare*, n. 1, *esse*. n. anom. Cic. —12— Essere, correre: *Esse*, n. anom. *stare*, n. 1. *se habere*. a. 2. Cic. —13— parlandosi di tempo, Passare: *Intercedere*. n. 3. Cic.

Il verbo Stare accompagnato cogli add. ha la forza di Essere, come Star pensoso. Esser pensieroso: *ungues arrodere*. Oraz. Star intento a guardar una cosa, Essere intento: *obtutu haerere in uno*. Virg. Stava intento a cogliere il destro: *imminebat in occasionem*. Liv.

Il verbo Stare unito ad un infinito preceduto dalla particella *a* o *ad*, o ad un gerundio non aggiunge nè muta la significazione; come Star ad udire, Ascoltare: *audire*. Cic. Star leggendo: *legere*. Cic.

Il verbo Stare congiunto agli infiniti preceduti dalla particella *per*, vale Essere in procinto o in rischio di; come Stette per essere ucciso dagli esuli: *parum abfuit quin ab exulibus interficeretur*. Liv. Sto per dire: *dicturus sum*. Liv. Alcune volte poi vale Significare, valere, come *Carex* sta per *egere*: carere, *hoc significat* egere. Cic. Becco sta per bocca delle galline: becco *valet gallinacei rostrum*. Svet.

Far stare, Tenere a segno: *coërcere*. Tac. Lasciar stare, vale Desistere: *desistere; cessare*. Cic. Lasciar stare uno, Non molestar più, cessar di molestare: *a molestiis abstinere*. Liv. Lasciar stare le favole, il passato: *fabulas, praeterita omittere*. Cic. Lasciamo stare omai queste cose: *sed ista praetereamus*. Cic. Stare intorno: *circumsistere*. Cic. Lo star attorno ad uno: *alicujus assessio*. Cic. Stare a bada: Indugiare: *morari*. Cic. Stare a banco, stare i giudici nel tribunale per proferir sentenza: *judicem sedere*, Cic. *pro tribunali sedere*. Plin. Stare a bocca aperta, Ascoltare con attenzione: *hiare; inhiare*. Virg. Stavano a bocca aperta: *intentique ora tenebant*. Virg. Stare a buona speranza, Sperar bene: *spe bona esse*. Cic. Stare a campo, Essere accampato: *castra habere, metari*. Ces. Star a campo intorno ad una città: *urbem circum sedere*. Cic. Stare a capello, a pelo, a perfezione e simili, Essere nè più, nè meno: *in unguem quadrare*, Virg. *ad unguem esse*. Cic. Stare le altre cose per tutto l'imperio bene e a capello, se ecc.: *cetera per omnes imperii partes perinde egregia, si etc*. Tac. Stare a capo alto, trasl. vale Vivere con superbia: *jactanter degere*. Cic. Stare a capo chino: *demissum caput tenere*. Cic. Stare a capriccio, Vivere a modo proprio: *ad libidinem suam vivere*. Cic. Stare a caso, a chius'occhi, senza considerazione: *temere, inconsulte vivere*. Cic. Stare a compagnia, in compagnia: *simul esse*. Cic. Stare a comune, in comune, a comunita, e simili: *in commune*

vivere. Cic. Star a consigli, a concistoro, in assemblea, e simili: *consilium habere*. Cic. Stare a cuore, Aver premura: *cordi esse*. Cic. Stare addosso, trasl. vale Incalzare: *urgere*. Cic. Stare a diporto, Diportarsi: *otiari; feriari*. Cic. Stare a diritto, a piombo, a perpendicolo, e simili: *nullam inclinationem habere*. Vitr. Stare a disagio; Patir disagio: *incommodum sustinere*. Cic. Stare a discrezione altrui: *alieno judicio se permittere*. Ter. Stare a fidanza d'alcuno; Fidarsene: *alicui confidere, fidere*. Cic. Stare a grattarsi la pancia, ozioso, stare a panciolle, colle mani in mano, colle mani alla cintola, starsi ecc.: *desidere*, Ter. *residere*. Plaut. Stare a guardia, in guardia, e simili, vale Essere custodito: *custodiri*. Cic. vale pure Guardarsi: *sibi cavere, praecavere*. Cic. Stare a guardia di una cosa, vale Custodirla: *aliquid custodire, asservare*. Cic. Stare al fuoco; Essere vicino al fuoco per scaldarsi: *calefieri*. Cic. Stare al livello, alla bilancia, al pari di checchessia: *parem esse*. Cic. Stare alla carlona; Vivere spensieratamente: *incuriose vitam agere*. Cic. Stare alla dura, sulle dure, duro, vale Persistere nella sua opinione: *obdurare; obsistere; resistere*. Cic. Lucano, Quinziano, e Senecione stettero alla dura: *Lucanus, Quintianus, et Senecio diu abnuere*. Tac. Star sulle dure coi capi: *in duces vehementem esse*. Cic. Stare al balcone, alla finestra: *de specula prospicere*. Cic. Stare alla porta; Guardar la porta: *januam observare*. Tac. Stare alla prova, al paragone, a paragone, a petto, a fronte, e simili; Reggere alla prova: *durare*. Virg. Stare all'aria aperta: *sub diu esse*, Cic. *auram captare*. Virg. Stare alla vedetta, alla veletta, in sull'avviso, e simili: *sibi cavere, praecavere*. Cic. Sta sull'avviso: *vide quid agas*. Ter. Stare all'ordine, a ordine, e simili; Essere in pronto: *in promptu esse*. Cic. Stare al rischio; Sottoporsi al rischio: *periculum facere*. Cic. Stare al sicuro; Essere al sicuro: *in tuto esse*. Cic. Star a mani giunte; In atto supplichevole: *suppliciter stare*. Ovid. Stare a man ritta; Avere il primo luogo: *primas tenere*. Cic. A mano manca: *in inferiore, secundo loco esse*. Cic. Stare a mente; Ricordarsi: *recordari; memoria tenere*. Cic. Stare a modo; Essere a dovere: *bene se habere*. Cic. Stare a modo altrui: *alterius morem gerere*. Cic. Stare a occhi aperti, a occhio teso, coll'arco teso, in sull'avviso, avvisato, star con somma vigilanza: *cavere; praecavere*. Cic. Stare a once, a stecchetto; Vivere strettissimamente: *tenuiter se gerere*. Ter. Stare a orecchi levati, tesi, in orecchio, e simili; Stare intentissimo per sentire: *arrectis auribus adstare*. Virg. Stare a pane ed acqua; Cibarsi di solo pane ed acqua, stentare: *siliquis et pane, pane secundo vivere*. Oraz. Stare alle circostanze: *assentiri, inservire temporibus*. Cic. Stare a patti, alle condizioni: *pacto stare*, Ovid. *jura servare*. Cic. Stare alle parole della legge: *stare verbis legis*. Quint. Stare a pericolo; Correr pericolo: *periclitari, in periculo versari*. Cic. Stare a pie' pari, vale Stare con ogni agio e sicurezza: *in utramvis aurem dormire*. Ter. Stare a pigione: *domum conducere*. Sen. Stare a ragione; Esser secondo ragione: *bene se habere*. Cic. Stare a salario, a servizio, a soldo; Lavorare per mercede stabilita: *mercede conduci*. Nep. Stare a segno, a ubbidienza, con rispetto, dentro i termini convenuti, a regola, ecc.: *in officio esse, manere*. Cic. Stare a sindacato; Render conto altrui del proprio operato: *rationem reddere*. Cic. Stare a tavola: *accumbere; discumbere*. Cic. Stare a tu per tu; Stare in ostinata contesa senza cedere mai: *repugnare; reluctari; obsistere*. Cic. Come Vetere intese d'avere a stare a tu per tu con un suo liberto: *quod ubi Veteri cognitum, seque et libertum pari sorte componi*. Tac. Stare a un dito di fare checchessia: *vix se continere*. Ter. Stare a un dito di perder la vita: *capite periclitari*. Quint. Star bene ad alcuno, in alcuno, vale Convenire: *convenire; decere*. Cic. Star bene con alcuno; Essergli in grazia: *gratia alicujus florere; esse in gratia cum aliquo*. Cic. Star bene, vale pure Star sano: *valere*. Cic. Star cheto, star zitto, star in silenzio: *tacere*, Virg. *reticere*. Cic. Stare da parte; Non essere partecipe: *expertem esse*. Liv. Stare da sè, da solo, solo, ecc.: *solitariam vitam agere*. Cic. Stare di sopra; Superare: *praecellere*, Cic. *praeminere*. Tac. Stare dubbio, dubbioso, in dubbio, fra il sì e il no, in bilico, fra due, in fra due, sopra sè, sopra di sè, stare sospeso: *dubitare; haerere*, Cic. *mussare*. Virg. Non sa star fermo: *stare loco nescit*. Virg. Stare fra l'incudine e il martello: *inter saxum et sacrum stare*. Oraz. Stare in carcere, in prigione; Essere tenuto in carcere: *in custodia teneri; in vinculis esse*. Cic. Stare in cervello: *sapere*. Cic. Stare in collera, adirato, ecc.: *irasci; ira ardere, flagrare*. Cic. Stare in contegno, sul grave, in sul grave, in sul grande, in sul severo, in sul mille, in sulle sue, ecc.: *gravitate, ostentatione uti*. Cic. Star in danno di una cosa, vale Perderla: *alicujus rei jacturam facere, pati*. Cic. Stare in esilio: *in exilio vivere*, Cic. *exsilium pati*, Virg. *exsilium tolerare*. Tac. Stare in estremo, agli estremi, in punto di morte, e simili; Esser in sul morire: *animam agere*, Cic. *supremis admotum esse*. Tac. Stare in estremo, agli estremi, vale pure Essere in gran travaglio: *in extremis, in angustiis esse*. Ces. Stare in fede, alla parola data, alle promesse: *fidem servare; promissa solvere*. Cic. Stare in delizie: *delicate vivere; voluptatibus affluere*. Cic. Stare in festa, in allegria, e simili; Vivere allegramente: *hilarem, ac lubentem esse*, Ter. *laetitia exultare; gaudio perfundi*. Cic. Stare in mano d'alcuno; Essere in suo potere: *in manu alicujus esse*, Sall. *in potestate alicujus esse*. Cic. Stare innanzi, trasl. vale Aver presente all'immaginazione: *animo obversari*. Liv. Stare in pensiero, sopra pensiero, in apprensione: *animi, animo pendere*. Cic. Stare in sull'ali, in sulle mosse: *se parare*. Cic. Stare in sulla negativa, in sulle negative: *inficias ire*. Ter. Stare in sulle generali; Non venire col discorso ad espressioni particolari: *generatim loqui; generaliter argumenta attingere*. Cic. Stare in sul tirato: *summo jure contendere*. Cic. Stare in trattato, in trattativa di qualche cosa, e simili: *de compositione alicujus rei agere*. Ces. Stare in tuono, parlandosi di Musica; Non uscir del tuono: *concinere*, Cic. *adsonare*. Ovid. Stare mallevadore, pagatore, pegno, sicurtà, ed anche Stare semplicemente; Rispondere come sicurtà: *alicui spondere; pro aliquo appromittere, praedem esse*. Cic. Io non poteva stargli mallevadore: *illum ego praestare non poteram*. Cic. Stare nel cuore, in mezzo al cuore; Aver presente: *cordi esse*. Cic. Mi stanno fitte nel cuore quelle parole: *mihi haeserunt illa verba*. Cic. Non poter stare nella pelle; Mostrare eccessiva allegrezza: *laetitia bacchari*. Cic. Stare nel proposito: *sententiam persequi; a proposito haud aberrare*. Cic. Stare, starsi ne' suoi cenci, nei suoi panni; Non aver desiderio oltre la propria sfera: *in propria pelle quiescere*. Oraz. Star fuori, sopra; Essere nella parte superiore, pender sopra: *eminere; impendere*. Cic. Star sotto; Nella parte inferiore: *substare*. Cic. Star sotto ad uno, trasl. Esser sotto la sua autorità: *sub imperio ejus esse*. Ter. Star sotto la parola, sopra la parola, sulla parola, sotto la fede d'alcuno: *constantiae alicujus confidere*. Cic. Star su, vale Star ritto: *stare*. Ter. trasl. Farsi coraggio: *bono animo esse*. Ter. Stare molto sul cacciare, sul viaggiare: *multum esse in venationibus, in itineribus*. Ces. Non istare al consiglio degli altri: *non uti aliorum consilio*. Cic. Starsi per paura: *tardari metu*. Tac. Stare terra terra; Essere in basso stato, in angustie: *in angustiis esse, versari*. Cic. Star sicuro, nel sicuro, in sicurezza, ecc.: *in tuto esse*. Ter.

Sta bene, sta sano, statti con Dio; Addio: *vale*. Cic. Egli sta bene: *bene se habet*. Cic. Come stai? *ut vales?* Oraz. Procura di star bene: *valetudini tuae diligenter servi*. Cic. Tua madre sta bene; Gode buona salute: *mater tua recte est*. Ter. Ci sta bene, cioè Lo meritiamo: *jure, merito plectimur*. Cic. Sta bene; Va bene: *optume est*, Ter. *bene vertit*. Liv. Starebbe meglio ai filosofi il tacere: *tacere praestaret philosophis*. Cic. Così la toga sta meglio: *ita toga sedet melius*. Quint. Il fatto non ista così: *id ejusmodi non est*. Cic. Non ista a loro giudicare: *sui judicii res non est*. Ces. Non hai dove stare: *vestigium ubi imprimas non habes*. Cic. Ove potrebbe stare in pace, e sicuro nella sua gioventù: *ubi tuta, et inturbida juventa frueretur*. Tac. Me ne starò in villa: *rure manebo*. Plaut. Stette in casa: *domi se retinuit*. Nep. Dovendosi per antico costume far morire tutta la famiglia che stava in quella casa: *cum vetere ex more omnem familiam quae sub eodem tecto mansitaverat, ad supplicium agi oporteret*. Tac. Sicchè solo stesse sul ponte contro le insegne nemiche: *ut contra omnes copias in ponte unus assisteret*. Cic. Ove stessero i legati delle nazioni: *ubi nationum legati sisterent*. Varr. Un macigno sta in mezzo al piccol alveo del fiume: *saxum alveolum amnis interpellat*. Curz. La potenza sta nelle armi: *potentia in armis posita est*. Cic. La speranza sta nella virtù: *residet spes in virtute*. Cic. Tutto ciò sta nel volere di Filippo: *totum id vertitur in voluntate Philippi*. Liv. L'amenità della casa non stava nel fabbricato, ma nel boschetto: *domus amoenitas non aedificio, sed silva constabat*. Cic. Alba sta in mezzo a paludosa campagna: *Alba per udos sedet campos*. Sil. Stare ne' termini, che pose Socrate: *parere terminis, quos Socrates statuit*. Cic. Ci sta sul cuore la patria nostra: *nostra patria delectat*. Cic. La salute della repubblica gli stava in sul cuore: *incolumitas reipublicae sibi magna cura habebatur*. Tac. Sopra tutto gli sta a cuore la cavalleria: *in primis equitatui studet*. Ces. Mi stanno in mezzo del cuore il nome e le parole: *haerent infixi pectore vultus verbaque*. Virg. Loro stava ognora innanzi il tempio fatto quasi ara d'eterna servitù: *templum quasi arx aeternae servitutis constitutum aspiciebant*. Tac. Mi stai davanti agli occhi giorno e notte: *mihi ante oculos dies noctesque versaris*. Cic. Dice che la repubblica non può stare in piè: *rempublicam sistere posse negat*. Cic. Stando in piè Cartagine: *stante Punica urbe*. Tac. Sullo sbigottito viso della vergine sta il pallore: *pallor in attonito ore virginis sedet*. Ovid. Se soffiassero tali venti non staremmo in Corcira: *qui venti si essent Corcyrae non sederemus*. Virg. Ed io mi sto indarno: *ipse sedeo*. Cic. Stare indarno non posso: *non possum quiescere*. Cic. Le altre nazioni non si stavano: *nec caeterae nationes silebant*. Tac. Cosa ho da fare? dillo: stattene: *quid faciam? praescribe: quiescas*. Oraz. Pensavi forse che queste cose gli Dei mandassero a te che ti stavi? *credebas tibi dormienti haec Deos confecturos?* Ter. (I giudei) stannosi ogni settimo dì, perchè in quello finirono le fatiche: *(judeis) septimo die otium placet, quia eis finem laborum tulerat*. Tac. Pensava che la cavalleria stesse a bada: *equites moram interponi arbitrabatur*. Ces. Alle loro sentenze si stesse come se fossero date da magistrati di Roma: *decreta eorum prohinde haberentur ac si magistratus romani constituissent*. Tac. La sentenza data non sta per alcun diritto: *sententia data nullo jure subsistit*. Cod. O giudici sta in voi ogni potestà su tal giudizio: *hujusce rei potestas omnis in vobis sita est judices*. Cic. Se staremo alla parola, comprenderemo: *si verbum sequi volumus, intelligemus*. Cic. Nei vecchi l'ingegno sta fermo: *manent ingenia senibus*. Cic. Il senato stette fermo nel chiedere a Cornuto che proponesse, ecc.: *flagitare senatus insistit Cornutum ut referret, etc.* Cic. Se avessero voluto star saldi in questo parere: *si in hac sententia constare voluissent*. Cic. Catone stette saldo, e vinse il partito: *resistit, et pervicit Cato*. Cic. Ardirei solo di star a fronte di turme stivate: *ausim solus densis obsistere turmis*. Tibul. Io non mi sto sul tirato: *equidem sum facilis*. Cic. La fortuna stette pel valore: *fortuna virtutem est secuta*. Liv. Chi sta per l'interesse enumererà i vantaggi della pace: *qui utilitatem defendit enumerabit commoda pacis*. Cic. Egli sta in dovere: *ille in officii regionibus se continet*. Cic. Ora che ne han gustata la dolcezza non possono stare senza il comando: *nunc semel capti dulcedine imperii desiderium non ferent*. Liv. Come il timore d'un male può stare con una vita beata? *qui potest habitare in beata vita mali metus?* Cic. Lo stare fra due non ci sarà possibile: *medios esse jam non licebit*. Cic. Se la sorte starà in bilico: *si fortuna dubitabit*. Cic. Stette per lui che non si combattesse: *per ipsum stetit quominus praelio dimicaretur*. Ces. Egli la sente altrimenti, ma io sto con te: *ille aliter, sed ego tibi assentior*. Cic. Per quale dei due starai? *utro eris?* Cic. Pompeo sta per costui: *Pompejus isti studet*. Cic. Ci staremo dunque con lui: *eo igitur utemur*. Cic. Ciò che stia tra me e te: *quod inter nos liceat dicere*. Cic. Le quali cose avendo detto per poco egli si stette: *quae cum dixisset paullulum insistit*. Cic. Si stette tutta quella notte senza cibo e senza riposo: *nox cibi, quietis immemor traducta est*. Liv. Non stette guari che Druso fu mandato nell'Illirico: *nec multo post Drusus in Illiricum missus est*. Tac. Si sta tre dì in dispute: *triduum disputationibus extrahitur*. Ces. Starò pochi dì a spedirti mie lettere: *paucis diebus tabellarios sum missurus*. Cic. Vedi che temporale ci sta sopra: *quanta tempestas impendeat, vide*. Cic. Il leone affamato spalanca le voraci canne, innalza la giubba e sta sopra alla preda: *impastus leo gaudet hians immane, comasque arrigit, et haeret visceribus superincumbens*. Virg. Giorno e notte ci stanno sopra i nostri destini: *dies et noctes omnia nos undique circumstant fata*. Cic. Statti sopra di me, cioè Fidati di me: *me vide*. Ter. Statti sopra di me, ciò puoi fare: *me auctore, id potes*. Cic. Stanne sopra di me che, ecc.: *illud tribue judicio meo, ut etc.* Cic. Statti sopra di me, io mi tengo startene pagatore: *haec ego suscipio, ut me putem praestare debere*. Cic. Vengono a modo di chi sta sul partire: *petesati veniunt*. Cic. Sta per scoccare il colpo: *negotium impendet*. Cic. Stammi sull'ali: *te para*. Cic. Perchè le parole stiano in corrispondenza fra di loro: *ut verba verbis respondeant*. Cic. Si stia alle usanze dei maggiori: *ab institutis superiorum ne recedatur*. Cic.

Starlomaco. v. A. V. Astrologo.

Starna. Uccello del genere Pernici, di penna

bigia; e della grossezza presso a poco di un piccione: *Picta perdix, icis.* f. Plin.

Starnazzare. —1— Gettarsi in terra dibattendo le ali, il che è proprio della starna ed altri uccelli: *Humi alas quatere,* a. 3. —2— Dibatter l'ali: *Alas quatere,* a. 3. *commovere.* a. 2. Virg. —3— Sparnazzare, sparpagliare, disperger qua e là: *Dispergere,* a. 3. *effundere,* a. 3. Cic. *diffundere,* a. 3. Virg. *suffundere,* a. 3. Plaut.

Starnoncino. Piccola starna: *Parva picta perdix, icis.* f.

Starnone. } Starna giovane: *Pictae perdicis*
Starnotto. } *pullus, i.* m.

Starnutamento. V. Starnuto.

Starnutare. Mandar fuori lo starnuto: *Sternutare,* n. 1. Col. *sternuere.* n. 3. Plin.

Starnutando approvare: *sternuere approbationem.* Catul.

Starnutatorio. Medicamento che fa starnutare, starnutiglia: *Sternumentum, i.* n. Cels.

Starnutazione. V. Starnuto.

Starnutiglia. V. Starnutatorio.

Starnutire. V. Starnutare.

Starnuto. Strepito col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto: *Sternutamentum, i,* n. Cic. *sternumentum, i,* n. Plin. *sternutatio, onis.* f. Apul.

Stasare. contrario d'Intasare; Levare il taso, sturare l'intasamento: *Purgare,* a. 1. *extergere,* a. 3. *abstergere.* a. 3. Cic.

Stasera. Questa sera: *Hodie vespere, hodie vesperi.*

Statario. Sorta di soldato presso i Romani, che aspettava il nemico stando al suo posto: *Statarius miles, itis.* m. Liv.

Legge stataria; Legge che riduce ogni cosa sotto l'autorità militare: *martia lex.*

State. La più calda delle quattro stagioni dell'anno: *Aestas, atis,* f. Cic. *solstitium, ii,* n. Virg. *aestivum tempus, oris.* n. Ovid.

Al principio della state: *ineunte aestate,* Cic. *aestate nova,* Virg. *ingruente.* Col. Al mezzo della state: *aestate media,* Cic. Al finire della state: *aestate exacta,* Sall. *acta.* Tac.

Statereccio. v. a. Estivo: *Aestivus, a, um.* Cic.

Statico. sost. Ostaggio: *Obses, idis.* m. Liv.

Statico. add. v. a. Immobile: *Statarius,* Liv. *immotus, a, um,* Ovid. *immobilis, e.* Cic.

Statista. Personaggio di governo, che regola gli affari di Stato: *Reipublicae peritus, i,* m. Nep. *civilis vir, viri.* m. Quint.

Stato. sost. —1— L'essere d'una persona o d'una cosa, condizione: *Status, us,* m. *conditio, onis,* f. *qualitas, atis,* f. *ratio, onis,* f. *forma, ae,* f. Cic. *habitus, us.* m. Tac. —2— Stato di fortuna, grado: *Status, us,* m. *conditio, onis,* f. *locus, i,* m. *gradus, us,* m. *ordo, inis,* m. *fortuna, ae.* f. Cic. —3— Professione, condizione di vita, essere: *Conditio, onis,* f. Cic. *sors, sortis.* f. Oraz. —4— contrario di Moto, lo star fermo, senza moversi: *Status, us.* m. Cic. —5— Reame, governo, ed anche le terre che sono sotto un medesimo impero: *Regnum, i,* n. *imperium, ii,* n. *respublica, ae,* f. *dominium, ii.* n. Cic.

Stato del corpo: *corporis affectio.* Cic. Stato di una causa: *causae status.* Cic. Stato negoziale della causa: *negotialis constitutio.* Cic. Legge di stato: *lex majestatis.* Tac. Ricordi di stato: *arcana dominationis.* Tac. Uomo di stato: *reipublicae peritus,* Nep. *civilis vir.* Quint. Non curante di stato: *nullis reipublicae negotiis permixtus.* Tac. Arte di stato: *civilis ratio.* Cic. Uomo di grande stato: *vir clarus, insignis.* Cic. Di basso stato: *tenuis.* Cic. Avere stato: *statu, in statu esse; statum tenere.* Cic. Montare in stato: *in statum pervenire, statum obtinere.* Cic. Ritornare in istato: *in statum restitui.* Cic. Mettere in basso stato, di stato: *aliquem dejicere, deducere, deturbare, de statu dimovere.* Cic. Venire in basso stato: *de statu recedere, declinare,* Cic. *ex statu concidere.* Cic. Abbracciare qualche stato della vita: *sequi conditionem aliquam vitae.* Cic. Contentarsi del suo stato: *suum statum tenere.* Cic. *quiescere propria pelle.* Oraz. Peggiorarsi, vantaggiarsi lo stato d'alcuno: *alicujus rem deteriorem sumtuosiorem fieri.* Cic. Cercar d'essere in stato presso alcuno: *apud aliquem sibi locum quaerere.* Cic. Avere grande stato presso alcuno: *multum apud aliquem posse.* Cic. Porre in stato la sua fortuna: *res suas constituere.* Cic. Questo è lo stato delle cose: *scena rei totius haec est.* Cic. In questo stato di cose: *his rebus.* Cic. Vorrei sapere lo stato della cosa: *tota res quo loco sit velim ad me scribas.* Cic. Come mi dà lo stato delle cose: *ut nunc est.* Cic. Vedete in che stato la cosa è ridotta: *in quem locum res deducta sit, videtis.* Cic. Le cose erano in pessimo stato: *res perbono loco erant.* Cic. Dimmi il parer mio sullo stato di questa guerra: *quae sentirem, dixi de tota constitutione hujus belli.* Cic. Molestò lo stato degli infelici: *fortunam miserorum inquietavit, est.*

Cic. La fama divulgò che Capua era tornata in buono stato per la disciplina romana: *res Capuae stabilitas romana disciplina fama vulgavit.* Liv. Roma non può troppo tempo durare in istato: *res romanae diutius stare non possunt.* Cic. Ad ogni rivoltura di stato tiene dietro sangue, esigli ed altri danni: *omnes rerum mutationes caedem, fugam, aliaque hostilia portendunt.* Sall.

Statua. Figura di rilievo, o scolpita, o di getto: *Statua, ae,* f. *signum, i,* n. *simulacrum, i,* n. Cic.

Da statua: *statuarius.* Plin. Statue abbozzate: *signa rudia.* Ovid. Statue antiche: *signa priscae artis.* Liv. Statue che paion vive: *aera spirantia,* Luc. *animosa.* Prop. Scultore di statue in bronzo: *formae caelator ahenae.* Prop. Fare statue: *signa fabbricare, componere.* Cic. Alzare una statua ad alcuno: *statuam alicui ponere, facere, locare, statuere, consecrare.* Cic. Abbattere, spezzar statue: *statuas deturbare, dissipare, affligere, deturbare, comminuere.* Cic.

Statuale. Che è descritto nel numero dei cittadini: *Civis, is.* m. Cic.

Statuare. Far statue: *Statuas facere,* a. 3. *signa fabricare,* a. 1. *componere.* a. 3. Cic.

Statuaria. L'arte di far statue: *Statuaria, ae.* f. Plin.

Statuaria in marmi: *ars marmorea.* Vitr.

Statuario. Colui che fa le statue: *Statuarius, ii,* m. Quint. *fictor, oris,* m. Cic. *signarius, ii.* m. Iscr. ant.

Statuetta. } Piccola statua, figurina: *Si-*
Statuina. } *gillum, i,* n. Ovid. *oscillum, i,* n. Virg. *staticulum, i,* n. Plin. *plangunculа, ae.* f. Cic.

Statuetta della vittoria: *victoriola.* Cic.

Statuino. add. Di statua, da statua: *Statuarius, a, um.* Plin.

Statuire. —1— Deliberare, risolvere: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *deliberare,* a. 1. *decernere,* a. 3. *sancire,* a. 4. *consiscere.* a. 3. Liv. —2— Formare, stabilire: *Pacisci,* d. 3. *statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. Cic. *destinare,* a. 1. Ces. *consiscere.* a. 3. Liv. —3— Porre, collocare: *Statuere,* a. 3. *constituere,* a. 3. *ponere,* a. 3. *locare,* a. 1. *collocare,* a. 1. Cic. *reponere.* a. 3. Oraz.

Statuire una legge: *legem ponere, sancire.* Cic. Avere statuito per legge: *legibus sanctum habere.* Cic. Statuì dar sposo Peleo a Teti: *Thetidi jungendum Pelea sensit.* Catul.

Statuito. add. da Statuire; Stabilito, formato: *Status, statutus, dictus,* Cic. *sanctus, a, um.* Liv.

Statura. —1— Abitudine del corpo, in quanto a grandezza o piccolezza: *Statura, ae,* f. *status, us,* m. Col. —2— Positura: *Status, us,* m. Cic. *habitus, us.* m. Tac.

Statura alta: *corpus procerum,* Tac. *corporis proceritas,* Ces. *corpus prolixum.* Svet. Statura mezzana: *modica corporatura.* Col. Statura ben complessa, ben formata: *statura quadrata,* Svet. *corpus quadratum.* Cels. Uomo di alta statura: *statutus homo.* Plaut. Di bella statura: *rectus.* Oraz.

Statuto. v. a. V. Statuito.

Statutale. add. Secondo gli statuti: *Legitimus, a, um.* Sall.

Statutario. Colui che fa gli statuti: *Legislator, oris,* m. *legum scriptor, oris,* m. Cic. *legis sanctor, oris,* m. *legifer, feri.* m. Ovid.

Statuto. —1— Legge, decreto: *Lex, legis,* f. *jus, juris,* n. *decretum, i,* n. *constitutio, onis.* f. Cic. —2— dai moderni si usa per Costituzione, legge fondamentale d'una specie di governo, in cui si distinguono tre poteri: *Constitutio, onis.* f.

Non fu mai ricevuto uno statuto con tanta letizia di popolo: *nihil acceptum unquam a populo tanto gaudio fuit.* Cic.

Statuto. add. Statuito: *Statutus, status, constitutus, dictus, a, um.* Cic.

Statutore. verbal. masc. Che statuisce, costitutore: *Constitutor, oris.* m. Quint.

Stazio. v. a. V. Stanza.

Stazionario. add. Aggiunto per lo più di pianeti; Fermo: *Stationalis, e, stationarius, a, um.* Plin.

Stazione. —1— Stanza, abitazione: *Statio, onis,* f. *habitatio, onis,* f. *domus, us,* f. *tectum, i,* n. *domicilium, ii,* n. *aedes, is.* f. Cic. —2— Fermata: *Statio, onis,* f. *mansio, onis,* f. *remansio, onis.* f. Cic.

Stazione delle navi: *castra navalia,* Ces. *nautica.* Nep. Stazione poco sicura: *statio male fida.* Virg.

Stazoniere. v. a. V. Bottegaio.

Stazzo. Fermata, stanza: *Statio, onis,* f. *mansio, onis,* f. *remansio, onis.* f. Cic.

Stazzonamento. Lo stazzonare: *Subagitatio o subigitatio, onis.* f. Plaut.

Stazzonare. —1— Toccar colle mani: *Attrectare,* a. 1. Cic. *subagitare,* a. 1. Ter. *tractare,* a. 1. Plaut. —2— Palpeggiare, toccare lascivamente: *Palpare.* a. 1. Ovid.

Colei che stazzona: *subagitatrix* o *subigitatrix.* Plaut.

Stazzonato. add. da Stazzonare; Toccato colle mani: *Attrectatus, a, um.* Cic.

Stazzone. v. a. V. Stazione.

Steatite. Sorta di gemma: *Steatitis, is.* f. Plin.

Steatoma. Specie di tumore, pieno di grasso simile al sego: *Steatoma, atis.* n. Plin.

Stecade. Sorta d'erba: *Staechas, adis.* f. Plin.

Stecca. Pezzo di legno lungo, e piano: *Hastula* o *assula, ae.* f. Plin.

Steccadente. } V. Stuzzicadenti.
Steccadenti. }

Steccaja. —1— Lavoro che si fa a traverso dei fiumi per mandar l'acqua ai molini: *Fluminis transversa moles, is.* f. —2— Chiudenda che fanno i pastori per raunarvi il bestiame: *Vacerra, ae,* f. Col. *crates, is.* f. Oraz.

Steccare. Fare steccati, trincierare: *Vallare,* a. 1. Tac. *munire,* n. 4. Cic. *circummunire,* a. 4. *circumvallare,* a. 1. *vallo munire.* a. 4. Ces.

Steccata. Riparo fatto con stecconi: *Vallum, i,* n. *septum, i,* n. *sepimentum, i.* n. Cic.

Steccatare. V. Steccare.

Steccato. —1— Chiusura, riparo fatto con stecconi: *Vallum, i,* n. *septum, i,* n. *sepimen, inis.* n. Cic. —2— Fortificazione di eserciti, di città, ecc.: *Vallum, i,* n. *agger, eris,* n. Ces. *munimentum, i,* n. *munimen, inis,* n. Tac. *septum, i.* n. Cic. —3— Luogo chiuso con steccato, ove si esercitano, o combattono i combattitori: *Arena, ae,* f. Cod. *agon, onis.* m. Plin.

Fare lo steccato: *vallum ducere.* Liv. Fare lo steccato ai campi: *castra vallo munire.* Ces. Munire di steccato una città: *oppidum vallo cingere,* Cic. *circumvenire.* Sall. Tenersi negli steccati: *tenere se munimentis.* Tac. Rompere, sforzare lo steccato: *vallum scindere,* Ces. *munimenta perrumpere.* Tac. Cacciare i difensori d'in sullo steccato: *defensores vallo depellere.* Ces. Entrare nello steccato: *munimenta ingredi.* Tac. Prendere, pigliare lo steccato: *vallum capere.* Tac.

Steccato. add. da Steccare: *Vallatus, munitus,* Cic. *circumvallatus, a, um.* Ces.

Stecchеggiare. Percuotere con stecche: *Hastulis verberare,* a. 1. *percutere.* a. 3.

Stecchetto. dim. di Stecco: *Spinula, ae.* f. Arnob.

Stare, vivere a stecchetto; Vivere con gran parsimonia, miseramente: *misere vivere,* Cic. *parce victitare.* Plaut. Tenere, far stare a stecchetto; Mantenere altrui magramente, con scarsità di cibo: *cibum deducere.* Ter.

Stecchire. n. e n. pass. —1— Divenir secco: *Arescere,* n. 3. *arefieri.* pass. anom. Plin. —2— Diventar magro: *Macescere,* n. 3. Col. *macrescere,* n. 3. Svet. *emaciari.* pass. 1. Plin.

Stecchito. add. da Stecchire. —1— Secco, arido: *Aridus,* Cic. *torridus,* Liv. *retorridus,* Col. *siccus, a, um, arens, entis.* Oraz. —2— Magro, scarno: *Aridus,* Ovid. *retorridus,* Fedr. *siccus, a, um,* Plaut. *macer, cra, crum.* Virg.

Stecco. —1— Spina che è in sul fusto, o sui rami di alcune piante: *Spina, ae,* f. Ovid. *aculeus, ei.* m. Plin. —2— trasl. Molestia: *Spina, ae,* f. Oraz. *molestia, ae,* f. *angor, oris,* m. *cura, ae,* f. Cic. —3— Dentelliere, stuzzicadenti: *Dentiscalpium, ii.* n. Marz.

Questo è uno stecco negli occhi: *istaec res sollicitudini est.* Ter.

Stecconato. sost. Steccata, riparo fatto con stecconi: *Vallum, i,* n. *septum, i,* n. *septimentum, i.* n. Cic.

Stecconato. add. Ucciso con stecconi: *Vallis caesus, a, um.*

Steccone. —1— Palo appuntato ad uso di far chiudende, steccati, ripari, ecc.: *Vallus, i.* m. Virg. —2— Pertica ad uso di sostener le viti: *Ridica, ae.* f. Varr.

Stegola. Manico dell'aratro, su cui si appoggia il bifolco: *Manicula, ae,* f. *bura, ae,* f. Varr. *buris, is,* f. Virg. *stiva, ae.* f. Vitr.

Stella. —1— Corpo celeste, luminoso: *Stella, ae,* f. *sidus, eris,* n. Cic. *astrum, i.* n. Virg. —2— Punto di costellazione: *Sidus, eris,* n. Cic. *signum, i,* n. Ovid. *astrum, i.* n. Virg. —3— trasl. Occhio: *Oculus, i,* m. *lux, lucis,* f. Cic. *lumen, inis.* n. Virg. —4— Destino: *Sidus, eris,* n. Oraz. *astrum, i,* n. *fatum, i,* n. *sors, sortis.* f. Virg. —5— detto di Persona, Uomo celebre: *Astrum, i,* n. Staz. *sidus, eris,* n. Ovid. *decus, oris,* n. *decor, oris,* m. *lux, lucis,* f. *ornamentum, i.* n. Cic. —6— detto di Qualsiasi cosa fatta in forma di stella: *Stella, ae.* f. Col. —7— Animale marino: *Stella, ae.* f. Plin.

Le stelle: *aeternae luces.* Virg. Stelle nebulose: *phatnae.* Cic. Stella polare: *polus.* Vitr. Stelle cadenti: *bolides; acontiae,* Plin. *lampades; stellae vagae.* Lucan. Stelle fisse: *inerrantes stellae,* Cic. *astra fixa.* Lucan. Stella propizia: *sidus amicum.* Oraz. Stella natale; cioè Che (secondo gli antichi) presiede al nascimento di alcuno: *natale sidus.* Cic. Stelle meno lontane dalla terra: *stellae propius a terris.* Cic. Il perpetuo giro, corso delle stelle: *stellarum perennis cursus.* Cic. Nascere le stelle: *signa oriri.* Cic. Tramontare: *signa occidere, obire.* Cic. Finchè saranno stelle nel cielo, ed acqua nei fiumi: *dum caelum stellas, dum vehet amnis aquas.* Tibul. Vivere sotto stella nemica: *vivere duro sidere.* Prop. Nacque sotto siffatta stella: *hoc fato natus est.* Cic. A buona stella: *auspicato.* Tac. I poeti innalzeranno alle stelle il tuo nome: *tuum nomen ferent ad sydera cycni.* Virg. Io tocco le stelle, se la cosa è così: *Deus sum, si hoc ita est.* Ter. A stella levata; A giorno fatto: *matura jam luce.* Virg. Non si trovare sotto le stelle; dicesi di Cosa molto rara: *avem albam esse.* Cic.

Stellare. verbo n. pass. Riempirsi di stelle: *Stellari,* pass. 1. Plin. *stellis pingi.* pass. 3. Sen.

Stellare. add. Di stella: *Sidereus, a, um,* Ovid. *sideralis, e,* Plin. *stellaris, e.* Macr.

Stellata. Specie di medicamento da bestie: *Astoletum, i.* n. T. VET.

Stellato. add. —1— Pieno di stelle: *Stellans, antis, stellifer, era, erum, stellatus,* Cic. *sidereus, a, um,* Virg. *stelliger, era, erum,* Sen. *stellimicans, antis.* Varr. —2— dicesi di Cavallo che ha nella fronte una macchia bianca: *Stellatus, a, um.* Plin.

Stellatore. V. A. V. Astronomo.

Stelleggiare. —1— Coprire di stelle: *Stellare,* a. 1. Plin. *stellis spargere.* a. 3. Sen. —2— n. e n. pass. Coprirsi di stelle: *Stellari,* pass. 1. Plin. *stellis pingi.* pass. 3. Sen.

Stelleggiato. V. Stellato.

Stelletta. Piccola stella che si pone per segno di richiamo, asterisco: *Asteriscus, i,* m. *stellula, ae.* f. M. L.

Stellifero. add. Pieno di stelle: *Stellans, antis, stellifer, era, erum, stellatus,* Cic. *sidereus, a, um,* Virg. *stelliger, era, erum,* Sen. *stellimicans, antis.* Varr.

Stellina. Piccola stella: *Stellula, ae,* f. M. L. *parva stella, ae.* f.

Stellionato. T. LEG. Delitto di frode, che consiste nella vendita di possessione non sua, dichiarandola franca e libera da ipoteca: *Stellionatus, i.* m. Cod.

Stellione. Animale simile alla lucertola; Tarantola: *Stellio, onis.* m. Virg.

Stellografo. V. A. V. Astronomo.

Stelluzza. V. Stellina.

Stelo. —1— Gambo di fiori e d'erbe: *Stipula, ae,* f. *gramen, inis,* n. Virg. *virga, ae,* f. Ovid. *stilus, i,* m. Col. *stela, ae,* f. *stele, es,* f. Plin. *caulis, is.* m. Cat. —2— Perno, asse: *Axis, is,* m. Cic. *cardo, inis.* m. Vitr.

Stelo dell'orzo, del frumento: *culmus.* Cic. Che ha molti steli: *multicaulis.* Plin. Mettere lo stelo: *stilare.* Col. Spiccando i rampolli dallo stelo materno: *abscindens plantas de corpore matrum.* Virg.

Stemma. Scudo gentilizio, arme: *Stemma, atis,* n. Sen. *argumentum, i,* n. *insigne, is,* n. Cic. *clypeus, ei.* m. Tac.

Stemperamento. —1— Lo stemperare, lo sciogliere: *Subactio, onis,* f. Vitr. *subactus, us,* m. *dissolutio, onis.* f. Plin. —2— Intemperanza: *Intemperantia, ae,* f. *libido, inis,* f. *luxuria, ae,* f. *lascivia, ae.* f. Cic. —3— Eccesso qualunque: *Intemperantia, ae,* f. *immoderantia, ae,* f. *insolentia, ae,* f. Cic. *immodestia, ae.* f. Plaut. —4— Alterazione di naturale, temperamento: *Intemperies, ei.* f. Giust.

Stemperanza. —1— Intemperanza, lussuria: *Intemperantia, ae,* f. *luxuria, ae,* f. *libido, inis,* f. *lascivia, ae.* f. Cic. —2— Intemperie: *Intemperies, ei,* f. Liv. *intemperantia, ae.* f. Col.

Stemperare. —1— Far divenir quasi liquido checchessia disfacendolo con liquore: *Solvere,* a. 3. *dissolvere,* a. 3. *resolvere.* a. 3. Sen. —2— Cavare del suo temperamento naturale; Alterare: *Vitiare,* a. 1. *corrumpere,* a. 3. *turbare,* a. 1. *perturbare.* a. 1. Cic. —3— Levare la tempera; contrario di Temperare, parlandosi di Ferri e simili: *Temperaturam resolvere.* a. 3. —4— n. pass. Corrompersi, disfarsi, sì nel proprio che nel figurato: *Solvi,* pass. 3. *dissolvi,* pass. 3. Cic. *corrumpi.* pass. 3. Plin. —5— Venir meno: *Deficere,* n. 3. *cadere,* n. 3. *vires omittere.* a. 3. Cic.

Il veleno fu stemperato nella bevanda: *venenum colliquefactum in potione fuit.* Cic. Nè si stemperi in futile alacrità: *nec alacritate futili deliquescat.* Cic. La voluttà stempera il corpo: *voluptas resolvit corpus.* Ovid.

Stemperatamente. avv. Con stemperanza, smoderatamente: *Immoderate, immodeste, immodice, intemperanter, intemperate, incontinenter.* Cic.

Stemperato. add. da Stemperare. —1— Fatto diventar liquido, liquefatto: *Subactus, solutus, liquatus, liquefactus,* Cic. *resolutus, a, um.* Plin. —2— Incontinente, disonesto, libidinoso: *Incontinens, entis,* Oraz. *intemperans, antis, impudicus, corruptus, depravatus, a, um.* Cic. —3— Smoderato, eccessivo: *Immoderatus, immodestus, immodicus, a, um.* Cic. —4— Malsano: *Insalubris, e,* Col. *exitialis, e, perniciosus,* Cic. *intemperatus, a, um,* Sen. *gravis, e.* Oraz. —5— parlandosi di Ferri e simili, Senza tempera: *Absque temperatura.*

Danneggiato nella vista dalla stemperata stagione di primavera: *aeger oculis ex verna intemperie.* Liv.

Stemperatura. V. Stemperanza.

Stempiare. V. A. Spogliar le tempie: *Tempora nudare,* a. 1. *spoliare.* a. 1.

Stempiato. add. Spropositato, assurdo: *Absurdus, alienus, a, um.* Cic.

Stemprare. V. Stemperare.

Stemprato. V. Stemperato.

Stendale. V. Stendardo.

Stendardiere. Colui che porta lo stendardo: *Vexillarius, ii,* m. Liv. *signifer, eri.* m. Cic.

Stendardo. Insegna, bandiera: *Vexillum, i,* n. *signum, i,* n. Cic. *insigne, is.* n. Ces.

Inalberare, alzare lo stendardo: *vexillum proponere,* Ces. *signum attollere.* Cic. Alzar lo stendardo, figur. vale Farsi capo: *ducem se praebere,* Cic. *exemplum dare.* Tac. Seguire lo stendardo: *signa subsequi.* Ces. Abbandonarlo: *a signis discedere,* Ces. *signa relinquere.* Cic.

Stendare. Levare le tende; e dicesi degli Eserciti: *Castra movere,* a. 2. *promovere,* a. 2. Cic. *vasa colligere,* a. 3. *conclamare,* a. 1. *tabernacula detendere.* a. 3. Ces.

Stendere. —1— Spandere, allargare: *Extendere,* a. 3. Oraz. *distendere,* a. 3. *detendere,* a. 3. Ces. *explicare,* a. 1. *pandere,* a. 3. Cic. *dispandere.* a. 3. Lucr. —2— Distendere, allungare: *Extendere,* a. 3. *protendere,* a. 3. Virg. *diffundere,* a. 3. Ces. *fundere,* a. 3. *porrigere,* a. 3. *exporrigere.* a. 3. Cic.

Stender sopra: *supersternere.* Col. Stendersi sopra: *superexcurrere.* Cod. Stender la mano ad alcuno: *manum alicui porrigere.* Cic. Stender le mani a qualche cosa: *manus alicui rei admoliri.* Plaut. Stender le mani sopra una cosa per impadronirsene: *alicui rei manus injicere.* Liv. Stendere le reti: *tendere retia.* Oraz. Stender l'arco, Scaricarlo: *arcum tendere, intendere.* Virg. Stendendo le mani dal lido: *passis de litore palmis.* Virg. Virginio stendendo le mani contro Appio: *Virginius intentans in Appium manus.* Liv. Quivi avendo tentato tre volte stendere le braccia intorno al di lui collo: *ter conatus ibi collo dare brachia circum.* Virg. Fin dove la vista si poteva stendere: *quo longissime conspectum oculi ferebant.* Liv. La trincea si stendeva dal campo sino al fiume: *munitio a castris ad flumen pertinebat.* Ces. Dal fondo del golfo la penisola si stende: *ab intimo sinu paeninsula excurrit.* Liv. L'India si stende in piano: *India decurrit in planitiem.* Plin. Campo che si stende innanzi agli alloggiamenti: *campus, qui castra praejacet.* Tac. Colà si stendono i campi di Terra di Lavoro: *ibi Laborini campi sternuntur.* Plin. Ambo i veli sono stesi sul duro letto: *sternitur in duro vellus utrumque toro.* Ovid. Si stesero per terra all'ombra di un alto albero: *corpora sub ramis deponunt arboris altae.* Virg. Affinchè il discorso non si stenda troppo: *ne oratio excurrat longius.* Cic. In quella statua fece stendere un uomo; *in ea statua hominem divaricari jubet.* Cic. L'avarizia in questi tempi si stende al sommo: *his temporibus latissime patet avaritia.* Cic. Fin dove può stendersi la sfrenatezza d'un uomo: *quoad progredi potest hominis amentia.* Cic. Il contagio si stende: *contagio manat.* Cic. Veggo facilmente dove costui si stenda col pensiero: *quo iste animum intendat facile perspicio.* Cic. Sono costretti a stendere le mani sui beni altrui: *alienis bonis manus afferre coguntur.* Cic. Si stende molto a lodare la magnificenza di costui: *est multus in laudanda hujus magnificentia.* Cic. L'onestà del fatto si stende: *facti honestas adaugetur.* Cic. Non intenderai stendere la pena, che ecc.: *non intelliges duplicare poenam, quae etc.* Cic. Mi ingegno a più potere onde stendere il tuo onore: *te omnibus rebus orno.* Cic. Essendosi la fama stesa nel foro e nella città: *cum fama forum atque urbem pervasisset.* Liv. Essendosi stesa tal fama: *cum haec fama percrebuerit.* Cic. Questa cosa si stende in infinito: *hoc in immensum serpit.* Cic. Per non stendermi di più: *ne plura.* Cic. Mi stenderei troppo, se raccontassi: *nimis longum esset narrare.* Cic. Non mi stenderò molto in parole a questo proposito: *non hoc prosequar longius.* Cic. Qui l'oratore si stenderà in parole: *tum se latius fundet orator.* Cic. Aveva steso un poema in onore di Cesare: *poëma ad Caesarem composueram.* Cic. Che se la mia potenza a tanto non si stende: *quod si mea numina non sunt magna satis.* Virg. Stende più che può la fronte dell'esercito: *aciem in longitudinem quam maximam porrigit,* Ces. *pandit.* Liv. Che si può facilmente stendere: *ductilis,* Plin. *ductarius.* Vitr.

Stendimento. Lo stendere, distendimento: *Porrectio, onis,* f. *explicatio, onis,* f. *projectio, onis,* f. *productio, onis,* f. Cic. *distentio, onis.* f. Cels.

Stenebrare. Tor via le tenebre, illuminare: *Clarare,* a. 1. *illustrare,* a. 1. *collustrare,* a. 1. Cic. *illuminare,* a. 1. Staz. *tenebras discutere,* a. 3. Lucr. *pellere,* a. 3. *fugare,* a. 1. Ovid. *resolvere.* a. 3. Virg.

Stenebrato. add. da Stenebrare: *Luminatus,* Ces. *collustratus, illuminatus, a, um.* Cic.

Stensione. V. Stendimento.

Stensivo. add. Atto a stendersi: *Extensivus, a, um.* Cod.

Stentacchiare. neutr. Andare stentando, stentare frequentemente: *Difficultatibus affligi,* pass. 3. *affici,* pass. 3. Cic. *in difficultatibus esse.* n. anom. Ces.

Stentamento. V. Stento.

Stentare. —1— neutr. Patire, aver scarsità delle cose necessarie: *Egere,* n. 2. *indigere,* n. 2. *difficultatibus affligi,* pass. 3. *affici,* pass. 3. Cic. *in difficultatibus esse,* n. anom. Ces. *inopiam pati.* d. 3. Sall. —2— Indugiare, andare in lungo: *Morari,* d. 1. *remorari,* d. 1. *tardare,* n. 1. *differre,* n. anom. *procrastinare,* n. 1. *cunctari.* d. 1. Cic. —3— att. Mandar in lungo: *Cunctari,* d. 1. *differre,* a. anom. *tardare,* a. 1. *retardare,* a. 1. *procrastinare,* a. 1. *tenere,* a. 2. *retinere.* a. 2. Cic.

Stentasi a fare questa cosa, Si fa con difficoltà: *res magnam difficultatem habet.* Cic. Stentar a parlare: *os, labra concurrere.* Sen.

Stentatamente. avv. A stento, a poco a poco: *Cunctanter,* Tac. *paullatim, lente,* Ces. *sensim, pedetentim.* Cic.

Vivere stentatamente: *male vivere.* Oraz.

Stentato. add. da Stentare. —1— Che è in scarsità: *Egens, entis, indigens, entis, inops, inopis, pauper, eris, miser, era, erum,* Cic. *egenus,* Ovid. *inopiosus, a, um.* Plaut. —2— contrario di Rigoglioso; Venuto con stento, scriato: *Gracilis, e, macer, cra, crum,* Col. *imbecillus, junceus, a, um.* Plin. —3— Fatto con stento, con difficoltà: *Durus, laboriosus, a, um, difficilis, e.* Cic.

Maniera di dire stentata: *genus minutum dicendi.* Cic. Non vi ha genere di narrazione più stentato di questo: *neque ullum enunciandi genus distortius quam hoc.* Cic.

Stentatura. Difetto di ciò che è stentato, e dicesi dai Pittori, scultori ed altri artefici: *Difficultas, atis.* f. Plin.

Stento. —1— Patimento: *Molestia, ae,* f. *angor, oris,* m. *dolor, oris,* m. *cruciatus, us,* m. *labor, oris,* m. Cic. *aerumna, ae.* f. Plaut. —2— Calamità, miseria: *Miseria, ae,* f. *egestas, atis,* f. *difficultas, atis,* f. *paupertas, atis,* f. Cic. *angustia, ae.* f. Ces. —3— Difficoltà, fatica: *Difficultas, atis,* f. *labor, oris,* m. *negotium, ii,* n. Cic. *opus, eris.* n. Virg. —4— Noia, fastidio: *Taedium, ii,* n. *fastidium, ii,* n. *molestia, ae.* f. Cic.

Fare stento, patire stento: *cruciari; dolere angi.* Cic. Far morire di stenti: *necessitate extrema ad mortem agere.* Tac. A stento, a malo stento, posto avverb. vale Con difficoltà: *Difficile; vix; aegre.* Cic.

Stenuare. —1— Far diventar magro, Indebolire: *Infirmare,* a. 1. *debilitare,* a. 1. *frangere,* a. 3. *enervare.* a. 1. Cic. —2— trasl. Scemare, diminuire: *Extenuare,* a. 1. *attenuare,* a. 1. *minuere,* a. 3. *imminuere,* a. 3. Cic. *diminuere.* a. 3. Ces. —3— Diventar magro, smagrire: *Macescere,* n. 3. *tabescere,* n. 3. *intabescere,* n. 3. *extabescere,* n. 3. *consumi,* pass. 3. *macie confici,* pass. 3. Cic. *macrescere,* n. 3. *emacescere.* n. 3. Col.

Stenuativo. add. Che ha forza di stenuare, di far diventar magro: *Infirmans, antis.* Cels.

Stenuato. add. da Stenuare; Magro, smunto: *Tenuatus,* Oraz. *strigosus,* Liv. *enectus, confectus,* Cic. *consumptus,* Ces. *accisus, a, um, macer, cra, crum.* Virg.

Stenuazione. Dimagrazione: *Extenuatio, onis,* f. Plin. *macies, ei,* f. *gracilitas, atis,* f. *infirmitas, atis.* f. Cic.

Stereo. Feccie che si mandano fuori del ventre dagli animali: *Stercus, oris,* n. Cic. *merda, ae,* f. Oraz. *fimum, i,* n. *fimus, i.* m. Plin.

Stercoraceo. } add. Di sterco: *Stercorarius, a, um.* Varr.
Stercorario. }

Stereometria. Scienza che tratta della misura dei solidi: *Stereometria, ae. f.* T. GR.
Stereometrico. add. Che appartiene alla stereometria: *Stereometricus, a, um.* T. GR.
Stereotipia. Stampa con lastre, i cui caratteri non sono amovibili, che si conservano per ristampare: *Stereotypia, ae. f.* T. GR.
Stereotipo. add. Di stereotipia: *Stereotypus, a, um.* T. GR.
Sterile. add. —1— Infecondo, che non genera, e dicesi degli animali: *Sterilis, e.* Virg. —2— Che non fruttifica, e dicesi dei Terreni, ecc.: *Sterilis, e, infecundus, effetus, ignavus, malignus, malus, a, um, infelix, icis, macer, cra, crum, tenuis, e, segnis, e.* Virg. —3— Scarso: *Sterilis, e,* Oraz. *expers, ertis, inops, inopis, pauper, eris.* Cic.
Sterile cognizione: *solivaga cognitio.* Cic. Il campo acquista nome di sterile: *ager infamatur.* Cic. I prati diventano sterili: *prata senescunt.* Plin.
Sterilezza. V. Sterilità.
Sterilire. —1— att. Far divenir sterile, e dicesi dei Campi: *Sterilitatem facere,* a. 3. Plin. *sterilitate afficere.* a. 3. Col. —2— n. e n. pass. Diventar sterile: *Sterilescere,* n. 3. Plin. *sterilitate affici.* pass. 3. Col.
Sterilità. —1— detto degli Animali, Qualità di chi non genera: *Sterilitas, atis.* f. Cic. —2— detto di Terreni, ecc., Qualità di ciò che produce poco: *Sterilitas, atis,* f. Cic. *infecunditas, atis,* f. *macies, ei.* f. Col. —3— Scarsità di raccolto: *Annonae caritas, atis,* f. *gravitas, atis,* f. *rei frumentariae difficultas, atis.* f. Ces.
Rimediare alla sterilità dei terreni: *infecunditati terrarum obviam ire.* Tac. Gli alberi producono sterilità: *arbores sterilitatem faciunt.* Plin. Colla diligenza, colle cure vincere la sterilità del terreno: *diligentia soli maciem vincere.* Col. Sterilità degli argomenti: *argumenta futilitatis, et levitatis plena.* Cic.
Sterilito. add. da Sterilire: *Sterilis, e,* Virg. *effetus, a, um.* Col.
Sterilmente. avv. —1— Con sterilità: *Infecunde.* Gell. —2— Infruttuosamente, con poco frutto: *Frustra, inaniter, nequicquam,* Cic. *incassum,* Virg. *inutiliter,* Quint. *in vanum.* Sen.
Sterlino. Sorta di moneta inglese: *Aureus Anglorum nummus, i.* m.
Sterminamento. } V. Sterminio.
Sterminanza. V. A. }
Sterminare. —1— Mettere, mandare in rovina: *Exterminare,* a. 1. *pessumdare,* a. 1. *exscindere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *perdere,* a. 3. *disperdere.* a. 3. Cic. —2— Scacciare: *Expellere,* a. 3. *ejicere,* a. 3. *dejicere,* a. 3. *pellere,* a. 3. Cic. *depellere.* a. 3. Ces.
Sieno sterminati tutti i rei: *trahantur pedibus omnes rei.* Cic. Quella gente è quasi sterminata: *gens illa occidione prope occisa.* Liv. Ebbero per risposta, che la città era sterminata per ira degli Dei: *responsum tulere, urbem Deûm ira populari.* Liv. Col solo sguardo stermina i cani: *ore dissipat canes.* Ovid. Per sterminare ogni nobiltà dalla Gallia: *ut Gallia omni nobilitate despoliaretur.* Ces. Fui sterminato d'ogni bene, sì quanto alla famiglia, che quanto al foro: *omni fructu privatus sum, et domestico, et forensi.* Cic.
Sterminatamente. avv. Smisuratamente, fuori dell'usato termine: *Immensum, in immensum,* Ovid. *immane,* Virg. *infinite.* Cic.
Sterminatezza. astr. di Sterminato; Grandezza smisurata: *Immanitas, atis,* f. *immensitas, atis,* f. *infinitas, atis.* f. Cic.
Sterminato. add. —1— Smisurato, che passa ogni termine: *Immanis, e, immoderatus, immensus, infinitus, immodicus, immodestus, interminatus,* Cic. *vastus, a, um,* Fedr. *ingens, entis.* Virg. —2— Distrutto: *Exterminatus, eversus, perditus, excisus, vastatus, a, um.* Cic.
Sterminatore. verbal. masc. Chi stermina, distruttore: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *vastator, oris.* m. Staz.
Sterminatrice. femm. di Sterminatore: *Deletrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis.* f. Sen.
Sterminazione. } Rovina, strage, *Exitium,*
Sterminio. } *ii,* n. *clades, is,* f. *caedes, is,* f. *ruina, ae,* f. Cic. *strages, is,* f. Liv. *excidium, ii.* n. Virg.
Minacciare sterminio ad alcuno: *alicui ferro, ignique minitari.* Cic.
Sternato. V. A. add. Disteso per terra: *Stratus,* Cic. *prostratus,* Ovid. *projectus, a, um.* Ces.
Sternere. V. L. —1— Distendere per terra: *Sternere,* a. 3. *prosternere,* a. 3. Ovid. *substernere.* a. 3. Ter. —2— Abbattere: *Sternere,* a. 3. Virg. *vertere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *destruere,* a. 3. Cic. *prosternere,* a. 3. Liv. *disjicere,* a. 3. Nep. *proterere.* a. 3. Oraz. —3— trasl. Spiegare: *Explicare,* a. 1. *solvere,* a. 3. *exponere,* a. 3. *explanare.* a. 1. Cic.
Sterno. L'osso di mezzo del petto: *Sternum, i.* n. T. ANAT.
Sternuto. V. Starnuto.
Sterpagnolo. V. Sterpigno.
Sterpame. V. Stirpame.
Sterpamento. Lo sterpare, sradicamento: *Extirpatio, onis,* f. Col. *evulsio, onis,* f. Cic. *avulsio, onis.* f. Plin.
Sterpamento delle erbe: *botanismus.* Plin.
Sterpare. Sradicare, svellere; sì nel proprio, che nel figurato: *Extirpare,* a. 1. Col. *vellere,* a. 3. Cic. *convellere,* a. 3. Virg. *revellere,* a. 3. Oraz. *eradicare.* a. 1. Plaut.
Sterpare un male: *malum excidere.* Cic. Chi ti permise di sterpare le nostre messi? *quis tibi permisit nostras praecerpere messes?* Ovid.
Sterpato. add. da Sterpare; Sradicato: *Extirpatus, evulsus, convulsus,* Cic. *vulsus,* Lucr. *eradicatus, a, um.* Varr.
Sterpe. V. Sterpo.
Sterpeto. Luogo pieno di sterpi: *Dumetum, i,* n. Cic. *spinetum, i,* n. Virg. *vepretum, i,* n. Col. *senticetum, i,* n. Plaut. *vepreta, ae.* f. Varr.
Sterpigno. add. Della natura degli sterpi: *Spinalis, e.* Marz.
Sterpo. Fruscolo, o rimetticcio stentato, che pullula su ceppo d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato: *Stirps, pis,* f. Cic. *vepres* o *vepris, is.* m. e f. Virg.
Convertirsi in sterpo, divenir sterpo: *stirpescere.* Plin.
Sterpone. —1— sost. Sterpo grande: *Magna stirps, pis.* f. —2— add. Bastardo: *Nothus,* Virg. *spurius, a, um.* Cod.
Sterposo. add. Pieno di sterpi: *Dumosus, a, um.* Virg.
Sterquilinio e Sterquilino. Luogo dove si raduna il letame: *Sterquilinium, ii,* n. *sterquilinum, i,* n. Fedr. *fimetum, i.* n. Plin.
Sterramento. Lo sterrare: *Fossio, onis,* f. *excavatio, onis,* f. Sen. *cavatio, onis,* f. Varr. *cavatura, ae.* f. Svet.
Sterrare. Scavare la terra: *Excavare,* a. 1. *fodere,* a. 3. Plin. *infodere,* a. 3. Col. *effodere,* a. 3. Ces. *cavare,* a. 1. Liv. *concavare.* a. 1. Ovid.
Sterrato. add. da Sterrare: *Fossus,* Plin. *infossus, refossus, concavatus,* Col. *excavatus,* Cic. *cavatus, a, um.* Virg.
Sterro. V. Sterramento.
Stertore. Russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro: *Ravis, is,* m. Plaut. *stertor, oris.* m. T. MED.
Sterzare. Dividere in terzo: *Trifariam dispertire,* a. 4. Svet. *in tres partes distribuere,* a. 3. Sall. *dividere.* a. 3. Ces.
Sterzato. add. da Sterzare: *In tres partes divisus, distributus, a, um.* Cic.
Sterzetto. Piccolo sterzo: *Parva birota, ae.* f.
Sterzo. Carrozza capace di due persone, ed aperta: *Birota, ae.* f. Cod.
Stesamente. avv. Diffusamente, distesamente: *Fuse, copiose, diffuse, large, effuse, late, abunde, prolixe.* Cic.
Steso. sost. Dettato, scritto: *Opus, eris,* n. *scripta, orum.* n. pl. Cic.
Steso. add. da Stendere. —1— Disteso per terra: *Stratus,* Cic. *prostratus,* Ovid. *projectus, a, um,* Ces. *jacens, entis.* Oraz. —2— Allargato: *Extensus, extentus, explicatus,* Cic. *distentus,* Virg. *dispansus,* Lucr. *expansus,* Plin. *pansus, a, um.* Vitr. —3— Prolisso, diffuso: *Fusus, copiosus, latus, longus, praelongus,* Cic. *profusus, largus,* Lucr. *prolixus, a, um.* Gell. —4— Scritto, composto: *Scriptus, compositus, confectus, a, um.* Cic. —5— Teso: *Tensus, extensus, lentus, a, um.* Cic. —6— Largo, ampio: *Amplus, extentus, latus, peramplus,* Cic. *largus, a, um.* Lucr.
Steso innanzi: *obtentus.* Virg. Steso sopra: *superstratus.* Apul.
Steso. avv. V. Stesamente.
Stessere. contrario di Tessere; Disfare il tessuto: *Retexere,* n. 3. Cic. *redordiri.* d. 4. Plin.
Stesso. add. —1— Medesimo: *Ipse, a, um, idem, eadem, idem,* Cic. *unus, a, um.* Ces. —2— Simile: *Similis, e, par, paris.* Cic.
Egli stesso: *ipse idem.* Cic. Quella stessa: *illaec.* Ter. Neppur se Giove stesso lo permetta: *non si Jupiter auctor spondeat.* Virg. Ella stessa spirante trae dalla ferita il dardo: *illa manu moriens telum trahit.* Virg. Amarsi l'onesto di per se stesso: *sua sponte honestum expeti.* Cic. Queste cose tutte feci io stesso: *haec omnia is feci.* Cic. Le membra sotterra nello stesso sepolcro: *sociaque membra impone sepulcro.* Ovid. Niuna cosa dura la stessa, tutto si sconvolge: *nulla manet sui similis res, omnia migrant.* Lucr. Per la stessa via, nello stesso modo, nella stessa maniera, e simili: *eadem,* Plaut. *eodem modo.* Cic.
Stessuto. add. da Stessere: *Retexus, a, um.* Oraz.
Stia. Gabbia grande, ove si tengono i polli per ingrassare: *Cavea, ae,* f. Cic. *saginarium, ii.* n. Varr.
Stiaccia. V. Schiaccia.
Stiacciare. V. Schiacciare.
Stiacciata. Schiacciata, focaccia: *Placenta, ae,* f. Oraz. *libum, i,* n. Virg. *offa, ae.* f. Cic.
Stiacciatina. dim. di Stiacciata; Piccola focaccia: *Semilixula, ae,* f. Varr. *offula, ae.* f. Pall.
Stiacciato. V. Schiacciato.
Stiacciatona. accr. di Stiacciata; Focaccia grossa: *Magna placenta, ae.* f. Cat.
Stiaffo. V. Schiaffo.
Stiamazzare. V. Schiamazzare.
Stiamazzo. V. Schiamazzo.
Stiancio. V. Schiancio.
Stiantagirandole. Che inventa, e narra cose fantastiche: *Imaginosus, i.* m. Catul.
Stiantare e derivati. V. Schiantare e derivati.
Stiappa. V. Schiappa.
Stiare. Mettere in istia: *In caveam includere,* a. 3. Cic. *in saginario includere.* a. 3. Varr.
Stiato. add. da Stiare; Chiuso in istia: *In cavea inclusus, a, um.* Cic.
Stiatta. V. Schiatta.
Stiavo ecc. V. Schiavo ecc.
Stibadio. Sorta di letto, sul quale gli antichi sedevansi a mangiare: *Stibadium, ii.* n. Plin.
Stibio. Specie di minerale, detto anche Antimonio: *Stibium, ii,* n. *stibi.* n. indecl. Plin.
Stidione. V. Schidione.
Stietto ecc. V. Schietto ecc.
Stificare. V. Significare.
Stigare e deriv. V. Instigare e deriv.
Stigma. V. Stimate.
Stignere. V. Stingere.
Stilaccio. Cattivo stile, cattivo modo di scrivere: *Rudis, negligens stilus, i.* m. Quint.
Stile. —1— Verghetta sottile per tirar linee: *Stilus, i.* m. Pallad. —2— Strumento che usavano gli antichi per scrivere: *Stilus, i,* m. Plin. *graphium, ii.* n. Ovid. —3— Qualità e modo di dettare sì in prosa, che in versi: *Stilus, i,* m. *dictio, onis,* f. *dicendi forma, ae,* f. *ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. —4— Costume, uso: *Mos, moris,* m. *consuetudo, inis,* f. *usus, us,* m. *modus, i,* m. *ratio, onis.* f. Cic. —5— Stilo, stiletto: *Pugio, onis,* m. *sica, ae,* f. *gladius, ii,* m. Cic. *telum, i.* n. Liv.
Sublimità, altezza di stile: *magniloquentia.* Cic. Difficoltà di stile: *disserendi spina.* Cic. Oratore di stile semplice: *submissus orator.* Cic. Di stile alto: *magniloquus.* Staz. Stile piano, semplice: *stilus submissus,* Cic. *pedestris musa.* Oraz. Stile rozzo: *stilus submissus,* Plin. *crassior musa.* Quint. Stile gonfio: *opimum dictionis genus.* Cic. Stile stemperato: *modicum dicendi genus.* Cic. Stile tenue: *acumen orationis.* Cic. Stile fiacco: *remissius dicendi genus.* Cic. Stile purgatissimo: *castissimus sermo.* Cic. Stile trascurato: *stilus negligens.* Quint. Cattivo: *rudis.* Quint. Dire in stile semplice: *submisse dicere.* Cic. Non coltivava lo stile: *nec dicti studiosus erat.* Cic. Poemi scritti in stile basso: *tenui deducta poëmata filo.* Ovid. Ma ormai ci resta a dire della forma, e di ciò che forma lo stile: *sed jam forma ipsa restat, et character ille qui dicitur.* Cic. Fu il primo a trovare lo stile satirico: *primus condidit stili nasum.* Plin.
Stilettare. Ferire con stiletto: *Pugione percutere,* a. 3. Cic. *fodere,* a. 3. Tac. *sica confodere.* a. 3. Quint.
Stilettata. Ferita, o percossa di stiletto: *Pugionis ictus, us.* m.
Stilettato. add. da Stilettare: *Pugione percussus, a, um.* Tac.
Stiletto. Specie d'arme corta, detta anche Stilo: *Pugio, onis,* m. *sica, ae,* f. *gladius, ii,* m. Cic. *telum, i.* n. Liv.
Stillione. V. Stellione.
Stilla. Piccola goccia: *Stilla, ae.* f. Cic.
Stilla gelata: *stiria.* Virg. A stilla a stilla: *stillatim.* Varr.
Stillamento. Lo stillare, distillamento: *Distillatio, onis.* f. Plin.
Stillare. —1— neutr. Uscire a stille, gocciolare: *Stillare,* n. 1. Plin. *exstillare,* n. 1. Col. *distillare,* n. 1. *rorare,* n. 1. Virg. *manare,* n. 1. Cic. *rorescere.* n. 3. Ovid. —2— neutr. Piovere minutamente, spruzzolare: *Rorare,* n. 1. Prop. *tenuiter pluere.* imp. 3. —3— att. Cavare l'umore di qualunque cosa per forza del caldo, e col mezzo di stromenti fatti per ciò: *Stillare,* a. 1. Plin. *succus stillare,* a. 1. Vitr. —4— Versare a goccia a goccia: *Stillare,* a. 1. Plin. *sudare,* a. 1. Virg. *exsudare.* a. 1. Col. —5— Infondere, instillare; sì nel proprio che nel figurato: *Instillare,* a. 1. Cic. *infundere.* a. 3. Virg.
Chioma stillante unguenti: *coma madens,*

Virg. *unguentis affluens*, Cic. *delibuta*. Fedr. Stillarsi il cervello; Affaticar l'intelletto per conoscere qualche cosa: *se torquere*. Fedr. Stillar alcuna cosa negli orecchi ad uno, vale Suggerirgliela: *aliquid alicui suggerere*. Cic. Stillar del caldo; Andar tutto in sudore, patir soverchio calore: *sudore madere, manare*, Cic. *fluere*, Ovid. *diffluere*. Fedr. Tutto stilla a grosse goccie: *omnia flent uberibus guttis*. Lucr. Siccome in Levante sono arbori che sudano incensi e balsamo, così credo che in Ponente ve ne siano che dai raggi del sole percossi stillano quest'umore e ne caschi nel mare vicino: *sicut Orientis, ubi thura et balsama sudantur, ita Occidentis insulis inesse arbores crediderim, quae solis radiis expressa et liquentia in proximum mare labantur*. Tac.

Stillato. add. da Stillare; Distillato, depurato: *Stillatus*, Ovid. *stillaticius, a, um*. Plin.

Stillatore. verbal. masc. Colui che stilla, che cava l'umore da qualche cosa: *Stillans, antis*. m. Ovid.

Stillazione. } Infusione: *Infusio, onis*,
Stilleria. v. a. } f. Pall. *infusus, us*. m. Plin.

Stillicidio. } —1— L'acqua che cade dal
Stillo. } tetto, ed il Luogo dove cade: *Stillicidium, ii*. n. Cic. —2— Doccia, imbroccagione: *Aspersio, onis*, f. Cic. *infusio, onis*. f. Pall.

Stilo. —1— Specie di pugnale, detto più comunemente Stiletto: *Pugio, onis*, m. *sica, ae*, f. *gladius, ii*, m. Cic. *telum, i*. n. Liv. —2— Strumento che usavano gli antichi per scrivere, disegnare, ecc.: *Stilus, i*, m. Plin. *graphium, ii*. n. Ovid. —3— Qualità e modo di dettare, sì in prosa, che in versi: *Stilus, i*, m. *dictio, onis*, f. *dicendi forma, ae*, f. *ratio, onis*, f. *modus, i*, m. *genus, eris*. n. Cic. —4— Costume, uso: *Mos, moris*, m. *consuetudo, inis*, f. *usus, us*, m. *modus, i*. m. Cic.

Stima. —1— Opinione favorevole che si ha di qualcheduno: *Aestimatio, onis*, f. *laus, laudis*, f. *existimatio, onis*, f. *respectus, us*, m. *honor, oris*, m. Cic. *dignatio, onis*, f. *veneratio, onis*, f. Tac. *dignitas, atis*. f. Ces. —2— Giudizio col quale si dà il prezzo ad una cosa: *Aestimatio, onis*, f. *existimatio, onis*, f. Cic. *aestimatus, us*, m. *taxatio, onis*, f. Plin. *judicatio, onis*. f. Plaut. —3— Il prezzo di una cosa: *Pretium, ii*, n. *valor, oris*. m. Cic.

Avere, tenere in stima, fare stima, e simili; Avere in pregio, stimare: *magnipendere; magni aestimare; pluris habere, putare*. Cic. Acquistar stima: *existimationem colligere; in existimationem venire; existimationem accipere*. Cic. Avere, tenere in minor stima: *postponere; posthabere; minoris putare*. Cic. Fare la stima di qualche cosa; Dargli il valore: *aestimationem habere, facere, dare*. Cic. Far giusta stima della vita: *vitam aequa lance pensitare*. Plin. Tanta è la stima dell'eloquenza: *eloquio tantum nobilitatis inest*. Ovid. E anche noi avemmo qualche stima: *et nos aliquod nomen gessimus*. Virg.

Stimabile. add. Degno di stima, di onore: *Aestimabilis, e, existimatione dignus, a, um*. Cic.

Non stimabile: *inaestimabilis*. Cic. Essere stimabile per se stesso: *aere suo censeri*. Sen.

Stimabilità. astr. di Stimabile; Pregio, stima: *Honor, oris*, m. *aestimatio, onis*, f. *existimatio, onis*, f. *laus, laudis*, f. Cic. *dignitas, atis*. f. Ces.

Stimagione. } v. a. V. Stima.
Stimamento. }

Stimare. —1— Aver in stima, in pregio: *Magnipendere*, a. 3. *admirari*, d. 1. *magni aestimare*, a. 1. *pluris habere*, a. 2. *putare*, a. 1. Cic. *in pretio habere*, a. 2. Tac. *multi facere*, a. 3. Cat. —2— Dar il prezzo a checchessia: *Aestimare*, a. 1. *censere*, a. 2. *putare*, a. 1. Cic. *existimare*, a. 1. Sall. *aestimationem habere*, a. 2. *facere*, a. 3. *dare*, a. 1. *pretium constituere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Plaut. *imponere*, a. 3. Quint. *facere*. a. 3. Varr. —3— neutr. Credere, pensare: *Existimare*, n. 1. *putare*, n. 1. *deputare*, n. 1. *credere*, n. 3. *reri*, d. 2. *arbitrari*, d. 1. *opinari*, d. 1. *censere*, n. 2. *suspicari*, d. 1. *sentire*, n. 4. Cic. *ducere*, n. 3. Ces. *aestimare*, n. 1. Fedr. *in opinionem venire*. n. 4. Cic.

Stimare assai; Pregiar molto: *magnifacere; pendere*, Ter. *multifacere*. Col. Stimar nulla, non stimar un fico, e simili: *nihili, flocci pendere*, Ter. *nihili habere, facere*. Cic. Stimar poco: *parvi facere, habere*, Cic. *pendere*. Ter. Stimar meno: *postponere*, Cic. *postferre*, Liv. *posthabere*, Ces. *minoris pendere*. Plaut. Stimar molto il coraggio d'alcuno: *magnopere tribuere virtuti alicujus*. Cic. Stimar in contanti: *adaerare*. Cod. Stimo del pari la loro vita, e la loro morte: *eorum vitam, mortemque juxta aestimo*. Sall. Il quale solo io stimo fra tutti: *quem unum ex omnibus facio*. Cic. Non hai mai dimostrato quanto stimassi colui: *illum numquam ostendisti quanti penderes*. Ter. Al savio solo è noto quanto ciascuna cosa debba stimarsi: *uni sapienti notum est, quanti res quaeque taxanda sit*. Sen. La borace scabra si stima sette denari la libbra: *chrysicolla aspera taxatur in libras septem denarios*. Plin. Purchè io sappia quanto la stima: *modo ut sciam quanti indicet*. Plaut. Molte cose stimano gli uomini mossi da odio, o da amore, più che da verità: *plura judicant homines odio, aut amore, quam veritate*. Cic. Il volgo stima le amicizie dall'utile che ne cava: *vulgus amicitias utilitate probat*. Ovid. Stimano la grandezza dell'eloquenza dal poter loro: *vim eloquentiae eorum facultate metiuntur*. Cic. Stimando la notte utile a loro: *noctem pro se rati*. Sall. Il quale stimano cosa turpe nominare: *quem nefas habent nominare*. Cic. Le quali cose io stimo un beneficio: *quae beneficii loco pono*. Cic. Quanto bene la stimi rimeritata: *bene quam meritam esse autumas*. Cic. Stimavi aver io abbastanza senno: *in me satis esse consilii decreveras*. Cic. Non vorrei che tu stimassi, che ecc.: *nolim statuas, etc*. Cic. Stimava Sulpizio suo accusatore, non emulo: *Sulpicium accusatorem suum numerabat, non competitorem*. Cic.

Stimate. Piaga: *Ulcus, eris*, n. Virg. *ulceratio, onis*. f. Plin.

Stimativa. Giudizio, facoltà di giudicare: *Judicium, ii*, n. Cic. *ratio, onis*. f. Liv.

Stimativo. add. Atto a stimare, a giudicare: *Rationalis, e*. Quint.

Stimatizzato. add. Segnato di stimate: *Ulcere notatus, a, um*.

Stimato. add. da Stimare. —1— Pregiato, tenuto in stima: *Aestimatus, existimatus, magni habitus*, Cic. *laudatus, a, um*. Plin. —2— Giudicato, valutato; parlandosi di Prezzo, di valore: *Aestimatus, existimatus, expensus*, Cic. *judicatus*, Plin. *taxatus, a, um*. Svet.

Non stimato: *inaestimatus*. Cod. Stimato meno: *posthabitus*. Cic. Stimato in contanti: *adaeratus*. Cod.

Stimatore. verbal. masc. Che o Chi stima, apprezza: *Aestimator, oris*, m. *existimator, oris*, m. Cic. *mirator, oris*. m. Sen.

Stimatore di fondi: *praediator*. Cic.

Stimatrice. femm. di Stimatore. *Aestimans, antis*. f. Ces.

Stimazione. V. Stima.

Stimite. v. a. V. Stimate.

Stimo. v. a. V. Stima.

Stimolare. —1— Pungere collo stimolo: *Stimulum admovere*, a. 2. Cic. *stimulis agere*. a. 3. Virg. —2— Pungere semplicemente: *Stimulare*, a. 1. Lucr. *exstimulare*, a. 1. Ovid. *exacuere*. a. 3. Nep. *fodicare*, a. 1. Oraz. *fodere*, a. 3. Virg. *pungere*, a. 3. Cic. *compungere*. a. 3. Col. —3— trasl. Eccitare, sollecitare: *Stimulare*, a. 1. Plin. *sollicitare*, a. 1. Ovid. *excitare*, a. 1. *inducere*, a. 3. Cic. *incitare*, a. 1. Ces. *exhortari*, d. 1. *acuere*. a. 3. Virg. —4— Tormentare, infestare: *Stimulare*, a. 1. Plaut. *incitare*, a. 1. *vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. Cic. *subagitare*. a. 1. Ter.

Stimolar colla mano il cavallo: *equum manu regere*. Lucr. Stimolare alcuno: *stimulis agere aliquem*. Di più stimola gli animi: *ultro animos increpat*. Virg. Li stimolava più l'ambizione che l'avarizia: *ambitio magis, quam avaritia eos exercebat*. Sall. Se non forse chi stimola una perniciosa cupidigia: *nisi forte quem perniciosa libido tenet*. Sall. Erano da frequenti lettere stimolati: *crebris litteris castigabantur*. Ces. Speranza e disperazione stimola i loro cuori: *hinc spes, hinc desperatio animos irritat*. Liv.

Stimolativo. add. Atto a stimolare, ad eccitare: *Movens, entis*. Sen.

Stimolato. add. da Stimolare. —1— Punto, tormentato: *Stimulatus, vexatus, divexatus, exagitatus, a, um*. Cic. —2— Mosso, eccitato: *Stimulatus, sollicitatus, excitatus, instimulatus, incitatus, instinctus*, Cic. *exstimulatus, instigatus, a, um*. Plin.

Stimolatore. verbal. masc. Chi stimola, eccitatore: *Stimulator, oris*, m. *instimulator, oris*, m. *fautor, oris*, m. Tac. *exstimulator, oris*. m. *instinctor, oris*, m. Cic. *instigator, oris*. m. Auson.

Io ti sono caldo stimolatore a ecc.: *tibi magnopere auctor sum, ut etc*. Cic.

Stimolatrice. femm. di Stimolatore: *Stimulatrix, icis*, f. *instigatrix, icis*. f. Plaut.

Stimolazione. Lo stimolare, vessazione, molestia: *Stimulatio, onis*, f. Tac. *molestia, ae*, f. *angor, oris*, m. *vexatio, onis*, f. *negotium, ii*. n. Cic.

Stimolo. —1— Stromento col quale si pungono i buoi ed altri animali per sollecitarli a camminare; Pungolo: *Stimulus, i*, m. *stimulum, i*, n. Tib. *flagellum, i*. n. Col. —2— trasl. Eccitamento: *Stimulus, i*, m. *stimulum, i*, n. *incitatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. *instigatio, onis*, f. *impulsio, onis*, f. *impulsus, us*, m. Cic. *incitatus, us*. m. Plin. —3— Importunità, molestia: *Stimulatio, onis*, f. Tac. *molestia, ae*, f. *angor, oris*, m. *vexatio, onis*, f. *negotium, ii*. n. Cic. —4— Incentivo: *Stimulus, i*, m. *incitamentum, i*, n. *incitatio, onis*, f. Cic. *incitatus, us*. m. Plin.

La necessità è l'estremo ed il più grande stimolo: *necessitas ultimum ac maximum telum*. Cic. Platone dice la voluttà essere stimolo d'ogni male: *Plato escam malorum omnium voluptatem appellat*. Cic. Noi abbiamo sortito da natura certi piccoli stimoli: *natura parvos nobis igniculos dedit*. Cic. Sono stimolo alla mente per eleggere il bene e fuggire il male: *exacuunt ingenii aciem ad bona deligenda et rejicienda contraria*. Cic. La gloria è un grandissimo stimolo: *immensum gloria calcar habet*. Ovid.

Stimoloso. add. Travaglioso, molesto: *Molestus, sollicitus, permolestus, a, um*, Cic. *gravis, e*. Virg.

Stimulo. V. Stimolo.

Stinca. v. a. Cima, vertice: *Jugum, i*, n. *cacumen, inis*. n. Ces. *summum, i*, n. Cic. *apex, icis*, m. Virg. *fastigium, ii*, n. Curz. *summitas, atis*, f. Plin. *vertex, icis*. m. Tib.

Stincajuolo. Prigioniero nelle stinche, cioè Per debiti: *Pecuniae judicatus, i*. m. Liv.

Stincata. } Percossa data nello stinco: *Ti-*
Stincatura. } *biae ictus, us*. m.

Stinche. Carcere in cui sono in Firenze i prigioni per debiti: *Carcer, eris*. m. Cic.

Lasciarsi menare alle stinche; cioè da Prigioniere: *in nervum ire*. Ter.

Stinco. —1— Osso della gamba che è dal ginocchio al piè: *Tibia, ae*. f. Cels. —2— L'intiera gamba: *Tibia, ae*, f. Plin. *crus, cruris*. n. Cic. —3— Cima, vertice, parlandosi di monti: *Jugum, i*, n. *cacumen, inis*, n. Ces. *summum, i*, n. Cic. *apex, icis*, m. Virg. *fastigium, ii*, n. Curz. *summitas, atis*, f. Plin. *vertex, icis*. m. Tib.

Stinenzia. v. a. V. Astinenza.

Stingere. —1— att. Tor via la tinta, il colore: *Decolorare*. a. 1. Sen. —2— n. e n. pass. Perdere il colore: *Decolorari*, pass. 1. Sen. *colorem amittere*. a. 3. Cic. —3— Estinguere: *Extinguere*, a. 3. *restinguere*, a. 3. Cic. *praestinguere*. a. 3. Plaut.

Stinguere. V. Estinguere.

Stiniere. V. Schiniere.

Stinto. sost. V. Istinto.

Stinto. add. —1— Che ha perduto il colore: *Decoloratus, a, um*, *decolor, oris*. Cic. —2— Estinto, smezzato: *Extinctus, restinctus, a, um*. Cic. —3— Distinto; in questo senso è voce antica: *Distinctus, secretus, divisus*, Cic. *discriminatus, discretus, a, um*. Liv.

Stio. add. dicesi di una specie di lino: *Aestivus, a, um*. Pall.

Stioppo. V. Archibugio.

Stipa. —1— Stirpi tagliati o legname minuto da far fuoco: *Ramale, is*, n. *stipula, ae*, f. Ovid. *cremia, orum*. n. pl. Cod. —2— Mucchio di cose stivate insieme a guisa di un fascio di stipe: *Stipatio, onis*, f. *acervus, i*, m. Cic. *cumulus, i*, m. Virg. *congeries, ei*, f. Ovid. *strues, is*. f. Tac. —3— Stanza dove si tengono i porci: *Suile, is*, n. Col. *hara, ae*. f. Cic.

Stipamacchie. Colui che monda i boschi dalle stipe: *Nemorum purgator, oris*. m.

Stipare. —1— Circondare di stipa: *Ramalibus congerere*, a. 3. *spissare*. a. 1. Sen. —2— Addensare: *Stipare*, a. 1. Virg. *instipare*, a. 1. Cat. *congerere*, a. 3. *refercire*. a. 4. Cic. —3— Mondare i boschi: *Interlucare*. a. 1. Plin.

Stipato. add. da Stipare; Circondato di stipa: *Ramalibus spissatus, congestus, a, um*. Sen.

Stipendiare. Dare altrui lo stipendio: *Stipendium persolvere*, a. 3. *stipendio afficere*, a. 3. *aera dare*, a. 1. Cic. *stipendium tradere*. a. 3. Liv.

Stipendiario. } Colui che tira stipendio:
Stipendiato. } *Stipendiarius, a, um*. Irz.

Soldati stipendiati: *milites aerarii*. Varr.

Stipendio. Paga, soldo, mercede: *Stipendium, ii*, n. *aes, aeris*, n. Liv. *merces, edis*. f. Cic.

Stipettajo. Colui che fa stipi: *Armariorum faber, bri*.

Stipetto. Piccolo stipo: *Armariolum, i*. n. Plaut.

Stipidire, ecc. V. Stupidire, ecc.

Stipite. —1— Fusto d'albero: *Stipes, itis*, m. Tib. *truncus, i*, m. Virg. *scapus, i*. m. Sen. —2— Palo *Stipes, itis*, m. Prop. *palus, i*, m. Cic. *sudes, is*, m. Virg. *statumen, inis*. n. Col. —3— Due membri della porta che posano in sulla

soglia e reggono l'architrave: *Postis, is,* m. Virg. *antae, arum,* f. pl. *parastada, ae,* f. *parastas, adis.* f. Vitr. —4— trasl. parlandosi di Discendenze, ecc. vale Prima persona da cui discendono le altre: *Stirps, pis.* f. Cic.

Stipito. Membro della porta che posa in sulla soglia e regge l'architrave: *Postis, is,* m. Virg. *antae, arum,* f. pl. *parastada, ae,* f. *parastas, adis.* f. Vitr.

Stipo. Sorta d'armadio per conservare le robe minute e di pregio: *Armarium, ii,* n. Plaut. *scrinium, ii.* n. Sall.

Stipula. Stoppia, seccia: *Stipula, ae.* f. Ovid.

Stipulante. Che stipula: T. LEG. *Stipulator, oris.* m. Cod.

Stipulare. Far contratto: *Stipulari,* d. 1. Cic. *rogare.* a. 1. Cod.

Stipulato. add. da Stipulare: *Stipulatus, a, um.* Cod.

Stipulazione. Lo stipulare, il far contratto, convenzione: *Stipulatio, onis,* f. Cic. *stipulatus, us.* m. Cod.

Piccola stipulazione: *stipulatiuncula.* Cic.

Stiracchiabile. add. Che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura: *Cavillationibus obnoxius, a, um.*

Stiracchiamento. V. Stiracchiatura.

Stiracchiare. Fare interpretazioni sofistiche, cavillare: *Cavillari.* d. 1. Tac.

Stiracchiatamente. avv. Con stiracchiature: *Captiose,* Cic. *sophistice.* Gell.

Stiracchiatezza. V. Stiracchiatura.

Stiracchiato. add. da Stiracchiare; Stentato: *Distortus, contortus, a, um.* Cic.

Stiracchiatura. Lo stiracchiare, sofisticheria: *Cavillatio, onis,* f. *sophisma, atis.* n. Cic.

Stiramento. Lo stirare, distendimento: *Intentio, onis,* f. Cic. *distentio, onis,* f. Cels. *ductio, onis.* f. Vitr.

Stirare. Tirare distendendo: *Distendere,* a. 3. *intendere,* a. 3. *ducere,* a. 3. *producere.* a. 3. Cic.

Stirato. add. da Stirare. —1— Stiracchiato: *Distortus, contortus, a, um.* Cic. —2— Teso: *Extentus, tentus, tensus, a, um.* Cic.

Stiratura. V. Stiramento.

Stirpame. Quantità di sterpi: *Ramalia, ium,* n. Ovid. *cremia, orum.* n. pl. Col.

Stirpare. V. Sterpare.

Stirpato. V. Sterpato.

Stirpatore. verbal. masc. Distruggitore, consumatore: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *vastator, oris.* m. Staz.

Stirpatrice. femm. di Stirpatore: *Deletrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis.* f. Sen.

Stirpazione. V. Sterpamento.

Stirpe. Schiatta, famiglia: *Stirps, pis,* f. *familia, ae,* f. *progenies, ei,* f. *genus, eris,* n. *gens, gentis,* f. Cic. *soboles, is,* f. Virg. *prosapia, ae.* f. Sall.

Tu sei il primo della loro stirpe: *tu sanguinis ultimus auctor.* Virg. Si estinse la stirpe: *domus procubuit.* Virg. Io lo credo stirpe divina: *credo genus esse Deorum.* Virg. Anime illustri che nasceranno dalla nostra stirpe: *illustres animae, nostrumque in nomen iturae.* Virg. Il valore che è proprio alla stirpe romana: *virtus quae propria est romani seminis.* Cic. Uomo degno di tal stirpe: *vir dignus hac serie.* Cic. Sapendosi la loro stirpe e la loro natura: *cum et natio eorum et natura cognosceretur.* Plin. A voi parve troppo potente la stirpe romana: *nimium vobis romana propago visa potens.* Virg.

Stirpeto. V. Sterpeto.

Stiticaggine. Modo di procedere fastidioso: *Morositas, atis,* f. *fastidium, ii.* n. Cic.

Stiticamente. avv. Strettamente: *Stricte, restricte, severe,* Cic. *rigide,* Ovid. *districte,* Plin. *restrictim.* Non.

Stitichería. **Stitichezza.** **Stiticità.** —1— Difficoltà di benefizio del corpo: *Adstricta, dura, compressa alvus, i,* f. Cels. *alvi duritia, ae.* f. Plin. —2— Modo di procedere fastidioso: *Morositas, atis,* f. *fastidium, ii.* n. Cic. —3— Asprezza, acerbezza, sapore aspro: *Acerbitas, atis,* f. Cic. *acrimonia, ae,* f. *austeritas, atis,* f. *asperitas, atis,* f. Col. *acritudo, inis.* f. Vitr.

Stitico. —1— Che con difficoltà ha il benefizio del corpo: *Adstrictam alvum habens, entis, stypticus, a, um.* T. MED. —2— Aggiunto di cose; Astringente, che cagiona stitichezza: *Stypticus, astrictorius, a, um.* Plin. *densabilis, e.* Cel. —3— trasl. Ritroso, che si accomoda difficilmente alle altrui voglie: *Difficilis, e, restrictus, morosus,* Cic. *durus, a, um.* Ovid.

Corpo stitico, ventre stitico: *alvus adstricta, dura, compressa.* Cels. Rendere stitico, il corpo stitico: *alvum adstringere, cohibere, comprimere, inhibere.* Cels.

Stiticuzzo. add. dim. di Stitico; Difficile, ritroso: *Difficilis, e, morosus, restrictus,* Cic. *durus, a, um.* Ovid.

Stituire e deriv. V. Instituire e deriv.

Stiva. —1— Manico dell'aratro: *Stiva, ae,* f. Vitr. *manicula, ae,* f. *bura, ae,* f. Varr. *buris, is,* f. Virg. *capulus, i.* m. Ovid. —2— Quel peso che si mette in fondo della nave, zavorra: *Saburra, ae.* f. Liv.

Trovar stiva a molti imbrogli; cioè Rimedio: *multis rebus occurrere.* Cic. Troviamo qualche stiva a ciò che desidero: *excogitemus aliquid ad id quod cupio.* Cic. Trovai qualche altra stiva di questa fatta: *hujusmodi aliquid reperi.* Ter. Ripensando bene la cosa tra me e me, mi ci pare aver trovato la stiva: *ego id cogitans mecum sedulo, inveni, opinor, remedium huic rei.* Ter. Non veggo stiva da condurre l'affare: *rei agendae viam non video.* Cic. Non vedo stiva da torre queste difficoltà: *haec non video posse expediri.* Cic.

Stivalaccio. pegg. di Stivale. —1— Stivale cattivo: *Immanis zancha, ae.* f. —2— Detto altrui per disprezzo; Gran minchione: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Stivalata. Colpo di stivale. *Zanchae ictus, us.* m.

Stivalato. add. Che ha gli stivali in gamba: *Peronatus,* Pers. *ocreatus, a, um.* Oraz.

Stivale. —1— Calzare che copre anche parte della gamba: *Zancha* o *zanga* e *tzanga, ae,* f. Cod. *ocrea, ae.* f. Oraz. —2— trasl. Detto altrui per disprezzo; Minchione: *Bardus, i,* m. *baro, onis,* m. Cic. *stipes, itis.* m. Ter.

Stivaletto. Piccolo stivale, borzacchino: *Cothurnus, i,* m. *pero, onis,* m. Virg. *phaecasium, ii.* n. Sen. *mulleus, ei,* m. *calceus mulleus, ei.* m. Plin.

Stivalone. Grosso stivale: *Ingens zancha, ae.* f.

Stivamento. Lo stivare, stipa, unione stretta: *Stipatio, onis,* f. *acervus, i,* m. *congeries, ei,* f. Cic. *cumulus, i.* m. Virg.

Stivare. Unire insieme strettamente: *Stipare,* a. 1. Virg. *instipare,* a. 1. Cat. *congerere,* a. 3. *refercire,* a. 4. *cogere,* a. 3. Cic. *constipare.* a. 3. Ces.

Stivare i soldati: *angustius milites collocare.* Ces.

Stivato. add. da Stivare. —1— Addensato, stretto: *Stipatus,* Virg. *constipatus,* Ces. *densatus,* Liv. *farctus* o *fartus, congestus, a, um.* Cic. —2— Ripieno: *Plenus, repletus, refertus,* Cic. *impletus, a, um.* Liv.

Le navi ricevettero una gran moltitudine stivata: *naves angustae transportarunt multos.* Ces.

Stiviere. V. Stivaletto.

Stiumare e deriv. V. Schiumare e deriv.

Stizza. —1— Ira, collera: *Ira, ae,* f. *iracundia, ae,* f. *indignatio, onis,* f. Cic. *bilis, is,* f. Oraz. *indignatiuncula, ae.* f. Plin. —2— Desiderio, cupidigia: *Desiderium, ii,* n. *cupiditas, atis,* f. *libido, inis,* f. Cic. *cupido, inis.* f. Liv. —3— Scabie: *Scabies, ei.* f. Plin.

Crepa di stizza per gli applausi di tuo fratello: *fratris tui plausu dirumpitur.* Cic. Furono presi da incredibile stizza di eloquenza: *incredibili dicendi studio flagrarunt.* Cic.

Stizzare. n. pass. Prendere stizza, adirarsi: *Ringi,* d. 3. Ter. *obirasci,* d. 3. Sen. *subringi,* d. 3. *rabere,* n. 3. *irasci,* d. 3. *excandescere,* n. 3. *ira incendi,* pass. 3. *ardere,* n. 2. *iracundia efferri,* pass. anom. *exardescere,* n. 3. *inflammari.* pass. 1. Cic.

Stizzato. add. da Stizzare; Adirato, incollerito: *Iratus, rabiosus,* Cic. *obiratus,* Liv. *incensus,* Fedr. *ira percitus,* Ovid. *impulsus,* Ter. *commotus, a, um.* Sall.

Stizzire. V. Stizzare.

Stizzito. V. Stizzato.

Stizzo. **Stizzone.** V. Tizzone.

Stizzosamente. avv. Con istizza; Adiratamente: *Iracunde,* Cic. *irate,* Fedr. *iracunditer.* Non.

Stizzosetto. dim. di Stizzoso: *Subiratus, a, um.* Cic.

Non comprendo quali mie lettere tu dici stizzosette: *stomachosiores meas litteras, quas dicas esse, non intelligo.* Cic. Rispose stizzosetto alla lettera: *rescripsit stomachosius.* Cic.

Stizzoso. add. —1— Predominato dalla stizza, colleroso: *Rabiosus, iracundus,* Cic. *rabidus,* Ovid. *stomachosus,* Oraz. *ira promptus, a, um.* Tac. —2— Preso, infetto dal male della stizza; Scabbioso: *Scabiosus, a, um,* Plin. *scabie laborans, antis.* Cels.

Sto. V. Questo.

Stoccata. —1— Colpo di stocco: *Dolonis ictus, us.* m. —2— trasl. Dolore: *Dolor, oris,* m. *angor, oris,* m. *molestia, ae,* f. *cruciatus, us.* m. Ces.

Trapassare di stoccata: *ferro transverberare; ictu transfigere.* Tac. Quella impresa diede a lui una stoccata nel cuore: *illud facinus dedit ei dolorem.* Cic. Tali stoccate piacevano a tutti: *haec atque talia penetrantia nemo prohibebat.* Tac.

Stoccheggiare. Ferire collo stocco: *Fodere,* a. 3. *trucidare.* a. 1. Tac.

Stocchetto. dim. di Stocco: *Parvus dolo, onis.* m.

Stocco. —1— Arme simile al pugnale, che generalmente è chiusa nel bastone: *Dolo, onis,* m. Virg. *machaera, ae.* f. Plaut. —2— Stirpe, legnaggio: *Stirps, pis,* f. *genus, eris,* n. Cic. *soboles, is,* f. Virg. *prosapia, ae.* f. Sall. —3— Palo attorno a cui s'alza il pagliajo: *Palearii longurius, ii.* m.

Stoffa. Pezzo di seta, drappo: *Pannus, i,* m. Oraz. *tela, ae.* f. Ter.

Stoggio. V. Cerimonia.

Stogliere. V. Distogliere.

Stoja. V. Stuoja.

Stoicamente. avv. In maniera stoica: *Stoice.* Cic.

Stoico. Filosofo della setta di Zenone: *Stoicus, i.* m. Cic.

Stola. —1— Veste, abito: *Stola, ae,* f. *vestis, is,* f. *vestitus, us.* m. *amictus, us,* m. Cic. *habitus, us.* m. Quint. —2— Quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice: *Stola, ae.* f. T. E.

Stolato. add. Vestito di stola: *Stolatus, a, um.* Svet.

Stolidamente. avv. Con stolidezza: *Stolide,* Liv. *stulte,* Ovid. *insipienter, insulse, inscite, inepte.* Cic.

Stolidezza. **Stolidità.** V. Stoltezza.

Stolido. add. Insensato, stupido: *Stolidus,* Ovid. *bardus, inscitus, ineptus, insulsus, a, um, excors, ordis, socors, ordis,* Cic. *vappa, ae,* m. Lucr. *hebes, etis.* Tac.

Stollo. Palo attorno a cui s'alza il pagliaio: *Palearii longurius, ii.* m.

Stoltamente. avv. Con stoltezza: *Stulte, stolide,* Ovid. *insane,* Oraz. *inscite, inepte, insipienter, insulse.* Cic.

Stoltezza. **Stoltia.** V. A. astr. di Stolto; Sciocchezza: *Stultitia, ae,* f. *fatuitas, atis,* f. *stoliditas, atis,* f. *stupiditas, atis,* f. *stupor, oris,* m. Cic. *socordia, ae,* f. Liv. *vecordia, ae,* f. Tac. *inscitia, ae,* f. *ineptia, ae.* f. Plaut.

Che stoltezza d'uomo! *hominis stultitiam!* Ter.

Stoltiloquio. Parlare da stolto: *Stultiloquium, ii,* n. *stultiloquentia, ae.* f. Plaut.

Stoltizia. V. Stoltezza.

Stolto. add. —1— coll'o stretto. Sciocco, goffo: *Stultus, fatuus, bardus, inscitus, ineptus, a, um, socors, ordis, excors, ordis, demens, entis,* Cic. *vappa, ae,* m. Lucr. *hebes, etis.* Tac. —2— coll'o largo. Distolto: *Avocatus,* Tac. *deductus, deterritus, a, um.* Cic.

Nessuno è tanto stolto da non sapere del tutto che cosa sia seminatura, che sia messe: *nemo tam sine mente vivit, ut quid sit sementis, ac messis nesciat.* Cic. Qual belva è sì stolta da tornare alle infrante catene? *quae bellua ruptis dedit se prava catenis?* Oraz.

Stomacaccio. **Stomacaggine.** Cattivo stomaco, nausea: *Nausea, ae,* f. *fastidium, ii,* n. *stomachus, i.* m. Cic.

Stomacale. add. —1— Dello stomaco: *Stomachicus, a, um.* Plin. —2— Grato, che si confà allo stomaco: *Stomacho saluber, bris, bre.*

Stomacare. —1— att. Indurre stomaco, nausea: *Stomachari,* d. 1. Cic. *stomachum movere,* a. 2. *excitare.* a. 1. Cels. —2— trasl. Infastidire, stuccare: *Stomachari,* d. 1. *fastidium creare,* a. 1. *gignere,* a. 3. Cic. *parere,* a. 3. *taedium facere,* a. 3. Ovid. *taedio afficere.* a. 3. Tac. —3— n. pass. Infastidirsi: *Stomachari,* d. 1. *taedere,* imp. 2. Cic. *pigere.* imp. 2. Sall.

Lesse cotali scempiezze e vanità da stomacare: *protulit alia hujusmodi stolida, vana, miseranda.* Tac. Stomacavagli anch'egli co' suoi modi diversi dagli antichi: *accendebat eos ipse diversus a majorum institutis.* Tac.

Stomacato. add. da Stomacare. —1— Nauseato: *Fastiditus,* Ovid. *saturatus,* Virg. *stomachatus, a, um.* Apul. —2— Infastidito: *Pertaesus,* Tac. *satiatus, a, um.* Ovid.

Stomacazione. V. Stomacaggine.

Stomachevole. add. —1— Che commove lo stomaco, che induce nausea: *Stomachosus, nauseosus,* Plin. *fastidiosus, a, um.* Oraz. —2— trasl. Noioso, stucchevole: *Molestus, morosus, fastidiosus, stomachosus,* Cic. *incommodus,* Plaut. *importunus,* Ter. *ingratus, a, um,* Ces. *gravis, e.* Virg.

Stomachevolmente. avv. In modo stomachevole: *Fastidiose.* Cic.

Stomachico. V. Stomacale.

Stomaco. —1— Viscere membranoso del corpo umano, fatto in forma di sacco, destinato a ricevere i cibi triturati, ventricolo: *Stomachus, i,* m. Oraz. *venter, tris,* m. *ventriculus, i.* m. Plin. —2— Nausea: *Stomachus, i, m.*

nausea, ae, f. *fastidium, ii.* n. Cic. — 3 — Indignazione: *Stomachus, i,* m. *indignatio, onis,* f. *indignitas, atis,* f. *ira, ae.* f. Cic.
Debole di stomaco: *stomachichus.* Sen. Stomaco nauseoso: *stomachus dissolutus.* Plin. Buono stomaco, che facilmente digerisce: *bonus stomachus.* Ovid. vale pure Mangione: *heluo.* Cic. Stomaco svogliato: *obtusus stomachus.* Plin. Pienezza, sconvolgimento di stomaco: *stomachi redundatio.* Plin. Sdegnuzzo di stomaco: *nauseola.* Cic. Far stomaco, venir a stomaco; sì nel proprio, che nel figurato: *stomachum facere, movere.* Cic. Patire di stomaco: *stomacho laborare.* Cels. Aver lo stomaco sdegnato: *esse stomacho languenti.* Cic. Perchè al popolo non facesse stomaco: *ne animos vulgi turbaret.* Tac. Essere a stomaco, trasl. Dispiacere: *fastidium gignere.* Cic. Contra stomaco, Contro voglia: *invite; invito; aegre; invito animo,* Cic. *contra animum.* Tac.
Stomacone. Stomaco grande: *Ingens stomachus, i.* m.
Stomacoso. V. Stomachevole.
Stomacuzzo. Stomaco delicato: *Invalidus stomachus, i,* m. Plin. *lassus stomachus, i.* m. Cels.
Stonare. neutr. Uscir di tuono: *Discrepare.* n. 1. Cic.
Stoppa. Materia che si trae nel pettinare lino, o canapa: *Stuppa* o *stupa, ae.* f. Virg.
Di stoppa: *stuppeus* o *stupeus.* Virg. Spegnere il fuoco colla stoppa, prov. che vale Fomentar l'ira, ed anche Riparare ad un male con un mezzo che lo fa maggiore: *oleum camino addere.* Oraz.
Stoppaccio. } Stoppa o altra materia, che
Stoppacciolo. } si mette nell'archibuso o simili acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata: *Tormenti stuppa, ae.* f.
Stoppagnolo. V. Stopposo.
Stoppare. — 1 — Turare con stoppa: *Stupa obstruere.* a. 3. — 2 — semplicemente Turare: *Obstruere,* a. 3. *occludere,* a. 3. *claudere,* a. 3. Cic. *obturare,* a. 1. Oraz. *obserare.* a. 1. Catul.
Stoppare le porte: *portas obstruere.* Cic. Stoppare le fessure: *rimas explere.* Cic.
Stopparola. V. Saltanseccia.
Stoppia. Quella parte di paglia che rimane sul campo, segate le biade; e talora il Campo ov'è la stoppia: *Stipula, ae.* f. Ovid.
Raccogliere le stoppie: *stipulam colligere.* Ter.
Stoppiaro. Campo dov'è la stoppia: *Stipula, ae.* f. Ovid.
Stoppinare. — 1 — Acconciar lo stoppino perchè sia pronto a pigliar fuoco: *Ellychnium aptare.* a. 1. — 2 — Dar fuoco allo stoppino: *Ellychnium incendere.* a. 3.
Stoppinato. add. da Stoppinare. Collo stoppino acceso: *Ellychnio incenso.*
Stoppino. Lucignolo di candela: *Ellychnium, ii.* n. Staz.
Stoppione. — 1 — Erba pungente che viene tra le stoppie: *Carduus, i,* m. *cirsion, ii.* n. Plin. — 2 — Campo ov'è la stoppia: *Stipula, ae.* f. Ovid.
Stopposo. add. — 1 — Che ha della stoppa: *Stuppeus* o *stupeus, a, um.* Virg. — 2 — Senza sugo: *Siccatus,* Ovid. *persiccus,* Cels. *siccus, a, um.* Oraz.
Storace. Ragia odorifera che stilla da un albero indiano: *Storax* o *styrax, acis.* m. Virg.
Storare. V. Ristorare.
Storcere. — 1 — Voltare in altra parte: *Distorquere,* a. 2. Oraz. *torquere,* a. 2. *detorquere,* a. 2. Cic. *retorquere,* a. 2. Virg. *depravare.* a. 1. Plin. — 2 — trasl. Interpretare sinistramente, splegare al contrario: *Invertere,* a. 3. *pervertere,* a. 3. *corrumpere.* a. 3. Cic.
Storcere la bocca: *distorquere os.* Ter. Storcere codici e leggi: *vexare leges ac jura.* Giov. Storcersi un piede, ecc. Dislogarselo: *pedem luxare.* Plin.
Storcileggi. Dottoretto che per malizia od ignoranza travolge il significato delle leggi: *Rabula, ae,* m. Cic. *legum distortor, oris,* m. *contortor, oris.* m. Ter.
Storcimento. } Lo storcere, scontorcimen-
Storcitura. } to: *Distorsio, onis,* f. *depravatio, onis,* f. *contorsio, onis,* f. *tortus, us.* m. Cic.
Stordigione. } Lo stordire: *Stupiditas, a-*
Stordimento. } *tis,* f. *stupor, oris,* m. *stoliditas, atis,* f. *fatuitas, atis.* f. Cic.
Stordire. — 1 — att. Sbalordire, far rimanere attonito: *Obtundere,* a. 3. *percellere,* a. 3. *terrere,* a. 2. *exterrere,* a. 2. Cic. *sopire,* a. 4. *stupefacere,* a. 3. Liv. *obstupefacere.* a. 3. Ter. — 2 — n. e n. pass. Rimaner attonito: *Stupere,* n. 2. *stupescere,* n. 3. *obstupescere,* n. 3. Cic. *stupefieri,* pass. anom. Prop. *sopiri.* pass. 4. Liv.
Storditamente. avv. Con stordigione: *Stolide,* Liv. *stulte, inscite, insane.* Cic.
Stordito. add. da Stordire; Sbalordito: *Stupens, entis, stupefactus* Cic. *attonitus, a, um,* Virg. *semianimis, e.* Lucr.
Storia. — 1 — Diffusa narrazione delle cose avvenute: *Historia, ae.* f. Cic. — 2 — Opere di storia: *Historia, ae,* f. *annales, ium,* m. pl. *fasti, orum,* m. pl. Cic. *memoria, ae,* f. *acta, orum.* n. pl. Liv. — 3 — Leggenda, racconto: *Narratiuncula, ae.* f. Quint. — 4 — Novella per lo più favolosa: *Historia, ae,* f. Prop. *fabula, ae,* f. *fabella, ae.* f. Cic. — 5 — Avvenimento, caso avvenuto: *Casus, us,* m. *eventus, us,* m *eventum, i.* n. Cic. — 6 — Dipintura, scultura rappresentante qualche avvenimento storico: *Historia, ae.* f. Cic.
Storia tramandata: *per manus historia tradita.* Liv. Scrivere istorie: *annales conficere, scribere, conscribere.* Cic. Registrare nelle istorie: *annalibus mandare.* Cic. Raccogliere in istoria gli antichi annali: *veterum annalium memoriam comprehendere.* Cic. Conta la storia, che egli si accosciò: *traditur memoriae, prolapsum cecidisse.* Liv.
Storiale. V. Storico.
Storialmente. V. Storicamente.
Storiare. — 1 — Scrivere storie: *Historias scribere,* a. 3. *annales scribere,* a. 3. *conscribere,* a. 3. *conficere,* a. 3. Cic. — 2 — Dipingere storie, avvenimenti: *Historias pingere.* a. 3. Cic.
Ma che vo io storiando? cioè Mi vado dilungando? *sed quid argumentor?* Cic. Li fece lungamente storiare; Patir indugio: *tristi mora squalidos tenuit.* Tac. Quanto l'odierebbero a farli storiare oltre a cinque anni *quantum odii fore ab iis qui ultra quinquennium projiciantur!* Tac. Molti piuttostochè storiare e agonizzare, si traboccavano nel Tevere: *plures potiusquam cruciarentur trahendo animam, se in Tiberim praecipitabant.* Liv.
Storiato. add. da Storiare; Dipinto: *Pictus, depictus, expictus, a, um.* Cic.
Storicamente. avv. Per via di storia: *Historice.* Plin.
Storico. sost. Scrittor di storie: *Historicus, i,* m. *historiarum, fastorum scriptor, oris,* m. Cic. *historiae conditor, oris,* m. Ovid. *historiographus, i.* m. Not. Tir.
Storico. add. Appartenente a storia: *Historicus, a, um,* Cic. *historialis, e.* Plin.
Storieggiare. Dipingere storie: *Historias pingere.* a. 3. Cic.
Storiella. } dim. di Storia. — 1 — Breve sto-
Storietta. } ria: *Narratiuncula, ae.* f.
Storiettina. } Quint. — 2 — Novelletta: *Historia, ae,* f. Prop. *fabula, ae,* f. *fabella, ae.* f. Cic. — 3 — Piccola pittura: *Parva historia, ae.* f.
Storievole. V. A. } V. Storico. add.
Storiografo. add. }
Storiografo. sost. V. Storico. sost.
Storione. Pesce marino, che ama l'acqua dolce: *Accipenser, eris.* m. Cic.
Storiuzza. V. Storietta.
Storlomia. V. Astronomia.
Stormeggiare. — 1 — neut. Fare stormo, adunarsi: *Coire,* n. 4. Ces. *adire,* n. 4. *convenire,* n. 4. *inter se convenire.* n. 4. Cic. — 2 — Sonare a stormo: *Conclamare.* n. 1. Cic.
Stormeggiata. Rumore di stormo: *Conclamatio, onis.* f. Sen.
Stormento. V. Strumento.
Stormire. Far rumore: *Strepere,* n. 3. *obstrepere,* n. 3. Cic. *strepitare,* n. 1. *strepitum facere.* a. 3. Ovid.
Non stormisce un uccello: *non avis obloquitur.* Ovid. Non stormite affatto: *neu strepitu terrete pedum.* Lucr.
Stormo. — 1 — Moltitudine qualsiasi: *Turba, ae,* f. *multitudo, inis,* f. Cic. *turma, ae.* f. Oraz. — 2 — Moltitudine di uomini per combattere: *Turma, ae,* f. *agmen, inis.* n. Liv. — 3 — Combattimento: *Pugna, ae,* f. *praelium, ii.* n. Cic.
Sonare a stormo; Sonare le campane per chiamar gente: *conclamare.* Cic. Lo stormo era cominciato: *res erat in discrimine.* Liv.
Stornare. — 1 — Far tornare indietro: *Retrahere,* a. 3. Ces. *revocare,* a. 1. Oraz. *retroagere,* a. 3. Quint. *retroducere.* a. 3. Vitr. — 2 — Dissuadere, distogliere: *Retrahere,* a. 3. *reflectere,* a. 3. *demovere,* a. 2. Ter. *dissuadere,* a. 2. *deterrere,* a. 2. *abducere,* a. 3. *avocare,* a. 1. *revocare,* a. 1. *devocare,* a. 1. Cic. *avertere,* a. 3. Liv. *divertere,* a. 3. Lucan. *distrahere.* a. 3. Sen. — 3 — n. pass. Ritirarsi: *Recedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *abscedere.* n. 3. Cic.
Stornare un parentado; Fare che non abbia effetto: *affinitatem dirimere.* Tac. Stornare la ruina dalla patria: *a patria perniciem depellere.* Cic. Stornare la sollevazione: *seditionem flectere.* Tac. Da un vizio: *aliquem de animi pravitate deducere.* Cic. Stornare alcuno da una ingiustizia: *aliquem ab injuria deterrere.* Cic. Stornare alcuno da un'impresa: *detinere aliquem ab incepto.* Cic. Stornare alcuno dal suo proposito: *aliquem de sententia movere.* Liv. Stornare dallo studio: *a studio abducere.* Cic. Stornar danaro, una partita: *pecuniam avertere.* Cic. Per poco tempo tu hai stornata la rovina: *in breve tempus dilata est abs te pernicies.* Cic. Coi proprii miei avrei voluto stornare questi danni dalla repubblica: *meis privatis incommodis hoc a republica redimere voluissem.* Cic. Dal fare ciò sono stornati da malevolenza astiosa: *id isti ne faciant malevolentia, et livore impediuntur.* Cic. La strage fu stornata dalle parole di un fortissimo vecchio: *caedem oratio fortissimi senis discussit.* Cic. La plebe abbia affari, pei quali sia stornata dal pensare ai pubblici mali: *plebes habeat negotia, quibus a malo publico detineatur.* Sall. Li stornava dalla verità, e dalla virtù: *eos a vero, bonoque impedi bat.* Sall.
Stornelletto. Piccolo stornello: *Sturni pullus, i.* m.
Stornello. — 1 — Uccello di passo, che va a stormi, storno: *Sturnus, i.* m. Plin. — 2 — Paleo: *Turbo, inis,* m. Virg. *trochus, i.* m. Oraz.
Storno. — 1 — Uccello di passo, che va a stormi: *Sturnus, i.* m. Plin. — 2 — Lo stornare, far tornare indietro: *Revocatio, onis.* f. Tac.
Fare uno storno di danaro, di una partita: *pecuniam avertere.* Cic.
Storpiamento. Lo storpiare, il guastar le membra, storpiatura: *Depravatio, onis,* f. Cic. *debilitatio, onis,* f. Apul.
Storpiare. — 1 — Guastar le membra: *Debilitare,* a. 1. Cic. *depravare.* a. 1. Plin. — 2 — trasl. Impedire: *Impedire,* a. 4. *disturbare,* a. 1. *officere,* n. 3. *obsture,* n. 1. Cic. *praepedire,* a. 4. Ovid. *velare.* a. 1. Prop.
Storpiare le parole, e simili; Pronunciarle male: *verba perperam pronuntiare,* Plin. *male exprimere, formare.* Quint. Storpiare le leggi; Interpretarle falsamente: *pervertere jura,* Cic. *leges vexare.* Giov. Essere storpiato da checchessia; impedito: *ab aliquo impediri.* Cic. Senza cosa che storpiasse: *nulla re interpellante.* Cic. Se la fortuna non mi storpia: *nisi me fortuna fallit.* Cic. Luogo dove nessuno mi storpi: *locus ubi nemo me interpellet, impediat.* Cic. Susurravano che ciò era fatto per istorpiare la legge; Ritardarla: *id factum ad impediendam legem criminabantur.* Liv.
Storpiatamente. avv. In maniera storpiata, malamente: *Perperam, male, mendose, prave,* Cic. *corrupte.* Plin.
Storpiato. add. da Storpiare. — 1 — Di membra guaste: *Debilitatus, mancus, mutilus,* Cic. *depravatus, a, um.* Varr. — 2 — parlandosi di Pitture, e simili; Mal dipinto, cattivo: *Malus, pravus, horridus, a, um.* Cic.
Storpiatore. verbal. masc. Che o chi storpia, che rende storpio: *Mutilans, antis.* m. Plin.
Storpiatura. V. Storpiamento.
Storpio. sost. — 1 — Impedimento, contrarietà: *Impedimentum, i,* n. *molestia, ae,* f. *impeditio, onis,* f. Cic. *obex, icis.* m. e f. Virg. — 2 — Danno: *Damnum, i,* n. *incommodum, i,* n. *molestia, ae,* f. *jactura, ae,* f. *malum, i,* n. *offensio, onis,* f. *detrimentum, i,* n. Cic. *noxa, ae,* f. Liv. *offensa, ae,* f. *impendium, ii.* n. Sen.
Se non vi sia storpio: *si nihil durius sit.* Ces. Dava in ogni cosa storpii, e danni al nemico: *arcta, et infensa hostibus cuncta fecerat.* Tac.
Storpio. add. V. Storpiato.
Storrato. add. Senza torri; contrario di Torriato: *Haud turritus, a, um.*
Storre. V. Stogliere.
Storsione. — 1 — Aggravio ingiusto che sogliono imporre i tiranni ai sudditi: *Onus, eris,* n. Tac. *angaria, ae.* f. Gell. — 2 — Torsione, contorsione: *Contortio* o *contorsio, onis,* f. *tortus, us,* m. Cic. *tortio, onis,* f. Veg. *torsio, onis,* f. Plin. *distortio, onis.* f. Cels. — 3 — Tormento: *Tormentum, i,* n. *cruciatus, us,* m. *angor, oris,* m. *molestia, ae.* f. Cic.
Dannato di pubbliche storsioni: *de repetundis damnatus.* Cic.
Storta. — 1 — Storcimento: *Distortio, onis,* f. *contortio, onis,* f. *depravatio, onis,* f. *tortus, us.* m. Cic. — 2 — Ripiegamento, tortuosità: *Flexus, us,* m. *sinus, us,* m. Cic. *obliquitas, atis.* f. Plin. — 3 — Sorta d'arme, detta anche Squarcina: *Acinaces, is,* m. Curz. *falcatus ensis, is.* m. Sil. — 4 — Specie di stromento da fiato: *Tibia, ae.* f. Oraz. — 5 — Distensione violenta dei tendini, per caduta o percossa; la più frequente è quella del piede: *Distortio, onis.* f. Cels.
Stortamente. avv. — 1 — Travoltamente, biecamente: *Oblique, contorte,* Cic. *transverse,* Vitr. *lumine torvo,* Virg. *obliquo lumine, torvis oculis,* Ovid. *obliquo oculo.* Oraz. — 2 — Malamente: *Depravate, perperam, male,* Cic. *mendose.* Lucr.
Stortetta. dim. di Storta; Piccola scimitarra: *Parvus acinaces, is.* m.
Stortigliato. } Specie di malore del cavallo:
Stortilato. } *Stortilatum, i.* n. T. VET.
Stortilatura. }
Stortina. dim. di Storta; Stromento da fiato: *Parva tibia, ae.* f.
Storto. add. da Storcere. — 1 — Distorto: *Tortus,*

contortus, distortus, a, um. Cic. —2— Stravolto, sbilenco: *Depravatus,* Cic. *distortus, varus,* Oraz. *valgus, a, um.* Plaut. —3— Iniquo, perverso: *Malus, pravus, iniquus, a, um, perperam.* indecl. Cic.
Andare storto: *praevaricari.* Plin.
Stoscio. V. Stroscio.
Stoviglia. e si usa meglio in plurale; Vaso di terra: *Fictile, is,* n. Plin. *fictilia vasa, orum.* n. pl. Cic.
Stovigliajo. Colui che fa e vende stoviglie: *Figulus, i,* m. Plin. *fictiliarius, ii.* m. Iscr. ant.
Strabalzamento. L'escir fuori di luogo; e dicesi di fiumi quando escono dal loro alveo: *Exundatio, onis,* f. Plin. *inundatio, onis,* f. *alluvies, ei.* f. Col.
Strabalzare. V. Trabalzare.
Strabattere. Travagliare grandemente: *Vexare,* a. 1. *divexare.* a. 1. *angere,* a. 3. Cic. *praecidere.* a. 3. Plaut.
Strabello. add. Molto bello: *Pulcherrimus,* Virg. *formosissimus. a, um.* Cic.
Strabene. avv. Benissimo: *Optime, praeclare, rectissime, sane bene, valde bene.* Cic.
Strabere. Bere smoderatamente: *Superbibere,* a. 3. *large bibere,* a. 3. Plin. *vino se sepelire,* a. 4. Sen. *se mergere,* a. 3. *mero se ingurgitare.* a. 1. Plaut.
Strabevizione. Bevimento smoderato: *Vinolentia, ae,* f. *intemperantissima perpotatio, onis,* f. *multa potio, onis.* f. Cic.
Strabiliare. n. e n. pass. Maravigliarsi fuor misura: *Obstupescere,* n. 3. *stupescere,* n. 3. *stupere,* n. 2. Cic. *emirari.* d. 1. Oraz.
Strabiliato. add. da Strabiliare. *Obstupefactus, a, um, stupens, entis.* Liv.
Strabilire. V. Strabiliare.
Strabilito. V. Strabiliato.
Straboccamento. V. Strabondanza.
Straboccare. —1— n. Traboccare, rigurgitare: *Redundare,* n. 1. *exundare,* n. 1. Sen. *superfluere.* n. 3. Col. —2— n. Precipitare: *Praecipitare,* n. 1. *ruere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *praecipitem ire,* n. anom. *ferri.* pass. anom. Oraz. —3— att. Precipitare: *Praecipitare,* a. 1. Cic. *ruere,* a. 3. Virg. *devolvere,* a. 3. Ces. *praecipitem dejicere,* a. 3. *dare,* a. 1. Liv.
Il torrente strabocca innondando i campi: *amnis fertur in arva furens.* Virg. Il cuore del giovane strabocca di dolore: *exarsit juveni dolor.* Cic. Egli straboccava nelle libidini: *alienatus erat ad libidinem animo.* Liv. Quando queste cose strabocchino, uccidono: *ea ubi amplificata sint, interimunt.* Cic.
Straboccatamente. V. Strabocchevolmente.
Straboccato. add. da Straboccare. —1— Che rigurgita: *Redundatus, a, um.* Ovid. —2— trasl. Precipitoso, inconsiderato: *Praeceps, ipitis, inconsideratus, inconsultus, improvidus, a, um, imprudens, entis.* Cic.
Strabocchevole. add. —1— Più che bastante, che strabocca: *Redundans, antis, superfluens, entis,* Liv. *nimius.* Ovid. *superfluus, a, um.* Plin. —2— Eccessivo, smoderato: *Immoderatus,* Cic. *immodicus,* Oraz. *nimius,* Ces. *intemperatus, a, um.* Sen. —3— Precipitoso, dirupato: *Abruptus, praeruptus, a, um,* Ces. *abscissus, a, um,* Curz. *praeceps, ipitis.* Sall.
Pioggie strabocchevoli: *effusi imbres.* Virg. Signori di strabocchevole potenza: *domini infinita potestate.* Liv. Il gaudio cagiona una ilarità strabocchevole: *laetitia efficit profusam ilaritatem.* Cic.
Strabocchevolmente. avv. —1— Eccessivamente: *Nimie, insolenter, infinite, effuse, immoderate,* Cic. *immodeste, profuse,* Liv. *immensum, in immensum.* Ovid. —2— Precipitosamente: *Praecipitanter,* Lucr. *raptim,* Virg. *effuse.* Liv.
Strabocco. sost. V. Trabocco.
Strabocco. add. Più che bastevole, abbondantissimo: *Superfluens, entis, redundans, antis,* Cic. *nimius,* Ovid. *superfluus, a, um.* Plin.
Strabondanza. v. a. Grande abbondanza, eccesso: *Redundantia, ae,* f. *nimietas, atis,* f. Col. *superfluitas, atis,* f. *superfluum, i,* n. Plin. *exuberantia, ae,* f. *exuberatio, onis.* f. Vitr.
Strabondevole. V. Strabocco. add.
Strabule. V. Brache.
Strabuono. add. v. a. Molto buono: *Optimus, a, um.* Cic.
Strabuzzare. Stravolgere gli occhi, affissando la vista: *Oculos vertere,* a. 3. Virg. *detorquere.* a. 2. Val. Flac.
Stracantare. Cantare con eccesso di squisitezza: *Voce quam suavi canere.* n. 3. Gell.
Stracarco. } add. Più che carico, molto ca-
Stracarico. } rico: *Oppressus,* Cic. *pressus,* Oraz. *recte oneratus, a, um.* Plaut.
Stracaro. add. Carissimo: *Carissimus, a, um.* Cic.
Stracca. Lo straccare, straccamento: *Defatigatio, onis,* f. Cic. *fatigatio, onis.* f. Liv.
Vatti pure, io te ne darò una stracca che ti stia bene, vo' rifinirti come meriti: *i sane, ego te exercebo hodie, ut dignus es.* Ter. Non riposerò, ma non lavorerò neppure a stracca: *nec conquiescam, neque defatigabor.* Cic. Aveano lavorato a stracca anche di notte: *ne nocturna quidem tempora ad laborem intermiserant.* Ces. Pagò il fio molto aspramente e anche a stracca: *poenam dedit usque super quam satis est.* Oraz.
Straccaggine. Noja, fastidio: *Fastidium, ii,* n. *taedium, ii,* n. *satietas, atis,* f. *molestia, ae.* f. Cic.
Straccale. Arnese per lo più di cuojo che, attaccato al basto o simile, fascia i fianchi della bestia: *Antilena, ae.* f. Gloss.
Straccamento. Lo straccare, stracchezza: *Fatigatio, onis,* f. Liv. *defatigatio, onis,* f. *lassitudo, inis.* f. Cic.
Straccare. —1— Torre, diminuire le forze: *Defatigare,* a. 1. *fatigare,* a. 1. Cic. *delassare.* a. 1. Oraz. *rumpere,* a. 3. *lassare.* a. 1. Prop. —2— n. e n. pass. Stancarsi: *Lassescere,* n. 3 *elassescere,* n. 3. Plin. *fatigari,* pass. 1. Sall. *defatigari.* pass. 1. Cic. —3— trasl. Annojare, seccare: *Vexare,* a. 1. Ces. *nauseare,* a. 1. *satietatem parere,* a. 3. *dare,* a. 1. *afferre,* a. anom. Cic. *taedium facere,* a. 3. Ovid. *taedio afficere,* a. 3. Tac. *fastidium creare,* a. 1. *gignere.* a. 3. Plin.
I corpi per fatica si straccano: *corpora exercitatione ingravescunt.* Cic. I prati si straccano: *prata senescunt.* Plin.
Straccativo. add. Che stracca, che annoja: *Molestus, fastidiosus, morosus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Virg.
Straccato. add. da Straccare; Stanco: *Fatigatus, defatigatus, fessus, defessus, lassus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *delassatus, a, um.* Plaut.
Stracchezza. astr. di Stracco. —1— Stanchezza: *Lassitudo, inis,* f. *defatigatio, onis,* f. Cic. *fatigatio, onis.* f. Liv. —2— Noja, fastidio: *Fastidium, ii,* n. *taedium, ii,* n. *molestia, ae,* f. *satietas, atis.* f. Cic.
Posarsi per stracchezza: *a lassitudine quiescere.* Nep. Ristorarsi dalla stanchezza: *lassitudinem sedare.* Nep.
Stracchiccio. add. Alquanto stracco: *Lassulus, a, um.* Catul.
Stracciabile. add. Che può stracciarsi: *Qui, quae, quod scindi potest.*
Stracciafoglio. Quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle ai libri mastri: *Adversaria, orum.* n. pl. Cic.
Stracciajuolo. V. Rigattiere.
Stracciamento. —1— Lo stracciare, squarciamento: *Laceratio, onis,* f. Cic. *discidium, ii.* n. Lucr. —2— trasl. Ruina, guasto: *Ruina, ae,* f. *vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. Cic. *populatio, onis,* f. Liv. *clades, is.* f. Plaut.
Stracciare. —1— Squarciare, lacerare: *Scindere,* a. 3. *conscindere,* a. 3. *discindere,* a. 3. *abscindere,* a. 3. Virg. *rescindere,* a. 3. Tib. *perscindere,* a. 3. Lucr. *dilacerare.* a. 1. Ovid. —2— n. pass. Uscir di traccia: *E vestigiis discedere.* n. 3.
Stracciarsi le chiome: *scindere crines.* Virg. Stracciarsi di dosso le vesti: *a pectore rumpere vestes.* Ovid. Stracciare le vesti: *vestes infringere,* Ovid. *circumscindere.* Liv. Stracciare le lettere: *litteras concerpere.* Cic. Si pose a stracciarsi le membra con acuti morsi: *lacero divellere morsu coepit artus.* Ovid. Stracciano le tue membra: *diripiunt tuos artus.* Cic. Le quadrighe opposte fuggendo stracciavano il corpo di Mezio: *Metium in diversa quadrigae distulerant.* Virg. Il dolore mi straccia il cuore: *dolore ardeo.* Cic.
Stracciatamente. avv. A brani: *Offatim, frustillatim, assulatim,* Plaut. *carptim,* Col. *frustatim.* Plin.
Stracciato. add. da Stracciare. —1— Lacerato, squarciato: *Scissus, rescissus,* Col. *perscissus,* Lucr. *discissus, conscissus, divulsus, attritus,* Cic. *laceratus, dilaceratus,* Ovid. *discerptus,* Liv. *collaceratus, a, um.* Tac. —2— agg. di Persona; Lacero, co' vestimenti stracciati: *Lacer, pannosus, a, um.* Cic. —3— trasl. Rotto, rovinato: *Lacer,* Sen. *discissus, dissolutus, a, um.* Cic. —4— Diviso, disunito: *Discissus, scissus, dissociatus, a, um.* Cic.
Arminio ad ognuno ricordava le stracciate legioni: *Arminius trucidatas legiones ostendebat.* Tac. La Media è stracciata e in armi: *Medus dissidet armis.* Oraz. La forza loro era stracciata e dispersa: *eorum vis soluta atque dispersa erat.* Sall.
Stracciatore. verbal. masc. Sprezzatore: *Spretor, oris,* m. Ovid. *contemptor, oris,* m. Tac. *temptor, oris.* m. Sen.
Stracciatura. Buca o rottura che resta nella cosa stracciata: *Scissura, ae,* f. Plin. *fractura, ae.* f. Cat.
Straccio. —1— Vestimento, o qualsiasi panno consumato e stracciato: *Pannus, i,* m. Sen. *mendicula, ae.* f. Plaut. *pannulus, i.* m. Apul. —2— Pezzo della cosa stracciata, brano: *Segmen, inis,* n. *lacinia, ae,* f. Plin. *frustum, i.* n. Cic. —3— La rottura che resta nella cosa stracciata: *Scissura, ae,* f. Plin. *fractura, ae.* f. Cat. —4— Niente, o cosa di nessun momento: *Nihil o nihilum, i,* n. *hilum, i,* n. Cic. *pilus, i,* m. Catul. *floccus, i.* m. Ter.
Straccione. accr. di Straccio, e dicesi di Persona, e vale Lacero, con vestimenta stracciate: *Lacer, pannosus, a, um.* Cic.
Stracco. sost. —1— Stracchezza: *Lassitudo, inis,* f. *defatigatio, onis,* f. Cic. *fatigatio, onis.* f. Liv. —2— Importunità, seccaggine: *Molestia, ae,* f. Cic. *importunitas, atis.* f. Ter.
Tenere alcuno in istracco: *alicui laborem afferre.* Cic.
Stracco. add. —1— Indebolito di forze, stanco: *Lassus, fessus, defessus, fatigatus, defatigatus,* Cic. *lassatus,* Ovid. *delassatus, a, um.* Plaut. —2— parlandosi di Terreno; Sfruttato: *Effetus, a, um.* Col. *sterilis, e.* Cic. —3— trasl. Annojato di qualche cosa: *Satiatus,* Ovid *gravatus, taedio fessus, confectus, a, um.* Irz.
Essere stracco: *defatigatione ingravescere.* Cic. Stracco dal faticoso viaggiare: *peregrino labore fessus.* Catul. Soldati stracchi: *milites fatigati,* Ces. *laborantes.* Sall. Il Ponto e stracco dal soverchio freddo: *Pontus frigore ustus.* Ovid. Aratro stracco, cioè che per lungo uso non serve troppo bene: *vomer attritus.* Virg. Borsa stracca, assottigliata per spese soverchie: *sacculus plenus arenarum,* Catul. *pertusa crumena.* Plaut.
Straccurare e deriv. V. Trascurare e deriv.
Stracicalare. Cicalare eccessivamente: *Loquitari.* d. 1. Plaut.
Stracinare. V. Strascinare.
Stracollare. V. Tracollare.
Stracollato. V. Tracollato.
Straconsigliare. Consigliare eccessivamente: *Nimium consiliari.* d. 1.
Stracontento. add. Contentissimo: *Contentissimus,* Cic. *felicissimus, a, um.* Sall.
Stracorrere. Correr molto e senza ritegno: *Evolare,* n. 1. Ces. *advolare.* n. 1. Cic.
Stracorrevole. add. Che corre velocemente: *Praeceps, itis,* Cic. *velocissimus,* Ces. *celerrimus, a, um.* Tac.
Stracorso. add. da Stracorrere: *Excursus, a, um.* Ter.
Stracotanza. V. Tracotanza.
Stracotato. V. Tracotato.
Stracotto. add. Troppo cotto: *Percoctus,* Lucr. *praecoctus, a, um.* Plin.
Strada. —1— Spazio di terreno destinato dal pubblico per andare da luogo a luogo: *Via, ae,* f. Cic. *iter, itineris.* n. Ces. —2— trasl. Modo, via: *Via, ae,* f. *modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *iter, itineris.* n. Cic.
Della strada: *vialis.* Plaut. Legge sopra le strade: *viaria lex.* Cic. Sopraintendente, curatore delle strade: *viocurus.* Cod. Di due strade: *bivius.* Virg. Imboccatura di due strade: *bivium.* Virg. Strada maestra, principale: *via consularis, praetoria.* Cod. Strada pubblica: *via publica.* Cod. Privata: *agraria via.* Cod. Strade campestri: *viae per agros.* Liv. Strada consortiva: *vicinalis via.* Sen. Strada naturale, non lastricata: *terrena via.* Cod. Strada selciata: *strata via.* Virg. Strada aperta, appianata: *munita via.* Cic. Strada più breve: *compendiaria via.* Cic. Strada sotterranea: *specus.* Liv. Strada infuocata, polverosa: *via aestuosa, pulverulenta.* Cic. Strada deserta, spopolata: *via hominum occursu vacua.* Liv. Strada battuta, molto frequentata: *via trita,* Sen. *iter tritum.* Cic. Strade asserragliate, abbarrate: *intercepta itinera.* Liv. Strade rotte, impraticabili per frequentissime pioggie: *inexplicabiles continuis imbribus viae.* Liv. Strada agevole, piana, facile: *mollis via,* Liv. *molle iter.* Quint. Aprire una strada: *viam derivare.* Iscr. ant. Lastricare la strada: *sternere viam silice,* Liv. *viam, itinera munire.* Nep. Lastricare la strada; figurat. vale Agevolare il modo: *viam munire, munitare, sternere.* Cic. Aprire la strada: *iter, viam patefacere,* Cic. *aperire.* Sall. Far strada, cedere il passo: *iter facere,* Ovid. *praebere; semita decedere; de via decedere.* Sen. Farsi, aprirsi la strada coll'arme, colla spada: *iter, viam ferro aperire,* Sall. *rumpere,* Virg. *patefacere.* Tac. Rifare la strada, ritornare per la stessa strada: *iter revolvere,* Virg. *relegere.* Staz. Andar per la sua strada: *via sua ire,* Sen. *abire.* Plaut. Accorciar la strada: *pensare iter.* Lucan. Fallare la strada, andar giù di strada: *declinare de via,* Cic. *ex via excedere,* Ces. *de via decedere.* Svet. Logorar le strade, Andar su e giù senza far niente: *metiri vias.* Oraz. Uscir di strada; Dal proposito: *vagari.* Cic. Mettersi in istrada, prender la strada: *invadere viam.* Virg. Metter alcuno fuor di strada: *aliquem de via de-*

pellere. Quint. Serrare ogni strada: *praecludere omnes aditus.* Cic. Gettarsi alla strada per vivere; Andar limosinando: *victum vulgo quaerere.* Ter. Non temer le scosse della strada: *vexationem viae non reformidare.* Col. Giungere al regno per strade tortuose ed oscure: *tetris tenebris et caligine ad regnum pervenire.* Cic. Gli furono incontro anche gli abitanti delle città fuori strada: *etiam quorum diversa oppida, tamen obvii fuerunt.* Sall. Quella casa aprì al padrone la strada al consolato: *illa domus suffragata est domino ad consulatum.* Cic. Per quale strada; Mezzo: *quanam.* Liv. Per breve strada: *compendiario.* Sen. Che è senza strada: *avius.* Oraz. Che è fuori strada: *devius.* Cic.

Stradare. —1— Mostrare la strada: *Viam monstrare,* a. 1. Cic. *iter monstrare.* a. 1. Curz. —2— trasl. Far la strada, incamminare: *Viam munitare,* a. 1. *munire.* a. 4 Cic. —3— n. pass. Mettersi per istrada: *Iter carpere,* a. 3. Cic. *viam invadere.* a. 3. Virg.

Stradato. add. da Stradare; Avviato: *Profectus, a, um.* Cic.

Stradella. Stradello. Stradetta. Stradicciuola. } dim. di Strada; Piccola strada: *Semita, ae. f.* Virg.

Stradiere. Colui che al luogo del dazio ferma le robe per le quali deve pagarsi la gabella: *Publicanus, i,* m. *portitor, oris.* m. Cic.

Stradina. V. Sgualdrina.

Stradiotto. Soldato albanese e della Grecia: *Stratioticus, i,* m. *stratioticus miles, itis.* m. Plaut.

Stradolore. Dolore grandissimo: *Magnus, acerbissimus dolor, oris.* m. Cic.

Stradone. Strada grande: e dicesi per lo più di quella che conduce a qualche città. *Militaris via, ae.* f. Liv.

Stradoppio. Aggiunto di fiori che hanno le foglie doppie: *Duplex, icis.* Plin.

Straducola. Straduzza. } V. Stradetta.

Straere. V. Estrarre.

Strafalciare. Fare o dire strafalcioni, operare o parlare senz'ordine: *Incuriose agere,* a. 3. *loqui.* d. 3. Cic.

Strafalcione. Errore commesso per trascuraggine: *Alogia, ae,* f. Sen. *error, oris.* m. Cic.

Strafare. Far più che non conviene: *Plusquam oportet facere,* a. 3, *agere,* a. 3. *plus aequo facere.* a. 3. Cic.

Strafatto. add. da Strafare, e dicesi di Frutte soverchiamente mature e simili: *Fracidus,* Cat. *marcidus,* Ovid. *corruptus, a, um.* Virg.

Strafelato. V. Trafelato.

Strafficare. Strigare: *Extricare,* a. 1. *expedire,* a. 4. *solvere,* a. 3. Cic.

Strafficato. add. da Strafficare: *Extricatus,* Oraz. *expeditus, solutus, a, um.* Cic.

Strafigurato. V. Trasfigurato.

Strafizzeca. V. Stafisagra.

Straforare. V. Traforare.

Straforato. V. Traforato.

Straformare, ecc. V. Trasformare, ecc.

Straforo. Foro fatto traforando: *Terebratio, onis.* f. Vitr.

Lavorare, operare di straforo, vale Traforare, bucherare lame, ferri, ecc.: *interradere.* Plin. Lavorato di straforo: *rasilis,* Ovid. *interrasilis; interrasus.* Plin. Lavorare di straforo, trasl. Operare nascostamente: *occulte aliquid moliri.* Virg. Se vi sarà qualche lavoro di straforo: *si quid erit occultius.* Cic.

Strafugare. V. Trafugare.

Strage. —1— Grande uccisione, carnificina: *Strages, is,* f. *occidio, onis,* f. *internecio, onis,* f. Liv. *caedes, is,* f. *occisio, onis,* f. *nex, necis,* f. Cic. *trucidatio, onis,* f. Cels. *obcaedes, is.* f. Plaut. —2— Danno, ruina, guasto: *Strages, is,* f. *ruina, ae,* f. *caedes, is,* f. *clades, is,* f. *damnum, i,* n. *jactura, ae.* f. Cic.

Menare, far strage e simili: *stragem facere, edere; caedem facere,* Cic. *stragem dare; caedem perpetrare, inferre; cladem inferre; occidione occidere,* Liv. *caedem committere.* Ovid. Far strage, cioè Guasto: *populari; diripere; vastitatem inferre,* Cic. *ruinam dare.* Virg. Ivi tutto si empì di strage: *ibi caedes omnia obtinuit.* Liv. Fece molta strage nel popolo: *multa populo objecit funera.* Plaut. Abbastanza strage abbiam fatto: *satis poenarum exhaustum est.* Virg. Colla spada menò strage dei più vicini: *proxima quaeque metit ferro.* Virg.

Straggere. V. Distrarre.

Stragodere. Godere assai, far tempone: *Genio indulgere.* n. 2. Giov.

Stragonfiare. Gonfiare assai: *Obturgescere,* n. 3. Lucr. *extumescere.* n. 3. Plin.

Stragrande. add. Grandissimo, smisurato: *Immodicus, maximus, immensus, a, um, immanis, e.* Cic.

Stragrave. add. Gravissimo: *Gravissimus, maximus, a, um, immanis, e.* Cic.

Stralinare. V. Scaricare.

Stralciare. —1— Tagliare i tralci: *Putare,* a. 1. *deputare,* a. 1. *palmites obtruncare,* a. 1. *detrahere.* a. 3. Col. —2— Tagliare checchessia alla peggio: *Amputare,* a. 1. *obtruncare.* a. 1. Cic. —3— trasl. Strigare: *Extricare,* a. 1. *expedire,* a. 1. *solvere,* a. 3. *componere.* a. 3. Cic.

Stralciare l'uva; Coglierla: *uvam colligere.* Virg.

Stralciato. add. da Stralciare. —1— Senza tralci: *Deputatus,* Col. *putatus, a, um.* Ovid. —2— Tagliato alla peggio: *Amputatus, obtruncatus, a, um.* Cic. —3— Strigato: *Compositus, expeditus, solutus,* Cic. *extricatus, a, um.* Oraz.

Stralcio. —1— Lo stralciare, il levare gli impedimenti: *Expeditio, onis.* f. Cic. —2— Accomodamento di una questione con consenso delle parti: *Transactio, onis.* f. Cod.

Strale. —1— Freccia, saetta: *Sagitta, ae,* f. *spiculum, i,* n. Virg. *telum, i,* n. Liv. *jaculum, i.* n. Ces. —2— trasl. Ferita, colpo: *Telum, i,* n. Sall. *spiculum, i,* n. Ovid. *cura, ae,* f. *angor, oris.* m. Cic.

Sta fitto nel fianco il mortifero strale: *haeret lateri letalis arundo.* Virg. Sentendo egli gli acuti strali del dolore: *cum illi dolorum faces admoverentur.* Cic. Ormai non puoi più sentire gli strali della sventura: *jam tibi sentiri sarcina nulla potest.* Ovid. La vita dei filosofi è meno esposta agli strali della fortuna: *in philosophorum vita minus patent, quae fortuna feriat.* Cic. La nostra vita è esposta agli strali della fortuna: *telis fortunae proposita est vita nostra.* Cic. Tanto il punse lo strale di ammirazione insieme e di pietà, che ecc.: *tanta simul admiratio et miseratio hominem incessit, ut etc.* Liv.

Straletto. dim. di Strale; Piccolo strale: *Parvum telum, i.* n.

Stralignare ecc. V. Tralignare ecc.

Stralucente. add. Molto lucente, risplendentissimo: *Praefulgens, entis,* Virg. *refulgens, entis,* Plin. *renidens, entis.* Ovid.

Stralunamento. Lo stralunare, stravolgimento degli occhi: *Oculorum distorsio, onis,* f. *tortio, onis.* f.

Stralunare. Stravolgere in qua e in là gli occhi aperti più che si può: *Oculos distorquere,* a. 2. Oraz. *detorquere,* a. 2. Val. Flacc. *torquere,* a. 2. *circumferre.* a. anom. Virg.

Stralunato. add. Che ha guardatura torta: *Strabo, onis,* m. Cic. *strabus, strabonus, a, um.* Varr.

Stralungo. add. Molto lungo: *Praelongus,* Liv. *infinitus,* Cic. *longissimus, a, um.* Ces.

Straluzzare. Ferire, colpire con strali: *Jaculari,* d. 1. Cic. *sagittare.* a. 1. Curz.

Stramalvagio. Molto malvagio: *Perversus, nequissimus, pravissimus, improbissimus, a, um.* Cic.

Stramazzare. —1— a. Gettare impetuosamente a terra: *Sternere,* a. 3. *prosternere,* a. 3. Virg. *consternere,* a. 3. Liv. *turbare.* a. 1. Staz. —2— n. Cadere a terra: *Procumbere,* n. 3. *procidere,* n. 3. Virg. *concidere,* n. 3. *excidere,* n. 3. Cic. *prolabi,* d. 3. Liv. *collabi,* d. 3. Ovid. *decidere.* n. 3. Nep.

Stramazzarono spiranti l'uno sopra l'altro: *supra alium alius exspirantes corruere.* Liv. Chi sale troppo alto, stramazza: *qui quaerit alta is malum videtur quaerere.* Plaut. Egli è stramazzato in fondo: *ille jacet.* Cic. Lo stramazza da cavallo: *equo eum in terram deturbat.* Lucr. Stramazzò la moglie dall'alto: *conjugem jecit in praeceps.* Tac.

Stramazzata. Caduta in terra: *Casus, us,* m. Liv. *lapsus, us,* m. Virg. *lapsio, onis,* f. *excisio, onis,* f. Cic. *excidium, ii.* n. Plin.

I cavalli dando stramazzate nel terreno di loto molliccio: *equi lubrico paludum lapsantes.* Tac.

Stramazzato. add. da Stramazzare; Gettato a terra: *Prostratus, stratus, constratus, a, um.* Cic.

Stramazzo. —1— Stramazzata: *Casus, us,* m. Liv. *lapsus, us,* m. Virg. *lapsio, onis,* f. *excisio, onis,* f. Cic. *excidium, ii.* n. Plin. —2— Materasso, strapunto: *Culcita, ae,* f. Cic. *stratum, i.* n. Liv.

Stramazzone. —1— Stramazzata: *Casus, us,* m. Liv. *lapsus, us,* m. Virg. *lapsio, onis,* f. *excisio, onis,* f. Cic. *excidium, ii.* n. Plin. —2— Colpo di spada, o di altr'arme, menato in traverso: *Vulnus, eris.* n. Virg.

Stramba. Fune d'erba: *Sparteus funis, is.* m. Cat.

Strambasciare. V. Trambasciare.

Strambasciato. V. Trambasciato.

Strambellare. —1— Spiccar brandelli, lacerare, sbranare: *Lacerare,* a. 1. *discerpere,* a. 3. Cic. *dilaniare,* a. 1. *dilacerare.* a. 1. Ovid. —2— trasl. Biasimare: *Vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. Cic. *carpere.* a. 3. *vellicare,* a. 1. Oraz. *animadvertere.* a. 3. Svet.

Strambellato. add. da Strambellare; Fatto in brani, lacerato: *Discerptus,* Liv. *dilaceratus, laceratus, dilaniatus, a, um.* Ovid.

Strambello. Parte spiccata, brano: *Segmen, inis,* n. *lacinia, ae,* f. Plin. *frustum, i,* n. *fragmentum, i,* n. Cic. *fragmen, inis.* n. Virg.

Strambo. sost. V. Stramba.

Strambo. add. —1— aggiunto di Gamba; Storto: *Varus,* Oraz. *valgus, a, um.* Plaut. —2— aggiunto di Vista, occhio; Torvo: *Torvus, obliquus, a, um.* Ovid.

Uomo, cervello strambo: *praeposterus homo.* Cic.

Strambotto. Strambottolo. } —1— Poesia solita cantarsi dagli innamorati: *Cantio, onis,* f. Plaut. *cantus, us.* m. Catul. —2— Cosa non vera, fandonia: *Fabula, ae,* f. *fabella, ae,* f. Cic. *gerrae, arum,* f. pl. *nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum.* f. pl. Plaut.

Strame. Erba secca che si da in cibo o serve di letto alle bestie: *Stramen, inis,* n. Virg. *stramentum, i.* n. Nep.

Di strame, appartenente a strame: *stramineus,* Ovid. *stramenticius.* Irz. Falci per tagliar, mieter lo strame: *stramentariae falces.* Cat.

Strameggiare. Mangiar strame, e dicesi dei giumenti: *Stramine pasci.* d. 3.

Strameggiato. add. da Strameggiare; Sparso di strame, e dicesi di Terra: *Straminе,* Ovid. *stramentis tectus, a, um.* Nep.

Stramenare. —1— Trasportare: *Transferre,* a. anom. *transvehere,* a. 3. Ces. *transducere,* a. 3. *transmittere.* a. 3. Liv. —2— trasl. Menare, guidare: *Regere,* a. 3. *ducere,* a. 3. Cic. *ductitare.* a. 1. Plaut.

Stramezzare. V. Tramezzare.

Stramoggiare. Soprabbondare; e dicesi della Ricolta: *Exuberare,* n. 1. *redundare.* n. 1. Cic.

Stramortire. V. Tramortire.

Stramortito. V. Tramortito.

Strampalateria. Sproposito: *Deliramentum, i.* n. Plaut.

Strampalato. V. Stravagante.

Stranamente. avv. —1— Con stranezze, zoticamente: *Aliene, duriter, aspere, dure.* Cic. —2— Stravagantemente: *Immane, immaniter, insolenter,* Cic. *insuete.* Cels. —3— Smisuratamente: *Maxime, immaniter, mirifice, supra modum, praeter modum.* Cic.

Li punì stranissimamente: *quaesitissimis poenis eos affecit.* Tac.

Stranare. —1— Allontanare, alienare: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. *separare,* a. 1. Cic. *dimovere,* a. 2. Oraz. *disjungere.* a. 3. Sall. —2— Bistrattare, usar stranezze: *Vexare,* a. 1. *divexare,* a. 1. *violare,* a. 1 *torquere,* a. 2. *jactare,* a. 1. *conflictare,* a. 1. *cruciare,* a. 1. Cic. *male habere,* a. 2. Ces. *mulcare.* a. 1. Liv. —3— n. pass. Allontanarsi, partirsi: *Abscedere,* n. 3. *discedere,* n. 3. *recedere,* n. 3. *absistere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *proficisci.* d. 3. Cic.

Questa cosa avrebbe stranato i popoli dai Padri: *haec res alienasset a Patribus plebem.* Liv. Il senato si stranò da quel parere: *senatus in alia omnia iit.* Cic.

Stranato. add. da Stranare; Allontanato: *Amotus,* Cic. *remotus,* Ovid. *semotus, a, um.* Ces.

Quei che prima erano più stranati da noi: *qui antea alieniores fuerant.* Cic. Stranato al possibile da sentimenti d'alcuno: *ab aliquo alienissimus.* Cic.

Stranaturare. Far cangiar natura: *Naturam immutare.* a. 1.

Stranaturato. add. da Stranaturare: *Praeter naturam.* Liv.

Straneare. v. a. —1— Allontanare: *Amovere,* a. 2. *removere,* a. 2. *semovere,* a. 2. *separare,* a. 1. Cic. *dimovere,* a. 2. Oraz. *disjungere.* a. 3. Sall. —2— n. pass. Allontanarsi: *Abscedere,* n. 3. *secedere,* n. 3. *recedere,* n. 3. *absistere,* n. 3. *proficisci.* d. 3. Cic.

Straneato. V. Stranato.

Straneo. V. Straniero.

Stranetto. add. Alquanto strano, stravagante: *Subabsurdus, a, um.* Cic.

Stranezza. astr. di Strano. —1— Stravaganza, singolarità: *Intemperies, ei,* f. *aliena, orum,* n. pl. Cic. *deliramentum, i,* n. *facetia, ae,* f. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Catul. —2— Angheria, mal trattamento: *Vexatio, onis,* f. *afflictatio, onis,* f. Cic. *vexamen, inis.* n. Catul. —3— Cosa straniera, forestiera: *Peregrinum, i,* n. *peregrinitas, atis,* f. *novitas, atis.* f. Cic.

Dire stranezze: *aliena loqui.* Cic.

Strangio. V. Straniero.

Strangoglioni. V. Stranguglioni.

Strangolare. —1— Uccidere altrui soffocando-

lo, strozzare: *Strangulare*, a. 1. Ovid. *enecare* o *enicare*, a. 1. *spiritum exprimere*, a. 3. Tac. *cervices frangere*, a. 3. Cic. *gulam frangere*, a. 3. Sall. *animam claudere*, a. 3. Ovid. *extinguere*. a. 3. Ter. —2— n. pass. Alzare sforzatamente la voce: *Conclamare*, a, 1. *magna voce clamare*. a. 1. Cic.

Strangolato. add. da Strangolare.—1—Strozzato: *Strangulatus*, Tac. *enecatus*, Plin. *jugulatus, a, um*. Nep.—2— Sforzato; e dicesi di voce: *Magnus, a, um*, Cic. *ingens, entis*. Virg.

Strangolatojo. add.—1—Atto a strangolare: *Strangulans, enecans, antis*. Plin.—2— Stretto, pericoloso; e dicesi di Passo, strada, ecc.: *Angustus, periculosus*, Cic. *iniquus, a, um*. Ces.

Strangolatore. verbal. masc. Chi strangola, chi strozza: *Strangulans, antis*, m. *enecans, antis*, m. Plin. *strangulator, oris*. m. Sparz.

Strangolo. Lo strangolare: *Strangulatio*, *onis*. f. Plin.

Strangosciare. V. Trambasciare.

Strangosciato. V. Trambasciato.

Strangugllione. } Sorta di malattia per cui
Stranguglioni. } non si può inghiottire, e difficilmente respirare: *Tonsillae, arum*. f. pl. Cels.

Stranguria. Espulsione dell'orina a goccia a goccia: *Stranguria, ae*, f. Cic. *substillum, i*, n. Cat. *ischuria, ae*. f. Veg.

Strangurlare. neutr. Patir di stranguria: *Stranguria laborare*, n. 1. Cic. *alicui substillum esse*. n. anom. Cat.

Strangurlato. add. da Stranguriare: *Stranguriosus, a, um*. Macr.

Stranlamente. V. Stranamente.

Stranlanza. V. Stranezza.

Stranlare. V. Stranare.

Stranlato. V. Stranato.

Straniere. } add.—1— Forestiero; in questo
Straniero. } significato usasi anche come
Stranio. } sost.: *Alienigena, ae*, m. e f. *advena, ae*, m. e f. *convena, ae*, m. e f. *alienus, extraneus*, Cic. *alienigenus*, Lucr. *peregrinus*, Oraz. *exter, era, erum, exterus, a, um*. Virg. —2— Strano, stravagante: *Alienus, insolitus, insuetus, inusitatus, a, um*. Cic. —3— Lontano, alieno dal far checchessia: *Alienus, remotus, a, um*, Cic. *abstinens, entis*. Liv.

Popoli stranieri: *gentes*. Irz. Va, sorella, e supplichevole parla al superbo straniero: *i, soror, atque hostem supplex affare superbum*. Virg. Sei tanto straniero a questa città da non sapere queste cose? *adeo ne hospes urbis hujusce es, ut haec nescias?* Cic. Pareva che la filosofia fosse tuttora straniera in Roma: *philosophia adhuc peregrinari Roma videbatur*. Cic. Pomate straniere: *exotica unguenta*. Plaut.

Strano. add.—1— Non congiunto di parentela, nè di amistà: *Alienus*, Cic. *extraneus*, Svet. *exter, era, erum, externus, a, um*. Cod —2— Straniero, di altro paese, o nazione: *Alienigena, ae*, m. e f. *advena, ae*, m. e f. *convena, ae*, m. e f. *alienus, extraneus*, Cic. *alienigenus*, Lucr. *peregrinus, a, um*, Oraz. *exter, era, erum, exterus, a, um*. Virg. —3— Nuovo, inusitato, stravagante: *Novus, inusitatus, insolitus, insuetus, extraordinarius, a, um*. Cic.—4— Alieno, lontano: *Alienus, remotus, diversus*, Cic. *sepositus, a, um*. Ovid. —5— Di maniera scortese, che usa stranezze: *Rudis, e, impolitus, durus, incultus*, Cic. *ferus, rusticus*, Virg. *pravus*, Oraz. *illepidus, a, um*. Cat.—6— Magro, macilento, quasi trasfigurato: *Macer, cra, crum*, Virg. *squalidus, macie torridus, a, um*. Cic.

Un po' strano; un po' inconveniente: *subabsurdus*. Cic. I sogni degli ubriachi essere più strani che quelli dei sobrii: *vinolentorum visa imbeciliora esse, quam siccorum*. Cic. Strano ed oscuro parere: *anceps sententia*. Liv. Qual cosa può dirsi più strana di questa? *quo quid potest dici perversius?* Cic. Quale così strano stravolgimento negli uomini da cibarsi di ghiande, dopo trovate le biade? *quae est in hominibus tanta perversitas, ut inventis frugibus, glande vescantur?* Cic. E cosa strana a sentirsi, a pensarsi: *est auribus animisque hominum absurdum*. Cic. Quegli è il migliore dei magi, che predice le cose più strane: *ille magorum studiosissimus, quanto portentosiora tradit*. Sen. Se qualche cosa avviene di rado, dicesi avvenimento strano: *si quod raro fit, id portentum est*. Cic. Dire cose strane: *aliena loqui*. Cic. Forse le vostre orecchie sono strane al dirsene che se ne fa in ogni angolo della città: *an vestrae aures peregrinantur, neque in hoc pervagato sermone versantur*. Cic. La è cosa strana se non è in casa: *mirum ni domi est*. Ter. Voi queste cose le dite strane: *haec inexplicabilia esse dicitis*. Cic. Niente vi ha di strano: *nihil insolitum, nihil inexpectatum est*. Sen.

Strano. avv. Torvamente: *Aspere, dure, oblique*, Cic. *torva, lumine torvo*, Virg. *torvis oculis*, Ovid. *obliquo oculo*. Oraz.

Stranutare. ecc. V. Starnutare. ecc.

Straordinariamente. avv. In modo straordinario: *Immodice, immoderate, insuete, extra, praeter ordinem, modum*. Cic.

Straordinarietà. astr. di Straordinario; Qualità di ciò che è straordinario: *Portentum, i*, n. *ostentum, i*, n. *monstrum, i*, n. *prodigium, ii*. n. Cic.

Straordinario. sost. —1— Corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere: *Extraordinarius tabellarius, ii*. m. —2— Donzello, o mazziere di qualche magistrato: *Ascensus, i*, m. *administrator, oris*, m. *publicus servus, i*. m. Cic.—3—Cosa straordinaria: *Portentum, i*, n. *ostentum, i*, n. *monstrum, i*, n. *prodigium, ii*, n. *mirum, i*. n. Cic.

Straordinario. add. Che è fuor dell'ordinario: *Extraordinarius, portentosus, mirus, insolitus, insuetus, novus, mirificus, a, um, incredibilis, e*, Cic. *monstruosus, a, um*. Luc.

Niente si esige da te di straordinario: *nihil quod praeter consuetudinem sit, a te postulatur*. Cic. Sembrare fatto straordinario ciò che si fa con animo grande ed invitto: *splendidissimum videri, quod animo magno, elatoque factum sit*. Cic.

Strapagare. Pagare oltre il dovere: *Pluris solvere*, a. 3. *carius emere*. a. 3. Cic.

Strapagato. add. da Strapagare: *Carius emptus, pluris solutus, a, um*.

Strapanato. V. Meschino.

Straparlare.—1—Parlar troppo: *Loquitari*. d. 1. Plaut.—2—Biasimare, sparlare: *Obloqui*, d. 3. *obtrectare*, a. 1. *maledicere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. *carpere*, a. 3. Cic. *detrectare*. a. 1. Liv.

Strapazzare. —1— Far poco conto di checchessia: *Contemnere*, a. 3. *spernere*, a. 3. *aspernari*, d. 1. Cic. *despicere*, a. 3. Ces. *temnere*, a. 3. Virg. *despectare*, a. 1. Tac. *pro nihilo habere*, a. 2. *putare*, a. 1. *despicatui habere*, a. 2. Cic. *flocci facere*. a. 3. Ter.—2— Maltrattare: *Vexare*, a. 1. *violare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *excruciare*, a. 1. *divexare*, a. 1. Cic. *cruciare*. a. 1. Ter. —3— Ingiuriare, svillaneggiare: *Injurias jacere*, a. 3. *imponere*, a. 3. *contumeliis vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *afficere*, a. 3. *insequi*, d. 3. *conviciis consectari*, d. 1. Cic. *convicia ingerere*. a. 3. Oraz.

Strapazzare un cavallo: *equum fatigare*. Virg. Strapazzare il mestiero, figurat. vale Operare inconsideratamente: *temere, fortuitu, inconsiderate, inconsulte, negligenter agere*. Cic. Infino i Treviri e i Lingoni lo deano strapazzare: *Treviris etiam Lingonibusque despectui sit*. Tac.

Strapazzatamente. avv. Con istrapazzo: *Contemptim*, Cic. *contemnenter*. Non.

Strapazzato. add. da Strapazzare; Tenuto in poco conto: *Despectus, contemptus, obtritus*, Cic. *spretus*, Virg. *despicatus, a, um*. Ter.

Strapazzatore. verbal. masc. Chi strapazza, svillaneggiatore: *Conviciator, oris*, m. *injuriosus, i*, m. Cic. *injurius, ii*. m. Ter.

Strapazzatrice. femm. di Strapazzatore: *Injuriosa, ae*, f. Cic. *injuria, ae*. f. Ter.

Strapazzo.—1—Scherno, villania: *Contumelia, ae*, f. *injuria, ae*, f. *convicium, ii*, n. *probrum, i*, n. *maledictum, i*. n. Cic. —2— Lo strapazzarsi, l'aver poca cura della salute: *Incuria, ae*, f. *negligentia, ae*, f. *indiligentia, ae*. f. Cic.

Veste da strapazzo: *obsoletus vestitus; obsoleta vestis*. Cic.

Strapazzosamente. V. Strapazzatamente.

Strapazzoso. add. Negligente, trascurato: *Negligens, entis, neglectus, solutus*, Cic. *incuriosus, a, um*. Tac.

Straperdere. Perdere assaissimo: *Deperdere*. a. 3. Cic.

Strapiantare. Trapiantare; e dicesi di Alberi, e simili: *Transferre*. a. anom. Varr.

Strapiovere. Piovere strabocchevolmente: *Multum pluere*. imp. 3. Plaut.

Straportare. V. Trasportare.

Straportato. V. Trasportato.

Strapotente. Molto potente, di gran potenza: *Potens, entis, praepotens, entis*. Cic.

Strappabecco. usasi avverb. A strappabecco; In furia, prestissimo: *Extemplo, e vestigio, raptim*. Cic.

Strappabile. add. Che si può strappare: *Qui, quae, quod divelli potest*.

Strappamento. V. Strappata.

Strappare. Levar via con violenza, spiccare: *Vellere*, a. 3. Virg. *revellere*, a. 3. *abstrahere*, a. 3. *excidere*, a. 3. Cic. *divellere*, a. 3. Sall. *devellere*. a. 3. Plaut.

Strappare dalle mani: *e manibus extorquere*. Cic. Strappare i capelli: *vellere comam*. Marz. Strappare di dosso le vesti: *vestem detrahere*, Plaut. *velamina deripere ex humeris*, Ovid. *diloricare tunicam, vestem abscindere*. Cic. Strappare alcuno dagli altari, dalla croce: *detrahere ab aris, ex cruce*. Cic. Strappare le orecchie ad alcuno: *alicujus aures eradicare*. Plaut. Gli occhi: *oculos eripere*. Ter. Strappare dall'albero le olive colle mani: *olivam manu distringere*. Col. Non poter strappare ad alcuno una parola di bocca: *nullam omnino vocem ab aliquo exprimere posse*. Cic. Strappar di mano ad alcuno il pugnale: *alicui sicam de manibus extorquere*. Cic. Posso strappare colla mia voce la luna dal cielo: *polo deripere lunam vocibus possum meis*. Oraz.

Strappata. Strappamento: *Avulsio, onis*, f. *revulsio, onis*, f. *sectio, onis*, f. Plin. *distractio, onis*, f. *exsectio, onis*, f. Cic. *vulsura, ae*. f. Varr.

Strappatella. Piccola strappata: *Parva avulsio, onis*. f.

Strappato. add. da Strappare: *Avulsus, ereptus, praereptus, extractus*, Cic. *dereptus, a, um*. Ovid.

Strappo. Lacerazione di panni, ed anche di carne: *Laceratio, onis*, f. Cic. *dilaceratio, onis*. f. Apul.

Strapontino. dim. di Strapunto; Piccolo materasso: *Culcitella, ae*, f. Plaut. *culcitula, ae*. f. Non.

Strapunto. Specie di materasso: *Culcita, ae*, f. Cic. *stratum, i*. n. Liv.

Straricco. add. Ricchissimo: *Perdives, itis*, Cic. *praedives, itis*. Liv.

Straripare. Straboccare, e dicesi dei Fiumi, ecc.: *Exundare*, n. 1. Virg. *redundare*. n. 1. Sen.

Il torrente tempestoso straripa innondando i campi: *amnis fertur in arva furens*. Virg.

Straripato. sost. Dirupo, luogo scosceso: *Rupes, is*, f. *praecipitium, ii*, n. Svet. *saxum, i*, n. Virg. *abrupta*, Liv. *praerupta loca, orum*. n. pl. Ces.

Straripevole. add. v. A. Scosceso: *Abruptus*, Liv. *praeruptus, abscissus, a, um*. Liv.

Strarre. V. Estrarre.

Strasapere. Saper a soprabbondanza: *Valde scire*, a. 4. *sapere*. a. 3.

Strascicamento. V. Strascico.

Strascicare. V. Strascinare.

Strascicato. V. Strascinato.

Strascico.—1—Lo strascicare, strascinamento: *Tractus, us*, m. Ovid. *raptus, us*. m. Plin. —2— La parte deretana della veste che si strascica per terra: *Syrma, atis*, n. *syrma, ae*. f. Sen. —3— trasl. Residuo, sopravanzo: *Reliquum, i*, n. Ter *reliquiae, arum*, f. pl. Cic. *superamentum, i*. n. Col.

Strascicone. avv. Con strascinamento, a stento: *Reptatu*, Plin. *paullatim, pedetentim*. Plaut.

Strascinamento. Lo strascinare: *Raptus, us*, m. Plin. *tractus, us*. m. Ovid.

Strascinare. —1— Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra: *Rapere*, a. 3. *raptare*, a. 1. *tractare*, a. 1. *protrahere*, a. 3. Virg. *trahere*, a. 3. Oraz. *pertrahere*. a. 3. Liv. —2— n. pass. Andare strasciconi, a stento: *Repere*, n. 3. Nep. *reptare*. n. 1. Plaut.

Strascinare alcuno al supplicio: *rapere aliquem ad supplicium*, Cic. *ad supplicium aliquem petere*. Quint. Le stelle strascinano dietro le code: *crinem sidera ducunt*. Virg. Strascinare i figli in schiavitù: *abstrahere liberos in servitutem*. Ces. L'amicizia di costui mi strascinò in questo maledetto partito: *hujus amicitia me in istam causam imposuit*. Cic. Egli era strascinato dall'Ira: *ira grassatus erat*. Sall. Per non strascinarti nello stesso lutto: *ne te in eumdem luctum vocem*. Cic.

Strascinato. add. da Strascinare; Tratto per terra ed a forza: *Raptatus, tractatus*, Cic. *raptus*, Oraz. *tractus*, Ovid. *pertractus, a, um*. Tac.

Strascinatura. V. Strascinamento.

Strascinio. —1— Strascinamento: *Raptus, us*, m. Plin. *tractus, us*. m. Ovid. —2— Strascico, parte deretana delle vesti che si strascina per terra: *Syrma, atis*, n. *syrma, ae*. f. Sen. —3— Romore che si fa strascinando alcuna cosa: *Rumor, oris*, m. *strepitus, us*. m. Cic.

Strascino. —1— Sorta di rete: *Verriculum, i*. n. Varr.—2—Beccaio vilissimo che vende la carne per le strade: *Vilissimus lanius, ii*. m.

Strasecolare. V. Trasecolare.

Strasecolato. V. Trasecolato.

Strasentito. add. Sentito assai, sofferto con dolore: *Acerbus, a, um*. Tac.

Strasordinariamente. V. Straordinariamente.

Strasordinario. V. Straordinario.

Strasordinatamente. V. Disordinatamente.

Strasportato. V. Trasportato.

Stratagemma e Strattagemma. Astuzia, artifizio: *Stratagema, atis*, n. *artificium, ii*, n. *machina, ae*, f. Cic. *ars, artis*, f. Oraz. *dolus, i*. m. Sall.

Stratagemma di guerra: *belli furta*, Sall. *belli acuta*. Oraz. Vincitore per lo stratagemma dell'amico: *munere victor amici*. Virg. Con questo stratagemma oppresse i traditori e fugò i nemici: *tali consilio proditores perculit, et hostes profligavit*. Nep. Quanti stratagemmi ho usato! quanti inganni! *quot admoenivi fabricas! quot fallacias!* Plaut.

Stratagliare. Tagliare moltissimo, essere molto affilato: *Exacutum esse*. n. anom. Plin.

Stratificare. Disporre a strati: *Statuminare*, a. 1. Vitr. *statumina facere*, a. 3. Plin. *in straturas distribuere*, a. 3. *disponere*, a. 3. *adducere*. a. 3. *locare*. a. 1.

Stratificato. add. da Stratificare: *Statuminibus factus, a, um*. Plin.

Stratiforme. add. A forma di strato: *Statuminis instar*. Plin.

Strato. sost. —1— Solaio, pavimento: *Stratus, us*, m. *solum, i*, n. Cic. *pavimentum, i*. n. Oraz. —2— Tappeto, panno che si stende per terra: *Tapes* o *tapete, is*, n. Plin. *tapetum, i*. n. Plin.—3—Letto: *Stratum, i*, n. *stragulum, i*. n. Liv.—4— Disposizione in piano, ed è termine de' naturalisti: *Statumen, inis*, n. Plin. *stratura, ae*, f. Varr. *tabulatum, i*. n. Col.

Strato. add. v. a. Disteso per terra: *Stratus, prostratus, a, um, jacens, entis*. Cic.

Stratta. V. Strappata.

Strattagemma. V. Stratagemma.

Stratto. sost. Libretto ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto: *Summarium, ii*. n. Sen.

Stratto. add. —1— Estratto, cavato fuori: *Extractus, depromptus*, Cic. *promptus*, Liv. *excerptus, a, um*. Sen.—2—Originato, discendente: *Ortus, natus*, Cic. *exortus*, Virg. *prognatus, a, um*. Ces. —3— Strano, stravagante: *Novus, insolitus, insuetus, extraordinarius, a, um*. Cic. —4— Astratto, alienato da sensi: *Alienus*, Cic. *alienatus*, Svet. *sensibus alienatus, a, um*. Liv. —5— Inclinato, dedito: *Pronus, propensus, deditus, addictus, studiosus, a, um, proclivis, e*. Cic. —6— Separato, diviso: *Divisus, separatus, sevocatus, secretus, disjunctus, dissociatus*, Cic. *sejunctus, deductus*, Ovid. *diductus, a, um*. Tac.

Stravagante. add. —1— Strano, fuor dell'uso comune: *Novus, insolitus, insuetus, inusitatus, extraordinarius, a, um*. Cic. —2— Che fa stravaganze: *Amens, entis, alienus*, Cic. *pravus, a, um*. Oraz.

Stravagantemente. avv. In maniera stravagante, stranamente: *Immane, immaniter. insolenter*, Cic. *insuete*. Cels.

Stravagantetto. add. Alquanto stravagante: *Subabsurdus, a, um*. Cic.

Stravaganza. } astr. di Stravagante. —1—
Stravaganzia. } Pazzia: *Intemperies, ei*. f. *aliena, orum*, n. pl. Cic. *deliramenta, orum*, n. pl. *facetia, ae*, f. Plaut. *ineptiae, arum*. f. pl. Catul. —2— Cosa strana: *Peregrinum, i*, n. *peregrinitas, atis*, f. *novitas, atis*, f. *perversitas, atis*. f. Cic.

Dire stravaganze: *aliena loqui*. Cic.

Stravalicare. Passare con fretta: *Transvolare*. a. 1. Liv.

Stravedere. —1— Vedere assai, veder bene: *Perspicere*, a. 3. *pervidere*, a. 2. *introspicere*, a. 3. Cic. *perspectare*. a. 1. Plaut. —2— Veder malamente, pigliar errore: *Decipi*, pass. 3. *falli*. pass. 3. Cic.

Stravenato. add. Uscito fuori dalle vene: *E venis fusus, diffusus, a, um*.

Stravero. add. Più che vero: *Verissimus, a, um*. Cic.

Stravestire e deriv. V. Travestire e deriv.

Stravincere. Vincere moltissimo e più di quel che si conviene: *Longe superare*, a. 1. Cic. *supervincere*. a. 3. B. L.

Stravisato. V. Travisato.

Straviziare. V. Stravizzare.

Stravizio. V. Stravizzo.

Stravizzare. Fare stravizzi: *Perbacchari*, d. 1. Cic. *comissari*, d. 1. *epulas largius celebrare*, a. 1. Liv. *luxuriosius epulari*. d. 1. Nep.

Stravizzo. Disordine che si fa nel mangiare e nel bere fuor del bisogno ed anche per puro piacere: *Comissatio, onis*, f. Liv. *conviviorum elegantia, ae*, f. Tac. *amplissimae epulae, arum*. f. pl. Ces.

I barbari in feste e stravizzi, con canti allegri rintronavano le valli: *barbari festis, epulis, laeto cantu valles complebant*. Tac.

Stravolere. Voler troppo: *Nimis velle*. a. anom.

Ammonì non scompigliassono queste esequie con lo stravolere: *monuit ne funus nimiis studiis turbassent*. Tac.

Stravolgere. —1— Cavar di suo luogo, invertire: *Invertere*, a. 3. Cic. *pervertere*, a. 3. Plaut. *contorquere*. a. 2. Virg. —2— parlandosi di Scritti, libri, e simili; Interpretarli male: *Invertere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. *corrumpere*. a. 3. Cic.

Stravolgimento. —1— Il voltar sottosopra, travolgimento: *Inversio, onis*, f. *perversitas, atis*. f. Cic.—2—Rivolgimento: *Inversio, onis*. f. *conversio, onis*, f. *replicatio, onis*, f. *volutatio, onis*. f. Cic. —3— Storcimento, storsione: *Contortio* o *contorsio, onis*, f. *tortus, us*, m. Cic. *distortio, onis*, f. Cels. *torsio, onis*, f. Plin. *tortio, onis*. f. Veg.

Stravoltamente. avv. In maniera stravolta, parlandosi di scritti, ecc.: *Perverse*, Cic. *corrupte*. Sen.

Stravoltare. V. Stravolgere.

Stravolto. add. da Stravolgere. —1— Fuori di luogo: *Inversus, perversus, distortus, conversus, a, um*. Cic. —2— parlandosi di scritti, Male interpretato: *Perversus, inversus, corruptus, a, um*. Cic. —3— Scomposto, sregolato: *Incompositus, inordinatus, turbatus, perturbatus, inconditus, praeposterus, a, um*. Cic.

Opinione stravolta: *prave detorta opinio*. Col.

Stravoltura. —1— Storcimento: *Contorsio* o *contortio, onis*, f. *tortus, us*, m. Cic. *distortio, onis*, f. Cels. *torsio, onis*, f. Plin. *tortio. onis*. f. Veg. —2— Interpretazione stiracchiata: *Perversitas, atis*, f. *perversio, onis*. f. Cic.

Straziare. —1— Maltrattare: *Vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *violare*, a. 1. *jactare*, a. 1. *conflictare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. Cic. *cruciare*. a. 1. Ter. —2— Burlare, aggirare: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*, a. e n. 3. *inludere*. a. e n. 3. Cic. —3—Mandar a male, dissipare: *Prodigere*, a. 3. *profundere*, a. 3. *dissipare*, a. 1. Cic. *profligare*, a. 1. Liv. *pessumdare*, a. 1. Plaut. *perdere*. a. 3. Ter.

Il rimorso straziava la di lui anima: *conscientia ejus animam vastabat*. Sall. Al quale la fame strazia le viscere: *cui medullam ventris percepit fames*. Plaut.

Straziatamente. avv. Con strazio: *Dure, aspere, asperiter, crudeliter, acerbe*, Cic. *saeviter*. Liv.

Straziato. add. da Straziare; Maltrattato, tormentato: *Vexatus, cruciatus, excruciatus, a, um*. Cic.

Straziatore. verbal. masc. —1— Chi strazia, vessatore: *Vexator, oris*, m. *afflictor. oris*. m. Cic. —2— trasl. Schernitore: *Risor, oris*, m. Oraz. *irrisor, oris*, m. Cic. *derisor, oris*. m. Plin.

Straziеggiare. Straziare, burlare: *Jocari*, d. 1. *ludificari*, d. 1. *ludere*, a. e n. 3. *inludere*. a. e n. 3. Cic.

Strazievole. add. Atto a schernire, mordace: *Aculeatus, importunus, maledicus*, Cic. *venenatus*, Ovid. *spinosus, a, um*, Catul. *mordax, acis*. Ovid.

Strazio. —1— Lo straziare, tormento: *Cruciatus, us*, m. *tormentum, i*, n. *supplicium, ii*, n. *cruciamentum, i*, n. *dolor, oris*. m. Cic. —2— Scherno: *Ludibrium, ii*, n. *irrisio, onis*, f. *irrisus, us*, m. *contumelia, ae*, f. Cic. *derisus, us*. m. Fedr. —3— Profusione, sprecamento: *Dissipatio, onis*, f. *effusio, onis*, f. Cic. *profusio, onis*, f. Svet. *prodigentia, ae*. f. Tac.

Gli strazi del dolore: *stimuli doloris*. Cic. Fare strazio d'un lontano: *absentem ludibrio laedere*. Cic. E per vendetta del nostro strazio: *nostraeque injuria caedis*. Virg. Quale strazio non farà di noi e delle nostre fortune: *qui impetus erit in nos, fortunasque nostras*. Cic. Ne' vani onori e negli spettacoli spese con più garbo che strazio: *ludos et inania honoris duxit, uti longe a luxuria, ita famae propior*. Tac.

Straziosamente. avv. v. a. Schernevolmente: *Contumeliose, ludibrio, irridenter*. Cic.

Strebbiare. Polire, lisciare; e dicesi specialmente delle Donne: *Polire*, a. 4. *expolire*, a. 4. Plaut. *colere*. a. 3. Tib.

Strebbiatezza. astr. di Strebbiato; Pulitezza: *Perpolitio, onis*, f. *expolitio, onis*, f. *ornatus, us*, m. *nitor, oris*, m. *cultus, us*. m. Cic.

Strebbiato. add. da Strebbiare; Pulito, lisciato: *Pulitus, mundatus, mundus*, Cic. *expolitus*, Catul. *depolitus*, Plin. *tersus, a, um*. Plaut.

Strebbiatrice. verbal. femm. Che si strebbia, che si liscia: *Poliens, entis*. f. Plin.

Strecciare. contrario d'Intrecciare; Slacciare: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *exsolvere*. a. 3. Cic.

Strecola. Mascellone, pugno: *Pugnus, i*. m. Plaut.

Strefolare. Disfare i trefoli: *Funiculos dissolvere*. a. 3.

Strega. Maliarda, maga: *Saga, ae*, f. Cic. *maga, ae*, f. *venefica, ae*, f. Ovid. *praecantatrix, icis*. f. Plaut.

Darsi alle streghe; figurat. vale Disperarsi: *indignari; furere*. Cic.

Stregaccia. peggiorat. di Strega: *Vilis saga, ae*. f.

Stregare. Ammaliare, affatturare: *Fascinare*, a. 1. Virg. *effascinare*, a. 1. *incantare*, a. 1. *excantare*, a. 1. Plin. *decantare*, a. 1. Cels. *devovere*, a. 2. Tib. *obcantare*. a. 1. Cod.

Mi proverò a stregare la moglie: *conjugis magicis sanos avertere sacris experiar sensus*. Virg.

Stregato. add. da Stregare; Ammaliato: *Incantatus, excantatus*, Oraz. *devotus*, Tib. *obcantatus, a, um*. Cod.

Stregghia. Stromento di ferro dentato, col quale si fregano e puliscono i cavalli e simili animali: *Strigilis, is*. f. Oraz.

Piccola stregghia: *strigilecula*. Apul. Dare una mano di stregghia ad alcuno; vale Dargli un buon rabbuffo: *aliquem objurgare, exprobrare, reprehendere; alicui succensere*. Cic.

Stregghiare. Ripulir colla stregghia; Strigliare: *Strigili detergere*. a. 3.

Stregghiato. add. da Stregghiare: *Strigili detersus, a, um*.

Stregghiatore. verbal. masc. Chi stregghia: *Qui strigili detergit*.

Stregghiatura. Lo stregghiare, il pulir colla stregghia: *Strigili expolitio, onis*. f.

Dare una stregghiatura ad alcuno; figurat. vale Dargli un buon rabbuffo: *aliquem objurgare, exprobrare, reprehendere; alicui succensere*. Cic.

Stregheria. Malia: *Veneficium, ii*, n. *maleficium, ii*, n. *devotio, onis*, f. Tac. *fascinus, i*, m. Virg. *fascinum, i*, n. *fascinatio, onis*, f. *effascinatio, onis*, f. Plin. *praecantatio, onis*. f. Quint.

Streglia. V. Stregghia.

Stregliare. V. Stregghiare.

Stregona. Maliarda, maga: *Saga, ae*, f. *maga, ae*, f. *venefica, ae*, f. Ovid. *praecantatrix, icis*. f. Plaut.

Stregone. Maliardo, mago: *Veneficus, i*, m. Ovid. *magus, i*, m. Cic. *strigo, onis*, f. Plaut. *maleficus, i*. m. Cod.

Stregoneccio. v. a. } V. Stregheria.
Stregoneria. }

Stregua. —1— Quella parte che tocca altrui nel pagare le spese fatte mangiando in comune: *Symbola, ae*, f. Cic. *rata portio, onis*. f. Cod. —2— Parte, porzione: *Pars, partis*, f. Cic. *portio, onis*, f. Plin. *rata pars, partis*, f. Ces.

Andare ad una, alla medesima stregua, vale Correre la stessa fortuna: *eamdem fortunam experiri; communem casum sustinere*, Ces. *in eadem navi esse*. Cic. Mandare, mettere una cosa alla stregua di un'altra, cioè Al paragone: *conferre quidpiam ad aliud*. Varr. Del bene o del male, che ne avverrà, non andremo tu ed io ad una stregua: *inter nos non idem prosperarum, adversarumque rerum ordo erit*. Tac. Giurano tra di loro di andare ad una stregua: *inter se conjurant, eumdem fortunae exitum esse laturos*. Ces. I Romani non si debbono mettere alla stessa stregua de' Greci, nè di altra nazione: *Romani, neque cum Graecia, neque cum ulla alia gente sunt conferendi*. Cic.

Stremamente. V. Estremamente.

Stremare. —1— att. Diminuire, scemare: *Minuere*, a. 3. *attenuare*, a. 1. *imminuere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Ces. —2— n. e n. pass. Scemarsi, diminuirsi: *Minui*, pass. 3. *imminui*, pass. 3. *deminui*, pass. 3. *decrescere*. n. 3. Cic.

Nissuna fatica poteva stremargli il corpo: *nullo labore corpus ejus fatigari poterat*. Liv.

Stremato. add. da Stremare: *Diminutus, imminutus, extenuatus, attenuatus*, Cic. *minutus*, Tac. *tenuatus, a, um*. Ovid.

Stremato quasi dalla sua condanna; cioè Estenuato: *damnatione sua prope ambustus*. Liv. I quali erano stati da Galba per atroci bandi stremati; cioè Ristretti: *quos atrocibus edictis et damno finium Galba perculerat*. Tac.

Strementire. V. Spaventare.

Stremenzire. Far venire a stento: *Infirmare*, a. 1. *debilitare*, a. 1. *exinanire*. a. 4. Cic.

Stremenzito. add. da Stremenzire: *Debilitatus, exinanitus, a, um*. Cic.

Stremezza. Strettezza, angustia: *Angustia, ae*. f. Cic.

Stremità. } —1— L'ultima parte, l'estremi-
Stremo. sost. } tà di checchessia: *Extremitas, atis*, f. Cic. *extremum, i*. n. Sall. —2— Miseria, estremo bisogno: *Inopia, ae*, f. *egestas, atis*, f. *necessitas, atis*, f. *penuria, ae*, f. Cic. *miseria, ae*. f. Liv. —3— Parcità somma:

Parcitas, atis, f. *parsimonia, ae,* f. *frugalitas, atis.* f. Cic.

Ridotto allo stremo di tutto: *omnibus rebus obsessus.* Ces. Porgere soccorso negli stremi: *extremis temporibus opem ferre.* Cic.

Stremo. add. —1—Ultimo, che tiene l'ultimo luogo: *Extremus, ultimus, extimus,* Cic. *postremus, novissimus, a, um.* Sall. —2—Sommo, grandissimo: *Extremus, maximus, summus, a, um.* Cic. —3—Misero, infelice: *Miser, calamitosus, afflictus, a, um, infelix, icis.* Cic. —4—Gretto, tapino: *Sordidus, a, um, tenax, acis.* Cic. —5—Povero, manchevole: *Pauper, eris, egens, entis, inops, opis, miser, privus, a, um.* Cic. —6—Da stremare; Sottile, debole: *Debilis, e,* Cic. *tenuis, e,* Ces. *gracilis, e.* Plaut.

Strenna. Mancia: *Strena, ae.* f. Plaut.

Strenuamente. avv. Valorosamente: *Strenue, fortiter,* Cic. *acriter,* Ces. *ferociter.* Liv.

Strenuità. astr. di Strenuo; Bravura: *Strenuitas, atis,* f. Ovid. *virtus, utis,* f. Ces. *audacia, ae,* f. Sall. *animus, i,* n. Ter. *ferocia, ae.* f. Liv.

Strenuo. add. Valoroso: *Strenuus, animosus, a, um, audax, acis,* Cic. *fortis, e,* Oraz. *praevalidus, a, um.* Liv.

Strepere. }
Strepidire. v. a. } V. Strepitare.
Strepire. v. a. }

Strepitamento. V. Strepito.

Strepitare. } Far strepito: *Strepitare,*
Strepiteggiare. } n. 1. *increpare,* n. 1. *instrepere,* n. 3. Virg. *strepere,* n. 3. Cic. *adstrepere,* n. 3. Sen. *perstrepere,* n. 3. Ter. *obstrepere.* n. 3. Oraz.

Strepitare altamente, molto: *superinstrepere.* Sil. Strepitare di qualche cosa; Parlarne altamente: *magnifice de aliqua re loqui,* Cic. *inclementer de aliqua re dicere,* Plaut. *vocibus truculentis strepere.* Tac. Strepitare coll'armi: *armis concrepare.* Ces.

Strepito. Gran romore, fracasso: *Strepitus, us,* m. *fremitus, us,* m. *sonitus, us* e *i,* m. Cic. *fragor, oris,* m. Liv. *clamor, oris,* m. *murmur, uris* n. Virg.

Far strepito: *strepere,* Cic. *strepitare,* Virg. *strepitum suscitare.* Prop. Secondo il suo costume fa strepito di armi: *more suo armis concrepat.* Ces. Far strepito per cose da nulla: *tragedias agere in nugis.* Cic. L'aquila svolazzando con grande strepito: *aquila magno clangore volitans.* Liv. Movere i piedi senza far strepito: *impercussos movere pedes.* Ovid. Non fate il più leggiero strepito: *neu strepitu terrete pedum.* Catul.

Strepitosamente. avv. Con strepito: *Strepitu,* Catul. *fragorose.* Plin.

Strepitoso. add. Che fa strepito: *Fragosus,* Virg. *sonorus, a, um.* Tib.

Strepsicero. Sorta d'animale: *Strepsiceros, i.* m. Plin.

Stretta. —1—Lo stringere, stringimento: *Stringor, oris,* m. Lucr. *strictura, ae,* f. Plin. *pressus, us,* m. *compressus, us,* m. Cic. *pressura, ae,* f. Col. *pressio, onis,* f. *compressio, onis,* f. *constrictio, onis.* f. Pall. —2—Calca, frequenza: *Oppressio, onis,* f. *frequentia, ae,* f. *concursus, us,* f. *stipatio, onis,* f. *turba, ae,* f. Cic. *adcursus, us.* m. Tac. —3—trasl. Scarsità, penuria, e dicesi di Vettovaglie e simili: *Penuria, ae,* f. *angustiae, arum,* f. *egestas, atis,* f. *inopia, ae,* f. *defectio, onis,* f. Cic. *defectus, us,* m. Plin. *caritas, atis.* f. Ces. —4—Oppressione, affanno: *Oppressio, onis,* f. *vexatio, onis,* f. *afflictatio, onis,* f. *cruciatus, us,* m. *dolor, oris,* m. *cura, ae,* f. *sollicitudo, inis,* f. *angor, oris.* m. Cic. —5—Luogo stretto, passo angusto: *Angustiae, arum,* f. pl. Ces. *fauces, ium,* f. pl. Liv. *angustus locus, i,* m. Cic. *claustra, orum,* n. pl. *viarum angusta, orum.* n. pl. Tac.

Mettere, ridurre alle strette alcuno: *aliquem coangustare,* Irz. *aliquem in summas angustias adducere; urgere aliquem angustius,* Cic. *in angustias aliquem compellere.* Ces. Essere, trovarsi, mettersi, ridursi alle strette, essere ridotto alle strette: *urgeri; vexari; exagitari; in angustum venire,* Cic. *in angustum cogi,* Ter. *incidere in angustias.* Ces. Ridotto alle strette: *coangustatus.* Irz. Mi dolse essere ridotto a tali strette, da ecc.: *tuli graviter in eum me locum adduci, ut etc.* Cic. Sentono le strette della legatura: *orbitas vinculi sentiunt.* Plin. Il combattimento era alle strette: *pugna ad manus venerat.* Liv. Eccovi il nemico alle strette: *hostem impedito atque iniquo loco habetis.* Ces. In fatto di famiglia siamo forte alle strette: *in re familiari valde laboramus.* Cic. Era alle strette di vettovaglie per la difficoltà de' trasporti: *e re frumentaria duris subvectionibus laborabat.* Ces.

Strettamente. avv. —1— Con strettezza, in piccolo spazio: *Astricte, arcte, conserte,* Cic. *anguste,* Ces. *stricte,* Pall. *strictim, contente,* Plaut. *contracte.* Sen. —2—Scarsamente, parcamente: *Arcte,* Plaut. *vix, modice, minute.* Cic. *parce,* Virg. *modeste.* Tac. —3— Rigorosamente: *Restricte, severe,* Cic. *rigide,* Ovid. *graviter,* Ter. *districte,* Plin. *strictius.* Cod. —4—Brevemente, in compendio: *Strictim, restricte, presse, compresse, brevi, breviter, summatim, praecise.* Cic.

Pregar uno strettamente; Caldamente, con affetto: *etiam atque etiam, vehementer, meliorem in modum aliquem rogare.* Cic. Ci pregano strettamente di non far ciò ai fanciulli: *hoc pro pueris deprecantur.* Cic. Strettamente ti prego di, ecc.: *omni studio contendo, ut etc.* Cic. Dopo la buona vendemmia strettamente (cortamente) dopo la piccola largamente pota: *post bonam vindemiam strictius, post exiguam latius puta.* Pall. Avendo preso uno strettamente per mano: *cum manum cujusdam tenacius apprehendisset.* Val. Mass. I consoli stimarono il resto molto strettamente: *consules cetera valde illiberaliter aestimaverunt.* Cic. La macchina mondiale è così strettamente unita, che non si può in modo veruno distogliere: *mundi corpus ita apte cohaeret, ut dissolvi nullo modo possit.* Cic. Dobbiamo tenerci strettamente alla chiarezza: *perspicuitatem mordicus tenere debemus.* Cic.

Strettezza. astr. di Stretto. —1—Angustia di luogo o di tempo: *Angustia, ae.* f. Sall. —2—Scarsità: *Penuria, ae,* f. *egestas, atis,* f. *inopia, ae,* f. *angustia, ae,* f. *defectio, onis,* f. Cic. *defectus, us.* m. Plin. —3—Avarizia, spilorceria: *Avaritia, ae,* f. *illiberalitas, atis,* f. Cic. *sordes, ium,* f. pl. Oraz. *tenacitas, atis.* f. Liv.

Strettezza di sangue; Parentela: *consanguinitas; affinitas.* Cic. Strettezza di cuore, Ansietà, passione: *dolor; angor.* Cic. Strettezza di petto; Difficoltà di respiro: *anhelatio; anhelitus.* Plin. Strettezza di monete, di danaro: *inopia rei nummariae.* Tac. La strettezza costringe ad operare: *miseris venit solertia rebus.* Ovid. Le strettezze fan valorosi anche i codardi: *necessitudo etiam timidos fortes facit.* Sall.

Strettire. V. Restringere.

Strettivo. add. Che restringe, astringente: *Astrictorius, stypticus, a, um.* Plin.

Stretto. sost. —1—Luogo angusto, di poca larghezza: *Angustiae, arum,* f. pl. Ces. *fauces, ium,* f. pl. Liv. *arctus locus, i.* m. Cic. —2—Difficoltà grande, pericolo: *Angustiae, arum,* f. *discrimen, inis,* n. *difficultas, atis,* f. *periculum, i,* n. *casus, us.* m. Cic.

Stretto di mare: *fretum,* Virg. *fretus; fretorum angustiae.* Cic. Passaggio di uno stretto di mare: *transfretatio.* Gell. Essere colto allo stretto: *in discrimen, in angustias incidere,* Cic. *ad incitas redigi.* Plaut. Piccolo stretto di mare fra l'Asia e l'Europa: *arctissimum inter Europam et Asiam divortium.* Tac. Mettavisi a stretto (sforzatamente) una caviglia d'ulivo: *talea vehementer arctetur.* Pall. Quando la forza ci pone allo stretto: *cum vis urget.* Varr. Fui allo stretto di fare questa cosa: *necessitas mihi obvenit hujus rei.* Cic. La libertà è posta agli stretti: *libertas in dubio est.* Sall.

Stretto. add. —1— Unito con forza: *Strictus, adstrictus, arctatus,* Liv. *districtus, constrictus, astrictus, restrictus,* Cic. *destrictus, pressus, a, um.* Oraz. —2— Chiuso, serrato: *Strictus, constrictus, clausus, conclusus, occlusus, a, um.* Cic. —3—Angusto, piccolo: *Strictus,* Ovid. *arctus, angustus,* Cic. *malignus, iniquus, a, um.* Virg. —4—Spremuto: *Pressus, expressus,* Cic. *elisus, a, um.* Virg. —5— Sordido, spilorcio: *Sordidus, avarus, restrictus,* Cic. *deparcus,* Svet. *malignus, a, um, tenax, acis.* Plaut. —6—Manchevole, scarso: *Parcus, modestus, exiguus,* Cic. *perstrictus, a, um.* Plin. —7—Angustiato, afflitto: *Angustatus, afflictus, sollicitus, districtus,* Cic. *vexatus, conflictatus, a, um.* Ces. —8— Preciso: *Strictus,* Quint. *distinctus, clarus, dilucidus, a, um.* Cic. —9— Costretto: *Constrictus, adstrictus, coactus,* Cic. *adactus,* Virg. *obstrictus, a, um.* Plaut. —10—Arduo, difficile: *Difficilis, e, arduus, abstrusus,* Cic. *durus, asper, era, erum,* Ovid. *acer, acris, acre.* Virg. —11—Mosso, spinto: *Motus,* Virg. *excitatus, incitatus, accensus,* Cic. *sollicitatus, a, um.* Lucr. —12—Rigoroso, severo: *Strictus,* Staz. *restrictus,* Tac. *districtus, severus, durus,* Cic. *asper, a, um.* Liv. —13— Estremo, grandissimo: *Extremus, maximus, a, um.* Cic. —14—Intrinseco, confidente: *Familiaris, e, amicus, intimus, a, um.* Cic. —15—Segreto: *Secretus,* Tac. *arcanus,* Virg. *occultus, a, um.* Cic.

Assai stretto; Angusto: *perangustus,* Cic. *permodicus.* Svet. Stretto insieme: *compactus.* Cic. Stretto ne' lacci: *illaqueatus.* Cic. Schiera strettissima: *confertissima acies.* Ces. La contadinanza stretta in piccole case: *agrestis confertus in arcta tecta.* Liv. Alleanza stretta nel mio sangue: *foedus ictum meo sanguine.* Cic. Strettala al seno la involò: *implicitam sinu abstulit.* Ovid. È diversa la navigazione in mare stretto, da quel che sia in aperto: *alia est navigatio in concluso mare, et in aperto.* Ces. Stretto in matrimonio: *nuptiis alligatus,* Cic. *devinctus.* Svet. Le cose unite e strette insieme: *conjuncta et uniter apta.* Cic. Non stretto da angustie, nè di tempo, nè di diritto: *nullis neque temporis, neque juris angustiis inclusus.* Liv. Stretti dalla necessità, combatteranno: *quia necesse est, pugnaturi sunt.* Liv. Stretto con giuramento: *obstrictus jure jurando.* Cic. Giovane colle mani strette a tergo: *juvenis manus post terga revinctus.* Virg. Torquato mio familiare e stretto parente: *Torquatus meus familiaris et necessarius.* Cic. Quinto non ha parente più stretto: *propior Quinto nemo est.* Cic. La vergine Vestale di lui stretta parente: *virgo Vestalis hujus propinqua.* Cic. Molto stretto nel giudicare: *in existimando admodum prudens.* Cic. Quale sia il mio stretto segreto parere, vado a dirlo: *quod arcanius judicem, mox dicam.* Cic. Pomponio Flacco amico stretto del re: *Pomponius Flaccus arcta cum rege amicitia.* Tac.

Stretto. avv. V. Strettamente.

Strettoja. } —1— Strumento che strigne
Strettojo. } per forza di vite, e serve a spremere checchessia: *Praelum, i,* n. Virg. *torculum, i,* n. Varr. *torcularium, ii,* n. *torcular, aris,* n. Cat. *suppressorium, ii.* n. Not. Tir. —2— Fascia, o legatura che serve a stringere: *Vinctura, ae,* f. Plin. *ligatura, ae.* f. Pall.

Strettuale. V. Distrettuale.

Strettura. —1— Lo stringere, stringimento: *Stringor, oris,* m. Lucr. *strictura, ae,* f. Plin. *pressus, us,* m. *compressus, us,* m. Cic. *pressura, ae,* f. Col. *pressio, onis,* f. *compressio, onis,* f. Vitr. *constrictio, onis.* f. Pall. —2— Luogo stretto: *Angustiae, arum,* f. pl. Ces. *fauces, ium,* f. pl. Liv. *claustra, orum,* n. pl. Tac. *angustus locus, i.* m. Cic.

Stria. Cavo nelle colonne, scanalatura: *Stria, ae,* f. *striatura, ae.* f. Vitr.

Striato. add. Fatto a stria: *Striatus, a, um.* Plin.

Stribbiare e deriv. V. Strebbiare e deriv.

Stribuire e deriv. V. Distribuire e deriv.

Stricare. V. Strigare.

Stricno. Pianta detta anche Solano: *Strichnus, i,* m. *strychnos* o *strycnum, i.* n. Plin.

Stridente. add. Che stride: *Sonans, antis, fremens, entis,* Virg. *astridens, entis.* Staz.

Voce stridente: *vox scissa.* Cic. Freddo, algore stridente: *frigoris vis,* Liv. *intolerabile frigus.* Cic. *acre frigus.* Lucr.

Stridere. neutr. Gridare acutamente; e dicesi tanto degli animali, come delle cose inanimate: *Stridere,* n. 3. *fremere,* n. 3. Virg. *jugere.* n. 3. Varr.

Stride il ferro rovente immerso nell'onda ribollente: *ferrum in trepida sibilat unda.* Oraz. La rondinella partorì i pulcini che stridono: *hirundo pullos peperit fritinnientes.* Varr. Stridon le porte sui cardini: *rauci sonant cardine postes.* Virg. Le api stridono negli alveari: *apes in alveo strepunt.* Plin. Stridere co' denti: *dentibus infrendere,* Virg. *stridere.* Cels.

Stridevole. add. Che stride, stridulo: *Stridulus,* Ovid. *querulus, a, um.* Virg.

Stridimento. }
Stridio. } V. Stridore.

Stridire. V. Stridere.

Strido. } —1— Voce che si manda fuori
Stridore. } stridendo: *Stridor, oris,* m. Plin. *conclamatio, onis.* f. Tac. —2— Freddo eccessivo: *Rigor, oris,* m. Ovid. *frigoris vis, vis,* f. Liv. *intolerabile frigus, oris,* n. Cic. *acre frigus, oris.* n. Lucr.

Lo stridore dei denti: *dentium crepitus.* Cic. Lo stridore del ferro: *ferri rigor.* Virg. Si sente prima uno stridore simile ai muggiti: *praecedit murmur similius mugitibus.* Plin.

Stridulo. add. Che stride; e dicesi di Voce, e simili: *Stridulus,* Ovid. *querulus, a, um.* Virg.

Parlar con voce stridula: *atrociter dicere.* Cic.

Striga. V. Strega.

Strigare. —1— Sviluppare, sciogliere; contrario di Intrigare: *Extricare,* a. 1. *solvere,* a. 3. *expedire,* a. 4. *exsolvere,* a. 3. Cic. —2— Sollecitare, eccitare: *Excitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *impellere,* a. 3. Cic. *sollicitare,* a. 1. Sall. *extimulare,* a. 1. *instimulare,* a. 1. Ovid. *admonere.* a. 2. Virg. —3— trasl. Dar sesto, sbrigare: *Expedire,* a. 4. *absolvere,* a. 3. *perficere,* a. 3. *conficere,* a. 3. *extricare,* a. 1. Cic. —4— n. pass. Trarsi d'impiccio: *Se extricare,* a. 1. *se expedire,* a. 4. *se solvere,* a. 3. *se exsolvere.* a. 3. Cic.

Che non si può strigare: *inextricabilis.* Virg.

Strigato. avv. Senza imbroglio: *Expedite, feliciter.* Cic.

Strigatore. verbal. masc. Chi striga, chi scioglie: *Expediens, entis.* m. Tac.
Strige. Uccello notturno: *Strix, igis, f.* Tibul. *noctua, ae. f.* Virg.
Strigio. V. Strieno.
Striglia. V. Stregghia.
Strigliare. V. Stregghiare.
Strignere. V. Stringere.
Strignimento. V. Stringimento.
Strignitore. verbal. masc. Chi stringe, chi unisce con forza: *Constringens, entis.* m. Plin.
Strignitura. —1— Stringimento, l'unire con forza: *Strictura, ae, f.* Plin. *stringor, oris,* m. Lucr. *pressus, us,* m. *compressus, us,* m. Cic. *pressura, ae, f.* Col. *pressio, onis, f. compressio, onis, f.* Vitr. *constrictio, onis. f.* Pall. —2— Congiuntura, al 'ccatura: *Adhaesio, onis, f. conglutinatio, onis, f.* Cic. *adhaesus, us,* m. Lucr. *annexus, us,* m. Tac. *junctura, ae, f.* Plin. *annexio, onis. f.* Pall.
Strigolo. Membrana, o rete grassa che sta attaccata alle budella degli animali: *Omentum, i.* n. Plin.
Strillare. Gridare acutamente, stridere, e dicesi solo degli Animali: *Stridere,* n. 3. Virg. *conclamare,* n. 1. *acclamare,* n. 1. *vociferari,* d. 1. *garrire,* n. 4. Cic. *conclamitare.* n. 1. Plaut.
Strillo. Lo strillare, strido: *Stridor, oris,* m. Plin. *conclamatio, onis, f.* Tac. *vociferatio, onis, f. clamor, oris,* m. *exclamatio, onis, f.* Cic. *clamitatio, onis. f.* Plaut.
Strimpellamento. V. Strimpellata.
Strimpellare. Suonare a mal modo: *Sonis obstrepere.* n. 3. Ovid.
Strimpellare sempre sulla stessa corda: *corda oberrare eadem.* Oraz.
Strimpellata. Battuta di uno stromento a mal modo: *Dissona pulsatio, onis. f.*
Strimpello. Rumore di uno stromento mal sonato: *Dissonus sonus, i.* m. Ovid.
Stringa. Pezzo di nastro, o d'altro che serve per allacciare: *Vinctura, ae, f.* Plin. *ligatura, ae, f.* Pall. *alligatura, ae, f.* Col. *ligula, ae. f.* Marz.
Stringajo. Colui che fa le stringhe: *Ligularum opifex, icis.* m.
Stringare. Restringere; e dicesi specialmente di Scritti: *Astringere,* a. 3. *coarctare,* a. 1. *premere,* a. 3. Cic. *contrahere,* a. 3. *breviare.* a. 1. Quint.
Stringato. add. da Stringare. —1— Succinto, breve: *Concisus,* Cic. *praecisus, contractus, strictus, densus, a, um.* Quint. —2— Piccolo: *Parvus, parvulus, exiguus, a, um.* Cic.
Stringere. —1— Accostare con violenza l'una cosa coll'altra, premere: *Stringere,* a. 3. *astringere,* a. 3. Cic. *praestringere,* a. 3. Tac. *perstringere,* a. 3. Cat. *instringere,* a. 3. Quint. *premere,* a. 3. Virg. *constringere.* a. 3. Ter. —2— Unire, raccogliere insieme: *Stringere,* a. 3. Lucan. *colligere,* a. 3. *legere,* a. 3. *cogere,* a. 3. Cic. *internectere.* a. 3. Virg. —3— trasl. Costringere, violentare: *Astringere,* a. 3. Cic. *cogere,* a. 3. Nep. *coactare,* a. 1. Lucr. *compellere,* a. 3. Ces. *urgere.* a. 2. Varr. —4— Serrare, assediare: *Obsidere,* a. 2. *circumsidere,* a. 2. e 3. Liv. *circumsedere,* a. 2. Cic. *obsidione cingere,* a. 3. *premere,* a. 3. Virg. *claudere,* a. 3. Nep. *in obsidione tenere,* a. 2. *habere.* a. 2. Ces. —5— neutr. Premere, importare: *Referre,* imp. anom. *attinere,* imp. 2. *interesse,* imp. anom. *cordi esse.* imp. anom. Cic. —6— n. pass. Restringersi nelle spese, usar parcità: *Sumptus restringere,* a. 3. Sen. *sumptus extenuare,* a. 1. *minuere.* a. 3. Cic.
Stringere sopra: *superilligare.* Plin. Stringere amicizia, alleanza: *societatem coire; amicitias conglutinare.* Cic. Stringere gli uomini in comunanza di diritti: *devincire homines societate juris.* Cic. Stringere alcuno con giuramento: *obligare aliquem sacramento.* Cic. Stringer la spada; Impugnarla: *premere ensem; gladium distringere.* Virg. Stringer le briglie; Tirarle: *premere frena, habenas.* Virg. Stringer le file, le schiere: *condensare aciem.* Irz. Stringere d'assedio una città: *urbem obsidione premere,* Ces. *cingere,* Virg. *claudere.* Nep. Stringere alcuno alle fauci: *faucibus aliquem urgere.* Sall. Stringersi a vicenda al seno; Abbracciarsi: *mutare brachia.* Prop. Stringersi in società: *induere societatem.* Tac. Stringersi in una sola lega: *eodem foedere se obligare.* Liv. Stringersi addosso, parlandosi di Battaglia: *conferre pedem.* Cic. Stringere in brevi termini i confini dell'oratore: *exiguis finibus munus oratoris circumdare.* Cic. Stringere il sangue, vale Ristaguare: *sanguinem sistere.* Cels. Stringere i denti: *dentibus infrendere,* Virg. *stridere.* Cels. Stringere il passo; Affrettarlo: *accelerare,* Cic. *viam celerare,* Virg. *iter maturare,* Ces. *corripere gradum.* Ovid. Stringersi addosso al nemico: *in hostem ingruere, irruere.* Liv. Stringere i panni addosso ad uno, vale Costringerlo: *aliquem cogere.* Cic. Stringere il pelo; Esaminare minutamente: *diligentissime perpendere, pervestigare, perscrutari.* Cic. Stringere in poche parole: *paucis absolvere,* Sall. *expedire.* Cic. Stringere l'argomento; Rinforzare la prova: *argumenta adstringere.* Cic. Stringere uno con gli argomenti: *aliquem argumentis premere, urgere.* Cic. Colla sinistra strinse la chioma: *implicuit comam laeva.* Virg. Abbiettamente stringeva la mano a tutti: *cum multa indignitate prensabat singulos.* Liv. Giurarono gli amici stringendosi la destra: *juravere amici, dextram contingentes.* Tac. Subito la schinanzia stringe le fauci: *illico angor occupat fauces.* Plin. La vite non deve essere stretta dal vimine: *vitis non debet vimine arctari.* Plin. L'edera asciuga e stringe gli alberi: *hedera arbores sugit et strangulat.* Plin. Ed aveva le mani strette dietro al tergo: *vinxerat post terga manus.* Virg. La pace non sarà stretta a tali condizioni da poter muover guerra: *pax non illigabitur iis conditionibus, ut movere bellum possit.* Liv. Si strinsero in amistà con loro: *se ad eorum amicitiam aggregaverunt.* Ces. Che sono stretti con noi per aderenza: *qui nostris familiaritatibus implicantur.* Cic. Dense si stringono intorno al re: *circa regem densae miscentur.* Virg. I cervi si stringono a truppe: *agmina cervi glomerant.* Virg. Si strinsero in mischia le schiere: *totas implicuere inter se acies.* Virg. Mischian le mani e si stringono nella lotta: *immiscent manibus manus, pugnamque lacessunt.* Virg. Le legioni si stringono in testuggini: *legiones in testudinem glomerantur.* Tac. Si deggiono stringere i patrimonii: *angustanda sunt patrimonia.* Sen. Le cure stringono l'agricoltore: *cura rusticos distringit.* Plin. Siamo stretti da tutte parti: *tenemur undique.* Cic. È stretto vivamente da testimonii: *maxime testibus caeditur.* Cic. Essendo stretto dalle mie domande il giovinetto: *cum adolescens a me premeretur.* Cic. Sono stretto a prendere gli aspri lidi del Ponto: *obligor, ut tangam fera littora Ponti.* Ovid. Zenone stringeva in poche parole queste cose: *haec Zeno premebat.* Cic. Quindi ti stringe il lupo, quindi t'incalza il cane; oppure Sei stretto fra l'uscio e 'l muro: *hac urget lupus, hac canis angit.* Oraz. Chi tutto vuole nulla stringe; oppure Chi molto abbraccia poco stringe, prov. che vale Nulla conchiude chi troppo imprende: *multa sectantem nervi deficiunt; pluribus intentus minor fit ad singula sensus.* Oraz. Non aver paura, non vo stringerti il pelo, cioè Non voglio esaminare la tua condotta: *nihil est quod metuas, non excutio te.* Cic. Meno stringevano que' figliastri al patrigno, che il nipote all'avolo: *privignis cum vitrico lenior necessitudo, quam avo adversum nepotem.* Tac. Mi stringe il pensiero di tanta scelleraggine: *horret animus tanti flagitii imagine.* Cic. Questo e quello che mi stringe il cuore: *inde vehementer torqueor, angor.* Cic. La salute della repubblica molto lo stringe: *ei incolumitas reipublicae maxime curae est.* Cic. Nè meno lo stringeva l'alleanza delle altre città: *nec minus ipse laborabat, ut reliquas civitates adjungeret.* Ces.
Stringhetta. dim. di Stringa: *Parva ligula, ae. f.*
Stringimento. } Lo stringere, l'unire in-
Strinta. } sieme con forza: *Stringor, oris,* m. Lucr. *pressus, us,* m. *compressus, us,* m. Cic. *strictura, ae, f.* Plin. *pressura, ae, f.* Col. *pressio, onis, f. compressio, onis, f.* Vitr. *constrictio, onis. f.* Pall.
Strinto. add. Stretto, unito con forza: *Strictus, adstrictus, arctatus,* Liv. *districtus, constrictus, restrictus, astrictus,* Cic. *destrictus, pressus, a, um.* Oraz.
Strione. V. Istrione.
Strionico. V. Istrionico.
Strippare. v. b. Mangiare assai: *Heluari,* d. 1. *cibo se ingurgitare.* a. 1. Plaut.
Striscetta. dim. di Striscia; Piccola fascia: *Fasciola, ae, f.* Cic. *taeniola, ae. f.* Col.
Striscia. —1— Pezzo di panno o d'altra cosa più lungo che largo: *Fascia, ae, f. taenia, ae, f. vitta, ae, f.* Virg. *segmentum, i,* n. Ovid. *instita, ae. f.* Staz. —2— Riga: *Linea, ae, f. ductus, us,* m. Plin. *versus, us.* m. Liv. —3— Orma che rimane in terra dallo strisciare, traccia: *Sulcus, i,* m. Virg. *vestigium, ii,* n. Cic.
Una pietra con leggere strisce: *lapis gracili venarum discursu.* Plin. Vedersi bianco dove ha improntata una striscia: *qua notam duxit niveus videri.* Oraz. Menar seco una lunga striscia di luce: *longos flammarum ducere tractus.* Lucr.
Strisciamento. V. Strisciata.
Strisciare. —1— n. Camminare con impeto, fregando il terreno come fa la serpe: *Serpere,* n. 3. Cic. *repere,* n. 3. Nep. *perrepere,* n. 3. Col. *prorepere,* n. 3. Svet. *erepere,* n. 3. *reptare,* n. 1. *perreptare,* n. 1. *proserpere.* n. 3. Plaut. —2— att. Passar rasente, con impeto: *Radere,* a. 3. *stringere,* a. 3. Virg. *premere,* a. 3. Oraz. *praeterradere.* a. 3. Lucr.
I serpenti strisciando fuggono in sulla cima del tempio: *lapsu delubra ad summa dracones effugiunt.* Virg. E col carro striscia sull'onda: *et rotis summa perlabitur unda.* Virg. Strisciare i rami per cogliere i frutti; Non percuoterli: *poma stringere.* Col.
Strisciata. Lo strisciare come fanno i serpenti: *Lapsus, us,* m. Virg. *reptatio, onis, f.* Quint. *reptatus, us,* m. Plin. *tractus, us.* m. Ovid.
Strisciatamente. avv. In maniera strisciata: *Reptatu.* Plin.
Strisciato. add. da Strisciare, e dicesi di Taglio: *Reptatus, a, um.* Claud.
Striscio. —1— Lo strisciare il terreno, stropicciamento: *Tractus, us,* m. Ovid. *affrictus, us,* m. Sen. *fricatio, onis, f.* Col. *fricatura, ae, f.* Vitr. *fricatus, us,* m. Plin. *affricatio, onis. f.* Cel. Aurel. —2— Traccia lasciata strisciando: *Sulcus, i,* m. Virg. *vestigium, ii.* n. Cic.
Strisciolina. V. Striscetta.
Striscione. } è usato avverb., e dicesi An-
Striscioni. } dare, camminar striscioni, e vale Strisciare: *Serpere,* n. 3. Cic. *repere,* n. 3. Nep. *perrepere,* n. 3. Col. *reptare,* n. 1. *perreptare,* n. 1. *proserpere.* a. 3. Plaut.
Strisciuola. V. Striscetta.
Stritolabile. add. Che si può stritolare: *Friabilis, e,* Plin. *quassabilis, e.* Lucan.
Stritolamento. Lo stritolare, il fare in pezzi minutissimi: *Tritus, us,* m. Cic. *tritura, ae. f.* Varr.
Stritolare. —1— Spezzare minutissimamente: *Minuere,* a. 3. *comminuere,* a. 3. Ovid. *friare,* a. 1. Varr. *confriare,* a. 1. Cat. *deterrere,* a. 3. Plin. *quassare,* a. 1. Pall. *commolere.* a. 3. Iscr. ant. —2— trasl. n. pass. Consumarsi, venir meno: *Deficere,* n. 3. *tabescere,* n. 3. *deperire,* n. 4. *confici,* pass. 3. Cic. *consumi,* pass. 3. Nep. *absumi.* pass. 3. Tac.
Stritolato. add. da Stritolare; Spezzato minutissimamente: *Tritus, detritus,* Ovid. *minutus, comminutus,* Cic. *friatus,* Lucr. *infriatus,* Col. *confriatus, a, um.* Cat.
Stritolatura. —1— Stritolamento: *Tritus, us,* m. Cic. *tritura, ae. f.* Varr. —2— La cosa stritolata: *Pulvis, is, f.* Cic. *pulvisculus, i.* m. Plaut.
Strizzare. Spremere con forza: *Stringere,* a. 3. Lucan. *premere,* a. 3. *pressare.* a. 1. Ovid.
Strobo. Sorta d'albero: *Strobus, i. f.* Plin.
Strofa. Quella parte della canzone che più comunemente dicesi Stanza: *Stropha, ae* e *strophe, es. f.* Macr.
Strofinaccio. } Tanta stoppa o cencio che
Strofinacciolo. } si può tenere in mano, e serve per stropicciare le stoviglie, ecc.: *Peniculum, i,* n. Plaut. *penicillum, i,* n. *penicillus, i,* m. Col.
Strofinamento. Lo strofinare: *Confricamentum, i,* n. Cel. *fricatio, onis, f.* Col. *fricatus, us,* m. Plin. *frictio, onis, f. infrictio, onis, f.* Cels. *affrictus, us,* m. *affricatio, onis. f.* Sen.
Strofinare. Fregare, stropicciare; e dicesi comunemente delle Cose, che si vogliono pulire: *Fricare,* a. 1. Virg. *perfricare,* a. 1. Cic. *defricare,* a. 1. Catul. *affricare,* a. 1. *infricare,* a. 1. Col. *confricare,* a. 1. Plin. *effricare.* a. 1. Sen.
Strofinare all'intorno: *circumfricare.* Cat. Strofinare il dosso del cavallo: *dorsum equi demulcere.* Liv.
Strofinatina. Leggero strofinamento: *Leve confricamentum, i.* n.
Strofinato. add. da Strofinare: *Fricatus, confricatus, infricatus,* Plin. *affricatus, defricatus, defrictus,* Col. *perfricatus, a, um.* Vitr.
Strofinio. Continuazione di strofinamento: *Confricamentum, i,* n. Cel. *attritus, us,* m. Plin. *affrictus, us.* m. Sen.
Strolagare, Strologare e deriv. V. Astrologare e deriv.
Strombazzare. —1— Pubblicare a suon di tromba, e dicesi de' Gridatori: *Publicare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. *tuba canere.* a. 3. Irz. —2— trasl. Far gran fracasso gridando: *Conclamare,* n. 1. Cic. *strepere,* n. 3. Virg. *conclamitare,* n. 1. Plaut. *vocibus increpitare.* n. 1. Ces. —3— trasl. Rendere famoso: *Celebrare,* a. 1. *praedicare,* a. 1. *percelebrare,* a. 1. Cic. *concelebrare.* a. 1. Plin.
Strombazzata. Suonata di tromba: *Classicum, i,* n. *tubae clangor, oris,* m. Liv. *cantus, us.* m. Irz.
Strombettare. V. Strombazzare.
Strombettata. V. Strombazzata.

Strombettiere. Colui che suona la tromba, trombetta: *Tibicen, inis.* m. Cic.
Strombettio. V. Strombazzata.
Strombo. Specie di conchiglia: *Strombus, i.* m. Plin.
Stromento. V. Strumento.
Stroncare e deriv. V. Troncare e deriv.
Strongile. Sorta d'allume: *Strongylos, i, f. strongyle, es.* f. Plin.
Stronomia. V. Astronomia.
Stronzare ecc. V. Troncare ecc.
Stronzo. sost. } Pezzo di sterco duro: *Ster-*
Stronzolo. } *cus, oris,* n. *merda, ae.* f. Oraz.
Stropicciare e deriv. V. Strofinare e deriv.
Stropiccio. —1— Frequente stropicciamento, strofinio: *Confricamentum, i,* n. Cel. Aurel. *attritus, us,* m. Plin. *affrictus, us.* m. Sen. —2— Rumore, strepito: *Strepitus, us,* m. *fremitus, us,* m. *sonitus, us* e *i,* m. Cic. *fragor, oris,* m. Liv. *clamor, oris,* m. *murmur, uris.* n. Virg. —3— trasl. Travaglio, danno: *Molestia, ae,* f. *incommodum, i,* n. *detrimentum, i,* n. *jactura. ae.* f. Cic.
Stropiccione. V. Picchiapetto.
Stroppiare e deriv. V. Storpiare e deriv.
Stroscia. La riga che fa l'acqua correndo in terra: *Fluxura, ae.* f. Col.
Strosciare. Rumoreggiare che fa l'acqua cadendo, ed anche semplicemente Cadere: *Fluere,* n. 3. *defluere.* n. 3. Ces.
Stroscio. —1— Strepito che fa l'acqua od altra cosa cadendo: *Strepitus, us,* m. *fremitus, us,* m. *sonitus, us,* m. Cic. *fragor, oris,* m. Liv. *murmur, uris.* n. Virg. —2— Caduta di checchessia, colpo del cadere: *Lapsus, us,* m. Virg. *casus, us,* m. Liv. *ruina, ae,* f. *ictus, us.* m. Cic.
Strozza. Canna della gola: *Gula, ae,* f. *guttur, uris,* n. Oraz. *gurgulio, onis,* f. *aspera arteria, ae.* f. Cic.
Strozzamento. Lo strozzare: *Strangulatio, onis.* f. Plin.
Strozzare. Uccidere altrui soffocandolo, strangolare: *Strangulare,* a. 1. Ovid. *jugulare,* a. 1. Cic. *enecare* o *enicare,* a. 1. Tac. *cervices frangere,* a. 3. Cic. *gulam frangere,* a. 3. Sall. *animam claudere,* a. 3. Ovid. *extinguere.* a. 3. Ter.
Strozzato. add. da Strozzare: *Strangulatus,* Tac. *jugulatus,* Nep. *enecatus, a, um.* Plin.
Strozzatojo. add. Che strozza: *Strangulans, antis.* Plin.
Strozzatura. V. Strozzamento.
Strozziere. Quegli che custodisce o concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia: *Auceps, upis,* m. *accipitrarius, ii.* m. B. L.
Strozzule. V. Strozza.
Struere. V. Fabbricare.
Struffo. } V. Strofinaccio.
Strufolo. }
Strufonare. V. Strofinare.
Strufone. V. Strofinaccio.
Struggere. —1— Distruggere, disfare: *Destruere,* a. 3. *perdere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *excidere,* a. 3. *delere,* a. 2. *dissolvere,* a. 3. Cic. *exscindere,* a. 3. Virg. *disjicere,* a. 3. Ces. *proterere.* a. 3. Nep. —2— Liquefare: *Solvere,* a. 3. Lucr. *resolvere,* a. 3. Virg. *dissolvere,* a. 3. Plin. *liquefacere.* a. 3. Catul. —3— n. pass. Liquefarsi, sciogliersi: *Liquescere,* n. 3. *liquari,* pass. 1. Virg. *liquefieri,* pass. anom. *resolvi,* pass. 3. Ovid. *eliquescere,* n. 3. Varr. *deliquescere,* n. 3. *colliquescere,* n. 3. Col. *solvi.* pass. 3. Oraz. —4— n. pass. trasl. Consumarsi, logorarsi: *Tabescere,* n. 3. *intabescere,* n. 3. *extabescere,* n. 3. *consumi,* pass. 3. *confici,* pass. 3. *ardere,* n. 2. Cic. *perire,* n. 4. Virg. *liquescere.* n. 3. Ovid.
Struggersi in lagrime, in pianto: *lacrimas profundere; lacrimis confici,* Cic. *in lacrimas effundi,* Tac. *ire.* Virg. Struggersi dalle risa: *risu corruere.* Cic. Le nevi si struggono: *pereunt nives.* Ovid. Questo pensiero ti strugge: *haec te exedit cura.* Catul. Si strussero pel desiderio di te: *tui desiderio oblanguerunt.* Cic.
Struggimento. —1— Distruzione: *Destructio, onis,* f. Quint. *excisio, onis,* f. *dissolutio, onis,* f. *eversio, onis,* f. *disperditio, onis,* f. *interitus, us,* m. Cic. *disturbatio, onis.* f. Liv. —2— Il liquefare: *Dissolutio, onis,* f. Tac. *destructio, onis,* f. Svet. *liquatio, onis.* f. Vopis. —3— Intenso desiderio: *Desiderium, ii,* n. *libido, inis,* f. *cupiditas, atis,* f. *studium, ii,* n. Cic. *cupido, inis.* f. Liv. —4— Noia, fastidio che si prova nell'aspettare: *Molestia, ae,* f. *taedium, ii,* n. *fastidium, ii,* n. *expectatio, onis.* f. Cic.
Struggitore. verbal. masc. Chi strugge, distruttore: *Eversor, oris,* m. *perditor, oris,* m. Cic. *subversor, oris,* m. Tac. *vastator, oris.* m. Staz.
Struggitrice. femm. di Struggitore: *Deletrix, icis,* f. Cic. *vastatrix, icis.* f. Sen.
Struire. V. Instruire.
Struito. V. Instruito.
Struma. Scrofola: *Struma, ae.* f. Cels.
Strumentaccio. Cattivo strumento: *Malum instrumentum, i.* n.
Strumentajo. Colui che fa gli strumenti musicali: *Organarius, ii.* m. Firmic.
Strumentale. add. T. FIL. Che tiene luogo di strumento: *Organicus, a, um,* Vitr. *instrumentalis, e.* T. FIL.
Strumentalmente. avv. In maniera strumentale: *Instrumentaliter.* T. FIL.
Strumentario. V. Strumentale.
Strumentino. dim. di Strumento; Piccolo ordigno: *Parvum instrumentum, i.* n.
Strumento. —1— Quello per mezzo del quale si opera: *Instrumentum, i,* n. *ratio, onis,* f. *modus, i,* m. *via, ae.* f. Cic. —2— Strumento musicale: *Organum, i,* n. Quint. *musicum organum, i.* n. Vitr. —3— Macchina, ordigno: *Instrumentum, i,* n. Varr. *organum, i,* n. Col. *machina, ae,* f. Lucr. *machinamentum, i.* n. Svet. —4— Scrittura pubblica per contratto: *Instrumentum, i.* n. Svet. —5— trasl. Organo, parte del corpo umano: *Organum, i,* n. T. MED. *membrum, i.* n. Cic.
Strumento d'agricoltura: *agrestium arma.* Virg. Strumenti da fabbro: *fabrilia instrumenta.* Varr. Strumenti da far pane: *arma cerealia.* Virg. Strumenti d'arte: *armamenta.* Plin. Strumenti di suono acuto: *aera acuta.* Oraz.
Strupare. V. Stuprare.
Strupo. V. Stupro.
Strusciare. V. Sciupare.
Strutto. —1— L'azione dello struggere: *Fusura, ae,* f. Plin. *fusio, onis,* f. Cod. *liquatio, onis.* f. Vopis. —2— La cosa strutta: *Liquamen, inis.* n. Col. *liquamentum, i.* n. Varr. —3— Lardo: *Lardum, i,* n. Oraz. *laridum, i,* n. Plaut. *adeps, ipis.* m. Plin.
Strutto. add. —1— Liquefatto: *Liquefactus, liquatus, colliquefactus, fusus, solutus.* Cic. *resolutus, a, um.* Plin. —2— Distrutto, disfatto. *Destructus, perditus, eversus, erutus, dirutus, disjectus,* Cic. *attritus, absumptus,* Virg. *concisus,* Ovid. *consumptus, a, um.* Ces. —3— trasl. Magro, macilento: *Macer, cra, crum,* Virg. *retorridus,* Fedr. *emaciatus,* Col. *macie torridus, a, um.* Cic. —4— Costrutto: *Structus, constructus, extructus, a, um.* Cic.
Nevi strutte: *nives solutae.* Ovid. Uomo strutto, magro: *homo enectus.* Cic. Provincie strutte per fazioni: *provinciae divisionibus fessae.* Oraz. Colonia strutta dal fuoco: *colonia igni hausta.* Tac. Se mi talentasse potrei dimostrare quanto la vita è strutta (dolorosa): *vitam lamentari possem, si liberet.* Cic. In questa strutta e rovinata fortuna: *in hac afflicta perditaque fortuna.* Cic.
Struttura. —1— Fabbrica, costruzione: *Structura, ae,* f. Plin. *aedificatio, onis,* f. *exaedificatio, onis,* f. *aedificium, ii,* n. Cic. *structio, onis.* f. Pall. —2— Modo con cui una cosa è fatta, costruita: *Structura, ae,* f. *compositio, onis,* f. *ordo, inis.* m. Cic.
Struzione. Distruzione: *Destructio, onis,* f. Quint. *excisio, onis,* f. *dissolutio, onis,* f. *eversio, onis,* f. *disperditio, onis,* f. *interitus, us,* m. Cic. *disturbatio, onis.* f. Liv.
Struzzo e Struzzolo. Uccello: *Struthiocamelus, i,* m. Plin. *marinus passer, eris.* m. Plaut.
Di struzzo: *struthiocamelicus.* Plin. Ventre di struzzolo; Mangione: *heluo,* Cic. *lurco.* Plaut.
Stuccare. —1— add. Riturare con istucco: *Linere,* a. 3. Virg. *illinere,* a. 3. Oraz. *linire,* a. 4. *illinire,* a. 4. Col. *circumlinire.* a. 4. Plin. —2— Indur sazietà: *Nauseare,* a. 1. *satietatem, fastidium afferre,* a. anom. *inducere,* a. 3. *parere,* a. 3. Cic. *fastidium creare,* a. 1. *gignere.* a. 3. Plin. —3— n. pass. Annojarsi, infastidirsi: *Stomachari,* d. 1. *satiari,* d. 1. *aversari,* d. 1. *satietate defatigari.* a. 1. Cic.
Anche delle gloriose opere si stuccano: *etiam in recte factis fastidiunt.* Cic. Quando mi stuccano questi costumi cittadini: *dum me morum civitatis piget, taedetque.* Sall. Tutti gli stolti si stuccano di sè: *omnis stultitia fastidio sui laborat.* Sen.
Stuccato. add. da Stuccare. —1— Turato con stucco: *Circumlinitus, illitus,* Cic. *illinitus, a, um.* Col. —2— Nojato, infastidito: *Satiatus,* Ovid. *gravatus,* Liv. *taedio fessus,* Tac. *confectus, a, um.* Irz.
Stuccatore. Artefice che lavora di stucchi: *Albarius, ii.* m. Cod.
Stucchevole. add. Molesto, nojoso: *Stomachosus, morosus, molestus, permolestus, importunus, sollicitus, a, um,* Cic. *gravis, e.* Virg.
Oh uomo stucchevole ed odioso! *heu hominem multum et odiosum!* Cic. La vecchiaia mi rende stucchevole: *amariorem me senectus facit.* Cic. Stucchevoli erano i padri nel piaggiare Augusta: *multa patrum in Augustam adulatio.* Tac. Stucchevole abbondanza: *fastidiosa copia.* Oraz.
Stucchevolezza. astr. di Stucchevole; Molestia: *Satietas, atis,* f. *molestia, ae,* f. *taedium, ii,* n. *fastidium, ii,* n. *nausea, ae.* f. Cic.
Stucchevolmente. avv. Con stucchevolezza: *Moleste,* Catul. *graviter, aegre, injucunde, permoleste,* Cic. *odiose.* Plaut.
Stucco. sost. Composto di diverse materie tegnenti per riturar fessure: *Albarium, ii,* n. Plin. *coronarium opus, eris.* n. Vitr.
Stucco. add. Ristucco, infastidito: *Satiatus,* Ovid. *satur,* Lucr. *saturatus,* Cic. *gravatus,* Liv. *taedio fessus,* Tac. *confectus, a, um.* Irz.
Studente. Colui che studia: *Studens, entis,* m. *studiosus, i,* m. *discipulus, i,* m. Cic. *discens, entis.* m. Quint.
Studiare. —1— Dar opera alle lettere, alle scienze: *Studere,* n. 2. *in studio versari,* d. 1. *studio vacare,* n. 1. *se exercere,* a. 2. Cic. *se dare.* a. 1. Oraz. —2— Attendere a qualsiasi cosa: *Studere,* n. 2. Sall. *persequi,* d. 3. *incumbere,* n. 3. *se applicare,* a. 1. Cic. *vacare.* n. 1. Ovid. —3— n. pass. Affaticarsi, industriarsi, dar opera: *Studere,* n. 2. *versari,* d. 1. *laborare,* n. 1. *moliri,* d. 4. Virg. *admoliri,* d. 4. Plaut. *niti,* d. 3. Nep. *inniti,* d. 3. Liv. *allaborare.* n. 1. Oraz.
Studiare, studiare il passo; Affrettarsi: *properare; citius properare,* Cic. *celeritati studere,* Ces. *viam celerare,* Virg. *gradum addere.* Liv. Studiar musica: *applicare se ad studium musicum.* Ter. Studiare le stagioni dell'anno: *observare tempora anni.* Liv. Studiare i suoi campi: *agros suos studiose colere,* Cic. *excolere.* Plin. Studiare il senso di qualche parola: *verbum aliquod excutere.* Cic. Studiar molto: *in studio evigilare.* Cic. Studiarsi di avanzare gli altri: *studere se se praestare caeteris.* Sall. Non hai neppure potuto studiare le nostre leggi: *neque nostras leges inspicere potuisti.* Cic. Se non avessi studiato a gran agio il libro: *nisi librum lente probavissem.* Cic. Studia te stesso: *tecum habita,* Pers. *nosce te ipsum.* Cic. Ti ho studiato perfettamente: *te intus, et in cute novi.* Oraz. Dice di volerlo studiare; Esaminare: *cupere se dicit inspicere.* Cic. Studierò il modo come parlargli: *meditabor quomodo cum illo loquar.* Cic. Se sottilmente avesse studiato di scoprir la menzogna: *si mendacium subtiliter limasset.* Fedr. Il marito studia i danni della moglie: *vir imminet exitio conjugis.* Ovid. Si studiano di sodisfare occultissimamente ai bisogni: *necessitati dant operam ut occultissime pareant.* Cic. Se voleva che l'esercito si studiasse dell'andare, si andava più bellamente: *si citius agi vellet agmen, tardius incedebat.* Liv. Era un viaggio di tre dì, se studiavano il passo: *iter tridui expeditis erat.* Liv. Si studiassero stare in concordia: *concordiae consulerent.* Liv. Si studiano di comparir uomini dabbene: *id agunt, ut viri boni videantur.* Cic. Studii troppo il vestito: *vestitu nimio indulges.* Ter.
Studiato. add. da Studiare. —1— Che ha studiato: *Doctus, scitus, eruditus, a, um, sciens, entis.* Cic. —2— Fatto, ritratto: *Fictus, effictus, formatus, conformatus, factus, a, um.* Cic. —3— Ben lavorato, fatto con studio: *Exquisitus, eximius, perfectus, consideratus, meditatus,* Cic. *fabrefactus, a, um.* Plaut.
Orazione studiata: *commentata oratio.* Cic. vale pure Affettata: *apparata oratio.* Cic. Non studiata: *inaffectata.* Quint. La verità semplice e non studiata nel declamare: *simplex in agendo veritas, non molesta.* Cic. Maniera di dire troppo studiata: *genus sermonis minutum.* Cic. Quel genere di eloquenza alta, molto studiata non si addice ai vecchi: *genus eloquentiae plenum, et praecultum senibus non convenit.* Quint. Delitto studiato in casa: *scelus domi cogitatum.* Cic.
Studiatore. V. Studente.
Studiatrice. femm. di Studiatore; Che è data allo studio: *Studens, entis,* f. *studiosa, ae.* f. Cic.
Studiente. V. Studente.
Studietto. dim. di Studio; Piccolo scrittoio: *Studiolum, i,* n. Iscr. ant. *zothecula, ae.* f. Plin.
Studievole. V. A. Che studia: *Studens, entis, studiosus, a, um,* Cic. *discens, entis.* Quint.
Studievolmente. avv. A bello studio: *Consulto, consulte, cogitato, cogitate, studio, data opera, dedita opera, de industria,* Cic. *ex industria, sedulo,* Liv. *industria.* Plin.
Studio. —1— Lo studiare, l'applicarsi alle lettere od alle scienze: *Studium, ii.* n. Cic. —2— L'arte o scienza che si studia: *Studium, ii,* n. *disciplina, ae,* f. *ars, artis,* f. *scientia, ae,* f. *litterae, arum.* f. pl. Cic. —3— Luogo dove si studia, scuola: *Studium, ii,* n. Cod. *gymnasium, ii,* n. *schola, ae,* f. *academia, ae,* f. *athenaeum, ei.* n. Cic. —4— Stanza ove si studia, scrittoio: *Studiolum, i,* n. Iscr. ant. *zothecula,*

ae, f. Plin.—5— Diligenza, cura: *Studium, ii*, n. *diligentia, ae*, f. *industria, ae*, f. *cura, ae*, f. *elaboratio, onis*, f. *sedulitas, atis*, f. *navitas, atis*. f. Cic. —6— Amore, affezione: *Studium, ii*, n. *amor, oris*, m. *voluntas, atis*, f. *propensio, onis*, f. *benevolentia, ae*, f. *affectus, us*, m. *diligentia, ae*. f. Cic.—7—Desiderio: *Studium, ii*, n. *desiderium, ii*, n. *cupiditas, atis*, f. Cic. *votum, i*, n. Oraz. *expectatio, onis*, f. Nep. *cupido, inis*. f. Liv.

Studio delle lettere: *humanitas*. Cic. Studii profondi, speculativi: *acuta studia*. Cic. Studio delle cause, delle liti: *commentatio causarum*. Cic. Studio di dilettare: *aucupium delectationis*. Cic. Amare lo studio: *studia colere; studio flagrare, ardere*. Cic. Darsi allo studio: *ad studia se conferre; studiis se imbuere; studia exercere; in studio incumbere*. Cic. Darsi tutto agli studii, passar la vita negli studii: *vivere in litteris*. Cic. Darsi tutto allo studio ed alla scienza: *collocare se totum in cognitione et scientia*. Quint. Applicarsi agli studii, volger l'animo agli studii: *referre animum ad studia*. Cic. Cessare dagli studii, dimenticare gli studii: *feriari a studiis*. Cic. Lasciare lo studio: *studia omittere, deserere; a studiis se abducere*. Cic. Ripigliare, rifare gli studii: *studia renovare, recolere, repetere*. Cic. Ripigliare gli studii della filosofia: *referre se ad philosophiam; studia philosophiae renovare*. Cic. Ritornare ai primi studii: *se ad pristina studia revocare*. Cic. Riprendere gli studii da lungo tempo abbandonati: *studia longo intervallo intermissa revocare*. Cic. Favorire, dar favore agli studii: *acuere studia*. Val. Mass. Mettere studio ne' fatti proprii: *in suis negotiis diligentem esse*. Cic. Pose grande studio nell'eloquenza: *multum studii ad dicendum adhibuit*. Cic. Non è strano dai nostri studii: *a nostris studiis non est abhorrens*. Cic. Mi rivolgo a più mansueti studii: *refero me ad mansuetiores musas*. Cic. Lo studio della natura, e l'osservazione diè l'arte: *notatio naturae, et animadversio peperit artem*. Cic. La gioventù metteva il suo studio nelle armi: *juventus in armis libidinem habebat*. Sall. Aveva preparato quel lavoro con grande studio: *commentatione multa illud opus expeditum et paratum habebat*. Cic. Queste cose si raccolgono con grande studio dai filosofi: *haec exquisitius a philosophis colliguntur*. Cic. La mia causa avevano abbracciata con molto studio tutti i buoni: *meam causam omnes boni enixe susceperant*. Cic. Tu adesso procura con ogni studio di favorirci: *tu nunc omni amore enitere, ut nos juves*. Cic. Ora, ora è tempo di lavorare con tutto lo studio: *nunc, nunc incumbere tempus*. Ovid. Animo sempre rivolto con sommo studio alla patria: *animus semper infixus in patriae charitate*. Cic. Abbandonato lo studio de' campi: *deserto agrorum cultu*. Liv. A studio, a bello studio; posto avv.: *studio; industria; ab, de o ex industria*, Cic. *dedita opera*. Ter.

Studioletto. **Studiolino.** } Piccolo studio, scrittojo: *Studiolum, i*, n. Iscr. ant. *zothecula, ae*. f. Plin.

Studiolo. —1— Piccolo studio, scrittojo: *Studiolum, i*, n. *zothecula, ae*. f. Plaut. —2— Piccolo stipo, piccola scanzia di libri: *Armariolum, i*, n. Plaut. *scriniolum, i*. n. Not. Tir.

Studiosamente. avv. —1— A bello studio, apposta: *Studio, consulto, consulte, cogitate, industria, ex, de o ab industria, dedita opera, data opera*, Cic. *sedulo*. Liv.—2— Diligentemente: *Studio, studiose, perstudiose, diligenter, sedulo, naviter, conquisite, exquisite, operose, vigilanter, accurate, industrie, strenue, acriter, enixe, impense*, Cic. *sollicite*, Ovid. *attente, curate*, Sall. *obnixe*, Ter. *industriose*, Svet. *exquisitim*. Varr. —3— Speditamente: *Celeriter, illico, illicet, repente, propere, citatim, cito*, Cic. *prompte*, Tac. *properanter*, Lucr. *velociter*, Ovid. *festinato*. Quint.

Si lasciarono sconfiggere studiosamente: *vinci se passi sunt*. Liv.

Studioso. add. —1— Che si compiace e si diletta nello studiare: *Studiosus, perstudiosus, a, um*. Cic.—2— Diligente: *Studiosus, navus, industrius, attentus, exactus, a, um, diligens, entis, acer, acris, acre*, Cic. *sedulus*, Ovid. *enixus, a, um*, Liv. *satagens, entis*. Sen. —3— Sollecito, frettoloso: *Velox, ocis, celer, eris, ere, properus, festinus, a, um*. Cic.—4— Pensato, provvido: *Provisus, providus, consideratus, commentatus, catus, cautus, a, um, prudens, entis*, Cic. *dexter, era, erum* o *tra, trum*. Liv.

Studioso delle buone arti: *bonarum artium cupiens*. Tac.

Stuello. Più filacce unite insieme che si pongono nelle ulceri: *Turunda, ae*, f. *lemniscus, i*. m. Cat.

Stufa. —1— Sorta di camino per riscaldare, o stanza riscaldata da fuoco che si fa sotto o da lato: *Vaporarium, ii*, n. Cic. *caldarium, ii*, n. Cels. *caldaria, ae*, f. Vitr. *hypocaustum, i*. n. Plin. —2— Fornello da stillare: *Stillatorium vaporarium, ii*. n. —3— Luogo ove si prendon i bagni caldi: *Laconium, ii*, n. *caldarium, ii*, n. Cels. *caldaria, ae*, f. Vitr. *sudatorium, ii*. n. Sen.

Stufajolo. **Stufajuolo.** } Colui che nei bagni accudisce la stufa, maestro della stufa: *Caldarii custos, odis*. m.

Stufare. —1— att. Ammettere a prendere i bagni nella stufa: *In caldarium admittere*, a. 3. *in balneum ducere*. a. 3. Cels. —2— n. pass. Prendere i bagni nella stufa: *In caldaria insudare*, n. 1. *commorari*, d. 1. *in balneum venire*. n. 4. Cels. —3— Stuccare, indur sazietà: *Nauseare*, a. 1. *fastidium, satietatem afferre*, a. anom. *parere*. a. 3. Cic.

Stufato. add. da Stufare. —1— Infastidito, stuccato: *Satiatus*, Ovid. *gravatus*, Liv. *taedio fessus*, Tac. *confectus, a, um*. Irz. —2— Chiuso come in stufa: *Clausus, clusus, inclusus, a, um*. Cic.

Stufolare. V. Fischiare.

Stufetta. Piccola stanza ove si prendono i bagni caldi: *Parvum caldarium, ii*. n.

Stuffo. add. Nojato, infastidito: *Satiatus*, Ovid. *gravatus*, Liv. *taedio fessus*, Tac. *confectus, a, um*. Irz.

Stultizia. V. Stoltizia.

Stulto. V. Stolto.

Stummiare, Stummiare e deriv. V. Schiumare e deriv.

Stuoja. Tessuto di giunchi, di canne o d'erba, e simili: *Storea* o *storia, ae*, f. Ces. *matta, ae*, f. Ovid. *segestra, ae*, f. *segestre, es*, f. Varr. *teges, etis*. f. Plin.

Fare, tessere stuoje: *texere tegetes*. Plin. Piccola stuoja: *tegeticula*. Marz.

Stuolo. —1— Schiera, moltitudine di gente armata: *Exercitus, us*, m. Ces. *agmen, inis*, n. *acies, ei*. f. Liv. —2— Moltitudine qualunque: *Exercitus, us*, m. Virg. *caterva, ae*, f. *turba, ae*, f. *turma, ae*, f. *copia, ae*, f. *multitudo, inis*, f. *vis, vis*. f. Cic.

Stuolo di uccelli: *volucrum nubes*. Virg.

Stuora. V. Stuoja.

Stupefare. —1— att. Empiere di stupore, stordire: *Stupefacere*, a. 3. Liv. *obstupefacere*, a. 3. Ter. *attonare*, a. 1. Ovid. *percellere*, a. 3. *obtundere*. a. 3. Cic. —2— n. pass. Rimanere attonito: *Stupere*, n. 2. *stupescere*, n. 3. *obstupescere*, n. 3. Cic. *stupefieri*. pass. anom. Prop. —3— att. Privare di sentimento: *Obstupefacere*, a. 3. Ter. *stupefacere*, a. 3. *sopire*, a. 4. Liv. *hebetare*. a. 1. Ovid. —4— n. pass. Intorpidire: *Stupere*, n. 2. *hebescere*, n. 3. Cic. *torpere*, n. 2. Ovid. *torpescere*, n. 3. Sen. *obtorpescere*, n. 3. *sopiri*. pass. 4. Liv.

Stupefattivo. add. Atto a stupefare, intorpidire: *Hebetans, antis*. Ovid.

Stupefatto. add. da Stupefare. —1— Pieno di stupore: *Stupefactus, obstupefactus, a, um*. Cic. —2— Intorpidito, insensato: *Stupidus, hebetatus, a, um, hebes, etis*, Cic. *torpidus, a, um*, Liv. *torpens, entis*. Curz.

Stupefazione. V. Stupidezza.

Stupendamente. avv. Con stupore, maravigliosamente: *Mire, mirifice, mirabiliter, admirabiliter, eximie, mirum in modum*, Cic. *spectate, prodigiose*. Plin.

Stupendità. v. a. astr. di Stupendo; Stato di ciò che è stupendo: *Miraculum, i, portentum, i*, n. *mirum, i*, n. *mira res, rei*. f. Cic.

Stupendo. add. Da indur stupore, maraviglioso: *Stupendus*, Val. Mass. *mirus, mirificus, mirandus, admirandus, a, um, mirabilis, e*. Cic.

Stupidaccio. Molto stupido: *Stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i*, m. Plaut. *baro, onis*. f. Cic.

Stupidamente. avv. In maniera stupida, con stupidità: *Stolide*, Liv. *stulte*, Ovid. *insipienter, insulse, inepte, inscite, segniter*. Cic.

Stupidezza. astr. di Stupido; Stolidità, balordaggine; *Stupiditas, atis*, f. *stupor, oris*, m. *stoliditas, atis*, f. *fatuitas, atis*, f. *insipientia, ae*, f. *dementia, ae*, f. *stultitia, ae*, f. Cic. *inscitia, ae*, f. *ineptia, ae*, f. Plaut. *desipientia, ae*. f. Lucr. *vecordia, ae*, f. Tac. *socordia, ae*. f. Liv.

Stupidire. n. —1— Diventar stupido: *Hebescere*, n. 3. Cic. *stupere*, n. 2. Ovid. *torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*, n. 3. Sall. *obtorpescere*. n. 3. Liv. —2— Stupirsi, maravigliarsi: *Stupere*, n. 2. *stupescere*, n. 3. *obstupescere*, n. 3. *mirari*, d. 1. *demirari*, d. 1. Cic. *stupefieri*, pass. anom. Prop. *emirari*, d. 1. Oraz. *adstupere*. n. 2. Ovid.

Stupidità. V. Stupidezza.

Stupidito. add. da Stupidire; Maravigliato, stupefatto: *Stupefactus, obstupefactus, a, um*, Cic. *stupens, entis*. Liv.

Stupido. add. —1— Stolto: *Stupidus, stultus, ineptus, inscitus, bardus, fatuus, a, um, hebes, etis, socors, ordis, excors, ordis*. Cic. —2— Pieno di stupore, attonito: *Stupefactus, obstupefactus*, Cic. *attonitus, a, um*, Virg. *stupens, entis*. Liv. —3— Intormentito, senza senso: *Hebes, etis, hebetatus*, Cic. *torpidus, a, um*, Liv. *stupens, entis*. Curz.

Non siamo così stupidi: *non obtusa adeo gestamus pectora*. Virg. Uomo stupido: *stipes*, Ter. *truncus; baro*, Cic. *vervex; fungus*. Plaut. Questo stupido niente vede, niente ascolta: *iste stupor nil videt, nil audit*. Catul. Una fronte grande è segno di mente stupida: *frons magna segnem animum subesse significat*. Plin. Ma rimase stupido l'ingegno: *pingue sed ingenium mansit*. Ovid. Animo stupido: *animus supinus*. Catul.

Stupire. n. e n. pass. Stupefarsi, empiersi di stupore: *Stupere*, n. 2. *obstupescere*, n. 3. *stupescere*, n. 3. *mirari*, d. 1. *demirari*, d. 1. Cic. *adstupere*, n. 2. Ovid. *stupefieri*, pass. anom. *emirari*. d. 1. Oraz.

Stupito. add. da Stupire; Preso da stupore: *Stupefactus, obstupefactus*, Cic. *attonitus, a, um*, Virg. *stupens, entis*. Liv.

Stupore. —1— Maraviglia: *Stupor, oris*, m. *miratio, onis*, f. *admiratio, onis*, f. *admirabilitas, atis*. f. Cic. —2— Intormentimento: *Stupor, oris*, m. Cic. *torpor, oris*, m. Ovid. *hebetatio, onis*, f. Plin. *hebetudo, inis*. f. Not. Tir.

I padri furono presi da stupore: *stupor patres defixit*. Liv. Preso da stupore, chiesi chi ecc.: *admiratus quaesivi quis etc*. Cic. Mi parve un gran stupore: *permirum mihi visum*. Cic. A stupore, con stupore; posto avv. Stupendamente: *mire; mirifice; mirabiliter*. Cic.

Stuprare. Commettere stupro: *Stuprare*, a. 1. *constuprare*, a. 1. Cic. *vitiare*, a. 1. Ter. *devirginare*, a. 1. Varr. *violare*, a. 1. Tib. *vim afferre*, a. anom. Ovid. *injuriam facere*. a. 3. Plaut.

Stuprato. add. da Stuprare: *Stupratus, constupratus, vitiatus, a, um*. Cic.

Uccise Ponzia da lui stuprata: *Pontiam percognitam interfecit*. Tac.

Stupratore. verbal. masc. Chi stupra: *Stuprator, oris*, m. Sen. *constuprator, oris*. m. Liv.

Stupro. —1— Il togliere il fiore della verginità ad una vergine: *Stuprum, i*. n. Cic.—2—Adulterio: *Adulterium, ii*. n. Cic.

Commetter uno stupro: *stuprare; stuprum facere*, Cic. *vitium inferre, afferre; injuriam facere*, Plaut. *vim afferre*. Ovid.

Sturare. contrario di Turare; Aprire: *Recludere*, a. 3. Ovid. *reserare*, a. 1. Cic. *returare*. a. 1. Varr.

Sturare le botti: *relinere dolia*. Ter. Sturerà l'anfora suggellata con pece: *corticem adstrictum pice demovebit amphorae*. Oraz.

Sturato. add. da Sturare: *Reseratus*, Ovid. *reclusus, a, um*. Oraz.

Sturbamento. **Sturbanza.** } V. Sturbo.

Sturbare. Interrompere, impedire i disegni altrui, scompigliare: *Turbare*, a. 1. *disturbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *interpellare*, a. 1. *impedire*, a. 4. Cic. *conturbare*, a. 1. Sall. *exturbare*, a. 1. *obturbare*. a. 1. Plaut.

Sturbare la pace: *pacem sollicitare*. Liv. Sturbare la repubblica: *rempublicam miscere*. Cic. Sturba con fole chi legge o tace: *legentem aut tacentem impellit quovis sermone*. Oraz.

Sturbato. add. da Sturbare: *Turbatus, perturbatus, conturbatus, a, um*. Cic.

Sturbatore. verbal. masc. Chi sturba: *Turbator, oris*, m. Liv. *interpellator, oris*, m. *turbans, antis*. m. Cic.

Sturbo. Sconcerto, impedimento: *Turbatio, onis*, f. *turbamentum, i*, n. Sall. *impedimentum, i*, n. *mora, ae*, f. *perturbatio, onis*. f. Cic.

Stuzia. V. Astuzia.

Stuzio. Cavolino selvatico: *Agrestis brassica, ae*. f. T. B.

Stuzzicadenti. Sottile e piccolo stecco con cui si cava il cibo rimasto fra i denti, dentelliere: *Dentiscalpium, ii*, n. Marz. *spina, ae*. f. Petr.

Stuzzicamento. Lo stuzzicare, irritamento: *Irritamentum, i*, n. Liv. *irritatio, onis*, f. Tac. *irritamen, inis*, n. Ovid. *stimulus, i*. m. Cic.

Stuzzicare. —1— Frugacchiare con alcuna cosa pungente: *Stimulare*, a. 1. Lucan. *instimulare*, a. 1. Ovid. *scalpere*. a. 3. Oraz.—2— trasl. Stimulare, eccitare: *Stimulare*, a. 1. *instimulare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *excitare*, a. 1. *instigare*, a. 1. *hortari*, d. 1. Cic. *admonere*, a. 2. Virg. *sollicitare*, a. 1. Sall. *concitare*. a. 1. Ces. —3— Aizzare, irritare: *Irritare*, a. 1. *incitare*, a. 1. *instigare*, a. 1. *provocare*, a. 1. *lacessere*. a. 3. Cic.

Stuzzicare i denti; trasl. vale Mangiare: *edere; comedere; esse*. Cic. Stuzzicare il can che

dorme, le pecchie, le vespe, il vespajo, e simili, vale irritare chi ti può nuocere: *crabrones irritare*, Plaut. *fumantem nasum ursi tentare*. Marz. Stuzzicare le voglie, la sfrenatezza d'un ragazzo: *pueri cupiditates, et licentiam irritare*. Cic.

Stuzzicato. add. da Stuzzicare; Irritato: *Irritatus, provocatus, lacessitus*, Cic. *exasperatus, exacerbatus*, Ces. *stimulatus, instimulatus*, Plin. *incussus, a, um*. Fedr.

Stuzzicatore. verbal. masc. Chi stuzzica: *Irritator, oris*. m. Sen.

Stuzzicorecchi. Piccolo stromento d'avorio, o d'altra materia, che serve a nettare le orecchie: *Auriscalpium, ii*. n. Marz.

SU SV

Su. È da notarsi, che talora si attacca all'articolo seguente, raddoppiandone la consonante, e talvolta, trovandosi avanti ad una vocale, vi si aggiunge la **r**. —1— prep. Sopra: *Supra*, Cic. *super*, Sall. *in*. Nep. —2— Allato, vicino: *Prope, juxta, ad, apud, propter*, Cic. *juxtim*. Liv. —3— Dopo, dietro: *Post, secundum, deinceps*, Cic. *juxta*. Tac. —4— parlandosi di Tempo; Circa, intorno: *Sub, in, circa*, Cic. *circum*. Nep. —5— In: *In*, Cic. *super, supra*. Plaut. —6— avv. contrario di Giù; Sopra: *Super, supra, sursum, superius*. Cic. —7— in quello, in quella, ecc.: *In illo, in eo, in hoc, in illa, in ea, in hac, etc*. Cic.

Su via, su via dunque, su via una volta: *age dum; age sane*, Liv. *agemodo*, Ter. *age porro; age vero; age jam; agesis*. Cic. Su via, prendete le armi, avventatevi su questa grassa preda: *in hanc tam opimam mercedem agite, arma capite*. Liv. Essendo sul partire: *profecturus*. Cic. Fu sul punto d'esser morto: *haud multum abfuit, quin interficeretur*. Liv. Egli è sul far, in sul far della notte: *nox subest*, Cic. *instat*, Sall. *sub noctem*. Cic. Luogo, città sul mare: *maritimus locus*. Ces. Tempio posto sul mare: *templum imminens mari*. Liv. La tempesta rumoreggiò sul mare: *venti incubuere mari*. Virg. Popolo potente sul mare: *populus qui classe valet* Cic. Spiega le vele sul mare aperto: *pelago dat vela patenti*. Virg. Ti posso giurare sul Vangelo, che ecc.: *juratus possum dicere, etc*. Cic. Sugli occhi miei *me inspectante; me praesente*. Cic. Quasi sugli occhi di Cesare: *paene in conspectu Caesaris*. Ces. Tutta la città terrà gli occhi volti su te solo: *in te unum se tota convertet civitas*. Cic. Ordinò che si tenessero gli occhi sul figlio: *filium observari jussit*. Liv. Sull' istess' ora mosse l'esercito: *circa camdem horam copias admovit*. Liv. Ritorna qui sul mezzodì: *redito huc circiter meridiem*. Plaut.

Suadere. V. Persuadere.

Suadevole. }
Suado. v. a. } V. Persuadevole.

Svagamento. Lo svagare, distrazione: *Avocatio, onis*, f. *aberratio, onis*, f. *interpellatio, onis*, f. Cic. *avocamentum, i*. n. Plin.

Ho eletto questo svagamento dal mio dolore: *hanc aberrationem a dolore delegi*. Cic. Lo scrivere mi reca svagamento: *scribendo aberro*. Cic.

Svagare. —1— Distrarre, interrompere: *Avocare*, a. 1. *distrahere*, a. 3. *interpellare*, a. 1. *abducere*, a. 3. *interrumpere*, a. 3. *revocare*, a. 1. Cic. *avertere*, a. 3. Liv. *divertere*, a. 3. Lucan. *dimovere*. a. 2. Oraz. —2— n. pass. Divertirsi in altre occupazioni: *Aberrare*, n. 1. *evagari*. d. 1. Cic. —3— n. pass. Divertirsi, sollazzarsi, prender sollievo: *Aberrare*, n. 1. *se recreare*, a. 1. *se reficere*, a. 3. *se oblectare*, a. 1. *se relaxare*, a. 1. *animum relaxare*. a. 1. Cic. —4— neutr. Andar vagando: *Errare*, n. 1. Cic. *evagari*. d. 1. Cic.

Svagativo. add. Atto a svagare, ricreativo: *Recreans, antis*. Plin.

Svagato. add. da Svagare; Che va vagando: *Errans, antis, vagans, antis, aberrans, antis, vagus*, Cic. *errabundus*, Virg. *erraticus*, Ovid. *erroneus*, Col. *vagabundus, a, um*. Sen.

Svago. V. Svagamento.

Svagolare. n. pass. Distrarsi, svariarsi: *Aberrare*, n. 1. *divertere*, n. 3. *distrahi*, pass. 3. *abduci*, pass. 3. *animum revocare*. a. 1. Cic.

Svaliare. V. Svariare.

Svaliato. V. Svariato.

Svaligiare. —1— Cavar dalla valigia: *E mantica extrahere*. a. 3. —2— Spogliare altrui violentemente delle cose proprie: *Praedari*, d. 1. *populari*, d. 1. *depopulari*, d. 1. *expilare*, a. 1. *compilare*, a. 1. *diripere*, a. 3. Cic. *perpopulari*. d. 1. Liv.

Svaligiato. add. da Svaligiare: Spogliato, rubato: *Expilatus, compilatus, populatus, direptus, a, um*. Cic.

Svalorire. v. a. neutr. Perdere il valore, le forze: *Debilitari*, pass. 1. *infringi*, pass. 3. *languere*, n. 2. *languescere*, n. 3. Cic. *infirmari*, d. 1. Sall. *elanguere*, n. 2. Liv. *enervari*. pass. 1. Quint.

Svalorito. v. a. add. da Svalorire: *Debilitatus, extenuatus, enervatus, fractus, infirmatus, a, um*, Cic. *enervis, e*. Quint.

Svampare. neutr. —1— Uscir fuori, e dicesi di Vampa, fuoco, fiamma, calore, e simili: *Erumpere*, n 3. *evolare*. n. 1. Cic. —2— Svanire, non aver effetto: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*. n. 3. Cic. —3— Menar smanie: *Furere*, n. 3. *bacchari*, d. 1. Cic. *debacchari*, d. 1. Ter. *praefurere*. n. 3. Staz.

Svanevole. add. Atto a svanire, a scomparire: *Evanescens, entis*. Sen.

Svanire. neutr. —1— Esalare, svaporare: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *spirare*, n. 1. Virg. *vaporare*, n. 1. Plin. *exhalare*. n. 1. Staz. —2— Sparire, e dicesi di Colori, macchie, e simili: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *decedere*, n. 3. Ter. *recedere*. n. 3. Virg. —3— Mancar d'effetto, riuscir vano: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *revanescere*. n. 3. Ovid.

La melitite fa svanire le macchie dal corpo: *melitites corporis maculis medetur*. Plin. L'odore prestamente svanisce: *odor celerrime defluit*. Plin. Un foro, per cui i vini svaniscono: *foramen, quo vina suspirant*. Pall. La cosa svanì: *discussa res est*. Svet. In un subito svanisce ogni dolore: *subito omnis de corpore fugit dolor*. Virg. Il timore fa svanire la facondia: *metus eloquentiam debilitat*. Tac. Svanì la speranza: *spes abiit*. Luc. Svanì ogni speranza di poter occupare la città: *spes potiundi oppidi discessit*. Ces. Dopochè fu svanito lo spavento: *postquam resedit terror*. Liv. Vediamo che tutte le opinioni false col tempo sono svanite: *videmus omnes opiniones fictas, et vanas diuturnitate extabuisse*. Cic.

Svanito. add. da Svanire. —1— Svaporato, esalato: *Evanidus*, Plin. *exhalatus*, Cic. *reflatus, a, um*. Cel. Aurel. —2— Sparito, dileguato: *Elapsus, dilapsus, discussus, a, um*. Cic.

Uomo svanito, cioè Di poca mente, di poco ingegno: *homo imbecillus; tenuis ingenii vir*. Cic.

Svanitore. verbal. masc. Chi svanisce, chi scompare: *Evanescens, entis*. m. Plin.

Svanizione. voce poco usata. Sparizione dalla vista altrui: *Discessus, us*. m. Cic.

Svantaggio. contrario di Vantaggio; Danno, pregiudicio: *Damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *incommodum, i*, n. *jactura, ae*, f. Cic. *praejudicium, ii*. n. Sen.

Svantaggio del sito, del luogo: *iniquitas loci*, Ces. *locus alienus*. Nep.

Svantaggiosamente. avv. Con svantaggio: *Perniciose*, Cic. *incommode*, Ces. *damnose*, Oraz. *nocenter*. Col.

Svantaggioso. add. Che reca svantaggio, dannoso: *Perniciosus, adversus, incommodus, noxius, damnosus, inopportunus, a, um*. Cic.

Condizione svantaggiosa: *iniqua conditio*. Ces. Combattere in luogo svantaggioso: *alieno loco pugnare*. Ces. Diede la battaglia in luogo svantaggioso: *praelium commisit loco iniquo*. Ces. Essere stretto in luoghi svantaggiosi: *ancipitibus locis premi*. Nep.

Svaporabile. add. Vaporabile: *Vaporativus, a, um*, Cel. *spirabilis, e, flabilis, e*. Cic.

Svaporamento. V. Svaporazione.

Svaporare. neutr. —1— Uscir fuori i vapori, esalare: *Vaporare*, n. 1. Plin. *spirare*, n. 1. Virg. *vanescere*, n. 3. *evanescere*, n. 3. Cic. *respirare*, n. 1. *exhalare*. n. 1. Staz. —2— att. Cavar fuori i vapori, asciugare: *Exsiccare*, a. 1. Plin. *siccare*, a. 1. Ovid. *assiccare* o *adsiccare*, a. 1. Col. *desiccare*. a. 1. Plaut. —3— att. Mandar fuori i vapori: *Exhalare*, a. 1. *exspirare*, a. 1. *spirare*, a. 1. Virg. *afflare*, a. 1. Cic. *efflare*, a. 1. *proflare*, a. 1. Ovid. *ructare*. a. 1. Pall.

Quando l'umore svaporò il legno si restringe: *lignum, cum nativum humorem exsudavit, contrahitur*. Veg. Il vino facilmente svapora: *vinum celeriter exanimatur*. Plin.

Svaporato. add. da Svaporare: Esalato: *Vaporatus*, Col. *exhalatus, anhelatus*, Ovid. *exspiratus*, Irz. *reflatus, a, um*. Cel. Aurel.

Svaporazione. }
Svapore. } Lo svaporare, svaporamento: *Vaporatio, onis*,
Svaporo. } f. *evaporatio, onis*, f. Sen. *respiratio, onis*, f. Cic. *reflatio, onis*. f. Cel. Aurel.

Svariamento. }
Svarianza. v. a. } Varietà, diversità: *Varietas, atis*, f. *diversitas, atis*, f. *differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *distantia, ae*, f. Cic. *variantia, ae*. f. Lucr.

Svariamento della mente; Farneticamento, frenesia: *phrenesis*, Sen. *delirium*, Cels. *mentis valetudo*. Svet.

Svariare. —1— att. Variare: *Variare*, a. 1. Virg. *distinguere*, a. 3. *discernere*, a. 3. *secernere*, a. 3. Cic. *discriminare*. a. 1. Varr. —2— neutr. Esser differente: *Variare*, n. 1. Lucr. *differre*, n. anom. *discrepare*, n. 1. *dissidere*, n. 2. *distare*. n. 1. Cic. —3— n. e n. pass. Non star fermo nel proposito, andar vagante: *Aberrare*, n. 1. *evagari*, d. 1. *vagari*. d. 1. Cic. —4— n. pass. Divertirsi, prender sollievo: *Aberrare*, n. 1. *se reficere*, a. 3. *se recreare*, a. 1. *se oblectare*, a. 1. *animum oblectare*. a. 1. Cic.

Svariatamente. avv. —1— In modo svariato, diversamente: *Varie, pervarie*, Cic. *diverse*. Sall. —2— Separatamente: *Separatim, separate*, Cic. *seorsum, seorsus*. Plaut. *discriminatim*. Varr.

Svariato. add. da Svariare. —1— Vario, diverso: *Varius, diversus*, Cic. *fluxus, a, um*, Sall. *instabilis, e*, Ces. *mutabilis, e*. Virg. —2— Distinto, diversificato: *Variatus, diversus, distinctus*, Cic. *discriminatus, a, um*. Liv. —3— Di più colori, variegiato: *Varius*, Virg. *variatus, a, um*, Ovid. *multicolor, oris*. Plin.

Svariato di mente: Fuori di sè, impazzato: *mentis inops, expers*. Cic. Orto di svariata coltura: *hortus numerosus*. Col. Essi hanno sulle stesse cose opinioni svariate: *illi alias de iisdem rebus sentiunt*. Cic.

Svario. sost. Divario, diversità: *Varietas, atis*, f. *differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *intervallum, i*, n. *distinctio, onis*, f. Cic. *variantia, ae*, f. Lucr. *diversitas, atis*, f. Plin. *variatio, onis*, f. Liv. *distinctus, us*. m. Tac.

Svario. add. Di varii colori, svariato: *Varius*, Virg. *variatus, a, um*, Cic. *multicolor, oris*. Plin.

Svarione. Spropositone: *Magnus error, oris*. m.

Suasibile, ecc. V. Persuasibile, ecc.

Suave, ecc. V. Soave, ecc.

Subalbido. V. Bianchiccio.

Subalternare. Fare subalterno, sottoporre: *Subjicere*, a. 3. *subdere*. a. 3. Cic.

Subalternativo. add. Che può esser fatto subalterno: *Substitutivus, a, um*. Apul.

Subalternato. add. da Subalternare: *Subditus, subjectus, a, um*. Cic.

Subalterno. add. —1— Che sta sotto di un altro, secondario: *Subjectus, secundarius, subditus, a, um*. Cic. —2— Che dipende da un altro: *Secundarius*, Cic. *substituticus, a, um*. Apul.

Subasta. V. Subastazione.

Subastare. Vendere all'asta: *Auctionari*, d. 1. *auctione vendere*, n. 3. Cic. *sub hasta vendere*. n. 3. Liv.

Subastazione. Vendita fatta all'incanto: *Auctio, onis*, f. Cic. *hasta, ae*, f. Liv. *subhastatio, onis*. f. Cod.

Subavvisare. Avvisare di soppiatto: *Submonere*. a. 2. Ter.

Subbia. Specie di scalpello che serve per lavorare le pietre: *Scalprum, i*. n. Liv.

Subbiare. Lavorar colla subbia: *Scalpere* o *sculpere*, a. 3. Plin. *scalpro adigere*. a. 3. Liv.

Subbiato. add. da Subbiare: *Scalptus*, Oraz. *scalpro adactus, a, um*. Cels.

Subbietta. dim. di Subbia: *Parvum scalprum, i*. n.

Subbiettare. V. Soggettare.

Subbiettivo. add. Che forma il soggetto: *Subjectivus, a, um*. Apul.

Subbietto. V. Soggetto.

Subbjezione. V. Soggezione.

Subbilioso. add. Alquanto bilioso: *Iracundus, a, um*. Cic.

Subbillare. Instigare di nascosto, subornare: *Subornare*, a. 1. *instigare*, a. 1. Cic. *sollicitare*. a. 1. Ces.

Fu mandato a subillare quella provincia: *missus est, ut provinciam perturbaret*. Cic. Antonio subillare i veterani, perchè ratificassero gli atti di Cesare: *Antonium circumire veteranos, ut acta Caesaris sancirent*. Cic.

Subbilloso. add. Sedizioso: *Tumultuosus, a, um*. Liv.

Subbio. Legno rotondo, sopra il quale i tessitori avvolgono la tela ordita: *Jugum, i*. n. Ovid.

Subbissamento. V. Subbisso.

Subbissare. —1— att. Sprofondare: *Praecipitare*, a. 1. *ruere*, a. 3. Cic. *obruere*, a. 3. Virg. *praecipitem dejicere*, a. 3. *dare*, a. 1. *in praeceps dare*. a. 1. Liv. —2— neutr. Andare in precipizio: *Praecipitare*, n. 1. *ruere*, n. 3. *concidere*, n. 3. Cic. *praecipitem ire*, n. anom. *ferri*. pass. anom. Oraz.

Diceva il mondo essere subbissato: *periisse omnia ajebat*. Cic. Le ruine di Sagunto ci subissano: *ruinae Sagunti capitibus nostris incidunt*. Liv. Le torri con gran fracasso subissarono: *turres ingenti fragore praeciderunt*. Liv.

Subbisso. Grande rovina: *Exitium, ii*, n. *excidium, ii*, n. *ruina, ae*, f. Cic. *praecipitium, ii*. n. Plin.

Un subbisso di pareri: *varias sententias*. Cic.

Il subbisso di tutte le sostanze: *naufragia rei familiaris.* Cic.
Subbollire. V. Sobbollire.
Subceleste. add. Che è sotto il cielo: *Subcoelestis, e.* B. L.
Subcelestiale. add. Umano: *Humanus; corporeus, a, um.* Cic.
Subclavio. V. Succlavio.
Subdolo. add. Ingannevole: *Subdolus,* Ovid. *fraudulentus, dolosus, falsus, captiosus, a, um, fallax, acis.* Cic.
Subduplo. V. Sudduplo.
Subentrare. Entrare in luogo di checchessia: *Subire,* n. anom. Ovid. *succedere,* n. 3. *sequi.* d. 3. Cic.
Subentrato. add. da Subentrare: *Subsequutus, substitutus,* Cic. *secutus* o *sequutus,* Virg. *submissus, a, um.* Ces.
Subietto ecc. V. Soggetto ecc.
Subillare. V. Subbillare.
Subissare ecc. V. Subbissare ecc.
Subitamente. avv. —1— Incontanente, immantinente: *Subito, desubito, statim, illico, e vestigio,* Cic. *illicet.* Ces. —2— Improvvisamente: *Improviso, subito, repente, repentino, de improviso.* Cic.
Subitanamente. | **Subitaneamente.** avv. All'improvviso: *Improviso, repente, repentino, subito, de improviso.* Cic.
Subitaneità. astr. di Subitaneo; Prestezza, celerità: *Celeritas, atis,* f. *maturatio, onis,* f. Cic. *celeritudo, inis.* f. Varr.
Subitaneo. | **Subitano.** add. —1— Improvviso: *Subitus, repentinus, inexpectatus, improvisus,* Cic. *subitaneus,* Col. *subitarius, a, um,* Liv. *repens, entis.* Virg. —2— Che opera in un subito: *Subitus, promptus,* Cic. *subitaneus,* Col. *subitarius, a, um.* Liv.
Subitanza. V. Subitezza.
Subitatore. Soldato che reca aiuto improvviso: *Subitarius miles, itis.* m. Liv.
Subitezza. astr. di Subito; Inconsideranza: *Imprudentia, ae,* f. Cic. *inconsiderantia, ae.* f. Svet.
Subito. add. —1— Repentino: *Subitus, repentinus,* Cic. *subitaneus,* Col. *subitarius, a, um,* Liv. *repens, entis.* Ces. —2— Improvviso: *Improvisus, inexpectatus, repentinus, necopinatus, a, um.* Cic. —3— Pronto: *Promptus,* Liv. *subitus, expeditus, a, um, facilis, e.* Cic. —4— Che si adira facilmente: *Iracundus, a, um, in iram praeceps, ipitis.* Cic.
Subito. avv. Subitamente: *Subito, statim, illico, illicet, continuo, extemplo, e vestigio, desubito, repente, repentino, sine mora,* Cic. *protinus, haud mora,* Virg. *de repente,* Ter. *nulla mora,* Prop. *per subitum, ad subitum, in subitum.* Liv.
Subito, subito che: *vix; simul; simul ac; statim ac.* Cic. Subitochè me ne vien voglia: *semel ac mihi collibitum est.* Cic. Subito dopo giorno: *statim a prima luce.* Col. Subito al primo albeggiamento: *ubi primum illuxit.* Ces. Subito dopo questo gridore si levò un fremito nel popolo: *sub hanc vocem fremitus multitudinis fuit.* Liv. Con due colpi l'uno subito dopo l'altro gli passò il ventre e l'inguine: *uno alteroque subinde ictu ventrem atque inguina hausit.* Liv.
Subitosamente. avv. V. Subitaneamente.
Subjugare. V. Soggiogare.
Subjuntivo. V. Soggiuntivo. sost.
Sublare. V. Sibilare.
Sublato. V. Tolto.
Sublimare. Far sublime, innalzare: *Extollere,* a. 3. *erigere,* a. 3. *praedicare,* a. 1. *celebrare,* a. 1. *augere.* 1. 2. Cic.
Sublimato. sost. Term. dei Chimici. La parte più fina di alcune cose, cavata colla distillazione: *Destillatio, onis.* f. T. CHIM.
Sublimato. add. da Sublimare: *Celebratus, elatus, auctus,* Cic. *sublimatus, a, um.* Vitr.
Sublimazione. —1— Il sublimare, innalzamento: *Incrementum, i,* n. *elatio, onis,* f. Cic. *augmentum, i,* n. Pall. *augmen, inis,* n. Lucr. *auctus, us.* m. Plin. —2— Raffinamento per via di distillazione: *Destillatio, onis.* f. T. CHIM.
Sublime. sost. Complesso delle qualità che fanno sublime un componimento: *Sublimitas, atis.* f. Quint.
Sublime. add. —1— Alto, eccelso: *Sublimis, e,* Virg. *altus, elatus, excelsus, a, um, excellens, entis, eminens, entis,* Cic. *celsus,* Oraz. *editus,* Ces. *erectus, a, um.* Quint. —2— agg. di Stile: *Sublimis, e, altus, a, um.* Cic. —3— Egregio, insigne: *Sublimis, e,* Oraz. *altus, excelsus, egregius, eximius, praeclarus,* Cic. *conspicuus, a, um,* Tac. *insignis, e,* Ovid. *praestans, antis.* Nep.
Sublimemente. avv. —1— In alto: *Sublime, excelse, alte,* Cic. *sublimiter.* Cat. —2— parlandosi di Stile: *Sublimiter.* Quint.
Sublimità. astr. di Sublime. —1— Altezza, grandezza: *Sublimitas, atis,* f. Plin. *altitudo, inis,* f. *excelsitas, atis.* f. Cic. —2— Il sublime: *Sublimitas, atis.* f. Quint.
Sublimità di dire: *orationis altitudo,* Cic. *sublime dicendi genus.* Quint.
Sublimo. V. Sublime.
Sublunare. add. Che è al disotto della luna: *Sublunaris, e.* B. L.
Subodorare. Aver sentore, presentire: *Olefacere,* a. 3. *praesentire,* a. 4. Cic. *subsentire,* a. 4. Ter. *subolere.* a. 2. Plaut.
Subordinamento. V. Subordinazione.
Subordinare. Costituir dipendente da checchessia: *Subjicere,* a. 3. *subdere.* a. 3. Cic.
Chi è che non vegga che la sua salute è subordinata alla tua? *quis est qui non intelligat tua salute contineri suam?* Cic. L'onesto è subordinato al dovere: *honestum ex officio proficiscitur.* Cic. La città si era subordinata agli Etoli: *urbs contribuerat se Aetolis.* Liv.
Subordinatamente. avv. Con subordinazione: *Subjecte.* Ces.
Subordinato. add. da Subordinare: *Subjectus, a, um.* Cic.
Una città subordinata all'altra: *civitas cum alia civitate contributa.* Ces. Essi non erano subordinati ad alcuno: *ipsi potentes erant rerum suarum.* Liv.
Subordinazione. Il subordinare, dipendenza: *Subjectio, onis.* f. Cic.
Subornare. Persuadere, instigare di nascosto a far cosa disonesta: *Subornare,* a. 1. Cic. *sollicitare,* a. 1. Ces. *corrumpere.* a. 3. Nep.
Subornare con danaro: *largitione inquinare.* Cic. Studiarsi di subornare i giudici: *corruptelam judicum moliri.* Cic. Lo accusarono di essersi lasciato subornare dal nemico con danaro: *eum pecuniae ab inimico captae arcesserunt.* Sall. Fu mandato a subornare quella provincia: *missus est ut provinciam perturbaret.* Cic. Antonio subornava i veterani: *Antonius veteranos circumibat.* Cic. Guardati dal non essere subornato: *cave ne illiciaris.* Lucr.
Subornato. add. da Subornare; Corrotto: *Subornatus,* Cic. *illectus,* Sall. *sollicitatus,* Lucr. *corruptus,* Virg. *subditus, a, um.* Ovid.
Subornato innanzi: *praecorruptus.* Ovid. Non subornato: *incorruptus.* Cic.
Subornazione. Il subornare: *Corruptela, ae.* f. Cic.
Subsolano. sost. Vento di levante: *Subsolanus, i,* m. *subsolanus ventus, i.* m. Plin.
Substanziale. V. Sustanziale.
Subventaneo. add. Infecondo: *Infecundus, effetus,* Col. *hypenemius, a, um.* Plin.
Subuglio. Scompiglio, confusione: *Turba, ae,* f. *tumultus, us,* m. *motus, us.* m. Cic.
Suburbano. sost. Terra vicina alla città: *Suburbanum, i.* n. Cic.
Suburbano. add. Prossimo alla città: *Suburbanus, a, um.* Cic.
Suburbicario. agg. di Provincia che doveva pagare un tributo di formento al fisco romano: *Suburbicarius, a, um.* Cod.
Succedaneo. add. Sostituito: *Succedaneus,* Plaut. *substitutus,* Cic. *succenturiatus, a, um.* Ter.
Succedenza. Ordine successivo: *Ordo, inis.* m. Cic.
Succedere. neutr. —1— Entrare nel posto altrui: *Succedere.* n. 3. Cic. —2— Venir dopo, seguitare: *Succedere,* n. 3. *sequi,* d. 3. *subsequi,* d. 3. *succrescere.* n. 3. Cic. —3— Venir nell'eredità, ereditare: *Haereditatem consequi,* d. 3. Nep. *obtinere,* a. 2. *accipere.* a. 3. Cic. —4— Avvenire, accadere: *Succedere,* imp. 3. Nep. *accidere,* imp. 3. *evenire,* imp. 4. *evadere,* imp. 3. *contingere,* imp. 3. *fieri,* pass. anom. Cic. *cedere,* imp. 3. Virg. *incidere,* imp. 3. Liv. *obtingere,* imp. 3. Ter. *sequi,* d. 3. Ces. *nasci.* d. 3. Irz. —5— Riuscire, aver buon successo: *Succedere,* imp. 3. *cadere.* imp. 3. Cic.
Funerali succedentisi: *continuata funera.* Liv. Succeder bene: *bene vertere.* Liv. Male: *male vertere.* Plaut. Il succedersi del dì e della notte: *diei, noctisque vicissitudo.* Cic. Succedere ad un'eredità per sostituzione: *in vacuum venire.* Oraz. Ad un aspro inverno successe una state contagiosa: *tristem hiemem pestilens aestas excepit.* Liv. Alla marcia faticosa successe la battaglia: *laborem viae praelium excepit.* Liv. Al caro dei viveri successe abbondanza inaspettata: *carissimam annonam non opinata vilitas consecuta est.* Cic. Di tal modo succedono i fati: *is fatorum vertitur ordo.* Virg. Qualunque cosa succeda: *in omni summa.* Cic. Che cosa successe del servo tuo? *servo tuo quid factum est?* Cic. Caso che ti succeda qualche sinistro: *si qua te forte res offenderit.* Cic. Che cosa succederà nell'avvenire? *quid feret hora sequax?* Tib. Come il più delle volte succede delle cose mortali: *siculi pleraque mortalium habentur.* Sall. Qual cosa più crudele può mai succedere ad uomo: *quid homini potest acerbius usuvenire.* Cic. Poteva succedere di peggio! *facinus indignum!* Cic. Vedevano bene che potevano succedere molte disgrazie: *plures rem posse accipere casus intelligebant.* Ces. Che cosa successe di nuovo? *quid repente factum est?* Liv. Succedon come rivo le lagrime per le guance: *humor in genas labitur,* Oraz. *lacrimae prorumpunt,* Plin. *cadunt.* Ter. Gli succede il pianto quand'ei vuole: *largus est lacrymarum.* Plaut.
Succedevole. add. Che succede, che vien dopo: *Subsequens, entis,* Cic. *postveniens, entis.* Plaut.
Succedevolmente. V. Successivamente.
Succedimento. Il succedere, evento: *Successio, onis,* f. *exitus, us,* m. *eventum, i,* n. Cic. *successus, us,* m. Virg. *eventus, us,* m. Ces. *processus, us.* m. Sen.
Succeditore. V. Successore.
Succeditrice. femm. di Succeditore; Erede: *Heres, edis.* f. Cod.
Succedituro. add. Che deve succedere nel grado altrui: *Successor, oris,* m. Cic. *successurus, a, um.* Irz.
Succeduto. add. da Succedere. —1— Accaduto, avvenuto: *Factus, a, um.* Cic. —2— Venuto dopo: *Secutus, subsecutus, consecutus, a, um.* Cic.
Inteso il succeduto a Cremona: *cognito pugnae Cremonensis eventu.* Tac. Vespasiano ebbe in Egitto avviso della battaglia succeduta a Cremona: *Vespasianum Cremonensis praelii nuncius in Aegypto assequitur.* Tac.
Succenericcio. | **Succenerino.** add. Cotto sotto la cenere: *Subcinericius, a, um.* B. L.
Successione. —1— Seguito, o serie di persone, o di cose senza interrompimento: *Successio, onis.* f. Cic. —2— Il succeder ad un altro: *Successio, onis.* f. Cic. —3— Avvenimento al trono, ad un'eredità: *Successio, onis.* f. Tac. —4— Figliuolanza: *Successio, onis,* f. *filii, orum,* m. pl. *proles, is,* f. Cic. *soboles, is,* f. *nati, orum.* m. pl. Virg.
Ricusare la successione: *haereditate abstinere.* Cod. Tutti dicevano che egli era il solo degno della successione all'impero: *jam vix ullus erat, qui non praedicaret solum successione imperii dignum.* Svet.
Successivamente. avv. —1— L'un dopo l'altro: *Ordine, ordinatim,* Cic. *ordinate.* Ces. —2— Appresso, di poi: *Deinceps, postea, deinde,* Cic. *subinde.* Oraz.
Successivo. add. Che succede, che vien dopo: *Subsequens, entis,* Cic. *postveniens, entis.* Plaut.
Successo. —1— Avvenimento, evento: *Successus, us,* m. Virg. *exitus, us,* m. *successio, onis,* f. *eventus, i,* n. Cic. *eventus, us,* m. Ces. *processus, us.* m. Sen. —2— Buon successo: *Successus, us,* m. Cic. *proventus, us,* m. Ces.
In successo, per successo, in successo di tempo: *successu temporis.* Cic. Secondo il successo: *ex re.* Cic. Mi scrivi l'affare aver avuto buon successo: *rem scribis probe actam.* Cic. La cosa poteva avere vario successo: *res casus plures accipere poterat.* Ces. È incerto il successo delle battaglie: *anceps et dubia est fortuna belli.* Cic. La cosa ebbe cattivo successo: *res male accidit.* Ces. Speranza di probabile successo: *spes ab effectu haud abhorrens.* Liv. Il grido fu segno del successo della cosa: *clamor indicium fuit quo res inclinatura erat.* Liv.
Successo. add. V. Succeduto.
Successore. verbal. masc. —1— Chi succede, chi vien dopo: *Successor, oris.* m. Cic. —2— Erede: *Successor, oris,* m. *heres, edis,* m. Cic. *partor, oris.* m. Plaut.
Di successore: *successorius.* Cod. Ad Antonio conviene dar un successore: *Antonio succedi oportet.* Cic. Il console successore: *insequens consul.* Liv.
Succhiamento. Il succhiare, succiamento: *Suctus, us.* m. Varr.
Succhiare. —1— Bucar col succhiello: *Terebrare,* a. 1. Liv. *perterebrare.* a. 1. Cic. —2— Attrarre a sè l'umore, succiare: *Sugere,* a. 3. Cic. *exsugere,* a. 3. Plaut. *desugere,* a. 3. Pall. *ebibere,* a. 3. Ter. *imbibere,* a. 3. Plin. *perbibere.* a. 3. Ovid.
Succhiellamento. Il succhiellare, il forare con succhiello: *Terebratio, onis.* f. Col.
Succhiellare. Forare col succhiello: *Terebrare,* a. 1. Liv. *perterebrare.* a. 1. Cic.
Succhielletto. Piccolo succhiello: *Parva terebra, ae.* f.
Succhiellinajo. Colui che fa o vende i succhielli: *Terebrarum faber, bri* o *venditor, oris.* m.
Succhiellinare. V. Succhiellare.
Succhiellino. V. Succhielletto.
Succhiello. Strumento fatto a vite per forare: *Terebra, ae.* f. Col.
Succhio. —1— Succhiello, trapano: *Terebra, ae.* f. Col. —2— Sugo: *Succus, i,* m. *humor, oris.* m. Cic.

Venir, Essere in succhio, detto degli alberi, e dicesi quando l'Umore viene alla corteccia, e la rende agevole a staccarsi dal legno: *intumescere*. Tac.

Succiabeone. V. Bevone.

Succiamele. Specie d'erba detta anche Orobanche: *Orobanche, es*, f. *cynomorion, ii*. n. Plin.

Succiamento. Il succiare: *Suctus, us*. m. Varr.

Succiare. —1— Trarre a se l'umore, succhiare: *Sugere*, a. 3. Cic. *exsugere*, a. 3. Plaut. *ebibere*, a. 3. Ter. *imbibere*, a. 3. Plin. *perbibere*. a. 3. Ovid. —2— Tirar il fiato a sè restringendosi, quando per colpo o ferita, si sente grave dolore: *Ingemere*, n. 3. Oraz. *ingemiscere*. n. 3. Cic.

Succiare la superstizione: *imbui superstitione*. Cic. Succiarsi un affronto; Sopportarlo: *injuriam perpeti*. Cic. Bisogna succiarsi anche questo: *hoc etiam ferendum*. Cic. Succiarsi una cosa, vale Crederla facilmente: *credere*. Cic. Succiarne delle grosse: *rebus commentitiis fidem adjungere*. Irz. La favola fu succiata: *res fidem habuit*. Ovid. Succiare una cosa ad uno, vale Cavargliela astutamente: *subripere*. Cic. Succiano il mele da purpurei fiori: *purpureos metunt flores*. Virg. Ogni di succiano le due mammelle: *bina die siccant ubera*. Virg.

Succiata. V. Succiamento.

Succiato. add. da Succiare; Succhiato: *Suctus*, Pall. *adsuctus*, Lucr. *exsuctus, a, um*. Cel.

Il capretto allontanato dalle non succhiate mammelle: *haedus missus ab uberibus impressis*. Prop.

Succiatore. verbal. masc. Chi succia: *Fellator, oris*. m. Marz.

Succiatrice. femm. di Succiatore: *Fellebris, is*. f. Sol.

Succidere. Tagliare dalla parte di sotto: *Succidere*, a. 3. Virg. *subsecare*. a. 1. Ovid.

Succignere. V. Succingere.

Succinericcio. V. Subcinericcio.

Succingere. Legare i vestimenti sotto alla cintura per tenerli alti da terra: *Succingere*, a. 3. Giov. *praecingere*. a. 3. Ovid.

Succintamente. avv. Con brevità, compendiosamente: *Brevi, breviter, praecise, sicce, presse, compresse, summatim*, Cic. *strictim*. Plaut.

Succintezza. astr. di Succinto; Qualità di ciò che è succinto, brevità; e dicesi del Parlare e dello scrivere: *Brevitas, atis*. f. Cic.

Succinto. sost. Compendio, sunto: *Compendium, ii*, n. Quint. *summarium, ii*, n. Sen. *epitome, es*, n. Cic. *breviarium, ii*. n. Plin.

Succinto. add. da Succingere. —1— Cinto di sotto: *Succinctus*, Virg. *praecinctus, a, um*. Oraz. —2— Corto, od alzato per accorciare: *Succinctus, recinctus, collectus*, Virg. *alticinctus, a, um*. Fedr. —3— aggiunto di Parlare, o Scrivere; Breve, compendioso: *Brevis, e, adstrictus, compendiarius*, Cic. *praecisus, praecitatus, strictus, a, um*. Quint.

Succio. Il succiare, succiamento: *Suctus, us*. m. Varr.

In un succio, posto avv. vale In un attimo: *puncto temporis*, Cic. *momento temporis*. Oraz.

Succiola. Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza: *Cum cortice elixa castanea, ae*. f.

Andarsene in brodo di succiole; Compiacersi molto di checchessia: *esse totum in re aliqua*. Ter.

Succiso. add. da Succidere: *Succisus*, Ces. *praecisus, a, um*. Col.

Succlavio. Che è sotto la clavicola: *Subclavius, a, um*. T. ANAT.

Succo. —1— Umore che si spreme dalle erbe, piante e simili: *Succus* o *sucus, i*, m. Virg. *humor, oris*, m. Cic. *virus, i*. m. Col. —2— La parte più sostanziale di checchessia: *Flos, floris*, m. Plin. *subtilissimus succus, i*. m.

Succo di porpora: *pelagium*. Plin. Riportando una ferita, che Medea non potrebbe guarire con succo di sorta: *vulnus referens, quod nullis levet Medea venenis*. Val. Flacc. Freccia intinta in succo velenoso: *sagitta armata felle veneni*. Virg. Senza succo: *exsuccus*. Quint.

Succosità. Copia di sugo: *Succositas, atis*. f Cel. Aurel.

Succoso. add. Abbondante di sugo, sugoso: *Sucosus*, Col. *suculentus, a, um*. Apul.

Succumbere. V. Soccombere.

Succursale. add. e dicesi di Chiesa che serve invece d'una Parrocchia troppo discosta, ed anche di altre cose: *Subsidiarius, a, um*. T. E.

Succutaneo. Che è sotto la cute: *Subcutaneus, a, um*. Veg.

Sucido. add. —1— Sporco, imbrattato: *Sucidus*, Varr. *immundus, pollutus, inquinatus, foedatus*, Cic. *spurcus*, Lucr. *foedus*, Oraz. *sordidus, a, um*. Ovid. —2— trasl. Osceno: *Immundus, impurus, obscenus, inhonestus, a, um, turpis, e*. Cic.

Esser sucido: *sordere*. Plaut.

Sucidume. Sporcizia, lordura: *Sordes, is*, f. Oraz. *foeditas, atis*, f. *illuvies, ei*, f. Cic. *spurcities, ei*, f. Lucr. *veternus, i*, m. Col. *situs, us*, m. *immunditia, ae*. f. Plaut.

Disfarsi nel succidume: *corrumpi situ*. Plaut.

Suco ecc. V. Succo ecc.

Sud. Voce usata dai geografi per indicare il mezzodi: *Meridies, ei*, m. Virg. *auster, tri*. m. Plin.

Sudamini. Piccoli tumoretti che sogliono nascere sulla cute e producono gran prurito: *Pustulae, arum*. f. pl. Cels.

Sudare. neutr. —1— Mandar fuori il sudore: *Sudare*, n. 1. *desudare*, n. 1. Cic. *exsudare*, n. 1. Virg. *insudare*, n. 1. Oraz. *consudare*, n. 1. Cat. *consudascere*, n. 3. *exsudascere*, n. 3. *exsudare*, n. 1. Col. *desudascere*, n. 3. Plaut. *sudore manare*, n. 1. Cic. *madere*. n. 2. Sil. —2— n. pass. Affaticarsi: *Sudare*, n. 1. *desudare*, n. 1. *laborare*, n. 1. Cic. *insudare*, n. 1. Oraz. *niti*, d. 3. Nep. *moliri*. d. 4. Virg.

Sudare una o più camicie; vale Faticare assai: *insudare*, Irz. *omnibus viribus niti*. Cic. Tutto suda a grosse goccie: *omnia flent uberibus guttis*. Lucr. Suda per tutte le membra: *membra sudore fluunt*. Liv. Sonvi alberi che sudano incensi: *sunt arbores quibus thura sudantur*. Tac.

Sudario. —1— Asciugatoio: *Sudarium, ii*. n. Catul. —2— Quel panno liscio nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo: *Sudarium, ii*. n. T. E.

Sudaticcio. add. Molliccio di sudore: *Sudore uvidus, a, um*.

Sudato. add. da Sudare. —1— Bagnato di sudore: *Sudatus, a, um*, Quint. *sudore madens, entis*, Virg. *fluens, entis*, Ovid. *diffluens, entis*. Fedr. —2— Fatto con molta fatica: *Sudatus*, Quint. *exsudatus*, Sil. *desudatus, a, um*. Claud.

Sudatorio. sost. Stufa, luogo da provocare il sudore: *Sudatorium, ii*, n. Sen. *sudatio, onis*, f. Vitr. *assa, orum*. n. pl. Cic.

Sudatorio. add. Atto a provocare il sudore: *Sudatorius, a, um*. Plaut.

Suddecano. Titolo di dignità ecclesiastica, colui che viene dopo il decano: *Subdecanus, i*. m. T. E.

Suddetto. add. Detto sopra: *Supradictus*, Pall. *praedictus, a, um*. Col.

Suddiaconato. Il primo degli ordini maggiori: *Subdiaconatus, i*. n. T. E.

Suddiacono. Quegli che ha il suddiaconato: *Subdiaconus, i*. m. T. E.

Sudditezza. astr. di Suddito; Ossequio, obbedienza: *Parientia, ae*, f. Tac. *servitus, utis*. f. Cic.

Suddito. sost. Quegli che è sotto signoria di principi, repubbliche, ecc.: *Subditus, i*, m, Liv. *servus, i*. m. Cic.

Suddito. add. Sottoposto, soggetto: *Subditus, subjectus, a, um*. Cic.

Suddividere. Dividere di nuovo quello che era già diviso: *Iterum dividere*, a. 3. *subdividere*. a. 3. B. L.

Suddivisibile. add. Che si può suddividere: *Iterum dividuus, a, um*.

Suddivisione. Il suddividere: *Iterata divisio, onis*. f.

Sudduplo. add. termine di proporzione, e dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore: *Subduplus, a, um*. T. ARIT.

Sudiceria. V. Sudiciume.

Sudiciamente. avv. In modo sudicio, sporcamente: *Spurce, inquinate, foede*, Cic. *sordide*, Val. Mass. *turpiter*. Oraz.

Sudicio. add. Sucido, sporco: *Immundus, pollutus, inquinatus, foedatus*, Cic. *spurcus*, Lucr. *foedus*, Oraz. *sordidus*, Ovid. *sucidus, a, um*. Varr.

Sudicione. add. Molto sudicio: *Spurcissimus, a, um*. Cic.

Sudiciotto. add. Alquanto sudicio: *Sordidulus, a, um*. Giov.

Sudiciume. Succidume, lordura: *Sordes, is*, f. Oraz. *foeditas, atis*, f. *illuvies, ei*, f. Cic. *spurcities, ei*, f. Lucr. *veternus, i*, m. Col. *situs, us*, m. *immunditia, ae*. f. Plaut.

Sudore. —1— Umore che esce di dosso agli animali per soverchio caldo: *Sudor, oris*. m. Cic. —2— Umore che esce dalla scorza degli alberi: *Sudor, oris*, m. Plin. *humor, oris*. m. Col. —3— trasl. Fatica: *Sudor, oris*, m. *labor, oris*, m. *elaboratio, onis*, f. *opera, ae*, f. Cic. *opus, eris*. n. Virg.

Molle, bagnato di sudore: *sudore madens*, Virg. *fluens*, Oraz. *diffluens*. Fedr. Cavalli molli di sudore: *equi sudore fumantes*. Oraz. Sciogliersi in sudore: *sudore manare*, Cic. *diffluere*. Plin. Mandar fuori il sudore: *sudorem emittere, elicere, facere*. Plin. Tergere il sudore: *sudorem abluere*. Val. Mass. Il sudore sgorga a rivi da tutte le parti: *sudor fluit undique rivis*. Virg. Un freddo sudore gli scorre per le membra: *gelidus fluit sudor per artus*. Ovid. La statua di Ercole si bagnò tutta di sudore: *Herculis simulacrum multo sudore manavit*. Cic. Un sudore freddo gli cadeva dalla fronte: *frigida de fronte cadebat aqua*. Prop. Questo costa poco sudore: *istud nihil negotii est*. Cic. Opera di gran sudore: *sudoris multi o us*. Cic.

Sudoretto. dim. di Sudore che esce dagli animali: *Lenis sudor, oris*. m.

Sudorifero. / **Sudorifico.** add. Che provoca il sudore: *Sudatorius, a, um*. Plaut.

Svecchiare. —1— Tor via le cose vecchie, rinnovare: *Renovare*, a. 1. Cic. *instaurare*, a. 1. Liv. *restaurare*, a. 1. Tac. —2— n. pass. Ringiovanire: *Revirere*, n. 2. *revirescere*, n. 3. Cic. *juvenescere*. n. 3. Ovid.

Sveghiamento. V. Svegliamento.

Sveghiare. V. Svegliare.

Sveglia. Squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per svegliare: *Clangens horologium, ii*. n.

Svegliamento. Lo svegliare, lo scuotere dal sonno: *Excitatio, onis*. f. Arnob.

Svegliare. —1— att. Destare, riscuoter dal sonno: *Excitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. *exsuscitare*, a. 1. *expergefacere*, a. 3. *expergere*, a. 3. *e somno excitare*, a. 1. Cic. *somnum excutere*, a. 3. Sen. *somnos abrumpere*. a. 3. Virg. —2— trasl. Eccitare: *Excitare*, a. 1. *suscitare*, a. 1. *movere*, a. 2. *concitare*, a. 1. *incitare*, a. 1. Cic. *provocare*, a. 1. *stimulare*. a. 1. Plin. —3— Rendere attento, scaltrire: *Acuere*, a. 3. Cic. *exacuere*, a. 3. Nep. *excire*, a. 4. Virg. *monere*, a. 2. *admonere*, a. 2. *hortari*. d. 1. Cic. —4— n. pass. Destarsi: *Expergisci*, d. 3. Oraz. *somno excuti*. pass. 3. Virg. —5— Farsi attento: *Attentum se praebere*. a. 2. Cic.

Svegliare alcuno dal sonno sì nel proprio che nel figurato: *excitare dormientem*. Cic. Svegliare la guerra civile: *bellum civile excitare*. Cic. Svegliare sospetti: *irritare suspiciones*. Tac. Enea si sveglia, e sollecita i compagni: *Aeneas corripit e somno corpus, sociosque fatigat*. Virg. Essendo andati tropp'oltre svegliarono il nemico: *Longius progressi excivere hostem*. Liv. In tutti somma alacrità e ardor di guerra svegliossi: *in omnibus summa alacritas et cupiditas gerendi belli innata est*. Ces. Una scintilla sveglia un grande incendio: *parvus ignis incendium ingens exsuscitat*. Liv. Con alte grida svegliano l'addolorata città: *moestam incendunt clamoribus urbem*. Virg. Per acuti stimoli si svegliano le ire: *arrectae (sunt) stimulis haud mollibus irae*. Virg. Svegliare can che dorme, prov.: *crabrones irritare*. Plaut.

Svegliatezza. astr. di Svegliato; Vivacità: *Vivacitas, atis*, f. Col. *ingenium, ii*, n. Cic. *solertia, ae*. f. Tac.

Svegliato. add. da Svegliare. —1— Destato, scosso dal sonno: *Excitatus, experrectus*, Cic. *expergitus*, Lucr. *expergefactus, a, um*. Svet. —2— agg. d'Ingegno; Acuto, vivo: *Vegetus*, Liv. *acer, acris, acre, acutus, acerrimus, eximius, peracutus, persalsus, a, um, singularis, e, sagax, acis, perspicax, acis*. Cic.

Svegliatojo. Cosa atta a svegliare: *Suscitabulum, i*. n. Varr.

Svegliatore. verbal. masc. Chi sveglia dal sonno: *Incitator, oris*, m. Front. *suscitans, antis*. m. Marz.

Svegliere. V. Svellere.

Sveglietto. V. Svegliatojo.

Svegliimento. V. Svellimento.

Sveglio. add. Vegliante: *Exsomnis, e*. Virg.

Svelare. —1— Togliere il velo, scoprire: *Revelare*, a. 1. *develare*, a. 1. Ovid. *detegere*, a. 3. *retegere*, a. 3. *nudare*. a. 1. Cic. —2— trasl. Palesare: *Detegere*, a. 3. *patefacere*, a. 3. *declarare*, a. 1. *promere*, a. 3. *expromere*, a. 3. *proferre*, a. anom. *aperire*, a. 4. *prodere*, a. 3. *enudare*, a. 1. Cic. *recludere*, a. 3. *retegere*, a. 3. Oraz. *nudare*, a. 1. *manifestare*, a. 1. Ovid. *indicare*. a. 1. Ter.

Svelare i complici: *indicium profiteri*. Sall. Svela la trama che si prepara: *dolum qui paratur enunciat*. Sall. Comandato dal console di svelare ciò che sapeva: *jussus a consule quae sciret edicere*. Sall. Se queste cose gli saranno svelate: *si haec erunt ad eum delata*. Cic.

Svelatamente. avv. Scopertamente, palesemente: *Palam, aperte, patenter, manifesto, manifeste, expresse*, Cic. *evidenter*. Liv.

Svelato. add. da Svelare. —1— Scoperto: *Revelatus, develatus*, Ovid. *detectus, retectus, a, um*. Cic. —2— Palesato: *Enuntiatus, indicatus, proditus, patefactus, declaratus*, Cic. *reclusus, a, um*. Oraz.

Svelenare. —1— att. Tor via il veleno: *Venenum auferre*, a. anom. *tollere*. a. 3. —2— n. pass. trasl. Trarsi la rabbia e la stizza: *Iram in aliquem evomere*, a. 3. Ter. *effundere*. a. 3. Virg.

Svelenire. contrario d'Invelenire. —1— Mitigare, far deporre l'ira: *Lenire*, a. 4. *delenire*, a. 4. *sedare*, a. 1. *temperare*, a. 1. Cic. *mulcere*, a. 2. *mollire*, a. 4. Virg. *permulcere*, a. 2. Liv. *remulcere*. a. 2. Staz. —2— n. pass. Placarsi, raddolcirsi: *Remollescere*, n. 3. Ovid. *deflagrare*, n. 1. *mitescere*, n. 3. Cic. *residere*, n. 2. Liv. *iram temperare*, a. 1. Virg. *contundere*, a. 3. Col. *lenire*, a. 4. *frangere*, a. 3. Quint. *irae moderari*. d. 1. Oraz.

Svellere. Stirpare, sradicare; si nel proprio che nel figurato: *Vellere*, a. 3. *convellere*, a. 3. Virg. *evellere*, a. 3. *avellere*, a. 3. *excidere*, a. 3. *exstirpare*, a. 1. *revellere*, a. 3. Cic. *divellere*, a. 3. Ovid. *devellere*, a. 3. *eradicare*, a. 1. Plaut. *praecerpere*. a. 3. Sall.

Svellere un male invecchiato: *malum inveteratum excidere*. Cic. Svellere quello che è radicato ne' costumi: *quod est penitus insitum moribus evellere*. Cic. Svellere l'avena: *avenam destringere*. Varr. Svelle dalle radici gli arboscelli: *arbusta radicibus haurit*. Ovid. Le erbe divenute dure si strappano più facilmente, che non si svelgono: *herbae aridae factae celerius rumpuntur, quam sequuntur*. Varr. I venti svelgono le biade: *venti eruunt segetem*. Ovid. Svelle gli sparsi capelli: *crines scindit solutos*. Virg. Quando i venti svelgono dalla cima d'un monte un sasso: *montis saxum de vertice praeceps cum ruit avulsum vento*. Virg.

Svellimento. Lo svellere, estirpamento: *Evulsio, onis*, f. Cic. *avulsio, onis*, f. Plin. *exstirpatio, onis*, f. Col. *vulsura, ae*. f. Varr.

Sveltezza. astr. di Svelto; Lestezza: *Celeritas, atis*, f. *pernicitas, atis*, f. *velocitas, atis*, f. Cic. *agilitas, atis*, f. Liv. *levitas, atis*. f. Lucr.

Sveltire. Far svelto; e dicesi delle Pitture, figure, ed anche delle Fabbriche fatte senza vizio, e piuttosto lunghe, e sottili: *Operum levitati studere*. n. 2.

Svelto. add. da Svellere. —1— Sradicato, estirpato: *Vulsus*, Lucr. *evulsus, avulsus, divulsus, revulsus, exstirpatus, abstractus*, Cic. *eradicatus, a, um*. Varr. —2— parlandosi di Persona; Di membra sciolte e proporzionate: *Agilis, e*, Oraz. *levis, e*. Virg. —3— Lesto, che opera con prestezza: *Agilis, e, expeditus, promptus, a, um, celer, eris, ere*. Cic.

Quercia svelta dalle radici: *quercus radicibus exturbata*. Catul. Collo svelto: *procerum et tenue collum*. Cic.

Svembrare. V. Smembrare.

Svembrato. V. Smembrato.

Svenare. Tagliar le vene: *Venas incidere*, a. 3. Cic. *resolvere*, a. 3. *exsolvere*, a. 3. *abscindere*, a. 3. *interscindere*, a. 3. *abrumpere*, a. 3. *aperire*, a. 4. Tac. *solvere*, a. 3. Col. *secare*. a. 1. Svet.

Svenato. add. da Svenare: *Venis incisis*. Tac.

Svenenare. V. Svelenare.

Svenevolaggine. V. Svenevolezza.

Svenevole. add. Sgarbato, senza grazia: *Inconcinnus, invenustus, illepidus, a, um*. Cic.

Svenevolezza. astr. di Svenevole; Mancanza di grazia: *Inconcinnitas, atis*. f. Svet.

Svenevolmente. avv. Con svenevolezza: *Invenuste*, Quint. *illepide, inepte, incongruenter*, Cic. *incomposite*, Liv. *incompte*. Staz.

Svenimento. Lo svenire, sfinimento, mancanza di forze: *Defectio, onis*, f. Svet. *syncopa, ae*, f. *syncope, es*, f. Veg. *animi defectio, onis*, f. *defectus, us*. m. Plin.

Mi prende uno svenimento, mi si piegano le ginocchia per l'inedia: *tenebrae oboriuntur, genua inedia succidunt*. Plaut.

Svenire. n. e n. pass. Venir meno, perdere il sentimento: *Linqui*, pass. 3. Ovid. *sopiri*, pass. 4. Liv. *implicisci*, d. 3. Plaut. *syncopare*, n. 1. Veg. *animo linqui*. pass. 3. Svet.

Sventare. —1— Sventolare: *Ventilare*. a. 1. Varr. —2— Render vano l'effetto delle mine colle contrammine: *Cuniculos transversis cuniculis excipere*. a. 3. Liv. —3— trasl. Render vano, mandar a male qualunque altro negozio; e si usa generalmente in questo significato: *Impedire*, a. 4. *disturbare*, a. 1. *officere*, n. 3. Cic. *praepedire*. a. 4. Ovid.

Sventare una calunnia: *calumniam contundere*. Cic. Sventare le frodi: *fraudes repellere*, Ovid. *resolvere*, Sil. *fraudi obviam ire*. Tac. Sventare una congiura: *conjurationem comprimere*. Svet. Sventar un delitto: *sceleri obviam ire*. Sall. Sventare le trame de' ribaldi: *perditorum consilia frangere*. Cic. Sventar tutto un affare: *rem totam discutere*. Cic. Egli per sventare tutte le iniquità di costui: *ut omnes istius injurias irritas faceret*. Cic.

Sventato. add. da Sventare. —1— Reso vano, impedito: *Impeditus, disturbatus*, Cic. *praepeditus, a, um*. Plaut. —2— Senza giudizio; Imprudente: *Inconsultus, incautus, inconsideratus, improvidus, a, um, imprudens, entis, levis, e*. Cic.

Sventolamento. Lo sventolare, il far aria: *Ventilatio, onis*. f. Plin.

Sventolare. —1— Agitare checchessia per far vento: *Ventilare*, a. 1. Prop. *eventilare*. a. 1. Plin. —2— Innalzare in alto, spandere al vento: *Ventilare*. a. 1. Varr. —3— neutr. Moversi che fa la cosa esposta al vento: *Ventilari*, pass. 1. Ovid. *vento, aura agitari*. pass. 1. Cic.

Sventolare il grano: *frumentum evannere*. Varr. Cesare tutto doveva fare ad un tratto; sventolare la bandiera, e far dare nelle trombe: *Caesari omnia uno tempore agenda erant; vexillum proponendum, signum tuba dandum*. Ces. Sventolando la bandiera dava il segnale della battaglia: *sublato vexillo, pugnandi dabat signum* Irz.

Sventrare. —1— Cavar le interiora, sviscerare: *Exenterare*, a. 1. Plaut. *eviscerare*. a. 1. Virg. —2— Passar con colpi il ventre, uccidere: *Interimere*, a. 3. *caedere*, a. 3. *interficere*, a. 3. *occidere*, a. 3. *necare*. a. 1. Cic.

Con due colpi si sventrò: *duos ictus in viscera direxit*. Tac.

Sventrata. V. Corpacciata.

Sventrato. add. da Sventrare; Sbudellato: *Evisceratus*, Cic. *exenteratus, a, um*. Solin.

Sventura. contrario di Ventura; Disgrazia: *Calamitas, atis*, f. *infortunium, ii*, n. *malum, i*, n. *aerumna, ae*, f. *infelicitas, atis*, f. *adversa, orum*, n. pl. *miseria, ae*, f. Cic. *incommodum, i*, n. Nep. *jactura, ae*. f. Liv.

Sopportare le sventure: *calamitates ferre, tolerare*. Cic. Far suo pro delle altrui sventure: *ex incommodo alieno suam occasionem petere*. Liv. Non so per quale sventura fummo ecc.: *fato nescio quo fuimus etc*. Cic. Due sventure colpirono la mia famiglia: *duo fulmina domum meam perculerunt*. Liv. Gli amici, i parenti furono chi da una, chi da un'altra sventura oppressi: *amicos, propinquos, alium alia clades oppressit*. Sall. Eterna sventura: *aeternum supplicium*. Cic. Istruito a tempo dalle altrui sventure: *alienis malis utili exemplo doctus*. Liv.

Sventuratamente. avv. Disgraziatamente: *Calamitose, misere*, Cic. *infeliciter*, Liv. *improspere*. Tac.

Sventurato. **Sventuroso.** add. contrario di Avventurato; Sfortunato: *Infortunatus*, Ter. *calamitosus, aerumnosus, a, um, miser, era, erum, infelix, icis*, Cic. *improsper, era, erum*. Tac.

Unire alle felici armi sventurate: *miscere felicibus armis damnata*. Lucr.

Svenuto. add. da Svenire. —1— Che ha perduto le forze dei sensi: *Sopitus, a, um*. Cic. —2— Debole, fiacco: *Debilis, e, languidus*, Cic. *invalidus*, Liv. *infirmus, a, um*, Ces. *mollis, e*, Virg. *enervis, e*. Quint.

Svenuta per dolore: *collapsa dolore*. Ovid. I servi lo portavano in casa svenuto: *famuli collapsum in tecta ferebant*. Virg.

Sverghеggiare. Battere con verghe: *Verberare*, a. 1. *virgis verberare*, a. 1. Cic. *caedere*, a. 3. *sauciare*. a. 1. Plaut.

Sverginamento. Lo sverginare, il torre altrui la verginità: *Stuprum, i*. n. Cic.

Sverginare. Torre altrui la verginità, stuprare: *Devirginare*, a. 1. Varr. *stuprare*, a. 1. *constuprare*, a. 1. Cic. *violare*, a. 1. Tib. *vitiare*, a. 1. Ter. *vim afferre*, a. anom. Ovid. *injuriam facere*. a. 3. Plaut.

Sverginatore. verbal. masc. Chi svergina: *Stuprator, oris*, m. Sen. *constuprator, oris*. m. Liv.

Svergogna. Lo svergognare, smacco: *Contumelia, ae*, f. *dedecus, oris*, n. *vituperium, ii*. n. Cic.

Svergognamento. **Svergognanza.** V. A. Sfacciataggine: *Impudentia, ae*, f. *petulantia, ae*, f. *audacia, ae*, f. *temeritas, atis*. f. Cic.

Conoscete lo svergognamento di costui? *nostis os hominis?* Cic. Lo svergognamento molesto all'avversario, ed inviso al giudice: *improbitas adversario molesta, judici invisa*. Quint.

Svergognare. —1— att. Fare altrui vergogna: *Vituperare*, a. 1. *dedecorare*, a. 1. *infamare*, a. 1. *ignominia aliquem afficere*, a. 3. *appetere*, a. 3. *ingnominiam alicui inurere*. a. 3. Cic. —2— Violare: *Stuprare*, a. 1. Cic. *violare*, a. 1. Tib. *vitiare*. a. 1. Ter. —3— n. pass. Vergognarsi: *Pudere*, imp. 2. *verecundari*. d. 1. Cic.

Svergognare l'avarizia di alcuno: *alicujus cupiditatem refutare*. Cic.

Svergognataccio. accr. di Svergognato: *Impudentissimus, a, um*. Ter.

Svergognatamente. avv. Senza vergogna, sfacciatamente: *Impudenter, inverecunde*, Sen. *improbe*. Plaut.

Svergognatezza. V. Svergognamento.

Svergognato. add. da Svergognare; Sfacciato: *Impudens, entis, petulans, antis, immodestus, inverecundus*, Cic. *sugillatus, a, um*. Liv.

Uomo svergognato: *propudium*. Plaut. Turpe la giovinezza, la vita svergognata: *turpis adolescentia, vita infamis*. Cic. Tu eri esule e svergognato: *exul eras, et ignominiosus*. Quint.

Svergognosamente. V. Svergognatamente.

Svernamento. Lo svernare: *Hiematio, onis*. f. Varr.

Svernare. neutr. —1— Dimorare l'inverno in qualche luogo: *Hibernare*, n. 1. Cic. *hiemare*, n. 1 Ces. *perhiemare*. n. 1. Col. —2— Uscire del verno, finire il verno: *Hiemem exigere*, a. 3. Ces. *in horas vernales ferri*. pass. anom. Manil. —3— detto degli Uccelli, Far primavera, cioè Quel cantare che fanno usciti dal verno: *Vernare*. n. 1. Col.

Metter l'esercito a svernare: *in hiberna exercitum dimittere; in hibernis exercitum collocare*. Cic. L'esercito svernare: *exercitum hiberna sumere*. Nep. Campo che si faceva per isvernarvi le legioni: *castra, quae hiematuris legionibus erigebantur*. Tac.

Svernata. V. Svernamento.

Sverre. V. Svellere.

Svertare. trasl. Dire senza riguardo quel che si dovrebbe tacere: *Effutire*. a. 4. Cic.

Sverza. Minima particella di legno o d'altra materia, divisa da altra maggior porzione: *Fragmen, inis*, n. Tac. *frustum, i*, n. *fragmentum, i*. n. Cic.

Sverzare. Far sverze, far pezzi: *Frangere*, a. 3. *conscindere*. a. 3. Cic.

Sverzato. add. da Sverzare: *Fractus, perfractus, a, um*. Cic.

Svesciare. V. Svertare.

Svesciatrice. Ciarliera: *Loquax, acis*, f. Cic. *multiloquax, acis*, f. *linguacula, ae*, f. *multiloqua, ae*, f. Plaut. *garrula, ae*. f. Ter.

Svestire. —1— Spogliare, levar le vesti: *Spoliare*, a. 1. Liv. *despoliare*, a. 1. Ces. *exuere*, a. 3. Virg. *nudare*, a. 1. *denudare*, a. 1. Cic. *expoliare*, a. 1. Curz. *vestes detrahere*. a. 3. Liv. —2— trasl. Deporre checchessia: *Deponere*, a. 3. *ponere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. Cic. *rejicere*, a. 3. Virg. *exuere*, a. 3. Ces. *reponere*, a. 3. Ovid. *demittere*. a. 3. Lucr.

Svestito. add. da Svestire; Spogliato: *Spoliatus*, Cic. *exutus, nudus, a, um*. Virg.

Svettamento. Lo svettare, il levar la punta agli arboscelli: *Decacuminatio, onis*. f. Col.

Svettare. Levar la vetta agli arboscelli, e simili: *Decacuminare*, a. 1. Col. *summa (arborum) decutere*, a. 3. Liv. *metere*. a. 3. Ovid.

Svettato. add. da Svettare; Spuntato: *Decussus, a, um*. Plin.

Svezzare. —1— Far perdere il vezzo o l'usanza: *Desuefacere*, a. 3. Pall. *a consuetudine abducere*, a. 3. *avocare*. a. 1. Cic. —2— Spoppare: *Initiare*, a. 1. Ter. *a lacte depellere*, a. 3. Virg. *ab ubere rapere*. a. 3. Ovid. —3— n. pass. Tralasciar l'uso di qualche cosa: *Desuescere*, n. 3. *desuefieri*. pass. anom. Quint.

La madre che svezzò il fanciullo: *mater, quae infantem removit*. Plin.

Suffetto. Sostituito, surrogato; e dicevasi dai Romani del Console che prendeva il luogo di quello morto prima di terminare il suo uffizio: *Suffectus, i*, m. *suffes, etis*. m. Liv.

Sufficente. **Sufficiente.** add. —1— Bastante, bastevole: *Sufficiens, entis*, Liv. *satis*. indecl. Virg. —2— Atto, capace: *Sufficiens, entis*, Svet. *aptus, idoneus, a, um*, Cic. *capax, acis*. Ovid.

Sufficiente a regnare: *regni potens*. Liv. Età sufficiente alle armi: *aetas bello habilis*. Ovid. Non sufficienti all'arme: *impares bello*. Tac. Tanto quanto è sufficiente: *tantum quantum sat est*. Cic. La cecità ti sia pena sufficiente: *sat tibi sit poenae nox*. Staz. Non ebbi tempo sufficiente: *satis temporis non habui*. Cic. Donna che non è sufficiente a sopportar il dolore: *muliebre corpus impar dolori*. Tac. Non aver parole sufficienti per ecc.: *verba deficere ad etc*. Cic. Non eranvi pascoli sufficienti: *nec pabuli satis magna copia suppetebat*. Ces. Forse vuoi dirmi che non hai carta sufficiente? *an significas, ne chartam quidem tibi suppeditare?* Cic.

Sufficientemente. avv. Con sufficienza, abbastanza: *Sufficienter*, Plin. *sat, satis, abunde*. Cic.

Sufficientezza. V. A. **Sufficienza.** **Sufficienzia.** V. A. —1— accr. di Sufficiente; Bastevolezza, quanto basta: *Sufficientia, ae*. f. Sid. —2— Abbondanza: *Abundantia, ae*, f. *copia, ae*, f. *vis, vis*. f. Cic. —3— Capacità, idoneità: *Facultas, atis*, f. *potestas, atis*, f. *habilitas, atis*, f. *peritia, ae*. f. Cic.

A sufficienza, posto avverb. Sufficientemente: *sufficienter*, Plin. *sat; satis*, Cic.

Sufizienza ecc. V. Sufficienza ecc.

Suffocare ecc. V. Soffocare ecc.

Suffolcere. Appoggiare, puntellare: *Suffulcire*, a. 4. Lucr. *fulcire*, a. 4. *praefulcire*. a. 4. Cic.

Suffraganeo. } **Suffragante.** } Vescovo sottoposto al metropolitano: *Suffraganeus*, i. m. T. E.

Suffragare. —1— neutr. Giovare, valere: *Valere*, imp. 2. *juvare*, imp. 1. *prodesse*, imp. anom. *expedire*, imp. 4. *conferre*. imp. anom. —2— att. Recar suffragio, giovamento: *Suffragari*, d. 1. *opitulari*, d. 1. *favere*. n. 2. Cic.

Che mi suffraga il dirlo? *quid me attinet dicere?* Cic. Nelle cose di guerra più suffraga il vigor della mente, che la forza del corpo: *animi virtute magis, quam vi corporis res militaris procedit.* Sall. Aversi a fare qualche cosa, che loro suffragasse: *faciendum aliquid, quod illorum retulisse videretur.* Sall. Suffraga assai sapere, che cosa voglia costui: *magni refert, hic quid velit.* Cic. Suffragare a, o i morti, cioè far bene in soddisfazione dei defunti: *mortuis litare, parentare*, Cic. *manes piare.* Ovid.

Suffragato. add. da Suffragare; Ajutato, favorito: *Jutus*, Tac. *adjutus*, Ovid. *auxiliatus, a, um.* Vitr.

Suffragio. —1— Soccorso, sovvenimento: *Suffragium, ii*, n. Oraz. *suffragatio, onis*, f. *auxilium, ii*, n. *subsidium, ii*, n. *ops, opis*, f. *praesidium, ii*, n. *adjumentum*, i. n. Cic. —2— Voto dato con pallottola, o simili: *Suffragium, ii*, n. *sententia, ae.* f. Cic. —3— Quel bene spirituale fatto in soddisfazione dei defunti: *Parentalia, um*, n. pl. *justa, orum.* n. pl. Cic.

Ottener suffragi: *puncta ferre.* Cic. Togliere i suffragi: *puncta detrahere.* Cic. Cause di pochi suffragi: *causae paucorum calculorum.* Quint. Fare suffragi ai morti: *justa manibus conficere*, Ces. *solvere*, Cic. *piacularibus sacrificiis manes mortuorum expiare.* Cic.

Suffumicamento. V. Suffumigio.

Suffumicare. V. Suffumigare.

Suffumicazione. V. Suffumigio.

Suffumigare. Sparger di fumo, profumare: *Suffumigare*, a. 1. Varr. *suffire*, a. 4. Virg. *fumigare*, a. 1. Col. *suffimentare*. a. 1. Veg.

Suffumigato. add. da Suffumigare: *Suffitus, fumidus*, Ovid. *fumosus, a, um.* Cic.

Suffumigio. Suffumicazione: *Suffimentum, i*, n. Cic. *suffimen, inis*, n. Ovid. *suffitio, onis*, f. *suffitus, us*, m. *vaporatio, onis*, f. Plin. *suffumigatio, onis.* f. Veg.

Suffusione. Malattia degli occhi, per cui si alterano gli umori degli occhi: *Suffusio, onis*, f. Cels. *hypochysis, is.* f. Plin.

Suffuso. add. Asperso, bagnato: *Suffusus, conspersus*, Cic. *aspersus, inspersus*, Oraz. *perfusus*, Virg. *sparsus, a, um.* Ovid.

Sufolamento. —1— Il sufolare, fischiata: *Sibilum, i*, n. *sibilus, i*, m. Virg. *sifilatio, onis.* f. Non. —2— trasl. Mormorazione, ciarla: *Sermo, onis*, m. *sermunculus, i*, m. *maledictum, i*, n. *maledictio, onis*, f. *convicium, ii*, n. Cic. *morsus, us.* m. Oraz.

L'olio di mandorla guarisce il sufolamento degli orecchi: *oleum amygdalinum sonos incertos, et tinnitus aurium discutit.* Plin. Si crede universalmente, che il sufolamento degli orecchi ci avverta dei parlari lontani: *absentes tinnitu aurium praesentire sermones de se receptum est.* Plin.

Sufolare. Fischiare: *Sibilare*, n. 1. Virg. *sibila mittere*, a. 3. Ovid. *fundere*, a. 3. *effundere.* a. 3. Lucan.

Le orecchie sufolano: *aures sonant*, Lucr. *tinniunt.* Catul. Sufolare altrui negli orecchi, vale Dirgli qualche cosa segretamente: *aliquid ad aures alicujus insusurrare, aures alicujus implere, complere*, Cic. *ad aures alicujus oganire.* Ter. vale pure Dirgli cosa in segreto, che lo metta in sospetto: *curam alicui injicere*, Liv. *scrupulum alicui injicere.* Ter.

Sufolo. Sufolamento, fischio: *Sibilus, i*, m. *sibilum, i.* n. Virg.

Sugante. add. Che suga, succiante; ed è per lo più agg. di Carta: *Bibulus, a, um.* Plin.

Sugare. V. Succiare.

Sugatto. V. Soatto.

Suggellamento. —1— L'atto del chiudere con suggello: *Signatio, onis*, f. Tac. *obsignatio, onis.* f. Gell. —2— trasl. Compimento: *Absolutio, onis*, f. *confectio, onis*, f. *complementum, i*, n. *perfectio, onis.* f. Cic.

Suggellare. —1— Segnare, improntare con suggello; e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera od altra materia: *Signare*, a. 1. Ovid. *obsignare*, a. 1. *notare*, a. 1. *signo consignare*, a. 1. Cic. *sigillum imprimere.* a. 3. Sen. —2— per similit. Chiudere, turar bene checchessia: *Obturare*, a. 1. Plin. *obstruere*, a. 3. Liv. *occludere*, a. 3. Plaut. *oppilare.* a. 1. Cat. —3— Segnare col ferro infuocato i malfattori, gli animali e simili: *Inurere*, a. 3. Virg. *notam adurere.* a. 3. Prop.

Se ne l'una ne l'altra cosa suggelli: *si neutrum quadret.* Cic.

Suggellato. add. da Suggellare. —1— Chiuso con sigillo: *Signatus*, Oraz. *obsignatus, notatus, a, um.* Cic. —2— Chiuso, turato: *Occlusus, clausus, conclusus, obturatus*, Cic. *obstructus, a, um.* Ces. —3— Strettamente unito insieme, combaciato: *Connexus, arctus*, Cic. *conjunctus, a, um.* Ces. —4— trasl. Segreto: *Secretus, arcanus, arctus, a, um.* Cic.

Suggellatore. verbal. masc. Chi suggella, chi chiude con suggello: *Sigillator, oris*, m. *signator, oris*, m. Sall. *obsignator, oris.* m. Cic.

Suggellatura. —1— L'atto del sigillare, suggellamento: *Signatio, onis*, f. Tac. *obsignatio, onis.* f. Gell. —2— Impronta che si fa col suggello: *Signum, i*, n. *nota, ae*, f. *sigillum, i.* n. Cic.

Suggello. —1— Stromento per lo più di metallo col quale si suggella, o impronta fatta col suggello: *Sigillum, i*, n. *signum, i*, n. Cic. *symbolum, i.* n. Plaut. —2— Segno: *Signum, i*, n. *nota, ae*, f. *indicium, ii*, n. *argumentum, i.* n. Cic. —3— Compimento: *Complementum, i*, n. *absolutio, onis.* f. Cic. —4— Secreto cui è astretto il confessore: *Sigillum*, i. n. T. TEOL.

Suggere. —1— Succhiare: *Sugere*, a. 3. Cic. *exsugere*, a. 3. Plaut. *ebibere*, a. 3. Ter. *imbibere*, a. 3. Plin. *perbibere.* a. 3. Ovid. —2— trasl. Consumare: *Consumere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *lacerare*, a. 1. *exedere*, a. 3. Cic. *absumere.* a. 3. Ter.

La veste sugge il sudore: *vestis potat sudorem.* Lucr. Il dolore eccessivo mi sugge il cuore: *dolore dirumpor, conficior.* Cic. Questo indegno amore suggendolo: *cum indigno amore periret.* Virg.

Suggerire. —1— Proporre, ricordare all'altrui memoria: *Suggerere*, a. 3. *subjicere*, a. 3. *monere*, a. 2. *admonere*, a. 2. *recordari*, d. 1. Cic. *dictare*, a. 1. Oraz. *ad memoriam revocare.* a. 1. Cic. —2— Somministrare: *Praebere*, a. 2. *perhibere*, a. 2. *exhibere*, a. 2. *dare*, a. 1. *subministrare*, a. 1. *suppeditare*. a. 1. Cic.

Mi suggerite una destrezza da ladri: *solertiam furum praecipitis.* Curz. La qual cosa e gran pezza che ti suggerisco: *quod te jamdudum hortor.* Cic. Egli ci suggerisce un partito: *consilium nobis confert.* Liv. Ti suggeri nuovi mezzi di fare sordidissimo guadagno: *tibi novam rationem improbissimi quaestus attulit.* Cic. Suggerirono ai nemici il destro di assalire: *occasionem hostibus ad invadendum aperuere.* Liv. Suggeriva al presente bisogno tutti i soccorsi che poteva: *praesentem inopiam quibus poterat subsidiis tutabatur.* Ces.

Suggerito. add. da Suggerire; Ricordato: *Memoratus*, Cic. *monitus, admonitus, a, um.* Ces.

Suggeritore. verbal. masc. —1— Chi suggerisce, chi avvisa: *Monitor, oris*, m. *admonitor, oris.* m. Cic. —2— Rammentatore nei teatri: *Monitor, oris.* m. Fest.

Suggestione. Instigazione, stimolo a mal fare: *Suggestio, onis*, f. Quint. *suggestus, us*, m. *instigatio, onis.* f. Cod.

Suggestivamente. avv. Con suggestione, in maniera suggestiva: *Captiose, subdole*, Cic. *suggestu*, Cod. *suggestione.* Vopisc.

Suggestivo. add. e dicesi di Interrogazione che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò che non si direbbe: *Captiosus, dolosus, subdolus, a, um.* Cic.

Suggettare e deriv. V. Soggettare e deriv.

Suggiogare. V. Soggiogare.

Sughera. V. Sughero.

Sugherato. add. Di sughero: *Subereus, a, um.* Col.

Sughero. Albero che fa le ghiande, ed ha la corteccia leggerissima, e serve a tener a galla checchessia, e ad altri usi: *Suber, eris.* n. Plin.

Nuotare senza sugheri, prov. che vale Fare da sè: *nare sine cortice.* Oraz.

Sugliardo. V. Schifoso.

Sugna. } **Sugnaccio.** } Grasso per lo più di porco, che serve ad ungere o far medicine: *Axungia, ae.* f. Plin.

Sugnoso. add. Che ha sugna, grasso: *Crassus, a, um*, Virg. *pinguis, e.* Ovid.

Sugo. —1— Umore che si preme da piante, erbe e simili: *Succus* o *sucus, i*, m. Virg. *humor, oris*, m. Cic. *virus, i.* m. Col. —2— La parte più sostanziale di checchessia: *Sucus, i*, m. Cic. *flos, oris.* m. Plin. —3— Letame, concime: *Fimus, i*, m. Cic. *stercus, oris*, n. Virg. *laetamen, inis.* n. Pall.

Sugosamente. avv. In modo sugoso, dicesi specialmente di Scritti e simili: *Praecise*, Quint. *stricte, strictim.* Cic.

Sugosità, Sugositade, Sugositate. astr. di Sugoso: *Sucositas, atis.* f. Cel. Aurel.

Sugoso. add. Abbondante di sugo: *Sucosus*, Col. *succulentus*, Apul. *succi plenus, a, um.* Ter.

Sugumera. Pompa, cerimonia: *Pompa, ae*, f. *magnificentia, ae*, f. *apparatus, us*, m. *apparatio, onis.* f. Cic.

Delle quali cose essi fanno gran sugumera: *quae ipsi mirantur, atque exprimunt.* Tac.

Sviamento. —1— Lo sviare, disviamento: *Aberratio, onis*, f. *digressio, onis*, f. *declinatio, onis*, f. Cic. *digressus, us*, m. Quint. *avocamentum, i.* n. Plin. —2— Errore: *Error, oris*, m. *erratum, i*, n. Cic. *erratus, us.* m. Ovid. —3— L'errare, l'andar vagando: *Error, oris*, m. Virg. *erratio, onis*, f. Cic. *erratus, us*, m. Plin. *vagatio, onis.* f. Liv. —4— Distrazione: *Aberratio, onis*, f. *interpellatio, onis*, f. Cic. *avocatio, onis*, f. Sen. *avocamentum, i.* n. Plin.

Sviare. —1— att. Trar dalla via, dalla sua direzione: *A via avertere*, a. 3. *abducere*, a. 3. *arcere*, a. 2. Cic. *deflectere*, a. 3. Virg. —2— trasl. Distogliere: *Abducere*, a. 3. *seducere*, a. 3. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. Cic. *demovere*, a. 2. *retrahere*, a. 3. Ter *avertere*, a. 3. Liv. *distrahere.* a. 3. Sen. —3— n. e n. pass. Uscir di via: *Aberrare*, n. 1. Plaut. *via digredi*, d. 3. Liv. *de via deflectere*, n. 3. *decedere*, n. 3. *declinare*, n. 1. Cic. *e via excedere.* n. 3. Ces. —4— n. e n. pass. trasl. Uscir dalla retta strada: *Aberrare*, n. 1. *recedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. Cic. *decedere.* n. 3. Liv.

Sviare fiumi: *flumina arcere, avertere.* Cic. Sviare dal proposito: *a proposito avertere, de sententia movere*, Liv. *deterrere.* Cic. Sviarsi dal proposito: *propositum destituere*, Ovid. *proposito aberrare; a proposito egredi.* Cic. Sviare dalla norma e dai dettami della natura: *aberrare a regula et praescriptione naturae.* Cic. Sviare alcuno da qualche pensiero: *ab aliqua cura aliquem traducere, abducere.* Cic. Sviarsi nei piaceri della città: *urbano luxu lascivire.* Tac. Ci sviammo dalle usanze dei nostri maggiori: *deflexit de curriculo consuetudo majorum.* Cic. Le navi furono sviate: *naves cursum non tenuerunt.* Ces. Li sviava dalla virtù: *eos a bono impediebat.* Sall.

Sviato. add. da Sviare. —1— Volto a mal fare: *Devius, malus, improbus, perditus, a, um, nequam.* indecl. Cic. —2— Ridotto a mal termine: *Perditus, dissolutus, inordinatus, a, um.* Cic.

Sviatore. verbal. masc. Chi svia, chi distoglie: *Avertens, entis*, m. Virg. *removens, entis.* m. Ovid.

Svignare. n. pass. Fuggire con prestezza e nascostamente: *Aufugere*, n. 3. *defugere*, n. 3. *fugere*, a. 3. *elabi*, d. 3. *solum vertere.* a. 3. Cic.

Se per il rincrescimento della fatica e del lungo viaggio i Galli se la svignassero: *si taedio laboris, longaeque viae Galli dilaberentur.* Liv. Tre mila fanti se la svignarono: *tria millia peditum averterunt.* Liv.

Svigorire. —1— Far perdere vigore: *Minuere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *deminuere*, a. 3. *debilitare*, a. 1. *comminuere*, a. 3. Cic. *infirmare*, a. 1. Tac. *enervare*, a. 1. Oraz. *frangere.* a. 3. Quint. —2— n. e n. pass. Perdere le forze: *Consenescere*, n. 3. *elanguere*, n. 2. Liv. *senescere*, n. 3. Plin. *languere*, n. 3. *relanguere*, n. 2. Ovid. *languescere*, n. 3. Cic. *relanguescere.* n. 3. Ces.

I soldati si svigorivano nelle libidini: *milites animum libidinibus imminuebant.* Tac. Il corpo nella vecchiaja svigorisce: *annis corpus marcet.* Lucr. Quella stessa facilità di eloquenza svigorì: *illa ipsa facilitas orationis exaruit.* Cic. La sedizione essendosi alquanto svigorita: *deflagrante paulatim seditione.* Tac. La febbre svigorisce: *febris se inclinat, decrescit.* Col. La fama del comandante svigorisce: *laus imperatoria obteritur.* Cic. La loro memoria a poco a poco si svigorì: *eorum memoria sensim obscurata est.* Cic. La virtù non svigorisce mai per le altrui brutture: *virtus alterius numquam sordibus obsolescit.* Cic. Il vino invecchiando svigorisce: *vinum vetustatem patitur.* Col.

Svigorito. add. da Svigorire; Senza vigore: *Debilitatus, fractus, enervatus, extenuatus, fatigatus*, Cic. *fessus, lassus, a, um.* Tac.

Mente svigorita pegli anni: *mens senio fluxa.* Tac. per malattia: *morbis immutata.* Sall. Soldati svigoriti per la fatica: *milites defessi.* Sall. Vino svigorito: *vinum vapidum*, Col. *imbecillum*, Plin. *tenue, nullarum virium.* Cels.

Svilimento. Lo svilire, spregio: *Abjectio, onis*, f. *contemptus, us*, m. *contemptio, onis*, f. *despectio, onis*, f. *despicatio, onis*, f. *demissio, onis.* f. Cic.

Svilire. Far vile, avvilire: *Deprimere*, a. 3. *abjicere*, a. 3. *dejicere*, a. 3. *labefactare*, a. 1. *frangere*, a. 3. *imminuere*, a. 3. *comminuere*, a. 3. Cic. *premere*, a. 3. Ovid. *improbare*, a. 1.

Plaut. *infirmare*, a. 1. Plin. *obterere*. a. 3. Liv.

Svilì il Senato scegliendo figli di liberti: *lectis libertorum filiis senatum inclinavit*. Liv. Mi maraviglierò che la vostra autorità sia nulla? Voi la svilite: *mirer si vana vestra auctoritas? Vos eam elevatis*. Liv. Vedendosi essere svilito e screditato il tribunato: *quum tribunatus infringi debilitarique videretur*. Cic. Chi è ricco è ricercato, chi è povero è svilito: *qui habet ultro appetitur, qui pauper est aspernatur*. Cic. I campi sono sviliti di prezzo: *jacent pretia praediorum*. Cic.

Svilitivamente. avv. Con isvilimento: *Contemptim*, Cic. *contemnenter*. Non.

Svilitivo. add. Atto a svilire: *Abjicens, entis*. Cic.

Svilito. add. da Svilire: *Depressus, demissus, abjectus, a, um*. Cic.

Svillaneggiamento. Lo svillaneggiare, il dire altrui villania: *Convicium, ii*, n. *probrum, i*, n. *maledictum, i*, n. *contumelia, ae*, f. Cic. *injuria, ae*. f. Ter.

Svillaneggiare. Dire altrui villanie: *Conviciari*, d. 1. Quint. *laedere*, a. 3. Sall. *opprobrare*, a. 1. Plaut. *maledicta (in aliquem) dicere*, a. 3. *conjicere*, a. 3. *conferre*, a. anom. *congerere*, a. 3. *maledictis aliquem lacessere*, a. 3. *vexare*, a. 1. *conviciis consectari*, d. 1. Cic. *convicia alicui ingerere*, a. 3. Oraz. *convicium alicui dicere*, a. 3. *jacere*, a. 3. *facere*, a. 3. *in aliquem fundere*, a. 3. Ovid. *probra in aliquem fundere*, a. 3. Tac. *contumelia aliquem destringere*, a. 3. Fedr. *injuriis onerare*. a. 1. Ter.

Svillaneggiare pubblicamente: *occentare*. Cic.

Svillaneggiato. add. da Svillaneggiare: *Laesus*, Cic. *injuria laesus, a, um*. Ovid.

Svillaneggiatore. verbal. masc. Chi svillaneggia: *Conviciator, oris*, m. *injuriosus, i*, m. Cic. *injurius, ii*. m. Ter.

Sviluppare. —1— contrario di Avviluppare; Strigare: *Extricare*, a. 1. Fedr. *expedire*, a. 4. *solvere*, a. 3. *exsolvere*. a. 3. Cic.—2—Sciogliere, disciogliere: *Solvere*, a. 3. *dissolvere*, a. 3. *resolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *laxare*, a. 1. Nep. *relaxare*, a. 1. Sen. *extricare*. a. 1. Fedr.—3—trasl. n. pass. Liberarsi: *Se expedire*, a. 4. *se absolvere*, a. 3. *se extricare*, a. 1. *se vindicare*. a. 1. Cic.

Purchè si possa sviluppare quest'imbroglio: *dum hic nodus expediatur*. Cic. Con le mani se ne sviluppò: *manu nodos diduxit*. Ovid.

Sviluppato. add. da Sviluppare; Sciolto: *Extricatus, expeditus, exsolutus, solutus, a, um*. Cic.

Svinare. Cavar il mosto dal tino: *Mustum e lacubus elicere*. a. 3.

Svinatore. verbal. masc. Colui che svina: *E lacubus mustum eliciens, entis*. m.

Svinatura.—1—Lo svinare: *E lacu musti eductio, onis*. f. —2— Il tempo dello svinare: *Musti eductionis tempus, oris*. n.

Svincere. Vincere di nuovo: *Revincere*. a. 3. Cic.

Svincere il partito di alcuno: *Alicujus consilium disjicere*. Cic.

Svinciglìare. Frustare con vinciglio: *Viminibus verberare*, a. 1. *caedere*. a. 3.

Svincolare. n. pass. Slegarsi, sciogliersi: *Se extricare*, a. 1. *se expedire*, a. 4. *se solvere*, a. 3. *se absolvere*. a. 3. Cic.

Svisare. Guastare altrui il viso: *Vultum turpare*, a. 1. *pervertere*. a. 3. Cic.

Con un grosso bastone io svisò, cioè Gli ruppe il viso: *vultum robore nodoso ei fregit*. Ovid. Mi svisò con più di cinquecento cazzotti: *plus quingentos colaphos infregit mihi*. Plaut. Noi svisiamo perfino le stesse virtù: *virtutes ipsas invertimus*. Oraz. I decreti del senato erano svisati dai consoli: *senatus consulta arbitrio consulum vitiabantur*. Liv.

Svisceramento. V. Sviscerateza.

Sviscerare.—1—Cavar le viscere: *Eviscerare*, a. 1. Virg. *exenterare*, a. 1. Plaut. *viscera trahere*, a. 3. Ovid. *extrahere*. a. 3. Sen. —2— trasl. Entrar bene addentro nella sostanza: *Penetrare*. a. 1. Cic.

Sviscerar bene una causa: *se se in causam penitus insinuare*. Cic.

Svisceratamente. avv. Con svisceratezza, grandemente: *Flagranter*, Tac. *ardenter, vehementer, toto pectore*, Cic. *medullitus*. Plaut.

Amare alcuno svisceratamente: *aliquem peramare; amore alicujus ardere, flagrare; animo singulari in aliquem esse; amore singulari aliquem amare*. Cic. Eccitare ad amar svisceratamente: *mirabiles amores excitare*. Cic.

Svisceratezza. Amore grande, sviscerato: *Flagrantia, ae*, f. *singularis amor, oris*, m. *amoris aestus, us*. m. Cic.

Con svisceratezza, svisceratamente: *flagranter*, Tac. *ardenter; vehementer; toto pectore*. Cic.

Sviscerato. add. da Sviscerare.—1—Sventrato: *Evisceratus*, Cic. *exenteratus, a, um*. Vopisc.—2—parlandosi di Affetto; Cordiale, grande: *Vehemens, entis, flagrans, antis, singularis, e, ingens, entis, maximus, a, um*. Cic. —3— Appassionato, affezionato: *Amans, antis, amicus, studiosus*, Cic. *devotus*, Ces. *sedulus, a, um*. Oraz.

Portare ad alcuno un amor sviscerato: *aliquem peramare; amore singulari, toto pectore aliquem amare*. Cic. Domizio suo sviscerato; Grande amico: *Domitius ex intima ejus amicitia*. Tac.

Svisceratore. verbal. masc. Chi sviscera, chi trae le viscere: *Viscera trahens, entis*. m.

Svista. Sbaglio, scapuccio: *Error, oris*, m. *erratum, i*, n. Cic. *allucinatio, onis*. f. Sen.

Svitare.—1—Scommettere le cose fermate con vite: *Cochleas reserare*, a. 1. *resolvere*. a. 3.—2—contrario di Invitare; Stornar l'invito: *Invitationem revocare*. a. 1.

Svitato. add. da Svitare; Cui fu rivocato l'invito: *Cui invitatio fuit revocata*.

Sviticchiare. contrario di Avviticchiare; Distrigare: *Extricare*, a. 1. Fedr. *solvere*, a. 3. *exsolvere*, a. 3. *resolvere*. a. 3. Cic.

Svituperare. Vituperare: *Vituperare*, a. 1. *diffamare*, a. 1. *elevare*, a. 1. *ignominia inurere*. a. 3. Cic.

Svivagnataccio. add. Disordinato, scomposto: *Incomptus, inornatus, incultus, a, um*. Cic.

Svivagnato. add.—1—Senza vivagno, sfilacciato, e dicesi di panni che sono senza estremità: *Oris dissolutus, a, um*.—2—trasl. Sciocco: *Stultus, ineptus, bardus*, Cic. *stolidus*, Ovid. *stupidus, a, um*. Giov.

Di bocca svivagnata, cioè Eccedentemente larga: *bucculentus; buccosus*. Plaut. Bocca svivagnata: *immane os*. Cic.

Svìziare. Levar i vizii: *A vitiis vindicare*. a. 1. Cic.

Sulfureo. add. Di qualità di solfo: *Sulphureus*, Virg. *sulphuratus, a, um*. Plin.

Sullevare. V. Sollevare.

Sullogare. Appigionare ad altri una cosa affittata per sè: *Ablocare*. a. 1. Svet.

Sullunare. add. Che è sotto la luna: *Sublunaris, e*. s. L.

Sultana.—1—La donna del Sultano: *Turcarum imperatoris uxor, oris*. f.—2—Nave imperatoria dei Turchi: *Turcarum praetoria navis, is*. f.

Sultano. Titolo dell'imperator dei Turchi: *Turcarum imperator, oris*. m.

Summario. V. Sommario.

Summessione. V. Sommissione.

Sumministrare e derivati. V. Somministrare e derivati.

Summo ecc. V. Sommo ecc.

Summoltiplice. V. Sottomoltepllce.

Summormorare. V. Sottomormorare.

Sunto. —1— Ristretto, compendio: *Compendium, ii*, n. Quint. *summarium, ii*, n. Sen. *epitome, es*, f. Cic. *arctum, i*, n. Oraz. *breviarium, ii*. n. Plin.—2—Sugo, estratto: *Sucus, i*, m. *flos, oris*. m. Plin.

Suntuaria. Aggiunto di legge presso i Romani, che proibiva di eccedere una certa spesa ne' banchetti e nelle cene: *Sumptuaria, ae*. f. Cic.

Suntuoso ecc. V. Sontuoso ecc.

Suo. sost.—1—La sua roba: *Suum, i*, n. Cic.—2—nel numero del più, Familiari, parenti: *Sui, orum*. m. pl. Cic.

Di Nasica che trema pagare del suo: *Nasicae metuentis reddere solidum*. Oraz. Non ebbe tanto del suo da fare le spese della sepoltura: *copiis familiaribus adeo exiguus fuit, ut funeri sumptus deesset*. Liv. Consumato il suo: *adesis bonis*. Tac. Ti fece erede di tutto il suo: *fecit te haeredem ex libella*. Cic. S'accorse il capitano che erano i suoi che fuggivano: *animadvertit dux populares esse qui fugiebant*. Sall. Per riguardo de' suoi: *respectu suarum necessitudinum*. Tac. Invece de' suoi: *parentum loco*. Cic.

Suo. Pronome che denota proprietà: *Suus, a, um*. Cic.

Avere alcuno dalla sua: *aliquo uti suo*. Cic. Avere, toccarne delle sue, vale Essere aspramente sgridato: *vehementer incusari*, Ces. *objurgari*. Cic. vale pure Avere delle busse, essere percosso: *verberari; verberibus objurgari*. Cic. Dire la sua, dir la sua opinione: *sententiam, sensum suum profiteri*. Cic. Farne delle sue; vale Tornare ai modi di prima: *ex suo vivere more*. Ter. vale pure Operar con inconsideratezza, fare sciocchezze: *incaute agere*. Cic. Fidia scolpì il suo ritratto sullo scudo di Minerva: *Phidias sui similem speciem inclusit in clypeo Minervae*. Cic. Affidati a costui e ti avrà per suo: *da te homini, complectetur*. Cic. Vuol far sua la fanciulla: *sibi puellam destinat*. Plaut. E la luna sia dessa risplendente di luce non sua, sia ecc.: *lunaque sive notho lumine loca lustrans, sive etc*. Lucr.

Suocera. Madre della moglie o del marito: *Socera* o *socra, ae*. f. Iscr. aut.

Suocero. Padre della moglie o del marito: *Socer, cri*, m. *socrus* o *socerus, i*. m. Sen.

Svogliare. contrario di Invogliare.—1—att. Torre la voglia: *Amovere*, a. 2. *removere*, a. 2. *dimovere*, a. 2. *avocare*, a. 1. *sevocare*. a. 1. Cic.—2—n. e n. pass. Perder la voglia: *Stomachari*, d. 1. *nauseare*, a. 1. *fastidire*. a. 4. Cic.

Svogliataggine. V. Svogliatezza.

Svogliatamente. avv. Con svogliatezza: *Fastidiose, fastidio, aegre, gravate*, Cic. *gravatim*, Liv. *fastidiliter*. Varr.

Svogliatello. add. dim. di Svogliato: *Fastidiosior, ius*. Cic.

Svogliatezza. astr. di Svogliato: *Fastidium, ii*, n. *stomachus, i*, m. *nausea, ae*, f. *taedium, ii*. n. Cic.

Svogliato. add. da Svogliare; Senza voglia, e dicesi propriamente del mangiare: *Fastidiens, entis*, Sen. *satiatus*, Virg. *gravatus, a, um*. Cic.

Uno spettatore svogliato: *lentus spectator*. Oraz.

Svogliato. sost. } V. Svogliatezza.
Svogliatura. }

Svolare. Volare: *Volare*, n. 1. *evolare*, n. 1. *volitare*. n. 1. Cic.

Svolazzamento. V. Svolazzo.

Svolazzare.—1—Volar piano or qua or là: *Volitare*, n. 1. Cic. *evolare*, n. 1. *pervolitare*, n. 1. *pervolare*, n. 1. *circumvolitare*, n. 1. Virg. *circumvolare*, n. 1. *involitare*. n. 1. Oraz.—2—Dibatter le ali: *Alas quatere*, a. 3. *movere*, a. 2. *commovere*. a. 2. Virg.—3—trasl. Vagare or qua e or là: *Volitare*, n. 1. *errare*, n. 1. *vagari*, d. 1. Cic. *circumvolitare*, n. 1. *circumerrare*, n. 1. Sen. *pererrare*. n. 1. Oraz.

Svolazzare qua e là: *huc illuc volitare*. Cic. La civetta va rombando e svolazzando intorno al capo di Turno, e gli percuote dell'ali lo scudo: *Turni se ales ad ora fertque, refertque sonans, clypeumque everberat alis*. Virg.

Svolazzio } Lo svolazzare qua e là: *Volatus,*
Svolazzo. } *us*, m. Cic. *volatura, ae*. f. Varr.

Grande svolazzo: *magnum alarum remigium*. Virg. Non facendo svolazzio di sorta: *nullos strepitus facientibus alis*. Oraz. La colomba spaventata fa gran svolazzo: *columba exterrita dat plausum ingentem*. Virg.

Svolere. contrario di Volere; Disvolere: *Nolle*, a. anom. *abnuere*, a. 3. *recusare*, a. 1. Cic. *renuere*. a. 3. Oraz.

Svolgere.—1—contrario di Avvolgere; Spiegare, distendere: *Evolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *pandere*, a. 3. *dispandere*, a. 3. Lucr. *distendere*, a. 3. *detendere*, a. 3. Ces. *expandere*. a. 3. Col.—2—trasl. Spiegare, narrare distesamente: *Evolvere*, a. 3. *enarrare*, a. 1. *enodare*, a. 1. Cic. *revolvere*. a. 3. Liv. —3— Distornare, rimuovere: *Dimovere*, a. 2. *deterrere*, a. 2. *abducere*, a. 3. *avocare*, a. 1. *revocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. Cic. *avertere*, a. 3. Liv. *divertere*, a. 3. Lucan. *dehortari*, d. 1. Sall. *retrahere*, a. 3. *demovere*, a. 2. Ter. *distrahere*. a. 3. Sen.—4—n. pass. Slogarsi: *Luxari*. pass. 1. Plin.

Non potè svolgere il suo pensiero: *non potuit cogitata proloqui*. Plaut. Per svolgervi chiaramente questo pensiero: *ut ego argumentum hoc verbis plane perputem*. Plaut. Svolgerò qual fosse il mio pensiero: *quae sit sententia menti expediam*. Virg. Nè ci fa d'uopo svolgere questa cosa: *neque necesse est hoc edissert a nobis*. Cic. Svolse tutte le imprese di Annibale: *res Annibalis persecutus est*. Cic. Ora svolgiamo il resto: *reliqua nunc peragemus*. Plin. Dal far ciò sono svolti da malevolenza astiosa: *id isti ne faciant malevolentia et livore impediuntur*. Cic. Li svolgeva dalla virtù: *eos a bono impediebat*. Sall.

Suolo. —1— Superficie del terreno sul quale si cammina: *Solum, i*, n. Cic. —2— Terra, terreno: *Solum, i*, n. *terra, ae*, f. *humus, i*, f. Cic. *tellus, uris*. f. Ovid. —3— La pianta del piede: *Solum, i*, n. Lucr. *planta, ae*. f. Virg.—4—La parte inferiore della scarpa, usasi più in pl. Suola: *Fulmenta, ae*. f. Plaut. —5— Varie cose una sovrapposta all'altra in forma larga e sottile: *Statumen, inis*, n. Plin. *stratura, ae*, f. Pall. *tabulatum, i*. n. Col.

Suolo del pavimento: *statuminatio*. Vitr. Uscir di suolo, del suolo, vale Uscir dal proposito: *a proposito aberrare*. Cic. vale pure Impazzare: *insanire; desipere*. Cic.

Svolta. —1— Luogo dove si svolta: *Versura, ae*, f. Col. *inversura, ae*, f. Vitr. *flexura, ae*, f. Lucr. *flexus, us*. m. Cic. —2— L'atto dello svoltare: *Flexus, us*, m. *flexio, onis*. f. Cic.—3— Tortuosità: *Anfractus, us*, m. Ces. *anfractum, i*, n. Vitr. *versura, ae*. f. Plin.

Svoltamento. Lo svoltare: *Flexus, us*, m. *flexio, onis*. f. Cic.

Svoltare. —1—Svolgere, spiegare: *Evolvere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *pandere*. a. 3. *expandere*. a. 3. Lucr.—2—Voltare, fare una svolta: *Flectere*, n. 3. Cic. *deflectere*. a. 3. Liv.—3—Indurre, persuadere: *Flectere*, a. 3. *deflectere*, a. 3. *suadere*, a. 2. *persuadere*, a. 2. *inducere*, a. 3. *adducere*. a. 3. Cic.

Imperocchè mentre svolto per vie inaccessibili: *namque avia cursum dum sequor*. Virg.

Svoltato. add. da Svoltare; Piegato, persuaso: *Flexus*, Ovid. *deflexus*, *proclinatus*, *persuasus*, *inductus*, *adductus*, Cic. *suasus*, *a*, *um*. Plaut.

Svoltatore. verbal. masc. Chi svolta, chi dispiega: *Explicans*, *antis*. m. Plin.

Svoltatura. V. Svoltamento.

Svolticchiare. n. pass. Rimettersi dal torto al dritto: *Flecti*, pass. 3. *deflecti*. pass. 3. Cic.

Svolto. add. da Svolgere.—1—contrario di avvolto; Spiegato: *Evolutus*, *explicatus*, *extentus*, Cic. *revolutus*, *distentus*, Virg. *pansus*, Vitr. *dispansus*, Lucr. *expansus*, *a*, *um*. Lucr. —2—Dichiarato, spiegato estesamente: *Explicatus*, *explanatus*, *expositus*, Cic. *enarratus*, *a*, *um*. Ter. —3— Persuaso: *Flexus*, Ovid. *deflexus*, *proclinatus*, *persuasus*, *inductus*, *adductus*, Cic. *suasus*, *a*, *um*. Plaut.—4—Slogato: *Luxatus*, *a*, *um*. Plin.

Svoltura. —1—Lo svoltare, svoltamento: *Flexus*, *us*, m. *flexio*, *onis*, f. *inflexio*, *onis*, f. Cic. *inflexus*, *us*. m. Sen. —2— Scioglimento: *Solutio*, *onis*, f. *dissolutio*, *onis*. f. Cic. —3— Slogamento: *Luxus*, *us*, m. Cat. *luxatura*, *ae*, f. Marz.

Svolvere. V. Svolgere.

Suonare e deriv. V. Sonare e derivati.

Suono. —1—Sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria cagionato da percossa stromento, voce o simili: *Sonus*, *i* o *us*, m. Cic. *sonor*, *oris*. m. Lucr.—2—L'atto del suonare: *Sonitus*, *us*. m. Cic. —3— trasl. Fama, grido: *Fama*, *ae*, f. *rumor*, *oris*, m. *vox*, *vocis*, f. Cic. *auditio*, *onis*. f. Ces.—4—Modo, maniera: *Modus*, *i*, m. *ratio*, *onis*. f. Cic.

Suono ripercosso: *sonus relatus*. Cic. Suono dolce: *dulcis sonus*, Cic. Suono rauco, non chiaro, aspro e simili: *sonus raucus*. Prop. Suono alto, acuto: *sonus acutus*. Oraz. Suono grave, basso: *sonus gravis*. Oraz. In suono grave: *graviter*. Cic. Di suono chiaro: *clarisonus*, Cic. Di doppio suono: *bisonus*. Virg. Di suono orrido, spaventoso, ecc.: *horrisonus*. Virg. Suono della chitarra: *cytharae strepitus*, Oraz. Suono della tromba: *aeris canor*, Virg: *sonitus*, *tubae*, *buccinae cantus*. Cic. Suono degli orecchi; Rombo che si sente negli orecchi: *aurium sonitus*, *tinnitus*. Plin. Il suono, non è altro che l'aria mossa: *vox nihil aliud est*, *quam ictus aer*. Sen. Il suono delle monete: *pecuniae strepitus*. Quint. Rendere, mandar suono: *sonum edere*, *fundere*, *efficere*. Cic. Cantare e ballare a suono di tibia: *saltare*, *canere ad tibiam*. Cic. A suono di tromba si fanno i solenni sacrificii: *hostiae majores ad tibicinem immolantur*. Cic. Le Parche cominciarono a cantare un suono veritiero: *veridicos Parcae coeperunt edere cantus*. Oraz. Moderare il suon della cetra: *moderare strepitum testudinis*. Oraz. Appena ne giunge un leggier suono: *ad nos vix tenuis famae perlabitur aura*. Virg. Tolse dalla memoria il triste suono di quel giudizio: *ex animis hominum infamiam ejus judicii delevit*. Liv. Corre suono: che ecc. *fertur*, *dicitur*, Cic. *fama incessit*. Tac. Il suono giunge all'orecchio dei nemici: *clamor hostes circumsonat*. Liv. Si dice che gli abbia parlato in questo preciso suono: [illegible] Ovid. Ha appoggiata all'albero continua un cotal suono: *et peragit tales arbore nixa sonos*. Ovid. Il suono delle campane si sente da lontano: *tintinnabula longe sonitus referunt*. Plin. La Germania sentì il suon dell'armi: *armorum sonitum Germania audiit*. Virg.

Suora. v. A. } —1— Sorella: *Soror*, *oris*. **Suore.** } m. Virg. —2— Titolo che si dà alle monache, ecc.: *Soror*, *oris*. f. T. E.

Superabile. add. Che può superarsi: *Superabilis*, *e*, Tac. *exsuperabilis*, *e*. Virg.

Città superabile per terra e dal mare: *urbs terra marique expugnabilis*. Liv. Acque insuperabili al guado e con nave: *aquae nec pedi eluctabiles*, *nec navigio*. Sen.

Superabilità. astr. di Superabile; Qualità di ciò che è superabile: *Exsuperantia*, *ae*, f. *praestantia*, *ae*. f. Cic.

Superamento. V. Superazione.

Superare. —1— Sopravanzare, essere superiore, vincere: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. [illegible] a. 3. *antecedere*, a. 3. *praestare* [illegible] Cic. *antire*, n. anom. [illegible] a. 1. Sall. *praecellere*, a. 3. Lucr. *praestare*, a. e n. Nep. *praecurrere*, a. anom. Ovid. *praecedere*, a. 3. Ces. —2— Vincere, debellare: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *devincere*, a. 3. *percellere*, a. 3. Cic. *evincere*, a. 3. *debellare*, a. 1. *exsuperare*, a. 1. Virg. *fundere*, a. 3. *profligare*. a. 1. Liv. —3— Sormontare, trapassare: *Superare*, a. 1. Ces. *exsuperare*, a. 1. *vincere*, a. 3. Virg. *excedere*. a. 3. Tac.

Superare in potenza: *praepollere*. Tac. Superare una difficoltà: *difficultatem vincere*, Cic. *infringere*, Col. *perrumpere*. Plin. Ebbe anche a superare la difficoltà de' luoghi: *locorum quoque difficultates eluctatus est*. Tac. Non vi ha difficoltà che col coraggio non si possa superare: *nihil adeo arduum quod virtute consequi non possit*. Ces. Donna che supera tutte le altre della sua età in bellezza: *mulier aetatis suae feminas pulcritudine supergressa*. Tac.

Superato. add. da Superare; Vinto: *Superatus*, Nep. *victus*, *devictus*, Cic. *evictus*, Ovid. *exsuperatus*, *a*, *um*. Lucr.

Superatore. verbal. masc. Chi supera, vincitore: *Superator*, *oris*, m. Ovid. *victor*, *oris*. m. Cic.

Superazione. Il superare, vittoria: *Victoria*, *ae*, f. Cic. *superatio*, *onis*. f. Vitr.

Superba. V. Superbia.

Superbaccio. accr. di Superbo: *Superbissimus*, *a*, *um*. Cic.

Superbamente. avv. —1— Con superbia, alteramente: *Superbe*, Ter. *elate*, *sublate*, *arroganter*, *contumaciter*, Cic. *insolenter*, *inflate*, Ces. *jactanter*, Tac. *tumide*, Plaut. *gloriose*, Sall. *superbiter*. Non. —2— Magnificamente: *Magnifice*, *magnificenter*, *sublate*, *ample*, *regifice*, *speciose*, *splendide*, Cic. *regaliter*, Liv. *ampliter*, Plaut. *sumptuose*. Catul.

Alquanto superbamente: *subarroganter*. Cic. Guardare altrui superbissimamente: *aliquem aspicere truculentissime*. Quint.

Superbetto. Alquanto superbo: *Subimpudens*, *entis*, Cic. *audaculus*, *a*, *um*. Gell.

Superbia. Arroganza: *Superbia*, *ae*, f. *arrogantia*, *ae*, f. *intollerantia*, *ae*, f. Cic. *jactantia*, *ae*, f. Tac. *fastus*, *us*, m. Oraz. *animi*, *orum*. m. pl. Ter.

Andare, venire, montare in superbia e simili; Superbire: *superbire*, *superbia efferri*. Cic. Deporre, porre giù la superbia: *superbiam ponere*, Cic. *fastus ponere*. Ovid. Aver superbia: *arrogantia uti*. Cic. Per ciò presero tanta superbia: *his rebus tantum illis spiritus accessit*. Cic. Che maniera è questa di ostentazione, di superbia? *quod genus est istud ostentationis*, *et gloriae?* Cic. Che dirò io della superbia di costui? *quid ego de supercilio hujus dicam?* Cic. Il famiglio di Pompeo ha molta superbia: *multos tumores mente gerit famulus magni (Pompei)*. Lucr.

Superbiare. V. Superbire.

Superbifico. add. Superbioso: *Superbificus*, *a*, *um*. Lucr.

Superbio e deriv. V. Superbo e deriv.

Superbire. Andar in superbia: *Superbire*, n. 4. Ovid. *insolescere*, n. 3. Sall. *tumere*, n. 2. Oraz. *se efferre*, a. anom. *superbia*, *insolentia efferri*, pass. anom. *animos efferre*, a. anom. Cic. *animos tollere*. a. 3. Plaut.

Superbiuzza. dim. di Superbia: *Levis superbia*, *ae*, f. *arrogantia*, *ae*. f.

Superbo. add. —1— Che ha superbia, altero: *Superbus*, *elatus*, *imperiosus*, *gloriosus*, *a*, *um*, Cic. *arrogans*, *antis*, Ces. *inflatus*, Liv. *tumidus*, *a*, *um*, Ovid, *tumens*, *entis*. Tac. —2— Alto, elevato: *Altus* *excelsus*, *a*, *um*, *excellens*, *entis*, *eminens*, *entis*; Cic. *sublimis*, *e*, Virg. *celsus*, Oraz. *editus*, Ces. *erectus*, *a*, *um*. Quint. —3— Nobile, maestoso: *Superbus*, Oraz. *splendidus*, Prop. *magnificus*, Sall. *lautus*, Virg. *sumptuosus*, Tac. *eximius*, *a*, *um*, *nobilis*, *e*, Cic. —4— Eccellente, egregio: *Excellens*, *entis*, *praestans*, *antis*, *singularis*, *e*, *summus*, *egregius*, *eximius*, *divinus*, *unicus*, *spectatus*, *optimus*, *a*, *um*. Cic. —5— Bravo, valente: *Valens*, *entis*, *strenuus*, *a*, *um*, Cic. *solers*, *ertis*. Liv.

Parlare superbo: *superbiloquentia*. Cic. Superbi palagi: *atria ambitiosa*. Marz. Andar superbo; Superbire: *superbire*, Staz. *insolentia efferri*. Cic. I perfidi e superbi comandari donneschi: *pervicacia et impotentia muliebrum jussa*. Tac. Avea detto alcun che di superbo: *dixerat aliquid magnum*. Virg. Egli rovesciò lui, che superbo vantava antichi avi e bisavi: *hic atavos et avorum antiqua sonantem evertit*. Virg. Se il nemico è ricco, avari; se povero, superbi: *si locuples hostis est*, *avari*; *si pauper*, *ambitiosi*. Tac. Avea passeggiata superba per tutta la città: *mediam tulerat gressus resupina per urbem*. Ovid. Superbo dell'onore faccsse spezzare le false immagini: [illegible] Fors. Stavi tronfia di superba nazione; [illegible] Plin. Sei troppo superbo: *nimium nos places*; *nimium te effers*. Cic. Sei superbo per le tue ricchezze: *tuae te efferunt divitiae*. Cic. Per queste cose diventarono tanto superbi: *his rebus tantum illis spiritus accessit*. Cic.

Superbone. accr. di Superbo: *Superbissimus*, *a*, *um*. Sall.

Superbuzzo. V. Superbetto.

Supercelesto. add. Che è sopra il cielo: *Supercaelestis*, *e*. M. L.

Superchiare e deriv. V. Soperchiare e deriv.

Superciglio. V. Sopracciglio.

Superedificare. Edificar sopra: *Superstruere*. a. 3. Tac.

Superemimente. add. Sovrastante: *Supereminens*, *entis*, Plin. *imminens*, *entis*, Liv. *eminens*, *entis*, Cic. *incumbens*, *entis*, Virg. *exstans*, *antis*. Sall.

Supererogazione. Ciò che si fa oltre il proprio dovere: *Supererogatio*, *onis*. f. T. E.

Superesaltato. add. Grandemente esaltato: *Superexaltatus*, *a*, *um*. T. E.

Superessenziale. add. Sommamente essenziale: *Maxime necessarius*, *a*, *um*. Cic.

Superficiale. add. —1— Di superficie, che è alla superficie: *Superficiarius*, *a*, *um*. Sen. —2—Che non si profonda, leggero: *Perfusorius*, *a*, *um*, Sen. *levis*, *e*, *tenuis*, *e*. Cic.—3—dicesi dai matematici di certe Figure che sono sulla superficie a differenza delle solide: *Superficialis*, *e*, *superficiarius*, *a*, *um*. T. GEOM.

Superficialità. astr. di Superficiale.—1—Ciò che è alla superficie: *Superficies*, *ei*, f. Col. —2—Esteriorità, leggerezza: *Levitas*, *atis*, f. *futilitas*, *atis*, f. *vanitas*, *atis*. f. Cic.

Superficialmente. avv.—1—In superficie: *Superficie*, Plin. *summa pelle*. Pers.—2—trasl. Leggermente: *Leviter*, Cic. *translaticie*. Cod.

La lancia gli sfiora superficialmente la pelle: *lancia summum degustat vulnere corpus*. Virg.

Superficie. —1— Il di fuori di checchessia; *Superficies*, *ei*, f. Col. *superficium*, *ii*. n. Cod. —2— T. MAT. Ciò che ha lunghezza e larghezza senza profondità: *Superficies*, *ei*. f. Plin.

Superficie della terra: *terrae superficies*, Plin. *vertex*. Marz. Superficie dell'acqua: *terga aquae*. Ovid. Superficie di terreno: *solum*. Cic.

Superficietta. Piccola superficie: *Exigua superficies*, *ei*. f.

Superfluamente. avv. Di soverchio, più del bisogno: *Nimis*, *nimiopere*, Cic. *nimium*, Ter. *redundanter*, *supervacue*, *supervacuo*. Plin.

Superfluità, Superfluitade, } astr. di Superfluitate. } fluo; Soprabbondanza: *Superfluitas*, *atis*, f. *redundatio*, *onis*, f. *nimietas*, *atis*, f. Plin. *redundantia*, *ae*, f. Cic. *exuberatio*, *onis*, f. Vitr. *superfluum*, [illegible]

Superfluo. sost. }

Superfluo. add. Che è di troppo, [illegible] *Superfluus*, Sen. *nimius*, *supervacuus*, *a*, *um*, Cic. *exsuperans*, *antis*, Ovid. *exundans*, *antis*. Tac.

L'oratore tolga tutto ciò che sia superfluo: *circumcidat*, *si quid redundabit*, *orator*. Quint.

Superfluo. avv. V. Superfluamente.

Superi. Dei del Cielo, Numi de' Gentili: *Superi*, *orum*, m. pl. *Dei* o *Dii* o *Divi*, [illegible] pl. *Numina*, *um*, n. pl. Virg. *Caelites*, [illegible] m. pl. Cic.

Superillustre. add. Più che illustre: *Illustrissimus*, *a*, *um*. Nep.

Superinfondere. Infonder, versar sopra: *Superinfundere*, a. 3. Cels. *superfundere*. a. 3. Col.

Superinfuso. add. da Superinfondere: *Superinfusus*, Cels. *superfusus*, *a*, *um*. Liv.

Superiorato. Ufficio, grado di superiore: *Dignitas*, *atis*, f. *auctoritas*, *atis*, f. *magisterium*, *ii*. n. Cic.

Superiore. sost. Chi ha superiorità, autorità su altri: *Superior*, *oris*, m. *princeps*, *ipis*, m. Cic. *caput*, *itis*. m. Liv.

Egli è il superiore di quella società: *is est in societate magister*. Cic. Superiori dell'esercito: *exercitus duces*. Cic.

Superiore. add. —1— [illegible] Che è al disopra di un altro per dignità, autorità, e simili: *Superior*, *ius*, *praepollens*, [illegible] *praestans*, *antis*, *excellens*, *entis*, *antecedens*, *entis*. Cic.—2— parlandosi di Luogo o di cosa, vale Che sopra sta: *Superior*, *ius*, *supernus*, *superus*, *a*, *um*, [illegible] *ius*. Cic. —3— parlandosi di Tempo; Passato: *Superior*, *ius*, *actus*, *exactus*, *praeteritus*, *antecactus*, *transactus*, *decursus*. Cic. *anterior* [illegible] —4—trasl. Vincitore: *Superior* [illegible] *victor*, *oris*. m. Cic.

Essere superiore. Essere [illegible] *excellere*, Cic. [illegible] Ces. *praecurrere*. Nep. [illegible] *nihili pendere*, *habere*, [illegible] Plauto. [illegible] Superiori: *Plandes*. *sidera*, [illegible] *astra*. Cic.

Superiorità, Superioritade, Superioritate.

astr. di Superiore; Autorità: *Auctoritas, atis, dignitas, atis*, f. *magisterium, ii*, n. Cic.

Superiormente. avv. Da parte superiore: *Superne.* Vitr.

Superlativamente. avv. In grado superlativo: *Latius, inflatius, putidius.* Cic.

Superlativo. add. —1— Maggiore di tutti: *Maximus, egregius, summus, a, um.* Cic. —2— **T. G.** agg. di Grado nei nomi ed avverbi: *Superlativus, a, um.* Prisc.

Parole superlative: *superlata nomina, verba.* Cic.

Superlaudabile. add. Oltremodo lodabile: *Maxime laudabilis, e, summis laudibus dignus, a, um.* Cic.

Superlazione. astr. di Superlativo: *Superlatio, onis.* f. Quint.

Supernale. add. Che è dalla parte di sopra: *Supernus,* Ovid. *superus, a, um, superior, ius.* Cic.

Supernalmente. } avv. —1— Da parte superiore: *Superne.* Vitr. —
Supernamente. }
2— Con potenza supernale, divina: *Divinitus,* Cic. *divine.* Quint.

Supernaturale. V. Soprannaturale.

Superno. } add. Che è di sopra, superiore:
Supero. } *Supernus,* Ovid. *superus, a, um, superior, ius.* Cic.

Superpurgazione. Soverchia purgazione: *Fluens, liquida alvus, i.* f. Cels.

Superstite. Chi sopravvive alla morte altrui: *Superstes, itis.* Ter.

Superstizione. Falsa e vana religione: *Superstitio, onis,* f. *religio, onis.* f. Cic.

Avere superstizione: *superstitione conflictari.* Cic. La mente si rivolse a varie superstizioni: *multiplex religio animos invasit.* Liv.

Superstiziosamente. avv. Con superstizione: *Superstitiose.* Cic.

Superstizioso. add. Che ha superstizione: *Superstitiosus,* Cic. *religiosus, a, um.* Ter.

Gente superstiziosa: *gens superstitionibus dedita.* Liv.

Supersustanziale. add. Che ha maggior virtù del sustanziale: *Supersubstantialis, e.* **T. TEOL.**

Supervacaneo. }
Supervacano. } add. Non necessario, superfluo: *Supervacaneus,*
Supervacuo. } *nimius,* Cic. *superfluus, a, um.* Sen.

Supinamente. avv. Con positura supina: *Supine.* Sen.

Supinare. **v. A.** —1— n. pass. Mettersi a giacer supino: *Supinari,* pass. 1. *se supinare,* a. 1. *se resupinare.* a. 1. Staz. —2— trasl. Alzar superbamente la faccia al cielo: *Supinare,* a. 1. *resupinare.* a. 1. Sen.

Supinazione. Moto per cui si volge il corpo o il dorso della mano verso la terra: *Supinatio, onis.* Cel. Aurel.

Supino. sost. **T. G.** Uno dei tempi del verbo: *Supinum, i.* n. Prisc.

Supino. add. Che giace colle reni all'insù: *Supinus,* Oraz. *resupinus,* Ovid. *supinatus, a, um.* Virg.

Giacitura, positura supina: *supinitas.* Quint. Mezzo supino: *semisupinus.* Ovid. Mentre si ritragge cade supino: *ruit ille recedens.* Virg. Con un urto dello scudo lo fa cader supino: *umbone eum resupinat.* Liv. Ignoranza supina; Grandissima, crassa: *supina ignorantia.* Cod.

Supino. avv. Supinamente: *Supine.* Sen.

Suppa. V. Zuppa.

Suppallido. add. Alquanto pallido: *Suppallidus,* Cels. *pallidus, a, um.* Catul.

Suppedaneo. Tavolato di legno su cui si posano i piedi: *Scabellum* o *scabillum, i.* n. Cat.

Suppediano. V. Soppidiano.

Suppellettile. Arnese, masserizia: *Supellex, ectilis,* f. Virg. *instrumentum, i,* n. Cic. *vasa, orum.* n. pl. Plaut.

Supperire. V. Sopperire.

Supplantare. V. Soppiantare.

Supplantatore. Colui che dà il gambetto: *Supplantator, oris.* m. **B. L.**

Supplemento. Aggiunta di qualunque cosa ad un'altra: *Supplementum, i.* n. Col.

Supplica. —1— Memoriale fatto in iscritto per domandare a superiori qualche grazia: *Codicilli, orum,* m. pl. Tac. *desiderium, ii,* n. *memorialis libellus, i.* m. Svet. —2— Calda preghiera: *Supplicatio, onis,* f. *obtestatio, onis,* f. *obsecratio, onis,* f. *precatio, onis,* f. *imploratio, onis,* f. Cic. *prex, precis,* f. Ovid. *precatus, us.* m. Staz.

Supplicabile. add. Degno d'essere supplicato: *Exorabilis, e.* Cic.

Supplicantemente. avv. Supplichevolmente: *Suppliciter,* Cic. *supplice.* Varr.

Supplicare. Pregare umilmente sia a voce, che in iscritto: *Supplicare* o *subplicare,* a. 1. *obtestari,* d. 1. *rogare,* a. 1. *precari,* d. 1. Cic. *orare,* a. 1. Virg. *exorare,* a. 1. Ovid. *implorare,* a. 1. Ces. *deprecari,* d. 1. Irz. *precibus agere,* a. 3 *supplicem esse.* n. anom. Cic.

Supplicare umilmente: *humili prece uti.* Cic. Credevano supplicare agli stessi Dei: *Deos ipsos se adire credebant.* Cic. Io ti saluto, Apollo, e ti supplico di non ecc.: *saluto te, Apollo, veneroque te, ne etc.* Plaut. Supplica gli Dei: *affatur Deos.* Virg. Umilmente supplico la tua deità: *supplex tua numina posco.* Virg.

Supplicato. sost. Cosa domandata: *Petitum, i,* n. *postulatum, i.* n. Cic.

Supplicato. add. da Supplicare; Pregato: *Rogatus, rogitatus, petitus, postulatus,* Cic. *oratus,* Oraz. *exoratus,* Ovid. *imploratus, a, um.* Catul.

Supplicatore. verbal. masc. Chi supplica: *Precator, oris,* m. *exorator, oris,* m. Tac. *deprecator, oris,* m. *rogator, oris,* m. Cic. *orator, oris.* m. Plaut.

Supplicatorio. add. Atto a supplicare: *Deprecativus, a, um.* Capel.

Supplicatrice. femm. di Supplicatore: *Rogans, antis.* f. Cic.

Supplicazione. —1— Preghiera: *Obtestatio, onis,* f. *obsecratio, onis,* f. *precatio, onis,* f. *supplicatio, onis,* f. *imploratio, onis,* f. Cic. *prex, precis,* f. Ovid. *precatus, us.* m. Staz. —2— Preghiera pubblica; in questo significato si usa solo nel numero del più: *Supplicationes, um,* f. pl. Cic. *supplicia, orum.* n. pl. Liv. —3— Supplica, memoriale per domandar qualche cosa: *Codicilli, orum,* m. pl. Tac. *desiderium, ii,* n. *memorialis libellus, i,* m. Svet. *supplex libellus, i.* m. Marz.

Supplice. V. Supplichevole.

Supplicemente. V. Supplichevolmente.

Supplichevole. add. Che supplica: *Supplex, icis,* Cic. *precans, antis,* Virg. *deprecabundus, a, um.* Tac.

Processioni supplichevoli: *supplicationes,* Cic. *piacula.* Liv. Vid'io colui star supplichevole innanzi agli altari di Iside: *vidi ego illum Isiacos ante sedere focos.* Ovid.

Supplichevolemente. } avv. In modo sup-
Supplichevolmente. } plichevole, con supplicazione: *Suppliciter,* Cic. *supplice,* Varr. *precario,* Ter. *precative.* Cod.

Supplicio. Castigo corporale inflitto dalla giustizia a malfattori: *Supplicium, ii,* n. Ces. *poena, ae,* f. *noxa, ae,* f. Cic. *vindicta, ae.* f. Giov.

Estremo, ultimo supplicio; Morte per condanna: *supplicium,* Nep. *extremum supplicium.* Ces. Trarre al supplicio: *ad supplicium producere.* Ces. Domandare al supplicio: *exposcere.* Nep. Quelli cui piacque la morte di lui, poco dopo erano trascinati al supplicio: *quibus ejus mors laetitia fuit, ipsi paulto post trahebantur.* Sall. Più per via di pudore che coi supplicii teneva in freno l'esercito: *pudore magis, quam malo exercitum coërcebat.* Sall. Udite, o Quiriti, che egli minaccia dannare i soldati al supplicio degli schiavi? *auditis, Quirites, siculi servis malum minitantem militibus?* Liv.

Supplimento. V. Supplemento.

Supplire. —1— Adempiere, sovvenire al difetto: *Supplere* o *subplere,* a. 2. Sen. *explere,* a. 2. Liv. *replere,* a. 2. Ovid. *reficere.* a. 3. Ces. —2— Bastare: *Supplere,* n. 2. Svet. *sufficere,* n. 3. Ces. *satis esse.* n. anom. Cic.

Supplire a un'obbligazione; Soddisfarla: *debitum persolvere, explere.* Cic.

Supplizio. V. Supplicio.

Supponibile. add. Che può supporsi: *Possibilis, e.* Quint.

Supporre. —1— Presupporre: *Ponere,* a. 3. Ter. *sumere,* a. 3. *fingere.* a. 3. Cic. —2— Metter sotto: *Supponere* o *subponere,* a. 3. *subjicere,* a. 3. Cic. *subdere,* a. 3. Tac. *submittere,* a. 3. Col. *suggerere,* a. 3. Virg. *substituere.* a. 3. Pall. —3— Credere, pensare, reputare: *Existimare,* a. 1. *facere,* a. 3. *reputare,* a. 1. *habere,* a. 2. *arbitrari.* d. 1. Cic. —4— Porre in luogo di un altro: *Supponere,* a. 3. *substituere,* a. 3. *subdere,* a. 3. *submittere,* a. 3. *sufficere,* a. 3. *subrogare,* a. 1. Cic. *suggerere.* a. 3. Liv.

Le quali cose si suppongono nel nostro discorso: *quae praemuniuntur sermoni nostro.* Cic. Gli altrui detti si suppongon miei: *aliena dicta in me conferuntur.* Cic. Il far questo è più difficile che non si suppone: *hoc agere opinione asperius est.* Sall. La cosa ebbe esito più pacifico che non si supponeva: *res expectatione omnium tranquillior fuit.* Liv. M'è accaduta cosa che non avrei mai supposto: *incredibile hoc mihi accidit.* Cic. Non si poteva più mai supporre che i nemici si movessero: *jam fides abierat hostes se movere.* Liv. Non credo che tu distrugga le mie lettere per supporvene delle tue: *non puto te meas epistolas delere, ut reponas tuas.* Cic.

Supportare. V. Sopportare.

Suppositivo. add. —1— Che si suppone, che si presuppone: *Hypotheticus, a, um.* **T. SCOL.** —2— Che si pospone: *Qui, quae, quod posponi potest.* Plin.

Suppositiziamente. avv. In cambio; e dicesi Madri che allevano i bambini suppositiziamente: *Matres suppositiciae.* Varr.

Suppositizio. } Che si suppone di uno, ed
Supposito. } è di un altro; e dicesi dei Bambini: *Suppositicius, a, um.* Varr.

Suppositorio. V. Supposta.

Supposizione. Il supporre; Presupposto: *Hypothesis, is,* f. Cic. *fictio, onis,* f. Quint. *positio, onis.* f. Sen.

Supposta. Medicamento solido fatto a guisa di candelotto che si pone per la parte deretana: *Balanus, i,* m. *collyrium, ii,* n. *subjectus, us,* m. Plin. *pessum, i.* n. Cels.

Supposto. sost. —1— Supposizione: *Hypothesis, is,* f. Cic. *positio, onis,* f. Sen. *fictio, onis.* f. Quint. —2— Essere, individuo: *Individuum, i.* n. **T. FIL.**

Supposto. add. da Supporre. —1— Presupposto: *Positus, a, um.* Cic. —2— Posto sotto: *Suppositus,* Virg. *subditus,* Ovid. *subjectus, a, um.* Cic. —3— Suppositizio: *Suppositicius, a, um.* Varr.

Parto supposto: *subjectus partus.* Cod.

Suppressione. V. Soppressione.

Supprimere. V. Sopprimere.

Suppurabile. add. Atto alla suppurazione: *Qui, quae, quod in suppurationem converti potest.*

Suppuramento. V. Suppurazione.

Suppurare. Venire a suppurazione: *Suppurare* o *subpurare,* n. 1. Plin. *in suppurationem converti.* pass. 3. Cels.

Suppurativo. add. Atto a promuovere suppurazione: *Suppuratorius, a, um.* Plin.

Suppurato. add. da Suppurare; Venuto a suppurazione: *Suppuratus, a, um.* Plin.

Suppurazione. Maturazione de' tumori: *Suppuratio, onis,* f. Cels. *suppuramentum, i,* n. *maturitas, atis.* f. Plin.

Venire a suppurazione; Suppurare: *suppurare,* Plin. *in suppurationem converti.* Cels.

Supputare. Far conti: *Supputare* o *subputare,* a. 1. Ovid. *computare,* a. 1. Cic. *reputare.* a. 1. Tac.

Supputazione. Calcolo, compito: *Supputatio, onis,* f. Vitr. *calculus,* [illegible] *tatio, onis.* f. Plin.

Supremamente. avv. Sommamente: *Summopere, magnopere, valde, admodum, multo, multum,* Cic. *multopere.* Plaut.

Supremo. add. —1— Quegli che è sopra ogni altro: *Supremus, summus, a, um.* Cic. —2— Ultimo: *Supremus,* Ovid. *ultimus, novissimus, a, um.* Cic.

Ora suprema; L'ora della morte: *suprema hora,* Tibul. *supremum tempus.* Virg. Mi consolò nell'ora suprema: *in supremis consolatus est.* Quint. Anima che è in sull'ora suprema: *anima exitura supremo.* Plin. In supremo grado; Supremamente: *magnopere; maximopere; summopere.* Cic. Uomini malvagi in supremo grado: *perditissimi homines.* Cic.

Sur. V. Su.

Sura. Osso della gamba: *Sura, ae.* f. Cels.

Surale. add. aggiunto di una Vena: *Suralis, e.* **T. ANAT.**

Surcolo. V. Sorcolo.

Surgere. V. Sorgere.

Suro. V. Sicuro.

Surressione. V. Resurrezione.

Surrettiziamente. avv. In modo surrettizio: *Subrepticio modo.*

Surrettizio. add. aggiunto di Scrittura che sia falsa ed ingiustamente ottenuta: *Subrepticius, surreticius, subreptivus, a, um.* Cod.

Surrezione. V. Resurrezione.

Surrogamento. V. Surrogazione.

Surrogare. Mettere uno in luogo di un altro: *Subrogare,* a. 1. *supponere,* a. 3. *subdere,* a. 3. *reponere,* a. 3. *subjicere,* a. 3. Cic. *submittere,* a. 3. Col. *suggerere,* a. 3. Virg. *substituere.* a. 3. Pall.

Surrogato. add. da Surrogare: *Subrogatus,* Val. Mass. *suffectus, substitutus,* Cic. *subditus,* Ovid. *suppositus, a, um.* Oraz.

Surrogato. sost. Colui che tiene le veci altrui, sostituto: *Vicarius, ii,* m. Cic. *delegatus, i.* m. Cod.

Surrogazione. Il surrogare, sostituzione: *Successio, onis,* f. Cic. *suffectio, onis,* f. *substitutio, onis.* f. Arnob.

Surto. V. Sorto.

Suscettibile. add. Capace: *Capax, acis,* Ovid. *aptus, idoneus, a, um.* Cic.

Suscettibilità. astr. di Suscettibile; Capacità: *Capacitas, atis,* f. Cic.

Suscettivo. V. Suscettibile.

Suscettore. V. Suscitatore.

Suscezione. V. Ricevimento.

Suscitamento. Il suscitare, eccitamento: *Incitamentum, i,* n. Tac. *incitatio, onis,* f. *instigatio,*

onis, f. stimulus, i, m. Cic. *impulsus, us,* m. Ces. *suscitabulum, i.* n. Varr.

Suscitare. —1—att. Risuscitare, di morto far tornar vivo: *Ab inferis excitare,* a. 1. *in vitam revocare,* a. 1. Cic. *exstinctum restituere.* a. 3. Ovid. —2—neutr. Tornare in vita: *Renasci,* d. 3. *reviviscere,* n. 3. *ab inferis existere,* n. 3. Cic. *ad vitam reverti.* pass. 3. Lucr.—3—trasl. Eccitare: *Suscitare,* a. 1. *exsuscitare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *incitare,* a. 1. Cic. *extimulare.* a. 1. Plin.—4—n. pass. Risvegliarsi, scuotersi dal sonno: *Expergisci,* d. 3. Oraz. *desterlere,* n. 3. Plin. *somno excuti.* pass. 3. Virg.—5—neutr. trasl. Svegliarsi, rinascere: *Renasci,* d. 3. *reviviscere,* n. 3. *revivere.* n. 3. Cic.

Suscitar tumulti, turbolenze, sedizioni: *turbas concire,* Ter. *concitare,* Sall. *seditionem movere, conflare.* Cic. Suscitar movimento di passione: *animorum motus movere, commovere, inflammare.* Cic. Suscitar discordie: *discordiam accendere.* Liv. Si suscitò speranza nella città: *spes civitati data est.* Liv. Si era in loro suscitata la speranza di poter occupare quelle città: *in spem potiundorum oppidorum venerant.* Cic. Le tue lettere suscitano in me buona speranza: *tuae litterae recte sperare jubent.* Cic.

Suscitato. add. da Suscitare.—1—Richiamato a vita, risuscitato: *Redivivus,* Sil. *a morte revocatus,* Virg. *ab inferis excitatus, a, um.* Cic. —2—trasl. Rinnovato, ritornato in vigore: *Renovatus, novatus, instauratus,* Cic. *redintegratus, a, um.* Ces. —3—trasl. Eccitato: *Suscitatus,* Vall. Mass. *excitatus, stimulatus,* Cic. *excitus,* Virg. *commotus,* Liv. *exstimulatus, a, um.* Plin.

Suscitatore. verbal. masc. —1— Chi suscita, chi richiama a vita: *Vitae restitutor, oris.* m. —2—trasl. Eccitatore: *Instimulator, oris,* m. *auctor, oris,* m. Cic. *exstimulator, oris,* m. Tac. *sollicitator, oris,* m. Sen. *concitator, oris.* m. Irz.

Suscitatrice. femm. di Suscitatore; Che suscita, che eccita: *Instigatrix, icis.* f. Tac.

Suscitazione. Il suscitare, il chiamare nuovamente a vita: *Ad vitam revocatio, onis.* f.

Susina. Frutto d'estate che ha nocciolo, prugna: *Prunum, i.* n. Col.

Susino. Albero che fa le susine: *Prunus, i.* f. Plin.

Suso. V. *Su.*

Susornlare. V. Susurrare.

Susornione. V. Sornione.

Susorno. v. a.—1—Suffumigio: *Suffimentum, i,* n. Cic. *suffimen, inis,* n. Ovid. *suffitio, onis,* f. *suffitus, us,* m. *vaporatio, onis.* f. Plin.—2—Un forte colpo dato sul capo: *Colaphus, i.* m. Plaut.

Suspensione ecc. V. Sospensione ecc.

Suspeso. V. Sospeso.

Suspetto. } V. Sospetto.
Suspezione. }

Suspicare. V. Sospettare.

Suspingere. V. Sospingere.

Suspirare. V. Sospirare.

Suspizione. V. Sospetto.

Susseculivamente. V. Susseguentemente.

Susseculivo. V. Susseguente.

Sussecuto. V. Susseguito.

Susseguente. add. Che seguita, che viene immediatamente dopo: *Subsequens, entis,* Cic. *sequens, entis,* Virg. *post veniens, entis.* Plaut.

I giorni susseguenti a questi funerali: *dies connexi his funeribus.* Cic. L'imperatore nel susseguente triennio soggiogò la Spagna: *imperator proximo triennio gentes Hispaniae bello subegit.* Nep. Nel di susseguente: *crastino; in crastinum; crastina die.* Cic. L'età susseguente: *veniens aetas.* Ovid.

Susseguentemente. avv. —1— Successivamente, l'un dopo l'altro: *Ordinatim, ordine,* Cic. *ordinate.* Ces. — 2 — Appresso, di poi: *Deinceps, postea, deinde,* Cic. *subinde.* Liv.

Susseguenza. Conseguenza: *Consequentia, ae,* f. *consecutio, onis,* f. *consequens, entis.* n. Cic.

Per susseguenza; Conseguentemente: *consequenter.* Apul.

Sussequente. V. Susseguente.

Sussequentemente. V. Susseguentemente.

Sussidenza. V Posatura.

Sussidiare. Dar sussidio: *Subsidiari,* d. 1. Irz. *auxiliari,* d. 1. *opitulari,* d. 1. *juvare,* a. 1. *adjuvare,* a. 1. *suppetiari,* d. 1. *praesto esse,* n. anom. Cic. *subsidium ferre.* a. anom. Ces.

Sussidiariamente. avv. In modo sussidiario: **T. LEG.** *Ad, in subsidium.*

Sussidiario. add. Che viene in sussidio: *Subsidiarius,* Ces. *auxiliarius, a, um, auxiliaris, e.* Cic.

Sussidiatore. verbal. masc. Chi porta sussidio: *Adjutor, oris,* m. Cic. *auxiliator, oris,* m. Tac. *subventor, oris,* m. Iscr. ant. *opifer, eri.* m. Ovid.

Sussidio. —1— Ajuto nella necessità: *Subsidium, ii,* n. *auxilium, ii,* n. *ops, opis,* f. *adjumentum, i.* n. Cic. —2— parlandosi di Soldati; Soccorso, rinforzo: *Subsidium, ii,* n. *auxiliares, ium,* m. pl. *subsidiarii, orum,* m. pl. Liv. *auxilia, orum,* n. pl. *subsidiarii milites, um,* m. pl. Ces. *auxiliarii milites, um.* m. pl. Cic. —3— Entrata, rendita: *Fructus, us,* m. *census, us,* m. *merces, edis,* f. Cic. *redditus, us.* m. Nep.

Portare, recare, dar sussidio: *subsidium ferre,* Ces. *opem, auxilium ferre, afferre, porrigere.* Cic. Mandare sussidi: *subsidia submittere.* Ces. Venire in sussidio: *in subsidio ire,* Nep. *suppetias ire, venire.* Irz. Andare in sussidio: *subsidio proficisci,* Nep. *in auxilium decurrere.* Irz. Chiedere sussidio: *subsidium, auxilium petere,* Tac. *opem petere, requirere, efflagitare, implorare, requirere.* Cic. A cagion delle siepi, non si poteva vedere ove si abbisognasse di sussidio: *saepibus prospectus impediebatur, quo certa subsidia collocarentur.* Ces. Questa cosa recherebbe gran sussidio alla guerra: *hoc bello opportunissimum esset.* Sall. Furono di qualche sussidio ai nostri lavori: *aliquod stipendium nostro studio contulerunt.* Col.

Sussiego. Gravità, sostenutezza: *Gravitas, atis,* f. *dignitas, atis,* f. *severitas, atis,* f. *supercilium, ii.* n. Cic.

Sussistenza. —1—Esistenza attuale: *Existentia, ae,* f. Cic. *substantia, ae.* f. **T. FIL.** —2—Essenza, natura: *Natura, ae,* f. *substantia, ae,* f. *existentia, ae,* f. Cic. *essentia, ae.* f. Quint. —3—Tutto ciò che è necessario pel sostentamento: *Alimenta, orum,* n. pl. Cic. *sustentatio, onis,* f. Cod. *victus, us.* m. Ces.

Commissario delle sussistenze: *annonarius.* Cod. Soprintendente delle sussistenze: *praefectus annonae.* Tac. Portare le sussistenze al nemico: *portare viaticum ad hostem.* Cic. Preparate le sussistenze necessarie, passò coll'esercito nell'Africa: *paratis commeatibus, cum exercitu in Africam discessit.* Sall. Veder modo di far avere la sussistenza ad alcuno: *considerare unde suppeditentur alicui sumptus necessarii.* Cic. Povero, che traeva la sussistenza dal proprio lavoro: *pauper, cui opera vita erat.* Ter.

Sussistere. —1— Aver sussistenza: *Existere,* n. 3. *extare,* n. 1. *esse.* n. anom. Cic. —2—parlandosi di Ragioni, discorsi o simili; Esser valido, aver fondamento: *Subsistere,* n. 3. Quint. *constare,* n. 1. *valere.* n. 2. Cic.

La conclusione non sussiste: *tota conclusio jacet.* Cic.

Sussolano. V. Subsolano.

Susta. Corda con cui si legano le some sulle bestie: *Funis, is.* m. e f. Virg.

Mettere in susta, vale Mettere in agitazione: *exagitare; incendere.* Cic.

Sustante. dicesi In sustante, e vale In pie': *Stans, antis.* Virg.

Sustantificamente. avv. In modo sostantifico, nutritivo: *Nutribiliter.* Cod.

Sustantifico. add. Che si converte in sostanza, sostanzioso: *Nutribilis, e,* Cel. *alibis, e.* Varr.

Sustantivamente. V. Sostantivamente.

Sustantivo. V. Sostantivo.

Sustanza, Sustanziare ecc. V. Sostanza, Sostanziare ecc.

Sustentazione. V. Sostentazione.

Sustituire e derivati. V. Sostituire e derivati.

Susurrare. —1—Rumoreggiare leggermente: *Susurrare,* n. 1. Virg. *consusurrare,* n. 1. Ter. *murmurare.* n. 1. Cic. —2— Bisbigliare, parlar sommessamente: *Susurrare,* n. 1. *mussare,* n. 1. *mussitare,* n. 1. Liv. *murmurare,* n. 1. Plaut. *admurmurare,* n. 1. *commurmurari,* d. 1. Cic. *commurmurare,* n. 1. Plin. *consusurrare,* n. 1. *mutire,* n. 4. Ter. *murmurari.* d. 1. Varr. —3— Dir male, biasimare: *Mordere,* a. 2. *vituperare,* a. 1. *obtrectare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *improbare,* a. 1. Cic. *vellicare,* a. 1. Oraz. *carpere.* a. 3. Liv.

Susurrare all'orecchio d'alcuno: *alicui insusurrare.* Cic. Si sentiva susurrare; Si andava dicendo: *rumores afferebantur.* Ces. Le frondi non susurrano: *immotae silent frondes.* Ovid.

Susurrato. sost. V. Susurro.

Susurrato. add. da Susurrare; Ripetuto spesso: *Murmuratus, obgannitus, a, um.* Apul.

Susurratore. verbal. masc.—1—Chi susurra, chi fa bisbiglio: *Mussitans, antis,* m. *mussans, antis.* m. Liv.—2—Mormoratore, sparlatore: *Susurrator, oris,* m. *maledicus, i,* m. *maledicens, entis,* m. *obtrectator, oris,* m. Cic. *detractor, oris,* m. *mordax, acis.* m. Fedr.

Susurrazione. —1— Il susurrare, bisbiglio: *Susurratio, onis,* f. *susurrus, i,* m. Cic. *susurrum, i,* n. *murmuratio, onis,* f. Lucr. *murmur, uris.* n. Virg. —2—Mormorazione, detrazione: *Obtrectatio, onis,* f. *maledictum, i,* n. *maledictio, onis,* f. *calumnia, ae,* f. *convicium, ii,* n. Cic. *morsus, us.* m. Oraz.

Susurrio. } —1—Leggero rumore, mormorio:
Susurro. } *Susurrus, i,* m. *susurrum, i,* n. Cic. *murmur, uris.* n. Virg. —2—Bisbiglio: *Susurrus, i,* m. *susurrum, i,* n. Lucr. *susurratio, onis,* f. *fremitus, us,* m. *strepitus, us,* m. Cic. *murmuratio, onis,* f. Plin. *murmur, uris,* n. Virg. *mutitio, onis.* f. Plaut.

Falsi susurri: *Acti sermones.* Cic.

Susurrone. V. Susurratore.

Suttendere. V. Sottendere.

Sutterfugio. V. Sotterfugio.

Suttesa. T. GEOM. Linea retta opposta ad un angolo: *Basis, is.* f. Vitr.

Suttile. V. Sottile.

Suttrarre. V. Sottrarre.

Suttrazione. V. Sottrazione.

Sutura. Quella parte ove si connettono le ossa del cranio: *Sutura, ae.* f. Cels.

Suverato. V. Sugherato.

Suvero. V. Sughero.

Suvversione. V. Sovversione.

Suvvertire. V. Sovvertire.

Suzzachera. —1— Pozione mista di zuccaro e d'aceto: *Oxysaccharum, i.* n. **T. MED.** —2— Cosa che rechi dispiacere: *Molestum, i.* n. Cic.

Suzzare e deriv. V. Asciugare e deriv.

T

Tabaccajo. Venditor di tabacco: *Tabacchi venditor, oris.* m. **N. L.**

Tabacchiera. Scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso: *Nicotianae pulveris vas, vasis.* n.

Tabacco. —1— Specie di pianta conosciuta: *Tabaccum, chi.* n. **T. B.** —2— Foglie della pianta: *Tabacchi folia, orum.* n. pl. —3— Le foglie polverizzate della pianta: *Nicotiana pulvis, eris.* f. **N. L.**

Taballo e Timballo. Sorta di strumento da suono: *Tympanum, i.* n. Fedr.

Tabano. dicesi Lingua tabana, d'uomo maligno e maldicente: *Maledica lingua, ae,* f. Val. Mass. *maledicus homo, inis,* m. Cic. *maledicens homo, inis.* m. Plaut.

Tabarraccio. peggior. di Tabarro: *Pallastrum, i.* n. Apul.

Tabarretto. dim. di Tabarro: *Palliolum, i,* n. *amiculum, i.* n. Cic.

Tabarro. Quel manto che gli uomini comunemente portano sopra gli altri vestimenti: *Pallium, ii,* n. *paenula, ae,* f. *lacerna, ae.* f. Cic.

Avvolto in tabarro: *paenulatus.* Cic. Gettato via il tabarro: *ille rejecta paenula.* Ma io il trattenni per modo da non tirarlo pel tabarro: *sed ego ita egi, ut non scinderem paenulam.* Cic.

Tabarrone. accr. di Tabarro: *Amplum, ingens pallium, ii.* n.

Tabe. —1— I medici chiamano con questo nome tutte le sorta di consunzioni generate da diverse malattie croniche: *Tabes, is,* f. *tabitudo, inis.* f. Plin. —2— Marcia o putridume: *Tabes, is,* f. Ovid. *tabum, i,* n. *sanies, ei.* f. Virg.

Sozzi di tabe e putridume: *fluentes sanie et tabo.* Virg. Amore di crudel tabe li consumò: *amor crudeli tabe peredit.* Virg.

Tabefatto. add. Infradiciato: *Tabidus,* Sen. *putrefactus,* Mucr. *corruptus, a, um.* Ces.

Tabella. —1— Strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa invece delle campane: *Crepitaculum, i.* n. —2— per metaf. vale Gracchiatore, ciarlone: *Garrulus, i,* m. Ovid. *blatero, onis.* m. Gell. —3— Tavoletta dipinta che s'appende nelle chiese o altrove per voto di grazia ricevuta: *Tabella, ae.* f. Cic. — 4 — Tavola, nota, scritto in cui sono registrati i nomi di società o di oggetti, ecc.: *Tabella, ae,* f. *tabula, ae.* f. Cic.

Sonar le tabelle dietro ad alcuno, Dirne male, sbeffarlo: *alicui irridere,* Cic. *irridicula, ludibrio aliquem habere.* Plaut.

Tabernacoletto. } dim. di Tabernacolo,
Tabernacolino. } nel senso di Cappelletta: *Sacellum, i,* n. Ovid. *aedicula, ae.* f. Cic.

Tabernacolo. —1— Cappelletta nella quale si dipingono o conservano immagini di Dio e di santi, e si dice di qualunque altro edifizio fatto a quella somiglianza: *Sacellum, i,* n. Ovid. *sacrarium, ii,* n. *aedicula, ae.* f. Cic. — 2— Tenda, padiglione: *Tabernaculum, i,* n. Ces. *tentorium, ii,* n. Virg. —3— Tenda sotto alla quale si riponeva l'arca degli Israeliti nel

deserto: Tabernaculum, i. T. M. —4— Quella specie di tempietto nel quale si conserva l'Eucaristia, detto più comunemente Ciborio: Tabernaculum, i. n. T. M. —5— per metaf. Abitazione: Domicilium, ii, n. Cic. domus, us. f. Virg.

Tabido. add. Infetto di tabe: Tabidus, Sen. tabe tinctus, a, um, Ovid. tabo fluens, entis. Virg.

Tabifico. add. —1— Atto a struggere, liquefare: Tabificus, a, um. Lucr. —2— Che apporta corruzione, pestilenza: Tabificus, Luc. tabidus, Tac. pestifer, era, erum, Virg. pestilens, entis. Cic.

Tabulario. Archivio: Tabularium, ii, n. Cic. tablinum, i. n. Plin.

Tacca. —1— propriamente piccol taglio: Concisura, ae, f. incisura, ae, f. crenae, arum. f. pl. Plin. —2— Legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria e riprova di coloro che dànno e tolgono roba a credenza: Tessera, ae. f. Plaut. —3— Quel poco di mancamento che è talvolta nel taglio del coltello o altro ferro: Concisura, ae, f. cicatrix, icis. f. Plin. —4— per similit. vale Macchia: Macula, ae, f. Ovid. nota, ae, f. Oraz. naevus, i. m. Cic. —5— per metaf. Vizio, magagna: Vitium, ii, n. pravitas, atis, f. Cic. mendum, i, n. Ovid. labes, is. f. Virg. —6— Tacca, diciamo anche per Istatura, qualità o simili, sì d'uomo come d'altro animale: Statura, ae, f. Cic. corporatura, ae, f. Col. corpus, oris, n. forma, ae. f. Virg.

Stare sotto la tacca dello zoccolo, vale Stare in gran soggezione: sub imperio alicujus esse, Ter. esse in arbitrio alicujus. Tac. Avere alcuno nella tacca dello zoccolo, Farne niun conto: aliquem pro nihilo putare, ducere; aliquem flocci facere. Cic.

Taccagneria. Grettezza, miseria, spilorceria: Sordes, is, f. avaritia, ae. f. Cic.

Taccagno. add. Misero, avaro: Sordidus, restrictus, avarus, a, um, tenax, acis, illiberalis, e, Cic. mendicus, Plaut. praeparcus, a, um. Plin.

Taccagnone. accr. di Taccagno: Sordidissimus, a, um. Cic.

Taccato. Screziato: Maculosus, Virg. varius, Varr. maculatus, a, um. Val. Flacc.

Taccherella. dim. di Tacca, nel senso di Macchia, vizio: Labecula, ae. f. Cic.

Tacchia. V. Bruciolo.

Taccia. Pecca, mancamento, colpa: Labes, is, f. macula, ae, f. culpa, ae, f. vitium, ii, n. nota, ae, f. Cic. menda, ae, f. mendum, i. n. Ovid.

Tacciare. Dare altrui mal nome, imputare: Notare, a. 1. reprehendere, a. 3. criminari, d. 1. insimulare, a. 1. accusare, a. 1. arguere, a. 3. Cic. incusare, a. 1. Virg. imputare, a. 1. Tac. culpare, a. 1. Col. taxare. a. 1. Svet.

Tacciato. add. da Tacciare: Notatus, a, um. Cic.

Tacco. V. Taccone.

Taccola. —1— Uccello loquace, specie di cornacchia: Monedula, ae. f. Cic. —2— Tresca, giuoco: Ludus, i. m. Cic.

Taccolare. —1— Ciarlare: Garrire, n. 4. nugari, d. 1. tricari, d. 1. Cic. blaterare, n. 1. Oraz. argutari, d. 1. loquitari, d. 1. blatire, n. 4. deblaterare. n. 1. Plaut. —2— Altercare, piatire: Altercari, d. 1. contendere, n. 3. Ces. jurgare, n. 1. Oraz. velitare. d. 1. Plaut.

Taccolata. Baja, cosa da nulla, ciancia: Nugae, arum, f. pl. Plaut. fabula, ae, f. Cic. garrulitas, atis. f. Ovid.

Taccoleria. V. Taccolata.

Taccolevole. add. Che taccola, che fa chiasso: Garrulus, Ovid. multiloquus, a, um, multiloquax, acis. Plaut.

Taccolino. Specie di panno rozzo e grossolano: Pannulus, i. m. Apul.

Taccolino. add. dicesi di Chi parla assai, e senza fondamento: Verbilevis, e, Prop. garrulus, Ovid. loquaculus, Lucr. multiloquus, a, um. Plaut.

Taccolo. V. Taccola.

Tacconcino. dim. di Taccone e per similit. Pezzetto: Frustum, i, n. Virg. frustulum, i. n. Apul.

Taccone. Pezzo di suola che s'appicca alle scarpe rotte: Fulmentarum segmen, inis. n. Battere il taccone, Partirsi in fretta: solum vertere. Cic.

Taccuino. V. Lunario.

Tacere. —1— neutr. Star cheto, non parlare, restar di parlare: Tacere, n. 2. Ter. silere, n. 2. consilescere, n. 3. Plaut. silescere, n. 3. Virg. conticere, n. 2. conticescere, n. 3. reticere, n. 2. Cic. obmutescere, n. 3. obticescere, n. 3. mutescere, n. 3. Ovid. immutescere. n. 3. Quint. —2— per metaf. attribuito alle Cose, Star tranquillo, non far rumore: Tacere, n. 2. silere, n. 2. quiescere, n. 3. Virg. conticere, n. 2. Ovid. conquiescere. n. 3. Cic. —3— in signif. att. vale Passar con silenzio, tener segreto: Tacere, a. 2. reticere, a. 2. silere, a. 2. silentio transire, a. 4. praeterire, a. 4. praetermittere. a. 3. Cic.

Far tacere alcuno: aliquem comprimere, Plaut. linguam alicujus retundere. Liv. Comandar di tacere: silentium indicere, Plin. silentium fieri, jubere. Cic. Taci tu: os opprime, Plaut. compesce verba. Sen. Tacere lungo tempo: longa silentia facere. Ovid. Allora la plebe cominciò a tacere: tum plebs silentium coepit. Sall. Cominciò a dire, e nel meglio si tacque: incipit effari, mediaque in voce resistit. Virg. Tacere qualche cosa: aliquid ore premere, Virg. silentio aliquid praeterire. Cic. Taccio i guadagni di tre anni: ego missos faciam quaestus triennii. Cic. Tacciamo degli oracoli: oracula omittamus. Cic. Non posso tacere un atto di tanta clemenza: tantam mansuetudinem tacitus praeterire nullo modo possum. Cic. È gran colpa il dire ciò che si deve tacere: gravis est culpa tacenda loqui. Ovid. Far tacere le ire per riguardo alla repubblica: inimicitias temporibus reipublicae permittere. Cic. Il mare si tace: silet mare. Val. Flac. I venti tacquero: siluere venti. Sen. Alla metà del giorno o della notte i venti per lo più si tacciono: venti medio diei, aut noctis plerumque sopiuntur. Plin.

Tacevole. V. Tacito.

Tacibile. add. da Tacersi, da non ne parlare: Infandus, nefandus, a, um. Cic.

Tacimento. Il tacere: Silentium, ii. n. Cic.

Tacitamente. avv. Con taciturnità, chetamente, segretamente: Tacite, clam, Cic. secreto, Sen. per tacitum. Virg.

Tacito. add. —1— Cheto, non parlante: Tacitus, taciturnus, a, um. Cic. —2— per Non detto, sottinteso: Tacitus, Cic. subauditus. a, um. Cod. —3— Occulto, nascoso: Tacitus, Virg. occultus, reconditus, absconditus, abstrusus, Cic. abditus, Oraz. secretus, a, um. Ovid.

Taciturnamente. V. Tacitamente.

Taciturnità. —1— Lo star cheto, il tenere e far silenzio, il non parlare: Taciturnitas, atis, f. Cic. silentium, ii. n. Oraz. —2— Mutolezza: Loquelae defectus, us. m.

Taciturno. add. —1— Che tace, che sta cheto: Taciturnus, tacitus, a, um. Cic. —2— per similit. si dice anche di Cosa, che nel suo moto non faccia romóre: Taciturnus, Plaut. quietus, a, um, silens, entis. Virg.

Taciuto. add. da Tacere; Non detto: Tacitus, Cic. indictus, a, um. Virg.

Tafanario. V. Culo.

Tafano. Insetto volatile, simile alla mosca, ma alquanto più lungo: Tabanus, i, m. Varr. asilus, i. m. Plin.

Tafferia. Vaso di legno di forma simile al bacino: Patina, ae. f. Cic.

Tafferugia e Tafferuglio. Rissa, quistione di molte persone in confuso: Turba, ae, f. Ter. rixa, ae, f. Oraz. tumultus, us. m. Ovid.

Tafferuglio di visite mattutine: turba matutinae salutationis. Cic. Mentre questi tafferugli s'acquetano: dum hae silescunt turbae. Ter.

Taffetta. Tela di seta leggerissima ed arrendevole: Bombycinus panniculus, i. m. Giov.

Taffiare. Mangiar bene, fare una corpacciata: Epulari, d. 1. comissari. d. 1. Cic.

Taffio. Banchetto dove si mangia bene: Epulae, arum, f. pl. epulum, i, n. epulatio, onis, f. Cic. comissatio, onis. f. Liv.

Taglia. —1— Il tagliare a pezzi, uccisione: Caedes, is, f. occisio, onis. f. Cic. —2— Imposizione, gravezza: Tributum, i, n. vectigal, alis, n. Ces. indictio, onis. f. Cod. —3— Taglia, oggi più comunemente si dice il prezzo che s'impone agli schiavi, o simili, per riscattarsi: Lytrum, i. n. Non. —4— Quel prezzo che si promette, o si paga a chi ammazza banditi, o ribelli: Talio, onis. m. T. L. —3— Lega: Foedus, eris, n. Cic. societas, atis, f. Nep. amicitia, ae. f. Liv. —6— Assisa, divisa: Insigne, is, n. insignia, um, n. pl. Ces. ornamentum, i. n. Svet. —7— Taglia, dicesi anche del modo o maniera in cui è fatto un vestito, o simile: Modus, i, m. Tac. mos, oris. m. Virg. —8— Arbitrio, volontà: Arbitrium, ii, n. voluntas, atis, f. Cic. arbitratus, us. m. Plaut. —9— Per tacca, tessera: Tessera, ae. f. Plaut. —10— Misura, statura: Forma, ae, f. corpus, oris, n. Virg. statura, ae, f. Cic. corporatura, ae. f. Col. —11— Strumento meccanico composto di carrucole di metallo per muovere pesi grandi: Trochlea, ae, f. rechamus, i. m. Vitr.

Mettere, imporre una taglia: pecuniam imperare; vectigal imponere, Cic. tributum imperare. Ces. Riscuotere la taglia: vectigal exigere. Cic. Pagar la taglia: tributum pendere, Ces. vectigal pendere, pensitare. Cic. Mettere una taglia sulla testa d'alcuno: licitari caput alicujus. Curz. Con taglie di pecore, e di bovi, non colla forza e colla forca, governava il popolo: mulctae dictione ovium et boum, non vi et suppliciis populum coërcebat. Cic. La sua vita era posta a prezzo di una grossa taglia: vita sua maximis praemiis proposita erat. Cic. Mezza taglia; Statura mediocre: statura haud magna. Plaut.

Tagliabile. add. Che si può tagliare: Sectilis, e. Plin.

Tagliaborse. Quegli che per rubare taglia altrui la borsa: Zonarius sector, oris, m. Plaut. crumenisecа, ae, m. Cod. manticulator, oris. m. Fest.

Tagliacantoni. V. Bravaccio.

Tagliadore. V. Tagliere.

Tagliamento. —1— Il tagliare: Amputatio, onis, f. consectio, onis, f. Cic. caesio, onis, f. desectio, onis, f. Col. recisio, onis, f. caesura, ae, f. sectio, onis, f. sectura, ae, f. segmentum, i. n. Plin. —2— Uccisione: Caedes, is, f. occisio, onis. f. Cic.

Tagliare. —1— Dividere, separare o Far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente: Amputare, a. 1. secare, a. 1. caedere, a. 3. incidere, a. 3. praecidere, a. 3. desecare, a. 1. Cic. recidere, a. 3. abcidere, a. 3. resecare, a. 1. praesecare, a. 1. Ovid. succidere, a. 3. Virg. excidere. a. 3. Lucr. —2— per similit. Separare, segregare: Segregare, a. 1. separare, a. 1. sejungere. a. 3. Cic. —3— Finire, mozzare: Incidere, a. 3. praecidere, a. 3. Cic. abrumpere, a. 3. Virg. rumpere, a. 3. Tib. obtruncare, a. 1. Col. secare, a. 1. abscindere. a. 3. Oraz. —4— Tagliare a pezzi, uccidere: Caedere, a. 3. occidere, a. 3. trucidare, a. 1. Cic. concidere, a. 3. Ces. obtruncare, a. 1. Liv. truncare, a. 1, Tac. —5— Offendere, svillaneggiare: Laedere, a. 3. Sall. offendere, a. 3. Cic. secare. a. 1. Pers. —6— Giuntare, ingannare: Fraudare, a. 1. fallere, a. 3. decipere, a. 3. circumscribere. a. 3. Cic. —7— Tagliare, si dice anche de' liquori, quando uno si mescola o si tempera con l'altro: Temperare, a. 1. miscere, a. 2. Cic. permiscere, a. 2. Giust. commiscere, a. 2. Cat. —8— Mettere la taglia, taglieggiare: Pecuniam imperare, a. 1. vectigal imponere. a. 3. Cic.

Tagliare la barba, i capelli, le unghie: recidere barbam, Ovid. metere barbam; comas recidere, secare; capillos metere, Marz. praecidere capillos, Petr. ungues recidere. Plin. Tagliare in pezzi: in frusta secare. Virg. Tagliare in piccoli pezzi: minute concidere, Col. secare in tenuissimas partes. Giust. Tagliare le vivande, trinciare: scindere obsonium, Sen. obsonium lacerare. Petr. Tagliar le biada: arva demetere, Cic. metere, Prop. segetes desecare. Col. Tagliar il capo ad uno: collum alicui secare, Cic. resecare, Sen. caput alicui demetere, Ovid. recidere, Luc. amputare. Svet. Tagliare un bosco: lucum excidere. Cic. Tagliare i tralci superflui: palmites supervacuos detergere. Col. Le spade più non tagliavano: ferro sua vis deerat. Liv. Tagliare secondo il panno, figuratamente vale Adattarsi al bisogno: temporibus inservire. Nep. Tagliare la borsa, vale Rubare la borsa: manticulari. Fest. Tagliare il ragionamento e simili, vagliono Troncarlo o terminarlo prima che ne sia venuta la fine: sermonem praecidere, Cic. abrumpere. Virg. Tagliar le parole in bocca ad uno; Interromperlo: alicui obloqui; aliquem interpellare, Cic. interrumpere, Ces. alicui interloqui. Ter. Tagliare il ritorno, vale Impedire la via del ritorno: aliquem reditu intercludere, Ces. excludere, Nep. prohibere. Cic. Tagliar la strada, il passo ad alcuno: itinere aliquem intercludere, Ces. iter alicui impedire, Cic. intercipere. Curz. Tagliar l'uscita ad alcuno: intercludere commeatus alicui, Cic. aliquem commeatibus intercludere. Ces. Essere tagliato fuori: intercipi, Ces. intercludi. Liv. Tagliar le calze, il giubbone, le legne addosso ad uno, vale Sparlarne: famam alicujus conscindere, laedere; de fama alicujus detrahere; maledico dente aliquem carpere, Cic. nomini alicujus officere; famam alicujus atterere, Liv. nomen alicujus stringere. Ovid. Tagliar le capriole, vale Menar danze: saltare, Cic. choreas ducere. Ovid. Tagliar gran colpi; Fare lo spaccamonti: magna minari. Fedr.

Tagliata. —1— Tagliamento: Caesio, onis, f. desectio, onis, f. Col. consectio, onis, f. Cic. recisio, onis, f. sectio, onis. f. Plin. —2— Uccisione: Caedes, is, f. occisio, onis, f. strages, is. f. Cic. —3— Spianamento che si fa tagliando coste o argini, o simili: Complanatio, onis, f. Sen. exaequatio, onis. f. Vitr. —4— Opera di difesa fatta d'un fosso con parapetto o senza, a fine di difendersi, o di ritardare la marcia del nemico: Concaedes, is. f. Tac. —5— Bravata: Minae, arum, f. pl. Fedr. objurgatio, onis, f. verborum jactatio, onis. f. Cic.

Tagliatelli. Paste tagliate in piccoli pezzi, che si usano per farne minestre: Pastilli, orum. m. pl.

Tagliato. add. Diviso con taglio: Amputatus, caesus, incisus, intercisus, exsectus, Cic. sectus, praesectus, recisus, decisus, Oraz. concisus, Ovid. accisus, Virg. consectus, Varr.

succisus, Ces. *desectus*, *detruncatus*, Liv. *obtruncatus*, *a*, *um*. Sall.

Ben tagliato; parlandosi di statura o di corpo, Ben disposto, proporzionato: *decorus*, Virg. *bene constitutus*; *compositus*. Cic. Essere tagliato ad una tal misura, vale Esser così fatto: *hujusmodi esse*. Ter.

Tagliatore. verbal. masc. Chi taglia: *Sector*, *oris*, m. Plaut. *exsector*, *oris*. m. Apul.

Tagliatrice. verbal. femm. Che taglia: *Amputans*, *antis*, f. Oraz. *secans*, *antis*. f. Sen.

Tagliatura. —1— Il tagliare, divisione fatta dal taglio: *Amputatio*, *onis*, f. *consectio*, *onis*, f. Cic. *sectura*, *ae*, f. *sectio*, *onis*, f. *incisura*, *ae*, f. *recisio*, *onis*, f. Plin. *resectio*, *onis*, f. *desectio*, *onis*. f. Col. —2— Il luogo dove una cosa è stata tagliata: *Sectura*, *ae*. f. Ces. —3— Quelle parti che si levano dalla cosa che si taglia: *Praesegmen*, *inis*, n. Plaut. *resegmen*, *inis*, n. *segmen*, *inis*. n. Plin.

Taglieggiare. —1— Mettere taglie al paese conquistato, imporgli gravezze d'ogni maniera, quasi per prezzo di riscatto: *Pecuniam imperare*, a. 1. *vectigal imponere*, a. 3. Cic. *tributum imperare*. a. 1. Ces. —2— Metter taglie, imporre il prezzo agli schiavi, banditi o simili: *Licitari*, d. 1. Curz. *praemio proponere*. a. 3. Cic.

Taglieggiato. add. da Taglieggiare: *Indictionibus pressus*, Plin. *tributi damnatus*, *a*, *um*. Marz.

Tagliente. add. —1— Di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare: *Acutus*, *a*, *um*. Plaut. —2— aggiunto a Lingua, vale Maledico, pungente: *Aculeatus*, *maledicus*, *a*, *um*, *maledicens*, *entis*, Cic. *mordax*, *acis*, Fedr. *maledicax*, *acis*, Plaut. *venenatus*, *a*, *um*. Ovid. —3— Nelle arti del disegno dicesi di Quella viziosa maniera nel colorito e nelle pieghe, che toglie la gradazione dei colori o la morbidezza delle figure: *Durus*, *a*, *um*. Plin.

Taglientemente. avv. —1— Con taglio, di taglio, per via di taglio: *Caesim*. Liv. —2— Con maniera tagliente, è dicesi dai pittori: *Dure*. Oraz.

Tagliere e Tagliero. —1— Legno piano a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande: *Quadra*, *ae*. f. Virg. —2— Piatto o piattello assolut.: *Patina*, *ae*, f. *patella*, *ae*, f. *lanx*, *lancis*, f. *mazonomus*, *i*, m. Oraz. *paropsis*, *idis*. f. Giov.

Essere, o stare a tagliere con alcuno, vale Mangiare insieme, far vita insieme: *convictorem esse alicui*, Oraz. *convictum habere cum aliquo*, Col. *convivere cum aliquo*. Quint. Sono due ghiotti a un tagliere, si dice in maniera proverbiale dell'Amare o appetire in due una medesima cosa: *duo unum expetunt palumbem*. Plaut. Fare i taglieri; in modo basso, vale Ordinare, amministrare: *administrare*; *regere*; *gubernare*. Cic.

Tagliaretto. } Piccolo tagliere: *Patella*,
Taglieruzzo. } *ae*. f. Cic.

Taglierino. Piccolo taglio, leggiera incisione: *Levis incisura*, *ae*. f.

Taglio. —1— Parte tagliente di spada, o strumento simile da Tagliare: *Acies*, *ei*, f. Cic. *mucro*, *onis*. m. Ovid. —2— Tagliamento: *Amputatio*, *onis*, f. *consectio*, *onis*, f. Cic. *caesio*, *onis*, f. *desectio*, *onis*, f. Col. *incisura*, *ae*, f. *recisio*, *onis*, f. *caesura*, *ae*, f. *sectio*, *onis*, f. *sectura*, *ae*, f. *segmentum*, *i*, n. *detruncatio*, *onis*. f. Plin. —3— Taglio diciamo anche la squarciatura o ferita che si fa nel tagliare: *Concisura*, *ae*, f. Plin. *vulnus*, *eris*, n. Virg. *plaga*, *ae*. f. Cels. —4— parlandosi di Vino, vale lo stesso che Punta: *Acor*, *oris*, m. Quint. *acritudo*, *inis*, f. Vitr. *acrimonia*, *ae*, f. Col. *acredo*, *inis*. f. Pall. —5— E per Taglia, corporatura, disposizione di corpo: *Statura*, *ae*, f. Cic. *corpus*, *oris*, n. *forma*, *ae*, f. Virg. *corporatura*, *ae*. f. Col. —6— Guisa, sorta, qualità: *Species*, *ei*, f. *genus*, *eris*, n. *ratio*, *onis*. f. Cic. —7— Occasione, opportunità: *Occasio*, *onis*, f. *opportunitas*, *atis*, f. *tempus*, *oris*. n. Cic.

Ferir di taglio, vale Ferir colla parte tagliente: *caesim percutere*, Svet. *caesim ferire*. Veg. Ferire il nemico piuttosto di punta che di taglio: *punctim magis*, *quam caesim petere hostem*. Liv. Colpi di taglio: *caesa*. Veg. Dare il taglio ad un'arme qualsiasi: *aciem trahere*, *excitare*. Plin. Guarda che il coltello sia di taglio acuto: *vide*, *ut sit acutus culter probe*. Plaut. Levare il taglio ad un'arme: *telum retundere*. Ovid. Armi senza taglio: *[illegible] arma*. Cic. Scure a doppio taglio: *[illegible] securis*, Ovid. *bipenne ferrum*. Virg. Mettere al taglio della spada, ed anche assolut. Mettere al taglio, vale quello che oggi più comunemente diciamo: Mettere a fil di spada: *[illegible]*, *trucidare*, Cic. *[illegible]*, Ces. *[illegible]re*. Liv. Per taglio, posto avverb. vale Obbliquamente: *oblique*, Cic. *per obliquum*. Oraz. *in obliquum*. Ovid. Taglio per traverso: *vulnus obliquum*. Plin. Taglio circolare: *circumcisura*. Plin. Vendere a taglio, vale Vendere a minuto: *particulatim mercari*. Col. Il vendere a taglio vuol essere credito un vile mercanteggiare: *mercatura tenuis sordida putanda est*. Cic. Se viene il taglio: Se si presenterà l'occasione: *si fuerit occasio*; *occasione data*. Cic.

Taglione. —1— Contrappasso: *Talio*, *onis*. f. Plin. —2— Taglia, imposta: *Indictio*, *onis*, f. Cod. *tributum*, *i*, n. *vectigal*, *alis*. n. Cic.

Tagliuola. —1— Ordigno di ferro con cui si pigliano gli animali: *Pedica*, *ae*. f. Liv. —2— metaf. Insidia, laccio: *Laqueus*, *i*, m. Ovid. *plaga*, *ae*, f. *insidiae*, *arum*, f. pl. Cic. *pedica*, *ae*. f. Apul.

Tagliuolo. Piccola particella di checchessia, pezzetto: *Frustum*, *i*, n. Cic. *frustulum*, *i*. n. Apul.

Tagliuzzamento. Il tagliuzzare: *Concisura*, *ae*. f. Sen.

Tagliuzzare. Tagliare minutamente: *Prosecare*, a. 1. Liv. *minute*, *minutatim concidere*, a. 3. Col. *in frusta secare*, a. 1. Virg. *in tenuissimas partes secare*. a. 1. Giust.

Tagliuzzato. add. da Tagliuzzare: *Prosectus*, Cat. *minute concisus*, Plin. *minutatim consectus*, Varr. *minutim caesus*, *a*, *um*. Gell.

Talamo. —1— Letto nuziale: *Thalamus*, *i*, m. Prop. *genialis lectus*, *i*, m. Cic. *thorus*, *i*. m. Oraz. —2— Camera degli sposi: *Thalamus*, *i*. m. Ovid.

Talare. aggiunto di Veste lunga sino al tallone: *Talaris*, *e*. Cic.

Talari. Calzari alati attribuiti a Mercurio: *Talaria*, *ium*. n. pl. Virg.

Talchè. avv. Di maniera che: *Ita ut*, *sic ut*. Cic.

Talco. Specie di pietra che si divide in foglie sottili e rilucenti: *Specularis lapis*, *idis*. m. Plin.

Tale. —1— Relativo di qualità, e per lo più corrisponde a quale: *Talis*, *e*, *is*, *ea*, *id*, *ejusmodi*, *hujusmodi*. Cic. —2— Taluno, alcuno: *Quidam*, *quaedam*, *quoddam* e *quiddam*, *aliquis*, *aliqua*, *aliquod* e *aliquid*, *quispiam*, *quaepiam*, *quodpiam* e *quidpiam*, *certus*, *ullus*, *nonnullus*, *a*, *um*. Cic. —3— In forza di Questo: *Hic*, *haec*, *hoc*, *iste*, *a*, *ud*. Cic. —4— in forza di avv. Così, a questa guisa, di questo modo: *Ita*, *sic*, *isto pacto*, Cic. *tali modo*, Nep. *ad hunc modum*. Ces. —5— Talmente, in guisa: *Ita*, *sic*, *ejusmodi*. Cic.

Un tale, vale lo stesso che Un certo: *quidam*. Cic. Essere de' tali e de' cotali, dicesi come per ischerno di chi vuol millantare nobiltà d'antenati: *ex patricio sanguine se ortum decantare*. Liv. Tale quale, posto avverb. vale Comunque: *quomodocumque*; *utcumque*; *quoquomodo*. Cic. In tale che, posto avverb. Talchè, sicchè: *ita ut*; *sic ut*. Cic. Condursi a tale, giugnere a tale, vagliono Condursi a tal termine, e dinota Miseria: *eo adduci*. Liv. La cosa è ridotta a tale, che ecc.: *in eum jam res rediit locum*, *ut etc.* Ter. Ridursi a tale la disperazione, che ecc.: *eo aliquem desperationis aliquem adducere*, *ut etc.* Cic. Crescere a tale di grandezza, che ecc.: *eo magnitudinis crescere*, *ut etc.* Flor. Tale è il vivere degli uomini: *sic vita hominum est*. Cic. Nè tu sei tale da ignorare quello che sei: *neque tu is es*, *ut quid sis nescias*. Ter. Io credo che egli sia tale, quale esser dee: *illum eum esse puto*, *qui esse debet*. Cic. Io sono tale, se t'aggrada, serviti di me: *sic sum*, *si placeo*, *utere*. Ter. Noi siamo in tale età, che ecc.: *[illegible] sumus*, *ut etc.* Cic. Poichè l'ore [illegible] *[illegible] niam id temporis [illegible]* Cic. Quali cose provano i poeti vegliando, tali noi vediamo in sonno: *quae vigilantibus acciderunt [illegible] bis dormientibus*. Cic. Conseguo che tale [illegible] essi la ragione, quale è nel genere [illegible] *[illegible]*, *ut [illegible]* genere [illegible] [illegible]

Taleo. [illegible] tario: *Talea*, *ae*, f. Varr. *surculus*, *i*, m. Virg. *taleola*, *ae*, f. Col. *[illegible]*, *onis*, m. Plin. *[illegible]* *[illegible]*, *i*, m. Ovid.

Talentare. Andare a gusto, a talento: *Placere*, [illegible] *[illegible]*, imp. 2. *arridere*, imp. 2. Cic. *[illegible]*, imp. 2. Virg.

Dava per banditore chi più gli talentava: *[illegible] commodum erat*, *praeconem dabat*. Cic. Questa condizione della repubblica non mi talenta: *hic reipublicae status me non delectat*. Cic.

Talento. —1— Voglia, desiderio, volontà: *Desiderium*, *ii*, n. *studium*, *ii*, n. *cupiditas*, *atis*, f. *voluntas*, *atis*, f. *appetitus*, *us*, m. *libido*, *inis*, f. Cic. *libitum*, *i*, n. Tac. *cupido*, *inis*. f. Liv. —2— Mente: *Mens*, *mentis*, f. *animus*, *i*, m. *intelligentia*, *ae*, f. Cic. *intellectus*, *us*. m. Sen. —3— Somma di danaro presso gli antichi: *Talentum*, *i*. n. Cic. —4— figurat. Disposizione naturale a far questa o quella cosa, abilità, capacità: *Ingenium*, *ii*, n. *perspicacitas*, *atis*, f. *habilitas*, *atis*, f. *habitus*, *us*, m. Cic. *dexteritas*, *atis*. f. Liv.

Mal talento, vale Rancore, sdegno, intenzione d'offendere: *infensus*, *inimicus animus*. Cic. Questo dicono per mal talento contro di me: *hoc dicunt animo a me alienato*. Cic. Uomini di mal talento: *homines male sentientes*. Cic. Di mal talento: *maligne*. Liv. Di malissimo talento: *animo iniquissimo infestissimoque*. Cic. Di suo talento, vale Spontaneamente: *sua sponte et voluntate*. Cic. Fare a suo talento: *animo obsequi*; *animo morem gerere*; *animum suum explere*. Ter. Ognuno è tratto dal proprio talento: *suo quisque studio maxime ducitur*, Cic. *trahit sua quemque voluptas*. Virg.

Tallire. Fare il tallo: *Germinare*, n. 1. *fruticare*, n. 1. Col. *fruticari*, d. 1. Cic. *fruticescere*, n. 3. Plin. *pubescere*. n. 3. Ovid.

Tallito. add. da Tallire: *Pubens*, *entis*. Virg.

Tallo. —1— La messa dell'erbe quando vogliono semenzire: *Thallus*, *i*. m. Col. —2— Marza da innestare o ramoscello da trapiantare: *Talea*, *ae*, f. Varr. *surculus*, *i*, m. Virg. *taleola*, *ae*, f. Col. *stolo*, *onis*. m. Plin.

Rimettere il tallo, figurat. vale Ripigliar vigore, risorgere: *revirescere*; *vires resumere*. Ovid. L'adulazione rimise il tallo: *exortae rursus adulationes*. Tac.

Tallone. Osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia: *Talus*, *i*. m. Ovid.

Talmente. avv. In modo tale: *Tam*, *ita*, *sic*, *adeo*, *tali modo*, Cic. *taliter*. Marz.

Talmudde. Certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e instruzione, e che è pieno di molte favolose e false esposizioni della Sacra Scrittura: *Talmud*. n. indecl. T. E.

Talora. } avv. di Tempo, che vale Alle volte, alcuna volta, talvolta: *Interdum*, *nonnunquam*, *aliquando*, Cic. *quondam*, Virg. *quandoque*, Cels. *interduatim*. Plaut.
Talotta. }

Talpa e Talpe. Sorta di animale conosciuto, simile al topo, che va sotto terra: *Talpa*, *ae*. f. Cic.

Taluno. Lo stesso che Alcuno: *Quidam*, *quaedam*, *quoddam* o *quiddam*, Liv. *ullus*, *nonnullus*, *a*, *um*, *aliquis*, *qua*, *quod* e *quid*, *quispiam*, *quaepiam*, *quodpiam* e *quidpiam*. Cic.

Talvolta. V. Talora.

Tamanto. add. Tanto grande: *Tantus*, *a*, *um*. Cic.

Tamarindo. Albero di grandezza simile al frassino, che nasce nell'Arabia Felice: *Tamarindus*, *i*. m. T. B.

Tamarisco. V. Tamerice.

Tambascià. V. Sollazzo.

Tambellone. —1— Sorta di mattone grande che serve principalmente per uso d'ammattonare i forni: *Quadratus later*, *eris*. m. —2— detto altrui per ingiuria e scherno, vale Scimunito, dappoco: *Vappa*, *ae*, m. Catul. *truncus*, [illegible] *[illegible]*, m. *caudex*, *icis*. m. Ter.

Tamburello. Strumento da suono simile al timballo: *Tympanum*, *i*. n. Fedr.

Tamburagione. Il querelare, il denunziare: *Delatio*, *onis*, f. *judicium*, *ii*. n. Cic.

Tamburare. —1— Querelare altrui con mettere querela contro di esso nella cassetta detta il Tamburo: *Deferre*, a. anom. Tac. *alicujus nomen deferre*. a. anom. Cic. —2— Bastonare, percuotere: *Pulsare*, a. 1. *caedere*, a. 3. *verberare*, a. 1. Cic. *mulcare*, a. 1. Ter. *percutere*, a. 3. Plaut. *tundere*. a. 3. Ovid.

Tamburello. } —1— Piccolo tamburo: *Tympaniolum*, *i*. n. Arnob. —2— Piccolo sedile: *Scamnum*, *i*. n. Ovid.
Tamburetto. }

Tamburino. —1— Sonator di tamburo: *Tympanotriba*, *ae*, m. Plaut. *tympanista*, *ae*, m. Apul. —2— Tamburino, diciamo ad Uomo finto doppio, e che fa l'amico ad amendue le parti: *Versipellis*, *e*, Plaut. *fictus*, *simulatus*, *versutus*, *dolosus*, *a*, *um*, *multiplex*, *icis*. Cic. —3— Tamburo piccolo: *Tympaniolum*, *i*. n. Arnob.

Tamburo. —1— Cassa di forma cilindrica, fatta di sottilissimo legno, i due fondi della quale sono coperti di una pelle stesa, e su di uno si batte con due bacchette di punta tonda per farlo sonare: *Tympanum*, *i*. n. Fedr. —2— Specie di valigia fatta di legname, a uso di forziere, e coperta di cuoio: *Cista*, *ae*. f. Oraz. —3— Cassetta di legno esposta al pubblico, in cui riponevano le polizze coloro che volevano querelare altrui: *Indiciorum* [illegible] —4— Tamburo dicono gli architetti quella parte d'una cupola che resta fra l'anello sotto al principio d'una volta fino al piano degli archi: *Tympanum*, *i*. n. Vitr.

Tambussare. Far buffe, percuotere: *Pulsare*, a. 1. *verberare*, a. 1. *caedere*, a. 3. Cic. *percutere*, a. 3. Plaut. *mulcare*, a. 1. Ter. *tundere*, a. 3. Ovid.

Tamerice. Arbusto con lo stelo fornito di molti rami sottili e pieghevoli, con foglie piccolissime, simili a quelle del cipresso: *Tamariscus, i*, f. Pall. *tamarice, es*, f. *myrice, es*, f. Plin. *tamarix, icis*, f. Luc. *myrica, ae*. f. Virg.

Tamigiare. V. Stacciare.

Tamigiato. V. Stacciato.

Tampoco. avv. Nè meno, nè pure; è si usa sempre colla negativa innanzi: *Ne quidem*. Cic.

Tana.—1—Stanza da bestie, caverna: *Cubile, is*, n. Ces. *lustrum, i*, n. Virg. *latibulum, i*. n. Cic.—2— Fossa, buca: *Fossa, ae*, f. *fovea, ae*, f. Cic. *scrobs, bis*. m. e f. Col.—3—Cavità qualunque: *Caverna, ae*, f. *cavum, i*. n. Plin.

Tanaceto. V. Atanasia.

Tanaglia.—1—Strumento di ferro che serve a stringere, sconficcare, o trarre checchessia con violenza: *Forceps, ipis*. m. e f. Virg.—2— per metaf. Forza: *Vis, vis*, f. Ces. *vigor, oris*, m. Virg. *vires, virium*. f. pl. Nep.

Levare o cavare alcuna cosa colle tanaglie, modo proverb. che vale Ottenere da qualcuno alcuna cosa con grandissimo sforzo e violenza: *per vim aliquid extorquere*, Liv. *aliquid alicui invito et ingratiis extorquere*. Cic. Non potere neppur colle tanaglie cavare altrui di bocca una parola: *nullam omnino vocem ab aliquo exprimere posse*. Ces. Far delle dita tanaglie; Afferrare con forza: *uncis manibus prensare*. Virg.

Tanagliare. V. Attanagliare.

Tanaglietta. Piccola tanaglia: *Parva forceps, ipis*. f.

Tanè. add. Scuro, lionato; dicesi di Colore: *Ravus*, Cic. *racidus, a, um*. Col.

Tanfanare. V. Tartassare.

Tanfo. Il fetor della muffa: *Mephitis, is*, f. Virg. *situs, us*, m. Plaut. *foetor, oris*, m. Plin. *foetiditas, atis*. f. Sen.

Tangere. V. Toccare.

Tangeroso. V. Sensitivo.

Tangherello. Villanello: *Rusticulus, i*. m. Cic.

Tanghero. agg. di Persona; Grossolano, rustico: *Agrestis, e, rusticus, a, um*. Cic.

Tangibile. add. Che si può toccare, che cade sotto il senso del tatto: *Tactilis, e*. Lucr.

Tangoccio. dicesi di Chi per soverchia grossezza apparisce goffo: *Habitior, ius*, Ter. *pinguior, ius*. Plin.

Tanie. V. Litanie.

Tantafera. } Ragionamento lungo e disordinato: *Vaniloquentia, ae*, f. Plaut. *neque perfecta, neque conclusa oratio, onis*. f. Cic.
Tantaferata.

Che tantafere per cose da nulla! *quam diu de nugis!* Cic.

Tantinetto. dim. di Tantino: *Tantillus, a, um*. Ter.

Un tantinetto, posto avverb. vale Un poco, alquanto: *tantulum*, Cic. *pauxillulum*. Plaut.

Tantino. sost. dim. di Tanto; Pronome o nome relativo, riferente quantità: *Tantillum, i*, n. Catul. *aliquantulum, i*. n. Cic.

Un tantino, posto avverb. vale Alquanto, alcun poco: *tantulum; aliquantulum*, Cic. *pauxillo*, Cels. *pauxillum; pauxillulum*. Plaut. Con un tantino di danaro puoi accordarti con lui: *pacisci cum illo paulula pecunia potes*. Plaut.

Tantino. add. Piccolissimo: *Tantulus*, Cic. *tantillus*, Ter. *pauxillus, pauxillulus, a, um*. Plaut.

Tanto. —1— Nome relativo o pronome riferente quantità, che se riguardi una quantità continua, dinota Grandezza: *Tantus, a, um*. Cic. se una quantità discreta, disegna Moltitudine: *Tot*, pl. indecl. Cic. *tanti, tae, ta*. Plaut.—2— colla particella *Si* innanzi, equivale a Grande: *Magnus, a, um, grandis, e, ingens, entis*. Virg.—3—coll'articolo e senza, in forza di sost. per l'astratto di Tanto add.: *Tantum, i*. n. Ces.

Darne, o Toccarne tante, e s'intende busse, vale Percuotere, o Esser percosso: *male mulcare*, Plaut. *verberare, pulsare*; o *verberari; pulsari*. Cic. Te ne darò tante da farti morire: *verberibus caesum te dedam usque ad necem*. Ter. Comprare, o Vender a tanto, vale Comprare, o Vendere a un determinato prezzo: *tanti emere*. Plaut. Due tanti, tre tanti, e così degli altri, vale Il doppio più, tre volte più, ecc.: *duplex, triplex*. Liv. Sei volte tanto: *sexies tantum*. Cic. Quattro volte tanto di cavalieri: *equites quater tanti*. Irz. Accattare, torre, o simili, a tanto per cento, o ad un tanto l'anno; dicesi dell'Accattar danaro per pagarne interesse fermo a chi lo dà: *pecuniam sumere, accipere fenore*. Plaut. Essere tanto, vale Essere sufficiente, bastare: *tantum esse*, Ter. *satis esse*, Cic. *sufficere*. Ces. Tanto sia in risposta alla tua: *litteris tuis satis responsum est*. Cic. Era giunto a tanto di arroganza: *huc arrogantiae venerat*. Tac. Tante e sì gran cose: *tot ac tanta*. Cic. Tante e tali persone: *tot talesque viri*. Cic. Furono fratelli gemelli; ma non tanti anni visse l'uno, quanti l'altro: *gemini fratres fuerunt; at hi non totidem annos vixerunt*. Cic. Tante volte: *toties*. Cic. Presso i posteri tanto ebbe di gloria, che d'infamia: *tantundem apud posteros meruit bonae famae, quam malae*. Tac. Guerra di tanto rilievo: *tantum belli*. Liv. Vi è così tanto poca guarnigione, da non potere ecc.: *tantum praesidii est, ut ne possit quidem etc*. Liv.

Tanto. avv.—1—dinota Lunghezza di tempo, Grandezza di spazio, Quantità di cosa: *Tantum, tam, adeo, ita*, Cic. *tantopere*. Nep.—2— per Abbastanza: *Sat, satis*, Cic. *sufficienter*. Plin.—3—Nondimeno, o simile: *Nihilominus, attamen*, Cic. *tamen*. Sall.—4—Altrettanto, egualmente: *Tantundem, idem*. Quint.—5— Almeno: *Saltem*, Plaut. *quidem, dumtaxat*. Cic.—6—Tante volte: *Toties*. Cic.—7— Tanto che: *Tantum ut*, Nep. *adeo ut, ita ut*. Cic.—8—per Solamente: *Tantum, tantummodo, solum*, Cic. *solummodo*. Plin.—9— Tanto vale talvolta Sì lungo tempo, per tanto spazio di tempo: *Tamdiu, tantisper*, Cic. *tam diu*. Ces. —10— colla corrispondenza di Come, che, quanto, vale Sì, e sì; sì, come: *Aeque ac, aeque atque, cum tum*. Cic.

Tanto solamente, vale Solamente: *tantummodo; solum*. Cic. Non tanto colla corrispondenza di Ma, vale Non solo: *non solum, sed*. Ces. A tanto, vale A tal termine: *eo*, Liv. *adeo; in eum locum*. Ter. Essere da tanto, vale Essere di tanto valore da poter fare checchessia: *posse; valere*, Cic. *vires sufficere*. Ces. Non è uomo da tanto: *non ita est homo*. Ter. Di tanto, vale Siffattamente, in tal guisa: *adeo; sic; ita*. Cic. In tanto, vale In questo mentre: *interim; interea*, Cic. *interea loci*. Plaut. Per tanto, avv. vale Perciò: *ideo; idcirco; quare; quapropter*. Cic. talora vale Nondimeno, tuttavia: *attamen; nihilominus*. Cic. Tanto o quanto, denota Qualche poco: *aliquantulum; tantulum*. Cic. Tant'è, pronunziato come una sola dizione, vale In somma, in conclusione, in fatti: *in summa; ad summam*. Cic. Tant'è, tanto è a dire; tanto fa, tanto vale, significano È lo stesso: *idem est; eodem loco res est; idem fit*. Cic. Tanto che, vale Di maniera che, per modo che: *adeo ut; ita ut*. Cic. talora vale Infinattantochè: *adeo dum*, Plaut. *donec*, Liv. *donicum*. Nep. Tanto che, per Mentre che: *dum*. Cic. Tanto più: *eo amplius*. Sall. Tanto più che: *eo maxime quod; simul quod*. Cic. Sino a tanto: *eatenus*. Cic. Tanto quanto me: *aeque mecum*. Plaut. Tanto quanto te: *aeque tecum*. Ter. La filosofia non è stimata tanto, quanto si merito dagli uomini: *philosophia, non perinde ac de hominum est vita merita, laudatur*. Cic. Sono afflitto tanto, quanto niun altro mai: *ita sum afflictus, ut nemo unquam*. Cic. Amo tanto la repubblica, quanto altri mai: *tam sum amicus reipublicae, quam qui maxime*. Cic. Furono uccisi tanto i buoni che i cattivi: *juxta boni malique obtruncati sunt*. Sall. Tanto i cittadini, quanto i nemici: *cives, hostesque juxta*. Sall. Guerreggiare tanto di inverno che di estate: *juxta hyeme, atque aestate bella gerere*. Liv. T'amo tanto che è troppo: *nimio plus te diligo*. Cic. Tanto che non si può dir più: *nimium quantum, nescio quid immensum*. Cic. Tanto erano lontani da scrivere, che appena ecc.: *tantum aberat ut scriberent, ut vix etc*. Cic. Tanto è vero che quanto meno si possedeva, tanto meno si bramava: *adeo quanto rerum minus, tanto minus cupiditatis erat*. Liv. Tanto meglio! tanto peggio! *tanto melius! tanto nequius!* Plaut. Quanto più difficile, tanto più glorioso: *quo difficilius, hoc praeclarius*. Cic. Quanto più erano, tanto maggiore fu la strage: *quo plures erant, major caedes fuit*. Liv. Quanto meno valgo d'ingegno, tanto più chiamai in aiuto la diligenza: *quo minus ingenio possum, subsidio mihi diligentiam comparavi*. Cic. Tanto varrebbe, che se il padre manifestasse: *idem valeret, ac si pater indicaret*. Cic.

Tantosto. avv. Di subito, immantinente: *Subito, statim, illico, protinus, confestim, continuo, extemplo, e vestigio*. Cic.

Tapinamente. avv. In modo tapino: *Misere, miserabiliter*, Cic. *miseriter*, Catul. *infeliciter*. Liv.

Tapinare.—1—Vivere in miseria, menar vita infelice: *Misere vivere*, n. 3. *in miseriis versari*, d. 1. Cic. *miserabiliter vitam exigere*. a. 3. Vall. Mass. —2— n. pass. Tribolarsi, affliggersi grandemente: *Se afflictare*, a. 1. Sall. *se macerare*, a. 1. Ter. *angi*, pass. 3. *ingemere*, n. 3. Oraz. *moerere*, n. 2. *dolere*, n. 2. Cic. *moereri*. d. 2. Varr.

Tapinello. dim. di Tapino: *Miserulus*, Catul. *misellus, mendiculus, a, um*. Cic.

Tapinità. Bassezza: *Humilitas, atis*, f. *obscuritas, atis*, f. *miseria, ae*. f. Cic.

Tapino. add. —1—Misero, infelice, tribolato: *Miser, era, erum, mendicus, aerumnosus, calamitosus, afflictus, a, um, infelix, icis*. Cic. —2— per similit. Gretto, basso, ordinario: *Miser, era, erum*, Virg. *demissus, a, um, humilis, e*. Cic.

Tappa.—1—Luogo per mangiare e riposarsi nei viaggi: *Diversorium, ii*. n. Cic. —2— La fermata dei soldati dopo il viaggio di una giornata: *Castra, orum*. n. pl. Liv.

Tappare. V. Turare.

Tappato. V. Turato.

Tappeto. Specie di panno grosso a opera di varî colori e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole: *Tapes, etis*, m. *tapete, is*, n. Virg. *tapetum, i*. n. Plaut.

Levare o levarsi da tappeto, vale Abbandonare la impresa che s'ha tra mano, quando si conosce ch'ella non può riuscire: *incepto desistere*. Virg. Mettere sul tappeto, vale Mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre: *aliquid proponere*, Plin. *ordiri*. Cic. Pagar sul tappeto, si dice del Pagar per via di corte: *apud praetorem solvere*. Plaut.

Tappezzeria. Paramento da stanze: *Peristroma, atis*, n. Plaut. *peripetasmata, um*, n. pl. Cic. *attalica, orum*. n. pl. Plin.

Tappezziere. V. Arazziere.

Tappo. V. Turacciolo.

Tara. Il defalco che si fa ai conti, quando si vogliono saldare; e per similit. si trasferisce ad altre cose: *Deductio, onis*, f. Cic. *imminutio, onis*. f. Cod.

Tarabuso. Sorta di uccello di padule: *Stellaris ardea, ae*. f. Plin.

Tarando. Sorta d'animale salvatico, dei paesi settentrionali: *Tarandus, i*. m. Plin.

Tarantella. V. Tarantola.

Tarantello. Pezzo di qualità inferiore che si dà da alcuni bottegai ai compratori, nè si direbbe propriamente se non di commestibili: *Mantissa, ae*, f. *auctarium, ii*. n. Plaut.

Tarantola. —1— Serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine: *Stellio, onis*. n. Virg.—2— Specie di ragno velenosissimo della Puglia: *Phalangium, ii*. n. Plin.

Tarantolato. Morso dalla tarantola: *A phalangio percussus, a, um*. Plin.

Tarare. Ridurre, nel saldare i conti, al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice, o dal venditore: *Peraequare*, a. 1. Col. *detrahere*, a. 3. *remittere*, a. 3. *demere*, a. 3. Cic. *diminuere*. a. 3. Plaut.

Tarato. add. da Tarare: *Imminutus*, Plin. *peraequatus, a, um*. Vitr.

Taratore. verbal. masc. Che o chi tara: *Peraequator, oris*. m. Cod.

Tarchiatello. dim. di Tarchiato: *Habitior, ius*. Ter.

Tarchiato. add. Di grosse membra, fatticcio: *Torosus*, Ovid. *lacertosus*, Cic. *validus*, Tac. *robustus*, Oraz. *compactus, a, um*. Svet.

Tardamente. avv. Con tardità, con lentezza: *Tarde, remisse*, Cic. *cunctanter*, Liv. *lente*, Ces. *pigre*. Sen.

Tardamento. V. Tardanza.

Tardantemente. V. Tardamente.

Tardanza. Il tardare, lentezza: *Tarditas, atis*, f. *cunctatio, onis*, f. *mora, ae*. f. Cic.

Tardare.—1—Indugiare, trattenersi: *Tardare*, n. 1. *cunctari*, d. 1. *morari*, d. 1. *remorari*, d. 1. Plaut. *cessare*, n. 1. Ter. *immorari*, d. 1. Col. *moras trahere*, a. 3. *nectere*. a. 3. Virg. —2— Essere ora tarda: *Serum diei esse*, n. anom. Liv. *vesperum adesse*. n. anom. Virg. —3— col terzo caso, vale Parer tardi; e si usa per mostrare gran desiderio di alcuna cosa aspettata: *Avidissime aliquid expectare*. a. 1. Cic.—3—in signif. att. vale Ritardare, intrattenere, tenere indietro: *Tardare*, a. 1. *retardare*, a. 1. *morari*, d. 1. *remorari*, d. 1. *demorari*, d. 1. *moram facere*, a. 3. *moram afferre*, a. anom. Cic.

Tardato. add. da Tardare; Indugiato: *Tardatus, retardatus*, Cic. *remoratus, a, um*. Ovid.

Tardetto. add. dim. di Tardo: *Tardiusculus, a, um*. Ter.

Tardetto. avv. dim. di Tardi: *Tardiuscule*, Front. *serius*. Cic.

Tardezza. astr. di Tardo; Tardità: *Tarditas, atis*, f. *pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *desidia, ae*, f. Cic. *tarditudo, inis*. f. Plaut.

Tardi. avv. —1— Fuor di tempo, fuor d'ora per soverchio indugio: *Sero, post tempus*, Plaut. *tarde*. Cic.—2—talora vale Con indugio, con lardezza: *Tarde*, Cic. *cunctanter*, Liv. *lente*, Ces. *pigre*. Sen. —3—In sull'ora tarda, vicino all'ora tarda, sì da sera che da mattina: *Sero*, Cic. *serum*, Virg. *sero diei*. Tac.

Al tardi, Sull'ora tarda, verso sera: *vesperi; ad vesperam*, Cic. *vesperascente die*. Tac. A sera tardi: *persesperi*. Cic. Era già tardi: *serum erat diei*. Liv. Si combatteva fino a sera assai tardi: *extrahebatur in quam maxime*

serum diei certamen. Liv. Non esco mai tanto per tempo, nè torno a casa tanto tardi: *numquam tam mane egredior, neque tam vesperi domum revertor*. Ter. Farsi, essere, sembrare tardi, o simili, esprimono desiderio di volere alcuna cosa con prontezza: *serum esse videri*. Cic. O presto, o tardi: *serius, ocius*. Oraz. Fa adesso, se tu aspetti sarà troppo tardi: *age modo, hodie, sero nequicquam voles*. Ter. Meglio tardi che mai: *potius sero quam numquam*. Liv.

Tardìo. V. Tardivo.

Tardità. V. Tardezza.

Tardivo. add. Che tarda a maturare, o a fiorire; contrario di Primaticcio: *Serus*, Col. *serotinus, a, um*. Plin.

Tardo. add. —1—Pigro, lento: *Tardus, lentus, remissus, a, um, piger, gra, grum*, Cic. *deses, idis*, Liv. *cunctans, antis, morans, antis*, Virg. *segnis, e*. Nep.—2—in signif. d'Intempestivo per travalicamento di tempo: *Intempestivus, importunus, praeposterus, a, um*. Cic. —3—Grave, severo: *Gravis, e*, Cic. *severus, a, um*. Oraz.

Tardo. avv. V. Tardi.

Tareno. Sorta di piccola moneta: *Tarenus, i*. m. B. L.

Targa. Specie di scudo di legno, o di cuoio: *Parma, ae*, f. *clypeus, i*, m. *scutum, i*, n. *umbo, onis*. m. Liv.

Targata. Colpo dato collo scudo: *Umbonis ictus, us*. m.

Precipitare alcuno colle targate: *umbonibus aliquem pellere*. Tac. Con una targata manda riverso il re che tentava rizzarsi: *adsurgentem regem umbone resupinat*. Liv.

Targhetta. dim. di Targa: *Parmula, ae*. f. Oraz.

Targone. —1— accr. di Targa: *Ingens clypeus, i*. m.—2—Erba odorifera, di sapore acuto, e di foglie simili al lino: *Hortensis dracunculus, i*. m. T. B.

Tariffa.—1—Determinazione del prezzo che debbono pagare alcune derrate, o le mercanzie, entrando, uscendo o passando per uno Stato: *Publica, orum*, n. pl. *publicum, i*, n. Cic. *publici lex, legis*. f. Tac.—2—in generale, Prezzo di checchessia assegnato a chi dee vendere: *Taxatio, onis*, f. *indicatio, onis*, f. *indicatura, ae*. f. Plin.

Tarlare. n. e n. pass. Intarlare, esser mangiato, o roso dai tarli: *Carie infestari*, pass. 1. Col. *in cariem verti*, pass. 3. Ovid. *cariem sentire*, a. 4. *carie consenere*. n. 2. Plin.

Quasi tutti gli alberi si tarlano: *omnes quasi arbores vermiculantur*. Plin.

Tarlato. add. da Tarlare: *Cariosus, a, um*. Fedr.

Tarlatura. Polvere che in rodendo è fatta dal tarlo: *Caries, ei*. f. Plin.

Tarlo. —1— Verme che si ricovera nel legno, e lo rode: *Teredo, inis*, f. *cossus, i*. m. Plin. —2— Polvere che rodendo fa il tarlo: *Caries, ei*. f. Plin.

Avere il tarlo con alcuno, vale Averci rabbia: *iratum alicui esse*. Cic. Tarlo che mi rode il cuore tuttodì: *quotidiana cura quae angit animum*. Ter.

Tarma. Vermicciuolo che alla maniera del tarlo rode diverse cose: *Tinea, ae*, f. *blatta, ae*, f. Oraz. *teredo, inis*, f. Plin. *tarmes, itis*. m. Cod.

Tarmato. add. Roso da tarme: *Cariosus*, Fedr. *teredine vitiatus, a, um*. Ovid.

Taroccare. Gridare, adirarsi: *Irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. *stomachari*. d. 1. Cic.

Tarocchi. Sorta di giuoco, ed anche le carte con cui si giuoca: *Alea, ae*. f.

Tarpagnuolo. V. Tangherello.

Tarpano. V. Tanghero.

Tarpare.—1—Propriamente spuntar le penne dell'ali agli uccelli: *Pinnas concidere*, a. 3. *incidere*. a. 3. Cic.—2—figurat. Indebolire alcuno, o toglierli le forze: *Debilitare*, a. 1. *labefactare*, a. 1. Cic. *infirmare*, a. 1. Tac. *comminuere*, a. 3. *frangere*. a. 3. Quint.

Tarpar l'ale all'altrui libertà: *aliorum libertatem deprimere*. Liv. Tarpare le ali all'ingegno: *mucronem ingenii retundere*, Quint. *mentis aciem hebetare*. Cic.

Tarpato. add. da Tarpare: *Praecisus*, Plin. *decisus, a, um*. Oraz.

Tarpigna. V. Cuscuta.

Tarsia.—1—Lavoro di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme: *Cerostrotum, i*, n. Plin. *vermiculatum emblema, atis*. n. Cic. —2— Provvisione: *Provisus, us*, m. Tac. *apparatus, us*, m. Cic. *comparatio, onis*. f. Cic.—3—dicesi di Persona avara e spilorcia: *Sordidus, avarus, a, um*. Cic.

Pavimento a tarsia: *tessellatum et sectile pavimentum*. Svet.

Tarsiare. V. Intarsiare.

Tarso.—1—Marmo duro e bianchissimo che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Seravezza, e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fritta: *Candidissimum Etruriae marmor, oris*. n.—2—Tarso chiamano i notomisti la parte di mezzo del piede tra il calcagno e le dita: *Tarsus, i*. m. T. ANAT.

Tartagliare. Balbettare: *Balbutire*, n. 4. *lingua haesitare*, n. 1. *titubare*. n. 1. Cic.

Tartaglione. Che tartaglia: *Bambalio, onis*, m. *balbus*, Cic. *blaesus, a, um*. Ovid.

Tartara. Sorta di torta: *Placenta, ae*. f. Oraz.

Tartareo. add. —1— Infernale: *Tartareus, avernus, infernus*, Cic. *inferus, stygius, lethaeus, a, um*. Virg.—2— Di tartaro: T. MED. *Tartaralis, e*. B. L.

Tartaresco. V. Tartareo.

Tartaro.—1—Gromma: *Tartarum, i*. n. B. L. —2—presso i poeti Inferno: *Tartarus, i*, m. *tartara, orum*, n. pl. Virg. *avernus, i*, m. *erebus, i*. m. Ovid.

Tartaruga.—1—Animale anfibio che ha quattro zampini, e cammina lentamente e sta tutto racchiuso in una specie di cassetta ossea durissima: *Testudo, inis*. f. Cic. —2— Materia di sostanza ossea cavata dai gusci delle testuggini: *Testudo, inis*. f. Marz.

Tartassare. Malmenare, maltrattare: *Vexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. Cic. *male mulcare*, a. 1. Liv. *male habere*. a. 2. Ces.

Tartassato. add. da Tartassare; Malmenato: *Mulcatus, vexatus*, Cic. *male acceptus, a, um*. Ces.

Tartufo. Pianta di figura bernoccoluta, senza radice e senza foglie, la quale sta sempre sotto terra: *Tuber, eris*. n. Plin.

Taruolo. Sorta d'infezione che viene altrui sulla verga: *Caries, ei*. f. T. MED.

Tasca.—1—Quel sacchetto attaccato ai calzoni, o altre vesti per tenervi dentro ed aver seco le cose che occorrono tra giorno: *Sinus, us*. m. Prop.—2—Sacco, borsa in generale: *Pera, ae*, f. Fedr. *mantica, ae*. f. Catul.

Avere in tasca alcuno, figurat. vale Disprezzarlo: *flocci aliquem facere*, Plaut. *aliquem contemnere; pro nihilo putare, ducere*. Cic. Che non ha un quattrino in tasca: *cui nummus non est plumbeus*. Plaut.

Taschetta. **Taschetto.** **Tascoccia.** } Sacchetto: *Perula, ae*, f. Sen. *sacculus, i*, m. Apul. *saccellus, i*, m. Cels. *manticula, ae*. f. Fest.

Tascone. accr. di Tasca; Tasca grande: *Saccus, i*. m. Cic.

Taso. V. Tartaro.

Tassa. —1—Imposizione, o composizione di danaro da pagarsi al comune: *Vectigal, alis*, n. *tributum, i*, n. Ces. *indictio, onis*, f. Cic. *stipendium, ii*. n. Liv.—2—Prezzo fissato alle cose da vendersi: *Pretium, ii*, n. Cic. *taxatio, onis*, f. Sen. *indicatio, onis*. f. Plin.

Tassagione. V. Tassazione.

Tassare.—1—propriamente Ordinare e fermare la tassa: *Taxare*, a. 1. Svet. *vectigal, tributum constituere*, a. 3. *decidere*, a. 3. *decernere*, a. 3. Cic. *describere*, a. 3. Ces. *statuere*. a. 3. Liv. —2— Mettere una tassa: *Pecuniam decernere*, a. 3. *imperare*, a. 1. *vectigal imponere*, a. 3. Cic. *tributum, stipendium imponere*. a. 3. Ces.—3—Porre, dare un prezzo: *Taxare*, a. 1. Plin. *aestimare*, a. 1. *pretium constituere*, a. 3. Cic. *statuere*, a. 3. Plaut. *imponere*. a. 3. Quint.—4—Tacciare, dar taccia: *Notare*, a. 1. *reprehendere*, a. 3. *arguere*, a. 3. *insimulare*, a. 1. *accusare*, a. 1. *criminari*, d. 1. Cic. *taxare*. a. 1. Svet.

Tassare le spese d'una lite: *litem aestimare*. Cic. Tassare ogni jugero tre medimni: *singula jugera ternis medimnis decidere*. Cic. La città si tassò per fabbricare un tempio: *civitas pecunias decrevit ad templum*. Cic.

Tassativamente. avv. Precisamente, specificatamente: *Definite*. Cic.

Tassativo. add. Che stabilisce, che determina invariabilmente: *Definitivus, a, um*. Cod.

Tassato. add. da Tassare. —1— Ordinato, stabilito: *Taxatus*, Svet. *aestimatus, a, um*. Plin. —2— Tacciato: *Notatus, a, um*. Cic.

Tassazione. Il tassare: *Taxatio, onis*, f. Sen. *aestimatio, onis*, f. Cic. *indicatio, onis*, f. *indicatura, ae*. f. Plin.

Tassellare. Fare, o metter tasselli: *Tessellas committere*. a. 3. Sen.

Tasselletto. **Tassellino.** } dim. di Tassello: *Tessella, ae*, f. Sen. *tesserula, ae*. f. Cic.

Tassello. Picciol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo ove sia guastamento, o rottura, per risarcirla, e talora anche per ornamento, o vaghezza: *Tessera, ae*, f. Plin. *tessella, ae*, f. Sen. *tesserula, ae*. f. Cic.

Tassettino. **Tassetto.** } V. Tasselletto.

Tassia. Specie di pianta: *Thapsia, ae*. f. Plin.

Tasso. —1— Albero, lo stesso che Nasso: *Taxus, i*. f. Virg. —2— Specie d'animale quadrupede: *Meles, is*. f. Varr. —3— Prezzo: *Pretium, ii*. n. Cic.

Tassobarbasso. Pianta lanuta e comunissima, detta altrimenti Verbasco: *Verbascum, i*. n. Plin.

Tasta. Picciol viluppetto d'alquante fila di tela lino, o di checchessia, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, affinchè si purghino: *Penicillum, i*, n. Cels. *turunda, ae*, f. Cat. *linamentum, i*, n. Cod. *lemniscus, i*. m. Veg.

Tastame. Moltitudine di tasti: *Ligneae linguae, arum*. f. pl. B. L.

Tastare. —1— Esercitare il senso del tatto, toccare: *Tangere*, a. 3. *tractare*, a. 1. Lucr. *palpare*, a. 1. *contrectare*, a. 1. Ovid. *attrectare*. a. 1. Cic. —2— per metaf. Tentare, riconoscere per bella guisa: *Tentare*, a. 1. Cic. *praetentare*, a. 1. *explorare*, a. 1. Tac. *pertentare*. a. 1. Ovid.

Tastare il polso: *pulsus venarum attingere*, Tac. *venas tangere*. Sen. Sotto il tastar della mano battono forte i polsi: *saliunt tentatae pollice venae*. Ovid. Tastare l'animo d'alcuno: *animum alicujus explorare*, Ovid. *pertentare*, Tac. *perspicere*. Cic. Tastare la possa, le forze d'alcuno: *vires alicujus praetentare*. Ovid. Vorrei che tu tastassi questo tuo commensale: *degustes velim istum tuum convivam*. Cic. Tasta la cosa da tutti i lati: *perspice rem, et pertenta*. Cic.

Tastata. Toccamento, toccata di strumenti musicali da corda: *Pulsatio, onis*. f.

Tastato, add. da Tastare. —1— Toccato: *Tactus, tractatus, a, um*. Ovid. —2— Tentato, esplorato, cercato con bel modo: *Tentatus, exploratus*, Cic. *praetentatus, a, um*. Svet.

Tastatore. verbal. masc. Che o chi tasta: *Tractator, oris*. m. Sen.

Tastatura. V. Tastiera.

Tasteggiare. Toccare i tasti d'uno stromento: *Tangere*, a. 3. *praetentare*, a. 1. *tentare*, a. 1. *ferire*, a. 4. Ovid. *pulsare*, a. 1. Virg. *percutere*. a. 3. Val. Flac.

Tasteggiato. add. da Tasteggiare: *Percussus, pulsus*, Ovid. *pulsatus, a, um*. Lucr.

Tastetta. Piccola tasta: *Penicillum, i*. n. Cels.

Tastiera. Parte degli strumenti da suono, dove sono i tasti; Registro, ordine dei tasti: *Pecten, inis*. m. Giov.

Tasto. —1— Tatto: *Tactus, us*, m. Cic. *attactus, us*. m. *contactus, us*. m. Virg. —2—Quei legnetti dell'organo, buonaccordo, e simili strumenti, che si toccano per sonare: *Ligneae linguae, arum*. f. pl. B. L.

Andare al tasto, o Col tasto; vale Servirsi del tatto invece della vista: *manu iter explorare*. Ovid. Scorrere colla mano sui tasti, toccare i tasti d'uno strumento: *chordas pollice praetentare, tentare, tangere, percurrere*. Ovid. Toccare un tasto, vale Entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza: *aliquid breviter attingere, perstringere*, Cic *sermonem jacere*. Tac. Toccare il tasto buono, vale Entrare nel punto principale, o nella materia che più aggrada: *rem ipsam tangere; acu rem tangere*. Plaut. Toccare solo i tasti principali: *summas tantummodo attingere*. Nep. Quando venne a toccare il tasto della sedizione: *ut seditionem attigit*. Tac.

Tastolino. V. Tastetta.

Tastone e Tastoni. Andar tastone, o a tastone. —1— Andar brancolando, al tasto: *Manu iter explorare*. a. 1. Ovid. —2— per metaf. Fare checchessia a caso, a vanvera: *Temere, fortuito, inconsiderate agere*. a. 3. Cic.

Tata. Sorella: *Soror, oris*. f. Virg.

Tato. Fratello: *Frater, tris*. m. Cic.

Tattamella. V. Chiacchierone.

Tattamellare. V. Chiacchierare.

Tattera. —1— Vizio, magagna, difetto: *Vitium, ii*, n. *pravitas, atis*, f. Cic. *labes, is*, f. Virg. *mendum, i*, n. *menda, ae*. f. Ovid. —2— Bagattella, minuzia, cosa di poca considerazione: *Levitas, atis*, f. *futilitas, atis*, f. *parvi ponderis res, rei*. f. Cic. —3— Fico, cresta: *Ficus, i*. m. Cels.

Tattica. T. MIL. L'arte di disporre i soldati, o le navi in battaglia, e di fare le evoluzioni: *Tactice, es*. f. T. MIL.

Tattivo. add. dicesi Sensorio tattivo, e vale Senso del tatto: *Tactus, us*. m. Plin.

Tatto. Potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale si apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee: *Tactus, us*. m. Plin.

Taverna. —1— Osteria da persone vili: *Caupona, ae*, f. *popina, ae*, f. *lustrum, i*, n. Cic. *oenopolium, ii*, n. *diversoria taberna, ae*, f. Plaut. *cauponium, ii*, n. *cauponia taberna, ae*. f. Cod. —2— Bottega semplicemente: *Taberna, ae*. f. Cic.

Tavernajo. **Tavernaiere.** } —1— Quegli che tiene taverna, oste: *Caupo, onis*, m. *tabernarius, ii*. m. Cic. —2— Frequentatore

di taverne: *Popino, onis*, m. Oraz. *lurco, onis*, m. Plaut. *heluo, onis*, m. Cic. *ganeo, onis*. m. Varr.

Fare un conto il ghiotto, e un altro il taverniere; prov. che vale lo stesso che Fare i conti senza l'oste: *frustra secum rationes deputare*. Ter.

Taumaturgo. Operatore di miracoli: *Prodigiorum auctor, oris*, m. *monstrorum effector, oris*, m. *molitor, oris*. m.

Tavola. —1— Arnese composto d'uno o più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa: *Mensa, ae*, f. Cic. *quadra, ae*. f. Virg. —2— Il banco dei banchieri: *Mensa, ae*. f. Oraz. —3— Asse, o pezzo d'asse semplicemente: *Tabula, ae*, f. Cic. *assis, is*, m. e f. Ces. *planca, ae*. f. Plin. —4— figurat. dicesi di Ciò che serve d'ajuto, e di scampo: *Refugium, ii*, n. *perfugium, ii*, n. Cic. *salus, utis*. f. Virg. —5— Quadro: *Tabula, ae*, f. *pictura, ae*. f. Cic. —6— Spazio quadro: *Quadratum, i*, n. *quadrum, i*. n. Col. —7— Libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche: *Tabula, ae*, f. Cic. *acta, orum*. n. pl. Tac. —8— Indice, repertorio dei libri: *Index, icis*, m. Sen. *elenchus, i*. m. Plin. —9— Quella carta contenente l'alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere: *Abecedarium, ii*. n. **B. L.** —10— Lamina di checchessia: *Lamina, ae*. f. Cic.

Essere a tavola, andare a tavola e simili, vagliono Essere o andare alla mensa per cibarsi: *accubare; accumbere*, Cic. *discumbere*, Tac. *decumbere*, Plaut. *recumbere*, Fedr. *mensis considere*, Virg. *mensae discumbere*. Staz. Su via, mettiti a tavola: *age, accumbe igitur*. Plaut. Mettere le tavole, mettere in tavola, vale Imbandire, portare sulla mensa i cibi: *mensas apponere; cibos in mensam apponere*, Plaut. *dapes apponere mensis; mensas onerare, instruere dapibus*, Virg. *epulis instruere mensas*. Ovid. Portare in tavola un piatto: *lancem mensae inferre*. Plin. Levar le tavole, vale Sparecchiarle: *mensas tollere*, Cic. *removere*. Virg. Levarsi da tavola: *surgere a mensa*. Plaut. Metter tavola, far tavola, vale Far conviti: *epulari; convivari; convivium agere*, Cic. *convivia facere*. Catul. Niuno mette tavola più splendida, nè più grassa di lui: *accipit homo nemo melius prorsus, neque prolixius*. Cic. Mettere a tavola alcuno, vale Introdurlo a mangiare: *epulis aliquem adhibere*, Virg. *mensae aliquem adhibere*. Col. Vivere dell'altrui tavola: *aliena vivere quadra*. Giov. Ti terrò sempre alla mia tavola: *comunicabo te semper mensa mea*. Plaut. Tavola grande, sebbene alla grossa: *largus apparatus, quamquam incomptus*. Tac. Servire a tavola: *ministrare*. Tac. Servizio da tavola: *mensarum apparatus*, Plin. *vasa cibis ministrandis*. Tac. Dare a due tavole a un tratto, metafora presa dal giuoco di sbaraglino, vale lo stesso che Fare un viaggio e due servizi: *uno in saltu apros duos capere*, Plaut. *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. Cic. Legge delle dodici tavole: *duodecim tabularum libellus*. Cic.

Tavolacciajo. Quegli che fa i tavolacci: *Scutarius, ii*. m. Plaut.

Tavolaccino. Servo de' magistrati: *Minister, tri*, m. *publicus servus, i*. m. Cic.

Tavolaccio. Specie di targa di legno: *Scutum, i*, n. *parma, ae*. f. Liv.

Tavolare. V. Intavolare.

Tavolata. L'aggregato di quelle genti che sono a una medesima tavola per mangiare insieme: *Convivium, ii*, n. Plin. *convivae, arum*. m. pl. Cic.

Tavolato. sost. Parte o pavimento di tavole, che anche diciamo Assito: *Tabulatum, i*, n. *tabulatio, onis*, f. *contabulatio, onis*, f. *contignatio, onis*. f. Ces.

Tavolato. add. Coperto di tavole: *Tabulatus*, Plin. *contignatus*, Ces. *contabulatus, a, um*. Liv.

Tavoleggiare. Mettere in tavola: *In mensam apponere*, a. 3. Plaut. *mensis imponere*. a. 3. Ovid.

Tavolella. / **Tavolello.** / **Tavoletta.** —1— Piccola tavola: *Mensula, ae*. f. Plaut. —2— Piccola lamina di rame, di marmo e simili: *Tabella, ae*, f. Marz. *lamina, ae*, f. Cic. *lamella, ae*. f. Sen. —3— Quadro piccolo: *Tabella, ae*, f. Cic. *tabula, ae*. f. Oraz. —4— Piccola tavola incerata usata dagli antichi per uso di scrivere o di disegnare: *Tabella, ae*, f. Ovid. *tabula, ae*, f. Oraz. *pugillar, aris*. n. Catul. —5— Quella lastra sulla quale i fanciulli imparano a far di conto: *Tabella, ae*, f. Plin. *tabula, ae*. f. Giov. —6— Tavolozza dei pittori: *Areola, ae*. f. Varr.

Tavoliere. Tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole, a zara e simili: *Tabula, ae*, f. Giov. *alveolus, i*, m. Cic. *alveus, i*, m. Varr. *abacus, i*. m. Svet.

Avere, porre checchessia sul tavoliere, vale Averlo, porlo in pericolo: *dare aliquam rem in aleam*, Liv. *aliquam rem in periculum et discrimen adducere; periculum alicui rei creare*, Cic. *periculum alicujus rei facere*. Tac. Essere o restare sul tavoliere, vale Essere in pericolo: *in discrimine versari; in periculo esse, verti*. Cic.

Tavolina. / **Tavolinetto.** / **Tavolino.** / **Tavolinuccio.** V. Tavoletta, ne' suoi vari significati.

Tavolito. V. Tavolato. sost.

Tavolone. Tavola grande: *Validus asser, eris*. m. Tac.

Tavolozza. Quella sottile assicella, sulla quale tengono i pittori i colori nell'atto del dipingere: *Areola, ae*. f. Varr.

Tavoluccia. V. Tavoletta.

Taurino. add. di Tauro: *Taurinus*, Ovid. *taureus, a, um*. Virg.

Tauro. —1— Toro: *Taurus, i*. m. Virg. —2— Uno de' segni del zodiaco: *Taurus, i*. m. Virg.

Tazza. —1— Sorta di vaso di forma piatta, col piede di diverse maniere: *Patera, ae*, f. *calix, icis*. m. *sciphus, i*, m. Cic. *crater, eris*, m. *poculum, i*, n. Virg. *cyatus, i*. m. Giov. —2— per similit. si dicono Tazze quei gran vasi rotondi di marmo o di pietra, che servono per ricevere le acque dalle fontane che salgono in alto: *Crater, eris*. m. Plin.

Tazzetta. —1— Piccola tazza: *Pocillum, i*, n. Liv. *caliculus, i*. m. Cat. —2— Narciso, sorta di fiore: *Narcissus, i*. m. Plin.

Tazzone. accr. di Tazza: *Mistarius, ii*, m. Sen. *magnum, immane poculum, i*. n. Cic.

TE

Tè. Arboscello che nasce nel Giappone, nella China e nel Siam, d'onde a noi vengono le foglie accartocciate, per uso di bere il loro decotto che parimenti si appella Tè: *The*. n. indecl. **T. B.**

Teatrale. / **Teatrico.** add. Di teatro, da teatro: *Theatralis, e, scenicus, a, um*. Cic.

Teatrino. Piccolo teatro: *Theatridium, ii*. n. Varr.

Teatro. —1— Edificio ove si rappresentano opere drammatiche o si dànno spettacoli: *Theatrum, i*, n. *scena, ae*, f. Cic. *spectaculum, i*. n. Svet. —2— Qualunque luogo cospicuo, pubblico, dove si fa piena mostra di qualche cosa: *Theatrum, i*, n. *scena, ae*. f. Cic.

Teatro per musica: *odeum*. Svet. Tutte le belle azioni amano d'esser messe in vista; ma per la virtù non è teatro migliore della propria coscienza: *omnia benefacta in luce se collocari volunt; sed tamen nullum theatrum virtuti conscientia majus est*. Cic.

Tebertino. V. Tiburtino.

Tecca. V. Tacca.

Tecchire. V. Appigliare.

Tecchito. V. Appigliato.

Teccola. / **Teccolina.** V. Taccherella.

Teco. Con te: *Tecum*. Nep.

Tecomeco. add. posto in vece di sost. si dice di Colui, che parlando teco dice male del tuo avversario, e parlando col tuo avversario dice male di te: *Versipellis, is*, m. Plaut. *maledicus, i*. m. Cic.

Teda. **V. L.** —1— Fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali: *Taeda, ae*. f. Ovid. —2— figurat. per le Nozze stesse: *Taeda, ae*, f. Ovid. *nuptiae, arum*, f. pl. Cic. *hymen, enis*, n. *connubium, ii*. n. Virg. —3— Specie di pino selvatico: *Taeda, ae*. f. Plin.

Tediare. —1— Tenere a tedio, annoiare: *Nauseare*, a. 1. *satietatem parere*, a. 3. *dare*, a. 1. *afferre*, a. anom. *satietate afficere*, a. 3. Cic. *taedio afficere*, a. 3. Tac. *taedium alicui facere*. a. 3. Ovid. —2— n. e n. pass. Annoiarsi: *Taedere*, imp. 2. *pigere*, imp. 2. *stomachari*, d. 1. *satietatem capere*, a. 3. Cic. *taedium capere*, a. 3. Cic. *taedio affici*. pass. 3. Ovid.

Le orecchie si tediano di esse gonfie e superlative: *aures redundantia, et nimia fastidiunt*. Quint. Si tedia di essere amata da me: *a me fastidit amari*. Ovid. Non ti tediare d'imitare i Greci: *ne tibi fastidio sit Graecos sequi*. Plin. Tutti gli stolti si tediano di se stessi: *omnis stultitia fastidio sui laborat*. Sen. Non ti tedierei con lettere così lunghe: *tam longis te epistolis non obtunderem*. Cic. Queste varietà fan sì, che non si tediano coloro che ascoltano: *hae vicissitudines efficiunt, ut neque ii satientur qui audiunt*. Cic.

Tedio. Noia che si patisce per lo più nell'aspettare: *Taedium, ii*, n. *fastidium, ii*, n. *molestia, ae*, f. *morositas, atis*, f. *satietas, atis*. f. Cic.

Venire a tedio: *fastidire*. Cic.

Tediosamente. avv. Con tedio, fastidiosamente: *Moleste, fastidiose, graviter, importune*. Cic.

Tediosità. V. Tedio.

Tedioso. add. di Tedio, noioso, rincrescevole: *Fastidiosus, molestus, morosus, stomachosus*, Cic. *incommodus*, Plaut. *importunus*, Ter. *ingratus, a, um*. Ces.

Tegamata. Tanta materia quanta entra in un tegame: *Testa, ae*. f.

Tegame. Vaso di terra piatto con orlo alto per uso di cuocer vivande: *Testa, ae*, f. Plin. *patella, ae*. f. Marz.

Tegamino. Piccolo tegame: *Testula, ae*. f. Col.

Tegghia. —1— Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose: *Clibanus, i*, m. Plin. *sartago, inis*. f. Giov. —2— Vaso simile di terra o di ferro, con che si copre il piatto o il tegame, e anche la stessa tegghia, la qual tegghia infocata rosola le vivande: *Testa, ae*. f. Virg.

Tegghina. / **Tegghiuzza.** Piccola tegghia: *Parva sartago, inis*. f.

Teglia. V. Tegghia.

Tegliata. Quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia: *Sartago, inis*. f.

Teglione. Teglia grande: *Ingens clibanus, i*. m.

Tegnenza. V. Tenacità.

Tegola. —1— Sorta di lavoro di terra cotta lungo e arcato, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici, e in alcuni luoghi i tetti stessi: *Tegula, ae*, f. Plaut. *tegulum, i*, n. Plin, *testa, ae*. f. Vitr. —2— Mattone: *Later, eris*. m. Cic.

Tegolaja. Fornace dove si fanno le tegole: *Fornax, acis*. f. Cic.

Tegoletta. / **Tegoletto.** / **Tegolino.** Piccola tegola: *Parva tegula, ae*. f.

Tegolo. V. Tegola.

Tela. —1— Lavoro di fila tessute insieme; e si prende anche per tutto quello che in una volta si mette in telajo; e più comunemente si intende di quella fatta di lino o di canapa: *Tela, ae*. f. Cic. —2— figurat. dicesi di qualunque Lavoro sottile ed artificioso: *Tela, ae*, f. *opus, eris*. n. Cic. —3— per metaf. Insidia: *Insidiae, arum*, f. pl. *fraus, fraudis*, f. *ars, artis*, f. Cic. *dolus, i*. m. Nep. —4— Quadro: *Tabula, ae*, f. *tabella, ae*, f. *pictura, ae*. f. Cic.

Far la tela: *telam texere*. Ter. Disfar la tela: *telam retexere*, Cic. *detexere*. Plaut. Fuggir la tela, figurat. vale Schivar le insidie: *insidias effugere*, Cic. *laqueos effugere*. Fedr. Le Parche, le quali tessono una tela, che non può esser disfatta da alcun Dio: *Parcae nentes stamina, non ulli dissolvenda Deo*. Tibul.

Telajetto. dim. di Telaio: *Parvum jugum, i*. n.

Telajo. Strumento di legname nel quale si tesse la tela: *Jugum, i*, n. Ovid. *textrinum, i*. n. Vitr. —2— Legname commesso in quadro, o in altra forma: *Impages, ium*. f. pl. Vitr.

Telaretto. V. Telajetto.

Telaro. V. Telajo.

Teleria. Quantità di tele: *Telae, arum*. f. pl. Cic.

Telescopio. Cannocchiale: *Telescopium, ii*. n. **T. FIS.**

Teletta. —1— Sorta di drappo tessuto per lo più con oro o argento: *Textile aurum, i*. n. Plin. —2— semplicemente per Tela sottile: *Tenuis tela, ae*. f.

Telo. —1— Pezzo di tela: *Linteum, i*. n. Cic. —2— **V. L.** Sorta d'arme da lanciare: *Telum, i*, n. Ces. *sagitta, ae*. f. Cic.

Telonario. V. Gabelliere.

Telonio. —1— Banco del gabelliere: *Telonium, ii*. n. **B. L.** —2— Banco del cambiatore: *Mensa, ae*. f. Oraz.

Tema. —1— da Temere; Timore, paura: *Metus, us*, m. *timor, oris*, m. *formido, inis*, f. *terror, oris*, m. *pavor, oris*. m. Cic. —2— Soggetto, argomento, materia di componimento, di ragionamento e simili: *Thema, atis*, n. Sen. *argumentum, i*, n. *propositum, i*. n. Cic. —3— **T. G.** Radice: *Radix, icis*. f. Varr.

Proporre un tema ad alcuno: *alicui argumentum dare, proponere*. Cic. Lasciare per poco il tema: *a proposito declinare*. Cic. Uscir di tema: *a proposito aberrare*. Cic. Tornare al tema: *ad propositum reverti, redire*. Cic. Ma torniamo al tema: *sed ad propositum*. Cic.

Temenza. Tema, timore: *Timor, oris*, m. *pavor, oris*, m. *metus, us*, m. *formido, inis*, f. *terror, oris*. m. Cic.

Temerariamente. avv. Con temerità: *Temere, inconsiderate, imprudenter, inconsulte*, Cic. *inconsulto*, Liv. *temeraris*. Cod.

Temerario. add. —1— Troppo ardito, imprudente, inconsiderato: *Temerarius*, Ces. *inconsultus, inconsideratus, a, um*, Cic. *imprudens, entis*. Sen. —2— Casuale, fortuito: *Fortuitus*,

inopinatus, necopinatus, Cic. *necopinus, a, um.* Ovid.

Temere. —1— Aver paura, essere oppresso da timore: *Timere,* a. e n. 2. *metuere,* a. 3. *extimescere,* a. 3. *pertimescere,* a. 3. *formidare,* a. 1. *vereri,* d. 2. Cic. *pertimere,* n. 2. Nep. *pavere,* a. 2. Plaut. *pavitare,* a. e n. 1. Lucr. *extimere,* a. 2. *expavere,* a. e n. 2. Tac. *expavescere.* a. e n. 3. Sen. —2— Dubitare: *Timere,* n. 2. *vereri,* d. 2. *dubitare,* n. 1. Cic. *metuere.* n. 3. Plaut. —3— parlandosi di Piante; Patire: *Pati,* d. 3. *laborare.* n. 1. Cic.

Temere il freddo, il caldo e simili: *frigora, aestus non facile tolerare.* Svet. Temer vergogna; Essere verecondo: *vereri,* Plaut. *verecundum esse.* Cic. Questi non teme più vergogna: *hic vereri perdidit.* Plaut. Dobbiamo essere così disposti d'animo da non temere altro che il peccato: *ita animati esse debemus, ut praeter culpam, et peccatum, nihil horribile putemus.* Cic. Io temo per tuo rispetto: *timeo tuam vicem.* Cic. Temere per sè: *sibi timere.* Ces. Temere per sè e per la patria: *sibi patriaeque diffidere.* Sall. Sopratutto si temeva degli schiavi: *inter caeteros eminebat terror servilis.* Liv. Io temeva del fine, ove ciò si avesse a riuscire: *verebar quorsum id casurum esset.* Cic. Non temo più nulla: *omnem abjeci timorem.* Cic. Temere anticipatamente: *praemetuere,* Ces. *praeformidare.* Quint. Nulla è peggio del temere prima del tempo: *nil est miserius quam praetimere.* Sen.

Temerità. Ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole, senza ordine o ragion della mente: *Temeritas, atis,* f. Ces. *imprudentia, ae,* f. Cic. *inconsiderantia, ae,* f. Svet.

Temibile. add. Da temersi: *Timendus,* Oraz. *metuendus, a, um.* Cic.

Temimento. V. Timore.

Temo. V. Timone.

Temolo. Specie di pesce d'acqua dolce: *Thymallus, i.* m. **N. L.**

Temone. V. Timone.

Temoniere. V. Timoniere.

Temore ecc. V. Timore ecc.

Tempaccio. peggior. di Tempo; Cattivo tempo: *Tempestas, atis,* f. Cic. *procella, ae,* f. Virg. *foedum imbribus coelum, i.* n. Tac.

Tempellamento. V. A. —1— Il tempellare: *Agitatio, onis,* f. *quassus, us.* m. Cic. —2— Vacillamento, ambiguità: *Ambiguitas, atis,* f. *ambiguum, i,* n. Cic. *suspensio, onis.* f. Irz.

Tempellare. V. A. —1— Pianamente crollare, dimenare: *Agitare,* a. 1. Cic. *concutere,* a. 3. Ovid. *quatere,* a. 3. *succutere.* a. 3. Virg. —2— in signif. neutr. Vacillare, stare ambiguo: *Titubare,* n. 1. Nep. *vacillare,* n. 1. *dubitare,* n. 1. *haerere.* n. 2. Cic.

Tempellata. } Suono interrotto, o a stento
Tempello. } di campane, o d'altro strumento: *Tinnitus, us.* m. Tac.

Tempellone. Uomo grosso che faccia il goffo: *Longus homo, inis.* m. Catul.

Tempera e Tempra. —1— Consolidazione artifiziale, induramento fatto con artifizio; e dicesi per lo più del Ferro che bollente è stato tuffato in acqua o in altro liquore per consolidarlo: *Temperatio, onis,* f. Cic. *temperatura, ae.* f. Plin. —2— Qualità, maniera: *Ratio, onis,* f. *modus, i,* m. *genus, eris.* n. Cic. —3— Armonia, concento: *Harmonia, ae,* f. *concentio, onis,* f. *concentus, us.* m. Cic. —4— e assol. Disposizione, carattere: *Mos, moris,* m. *natura, ae,* f. *ingenium, ii,* n. *animus, i.* m. Cic.

Dipingere a tempera, vale Dipignere coi colori liquefatti in qualche liquore senza mescolarvi olio: *coloribus dilutis pingere.* Sentirsi in tempera; Star bene: *belle valere.* Cic. Non sentirsi in tempera: *non belle se habere.* Cic. Non sono ancora in tempera per iscrivere: *nondum satis confirmatus sum ad scribendum.* Cic. Se io mi sentissi in tale tempera, da poter godermi ecc.: *si ita me haberem ut possem frui etc.* Cic. Io mi sento peggio in tempera d'allora che ecc.: *gravius sum affectus quam tum, cum etc.* Cic. Essi conservando l'antica tempra d'animo: *servantes antiquum specimen animorum.* Liv. Egli è d'altra tempera: *dissimili studio est.* Ter.

Temperamento. —1— Il temperare, il moderare: *Temperamentum, i,* n. Liv. *temperatio, onis.* f. Cic. —2— Governo, modo di reggere o di guidare: *Temperatio, onis,* f. *moderatio, onis,* f. *rectio, onis,* f. *gubernatio, onis,* f. Cic. *moderamen, inis.* n. Ovid. —3— Misura: *Temperamentum, i,* n. Plin. *modus, i,* m. *ratio, onis,* f. *mensura, ae.* f. Cic. —4— Compenso, ripiego: *Consilium, ii,* n. *ratio, onis,* f. *temperamentum, i,* n. Cic. *remedium, ii,* n. Liv. —5— Mescolamento: *Temperamentum, i,* n. *permixtio, onis,* f. *admixtio, onis,* f. Cic. *mistura, ae,* f. Lucr. *mixtio, onis.* f. Vitr. —6— Combinamento o accoppiamento di qualità: *Temperamentum, i,* n. *temperatura, ae,* f. *temperies, ei,* f. Plin. *temperatio, onis.* f. Cic. —7— Qualità e stato del corpo, che anche diciamo Complessione: *Temperamentum, i,* n. Col. *habitus, us,* m. *valetudo, inis,* f. Cic. *corporis temperatura, ae.* f. Sen.

Temperante. add. Che ha la virtù della temperanza: *Temperans, antis, continens, entis, abstinens, entis, sobrius, a, um.* Cic.

Temperanza. —1— Virtù morale per la quale l'uomo tiene in freno ogni disordinato appetito: *Temperantia, ae,* f. *continentia, ae,* f. Cic. *abstinentia, ae,* f. Sall. *sobrietas, atis.* f. Sen. —2— Temperamento, combinamento, accoppiamento di qualità: *Temperamentum, i,* n. *temperatura, ae,* f. Plin. *temperatio, onis.* f. Cic. —3— Moderazione: *Temperamentum, i,* n. Liv. *modestia, ae,* f. *moderatio, onis,* f. Cic. *aequanimitas, atis,* f. Ter. *animi aequitas, atis.* f. Ces.

Temperare e Temprare. —1— Dar la tempera: *Temperare,* a. 1. Plin. *aqua tingere.* a. 3. Marz. —2— figurat. Formare: *Formare,* a. 1. *fingere,* a. 3. *effingere,* a. 3. *componere,* a. 3. Cic. *struere.* a. 3. Virg. —3— Correggere e adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario: *Temperare,* a. 1. Cic. *mitigare,* a. 1. *mollire,* a. 4. *corrigere.* a. 3. Plin. —4— Moderare, raffrenare: *Temperare,* a. 1. *moderari,* d. 1. Cic. *refrenare,* a. 1. Lucr. *cohibere,* a. 2. *frenare,* a. 1. Liv. *continere,* a. 2. Ces. —5— Unir le voci degli stromenti ed accordarli anche col canto: *Temperare.* a. 1. Cic. —6— Mescolare, rimestare: *Temperare,* a. 1. Oraz. *miscere,* a. 2. *permiscere,* a. 2. *commiscere.* a. 2. Cic.

Temperare la cetra: *tendere barbiton.* Oraz. Temperare alle corde il canto: *sociare carmina nervis.* Ovid. Temperar la penna: *calamum acuere, exacuere.* Temprare l'asprezza di checchessia colla dolcezza: *temperare alicujus rei asperitatem addito dulci.* Plin. Temperare colla dolcezza della parola l'asprezza della cosa: *lenitate verbi rei tristitiam mitigare.* Cic. Temperare la severità colla piacevolezza: *severitatem comitati miscere,* Liv. *comitatem aspergere gravitate.* Cic. Temperare se stesso: *temperare sibi; sibi imperare; moderatione uti.* Cic. Temperare la durezza delle leggi: *legum duritiam moderari.* Svet.

Temperatamente. avv. Con temperamento, moderatamente: *Temperate, continenter, abstinenter, moderate,* Cic. *moderanter, moderatim,* Lucr. *modeste.* Liv.

Temperativo. add. Atto a temperare: *Temperativus, a, um.* Cel. Aurel.

Temperato. add. da Temperare. —1— Corretto, mitigato: *Temperatus,* Cic. *contemperatus, attemperatus, a, um.* Vitr. —2— Moderato: *Temperatus, moderatus, modestus, modicus, a, um, continens, entis, abstinens, entis, frugalis, e.* Cic.

Temperato. avv. V. Temperatamente.

Temperatojo. V. Temperino.

Temperatore. verbal. masc. Che o chi tempera; Moderatore: *Temperator, oris,* m. *moderator, oris.* m. *rector, oris.* m. Cic.

Temperatrice. femm. di Temperatore: *Moderatrix, icis,* f. *gubernatrix, icis.* f. Cic.

Temperatura. —1— Tempera, induramento fatto con artifizio; e dicesi del Ferro che bollente è stato tuffato in acqua, od altro liquore per consolidarlo: *Temperatio, onis,* f. Cic. *temperatura, ae.* f. Plin. —2— Complessione, stato del corpo: *Temperamentum, i,* n. Col. *habitus, us,* m. *valetudo, inis,* f. Cic. *corporis temperatura, ae.* f. Sen. —3— Stato dell'aria, stato dell'atmosfera: *Temperatura, ae,* f. Varr. *temperies. ei,* f. Ovid. *tempestas, atis.* f. Cic.

Temperatura della penna: *calami acumen.*

Temperazione. V. Temperanza.

Temperie. Stato sensibile dell'aria, che agisce sui nostri organi secondo che è freddo o caldo, secco o umido: *Temperies, ei,* f. Ovid. *temperatura, ae.* f. Varr.

Temperino. Piccola lama d'acciajo posta in un manico d'osso, o simile, la quale serve per lo più a temperar penne: *Scalprum, i.* n. Tac.

Tempesta. —1— Commozione impetuosa dell'acque, e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza dei venti: *Tempestas, atis,* f. *procella, ae.* f. Cic. —2— figurat. per Impetuosa veemenza: *Impetus, us,* m. *violentia, ae,* f. *vis; vis,* f. *furor, oris,* m. Cic. *turbo, inis.* m. Virg. —3— per metaf. vale Affanno, travaglio, gran turbazione: *Tempestas, atis,* f. *calamitas, atis,* f. *procella, ae,* f. *turbo, inis,* m. Cic. *clades, is.* f. Sall. —4— Fracasso di venti e di tuoni, burrasca: *Tempestas, atis,* f. *turbo, inis,* m. Cic. *nimbus, i,* m. Lucr. *caeli ruina, ae.* f. Virg. —5— Grandine, gragnuola: *Grando, inis.* f. Cic. —6— Fracasso, romore qualunque: *Ruina, ae,* f. Tac. *fragor, oris,* m. Liv. *strepitus, us,* m. *sonitus, us.* m. Cic.

Tempesta di mare: *maris, ponti, aequoris ira, furor, aestus,* Virg. *saevitia maris.* Ovid. Mare in tempesta: *tumidum mare; indignatum aequor,* Virg. *concussa freta.* Ovid. Sollevare una tempesta: *vim procellae promovere.* Lucr. Levarsi una tempesta: *tempestatem cooriri.* Ces. Il mare è in fiera tempesta: *tempestas saevit aequore; fervet fretis spumantibus aequor.* Virg. Chiama a tempesta dall'imo fondo il mare: *imo ciet aequora fundo.* Virg. Essere sbattuto dalla tempesta: *adversa tempestate jactari.* Cic. Cessò la tempesta: *defervuit mare.* Plin. Dopo cessata la tempesta: *postquam alta quierunt aequora.* Virg. Finchè passi la tempesta che ci sta sopra: *donec ea quae instat tempestas praetereat.* Liv. Un nembo ci si raccolse sul capo, e portava oscurità e tempesta: *super caput institit imber noctem, hiememque ferens.* Virg. Tempesta di guai: *turbo rerum miserarum.* Ovid. Tempesta di lamenti: *tempestas querelarum.* Cic. Soffrire tempeste; Soffrir disastri, guai: *difficilioribus uti tempestatibus.* Ces. Siamo sopraffatti dal destino, siamo travolti dalla tempesta: *frangimur fatis, ferimurque procella.* Luc.

Tempestanza. V. Tempesta.

Tempestare. —1— Menar tempesta, essere in tempesta: *Hiemare,* n. 1. Oraz. *agitari,* pass. 1. *turbari,* pass. 1. Cic. *fervere,* n. 2. *surgere,* n. 3. *saevire,* n. 4. *tumescere.* n. 3. Virg. —2— figuratamente vale Star coll'animo travagliato, affannarsi: *Angi,* pass. 3. *se affictare,* a. 1. Sall. *se macerare.* a. 1. Ter. *angorem capere,* a. 3. *sollicitum esse,* n. anom. *anxio, sollicito animo esse,* n. anom. *in sollicitudine esse.* n. anom. Cic. —3— Imperversare: *Furere,* n. 3. *bacchari,* d. 1. Cic. *debacchari.* d. 1. Ter. —4— in signif. att. Conturbare, inquietare, mettere sossopra: *Miscere,* a. 2. Virg. *turbare,* a. 1. Liv. *perturbare,* a. 1. *conturbare,* a. 1. Cic. *commovere.* a. 2. Ovid. —5— Instigare, importunare: *Sollicitare,* a. 1. Ces. *instigare,* a. 1. Ter. *stimulare,* a. 1. *concitare,* a. 1. Liv. *irritare,* a. 1. *incitare,* a. 1. *excitare,* a. 1. *urgere.* a. 2. Cic. —6— Scagliare a guisa di grandine: *Grandinis modo effundere.* a. 3. Liv.

Deh come tempesta per venti il mare! *quantis increscunt aequora ventis!* Ovid. Tempestare alcuno; Importunarlo: *alicui obstrepere,* Cic. *alicui aures atterere.* Plaut. La plebe era in molte e varie guise tempestata: *plebs agitata multis et variis motibus erat.* Liv.

Tempestato. sost. V. Tempesta.

Tempestato. add. da Tempestare. —1— Messo in tempesta: *Agitatus,* Cic. *motus, a, um.* Virg. —2— Travagliato, maltrattato: *Jactatus, vexatus, mulcatus, excruciatus, a, um.* Cic.

Tempestato di gioje: *gemmatus,* Liv. *gemmis distinctus.* Cic. Spada tempestata di diaspri: *ensis jaspide stellatus.* Virg. Tempestato di macchie: *maculosus,* Virg. *maculatus.* Val. Flacc.

Tempestivo. add. Opportuno, che fa, o si fa a suo tempo: *Tempestivus, a, um.* Cic.

Tempestosamente. avv. —1— In modo tempestoso, con tempesta: *Vehementer.* Plaut. —2— Impetuosamente, a guisa di tempesta: *Magno impetu, vehementer,* Ces. *violenter,* Oraz. *acriter.* Sall.

Tempestoso. add. —1— Che è in tempesta, agitato da gran tempesta: *Procellosus,* Liv. *nimbosus, commotus, agitatus,* Virg. *fluctuosus, a, um.* Plaut. —2— figurat. Conturbato, agitato, commosso: *Agitatus, jactatus, commotus, perturbatus,* Cic. *turbatus, a, um.* Liv. —3— Impetuoso, veemente: *Violentus, a, um. vehemens, entis.* Lucr.

Stagione tempestosa: *non tractabile caelum.* Virg. Mare tempestoso: *iratum mare,* Oraz. *freta indignantia,* Ovid. *freta impotentia.* Catul. Finchè il mare è tempestoso: *dum pelago desaevit hiems.* Virg.

Tempetto. Breve tempo: *Breve, exiguum tempus, oris.* n. Cic.

Tempia. } —1— Parte della faccia, posta tra
Tempiale. } l'occhio e l'orecchio: *Tempus, oris.* n. Virg. —2— per Tutto il capo: *Tempus, oris,* n. Catul. *caput, itis.* n. Cic.

Tempiere. V. Templario.

Tempierello. } dim. di Tempio: *Aedicula,*
Tempietto. } *ae,* f. Liv. *sacellum, i,* n. Tac. *fanulum, i.* n. Fest.

Tempio. —1— propriamente Edificio sacro, dedicato a Dio, o a' Santi; ma si dice ancora di quelli de' Gentili: *Templum, i,* n. *fanum, i,* n. *sacrae aedes, ium.* f. pl. Cic. —2— Albergo, asilo: *Templum, i,* n. *confugium, ii,* n. Cic. *sacrarium, ii.* n. Sen.

I tempii: *arces sacrae.* Oraz. Il tempio d'Apollo: *arces quibus Apollo praesidet.* Virg. Avere tempii: *templa alicui esse vota, et dedicata.* Cic. Custode del tempio: *aedituus,* Plaut. *aeditumus,* Lucr. *aeditimus.* Gell. Custodire il tempio: *aedituare; aeditaari.* Iscr. ant. Tempio del cielo: *caelum,* Cic. *arces*

aetereae, Ovid. *arces caeli.* Virg. Tempio del pudore: *sedes pudoris*. Plin.

Tempione. Colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa: *Colaphus, i.* m. Plaut.

Tempissimo. avv. e si dice Per tempissimo; e vale Di buon mattino: *Summo mane, primo mane, diluculo*. Cic.

Templo. V. Tempio.

Tempo. –1– La durata delle cose indicata da certi periodi o misure, e singolarmente dal movimento e dalla rivoluzione apparente del sole: *Tempus, oris*, n. Cic. *aevum, i*, n. *dies, ei*. m. e f. Oraz. –2– Età: *Aetas, atis*, f. Cic. *aevum, i.* n. Oraz. –3– Determinato punto del corso del giorno, della vita umana, e simili: *Tempus, oris*, n. *hora, ae*, f. *momentum, i.* n. *punctum, i.* n. Cic. –4– Spazio preciso, particolare e determinato di alcuni anni, mesi, ecc.: *Tempus, oris*, n. *aetas, atis*, f. Cic. *tempestas, atis*, f. Sall. *aevum, i.* n. Plin. –5– Durata, spazio: *Tempus, oris*, n. *intervallum, i*, n. *spatium, ii*, n. *diuturnitas, atis*, f. Cic. *aevum, i.* n. Sall. –6– Dilazione, mora: *Tempus, oris*, n. *mora, ae*, f. *dilatio, onis*. f. Cic. –7– nel numero del più presso i legisti vale Il tempo determinato a pagare o riscuotere: *Dies, ei*. m. e f. Cic. –8– Tempo; si dice altresì dei Secoli, delle varie età, rispetto alla cronologia: *Tempus, oris*, n. *saeculum, i*, n. Cic. *aetas, atis*, f. Nep. *aevum, i.* n. Plin. –9– Stato dell'aria, condizione dell'atmosfera: *Tempestas, atis*, f. *temperies, ei*, f. Cic. *caelum, i*. n. Virg. –10– Tempo, si dice anche relativamente allo stato in cui sono le cose rispetto al governo d'un paese, al modo del vivere felice, o infelice d'una persona: *Tempus, oris*, n. *conditio, onis*, f. *status, us*. m. Cic. –11– Le varie inflessioni, che ne'verbi denotano il Tempo al quale si riferisce l'azione o lo stato di cui si parla: *Tempus, oris*. n. Varr. –12– Opportunità, occasione, agio: *Tempus, oris*, n. Nep. *occasio, onis*, f. *commoditas, atis*, f. Cic. *opportunitas, atis*. f. Ces. –13– Mestruo delle donne: *Purgatio, onis*, f. *menses, ium*, m. pl. Plin. *menstrua, orum*. n. pl. Cels. –14– nella Musica, si dice la Misura del moto delle voci, e de'suoni per lunghi o brevi intervalli, per moderar il ritmo, secondar la battuta, e regolar la velocità, o le tardanze, e le pause: *Tempus, oris*, n. Quint. *numerus, i*, m. Virg. *modus, i.* m. Cic. –15– Stagione: *Tempus, oris*, n. *tempestas, atis*. f. Cic.

Avere e darsi buon tempo o bel tempo, fare buon tempo, trarsi tempo, darsi tempo, vagliono Stare allegramente: *animo obsequi*, Plaut. *animo morem gerere; se oblectare*, Ter. *laetos dies agere*, Tac. *genio indulgere*. Pers. Cacciare i pensieri col fare buon tempo: *curis luxum obtendere*. Tac. La virtù e la filosofia sono vane parole, l'unica felicità è il darsi buon tempo: *virtus et philosophia verborum inanium crepitus est, una felicitas est bona vita*. Sen. Voglio darmi buon tempo: *me uti volo libere*. Plaut. Fu uomo di bel tempo a sua vita: *homo voluptati obsequens fuit, dum vixit*. Ter. Cogliere il tempo, e simili, vagliono Prendere la congiuntura: *occasionem captare*, Cic. *capere*, Plaut. *arripere*, Liv. *amplecti*, Plin. *tempus rei gerendae non dimittere*, Nep. *occasioni non deesse*. Ces. Nel danno altrui cogliere il tempo di vantaggiare sè medesimo: *ex incommodo alieno suam occasionem petere*. Liv. Dare il tempo per alcuna cosa, vale Fissare, stabilire il tempo: *certum tempus alicui rei constituere*. Ces. Dar tempo, vale Indugiare: *cunctari; morari*. Cic. Senza dar tempo, senza metter tempo in mezzo, Senza indugio: *missa omni mora*, Prop. *ne intervallo quidem facto*, Cic. *sine intervallo*. Varr. Buon tempo, vale Buona stagione, cielo sereno: *serenitas; serena tempestas*, Cic. *serenum caelum*, Oraz. *serenus aër*. Plin. Fare, esser buon tempo: *tempestatem ridere, arridere*. Lucr. Cattivo tempo, vale il contrario: *tempestas; caeli perturbatio*. Cic. Dar tempo, vale Concedere tempo, concedere dilazione: *moram alicui facere*, Cic. *dilationem alicui dare*. Quint. Metter tempo in una cosa, vale Consumarvelo, impiegarvelo: *tempus ponere, consumere, insumere in aliqua re*. Cic. Occupare il tempo nello studio: *dare tempora studiis*, Ovid. *conferre tempus ad studia*. Cic. Porre il tempo e lo studio in acquistare dottrina: *tempus et studium esse alicui in percipienda doctrina*. Cic. Mettere tempo in mezzo, vale Frapporre indugio: *moram afferre, inferre, facere, injicere*. Cic. *moras nectere*. Tac. Passar tempo, vale Sollazzarsi, fuggir l'ozio, impiegare o consumar il tempo: *tempus traducere; horam consumere*, Cic. *otia terere*. Virg. Per passar tempo: *consumendi otii causa*. Cic. Perdere il tempo, vale Consumare il tempo invano: *tempus terere, conterere*. Cic. Perdere il tempo e la fatica: *oleum et operam perdere*. Cic. Non esservi tempo da perdere: *non esse cunctandi copiam*, Plaut. *brevem consulendi esse occasionem*. Ces. È tempo perduto; È fatica gettata: *opera luditur*. Ter. Ingannare il tempo: *decipere diem*. Oraz. Pigliar tempo, tor tempo, e simili, si dicono dell'Indugiare per prender più propria congiuntura: *spatium sumere*. Cic. Pigliar tempo a deliberare: *diem sumere ad deliberandum*. Ces. Prendersi buon tempo d'alcuna cosa, vale Pigliarsene giuoco, prendersene piacere: *ludum aliquid facere*. Cic. Racconciarsi, o rassettarsi il tempo, vale Rasserenarsi, di torbido farsi nuovamente sereno: *disserenare*. Liv. Il tempo si racconcia: *dies ad faciem serenam mutatur*. Fedr. Venire in tempo, vale Crescere in età, invecchiare: *aetate procedere*. Cic. Col venire in tempo acquistiamo senno: *aetate sapimus rectius*. Ter. Chi tempo ha e tempo aspetta, tempo perde; Chi ha tempo non aspetti tempo; proverbi che valgono Non doversi lasciar passare l'occasione: *age modo hodie, sero nequicquam voles*. Ter. Anzi tempo o innanzi tempo, vagliono Innanzi il tempo dovuto: *ante tempus*, Cic. *praemature*, Plaut. *immature*. Col. Morire innanzi tempo: *immaturum obire*. Oraz. A tempo, in tempo e a'tempi, posti avverb. valgono Ad ora opportuna, al tempo debito: *ad tempus; tempore; tempestive*, Cic. *per tempus*, Plaut. *in tempore*. Ter. A tempo e a'tempi, vagliono anche per qualche spazio preciso di tempo: *ad tempus*, Liv. *in tempus*. Tac. Al tempo, al suo tempo, nel tempo, posti assolut. vagliono Al tempo dovuto e prefisso: *tempestive*. Ovid. A tempo e luogo, a luogo e tempo, vagliono In congiuntura propria quando il luogo e il tempo lo permettano: *tempore; loco; in loco; opportune*. Cic. A miglior tempo, vale Più a buon'ora: *tempestivius*. Oraz. Di gran tempo e simili, vagliono Un pezzo fa: *jampridem; jamdiu; jamdudum*, Cic. *jam olim*. Ter. Gran tempo, ad un gran tempo, vagliono Per lungo spazio di tempo: *diu; perdiu; multum*, Cic. *diutine*. Plaut. Di picciol tempo, di picciol tempo in qua, vale Poco innanzi, o testè: *paulo prius*, Plaut. *paulo ante; nuper*. Cic. Di prossimo tempo, vale In breve, quanto prima: *brevi; brevi tempore*. Cic. Fra questi tempi, in su questi tempi, valgono Allora: *tunc; tum*. Cic. Già tempo, vale Un tempo già decorso, un pezzo fa: *jam; olim; quondam*. Cic. In processo di tempo, per tempo, vagliono Nel trascorrer del tempo, col tempo: *tempore*, Cic. *in processu*. Virg. In questo tempo, vale In questo mezzo: *interea*, Cic. *interea loci*, Plaut. *inter haec*. Liv. D'ogni tempo, in ogni tempo, valgono Sempre: *omni tempore; semper; in omni memoria*, Cic. *in omni aevo; per omne aevum*. Plin. Per a tempo, vale Per alcun tempo, non sempre: *ad tempus*, Liv. *in tempus*. Tac. Per tempo, vale A buon'ora: *de tempore*, Irz. *mature*. Cic. più specialmente vale Di buon mattino: *bene mane; diluculo*. Cic. Per tempissimo, a buonissima ora: *multo mane*. Cic. Tutto ad un tempo, tutto in un tempo, vale Tutto ad un tratto: *ex tempore; extemplo; statim; illico*. Cic. Un tempo, posto avverb. vale Per qualche spazio di tempo: *aliquando; aliquandiu*. Cic. Per il tempo avvenire: *in aevum veniens*, Oraz. *in reliquum tempus; in posterum*, Ces. *in reliquum*. Sall. Non può accadere che ad un tempo stesso un uomo sia in due luoghi: *nec potest fieri, tempore uno homo idem duobus locis simul sit*. Plaut. Guerreggiandosi ad un tempo e per terra e per mare: *cum simul terra, simul mare bellum impelleretur*. Tac. È vicino il tempo che ecc.: *prope adest, prope est, cum, quando etc*. Ter. Mi manca il tempo: *deest mihi opera*. Cic. Passerà assai tempo, se vuoi attendere il suo arrivo: *si opperiri vis adventum ejus, perlongum est*. Plaut. Concedesti ai corsari tanto tempo a vivere: *piratis lucis usuram tam diuturnam dedisti*. Cic. Dirò ora che è passato il tempo, ciò che dissi quando c'era ancor tempo: *dicam ea amisso jam tempore, quae re integra saepe dixi*. Cic. Secondo i tempi che corrono: *ut nunc est*. Cic. Acconciarsi ai tempi: *obedire tempori*. Cic. Questo dolore non può essere cancellato dal tempo: *dolor hic nunquam spatio evanescere potest*. Ovid. Qual tempo così lontano cancellerà mai i giudizi del senato? *senatus judicia quae tanta delebit oblivio?* Cic. Per lontananza di tempo smarrirsi la memoria di qualche cosa: *diuturnitate memoriam rei alicujus vanescere, tolli*. Cic. Tanto può il tempo mutare le cose! *tantum aevi longinqua valet mutare vetustas!* Virg. Non ho tempo di scrivere: *mihi scribendi otium non est*. Cic. Scriverò più a lungo, quando avrò più tempo: *pluribus verbis scribam, quum plus otii nactus ero*. Cic. Non è ancor tempo di fare ciò: *id agendi nondum maturitas est*. Cic. Al tempo dei nostri padri: *patrum nostrorum memoria*. Ces. Poco prima dei nostri tempi: *paullo supra hanc memoriam*. Ces. Ai nostri tempi: *nostro aevo; in nostro aevo; nostra aetate*. Plin. Principe de'filosofi dei nostri tempi: *princeps philosophorum hujus memoriae*. Cic. Uomo di gran tempo: *longaevus; aetate gravis*. Virg. Uomo di più tempo: *major natu*. Cic. Nel tempo felice: *dum fortuna fuit*. Virg.

Tempone. Allegria, gioia, festa: *Jucunditas, atis*, f. *gaudium, ii*, n. *laetitia, ae*, f. *voluptas, atis*. f. Cic.

Far tempone, darsi tempone, aver tempone, vagliono Darsi buon tempo, stare in allegria: *laetos dies agere*, Tac. *animo obsequi*, Plaut. *animo morem gerere; se oblectare*, Ter. *genio indulgere*. Pers. Vieni oggi, e ci daremo a far tempone: *venias hodie, cessabimus una*. Prop. Romolo ordinò che le sentinelle si dessero tempone: *Romulus excubias decrevit in otia solvi*. Prop.

Tempora. V. Quattro Tempora.

Temporalaccio, peggiorat. di Temporale: *Magna, immoderata, turbulenta tempestas, atis*, f. Cic. *atra, foeda tempestas, atis*. f. Virg.

Temporale. sost. Tempo; in questo senso è V. A. *Tempus, oris*, n. Cic. *aetas, atis*, f. Virg. *aevum, i.* n. Sall. –2– Tempesta: *Tempestas, atis*, f. *turbo, inis*, m. *procella, ae*, f. Cic. *nimbus, i.* m. Lucr.

Temporale. add. –1– Caduco, di poca durata: *Fluxus*, Sall. *caducus, a, um, brevis, e, fugax, acis*. f. Cic. –2– Secolare, opposto a Spirituale: *Profanus, a, um*. Oraz. –3– Durevole a tempo, contrario di Perpetuo: *Temporalis, e*, Tac. *temporarius, a, um*. Nep.

Temporalità. astr. di Temporale, e contrario d'Eternità: *Mortalitas, atis*, f. Cic. *breve, fragile aevum, i.* n. Plin.

Temporalmente. avv. –1– A tempo, non eternamente: *Ad tempus*, Cic. *temporarie, temporaliter*. B. L. –2– Mondanamente, contrario di Spiritualmente: *Profane*. B. L.

Temporaneo. add. Temporale, che è a tempo, non perpetuo: *Temporalis, e*, Tac. *temporarius, a, um*. Nep.

Temporeggiamento. Il temporeggiare: *Procrastinatio, onis*, f. *cunctatio, onis*, f. *mora, ae*. f. Cic.

Temporeggiare. –1– Secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità: *Temporibus inservire*, n. 4. Nep. *tempori obedire*. n. 4. Cic. –2– n. e n. pass. Indugiare: *Cunctari*, d. 1. *morari*, d. 1. *supersedere*, n. 2. *tardare*, n. 1. Cic. *remorari*. d. 1. Plaut. –3– in signif. att. Recare ad indugio: *Prolatare*, a. 1. Sall. *moras facere*, a. 3. Cic. *objicere*. a. 3. Plaut.

Temprare e deriv. V. Temperare e deriv.

Temuto. add. da Temere: *Formidatus, a, um*. Virg.

Tenace. add. –1– Viscoso, tegnente, che agevolmente s'attacca, e ritiene: *Tenax, acis*, Catul. *glutinosus*, Col. *viscosus, a, um*. Pall. –2– Che ritiene lungamente, o fortemente; e in questo senso suol essere aggiunto di Memoria: *Tenax, acis*, Plin. *firmus, a, um*. Cic. –3– Stabile, fermo: *Tenax, acis*, Ovid. *firmus, a, um, constans, antis, stabilis, e*. Cic. –4– per metaf. vale Avaro, spilorcio: *Tenax, acis, avarus, sordidus*, Cic. *praeparcus, a, um*. Plin.

Tenacemente. avv. In modo tenace, con tenacità: *Tenaciter, pertinaciter*. Ovid.

Tenacità. astr. di Tenace. –1– Il ritenere, viscosità: *Tenacitas, atis*. f. Cic. –2– Avarizia: *Tenacitas, atis*, f. Liv. *illiberalitas, atis*, f. *avaritia, ae*. f. Cic.

Tenasmone. V. Tenesmo.

Tencionare e deriv. V. Tenzonare e deriv.

Tenda. –1– Tela che si distende per coprire o parar checchessia: *Velum, i*, n. Cic. *velarium, ii*. n. Giov. –2– Quella tela, che distesa innanzi al palco copre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia, sipario: *Siparium, ii*, n. *velum, i*, n. *aulaeum, ei*. n. Cic. –3– I padiglioni degli eserciti: *Tentorium, ii*, n. Virg. *tabernaculum, i*, n. Cic. *tentum, i*. n. Flor.

Piantar le tende: *tentoria ponere*, Ovid. *statuere*, Luc. *tabernaculum statuere*, Nep. *constituere*. Irz. Levar le tende, si dice del Partirsi degli eserciti dal luogo ove erano attendati: *tabernacula detendere; vasa conclamare*, Ces. *vasa colligere; castra movere*. Cic.

Tendale. Tenda grandissima, che serve a coprir galere, o altro: *Velum, i*. n. Prop.

Tendarola. dim. di Tenda: *Tentoriolum, i*. n. Irz.

Tendenza. Propensione: *Propensio, onis*, f. *proclivitas, atis*, f. Cic. *inclinatio, onis*, f. Tac. *studium, ii*, n. Nep. *pronitas, atis*. f. Sen.

Tendere. –1– Distendere, in signif. d'Allargare, o spiegare: *Tendere*, a. 3. Virg. *distendere*, a. 3. Ces. *extendere*, a. 3. Plin. *intendere*, a. 3. *explicare*, a. 1. Cic. *pandere*, a. 3. *dispandere*. a. 3. Lucr. –2– Aver la mira, essere diretto: *Tendere*, n. 3. *intendere*, n. 3.

contendere, n. 3. *spectare*. n. 1. Cic. —3— Somigliare, accostarsi: *Vergere*, n. 3. Tac. *referre*. a. anom. Virg.

Tendere reti, lacci, trappole, e simili; si dicono dell'Acconciare cotali cose, per acchiappare animali, o simili: *plagas tendere*, Cic. *retia praetendere, pandere*. Plin. figurat. Tendere reti, o simili ad alcuno; Insidiarlo: *rete alicui tendere*, Prop. *laqueos alicui disponere*, Ovid. *insidias alicui tendere, instruere, facere, ponere, adhibere, moliri, parare, comparare, collocare*, Cic. *dolos alicui nectere*. Liv. Il lupo tende agguati all'armento: *lupus insidias pecori meditatur*. Virg. Quante trappole gli ho teso! quanti inganni! *quot admoenivi illi fabricas! quot fallacias!* Plaut. Tendere l'arco, vale Caricarlo: *arcum tendere*, Oraz. *intendere; contendere*. Virg. Tendere l'arco dell'intelletto; figurat. vale Volgere il pensiero, applicar l'animo: *animum intendere; animo tendere*. Cic. Tendere gli orecchi, vale Star attento coll'udito: *aures intendere*, Ovid. *erigere*, Cic. *arrigere*, Ter. *arrectis auribus adstare*. Virg. Tendere gli occhi; Far forza di ben vedere: *aciem intendere; aciem oculorum exacuere*. Cic. Tendere un padiglione: *tentorium ponere*, Ovid. *tabernaculum statuere*. Nep. Tendere ad uno stesso scopo: *in unum exitum spectare*. Cic. A che tende questo discorso? *quorsum haec spectat oratio?* Cic.

Tendetta. } dim. di Tenda: *Tentoriolum*,
Tendina. } *i*. n. Irz.

Tendine. Parte del muscolo che biancheggia, e forma l'estremità del medesimo: *Tendo, inis*, m. T. MED. *fibra, ae*. f.

Tenditore. verbal. masc. Chi tende: *Tendens, entis*. m. Virg.

Tendone. —1— Grossa tenda, tendale: *Velum, i*. n. Irz. —2— Tendine: *Tendo, inis*, m. T. MED. *fibra, ae*. f.

Tenebra. —1— Scurità, bujo, mancanza di luce; e si usa comunemente nel numero del più: *Tenebrae, arum*, f. pl. *caligo, inis*, f. *nox, noctis*, f. Cic. *obscuritas. atis*. f. Tac. —2— per metaf. vale Ignoranza: *Tenebrae, arum*, f. pl. Lucr. *ignorantia, ae*, f. *inscientia, ae*, f. *inscitia, ae*, f. *insipientia, ae*. f. Cic.

Coprire di tenebre: *tenebras inducere*, Lucr. *caliginem offundere; caligine tegere*. Cic. Tutto è coperto di tenebre: *tenebris nigrescunt omnia circum*. Virg. Le tenebre si vanno raddensando: *obtenta densantur nocte tenebrae*. Virg. Addensandosi le tenebre: *tenebris se se obducentibus*. Plin. Andavano coperti dalle tenebre di solinga notte: *ibant obscuri sola sub nocte per umbras*. Virg. Il giorno si infosca per tenebre: *latet obscura nocte dies*. Ovid. Dissipare le tenebre: *tenebras discutere*, Cic. *dissolvere*, Varr. *umbras dispellere, dimovere, fugare*. Virg.

Tenebrare. V. Ottenebrare.

Tenebrato. V. Ottenebrato.

Tenebria. } V. Tenebra.
Tenebrore. }

Tenebrosità. —1— Tenebra: *Tenebrae, arum*, f. pl. *caligo, inis*, f. Cic. *obscuritas, atis*. f. Tac. —2— Bufera, o tempesta di venti: *Turbo, inis*, m. *tempestas, atis*, f. Cic. *procella, ae*, f. *nimbus, i*. m. Virg. —3— Offuscamento di vista: *Tenebrae, arum*, f. pl. Plaut. *caligo, inis*, f. Plin. *tenebricositas, atis*, f. *tenebratio, onis*. f. Cel. Aurel.

Tenebroso. add. —1— Pieno di tenebre, bujo, oscuro: *Tenebrosus, obscurus, opacus*, Virg. *tenebricosus, tenebricus, caliginosus, a, um*. Cic. —2— detto dell'Occhio; vale Che ci vede poco: *Caligans, antis*. Plin. —3— per metaf. vale Turbato, torbido, confuso: *Tenebricosus, turbatus, turbidus, a, um*. Cic.

E il bosco tenebroso di oscura paura: *et caligantem nigra formidine lucum*. Virg.

Teneramente. avv. Con tenerezza: *Amanter, peramanter*, Cic. *oculitus*. Plaut.

Tenere. —1— Impedire con mano, o con altro checchessia, che ei non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere: *Tenere*, a. 2. *detinere*, a. 2. *cohibere*, a. 2. Cic. *retinere*, a. 2. Plaut. *continere*. a. 2. Plin. —2— Impedire ass.: *Impedire*, a. 4. *morari*, d. 1. *officere*, n. 3. *obstare*. n. 1. Cic. —3— Pigliare, prendere; ma non si usa se non imperativamente: *Tenere*, a. 2. *accipere*, a. 3. *prehendere*. a. 3. Plaut. —4— Arrivare, o esser giunto: *Attingere*, a. 3. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*, n. 4. Nep. *advenire*. n. 4. Ter. —5— Possedere, avere in sua podestà: *Tenere*, a. 2. *habere*, a. 2. Cic. *retinere*, a. 2. Lucr. *obtinere*, a. 2. Liv. *possidere*. a. 2. Ces. —6— Abitare: *Tenere*, a. 2. *habere*, a. 2. *habitare*, a. 1. *colere*, a. 3. *incolere*. a. 3. Cic. —7— Occupare, ingombrare: *Occupare*, a. 1. Oraz. *complere*, a. 2. *implere*. a. 2. Cic. —8— Usare, osservare: *Tenere*, a. 2. *retinere*, a. 2. *uti*, d. 3. *adhibere*. a. 2. Cic. —9— Mantenere, conservare: *Tenere*, a. 2. *retinere*, a. 2. *servare*, a. 1. *conservare*. a. 1. Cic. —10— Contenere, avere in sè: *Continere*, a. 2. *capere*, a. 3. *complecti*, d. 3. Cic. *retinere*, a. 2. Nep. *comprehendere*. a. 3. Curz. —11— Ritenere, ricettare: *Recipere*, a. 3. *excipere*, a. 3. Cic. *receptare*, a. 1. Ter. *hospitari*. d. 1. Sen. —12— Distendersi: *Obtinere*, a. 2. Lucr. *occupare*, a. 1. Oraz. *extendi*. pass. 3. Virg. —13— Ritenere, contrario di Versare: *Continere*. a. 3. Plin. —14— Intrattenere, tenere a bada: *Tenere*, a. 2. *detinere*, a. 2. *morari*, d. 1. *demorari*, d. 1. *remorari*. d. 1. Cic. —15— Avere efficacia, valere: *Tenere*, a. e n. 2. *valere*, n. 2. *posse*. n. anom. Cic. —16— Stimare, giudicare, reputare: *Putare*, a. 1. *reputare*, a. 1. *existimare*, a. 1. *judicare*, a. 1. *arbitrari*, d. 1. *opinari*, d. 1. Cic. *aestimare*, a. 1. Fedr. *ducere*. a. 3. Ces. —17— Andare, incamminarsi: *Tenere*, n. 2. *pergere*, n. 3. Liv. *proficisci*, d. 3. *iter ingredi*, d. 3. Cic. *viam carpere*. a. 3. Oraz. —18— parlandosi d'Alberi, vale Mantenere, allegare: *Tenere*, n. 2. Sen. *comprehendere*. n. 3. Col. —19— Osservare, non trasgredire: *Observare*, a. 1. *servare*, a. 1. *obsequi*, d. 3. *obedire*, n. 4. *obtemperare*. n. 1. Cic. —20— n. pass. Ritenersi, astenersi, contenersi: *Se tenere*, a. 2. *se continere*, a. 2. *se cohibere*, a. 2. Cic. *se temperare*, a. 1. *sibi temperare*. n. 1. Ces. —21— Appigliarsi, attenersi: *Sequi*, d. 3. *stare*, n. 1. *obtemperare*. n. 1. Cic. —22— Rattenersi, arrestarsi: *Sistere*, n. 3. *consistere*, n. 3. *subsistere*, n. 3. Ces. *restare*, n. 1. Cic. *resistere*, n. 3. *restitare*. n. 1. Ter. —23— Perseverare, mantenersi: *Perseverare*, n. 1. *perstare*, n. 1. *persistere*, n. 3. *permanere*, n. 2. *stare*, n. 1. Cic. *durare*, n. 1. Liv. *perdurare*. n. 1. Ter. —24— Sostenersi, esser fondato: *Constitui*, pass. 3. *statui*, pass. 3. *collocari*. pass. 1. Cic.

Tenere a bada; Trattenere e ritardare alcuno dal suo pensiero e dalla sua impresa: *tenere; morari; demorari; retardare*, Cic. *detinere*. Plaut. Tenere a beffe, a giuoco; Farsi beffe, non curare: *ludere; illudere; ridere; deridere; pro nihilo ducere*, Cic. *contemptui habere*. Svet. Tenere a cena, a colezione, a desinare; Far restare altrui con sè a cena, colezione, desinare: *aliquem sua mensa communicare*, Plaut. *aliquem mensae suae adhibere*. Col. Tener a comune, posseder in comune: *communiter possidere*. Cic. Tenere a calcolo, a conto; Far stima: *reputare; rationem inire*. Cic. vale pure Registrare il conto d'una cosa per riceverne il pagamento: *rationibus aliquid inferre*. Col. Tenere a disagio; Fare stare altrui con incomodo: *incommodum alicui afferre, dare; molestiam alicui exhibere*. Cic. Tener a discrezione; Avere in suo arbitrio e dominio regolato dalla convenienza e discrezione: *in sua potestate ac ditione tenere*. Cic. Tenere a guadagno; Trafficare danaro o simili cose, in modo da trarne guadagno, o da farvi utile: *fenori dare*. Cic. Tenere all'aria, tenere in luogo scoperto o esposto all'aria: *caelo committere*. Plin. Tenere al sole: *aliquid in solem proferre*, Plin. *in sole ponere*. Col. Tenere al vento: *ventilare*. Varr. Tenere alla via, tenere all'ordine, alla mano; Avere in pronto: *in promptu habere*. Cic. Tenere al punto, a paragone; Provare: *experiri; periclitari; periculum facere*. Cic. Tenere a memoria, tenere a mente, tener memoria; Ricordarsi, conservar la memoria: *memoria tenere, complecti, comprehendere; memoriam alicujus rei conservare; memoriter habere*, Cic. *tenere*. Plin. I poeti si tengono a mente: *poëtae inhaerescunt in mentibus*. Cic. Tenere amicizia o amistà con alcuno; Essere amico di alcuno: *esse in amicitia cum aliquo*, Nep. *amicitiam esse alicui cum aliquo*, Cic. *uti amicitia alicujus*. Ter. Tenere a modo, tener bene; Conservare con diligenza: *diligenter aliquid curare, custodire*, Cic. *magna diligentia aliquid asservare, curare*. Plaut. Tenere a mostra; Collocare alcuna cosa in luogo, dove possa essere veduta, per allettarne i compratori, e indurne desiderio: *ostentare*. Cic. Tenere a niente, per niente, a vile; Avere in non cale: *spernere; contemnere; pro nihilo ducere, putare*. Cic. Tenere a parole; Allungare le parole per tenere altrui sospeso: *sermone aliquem tenere*, Ovid. *verba alicui dare*. Ter. Non ti terrò in più parole: *non agam tecum pluribus verbis*. Cic. Tenere a pigione: Abitare casa o simili con pagarne in ricompensa la pigione: *in conducto habitare*. Cod. Tenere a prezzo una cosa, o una persona; Farne bottega, farne traffico: *quaestui aliquid habere*. Cic. Tenere a salario; Avere altrui a'suoi servigi con stipendio: *aliquem mercenarium habere*. Liv. Tenere a scuola; Insegnare, addottrinare: *docere; edocere; instituere; erudire*. Cic. Tenere a sè, tenere in sè, tener secreto: *secretum continere*. Sen. Tenere a segno, a dovere, in dovere, in ragione, in giustizia; Reprimere, fare che altri non esca dei termini della convenienza, del rispetto, o della obbedienza: *aliquem in officio continere*, Ces. *retinere*. Ovid. Tenere a sindacato; Rivedere i conti: *rationes inspicere, tractare*. Plin. Tenere a speranza; Dare speranza, fare sperare: *spem alicui dare, afferre, facere*. Cic. Gli amici ci tengono a speranza: *amici nos sperare jubent*. Cic. Tenere a stecchetto, tenere a crusca e a cavolo: Fare stare altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, e di altro: *parce, ac duriter aliquem habere*. Ter. Tenere bottega: *tabernam exercere*. Cod. Tenere cammino, strada, via; Andar per via, camminare: *iter tenere*, Virg. *iter habere, facere*, Cic. *iter agere*. Ovid. Mi insegnò quali vie avessi a tenere, quali a cansare: *quas sequerer docuit, quas fugeremque vias*. Ovid. Tenere campo; Campeggiare: *castra habere*. Cic. Tener caro; Avere in pregio, trattar bene: *carum habere; in deliciis habere*. Cic. Tener certo, per certo, per fermo, per indubitato e simili; Credere con certezza: *pro certo habere, putare; certum habere*, Cic. *pro explorato habere*. Ces. Tenere cheto, chetare; Far che altri taccia: *silentium alicui facere*. Pers. Tenere chiuso; Fare star chiuso: *clausum tenere*, Ces. *habere*. Cic. Tenere compagnia: *comitari*, Virg. *comitem esse*. Cic. Tenere contento, contentare: *alicui animum explere*. Ter. Tenere conto; Avere riguardo, fare stima, fare caso: *rationem habere*. Cic. Tener conto di checchessia; Averne cura: *curam de re aliqua adhibere*, Cic. *aliquid diligenter curare*. Plaut. Tener poco conto della sua roba: *minus caute et cogitate rem suam tractare*. Plaut. Tener in gran conto gli onori: *magni putare honores*. Cic. Non tenuto conto dei piaceri: *voluptatum calculis subductis*. Cic. Egli, uomo da poco, crede che si terrà conto di lui: *ille tenuis se spectatum putat*. Cic. Tener conto, vale anche Osservare, riflettere, abbadare: *attendere; prospicere*, Cic. *advertere*. Tac. Tener corte; Far tavola: *epulum dare; convivium celebrare*. Cic. vale anche Tener giustizia, tener tribunale, amministrar giustizia: *jus dicere; conventum agere*, Cic. *jus reddere*. Cod. Tenere corto alcuno; Dargli poco da spendere: *exigue alicui sumptum praebere*. Ter. Tenere credenza, vale Tenere secreto: *se tacere*, Ter. *reticere; tacitum aliquid tenere*, Cic. *tacite habere*. Liv. Tenere da alcuno; Seguir la sua fortuna, correr la sua sorte, seguitare il suo partito: *stare ab aliquo*, Nep. *stare cum aliquo*, Liv. *sectam alicujus sequi*, Cic. *pro aliquo sentire*. Plaut. Tenere per alcuno: *totum alicujus esse*. Liv. Egli si teneva per Aristotele: *ille erat ab Aristotele*. Cic. Tenere da alcuno checchessia, vale Riconoscerlo da quello: *aliquid alicui acceptum referre*. Cic. Tenere da banda; Allontanare, non permettere che alcuna cosa s'accosti: *arcere; removere*. Cic. Tenere diceria, tener discorso, ragionamento, ecc.; Ragionare: *orationem habere*. Cic. Tenere dimestichezza; Essere amico, praticare, conversare con alcuno: *uti familiaritate alicujus; in alicujus familiaritate versari*. Cic. Tenere dubbio, in dubbio, in forse, sospeso in pensiero, in parole, in pastura, in pendente, in punto e simili; Fare stare altrui dubbioso; *aliquem suspensum tenere*. Cic. Tener duro; Stare nell'opinione primiera, mantenersi costante nel suo proposito: *in sententia manere, permanere, perstare*. Cic. Tener duro, vale anche Fare ogni sforzo per sostener checchessia: *obniti; omnes nervos contendere, adhibere; omnem curam et operam ponere*. Cic. I soldati tennero duro per Vitellio: *miles pro Vitellio induruerat*. Tac. Tener famiglia, servitù; Spesar gente di servizio: *familiam habere*. Col. Tener fede; Credere, aver opinione: *opinari; putare; existimare; credere; censere*. Cic. Tener fede, tenere il patto, la parola; vale anche Mantenerla, osservarla; *fidem servare; in fide stare, manere; pactum servare; conventis stare*. Cic. Tener figura; Aver figura, esser figura: *speciem habere, gerere*. Cic. Tener forte; Ritenere tenacemente: *arcte tenere*. Cic. Tener forte, tenere il fermo; vagliono anche Tener duro, persistere: *perstare*. Tac. A furia di castighi fa tenere il fermo ai perplessi: *magnitudine supplicii dubitantes cogit*. Ces. Non tengono il fermo contro le avversità: *in rebus contrariis non sibi constant*. Cic. Tener fronte; Affrontarsi, opporsi: *resistere; obsistere; adversum alicui stare*. Cic. Tenere giù; Abbassare, inchinare verso la parte inferiore: *demittere*, Virg. *deprimere*. Plaut. Tenere grado; Avere dignità: *in aliquo dignitatis gradu collocatum esse*. Cic. Tenere il primo grado, posto, il primato: *primas tenere; agere; primario loco esse*. Cic. Tenere il secondo grado: *secundum gradum tenenere*. Nep. Tenere il luogo; Occupare alcun

posto: *locum tenere*. Cic. Tenere il luogo di alcuno, vale Essere in luogo di quello: *alicujus vicem explere*, Tac. *fungi vice alicujus*. Oraz. Tenere il mezzo; Stare egualmente lontano dagli estremi: *medium quiddam tenere*. Plin. Tenere il filo; Procedere con ordine: *ordinem tenere, conservare*. Cic. Tenere il passo; Impedirlo: *iter, viam intercludere*. Liv. Tenere il pianto; Frenarlo: *lacrymas tenere*, Cic. *a lacrymis temperare*. Virg. Tener il piede; Fermarsi: *gradum sistere*, Virg. *sustinere*. Ovid. Tener il piede in due staffe; Tener trattato doppio: *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. *duplici spe uti*. Ter. Tenere in sè, tenere in segreto, tenere segreto; Non parlare, non ridire ad alcuno: *tacere*, Ter. *reticere; tacitum aliquid habere*, Cic. *apud se habere; silentio premere*. Val. Mass. Tutto ciò terrai in te: *haec occultabis; tu haec silebis*. Cic. Tieni in te queste cose: *haec tu tecum habeto; haec tu tamen retice*. Cic. Tenere in carcere, in prigione: *in custodia retinere; in vinculis attinere*. Tac. Tenere in cuore: *mente agitare*, Nep. *animo agitare*. Cic. Tenere in deposito, in pegno: *habere pignori*. Cod. Tenere indietro; Impedire che altri avanzi: *impedimentum, moram alicui afferre*. Cic. Tener in errore; Far che altri stia in errore o s'inganni: *errore decipere*. Ovid. Tenere in guardia; Guardare: *in custodia retinere*. Tac. Tener in pace; Promuover la pace: *pacem conciliare*. Cic. Tenere in petto; Occultare alcuna cosa per pubblicarla a suo tempo: *sibi reservare*. Quint. Tenere in piè o in piede; Conservare: *servare; tueri; incolumem praestare*. Cic. Tenere in pregio, in stima; Avere in pregio: *magnifacere*, Cic. *magnipendere*. Ter. Tenere in protezione: *tueri*, Cic. *tutari*. Virg. Tenere in reputazione; Sostenere checchessia, acciocchè sia avuto in istima: *dignitatem alicujus servare, tueri, sustinere*. Cic. Tenere in serbo; Custodire: *servare; asservare*. Cic. Tenere in speranza, a speranza; Far sperare: *in spem adducere, inducere, vocare, excitare*. Cic. Tenere la mano; Prendere la mano di colui che impara a scrivere o simili, per ammaestrarlo nel muoverla per l'effetto suddetto: *manum alicujus manu super imposita regere*. Quint. figurat. vale Ammaestrare: *docere; edocere; instituere; erudire*. Cic. Tener le mani a sè: *manus retinere*, Ovid. *manibus temperare*, Liv. *abstinere manum*, Plaut. *comprimere sibi manus*. Ter. Tener le mani alla cintola: *compressis manibus sedere; otio tabescere*. Cic. Tener le mani in capo ad alcuno; Proteggerlo: *aliquem tueri, sospitare*. Cic. Tener mano, tenere il sacco: Ajutar a fare, per lo più preso in mala parte: *alicui adesse*, Ovid. *favere; operam tribuere*. Cic. Tener l'anima co' denti; Esser cagionoso, essere in pericolo di presta morte: *exilem animam retentare*. Sen. Tener le parti d'alcuno; Seguire la fazione di alcuno: *alicui studere, favere*. Cic. Tenere la signoria, l'imperio, il comando: *imperium habere*. Nep. Tenere le risa; Raffrenare il riso: *risum tenere, compescere*, Oraz. *risum continere*. Plaut. Tenere l'invito; Accettare l'invito: *annuere*. Liv. Tener l'occhio, la mente a checchessia; Badarvi attentamente: *alicui rei animum intendere*, Cic. *animum advertere*. Tac. Tener gli occhi addosso altrui; Osservarne gli andamenti: *aliquem servare*. Tener gli occhi a sè: *oculis temperare*. Liv. Tener gli occhi bassi: *terram modeste intueri*. Ter. Tener l'occhio alla penna o al pennello; Star cauto, badare attentamente: *caute navigare*. Cic. Tener l'orecchio o gli orecchi ad alcuna cosa: *alicui rei aurem praebere*, Liv. *aures dare*. Cic. Tenere l'uscio o simili, vale Impedire o vietare altrui l'ingresso: *domum clausam alicui habere*. Cic. Tenere mente; Riguardare attentamente: *animum advertere*, Tac. *animum intendere*. Cic. Tenere memoria di alcuno; Ricordarsene: *alicujus meminisse; alicujus memoriam tenere, conservare*. Cic. Tener mercato: *mercatum habere*. Cic. Tener modo; Adoperar mezzo: *rationem inire*. Cic. Tener nascoso, tener celato; Nascondere: *reconditum habere*, Cic. *in occulto tenere*. Tac. Tenere opera; Fare diligenza: *incumbere; studere; operam navare*. Cic. Tener opinione, per opinione: *sentire; putare*. Cic. Tener osteria: *cauponam exercere*. Cod. Tener parlamento; Ragionare pubblicamente di alcuna cosa: *pro concione loqui*. Liv. vale pure Tenere il Parlamento, convocarlo: *consilium publicum convocare, cogere, agere, habere*. Cic. Tenersi il Parlamento: *publicum consilium esse, haberi*. Cic. Tenere posta ferma; Avere dimora stabile: *domicilium certum sibi constituere*. Nep. Non tenere posta ferma: *incertis sedibus vagari*. Sall. Tener pulito; Conservare con tutta pulitezza: *munditiam in rebus adhibere*. Cic. Tenere somiglianza; Somigliare: *referre*, Ovid. *similem esse*. Cic. Tenere sospeso; Sollevare da terra: *suspendere; sustinere*. Col. figurat. Tener sospeso, tener sulla fune, sulla corda, sulla gruccia, tener tra due; vagliono Fare stare in dubbio, in attenzione: *aliquem suspensum habere*. Liv. Tenere sospetto; Aver sospetto: *suspicari*. Cic. Tener sotto; Deprimere, abbassare: *deprimere; imminuere*. Cic. Tener stile; Aver modo di procedere: *institutum vitae capere*. Cic. Tener buona vita: *vitam honestissime agere, degere*. Cic. Tenere speranza; Sperare: *sperare; spem habere*. Cic. Tenere abboccamenti coi nemici: *serere colloquia cum hostibus*. Liv.

Tenersi alla giustizia ed alla onestà: *justitiae honestatique adhaerescere*. Cic. Tenersi buono, o in buono, cioè Godere, rallegrarsi: *gaudere; laetari; voluptate perfundi; gaudio affici, compleri; gaudiis exultare*. Cic. Tenersi di una cosa, darsene vanto: *se jactare; efferri; gloriari*. Cic. Tenersi in onore, in vergogna checchessia, tenersi onorato di alcuna cosa, vale Reputarsela, recarsela ad onore, a vergogna: *aliquid sibi honori, ignominiae ducere, vertere, tribuere, dare*. Cic. Tenersi insieme, o in sè, vale Star unito, collegato: *coalescere*, Liv. *inter se coire*. Ces. Tenersi a martello, Non si lasciar svolgere, non si piegare: *propositum tenere*, Ces. *nulla re a proposito deterreri*, Cic. *obdurare, perstare*. Oraz. Le piazze, le fortezze tenersi, e simili, vale Non cedere, resistere agli assalti, agli assedii: *hostem propulsare*, Ces. *obsidionem tolerare*. Tac. Tenersi sull'ali, o indifferente ad ogni cosa: *nullius partibus studere*. Cic. Tenersi sulle gambe, cioè Reggersi in piè: *stare*, Cic. *consistere*. Ces.

Nel tempio di Castore si tengono le consulte: *in aede Castoris advocationes fiunt*. Cic. Egli tiene l'aria per Dio, ossia Crede che l'aria sia Dio: *aëre iste utitur Deo*. Cic. Io mi terrò beato: *mihi beatus esse videbor*. Cic. Essi si tenevano per vinti: *victos se fatebantur*. Liv. Io non mi tengo da tanto di consolarti: *hoc mihi non sumo, ut te consoler*. Cic. Non mi terrò del tutto disfatto: *non mihi videbor plane periisse*. Cic. Appena mi tengo dal ecc.: *vix reprimor quin etc*. Plaut. Non mi son potuto tenere di non dichiararti ecc.: *teneri non potui, quin declararem etc*. Cic. Non posso tenermi dal ecc.: *durare nequeo quin etc*. Plaut. Non posso tenermi dall'esclamare: *non possum, quin exclamem*. Cic. Appena si tenevano dall'assaltare il campo: *aegre abstinebant, quin castra oppugnarent*. Liv. Quei popoli tennero Italia: *in Italia illi populi consederunt*. Ces. Teneva soggetta la maggior parte d'Italia: *maximam Italiae partem in potestate habebat*. Ces. I littori tenevano tutta la piazza: *lictores forum impleverant*. Liv. La signoria di costui si stende così a largo, che tiene da un capo all'altro del mondo: *hujus potestas tam late patet, ut terrarum orbem complexa sit*. Cic. Tener lontano il desiderio dall'altrui: *ab alienis mentem abstinere*. Cic. Tieni lontane dal fiume le pascenti caprette: *pascentes a flumine rejice capellas*. Virg. Non potè tenersi dal guardare: *temperare oculis nequivit*. Liv. In quale conto mi vogliate voi tenere: *quo in numero me apud vos esse velitis*. Liv. L'utilità tien dietro all'amicizia: *utilitas amicitiam consequitur*. Cic. Niuna cosa meglio della probità tiene in piè la repubblica: *nulla res vehementius continet rempublicam, quam fides*. Cic. Si vuol tenere la passione soggetta alla ragione: *curandum est, ut appetitum rationi obedientem praebeamus*. Cic. Chi vuol salire a vera gloria, si tenga alla giustizia: *qui veram adipisci gloriam vult, justitiae fungatur officiis*. Cic. To', tieni; Piglia: *tene*, Plaut. *en tibi*. Liv.

Tenerello. } **Teneretto.** } —1— dim. di Tenero: *Tenellus, tenellulus, mollicellus, a, um*. Catul. —2— figurat. Di poca età: *Parvulus*, Ces. *paululus, a, um*. Marz.

Tenerezza. —1— Qualità di ciò che è tenero, contrario di Durezza: *Teneritas, atis*, f. Plin. *teneritudo, inis*, f. Varr. *mollitia, ae*, f. *mollitudo, inis*, f. Cic. *mollities, ei*. f. Ces. —2— Debolezza: *Debilitas, atis*, f. *imbecillitas, atis*, f. *infirmitas, atis*. f. Cic. —3— Piccola, o giovane età: *Aetatula, ae*, f. Cic. *parvula aetas, atis*. f. Giust. —4— Affetto: *Amor, oris*, m. *benevolentia, ae*, f. Cic. *affectio, onis*, f. Tac. *affectus, us*. m. Sen. —5— Cura, zelo: *Cura, ae*, f. *studium, ii*. n. Cic.

Tenerino. V. Tenerello.

Tenerità. } **Teneritudine.** } V. Tenerezza.

Tenero. add. —1— Di poca durezza, che acconsente al tatto, che tende al liquido, che agevolmente si comprime, o cede: *Tener, era, erum, mollis, e*. Virg. —2— Novello, giovane, di poca età: *Tener, era, erum*, Quint. *parvus*, Cic. *parvulus*, Ces. *novellus, a, um*. Tib. —3— per meta. vale Delicato: *Tener, era, erum*. Giov. *delicatus, a, um, mollis, e*. Cic. —4— per metaf. Affettuoso: *Tener, era, erum, benevolus, perbenevolus, a, um, amans, antis, peramans, antis*. Cic. —5— Zeloso, curante: *Sollicitus, anxius, studiosus, a, um*. Cic. —6— Geloso, che dà gelosia: *Sollicitus, a, um*. Cic. —7— Non confermato, non assodato, non stabilito: *Imbecillus*, Sall. *mancus, infirmus, a, um, debilis, e*. Cic.

Uomo tenero, vale Stupido: *insipiens*, Cic. *inscitus*. Plaut. Fin dalla tenera età: *a teneris unguiculis*, Cic. *de tenero ungui*. Oraz. Esser assai tenero di alcuno: *alicujus perstudiosum esse*. Cic. Non farai, ch'io sia men tenero di te: *illud non perficies, quo minus tua causa velim*. Cic. Essere tenero dell'onore d'alcuno: *alicujus laudi favere*. Cic. Uomo più tenero del suo onore, che del comando: *famae magis quam imperii memor*. Liv. Siamo teneri solo di vivere, d'aver denari: *vivere solum, et pecunias habere volumus*. Cic.

Tenerore. V. Tenerezza.

Teneruccio. V. Tenerello.

Tenerume. —1— Sostanza bianca e pieghevole, la quale spesso è unita all'estremità degli ossi: *Cartilago, inis*. f. Cels. —2— per le Pipite tenere degli alberi: *Cyma, ae*. f. Plin.

Teneruzzo. V. Tenerello.

Tenesmo. Struggimento continuo d'andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue: *Tenesmus, i*. m. Plin.

Tenia. —1— Sorta di verme: *Taenia, ae*. f. Plin. —2— Sorta di pesce: *Taenia, ae*. f. Plin.

Tenimento. —1— Il tenere, sostegno: *Fulcimen, inis*, n. Ovid. *fulcrum, i*, n. *fulcimentum, i*, n. Cic. *sustentaculum, i*. n. Tac. —2— Tenuta, campo: *Ager, agri*, m. *fundus, i*, m. *campus, i*, m. Cic. *rus, ruris*, n. Oraz. *territorium, ii*. n. Varr. —3— Territorio, distretto: *Ager, agri*, m. *dioecesis, is*, f. *ditio, onis*, f. Cic. *territorium, ii*. n. Varr. —4— Obbligo: *Obligatio, onis*, f. *debitum, i*. n. Cic.

Tenitojo. Manico: *Manubrium, ii*. n. Cic.

Tenitore. verbal. masc. —1— Che o Chi tiene, stringe, ha in mano: *Tenens, entis*, m. Ovid. *stringens, entis*. m. Giov. —2— Possessore: *Possessor, oris*. m. Cic.

Tenitoro e Tenitorio. V. Territorio.

Tenitura. V. Tenimento.

Tenore. —1— Soggetto, contenuto, breve somma: *Argumentum, i*, n. *materia, ae*, f. *summa, ae*, f. Cic. *compendium, ii*, n. *breviarium, ii*. n. Sen. —2— Forma, maniera: *Tenor, oris*, m. Liv. *modus, i*, m. *ratio, onis*, f. *forma, ae*. f. Cic. —3— Senso, concetto: *Tenor, oris*, m. Cod. *sensus, us*, m. Sen. *sententia, ae*. f. Cic. —4— Notizia, contezza: *Notitia, ae*, f. *cognitio, onis*. f. Cic. —5— Concerto, armonia: *Harmonia, ae*, f. *concentus, us*, m. *concentio, onis*, f. *consonantia, ae*, f. *concordia, ae*, f. Cic. *symphonia, ae*. f. Oraz. —6— Una delle quattro parti della musica, che è tra il contralto e il basso, ed anche la persona che canta in voce di tenore: *Media vox, vocis*. f. Sen.

Fare il tenore, vale accordarsi nell'armonia, essere in concerto: *harmoniam, concentum efficere*. Cic. Tenor di vita, Regola di vita: *vitae consuetudo*, Ces. *vitae cursus; vitae institutum*. Cic. Imprendere un tenore di vita: *aliquam vivendi rationem ingredi, amplecti, complecti*. Cic. Mi tolsero colle loro lagrime dal mio usato tenore di vita: *de vitae meae statu suis lacrimis deduxerunt*. Cic. Coloro che pensano imprendere buon tenore di vita: *qui vitam honestam ingredi volunt*. Cic.

Tensa. Sorta di carro sacro: *Tensa, ae*. f. Cic.

Tensione. Distendimento violento e sforzato di checchessia, benchè si dica più propriamente dei nervi: *Tensio, onis*, f. Vitr. *intensio, onis*, f. Sen. *intentio, onis*, f. Cic. *contentio, onis*. f. Plin.

Tenta. Sottile istrumento, col quale il cerusico conosce la profondità della ferita: *Specillum, i*. n. Cic.

Tentamento. V. Tentazione.

Tentare. —1— Far prova, cimentare, sperimentare: *Tentare*, a. 1. *experiri*, d. 4. *periclitari*, d. 1. *explorare*, a. 1. Cic. *pertentare*, a. 1. Ter. *extentare*, a. 1. Plaut. *praetentare*. a. 1. Luc. —2— Toccar leggermente alcuna cosa tastandola, per chiarirsi di qualche dubbio che s'abbia intorno ad essa: *Tentare*, a. 1. Lucr. *pertentare*, a. 1. Tac. *praetentare*, a. 1. *attrectare*. a. 1. Ovid. —3— Toccar leggermente o per far volgere altrui a sè, o per avvertirlo quasi con cenno di checchessia: *Fodicare*, a. 1. Oraz. *latus fodere*. a. 3. Ter. —4— Toccare o riconoscere colla tenta: *Specillo tentare*. a. 1. Cels. —5— Instigare al male, al peccato: *Tentare*, a. 1. *sollicitare*, a. 1. *labefactare*. a. 1. Cic. —6— Studiare, cercar modo, via: *Tentare*, a. 1. *conari*, dep. 1. *curare*, a. 1. *contendere*, a. 3. Cic. *niti*, dep. 3. Liv. *incumbere*, n. 3. *moliri*. dep. 4. Virg.

Tentare le corde di un istrumento da suono, vale Suonarlo: *chordas pollice praetentare; chordas tentare, tangere*, Ovid. *impellere*. Tibul. Tentare il guado di un fiume: *vadum fluminis tentare*, Ces. *experiri*. Plin. figurat. Tentare il guado, vale Esplorare l'animo altrui: *tentare vadum*, Ovid. *aliquem attentare*, Cic. *animum alicujus explorare*. Tac. Tentare la fede e la diligenza d'alcuno: *fidei diligentiaeque alicujus periculum facere*. Cic. Tentare oltra le forze: *majora viribus audere*. Cic. Tentare tutte le vie, tutti i modi: *omnes vias persequi*. Cic. Audace a tentar tutto: *audax omnia perpeti*. Oraz. Trovò aperture per tentare tali cose: *nactus est aditus ad ea conanda*. Ces. Tenta trovare scampo col danno altrui: *effugium reperire alterius quaerit malo*. Fedr. Sono tentato a credere che non vi siano Dei: *sollicitor nullos esse putare Deos*. Ovid. Tentare alcuno con danaro: *aggredi aliquem pecunia*. Sall. Tentare alcuno per doni e per speranze: *pretio ac spe aliquem pellicere*. Liv. Il destriero tenta, e colla zampa, e col capo le imposte delle masse non ben chiuse: *fores nondum reserati carceris nunc pede, nunc fronte lacessit equus*. Ovid.

Tentativo. sost. Azione, mediante la quale si tenta, si fa prova di riuscire in checchessia: *Tentamentum, i*, n. Ovid. *experimentum, i*, n. *periculum, i*, n. *conatus, us*, m. Cic. *tentatio, onis*. f. Liv.

Fu fatto ogni tentativo: *armis et castris tentata res est*. Cic.

Tentato. add. da Tentare. –1– Provato, sperimentato: *Tentatus, probatus, expertus, exploratus*, Cic. *pertentatus, a, um*. Tac. –2– Incitato al male: *Sollicitatus, illectus*, Ovid. *praetentatus*, Svet. *tentatus, a, um*. Sall.

La vendemmia tentata da pioggie e venti si corrompe: *vindemia pluviis ventisque lacessita dilabitur*. Col.

Tentatore. –1– verbal. masc. Che o chi tenta al male: *Tentator, oris*, m. Oraz. *sollicitator, oris*, m. Sen. *instinctor, oris*. m. Tac. –2– Diavolo: *Daemonium, ii*, n. Cic. *daemon, onis*, m. Apul. *diabolus, i*. m. T. E.

Tentatrice. femm. di Tentatore: *Instigatrix, icis*. f. Tac.

Tentazioncella. dim. di Tentazione: *Levis tentatio, onis*. f.

Tentazione. –1– Il tentare, prova, cimento: *Tentatio, onis*, f. Liv. *tentamentum, i*, n. *tentamen, inis*, n. Ovid. *periculum, i*. n. Cic. –2– Istigazione: *Tentatio, onis*, f. *sollicitatio, onis*, f. *instigatio, onis*, f. *incitatio, onis*, f. *incitamentum, i*, n. Cic. *impulsus, us*. m. Ces.

Uomini alla prova contro tutte le tentazioni di tutti: *homines ab omni omnium sollicitatione aversi*. Cic. Non potè essere vinto da tante tentazioni: *tot sollicitationibus expugnari non potuit*. Sen.

Tentellare. V. Tintinnire.

Tentenna. diciamo Stare in tentenna, e vale Tentennare: *Vacillare*, n. 1. Lucr. *titubare*, n. 1. Fedr.

Tentennamento. –1– Il tentennare, dimenamento: *Agitatio, onis*, f. *quassus, us*, m. *quassatio, onis*. f. Cic. –2– Barcollamento: *Vacillatio, onis*, f. Quint. *nutatio, onis*, f. Plin. *nutamen, inis*. n. Sil.

Tentennare. –1– att. Dimenare: *Agitare*, a. 1. *quatefacere*, a. 3. *quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. Cic. *commovere*. a. 2. Virg. –2– neutr. Barcollare: *Nutare*, n. 1. Virg. *labare*, n. 1. Cic. *vacillare*, n. 1. *labascere*, n. 3. *collabascere*, n. 3. Lucr. *titubare*. n. 1. Fedr. –3– trasl. Titubare, esser perplesso: *Nutare*, n. 1. Oraz. *labascere*, n. 3. Ter. *vacillare*, n. 1. *haesitare*, n. 1. *fluctuare*, n. 1. *titubare*, n. 1. *haerere*. n. 2. Cic.

Tentennata. V. Tentennamento.

Tentennato. add. da Tentennare: *Commotus, excussus*, Cic. *quassus*, Oraz. *quassatus, motus*, Virg. *concussus, a, um*. Liv.

Tentennatore. verbal. masc. Chi tentenna, chi titubа: *Titubans, antis*, m. *haesitans, antis*, m. *cunctator, oris*, m. *cunctans, antis*, m. *nutans, antis*. m. Tac.

Tentennino. V. Diavolo.

Tentennio. / **Tentenno.** } V. Tentennamento.

Tentennone. si dice in modo basso di Colui che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude poco: *Lentus, i*, m. *tardus, i*. m. Cic.

Tentone e Tentoni. si usa avverb. o si dice Andare tentone, o a tentone, vale Andare adagio e leggieri, quasi tastando coi piedi il suolo, o facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi: *Iter praetentare*. a. 1. Ovid.

Tenue. add. –1– Che ha tenuità, sottile: *Tenuis, e*, Virg. *subtilis, e*, Lucr. *exilis, e, exiguus, a, um*. Cic. –2– figurat. Di poco momento: *Tenuis, e, levis, e, parvus, a, um, parvi momenti*. Cic.

Tenuemente. avv. In modo tenue: *Tenuiter*, [illegible], *exigue*. Cic.

Tenuità. astr. di Tenue; Piccolezza: *Tenuitas, atis*, f. *exilitas, atis*, f. *exiguitas, atis*. f. Cic.

Tenuta. –1– Godimento, o facoltà attuale di godere di un bene, possesso: *Possessio, onis*, f. Cic. *possessus, us*. m. Apul. –2– Circuito di paese, o terreno, che si possegga: *Possessio, onis*, f. *fundus, i*, m. *ager, agri*, m. Cic. *campus, i*, m. *praedium, ii*, n. *rus, ruris*. n. Oraz. –3– Capacità: *Capacitas, atis*. f. Cic. –4– figurat. Attitudine a ricevere sentimenti, idee, e simili: *Captus, us*, m. *perspicacia, ae*, f. *perspicacitas, atis*. f. Cic. –5– nell'uso dicesi per Abito di gala, di servizio: *Habitus, us*, m. Cic. *cultus, us*. m. Nep.

Chi è in tenuta Dio l'ajuta; prov. che indica, Chi è in possesso è in miglior condizione: *melior conditio possidentis*. prov.

Tenutario. Colui che è in tenuta: *Possidens, entis*. m. Giust.

Tenutella. dim. di Tenuta; Piccolo podere: *Possessiuncula, ae*, f. *praediolum, i*, n. Cic. *agellus, i*. m. Oraz.

Tenuto. add. da Tenere. –1– Avuto, posseduto: *Habitus, possessus, a, um*. Tac. –2– Giudicato, riputato: *Habitus, existimatus, judicatus, a, um*. Cic. –3– Obbligato: *Obstrictus*, Plaut. *adstrictus, a, um*. Cic.

Tenza. V. Tenzone.

Tenzionare. V. Tenzonare.

Tenzione. / **Tenzona.** } V. Tenzone.

Tenzonare. Disputare, contrastare, quistionare di parole: *Contendere*, n. 3. *certare*, n. 1. *concertare*, n. 1. *disputare*, n. 1. *disceptare*, n. 1. *confligere*, n. 3. *rixari*, d. 1. Cic. *altercari*, d. 1. Ces. *jurgari*. d. 1. Oraz.

Tenzonato. add. da Tenzonare; Disputato, contrastato: *Depugnatus*, Plaut. *certatus, decertatus, a, um*. Staz.

Tenzonatore. verbal. masc. Disputatore, combattitore: *Disputator, oris*, m. Cic. *concertator, oris*, m. Tac. *certator, oris*. m. Gell.

Tenzone. Contrasto, quistione, combattimento, e per lo più di parole: *Contentio, onis*, f. *certamen, inis*, n. *certatio, onis*, f. *conflictatio, onis*, f. *decertatio, onis*, f. *concertatio, onis*, f. *rixa, ae*, f. *jurgium, ii*, n. *luctatio, onis*. f. Cic.

Teocratico. add. Appartenente a teocrazia: *Theocraticus, a, um*. T. GR.

Teocrazia. Governo in nome di Dio: *Theocratia, ae*. f. T. GR.

Teodia. Canto in lode di Dio: *Carmen, inis*, n. Oraz. *paean, anis*, m. Virg. *hymnus, i*. m. Non.

Teologale. V. Teologico.

Teologare. V. Teologizzare.

Teologastro. Cattivo teologo: *Pessimus theologus, i*. m.

Teologhessa. femm. di Teologo: *Theologiae cultrix, icis*. f.

Teologia. Scienza intorno agli attributi della divinità: *Theologia, ae*. f. Varr.

Sono tratti a studiare in teologia: *ad rerum divinarum cognitionem rapiuntur*. Cic.

Teologicamente. avv. Secondo teologia: *Theologice*. T. TEOL.

Teologicare. V. Teologizzare.

Teologico. add. Di teologia: *Theologicus, a, um*. Amm.

Teologizzare. Scrivere, e parlare teologicamente: *De divinis rebus disserere*. n. 3.

Teologo. Professore di teologia: *Theologus, i*. m. Cic.

Teoloico. V. Teologico.

Teorema. Proposizione d'una verità speculativa che si può dimostrare: *Theorema, atis*. n. Gell.

Teoretico. Appartenente a teorica: *Contemplativus*, Sen. *theoreticus, a, um*. B. L.

Teorica. Scienza speculativa che dà regola alla pratica, e rende ragione delle operazioni: *Theoria, ae*, f. *theorice, es*. f. B. L.

Teoricamente. avv. Per via di teorica: *Theoria*.

Teorico. sost. Colui che ha teoria: *Contemplator, oris*. m. Sen.

Teorico. add. V. Teoretico.

Tepefare. Far tepido: *Tepefacere*, a. 3. Cic. *tepidare*. a. 1. Plin.

Tepefatto. add. da Tepefare: *Tepefactus, a, um*. Cic.

Tepere. Esser tiepido: *Tepere*. n. 2. Cat.

Tepido ecc. V. Tiepido ecc.

Tepificare. V. Tepefare.

Tepore. Tiepidità: *Tepor, oris*. m. Cic.

Terchio. V. Zotico.

Terebentina. Trementina: *Terebinthina resina, ae*. f. Cels.

Terebinto. Specie d'albero, dal pedale e dai rami del quale stilla il liquore detto trementina: *Terebinthus, i*. f. Virg.

Tergemino. Triplice: *Tergeminus, a, um*, Lucr. *triplex, icis*. Oraz.

Tergere. Ripulire: *Tergere*, a. 2. e 3. Cic. *abstergere*, a. 2. e 3. Plaut. *detergere*, a. 2. e 3. Ovid. *purgare*. a. 1. Ter.

Tergeva il nero sangue dalle vesti: *atros siccabat veste cruores*. Virg.

Tergiversare. Schermirsi, sfuggire: *Tergiversari*, d. 1. *subterfugere*. a. 3. Cic.

Tergiversazione. Il tergiversare: *Tergiversatio, onis*. f. Cic.

Tergiverso. add. Che tergiversa: *Aversus, alienus, a, um*. Cic.

Tergo. –1– La parte deretana dell'uomo, opposta al petto: *Tergum, i*, n. Cic. *tergus, oris*. n. Virg. –2– si usa anche per il Dorso degli animali bruti: *Tergum, i*, n. Cic. *tergus, oris*. n. Prop.

A tergo, da tergo, posti avverb. vagliono A dietro, di dietro: *ab tergo; post tergum*, Cic. *retro*. Ovid. Temevano che il nemico li accerchiasse da tergo: *ne aversi ab hoste circumvenirentur, timebant*. Ces.

Teriaca. V. Triaca.

Teriacale. add. Di teriaca: *Theriacus, a, um*. Plin.

Terma. Usato per lo più al pl. Bagno: *Thermae, arum*, f. pl. Marz. *balneae, arum*, f. pl. *balneum, i*. n. Cic.

Termale. add. Di terme: *Thermanticus, a, um*. Apul.

Terminabile. add. Che si può terminare, o che ha termine: *Qui, quae, quod potest finiri*. Cic.

Terminale. add. Di termine: *Terminalis, e*. Cod.

Terminamento. V. Termine.

Terminare. –1– Porre termini, cioè contrassegni o confini tra l'una possessione e l'altra: *Terminare*, a. 1. *definire*, a. 4. Cic. *determinare*, a. 1. Plaut. *finire*, a. 4. Ces. *terminos ponere*. a. 3. –2– per similit. Finire: *Finire*, a. 4. *absolvere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *expedire*, a. 4. Cic. *peragere*, a. 3. Virg. *exigere*. a. 3. Oraz. –3– Diffinire, spiegare: *Definire*, a. 4. *explicare*, a. 1. *explanare*, a. 1. *enodare*, a. 1. *enucleare*, a. 1. Cic. *finire*. a. 4. Quint. –4– Determinare, risolvere: *Deliberare*, a. 1. *statuere*, a. 3. *constituere*, a. 3. *decernere*. a. 3. Cic. –5– Circoscrivere, restringere: *Limitare*, a. 1. Varr. *circumscribere*, a. 3. *finire*, a. 4. *definire*. a. 4. Cic. –6– In signif. neutr. vale Aver termine e fine, non si stender più avanti: *Terminari*, pass. 1. Cic. *desinere*. n. 3. Oraz. –7– Morire: *Finire*, n. 4. Tac. *mori*, d. 3. *obire*, n. 4. *interire*. n. 4. Cic.

Terminare i suoi dì; Morire: *vita exire, migrare*, Virg. *vitam finire*, Ovid. *fatis concedere*, Liv. *vita discedere*. Cic. Terminare un lavoro: *rei exitum imponere*, Liv. *adducere quippiam ad exitum*. Cic. Terminar bene checchessia: *ad bonum exitum aliquid ducere*. Oraz. Terminare la guerra: *bellum conficere*, Cic. *profligare*, Liv. *delere*. Nep. Terminare le questioni: *lites persolvere*. Oraz. Non deve terminare colla vita il nostro nome: *non cum vitae tempore est dimittenda commemoratio nominis nostri*. Cic. S'affretta a terminare il combattimento: *praelio fungi festinat*. Liv. L'anno era sul terminare: *in exitu jam annus erat*. Liv. Sul terminare il suo discorso: *causa prope perorata*. Cic. L'inverno era terminato: *hiems jam praecipitaverat*. Ces. La cura terminò colla guarigione: *curatio venit ad sanitatem*. Fedr. Qui egli terminò la sua vita mortale: *hoc illi ultimum operum mortalium fuit*. Liv.

Terminatamente. avv. Determinatamente, precisamente: *Definite, certe*, Cic. *praefinito*. Tac.

Terminatezza. V. Terminazione.

Terminativo. add. Che dà termine: *Terminalis, e*. Cod.

Terminato. add. da Terminare; Che ha termini: *Terminatus, finitus, definitus*, Cic. *conclusus*, Ces. *determinatus, a, um*. Plin.

Terminatore. –1– Colui che pone termini: *Finitor, oris*. m. Cic. –2– Colui che termina, che finisce: *Finitor, oris*, m. Staz. *confector, oris*, m. *perfector, oris*. m. Cic.

Terminatrice. femm. di Terminatore: *Finiens, entis*, f. *perfectrix, icis*. f. Cic.

Terminazione. –1– Termine, il terminare: *Determinatio, onis*, f. *terminus, i*, m. *finis, is*. m. Cic. –2– Uscita, cadenza: *Exitus, us*, m. *terminatio, onis*, f. *conclusio, onis*, f. Cic. *positio, onis*. f. Quint.

Termine. –1– Parte estrema, o stremità costituita, o stabilita di alcuna cosa, confine: *Terminus, i*, m. *finis, is*, m. e f. Cic. *limes, itis*. m. Tac. –2– Contrassegno di confine: *Terminus, i*, m. Ovid. *limes, itis*, m. Virg. *lapis, idis*. m. Tibul. –3– Condizione, ordine prefisso: *Terminus, i*, m. *finis, is*, m. e f. *cancelli, orum*. m. pl. Cic. –4– Fine, terminazione: *Finis, is*, m. e f. *terminus, i*, m. *exitus, us*, m.

Cic. *modus, i.* m. Virg. —5— Fine, o intenzione che altri si prefigga, od Oggetto a che s'indirizzi nell'operare: *Finis, is,* m. e f. *causa, ae,* f. *ratio, onis.* f. Cic. —6— Spazio di tempo: *Spatium, ii,* n. *tempus, oris.* n. Cic. —7— Tempo prefisso: *Dies, diei,* m. e f. *tempus, oris.* n. Cic. —8— Grado, stato, essere: *Status, us,* m. *locus, i,* m. *conditio, onis.* f. Cic. —9— Maniera di trattare: *Agendi ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. —10— Parola, e locuzione particolare di scienze, ed arti: *Vocabulum, i,* n. *vox, vocis,* f. *verbum, i.* n. Cic. —11— nell'architettura si dicono Termini una specie di Statue di mezzo busto, che finiscono a foggia di pilastri: *Herma* e *hermes, ae.* m. Cic. —12— presso i Medici parlandosi di Febbre, vale Accessione: *Accessio, onis.* f. Cels.

Condurre a termine checchessia: *rei exitum imponere,* Liv. *quippiam ad exitum adducere,* Cic. *quippiam ad finem perducere,* Lucr. *rei finem praescribere.* Ter. Porre termine all'opera: *operi fastigium imponere.* Cic. Porre un termine al pianto, alle sventure: *lugendi modum facere,* Cic. *modum ponere exitiis; curis finem imponere.* Virg. Estremi termini del mondo: *extrema ora et determinatio mundi.* Cic. Termine posto non dal diletto, ma dal naturale desiderio di mangiare, e di bere: *cibi, potionisque desiderio naturali non voluptate modus finitus.* Liv. Nel termine della tua carica, e del tuo affare: *in conclusione muneris et negotii tui.* Cic. Tardi sì, ma finalmente si è dato termine a così lunga guerra: *imposita est sero tandem manus ultima bello.* Ovid. Dato termine alle sue faccende, se ne partì: *suis confectis rebus, profectus est.* Ces. Il discorso volge al termine: *proclivius currit oratio.* Cic. Giungere al termine della vita: *vitae metam tangere,* Ovid. *ad metam dati aevi pervenire.* Virg. Passare i termini: *fines transire, egredi, praetergredi, modum transire.* Cic. Uscire dai termini: *intemperanter agere.* Cic. Assegnare un termine ad alcuno: *diem alicui dare.* Cic. Il termine della tregua era spirato: *induciarum dies exierat.* Liv. La cosa è in questi termini: *res ita est,* Nep. *se res sic habet; res est haec.* Cic. In così fatto termine: *hoc loco.* Cic. La cosa era in tal termine: *res in tali negotio erat.* Sall. Vedete in quali termini sieno le nostre cose: *quo in loco res nostrae sint, intelligite.* Sall. Io fui in altro termine: *mea ratio fuit alia.* Cic. Essere condotto a doloroso termine: *in discrimen adduci.* Cic. Le cose ridotte a mal termine: *res male contractae.* Cic. Trovarsi in duro termine: *laborare.* Cic. Essere a mal termine di salute: *graviter se habere.* Cic. Le cose cittadine erano ridotte a miglior termine: *urbanae res commodiorem in statum pervenerant.* Ces. Se il fatto del mio amore fosse in buon termine: *si mihi secundae res de amore meo essent.* Ter.

Termometro. Strumento fatto d'un sottilissimo tubo di vetro, ripieno di spirito di vino, o di mercurio, per uso di misurare il caldo, o il freddo: *Thermometrum, i.* n. T. GR.

Ternario. —1— agg. di Numero, vale Raccolto di tre cose insieme: *Ternarius, a, um.* Col. —2— Ternarii si dicono anche i Versi toscani in terza rima: *Ternarium carmen, inis,* n. *ternis versibus modulatum carmen, inis.* n.

Terno. Punto de' dadi, quando ambedue scoprono tre punti: *Ternio, onis.* m. B. L.

Terra. —1— Col nome di Terra si chiamano quelle sostanze, che formano la base di tutte le pietre: *Terra, ae.* f. Cic. —2— per lo Pianeta da noi abitato: *Terra, ae,* f. *tellus, uris.* f. Cic. —3— Lido: *Terra, ae,* f. *litus, oris,* n. Virg. *ora, ae,* f. Nep. *ripa, ae.* f. Virg. —4— per lo Terreno che si coltiva: *Terra, ae,* f. Varr. *humus, i,* f. *ager, agri,* m. *solum, i.* n. Plin. —5— Suolo: *Terra, ae,* f. *solum, i,* n. Cic. *humus, i.* f. Oraz. —6— Luogo, provincia, paese, regione: *Terra, ae,* f. *ora, ae,* f. *regio, onis,* f. *solum, i,* n. *locus, i.* m. Cic. —7— Città, o castello murato: *Urbs, is,* f. *oppidum, i,* n. Sall. *vicus, i.* m. Tac. —8— figurat. per gli Abitatori delle terre: *Terrae, arum,* f. pl. Ovid. *oppidani, orum,* m. pl. Sall. *vicani, orum.* m. pl. Liv. —9— Via, o viaggio fatto per terra: *Terrenum, terrestre iter, itineris.* n. Plin.

Terra terra, posto avverb. vale Rasente terra, vicino a terra: *propter humum.* Ovid. Andare per terra, in terra o per piana terra, vale Cascare: *ad terram accidere,* Plaut. *terrae procumbere,* Ovid. *humi procumbere.* Virg. Andare per terra, vale talora Camminare per terra, a distinzione del Camminare per acqua: *terra iter facere.* Cic. Andar per terra, vale anche Andare toccando con tutta la vita, o almeno altre parti che i piedi, la terra: *repere,* Nep. *reptare.* Plin. Andare in terra, vale anche Venire al basso, avvilirsi: *perire,* Oraz. *pessum ire.* Plaut. Cadere a terra, figurat. vale Mancare, perire, venir meno: *perire; deficere.* Cic. Dare a terra, mandare, mettere, porre in terra, vale Atterrare: *terrae applicare,* Virg. *in terram affligere, defigere,* Plaut. *in terram statuere,* Ter. *humo affligere,* Oraz. *solo affligere.* Tac. Dare in terra, vale anche Percuotere in terra: *humum quatere.* Oraz. Pigliare o prender terra, dare in terra, vale Approdare: *terram arripere,* Virg. *terram attingere,* Ces. *terram appellere,* Tac. *navem appellere,* Cic. *navem terrae applicare.* Liv. Trarre a terra le navi: *naves in aridum subducere.* Ces. Le navi prender terra: *naves ad terram pervenire.* Ces. Smontare o dismontare in terra, vale Sbarcare: *e navi egredi,* Cic. *exire,* Nep. *desilire.* Ces. Levar di terra, vale Uccidere: *interficere; necare; de medio tollere.* Cic. Giacere a terra: *humi jacere.* Cic. Sdrajarsi per terra: *ponere membra solo,* Ovid. *humi corpus abjicere.* Curz. Alzarsi da terra: *surgere humo; humo se movere.* Ovid. Coltivare la terra: *agrum colere,* Cic. *tellurem exercere.* Virg. Terra vergine, non ancor lavorata: *rudis terra,* Virg. *rudis ager.* Col. Terra lavorata: *humus subacta,* Cic. *terra resoluta.* Col. Terra grassa e sfarinacciola: *pinguis et resolutus ager.* Pall. Terra incolta e selvaggia: *incultum et derelictum solum.* Cic. Terra magra e sterile: *solum exile et macrum.* Cic. Terra sfruttata: *solum defatigatum et effetum.* Col. Fertilità della terra: *laetitia humi.* Col. Dal suo seno dà i viveri la terra: *fundit humo victum tellus.* Virg. Terra più bella che fruttifera: *terra specie, quam usu potior.* Sall. Cercare per mare e per terra: *terra, marique conquirere.* Cic. Delle bestie altre sono anfibie, che vivono in terra ed in acqua: *bestiarum aliae ancipites in utraque sede viventes.* Cic. Terra ferma, si dice quella Terra che non è circondata dal mare: *continens terra.* Nep. Terra popolosa e deliziosa: *frequentis et amoeni agri locus.* Liv. Mettemmo sotto terra le ossa del padre: *ossa parentis condidimus terra.* Cic. Fabbricò case sotto terra: *sub terris posuit domos.* Virg. Finchè le navi prendon terra: *donec rostra tenent siccum.* Virg.

Terraccio. V. Mezzule.

Terracrepolo. Specie di piccola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata: *Condrilla, ae,* f. *condrille, es,* f. *condrillum, i.* n. Plin.

Terrafinare. V. Esiliare.

Terrafine. V. Esilio.

Terraglio. —1— Terrazzo, specola astronomica: *Specula, ae.* f. Varr. —2— Terrapieno: *Agger, eris.* n. Ces. *terrarium, ii.* n. Iscr. ant.

Terragno. } **Terragnolo.** } add. Vicino a terra, che si alza poco da terra: *Humilis, e.* Cic.

Terrapienare. Fare terrapieni: *Exaggerare,* a. 1. Curz. *aggerare,* a. 1. Col. *aggerem extruere,* a. 3. *construere,* a. 3. Ces. *facere.* a. 3. Varr.

Terrapienato. add. Ripieno, o fatto a guisa di terrapieno: *Aggeratus,* Tac. *exaggeratus, a, um.* Cic.

Terrapieno. Elevazione di terra, rivestita ordinariamente di mattoni o di pietra, sulla quale si dispongono le artiglierie, e gli uomini armati per difesa della fortezza: *Agger, eris,* m. *vallum, i,* n. Liv. *terrarium, ii.* n. Iscr. ant.

Terratico. Quel che si riscuote dall'affitto della terra: *Solarium, ii.* n. Cod.

Terrato. V. A. sost. Riparo fatto di terra: *Agger, eris.* m. Ces.

Terrazzano. add. —1— Natio od abitatore di terra murata o castello: *Oppidanus,* Cic. *vicanus, a, um.* Liv. —2— Paesano, o che è del medesimo paese: *Municeps, ipis, popularis, e,* Cic. *conterraneus, a, um.* Liv.

Terrazzino. Piccolo terrazzo: *Parvum solarium, ii.* n.

Terrazzo. Parte alta della casa, scoperta o aperta da una o più parti: *Solarium, ii,* n. Plaut.

Terremoto. Scuotimento della terra più o meno violento, cagionato da fuochi sotterranei o altri vapori che vogliono sprigionarsi: *Terraemotus* e *terrae motus, us,* m. Cic. *tremor, oris.* m. Ovid.

Un terremoto durò quaranta dì: *terra dies quadraginta movit.* Liv.

Terrenale. V. Terrestre.

Terrenamente. avv. Secondo il mondo: *Humano more.* Cic.

Terrenello. Terreno magro: *Exile, macrum solum, i.* n. Cic.

Terreno. sost. —1— La terra che si coltiva, perchè dia frutto: *Terrenum, i,* n. Liv. *terra, ae,* f. Varr. *humus, i,* f. *solum, i,* n. *ager, agri.* m. Cic. —2— Spazio di terra considerato o sotto l'aspetto che vi si fa, o si può fare qualche fabbrica: *Area, ae,* f. *ager, agri.* m. Cod. —3— Territorio: *Territorium, ii,* n. Varr. *ager, agri,* m. *ditio, onis,* f. *dioecesis, is.* f. Cic. —4— Tutto l'appartamento abitabile della casa, che è più vicino alla terra, o che posa in sulla terra: *Terrena diaeta, ae.* f. —5— La stanza prima della casa, che si trova giù rasente la terra presso alla porta: *Vestibulum, i.* n. Tac.

Trovar buon terreno con alcuno: *cum aliquo aliquid posse.* Cic. Dissodare il terreno: *solum domare.* Plin. Assodare il terreno: *solum, terram pavire.* Plin. Terreno fertile: *uber solum.* Tac. Terreno fertilissimo: *quaestuosissimus ager.* Col. Terreno non coltivato: *solum non appellatum.* Plin. Terreno irriguo: *uvida terra.* Col. Terreno spoglio d'alberi: *viduum arboribus solum.* Col.

Terreno. add. —1— Che appartiene alla terra o viene dalla terra, o ha qualità della terra: *Terrenus,* Virg. *terreus, a, um,* Ces. *terrester, tris, tre.* Cic. —2— agg. di Camera, stanza o simile, vale Che è nel piano della casa più vicino a terra: *Terrenus, a, um.* Pallad.

Terreo. } **Terrestre.** } add. Di terra, terreno: *Terreus,* Ces. *terrenus, a, um,* Virg. *terrestris, e.* Cic.

Terrestreità. } **Terrestrità.** } Qualità di ciò che è terrestre: *Terrestris natura, ae.* f.

Terretta. dim. di Terra: in signif. di Città o castello: *Oppidulum, i.* n. Oraz.

Terribile. sost. V. Turibolo.

Terribile. add. Che apporta terrore: *Terribilis, e, terrificus,* Virg. *horrendus, metuendus, formidolosus, a, um, formidabilis, e.* Cic.

Terribilezza. } **Terribilità.** } astr. di Terribile: *Terror, oris,* m. *horror, oris.* m. Lucr.

Terribilmente. avv. Con terribilità: *Horrendum,* Virg. *terribiliter.* Arnob.

Terriccio. Concio macero e mescolato con terra: *Terrosum laetamen, inis.* n.

Terricciuola. —1— dim. di Terra; in signif. di Castello: *Oppidulum, i.* n. Oraz. —2— e in signif. di Terreno coltivativo: *Terrula, ae,* f. Cod. *agellus, i,* m. Oraz. *praediolum, i.* n. Cic.

Terriere. V. Terrazzano.

Terrifico. V. Terribile.

Terrigeno. add. Nato o generato dalla terra: *Terrigena, ae.* m. e f. Ovid.

Terrigno. add. Di terra: *Terrenus,* Virg. *terreus, a, um,* Ces. *terrestris, e.* Cic.

Territorio. Contenuto di dominio e di giurisdizione, distretto: *Territorium, ii,* n. Varr. *ditio, onis,* f. *dioecesis, is.* f. Cic.

Terrore. Spavento e paura grande: *Terror, oris,* m. *metus, us,* m. *formido, inis,* f. *horror, oris,* m. *reformidatio, onis,* f. *trepidatio, onis,* f. Cic. *pavor, oris.* m. Liv.

Mettere, incutere terrore ad alcuno: *terrorem alicui inferre,* Ces. *afferre, incutere, facere; pavorem alicui injicere; in terrorem conjicere aliquem; formidine, terrore percellere.* Cic. Essere pieno di terrore: *magnis terroribus vexari.* Nep. Provar terrore: *trepidare; horrescere; perhorrescere; expavescere; formidare.* Cic. A' paurosi un'ombra vana dà terrore: *vana sollicitis incutit umbra metum.* Ovid. Mi sentii preso da terrore, che mi drizzò le chiome: *obstupui, steteruntque comae.* Virg.

Terroso. add. Misto o imbrattato di terra: *Terrosus, a, um.* Vitr.

Tersamente. avv. Con tersezza, pulitamente: *Nitide, munde, pure,* Plaut. *puriter.* Catul.

Tersezza. Forbitezza, nitidezza, pulitezza: *Nitor, oris,* m. *elegantia, ae,* f. *expolitio, onis,* f. *cultus, us,* m. *munditia, ae.* f. Cic.

Tersione. L'azione del tergere, lavatura: *Tersus, us,* m. Apul. *lotio, onis,* f. Vitr. *lotura, ae.* f. Plin.

Terso. add. da Tergere. —1— Senza macchia, netto, pulito: *Tersus, nitidus,* Ovid. *politus, mundatus, mundus,* Cic. *purgatus, a, um.* Liv. —2— trattandosi di Stile o simili, dinota la proprietà delle voci e la regolarità dei costrutti, ed equivale a Forbito, elegante: *Tersus,* Quint. *extersus, nitidus, splendidus, a, um.* Cic.

Terza. sost. Una delle ore canoniche: *Tertia hora, ae.* f. T. E.

Terzamente. avv. Nel terzo luogo: *Tertio,* Ces. *tertium.* Liv.

Terzana. Febbre che viene un dì sì e un no: *Tertiana febris, is,* f. Cic. *tertiana, ae.* f. Cels.

Terzanà. V. Arsenale.

Terzanella. V. Terzana.

Terzare. Arare la terza volta: *Tertiare,* a. 1. Col. *tertia vice arare.* a. 1. Pall.

Terzaruolo. V. Terzeruolo.

Terzavo. } **Terzavolo.** } Padre del bisavolo: *Abavus, i,* m. Cic. *quartus pater, tris.* m. Virg.

Terzeria. Una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, e simili: *Tertia pars, partis.* f. Catul.

Terzeruola. Specie di misura di vino: *Hemina, ae.* f. Plaut.

Terzeruolo. La vela minore della nave: *Minus velum, i.* n.

Terzetta. Sorta d'arme da fuoco simile alla pistola, ma alquanto più piccola: *Parvum tormentum, i.* n.

Terzetto. } Componimento in terza rima:
Terzina. } *Ternarium carmen, inis,* n. *ternis versibus modulatum carmen, inis.* n.

Terzo. sost. Una delle tre parti del tutto: *Tertium, ii,* n. Cic. *tertia pars, partis,* f. Catul. *triens, entis.* m. Plin.

Terzo. add. Numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo: *Tertius, a, um.* Cic.

Tenere una terza parte; Stare infra due: *haerere; medium esse,* Cic. *nutare.* Ovid. Il terzo piano d'una casa: *tertia contignatio.*Liv.

Terzo. avv. Terzamente, in terzo luogo: *Tertio, tertium.* Cic.

Terzodecimo. add. Numerale, comprendente tre oltre la decina: *Tertiusdecimus,* Col. *tredecimus,* Plin. *decimus tertius, a, um.* Gell.

Terzogenito. Figliuolo nato immediatamente dopo il secondogenito: *Tertio loco genitus, tertio loco natus, a, um.*

Tesa. sost. da Tendere; il Tendere: *Tensio, onis,* f. Vitr. *tensura, ae.* f. Veg.

Tesaureggiare e Tesaurizzare. ecc. V. Tesoreggiare. ecc.

Tesaurizzato. add. da Tesaurizzare; Raccolto: *Collectus,* Cic. *congestus, a, um.* Virg.

Teschio. —1— La parte superiore della testa, cranio: *Calva, ae,* f. Liv. *calvaria, ae,* f. Cels. *calvarium, ii,* n. Apul. *testa, ae.* f. Auson. —2— per lo Capo spiccato dal busto: *Caput, itis.* n. Cic.

Vide co'suoi occhi il teschio sanguinoso del figlio: *oculis cruentas filii sui cervices vidit.* Cic.

Teschione. accr. di Teschio: *Immane caput, itis.* n.

Tesi. Asserzione di verità che richiede indi d'essere dimostrata: *Thesis, is.* f. Sen.

Tesio. Sorta d'erba: *Thesium, ii.* n. Plin.

Teso. add. da Tendere. —1— Steso, disteso: *Tensus, tentus,* Lucr. *extentus, extensus,* Cic. *distentus, a, um.* Virg. —2— Diritto: *Rectus,* Ces. *directus, a, um.* Cic.

Arco teso, o Saetta tesa, si dicono Quando sono in punto per iscoccare: *arcus intentus,* Cic. *sinuatus arcus.* Ovid. Star con l'arco teso, figuratam. vale Badare, usar diligenza: *cavere; praecavere; diligenter attendere; attente prospicere.* Cic. Orecchio teso si dice quando si tiene intento per udire: *aures erectae,* Prop. *arrectae,* Virg. *auris vigil,* Staz. *intenta auris.* Tib. Stare a orecchi tesi: *aures erigere,* Cic. *arrigere,* Ter. *intendere.* Ovid. Occhio teso: Intento per vedere: *intentus oculus.* Ces. Vele tese al vento: *carbasa tenta noto.* Ovid. Andar col petto teso, vale Portar alto il petto, andar pettoruto: *magnifice incedere,* Sall. *superbum incedere,* Oraz. *tumide ire.* Plaut.

Tesorare. V. Tesoreggiare.

Tesore. V. Tesoro.

Tesoreggiare. Ammassare, accumular tesori, ammassar ricchezze: *Divitias congerere,* a. 3. Cat. *opes cumulare,* a. 1. Curz. *pecuniam conflare,* a. 1. *cogere,* a. 3. *congerere,* a. 3. *coacervare.* a. 1. Cic.

Tesoreria. Luogo dove si tiene il tesoro: *Aerarium, ii,* n. *fiscus, i.* m. Cic.

Tesorezzare. V. Tesoreggiare.

Tesoriere. Ministro e custode del Tesoro: *Aerarii, aerario praefectus, i,* m. *aerarii custos, odis,* m. Tac. *urbanus quaestor, oris,* m. Varr. *arcarius, ii,* m. *thesaurarius, ii,* m. Cod.

Tesorizzare. V. Tesoreggiare.

Tesoro. —1— Quantità d'oro o d'argento coniato, o di gioje, e cose simili preziose: *Thesaurus, i,* m. *gaza, ae,* f. Virg. *pecuniae acervus, i.* m. Cic. —2— Erario pubblico: *Aerarium, ii,* n. *fiscus, i.* m. Cic. —3— per metaf. vale Raunata o conserva di qualsisia cosa di pregio: *Thesaurus, i.* m. Cic. —4— per Scrigno, arca, dove si tiene l'oro: *Arca, ae,* f. Col. *scrinium, ii,* n. Sall. *thesaurus, i.* m. Plin. —5— Tesoro diciamo anche a Persona grandemente amata: *Anima, ae,* f. *deliciae, arum,* f. pl. Cic. *vita, ae,* f. *corculum, i,* n. Plaut. *animus, i.* m. Ter.

Riporre un tesoro in qualche luogo, senza che nessuno lo sappia: *thesaurum clam omnibus aliquem in locum condere, alicubi defodere.* Plaut. Dar fondo al tesoro pubblico: *aerarium exhaurire; effundere.* Cic. Dire dov'è un tesoro: *thesaurum recludere,* Virg. *alicui commonstrare.* Plaut.

Tessera. —1— Pezzetto di legno, panno, marmo, o simili, per lo più quadrato, da ornar checchessia, che noi diremmo Tassello: *Tessera, ae,* f. Plin. *tesserula, ae.* f. Varr. —2— Tessere ospitali, dicevansi dai Romani quelle tavolette di legno che servivano di testimonianza dell'amicizia che insieme contraevano persone di diversi paesi, ed erano tagliate in due pezzi, perchè i due ospiti ne serbassero uno per ciascheduno, per potersi in processo di tempo, confrontandole, riconoscerle: *Hospitalis tessera, ae.* f. Plaut. —3— Tavoletta che serviva negli eserciti romani di contrassegno per distinguere i soldati d'una medesima parte, o per far la ronda, ed essere dalle guardie riconosciuto; serviva altresì per l'ordine militare della sera, o qualunque altro straordinario, che si scriveva sopra queste tavolette e si portava dai tesserarii ai corpi di guardia ed ai quartieri: *Tessera, ae,* f. Virg. *signum, i.* n. Svet.

Tesserandolo. V. Tessitore.

Tesserario. —1— Titolo del grado di quel soldato che nelle legioni romane riceveva il segno detto dai romani Tessera: *Tesserarius, ii.* m. Tac. —2— Chi fabbrica tessere e dadi: *Tesserarius, ii,* m. *tesseraria, ae.* f. Iscr. ant.

Tessere. —1— Fabbricare e comporre la tela: *Texere,* a. 3. Tib. *ordiri,* d. 4. Sen. *exordiri,* d. 4. Cat. *detexere.* a. 3. Virg. —2— per similit. si dice del Comporre checchessia a guisa d'un tessuto: *Texere,* a. 3. *nere,* a. 2. Virg. *attexere.* a. 3. Ces. —3— per metaf. Comporre, compilare: *Texere,* a. 3. *contexere,* a. 3. *componere,* a. 3. *pertexere,* a. 3. *condere,* a. 3. *scribere,* a. 3. Cic. *subtexere.* a. 3. Tib. —4— figurat. Unire, congiungere: *Contexere,* a. 3. *componere,* a. 3. *attexere,* a. 3. Cic. *conjungere,* a. 3. *jungere.* a. 3. Virg. —4— Macchinare: *Machinari,* d. 1. Plaut. *moliri,* d. 4. Virg. *commoliri,* d. 4. Cic. *struere,* a. 3. Ter. *incogitare,* a. 1. Oraz. *nectere.* a. 3. Liv.

Tessere di nuovo: *retexere.* Ovid. Arte del tessere: *textrinum,* Cic. *textrina.* Vitr. Aveva tessuto la tela con oro: *auro telam discreverat; filis immiserat aurum.* Ovid. Tesser versi: *contexere carmen.* Cic. Tessere inganni, insidie, frodi: *componere insidias,* Tib. *fraudes,* Prop. *insidias alicui parare, struere, tendere, collocare.* Cic. Tessere qualche insidia contro alcuno: *machinam in quempiam commoliri, comparare.* Cic.

Tessimento. V. Tessitura.

Tessitore. verbal. masc. Che o chi tesse: *Textor, oris.* m. Oraz.

Appartenente al tessitore: *textorius.* Col. Bottega da tessitore: *textrinum,* Cic. *textrina.* Vitr.

Tessitrice. verbal. femm. Che tesse: *Textrix, icis.* f. Tib.

Tessitura. —1— Il tessere: *Textura, ae,* f. *textus, us.* m. Lucr. —2— La cosa tessuta, il tessuto: *Textura, ae,* f. Prop. *textum, i,* n. Ovid. *textile, is.* n. Cic. —3— trasl. parlandosi di Discorso, composizione e simili: *Textus, us,* m. *textum, i,* n. Quint. *filum, i.* n. Oraz.

Tessuto. sost. Cosa intessuta: *Textura, ae,* f. Prop. *textum, i,* n. Ovid. *textile, is.* n. Cic.

Disfare il tessuto: *retexere.* Cic.

Tessuto. add da Tessere: *Textus, contextus, a, um, textilis, e.* Cic.

Testa. —1— Capo, tutta la parte dell'animale dal capo in su: *Caput, itis.* n. Cic. —2— Testa si prende anche per la Parte anteriore del capo dagli occhi in su, Fronte: *Frons, ontis.* f. Oraz. —3— Testa per persona che anche si disse Testa d'uomo: *Caput, itis,* n. Oraz. *homo, inis,* m. *vir, viri,* m. Cic. *persona, ae.* f. Svet. —4— Vita: *Caput, itis,* n. *vita, ae.* f. Cic. —5— Testa per capellatura: *Coma, ae,* f. Cic. *caesaries, ei,* f. Liv. *capillitium, ii.* n. Cels. —6— Testatico, imposizione che si paga da ciascuna persona compresa nella legge delle imposizioni: *Capitatio, onis,* f. Cod. *capitum exactio, onis.* f. Cic. —7— per Intelletto, ingegno: *Ingenium, ii,* n. *judicium, ii,* n. *intelligentia, ae,* f. *mens, mentis,* f. Cic. *intellectus, us.* m. Sen. —8— Immaginazione, pensiero: *Mens, mentis,* f. *animus, i.* m. Cic. —9— Estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa: *Caput, itis,* n. Cic. *principium, ii.* n. Tac.

Per testa, vale Per ciascun uomo: *in capita,* Liv. *viritim.* Ces. Testa coronata, lo stesso che Re: *rex,* Cic. *regnator.* Virg. Teste di ponte: *capita pontis.* Cic. Testa alta, Uom superbo: *adrogantia oris.* Tac. Testa troppo alta, cioè Uomo fastoso: *indomitus animus.* Tac. Di mia, tua, sua testa ecc., vale Di mio, tuo, suo parere, sentimento, ecc.: *ex animi mei, tui, sui sententia.* Cic. Far di sua testa, Fare a modo suo: *de sua sententia agere,* Liv. *voluntate, judicio suo facere.* Ces. Testa testa, o testa per testa, posto avverb. lo stesso che Da solo a solo: *solus cum solo,* Ter. *remotis arbitris,* Cic. *sine arbitro.* Liv. Andar colla testa alta o levata, aver la testa alta e sim., vagliono Proceder con fasto: *magnifice incedere,* Sall. *tumide ire,* Plaut. *superbum incedere.* Oraz. Ficcarsi in testa, vale Ostinarsi: *obdurare,* Oraz. *obstinare,* Plaut. *indurescere.* Tac. Esser testa, di testa, o di sua testa, vale Esser ostinato o caparbio: *obstinati animi esse,* Liv. *pervicaci animo esse.* Ter. Mettersi a scesa di testa a checchessia, vale Impegnarvisi ostinatamente: *alicui rei obstinate operam dare.* Ter. Pigliar checchessia per iscesa di testa, vale Impegnarvisi ostinatamente, mettervi ogni forza, studio, applicazione o diligenza per conseguirne l'intento: *acriter intendere animum ad aliquid,* Plin. *omnes cogitationes ad aliquid, totam curam in aliquid intendere.* Liv. Far testa, Opporsi, resistere, tener fermo, e dicesi per lo più di soldati che contrastano al nemico: *resistere,* Tac. *hostem sustinere; locum tenere.* Ces. Gridare a testa, vale Gridare ad alta voce: *vociferari.* Cic. Mettere alla testa, vale Preporre come capo: *praeficere.* Nep. Gridare in testa altrui, Garrirlo: *aliquem objurgare,* Cic. *adoriri jurgio aliquem.* Ter. Fare altrui rumore in testa, torre o rompere la testa altrui, vagliono Infastidire, importunare alcuno: *aures alicujus obtundere,* Cic. *aliquem enecare.* Plaut. Non aver più testa, vale Essere sbalordito: *stupefactum esse.* Virg. Dar della testa al muro, vale Disperarsi: *magna desperatione affici.* Cic. E vale anche voler fare una cosa impossibile: *dirigere brachia contra torrentem.* Giov. Saltare in testa pensieri, grilli, o simili, vale Venir in mente, cadere in pensiero: *animo occursare,* Liv. *in mentem venire.* Cic. Cavare altrui il ruzzo dalla testa, Ridurlo alla ragione: *ad frugem compellere.* Plaut. Lavar la testa all'asino, vale Perdere il tempo, o far beneficio a persona sconoscente: *laterem lavare.* Ter. Esser colla testa altrove, Pensare ad altro: *alias res agere.* Ter. Quante teste, tanti umori: *quot homines, tot sententiae.* Ter. Testa di vetro non faccia a sassi o sim. prov. vale Non bisogna mettersi in pericolo evidente: *impendens tempestas evitanda.* Nep. Cavar fuori la testa, Venir in miglior stato: *emergere.* Cic. Colla testa coperta: *capite velato.* Cic. Mozzare la testa ad alcuno colla scure: *securi aliquem percutere.* Cic. Ti spezzerò la testa, ti farò in pezzi la testa: *diminuetur tibi quidem jam cerebrum.* Ter. Egli si pose alla testa del ponte: *ipse vadit in primum aditum pontis.* Liv. Tutti i nemici facevan testa colà: *ibi hostium summa rei posita.* Liv. Vide la schiera rifar testa al nemico: *vidit aciem se obvertere in hostem.* Liv. Il nemico è sopra le nostre teste: *hostes supra caput sunt.* Liv. Comanda che i cavalieri in testa marcino diradati: *equites in primo late ire jubet.* Sall. Egli lo squadrava tutto dalla testa ai piè: *ille totum lustrabat lumine corpus.* Virg. Mettere alla testa del popolo i buoni: *populo optimos viros duces praeficere.* Cic. Non così di leggieri avrei allontanato dalle vostre teste il peso di tanti guai: *non facile tantam molem malorum a cervicibus vestris depulissem.* Cic. Mettersi alla testa in qualunque rischio: *ad omnia pericula principem esse.* Cic. Dividere i campi a testa: *agros viritim dividere.* Cic. Egli è una testa bizzarra, strana: *ille miro quodam modo est affectus.* Cic. Egli è una testa ostinata: *vir praefractus, ferreus est.* Cic. Gravezza di testa: *gravedo.* Cic. Che cagiona gravezza di testa: *gravedinosus.* Plin. Uomo soggetto a dolore di testa: *gravedinosus.* Cic.

Testa. —1— Vaso di terra cotta: *Testa, ae,* f. Virg. *testu,* n. indecl. Ovid. *testum, i.* n. Petron. —2— Pezzo di vaso rotto di terra cotta: *Testa, ae,* f. *testae, arum.* f. pl. Plin.

Testaccia. —1— Testa informe: *Informe, foedum caput, itis.* n. —2— Dicesi d'uomo caparbio: *Pervicax, acis,* Ter. *pertinax, acis, obstinatus, a, um.* Cic.

Testaccio. sost. Lavoro di frammenti di terra cotta: *Testaceum, i,* n. *testaceum opus, eris.* n. Plin.

Testaceo. add. Aggiunto che si dà ai pesci molli, quando essi sono muniti esteriormente di una conchiglia: *Testaceus* o *testacius, a, um.* Plin.

Testamentare. V. Testare.

Testamentario. —1— Lasciato per testamento: *Testamentarius, a, um.* Cod. —2— Appartenente a testamento: *Testamentarius, a, um.* Cic.

Testamento. —1— Atto autentico, col quale l'uomo manifesta la sua ultima volontà, e si costituisce l'erede: *Testamentum, i,* n. Cic. *testatae tabulae, arum,* f. pl. Catul. *suprema, orum,* n. pl. Quint. *suprema hominum judicia, orum,* n. pl. Plin. *supremae tabulae, arum,* f. pl. *ultimae cerae, arum.* f. pl. Marz. —2— La scrittura sacra: *Vetus, novum testamentum, i,* n. *sacer codex, icis,* m. r. e.

Far testamento, cambiarlo, suggellarlo: *testamentum facere, mutare, obsignare.* Cic. Lasciare in testamento: *relinquere,* Nep. *mandare,* Ovid. *testamento relinquere.* Cic. Aprire il testamento: *testamentum resignare,* Oraz. *tabulas aperire.* Cic. Annullare i testamenti: *testa-*

menta rumpere; rescindere voluntates mortuorum. Cic. Testamenti violati, annullati: *testamenta rupta,* Cic. *vana.* Svet. Falsificare i testamenti: *testamenta subjicere, supponere.* Cic. Ordinare o proibire qualche cosa per testamento: *testamento cavere aliquid.* Cic. Custodire ed osservare religiosamente i testamenti de' morti: *custodire religiosissime defunctorum voluntatem.* Plin. Uccellatore di testamenti: *captator,* Oraz. *vulturius.* Catul. Uccellare testamenti: *captare testamenta.* Oraz. Arti, lusinghe per uccellare i testamenti: *testamenti captatio.* Plin. Fatto il testamento: *testato.* Cod.

Testardo. add. Testereccio: *Pervicax, acis,* Ter. *pertinax, acis, pugnax, acis, difficilis, e, obstinatus, a, um.* Cic.

Testare. Manifestare per via di testamento quello che si vuole che sia fatto, dopo la propria morte, di tutti o di una parte de' proprii averi: *Testari,* d. 1. *testamentum facere,* a. 3. *conscribere.* a. 3. Cic.

Testata. Cima della parte superiore di cosa solida; Capo, punta, estremità: *Caput, itis,* n. Ces. *vertex, icis,* m. Virg. *summitas, atis.* f. Plin.

Testatico. Imposta del principe sopra le teste de' sudditi: *Capitatio, onis,* f. Cod. *in capita tributum, i.* n. Ces.

Esazione del testatico: *exactio capitis.* Cic.

Testatore. verbal. masc. Che o chi fa testamento: *Testator, oris,* m. *legator, oris.* m. Svet.

Testatrice. femm. di Testatore: *Testatrix, icis.* f. Cod.

Testazione. V. Attestazione.

Testè. —1— avv. di tempo passato; Poco avanti: *Nuper, paulo ante,* Cic. *dudum,* Plaut. *mox.* Col. —2— Anche avv. di tempo presente; e vale Ora, in questo punto: *Nunc modo, in praesens, in praesentia, praesenti tempore,* Cic. *jam,* Plaut. *in praesenti.* Ovid.

Testereccio. V. Testardo.

Testeso. V. Testè.

Testicciuola. —1— dim. di Testa: *Capitellum, i,* n. Plin. *capitulum, i.* n. Plaut. —2— dicesi propriamente di Quella dell'agnello, o di capretto quando è staccata: *Agni caput, itis.* n.

Testicolo e Testiculo. —1— Parte genitale dell'animale maschio, dove si fabbrica il seme: *Testiculus, i,* m. Cic. *testis, is,* m. Plin. *virilis pars, partis.* f. Col. —2— Satirio: *Satyrion, ii.* n. Plin. —3— dicesi in modo basso ad Uomo gaglioffo e balordo: *Bucco, onis,* m. *fungus, i,* m. Plaut. *pecus, udis,* f. Cic. *lapis, idis.* m. Ter.

Che ha testicoli: *testiculatus.* Veg.

Testiera. Quella parte della briglia, dove è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva alla banda manca, dove termina colla sguancia: *Frontale, is.* n. Liv.

Testificanza. V. Testificazione.

Testificare. Far testimonianza: *Testari,* d. 1. Sall. *testificari,* d. 1. *attestari,* d. 1. *testimonium dicere,* a. 3. Cic. *reddere,* a. 3. Quint. *perhibere,* a. 2. Col. *praebere.* a. 2. Cod.

Testificativo. add. Che testifica, atto a testificare: *Testificans, antis,* Svet. *testans, antis.* Prop.

Testificato. add. da Testificare: *Testificatus, a, um.* Cic.

Testificatore. verbal. masc. Che o chi testifica: *Testis, is,* m. *testificans, antis,* m. Svet. *testans, antis.* m. Prop.

Testificazione. Il testificare, testimonianza: *Testificatio, onis,* f. Cic. *testimonium, ii.* n. Ces.

Testimonare ecc. V. Testimoniare ecc.

Testimoniale. add. —1— Di testimonianza: *Testimonialis, e.* Cod. —2— Che fa testimonianza: *Testificans, antis,* Svet. *testans, antis.* Prop.

Testimonianza. —1— Il deporre che fa appo il giudice d'aver veduto, o udito quello di che uno è interrogato: *Testimonium, ii,* n. *testificatio, onis,* f. Cic. *contestatio, onis.* f. Cod. —2— per simılit. si dice d'ogni Fede, o segno che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così: *Testimonium, ii,* n. *testificatio, onis,* f. *declaratio, onis,* f. Cic. *fides, ei.* f. Ovid.

Far testimonianza: *testificari,* Cic. *testimonium perhibere.* Varr. Chi fa testimonianza: *testis.* Cic. Testimonianza deposta con giuramento: *auctoritas devincta jurejurando.* Cic. Citare uno a far testimonianza: *denuntiare testimonium alicui.* Cic. Far testimonianza contro qualcuno di qualche cosa: *testimonium dicere in aliquem in re quapiam,* Cic. *de re aliqua.* Sall. Esser condannato per falsa testimonianza: *damnari falso testimonio.* Fedr. Testimonianza, per testimonianza di tutti: *confessione omnium.* Plin.

Testimoniare. —1— Far testimonianza, far fede: *Testari,* d. 1. Sall. *testificari,* d. 1. *attestari,* d. 1. *testimonium dicere,* a. 3. Cic. *reddere,* a. 3. Quint. *perhibere,* a. 2. Col. *praebere.* a. 2. Cod. —2— Affermare con giuramento: *Jurare,* a. 1. *Deos testari.* d. 1. Cic.

Testimoniare contro alcuno: *testimonium dicere in aliquem, contra aliquem,* Cic. *testem existere in aliquem.* Liv. Posso testimoniare ciò che avrò veduto: *quod videro, referre possum.* Cic.

Testimoniato. add. da Testimoniare; Provato con testimonianza: *Testificatus, attestatus,* Cic. *testatus, a, um.* Liv.

Testimonio e Testimone. —1— Quegli che fa o può fare testimonianza, quegli che è presente ad alcuna cosa: *Testis, is.* m. Cic. —2— detto di Femmina: *Testis, is.* f. Ovid. —3— Testimonianza: *Testimonium, ii,* n. *testificatio, onis,* f. *contestatio, onis.* f. Cod.

Testimonio di vista, d'udito: *testis oculatus, auritus.* Plaut. Che può esser testimonio: *testabilis.* Gell. Esser testimonio: *testificari,* Cic. *testari.* Sall. Chiamare in testimonio: *testari; testificari; contestari; antestari; attestari,* Cic. *obtestari.* Tac. Produrre, citare testimonii: *testes producere, inducere, proferre, adhibere,* Cic. *edere,* Liv. *testibus uti,* Cic. *testes citare.* Cic. Chi ha chiamato in testimonio: *testatus,* Cic. *testificatus.* Ovid. Alla presenza dei testimonii, con testimonii: *testato; contestato.* Cod. Testimonio incorrotto: *testis integer, incorruptus.* Testimonio pagato, falso: *testis mercenarius, falsus.* Testimonio d'un testamento: *testamenti obsignator.* Cic. Scriversi, segnarsi come testimonio in un contratto, in una causa: *obsignare tabulas, quaestionem.* Cic. Chiamare Dio in testimonio: *Deum testem adhibere.* Cic. Vale più un testimonio di vista, che dieci d'udito: *pluris est oculatus testis unus, quam auriti decem.* Plaut.

Testina e Testino. dim. di Testa. —1— Piccola testa: *Capitulum, i,* n. Plaut. *capitellum, i.* n. Plin. —2— Testino presso gli Stampatori; Specie di carattere: *Exiguus typus, i.* m.

Testo. sost. —1— Vaso di terra cotta dove si pongon le piante: *Testa, ae,* f. Virg. *testu,* n. indecl. Ovid. *testum, i.* n. Petr. —2— Quella stoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola: *Testum, i,* n. Ovid. *testu.* n. indecl. Cat. —3— Componimento principale, o particella di esso; a differenza delle chiose, e altri commenti che vi fossero fatti sopra: *Contextus, us.* m. Tac. —4— parlandosi di lavoro letterario, vale Tessitura: *Textus, us,* m. *textum, i,* n. Quint. *filum, i.* n. Oraz.

Far testo, vale Aver autorità da poter servire di regola, o di legge: *auctoritate pollere.* Cic. Testo a penna; Manoscritto per lo più di quelli che fanno autorità in fatto di lingua: *manu scriptus codex.*

Testo. add. da Tessere; Tessuto: *Textus, contextus, a, um, textilis, e.* Cic.

Testolina. dim. di Testa; Piccola testa: *Capitulum, i,* n. Plaut. *capitellum, i.* n. Plin.

Testona. } accr. di Testa; Testa grande: *Ma-*
Testone. } *gnum caput, itis.* n. Plaut.

Testore. —1— Tessitore, che o chi tesse: *Textor, oris.* m. Oraz. —2— Compositore di scritti: *Compositor, oris,* m. Ovid. *scriptor, oris,* m. Prop. *auctor, oris.* m. Cic.

Testuale. add. Del testo; In significato di Scrittura, Che è secondo il testo: *Textui consonus, a, um.*

Testudine. } —1— Animal terrestre ed acqua-
Testudo. } tico, che ha quattro piedi, e
Testuggine. } cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detta Tartaruga, ed anche Botta scudellaja: *Testudo, inis,* f. Liv. *cochlea, ae.* f. Staz. —2— Vôlta, o cielo della stanza: *Testudo, inis,* f. Virg. *camera, ae.* f. Cic. —3— Un'antica ordinanza di soldati che si costipavano insieme cogli scudi: *Testudo, inis.* f. Liv. —4— Macchina militare: *Testudo, inis.* f. Liv. —5— Nome di Costellazione dell'emisfero settentrionale: *Lyra, ae,* f. Ovid. *fides, is.* f. Cic.

Testuggine terrestre: *chersos,* Marz. *chersinea testudo.* Plin. Guscio della testuggine: *chelyon.* Plin. Andare con passo di testuggine: *tardius iter facere,* Cic. *vincere cochleam tarditudine.* Plaut. Costui è una testuggine: *iste cessator est.* Cic. Fatto a testuggine, o A volta: *testudinatus.* Vitr. Far testuggine (in senso militare): *in testudinem glomerari.* Tac.

Testuggineone. accr. di Testuggine: *Ingens testudo, inis.* f.

Testura. V. Tessitura.

Teta. Lettera greca, una delle lettere dell'alfabeto greco: *Theta.* n. indecl.

Tetano. T. MED. Una malattia gravissima, nella quale tutti, o una gran parte de' muscoli si contraggono spasmodicamente, e rimangono tali per tutto il tempo della malattia: *Tetanus, i,* m. *opisthotonos, i,* m. Plin. *opisthotonia, ae,* f. Cel. Aurel. *robur, oris.* Veg.

Che soffre di tetano: *tetanicus; opisthotonicus,* Plin. *roborosus.* Veg.

Tetracordo. T. MUS. Strumento antico musicale di quattro corde: *Tetrachordon, i,* n. *tetrachordos, i.* m. e f. Vitr.

Tetrafarmaco. T. MED. Nome generico nell'antica medicina di Medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovarii, impiastri, unguenti, ecc.: *Tetrapharmacum, i.* n. Cels.

Tetragono. —1— Rettangolo equilatero quadrato: *Quadratum, i,* n. Cic. *quadrum, i.* n. Col. —2— presso gli Astronomi, vale Unione di quattro pianeti esistenti a un tempo stesso in una delle mansioni celesti: *Tetragonum, i.* n. Auson. —3— figurat. si adopra questa voce per denotare Fortezza d'animo, costanza, e simili; e in questo significato si adopera anche come addiettivo: *Firmus, a, um, stabilis, e, constans, antis, fortis, e.* Cic.

Tetragono ai colpi di ventura: *adversus fortuita firmus.* Tac. Farsi tetragono ai colpi di fortuna: *obdurescere contra fortunam.* Cic. La magnanimità che rende tetragoni ai colpi di fortuna: *magnitudo animi, qua repugnari potest fortunae.* Cic.

Tetrametro. Sorta di verso che consta di quattro piedi: *Tetrameter,* Diom. *septenarius versus, us.* m. Cic.

Tetrarca. Chi comanda alla quarta parte del regno: *Tetrarches, ae,* m. Cic. *tetrarcha, ae.* m. Irz.

Tetrarcato. } Governo, o dominio del
Tetrarchia. } tetrarca: *Tetrarchia, ae.* f. Cic.

Tetrastico. Poesia di quattro versi: *Tetrasticum, i.* n. Quint.

Tetricità. Stato e qualità di ciò che è tetro: *Tetritudo, inis.* f. Non.

Tetro. add. —1— Che ha poco lume, oscuro: *Teter, tra, trum,* Lucr. *ater, tra, trum, atratus,* Cic. *obscurus, tenebrosus, a, um, niger, gra, grum.* Virg. —2— Di colore tendente al nero: *Fuscus, obscurus,* Cic. *furvus, a, um,* Oraz. *subniger, gra, grum.* Plaut. —3— Orribile, orrido: *Teter, ater, tra, trum,* Lucr. *horribilis, e, horrendus, horridus, horrificus, a, um,* Cic. *terribilis, e.* Sall. —4— trasl. detto del Puzzo: *Teter,* Ces. *ater, tra, trum,* Virg. *foedus, a, um,* Plin. *gravis, e,* Oraz. *foetens, entis,* Col. *foetidus, a, um.* Cic.

Tetta. pronunziata coll' *e* chiusa. Poppa, mammella: *Mamma, ae,* f. Cic. *uber, eris,* n. *papilla, ae,* f. Virg. *ruma, ae,* f. *rumen, inis.* n. Varr.

Tettare. Poppare: *Fellare,* a. 1. Varr. *ubera siccare,* a. 1. Virg. *ebibere,* a. 3. *ducere,* a. 3. Ovid. *trahere,* a. 3. Lucan. *haurire,* a. 4. Plin.

Tettarello. } dim. di Tetto: *Parvum te-*
Tettino. } *ctum, i.* n.

Tetto. —1— Coperto delle fabbriche: *Tectum, i.* n. Cic. —2— figurat. Albergo, casa: *Tectum, i,* n. *domus, us* e *i,* f. *aedes, is,* f. *habitatio, onis.* f. Cic.

Tetti sporgenti: *tecta prodita.* Porre il tetto; modo proverb. per Terminare affatto: *perficere; absolvere.* Cic.

Tettoia. Tetto fatto in luogo aperto, trabacca: *Tabernaculum, i.* n. Cic.

Tettola. —1— dim. di Tetta; Mammellina: *Mamilla, ae.* f. Giov. —2— per Tetta: *Mamma, ae,* f. Cic. *uber, eris,* n. *papilla, ae,* f. Virg. *ruma, ae,* f. *rumen, inis.* n. Varr. —3— per similit. Bargiglione: *Verrucula, ae.* f. Col.

Tettuccio. dim. di Tetto; Piccolo tetto: *Parvum tectum, i.* n.

Teuchite. Sorta di giunco odoroso: *Teuchites, ae.* m. Plin.

Teucrio. Sorta d'erba: *Teucrion, ii.* n. Plin.

Teurgia. } Magia: *Magia, ae,* f. Apul. *ma-*
Teurgica. } *gice, es,* f. Plin. *magica ars, artis.* f. Virg.

Teurgico. add. Attenente a teurgia: *Magicus,* Virg. *veneficus, a, um.* Cic.

Teurgo. Colui che adopera la teurgia: *Magus, i,* m. *veneficus, i.* m. Cic.

TI

Tialismo. V. Tielismo.

Tiara. Sorta di ornamento del capo sacerdotale, e reale presso gli antichi gentili; ed oggi si dice della Mitra del Sommo Pontefice: *Tiara, ae,* f. *tiaras, ae.* m. Virg.

Tibia. —1— Stinco, osso anteriore della gamba: *Tibia, ae.* f. Cels. —2— Strumento da fiato usato nelle antiche commedie: *Tibia, ae.* f. Tib.

Da tibia: *tibialis.* Plin. Fabbricatore di tibie: *tibiarius.* Iscr. ant. Arte di sonare la tibia: *tibicinium.* Apul.

Tibiale. T. ANAT. aggiunto dato a Due muscoli della gamba: *Tibialis, e.* T. MED.

Tiburtino. Pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più comunemente si dice Travertino: *Tiburtinus lapis, idis.* m. Plin.

Ticchio. Capriccio, ghiribizzo: *Cupiditas, atis,* f. *libido, inis.* f. Cic.

Tielismo. Malattia per la quale la saliva si separa in maggior quantità di quella che si suole separare naturalmente: *Phtyalismus, i.* m. T. MED.

Tiepidamente. avv. —1— Con tiepidezza: *Tepide.* Col. —2— trasl. Pigramente, freddamente: *Remisse, leniter,* Cic. *languide, pigre, segniter.* Col.

Tiepidare. Divenir tiepido: *Intepescere,* n. 3. Sen. *tepescere,* n. 3. Luc. *tepere,* n. 2. Marz. *tepefieri.* pass. anom. Plin.

Tiepidetto. dim. di Tiepido: *Aliquantum tepidus, a, um.*

Tiepidezza. } —1— Calor temperato: *Te-*
Tiepidità. } *por, oris.* m. Lucr. —2— Trasl. Pigrizia, freddezza: *Tepor, oris,* m. Tac. *languor, oris,* m. *desidia, ae,* f. *pigritia, ae,* f. *segnities, ei.* f. Cic. —3— Peritanza, timidità: *Haesitatio, onis,* f. *cunctatio, onis,* f. *dubitatio, onis.* f. Cic.

Tiepido e Tepido. add. —1— Che è di caldezza temperata, tra caldo e freddo: *Tepidus, a, um,* Lucr. *tepens, entis,* Virg. *egelidus,* Cels. *teporus, a, um.* Auson. —2— trasl. Pigro, lento, debole: *Tepidus,* Ovid. *remissus, lentus, languidus, a, um, piger, gra, grum,* Cic. *segnis, e.* Nep.

Fare, render tiepido: *tepefacere,* Cic. *tepidare.* Plin. Farsi tiepido: *tepefieri,* Plin. *tepere.* Marz. e in senso traslato: *tepescere.* Luc.

Tiera. V. Accozzamento.

Tifolo. V. Strido.

Tifone. Specie di temporale che consiste in un vento vorticoso, che gira con rapidità impetuosa in tutte le direzioni, ed è accompagnato sovente da grandine, procella: *Typhon, onis,* m. Plin. *prester, eris,* m. Lucr. *turbo, inis,* m. *vortex, icis.* m. Virg.

Tiglia. } Castagne cotte: *Elixae, coctae*
Tigliata. } *castaneae, arum.* f. pl.

Tiglio. —1— Albero assai grande, che ha le frondi simili a quelle del nocciuolo, e produce frutti tondi e piccoli, ma non buoni a mangiare, ed il suo legno è ottimo per gl'intagli: *Tilia, ae.* f. Virg. —2— Quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altre materie: *Venae, arum.* f. pl. Plin.

Di tiglio: *tiliagineus.* Col.

Tiglioso. add. —1— Che ha tiglio: *Fibratus, a, um.* —2— trattandosi di Carnaggi, vale Duro; contrario di Frollo: *Solidus,* Oraz. *durus, edurus, a, um.* Plin.

Tigna. —1— Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionata da umore acro o corrosivo: *Porrigo, iginis,* f. Cels. *tinea, ae.* f. Claud. —2— trasl. Noja, fastidio: *Fastidium, ii,* n. *taedium, ii,* n. *molestia, ae,* f. *aegritudo, inis.* f. Cic.

Infetto di tigna: *porriginosus.* Plin. Grattar la tigna, per metaf. vale Offendere, far male, per lo più con battiture, e percosse: *offendere; percutere,* Cic. *mulcare.* Plaut.

Tignamica. —1— Sorta d'erba che nasce in luoghi sterili, di color bianco, e di grave odore, la quale produce fiori gialli a rappe: *Angustissimo folio elichrysum, i.* n. T. B. —2— per metaf. Uomo avaro: *Illiberalis, e, tenax, acis, sordidus, avarus,* Cic. *praeparcus, a, um.* Liv.

Tignare. V. Intignare.

Tignato. add. da Tignare; Roso dalle tignole: *Tineis rosus, corrosus, abrosus, a, um.*

Tignere. V. Tingere.

Tignola. V. Tignuola.

Tignoso. add. —1— Infetto di Tigna: *Porriginosus,* Plin. *porrigine foedus, a, um.* Oraz. —2— Piccoso, che si picca: *Rixosus, a, um,* Col. *pugnax, contumax, acis.* Cic.

Tignuola. Piccolo vermicello che rode per lo più i panni lani, della qual rosura si alimenta e si forma la casa, che è un cannellino, il quale si strascina dietro in quella stessa guisa, che fanno del loro guscio le chiocciole: *Tinea, ae,* f. *blatta, ae,* f. Oraz. *teredo, inis.* f. Plin.

Piccola tignuola: *tineola.* Veg. Pieno di tignuole: *tineosus.* Col.

Tigra. } Animale quadrupede, il più feroce e
Tigre. } crudele di tutti gli animali, la cui pelle è picchiettata di varii colori: *Tigris, is* e *idis.* m. e f. Virg.

Di tigre: *tigrinus.* Plin. Pelle di tigre: *tigridis exuviae,* Virg. *tigris inanis.* Staz.

Tigretto. } Figlio della tigre: *Tigris* o *tigri-*
Tigrino. } *dis catulus, i.* m. Plin.

Tigro. V. Tigre.

Tigrotto. V. Tigretto.

Tigurio. V. Tugurio.

Timballo. V. Taballo.

Timbra e Timbro. Sorta di piccola erba odorosa simile alla santoreggia: *Thymbra, ae.* f. Virg.

Timelea. Quella pianta, dalla quale raccogliesi quel celebre seme medicinale che chiamasi Grano gnidio: *Thymelea, ae.* f. Plin.

Timiama. V. L. Profumo: *Thymiama, atis,* n. Cels. *odor, oris,* m. Cic. *odoramentum, i.* n. Col.

Timidamente. avv. Con timidità: *Timide, formidolose,* Cic. *pavide.* Liv.

Timidetto. add. dim. di Timido: *Trepidulus, a, um.* Gell.

Timidezza. } astr. di Timido: *Timiditas, atis,*
Timidità. } f. *timor, oris,* m. *pavor, oris,* m. *formido, inis.* f. Cic.

Timido. —1— add. Che teme agevolmente e per poco: *Timidus, a, um, imbellis, e,* Cic. *pavidus,* Ovid. *formidolosus, a, um,* Col. *metuens, entis, inaudax, acis.* Oraz. —2— Oppresso da timore, impaurito: *Exterritus, perterritus, timore perculsus, a, um.* Cic. —3— Formidabile, che impone timore: *Formidabilis, e,* Ovid. *terribilis, e,* Cic. *terrificus, a, um.* Virg.

Timo. Frutice odoroso: *Thymum, i.* n. Virg.

Abbondante di timo: *thymosus.* Plin. Che ama il timo: *thymosus.* Plaut. Fatto di timo: *thyminus.* Col. Vino condito con timo: *thymites.* Col.

Timologia. V. Etimologia.

Timone. —1— Quel pezzo di legno lungo e mobile fissato nella ruota di poppa di una nave, che serve a guidarla e reggerla: *Gubernaculum, i,* n. Cic. *clavus, i,* m. Virg. *navis moderamen, inis.* n. Ovid. —2— Quel legno del carro, e simili, al quale si appiccan le bestie che l'hanno a tirare: *Temo, onis.* m. Virg. —3— trasl. per Guida: *Gubernacula, orum,* n. pl. *clavus, i.* m. Cic.

Piccolo timone (di carro): *temunculus.* Not. Tir. Piegare il timone della nave: *regimen flectere,* Ovid. *clavum torquere,* Virg. *gubernaculum contorquere.* Lucr. Mi pesava lo stare al timone: *gubernare me taedebat.* Cic. Stare al timone del governo: *gubernacula reipublicae tractare; sedere ad gubernacula reipublicae; clavum imperii tenere.* Cic. Abbandonare, lasciare il timone del governo: *recedere a gubernaculis reipublicae.* Cic.

Timoneggiare. —1— Regolare, condur bene il timone: *Gubernare,* a. 1. Cic. *clavum regere.* a. 3. Virg. —2— trasl. Governare: *Gubernare,* a. 1. *regere,* a. 3. *moderari,* d. 1. *administrare.* a. 1. Cic.

Timoniere. } Colui che governa il timone:
Timoniero. } *Gubernator, oris,* m. *magi-*
Timonista. } *ster, tri.* m. Virg.

Timorato. add. Di buona coscienza, che teme Dio: *Religiosus,* Sall. *pius, a, um.* Cic.

Timorazione. } Perturbazione d'animo, nata
Timore. } da immaginazione di futuro male: *Timor, oris,* m. *metus, us,* m. *formido, inis,* f. *reformidatio, onis,* f. *pavor, oris,* m. Liv. *tremor, oris.* m. Marz.

Timore di Dio: *religio.* Cic. Senza timore: *secure,* Val. Mass. *procul a metu.* Cic. Esser preso da timore: *metu tentari,* Lucr. *turbari; perfundi timore,* Liv. *metum concipere,* Ovid. *capere.* Liv. Venire in gran timore: *in magnum timorem pervenire.* Ces. Deporre il timore: *solvere corde metum,* Virg. *timorem abjicere, omittere,* Cic. *deponere.* Ovid. Riaversi dal timore: *colligere se ex timore.* Mettere timore ad alcuno: *alicui timorem injicere; metum alicui incutere, inferre, objicere.* Cic. Essere vinto, sopraffatto dal timore: *metu frangi, debilitari.* Cic. Togliere ad alcuno il timore: *metum alicui levare,* Cic. *detrahere,* Sall. *timorem alicui eripere.* Cic. Lascia, deponi il timore: *pone metum; parce metu.* Virg. Lasciato ogni timore di guerra: *depulso belli metu.* Cic. Star senza timore: *dormire in utramvis aurem.* Prop. Il timore mi affoga le parole: *lingua haeret metu.* Ter. Il timore fa svanire la facondia: *metus eloquentiam debilitat.* Tac. Il timore s'impossessò dell'esercito: *timor exercitum occupavit.* Ces. Ebbi timore, che ecc.: *mihi timor incessit, ne etc.* Sall. Togli alla città il timore: *exonera civitatem metu.* Cic. La città s'era messo un vano timore: *civitas vanos pavores induerat.* Tac. L'ignoranza è cagione di orribili timori: *ex ignoratione rerum horribiles existunt formidines.* Cic.

Timorosamente. avv. Con timore: *Timide, formidolose,* Cic. *pavide.* Liv.

Timoroso. add. —1— Timorato, di buona coscienza: *Religiosus,* Sall. *pius, a, um.* Cic. —2— Timido, che teme agevolmente: *Timidus, a, um, imbellis, e,* Cic. *pavidus,* Ovid. *formidolosus, a, um,* Col. *metuens, entis, inaudax, acis.* Oraz. —3— Oppresso da timore, impaurito: *Trepidus,* Sall. *exterritus, perterritus, timore perculsus, a, um.* Cic. —4— Che porta, che dà timore: *Formidabilis, e,* Ovid. *terribilis, e,* Cic. *terrificus, a, um.* Virg.

Timoruccio. dim. di Timore: *Levis timor, oris.* m.

Timpanetto. dim. di Timpano: *Tympaniolum, i.* n. Arnob.

Timpanistria. Femmina che suona il timpano: *Tympanistria, ae.* f. Sidon.

Timpanite. Specie d'idropisia, altrimenti detta idropisia ventosa: *Tympanites, ae.* m. Cels.

Timpanitico. add. di Timpanite, che patisce di Timpanite: *Tympaniticus, a, um.* Plin.

Timpanitide. V. Timpanite.

Timpano. —1— Strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra l'orlo d'un vaso di figura circolare concavo: *Tympanum, i.* n. Virg. —2— Strumento militare che dicesi Timballo, nacchera, e si suona anche a cavallo: *Tympanum, i,* n. *cymbalum, i.* n. Virg. —3— Membrana interiore dell'orecchio, strumento principale dell'udito: *Tympanum, i.* n. T. ANAT. —4— Macchina in forma di ruota per tirare acqua e muover pesi, ecc.: *Tympanum, i.* n. Virg. —5— Mezzule: *Fistulosa dolii pars, partis.* f. —6— Term. degli architetti che significa Tamburo, ed è la parte del fondo del frontespizio, che risponde al vivo del fregio. Questa parte è triangolare, e posa su la cornice dell'intavolato, ed è ricoperta da due cornici in pendio: *Tympanum, i.* n. Barbar. in Vit.

Suonatore di timpano: *tympanista,* Apul. *tympanizans,* Svet. *tympanotriba.* Plaut.

Timulto. V. Tumulto.

Tina. V. Tino.

Tinaccio. dispr. di Tino: *Lacus, us.* m. Col.

Tinaja. Luogo o stanza ove si tengono le tina: *Calcatorium, ii.* n. Pall.

Tinca. Sorta di pesce che ha due fili, o cirri, le squame minute, il corpo mucoso, e la coda intera: *Tinca, ae.* f. Aus.

Tinchetta. dim. di Tinca: *Parva tinca, ae.* f.

Tincionare. V. Tenzonare.

Tincolina. V. Tinchetta.

Tincone. Postema nell'anguinaja, cagionata da mal venereo: *Inguen, inis.* n. Cels.

Tinella. Piccola tina: *Lacus, us,* m. Col. *labrum, i.* n. Virg.

Tinello. —1— dim. di Tino: *Lacus, us,* m. Col. *labrum, i.* n. Virg. —2— Stanza ove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi, ed i famigliari nelle case de' privati: *Triclinium, ii.* n. Cic. —3— Desinare, pranzo: *Prandium, ii,* n. *coena, ae,* f. *convivium, ii.* n. Cic.

Fare tinello, vale Mangiare: *epulari; convivari,* Cic. *cibum sumere,* Nep. *cibo se firmare.* Curz. Dare tinello; vale Dare il vitto; *cibaria praebere,* Cic. *praestare,* Sen. *cibos suppeditare.* Cic.

Tingere. Dar colore, colorare, far pigliar colore: *Tingere,* a. 3. Tib. *colorare,* a. 1. Cic. *pingere,* a. 3. *fucare,* a. 1. Virg. *inficere,* a. 3. Virg. *contingere.* a. 3. Lucr.

Tinger di rosso: *rubefacere.* Ovid. Tinger di nuovo: *retingere.* Staz. Atto a tingere: *infectivus.* Vitr. Tingere i capelli: *medicare capillos.* Ovid. Un tenero agnello tingerà del suo sangue l'ara di quello: *illius aram tener imbuet agnus.* Virg. Ai raggi del dì si tingeva in rosso il mare: *rubescebat radiis mare.* Virg. Un igneo rossore le tinge le guance: *rubor igneus inficit ora.* Virg.

Tinnulo. add. Squillante, risuonante: *Tinnulus, a, um.* Ovid.

Tino. —1— Vaso grande di legname, nel quale si pigia l'uva per fare il vino: *Lacus, us,* m. Ovid. *labrum, i.* n. Virg. —2— Vaso da conservare il vino: *Dolium, ii.* n. Prop.

Tinore. V. Tenore.

Tinozza. Vaso di legno, o di rame, a uso di porre sotto la tina, o di bagnarsi: *Labrum, i.* n. Ovid.

Tinta. —1— Materia colla quale si tigne: *Color, oris,* m. *fucus, i,* m. Lucr. *medicamentum, i,* n. Cic. *venenum, i,* n. Virg. *medicamen, inis.* n. Lucan. —2— Bottega ove si esercita l'arte del tingere: *Tinctorium, ii,* n. Not. Tir. *tingentium officina, ae.* f. Plin. —3— vale anche Tintura: *Tinctura, ae,* f. *infectus, us.* m. Plin. —4— Notizia, cognizione superficiale: *Aliqua, quaedam notitia, ae.* f. Cic.

Egli ha appena una tinta di lettere: *ille leviter literis imbutus.* Quint.

Tintin. Voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo: *Tinnitus, us.* m. Virg.

Tintinnabolo. Campanello: *Tintinnabulum, i.* n. Giov.

Tintinnare. V. Tintinnire.

Tintinnio. Il tintinnare: *Tinnitus, us,* m. Virg. *tinnimentum, i.* n. Plaut.

Tintinnire. neutr. Risuonare: *Tinnire,* n. 4.

Plaut. *tintinnire*, n. 4. *tintinnare*, n. 1. Fest. *resonare*. n. 1. Ovid.

Tintinno. —1— Tintinnio: *Tinnitus, us*, m. Virg. *tinnimentum, i*. n. Plaut.—2—Rumore: *Murmur, uris*, n. *strepitus, us*, m. *sonitus, us*, m. *sonus, us* o *i*, m. *fragor, oris*. m. Cic.

Tinto. sost. V. Tintura.

Tinto. add. da Tingere. —1— Colorato: *Tinctus, a, um, tinctilis, e*, Ovid. *fucatus, litus*, Virg. *continctus*, Lucr. *infectus, a, um*. Prop. —2—Oscuro, nero: *Obscurus, fuscus*, Cic. *tenebrosus, a, um, niger, gra, grum*. Virg.—3— trasl. dicesi di Chi abbia alcuna superficiale notizia, o perizia di checchessia: *Tinctus, imbutus*, Cic. *leviter imbutus, a, um*. Quint. —4 —Cambiato di colore a cagione d'ira: *Asperatus, incensus*, Nep. *commotus, a, um*. Sall.

Lane tinte in color di porpora: *vellera tyrio incocta rubore*. Virg.

Tintore. sost. Colui che esercita l'arte del tingere: *Tinctor, oris*, m. Vitr. *infector, oris*, m. Cic. *tingens, entis*. m. Plin.

Tintore di pavonazzo, che tinge in violetto: *violarius*. Plaut.

Tintoria. Officina de' tintori: *Tingentium officina, ae*, f. Plin. *tinctorium, ii*. n. Not. Tir.

Tintorio. add. Spettante a tintore: *Tinctorius, a, um*. Plin.

Tintura. —1—L'azione del tingere checchessia: *Tinctura, ae*, f. *infectus, us*. m. Plin. — 2—Tinta, materia colla quale si tinge: *Color, oris*, m. *fucus, i*, m. Lucr. *medicamentum, i*, n. Cic. *venenum, i*, n. Virg. *medicamen, inis*. n. Lucan.—3—Il colore d'un minerale, o d'un estratto per via di qualche liquore: *Tinctura, ae*. f. Plin.

Ha appena una tintura di lettere: *ille leviter literis imbutus*. Quint.

Tipo. Forma, figura, immagine: *Tipus, i*. m. Plin.

Tipografia. L'arte della stampa, ed il locale ove si stampa: *Typographia, ae*. f. T. G.

Tipografico. add. Appartenente a tipografia: *Typographicus, a, um*. T. G.

Tipografo. Stampatore, impressore: *Typographus, i*. m. T. G.

Tipore. V. Tepore.

Tira. V. Dissensione.

Tiramento. —1— Il tirare: *Ductio, onis*, f. Vitr. *tractus, us*. m. Sall. —2—Stravolgimento, stiracchiatura, e dicesi di scritti: *Perversitas, atis*, f. *inversio, onis*. f. Cic.

Tirannare. V. Tiranneggiare.

Tirannato. V. Tiranneggiato.

Tiranneggiare. —1— Tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia: *Impotenter regnare*, n. 1. Irz. *tyrannidem exercere*. a. 2. Giust.—2—Vessare: *Vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *opprimere*, a. 3. *torquere*, a. 2. *excruciare*. a. 1. Cic.

Tiranneggiato. add. da Tiranneggiare.—1— Governato tirannicamente: *Servitute oppressus, a, um*. Cic.—2—Vessato, oppresso: *Vexatus*, Lucr. *divexatus, oppressus, a, um*. Cic.

Tirannello. dim. di Tiranno; Tiranno di piccolo potere: *Regulus, i*. m. Plin.

Tiranneria. V. Tirannia.

Tirannescamente. V. Tirannicamente.

Tirannesco. V. Tirannico.

Tirannia. Dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente: *Tyrannis, idis*, f. *crudelis, superba dominatio, onis*, f. Cic. *tyrannica dominatio, onis*. f. Giust.

Tirannicamente. avv. Con modo tirannico: *Tyrannice*, Cic. *regaliter*. Ovid.

Tirannicida. Ucciditore, o ucciditrice del tiranno: *Tyrannicida, ae*. m. e f. Sen.

Tirannico. add. Di tiranno, a maniera di tiranno, crudele, atroce: *Tyrannicus, violentus, superbus, a, um, atrox, ocis, crudelis, e*. Cic.

Leggi tiranniche: *tyrannicae leges*.

Tirannide. V. Tirannia.

Tirannio. V. Tirannico.

Tirannizzare. V. Tiranneggiare.

Tirannizzato. V. Tiranneggiato.

Tiranno. sost.—1—Quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato, ed anche Signore ingiusto e crudele, e amator dell'util proprio: *Tyrannus, i*. m. Cic. —2— In buona parte lo stesso che Signore, re: *Tyrannus, i*, m. Virg. *rex, regis*, m. *dominator, oris*. m. Cic.

Tiranno insoffribile, crudele, importuno e pazzo: *tyrannus intolerandus, crudelis*, Cic. *trux*, Val. Flacc. *saevus*, Ovid. *immitis*, Virg. *ferus*, Sen. *importunus et amens*. Cic.

Tiranno. add. V. Tirannico.

Tirante. add. Ostinato, pertinace: *Pertinax, acis, obstinatus, a, um*, Cic. *contumax, acis*, Tac. *pervicax, acis*, Ter. *durus, a, um*. Ovid.

Tirare. In alcune delle sue voci si supplisce, o si confonde con quelle degli antichi verbi Traggere e Traere. —1— Condurre o Muovere alcuna cosa verso sè con forza e violenza: *Trahere*, a. 3. Ces. *attrahere*, a. 3. Cic. *pertrahere*, a. 3. Liv. *perducere*, a. 3. Virg. *adducere*, a. 3. *deducere*. a. 3. Ter.—2—Allettare, indurre, attirare alcuna cosa col diletto o colla persuasione: *Trahere*, a. 3. *attrahere*, a. 3. *allicere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. *adducere*, a. 3. Cic. *rapere*. a. 3. Oraz.—3—Ritrarre, ottenere, cavare: *Consequi*, d. 3. *assequi*, d. 3. *adipisci*, d. 3. *obtinere*. a. 2. Cic. —4— parlandosi di Muri, ripari, fosse, ecc. vale Costruire, fare: *Ducere*, a. 3. Liv. *efficere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *construere*. a. 3. Cic.—5—parlandosi d'Arco, d'archibuso, d'armi, e macchine, vale Scagliare, scaricare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. Cic. *jaculari*, d. 1. *vibrare*, a. 1. *ejaculari*, d. 1. Liv. *impellere*, a. 3. Ovid. *impingere*, a. 3. Fedr. *fundere*, a. 3. *ingerere*. a. 3. Virg. —6— parlandosi di Muli, cavalli e simili, vale Tirar calci, scalcheggiare: *Calcitrare*, n. 1. Plin. *recalcitrare*, n. 1. *calce petere*, a. 3. Oraz. *ferire*. a. 4. Plaut. —7— Eleggere, parlandosi d'Uomini scelti a cariche, ecc. *Eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. *optare*, a. 1. Cic. *dicere*, a. 3. *creare*. a. 1. Liv.—8—parlandosi di Stampa, vale Imprimere, stampare: *Edere*. a. 3. Cic. —9— Cavare: *Trahere*, a. 3. *extrahere*, a. 3. *evellere*, a. 3. *vellere*, a. 3. *eruere*, a. 3. *extirpare*. a. 1. Cic.— 10—Liberare: *Liberare*, a. 1. *eripere*, a. 3. *educere*, a. 3. *detrahere*, a. 3. *expedire*, a. 4. *exsolvere*. a. 3. Cic.—11—Interpretare, pigliare in buona o in mala parte: *Interpretari*, d. 1. *accipere*. a. 3. Cic. —12—Deviare, distogliere: *Retrahere*, a. 3. *demovere*, a. 2. Ter. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. *abducere*, a. 3. *deterrere*, a. 2. Cic. *avertere*. a. 3. Liv.—13—neutr. parlandosi di Vento, vale Spirare: *Flare*, n. 1. Cic. *efflare*, n. 4. *spirare*. n. 1. Virg.—14—Aver la mira, riguardare, tendere: *Tendere*, a. 3. Liv. *spectare*, n. 1. *respicere*. a. 3. Cic. —15— Incamminarsi, inviarsi, andare: *Petere*, a. 3. *contendere*, n. 3. Ces. *tendere*, n. 3. *iter facere*, a. 3. *habere*, a. 2. *dirigere*. a. 3. Cic.

Tirare giù; Abbassare: *deprimere*, Col. *demittere*; *abjicere*, Cic. *proclinare*, Ovid. *declinare*. Staz. vale anche Demolire: *demoliri; evertere; diruere; exscindere; disturbare*, Cic. *subvertere*, Ovid. *subruere*, Tac. *sternere*. Virg. parlandosi di Lavoro, vale Strapazzarlo, abborracciarlo, farlo senza diligenza: *inconsideranter, temere agere*, Liv. *festinato facere*. Quint. figurat. vale Bestemmiare: *in Deum aspera verba dicere*. Tib. ed anche Dir male, imprecare: *vituperare; maledicere; maledicta in aliquem conferre; conviciis, contumeliis aliquem onerare, lacerare, vexare; probris vexare*. Cic. Tirare su; Alzare: *erigere; sublevare*, Cic. *elevare*, Ces. *attollere; levare; extollere*. Virg. figurat. vale Allevare, nutrire: *educare; nutrire*, Ovid. *alere; educere*, Virg. *pascere*, Tib. *fovere*, Tac. *nutricari*. Cic. e vale Ammaestrare, erudire: *instituere; erudire; docere; informare; praecipere*. Cic. Tirar via, vale Partire, andar via: *proficisci; abire; digredi*. Cic. Tirare avanti; Continuare il viaggio: *iter contendere*, Cic. *continuare*, Ces. *peragere*, Virg. *pergere*. Tac. vale anche Continuare, perseverare in un'opera, in un vezzo, ecc.: *perseverare; in incepto permanere*, Cic. *perstare*. Ovid. n. pass. Trarsi avanti, venire innanzi: *adire*, Liv. *coram venire*. Ovid. Tirare indietro, Far volgere addietro, allontanare, scostare: *retrahere*, Virg. *abducere; removere*. Cic. e anche vale Desistere da quello che si è cominciato: *absistere; desistere*, Ovid. *incepto desistere; incepta deserere*, Virg. *incepto absistere*. Liv. Tirar col martello, Assottigliare, stendere a colpi di martello: *malleo tenuare; extendere*. Plin. Tirare a fine; Compiere, terminare: *conficere; efficere; perficere; absolvere*, Cic. *exigere*, Oraz. *alicui rei exitum imponere; ad exitum aliquid adducere*. Cic. Tirare a fondo; figurat. vale Avvilire, deprimere: *deprimere; abjicere; obterere*, Liv. *infirmare*, Plin. *subvertere*. Cic. Tirare alcuno a parlamento; Farlo venire a colloquio: *ad colloquium aliquem evocare*. Liv. Tirare alla mente; Far sovvenire: *suggerere; subjicere; in memoriam reducere, revocare*. Cic. Tirare le cose al peggio, vale Interpretarle malamente: *male interpretari*, Cic. *in deterius trahere; in crimen detorquere*. Tac. Tirare alcuno a morte: *aliquem ad supplicium rapere, trahere, ducere*, Cic. *agere*. Tac. ed anche semplicemente Farlo morire: *alicui mortem inferre*, Cic. *ultimo supplicio aliquem afficere*, Svet. *vita aliquem expellere*. Cic. Tirare metalli, gemme a pulimento, vale Lustrarli, pulirli: *metalla tergere*, Virg. *gemmas limare*. Plin. Tirare a riva una nave, vale Condurla a riva: *navem litori applicare, appellere*. Liv. e figurat. Condurre a termine: *perficere; conficere; absolvere; ad exitum adducere*. Cic. Tirare a sè; Aver riguardo solo al proprio interessi: *omnia ad suam utilitatem referre*. Cic. Tirare a sè la porta, l'uscio, vale Serrarlo: *portas claudere*, Ovid. *obserare ostium*. Ter. Tirare a segno; Colpire dove s'è preso la mira: *collineare*. Cic. Tirare a'suoi colombi: Pregiudicare a se stesso: *sua vineta caedere*, Ter. *sibi detrimento esse*. Ces. Tirare colpi e simili, vale Ferire, percuotere: *percutere; caedere; ictus inferre, infigere*, Cic. *ingerere*. Virg. Tirare costrutto; Ricavar utile, approfittarsi: *utilitatem capere*, Cic. *fructum percipere*, Cic. *decerpere, colligere*. Oraz. Tirare dalla mia, dalla sua parte, ecc. vale Guadagnare alcuno alla mia, alla sua fazione: *in suas partes aliquem ducere*. Tac. Tirar denari, vale Tirar la paga, e dicesi in ispecie de'soldati: *stipendium accipere*, Liv. *stipendia trahere*. Giust. Tirar da parte, dal lato, da banda, in disparte e simili, vale Discostar dagli altri: *seducere*, Cic. *sevocare*. Ces. Tirare da uno; Somigliarlo: *ab aliquo similitudinem ducere*, Cic. *aliquem referre*. Ovid. Tirar dal padre: *patrissare*. Ter. Tirare da uno; Aderire alle parti, alle fazioni d'uno: *alicujus sectam sequi; alicui studere*, Cic. *alicujus partes fovere*. Tac. Tirar de'calci ad alcuno: *aliquem calcibus caedere*. Plaut. Tirar dei calci al vento; Essere appiccato: *suspendi*, Cic. *laqueo gulam frangi*. Oraz. Tirar di dadi; Gittarli con mano ad oggetto di giuocare: *dejicere sortes*, Ces. *tesseris ludere*. Sen. Tirare un gran dado; Avere una grande fortuna: *venerem jacere*, Svet. *venereum (jactum) efficere*. Cic. Tirar di Spada, e Tirare assol. vale Giuocar di scherma, e si dice anche Giuocar di spada: *armis ludere*, Oraz. *armis battuere*. Svet. Tirare una fune, una linea: *funem*, Oraz. *lineam ducere*. Plin. Tirar il fiato; Respirare: *respirare*, Cic. *spiritum agere*, Tib. *trahere, colligere, recipere*, Quint. *vitales auras carpere, haurire*. Virg. Tirar fuori la spada, il coltello e simili, vale Cavar la spada dalla guaina, impugnarla: *gladium e vagina educere*, Cic. *gladium vagina eripere; vagina ensem deripere*, Virg. *vagina ferrum liberare*, Ovid. *nudare*. Nep. Tirar gli orecchi; figurat. Riprendere: *reprehendere; redarguere; objurgare; animadvertere; increpare*, Cic. *aures vellere*, Virg. *pervellere*. Sen. Tirare il collo agli uccelli, a'polli, ecc., vale Ucciderli: *collum torquere*, Liv. *gulam frangere*. Sall. Tirare all'infinito una cosa; Prolungarla senza mai venirne a capo: *aliquid in infinitum extrahere*. Quint. Tirare in insidie, nella rete: *in insidias trahere*, Ces. *adducere*. Cic. Tirare in secco la nave per risarcirla: *navem subducere*. Virg. Tirare in lungo; Prolungare: *producere*, Cic. *protrahere*. Svet. Tirare in lungo la guerra: *bellum ducere*. Cic. Tirare mura intorno alla città: *urbem muris sepire*, Nep. *munire*, Cic. *cingere*. Virg. Tirare la corda; Aprire la porta, intendendosi comunemente di Tirare quella corda che alza il saliscendo, ed apre l'uscio della casa: *fores aperire; ostium aperire*. Ter. Tirare le calze, o le cuoia; Morire: *mori; perire*, Cic. *occumbere*, Virg. *e vita cedere; migrare; discedere; animam agere*, Cic. *animam projicere*, Virg. *diem supremum obire*. Nep. Tirare pe'piedi alcuno: *aliquem raptare*, Virg. *pedibus trahere*. Cic. Tirare sospiri: *suspirare*, Cic. *suspiria a pectore ducere, prodere*. Ovid. Tirare sangue; Salassare: *sanguinem extrahere*, Plin. *detrahere*, Col. *venam ferire*, Virg. *incidere*. Cels. Tirar sangue da un sasso o da una rapa; Tentare cosa impossibile ad ottenersi: *aquam a pumice postulare; nudo vestimenta detrahere*. Plaut. Tirare uno schiaffo, un pugno: *colaphum, pugnum alicui impingere*. Plaut. Tirare uno nella sua sentenza, cioè Recarlo ad essere del proprio parere: *in suam sententiam aliquem ducere, adducere, perducere*, Cic. *trahere*. Liv. Tirare via; Allontanare, toglier via alcuna cosa: *amovere; removere; subducere; tollere*. Cic.

Tirarsi addosso, vale Addossarsi, procacciarsi, acquistarsi, e dicesi d'odio, di disonore, di disgrazie, di malattie, ecc.: *in morbos, in damna, in dedecora incurrere*. Cic. Tirarsi addosso odiosità: *in invidiam venire; invidiam sibi conflare*. Cic. Tirarsi addosso l'ira di tutti: *in se omnium iram derivare*. Ter. Tirarsi dietro uno, vale Farselo seguace: *in suas partes aliquem trahere*. Tac. *aliquem sibi devincire*. Nep. Tirarsi il cappuccio sugli occhi; trasl. vale Procedere senza riguardo, senza niun rispetto: *frontem perfricare*, Cic. *pudorem, verecundiam exuere*. Tac. Tirarsi fuori da qualche male; Liberarsene: *e malis emergere*. Ter. Tirarsi fuori da guai: *a molestiis se expedire*. Cic. Tirarsi da parte, da banda, da un lato, indietro; valgono Scostarsi, dar luogo: *cedere loco*. Liv. ed anche Allontanarsi: *secedere; recedere; se abjungere*. Cic. Lasciarsi tirare dal piacere: *a voluptate flecti*. Cic.

Tirò a terra le navi che potè: *naves quas potuit, ad terram detraxit*. Irz. La calamità

tira a sè il ferro: *magnes ferrum ad se allicit, et trahit.* Cic. Il benefizio mi tira: *beneficium sequor.* Cic. Ogni virtù ci tira a sè: *omnis virtus nos ad se allicit.* Cic. L'amore che mi porti mi tira a sperare: *tuus amor in me sperare me cogit.* Cic. Se da qualche affare sia tirato costà: *si qua me res isto adduxerit.* Cic. Tirarono innanzi fino alla città: *ad urbem usque processere.* Cic. Tira innanzi per di qua: *hac pergito.* Ter. Tira innanzi come fai: *perge, ut facis.* Cic. L'uno e l'altro tirarono all'impero: *dominatio ab utroque quaesita est.* Cic. Non potrò io mai tirarti di bocca la verità? *possumne ego ex te exculpere verum?* Ter. Fattagli promessa, gli tirò di bocca i suoi segreti: *fide data, arcana ejus elicuit.* Liv. Mi tirasti a confessare: *extorsisti ut faterer.* Cic. La fame lo tirò ad arrendersi: *deditionem fames ei extorsit.* Cic. Lo tirò ad abboccarsi seco: *elicuit illum ad colloquium.* Liv. E con queste parole vorresti tu ancora tirarmi pel naso? *etiam nunc me ducere istis dictis postulas?* Ter. Tirò dalla sua anche Druso fratello di Nerone: *fratrem Neronis Drusum traxit in partes.* Tac. Li tirò pei capelli l'ardita domanda: *eos impulit, ut auderent hoc postulare.* Liv. Tirossi addosso odii antichi e nuovi: *recentia, veteraque odia in se advertit.* Tac. Si tirò addosso il vituperoso titolo di crudele: *insignem titulum crudelitatis occupavit.* Liv. Le nostre lettere devono alcuna volta tirare in aria, cioè Cercar d'indovinare: *epistolae nostrae debent interdum allucinari.* Cic. Costui certamente tira per aria: *plane hic divinat.* Ter. L'ho tirato su da bambino, e l'ho tenuto, e gli ho voluto bene come se fosse stato mio: *eduxi a parvulo, habui, amavi pro meo.* Ter. Tergiversando tira in lungo la cosa fino alla venuta del console: *tergiversando rem in adventum consulis extrahit.* Liv.

Tirata. sost. —1— Il tirare, il lanciare: *Jactus, us,* m. Virg. *jaculatio, onis,* f. Sen. *conjectio, onis,* f. Cic. *conjectus, us.* m. Liv. —2— Continuazione o lunghezza continuata di checchessia: *Protelum, i,* n. Lucr. *tractus, us.* m. Quint. — 3 — Bevuta, bevimento: *Potatio, onis,* f. Plaut. *perpotatio, onis.* f. Cic.

Tirata continua e non interrotta di giumenti sotto il giogo: *protelum.* Plin.

Tiratezza. V. Tensione.

Tirato. add. da Tirare. —1— Tratto: *Tractus, ductus, eductus, deductus,* Cic. *traductus, a, um.* Ces. —2— Trascinato: *Tractus, raptatus,* Cic. *pertractus, a, um.* Tac. —3— Disteso: *Tensus,* Luc. *extensus, extentus,* Cic. *distentus,* Virg. *porrectus,* Tibul. *tentus, a, um.* Lucr. —4— Estratto, cavato fuori: *Erutus, extractus, depromptus,* Cic. *expressus,* Plin. *exsertus,* Virg. *elicitus, a, um.* Staz. —5— Cavato a sorte: *Sortitus, a, um.* Cic. —6— Ritratto, ritirato: *Retractus, a, um.* Cic. —7— Scostato: *Retractus,* Liv. *reductus,* Oraz. *subductus,* Plin. *semotus, a, um.* Ces. —8— Allettato: *Illectus,* Sall. *pellectus,* Col. *allectus,* Quint. *sollicitatus, a, um.* Lucr. —9— Promosso, elevato ad un grado: *Provectus,* Virg. *promotus,* Luc. *evectus, sublatus,* Tac. *auctus, a, um.* Nep.

Stare in sul tirato; Non cedere in alcuna cosa, tener fermo: *nihil de suo jure concedere.* Ter.

Tiratojo. Cassetta da tavolino e da altri mobili: *Capsula, ae.* f. Catul.

Tiratore. verbal. masc. —1— Che o chi tira: *Trahens, entis,* m. Virg. *ducens, entis.* m. Ovid. —2— Chi tira le stampe; Torcoliere: *Torcularius, ii.* m.

Tiratore di frecce, di quadrelli, d'aste: *sagittarius,* Cic. *tragularius.* Vegez.

Tiratura. —1— Tiramento: *Ductio, onis,* f. Vitr. *tractus, us.* m. Sall. —2— parlandosi di Stampe: *Editio, onis.* f.

Tirchieria. V. A. Avarizia: *Avaritia, ae,* f. *illiberalitas, atis.* f. Cic.

Tirchio. add. Avaro, spilorcio: *Avarus, sordidus, restrictus, a, um,* Cic. *venalis, e,* Sall. *tenax, acis,* Plaut. *avidus,* Ter. *praeparcus,* Plin. *deparcus, a, um,* Svet. *avaritia ardens, entis.* Cic. *avaritia caecus, a, um.* Sall.

Tirella. Fune, o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze o simili: *Lorum, i,* n. *funis, is.* m.

Tiriaca. V. Triaca.

Tiritera. Stravagante lunghezza di ragionamento: *Multus sermo, onis.* m. Cic.

Non voglio far tiritere: *nolo esse longus.* Cic.

Tiro. —1— Il tirare colle armi da fuoco in un luogo determinato: *Jactus, us,* m. Virg. *conjectio, onis,* f. *conjectus, us,* m. Cic. *jaculatio, onis.* f. Apul. —2— Il colpo che si fa tirando: *Ictus, us.* m. Cic. —3— Distanza, o spazio che è dal luogo donde si tira, al luogo dove si arriva tirando: *Jactus, us.* m. Virg. —4— Tiro, trasl. vale Beffa, giarda: *Ludus, i,* m. *joca, orum,* n. pl. *derisio, onis,* f. *ludibrium, ii.* n. Cic. —5— Porpora: *Purpura, ae,* f. Cic. *tyrium ostrum, i.* n. Ovid.

Campo per l'esercizio del tiro: *jaculatorius campus.* Cod. Avanzatosi a tiro di dardo: *intra teli jactum progressus.* Virg. Affinchè i nemici ci fossero a tiro: *ut hostes sub manu essent.* Cic. Appena il vide lontano un solo tiro d'asta: *hunc ubi contiguum missae fore credidit hastae.* Virg. Essere a tiro, per metaf. Essere vicino alla conclusione o al termine di checchessia: *in exitu esse.* Liv. Fare un tiro ad uno: *ludos, vel ludum alicui facere.* Plaut. Tiro a due, a quattro, si dice di Carrozza o simili, tirata da due, da quattro cavalli: *biga,* Virg. *currus bijugus,* Lucr. *quadrigae; currus quadrijugus.* Virg. dicesi anche dei Cavalli medesimi uniti insieme a due, a quattro, ecc. per tirare le carrozze: *bijugi equi; bijuges equi; bigae, quadrigae, quadrijuges equi,* Virg. *quadrijugi equi.* Ovid.

Tirocinio. —1— Noviziato militare: *Tirocinium, ii.* n. Irz. —2— in generale, Studio che uno fa per apprendere qualche arte o professione: *Tirocinium, ii,* n. *rudimentum, i.* n. Liv.

Tirone. —1— propriamente Soldato levato di fresco: *Tiro, onis,* m. Ces. *ascriptivus miles, itis.* m. Varr. —2— Nuovo, inesperto, novizio in qualunque studio od arte: *Tiro, onis,* m. *rudis,* Cic. *novitius,* Ter. *novus homo, inis.* m. Tac.

Tirsifero. add. Che porta tirso: *Thyrsiger, era, erum.* Sen.

Tirso. Asta attorcigliata di pampini e di fronde di ellera: *Thyrsus, i.* m. Oraz.

Piccolo tirso: *thyrsiculus.* Apul.

Tisana. Bevanda d'orzo cotto in acqua, o vino fatto con orzo, birra: *Ptisana, ae.* f. Plin.

Tisica. V. A. } Infermità di polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia: *Phthisis, is,* f. Sen. *tabes, is.* f. Cels.
Tisichezza.
Tisico. sost.

Tisico. add. Infetto di tisichezza: *Phthisicus,* Marz. *phthisi affectus, a, um.* Plin.

Tisicuccio. V. Tisicuzzo.

Tisicume. V. Tisichezza.

Tisicuzzo. add. —1— dim. di Tisico: *Tabidulus, a, um.* Virg. —2— Gracile, macilente, di poche forze: *Gracilis, e, exilis, e,* Ovid. *macer, cra, crum,* Virg. *macilentus, a, um.* Plaut. —3— Di animo debole, di poco spirito: *Pusillus, a, um,* Giov. *pusilli animi.* Cic.

Ingegno tisicuzzo; Di poco valore: *pusillum ingenium.* Marz.

Titillamento. Solleticamento: *Titillatio, onis,* f. Cic. *titillatus, us.* m. Plin.

Titillare. Eccitare blanda, e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo animale: *Titillare,* a. 1. Cic. *vellere.* a. 3. Ovid.

Titillato. add. da Titillare: *Titillatus, a, um.* Auson.

Titillazione. V. Titillamento.

Titimaglio e Titimalo. Pianta, la quale in qualsivoglia parte intagliata, getta latte: *Tithymalus, i,* m. e f. Cels *characias, ae.* m. Plin.

Titolare. verbo. V. Intitolare.

Titolare. } —1— sost. Personaggio che ha titolo di signoria o di dignità: *Titulis insignis vir, viri.* m. Ovid. —2— agg. Che ha titolo: *Inscriptus,* Cic. *titulo insignitus, a, um.*
Titolato.

Titolo. —1— Dignità, grado o nome che significhi tali cose: *Titulus, i,* m. Oraz. *dignitas, atis,* f. *honor, oris,* m. *gradus, us.* m. Cic. —2— Parole che si pongono nel frontispizio d'un libro, per farne conoscere la materia, e per lo più anche l'autore che l'ha composta: *Titulus, i,* m. Ovid. *inscriptio, onis,* f. *index, icis,* m. Cic. *inscriptum, i.* n. Gell. —3— Iscrizione, memoria: *Titulus, i,* m. Ovid. *inscriptio, onis,* f. Cic. *index, icis,* m. Liv. *versus, us.* m. Iscr. ant. —4— Denominazione: *Titulus, i,* m. *nomen, inis,* n. *appellatio, onis.* f. Cic. —5— Cognome: *Cognomen, inis,* n. *cognomentum, i,* n. Cic. *cognominatio, onis.* f. Non. —6— Intitolazione, dedicazione d'un'opera: *Nuncupatio, onis.* f. Plin. —7— Ragione, diritto: T. LEG. *Jus, juris,* n. Cic. *causa, ae.* f. Cod. —8— Fama: *Fama, ae,* f. *nomen, inis,* n. *gloria, ae,* f. *laus, laudis.* f. Cic. —9— Pretesto, colore, motivo: *Titulus, i,* m. *color, oris,* m. Cic. *praescriptio, onis,* f. Ces. *species, ei,* f. *causa, ae,* f. Sall. *praetextus, us,* m. Tac. *praetextum, i,* n. Svet. *umbra, ae.* f. Liv. —10— Benefizio o patrimonio che deve avere il chierico per esser ammesso agli ordini sacri: *Beneficium, ii,* n. *titulus, i.* n. T. E. —11— Quel punto che si pone sopra la lettera I: *Punctum, i.* n. Auson. —12— Lineetta, accento o altro piccolo segno, che si ponga sulle lettere: *Apex, icis.* m. Quint.

Donna illustre per tanti titoli de' suoi antenati: *femina tantorum titulis insignis avorum.* Luc. A titolo di dote: *dotis nomine.* Ces. Ha un titolo alla fama ereditato dal padre: *habet causam celebritatis a patre acceptam.* Cic. Prese titolo di re: *regium adscivit nomen.* Liv.

Titubante. add. Che titubà, incerto: *Titubans, antis,* Plaut. *vacillans, antis, haesitans antis, anceps, ipitis, incertus, dubius,* Cic *haesitabundus, a, um,* Plin. *cunctans, antis* Virg.

Titubanza. V. Titubazione.

Titubare. —1— Vacillare, non istar fermo: *Titubare,* n. 1. Fedr. *labare,* n. 1. Cic. *vacillare,* n. 1. *labascere,* n. 3. *collabascere.* n. 3. Lucr. —2— trasl. Non si risolvere, stare, essere tra due: *Titubare,* n. 1. *vacillare,* n. 1. *haesitare,* n. 1. *haerere,* n. 2. *aestuare,* n. 1. *dubitare,* n. 1. Cic. *nutare.* n. 1. Oraz.

Titubando, Con titubanza: *titubanter.* Cic. Titubare per ubbriachezza: *vacillare ex vino.* Cic. Non si ha da titubare: *non est cunctandum.* Cic. Le cure lo fanno titubare: *versant in contraria curae.* Virg. Il suo pensiero tituba per tante sventure: *mens fluctuat tantis malis.* Catul.

Titubazione. —1— Il titubare: *Vacillatio, onis.* f. Quint. —2— trasl. Perplessità: *Titubatio, onis,* f. *haesitatio, onis,* f. *dubitatio, onis,* f. *cunctatio, onis,* f. Cic. *suspensio, onis.* f. Irz.

Tizzo. Tizzone: *Titio, onis,* f. Cels. *torris, is.* m. Virg.

Tizzoncello. } dim. di Tizzono: *Parvus torris, is.* m.
Tizzoncino.

Tizzone. V. Tizzo.

TL

Tlapsi. T. B. Pianta della famiglia delle crocifere, che fa nelle terre umide e sabbionose: *Thlapsi, is.* n. Plin.

TO

To o Toh. Interiezione denotante meraviglia: *O! papae!* Plaut. *hem! ehem! hui!* Ter.

Toccabile. add. Tangibile: *Tactilis, e.* Lucr.

Toccamento. Il toccare: *Tactio, onis,* f. *tactus, us,* m. *contrectatio, onis,* f. *attrectatus, us,* m. Cic. *contactus, us,* m. Virg. *attrectatio, onis.* f. Sen.

Toccare. verbo. —1— Accostare l'un corpo all'altro, sicchè l'estremità o le superficie si congiungano: *Tangere,* a. 3. Cic. *attingere,* a. 3. Ter. *contingere.* a. 3. Virg. —2— parlandosi di Strumenti da suono. Sonare: *Tangere,* a. 3. Ovid. *pulsare,* a. 1. Virg. *psallere.* a. e n. 3. Cic. —3— n. parlandosi di anni. Giungere: *Pervenire,* n. 4. Cic. *venire.* n. 4. Liv. —4— per metaf. si dice anche di Cose incorporee, e vale Muovere, commovere: *Tangere,* a. 3. *tentare,* a. 1. Virg. *movere,* a. 2. *commovere,* a. 2. *excitare,* a. 1. *incitare.* a. 1. Cic. —5— Torre via: *Auferre,* a. anom. *abripere,* a. 3. Cic. *sustollere,* a. 3. Ces. *demovere.* a. 2. Tac. —6— figurat. Conoscere carnalmente: *Tangere,* a. 3. Oraz. *attingere,* a. 3. Ter. *cognoscere.* a. 3. Ovid. —7— parlandosi di Bestie, Sollecitarle percotendole: *Verberibus instare,* a. 1. Virg. *flagello stimulare,* a. 1. Sil. *flegello admonere.* a. 2. Col. —8— Percuotere, vibrar colpi: *Tangere,* a. 3. Oraz. *verberare,* a. 1. *pulsare,* a. 1. *caedere,* a. 3. Cic. *percutere,* a. 3. Tibul. *diverberare,* a. 1. *everberare,* a. 1. Virg. *tundere.* a. 3. Ovid. —9— neutr. Appartenere, aspettarsi: *Spectare,* imp. 1. *attinere,* imp. 2. *attingere,* imp. 3. *pertinere,* imp. 2. *referre,* imp. anom. Cic. *respicere.* a. 3. Ces. —10— neutr. Importare, esser d'interesse, star a cuore: *Interesse,* imp. anom. *referre,* imp. anom. *curae esse,* n. anom. Cic. *cordi esse.* n. anom. Tac. —11— parlandosi di Navi, vale Approdare: *Tangere,* a. 3. Virg. *contingere,* a. 3. Ovid. *appellere,* a. 3. Cic. *applicare.* n. 1. Irz. —12— Discorrere brevemente e superficialmente, accennare: *Tangere,* a. 3. Ovid. *attingere,* a. 3. Tac. *perstringere,* a. 3. Cic. *indicare,* a. 1. Plin. *transcurrere.* a. 3. Quint. —13— neutr. Esser continuante, contiguo: *Tangere,* a. 3. *contingere,* a. 3. Ces. *attingere,* a. 3. Cic. *adhaerere.* n. 2. Tac.

Toccare alcuna cosa ad uno, si dice Quando quegli l'ottiene e la conseguisce: *obtingere; assequi; consequi,* Cic. *obvenire.* Ces. Mentre l'uomo ha denti in bocca non sa quello che gli tocca; prov. che vale Che niuno si può promettere di sua ventura finchè vive: *fortunae rota semper est pertimescenda; fortuna insana et caeca est.* Cic. Toccar con mano, figurat. vale Certificarsi, chiarirsi di checchessia con dimostrazione sicurissima: *explorare,* Tac. *pro explorato habere,* Ces. *compertum habere.* Cic.

Toccar danari; vale Ricevere, pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia: *pecunias exigere*, *conficere*, Cic. *pecuniam accipere*. Nep. Toccar danari, o stipendio; term. militare, che vale Ricever danari: *stipendium accipere*. Liv. Toccar delle busse e simili, o Toccare assolut. vagliono Essere battuto: *vapulare; verberari*, Cic. *caedi*. Quint. Toccar di sprone, vale Spronare: *calcaribus agitare*, Plaut. *concitare*, Liv. *incendere*, Irz. *calcar subdere*. Ovid. Toccar ferite; Riceverle, esser ferito: *vulnerari; vulnera excipere, accipere*. Cic. Toccare fondo, o il fondo d'alcuna cosa, figurat. vale Saperla bene, e per fondamento: *optime noscere; pulcre callere*. Cic. Toccare il ciel col dito, toccar il cielo; vagliono Esser felice, aver tutti i suoi contenti: *digito caelum attingere*, Cic. *sidera tangere*. Ovid. Toccare il cocchio, che anche si dice assolutamente Toccare, modo basso, vale Camminare: *ambulare; deambulare; gradi; vadere*, Cic. *incedere*, Ovid. *procedere*. Irz. e vale anche Seguitare il cammino: *continuare iter*, Ces. *iter inceptum peragere*, Virg. *iter pergere*. Sall. Toccare il cuore, che anche si dice assolut. Toccare, vale Far gran pro, o sommamente piacere, o dilettare: *perplacere; jucunditate perfundere*, Cic. *pectus pertentare*. Virg. ed anche Commuovere: *cor tangere*, Oraz. *pectus, affectus movere; animum movere, commovere*. Cic. ed eziandio Muovere a compassione: *aliquem ad misericordiam adducere*, Ter. *miseratione aliquem permovere; aliquem ad misericordiam inducere*. Cic. Toccare il polso, o Toccare il braccio, vale riconoscere il polso ad effetto di argomentare la qualità delle forze, o della febbre: *pulsus venarum attingere; venas tangere*. Sen. Toccare il polso ad uno, figurat. vale Tastarlo, indagare come la pensa su chechessia: *inspicere sententiam alicujus*, Plaut. *de voluntate alicujus explorare*, Nep. *mentes alicujus scrutari*. Ovid. Toccare il tasto o il punto, vale Dar nel segno ragionando: *acu rem tangere*. Plaut. Toccare il ticchio, e toccar la bizzarria, la fregola, la fantasia, vale Venir voglia: *desiderare; cupere; optare; in mentem venire*. Cic. Toccare alcuna cosa, vale Parlarne o scriverne sommariamente, con gran brevità: *tangere*, Ovid. *attingere*, Tac. *perstringere*, Cic. *indicare*, Plin. *transcurrere*. Quint. Toccare la corda, vale Esser tormentato, esser torturato: *torqueri*. Cic. Toccare la mano; Salutare affettuosamente pigliando altrui per la mano: *manum alicujus contingere*, Liv. *dextrae jungere dextram*. Virg. dicesi anche dell'Impalmarsi degli sposi: *spondere; despondere*. Plaut. Toccare le scritture; Corromperle, adulterarle: *scripturas vitiare*. Cod. Toccar le sue; Essere aspramente sgridato: *objurgari; reprehendi*. Cic. ed anche vale Esser percosso, battuto: *vapulare; verberari*, Cic. *caedi*. Quint. Toccar l'ugola, figurat. Stuzzicar l'appetito: *palatum exacuere*, Ovid. *obsonare famem*, Cic. *pervellere stomachum*, Oraz. *cibi appetentiam facere*. Plin. ed anche Piacere estremamente: *perplacere; jucunditate perfundere*, Cic. *pectus pertentare*. Virg. Toccare sul vivo, o nel vivo; Offendere nella parte più delicata e sensibile, dar dispiacere con parole e motti pungenti: *aliquem tangere; aliquem urere*, Ter. *dictis aliquem castigare*. Virg. Toccare una mentita; Essere accusato di menzogna: *mendacio argui; incusari*. Non toccar terra, si dice di Chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa: *laetitia exultare; gaudio compleri, efferri, perfundi; maximo gaudio cumulari*. Cic. Di notte fu udita una voce a dire: nulla toccassero: *noctu audita vox est: abstinerent manus*. Liv. Non lasciò toccare ai soldati cosa alcuna: *a praeda militem abstinuit*. Liv. A me non lice toccare: *me attrectare nefas*. Virg. Ciascuno di per sè volendo toccare, Stringere quelle mani de' consoli vincitori: *contingere pro se quisque dextras victrices consulum cupientes*. Liv. Guarda di neppur la toccare con un dito: *vide ne illam digito attigeris uno*. Ter. Toccar col dito la causa de' pubblici mali: *mali publici causam virgula attingere*. Liv. Vette di monti che quasi toccavano il cielo: *juga montium prope caelo immixta*. Liv. Non toccare il danaro altrui: *manus ab alienis pecuniis abstinere*. Cic. Quella parte della Cappadocia che tocca la Cilicia: *Cappadociae ea pars quae Ciliciam attingit*. Cic. Toccò il settantesimo anno di regno, della sua vita: *ad septuagesimum regni annum pervenit; vixit annos septuaginta*. Cic. Ho toccato gli ottantaquattro anni: *quartum annum ago et octogesimum*. Cic. Toccò i cento anni di vita: *ad centesimum annum vitam produxit*, Cic. *centum annos implevit*. Plin. Se gli fosse toccata più lunga vita: *si ei longior vita contigisset*. Liv. Toccar la vecchiaia: *adipisci senectutem*. Cic. A colui toccò una grandissima eredità: *illi permagna haereditas venit*. Cic. Quella eredità toccava a costoro per legge: *ea ad hos redibat lege haereditas*. Ter. Toccare una rotta: *contrahere cladem*. Liv. La legione ha toccato le sue: *legio vapulavit*. Cic. La città non era ancora stata toccata dai nemici: *urbs omnis hostium certaminis expers erat*. Liv. Nessuno, fuorchè gli armati, è toccato: *nemo, praeter armatos, violatur*. Liv. Questo caso può toccare anche ad essi: *hic casus ad ipsos recidere potest*. Ces. Prima essersene accorto, ora averlo toccato con mano: *primum id intellexisse, tum vero proxime judicasse*. Cic. Toccare un discorso: *in sermonem delabi*. Cic. Come ho toccato testè: *ut paulo ante posui*. Cic. Toccare di volo un fatto: *factum aliquid parcius perscribere*, Cic. *digitis primis aliquid attingere*. Cic. Toccare solamente i punti principali: *summas tantummodo attingere*. Nep. Toccare di volo le cose ovvie: *transilire ante pedes posita*. Cic. Nella lettera mi tocchi del tempietto della terra: *in epistola de aede telluris me admones*. Cic. Tutte queste cose toccheremo appena nel discorso: *omnia oratione delibabimus*. Quint. Quando venne a toccare il punto della sedizione: *ut seditionem attigit*. Tac. Tutti i vizi hanno toccato il sommo: *omne in praecipiti vitium stetit*. Giov. Io tocco il cielo col dito: *in caelo sum*. Cic. Guardati di toccare il naso ad un potente: *fumantem nasum ne vivi tentaveris ursi*. Marz. Le cose sono a tocca e non tocca di tracollare: *res est in extremum adducta discrimen*. Cic. Tu hai toccato il punto: *rem ipsam putasti*. Ter. Questo tasto cattivo non bisognava toccarlo: *quid minus utile fuit quam hoc ulcus tangere*. Ter. L'ho toccato sul vivo: *commovi eum*. Ter. Mi sento tocco da compassione: *me subit miseratio*. Plin. Tocca a me, a te il pensarci: *mei, tui est consilii*. Cic. Tocca a me pensare a questa cosa: *meus erit iste labor*. Virg. Se toccasse a me? *si eo, si isto loco essem?* Cic. Toccò a Romolo vivere in quella età: *in id saeculum Romuli cecidit aetas*. Cic. Ai quali erano toccati i premii della vittoria: *quibus victoriae praemia contigerant*. Liv. Perchè si sapesse a qual console toccasse la Macedonia, a qual pretore la flotta: *ut constaret utri Macedonia consuli, cuique praetori classis veniret*. Liv.

Toccata. sost. —1— L'azione del toccare: *Tactio, onis*, f. *attrectatus, us*, m. *tactus, us*, m. *contrectatio, onis*, f. Cic. *contactus, us*, m. Virg. *attrectatio, onis*. f. Sen. —2— Nome di Sonata, per lo più di cembalo, che serve come per preludio alle altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica: *Principium, ii*. n. Svet.

Dare una toccata di tasti: *principium peragere*. Svet. Questo io so di toccata; ossia Quasi avendolo toccato con mano: *de hoc mihi exploratum est*. Cic. Fa di scrivermi ogni notizia di toccata, cioè Certa: *fac, ut omnia ad me perspecta, et explorata perscribas*. Cic.

Toccatina. dim. di Toccata; Toccata leggiera: *Mollis tactus, us*, m. Ovid. *levis tactus, us*. m. Claud.

Toccativo. add. Che può toccare, che ha forza e possibilità di toccare: *Tangendi facultate praeditus, a, um*.

Toccato. sost. Tatto: *Tactus, us*, m. Cic. *contactus, us*. m. Virg.

Toccato. add. da Toccare. —1— Tocco: *Tactus, attrectatus*, Cic. *attactus*, Plaut. *contactus*, Liv. *contrectatus, a, um*. Oraz. —2— Tentato: *Tentatus*, Ovid. *illectus, sollicitatus, a, um*. Cic.

Toccato sul vivo: *saucius*. Cic. Sconfitta toccata: *clades contracta*. Liv. Queste cose da te brevemente toccate: *abs te haec breviter decursa*. Cic. Olmo, quercia toccata dal fulmine: *ulmus fulmine tacta*, Ovid. *de caelo tacta quercus*. Virg.

Toccatore. verbal. masc. Che o chi tocca: *Tangens, entis*, m. Oraz. *contingens, entis*. m. Cic.

Tocchetto. —1— Guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti: *Tucetum e tuccetum, i*. n. Pers. —2— Pezzetto: *Frustulum, i*. n. Apul.

Un tocchetto; Alquanto: *paululum*, Ter. *aliquantulum; aliquantum*. Cic.

Tocco. sost. —1— Tatto: *Tactus, us*, m. *tactio, onis*, f. *contrectatio, onis*, f. Cic. *contactus, us*. m. Virg. —2— Colpo che dà la campanella nell'uscio, o il battaglio nella campana: *Tinnitus, us*, m. Virg. *ostii pulsatio, onis*. f. Plaut. —3— Suono: *Sonus, i*, m. *sonitus, us*. m. Cic. —4— Fuscelletto col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere: *Stilus, i*, m. *virgula, ae*. f. —5— Atto giudiziario col quale si denunzia al debitore il termine perentorio, prima di rilasciar contro di lui la cattura per debito civile: *Intimatio, onis*, f. Cod. *solutionis denunciatio, onis*. f. —6— Coll'o largo, Pezzo di qualche cosa: *Frustum, i*, n. *fragmentum, i*, n. *pars, partis*, f. *particula, ae*, f. Cic. *fragmen, inis*, n. Virg. *quadra, ae*. f. Oraz.

Tocco di cacio, di pane: *quadra casei*, Marz. *panis*. Sen. Tagliato un tocco di polenta: *secta quadra de placenta*. Marz. Fare, giuocare al tocco; Sorta di giuoco che si fa aprendo tante dita quanto è il numero che si grida nell'atto: *micare*, Cic. *discernere digitis*. Calp.

Tocco. add. Toccato: *Tactus, attrectatus*, Cic. *attactus*, Plaut. *contactus*, Liv. *contrectatus*, Oraz. *attinctus, a, um*. Veg.

Esser tocco dal fuoco, dal fulmine: *afflari igne*, Liv. *fulmine*. Ovid. Tocco dal fulmine: *fulmine tactus*, Ovid. *de caelo tactus*. Virg.

Toga. —1— Sorta d'abito lungo usato dagli antichi romani: *Toga, ae*. f. Virg. —2— oggi Toga, vale Quell'abito lungo che si usa dai dottori nelle università, dagli ufficiali nei tribunali, e da'chierici: *Toga, ae*. f. Apul.

Piccola toga: *togula*. Cic. In toga: *togatus*, Cic. *toga velatus*. Liv. Toga nuova: *recens toga*. Pers. Toga virile: *virilis toga*, Cic. *candidus umbo*. Pers. Le piegature della toga raccolte insieme e ravvolte al braccio sinistro: *togae umbo*. Apul. Toghe sdruscite: *togae detritae*, Plin. *decotes*. Fest.

Togale. add. Di toga, appartenente a toga: *Togae, ad togam pertinens, entis*.

Togale gravità: *summa gravitas*. Cic.

Togato. add. Vestito di toga: *Togatus*, Cic. *toga velatus, a, um*. Liv.

Togliere. Torre e Tollere. —1— Pigliare, prendere: *Tollere*, a. 3. Fedr. *capere*, a. 3. *accipere*, a. 3. *sumere*, a. 3. *excipere*, a. 3. Cic. *suscipere*. a. 3. Virg. —2— Accettare: *Accipere*, a. 3. *suscipere*, a. 3. *admittere*, a. 3. Cic. *recipere*. a. 3. Liv. —3— Levare, levar via: *Tollere*, a. 3. *adimere*, a. 3. *auferre*, a. anom. *abripere*, a. 3. Cic. *sustollere*, a. 3. Ces. *demovere*, a. 2. Tac. *levare*. a. 1. Virg. —4— Rubare, usurpare, rapire: *Furari*, d. 1. *surripere*, a. 3. Cic. *sustollere*, a. 3. Plaut. *rapere*, a. 3. Tac. *praedari*. d. 1. Ovid. —5— Liberare: *Eripere*, a. 3. *solvere*, a. 3. *servare*, a. 1. *reservare*, a. 1. *expedire*. a. 4. Cic. —6— Impedire: *Impedire*, a. 4. *prohibere*, a. 2. *officere*, n. 3. Cic. *vetare*. a. 1. Prop. —7— Distogliere: *Abducere*, a. 3. *deterrere*, a. 2. *devocare*, a. 1. Cic. *demovere*, a. 2. *retrahere*, a. 3. Ter. *avertere*, a. 3. *avocare*, a. 1. Liv. *distrahere*. a. 3. Sen. — 8— Intraprendere: *Suscipere*, a. 3. *aggredi*, d. 3. *adoriri*, d. 4. *moliri*, d. 4. Cic. *capessere*, a. 3. Liv. *incipere*. a. 3. Sall. —9— n. pass. Contentarsi: *Contentum esse*. n. anom. Cic. —10— Accogliere, ricevere: *Accipere*, a. 3. *excipere*, a. 3. Cic. *suscipere*, a. 3. Virg. *recipere*. a. 3. Plaut.

Tolga Iddio, vale Non piaccia a Dio, non voglia Dio: *Dii omen avertant*, Cic. *Dii prohibeant*, Ter. *absit*. Staz. Torre a credenza: *emere aliquid in diem*. Nep. Torre a fitto, a nolo, a pigione, o simili, vagliono Prendere a usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede: *conducere*. Cic. Torre a interesse, torre a un tanto l'anno, vale Prendere per pagarne interesse fermo: *pecuniam fenore sumere, accipere*. Plaut. Torre altrui dal capo chechessia, vale Farlo ricredere da una falsa opinione, o da un vano sospetto: *opinionem ex alicujus animo evellere*, Cic. *suspicionem amovere ab aliquo*. Plaut. Torre dal mondo, al mondo, o del mondo, e torre di terra, torre di vita, tor la persona, e simili, vagliono Privar di vita: *interficere; necare; de medio tollere; vitam alicui auferre*, Cic. *aliquem a vita removere*. Lucr. Torre del tratto, o della mano, vale Esser primo dell'altro a chechessia: *antevertere; praevertere*. Cic. Torre fede a uno, vale Rimuoverlo dalla credenza: *opinionem alicui ex animo evellere*. Cic. vale anche Screditare, rendere incredibile: *fidem imminuere, derogare*. Cic. Torre fede a un testimonio: *infirmare fidem testis*. Cic. Togliere le armi a un popolo: *gentem armis exuere*. Liv. Togliere la speranza: *spem alicujus incidere*, Liv. *infringere*. Cic. Esser tolto di speranza: *spe deturbari*. Cic. Lo stupore gli aveva tolta la parola: *admiratio vocem intercluserat*. Liv. Torre gli orecchi, o le orecchie; Venire a noia col cicalare: *aures atterere*. Plaut. Torre il capo, o la testa a chicchessia, vale Importunarlo, infastidirlo con importunità: *aliquem obtundere*, Cic. *tundere*. Prop. Torre in motteggio, vale Non stimare, disprezzare: *spernere; contemnere; pro nihilo ducere, putare*. Cic. Torre insino al cielo con lode, vale Lodare eccessivamente: *laudibus aliquem in coelum tollere, ferre, efferre; laudes alicujus in astra sustollere*. Cic. Torre in pace, vale Sopportare: *moderato, aequo animo aliquid ferre*. Cic. Torre la mira, torre di mira: *collineare; petere*, Cic. *destinare*. Liv. e vale anche Tendere, aspirare: *spectare; tendere; respicere*. Cic. Toglier di sella; Scavalcare, gittar giù dalla

sella: *equo dejicere*, Liv. *equo in terram deturbare*. Lucr. Torre la volta; Entrare innanzi, preoccupare: *antevertere; praevertere*. Cic. Toglier l'onore; Disonorare, vituperare, infamare: *dedecorare*, Cic. *inhonestare*, Ovid. *maculare*, Nep. *indecorare*, Oraz. *ignominia aliquem afficere*, *appetere; ignominiam alicui inurere*. Cic. Torre moglie; Ammogliarsi: *uxorem ducere; uxorem sibi adjungere*. Cic. Torre marito; Maritarsi: *nubere*. Cic. Torre su alcuno; vale Ingannarlo: *aliquem fallere, inducere, circumscribere*, Cic. *circumvertere, circumducere*. Plaut. Togliere un bacio ad uno; Darglielo: *aliquem osculari*, Cic. *osculum alicui dare*. Petr. Torre uno di se medesimo, vale Cavarlo di senno: *cerebrum alicui excutere*. Plaut. Torsi giù d' alcuna cosa, vale Desistere da alcuna cosa, abbandonarla: *incepto desistere*. Virg. Togliersi alcuno d'innanzi, vale Scacciarlo dalla sua presenza: *aliquem amovere*. Tac. Togliti di qua: *te hinc amove; te hinc aufer*. Ter. Torsi fame, o sete, vale Cavarsi la fame, la sete, e simili: *explere famem*, Fedr. *sitim*. Cic. Torsi una satolla di checchessia: *sumere satietatem alicujus rei*, Ter. *re quapiam usque ad satietatem frui*. Petr. Torsi una vergogna dal viso, vale Cavarsi, levarsi un' infamia: *infamiam discutere*. Svet. Togliersi la bisogna per sua: *suum habere negotium*. Cic. Togliersi di bel patto le profferte d'alcuno: *beneficiis alicujus uti*. Cic. Togliersi di dosso il dominio d'alcuno: *a cervicibus avertere, repellere, depellere imperium alicujus*. Cic. Toglier l'uomo da una vita fiera e selvaggia: *hominem a vita inhumana et fera segregare*. Cic. Togliere il reame ad alcuno: *regnum alicui extorquere*. Liv. Toglier via l'odiosità e il cattivo nome: *sedare invidiam et infamiam*. Cic. Togliere al popolo il diritto del voto: *populum suffragio prohibere*. Cic. Toglie agli Iddii moto ed azione: *Deos spoliat motu et actione*. Cic. La nave si era già tolta via dalla vista: *evolarat jam e conspectu navis*. Cic. Le nubi tolgono la vista del cielo, la luce del dì: *eripiunt nubes caelumque diemque*. Virg. Una oscura tempesta lo tolse alla vista della moltitudine: *obscura tempestas conspectum ejus multitudini abstulit*. Liv. Tolsero dai cuori li spaventi religiosi, la paura: *levaverunt animos religione, metu*. Liv. Il piacere della vita è tolto dalle malattie: *morbis vitae jucunditas impeditur*. Cic. La vecchiezza ci toglie tutti i nostri beni: *anilitas omnia nobis abnuit*. Catul. Sono tolte via le leggi, i giudizii: *leges, judicia sublata sunt*. Cic. Toglierò me primo dal loro numero: *primum ego me illorum excerpam numero*. Oraz. Affinchè all'ammonizione si tolga ogni durezza: *ut monitio acerbitate careat*. Cic. Tolse lode ed onoranza alla vostra famiglia: *laudem, honoremque familiae vestrae depeculatus est*. Cic. Se a lui fossero tolte le catene: *si vinculis levaretur*. Liv. L'olio toglie la forza al veleno: *oleum venena hebetat*. Plin. Le acque del mare tolgono la ruggine dal ferro: *aquae exterunt rubiginem ferro*. Plin. Io mi torrei di starmi col vecchio e clemente signore: *mallem veterem et clementem dominum habere*. Cic. Essergli tolto di mettersi in mare: *a navigatione excludi*. Ces. Gli affari ci tolgono dal solazzarci: *ab delectatione negotiis impedimur*. Cic. La malattia gli tolse di passare in Cilicia: *morbo impeditus in Ciliciam non transivit*. Cic. Essi non si tolsero dal promovere i vantaggi e il meglio degli uomini: *illi ab augendis hominum commodis, et utilitatibus non recesserunt*. Cic. Toglietevi una delle due condizioni: *unam ex duabus conditionibus legite*. Liv. Togli qua! Tu essere così travagliato! *hem! te sic vexari!* Cic.

Toglimento. Il togliere, rubamento: *Furtum, i*, n. Cic. *subreptio, onis*. f. Apul.

Toglitore. verbal. masc. Che o Chi toglie: *Auferens, entis*. m. Plin.

Tollerabile. add. Comportabile, comportevole, da esser sofferto: *Tolerabilis, e, patibilis, e, tolerandus, ferendus, a, um*. Cic.

Tollerabilmente. avv. Con tolleranza, in maniera comportabile: *Leviter, non gravate, tolerabiliter, toleranter*. Cic.

Più tollerabilmente è da comportarsi: *levius ferendum est*. Cic.

Tolleranza. Il tollerare, pazienza: *Tolerantia, ae*, f. *patientia, ae*, f. *aequabilitas, atis*. f. Cic.

Tollerare. Comportare con pazienza e franchezza, sopportare: *Tolerare*, a. 1. *ferre*, a. anom. *pati*, d. 3. *sustinere*, a. 2. *perferre*, a. anom. *perpeti*. d. 3. Cic.

Tollerato. add. da Tollerare: *Toleratus*, Tac. *exantlatus, a, um*. Cic.

Tolleratore. verbal. masc. Che o chi tollera: *Tolerans, antis*, m. Tac. *patiens, entis*. m. Cic.

Tolletta. V. Tolta.

Tolletto. V. Tolto.

Tolo. Cupoletta: *Tholus, i*. m. Ovid.

Tolta. Toglimento: *Subreptio, onis*, f. Apul. *ablatio, onis*. f. B. L.

Tolto. add. da Togliere: *Ablatus*, Tac. *ademptus*, Liv. *demptus*, Ces. *detractus, amotus, abreptus*, Cic. *exemptus, subductus, a, um*. Oraz.

Tomajo. La parte di sopra della scarpa: *Obstragulum, i*. n. Plin.

Tomare. V. Tombolare.

Tomba. —1— Sepoltura, arca da seppellire: *Sepulcrum, i*, n. Lucr. *sepultura, ae*, f. *monumentum, i*, n. Cic. *tumulus, i*, m. Ovid. *arca, ae*. f. Plin. —2— Buca, fossa: *Fovea, ae*, f. Cic. *scrobs, scrobis*. f. Col. —3— V. A. Corte o Casa di villa: *Casa, ae*. f. Cic. —4— Dosso, prominenza: V. A. *Dorsum, i*, n. Ces. *eminentia, ae*. f. Apul.

Tomba sontuosa: *mausoleum; sepulcrum*. Prop. Costruire la tomba ad alcuno: *tumulum alicui struere*, Tac. *parare*, Lucr. *facere*. Virg. Riporre le ossa in tomba di marmo: *marmorea ponere ossa domo*. Tibul. Tomba sotterranea: *hypogeum*. Petr. Le ceneri dormono in questa tomba: *cineres hac in sede quiescunt*. Lucr. Se alcuno profanerà la tomba: *siquis bustum violaverit*. Cic. Quel tempio fu tomba a tutte le leggi: *illud templum bustum legum omnium fuit*. Cic. Il tuo amore fu tomba di tutto ciò: *cuncta haec tuus sepelivit amor*. Prop. Tante migliaia d'uomini ebber tomba a Canne: *tot hominum millia Cannis cecidere*. Liv. O fortunati che trovaste tomba sotto le alte mura di Troja! *felices quibus Trojae sub moenibus altis contigit oppetere!* Virg.

Tombola. Sorta di giuoco che si fa con cartelle di 15 numeri presi dall'uno al novanta; vince colui i cui numeri sono estratti i primi: *Sortitio, onis*. f.

Tombolare. —1— Cader col capo all' ingiù: *Praecipitare*, n. 1. Cic. *in praecipitem ferri*, pass. anom. Oraz. *praecipitem cadere*, n. 3. *pronum in caput volvi*, pass. 3. Virg. *in pronum ruere*. n. 3. Sen. —3— Cadere, discendere, in senso trasl.: *Descendere*, n. 3. *cadere*, n. 3. *ruere*, a. 3. *dilabi*, d. 3. Cic. *praecipitare*. n. 1. Virg.

Tombolata. Il tombolare: *Praeceps saltus, us*, m. *ruina, ae*, f. Virg. *casus, us*. m. Oraz.

Tombolotto. add. Tarchiato, grasso e tondo: *Perpinguis, e*, Irz. *obesus, a, um*, Oraz. *pinguis, e*, Cic. *adipatus, a, um*. Luc.

Tombolo. Capitombolo: *Praeceps saltus, us*, m. *ruina, ae*, f. Virg. *casus, us*. m. Oraz.

Tomo. —1— pronunziato coll'o stretto. Il tomare, capitombolo: *Praeceps saltus, us*, m. *ruina, ae*, f. Virg. *casus, us*. m. Oraz. —2— col primo o aperto, trattandosi di Libri, vale Parte o volume: *Tomus, i*, m. Marz. *volumen, inis*, n. *corpus, oris*. n. Cic.

Non ne farei un tomo in sulla paglia, vale lo stesso che non ne farei un tombolo sull'erba, non volterei la mano sossopra: *ne manumquidem verterim*, Cic. *floccum non interduim*. Plaut.

Tomolto. V. Tumulto.

Tonaca. V. Tonica.

Tonacella. V. Tonicella.

Tonamento. —1— Il tuonare: *Tonitrus, us*, m. Virg. *tonitruum, i*. n. Plin. —2— per simili. Rumore: *Fragor, oris*, m. *stridor, oris*, m. *murmur, uris*, n. Virg. *tinnitus, us*, m. *tinnimentum, i*. n. Plin.

Tonare. —1— Lo strepitar che fanno le nugole: *Tonare*, imp. 1. *intonare*, imp. 1. Cic. *tonescere*. imp. 3. Varr. —2— Far tonare, mandar tuoni: *Intonare*, imp. 1. Virg. *tonare*. imp. 1. Sen. —3— per similit. Romoreggiare, strepitare: *Tonare*, imp. 1. *intonare*, imp. 1. *resonare*. n. 1. Virg.

Tonatore. verbal. masc. Che tona: *Tonans, antis*. m. Cic.

Tonatrice. femm. di Tonatore: *Tonans, antis*. f. Virg.

Tonchiare. V. Intonchiare.

Tonchiato. V. Tonchioso.

Tonchio. Gorgoglione: *Curculio* o *gurgulio, onis*. m. Virg.

Tonchioso. add. Che ha tonchii: *Curculionibus exesus, a, um*. Col.

Tondare. —1— Far tondo: *Rotundare*, a. 1. *rotundum efficere*. a. 3. Cic. —2— Tondere, tosare: *Tondere*, a. 2. Cic. *attondere*. a. 2. Plaut. —3— detto di piante e d'altre cose, Tagliarne i rami, le estremità e simili: *Tondere*, a. 2. *attondere*, a. 2. *putare*, a. 1. Virg. *amputare*, a. 1. Cic. *resecare*. a. 1. Ovid.

Tondato. add. da Tondare. —1— Reso tondo: *Rotundatus, a, um*. Vell. —2— Tosato: *Tonsus, a, um*. Oraz.

Tondatura. V. Tonditura.

Tondeggiamento. Il tondeggiare, rotondità: *Rotunditas, atis*. f. Plin.

Tondeggiare. Pendere alla figura tonda: *Rotundari*. pass. 1. Plin.

Tondeggiato. add. da Tondeggiare: *Rotundatus, a, um*. Vellej.

Tondellino. dim. di Tondo; Globetto: *Globulus, i*. m. Plin.

Tondere. Tosare: *Tondere*, a. 2. Cic. *attondere*, a. 2. Plaut. *detondere*. a. 2. Col.

Tonderello. add. Ritondetto: *Subrotundus, a, um*. Cels.

Tondetto. sost. dim. di Tondo: *Orbiculus, i*. m. Varr.

Tondezza. astr. di Tondo: *Rotunditas, atis*. f. Plin.

Tondino. —1— Quel piatto che si tiene davanti nel mangiare a tavola: *Orbis, is*. m. Ovid. —2— Membretto di architettura negli ornamenti, detto anche Astragalo: *Trochilus, i*, m. *astragalus, i*, m. *astragalum, i*. n. Vitr.

Tonditura. —1— Il tondere: *Tonsura, ae*, f. Ovid. *tonsus, us*. m. Plaut. —2— Tondatura, il pareggiare: *Rotundatio, onis*, f. Vitr. *exaequatio, onis*. f. Liv. —3— Per quello che in tondando si leva: *Praesegmen, inis*, n. Plaut. *resegmen, inis*. n. Plin.

Tondo. sost. —1— Spera, globo, circolo, circonferenza: *Sphera, ae*, f. *globus, i*, m. *circulus, i*, m. *orbis, is*. m. Cic. —2— Piatto da tavola: *Patena, ae*, f. Fedr. *patina, ae*, f. Plaut. *statera, ae*, f. Nep. *lanx, lancis*. f. Oraz. —2— Viaggio fatto in giro: *Circuitus, us*, m. Cic. *circuitio, onis*. f. Liv.

Tirare in tondo, girare la spada a tondo: *ensem rotare*. Virg.

Tondo. add. —1— Di figura circolare o sferica, che pende nel rotondo: *Rotundus, orbiculatus, a, um*. Cic. —2— Semplice, grossolano: *Plumbeus, obtusus, imperitus, inscitus, tardus, a, um, rudis, e*, Cic. *blennus, bliteus*, Plaut. *insulsus, ineptus, a, um*. Catul. —3— Aggiunto a moneta o numero, vale che è senza rotti, che non è nè più nè meno: *Solidus, perfectus, plenus, a, um, integer, gra, grum*. Cic. —4— Qualità di carattere, a differenza del corsivo: *Orbiculata litera, ae*. f.

Più tondo dell' O di Giotto, e anche Tondo di pelo, dicesi d'Uomo sciocco: *truncus*, Cic. *stipes; caudex*. Ter. Mi tieni tu così tonda di pelo? *dignam me putas quam illudas?* Ter.

Tonduto. add. da Tondere: *Tonsus, a, um*. Oraz.

Tonfano. —1— Ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ove ella è più profonda: *Gurges, itis*, m. Virg. *vorago, inis*. f. Cic. —2— Per vaso da bere di vasta tenuta: *Magnus crater, eris*. m. Virg.

Tonfo. Caduta, ed anche il rumore che si fa cascando: *Casus, us*, m. Oraz. *ruina, ae*. f. Cic.

Tonfolare. Cascare con rumore: *Ruinam dare*. a. 1. Virg.

Tonica e Tonaca. —1— Veste lunga usata dagli antichi: *Tunica, ae*. f. Ovid. —2— Membrana: *Tunica, ae*, f. Cels. *membrana, ae*. f. Cic. —3— per metaf. Ricoprimento, coperta: *Tegmen, inis*, n. Lucr. *tegumentum, i*, n. *integumentum, i*. n. Cic.

Tonicella. —1— dim. di Tonica: *Tunicula, ae*. f. Plaut. —2— Si dice più propriamente del paramento de' diaconi e suddiaconi: *Dalmatica, ae*. f. T. E.

Tonico. V. Intonaco.

Tonnara. Luogo ove si pigliano i tonni: *Cetariae, arum*, f. pl. *cetaria, ium*. n. pl. Plin.

Tonnellata e Tonellata. Quantità in peso secondo il sistema decimale, cioè Cento mila, corrispondente a circa tremila libbre: *Pondo tria millia*.

Tonnina. Salume fatto della schiena del pesce tonno: *Horaeum, i*, n. Plaut. *tynnus, i*. m. Marz.

Tonno. Pesce di mare grande e tondo a guisa di fuso, di due fino a quattro piedi di lunghezza, di color grigiccio con testa piccola e bocca larga: *Thynnus* e *thunnus, i*. m. Oraz.

Tonsille. Term. de' Notom. Sono due glandole mucose, delle quali ne sta una per ciaschedun lato dietro i due archi del velo pendulo palatino, le quali per mezzo di alcuni piccoli canali escretori spargono un umore mucilaginoso: *Tonsillae, arum*. f. pl. Cic.

Tonsura. —1— Tosatura: *Tonsura, ae*, f. Ovid. *tonsus, us*. m. Plaut. —2— Tonsura dicesi comunemente quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice Prima tonsura, ed è il tondere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro che intendono divenir cherici e passare agli ordini sacri: *Prima tonsura, ae*. f. T. E. —3— Dicesi anche la rasura rotonda che si fanno gli ecclesiastici in sul cocuzzolo del capo, che altrimenti dicesi Cherica: *Tonsura, ae*. f. T. E.

Tonsurare. Dare la prima tonsura: *Tonsura, sacris initiare*. a. 1. T. E.

Tonsurato. add. da Tonsurare: *Tonsura, sacris initiatus, a, um*. T. E.

Too. V. Lince.

Topaia. –1– Nido de' topi: *Murium nidus*, *i*. m. –2– per similit. si dice di Case antiche ed in pessimo stato: *Fissum et rimosum aedificium, ii*, n. *vetustate labens domus, us*. f.

Topaio. V. Topesco.

Topazio. Specie di gemma: *Topazion, ii*, n. *topazios, ii*, f. Plin. *chrysolithus, i*. m. Prop.

Topesco. add. Di topo: *Murinus, nitelinus, a, um*. Plin.

Topica. Arte che insegna la maniera di trovar gli argomenti: *Topice, es*. f. Cic. –2– Libri che parlano dell'arte di trovar gli argomenti: *Topica, orum*. n. pl. Cic.

Topico. add. Attenente alla topica: *Ad topicen spectans, antis*.

Topinaia. V. Topaia.

Topinara. V. Talpa.

Topino. add. Simile al color di topo: *Nitelinus, a, um*. Plin.

Topo. Piccolo quadrupede, detto altrimenti Sorcio: *Mus, muris*, m. e f. Cic. *sorex, soricis*, m. *nitela, ae*. f. Plin.

Topo di Faraone, lo stesso che Icneumone: *icneumon*. Cic. Pesce topo, pesce così detto per la sua somiglianza col topo terrestre, e specialmente nella bocca e ne' denti: *mus marinus; mys*. Plin. Arrivi dove i topi rodono il ferro: in maniera proverbiale si dice di Luogo in cui si fanno cose sopra umane e quasi impossibili: *venis tu huc ubi mures ferrum rodunt*. Sen. Trappola per prender topi: *muscipula*, Varr. *muscipulum*. Fedr.

Topografia. Descrizione esatta d'un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da Geografia, la quale è descrizione generale della terra, d'un regno, d'una provincia: *Topographia, ae*. T. GR.

Topografico. add. Appartenente a topografia: *Topographicus, a, um*. T. GR.

Topolino. dim. di Topo: *Musculus, i*, m. Cic. *nitedula, ae*, f. Oraz. *exiguus mus, muris*. m. Virg.

Toppa. –1– Serratura: *Serra, ae*. f. Ovid. –2– Pezzuola di panno o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento: *Pannus, i*, m. *pannulus, i*, m. Amm. *panniculus, i*. m. Cels. –3– Toppa si dice anche di qualunque risarcimento fatto a cosa usata: *Sarcimen, inis*. n. Apul.

Mettere delle toppe: *resarcire*. Ter. Veste piena di toppe: *pannucia vestis*. Petr.

Toppallachiave. Facitor di toppe e di chiavi: *Ferrarius, ii*, m. Iscr. ant. *ferrarius faber, bri*. m. Plaut.

Toppo. Pezzo di pedale grosso di qualunque albero atterrato, solamente reciso; e si dice anche di qualunque pezzo di legno grosso e informe: *Truncus, i*. m. Virg.

Torace. Quella parte del corpo contenente il cuore, i polmoni, e che, circoscritta anteriormente dallo sterno, lateralmente dalle coste, distendesi dalle clavicole sino al diaframma: *Thorax, cis*, m. Cels: *pectus, oris*. n. Ovid.

Toracico. add. Di torace: *Pectoralis, e*. Cels.

Torba e Torbida. sost. La corrente de' fiumi intorbidata dalle pioggie: *Lutulentus amnis, is*. m. Ovid.

Torbidamente. avv. Con torbidezza: *Turbide, turbulente*, Cic. *turbidum*, Oraz. *turbate*. Ces.

Torbidare. V. Intorbidare.

Torbidato. V. Intorbidato.

Torbidetto. V. Torbidiccio.

Torbidezza. –1– astr. di Torbido: *Perturbatio, onis*, f. Cic. *obscuritas, atis*. f. Plin. –2– trasl. Turbamento: *Perturbatio, onis*, f. Cic. *turbatio, onis*, f. Liv. *turbamentum, i*. n. Tac.

Torbidiccio. add. –1– Alquanto torbido: *Subfuscus, a, um*. Tac. –2– figurat. Di persona alquanto alterata per ira, apprensione od altro: *Commotus, a, um*. Tac.

Torbido. add. –1– Che ha in sè mischianza, che gli toglie la chiarezza e la limpidezza; contrario di Chiaro: *Turbidus*, Cic. *turbulentus*, Fedr. *turbatus*, Oraz. *obturbatus, a, um*. Plin. –2– per metaf. Conturbato, aspro, brusco: *Turbidus, turbulentus, perturbatus*, Cic. *turbatus*, Liv. *commotus, a, um*. Tac. –3– usato sostant., e nel numero del più, vale Principii di rivoluzione, sommossa: *Turbae, arum*, f. pl. Cic. *tumultus, us*, m. *perturbatio, onis*, f. *motus, us*. m. Liv.

Torbo. sost. V. Turbine.

Torbo. add. V. Torbido.

Torcere. –1– Cavar checchessia dalla sua dirittezza, piegare; contrario di Dirizzare: *Torquere*, a. 2. *contorquere*, a. 2. *intorquere*, a. 2. *detorquere*, a. 2. Cic. *obtorquere*, a. 2. Staz. *flectere*, a. 3. Nep. *inflectere*, a. 3. Ces. *deflectere*, a. 3. Col. *reflectere*. a. 3. Catul. –2– Volgere, rivolgere, o far volgere: *Torquere*, a. 2. *detorquere*, a. 2. *vertere*, a. 3. Virg. *convertere*. a. 3. Ter. –3– Detto della seta e simili, vale Avvolgere le fila addoppiate: *Torquere*. a. 2. Ovid. –4– Torcere dicesi anche del Vincere l'altrui ostinata volontà: *Flectere*, a. 3. *inflectere*, a. 3. Virg. *movere*, a. 2. *vincere*. a. 3. Liv.

Torcere la via, vale Piegarsi per un'altra via: *iter torquere*, Staz. *viam flectere; alio flectere*, Cic. *deflectere via*, Tac. *iter aliquo deflectere*. Luc. Torcere dal proposito: *a proposito declinare*. Cic. Torcere il grifo, torcere il muso, torcere il viso e simili; Fare il ritroso: *fastidire*, Oraz. *nares corrugare*. Ovid. Torcere le scritture, vale Stravolgere il loro senso: *verba in pejus detorquere*. Sen. Torcere buone parole in cattivo senso: *bene dicta male interpretari*. Cic. Non torcere mai gli occhi da checchessia: *nusquam ab aliqua re lumen detorquere*. Ovid. Torcere gli orecchi dai cattivi discorsi: *ab obscenis sermonibus aurem torquere*. Oraz. Torceva dal cammino un poco a destra: *paulum ad dextram de via declinabam*. Cic. Non pria torse da lui l'accese pupille: *non prius ex illo flagrantia declinavit lumina*. Catul. O scardano le lane, o le torcono al fuso: *aut ducunt lanas, aut stamina pollice torquent*. Ovid. Lo stringo troppo dappresso; parmi che il giovinetto si torca: *nimis urgeo; commoveri videtur adolescens*. Cic. Se a lei torcerà un pelo, gli si caveranno gli occhi: *si illam digito attigerit uno, illico oculi effodientur*. Ter. Lui non l'aura degli onori potè torcere dal suo sentiere: *illum non aura honoris potuit de suo cursu dimovere*. Cic.

Torcetto. } **Torchietto.** } Piccola torcia: *Facula, ae*. f. Varr.

Torchio. –1– Candela grande, o più candele avvolte insieme, doppiere, torcia: *Cereus, i*, m. *funale, is*, n. *fax, cis*, f. Cic. *taeda, ae*, f. Ces. *funalis cereus, i*. m. Val. Mass. –2– Strumento da stampare e da premere: *Prelum, i*, n. Virg. *torcular, aris*, n. *torculum, i*. n. Varr.

Mettere sotto il torchio: *prelis subjicere*. Col.

Torcia. Candela grande: *Cereus, i*, m. *funale, is*, n. *fax, facis*, f. Cic. *taeda, ae*, f. Ces. *funalis cereus, i*. m. Val. Mass.

Torciare. V. Attorcere.

Torcicollare. Andar col collo storto, come fanno i bacchettoni: *Obtorto collo incedere*. n. 3.

Torcicollo. –1– Sorta d'uccello della grossezza d'un'allodola, così detto dal torcere che fa la testa in dietro alle spalle: *Picus, i*. m. Plin. –2– trasl. Bacchettone: *Scrupeus*, Plin. *superstitiosus*, Cic. *religiosus*, Ter. *superstitione imbutus*, Cic. *infectus, a, um*. Tac. –3– Reumatismo dei muscoli del collo: *Colli artuum dolor, oris*, m. *colli articularis morbus, i*. m.

Torciere. Candeliere a cui si soprappone la torcia: *Candelabrum, i*, n. Cic. *funale, is*. n. Ovid.

Torcifeccio e Torcifecciolo. Strumento di panno lino col quale si preme la feccia: *Colum, i*. n.

Torcigliare. V. Attorcigliare.

Torcimanno. V. Turcimanno.

Torcimento. Tortuosità, sghembo: *Obliquitas, atis*, f. Plaut. *deflexus, us*. m. Col.

Torcitojo. –1– Strumento, o ordigno col quale si torce la seta: *Rhombus, i*, m. *girgillus, i*. m. Ovid. –2– Per istrettojo: *Prelum, i*, n. Virg. *torcular, aris*, n. *torcularium, ii*. n. Col.

Torcitore. verbal. masc. Chi torce: *Contortor, oris*, m. Ter. *torquens, entis*, m. Ovid. *contorquens, entis*. m. Val. Flacc.

Torcitura. L'arte o il modo di torcere: *Contortio, onis*, f. Cic. *torsio, onis*, f. Plin. *tortura, ae*. f. Pall.

Torcolare. V. Torchio.

Torcoliere. Quegli che lavora al torchio: *Torcularius, ii*. m. Col.

Torcolo. V. Torchio.

Tordajo. Serbatoio da tordi: *Turdarium, ii*. n. Col.

Tordella. Uccello della specie de' tordi, ma un poco maggiore: *Turdelix, icis*. f. Varr.

Tordo. –1– Uccello di grandezza media fra il piccione e l'allodola, col becco diritto e convesso, le penne di color bigio scuro, e il petto bianchiccio asperso di macchiette nericcie: *Turdus, i*. m. Oraz. –2– figurat. dicesi ad Uomo semplice e balordo: *Caudex, icis*, m. *stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i*, m. *rudis, is*, m. *inscitus, imperitus*, Cic. *blennus, bliteus*, Oraz. *insulsus, ineptus, i*. m. Catul.

Torello. dim. di Toro; Toro giovane: *Vitulus, i*, m. *juvencus, i*, m. Virg. *taurulus, i*. m. Petr.

Toriccia. Capra giovane: *Capella, ae*. f. Virg.

Torino. add. di Toro: *Taurinus*, Virg. *taureus, a, um*. Ovid.

Torma. –1– Turma, truppa di persone: *Turma, ae*, f. Oraz. *turba, ae*, f. *caterva, ae*, f. *multitudo, inis*, f. *agmen, inis*. n. Cic. –2– Branco e moltitudine di animali: *Armentum, i*, n. *grex, gis*, m. *pecus, oris*. n. Cic.

Tormentagione. } **Tormentamento.** } V. Tormento.

Tormentare. –1– Dare tormenti: *Torquere*, a. 2. *cruciare*, a. 1. Cic. *excruciare*, a. 1. Ces. *distorquere*. a. 2. Svet. –2– Affliggere, travagliar l'animo: *Angere*, a. 3. *affligere*, a. 3. *afflictare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *cruciare*, a. 1. *discruciare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. *vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *lacerare*, a. 1. *dilacerare*. a. 1. Cic. –3– per Infestare: *Infestare*, a. 1. Irz. *vexare*, a. 1. *carpere*, a. 3. Ces. *infestum habere*. a. 2. Liv. –4– n. pass. Affliggersi, affannarsi, stare in tormenti; *Torqueri*, pass. 2. *discruciari*, pass. 1. *angi*, pass. 3. Cic. *cruciari*, pass. 1. *excruciari*, pass. 1. Plaut. *vexari*. pass. 1. Nep. –5– n. pass. Darsi tormenti, affliggersi: *Se torquere*, a. 2. Fedr. *dolere*, a. e n. 2. *moerere*, a. e n. 2. *se cruciare*, a. 1. *se macerare*, a. 1. Ter. *se excruciare*, a. 1. Cic. *se discruciare*, a. 1. Plaut. *se afflictare*. a. 1. Sall.

Trovare nuovi modi da tormentare alcuno: *exempla cruciatus in aliquem edere*. Ces. Essere tormentato da tacite cure: *tacitis doloribus uri*. Virg. Essere tormentato dai dolori della podagra: *ardere doloribus podagrae*. Cic. Essere tormentato dall'amore, dall'invidia: *amore, invidia torqueri*. Oraz. L'ambizione tormentava gli animi: *ambitio animos hominum exercebat*. Sall. Tormentarsi da se stesso: *ipsum sibi sollicitudinem struere*. Cic. Le traversie di costui mi tormentano assai: *ex hujus incommodis magnam animo molestiam capio*. Cic. Mi tormenta il pensier della patria, de' miei: *pro patria, pro meis dolorem suscipio*. Cic. Ma questo mi tormenta: *sed hoc mihi dolori est*. Cic.

Tormentato. add. da Tormentare: *Tortus*, Svet. *cruciatus*, Liv. *excruciatus, discruciatus, afflictatus, a, um*. Cic.

Tormentatore. verbal. masc. Chi tormenta: *Tortor, oris*, m. Cic. *carnifex, icis*. m. Marz.

Tormentatrice. femm. di Tormentatore: *Vexans, antis*, f. Liv. *crucians, antis*. f. Front.

Tormentilla. Sorta di piccola erba, che ha la radice bernoccoluta, le frondi simili a quelle del cinquefoglio, e i fiori gialli di quattro sole foglie: *Tormentilla, ae*. f. T. BOT.

Tormento. –1– Pena afflittiva del corpo che si dà ai rei: *Tormentum, i*, n. *cruciatus, us*, m. *supplicium, ii*, n. *poena, ae*, f. Cic. *cruciamentum, i*. n. Plaut. –2– Lo strumento che serve a tormentare: *Tormentum, i*, n. Plin. *equuleus, i*. m. Cic. –3– Strumento atto a pungere, pungiglione: *Aculeus, i*, m. *spiculum, i*. n. Virg. –4– figurat. Passion d'animo, afflizione, travaglio: *Tormentum, i*, n. Oraz. *cruciamentum, i*, n. *dolor, oris*, m. *afflictio, onis*, f. *angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *aerumna, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *molestia, ae*. f. Cic. –5– Nome generico di macchine militari antiche da scagliar pietre e palle: *Tormentum, i*. n. Cic.

Dare tormenti ad alcuno: *cruciatus alicui admovere; cruciatibus aliquem afficere; in cruciatum aliquem agere, dare; tormentis aliquem excruciare*. Cic. Dare tormenti, affanni: *dolores alicui afferre, inurere; doloribus aliquem afficere*. Cic. Mettere alcuno a tormenti, alla tortura: *agere de aliquo quaestiones*, Tac. *dedere aliquem tormentis; dedere aliquem in cruciatum*. Cic. Essere trascinato al tormento, alla tortura: *in cruciatum abripi*. Cic. Scontare le colpe fra tormenti: *cruciatibus tormentorum crimina luere*. Tac. Far confessare alcuno a forza di tormenti: *tormentis cogere aliquem confiteri*, Cic. *cruciatu, tormentis confessionem ab aliquo exprimere*. Svet. Far morire alcuno fra i tormenti: *omnibus tormentis cruciatum aliquem interficere*. Ces.

Tormentosamente. avv. Con tormenti: *Cruciabiliter*, Irz. *miserabiliter, dolenter*. Cic.

Tormentoso. add. Che apporta tormenti: *Asper, incommodus, acerbus, funestus*, Cic. *molestus, a, um*, Catul. *gravis, e*. Virg.

Tormentuzzo. dim. di Tormento: *Leve tormentum, i*. n.

Tornagusto. Cosa che faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare: *Gulae irritamentum, i*. n. Tac.

Tornajo. Colui che lavora al torno, maestro di torno: *Tornator, oris*. m. Firmic.

Tornaletto. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia e adorna il letto: *Conopeum, i*. n. Prop.

Tornamento. Il tornare: *Reditus, us*, m. Nep. *reditio, onis*, f. Ces. *reversio, onis*, f. *regressus, us*. m. Cic.

Tornare.—1—Incamminarsi e prender la via verso il luogo ond'altri prima si era partito: *Redire*, n. 4. *regredi*, d. 3. *revenire*, n. 4. Cic. *revertere*, n. 3. Ces. *reverti*. pass. 3. Fedr.—2—Ridursi, risolversi: *Redire*, n. 4. Ces. *mutari*, pass. 1. Cic. *reverti*. pass. 3. Pallad.—3—Ripigliare o Ricuperare le cose già tralasciate o perdute: *Redire*, n. 4. Sall. *reverti*, pass. 3. *repetere*, a. 3. Ovid. *se referre*. a. anom. Cic. —4— Riuscire, divenire: *Esse*, n. anom. *evadere*, n. 3. *redundare*, n. 1. Cic. *fieri*. pass. anom. Oraz. —5— Per lo mutarsi che fa una cosa in un'altra: *Mutari*, pass. 1. *converti*, pass. 3. Cic. *verti*. pass. 3. Prop.—6—Tornare o Tornare a stare: vagliono Venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare: *Rursus habitatum concedere*, a. 3. Nep. *in aliquo loco rursus sedes, domicilium collocare*, a. 1. Cic. *sedem figere*. a. 3. Giov.—7—Per Ricadere, toccare; parlandosi di Eredità e simili: *Redire*, n. 4. Ter. *pervenire*. n. 4. Cic. —8— Rigermogliare, ripullulare: *Regerminare*, n. 1. *repullulare*, n. 1. Plin. *repullulescere* o *repullulascere*. n. 3. Col.—9—In signif. att. Ricondurre, rimettere: *Restituere*, a. 3. Cic. *reponere*, a. 3. Virg. *reducere*. a. 3. Liv. —10— Cangiare, voltare: *Vertere*, a. 3. *convertere*, a. 3. *versare*, a. 1. *mutare*, a. 1. *permutare*. a. 1. Cic.

Tornare a bomba, tornare al proposito: *ad rem redire; ad propositum redire, reverti*. Cic. Tornare al dovere, tornare in sè; valgono Ravvedersi: *redire ad officium*, Nep. *redire ad se*, Ter. *redire in viam; se ad se revocare; ad bonam frugem se recipere; ad justitiam remigrare*. Cic. Tornare in sè, e a sè, tornare alla mente; valgono anche Ricuperare l'intelletto, ricuperare i sensi smarriti: *in sensus redire*, Lucr. *se colligere; se recreare*. Cic. Tornare alla memoria, tornare nella mente, tornare avanti e simili, valgono Ricordarsi, sovvenirsi: *in memoriam redire*, Cic. *subire*, Ovid. *memoriae recurrere; animo redire*, Plin. *animo recursare*. Tac. Tornare alla memoria, att.; vale Fare che altri si ricordi: *in memoriam redigere, reducere*, Cic. *revocare*. Liv. Tornare a pace, o in pace con alcuno, tornare in grazia d'alcuno o con alcuno; valgono Rappacificarsi con alcuno: *redire in gratiam cum aliquo*. Ces. Tornare alle medesime, vale Ridursi di nuovo al malfare: *ad mores suos redire*, Cic. *ad ingenium redire*. Ter. Tornare a niente o al niente, tornare al nulla; vale Annullarsi: *in nihilum occidere*. Cic. e vale altresì Impoverire, diventar miserabile: *ad inopiam delabi; in miserias incidere*, Cic. *inopem fieri*. Plaut. Tornare a utilità, tornar bene, tornare in bene, tornar conto; valgono Essere utile, comodo o simili: *conducere; expedire; conferre; utile, commodum esse*. Cic. Tornare ad onore; Riuscire ad onore: *honori esse*. Cic. Tornare di danno, a danno, in danno: *damno esse*, Plin. *damnum esse*, Ter. *detrimento esse; detrimentosum esse*, Ces. *detrimentum afferre*. Nep. Questo mi torna in danno: *hoc mihi fraudi est*. Cic. Questo è tornato a danno mio: *id mihi fraudem tulit*. Cic. Tornare il conto, dicesi Quando non vi è errore nel calcolo: *rationem apparere*. Ter. In ragione di stato il conto non torna mai se non si fa con un solo: *ea est conditio imperandi, ut non aliter ratio constet, quam si uni reddatur*. Tac. Tornare il medesimo, vale Essere lo stesso: *idem esse; idem valere*. Cic. Tornare in capo ad alcuno, tornare sopra alcuno; vale figurat. Ricadere addosso, venire sopra di colui il danno, incoglierne male: *in caput reverti*. Ovid. Tornare in cervello, vale Ricuperare l'uso della ragione: *resipiscere*, Liv. *ad sanitatem reverti*. Ces. Tornare in vita; vale Ridare la vita: *ad vitam revocare; ab inferis, a mortuis excitare, reducere*. Cic. In signif. neutr., vale Riprendere la vita, risuscitare: *reviviscere; renasci*, Cic. *vitam resumere*. Aus. Tornare indietro: *pedem referre; retro regredi*, Ces. *retro redire*, Liv. *retro referre pedem*. Virg. Tornare indietro, parlandosi di Bolle o simili malori; vale Non procedere oltre, non far capo: *caput non facere*. Plin. Tornare sano: *revalescere*, Ovid. *sanitatem recuperare*. Giust. Tornare in forze: *vires recuperare*. Tac. Tornare a casa: *domum redire, reverti; domum repetere*. Ovid. Tornare per la stessa strada: *iter retexere*. Claud. Tu sei tornato nella patria per merito del tuo valore: *reditum tibi ad tuos tua virtus aperuit*. Cic. Tornerò a studiare come già soleva: *ad nostra me studia referam litterarum*. Cic. Essendo tornata a lui tutta l'autorità: *quum ad eum potentatus omnis recidisset*. Cic. Questo tornerà a danno di tutti: *hoc in omnium perniciem erumpet*. Liv. Questo torna in concio a molte cose: *hoc quadrat ad multa*. Cic. Questo non mi torna molto acconcio: *hoc mihi aeque commodum non est*. Cic. È tornato più in acconcio ai fatti miei il fare altrimenti: *consilii mutationem ratio rerum mearum postulavit*. Cic. Tutto l'odio tornò sopra di lui: *tota invidia versa in ipsum est*. Liv. Gli Dei tornino sul capo suo tutti i danni di questa guerra: *in eum Dii omnes expetent hujusce clades belli*. Liv. Questi detti e fatti tornavano sopra lui solo: *haec dicta factaque in illum unum incidebant*. Liv. Dimostra che questo caso può tornare in loro danno: *hunc casum in ipsos recidere posse demonstrat*. Ces. Credo che egli tornerà in credito: *puto ipsum esse valiturum*. Cic. Tornasti all'usata sregolatezza: *ad tuam intemperantiam innovasti*. Cic. Questa speranza non gli torni vana: *haec ne spes eum fallat*. Cic. Dal timore tornarono a tanta alterezza, che ecc.: *tantam ex metu laetitiam fecere, ut etc*. Liv. Delle tante dolcezze che ebbi da te, nessuna mi è tornata più dolce del ecc.: *nihil mihi ex plurimis tuis jucunditatibus gratius accidit, quam quod etc*. Cic. Io giudico questa cosa dover tornarsene a nulla: *id ego puto ad nihil recasurum*. Cic. La potenza romana per la discordia tornava a niente: *discordia res romana dissolvebatur*. Liv.

Tornasole. Girasole: *Heliotropium, ii*, n. *helianthes, eos*, n. Plin. *vertumnus, i*, m. *solsequium, ii*, n. *solago, inis*. f. Apul.

Tornata.—1—Il tornare, il ritornare, ritorno: *Reditus, us*, m. Nep. *reditio, onis*, f. Ces. *reversio, onis*, f. *regressus, us*, m. Cic. *recursus, us*, m. Liv.—2—Adunanza d'accademie, di magistrati, di consigli, del senato, delle camere, di compagnie e simili: *Conventus, us*, m. Sall. *concio, onis*, f. *concilium, ii*, n. *conventum, i*. n. Cic. *dies, ei*. m. e f. Tac.—3—Strofa di canzone: *Stropha, ae* e *strophe, es*. f. Marz.

Tornata di casa dicesi l'Abitazione, l'ospizio: *hospitium*. Cic.

Tornato. add. da Tornare. —1— Ritornato: *Regressus*, Liv. *reversus, a, um*. Ces.—2—Cambiato: *Mutatus, versus, conversus*, Cic. *commutatus, a, um*. Nep.

Torneamento. V. Torneo.

Torneare.—1— Far tornei: *Decurrere*, n. 3. Tac. *trojam ludere*, a. 3. Svet. *simulacra pugnae ciere*, a. 3. *ludo praelia texere*. a. 3. Virg. —2—Muoversi in giro: *Circumverti*, pass. 3. Ovid. *volvi*, pass. 3. *versari*, pass. 1. *se vertere*. a. 3. Cic.—3—att. Circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *sepire*, a. 4. Nep. *cingere*, a. 3. Cic. *ambire*. a. 4. Tac.

Torneo. —1— Giostra: *Troja, ae*, f. *trojanum agmen, inis*, n. *pugnae simulacrum, i*, n. Virg. *trojae ludus, i*, m. Svet. *belli simulacrum, i*, n. Liv. *praeliorum simulacrum, i*. n. Tac.—2—Giro, circuito: *Circuitus, us*, m. Ces. *ambitus, us*. m. Tac.

Tornìajo. V. Tornitore.

Torniamento. V. Torneo.

Torniare.—1—Lavorare al tornio: *Tornare*, a. 1. Cic. *detornare*, a. 1. *torno facere*, a. 3. *torno terere*, a. 3. *in torno perficere*. a. 3. Plin. —2—Intorniare, attorniare, circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *circumvenire*, a. 4. *circumsistere*, a. 3. Ces. *circumplecti*, d. 3. *coronare*, a. 1. Virg. *percingere*, a. 3. *circumjicere*, a. 3. Cic. *circumfundere*. a. 3. Tac.

Torniello. V. Torneo.

Torniero. V. Tornitore.

Tornimento. Il tornire: *Rotundatio, onis*, f. Vitr. *in torno politio, onis*. f.

Tornio. —1—Il tornire, il rotondare come col tornio: *Rotundatio, onis*. f. Vitr.—2—Ordigno sul quale si fanno diversi lavorii di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì d'osso, sì di metallo: *Tornus, i*. m. Virg.

Tornire. V. Torniare.

Tornito. add. da Tornire; Lavorato col torno: *Tornatus*, Cic. *detornatus, a, um*. Gell.

Tornitore. verbal. masc. Colui che lavora al tornio: *Tornator, oris*. m. Firmic.

Torno.—1—Tornio: *Tornus, i*. m. Virg. —2— Giro: *Gyrus, i*, m. Virg. *circuitus, us*, m. Ces. *ambitus, us*, m. Tac. *orbis, is*. m. Virg. —3— Strumento da strignere, strettoio: *Turcular, aris*, n. *torcularium, ii*. n. Col.—4—Ritorno: *Reditus, us*, m. Nep. *reditio, onis*, f. Ces. *reversio, onis*. f. Cic.

Fece fare alle schiere un breve torno: *brevi spatio circumductae copiae sunt*. Liv. La schiera fa un torno per assalire da tergo il nemico: *circumducitur agmen, ut terga hostium invadat*. Liv. La signoria andava per torno a tutti: *imperium per orbem in omnes ibat*. Liv.

Torno. avv. Lo stesso che Intorno, circa; ma si usa solamente in forza di nome ponendoglisi avanti *In quel*, o *nel*: *Circa*, Liv. *circum*, Ces. *circiter*. Plaut.

Alle undici ore, o in quel torno: *hora undecima, aut non multo secus*. Cic.

Toro.—1—Propriamente il maschio delle bestie vaccine non castrato: *Taurus, i*. m. Virg. —2—Nome di costellazione celeste: *Taurus, i*. m. Virg. —3—Letto: *Thorus, i*, m. Virg. *lectus, i*. m. Prop.—4—T. ARCH. Membro che anche per la sua tendezza è detto Bastone, tondino, e astragalo: *Torus, i*, m. *astragalus, i*. m. Vitr.

Toroso. add. Ben complesso, robusto: *Torosus*, Ovid. *lacertosus*, Cic. *musculosus, a, um*. Col.

Torpedine.—1—Sorta di pesce della grandezza della rana, con pelle liscia e denti acuti; così detto dalla speciale sua facoltà di dare una scossa elettrica alla mano ed al braccio di chi lo tocca, intorpidendola: *Torpedo, inis*. f. Cic. —2—Per simìlit. in oggi si dice Torpedine una specie di grossa cartuccia piena di polvere fulminante, o simili, che si getta in acqua, e che ad un urto qualsiasi scoppia, e manda in frantumi gli oggetti circostanti, le navi, ecc.: *Torpedo, inis*. f. —3— Torpore, pigrizia, tardità: *Torpedo, inis*, f. Tac. *torpor, oris*, m. *tarditas, atis*, f. *pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *veternus, i*. m. Cic.

Torpere.—1—Rimanere intirizzito, essere impedito di moto, rattrappare: *Torpere*, n. 2. Virg. *torpescere*, n. 3. Plin. *obtorpescere*. n. 3. Liv. —2—metaf. detto dell'animo; Ammollirsi, vivere in ozio: *Torpere*, n. 2. *otiari*, d. 1. Cic. *torpescere*, n. 3. Sall. *obtorpescere*, n. 3. Liv. *otio tabescere*, n. 3. *in otio languescere*, n. 3. Cic. *segne otium trahere*. a. 3. Tac.

Torpidezza. }
Torpore. } —1—Intirizzamento, impedimento di moto: *Torpor, oris*, m. Ovid. *torpitudo, inis*. f. Not. Tir.—2—per metaf. vale Tardità, pigrizia: *Torpedo, inis*, f. Tac. *tarditas, atis*, f. *pigritia, ae*, f. *segnitia, ae*, f. *veternus, i*. m. Cic.—3—per similit. vale Stupidità, ottusità: *Stupor, oris*, m. *stupiditas, atis*, f. *tarditas, atis*. f. Cic.

Torque. V. L. Collana: *Torquis, is*. m. e f. Ovid.

Torracchione. }
Torraccia. }
Torraccio. }
Torrazzo. } Torre vecchia e che minaccia rovina: *Vetusta turris, is*, f. Prisc. *ruinosa turris, is*. f.

Torre. verbo. V. Togliere.

Torre. nome.—1—coll'*O* stretto; Edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comunemente per propugnacolo, e per fortezza delle terre: *Turris, is*. f. Virg.—2—Macchina da guerra fatta in forma di torre: *Turris, is*. f. Ces.

Torreggiante. Che s'innalza a guisa di torre: *Turritus, a, um*. Virg.

Torreggiare.—1—Innalzarsi, o stare in somiglianza di torre: *Alte eminere*, n. 2. *altum extare*, n. 1. Ovid. *instar turris eminere*. n. 2. —2—figurat. Essere superiore, più alto, sì nel proprio, che nel trasl.: *Dominari*, d. 1. Virg. *excellere*, n. 3. *eminere*, n. 2. *praestare*, n. 1. *vincere*, a. 3. *superare*. a. 1. Cic.

Torrentaccio. peggiorat. di Torrente: *Rapax torrens, entis*. m. Sen.

Torrente.—1—Fiume che non corre sempre: *Torrens, entis*. m. Virg. —2— La corrente dei marosi: *Profluens, entis*, m. Cic. *cursus, us*, m. Liv. *flumen, inis*. n. Ces. —3— figurat. si dice di Alcune cose per riguardo alla loro quantità, o al loro impeto: *Torrens, entis*, m. Sen. *impetus, us*, m. *vis, vis*. f. Cic.

Il torrente degli anni: *fuga temporum*. Oraz. Infrenare il rapido torrente de' fiumi: *rapidos fluminum lapsus morari*. Oraz. Dal torrente dei fuggitivi sono ingombre le porte: *fugientium turba portae occupantur*. Ces.

Torrentello. dim. di Torrente: *Parvus torrens, entis*. m.

Torretta. V. Torricella.

Torriare. Munire di torri: *Turritis moenibus incingere*. a. 3. Ovid.

Torribolo. V. Turibulo.

Torricciuola. }
Torricella. } dim. di Torre: *Turricula, ae*. f. Vitr.

Torrido. add. Che abbrucia, ardente: *Torridus, a, um, torrens, entis*. Virg.

Zona torrida, dicesi la Porzione della terra, o del cielo, che resta tra i due tropici: *zona torrida*, Virg. *exustus axis*, Plin. *perusta zona*. Macr.

Torriere. Abitatore di torre: *Turrigena, ae*. m. e f. Butil.

Torrigiano. Guardia della torre, sentinella: *Turris custos, odis*. m.

Torrioncello. V. Torricella.

Torrione. accr. di Torre: *Ingens turris, is*. f.

Torrito. add. Munito, o Cinto di torri: *Turritus, a, um, turrifer*, Ovid. *turriger, era, erum*. Virg.

Torrone. V. Torrione.

Torsello. —1— Balletta, balla piccola: *Sarcinula, ae*. f. Catul. —2— Torsello, per similit. chiamano le donne un certo piccolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli aghi e gli spilletti, ficcandoveli dentro per la punta: *Aciarium, ii*. n. M.L.

– 3 – Conio o punzone con che s' improntano le monete: *Forma, ae, f.* Cic. *typus, i.* m. Plin.

Torsione. Avvolgimento: *Torsio, onis,* f. Plin. *tortura, ae.* f. Pall.

Torso e Torsolo. —1— Fusto d'alcuna pianta, solamente nella sommità vestito di foglie, o di fiori: *Thyrsus, i,* m. *caulis, is.* m. Plin. —2— Torso diciamo a Ciò che rimane della frutta, come di pera, mela, e simili, dopo averne levata intorno intorno la polpa: *Thyrsus, i,* m. *reliquiae, arum.* f. pl. —3— La parte dell'uomo dal collo alla cintura, fatta astrazione dal capo, braccia e gambe, o anche separatone di fatto; dicesi pure di Statua così effigiata: *Truncus, i.* m. Virg.

Torta. —1— pronunciata coll'*O* stretto; Specie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia o in tegame: *Placenta, ae.* f. Oraz. —2— pronunziato coll'*O* largo; Torcimento, o strada non diritta: *Flexus, us,* m. *flexio, onis,* f. Cic. *flexura, ae.* f. Svet.

Tortamente. avv. —1— contrario di Dirittamente: *Torte,* Lucr. *oblique,* Cic. *intorte, flexuose.* Plin. —2— In senso bieco e stravolto: *Male, perperam, perverse, praepostere, prave.* Cic.

Tortellajo. Colui che fa e vende tortelli: *Placentarius, ii.* m. B. L.

Tortelletta. } dim. di Torta: *Parva placenta,*
Tortellina. } *ae.* f.

Tortello. Vivanda della stessa materia che la torta, ma in pezzi più piccoli: *Parva placenta, ae.* f.

Tortevolmente. V. A. avv. Con torto, ingiustamente: *Injuste, inique, injuria, per injuriam.* Cic.

Tortezza. V. Tortuosità.

Tortiglione. —1— La parte torta degli alberi e simili: *Tortilis, tortus ramus, i.* m. —2— in forza d'avv. vale Tortuosamente: *Torte,* Lucr. *flexuose.* Plin.

Tortiglioso. add. Torto in diverse parti: *Tortilis, e. tortus,* Virg. *intortus, a, um.* Catul.

Tortino. V. Tortellina.

Tortire. Torcere, deviare: *Torquere,* a. 2. *intorquere,* a. 2. Cic. *flectere,* a. 3. Nep. *deflectere.* a. 3. Col.

Tortitudine. V. Tortuosità.

Torto. sost. —1— Ingiustizia, ingiuria: *Injuria, ae,* f. *iniquitas, atis,* f. *injustitia, ae,* f. Cic. *injustum, i,* n. Oraz. *nefas.* n. indecl. Virg. —2— Offesa, danno: *Injuria, ae,* f. *damnum, i,* n. Cic. *offensa, ae.* f. Ovid.

Avere il torto, aver torto, essere il torto di alcuno, vale Non aver ragione, non volere o non fare il giusto, essere dalla parte dell'ingiustizia: *injuriam facere,* Ter. *injuste facere.* Nep. Hai torto, che pretendi ch'io mi taccia: *iniquus es, qui me tacere postulas.* Ter. Il rimproverai come avendo lui il torto: *illum objurgavi ut errantem.* Cic. Hai torto a credere ch'io voglia pareggiare Agamennone: *quid me Agamemnonem emulari putas, falleris.* Nep. O io ho torto, o questa sarà ecc.: *aut ego fallor, aut haec erit etc.* Oraz. Dare il torto ad alcuno, vale Giudicare in disfavore: *aliquem damnare.* Cic. Far torto ad alcuno: *injuria aliquem afficere; injuriam alicui inferre, imponere,* Cic. *afferre.* Ter. A torto, posto avverb. vale Ingiustamente, senza ragione: *injuria; per injuriam; injuste; inique,* Cic. *immerito.* Ter. A ragione, o a torto: *quo jure, quaque injuria.* Ter. A diritto o a torto salvare gli accusati: *jure aut injuria reos eripere.* Liv. Perchè altri a torto è in miseria, e tu ricco? *cur eget indignus quisquam te divite?* Oraz. Uccidere alcuno a torto: *aliquem immerentem occidere.* Nep. Questo fatto non fece mai torto a persona: *ea res nemini unquam fraudi fuit.* Cic.

Torto. add. —1— Piegato; contrario di diritto: *Tortus, obtortus, flexus, a, um, tortilis, e,* Virg. *detortus, distortus, inflexus, incurvus,* Cic. *intortus,* Catul. *obliquus, a, um.* Cels. —2— per metaf. Irragionevole, indiretto, sregolato: *Iniquus, injustus, improbus, malus, a ratione aversus, a, um, irrationalis, e.* Cic. —3— Tormentato: *Tortus,* Svet. *cruciatus, excruciatus, a, um.* Cic. —4— in forza d'avv. vale Tortamente: *Torte,* Lucr. *oblique,* Cic. *flexuose.* Plin.

Tortola. V. Tortora.

Tortolella e Tortorella. } dim. di Tortola e
Tortoletta e Tortoretta. } di Tortora, ma
Tortolino. } per lo più si usa
in senso vezzeggiativo: *Turturilla, ae.* f. Sen.

Tortora e Tortore. Uccello noto, molto simile al colombo, ma assai più piccolo: *Turtur, uris.* m. Virg.

Tortore. Ministro di giustizia, che a pretesi rei dava la tortura: *Tortor, oris,* m. *carnifex, icis.* m. Cic.

Tortoso. add. Ingiusto: *Injustus, iniquus, a, um.* Cic.

Tortuosamente. avv. Con tortuosità: *Torte,* Lucr. *intorte, flexuose,* Plin. *oblique.* Cic.

Tortuosità. astr. di Tortuoso: *Flexus, us,* m. Catul. *flexio, onis,* f. Cic. *flexura, ae,* f. Svet. *anfractus, us,* m. Ces. *obliquitas, atis.* f. Plin.

Tortuoso. add. —1— Pieno di torcimenti, torto: *Tortuosus, flexuosus,* Cic. *tortus,* Prop. *sinuosus, a, um,* Virg. *tortilis, e.* Ovid.

Tortura. —1— astr. di Torto, stato di ciò che è torto: *Tortura, ae,* f. Pall. *tortus, us.* m. *distortio, onis,* f. *flexus, us,* m. Cic. *obliquitas, atis.* f. Cic. —2— per metaf. vale Malvagità, ingiustizia: *Injustitia, ae,* f. *iniquitas, atis,* f. *improbitas, atis,* f. *nequitia, ae.* f. Cic. —3— Tormento, pena affittiva che si dava altrui per fargli confessare i misfatti: *Quaestio, onis,* f. *tormentum, i,* n. *cruciatus, us,* m. Cic. *tortum, i,* n. Non.

Trascinare uno alla tortura: *abripere aliquem ad quaestionem.* Cic. Mettere alcuno alla tortura: *quaestionem de aliquo habere; tormentis aliquem dedere; in tormenta aliquem dare.* Cic. Dar la tortura ad alcuno perchè confessi un delitto, perchè confessi il vero: *tormentis exprimere confessionem facinoris,* Sen. *per tormenta quaerere quid veri sit.* Plin.

Torturare. —1— Mettere alcuno alla tortura, dargli la tortura: *Quaestionem de aliquo habere,* a. 2. *tormentis aliquem dedere,* a. 3. *in tormenta dare,* a. 1. *ferre.* a. anom. Cic. —2— Tormentare, cruciare, affliggere: *Vexare,* a. 1. *torquere,* a. 2. *cruciare,* a. 1. *excruciare,* a. 1. *angere,* a. 3. Cic. *affligere.* a. 3. Liv.

Torvamente. avv. Con occhio torvo: *Torva,* Virg. *torvum,* Staz. *torviter.* Non.

Torvità. astr. di Torvo: *Torvitas, atis,* f. Tac. *truculentia, ae.* f. Plaut.

Torvo. add. Fiero, orribile, burbero, ed è aggiunto che per lo più si dà agli occhi: *Torvus,* Virg. *turbidus, tetricus, ferus, saevus,* Cic. *truculentus, a, um,* Plaut. *trux, trucis, atrox, ocis.* Oraz.

Guardar torvo, guardar con occhi torvi: *torva tueri,* Virg. *torvis aspicere; torvis oculis tueri,* Ovid. *obliquo lumine respectare.* Staz. Guardare con occhi torvi le prosperità di alcuno: *obliquo oculo commoda alicujus limare.* Oraz.

Torzione. —1— Estorsione: *Concussio, onis,* f. Cod. *repetundae, arum.* f. pl. Cic. —2— Tiramento con dolore: *Torsio, onis,* f. Plin. *tortura. ae.* f. Vegez.

Tosare. —1— Tagliare la lana alle pecore, e i capelli e i peli agli uomini, e simili; ed usasi anche in signif. neut. pass.: *Tondere,* a. 2. *attondere,* a. 2. Plaut. *detondere,* a. 2. *intondere.* a. 2. Col. —2— per similit. vale Tagliare le estremità di checchessia: *Tondere,* a. 2. *attondere,* a. 2. Virg. *amputare,* a. 1. Cic. *circumcidere,* a. 3. Ces. *recidere.* a. 3. Ovid.

Tosare le pecore: *tondere oves,* Plaut. *pecus carpere.* Prop. Tosare spesso: *tonsitare.* Plaut. Tosare alcuno sino alla pelle, figurat. Spogliarlo di tutto: *tondere aliquem usque ad cutem.* Plaut.

Tosato. add. da Tosare: *Tonsus,* Oraz. *attonsus,* Plaut. *detonsus, a, um.* Ovid.

Tosatore. verbal. masc. Che o chi tosa: *Tonsor, oris.* m. Cic.

Tosatura. Il tosare: *Tonsura, ae,* f. Ovid. *tonsus, us,* m. Plaut. *tonsio, onis.* f. Cat.

Toscanamente. avv. Alla toscana: *Tusce,* Gell. *etrusco more.* Liv.

Toscanesimo e } —1— Il parlare o scrivere
Toscanismo. } toscano: *Etrusca lingua, ae.* f. Svet. —2— Modo di dire proprio dei toscani: *Tusca vocabula, orum.* n. pl. Varr.

Toscanità. Purezza o proprietà del parlar toscano: *Etruscae linguae proprietas, atis.* f.

Toscanizzare. Affettare il toscanesimo: *Etruscam linguam affectare.* a. 1.

Toscano. add. Dicesi del più nano e del più solido de' cinque ordini d'architettura: *Tuscanus, tuscanicus, a, um.* Vitr.

Tosco. sost. V. Tossico.

Tosco. add. V. Tossicato.

Tosetta. Fanciulla: *Puella, ae.* f. Catul.

Toso. add. Tosato: *Tonsus,* Oraz. *detonsus, a, um.* Ovid.

Tosolare. V. Tosare.

Tosolato. V. Tosato.

Tosone. —1— Quel segno che portano al collo i cavalieri di Sant'Andrea, onde l'ordine stesso di tal cavalleria si dice del Tosone, o del Toson d'oro: *Aureum vellus, eris,* n. *aureus aries, etis.* m. —2— Toson d'oro e dell'oro, dicesi il vello dell'Ariete che trasportò nella Colchide Friso ed Elle, e che Giasone andò a conquistare: *Phrygium vellus, eris.* n. Ovid. —3— Per giovane, garzone: *Puer, i.* m. Catul.

Tossa e Tosse. Espirazione veemente, sonora, ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi del polmone: *Tussis, is,* f. Virg. *tussedo, inis.* f. Apul.

Soffrire di tosse: *tussi quati, angi,* Virg. *quassari,* Cat. *vexari.* Marz. Eccitare la tosse: *tussim concitare.* Plin. Esasperarsi: *exasperari.* Plin. Alleviarla: *tussim levare,* Cels. *lenire, sedare.* Plin. Guarirla: *tussim sanare, discutere.* Col. Tosse secca, che non si risolve: *sicca tussis, quae non emollitur.* Cels.

Tosserella. dim. di Tosse: *Tussicula, ae.* f. Plin.

Tossicare. Dare il tossico, avvelenare: *Toxicum miscere,* a. 2. Ovid. *venenum praebere,* a. 2. *infundere,* a. 3. *parare,* a. 1. *veneno necare,* a. 1. *sustollere,* a. 3. Cic. *veneno absumere.* a. 3. Liv.

Tossicato. add. da Tossicare: *Venenatus,* Cic. *veneno suffusus, veneno medicatus,* Ovid. *veneno imbutus, a, um.* Sall.

Tossico. Veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi diciamo tossico a ogni veleno: *Toxicum, i,* n. Ovid. *venenum, i.* n. Cic.

Tossicoso. add. Velenoso: *Venenosus, a, um.* Varr.

Tossimento. Il tossire: *Tussis, is.* f. Virg.

Tossire. Mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l'aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante: *Tussire,* a. 4. Oraz. *tussi urgeri,* pass. 2. Cels. *quassari,* pass. 1. Cat. *quati.* pass. 3. Virg.

Tossolina. V. Tosserella.

Tostamente. } V. Tosto. avv.
Tostanamente. }

Tostano. V. Tosto. add.

Tostanza. astr. di Tosto; Velocità, prestezza: *Celeritas, atis,* f. *velocitas, atis,* f. *festinatio, onis,* f. *maturatio, onis,* f. Cic. *rapiditas, atis.* f. Ces.

Tostare. Abbrustolire: *Tostare,* a. 1. Plin. *torrere,* a. 2. Virg. *torrefacere,* a. 3. Col. *ustulare.* a. 1. Catul.

Tostatura. L'azione del tostare: *Ustio, onis.* f. Plin.

Tostevolmente. V. Tosto. avv.

Tostezza. V. Tostanza.

Tosto. add. Presto, veloce, subito: *Festinus, properus, sollicitus, maturus, a, um, velox, ocis, celer, eris, ere,* Cic. *citatus,* Ces. *citus,* Liv. *rapidus, a, um.* Ovid. *pernix, icis.* Oraz.

Far faccia tosta, vale Essere sfacciato, ardito, senza vergogna: *os perfricare,* Cic. *frontem perfricare.* Quint.

Tosto. avv. —1— Prestamente, con velocità: *Cito, propere, celeriter, rapide, citatim, festinanter,* Cic. *maturate,* Liv. *velociter.* Ovid. —2— Subito: *Subito, illico, statim, continuo, confestim, repente, e vestigio, extemplo.* Cic.

Tosto che, tosto come, vale Subito che: *ubi primum,* Ces. *simul ac; statim ac; statim ut.* Cic. Tosto che ebbe così parlato: *haec ubi dicta dedit.* Virg. Tosto tosto, vale Prestissimo: *citissime,* Ces. *quam primum,* Cic. *quam ocissime.* Sall. Più tosto che posso: *quantum citius possum.* Plaut.

Totale. sost. La quantità che risulta dalla somma, operazione aritmetica: *Summa, ae.* f. T. ARIT.

Totale. add. Intero: *Totus, universus, a, um.* Cic.

Totalità. L'integrità d'una cosa: *Integritas, atis.* f. Macrob.

Totalmente. avv. Interamente, affatto, in tutto e per tutto: *Omnino, prorsus, plene, admodum,* Cic. *ex toto,* Ovid. *in totum,* Plin. *penitus.* Oraz.

Totamaglio. V. Titimaglio.

Totano. Sorta di pesce, lo stesso che Lolligine, calamaio: *Loligo* e *lolligo, inis.* f. Oraz.

Tovaglia. Panno lino bianco, per lo più tessuto a opere, per uso d'apparecchiar la mensa: *Mantele, is.* n. Ovid.

Tovaglietta. } dim. di Tovaglia, e gene-
Tovagliola. } ralmente quella salvietta
Tovagliolino. } che a mensa teniamo in-
Tovagliolo. } nanzi per nettarci le ma-
Tovagliuola. } ni e la bocca: *Mappa, ae,*
Tovagliuolo. } f. Oraz. *linteum, i.* n. Catul.

Tozzetto. dim. di Tozzo: *Frustulum, i,* n. Apul. *frustillum, i.* n. Arnob.

Tozzo. sost. Pezzo per lo più di pane: *Frustum, i.* n. Plin.

Tozzo. Aggiunto di cosa che abbia grassezza e larghezza soverchia: *Crassus, curtus, a, um.* Oraz.

Tozzolare. Accattar tozzi, mendicare: *Manum ad stipem porrigere.* a. 3. Sen.

Tozzotto. accr. di Tozzo: *Crassior, ius.* Plin.

TR

Tra. —1— prep. di luogo, che vale lo stesso che Fra, Infra, Intra, e significa in mezzo o quasi

in mezzo d'uno spazio, che divida due o più persone o cose: *Intra, inter.* Cic. —2— Serve talora ad accennare lo spazio compreso tra due termini che si nominano: *Inter, intra.* Ces. —3— Si usa anche parlando degli Affetti, delle passioni, ecc. in che altri si trova: *Inter, in.* Ovid. —4— talora vale Per mezzo: *Per,* Cic. *inter.* Ces. —5— e vale anche Nel numero di: *Inter, in, ex, de.* Cic. —6— talora vale Nella conversazione, in compagnia, con: *Inter, cum.* Sen. —7— talora accenna compagnia, e vale Unitamente, insieme: *Simul, una, conjuncte,* Cic. *conjunctim.* Nep. —8— talora accenna Scambievolezza, reciprocità: *Inter.* Cic. —9— si pone talora ad accennar Paragone, confronto: *Inter, ex.* Cic. —10— in vece dall' avv. Parte: *Partim, partim; tum, tum,* Cic. *et, et.* Prop. —11— per Oltre: *Praeter.* Cic. —12— e per O, congiunzione disgiuntiva: *Aut, vel, sive.* Cic.

Essere tra 'l sì e 'l no, vale Esser dubbioso, incerto: *haerere; haesitare,* Cic. *dubium esse,* Oraz. *in contraria ferri; in varias partes rapi,* Virg. *cunctari.* Liv. Tener tra due, vale Tener dubbioso, sospeso: *dubitationem alicui dare,* Ces. *afferre, injicere.* Cic. Tra queste cose, vale Trattanto: *inter haec,* Liv. *interea,* Cic. *inter id,* Varr. *interim.* Ter. Tra me, tra sè, e simili, valgono Meco, seco, ecc.: *mecum, secum, etc.* Cic. Tra via, vale Per la via, o mentre che si è per via: *inter vias,* Ter. *in itinere.* Ces. Tra pochi mesi, tra pochi giorni: *paucos cis menses; cis dies paucos.* Plaut. Tra poco, tra poco tempo: *brevi; breviter; brevi tempore.* Cic. Tra le miserie e il pianto e il lutto passasti la vita: *in sordibus, lamentis, luctuque jacuisti.* Cic. Tra le percosse e le ingiurie: *verbera inter ac contumelias.* Tac. Uomini in toga tra le schiere dei soldati: *commixti turbae militum togati.* Liv. P. rlano tra loro: *colloquuntur simul.* Plaut. È inimicizia tra me e l'uomo di costei: *intercedunt mihi inimicitiae cum istius viro.* Cic. Tra perchè conservi la loro memoria e tieni caro il fanciullo: *cum et eorum memoriam tenes, et puerum diligis.* Cic. Forse tra tanti temevano di non vincere un sol uomo? *an timebant, ne tot unum superare possent?* Cic. Egli solo tra tutti: *ille unus ex omnibus.* Cic. Dubbioso tra il timore e la speranza: *spemque, metumque inter dubius.* Virg. Dubbioso tra la vergogna e la paura: *ambiguus pudoris, ac metus.* Tac. Quarant'anni alla guerra aveva Cecina tra ubbidito e comandato: *quadragesimum id Caecina stipendium parendi, aut imperitandi habebat.* Tac. Passare tra mezzo: *ire per medium.* Virg. Venire tra gli altri, in mezzo agli altri: *in medios venire.* Virg. Slanciamoci a morire tra mezzo all'armi: *moriamur, et in media arma ruamus.* Virg. Annoverare alcuno tra i poeti: *aliquem redigere in numerum poëtarum.* Quint. Cancellare alcuno di tra i beati: *numero beatorum aliquem eximere.* Cic.

Traantico. add. Molto antico: *Perantiquus, a, um.* Cic.

Traavaro. add. Molto avaro: *Praeparcus,* Plin. *avarissimus, sordidissimus, a, um.* Cic.

Trabacca. Specie di padiglione propriamente da guerra: *Tabernaculum, i.* n. Virg.

Trabacchetta. dim. di Trabacca: *Tentoriolum, i.* n. Irz.

Trabaldare. V. Trafugare.

Trabalderia. V. Trafugamento.

Traballare. —1— L'ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piede per debolezza o per altra cagione, balenare, barcollare, tentennare, e dicesi delle cose eziandio che mal posano e non stanno ferme sui sostegni loro: *Nutare,* n. 1. Virg. *labare,* n. 1. Cic. *titubare,* n. 1. Fedr. *vacillare,* n. 1. *labescere,* n. 3. *collabescere.* n. 3. Lucr. —2— in signif. att. Scuotere, agitare: *Agitare,* a. 1. *quatere,* a. 3. *quatefacere,* a. 3. Cic. *succutere,* a. 3. Virg. *excutere.* a. 3. Ovid.

Traballio. Moto di ciò che traballa, barcollamento: *Vacillatio, onis,* f. Quint. *nutatio, onis,* f. Plin. *nutamen, inis.* n. Sil.

Trabalzare. —1— Strabalzare, mandar checchessia con strapazzo da un luogo all'altro, in qua e in là: *Agere,* a. 3. *volvere,* a. 3. Virg. *jactare,* a. 1. *jacere,* a. 3. Cic. *projicere.* a. 3. Tac. —2— neutr. Balzare, balzellare: *Salire,* n. 4. Liv. *resilire.* n. 4. Ovid.

Essere trabalzato da grandi speranze: *ex magna spe deturbari.* Cic.

Trabalzato. add. da Trabalzare: *Projectus,* Ovid. *jactatus, a, um.* Virg.

Trabalzo. Sorta d'usura e di guadagno illecito: *Iniquum fenus, oris.* n. Cic.

Trabasso. avv. Più che basso, bassissimo: *Humillime.* Plin.

Trabattere. Battere, percuotere insieme due cose: *Collidere,* a. 3. *confligere.* a. 3. Lucr.

Trabeato. add. Molto beato: *Terque, quaterque beatus, a, um,* Virg. *beatissimus, a, um.* Cic.

Trabello. add. Strabello, molto bello: *Formosissimus,* Cic. *pulcherrimus, a, um.* Virg.

Trabene. avv. Benissimo: *Optime, sane bene, valde bene, rectissime.* Cic.

Trabere. Bere smoderatamente: *Superbibere,* a. 3. *large bibere,* a. 3. *vino se mergere,* a. 3. *mero se ingurgitare,* a. 1. Plaut. *vino se sepelire.* a. 4. Sen.

Traboccamento. —1— Il traboccare: *Exundatio, onis.* f. Plin. —2— per metaf. Rovina, disfacimento: *Ruina, ae,* f. *eversio, onis,* f. *casus, us,* m. *excidium, ii,* n. *excisio, onis.* f. Cic.

Traboccantemente. avv. Con trabocco, precipitosamente: *Praecipitanter,* Lucr. *effuse.* Liv.

Traboccare. —1— Uscir fuori per la bocca; lo che avviene di vasi, misure, o altre cose simili, quando son piene di superfluo: *Redundare,* n. 1. *effluere,* n. 3. *effundi,* pass. 3. Cic. *exundare,* a. 1. Tac. *superfluere.* n. 3. Cels. —2— per similit. att. Spandere, versare: *Profundere,* a. 3. *effundere,* a. 3. Cic. *fundere,* a. 3. Virg. *superfundere.* a. 3. Liv. —3— neutr. figurat. per Soprabbondare: *Redundare,* n. 1. Cic. *exundare,* n. 1. *exuberare,* n. 1. Tac. *superfluere.* n. 3. Plin. —4— Traboccare, il diciamo anche per l'Uscire che fanno i fiumi e simili dal letto loro per la soverchia acqua: *Redundare,* n. 1. Lucr. *effundi,* pass. 3. Cic. *exundare,* n. 1. Col. *effluere.* n. 3. Plin. —5— in signif. att. vale Gettare: *Jaculari,* d. 1. Virg. *jacere,* a. 3. *injicere,* a. 3. *immittere,* a. 3. Virg. *projicere.* a. 3. Ces. —6— Precipitare, gettar giù, scagliare: *Praecipitare,* a. 1. Cic. *ruere,* a. 3. Virg. *devolvere,* a. 3. Ces. *praecipitem dare,* a. 1. *in praeceps dare.* a. 1. Liv. —7— in signif. neutr. Cadere rovinosamente: *Praecipitare,* n. 1. *ruere,* n. 3. *concidere,* n. 3. Cic. *procumbere,* n. 3. *praecipitem deferri,* pass. anom. Virg. *praecipitem ire,* n. 4. *ferri.* pass. anom. Oraz.

Traboccare alcuno sul terreno: *aliquem solo effundere, sternere.* Virg. Il bue trabocca sul terreno: *procumbit humi bos.* Virg. Egli sanguinoso trabocca sul duro suolo: *ille premit duram sanguinolentus humum.* Ovid. Traboccare alcuno da un ponte: *virum a ponte detrudere.* Liv. Traboccare alcuno in mare: *aliquem in mare praecipitem deturbare.* Virg. Sono traboccato nella presente calamità: *in hanc calamitatem incidi.* Cic. Questo fatto solo alle cose che già traboccavano diede il tracollo: *hoc prope unum maxime inclinatis rebus incubuit.* Liv. Il mare non trabocca da' suoi lidi: *aequor suos fines non exit.* Prop. Le fosse traboccano di sangue: *inundant sanguine fossae.* Virg. Il dolore, il furore trabocca: *exundat dolor, furor.* Sen.

Traboccato. add. da Traboccare. —1— Uscito fuori, versato: *Redundatus,* Ovid. *effusus, a, um.* Liv. —2— Gittato giù: *Praecipitatus,* Cic. *devolutus, praeceps datus, a, um.* Liv.

Trabocchello. } —1— Luogo fabbricato con
Trabocchetto. } insidie, dentro al quale si precipita a inganno: *Decipulum, i.* n. Apul. —2— figurat. Insidie: *Insidiae, arum,* f. pl. *fraus, audis,* f. Cic. *dolus, i.* m. Nep. —3— Stromento da gittar pietre: *Ballista, ae,* f. Liv. *tormentum, i,* n. Tac. *scorpio, onis.* m. Irz.

Tendere trabocchetti, vale Preparare insidie: *insidias alicui ponere, collocare, struere, comparare.* Cic. Tirar nel trabocchetto: *in insidias inducere.* Nep. Tendere trabocchetti a' più chiari: *periculum facessere clarissimo cuique.* Tac.

Trabocchevole. V. Strabocchevole.

Trabocchevolmente. V. Strabocchevolmente.

Trabocco. —1— Il traboccare, traboccamento: *Ruina, ae,* f. Virg. *casus, us.* m. Oraz. —2— Luogo dove si corra risico di traboccare: *Praecipitium, ii,* n. Svet. *praeceps locus, i.* m. Col. —3— per metaf. Danno, disfacimento, sterminio: *Ruina, ae,* f. *casus, us,* m. *damnum, i,* n. *excidium, ii,* n. Cic. —4— Trabocco è anche una macchina murale de' primi tempi della milizia italiana, che serviva per iscagliare sassi d'enorme peso, e fuochi nelle città assediate: *Tormentum, i,* n. Tac. *ballista, ae.* f. Liv.

Traboccone. avv. Precipitosamente: *Praecipitanter.* Lucr.

Trabondare. V. Soprabbondare.

Trabuccare. V. Traboccare.

Trabucco. —1— Trabocco: *Ruina, ae,* f. Virg. *casus, us.* m. Oraz. —2— Misura di lunghezza, di superficie, che consta di sei piedi: *Sex pedum mensura, ae,* f. *sex pedes, um.* m. pl.

Trabuono. add. Strabuono, più che buono: *Optimus, a, um, excellens, entis.* Cic.

Tracannare. Bere fuor di misura e avidamente: *Potare,* a. 1. *obbibere,* a. 3. Cic. *potitare,* a. 1. Plaut. *large bibere.* a. 3. Plin.

Tracannare vino in copia: *largiore vino uti,* Liv. *se in merum ingurgitare.* Plaut. Tracannare in un'ora quattro vendemmie del Mastico: *quatuor fructus Mastici montis una hora ebibere.* Oraz. Tracannare una tazza: *calicem siccare,* Oraz. *haurire pateram.* Virg. Avevi tracannato tanto vino: *tantum vini exhauseras.* Cic.

Tracannato. add. da Tracannare: *Potus, epotus, a, um.* Cic.

Tracannatore. verbal. masc. Che o chi tracanna: *Potor, oris,* m. Oraz. *potator, oris.* m. Plaut.

Tracarco. V. Stracarico.

Tracaro. add. Molto caro *Carissimus, a, um.* Cic.

Tracattivo. add. Molto cattivo: *Pessimus,* Sall. *nequissimus, a, um.* Cic.

Traccheggiare. V. Temporeggiare.

Traccia. —1— propriamente Pedata, e Orma di fiere, e il cammino che fanno le fiere o chi le segue: *Vestigium, ii,* n. Cic. *passus, us,* m. *gressus, us.* m. Ovid. —2— Segno, contrassegno: *Vestigium, ii,* n. *indicium, ii,* n. *signum, i,* n. *nota, ae.* f. Cic. —3— Cammino, viaggio: *Iter, itineris,* n. *via, ae.* f. Cic. —4— v. a. Truppa che vada in fila, e l'un dietro l'altro: *Agmen, inis.* n. Liv. —5— v. a. Trattato, trattamento, pratica di negozio: *Negotium, ii.* n. Cic. —6— parlandosi di scritti, componimenti, vale Argomento: *Argumentum, i,* n. Cic. *thema, atis.* n. Sen.

Seguire, seguitare le tracce: *vestigia legere,* Virg. *calcare,* Sen. *persequi,* Cic. *vestigiis instare.* Liv. Andare in traccia, Cercare: *requiritare; requirere.* Plaut. Andar sulle tracce, pestar le tracce altrui: *vestigia alicujus premere.* Virg. Io primiero andrò sulle traccie sue: *primus ego sua vestigia sequar.* Liv. Seguire le tracce dei nemici: *hostem vestigiis sequi.* Liv. Ma le tracce andando da ogni parte inducevano in errore: *sed vestigia in omnes aeque ferentia partes errorem faciebant.* Liv. Vanno in traccia dell'argento non per amore, ma ecc.: *sequuntur argentum nulla affectione animi, sed etc.* Tac. Portare le traccie dell'antica catena: *gerere vestigia poenae veteris.* Catul. Togliere le tracce de' suoi delitti: *sua delicta extinguere.* Cic. In quella alleanza eravi come una traccia di servitù: *in illo foedere inerat quasi quaedam nota servitutis.* Cic. In cui si mostri alcuna traccia di virtù: *in quo aliqua virtutis significatio appareat.* Cic.

Tracciamento. —1— Il tracciare, il cercare le traccie, le vestigia: *Vestigatio, onis,* f. *investigatio, onis,* f. *indagatio, onis.* f. Cic. —3— Macchinamento: *Machinatio, onis.* f. Cic.

Tracciare. —1— Seguitare la traccia: *Investigare,* a. 1. *vestigare,* a. 1. *indagare,* a. 1. *vestigia persequi.* d. 3. Cic. —2— per metaf. vale Macchinare, tenere trattato: *Machinari,* d. 1. Plaut. *moliri,* d. 4. Virg. *commoliri,* d. 4. Cic. *struere.* a. 3. Ter.

Tracciatore. verbal. masc. Che o chi traccia: *Vestigator, oris.* m. Varr.

Trachea. Asperarteria: *Asperarteria, ae,* f. Cic. *animae canalis, is.* m. Plin.

Trachiaro. add. Molto chiaro: *Pellucidus, clarissimus, a, um.* Cic.

Tracodardo. add. Molto codardo: *Ignavissimus, a, um.* Plaut.

Tracolla. Striscia, per lo più di cuolo, che girando di sulla spalla sotto all'opposto braccio, serve comunemente per uso di sostener la spada, o simili: *Balteus, i.* m. Virg.

Tracollamento. V. Tracollo.

Tracollare. —1— Minacciar di cadere: *Labascere,* n. 3. *collabascere.* n. 3. Lucr. —2— Cadere: *Collabi,* d. 3. *labi.* d. 3. Ovid. —3— per similit. lo stesso che Traballare: *Nutare,* n. 1. Virg. *titubare,* n. 1. Fedr. *vacillare.* n. 1. Luc. —4— e per metaf. Il mancar d'equilibrio delle bilancie: *Praeponderare.* n. 3. Sen.

Tracollato. add. da Tracollare: *Labefactus, labefactatus,* Cic. *collapsus,* Liv. *lapsus, a, um.* Oraz.

Tracollo. —1— Il tracollare, caduta, rovina: *Lapsus, us,* m. *ruina, ae.* f. Virg. *casus, us.* m. Oraz. —2— per metaf. Disgrazia, pericolo: *Casus, us,* m. *ruina, ae,* f. *excidium, ii,* n. *damnum, i,* n. *pernicies, ei.* f. Cic.

Traconfortare. V. Confortare.

Tracontento. V. Stracontento.

Traconvenevole. add. Molto convenevole: *Decentissimus, a, um.* Quint.

Tracordare. V. Concordare.

Tracorrere. V. Trascorrere.

Tracorso. V. Trascorso.

Tracortese. add. Molto cortese: *Facillimus, humanissimus, a, um.* Cic.

Tracotante. add. Pieno di tracotanza, insolente: *Arrogans, antis,* Ces. *insolens, entis, petulans, antis, protervus, a, um,* Cic. *procax, acis.* Plaut.

Tracotanza. Insolenza, arroganza, presunzione: *Arrogantia, ae,* f. *superbia, ae,* f. *protervitas, atis.* f. Cic. *fastus, us,* m. Oraz. *immodestia, ae.* f. Tac.

Tracotare. Essere tracotante: *Superbire*, n. 4. Ovid. *insolescere*, n. 3. Tac.
Tracotto. V. Stracotto.
Tracruccioso. add. Molto cruccioso: *Indignatissimus, a, um.* Cat.
Tracuranza ecc. V. Trascuranza ecc.
Tradere. V. Insegnare.
Tradigione. } Il tradire: *Proditio, onis, f.*
Tradimento. } *perfidia, ae, f.* Cic. *dolus, i.* m. Sall.
Far checchessia a tradimento, vale Farlo maliziosamente con inganno: *fraude quippiam facere.* Oraz. Uccidere alcuno a tradimento: *dolo aliquem interficere.* Nep. Mangiare il pane a tradimento, vale Mangiarlo senza guadagnarselo: *victum sibi per otium, et fraudem comparare.* Tessere, ordire tradimenti: *dolos parare,* Sall. *nectere, struere.* Sen. Pensare tradimenti: *versare dolos.* Virg. A tradimento: *dolo,* Nep. *per dolum.* Ces.
Tradire. Usar fraude contro colui che si fida: *Prodere.* a. 3. Cic.
Tradire la patria a peso d'oro: *vendere auro patriam.* Virg. Tradire una città in mano al nemico; vale Consegnargliela per tradimento: *urbem in manum hostium tradere.* Liv. Tradire alcuno a morte; vale Farlo morire a tradimento: *dolo aliquem interficere.* Plaut. È certamente meglio farsi una buona fama che tradire quella tramandata dagli avi: *certe melius est bonam famam parere, quam acceptam corrumpere.* Sall.
Tradiritto. add. Dirittissimo: *Rectissimus, a, um.* Cic.
Traditevole. add. da Traditore: *Fallax, acis, fraudolentus, dolosus, malitiosus, falsus, a, um.* Cic.
Traditevolmente. avv. Da Traditore, con tradimento: *Dolose, fallaciter, malitiose,* Cic. *fraudolenter.* Col.
Tradito. add. da Tradire: *Proditus, a, um.* Cic.
Traditora. Traditrice, briccona, malvagia: *Fallax, acis, f.* Tac. *proditrix, icis. f.* Serv.
Traditore. verbal. masc. Che, o Chi tradisce: *Proditor, oris,* m. Cic. *traditor, oris.* m. Tac.
Traditorescamente. V. Traditevolmente.
Traditoresco. V. Traditevole.
Traditrice. V. Traditora.
Tradizione. Memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de'vecchi: *Traditio, onis. f.* Gell.
Cerimonie religiose trasmesse per tradizione: *religiones per manus proditae.* Cic. Si vuol stare alla tradizione: *famae rerum standum est.* Liv.
Tradolce. } add. Dolcissimo: *Dulcis-*
Tradolciato. } *simus, a, um.* Oraz.
Tradotto. add. da Tradurre. —1— Trasportato: *Traductus,* Ces. *translatus,* Nep. *perfectus, a, um.* Plin. —2— Volgarizzato: *Conversus, expressus,* Cic. *translatus, a, um.* Plin.
Traducitore. V. Traduttore.
Tradurre. —1— Trasportare da un luogo ad un altro checchessia: *Traducere,* a. 3. *transferre,* a. anom. Ces. *praeterducere,* a. 3. Plaut. *praeteragere,* a. 3. Oraz. —2— Volgarizzare, traslatare: *Transferre,* a. anom. *vertere,* a. 3. *convertere,* a. 3. *exprimere,* a. 3. *reddere,* a. 3. Cic. *traducere.* a. 3. Gell.
Tradurre parola per parola: *ad verbum exprimere; pro verbo reddere; totidem verbis transferre,* Cic. *verbum de verbo exprimere.* Ter.
Traduttore. Colui che traduce, che da una lingua trasporta nell'altra alcun componimento: *Interpres, etis.* m. Cic.
Cattivo traduttore: *indisertus interpres.* Cic.
Traduzione. Il trasportamento d'una lingua in un'altra; e anche l'opera così trasportata: *Translatio, onis, f. conversio, onis. f.* Quint.
Traenza. V. Attrattiva.
Traere. V. Trarre.
Trafallare. } v.a. Trasgredire gravemen-
Trafalsare. } te; *Perfringere,* a. 3. *perrumpere,* a. 3. *labefactare,* a. 1. *evertere.* a. 3. Cic.
Trafare. Far più che non si conviene: *Plusquam oportet facere,* a. 3. *agere,* a. 3. *plus aequo facere.* a. 3. Cic.
Trafelamento. Il trafelare: *Languor, oris,* m. Ovid. *fatigatio, onis,* f. Quint. *dissolutio, onis, f. virium defectio, onis.* f. Sen.
Trafelare. Languire, venir meno per soverchia fatica o caldo: *Exanimari,* pass. 1. Ces. *deficere,* a. 3. *viribus deficere,* n. 3. *vires deficere,* n. 3. Cic. *lassitudine confici,* pass. 3. Cic. *fatigatione deficere.* n. 3. Quint.
Trafelar di sete, per la sete, ecc.: *siti ardere,* Fedr. *siti consumi, perire.* Irz. I nostri per la soverchia fatica trafelavano: *nostris vires lassitudine deficiebant.* Ces. Il bue che trafela sotto l'aratro: *fumans sub vomere taurus.* Virg. I Celti trafelanti per la soverchia fatica: *Celtae longi laboris anheli.* Sil. Abbasso l'orecchio qual asino restio che trafela sotto troppo grave peso: *demitto auriculas ut iniquae mentis asellus, cum gravius dorso subiit onus.* Oraz.
Trafelato. add. da Trafelare: *Defessus, exanimatus,* Ter. *fatigatus, fessus, lassus, lassatus,* Ces. *fatigatione affectus, a, um.* Curz.
Trafelato per sete: *siti enectus.* Cic.
Trafellone. Affannone: *Ardelio, onis.* m. Marz.
Traferire. V. Ferire.
Trafermo. add. Molto fermo: *Firmissimus, a, um.* Cic.
Trafesso. add. Molto fesso: *Fessus, exanimatus, lassatus, a, um.* Ces.
Trafficante. Negoziante, che fa traffici: *Negotiator, oris,* m. *mercator, oris,* m. Cic. *nundinator, oris.* m. Quint.
Trafficare. —1— Negoziare, esercitare la mercatura: *Negotiari,* d. 1. *nundinari,* d. 1. Cic. *mercari.* d. 1. Plaut. —2— Maneggiare: *Tractare,* a. 1. *pertractare,* a. 1. *curare.* a. 1. Cic.
Trafficare sopra i benefizi di alcuno: *vendere alicujus beneficia.* Cic. Trafficare del denaro: *pecuniam dispensare.* Cic. Trafficare i propri affari: *domesticas res dispensare.* Cic. Trafficare spesso su' mercati: *in emporia frequenter commeare.* Liv. La quale traffica su se stessa: *quae ipsa se se vendidat.* Plaut.
Trafficato. add. da Trafficare; Negoziato: *Tractatus,* Liv. *pertractatus, a, um.* Cic.
Trafficatore. V. Trafficante.
Traffico. Il trafficare, negozio: *Negotiatio, onis, f. nundinatio, onis, f. mercatus, us,* m. *negotium, ii,* n. *mercatura, ae, f.* Cic. *quaestus, us.* m. Plaut.
Uomo di molti traffici: *vir negotiosus.* Cic. Far traffico; Trafficare, negoziare: *nundinari; negotiari.* Cic. Far traffico di qualche cosa: *veno aliquid exercere.* Tac. Far traffico di sè: *se se venditare.* Plaut.
Trafiere. v. a. V. Pugnale.
Trafierere. v. a. V. Ferire.
Trafiggere. —1— Trapassar da banda a banda ferendo: *Transfigere,* a. 3. *transfodere,* a. 3. Ces. *configere,* a. 3. Cic. *transverberare,* a. 1. Virg. *transigere,* a. 3. Tac. *perfodere,* a. 3. Lucr. *perforare,* a. 1. Ovid. *confodere.* a. 3. Sall. —2— Semplicemente Ferire: *Figere,* a. 3. Virg. *fodere,* a. 3. Tac. *ferire,* a. 4. *sauciare,* a. 1. Sall. *convulnerare.* a. 1. Cic. —3— Pungere, affliggere con motti, o modi spiacevoli: *Laedere,* a. 3. *pungere,* a. 3. *mordere,* a. 2. *perstringere,* a. 3. *affligere,* a. 3. Cic. *vellicare.* a. 1. Oraz.
Trafiggersi colla spada: *induere se mucrone.* Virg. Trafiggere alcuno con gridi: *corripere aliquem clamoribus.* Cic. Trafiggere altrui di contumelia: *insequi homines contumelia.* Cic. Colla spada gli trafisse il fianco: *gladio latus hausit.* Virg. Trafigge colla spada lui che gli veniva in contra: *gladio tendentem contra occupat.* Virg. Fattosi sotto con tutta la persona per non essere trafitto: *toto corpore interior periculo vulneris factus.* Liv. Gli trafigge colla punta il petto: *et transmittit cuspide pectus.* Ter. Ho trafitta la sua incostanza: *inconstantiam hominis reprehendi.* Cic. Queste voci mi trafiggono l'anima: *hae voces me interimunt.* Cic. Questo pensiero mi trafigge il cuore: *haec me coquit cura.* Cic. Mi trafigge nel più profondo del cuore l'aver commesso questo fallo: *hoc delictum admisisse vehementer dolet.* Cic. Nulla più trafisse Tiberio: *nihil Tiberium magis penetravit.* Tac. È usa trafiggere il marito con tai detti: *his solita est dictis extimulare virum.* Ovid.
Trafiggimento. } La ferita che si fa nel
Trafiggitura. } trafiggere: *Vulnus, eris,* n. *plaga, ae, f. stimulus, i,* m. *stimulum, i.* n. Cic.
Trafila. Strumento d'acciaro pieno di fori per passarvi i metalli e ridurli in file: *Ad trahenda metalla lamina, ae. f.*
Trafilare. Passare i metalli per la trafila: *Laminā metalla trahere.* a. 3.
Trafitta. —1— Trafittura: *Vulnus, eris,* n. *plaga, ae, f. stimulus, i,* m. *stimulum, i.* n. Cic. —2— trasl. Afflizione: *Afflictio, onis, f. angor, oris,* m. *cura, ae, f. moeror, oris,* m. Cic. *tormentum, i,* n. Oraz. *miseria, ae. f.* Ter. —3— Motto pungente: *Aculeus, ei,* m. *dicterium, ii,* n. Cic. *vellicatio, onis,* f. Sen. *acerbae facetiae, arum, f.* pl. Tac. *felle suffusi sales, ium.* m. pl. Ovid.
Trafitto. add. da Trafiggere. —1— Passato da banda a banda: *Transfixus, transactus, confixus, confossus,* Cic. *transfossus,* Tac. *praefixus,* Tibul. *perfixus, a, um.* Lucr. —2— Semplicemente ferito: *Fixus, saucius, vulneratus, percussus,* Cic. *sauciatus, a, um,* Col.
Trafittura. Il trafiggere, puntura: *Punctura, ae, f. puncta, ae, f.* Veg. *stimulus, i,* m. *stimulum, i,* n. *punctum, i.* n. Cic.
Dar trafittura ad alcuno: *aliquem carpere.* Cic. Le trafitture degli affanni: *amara curarum.* Oraz. Lasciar trafitture nel cuor degli uditori: *relinquere aculeos in animis audientium.* Cic. Sarebbe questa la maggior trafittura che tu potessi mai darmi: *quo mihi gravius abs te nihil accidere potest.* Cic. Ciò che al fratel mio portò grave trafittura: *quod fratri meo gravem attulit offensionem.* Cic.
Trafoglio. V. Trifoglio.
Traforare. Forare da banda a banda: *Transforare,* a. 1. Sen. *perforare,* a. 1. Irz. *terebrare,* a. 1. *perterebrare,* a. 1. *perfodere,* a. 3. Cic. *inforare.* a. 1. Plin.
Perchè potessero traforare il corpo: *pungere uti possent corpus.* Lucr. Perchè sembrasse piuttosto eletto allo imperio della repubblica, e non esservi traforato per lusinghe di moglie: *ut electus potius a republica videretur, quam per uxorium ambitum inrepsisse.* Tac. L'asta trafora l'estremo cerchio dello scudo: *subit oras hasta per imas clypei.* Virg. Lo strale traforò a Tago ambedue le tempia: *iit hasta Tago per tempus utrumque.* Virg.
Traforato. add. da Traforare. —1— Trapassato da banda a banda: *Perforatus, confossus,* Cic. *perterebratus, a, um.* Vitr. —2— Bucherato: *Foratus,* Col. *pertusus,* Cat. *multicavatus,* Ovid. *multicavus, a, um.* Varr.
Traforelleria. V. Trafurelleria.
Traforellino. } V. Trafurello.
Traforello. }
Traforeria. V. Trafurelleria.
Traforetto. dim. di Traforo; Piccoli buchi: *Exiguum foramen, inis.* n.
Traforo. —1— Buco fatto nel forare: *Foramen, inis.* n. Cic. —2— trasl. Nascondiglio, luogo per trafugarsi: *Latebra, ae, f. latibulum, i,* n. *recessus, us,* m. Cic. *occultum, i.* n. Ter.
Trafreddo. add. Molto freddo: *Praefrigidus,* Ovid. *perfrigidus, gelidus, frigidissimus, a, um.* Cic.
Trafugamento. Il trafugare, trasportamento nascosto: *Furtum, i.* n. Liv.
Trafugare. —1— Trasportare di nascosto: *Avertere,* a. 3. Ces. *surripere,* a. 3. *clepere,* a. 3. *clam, occulte exportare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Fuggir via di nascosto: *Interfugere,* n. 3. Lucr. *subterfugere.* n. 3. Plaut.
Trafugare qualche brano di tempo: *surripere aliquid spatii.* Cic. Se la figlia di famiglia trafugherà alcun che: *si filiafamilias res amoverit.* Cod. Si trafugò nell'interno della Macedonia: *abdidit se in intimam Macedoniam.* Cic. La vigliaccheria ti spingeva a trafugarti: *ignaviae ratio te in latebram impellerat.* Cic. Trafugò il padre in una valle: *patrem valle recondo.* Virg. Trafugarsi alla vista altrui: *hominum aspectum vitare.* Cic. Avendo rubato molti libri si trafugò: *cum multos libros surripuisset, aufugit.* Cic. Tutto l'argento fu rapito e trafugato: *omne argentum fuit ablatum et aversum.* Cic. Se non mi avessi restituito le vacche che mi avesti trafugato: *tu boves nisi reddidisses per dolum amotas.* Oraz.
Trafuggire. v. a. Fuggire: *Fugere,* n. 3. *transfugere,* n. 3. *profugere.* n. 3. Cic.
Trafuggitore. Soldato fuggitivo: *Transfuga, ae,* m. *perfuga, ae,* m. Liv. *defector, oris,* m. Tac. *refuga, ae,* m. *fugitivus, i.* m. Cod.
Trafurare. Rubare: *Furari,* d. 1. *surripere,* a. 3. *clepere,* a. 3. *auferre.* a. anom. Cic.
Trafurelleria. Inganno, tranello: *Fraus, fraudis, f. dolus, i,* m. *insidia, ae, f.* Cic. *techna, ae, f. fallacia, ae. f.* Plaut.
Trafurellino. } —1— Ladroncello: *Latrun-*
Trafurello. } *culus, i,* m. *furunculus, i,* m. Cic. —2— Ingannatore: *Deceptor, oris,* m. Sen. *circumscriptor, oris,* m. *fraudator, oris,* m. *falsus, i,* m. Cic. *nugator, oris,* m. Plaut.
Trafusola. L'osso della gamba: *Tibia, ae. f.* Cels.
Tragacanta. Sorta di erba: *Tragacantha, ae. f.* Plin.
Tragedia. —1— Sorta di poema rappresentativo, con cui si mettono in scena avvenimenti violenti: *Tragoedia, ae. f.* Ovid. —2— figurat. Accidente violento: *Tragoediae, arum, f.* pl. *infortunium, ii,* n. *casus, us.* m. Cic.
Scrivere tragedie: *tragoedias scribere,* Ovid. *facere.* Cic. Rappresentar tragedie: *tragoedias agere.* Cic. Ridurre un poema a tragedia: *carmen reducere in actus.* Oraz. Far una qualche tragedia; cioè Eccitare tumulto: *tragoediam facere, movere,* Cic. *turbam facere.* Ter. Fece le maggiori tragedie (cioè Lamenti) degli incendi, degli assassinii di costui: *graviter de incendiis, de trucidationibus istius questus est.* Cic. Far inutili tragedie per la perduta fortuna: *inutili lamentatione complorare fortunam suam.* Liv.
Tragediante. V. Tragico sost.

Tragedieggiare. Far piagnistei: *Queri*, d. 3. *conqueri*, d. 3. *lamentari*, d. 1. Cic. *comploráre*. a. 1. Liv.

Tragediuzza. Breve tragedia: *Brevis tragoedia, ae.* f.

Tragedo. V. Tragico.

Tragemato. Frutta confettate: *Bellaria, orum.* n. pl. Plaut.

Tragettare. —1— n. pass. Passare oltre: *Transire*, n. 4. *pertransire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *praetergredi*, d. 3. *transvehi*. d. 3. Cic. —2— att. Scuotere, dibattere: *Jactare*, a. 1. *excutere*, a. 3. *concutere*, a. 3. *quatere*, a. 3. *quassare*, a. 1. *agitare*. a. 1. Cic.

Tragettatore. verbal. masc. Giuocator di mano: *Ludius, ii*, m. Cic. *ludio, onis*, m. Liv. *circulator, oris*, m. Sen. *praestigiator, oris.* m. Plaut.

Tragetto. —1— Piccolo sentiero poco frequentato: *Trames, itis*, m. *callis, is*, m. *devium iter, ineris*, n. Cic. *viarum compendia, orum.* n. pl. Tac. —2— Luogo onde si trapassa: *Transitus, us*, m. *via, ae*, f. *aditus, us*, m. Cic. *transgressus, us*, m. Sall. *transmissus, us*, m. Ces. *trajectus, us.* m. Irz.

Tragetti di mare: *compendia maris.* Tac. Tragetto pericoloso: *saltus infestus.* Liv. Far tragetto; Tragettare: *transgredi; praetergredi.* Cic. Correva al campo per tragetti quasi fuor di mano: *in campum itineribus prope deviis currebat.* Cic. S'accinse a portar l'esercito in due tragetti: *duobus commeatibus exercitum reportare instituit.* Ces. Si schierano su conosciuti tragetti: *objiciunt se se ad divortia nota.* Virg.

Traggere. V. Trarre.

Traggitore. verbal. masc. Chi tira, gittatore: *Jaculator, oris.* m. Oraz.

Traggitore di frombola: *funditor.* Sall.

Traghettare. —1— n. Passare da un luogo ad un altro: *Transire*, n. 4. *pertransire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *transvehi*, d. 3. Cic. *trajicere*, a. e n. 3. Nep. *transmittere.* a. e n. 3. Liv. —2— att. Trasportare da un luogo ad un altro: *Transportare*, a. 1. Cic. *transferre*, a. anom. *transvehere*, a. 3. *traducere* o *transducere*, a. 3. Ces. *trajicere*, a. 3. Nep. *transmittere*, a. 3. Liv. *transponere.* a. 3. Plin.

Traghettare il Caucaso o il Gange: *transcendere Caucasum, aut Gangem.* Cic. Traghettare monti: *ascensu vincere montes.* Claud. Traghettano e monti e fiumi: *superant montes, et flumina tranant.* Virg. Mentre tentano di traghettare il promontorio Miseno: *dum promontorium Miseni superare contendunt.* Tac. Cesare traghettò di là del fiume una parte della cavalleria: *Caesar equitum partem flumen trajecit.* Ces. Se Antonio traghetterà le Alpi: *si Antonius Alpes trajecerit.* Cic. Indi traghettò in Bitinia: *inde in Bithyniam transcendit.* Liv. Traghettare l'esercito di là del Reno: *exercitum Rhenum transportare.* Ces. Dove Dario traghettò sopra ponte le schiere: *qua Darius copias ponte transvexit.* Plin. Qualsiasi cosa tu ponga loro sulle spalle tel traghettano: *quidquid imponas vehunt.* Plaut.

Traghettato. add. da Traghettare; Passato da un luogo ad un altro: *Trajectus, transvectus*, Ces. *transmissus, a, um.* Tac.

Traghettatore. verbal. masc. Chi traghetta, portolano: *Portitor, oris*, m. Virg. *naviculator, oris*, m. *navicularius, ii.* m. Cic.

Traghetto. V. Tragitto.

Tragicamente. avv. In maniera tragica: *Tragice.* Cic.

Tragico. sost. Compositor di tragedie: *Tragoedus, i*, m. Cic. *tragicus, i.* m. Plaut.

Tragico. add. —1— Di tragedia: *Tragicus, a, um.* Cic. —2— Funesto, doloroso: *Tragicus*, Ovid. *funestus, a, um, lugubris, e*, Cic. *lamentabilis, e, lacrimabilis, e.* Virg.

Tragicomedia. Poema rappresentativo misto di commedia e tragedia: *Tragicomoedia, ae.* f. Plaut.

Tragicomico. Scrittor di tragicomedie: *Tragicomoediarum scriptor, oris.* m.

Tragicommedia. V. Tragicomedia.

Tragio. Pianta: *Tragion, ii.* n. Plin.

Tragiogare. n. parlandosi de' Buoi, vale Tirare uno in qua e l'altro in là, non andar bene aggiogato: *Discordes jugum ferre.* a. anom.

Tragiovante. add. Che giova moltissimo: *Utilissimus*, Cic. *commodissimus, a, um.* Ces.

Tragittare ecc. V. Tragettare ecc.

Tragiusto. add. Molto giusto: *Justissimus, a, um.* Cic.

Traglorioso. add. Più che glorioso: *Gloriosissimus, a, um.* Tac.

Tragrande. add. Più che grande: *Maximus, a, um, pergrandis, e*, Cic. *praegrandis, e*, Plin. *permagnus, a, um.* Ces.

Traguardare. —1— Guardare col traguardo: *Dioptra cernere*, a. 3. *perspicere*, a. 3. Plin. — 2— Guardare sott'occhi: *Limis oculis aspicere*, a. 3. Svet. *obliquo lumine respectare.* a. 1. Staz.

Traguardo. Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli stromenti astronomici, e simili: *Dioptra, ae.* f. Vitr.

Trajettare. V. Tragettare.

Trajetto. V. Tragetto.

Trajezione. Figura grammaticale: *Trajectio* o *transjectio, onis.* f. Quint.

Traimento. Il tirare, tiramento: *Tractus, us*, m. Virg. *raptus, us.* m. Plin.

Trainare. Tirare per forza strascinando: *Rapiare*, a. 1. *rapere*, a. 3. *tractare*, a. 1. Virg. *trahere.* a. 3. Cic.

Candidi cavalli trainavano il carro sacro a Giove: *currum Jovi sacratum equi albentes vehebant.* Curz.

Traino. —1— L'atto del trainare: *Tractus, us*, m. Virg. *raptus, us.* m. Plin. —2— Strumento su cui si traina: *Traha* o *trahea, ae*, f. Virg. *tragula, ae*, f. Varr. *vehiculum, i*, n. *currus, us.* m. Cic. —3— Quel peso che tirano in una volta gli animali: *Vehes* e *vehis, is.* f. Col. —4— trasl. Treno, impedimento di gente od altro che si conduce seco in viaggio: *Impedimentum, i*, n. *sarcinae, arum*, f. pl. Ces. *comitatus, us.* m. Cic. —5— Strascico, rumore che si fa co' piedi e cogli abiti: *Rumor, oris*, m. *strepitus, us.* m. Cic. —6— Andamento, modo di procedere: *Institutum, i*, n. *consilium, ii*, n. *agendi ratio, onis.* f. Cic.

Aver condotto seco gran traino d'artefici dalla Grecia: *e Graecia comportasse magnum pondus artificum.* Varr. Si aggiunge ancora il gran traino de' littori: *accedit pompa lictorum.* Cic. Il gran traino degli inetti ad ubbidire: *comitatus inabilis ad parendum.* Tac. Allora Severo Cecina disse per sentenza, che nessuno si andasse con traino di moglie: *inter quae Severus Caecina censuit, ne quem uxor comitaretur.* Tac. La vecchiaja sen viene senza traino di piede: *senectus strepitum passu non faciente venit.* Oraz. E sui palchi vagando trainò il sirma: *traxitque vagus per pulpita vestem.* Oraz. Mentre tu vai misurando la via sacra col traino della lunga toga: *sacram metiente te viam cum bis trium ulnarum toga.* Oraz. E tale il traino dei casi umani: *is temporum cursus est.* Cic. Abbiamo veduto tutto il traino dell'affare: *quemadmodum ea res ageretur vidimus.* Cic. Da Vulcano conosciutosi il traino di viver di sua moglie: *cognita Vulcano conjugis acta suae.* Ovid.

Traire ecc. V. Tradire ecc.

Traitore. verbal. masc. Chi trae, traggitore: *Jaculator, oris.* m. Oraz.

Tralargo. add. v. a. Molto largo: *Amplissimus, a, um.* Cic.

Tralasciamento. Il tralasciare, ommissione: *Praetermissio, onis*, f. *neglectio, onis*, f. Cic. *neglectus, us*, m. Ter. *praeteritio, onis.* f. Cod.

Tralasciare. —1— Lasciare, trasandare: *Praeterire*, a. 4. *praetermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *relinquere*, a. 3. Cic. *linquere.* a. 3. Oraz. — 2— Tacere, ommettere: *Silere*, a. 2. *tacere*, a. 2. *praeterire*, a. 4. *praetermittere*, a. 3. *omittere.* a. 3. Cic.

Tralasciar di dire, di scrivere checchessia: *silentiò quippiam praeterire, transire, praetermittere.* Cic. Tralasciare di combattere: *pugna abstinere.* Liv. Tralasciare gli amori, i divertimenti, i diletti del corpo: *amorem missum facere, corporis voluptates praetermittere.* Cic. Tralascio ogni cosa, ed eccomi a servirti: *omnes res posteriores pono, atque operam do tibi.* Plaut. Si tralasciò l'assalto della città: *ab oppugnatione urbis temperatum est.* Liv. Tralascia di domandarmi: *quiesce petere.* Plaut. Tralascio le battaglie, taccio gli assalti delle castella: *mitto praelia, praetereo oppugnationes oppidorum.* Cic. Tralasciarono le usate danze: *solitos destituere choros.* Prop. Per non tralasciare nel discorso la bellissima fra le gesta di Marco Antonio: *ne ex multis rebus gestis M. Antonii unam pulcherrimam oratio transiliat.* Cic. Per tralasciar di dire di Filippo, il quale ecc.: *ut omittam Philippum, qui etc.* Nep. Avrei tralasciato di parlamentarvi: *supersedissem loqui apud vos.* Liv. Impertanto tralascierò di dire ecc.: *itaque non sum praedicaturus etc.* Cic.

Tralasciato. add. da Tralasciare: *Intermissus, praeteritus*, Cic. *missus*, Virg. *omissus, a, um.* Ces.

Tralatare. V. Trasportare.

Tralatato. } V. Trasportato.
Tralatizio. }

Tralazione. V. Traslazione.

Tralce. V. Tralcio.

Tralcerello. dim. di Tralcio: *Exiguus palmes, itis.* m.

Tralciato. add. Pieno di tralci: *Palmitibus plenus, consitus, a, um.*

Tralcio. Ramo di vite mentre è verde sulla pianta, e si dice anche di altri alberi: *Palmes, itis*, m. *flagellum, i*, n. Virg. *palma, ae*, f. Col *rumpus, i.* m. Varr.

Tralciuzzo. dim. di Tralcio: *Exiguus palmes, itis.* m.

Traleggiere. add. Più che leggiero: *Levissimus, a, um.* Liv.

Traliccio. Sorta di tela molto rada e rilucente: *Rara tela, ae.* f. Ovid.

Tralice. avv. Dicesi in tralice, e vale a Schiancio, obliquamente: *Oblique*, Cic. *transverse.* Vitr.

Tralignamento. Il tralignare, degenerazione: *Corruptio, onis.* f. Cic.

Tralignare. Degenerare, diventar dissimile: *Degenerare*, n. 1. Cic. *desciscere.* n. 3. Col.

Tralignare dalla virtù del padre: *a patris virtute deflectere, degenerare*, Cic. *discedere*, Nep. *deficere.* Liv. La libertà tralignò in vizio: *in vitium libertas excidit.* Oraz. Tralignò dalla paterna virtù: *paternae virtutis oblitus est.* Virg. Quanto siano tralignati i costumi del popolo romano: *mores populi romani quantum mutaverint.* Liv. I nostri padri tralignando dagli avi: *aetas parentum pejor avis.* Oraz. Ogni dì più tralignano i costumi: *mores deteriores increbrescunt in dies.* Plaut.

Tralignato. }
Traligno. } add. da Tralignare: *Degener, eris*, Cic. *deterior, ius.* Virg.
Tralineato. }

Tralordo. v. a. Lordissimo: *Vilissimus, spurcissimus, a, um.* Cic.

Tralucente. add. —1— Che traluce, trasparente: *Translucens, entis, specularis, e, pellucens, entis.* Plin. —2— Molto lucente: *Pellucidus, a, um, splendens, entis*, Cic. *rutilus, a, um.* Ovid.

Tralucere. —1— Trasmettere la luce che fanno i corpi diafani e rari: *Translucere*, n. 2. Ovid. *transfulgere*, n. 2. Plin. *interlucere*, n. 2. Liv. *internitere*, n. 2. Curz. *intermicare.* n. 1. Staz. —2— Aver splendore, risplendere: *Resplendere*, n. 2. *splendere*, n. 2. *splendescere*, n. 3. *relucere*, n. 2. Cic. *refulgere*, n. 2. *effulgere*, n. 2. Virg. *collucere*, n. 2. *renidere*, n. 2. *renidescere*, n. 3. Lucr. *praefulgere*, n. 2. Fedr. *fulgere.* n. 2. Oraz.

Le stelle non tralucono; cioè Mandano luce appannata: *stellae hebent.* Val. Flacc. La casa traluce d'argento: *domus ridet argento.* Oraz. Perchè tralucesse maggiormente la sua virtù: *ut testatior virtus ejus esset.* Liv. Poichè salirono in onore le ricchezze, e la virtù cessò di tralucere: *postquam divitiae honori esse coeperunt, et hebescere virtus.* Sall.

Tralunare. V. Stralunare.

Tralunato. V. Stralunato.

Tralungo. v. a. add. Molto lungo: *Praelongus, a, um.* Liv.

Trama. —1— Le fila da riempier la tela di seta: *Trama, ae*, f. Varr. *subtemen, inis*, n. Plaut. *subtegmen, inis.* n. Giov. —2— trasl. Maneggio occulto, ingannevole: *Tela, ae*, f. *techna, ae*, f. *fallacia, ae*, f. Plaut. *ars, artis*, f. *dolus, i*, m. *machina, ae*, f. *fraus, audis.* f. Cic.

Ordire una trama: *fallaciam componere, intendere in aliquem*, Plaut. *dolum alicui parare*, Sall. *fraudem moliri, struere*, Sen. *machinam commoliri.* Cic. Sventare una trama: *fraudes repellere*, Ovid. *resolvere.* Sil. Sventare le trame de' ribaldi: *perditorum consilia frangere.* Cic.

Tramaglio. Sorta di rete: *Tragula, ae.* f. Plin.

Tramalvagio. add. Molto malvagio: *Nequissimus, perditissimus, a, um.* Cic.

Tramandamento. Il tramandare: *Transmissio, onis*, f. Cic. *transmissus, us.* m. Ces.

Tramandare. Far passare, trasmettere: *Transmittere*, a. 3. Cic. *tradere.* a. 3. Plaut.

Tramandare qualche cosa all'immortalità: *commendare aliquid immortalitati.* Cic. Tramandare un'eredità: *haereditatem prodere.* Cic. Le cose che ci tramandarono i greci scrittori: *quae scriptores Graeciae prodiderunt.* Cic. Nel quale il Rodano tramanda le sue acque: *quem Rhodanus influit.* Ces. Quei fiumi tramandano le sue acque al mar Rosso: *ea flumina in mare Rubum decidunt.* Curz. Se i poeti non ci tramandarono che favole: *si non omnia vates ficta reliquerunt.* Ovid.

Tramandato. add. da Tramandare; Trasmesso: *Transmissus, proditus*, Cic. *traditus, a, um.* Ces.

Tramandatore. verbal. masc. Chi tramanda: *Commendator, oris.* m. Plin.

Tramaraviglioso. add. Molto maraviglioso: *Mirabilissimus*, Col. *quam mirus, a, um.* Cic.

Tramare. trasl. Macchinare, tessere inganni: *Machinari*, d. 1. *commoliri*, d. 4. Cic. *moliri*, d. 4. Virg. *nectere*, a. 3. Liv. *struere*, a. 3. Ter. *incogitare.* a. 1. Oraz.

Tramare insidie contro alcuno: *insidias moliri alicui*, Virg. *insidias alicui componere*, Tibul. *fraudes alicui componere*, Prop.

struere, Sen. *dolum alicui parare*. Sall. Tramare contro la vita d'alcuno: *necem alicui machinari*. Cic. Gonfio della vittoria prese a tramare: *elatus victoria miscere coepit*. Nep. Non so qual danno mi stanno tramando: *nescio quid mali consulunt mihi*. Plaut.

Tramazzare. V. Stramazzare.

Tramazzo. V. Stramazzo.

Trambasciamento. Il trambasciare: *Angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*. f. Cic.

Atterrito sta in trambasciamento: *exanimatus pendet animi*. Cic.

Trambasciare. —1— Essere oppresso da ambascie: *Angi*, pass. 3. *moerere*, n. 2. *dolere*, n. 2. *dolore angi*, pass. 3. *disrumpi*, pass. 3. *conflci*, pass. 3. Cic. *angore agi*. pass. 3. Svet. —2— Trafelare, ansare: *Exanimari*, pass. 1. *deficere*. n. 3. Cic.

Trambasciato. add. da Trambasciare. —1— Oppresso da angoscia: *Afflictus, excruciatus*, Cic. *vexatus, conflictatus, a, um*. Ces. —2— Trafelato, ansante: *Exanimatus, anhelus, a, um*. Ter.

Trambedue. V. Tramendue.

Trambusta. V. Trambusto.

Trambustare. Rimuovere chechessia dal suo luogo disordinandolo: *Miscere*, a. 2. *permiscere*, a. 2. *commiscere*, a. 2. *confundere*, a. 3. *turbare*, a. 1. *perturbare*. a. 1. Cic.

Trambusto. trasl. Sollevazione, tumulto: *Tumultus, us*, m. Liv. *motus, us*, m. *turba, ae*, f. Cic. *rumor, oris*, m. Sall. *perturbatio, onis*. f. Ces.

Eccitare trambusti: *tumultum concire*, Liv. *turbas concitare*. Sall. Essendo la casa del principe in trambusto: *commota principis domo*. Tac. Che è questo trambusto: *quid istuc turbae est?* Ter. A prevenire ogni trambusto in Beozia: *ad praeoccupandas in Beotia res*. Liv. Con mali parlari, sediziosi decreti, ed ingiusti comandi levar trambusto nella repubblica: *malis concionibus, turbolentis senatusconsultis, iniquis imperiis miscere rempublicam*. Cic.

Tramendue. **Tramendui.** **Tramendumi.** Tutti e due, l'uno e l'altro: *Ambo, bae, bo, uterque, utraque, utrumque*. Cic.

Tramescolamento. Il tramescolare: *Permixtio, onis*, f. *admixtio, onis*, f. Cic. *mixtio, onis*, f. Vitr. *mixtus, us*, m. Col. *mixtura, ae*. f. Lucr.

Tramescolare. Confondere mescolando: *Miscere*, a. 2. *immiscere*, a. 2. Oraz. *commiscere*, a. 2. *admiscere*, a. 2. *permiscere*, a. 2. Cic. *intermiscere*. a. 2. Col.

Tramescolarsi i maritaggi: *connubia promiscua habere*. Liv. Tramescolò ira e clemenza: *miscuit irae et clementiae signa*. Tac. Tramescola il vero col falso: *veris falsa remiscet*. Oraz. Si guardano di tramescolarsi con loro in parentado: *ne illorum societur sanguis cavent*. Liv.

Tramescolato. add. da Tramescolare: *Intermixtus*, Liv. *admixtus, permixtus, mixtus*, Cic. *commixtus, immixtus, a, um*. Oraz.

Tramessa. **Tramessione.** Digressione, episodio: *Digressio, onis*, f. *declinatio, onis*, f. Cic. *digressus, us*, m. *egressus, us*, m. *procursus, us*. m. Quint.

Tramesso. sost. Vivanda che si mette tra l'un servito e un altro: *Interpositum ferculum, i*. n.

Tramesso. add. da Trametlere; Messo tra, in mezzo: *Interpositus, interjectus, a, um*. Cic.

Tramestare. —1— Muover colla mestola: *Agitare*, a. 1. Cic. *quatere*, a. 3. Oraz. *discutere*, a. 3. Plin. *subigere*. a. 3. Cat. —2— Confondere mescolando: *Miscere*, a. 2. *immiscere*, a. 2. Oraz. *invertere*, a. 3. *commiscere*, a. 2. *permiscere*. a. 2. Cic.

Tramestio. Il Tramestare: *Permixtio, onis*. f. Cic.

Trametlere. —1— Mettere una cosa fra altre due: *Interponere*, a. 3. *interjicere*. a. 3. Cic. —2— Mandare: *Transmittere*, a. 3. Ces. *mittere*, a. 3. Cic. *demittere*, a. 3. Virg. *permittere*. a. 3. Col. —3— Tralasciare, mettere da parte: *Praetermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *negligere*, a. 3. *relinquere*. a. 3. Cic. —4— n. pass. Mettersi di mezzo, interporsi: *Se interponere*, a. 3. Cic. *intervenire*. n. 4. Cic. —5— Impacciarsi, ingerirsi: *Se immiscere*, a. 2. Liv. *se miscere*, a. 2. Tac. *se ingerere*. a. 3. Plin.

Non nocque aver tramesso in quell'istoria lepidezze: *nec obfuit illi historiae interseruisse jocos*. Ovid. Tramette baci alle parole: *interserit oscula verbis*. Ovid. Nè tramise indugio ad inseguire: *neque moram ullam ad insequendum intulit*. Ces. Trametter per alcuno; Mandarlo a chiamare: *aliquem arcessere, advocare*. Cic. Fece trametter vettovaglie dalla città: *commeatus ab urbe subvehi jussit*. Ces. Pregoti a non ti trametlere in cosa veruna: *rogo te ut tibi omnia integra serves*. Cic. Trametlersi a far far pace: *medium se se paci offerre*. Virg. Trametlersi nei discorsi altrui: *in aliorum sermonibus se insinuare*. Cic. Non si trametteva più in affari cittadini: *civilibus jam muneribus abscesserat*. Liv. Io son pronto a trametlermi, cioè a farmi mediatore: *mea intercessio est parata*. Cic.

Tramezza. V. Tramezzo.

Tramezzabile. add. Che si può tramezzare: *Dividuus, a, um, separabilis, e*. Cic.

Tramezzamento. Il tramezzare, intermettimento: *Interpositio, onis*, f. *interpositus, us*, m. *interjectio, onis*, f. *intermissio, onis*. f. Cic.

Tramezzare. —1— Interporre, metter fra mezzo: *Interponere*, a. 3. *interjicere*, a. 3. Cic. *interserere*. a. 3. Ovid. —2— Intermettere, tralasciare: *Intermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *praetermittere*, a. 3. Cic. *suspendere*. a. 3. Liv. —3— Essere, entrare tramezzo: *Intercedere*, n. 3. Plin. *intervenire*. n. 4. Cod. —4— Spartire, dividere: *Dividere*, a. 3. Virg. *sejungere*, a. 3. *dijungere*, a. 3. *secernere*, a. 3. *separare*, a. 1. *segregare*. a. 1. Cic. —5— n. pass. Interporsi: *Intercedere*, n. 3. Ces. *intervenire*, n. 4. Tac. *se interponere*, a. 3. *se inserere*. a. 3. Cic.

Fra Pompeo e la città Cesare tramezza: *inter Pompejum et urbem Caesar est*. Cic. Un fiume tramezzando la città: *amnis urbem secans*. Virg. Il monte che tramezza l'Asia: *mons mediam distrahens Asiam*. Cic. Essi erano tramezzati dal fiume: *ipsi amne medio dirempti erant*. Liv. Tramezzano con parete troppo debole: *tenui sane muro dissepiunt*. Cic. Tramezzarsi per far pace: *medium se se paci offerre*. Virg.

Tramezzato. add. da Tramezzare. —1— Diviso per mezzo: *Interseptus, intercisus, divisus, a, um*. Cic. —2— Intermesso: *Intermissus, interpositus, omissus*, Cic. *remissus, a, um*. Val. Flac.

Tramezzatore. verbal. masc. Chi tramezza, mediatore: *Medius, ii*, m. Virg. *interpres, etis*, m. *pactor, oris*, m. *intercessor, oris*, m. Cic. *conciliator, oris*, m. *disceptator, oris*. m. Liv.

Tramezzatrice. femm. di Tramezzatore: *Media, ae*. f. *interpres, etis*, f. Virg. *internuntia, ae*. f. Plaut.

Tramezzo. —1— Ciò che è posto fra l'una cosa e l'altra, per tramezzare: *Intergerium, ii*. n. Plin. —2— Intermissione di tempo: *Intermissio, onis*, f. *cessatio, onis*, f. *mora, ae*, f. *interpositus, us*, m. *interpositio, onis*. f. Cic.

Muro di tramezzo: *intergerivus* o *intergerinus paries*. Plin.

Tramischiare e deriv. V. Tramescolare e deriv.

Tramiserabile. add. Più che miserabile: *Miserrimus, a, um*. Cic.

Tramite. —1— Sentiere: *Trames, itis*, m. *divortium, ii*, n. Virg. *semita, ae*, f. *callis, is*. m. Cic. —2— Tralcio: *Palmes, itis*, m. *flagellum, i*, n. Virg. *palma, ae*, f. Col. *rumpus, i*. m. Varr.

Tramitello. dim. di Tramite; Piccola strada: *Trames, itis*. m. Cic.

Trammettere. V. Trametlere.

Tramoggia. Cassetta quadrangolare in forma d'aguglia, che si accomoda sulle macine, sul frullone e simili: *Infundibulum, i*, n. Vitr. *trimodia, ae*. f. Varr.

Tramolliccio. add. v. A. Più che molliccio: *Humidior, ius*. Col.

Tramontamento. V. Tramonto.

Tramontana. —1— Vento principale settentrionale: detto anche Borea, aquilone: *Boreas, ae*, m. *aquilo, onis*, m. Virg. *septentrio, onis*, m. Liv. *aparctias, ae*. m. Plin. —2— La parte settentrionale, polo artico: *Septentrio, onis*, m. Ces. *aquilonalis regio, onis*. f. Cic. —3— Stella più vicina al polo artico: *Polus, i*. m. Vitr.

Perdere la tramontana; dicesi di Chi si conturba in modo che non sa più quello che si faccia o si dica: *delirare; desipere; aberrare*. Cic. Far perdere la tramontana ad alcuno: *aliquem de mente deturbare*, Cic. *mentem alicui excutere*. Sen. A tramontana, dalla parte di tramontana: *a septentrionibus*. Ces. La tramontana dell'Africa: *septentrionalia Africae*. Plin. Volge il suo corso a tramontana: *cursum suum inflectit ad septentriones*. Cic.

Tramontanata. Bufera di tramontana: *Acer septemptrio, onis*. m. Liv.

Tramontano. sost. V. Tramontana.

Tramontano. add. Oltramontano: *Transmontanus, a, um*. Liv.

Tramontare. —1— Il nascondersi del sole, della luna, e d'ogni altr'astro sotto l'orizzonte: *Occidere*, n. 3. Ces. *cadere*. n. 3. Virg. —2— trasl. parlandosi d'Imperii, di città, di glorie, ecc., vale Finire, cessare d'essere, venir meno: *Occidere*, n. 3. *cadere*, n. 3. *concidere*, n. 3. *labi*, dep. 3. *extingui*, pass. 3. Cic. *decidere*, n. 3. Nep. *delabi*, dep. 3. Liv. *deficere*, n. 3. Ces. *inclinari*. pass. 1. Lucr.

Tramontare prima: *praeoccidere*. Plin. Tramontare le stelle: *obire sidera*. Lucr. Il sole tramonta: *sol deficit orbem*, Ovid. *sol ruit*. Val. Flacc. Le stelle tramontano a tempo fisso: *certis temporibus sidera cedunt*. Catul. Al tramontare, al tramontar del sole: *sole cadente; decedente die*. Virg. Che non tramonta: *inocciduus*. Lucan. L'impero è vicino a tramontare: *imperii occasus appropinquat*. Cic. Quella tua gloria insieme alla repubblica tramontò: *ea tua laus pariter cum republica cecidit*. Cic.

Tramontato. add. da Tramontare: *Occasus, a, um*. Plaut.

Tramonto. sost. Il tramontare: *Occasus, us*. m. Ces.

Sole al tramonto: *sol aversus*. Plin. Al tramonto del sole: *decedente, labente die*, Virg. *moriente die*, Staz. *ad solis occasum*. Virg.

Tramortimento. **Tramortizione.** v. A. Il tramortire, svenimento: *Syncope, es*, f. Veg. *sopor, oris*, m. Plaut. *animi defectio, onis*, f. *defectus, us*. m. Plin.

Tramortire. Venir meno, svenire: *Sopiri*, pass. 4. Liv. *animam deficere*, n. 3. Cels. *animo linqui*. pass. 3. Svet.

Tramortito. add. da Tramortire; Svenuto: *Sopitus*, Cic. *intermortuus, a, um*. Liv.

Tramortito da ferita: *accepto vulnere occupatus*. Ces.

Trampolare. —1— Camminare sui trampoli: *Grallis gradi*. dep. 3. Varr. —2— Camminar con piede incerto: *Nutare*, n. 1. Virg. *labare*, n. 1. Cic. *vacillare*. n. 1. Lucr.

Trampoli. Due bastoni lunghi nel mezzo di ciascun de' quali è confitto un legnetto sul quale si posa il piede, e servono per passar acqua o fanghi: *Grallae, arum*, f. pl. Varr. *colobathra, orum*. n. pl. Not. Tir.

Passo da trampoli; Largo: *grallatorius gradus*. Plaut. Chi cammina sui trampoli: *grallator*, Plaut. *colobatarius; colobathrarius*. Non.

Tramugghiare. Mugghiare orribilmente: *Immane hiare*. n. 1. Virg.

Tramuta. **Tramutagione.** **Tramutamento.** **Tramutanza.** V. Tramutazione.

Tramutare. —1— Mutar da luogo a luogo, far cambiar luogo: *Transmutare*, a. 1. Oraz. *mutare*, a. 1. *transferre*. a. anom. Cic. —2— Cambiare, trasformare: *Vertere*, a. 3. *immutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. Cic. *reformare*, a. 1. *transformare*, a. 1. Ovid. *convertere*. a. 3. Ter. —3— parlandosi di liquori, Far passare da un vaso in un altro, travasare: *Capulare*, a. 1. *deplere*, a. 2. Cat. *transfundere*, a. 3. Col. *elutriare*, a. 1. Gell. *in alia vasa trajicere*. n. 3. Varr. —4— Rimettere, destinare ad altro giorno: *Differre*, a. anom. *proferre*, a. anom. Cic. *prorogare*. a. 1. Plaut. —5— n. pass. Andare da un luogo in un altro: *Ire*, n. anom. Cat. *abire*, n. anom. Plin. *migrare*, n. 1. Lucr. *solum vertere*. a. 3. Cic.

L'umore degli occhi si tramutò in sasso: *saxo oculorum induruit humor*. Ovid. In quante forme si tramutino gli elementi: *quas vices elementa peragant*. Ovid. Le curve falci si tramutano in spade: *curvae falces conflantur in ensem*. Virg. Positura libera a tramutarsi: *locus ad mutandum expeditus*. Cic. Tutte le paludi si tramutarono in ghiaccio: *totae solidam in glaciem vertere lacunae*. Virg. È una sola la cagione del tramutarmi di qui: *una causa est hinc discedendi*. Cic. Otterrò che tramuti le nozze ad altro giorno: *impetrabo ut aliquot dies nuptiis prodat*. Ter. Egli si tramuta in terra, sasso, acqua, pianta: *ille in limen, saxumque, aquamque, trabemque transit*. Ovid. Pare che essi le loro parole non le infondano per le orecchie ma le tramutino nell'animo: *illi non infundere in aures orationem, sed in animo videantur inscribere*. Cic. Si dice che da uomini in Dei si tramutassero: *Dii ex hominibus facti esse dicuntur*. Cic.

Tramutato. add. da Tramutare; Trasformato, cambiato: *Transformatus, reformatus, effformatus*, Ovid. *versus*, Oraz. *conversus, mutatus, a, um*. Cic.

Tramutatore. verbal. masc. Chi tramuta: *Mutator, oris*, m. Val. Flacc. *permutans, antis*. m. Plin.

Tramutazione. —1— Il tramutare, tramutamento: *Transmutatio, onis*, f. Quint. *mutatio, onis*, f. *permutatio, onis*, f. *immutatio, onis*, f. *commutatio, onis*, f. *commutatus, us*. m. Lucr. —2— Vicissitudine, rivolgimento: *Vicissitudo, inis*, f. *motus, us*, m. *mutatio, onis*, f. *permutatio, onis*, f. *novitas, atis*, f. *novae res, rerum*. f. pl. Cic. —3— Trasformazione: *Methamorphosis, eos*. f. Ovid.

Tramutevolmente. avv. Con tramutazione, mutevolmente: *Mutabiliter*, Varr. *varie.* Cic.

Tramare. V. Trainare.

Tranellare. Ingannare dolosamente: *Fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *captare*, a. 1. *dolo decipere*, a. 3. *fraudem facere.* a. 3. Cic.

Tranelleria. | Inganno malignamente fab-
Tranello. | bricato: *Dolus, i*, m. *fraus, fraudis*, f. *insidia, ae*, f. *fallacia, ae*, f. *machina, ae*, f. Cic. *techna, ae.* f. Plaut.

Porre tranelli ad alcuno: *insidias struere, facere alicui; fraudem alicui facere; insidiis aliquem tentare*, Cic. *dolum alicui parare*, Nep. *fallaciam alicui intendere.* Ter. Guardarsi dai tranelli: *insidias vitare; ab insidiis praecavere.* Cic.

Tranero. add. Assai nero: *Nigerrimus, a, um.* Virg.

Tranetto. v. a. add.—1—Assai netto: *Purissimus, a, um.* Cic. —2— trasl. Orrevolissimo: *Splendidissimus, a, um.* Cic.

Tranghiottimento. —1— Il tranghiottire, inghiottimento: *Haustus, us.* m. Ovid. —2— trasl. Il patire, sofferenza: *Tolerantia, ae*, f. *patientia, ae.* f. Cic.

Tranghiottire.—1—Trangugiare, inghiottire avidamente: *Vorare*, a. 1. *devorare*, a. 1. Cic. *haurire*, a. 4. Virg. *absorbere*, a. 2. Oraz. *exsorbere.* a. 2. Plin. —2— per simil. detto del Mare in cui s'affondano le navi, della terra che inghiotte l'acqua, e simili: *Absorbere*, a. 2. Cic. *sorbere*, a. 2. Virg. *haurire*, a. 4. Liv. *vorare*, a. 1. *devorare.* a. 1. Ovid. —3— trasl. Tollerare, soffrire: *Haurire*, a. 4. Virg. *sorbere*, a. 2. Ovid. *absorbere*, a. 2. *exsorbere*, a. 2. *ferre*, a. anom. *pati*, d. 3. *tolerare.* a. 1. Cic.

Tranghiottire le ingiurie e simili; Sopportarle: *injurias ferre.* Ter. I più sono tranghiottiti dalle onde: *maxima pars unda rapitur.* Ovid.

Tranghiottito. add. da Tranghiottire; Inghiottito, sì nel proprio che nel figurato: *Haustus, devoratus, a, um.* Cic.

Trangosciare. V. Trambasciare.

Trangosciato. V. Trambasciato.

Trangugiamento. —1— Il trangugiare, inghiottimento: *Haustus, us.* m. Ovid. —2— Il soffrire pazientemente: *Tolerantia, ae*, f. *patientia, ae.* f. Cic.

Trangugiare.—1—Inghiottire: *Vorare*, a. 1. *devorare*, a. 1. Cic. *haurire.* a. 4. Virg. —2— trasl. Soffrire, sopportare: *Haurire*, a. 4. Virg. *sorbere*, a. 2. Ovid. *absorbere*, a. 2. *exsorbere*, a. 2. *ferre*, a. anom. *pati*, d. 3. *tolerare.* a. 1. Cic.

Trangugiar l'ira; Reprimerla, tenerla dentro sè: *iracundiam cohibere, reprimere*, Cic. *contundere.* Col. Trangugiare popoli, Opprimerli, sopraffarli: *nationes conficere, opprimere.* Cic. Non esitò trangugiarsi tutto il pubblico danaro: *omnem publicam pecuniam devorare non dubitavit.* Cic.

Trangugiato. add. da Trangugiare; Inghiottito: *Haustus, devoratus, a, um.* Cic.

Trangugiatore. verbal. masc. Chi trangugia, ghiottone: *Heluo, onis*, m. *vorago, inis*, m. Cic. *lurco, onis*, m. Plaut. *popino, onis*, m. Oraz. *ganeo, onis.* m. Varr.

Trangugiatorio. add. Atto a trangugiare, voce burlesca: *Vorax, acis.* Cic.

Tranne. imperativo del verbo Trarre, con aggiunta la particella *ne*, e vale Eccetto, salvo: *Praeter*, Ces. *extra, praeterquam.* Cic.

Tranobile. add. v. a. Nobilissimo: *Nobilissimus, a, um.* Cic.

Tranquillaccio. add. accr. di Tranquillo: *Quietissimus, a, um.* Cic.

Tranquillamente. avv. Con tranquillità: *Tranquille, quiete, sedate*, Cic. *pacate*, Ces. *placide*, Sall. *secure.* Val. Mass.

Tranquillamento. Dimora, indugio: *Mora, ae*, f. *cunctatio, onis*, f. *procrastinatio, onis*, f. *dilatio, onis*, f. *commoratio, onis*, f. *retardatio, onis*, f. Cic. *remora, ae.* f. Plaut.

Tranquillare. —1— Render quieto e tranquillo: *Tranquillare*, a. 1. *calmare*, a. 1. *sedare*, a. 1. Cic. *pacare*, a. 1. Ovid. *placare.* a. 1. Virg. —2— n. pass. Quietarsi, riposarsi: *Requiescere*, n. 3. Sall. *acquiescere*, n. 3. Cic. *quiescere*, n. 3. Ter. *cessare*, n. 1. Plin. *residere.* n. 2. Virg. —3— Tener a bada: *Tenere*, a. 2. *demorari*, d. 1. *moram facere*, a. 3. *inferre.* a. anom. Cic.

Io spesso lo tranquillai, allorchè era irato: *illum saepe lenivi iratum.* Cic. La plebe non potersi tranquillare, se a tutti non si provvede: *plebem sisti non posse, ni omnibus consulatur.* Liv. Cominciarono a tranquillarsi le discordie: *mitescere discordiae coeperunt.* Liv. Di grazia tranquillati: *quaeso, quiesce.* Ter. S'accorse di essere tranquillato, cioè Tenuto a bada: *spe duci intellexit.* Ces. Quando anche i gonfi fiumi si tranquillano: *tempore quo rapidos requiescunt flumina cursus.* Virg. La tempesta del mare si tranquillò: *pelagi fragor cecidit.* Virg. Tranquilla il mare tempestoso: *tumida aequora placat.* Virg. Nè le altre nazioni tranquillavano: *nec ceterae nationes silebant.* Tac. In tutto quel tempo non si tranquillò affatto: *id tempus quieti nullae concessit.* Sall.

Tranquillato. add. da Tranquillare: *Tranquillatus*, Nep. *pacatus, sopitus, a, um.* Cic.

Tranquillità, Tranquillitate e Tranquillitade.—1—astr. di Tranquillo; Stato di chi è tranquillo: *Tranquillitas, atis.* f. Cic.—2—Bonaccia, calma: *Tranquillitas, atis*, f. *malacia, ae.* f. Ces.—3—trasl. Quiete, giocondità: *Tranquillitas, atis*, f. *quies, etis*, f. *requies, ei*, f. *sedatio, onis*, f. *securitas, atis.* f. Cic.

Tranquillità d'animo: *aequitas animi.* Cic. Loro sembrava gran mercè il turbare la tranquillità: *illis quietem movere magna merces videbatur.* Sall. E pose l'Africa in tanta tranquillità da sembrare non esservi stata guerra: *tota Africa tantum otium reddidit, ut nullum in ea bellum videretur fuisse.* Nep. Una placida tranquillità occupava i mari: *pigro torpebant aequora somno.* Sil. I versi richieggono la tranquillità nel poeta: *carmina secessum scribentis quaerunt.* Ovid.

Tranquillo. sost. Tranquillità, stato di chi è tranquillo: *Tranquillitas, atis*, f. *securitas, atis.* f. Cic.

Tenere in tranquillo; Tranquillare: *tranquillare; pacare.* Cic.

Tranquillo. add.—1—parlandosi di Mare e simili; In bonaccia: *Tranquillus, quietus, placidus*, Cic. *sedatus*, Virg. *securus, a, um.* Sen. —2—Quieto, che ha tranquillità: *Quietus, tranquillus, pacatus, placidus, a, um.* Cic.—3— Benigno, piacevole: *Tranquillus, benignus, humanus, serenus, placidus, a, um, comis, e*, Cic. *mitis, e.* Virg.

Mare tranquillo: *stratum mare*, Virg. *stantia freta*, Ovid. *fretum imbelle.* Staz. Godersi ozii tranquilli: *segnia otia ducere.* Ovid. Dormire tranquillo, star tranquillo: *in utramvis aurem dormire.* Prop. Leggerai queste cose turbato, o tranquillo? *ista sollicito animo, an soluto leges?* Cic. Riposa le membra con tranquillo sonno: *pingui membra quiete levat.* Ovid. Luoghi deserti e tranquilli: *loca deserta et taciturna.* Prop. Andare per selve tranquille: *per tacitum nemus ire.* Virg. Voglio che oramai siate di animo tranquillo: *animo nunc jam otioso esse impero.* Ter. Aure tranquille: *silentes aurae.* Lucan.

Transalpino. add. Che abita di là dall'Alpi: *Transalpinus*, Cic. *transalpicus, a, um.* Not. Tir.

Transanimazione. Transmigrazione dell'anima: *Metempsychosis, is.* f. T. GR.

Transatto. sost. Transazione, componimento fatto fra le parti per isfuggir lite: *Transactio, onis.* f. Cod.

Lasciare in transatto; Tralasciare: *praetermittere; mittere; omittere.* Cic. vale pure Abbandonare il possesso di chicchessia: *de possessione decedere.* Cic.

Transazione.—1—figura rettorica con cui si passa da una cosa ad un'altra: *Transitio, onis.* f. Cic. —2— Componimento fatto tra le parti per isfuggire e terminar una lite: *Transactio, onis.* f. Cod.

Transcendere. V. Trascendere.

Transcrivere. V. Trascrivere.

Transegna. v. a. Sopravvesta: *Chlamys, idis.* f. Cic.

Transferire. V. Trasferire.

Transfigurare e derivati. V. Trasfigurare e derivati.

Transfisso. V. Trafitto.

Transfondere. V. Trasfondere.

Transformare e deriv. V. Trasformare e deriv.

Transfugare. V. Trafugare.

Transfuso. V. Trasfuso.

Transgressione. V. Trasgressione.

Transigere. Aggiustarsi, accomodarsi per evitare e finire una lite, far transazione: *Transigere.* n. 3. Cod.

Transire. v. L. Passare: *Transire*, n. 4. *transgredi*, d. 3. *praeterire.* n. 4. Cic.

Transitivamente. T. G. In modo transitivo: *Transitivo modo.*

Transitivo. add. —1— Dicesi di quei verbi i quali esprimono un'azione che passa da una persona ad un'altra: *Transitivus, a, um.* Prisc. —2— Transuntivo: *Transumptivus, a, um.* Quint.

Transito.—1—Passaggio: *Transitus, us*, m. *transitio, onis*, f. *via, ae.* f. Cic.—2—Passaggio da questa all'altra vita, l'atto del morire: *Mors, mortis*, f. *obitus, us*, m. *interitus, us.* m. Cic.

Stare, essere in transito; Essere in punto di morte: *animam agere.* Cic. A tutto transito; vale A tutto sangue: *internecivo bello.* Liv. Per transito, posto avverb. Di passaggio: *obiter; per transennam.* Ces.

Transitoriamente. avv. Di passaggio: *Obiter, per transennam*, Cic. *in transitu.* Plin.

Transitorio. add. Che passa: *Transitorius*, Svet. *caducus, fluxus, a, um*, Cic. *fugax, acis.* Oraz.

In luogo di questa vita transitoria, conseguiste l'immortalità: *pro mortali conditione vitae, immortalitatem estis consecuti.* Cic.

Translanceato. Trapassato da lancia: *Lancea transfixus, a, um.*

Translatare e derivati. V. Traslatare e derivati.

Translucido. V. Tralucido.

Transmarino. add. Che è di là dal mare: *Transmarinus, a, um.* Cic.

Transmutare. V. Tramutare.

Transmutato. V. Tramutato.

Transpadano. Che abita di là dal Po: *Transpadanus, a, um.* Cic.

Transportare ecc. V. Trasportare ecc.

Transricchimento. v. a. L'arricchire oltre modo: *Grandes divitiae, arum.* f. pl. Lucr.

Transricchire. v. a. Arricchire soverchiamente: *Divitiis affluere.* n. 3. Cic.

Transvedere. V. Travedere.

Transversalmente. V. Trasversalmente.

Transumanare. V. Trasumanare.

Transuntare. Far transunto: *In arctum colligere.* a. 3. Plin.

Transuntivamente. avv. Per transunzione, per trapasso: *Obiter, per transennam.* Cic.

Transuntivo. add. Atto a transunzione: *Transumptivus, a, um.* Quint.

Transunto. Estratto di discorso, di scrittura: *Summarium, ii*, n. *breviarium, ii*, n. Sen. *arctum, i.* n. Plin.

Transunzione. figura rett. Trapasso da una in altra cosa: *Transumptio, onis*, f. *metalepsis, is.* f. Quint.

Transustanziare. n. pass. Cambiar sostanza, e dicesi dai teologi parlandosi della SS. Eucaristia: *In aliud se vertere*, a. 3. *immutare.* a. 1.

Transustanziazione. dicesi dai teologi per significare il Trasmutamento del pane e del vino nel corpo di Cristo: *Transubstantiatio, onis*, f. T. TEOL. *substantiae immutatio, onis.* f.

Traonestamente. v. a. Molto onestamente: *Honestissime.* Cic.

Trapacifico. add. v. a. Molto pacifico: *Quietissimus, a, um.* Cic.

Trapagato. V. Strapagato.

Trapanare. Forare col trapano: *Terebrare*, a. 1. Liv. *perterebrare*, a. 1. Cic. *terebra pertundere.* a. 3. Cat.

Trapanato. add. da Trapanare: *Terebratus*, Ovid. *perterebratus, a, um.* Cic.

Trapanatore. verbal. masc. Che o chi trapana: *Terebrans, antis.* m. Pers.

Trapanazione. Operazione del trapano: *Terebratio, onis.* f. Col.

Trapano. Stromento con punta per forare il ferro, pietre, e simili: *Terebra, ae.* f. Col.

Trapassabile. add. Atto a trapassare, transitorio: *Transitorius*, Svet. *caducus, fluxus, a, um*, Cic. *fugax, acis.* Ovid.

Trapassamento.—1—Il trapassare, trascorso: *Transitus, us*, m. *transitio, onis.* f. Cic.—2— Morte: *Mors, mortis*, f. *obitus, us*, m. *interitus, us.* m. Cic. —3— Trasgressione: *Peccatum, i*, n. *commissum, i*, n. *erratum, i*, n. *error, oris*, m. *culpa, ae*, f. Cic. *erratus, us*, m. Ovid. *inobsequentia, ae.* f. Val. Mass.

Trapassamento di un monte: *montis excursus.* Plin. Trapassamento di tempo: *temporis processus.* Cic.

Trapassante. add.—1—Che trapassa: *Transiens, euntis.* Plin.—2—Trasparente: *Lucidus*, Quint. *pellucidus*, Cic. *translucidus, a, um, translucens, entis, specularis, e.* Plin. —3— Caduco, transitorio: *Caducus, fluxus*, Cic. *transitorius, a, um*, Svet. *fugax, acis.* Ovid.

Trapassare. —1— neutr. Passare avanti, passar oltre: *Transire*, n. 4. *praeterire*, a. 4. *praetergredi*, d. 3. *transgredi*, d. 3. *procedere*, n. 3. Cic. *transvehi*, d. 3. *praetervehi*, d. 3. Ces. *pertransire.* a. e n. 4. Sen. —2— Andar per un luogo, passare: *Transire*, n. 4. *praeterire*, n. 4. *transgredi.* d. 3. Cic. —3— parlandosi di tempo, Scorrere trapassando: *Transire*, n. 4. *pertransire*, n. 4. *praetergredi*, d. 3. *fugere*, n. 3. Cic. *ire*, n. anom. Ovid. *abire.* n. anom. Ter. —4— Finire, cessare: *Cessare*, n. 1. *desinere*, n. 3. Cic. *deficere.* n. 3. Lucr. —5— Morire: *Mori*, d. 3. *obire*, n. 4. *decedere*, n. 3. *vita migrare*, n. 1. *abire*, n. anom. *animam agere.* a. 3. Cic. —6— Penetrare: *Penetrare*, n. 1. Ovid. *permeare*, n. 1. *pervadere*, n. 3. *subire*, a. e n. 4. Cic. *immeare.* n. 1. Plin. —7— att. Trafiggere, passare da banda a banda: *Transfigere*, a. 3. *transfodere*, a. 3. Ces. *configere*, a. 3. Cic. *transigere.* a. 3. Tac. —8— Travalicare, sormontare: *Transire*, a. 4. *superare*, a. 1. Cic. *supergredi*, d. 3. Col. *praetergredi*,

d. 3. Sall. *exsuperare*. a. 1. Virg. —9— Vincere, superare: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *excellere*, a. 3. *antecellere*, a. 3. *praestare*, a. e n. 1. Cic. *praeminere*, n. 2. Tac. *praecellere*. a. 3. Lucr. —10— Trasgredire: *Evertere*, a. 3. *negligere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *violare*, a. 1. Cic. *rumpere*, a. 3. *solvere*. a. 3. Liv. —11— Tralasciare dicendo: *Transire*, a. 4. *praeterire*, a. 4. *praetermittere*, a. 3. *omittere*, a. 3. *mittere*, a. 3. *missum facere*. a. 3. Cic. —12— Eccedere, trasmodare: *Modum excedere*, a. 3. Tac. *fines transire*. a. 4. Cic.

Trapassare un fiume: *amnem exsuperare*, Plin. *evadere*. Tac. Trapassare il tempo, Consumarlo: *tempus terere*. Cic. Trapassar il giorno, la vita: *aetatem, diem degere, traducere*, Cic. *habere*. Sall. Trapassar la notte: *noctem peragere*. Ovid. Trapassarsi colla spada: *mucrone se induere*. Virg. Trapassare da uno stralcione in un altro: *aliud in aliud peccare*. Cic. L'asta trapassò l'estremo lembo del lucido scudo: *subiit oras hasta per imas fulgentis clypei*. Virg. Trapassa lo strale a Tago ambedue le tempie: *it hasta Tago per tempus utrumque*. Virg. Noi trapassiamo da una disgrazia in un'altra: *nos alia ex aliis in fata vocamur*. Virg. Comporterai che il tuo scettro trapassi alle mani de' Trojani? *patiere tua Dardaniis transcribi sceptra colonis?* Virg. Io non trapasserò il fiume: *flumen non egrediar*. Sall. Egli doveva trapassare valli grandissime: *ipsi transcendendae valles maximae*. Ces. Il villano aspetta che tutto trapassi il fiume: *rusticus expectat dum defluat amnis*. Oraz. Trapassano gli anni a modo d'acqua che scorre: *eunt anni more fluentis aquae*. Ovid. Forse trapasso i termini nel compiangere tanta sventura? *utrum plus quam satis est doleo in tanta calamitate?* Cic. Siepi per mezzo alle quali non potesse neppur trapassare lo sguardo: *sepes, quo ne perspici quidem posset*. Ces. Colla punta gli trapassa il petto: *et transmittit cuspide pectus*. Sil. Colla spada gli trapassò il fianco: *latus ense peregit*. Ovid. Scaglia un dardo contro i nemici, e trapassa uno fra la moltitudine, che gli veniva innanzi correndo: *pilum in hostes mittit, atque unum ex multitudine procurrentem transjicit*. Ces. Trapassò colla spada lui che gli veniva incontro: *gladio tendentem contra occupat*. Virg. Questo pensiero mi trapassa il cuore: *haec me coquit cura*. Cic. Queste voci mi trapassano l'anima: *hae voces me interimunt*. Cic. Mi trapassa profondamente il cuore questo mio fallo: *hoc delictum admisisse vehementer doleo*. Cic. Trapassiamo al resto: *ad reliqua pergamus*. Cic.

Trapassato. add. da Trapassare. —1— Passato, trascorso: *Actus, exactus, transactus, decursus, praeteritus*, Cic. *circumactus, a, um*. Liv. —2— Morto: *Mortuus, depositus, conditus*, Cic. *praeteritus*, Prop. *positus, defunctus*, Ovid. *vita defunctus, a, um*. Virg. —3— Convertito: *Versus, conversus, a, um*. Cic.

I trapassati: *silentes animae*. Prop. Esser trapassato da ferite: *vulneribus confodi*. Liv. Leggi trapassate, Violate: *ruptae leges*. Liv.

Trapassatore. verbal. masc. —1— Chi trapassa, chi passa oltre: *Transiens, euntis*. m. Pers. —2— Trasgressore: *Ruptor, oris*, m. Liv. *eversor, oris*. m. Plin.

Trapassevole. add. Atto a trapassare: *Penetrabilis, e*, Ovid. *penetralis, e*, Virg. *meabilis, e*. Plin.

Trapasso. —1— Luogo onde si passa: *Transitus, us*, m. *via, ae*, f. *aditus, us*, m. Cic. *transgressus, us*, m. Sall. *transmissus, us*, m. Ces. *trajectus, us*. m. Irz. —2— Passaggio, tragitto, il passare: *Transitus, us*, m. *transitio, onis*, f. *transmissio, onis*, f. *transgressio, onis*, f. *trajectio, onis*, f. *via, viae*, f. Cic. *trajectus, us*. m. Ces. —3— Morte: *Mors, mortis*, f. *obitus, us*, m. *interitus, us*. m. Cic. —4— fig. rett. *Transitio, onis*, f. *transgressio, onis*, f. Cic. *transumptio, onis*. f. Quint. —5— Una maniera d'andatura del cavallo: *Cursus, us*, m. Ovid. *fuga, ae*. f. Virg.

Trapelare. —1— Scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura: *Permanare*, n. 1. *effluere*, n. 3. Cic. *distillare*, n. 1. Vi g. *resudare*. n. 1. Curz. —2— trasl. Insinuarsi, passare quasi nascostamente: *Permanare*, n. 1. Plaut. *illabi*, d. 3. *erumpere*, n. 3. *emergere*. n. 3. Cic. —3— Conoscere, scoprire per leggeri indizi: *Cognoscere*, a. 3. *aperire*, a. 4. Cic. *detegere*. a. 3. Tac.

Subito la cosa trapela: *illico res foras labitur*. Plaut. A nessuno dei due trapelò che io fossi lì: *ibi me adesse neuter praesenserat*. Ter. Bisogna aspettare finchè la cosa si trapeli da sè: *expectandum, dum se ipsa res aperiat*. Nep.

Trapensare. v. a. Pensare attentamente: *Perpendere*, a. 3. *reputare*. a. 1. Cic.

Traperfetto. add. Al di là di perfetto: *Perfectissimus, a, um*. Cic.

Trapezio. / **Trapezzio.** / **Trapezzo.** Nome generico di figura rettilinea di quattro lati ineguali e non paralleli: *Trapetium, ii*. n. T. GEOM.

Trapiantare. Cavar la pianta di un luogo e portarla in un altro: *Transferre*. a. anom. Varr.

Trapiantò grossi olmi ponendoli in fila: *seras in versum distulit ulmos*. Virg.

Trapiantato. add. da Trapiantare. —1— Piantato in altro luogo: *Translatus, a, um*. Plin. —2— trasl. Diffuso, divulgato: *Disseminatus, vulgatus, prolatus, proditus, dilatus, pervulgatus, a, um*. Cic. —3— Propagginato, sotterrato vivo: *Vivus defossus, sub terra necatus, a, um*. Liv.

Trapiccolo. add. v. a. Piccolissimo: *Parvulus, minimus, a, um*. Cic.

Traporre. —1— Frapporre: *Interponere*, a. 3. *interjicere*. a. 3. Cic. —2— trasl. Esporre, manifestare: *Exponere*, a. 3. *promere*, a. 3. *monstrare*, a. 1. Cic. *proponere*, a. 3. *exprimere*. a. 3. Liv.

Traportare e deriv. V. Trasportare e deriv.

Trapossente. add. v. a. Molto possente: *Praepotens, entis, praevalens, entis*. Liv.

Popolo dopo gli Etruschi trapossente di genti e d'armi: *populus secundum Etruscos opulentissimus viris et armis*. Liv. Città trapossente per ricchezze: *urbs dives opum*. Virg.

Traposto. add. da Traporre. —1— Frapposto: *Interpositus, interjectus, a, um*. Cic. —2— Trapiantato: *Translatus, a, um*. Plin.

Trappare. V. Attrappare.

Trappola. —1— Arnese per prendere topi: *Muscipula, ae*, f. Varr. *muscipulum, i*. n. Fedr. —2— per prender altri animali: *Decipula, ae*, f. Gell. *decipulum, i*. n. Apul. —3— trasl. Insidia, trama: *Insidiae, arum*, f. pl. *fraus, fraudis*, f. *dolus, i*, m. Cic. *machina, ae*, f. *techna, ae*, f. *fallacia, ae*. f. Plaut.

Far trappole, Ordire inganni: *insidias struere, moliri*, Cic. *dolum parare*, Nep. *fallaciam intendere*, Ter. *fallacia aggredi*. Fedr. Tirar nella trappola uno: *insidias facere alicui*. Ter. Quante trappole gli ho teso, quanti inganni! *quot admoenivi illi fabricas, quot fallacias!* Plaut. Le vostre carezze non sono che una trappola: *viscum merum vestra est blanditia*. Plaut. L'amante cade in trappola: *amator cadit in laqueos*. Ovid. Colla tua stessa difesa andrai co' tuoi piedi in trappola: *ipse te impedies; ipse tua defensione implicabere*. Cic.

Trappolare. —1— Prender colla trappola: *Decipula illaqueare*, a. 1. *captare*, a. 1. *irretire*. a. 4. —2— trasl. Ingannare: *Decipere*, a. 3. *fallere*, a. 3. *captare*, a. 1. *deludere*, a. 3. *irretire*, a. 4. Cic. *ludere*. a. 3. Virg.

Paragonando le parole coi fatti s'accorse di essere trappolato: *dicta cum factis componens artibus tentari animadvertit*. Sall. Quando trappolavi coloro con iniqui giudizii: *cum homines iniquis judiciis irretires*. Cic.

Trappolatore. verbal. masc. Chi trappola, ingannatore: *Deceptor, oris*, m. Sen. *fraudator, oris*, m. Cic. *ludificator, oris*. m. Plaut.

Trappoleria. Inganno: *Fraus, fraudis*, f. *dolus, i*, m. *fallacia, ae*, f. *fraudatio, onis*, f. Cic. *techna, ae*, f. *sutela, ae*, f. Plaut.

Trappoletta. dim. di Trappola, trasl.: *Levis fraus, fraudis*. f.

Trappolino. V. Arlecchino.

Trapporre. V. Traporre.

Traprendere. Prendere: *Accipere*, a. 3. *sumere*. a. 3. Cic.

Trapreso. add. da Traprendere: *Captus, prehensus, comprehensus, a, um*. Cic.

Trapuntare. Lavorare di trapunto: *Persuere*, a. 3. Not. Tir. *acu pingere*. a. 3. Ovid.

Trapuntato. add. da Trapuntare; Lavorato a trapunto: *Picturatus, acu pictus*, Virg. *operibus pictus, a, um*. Cic.

Vesti trapuntate in oro: *vestes illusae auro; picturatae auri subtemine vestes*, Virg. *phrygianae vestes*. Plin.

Trapunto. sost. Lavoro fatto con punta d'ago: *Picturatum opus, eris*. n.

Trapunto. add. Trapuntato, lavorato a trapunto: *Picturatus, acu pictus*, Virg. *operibus pictus, a, um*. Cic.

Trareverendo. add. Più che reverendo: *Reverendissimus, a, um*. Cod.

Traricco. add. v. a. Ricchissimo: *Ditissimus, a, um, divitiis affluens, entis*. Cic.

Traripamento. v. a. —1— Il traripare: *Praecipitium, ii*. n. Svet. —2— trasl. Eccesso: *Insania, ae*, f. *furor, oris*. m. Cic.

Traripare. v. a. —1— att. propriamente precipitare da ripa, ma si usa anche per Precipitare semplicemente: *Praecipitare*, a. 1. *ruere*, a. 3. *praecipitem dejicere*, a. 3. Cic. *dare*. a. 1. Liv. —2— n. e n. pass. Precipitarsi: *Praecipitare*, n. 1. *ruere*, n. 3. Cic. *praecipitem ire*, n. anom. *ferri*. pass. anom. Oraz. —3— Passare da una ripa all'altra: *Trajicere*, a. 3. Liv. *transgredi*. d. 3. Tac. —4— trasl. n. pass. Gettarsi, ingolfarsi: *Se immergere*, a. 3. *se dare*, a. 1. *se dedere*. a. 3. Cic.

Trarosso. add. Molto rosso: *Ruberrimus, a, um*. Cels.

Trarotto. add. v. a. Mozzo, interrotto: *Recisus*, Oraz. *praecisus*, Col. *truncus*, Virg. *muncus*, Cic. *mutilatus, mutilus, a, um*. Ovid.

Trarre. verbo contratto da Tirare, che ha alcune significanze comuni con questo verbo, ed altre tutte sue proprie. —1— Condurre con forza, o Muovere alcuna cosa verso sè con violenza: *Trahere*, a. 3. Ces. *attrahere*, a. 3. Cic. *pertrahere*, a. 3. Liv. *perducere*, a. 3. Virg. *adducere*, a. 3. *deducere*. a. 3. Ter. —2— Allettare, attrarre alcuno col diletto, o colla persuasione: *Trahere*, a. 3. *attrahere*, a. 3. *allicere*, a. 3. *inducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. *adducere*, a. 3. Cic. *capere*. a. 3. Oraz. —3— Ritrarre, ottenere, conseguire: *Consequi*, d. 3. *assequi*, d. 3. *adipisci*, d. 3. *obtinere*, a. 2. Cic. *comparare*. a. 1. Liv. —4— parlandosi di Arco, d'archibuso, d'armi, e macchine, vale Scoccare, lanciare: *Jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. *conjicere*, a. 3. Cic. *vibrare*, a. 1. *jaculari*, d. 1. *ejaculari*, d. 1. Liv. *impingere*, a. 3. Fedr. *fundere*, a. 3. *ingerere*. a. 3. Virg. —5— parlandosi di Cavalli, muli, e simili, vale Tirare calci, scalcheggiare: *Calcitrare*, n. 1. Plin. *recalcitrare*, n. 1. *calce petere*, a. 3. Oraz. *ferire*. a. 4. Plaut. —6— Cavare, far uscire: *Trahere*, a. 3. *extrahere*, a. 3. *educere*, a. 3. *elicere*, a. 3. *eruere*, a. 3. *vellere*, a. 3. *evellere*, a. 3. Cic. *deducere*. a. 3. Liv. —7— Eleggere, parlandosi di Scelta a cariche ecc.: *Eligere*, a. 3. *deligere*, a. 3. Cic. *dicere*, a. 3. *creare*. a. 1. Liv. —8— Interpretare, pigliare in buona o in mala parte: *Interpretari*, d. 1. *accipere*. a. 3. Cic. —9— Distogliere, dissuadere: *Retrahere*, a. 3. *dimovere*, a. 2. Ter. *avocare*, a. 1. *devocare*, a. 1. *abducere*, a. 3. *deterrere*, a. 2. Cic. *avertere*. a. 3. Liv. —10— Volgere, convertire: *Trahere*, a. 3. *adducere*, a. 3. *perducere*, a. 3. *vertere*. a. 3. Cic. —11— neutr. parlandosi di Vento, vale Spirare: *Flare*, n. 1. *efflare*, n. 1. *spirare*. n. 1. Virg. —12— Somigliare, avere somiglianza con alcuno: *Referre*, a. anom. Ovid. *imitari*, d. 1. Cic. *reddere*. a. 3. Staz. —13— neutr. term. de' Mercanti, vale Pigliare una somma di danari in un luogo, e farli pagare in un altro: *Pecuniam permutare*. a. 1. Cic. —14— neutr. Accorrere, concorrere, andare: *Petere*, a. 3. *intendere*, n. 3. *pergere*, n. 3. *contendere*, n. 3. *accurrere*, n. 3. Cic. *convolare*. n. 1. Liv. —15— n. pass. Spogliare, cavarsi di dosso: *Exuere*, a. 3. *spoliare*, a. 1. *nudare*, a. 1. Cic. *deponere*. a. 3. Ovid.

Trarre a compimento, a fine, a capo, ad effetto, a riva alcuna cosa; vale Compierla, terminarla: *aliquid absolvere, conficere*, Cic. *explere*, Ter. *ad finem perducere*, Lucr. *exitum alicui rei imponere*. Liv. Trarre a perfezione: *perficere; absolute conficere*. Cic. Trarre a morte uno, vale Farlo morire, essere cagione che egli muoia: *mortem alicui afferre, inferre; ad supplicium aliquem rapere, trahere*. Cic. Trarre a segno, vale Tirare a colpire nel segno: *sagittam, hastam collineare*. Cic. Trarre a terra uno, vale Prostrarlo: *sternere*, Virg. *prosternere*, Liv. *humi affligere*. Ovid. trasl. vale anche Svilire, deprimere: *abjicere; deprimere; imminuere*. Cic. Trarre a correzione, vale Correggere, ridurre al dovere: *restituere; ad frugem corrigere, compellere*, Plaut. *ad officium reducere*. Nep. Trarre le cose a lungo: *res producere*. Ces. Trarre a profondo, a perdizione; Rovinare: *perdere; evertere; delere; exscindere*, Cic. *pessumdare*. Ter. Trarre alcuno a precipizio, a rovina: *aliquem praecipitem agere*. Cic. Trarre ad ago; Ricamare: *acu pingere*, Ovid. *acu scribere*, Liv. *acu distinguere*. Sen. Trarre addosso ad uno; Andargli sopra, assalirlo: *aliquem aggredi*, Cic. *in aliquem impetum facere*. Virg. Trarre acqua da un fiume: *aquam sibi e fluvio derivare*. Plaut. Trarre a' suoi colombi; Pregiudicare a se stesso: *vineta sua caedere*. Ter. Trarre a sorte; Cavare a sorte: *sortiri*, Tac. *sortem ducere*. Virg. Trarre a sè; Guadagnare: *lucrari*, Cic. *lucri facere*. Nep. Trarre costrutto; Ricavar utile, approfittarsi: *utilitatem capere; fructum percipere*, Cic. *decerpere, colligere*. Oraz. Trarre di punta, di taglio; Ferire di punta o di taglio: *punctim, caesim ferire*. Liv. Trarre dal mondo; Uccidere, ammazzare: *mortem alicui inferre*, Cic. *neci aliquem dedere; morte aliquem sternere*. Virg. Trarre dal pensiero, dal capo; Cavare dalla testa, dissuadere: *dissuadere; deterrere; dehortari; dimovere*. Cic. Trarre dal sepolcro; Far rivivere: *ab inferis reducere, excitare; a mortuis excitare; ad vitam revocare*. Cic. vale anche Rendere immortale: *alicui aeternitatem*,

immortalitatemque donare; immortalitati aliquem tradere. Cic. Trarre dal bando; Rimettere, assolvere lo sbandito: *de exilio aliquem reducere,* Cic. *revocare,* Liv. *in patriam aliquem restituere.* Nep. Trarre dimora, o dimoranza; vale Dimorare, stare: *morari,* Virg. *immorari; commorari; sedem, domicilium habere, collocare.* Cic. Trarre d'inganno, vale Sgannare: *ab errore aliquem avertere; alicui errorem eripere,* Cic. *demere,* Oraz. *auferre.* Ovid. Trarre di senno, di mente; Far impazzare: *de sanitate, ac mente deturbare,* Cic. *ad insaniam adigere,* Ter. *mentem alicui excutere.* Luc. Trarre di mano; Cavare dalle forze, dal potere altrui: *alicui hominem eripere,* Virg. *ab aliquo redimere, vindicare.* Tac. Trarre da parte, da banda, da lato, in disparte e simili, vagliono Discostare alcuno dagli altri: *aliquem seducere, sevocare,* Cic. *remotis arbitris aliquem convenire.* Liv. Trarre dalla parte sua, trarsi addietro alcuno; Guadagnare alla sua fazione: *aliquem sibi adjungere, devincire, obstringere,* Cic. *ad se aliquem perducere,* Ces. *sibi adsciscere.* Sall. Trarre esempio da alcuno; Imitarlo: *exemplum ab aliquo capere, sumere,* Ter. *intueri aliquem in exemplum.* Quint. Trarre fuori; Eccettuare: *excipere; excludere; de numero excerpere.* Cic. vale anche Inventare: *excogitare; expromere; depromere.* Cic. ed anche Registrare: *notare; referre,* Cic. *describere.* Oraz. Trarre fuori la spada, il coltello, ecc. vale Sguainare, impugnare la spada, ecc.: *gladium e vagina educere,* Cic. *vagina ensem deripere, eripere,* Virg. *ensem destringere,* Cic. *gladium stringere.* Liv. Trarre guai; Levare, fare lamenti: *conqueri; lamentari; lamentis se dedere,* Cic. *questus effundere.* Ovid. Trarre lagrime; Piangere: *flere; lugere; plorare; illacrimari; lacrimas effundere, profundere.* Cic. vale anche Far piangere: *lacrimas alicujus concitare, movere,* Quint. *ciere.* Virg. Trarre ad alcuno la fame; Sfamare: *exsaturare; satiare; famem explere, depellere.* Cic. Trarre la sete; Dissetare: *sitim sedare, extinguere,* Ovid. *pellere.* Oraz. Trarre la vita; Menare la vita, vivere: *vitam trahere,* Virg. *agere, degere, traducere; vitam* o *vita vivere.* Cic. Trarre il giorno, la notte; Passare la notte, il giorno: *diem degere traducere,* Ter. *consumere,* Cic. *noctem trahere,* Virg. *peragere.* Ovid. Trarre odio sopra alcuno; Addossargli odiosità: *in odium aliquem vocare.* Cic. Trarre principio; Avere principio, origine da uno: *principium, originem, exordium ab aliquo ducere.* Cic. Trarre per congettura: *conjectura aliquid assequi, consequi.* Cic. Trarre sangue; cavar sangue: *sanguinem extrahere,* Plin. *detrahere,* Col. *venam ferire,* Virg. *incidere.* Cels. Trarre sangue da una rapa, vale Provarsi ad opera impossibile, non ottenibile: *incassum agere,* Sall. *incassum labores fundere; frustra conari,* Virg. *a pumice aquam postulare; nudo vestimenta detrahere.* Plaut. Trarre sospiri; Sospirare: *suspirare; gemere; ingemere,* Cic. *suspiria trahere,* Plaut. *ducere,* Ovid. *fundere; gemitus dare, edere.* Virg. Trarre un saggio, vale Fare una prova, un tentativo: *experiri; periculum facere,* Cic. *tentare.* Virg.

Trarsi addosso; dicesi d'Odio, di mali, ecc. e vale Procacciarsi, addossarsi: *invidiam, odium sibi conflare,* Liv. *odium in se concitare, struere, movere, creare, convertere; molestias, damna sibi conflare.* Cic. Trarsi indietro; Farsi indietro: *recedere; pedem referre; retro pedem reprimere.* Virg. Trarsi innanzi o avanti; Farsi avanti: *coram venire,* Oraz. *coram se offerre.* Liv. Trarsi di testa o di capo, vale Cavarsi il cappello in segno di riverenza, o per salutare altrui: *caput aperire.* Cic. Trarsi d'obbligo, vale Sdebitarsi: *officium persolvere,* Cic. *fidem exsolvere.* Liv. Trarsi fuori di qualche male: Liberarsene: *e malo emergere,* Ter. *incommoda rejicere; molestiis, curis, aerumnis se expedire.* Cic. Trarsi la voglia, vale Cavarsela, soddisfarla: *desiderium explere.* Cic.

Era tratto sopra cocchio un tribuno della plebe: *vehebatur in essedo tribunus plebis.* Cic. Era tratto in cocchio innanzi alle bandiere: *ante signa vectabatur.* Liv. Il cavallo trae i cocchi lanciati dalle mosse: *carceribus missos rapit ungula currus.* Oraz. Trarremo dai loro fonti ciò che ci parrà buono: *e fontibus eorum, quod videbitur hauriemus.* Cic. Questa legge noi traemmo da natura: *hanc legem a natura hausimus, expressimus.* Cic. Lo trasse alla presenza del popolo: *eum in conspectum populi produxit.* Cic. I nostri avendo tratto a terra le navi, ecc.: *nostri navibus ad terram adplicatis, etc.* Ces. Traevano di nuovo dentro le falci: *falces introrsus reducebant.* Ces. Le matrone distese sul suolo, e traenti per terra ne' tempii le chiome: *stratae matres crinibus templa verrentes.* Liv. Trasse seco colà suo figlio Annibale: *eo secum duxit filium Annibalem.* Nep. A quale giovinetto tu, dopo averlo tratto ne' lacci de' piaceri, non ecc.: *cui adolescentulo tu, postquam corruptelarum illecebris irretisses, non etc.* Cic. Lo trasse dalla sua ungendogli le mani: *eum sibi pecunia conciliavit.* Cic. Siamo tratti dall'utile: *ad utilitatem rapimur.* Cic. Gli schiavi sono tratti nelle secrete: *servi in arcas conjiciuntur.* Cic. Il pubblico danaro che si traeva da metalli: *pecunia publica, quae ex metallis redibat.* Nep. Da que' paesi egli traeva ogni anno cinquanta talenti: *ex ea regione quinquaginta ei talenta quotannis redibant.* Nep. Lo trasse fuori dalla città colla voglia d'imparare: *eum ex urbe ad cupiditatem discendi excivit.* Liv. Stropicciando gli occhi trarre una finta lagrimetta: *oculos terendo falsam lacrimulam exprimere.* Ter. Da basso stato lo trasse ad altissima dignità: *illum ex humili loco ad summam dignitatem perduxit.* Ces. Lo trasse dal carcere: *illum e vinculis exemit.* Cic. Si traggono di terra le ricchezze incentivi di mali: *effodiuntur opes irritamenta malorum.* Ovid. Semina negli animi nuove dottrine, e ne trae via le antiche: *inserit animis novas opiniones, evellit insitas.* Cic. Nulla possiamo trarre da poveri, nulla anche colla violenza dagli infelici: *nihil exprimere ab egentibus, nihil ulla vi a miseris extorquere possumus.* Cic. Mi traesti a confessare: *extorsisti ut faterer.* Cic. Non potei da lui trarre una parola: *vocem ab eo exprimere non potui.* Cic. Posso io mai trarti di bocca la verità? *possum ne ego ex te exculpere verum?* Ter. Questo non mi si può trarre di testa: *hoc non mihi erui potest.* Cic. Abbiamo appreso da dotti uomini a trarre dagli stessi mali quel po' di bene che possono contenere: *ab hominibus doctis accepimus excerpere ex ipsis malis siquid inest boni.* Cic. Uno stolto parere trae a rovina: *stultum consilium devocat ad perniciem.* Fedr. La materia mi traeva a deplorare qui la morte dell'eloquenza: *admonebat me res, ut hoc loco eloquentiae interitum deplorarem.* Cic. Dalla disgrazia traesti un titolo glorioso di valore: *ab calamitate decus insigne virtutis cepisti.* Liv. Nulla poteva trarre dalle sue parole: *nihil ex ejus verbis conjectura colligere poterat.* Quint. Siamo tratti da natura a credere, esserci Dio: *duce natura vehimur, ut credamus Deum esse.* Cic. Quella temperanza di animo trasse i cittadini di paura: *ea moderatio metum civibus decussit.* Liv. Se vaghezza di gloria non lo avesse tratto ad imprese di guerra: *nisi eum gloriae cupiditas ad bellicas laudes abstraxisset.* Cic. Che profondo sospiro egli trasse! *ut petivit suspirium alte!* Plaut. D'onde trarrò ricchezze e mucchi d'oro: *unde divitias, aerisque ruam acervos.* Oraz. La virtù lo trae fuori dal novero de' felici: *illum numerum beatum eximit virtus* Oraz.

Trarupare. V. Traripare.

Trarupato. add. Scosceso, pieno di burroni: *Praeruptus,* Cic. *abruptus, deruptus,* Liv. *abscissus, a, um.* Sall.

Trarupo. Dirupo: *Rupes, is,* f. *praecipitium, ii,* n. Svet. *praerupta,* Ces. *abrupta loca, orum.* n. pl. Liv.

Trasalire. v. a. Moversi a salti e senza regola: *Subsaltare.* n. 1. Plaut.

Trasaltare. Saltare grandemente: *Transilire.* n. 4. Plaut.

Trasamare. Amare grandemente: *Peramare,* a. 1. *deamare,* a. 1. Cic. *deperire,* a. 4. Catul. *medullitus, oculitus amare,* a. 1. Plaut. *in deliciis habere,* a. 2. Cic. *in oculis ferre,* a. anom. *in sinu gestare.* a. 1. Ter.

Trasandamento. Il trasandare, non curanza: *Incuria, ae,* f. *negligentia, ae* f. *neglectio, onis,* f. *neglectus, us.* m. Cic.

Trasandare. —1— neutr. Trapassare, trascorrere: *Transgredi,* d. 3. *praetergredi,* d. 3. *praeterire.* n. anom. Cic. —2— trasl. Eccedere: *Excedere,* a. 3. Tac. *exsuperare,* a. 1. Virg. *transgredi.* d. 3. Plin. —3— att. Trascurare: *Praetermittere,* a. 3. *negligere,* a. 3. *praeterire,* a. anom. Cic. *despicere,* a. 3. Nep. *frustra habere.* a. 2. Tac.

Si doleva d'essere trasandata: *se imminui quaerebatur.* Tac. Tutto trasandano fuorchè l'animo: *praeter animum nihil curant.* Cic. Trovò ogni cosa trasandata, come avviene in buona ventura: *omnia soluta, rebus ut fit secundis, invenit.* Liv. È lecito qualche volta siffatte cose trasandare: *licet interdum ea migrare.* Cic. Trasandai di coltivare l'amicizia di quest'uomo: *in ipso homine colendo indormivi.* Cic. Trasandò ogni pietà ed umanità: *omnem pietatem et humanitatem omisit.* Cic. Doversi trasandare i rischi di morte e di esiglio: *pericula mortis atque exilii parvi esse ducenda.* Cic. Il padre lo trasanda: *pater nihili pendet.* Ter. Tanto egli essere trasandato da suoi, e in dispregio così presso il popolo, come presso i senatori: *adeo se suis etiam sordere, nec a plebe minus, quam a patribus contemni.* Liv. Trasandando una così minuta avvertenza: *securus tam parvae observationis.* Quint. Ricorda di gire trasandando la fama: *securus famae ire memento.* Ovid. Trasando le stragi, taccio le libidini: *caedes relinquo, libidines praetereo.* Cic.

Trasandato. add. da Trasandare. —1— Trascurato, abbandonato: *Neglectus, posthabitus, praetermissus,* Cic. *omissus, a, um.* Ces. —2— Negligente, non curante: *Negligens, entis, solutus, a, um,* Cic. *indiligens, entis.* Ces.

Essere trasandato: *dormitare.* Oraz. Campo trasandato: *ager incultus.* Cic. Quando l'avessi visto così trasandato, rozzo e mesto: *cum incultum, horridum, moestumque vidisses.* Cic. Lelio più antico e trasandato di Scipione: *Laelius vetustior, atque horridior quam Scipio.* Cic.

Trasandatura. V. Trasandamento.

Trasapere. V. Strasapere.

Trasattare. v. a. Appropriarsi, impadronirsi: *Potiri,* d. 4. Ces. *occupare,* a. 1. *capere,* a. 3. Cic. *obtinere,* a. 2. *sibi vindicare.* a. 1. Tac.

Trasavio. v. a. add. Molto savio: *Sapientissimus, a, um.* Cic.

Trasbuono. v. a. add. Molto buono: *Optimus, a, um.* Cic.

Trascannare. Svolgere il filo da un cannone ed avvolgerlo su di un altro: *Filum in aliam arundinem convolvere.* a. 3.

Trascegliere e derivati. V. Scegliere e derivati.

Trascendentale. add. Che trascende tutti i predicamenti: *Transcendentalis, e.* T. MET.

Trascendentalmente. avv. In modo trascendentale: *Trascendentali modo.* Cic.

Trascendenza. Eccedenza: *Redundantia, ae,* f. *nimietas, atis,* f. Col. *superfluitas, atis.* f. Plin.

Trascendere. —1— Trapassare ascendendo: *Transcendere,* a. 3. Cic. *superare,* a. 1. *exsuperare,* a. 1. Virg. *supergredi.* d. 3. Col. —2— Eccedere, passare i termini dovuti: *Transcendere,* a. 3. Lucr. *excedere,* a. 3. Tac. *transire,* a. 4. Cic. *transgredi,* d. 3. Plin. *exsuperare,* a. 1. Virg. *superare.* a. 1. Varr. —3— Passare, salire: *Ascendere,* a. e n. 3. Cic. *evadere,* a. e n. 3. Liv. *conscendere,* a. e n. 3. Tac. *supervadere.* a. 3. Sall.

Trascerre. V. Scegliere.

Trascinare. V. Strascinare.

Trascinato. V. Strascinato.

Trasciocco. add. v. a. Molto sciocco: *Insipientissimus,* Sen. *stultissimus, a, um.* Cic.

Trascolare. Colare minutamente, trapelare: *Permanare,* n. 1. *effluere,* n. 3. *manare,* n. 1. Cic. *distillare.* n. 1. Virg.

Trascolorare. n. pass. Cambiarsi di colore: *Colorem mutare.* a. 1. Oraz.

Trascorporazione. Trasmigrazione dell'anima in varii corpi: *Metempsychosis, is.* f. T. GR.

Trascorrentemente. avv. Di passaggio: *Obiter, per transennam,* Cic. *in transitu.* Plin.

Trascorrere. —1— Correr velocemente: *Transcurrere,* a. 3. *praeterlabi.* d. 3. Virg. —2— Andare, trasferirsi con velocità: *Transcurrere,* n. 3. Oraz. *advolare,* a. e n. 1. *properare,* n. 1. *accurrere.* a. e n. 3. Cic. —3— trasl. Lasciarsi andare con precipitazione: *Rapi,* pass. 3. *efferri,* pass. anom. *incendi.* pass. 3. Cic. —4— Eccedere, oltrepassare i limiti dovuti: *Excedere,* a. 3. Tac. *transire,* a. 4. Cic. *transgredi,* d. 3. Plin. *transcendere,* a. 3. Lucr. *exsuperare,* a. 1. Virg. *superare.* a. 1. Varr. —5— Trapassare, passare; parlandosi di Tempo: *Transire,* a. e n. 4. *pertransire,* a. e n. 4. *praetergredi,* d. 3. *exigere,* a. e n. 3. *agere.* a. 3. Cic. —6— Tralasciare di dire: *Mittere,* a. 3. *praetermittere,* a. 3. *omittere,* a. 3. *praeterire.* a. 4. Cic. —7— Dir brevemente: *Transcurrere,* a. 3. Plin. *paucis absolvere,* a. 3. Sall. *breviter perstringere,* a. 3. *attingere.* a. 3. Cic.

Trascorrere un libro; Leggerlo con prestezza: *librum percurrere, attingere, evolvere.* Cic. Trascorrere un paese: *regionem peragrare,* Virg. *percensere.* Ces. Lasciarsi trascorrere a dolore, a sdegno: *dolore, ira incendi,* Ter. *turgescere,* Cic. *dolori, irae indulgere,* Liv. Si lascia trascorrere ad ira fierissima: *irarum omnes effundit habenas.* Virg. Cesare, uscito per lo mare, trascorreva la Campania: *Caesar, transmisso freto, Campaniam praelegebat.* Tac. Trascorrendo essi in un sol giorno un lungo spazio: *ingens spatium uno die emetientes.* Liv. Proteo che trascorre l'immenso mare: *Proteus qui magnum aequor metitur.* Virg. Acque che tutti devono trascorrere: *unda omnibus enaviganda.* Oraz. E bisogna che siavi vicino acqua che trascorra: *aquam esse oportet propinquam, quae praeterfluat.* Varr. Sicuro il bue trascorre i campi: *tutus bos rura perambulat.* Oraz. Il freddo trascorre

per le membra: *frigus perambulat artus.* Ovid. Trascorse quel tempo: *abiit tempus illud.* Cic. L'inverno era già quasi trascorso: *hiems jam praecipitaverat.* Ces. Come fu trascorsa la maggior parte della notte: *ubi plerumque noctis processit.* Liv. Si ha da trascorrere la vita lungi dalla patria: *vita procul patria est peragenda.* Ovid. Dunque lasceremo trascorrere questo legale quinquennio: *scilicet expectemus legitimum istud quinquennium.* Cic. Qualche volta trascorre in ismodate parole: *effertur interdum immoderatione verborum.* Cic. Democrito trascorreva colla mente gli spazii infiniti: *Democritus infinitatem omnem peregrinabatur.* Cic.

Trascorrevole. add. Che passa: *Fugax, acis,* Ovid. *fluxus, a, um.* Cic.

Trascorrevolmente. avv. Di passaggio: *Obiter, per transennam,* Cic. *in transitu.* Plin.

Trascorrimento. Il trascorrere, decorrimento: *Transcursus, us,* m. Sen. *transcursio, onis,* f. Cod. *decursus, us.* m. Cic.

Trascorritore. verbal. masc. —1— Chi trascorre, chi corre avanti: *Praetercurrens, entis.* m. Veg. —2— Chi oltrepassa i limiti, chi eccede: *Modos, fines, terminos excedens, entis.* m.

Trascorritrice. femm. di Trascorritore; Che eccede i limiti: *Modos, fines, terminos excedens, entis.* f.

Trascorsivamente. V. Trascorrevolmente.

Trascorsivo. add. Atto a trascorrere: *Labens, entis.* Cic.

Trascorso. sost. —1— Trascorrimento: *Transcursus, us,* m. Sen. *transcursio, onis,* f. Cod. *decursus, us.* m. Cic. —2— Corso, decorso: *Decursus, us,* m. *cursus, us.* m. Cic. —3— trasl. Errore: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *lapsus, us,* m. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Trascorso. add. da Trascorrere; Passato: *Actus, exactus, anteactus,* Cic. *lapsus,* Ovid. *prolapsus,* Prop. *excursus, a, um.* Ter.

Il tigre trascorsi i monti, ecc.: *tigris lustratis montibus, etc.* Plin. Trascorso per mare poco men che tutto il settentrione: *parvo brevius quam totus septentrio eremigatus.* Plin. Trascorso un anno: *exemplo anno.* Pall.

Trascotato. V. Tracotato.

Trascritto. add. da Trascrivere: *Transcriptus, descriptus,* Cic. *exscriptus, a, um.* Varr.

Giudizio trascritto negli atti pubblici: *judicium in tabulas publicas relatum.* Cic.

Trascrittore. verbal. masc. Chi trascrive: *Exscriptor, oris,* m. *librarius, ii,* m. Cic. *amanuensis, is.* m. Svet.

Trascrivere. Copiare scritture: *Transcribere,* a. 3. *rescribere,* a. 3. *exscribere,* a. 3. *describere.* a. 3. Cic.

Trascrivere i conti mensuali sui registri: *menstruas rationes in tabulas transferre.* Cic. Trascrivono le cose che sentirono lodare: *ea quae laudata sunt regerunt.* Quint. Se qualche cosa trascrisse in un libriccino per ajuto della memoria: *si quid memoriae causa retulit in libellum.* Cic.

Trascrizione. Il trascrivere, mettere a registro; termine dei Legali: *Transcriptio, onis.* f. Cod.

Trascuraggine. } **Trascuranza.** } Incuria, negligenza: *Incuria, ae,* f. *negligentia, ae,* f. *indiligentia, ae,* f. *inapparatio, onis,* f. *segnitia, ae,* f. *ignavia, ae,* f. *inertia, ae,* f. Cic. *vecordia, ae,* f. Tac. *socordia, ae.* f. Ter.

L'arte del verseggiare mi vien meno per pigra trascuraggine: *ducendi carminis usus deficit inerte situ.* Ovid. L'una cosa ingenera odio al lavoro, l'altra trascuranza: *res altera taedium laboris, altera securitatem parit.* Quint. Lasciano intorpidire per trascuranza la mente: *ingenium incultu torpescere sinunt.* Sall.

Trascurare. Mettere in non cale, trasandare: *Negligere,* a. 3. *praetermittere,* a. 3. *praeterire,* a. anom. Cic. *despicere,* a. 3. Nep. *frustra habere.* a. 2. Tac.

Si doleva d'essere trascurata: *se imminui querebatur.* Tac. È lecito qualche volta trascurare siffatte cose: *licet interdum ea migrare.* Cic. Trascurai di coltivare l'amicizia di quest'uomo: *in ipso homine colendo indormivi.* Cic. Affrettasse di venire, e tutto il resto trascurasse: *properaret ad se venire, omniaque posthaberet.* Ces.

Trascuratacelo. add. Molto trascurato: *Negligentior, ius.* Cic.

Trascurataggine. V. Trascuraggine.

Trascuratamente. avv. Con trascuranza, negligentemente: *Incuriose, negligenter, indiligenter,* Cic. *solute, socordius, pigre, segniter,* Oraz. *secure.* Svet.

Trascuratezza. V. Trascuranza.

Trascurato. add. da Trascurare. —1— Negligente: *Negligens, entis, neglectus, solutus, a, um, piger, gra, grum,* Cic. *iners, ertis, indiligens, entis,* Ces. *socors, ordis, incuriosus, a, um.* Tac. —2— Trasandato, negletto: *Neglectus, incultus, posthabitus, praetermissus,* Cic. *omissus, a, um.* Ces. —3— Tracotato, arrogante: *Arrogans, antis, insolens, entis, superbus, elatus,* Cic. *temerarius, a, um,* Ces. *contumax, acis.* Tac.

Soldati avidi di pericoli, e trascurati del disonore: *milites avidi periculorum, et dedecoris securi.* Tac. I nemici trascurati ed in disordine: *hostes securi ac soluti.* Liv.

Trascuratore. verbal. masc. Chi trascura, chi trasanda: *Negligens, entis,* m. Cic. *incuriosus, i.* m. Tac.

Trascutaggine. } **Trascutanza.** } V. Trascuraggine.

Trascutato. V. Trascurato.

Trasecolare. neutr. Stupirsi, maravigliarsi oltremodo: *Stupere,* n. 2. *stupescere,* n. 3. *mirari,* d. 1. *admirari,* d. 1. *obstupescere.* n. 3. Cic.

La cosa fa trasecolare; *res mirabiliter movet.* Cic. I Galli trasecolarono: *pavor Gallos defixit.* Liv. Questa voce non ti fe' trasecolare? *haec vox te non perturbavit?* Cic. Fece trasecolare questo loro ardimento: *id eos audere miraculo fuit.* Liv. Con un miracolo d'audacia fece trasecolare i nemici: *miraculo audaciae obstupefecit hostes.* Liv. Trasecola alla vista di Turno: *stupet in Turno.* Virg. Trasecolasti per modo che ecc: *tantus te stupor oppressit, ut etc.* Cic.

Trasecolato. add. da Trasecolare: *Stupefactus, stupidus,* Cic. *obstupefactus,* Val. Mass. *attonitus, a, um,* Virg. *stupens, entis.* Cic.

Trasentire. Ingannarsi nel sentire: *Perperam audire.* a. 4.

Trasferibile. add. Che può trasferirsi: *Translativus, a, um.* Cic.

Trasferimento. Il trasferire, trasportamento: *Translatio, onis,* f. *invectus, us,* m. Plin. *traductio, onis,* f. *transvectio, onis,* f. Cic. *transportatio, onis,* f. Sen. *apportatio, onis.* f. Vitr.

Trasferire. —1— Trasportare: *Transferre,* a. anom. *trajicere,* a. 3. *traducere,* a. 3. Ces. *transportare,* a. 1. *portare,* a. 1. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. Cic. *conferre,* a. anom. *transmittere.* a. 3. Liv. —2— parlandosi di Autorità, potere e simili, Far passare: *Deferre,* a. anom. Cic. *transferre.* a. anom. Nep. —2— n. pass. Andare, portarsi: *Se transferre,* a. anom. Oraz. *se conferre,* a. anom. *petere,* a. 3. *adire.* a. anom. Cic.

Aver cessato di amar quella, e trasferito tutto il suo amore in questa: *omnem se amorem abjecisse illinc, atque in hanc transfudisse.* Cic.

Trasferito. add. da Trasferire; Trasportato: *Translatus,* Nep. *traductus, a, um.* Ces.

Trasfiguramento. V. Trasfigurazione.

Trasfigurare. —1— att. Far mutar figura: *Transfigurare,* a. 1. Plin. *transformare,* a. 1. *mutare,* a. 1. Ovid. *vertere,* a. 3. Cic. *convertere.* a. 3. Ter. —2— n. e n. pass. Trasformarsi: *Transfigurari,* pass. 1. Plin. *transformari,* pass. 1. *mutari,* pass. 1. Ovid. *verti.* pass. 3. Cic.

La Dea si trasfigura in Beroe: *Dea fit Beroe.* Virg. Da uomini li aveva la Dea trasfigurati in forma di bestie: *hos hominum ex facie Dea induerat in vultus, ac terga ferarum.* Virg. Con succhi potenti lo trasfigurò in uccello: *hunc versum venenis fecit avem.* Ovid. Con versi Circe trasfigurò i compagni d'Ulisse: *carminibus Circe socios mutavit Ulissis.* Ovid. Egli si trasfigura in pietra, in acqua: *ille in saxum, undamque transit.* Ovid.

Trasfigurato. add. da Trasfigurare: *Transfiguratus,* Svet. *reformatus, transformatus,* Ovid. *mutatus, conversus, a, um.* Cic.

Trasfigurazione. Il trasfigurarsi, il cambiar figura: *Transfiguratio, onis,* f. Plin. *reformatio, onis.* f. Apul.

Trasfondere. —1— Infondere da un vaso in un altro: *Transfundere,* a. 3. Col. —2— Trasferire di uno in altro soggetto: *Transfundere,* a. 3. *infundere,* a. 3. *inspirare,* a. 1. *immittere,* a. 3. Virg. *instillare,* a. 1. Oraz. *perfundere.* a. 3. Liv.

Trasfondibile. add. trasl. Che può trasfondersi: *Qui, quae, quod transfundi potest.*

Trasformabile. add. Che può essere trasformato, che può mutar forma: *Mutabilis, e.* Cic.

Trasformamento. } **Trasformanza.** } V. Trasformazione.

Trasformare. —1— att. Far cangiar forma: *Transformare,* a. 1. *mutare,* a. 1. Ovid. *vertere,* a. 3. Cic. *convertere.* a. 3. Ter. —2— Tradurre: *Transferre,* a. anom. *vertere.* a. 3. Cic. —3— n. e n. pass. Mutar forma: *Transformari,* pass. 1. *mutari,* pass. 1. Ovid. *verti.* pass. 3. Cic.

Trasformativo. add. Atto a trasformare: *Vertens, entis,* Virg. *convertens, entis.* Ces.

Trasformato. add. da Trasformare; Che ha cangiato di forma: *Transformatus, translatus,* Ovid. *versus,* Oraz. *conversus, mutatus, a, um.* Cic.

Trasformatore. verbal. masc. Chi trasforma, chi fa cangiar di forma: *Vertens, entis,* m. Virg. *convertens, entis.* m. Ces.

Trasformatrice. femm. di Trasformatore: *Vertens, entis,* f. Virg. *convertens, entis.* f. Ces.

Trasformazione. Il trasformare, il cambiar di forma o figura: *Metamorphosis, eos,* f. Ovid. *transfiguratio, onis,* f. Plin. *reformatio, onis.* f. Apul.

Trasfreddo. V. Trafreddo.

Trasfugare. V. Trafugare.

Trasfumare. Risolversi in fumo: *Fumum fieri,* pass. anom. Sen. *in fumum verti.* pass. 3. Oraz.

Trasfusione. Infondimento d'uno in altro vaso: *Transfusio, onis.* f. Cels.

Trasfuso. add. da Trasfondere: *Transfusus, a, um.* Plin.

Trasgrande. V. Tragrande.

Trasgredimento. V. Trasgressione.

Trasgredire. —1— Uscire de' comandamenti: *Solvere,* a. 3. Liv. *rumpere,* a. 3. *violare,* a. 1. *negligere,* a. 3. *perrumpere,* a. 3. *perfringere,* a. 3. *repudiare.* a. 1. Cic. —2— Eccedere, oltrepassare i limiti ordinarii: *Transgredi,* d. 3. Plin. *excedere,* a. 3. Tac. *exsuperare,* a. 1. Virg. *transire,* a. 4. Cic. *superare.* a. 1. Varr.

Trasgredire le leggi: *leges repudiare, perrumpere, negligere, perfringere.* Cic. Trasgredire i comandi: *jussa negligere,* Cic. *violare, rumpere.* Liv. Contro la militare disciplina avea trasgredito i comandi del capitano: *contra ritum militiae abnuerat jussa ducis.* Tac. Se credesse potersi trasgredire in qualche cosa: *si in aliqua re fas esse non obsequi putasset.* Plin. A tal che sia giusto qualche volta trasgredirle: *ut ea migrare interdum sit justum.* Cic.

Trasgredito. add. da Trasgredire; Non osservato: *Violatus, ruptus, a, um.* Lucan.

Trasgreditore. V. Trasgressore.

Trasgressioncella. Leggiero mancamento: *Leve commissum, i.* n.

Trasgressione. —1— Disubbidienza: *Inobsequentia, ae,* f. Giul. Val. *imparentia, ae.* f. Fest. —2— Mancamento: *Peccatum, i,* n. *commissum, i,* n. *culpa, ae,* f. *noxa, ae,* f. *error, oris,* m. Cic. *erratum, i.* n. Oraz. —3— Digressione: *Digressio, onis,* f. *declinatio, onis,* f. Cic. *digressus, us,* m. *egressus, us,* m. *procursio, onis,* f. Quint. *egressus, us.* m. Plin.

Trasgressore. verbal. masc. Chi trasgredisce, violatore: *Ruptor, oris,* m. *violator, oris.* m. Liv.

Trasì. V. Così.

Trasicuramente. v. A. Molto sicuramente: *Tutissime.* Cic.

Traslatamente. avv. In modo traslato: *Translate.* T. RETT.

Traslatamento. Il traslatare, traduzione: *Translatio, onis.* f. Quint.

Traslatare. —1— Trasportare di luogo a luogo: *Transferre,* a. anom. *transportare,* a. 1. *portare,* a. 1. *afferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. Cic. *transmittere,* a. 3. Liv. *transponere.* a. 3. Plin. —2— Trasportare una parola da un significato ad un altro, o da una lingua in un'altra: *Transferre,* a. anom. Cic. *traducere.* a. 3. Varr.

Traslatato. add. da Traslatare. —1— Cambiato: *Translatus,* Nep. *immutatus, mutatus, versus, a, um.* Cic. —2— Tradotto da una in altra lingua: *Translatus,* Plin. *versus, a, um.* Cic.

Traslatatore. verbal. masc. Chi traslata, traduttore: *Interpres, etis.* m. Cic.

Traslatazione. V. Traslatamento.

Traslativamente. V. Traslatamente.

Traslato. sost. Metafora: *Translatio, onis,* f. *metaphora, ae.* f. Cic.

Traslato. add. —1— Trasferito: *Translatus,* Nep. *traductus, a, um.* Ces. —2— Metaforico: *Translatus,* Cic. *metaphoricus, a, um.* T. RETT.

Parole traslate: *translata, aliena verba.* Cic.

Traslatore. V. Traslatatore.

Traslazione. —1— Il traslatare, trasportamento: *Translatio, onis,* f. *traductio, onis,* f. *transversio, onis,* f. Cic. *transportatio, onis,* f. Sen. *apportatio, onis,* f. Vitr. *invectus, us.* m. Plin. —2— Traduzione: *Translatio, onis.* f. Quint. —3— Metafora: *Translatio, onis,* f. *metaphora, ae.* f. Cic.

Tralignare. V. Tralignare.

Trasmarino. V. Transmarino.

Trasmesso. add. da Trasmettere. —1— Tramandato: *Transmissus, proditus,* Cic. *tradi-*

tus, a, um. Ces. —2— Mandato: *Transmissus, missus, dimissus, a, um.* Cic.

Trasmettere. —1— Tramandare, far passare: *Transmittere,* a. 3. Cic. *tradere.* a. 3. Plaut. —2— Mandare, inviare: *Transmittere,* a. 3. *mittere,* a. 3. Cic. *demittere.* a. 3. Virg. —3— Trasfondere: *Transfundere,* a. 3. *immittere,* a. 3. Virg. *instillare.* a. 1. Oraz.—4— Trasportare: *Transmittere,* a. 3. Liv. *transferre,* a. anom. *trajicere,* a. 3. *traducere,* a. 3. Ces. *transportare,* a. 1. *perferre.* a. anom. Cic.

Trasmettitore. verbal. masc. Chi trasmette, chi fa passare: *Transmittens, entis.* m. Plin.

Trasmigramento. V. Trasmigrazione.

Trasmigrare. Passare da un luogo ad un altro: *Transmigrare,* n. 1. Liv. *migrare,* n. 1. Cic. *demigrare,* n. 1. Nep. *emigrare.* n. 1. Ces.

Trasmigrazione. —1— Il trasmigrare, cangiamento di paese: *Migratio, onis,* f. *emigratio, onis.* f. Cic.—2—Trapasso delle anime da un corpo ad un altro; sistema di filosofia della scuola Pittagorica: *Metempsychosis, eos.* f. **T. GR.**

Trasmodamento. } Il trasmodare, eccesso:
Trasmodanza. } *Immoderatio, onis,* f. *immoderantia, ae,* f. *incontinentia. ae.* f. Cic.

Trasmodare. **V. A.** Eccedere: *Modum excedere,* a. 3. Tac. *mensuram transgredi,* d. 3. Plin. *fines transire.* a. 4. Cic.

Trasmodatamente. avv. In modo trasmodato: *Immoderate, intemperanter, intemperate, incontinenter, effuse, insolenter,* Cic. *immodeste,* Liv. *profuse,* Sall. *immodice.* Col.

Trasmodato. add. da Trasmodare: *Immodicus, immoderatus, immodestus,* Cic. *intemperatus, a, um.* Oraz.

Trasmodatore. verbal. masc. Chi eccede ne' modi: *Modos, fines, terminos excedens, entis.* m.

Trasmontare. Sopravanzare: *Superare,* a. 1. *exsuperare.* a. 1. Virg.

Trasmortire. V. Tramortire.

Trasmutabile. add. Atto a trasmutarsi, a trasformarsi: *Mutabilis, e.* Cic.

Trasmutagione. }
Trasmutamento. } V. Trasmutazione.
Trasmutanza. V. A. }

Trasmutare.—1—Mutar da luogo, far cambiar di luogo: *Transmutare,* a. 1. *mutare,* a. 1. *transferre.* a. anom. —2— Trasformare: *Vertere,* a. 3. *immutare,* a. 1. *permutare,* a. 1. Cic. *mutare,* a. 1. *transformare,* a. 1. Ovid. *convertere.* a. 3. Ter. —3— Tradurre: *Transferre,* a. anom. *vertere,* a. 3. Cic. *traducere.* a. 3. Varr.—4—n. pass. Passar da un luogo ad un altro: *Abire,* n. anom. Plin. *migrare,* n. 1. Lucr. *solum vertere.* a. 3. Cic.

In quante forme si trasmutino gli elementi: *quas vias elementa pergant.* Ovid. E una sola la ragione del trasmutarci: *una causa hinc discedendi.* Cic. Distrusse il castello, che ora si trasmutò in villaggio: *oppidum delevit, quod nunc in villam abiit.* Plin. Egli si trasmuta in sasso, in acqua: *ille in saxum, in undam transit.* Ovid. La zolla si trasmuta in oro: *gleba massa fit.* Ovid. Le vesti si trasmutano in peli: *in villos abeunt vestes.* Ovid.

Trasmutato. add. da Trasmutare; Trasformato, cambiato: *Transformatus, translatus,* Ovid. *versus,* Oraz. *conversus, mutatus, immutatus, a, um.* Cic.

D'improvviso trasmutata in piccolo uccello: *alitis in parvae subito collecta figuram.* Virg. Trasmutatosi in tutte le forme: *formas variatus in omnes.* Ovid.

Trasmutatore. verbal. masc. Che o chi trasmuta, trasformatore: *Vertens, entis,* m. Virg. *convertens, entis.* m. Ces.

Trasmutazione.—1—Trasformazione: *Transmutatio, onis,* f. Quint. *mutatio, onis,* f. *permutatio, onis,* f. *immutatio, onis,* f. *commutatio, onis,* f. *variatio, onis,* f. Liv. *transfiguratio, onis.* f. Plin.—2— Traduzione: *Translatio, onis.* f. Quint.

Trasnaturare. neutr. Tralignare, cambiar di natura: *Degenerare,* n. 1. Cic. *desciscere.* n. 3. Col.

Trasnaturato. V. A. add. da Trasnaturare: *Praeter naturam.*

Trasnellamente. V. A. avv. Molto snellamente: *Agillime.* Prisc.

Trasnello. add. **V. A.** Molto snello: *Agillimus, a, um.* Prisc.

Trasoave. add. **V. A.** Molto soave: *Suavissimus, a, um.* Cic.

Trasognamento. Il trasognare: *Deliramentum, i.* n. Plaut.

Trasognare. neutr. Andar vagando colla mente: *Delirare,* n. 1. *desipere.* n. 3. Cic.

Trasognato. add. da Trasognare: *Stupidus, fatuus, a, um.* Cic.

Trasollecitamente. V. A. Sollecitissimamente: *Studiosissime.* Cic.

Trasordinare. V. Trasmodare.

Trasordinariamente. V. Straordinariamente.

Trasordinario. V. Straordinario.

Trasordinato. V. Disordinato.

Trasordine. V. Disordine.

Trasoriere. V. Tesoriere.

Traspadano. V. Transpadano.

Trasparente. add. Che traspare, diafano: *Pellucidus,* Cic. *lucidus,* Quint. *translucidus, a, um, translucens, entis, specularis, e.* Plin.

Tunica trasparente: *rara tunica.* Ovid. Smeraldi trasparenti: *smaragdi admittentes visum.* Plin.

Trasparenza. astr. di Trasparente; Diafanità: *Perluciditas, atis,* f. Vitr. *perspicuitas, atis.* f. Plin.

La trasparenza delle acque: *lympharum speculum.* Fedr.

Trasparere. } Lo apparire che fa alla vista
Trasparire. } la luce passando per un corpo diafano: *Translucere,* n. 2. Ovid. *transfulgere,* n. 2. Plin. *interlucere,* n. 2. Liv. *internitere,* n. 2. Curz. *intermicare.* n. 1. Staz.—2—Tralucere, risplendere: *Refulgere,* n. 2. *effulgere,* n. 2. Virg. *resplendere,* n. 2. *splendere,* n. 2. *splendescere,* n. 3. *relucere,* n. 2. Cic. *collucere,* n. 2. *renidere,* n. 2. *renidescere,* n. 3. Lucr. *fulgere,* n. 2. Oraz. *praefulgere.* n. 2. Fedr.

Tanto dolore suole trasparire dagli occhi, dal volto: *tantus dolor oculis, vultu significari solet.* Cic. Le cose future già traspajono: *futurorum non est difficilis conjectura.* Cic. Donde meglio traspare l'idea del decoro: *ex quo magis emergit, quid sit decorum.* Cic. Quantunque si volesse celare nel volto quella paura, pure traspari: *is pavor, quamvis vultu premeretur, emicuit.* Tac.

Traspiantamento. Il trapiantare: *Translatio* e *tralatio, onis.* f. Plin.

Traspiantare. V. Trapiantare.

Traspiantato. V. Trapiantato.

Traspirabile. add. Che può venir fuori per via di traspirazione: *Qui, quae, quod perspirare potest.* Plin.

Traspirare. —1— Mandar fuori per evaporazione minutissime particelle, e dicesi specialmente degli animali: *Interspirare,* n. 1. Col. *perspirare,* n. 1. Plin. *sudare,* n. 1. *insudare.* n. 1. Cels. —2—trasl. Cominciare a farsi manifesta una cosa, trapelare: *Permanare,* n. 1. Plaut. *erumpere,* n. 3. *illustrari,* pass. 1. *emergere.* n. 3. Cic.

Uomo dal quale traspiri una certa probità e lealtà: *vir qui probitatem quamdam et ingenuitatem prae se ferat.* Cic. Guardati che non traspiri qualche cosa: *cave ne quid emanet.* Cic. Bisogna aspettare che la cosa traspiri da se: *expectandum dum se ipsa res aperiat.* Nep.

Traspirato. add. da Traspirare; Uscito per traspirazione: *Sudatus, a, um.* Nep.

Traspirazione. Il traspirare: *Sudatio, onis.* f. Cels.

Trasponere. V. Trasporre.

Trasponimento. V. Trasposizione.

Trasporre. —1— Trasferire, trasportare di luogo: *Transponere,* a. 3. Plin. *transferre,* a. anom. *trajicere,* a. 3. Ces. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. Cic. *transmittere.* a. 3. Liv. — 2—Trapiantare: *Transferre,* a. anom. Varr.— 3—Variar l'ordine, il luogo: *Vertere,* a. 3. *invertere,* a. 3. *pervertere.* a. 3. Cic.

Trasportabile. add. Che può trasportarsi: *Translativus, a, um.* Cic.

Trasportamento. —1—Il trasportare da un luogo ad un altro: *Traslatio, onis,* f. *traductio, onis,* f. *vectio, onis,* f. *transvectio, onis,* f. Cic. *transportatio, onis,* f. Sen. *vectura, ae,* f. Ces. *apportatio, onis,* f. Vitr. *invectus, us.* m. Plin.—2—Trasposizione: *Inversio, onis.* f. Quint.

Trasportare.—1—Portare da un luogo ad un altro: *Transportare,* a. 1. *transferre,* a. anom. *trajicere,* a. 3. *traducere,* a. 3. Ces. *comportare,* a. 1. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. Cic. *transmittere.* a. 3. Liv.—2—Condurre: *Ducere,* a. 3. *ferre,* a. anom. *adducere,* a. 3. Cic. *perducere,* a. 3. Ces. *deducere,* a. 3. Virg. *evehere.* a. 3. Plin.—3—Tradurre d'una in altra lingua: *Transferre,* a. anom. *vertere,* a. 3. Cic. *traducere.* a. 3. Varr.—4—Portare da un luogo ad un altro una partita trascrivendola: *Transcribere,* a. 3. Liv. *transferre.* a. anom. Cic.— 5—detto d'Imperio, potere, ecc. Far passare da uno in un altro: *Deferre,* a. anom. Cic. *transferre.* a. anom. Nep. —6— parlandosi di Diritti; Cedere: *Cedere,* a. e n. 3. *remittere,* a. 3. Cic. *concedere,* a. 3. Nep. *submittere.* a. 3. Liv.—7—Far eccedere, far uscire da termini: *Efferre,* a. anom. *abripere,* a. 3. *movere.* a. 2. Cic.

Trasportar sassi sulle spalle: *saxa subvectare humeris.* Virg. Trasportare su nave: *navi vectare.* Virg. Esser trasportato dall'ira: *confervere in ira,* Oraz. *accendi in rabiem,* Liv. *ardescere in iras,* Ovid. *iracundia, stomacho exardescere.* Cic. Lasciarsi trasportare dall'ira: *irae indulgere,* Liv. *iracundia efferri, inflammari.* Cic. Esser trasportato da voglia di qualche cosa: *cupiditate alicujus rei ardere, flagrare, incendi; alicujus rei desiderio teneri, aestuare.* Cic. Non mi lascierò trasportar dal dolore, non dallo sdegno: *non parebo dolori meo, non iracundiae serviam.* Cic. Se il dolore qualche volta mi trasportasse: *si me aliquando dolor efferret.* Cic. Trasportare i frutti: *fructus deportare.* Cic. La regina è trasportata in cocchio al tempio con gran seguito di matrone: *ad templum subvehitur magna matrum reginà caterva.* Virg. Si condusse in Atene e colà trasportò gran parte delle sue ricchezze: *Athenas se contulit, eodem magnam partem fortunarum trajecit suarum.* Nep. Non lasciano trasportar vino appo loro: *vinum ad se importari non sinunt.* Ces. Trasportano in fretta le vettovaglie sulle navi: *commeatus in naves rapiunt.* Liv. Portavano ogni cosa negli accampamenti: *omnia in castra supportabant.* Liv. Aggiunte cinque navi che avevano trasportato i legati: *additis quinque navibus quae advexerant legatos.* Cic. I Cartaginesi avevano trasportato la statua a Siracusa: *Siracusis simulacrum devexerant Poeni.* Curz. Il favor popolare trasportò Sulpicio al di là di ciò, che egli stesso intendeva: *Sulpicium longius, quam voluit, popularis aura provexit.* Cic.

Trasportato. add. da Trasportare; Portato da un luogo ad un altro: *Translatus,* Nep. *elatus, apportatus, comportatus, evectus, devectus, invectus,* Cic. *subvectus,* Virg. *vectus,* Nep. *transvectus, traductus, a, um.* Ces.

Usano rame trasportato da fuori: *aere utuntur importato.* Ces. Servirsi di frumento trasportato da fuori: *frumento uti importaticio.* Irz. Trasportato dal cavallo non potè raffibbiare la visiera: *nec galeam iterare valuit praelatus equo.* Tac.

Trasportatore. verbal. masc. Chi trasporta, chi porta da un luogo ad un altro: *Translator, oris,* m. Cic. *vector, oris,* m. Ovid. *lator, oris.* m. Sen.

Trasportazione. V. Trasporto.

Trasporto. sost.—1—Trasportazione: *Translatio, onis,* f. *traductio, onis,* f. *vectio, onis,* f. *transvectio, onis,* f. Cic. *transportatio, onis,* f. *vectura, ae,* f. Sen. *advectus, us,* m. Tac. *evectus, us,* m. *invectus, us,* m. *advectio, onis,* f. Plin. *apportatio, onis.* f. Vitr. —2— Mercede, prezzo del trasporto: *Vectura, ae,* f. Plaut. *portus, us,* m. *merces, edis.* f. Cic.—3—Il trascrivere una partita da un luogo ad un altro: *Transcriptio, onis,* f. Cod. *translatio, onis.* f. **B. L.**—4—Rinuncia, cessione d'imperio, ecc.: *Cessio, onis,* f. Cic. *abdicatio, onis,* f. Plin. *renuntiatio, onis.* f. Cod.—5—trasl. Commozione d'animo, agitazione: *Perturbatio, onis,* f. *motus, us,* m. *animi commotio, onis,* f. *animi impetus, us.* m. Cic.

Da trasporto: *vectorius.* Ces. Gabella pel trasporto: *portorium circumvectionis.* Cic. Pativa difetto di vettovaglie per difficoltà di trasporto: *re frumentaria laborabat duris subvectionibus.* Cic. Per trasporto di passione: *libidinum impulsu.* Cic.

Trasporto. add. V. Trasportato.

Trasposizioncella. dim. di Trasposizione: *Levis inversio, onis.* f.

Trasposizione. Mutazione di luogo, trasponimento: *Inversio, onis.* f. Quint.

Trasposizione delle parole: *trajectio verborum.* Cic.

Trasposto. add. da Trasporre; Trapiantato: *Translatus, a, um.* Plin.

Trasricchire. V. Transricchire.

Trassinare. —1— Aver per le mani, maneggiare: *Tractare,* a. 1. *pertractare,* a. 1. *attrectare,* a. 1. *contrectare.* a. 1. Cic. —2— trasl. Maltrattare: *Vexare,* a. 1. *jactare.* a. 1. Cic.— 3—Esacerbare, inasprire: *Refricare,* a. 1. *irritare,* a. 1. *incitare,* a. 1. Cic. *asperare,* a. 1. Tac. *exacerbare.* a. 1. Liv.

Trassinare alcuno con libero parlare: *in aliquem libertate verborum incurrere.* Cic. Essere trassinato da brighe d'animo: *opera et animo destineri.* Cic. Non voglio trassinare la mia piaga: *nolo moerorem meum exagitare.* Cic. Resterò di così spesso trassinare le mie piaghe: *non faciam, ut meis vulneribus saepius manus afferam.* Cic.

Trassinato. add. da Trassinare; Maneggiato: *Attrectatus, contrectatus, a, um.* Cic.

Trasto. Banco fisso nelle navi ove stanno seduti i passeggieri: *Transtrum, tri,* n. Virg. *fori, orum.* m. pl. Cic.

Trastornare. V. Frastornare.

Trastornato. V. Frastornato.

Trastullo. agg. di Erba, trasl. Panzane, fole:

Nugae, arum, f. pl. *fabulae, arum,* f. pl. Cic. *tricae, arum,* f. pl. *gerrae, arum.* f. pl. Plaut.
Imbeccar d'erba trastulla; Lasciarsi ingannare, dar mente a fole: *circumveniri; ineptiis detineri, decipi, falli.* Cic.
Trastullare. —1— Trattenere altrui con diletti fanciulleschi: *Oblectare,* a. 1. *recreare,* a. 1. *reficere,* a. 3. *relaxare.* a. 1. Cic.—2—n. pass. Baloccarsi, scherzare: *Nugari,* d. 1. *muginari,* d. 1. *jocari,* d. 1. Cic. *obludere,* n. 3. *nugas agere.* a. 3. Plaut.
Trastullare con parole; Tener a bada con parole: *verba dare; mera monstra narrare.* Cic.
Trastullato. add. da Trastullare; Divertito, dilettato: *Oblectatus, recreatus, delectatus, a, um.* Cic.
Trastullatore. verbal. masc. Chi trastulla: *Nugator, oris.* m. Cic.
Trastulletto. dim. di Trastullo; Piccolo divertimento: *Solatiolum, i.* n. Catul.
Trastullevole. add. Che dà trastullo: *Delectabilis, e,* Tac. *jucundus, gratus, nugatorius, a, um.* Cic.
Trastullo.—1—Intertenimento, passatempo: *Oblectatio, onis,* f. *solatium, ii,* n. *oblectamentum, i,* n. *levamen, inis,* n. Cic. *oblectamen, inis.* n. Ovid.—2—Scherzo, baja: *Lusio, onis,* f. *jocus, i,* m. *jocatio, onis,* f. Cic. *lusus, us,* m. Ovid. *ludus, i,* m. Oraz. *ridiculum, i.* n. Plaut.
Prendere trastullo di qualcheduno: *alicui illudere, ridere.* Cic. Tu sei il trastullo della città: *fabula jactaris in urbe.* Oraz.
Travasare. V. Travasare.
Travasato. V. Travasato.
Trasudamento. Il sudare molto: *Sudatio, onis.* f. Cels.
Trasudare.—1—Sudar molto: *Insudare,* n. 1. Cels. *exsudare,* n. 1. Virg. *resudare.* n. 1. Curz. —2—Trapelare: *Permanare,* n. 1. Plaut. *manare,* n. 1. *effluere,* n. 3. *profluere,* n. 3. *dimanare.* n. 1. Cic.
Trasudazione. V. Trasudamento.
Trasverberato. add. Trasmesso per via di riverbero: *Repercussus, a, um.* Virg.
Trasversale. add. —1— Posto a traverso: *Transversarius, transversus,* Ces. *obliquus, a, um,* Cic. *delimis, e.* Varr:—2—aggiunto di Parentela; e dicesi di quei Parenti che non sono di linea diritta: *Obliquus, a, um.* Lucr.
Trasversalmente. avv. A traverso: *Transverse, transversim,* Vitr. *oblique, de transverso,* Cic. *ex transverso, per transversum, in transversum,* Plin. *transversa,* Virg. *transversum.* Non.
Trasverso. add.—1—Posto a traverso, obbliquo: *Transversus, transversarius,* Ces. *obliquus, a, um,* Cic. *delimis, e.* Varr. —2— trasl. Perverso, malvagio: *Malus, pravus, perversus, scelestus, a, um, nequam.* indecl. Cic.
Trasviare. V. Traviare.
Trasviato. V. Traviato.
Trasumanare. V. Transumanare.
Trasumanato. V. Transumanato.
Trasvolare.—1—Passare volando: *Transvolare,* n. 1. Sen. *transvolitare,* n. 1. Lucr. *praetervolare,* n. 1. Cic. *praetervertere.* n. 3. Plin. —2—Volare velocissimamente: *Pervolare,* n. 1. *avolare,* n. 1. Cic. *transvolare.* n. 1. Liv.—3—Passar prestamente: *Transvolare,* n. 1. Liv. *advolare,* n. 1. *pervolare.* n. 1. Cic.
Le anime non curanti del corpo trasvolano fuori: *animi spretis corporibus evolant, atque excurrunt foras.* Cic.
Trasvolgere. V. Stravolgere.
Trasuperbo. add. Molto superbo: *Superbissimus, a, um.* Sall.
Trasustanziare. V. Transustanziare.
Trasustanziato. V. Transustanziato.
Tratta.—1—Tirata, strappata: *Avulsio, onis,* f. *revulsio, onis,* Plin. *vulsura, ae.* f. Varr.—2—Spazio, distanza: *Spatium, ii,* n. Cic. *intervallum, i,* n. Ces. *distantia, ae.* f. Plin.—3—Tutta la lunghezza di quello spazio per la quale passa la cosa tirata, tiro: *Jactus, us.* m. Virg. —4— Liberazione: *Liberatio, onis,* f. Cic. *redemptio, onis.* f. Liv.—5—Facoltà di estrarre: *Subvectio, onis,* f. Ces. *exportatio, onis,* f. *invectio, onis.* f. Cic.—6—Estrazione a sorte dei nomi dalle borse, e simili, ad effetto di distribuire gli uffizi: *Sortitio, onis,* f. *sors, sortis.* f. Virg. —7— Moltitudine, turba: *Multitudo, inis,* f. *copia, ae,* f. *turba, ae,* f. *vis, vis,* f. *manus, us.* f. Cic.—8—dicesi dai Mercanti del Trarre danaro dal negozio proprio, o dell'amico corrispondente: *Permutatio, onis.* f. Cic.—9—Manico di alcuni stromenti musicali: *Manubrium, ii.* n. Cic.
Tratta di sospiro: *suspiratio,* Quint. *suspirium.* Cic. Fe' tratta di un sospiro amaro: *suspiria duxit ab imo pectore.* Ovid. Prima egli deve soprintendere alla tratta; All'elezione fatta per tratta: *primum vigilet necesse est in deligendo.* Cic. Vinse il fare gli ambasciatori per tratta: *vicit pars quae sortiri legatos malebat.* Tac. Chiuse le tratte dei sussidii: *clausis annonae subsidiis.* Tac. Con numerosissima tratta di alti personaggi; Concorso: *celeberrimo conventu virorum.* Cic. Avvi con Ventidio gran tratta di veterani: *numerus veteranorum frequens cum Ventidio.* Cic. Ortensio designato console veniva ricondotto a casa, accompagnato da numerosissima tratta di popolo: *Hortensius consul designatus domum reducebatur, cum maxima frequentia, a multitudine.* Cic. Tratta di fune; Tortura: *quaestio.* Cod. Per tratta, a tratta; post. avverb. vale Per sorte: *sorte; sortitione.* Cic.
Trattabile. add. —1— Che si può maneggiare; contrario di Duro: *Tractabilis, e,* Plin. *mollis, e.* Cic. —2— trasl. Benigno, pieghevole: *Tractabilis, e, mollis, e, facilis, e, comis, e, officiosus,* Cic. *obvius,* Quint. *benignus, a, um.* Plin.
Trattabilità, Trattabilitade, Trattabilitate. astr. di Trattabile. —1—Facilità ad esser lavorato: *Tractabilitas, atis.* f. Virg. —2— Benignità, pieghevolezza: *Facilitas, atis,* f. *flexibilitas, atis,* f. *affabilitas, atis,* f. *comitas, atis,* f. *humanitas, atis,* f. *mollitudo, inis,* f. *benignitas, atis.* f. Cic.
Trattabilmente. avv. In modo trattabile: *Faciliter, comiter, humane, lente, officiose, benigne, benevole.* Cic.
Trattagione. Maniera di trattare o portarsi con alcuno, trattamento: *Tractatio, onis,* f. Sen. *agendi ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic.
Trattamento. —1— Maniera di trattare: *Tractatio, onis,* f. Sen. *agendi ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. —2— Trattato, ragionamento: *Tractatus, us,* m. *tractatio, onis,* f. *institutio, onis,* f. Cic. *commentatio, onis,* f. *volumen, inis.* n. Plin. —3— Pratica: *Tractatio, onis,* f. *pertractatio, onis,* f. *negotium, ii,* n. *consilium, ii.* n. Cic. —4— Macchinazione: v. a. *Machinatio, onis,* f. *machina, ae,* f. *fallacia, ae,* f. *fraus, audis,* f. *dolus, i,* m. Cic. *ars, artis.* f. Oraz.
Egli riceve un trattamento un po' villano: *ille subcontumeliose tractatur.* Cic. Chiedere scusa del trattamento ne' conviti, ne' pranzi: *veniam orare dapibus.* Ovid. I Belgi sono lungi dall'avere il trattamento, e la civiltà di quei della provincia: *Belgae a cultu atque humanitate provinciae absunt.* Ces. Rompere i trattamenti di pace: *commercia belli dirimere.* Tac. Fu rotto ogni trattamento di pace: *actio omnis de pace sublata est.* Cic. Abboccandosi entrare in trattamenti di pace: *per colloquia de pace agere.* Ces.
Trattanto. V. Frattanto.
Trattare. —1— Maneggiare: *Tractare,* a. 1. *attrectare,* a. 1. *contrectare,* a. 1. Cic. *pertractare.* a. 1. Irz. —2— Ragionare, discorrere: *Tractare,* a. 1. *pertractare,* a. 1. *agere,* a. 3. *disserere,* a. 3. *disputare,* n. 1. Cic. *agitare.* a. 1. Tac. —3— Praticare, adoperarsi per conchiudere qualche negozio: *Tractare,* a. 1. Nep. *pertractare,* a. 1. *agere.* a. 3. Cic. —4 —n. pass. Governarsi, portarsi: *Agere,* a. 3. *se gerere,* a. 3. *se habere,* a. 2. Cic. *operari.* d. 1. Plin.
Trattare una causa: *causam perorare, actitare, tractare, agere.* Cic. Andar trattando cause: *causas dictitare.* Cic. Trattare di pace: *de pace agere.* Liv. vale pure Metter pace: *pacificare.* Liv. Trattare gli interessi, gli affari di alcuno: *rationes, negotia alicujus procurare.* Cic. Trattare gli affari di presenza: *de rebus coram deliberare.* Cic. Trattare; Frammischiarsi co' privati: *vulgari cum privatis.* Liv. Trattare con altri di qualche cosa: *volutare quippiam cum aliis.* Liv. Trattare bene o male alcuno; Comportarsi seco lui bene, o male: *aliquem liberaliter,* o *aspere tractare.* Cic. Trattarsi bene, lautamente: *benignius se ipsum tractare,* Oraz. *sibi indulgere.* Nep. Trattarsi delicatamente: *curare se molliter.* Ter. Trattarsi con lusso: *affluentius vivere.* Nep. Trattarsi da re: *apparatu regio uti.* Nep. Trattare uno; Dargli da mangiare, convitarlo: *adhibere aliquem in convivium.* Nep. Lo trattò graziosamente: *leniter hominem accepit.* Cic. Ci trattò con squisita cortesia: *in nos suavissime est effusus.* Cic. Tratterò il figlio più severamente: *filium severius adhibebo.* Cic. Come ti tratta Mecenate? *Mecenas quomodo tecum?* Oraz. Visse così a lungo che trattò orazioni di varii tempi: *ita diu vixit, ut multarum aetatum oratoribus implicaretur.* Cic. Tratta con lui della sua salute: *cum eo de salute sua orat.* Ces. Il Senato trattò tutt'altro: *Senatus in omnia alia discessit.* Cic. Tratto di cose conosciutissime: *in rebus celebratissimis versor.* Cic. Si trattava, se ecc.: *vertebatur, utrum etc.* Liv. Non voleva che si trattasse di quelle cose alla presenza di molti: *pluribus praesentibus eas res jactari nolebat.* Ces. Non tratterà di ciò presso i tribunali: *ad tribunalia de his non referet.* Sall. Dal quale luogo il popolo Romano volle che io trattassi con lui della repubblica: *ex quo loco me populus Romanus secum habere de republica voluit.* Cic. Questa questione fu trattata da noi: *perpurgatus est a nobis hic locus.* Cic. Catone aveva trattato lo stesso argomento con parole più splendide e copiose: *Cato verbis luculentioribus et pluribus rem eandem comprehenderat.* Cic. Leggi quel libro che tratta dell'anima: *evolve librum illum qui est de animo.* Cic. Questa causa l'ho trattata io solo: *hanc causam solus peroravi.* Cic. Putedio trattò molte cose: *Putedius multas causas actitavit.* Cic. Purchè tu possa trattare l'affare intrapreso con la tua lealtà: *ut susceptum negotium tua fide gerere possis.* Cic. Tratta colle dita il fuso: *stamina pollice sollicitat.* Ovid. Le erbe che la terra produceva, senza che alcuno la trattasse; cioè Seminasse: *herbae, quas tellus nullo sollicitante dabat.* Virg.
Trattata. v. a. —1— Maniera di trattare: *Tractatio, onis,* f. Sen. *agendi ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic. —2—Macchinazione: *Machina, ae,* f. Plaut. *machinatio, onis,* f. *fraus, audis,* f. *dolus, i,* m. Cic. *ars, artis,* f. Oraz. *insidiae, arum.* f. pl. Tac.
Trattatello. / **Trattatino.** } dim. di Trattato; Piccolo scritto, operetta: *Opusculum, i,* n. Cic. *operula, ae.* f. Apul.
Trattato. sost. —1— Discorso compilato, e messo in iscritto: *Tractatus, us,* m. Quint. *tractatio, onis,* f. *institutio, onis,* f. *opus, eris* n. *volumen, inis,* n. Cic. *commentatio, onis.* f. Plin. —2— Pratica, negoziazione: *Tractatio, onis,* f. *negotium, ii,* n. *consilium, ii.* n. Cic. —3— Trama, macchinazione: *Machinatio, onis,* f. *fallacia, ae,* f. *fraus, audis,* f. *dolus, i,* m. Cic. *ars, artis,* f. Oraz. *machina, ae,* f. *techna, ae,* f. Plaut. *insidiae, arum.* f. pl. Tac.
Ciò desidera un particolare e lungo trattato: *hoc desiderat propriam et longam exsecutionem.* Sen. Ogni trattato deve cominciare dalla definizione: *omnis institutio debet a definitione proficisci.* Cic. Come sta scritto nei trattati di Celio: *ut scriptum apud Caelium est.* Cic. Tutta la questione sta nel trattato della natura degli Dei: *continet totam quaestionem ea ratio, quae est de natura Deorum.* Cic. In questo trattato (pratica) quanto ci abbia a fare il tempo tu lo vedrai: *in hac ratione quid tempus ferat, tu perspicies.* Ces. Rompere ogni trattato di pace: *commercia belli dirimere.* Tac. Fare trattati di pace: *foedera sancire, ferire, percutere,* Cic. *pangere, componere.* Virg. Violarli: *foedera violare, rumpere, rescindere, frangere.* Cic. Osservarli: *foedera servare,* Ovid. *custodire.* Vell. A questi patti si fece trattato di pace: *in eas conditiones pax convenit.* Liv. Vennero per il trattato di pace: *de pace venerunt.* Liv. Quando tu non mi voglia credere, si leggerà la formola del trattato: *ne mihi credideris, recitetur formula pacti.* Ovid. Riprendano le armi che per trattato hanno consegnato: *recipiant arma, quae per pactionem tradiderunt.* Liv. Voi osservate con lealtà scrupolosa i trattati: *foederum fidem sanctissimam habetis.* Liv.
Trattato. add. da Trattare. —1— Accolto: *Tractatus, habitus, acceptus,* Cic. *admissus,* Oraz. *exceptus, a, um.* Virg. —2—Maneggiato: *Tractatus, attrectatus, pertractatus,* Cic. *versatus, a, um.* Cic. —3— Disputato, stabilito: *Tractatus, agitatus, disputatus,* Cic. *jactatus, a, um.* Ces.
Trattatore. verbal. masc. —1— Chi tratta, Mediatore: *Pactor, oris,* m. *interpres, etis,* m. *internuncius, ii,* m. Cic. *medius, ii,* m. Virg. *disceptator, oris.* m. Liv. —2— Chi discute: *Disputator, oris.* m. Cic. —3— Interprete, che spiega: *Interpres, etis,* m. *explicator, oris,* m. *explanator, oris.* m. Cic. —4— Macchinatore: *Machinator, oris,* m. *molitor, oris,* m. *auctor, oris,* m. *artifex, icis.* m. Cic.
Trattazione. Maniera di trattare: *Tractatio, onis,* f. Sen. *agendi ratio, onis,* f. *modus, i.* m. Cic.
Addestrarsi alla trattazione di cause leggiere: *limare se ad minutarum causarum genera.* Cic. Dividere in certe parti la trattazione di una causa: *dictionem causae in certas partes distribuere.* Cic.
Tratteggiamento. Il tratteggiare, il far linee: *Lineamentum, i,* n. Cic. *lineatio, onis.* f. Vitr.
Tratteggiamento di penna; Intreccio di linee fatto a capriccio: *maeander* o *maeandrus.* Non.
Tratteggiare. —1— Far tratti, linee: *Lineas ducere.* a. 3. Plin. —2— parlandosi di Pittori; Unir le tinte a forza di tratti: *Per transitum, harmoge pingere.* a. 3. —3— trasl. Motteggiare, dir motti: *Nugari,* d. 1. *jocari,* d. 1. *illudere.* n. 3. Cic.
Ha tanta grazia e garbo nel tratteggiare: *ea est in homine jucunditas, et in jocando lepos.* Cic. Vorrei sapere perchè tratteggi meco alla coperta: *illud quid sit scire cupio, quod jacis*

obscure. Cic. Tratteggiare alcuno con detti pungenti: *infestis dictis aliquem discerpere*. Catul.

Tratteggiato. add. da Tratteggiare: *Per transitum pictus, depictus, a, um*.

Tratteggiatura. | **Tratteggio.** } Il tratteggiare; e dicesi da pittori per significare la perfetta unione delle tinte: *Harmoge, es*, f. *transitus, us*. m. Plin.

Trattenere. —1— Tenere a bada, ritardare: *Tenere*, a. 2. *retardare*, a. 1. *morari*, d. 1. *remorari*, d. 1. Cic. *continere*, a. 2. Virg. *retinere*, a. 2. Nep. *detinere*, a. 2. Ces. *sustinere*. a. 2. Liv.—2—Intertenere, dilettare: *Retinere*, a. 2. *distinere*, a. 2. Cic. *occupare*. a. 1. Tib. —3— n. pass. Fermarsi, dimorare: *Tenere*, n. 2. *commorari*, d. 1. *remanere*, n. 2. *restare*, n. 1. *habitare*, a. e n. 1. Cic. *morari*, d. 1. Virg. *immorari*, d. 1. Col. *versari*, pass. 1. Plaut. *stare*. n. 1. Ter. —4— Occuparsi per divertimento: *Se retinere*, a. 2. Nep. *se oblectare*, a. 1. *se recreare*, a. 1. *se reficere*, a. 3. *se distinere*. a. 2. Cic.

Trattener uno, vale Stipendiarlo per onore: *stipendium alicui persolvere, dare*. Cic. Trattenere in carcere: *habere in vinculis*. Cic. Trattenere l'impeto di alcuno: *alicujus impetum attinere*. Tac. Trattenere il nemico nella speranza di pace: *hostem spe pacis attinere*. Sall. Esser trattenuto da malattia, da religione, da pigrizia, dagli studi: *impediri morbis, religione, pigritia, studiis*. Cic. Trattenersi in casa: *domi remanere*. Ces. Trattenersi in letto: *lecto requiescere*. Prop. Trattenersi; Raffrenarsi: *se reprimere*. Cic. A che mi vai trattenendo? *cur me retentas?* Plaut. Trattienti, Davo: *Dave, resiste*. Ter. Mi trattennero pel mantello: *pallio me reprehenderunt*. Plaut. A che vi trattengo con queste ciancie? *quid ne, moror?* Ter. Non mi potei trattenere da ecc.: *imperare animo nequivi, quin etc*. Liv. Furon spesse fiate trattenuti da forte procella: *saepe illos aspera ponti interclusit hiems*. Virg. Stanco egli stesso trattenne gli stanchi buoi: *statuit fessos fessus et ipse boves*. Prop. Coll'usata virtù trattenne il lamento: *solita gemitum virtute repressit*. Ovid. Che questa osservazione non trattenga la sua liberalità: *ne liberalitatem haec observatio restringat*. Sen. Nè cosa alcuna li può trattenere da rovina: *neque ab exitio res ulla eos refrenat*. Lucr. Le travi all'estremità erano trattenute da chiavi: *tigna fibulis ab extrema parte distinebantur*. Ces. A stento mi trattengo dal comandarti ecc.: *vix reprimor quin jubeam te etc*. Plaut. Mi son però trattenuto dal dir parola a quella ciarliera: *me reprehendi tamen, ne quid garrulae dicerem*. Ter. Per timor della pena trattenersi dal delitto: *supplicii metu a scelere revocari*. Cic. Per breve tempo si tratterrà fra satiri protervi: *intererit satiris paulum protervis*. Oraz. Si tratteneva nel foro: *in foro obversabatur*. Liv. Udii che si fosse trattenuto per assai tempo con Archita: *audivi eum cum Archyta plurimum fuisse*. Cic.

Trattenimento.—1—Passatempo: *Solatium, ii*, n. *otium, ii*, n. *levamen, inis*, n. *oblectatio, onis*, f. *oblectamentum, i*, n. Cic. *oblectamen, inis*, n. Ovid. *recreatio, onis*, f. *refectio, onis*. f. Plin.—2— Occupazione: *Occupatio, onis*, f. *negotium, ii*, n. *cura, ae*, f. *impeditio, onis*. f. Cic.—3—Indugio: *Mora, ae*, f. *cunctatio, onis*, f. *procrastinatio, onis*, f. *dilatio, onis*, f. *commoratio, onis*, f. Cic. *remora, ae*. f. Plaut.—4—Provvisione, salario: *Stipendium, ii*, n. Col. *merces, edis*, f. *sumptus, us*. m. Cic.

I fanciulli trovano trattenimento negli spettacoli: *pueri spectaculis tenentur*. Cic. Trovo in ciò un graziosissimo trattenimento: *ex ea re magnam capio voluptatem*. Cic. Mosso a leggere per trattenimento: *jucunditate ad legendum invitatus*. Cic. Altri sono i trattenimenti della fanciullezza, altri quelli serbati alla vecchiaja: *sunt pueritiae certa studia, sunt extrema quaedam studia senectutis*. Cic. Il trattenimento della fanciullezza debb'essere lo studio: *doctrinis puerilis aetas impertiri debet*. Cic. Questa faccenda era il trattenimento d'ognuno: *omnium animi hac in re occupati erant*. Ces.

Trattenitore. verbal. masc. Chi trattiene; e dicesi di Persona deputata a servire altri personaggi: *Officialis, is*. m. Cod.

Trattenitrice. femm. di Trattenitore; Che apporta passatempo: *Recreans, antis*. f. Plin.

Trattenuto. add. da Trattenere. —1— Ritenuto, ritardato: *Retentus, remoratus*, Ovid. *retardatus, impeditus, a, um*. Cic. —2—Provveduto, stipendiato: *Provisus, a, um*. Cic.

Trattevole. V. Trattabile.

Tratto. sost. —1— Tirata: *Tractus, us*, m. *jactus, us*. m. Virg. —2— Distanza, spazio: *Tractus, us*, m. Liv. *spatium, ii*, n. *intervallum, i*, n. Cic. *distantia, ae*. f. Ces.—3— Maniera di trattare: *Tractatio, onis*, f. Sen. *mos, moris*, m. *agendi ratio, onis*, f. *modus, i*. m. Cic. —4—Astuzia, tiro: *Astutia, ae*, f. *fraus, fraudis*, f. *dolus, i*, m. *fallacia, ae*, f. Cic. *ars, artis*. f. Oraz. —5— Segno che si fa in istrisciando, od in qualsiasi maniera; Striscia: *Tractus, us*, m. Lucr. *vestigium, ii*, n. Cic. *sulcus, i*. m. Virg. —6—Linea che si fa collo stile o col pennello: *Ductus, us*, m. Plin. *tractus, us*. m. Prop. —7—Opportunità, tempo opportuno: *Opportunitas, atis*, f. Ces. *occasio, onis*, f. *tempus, oris*, n. *locus, i*. m. Cic.—8—Volta, fiata: *Vicis, i*, f. *tempus, oris*. n. Cic.—9—Corso, spazio di tempo: *Tractus, us*, m. Val. Mass. *processus, us*, m. *tempus, oris*. n. Cic.

Tratto di paese: *tractus*, Liv. *situs*, Plin. *regio*. Cic. Tratto di penna: *tractus calami*. Prop. Tratto ingegnoso: *ingenium*. Cic. Tratto di corda; Tortura: *quaestio*. Cod. Dare i tratti, dare l'ultimo tratto e simili; Essere all'estremo della vita: *animam agere*. Cic. Deh bel tratto da commedia! *jocularem audaciam!* Ter. Si è fatto un tratto magnifico: *magna res gesta est*. Cic. Gli immensi tratti de' campi: *immensitates camporum*. Cic. Prima che s'appressassero ad un tratto d'arco: *priusquam ad conjectum teli venirent*. Liv. Se questo fu tratto d'Orno, non così di leggieri saprei dire: *Horni ne id ingenium, haud facile discreverim*. Tac. Standomi io in pendente, il tuo avviso diede il tratto alla bilancia: *dubitanti mihi magnum pondus accepit ad tollendam dubitationem judicium tuum*. Cic. Distavano fra loro di un gran tratto: *longe inter se discedebant*. Nep. Dalla temerità al senno avvi gran tratto: *temeritas a sapientia dissidet plurimum*. Cic. Dal detto al fatto avvi gran tratto: *haud cito dicta facimus*. Ovid. Che tratti son questi? *ita ne agitis?* Ter. Uomo di bel tratto: *vir humanissimus*, Cic. *homo humani ingenii*. Ter. E una risposta fatta con gran bel tratto: *humanitatis est responsio*. Cic. Con bel tratto: *bona gratia*. Ter. Se a costui fosse fatto qualche mal tratto: *si quid in isto sit offensum*. Cic. È uno sciocco senza tratto, senza grazia: *stultus et sine gratia est*. Cic. Se mi si dia un bel tratto: *si quis mihi erit aditus*. Cic. Ornare il discorso di tratti sottili: *aspergere sales orationi*. Cic. Vi è tanto garbo ne'suoi tratti: *est in homine tantus in jocando lepos*. Cic. In un tratto, ad un tratto, di un tratto, tutto d'un tratto, e simili, valgono Subito: *repente; repentino; subito; statim; illico; simul; e vestigio*. Cic. Ecco ad un tratto: *ecce repente*. Cic. La luce non si mostra a poco a poco, ma in un tratto piove su tutte le cose: *lumen non paulatim prorepit, sed semel universis infunditur rebus*. Sen. Innanzi tratto; Primieramente: *primum; ante; antea*. Cic. Tratto tratto: *identidem*. Cic.

Tratto. add. da Trarre. —1— Tirato, attirato: *Tractus*, Ovid. *eductus, adductus, a, um*. Cic. —2— trasl. Mosso, condotto: *Tractus, ductus, adductus, motus, actus, impulsus, incitatus, a, um*. Cic.—3—Sottratto, detratto: *Demptus*, Cic. *subductus, a, um*. Ces.

Le navi tratte a terra, in secco: *applicatae ad terram naves*, Ces. *subductae littore puppes*. Virg. Acqua tratta dal pozzo: *aqua hausta de puteo*. Cic. Tratto più da vaghezza di gloria, che da ira: *non ira tantum, sed etiam gloria elatus*. Liv.

Trattone. V. Eccetto.

Trattore. verbal. masc. Chi trae, tiratore: *Jaculator, oris*. m. Oraz.

Trattore di frombola: *funditor*. Sall. Trattore di seta: *sericarius*. Iscr. ant.

Trattoso. add. v. a.—1—Di bel tratto: *Comis, e, jucundus, humanus, benignus, urbanus, venustus, a, um*. Cic.—2—Arguto, pieno di motti: *Argutus, acutus, facetiarum plenus, a, um*. Cic.

Trattura. v. a. Il tirare: *Tractura, ae*. f. Virg.

Trattuzzo. dim. di Tratto; Piccola linea fatta con penna: *Brevis tractus, us*. m.

Travaglia. V. Travaglio.

Travagliamento. Il travagliare, molestia: *Molestia, ae*, f. *afflictio, onis*, f. *vexatio, onis*, f. *sollicitudo, inis*, f. *angor, oris*, m. *cura, ae*, f. *incommodum, i*. n. Cic.

Travagliare. —1— Dar travaglio, molestare: *Vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *conflictare*. a. 1. *cruciare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. Cic. *afflictare*, a. 1. Tac. *exagitare*, a. 1. Sall. *gravare*, a. 1. Ovid. *negotium facessere*, a. 3. *efficere*, a. 3. *exhibere*, a. 2. *molestiam afferre*, a. anom. *exhibere*. a. 2. Cic. —2— neutr. Lavorare: *Illaborare*, n. 1. Tac. *laborare*, n. 1. Oraz. *operari*. d. 1. Plin. —3— n. pass. Affaticarsi: *Laborare*, n. 1. *contendere*, n. 3. Cic. *illaborare*, n. 1. Tac. *moliri*, d. 4. Virg. *niti*. d. 3. Nep —4— n. pass. Impacciarsi, ingerirsi: *Se immiscere*, a. 2. Liv. *se inserere*. a. 3. Tac.

Travagliare il passo, Impedirlo: *iter, viam intercludere*. Liv. Avea travagliato a' nemici il passo delle vettovaglie: *cuncta infesta commeatibus hostium fecerat*. Liv. Esser l'esercito travagliato da carestia: *exercitum inopia premi*. Ces. Esser travagliato da arsura, da febbre: *jactari aestu, febri*. Cic. Esser travagliato dal rimorso: *conscientia morderi*. Cic. Quel- l'uomo è travagliato dalle furie: *larvae stimulant virum*. Plaut. Gli animi coraggiosi non possono essere travagliati da malattia: *animi valentes morbo tentari non possunt*. Cic. L'infelice Didone è travagliata dall'amore: *uritur infelix Dido*. Virg. La sete travaglia gli stanchi: *sitis exurit fatigatos*. Itz. Se abbranca alcuno, lo tiene, e con lettura lo travaglia: *quem vero arripuit, tenet, occiditque legendo*. Oraz. Qual frenesia ti travaglia? *quae te vecordia pulsat?* Ovid. E speranza e timore travagliano l'animo mio: *spesque, timorque animum versat meum*. Prop. Il desiderio di libertà travaglia gli animi: *desiderium libertatis remordet animos*. Liv. Poiche pensiero di ciò ti travaglia: *quando haec cura te remordet*. Virg. Il pensiero che ora ti travaglia: *cura quae nunc te coquit*. Cic. È travagliato da qualche maschio pensiero: *in aliqua majuscula cura versatur*. Cic. Guerra da cui per dodici anni era travagliata l'Italia: *bellum quo duodecimum annum Italia urebatur*. Liv. A guerra rotta travagliava l'Armenia: *palam bello infensabat Armeniam*. Tac. Travagliava le schiere de' nemici colla cavalleria: *equitatu agmen adversarium male habebat*. Ces. La cavalleria travaglia quella schiera: *illam aciem equitatus incursat*. Tac. Questo fango mi travaglia, Mi affatica: *hoc me mactat lutum*. Plaut. Mi duole che tu ti travagli pel campo della tua avola: *te de praedio aviae exerceri moleste fero*. Cic. Mi travaglierò a più non posso, affinchè ecc.: *experiar et tentabo omnia, ut etc*. Cic. Non voglio travagliarmi indarno: *non faciam ut operam profundam, perdam*. Cic. Sanno che in ciò io mi sono travagliato: *sciunt me id defendisse*. Cic. Non più si travagliava d'affari pubblici: *civilibus jam abscesserat muneribus*. Liv. Pregoti a non ti travagliare per cosa veruna: *rogo te ut tibi omnia integra serves*. Cic. Non vuole punto travagliarsi de' fatti della repubblica: *nullam partem reipublicae attingit*. Cic.

Travagliatamente. avv. Con travaglio, con fatica: *Laboriose, aegre*. Cic.

Travagliativo. add. Che travaglia, faccendiere: *Negotiosus*, Tac. *laboriosus, a, um*. Nep.

Travagliato. add. da Travagliare; Oppresso da travaglio, afflitto: *Vexatus, divexatus, agitatus, exagitatus, excruciatus, afflictus, afflictatus, aerumnatus*, Cic. *conflictatus*, Ces. *exercitus, jactatus*, Ces. *contristatus, a, um*. Col.

Aver l'animo travagliato: *anxio animo esse*. Cic. Animo travagliato da avarizia: *animus aeger avaritia*. Cic. La repubblica travagliatissima: *maxime aegra respublica*. Cic. Vita travagliata: *tumultuosa vita*. Cic.

Travagliatore. verbal. masc. —1— Che o Chi travaglia, chi fatica: *Negotiosus, i*, m. Tac. *operosus, i*, m. *laboriosus, i*. m. Nep. —2— Bagattelliere, prestigiatore: *Praestigiator, oris*, m. Plaut. *ludius, ii*, m. Cic. *ludio, onis*, m. Liv. *gerro, onis*. m. Ter.

Travagliatrice. femm. di Travagliatore. —1— Che travaglia, che fatica: *Negotiosa, ae*, f. Tac. *operosa, ae*, f. *laboriosa, ae*. f. Nep.—2— Molesta, che dà travaglio: *Molesta, ae*, f. *gravis, is*. f. Cic.

Travaglio.—1—propriamente Quell'ordigno composto di travi nel quale i maniscalchi mettono le bestie intrattabili per medicarle o ferrarle: *Vacerra, ae*. f. Col. —2— Molestia, perturbazione: *Molestia, ae*, f. *afflictio, onis*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *vexatio, onis*, f. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *angor, oris*, m. Cic. *aerumna, ae*. f. Plaut. —3— Fatica nel lavorare: *Labor, oris*, m. *elaboratio, onis*. f. Cic. —4— Il lavoro stesso: *Opus, eris*, n. Virg. *labor, oris*, m. *opera, ae*. f. Cic. —5— Cosa difficile: *Labor, oris*, m. *opus, eris*, n. *negotium, ii*. n. Cic.

Travaglio d'animo: *aegrimonia; aegritudo*. Cic. Travaglio di stomaco: *stomachi acrimonia, ac rosiones, spasmi, malacia*. Plin. I travagli dell'arricchire: *certamina divitiarum*. Oraz. Aver gran travaglio: *in gravissimas curas incidere; curis absumi*. Ces. Dar travaglio: *curam, molestiam afferre, exhibere; negotium facessere, facere, exhibere*. Cic. Dar travaglio a qualcuno con citazioni e cause: *perfundere aliquem judicio*. Cic. Le cure gli danno travaglio: *persentit pectore curas*. Virg. Per cui si vedrebbero in gran travaglio: *propterea in summum cruciatum se venturos viderent*. Ces. Per me sono i travagli, per lui i diletti: *miseriam omnem ego capio, hic potitur gaudia*. Ter. Che potrò dire in questo

vago travaglio dell'attonita mente? *quid fari queam inter tumultus mentis attonitae vagos?* Sen. Nel campo per difetto di difensori appariva travaglio: *castra defensoribus nudata premi videbantur.* Ces. Potrai congetturare quanto travaglio (lavoro) io abbia: *poteris colligere quanta occupatione distinear.* Cic.

Travaglioso. add. Che reca travaglio, affanno: *Anxifer, aerumnosus, molestus, a, um.* Cic.

Travagliuccio. dim. di Travaglio; Leggiera molestia: *Levis molestia, ae.* f.

Travalente. add. v. A. Molto valente: *Fortissimus, a, um.* Cic.

Travalicamento. —1— Il travalicare, trapasso, trascorso: *Transitus, us,* m. *transitio, onis,* f. *decursus, us,* m. Cic. *transcursus, us.* m. Sen. —2— trasl. Trasgressione, inosservanza: *Error, oris,* m. *erratum, i,* n. *commissum, i,* n. *peccatum, i,* n. *culpa, ae,* f. Cic. *erratus, us.* m. Ovid.

Travalicare. —1— Valicar oltre, trapassare: *Transire,* a. 4. *praetergredi,* d. 3. *superare,* a. 1. Cic. *supergredi,* d. 3. Col. *exsuperare.* a. 1. Virg. —2— Trasgredire: *Transgredi,* d. 3. *violare,* a. 1. Cic. *rumpere,* a. 3. *solvere.* a. 3. Liv.

Io travalico la sua commissione: *plus facio, quam ille mandavit.* Cic. Costoro erano travalicati ad un termine intollerabile: *ita erant isti progressi, ut non esset ferendum.* Cic. Per non sembrare, che volesse travalicare i diritti comuni: *ne communia jura migrare videretur.* Cic.

Travalicato. add. da Travalicare; Trapassato, sormontato: *Transgressus, trajectus, a, um.* Liv.

Travalicatore. verbal. masc. Chi travalica, trasgressore: *Ruptor, oris,* m. *violator, oris.* m. Liv.

Travantaggiato. add. Stupendo, ottimo: *Optimus, a, um.* Cic.

Travarcare. V. Travalicare.

Travasamento. —1— Il travasare, il far passare da un vaso ad un altro: *Transfusio, onis.* f. Plin. —2— trasl. parlandosi d'Imperio, Il passare da uno ad un altro: *Translatio, onis,* f. *transitus, us.* m. Cic.

Travasare. —1— Il far passare un liquore da un vaso ad un altro: *Elutriare,* a. 1. Plin. *transfundere,* a. 3. Col. *deplere,* a. 2. *capulare.* a. 1. Cat. —2— trasl. parlandosi di Potere, impero, Far passare: *Transferre,* a. anom. Tac. *deferre.* a. anom. Cic. —3— Trasferire, trasportare da luogo a luogo: *Transferre,* a. anom. *ferre,* a. anom. *perferre,* a. anom. Cic. *transvehere,* a. 3. *trajicere,* a. 3. *transducere.* a. 3. Ces.

Travasare le inimicizie per eredità: *tradere posteris inimicitias.* Cic.

Travasato. add. da Travasare: *Transfusus, elutriatus, a, um.* Plin.

Travata. } **Travatura.** } Unione di travi congiunti insieme per riparo o per reggere chicchessia: *Contignatio, onis.* f. Ces.

Tranccidere. V. Uccidere.

Traudire. V. Trasentire.

Trave. Legno grosso e lungo: *Trabs, trabis,* f. Ces. *lignum, i,* n. *tignus, i.* m. Cod.

Trave della scala: *scapus.* Vitr. Travi unite: *everganeae trabes.* Vitr. Composto di travi: *contignatus.* Ces. È più debole il puntello che la trave, prov. che vale Chi aiuta è più debole dell'aiutato: *qui sibi semitam non sapiunt, alteri monstrant viam.* Fedr. Dar la trave, Adulare: *adulari.* Cic.

Travecchiezza. v. A. Ultima vecchiezza: *Senium, ii,* n. *provecta,* Tac. *extrema, summa senectus, utis.* f. Cic.

Travedere. Ingannarsi nel vedere: *Caligare,* n. 1. Plin. *hallucinari* o *allucinari.* d. 1. Cic. —2— Ingannarsi; *Decipi,* pass. 3. *falli,* pass. 3. *hallucinari,* d. 1. Cic. *caligare.* n. 1. Sil.

Travedevole. add. Atto a far travedere: *Fallax, acis, captiosus, a, um.* Cic.

Travedimento. Il travedere, abbaglio: *Allucinatio, onis,* f. Sen. *error, oris,* m. *erratum, i,* n. *captio, onis,* f. *fallacia, ae,* f. *praestigiae, arum,* f. pl. Cic. *erratus, us,* m. Plin.

Traveggole. Dicesi Aver le traveggole; e vale Veder confusamente, sì nel proprio che nel figurato: *Caecutire,* n. 4. Varr. *caligare,* n. 1. Plin.

Traversa. —1— propriamente Legno posto a traverso per riparare od impedire: *Transversum lignum, i.* n. —2— Impedimento, sbarra: *Claustrum, i,* n. *septum, i,* n. Cic. *obex, icis,* m. e f. Virg. *repagula. orum.* n. pl. Ovid. —3— Iscorciatojo: *Compendiarium, ii,* n. Sen. *brevior via, ae,* f. Cic. *transversus trames, itis,* m. Liv. *viae compendium, ii.* n. Plin. —4— Traversia, avversità: *Adversa, orum,* n. pl. Ter. *calamitas, atis,* f. Sall. *infortunium, ii,* n. Liv. *adversae res, rerum.* f. pl. Cic.

Alla traversa; A traverso, trasversalmente: *de transverso,* Cic. *ex transverso; per transversum; in transversum,* Plin. *transversa,* Virg. *transverse.* Vitr. — trasl. vale Con sdegno, rabbiosamente: *iracunde,* Cic. *irate.* Fedr.

Traversale. V. Trasversale.

Traversalmente. V. Trasversalmente.

Traversamento. Il traversare, il passare a traverso: *Transitus, us,* m. *transitio, onis,* f. Cic. *trajectio. onis.* f. Ces.

Traversare. V. Attraversare.

Traversaria. Sorta di rete da pescare: *Retejaculum, i,* n. Plaut. *verriculum, i.* n. Val. Mass.

Traversato. V. Attraversato.

Traversia. —1— Avversità: *Adversa, orum,* n. pl. Ter. *calamitas, atis,* f. Sall. *infortunium, ii,* n. Liv. *adversae,* Cic. *malae res, rerum.* f. pl. Plaut. —2— Furia di vento: *Procella, ae,* f. Virg. *tempestas, atis,* f. *venti vis, vis.* f. Cic.

Traversino. Pezzo di legno posto a traverso per connettere o simili: *Transversum lignum, i.* n.

Traverso. sost. —1— Spazio che attraversa: *Transversum spatium, ii.* n. —2— Manrovescio: *Inversa manu impactus ictus, us.* m.

Traverso. add. —1— Non diretto: *Transversus. transversarius,* Ces. *obliquus, a, um,* Cic. *delimis, e.* Varr. —2— Traversato di liste: *Virgatus,* Catul. *virgulatus, a, um.* Plin. —3— trasl. Avverso: *Adversus, iniquus, infaustus, malus, a. um, miser, era, erum.* Tac. —4— Aspro, incomportabile: *Asper, era, erum, durus, a, um, intolerabilis, e.* Cic.

A traverso, di traverso, da traverso e simili; vale Transversalmente: *transversa; transversum,* Virg. *transverse,* Vitr. *ex transverso; in transversum.* Plin. vale pure Da una parte all'altra: *in utrumque latus.* Virg. Guardare a traverso; Aver gli occhi scompaginati: *transversa tueri; limis oculis aspicere.* Virg. trasl. Guardare in cagnesco: *limis oculis tueri,* Virg. *torvis oculis intueri,* Ovid. *obliquis oculis aspicere.* Cic. Dare a traverso; Opporsi, dire il contrario: *contradicere,* Tac. *impugnare; dissentire; reclamare.* Cic. Andare a traverso, parlandosi di Nave; Far naufragio: *naufragium facere,* Cic. *navem frangere,* Ter. *impingere.* Quint. figurat. vale Aver esito infelice: *male accidere; casus habere.* Ces.

Traverso. avv. V. Traversalmente.

Traversone. sost. Manrovescio: *Inversa manu impactus ictus, us.* m.

Traversone. avv. V. Trasversalmente.

Travertino. V. Tiburtino.

Travestimento. Il travestirsi indossando gli altrui panni per non esser conosciuto: *Larva, ae.* f. Oraz. *vestium immutatio, onis.* f.

Travestire. —1— n. pass. Vestirsi dei panni altrui per non esser conosciuto: *Vestitum mutare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Mascherarsi: *Personam capere,* a. 3. *suscipere,* a. 3. Cic. *induere.* a. 3. Sen.

Egli essersi travestito da donna: *venisse eo muliebri vestitu virum.* Cic. Travestire le parole; Trasfigurarle, usar metafore: *verba transferre.* Cic.

Travestito. add. da Travestire. —1— Che ha indossato i panni altrui: *Alieno vestitu indutus, a, um.* —2— Mascherato: *Personatus, a, um.* Cic.

Travetta. dim. di Trave; Piccola Trave: *Trabecula* o *trabicula, ae,* f. *asserculum, i,* n. Cat. *asserculus, i,* m. Col. *tigillum, i,* n. Liv. *transtillum, i.* n. Vitr.

Traviamento. Il traviarsi, l'uscir di strada, sviamento; sì nel proprio che nel figurato: *Aberratio, onis,* f. *digressio, onis,* f. *declinatio, onis,* f. Cic. *digressus, us,* m. Quint. *error, oris,* m. *erratus, us,* m. Ovid. *avocamentum, i.* n. Plin.

Chieder perdono de' traviamenti, mancamenti: *errati veniam orare; errato veniam petere.* Cic. Traviamento dalla retta ragione: *a recta ratione defectio.* Cic.

Traviare. —1— att. Cavar di via, sviare: *Deviare,* a. 1. Auson. *a via avertere,* a. 3. *abducere,* a. 3. *arcere,* n. 2. Cic. *deflectere.* a. 3. Virg. —2— n. pass. Uscir di via: *Aberrare,* n. 1. Plaut. *deerrare,* n. 1. *via digredi,* d. 3. Liv. *de via deflectere,* n. 3. *decedere,* n. 3. *declinare,* n. 1. Cic. *e via excedere.* n. 3. Ces. —3— trasl. Uscir di regola, dalla retta strada: *Aberrare,* n. 1. *recedere,* n. 3. Cic. *discedere.* n. 3. Liv.

Traviato. add. da Traviare; Uscito di strada: *Devius, avius, a, um, errans, antis.* Cic.

Traviatore. verbal. masc. —1— Chi travia, fa uscir di via: *A via avertens, entis,* m. *abducens, entis.* m. —2— Chi esce di via: *Aberrans, antis.* m. Cic. —3— trasl. Chi fa traviare, uscir dalla retta strada: *A via avertens, entis,* m. Virg. *removens, entis.* m. Ovid.

Travicella. } **Travicello.** } V. Travetta.

Travillano. v. A. add. Villanissimo: *Vilissimus, a, um.* Cic.

Travinto. v. A. add. Vinto e rivinto: *Revictus, a, um.* Oraz.

Travisamento. —1— Il travisare, l'immascherarsi: *Personae indumentum, i,* n. *coopertimentum, i.* n. Gell. —2— Cambiamento: *Mutatio, onis,* f. Cic. *variatio, onis.* f. Liv.

Travisare. —1— Mascherare: *Persona tegere.* a. 3. Gell. —2— n. pass. Mascherarsi: *Personam capere,* a. 3. *suscipere,* a. 3. Cic. *induere.* a. 3. Sen. —3— att. trasl. Mostrare una cosa per un'altra, ingannare: *Fallere,* a. 3. *decipere,* a. 3. *pervertere.* a. 3. Cic.

Travisato. add. da Travisare; Mascherato: *Personatus, a, um.* Cic.

Traviso. Maschera: *Persona, ae,* f. Cic. *larva, ae.* f. Oraz.

Travito. V. Steccato.

Travolare. V. Trasvolare.

Travolgere. —1— Volger sossopra, pervertire: *Invertere,* a. 3. *pervertere.* a. 3. Cic. —2— Volgere altrove: *Torquere,* a. 2. *contorquere,* a. 2. Virg. *intorquere,* a. 2. *pervertere.* a. 3. *detorquere.* a. 2. Cic. —3— Trascinare: *Trahere,* a. 3. Cic. *pertrahere.* a. 3. Liv.

Dove travolgi i fati? *quo fata vocas?* Virg. Il fiume lo travolge nell'alveo con rapid'onda: *prono rapit alveus amni.* Virg. Quando è travolto al suolo dalla ruota: *quum rota praecipitem impulit* o *effudit solo.* Virg. Il Po travolge con turbinoso vortice le selve: *proluit insano vortice silvas Eridanus.* Virg.

Travoltamente. avv. In maniera travolta, biecamente: *Oblique,* Cic. *torva, torvo lumine,* Virg. *obliquo lumine, torvis oculis,* Ovid. *torvum.* Staz.

Travoltare. Travolgere, voltar sossopra: *Invertere,* a. 3. *pervertere.* a. 3. Staz.

Travolto. add. da Trovolgere. —1— Voltato sossopra: *Inversus, perversus, a, um.* Cic. —2— Stravolto, scomposto: *Incompositus, turbatus, perturbatus, a, um.* Cic. —3— detto degli Occhi; Stralunato: *Strabus, a, um,* Varr. *strabo, onis,* m. *limus, obliquus, a, um.* Cic.

Travolvere. V. Travolgere.

Travveggole. V. Traveggole.

Tre. Nome numerale che seguita il due: *Tres,* ind. *terni, ae, a.* pl. Cic.

Di tre: *triplex,* Virg. *trinus,* Ces. *ternarius.* Col. Che si divide in tre: *trifidus.* Ovid. Lo vedrà il Lazio regnare tre estati: *tertia Latio regnantem videbit aestas.* Virg.

Trebbia. Strumento d'agricoltura che si usa a trebbiare: *Tribula, ae,* f. Col. *tribulum, i.* n. Varr.

Romper colla trebbia: *tribulare.* Cat.

Trebbiana. Sorta di uva che fa il vin trebbiano: *Tribulana uva, ae.* f.

Trebbiano. Sorta di vin bianco per lo più dolce: *Tribulanum* o *tribellinum vinum, i.* n. Plin.

Trebbiare. —1— Battere il grano sull'aja: *Tribulare,* a. 1. Cat. *messes nudare.* a. 1. Ovid. —2— Tritare: *Terere,* a. 3. Cic. *conterere,* a. 3. *atterere.* a. 3. Ovid.

Trebbiato. add. da Trebbiare: *Tribulatus, a, um.* Pall.

Trebbiatura. Il trebbiare le messi: *Tritura, ae.* f. Varr.

Trebbio. —1— Trivio: *Trivium, ii.* n. Cic. —2— trasl. Passatempo, trastullo: *Solatium, ii,* n. *oblectatio, onis,* f. *oblectamentum, i.* n. Cic.

Trebelliana. } **Trebellianica.** } La quarta parte che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire i fidecommessi universali: *Trebelliana, ae.* f. Cod.

Trebucco. Macchina antica da guerra per iscaricare pietre dentro le mura delle città: *Tormentum. i.* n. Liv.

Trebuto. V. Tributo.

Trecca. Rivendugliola che vende erbe, frutta, e simili: *Propola, ae.* f. Cic.

Treccare. —1— Far l'arte del treccone: *Cauponam agere.* a. 3. —2— Ingannare: *Decipere,* a. 3. *fallere,* a. 3. *fraudare,* a. 1. *inducere,* a. 3. *circumvenire,* a. 4. Cic. *imponere.* a. 3. Nep.

Treccheria. —1— L'arte del treccone: *Caupona, ae.* f. Cic. —2— Inganno, impostura: *Techna, ae,* f. *fallacia, ae,* f. Plaut. *fraus, fraudis,* f. *dolus, i.* m. Cic. —3— Congiura, fazione: *Conjuratio, onis,* f. *conspiratio, onis.* f. Cic.

Trecchiero. add. —1— Appartenente a trecca: *Ad propolam pertinens, entis.* —2— Fallace: *Fallax, acis. falsus, fraudolentus, a, um.* Cic.

Treccia. —1— Chicchessia intrecciato insieme: *Textum, i.* n. Ovid. —2— dicesi specialmente de' Capelli di donna intrecciati: *Implicati capilli, orum,* n. pl. *nexa coma, ae.* f. —3— si prende anche per i Capelli di donna: *Capilli, orum,* m. pl. *coma, ae.* f. Cic.

In treccia, o in treccie; dicesi di Donna, e vale Senza niente in capo: *nudo,* Irz. *aperto capite,* Cic. *nudo vertice.* Virg. Trecce posticcie:

absentes comae. Marz. Trecce disfatte: *crines passi*, Virg. *demissi.* Prop.
Trecciare. V. Intrecciare.
Trecciato. V. Intrecciato.
Trecciera. Ornamento per le trecce: *Redimiculum, i.* n. Ovid.
Treccola. V. Trecca.
Treccone. —1— Rivendugliolo di erbe, frutta, e simili: *Propola, ae.* m. Cic. —2— Bottega da treccone: *Caupona, ae.* f. Cic.
Trecentesimo. add. Numerale ordinativo di Trecento: *Tercentesimus, a, um.* Liv.
Trecento. Nome numerale; Tre volte cento: *Tercentum*, ind. *trecenti* o *tercenti*, Virg. *treceni*, Liv. *trecenteni, ae, a.* pl. Col.
Trecento volte: *trecenties.* Catul.
Tredecimo. } add. Numerale che significa
Tredicesimo. } il terzo sopra il dieci: *Tertius decimus*, Tac. *tredecimus, a, um.* Plin.
Tredici. Nome numerale; Tre sopra il dieci: *Tredecim*, ind. Liv. *ternideni, ae, a.* pl. Plin.
Trefoglio. V. Trifoglio.
Trefolo. Filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune: *Funiculus, i.* m. Cic.
Tregenda. Nome inventato da persone semplici per denotare una Brigata favolosa che vada attorno di notte con lumi accesi: *Larvae, arum.* f. pl. Sen.
Treggea. Confetti di varie guise: *Tragema, atis*, n. *bellaria, orum*, n. pl. *scitamenta, orum.* n. pl. Plaut.
Conoscere la traggea dalla gragnuola; prov. che vale Conoscer bene le cose, il fatto suo: *non ignorare, quid distent aera lupinis.* Oraz.
Treggia. Carro senza ruote che si strascica da buoi: *Traha* o *trahea, ae*, f. Col. *tragula, ae*, f. Varr. *vehiculum, i.* n. Cic.
Treggiata. Quanto può strascicare in una sol volta la treggia: *Vehes* o *vehis, is*, f. Col.
Treggiatore. Colui che guida la treggia: *Jugarius, ii*, m. Col. *traharius, ii*, m. Liv. *bubsequa, ae.* m. Apul.
Treggione. accr. di Treggia: *Ingens traha, ae. f.*
Tregua. —1— Convenzione fra due parti nemiche di non offendersi, sospensione d'armi: *Induliae, arum.* f. pl. Cic. —2— Patto semplicemente: *Pactum, i*, n. *conventio, onis*, f. *pactio, onis*, f. *conventum, i.* n. Cic. —3— Riposo, intermissione: *Intermissio, onis*, f. *cessatio, onis*, f. *quies, etis*, f. Cic. *requies, ei*, f. Oraz.
Far tregua: *indutias pacisci, facere*, Cic. *inire.* Plin. Pensare di far tregua: *indutias agitare.* Sall. In tempo di tregua: *per indutias.* Sall. Chieder tregua: *indutias petere*, Nep. *impetrare.* Cic. Mantenere la tregua: *indutias conservare.* Nep. Accordar tregua: *indutias dare.* Cic. Rompere la tregua: *indutias tollere.* Liv. Finire la tregua: *indutias exire.* Liv. Erano facinorosi in pace ed in tregua: *in pace et per indutias ipsi multa facinora faciebant.* Sall. Abbian tregua le lettere: *conquiescant epistolae.* Cic. Ne' nuovi godimenti fecer tregua le cure: *curae dilapsae inter nova gaudia.* Ovid.
Tremante. add. Che trema: *Tremens, entis, tremebundus*, Cic. *tremidus*, Prop. *tremulus*, Ovid. *contremulus, a, um.* Varr.
Tremante dal freddo: *horridulus.* Pers. E quella lettera viene aperta da te con mano tremante: *et tibi sollicita solvitur illa manu epistola.* Ovid.
Tremare. —1— neutr. Dibattere le membra pel soverchio freddo, per paura, ecc.: *Tremere*, n. 3. Ter. *contremere*, n. 3. Lucr. *tremiscere*, n. 3. Virg. *attremere.* n. 3. Staz. —2— Aver gran paura: *Tremere*, n. 3. Ovid. *tremiscere*, n. 3. Virg. *contremere*, n. 3. *contremiscere*, n. 3. *extimescere*, n. 3. Cic. *expavescere*, n. 3. Plin. *expavere.* n. 2. Staz. —3— per similit. Scuotersi, agitarsi alquanto: *Concuti*, pass. 3. Virg. *commoveri*, pass. 2. Cic. *excuti.* pass. 3. Ovid. —4— att. Temere grandemente: *Timere*, a. 2. *expavescere*, a. 3. Svet. *expavere*, a. 2. *extimere*, a. 2. Tac. *extimescere.* a. 3. Cic.
Tremare più del dovere: *trepidare ultra fas.* Oraz. Tremar tutto: *totis artubus contremiscere.* Cic. Tremare al cenno di un ricco: *nutum divitis horrescere*, Oraz. *horrere.* Cic. Perchè tremi? *quid est quod trepidas?* Cic. I vili son quelli che tremano: *degeneres animos timor arguit.* Virg. Trema la terra di sotto ai piedi: *sub pedibus tellus vacillat.* Lucr. Tremai tutto per la gran paura: *pavido mihi membra timore horruerunt.* Cic. Tremo da capo a piedi: *timore perculsus sum.* Cic.
Tremarella. dicesi Aver la tremarella, e vale Vivere con paura: *In magno timore, magno timore esse*, n. anom. *magno timore percuti*, pass. 3. *maximo timore affici.* pass. 3. Cic.
Avendo essa la tremarella: *icta timore gravi.* Val. Flac.
Tremebondo. V. Tremante.
Tremendamente. avv. In maniera tremenda: *Terribiliter.* Arnob.
Tremendo. add. Terribile: *Tremendus*, Oraz. *horrendus*, Virg. *verendus*, Lucr. *metuendus, timendus, horrificus, a, um, terribilis, e, horribilis, e.* Cic.
Trementina. Liquore viscoso che esce dal terebinto, dal pino, ed altri alberi: *Terebentina, ae*, f. Plin. *terebentina resina, ae.* f. Cels.
Tremila. } Nome numerale che indica
Tremilia. v. a. } tre volte mila: *Tria millia, ium.* n. pl.
Tremiscere. V. Tremare.
Tremisse. Sorta di moneta antica: *Tremissis, is.* m. Cod.
Tremito. } Il tremare per paura, tremore:
Tremo. v. a. } *Tremor, oris*, m. Virg. *pavor, oris*, m. *timor, oris*, m. *metus, us.* m. Cic.
Tremola. V. Torpiglia.
Tremolante. sost. V. Orpello.
Tremolante. add. V. Tremolo.
Tremolare. Il tremolare di checchessia a guisa del tremare degli animali: *Tremere*, n. 3. Ter. *contremiscere*, n. 3. *dissultare*, n. 1. Virg. *attremere.* n. 3. Staz.
Tremolio. Il tremolare: *Tremor, oris.* m. Virg.
Tremolo. } add. Che trema: *Tremulus*,
Tremoloso. } Virg. *trepidus, a, um.* Ovid.
Tremore. —1— Il tremare, tremolio: *Tremor, oris.* m. Virg. —2— Tremito, paura: *Tremor, oris*, m. Virg. *timor, oris*, m. *metus, us*, m. *pavor, oris.* m. Cic.
Tremoroso. V. Pauroso.
Tremoto. V. Terremoto.
Tremula. Sorta d'albero che cresce per lo più lungo la riva de' fiumi, detto anche Alberella: *Populus, i.* f. Ovid.
Tremulare. V. Tremolare.
Tremulo. V. Tremolo.
Tremuoto. V. Terremoto.
Treno. —1— Traino: *Vehiculum, i*, n. *currus, us.* m. Cic. —2— Seguito, codazzo: *Pompa, ae*, f. *comitatus, us.* m. Cic. —3— Lamentazione, e dicesi specialmente del libro di Geremia: *Threnus, i.* m. Auson.
Trenta. Nome numerale, che contiene tre decine: *Triginta*, indecl. *terdeni*, Virg. *triceni, ae, a.* pl. Plin.
Di trenta, che contiene trenta: *tricenarius.* Vitr. Spazio di trent'anni: *tricennium.* Cod. Trenta volte: *trigesies*, Vitr. *tricies.* Marz.
Trentacinquesimo. add. Numerale ordinativo; Il quinto sopra trenta: *Quintus trigesimus, a, um.* Cic.
Trentadue. Nome numerale che contiene tre decine e due: *Triginta et duo.* indecl. Cic.
Trentaduesimo. add. Numerale ordinativo; Il secondo sopra trenta: *Trigesimus secundus, a, um.* Cic.
Trentamila. Nome numerale che contiene tre decine di migliaia: *Triginta millia, ium.* n. pl.
Trentaquattresimo. add. Numerale ordinativo; Il quarto sopra trenta: *Trigesimus quartus, a, um.*
Trentaquattro. Nome numerale che contiene tre decine e quattro unità: *Triginta quatuor.* indecl.
Trentatreesimo. add. Numerale ordinativo di trentatre: *Tertius et trigesimus, a, um.* Sen.
Trentavecchia. Nome vano detto per far paura ai ragazzi: *Chimera, ae.* f. Oraz.
Trentesimo. add. Numerale ordinativo di trenta: *Trigesimus, tricesimus, a, um.* Cic.
Trentina. Trenta: *Triginta*, indecl. Cic. *tricenteni*, Virg. *triceni, ae, a.* pl. Plin.
Trentunesimo. add. Numerale ordinativo; Il primo sopra trenta: *Trigesimus primus, a, um.*
Trepidare. neutr. Aver paura, paventare: *Trepidare*, n. 1. *tremere*, n. 3. Ovid. *extimescere*, n. 3. *contremere*, n. 3. *contremiscere*, n. 3. Cic. *tremiscere*, n. 3. *expavescere*, n. 3. Plin. *expavere*, n. 2. Staz. *timore percuti*, pass. 3. *affici.* pass. 3. Cic.
Trepidare per larve notturne: *ad nocturnas imagines pavescere.* Plin.
Trepidazione. } Il trepidare, paura: *Tre-*
Trepidezza. } *pidatio, onis, f. metus,*
Trepidità. } *us*, m. *timor, oris*, m. Cic. *pavor, oris.* m. Virg.
La trepidazione, ed il gran terrore non lasciarono prender consiglio: *res trepidae et metus ingens consilium prohibuerunt.* Sall.
Trepido. add. —1— Timoroso: *Trepidus*, Sall. *pavidus*, Ovid. *timidus, a, um, pavens, entis*, Cic. *metuens, entis.* Oraz. —2— Agitantesi, che tremola: *Trepidus, tremulus*, Ovid. *tremidus*, Prop. *contremulus, a, um.* Varr.
Qui il cantar degli uccelli, qui il mormorare de' trepidi rivi: *hic avium cantus, hic labentis murmura rivi.* Tib.
Treppello. V. Drappello.
Treppie'. } Strumento di ferro triango-
Treppiede. } lare con tre piedi per uso per lo più di cucina: *Tripes, edis.* m. s. l.
Trereme. V. Trireme.
Tresca. —1— Sorta di ballo antico saltereccio: *Tripudium, ii*, n. *saltatus, us*, m. Liv. *saltatio, onis*, f. Cic. *saltus, us.* m. Ovid. —2— Conversazione di scherzo, di piacere: *Tripudium, ii*, n. *ludi, orum*, m. pl. *sodalitas, atis.* f. Cic. —3— Conversazioni lascive: *Lasciviae, arum.* f. pl. Svet. —4— trasl. Intrigo, affare imbrogliato: *Negotium, ii*, n. Cic. *labor, oris*, m. *opus, eris.* n. Virg.
Questo tu dividevi co'tuoi compagni di pranzo e di tresche: *hunc tu cum compransoribus tuis, et collusoribus dividebas.* Cic.
Trescamento. V. Trescata.
Trescare. —1— Ballare la tresca, ed anche semplicemente Ballare: *Tripudiare*, n. 1. Sen. *saltare.* n. 1. Cic. —2— Scherzare lascivamente: *Ludere*, n. 3. Prop. *lascivire*, n. 4. *luxuriare*, n. 1. Ovid. *lusitare.* n. 1. Plaut. —3— trasl. Maneggiare: *Tractare*, a. 1. *contrectare*, a. 1. *attrectare*, a. 1. Cic. *pertractare.* a. 1. Irz. —4— Trafficare, operare: *Operari*, d. 1. *facere*, a. 3. *agere*, a. 3. *gerere*, a. 3. *admittere*, a. 3. *patrare*, a. 1. Cic. *moliri.* d. 4. Virg.
Trescano tra loro: *alia aliam scandit.* Plaut. Il fanciullo brama trescare co'suoi pari: *puer gestit paribus colludere.* Oraz.
Trescata. Cicalata, chiacchierata: *Multiloquium, ii*, n. *vaniloquentia, ae.* f. Plaut.
Trescherella. dim. di Tresca; Bagatelle, bazzecole: *Nugae, arum*, f. pl. *tricae, arum*, f. pl. Plaut. *ineptiae, arum.* f. pl. Cic.
Trescone. Specie di ballo: *Tripudium, ii.* n. Liv.
Trespide. } —1— Arnese di tre piedi su cui
Trespolo. } si posano le mense: *Trapezophorum, i.* n. Cod. —2— trasl. Appoggio, sostegno: *Fulcrum, i*, n. *adminiculum, i*, n. *praesidium, ii*, n. *patrocinium, ii*, n. *auxilium, ii.* n. Cic. —3— Macchina per sollevare e sostenere checchessia bilicato, come per far ponte da fabbricare, ecc.: *Vara, ae.* f. Vitr.
Trestizia. V. Tristizia.
Triaca. Medicamento composto di molte sostanze: *Theriaca, ae.* f. Plin.
Triale. add. Di tre unità: *Ternarius, a, um.* Col.
Triallide. Sorta di pianta: *Thryallis, idis.* f. Plin.
Triangolare. add. Che ha tre angoli: *Triangulus*, Cic. *triquetrus, a, um*, Lucr. *triangularis, e.* T. GEOM.
Triangolarità. astr. di Triangolare; Ragione formale del triangolo: *Triangularitas, atis.* f. T. GEOM.
Triangolato. V. Triangolare.
Triangoletto. Piccolo triangolo: *Parvum triangulum, i.* n.
Triangolo. —1— Figura di tre angoli: *Triangulum, i*, n. Cic. *triangulus, i*, m. Front. *trigonum, i.* n. Vitr. —2— Costellazione: *Delloton, i.* n. Cic.
Triare. v. a. Discernere, conoscere distintamente: *Internoscere*, a. 3. *perspicere.* a. 3. Cic.
Triario. Soldato scelto che in battaglia occupava la terza schiera: *Triarius, ii.* m. Liv.
Tribaldare. V. Trabaldare.
Tribbiare ecc. V. Trebbiare ecc.
Tribo. V. Tribù.
Tribolare. Affliggere, travagliare: *Vexare*, a. 1. *divexare*, a. 1. *cruciare*, a. 1. *excruciare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *conflictare*, a. 1. *afflictare*, a. 1. Cic. *exagitare*, a. 1. Sall. *gravare*, a. 1. Ovid. *molestiam afferre*, a. anom. *exhibere.* a. 2. Cic.
Non ti tribolare perchè ecc.: *noli laborare quod, etc.* Cic. Non ti tribolare troppo: *ne sis perturbatus.* Cic. I quali non finì di tribolare: *quos agitare non desistit.* Tac. Le amarezze che lo tribolarono: *sollicitudines quae illum miserrimum habuerunt.* Cic. Il pensiero che ora ti tribola: *cura quae nunc te coquit.* Cic. Perchè vorrò tribolare me, e la mia vecchiaia per la stoltezza di costui? *cur me macero? cur meam senectutem hujus amentia sollicito* Ter.
Tribolato. add. da Tribolare; Afflitto, molestato: *Infestus, vexatus, divexatus, afflictus, afflictatus, excruciatus, exagitatus*, Cic. *contristatus, a, um.* Col.
Tribolatore. verbal. masc. Chi tribola, chi vessa: *Vexator, oris*, m. Cic. *infestator, oris.* m. Plin.
Tribolazione. Afflizione, travaglio: *Molestia, ae*, f. *afflictio, onis*, f. *vexatio, onis*, f. *cura, ae*, f. *sollicitudo, inis*, f. *angor, oris*, m. *moeror, oris*, m. Cic. *aerumna, ae*, f. Plaut. *miseria, ae.* f. Ter.
Essere in tribolazioni: *in incommodis esse.* Cic. Malconcio da tribolazioni: *deformatus aerumnis.* Sall. Per me sono le tribolazioni, per lui i diletti: *miseriam omnem ego capio, hic potitur gaudia.* Ter. Sì, questa è proprio tribolazione che si danno gli Dei beati: *scili-*

cet his superis labor est, ea cura quietos sollicitat. Virg. Al sicuro da ogni tribolazione: *remotus ab omni sollicitudine.* Cic.

Tribolo. —1— Pianta che produce frutti spinosi: *Tribulus, i,* m. *vepres* o *vepris, is,* m. *spinus, i,* m. *rubus, i,* m. *rustum, i,* n. Virg. *dumus, i.* m. Cic. —2— Spina: *Tribulus, i,* m. Virg. *spina, ae,* f. *aculeus, ei.* m. Cic. —3— Ferri a tre punte, che si seminavano per le strade, per trattenere il passo alla cavalleria nemica: *Tribulus, i,* m.Virg. *stilus, i,* m. Irz. *stimulus, i,* m.Ces. *murex, icis.* m. Curz.—4— Specie di trifoglio odoroso: *Melilotos, i.* f. Plin. —5— Tribolazione: *Molestia, ae,* f. *vexatio, onis,* f. *afflictio, onis,* f. *angor, oris,* m. *moeror, oris,* m. Cic. *aerumna, ae.* f. Plaut. —6— Pianto che si fa ai morti: *Moeror, oris.* m. Tac. *luctus, us,* m. Virg. *lacrymae, arum,* f. pl. Ovid. *comploratio, onis,* f. *comploratus, us.* m. Liv.

Triboloso. add. —1— Tribolato: *Vexatus, divexatus, afflictus, infestus, aerumnatus, exagitatus,* Cic. *conflictatus, a, um.* Col.—2—Che porta tribolazione: *Molestus, aerumnosus, a, um, gravis, e,* Cic. *vexans, antis.* Liv.

Tribu. v. A. } **Tribù.** } Una delle parti nelle quali anticamente si dividevano le nazioni: *Tribus, us.* f. Cic.

Di tribù, appartenente a tribù: *tribuarius.* Cic. Della stessa tribù: *tribulis,* Cic. *contribulis.* Iscr. ant. Per tribù: *tributim.* Cic.

Tribuire. V. Attribuire.

Tribulare e deriv. V. Tribolare e deriv.

Tribuna. —1— Luogo elevato d'onde parlano gli oratori; Bigoncia, ringhiera: *Concio, onis,* f. Cic. *rostra, orum,* n. pl. Liv. *suggestus, us.* m. Ces. —3— Parte principale degli edifizi sacri o di altre fabbriche insigni: *Absis, idis.* f. B. L. —3— Parte elevata negli edifizi sacri, dove stanno i musici, ed ove avvi l'organo: *Symphoniacorum suggestus, us.* m.

Salire alla tribuna: *in concionem ascendere.* Cic. *in rostra ascendere.* Liv. Scendere dalla tribuna: *descendere de rostris.* Cic. Leggere una lettera dalla tribuna: *pro concione litteras recitare.* Curz.

Tribunale. Luogo dove i giudici tengono giustizia: *Tribunal, alis,* n. *forum, i.* n.Cic.

Tenere tribunale: *sedere,* Liv. *praesidere.* Svet. *jus dicere; forum agere,* Cic. *conventus agere.* Ces. Il tener tribunale: *jurisdictio.* Cic. Andare innanzi ai tribunali: *in jus adire.* Cic. Presentato al tribunale: *ante tribunal destitutus.* Liv. Chiamare, citare alcuno in tribunale, innanzi ai tribunali e simili: *judicio. in judicium aliquem arcessere, vocare, deducere, in jus vocare; judicium alicui intendere.* Cic. Presentarsi ai tribunali: *vadimonium obire,* Cic. *sistere.* Nep. Fissare ad alcuno il dì per comparire in tribunale: *vadimonium constituere.* Cic.

Tribunalmente. avv. In tribunale: *Pro tribunali.* Cic.

Tribunato. Magistrato o grado nella repubblica romana, cui era affidata la difesa del popolo e si contrapponeva al senato: *Tribunatus, us.* m. Cic.

Tribunesco. add. Di tribuno, appartenente a tribuno: *Tribunitius* o *tribunicius, a, um.* Cic.

Tribuno. sost. Colui che ha il grado e l'ufficio del tribunato: *Tribunus, i.* m. Cic.

Tribuno. add. V. Tribunesco.

Tributare.—1—Pagar tributo: *Intribuere,* a. 3. Plin. *fungi,* d. 3. *tributum pendere,* a. 3. *conferre,* a. anom. *vectigal pendere.* a. 3. Cic. —2—figur. Rendere omaggio: *Tribuere,* a. 3. *obsequi,* d. 3. *prosequi.* d. 3. Cic.

Tributare lodi ad alcuno, vale Rendere altrui tributo di lode, lodarlo: *aliquem celebrare, praedicare; laudibus cumulare, afferre.* Tributare omaggio ad alcuno, vale Ossequiarlo, onorarlo: *obsequium alicui tribuere.* Ovid. *honore aliquem prosequi.* Cic. Noi dobbiamo tributare i nostri omaggi a Dio: *Deum nos colere, precari, venerarique debemus.* Cic.

Tributaria. V. Tributo.

Tributario. add. Obbligato a tributo: *Tributarius,* Plin. *fructuarius, stipendiarius, a, um, vectigalis, e.* Cic.

Tributo.—1—Censo che si paga al governo, imposta, gravezza: *Tributum, i,* n. *vectigal, alis,* n. Cic. *stipendium, ii,* n. Liv. *intributio, onis,* f. *contributio, onis.* f. Cod.—2—trasl. Ossequio: *Obsequium, ii,* n. Ovid. *tributum, i.* n. Marz.

Tributo fisso: *stipendiarium vectigal.* Cic. Tributo del venti per cento: *vicesima.* Cic. Impor tributi: *tributa imperare, indicere,* Liv. *imponere,* Ces. *vectigal imponere, statuere,* Cic. *instituere.* Svet. Pagar tributo: *tributum pendere, conferre; vectigal pendere.* Cic. Pagar scarsi tributi: *parva vectigalia porrigere.* Oraz. Riscuotere, esigere i tributi: *vectigalia exercere, exigere; tributa exigere.* Cic. Riscuotere piccolo tributo da tiranni: *stipem colligere a tyrannis.* Liv. Rendere ad alcuno tributo di lodi: *laudem alicui tribuere; aliquem laudibus suis ornare.* Cic. Affinchè per tanti loro meriti verso della repubblica abbiansi il dovuto tributo di onore e di grazie: *ut pro tantis eorum in rempublicam meritis honores eis habeantur, gratiaeque referantur.* Cic. Pagare il tributo alla natura; Morire: *mori; naturae concedere, satisfacere.* Cic. Ognuno deve pagare il suo tributo alla natura colla morte: *omnes debemur morti.* Oraz. Il fiume porta il suo tributo d'acque al mare per sei bocche: *flumen in mare per sex meatibus erumpit,* Tac. *decurrit.* Liv. La Marna porta il suo tributo d'acque alla Senna: *Marna in Sequenam influit.* Ces. Indarno, o Musa, vuoi negare tributo d'omaggi a Macro: *Macrum fraudare tributo frustra Musa cupis.* Marz.

Tributo. add. V. Tribunesco.

Trichiasi. Sorta di malattia per cui i peli delle palpebre si rivolgono sull'occhio e lo molestano di punture: *Trichiasis, is.* f. Cels.

Trichite. Sorta d'allume: *Trichitis, idis.* f. Plin.

Triclinio. Cenacolo: *Triclinium, ii.* n. Cic.

Tricocco. Sorta di eliotropia: *Tricoccum, i.* n. Plin.

Tricomane. Pianta: *Trichomanes, is.* f. Plin.

Tricorde. add. Che ha tre corde: *Trichordis, e.* B. L.

Tricorporeo. add. Che ha tre corpi: *Tricorpor, oris.* Virg.

Triero. Sorta di pietra: *Trichrus, i.* f. Plin.

Tricuspide. add. Che ha tre punte: *Tricuspis, idis, tripileus, a, um.* Ovid.

Tridagne. Sorta di molluschi: *Tridacna, orum.* n. pl. Plin.

Tridentato. add. Armato di tridente: *Tridentifer, tridentiger, era, erum.* Ovid.

Tridente. Ferro con tre rebbi: *Tridens, entis,* m. Virg. *fuscina, ae.* f. Cic.

Armato di tridente, che impugna, che porta il tridente: *tridentifer; tridentiger.* Ovid. Potente pel tridente: *tridentipotens.* Sil.

Tridentiere. V. Tridentato.

Triduano. add. Di tre giorni: *Triduanus, a, um.* Apul.

Triduo. Spazio di tre giorni: *Triduum, i.* n. Ces.

Triegua. V. Tregua.

Triemito. V. Tremito.

Triennale. add. Di triennio: *Trietericus, a, um,* Virg. *triennalis, e.* Iscr. ant.

Triennio. Spazio di tre anni: *Triennium, ii,* n. Nep. *trieteris, idis.* f. Staz.

Trifauce. add. Che ha tre fauci, tre gole: *Trifaux, aucis.* Virg.

Trifogliato. add. Simile al trifoglio: *Trifolio similis, e.*

Trifoglio. sost. Spezie d'erba nota, che ha le foglie a tre a tre: *Trifolium, ii.* n. Plin.

Trifoglio. add. V. Trifogliato.

Triforcato. } **Triforcuto.** } add. Che ha tre rebbi: *Trifurcus, a, um.* Col.

Triforme. add. Di tre forme: *Triformis, e.* Ovid.

Triga. Cocchio a tre cavalli: *Triga, ae.* f. Cod.

Trigesimo. V. Trentesimo.

Triglia. Sorta di pesce: *Mullus, i,* m. *barbatulus mullus, i,* m. Cic. *barbus, i.* m. Auson.

Triglifo. Pietra quadrata che ha sopra un poco di capitello, sfondata ad angolo retto, e serve per ornamento del fregio dorico: *Triglyphus, i.* m. Vitr.

Triglina. } **Triglioletta.** } dim. di Triglia: *Mullulus, i.* m. Cic.

Trigono. —1— Triangolo: *Trigonum, i,* n. Vitr. *triangulum, i.* n. Cic.—2—Figura triangolare formata dall'unione di tre pianeti: *Trigonum, i.* n. Manil.

Trigonometria. Arte di misurare i triangoli rispetto ai loro angoli e lati: *Trigonometria, ae.* f. T. GEOM.

Trigonometricamente. avv. Secondo le regole della trigonometria: *Trigonometrice.* T. GEOM.

Trigonometrico. add. Di trigonometria: *Trigonometricus, a, um.* T. GEOM.

Trilatero. add. Che ha tre lati: *Triangulus, a, um.* Cic.

Trilineo. add. Formato di tre linee: *Ex tribus lineis.*

Trilingue. add. Che ha tre lingue: *Trilinguis, e.* Oraz.

Trillare. Fare il trillo: *Vibrissare,* n. 1. *exvibrissare,* n. 1. *vocem crispare.* a. 1. Fest.

Trillettino. } **Trillo.** } T. MUS. Sorta di grazia nel cantare, imitata dal verso di certi uccelli, consistente in una successione vicendevole e rapida di due sole note contigue di più o meno lunga durata, regolata in proporzione del tempo, e che ha la sua preparazione e terminazione; il che si fa eziandio cogli strumenti: *Vibrans sonus,* i. m. Plin.

Trilustre. add. Di tre lustri, di quindici anni: *Quindecim annorum.*

Trimembre. add. Che è di tre membra: *Trimembris, e.* Igin.

Trimestre. Spazio di tre mesi: *Trimestre spatium, ii.* n. Plin.

Trimetro. dicesi di Verso jambico, ossia di tre piedi: *Trimeter* o *trimetrus, a, um.* Quint.

Trimpellare. V. Strimpellare.

Trina. Spezie di guernizione lavorata a traforo: *Acu pictum opus, eris.* n. Virg.

Trinato. add. Guernito di trine: *Acu pictus, a, um.* Virg.

Trinca. V. Trincone.

Trincare. Bere assai: *Perpotare,* a. 1. *potare,* a. 1. Cic. *potitare,* a. 1. Plaut. *large bibere.* a. 3. Plin.

Trincato.—1—add. da Trincare: *Potus, epotus, a, um.* Cic. —2— trasl. Scaltrito: *Vafer, fra, frum, callidus, versutus, veteratorius, a, um, sagax, acis.* Cic.

Trincatore. V. Trincone.

Trincea. } **Trinceramento.** } **Trincera.** } Alzamento di terreno condotto a foggia di bastione: *Agger, eris,* m. Liv. *vallum, i,* n. Cic. *vallus, i,* m. *castra, orum.* n. pl. Ces.

Far una trincea: *aggerem extruere,* Ces. *instruere.* Tac. Tirare una trincea: *vallum ducere.* Liv. Combattere avanti la trincea: *pro vallo pugnare.* Liv. Dar la scalata alla trincea: *scalis vallum ascendere.* Liv. Scassare la trincea: *vallum scindere,* Ces. *rescindere,* Giust. *rumpere.* Flor. Respingere il nemico dalle trincee: *hostes vallo depellere.* Ces. La natura levò a trincea le Alpi contro i trapassi e le calate de'Galli: *natura Alpium vallum contra ascensum, transgressionesque Gallorum opposuit, objecit.* Cic. Non volle che i soldati alzassero trincee: *milites munitione prohibuit.* Ces. Queste siepi servivano di trincea: *hae sepes munimentum praebebant.* Ces. Furono ricondotti nelle trincee: *in castris revocati sunt.* Liv. Il lavoro delle trincee: *molitio valli.* Liv. Disfare, rovesciare le ultime trincee della tirannide: *tyrannidis propugnacula demoliri.* Nep.

Trincerare. Riparare o difendere con trincea: *Vallare,* a. 1. Tac. *circumvallare,* a. 1. *vallo munire,* a. 4. *circummunire.* a. 4. Ces.

Trincerare una città: *vallo urbem cingere,* Cic. *circumvenire,* Sall. *sepire,* Liv. *munire,* Ces. *militari vallo circumdare urbem.* Tac. La postura del sito gli toglieva di trincerarsi: *loci natura circumvallare prohibebat.* Ces.

Trincerato. add. da Trincerare: *Vallatus, circumvallatus,* Cic. *vallo circummunitus, a, um.* Ces.

Trinchetto. Nome che danno i marinai a Quella vela quadra, piccola, portata dall'albero dello stesso nome: *Dolo, onis.* m. Liv.

Trinciante. sost.—1—Quegli che ha l'ufficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore: *Structor, oris,* m. *carptor, oris,* m. *chironomos, i,* n. Giov. *scissor, oris,* m. Petr. *scindendi obsonii magister, tri.* m. Sen.—2—Coltello che si usa per trinciare: *Coquinaris culter, tri,* m. Varr. *obsonii culter, tri.* m.—3—si dice per ischerno a Chi fa il bravo o lo smargiasso: *Gloriosus miles, itis.* m. Plaut.

Trinciare. —1— Minutamente tagliare, e si dice propriamente del Tagliar le carni cotte che sono in tavola: *Scindere,* a. 3. Sen. *secare,* a. 1. Giov. *minute concidere.* a. 3. Col. —2— si dice anche del Frappare de' vestimenti: *Segmentis ornare,* a. 1. *distinguere,* a. 3.

Trinciato. add. da Trinciare: *Caesus, concisus,* Plin. *sectus, a, um.* Oraz.

Trincierare e deriv. V. Trincerare e deriv.

Trincio. Taglio, frastaglio: *Lacinia, ae,* f. *lemniscus, i.* m. Plin.

Trincone. Che trinca, bevitore solenne: *Potor, oris,* m. Oraz. *potator, oris,* m. *multibibus, merobibus, a, um,* Plaut. *bibax, acis.* m. Gell.

Trinipote. Nipote in terzo grado: *Abnepos, otis.* m. Svet.

Trinità. astr. di Trino; term. teologico col quale si denotano le Tre persone divine: *Trinitas, atis.* f. T. E.

Trino. add. Di tre: *Trinus,* Ces. *ternus, a, um.* Virg.

Trinomio. term. degli Algebristi; Quantità composta di tre termini: *Trinomen, inis.* n.

Triocco. V. Baccanella.

Trionfale. add. —1— Di trionfo, da trionfo: *Triumphalis, e.* Cic. —2— Stupendo, maraviglioso: *Mirus, decorus, magnificus, a, um,* Cic. *insignis, e.* Virg.

Con gioia trionfale la turba s'avvia alle trincee: *cum ovanti gaudio turba in castra tendit.* Liv.

Trionfalmente. avv. Con trionfo, a guisa di trionfante: *Triumphantium more.*

Trionfare. —1— Ricevere l'onore del trionfo: *Triumphare*, n. 1. Ovid. *triumphum agere*, a. 3. *habere*, a. 2. Cic. *ducere*. a. 3. Plin. —2— per similit. Godere, festeggiare: *Triumphare*, n. 1. *exsultare*, n. 1. *laetitia efferri*. pass. anom. Cic. —3— Signoreggiare: *Dominari*, d. 1. Virg. *imperitare*. n. 1. Liv. —4— Godere, star bene a tavola: *Epulari*, n. 1. *convivari*. d. 1. Cic.

Trionfare alcuno, o di alcuno: *de aliquo, ex aliquo triumphare*. Cic. Trionfare d'ogni difficoltà, cioè Superarla: *omnia impedimenta superare*, Cic. *omnes difficultates vincere*. Irz. Trionfare in alcuna cosa, vale Essere molto valente in quella: *aliqua re caeteris praestare, antecellere*. Cic. I Romani trionfanti accolgono Orazio: *Romani ovantes Horatium accipiunt*. Liv. Allora la prima volta per volere del popolo si trionfò: *tunc prius jussu populi triumphatum est*. Liv. I nostri maggiori nelle battaglie navali sempre trionfarono i Cartaginesi: *majores nostri omnibus navalibus pugnis Carthaginenses vicerunt*. Cic. Di tutto trionfa amore: *omnia vincit amor*. Virg. Di tutto trionfa il tempo: *omnia fert aetas*. Virg. Trionfa delle sue passioni: *suis cupiditatibus imperat; suas cupiditates frangit*. Cic. Qui tu oh come trionferai! *hic tu quibus gaudiis exultabis! quanta in voluptate bacchabere!* Cic. E una sede stabile e sicura, dove i beati eternamente trionfano: *est certus ac definitus locus, ubi beati aevo sempiterno fruuntur*. Cic. Metti mano alla repubblica, e trionfa, come sei uso, d'ogni difficoltà: *capesse rempublicam, et omnia aspera, uti soles, pervade*. Sall.

Trionfato. add. da Trionfare; Vinto, soggiogato: *Triumphatus, victus*, Virg. *devictus, a, um*. Cic.

Trionfatore. verbal. masc. Che o chi trionfa: *Triumphans, antis*, m. Liv. *triumphator, oris*, m. Apul. *victor, oris*. m. Cic.

Trionfatrice. femm. di Trionfatore: *Triumphatrix, icis*. f. Iscr. ant.

Trionfo. Pompa e festa pubblica che si faceva in Roma in onore dei capitani, quando ritornavano coll'esercito vincitore: *Triumphus, i*. m. Cic.

Menar trionfo, andar in trionfo: *triumphare; triumphum agere, habere*, Cic. *ducere*. Plin. Esser condotto in trionfo: *triumpho deduci*. Oraz. Decretare ad alcuno l'onore del trionfo: *triumphum alicui decernere*. Cic. Riportare un glorioso trionfo: *gloriosam victoriam consequi, reportare*, Cic. *adipisci*. Ces. Far pompa de' suoi trionfi: *triumphos suos ostentare*. Cic. Menar trionfo di qualche cosa: *de aliqua re exsultare*. Cic. Il quale trionfo gli Dei immortali a te vogliano riserbare! *quam palmam utinam Dii immortales tibi reservent!* Cic. Qual cocchio, quale trionfo potrei paragonare a questa tua lode? *quem ego currum, quam lauream cum tua laudatione conferrem?* Cic. Nell'universale lutto tu meni trionfo: *laetaris tu in omnium gemitu, et triumphas*. Cic. Hai di che menar trionfo: *est quod gaudeas*. Cic.

Trioni. plur. Le due orse celesti, maggiore e minore: *Triones, um*. m. pl. Cic.

Tripartito. add. Partito in tre: *Tripartitus, a. um*. Cic.

Triplicare. Rinterzare: *Triplicare*, a. 1. Macrob. *trigeminare*. a. 1. Front.

Triplicatamente. avv. Con triplicità: *Tripliciter*. Cic.

Triplicato. | **Triplice.** } add. Rinterzato, replicato tre volte: *Triplicatus, a, um*, Plin. *triplex, icis, triplus*, Cic. *ternus*, Virg. *tergeminus, a, um*. Liv.

Triplicemente. V. Triplicatamente.

Triplicità. astr. di Triplice: *Triplicatio, onis*. f. **S. L.**

Triplo. sost. Numero tre volte maggiore: *Triplum, i*, n. Cic. *triplex, icis*. n. Liv.

Triplo. add. Tre volte maggiore, tre cotanti: *Triplus, a, um*, Cic. *triplex, icis*. Liv.

Tripode. Lo stesso che Treppiede, e vale anche Sedia nel tempio di Apolline Delfico, su cui sedeva la sacerdotessa che dava le risposte: *Tripus, odis*. m. Virg

Tripolo. Terra secca, friabile, ruvida che si adopera per pulire: *Pumex, icis*. f. Catul.

Trippa. Pancia, ventre: *Venter, tris*, m. *omasum, i*, n. Oraz. *abdomen, inis*. n. Giov.

Trippaccia. accr. di Trippa: *Popa venter, tris*. m. Pers.

Tripudiamento. V. Tripudio.

Tripudiare. —1— Far tripudio, far festa e ballo: *Tripudiare*, n. 1. Sen. *exsultare*, n. 1. Lucr. *choreas ducere*, a. 3. Ovid. *choreis indulgere*, n. 2. Virg. *pede terram pulsare*. a. 1. Oraz. —2— Giubilare, far allegrezza: *Tripudiare*, n. 1. *exsultare*, n. 1. *laetari*, dep. 1. *laetitia efferri*, pass. anom. *perfundi*, pass. 3. Cic *gaudia celebrare*. a. 1. Virg.

Tripudiatore. verbal. masc. Che o chi tripudia: *Tripudians, antis*, m. *exsultans, antis*. m. Cic.

Tripudio. —1— Festeggiamento con balli o altri atti con cui si dimostra allegrezza: *Tripudium, ii*, n. Liv. *choreae, arum*, f. pl. *laetitia, ae*. f. Virg. —2— Allegrezza, giubilo: *Exsultatio, onis*, f. *gaudium, ii*. n. Cic.

Triregno. Mitra propria del Sommo Pontefice, tiara: *Tiara, ae*, f. *tiaras, ae*, m. Virg. *triregnum, i*. n. **T. E.**

Trireme. Sorta di galea antica con tre ordini di remi: *Triremis, is*. f. Cic.

Trisavolo. V. Terzavolo.

Trisillabo. add. Che è di tre sillabe: *Trisyllabus, a, um*. Varr.

Trista. Donna di mondo, bagascia: *Scortum, i*, n. Cic. *meretrix, icis*. f. Ovid.

Tristaccio. add. accr. di Tristo: *Nequissimus, flagitiosissimus, a, um*. Cic.

Tristaggine. V. Tristezza.

Tristamente. avv. Con tristezza, angosciosamente: *Misere, moeste, anxie, flebiliter*, Cic. *moestiter*, Plaut. *luctuose*. Liv.

Tristanzuolo. Sparuto, afatuccio, malsano: *Gracilis, e*, Oraz. *exilis, e*. Cic.

Tristare. V. Attristare.

Tristarello. | **Tristerellino.** } dim. di Tristo: *Improbulus, i*. m. Giov.

Triste. V. Tristo.

Tristezza. | **Tristizia.** } —1— Malinconia, dolore: *Tristitia, ae*, f. *dolor, oris*, m. *moeror, oris*, m. *moestitia, ae*, f. *aegritudo, inis*, f. Cic. *moestitudo, inis*, f. Plaut. *tristities, ei*. f. Apul. —2— Malizia, sciagurataggine, scelleratezza: *Malitia, ae*, f. *nequitia, ae*, f. *improbitas. atis*, f. *scelus, eris*, n. *flagitium, ii*. n. Cic. —3— Detto altrui per ignominia in vece di Tristo: *Scelus, eris*, n. *furcifer, eri*. m. Plaut.

Abbandonarsi alla tristezza: *tristitiae se tradere; aegritudini totum se dedere*. Cic. Esser oppresso da tristezza: *aegritudine confici, opprimi*. Cic. Essere rifinito di tristezza: *senio confici*. Cic. Cacciar via la tristezza: *aegritudinem depellere, exuere, abjicere*, Cic. *tristitiam animi resolvere*, Plin. *finire*, Oraz. *ponere*. Tac. Riscuotersi dalla tristezza: *a moerore recreari*. Cic. Vi supplica a non voler fare maggiore la sua tristezza colle lagrime del padre: *orat, ne suum luctum patris lacrimis augeatis*. Cic.

Tristo. add. —1— Malcontento, mesto, malinconioso, dolente: *Tristis, e*, Ter. *moestus, miser, aerumnatus*, Cic. *aerumnosus, a, um*, Plaut. *moerens, entis*. Oraz. —2— dicesi anche delle Cose, e vale Che annunzia o inspira tristezza e malinconia, od anche Che procede da tristezza e da malinconia: *Tristis, e*, Cic. *luctuosus*, Liv. *moestus, a, um*. Ovid. —3— Meschino, dappoco, tapino: *Miser, mendicus, egenus, a, um, inops, opis, indigens, entis, infelix, icis*. Cic. —4— Accorto: *Callidus, versutus, cautus, providus, veteratorius, a, um, vafer, fra, frum*. Cic. —5— Cattivo, scellerato, sciagurato: *Nequam*, indecl. *improbus, scelestus, malus, sceleratus, flagitiosus, a, um*. Cic. —6— Aggiunto di Fiato o di cosa, e riferito al senso dell'odorato, vale Corrotto, puzzolente, spiacevole: *Graveolens, entis, virosus*, Virg. *foetidus, a, um*. Cic.

Tristo a me! *hei mihi!* e *heu me miserum!* Ter. Dio ti faccia tristo! *Dii te perdant!* Plaut. Alla più trista: *si res coget*. Cic. Scrissi alla men trista: *quoquo modo potui scripsi*. Cic.

Tristore. V. Tristezza.

Tristuzzo. V. Tristarello.

Trisulco. add. Che ha tre punte o tre tagli: *Trisulcus*, Virg. *trifidus, a, um, tricuspis, idis*. Ovid.

Trita. —1— Specie di naviglio da trasporto: *Oneraria, ae*. f. Ces. —2— Via praticata, calpestata: *Trita via, ae*, f. Tib. *tritum iter, ineris*. n. Cic.

Tritamente. avv. —1— Minutamente, in piccolissimi pezzetti: *Minute, minutim, minutatim*. Col. —2— Distintamente, particolarmente, esattamente: *Minutatim, particulatim, speciatim, singillatim*. Cic.

Tritamento. Il tritare: *Tritus, us*, m. Cic. *attritus, us*, m. *obtritus, us*, m. Plin. *tritura, ae*. f. Apul.

Tritare. —1— Ridurre in minutissime particelle: *Terere*, a. 3. Oraz. *conterere*, a. 3. *minuere*, a. 3. Ovid. *atterere*, a. 3. Virg. *exterere*, a. 3. Fedr. *comminuere*, a. 3. *praeterere*, a. 3. Plin. *molere*, a. 3. Ter. *interere*, a. 3. *minute contundere*, a. 3. Cat. *minute commolere*. a. 3. Col. —2— per metaf. vale Considerare, ed esaminare diligentemente la cosa che si ha tra le mani: *Ponderare*, a. 1. *perpendere*, a. 3. *examinare*, a. 1. *pendere*, a. 3. Cic. *pensitare*. a. 1. Liv.

Tritare una via, vale Batterla, calcarla: *viam terere*, Ovid. *iter terere*. Virg.

Tritato. add. da Tritare: *Tritus*, Ovid. *contritus, extritus, intritus, a, um*. Plin.

Tritavo e Tritavolo. V. Terzavolo.

Tritello. V. Cruschello.

Triticeo. add. Di grano: *Triticeus, a, um*. Virg.

Tritico. Frumento: *Triticum, i*. n. Varr.

Trito. add. da Tritare. —1— Tritato, pesto: *Tritus, attritus*, Ovid. *contritus, extritus*, Lucr. *detritus*, Col. *intritus*, Plin. *comminutus, a, um*. Cic. —2— Ordinario, di poco pregio, triviale: *Vulgaris, e, vilis, e, humilis, e*, Cic. *gregalis, e*, Sen. *trivialis, e*. Quint. —3— Comune, usitato: *Vulgaris, e, vulgatus, pervulgatus, tritus, contritus*, Cic. *detritus, a, um*. Quint.

Via, strada trita, vale Frequentata, battuta: *trita via*, Tibul. *tritum iter*. Cic. Proverbio trito; Notissimo: *proverbium tritum, contritum*. Cic. Quella trita sentenza: *sententia illa jam detrita*. Quint. Questa è cosa trita: *hoc in ore atque sermone omnium est; hoc in communibus proverbiis est versatum*. Cic. Battere una via trita: *vulgarem viam ingredi*. Quint.

Tritolo. Minuzzolo: *Frustulum, i*. n. Apul.

Tritone. —1— Specie di nume marino: *Triton, onis*. m. Ovid. —2— Uomo vile ed abbietto: *Mendicus, i*, m. Ter. *vilis, sordidus vir, i*. m. Cic.

Trittongo. **T. G.** Sillaba di tre vocali: *Trium vocalium syllaba, ae*. f.

Tritume. —1— Aggregato di cose trite: *Frusta, orum*. n. pl. Cic. —2— Minuzia: *Minutia, ae*, f. Sen. *levitas, atis*, f. *futilitas, atis*. f. Cic.

Triturare e deriv. V. Tritare e deriv.

Trivella. Strumento di ferro da bucare: *Terebra, ae*. f. Col.

Trivellare. Bucare colla trivella: *Terebrare*. a. 1. Cic.

Trivello. V. Trivella.

Triviale. add. Ordinario, basso, e dicesi per lo più dei Pensieri e delle maniere di dire: *Trivialis, e*, Quint. *vulgaris, e, vilis, e, tritus, a, um, humilis, e*. Cic.

Parole triviali: *verba usitata et trita; verba sumpta de medio*, Cic. *sordes verborum*. Tac. Parlar triviale: *communis sermo*. Quint. Non ti pare che io usi teco un parlar triviale? *nonne ego tibi videor plebejo sermone agere tecum?* Cic.

Trivialità. astr. di Triviale: *Vilitas, atis*. f. Petr.

Trivialmente. avv. Con modo triviale: *Vulgariter, vulgo*, Cic. *triviali more*. Calpurn.

Parlare trivialmente: *sordide loqui*. Svet.

Trivio. —1— Luogo dove rispondono tre vie: *Trivium, ii*. n. Cic. —2— Dicesi anche di Luogo molto frequentato: *Trivium, ii*. n. Cic. —3— Luogo di immoralità, bordello: *Trivium, ii*, n. *lupanar, aris*. n. Cic.

Servirsi del linguaggio del trivio per ingiuriare: *arripere maledictum ex trivio*. Cic. Parole da trivio: *sordes verborum*, Tac. *sordida verba*. Svet.

Triumvirale. V. Triunvirale.

Triunfare e deriv. V. Trionfare e deriv.

Triunvirale. add. Appartenente a' triunviri: *Triumviralis, e*. Oraz.

Triunvirato. Principato di tre uomini: *Triumviratus, us*. m. Cic.

Triunviro. Uno dei tre del triumvirato: *Triumvir, viri*. m. Sall.

Trocaico. Aggiunto dato a verso che consta di trochei: *Trochaicus, a, um*. Quint.

Trocheo. Nome di piede nell'arte metrica dei Greci e de' Latini: *Trochaeus, ei*. m. Cic.

Trochisco e Trocisco. Medicamento composto di diverse polveri mescolate con tanto sugo o decozione, che facciano una pasta solida, e si formano a foggia di girellette: *Trochiscus, i*. m. Cels.

Troclea. Macchina con carrucola e girelle da tirar su pesi: *Trochlea, ae*. f. Vitr.

Troco. Genere di conchiglie univalvi, così chiamate dalla forma di esse, simile a quella della trottola: *Trochus, i*. m. **T. ST. NAT.**

Trofeo. —1— Propriamente le spoglie appese de' nemici vinti: *Tropaeum* o *trophaeum, i*. n. Virg. —2— Si prende anche per contrassegno, e memoria d'azione nobile e gloriosa: *Tropaeum, i*, n. Prop. *monumentum, i*, n. *insigne, is*, n. *indicium, ii*. n. Cic.

Ergere, innalzare un trofeo: *tropaeum statuere*, Cic. *constituere*, Sall. *sistere*. Tac. Restaurare un trofeo: *tropaeum restituere*. Svet.

Troferia. Ornamento di trofei: *Tropaea, orum*. n. pl. Tac.

Trogiolatura. V. Truciolo.

Trogliare. V. Balbettare.

Troglio. V. Balbo add.

Trogolo. V. Truogolo.

Troja. —1— La femmina del bestiame porcino: *Porca, ae.* f. Virg. —2— Detto a femmina per ingiuria: *Lupa, ae,* f. *scortum, i.* n. Cic.

Trojata. v. A. Quella truppa di masnadieri che si menavano dietro i gentiluomini di contado: *Latronum manus, us.* f.

Tromba. —1— Strumento da fiato, proprio della milizia, fatto d'argento o di ottone: *Tuba, ae,* f. Ces. *bucina, ae,* f. Cic. *classicum, i,* n. Liv. *bucinum, i.* n. Plin. —2— Proboscide dell'elefante: *Proboscis, idis,* f. Irz. *promuscis, idis.* f. Plin. —3— detto pure d'altri Animali: *Proboscis, idis.* f. Varr. —4— Sorta di fuoco artifiziato: *Missilis ignis, is.* m. Tac. —5— figurat. per Canto epico: *Tuba, ae,* f. Marz. *epicum carmen, inis.* n. —6— Strumento di forma cilindrica, che serve a far salir l'acqua o altro liquido qualunque: *Antlia, ae,* f. *cochlea, ae.* f. Marz. —7— Turbine o vortice d'aria che assorbe l'acqua del mare: *Columna, ae.* f. Lucr.

Il suono delle trombe: *tubarum clangor*, Virg. *bucinarum cantus.* Cic. Suonar la tromba: *bucinare*, Varr. *classicum inflare*, Virg. *lituo canere.* Cic. Suonar la tromba, figurat. Parlare, dire checchessia pubblicamente: *palam quippiam praedicare.* Cic. Tornare, venire, andarne colle trombe nel sacco; si dice del Tornare o andarsene da qualche impresa che non sia riuscita: *ab irrito incepto discedere*, Liv. *re infecta redire.* Ces. Dare il segnale colla tromba: *tuba signum dare*, Ces. *bucina signum dare.* Cic. Miseno dà il segnale colla tromba: *dat signum Misenus aere cavo.* Virg. Far dare nelle trombe; Far suonare le trombe: *classicum cani jubere.* Ces. A suono di tromba: *tuba praecinente.* Flor. Far tutto a suon di tromba: *omnia facere ad bucinam.* Varr. Adunarsi al suono della tromba: *ad bucinam convenire.* Varr. Vendere alla tromba, vale Vendere con autorità pubblica al suono di tromba: *sub hasta vendere*, Liv. *sub corona venundare.* Tac.

Trombadore. V. Trombettiere.

Trombare. —1— Suonar la tromba: *Bucinare*, n. 1. Varr. *lituo canere*, n. 3. Cic. *classicum inflare.* a. 1. Virg. —2— Mandar suono: *Sonare*, n. 1. Ces. *insonare.* n. 1. Virg.

Trombare una persona o una cosa, vale Venderla all'incanto: *sub hasta vendere.* Liv.

Trombata. Sonamento di tromba: *Tubae clangor, oris,* m. *sonitus, us.* m. Virg.

Commettere ad alcuno di fare la trombata: *praeconium alicui de re aliqua deferre.* Cic.

Trombatore. V. Trombettiere.

Trombeggiare. Risuonare a guisa di tromba: *Tubarum sonitus imitari*, d. 1. Virg.

Trombetta. —1— dim. di Tromba: *Lituus, i.* m. Oraz. —2— Sonatore di tromba: *Bucinator, oris,* m. Ces. *tubicen, inis,* m. Liv. *bucinus, i,* m. Petr. *classicen, inis,* m. *classicus, i.* m. Varr.

Trombettare. —1— Sonar la trombetta: *Bucinare*, n. 1. Varr. *classicum inflare.* a. 1. Virg. —2— figurat. Divulgare, o spargere alcuna cosa, ridicendola per tutto: *Praedicare*, a. 1. *divulgare*, a. 1. *pervulgare*, a. 1. *disseminare*, a. 1. Cic. *vulgare*, a. 1. *evulgare.* a. 1. Liv.

Trombettato. add. da Trombettare. —1— Divulgato: *Vulgatus, pervulgatus, a, um.* Cic. —2— Venduto alla tromba: *Sub hasta venditus, a, um.* Liv.

Trombettatore. Trombettiere. Trombettino. Trombetto. Sonatore di tromba: *Bucinator, oris,* m. Ces. *tubicen, inis,* m. Liv. *classicen, inis,* m. Varr. *bucinus, i.* m. Petr.

Trombone. —1— Sorta di tromba, e anche Tromba in genere: *Tuba, ae.* f. Virg. —2— Sonator di trombone: *Bucinator, oris,* m. Ces. *tubicen, inis.* m. Liv. —3— Grosso archibugio, usato specialmente dai ladri, assassini, ed anche a difesa: *Ingens balista, ae.* f.

Tronare. V. Tonare.

Troncabile. add. Tronchevole, che senza difficoltà si può troncare: *Scissilis, e,* Apul. *qui, quae, quod mutilari potest.*

Troncamente. avv. Con troncamento: *Intercise, interrupte.* Cic.

Troncamento. —1— Il troncare: *Obtruncatio, onis,* f. Col. *detruncatio, onis,* f. *recisio, onis,* f. Plin. *amputatio, onis,* f. *abscissio, onis,* f. Cic. *praecisio, onis,* f. Vitr. *mutilatio, onis,* f. Cels. *truncatio, onis.* f. Cod. —2— Elisione d'una lettera: *Elisio, onis.* f. Gell.

Troncare. —1— Tagliare, mozzare, spiccare di netto: *Truncare*, a. 1. *detruncare*, a. 1. *recidere*, a. 3. Ovid. *obtruncare*, a. 1. *resecare*, a. 1. Col. *amputare*, a. 1. *secare*, a. 1. *persecare*, a. 1. Cic. *praecidere*, a. 3. Plaut. *mutilare*, a. 1. Curz. *deputare.* a. 1. Cat. —2— per metaf. vale Terminare, far cessare: *Incidere*, a. 3. *abscindere*, a. 3. Liv. *rumpere*, a. 3. *abrumpere.* a. 3. Virg. —3— per Uccidere: *Obtruncare*, a. 1. Sall. *trucidare*, a. 1. *interficere*, a. 3. *necare*, a. 1. *occidere*, a. 3. *interimere.* a. 3. Cic.

Troncare uno a brano a brano: *aliquem dilaniare, dilacerare.* Catul. Troncare la speranza: *incidere, abscindere spem.* Liv. Troncare il discorso: *sermonem medium abrumpere.* Liv. Troncar le liti: *lites incidere*, Virg. *lites persolvere.* Oraz. Troncare gli indugi: *moras rumpere, tollere, praecipitare*, Virg. *moram removere.* Plaut. Troncare colla falce i rami: *falce ramos amputare.* Oraz. Tu tronca i rami lussureggianti: *tu ramos compesce fluentes.* Virg.

Troncatamente. V. Troncamente.

Troncato. add. da Troncare. —1— Tagliato, mozzato: *Truncatus*, Tac. *truncus*, Virg. *detruncatus*, Liv. *obtruncatus*, Sall. *amputatus*, Cic. *recisus, decisus, abscissus*, Oraz. *mutilatus, a, um.* Ovid. —2— per metaf. vale Imperfetto, non finito: *Truncus*, Quint. *mutilus, decurtatus, mancus*, Cic. *imperfectus, a, um.* Virg.

Troncatore. verbal. masc. Chi tronca: *Amputans, antis.* m. Oraz.

Troncatura. V. Troncamento.

Tronchevole. V. Troncabile.

Tronco. sost. —1— La parte più grossa e più diritta dell'albero dalla radice alla cima, considerata senza i rami, vi siano attaccati, o no: *Truncus, i,* m. *caudex, icis,* m. Virg. *stipes, itis,* m. Catul. *codex, icis.* m. Ovid. —2— Tronco si dice anche al Corpo umano dal collo in giù senza contarvi le braccia: *Truncus, i.* m. Ovid. —3— Cadavere con reciso il capo: *Truncus, i,* m. *corpus, oris.* n. Virg. —4— per metaf. vale Stirpe, progenie: *Stirps, pis,* f. *soboles, is,* f. Virg. *progenies, ei,* f. *genus, eris.* n. Cic. —5— detto d'Uomo, vale Stupido: *Truncus, i,* m. Cic. *stipes, itis,* m. *caudex, icis.* m. Ter.

Tronco. add. —1— Troncato: *Truncus*, Virg. *truncatus*, Tac. *detruncatus*, Liv. *obtruncatus*, Sall. *amputatus, resectus*, Cic. *sectus, recisus, decisus, abscissus*, Oraz. *mutilatus, a, um.* Ovid. —2— Interrotto, non terminato: *Truncus*, Quint. *mutilus, mancus*, Cic. *imperfectus, a, um.* Virg.

Parlar tronco: *amputata loqui.* Cic. Parola tronca, dicono i Grammatici Quella che è accorciata, o ha l'accento sull'ultima lettera: *truncum, mutilum verbum.* Gell. Chiome tronche: *tonsi capilli.* Ovid.

Tronconcello. dim. di Troncone: *Trunculus, i,* m. Cels. *codicillus, i.* m. Cat.

Troncone. —1— Tronco: *Truncus, i,* m. Virg. *stipes, itis.* m. Catul. —2— Corpo scemo del capo: *Truncus, i,* m. *corpus, oris.* n. Virg. —3— Pezzo, o scheggia di lancia, o di simil cosa spezzata: *Fragmen, inis,* n. Virg. *fragmentum, i.* n. Cic.

Tronfiare. Levarsi in superbia: *Superbire*, n. 4. Ovid. *tumere*, n. 2. Oraz. *insolentia efferri*, pass. anom. *se efferre.* a. anom. Cic.

Tronfio. add. Gonfio per superbia, altero: *Tumens, entis,* Tac. *tumidus, turgidus*, Oraz. *erectus, elatus, inflatus, superbus, a, um.* Cic.

Andar tronfio: *incedere*, Sall. *resupinum gressus ferre.* Ovid. Come va tronfio: *ut magnifice infert sese!* Plaut. Parole tronfie: *verba magnifica.* Ter.

Tronito. V. Tuono.

Trono. —1— Seggio reale, o principesco: *Thronus, i,* m. Plin. *solium, ii,* n. *sedes, is.* f. Virg. —2— per Uno degli ordini degli angioli, ma in questo senso non si usa che nel plurale: *Throni, orum.* m. pl. T. E.

Impossessarsi del trono; Del regno: *solio potiri.* Ovid. Balzar giù alcuno dal trono: *regno aliquem expellere*, Ces. *solio depellere.* Lucr. Riporre in trono alcuno: *aliquem in sceptra reponere.* Virg. Riporre in trono il re: *regem reducere.* Cic. Sperando che il trono fosse vacante: *vacuam sperans regni possessionem.* Ces.

Tropico. Tropici, si dicono dagli Astronomi Due de' cerchi minori della sfera, paralelli all'equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio boreale, l'altro l'australe: *Tropicus, i.* m. Plin.

Il sole non progredisce al di là dei tropici: *sol non longius progreditur solstitiali orbe et brumali.* Cic.

Tropo. Figura rettorica: *Tropus, i,* m. *motus, us.* m. Quint.

Tropologico. add. aggiunto d'Uno dei sensi figurati della Sacra Scrittura: *Tropologicus, a, um.* T. E.

Troppo. sost. Eccesso, soverchio: *Nimium, ii,* n. Cic. *nimietas, atis,* f. *superfluitas, atis,* f. Plin. *exuberantia, ae.* f. Gell.

Si dice in prov. Ogni troppo è troppo, ogni troppo si versa; co' quali detti avvertiamo che si dee stare dentro ai termini convenevoli: *ne quid nimis*, Ter. *est modus in rebus.* Oraz. Dispiace più il troppo, che il poco: *magis offendit nimium, quam parum.* Cic. Dare nel troppo: *modum transire.* Cic.

Troppo. add. Soverchio, più del dovere: *Nimius, immoderatus, nimis multus, nimis magnus*, Cic. *supervacuus, a, um.* Col.

Gli amici non sono mai troppi: *amicorum nunquam satis.* Ter. Taccio degli altri per non esser troppo: *omitto ceteros ne sit infinitum.* Cic.

Troppo. avv. —1— Di soverchio, più che il convenevole: *Nimis, nimio, nimium, nimiopere, immodice, praeter modum, extra modum,* Cic. *plus satis*, Ter. *redundanter.* Plin. —2— in vece di Molto: *Multum, multo, valde, admodum, maxime, magnopere.* Cic. —3— talora vale Senza alcun fallo, sicuramente, fermamente: *Certe, haud dubio, procul dubio.* Cic.

Troppo più che si possa dire: *nimium quantum.* Cic. Il danaro può negli animi umani troppo più che si possa dire: *pecunia nimium quam in animis hominum potest.* Quint. Io t'amo troppo più che si possa dire: *nimio plus te diligo.* Cic. Sono anche troppo cupido di gloria: *sum avidior, plusquam satis est, gloriae.* Cic. Anche troppo mi arricchì la tua benignità: *satis superque me tua benignitas ditavit.* Oraz. Per non intimorirvi troppo: *ne nimium terroris infundam vobis.* Liv. Fabio non troppo indugiando lo incontrò: *Fabius non ita multum moratus ei occurrit.* Ces. Troppo più eloquente degli altri: *longe omnium eloquentissimus.* Cic. Troppo altrimenti: *longe secus.* Cic.

Troscia. V. Stroscia.

Trota. Pesce d'acqua dolce, macchiato di strisce rosse: *Tructa, ae,* f. e *tructus, i,* m. Plin. *salar, aris,* m. *fario, onis.* m. Auson.

Trotare. Cucinare alcun pesce a maniera che si cucinano più comunemente le trote: *Instar tructi coquere.* a. 3.

Trotato. add. da Trotare: *Instar tructi coctus, a, um.*

Trottare. —1— Andar di trotto: *Succussare.* n. 1. Non. —2— per similit. si dice dell'Uomo, e vale Camminare di passo veloce: *Currere*, n. 3. *advolare*, n. 1. Cic. *cursim currere.* n. 3. Plaut.

Bisognino, o la necessità, o paura fa trottare la vecchia, prov. che vale La necessità fa operare chi non opererebbe: *miseris venit solertia rebus*, Ovid. *magister artis ingeniique largitor venter.* Pers.

Trottatore. verbal. masc. Chi trotta: *Succussator, oris,* m. *succussor, oris,* m. Non. *trottonarius, ii.* m. Veg.

Trotto. —1— Una specie degli andari del cavallo, che è tra 'l passo comune e il galoppo: *Succussus, us,* m. Cic. *succussatura, ae.* f. Non. —2— Camminata, gita: *Via, ae,* f. *iter, itineris.* n. Cic.

Di trotto, o di buon trotto, posti avverb. vagliono Trottando, e figurat. vagliono Prestamente, velocemente: *cursim; curriculo*, Plaut. *rapide; citatim; celeriter*, Cic. *velociter.* Ovid. Andar di trotto: *cursim currere*, Plaut. *advolare; festinare.* Cic.

Trottola. Strumento di legno di figura simile al cono, con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendol girare con una cordicella avvoltagli intorno: *Trochus, i,* m. Oraz. *turbo, inis.* m. Virg.

Trottolare. Girare come una trottola: *Circumverti*, pass. 3. Plaut. *circumversari*, pass. 1. Lucr. *circumagi.* pass. 3. Svet.

Trottolone. accr. di Trottola: *Magnus trochus, i.* m.

Trovabile. add. Atto ad esser trovato: *Qui, quae, quod potest reperiri.* Plaut.

Trovamento. —1— Il trovare, invenzione: *Inventio, onis,* f. *inventum, i,* n. Cic. *repertum, i.* n. Lucr. —2— Ritrovamento: *Repertus, us.* m. Apul.

I trovamenti falsi della mente il tempo distrugge, e conferma i giudizii della natura: *opinionum commenta delet dies, naturae judicia confirmat.* Cic.

Trovare. —1— Pervenire a quello di cui si cerca: *Invenire*, a. 4. Ces. *reperire*, a. 4. Cic. *nancisci.* n. 3. Oraz. —2— Abbattersi, incontrarsi, avvenirsi in checchessia: *Nancisci*, d. 3. *incidere*, n. 3. *incurrere*, n. 3. Cic. *occurrere*, n. 3. Ces. *offendere.* a. 3. Nep. —3— Visitare, andare a trovare: *Visitare*, a. 1. *invisere*, a. 3. Cic. *visere.* a. 3. Plaut. —4— Provare, sperimentare: *Habere*, a. 2. *uti*, d. 3. Cic. *sentire*, a. 4. Ter. *experiri.* d. 4. Ovid. —5— Sorprendere, acchiappare: *Deprehendere*, a. 3. *comprehendere*, a. 3. *opprimere*, a. 3. Cic. *prehendere*, a. 3. Plaut. *intercipere*, a. 3. Liv. *capere.* a. 3. Fedr. —6— Comporre, poetare: *Poemata pangere*, a. 3. *scribere*, a. 3. *carmina componere*, a. 3. *fingere*, a. 3. *scribere*, a. 3. Oraz. *contexere*, a. 3. *condere.* a. 3. Cic. —7—

per Inventare: *Invenire*, a. 4. *excogitare*, a. 1. *machinari*, d. 1. *fabricari*, d. 1. *parere*, a. 3. Cic. *reperire*, a. 4. Plaut. *comminisci*. d. 3. Svet. —8— per Creare, fare: *Creare*, a. 1. *facere*, a. 3. *componere*. a. 3. Cic. —9— per Instituire: *Instituere*, a. 3. *statuere*, a. 3. Cic. *constituere*, a. 3. *condere*. a. 3. Virg. —10— Conoscere, avvedersi, sentire: *Sentire*, a. 4. *perspicere*, a. 3. *cognoscere*, a. 3. Cic. *persentire*, a. 4. Virg. *intelligere*. a. 3. Nep. —11— Trovare e Trovarsi, per Avere: *Habere*, a. 2. *possidere*. a. 2. Cic. —12— n. pass. Essere, ritrovarsi: *Esse*, n. anom. *adesse*, n. anom. *interesse*, n. anom. *stare*, n. 1. Cic. *versari*. pass. 1. Ter. —13— Capitare, giungere, pervenire: *Pervenire*, n. 4. *devenire*, n. 4. Nep. *advenire*, n. 4. Ter. *venire*. n. 4. Cic. —14— Conseguire, ottenere: *Consequi*, d. 3. *assequi*, d. 3. *obtinere*, a. 2. Cic. *adipisci*, d. 3. Nep. *indipisci*. d. 3. Plaut.

Trovare alcuno: *aliquem offendere*. Cic. Andar a trovare il nemico: *ad hostem pergere*. Tac. Sto pensando dove debbo correre per trovarlo: *cogito quonam ego illum curram quaeritatum*. Plaut. Se per alcuno accidente non potrò venire a trovarti; *si mihi facultatem ad te veniendi casus aliquis eripuerit*. Cic. Si trovano più amici nella buona che nella rea fortuna: *bonis rebus major existit amicorum numerus quam perditis*. Cic. I consoli trovarono la città intristita e vuota: *solitudinem in aegra civitate consules experti sunt*. Liv. Uscendo dalla città trovasi un colle con su un tempio antico: *est urbe egressis tumulus templumque vetustum*. Virg. I Romani, dovunque trovavano un adito, le loro schiere intromettevano: *Romani, quacumque data intervalla essent, ordines suos insinuabant*. Liv. Troverai costoro memori e grati: *hos memores et gratos cognosces*. Cic. Senza dubbio ora trovasi in Roma: *nunc quidem profecto Romae est*. Cic. Così come mi trovava, fuggo senza vesti: *sicut eram fugio sine vestibus*. Ovid. Io mi trovo occupatissimo: *distineor maximis occupationibus*. Cic. Trovarsi in pericolo: *in periculo esse, versari*, Cic. *in discrimine verti*. Liv. Ci troviamo in cattivo partito: *valde laboramus*. Cic. Quanto alle facoltà, ci troviamo a mal partito: *in re familiari valde sumus perturbati*. Cic. Le cose tue si trovano in cattivo stato: *difficili loco sunt res tuae*. Cic. Trovar pretesti: *struere causas*. Tac. Trovar accuse ed accusatori: *struere crimina et accusatores*. Tac. Trovar qualche gherminella da far danaro: *argento comparando fingere fallaciam*. Plaut. Trovar parole nuove: *verba novare*. Cic. Troviamo qualche modo a determinare chi di noi debba comandare all'altro: *ineamus viam aliquam, qua utri utris imperet, decerni possit*. Liv. Io trovava questa sola consolazione: *haec una consolatio occurrebat*. Cic. Amerei sapere se hai trovato nulla della malleveria: *de sponsu si quid perspexeris, velim scire*. Cic. Perchè molti non andassero a morte, fu trovato quel sorteggio: *ne multi poenam capitis subirent, illa sortitio comparata est*. Cic. A queste cose si troverà rimedio: *haec sanabuntur*. Cic. Per quel fatto aveva trovato grazia presso il re: *eo facto apud regem gratiam inierat*. Liv. Non andai a trovare persona: *neminem conveni*. Cic. Non ti prego già di venirci a trovare: *ut jam invisas nos, non rogo*. Cic. Trovo che Metello fu saggio: *Metellum sapientem fuisse comperior*. Sall. Non oso asserire d'avere io siffatte cose trovate; Scoperte: *haec me comperisse non audeo dicere*. Cic.

Trovato. sost. V. Trovamento.

Trovato. add. da Trovare: *Repertus*, Ces. *inventus, adinventus, a, um*. Cic.

Trovatore. verbal. masc. —1— Che o chi trova: *Repertor, oris*. m. Sall. —2— Inventore: *Inventor, oris*, m. Cic. *repertor, oris*, m. *auctor, oris*, m. *monstrator, oris*, m. Virg. *commentor, oris*, m. Ovid. *excogitator, oris*. m. Quint. —3— Poeta, componitore: *Poëta, ae*, m. Oraz. *vates, is*. m. Virg.

Trovatrice. verbal. femm. Che trova: *Inventrix, icis*, f. Cic. *repertrix, icis*. f. Apul.

Truante. V. Accattone.

Truccare, Trucchiare e Trucciare. Levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo dove era: *Globulo globulum trudere*. a. 3.

Trucco. Sorta di giuoco che si fa con piccole palle d'avorio trucciando l'una coll'altra sopra una tavola con isponde, coperta di panno: *Eburneorum globulorum ludus, i*. m.

Truce. add. Fiero: *Trux, cis*, Tib. *truculentus*, Plaut. *ferus, saevus, efferatus, inhumanus, a, um, crudelis, e*. Cic.

Trucidare. Uccidere crudelmente: *Trucidare*, a. 1. *necare*, a. 1. Cic. *obtruncare*, a. 1. Liv. *contrucidare*. a. 1. Svet.

Trucidatore. verbal. masc. Che o chi trucida: *Interfector, oris*, m. Cic. *occisor, oris*, m. Plaut. *percussor, oris*. m. Tac.

Truciolare e Trugiolare. Ridurre in truccioli: *In frusta secare*, a. 1. Virg. *in frusta scindere*. a. 3. Sen.

Truciolo. —1— Propriamente quella sottil falda che trae la pialla in ripulire il legname: *Ramentum, i*, n. Lucr. *ramenta, ae*. f. Plin. —2— per simili. Piccolissima parte di checchessia: *Frustum, i*, n. Cic. *frustulum, i*. n. Apul.

Truculente e Truculento. V. Truce.

Truffa. —1— Il truffare, inganno, furberia: *Fallacia, ae*, f. Ter. *fraus, audis*, f. *dolus, i*, m. Cic. *circumductio, onis*, f. Plaut. *sutela, ae*. f. Plin. —2— Chiacchera, baja, bagattella: *Nugae, arum*, f. pl. *tricae, arum*, f. pl. *gerrae, arum*. f. pl. Plaut.

Truffare. —1— Giuntare, rubare sotto la fede: *Fraudare*, a. 1. *fallere*, a. 3. *decipere*, a. 3. *circumscribere*, a. 3. *defraudare*, a. 1. Cic. *circumvertere*. a. 3. Plaut. —2— Beffare, farsi beffe: *Irridere*, a. 2. *deridere*, a. 2. *contemnere*. a. 3. Cic.

Truffativo. add. Che truffa: *Fallax, acis, fraudolentus, dolosus, falsus, a, um*. Cic.

Truffato. add. da Truffare: *Deceptus, fraudatus, captus, a, um*. Cic.

Truffatore. verbal. masc. Chi truffa: *Fraudator, oris*, m. *circumscriptor, oris*, m. Cic. *deceptor, oris*, m. Sen. *sycophanta, ae*. m. Plaut.

Trufferia. V. Truffa.

Truffiere. V. Truffatore.

Trulla. Vaso da vino di cui si servivano gli antichi: *Trulla, ae*. f. Cic.

Trullare. V. Spetezzare.

Trullo. V. Coreggia.

Truncare. V. Troncare.

Trunco. V. Tronco.

Truogo. } Vaso per lo più di figura qua-
Truogolo. } drangolare, che serve a tenervi entro il mangiare per li polli o pei porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi: *Aquarium, ii*. n. Cat.

Truono. V. Tuono.

Truppa. —1— Numero più o men grande di gente unita insieme, frotta: *Agmen, inis*, n. *turba, ae*, f. *caterva, ae*, f. *multitudo, inis*. f. Cic. —2— Nel numero dei più, dicesi di tutte le milizie di uno Stato, dei Soldati che compongono un esercito: *Copiae, arum*, f. pl. *exercitus, us*. m. Cic.

Raccogliere, armare truppe: *copias comparare, conscribere, cogere, contrahere*, Cic. *copias parare, armare*, Sall. *instruere*. Ces. Schierare le truppe: *copias educere, perducere, producere*, Ces. *exponere*. Liv. Condurle sul campo: *copias in campum deducere*. Ces. Sbaragliare truppe: *aciem disjicere*, Tac. *exercitus fugare*, Liv. *dissipare*. Cic. Qui tutti a truppa accorrevano: *huc omnis turba ruebat*. Virg.

Trutilare. V. Zirlare.

TU

Tu. Pronome primitivo della seconda persona singolare, così di maschio come di femmina. Si usa solamente nel caso retto, servendosi negli obbliqui di Te e di Ti: *Tu, tui, tibi, te*. Cic.

Stare a tu per tu o simili, vale Non si lasciar soperchiar dall'avversario in parole, ma rispondergli a ogni minimo che: *par alicui esse*, Liv. *cuipiam obfirmate resistere*, Svet. *obsistere*. Cic. Come l'accusato intese d'aver a stare a tu per tu con un suo liberto, se n'andò in villa a Mola: *quod ubi cognitum reo, seque et libertum pari sorte componi, Formianos in agros digreditur*. Tac. Tu, se avviene cosa inaspettata, devi perdonarmi: *tuum est, si quid praeter spem accidat, mihi ignoscere*. Ter. Tu hai fatto questo pasticcio, tu devi mangiarlo: *tute hoc intristi, tibi omne est exedendum*. Ter. Questo a te non importa: *id tua nihil refert*. Ter.

Tuba. V. Tromba.

Tubare. —1— Suonar la tromba, trombare: *Bucinare*, n. 1. Varr. *lituo canere*, n. 3. Cic. *classicum inflare*. a. 1. Virg. —2— Gemere, susurrare, detto delle tortore e delle colombe: *Gemere*. n. 3. Virg.

Tubercoletto. } Tumoretto: *Tuberculum*,
Tubercolo. } *i*, n. *verrucula, ae*. f. Ces.

Tubercoluto. Pieno di tubercoli: *Tuberosus, a, um*. Varr.

Tubero e Tubera. —1— Albero che produce un frutto piccolo e tondo d'un grato sapore agretto, detto altrimenti Lazzeruolo: *Tuber, eris*, f. Plin. *hypomelis, idis*. f. Pall. —2— Si prende anche pel tartufo nero: *Tuber, eris*. n. Plin. —3— Tubero si chiama anche la radice di alcune piante, grossa, bernoccoluta: *Tuber, eris*. n. Plin.

Tuberosità. astr. di Tuberoso; Tumore: *Tuber, eris*. n. Plin. *tumor, oris*. m. Cic.

Tuberoso. sost. Sorta di fiore noto, candido ed odoroso prodotto da una pianta con radice bulbosa che porta lo stesso nome: *Hyacinthus, i*. m. Virg.

Tuberoso. add. V. Tubercoluto.

Tubo. Cosa fatta in forma di cilindro, cava, e aperta per la lunghezza dell'asse: *Tubus, i*, m. Col. *fistula, ae*. f. Cic.

Tuffamento. V. Tuffo.

Tuffare. —1— Sommergere in acqua o in altro liquore checchessia, e per lo più cavandonelo subitamente: *Mergere*, a. 3. Cic. *mersare*, a. 1. Oraz. *immergere*, a. 3. Plaut. *demergere*. a. 3. Sen. —2— per Intingere semplicemente: *Tingere*, a. 3. Ovid. *intingere*, a. 3. Quint. *immergere*. a. 3. Plin. —3— figurat. n. pass. Darsi abbondantemente a qualche cosa: *Se immergere*, a. 3. *se tradere*, a. 3. *se dedere*, a. 3. *se committere*. a. 3. Cic.

Tuffarsi nell'acque e simili, dicesi del sole o di altro astro che tramontando paja immergersi in mare, in lago o fiume: *occidere; oceano mergi*. Catul. Tuffarsi nelle vivande, nel vino, nel sonno: *lascivia epularum, aut somno et vino procumbere*. Tac. Tuffarsi tutto in un nuovo pensiero: *novae cogitationi toto pectore incumbere*. Tac. Tuffarsi tutto nello studio delle lettere: *dedere se studio litterarum; litteris se involvere, se abdere*. Cic.

Tuffato. add. da Tuffare; Sommerso: *Immersus*, Cic. *mersus*, Virg. *mersatus, a, um*. Sen.

Tuffatore. verbal. masc. Tuffolo, colui che ha l'arte d'andare sott'acqua: *Urinator, oris*. m. Liv.

Tuffetto. V. Tuffolo.

Tuffo. —1— Il tuffare: *Immersio, onis*. f. Arnob. —2— figurat. per Rovina: *Casus, us*, m. *ruina, ae*, f. *pernicies, ei*, f. *excidium, ii*. n. Cic.

Dar l'ultimo tuffo; Andare affatto in rovina: *pessum ire*, Plaut. *funditus perire*. Oraz. La qual cosa gli possa dare il tuffo: *quae quidem illi res vertat male*. Cic.

Tuffo. add. V. Tuffato.

Tuffolo. Nome degli smerghi così detti dal tuffarsi nell'acqua: *Mergus, i*. m. Virg.

Tufo. Qualità di terreno, il quale non è altro che rena di varia grana ma poco impietrita: *Tofus* e *tophus, i*. m. Plin.

Di tufo: *tofaceus; tofacius; toficius; tofinus*. Svet.

Tugurietto. dim. di Tugurio: *Tuguriolum, i*, n. Apul. *casula, ae*. f. Giov.

Tugurio e Tigurio. Casa povera e contadinesca: *Tugurium, ii*, n. Varr. *casa, ae*, f. Cic. *taberna, ae*. f. Oraz.

Tulipano. Pianta che fa cipolla e fiore non odoroso, ma vago per la diversità de'suoi colori: *Tulypanus, i*. m. T. BOT.

Tumefatto. add. Tumoroso, tumido: *Tumefactus*, Prop. *tumidus, a, um*. Cic.

Tumefazione. Gonfiamento; enfiagione: *Tumor, oris*, m. *inflatus, us*. m. Cic.

Tumideggiare. n. ass. Dar nel tumido, nell'ampolloso: *Tumere*, n. 2. Cic. *turgere*. n. 2. Oraz.

Tumidetto. add. dim. di Tumido: *Turgidulus*, Catul. *tumidulus, a, um*. Apul.

Tumidezza. —1— Gonfiezza, gonfiagione: *Tumor, oris*, m. *inflatus, us*, m. *inflatio, onis*. f. Cic. —2— figurat. dicesi dello stile: *Tumor, oris*. m. Sen.

Tumido. add. —1— Gonfio: *Tumidus, turgidus, inflatus, a, um, tumens, entis*. Virg. —2— figurat. per Superbo, altero: *Tumidus*, Ovid. *turgidus*, Oraz. *inflatus, elatus, erectus, superbus, a, um*, Cic. *tumens, entis*. Tac.

Tumore. —1— Gonfiezza, enfiamento: *Tumor, oris*, m. *inflatus, us*, m. *inflatio, onis*. f. Cic. —2— Alterigia, superbia: *Tumor, oris*, m. Luc. *fastus, us*, m. *superbia, ae*, f. *arrogantia, ae*. f. Cic.

Tumoretto. dim. di Tumore: *Tuberculum, i*, n. *verrucula, ae*. f. Cels.

Tumorosità. V. Tumore.

Tumoroso. Che ha tumore: *Tuberosus, a, um*. Varr.

Tumulare. Seppellire: *Tumulare*, a. 1. Catul. *contumulare*, a. 1. Ovid. *sepelire*. a. 4. Cic.

Tumulo. Sepolcro: *Tumulus, i*, m. Ovid. *sepulcrum, i*. n. Cic.

Tumulto. Rumore o fracasso di popolo sollevato e commosso: *Tumultus, us*, m. *turba, ae*, f. *motus, us*, m. *tumultuatio, onis*, f. *seditio, onis*. f. Liv.

Muovere a tumulto: *turbas concitare*, Sall. *tumultus movere*, Oraz. *tumultum conflare, excitare*, Cic. *tumultum facere*. Sall. Levarsi tumulti: *motus cieri, agitari, fieri*. Cic. Comprimere, sedare un tumulto: *tumultum sedare*, Liv. *comprimere*, Tac. *componere*, Luc. *seditionem sedare*. Cic. La plebe commossa da tumulti tribunizii: *plebs agitata tribuniciis procellis*. Liv. Uno sconcio tumulto di fuggenti: *deformis fugentium trepidatio*. Tac.

Tumultuare. Far tumulto: *Tumultuari*, d. 1.

turbare, n. 1. *turbas efficere*, a. 3. Cic. *tumultum facere*. a. 3. Sall.

Più fieramente si tumultua: *gliscit seditio*. Tac. Sovente si tumultua: *saepe seditio commovetur*. Cic.

Tumultuariamente. avv. Con tumulto: *Tumultuose*, Liv. *tumultuarie*, Amm. *turbulente, turbulenter*. Cic.

Tumultuario. —1— Pieno di tumulto, fatto senz'ordine, confuso: *Tumultuarius, tumultuosus, a, um*. Liv. —2— Aggiunto di Esercito, di leva, soldati e simili, vale Raccolto in gran fretta e mandato alla guerra, senza essere stato prima ammaestrato: *Tumultuarius, a, um*. Liv.

Tumultuazione. V. Tumulto.

Tumultuosamente. V. Tumultuariamente.

Tumultuoso. V. Tumultuario.

Tunica. —1— Tonaca, specie di veste usata dagli antichi: *Tunica, ae*. f. Cic. —2— Tunica, per similit. dicesi dagli anatomici la Membrana che avvolge certe parti interne del corpo degli animali: *Tunica, ae*, f. Cels. *membrana, ae*. f. Plin. —3— La buccia o membrana de'vegetabili: *Tunica, ae*. f. Giov.

Tunicato. add. Vestito di tunica: *Tunicatus, a, um*. Oraz.

Tunichetta. dim. di Tunica: *Tunicula, ae*. f. Plaut.

Tuo. —1— Pronome possessivo derivativo di Tu, che nel genere maschile nel numero del più ha Tuoi, nel femminile nel numero del meno ha Tua, e nel numero del più Tue: *Tuus, a, um*. Cic. —2— Coll'articolo indipendente da nome nel singolare, vale Il tuo avere, la tua roba, ecc.: *Tuum, i*, n. Plaut. *Hae res, rerum*. f. pl. Cic. —3— Coll'articolo pure indipendente da nome nel plurale, vale I tuoi parenti, i tuoi famigliari, o simili: *Tui, orum*, m. pl. *tui homines, um*, m. pl. *necessarii, orum*, m. pl. *affines, ium*, m. pl. *conjuncti, orum*. m. pl. Cic.

Vengo dalla tua: *tibi assentior*. Cic. Teco unirò d'indissolubil nodo Dejopea, e la farò tua: *Dejopeam connubio jungam stabili, propriamque dicabo*. Virg.

Tuono. —1— Quello strepito che si sente nel l'aria quando folgora: *Tonitrus, us*, m. Virg. *tonitruum, i*. n. Cic. —2— per similit. Fama, grido: *Fama, ae*, f. *rumor, oris*. m. Cic. —3— pur per similit. Strepito, rumore: *Strepitus, us*, m. *sonitus, us*, m. Cic. *fragor, oris*. m. Liv. —4— Tuoni, appresso ai musici, sono i gradi per cui passano successivamente le voci e i suoni nel salire verso l'acuto e nello scendere verso il grave: *Sonus, i*, m. *sonitus, us*, m. Vitr. *sonus, us*. m. Cic. —5— Tuono, dicono i medici per vigore, robustezza: *Vigor, oris*, m. Liv. *vires, ium*. f. pl. Cels.

Rimettere in tuono, per metaf. vale Rimettere uno sulla buona strada: *quempiam ad frugem corrigere, compellere*. Plaut. Stare in tuono, dicesi figurat. del Non uscire de' termini, stare nel convenevole: *esse in officio*, Liv. *in officio manere*. Cic. Tenere in tuono, vale Fare che altri non esca del contegno e modo dovuto: *in officio continere*. Ces. Uscir di tuono, per metaf. vale Perdere il filo del ragionamento: *a proposito aberrare*. Cic. Intanto il cielo empirsi di tuoni e lampi: *interea magno misceri murmure caelum*. Virg. Un gran tuono scoppia nell'aria: *ingens fragor aethera complet; caelo fragor intonat ingens*. Virg.

Tuorlo e Torlo. Parte gialla dell'uovo che ha il suo seggio in mezzo all'albume, che anche si dice Rosso di uovo: *Vitellus, i*, m. Cic. *luteum, i*. n. Plin.

Tura. V. Turamento.

Turaccio. **Turacciolettо.** **Turaccioline.** **Turacciolo.** Quello con che si turano i vasi o cose simili: *Obturamentum, i*, n. Plin. *obturaculum, i*. n. Marcell.

Turamento. Il turare: *Obstructio, onis*. f. Arnob.

Turare. Chiudere o serrar l'apertura con turacciolo, zaffo e simili: *Obturare*, a. 1. Varr. *occludere*, a. 3. *claudere*, a. 3. Cic. *praecludere*. a. 3. Ces.

Turare altrui la bocca, vale Forzare uno a tacere: *occludere linguam alicui*, Plaut. *os alicui opprimere*. Ter. Turarsi la bocca, vale Tacere forzatamente: *linguam clauso tenere in ore*. Catul. Turare le orecchie, figurat. vale Fare il sordo, fare le viste di non udire: *aures claudere*. Cic. Turarsi il volto, per Coprirselo: *caput obvolvere*. Svet. Giove tura le orecchie alle preghiere: *Jupiter surda negligit aure preces*. Ovid. Ella turando le orecchie al timore: *illa surda timori*. Sil.

Turato. add. da Turare. —1— Chiuso: *Obturatus, occlusus, clausus, obstructus, praeclusus, a, um*. Ces. —2— Coperto: *Obvolutus, a, um*. Cic.

Turba. —1— Moltitudine di persone in confuso: *Turba, ae*, f. *multitudo, inis*. f. Cic. —2— per Popolazzo, volgo: *Vulgus, i*, m. Oraz. *plebs, plebis*. f. Cic.

Una turba di mali: *turba malorum*. Cic. Di vuote parole: *turba inanium verborum*. Quint. Quanta turba si tirava dietro! *quos concursus facere solebat!* Cic. Con una turba di prigionieri entrò in città: *cum agmine captivorum ingressus est urbem*. Liv.

Turbabile. add. Atto a turbarsi: *Qui, quae, quod turbari potest*.

Turbamento. —1— Il turbarsi: *Turbamentum, i*, n. Sall. *turbatio, onis*, f. Liv. *perturbatio, onis*, f. *conturbatio, onis*. f. Cic. —2— Sollevazione, tumulto: *Turba, ae*, f. *tumultus, us*, m. *motus, us*. m. Liv. —3— Danno: *Damnum, i*, n. *incommodum, i*, n. *detrimentum, i*. n. Cic.

Voi vedete in quanto turbamento di tempi e di cose noi viviamo: *videtis in quanto motu temporum, et conversione rerum versamur*. Cic. Dalla incostanza delle mie lettere penso che tu possa argomentare il turbamento dell'animo mio: *ex mearum epistolarum inconstantia puto te posse mentis meae motum videre*. Cic. Il savio non soffre mai turbamento di animo: *sapiens ab omni concitatione animi semper vacat*. Cic.

Turbante. Arnese fatto di più fasce di tela o simili avvolte in forma rotonda, con cui si coprono il capo i Turchi: *Mitra, ae*, f. Claud. *tiara, ae*. f. Ovid.

Turbanza. V. Turbamento.

Turbare. —1— Alterare o Commuovere l'animo altrui facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia: *Turbare*, a. 1. *conturbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *concitare*, a. 1. *commovere*. a. 2. Cic. —2— Guastare, scompigliare: *Turbare*. a. 1. *perturbare*, a. 1. *miscere*, a. 2. Cic. *conturbare*. a. 1. Sall. —3— Disturbare, distogliere, frastornare: *Disturbare*, a. 1. *perturbare*, a. 1. *interpellare*, a. 1. Cic. *obturbare*. a. 1. Plaut. —4— n. pass. Alterarsi, commuoversi, cruciarsi: *Commoveri*, pass. 2. *concitari*, pass. 1. *irasci*, d. 3. *indignari*, d. 1. *stomachari*. d. 1. Cic. —5— att. Intorbidare: *Limo turbare*, a. 1. Oraz. *turbulentum facere*. a. 3. Fedr.

Turbare e turbarsi di colore e di volto, vagliono Dare indizio d'animo alterato colla mutazione del colore o del volto: *mutare colores*, Oraz. *mutari colore*, Quint. *vultum turbare*. Plin. Turbare la quiete della repubblica: *statum reipublicae convellere*. Cic. Turbare o turbarsi il cielo, si dice comunemente del Rannuvolarsi e oscurarsi: *nubilare*, Varr. *nubilari*. Cat. Intanto il cielo comincia a turbarsi: *interea magno misceri murmure caelum incipit*. Virg. Tutto il cielo è turbato: *toto caelo glomerantur nubila*. Ovid. Euro turba le onde: *concitat Eurus aquas*. Ovid. Non ti turbare: *absiste moveri*. Virg. Mi turbano molti e gravi pensieri: *versantur in animo meo multae et graves cogitationes*. Cic. Quel cuore era turbato dal pensiero della miseria e dalla coscienza dei delitti: *agitabatur animus inopia rei familiaris, et conscientia scelerum*. Sall. Rispondeva che i trofei di Milziade gli turbavano il sonno: *respondebat tropaeis Miltiadis se e somno suscitari*. Cic. Non ti turberà colla paura il sonno: *pavore non auferet somnos*. Oraz. Quel pensiero mi turba fieramente: *illa cura me vehementissime sollicitat*. Cic. Sì, questo è ciò che turba la quiete degli Dei! *scilicet is superis labor est!* Virg. Turbare il possesso o la possessione, vale Danneggiare e molestare altrui, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta: *possessionem turbare*. T. LEG.

Turbatamente. avv. Con turbazione: *Turbate*, Ces. *perturbate*. Cic.

Turbatetto. add. Alquanto turbato: *Conturbatior, ius*. Cic.

Turbativa. Ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso: *De turbata possessione libellus, i*. m.

Turbativo. add. Atto a turbare: *Turbans, antis*. Liv.

Turbato. add. da Turbare: *Turbatus*, Virg. *conturbatus, perturbatus*, Cic. *obturbatus, a, um*. Plin.

Turbatore. verbal. masc. Che o chi turba: *Turbator, oris*, m. Liv. *conturbator, oris*, m. Marz. *obturbator, oris*. m. Ascon.

Turbatrice. femm. di Turbatore: *Turbatrix, icis*, f. Staz. *perturbatrix, icis*. f. Cic.

Turbazioncella. Leggier turbamento: *Commotiuncula, ae*. f. Cic.

Turbazione. V. Turbamento.

Turbico. V. Turbine.

Turbido. V. Torbido.

Turbinato. Attortigliato in modo spirale e a guisa di turbine: *Turbinatus, a, um*. Plin.

Turbine. **Turbinio.** —1— Tempesta di vento: *Turbo, inis*, m. *nimbus, i*, m. *procella, ae*, f. Virg. *tempestas, atis*, f. Liv. *venti vis, vis*. f. Cic. —2— Specie di conchiglia di mare in forma di cono: *Turbo, inis*. m. Plin. —3— Scompiglio, confusione: *Turbo, inis*, m. *turba, ae*, f. *tumultus, us*. m. Cic.

La nave aggirata dal turbine: *navis vortice intorta*. Liv. Voi vedete in qual turbinio di cose siamo avvolti: *videtis quanta in conversione rerum, ac perturbatione versamur*. Cic. Uno sconcio turbinio di fuggenti: *foeda fugientium trepidatio*. Tac. Battuti da popolare turbinio: *populari tempestate perculsi*. Cic.

Turbinoso. add. Di turbine: *Turbineus, a, um*. Ovid.

Turbo. sost. V. Turbine.

Turbo. add. V. Torbido.

Turbolentemente e Turbulentemente. avv. In modo turbolento: *Turbulente, turbulenter*, Cic. *turbide*. Tac.

Turbolento e Turbulento. add. Pieno di turbolenza: *Turbulentus*, Cic. *turbidus*, Nep. *tumultuosus, a, um*. Liv.

Turbolenza e Turbulenza. astr. di Turbolento. —1— Perturbazione, alterazione: *Turbatio, onis*, f. Liv. *perturbatio, onis*, f. *conturbatio, onis*. f. Cic. —2— Disordine, tumulto di popolo: *Tumultus, us*, m. *motus, us*, m. Cic. *seditio, onis*. f. Virg. —3— Torbidezza: *Faex, faecis*. f. Plin. —4— per metaf. Tribolazione: *Calamitas, atis*, f. *afflictio, onis*, f. *aerumna, ae*, f. Cic. *adversae res, rerum*. f. pl. Oraz.

Turcassetto. Piccolo turcasso: *Parva pharetra, ae*. f.

Turcasso. Guaina dove si portavano le frecce: *Pharetra, ae*. f. Virg.

Turchese. **Turchina.** Pietra preziosa così detta dal suo colore turchino; *Cyanus, i*, m. *aerizusa, ae*. f. Plin.

Turchiniccio. dim. di Turchino: *Subcaeruleus, a, um*. Cels.

Turchino. add. Azzurro: *Caeruleus*, Cic. *caerulus, a, um*. Catul.

Turcimanno. Interprete: *Interpres, etis*, m. Cic.

Turgenza. Rigonfiamento: *Tumor, oris*, m. *inflatus, us*, m. *inflatio, onis*, f. Cic. *turgor, oris*. m. Capell.

Turgere. V. L. Gonfiare: *Turgere*, n. 2. *turgescere*, n. 3. Ovid. *tumere*, n. 2. Oraz. *tumescere*. n. 3. Virg.

Turgido. add. Gonfiato: *Turgidus, tumidus, inflatus, a, um*. Cic.

Turibolo e Turibile. Vaso dove si arde l'incenso per incensare: *Turibulum, i*. n. Cic.

Turma. —1— Schiera d'uomini armati a cavallo: *Turma, ae*. f. Varr. —2— Frotta di persone: *Turma, ae*, f. Oraz. *turba, ae*, f. *agmen, inis*, n. *multitudo, inis*. f. Cic. —3— Branco di animali: *Grex, gregis*, m. *armentum, i*. n. Virg.

A turme a turme, posto avverb. vale In gran quantità, a schiere: *turmatim*. Ces.

Turpe e Turpo. add. Deforme, sporco, disonesto: *Turpis, e*, *obscenus, inhonestus, sordidus, flagitiosus*, Cic. *foedus*, Oraz. *spurcus*, Plaut. *indignus, a, um*, Ter. *deformis, e*. Liv.

Turpezza. V. Turpitudine.

Turpiloquio. Il parlare disonesto e laido, oscenità nelle parole: *Verborum obscenitas, atis*, f. *turpitudo, inis*, f. Cic. *turpia verba, orum*, n. pl. Ter. *turpiloquium, ii*. n. B. L.

Turpità. **Turpitudine.** Deformità, laidezza così del corpo che dell'animo: *Turpitudo, inis*, f. *deformitas, atis*, f. *foeditas, atis*, f. *obscenitas, atis*, f. *impuritas, atis*, f. *dedecus, oris*. n. Cic.

Coperto d'ogni turpitudine: *omnibus ignominiis appetitus, ac concisus*. Cic. Fuggire le paterne turpitudini: *ex paternis probris emergere*. Cic. Lavare ogni turpitudine: *omnem turpitudinem, ac infamiam delere, ac tollere*. Cic. Di quale turpitudine non è macchiata la vita tua? *quae turpitudo non inusta vitae tuae est?* Cic.

Turribolo. V. Turibolo.

Turrito. V. Torrito.

Turtumaglio. V. Titimaglio.

Tutela. —1— Protezione che ha il tutore del pupillo: *Tutela, ae*. f. Cic. —2— assolut. per Difesa, protezione: *Tutela, ae*, f. *tutamen, inis*, n. *patrocinium, ii*, n. *praesidium, ii*. n. Cic.

Assumere la tutela: *tutelam suscipere*. Cod. Amministrare la tutela: *tutelam administrare, gerere*. Deporre la tutela: *tutelam deponere*. Cod. Render conto della tutela: *tutelam reddere*. Cod. Domandar conto della tutela: *tutelam exigere, reposcere*. Cod. Uscir di tutela: *in tutelam suam venire, pervenire*, Cic. *tutelae suae fieri*. Sen. Incolpata tutela. V. Incolpato.

Tutelare. verbo. V. Difendere.

Tutelare. add. Che difende, che protegge: *Tutelaris, e*. Macrob.

Tutelato. add. Difeso dal tutore e difeso in generale: *Defensus, protectus, a, um*. Cic.

Tuto. add. Sicuro: *Tutus, a, um.* Sall.

Tutore. Quegli che ha in protezione e cura il pupillo: *Tutor, oris.* m. Cic.

Tutoria. V. Tutela.

Tutrice. femm. di Tutore: *Tutrix, icis.* f. Cod.

Tuttafiata. | **Tuttavia.** | **Tuttavolta.** } —1— Continuamente, sempre: *Assidue, perpetuo,* Cic. *semper,* Ter. *continue,* Varr. *continuo,* Virg. *continenter,* Liv. *usquequaque.* Catul. —2— Ancora: *Adhuc,* Sall. *etiamnunc,* Cic. *etiamnum.* Plaut. —3— Nondimeno, contuttociò: *Tamen,* Sall. *attamen, verumtamen, nihilominus,* Cic. *verum enim,* Ter. *verum vero.* Cat.

Tuttavia che, vale Ogni volta che, sempre che: *quotiescumque.* Cic.

Tutto. sost. —1— Ogni cosa: *Totum, i,* n. *omnia, ium,* n. pl. Cic. *cunctae res, rerum.* f. pl. Oraz. —2— Unione di molte parti che formano insieme una cosa individua, un intero: *Totum, i,* n. *universitas, atis.* f. Cic.

Essere il tutto; vale Aver tutta l'autorità, essere il più potente: *auctoritate praestare inter aliquos.* Ces. Essere il tutto per alcuno, vale Avere presso lui sommo grado di stima e di affetto: *omnia esse alicui,* Ovid. *in oculis alicujus esse.* Cic. Esser tutto alcuna cosa; vale Non aver altro pensiero, nè gusto che per quella cosa: *alicujus rei amantissimum esse.* Cic. Far di tutto; Far ogni sforzo: *omnia facere, periclitari,* Cic. *experiri,* Ter. *omnem movere lapidem.* Plaut. Far tutt'altro di ciò che vorresti fare: *alia omnia agere, quam quae velis agere.* Cic. Il tutto sta, che ecc.: *totum in eo est, ut etc.* Cic. Il che è il tutto: *in quo sunt omnia.* Cic. Soffrire di tutto, soffrirne di tutte: *digna, indigna pati.* Virg. Tutto è finito, tutto è perduto: *conclamatum est.* Ter. Egli è certo tutto essere rovinato: *certi sumus periisse omnia.* Cic. Darsi tutto ad alcuno: *se totum alicui tradere.* Nep. Darsi tutto alle lettere: *litteris se involvere.* Cic. Tienmi tutto per tuo: *suscipe me totum.* Cic.

Tutto. add. —1— Riferito a quantità continua, vale Intero per ciascuna parte: *Totus, universus, cunctus, a, um, omnis, e.* Cic. —2— Riferito a quantità discreta, vale Ogni, ciascuno, ognuno: *Omnis, e, cuncti, universi, singuli, ae, a.* pl. Cic.

Essere tutto d'alcuno, si dice dell'Essere suo dependente, intrinseco: *totum alicujus esse.* Cic. Tutto di alcuno: *totus alicui deditus,* Cic. *alicui perquam familiaris.* Tac. Era tutto per me: *erat cupidissimus mei.* Cic. Tutt'uno vale Una cosa stessa: *unum et idem.* Cic. Tutto dì, tutto il dì, tutto giorno, tutto il giorno, tutt'ora, tuttora, tutt'ore, a tutt'ore, a tutte le ore, tutto tempo, tutto il tempo; valgono Continuamente, del continuo: *assidue; perpetuo,* Cic. *continue; indesinenter,* Varr. *continuo,* Virg. *semper,* Ter. *usquequaque.* Catul. Tutto il giorno: *toto die.* Plaut. Tutta la notte: *tota nocte.* Ces. La notte tutta quanta passai in lacrime: *acta est per lacrimas nox mihi quanta fuit.* Ovid. Tutti i giorni e tutte le notti: *singulis diebus et noctibus.* Cic. Cresce tutti i giorni il numero dei nemici: *crescit in dies singulos hostium numerus.* Cic. Tutta la terra: *cuncta terrarum.* Oraz. Tutti i campi: *cuncta camporum.* Tac. Tutti fino all'ultimo: *universi omnes,* Plaut. *omnes ad unum.* Cic. Tutti fecero una medesima riuscita: *omnium unus et idem exitus fuit.* Cic. Mostrar qualche cosa a tutti: *vulgo aliquid ostendere.* Cic. Tremar tutto: *omnibus artubus contremiscere.* Cic. Luogo tutto fatto per i fanciulli: *locus pueris bellissimus.* Cic. Egli tutto letizia: *ipse totus in laetitiam effusus.* Cic. Plancio è cosa tutta nostra: *Plancius totus noster est.* Cic. La plebe era tutta per Annibale: *plebs Annibali studebat.* Liv. Dovrete aspettare tutto un anno: *integer vobis est annus expectandus.* Cic. Tutti gli anni: *singulis annis; in singulos annos.* Cic. Tutto un popolo, tutte le nazioni: *cunctus populus, cunctae nationes.* Cic. Per tutto quello che io ne so: *quanta mea sapientia est.* Plaut.

Tutto. avv. Interamente: *Omnino, prorsus, absolute, plene, admodum,* Cic. *penitus, plane,* Oraz. *ex toto,* Ovid. *in totum.* Plin.

Tutto che, con tutto che, e tutto, e con tutto, colla Che sottintesa, valgono Benchè, quantunque: *quamquam; quamvis; ut; etiam ut; tamenetsi; tametsi.* Cic. Tutto che, vale Talora, quasi che: *quasi; paene; ferme; propemodum,* Cic. Tutto sì; vale Altresì: *pariter; item,* Cic. *itidem.* Ces. Al tutto, del tutto, in tutto, in tutto e per tutto valgono Totalmente, affatto: *ex toto,* Ovid. *in totum,* Plin. *omnino; prorsus; funditus; plene; admodum,* Cic. *penitus; plane.* Oraz. In tutto in tutto, vale In conclusione, finalmente: *ad summam; in summa.* Cic. Per tutto, vale In ogni parte, universalmente: *ubique.* Cic. Tutto a un tempo, tutto in un tempo e simili, vagliono Improvvisamente, ad un tratto: *repente; repentino; subito; statim; improviso; de improviso.* Cic.

Tutumaglio. V. Titimaglio.

Tututto. Tutto affatto: *Prorsus omnis, e, omnino totus, a, um.*

Tuzia. Filiggine di metallo condensata in isquame rivolte e aggruppate insieme, di color bigio, dura come la terra mezza cotta, e di superficie granellosa: *Tutia, ae.* f. T. MINER.

U V

U' —1— Col segno dell'apostrofo, vale lo stesso che Dove: *Ubi, quo.* Cic. —2— Fu usato dagli antichi in luogo della particella disgiuntiva O: *Aut, vel, sive.* Cic.

VA

Vacante. Che vaca: *Vacans, antis,* Tac. *vacuus, a, um.* Ces.

Vacanteria. V. Superfluità.

Vacanza. —1— Il vacare, il tempo in cui un uffizio, una carica, un beneficio e simili rimane senza possessore: *Vacuitas, atis.* f. Cic. —2— Intermissione, cessamento, riposo: *Vacatio, onis,* f. *otium, ii,* n. *requies, ei,* f. *cessatio, onis.* f. Cic. —3— Vacanze, nel numero del più, significa il tempo in cui nelle scuole, nelle università, e simili, cessano le lezioni, ed anche il tempo in cui sono chiusi i tribunali: *Feriae, arum.* f. pl. Cic.

Dare, aver vacanza: *vacationem dare, habere.* Cic. Far vacanza: *feriari,* Varr. *agere ferias.* Petr. Tal cosa farò in questi giorni di vacanza: *id perficiam his otiosis diebus.* Cic. Poichè siamo in vacanza: *quoniam feriati sumus.* Cic. Giorni di vacanza: *feriati dies.* Plin.

Vacare. —1— Propriamente si dice del Rimanere i beneficii ecclesiastici, le cariche o simili altre dignità, ufficii, gradi e posti senza possessore: *Vacare.* n. 1. Cic. —2— Mancare, finire: *Deficere,* n. 3. *desinere,* n. 3. *cadere,* n. 3. *decsse.* n. anom. Cic. —3— Riposarsi, non far nulla: *Vacare,* n. 1. *otiari,* d. 1. *cessare,* n. 1. *nihil agere,* a. 3. Cic. *feriari.* d. 1. Varr. —4— talora si usa colla preposizione A, ed anche In, Nel, e vale Attendere, e dare opera a qualche cosa: *Vacare,* n. 1. Ovid. *incumbere,* n. 3. *deservire,* n. 4. *se applicare,* a. 1. *operam dare.* a. 1. Cic.

Vacato. add. Da vacare; Rimasto senza possessore: *Vacuus, a, um,* Ces. *vacans, antis.* Tac.

Vacazione. V. Vacanza.

Vacca. —1— La femmina del bestiame bovino: *Vacca, ae,* f. Cic. *bos, vis.* f. Virg. —2— Detto per dispregio a donna disonesta: *Lupa, ae,* f. *scortum, i,* n. Cic. *meretrix, icis.* f. Ovid.

Vaccajo. V. Vaccaro.

Vaccarella e Vaccherella. V. Vacchetta.

Vaccaro. Guardiano delle vacche: *Bubulcus, i,* m. Ovid. *armentarius, ii.* m. Lucr.

Vacchetta. Piccola vacca: *Vaccula, ae,* f. Catul. *juvenca, ae,* f. *vitula, ae,* f. *bucula, ae.* f. Virg. —2— Cuojo del bestiame vaccino: *Bubulus corius, ii.* m. Plaut. —3— Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute: *Rationarium, ii,* n. Svet. *adversaria, orum,* n. pl. *accepti et expensi codex, icis.* m. Cic.

Vaccina. —1— Carne di vacca: *Bubula, ae,* f. Plaut. *vaccina caro, carnis.* f. Plin. —2— Bovina: *Bolbiton, i,* n. Plin. *bubulinum stercus, oris.* n. Vegez. —3— dicesi dai veterinarii una Malattia di pustule che viene nelle mammelle delle vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all'uomo a fine di preservarlo dal vaiuolo: *Bubula mammillarum pustulatio, onis.* f.

Vaccinare. T. CHIR. Comunicare la vaccina all'uomo, tingendo un ago nella pustola vaccina, e passandolo sotto l'epidermide di esso uomo: *Bubulum pus indere,* a. 3. *inserere.* a. 3.

Vaccinazione. T. CHIR. Il vaccinare: *Bubuli puris insitio, onis,* f. *immissio, onis.* f.

Vaccino. add. Di vacca: *Bubulus, a, um.* Svet.

Vaccino. sost. Vaccino: *Bubulum pus, puris.* n.

Vaccio. V. Avaccio.

Vaccuccia. V. Vacchetta.

Vacillamento. | **Vacillanza.** } —1— Il vacillare: *Vacillatio, onis,* f. Quint. *nutatio, onis,* f. Plin. *nutamen, inis.* n. Sil. —2— figurat. Dubbio, incertezza: *Dubium, ii,* n. *dubitatio, onis,* f. *haesitatio, onis.* f. Cic.

In tanto vacillamento degli animi: *in tanta fluctuatione animorum.* Liv. Per non essere trattenuti dal più leggiero vacillamento: *ne parvula quidem titubatione impediremur.* Cic.

Vacillare. —1— Non esser ben fermo, ondeggiare, muoversi: *Vacillare,* n. 1. Lucr. *nutare,* n. 1. Virg. *titubare,* n. 1. Fedr. *labare.* n. 1. Cic. —2— Vacillare si usa più comunemente in senso figurato, e vale Essere dubbioso, infra due: *Vacillare,* n. 1. *titubare,* n. 1. *haesitare,* n. 1. *haerere,* n. 2. *dubitare,* n. 1. Cic. *nutare,* n. 1. Ovid. *mussare,* n. 1. *fluctuare.* n. 1. Virg. —3— Farneticare, errar colla mente: *Delirare,* n. 1. *furere,* n. 3. *insanire,* n. 4. *desipere.* n. 3. Cic.

Vacilla fra gravi dubbii: *animum huc, nunc dividit illuc.* Virg. Rassoda il sentimento vacillante d'un uomo chiarissimo: *confirma fluitantem sententiam clarissimi viri.* Cic. Mentre vacillano fra il pensiere di fuggire e di combattere: *dum cunctantur inter fugae, pugnaeque consilium.* Liv. Io però non vacillai: *ego tamen ambiguum non habui.* Cic. Egli tastava quei che vacillavano: *iste dubios tentabat.* Sall.

Vacillato. add. da Vacillare: *Dubitatus, a, um.* Ovid.

Vacillazione. | **Vacillità.** } V. Vacillamento.

Vacino e Vaccino. Sorta di fiore: *Vaccinium, ii.* n. Virg.

Vacuare. Votare: *Vacuare,* a. 1. Col. *vacuefacere.* a. 3. Nep.

Vacuazione. Votamento; ma si dice più comunemente del votamento delle fecce dal ventre degli animali: *Egestus, us,* m. Sen. *egestio, onis.* f. Cel. Aurel.

Vacuità. | **Vacuo.** sost. } astr. di Vacuo; Mancanza di materia: *Vacuitas, atis,* f. Vitr. *vacuum, i,* n. Virg. *inane, is,* n. *inanitas, atis.* f. Plaut.

Vacuo. add. —1— Vuoto: *Vacuus, vacuefactus, a, um, inanis, e,* Cic. *vanus,* Virg. *cassus, a, um.* Ovid. —2— figurat. Privo, mancante: *Vacuus, a, um, expers, ertis, immunis, e.* Cic. —3— Ozioso, neghittoso: *Vacuus, otiosus, feriatus, a, um.* Cic.

Vado. V. Guado.

Vadoso. V. Guadoso.

Vagabondare. Andar vagabondo, andar attorno errando, e senza saper ben dove, ed anche nel trasl.: *Vagari,* d. 1. *pervagari,* d. 1. *errare,* n. 1. Cic. *oberrare,* n. 1. Tac. *circumerrare.* n. 1. Sen.

Vagabondità. astr. di Vagabondo: *Vagatio, onis,* f. Liv. *error, oris.* m. Ovid.

Vagabondo e Vagabundo. add. —1— Che vagabonda: *Vagus, pervagus, omnivagus, a, um, vagans, antis, errans, antis,* Cic. *errabundus, a, um,* Liv. *ambulator, oris.* m. Col. —2— trasl. Astratto, colla mente divagata: *Vagans, antis,* Cic. *evagans, antis,* Oraz. *evagatus,* Quint. *alienatus, a, um.* Svet.

Vagabundamento. Svagamento: *Vagatio, onis,* f. Liv. *error, oris.* m. Ovid.

Vagamente. avv. Con vaghezza: *Venuste, pulcre, belle,* Cic. *formose.* Prop.

Vagamento. Il vagare: *Vagatio, onis,* f. Liv. *error, oris.* m. Ovid.

Vagare. —1— Andar errando, trascorrere: *Vagari,* d. 1. *pervagari,* d. 1. *errare,* n. 1. *volitare,* n. 1. Cic. *vagare,* n. 1. Varr. *evagari,* d. 1. Liv. *oberrare,* n. 1. Tac. *circumerrare.* n. 1. Sen. —2— per metaf. vale Uscir dal preso tema: *Vagari,* d. 1. *evagari,* d. 1. *errare,* n. 1. *deerrare.* n. 1. Cic.

Vagare dal proposito: *digredi, aberrare a proposito.* Cic.

Vagatore. verbal. masc. Chi vaga: *Vagans, antis,* m. *vagus, i,* m. Cic. *erro, onis,* m. Tib. *ambulator, oris.* m. Col.

Vagazione. V. Vagamento.

Vagellajo. —1— Tintore: *Infector, oris.* m. Cic. —2— Vasellajo: *Figulus, i.* m. Plin.

Vagellame. V. Vasellame.

Vagellare. V. Vacillare.

Vagello. —1— Caldaja grande, specialmente per uso de' tintori: *Ahenum, i.* n. Ovid. —2— Vasello: *Fictilinum, i,* n. Plin. *fictile vas, sis.* n. Cic. —3— per metaf. Ricettacolo: *Receptaculum, i.* n. Cic. e in senso cattivo: *Sentina, ae.* f. Cic.

Vagellone. accresc. di Vagello: *Magnum ahenum, i.* n.

Vagheggeria. | **Vagheggiamento.** } Il vagheggiare: *Amatio, onis,* f. *amores, um.* m. pl. Plaut.

Vagheggiare. —1— Fare all'amore: *Amare,* a. 1. Sall. *amori operam dare.* a. 1. Ter. —2— Rimirar con diletto e con desiderio checchessia: *Mirari,* d. 1. Sall. *contemplari,* d. 1. *intueri,* d. 2. *aspicere,* a. 3. Cic. *inspectare.* a. 1.

Plaut. —3— figurat. vale Essere a cavaliere, dominare: *Imminere*, n. 2. Tac. *impendere*, n. 2. *supereminere*. n. 2. Cic.

Vagheggiare le ricchezze d'alcuno: *opibus alicujus inhiare*. Tac. Vagheggiare una forma di regno: *genus regni appetere*. Cic. Vagheggiare il regno: *regnum affectare*. Liv. Vagheggio tal genere di legazione, che si possa penetrare ed uscire a sua posta: *aveo genus legationis, ut, cum velis, introire, et exire liceat*. Cic. Perchè ciascuno vagheggia il mio danaro? *quid quisquam ad meam pecuniam aspirat?* Cic.

Vagheggiato. add. da Vagheggiare. —1— Amato, desiderato: *Amatus*. Oraz. *appetitus, a, um*. Cic.—2—Guardato con compiacenza: *Aspectus, conspectus*, Cic. *contemplatus, a, um*. Curz.

Vagheggiatore. verbal. masc. Chi vagheggia: *Amator, oris*, m. Oraz. *amasius, ii*. m. Plaut.

Vagheggiatrice. verbal. fem. Che vagheggia: *Amatrix, icis*. f. Plaut.

Vagheggino. } dim. e disprezz. di Va-
Vagheggione. } gheggiatore: *Amatorculus, i*, m. Plaut. *amasiunculus, i*. m. Petr.

Vaghetto. dim. di Vago; Bellino, graziosino: *Venustulus, bellulus*, Plaut. *pulchellus*, Cic. *formosulus, a, um*. Varr.

Vaghezza. —1— Desiderio, voglia: *Desiderium, ii*, n. *cupiditas, atis*, f. *studium, ii*, n. *libido, inis*, f. *optatum, i*, n. *appetitus, us*, m. Cic. *libitum, i*. n. Tac. —2— Diletto: *Voluptas, atis*, f. *jucunditas, atis*, f. *delectamentum, i*, n. *oblectamentum, i*. n. Cic.—3— Bellezza atta a farsi vagheggiare: *Pulcritudo, inis*, f. Ter. *venustas, atis*, f. *formositas, atis*, f. *forma, ae*, f. Cic. *species, ei*, f. Ovid. *decor, oris*, m. Oraz. *decus, oris*. n. Virg.—4—Cosa vaga, bella, e si usa sempre nel numero del più: *Honores, um*. m. pl. Oraz.

Essere preso da vaghezza d'onori, di regno, di trionfi: *flagrare cupidine honorum, regni*, Liv. *ardere cupiditate triumphi*. Cic. Esser preso da vaghezza di gloria: *incendi amore gloriae*. Cic. Lo prese vaghezza di fondare una città: *illum cupido cepit condendae urbis*. Liv. Abbiamo gran vaghezza di ecc.: *maxime noster fert animus, ut etc*. Sall. Veggo che costui è preso da gran vaghezza di onori: *video hominem honores petiturire*. Cic. Tanta era vaghezza nel popolo di vedere Alcibiade: *tanta erat populi expectatio visendi Alcibiadis*. Nep.

Vagillare. V. Vacillare.

Vagillazione. V. Vacillazione.

Vagimento. V. Vagito.

Vagina.—1—Guajna: *Vagina, ae*. f. Cic. —2— Per similit. ciò che serve a coprire e custodire checchessia: *Vagina, ae*, f. Plin. *thaeca, ae*. f. Cic.

Mettere la spada nella vagina: *gladium in vagina condere*. Cic. Rimetterla: *recondere*, Cic. *reddere*. Val. Mass. Cavare la spada dalla vagina; Sguainarla: *gladium nudare*, Liv. *educere, distringere*, Cic. *vagina eripere ensem*. Virg. Spada fuori della vagina: *gladius vagina vacuus*. Cic. Spada in vagina: *ensis vagina tectus*. Oraz.

Vagire. Il piangere de' bambini: *Vagire*, n. 4. Cic. *vagitum dare*, a. 1. Ovid. *edere*. a. 3. Quint.

Vaglia.—1—Valore, prodezza: *Virtus, utis*, f. *fortitudo, inis*, f. Cic. *strenuitas, atis*. f. Ovid. —2—Forza, gagliardia: *Vis, vis*, f. *robus, oris*. n. Cic.—3—Efficacia, virtù: *Virtus, utis*, f. *vis, vis*, f. *efficacitas, atis*. f. Cic. —4— Prezzo, valuta: *Valor, oris*, m. Plin. *pretium, ii*, n. Cic. *aestimatio, onis*. f. Ces.—5—Specie di pagherò rilasciati dagli uffizii postali dietro deposito: *Syngrapha, ae*. f.

Vagliajo. Facitore di vagli: *Vannorum artifex, icis*. m.

Vagliare. —1— propriamente Sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme o altra mondiglia: *Evallere*, a. 3. *cribrare*, a. 1. Plin. *vanno expurgare*, a. 1. Col. *per cribrum, cribro cernere*, a. 3. *subcernere*, a. 3. *incernere*, a. 3. Cat. *excernere*. a. 3. Vitr. —2— per metaf. Mondare: *Cernere*. a. 3. Cic.—4—Rifiutare: *Recusare*, a. 1. *despicere*, a. 3. Ces. *respuere*, a. 3. *renuere*. a. 3. Cic. —5— Scegliere: *Secernere*, a. 3. *seligere*. a. 3. Cic.

Vagliato. add. da Vagliare; Pulito col vaglio: *Cribellatus, cretus*, Plaut. *cribratus, excretus, a, um*. Col.

Vagliatore. verbal. masc. Chi vaglia: *Qui cribrat*.

Vagliatura. Mondiglia che si cava in vagliando: *Excrementum, i*, n. Col. *cretura, ae*. f. Pall.

Vaglietto. Piccolo vaglio: *Criballum, i*, n. Pall. *incerniculum, i*. n. Cat.

Vaglio. Strumento fatto per lo più di vimini con maniglie ad uso di vagliare; ed anche Crivello: *Vallus, i*, f. Varr. *vannus, i*, f. Col. *cribrum, i*. n. Cic.

Vago. sost.—1—Amante, lo innamorato: *Amator, oris*, m. Cic. *amasius, ii*. m. Plaut. —2— Bellezza, vaghezza: *Venustas, atis*, f. *formositas, atis*, f. *forma, ae*, f. Cic. *species, ei*, f. Ovid. *pulcritudo, inis*. f. Ter.

Vago. add.—1—Che vaga, errante: *Vagus, pervagus, a, um, vagans, antis, errans, antis*, Cic. *errabundus, a, um*. Liv. —2— Grazioso, leggiadro, vistoso, bello: *Venustus, formosus*, Cic. *bellus*, Plaut. *speciosus*, Oraz. *decorus, a, um, pulcher, cra, crum*, Virg. *elegans, antis*. Ter.—3—Bramoso, desideroso, cupido: *Cupidus*, Nep. *avidus, incensus, a, um, appetens, entis, flagrans, antis*. Cic.

Vago. avv. V. Vagamente.

Vagolare. V. Vagare.

Vaguccio. V. Vaghetto.

Vajajo. Colui che concia o vende vaj, o pelli di vajo: *Murinae pellis negotiator, oris*. m.

Vajano. Aggiunto d'una specie d'uva: *Varianus, a, um*. Plin.

Vajato. add. Variato, del color del vajo: *Varius*, Lucr. *varius*, Varr. *variegatus, a, um*. Apul.

Vajezza. astr. di Vajo: *Varietas, atis*. f. Plin.

Vainiglia. Baccelletto odoroso di un frutto che nasce nelle Indie occidentali, e va salendo sopra gli alberi: *Vainilla, ae*. f. T. B.

Vajo. sost.—1—Animale simile allo scojattolo, col dosso di color bigio, e la pancia bianca: *Ponticus mus, ris*. m. Plin. —2— La pelle di questo animale, e l'abito fatto di detta pelle: *Murina pellis, is*. f. Giust.

Vajo. add. —1— Che nereggia, ed è proprio delle frutte, delle ulive e dell'uva, quando vengono a maturità: *Varius*, Cat. *lividus, a, um*, Oraz. *livens, entis*, Prop. *varians, antis*, Col. *nigricans, antis*. Plin. —2— Macchiato o spruzzato di macchie nere o scure: *Varius*, Cat. *maculosus*, Virg. *variatus, a, um*. Lucr.

Vajolato. —1— Vajo, divenuto vajo: *Nigricans, antis*, Plin. *varius*, Cat. *variegatus, a, um*. Varr.—2—Che ha sofferto il vajuolo, e ne porta le tacche in volto: *Variolis laesus, a, um*.—3—Macchiato, spruzzato di tacche come quelle del vajuolo: *Maculosus, varius*, Virg. *variatus, a, um*. Lucr.

Vajuole e Vajuolo. Sorta di malattia cutanea: *Variolae, arum*. f. pl. T. MED.

Valcare. V. Valicare.

Valco. V. Valico.

Vale. V. Addio.

Valeggio. V. Valore.

Valente. add. —1— Che vale assai nella sua professione, eccellente: *Valens, entis, praestans, antis, solers, ertis, peritissimus, a, um*. Cic. —2— Prode, poderoso: *Strenuus, animosus, generosus, a, um*, Cic. *fortis, e*. Oraz. —3— Savio, prudente: *Prudens, entis, sapiens, entis*. Cic. —4— Idoneo, capace: *Capax, acis, aptus, idoneus, a, um*. Cic.

Valentemente. avv.—1—Con valentia: *Fortiter, strenue, animose*, Cic. *acriter*. Ces.—2— Gagliardamente: *Valenter*, Ovid. *valide*. Plaut.

Valenteria. } astr. di Valente. —1— Prodez-
Valentia. } za, bravura: *Strenuitas, atis*,
Valentigia. } f. Ovid. *virtus, utis*, f. *animus, i*, m. Cic. *audacia, ae*, f. Ces. *fortitudo, inis*. f. Plaut.—2— Azione valorosa: *Egregium facinus, oris*, n. Sall. *bonum facinus, oris*, n. Catul. *forte factum, i*, n. *laudabile factum, i*. n. Cic.

Valentre, ecc. V. Valente, ecc.

Valentuomo. Uomo di vaglia, di conto, di merito: *Fortis, egregius, clarus vir, viri*. m. Cic.

Valenza e Valenzia. V. Valentia.

Valere. sost. V. Valsente.

Valere.—1—Esser di prezzo, costare: *Valere*, n. 2. Cod. *esse*, n. anom. *constare*, n. 1. Cic. *stare*. n. 1. Oraz. —2—Aver valore, virtù, esser valente: *Valere*, n. 2. *pollere*, n. 2, *posse*. n. anom. Cic. —3—Meritare, esser di merito: *Merere*, a. 2. *commerere*, a. 2. Cic. *mereri*, d. 2. Ces. *commereri*, d. 2. *promereri*. d. 2. Ter. —4— Giovare, essere di profitto: *Valere*, n. 2. *proficere*, n. 3. *prodesse*, n. anom. *conferre*, n. anom. *conducere*. imp. 3. Cic. —5— Detto delle cose che servono di medicina: *Valere*, n. 2. *pollere*, n. 2. Plin. *proficere*. n. 3. Oraz. —6— Valere l'usiamo anche per Significare, trattandosi di concetti o di parole: *Valere*, a. 2. *significare*. a. 1. Cic. —7— Rendere l'equivalente: *Rependere*. a. 3. Cic. —8— Equivalere, agguagliare: *Equiparare*, a. 1. Liv. *aequare*. a. 1. Virg. —9— Bastare, essere sufficiente: *Sufficere*, n. 3. Ces. *satis esse*. n. anom. Cic.

Valersi d'alcuna cosa o persona, vale Servirsene: *aliqua re uti; aliquem ad aliquid adhibere*. Cic. Non si vale di questo beneficio: *beneficio isto nihil utitur*. Cic. A memoria dei padri e degli avi giammai alcuno essersi valso di questo diritto: *nec patrum, nec avorum memoria quemquam id jus usurpasse*. Liv. Valer meglio, vale Tornar meglio, esser più utile: *satius esse*. Cic. Val meglio morir mille volte che soffrir tali cose: *mori millies praestat, quam haec pati*. Cic. Valer molto; Costar caro: *magni esse*. Cic. Valer poco, detto anche di Persona: *parvi pretii esse*. Cic. Non valer un lupino; Non esser in veruno pregio: *nihili esse*. Plaut. I campi non valgono più nulla: *jacent pretia praediorum*. Cic. Vendere una cosa per quel che vale: *vendere aliquid pretio suo*. Plaut. La mia libreria vale assai: *multorum nummorum est mea bibliotheca*. Cic. La casa vale di più: *domus pluris est*. Cic. Questi orti penso che valgano più di quelli di Druso: *istos puto anteire hortos Drusi*. Cic. Oggidì tutto val meno: *omnia nunc minoris*. Cic. Le vostre cauzioni a poco valgono: *vestrae cautiones infirmae sunt*. Cic. A nulla vale l'ira senza la forza: *vana sine viribus ira est*. Liv. La maestà del sembiante non poco vale: *corporis dignitas non minimum commendat*. Nep. Nè il tuo valore ti valse contro Turno: *dextera nec tua te eripuit Turno*. Virg. A che valeva creare un dittatore? *quid dictatorem creari attinebat?* Liv. Ora voi valutate se i fatti valgano più dei detti: *nunc vos existumate facta an dicta pluris sint*. Sall. Valer più degli altri: *praestare ceteris*. Sall. Il solo Platone mi vale per tutti: *Plato mihi unus instar est omnium*. Cic. Il figliuolo mi vale il medesimo che il padre: *filius eodem est apud me pondere quo fuit pater*. Cic. Per quanto uno vale: *pro virili parte*. Cic. Se vale punto la mia raccomandazione: *si quid momenti habet commendatio mea*. Cic. Ciò vale molto: *id magni momenti est*. Cic. E' non è cosa che il vaglia: *hoc minime curandum est*. Cic. Insomma, e questo vale tutto, io gli voglio un gran bene: *deinde, quod maximum, ego illum valde diligo*. Cic. Vale a dire: *idest*. Cic. Non tutti vagliamo a tutto: *non omnia possumus omnes*. Virg. Non abbastanza compresi che valessero queste parole: *nec satis intellexi, quid sibi verba ista vellent*. Cic. Nessuno fu più giusto di lui, nè più valse in guerra e nelle armi: *illo non justior alter, nec bello major et armis*. Virg.

Valeriana. Specie di pianta medicinale: *Phu*. n. indecl. Plin.

Valetudinario. add. Malaticcio: *Valetudinarius, a, um*. Sen.

Valetudine e Valitudine.—1—Complessione, temperamento, abito del corpo: *Valetudo, inis*, f. *habitus, us*, m. *constitutio, onis*. f. Cic. —2—Sanità: *Valetudo, inis*, f. *sanitas, atis*. f. Cic.

Valevile. } add —1— Valente, che vale, che
Valevole. } può: *Valens, entis*, Ovid. *pollens, entis*, Sall. *validus, a, um*, Plin. *efficax, acis*. Oraz. —2— Utile, giovevole: *Utilis, e, valens, entis*, Ovid. *commodus, idoneus, a, um*. Cic.

Valevolmente. V. Valentemente.

Valezzo. V. Valore.

Valicabile. add. Che si può valicare: *Pervius, apertus, a, um*. Liv.

Valicare.—1—Andare da un luogo ad un altro, passare uno spazio che è in mezzo a due, traversare un luogo: *Transire*, a. 4. *transgredi*, d. 3. Cic. *trajicere*. a. 3. Liv. —2— per similit. parlandosi di Tempo, e di età, vale Passare, trapassare: *Transire*, n. 4. Cic. *praeterire*. n. 4. Ovid.—3—figurat. Trasgredire, violare, eccedere i limiti del dovere: *Transgredi*, d. 3. Plin. *rumpere*, a. 3. Liv. *violare*. a. 1. Cic. —4—figurat. per Superare: *Praeterire*, a. 4. Virg. *transire*, a. 4. Quint. *superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *antecellere*. a. 3. Cic.—5—Passar sotto silenzio: *Praeterire*, a. 4. *omittere*, a. 3. *transire*. a. 4. Cic.

Valicare un fiume: *flumen transire*, Ces. *flumen transcendere*, Tac. *amnem superare*, Liv. *exsuperare*. Plin. Valicare i monti: *montes superare*, Virg. *alpes trajicere*. Cic. I Romani si sforzavano di valicare la palude: *paludem Romani perrumpere conabantur*. Ces. Questi esse Alpi avere varcate senza rischio con grosse truppe: *has ipsas Alpes ingentibus agminibus tuto transmisisse*. Liv. Valicare i termini: *excedere modum*. Liv. Così valicò il giorno: *dies hoc modo abiit*. Lic.

Valicato. add. da Valicare; Attraversato: *Transgressus, trajectus*, Liv. *superatus, a, um*. Nep.

Valicatore. verbal. masc. —1— Che valica: *Transgrediens, entis*. m. Liv. —2— Trasgressore: *Violator, oris*, m. *ruptor, oris*, m. Liv. *transgressor, oris*. m. Arnob.

Valico.—1—Apertura, passo pel quale si valica, e trapassa da una parte all'altra: *Transitus, us*, m. Ces. *trajectus, us*. m. Irz.—2—per Ogni luogo d'onde si passa semplicemente: *Aditus, us*, m. *ostium, ii*, n. *transitus, us*. m. Cic. —3— figurat. Via, o mezzo per conseguir

checchessia: *Aditus, us,* m. Virg. *via, ae.* f. Cic.
Valico. add. V. Valicato.
Validamente. avv. Con validità: *Valide, efficienter,* Cic. *potenter,* Ovid. *efficaciter,* Plin. *valenter.* Sen.
Validare. V. Convalidare.
Validità. Forza e sussistenza che alcune cose ricevono dalle formalità e dalle condizioni richieste per renderle valide: *Vis, vis,* f. *efficacitas, atis,* f. Cic. *efficacia, ae.* f. Plin.
Valido. —1— Sano, gagliardo, poderoso: *Validus,* Plaut. *robustus, firmus, a, um, valens, entis.* Cic.—2—detto di Cose inanimate: *Validus, a, um,* Ovid. *valens, entis.* Cels.—3—vale anche Che ha le condizioni richieste dalla legge a fine di produrre il suo effetto: *Legitimus,* Sall. *ratus, firmus, a, um.* Cic.—4—aggiunto ad Argomento, ragione, o simili, vale Concludente, efficace: *Validus,* Quint. *firmus, a, um,* Cic. *efficax, acis.* Sen.—5—Atto, capace: *Aptus, idoneus, a, um, capax, acis.* Cic.
Validore. V. Valitore.
Valigetta. V. Valigino.
Valigia. Specie di cassa, o di tasca per uso di trasportar le sue robe in viaggio: *Hippopera, ae,* f. Sen. *ascopera, ae,* f. Svet. *bulga, ae.* f. Varr.
Valigiajo. Facitor di valigie: *Bulgarum artifex, icis.* m.
Valigino. } Specie di valigia: *Vidulus, i.*
Valigiotta. } m. Quint.
Valigiotto. }
Valimento. V. Valore.
Valitore. Giovatore: *Adjutor, oris.* m. Tac.
Vallame. Intervallo e distanza tra molte valli: *Intervallum, i.* n. Liv.
Vallare. verbo. Cingere di vallo: *Vallare,* a. 1. Tac. *circumvallare,* a. 1. *vallo munire,* a. 4. Ces. *vallo sepire,* a. 4. *circumvenire,* a. 4. Cic. *vallum ducere.* a. 3. Liv.
Vallare. add. aggiunto di Corona che dai Romani davasi a chi primo fosse entrato nel vallo nemico: *Vallaris, e.* Liv.
Vallata.—1—Vallo: *Vallum, i,* n. Cic. *agger, eris.* m. Ces.—2—Valle: *Vallis, is,* f. *convallis, is.* f. Ces.
Vallato. add. da Vallare: *Vallatus, circumvallatus, obvallatus, a, um.* Cic.
Valle. } Quello spazio di terreno che è rac-
Vallea. } chiuso tra i monti: *Vallis, is,* f. *convallis, is.* f. Ces.
Valletta. } dim. di Valle: *Vallicula, ae.* f.
Vallettina. } Fest.
Vallettino. dim. di Valletto; Picciolo fante, servo: *Puerulus, i,* m. Cic. *servulus, i,* m. Plaut. *puellus, i.* m. Lucr.
Valletto. Fante, paggio: *Puer, eri,* m. *famulus, i,* m. *servus, i.* m. Cic.
Vallicella. V. Valletta.
Vallicoso. add. Pieno di valli: *Vallibus repletus, a, um.*
Valligiano. Abitatore di valle: *Vallis incola, ae.* m. e f.
Vallo. Riparo fatto di steccato: *Vallum, i,* n. Cic. *agger, eris.* m. Liv.
Vallonaccio. } V. Vallone.
Vallonata. }
Valloncello. V. Valletta.
Vallone. accr. di Valle: *Concava vallis, is,* f. Ovid. *ima vallis, is,* f. Virg. *alta vallis, is.* f. Tib.
Valoramento. V. Avvaloramento.
Valorare. V. Avvalorare.
Valore.—1—Prezzo, valuta, il valere, somma del valere: *Valor, oris,* m. Plin. *pretium, ii,* n. Cic. *aestimatio, onis.* f. Catul. —2— Virtù, prodezza: *Virtus, utis,* f. Virg. *fortitudo, inis,* f. Cic. *strenuitas, atis,* f. Ovid. *ferocia, ae.* f. Liv.—3—Forza, gagliardia, attività: *Vis, vis,* f. *robur, oris,* n. Cic. *potestas, atis,* f. Lucr. *potentia, ae.* f. Ovid.
Fissare il valore di checchessia: *pretium alicui rei statuere,* Plaut. *constituere.* Cic. Esser di poco, di molto valore: *parvi, magni esse.* Cic. Variava in quel tempo il valore del danaro: *jactabatur temporibus illis nummus.* Cic. Far mostra, dar prova di valore: *virtutem praestare.* Ces. Popoli di sommo valore: *populi egregia virtute cogniti.* Ces. Quelli che avevano fatto prova di più valore: *quorum eximia virtus fuerat.* Liv. Il valore delle prove, degli argomenti: *momenta rationum.* Cic. Dar valore a cosa da nulla: *nugis addere pondus.* Oraz. Avendo essi conosciuto il gran valore del sole: *cum solis efficientiam cognovissent.* Cic. Il valore dell'ingegno: *praestantia ingenii.* Cic. Il valore d'un rimedio: *praestantia remedii.* Plin. Il valore d'una pittura: *excellentia picturae.* Plin.
Valorosamente. avv. Con valore: *Fortiter, strenue, viriliter, animose,* Cic. *intrepide, impavide.* Oraz.
Valoroso. add.—1—Che ha valore, prode, eccellente: *Strenuus, generosus, animosus, egregius, a, um, fortis, e, acer, cris, cre,* Cic. *praestans, antis,* Liv. *firmus, a, um.* Ces.—2—Efficace, che ha attività: *Validus, a, um,* Tac. *pollens, entis,* Sall. *valens, entis,* Cels. *efficax, acis.* Plin.
Esser così valoroso, come fortunato: *adaequare virtutem cum fortuna.* Cic.
Valsente. sost.—1—Prezzo, valore: *Pretium, ii,* n. Cic. *valor, oris.* m. Plin.—2—La somma della valuta a che ascendono le facoltà d'alcuno: *Rei familiaris pretium, ii,* n. *summa, ae.* f.
Con un patrimonio del valsente di cento mila sesterzi non viveva più splendidamente dell'usato: *in sextertio centies non affluentius vivebat, quam instituerat.* Nep. Il loro patrimonio era di poco valsente: *privatus illis census erat brevis.* Oraz.
Valvassoro. V. Varvassoro.
Valura. V. Valore.
Valuta. —1— Valore, valsente: *Pretium, ii,* n. Cic. *aestimatio, onis,* f. Catul. *valor, oris.* m. Plin.—2—Danaro contante: *Pecunia, ae,* f. *aes, aeris.* n. Cic.
Valutabile. add. Che può valutarsi: *Aestimabilis, e.* Cic.
Valutare. Dar la valuta, stimare: *Aestimare,* a. 1. Cic. *pretium facere,* a. 3. Varr. *statuere,* a. 3. Plaut. *constituere,* a. 3. Cic. *imponere.* a. 3. Quint.
Ora voi valutate se valgano più i fatti, che le parole: *nunc vos existumate facta an dicta pluris sint.* Sall. Purchè sappia quanto la valuta: *modo sciam quanti illam indicet.* Plaut.
Valutato. add. da Valutare: *Aestimatus,* Cic. *indicatus, a, um.* Plin.
Valutazione. Determinazione della valuta, estimazione del valore: *Aestimatio, onis,* f. Cic. *indicatio, onis.* f. Plaut.
Valuto. V. Valuta.
Valvula. —1— T. ANAT. Piccola membrana, sì fattamente locata in alcuni meati del corpo, che agevolmente consente ai fluidi ivi concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno: *Valvula, ae.* f. T. ANAT.—2—per Animella, ordigno dentro a checchessia, il quale facilita, o impedisce l'entrare, o l'uscire dell'aria o di qualche liquore: *Embolus, i,* m. *ambulatilis fundulus, i.* m. Vitr.
Vampa.—1—Vapore, o ardore ch'esce da gran fiamma: *Ardor, oris,* m. Cic. *aestus, us,* m. Oraz. *vapor, oris.* m. Virg. —2— figurat. parlandosi degli Affetti dell'animo: *Ardor, oris,* m. *aestus, us.* m. Cic.
Quando la vampa del sole abbia aggrinzate le olive: *cum oleam momorderit aestus.* Oraz. Avvolti nella vampa gli uomini spirano: *flamma exanimantur homines.* Ces. Appena le avene cominciano a menar vampe: *vix avenae flagrare incipiunt.* Curz.
Vampaccia. peggior. di Vampa: *Nimius ardor, oris.* m. Cic.
Vampeggiare. Render vampa: *Aestuare,* n. 1. Virg. *ardere,* n. 2. Cic. *ardescere,* n. 3. Lucr. *flagrare.* n. 1. Curz.
Vampo. } —1—Vampa: *Ardor, oris,*
Vampore. V. A. } m. Cic. *aestus, us,* m. Oraz. *vapor, oris,* m. Virg. *flamma, ae.* f. Ces. —2— Baleno: *Fulgur, uris,* n. *fulgor, oris.* m. Cic. —3— Luce: *Lux, lucis,* f. *lumen, inis,* n. Cic. *splendor, oris.* m. Plaut.
Menar vampo, vale Infuriarsi, menar smanie: *furere; bacchari.* Cic. per similit. vale Insuperbire, vantarsi: *gloriari; se jactare.* Cic.
Vanagloria. Desiderio di acquistar lode e nominanza in cose che a nulla giovano: *Vanitas, atis,* f. *jactantia, ae,* f. Tac. *ostentatio, onis,* f. Cic. *ambitus, us,* m. Sen. *gloria, ae,* f. Oraz. *ventosa gloria, ae.* f. Virg.
Tanto fu lontano da vanagloria: *tantum abfuit ab insolentia gloriae.* Nep.
Vanagloriare. Fare o dire cosa per vanagloria: *Gloriari,* d. 1. *se jactare.* a. 1. Cic.
Vanagloriosamente. avv. Con vanagloria: *Gloriose,* Plaut. *insolenter,* Cic. *jactanter.* Tac.
Vanaglorioso. add. Che ha vanagloria: *Vanus,* Virg. *gloriosus,* Plaut. *ambitiosus,* Tac. *tumidus,* Prop. *ventosus, elatus, inflatus, superbus, a, um,* Cic. *ostentator, oris,* m. Liv. *venditator, oris.* m. Tac.
Vanagrolia. V. Vanagloria.
Vanamente. avv. —1— Con vanità: *Inaniter, gloriose, nugatorie.* Cic. —2— Senza profitto, inutilmente: *Inaniter,* Ovid. *frustra, nequidquam,* Cic. *incassum,* Virg. *casse.* Liv.
Sperare vanamente: *spes inanes pascere.* Virg. Faticare vanamente: *inanem operam insumere,* Oraz. *operam frustra insumere.* Liv. Parlare vanamente di sè stesso: *gloriose de se ipso praedicare.* Cic.
Vanare. } V. Vaneggiare.
Vaneare. }
Vaneggiamento. Impazzamento, il folleggiare: *Insania, ae,* f. *dementia, ae,* f. *amentia, ae,* f. *furor, oris,* m. *deliratio, onis,* f. *error, oris,* m. Cic. *vesania, ae.* f. Oraz.
Vaneggiare. —1— Dire o far cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare: *Delirare,* n. 1. *desipere,* n. 3. *insanire,* n. 4. Cic. *ineptire,* n. 4. Catul. *desipiscere.* n. 3. Ter.—2— Esser vano o vòto: *Vanum esse,* n. anom. Liv. *vacuum esse.* n. anom. Irz. —3— per Scherzare: *Jocari,* d. 1. *ludere.* n. 3. Cic.
Ciò io vaneggiava, e così io infuriava: *talia jactabam, et furiata mente ferebar.* Virg.
Vaneggiatore. verbal. masc. Che o chi vaneggia: *Delirus, i,* m. *furens, entis,* m. *demens, entis,* m. *amens, entis.* m. Cic.
Vanerello. add. dim. di Vano: *Subinanis, e.* Cic.
Vanezza. V. Vanità.
Vanga. Strumento di ferro con manico di legno per lavorar la terra: *Vanga, ae,* f. Pall. *bipalium, ii.* n. Cat.
Vangaccia. peggior. di Vanga: *Rude bipalium, ii.* n.
Vangajuole. Specie di rete da pescare: *Everriculum, i.* n. Varr.
Vangare. Lavorare la terra colla vanga: *Bipalio subigere,* a. 3. Cat. *bipalio vertere,* a. 3. *fodere.* a. 3. Liv.
Vangata.—1— Terren vangato: *Bipalio subactus locus, i,* m. Cat. *fossa et subacta terra, ae,* f. Pall. *fossum solum, i.* n. Plin. —2— Il lavoro fatto colla vanga: *Gradus, us.* m. Col.
Vangato. add. da Vangare: *Bipalio subactus,* Cat. *fossus, a, um.* Plin.
Vangatore. verbal. masc. Chi vanga: *Fossor, oris.* m. Virg.
Vangatura. L'atto del vangare, e il tempo in cui si vanga: *Fossio, onis,* f. Cic. *fossura, ae.* f. Col.
Vangelo ecc. V. Evangelio ecc.
Vanguardia. V. Avanguardia.
Vania. V. Vanità.
Vaniloquio. Stoltiloquio: *Vaniloquentia, ae,* f. *stultiloquium, ii,* n. *stultiloquentia, ae.* f. Plaut.
Vanire. V. Svanire.
Vanità. astr. di Vano. —1— Il vòto, il vacuo: *Inanitas, atis,* f. *inane, is,* n. *vacuum, i.* n. Lucr. —2— Vanità dicesi pure Tutto ciò che non ha importanza o stabilità o valore reale: *Vanitas, atis,* f. *inanitas, atis,* f. *levitas, atis,* f. *futilitas, atis.* f. Cic. —3— vale anche Difetto di chi si perde in cose frivole, di chi fa pompa di qualche sua qualità per acquistarne lode, ammirazione, di chi per comparire si abbiglia eccessivamente: *Vanitas, atis,* f. *jactantia, ae,* f. Tac. *ostentatio, onis.* f. Cic.
Vanitoso. V. Vanaglorioso.
Vanni. Voce poetica, che non si trova usata se non nel numero del più. Le ali: *Alae, alarum,* f. pl. Virg. *pennae, arum.* f. pl. Oraz.
Vano. sost. —1— La parte vota, il voto, il vacuo: *Vacuum, i,* n. *inane, is,* n. Lucr. *inanitas, atis.* f. Cic. —2— La parte inutile e difettosa di checchessia: *Levitas, atis,* f. *futilitas, atis.* f. Cic. —3— Vani si dicono in Architettura quegli Aditi che sono per tutto l'edificio, donde possono entrare ed uscire tutte le cose che fanno di bisogno a coloro che vi stanno dentro: *Vacuitates, um.* f. pl. Vitr.
I concavi vani delle spelonche: *concavae speluncarum altitudines.* Cic.
Vano. add. —1— Voto, che non contiene in sè cosa alcuna: *Vanus,* Liv. *vacuus,* Virg. *cassus, a, um,* Ovid. *inanis, e.* Cic. —2— Inutile, senza effetto: *Vanus, a, um, inanis, e, inutilis, e, futilis, e, levis, e, supervacuus, irritus, a, um.* Cic. —3— Aggiunto a Parole, a concetti, e simili, vale Senza sostanza, privo di sollido e ragionevole fondamento: *Vanus,* Virg. *cassus, a, um, inanis, e, futilis, e, levis, e.* Cic. —4— Vano, talora vale Caduco: *Caducus,* Cic. *fluxus, a, um.* Sall. —5— Aggiunto a uomo, vale Amator di cose vane, vanaglorioso, borioso: *Vanus, a, um,* Liv. *inanis, e,* Sall. *ventosus, elatus, inflatus,* Cic. *tumidus,* Prop. *ambitiosus,* Tac. *gloriosus, a, um.* Plaut.
Venire, tornar vano un disegno e simili, vale Non aver effetto: *in vanum cadere,* Sen. *ad vanum et irritum redigi.* Liv. Andar vano, parlandosi di Colpi, vale Cadere in fallo, non colpire: *vanum cadere.* Liv. Vane speranze: *spes caducae.* Ovid. Pascersi di vane speranze: *spes inanes pascere,* Virg. *vanam spem sequi.* Ovid. Vedono riuscir vano l'uso delle macchine per la soverchia vicinanza: *tormentorum usum spatio propinquitatis interire intelligunt.* Ces. Non voler far opera vana: *noli verberare lapidem.* Plaut. La vita si consuma in opere vane: *in sterili labore vita perit.* Marz. Sperando nutre un vano amore: *sterilem sperando nutrit amorem.* Ovid. La fatica è vana: *cedit in vanum labor.* Sen.
Vantadore. V. Vantatore.
Vantaggetto. dim. di Vantaggio: *Quaestiun-*

lus, i, m. *lucellum, i*, n. Oraz. *commodulum, i*. n. Arnob.

Mirare a certi vantaggetti: *parva commoda sequi*. Cic.

Vantaggiare. —1— Superare, avanzare, sopravanzare: *Superare*, a. 1. *vincere*, a. 3. *antecedere*, a. 3. *antecellere*, a. 3. *anteire*, a. 4. Cic. *praestare*. a. e n. 1. Sall.—2—n. e n. pass. Acquistare, approfittare, avvantaggiarsi: *Proficere*, n. 3. *lucrari*, d. 1. *lucrum facere*, a. 3. Cic. *compendium facere*. a. 3. Plaut.

Vantaggiare con buoni ed onesti mezzi il patrimonio: *rem bonis et honestis rationibus augere*, Cic. *census augere*, Ovid. *patrimonium amplificare*. Col. Vantaggiarsi nella virtù: *progredi in virtute*. Cic. Hai perduta una bella opportunità di vantaggiarti: *facultatem commodorum praetermisisti*. Cic. Non ti avverrà di vantaggiarti mai: *numquam rem facies*. Ter.

Vantaggiatamente. avv. In maniera vantaggiata, eccedentemente: *Praeter modum*. Cic.

Sono vantaggiatamente conosciuti quei giovani, che ecc.: *in optimam partem cognoscuntur adolescentes, qui etc*. Cic.

Vantaggiato. add. da Vantaggiare. —1—Che è in grado d'eccellenza, ottimo: *Praestans, antis, excellens, entis, optimus, a, um*. Cic. —2— Aggiunto di Vestimento o altro, vale che penda piuttosto nel dovizioso che nello scarso: *Laxus*, Tib. *amplus, a, um*. Liv.

Vantaggino. V. Vantaggetto.

Vantaggio. —1— Il soprappiù, quello che si ha di più degli altri: *Auctarium, ii*, n. Plaut. *corollarium, ii*. n. Cic.—2—Superiorità: *Praestantia, ae*, f. *excellentia, ae*. f. Cic. —3— Utilità: *Utilitas, atis*, f. *commoditas, atis*, f. *commodum, i*, n. *usus, us*, m. *emolumentum, i*, n. Cic. *compendium, ii*, n. Plaut. *quaestus, us*, m. Nep. *bonum, i*. n. Sall. —4— Ventura: *Fortuna, ae*, f. *felicitas, atis*, f. *prosperitas, atis*. f. Cic. —5— Per corollario: *Corollarium, ii*. n. m. l.

Da vantaggio, di vantaggio, posti avverb. valgono Di più: *amplius; ultra; praeterea*, Cic. *insuper; ultro*. Ter. Aver vantaggio da alcuno, o su alcuno, Essere superiore: *superiorem esse*, Ces. *meliore loco esse*. Cic. Vantaggio del posto: *opportunitas loci*. Ces. Nessun vantaggio v'ebbe nella battaglia: *aequo marte pugnatum est*. Liv. Ritirossi ciascuno con eguale vantaggio: *manibus aequis abscessum est*. Tac. Cavare vantaggio da qualche cosa: *commoditatem ex aliqua re percipere; utilitatem capere ex aliqua re*. Cic. Procacciare il vantaggio d'alcuno: *commodis alicujus consulere, servire*. Cic. Fare checchessia a proprio vantaggio: *aliquid compendii sui causa facere*. Cic. Per poco vantaggio che all'uno de' due desse fortuna: *paulum modo alteri fortuna tribuisset*. Ces. Giuocatore di vantaggio, Chi nel giuoco cerca di vincere con modi illeciti: *fraudator*. Cic.

Vantaggiosamente. avv. Con vantaggio: *Utiliter*, Cic. *recte*. Oraz.

Vantaggioso. add.—1—Che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole: *Quaestuosus, a, um*. Cic. *lucripeta, ae*. m. Plaut. — 2 — Utile: *Utilis, e*, Cic. *quaestuosus*, Cic. *lucrosus, a, um*, Ovid. *praestabilis, e*. Ter.

Vantaggiuzzo. V. Vantaggetto.

Vantagione. }
Vantamento. } V. Vanto.
Vantanza. }

Vantare.—1—Esaltare, magnificare, aggrandire con lode, celebrare, dar vanto: *Jactare*, a. 1. Oraz. *ostentare*, a. 1. *amplificare*, a. 1. *extollere*, a. 3. Cic. *venditare*, a. 1. Liv. *jactitare*. a. 1. Fedr.—2—In signif. n. pass. Gloriarsi, darsi vanto: *Gloriari*, d. 1. *se efferre*, a. anom. *de se gloriose praedicare*, a. 1. Cic. *se jactare*, a. 1. Ovid. *se venditare*. a. 1. Liv.

Vantare la propria stirpe: *genus, et nomen jactare*. Oraz. Vantarsi di checchessia: *re aliqua gloriari*, Ces. *de o in re aliqua gloriari*, Cic. *circa rem aliquam gloriari*. Quint. Vantare le imprese sue: *facta sua celebrare*. Sall. Si vantavano di aver commesso quel delitto: *dictitabant scelus illud perpetrasse*. Sall. Si ha da celebrare e vantare una vita felice: *beata vita praedicanda et praeseferenda est*. Cic. Amano essere vantati e nominati: *praedicari de se ac nominari volunt*. Cic.

Vantato. add. da Vantare; Celebrato, famoso: *Celebratus, laudatus*, Cic. *clarus, praeclarus*, Virg. *famosus, a, um*. Tac.

Vantatore. verbal. masc. Che o chi si vanta: *Ostentator, oris*, m. Cic. *jactator, oris*, m. Quint. *venditator, oris*, m. Liv. *gloriosus, i*, m. Plaut. *vanus, i*, m. Virg. *gloriator, oris*. m. Apul.

Vantatrice. femm. di Vantatore: *Ostentatrix, icis*, f. Apul. *glorians, antis*, f. Cic. *gloriosa, ae*, f. Plaut. *vana, ae*. f. Virg.

Vantazione. }
Vanteria. } V. Vanto.

Vantevole. add. Di vanto; *Gloriosus*, Nep. *superbus, a, um*. Cic.

Vanto. —1—Il vantarsi, vantamento: *Gloriatio, onis*, f. *gloria, ae*, f. *jactatio, onis*, f. *ostentatio, onis*, f. *venditatio, onis*, f. *magniloquentia, ae*, f. Cic. *jactantia, ae*, f. *vanitas, atis*, f. Tac. *vaniloquentia, ae*. f. Liv. —2—Lode, gloria, palma: *Gloria, ae*, f. *laus, laudis*, f. Cic. *decus, oris*. n. Virg.

Aver vanto sopra di alcuno; Aver vantaggio, essergli superiore: *alicui praestare*. Cic. Menar vanto, darsi vanto: *gloriari; se efferre*, Cic. *se jactare*, Ovid. *se venditare*. Liv. Menarono gran vanto del loro trionfo: *triumphos suos valde ostentarunt*. Sall. Questo era il suo vanto e conforto: *hoc decus illi, hoc solamen erat*. Virg.

Vanvera. V. A Vanvera.

Vanura. V. Vanità.

Vaporabile. V. Vaporativo.

Vaporabilità. Attitudine a svaporare: *Evaporativa virtus, utis*. f. Cel. Aurel.

Vaporale. add. Di vapore: *Vaporosus, a, um*. Apul.

Vaporare.—1—Spargere, o empiere di vapore: *Vaporare*, a. 1. Virg. *suffire*, a. 4. Cat. *fumigare*, a. 1. Col. *vapore fovere*. a. 2. Cels. —2—In signif. neutr. Mandar fuori vapore: *Vaporare*, n. 1. Plin. *evaporare*. n. 1. Gell.

Vaporativo. add. Vaporevole, atto a svaporare: *Evaporativus, a, um*. Cel. Aurel.

Vaporatore. verbal. masc. Chi vapora: *Vaporans, antis*. m. Solin.

Vaporatrice. femm. di Vaporatore: *Vaporans, antis*. f. Solin.

Vaporazione. Lo svaporare: *Vaporatio, onis*, f. *evaporatio, onis*, f. Sen. *exhalatio, onis*. f. Cic.

Vapore. Propriamente la parte sottile dei corpi umidi, che da essi si solleva, renduta leggiera dal calore; e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo che esali da chicchessia: *Vapor, oris*, m. *exhalatio, onis*, f. Cic. *halitus, us*. m. Col.

Vaporevole. V. Vaporativo.

Vaporosità. V. Vapore.

Vaporoso. add. Pieno di vapori: *Vaporosus*, Apul. *vapidus, a, um*, Col. *vaporifer, era, erum*. Staz.

Vapulazione.—1—Battitura, percossa: *Verber, eris*, n. Sen. *plaga, ae*, f. Cic. *verberatio, onis*. f. Cod.—2—e per metaf. Castigo: *Poena, ae*, f. *castigatio, onis*, f. Cic. *fustium verberatio, onis*. f. Cod.

Varare.—1—Tirar di terra in acqua la nave: *Navem deducere*, a. 3. Ces. *navem in aquam deducere*, a. 3. *ab terra navem moliri*, d. 4. Liv. *navem adigere*, a. 3. Tac. *navem in aequora propellere*. a. 3. Prop.—2—Accostare il naviglio alla terra: *Navem terrae applicare*, a. 1. Liv. *navigium litori appellere*. a. 3. Curz.

Varcare e deriv. V. Valicare e deriv.

Variabile. add. Atto a variarsi, mutabile, instabile: *Mutabilis, e*, Virg. *commutabilis, e*. *mobilis, e, varius, a, um*, Cic. *variabilis, e*. Apul.

Variabilità. astr. di Variabile: *Mutabilitas, atis*. f. Cic.

Variamente. avv. In maniere diverse, con varietà: *Varie, volubiliter, multimode, multimodis*, Cic. *diverse*, Sall. *variatim*. Gell.

Variamento. V. Variazione.

Variantemente. V. Variamente.

Varianza. V. Variazione.

Variare.—1—att. Mutare: *Variare*, a. 1. *mutare*, a. 1. *immutare*, a. 1. *commutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. *vertere*, a. 3. Cic. *convertere*. a. 3. Ter.—2—Far differente: *Distinguere*, a. 3. *discernere*, a. 3. *secernere*, a. 3. Cic. *discriminare*. a. 1. Varr.—3—n. e n. pass. Cambiarsi: *Mutari*, pass. 1. *immutari*, pass. 1. *a se discedere*. n. 3. Cic.—4—Esser differente: *Variare*, n. 1. Lucr. *discrepare*, n. 1. *differre*, n. anom. *distare*. n. 1. Cic.

Pel gran timore lasciarsi abbattere, perdere il senno, e variare: *magnitudine timoris a constantia, a mente, atque a se discedere*. Cic. Variare opinione: *de sententia discedere*. Cic. Variarono i costumi: *periere mores*. Sen.

Variatamente. V. Variamente.

Variato.—1—add. da Variare; Mutato: *Variatus*, Ovid. *mutatus, immutatus*, Cic. *commutatus, a, um*. Cic.—2—Vario, diverso: *Varius, diversus, a, um, dissimilis, e*. Cic.

Variazione. —1—Il variare, mutazione: *Variatio, onis*, f. Liv. *mutatio, onis*, f. *immutatio, onis*, f. *commutatio, onis*, f. *permutatio, onis*. f. Cic. —2— Differenza: *Varietas, atis*, f. *differentia, ae*, f. *discrimen, inis*, n. *dissimilitudo, inis*. f. Cic.

Varice. Dilatazione di vena: *Varix, icis*. m. e f. Cic.

Varicoso. add. Che patisce di varici, o che ha varici: *Varicosus, a, um*. Pers.

Varieggiare. neutr. Variare, cangiarsi: *Mutari*, pass. 1. *immutari*, pass. 1. *a se discedere*. n. 3. Cic.

Varieggiato. add. Di diversi colori: *Varius, a, um, versicolor, oris*, Virg. *multicolor, oris*. Plin.

Varietà. astr. di Vario. —1— Diversità: *Varietas, atis*, f. Cic. *variantia, ae*, f. Lucr. *diversitas, atis*. f. Plin. — 2 — Mutazione: *Variatio, onis*, f. Liv. *mutatio, onis*, f. *immutatio, onis*, f. *commutatio, onis*. f. Cic.—3—Volubilità, incostanza: *Varietas, atis*, f. *mutabilitas, atis*, f. *mobilitas, atis*, f. *inconstantia, ae*, f. *levitas, atis*. f. Cic. — 4 — Differenza: *Varietas, atis*, f. *differentia, ae*, f. *dissimilitudo, inis*, f. *discrimen, inis*. n. Cic.

Le infinite varietà del marmo: *infinita vis marmoris*. Cic.

Variforme. add. Di varia forma o figura: *Multiformis, e, varius, a, um*. Cic.

Vario. sost.—1—Varietà, diversità: *Varietas, atis*, f. Cic. *variantia, ae*, f. Lucr. *diversitas, atis*. f. Plin. — 2 — m. pl. vale Più persone: *Plures, ium*, m. pl. *diversi. orum*. m. pl. Cic.

Vario. add.—1—Diverso, differente, non fatto nello stesso modo: *Varius, diversus, a, um, dissimilis, e, differens, entis, dispar, aris*. Cic. —2—Volubile, instabile: *Varius, a, um, mutabilis, e*, Virg. *mobilis, e*, Sall. *volubilis, e, inconstans, antis*. Cic. —3— Vario, detto dell'ingegno, vale Pieghevole, atto a molte cose: *Varius, a, um*, Plin. *versatilis, e*. Liv. —4— detto de' Capelli, vale Misti di neri e canuti: *Cinerosus, a, um*. Apul.—5—Vario, talora nel pl., vale Un numero indeterminato: *Aliqui, ae, a, nonnulli, ae, a, multi, ae, a*. pl. Cic.—6—Vario, talora vale Di più colori: *Varius, a, um, versicolor, oris*, Virg. *multicolor, oris*. Plin.

Varo. add. Sbilenco, storto, e dicesi specialmente di gambe, piedi, ecc.: *Varus, distortus*, Oraz. *valgus, a, um*. Plaut.

Varvassoro. Valvassoro, signore che riceveva la sua giurisdizione dai conti, dai vescovi e dagli abati, vassalli di altro signore: *Dynastes, ae*. m. b. l.

Vasajo. V. Vasellajo.

Vasca. Ricetto murato che riceve e conserva le acque d'una fontana: *Labrum, i*, n. *piscina, ae*. f. Plin.

Vascelletto. dim. di Vascello; Piccola nave: *Navicula, ae*, f. Cic. *navigiolum, i*, n. Irz. *leve navigium, ii*. n. Tac.

Vascello. Nave, naviglio, e più particolarmente i bastimenti maggiori da guerra, o da commercio: *Navis, is*, f. *navigium, ii*, n. Cic. *ratis, is*. f. Ovid.

Vascoloso. add. presso gli Anatom. Che è sparso di piccoli vasi: *Vasculosus, a, um*. t. anat.

Vascolare e Vascolare. add. Aggiunto dato a quelle parti del corpo formate in ispecie da vasi: *Vascularis, e*. t anat.

Vase. V. Vaso.

Vasellaggio. V. Vasellame.

Vasellajo. Facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie e simili: *Vascularius, ii*, m. Cic. *figulus, i*. m. Plin.

Arte del vasellajo: *figlina*. Plin. Bottega da vasellajo: *figlina*, Plin. *taberna cretaria*. Varr. Fare il vasellajo: *figlinam exercere*. Plin.

Vasellame. } Quantità di vasi: *Vasa,*
Vasellamento. } *vasorum*. n. pl. Cic.

Vasellame d'argento: *vasa argentea*, Cic. *apparatus argenteus*. Plin. Vasellame da tavola: *ministerium*. Lamprid. Fare un vasellame da tavola di oro massiccio: *vasa auro solida ministrandis cibis facere*. Tac.

Vasellaro. V. Vasellajo.

Vaselletliera. Ripostiglio da vaselletti: *Abacus, i*. m. Cic.

Vasellettino. } dim. di Vasello: *Vascu-*
Vaselletto. } *lum, i*. n. Giov.

Vaselliere. V. Vasellajo.

Vasellino. dim. di Vaso: *Vasculum, i*. n. Giov.

Vasello. —1— dim. di Vaso: *Vasculum, i*, n. Giov. *vascellum, i*. n. Not. Tir. —2— si prende anche assolut. per Vaso: *Vas, vasis*. n. Cic. —3— per similit. dicesi di Cosa che ne contenga in se alcun'altra: *Vas, vasis*, n. *receptaculum, i*. n. Cic. —4— per Vascello, nave: *Navis, is*, f. *navigium, ii*, n. Cic. *ratis, is*. f. Ovid.

Vasetto. dim di Vaso: *Vasculum, i*. n. Giov.

Vaso. —1— Nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più particolarmente liquori: *Vas, vasis*, n. Lucr. *vasum, i*. n. Plaut. —2— per metaf. si dice di Cosa che ne contenga in sè un'altra: *Vas, vasis*, n. *receptaculum, i*, n. Cic. *excipulum, i*. n. Plin. —3— Vaso dicono i Moralisti per similit. e per onestà al Sesso della femmina: *Sexus, us*, m. *natura, ae*. f. Cic.—4— Dicesi dagli Anat. delle vene, e de' canaletti, per cui corre qualche fluido nei corpi animali: *Vas, vasis*, n. *vasculum, i*. n. t. anat.

Vaso d'argento, di bronzo: *vasum argenteum, ahenum.* Plaut. Vaso di creta: *vas fictile.* Plin. Vaso da bere: *vas potorium.* Plin. Vaso da vino: *vas vinarium.* Cic. Vasi da vino: *vinaria.* Oraz. Vasi di vetro: *vitrea,* Marz. *vitreamina,* Cod. *vasa vitrea.* Col. Vaso da profumi, da unguenti: *alabastrum,* Plin. *alabaster.* Cic.
Vasotto. V. Vasetto.
Vassallaggio. —1— Servitù dovuta dal vassallo al signore: *Clientela, ae,* f. Ces. *servitus, utis.* f. Cic.—2—Moltitudine di vassalli: *Clientela, ae.* f. Ces.
Il regno fu fatto vassallaggio: *regnum in provinciam redactum est.* Tac. In quel trattato era una specie di vassallaggio: *in illo foedere inerat quaedam nota servitutis.* Cic.
Vassallo.—1—Suddito, soggetto a repubblica, o a principe, o a signore: *Cliens, entis,* m. Ces. *subiectus, i,* m. Virg. *subditus, i,* m. Tibul. *vassallus, i.* m. B. L. —2— per Servo semplicemente: *Famulus, i,* m. *servus, i,* m. *puer, eri.* m. Cic.
Vasselletto. V. Vascelletto.
Vassello. V. Vascello.
Vassojo. Strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo per uso di trasportare checchessia: *Concha, ae.* f. Cod.
Vastamente. avv. Con vastità: *Vaste, late, ample.* Cic.
Vastare. V. L. Distruggere, saccheggiare: *Vastare,* a. 1. *perdere,* a. 3. *evertere,* a. 3. *populari,* dep. 1. *depopulari,* dep. 1. Cic. *subvertere,* a. 3. Ovid. *devastare,* a. 1. Liv. *vastitatem inferre.* a. anom. Cic.
Vastazione. Devastazione, saccheggiamento: *Vastatio, onis,* f. *vastitas, atis,* f. *depopulatio, onis,* f. *excidium, ii,* n. *direptio, onis,* f. Cic. *praedatio, onis,* f. Liv. *vastitudo, inis.* f. Cat.
Minacciare vastazione: *ad exitium, et vastitatem vocare.* Cic. Arrecar vastazione: *vastitatem inferre, efficere.* Cic.
Vastezza. } astr. di Vasto; Ampiezza ecce-
Vastità. } dente: *Vastitas, atis,* f. Plin. *amplitudo, inis,* f. *latitudo, inis,* f. *magnitudo, inis,* f. *laxitas, atis.* f. Cic.
Vasto. add. —1— Grande in eccesso: *Vastus, a, um, ingens, entis, immanis, e,* Virg. *amplus, latus, magnus,* Cic. *laxus, a, um.* Tib. —2— figurat. delle Cose morali, delle concezioni della mente: *Vastus,* Sall. *amplus, copiosus, a, um,* Cic. *ingens, entis.* Tac.
Vate. —1— Profeta: *Vates, is,* m. *fatidicus, i,* m. Cic. *vaticinator, oris,* m. Ovid. *vaticinans, antis.* m. Liv. —2— Poeta: *Vates, is,* m. Fedr. *poëta, ae.* m. Oraz.
Vaticinare. Indovinare, profetizzare, predire: *Vaticinari,* d. 1. *praedicere,* a. 3. *praesagire,* a. 4. *portendere,* a. 3. *divinare.* a. 1. Cic.
Vaticinare le cose future: *futura significare, declarare, ostendere, monstrare.* Cic. Un vecchio a modo di profeta vaticinò: *senex in modum vaticinantis cecinit.* Liv. Ettore moribondo vaticina la morte ad Achille: *Hector moriens Achilli mortem denuntiat.* Cic. Egli vaticina per ispirazione divina: *divino inflatu futura praenuntiat.* Cic. Vaticinava orrendi infortunii: *horrenda monebat.* Virg. Le donne come spiritate vaticinavano vicino sterminio: *feminae in furorem actae adesse exitium canebant.* Tac. Allora Cassandra comincia a vaticinare: *tunc fatis aperit Cassandra futuris ora.* Virg.
Vaticinato. add. da Vaticinare: *Praedictus,* Col. *praemonstratus, a, um.* Plin.
Vaticinazione. } Profezia: *Vaticinium,*
Vaticinio. } *ii,* n. Plin. *vaticinatio, onis,* f. *divinatio, onis,* f. *praedictio, onis.* f. Cic.
Il vaticinio era giunto alle orecchie del sacerdote del tempio: *carmen pervenerat ad antistitem fani.* Liv. Qui mi trassero gli orrendi vaticinii di mia madre: *huc matris me egere tremenda monita.* Virg. L'arpia ci fa triste vaticinio: *harpyja horrendum canit.* Virg.

UB

Ubbia. Opinione, o pensiero superstizioso, o malauguroso: *Omen, inis,* n. *auspicium, ii.* n. Tac.
Recarsi a ubbia: *prodigii loco accipere; in prodigium et omen vertere.* Tac.
Ubbiaccia. peggior. d'Ubbia: *Funestum omen, inis.* n. Prop.
Ubbidiente e Ubbidente ecc. V. Obbediente ecc.
Ubbidire. V. Obbedire.
Ubbioso. add. Che ha ubbia: *Ominosus, a, um.* Plin.
Ubbliare. V. Obbliare.
Ubbligato. V. Obbligato.
Ubbriacaccio. V. Ubbriacone.
Ubbriachello. dim. di Ubbriaco: *Ebriolus, a, um,* Plaut. *semigravis, e.* Liv.
Ubbriachesco. add. Di ubbriaco, proprio degli ubbriachi: *Ebrius, a, um.* Plaut.
Ubbriachezza. —1— Offuscamento dell'intelletto cagionato da soverchio ber vino o liquori spiritosi: *Ebrietas, atis,* f. Plaut. *vinolentia, ae,* f. *crapula, ae,* f. Cic. *temulentia, ae.* f. Plin. —2— Propensione abituale ad ubbriacarsi: *Ebriositas, atis.* f. Cic.
Barcollare per ubbriachezza: *vacillare ex vino.* Cic. Essere dedito all'ubbriachezza: *in vinum proniorem esse.* Liv. Passare la vita in ubbriachezze: *in vino tempus aetatis omne consumere.* Cic. Nella ubbriachezza: *per vinum.* Cic.
Ubbriaco. add. —1—Che ha la mente turbata e l'intelletto alterato dall'ubbriachezza: *Ebrius,* Cic. *vinolentus, temulentus,* Tac. *potulentus,* Svet. *recoctus,* Oraz. *crapula plenus, a, um.* Liv.—2—Che è dedito al vino, che beve eccessivamente: *Ebriosus, vinolentus,* Cic. *vinosus, a, um.* Oraz.
Ubbriaco pel molto bere: *vini plenus; vino confectus,* Cic. *sepultus,* Virg. *mersus.* Liv. Sei quasi ubbriaco: *vino incalescis.* Liv. Sei ubbriaco: *vino mades.* Plaut. Jeri tu ubbriaco come eri sfrontato! *Heri in vino quam immodestus fuisti!* Ter.
Ubbriacone. Dedito all'ubbriachezza, beone: *Ebriosus, vinolentus,* Cic. *vinosus,* Oraz. *bibosus, a, um, bibax, acis,* Gell. *vinipotor, oris.* m. Plin.
Ubbrigare. V. Obbligare.
Ubbrigato. V. Obbligato.
Uberifero. V. Uberoso.
Ubero. V. Poppa.
Ubertà. Dovizia, abbondanza, copia: *Ubertas, atis,* f. *abundantia, ae,* f. *copia, ae,* f. *affluentia, ae,* f. Cic. *uber, eris.* n. Virg.
Ubertoso. add. —1— Fertile, opposto di Sterile: *Uber, eris,* Tac. *fertilis, e, ferax, acis, fecundus, a, um, frugifer, era, erum.* Cic. —2—Abbondante, copioso: *Uber, eris,* Lucr. *copiosus, a, um, affluens, entis,* Cic. *abundans, antis, dives, itis.* Virg.
Ubi. avv. Dove: *Ubi.* Ces.
Ubidente, ecc. V. Obbediente, ecc.
Ubriaco, ecc. V. Ubbriaco, ecc.

UC

Uccella. La femmina di qualunque uccello: *Avis, is.* f. Cic.
Uccellabile. add. Atto o degno d'essere uccellato o burlato: *Ridendus,* Oraz. *irridendus, a, um.* Plin.
Uccellaccio. —1— peggior. di Uccello, e dicesi propriamente di Uccelli che si pascono di carogne: *Accipiter, tris.* m. Ovid. —2— figur. si dice ad Uomo scempiato, minchione: *Nebulo, onis,* m. Oraz. *vappa, ae,* m. Catul. *nugator, oris,* m. *baro, onis.* m. Cic.
Uccellagione. —1— Tempo nel quale si uccella: *Aucupium, ii.* n. Pall.—2— per l'Esercizio dell'uccellare: *Aucupium, ii.* n. Cic. —3— figurat. Trappola, gherminella: *Aucupium, ii,* n. Ter. *insidiae, arum,* f. pl. *fraus, fraudis,* f. *dolus, i.* m. Cic. —4— per la preda che in uccellando si piglia: *Aucupium, ii,* n. Cels. *aucupatio, onis.* f. Quint.
Uccellaja. Uccellare, frasconaja: *Aucupium, ii.* n. Pall.
Uccellame. Quantità d'uccelli insieme, ma il diciamo più comunemente d'uccelli morti: *Aucupium, ii,* n. Cels. *aucupatio, onis.* f. Quint.
Uccellamento. trasl. Beffa, scherno: *Ludus, i,* m. Plaut. *ludificatio, onis,* f. *irrisio, onis,* f. Cic. *irrisus, us.* m. Ces.
Uccellare. —1— Tendere insidie agli uccelli per prenderli: *Aucupari,* d. 1. Varr. *aucupium tendere,* a. 3. *parare.* a. 1. Pall.—2—trasl. Beffare, burlare: *Ludere,* a. 3. *illudere,* a. 3. *ridere,* a. 2. *deridere,* a. 2. Cic. *ludum facere.* a. 3. Plaut.—3—Desiderare alcuna cosa con avidità, procacciarsela con ogni industria: *Aucupari,* d. 1. *consectari,* d. 1. *persequi,* d. 3. *sectari,* d. 1. Cic. *appetere,* a. 3. Ces. *inhiare.* a. 1. Tac.
Uccellare co' panioni: *volucrem viscata fallere virga.* Ovid. Uccellare alle gru: *gruibus pedicas ponere,* Virg. *gruem laqueo captare.* Oraz. Uccellare a testamenti: *captare testamenta,* Oraz. *testamenta indagine capere.* Tac. Uccellare la fama, il favore d'alcuno: *aucupari famam, gratiam alicujus.* Cic. Uccellava alla Spagna: *Hispaniae imminebat.* Tac. Uccellare ai pranzi altrui: *studere escis alienis.* Plaut. Hai sentito che eglino hanno messo mano ad uccellarmi: *sensisti me illos incipere fallere.* Tac.
Uccellare. sost. } V. Uccellaja.
Uccellatojo. }
Uccellatore. verbal. masc. —1— Che o chi uccella: *Auceps, upis.* m. e f. Ovid. —2— per similit. si dice di Chi cerca, procura o desidera alcuna cosa industriosamente: *Auceps, upis,* m. *aucupans, antis,* m. Cic. *captator, oris.* m. Oraz.
Uccellatrice. femm. di Uccellatore: *Aucupans, antis,* f. Cic. *captatrix, icis.* f. Apul.
Uccellatura. V. Uccellagione.
Uccellettino. } V. Uccellino.
Uccelletto. }
Uccelliera. Luogo dove si conservano vivi gli uccelli: *Aviarium, ii,* n. Varr. *avium conclave, is.* n. Col.
Uccellino. dim. di Uccello: *Avicula, ae.* f. Gell.
Uccellinuzzo. V. Uccellino.
Uccello.—1—Nome generico di tutti gli animali aerei e pennuti: *Avis, is,* f. Cic. *volucris, is,* f. Ovid. *ales, itis.* f. Virg. —2— per similit. detto degli Angeli: *Angelus, i.* m.—3—figurat. si prende talora per Minchione, zimbello, zugo: *Nebulo, onis,* m. Oraz. *vappa, ae,* m. Cat. *nugator, oris,* m. *baro, onis,* m. *truncus, i,* m. Cic. *caudex, icis,* m. *stipes, itis.* m. Ter.
Gli uccelli: *volantes,* Virg. *volucris turba.* Ovid. Uccelli di rapina: *aves rapaces.* Plin. Uccelli di passaggio: *volucres advenae.* Varr. Uccelli nostrali: *vernaculae volucres.* Varr. Uccelli di cattivo augurio: *dirae aves.* Tac. Sotto forma di uccello si nascose Giove: *in plumis Jupiter delituit.* Ovid. L'uccello di Giove; l'Aquila: *Jovis ales.* Virg.
Uccellone. V. Uccellaccio.
Uccelluzzo. V. Uccellino.
Ucchiello. V. Occhiello.
Uccidere.—1—Privar di vita, tor la vita: *Occidere,* a. 3. *caedere,* a. 3. *interficere,* a. 3. *interimere,* a. 3. *necare,* a. 1. *perimere,* a. 3. *sustollere,* a. 3. Cic. *obnecare,* a. 1. Plaut. *enecare.* a. 1. Ter.—2—per similit. Tagliare, recidere, troncare: *Recidere,* a. 3. *truncare,* a. 1. Ovid. *secare,* a. 1. *amputare,* a. 1. *putare,* a. 1. Cic. *resecare.* a. 1. Col.—3—detto delle Piante: *Interficere,* a. 3. Virg. *necare.* a. 1. Col.—4— e figurat. per Rintuzzare, reprimere: *Exstinguere,* a. 3. *delere.* a. 2. Cic.
Uccidere alcuno: *vitam alicui auferre; aliquem vita expellere; mortem, necem, interitum alicui afferre; morte aliquem afficere,* Cic. *aliquem vita spoliare.* Virg. Uccidere alcuno di ferro, di fame, di veleno: *absumere aliquem ferro,* Virg. *fame,* Tac. *veneno.* Liv. Uccidersi di propria mano: *consciscere sibi mortem; vita se privare; sibi manus afferre,* Cic. *finem vitae sibi ponere; sua manu cadere,* Tac. *vitam, lucem abrumpere.* Lucr. La tristezza mia giornaliera mi uccide: *meus me moeror quotidianus conficit.* Cic. Queste parole mi uccidono: *me exanimant hae voces.* Cic. La fortuna uccise per malattia un giovine scampato da tante battaglie: *invictum bellis juvenem fortuna morbo extinxit.* Virg.
Uccidimento. V. Uccisione.
Ucciditore. V. Uccisore.
Ucciditrice. femm. di Ucciditore: *Interfectrix, icis.* f. Tac.
Uccisione. —1— L'uccidere: *Occisio, onis,* f. *interfectio, onis,* f. *interemptio, onis,* f. *internecio, onis,* f. *nex, necis.* f. Cic. —2— Strage: *Caedes, is,* f. *strages, is.* f. Liv.
Mettere ad uccisione un popolo: *gentem ad internecionem caedere.* Liv.
Ucciso. add. da Uccidere; Privato di vita: *Occisus,* Liv. *caesus, interfectus, peremptus, exanimatus,* Cic. *interemptus,* Oraz. *necatus,* Sall. *enecatus, a, um.* Plin.
Uccisore. verbal. masc. Che o chi uccide: *Occisor, oris,* m. Plaut. *interfector, oris,* m. Cic. *interemptor, oris,* m. *peremptor, oris.* m. Sen.

UD

Udibile. add. Atto a udirsi: *Auditui sensibilis, e, qui, quae, quod auribus percipi potest.* Cic.
Udienza. —1— L'ascoltare: *Audientia, ae,* f. *auditio, onis,* f. *auditus, us,* m. Cic. *auscultatio, onis.* f. Plaut.—2—Facoltà che il principe o altra persona di distinzione concede ad uno di andare a parlargli: *Aditus, us,* m. Tac. *audientia, ae,* f. Cod. *admissio, onis,* f. Sen. *fandi copia, ae.* f. Virg.—3—Luogo dove le persone pubbliche ascoltano: *Auditorium, ii.* n. Quint.—4—Le persone adunate per udire: *Auditorium, ii,* n. Plin. *auditores, um,* m. pl. *audientes, ium.* m. pl. Cic.
Udienze larghe: *prompti aditus.* Tac. Domandare udienza in secreto: *secretum petere.* Svet. Il fastidio di domandare udienza e d'essere ammesso: *molestia adeundi et conveniendi*

alicujus. Cic. Ottenere udienza dal re: *obtinere aditum regis.* Giust. Dare udienza ad alcuno: *aditum alicui dare,* Nep. *audientiam alicui tribuere.* Apul. Avere tutti da lui facilissima udienza: *facillimos omnibus ad illum esse aditus.* Cic. Aspettare udienza: *exspectare donec quis vocetur.* Cic. Nè diede udienza a veruno: *nec quemquam admisit.* Cic. Giorno delle udienze: *dies sessionum.* Cic.

Udimento. V. Udita.

Udire.—1—Ricevere il suono colle orecchie, sentire: *Audire,* a. 4. Ter. *auscultare,* a. 1. Oraz. *sentire,* a. 4. Plaut. *auribus percipere,* a. 3. *accipere,* a. 3. Cic. *excipere.* a. 3. Plin.—2—talora vale Dare udienza, prestare attenzione: *Aurem praebere,* a. 2. Liv. *aures dare,* a. 1. *dedere.* a. 3. Cic. —3— talora vale Ascoltare favorevolmente, esaudire: *Audire,* a. 4. Oraz. *exaudire.* a. 4. Ovid.—4—talora vale Dar retta, obbedire: *Obedire,* n. 4. *parere,* n. 2. *obtemperare.* n. 1. Cic.—5—Conoscere dalle parole cosa che per le orecchie non può sentirsi: *Accipere,* a. 3. *percipere,* a. 3. *cognoscere,* a. 3. *sentire.* a. 4. Cic.

Udire da alcuno, vale Andare a scuola da alcuno: *aliquem audire.* Cic. Udire di buon grado: *secundis auribus aliquid accipere.* Liv. Udire contro voglia: *adversis auribus aliquid accipere.* Liv. Udire pazientemente alcuno: *patientem aurem alicui commodare.* Oraz. Udii con queste orecchie la voce: *vocem his auribus hausi.* Virg. Udite queste cose: *accipite haec.* Virg. Tu odi adesso per la prima volta questa accusa: *nunc primum hoc aures tuae crimen accipiunt.* Cic. Odi quello, che sopratutto desideri di sapere: *ea cognosce, quae maxime exoptas.* Cic. Intorno al qual fatto odimi un poco: *qua de re pauca cognosce.* Cic. Sto tutto intento ad udire: *arrectis auribus adsto.* Virg. Ella di questo amore non vuole udir nulla; cioè, Vi ha avversione, non vuole aderirvi: *illa huic repugnat amori.* Ovid. Udire messa; Stare presente alla messa: *sacris in eresse, adstare.*

Udita. sost. L'udire: *Auditio, onis,* f. Cic. *auditus, us,* m. Tac. *auscultatio, onis.* f. Plaut.

Per udita, posto avverb. vale Per fama, per avere udito dire: *auditione; fama.* Cic. Sapere qualche cosa per udita: *auditione aliquid accipere; auditionem de re aliqua accipere.* Cic.

Uditivo. add. Atto a udire, che ha facoltà di udire: *Audiens, entis.* Cic.

Udito. sost. Uno dei cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio: *Auditus, us.* m. Cic.

Udito. add. da Udire: *Auditus, a, um.* Oraz.

Uditore. verbal. masc. —1— Che o chi ode: *Auditor, oris,* m. *auscultator, oris,* m. *audiens, entis.* m. Cic.—2—Discepolo: *Auditor, oris,* m. *discipulus, i.* m. Cic.

Uditorio. Le persone adunate ad udire: *Auditorium, ii,* n. Plin. *auditores, um,* m. pl. *audientes, ium* m. pl. Cic.

Uditorio. add. Appartenente all'udito: *Auditorius, a, um.* Cel. Aurel.

Uditrice. verbal. femm. di Uditore; *Audiens, entis.* f. Cic.

Udizione. V. Udita.

VE

Ve.—1—particella usata per lo terzo e quarto caso di Voi, e si prepone alle particelle Lo, La, Li, Le, Gli, Ne: *Vobis, vos.* Cic. —2— avv. di luogo, vale lo stesso che Ivi: *Ibi,* Cic. *illic.* Ces.—3—talora è accorciativo di Vedi: *Vide,* Ter. *aspice.* Virg.

Vecchia. Colei che è nella vecchiaia: *Anus, us,* f. Cic. *vetula, ae.* f. Giov.

Vecchiaccio. peggior. di Vecchio: *Senior, oris,* m. Ovid. *senium, ii,* n. Ter. *vetulus, decrepitus senex, is.* m. Plaut.

Vecchiaja. —1— Età dell'animale, che nell'uomo è tra la virilità e la decrepitezza: *Senectus, utis,* f. *senecta, ae,* f. Cic. *senium, ii.* n. Tac.—2—Maniera, usanza antica, vecchia: *Antiquitas, atis,* f. Cic. *antiquus mos, moris.* m. Ter.

Robusta vecchiaja: *senectus viridis.* Virg. Decrepita: *summa,* Cic. *extrema.* Nep. Uomo cadente per vecchiaja: *homo confectus senectute.* Cic. Giungere alla vecchiaja: *senectutem adipisci.* Cic. Essere oppresso dalla vecchiaja: *senectuti succumbere.* Cic. Morire di vecchiaja: *exstingui senectute.* Cic. Passar bene la vecchiaja: *tolerabilem senectutem agere; ingravescentem aetatem facile ferre.* Cic. Dicono che la vecchiaja giunge troppo presto: *ajunt senectutem citius obrepere.* Cic. In questo egli passò la sua vecchiaja: *in hac vita consumpsit extremum tempus aetatis.* Cic. La autorità è la più bella corona della vecchiaja: *apex senectutis est auctoritas.* Cic. La tarda vecchiaja mi copre di rughe e mi imbianca il crine: *tarda senectus inducit rugas, et inficit caput.* Tib.

Vecchiardo. V. Vecchione.

Vecchiarello. V. Vecchierello.

Vecchiccio. add. Che ha del vecchio: *Vetulus, a, um.* Plaut.

Vecchicciuolo. dim. ed avvil. di Vecchio: *Seniculus, i.* m. Apul.

Vecchierella. dim. di Vecchia: *Anicula, ae,* f. Cic. *vetula, ae.* f. Marz.

Vecchierello. dim. di Vecchio: *Vetulus, i,* m. Plaut. *seniculus, i.* m. Apul.

Vecchiericcio. V. Vecchiccio.

Vecchietta. V. Vecchierella.

Vecchietto. V. Vecchierello.

Vecchiezza.—1— Vecchiaja: *Senectus, utis,* f. *senecta, ae,* f. Cic. *senium, ii.* n. Tac. —2— Lunghezza di tempo: *Senectus, utis,* f. Ovid. *vetustas, atis,* f. Virg. *antiquitas, atis.* f. Cic.

Vecchino. V. Vecchierello.

Vecchio. sost.—1—Colui che ha di molti anni, che è nell'età della vecchiaja: *Senex, is,* m. e f. *natu grandis, is,* m. e f. *major, oris.* m. e f. Cic. —2— Vecchi, nel numero del più diconsi Coloro che sono vissuti in una età lontana dalla nostra, i maggiori: *Antiqui, orum,* m. pl. Oraz. *veteres, um,* m. pl. Plin. *prisci, orum,* m. pl. Ovid. *majores, um,* m. pl. *patres, um,* m. pl. Cic. *priores, um.* m. pl. Virg.

Essendo egli già vecchio: *quum esset exacta jam aetate.* Cic. Si avrà da credere ai nostri vecchi, che si dicevano razza di Numi: *credendum nimirum est veteribus et priscis viris, qui se progeniem Deorum esse dicebant.* Cic. I vecchi padri: *grandaevi patres.* Ovid. Fino da'miei vecchi sono legato d'ospizio con lui: *avitum mihi hospitium est cum illo.* Cic. I vecchi tenaci dei vecchi costumi ricusavano: *veteres antiqui moris memores negabant.* Liv.

Vecchio. add. —1— Che è assai avanzato in età, che ha di molti anni, che è nell'età della vecchiaja, e dicesi degli Uomini e degli animali: *Senex, is, annosus,* Ovid. *vetulus,* Plaut. *antiquus, grandaevus,* Virg. *vetustus, a, um,* Liv. *natu grandis, e, natu major, jus,* Cic. *annis plenus, a, um.* Plin. —2— Vecchio si dice anche delle Cose, e vale Antico, che è di più tempo avanti; contrario di Nuovo e di Moderno: *Vetus, eris, vetustus, antiquus, priscus,* Cic. *annosus, a, um.* Ovid.—3—detto di Abiti e simili, vale Usato contrario di Nuovo: *Vetus, eris,* Cic. *detritus,* Plin. *obsoletus, a, um.* Liv.

Età vecchia, vale Vecchiaja: *senectus; senecta,* Cic. *seniores anni,* Ovid. *senior aetas.* Sen. Giungere all'età vecchia: *ad senectutem venire.* Cic. Vino vecchio: *vetustum vinum,* Plaut. *annosum vinum.* Ovid. Riporre il vino a diventar vecchio: *vinum in vetustatem servare.* Cat. Egli vecchio nelle arti di regno: *ille vetus regnandi.* Tac. Era intrinseco di Dionigi il vecchio: *erat intimus Dionysio priori.* Nep. Luna vecchia: *luna senescens.* Plin.

Vecchio Marino. Uno dei nomi che volgarmente si danno ad alcune spezie di Foche: *Phoca, ae,* f. Virg. *marinus vitulus, i.* m. Giov.

Vecchione. accresc. di Vecchio, e si dice comunemente d'Uomo di venerando aspetto per antica età: *Senior, oris.* m. e f. Virg.

Vecchiotto. Vecchio poco grande e prospero: *Senior, oris.* m. e f. Ovid.

Vecchitudine. V. Vecchiezza.

Vecchiuccio. V. Vecchicciuolo.

Vecchiume.—1—Quantità di cose vecchie e malandate: *Scruta, orum.* n. pl. Oraz.—2—parlandosi di Piante, si dicono quelle Parti di esse che sono mezze secche, e incapaci di fruttificare: *Veternus, i.* m. Col.

Veccia. Specie di legume di varie sorte: *Vicia, ae.* f. Col.

Vecciato. } add. agg. di Grano o di biade me-
Veccioso. } scolate con vecce: *Viciis permixtus, a, um.*

Vecco. V. Ecco.

Vece.—1—Si dice di persona o di cosa che sia in luogo d'un'altra: *Vicarius, a, um.* Cic. —2— vale anche Officio, incombenza: *Vicis, i,* f. Fedr. *officium, ii,* n. *munus, eris,* n. *partes, ium.* f. pl. Cic.

Prendere, e Tener la vece o le veci altrui, vagliono Entrare e stare in suo luogo: *vicem alienam gerere, obire; aliena vice fungi; repraesentare vicem alicujus,* Plin. *vicem alicujus explere,* Tac. *vicem alicujus praestare,* Sall. *locum, vicem alicujus supplere.* Svet. Far le veci del re: *obire munia regis.* Liv. In vece, a vece, in vece di, valgono in Luogo, in cambio, in nome: *Pro; loco; vice.* Cic. Io dono ed approprio costui alla repubblica in mia vece: *hunc ego vicarium pro me reipublicae do, dicoque.* Liv. Tenere alcuno in vece di padre: *tenere aliquem loco patris.* Cic.

Vececancelliere. V. Vicecancelliere.

Vececonte. V. Visconte.

Vecerè. V. Vicerè.

Vecorde. v. L. add. Dappoco, vile: *Vecors, ordis, insanus, a, um, demens, entis, excors, ordis.* Cic.

Vedere. sost. V. Vista.

Vedere. verbo.—1—Comprendere coll'occhio l'obbietto illuminato che ci si para davanti: *Videre,* a. 2. *cernere,* a. 3. *aspicere,* a. 3. *conspicere,* a. 3. Cic. *perspicere,* a. 3. Ces. *prospicere.* a. 3. Virg. —2— per Guardare, fissare lo sguardo in qualche oggetto: *Videre,* a. 2. Ter. *intueri,* d. 2. *contueri,* d. 2. Cic. *tueri,* d. 2. Virg. *inspicere,* a. 3. *prospicere,* a. 3. *spectare.* a. 1. Plaut. —3— Vedere si dice anche di Luoghi e delle fortificazioni che sono a cavaliere: *Imminere,* n. 2. Virg. *impendere.* n. 2. Cic.—4—Vedere per Udire: *Videre,* a. 2. Virg. *audire,* a. 4. Cic. *auscultare.* a. 1. Oraz. —5—per Conoscere e comprendere: *Videre,* a. 2. *cernere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *cognoscere,* a. 3. *intelligere,* a. 3. *comprehendere.* a. 3. Cic. —6— Considerare, avvertire, por mente; e in questo signif. si usa frequentemente nell'imperativo: *Videre,* a. 2. *animadvertere,* a. 3. *considerare,* a. 1. *inspicere,* a. 3. *conspicere,* a. 3. *perspicere,* a. 3. *perpendere,* a. 3. Cic. —7— Esaminare, investigare: *Videre,* a. 2. *perpendere,* a. 3. *recognoscere,* a. 3. Cic. *examinare,* a. 1. *disquirere.* a. 3. Oraz. —8— Procacciare, cercare, argomentarsi: *Videre,* a. 2. *curare,* a. 1. *studere,* n. 2. *consulere,* n. 3. *providere.* n. 2. Cic.—9—Vedere parlandosi di Diritti, imputazioni e simili, vale Giudicare: *Judicare,* a. 1. *decernere,* a. 3. *pronuntiare,* a. 1. *statuere.* a. 3. Cic. —10— Trattare, ragionare, discorrere: *Tractare,* a. 1. Nep. *disputare,* a. e n. 1. *disceptare,* a. e n. 1. *disserere,* n. 3. *sermocinari.* d. 1. Cic.—11—Tastare, investigare: *Tentare,* a. 1. Cic. *praetentare,* a. 1. *explorare,* a. 1. Tac. *pertentare.* a. 1. Ovid.

Andare a veder uno, vale Andar da lui a visitarlo: *aliquem visitare,* Cic. *aliquem visere; ire aliquem visere.* Plaut. Vedere a faccia a faccia, vale Vedere scopertamente e dirittamente: *oculis clare videre,* Plaut. *aliquem adversum intueri.* Ces. Vedere di buon occhio o con buon occhio. figurat. vale Vedere con compiacenza, con affetto: *aequis oculis aspicere.* Virg. Veder con mal occhio, di mal occhio, figurat. vale Vedere con disamore, con invidia: *vultu iniquo spectare,* Ovid. *aegris oculis introspicere.* Tac. Vedere di mal occhio il bene altrui: *commoda alicujus oculo limare.* Oraz. Vedere di là da'monti, figurat. vale Antivedere: *providere; prospicere.* Cic. Vedere il bello, vale Conoscere la congiuntura, osservar l'occasione: *occasionem nancisci.* Cic. Vedendo il bello, vedendosi il bello, vale Offertasi l'occasione: *occasione data,* Cic. *occasione oblata.* Svet. Vedere il pelo nell'uovo, si dice propriamente di Chi scorge ogni minuzia, e figurat. di Chi è d'acutissimo ingegno: *lynceum esse.* Cic. Vedere lume; Scorgersi spiraglio per cui si vegga: *lucem alicui oboriri.* Cic. Non veder lume: *caecutire.* Varr. Non volere vedere alcuno, vale Non volere più trattar seco, sfuggirlo: *conspectum alicujus fugere, refugere.* Cic. Non poter vedere uno, figurat. vale Odiarlo, vederlo di mal occhio: *aliquem abominari,* Liv. *execrari, respuere.* Cic. Veder volentieri, vale Amare, accarezzare: *benigne aliquem excipere,* Tac. *familiariter aliquo uti.* Cic. Vedersi volentieri l'un l'altro: *multa consuetudine inter se conjungi.* Cic. Vedere e non vedere, si dice Alcuno che sia in qualche pericolo: *in discrimine versari.* Cic. Dal vedere al non vedere e simili, vagliono In un tratto, impensatamente: *improviso; de improviso; repente; repentino; subito.* Cic. Non veder più avanti, non veder nè più qua nè più là, non veder oltre o simili, si dicono di Chi sia fortemente innamorato: *in oculis ferre; perdite amare,* Cic. *in oculis gestare,* Ter. *aliquam amore deperire,* Catul. *amore alicujus insanire.* Prop. Dar a vedere; Far parere: *ostendere; indicare; demonstrare.* Cic. Alcuni anche in piccole cose si dànno a vedere quanto siano leggieri: *quidam etiam in parva re perspiciuntur, quam sint leves.* Cic. Dare a vedere, vale anche Dar ad intendere: *edicere; persuadere.* Cic. Far vedere; Insegnare, mostrare: *docere; ostendere.* Cic. Farsi vedere ad alcuno: *dare se in conspectum alicui.* Cic. Vedere le stelle; Sentire gran dolore: *summo dolore conflci, disrumpi.* Cic. Impedir di veder checchessia: *prospectum alicujus rei prohibere.* Sall. Stare a vedere, vale Essere spettatore: *spectare,* Ovid. *spectatorem esse.* Cic. Stare a vedere, figurat. vale Stare ozioso: *otiari; otiosum esse,* Cic. *compressis manibus sedere.* Liv. e vale anche Soprastare, aspettare: *expectare.* Cic. Essere ben veduto, vale Essere amato, accarezzato: *benigne ab aliquo excipi; esse alicui*

in amore. Cic. Essere malveduto, vale Essere odiato o maltrattato: *esse odio; in odio alicui*. Cic. Vedere ben innanzi in qualche cosa, vale Averne molta cognizione: *subtilius aliquid animo cernere, intelligere*. Ces. Ci vedo poco da quest'occhio: *istoc ego oculo utor minus*. Nep. Egli moriva di vederti: *ille flagrabat desiderio tui*. Cic. Vengo a vedere che diamine fa qui colui: *reviso quidnam ille hic rerum gerat*. Ter. Egli non si lascia mai vedere: *ille nusquam apparet*. Ter. Non lasciarsi vedere in pubblico: *carere aspectu civium; aspectum civium vitare*. Cic. Non ardisce lasciarsi vedere in pubblico: *in publico esse non audet*. Cic. Dio mi faccia vedere quel giorno: *utinam illum diem videam*. Cic. Sottigliezza che non si può vedere: *tenuitas quae fugit aciem*. Cic. Potrò io patire di veder tanta ignominia? *tantum dedecus pati poterunt oculi?* Cic. Nelle tue lettere chiaramente ho veduto l'amore che tu mi porti: *omnis amor tuus ex omnibus se partibus ostendit in tuis litteris*. Cic. Se tu miri la repubblica, tutta la vedrai in pessimo stato: *circumspice omnia membra reipublicae, nullum reperies quod non fractum debilitatumque sit*. Cic. Un dolore che fa vedere le stelle: *dolor cujus est morsus acerrimus*. Cic. Vegga co'suoi occhi quèsta fiamma: *hauriat hunc oculis ignem*. Virg. Il cavallo che era andato a fondo si fece di nuovo vedere: *equus demersus rursus apparuit*. Cic. Dal quale editto si vide che Nevio non era in possesso: *in quo edicto constitit Naevium non possedisse*. Cic. La qual cosa si vede: *quae res patescit*. Cic. Tutti veggono ciò: *ista patent omnibus*. Cic.

Vedetta. Veletta, luogo da cui si sta a speculare: *Specula, ae*, f. Cic. *conspicillum, i*, n. Plaut. *custodia, ae*. f. Ces.

Stare alle vedette e simili, vale Stare attento per osservare: *speculari; esse in speculis*. Cic.

Vedimento. —1— La vista: *Visus, us*. m. Ovid. —2— Visione soprannaturale: *Visio, onis*, f. *visum, i*. n. Cic.

Veditore. —1— Che o chi vede, spettatore: *Spectator, oris*. m. Cic. —2— dicesi pure dei Ministri di dogana che hanno cura di visitare le mercanzie: *Inspector, oris*. m. Cod. —3— Sentinella: *Speculator, oris*, m. Liv. *vigilia, ae*. f. Sall.

Vedova. Donna alla quale è morto il marito: *Vidua, ae*, f. Cic. *vacua mulier, eris*. f. Tac.

Vedovaggio. V. Vedovanza.

Vedovale. V. Vedovile.

Vedovanza. Stato vedovile: *Viduitas, atis*. f. Liv.

Vedovare. Privare: *Viduare*, a. 1. Virg. *orbare*, a. 1. *privare*. a. 1. Cic.

Vedovatico. V. Vedovanza.

Vedovato. add. da Vedovare: *Viduatus*, Virg. *orbatus*, Oraz. *privatus, a, um*. Cic.

Vedovella. } dim. di Vedova, ma si usa per
Vedovetta. } esprimere compassione: *Miserabilis vidua, ae*. f.

Vedovezza. V. Vedovanza.

Vedovile. add. Di vedova, da vedova: *Viduus, a, um*, Prop. *vidualis, e*. Iscr. ant.

Stato vedovile: *viduitas*. Liv.

Vedovità. V. Vedovanza.

Vedovo. sost. Uomo a cui sia morta la moglie: *Viduus, i*, m. Plaut. *viduus vir, i*. m. Ovid.

Vedovo. add. —1— Solo, scompagnato: *Viduus*, Prop. *solus, solitarius, a, um*. Cic. —2— per Privo: *Viduus*, Cat. *viduatus*, Virg. *orbatus*, Oraz. *orbus, privatus, a, um*, Cic. *carens, entis*. Ovid. —3— Vedovile: *Viduus, a, um*, Prop. *vidualis, e*. Iscr. ant.

Veduità. V. Vedovanza.

Veduta. —1— Il vedere, vista: *Visus, us*, m. Ovid. *aspectus, us*, m. *conspectus, us*. m. Cic. —2— Luogo onde si vede molta campagna, prospetto: *Prospectus, us*, m. *despectus, us*. m. Ces. —3— Vedute si dicono ancora le diverse positure de' corpi che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie: *Aspectus, us*. m. Plin. —4— E per l'oggetto che si vede: *Visus, us*. m. Liv. —5— figurat. vale Intelligenza, conoscimento: *Perspicientia, ae*, f. *intelligentia, ae*, f. *cognitio, onis*, f. *mens, mentis*. f. Cic. —6— Veduta, dicesi anche l'Aspetto in che si mostra una cosa agli altrui guardi e alle altrui considerazioni: *Conspectus, us*, m. *contemplatio, onis*. f. Cic.

Essere a veduta di un luogo o di una persona, vale Essere nello spazio dove la vista arriva a vedere quel luogo o quella persona, o dove si è veduto da quel luogo, o da quella persona: *in conspectu alicui esse*. Cic. Non alzandosi dalla terra alcun ostacolo, che potesse togliere la libera veduta de' cieli: *cum ex terra nihil emineret, quod contemplationi caeli officere posset*. Cic. Ed era a mia veduta la candida Delo: *inque meis oculis candida Delos erat*. Ovid. Venir a veduta, o in veduta di alcuno; Venire alla sua presenza: *in conspectum alicujus venire*. Cic. Far veduta, vale Fingere e simulare: *fingere*, Ces. *simulare*. Cic. Far la veduta, si dice del Visitar le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati: *inspicere*. Cic. Farò la veduta del profitto che fa: *quid discat inspiciam*. Cic. Se tu farai la veduta degli orti: *si hortos inspexeris*. Cic. Far la veduta delle legioni: *adire legiones*. Cic. Mettere in veduta una cosa; Farla vedere: *ponere quidpiam in conspectu alicujus; aliquid in aspectum proferre; quidpiam in prospectum alicujus producere*. Cic. Aver la veduta della città: *frui conspectu urbis*. Cic. Perdere la veduta di checchessia: Non vederla più: *quidpiam amittere e conspectu*. Ter. Togliere la veduta: *prospectum oculis eripere*, Virg. *conspectum adimere*. Liv. Al terzo dì ebbero in veduta i nemici: *tertius dies hostem in conspectum dedit*. Liv.

Vedutamente. V. Visibilmente.

Veduto. sost. V. Veduta.

Veduto. add. da Vedere: *Visus, spectatus*, Cic. *aspectus*, Tac. *conspectus, a, um*. Svet.

Far veduto, vale lo stesso che Far vista, far parere: *fingere*, Ces. *simulare*. Cic. Far veduto, vale anche Manifestare, far conoscere: *declarare; manifestare; aperire*. Cic.

Veemente. add. Che ha ed opera con veemenza: *Vehemens, entis, validus*, Plaut. *impensus, a, um*, Liv. *fortis, e*. Cic.

Veementemente. avv. Con veemenza: *Vehementer, acriter, valide*, Cic. *impense*. Liv.

Veemenza. Ardore e forza nel dire e nell'operare: *Vehementia, ae, f. impetus, us*, m. Plin. *fervor, oris*. m. *vis, vis*. f. Cic.

Vegetabile. add. Che ha facoltà di vegetare: *Vegetabilis, e*. Amm.

Vegetabilità. Attitudine a vegetare: *Vegetamen, inis*. n. B. L.

Vegetale. add. Spettante a ciò che vegeta: *Vegetabilis, e*. Amm.

Terra vegetale, dicesi quella Terra schietta che è sulla superficie de'campi: *pura humus*. Cic. I vegetali, in forza di sost. e nel numero del più, vale Tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante e simili: *virentia*. Col.

Vegetare. Propriamente il vivere e crescere delle piante: *Virere*, n. 2. *vivere*, n. 3. Cic. *virescere*, n. 3. *inolescere*, n. 3. Virg. *vegetari*. pass. 1. Apul.

L'olmo vegeta bene: *ulmus bene provenit*. Plin.

Vegetativa. V. Vegetabilità.

Vegetativo. V. Vegetabile.

Vegetato. add. da Vegetare: *Viridans, antis*, Plin. *viridis, e*, Virg. *vegetatus, a, um*. B. L.

Vegetazione. Il vegetare: *Vegetatio, onis*. f. Apul.

Vegetevole. V. Vegetabile.

Vegeto. add. Robusto, gagliardo, prosperoso: *Vegetus*, Oraz. *validus*, Liv. *robustus*, Nep. *vividus*, Plin. *firmus, a, um, valens, entis*, Cic. *vivax, acis*, Ovid. *viridis, e*. Virg.

Veggente. sost. Profeta: *Vates, is*, m. Cic. *vaticinator, oris*. m. Ovid.

Veggente. add. Che vede: *Videns, entis*. Virg.

A occhi veggenti, a veggente d'alcuno, a suo veggente, posti avverb. valgono alla presenza d'alcuno, palesemente: *palam; aperte; manifeste; in oculis; ante oculos; in conspectu*, Cic. *sub oculis*, Vell. *in aspectu alicujus*, Tac. *publice*. Liv.

Veggentemente. avv. A occhi veggenti, palesemente: *Palam, aperte, patenter, manifeste*, Cic. *publice*. Liv.

Vegghia. —1— Il vegghiare, lo star desto nel tempo destinato a dormire, veglia: *Vigilia, ae*, f. Cic. *vigilantia, ae*, f. Plin. *vigilatio, onis*, f. Col. *vigilium, ii*, n. Varr. *pervigilium, ii*, n. Liv. *insomnia, ae*. f. Sall. —2— Parte della notte che si consuma studiando o discorrendo: *Vigilia, ae, f. lucubratio, onis*, f. *nocturna pervigilatio, onis*. f. Cic. —3— Sentinella, guardia: v. A. *Vigiliae, arum*, f. pl. *excubiae, arum*, f. pl. Cic. *excubatio, onis*. f. Val. Mass.

Cose da vegghia; Cose vane: *aniles fabellae*. Oraz.

Vegghiamento. } Il vegghiare, veglia:
Vegghianza. v. A. } *Vigilia, ae*, f. Cic. *vigilantia, ae*, f. Plin. *vigilatio, onis*, f. Col. *pervigilium, ii*, n. Varr.

Vegghiare e deriv. V. Vegliare e deriv.

Vegghieria. v. A. Veglia, sentinella: *Vigiliae, arum*, f. pl. *excubiae, arum*, f. pl. Cic. *excubatio, onis*. f. Vall. Mass.

Veggia. —1— Botte: *Dolium, ii*, n. Plaut. *cupa, ae*, f. *cadus, i*. m. Oraz. —2— v. A. Carro, traino: *Vehes* o *vehis, is*. f. Pall.

Veggiare. V. Vegliare.

Veggino. dim. di Veggio: *Cacabulus, i*. m. Apic.

Veggio. Vaso di terra o di rame nel quale si tiene brage per scaldarsi: *Cacabus, i*. m. Varr.

Veggiolo. Sorta di legume, ervo: *Ervum, i*. n. Col.

Veglia. —1— Il vegliare, lo star desto nel tempo destinato a dormire: *Vigilia, ae*, f. Cic. *vigilantia, ae*, f. Plin. *vigilatio, onis*, f. Col. *vigilium, ii*, n. Varr. *pervigilium, ii*, n. Liv. *insomnia, ae*. f. Sall. —2— Parte della notte che si consuma studiando o discorrendo: *Vigilia, ae*, f. *lucubratio, onis*, f. *nocturna pervigilatio, onis*. f. Cic. —3— Raunata di gente per vegliare in ballando, od altro: *Chorearum pervigilium, ii*, n. *in ludis et choreis vigilata nox, noctis*. f. —4— Sorta di poesia: *Pervigilium, ii*. n. Poet. Lat.

Cose da veglia: *aniles fabellae*. Oraz. Passare la notte in veglia: *pervigilare*. Prop. Invitare a veglie: *chorearum pervigilia indicere*. Fare veglie: *chorearum pervigilia celebrare*. Introdurre alcuno in qualche veglia: *ad nocturnam consuetudinem aliquem ducere*. Ces. Opera scritta nelle veglie di notti brevissime: *opus lucubratum contractioribus noctibus*. Cic. La trovò seduta in mezzo alle ancelle lavoranti in veglia: *inter lucubrantes ancillas sedentem invenit*. Liv. Egli sogna ciò che bramò in veglia: *ille somniat ea, quae vigilans voluit*. Ter. In veglia; Vegliando: *experrecte*. Apul.

Vegliante. add. —1— Che veglia, che sta desto in tempo di dormire: *Vigilans, antis*, Ter. *vigil, ilis, exsomnis, e*, Virg. *vigilax, acis*. Col. —2— Vigilante, che guarda: *Vigil, ilis*, Virg. *pervigil, ilis, advigilans, antis, sedulus, a, um*. Cic. —3— Che è in vigore, e dicesi di Leggi, di Statuti, di usanze: *Commissus, a, um*. Cod.

Questo è costume vegliante; cioè Vigente: *hoc est in more positum*. Cic. Questa è usanza vegliante: *tenet haec consuetudo; est introducta consuetudo*. Cic.

Vegliardo. V. Vecchio. sost.

Vegliare. —1— neutr. Star desto in tempo di notte, quando si dovrebbe dormire: *Vigilare*, n. 1. Cic. *pervigilare*, n. 1. *advigilare*, n. 1. Cic. *invigilare*, n. 1. Virg. *evigilare*. n. 1. Tibul. —2— Passare parte della notte in conversando o studiando: *Vigilare*, a. e n. 1. Cic. *lucubrare*. n. 1. Liv. —3— Esser in vigore: *Vigere*, n. 2. Cic. *invalere*, n. 2. *invalescere*. n. 3. Quint. —4— att. Custodire, guardare, far la guardia: *Invigilare*, a. 1. Ces. *vigilare*, a. 1. Cic. *inservare*, a. 1. Staz. *custodire*, a. 4. *custodiam agitare*. a. 1. Plaut. *agere*. a. 3. Liv.

Vegliare gran parte della notte: *ad multam noctem vigilare*. Cic. Vegliare tutta la notte, fino a giorno: *vigilare ad ipsum mane*, Oraz. *usque ad lucem*, Ter. *noctem pervigilare*. Plaut.

Vegliato. add. da Vegliare. —1— Passato in vegliando: *Vigilatus*, Ovid. *evigilatus, a, um*. Cic. —2— Custodito: *Servatus, asservatus*, Cic. *custoditus, a, um*. Ovid.

Vegliatore. verbal. masc. Chi veglia, chi passa la notte vegliando: *Vigilans, antis*, m. Ter. *vigil, ilis*. m. Ovid.

Vegliatrice. femm. di Vegliatore: *Vigilans, antis*. f. Ter. *vigil, ilis*. f. Ovid.

Veglievole. add. Che veglia, che guarda: *Vigil, ilis*, Virg. *pervigil, ilis, advigilans, antis, vigilans, antis*. Cic.

Veglio. V. Vecchio.

Veglione. Festa da ballo data in teatro, o ne' ridotti pubblici: *Nocturnae choreae, arum*. f. pl.

Vegnente. add. —1— Che viene: *Veniens, entis*. Cic. —2— Futuro, prossimo, avvenire; parlandosi di Tempo: *Veniens, entis, sequens, entis, subsequens, entis, proximus, posterus, a, um*, Cic. *insequens, entis*. Ces. —3— Parlandosi di Piante e simili; Rigoglioso: *Luxuriosus, nitidus*, Cic. *laetus, a, um, viridis, e*. Virg.

Nel tempo vegnente: *in reliquum*, Sall. *in reliquum tempus*, Ces. *reliquo tempore*. Nep. Il giorno vegnente: *proximus dies*. Cic.

Vegnentoccio. add. Alquanto avvenente, un po' appariscente: *Bellulus*, Plaut. *pulchellus*, Cic. *formosulus, a, um*. Varr.

Vegnenza. V. Venuta.

Veicolo. } —1— Carro, qualunque stru-
Veiculo. } mento atto a trasportare: *Vehiculum, i*, n. Cic. *veha, ae*, f. Varr. *plaustrum, i*. n. Tib. —2— Condotto, canale: *Canalis, is*, m. Plin. *meatus, us*. m. Tac.

Vela. Quella tenda che, legata distesa all'albero della nave, riceve il vento: *Velum, i*, n. *linteum, i*, n. Ovid. *carbasus, i*, f. al pl. *carbasa, orum*. n. Virg.

Di vela: *velaris*. Plin. Vela di prora: *mendicum*. Fest. Armato, guernito di vele: *velifer*, Ovid. *velosus*. Not. Tir. Nave a vela: *velifica navis*. Plin. Che va a vele: *velivolus*, Ovid. *velivolans*. Cic. Far vela, sciogliere le vele, dare

le vele al vento, e simili: *velificare*, Prop. *navigare; vela dare, facere, pandere*, Cic. *intendere, solvere*, Virg. *permittere*, Quint. *naves solvere*, Ces. *dare vela ventis*. Nep. Far vela verso qualche luogo: *vela dirigere ad aliquem locum*. Ces. Navigare a vela: *ventis navigare*. Cic. Navigare a vele gonfie: *plenissimis velis navigare*. Cic. Spiegar le vele: *vela deducere; dare lintea vento*. Ovid. Ammainar le vele, raccoglier le vele, calar le vele, ecc.: *vela contrahere*, Cic. *legere*, Virg. *subducere*, Irz. *antennis subnectere*. Ovid. Le navi si apprestano a far vela: *naves moliuntur a terra*. Liv. Sciogliere le vele al vento: *classi immittit habenas*. Virg. Valicare seni di mare a gonfie vele: *sinus maris pedibus aequis transmittere*. Cic. Quel giorno dopo pranzo abbiam fatto vela: *nos eo die coenati solvimus*. Cic. Vorrei che tu mettessi alle vele al più presto: *velim quam primum conscendas*. Cic. Si preparano colle contorte funi ad ammainare le vele: *parant torto subducere carbasa lino*. Ovid. Dar le vele, trasl. vale Dar principio: *coepisse; incipere; exordiri*. Cic. Calar le vele, trasl. vale Ritirarsi dagli affari: *receptui canere*. Cic. Legar le vele in porto, Essere al termine di qualche cosa: *metam tangere*. Ovid. Raccoglier le vele, Far fine, conchiudere: *finem facere, constituere, imponere*, Cic. *dare*. Virg. Ad ogni novella voltar vela, Cangiar parere: *ad singulos nuntios consilium mutare*. Cic. A vela e remi: *velis remisque*. Cic. figurat. vale Con ogni sforzo: *velis remisque; velis equisque*, Cic. *equis viribusque*, Liv. *remigio veloque*. Plaut.

Velabile. add. Che si può velare, nascondere: *Qui, quae, quod tegi potest*.

Velame. } —1— Coperta che vela, che **Velamento.** } copre: *Velamen, inis*, n. Ovid. *velamentum, i*, n. Sen. *velum, i*. n. Cic.—2— trasl. Cosa sotto cui se ne cela un' altra, velo: *Velamentum, i*, n. Sen. *integumentum, i*, n. *obstructio, onis*. f. Cic. —3— trasl. Pretesto: *Species, ei*, f. *color, oris*, m. *nomen, inis*, n. *praetextus, us*, m. Tac. *praetextum, i*, n. Nep. *oblentus, us*. m. Sall. —4— Allegoria: *Allegoria, ae*, f. *inversio, onis*. f. Quint.

Da molti infingimenti quasi velami e coperta, è chiusa l'indole di ciascuno: *multis simulationum involucris quasi velis obtenditur uniuscujusque natura*. Cic. Vituperosa malvagità coperta dal velame della fronte: *insignis nequitia frontis involuta integumentis*. Cic.

Velare. —1— Coprire con velo: *Velare*, a. 1. Virg. *advelare*, a. 1. Fest. *convelare*. a. 1. Gell. —2— Coprire, nascondere: *Velare*, a. 1. Sen. *tegere*, a. 3. *abdere*, a. 3. *abscondere*, a. 3. *obtegere*, a. 3. *occulere*, a. 3. *occultare*, a. 1. *celare*, a. 1. Cic. *recondere*, a. 3. Ovid. *condere*. a. 3. Virg. —3— Ornare, coprire gli ornamenti: *Ornare*, a. 1. *exornare*, a. 1. *decorare*. a. 1. Cic. —4— n. pass. Detto delle monache, Far la professione: *Sanctimonialium ordini nomen dare*. a. 1. —5— detto di Liquidi, Cominciare a congelarsi: *Congelare*. n. 1. Ovid.

Velar l'occhio, vale Addormentarsi leggermente: *obdormiscere*, Svet. *somnum capere*. Cic. Velarsi gli occhi, vale Mancar la vista per deliquio o morte vicina: *deficere*, Cic. *linqui*, Tac. *implicisci*. Plaut. Si velano gli occhi, le ginocchia vacillano: *tenebrae oboriuntur, genua succidunt*. Plaut. Velando un delitto colle apparenze di un errore: *erroris sub imagine crimen obumbrans*. Ovid. Veli il vizio con belle parole: *decoris verbis obvolvis vitium*. Oraz. Velare un dipinto, dicono i pittori il Tingere con poco colore e molta tempera il dipinto: *colorem picturae inducere*. Plin.

Velata. Proceder veloce e continuato delle vele distese al vento: *Velificatio, onis*. f. Cic.

Velatamente. avv. Copertamente: *Abdite*, Cic. *tecte*, Tib. *operte*. Gell.

Velato. add. da Velare. —1— Coperto con velo: *Velatus*, Cic. *convelatus, a, um*. Gell.—2— Coperto, nascosto: *Velatus, opertus, tectus, contectus, obtectus*, Cic. *adopertus, intectus, a, um*. Ces.—3—trasl. Oscuro, simulato: *Tectus, obscurus, involutus, opertus, a, um*. Cic. —4— Fornito di vele: *Velifer, velivolus*, Ovid. *velificus*, Plin. *velosus, a, um*. Not. Tir.—5—Che ha fatto professione di Monaca: *Deo devota, ae*. f. T. E.

Velatore. verbal. masc. Copritore: *Tector, oris*, m. Varr. *velans, antis*. m. Ovid.

Velatrice. femm. di Velatore: *Velans, antis*. f. Ovid.

Velatura. T. DI PITT. Leggiera e sottile copertura, in maniera da lasciar trasparire: *Levissima coloris inductio, onis*. f.

Velazione. Il velare, coprimento: *Velamentum, i*. n. Sen.

Veleggiamento. V. Veleggio.

Veleggiare. neutr. Andare, navigare a vela: *Velificare*, n. 1. Prop. *enavigare*, n. 1. Oraz. *navigare*, n. 1. *vela dare*, a. 1. *facere*, a. 3. *mare uti*. d. 3. Cic.

Veleggiare una nave, Guernirla di vele: *navem velis aptare*. Veleggiare verso qualche luogo: *vela dirigere ad aliquem locum*. Ces. Non più sarà veleggiato da nave il mare: *medium non amplius aequor secabitur*. Ovid.

Veleggiato. add. da Veleggiare; Corso con navi: *Velificatus*, Prop. *navigatus*, Tac. *pernavigatus, enavigatus*, Plin. *sulcatus, a, um*. Lucan.

Veleggio. Il veleggiare: *Velificatio, onis*. f. Cic.

Velenare. V. Avvelenare.

Velenato. V. Avvelenato.

Velenifero. V. Velenoso.

Veleno. —1— Tossico: *Venenum, i*, n. Nep. *virus, i*. n. Cic.—2— Soporifero: *Sopor, oris*, m. Nep. *somnificum medicamen, inis*. n. Plin. —3— trasl. Peste, danno: *Venenum, i*, n. Liv. *virus, i*, n. *damnum, i*, n. *detrimentum, i*, n. *pestis, is*. f. Cic. —4— Stizza, odio rabbioso: *Rabies, ei*, f. *ira, ae*, f. Cic. *indignatio, onis*, f. Liv. *stomachus, i*. m. Oraz. —5— Passione amorosa: *Amor, oris*, m. *libido, inis*, f. Cic. *ignis, is*, m. *flamma, ae*, f. Virg. *cupiditas, atis*. f. Plin.

Fabbricatore, venditore di veleni: *venenarius*. Svet. Veleno poco potente: *venenum parum validum*. Tac. Bevere, prendere il veleno: *venenum sumere*. Nep. Dare il veleno ad uno: *veneno necare, sustollere aliquem; venenum alicui praebere, infundere, parare*. Cic. Usare veleni temperati: *lenibus venenis uti*. Cic. Vomitar veleni, cioè Ingiurie: *contumelias effundere*. Tac. E con qualche veleno contro Muciano, cioè Stizza: *nec sine insectatione in Mucianum*. Tac. I serpenti sibilano e spargono veleno: *colubrae sibila dant, saniemque vomunt*. Ovid. Ne fu subito avvertita la forza del veleno: *nec vis medicaminis statim intellecta*. Tac. Trovarono alquante donne che cocevano veleni: *invenerunt coquentes quasdam medicamenta*. Liv. Il veleno sta nella coda, prov. che vale Nell'ultimo sta la difficoltà, il pericolo: *clausula est difficilis*, Cic. *in cauda venenum*. prov.

Velenosamente. avv. —1— Con veleno: *Veneno*. Cic. —2— Rabbiosamente, con stizza: *Iracunde, rabiose, rabide, furenter*, Cic. *maligne*. Liv.

Velenosetto. dim. di Velenoso; Rabbiosetto, sdegnosetto: *Stomachosior, ius, rabiosulus, subiratus, a, um*. Cic.

Velenosità, Velenositate, Velenositade. Veleno: *Venenum, i*. n. Cic.

Velenoso. add. —1— Che ha, arreca veleno: *Venenatus*, Cic. *veneficus, venenifer*, Ovid. *venenosus, a, um*. Varr. —2— trasl. Mordace, pungente: *Venenatus, a, um*, Ovid. *acer, acris, acre, mordax, acis, aculeatus, a, um*. Cic. —3— Aggiunto d'uomo, Iracondo, iroso: *Iracundus*, Cic. *stomachosus*, Oraz. *ira promptus, a, um*. Tac.

Molto velenoso, velenosissimo: *triveneficus, terveneficus*. Plaut.

Veletta. —1— Sentinella: *Excubiae, arum*, f. pl. Cic. *excubitor, oris*, m. *excubatio, onis*. f. Val. Mass. —2— Luogo dove sta la veletta, vedetta: *Specula, ae*. f. Cic.

Stare alla veletta, Osservare, guardare: *speculari*, Cic. *perspeculari*. Irz. Fingendo timore tutto il dì sta alle velette: *pavorem simulans prospicit toto die*. Fedr.

Velettajo. Artefice che fa i veli: *velorum faber, bri*. m.

Velettare. Stare alle velette, osservare: *Speculari*, d. 1. Cic. *perspeculari*, d. 1. Irz. *excubias agere*, a. 3. Tac. *in speculis esse*, n. anom. Cic. *sedere*. n. 2. Staz.

Veletto. dim. di Velo: *Parvum velum, i*. n.

Vella. Specie di uccello: *Larus, i*. m. M. L.

Vellere. Aggiunto di nave che veleggia speditamente: *Velivolus*, Ovid. *velificus, a, um*, Plin. *levis, e, praelatorius, a, um*. Liv.

Vellificare. V. Veleggiare.

Vellma. Specie di stagno, palude: *Palus, udis*, f. Cic. *aestuarium, ii*. n. Ces.

Velitare. add. Da velite: *Velitaris, e*. Sall.

Velite. Soldato romano armato alla leggiera: *Veles, itis*, m. Cic. *procursator, oris*. m. Liv.

Velle. V. Volere.

Velleità. Volere imperfetto: *Libido, inis*. f. Cic.

Avere molte velleità: *libidinari*. Svet.

Vellere. V. Svellere.

Vellicamento. Il vellicare, prurigine: *Titillatio, onis*, f. Cic. *prurigo, inis*, f. *pruritus, us*. m. Plin.

Vellicare.—1—neutr. Prurire, titillare: *Verminare*, n. 1. Sen. *prurire*, n. 4. Plaut. *mordere*. n. 2. Plin.—2—Pizzicare, titillare: *Vellicare*, a. 1. *vellere*, a. 3. Oraz. *titillare*, a. 1. Lucr. *pervellere*. a. 3. Fedr.

Vellicazione. V. Vellicamento.

Vello. —1— Lana, o pelo di animali: *Vellus, eris*, n. Ovid. *vellimen, inis*. n. Varr.—2—Batuffolo, peli messi insieme: *Villus, i*. m. Cic.

Vello Vello. Motto per mostrare qualcuno: *Eccum, eccillum*. Plaut.

Velloso. add. Pieno di velli, peloso: *Villosus*, Virg. *pilosus, hirsutus*, Cic. *hispidosus, a, um*. Catul.

Vellutato. add. Tessuto a foggia di velluto: *Villis ingentibus mollis, e*. Non.

Velluto. sost. Sorta di drappo da una parte peloso, dall'altra raso: *Psila, ae*. f. Non.

Velluto. add. V. Velloso.

Velo.—1—Tela finissima: *Velum, i*. n. Cic.—2—Abbigliamento fatto di velo che portano in testa le donne: *Amictorium, ii*. n. Marz.—3—Tutto ciò che copre, velame: *Velum, i*, n. Cic. *velamen, inis*, n. Ovid. *velamentum, i*, n. Sen. *integumentum, i*. n. Liv. —4— trasl. Coperta: *Velum, i*. n. *integumentum, i*, n. *obstructio, onis*, f. Cic. *velamentum, i*, n. Sen. *species, ei*, f. *oblentus, us*. m. Sall. —5— Stato monacale: *Velum, i*, n. *solemnia vota, orum*. n. pl. T. E.

Veli leggieri: *mollicia*. Giov. Levare il velo: *develare*. Ovid. Coprire con veli: *velis amicire*, Cic. *velamine celare*. Ovid. Farsi velo d'alcuna cosa: *aliquid obtendere*, Svet. *praetendere*. Virg. E lacerò il ricamato velo: *et rupit pictam vestem*. Ovid. Stendere un velo sulle colpe: *peccatis noctem, nubem objicere*. Oraz. Se non ci farà velo l'amor proprio: *nisi nosmetipsos valde amabimus*. Cic. Sotto il velo di una flotta si chiedeva danaro: *classis nomine pecunia quaerebatur*. Cic. Sotto a veli, ed avviluppi scorsi le ricchezze, e i pregi di quell'ingegno: *divitias ac ornamenta ejus ingenii per quaedam involucra, atque integumenta perspexi*. Cic. Prendere il velo; Farsi monaca: *solemnium votorum religione se obstringere*.

Veloce. add. Di moto presto: *Velox, ocis, festinus, incitatus*, Cic. *rapidus, festinabundus, a, um, volucer, cris, cre*, Ovid. *celer, eris, ere, pernix, icis*. Liv.

Più veloce: *pedibus, pedum melior*. Virg. Molto veloce: *praeceler*. Plin. Cavallo veloce: *alatus equus*. Ovid. Saetta veloce: *volatile telum*. Ovid. Più veloce del vento, del fulmine: *fugacior aura*, Ovid. *ventis, et fulminis ocior alis*. Virg. Con ali veloci: *praepetibus pennis*. Virg. Ne Enea veniva men veloce di lui: *haud illo segnior ibat Aeneas*. Virg.

Velocemente. avv. Con velocità: *Velociter*, Ovid. *festinanter, rapide*, Cic. *raptim*, Virg *properanter*, Lucr. *perniciter*. Plaut.

Velocipede. add. Che ha il piè veloce: *Volucripes, edis*. Auson.

Velocità, Velocitade e Velocitate. astr. di Veloce: *Velocitas, atis*, f. *celeritas, atis*, f. *pernicitas, atis*, f. Cic. *rapiditas, atis*, f. Ces. *celeritudo, inis*. f. Varr.

Velocitare. Accrescere velocità: *Propellere*, a. 3. *impellere*. a. 3. Cic.

Velocitato. add. da Velocitare: *Impulsus*, Ces. *propulsus, a, um*. Ovid.

Velocitazione. Il velocitare: *Impulsio, onis*, f. Cic. *propulsus, us*. m. Sen.

Velone. Velo grande: *Magnum velum, i*. n.

Veltro. Cane velocissimo, detto anche Levriere: *Vertagus, i*, m. *vertraga* o *veltraga, ae*. m. Marz.

Veluzzo. V. Veletto.

Vembro. V. Membro.

Vena. —1— Vaso, o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore: *Vena, ae*. f. Cic.—2— vale pure Arteria, polso: *Vena, ae*, f. *arteria, ae*. f. Cic.—3—Canaletto sotterraneo ove corre l'acqua: *Vena, ae*, f. Irz. *intervenium, ii*, n. Vitr. *fistula, ae*. f. Plin. —4—Luogo d'onde si cavano metalli, marmi, ecc.: *Vena, ae*, f. Irz. *fodina, ae*. f. Cod. —5— per similit. Segni che vanno serpendo ne' legni, nelle pietre, ecc. a guisa delle vene nel corpo degli animali: *Vena, ae*, f. *pecten, inis*. n. Plin. —6— trasl. Abbondanza, copia: *Vena, ae*, f. Oraz. *copia, ae*, f. *vis, vis*, f. *abundantia, ae*. f. Cic. —7— Disposizione: *Facilitas, atis*, f. *propensio, onis*, f. *proclivitas, atis*, f. *habilitas, atis*, f. *habitus, us*, m. Cic. *dexteritas, atis*. f. Liv.—8— Pianta il cui seme dicesi pure Vena: *Avena, ae*. f. Virg.

Pieno di vene: *venosus*. Plin. Piccola vena: *ina*. Fest. Vene del petto: *ramex*. Plin. Aprire la vena; Salassare: *venam percutere*. Sen. Tagliare, segare le vene; Svenare: *venas abrumpere*. Tac. Legare le vene; Frenare il sangue: *venas obligare; sanguinem premere*. Tac. Le vene sono diramate in tutto il corpo: *venae toto corpore sunt intextae*. Cic. Fare una cosa di vena, vale Farla di voglia: *libenter aliquid agere*. Cic. Avere una vena di pazzo, e simili; Sentire alquanto del pazzo: *ineptum esse*. Cat. Versi di vena; Fatti con facilità, non stentati: *carmina impetu, et instinctu fluentia*. Tac.

Venagione. Caccia, ed anche gli Uccelli che si pigliano cacciando: *Venatio, onis*, f. Liv. *aucupium, ii*. n. Cic.

Venale.—1—Vendereccio, da vendersi: *Venalis, e*, Cic. *mercabilis, e*, Ovid. *mercalis, e*.

Cod.—2—Mercenario, che si muove per mercede: *Venalis, e, mercenarius, nummarius*, Cic. *venditarius, a, um*, Oraz. *vendibilis, e.* Ovid.

Testimonii venali: *mercenarii testes.* Cic. Giudici venali: *nummarii judices.* Cic.

Venalità. astr. di Venale; Qualità di ciò che è venale, e mercenario: *Venalitas, atis. f.* Cod.

Venardì. V. Venerdì.

Venato. add. Pieno di vene; e dicesi di Pietre, di legno, ecc.: *Venosus, a, um.* Plin.

Venatore. Cacciatore: *Venator, oris.* m. Cic.

Venatorio. add. Da venagione, da caccia: *Venatorius*, Nep. *venaticus*, Varr. *venaticius, a, um.* Amm.

Venatrice. Cacciatrice: *Venatrix, icis. f.* Virg.

Venazione. V. Venagione.

Vendemmia.—1—Il vendemmiare, ed anche il tempo in cui si vendemmia: *Vindemia, ae. f.* Varr. —2— Raccolta di altre cose: *Vindemia, ae*, f. Plin. *collectio, onis. f.* Cic. —3— Le uve stesse: *Vindemia, ae*, f. *uva, ae.* f. Virg.

Vendemmiabile. add. Che si può vendemmiare: *Vindemialis, e.* Macr.

Vendemmiale. add. Di vendemmia: *Vindemiatorius, a, um*, Varr. *vindemialis, e.* Macr.

Vendemmiare. —1— Corre l'uva dalle viti per fare il vino: *Vindemiare*, a. 1. Col. *vindemiam celebrare*, a. 1. Pall. *administrare.* a. 1. Varr. —2—trasl. Far roba, per lo più di malo acquisto: *Ditescere*, n. 3. *divitias augere*, a. 2. Cic. *rem facere.* a. 3. Ter.

Lieti vendemmiammo le uve, tuo dono, o dolce Bacco: *metimus laeti tua munera, dulcis Bacche.* Col. Vendemmiate le uve pendenti dalle ricche viti: *carpite de plenis pendentes vitibus uvas.* Ovid. I soldati vendemmiavano i campi vicini: *milites agros vicinos incursabant.* Liv. Le api vendemmiano i fiori purpurei: *apes purpureos metunt flores.* Virg.

Vendemmiato. add. da Vendemmiare; Colto vendemmiando: *Collectus, decerptus, a, um.* Cic.

Vendemmiatore. verbal. masc. Chi vendemmia, chi coglie l'uva: *Vindemitor, oris*, m. Ovid. *vindemiator, oris.* m. Varr.

Fare le maschere de' vendemmiatori; cioè Simulare una vendemmia: *simulacrum vindemiae celebrare.* Tac.

Vendere. Alienare da sè una cosa qualunque, trasferendone il dominio in altrui per prezzo convenuto: *Vendere*, a. 3. *venditare*, a. 1. Plaut. *alienare*, a. 1. *abalienare*, a. 1. *divendere*, a. 3. Cic. *distrahere.* a. 3. Tac.

Facile a vendere, desideroso di vendere: *vendax.* Cat. Che può vendersi: *vendibilis.* Oraz. Dare a vendere: *venundare.* Cic. Desiderare di vendere, stare in sul vendere: *venditare.* Cic. Vender bene, con vantaggio: *recte vendere; quam optime vendere*, Cic. *pulcre vendere.* Plaut. Vendere caro, a caro prezzo: *impenso*, Liv. *magno pretio vendere.* Cic. Vendere a carissimo prezzo, a peso d'oro: *quam plurimo, pecunia grandi vendere.* Cic. Vender a buon mercato, per poco prezzo, a prezzo basso, e simili: *vili, viliter vendere*, Plaut. *parvi vendere.* Cic. Vendere a contanti, a danari, per contanti, e simili; Vendere per riceverne subito il prezzo in contanti: *praesenti, numerata pecunia vendere.* Cic. Vendere a credenza, a credito; Vendere senza ricevere il prezzo subito: *non praesentibus nummis vendere.* Sen. Vendere alla tromba, all'asta, all'asta pubblica, all'incanto, agli incanti, e simili; Vender con autorità pubblica per concedere al maggior offerente: *per praeconem vendere; praeconis voci, praeconi, sub praecone subjicere.* Cic. Affinchè non si vendano all'asta pubblica i beni de' privati: *ne de bonis privatorum publice deminutio fia'.* Cic. Vendere a minuto, al minuto, a ritaglio, e simili: *minutatim vendere.* Vendere all'ingrosso, in digrosso, e simili; Vendere tutta la mercanzia insieme, contrario di Vendere al minuto: *aversione vendere.* Cod. Vendere a peso: *appendere.* Cic. *pondere aliquid vendere.* Plin. Vender lucciole per lanterne, vesciche per lanterne, e simili; Dare ad intendere una cosa per un'altra: *alicui verba dare; mendacio aliquem fallere; fucum alicui imponere*, Cic. *facere*, Plaut. *mendaciis aliquem eludere.* Irz. Vender parole, parolette; Dar chiacchere: *mera monstra narrare.* Cic. Vendere la gatta in sacco; Dire altrui una cosa per un'altra senza che possa prima chiarirsene: *mendaciis onerare.* Cic. Comprare e non vendere, cioè Star ascoltando senza dir nulla: *sermones aucupare.* Plaut. Vendere altrui chechessia; Dare ad intendere chechessia: *fallere; decipere.* Cic. Aver da vendere di chechessia; Averne soprabbondanza: *affluere*, Sall. *redundare; abundare.* Cic. Vendere una cosa come s'è comprata, cioè Raccontarla come fu da altri raccontata: *relata referre.* Vendere con evizione: *mancipio dare.* Cic. Tiberio fa vendere gli schiavi al fiscale: *Tiberius mancipari servos actori publico jubet.* Tac. Riscattò il campo e lo vende: *agrum redemit, emancipavitque.* Svet. Non vendessero punto de' beni di Nasone: *ne quid de bonis quae Nasonis fuissent, deminuerent.* Cic. Antonio vendè regni a prezzo: *Antonius regna addixit pecunia.* Cic. Per l'oro non vendere la bellezza: *auro ne pollue formam.* Tibul. S'era fisso in mente che in Roma si vendesse ogni cosa: *ei Romae omnia venum ire in animo haeserat.* Sall. Vendevi il mio capo pel governo di una provincia: *prodebas caput meum una mercede provinciae.* Cic. A tempo gli avete venduta una bella menzogna: *ad tempus ei mendacium accommodavistis.* Cic.

Venderecelo. V. Venale.

Venderia. v. a. Traffico: *Venum, i.* n. Tac.

Vendetta. —1— Offesa, o danno che si fa altrui in contraccambio di offesa ricevuta: *Vindicta, ae, f. ultio, onis, f.* Tac. *vindicatio, onis*, f. Cic. *injuria, ae. f.* Virg.—2—Punizione, castigo: *Vindicta, ae*, f. Giov. *poena, ae*, f. Cic. *coercitio, onis*, f. Liv. *punitio, onis. f.* Val. Mass.

Far vendetta; Vendicarsi: *ulcisci.* Cic. Far la vendetta di alcuno: *persequi poenas alicujus.* Cic. Correre alla vendetta: *ultum ire.* Sall. Ricevere ingiuria senza vendetta: *impune injuriam accipere.* Sall. Dicesi, che per vendetta degli Dei Appio divenisse cieco: *traditur Appius memori Deûm ira luminibus captus.* Liv. Vendicare la cadente patria, e prenderne aspra vendetta: *cadentem ulcisci patriam, et sceleratas sumere poenas.* Virg. Ebbi più fiera vendetta di loro, che non desiderava: *de iis plus poenarum habui quam petivi.* Cic. Per prendere vendetta della morte di uomini chiarissimi: *ut clarissimorum hominum puniretur necem.* Cic. Lento alla vendetta: *in ulciscendo remissior.* Cic.

Vendettaccia. accr. di Vendetta; Grande vendetta: *Acrior vindicta, ae. f.*

Vendettuccia. dim. di Vendetta; Piccola vendetta: *Mitis, levis vindicta, ae. f.*

Vendevole. V. Venale.

Vendicabilmente. V. Vendicativamente.

Vendicamento. } V. Vendetta.
Vendicanza. }

Vendicare. —1— a. e n. pass. Far vendetta, prender vendetta: *Vindicare*, a. e n. 1. Tac. *ulcisci*, d. 3. Cic. *ulciscere*, a. 3. Sall. *persequi*, d. 3. Ces.—2—Attribuirsi: *Sibi vindicare*, a. 1. Tac. *sibi attribuere*, a. 3. *sibi sumere*, a. 3. *sibi arrogare.* a. 1. Cic.

Vendicarsi in libertà; Ripigliare la propria libertà: *in libertatem se vindicare*, Cic. *libertatem recuperare*, Tac. *resumere.* Plin. Vendicare un'onta: *ignominiam vindicare.* Liv. Vendicare un'onta colla spada: *ferro contumeliam arcere.* Liv. Vendicarsi dei diritti oltraggiati: *violata jura exequi.* Liv. Ricevuta un'onta, preferivano il perdonare al vendicarsi: *accepta injuria, ignoscere quam persequi malebant.* Sall. Ci siamo vendicati assai: *poenarum exhaustum satis est.* Virg. Gli Iddii si vendicarono de' tuoi delitti sui soldati: *tua scelera Dii in milites expiaverunt.* Cic. Orsù vendicatevi oramai: *jamdudum sumite poenas.* Virg. E per soprappiù i Trojani stessi come nemici vogliono vendicarsi nel mio sangue: *et super ipsi Dardanides infensi poenas cum sanguine poscunt.* Virg. Si gridò ferocemente doversi vendicare la morte del re col sangue de' congiurati: *vociferatum ferociter, parentandum regi conjuratorum sanguine esse.* Liv. L'iracondia è voglia di vendicar un dolore: *iracundia est cupiditas puniendi doloris.* Cic.

Vendicativamente. avv. In modo vendicativo: *Vindicta, ultione.* Tac.

Vendicativo. add. Inclinato alla vendetta: *Vindex, icis.* Oraz.

Giustizia vendicativa: *justitia ultrix, vindex.*

Vendicato. add. da Vendicare; Che ha preso vendetta: *Vindicatus*, Cic. *ultus*, Liv. *expiatus, a, um.* Oraz.

Vendicatore. verbal. masc. Chi prende vendetta, chi si vendica: *Vindex, icis*, m. *ultor, oris*, m. *punitor, oris*, m. Cic. *executor, oris.* m. Svet.

Vendicatrice. femm. di Vendicatore: *Vindex, icis.* f. *ultrix, icis.* f. Cic.

Vendicazione. V. Vendetta.

Vendichevole. V. Vendicativo.

Vendico. V. Vendicato.

Vendimento. } Il vendere, contratto in
Vendita. } virtù del quale si aliena una cosa mediante un prezzo: *Venditio, onis*, f. *alienatio, onis*, f. *abalienatio, onis*, f. *diminutio, onis*, f. *mancipium, ii*, n. Cic. *mancipatio, onis*, f. *emancipatio, onis.* f. Plin.

Mettere in vendita: *venditare; venundare.* Cic. Esporre qualche cosa alla vendita: *venum aliquid ponere.* Tac. Essere esposto alla vendita: *venum ire.* Liv. Qualche fondo essere in vendita: *aliquem fundum venalem esse.* Cic. Egli pose in vendita la casa: *ille aedes proscripsit.* Cic. Sono in vendita gli orti di Druso: *venales sunt horti Drusi.* Cic. Scrivimi qual giorno sia fissato per la vendita degl' orti: *scribas ad me velim horti quam in diem proscripti sunt.* Cic.

Venditore. verbal. masc. Chi vende: *Venditor, oris*, m. *auctor, oris*, m. Cic. *alienator, oris.* m. Cod.

Venditore di vino: *vinarius.* Plaut. Venditore di carne porcina: *porcinarius.* Plaut. Venditore di pistagne: *patagiarius.* Plaut. Venditore di biade: *frumentarius.* Liv. Comprare da cattivo venditore: *a malo auctore emere.* Cic.

Venditrice. femm. di Venditore: *Venditrix, icis.* f. Cod.

Vendizione. V. Vendita.

Venduto. add. da Vendere: *Venditus*, Sen. *venditatus, venundatus, divenditus*, Tac. *alienatus, abalienatus, a, um.* Cic.

Venduto a donna; Schiavo di donna: *emancipatus foeminae.* Oraz. Essere venduto: *venire.* Cic. Essere venduto ad altissimo prezzo: *venire quam plurimo.* Cic. Merci vendute: *exactae merces.* Col.

Venefcio. v. L. Malìa: *Veneficium, ii*, n. *maleficium, ii*, n. *devotio, onis*, f. Tac. *fascinus, i*, m. Virg. *fascinum, i.* n. Plin.

Venefico.—1—Affatturatore, stregone: *Veneficus, i*, m. Ovid. *magus, i*, m. Cic. *strigo, onis*, m. Plaut. *maleficus, i.* m. Cod. —2— Fabbricatore di veleni: *Venenarius, ii.* m. Svet.

Veneno ecc. V. Veleno ecc.

Venerabile. add. Degno di venerazione: *Venerabilis, e*, Liv. *verendus, reverendus*, Ovid. *venerandus, horrendus*, Virg. *augustus, a, um.* Cic.

Venerabilità. astr. di Venerabile: *Veneratio, onis*, f. *honor, oris*, m. *cultus, us*, m. *reverentia, ae.* f. Cic.

Venerando. V. Venerabile.

Veneranza. V. Venerazione.

Venerare. Onorare con osservanze reverenti: *Venerari*, d. 1. *vereri*, d. 2. *colere*, a. 3. Cic. *excolere*, a. 3. Fedr. *adorare.* a. 1. Virg.

Venerar Dio: *Deo satisfacere.* Cic.

Venerato. add. da Venerare: *Veneratus*, Virg. *cultus, a, um.* Cic.

Veneratore. verbal. masc. Chi venera: *Venerator, oris*, m. Ovid. *cultor, oris.* m. Oraz.

Veneratrice. femm. di Veneratore: *Cultrix, icis.* f. Pers.

Venerazione. Il venerare: *Veneratio, onis*, f. Tac. *honor, oris*, m. Virg. *cultus, us*, m. *religio, onis*, f. *reverentia, ae*, f. Cic. *admiratio, onis.* f. Nep.

Avere, tenere in venerazione; Venerare: *venerari; vereri.* Cic. Con venerazione: *venerabiliter.* Macr. Degno di venerazione: *venerabilis*, Liv. *venerandus.* Virg.

Venerdì. Nome del sesto giorno della settimana: *Veneris dies, ei.* m. Iscr. ant.

Venere. Pianeta il più vicino al sole dopo Mercurio: *Venus, eris*, m. *hesperus, i*, m. Cic. *vesperugo, inis.* f. Plaut.

Venereamente. avv. Lascivamente, lussuriosamente: *Impure*, Cic. *lascive.* Marz.

Venerella. Piccola vena: *Venula, ae*, f. Cels. *ina, ae.* f. Fest.

Venereo. add. Libidinoso, lussurioso: *Venereus*, Plaut. *impudicus, impurus*, Cic. *lascivus, a, um.* Marz.

Venerevole. V. Venerabile.

Venerevolmente. avv. Con venerazione: *Venerabiliter.* Macr.

Venetta. V. Venerella.

Vengiare e derivati. V. Vendicare e derivati.

Venia. v. L. Perdono: *Venia, ae. f.* Liv.

Veniale. Aggiunto di Peccato; contrario di Mortale, e si dice dai teologi e vale Leggiero: *Venialis, e.* Macr.

Venialmente. avv. Con peccato veniale: *Venialiter.* T. TEOL.

Venimento.—1—Il venire, venuta: *Adventus, us*, m. Cic. *ventio, onis.* f. Plaut.—2—Accidente, caso: *Eventum, i*, n. *eventus, us*, m. Cic. *casus, us*, m. Nep. *accidentia, ae.* f. Plin.

Venire. n. ass. e qualche volta n. pass. —1— Andare, appressandosi a qualche luogo: *Venire*, n. 4. Cic.—2—Giungere, arrivare: *Venire*, n. 4. Fedr. *advenire*, n. 4. *attingere*, a. 3. Cic. *pervenire*, n. 4. *devenire*, n. 4. Nep. *accedere.* n. 3. Liv. —3— Rivenire, tornare: *Venire*, n. 4. Ovid. *revenire*, n. 4. *redire*, n. 4. Cic. *reverti.* d. 3. Plaut. —4— Derivare, trarre origine: *Manare*, a. 1. *emanare*, n. 1. *proficisci*, d. 3. *oriri*, d. 4. Cic. *nasci*, d. 3. Virg. *provenire*, n. 4. Ovid. *originem ducere*, a. 3. Oraz. *trahere*, a. 3. *habere*, a. 2. *deducere.* a. 3. Plin. —5— parlandosi di Piante e simili;

Crescere: *Venire*, n. 4. *nasci*, d. 3. Virg. *provenire*, n. 4. Ces. *crescere*. n. 3. Cic. —6— parlandosi di Biade; Raccogliersi: *Percipi*, pass. 3. Cic. *nasci*, d. 3. Ces. *meti*. pass. 3. Prop. —7— Venir appresso, seguitare: *Sequi*, d. 3. *insequi*, d. 3. Virg. *exsequi*, d. 3. *prosequi*, d. 3. Cic. *consequi*. d. 3. Ter. —8— parlandosi di Venti; Spirare: *Spirare*, n. 1. Virg. *flare*, n. 1. *perflare*, n. 1. Cic. *afflare*, n. 1. *exspirare*. n. 1. Ovid. —9— parlandosi del Sole; Percuoter coi raggi: *Lucere*, n. 2. Oraz. *collucere*, n. 2. *relucere*, n. 2. *illucescere*, n. 3. Cic. *dilucere*, n. 2. *elucere*, n. 2. Tib. *illucere*. n. 2. Plaut. —10— Esser portato: *Venire*, n. 4. *adduci*, pass. 3. *deferri*, pass. 3. Cic. *transire*. n. 4. Plin. —11— Toccare, appartenere: *Venire*, n. 4. Liv. *spectare*, imp. 1. *pertinere*, imp. 2. *attinere*, imp. 2. *attingere*, a. 3. Cic. *respicere*, a. 3. Ces. *referre*. imp. anom. Plaut. —12— Esser dovuto: *Deberi*. pass. 2. Cic. —13— Provenire, toccare: *Venire*, n. 4. *pervenire*, n. 4. Cic. *obtingere*, n. 3. Plaut. *redire*, n. 4. Ter. *obvenire*. n. 4. Plin. —14— Accadere, intervenire: *Evenire*, imp. 4. *accidere*, imp. 3. *intervenire*, imp. 4. *fieri*, pass. anom. *contingere*, imp. 3. *cadere*, imp. 3. Cic. *succedere*, imp. 3. Ces. *obvenire*, imp. 4. Plaut. *provenire*, imp. 4. Tac. *obtingere*. imp. 3. Ter. —15— Incorrere, cadere: *Venire*, n. 4. Nep. *incidere*. n. 3. *cadere*, n. 3. *incurrere*, n. 3. Cic. *oppetere*. n. 3. Fedr. —16— Divenire, diventare: *Evadere*, n. 3. *fieri*. pass. anom. Oraz. —17— Sopraggiungere, arrivare: *Supervenire*, n. 4. Virg. *incidere*. n. 3. Ces. —18— Riuscire: *Succedere*, n. 3. *evenire*, n. 4. *procedere*. n. 3. Cic. —19— Cominciare, metter mano: *Venire*, n. 4. *aggredi*, d. 3. *descendere*, n. 3. *incidere*, n. 3. Cic. *redire*. n. 4. Ces. —20— Essere: *Esse*. n. anom. Cic.

Alcune volte il verbo Venire sta con un infinito preceduto dalla particella *A*, ed allora non aggiunge nulla al significato del verbo, cui va unito, come: Venire a prender moglie: *uxorem ducere*. Ces.

Altre volte va unito ad un gerundio ed allora ha il significato del verbo, col quale deriva: Venir facendo; Fare: *facere*. Cic.

Si trova pure unito ai participii passati, ed allora tien luogo del verbo Essere, e lo fa diventare passivo, come: Gli venne detto; cioè Gli fu detto: *ei relatum est*. Cic.

Altre volte in fine, va unito ad un nome preceduto dalla particella *A* od *In*, ed allora prende il significato del verbo corrispondente, come: Venire a conclusione; Conchiudere: *concludere*. Cic.

Venir a dire; Significare: *significare; valere*. Cic. Venire a battaglia; Combattere: *proeliari; pugnare*, Cic. *congredi*, Liv. *decernere*. Nep. Venir bene; Allignare: *venire*, Virg. *crescere*. Cic. vale pure Venire a buon fine: *succedere*. Cic. vale anche Giovare: *prodesse*. Cic. Venire a campo, in campo; Accamparsi: *castra metari, ponere, locare, habere, facere*, Cic. *statuere*, Nep. *constituere*. Irz. Venire a capo, venire a termine: *absolvere; perficere; ad exitum venire*. Cic. Non si potè venire a capo di nulla: *nullius consilii exitus inventus est*. Cic. Venire a caso; Accadere: *intervenire; accidere*. Ces. Venire a contesa: *in certamen venire*. Cic. Venir addietro, dopo: *pone sequi*. Virg. Venir addosso; Sopravvenire: *supervenire*, Virg. *incidere*. Ces. vale pure Assalire: *aggredi*, Sall. *adoriri; appetere*. Cic. Venire a fastidio, a noja, a schifo, e simili: *fastidium afferre, gignere, parere; molestiae esse*. Cic. Venire ai fatti, a'ferri, alle strette, alle brevi, alle corte; Venire alla conclusione: *concludere*. Cic. Venire agli orecchi, ad orecchi; Sentire: *audire; sentire*. Cic. Venire a fine di una cosa, alla sua e simili; Conseguire il suo intento: *optatum impetrare*, Cic. *conata perficere*, Ces. *voto potiri suo*. Ovid. Venire a frutto, a effetto e simili: Giungere ad effetto: *effectum habere*. Cic. Venir a grado, in piacere e simili; Piacere: *placere; oblectare; delectare*. Cic. Venire al basso, al disotto; Discendere: *descendere*. Cic. vale pure Cadere in basso stato: *deprimi; ruere, concidere*. Cic. vale Anche Essere in poco pregio: *parvi esse, aestimari*. Cic. Venire al bisogno, all'uopo, al taglio, in concio, in proposito, a proposito e simili; Tornare in acconcio: *quadrare*, Cic. *ad rem, ex re esse*. Ter. Venire alla luce; parlandosi di Libri e simili; Pubblicarsi colle stampe: *apparere; pervulgari; edi*. Cic. Venire alla luce, al mondo; Nascere: *nasci; vitam ingredi*. Cic. Venire alla mente, in mente, in cuore, in fantasia, in pensiero e simili; Ricordarsi: *recordari; in mentem venire; in cogitationem cadere*. Cic. Venire alle armi, all'arme, alle mani, alle prese, a mischia e simili; Principiar a combattere: *ad manus, ad arma venire*. Cic. Venire al niente, al nulla, a nulla; Mancare: *ad nihilum venire, redigi; plane occidere*. Cic. La cosa venne al niente: *lapsa res est*. Liv. Venire al poco; Cadere al basso: *deprimi; decidere*. Cic. Venire al punto, al quia, a quel che importa, alla ragione; Trattare della quistione senza allontanarsene: *propius ad rem accedere*. Cic. Venire a mano, avanti e simili; Capitare, presentarsi avanti: *occurrere*. Cic. vale pure Venire in potere: *in manus, in potestatem venire*. Cic. Venire a onore, in onore e simili: *honoribus augeri*. Cic. Venire a oste: *in castra proficisci*. Cic. Venire a parole; Contendere con parole: *concertare*, Ter. *jurgari*, Oraz. *jurgare*. Cic. Venir al peggio, a peggio; Incontrar peggio: *in pejus ruere*. Virg. Venire a piaggia; Approdare: *appellere*, Liv. *litus tangere*. Ces. Venire a rischio; Correr rischio: *periclitari; in discrimen adduci*. Cic. Venire a vecchiezza; Diventar vecchio: *senescere*. Cic. Venire a vittoria; Riportare vittoria: *victoriam habere, reportare*, Cic. *adipisci*. Ces. Venir compassione; Esser mosso da compassione: *misericordia moveri, permoveri*. Cic. Venire con uno; Concorrere nel suo parere: *alicui consentire; in alicujus sententiam discedere*. Cic. Venir cuore, ardire; Farsi più ardito: *animos sumere*. Cic. Venir, voglia, la voglia, desiderio; Esser mosso da desiderio: *desiderio teneri*. Cic. Venir di bene in meglio; Migliorare: *in melius mutari*. Tac. Venire fra mano, per le mani, ecc. *in manus venire, incidere*. Cic. Venir fuori; Manifestarsi, comparire: *apparere; foras venire*. Cic. parlandosi di Venti, vale Levarsi: *exoriri*. Cic. Venire il destro; Presentarsi opportuna l'occasione: *occasionem, fortunam offerri*, Liv. *venire, dari*. Cic. Venire il tempo, il termine e simili, parlandosi di Pagamento; Venire il giorno prefisso a pagare: *diem, tempus venire*. Cic. Venire in bocca: *in buccam venire*. Cic. Venire in cognizione, in conoscimento e simili; Scoprire: *deprehendere*. Cic. Venire in contro: *occurrere; obviam venire*. Cic. Venire in dispregio: *in contemptionem venire*. Cic. Venire in discussione: *in disquisitionem venire*, Liv. *in disquisitione poni*. Cic. Venire in fama: *famam consequi*. Plin. Venire in fama presso gli uomini: *hominum famam consequi*. Cic. Venire in fin di morte; Correr pericolo di morte: *in mortis periculum venire, periculum adire*. Cic. Venire in grado, in grazia d'alcuno; Acquistare la grazia, la benevolenza d'alcuno: *benevolentiam alicujus captare, sibi adjungere, conciliare*, Cic. *acquirere*, Quint. *consequi*. Nep. Venire in grado; Venire a fortuna migliore: *ad amplitudinem pervenire*. Cic. Venire in grado, in stato; Acquistar grado: *gradum assequi; ad gradum pervenire, ascendere*. Cic. Venire in ira, in odio: *in odium venire*. Ces. Venire innanzi; Andare innanzi: *gressus inferre*. Virg. vale pure Venire alla presenza: *in conspectum alicujus venire, prodire*. Cic. trasl. vale Venire in mente: *subire; in mentem venire*. Cic. Venire in notizia, in cognizione, a sapere; Risapere una cosa: *rescire*, Cic. *resciscere*. Ter. Venire in parola di checchessia; Parlarne: *sermonibus aliquid ferre*. Liv. Venire in prova con alcuno; Cimentarsi: *cum aliquo certari*. Cic. Venire in ricchezze, a ricchezze; Diventar ricco: *ditescere; ad opes emergere*. Lucr. Venire in scena; Comparire: *in scenam prodire*. Cod. Venire in sentenza; Essere di parere: *putare; existimare; credere*. Cic. Venire in sospetto: *in suspicionem venire*. Cic. Venire in uso di fare alcuna cosa: *alicui rei assuescere*. Virg. Venir manco, meno; Svenire: *deficere*, Cic. *animo linqui*. Liv. vale pure Mancare: *deficere; deesse*. Cic. vale pure Perdere di potenza: *affligi*. Ces. vale anche Mancar di parola: *fidem alicui datam fallere*, Cic. *fide decedere*. Liv. vale pure Privar d'assistenza, abbandonare: *deserere; derelinquere*. Cic. vale pure Perdere: *amittere; perdere*. Cic. Venir meno la vita; Morire: *mori; emori; animam agere*. Cic. Venir meno a se stesso: *ipsum a se deficere*. Cic. Perchè giudicavano che gli animi con queste cose venissero meno: *quod his rebus relanguescere animos existimarent*. Ces. La vita vien meno: *vita fugit*. Val. Mass. La credenza col tempo vien meno: *credulitas tempore vanescit*. Tac. Quando per inerzia le forze e l'ingegno vennero meno: *ubi per socordiam vires, ingenium defluxere*. Sall. Nè venga meno la speranza: *nec spes destituat*. Tibul. Il sole mi pare venuto meno al mondo: *sol excedisse mihi e mundo videtur*. Cic. A Sestio venne meno il coraggio: *reliquit animus Sextium*. Ces. Non verrà mai meno per trascorrer di tempo la tua gloria: *neque ulla unquam aetas de tuis laudibus conticescet*. Cic. Gli venne meno la voce: *vox eum defecit*. Cic. Venire nella speranza: *in spem venire*. Cic. Venirne odore; Tramandar odore: *olere*. Cic. Venir per uno, Venire a chiamar uno: *aliquem advocare*. Sall. Venir su, parlandosi di Gioventù; Far buona riuscita; *ad spem respondere*. Liv. vale anche semplicemente Crescere: *crescere*. Cic. Venire spesso: *ventitare*. Cic. Venire in giudizio: *sistere*. Virg. Far venire in giudicio: *aliquem arcessere*. Cic. Far venire a sè: *advocare*, Sall. *arcessere*. Cic. Venire in campo colle schiere: *copiis in aciem descendere*. Ces.

Da ogni parte vengono novelle che recano ecc.: *undique nuncii incedunt qui afferunt etc*. Tac. Vien qui: *huc ades*, Virg. *adesdum*. Ter. Venivano a ferirsi da sè stessi in quegli acutissimi spuntoni: *se ipsi acutissimis vallibus induebant*. Ces. A lui fischiando venne una saetta a volo: *ei stridens alis sagitta allapsa est*. Virg. Sempre mirando se Cesare venisse in qualche luogo svantaggioso: *semper spectans, si iniquis locis Caesar se subjiceret*. Ces. D'onde veniva il grido, volgevano il viso: *unde clamor acciderat, circumagebant corpora*. Tac. Vennero a lamentarsi dell'oltraggio, e a domandare la preda: *venerunt questum injurias, et res repetitum*. Liv. Mi vieni innanzi a proposito, a tempo, oppurtunamente: *opportune te mihi ostendis*. Ter. O nutrice fammi venir qui la sorella: *nutrix huc siste sororem*. Virg. Penso venire a Roma: *ad urbem cogito*. Cic. Vienmi a trovare una volta: *tu aliquando nos revise*. Cic. Ogni cosa verrà da se: *omnia erunt faciliora*. Cic. Onori e favori vengono talora a coloro che meno li desiderano: *honor atque gratia opportuniora interdum non cupientibus sunt*. Liv. La repubblica è venuta a mano di scellerati cittadini: *ab improbis civibus respublica tenetur*. Cic. Dubitarono che l'acquisto di così grande signoria non venisse a mano d'uomini vili: *metuere, ne tanti possessio imperii, haud satis dignis pateret*. Liv. Nè si sapeva in qual maniera sarebbero venuti alle mani: *nec constabat quam rationem pugnae insisterent*. Ces. Prima venne negl'animi pietà di lui, poi dispetto: *primum miseratio sui, deinde indignitas animos cepit*. Liv. Dal caso venne la desiderata palma: *attulit ipse optatum casus honorem*. Virg. Mi viene pericolo da quell'uomo, al quale ho messe le armi in mano: *mihi periculum creatur ab eo quem armavi*. Cic. Quando in luogo della modestia e della vergogna venne l'ambizione e la forza, le signorie montarono: *ubi pro modestia et pudore, ambitio et vis incedebat, provenere dominationes*. Tac. Non c'è alcuna controversia, nella quale non venga in acconcio qualche luogo oratorio: *nec ulla est disputatio, in quam non aliquis locus incurrat*. Cic. Ricordo che egli venne a discorrere di ciò: *memini in eum sermonem illum incidisse*. Cic. È incredibile in quanta floridezza sian venute le città: *incredibile est quantum civitates emerserint*. Cic. Un grande disputare veggo esser venuto dai nostri libri: *multum video fluxisse sermonis de libris nostris*. Cic. Non so quanto danno gli sarebbe venuto dalla battaglia: *haud scio, an magno detrimento certamen staturus fuerit*. Liv. Entrai in qualche dubbio non forse la lettera mi venisse dal senatore: *addubitavi utrum epistola a senatore esset*. Cic. Dopo la pestilenza venne la carestia: *pestilentiam inopia frugum excepit*. Liv. Non può venir tempo in cui importi alla repubblica di fare ecc.: *non potest accidere tempus, ut intersit reipublicae facere etc*. Cic. Gli veniva innanzi quella circostanza: *illa ratio occurrebat*. Cic. Quella eredità veniva a costoro per legge: *ea ad hos redibat lege hereditas*. Ter. De'figli i figli, e chi verrà da quelli: *nati natorum, et qui nascentur ab illis*. Virg. Ciò che a lui verrà fatto: *quod ei contingat*. Cic. Parlo come mi viene: *loquor quod in solum (venit)*. Cic. Finchè non verranno alla vita: *dum nocte prementur*. Virg. Verrò dalla tua: *tibi assentiar*. Cic. Vengo ai ferri: *ad rem venio*. Cic.

Veniticcio. add. Avveniticcio: *Adventicius*, *a, um, advena, ae*. Cic.

Venoso. add. Pieno di vene: *Venosus, a, um*. Plin.

Ventaccio. peggiorat. di Vento: *Rabidus ventus, i*. m. Ovid.

Ventaglia. Quella parte della visiera che era più vicina al mento, e per la quale il cavaliero pigliava il vento: *Buccula, ae*. f. Liv.

Ventagliajo. } Colui che fa o vende i ven-
Ventagliaro. } tagli: *Flabellorum faber, bri*, m. *venditor, oris*. m.

Ventaglio. Arnese con che l'uomo si fa vento per sentir fresco nella stagione calda: *Flabellum, i*, n. Ter. *tabella, ae*. f. Ovid.

Piccolo ventaglio: *flabellulum*. Ter. Che porta ventaglio: *flabellifer*. Plaut.

Ventare. —1— n. Soffiare, tirar vento: *Spirare*, n. 1. *flare*, n. 1. *afflare*. n. 1. Plin. —2— att. L'urtare, lo scuotere che fa il vento: *Ventilare*. a. 1. Prop.

Col fulmine mi ventò: *me fulminis afflavit ventis*. Virg.

Ventarola. } —1— Banderuola: *Versoria, ae.* f. Plaut. —2— Ventaglio:
Ventaruola. } *Flabellum, i,* n. Ter. *tabella, ae.* f. Ovid.

Ventavolo. Vento di tramontana: *Boreas, ae,* m. *aquilo, onis,* m. Virg. *septentrio, onis.* m. Liv.

Venteggiare. V. Ventare.

Venterello. Vento leggiero: *Ventulus, i.* m. Ter.

Ventesimo. sost. La ventesima parte: *Vigesima pars, partis.* f.

Ventesimo. add. Numerale ordinativo di Venti: *Vigesimus* o *vicesimus, a, um.* Cic.

Venti. Nome numerale che contiene due decine: *Viginti,* m. Cic. *vigeni, ae, a.* pl. Col.

I venti, la magistratura dei venti: *vigintiviratus; vigintiviri.* Cic.

Venticello. Vento piacevole: *Ventulus, i,* m. Ter. *spiritus, us,* m. Plin. *tenuis aura, ae.* f. Ovid.

Venticelli susurranti: *aurae clarisonae.* Cic. Il mare è increspato da un venticello: *mare tenui stringitur aura.* Ovid. Come da lieve venticello sono scosse le secche spighe: *ut levi zephiro graciles librantur aristae.* Virg.

Venticinque. Nome numerale che contiene cinque sopra venti: *Quinvigeni* o *quinviceni,* Liv. *viceniquini, ae, a.* pl. Col.

Venticinquesimo. add. Numerale ordinativo di venticinque: *Vigesimus quintus, a, um.*

Ventidue. Nome numerale che contiene due sopra venti: *Viginti duo.* ind.

Ventiduesimo. add. Numerale ordinativo di Ventidue: *Vigesimus secundus, a, um.*

Ventiera. Luogo nelle case d'onde si piglia vento: *Perflatus, us.* m. Col.

Ventilabro. Stromento col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti più leggiere ed inutili: *Ventilabrum, i.* n. Col.

Ventilamento. V. Ventilazione.

Ventilare. —1— Far vento: *Ventilare,* a. 1. Prop. *eventilare.* a. 1. Plin. —2— Sventolare, spiegare al vento: *Pandere,* a. 3. *expandere.* a. 3. Cic. —3— trasl. Esaminare: *Perpendere,* a. 3. *perputare,* a. 1. *excutere,* a. 3. *considerare,* a. 1. Cic. *disquirere,* a. 3. Oraz. *exigere.* a. 3. Liv.

Il soffio dell'austro soave ventila l'altare: *aram permulcet spiritus austri.* Cic.

Ventilato. add. da Ventilare. —1— Che riceve ventilazione: *Ventilatus,* Cic. *eventilatus, a, um.* Col. —2— Esaminato: *Perpensus, excussus,* Cic. *inquisitus,* Liv. *perquisitus, a, um.* Plin. —3— Esinanito, distrutto: *Depressus, imminutus, consumptus, deletus, a, um.* Cic.

Ventilazione. Il ventilare, ventolamento: *Ventilatio, onis.* f. Plin.

Ventina. Quantità numerata che arriva a venti: *Viginti.* ind. Cic.

Ventinove. Nome numerale che contiene nove sopra venti: *Undetriginta,* ind. Vitr. *viginti novem.* ind.

Ventipiovolo. Vento che fa piovere: *Pluvius ventus, i.* m. Oraz.

Ventiquattresimo. add. Numerale ordinativo di Ventiquattro: *Vigesimus quartus, a, um.*

Ventiquattro. Nome numerale che contiene quattro sopra venti: *Viginti quatuor.* ind.

Ventisei. Nome numerale che contiene sei sopra venti: *Viginti sex.* ind.

Ventisette. Nome numerale che contiene sette sopra venti: *Viginti septem.* ind.

Ventitre. Nome numerale che contiene tre sopra venti: *Tres et viginti.* ind.

Vento. —1— Movimento più o men rapido dell'aria, e spesso con una determinata direzione: *Ventus, i,* m. *zephyrus, i.* m. Virg. —2— trasl. Vanità: *Vanitas, atis,* f. *jactantia, ae,* f. Cic. *tumor, oris,* m. Sen. *vanitudo, inis.* f. Plaut.

Vento meridionale: *notus* o *notos.* Virg. Vento settentrionale: *boreas; aquilo.* Virg. Venti di terra: *apogaei; altani venti.* Plin. Venti di mare: *tropaei.* Plin. Vento debole: *ventus remissus,* Ces. *ventulus.* Ter. Vento impetuoso, furioso, forte: *rabidus ventus,* Ovid. *protervus ventus.* Oraz. Vento meno impetuoso: *remissior ventus.* Ces. Vento contrario: *reflatus.* Cic. Vento potente, non contrario: *ventus saevus, non adversus.* Cic. Il cessar dei venti: *ventorum quies.* Plin. Che produce venti: *ventigenus.* Lucr. Pieno di vento si nel proprio che nel figurato: *ventosus.* Virg. Paese esposto ai venti: *ventosissima regio.* Liv. Far vento; Mover l'aria per sventolare: *ventilare,* Prop. *eventilare.* Plin. Far vento, tirar vento, spirare, soffiar il vento: *ventum spirare. flare.* Virg. Aspettar buon vento, vento favorevole: *cursum expectare.* Cic. Parlar al vento, gettar le fatiche al vento, stringer il vento in una rete; Spender le parole in vano, faticarsi invano: *dare verba in ventos,* Ovid. *profundere verba ventis,* Lucr. *oleum et operam perdere; laterem lavare,* Ter. *labores fundere incassum.* Virg. Far checchessia al vento, o a vento; Operar inconsideratamente: *inconsulto aliquid agere, facere.* Cic. Volgersi ad ogni vento; Non aver stabilità: *leviorem pluma esse; pluma, folio facilius moveri,* Plaut. *mobili ingenio esse.* Sall. Gente che si volge ad ogni vento: *gens ad omnem auram mobilis.* Liv. Empiere uno di vento; Avviluparlo: *verba alicui dare, mera monstra narrare; aliquem fallere, decipere.* Cic. Avere le mani piene di vento, e simili; Trovarsi ingannato dalla speranza: *spe decipi, falli, dejici, concidere,* Cic. *ab spe excidere, destitui.* Liv. Dare, commettere le vele al vento; vale Navigare: *vela ventis dare,* Cic. *intendere, solvere,* Virg. *permittere,* Quint. *naves solvere.* Ces. trasl. vale Cominciare: *exordiri.* Cic. Dare, trarre de' calci al vento; Essere impiccato: *laqueo vitam finire.* Svet. Esser sotto vento, aver vento sfavorevole, in disfavore, contrario: *adverso vento navigare.* Ces. Avere il vento in poppa, in fil di ruota, in sua via e simili; Averlo favorevole: *plenissimis velis, secundis ventis navigare.* Cic. Egli ha il vento in fil di ruota: *illi venti valde sunt secundi.* Cic. Levarsi, mettersi vento; Cominciare a soffiare il vento: *ventus exoriri,* Plaut. *nasci.* Vitr. Navigare secondo il vento; Adattarsi alle circostanze: *temporibus servire.* Ter. Al primo spirar di vento: *primo aquilone.* Virg. Soffia il vento: *ventus volat.* Virg. Il vento rinforza: *ventus increbrescit.* Cic. I venti taciono, quietano: *venti silent,* Sen. *stant,* Prop. *quiescunt.* Plin. I venti cessarono di soffiare: *venti posuere.* Virg. I venti traggon forte in contrario: *venti valde reflant.* Cic. Non vollero lasciar passare il buon vento: *occasionem praetermittere noluerunt.* Cic. I venti gonfiano le vele: *impellunt animae lintea.* Oraz. Le vele gonfiate dal vento: *flatu carbasa mota.* Ovid. Quando il vento mugge sul profondo Egeo: *cum spiritus alto insonat Aegeo.* Virg.

Ventola. —1— Ventaglio: *Flabellum, i,* n. Ter. *tabella, ae.* f. Ovid. —2— Ventilabro: *Ventilabrum, i.* n. Col.

Ventolare. V. Ventilare.

Ventolino. V. Venticello.

Ventosa. Strumento di vetro o d'altra materia che si appicca per la persona per attirar sangue alla pelle, coppetta: *Cucurbita, ae,* f. Giov. *cucurbitula, ae,* f. Cels. *medicinalis cucurbitula, ae.* f. Plin.

Ventosamente. avv. Con ventosità, vanamente: *Vane, jactanter, superbe, elate,* Cic. *inflate,* Ces. *tumide,* Plaut. *ventose.* Apul.

Ventosare. Attaccare le ventose: *Cucurbitas imponere.* a. 3. Cels.

Ventosità, Ventositate, Ventositade. —1— Vento: *Ventus, i,* m. Cic. *flatus, us,* m. Ovid. *flabrum, i,* n. *flamen, inis.* n. Virg. —2— Indisposizione che si genera nel corpo degli animali: *Inflatio, onis,* f. Cic. *ventositas, atis.* f. Apul.

Ventoso. add. —1— Che ha vento, esposto al vento: *Ventosus, a, um.* Virg. —2— Parlandosi di cibi che generano ventosità: *Inflationem habens, entis.* Cic. —3— trasl. Superbo, gonfio: *Ventosus, inflatus,* Liv. *elatus, superbus,* Cic. *tumidus, a, um.* Ovid.

Luna ventosa: *sicca luna.* Prop. Cavallo ventoso; Molto veloce al corso: *ventosus equus.* Virg. I pomi dolci sono ventosi: *mala dulcia inflationes pariunt.* Plin. Questo cibo è molto ventoso: *magnam inflationem habet is cibus.* Cic. La fava è ventosa: *faba venter inflatur.* Plin.

Ventottesimo. add. Numerale ordinativo di Ventotto: *Duodetrigesimus,* Gell. *vigesimus octavus, a, um.*

Ventotto. Nome numerale che contiene otto sopra venti: *Duodetriginta.* ind. Liv.

Ventotto volte: *duodetricies.* Cic.

Ventraccio. pegg. di Ventre: *Collativus venter, tris.* m. Plaut.

Ventraja. Luogo dove sta il ventre, pancia: *Venter, tris,* m. *omasum, i,* n. Oraz. *pantex, icis,* m. Plaut. *abdomen, inis.* n. Giov.

Ventrata. Percossa del ventre: *Ventris ictus, us.* m.

Ventre. —1— Cavità nel corpo degli animali, che racchiude gli intestini: *Venter, tris,* m. Oraz. *ventriculus, i.* m. Plin. —2— Luogo dove sta il ventre, pancia: *Venter, tris,* m. *omasum, i,* n. Oraz. *pantex, icis,* m. Plaut. *abdomen, inis.* n. Giov. —3— Utero: *Uterus, i,* m. Giov. *vulva, ae,* f. Plin. *viscus, eris.* n. Ovid. —4— Centro, parte interna di checchessia: *Centrum, i,* n. *medium, ii,* n. Cic. *sinus, us.* m. Tac. —5— Sacchetto a foggia di ventre: *Sacculus, i.* m. Apul. —6— Letto de' fiumi: *Alveus, ei,* m. Virg. *gremium, ii.* n. Sil.

Basso ventre: *alvus.* Cic. Ammalato al basso ventre: *caeliacus.* Plin. Dolore al basso ventre: *caeliacus dolor.* Plin. Dolore di ventre: *vermina,* Lucr. *strophus,* Cels. *ventriculatio.* Cel. Aurel. Chi soffre dolor di ventre: *strophosus.* Veg. Flusso di ventre: *dejectio alvi.* Cels. Ventre rilassato: *alvus fluens.* Cels. Stitico: *alvus adstricta.* Cels. Ventre da ghiottone: *barathrum.* Oraz. Servo del ventre; Chè è tutto nel pensiero del mangiare: *ventri obediens.* Sall. Che muove il ventre: *ventrifluus.* Cel. Scaricare, scaricarsi il ventre, deporre il soverchio peso del ventre: *ventrigere; ventrem exonerare.* Plin. Muovere, smuovere il ventre: *ventrem solvere.* Plin. La bieta scioglie il ventre: *beta ventrem mollit.* Plin. La fava gonfia il ventre: *faba venter inflatur.* Cic. Calmare i dolori del ventre: *ventris dolores sedare.* Plin. Essere dato al ventre; cioè Esser mangione: *abdomini suo natum esse.* Cic.

Ventresca. —1— Pancia: *Venter, tris,* m. *omasum, i,* n. Oraz. *pantex, icis,* m. Plaut. *abdomen, inis.* n. Giov. —2— Parte del ventre della scrofa: *Sumen, inis.* n. Plin.

Ventricchio. V. Ventriglio.

Ventricello. } Piccolo ventre: *Ventricu-*
Ventricino. } *lus, i.* m. Cic.

Ventricolo. —1— dim. di Ventre; Piccolo ventre: *Ventriculus, i.* m. Cic. —2— Viscere membranoso in forma di sacco: *Ventriculus, i,* m. *venter, tris,* m. Plin. *stomachus, i,* m Oraz. *superior alvus, i.* f. Cat.

Ventriglio. Ventre carnoso degli uccelli: *Ventriculus, i.* m. Plin.

Ventuccio. V. Venticello.

Ventunesimo. add. Numerale ordinativo di Ventuno: *Unetvigesimus,* Tac. *vigesimus primus, a, um.*

Ventuno. Nome numerale, che contiene uno sopra venti: *Unus, a, um et viginti,* Oraz. *viginti unus, a, um.* Col.

Ventura. —1— Sorte, fortuna, e si piglia in buona parte: *Fortuna, ae,* f. *sors, sortis,* f. *prosperitas, atis,* f. *felicitas, atis,* f. *prosperae, secundae res, rerum,* f. pl. Cic. *fors fortuna, ae.* f. Ter. —2— Avventura, accidente: *Fortuna, ae,* f. *sors, sortis,* f. *casus, us,* m. *eventus, i,* m. *eventum, i.* n. Cic.

Far la ventura, Predir l'avvenire: *futurum praenuntiare, portendere, praecinere.* Cic. Aver mala ventura, Essere sfortunato: *in fortuna versari; duriori fortuna confiictari.* Cic. Tentar la ventura, andare a ventura: *novissimum casum experiri.* Tac. Oh ventura! *oh factum bene!* Ter. Sia colla buona ventura: *feliciter velim.* Cic. Ciò sia con buona ventura: *id bene vertat.* Liv. Cosa volete? Qual ventura mena in Italia tante navi? *quid petitis? quae causa rates litus Ausonium tot vexit?* Virg. La sua temerità fu convertita dalla ventura: *ejus temeritas forte correcta fuit.* Sall. A ventura, alla ventura, per ventura, A caso: *forte; fortuito,* Cic. *fortuitu.* Plaut. Per ventura, vale anche Forse: *forte; forsitan; fortasse.* Cic.

Venturiere. Soldato di ventura: *Voluntarius, ii.* m. Ces.

Venturo. add. Che dee venire, che è per venire: *Venturus,* Ovid. *posterus, a, um.* Cic.

Venturosamente. avv. Felicemente: *Prospere, bene, feliciter.* Cic.

Venturoso. add. Felice, buono: *Fortunatus, a, um, felix, icis.* Cic.

Venustà, Venustade, Venustate. astr. di Venusto; Bellezza: *Venustas, atis,* f. *suavitas, atis,* f. *forma, ae,* f. *pulcritudo, inis,* f. Cic. *species, ei,* f. Ovid. *decor, oris,* m. Oraz. *venus, eris.* f. Plin.

Venustare. Voce poco usata, Abbellire: *Ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. *expolire,* a. 4. Cic. *perornare.* a. 1. Tac.

Venusto. add. Che ha venustà, bello: *Venustus,* Ter. *formosus,* Cic. *decorus,* Tac. *bellus,* Plaut. *speciosus, a, um,* Ovid. *pulcher, cra, crum.* Virg.

Venuta. Il venire: *Ventio, onis,* f. *aditio, onis,* f. Plaut. *adventus, i* o *us.* m. Cic.

Venuto. add. da Venire. —1— Giunto, arrivato: *Adventus, a, um.* Ter. —2— Apparito, nato: *Ortus, exortus, natus, a, um.* Cic. —3— Divenuto: *Factus, a, um.* Cic.

Merci venute da fuori: *merces importatae,* Ces. *importaticiae.* Irz. Venuto su: *emersus.* Cic. Venuti a solennità di gloria: *adepti gloriam.* Tac. Egli venuto in fama: *ipse onustus fama.* Tac. Venuto a povertà: *affectus inopia.* Cic.

Venuzza. Piccola vena: *Venula, ae,* f. Cels. *ina, ae.* f. Fest.

Venzei. V. Ventisei.

Venzere. V. Vincere.

Venzette. V. Ventisette.

Veprajo. Luogo pieno di vepri, prunaio: *Vepretum, i,* n. Col. *vepres* o *vepris, is,* f. *vepreta, ae,* f. Varr. *rubetum, i,* n. Ovid. *dumetum, i.* n. Cic.

Vepre. Specie di pruni: *Vepres o vepris, is.* m. Varr.

Ver. V. Verso.
Verace. sost. Vero, verità: *Verum, i,* n. *veritas, atis.* f. Cic.
Verace. add. —1— Che ha in sè verità, vero: *Verax, acis, verus, a, um.* Cic. —2— Reale, contrario di apparente: *Verus, sincerus, genuinus, germanus, a, um.* Cic. —3— Che dice il vero, veritiero: *Verax, acis, veridicus, a, um.* Cic. —4— Efficace: *Efficax, acis, valens, entis, potens, entis.* Cic.
Scrittori veracissimi: *juratissimi auctores.* Plin. Non sappiamo se la sua promessa fosse finta o verace: *dolo an vere promiserit non comperimus.* Sall. Ciò essere per accadere, ed essere verace: *id eventurum esse, et severum.* Plaut. Questi sono indizi veraci e manifesti: *haec sunt indicia solida et manifesta.* Cic. Renderò grazie a questo testimonio, perchè si mostrò verace nel testimoniare: *huic testi gratias agam, quod se praebuit in testimonio religiosum.* Cic.
Veracemente. avv. Con verità: *Vere,* Cic. *vero.* Ter.
Veracità, Veracitade, Veracitate. astr. di Verace; Veridicità: *Veritas, atis,* f. *veriloquium, ii,* n. Cic. *veriverbium, ii,* n. Plaut. *veridicentia, ae.* f. Giul. Val.
Veracità dei testimonii: *testium religio.* Cic.
Veramente. —1— In verità: *Vere, scilicet, certe, certo,* Cic. *vero, verum, videlicet.* Ter. —2— Nulladimeno: *Nihilominus, tamen, attamen.* Cic.
Veramente che, Abbenchè: *quamvis; etiamsi; etsi; quamquam,* Cic. *tametsi.* Ces.
Veratro. Elleboro bianco: *Veratrum, i.* n. Plin.
Verbaccio. peggior. di Verbo; Brutta parola: *Turpe, inquinatum verbum, i.* n. Cic.
Verbale. add. —1— agg. di Parola. contr. di Scritto: *Verbalis, e.* Prisc. —2— agg. di Nome formato dal verbo: *Verbalis, e.* Diom. T. GRAM.
Verbasco. Sorta di pianta: *Verbascum, i.* n. Plin.
Verbena. Pianta di varie specie: *Verbena, ae,* f. Virg. *verbenaca, ae,* f. *hierabotane, es,* f. Plin. *sagmen, inis.* n. Liv.
Che porta la verbena: *verbenarius.* Plin. Coronato di verbena: *verbenatus.* Svet.
Verberare. V. L. Battere, percuotere: *Verberare,* a. 1. *pulsare,* a. 1. *caedere,* a. 3. Cic. *percutere,* a. 3. Plaut. *diverberare,* a. 1. *everberare.* a. 1. Virg.
Verberato. add. da Verberare: *Verberatus,* Oraz. *diverberatus, percussus, mulcatus,* Cic. *everberatus,* Sen. *converberatus, a, um.* Plin.
Verbigrazia. avv. Peresempio: *Verbigratia, verbi causa, exempli causa,* Cic. *puta.* Sen.
Verbo. —1— Parola: *Verbum, i,* n. *vox, vocis,* f. Cic. *locutio, onis.* f. Quint. —2— Termine grammaticale che dinota Azione, a distinzione del nome che dinota cosa: *Verbum, i.* n. Cic.
Verbo divino, di Dio, o Verbo assolutamente, Gesù Cristo: *Verbum.* T. TEOL. Verbo a verbo, Parola per parola: *adamussim,* Varr. *ad verbum.* Cic.
Verbosità. astr. di Verboso; Soprabbondanza di parole, loquacità: *Loquacitas, atis,* f. Cic. *garrulitas, atis,* f. *multiloquium, ii,* n. Plaut. *loquentia, ae.* f. Plin.
Verboso. add. Che parla molto, loquace: *Verbosus, garrulus,* Ovid. *multiloquus, a, um, multiloquax, acis,* Plaut. *loquax, acis.* Cic.
Verdaccio. add. pegg. di Verde: *Perviridis, e.* Plin.
Verdadero. } V. Veritiero.
Verdadiero. }
Verdastro. add. Che tende al verde, verdiccio: *Subviridis, e.* Plin.
Verdazzurro. Sorta di colore: *Glaucus color, oris.* m. Plin.
Verde. sost. —1— Color verde: *Hyalus, i,* m. Virg. *viridis color, oris.* m. Cic. —2— Verzura, quantità di piante ed erbe verdeggianti: *Viriditas, atis,* f. Cic. *viridia, ium,* n. pl. Sen. *viror, oris,* m. Pall. *viretum, i,* n. Virg. *virentia, ium.* n. pl. Col. —3— trasl. Vigore: *Viriditas, atis,* f. *vigor, oris,* m. *vis, vis.* f. Cic.
La speranza essere al verde, cioè Agli estremi: *non habere ne spei quidem extremum.* Cic. Come tanta speranza per me è venuta al verde! *quanta de spe decidi!* Ter. Speranza ridotta al verde: *spes ad irritum redacta.* Liv.
Verde. add. —1— Di quel colore che hanno le erbe e le foglie, quando sono fresche: *Viridis, e,* Cic. *herbeus, a, um,* Plaut. *viridans, antis, virens, entis.* Virg. —2— Fresco, contrario di Secco: *Viridis, e,* Pers. *recens, entis.* Ovid. —3— Rigoglioso: *Viridis, e, vividus,* Virg. *vegetus, a, um,* Ovid. *florens, entis.* Lucr. —4— parlandosi di Età, Giovane di non molti anni: *Viridis, e, juvenis, e.* Ovid. —5— trasl. Vivo, pieno di speranza: *Viridis, e,* Cic. *vividus, a, um.* Tac. —6— Acerbo, aspro: *Acerbus, immaturus,* Plin. *crudus, a, um,* Cic. *immitis, e.* Oraz.
Verdebruno. Verde pendente al bruno: *Pallens, entis.* Virg.
Verdechiaro. } Verde pendente al chiaro:
Verdegajo. } *Subviridis, e.* Plin.
Verdeggiamento. Il verdeggiare: *Viriditas, atis,* f. Cic. *viretum, i,* n. Virg. *virentia, ium,* n. pl. Col. *viridia, ium,* n. pl. Sen. *viror, oris.* m. Pall.
Verdeggiante. Che verdeggia: *Viridans, antis, virens, entis,* Virg. *viridis, e.* Cic.
Verdeggiare. —1— neutr. Esser verde, apparir verde: *Virere,* n. 2. *virescere,* n. 3. Virg. *intervirere.* n. 2. Staz. —2— Tendere al color verde: *Virere.* n. 2. Cic. —3— att. Far verde: *Viridare.* a. 1. Ovid.
Verdegiallo. Colore tra verde e giallo, croceo: *Croceus,* Virg. *crocinus, a, um.* Plin.
Verdemarco. Sorta d'erba: *Thalictrum, i.* n. Plin.
Verdemare. Colore simile a quello dell'acqua del mare: *Venetus color, oris.* m. Veg.
Verdemezzo. add. —1— Che è tra il verde ed il secco: *Subviridis, e.* Plin. —2— parlandosi di Carne, che è tra cotta e cruda: *Semicoctus, semicrudus, a, um.* Plin.
Verdeporro. Spezie di color verde: *Viridis color, oris.* m. Cic.
Verderame. Gruma verde che si genera sul rame: *Aeruca, ae,* f. Vitr. *aeris aerugo, inis.* f. Col.
Verderognolo. add. Che tende al verde: *Subviridis, e.* Plin.
Verdesecco. add. Mezzo secco, quasi appassito: *Languidulus,* Cic. *flaccidus, a, um.* Lucr.
Verdetto. add. —1— Alquanto verde: *Subviridis, e.* Plin. —2— Bruschetto: *Subasper, era, erum, subausterus,* Cels. *subacidus, a, um.* Cat.
Verdezza. astr. di Verde: *Viriditas, atis,* f. Cic. *viretum, i,* n. *virentia, ium,* n. pl. Col. *viridia, ium,* n. pl. Sen. *viror, oris.* m. Pall.
Verdicante. V. Verdeggiante.
Verdicare. V. Verdeggiare.
Verdiccio. V. Verderognolo.
Verdicente. V. Veritiero.
Verdigno. }
Verdoccio. } V. Verderognolo.
Verdognolo. }
Verdone. Sorta d'uccello: *Vireo, onis.* m. Plin.
Verdore. V. Verdezza.
Verdume. La parte verdeggiante: *Viriditas, atis.* f. Cic.
Verdura. —1— Quantità di piante e di erbe verdi: *Viriditas, atis,* f. Cic. *viretum, i.* n. Virg. —2— Erbaggi: *Olus, eris.* n. Oraz.
Verecondia. Pudore, vergogna: *Verecundia, ae,* f. *modestia, ae,* f. *rubor, oris,* m. *pudor, oris.* m. Cic.
Verecondo. add. Che ha verecondia: *Verecundus, modestus, pudicus, a, um, pudens, entis,* Cic. *pudibundus, a, um.* Oraz.
Verecundia. V. Verecondia.
Verga. —1— Bacchetta, bastoncello lungo, sottile, flessibile: *Virga, ae,* f. *virgula, ae.* f. Cic. —2— Bacchetta, sferza: *Virga, ae,* f. *verber, eris.* n. Liv. —3— Lista tessuta ne' panni: *Via, ae.* f. Tib. —4— Membro virile: *Penis, is,* m. Cic. *muto, onis,* m. Oraz. *mentula, ae,* f. Catul. *verpa, ae.* f. Marz. —5— trasl. Scettro: *Sceptrum, i.* n. Cic.
Verga di ferro: *regula.* Vitr. Apprestare le verghe: *virgas expedire.* Cic. Batter colle verghe: *virgis caedere,* Cic. *verberibus caedere.* Ter. Tremare a verga a verga, ovvero come una verga; Tremare eccessivamente: *omnibus artubus contremiscere,* Cic. *totum tremere.* Ter. Se continuassimo a marciare di questo piede non potremmo evitare le verghe della correzione: *nec effugere possemus animadversionem, si semper iisdem pedibus uteremur.* Cic.
Vergare. —1— Far le verghe o liste ai drappi: *Vias disponere,* a. 3. Tibul. *vestes variegare.* a. 1. Auson. —2— Scrivere: *Scribere,* a. 3. *conscribere,* a. 3. Cic. *describere,* a. 3. Virg. *exarare.* a. 1. Fedr.
Vergano gli scudi di color gai: *scuta laetissimis coloribus distinguunt.* Tac.
Vergato. sost. Panno vergato: *Virgata vestis, is.* f. Sil.
Vergato. add. da Vergare. —1— Listato, virgolato: *Virgatus,* Catul. *virgulatus, a, um.* Plin. —2— Scritto: *Scriptus,* Cic. *exscriptus,* Plaut. *perscriptus,* Nep. *exaratus, a, um.* Svet.
Vergella. —1— Piccola verga: *Virgula, ae.* f. Cic. —2— Membro virile: *Penis, is,* m. Cic. *mentula, ae,* f. Plaut. *verpa, ae.* f. Marz.
Vergello. Panione, quella mazza intaccata in cui gli uccellatori ficcano la paniuzza: *Viscata virga, ae,* f. Ovid. *aucupator calamus, i.* m. Marz.
Vergenza. Tendenza, propensione: *Propensio, onis,* f. *proclivitas, atis,* f. Cic. *inclinatio, onis,* f. Tac. *pronitas, atis.* f. Sen.
Vergheggiare. —1— Percuoter con verghe: *Verberare,* a. 1. *verbis caedere,* a. 3. Cic. *verberibus caedere.* a. 3. Ter. —2— Percuotere la lana con verghe, scamattare: *Virgis excutere.* a. 3.
Vergheggiato. add. da Vergheggiare. —1— Vergato, listato: *Virgatus, virgulatus, a, um.* Plin. —2— Scamattato: *Virgis excussus, a, um.*
Vergheggiatore. verbal. masc. Battitore di lana: *Lanarius carminator, oris.* m. Iscr. ant.
Verghetta. } dim. di Verga; Piccola verga,
Verghettina. } bacchetta: *Virgula, ae.* f. Cic.
Verginale. add. Di vergine: *Virginalis, e,* Cic. *virgineus,* Tibul. *virginarius, a, um.* Plaut.
Vergine. sost. —1— Chi non è ancor venuto ad atti carnali: *Virgo, inis.* f. Cic. —2— Costellazione: *Virgo, inis.* f. Virg. —3— La madre di Gesù Cristo: *Virgo, inis,* f. *Sanctissima Virgo, inis.* f. T. E.
Vuoi una donna, od una vergine? *vis lautam, aut quae nondum sit lauta?* Plaut.
Vergine. add. —1— Verginale, di vergine: *Virginalis, e,* Cic. *virgineus,* Tib. *virginarius, a, um.* Plaut. —2— Casto, intatto: *Virgo, inis,* Plin. *intactus,* Virg. *castus, purus, a, um.* Cic. —3— Qualunque cosa non ancora adoprata: *Virgo, inis,* Plin. *rudis, e.* Ovid.
Olio vergine; Olio che si trae da olive non riscaldate: *flos olei.* Plin. Esser vergine, aver le mani vergini d'alcuna cosa; Non avervi preso parte: *alicujus rei expertum esse.* Liv.
Verginella. dim. di Vergine: *Virguncula, ae.* f. Giov.
Verginello. } add. di Vergine: *Virgineus,* Tib.
Vergineo. } *virginarius, a, um,* Plaut. *virginalis, e.* Cic.
Verginetta. V. Verginella.
Verginità, Verginitade, Verginitate. astr. di Vergine: *Virginitas, atis,* f. *castitas, atis,* f. *corporis castimonia, ae.* f. Cic.
Osservare verginità: *castitatem pati.* Cic.
Vergogna. —1— Dolore, perturbazione intorno a quelle cose che pare apportino disonore: *Pudor, oris,* m. Cic. *rubor, oris.* m. Plaut. —2— Modestia, peritanza: *Pudor, oris,* m. *verecundia, ae,* f. *modestia, ae.* f. Cic. —3— Quel rossore che si sparge sul volto: *Rubor, oris,* m. Plaut. *verecundia, ae.* f. Svet. —4— Vitupero, disonore: *Infamia, ae,* f. *vituperium, ii,* n. *dedecus, oris,* n. *ignominia ae,* f. *nota, ae,* f. *sordes, is,* f. *labes, is,* f. *vituperatio, onis,* f. Cic. *opprobrium, ii,* n. Oraz. *flagitium, ii,* n. *probrum, i,* n. Sall. *turpitudo, inis,* f. Ces. *dehonestamentum, i.* n. Tac. —5— Azione vergognosa: *Dedecus, oris,* n. *deformitas, atis.* f. Cic. *turpitudo, inis.* f. Ces. —6— Le parti vergognose: *Verenda, orum,* n. pl. Plin. *pudenda, orum,* n. pl. Auson. *inguen, inis.* n. Oraz.
Far vergogna ad alcuno, segnar di vergogna; Svergognarlo: *rubores alicui elicere,* Cic. *inferre.* Tac. vale pure Apportar disonore: *dedecori esse; dedecus afferre; infamiam conflare.* Cic. trasl. vale Superare di gran lunga: *longe praestare.* Cic. Far vergogna ad una vergine: *virginem vitiare, stuprare,* Ter. *stuprum in virginem audere.* Tac. Aver vergogna; Vergognarsi: *pudere; rubere; erubescere.* Cic. Esser vergogna: *flagitium esse.* Ter. Esser di vergogna: *dedecori esse.* Cic. Incontrar vergogna, acquistar vergogna: *in dedecora incurrere; dedecus admittere,* Cic. *dedecus adire.* Tac. Cancellare una vergogna: *turpitudinem delere ac tollere.* Cic. Coprirsi di vergogna: *in vituperationem venire, adduci.* Cic. Dir vergogna ad alcuno: *probra in aliquem jactare,* Liv. *ingerere, fundere.* Tac. Perder la vergogna: *depudere,* Ovid. *frontem perfricare.* Cic. Uomo senza vergogna: *praemortui pudoris vir.* Liv. Figlio, vergogna della sua famiglia: *filius, familiae convicium.* Plaut. Vergogna di casa sua: *majoribus suis dedecorus.* Tac. Vergogna per l'Impero romano! *turpe romano imperio!* Cic. È vergogna che non sappia ciò: *illud ipse turpiter ignorat.* Cic. Penso che avrai un po' di vergogna in viso: *puto te jam suppudere.* Cic. Non imitarti, troppo mi sarebbe vergogna: *me te non imitari turpissimum ducerem.* Cic. Noi dobbiamo cessare questa vergogna: *hanc maculam nos decet effugere.* Ter. Per un re è meno vergogna l'esser vinto coll'armi, che dalla munificenza: *regem armis, quam munificentia vinci minus flagitiosum.* Sall. Con grida divulga la nostra vergogna: *nostrum vulgat clamore pudorem.* Ovid. Ve' vergogna! abbandona il fratello: *hui! fratrem reliquit.* Cic. Ah! vergogna! *nefas!* Virg. O che vergogna! *proh pudor!* Staz.
Vergognaccia. peggior. di Vergogna; Gran vituperio: *Tantum dedecus, oris.* n. Virg.
Vergognare. —1— att. Far vergogna, svergognare: *Vituperare,* a. 1. *exprobrare,* a. 1. *dedecus afferre,* a. anom. *ignominiam conflare.*

n. 1. Cic.—2—n. pass. Aver vergogna: *Pudere*, imp. 2. *rubere*, n. 2. *erubescere*, n. 3. Cic. *depudere*. imp. 2. Vell.

Far vergognar uno: *rubores alicui elicere*, Cic. *inferre*. Tac. Mi vergogno ridire quelle parole: *pudor est ea verba referre*. Ovid. Per questo si vergognarono di tardare il soccorso: *hoc fecit illis pudorem morandi auxilii*. Liv. Ti vergogni forse di questo? *id ne pudet te?* Plaut.

Vergognato. add. da Vergognare: *Pudefactus, a, um*. Gell.

Vergognevolmente. } avv. —1— Con vergogna, sconciamente:
Vergognosamente. } *Turpiter*, Ces. *inhoneste*, Cic. *probrose*, Sen. *deformiter*. Quint. —2— Con modestia, con rossore: *Verecunde, pudenter*, Cic. *verecunditer*. Pomp.

Vergognosetto. add. Alquanto vergognoso, modesto: *Verecundior, ius*. Cic.

Vergognoso. add. —1— Tocco da vergogna, verecondo: *Verecundus, modestus, pudicus, a, um, pudens, entis*, Cic. *pudibundus, a, um*. Oraz. —2— Ignominioso, infame: *Turpis, e, perturpis, e, probrosus, inhonestus, ignominiosus*, Cic. *foedus*, Oraz. *indignus*, Ter. *dedecorus, a, um*, Tac. *dedecor, oris*. Sall.

Vergola.—1—dim. di Verga; Piccola verga: *Virgula, ae*. f. Cic.—2—Barca leggera: *Cymba, ae*, f. Ces. *navicula, ae*, f. *scapha, ae*, f. *lintriculus, i*, m. Cic. *cymbula, ae*. f. Plin.

Vergolamento. Lineamento di alcune righette: *Linea, ae*. f. Plin.

Vergolare. V. Virgolare.

Vergolato. V. Vergato.

Vergolina. Piccola verga: *Virgula, ae*. f. Cic.

Vergone. Mazza impaniata per prendere gli uccelli: *Viscata virga, ae*, f. Ovid. *aucupator calamus, i*. m. Marz.

Vericida. V. Bugiardo.

Veridicamente. avv. Schiettamente, con verità: *Vere*, Cic. *vero*, Ter. *recte*. Fedr.

Veridicità. V. Veracità.

Veridico. V. Veritiero.

Verificare.—1—att. Cercare se sia vera o no una cosa: *Verum perspicere*, a. 3. Cic. *rei veritatem explorare*. a. 1. Fedr. —2— Dimostrar vero: *Comprobare*. a. 1. Cic.—3—n. pass. Comprovarsi: *Comprobari*, pass. 1. *confirmari*. pass. 1. Cic.

Verificato. add. da Verificare; Confermato, comprovato: *Comprobatus, confirmatus, a, um*. Cic.

Verificazione. Il verificare, il cercare se una cosa sia vera o no: *Disquisitio, onis*. f. Cic.—3—Conferma: *Confirmatio, onis, f. sanctio, onis*. f. Cic.

Veriloquio. V. Veracità.

Verisimigliante. V. Verisimile. add.

Verisimiglianza. Apparenza di vero: *Verisimilitudo, inis, f. probabilitas, atis*. f. Cic.

Verisimiglievole. } add. Simile al vero:
Verisimile. } *Verisimilis, e*, Cic. *probabilis, e*. Liv.

Questo è più verisimile: *hoc propius vero est*. Liv. Ciò che è più verisimile: *quod similius veri est*. Cic.

Verisimile. sost. —1— Detto, o fatto che ha sembianza di vero: *Verisimile, is*, n. Cic. *probabile, is*. n. Liv.—2—Verisimiglianza: *Verisimilitudo, inis, f. probabilitas, atis*. f. Cic.

Verisimilemente. V. Verisimilmente.

Verisimilitudine. V. Verisimiglianza.

Verisimilmente. avv. Con verisimiglianza: *Probabiliter*, Cic. *verisimiliter*. Apul.

Verità, Veritade e Veritate. Il vero: *Veritas, atis, f. verum, i*. n. Cic.

Indagar la verità: *veritatem explorare*, Fedr. *verum perspicere*. Cic. Dire la verità: *ad veritatem loqui*. Cic. La verità è madre dell'odio, cioè Dicendo la verità è facile esporsi all'odio: *veritas odium parit*. Ter. Dire con verità: *tute dicere*. Cic. Ciò che dico è verità santa: *hoc a me verissime dicitur*. Cic. La fama non discorda dalla verità: *fama non dissidet a vera fide*. Ovid. Per dire la verità: *verum ut loquamur; ut vera fatear*. Cic. La verità nascosta in un pozzo: *veritas in profundum demersa*. Cic. Credo che egli disperasse di trovare la verità: *ipsum arbitror veritatem omnem desperasse*. Cic. Uomo amico di verità: *veritatis cultor*. Cic. Nemico di verità: *veritatis expers*. Cic. Ha tutti i caratteri della verità: *habet omnes veritatis numeros*. Cic. In verità, di verità, per verità: *vere; vero; sane; equidem; hercle; re vera; certe*, Cic. *edepol; ecastor; videlicet*. Ter. In buona verità: *mehercule; mehercle*. Cic.

Veritevole. V. Veritiero.

Veritieramente. avv. In verità: *Vere, vero, revera, equidem, sane, recte*, Cic. *edepol, videlicet*. Ter.

Veritiere. } add. Verace, che dice il vero:
Veritiero. } *Verax, acis, veridicus*, Cic. *verus, a, um*. Ovid.

I sensi essere veritieri: *sensus veri nuntios esse*. Cic. Negli oracoli era qualche cosa non veritiera: *in oraculis aliquid non sinceri erat*. Cic.

Verme.—1—Insetto lungo e molle strisciante, senz'ossi e senza vertebre: *Vermis, is*. m. Lucr. —2— Spira, o anello della chiocciola, o femmina della vite: *Cochleae canaliculum, i*. n.

Avere vermi, far vermi: *verminare*. Sen. Essere infestato dai vermi: *vermiculari*. Plin. Verme che rode le viti: *convolvolus*, Cat. *involvolus*. Plaut. Che rode il grano, le biade: *curculio*. Virg. Che rode il legno: *teredo*. Plin. Verme del corpo umano: *taenia*, Plin. *lumbricus*. Col. Della terra: *lumbricus*. Col. Mal del verme: *verminatio*. Plin. Verme muro; Malattia del cavallo: *farciminum; farciminosus morbus*. Veg. Verme della coscienza; Rimorso: *conscientiae angor*. Cic. Il verme della coscienza straziava la di lui anima: *conscientia ejus animam vastabat*. Sall. Così il mio cuore è roso da verme continuo di cure: *sic mea perpetuos curarum pectora morsus habent*. Ovid. Esser consumato, roso dal verme d'amore, dagli amorosi vermi; Struggersi d'amore: *amore perire*, Virg. *deperire*, Liv. *ardere*, Cic. *in amorem effundi*. Curz.

Vermena. } Sottile e giovine ramicel-
Vermenella. } lo di pianta: *Ramusculus*,
Vermenetta. } *i*, m. Plin. *ramulus, i*. m. Cic.

Rimettere nuove vermene: *in novos fetus reviviscere*. Tac.

Vermetto. } dim. di Verme; Pic-
Vermicciuolo. } colo verme: *Vermi-*
Vermiciuoluzzo. } *culus, i*. m. Lucr.

Vermicello. dim. di Verme. —1— Piccolo verme: *Vermiculus, i*. m. Lucr. —2— nel pl. Certe fila di pasta fatte a modo di vermi: *Vermiculi, orum*. m. pl.

Vermicolare. add. aggiunto di Polso, e di moto degli intestini: *Vermicularis, e*. T. MED.

Vermicolaria. Sorta d' erba detta anche Sempreviva: *Sempervivum, i*, n. Plin. *sempervivа, ae*. f. Pall.

Vermicoloso. add. Pieno di vermi, bacato: *Vermiculosus*, Pall. *verminosus, a, um*. Plin.

Vermigliare. Colorire di vermiglio: *Rosco succo tingere*. a. 3. Catul.

Vermiglietto. add. Alquanto vermiglio: *Rubicundulus*, Giov. *rubellus, a, um*. Marz.

Vermigliezza. astr. di Vermiglio: *Rubor, oris*. m. Plaut.

Vermiglio. sost. —1— Color vermiglio: *Rubor, oris*, m. Plaut. *rubens color, oris*, m. Varr. *roseus succus, us*. m. Catul.—2—Sorta di baco che viene dal Messico, cocciniglia: *Purpura, ae*. f. Plin.

Vermiglio. add. Rosso acceso: *Rubens, entis*, Ovid. *ruber, bra, brum*, Oraz. *roseus*, Cic. *rubicundus*, Virg. *russeus, russus, a, um*, Cat. *rubens, entis*. Varr.

Vermigliuzzo. V. Vermiglietto.

Verminaca. V. Verbena.

Vermine. V. Verme.

Verminetto. V. Vermetto.

Verminoso. add. Pieno di vermi: *Verminosus*, Plin. *vermiculosus, a, um*. Pall.

Diventar verminoso: *vermiculari*. Plin.

Verminuzzo. V. Vermetto.

Vermo. V. Verme.

Vernadì. V. Venerdì.

Vernale. add.—1—Del verno, invernale: *Hiemalis, e*, Ovid. *hibernus, a, um*. Cic. —2— Di primavera: *Vernus, a, um*. Cic.

Vernare. —1— Svernare, passar l'inverno: *Hibernare*, n. 1. *hiemare*. n. 1. Cic.—2—Esser d'inverno: *Hiemare*, n. 1. Col. *hiemem esse*, n. anom. Cic. *hiemem iniri*. pass. 4. Ces.—3—Far primavera: *Vernare*. n. 1. Ovid.

Vernareccio. } V. Vernereccio.
Vernariccio. }

Vernata. } Inverno: *Hiematio, onis*,
Vernato. V. A. } f. Cic. *hiems, hiemis*, m. Ces. *hibernum tempus, oris*. n. Liv.

Vernereccio. add. Da inverno: *Hiemalis, e*, Ovid. *hibernus, a, um*. Cic.

Vernicare. V. Verniciare.

Vernicato. V. Verniciato.

Vernice. —1— Composto di gomme e ragie, che serve a dare il lustro, e ad altri usi: *Sandaracha, ae*. f. Plin.—2—Liscio: *Fucus, i*, m. *cerussa, ae*. f. Plaut.

Verniciare. Dare la vernice: *Sandaracha illinere*. a. 3.

Verniciato. add. da Verniciare: *Sandaracha illitus, a, um*.

Vernino. V. Vernereccio.

Verno. sost. V. Inverno.

Verno. add. Di primavera: *Vernus, a, um*. Cic.

Vero. sost. Verità: *Verum, i*, n. *veritas, atis*. f. Cic.

. Dire il vero; Dire la verità senza mentire: *verum dicere, fateri; ad veritatem loqui*. Cic. Indagare il vero: *explorare veritatem*. Fedr. Appurare il vero: *veritatem limare*. Cic. Discernere il falso dal vero: *curvo dignoscere rectum*. Oraz. Divulgare il falso ed il vero: *facta atque infecta canere*. Virg. Dici tu vero? *ain tu?* Cic. Dici che questo non è vero: *hoc negas esse verum*. Cic. Se vuoi che io ti dica il vero: *si verum quaeris*. Cic. Se è vero che ecc.: *si ita est ut etc*. Plaut. A dir il vero: *si verum fateri volumus*. Cic. Non uscirai dal vero; Non t'ingannerai: *nihil errabis*. Cic. Mi par proprio toccare nel vero: *videor verum, atque uti res est, dicere*. Ter. Fosse pur vero! *quod utinam!* Cic. In vero, da vero, per vero, e simili, vagliono Certamente: *vere; vero; certe; sane; revera; equidem; recte*, Cic. *videlicet*. Ter. Vaglia il vero: *verum; enimvero*. Cic.

Vero. add.—1—Che ha in sè verità: *Verus, a, um*. Cic. —2— Legittimo, naturale: *Verus, a, um, naturalis, e*. Cic.

Vero dolore: *certus dolor*. Oraz. Affezione vera: *sincera charitas*. Tac. Questi sono indizii veri e manifesti: *haec sunt indicia solida et expressa*. Cic. So d'essere stato un vero asino: *scio me asinum germanum fuisse*. Cic.

Veroncello. Piccolo verone: *Parvum maenianum, i*. n.

Verone. Terrazzo, balcone: *Moenianum, i*, n. Cic. *solarium, ii*, n. Svet. *pergula, ae*. f. Plin.

Verosimile. V. Verisimile.

Verretta. } Freccia a forma di spiedo: *Ve-*
Verrettone. } *ru, u*, n. Virg. *verutum, i*, n. Ces. *veruina, ae*. f. Plaut.

Verricello. Macchina a vite per sollevar pesi: *Ergata, ae*. f. Vitr.

Verrinare. Traforare, bucherare: *Forare*, a. 1. Plaut. *perforare*, a. 1. Ovid. *perfodere*. a. 3. Cic.

Verro. Porco non castrato: *Verres, is*. m. Col. Di verro: *verrinus*. Plin.

Verruca. Enfiato sulla faccia: *Verruca, ae*, f. *varus, i*. m. Plin.

Piccola verruca: *verrucula*. Cels.

Verruto. V. Verretta.

Versaccio. Cattivo verso: *Inconditus versus, us*. m.

Versamento. Il versare: *Effusio, onis*, f. Cic. *effluvium, ii*. n. Cic.

Versare.—1—att. Far versar fuori quello che è dentro a vaso, sacco o simili spargendolo: *Fundere*, a. 3. *effundere*, a. 3. *spargere*, a. 3. Cic. *infundere*, a. 3. *perfundere*, a. 3. *defundere*, a. 3. Col. *funditare*. a. 1. Plaut.—2—trasl. Trasfondere, rovesciare, gettare addosso: *Transferre*, a. anom. *conferre*, a. anom. *derivare*, a. 1. Cic. *conjicere*, a. 3. Tac. *injicere*, a. 3. Ces. —3— pure trasl. Scialacquare: *Effundere*, a. 3. *profundere*, a. 3. *heluari*, d. 1. *obligurire*, a. 4. Cic. *prodigere*, a. 3. Plaut. *spargere*. a. 3. Oraz. —4— n. Traboccare: *Redundare*, n. 1. *exundare*, n. 1. Sen. *superfluere*. n. 3. Col. —5—Si usa parlando di Liquori, che escono per le rotture di vasi, e simili: *Effluere*, a. 3. Virg. *effundi*. pass. 3. Cic.—6—neutr. Consistere, stare: *Versari*, d. 1. *consistere*, n. 3. *stare*, n. 1. *esse*. a. anom. Cic.—7—V. A. Adirarsi, sfogarsi: *Invehi*, d. 3. Tac. *irasci*, d. 3. *succensere*, n. 2. Cic. *indignari*. d. 1. Virg.

Versar sopra: *superinvergere*. Ovid. Versar da bere: *miscere*. Cic. Versar acqua sul fuoco: *flammae aquam addere*. Tib. Versar lacrime: *lacrimas effundere, profundere*, Cic. *emittere*, Ovid. *demittere*. Virg. Versano i servi l'acqua sulle mani: *dant famuli manibus lymphas*. Virg. Il fiume si versa nel golfo: *flumen in sinum maris editur*. Liv. Il Po versa nel mare vicino alle isole: *Padus dilabitur in insulas*. Plin. I vasi d'onde si versa l'olio: *urcei quibus oleum progeritur*. Col. Non si versi il sangue degli innocenti: *innocentium sanguis ne largiatur*. Sall. Il Tritone versa l'acqua dalla bocca: *Triton ore recondit aquas*. Prop. Il sacerdote versa vino sul capo: *fronti invergit vina sacerdos*. Virg.

Versatile.—1—Che può svolgersi, girevole: *Versatilis, e*, Lucr. *versabilis, e*. Sen.—2—trasl. Pieghevole, maneggevole, detto di Cose morali: *Versatilis, e*, Liv. *facilis, e, flexilis, e*, Cic. *varius, a, um*. Sall.

Uomo d'indole versatile: *homo multiplici natura*. Cic. Ingegno versatile: *ingenium multiplex*, Cic. *varium*. Plin.

Versatilità. Qualità di ciò che è versatile nel senso trasl.: *Facilitas, atis*, f. Cic. *flexibilitas, atis*. f. T. FIL.

Versato. add. da Versare. —1— Fatto uscire, sparso: *Fusus, diffusus*, Cic. *effusus*, Virg. *affusus*, Tac. *defusus, a, um*. Oraz. —2— Pratico, esperto: *Versatus*, Nep. *exercitatus, peritus, gnarus, doctus*, Cic. *expertus, a, um*

Tac. —3— Rimescolato: *Tractatus, excussus, commotus, quassus*, Oraz. *quassatus*, Virg. *concussus*, Liv. *jactatus, a, um*. Ces.

Versatore. verbal. masc. Chi versa: *Effundens, entis*. m. Lucan.

Verseggiare. Far versi: *Versificare*, n. 1. Quint. *versus fundere*, a. 3. *scribere*, a. 3. *canere*, a. 3. *componere*, a. 3. Cic. *versus facere*. a. 3. Oraz.

Verseggiatore. verbal. masc. Chi verseggia: *Versificator, oris*. m. Quint.

Verseggiatura. Maniera di verseggiare: *Numerus, i*, m. *carmen, inis*. n. Cic.

Verserello. Versetto. Versicciuolo. Versicolo. Versicule. Piccolo verso: *Versiculus, i*. m. Oraz.

Versiera. —1— Nome finto di un demonio: *Lemures, um*, m. pl. Ovid. *larvae, arum*, f. pl. Plaut. *daemonium, ii*. n. Cic. —2— Persona cattiva, maliziosa: *Versutus, a, veterator, oris*. m. Cic. —3— Traversia, disgrazia: *Adversa, orum*, n. pl. Ter. *calamitas, atis*, f. Sall. *infortunium, ii*, n. Liv. *adversae*, Cic. *malae res, rerum*. f. pl. Plaut.

Versificare. V. Verseggiare.

Versificato. sost. Componimento in versi: *Carmen, inis*, n. *poëma, atis*. n. Cic.

Versificatore. Versificatorello. V. Verseggiatore.

Versificatoriamente. avv. In versi: *Versibus*. Cic.

Improvvisare versificatoriamente: *versus fundere ex tempore*. Cic.

Versificatorio. add. Appartenente alla versificazione: *Versificus, a, um*. Solin.

Versificazione. Il far versi: *Versificatio, onis*. f. Col.

Versione. —1— Rivolgimento: *Versio, onis*, f. *versatio, onis*, f. Plin. *conversio, onis*, f. *inversio, onis*. f. Cic. —2— Traduzione: *Translatio, onis*, f. *conversio, onis*. f. Quint.

Versipelle. add. Furbo, malizioso: *Versipellis, e*, Plaut. *multiplex, icis, versutus, callidus, a, um, vafer, fra, frum, veterator, oris*. m. Cic.

Verso. sost. —1— Membro di scrittura poetica sotto certa misura di piedi, o di sillabe: *Versus, us*, m. *carmen, inis*, n. *numerus, i*. m. Cic. —2— Canto degli uccelli: *Versus, us*, m. Plin. *cantus, us*. m. Tibul. —3— Aria di suono o di canto: *Cantio, onis*, f. Plaut. *cantiuncula, ae*, f. Cic. *cantum, i*. m. Quint. —4— Riga di scrittura: *Versus, us*, m. Cic. *linea, ae*. f. Plin. —5— trasl. Modo, via: *Modus, i*, m. *ratio, onis*, f. *via, ae*. f. Cic. —6— Banda, parte: *Pars, partis*, f. Cic. *latus, eris*. n. Ces.

Far versi: *versificare*, Quint. *versus facere*, Oraz. *carmina condere, componere, scribere, fundere, canere*. Cic. Far versi all'improvviso, improvvisar versi: *versus fundere extempore*. Cic. Porsi di proposito a far versi: *in versus se mente ac voluntate conjicere*. Cic. Recitar versi: *versus dicere*. Virg. Ridurre in versi: *versificare*. Apul. Prendere a far versi: *attingere poëmata*. Catul. Parlare in versi: *orationem numeris astringere*. Cic. Spifferar versi: *versus effutire*. Oraz. Limare, forbire i versi: *castigare carmen ad unguem*. Oraz. Versi improvvisi: *carmina facta in procinctu*. Ovid. Versi posti in musica: *carmina modulata*. Svet. Versi umili: *carmen diductum*. Virg. Il far versi: *versificatio*. Col. Che fa versi: *versificator*. Quint. Andare a verso, a versi d'alcuno; Fare l'altrui volontà: *alicui obsequi; morem alicujus gerere*, Cic. *ex alicujus more vivere*. Ter. Ogni cosa gli andava a verso: *cuncta ei procedebant*. Sall. Pigliare una cosa, le cose, il panno pel suo verso, vale Usarne bene, e a suo pro: *scite aliquo uti*. Ter. Non pigliar le cose pel suo verso; Non giudicarle bene: *res male judicare*. Ter. Pigliar pel verso; Trattar colle buone: *recte, aut commode tractare*. Ter. Se le cose ci procederanno a verso: *si erit, ut volumus*. Cic. Non vi fu via nè verso da poter sottrarsi da quella calamità: *nulla ratione se ab illa miseria eripere potuit*. Cic. Opinione sicura per ogni verso: *sententia in utramque partem tuta*. Ces. Ciò lo accora per ogni verso: *hoc illum in omnes partes angit*. Cic. Cerca bene la cosa per ogni verso: *rem totam diligenter explora*. Cic.

Verso. prep. —1— Dinota accostamento, vicinanza: *Versus, ad*, Cic. *versum* o *vorsum*. Plaut. —2— Contra: *Contra, adversus, adversum, in*, Cic. *erga*. Nep. —3— In favore, a pro: *Erga, pro, in*. Cic. —4— A paragone, in confronto: *Prae*, Nep. *ad, ut*. Cic. —5— Circa, intorno: *Circa*, Oraz. *circum*. Ces.

Verso qua, verso questo luogo: *horsum*. Ter. Verso là, verso quel luogo: *illorsum*. Cat. Verso altra parte, altro luogo: *aliorsus; aliorsum; alioversum*. Plaut. Verso qualche luogo: *aliquoversum*. Plaut. Per ogni verso; Per ogni dove: *quoquoversus; quoquoversum*. Cic.

Versuto. add. Maligno, furbo: *Versutus, callidus. astutus, a, um, vafer, fra, frum*, Cic. *versipellis, e*. Plaut.

Versuzia. Astuzia, furberia: *Calliditas, atis*, f. Cic. *astutia, ae*, f. Ter. *vafricia, ae*, f. Sen *versutia, ae*. f. Apul.

Versuzzo. V. Versetto.

Vertà. V. Verità.

Vertebra. Osso nella serie di quelli che compongono la spina: *Vertebra, ae*, f. o *vertebrae, arum*, f. pl. Cels. *spondylus, i*. m. Plin.

Fatto a modo di vertebra: *vertebratus*. Plin.

Vertebrale. add. Delle vertebre: *Vertebrarum*. gen. pl. Sen.

Vertebretta. dim. di Vertebra: *Exigua vertebra, ae*. f.

Vertente. Aggiunto di anno, mese e simili; e vale Che corre attualmente: *Vertens, entis*, Nep. *praesens, entis*. Cic.

Lite vertente; T. LEG. e vale Non ancora definita: *causa indicta*, Cic. *injudicata*. Cat.

Verticale. add. Di vertice, che passa pel vertice: *Verticalis, e*. T. ASTR.

Vertice. —1— Cima, sommità: *Vertex, icis*, m. Tibul. *apex, icis*, m. Virg. *culmen, inis*, n. Liv. *jugum, i*, n. *cacumen, inis*. n. Ces. —2— Quel punto d'arco o di cielo che corrisponde al nostro Capo: Zenit: *Zenit*. indecl. T. ASTR. —3— dicesi dai geometri La sommità di una curva, o del diametro di essa curva, il punto più distante: *Vertex, icis*. m. T. GEOM.

Verticella. V. Torcicollo.

Vertigine. —1— Rivolgimento fatto in giro: *Vertigo, inis*, f. Ovid. *rotatio, onis*, f. *circumactio, onis*, f. Vitr. *rotatus, us*, m. Staz. *conversio, onis*, f. Cic. *circumactus, us*. m. Sen. —2— Capogiro: *Vertigo, inis*. f. Liv.

Patir di vertigine: *vertigine laborare*. Plin.

Vertiginoso. add. Che patisce di vertigine, di capogiro: *Vertiginosus, a, um*. Plin.

Vertù. V. Virtù.

Veruno. pron. —1— Nessuno: *Nemo, inis, nullus, a, um*. Cic. —2— Alcuno: *Aliquis, aliqua, aliquod* o *aliquid, ullus, a, um*. Cic.

Veruto. Arme antica in forma di schidione: *Verutum, i*, n. Ces. *veru, u*, n. Virg. *veruina, ae*. f. Plaut.

Verza. V. Sverza.

Verziare. V. Verdeggiare.

Verziere. Giardino, luogo dove è piantata la verzura: *Viridarium, ii*, n. Cic. *viretum, i*, n. Virg. *viridia, ium*. n. pl. Fedr.

Verzire. V. Verdeggiare.

Verzume. V. Verdume.

Verzura. V. Verdura.

Veschio. V. Vischio.

Vescia. —1— Specie di fungo: *Pexicae* o *pexitae, arum*. m. pl. Plin. —2— Vento senza strepito che esce dalle parti di sotto: *Flatus, us*. m. Svet.

Far vescie: *visire*. Non.

Vesciaia. Donna che ridice tutto quello che sente, ciarliera: *Loquax, acis*, f. Cic. *multiloquax, acis*, f. *linguacula, ae*, f. *multiloqua, ae*, f. Plaut. *garrula, ae*. f. Ter.

Vescica. —1— Membrana o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell'urina: *Vesica, ae*. f. Cic. —2— Vaso di rame che ha la forma di vescica e serve per uso di stillare: *Stillaticia cucuma, ae*. f. —3— Gonfiamento di pelle cagionata da cottura o simili: *Vesica, ae*, f. Plin. *pustula, ae*, f. *bulluta, ae*, f. Cels. *papula, ae*. f. Virg. —4— Spazietto pieno d'aria che s'interpone nella sostanza del nitro: *Bulla, ae*. f. Ovid. —5— Gonfiamento che si produce nell'acqua: *Bulla, ae*. f. Marz. —6— Cilecca, beffa: *Jocus, i*, m. *jocatio, onis*. f. Cic.

Vendere vesciche: Dar ciarle: *verba dare; monstra narrare*, Cic. *inania verba dare*. Virg. Vender vesciche per lanterne; Ingannare mostrando una cosa per un'altra: *alicui verba dare; mendacio aliquem fallere; fucum alicui imponere, facere*, Plaut. *mendaciis aliquem eludere*. Irz.

Vescicante. Vescicatorio. Medicamento caustico, che applicato esteriormente fa levar la vescica: *Cauterium, ii*, n. *causticum, i*. n. Plin.

Vescichetta. dim. di Vescica: *Vesicula, ae*. f. Lucr.

Vescicolare. add. Di vescica: *Vesicae*. gen. Cic.

Vescicone. Grande vescica: *Ingens vesica, ae*. f.

Vescicoso. add. Che ha vesciche: *Vesiculosus, a, um*. Cel.

Vesciona. V. Vesciaia.

Vesco. V. Vescovo.

Vescoso. V. Vischioso.

Vescovado. —1— Dignità od ufficio del vescovo: *Episcopatus, us*, m. *pontificatus, us*. m. T. E. —2— Abitazione del vescovo: *Episcopium, ii*. n. T. E. —3— Territorio della giurisdizione del vescovo: *Dioecesis, is*. f. T. E. —4— Curia, tribunale del vescovo: *Curia, ae*. f. T. E.

Vescovale. V. Vescovile.

Vescovato. V. Vescovado.

Vescovile. add. Di vescovo, da vescovo: *Episcopalis, e, pontificalis, e*. T. E.

Vescovo. Prelato della chiesa cristiana: *Antistes, itis*, m. *episcopus, i*, m. *pontifex, icis*. m. T. E.

Vespa. Insetto volatile simile all'ape: *Vespa, ae*. f. Plin.

Vespajo. Stanza delle vespe: *Vesparum nidus, i*. m. Plin.

Stuzzicare il vespajo; Irritare chi ti può nuocere: *crabrones irritare*, Plaut. *fumantem nasum ursi tentare*. Marz.

Vespajoso. V. Spugnoso.

Vespero. V. Vespro.

Vespertilio. Vespertillo. V. Pipistrello.

Vespertino. add. Di vespro, di sera: *Vespertinus, a, um*. Cic.

Vespeto. V. Vespajo.

Vespistrello. V. Pipistrello.

Vespone. Vespa grande: *Crabro, onis*. m. Plaut.

Vespro. —1— La sera: *Vesper, eris*, m. Oraz. *vesperus, i*, m. *vespera, ae*, f. *vespertinum tempus, oris*, n. Cic. *diei serum, i*. n. Liv. —2— Una delle sette ore canoniche, ed anche l'ora in cui si suole recitare: *Vesperae, arum*. f. pl. T. E. —3— Quell'età che è prossima alla vecchiaia: *Senectus, utis*. f. Cic.

Vespro siciliano; Grande strage, improvvisa: *magna caedes; internecio*. Liv. Cantar il vespro ad uno; Fargli una gagliarda riprensione: *aliquem vehementer, gravibus verbis reprehendere*. Cic. vale pure Dirgli liberamente l'animo suo: *aperte sensum, sententiam suam profiteri*. Cic.

Vessare. Travagliare: *Vexare*, a. 1. Ces. *divexare*, a. 1. *torquere*, a. 2. *discruciare*, a. 1. *affligere*, a. 3. *angere*, a. 3. Cic. *percruciare*, a. 1. *afflictare*. a. 1. Plaut.

Vessato. add. da Vessare: *Vexatus*, Lucr. *divexatus, excruciatus, afflictus, exagitatus*, Cic. *exercitus, a, um*. Ter.

Vessatore. verbal. masc. Chi vessa: *Vexator, oris*, m. Cic. *infestator, oris*. m. Plin.

Vessazione. Il vessare: *Vexatio, onis*, f. *molestia, ae*, f. *afflictatio, onis*. f. Cic.

Dalla paura e dalle vessazioni fu tratto ad odiare la vita: *metu et angoribus actus est ad vitae fastidium*. Svet. I miei poderetti mi arrecano più vessazione che diletto: *mihi majori offensioni sunt, quam delectationi possessiunculae meae*. Cic.

Vessica. V. Vescica.

Vessicante. Vessicatorio. V. Vescicatorio.

Vessillario. Colui che nell'esercito porta il vessillo, alfiere: *Vexillarius, ii*, m. Liv. *signifer, i*. m. Cic.

Vessillazione. Un'ala di cavalli nella legione romana: *Vexillatio, onis*. f. Veg.

Vessillo. V. L. —1— Stendardo: *Vexillum, i*, n. Cic. *signum, i*. n. Ces. —2— Un'ala di cavalli nelle legioni romane: *Vexillatio, onis*. f. Veg. —3— Squadra, drappello di soldati in generale: *Vexillum, i*, n. Staz. *vexillatio, onis*. f. Svet.

A vessillo spiegato corrono i Galli sopra Fontejo: *infestis signis inferuntur Galli in Fontejum*. Cic.

Vesta e Veste. —1— Abito, vestimento: *Vestis, is*, f. Ter. *vestimentum, i*, n. *amictus, us*, m. Cic. *habitus, us*, m. Quint. *vestitus, us*, m. *induviae, arum*, f. pl. Plaut. *vestiarium, ii*. n. Sen. —2— per metaf. si dice del Corpo: *Corpus, oris*. n. Cic. —3— per simulit. dicesi di qualunque Cosa che cuopra checchessia: *Tegumen, inis*, n. Liv. *tegmentum, i*, n. Ces. *tegmen, inis*, n. *velum, i*, n. Cic. *velamen, inis*. n. Tac.

Veste ricca, sontuosa: *vestis amplissima*. Liv. Veste reale: *ornatus regalis*, Cic. *cultus regius*. Nep. Veste nuova, intatta: *pexa vestis*. Oraz. Vesti leggiere: *multicia*. Giov. Vesti morbide: *delicatae vestes*. Plin. Veste dipinta a figure: *vestis variata figuris*. Cat. Vesti col pelo da ambedue le parti: *amphitapa vestis*. Varr. Vesti grossolane: *valentes tunicae*. Ovid. Veste sudicia: *pulla tunica*. Cic. Veste dimessa e logora: *vestitus humilis atque obsoletus*. Nep. Veste da corruccio: *vestis lugubris*. Ter. Veste tessuta d'oro: *vestis aurea; auri subtemine picturata*. Virg. Servo che piega le vesti: *vestiplicus*. Iscr. ant. Ancella che piega le vesti: *vestiplica*. Quint. Cambiar la veste: *vestitum, amictum mutare*, Cic. *vestitum immutare*. Plaut. Spender troppo in vesti: *vestitu nimio indulgere*. Ter. Tirar giù la veste: *deducere vestem*. Ovid. Collo strascico della lunga veste spazzano le larghe strade: *praeverrunt latas veste jacente vias*. Ovid. Guarda se è abbastanza decente questa veste: *contempla satin' haec me vestis deceat*. Plaut. Far la vesta secondo

il panno, vale Accomodarsi come si può, far quel che si può: *servire temporibus; tempori cedere; parere necessitati.* Cic. La veste non fa il monaco; proverbio che vale, che l'Essenza non consiste nell' apparenza: *vultus non est certa animi imago; forma corporis incertus animi index est.* Cic.

Vestaccia. peggior. di Vesta: *Turpis vestitus, us.* m. Sen. *sordidus amictus, us.* m. Virg.

Vestale. Nome presso gli antichi romani dato a quelle vergini che, consacrate alla dea Vesta, avevano per gelosissima incombenza loro di serbar vivo il fuoco sacro pubblico della città e del popolo: *Vestalis, is,* f. Plin. *vestalis virgo, inis.* f. Liv.

Veste. V. Vesta.

Vestetta. V. Vesticciuola.

Vestiario. add. Attenente a veste: *Vestiarius,* Cat. *vestimentarius, a, um.* Not. Tir.

Vestibolo e Vestibulo. —1— Grande spazio su l'ingresso di qualche edifizio, e che serve di passaggio a molti altri spazii, i quali hanno altri usi particolari: *Vestibulum, i.* n. Plaut. —2— In generale dicesi anche per Ingresso, adito a qualunque luogo: *Vestibulum, i,* n. *aditus, i.* m. Cic.

Porre i vestiboli innanzi ai tempii: *templis vestibula praeponere.* Cic.

Vesticciuola. dim. di Vesta; Piccola vesta: *Amiculum, i,* n. Cic. *vesticula, ae.* f. Cod.

Vestigia. | **Vestigio.** —1— Segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando: *Vestigium, ii,* n. Cic. *passus, us.* m. Ovid. —2— Piede, orma: *Vestigium, ii,* n. Catul. *pes, pedis.* m. Cic. —3— Impronta di checchessia: *Vestigium, ii,* n. *signum, i,* n. *nota, ae.* f. Cic. —4— Memoria, indizio, segno: *Vestigium, ii,* n. *indicium, ii,* n. *signum, i.* n. Cic. —5— Avanzo, rimasuglio: *Reliquiae, arum,* f. pl. Cic. *superamentum, i.* n. Cod. —6— Esempio: *Exemplar, aris,* n. *exemplum, i,* n. *norma, ae.* f. Cic.

Premere, calcare le vestigie di alcuno: *premere alicujus vestigia.* Tac. E in senso trasl. vale imitare alcuno: *persequi alicujus vestigia.* Cic. Si pose sulle sue vestigia e lo raggiunse: *tenuit ejus vestigia, eumque adeptus est.* Liv.

Vestimenta. | **Vestimento.** —1— L'abito che si porta indosso per bisogno e per ornamento: *Vestis, is,* f. Ter. *vestimentum, i,* n. *amictus, us,* m. Cic. *habitus, us,* m. Quint. *vestitus, us,* m. *induviae, arum,* f. pl. Plaut. *vestiarium, ii.* n. Sen. —2— Monacazione: *Deo devotio, onis,* f. *ad monasticam disciplinam ingressus, us.* m. T. E.

Vestire. —1— Mettere indosso il vestimento: *Vestire,* a. 4. *induere,* a. 3. Cic. *amicire.* a. 4. Oraz. —2— Portar vestimento, aver vestimento indosso: *Vestire,* n. 4. Apul. *vestiri,* pass. 4. Cat. *vestem induere,* a. 3. *veste indui.* pass. 3. Ter. —3— Vestire in generale, cuoprire: *Vestire,* a. 4. Plaut. *convestire.* a. 4. *induere,* a. 3. Cic. *velare,* a. 1. Virg. *integere,* a. 3. Ces. *inducere.* a. 3. Staz. —4— Parare, adornare: *Vestire,* a. 4. *ornare,* a. 1. *exornare,* a. 1. *decorare,* a. 1. Cic. *perornare,* a. 1. Tac. *velare,* a. 1. Virg. *adornare.* a. 1. Liv. —5— Vestire in signif. neutr. pass. dicesi delle Monache che fan professione in alcun ordine religioso. Professare: *Sacramentum apud aliquod sodalitium dicere,* a. 3. *Deo se devovere.* a. 2.

Vestire la toga: *injicere togam.* Quint. Era costume di vestire decentemente in pubblico: *vestiri in foro honeste, mos erat.* Cat. La natura vestì di sottilissime membrane gli occhi: *natura oculos membranis tenuissimis vestivit.* Cic. E l'aura di primavera veste la terra di varii colori: *auraque distinctos educit verna colores.* Catul. Vestire di sentenze un discorso: *orationem sententiis illustrare, illuminare; luminibus sententiarum orationem frequentare.* Cic.

Vestitello. | **Vestitino.** dim. di Vestito: *Amiculum, i,* n. Cic. *vesticula, ae.* f. Cod.

Vestito. sost. —1— Vestimento, l'abito che si porta: *Vestitus, us,* m. *vestimentum, i,* n. *amictus, us,* m. Cic. *vestis, is,* f. Ter. *habitus, us,* m. Quint. *vestiarium, ii.* n. Sen. —2— Spesa, mantenimento del vestire: *Vestitus, us,* m. Plaut. *vestimentum, i,* n. Oraz. *vestiarium, ii.* n. Sen.

Vestito. add. da Vestire: *Vestitus,* Nep. *indutus,* Virg. *amictus, velatus, inductus, a, um.* Cic.

Bene, male vestito: *bene vestitus,* Plin. *male vestitus; sordidatus.* Cic. Vestito di bianco, a duolo, a corruccio: *candide vestitus,* Plaut. *sordidatus; atratus; squallore sordidus,* Cic. *moestiter vestitus,* Plaut. *pullatus.* Giov. Mezzo vestito: *semiamictus.* Apul. Chi è costui vestito di lungo: *quis hic homo est cum tunicis longis?* Plaut. Nascer vestito, vale Essere avventurato: *felicissimum esse; prospera fortuna uti.* Cic.

Vestituccio. —1— dim. di Vestito: *Amiculum, i,* n. Cic. *vesticula, ae.* f. Cod. —2— Vestito cattivo: *Humilis vestitus, us.* m. Nep.

Vestitura. —1— Foggia o maniera di vestirsi: *Induendi mos, moris.* m. —2— Vestimento, l'abito che si porta indosso: *Vestis, is,* f. Ter. *vestimentum, i,* n. *amictus, us,* m. Cic. *habitus, us,* m. Quint. *vestitus, us,* m. *induviae, arum,* f. pl. *vestiarium, ii.* n. Sen.

Vestone. accr. di Vesta; Vesta grande, sontuosa: *Amplissima vestis, is.* f. Liv.

Vestura. V. Vestitura.

Vestuto. V. Vestito.

Veterano. —1— Propriamente soldato che abbia esercitato la milizia molto tempo: *Veteranus, i,* m. Sall. *evocatus, i,* m. *veteranus miles, itis.* m. Cic. —2— per similitudine si dice ancora d'altre Cose e specialmente di persone: *Veteranus, a, um.* Varr.

Legione di soldati veterani: *veteranae legiones.* Ces. Chiamar i veterani, intimar loro di comparire: *denuntiare veteranis.* Cic.

Veterinaria. Arte che tratta della cura dei morbi nelle bestie, e che sebbene per ragione del fine e dell'intenzione conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto: *Veterinaria medicina, ae.* f. Col.

Veterinario. Colui che cura la sanità degli animali, che studia e professa la veterinaria: *Veterinarius, ii.* m. Col.

Veterino. add. Appartenente ai cavalli, ed altri giumenti da vettura: *Veterinus, a, um.* Lucr.

Vetraio. Quegli che fa vasi di vetro: *Vitrarius* e *vitrearius, ii.* m. Sen.

Vetrario. add. Di vetro, appartenente a vetro: *Vitreus, a, um.* Ovid.

Vetrata. | **Vetriata.** Chiusura di vetro che si fa all'apertura delle finestre, invetriata: *Specularia, orum,* n. pl. Sen. *specularia, ium.* n. pl. Plin.

Vetriato. V. Invetriato.

Vetrice. Pianta nota di più specie, che nasce su pe' greti dei fiumi: *Vitex, icis.* f. Plin.

Vetriciaio. Luogo o greto pieno di vetrici: *Viticibus consitus locus, i.* m.

Vetriera. —1— Vetrata: *Specularia, orum* o *ium.* n. pl. Plin. —2— Luogo dove si fabbricano i vasi di vetro: *Vitreorum fabrica, ae.* f.

Vetrificare. —1— Far vetro, ridurre a somiglianza di vetro: *In vitrum mutare,* a. 1. *in vitri formam redigere.* a. 3. —2— n. pass. Divenir vetro: *In vitrum mutari,* pass. 1. *converti.* pass. 3.

Vetrificato. add. da Vetrificare: *In vitrum mutatus, conversus, a, um.*

Vetrificazione. Il vetrificare: *In vitrum mutatio, onis.* f.

Vetriolo. V. Vetriuolo.

Vetriuola. V. Parietaria.

Vetriuolo. —1— Nome che si dà volgarmente ad alcuni sali risultanti dall'acido solforico con una base salsificabile, alcalina, terrosa o metallica: *Sutorium atramentum, i,* n. Cic. *chalcanthum, i.* n. Plin. —2— Pezzo di vetro: *Fractum vitreum, i,* n. Marz. *vitri fragmentum, i.* n.

Vetriuolo. add. Che è della natura del vetro, che ha qualche somiglianza col vetro: *Vitreus, a, um.* Ovid.

Vetro. —1— Materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca e di cenere di soda fatta dell'erba Cali: *Vitrum, i.* n. Cic. —2— Bicchiere: *Poculum, i,* n. Virg. *calix, icis,* m. *scyphus, i,* m. Cic. *cyathus, i,* m. Giov. *potorium, ii.* n. Plaut.

Vetro rosso: *haematinon vitrum.* Plin. Vasi di vetro: *vitrea,* Marz. *vitreamina,* Cod. *vasa vitrea.* Cod. Chi lavora in vetri: *vitrarius.* Sen. Del colore, della limpidezza del vetro: *vitreus.* Virg. Andar incontro alle sassate colla testa di vetro, prov. Esporsi a gravi pericoli senza prendere le necessarie precauzioni: *subula leonem excipere.* Sen.

Vetta. —1— Parte estrema di sopra, cima, sommità: *Vertex, icis,* m. Tib. *apex, icis,* m. Virg. *summum, i,* n. Cic. *summitas, atis,* f. Plin. *culmen, inis,* n. Liv. *cacumen, inis,* n. Ces. *fastigium, ii.* n. Curz. —2— Ramicello: *Ramulus, i,* m. Cic. *ramusculus, i.* m. Plin. —3— Pertica: *Pertica, ae,* f. Ovid. *talea, ae,* f. Ces. *ramex, icis.* m. Col. —4— Benda: *Vitta, ae,* f. *taenia, ae,* f. Virg. *redimiculum, i.* n. Cic. —5— Camato per batter le biade, le lane, e simili: *Bacellum, i.* n. Svet.

Da un'alta vetta: *vertice ab alto.* Virg. Giunto alla vetta del monte: *monte potitus.* Ovid. Cercar de' fichi in vetta, detto proverb. Mettersi a imprese pericolose: *in rebus dubiis periclitari.* Cic. Egli è meglio cader dal piè che dalla vetta. Tra due mali è meglio eleggere il minore: *minima malorum eligenda sunt.* Cic. Dalla vetta al piè, Da alto a basso: *ab imo ad summum.* Oraz.

Vettajuolo. add. di Vetta. —1— Che nasce in vetta: *Montanus, a, um.* Cic. —2— per simil. Dozzinale, volgare: *Vulgaris, e, communis, e, minutus, a, um,* Cic. *trivialis, e.* Quint.

Vettarella. dim. di Vetta; Piccola benda che portano le donne sul cappello: *Taeniola, ae.* f. Col.

Vette. V. Leva.

Vetticciuola. dim. di Vetta; Sommità di ramicelli: *Summitas, atis,* f. Pall. *turio, onis.* f. Col.

Vettigale. V. L. sost. Dazio, tributo: *Vectigal, alis,* n. *tributum, i,* n. *publicum, i,* n. *publica, orum,* n. pl. *decuma* e *decima, ae,* f. Cic. *portorium, ii.* n. Tac.

Vettigale. add. Tributario: *Vectigalis, e,* Cic. *tributarius, a, um.* Plin.

Vettina. —1— Vasello di terra invetriata da olio: *Olearium dolium, ii.* n. Cat. —2— anche da Vino: *Dolium, ii,* n. Col. *vinarium vas, is.* n. Cic. —3— Per contenere anche altre cose: *Dolium, ii.* n. Varr.

Vettone. Pollone: *Surculus, i,* m. *thallus, i,* m. Virg. *talea, ae,* f. Varr. *virgultum, i,* n. Cic. *virga, ae,* f. Ovid. *calamus, i,* m. Plin. *nepos, otis.* m. Col.

Vettoria. V. Vittoria.

Vettovaglia. Tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, e dicesi propriamente degli Eserciti: *Annona, ae,* f. Cic. *commeatus, us.* m. *cibaria, orum,* n. pl. *frumentum, i,* n. *pabulatio, onis,* f. Ces. *copiae, arum,* f. pl. Tac. *pabulum, i.* n. Nep.

Procacciare vettovaglie: *expedire commeatus.* Liv. Diminuire il prezzo della vettovaglia: *temperare annonam.* Svet. Comandare che si forniscano le vettovaglie: *frumentum imperare.* Cic. Impedire ai nemici le vettovaglie: *pabulatione hostes prohibere,* Cic. *re frumentaria, commeatibus hostes intercludere.* Ces. Condurre vettovaglie: *commeatum subvehere, devehere,* Liv. *portare, supportare.* Sall. Aver copia di vettovaglie: *commeatu abundare,* Ces. *commeatum patere.* Sall. Preparare vettovaglie: *commeatum parare.* Sall. Provvisione di vettovaglia: *frumentatio.* Ces.

Vettovagliare. Provvedere di vettovaglie: *Rem frumentariam comparare,* a. 1. *providere,* a. 2. *commeatus copiam subministrare.* a. 1. Ces.

Vettovagliato. add. da Vettovagliare; Provveduto di vettovaglie: *A frumento copiosus,* Cic. *re cibaria copiosus, a, um.* Gell.

Luogo ben vettovagliato: *locus copiosus a frumento.* Cic. Terra grandissima e assai ben vettovagliata: *oppidum longe maximum et copiosissimum.* Ces.

Vettuaglia. V. Vettovaglia.

Vettuccia. dim. di Vetta; e dicesi per lo più in signif. di Cima delle piante: *Turio, onis,* m. Col. *turgio, onis,* m. Plin. *summitas, atis.* f. Pall.

Vettura. —1— Comodo, o prestatura mercenaria di bestie da cavalcare ecc.: *Vectura, ae.* f. Ces. —2— Carrozza: *Rheda, ae.* f. Ces. —3— Condotta, il trasportar mercanzie e roba: *Vectura, ae,* f. *subvectio, onis,* f. Ces. *comportatio, onis,* f. Vitr. *advectio, onis,* f. Plin. *deportatio, onis,* f. Cat. *subvectus, us.* m. Tac. —4— Mercede che si paga per la vettura: *Vectura, ae.* f. Plaut.

Andare a vettura; dicesi dell'Andar colle proprie bestie per prezzo pattuito in altrui servizio, *vecturam facere.* Quint. Pagar la vettura: *pro vectura solvere.* Plaut.

Vetturale. V. Vetturino. sost.

Vetturegglare. Portare a vettura: *Vecturam facere.* a. 3. Quint.

Vetturino. sost. Colui che dà bestie a vettura, ed anche colui che le guida: *Vecturarius, ii,* m. Cod. *mulio, onis.* m. Varr.

Vetturino. add. da Vettura; Atto, o destinato a vettureggiare: *Vectorius,* Ces. *mulionicus* o *mulionius,* Cic. *vecturarius, a, um.* Cod.

Vettuvaglia. V. Vettovaglia.

Vetustà. astr. di Vetusto; Antichità: *Vetustas, atis,* f. *antiquitas, atis,* f. Cic. *aevum, i,* n. *multa dies, ei.* f. Virg.

Vetusto. add. —1— Antico, prisco: *Vetustus,* Liv. *antiquus, priscus, a, um,* Cic. *vetus, eris.* Ter. —2— Vecchio: *Vetustus, longaevus, grandaevus,* Virg. *annosus, a, um,* Oraz. *senex, senis.* Fedr.

Vezzatamente. V. A. avv. Con vezzi, piacevolmente: *Blande, festive, comiter, leniter, humaniter, jucunde, indulgenter, officiose,* Cic. *genialiter,* Ovid. *suaviter,* Oraz. *liberaliter,* Ces. *amoene.* Plaut.

Vezzeggiamento. Il vezzeggiare: *Blandimentum, i,* n. *blanditia, ae,* f. *blanditiae, arum,* f. pl. Cic. *blandities, ei.* f. Apul.

Vezzeggiare. Far vezzi, far carezze, carezzare: *Blandiri,* d. 4. *eblandiri,* d. 4. *lenocinari,* d. 1. *delenire,* a. 4. *mulcere,* a. 2. Ovid. *permulcere,* a. 2. Ces. *demulcere,* a. 2. Liv. *subblandiri,* d. 4. *belle tractare.* a. 1. Plaut.

Vezzeggiare alcuno: *ridere alicui*, Plaut. *habere aliquem in deliciis; alicui assentari*. Cic.

Vezzeggiativo. add. Carezzevole: *Blandus*, Virg. *humanus, officiosus, a, um, affabilis, e, comis, e*. Cic.

Vezzeggiato. add. da Vezzeggiare: *Blanditus*, Prisc. *blanditiis permulsus, illectus, a, um*.

Vezzo. —1— Delizia, trastullo: *Deliciae, arum*, f. pl. *oblectamentum, i*, n. *voluptas, atis*, f. *blanditiae, arum*, f. pl. *illecebra, ae*. f. Cic. —2— Vezzo dicesi anche per espressione d'affetto a Persona teneramente amata: *Anima, ae*, f. *deliciae, arum*, f. pl. Cic. *animus, i*, m. Ter. *vita, ae*, f. *oculus, i*, m. *ocellus, i*, m. *corculum, i*. n. Plaut.—3—nel pl.si usa per Lezii: *Blanditiae, arum*, f. pl. *illecebrae, arum*, f. pl. *deliciae, arum*. f. pl. Cic. —4— Costume, modo di procedere, uso: *Ingenium, ii*, n. Ter. *mos, moris*, m. *consuetudo, inis*. f. Cic.—5— Ornamento di fila di perle o di altre gioie che le donne portano intorno alla gola: *Monile, is*. n. Cic. —6— trasl. Ornamenti futili nel discorso: *Fucus, i*, m. *cincinnus, i*, m. *flosculus, i*. m. Quint.

Far vezzi; vale Vezzeggiare, carezzare: *blandiri; eblandiri*, Ovid. *subblandiri; belle tractare*. Plaut. Avere in vezzo una cosa; vale Deliziarsene: *aliqua re delectari, perfrui*. Cic. Cascar di vezzi; Essere lezioso: *mollem, delicatum, effeminatum esse*, Cic. *fluere mollitiis*. Vell. Egli torna al suo vezzo: *rursus ad ingenium redit*. Ter. La volpe cangia il pelo, ma non il vezzo: *vulpes pilum mutat, non mores*. Svet.

Vezzosamente. avv. Con vezzo, con una vezzosa maniera: *Venuste, eleganter, urbane, composite*, Cic. *lepide*. Plaut.

Vezzosetto. dim. di Vezzoso, che ha del vezzoso: *Venustulus, scitulus, a, um*. Plaut.

Vezzoso. add. —1— Che ha in sè una certa grazia e placevolezza: *Venustus*, Ter. *lepidus, a, um*, Plaut. *elegans, antis*. Nep. —2— Lezioso: *Delicatus, effeminatus, a, um, mollis, e*, Cic. *tener, era, erum*. Giov. —3— Lusinghiero, detto di parole: *Blandus, a, um*, Virg. *mollis, e*, Oraz. *lenis, e*. Cic.

UF

Ufficiare, Uffiziare, Ufficio ecc. V. Uficiare, Uficio ecc.

Uficetto. dim. di Uficio; Carico: *Leve officium, ii*, n. *leve munus, eris*. n.

Uficiale. —1— Quegli che ha uficio, che esercita uficio: *Minister, tri*, m. *administer, tri*, m. Cic. *officialis, is*. m. Cod. —2— Colui che ha grado superiore negli eserciti: *Dux, ducis*. m.

Uficiale. add. Che ha uficio, destinato ad uficio: *Officialis, e*. Cod.

Uficiare. Celebrare nella chiesa i divini uficii: *Sacra facere*, a. 3. Cic. *procurare*, a. 1. Nep. *rem divinam, res divinas facere*. a. 3. Cic.

Uficiatura. L'uficiare: *Precatio, onis*, f. *preces, um*, f. pl. *sacrificatio, onis*, f. *sacra, orum*. n. pl. Cic.

Uficietto. V. Uficetto.

Uficio. —1— Quello che a ciascun s'aspetta di fare secondo il suo grado: *Officium, ii*, n. *munus, eris*, n. *onus, eris*, n. *munia, ium*, n. pl. *partes, ium*, f. pl. Cic. *ministerium, ii*. n. Virg. —2— Piacere o servizio, o atto di riverenza che si renda altrui: *Officium, ii*, n. *studium, ii*. n. Cic. —3— Carica, impiego di magistrato o d'altro governo: *Officium, ii*, n. *munus, eris*, n. *onus, eris*, n. *dignitas, atis*, f. Cic. *magistratus, us*, m. *magisterium, ii*. n. Liv. —4— Luogo, stanza ove stanno gli impiegati, ove si tiene uffizio: *Officium, ii*, n. Plin. *studiolum, i*. n. Iscr. ant.—5— Per le sacre funzioni della chiesa: *Sacra, orum*, n. pl. *sacrificatio, onis*, f. *divinae res, rerum*, f. pl. *preces, um*. f. pl. Cic. —6— Per le ore canoniche: *Divinum officium, ii*, n. *canonicae horae, arum*. f. pl. T. E.

Adempiere al proprio uficio: *explere munus; munere, officio suo fungi, perfungi; munus, officium suum exequi, efficere, conficere*. Cic. Non mancare in nulla al suo uficio: *nullum praetermittere officii munus*. Cic. Tornare ai soliti uficii: *solita ministeria repetere*. Plin. Esercitare un uficio: *magistratum gerere, peragere*. Cic. Entrare in uficio: *magistratum inire*, Cic. *magistratum ingredi*. Sall. Uscir d'uficio: *abire magistratu*, Cic. *magistratum deponere*. Ces. Affidare ad alcuno un uficio: *magistratum alicui mandare, committere, dare*. Cic. Giungere ai primi uficii: *summam potestatem nancisci*. Sall. Voi m' imponeste quest'uficio: *vos mihi hanc personam imposuistis*. Cic. Bramare i buoni ufici d'alcuno: *officia alicujus desiderare*. Cic. Santo Uficio, dicesi il tribunale dell'inquisizione: *sanctae inquisitionis officium*. n. T. E.

Uficioso. add. Cortese, affettuoso, amoroso: *Officiosus, a, um, comis, e, liberalis, e, humanus, urbanus, a, um*. Cic.

Uficiuolo. —1—Piccolo uficio: *Leve officium, ii*, n. *leve munus, eris*. n. —2— Piccolo camerino per ufizio: *Zothecula, ae*. f. Iscr. ant.—3—Libro che contiene l'uficio che si recita in onore della Beatissima Vergine nostra signora: *Beatissimae Virginis Mariae officium, ii*. T. E.

Ufiziare, Ufizio, ecc. V. Ufiziare, uficio, ecc.

Ufo. V. A Ufo.

UG

Uggia. —1— Propriamente Ombra cagionata dalle frondi degli alberi che parano i raggi del sole: *Umbra, ae*. f. Virg. —2— Augurio: *Augurium, ii*, n. *auguratio, onis*, f. *auspicium, ii*, n. Cic. *omen, inis*, n. Virg. *auspicatus, us*. m. Plin.

Venire in uggia, trovarsi in uggia, essere in uggia (ad alcuno) e simili; vagliono Venire, essere in odio, ecc. *in odium venire, incurrere; odium alicujus suscipere*, Cic. *in odium alicujus pervenire*, Nep. *irae esse alicui*. Virg. Avere in uggia, a uggia (alcuno) ecc. Avere in odio, odiare: *odisse; detestari; odio prosequi; habere offensionem in aliquem*. Cic. Avere in uggia qualche cosa: *aliquid fastidire*. Cic.

Uggiolare. dicesi del Mandar fuori certa voce lamentevole che fa il cane, quando è in catena e vorrebbe sciorsi: *Ululare*. n. 1. Virg.

Uggioso. add. —1— Aggiunto di luogo sottoposto all'uggia: *Umbrosus*, Cic. *opacus, a, um*. Virg.—2—Sospettoso: *Suspiciosus, a, um*. Ter.—3—Odioso: *Odiosus, molestus, a, um, gravis, e*. Cic.

Ugioli e Barugioli, e dicesi Tra ugioli e barugioli, e vale In tutto e per tutto: *Omnino, plane, prorsus*. Cic.

Ugna ecc. V. Unghia ecc.

Ugnere e deriv. V. Ungere e deriv.

Ugola. Parte glandulosa e spugnosa all'estremità del palato verso le fauci: *Uva, ae*. f. Cels.

Toccare, mordere l'ugola, e simili; vagliono Piacere estremamente: *perplacere; valde arridere*. Cic. Far venir l'acqua sull'ugola, vale Far venir grandissimo desiderio, svegliar l'appetito: *salivam ciere, facere, movere*. Plin. Mi toccò l'ugola il suo saluto: *dulcis mihi visa salus missa ab illa*. Cic.

Uguagliamento., **Uguaglianza.** Eguaglianza: *Aequalitas, atis*, f. *aequatio, onis*, f. Cic. *aequitas, atis*, f. Sen. *exaequatio, onis*. f. Liv.

Uguagliare. Agguagliare: *Aequare*, a. 1. *exaequare*, a. 1. Cic. *coaequare*, a. 1. Sall. *aequiparare*, a. 1. Liv. *inaequare*, a. 1. Ces. *adaequare*, a. 1. Cels. *peraequare*. a. 1. Cod.

Uguagliare i diritti di tutti: *libertatem aequare*. Liv. Essere uguagliato agli uomini di basso affare: *vulgari cum infimis*. Liv.

Uguagliato. add. da Uguagliare: *Aequatus, adaequatus*, Cic. *exaequatus, coaequatus*, Sall. *inaequatus, a, um*. Tib.

Uguagliatore. verbal. masc. Che o chi uguaglia: *Aequans, antis*. m. Ovid.

Ugualare. V. Uguagliare.

Ugualato. V. Uguagliato.

Uguale. add. Eguale: *Aequalis, e, par, paris, similis, e*, Cic. *compar, aris*. Liv.

Camminare a passo uguale: *concordi gradu ire*. Plin. Esser sempre uguale a se stesso: *sibi ipsi consentire*. Cic. Per essere sempre uguale a sè stesso: *ut sui similis esset*. Cic. Serbarsi uguale; Costante: *aequam serbare mentem*. Oraz. Uguali di fortuna e di fama: *fama atque fortuna pares*. Sall. Uguali di età: *aetate pares*. Virg. Essi aver fatte le leggi uguali pei grandi e pe' piccoli: *eos summis infimisque jura aequasse*. Liv. Fingendo di voler essere uguale agli altri, ciascuno s'innalza e grava altrui: *aequari velle simulando, se quisque extollit et alium deprimit*. Liv. Se nella prima battaglia fosse riuscito superiore o uguale: *si primo proelio superior, aut aequa manu discessisset*. Sall. Per essere sempre uguali a noi stessi in tutta la vita: *ut constare in vitae perpetuitate possimus nobismetipsis*. Cic. Le misure non sono uguali: *mensurae inter se non congruunt*. Plin.

Ugualità. astr. d'Uguale: *Aequalitas, atis*, f. *aequatio, onis*, f. Cic. *aequitas, atis*, f. Sen. *exaequatio, onis*, f. Liv. *coaequalitas, atis*. f. Cod.

Ugualmente. avv. Con ugualità, con modo uguale: *Aeque, aequaliter, pariter*, Cic. *juxta*, Sall. *adaeque*, Liv. *aequabiliter*, Plin. *aequiter*, Plaut. *pari vice*, Col. *ex aequo*. Lucr.

Ugualmente come: *aeque atque*. Ces. Ugualmente che: *pariter ac*. Ter.

Uguanno. Questo anno: *Hoc anno*. Cic.

Uguanotto. V. Avanotto.

UH

Uh. Interiezione di dolore: *Hui, hei*, Plaut. *ehu*, Sall. *eheu*. Ter.

VI

Vi.—1—Talora è avverbio locale, e vale quivi; coi verbi di stato: *Ibi*, Cic. *ibi loci*, Plin. *illic*. Ces. —2— coi verbi di moto: *Illuc*. Ter. —3— Nella tal cosa: *In ea re*. —4— particella che serve ad esprimere il terzo ed il quarto caso del pronome Voi: *Vobis, tibi, vos, te*.

Via.—1—Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo: *Via, ae*, f. Cic. *iter, ineris*, n. Varr. *trames, itis*. m. Virg.—2—Strada di luogo abitato, contrada: *Via, ae*. f. Oraz.—3— Viaggio, cammino: *Via, ae*, f. *iter, ineris*, n. *cursus, us*. m. Cic. —4— fig. Qualsiasi luogo, onde si penetri con checchessia: *Via, ae*, f. *aditus, us*. m. Cic. —5— metaf. Mezzo, modo: *Via, ae*, f. *modus, i*, m. *ratio, onis*. f. Cic.—6—Partito: *Via, ae*, f. *modus, i*, m. *consilium, ii*, n. *ratio, onis*. f. Cic. —7— Il seguito dei discendenti di una schiatta, che anche dicesi Lato: *Latus, eris*. n. Plin.

Via da carri fra campi: *actus*. Cod. Via stretta: *semita*, Virg. *callis*. Cic. Appartenente a via stretta: *semitalis*, Virg. *semitarius*. Catul. Via lattea; quel Tratto di cielo che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime e quasi invisibili stelle: *orbis lacteus*, Cic. *circulus lacteus*. Plin. Via erta, ripida: *iter arduum, acclive*. Liv. Via battuta, segnata: *secta via*, Luc. *trita via*. Ces. Per le vie: *vicatim*. Oraz. Dar via, o dar la via, e dicesi anche Far via, e far la via; Aprire il passo, permettere che passi checchessia: *viam dare*, Cic. *aperire*. Tac. Dar la via, vale anche Cedere il passo, scostarsi perchè altri passi: *semita cedere*, Sen. *decedere de via*, Svet. *decedere alicui de via*. Plaut. Mettersi in via, o mettersi la via fra le gambe, o porsi in via: *viam carpere*. Oraz. *in viam se dare; viae se committere*, Cic. *corripere viam*. Plin. Divorar la via; Farla prestissimo: *viam vorare*. Catul. Andar giù di via, declinare dalla via: *declinare de via*, Cic. *ex via excedere*. Ces. Lastricare la via: *sternere viam silice*. Liv. E in senso trasl. vale Agevolare il modo, e dicesi eziandio Aprire la via: *munire viam, itinera*. Cic. Fallar la via: *de via decedere*. Cic. Togliersi fuori di via: *divertere*. Cic. Aprirsi la via: *moliri viam*. Virg. Aprirsi la via tra nemici: *perrumpere inter medios hostes*. Ces. Per altra via: *alia via*. Ces. Per qual via? Per quale strada? *quanam?* Liv. Tornando per la stessa via: *eadem revertens*. Liv. Impedire ad uno la via, il passo: *aditu, itinere aliquem prohibere*, Ces. *viam alicui intercludere*. Cic. La via è fatta per ognuno: *nemo ire quemquam publica prohibet via*. Plaut. Essere per la buona via, cioè Aver preso buon partito: *bono uti consilio*. Cic. Andar per la mala via; Andare in rovina: *disperire*, Cic. *pessum ire; abire*, Plaut. *in exilium ruere*. Tac. La fronte è la via per conoscer l'animo: *janua animi frons est*. Cic. Datti attorno per altra via, se alcuna ne hai: *alia via, si qua potes, pugna*. Cic. Per forza di ingegno si fecero via agli onori: *ingenio sibi auctore dignitatem pepererunt*. Cic. La virtù è la via che conduce gli uomini al cielo: *virtus, propter quam datur homini ascensus in coelum*. Cic. E tenta qual sia la via più facile: *et quae sit fortuna facillima tentat*. Virg. Questo ti aprì una nuova via a sfacciato guadagno: *hoc tibi novam rationem improbissimi quaestus attulit*. Cic. Cosa ricordata per via va: *lupus in fabula*. Ter. Volgersi ad altra via; Ad altro partito: *ad alia consilia se conferre*. Cic. Prendere la via più utile secondo i casi e i tempi: *aliquid melius ex re et tempore constituere*. Cic. Gettarsi nella via de' disperati: *ad novissima auxilia descendere*. Cic. Non seguire alcuna via; Non essere di alcun partito: *nullius partis esse*. Cic. Non può negare, che sia miglior via, ecc.: *negare non potest, quin rectius sit, etc*. Liv. Non so a qual via appigliarmi: *quo me vertam nescio*. Cic. Questa non era via sicura: *id integrum non erat*. Cic. Non si può tenere la via di mezzo, cioè Un partito di mezzo fra due estremi: *non licet ire per medium*. Quint. Que' che tenevano la via di mezzo dicevano ecc. *medii dicebant etc*. Liv. Recare a via di salute; Salvare: *periculo liberare, eripere*, Cic. Rivocare a via di salute;

Far ravvedere: *reducere*, Ter. *restituere; ad frugem corrigere*, Plaut. *in viam reducere*, Cic. *ad bonam frugem ducere*. Gell.

Via. avv. —1— Assai, molto: *Etiam, etiam atque etiam*. Cic. —2— Su, orsù, in sentimento di eccitare e di comandare: *Eja*, Virg. *age, agedum*. Ter. —3— Via, in forza di Discacciare: *Abi, abscede*. Plaut.—4— Via via, così replicato suona talora lo stesso che Subito subito, tosto tosto, incontanente: *Subito, illico, continuo, extemplo, repente, ex tempore, e vestigio*, Cic. *statim*. Sall. —5— Particella riempitiva, che, congiunta coi verbi, o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il significato. Andar via, Partirsi: *Discedere; abscedere; excedere*, Cic. *abire*, Ter. *ire*, Ovid. *proficisci*, Sall. *digredi*. Ces. Cacciar via; Discacciare, allontanare: *Pellere; depellere; expellere; ejicere; abigere; arcere*. Cic. Dar via; Trasferire da se ad altri il possesso di checchessia o per donazione o per vendita, o per simili contratti: *Alienare; abalienare*, Cic. *transcribere*, Virg. *vendere*, Plaut. *distrahere*. Tac. Fuggir via; Fuggir con prestezza, dileguarsi: *Evadere; aufugere; effugere; evolare; diffugere*, Virg. *se proripere*. Sall. Gettar via; Rimuover da sè checchessia come inutile, superfluo, dannoso, nojoso: *Projicere*, Oraz. *abjicere*. Cic. vale anche Vendere le cose per manco che elle non vagliono: *vili vendere*. Marz. e vale altresì Lasciare in abbandono: *deserere; linquere; derelinquere; relinquere; destituere*. Cic. e anche Perdere inutilmente: *perdere; consumere; terere*. Cic. Gettarsi via; Disperarsi: *Desperare; diffidere; spem abjicere, perdere*, Cic. *deponere*. Oraz. Levar via; Togliere alcuna cosa dal luogo dov'ella è: *auferre; removere*, Plaut. *tollere*. Cic. vale anche Torre dal mondo: *interficere; occidere; sustollere; morte afficere*. Cic. Mandar via; Licenziare: *Dimittere; missum facere*. Ces. e vale altresì Discacciare: *Pellere; depellere; expellere; ejicere*. Cic. ed altresì Recidere, spiccare: *Recidere; abscindere*, Ovid. *excidere*. Lucr. *succidere*, Virg. *praecidere*, Plaut. *decidere*. Col. Menar via; Condurre altrove: *Ducere; deducere; conducere*, Cic. *adducere*. Ter. Parar via; Partirsi: *Proficisci*. Sall. *abire*, Ter. *discedere; abscedere; excedere*. Cic. vale anche Tirare innanzi, proseguire: *Persequi; pergere*, Cic. *continuare*. Ces. Passar via, vale Cessare, finire, dileguarsi: *Cessare; desinere*, Cic. *decedere*. Ter. e per Passar oltre; Seguire il cammino: *Procedere; praeterire; iter continuare*; Ces. *pergere*. Tac. Portar via; Levar checchessia con violenza dal luogo dove era, ed anche talora Rubare: *Auferre; rapere; eripere; furari*. Cic. e vale anche semplicemente Trasportare, condurre: *Ferre; portare; perferre*, Cic. *efferre*, Ter. *vehere; deferre*, Plaut. *evehere*. Plin. Sparir via; Dileguarsi: *Evadere; abire; aufugere; effugere*. Cic. Tirar via, in signif. neutr. vale Andar via, partirsi: *Abire*, Ter. *discedere; abscedere*, Cic. *proficisci*, Sall. *digredi*. Ces. e vale anche Allontanar da se: *Amovere; removere*, Cic. *repellere*. Irz. ed altresì Muovere una cosa verso di sè con violenza: *Trahere*, Cic. *rapere*. Ovid. Tirar via nel fare una cosa, vale Affrettarsi nel farla sollecitamente: *Festinare; properare*, Cic. *celerare*, Virg. *studere*. Nep. Tor via, vale Levare, rimuovere: *Amovere; semovere; arcere; adimere, removere*, Ces. *emovere*, Liv. *dimovere*. Oraz. parlandosi di Città, e simili, vale Distruggerle: *Destruere; evertere; delere; diruere; demoliri*, Cic. *subvertere*. Ovid. Venir via, vale Venire, accostarsi: *Propinquare*, Virg. *accedere; adventare; appropinquare*. Cic.

Viaggetto. dim. di Viaggio; Piccolo, breve viaggio: *Breve iter, ineris*. n.

Viaggiare. Far viaggio: *Iter facere*, a. 3. Cic. *habere*, a. 2. Ces. *agere*. a. 3. Ovid.

Viaggiare giorno e notte: *continuare iter die ac nocte*. Ces. Viaggiare speditamente, lestamente: *naviter permeare*. Col. Stanco del faticoso viaggiare: *peregrino labore fessus*. Catul. Non potevamo viaggiare sulla via Appia: *via Appia carebamus*. Cic.

Viaggiatore. verbal. masc. Che o chi viaggia: *Viator, oris*. m. Cic.

Viaggio. —1— L'andar per via, cammino: *Iter, ineris*, n. *via, ae*. f. Cic. —2— Via, luogo pel quale si viaggia: *Via, ae*. f. Cic. *iter, ineris*, n. Varr. *trames, itis*. m. Virg.

Viaggio lungo: *longum*, Cic. *vastum iter*. Ovid. Viaggio per mare: *maritimus cursus*, Cic. *pelagius cursus*. Fedr. Viaggi per terra, a piedi: *pedestria itinera*. Ces. Fare il viaggio a piedi: *pede carpere viam*. Ovid. Da viaggio: *viaticus*, Plaut. *viatorius*, Vitr. Provvigione per il viaggio: *viaticum*. Plaut. Provvisto per il viaggio: *viaticatus*. Plaut. Nel viaggio; Per istrada: *inter vias*. Plaut. *in itinere*, Ces. *ex itinere*. Cic. Allestirsi al viaggio: *iter comparare*. Nep. Far viaggio: *iter facere*, Cic. *habere*, Ces. *agere*, Ovid. *viam facere*. Fedr. Mettersi in viaggio: *in viam se dare; viae se committere; iter suscipere, inire, ingredi; itineri se committere*. Cic. Fare un viaggio di molte giornate: *multorum dierum viam ingredi*. Cic. Essere in viaggio: *esse in itinere*. Cic. Continuare il viaggio: *iter pergere*, Tac. *iter inceptum peragere*. Virg. Cessare dal viaggio: *itinere desistere*. Ces. Tornare dal viaggio: *ex itinere redire, venire, revertere*. Cic. Buon viaggio e felice ritorno: *bene ambula et redambula*. Plaut. Hai fatto buon viaggio? *bene ne ambulavisti?* Plaut. Essere stanco dal viaggio: *de via languere*. Cic. La terra aperta a lunghi viaggi: *terra in longas vias patefacta*. Tib. Affretta il viaggio più che può verso la Gallia: *quam maximis itineribus potest in Galliam contendit*. Ces. Far un viaggio e due servigi, e simili; prov. che vale Colla stessa operazione condurre a fine due negozi: *una mercede duas res assequi*, Cic. *uno in saltu apros capere duos*, Plaut. *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. Cic.

Viale. sost. —1— Viottola: *Semita, ae*, f. *trames, itis*, m. *callis, is*. m. Cic.—2— Luogo dove si passeggia: *Ambulatio, onis*, f. Cic. *gestatio, onis*. f. Plin.—3— Term. degli Agricoltori; Quello spazio che negli orti, giardini, pometi e verzieri si lascia incolto per comodo di passeggiare: *Xystus, i*, m. *xystum, i*, n. Cic. *gestatio, onis*. f. Plin.

Viale. add. Di via: *Vialis, e*. Plaut.

Viandante. } Che va per via, che fa viaggio:
Viante. } *Viator, oris*, m. Cic. *iter agens, entis*, m. Cod. *meator, oris*. m. Iscr. ant.

Viareccio. add. Da portar per via: *Viatorius, a, um*. Plin.

Viatanto. V. Nondimeno.

Viatico. —1— Cibo o altra cosa che si porta per viaggio per sostentarsi: *Viaticum, i*. n. Liv. —2— Il sagramento dell'altare che si dà ai moribondi: *Sanctissimum viaticum, i*. n. T. E.

Poco di viatico: *viaticulum*. Cod. Somministrare il viatico: *viatico aliquem juvare*. Liv.

Viatore. V. Viandante.

Viatorio. add. —1— Appartenente a viatore, a viaggio: *Viatorius*, Plin. *viaticus, a, um*. Plaut.—2— Passeggiero, non stabile: *Mobilis, e, caducus*, Cic. *precarius, a, um*. Ovid.

Viatrice. femm. di Viatore: *Viatrix, icis*. f. Iscr. ant.

Vibrare. —1—Muovere scuotendo, maneggiare crollando, e dicesi specialmente di lancia, spada e simili, che si agitano con violenza, con prestezza, e si fanno tremolare: *Vibrare*, a. 1. Cic. *coruscare*. a. 1. Virg.—2— Lanciare, scagliare: *Vibrare*, a. 1. Ovid. *mittere*, a. 3. Ces. *jacere*, a. 3. *jactare*, a. 1. *jaculari*, d. 1. Cic. *dejicere*, a. 3. *moliri*, d. 4. *intendere*. a. 3. Virg.

Vibrano le lance prima della battaglia: *vibrant hastas ante pugnam*. Cic. Non eviterai questo colpo, perchè vibrato dalla mia mano: *non hoc telum, mea quod vi dextera versat, effugies*. Virg. (I serpenti) fischiano e vibrano le lingue: *sibila dant, linguasque coruscant*. Ovid. Ciascuno vibra colla mano due dardi: *duo quisque coruscant gaesa manu*. Virg. Gli occhi vibrano luce: *oculi lucem jaculantur*. Plin. Le imposte vibravano raggi d'argento: *argenti radiabant lumine valvae*. Ovid. Si videro in aria armi vibranti raggi: *visa per caelum arma rutilantia*. Tac. Vibrare pungenti versi, vibrare pungenti motti: *truces vibrare jambos*. Catul.

Vibratezza. V. Vibrazione.

Vibrato. add. da Vibrare; Lanciato: *Vibratus*, Virg. *excussus, jactus*, Cic. *incussus*, Tac. *intortus, a, um*. Catul.

Vibratore. verbal. masc. Che o chi vibra: *Vibrans, antis*. m. Virg.

Vibrazione. —1— Il vibrare, il lanciare: *Vibramen, inis*, n. Apul. *vibratio, onis*. f. Fest. —2— parlandosi di Pendoli, dicesi il moto reciproco dei corpi gravi, pendenti da corde, fili e simili, che coll'andare e venire di qua e di là dal perpendicolo formano archi di cerchio sempre minori fino a ridursi alla quiete: *Oscillatio, onis*. f. Petr.

Viburno. Specie di frutice: *Viburnum, i*, n. Virg. *spiraea, ae*. f. Plin.

Vicareria. } Ufficio del vicario, e luogo del
Vicaria. } suo governo: *Vicaria, ae*. f.
Vicariato. } Cod.

Vicario. —1— Colui che tiene il luogo e la vece altrui: *Vicarius, ii*. m. Cic. —2— Colui che fa le veci del vescovo: *Vicarius, ii*. m. T. E.

Vicario di Cristo o simili; dicesi il Papa: *Christi vicarius; summus pontifex*. T. E. Vicario foraneo: *vicarius foraneus*. T. E. Egli era vicario del re: *ille regis munia obibat*. Liv.

Vice. —1— Lo stesso che vece: *Vicis*, gen. f. *locus, i*. m. Cic. —2— La volta che tocca ad alcuno d'operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno or da un altro: *Vicis*, gen. f. Ovid. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *vicissitas, atis*. f. Non. *alternatio, onis*. f. Fest. —3— Per ispazio di tempo: *Temporis spatium, ii*. n. Cic.

In Vice, posto avverb. vale In luogo, in cambio: *in vicem*, Liv. *vice*, Giust. *pro*. Cic.

Vicecancelliere. Che è in luogo del cancelliere: *Scribae, tabularii vicarius, ii*. m.

Vicecapitano. Che è in luogo del capitano, del comandante: *Legatus, i*. m. Ces.

Viceconsolo. Che è in luogo del console: *Proconsul, is*. m. Cic.

Vicegerente. Che sostiene le veci, che opera invece d'altri: *Vicem, vices gerens, entis*. m.

Vicelegato. Quegli che sostiene le veci del legato: *Prolegatus, i*. m. Iscr. ant.

Vicemaestro. Che fa le veci del maestro: *Proscholus, i*, m. *subdoctor, oris*. m. Auson.

Vicenda. —1— Contraccambio, ricompensa: *Vicis*, gen. f. Tac. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *hostimentum, i*, n. Plaut. *par, is*. n. Cic. —2— Vece: *Vicis*, gen. f. *locus*, i. m. Cic.—3—Mutazione, vicissitudine: *Vicis*, gen. f. Ovid. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *vicissitas, atis*, f. Non. *alternatio, onis*. f. Fest.—4—Affare, faccenda: *Negotium, ii*, n. *res, rei*. f. Cic. —5— Caso, evento: *Vicis*, gen. f. Fedr. *casus, us*, m. *eventus, us*. m. Cic.

A vicenda, per vicenda, valgono Scambievolmente: *invicem*, Cic. *in vicem; vicissim*, Virg. *vicibus*, Col. *per vices; in vices*, Ovid. *vice*, Staz. *vicissim*. Plaut. Render la vicenda; Il contraccambio, la pariglia: *vicem exsolvere*, Tac. *reddere*, Ovid. *rependere vices*. Prop. Benefici fatti e resi a vicenda: *beneficia ultro citro data, accepta*. Cic. Guerra di molteplici vicende: *bellum varium*. Sall. Ritrarre in oro le vicende (d'alcuno): *(alicujus) casus effingere in auro*. Virg. Le vicende dei tempi: *varietas temporum*. Tac.

Vicendevole. add. Scambievole, reciproco: *Mutuus*, Cic. *reciprocus, a, um*. Plin.

Vicendevolemente. V. Vicendevolmente.

Vicendevolezza. —1— astr. di Vicendevole; Reciprocità: *Vicissitudo, inis*, f. Ter. *reciprocatio, onis*, f. Plin. *vicissitas, atis*, f. Non. *reciprocitas, atis*. f. Not. Tir. —2— Mutazione: *Vicissitudo, inis*, f. *mutatio, onis*, f. Cic. *varietas, atis*. f. Tac.

Vicendevolmente.—1—avv. Ora l'uno ora l'altro, secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda: *Invicem*, Cic. *in vicem, vicissim*, Virg. *vicibus*, Col. *per vices, in vices*, Ovid. *vice*, Staz. *vicissim*. Plaut.—2—Reciprocamente, scambievolmente: *Invicem*, Ces. *vicissim, mutue, mutuo, inter se, ultro citro, ultro citroque, mutua*. Prop.

Vicenome. Che fa le veci del nome: *Pronomen, inis*. n. Quint.

Vicepapa. Colui che è in luogo del papa: *Pontificis maximi vicarius, ii*. m.

Vicepatriarca. Colui che tiene il luogo del patriarca: *Patriarchae vicem gerens, entis*. m.

Viceprefetto. Colui che tiene il luogo del prefetto: *Propraefectus* e *pro praefectus, i*, m. *vice praefectus, i*. m. Iscr. ant.

Vicepretore. Colui che è in luogo del pretore: *Propraetor* e *pro praetor, oris*. m. Cic.

Vicequestore. Colui che fa le veci del questore: *Proquaestor* e *pro quaestor, oris*. m. Cic.

Vicerè. Colui che tiene il luogo del re: *Regni procurator, oris*. m. Ces.

Vicereggente. Che regge e governa in vece d'altrui: *Vicarius, ii*. m. Cic.

Viceregina. —1— Moglie del vicerè: *Regni procuratoris mulier, eris*. f.—2—Colei che fa le veci della regina: *Reginae vices gerens, entis*. m.

Vicerettore. Colui che sostiene le veci del rettore: *Rectoris vices gerens, entis*. m.

Vicesegretariato. Ufficio del vicesegretario: *Scribae vices gerentis munus, eris*, n. *officium, ii*. n.

Vicesegretario. Colui che tiene il luogo del segretario: *Scribae vices gerens, entis*. m.

Viceversa. avv. A riscontro, al contrario: *Contra, contrario*, Nep. *e contra, contrarie, ex contrario, ex contraria parte*. Cic.

Vicheria. V. A. Giunta di milizie per rinforzo: *Auxilia, orum*, n. pl. *suppetiae, arum*. f. pl. Irz.

Vicinale. —1— Del vicinato: *Vicinalis, e*. Liv. —2— Prossimo, propinquo: *Vicinus*, Fedr. *proximus, propinquus, a, um*. Cic.

Strada vicinale: *vicinalis via*, Sen. *vicinaria via*. Igin.

Vicinamente. avv. Con vicinità, appresso: *Prope*, Cic. *vicinitus*. Cod.

Vicinanza. —1— Prossimità; vicinità: *Vicinitas, atis*, f. Cic. *proximitas, atis*, f. Ovid. *propinquitas, atis*. f. Ces. —2— Vicinato: *Vicinia, ae*, f. Ter. *vicinum, i*, n. Plin. —3— Gli abitatori della vicinanza: *Vicinia, ae*, f. Oraz. *vicinitas, atis*, f. Sall. *vicini, orum*. m. pl. Cic.

In vicinanza; Vicino: *prope*, Cic. *vicinitus*. Cod. Nell'Umbria e in quella vicinanza: *in Umbria atque in ea vicinitate*. Cic. In vicinanza della città: *in vicinia urbis*. Col. Il moto delle stelle aumentarsi quando sono in vicinanza della terra: *stellarum motum augeri, quamdiu in vicino sint terrae*. Plin. Giungere in vicinanza della Siria: *in Syriae vicina pervenire*. Plin. Il fiume che bagna le vicinanze: *amnis rigans vicina*. Plin.

Vicinare. Esser vicino, confinare: *Attingere*, a. 3. *proximare*, n. 1. Cic. *tangere*, a. 3. Ces. *adhaerere*, n. 2. Tac. *conterminum esse*. n. anom. Col.

Con questi vicinavano popoli guerrieri: *his confines erant populi bellicosi*. Ces. Con essi vicinavano i Nervii: *eorum fines Nervii attingebant*. Ces. La Macedonia che vicina con tanti barbari: *Macedonia quae tantis barbarorum gentibus attingitur*. Cic. Regno, che vicina le vostre gabelle: *regnum quod est finitimum vectigalibus vestris*. Cic.

Vicinata. V. Vicinanza.

Vicinato. —1— Ristretto di abitazioni contigue le une alle altre: *Vicinia, ae*, f. Ter. *vicinum, i*, n. Plin. —2— Gli abitatori del luogo vicino: *Vicinia, ae*, f. Oraz. *vicini, orum*, m. pl. Cic. *vicinitas, atis*. f. Sall.

Del vicinato: *vicinalis*. Liv.

Vicinatore. verbal. masc. Che avvicina: *Admovens, entis*. m. Tac.

Vicinazione. } Prossimità, vicinanza: *Vicini-*
Vicinità. } *tas, atis*, f. Cic. *propinquitas, atis*, f. Ces. *proximitas, atis*. f. Ovid.

Vicino. sost. —1— Colui che ci abita di presso: *Vicinus, i*. m. Oraz. —2— Cittadino, della stessa città: *Civis, is*, m. e f. *municeps, ipis*, m. e f. Cic. *concivis, is*, m. e f. *communiceps, ipis*. m. e f. Iscr. ant.

I vicini: *vicinia*, Oraz. *vicinitas*, Sall. *vicini*. Cic.

Vicino. add. —1— Che è poco distante dall'altro: *Vicinus*, Fedr. *propinquus, proximus, adjunctus, a, um*. Cic. —2— Dicesi anche di Tempo: *Vicinus, proximus, propinquus, a, um*; Cic. —3— Confinante: *Conterminus, a, um*, Tac. *affinis, e, accola, ae*. Liv.

Vicinissimi di casa: *vicini proximi*. Cic. L'ambizione è più vicina alla virtù dell'avarizia: *ambitio propius virtutem est avaritia*. Sall.

Vicino. avv. e dicesi anche Da Vicino; Accosto, appresso: *Prope*, Cic. *propinque*, Plaut. *vicinitus*. Cod.

Vicino. prep. —1— A canto, a lato: *Prope, juxta*, Ces. *propter, apud*, Cic. *ad, juxtim, circa*. Liv. —2— Circa, intorno: *Fere*, Nep. *ferme*, Cic. *circiter*. Liv.

Esser vicino, Star d'appresso: *tangere*, Cic. *adjacere*. Tac. vale anche essere imminente: *instare; imminere; impendere*. Cic. Esser vicino a fare una cosa, Stare per farla: *prope esse*. Liv. Essendo vicino a Roma: *ad urbem cum esset*. Cic. I Romani desideravano di poter combattere da vicino: *Romani praelium in manibus facere cupiebant*. Sall. Abita qui vicino: *habitat hic in proxumo*. Ter.

Vicin Vicino. Così replicato si usa in forza di avverb. e di prep. ed aggiunge forza: *Proxime*, Ces. *proximo*. Cic.

Vicissitudine. Permutazione, scambiamento: *Vicissitudo, inis*, f. Ter. *vicis*, gen. f. Liv. *vicissitas, atis*. f. Non.

Visitare e deriv. V. Visitare e deriv.

Vico. —1— Strada stretta, chiassuolo, chiasso: *Angiportus, us*, m. Cic. *angiportum, i*, n. Plaut. *andrunculus, i*. m. Not. Tir. —2— Borgo: *Vicus, i*, m. Tac. *pagus, i*. m. Ces.

Vicoletto. dim. di Vicolo; Piccola strada: *Angiportum, i*, n. Plaut. *andrunculus, i*. m. Not. Tir.

Vicolo. V. Vico.

Vidanda. V. Vivanda.

Vidale. V. Vedovile.

Viduato. V. Vedovato.

Viduile. V. Vedovile.

Vidultà. V. Vedovanza.

Vie. Pronunziato in una sillaba, vale Molto, e s'accompagna per lo più coi comparativi: *Multo, plus*. Cic.

Vieppiù: *magis magisque*, Cic. *proporro*. Lucr.

Viesa. V. Chiesa.

Vietabile. add. Che si deve vietare: *Prohibendus, a, um*. Col.

Vietament. Il vietare: *Vetitum, i*, n. *cohibitio, onis*, f. Cic. *interdictio, onis*, f. Liv. *prohibitio, onis*. f. Cod.

Vietare. —1— Proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia: *Vetare*, a. 1. *prohibere*, a. 2. *interdicere*. a. e n. 3. Cic. —2— Impedire: *Prohibere*, a. 2. Virg. *interdicere*, a. e n. 3. Ces. *vetare*, a. 1. *impedire*, a. 4. *praecludere*, a. 3. *arcere*, a. 2. *inhibere*. n. 2. Cic. —3— Schifare, sfuggire: *Vitare*, a. 1. Oraz. *evitare*, a. 1. *devitare*, a. 1. *effugere*. a. 3. Cic. —4— Rifiutare, negare: *Recusare*, a. 1. *despicere*, a. 3. Ces. *respuere*, a. 3. *abnuere*, a. 3. *renuere*, a. 3. Cic. *rejicere*. a. 3. Quint.

La legge Porcia vietò che i cittadini fossero battuti con verghe: *lex Porcia, virgas ab civium corpore amovit*. Cic. Gli vietarono d'usare del diritto delle genti: *ab jure gentium eum prohibuerunt*. Sall. Ti vieto dir bugie: *nolo mentiare*. Ter. Nulla mi vieta il chiedere ecc.: *nihil me impedit quin petam etc*. Cic.

Vietativo. add. Che vieta: *Prohibens, entis*, Cic. *vetans, antis*, Ovid. *prohibitorius, a, um*. Cod.

Vietato. add. da Vietare: *Vetitus*, Virg. *prohibitus, interdictus, improbatus*, Cic. *negatus, a, um*. Ovid.

Vietatore. verbal. masc. Che o chi vieta: *Prohibens, entis*, m. Cic. *vetans, antis*. m. Ovid.

Vietatrice. femm. di Vietatore: *Prohibens, entis*, f. Cic. *vetans, antis*. f. Ovid.

Vieto. add. —1— Stantìo, rancido e di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di Carne secca, di sugna, d'olio e simili: *Rancidus, a, um*, Oraz. *rancens, entis*. Lucr. —2— Invecchiato: *Vetus, eris*, Plaut. *vetustus*, Col. *putidus, a, um*. Cic. —3— detto di voci o modi di dire, Antiquato: *Inveteratus, obsoletus, a, um*. Cic.

Vietta. dim. di Via: *Semita, ae*, f. *trames, itis*, m. Virg. *callis, is*. m. Cic.

Vietume. Roba vieta: *Rancida, orum*. n. pl.

Vigere. v. n. Essere in vigore: *Vigere*. n. 2. Cic.

Vigesimo. add. Ventesimo: *Vigesimus* e *vicesimus, a, um*. Cic.

Vigilante. add. —1— Che vigila, che non dorme: *Vigil, ilis, insomnis, e*, Virg. *vigilans, antis*, Ter. *vigilax, acis*. Ovid. —2— Diligente, sollecito, intento: *Vigilans, antis, providus, intentus, a, um, alacer, cris, cre*, Cic. *vigil, ilis*. Staz.

Vigilantemente. avv. Con vigilanza, con attenzione: *Vigilanter, attente, naviter*, Cic. *vigilate*. Gell.

Vigilanza. —1— Il vigilare, il vegliare: *Vigilantia, ae*, f. Plin. *vigilia, ae*, f. Cic. *vigilium, ii*, n. Varr. *vigilatio, onis*. f. Cel. Aurel. —2— Accortezza, diligenza: *Vigilantia, ae*, f. *vigilia, ae*, f. *diligentia, ae*, f. *circumspectio, onis*, f. *sedulitas, atis*, f. *studium, ii*, n. *navitas, atis*. f. *industria, ae*, f. Cic. *cura, ae*. f. Virg.

Vigilare. —1— Star desto, vegliare: *Vigilare*, a. e n. 1. Cic. *excubare*. n. 1. Tib. —2— Stare attento, invigilare: *Vigilare*, n. 1. *excubare*, n. 1. *attendere*, a. 3. *evigilare*, n. 1. *animo adesse*, n. anom. Cic. *invigilare*. a. 1. Ovid.

Vigilato. add. di Vigilare; Passato vigilando: *Vigilatus, a, um*. Ovid.

Notte vigilata, Passata vegghiando: *vigilata nox*. Ovid.

Vigilazione. V. Vigilanza.

Vigile. add. —1— Che veglia: *Vigil, ilis, insomnis, e*, Virg. *vigilans, antis*, Ter. *vigilax, acis*. Ovid. —2— Attento, accorto: *Vigilans, antis, providus, intentus, a, um, alacer, cris, cre*, Cic. *vigil, ilis*. Staz. —3— I vigili al pl. Soldati che ora sono alla guardia pel fuoco, ed anticamente erano Sentinelle notturne: *Vigiles, um*, m. pl. *excubiae, arum*. f. pl. Cic.

Vigilia. —1— Il vegliare, il vigilare: *Vigilia, ae*, f. Cic. *vigilium, ii*, n. Varr. *vigilantia, ae*, f. Plin. *vigilatio, onis*. f. Cel. Aurel. —2— e perchè nella primitiva Chiesa si usava vegghiare, in cambio del digiuno che oggi si fa, il giorno avanti alla festa d'alcuni Santi, detto giorno si chiama Vigilia: *Vigilia, ae*, f. Plaut. *pervigilium, ii*. n. Liv. —3— Sentinella di notte: *Vigiliae, arum*, f. pl. Sall. *excubiae, arum*, f. pl. Cic. *custodiae, arum*. f. pl. Ces. —4— Il tempo che i soldati sono di sentinella alla notte: *Vigilia, ae*. f. Ces. —5— L'assistenza che avevano i religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi che si sotterrassero: *Pervigilium, ii*. n.

Vigliaccaccio. peggiorat. di Vigliacco: *Abjectissimus*, Quint. *ignavissimus, a, um*. Plaut.

Vigliaccamente. avv. Con vigliaccheria: *Ignave, abjecte, humiliter*, Cic. *serviliter*, Tac. *vile*. Oraz.

Vigliaccheria. astr. di Vigliacco: Viltà, poltroneria: *Ignavia, ae*; f. Virg. *abjectio, onis*. f. Cic.

Vigliaccolo. V. Vigliuolo.

Vigliacco. add. Che opera con vigliaccheria, vile: *Ignavus*, Liv. *abjectus, a, um, imbellis, e*, Cic. *instrenuus, a, um*, Plaut. *segnis, e*. Oraz.

Vigliaccone. accr. di Vigliacco: *Ignavissimus*, Plaut. *abjectissimus, a, um*. Quint.

Vigliamento. V. Vigliatura.

Vigliare. Separare con granata o con frasca dal monte del grano o delle biade quelle spighe o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura: *Paleis frumentum separare*. a. 1. Col.

Vigliato. add. da Vigliare: *Paleis separatus, a, um*.

Vigliatura. Il vigliare: *Paleis frumenti separatio, onis*. f.

Viglietto. V. Biglietto.

Vigliuolo. Spighe o baccelli separati dal grano o biade battute dopo la prima trebbiatura: *Paleae, arum*. f. pl. Col.

Vigna. —1— Campo coltivato a viti piantate per ordine, con poca distanza dall'una all'altra: *Vinea, ae*, f. *vinetum, i*. n. Cic. —2— Vite: *Vinea, ae*, f. Fedr. *vitis, is*, f. *uva, ae*. f. Virg. —3— Antica macchina militare: *Vinea, ae*, f. Ces. *vitis, is*. f. Fest.

Di vigna, appartenente a vigna: *vinealis; vinearius; vineaticus*. Col. Coltivatore della vigna: *vinitor*. Cic. Vigna diradata di viti: *vinea a vite calvata*. Cat. Porre o Piantare una vigna, figurat. Non attendere o badare a quel che altri dica: *aliud agere; alias res agere*. Cic. E' non è terren da porci vigna, figurat. Non ci si può far fondamento o porre speranza: *ab eo nihil speres boni*. Cic. La paura guarda la vigna, prov. Il timore del castigo ritiene e raffrena i malfattori: *timor bonos homines facit*, Cic. *plurimum metus ad custodiendum confert*. Col.

Vignaio. —1— Custode e lavoratore della vigna: *Vinitor, oris*, m. *vitis cultor, oris*, m. Cic. *vitis sator, oris*. m. Col. —2— Vigneto: *Vinetum, i*, n. *vinea, ae*. f. Cic.

Vignaiuolo. Vignaio, custode, lavoratore della vigna: *Vinitor, oris*, m. *vitis cultor, oris*, m. Cic. *vitis sator, oris*. m. Col.

Vignare. Coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna: *Vineta facere*, a. 3. *agrum vineis vestire*, a. 4. Col. *vites serere*. a. 3. Pall.

Vignato. add. da Vignare, e si dice particolarmente di Terreno coltivato a vigna: *Vinealis, e, vineaticus, a, um*. Col.

Vignazzo. } Luogo coltivato a vigna: *Vinea,*
Vigneto. } *ae*, f. *vinetum, i*. n. Cic.

Vigneto che si pastina ogni anno: *restibile vinetum*. Col.

Vignetta. } dim. di Vigna; Piccola vigna:
Vignuola. } *Vineola, ae*. f. Iscr. ant.

Vignuolo. V. Viticcio.

Vigogna. Mammifero lanuto delle alte montagne del Perù, della grossezza di una pecora, con lana finissima: *Americana ovis, is*. f.

Vigorare. Dar vigore, corroborare: *Corroborare*, a. 1. *reficere*, a. 3. Cic. *roborare*, a. 1. Lucr. *vires dare*. a. 1. Cic.

Vigorato. add. da Vigorare: *Firmatus*, Apul. *corroboratus*, Cic. *roboratus, a, um*. Plin.

Vigore. —1— Robustezza, forza, gagliardia: *Vigor, oris*, m. *robur, oris*, n. Virg. *vis, vis*, f. Ces. *vires, ium*, f. pl. Nep. *nervus, i*. m. Cic. —2— figur. si dice dell'Autorità, dell'influenza di alcuna cosa: *Vigor, oris*, m. Liv. *robur, oris*, n. Virg. *vis, vis*, f. *potentia, ae*, f. *auctoritas, atis*, f. *virtus, utis*. f. Cic. —3— trasl. Spirito, forza, animo: *Vis, vis*, f. *spiritus, us*, m. *animus, i*, m. Cic. *vigor, oris*. m. Sen.

Essere in vigore; Fiorire, valere: *virere*. Liv. Perdere il vigore: *vires amittere*, Cic. *senescere*. Plin. Ripigliare vigore: *revirere; reviviscere*, Cic. *revirescere*, Ovid. *vires recuperare*. Tac. Far qualche cosa con tutto il vigore: *omnibus viribus aliquid agere*. Cic. Era in tutto il vigore de'suoi sensi: *virebat integris sensibus*. Liv. Vigor d'animo, d'ingegno: *vigor animi, ingenii*, Ovid. *vis ingenii; animi robur*. Cic. Avendo persuaso con vigore che fosse accettata la legge: *cum legem bonis lateribus suasissem*. Cic. A chi va dietro ad uno stile leccato manca il vigore: *sectantem lenia nervi deficiunt*. Oraz. Questa usanza è ora in vigore: *haec nunc increbuit disciplina*. Cic. La vecchiaja toglie quel vigore ecc.: *senectus aufert eam viriditatem etc*. Cic. In, per vigor della legge: *lege*, Ter. *legibus*. Nep.

Vigoreggiare. V. Vigorare.

Vigoreggiato. V. Vigorato.

Vigorezza. } V. Vigore.
Vigoria. }

Vigorire. V. Vigorare.

Vigorosamente. avv. Con vigore: *Fortiter*, Oraz. *valenter*, Col. *viriliter, valide, strenue, firme*, Cic. *firmiter*. Ces.

Vigorosità. V. Vigore.

Vigoroso. add. —1— Che ha vigore, forte, gagliardo, robusto, sì nel proprio che nel trasl. *Fortis, e*, Virg. *robustus*, Nep. *validus*, Liv. *firmus, a, um, valens, entis, vegetus*, Oraz. *validus, a, um, vivax, acis*, Ovid. *vividus, a, um*. Plin. —2— per Rigoglioso: *Viridis, e, laetus*, Virg. *luxuriosus, a, um*. Cic.

D'età vigorosa: *vigens aetate*. Tac. Fu vigoroso a sostener le fatiche: *fuit viribus ad laborem ferendum firmis*. Nep.

Vilanza. V. Viltà.

Vile. add. —1— Che vale poco, di poco prezzo e valore: *Vilis, e*, Virg. *parvi pretii*. Plaut. —2— Vile, figurat. vale Abbondante, perchè le cose che abbondano si comprano a vile prezzo: *Vilis, e*, Virg. *abundans, antis, copiosus*,

a, um. Cic.—3—Abbietto, dispregevole, degno di poca stima, e dicesi delle Cose e delle persone: *Abjectus, contemnendus, despiciendus, a, um, humilis, e, illiberalis, e, ignobilis, e,* Cic. *spernendus, a, um,* Liv. *nequam.* indecl. Plaut. —4— Timido, pauroso, codardo: *Ignavus,* Liv. *instrenuus,* Oraz. *timidus, a, um, imbellis, e,* Cic. *pavidus, a, um,* Ovid. *metuens, entis,* Oraz. *pavens, entis.* Sall.

Vender vile, vale Vendere a poco prezzo, al disotto del suo giusto valore: *vili vendere,* Marz. *parvo pretio vendere.* Cic. Avere, tenere, riputare a vile, vagliono Dispregiare: *vilipendere; parvi facere; parvi aestimare; flocci facere,* Plaut. *parvi ducere; contemnere; spernere; pro nihilo habere; despicatui ducere, habere; non flocci facere,* Cic. *non flocci pendere.* Ter. Esser tenuto a vile: *sordere,* Virg. *contemptui esse.* Svet. I campi sono a vil prezzo: *jacent praetia praediorum.* Cic L'avarizia rende l'uomo vile: *avaritia corpus animumque virilem effeminat.* Sall. Uomo di sangue vile: *ignota matre, inhonestus homo.* Oraz. Il nome romano era avuto a vile dagli alleati: *romanum nomen contemptu inter hostes laborabat.* Liv. Sembrava che tenessero a vile le ricchezze: *videbantur ludibrio illis fuisse divitiae.* Sall. Egli teneva a vile le minaccie dei tribuni: *contemptim audiebat minas tribunicias.* Liv.

Vile. avv. } V. Vilmente.
Vilemente. }

Vilezza. V. Viltà.

Vilia. V. Vigilia.

Vilificare. Vilipendere, dispregiare: *Vilipendere,* a. 3. Plaut. *contemnere,* a. 3. *spernere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *temnere,* a. 3. Virg. *despicere,* a. 3. Ces. *despectare,* a. 1. Tac. *despuere,* a. 3. Catul. *pro nihilo putare,* a. 1. *habere,* a. 2. *despicatui ducere,* a. 3. *habere,* a. 2. *non flocci facere,* a. 3. Cic. *non flocci pendere.* a. 3. Ter.

Vilificato. add. da Vilificare: *Despectus, contemptus, depressus,* Cic. *spretus,* Virg. *despicatus, a, um.* Ter.

Vilipendere.—1—Sprezzare, non fare stima, non fare conto: *Vilipendere,* a. 3. Plaut. *contemnere,* a. 3. *spernere,* a. 3. *aspernari,* d. 1. Cic. *temnere,* a. 3. Virg. *despicere,* a. 3. Ces. *despectare,* a. 1. Tac. *despuere.* a. 3. Catul. *pro nihilo putare,* a. 1. *habere,* a. 2. *despectui ducere,* a. 3. *habere,* a. 2. *non flocci facere,* a. 3. Cic. *non flocci pendere.* a. 3. Ter.—2— Oltraggiare, vituperare: *Vituperare,* a. 1. *offendere,* a. 3. Cic. *laedere,* a. 3. Sall. *conviciari,* d. 1. Varr. *contumeliis vexare,* a. 1. *lacerare,* a. 1. *contumelias jacere,* a. 3. *contumelia insequi,* d. 3. *afficere,* a. 3. *conviciis consectari.* d. 1. Cic.

Vilipendio. } Il vilipendere: *Despicatio,*
Vilipensione. } *onis,* f. *despectio, onis,* f. *despicientia, ae,* f. *aspernatio, onis,* f. *contemptio, onis,* f. *contemptus, us,* m. *despectus, us,* m. Cic. *spretio, onis,* f. Liv. *spretus, us.* m. Apul.

Vilipeso. add. da Vilipendere. —1— Disprezzato: *Despectus, contemptus, oblitus,* Cic. *spretus,* Virg. *despicatus, a, um.* Ter. —2— Oltraggiato: *Vituperatus,* Cic. *violatus,* Liv. *proculcatus,* Col. *injuria affectus, a, um.* Cic. —3—Disprezzabile: *Contemnendus, despiciendus,* Cic. *spernendus,* Liv. *negligendus, temnendus, a, um.* Tac.

Vilire. V. Vilificare.

Vilità. V. Viltà.

Villa.—1—Possessione con casa di campagna: *Villa, ae,* f. Plin. *rus, ruris,* n. Ter. *fundus, i.* m. Cic.—2—Casa di campagna: *Villa, ae.* f. Cic.—3—Villa, vale anche Contado: *Ager, gri,* m. *rus, ruris.* n. Ter.—4—Villaggio: *Pagus, i,* m. Ces. *vicus, i.* m. Tac.—5—per Città: *Urbs, urbis,* f. *oppidum, i,* n. Cic. *civitas, atis.* f. Sen.

Piccola villa: *villula.* Cic. Fattore di villa: *villicus.* Cic. Amministrazione, governo d'una villa: *villicatio.* Col. Amministrare una villa: *villicare.* Plin. Per lo sdegno si erano ritirati in villa: *indignitate rerum cesserant in agros.* Liv. Vivere in villa *rusticari.* Cic. Di villa, appartenente a villa: *villaticus,* Col. *villaris.* Plin.

Villaggetto. Piccolo villaggio: *Viculus, i.* m. Liv.

Villaggio. Mucchio di case in campagna senza cinto di muro: *Pagus, i,* m. Ces. *vicus, i,* m. Tac. *come, es.* f. Liv.

Per villaggio: *vicatim.* Plin.

Villana. sost. Contadina: *Villica, ae.* f. Col.

Villanaccio. peggiorat. di Villano: *Rusticus et agrestis homo, inis.* m. Cic.

Villanamente. avv.—1—Con villania, scortesemente: *Rustice,* Oraz. *illiberaliter,* Ter. *inhumaniter, dure, inurbane,* Cic. *rusticatim.* Non. —2— Crudelmente, senza misericordia: *Barbare, crudeliter, atrociter, acerbe,* Cic. *saeviter, inclementer,* Plaut. *saeve.* Ovid.

Alquanto villanamente: *subcontumeliose.* Cic.

Villanaza. V. Villania.

Villaneggiare. Far villania, ingiuria o torto. *Conviciari,* d. 1. Varr. *conviciis consectari,* d. 1. *maledictis insectari,* d. 1. Cic. *proscindere,* a. 3. Svet. *convicia in aliquem ingerere,* a. 3. Oraz. *probra in aliquem jactare,* a. 1. Liv. *fundere,* a. 3. *aggerere,* a. 3. Tac. *in aliquem contumelias facere,* a. 3. *jacere,* a. 3. Cic. *injuria aliquem afficere.* a. 3. Ter.

Villaneggiato. add. da Villaneggiare: *Conviciis affectus, contumeliis lacessitus, probris conscissus, a, um.* Cic.

Villaneggiatore. verbal. masc. Che o chi fa villania: *Conviciator, oris,* m. Cic. *injurius, ii.* m. Ter.

Villanello. add. dim. di Villano. —1— detto il più delle volte per vezzo: *Rusticellus, a, um.* Varr.—2—In forza di sost. *Rusticulus, i.* m. Cic.—3—Alquanto rozzo: *Rusticulus,* Marz. *subrusticus, a, um,* Cic. *subrudis, e.* Nol. Tir.

Villanescamente. avv. In maniera villana o contadinesca, rozzamente: *Rustice,* Oraz. *inhumaniter, inurbane, inculte, impolite,* Cic. *improbe,* Plaut. *illiberaliter.* Ter.

Villanesco. add. —1— Di villano: *Rusticanus, rusticus, a, um,* Cic. *ruralis, e.* Ces. —2—Incolto, rozzo: *Rusticus, ferus,* Virg. *inhumanus, impolitus, durus, incultus, a, um, rudis, e, agrestis, e,* Cic. *illepidus, a, um.* Catul.

Villanetto. V. Villanello.

Villania. —1— Offesa o ingiuria di fatti o di parole, oltraggio: *Contumelia, ae,* f. *probrum, i,* n. *convicium* e *convitium, ii,* n. *injuria, ae,* f. *flagitium, ii,* n. *dedecus, oris,* n. *vituperium, ii,* n. Cic. *opprobrium, ii,* n. Oraz. *offensa, ae,* f. Ovid. *insectatio, onis.* f. Svet. —2—Malacreanza, scortesia: *Rusticitas, atis,* f. *ruditas, atis,* f. *asperitas, atis,* f. *inhumanitas, atis.* f. Cic.—3—Bruttura, disonestà: *Obscenitas, atis,* f. Ovid. *impuritas atis,* f. *libido, inis,* f. Cic. *impudicitia, ae.* f. Plaut.—4— Torto, ingiustizia: *Injuria, ae,* f. *iniquitas, atis,* f. *injustitia, ae,* f. Cic. *injustum, i.* n. Oraz.

Far villania ad alcuno, scagliar villanie contro alcuno, caricar di villanie alcuno e simili: *convitium facere; aliquem contumeliis afficere, lacerare, vexare; contumeliam alicui imponere; contumeliam in aliquem jacere; aliquem probris vexare,* Cic. *in aliquem probrum ingerere.* Liv. Ti caricherò di villanie: *te differam dictis meis.* Plaut. Soffrir villania: *convitium sustinere.* Cic. Prendere le villanie della piazza: *maledictum ex trivio arripere.* Cic.

Villano. sost. Uom della villa, che sta alla villa, lavorator di terra, contadino: *Agricola, ae,* m. Cic. *villicus, i,* m. Oraz. *rusticus, i,* m. Ovid. *colonus, i,* m. Col. *agricultor, oris,* m. Liv. *agriculator, oris.* m. Plin.

Villano. add. —1— Zotico, scortese, di rozzi costumi: *Rusticus,* Virg. *impolitus, durus, incultus, a, um, rudis, e, agrestis, e,* Cic. *illepidus, a, um.* Catul. —2— Crudele, efferato: *Crudelis, e, inhumanus, ferus, efferatus, durus, a, um, ferox, ocis, immanis, e,* Cic. *truculentus, dirus,* Ovid. *efferus, a, um,* Virg. *atrox, ocis.* Sall.

Villanotto. V. Villanello.

Villanzone. Villano, zotico: *Rupico, onis,* m. Apul. *rupex homo, inis.* m. Fest.

Villareccio. V. Villereccio.

Villata. V. Villaggio.

Villatico. add. Di villata, di campagna: *Villaticus,* Col. *paganus,* Ovid. *rusticanus, rusticus,* Cic. *paganicus, a, um.* Varr.

Villeggiare. Stare in villa, a diporto: *Rusticari,* d. 1. *ruri esse,* n. anom. Cic. *villicari.* d. 1. Non.

Villeggiatura.—1—Il villeggiare: *Rusticatio, onis.* f. Cic. —2— Luogo dove si villeggia: *Villa, ae,* f. *rus, ruris.* n. Cic.

Sei in villa a goderti la tua villeggiatura: *ruri es in praefectura tua.* Plaut. La grammatica dolce compagna nelle villeggiature: *grammatica dulcis secretorum comes.* Quint.

Villeggio. Il villeggiare: *Rusticatio, onis.* f. Cic.

Villereccio. } add. Di villa: *Villaticus, a,*
Villeresco. } *um,* Col. *villaris, e,* Plin.
Villesco. } *rusticanus, rusticus, a, um, agrestis, e,* Cic. *ruralis, e.* Macr.

Villetta. } dim. di Villa: *Villula, ae,*
Villicciuola. } f. Cic. *rusculum, i.* n. Gell.

Villico. Castaldo: *Villicus, i,* m. Cic. *operarum magister, tri,* m. Col. *praediorum actor, oris.* m. Cod.

Villina. } V. Villetta.
Villino. }

Villoso. add. Velloso, peloso: *Villosus,* Virg. *pilosus a, um.* Varr.

Vilmente. avv. Con viltà: *Ignave, abjecte,* Cic. *molliter,* Sall. *instrenue.* Giust.

Vilpistrello. V. Pipistrello.

Viltà.—1—Codardia, pusillanimità, abbiezione d'animo, dappocaggine: *Ignavia, ae,* f. Virg. *timiditas, atis,* f. *segnitia, ae,* f. *inertia, ae,* f. *humilitas, atis,* f. *animi abjectio, onis,* f. *infirmitas, atis.* f. Cic.—2—Bassezza, tapinità: *Humilitas, atis,* f. *obscuritas, atis,* f. *ignobilitas, atis.* f. Cic. —3— Bassezza di pregio: *Vilitas, atis.* f. Cic. —4— Azione vile: *Dedecus, oris,* n. *probrum, i,* n. *turpitudo, inis.* f. Cic.

Nascondere la propria viltà: *ignaviam suam tegere.* Cic. Commettere una viltà: *dedecus admittere; in dedecus incurrere.* Cic. Immergersi in ogni viltà: *in dedecore volutari.* Cic. Viltà di nascita: *turpitudo generis,* Quint. *humilitas generis,* Sall. *natalium humilitas.* Plin. Rinfacciare ad alcuno la viltà de' suoi natali: *objicere alicui humilitatem.* Liv. Il timore importa viltà: *habet humilitatem metus.* Cic. Condanno me stesso di viltà: *me ipsum segnitiae condemno.* Cic.

Vilucchio. Sorta d'erba: *Convolvulus, i.* m. Plin.

Vilume. V. Volume.

Vilumetto. V. Volumetto.

Viluppatore. V. Avviluppatore.

Viluppo.—1—Cose ravvolte insieme, in confuso: *Complexio, onis.* f. Cic. —2— Rinvolto: *Sarcina, ae,* f. Plaut. *involucrum, i.* n. Cod. —3— Intrigo, confusione: *Tricae, arum,* f. pl. Plaut. *confusio, onis,* f. *perturbatio, onis,* f. Cic. *turba, ae,* f. *tumultus, us,* m. Ces. *turbamentum, i.* n. Sall.—4— Moltitudine, confusa: *Turba, ae.* f. Cic.

Vilupposo. add. Intrigato, difficile: *Intricatus,* Plaut. *arduus, a, um, difficilis, e,* Cic. *implicatus, a, um.* Gell.

Vime e } —1— Vermena di vinco: *Vimen,*
Vimine. } *inis,* n. Ces. *vitilia, ium,* n. pl. Plin. *vimentum, i.* n. Tac. —2— Legame: *Ligamen, inis,* n. Ovid. *vinculum, i,* n. Virg. *ligamentum, i,* n. Prop. *nodus, i.* m. Cic.

Fatto di vimini: *vitilis.* Varr. Ceste fatte di vimini: *vitiles cistae.* Plin.

Vimineo. add. Che è fatto di vimini: *Vimineus, a, um,* Virg. *vitilis, e.* Plin.

Vinaccia. Ciò che resta dei grappoli e degli acini dell'uva uscitone il vino: *Vinacea, ae,* f. *brisa, ae,* f. Col. *vinaceum, i,* n. *vinaceus, i,* m. Varr.

Vinacciuolo. Quel granelletto sodo che si trova entro gli acini, o granelli delle Uve, ed è il seme della vite: *Vinaceum, i,* n. *vinaceus, i,* m. Col. *acini nucleus, i.* m. Plin.

Vinagro. V. Aceto.

Vinaio e } Quegli che ha la cura di ven-
Vinaiuolo. } dere il vino: *Vinarius, ii,* m. Plaut. *vinariarius, ii.* m. Iscr. ant.

Vinario. add. Di vino: *Vinarius, a, um.* Cic.

Vinattiere. V. Vinaiuolo.

Vincaia. Luogo piantato a vinchi: *Viminetum, i.* n. Varr.

Vincapervinca. Sorta di erba: *Vinca pervinca, ae.* f. Plin.

Vincastra. } —1—Bastone pastorale: *Pedum,*
Vincastro. } *i,* n. Virg. *pastorale baculum, i.* n. Sil.—2—Bacchetta, scudiscio: *Virga, ae,* f. Ovid. *virgula, ae,* f. Cic. *ferula, ae,* f. Giov. *scutica, ae.* f. Marz.

Vincere.—1—Restar al disopra della tenzone, aver vittoria, superare l'avversario: *Vincere,* a. 3. *devincere,* a. 3. *superare,* a. 1. *domare,* a. 1. Cic. *pervincere,* a. 3. Plaut. *evincere,* a. 3. Virg. *debellare.* a. 1. Plin.—2—Prendere, occupare, impadronirsi con forza: *Vincere,* a. 3. Sall. *expugnare,* a. 1. *potiri,* d. 4. Ces. *occupare,* a. 1. *capere,* a. 3. Cic. *obtinere.* a. 2. Tac.—3—figurat. Sorpassare, soprastare: *Vincere,* a. 3. *superare,* a. 1. *antecellere,* a. 3. *excellere,* a. 3. Cic. *praecellere,* a. 3. Lucr. *praestare.* a. e n. 1. Ter. *praeminere.* n. 2. Tac. —4—Parlando di passione; Domare, rintuzzare, tenere a freno: *Vincere,* a. 3. *refrenare,* a. 1. *coërcere,* a. 2. *cohibere,* a. 2. *compescere,* a. 3. *tenere,* a. 2. Cic. *reprimere,* a. 3. Virg. *frenare,* a. 1. Liv. *infrenare.* a. 1. Plin. —5— Vincere, vale anche Persuadere: *Vincere,* a. 3. *suadere,* a. 2. *persuadere,* a. 2. *evincere.* a. 3. Oraz. —6— Trapassare, superare col corso: *Praegredi,* d. 3. Varr. *superare,* a. 1. Virg. *praeterire,* a. 4. *praetergredi,* d. 3. *transgredi.* d. 3. Cic.

Vincer l'ira, vale Reprimerla: *iram sedare; iracundiam repellere,* Virg. *iracundiam reprimere,* Ter. *continere, sedare, cohibere.* Cic. Vincer la prova, vincer la gara: *superiorem discedere.* Oraz. Vincere il partito; vale Ottenere checchessia per partito favorevole dei votanti: *vincere; pervincere.* Cic. Vincere il pegno, vale Vincere ciò che s'era messo scommettendo: *sponsione, sponsionem vincere.* Cic. Vincer liti, questioni e simili; vale Aver la sentenza favorevole: *vincere,* Ter. *judicio*

vincere, Cic. *causam vincere*, Ovid. *obtinere*. Cic. Vincer denaro e simili; vale Acquistar danari giuocando: *vincere*. Svet. Lasciarsi vincere da una passione; vale Cedere ad essa, lasciarsi muovere, persuadere da una passione: *cupiditate rapi; libidini suae parere*. Cic. Vincer della mano, vincer del tratto; Antevenire, prevenire: *antevenire*, Sall. *antevertere; praevenire*. Cic. Darla vinta; vale Menar buono, cedere: *cedere; concedere*. Cic. Chi la dura la vince, o chi più dura la vince; vale La perseveranza supera ogni opposizione: *gutta cavat lapidem; longa dies molli saxa peredit aqua*. Tib. Vincere l'abitudine di peccare: *reprimere consuetudinem peccandi*. Cic. Fu vinto dalla pietà: *prolapsus est in misericordiam*. Liv. Ebbe a vincere le difficoltà dei luoghi: *locorum difficultates eluctatus est*. Tac. Se potrai vincere il duro destino: *si qua fata aspera rumpas*. Virg. Se la congiura avesse vinto: *si conjuratio valuisset*. Sall. Col consiglio non vinse la forza del destino: *consilio non rupit fati necessitatem*. Cic. Non è golfo al mondo che vinca quello di Baia: *nullus in orbe sinus Baijs praelucet*. Oraz. Egli per travagli di animo e di corpo non fu mai vinto: *nec animi, neque corporis laboribus unquam fuit defatigatus*. Cic. Il parer mio vinse nel senato: *mea sententia in senatu valuit*. Cic. O vincere, o perdere la lite: *litem aut oblinere, aut amittere*. Cic. Orsù sia vinta da voi, poichè così volete: *vincite, si ita vultis*. Ces. Catone si oppose e vinse il partito: *restitit et pervicit Cato*. Cic. In pien senato vincevamo il partito: *causam frequenti senatu obtinebamus*. Cic.

Vincevole. V. Vincibile.

Vincheto. Luogo pieno di piante di vinchi: *Viminetum, i*. n. Varr.

Vincibile. add. Che si può vincere: *Vincibilis, e*, Ter. *superabilis, e*. Virg.

Vinciboseo. V. Madreselva.

Vincido. add. Aggiunto di quelle cose che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di Castagne secche, cialde e simili: *Mollis, e*, Virg. *mollitus, emollitus, a, um*. Cic.

Vinciglio. V. Vimine.

Vincimento. } Il vincere: *Victoria, ae*,
Vincita. } f. Cic. *superatio, onis*, f. Vitr.

Vincitore. verbal. masc. Che o chi vince: *Victor, oris*, m. Cic. *superator, oris*, m. Ovid. *domitor, oris*, m. Liv. *debellator, oris*. m. Virg.

Vincitrice. femm. di Vincitore: *Victrix, icis*, f. Ovid. *domitrix, icis*. f. Plin.

Vinciuto. V. Vinto.

Vinco. —1— Arboscello che è una specie di salcio, delle vermene del quale, appellate pur vinchi, si fanno panieri e simili arnesi: *Viminalia, um*, n. pl. Plin. *viminalis salix, icis*. f. Col. —2— Le stesse vermene, vimine: *Vimen, inis*, n. Ces. *vitilia, ium*, n. pl. Plin. *vimentum, i*. n. Tac. —3— Vincolo, legame: *Vinculum, i*, n. Virg. *ligamen, inis*, n. Ovid. *ligamentum, i*. n. Prop. —4— parlandosi di legami di vite: *Capistrum, i*, n. *torus, i*. m. Col.

Di vinchi: *vimineus*, Plaut. *vitilis*. Cat. Che lavora in vinchi: *viminarius*. Iscr. ant.

Vincolare. T. LEG. Obbligare per patti e condizioni apposte giuridicamente: *Obligare*. a. 1. Cod.

Vincolar la sua parola; Impegnarla: *fidem suam obligare*. Cic. Vincolare tutti i suoi beni a favore del creditore: *rem suam creditori obligare*. Cod. Vincolarsi con una donazione fatta: *obligare se ex donatione*. Cod. I poveri vincolavano le loro persone per debiti: *inopes nexum inibant*. Liv. A pagare i debiti furono vincolati i beni del debitore, e la persona no: *pecuniae creditae bona debitoris, non corpus obnoxium fuit*. Liv.

Vincolato. add. da Vincolare: *Obligatus, a, um*. Cic.

Vincolo. —1— Legame: *Vinculum, i*, n. *ligamen, inis*, n. Ovid. *ligamentum, i*, n. Prop. *retinaculum, i*, n. Cat. *nodus, i*. m. Cic. —2— trasl. Nodo, legame: *Vinculum, i*, n. Cic. *retinaculum, i*. n. Plin. —3— Obbligazione, impegno: *Vinculum, i*, n. *obligatio, onis*, f. *debitum, i*, n. *debitio, onis*, f. *auctoramentum, i*. n. Cic.

Vindice. Che vendica: *Vindex, icis*. m. e f. Cic.

Vinello. Acqua passata per la vinaccia, vino leggero: *Lora, ae*, f. Cat. *vappa, ae*, f. Oraz. *deuteriae, arum*, m. pl. Plin. *faecatum vinum, i*. n. Cat.

Vinettino. } Vino di poco colore e forza:
Vinetto. } *Leve*, Cic. *tenue*, Cels. *imbecillum vinum, i*. n. Plin.

Vinifero. add. Che produce vino: *Vinifer, era, erum*. Apul.

Vino. —1— Liquore tratto dalle uve pigiate, o spremute, che ha bollito e che serve per uso di bevanda: *Vinum, i*, n. Cic. *merum, i*, n. Oraz. *uvae succus, i*. m. Tib. —2— Per metonimia Uva: *Vinum, i*, n. Plaut. *uva, ae*, f. Cic. *vitis, is*. f. Marz. —3— Per sim. diciamo a Liquore tratto da melagrane, mele, visciole e sim.: *Vinum, i*. n. Plaut.

Di vino: *vinosus*, Plin. *vinalis*, Macrob. *vinarius*. Cic. Abbondante di vino: *vinifer*. Apul. Vasi da vino; Botti, ecc.: *vinaria*. Oraz. Sacco da colare il vino: *saccus vinarius*. Plin. Venditor di vino: *vinarius*. Plaut. Poco vino: *villum*. Ter. Vino bianco, nero, leggero, aspro, limpido, rosso: *vinum album, nigrum*, Pall. *leve*, Cic. *asperum*, Ter. *limpidum*, Pall. *rubens*. Ovid. Vino puro, forte, eccellente, generoso: *vinum purum, validum*, Ovid. *firmum*, Col. *excellens*, Plin. *generosum*. Marz. Vino schietto, puro: *merum*. Oraz. Vino dolce: *molle vinum*, Virg. *dulce, suave vinum*. Col. Vino nuovo: *recens vinum*. Col. *mustum; mustum vinum*. Cat. Vino allungato: *dilutum vinum*, Marz. *vinum ex aqua temperatum*. Liv. Vino fiacco: *imbecillum vinum*. Plin. Vino vecchio: *vetustum vinum*. Plaut. Vino svanito, senza forza: *vappa*. Oraz. Vino che dura poco: *vinum fugiens*. Cic. Vino fatto d'uve appassite: *diachyton*. Plin. Vino preparato con droghe: *vinum conditum*. Plin. Vino rosato: *vinum rosatum*. Pall. Vino condito coll'Isopo: *hyssopites*. Col. Vino che ha odor di pece: *vinum picatum*. Plin. Vino feccioso, non chiarito: *pingue merum*. Oraz. Vino guasto: *mutatum vinum*. Oraz. Vino di due anni, di quattro anni: *bimum, quatrimum merum*. Oraz. Vino nè troppo nuovo, nè troppo vecchio: *vinum nec ita novum, nec ita vetus*. Cic. Vino forestiere: *vinum advecticium*. Sall. Vino finissimo d'oltremare: *cantharites vinum*. Plin. Bontà del vino: *vini generositas, vehementia*. Plin. Vin cotto: *defrutum*. Col. Curare il vino per mantenerlo lungamente: *nutrire vinum*. Col. Migliorare i vini con concia: *vina medicamine instaurare*. Plin. Mettere il vino in cantina: *vinum condere*. Plin. Porre in serbo il vino ad invecchiare: *vinum in vetustatem servare*. Cat. Il vino si conserva a lungo: *vinum vetustatem patitur*. Col. Conservare il vino a lungo: *vinum perennare*. Col. Allungare il vino: *infuscare vinum*. Plaut. L'acqua corrompitrice del vino: *lymphavini pernicies*. Catul. Pranzo, desinare senza vino: *caninum prandium*. Cat. Esser riscaldato dal vino: *incalescere vino*. Liv. Cotto dal vino; Ubbriaco: *ebrius; ebriosus; temulentus; vinolentus*, Cic. *vinosus*, Liv. *recoctus*. Oraz. Il vino fa parlare, rende eloquente: *verba vinum ministrat*. Oraz. Smaltire col sonno un po' di vino: *edormiscere villum*. Ter. Astenersi dal vino per tutto un giorno, un mese, un anno: *vinum toto nescire die, mense, anno*. Giov. Cavare o trarre altrui il vino dalla testa; dicesi del Ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse dal soverchio vino: *aliquem ad officium reducere*. Nep. Piace più il vino dell'oste, benchè caro e falsato, che il puro e buono di casa, prov. che vale noi Amare più le altrui delle cose nostre proprie: *nostri nosmet poenitet*. Ter.

Vinolento. add. Bevitore soverchio, amatore del vino: *Vinolentus*, Cic. *vinosus, a, um*, Oraz. *vinipotor, oris*. m. Plin.

Violenza. Il soverchio bere: *Vinolentia, ae*, f. *vinum, i*. n. Cic.

Vinomele. Mele ridotto come ad uso di vino: *Nectar, aris*, n. Virg. *hydromeli, itis*. n. Plin.

Vinosità. Vizio di chi è dedito al vino: *Vinolentia, ae*, f. *ebriositas, atis*, f. Cic. *ebrietas, atis*, f. Oraz. *temulentia, ae*. f. Plin.

Vinoso. add. —1— Abbondante di vino: *Vinifer, era, erum*. Apul. —2— Di vino, appartenente a vino: *Vinosus*, Plin. *vinarius, a, um*. Cic. —3— Dedito al vino: *Vinosus*, Oraz. *vinolentus, temulentus, ebrius, ebriosus, a, um*. Cic.

Vinta. V. Vittoria.

Vinto. add. da Vincere. —1— Superato, soggiogato: *Victus, devictus, subactus, exsuperatus*, Cic. *superatus, triumphatus*, Virg. *expugnatus*, Nep. *evictus, edomitus, a, um*. Ovid. —2— Persuaso, mosso, convinto: *Victus, flexus*, Virg. *convictus, persuasus*, Cic. *motus, a, um*. Curz. —3— Indebolito, spossato: *Fatigatus, fractus, debilitatus, extenuatus*, Cic. *fessus, lassus*, Tac. *solutus, resolutus, a, um*. Virg. —4— Legato, avvinto: *Vinctus*, Ces. *evinctus*, Virg. *ligatus*, Catul. *religatus, a, um*. Cic.

Darsi vinto, per vinto, confessarsi vinto e simili: *confiteri se victum*. Ovid. Darla vinta, o per vinta; Cedere, concorrere nel sentimento altrui: *cedere; concedere*. Cic. Darsi vinto dal sonno e dalla fatica: *in somnis atque labore fatigari*. Sall. Vinto in lunga zuffa: *minor in certamine longo*. Oraz. Vinto dalle insidie: *insidiis subactus*. Virg. Esser vinto; Esser piegato dalle preghiere: *precibus moveri, frangi, flecti*. Virg. Vinto dalle preghiere, e dalle lacrime del padre: *patris precibus, lacrimisque victus*. Liv. Vinto dal furore: *furore victus*. Oraz. Vinto dalle fatiche della fuga, dal sonno: *victus labore fugae, sopore*. Ovid.

Vinuccio. } V. Vinetto.
Vinucolo. }

Viola. —1— Fiore noto di varie sorte e colori: *Viola, ae*. f. Virg. — 2 — Strumento musicale di corde che si suona coll'arco: *Lyra, ae*. f. Oraz.

Viola mammola: *purpurea, flammea viola*. Aja, ajuola di viole, luogo piantato a viole: *viola*, Col. *violarium*. Virg.

Violabile. add. Soggetto a violazione, che può esser violato: *Violabilis, e*. Virg.

Violacea. Spezie d'erba che ha i fiori del color della viola: *Violaria, ae*. f. T. BOT.

Violaceo. add. Di color di viola, violato: *Violaceus, janthinus, a, um*. Plin.

Vesti di color violaceo: *janthina*. Marz.

Violaio. Luogo piantato di viole: *Viola, ae*, f. Col. *violarium, ii*. n. Virg.

Violamento. V. Violazione.

Violare. —1— Tôrre per forza la verginità, la pudicizia d'una fanciulla, sverginare: *Violare*, a. 1. Tib. *stuprare*, a. 1. Cic. *polluere*, a. 3. Tac. *vitiare*, a. 1. Ter. *comprimere*, a. 3. Liv. *devirginare*, a. 1. Varr. *vim afferre*. a. anom. Ovid. —2— Corrompere, contaminare: *Violare*, a. 1. *stuprare*, a. 1. *contaminare*, a. 1. *foedare*, a. 1. *polluere*, a. 3. *corrumpere*, a. 3. Cic. *temerare*, a. 1. Ovid. *inficere*, a. 3. Virg. *inquinare*. a. 1. Liv. —3— Offendere, far contro, manomettere, rompere, trasgredire: *Violare*, a. 1. *frangere*, a. 3. *perfringere*, a. 3. *pervertere*, a. 3. *perrumpere*, a. 3. Cic. *rumpere*; a. 3. *solvere*, a. 3. Liv. *excutere*, a. 3. *resolvere*. a. 3. Virg.

Violare una fanciulla, la verginità di alcuna, il letto altrui: *violare puellam*, Tib. *virginitatem alicujus*, Cic. *cubile alicujus*. Catul. Violare i luoghi religiosi, gli altari, i giudizii, la fede, le alleanze, l'amicizia: *violare loca religiosa*, Cic. *aras*, Sil. *judicia*, Cic. *fidem*, Plin. *foedera*, Liv. *amicitiam*. Cic. Violare le leggi: *legem violare, evertere; decreta perfringere*, Cic. *edicta*, Oraz. *decreta rumpere*. Ovid. Violare i patti di guerra: *bellicas pactiones perturbare*. Cic. Violare le tregue: *induciarum fidem rumpere*, Liv. Violare il diritto delle genti: *rumpere jus gentium*. Liv. Violare i diritti religiosi: *religionis jura polluere*. Cic. Violare la volontà dei morti e i dritti dei vivi: *voluntates mortuorum, jura vivorum evertere*. Cic. Violò la giustizia: *a justilia discessit*. Cic. La plebe violò il decreto del senato: *plebs senatus consultum solvit*. Liv.

Violato. add. da Violare. —1— Stuprato: *Violatus*, Ovid. *stupratus*, Cic. *vitiatus*, Ter. *compressus, a, um*. Liv. —2— Contaminato, corrotto, profanato: *Violatus, pollutus, foedatus, depravatus, contaminatus*, Cic. *corruptus*, Virg. *temeratus, a, um*. Liv. —3— Ingiuriato: *Offensus, laesus, a, um*. Cic. —4— Da viola, di color di viola: *Violaceus, janthinus, a, um*. Plin. —5— Estratto da viole, o fatto con infusione di viole: *Violatus, a, um*. Pall.

Violatore. verbal. masc. —1— Chi viola, chi svergina: *Stuprator, oris*. m. Sen. —2— Profanatore, corruttore: *Violator, oris*, m. Liv. *corruptor, oris*, m. Cic. *temerator, oris*. m. Staz. —3— Trasgressore: *Violator, oris*, m. *ruptor, oris*. m. Liv.

Violatore del patto e del diritto delle genti: *ruptor foederis, violatorque gentium juris*. Liv.

Violatrice. femm. di Violatore: *Corruptrix, icis*. f. Cic.

Violazione. —1— Il violare, stupro: *Stuprum, i*, n. Cic. *vitium, ii*, n. Plaut. *laesus pudor, oris*. m. Ovid. —2— Corruzione: *Violatio, onis*, f. Liv. *vitiatio, onis*, f. Sen. *corruptio, onis*, f. *corruptela, ae*, f. *depravatio, onis*. f. Cic. — 3— Trasgressione: *Inobsequentia, ae*. f. Giul. Val.

Violentamento. Il violentare: *Violentia, ae*, f. *vis, vis*, f. *coactus, us*, m. Cic. *adactio, onis*, f. Liv. *adactus, us*. m. Lucr.

Violentare. —1— Far forza in maniera che sia impossibile resistervi, sforzare: *Cogere*, a. 3. Nep. *compellere*, a. 3. Ces. *vim facere*, a. 3. *afferre*, a. anom. *inferre*. a. anom. Cic. —2— Stuprare, violare: *Violare*, a. 1. *stuprare*, a. 1. Tib. *vitiare*, a. 1. Ter. *polluere*, a. 3. Tac. *devirginare*, a. 1. Varr. *vim afferre*, a. anom. Ovid. *pudicitiam eripere*. a. 3. Cic.

Violentato. add. da Violentare. —1— Sforzato: *Coactus*, Cic. *adactus, a, um*. Ces. —2— Stuprato: *Violatus*, Ovid. *stupratus*, Cic. *vitiatus, compressus, a, um*. Liv.

Violentatore. verbal. masc. —1— Che o chi

violenta: *Coactor, oris,* m. Sen. *compulsor, oris.* m. Pall. —2— Stupratore: *Stuprator, oris.* m. Sen.
Violentatrice. femm. di Violentatore: *Cogens, entis.* f. Luc.
Violente. V. Violento.
Violentemente. avv. Con violenza: *Violenter,* Liv. *vi,* Ter. *per vim.* Cic.
Violento. sost. Cosa violenta: *Violentum, i.* n. Cic.
Violento. add. —1— Che fa violenza: *Violentus, a, um, vehemens, entis,* Cic. *violens, entis.* Oraz. —2— Forte, gagliardo: *Violentus, a, um,* Virg. *fortis, e, vehemens, entis.* Cic.—3— Violentato: *Coactus,* Cic. *adactus, a, um.* Ces.
Uomo violento: *homo vehemens et violentus.* Cic. Quando Gallo si consumava di violento amore: *indigno cum Gallus amore periret.* Virg.
Violenza. —1— Forza, impeto: *Violentia, ae,* f. Lucr. *vis, vis,* f. Cic. *impetus, us.* m. Plin. —2— Furore d'animo, ferocia: *Violentia, ae,* f. *ferocitas, atis,* f. Cic. *ferocia, ae.* f. Ovid.
Usar violenza, violentare: *cogere,* Nep. *vim facere, afferre, inferre.* Cic. Non posso garantirti dalla violenza: *ego tibi a vi praestare nihil possum.* Cic.
Violetta. dim. di Viola: *Viola, ae,* f. Virg. *ion, ii.* n. Plin.
Violetto. add. Del color di viola: *Violaceus, janthinus, a, um.* Plin.
Violina. V. Violetta.
Violinista. Suonator di violino: *Fidicen, inis.* m.
Violino. sost. Sorta di viola, strumento musicale: *Lyra, ae,* f. *fides, ium.* f. pl.
Violino. add. V. Violetto.
Violoncello. } Viola grande di tuono grave che si dice anche basso
Violone. } di viola, e quando è di minor grandezza Violoncello: *Majoris modi fides, ium.* f. pl.
Viottola. } —1— Piccola via: *Semita, ae,* f.
Viottolo. } Virg. *callis, is,* m. *trames, itis.* m. Cic. —2— Quella via che si fa per li poderi con filari di viti o spalliere d'altra verzura dall'una e dall'altra banda: *Xystus, i.* m. Cic.
Vipera. —1— Specie di serpe velenoso: *Vipera, ae.* f. Virg. —2— detto per ingiuria ad uomo feroce, iracondo: *Vipera, ae.* f. Ter. *rabidus, i,* m. Ovid. *rabiosus, i.* m. Cic.
Viperaio. Cacciator di vipere: *Viperarum venator, oris.* m.
Viperato. V. Vipereo.
Viperello. V. Viperetta.
Vipereo. add. Di vipera: *Vipereus,* Ovid. *viperinus, a, um,* Cic. *viperalis, e.* Apul.
Viperetta. dim. di Vipera: *Parva vipera, ae.* f.
Viperino. sost. Piccolo parto della vipera, figlio della vipera: *Viperae catulus, i.* m. Plin.
Viperino. add. V. Vipereo.
Vipistrello. V. Pipistrello.
Vipra. V. Vipera.
Viragine. Donna d'animo virile e maschio: *Virago, inis.* f. Plaut.
Virente. add. Verdeggiante: *Virens, entis.* m. Virg.
Virgapastoris. Cardo salvatico: *Venerium labrum, i,* n. *dipsacos, i.* f. Plin.
Virginità ecc. V. Verginità ecc.
Virgola. Segno di posa nella scrittura, che si tramette nel periodo, piccolo punto: *Comma, atis.* n. Donat.
Virgolare. Porre nelle scritture le virgole: *Commate incisa periodi distinguere.* a. 3.
Virgulto. Sottile rimettiticcio di pianta, pollone: *Virgultum, i,* n. *surculus, i,* m. Virg. *virga, ae,* f. Ovid. *calamus, i,* m. Plin. *nepos, otis.* m. Col.
Viridezza. } Verdezza: *Viriditas, atis,* f. Cic.
Viridità. } *viror, oris.* m. Pall.
Virile. add. —1— D'uomo o che attiene a uomo: *Virilis, e,* Nep. *masculus,* Liv. *masculinus, a, um.* Quint. —2— Valoroso, forte: *Virilis, e, fortis, e, strenuus, animosus, a, um, audax, acis,* Cic. *firmus,* Nep. *impavidus, a, um.* Oraz. —3— Generoso: *Generosus,* Ovid. *splendidus, a, um.* Prop. —4— Autorevole: *Gravis, e.* Cic.
Età virile: *aetas virilis.* Cod. Membro virile: *mentula,* Catul. *penis,* Cic. *membrum.* Aut. Priap. Viril porzione. T. LEG. Quella porzione che spetta a ciascun coerede in una successione egualmente divisa; *virilis portio; virilis pars.* Cod. Sesso virile: *virilis sexus.* Nep. Animo, ingegno virile: *virilis animus, virile ingenium.* Cic. Matrona d'animo virile: *animi matrona virilis.* Ovid. Accese alle armi i virili petti: *mares animos in bella exacuit.* Oraz. Disse parergli quel discorso facondo, ma non virile: *illam dixit orationem disertam sibi videri, fortem et virilem non videri.* Cic.
Virilmente. avv. Con animo virile: *Viriliter, acriter, fortiter, animose, magno animo.* Cic.
Si combatte virilmente: *maxima vi certatur.* Sall. Portarsi virilmente: *strenue facere.* Plaut.
Virilità. astr. di Virile. —1— Vigore, robustezza: *Virilitas, atis,* f. Val. Mass. *robur, oris,* n. *vigor, oris,* m. Virg. *vis, vis,* f. *validitas, atis,* f. *firmitas, atis.* f. Cic. —2— Quella età che è di mezzo tra la gioventù e la vecchiezza: *Virilis aetas, atis,* f. Cod. *constans aetas, atis.* f. Cic.
Viro. V. L. —1— Uomo fatto, d'età virile: *Vir, viri.* m. Ovid. —2— per Uomo semplicemente: *Homo, inis.* m. Cic.
Virtù. —1— Disposizione abituale dell'animo a fare il bene e fuggire il male: *Virtus, utis,* f. *probitas, atis,* f. *integritas, atis.* f. Cic.—2— Valore, eccellenza, buona qualità: *Virtus, utis,* f. *praestantia, ae,* f. *excellentia, ae,* f. *perfectio, onis.* f. Cic. —3— Coraggio, valore, fortezza d'animo: *Virtus, utis,* f. *vis, vis,* f. Ces. *animus, i,* m. Ter. *audacia, ae,* f. Sall. *audentia, ae,* f. Tac. *strenuitas, atis,* f. Ovid. *vigor, oris.* m. Sen. —4— Possanza, vigore, forza: *Virtus, utis,* f. *vis, vis,* f. *efficacitas, atis,* f. *effectus, us,* m. Cic. *potestas, atis,* f. Virg. *potentia, ae,* f. Ovid. *efficacia, ae.* f. Plin. —5— Miracolo, prodigio: *Miraculum, i,* n. *prodigium, ii,* n. *portentum, i,* n. *ostentum, i.* n. Cic. —6— Uno degli ordini angelici del paradiso: *Virtutes, um.* f. pl. T. E.
Virtù sicura di sè stessa: *virtus conscia.* Virg. Fu di tanta virtù e probità che ecc.: *tanta virtute atque integritate fuit ut etc.* Cic. Singolare e specchiatissima virtù: *singularis et praestantissima virtus.* Cic. Uomo di singolare virtù: *vir singulari virtute praeditus.* Cic. Amar la virtù: *virtutis amore teneri.* Oraz. Venire a virtù; Divenir virtuoso: *virtutem consequi.* Cic. Esser senza virtù: *virtute carere.* Oraz. Allontanarsi dalla virtù: *virtutem repudiare; deficere a virtute.* Cic. Condurre uno a virtù: *compellere aliquem ad frugem, ad virtutem.* Plaut. Tutte le cose sono incerte, caduche, mobili, la sola virtù ha salde radici: *omnia alia incerta sunt, caduca, mobilia, virtus est una altissimis defixa radicibus.* Cic. Mosso da virtù divina: *concitus divino motu.* Ovid. Conoscere la virtù delle erbe: *scire potestates herbarum.* Virg. Questa virtù ha l'erba: *has vires habet herba.* Ovid. A quest'erba si attribuisce tanta virtù: *huic herbae tanta vis perhibetur.* Plaut. Le lagrime hanno la virtù della parola: *lacrymae ponderа vocis habent.* Ovid. Ciò è di grande virtù ed efficacia: *id est maximi momenti et ponderis.* Cic. La forza e la virtù del vino: *virtus Bacchi.* Prop. Far di necessità virtù; Operar bene per forza di necessità; Fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, cedere al tempo: *necessitatem sponte praevenire; uti necessitate,* Tac. *servire, parere necessitati ; tempori cedere.* Cic. La virtù si leva, tende al cielo: *nititur in caelum virtus.* Sil. In virtù, per virtù; vagliono per forza, per cagione: *ex.* Cic. In virtù dell'editto: *exedicto.* Cic. In virtù di un decreto del senato: *ex senatus consulto.* Cic. Io son qui in virtù del mio diritto: *hic sum pro jure meo.* Cic.
Virtuale. add. —1— Di virtù: *Virtutis.* gen. —2— Che ha virtù o potenza: *Potens, entis, valens, entis, efficax, acis.* Cic. —3— Attribuito ad alcune cause occulte, che si rendono manifeste solamente per gli effetti: *Virtualis, e.* T. FIL.
Virtualmente. avv. da Virtuale, potenzialmente: *Virtualiter, potentialiter.* T. FIL.
Virtuanza. V. Virtù.
Virtudioso. V. Virtuoso.
Virtuosamente. avv. —1— Con virtù: *Honeste, sancte, integre, recte.* Cic. —2— Valorosamente: *Animose, fortiter, viriliter, acriter, magno animo, strenue,* Cic. *impavide.* Liv. —3— Efficacemente: *Potenter,* Oraz. *efficienter, acriter,* Cic. *efficaciter.* Plin. —4— Eccellentemente: *Excellenter, egregie, praeclare, optime, eximie, unice,* Cic. *praestanter.* Plin. —5— Con maestria: *Ingeniose, affabre, scite, artificiose,* Cic. *fabre.* Plaut.
Virtuoso. add. —1— Che ha virtù, buono, onesto: *Honestus, probus, sanctus, egregius,* Cic. *bonus,* Tac. *rectus,* Oraz. *justus,* Ter. *virtute praeditus, a, um.* Cic. —2— Valoroso: *Strenuus, animosus, a, um, virilis, e, fortis, e, audax, acis,* Cic. *impavidus,* Oraz. *firmus, a, um.* Nep. —3— Eccellente: *Excellens, entis, praecellens, entis, praestans, antis, singularis, e, egregius, eximius, a, um.* Cic. —4— Dotato di possanza, potente, efficace: *Potens, entis, valens, entis, efficax, acis,* Cic. *validus, a, um.* Ovid. —5— Utile, vantaggioso: *Utilis, e, praestabilis, e,* Cic. *juvans, antis.* Ovid. —6— Virtuoso si dice comunemente a Persona dotta nella musica, e in questo significato si usa per lo più in forza di sost.: *Musicus, i.* m. Cic. —7— Dotto nel ballo: *Lateris artifex, icis.* m. Ovid.
Gente virtuosa: *genus hominum optime moratum.* Cic. Uomo molto virtuoso: *vir singulari virtute praeditus.* Cic.
Virulento. T. MED. Che ha acquistato indole venefica e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea: *Virulentus, a, um.* Gell.
Virulenza. Velenosità, umor velenoso: *Virus, i.* m. Cic.
Visaccio. Viso contraffatto, o di brutta apparenza: *Turpe caput, itis,* n. Virg. *foedus, informis, deformis vultus, us.* m.
Visaggio. V. Viso.
Viscera, e per lo più Viscere nel num. del più. —1— Parte interiore, entragne: *Viscus, eris,* n. Lucr. *viscera, rum,* n. pl. Ovid. *interiora, um,* n. pl. Virg. *interanea, orum,* n. pl. Plin. *intestina, orum.* n. pl. Plaut. —2— e per metaf. l'Intimo del cuore: *Praecordia, orum.* n. pl. Ovid. —3— Parte interna di checchessia: *Viscera, um,* n. pl. *medulla, ae,* f. Cic. *interna, orum.* n. pl. Plin.
Di viscere: *extaris.* Plaut. Viscere delle vittime offerte in sacrificio: *prosecta.* Ovid. Le viscere della terra: *abdita terrae.* Lucr. Le viscere del monte: *viscera montis.* Virg. Mi stai nelle viscere; Nel cuore: *mihi haeres in medullis.* Cic.
Viscerare. V. Sviscerare.
Viscere. V. Viscera.
Vischio. —1— Frutice che nasce sui rami delle quercie, degli abeti, dei peri, e di altri alberi: *Viscum, i,* n. *viscus, i,* m. *hyphear, aris.* n. Plin. —2— Pania fatta colle coccole del vischio: *Viscum, i.* n. Cic. —3— per metaf. Inganno ove altri resta preso: *Viscum, i,* n. *fraudulentia, ae,* f. *fabrica, ae,* f. Plaut. *fraus, audis,* f. *fallacia, ae,* f. *dolus, i.* m. Cic. —4— Impaccio: *Impedimentum, i,* n. *impeditio, onis.* f. Cic.
Uccello preso al vischio: *visco avis correpta.* Val. Flac. Essere preso al vischio: *in visco inhaerescere.* Cic. Era preso al vischio il tristo, non sapeva dove volgersi: *haerebat nebulo, quo se vertere non habebat.* Cic. Che avverrà? sei preso all'istesso vischio: *quid fiet? in eodem luto haesitas.* Ter.
Vischiosità. V. Viscosità.
Vischioso. V. Viscoso.
Viscidità. V. Viscosità.
Viscido. V. Viscoso.
Viscidume. V. Viscosità.
Visciola. Ciriegia acidetta: *Acidior cerasus, i,* f. *acidius cerasum, i.* n.
Visco. V. Vischio.
Viscontado. Grado o giurisdizione del visconte: *Vicecomitis dignitas, atis,* f. *jurisdictio, onis.* f. B. L.
Visconte. Nome di dignità o grado: *Vicecomes, itis.* m. B. L.
Viscontea. }
Viscontena. } V. Viscontado.
Viscosità. astr. di Viscoso: *Lentor, oris, lentitia, ae.* f. Plin.
Viscoso e Vischioso. add. Di qualità di vischio, tenace: *Viscosus,* Pallad. *glutinosus, a, um,* Col. *tenax, acis.* Tac.
Visetto. dim. di Viso: *Vulticulus, i.* m. Cic.
Visibile. add. Che può vedersi: *Aspectabilis, e,* Cic. *spectabilis, e,* Ovid. *visibilis, e.* Apul.
Visibilemente. V. Visibilmente.
Visibilio. Diciamo andare in visibilio e simili; modi che vagliono Andare in estasi per la meraviglia o per la dolcezza: *Admiratione obstupescere,* n. 3. *affici,* pass. 3. Cic.
Visibilità. Qualità di ciò che è visibile: *Visibilitas, atis.* f. B. L.
Visibilmente. avv. Palesemente, in modo visibile: *Palam, aperte, patenter, manifeste,* Cic. *evidenter.* Liv.
Visiera. Parte dell'elmo che cuopre il viso: *Buccula, ae.* f. Liv.
Mandar giù la visiera; vale Non aver vergogna, nè faccia: *perfricare frontem.* Cic. Chi ha mandato giù la visiera: *dedecoris securus.* Tac. L'infamia è l'ultimo piacere di chi ha mandato giù la visiera: *infamia apud prodigos novissima voluptas est.* Tac.
Visino. dim. di Viso: *Vulticulus, i.* m. Cic.
Visione. —1— Il vedere: *Visus, us,* m. Liv. *visio, onis,* f. Apul. —2— Apparizione di cose che l'uomo vede in sogno, o pargli vedere in atto di grande astrazione di mente: *Visio, onis,* f. *visum, i,* n. Cic. *visus, us.* m. Tac. —3— Spettro: *Spectrum, i,* n. Cic. *species, ei.* f. Liv.
Parlarono fra loro della notturna visione: *nocturnos visus inter se contulerunt.* Liv. Atterrita da una subita visione: *inopino territa visu.* Ovid. Lo Iddio le mostra in visione, in quai boschi corse: *Deus, quas silvas pererraverit, nocturno visu demonstrat.* Tac. Visione beatifica, intuitiva, dicono i Teologi quella per cui i beati veggono Dio: *Visio.* T. E.

Visita. } L'atto del visitare: *Salutatio, onis*. f. Cic.
Visitamento. }

Non vuole ricever visite: *non vult conveniri*. Cic. Perdere il tempo in visite: *salutationibus tempus consumere*. Cic. Ricevere le visite degli amici: *dare se salutationi amicorum*. Cic. Visite mattutine: *matutina salutatio*. Cic. Partitisi coloro che mi fanno visita, subito mi consacro allo studio: *ubi salutatio defluxit, litteris me involvo*. Cic. Fingono che la moglie sia malata, la nostra subito corre a farle visita: *aegram esse simulant mulierem, nostra illico it visere ad eam*. Ter. Evitavano di far visita ai loro ammalati: *suos fugitabant visere ad aegros*. Lucr. Condurre, chiamar il medico per far visita all'ammalato: *ad aegros medicum adducere*, Cic. *ducere*, Plaut. *convocare*. Catul.

Visitare. —1— Andare a vedere altrui per ufficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza: *Visitare*, a. 1. *invisere*, a. 3. *videre*, a. 2. *revisere*, a. 3. *convisere*, a. 3. *salutare*, a. 1. *convenire*, a. 4. Cic. *visere*, a. 3. *intervisere*, a. 3. Plaut. *adire*. a. 4. Ter.—2—per simitit. Andare in alcun luogo per vedere checchessia: *Visere*, a. 3. *intervisere*, a. 3. Plaut. *invisere*, a. 3. Virg. *adire*. a. 4. Sall.

Se Ottone è a Roma vorrei che lo visitassi: *Othonem si Romae est, convenias pervelim*. Cic. Si fanno visite, si stringono la destra: *adeunt, copulantur dexteras*. Plaut. Molti venivano a visitarmi: *multi ad me confluebant*. Cic. È vietato a padri di visitare i figliuoli: *prohibentur parentes adire ad filios*. Cic. Visitò questi mercati e questi liti: *commercia haec et litora peragravit*. Liv. Il console visitò le città e i castelli fortificati: *consul oppida, castellaque munita adivit*. Sall.

Visitato. add. da Visitare: *Conventus*, Cic. *visitatus, a, um*. Vitr.

Visitatore. verbal. masc. —1— Che o chi visita: *Salutator, oris*, m. *interventor, oris*. m. Cic.—2—Per lo più si dice di Chi è preposto a far la visita di alcun luogo, per vedere se ogni cosa vi sia, o vi si faccia a dovere: *Visor, oris*, m. Tac. *inspector, oris*. m. Plin.

Visitazione. V. Visita.

Visivo. add.—1—Che ha virtù e potenza di vedere: *Visibilis, e*. Plin.—2— Visibile: *Aspectabilis, e*, Cic. *spectabilis, e*, Ovid. *visibilis, e*. Apul.

Viso.—1—Faccia: *Vultus, us*, m. *facies, ei*, f. *os, oris*. n. Cic.—2—Figura, persona: *Figura, ae*, f. *species, ei*, f. *persona, ae*, f. Cic. *facies, ei*. f. Plaut.—3—Quella sembianza o apparenza che si scorge nel viso, secondo la diversità degli affetti dell'animo: *Aspectus, us*, m. Nep. *facies, ei*, f. Plaut. *vultus, us*, m. *conspectus, us*, m. Cic. *os, oris*. n. Ter. —4— Facoltà visiva, vista: *Visus, us*, m. Quint. *visio, onis*. f. Apul. —5—L'organo stesso del viso, occhio: *Oculus, i*. m. Cic.—6—Sguardo: *Visus, us*, m. *intuitus, us*, m. Plin. *aspectus, us*, m. *conspectus, us*, m. Cic. *obtutus, us*. m. Virg.—7—Intelligenza, conoscimento: *Intelligentia, ae*, f. *perceptio, onis*, f. *cognitio, onis*, f. Cic. *intellectus, us*. m. Quint.—8—Avviso, parere, in questo senso è **v. a.**: *Sententia, ae*, f. *opinio, onis*, f. *consilium, ii*, n. Cic. *consultum, i*, n. Virg. *opinatus, us*. m. Lucr.

Fare il viso brusco, fare il viso dell'arme, fare il viso di matrigna e simili; maniere particolari, dimostranti Sdegno o abominazione: *torvis oculis aspicere*, Ovid. *aegris oculis aspicere*. Tac. Fare il viso rosso; Mostrar vergogna: *erubescere*, Cic. *rubore perfundi*. Petr. Far buon viso, mostrar buon viso o simili; Mostrarsi amico, guardar di buon occhio: *aequis oculis aspicere*. Ovid. Far viso arcigno, far viso torto; Mostrar dispiacere: *vultus trahere*, Ovid. *ducere*. Marz. Far viso lieto; Mostrarsi lieto: *hilarem se dare*. Plaut. Non guardare in viso, figurat. Non curare: *despicere; pro nihilo putare; nihili facere*. Cic. Mostrare il viso, star col viso duro; figurat. Opporsi, non cedere, resistere: *resistere; occurrere; repugnare*. Ces. Alzare il viso; Insuperbire: *se efferre; animos efferre*, Cic. *animos tollere*. Plaut. Cavar buono, o mal viso di checchessia; Riuscirne a bene o a male: *rem alicui prospere, feliciter evenire, procedere; ex sententia evenire*, Ter. *bene vertere*, Liv. *male evenire, male vertere*. Plaut. Mutar viso; Cangiare il colore del volto: *mutare colores*. Oraz. Gettar sul viso, figurat. Rinfacciare: *objicere; exprobrare*. Cic. Andar sul viso; Farsi avanti minacciando: *in oculos invadere*. Plaut. A viso aperto, a viso scoperto, a pieno viso, e simili; Coraggiosamente, arditamente: *viriliter; animose*. Cic. Ed anche Senza riguardo, apertamente: *aperte; palam; libere*. Cic. Sul viso, avv. In presenza: *coram; in oculis; in ore atque in oculis*, Cic. *ante oculos atque ora*, Virg. *in ore*, Tac. *in os*. Ter. Con viso sorridente: *ore renidenti*. Ovid. Viso da far ridere; Buffone: *scurra*. Tac. Deh! bel viso: *o faciem pulcram!* Ter. Guardami in viso: *aspice contra me*. Plaut. Guardarsi in viso balordi: *circumspectare inter se adtoniti*. Tac. Andare colle pugna sul viso ad uno: *intendere alicui manus, manus intentare*. Tac. Non conoscere uno neppure di viso: *ne de facie quidem aliquem nosse*. Cic. Mi opposi a lui sul proprio viso: *illi praesenti restiti*. Cic. Ti sono nemici a viso aperto: *sunt tibi non dissimulanter irati*. Cic. Portare l'allegrezza sul viso: *ferre apertissime laetitiam*. Cic. Serrare una città in viso ad alcuno: *aliquem venientem urbe excludere*. Cic. Disse sul viso al marito di sua sorella, che si dovea toglierlo di vita: *sororis suae virum praesentem vita privandum esse dixit*. Cic. Chi ti sforzava a farti in viso di tutti i colori? *quis te cogebat multos pallere colores?* Prop. Di presente la fortuna mutò viso: *conversa subito fortuna est*. Nep.

Vispezza. Qualità di ciò che è vispo: *Alacritas, atis*, f. *mobilitas, atis*, f. Cic. *vivacitas, atis*, f. Col. *agilitas, atis*. f. Liv.

Vispistrello. V. Pipistrello.

Vispo. add. Pronto: *Alacer, cris, cre*, Cic. *vivax, acis*, Quint. *promptus, a, um*. Ces.

Visso. } add. da Vivere: *Qui, quae, quod vixit*.
Vissuto. }

Vista.—1—Il senso, la facoltà del vedere: *Visus, us*, m. Cic. *oculi, orum*, m. pl. Ces. *oculorum lumen, inis*. n. Nep.—2—L'atto del vedere: *Visus, us*. m. Plin. *intuitus, us*, m. *aspectus, us*, m. *spectatio, onis*, f. *oculus, i*. m. Cic.—3—Organo del vedere: *Oculus, i*. m. Cic. —4—Apparenza, sembianza: *Species, ei*, f. Cic. *aspectus, us*, m. Oraz. *facies, ei*. f. Ovid.—5—Ciò che si offre agli occhi: *Aspectus, us*, m. *conspectus, us*, m. *spectaculum, i*. n. Cic.—6—Dimostrazione, segno esteriore: *Species, ei*, f. Tac. *indicium, ii*, n. *index, icis*, m. *signum, i*, n. *significatio, onis*. f. Cic.—7—Mira, scopo: *Scopus, i*, m. *finis, is*, m. Cic. *propositum, i*. n. Sen.—8—Pretesto: *Praetextus, us*, m. Tac. *color, oris*. *nomen, inis*, n. *species, ei*, f. Cic. *causa, ae*. f. Nep.

Caligine della vista: *tenebricositas*. Cels. Corto di vista: *myops*. Cod. Bello di vista: *ad aspectum venustus, praeclarus*. Cic. Flotta bella alla vista: *praeclara classis in speciem*. Cic. Il danno della vista perduta: *damnum lucis ademptae*. Ovid. Perdere la vista: *aspectum amittere*, Cic. *oculos amittere*. Ces. Esser di vista acuta: *acriter videre*. Cic. Esser di corta vista: *caecutire*. Varr. Scurarsi la vista: *oculos caligare*. Cels. Sparir dalla vista: *abire ex oculis*, Liv. *e conspectu abire, discedere*. Ces. Avere la vista della città e della campagna: *prospectum in urbem, agrumque capere*. Liv. Gioire, godere della vista della preda: *capere spectacula praedae*. Ovid. Mettere qualche cosa in vista: *ante oculos aliquid ponere, proponere*. Cic. Sostenere la vista de' giudici: *ora judicum aspicere*. Cic. Dare, far vista, vale Far mostra: *ostendere*, Liv. *speciem praebere*, Ces. *habere*. Cic. Far le viste; Fingere: *simulare; fingere*. Cic. La donna era in vista di tutti: *mulier erat in omnium conspectu*. Cic. Sta attento e fisso a quella sola vista: *obtutu haeret defixus in uno*. Virg. A questa maravigliosa vista si soffermarono: *hoc miraculum illos sustinuit*. Liv. La vista si estingue: *oculorum lumen occidit*. Lucr. Quando la vista si abbacina: *cum stupet acies*. Oraz. Così dice, e torce la vista dal campo dei Rutuli: *sic ait, atque oculos Rutulorum rejicit arvis*. Virg. D'onde si aveva la vista del mare: *unde erat despectus in mare*. Ces. Nulla di più spaventoso che la vista di costui: *nihil terribilius quam oblata ejus species*. Liv. La nave si è tolta di vista: *evolavit e conspectu navis*. Cic. Da lungi davano la vista di nemici: *procul speciem hostium praebebant*. Liv. Da principio si espongono in vista i premii: *munera principio ante oculos locantur*. Virg. Credo che avessero in vista l'opportunità del luogo: *arbitror eos opportunitatem loci esse sequutos*. Cic. Le nostre deliberazioni debbono avere in vista il lontano, l'avvenire: *nostra consilia tempus sempiternum spectare debent*. Cic. Tutto avevano in vista: *omnia sub oculis erant*. Liv. Do vista che il fatto non sia mio: *facio me alias res agere*. Cic. Fabio fece vista di dare l'assalto da quella parte: *Fabius ab ea parte oppugnationem ostendit*. Liv. Dava vista di piaggiatore: *videbatur assentari*. Cic. A prima vista: *prima specie; primo aspectu*. Cic. In vista, vale Apparentemente: *specie; in speciem*, Cic. *per speciem*. Liv. A vista, colla semplice vista: *visu*. Cic. Senza vista di paura: *nulla timoris significatione*. Cic.

Vistamente. V. Velocemente.

Visto. add. da Vedere.—1—Veduto: *Visus*, Cic. *spectatus*, Oraz. *aspectus*, Tac. *conspectus, a, um*. Svet. —2— Di sensi desti, vispo: *Alacer, cris, cre*, Cic. *promptus, a, um*. Ces.

Non visto: *inaspectus*. Staz.

Vistosamente. avv. In maniera vistosa: *Speciose*, Plin. *speciose*, Liv. *pulcre, ornate, belle*. Cic.

Vistosetto. add. dim. di Vistoso: *Venustulus, a, um*. Plaut.

Vistoso. add. Di bella vista: *Speciosus*, Oraz. *venustus*, Ter. *ornatus, a, um, pulcher, cra, crum, elegans, antis*. Cic.

Visuale. add. Appartenente alla vista, visivo: *Visualis, e*. Prisc.

Visualmente. avv. Per mezzo della vista: *Visu*, Virg. *obtuitu, oculis*. Cic.

Visuccio. V. Visetto.

Vita.—1— Lo stato degli esseri animati finchè è in essi il principio della sensazione e del moto: *Vita, ae*. f. Cic.—2—Tempo che si vive: *Vita, ae*, f. *aetas, atis*, f. *aevum, i*, n. Cic. *spiritus, us*. m. Virg. —3— Salute, sanità: *Salus, utis*, f. *sanitas, atis*. f. Cic.—4—Vitto, materia con che si sostenta la vita: *Vita, ae*, f. *victus, us*, m. *cibus, i*, m. *alimenta, orum*. n. pl. Cic. —5—Costumi: *Vita, ae*, f. Ter. *mores, um*. m. pl. Cic.—6— Modo di vivere: *Vita, ae*, f. *vitae institutum, i*, n. *vivendi ratio, onis*, f. Cic. *propositum, i*. n. Fedr. —7— Racconto della vita: *Vita, ae*. f. Nep. —8— Corpo, persona: *Corpus, oris*, n. Cic. *statura, ae*, f. Plin. *corporatura, ae*. f. Col.—9—vezzegg. Espressione di affetto, detto a persona molto amata: *Vita, ae*, f. Prop. *lux, lucis*, f. *anima, ae*, f. Cic. *corculum, i*. n. Plaut.

Vita rimessa: *modestia vitae*. Tac. Vita privata: *vita umbratilis*. Cic. Vita felice: *molle aevum*. Ovid. Vita di città: *urbanitas*. Cic. Vita eterna: *aevum sempiternum*. Cic. Vita futura: *tempus sempiternum*. Cic. Vita solitaria: *solitudo*. Cic. Vita campestre: *vita rustica*. Cic. Vita di piaceri: *bona vita*. Ovid. Modesto nella vita privata: *domi parcus*. Sall. Il corso della vita: *vitae curriculum; aetatis cursus, progressus*. Cic. Menare, passare, condurre la vita: *vivere; vitam, aetatem traducere, agere, degere; vitam o vita vivere*, Cic. *aevum, vitam trahere*, Virg. *agitare*. Sall. Menare vita onorata: *pro dignitate vivere*. Nep. Passar lietamente la vita: *leniter aevum traducere*. Oraz. Passare la vita nell'oscurità: *vitam silentio transire*. Sall. Menare vita oziosa: *otiosam aetatem traducere*. Cic. Menar vita splendida: *luxuriose vivere*. Nep. Passar la vita nella mollezza: *per mollitiem vitam agere*. Sall. Menare vita pubblica: *in oculis civium vivere*. Cic. Menar vita solitaria: *aetatem in tenebris agere*. Plin. Darsi vita, darsi buona vita, lieta vita; Darsi buon tempo: *laetos dies agere*, Tac. *bene, libenterque victitare* Ter. *lautum esse*. Cic. Menar cattiva vita; cioè Vituperosa: *in turpi vita commorari; in meretricia vita se collocare*. Cic. Ridursi a buona vita: *ad meliorem frugem se recipere*. Cic. Passar, menar vita infelice: *aegre vitam tolerare*, Tac. *malam vitam exigere*. Plaut. Menar vita peggiore della morte: *vitam morte graviorem exigere*. Sall. Venire in vita: *in vitam ingredi, venire*. Cic. Uscire, passar di vita: *ex, de vita migrare; e vita discedere*, Cic. *excedere*. Tac. Richiamare alcuno in vita: *a mortuis aliquem excitare*. Cic. Durare in vita; Vivere più tempo: *diutius in vita esse, vita frui, in vita manere, aetate procedere*. Cic. Togliere ad alcuno la vita: *vita aliquem expellere; aliquem interficere, necare*. Cic. Assaltare la vita d'alcuno: *jugulum alicujus ferro petere*. Cic. Salvare la vita d'alcuno: *caput alicujus defendere*. Cic. Dare accusa di vita: *vocare aliquem in judicium capitis*, Cic. *accusare aliquem capitis*. Nep. Donare la vita; Rimettere la pena di morte: *absolvere aliquem capitis*. Nep. Rischiare la vita: *adire periculum capitis*, Nep. *capite suo dimicare*. Liv. Pregare, augurare lunga vita ad alcuno: *longam diem alicui precari*. Prop. Mettere, porre, sacrificare, dare la vita per alcuno: *vitam pro aliquo profundere, ponere*. Cic. Mendicare la vita: *stipe victitare*, Plin. *stipem emendicare*, Svet. *manum ad stipem porrigere*. Sen. Star bene in sulla vita; Portar bene la persona in andando: *venuste, eleganter incedere*. Plaut. Una vita breve è abbastanza lunga a ben vivere: *breve tempus aetatis satis est longum ad bene vivendum*. Cic. Col sangue perdè la vita: *vitam cum sanguine fudit*. Virg. Per tanti uomini esporre una sola vita: *pro cunctis talibus unam objectare animam*. Virg. Vorrei aver data la vita sotto armi fortunate: *mallem felicibus armis dependisse caput*. Lucan. Per lui io metterei la vita: *pro ipso emori possum*. Cic. Se mi durerà la vita: *si mihi vita contigerit; si vita suppetet*. Cic. Perchè lasciasti costui così lungamente in vita? *cur isti lucis usuram tam diuturnam dedisti?* Cic. La vita scorre rapidamente: *volat aetas*. Cic. Ti diè tutto il suo fuorchè la vita: *tibi omnia sua praeter animam tradidit*. Cic. Si allungherà di poco la mia vita: *accedent animae tempora parva meae*. Ovid. Darò la vita

prima che ecc.: *animam relinquam potiusquam etc.* Cic. La natura ci diede l'uso della vita: *natura usuram vitae nobis dedit.* Cic. Se si tratti della vita: *si capitis res sit.* Plaut. Stimò tanto la vita d'un sol uomo, che ecc.: *tantum in unius anima posuit, ut etc.* Cic. Ho quasi terminato il corso della mia vita: *mihi aetas ferme acta est.* Cic. Visse tre vite d'uomini: *ter aevo functus est.* Oraz. La memoria dei posteri mi trae a sperare una vita immortale: *commemoratio posteritatis me ad spem immortalitatis rapit.* Cic. O più cara della vita alla sorella tua: *o luce magis dilecta sorori.* Virg. Egli si diede vita, finchè ebbe vita: *vixit, dum vixit bene.* Ter. Quando ci daremo un po' di vita: *quando vivemus.* Cic. Vomitò ingiurie contro la vita tua: *multa mala dixit capiti tuo.* Cic. Vedi modo come guadagnarti, procacciarti la vita: *considera unde suppeditentur tibi sumptus necessarii.* Cic. Povero che traeva la vita dal suo lavoro, che si procacciava la vita col suo lavoro: *pauper, cui opera vita erat.* Ter. Sostenuta dalla speranza, prolungò la vita: *spe sustentata provixit.* Tac. Pieno di vita: *vivax.* Ovid. Uomo di buona vita: *vir integer vitae.* Oraz. Di cattiva vita: *scelestus; nequam.* Cic. Di santa vita: *innocens vir; vir summa integritate et innocentia.* Cic. Vita santissima: *vita innocentissime acta.* Sall. L'uomo di vita breve: *genus humanum aevi brevis.* Sall. Nemico della vita e del corpo dei cittadini: *infestus tergo ac sanguini civium.* Liv. A vita, per tutta la vita, vita durante, e simili: *in vitae perpetuitate,* Cic. *ad finem vitae.* Tac. All'ultimo della vita: *supremo.* Plin.

Vitalba. Sorta di pianta: *Psilothrum, i,* n. *clematis, idis,* f. *alba vitis, is.* f. Plin.

Vitale. add. Di vita, che conserva la vita: *Vitalis, e.* Virg.

Vitalità. Qualità di ciò che è vitale: *Vitalitas, atis,* f. Plin. *vitalis vis, vis.* f. Cic.

Vitalizio. Assegnamento annuale che vien fatto dietro cessione di beni pel mantenimento del cedente, durante tutta la vita: *Pro bonorum cessione annuum, ui.* n.

Vitare. v. a. Evitare, sfuggire: *Vitare,* a. 1. Oraz. *evitare,* a. 1. *devitare,* a. 1. *declinare,* a. 1. *effugere.* a. 3. Cic.

Vitato. add. —1— Evitato: *Vitatus,* Ovid. *evitatus,* Oraz. *devitatus, a, um.* Cic. —2— Pieno di viti: *Vitifer, era, erum.* Plin.

Vite. —1— Pianta che fa l'uva dalla quale si cava il vino: *Vitis, vitis.* f. Cic. —2— Strumento meccanico: *Cochlea, ae.* f. Vitr.

Tralcio della vite: *palmes,* Virg. *rumpus.* Varr. Semenzaio di viti: *vitiarium.* Varr. Coltivatore di viti: *viticola.* Sil. Piantatore di viti: *vitisator.* Plin. Forbici per potar viti: *viticarpiferae forcipes.* Varr. Vite di uva bianca: *alba vitis.* Col. Di uva nera: *nigra vitis.* Col. Vite senza appoggio: *vitis vidua.* Catul. Vite rigogliosa: *vehemens vitis.* Col. Vite feconda: *quaestuosa vitis.* Plin. Legar le viti agli alberi: *capistrare vites.* Col. Maritare le viti agli olmi: *ulmis adjungere vites.* Virg. Cogliere l'uva dalle viti: *carpere de vitibus uvas.* Ovid. Potar le viti: *putare vites.* Varr. Legarle ai pali: *palare; jugare.* Plin. Le viti si maritano ai pioppi: *vites populi nubunt.* Plin. La vite porta cattivi grappoli pastura degli uccelli: *turpes avibus praedam fert uva racemos.* Virg. Una volpe voleva cogliere l'uva da un'alta vite: *vulpis alta in vinea uvam appetebat.* Fedr. Le viti si carican d'uva: *vites se implent.* Col. La vite se non è sostenuta con vario discorrimento va per terra: *vitis nisi fulta sit multiplici lapsu serpit.* Cic. Fatto a vite, a maniera di vite (stromento meccanico): *cochleae instar detornatus.* Vitr. Stringere colla vite: *cochlea torquere.* Vitr.

Vitella. } femm. di Vitello: *Vitula, ae,* f.
Vitelletta. } *juvenca, ae.* f. Virg.

Vitelletto. dim. di Vitello: *Vitulus, i.* m. Virg.

Vitellina. V. Vitelletta.

Vitellino. sost. V. Vitelletto.

Vitellino. add. —1— Di vitello: *Vitellinus,* Cic. *vitulinus, a, um.* Plaut. —2— Giallo, del colore del tuorlo d'uovo: *Croceus,* Virg. *flavus, luteus, a, um.* Oraz.

Vitello. —1— Parto della vacca che non abbia passato l'anno: *Vitulus, i,* m. Ovid. *vitellus, i.* m. Plaut. —2— Foca, animale marino: *Vitulus, i,* m. Plin *phoca, ae.* f. Virg.

Vitevole. V. Vitale.

Viticchio. Sorta di pianta detta anche Vilucchio: *Convolvolus, i.* m. Plin.

Viticcio. —1— Rampollo che nasce lungo il tralcio della vite o d'altra pianta, il quale s'avviticchia intorno al ramo vicino, o al tralcio stesso: *Clavicula, ae,* f. Cic. *capreolus, i.* m. Plin. —2— Specie d'ornamento de' capitelli corintii che escono dalle foglie e arrivano alla cimasa: *Cauliculus, i.* m. Vitr.

Viticella. dim. di Vite: *Viticula, ae.* f. Cic.

Vitifero. add. Che porta viti, che è carico di viti: *Vitifer, era, erum.* Plin.

Vitigno. Magliuolo: *Malleolus, i,* m. Ces. *surculus, i,* m. Cic. *talea, ae.* f. Varr.

Vitiligine. Morfea, sorta d'infermità simile alla scabie: *Vitiligo, inis.* f. Cels.

Vitina. dim. di Vita; Piccola statura o persona: *Vitilla, ae.* f. Iscr. ant.

Vitiperare, ecc. V. Vituperare, ecc.

Vitona. accr. di Vita in senso di Persona: *Immane corpus, oris.* n.

Vitone. accr. di Vite, stromento meccanico: *Ingens cochlea, ae.* f.

Vitoperare, ecc. V. Vituperare, ecc.

Vitreo. add. Di vetro, simile al vetro o trasparente come il vetro: *Vitreus, a, um.* Col.

Vitrificare. V. Vetrificare.

Vitrificazione. V. Vetrificazione.

Vitriolo, ecc. V. Vetriuolo, ecc.

Vittima. —1— Animale appo gli antichi deputato pe' sacrifizii: *Victima, ae,* f. *hostia, ae.* f. Cic. —2— Sacrificio: *Victima, ae,* f. Ovid. *hostia, ae,* f. *sacrificium, ii.* n. Cic.

Vittime solenni: *hostiae majores.* Liv. Vittima di espiazione, espiatrice: *piacularis hostia.* Varr. Sacrificar vittime a Giove: *Jovi hostias mactare,* Virg. *ferire,* Tac. *immolare,* Nep. *hostiis litare.* Svet. Offrivano incensi, e il sangue delle vittime fumava sull'are: *thura dabant, tepidusque cruor fumabat ad aras.* Virg. Vittime offerte a Dio: *corpora mactata Deo.* Ovid. La barbara consuetudine delle vittime umane: *barbara consuetudo hominum immolandorum.* Cic. Vi prega a non farlo vittima d'uomo perverso: *obsecrat ne se homini nefario condonetis.* Cic. In quella battaglia il generale stesso restò vittima: *eo proelio ipse dux cecidit.* Nep. Felici colorò ai quali fu dato cader vittima sotto le alte mura di Troja: *beati, queis Trojae sub moenibus altis contigit oppetere.* Virg. Egli si proferì vittima per la patria: *ultro se morti pro patria obtulit.* Ces.

Vittimare. Offrire vittime: *Victimas mactare,* a. 1. Cic. *immolare,* a. 1. Liv. *hostias mactare,* a. 1. Virg. *ferire,* a. 4. Tac. *immolare,* a. 1. Nep. *hostiis litare.* a. 1. Svet.

Vittimato. add. da Vittimare: *Immolatus,* Oraz. *mactatus,* Lucr. *sacrificatus, a, um.* Plin.

Vitto. sost. Provvisione necessaria al vivere: *Victus, us,* m. *cibus, i,* m. *alimenta, orum,* n. pl. *penus, us* e *i,* m. Cic. *alimonia, ae.* f. Plaut.

Vitto d'ogni giorno: *diarium.* Cic. Vitto annuale: *penus annuus.* Cic. Mendicarsi il vitto: *victum quaerere, rogare.* Fedr. Procacciarsi il vitto: *sibi victum parare,* Cic. *victum accurare.* Col. Dare il vitto ad alcuno: *victum alicui praebere, suppeditare.* Cic. Tutto ciò di che si cibano gli uomini, è vitto: *omne quo vescuntur homines, penus est.* Cic. Povero che si guadagnava il vitto col lavoro: *pauper cui opera vita erat.* Ter. Vedi modo come guadagnarti il vitto: *considera, unde suppeditentur tibi sumptus necessarii.* Cic.

Vitto. add. V. Vinto.

Vittore. V. Vincitore.

Vittoria. —1— Il vincere, vantaggio ottenuto sopra il nemico: *Victoria, ae,* f. *triumphus, i,* m. Cic. *tropaeum, ei.* n. Nep. —2— Successo felice: *Successus, us,* m. Cic. *bonus exitus, us.* m. Oraz.

Vittoria molto disputata: *varia victoria.* Liv. Sanguinosa: *victoria cruenta.* Sall. Gridar vittoria: *victoriam conclamare.* Ces. Tenersi in pugno la vittoria: *victoriam in manibus habere.* Cic. Riportare, acquistare, ottenere, avere vittoria: *victoriam consequi, reportare,* Cic. *referre,* Liv. *adipisci,* Ces. *patrare.* Tac. Strappar di mano ad uno la vittoria: *victoriam alicui eripere.* Sall. Non cavar vantaggio dalla vittoria: *ad vanum et irritum victoriam redigere.* Liv. Avere vittoria senza sangue: *sine ullo vulnere victoria potiri.* Ces. Usar con moderazione della vittoria: *temperare victoriae,* Sall. *victoriam.* Cic. Nulla è più caro della vittoria: *nihil victoria dulcius.* Cic. Pel senno del duce e pel valore de' soldati si ebbe vittoria: *consulto ducis, virtute militum parta victoria est.* Liv. La fama aveva portato novelle della sua vittoria: *fama eum victorem ferebat.* Virg. Lo ringraziarono per la vittoria riportata sull'animo suo: *ob animum egregie victum illi gratias egerunt.* Liv.

Vittoriale. add. Di vittoria: *Triumphalis, e.* Plin.

Vittoriare. v. a. Ottener vittoria: *Victoriam consequi,* d. 3. *reportare,* a. 1. Cic. *referre,* a. anom. Liv. *adipisci,* d. 3. Ces. *patrare.* a. 1. Tac.

Vittoriosamente. avv. Con vittoria, da vincitore: *Victoria,* Cic. *victricibus armis.* Ovid.

Vittorioso. add. —1— Che ha vinto: *Victoriosus, a, um.* Iscr. ant. —2— Che appartiene a vittoria o a vincitore: *Triumphalis, e.* Plin.

Vittovaglia. V. Vettovaglia.

Vittrice. femm. di Vincitore: *Victrix, icis,* f. Ovid. *triumphans, antis.* f. Liv.

Vittuaglia. }
Vittuaria. } V. Vettovaglia.
Vittuvaglia. }

Vituperabile. add. Da esser vituperato, degno di biasimo: *Vituperabilis, e,* Cic. *vituperandus, a, um.* Ter.

Vituperabilmente. avv. In modo vituperevole: *Foede, turpiter, flagitiose,* Cic. *deformiter.* Oraz.

Vituperando. V. Vituperabile.

Vituperare. —1— Infamare, svergognare: *Vituperare,* a. 1. *infamare,* a. 1. *dedecorare,* a. 1. *notare,* a. 1. *foedare,* a. 1. Cic. *turpare,* a. 1. Staz. *indecorare,* a. 1. Oraz. *polluere,* a. 3. Tac. *ignominia afficere,* a. 3. *appetere,* a. 3. *ignominiam inurere.* a. 3. Cic. —2— Imbrattare, bruttare: *Turpare,* a. 1. *foedare,* a. 1. *polluere,* a. 3. Virg. *spurcare,* a. 1. *inquinare,* a. 1. Plaut. *coinquinare,* a. 1. *contaminare.* a. 1. Cic. —3— Biasimare, rimproverare: *Vituperare,* a. 1. *reprehendere,* a. 3. *improbare,* a. 1. *carpere,* a. 3. Cic. *culpare,* a. 1. Plaut. *mordere.* a. 2. Ter.

Vituperare un uomo onesto: *probatum hominem fama spoliare; infamiam bono inferre.* Cic. Vergognosamente lo vituperò: *insignem illi ignominiam inussit.* Cic. Avendo tu presso le estere nazioni vituperato la fama del nostro impero: *cum tu apud exteras nationes imperii nostri famam violaveris.* Cic. Hai vituperata una vergine che non dovevi pur toccare: *virginem vitiasti, quam te jus non fuerat tangere.* Ter. Le arpie vituperano ogni cosa che toccano: *harpyae contactu omnia foedant.* Virg. Pareva che avessero vituperata la nobiltà della famiglia: *polluisse nobilitatem familiae videbantur.* Tac. L'avarizia tutto guasta e vitupera: *avaritia invadit, polluit omnia.* Sall. Egli il primo vituperò il senato aggregandovi figli di libertini: *primus senatum libertinorum filiis lectis inquinavit.* Liv. Chi vorrà togliermi dal vituperare liberamente coloro, i quali ecc.: *quis non concedat, ut eos vocis libertate perstringam, quos etc.* Cic.

Vituperativo. add. Che reca vituperio: *Vituperans, antis.* Curz.

Vituperato. add. da Vituperare. —1— Disonorato: *Vituperatus,* Plin. *infamatus,* Nep. *dedecoratus,* Svet. *diffamatus, a, um, infamis, e.* Cic. —2— Sconcio, brutto: *Turpis, e, deformis, e,* Cic. *informis, e,* *foedus, pollutus, a, um.* Oraz. —3— Vituperoso: *Probrosus, a, um, turpis, e.* Cic.

Famiglia a torto vituperata: *domus indigne notata.* Liv.

Vituperatore. verbal. masc. Chi vitupera, chi biasima: *Vituperator, oris,* m. *obtrectator, oris,* m. *maledicus, i.* m. Cic.

Vituperatrice. femm. di Vituperatore: *Maledica, ae,* f. Cic. *vituperans, antis.* f. Curz.

Vituperazione. —1— Il vituperare: *Vituperatio, onis,* f. *obtrectatio, onis,* f. *reprehensio, onis,* f. *inhonestamentum, i.* n. Cic. —2— Vitupero: *Vituperium, ii,* n. *infamia, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *nota, ae,* f. Cic. *probrum, i,* n. Sall. *turpitudo, inis.* f. Ces.

Vituperevole. add. —1— Degno di vituperio: *Vituperabilis, e,* Cic. *vituperandus, a, um.* Ter. —2— Vituperoso: *Turpis, e, probrosus, a, um.* Cic.

Vituperevolmente. V. Vituperosamente.

Vituperio. } —1— Gran disonore, infamia:
Vitupero. } *Vituperium, ii,* n. *infamia, ae,* f. *dedecus, oris,* n. *nota, ae,* f. *ignominia, ae,* f. *turpitudo, inis,* f. *probrum, i,* n. *labes, is,* f. *flagitium, ii,* n. *inhonestamentum, i.* n. Cic. —2— Azione vituperevole: *Facinus, oris,* n. *flagitium, ii,* n. *probrum, i.* n. Cic.

Scagliar vituperi contro alcuno: *in aliquem contumelias intorquere, maledicta congerere,* Cic. *probra in aliquem fundere, cumulare.* Tac. Commettere vituperi: *flagitia facere, admittere, committere.* Cic. Coprirsi di vitupero: *in vituperationem venire, adduci, cadere.* Cic. Soffrir vituperi: *vituperationem, infamiam subire,* Cic. *ignominiam ferre.* Ces. Cagionare, apportare, fare vitupero ad alcuno: *infamiam alicui conflare; dedecori alicui esse.* Cic. Fuggire il vitupero: *infamiam effugere; ignominiam declinare.* Cic. Salvare uno dal vitupero: *infamia aliquem liberare, levare; alicujus infamiam delere.* Cic. Provocare alcuno con vituperi: *aliquem probris lacessere.* Tac. Sarò il vitupero delle fanciulle: *sum crimen futura puellis.* Prop. Amicizia, la quale non gli torni a vitupero: *amicitia quae sibi non pudori sit.* Liv. Gettasti il vitupero addosso a donna onestissima: *probri insimulasti honestissimam foeminam.* Cic. Uomo coperto di vitupero: *vir ignominiis concisus.* Cic. Ahi vitupero! *nefas!* Virg. *heu facinus!* Ovid. *o facinus indignum!* Cic.

Vituperosamente. avv. Con vitupero·

Turpiter, foede, indigne, flagitiose, inhoneste, Cic. *probrose*. Sen.

Vituperoso. add. Macchiato di vitupero, e che reca vitupero: *Probrosus, ignominiosus, inhonestus, flagitiosus, a, um, turpis, e, infamis, e*. Cic.

Viva. —1— Voce d'applauso a chicchessia: *Io*, Ovid. *hem*, Ter. *evax*, Plaut. *feliciter*, Fedr. *salve*. Cic. —2— In forza di sostantivo. Applausi: *Plausus, us*, m. *applausus, us*, m. Cic. *acclamatio, onis*. f. Liv.

Viva Bacco! *Evhoe*. Ovid. Viva Servilio! *macte virtute Servili esto*. Liv. Viva tu salutato il primo di tutti come padre della patria: *salve primus omnium parens patriae appellate*. Plin. Viva Dio! *proh Deus immortalis! proh Deum atque hominum fidem!* Cic.

Vivacchiare. Vivere stentatamente: *Victitare*, n. 1. *misere vivere*. n. 3. Plaut.

Vivace. add. —1— Sano, robusto: *Vivax, acis*, Ovid. *vegetus, vividus*, Plin. *robustus, sanus, a, um, valens, entis*. Cic. —2— Di spirito pronto, brioso: *Vivax, acis*, Ovid. *alacer, cris, cre*, Sall. *argutus, acutus, a, um, acer, cris, cre*. Cic.

Fiamma vivace: *flamma vivax*. Sen. Alloro vivace: *viridans laurus*. Virg. Ellera vivace: *hedera virens*. Virg.

Vivacemente. avv. Con modo vivace, con vivacità: *Vive*, Plaut. *acriter*. Cic.

Vivacezza., **Vivacità**, Vivacitade, Vivacitate. } astr. di Vivace. —1— Vita: *Vivacitas, atis*, f. Col. *vigor, oris*. m Virg. —2— Brio, gajezza: *Vivacitas, atis*, f. Plin. *alacritas, atis*. f. Cic.

Vivagno. —1— Estremità dei lati della tela: *Fimbria, ae*, f. *lymbus, i*, m. Virg. *revimentum, i*. n. Front. —2— per simil. Ripa, sponda: *Ripa, ae*, f. Ovid. *litus, oris*. n. Virg.

Vivajo. Ricetto d'acqua murato per uso di conservar pesci: *Vivarium, ii*, n. Plin. *piscina, ae*. f. Cic.

Vivajo marino: *aestuarium*. Varr. I nostri signori de' vivaj: *piscinarii nostri*. Cic.

Vivamente. avv. Con modo vivo e ardito: *Vive*, Plaut. *acriter, vehementer, audacter*, Cic. *excitate*, Quint. *excusse*, Sen. *incense*. Gell.

Vivanda. —1— Ciò che si mangia, cibo: *Epulae, arum*, f. pl. *cibus, i*, m. *dapes, um*, f. pl. *edulia, ium*. n. pl. Varr. —2— Vettovaglia, foraggio: *Annona, ae*, f. *commeatus, us*, m. *frumentaria res, rei*. f. Ces. —3— Messo, servito: *Mensa, ae*, f. Cic. *ferculum, i*, n. Oraz. *missus, us*. m. Lamp.

Preparare le vivande: *dapinare*, Plaut. *epulas instruere, parare*. Sen. Portar le vivande a tavola: *epulis mensas instruere*, Ovid. *onerare*. Virg. Le vivande stanno a disagio, vanno a male: *prandium corrumpitur*. Ter. Vivande grasse: *adipata edulia*. Giov.

Vivandare. Mangiar vivande: *Epulari*. d. 1. Cic.

Vivandetta. V. Vivanduzza.

Vivandiere. Colui che vende vivande: *Lixa, ae*. f. Col.

Vivanduzza. dim. di Vivanda; Manicaretto: *Cupedia, orum*. n. pl. Plaut.

Vivente. sost. —1— Uomo che è in vita: *Vivens, entis*, m. *vivus, i*, m. Sall. *spirans, antis*. m. Virg. —2— Uomo: *Vivens, entis*, m. e f. Petr. *homo, inis*. m. e f. Cic.

In suo vivente: *se vivo, superstite*. Ter.

Vivere. nome. —1— Roba necessaria al vivere: *Cibus, i*, m. *alimenta, orum*, n. pl. *cibaria, orum*, n. pl. Cic. *annona, ae*. f. Tac. —2— Vitto, mantenimento della vita, sostentamento: *Alimentum, i*, n. *nutrimentum, i*, n. *victus, us*, m. Cic. *sustentatio, onis*. f. Cod. —3— Maniera di vivere: *Vita, ae*, f. *vivendi mos, moris*, f. *consuetudo, inis*, f. *vitae institutum, i*. n. Cic.

Commissario dei viveri, sopraintendente ai viveri: *annonarius*, Cod. *praefectus annonae*. Tac. Viveri a caro prezzo: *annona carior*, Cic. *gravior*, Svet. *acris*. Tac. A basso prezzo: *annona laxior*, Liv. *vilior*. Cod. Carezza di viveri: *gravitas annonae*, Tac. *caritas annonae*. Cic. Buon prezzo de' viveri: *vilitas annonae*. Cic. Abbassare il prezzo dei viveri: *levare annonam*, Cic. *laxare annonam*. Liv. Provvedere alla scarsezza dei viveri: *inopiae rei frumentariae mederi*. Ces. Portare i viveri al nemico: *viaticum ad hostem portare*. Cic. I viveri incarano: *annona ingravescit*. Cic. I viveri calan di prezzo: *annona laxat*. Liv. Erano state poste a' suoi fianchi guardie, che lo distogliessero dall'usato modo di vivere: *appositi erant custodes qui eum a pristino victu deducerent*. Nep. Erudizione appresa dal vivere coi dotti: *sumpta ex conversatione doctorum eruditio*. Sen.

Vivere. verbo. —1— Stare in vita, contrario di Morire: *Vivere*, n. 3. *vita* o *vitam vivere*, n. 3. *aetatem agere*, a. 3. *degere*, a. 3. *exigere*, a. 3. *aevo frui*, d. 3. *aevum agere*, a. 3. Cic. *vitam degere*, a. 3. *aevum traducere*, a. 3. Oraz. *agere*, a. 3. Liv. *aevum consumere*, a. 3. Lucr. *vitam colere*. a. 3. Plaut. —2— Nutrirsi, cibarsi: *Vivere*, n. 3. Ces. *vesci*, d. 3. *ali*, pass. 3. *nutriri*. pass. 4. Cic. —3— Essere, stare: *Vivere*, n. 3. *stare*, n. 1. *morari*, dep. 1. *versari*, dep. 1. *habitare*, n. 1. *colere*, a. 3. *esse*. n. anom. Cic. —4— Durare, sussistere: *Vivere*, n. 3. *durare*, n. 1. *manere*, n. 2. *permanere*, n. 2. *persistere*, n. 3. *superesse*, n. anom. Cic. *perstare*, n. 1. Ovid. *restare*. n. 1. Prop. —5— parlandosi di piante e simili; Germogliare: *Vivere*, n. 3. Cic. *germinare*, n. 1. Plin. *surgere*. n. 3. Virg.

Vivere lungamente: *diu vivere*, Cic. *diurnare*. Gell. Vivere stentatamente: *parce victitare; misere vivere*, Plaut. *vitam tolerare*, Tac. *vitam inopem colere*. Ter. Viver bene; Sguazzarsela: *laute et liberaliter vivere*. Nep. vale pure Vivere onestamente: *honeste, sancte vivere*. Cic. Vivere splendidamente: *luxuriose vivere*. Nep. Vivere alla giornata, dì per dì: *in diem vivere*, Cic. *extempore vivere*, Pers. *alimenta in dies mercari*. Tac. Vivere di rapina: *ex rapto vivere*, Ovid. *vecticulariam vitam vivere*. Cat. Vivere del suo: *de suo vivere*. Plaut. Viver in continue fatiche: *omnem vitae cursum in labore transigere*. Cic. Vivere faticando, de' proprii sudori, delle sue braccia, delle sue fatiche: *cum labore vitam sibi moliri*. Cic. Vivere a scrocco, a ufo: *aliena vivere quadra*. Giov. Vivere sui libri, negli studi: *in litteris vivere*. Cic. Vivere a modo suo: *suo arbitratu vivere*. Cic. Vivere di pesci e di uova: *piscibus, atque ovis vivere*. Ces. Vivere di latte: *lacte uti*. Ovid. Vivere a se stesso: *sibi, secum vivere*. Cic. Vivere virtuosamente: *cum virtute vivere*. Cic. Viver tra due; Esser dubbioso: *haerere; animi pendere; in dubio esse*. Cic. Viver d'accatto, di limosine: *manum ad stipem porrigere*. Svet. Dicono non esser giusto, che viva colui, il quale, ecc.: *negant intueri lucem fas esse ei, qui etc*. Cic. Chi vive cento anni: *qui centum perficit annos*. Oraz. Finchè egli visse: *quoad vita suppeditavit*. Cic. Purchè io viva: *modo, ut vita suppetat*. Cic. Non avevano in patria di che vivere, di che sostentaesi: *domi nihil ipsis erat, quo famem tolerarent*. Ces. Gli animali vivono colla respirazione dell'aria: *animantes aspiratione aëris sustinentur*. Cic. L'affanno a mala pena mi lascia vivere: *cura vix mihi vitam reliquam facit*. Cic. Finchè vivrò: *dum spiritus hos reget artus*. Virg. Siamo caduti a vivere in tal tempo, che ecc.: *in ea tempora nostra aetas incidit, ut etc*. Cic. Questo, quanto io viva, non mi può esser tolto: *hoc mihi incolumi adimi non potest*. Cic. Gli abitanti lungi dal mare vivevano vita più incolta: *procul a mari cultores incultius agebant*. Sall. Egli viveva regalmente: *cultu regio aetatem agebat*. Sall. Varrone lo fa vivere più a lungo: *Varro vitam illius producit longius*. Cic. Sembra che la mente di Lelio viva ancora ne' suoi scritti: *videtur Laelii mens spirare etiam in scriptis*. Cic. Il fanciullo vive egli ancora? *puer superat ne, et vescitur aura?* Virg. Di questo solo vivi sicuro: *unum hoc sic habeto*. Cic. Di ciò vivi sicuro: *hoc pro certo habe*. Cic. Vivi sopra di me; Fidati di me: *mihi crede*. Ter. Vivi sopra di me; Statti al mio giudizio: *hoc tribue judicio meo*. Cic. Scipione vivea sicuro sulla parentela di Pompeo: *Scipio affinitati Pompei confidebat*. Cic. Bestie che vivono in acqua: *bestiae aquarum incolae*. Cic.

Vivevole. add. v. A. Vivace: *Vivax, acis*, Ovid. *vividus, a, um*. Lucr.

Vivezza. —1— Vivacità, alacrità: *Vivacitas, atis*, f. Plin. *alacritas, atis*. f. Cic. —2— Efficacia: *Vis, vis*, f. *efficacitas, atis*, f. *virtus, utis*, f. Cic. *vigor, oris*. m. Ovid. —3— Argutezza, sottigliezza d'ingegno: *Acumen, inis*, n. *argutiae, arum*, f. pl. *sal, salis*, m. e n. *subtilitas, atis*. f. Cic.

L'eloquenza unita a grande vivezza: *dicendi vis summa festivitate, et venustate conjuncta*. Cic. Discorso ricco di vivezza: *oratio affluens lepore*. Cic. Avendo Apro parlato colla solita vivezza: *cum dixisset Aper acrius ut solebat*. Tac. Fino a quest'età gli oratori conservarono incorrotta quella forza e colorita vivezza del dire: *succus ille et sanguis incorruptus usque ad hanc aetatem oratorum fuit*. Cic. Con vivezza: *acriter; vehementer*, Cic. *vive*. Plaut.

Vivido. add. Vivace, vigoroso: *Vividus, a, um*, Plin. *virens, entis*, Virg. *vivax, acis, viridans, antis*. Ovid.

Vivificamento. V. Vivificazione.

Vivificare. Dar vita: *Animare*, a. 1. *vitam dare*, a. 1. Cic. *vivificare*. a. 1. Arat.

Vivificarsi: *vivescere*. Plaut.

Vivificativo. V. Vivifico.

Vivificatore. verbal. masc. Che dà vita: *Animans, antis*, m. Plin. *vivificus, i*, m. Apul. *vitae largitor, oris*, m. *vivificator, oris*. m. B. L.

Vivificatrice. femm. di Vivificatore: *Animans, antis*, f. Plin. *vivificatrix, icis*. f. B. L.

Vivificazione. Il vivificare: *Vita, ae*, f. Cic. *vivificatio, onis*. f. B. L.

Vivifico. add. Che dà vita: *Vivificus, a, um*, Apul. *vitalis, e*, Virg. *animabilis, e*, Cic. *vivificans, antis*. B. L.

Viviparo. dicesi degli Animali che moltiplicano la loro specie colla produzione d'un vivo simile a sè a differenza degli Ovipari: *Viviparum, i*. n. Apul.

Vivo. sost. —1— La parte viva, sensitiva di una cosa: *Vivum, i*, n. Col. *viva pars, partis*. f. Plin. —2— in pl. Gli uomini: *Vivi, orum*, m. pl. *viventes, ium*, m. pl. *homines, um*. m. pl. Cic.

In sul vivo, fin sul vivo: *vivo tenus*, Col. *ad vivum*, Cic. *ad vivas partes*. Plin. Strappare le unghie fino al vivo: *vivas ungues radicitus tollere*, Prop. *unguem ad vivum resecare*. Col. Dipingere al vivo: *apte et graphice depingere*. Gell. Scolpiscono nel marmo ritratti al vivo: *vivos ducunt de marmore vultus*. Virg. E questa quasi censura colse sul vivo Sarioceno Vocula: *ea veluti censura in Sariocenum Voculam acerrime incubuit*. Tac. Egli toccò sul vivo l'animo di Lucio Crasso: *ille Lucii Crassi voluntatem perstrinxit*. Cic. Questo sì che toccò Tiberio nel vivo: *hoc ad Tiberii animum altius penetravit*. Tac. Avendo il giorno poco di vivo: *in noctem vergente die; solis jam luce cadente*. Ovid. Questa lettera mi punse tanto sul vivo, che mi tolse il sonno: *haec epistola ita me pupugit, ut somnum mihi ademerit*. Cic. Penetrare nel più vivo de' nemici: *in partem hostium confertissimam irrumpere*. Ces.

Vivo. add. —1— Che vive, che è in vita: *Vivus, a, um, vivens, entis*. Cic. —2— Fiero, ardito: *Vivax, acis*, Ovid. *alacer, acer, cris, cre*, Cic. *audax, acis*, Virg. *vividus, a, um*. Tac. —3— detto di Piante; Verdeggiante: *Vivus, a, um, vivax, acis*, Ovid. *virens, entis, viridans, antis, viridis, e*. Virg. —4— agg. di Prova, ragione, argomento, ecc., Convincente: *Demonstrativus, a, um*. Quint.

Viva voce: *viva vox*. Cic. Calce viva: *viva calx*. Plin. Pietra viva: *vivi lapides*. Plin. Argento vivo; Mercurio: *vivum argentum; hydrargyrus*. Plin. Calce viva, non spenta: *calx viva*. Vitr. Lume vivo, acceso: *vivae lucernae*. Oraz. Acqua viva; Perenne: *flumen vivum*, Liv. *vivi fontes*, Ovid. *perennis aqua; aqua fluens*. Colore vivo: *color vivus*. Marz. *nativus color, vegetus; ardens color*. Plin. Vivi ritratti: *vivi vultus*. Virg. Carne viva: *viva caro*. Plin. Danaro vivo: *praesens pecunia*. Cic. *numerata pecunia*. Nep. Carbone vivo: *pruna*. Oraz. Lingua viva: *publica verba*. Cic. Parlare a viva voce: *coram loqui*. Cic. Speranza viva, certa, sicura: *spes certa, explorata*. Cic. Vivo e veggente me: *me vivo et vidente*. Cic. Se ce lo desse nelle mani o vivo o morto: *si vivum aut necatum sibi traderet*. Sall. Vedesse d'aver nelle mani o vivo o morto il capitano: *ducis quoquo modo potiretur*. Tac. Vivo terrò in fede le legioni: *incolumis fidem legionum retinebo*. Tac. Odiamo la virtù in uomo vivo: *virtutem incolumem odimus*. Oraz. Egli è vivo e non sa di esserlo: *vivit, et est vitae nescius ipse suae*. Ovid. Se qualche Dio ci mantenga vivi: *si modo futuri sumus*. Cic. L'amore è ancor vivo: *adhuc spirat amor*. Ovid. I fratelli dei candidati facevano viva la gara: *certamen accendebant fratres candidatorum*. Liv. La pittura è viva: *spirat picta tabella*. Marz. Essi con miti consigli tennero viva la speranza di Catilina: *illi spem Catilinae mollibus sententiis aluerunt*. Cic. Non ci vede anima viva: *alius nemo respicit nos*. Ter. Anima viva non spalleggiò il partito romano: *nemo unus rem romanam adjuvit*. Liv. Stretto da viva necessità: *vi ac necessitate coactus*, Cic. *adductus*. Ces. Orsù, fatevi vivi, eccovi la libertà che bramaste: *quin igitur expergiscimini, en illa quam optastis libertas*. Sall. Saran dimenticati molti antichi, che non furon mai vivi; Che non ebbero fama: *multos veterum inglorios et ignobiles oblivio obruet*. Tac. A viva forza, per viva forza: *per vim*, Cic. *vi*. Ter.

Vivola. V. Viola.

Vivole. Male che viene ai cavalli, e simili bestie da soma per enfiamento di alcune gangole del collo e delle mascelle: *Glandulae, arum*. f. pl. Cels.

Vivore. V. Vigore.

Vivorio. V. Avorio.

Vivorosamente. V. Vigorosamente.

Vivoroso. V. Vigoroso.

Vivuola. V. Viola.

Vivuolo. Pianta che produce le vivole: *Garyophillon, i*. n. Plin.

Vivuto. V. Vissuto.
Viuzza. | dim. di Via: *Semita, ae, f.* Cic.
Viuzzo. | *trames, itis.* m. Liv.
Viziare. —1— Torre a checchessia una buona qualità, introdurvene una cattiva, guastare, corrompere: *Vitiare*, a. 1. Ovid. *corrumpere*, a. 3. *depravare*, a. 1. *contaminare*, a. 1. *pervertere*. a. 3. Cic. —2— Violare, tòrre la verginità: *Vitiare*, a. 1. Ter. *corrumpere*, a. 3. Svet. *violare*, a. 1. *stuprare*, a. 1. *vim inferre*. a. anom. Cic.
Viziare le arti: *dehonestare artes*. Tac. Guardati dal viziare molte belle doti per un solo difetto: *cave, deformes multa bona uno vitio*. Liv. I costumi si viziano ogni dì più: *mores deteriores increbrescunt, aegrotant in dies*. Plaut. Come gli umani volti, così i loro ritratti si viziano: *ut vultus hominum, ita simulacra vultus imbecillia, ac mortalia sunt*. Tac.
Viziatamente. avv. —1— Viziosamente, corrottamente: *Vitiose, corrupte, depravate, prave*, Cic. *deformiter*. Quint. —2— Astutamente: *Callide, vafre, fraudulenter, malitiose, astute*. Cic.
Viziatello. dim. di Viziato: *Vafellus*, Fest. *improbulus, a, um*. Giov.
Viziato. add. da Viziare. —1— Che ha vizii, corrotto, guasto: *Vitiatus*, Ovid. *corruptus, depravatus, a, um*. Cic. —2— Che ha vizio, vizioso: *Vitiosus, depravatus, contaminatus, corruptus, a, um*. Cic. —3— Sverginato: *Vitiatus*, Ovid. *violatus, pollutus*, Cic. *temeratus*. *a, um*. Liv. —4— Astuto, sagace: *Astutus, callidus, a, um, vafer, fra, frum*. Cic. —5— Ingannevole, fraudolento: *Fraudulentus, dolosus, malitiosus, falsus, a, um, fallax, acis*. Cic.
Vizio. —1— Abito contrario alla virtù, che dà nel disonesto: *Vitium, ii*. n. Cic. —2— Difetto: mancamento: *Vitium, ii*, n. Cic. *menda, ae*, f. *mendum, i*. n. Ovid. —3— Vezzo biasimevole, cattiva consuetudine: *Vitium, ii*, n. Cic. *pravus mos, moris*. m. Tac. —4— Imperfezione, magagna: *Vitium, ii*, n. Cic. *pravitas, atis*, f. Cic. *mendum, i*, n. *menda, ae*. f. Ovid.
Marcire ne' vizii: *diffluere luxuria*. Cic. Bruttarsi di ogni sorta di vizii: *omnibus se flagitiis contaminare, inquinare*. Cic. Darsi perdutamente ai vizii: *se in flagitia ingurgitare*. Cic. Esser pieno di vizii: *vitiis obrui*. Nep. Il lupo, la volpe cangia il pelo, ma non il vizio, prov. che vale L'uomo difficilmente cambia, ma si rimane sempre lo stesso, per quanto proceda nell'età: *vulpes pilum mutat, non mores*. Svet. Vidi molti liberarsi da vizii, e tornare sulla buona via: *multos vidi emergere aliquando et ad frugem bonam se recipere*. Cic. È vizio di questa età invidiare alla virtù: *est hujus saeculi labes virtuti invidere*. Cic. Le ricchezze stimolo di vizi: *opes irritamenta malorum*. Ovid. Chi pretende che l'amico non si offenda de' proprii vizii, gli scusi i suoi leggieri difetti: *qui ne tuberibus propriis offendat amicum postulat, ignoscat verriculis illius*. Oraz. L'indugio piglia vizio; e vale La tardanza reca danno: *tarditas, procrastinatio odiosa est*. Cic.
Viziosamente, avv. Con modo vizioso: *Vitiose*, Cic. *corrupte*, *depravate*, *prave*. Cic.
Viziosità. Viziositade, Viziositate. astr. di Vizioso: *Vitiositas, atis, f. vitium, ii*. n. Cic.
Vizioso. add. —1— Che ha vizii, perverso: *Vitiosus, corruptus, depravatus, pravus, malus, a, um*. Cic. —2— Magagnato: *Vitiosus*, Col. *vitiatus, mendosus*, Ovid. *corruptus*, Cic. *deliquus, a, um*. Plaut.
Viziosi costumi: *mendosi mores*, Ovid. *mores depravati*. Cic. Viziosa usanza: *prava consuetudo*. Cic. *pravus mos*. Tac.
Vizzato. V. Vitigno.
Vizzo. add. —1— Dicesi di cose che han perduto la loro sodezza, floscio: *Flaccidus*, Col. *fluidus, a, um. pendens, entis*, Ovid. *mollis, e*. Cic. —2— Passo, appassito: *Flaccidus*, Luc. *languidulus*, Cic. *passus, a, um*. Plin.
Il cignale pesi sul piatto di chi abborre vizze carni: *curvet aper lances carnem vitantis inertem*. Oraz.

UL

Ulcera. Sorta di piaga: *Ulcus, eris*, n. Virg. *carcinodes, is*. f. Cels.
Ulceri maligne: *phagaedenae; nomae*. Plin. Cagionar ulcera: *ulcerare*. Oraz. Sanare l'ulcera: *ulcus implere*. Cels. Pieno di ulceri: *ulcerosus*. Tac.
Ulceragione. | V. Ulcerazione.
Ulceramento. |
Ulcerare. Cagionar ulcera: *Ulcerare*, a. 1. Oraz. *exulcerare*. a. 1. Varr.
Ulcerativo. add. Che fa ulcere: *Ulcera inurens, entis*. Lucr.
Ulcerato. add. da Ulcerare: *Ulceratus, exulceratus, a, um*. Cic.
Animo ulcerato: *offensus animus*. Cic. Ulcerato da passioni: *libidinibus commotus*. Cic.
Ulcerazioncella. V. Ulceretta.
Ulcerazione. Formazione dell'ulcera: *Ulceratio, onis*, f. Sen. *exulceratio, onis*. f. Plin.
Ulceretta. dim. di Ulcera: *Ulcusculum, i*. n. Cels.
Ulcero. V. Ulcera.
Ulceroso. add. Pieno di ulceri: *Ulcerosus, a, um*. Tac.
Ulceruccia. V. Ulceretta.
Uligine. v. L. Umore che ammollisce la terra: *Uligo, inis*. f. Virg.
Uliginoso. add. Che ha uligine: *Uliginosus, a, um*. Col.
Ulimento. V. Odore.
Ulimire. V. Olire.
Ulimoso. V. Odorifero.
Ulire. V. Olire.
Uliva. —1— Il frutto dell'ulivo: *Olea, ae*, f. Cat. *oliva, ae*, f. Oraz. *bacca, ae*. f. Cic. —2— Ulivo, albero che produce le ulive: *Oliva, ae*, f. Virg. *olea, ae*. f. Cic.
Da ulive: *olivarius*. Col. Il raccolto delle ulive: *ulivitas*, Varr. *oleitas*, Cat. *olearum vindemia*. Plin. Uliva grossa: *oliva majorina*. Plin. Uliva bianca: *oliva albigera*. Plin. Uliva da mangiare: *orchis*, Virg. *orchitis*. Cat. Uliva che comincia a maturare: *drupa*. Col. Uliva bislunga: *radiolus*. Col. Ulive di poco succo: *phauliae*. Plin. Raccoglitore di ulive: *olivans*, Plin. *legulus*. Cat. Raccoglier le ulive: *oleas cogere, legere, stringere, verberare*. Cat.
Ulivaggine. V. Ulivastro. sost.
Ulivale. | add. Che ha forma di uliva:
Ulivare. | *Oleaginus, oleagineus, a, um*. Col.
Ulivastro. sost. Ulivo selvatico: *Oleaster, tri*. m. Virg.
Ulivastro. add. Che pende nel colore dell'uliva che comincia a maturare: *Oleagineus*, Plaut. *fuscus, a, um*. Virg.
Ulivato. add. Piantato ad ulivi: *Oleagineus, a, um*. Cat.
Ulivella. Cuneo di ferro per uso di trar senza legatura le pietre o simili: *Caodax, acis*. m. Vitr.
Ulivello. dim. di Ulivo: *Parva olea, ae*. f.
Uliveta. | —1— Terreno coltivato a olivi:
Uliveto. | *Olivetum, i*, n. Cic. *oletum, i*. n. Cat. —2— Vivajo d'olivi: *Oleagineum seminarium, ii*. n. Cat.
Ulivigno. V. Ulivastro.
Ulivino. V. Ulivo.
Ulivo. Albero che produce le ulive; *Oliva, ae*, f. Virg. *olea, ae*. f. Cic.
Di ulivo: *oleaceus*, Col. *oleaginus*, Virg. *oleagineus*. Varr. Coltivatore di ulivi: *olivator*. Apul. Ferace, fecondo di ulivi: *olivifer*. Virg.
Ulna. L'osso più grosso de'due del braccio: *Ulna, ae*. f. Plin.
Ulolare. V. Ululare.
Ulpico. Specie d'aglio, upiglio: *Ulpicum, i*. n. Plaut.
Ulteriore. add. Che procede più oltre, o è al di là: *Ulterior, ius*. Cic.
Ulteriormente. avv. Inoltre, di più: *Ulterius. ultra, praeterea, insuper*. Cic.
Ultimamente. avv. —1— In ultimo, alla fine: *Postremo*, Ces. *postremum*, Cic. *novissime*, Sall. *ultimo*. Svet. —2— Testè, di fresco, poco fa: *Proxime*, Ces. *nuper*. Cic.
Ultimare. Terminare, finire, dar l'ultima mano: *Absolvere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *perficere*, a. 3. *finire*, a. 4. *expedire*, a. 4. Cic. *peragere*, a. 3. Virg. *exigere*, a. 3. Oraz. *implere*. a. 2. Tac.
Le sue opere non furono ultimate: *manus extrema ejus operibus non accessit*. Cic.
Ultimatamente. V. Ultimamente.
Ultimato. add. da Ultimare: *Finitus, terminatus, exactus, effectus, absolutus, confectus, actus*, Cic. *consummatus, a, um*. Svet.
Ultimo. sost. —1— Il sommo, il grado massimo: *Ultimum, i*, n. *extremum, i*. n. Tac. —2— parlandosi di Tempo; Fine, termine: *Ultimum, i*, n. Liv. *extremum, i*, n. Sall. *finis, is*, m. e f. *terminus, i*. m. Cic.
Far l'ultimo del suo potere, de'suoi sforzi; Fare l'estremo sforzo: *omnes nervos intendere*. Cic. Fino all'ultimo mantenne la fede al fratello: *fidem ad ultimum fratri praestitit*. Liv. Ortensio si trova all'ultimo: *Hortensius animam agit*. Cic. Claudio venuto all'ultimo: *Claudius admotus supremis*. Tac. Il medico risana l'ammalato ridotto all'ultimo: *medicus levat aegrum ex praecipiti*. Oraz. All'ultimo, in ultimo, per ultimo; Ultimamente: *postremo*, Ces. *postremum*, Cic. *extremo*, Nep. *novissime*. Sall. Da ultimo, in ultimo; Finalmente: *denique; tandem*. Cic.
Ultimo. add. —1— Che in ordine tiene l'estremo luogo: *Ultimus, postremus, extremus, extimus*, Cic. *supremus*, Ovid. *novissimus, a, um*. Sall. —2— Estremo, sommo: *Ultimus*, Liv. *extremus*, Sall. *summus, maximus, a, um*. Cic. —3— Infimo, di poco pregio: *Ultimus*, Liv. *infimus, a, um, humilis, e*. Cic.
Ultimo giorno: *ultima, summa dies*, Virg. *dies supremus*, Cic. *suprema hora*. Cic. Dar l'ultima mano: *absolvere; perficere*, Cic. *extremam manum imponere*. Virg. Perder l'ultima speranza: *spem omnem abjicere, perdere*, Cic. *deponere*. Oraz. Uomo dell'ultime classi: *homo ex inferioribus ordinibus*. Ces. Forse il dì che viene sarà l'ultimo per me: *forsitan includet crastina fata dies*. Prop. Scrissi di mio pugno queste ultime righe: *scripsi haec infima mea manu*. Cic. Chiese, che gli si dicesse l'ultimo prezzo del fondo: *postularit, ut sibi fundus semel indicaretur*. Cic. Si asside l'ultimo: *ad imum recumbit*. Oraz. Ora appena ci si consente esser degli ultimi: *nunc vix est in sentina locus*. Cic. È questa l'ultima volta che io ti parlo: *extremum fato quod te alloquor hoc est*. Virg. La quale da me allora la prima e fu vista l'ultima volta: *quae mihi tunc primum, tunc est conspecta supremum*. Ovid.
Ultimo. avv. Ultimamente: *Postremo*, Ces. *postremum*, Cic. *extremo*, Nep. *novissime*. Sall.
Ulto. add. Vendicato: *Ultus, a, um*. Liv.
Ultore. Vendicatore: *Ultor, oris*, m. *vindex, icis*. m. Cic.
Ultra. avv. Più in là: *Ultra*, Sall. *ulterius*. Ovid.
Ultrice. femm. di Ultore: *Ultrix, icis, f. vindex, icis*. f. Cic.
Ultroneo. V. Spontaneo.
Ulva. Sorta di pianta palustre che nasce e galleggia nell'acqua: *Ulva, ae*, f. Oraz. *pistana, ae*. f. Plin.
Ulula. Alocco: *Ulula, ae*. f. Virg.
Ululare. n. ass. Urlare: *Ululare*, n. 1. Virg. *ejulare*, n. 1. Cic. *exululare*, n. 1. Ovid. *ejulitare*. n. 1. Non.
Ululato. sost. | Urlo prolungato: *Ululatus*,
Ululo. | *us*, m. Ces. *ejulatus, us*, m. Cic. *ejulatio, onis*, f. Plaut. *ululatio, onis*. f. Iscr. ant.

UM

Umanamente. avv. —1— A modo d'uomo: *Humane, humaniter, humanitus*. Cic. —2— Benignamente, cortesemente: *Humane, humaniter, benigne, clementer, comiter, honeste*, Cic. *humanitus*. Ter.
Umanare. —1— n. pass. Farsi uomo: *Hominum formam, speciem humanam induere*, a. 3. Cic. *corpus fieri*. pass. anom. Ter. —2— att. Rendere umano, cortese: *Mollire*, a. 4. *mitigare*, a. 1. *excolere*, a. 3. Cic. *mansuefacere*, a. 3. *permulcere*, a. 2. Liv. *ad humanum cultum deducere*. a. 3. Cic. —3— n. pass. Addolcirsi, ingentilirsi: *Mitescere*, n. 3. Liv. *mansuescere*, n. 3. Virg. *mitigari*, pass. 1. Cic. *remollescere*. n. 3. Ovid.
Umanato. add. da Umanare; Fatto uomo: *Forma hominum, specie humana indutus, a, um*. Cic.
Umanista. Colui che professa le lettere umane: *Humanitatis, litterarum cultor, oris*. m.
Umanità. astr. di Umano. —1— Natura o condizione umana: *Humanitas, atis*. f. Cic. —2— Benignità, cortesia: *Humanitas, atis, f. benignitas, atis*, f. *comitas, atis*, f. *facilitas, atis*, f. *lenitas, atis*, f. *urbanitas, atis*, f. Cic. *liberalitas, atis*. f. Ter. —3— Lettere umane: *Humanitas, atis, f. litterae, arum*. f. pl. Cic.
Spogliarsi d'ogni umanità: *humanitatem omnem abjicere, exuere; humanitatis sensum omnem amittere*. Cic. Ricevere, accogliere alcuno con umanità: *leniter et liberaliter aliquem accipere*. Ces. Trattare alcuno con umanità: *liberaliter aliquem habere, colere*. Liv. Usare umanità con alcuno: *officiis aliquem prosequi*. Cic.
Umano. sost. V. Uomo.
Umano. add. —1— Di uomo, attenente a uomo: *Humanus, a, um*. Cic. —2— Vestito dell'umana natura: *Forma hominum, specie humana indutus, a, um*. Cic. —3— Affabile, mansueto: *Humanus, officiosus, benignus, a, um, comis, e, affabilis, e, mitis, e, tractabilis, e, percomis, e*, Cic. *facilis, e*. Ter. —4— Che sente pietà, soccorrevole: *Humanus, a, um, misericors, ordis*. Cic.
Lettere umane: *humanitas; litterae*. Cic. Pittore di figure umane: *anthropographus*. Plin. Mangiatore di carne umana: *antropophagus*.

Plin. Le cose, le opere, i fatti umani: *mortalia.* Tac.

Umazione. v. l. Seppellimento: *Humatio, onis,* f. *sepoltura, ae.* f. Cic.

Umbella. t. bot. Quell'aggregato di fiori, i cui peduncoli partono tutti da un punto e portano i fiori al medesimo piano, formando quasi un'ombrella: *Florum umbella, ae.* f.

Umbellato. } add. Fatto ad umbella: *Pansus, a, um.*
Umbellifero. }

Umbilico ecc. V. Ombelico ecc.

Umbratile. V. Ombratile.

Umerale. V. Omerale.

Umero. V. Omero.

Umettabile. add. Che si può umettare: *Irriguus, a, um.* Plaut.

Umettamento. V. Umettazione.

Umettare. —1— Inumidire, accrescere umore: *Humectare,* a. 1. Virg. *humificare,* a. 1. Auson. *madefacere,* a. 3. Cic. *udare.* a. 1. Macr. —2— n. pass. *Humescere,* n. 3. Virg. *uvescere,* n. 3. Lucr. *madere,* n. 2. *immadere.* n. 2. Plin.
Umettare le cipolle con acqua tiepida: *caepas aqua tepida ungere.* Plin. Umettare gli occhi di lacrime: *tingere ora lacrimis.* Ovid.

Umettativo. add. Che ha forza e virtù di umettare: *Humectans, antis,* Plin. *rorans, antis.* Claud.

Umettato. add. da Umettare; Inumidito: *Humectatus,* Sil. *humefactus,* Plin. *humectus,* Varr. *madidus,* Cic. *irroratus, a, um,* Col. *humens, entis.* Ovid.

Umettazione. L'umettare, leggiero bagnamento: *Mador, oris,* m. Sall. *aspersio, onis,* f. Cic. *aspersus, us.* m. Plin.

Umettoso. V. Umido. add.

Umidetto. add. Alquanto umido: *Humidulus,* Ovid. *uvidulus, subhumidus,* Cels. *uliginosus, a, um,* Plin. *humens, entis.* Staz.

Umidezza. V. Umidità.

Umidiccio. V. Umidetto.

Umidire. V. Umettare.

Umidità, Umiditade, Umiditate. V. Umido. sost.

Umidito. add. da Umidire: *Humectatus,* Sil. *humefactus,* Plin. *humectus,* Varr. *madidus,* Cic. *irroratus, a, um,* Col. *humens, entis.* Ovid.

Umido. sost. Umidità: *Humor, oris,* m. Cic. *udor, oris,* m. Varr. *mador, oris.* m. Sall.
Erba che nasce nell'umido: *herba in humidis nascens.* Plin. Mettersi nell'umido: *in humido se locare.* Curz. Il freddo pugnava col caldo, l'umido col secco: *frigida pugnabant callidis, humentia siccis.* Ovid.

Umido. add. Che ha in sè umidità: *Humidus, humifer,* Cic. *uvidus, udus,* Ovid. *humectus,* Varr. *humectatus, a, um, humens, entis.* Sil.

Umidore. V. Umido. sost.

Umidoso. } V. Umidetto.
Umiduccio. }

Umile. add. —1— Basso, vicino a terra: *Humilis, e,* Virg. *brevis, e,* Catul. *improcerus, a, um.* Tac. —2— Che ha umiltà, modestia; contrario di Superbo: *Humilis, e, modestus, demissus, submissus,* Cic. *verecundus, a, um.* Oraz. —3— Di basso stato, di bassa condizione: *Humilis, e, ignobilis, e,* Ces. *illiberalis, e, abjectus, obscurus, a, um.* Cic. —4— Abbattuto, invilito: *Humilis, e, abjectus, afflictus, fractus, depressus, a, um.* Cic.
Stile umile: *demissus, submissus, humilis stilus.* Cic. Panno, veste umile: *pannus,* Ter. *pannulus,* Apul. *plebeja vestis.* Lucr. Umile cosa, cioè Da poco: *parvi momenti res; parvae res.* Cic. Far umili preghiere: *prece humili ac supplici uti.* Cic. Chieder con preghiere umilissime: *precibus omnibus,* Ces. *infimis petere.* Liv. Arti umili: *artes sordidae.* Cic. Discorso umile: *oratio submissa et infracta.* Liv. Può fortuna levare in alto gli umili: *valet ima summis mutare fortuna.* Oraz.

Umile. avv. } V. Umilmente.
Umilemente. }

Umiliaca. V. Meliaca.

Umiliaco. V. Meliaco.

Umiliamento. V. Umiliazione.

Umilianza. V. Umiltà.

Umiliare. —1— Far umile, rintuzzare l'orgoglio: *Deprimere,* a. 3. *frangere,* a. 3. *abjicere,* a. 3. *affligere,* a. 3. *reprimere,* a. 3. *retundere,* a. 3. Cic. *confundere.* a. 3. Quint. —2— n. pass. Divenir umile, abbassarsi: *Se abjicere,* a. 3. *se submittere,* a. 3. *se prosternere.* a. 3. Cic. —3— Dar segno di profondo ossequio, prosternarsi: *Se prosternere,* a. 3. *se sternere,* a. 3. *ad pedes procumbere.* n. 3. Cic. —4— Mitigare, addolcire: *Mitigare,* a. 1. *placare,* a. 1. *lenire,* a. 4. Cic. *mulcere,* a. 2. Liv. *mollire.* a. 4. Plin.
Non si umiliò di niente: *non remissiore animo fuit.* Liv. L'ira del popolo per ispazio di tempo si umiliò e s'addrizzò a ben fare: *dies tempusque lenivit iras populi, sanitatemque animis attulit.* Liv. Così ti umilierai? *sic te ipse abjicies atque prosternes?* Cic. Egli troppo si umiliava: *nimium in ordinem se ipsum cogebat.* Liv. Chi si umilia: *qui ipse se contemnit.* Plin.

Umiliativo. add. Atto ad umiliare: *Imminuens, entis,* Apul. *depriments, entis.* Pall.

Umiliato. add. da Umiliare: *Abjectus, depressus, afflictus, a, um.* Cic.

Umiliazione. —1— L'umiliare, o l'essere umiliato: *Humilitas, atis,* f. *abjectio, onis,* f. *demissio, onis,* f. Cic. *depressio, onis.* f. Macr. —2— Atti e parole di sommissione usato per lo più in pl.: *Humilitas, atis,* f. *submissio, onis,* f. *demissio, onis,* f. *obsequium, ii.* n. Cic.
Per fuggir la fatica i pigri son tratti ad umiliazioni: *taedio laboris ad vilitatem sui compelluntur ignavi.* Curz. Egli si assoggetta ad umiliazioni: *in eum infractio animi cadit.* Cic.

Umilire. V. Umiliare.

Umilità. V. Umiltà.

Umilmente. avv. —1— Bassamente, rasente terra: *Humiliter,* Plin. *demisse.* Ovid. —2— Con umiltà, modestamente: *Humiliter, demisse, modeste, submisse,* Cic. *subjecte, suppliciter.* Ces. —3— Sommessamente, sotto voce: *Submisse, submissa* o *demissa voce,* Cic. *submissim.* Svet. —4— Di bassa condizione: *Obscure, infimo loco,* Cic. *humili loco.* Col.

Umiltà, Umiltade, Umiltate. —1— Virtù per cui l'uomo reprime i movimenti del suo orgoglio: *Humilitas, atis.* f. Cic. —2— Sottomissione, ossequio: *Humilitas, atis,* f. *submissio, onis,* f. *demissio, onis,* f. *obsequium, ii.* n. Cic.
Abbassarsi per umiltà: *submittere se in humilitatem.* Liv.

Umoraccio. V. Umorazzo.

Umorale. add. Attenente ad umore: *Humorosus, a, um.* Cel. Aurel.

Umorazzo. pegg. di Umore; Cattivo umore, stato d'animo tristo: *Triste supercilium, ii,* n. Marz. *tristitia, ae.* f. Cic.

Umore. —1— Materia umida e liquida: *Humor, oris,* m. Cic. *succus, us* o *i.* Lucr. —2— La disposizione naturale o accidentale del temperamento dello spirito: *Mens, mentis,* f. *ingenium, ii,* n. *animus, i.* m. Cic. —3— Fantasia, capriccio: *Sententia, ae,* f. *mens, mentis,* f. *cogitatio, onis,* f. *animus, i,* m. *consilium, ii,* n. Cic. *cogitatus, us.* m. Sen.
Umore malinconico, mal umore: *atra bilis.* Cic. Uomo di bell'umore: *vir festivus.* Ter. Bell'umore: *festivitas.* Cic. Fare il bell'umore, vale Esser stravagante: *molestum,* Cic. *cerebrosum esse.* Oraz. Umore fruttificante: *vis frugifera.* Tac. Dar nell'umore ad alcuno; Andargli a versi: *placere; arridere; probari.* Cic. Se dalle orecchie scaturisce umore: *sanie si manant aures.* Plin. Allora con arte indegna ogni umore fu estratto dalla testa (di Pompeo): *tunc arte nefanda submota est capiti (Pompei) tabes.* Lucan. Lo scorpione intriso di nero umore velenoso: *scorpio madidus nigri sudore veneni.* Virg. Egli dice che tutti gli uomini d'ingegno sono d'umor melanconico: *ait omnes ingeniosos melancholicos esse.* Cic. Aveva in testa un umore antico: *vetus illi cura erat.* Tac. Tante teste, tanti umori: *quot homines, tot sententiae.* Ter. Conosco l'umor delle donne: *novi mulierum ingenium.* Plaut.

Umoretto. dim. di Umore: *Exiguus humor, oris.* m.

Umorista. Che ha umore, fantastico: *Difficilis, e, cerebrosus, morosus, a, um.* Oraz.

Umorosità. astr. di Umoroso: *Humidum, i.* n. Tac.

Umoroso. add. Che ha umore, umido: *Humorosus,* Apul. *humidus,* Plin. *uvidus, udus,* Ovid. *humectus, a, um,* Varr. *humens, entis.* Staz.

Umoruccio. Un piccolo umore cattivo: *Sanies, ei.* f. Plin.

Umulo. Sorta di pianta selvatica; Ruvistico: *Ligustrum, i.* n. Virg.

UN

Una. avv. In uno, assieme: *Una, simul, conjuncte,* Cic. *insimul,* Staz. *pariter.* Sen.
Una con: *una cum; simul cum.* Cic.

Unanimamente. V. Unanimemente.

Unanime. add. Dello stesso animo, dello stesso parere: *Unanimis, e,* Virg. *unanimans, antis, unanimus, a, um,* Plaut. *concors, ordis.* Cic.

Unanime. avv. } Concordemente, di un animo: *Concorditer,* Plaut. *uniter,* Lucr. *concorde.* Iscr. ant.
Unanimemente. }

Unanimità. Consenso, conformità di opinioni: *Unanimitas, atis,* f. *concordia, ae,* f. *consensus, us,* m. *consensio, onis,* f. Cic. *unitas, atis.* f. Sen.
Gli amici concordi per grande unanimità: *amici magna conspiratione consentientes.* Cic. Orsù senti in che è rotta la nostra unanimità: *nunc age, quid nostrum concentum dividat, audi.* Oraz. Unanimità d'opinioni: *concentus doctrinarum.* Cic.

Unanimo. V. Unanime.

Uncicare. V. Uncinare.

Uncico. V. Uncino.

Uncinare. —1— Pigliar con uncino, afferrare: *Inuncare,* a. 1. Apul. *arripere,* a. 3. *rapere,* a. 3. *uncis manibus prensare.* a. 1. Virg. —2— Spogliare, rubare: *Rapere,* a. 3. Tac. *spoliare,* a. 1. *despoliare,* a. 1. *everrere,* a. 3. *depopulari,* dep. 1. *praedari,* d. 1. Cic. *populari,* d. 1. Liv. *exspoliare.* a. 1. Sall.

Uncinato. add. da Uncinare; Adunco, che è a guisa d'uncino: *Uncus,* Virg. *curvus,* Oraz. *aduncus,* Cic. *reduncus, a, um.* Ovid.

Uncinello. } dim. di Uncino: *Hamulus, i.* m. Col.
Uncinetto. }

Uncino. Stromento per lo più di ferro adunco e aguzzo: *Hamus, i,* m. *harpago, inis,* f. Ces. *uncinus, i.* m. Pall.
Attaccar l'uncino; Trovar pretesto: *causas nectere.* Virg. Sempre ti si può porgere il destro, tieni sempre apparecchiato l'uncino: *casus ubique valet, semper tibi pendeat hamus.* Ovid. Mani fatte a uncini; dicesi di Quelle de' ladri: *rapaces manus.* Sen.

Uncinuto. add. —1— Adunco: *Uncus,* Virg. *aduncus,* Cic. *reduncus,* Ovid. *curvus, a, um,* Oraz. —2— Rapace, ladro: *Rapax, acis.* Cic.

Undazione. V. Ondeggiamento.

Unde. V. Onde.

Undecimo. } add. Numerale ordinativo di undici: *Undecimus, a, um.* Virg.
Undicesimo. }

Undici. Nome numerale che contiene uno sopra una diecina: *Undecim,* ind. Cic. *undeni, ae, a.* Liv.
Undici volte: *undecies.* Cic. Undici parti: *deunx.* Cic. Affinchè i danari continuino a fruttare il desiderato undici per cento: *avidos sudare deunces ut nummi pergant.* Pers.

Undunque. avv. Ovunque: *Ubicumque, undique,* Cic. *undecumque.* Plin.

Ungere ed Ugnere. —1— Aspergere, o fregare, o impiastrare con grasso, olio, o altra cosa che abbia dell'untuoso: *Ungere* e *unguere,* a. 3. Cic. *perungere,* a. 3. Varr. *illinere,* a. 3. Oraz. *illinire* e *inlinire,* a. 4. *oblinire,* a. 4. Col. *collinire,* a. 4. Ovid. *oblinere,* a. 3. Plaut. *interlinere.* a. 3. Plin. —2— trasl. Medicare: *Inungere,* a. 3. Oraz. *medicari,* d. 1. Virg. *medicare,* a. 1. Tib. *mederi.* d. 2. Cic. —3— trasl. Parlare a grazia, lisciare, piaggiare: *Assentari,* d. 1. *obsequi,* d. 3. *blandiri,* d. 4. *adulari,* d. 1. *gratificari.* d. 1. Cic.
Andare ungendo, ungere spesso: *unctitare.* Plaut. Ungere intorno, in ogni parte: *circumlinire; perlinire* e *perlinere.* Col. Unger sotto: *subterlinere.* Plin. Unger sopra: *superlinere,* Plin. *superinungere; superungere,* Cels. *superillinere.* Veg. Unger di nuovo: *reungere.* Not. Tir. Unger le mani, ungere le carrucole, figurat. Corromper con denari: *munerari,* Ter. *pecunia tentare, corrumpere.* Cic. Ungere il grifo; vale Mangiare: *edere; comedere; manducare,* Plaut. *vesci.* Sall. e vale ancora Mangiare del buono: *suavissimo cibo uti,* Cic. *convivia lauta facere.* Catul. Ungere un re; vale Confermarlo; cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata: *regem ungere.* Aver che ungere e simili; dicesi di Chi ha affari difficili e fastidiosi, ne' quali sia da brigare ed affaticarsi molto: *arduum opus conari.* Cic. Ungeregli stivali; vale Adulare, piaggiare: *adulari; assentari; obsequi; blandiri; gratificari,* Cic. *palpari.* Plaut. Ungere le mani al popolo: *populo satisfacere.* Cic.

Unghia. —1— Particella cornea che copre il di sopra dell'estremità di ciascun dito: *Unguis, is,* f. *ungula, ae.* f. Plaut. —2— Calzare di corno che copre il piede di certi animali: *Ungula, ae,* f. Varr. *solea, ae.* f. Veg. —3— Certa macchia bianca che nasce nell'occhio, ungola: *Unguis, is.* f. Cels.
Unghie degli animali da rapina: *falcula.* Plin. Unghia non fessa de' cavalli: *ungula equorum indivisa.* Varr. Armato di grandi unghie: *ungulatus.* Fest. Perder le unghie: *exungulare.* Veg. Tagliar le unghie: *ungues recidere, resecare,* Plin. *ferro subsecare,* Ovid. *cultello purgare.* Oraz. Saltare coll'unghie al volto d'uno; Graffiargli la faccia: *ungues iratos conjicere alicui in vultum,* Prop. *unguibus ire in vultus alicujus.* Ovid. Graffiarsi colle unghie il volto: *ungue genas notare, sauciare.* Ovid. Mordersi, mangiarsi le unghie: *ungues rodere, arrodere.* trasl. vale Pentirsi: *ungues mordere.* Prop. Cacciar le unghie; Rubare: *ungulas inicere.* Plaut. Tagliami le unghie: *deme mihi*

ungues. Plaut. Sovente ti morderai le unghie: *saepe corrumpes dentibus ungues*. Prop. Se ti discosterai da questo luogo anche d'un'unghia: *si transversum, latum unguem ex isthoc loco excesseris*. Plaut. Avere nelle unghie; Avere in suo potere, in arbitrio: *in sua potestate ac ditione tenere*. Cic. Dare, cadere nelle unghie d'alcuno: *venire in arbitrium, ac potestatem cujuspiam*. Cic. Darsi su per le unghie col martello; prov. che vale Operare in proprio danno: *sua pignora caedere*, Tib. *vineta sua caedere*, Oraz. *arcessere sibi malum jumento suo*. Plaut. Uscire dalle unghie di alcuno: *e manibus alicujus fugere*. Cic.

Unghiaccia. peggiorat. di Unghia: *Falcula, ae*. f. Plin.

Unghiata. Colpo dato con unghia: *Unguium ictus, us*. m.

Unghiato. add. Armato di unghie: *Ungulatus, a, um*. Col.

Unghiella. Stupor doloroso delle dita cagionato da freddo eccessivo: *Digitorum rigor, oris*. m.

Unghione. V. Unghiaccia.

Unghiuto. V. Unghiato.

Ungimento. —1— L'ugnere, unzione: *Unctio, onis*, f. Plaut. *unctura, ae*, f. Cic. *litura, ae*. f. Col. —2— trasl. Raddolcimento: *Mitigatio, onis*, f. Cic. *lenimen, inis*, n. Oraz. *lenimentum, i*. n. Tac.

Ungitore. verbal. masc. Che o chi ugne: *Unctor, oris*. m. Giov.

Ungola. Sottile membrana che si stende straordinariamente sopra la tunica dell'occhio: *Unguis, is*. f. Cels.

Unguanno. V. Uguanno.

Unguentajo. V. Unguentario.

Unguentare. Ungere con unguento: *Unguentare*, a. 1. Inscr. ant. *unguento perfricare*, a. 1. *oblinire*, a. 4. Cic. *perfundere*. a. 3. Petr.

Unguentario. Chi fa unguenti, profumiere: *Unguentarius, ii*, m. Cic. *murrhobathrarius, ii*, m. *myropola, ae*. m. Plaut.

Unguentato. add. da Unguentare: *Unguentatus*, Catul. *unguentis oblitus*, Cic. *delibatus*, Fedr. *perfusus, a, um*. Petr.

Unguentiere. } V. Unguentario.
Unguentiero. }

Unguentifero. add. Che porta unguenti: *Myrophorus, a, um*. T. GR.

Unguento. —1— Composto untuoso medicinale: *Unguentum, i*, n. Plin. *unguen, inis*. n. Cat. —2— Composto di cose untuose, odorifere: *Unguentum, i*, n. Cic. *olivum, i*. n. Catul.

Profumato di unguenti: *unguentis affluens*. Cic. Essere profumato d'unguenti: *nitere unguentis*. Cic. Odorare d'unguenti: *unguentis redolere*. Petr. Unguento d'olio e cera: *ceroma*. Marz. Unguento di mirra: *stacta*. Lucr. Unguento di rose: *rosaceum*. Plin. Unguento di giacinti: *irinus succus; irinum unguentum*. Plin.

Ungula. V. Ungola.

Unibile. add. Che si può unire: *Qui, quae, quod uniri, conjungi potest*.

Unicamente. avv. Solamente: *Unice*, Oraz. *solum, solummodo, tantum, modo*. Cic.

Unicità. astr. di Unico; Singolarità: *Unitas, atis*, f. Plin. *singularitas, atis*. f. M. L.

Unico. add. —1— Solo, singolare: *Unicus, solus, a, um, singularis, e*. Cic. —2— Eccellente, raro: *Unicus, summus, potissimus, a, um, singularis, e, praestans, antis*. Cic.

Figlio unico: *unigena*. Cic. Essere unico, Il più acconcio ad un affare: *ad rem aliquam unicum esse*. Cic. Io mi credo unico a compiere questo affare: *me credo huic esse natum rei*. Ter. Un unico partito e un unico dovere hanno tutti i dabbene: *simplex officium, atque una est bonorum omnium causa*. Cic. Erba con un unico gambo: *herba simplici caule*. Plin. Egli fu l'unico il quale ecc.: *unus est solus inventus qui etc*. Cic. Nella qual causa hanno tutti un unico e medesimo sentimento: *in qua causa omnes sentiunt unum et idem*. Cic. Demostene unico primeggia fra tutti: *Demosthenes unus eminet inter omnes*. Cic. Unico per senno e per ingegno: *praestantissimus sapientia et ingenio*. Cic.

Unicorno. Sorta di animale, liocorno: *Monoceros, otis*. m. Plin.

Unicornuto. add. Che ha un sol corno: *Unicornis, e*. Plin.

Unificare. Ridurre in unità, in una sol cosa: *In unum cogere*. a. 3. Virg.

Unificato. add. da Unificare: *In unum coactus, a, um*. Virg.

Uniformare. n. pass. Conformarsi: *Se formare*, a. 1. *se conformare*, a. 1. *se accommodare*, a. 1. Cic. *acquiescere*. n. 3. Cod.

Uniforme. add. D'una forma simile, conforme: *Uniformis, e*, Macr. *concors, ordis, congruens, entis, consentaneus, a, um*. Cic.

Un volere sempre uniforme: *perpetua et constans voluntas*. Cic. Materia uniforme: *materia uniusmodi et sui similis*. Cic. Sai che io sono uniforme a me stesso: *me constare mihi scis*. Oraz.

Uniforme. avv. } Con uniformità: *Uni-*
Uniformemente. } *formiter*. Apul.

Uniformità. astr. di Uniforme; Uguaglianza di forma o di maniera: *Uniformitas, atis*, f. Macr. *similitudo, inis*, f. *convenientia, ae*, f. Cic. *congruentia, ae*. f. Svet.

Uniformità di costumi: *morum congruentia*. Svet. Quale uniformità trovasi negli auguri: *quae est inter augures conjuncta constantia*. Cic. Il discorso non ha uniformità: *oratio ipsa secum non constat*. Cic. Bella è l'uniformità in tutta la vita: *praeclara est aequabilitas in omni vita*. Cic.

Unigenito. —1— Figliuol unico: *Unigena, ae*, m. Cic. *unigenitus, i*. m. M. L. —2— detto dai teologi Verbo Eterno: *Verbum, i*, n. *Deifilius, ii*. m. T. E.

Unigeno. add. Solo generato: *Unigena, ae*. Cic.

Unimento. } —1— L'unire, congiungimen-
Unione. } mento: *Conjunctio, onis*, f. *junctio, onis*, f. *copulatio, onis*, f. Cic. *conjunctus, us*, m. *junctus, us*, m. Varr. *annexus, us*, m. Tac. *annexio, onis*. f. Pall. —2— Concordia: *Concordia, ae*, f. *conspiratio, onis*, f. *consensus, us*, m. Cic. *unitas, atis*, f. Sen. *unanimitas, atis*. f. Plaut.

Unione d'uomini: *societas, coetus hominum*. Cic. Unione d'amici: *grex amicorum*. Cic. Unione delle tinte: *harmoge*. Plin. Far unione con qualcheduno: *ad aliquem accedere*. Cic. Unione ipostatica: *ipostatica unio*. T. TEOL.

Uniparo. Che partorisce un sol vivente al parto: *Unicum fetum pariens, entis*.

Unire. —1— Congiungere due o più cose insieme: *Conjungere*, a. 3. *jungere*, a. 3. Virg. *injungere*, a. 3. Liv. *adjungere*, a. 3. *copulare*, a. 1. *connectere*, a. 3. Cic. *committere*. a. 3. Curz. —2— n. pass. Congiungersi: *Coire*, n. 4. Ovid. *coalescere*, n. 3. Liv. *se conjungere*, a. 3. *se jungere*. a. 3. Cic.

Unirsi con qualcheduno: *addere, adjungere se socium alicui*, Liv. *ad aliquem accedere*. Sall. Unire in matrimonio: *jungere conjugio*. Virg. Unirsi in parentela: *sanguinem sociare*. Liv. Unirsi in congiura: *conspirare*. Tac. Unirsi in matrimonio: *se alicui conjungere*, Cic. *jungere connubio*. Curz. Unire gli uomini in società: *homines societate devincire*. Cic. Per impulso di natura gli uomini sono uniti in società: *duce natura congregati sunt homines*. Cic Il ponte è unito alla città: *oppidum pons continetur*. Cic. Avendo unite le anime ai corpi: *cum animis corpora inseruisset*. Cic. Si uniscano serpenti ad uccelli: *serpentes avibus geminentur*. Oraz. Unisti tanta mole di affari coll'esercizio dell'eloquenza: *tantam vim rerum cum dicendi exercitatione sociasti*. Cic. Orsù, prendete ardire, unitevi con noi, con tutti i buoni: *colligite vos, conspirate nobiscum, consentite cum bonis*. Cic. I quali sono uniti con noi per aderenza: *qui nostris familiaritatibus implicantur*. Cic. Grandi cure vanno unite al sommo comando: *multa cura summo imperio inest*. Sall. Al senno fu unito l'inganno: *consilio additus est dolus*. Liv.

Unisillabo. V. Monosillabo.

Unisono. sost. —1— Accordo di più voci o suoni del medesimo grado, talchè l'uno non sia più grave nè più acuto dell'altro: *Concentus, us*. m. Gell. —2— trasl. Concordia, unione: *Consensus, us*, m. *concentus, us*, m. *conspiratio, onis*, f. *consonantia, ae*, f. *concentio, onis*. f. Cic.

Unisono. add. Che è di suono conforme: *Consonus, a, um*. Ovid.

Unità, Unitade e Unitate. astr. di Uno. —1— Qualità di un principio di numeri, Contrario di pluralità: *Unitas, atis*. f. Plin. —2— Unione, concordia: *Unitas, atis*, f. Sen. *concordia, ae*, f. *societas, atis*, f. *consensus, us*, m. *conspiratio, onis*. f. Cic.

Unità di Dio: *unus Deus; Dei unitas*. T. TEOL.

Unitamente. avv. Con unione, insieme: *Uniter*, Lucr. *una, simul, pariter, conjunctim, conserte*. Cic. —2— Unanimemente: *Concorditer*, Plaut. *uniter*, Lucr. *concorde*. Iscr. ant.

Unitivo. add. Che ha forza, virtù di unire: *Conjunctivus, copulativus, a, um*. Prisc.

Congiunzioni unitive o copulative: *conjunctiones copulativae*. Capel.

Unito. add. da Unire. —1— Congiunto, contrario di Diviso: *Unitus*, Sen. *conjunctus, adjunctus, copulatus, annexus, connexus*, Cic. *junctus*, Virg. *injunctus, interjunctus, a, um*. Liv. —2— Concorde, d'accordo: *Concors, ordis*, Cic. *consonus, a, um*, Ovid. *consonans, antis, consentiens, entis*, Liv. *unanimis, e*, Virg. *unanimus, a, um*. Plaut.

Con forze unite: *collatis viribus*. Plin. Gradini della scala male uniti: *scalarum gradus male haerentes*. Cic. La terra unita al cielo: *terra caelo revincta*. Lucr. Adunanze d'uomini unite legalmente: *coetus hominum jure sociati*. Cic. Unite le destre: *commissa dextra dextrae*. Ovid. Unito a lui per intrinsichezza: *illi familiari amicitiae illigatus*. Liv. Andare uniti: *confertos adire*. Ces. Non isbrancati, ma uniti si accendono: *non disjecti, sed pariter ardescunt*. Tac. Pareva che Clinia unita a me queste cose facesse: *Clinia haec facere videbatur mecum una simul*. Ter.

Unitore. verbal. masc. —1— Che o chi unisce insieme: *Adjunctor, oris*, m. Cic. *conjunctor, oris*. m. Catul. —2— Pacificatore: *Pacificator, oris*, m. Cic. *pacator, oris*, m. Sen. *reconciliator, oris*. m. Liv.

Univalve. } Aggiunto di una famiglia di te-
Univalvo. } stacei difesi da una sola armatura o guscio: *Univalvis, e*. T. ST. NAT.

Universale. sost. —1— Quello che hanno di comune tutti gli individui sotto la stessa specie, o le specie sotto il medesimo genere: *Universale, is*. n. Plin. —2— Università, tutto un popolo: *Universi, orum*. m. pl. Fedr.

In universale, posto avv. Universalmente: *in universum*. Tac. Fu dato riposo all'universale: *universa requies data est*. Liv. vale pure Generalmente: *generatim; generaliter*. Cic. Se vogliamo sapere chi soprasti all'universale degli uomini: *sin quaerimus, quis excellat ex omnibus*. Cic.

Universale. add. —1— Che comprende tutte le cose delle quali si parla: *Universalis, e, universus, a, um*. Cic. —2— Popolare, affabile: *Comis, e, affabilis, e, percomis, e, tractabilis, e, communis, e, humanus, a, um*, Cic. *benignus, a, um*, Plin. *facilis, e*. Ter.

Fa prova di quest'odio così intenso ed universale: *fac hujus odii tanti ac tam universi periculum*. Cic. La universale distruzione: *universorum interitus*. Cic. Usanza, costume universale: *usus vulgaris et communis*. Cic. Ella e pecca universale: *est commune vitium, et pervulgatum*. Cic.

Universale. avv. V. Universalmente.

Universalità, Universalitade, Universalitate. astr. di Universale; Comprendimento di tutte le cose di cui si parla: *Universitas, atis*. f. Cic.

L'universalità delle cose: *communis natura rerum; res universae*. Cic. L'universalità dei cittadini: *omnes universi cives*. Cic.

Universalizzare. n. pass. Farsi universale: *Universa complecti*. d. 3.

Universalizzare nel discorso: *generatim, et universe loqui*. Cic.

Universalmente. } avv. —1— In universale,
Universamente. } senza eccettuare cosa alcuna: *Universe, generatim, generaliter*, Cic. *universum*, Gell. *in universum*, Tac. *in totum*. Col. —2— Comunemente, generalmente: *Communiter, vulgariter, vulgo*, Cic. *in vulgo*. Plin.

Universalmente reputano grande gloria ecc.: *publice putant maximam esse laudem, etc*. Ces. Parlo universalmente degli animali: *omnino de genere animantium loquor*. Cic.

Università, Universitade, Universitate. —1— Comprendimento di tutte le cose: *Universitas, atis*, f. *universae res, rerum*, f. pl. *communis rerum natura, ae*. f. Cic. —2— Tutto il popolo di una città, provincia, ecc.: *Universi, orum*, m. pl. *omnes, ium*. m. pl. Cic. —3— Luogo di studio pubblico dove s'insegnano tutte le scienze: *Lyceum, ei*, n. *athenaeum, ei*. n. Lamprid.

Universo. sost. —1— Il mondo: *Universum, i*, n. *mundus, i*, m. *rerum universitas, atis*. f. Cic. —2— L'universalità delle persone: *Universi, orum*, m. pl. *omnes, ium*, m. pl. *universi omnes, ium*. m. pl. Cic. —3— Tutto il globo terrestre: *Mundus, i*, m. *terrae, arum*, f. pl. *terrarum orbis, is*. m. Cic. —4— Il tutto: *Totum, i*, n. *omnia, ium*, n. pl. Cic. *cunctae res, rerum*. f. pl. Oraz.

Universo. add. —1— Tutto: *Universus, a, um, omnis, e*. Cic. —2— Universale: *Universus, a, um, universalis, e*. Cic.

Univocamente. avv. In maniera univoca: *Univoce*. T. GR.

Univoco. contrario d'Equivoco; si dice di una medesima Voce che si dà a molte cose: *Univocus, a, um*. Capel.

Unizione. V. Unione.

Unizzare. V. Unificare.

Uno. pron. —1— Principio della quantità numeraria: *Unus, a, um*. Cic. —2— Un solo: *Unus, unicus, solus, singulus, a, um*. Cic. —3— detto di Figli; Unico: *Unicus, a, um, unigena, ae*. Cic. —4— Singolare, e dicesi di Numero grammaticale: *Singularis, e*. Prisc. —5— Ciascuno: *Quisque, quaeque, quodque* o *quidque, unusquilibet, unaquaelibet, unumquodlibet, unusquisque, unaquaeque, unumquodque* o *unumquidque, singulus, a, um, omnis, e*. Cic. —6— Un certo: *Quidam, quaedam, quoddam* o *quiddam*. Cic. —7— Un medesimo: *Unus*,

a, um. idem, eadem, idem. Cic. —8— Alcuno: *Aliquis, aliqua, aliquod* o *aliquid.* Cic.

L'uno e l'altro: *uterque; ambo.* Cic. L'uno o l'altro: *alteruter.* Cic. Uno dopo l'altro, uno innanzi l'altro; In fila: *unus post unum,* Aurel. Vit. *post alium alius.* Liv. Di molti uno: *unus ex multis.* Cic. Uno di quelli: *unus de illis.* Cic. Uno qualunque de'romani: *unus Quiritium quilibet.* Liv. Ad uno ad uno: *singulatim; singillatim.* Cic. A un per uno, un per uno, a uno a uno; Per testa: *viritim.* Ces. In uno, a uno; Insieme: *una; simul; pariter.* Cic. Ad una voce: *una voce; uno ore.* Cic. Più d'una volta: *plus vice simplici.* Oraz. Esser tutti ad una, D'un medesimo parere: *omnes idem sentire.* Cic. Mettere, recare in uno, cioè A comune: *in communionem conferre.* Cic. Recare le molte parole in una, cioè Conchiudere in poche parole: *paucis rem absolvere.* Cic. Gli uomini non soffrono che uno facciasi singolare in più cose: *homines nolunt, eumdem pluribus rebus excellere.* Cic. Li mise alla luce in un sol parto: *uno eodemque tulit partu.* Virg. Pel popolo fu tutt'une che el fosse vivo o morto: *ipsum occisum aut vivum populus indifferenter tulit.* Svet. Quando gli ebbe risposto egli esserci solamente per uno; cioè Contar per un solo: *ubi ille unum se civium esse respondit.* Tac. Da ciò il popolo argomentasse chi l'uno e l'altro esser dovea: *prohinde populus fortunam utriusque praesumeret.* Tac. Fece comparire Felice in tribunale per uno de'giudici: *Felicem receptum in tribunal inter judices ostentavit.* Tac. La moltitudine si reca in una; cioè Si riunisce: *multitudo in populi corpus coalescit.* Cic. Due re, uno per una via, l'altro per un'altra, l'uno colla guerra, l'altro colla pace, amplificarono la città: *duo reges, alius alia via, ille bello, hic pace civitatem auxerunt.* Liv. Essi ora hanno un'opinione, ora un'altra: *illi alius aliud iisdem de rebus sentiunt.* Cic. Ogni giorno ora una cosa ora un'altra mi trattiene: *me quotidie aliud ex alio impedit.* Cic. Andando ora in un luogo ora in un altro: *alia atque alia appetendo loca.* Liv. Eccoli i Sardi vendereccì, uno peggiore dell'altro: *habes Sardos venales, alium alio nequiorem.* Cic.

Unocolo. V. Monocolo.

Unqua. / **Unquanche.** / **Unquanco.** / **Unque.** / **Unquemai.** } avv. Mai: *Unquam, nunquam.* Cic.

Untare e deriv. V. Ungere e deriv.

Untatura. —1— Unzione: *Unctio, onis,* f. Plaut. *unctura, ae,* f. Cic. *litura, ae,* f. Col. *illitus, us.* m. Plin. —2— trasl. Piaggeria, adulazione: *Adulatio, onis,* f. *assentatio, onis,* f. *palpus, i.* m. Plaut.

Unticcio. add. Alquanto unto: *Unctiusculus,* Plaut. *unctulus, a, um.* Varr.

Unto. sost. Materia untuosa: *Unctum, i.* n. Oraz.

Unto. add. da Ungere: *Unctus,* Virg. *illitus, oblitus,* Cic. *inunctus,* Oraz. *collinitus,* Col. *illinitus,* Cels. *obunctus, perlitus, a, um.* Apul.

Untorio. V. Unguento.

Untosità. V. Untuosità.

Untume. —1— Materia untuosa: *Unctum, i,* n. Oraz. *pinguedo, inis,* f. Plin. *adeps, ipis.* m. Varr. —2— Sucidume, bruttura: *Sordes, is,* f. Oraz. *foeditas, atis,* f. *illuvies, ei,* f. Cic. *spurcities, ei,* f. Lucr. *veternus, i,* m. Col. *situs, us.* m. Plaut. —3— Untuosità: *Unctum, i.* n. Oraz.

Untuosità, Untuositade, Untuositate. astr. di Untuoso: *Unctum, i,* n. Oraz.

Untuoso. add. Che ha in sè dell'unto, del grassume: *Unguinosus,* Plin. *pinguis, e,* Cic. *adipatus, a, um.* Non.

Unzione. —1— L'ungere: *Unctio, onis,* f. Plaut. *unctura, ae,* f. Cic. *illitus, us,* m. *linitus, us,* m. *inunctio, onis,* f. Plin. *litura, ae,* f. Col. *unctus, us.* m. Apul. —2— Materia che unge: *Unctum, i.* n. Oraz. —3— Unguento, profumo: *Unguentum, i,* n. Cic. *olivum, i.* n. Catul.

Estrema unzione, ed anche semplicemente Unzione; uno dei sette Sacramenti dei cattolici: *Extrema unctio.* T. E. Orecchie sorde a parole di unzione; cioè di Conforto: *surdae ad omnia solatia aures.* Liv.

VO

Vocabolario. Raccolta di vocaboli notati colla spiegazione de'lor significati: *Glossarium, ii.* n. Gell.

Vocabolarista. Compilatore o componitore di vocabolarii: *Glossarii scriptor, oris.* m.

Vocabolista. —1— Compilatore di vocabolarii: *Glossarii scriptor, oris.* m. —2— Vocabolario: *Glossarium, ii.* n. Gell.

Vocabolistario. V. Vocabolarista.

Vocabolo. Voce o parola con cui si denota alcuna cosa particolare: *Vocabulum, i,* n. Oraz. *vox, vocis,* f. *verbum, i,* n. Cic. *vocamen, inis,* n. Lucr. *nomen, inis,* n. *dictio, onis.* f. Quint.

Vocaboluccio. dim. di Vocabolo: *Vocula, ae,* f. Cic. *lexidium, ii.* n. Gell.

Vocabulario. V. Vocabolario.

Vocabulo. V. Vocabolo.

Vocale. add. Di voce, che manda fuori voce: *Vocalis, e.* Tib.

Lettera vocale; Quella che si forma colla semplice apertura della bocca: *littera vocalis.* Cic. Chiaro, illustre per vocale spirito, ossia per Linguaggio: *carmine vocali clarus.* Ovid. Musica vocale; Canto, a differenza di Musica istromentale: *cantus.* Cic. Orazione vocale, a differenza di Mentale: *oratio vocalis.* T. E.

Vocalizzare. Aggiungere vocali alle consonanti: *Vocales litteras addere.* a. 3.

Vocalmente. avv. Con parlare, con profferir parole; contrario di Mentalmente: *Vocaliter,* Apul. *voce.* Cic.

Vocare. V. Chiamare.

Vocativo. Quinto caso delle declinazioni: *Vocativus casus, us.* m. Gell.

Vocato. V. Chiamato.

Vocazione. Quell'interno movimento per cui Dio chiama alcuno ad abbracciare uno stato di vita: *Divinus instinctus, us,* m. *afflatus, us,* m. Cic. *vocatio, onis.* f. T. E.

Voce. —1— Suono prodotto dall'animale, ma più propriamente dall'uomo, per l'aria mandata fuori dai polmoni, con un'aspirazione alquanto sforzata: *Vox, vocis.* f. Cic. —2— per simil. detto di Cose inanimate: *Vox, vocis,* f. Fedr. *sonus, us* o *i.* m. Cic. —3— Vocabolo, parola: *Vox, vocis,* f. *vocabulum, i,* n. *verbum, i,* n. Cic. *dictio, onis.* f. Quint. —4— Detto, sentenza: *Vox, vocis,* f. *verbum, i,* n. *dictum, i,* n. *sententia, ae,* f. *effatum, i.* n. Cic. —5— Voto, suffragio: *Suffragium, ii,* n. *sententia, ae.* f. Cic. —6— Fama, riputazione: *Fama, ae,* f. *rumor, oris,* m. *existimatio, onis,* f. Cic. *opinio, onis.* f. Sall.

Voce bassa: *vox depressa, remissa, contracta.* Cic. Voce roca: *vox obscura,* Cic. *rauca,* Ovid. *fusca.* Quint. Voce alta: *vox contenta, magna, resona, sonans, ingens.* Ovid. Voce chiara: *vox clara, pura.* Cic. Voce acuta: *vox acuta.* Cic. Voce grossa, grave: *vox gravis.* Cic. Voce aspra: *vox aspera, agrestis,* Cic. *dura.* Quint. Voce dolce, soave: *vox beata, dulcis, mollis.* Cic. Voce sonora: *vox canora, plena.* Cic. Viva voce: *viva vox.* Cic. Voce pietosa: *vox inflexa ad miserabilem sonum.* Cic. Modulazione della voce: *inflexus, modulatio vocis; declinatio vocis.* Quint. Asprezza di voce: *asperitas soni.* Tac. Abbassamento della voce: *remissio vocis.* Cic. Alzar la voce: *clamare,* Cic. *vocem attollere.* Quint. Alzare la voce a più non posso: *vocem ultra vires urgere,* Quint. *voce summa clamare.* Ter. Parlare sotto voce, a voce bassa, sommessa: *mussare; mussitare.* Liv. Abbassar la voce: *sonum vocis remittere.* Cic. Modular la voce: *flectere vocem.* Ovid. Mandar voci fino al cielo: *vocem ad sidera effundere, jactare.* Virg. Mancare, spegnersi la voce: *vocem aboriri,* Lucr. *vocem deficere.* Cic. Dar sulla voce ad alcuno; Farlo chetare: *aliquem reprimere,* Cic. *cohibere.* Tac. Dar prova di bella voce: *vocem ostendere.* Fedr. Levar la voce a difesa di uno: *pro aliquo vocem mittere.* Cic. Alzar la voce con uno: *cum aliquo contendere.* Cic. Andar, correr voce, avere, esser voce; Fama: *famam esse, surgere, nasci; rumorem serpere,* Cic. *esse.* Ter. Seminar voci: *rumores serere.* Virg. Dissipare le voci sparse: *rumores dissipare.* Liv. Dar fede a voci vaghe: *incertis rumoribus servire.* Ces. Mettere in voce alcuno: *aliquem praedicare.* Cic. Aver buona voce: *in laude esse; bene audire.* Cic. Aver poca voce: *exiguo sermone esse.* Prop. Aver cattiva voce: *male audire; adverso rumore esse.* Cic. Aver voce in capitolo, cioè Poter dare il suo voto: *jus dicendae sententiae habere.* Tac. vale pure Aver qualche autorità: *auctoritate valere,* Nep. *praestare.* Ces. Dar buona voce ad alcuno; Lodarlo: *laudibus aliquem efferre, celebrare.* Cic. Dar mala voce; Infamare: *ignominiam alicui inurere,* Cic. *infamia aliquem aspergere.* Nep. Tener la voce; Tacere: *tacere; silere; vocem comprimere, reprimere; linguam tenere.* Cic. Il resto serberemo di dire a voce: *caetera praesenti sermone reserventur.* Cic. Dirò a più alta voce che posso: *quantum potero voce contendam.* Cic. Quando apron la bocca, la voce non viene: *inceptus clamor frustratur hiantes.* Virg. Messalina gridava desse ascolto alla madre di Ottavia e di Britannico, l'accusatore gli copriva la voce: *Messalina clamitabat audiret Octavii et Britannici matrem, obstrepebat accusator.* Tac. Erano obbligati far le pubbliche fedi a voce, e non in carta: *testimonia non absentes nec per tabellam dare, sed coram et praesentes dicere cogebantur.* Tac. Questa è voce del popolo: *haec vulgo jactantur.* Tac. Pensai che molte voci sarebbero corse, d'aver io pronunciato il mio parere de'pubblici fatti: *mihi venit in mentem multum fore sermonem, me judicium de causa publica fecisse.* Cic. Di Domizio è buona voce: *bona de Domitio fama est.* Cic. Quanto a Cesare, corrono di lui non buone voci: *quod ad Caesarem, non belli de eo rumores.* Cic. Tu non sai dare mala voce al fatto del tuo avversario: *nescis inimici factum reprehendere.* Cic. Fra noi si dà voce che Dolabella sia vinto: *rumores perferuntur ad nos de oppresso Dolabella.* Cic. Davano voce, che Antonio sarebbe rimasto: *vulgo loquebantur, Antonium mansurum.* Cic. Alzano la voce, niuno mortale nè in arme, nè in fede avanzare i Germani: *exclamant, nullos mortalium armis aut fide ante Germanos esse.* Tac. A voce: *verbo; voce.* Cic. Ad una voce: *constanter,* Ces. *uno ore.* Cic. Ad alta voce: *contenta, magna voce.* Cic. A voce bassa, sotto voce: *submisse; submissa, depressa, demissa voce.* Cic. Di voce in voce: *rumore; fama.* Cic.

Vocerellina. dim. di Voce: *Vocula, ae.* f. Cic.

Vociaccia. peggiorat. di Voce: *Trux, absurda vox, vocis.* f. Cic.

Vociare. Gridare: *Vocitare,* n. 1. *clamare,* n. 1. *exclamare,* n. 1. Cic. *vociferare,* n. 1. *vociferari,* d. 1. *vocificare.* n. 1. Varr.

Vociferare. —1— att. Sparger fama, disseminar voce: *Vociferari,* d. 1. Tac. *vulgare,* a. 1. *disseminare,* a. 1. *pervulgare.* a. 1. Cic. —2— n. pass. Spargersi rumore, fama: *Rumores serpere,* n. 3. Cic. *manare.* n. 1. Oraz.

La cosa si vocifera: *res foras labitur.* Plaut.

Vociferato. add. da Vociferare; Divulgato: *Vulgatus, pervulgatus, disseminatus, editus, a, um.* Cic.

Vociferazione. Il vociferarsi, fama: *Fama, ae,* f. *sermo, onis,* m. Cic. *rumor, oris.* m. Virg.

Vocina. / **Vocino.** / **Vociolina.** } V. Vocerellina.

Vocionaccio. V. Vociaccia.

Vocione. accr. di Voce: *Ingens vox, vocis.* f. Ovid.

Vocitare. V. L. Chiamare a nome: *Vocitare.* a. 1. Cic.

Vocolezza. V. Cecità.

Vocolo. V. Cieco.

Vodo. V. Voto. add.

Voga. —1— Il remare, il vogare: *Remigatio, onis,* f. Cic. *remigium, ii.* n. Plin. —2— Viaggio, corso per mare: *Cursus, us,* m. *navigatio, onis.* f. Cic. —3— trasl. Impeto, ardore: *Impetus, us,* m. *vis, vis,* f. *concitatio, onis,* f. *studium, ii,* n. *ardor, oris.* m. Cic. —4— Consuetudine, moda: *Consuetudo, inis,* f. *usus, us.* m. Cic.

Prendere, pigliar voga; Venire in uso: *invalescere,* Quint. *invalere.* Cic. Essere in voga; Essere comunemente seguitato, approvato: *florere; vigere.* Cic. Quest'uso è in voga: *haec consuetudo tenet.* Quint. Questo è venuto in voga: *hoc venit in consuetudinem.* Cic. In voga di buone intenzioni: *in cursu bonorum consiliorum.* Cic. A voga; Co' remi, a forza di remi: *remis.* Ces. A tutta voga, a voga arrancata, a voga rinforzata; A tutta possa: *velis remisque,* Cic. *omnibus viribus; equis virisque;* Cic. *manibus pedibusque.* Ter.

Vogare. Adoperare i remi per far muovere la nave, remare: *Remigare,* n. 1. Cic. *eremigare,* n. 1. Sil. *adremigare,* n. 1. Flor. *remis navim impellere,* a. 3. *promovere,* a. 2. Virg. *propellere.* a. 3. Cic.

Vogare di forza, di tutta forza: *remis insurgere, incumbere,* Virg. *contendere.* Ces.

Vogata. Remata: *Remigatio, onis,* f. Cic. *remigium, ii.* n. Plin.

Vogatore. verbal. masc. Chi voga, rematore: *Remex, igis,* m. Cic. *remigans, antis.* m. Sen.

Ciurma de' vogatori: *remigium.* Virg. Capo de' vogatori: *portisculus.* Non.

Voglia. —1— Desiderio, brama: *Desiderium, ii,* n. *desideratio, onis,* f. *studium, ii,* n. *optatum, i,* n. *cupiditas, atis,* f. Cic. *votum, i,* n. Oraz. *cupido, inis.* f. Liv. —2— Disposizione: *Propensio, onis,* f. *proclivitas, atis,* f. *facilitas, atis.* f. Cic. —3— Macchia, o segno esteriore nato all'uomo in qualche parte del corpo; Neo: *Naevus, i.* m. Cic.

Voglia lasciva: *urigo.* Apul. Voglia sfrenata di dominio: *dominandi lubido.* Sall. Soddisfare le sue voglie: *animum suum explere,* Ter. *animo indulgere,* Cic. *obsequi.* Ovid. Far le voglie altrui: *alicui morigerari,* Ter. *obsequi.* Cic. Morire di voglia: *desiderio oblanguere, tabescere; desiderio flagrare, incendi.* Cic. Cambiare di voglie: *animum immutare.* Cic. Sopportare di mala, di cattiva, di malissima

voglia: *aegre pati,* Plaut. *aegerrime ferre.* Sall. Attendere di buonissima voglia alla repubblica: *omni animi impetu inrempublicam incumbere.* Cic. Ho operato a voglia mia: *feci ingenium meum.* Plaut. Tanta fu la voglia di vedere Alcibiade: *tanta fuit expectatio visendi Alcibiadis.* Nep. Io ho voglie moderate: *animus mihi aequus est.* Cic. Acconciati alle voglie di colui: *ut homo est, ita morem gere.* Ter. Subitochè me ne viene la voglia: *simul ac mihi collibitum est.* Cic. La plebe di buona voglia corse alle armi: *plebs benigne arma cepit.* Liv. Quanta voglia mi metti del ragionamento di lui! *quantam de illius sermone mihi moves expectationem!* Cic. È giusto fare ciò di buona voglia: *aequum est id voluntatate facere.* Cic. Non seguo Italia di mia voglia: *Italiam non sponte sequor.* Virg. Quando il console ebbe scoperte le voglie di tutti: *cum omnium voluntates consul est periclitatus.* Liv. Questa voglia si faceva più accesa: *iste amor in dies fiebat acrior.* Liv. Aveva gran voglia di amendare l'odio concepito contro il fratello: *mederi fraternae invidiae animus ardebat.* Sall. Quante teste, tante voglie diverse: *quot capita vivunt, totidem studiorum millia,* Oraz. *tot capita, tot sententiae.* Ter. Di buona voglia: *facile; libenter; aequo, libenti animo.* Cic. Della miglior voglia: *magno consensu.* Cic. Di mala voglia: *invite; aegre; repugnanter; invito animo; ingratiis,* Cic. *violenter.* Ter.

Voglienza. v. a. V. Volontà.

Vogliere. V. Volgere.

Voglierella. } dim. di Voglia: *Studiolum,*
Voglietta. } i. n. M. Aurel.

Voglievole. add. Che ha voglia, voglioso: *Cupidus, percupidus, studiosus, a, um, appetens, entis, flagrans, antis, desiderio incensus, a, um.* Cic.

Vogliolina. V. Voglierella.

Vogliolosamente. V. Vogliosamente.

Voglioloso. V. Voglioso.

Vogliosamente. — 1 — Con grande voglia, con bramosia: *Studiose, cupide,* Cic. *flagranter,* Tac. *avide.* Svet. —2— Volonterosamente, volontieri: *Libenter, facile, cupide, perlibenter, libenti animo, aequo animo.* Cic.

Voglioso. add. —1— Che ha voglia, bramoso: *Avidus, cupidus, a, um, appetens, entis, cupiens, entis, flagrans, antis, desiderio incensus, a, um.* Cic. —2— Volenteroso: *Alacer, cris, cre, promptus, a, um,* Ces. *lubens, entis, libens, entis.* Cic.

Niuno fu meno voglioso di fabbricare: *nemo fuit illo minus aedificator.* Nep. Voglioso di voluttà: *voluptates sitiens.* Cic. Voglioso compratore: *emptor hians.* Oraz. Neppure i vogliosissimi di sapere colle loro ricerche possono le molte cose raccogliere, che sono in terra e in mare: *ne curiosissimi quidem exquirendo, audire tam multa possunt, quae terra marique existunt.* Cic. Voglioso di caccia: *studiosus nemorum,* Ovid. *venandi.* Cic. Voglioso di potere: *anxius potentiae.* Cic.

Voi. Plurale del pronome Tu: *Vos, vestrum, vobis.* Cic.

Voladore. V. Volatore.

Volagio. V. Volubile.

Volamento. Il volare: *Volatus, us,* m. *volatura, ae.* f. Col.

Volanda. —1— Arnese, o ruota che per mezzo de' denti dà l'alzata a pistoni, che servono a fabbricare la polvere tonante o simile: *Dentata rota, ae.* f. —2— Friscello, fior di farina che vola per l'aria: *Pollis, inis,* m. e *pollen, inis.* n. Ter.

Volandola. trasl. detto d'Uomo; vale volubile, incostante: *Mobilis, e, varius,* Sall. *volaticus, a, um,* Plaut. *versabilis, e,* Curz. *levis, e, volubilis, e.* Cic.

Volante. sost. —1— Volatile, animale che vola: *Ales, itis,* m. e f. Virg. *volans, antis,* m. e f. *volucris, is.* m. e f. Cic. —2— Piccola pallina di sughero con alcune penne infitte in giro, che si sostiene alquanto in aria, battendola e ribattendola colla racchetta nel giuoco detto pure Volante: *Volans pila, ae.* f. Aut. paneg. a Pis.

Volante. add. —1— Che vola: *Volans, antis.* Virg. —2— trasl. Volubile: *Volaticus,* Plaut. *varius, a, um, mobilis, e,* Sall. *levis, e, inconstans, antis, volubilis, e, instabilis, e.* Cic.

Soldati, fanteria volante: *velocissimi pedites,* Ces. *procursantes.* Plin.

Volare. —1— n. ass. e n. pass. Il trascorrere per aria che fanno gli uccelli e altri animali alati: *Volare.* n. 1. Plaut. —2— per similit. Andare con grande velocità: *Volare,* n. 1. Cic. *fugere,* n. 3. *viam secare.* a. 1. Virg.

Volare in mezzo: *intervolare,* Staz. *intervolitare.* Liv. Volar dentro: *involare.* Varr. Andar volando: *volitare.* Cic. Volar all'intorno: *circumvolare.* Oraz. Volare in giro: *circinare.* Ovid. Volar via: *avolare,* Virg. *evolare.* Cic. Volare innanzi: *antevolare.* Virg. Volar dall'alto: *devolare.* Ovid. Volare ad un luogo: *advolare.* Cic. Volare rapidamente: *praepetibus pennis volare.* Cic. Volar sotto: *subtervolare.* Staz. Volare per la bocca di tutti; Esser lodato, celebrato: *volitare per ora omnium.* Cic. Catone vola alla ringhiera: *rostra Cato advolat.* Cic. Vola la freccia fuor dell'arco: *emicat nervo telum.* Ovid. Gli passa innanzi volando l'uccello: *illum praetervolat ales.* Cic. Volano colle aste abbassate i due Fabj: *infestis hastis provolant duo Fabii.* Liv. Diresti che egli abbia volato, non camminato: *eum volasse, non iter fecisse diceres.* Cic. La vergine corre volando: *passu volat alite virgo.* Ovid. Colla paga fa volare i soldati: *diariis militum celeritatem incitat.* Liv. Le anime volano fuori del corpo non curato: *animi spretis corporibus evolant atque excurrunt foras.* Cic. Oh come veloci volan via gli anni! *heu fugaces labuntur anni!* Oraz. Volan via e le ore, e i giorni, e i mesi e gli anni: *horae cedunt et dies et menses, et anni.* Cic.

Volata. —1— Il volare: *Volatus, us,* m. Cic. *volatura, ae.* f. Col. — 2 — Lo spazio percorso dalla palla del cannone: *Jactus, us.* m. Curz. —3— Quantità di note musicali fatte con gran velocità: *Citissima in cantu flexio, onis.* f.

Volatica. Malattia cutanea cagionata da bollicine secche, accompagnate da molto pizzicore; Impetigine: *Impetigo, inis.* f. Plin.

Volatico. add. Che vola: *Volatilis, e, volucer, cris, cre,* Cic. *volans, antis.* Virg.

Volatile. sost. Animal che vola: *Volans, antis,* m. e f. *ales, itis,* m. e f. Virg. *volucris, is.* m. e f. Cic.

Volatile. add. —1— Che vola, atto a volare: *Volatilis, e, volucer, cris, ere,* Cic. *volans, antis.* Virg. —2— trasl. Leggero, incostante: *Volaticus,* Plaut. *varius, a, um, mobilis, e,* Sall. *levis, e, inconstans, antis, volubilis, e, instabilis, e.* Cic. —3— Detto dai chimici, è aggiunto di qualunque Corpo che il fuoco può senza decomporlo farlo passare allo stato di vapore: *Aërius, aethereus, a, um.* Cic.

Volatilità. astr. di Volatile; L'essere volatile; ridotto in stato aeriforme: *Subtilitas, atis.* f Plin.

Volatilizzare. Ridurre a volatilità le parti più fine dei corpi mediante il calorico: *Aetheream formam inducere.* a. 3.

Volatilizzazione. Il volatilizzare: *Aëriae formae inductio, onis.* f.

Volatio. v. a. Uccellame: *Aucupium, ii,* n. Cels. *aucupatio, onis.* f. Quint.

Volato. sost. V. Volamento.

Volato. add. da Volare: *Pennis sublatus,* Ovid. *evectus, a, um.* Virg.

Volatore. verbal. masc. —1— Chi vola: *Volans, antis,* m. Virg. *pennipotens, entis.* m. Lucr. —2— Soldato a piede armato alla leggiera: *Expeditissimus miles, itis,* m. Ces. *procursans, antis.* m. Plin.

Volatrice. femm. di Volatore; Che vola: *Volans, antis,* f. Virg. *pennipotens, entis.* f. Lucr.

Voleggiare. n. ass. Andar volando: *Volitare.* n. 1. Plaut.

Volentieri ecc. V. Volontieri ecc.

Volenza. V. Volontà.

Volere. verbo. —1— Aver volontà, voglia: *Velle.* a. anom. Cic. —2— Esigere: *Velle,* a. anom. *ferre,* a. anom. Cic. *exigere,* a. 3. Quint. *jubere.* a. 2. Liv. —3— Desiderare: *Velle,* a. anom. *cupere,* a. 3. *optare,* a. 1. *expetere,* a. 3. *pervelle,* a. anom. *desiderare.* a. 1. Cic. —4— Chiedere di parlare a chicchessia: *Velle,* a. anom. Ter. *requirere,* a. 3. *poscere,* a. 3. Cic. *quaerere.* a. 3. Liv. —5— Chiedere, domandare: *Velle,* a. anom. *petere,* a. 3. *postulare,* a. 1. *poscere,* a. 3. *flagitare,* a. 1. *efflagitare,* a. 1. *expetere,* a. 3. *deposcere,* a. 3. Cic. *quaerere,* a. 3. Ovid. *exposcere.* a. 3. Nep, — 6— neutr. Opinare, giudicare: *Opinari,* d. 1. *putare,* n. 1. *judicare,* n. 1. *censere,* n. 2. *existimare,* n. 1. *credere.* n. 3. Cic. —7— n. pass. Esser necessario, bisognare: *Opus, necesse esse,* n. anom. *oportere,* imp. 2. *attinere.* imp. 2. Cic. —8— n. Acconsentire: *Assentire,* n. 4. *consentire,* n. 4. Cic. *accedere,* n. 3. Nep. *annuere.* n. 3. Virg. —9— Parlandosi di merci, e cose da vendersi; vale Chiedere: *Quaerere,* a. 3. Cic. *indicare.* a. 1. Plaut.

Che tutto vuole: *omnivolus.* Catul. Voler bene ad alcuno: *aliquem amare, diligere,* Cic. *bene alicui velle.* Ter. Volergli male: *alicui male velle; aliquem odisse.* Cic. Volerla con alcuno, vale Prendersela contro alcuno: *jurgio aliquem lacessere,* Sall. *invadere,* Tac. *alicui irasci, succensere.* Cic. Non volerla con alcuno: *aliquem non impugnare.* Cic. Voler meglio, voler piuttosto: *malle.* Cic. Non volere: *nolle.* Cic. Volere il meglio del mondo, un bene matto ad alcuno: *flagrare, ardere amore alicujus; aliquem peramare,* Cic. *deamare.* Ter. È difficile indovinare se voglia o no: *velit, nolit scire difficile est.* Cic. Così voglio, così comando; il mio volere sia legge: *hoc volo, sic jubeo; sit pro ratione voluntas.* Giov. Dimmi in una parola che cosa vuoi da me? *uno verbo dic quid est quod me velis?* Ter. Se vorrete; Se vi piacerà: *si vestra voluntas feret.* Cic. Voglia io, o no: *velim, nolim.* Cic. Tutti volete una sol cosa: *omnes unum studetis.* Cic. Che cosa da me vogliano le persone non so: *quid a me postulent homines nescio.* Cic. E vuoi tu che io creda ad ogni fola? *num me cogis etiam fabulis credere?* Cic. Egli a tutti vuol male: *ille omnibus est malevolus.* Cic. Che vuoi di più? in due dì si fece mio intrinseco: *quid quaeris? biduo factus est mihi familiaris.* Cic. Se vuoi saperlo i giuochi furono splendidissimi: *ludi omnino, si quaeris, apparatissimi.* Cic. Vorreste dunque rilasciare i rei? *placet igitur reos dimitti?* Sall. Si vuole che tutte le arti concorrano a formar l'oratore: *placet omnes artes oratori subjungere.* Cic. Non abbastanza compresi, che vogliano dire queste parole: *nec satis intellexi, quid sibi ista verba velint.* Cic. La favola vuol dire, che il padrone vede assaissimo nelle cose sue: *significat fabula, dominum videre plurimum in rebus suis.* Fedr. Questo vuole il mio amore verso di te: *illud est mei erga te amoris.* Cic. Le cose umane vogliono pazienza: *humana ferenda sunt.* Cic. La voglio con tutti: *mihi cum universis negotium est.* Tac. Così ciò voglia Giove: *sic pater Deûm faciat.* Virg. La grandezza del negozio vorrebbe un più lungo dire: *magnitudo rei longam orationem desiderat.* Cic. Così si vuol trattare con cittadini dabbene: *sic par est agere cum bonis civibus.* Cic. Ciò non si vuol fare: *hoc fieri non decet.* Cic. Quando il bisogno lo vuole: *quum usus est.* Ces. Costui non si vuol legare come matto? *hic non est constringendus?* Cic. Si vogliono scansare i dolori: *dolores effugiendi.* Cic. L'arte che vuole molte cognizioni: *ars quae ex multis animi perceptionibus constat.* Cic. Non fu voluto per giudice: *judex rejectus est.* Cic. Questo si voleva meglio da lui, che non passasse in Africa: *hoc nihil magis desiderabatur, quam quod ipse in Africam non iret.* Cic. Qui ti voglio; Questo è il punto, il difficile: *hic labor; hoc opus.* Virg. I mirteti vogliono i lidi, le viti i colli: *littora myrtetis laetissima, bacchus amat colles.* Virg. Lo voglia Dio: *utinam; Dii approbent.* Cic. Come si voglia; Come si sia: *ut ut.* Ter. O voglio, o vogliamo, o vogliamo dire ecc.: *aut; sive.* Cic. Voler l'accusativo, il genit. ecc. Dicesi dai grammatici dei verbi che reggono detto caso: *accusativum, etc. regere.* Enn. Chi tutto vuole niente ha: prov. *multa sectantem nervi deficiunt.* Oraz.

Volere. nome. Volontà, voglia: *Voluntas, atis.* f. Cic.

Indagare il voler degli Dei: *mentes Deorum scrutari.* Ovid. A senno ed a voler d'alcuno: *ad arbitrium et nutum alicujus.* Cic. Farò il tuo volere: *quo voles sequar.* Cic. Del tuo volere non dubito punto: *quin velis non dubito.* Cic. Qui siamo non senza volere divino: *haud quidem sine numine Deûm adsumus.* Virg. Se senza il voler tuo i Trojani si recarono in Italia: *si sine pace tua Troës Italiam petiere.* Virg. Di suo volere; Spontaneamente: *sponte; ultra.* Cic.

Volganamente. V. Volgarmente.

Volgare. sost. Linguaggio, lingua parlata: *Lingua, ae,* f. Cic. *communis sermo, onis.* m. Quint.

Il volgare; Idioma italiano: *italica lingua; italicus sermo.* Queste cose danno nel volgare: *haec vulgaria, et obsoleta sunt.* Cic.

Volgare. add. —1— Di volgo, comunale: *Vulgaris, e, communis, e, minutus, plebejus, tritus,* Cic. *pertritus, a, um.* Sen. —2— aggiunto a Uomo, vale Idiota, senza lettere: *Idiota, ae, illiteratus, indoctus, ineruditus, a, um, rudis, e.* Cic. — 3— Vile, basso, proprio del volgo: *Vulgaris, e, vilis, e, humilis, e, abjectus, plebejus, a, um,* Cic. *gregalis, e, trivialis, e.* Sen. —4— Noto, pubblico, divulgato: *Vulgatus, pervulgatus, divulgatus, notus, decantatus,* Cic. *evulgatus,* Tac. *publicatus, a, um.* Svet.

Lingua volgare; Lingua italiana: *italica lingua; italicus sermo.* Parole volgari; Comuni: *verba usitata, trita, publica.* Cic. Parole volgari; Proprie del paese: *vocabula vernacula.* Varr.

Volgare. verbo. V. Divolgare.

Volgaresimo. Maniere e costumi del volgo: *Plebejus mos, moris.* m.

Volgarità. astr. di Volgare; Qualità di ciò che è volgare, basso, trivialità: *Vilitas, atis.* f. Petr.

Volgarizzamento. Il volgarizzare: *Translatio, onis,* f. *conversio, onis.* f. Quint.

Volgarizzare. —1— Traslatare la scrittura

di una lingua in un'altra: *Transferre*, a. anom. *vertere*, a. 3. *convertere*, a. 3. *exprimere*, a. 3. *reddere*. a. 3. Cic. —2— Dichiarare in maniera che anche il volgo possa intendere: *Interpretari*, d. 1. *explanare*, a. 1. *explicare*, a. 1. *exponere*. a. 3. Cic.

Volgarizzare la scienza del diritto: *jus interpretari populo*. Cic.

Volgarizzato. add. da Volgarizzare; Tradotto: *Conversus, expressus*, Cic. *translatus, a, um*. Plin.

Volgarizzatore. verbal. masc. Chi volgarizza, traduttore: *Interpres, etis*. m. Cic.

Volgarizzazione. V. Volgarizzamento.

Volgarmente. avv. Comunalmente: *Vulgariter, vulgo, communiter, usitate*. Cic.

Volgato. add. Comune, noto, saputo da molti: *Notus, pervulgatus, vulgatus, tritus, a, um, vulgaris, e, communis, e*. Cic.

Volgere. —1— Torcere, piegare verso altro luogo o in altra parte: *Vertere*, a. 3. Tib. *versare*, a. 1. Oraz. *torquere*, a. 2. *obvertere*, a. 3. *convertere*, a. 3. Cic. *volvere*, a. 3. *advertere*, a. 3. Virg. *circumagere*, a. 3. Tac. *flectere*. a. 3. Nep. —2— Movere in giro: *Circumvolvere*, a. 3. *rotare*, a. 1. *circumflectere*, a. 3. *deflectere*, a. 3. Virg. *circumagere*, a. 3. Liv. *circumvertere*, a. 3. Plaut. *circumversare*. a. 1. Lucr. —3— Circondare: *Circumdare*, a. 1. Liv. *cingere*, a. 3. Cic. *ambire*, a. 4. Tac. *praecingere*, a. 3. Col. *circumire*, a. anom. *circumclaudere* o *circumcludere*, a. 3. Ces. *concludere*. a. 3. Virg. —4— Condurre, far andare alcuno in altra parte: *Adducere*, a. 3. Ter. *agere*, a. 3. Oraz. *ducere*, a. 3. Nep. *perducere*. a. 3. Ces. —5— Mutare, cangiare: *Mutare*, a. 1. *immutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. *vertere*, a. 3. Cic. *convertere*. a. 3. Ter. —6— trasl. Indurre, persuadere: *Inducere*, a. 3. *adducere*, a. 3. *suadere*, a. 2. *movere*, a. 2. *deducere*, a. 3. *ducere*, a. 3. *impellere*, a. 3. Cic. *perducere*, a. 3. Plaut. *sollicitare*. a. 1. Ces. —7— Voltare, piegare il cammino verso qualche parte: *Declinare*, n. 1. Cic. *iter flectere*, a. 3. Nep. *deflectere*. a. 3. Luc. —8— parlandosi di tempo, Compiersi: *Vergere*, n. 3. Tac. *circumagi*, pass. 3. *se circumagere*, a. 3. Liv. *abire*, n. anom. *fluere*, n. 3. Cic. *labi*. d. 3. Oraz. —9— parlandosi di Colore, Tendere, accostarsi: *Vergere*. n. 3. Tac. —10— n. pass. Attendere, applicarsi, darsi a checchessia: *Incumbere*, n. 3. *indulgere*, n. 2. *se vertere*, a. 3. *se convertere*, a. 3. *se dare*, a. 1. *se dedere*, a. 3. *animum intendere*. a. 3. Cic. —11— parlandosi del vino e simili, Incerconire: *Vanescere*, n. 3. *evanescere*. n. 3. Cic. —12— Avvolgere: *Advolvere*, a. 3. *convolvere*, a. 3. Cic. *involvere*, a. 3. Ces. *glomerare*. a. 1. Ovid.

Volgere indietro: *revolvere*. Cic. Volger gli occhi, lo sguardo qua e là: *huc illuc volvere oculos*. Virg. Volgere ad alcuno gli occhi ed il pensiero: *ad aliquem oculos et animum referre*. Cic. Volgersi altrove, ad altra parte: *se avertere*. Cic. Volger per l'animo, in pensiero, per la mente e simili: *animo volvere*, Sall. *secum reputare*, Cic. *secum volutare*, Virg. *volutare mente*, Lucr. *in animo*. Liv. Volgere in fuga il nemico: *avertere hostem in fugam*. Liv. Volgersi in fuga, volger le spalle: *terga vertere, dare; fugae se committere*. Liv. Volger le insegne a qualche parte: *signa in aliquam partem inferre*. Ces. Volgere per la mente tristi pensieri: *jactare pectore curas*. Virg. Volgere indietro la testa: *caput reflectere*. Catul. Volgere a male il dono di Dio: *divino munere improbe uti*. Cic. Calunniando tutto volgere in male: *calumniando detorquere omnia*, Liv. *trahere in deterius*. Tac. Volgere in meglio: *referre in melius*. Virg. Volgersi in peggio: *ruere in pejus*. Virg. Volgere il senso dello scritto come meglio piace: *trahere significationem scripti quo expediat*. Cic. Non volger la mente a cosa che sia vile e bassa: *nihil abjectum, nihil humile cogitare*. Cic. Volgere in basso, al basso, Rovinare, ridurre in basso stato: *deprimere*. Cic. in signif. neutr. Andar in rovina: *ruere; concidere*, Cic. *pessum ire*, Plaut. *in praeceps ferri*. Liv. Volgersi a vana speranza: *sequi spem vanam*. Ovid. Esser volto ad uno, Inclinar coll'affetto verso di lui: *alicui favere, studere*. Cic. Volgere una parte dei pensieri all'Asia: *aliquam partem curae derivare in Asiam*. Cic. Volsi un poco a diritta: *paullum ad dexteram declinavi*. Cic. Mi volgo di nuovo al Tusculano: *revolvor in Tusculanum*. Cic. L'Istro volge al mare colle onde coperte: *Ister tectis in mare serpit aquis*. Ovid. Orione che volge al tramonto: *Orion devexus*. Oraz. La primavera volge alla fine: *ruit ver*. Virg. Le cose volgono a dittatura: *res spectant ad interregnum*. Cic. I pensieri erano rivolti ad altro: *instabat alia cura*. Liv. La cosa volgeva a sedizione: *haud procul a seditione res erat*. Liv. Ti volgi ad usare le arti magiche: *ad magicas deverteris artes*. Ovid. Volse i pensieri ad impossessarsi del regno: *in regnum animum intendit*. Sall. Già si volgeva la fortuna: *jam verterat fortuna*. Liv. Non può la fortuna volgere in meglio: *non habet fortuna regressum*. Virg. Chiuse fra tenebre e in carcere scuro non sanno più volgersi al cielo: *neque auras despiciunt clausae tenebris et carcere caeco*. Virg. Vi volgeste ad una vana speranza: *ad spem inanem estis devoluti*. Cic. Queste cose Cesare volgeva a clemenza: *id ad clementiam Caesar trahebat*. Tac. Si volge facilmente la colpa sui morti: *facillime causam peccandi mortuis delegatur*. Ces. È senno sapersi volgere in ogni lato: *est sapere, qui ubicumque opus sit, animum possis flectere*. Ter. Volsi l'intero mio discorso a rimpiangere la fuga di Cepione: *omnem orationem traduxi in increpandam Caepionis fugam*. Cic. Volga la fortuna come vuole la sua ruota: *secunda aut adversa fortuna cadat*. Virg.

Volgevole. } add. Che si volge, che gira:
Volgibile. } *Versatilis, e*, Lucr. *versabilis, e*, Sen. *revolubilis, e*. Ovid.

Volgimento. —1— Il girare: *Volubilitas, atis*, f. Cic. *versura, ae*, f. Varr. *vertigo, inis*, f. Ovid. *versatio, onis*. f. Vitr. —2— trasl. Instabilità, mutamento: *Mutatio, onis*, f. *mobilitas, atis*, f. *varietas, atis*, f. *inconstantia, ae*, f. *casus, us*, m. Cic. *instabilitas, atis*. f. Plin.

Volgitojo. Cosa in cui s'involge checchessia: *Involucrum, i*, n. Cod. *tegmen, inis*, n. Ovid. *tegmentum, i*. n. Ces.

Volgitore. verbal. masc. Chi volge, chi fa girare: *Vertens, entis*. m. Liv.

Volgitrice. femm. di Volgitore; Che muta, che cangia: *Vertens, entis*, f. Liv. *versans, antis*. f. Svet.

Volgo. —1— Plebe, basso popolo: *Vulgus, i*, m. e n. *plebs, plebis*, f. *turba, ae*, f. Cic. *popellus, i*. m. Oraz. —2— Moltitudine, i più: *Vulgus, i*, m. *multitudo, inis*, f. *turba, ae*, f. *plures, ium*, m. pl. Cic. *numerus, i*. m. Oraz.

Non curar le dicerie del volgo: *malignum spernere vulgus*. Oraz. Il volgo dividersi in partiti: *vulgus scindi in studia contraria*. Virg.

Volgolo. V. Volgitojo.

Volitare. v. n. Svolazzare: *Volitare*. n. 1. Plaut.

Volitivo. add. Che vuole: *Volens, entis*. Ovid.

Volitore. verbal. masc. Chi vuole: *Volens, entis*. m. Ovid.

Volizione. } V. Volere.
Volienza. }

Volo. —1— Il volare: *Volatus, us*, m. *advolatus, us*, m. Cic. *volatura, ae*. f. Col. —2— Velocità, grande prestezza: *Volatus, us*, m. Marz. *velocitas, atis*, f. *pernicitas, atis*. f. Cic.

Il volo e il canto degli uccelli: *lapsus et cantus volucrum*. Cic. Alzarsi a volo: *subvolare*, Cic. *pennis se credere*. Virg. Levarsi a volo per aria: *alto succedere caelo; pennis aethera petere; in auras assurgere*. Virg. Toccar di volo le cose: *transilire ante pedes posita; res leviter perstringere*. Cic. Andare a volo, con gran celerità: *volare; advolare*, Virg. *festinare*. Ces. Si affida a periglioso volo: *dubiis committitur auris*. Virg. Si levò a volo fra le nubi: *arduus in nubes abiit*. Ovid. Turno a volo si era spinto avanti a tutta la schiera: *Turnus ante volans tardum praecesserat agmen*. Virg. Di volo, posto avverb. In un subito: *subito; illico; statim*, Cic. *dicto citius*. Virg.

Volontà, Volontade, Volontate. —1— Potenza motiva dell'anima ragionevole: *Voluntas, atis*. f. Cic. —2— Voglia, desiderio: *Voluntas, atis*, f. *cupiditas, atis*, f. *desiderium, ii*, n. Cic. *libitum, i*, n. Sall. *votum, i*. n. Oraz. —3— Prontezza d'animo: *Studium, ii*, n. *alacritas, atis*, f. *ardor, oris*. m. Cic. —4— Affezione, amore: *Voluntas, atis*, f. *studium, ii*, n. *amor, oris*, m. *benevolentia, ae*, f. *favor, oris*, m. *diligentia, ae*. f. Cic. —5— Piacere, consentimento: *Voluntas, atis*, f. *sententia, ae*, f. *arbitrium, ii*, n. Cic. *mens, mentis*. f. Ovid.

Volontà deliberata: *exacta voluntas*. Ovid. Ultima volontà: *suprema mandata*. Tac. Volontà degli Dei: *numen Deorum*. Virg. Seguire al tutto la volontà di alcuno: *totum se ad alicujus nutum convertere*. Cic. Recare alcuni ad una stessa volontà: *aliquos voluntate conjungere*. Cic. Conformarsi alla volontà d'uno: *ad alicujus voluntatem se conformare*. Cic. Vivere a propria volontà: *ingenio suo vivere*. Liv. Essere alla volontà di alcuno, Esser pronto ad ubbidirlo: *alicui praesto adesse*, Tac. *esse*. Cic. Non aver volontà: *nolle; arbitrio suo carere*. Cic. Aver volontà: *velle*. Cic. Egli si è dato alla nostra volontà: *ipse noster dediticius est*. Sall. Ho fatto la mia volontà: *feci ingenium meum*. Plaut. A tua, sua, ecc. volontà, A tuo, suo piacere: *tuo, suo, etc. arbitratu*. Cic. Di volontà, di spontanea volontà: *voluntate; de voluntate; ex voluntate; sponte*. Cic.

Volontariamente. avv. Di volontà, di proprio volere: *Voluntate, ex o de voluntate, sponte, libenter, ultro*. Cic.

Volontario. sost. Soldato che di propria volontà serve alla milizia: *Voluntarius, ii*. m. Ces.

Volontario. add. Conforme alla volontà, spontaneo: *Voluntarius*, Cic. *ultroneus, spontaneus*, Sen. *incoactus, a, um*. Val. Mass.

Morte volontaria: *mors conscita*. Liv. Esercito, schiere volontarie: *exercitus voluntarius*, Liv. *copiae voluntariorum*. Ces.

Volontarioso. } V. Volonteroso.
Volonterevole. }

Volonterosamente. V. Volontieri.

Volonteroso. add. —1— Pronto, di gran volontà ad operare: *Promptus, a, um, alacer, cris, cre*, Cic. *paratus, expeditus, a, um*. Virg. —2— Desideroso, bramoso: *Avidus, cupidus, desiderio incensus, a, um, flagrans, antis*. Cic.

Volontieri. avv. Di buona voglia: *Libenter, grate, facile, ultro, propense, libenti animo, aequo animo, voluntate*. Cic.

Lach. Dà a me il fanciullo, io lo alleverò. *Fil*. Volontieri: Lach. *Puerum mihi cede, ego alam*. Phil. *Maxime*. Ter. Far qualche cosa volontieri: *propenso animo aliquid facere*. Liv. Tanto più volontieri che ecc.: *eo cupidius quia etc*. Liv. Mal volontieri: *aegre; iniquo animo*. Cic.

Volpaccia. V. Volpone.

Volpaja. Tana di volpe: *Vulpis latibulum, i*. n.

Volpato. V. Golpato.

Volpe. —1— Animale quadrupede molto astuto e tristo, infesto a' polli: *Vulpes, is*. f. Fedr. —2— trasl. Persona astuta e maliziosa: *Vulpes, is*, f. Oraz. *vulpio, onis*. m. Apul. —3— Malattia delle biade, golpe: *Uredo, inis*, f. Cic. *rubigo, inis*, f. Col. *urigo, inis*. f. Plin. —4— Sorta di malattia che fa cascare i capelli, tigna: *Alopecia, ae*. f. Plin.

Volpe astuta: *cauta, astuta vulpes*. Oraz. Aggiogare volpi; cioè Voler fare cosa impossibile: *jungere vulpes*. Virg. Farla da volpe, a mo' di volpe: *vulpinari*. Varr. La volpe muta il pelo, ma non il vizio: *vulpes pilum mutat, non mores*. Svet. Tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria; cioè Chi astutamente opera male, alla fine capita male: *poena non deserit scelestum; poena comes culpam premit*. Oraz.

Volpeggiare. Usare astuzie come la volpe: *Vulpinari*, d. 1. Varr. *fallacias facere*, a. 3. Cic. *componere*, a. 3. Plaut. *fallaciis aggredi*. d. 3. Fedr.

Volpetta. } Piccolo parto della volpe: *Vul-*
Volpicella. } *pecula, ae*, f. Cic. *vulpinus ca-*
Volpicino. } *tulus, i*. m.

Volpigno. } add. —1— Di volpe: *Vulpinus, a,*
Volpino. } *um*. Plin. —2— Astuto: *Astutus, callidus, versutus, a, um, vafer, fra, frum*. Cic.

Volpino. sost. V. Volpicino.

Volpone. accr. di Volpe. —1— Volpe grande e vecchia: *Astuta vulpes, is*. f. Oraz. —2— trasl. Persona astuta: *Vulpes, is*, f. Oraz. *veterator, oris*, m. Cic. *vulpio, onis*. m. Apul.

Che volpone! *quam tectus vir!* Cic.

Volta. sost. —1— Rivolgimento, il voltare: *Conversio, onis*, f. Cic. *versura, ae*. f. Varr. —2— Direzione di cammino: *Via, ae*, f. *iter, ineris*. n. Cic. —3— Vicenda, vice: *Vicis*, gen. f. Cic. *vicissitudo, inis*, f. Ter. *alternatio, onis*. f. Apul. —4— Coperta più o meno incurvata di stanze o d'altri edifizi, in cui le parti si sostengono l'una l'altra scambievolmente: *Fornix, icis*, f. *camera, ae*, f. Cic. *concameratio, onis*. f. Vitr. —5— Cantina: *Apotheca, ae*, f. Plin. *canaba, ae*, f. Iscr. ant. *doliarium, ii*, n. Cod. *vinaria cella, ae*. f. Vitr. —6— Tratto di dado ecc.: *Tractus, us*, m. *jactus, us*. m. Virg. —7— term. dei cavallerizzi; Movimento in giro: *Ambitus, us*. m.

Questa voce con un nome numerale e di quantità vale fiata; come Una volta, una fiata: *semel*. Cic. vale pure Un tempo: *olim*. Cic. La prima volta: *primum; primitus*. Cic. Una volta sola: *semel unquam*. Plin. Più e più volte: *etiam atque etiam*, Liv. *saepe numero; semel atque iterum; saepius*. Cic. Molte volte, spesse volte: *saepe; millies; frequenter*, Cic. *compluries*, Plaut. *multoties*. Liv. Più di una volta: *plus vice simplici*, Oraz. *plus semel*. Varr. Due volte: *bis*, Cic. *secundo*. Ces. Due e tre volte: *iterum, ac tertio*. Cic. Tre volte: *ter*, Cic. *tertio*. Ter. Per la terza volta: *tertium*, Ter. *tertiato*. Cat. Quattro volte: *quater*. Virg. In quattro volte: *quartato*. Cat. La quarta volta: *quartum*. Liv. La decima volta: *decimum*. Liv. Undici volte: *Undecies*. Cic. Tredici volte: *terdecies*. Vitr. Venti volte: *vicies*. Ces. Ventuna volta: *semel ac vicies*. Plin. Quaranta volte: *quater decies*, Cic. *quatuor decies*. Plin. Quattrocento volte: *quadringenties*. Cic. Cento venti volte: *centies et vicies*. Plin. Mille volte: *millies*. Cic. Un'altra volta; In altro tempo:

alias. Cic. vale pure Di nuovo: *rursus; rursum*, Ter. *denuo; etiam*. Cic. Rare volte: *raro*, Cic. *rare*. Plaut. Tutte le volte, ogni volta che ecc.: *quoties; quotiescumque*. Cic. Di volta in volta: *subinde*. Liv. Un poco per volta: *paullatim*. Ces. Alle volte, alcune volte: *quandoque*, Liv. *aliquando*. Cic. Tante volte: *toties*. Cic. Per l'ultima volta: *extremum*, Ovid. *supremum*, Virg. *ultimum*. Liv. L'ultima volta che fummo insieme: *cum proxime una fuimus*. Cic. Ricevei tutte le tue in una volta: *tuas omnes uno tempore accepi*. Cic. Disse d'aver più volte sentito: *dixit se audire solitum*. Sall.

Dare una volta, cioè Andare attorno, fare una girata: *abire deambulatum*. Ter. Dar volta, vale Far tornare indietro: *reducere*. Ces. Dar di volta, tornare in volta e simili, vale Tornare indietro: *reverti*, Cic. *pedem referre*. Virg. Dar la volta, vale Diventar pazzo, perder l'uso della ragione: *insanire; desipere; in amentiam incidere*. Cic. parlandosi del Vino e simili; Inforconire: *evanescere; vanescere*. Cic. parlandosi del Sole, vale Tramontare: *occidere*. Cic. parlandosi della luna; Passare il plenilunio: *lunam decrescere*, Oraz. *evanescere*. Ovid. Andare o girare in volta; Andar vagando: *vagare; errare*. Cic. Essere, mettersi in volta; Essere in fuga: *esse in fuga; in fugam se dare, se conjicere, se conferre*. Cic. Metter in volta; Far prender la fuga: *in fugam impellere*, Cic. *in fugam convertere, dare*. Ces. Star sulle volte; dicono i marinai del Bordeggiare: *obliquare sinus in ventum*. Virg. trasl. vale Star attento alle occasioni: *occasioni imminere*. Tac. Sdegnato diede la volta: *abiit iratus*. Cic. Essendo le cose sul dare la volta: *inclinata jam re*. Ces. Le belve col peso fanno dare la volta agli alberi mal fermi: *ferae arbores infirmas pondere affligunt*. Ces. Presi una volta di parole un po' troppo dalla lunga: *longius quam volui fluxit oratio*. Cic. Alla volta, per alla volta, vale Verso, in verso: *versum*, Plaut. *versus*. Cic. Andai alla volta delle Alpi: *progressus sum ad Alpes*. Cic. L'esercito romano andava a quella volta: *exercitus romanus illuc versus pergebat*. Sall. Ciascuno alla sua volta: *per vices*, Ovid. *vicibus*. Staz. Vien la mia volta di far ciò; cioè Tocca a me: *meus est iste labor*. Virg. La signoria andava per tutti, ciascuno avendola alla sua volta: *imperium in orbem suam cujusque vicem per omnes ibat*. Liv. Fatto a volta; parlandosi di Edifizi: *fornicatus*, Cic. *testudinatus*, Vitr. *camerarius*, Plin. *cameratus*. Cod. Edifizio a volta: *fornicatio; concameratio*. Vitr. Fabbricare a volta: *confornicare*, Vitr. *concamerare; camerare*. Plin. Costruire su volte: *aedificium suspendere*. Cic. La volta del cielo: *convexa caeli*. Virg. La volta profondissima del cielo, che tutto copre ed abbraccia: *altissimus omnia cingens et coërcens caeli complexus*. Cic.

Voltabile. add. —1— Facile a voltarsi: *Revolubilis, e*, Ovid. *volubilis, e*, Cic. *mobilis, e*. Lucr. —2— Volubile, incostante: *Mutabilis, e, mobilis e*, Virg. *varius, a, um*. Sall.

Voltamento. —1— Il voltare, il girare: *Versura, ae*, f. Varr. *conversio, onis*, f. *volutatio, onis*. f. Cic. —2— trasl. Mutamento: *Conversio, onis*, f. *inclinatio, onis*, f. *permutatio, onis*, f. *immutatio, onis*, f. *mutatio, onis*. f. Cic.

Voltare. —1— att. Girare, rivolgere: *Vertere*, a. 3. Tib. *versare*, a. 1. Oraz. *torquere*, a. 2. *obvertere*, a. 3. *convertere*, a. 3. Cic. *volvere*, a. 3. *advertere*, a. 3. Virg. *flectere*. a. 3. Nep. —2— Mutare, cangiare: *Vertere*, a. 3. *mutare*, a. 1. *immutare*, a. 1. *permutare*, a. 1. Cic. *convertere*. a. 3. Ter. —3— Rotolare, voltolare: *Volvere*, a. 3. *subvolvere*, a. 3. *involvere*, a. 3. Virg. *circumagere*, a. 3. Tac. *circumvertere*, a. 3. Ovid. *circumversare*, a. 1. Lucr. *volutare*. a. 1. Plin. —4— neutr. Muoversi, avviarsi girando a qualche parte: *Declinare*, n. 1. *divertere*, n. 3. Cic. *iter flectere*, a. 3. Nep. *deflectere*. a. 3. Lucr. —5— n. pass. Mutar d'opinione, di pensiero: *Immutari*, pass. 1. Nep. *commutari*, pass. 1. Cic. *variare*. n. 1. Lucr. —6— Applicarsi, darsi: *Incumbere*, n. 3. *indulgere*, n. 2. *se vertere*, a. 3. *se convertere*, a. 3. *se dare*, a. 1. *se dedere*, a. 3. *animum intendere*. a. 3. Cic. —7— Ricorrere: *Confugere*, n. 3. Cic. *recurrere*, n. 3. Tac. *se conferre*. a. anom. Cic. —8— a. Girare intorno, aggirare: *Ambire*, a. 4. Cic. *circumire*, a. 4. Plaut. *circare*. a. 1. Prop. Voltar le spalle; Fuggire, pigliar la fuga: *fugere; fugas se committere, dare, commendare; in fugam se conjicere; se conferre*, Cic. *terga dare, vertere*. Ces. Voltare i danari ad altro uso; Servirsene per altra diversa cosa da quella che si doveva: *pecuniam avertere*. Cic. Voltar mantello ad alcuno: vale Passare al partito opposto a lui: *ab aliquo discedere*. Cic. Voltarsi indietro: *respectare*, Ter. *respicere*. Cic. Voltarsi altrove: *aversari*. Cic. Voltare intorno: *retorquere*. Cic. Voltarsi a pregare alcuno di qualche cosa: *aliquid ab aliquo precibus contendere, petere*. Ces. Voltare il pianto in riso: *gemitum in risus transferre*. Cic. Voltare da una lingua in un'altra; Tradurre: *transferre; reddere*. Cic. Voltar le punte ad alcuno; Farsegli nemico: *inimice quempiam insectari; inimicitias cum aliquo gerere, suscipere*, Cic. *exercere*. Sall. Voltar la luna; si dice Quando comincia a scemare il suo lume: *lunam decrescere*, Oraz. *evanescere*. Ovid. Voltare la terra: *invertere terram*. Virg. Voltati in quà: *ad me respice*. Ter. Voltano sopra loro l'ira e l'odio della plebe: *in eos iram plebis invidiamque avertunt*. Liv. Per tal discorso tutte le menti si voltarono: *hac oratione conversae sunt omnium mentes*. Cic. Di tratto voltai verso Brindisi: *statim iter Brundusium versus contuli*. Cic. Come presto tutto dalla gioja si voltò in lutto: *quam cito omnia ex laetitia ad luctum reciderunt*. Cic. Essi veggano come presto egli si è voltato: *videant ii quam se cito inverterit*. Cic. Egli cercò di voltare la città, che era stata fedelissima agli Ateniesi: *civitatem, quae praecipua fide fuerat erga Athenienses, prevertere concupivit*. Nep.

Voltata. Il voltare, il girarsi: *Conversio, onis*, f. *inflexio, onis*, f. Cic. *inflexus, us*, m. Sen. *deflexus, us*. m. Col.

Voltatile. add. Facile a voltarsi: *Revolubilis, e*, Ovid. *volubilis, e*. Cic.

Voltato. add. da Voltare. —1— Girato: *Versus*, Oraz. *conversus*, Cic. *obversus, a, um*. Ovid. —2— Voltato in giro: *Versatus*, Ovid. *circumactus*, Plin. *rotatus*, Staz. *detortus, a, um*. Cic. —3— Mosso, giratosi a qualche parte: *Flexus, deflexus, a, um*. Cic. —4— Mutato: *Conversus, mutatus, immutatus*, Cic. *versus*, Oraz. *commutatus, a, um*. Nep. —5— Applicato, dato a checchessia: *Addictus, intentus*, Liv. *deditus, a, um*. Cic.

Voltazione. V. Voltamento.

Volteggiamento. —1— Il volteggiare, il voltarsi in qua e in là: *Ambitus, us*, m. *conversio, onis*. f. Cic. —2— trasl. Cambiamento, mutamento: *Mutatio, onis*, f. *conversio, onis*, f. *inclinatio, onis*, f. *permutatio, onis*, f. *immutatio, onis*. f. Cic.

Volteggiare. —1— Girare intorno: *Circumire* o *circuire*, a. anom. *ambire*. a. 4. Cic. —2— Voltarsi in qua e in là, aggirarsi: *Se circumagere*, a. 3. Giov. *se circumvertere*, a. 3. Svet. *circumvolitare*. n. 1. Col. —3— trasl. Tergiversare: *Tergiversari*. d. 1. Cic.

Volticciuola. } Piccola volta di edifizio:
Volticella. } *Parva fornix, icis*, f. *camera, ae*. f.

Volticello. dim. di Volto; Piccola faccia: *Vulticulus, i*. m. Cic.

Volto. sost. coll'*O* stretto. —1— Viso, faccia: *Vultus, us*, m. *facies, ei*, f. Cic. *os, oris*. n. Ovid. —2— trasl. Apparenza: *Vultus, us*, m. *facies, ei*, f. Ovid. *os, oris*, n. *species, ei*, f. *frons, ontis*, f. Cic. *aspectus, us*. m. Tac. —3— coll'*O* largo, Muro in arco, volta: *Fornix, icis*, f. *camera, ae*, f. *testudo, inis*, f. Cic. *cameratio, onis*. f. Vitr.

Se alcuno si tinga il volto di ceruleo belletto: *si caeruleo quidam sua tempora fuco tinxerit*. Prop. Egli al volto sembra un forestiere: *peregrina facies videtur hominis*. Plaut. Volto facile ad arrossire: *molle os; mollis vultus*. Ovid. Mutar volto; Mutar di colore: *vultum immutare*, Ter. *colorem mutare*. Oraz. Gettare al volto, in volto; Rinfacciare: *exprobrare; objicere*. Cic. Mostrare il volto; Dimostrarsi ardito e coraggioso, opporsi arditamente: *audaciter alicui obsistere, repugnare*. Cic. Non aver volto da comparire, da mostrarsi, e simili; Non aver ardire, non esser degno di farsi vedere: *hominum aspectum et lucem vitare*. Cic. Volto abbassato al suolo: *vultus dejectus*. Ovid.

Volto. add. coll'*O* largo. da Volgere. —1— Voltato, girato a qualche parte: *Versus*, Oraz. *conversus*, Cic. *obversus, a, um*. Ovid. —2— trasl. Inclinato: *Pronus, propensus, inclinatus, a, um*, Cic. *proclivis, e*, Ter. *acclinis, e*. Oraz. —3— Cangiato: *Conversus, mutatus, immutatus*, Cic. *versus*, Oraz. *commutatus, a, um*. Nep.

Vino volto: *vappa*. Oraz. Giorno volto a sera: *flexus in vesperam dies*. Tac. Pareri volti a guerra: *ad bellum inclinatae sententiae*. Liv. Egli voltò all'indietro: *ipse retroversus*. Ovid. Il porto è volto a mezzodì: *portus vergit in meridiem*. Liv.

Voltojo. Parte della briglia, dove sono le campanelle alle quali si attaccano le redini: *Frenum, i*. n.

Voltolamento. Il voltolare: *Volutatio, onis*, f. Cic. *volutatus, us*. m. Plin.

Voltolare. Rotolare, rivoltare: *Volutare*, a. 1. Col. *convolvere*, a. 3. *revolvere*, a. 3. Cic. *pervolvere*, a. 3. Ter. *provolvere*, a. 3. Irz. *convolutare*. a. 1. Sen.

Voltolarsi per terra: *evolvi per humum*. Tac. Voltolare grandi sassi: *grandia volvere saxa*. Virg. I castellani voltolano giù dalle mura macigni: *oppidani saxa muro devolvunt*. Ces. Scosso dal carro, moribondo si voltola in terra: *excussus curru, moribundus volvitur arvis*. Virg.

Voltolato. add. da Voltolare: *Volutatus, evolutus*, Cic. *provolutus*, Lucr. *pervolutus, a, um*. Liv.

Voltolone. } avv. Con voltolarsi: *Volutatim*.
Voltoloni. } Plin.

Voltone. accr. di Volta di edifizi: *Ingens fornix, icis*. f.

Voltura. —1— Rivoluzione, sedizione: *Seditio, onis*, f. *motus, us*, m. Cic. *rebellio, onis*, f. Ces. *rebellatio, onis*, f. Tac. *rebellium, ii*. n. Liv. —2— Traduzione: *Translatio, onis*, f. *conversio, onis*. f. Quint. —3— Il levare i debiti dal conto di alcuno e importarli nel conto di un'altro: *Versura, ae*. f. Cic.

Volva. Calice dei funghi, membrana che li veste: *Volva, ae*. f. Plin.

Volubile. sost. Sorta di pianta: *Convolvulus, i*. f. Plin.

Volubile. add. —1— Instabile, che agevolmente si volta: *Volubilis, e, instabilis, e, inconstans, antis*, Cic. *mobilis, e, varius, a, um*, Sall. *mutabilis, e*, Virg. *volaticus, a, um*, Plaut. *versabilis, e*. Curz. —2— parlandosi di Discorso; Facile, agevole: *Facilis, e, uber, eris, profluens, entis, copiosus, a, um*. Cic. —3— parlandosi di Voce; Pieghevole, che facilmente si modula: *Facilis, e, flexibilis, e*, Cic. *liquidus*, Virg. *ingeniosus, a, um*. Ovid.

Peso volubile: *pondus revolubile*. Ovid. Nulla è più volubile del volgo: *nihil est incertius vulgo*. Cic. Temo l'opinione di volubile: *famam inconstantiae pertimesco*. Cic. Che cosa dici o uomo più volubile che piuma? *quid ais homo levior quam pluma?* Plaut.

Volubilità. —1— Disposizione a volgersi, a girarsi: *Volubilitas, atis*, f. *mobilitas, atis*. f. Cic. —2— Incostanza, instabilità: *Volubilitas, atis*, f. *inconstantia, ae*, f. Cic. *mobilitas, atis*, f. *levitas, atis*, f. *varietas, atis*, f. Cic. *instabilitas, atis*. f. Plin.

Volubilità di lingua; Facilità di parola: *mobilitas linguae; celeritas verborum*. Cic. Temendo la volubilità de'Galli che sono leggeri a prender partito: *infirmitatem Gallorum veritus, quod sunt in consiliis capiendis mobiles*. Ces.

Volubilmente. avv. Instabilmente: *Volubiliter, inconstanter*, Cic. *mutabiliter*. Varr.

Volvere e deriv. V. Volgere e deriv.

Volume. —1— Libro stampato o manoscritto: *Volumen, inis*, n. *liber, bri*, m. *codex, icis*. m. Cic. —2— Una delle parti in cui è diviso un libro: *Volumen, inis*, n. *liber, bri*, m. *corpus, oris*, n. Cic. *tomus, i*. m. Marz. —3— Opera letteraria: *Opus, eris*, n. *volumen, inis*, n. *liber, bri*. m. Cic. —4— Mole, grandezza ed estensione di un corpo: *Moles, is*, f. Cic. *corpus, oris*. n. Lucr.

Volumetto. dim. di Volume; Piccolo libro: *Libellus, i*, m. Cic. *libellulus, i*. m. Capel.

Voluminoso. add. Che è di gran volume, di gran mole: *Copiosus, a, um, ingens, entis*. Cic.

Quale cosa più voluminosa delle sue trecce: *quid erat suis crinibus spatiosus*. Ovid. Un toro voluminoso: *vastus taurus*. Ovid.

Voluntà ecc. V. Volontà ecc.

Volvolo. Rigetto delle fecce per bocca, per le vie superiori: *Excrementorum vomitio, onis*. f.

Voluptà. V. Voluttà.

Voluta. —1— Sorta di ornamento d'architettura che rappresenta una scorza d'albero attortigliata e voltata in linea spirale: *Voluta, ae*. f. Vitr. —2— Giro, voltata: *Spira, ae*, f. *volumen, inis*, n. *gyrus, us*, m. *orbis, is*. m. Virg. —3— Roteamento, e dicesi degli uccelli: *Coetus, us*. m. Virg. —4— Spira delle chiocciole: *Spira, ae*. f. Plin.

Le ultime volute della coda del serpente: *extremae agmina caudae*. Virg.

Voluto. add. da Volere: *Quod quis vult*.

Voluttà. Piacere: *Voluptas, atis*, f. *oblectatio, onis*, f. *deliciae, arum*, f. pl. Cic. *oblectamen, inis*. n. Ovid.

Uomo dato, immerso nelle voluttà: *perfluens voluptatibus*. Cic. Vivere nelle voluttà: *molliter, luxuriose vivere*. Cic. Essere immerso nelle voluttà: *luxuria diffluere*. Cic. Si danno perdutamente in braccio alle voluttà: *tradunt se libidinibus constringendos*. Cic.

Voltabro. —1— Pozzanghera, dove si voltolano i porci: *Volutabrum, i*. n. Virg. —2— Laidezza, sozzura: *Sordes, is*, f. *lutum, i*, n. *coenum, i*. n. Cic.

Voluttario. } add. Dato alle voluttà: *Vo-*
Voluttuario. } *luptarius, effeminatus, li-*
Voluttuoso. } *bidinosus, a, um, mollis, e*, Cic. *voluptuosus, a, um*. Plin.

Voluvile. V. Volubile.
Uomaccino. dim. d'Uomo: *Homunculus, i,* m. *homuncio, onis,* m. *homulus* o *homullus, i,* m. Cic. *allex, icis.* m. Plaut.
Uomaccio. } peggiorat. d'Uomo: *Hominis monstrum, i.* n. Ter.
Uomaccione. }
Vomerale. } Quel ferro dell'aratro che fende in arando la terra: *Vomer, eris,* m. *uncus dens, dentis.* m. Virg.
Vomere. }
Coltivar la terra col vomere: *vomeribus terram subigere.* Plin. Rompere la terra col vomere: *vomere versare humum; terras findere.* Ovid.
Uometto. V. Uomaccino.
Vomica. —1— Postema suppurata: *Vomica, ae,* f. Cels. *vomicus morbus, i.* m. Sen. —2— Sorta di medicamento per far vomitare: *Vomificum medicamentum, i.* n. Cels.
Vomicare e deriv. V. Vomitare e deriv.
Uomicciuolo. }
Uomicciatto. } V. Uomaccino.
Uomicciattolo. }
Vomico. sost. V. Vomito.
Vomico. add. V. Vomitivo.
Vominaccio. V. Uomaccio.
Vomire. V. Vomitare.
Vomitamento. V. Vomito.
Vomitare. Recere, rigettare le cose mangiate: *Vomere,* a. 3. *evomere.* a. 3. Cic. *vomicare,* a. 1. Col. *egerere,* a. 3. Ovid. *revomere,* a. 3. Virg. *ejicere,* a. 3. Plin. *rejicere,* a. 3. Svet. *egurgitare.* a. 1. Plaut.
Vomitò un'invettiva contro me assente: *evomuit orationem in me absentem.* Cic. Il Po vomita acque: *Padus aquas vomit.* Plin. Faccia qualsiasi cosa, purchè non vomiti: *quidlibet, modo ne nauseet, faciat.* Cic. Tu vomitando sporchi le mense: *tu mensas convomis.* Cic. E morendo vomita sangue e vino misto insieme: *et cum sanguine mixta vina refert moriens.* Virg. Vomitando marcia: *saniem eructans.* Virg. Vomita nell'antro globi di fumo: *glomerat sub antro fumiferam noctem.* Virg.
Vomitato. add. da Vomitare: *Vomitus, evomitus, a, um.* Cel.
Vomitatorio. Medicamento che fa vomitare: *Vomificum medicamentum, i.* n. Cels.
Vomitativo. add. Che ha virtù e forza di provocare il vomito: *Vomitorius,* Plin. *vomificus, a, um.* Cels.
Vomito. —1— Il vomitare: *Vomitus, us,* m. Plin. *vomitio, onis,* f. Cic. *rejectus, us.* m. Cels. —2— La materia vomitata: *Vomitio, onis.* f. Plin.
Incitamento al vomito: *nausea.* Cic. Eccitare al vomito: *vomitiones movere, concitare, invitare, facere.* Plin. Impedire il vomito: *vomitiones cohibere, inhibere, sistere.* Plin. Tornare al vomito; Tornare a commettere l'istesso fallo: *perversa opera, consilia repetere.* Cic.
Vomizione. Il vomitare: *Vomitio, onis,* f. Cic. *vomitus, us,* m. Plin. *rejectus, us.* m. Cels.
Uomo. —1— Animal ragionevole formato di corpo e di anima, ed in questo senso si dice dell'uno e dell'altro sesso: *Homo, inis.* m. e f. Cic. —2— si dice specialmente del sesso mascolino: *Homo, inis,* m. *vir, viri.* m. Cic. —3— Marito: *Vir, viri,* m. *conjux, ugis,* m. *maritus, i.* m. Cic. —4— Soggetto, dipendente: *Homo, inis,* m. *servus, i,* m. Cic. *subditus, i,* m. Tibul. *subjectus, i.* m. Ces. —5— Alcuno, uno: *Quidam, cujusdam, aliquis, alicujus.* Cic. —6— Ciascuno: *Quisque, cujusque, unisquisque, uniuscujusque.* Cic. —7— nel pl. I mortali: *Homines, um,* m. pl. *mortales, ium,* m. pl. *humanum genus, eris,* n. Cic. *humani, orum.* m. pl. Lucr.
Uomo a cavallo, da cavallo; Soldato a cavallo: *eques.* Ces. Uomo d'arme, di guerra, di soldo, di spada, e simili: *miles.* Ces. Uomo a piedi: *pedes.* Ces. Uomo di città: *civis.* Cic. Uomo d'arte; Artiere: *operarius.* Cic. Uomo di villa; Contadino: *agricola.* Cic. Uomo di lettere, di penna, uomo dato alle lettere: *litteratus,* Cic. *litterator.* Svet. Uomo di toga; Legale: *jurisconsultus; juris peritus.* Cic. Uomo di mare: *nauta,* Cic. *nauticus,* Liv. *navigator.* Quint. Uomo di corte: *aulicus.* Nep. vale pure Buffone, giullare di corte: *aulicus scurra.* Uomo illustre: *heros,* Virg. *illustris, clarus vir.* Cic. Uomo d'alto affare per pace e per guerra: *vir princeps pace, belloque.* Liv. Uomo gagliardo, forte: *homo viribus praestans,* Ovid. *robusto corpore.* Virg. Uomo retto: *vir emendatus.* Oraz. Uomo di fino giudizio: *homo emunctae naris.* Oraz. Uomo di grande levatura: *ingentis spiritus vir.* Liv. Uomo nuovo; cioè Salito di fresco in ricchezze, in dignità: *homo novus, repentinus.* Cic. Uomo rotto, feroce: *vir violentus ingenio.* Tac. Uomo alla mano, cortese: *facilis; comis.* Cic. Uomo alla buona, senza malizia e senza cerimonie: *homo, vir antiquus,* Cic. *homo antiqua virtute ac fide.* Ter. Uomo basso, di bassa condizione: *obscurus; humili loco natus.* Cic. Uomo d'anima: *religiosus.* Cic. Uomo da nulla, di nessun valore: *terrae filius; homo parvi pretii,* Cic. *vappa.* Catul. Uomo infame: *monstrum.* Cic. Uomo astuto, malizioso: *vulpes.* Oraz. Uomo vile; Feccia di popolo: *columnarius.* Cic. Uomini vili: *quisquiliae.* Cic. Uomo tristo e furbo: *mala merx et callida.* Plaut. Uomo d'animo non ancora provato: *homo recentis animi.* Liv. Uomo da bastone: *verbero.* Plaut. Mezzo uomo: *semivir,* Ovid. *semihomo.* Virg. Uomo di buona pasta, docile, e di benigna natura: *homo facillimus, atque humanissimus.* Cic. Uomo di condizione: *vir nobili genere natus.* Sall. Uomo di conto, autorevole: *vir auctoritate gravis.* Cic. Uomo di garbo; Galantuomo: *vir bonus, probus.* Cic. Uomo d'alto affare, ragguardevole per dignità, per carica: *vir spectatissimus, clarissimus, praestans, singularis.* Cic. Uomo per ogni qualità ragguardevolissimo: *vir in quo summa sunt omnia.* Cic. Uomo di mondo, che attende alle cose di questo mondo, ai piaceri: *vir voluptarius, voluptatibus deditus.* Cic. Uomo di prima riga, di gran riputazione, di ricapito: *existimationis integrae vir.* Svet. Uomo di sangue, uomo sanguinario: *capitalis homo.* Cic. Uomo fatto: *adultus.* Cic. Tenersi per uomo: *se hominem putare.* Cic. Fare da uomo; Operar virilmente: *strenue facere.* Plaut. Farsi uomo; Prender la natura umana: *speciem humanam induere.* Cic. Spogliar l'uomo vecchio e formar l'uomo nuovo; vale il Cangiarsi che fa l'uomo in meglio: *ad meliorem frugem se recipere; novum ingenium induere.* Cic. Se egli è uomo; Se ha sangue nelle vene: *si quid in illo viri est.* Oraz. Se vuoi essere uomo da qualche cosa: *si vis aliquis esse.* Giov. Che razza di uomini sono colà? *quid illuc hominis est?* Ter. Io credeva lui un altro uomo: *ego illum esse aliter credebam.* Ter. I figliuoli sono la più cara cosa che uomo abbia: *liberi, quo nihil carius humano generi est.* Liv. Non è uomo al mondo, che io stimi più di lui: *illo pluris facio omnium hominum neminem.* Cic. Qui non ho uomo, nè amico, nè parente: *habeo hic neminem, neque amicum, neque cognatum.* Ter. È da uomo: *humanum est.* Ter. O razza d'uomini rotti! *o genera sacrilega!* Ter. Di uomo, dell'uomo: *humanus.* Cic. Secondo uomo, secondo la condizione d'uomo: *humane.* Cic. Da uomo, per quello che spetta a uomo: *pro virili parte.* Cic. Cose da uomo: *virilia.* Sall. A tutt'uomo; Con tutte le forze: *toto pectore; toto animo ac studio.* Cic.
Uopo. —1— Pro', utile: *Utilitas, atis,* f. *commodum, i,* n. Cic. *compendium, ii.* n. Ces. —2— Bisogno, necessità: *Necessitas, atis,* f. *necessitudo, inis,* f. *necesse,* n. ind. *opus.* n. ind. Cic. —3— Negozio, faccenda: *Negotium, ii,* n. *res, rei,* f. *opus, eris.* n. Cic.
Essere ad uopo una cosa ad uno, vale Giovargli, essergli utile: *prodesse; referre; conducere.* Cic. Avere uopo, esser, o far d'uopo d'alcuna cosa: *aliquid, re aliqua, rei alicujus opus esse alicui.* Cic. Venire a uopo, all'uopo; Venire in acconcio: *cadere; quadrare; convenire.* Cic. Preparare ciò che fa d'uopo pel vitto: *praeparare ea quae suppeditent ad victum.* Cic. Fa d'uopo sapere, in qual conto mi vogliate tenere: *quo in numero me apud vos esse velitis, scire refert.* Liv. Erano mandati dove era d'uopo: *quo res poscebat mittebantur.* Liv. Impiegar il suo tempo all'uopo degli amici: *suum tempus temporibus amicorum transmittere.* Cic. È moltissimo d'uopo: *peropus est.* Ter. *pernecesse est.* Cic. Male all'uopo: *alieno sane tempore.* Cic. Nel più grande uopo: *supremo in tempore.* Catul.
Vorace. add. Che divora, che mangia molto: *Vorax, acis,* Cic. *edax, acis.* Oraz.
Fiamma vorace: *flamma vorax.* Sil. Tempo vorace: *tempus edax.* Oraz. Fame vorace: *rabida, milvina fames.* Plaut.
Voracità. astr. di Vorace; Ingordigia: *Voracitas, atis,* f. Plin. *edacitas, atis,* f. Cic. *ingluvies, ei.* f. Oraz.
Mangiare con voracità: *cibum vorare,* Cic. *cibo se ingurgitare.* Plaut.
Voraggine. } —1— Luogo che inghiottisce
Voragine. } o per profondità o per aggiramento d'acque ritrose: *Vorago, inis,* f. *gurges, itis,* m. Cic. *vortex, icis.* m. Virg. —2— trasl. dicesi di Ciò che divora e consuma checchessia in gran copia: *Vorago, inis,* f. *gurges, itis,* m. Cic. *baratrum, i.* n. Oraz.
Voragini della terra che s'aprono improvvisamente: *repentini terrarum hiatus.* Cic. Le voragini delle montagne: *montium profunda.* Tac. Voragine delle sue sostanze: *charybdis bonorum.* Cic.
Voraginoso. add. Di voragine, pieno di voragine: *Voraginosus, a, um.* Irz.
Vorago. V. Voragine.
Vorare e deriv. V. Divorare e deriv.
Vortice. Materia fluida che si muove in giro intorno al suo centro: *Vortex, icis,* m. *turbo, inis,* m. Virg. *gurges, itis.* m. Cic.
Vorticoso. add. Pieno di vortici: *Vorticosus, a, um.* Sall.
Uosa. Specie di stivali: *Ocrea, ae.* f. Oraz.
Vosco. Voce poetica che vale Con voi: *Vobiscum.* Cic.
Vostro. sost. Il vostro avere, la vostra roba: *Vestrae res, rerum,* f. pl. *vestra bona, orum.* n. pl.
Vostro. pron. possessivo di Voi: *Vester, tra, trum.* Cic.
Io sono tutto vostro, tutta cosa vostra: *vobis addictum, obstrictum me habetis.* Cic.
Votaborse. Si dice di chi vota le borse, di chi porta spesa: *Impendiosus, a, um.* Plaut.
Votacase. Si dice di chi consuma ogni cosa: *Vorax, acis.* Cic.
Votacesso. Colui che vuota i cessi cavandone lo sterco: *Foricarius, ii.* m. Cod.
Votamento. Il votare, evacuazione: *Egestus, us,* m. Sen. *egestio, onis,* f. Cel. *purgatio, onis.* f. Plin.
Votante. Che dà il voto, il suffragio: *Suffragator, oris.* m. Plin.
Votare. —1— Coll'O largo Cavare il contenuto fuor del contenente, vuotare: *Vacuare,* a. 1. Col. *vacuefacere,* a. 3. Nep. *evacuare,* a. 1. Plin. *deplere.* a. 2. Cat. —2— coll'O stretto Obbligare per voto: *Vovere,* a. 2. Ovid. *devovere,* a. 2. Ces. *consecrare,* a. 1. Liv. *addicere.* a. 3. Cic. —3— Dare il voto, il suffragio: *Suffragia ferre,* a. anom. Cic. *inire.* a. 4. Ces.
Votarsi; Divenir vôto: *vacefieri.* Lucr. Votar le case: *exinanire domos.* Cic. Il convitato vota mezzani bicchieri: *siccat inaequales calices conviva.* Oraz. Votare l'erario: *aerarium exhaurire.* Cic. L'astro lunare allontanandosi vota questi corpi: *sidus lunae abscedens haec corpora inanit.* Plin. Ciò vota lo scrigno: *ea res arcam exhaurit.* Col. La città parmi che siasi del tutto votata: *in urbe mihi videtur solitudo facta.* Cic. Gli agricoltori votano campi ubertosi: *aratores agros laetos deserunt.* Cic. Votar la sella; Cader da cavallo: *ex equo cadere,* Cic. *ex equo defluere in terram.* Virg. Votare se stesso agli Dei: *polliceri se divis.* Catul. Votar doni agli Dei: *munera divis promittere.* Catul. Fu votato un tempio per la sanità del popolo: *aedes pro valetudine populi vota est.* Liv.
Votato. add. da Votare. —1— Evacuato, fatto vuoto: *Vacuatus,* Col. *vacuefactus, exinanitus, exhaustus, exsiccatus,* Cic. *inanitus, a, um.* Lucr. —2— Consacrato per voto: *Votus,* Liv. *devotus,* Oraz. *sacratus, a, um.* Virg.
Votatore. verbal. masc. —1— Chi vota, chi evacua: *Vacuans, antis.* m. Staz. —2— Chi si vota, chi fa voto: *Vovens, entis.* m. Sil.
Votatura. V. Votamento.
Votazione. V. Votamento.
Votezza. astr. di Vôto; contrario di Pienezza: *Inanitas, atis,* f. Plin. *vacivitas, atis,* f. Plaut. *vacuitas, atis,* f. Vitr. *vacuum, i,* n. Virg. *inane, is.* n. Cic.
Votivo. add. Di voto, appartenente a voto, promesso in voto: *Votivus, a, um.* Oraz.
Voto. sost. —1— Coll'O largo; Vuoto, il vacuo: *Vacuum, i,* n. Virg. *vacuitas, atis,* f. Vitr. *vacivitas, atis,* f. Plaut. *inanitas, atis,* f. Plin. *inane, is.* n. Cic. —2— Superfluità, vanità: *Inanitas, atis,* f. *vanitas, atis.* f. Cic. —3— coll'O stretto; Promessa fatta a Dio: *Votum, i.* n. Cic. —4— Quella immagine che si attacca in segno di voto nelle chiese: *Votiva tabella, ae.* f. Oraz. —5— Suffragio: *Suffragium, ii,* n. *sententia, ae.* f. Cic. —6— Desiderio: *Votum, i,* n. Oraz. *desiderium, ii,* n. *optatum, i,* n. *desideratio, onis.* f. Cic.
Mandare a vôto l'aspettazione: *frustrari exspectationem.* Plin. Mandar a vôto le speranze: *spes fallere, frustrari.* Cic. Andar a vôto: *in cassum ire.* Lucan. Fatiche andate a vôto: *incassum fusi labores.* Virg. Gli inganni andranno a vôto: *doli frangentur inanes.* Oraz. Questo andò a vôto: *id frustra fuit.* Sall. Far un voto; Una promessa a Dio: *votum suscipere.* Liv. Fare voti: *vota nuncupare,* Liv. *facere, vovere.* Cic. Offrire in voto: *devovere.* Ces. Impetrare con voti: *votis pacisci.* Oraz. Sciogliere il voto: *vota solvere, reddere,* Cic. *exsolvere,* Tac. *exequi, sacrare,* Virg. *persolvere.* Plin. Essere obbligato per voto: *voto teneri.* Cic. Condannare con voti; Obbligare a sciogliere il voto promesso coll'esaudirlo: *damnare aliquem voti, voto.* Virg. Fare taciti voti: *labro tacita vota suspendere.* Catul. Con quali voti potessero amicarsi gli Dei: *quibus supplicis Deos possent placare.* Liv. Io non pronunciai perfido voto: *non ego perfidum dixi sacramentum.* Oraz. Promessa di voto: *voti sponsio.* Cic. Voti per la ricuperata

sultà: *soteria*. Staz. Luogo ove si ripongono i voti: *donarium*. Virg. Obbligato da voto: *voti reus*. Virg. Promesso per voto: *votivus*. Oraz. Andare a dare il voto; Il suffragio: *inire suffragia*. Liv. Dare il voto o pubblico o segreto: *clam aut palam suffragia ferre*. Cic. Distribuirsi i voti: *ministrari tabellas*. Cic. Mettere a voti: *suffragiis rem permittere*. Ces. Dare il voto in favore d'alcuno: *alicui suffragari*. Cic. Essere condannato, assoluto a pieni voti: *sententiis omnibus damnari, absolvi*. Cic. Emilio ebbe più voti: *praelatus suffragiis Aemilius*. Liv. Non volevano dare il voto per la guerra: *auctores belli esse nolebant*. Ces. Egli pone qualche speranza nel voto de' giudici: *in judicum tabellis spem sibi aliquam ponit*. Cic. L'urna de' cavalieri diede voti eguali pel sì e pel no: *urna equitum adaequavit*. Cic. Dritto di dare il voto pel primo: *praerogativa*. Cic. Chiamato prima a dare il voto: *praerogatus*. Cic. Voti secreti: *tacita suffragia*. Plin. Quelli che hanno voto consultivo: *consiliarii*. Svet.

Voto. add.—1—Coll'O largo; Evacuato, contrario di Pieno: *Vacuatus*, Col. *vacuefactus, vacuus, a, um, inanis, e*, Cic. *vanus, a, um*. Virg. —2— Privo, mancante: *Expers, ertis, vacuus, orbus, privatus, orbatus, privus, a, um*. Cic. —3—Inutile, senza effetto: *Vacuus, irritus*, Cic. *vanus*, Ovid. *inutilis, e, inanis, e*. Oraz.—4—coll'O stretto; Dedicato in voto: *Votus, devotus, sacratus, a, um*. Cic.

Mezzo vôto: *semiplenus*. Liv. *seminanis*. Plin. Corpo vôto; quello che è senza l'usato cibo: *jejunus*, Cic. *inanis venter*. Oraz. Lupo a corpo vôto: *lupus jejunis dentibus*. Oraz. Andati per grano, tornarono a mani vôte: *ad frumentum profecti inanes redierunt*. Cic.

Uovicino. dim. di Uovo: *Exiguum ovum, i. n.*

Uovo.—1—Parto di diversi animali bisognosi di perfezione eziandio fuor del ventre della madre: *Ovum, i. n.* Cic. —2—Uovo di mare, specie di Pesce detto anche Carnume: *Maris ovum, i. n.* T. ST. NAT.—3—Una delle malattie del capo: *Cephalalgia, ae. f.* Plin. Valer. —4—Specie di tormento che si dà a rei per farli confessare: *Quaestio, onis. f.* Cic.

Uova vuote: *irrita zephyria; cynosura ova*, Plin. *inania ova*. Varr. Uova fresche: *ova apala*. Apic. Rosso d'uovo: *vitellus*. Plin. Guscio d'uova: *ovi putamen*. Plin. Fare uova: *ova eniti*, Col. *gignere*. Cic. Covare le uova: *incubare ova*, Col. *ocis*, Varr. *ova fovere*. Ovid. Fare uscire i pulcini dalle uova: *ex ovis pullos excludere*. Cic. Metter le uova da covare sotto le galline: *supponere ova gallinis*. Cic. Beversi un uovo: *ovum exsorbere*. Plin. Cercare il pelo nell'uovo, vale Considerare qualunque menomissima cosa: *nodum in scirpo quaerere*, Plaut. *diligentissime rem perpendere*. Cic. Vedere il pel nell' uovo: *acutissime aliquid perspicere*. Cic. Guastare le uova nel paniere ad alcuno; Rompere i disegni: *consilium alicujus disjicere, turbare*. Liv. Non c'è uovo che non guazzi; Non c' è uomo senza vizii: *nemo sine vitiis nascitur*. Oraz.

Uovolo. —1— Specie di fungo che ha gran similitudine coll'uovo: *Boletus, i. m.* Plin. —2— Pezzetto o nocchio d'ulivo, o di canna spiccato dal ceppo per porlo ne' semenzai: *Olivae* o *arundinis surculus, i. m.* —3— T. ARCH. Membro intagliato di superficie convessa fra gli ornamenti: *Astragalum, i, n. astragalus, i, m. echinus, i. m.* Vitr.—4—Luogo in cui un osso sta incassato in un altro: *Commissura, ae. f.* Cic.

Uovone. accr. di Uovo: *Ingens ovum, i. n.*

UP

Upiglio. Specie d'aglio: *Ulpicum, i, n. punicum allium, ii. n.* Col.

Upupa. Uccello: *Upupa, ae. f.* Varr.

UR

Uracano. } **Uragano.** } Complesso di turbini che imperversano nelle fiere burrasche: *Turbo, inis*, m. Virg. *pelagi coelique tumultus, us*. m. Lucan.

Uranoscopo. Sorta di pesce: *Uranoscopus, i*, m. Plin.

Urbanamente. avv. Con urbanità, cortesemente: *Urbane, benigniter, comiter, officiose, liberaliter, humane, humaniter, suaviter*, Cic. *civiliter*, Tac. *curate*, Sall. *suavibus modis*. Plaut.

Urbanità. astr. d'Urbano; Cortesia, gentilezza: *Urbanitas, atis, f. humanitas, atis, f. benignitas, atis, f. liberalitas, atis, f. facilitas, atis, f. comitas, atis*. f. Cic.

Urbano. add.—1—Di costumi civili e gentili: *Urbanus, humanus, officiosus, gratiosus, a, um, comis, e*, Cic. *facilis, e*, Ter. *civilis, e*, Tac. *benignus, a, um*. Plin. —2— Cittadino, di città: *Urbanus*, Ter. *urbicus*, Svet. *urbicarius*, Cod. *civicus, a, um*, Oraz. *civilis, e*. Cic.

Uretere. Si dicono ureteri due canali che conducono l'orina dai reni nella vescica: *Ureter, eris*. m. T. ANAT.

Uretra. Canale che dalla vescica conduce le orine fuori del corpo: *Uretra, ae, f.* T. MED. *ureticus porus, i*. m. Prisc.

Urgente. add. Imminente, pressante: *Urgens, entis, praesens, entis, instans, antis*, Cic. *imminens, entis*. Liv.

Urgentemente. avv. Con modo urgente: *Instanter*, Tac. *vehementer, acriter*. Cic.

Urgenza. astr. di Urgente; Imminente necessità: *Praesens necessitas, atis. f.*

Urgere. V. Spingere.

Uria. V. Augurio.

Urinare e deriv. V. Orinare e deriv.

Urlamento. L'urlare: *Ululatus, us*, m. Ces. *ejulatus, us*, m. Cic. *ejulatio, onis*. f. Plaut.

Urlare.—1—Mandar fuori urli: *Ululare*, n. 1. *fremere*, n. 3. *infremere*, n. 3. Virg. *ejulare*, n. 1. Cic. *exululare*. n. 1. Ovid.—2—dicesi dell'Uomo quando per dolore manda fuori voci lamentevoli e continuate: *Ululare*, n. 1. *ejulare*, n. 1. Cic. *fremere*. n. 3. Virg.

Urlatore. verbal. masc. Che o chi urla: *Ululans, antis*. m. Virg.

Urlo. —1— Voce propria del lupo: *Ululatus, us*, m. Ces. *ejulatus, us*, m. *ejulatio, onis*, f. Plaut. *ululatio, onis*. f. Iscr. ant. —2— Voce mesta e lamentevole continuata che si manda fuori dagli uomini per tormento o dolore: *Ululatus, us*, m. *lamentum, i*, n. Virg. *lamentatio, onis*. f. Cic.

La magione suona di urli feminei: *plangoribus aedes femineis ululant*. Virg. Mette un urlo tremendo: *clamorem immensum tollit*. Virg. Si sente per aria un urlo: *vox horrenda per auras excidit*. Virg. Il romorio e gli urli dolorosi della città messa a scompiglio: *confusae sonus urbis et illaetabile murmur*. Virg.

Urlone. Dicesi di chi nel parlare grida forte: *Clamator, oris*. m. Cic.

Urna.—1—Specie di vaso che presso gli antichi serviva ad attinger acqua e ad altri usi domestici: *Urna, ae*, f. Oraz. *situla, ae*, f. *nasiterna, ae*, f. Plaut. *situlus*, i. m. Cat. —2— Vaso sepolcrale: *Urna, ae*, f. Ovid. *olla, ae*. f. Iscr. ant. —3— Bossolo da raccogliere voti, o da contenere le polizze per estrarne le sorti: *Urna, ae*. f. Cic.

Metter le ceneri nell'urna: *cineres in urnam condere*, Svet. *ossa urna contegere*. Val. Flacc. Cavare dall'urna il nome di qualcuno: *nomen alicujus ex urna educere*. Cic. Agitar l'urna dei nomi: *movere urnam*. Virg. Si agita l'urna in cui sono i nomi di tutti: *omnium versatur urna; omne capax movet urna nomen*. Oraz. Di urna, appartenente ad urna: *urnalis*. Cat.

Urnetta. dim. di Urna: *Urnula, ae*. f. Cic.

Uro. Specie di bue selvatico: *Urus, i*. m. Tac.

Uropigio. Osso sacro che si chiama pure Coccige: *Coccix, igis*. m. T. ANAT.

Ursacchio. V. Orsacchio.

Urta. Malanno, avversione: *Offensio, onis, f. offensa, ae, f. contentio, onis*. f. Cic.

Avere in urta alcuno: *offensionem in aliquem accipere*. Cic. Venire in urta con alcuno: *offensionem apud aliquem suscipere*. Cic.

Urtamento. L'urtare, urto: *Ictus, us*, m. Virg. *impulsus, us*, m. *impulsio, onis*, f. Cic. *incussus, us*. m. Tac.

Urtare.—1—Spingere incontro con impeto e violenza: *Urgere*, a. 2. Oraz. *inurgere*, a. 2. Lucr. *pellere*, a. 3. Ces. *impellere*, a. 3. *propellere*, a. 3. Cic. *obtrudere*, a. 3. Plaut. *impingere*. a. 3. Virg. —2— Venire in controversia, in dissensione: *Offendere*, a. e n. 3. Nep. *contendere*. n. 3. Cic.

Urtare il capo al muro; dicesi di Chi dà segni di dolore disperato: *caput offensare*. Liv. Ed anche di Chi contrasta con ostacoli più potenti di sè: *contra torrentem brachia dirigere*. Giov. Urtare alcuno: *in aliquem offendere*. Cic. Urtare negli scogli: *allinere ad scopulos*. Ces. Urtare le schiere: *in aciem impressionem facere*, Irz. *dare*. Liv. La gioventù urtò nella schiera romana: *juventus in agmen romanum incursavit*. Liv. Chi ha vista tanto acuta, il quale fra tante tenebre non urti? *quis est tam lynceus, qui in tantis tenebris nusquam incurrat?* Cic. Il quale ti urti contro lo scoglio: *qui te ad scopulum inferat*. Ter. I piloti avendo urtato nel lido: *gubernatores impacti littoribus*. Tac. Il mio discorso sembra urtare in chi gli è venuto innanzi spontaneo: *oratio mea in eum qui se obtulit incurrisse videtur*. Cic.

Gli opposti venti si urtano: *adversi venti confligunt*. Virg. Due leggi urtano fra loro: *duae leges colliduntur*. Quint.

Urtata. V. Urtamento.

Urtato. add. da Urtare; Spinto con violenza: *Incussus*, Tac. *impactus*, Liv. *pulsus, impulsus*, Cic. *arietatus, a, um*. Sen.

Urtatore. verbal. masc. Che o chi urta: *Impulsor, oris*. m. Tac.

Urtatura. V. Urtamento.

Urto. sost.—1—L'urtare, spinta: *Ictus, us*, m. Virg. *impulsus, us*, m. *impulsio, onis*, f. *incursio, onis*, f. *offensio, onis*, f. *afflictus, us*, m. Cic. *offensus, us*, m. Lucr. *incussus, us*, m. Tac. *impactio, onis*, f. Sen. *offensatio, onis*, f. *illisus, us*. m. Plin.—2—trasl. Avversione, contrarietà contro alcuno: *Offensio, onis*, f. *contentio, onis*. f. Cic.

Non sostenere il primo urto: *primum impetum non ferre*. Ces. È inanimato tutto ciò che vien mosso da urto esterno: *inanimum est omne, quod pulsu agitatur externo*. Cic. Navi fatte di rovere per reggere ad ogni urto: *naves factae ex robore ad quamvis vim et contumeliam perferendam*. Ces. All'urto vediamo le pietre far fuoco: *conflictu a lapidibus elici ignem videmus*. Cic. Il suono viene dall'urto di due corpi: *sonus est ex duorum corporum conflictione*. Quint. Allora gli scudi e gli elmi rimbombano all'urto: *tum scuta et galeae dant sonitum flictu*. Virg. Gli astati non reggendo all'urto dei Latini: *hastati non ferentes impressionem Latinorum*. Liv. Io sono in grande urto con Pompeo: *magna in offensa sum apud Pompejum; magna mihi cum Pompejo contentio est*. Cic.

Urto. add. V. Urtato.

Urtone. Grande urto: *Gravis ictus, us*. m.

Con gli scudi e con urtoni gettavano a terra i nemici: *umbonibus, incussuque ala sternebant hostes*. Liv.

US

Usa. V. Copula.

Usabile. add. Che si può usare: *Usurpandus*, Varr. *adhibendus, a, um*. Cic.

Usaggio. } **Usamento.** } V. Uso.

Usanza.—1— Maniera di vivere e di procedere, comunemente usata e frequentata, consuetudine: *Usus, us*, m. *consuetudo, inis*, f. *institutum, i*, n. Cic. *assuetudo, inis*, f. Liv. *mos, moris*. m. Oraz. —2— Pratica, conversazione: *Consuetudo, inis*, f. *familiaritas, atis, f. sodalitas, atis, f. usus, us*, m. Cic. *conversatio, onis*. f. Sen.—3— Modo di vestire, moda: *Praesens mos, moris*, m. Cic. *cultus, us*. m. Nep.

Mantenere l'usanza: *manere in instituto*. Cic. Osservare l'usanza, stare alle usanze: *institutum tenere, servare*, Cic. *institutis parere*. Nep. Prendere un'usanza: *institutum capere; instituto uti*, Cic. *in aliquam consuetudinem se adducere*. Ces. Lasciare l'usanza: *e consuetudine recedere*. Cic. Conservare l'usanza sua: *solemne suum servare*. Cic. Abbandonare le usanze dei maggiori: *a more majorum discedere*. Cic. Instruire i figli nelle usanze della città: *erudire liberos ad disciplinam civitatis*. Cic. Essere d'usanza, vale Usarsi: *aliquid in more, in instituto positum esse*. Cic. Egli aveva preso questa usanza: *hunc sibi morem fecerat*. Liv. Si tiene viva quella usanza: *illa alitur consuetudo*. Cic. Lascia ch'io viva all'usanza mia: *sine meo me vivere modo*. Ter. Si perdè l'usanza: *consuetudo deflexit de via*. Cic. Le usanze del foro: *legitimi ritus*. Gell. Secondo l'usanza: *ex instituto*, Liv. *ut moris est*, Tac. *de more*, Virg. *ex more*, Oraz. *more; solite*, Plaut. *usitate; ritu*, Cic. *rite*. Lucr. A nostra usanza: *nostratim*. Non. Come è usanza: *ut solet fieri*, Cic. *ut vulgare est*. Plin. Fuor dell'usanza: *supra morem*. Virg. *extra ordinem*. Cic. All'usanza dei Romani: *consuetudine populi romani*. Ces.

Usanzaccia. peggior. di Usanza: *Barbarus mos, moris*. m. Cic.

Usare. —1— att. Adoperare, servirsi: *Uti*, d. 3. Ces. *adhibere*, a. 2. *usurpare*. a. 1. Cic.—2— detto d'arti e professioni; Esercitare: *Exercere*, a. 2. *versari*, d. 1. Cic. *factitare*. a. 1. Plaut.—3—neutr. Costumare, aver in usanza: *Solere*, n. 2. *consuescere*. n. 3. Cic.—4—Praticare, conversare: *Conversari*, d. 1. Sen. *versari*. d. 1. Nep. —5— Frequentare, bazzicare: *Frequentare*, n. 1. *versari*, d. 1. *ventitare*. n. 1. Cic.—6—Congiungersi carnalmente: *Coire*, n. 4. *cognoscere*. a. 3. Ovid. —7— Consumare: *Consumere*, a. 3. *absumere*, a. 3. *conficere*, a. 3. *terere*. a. 3. Cic. —8— n. pass. Assuefarsi, prender pratica: *Suescere*, n. 3. Tac. *assuescere*, n. 3. *consuescere*. n. 3. Virg.

Usare gravità nel discorso: *cum gravitate loqui*. Cic. Usare cortesia e larghezza verso

alcuno: *conferre officia et liberalitatem in aliquem*. Cic. Usare beneficenza ad alcuno: *alicui benigne facere*. Cic. Usare superbia e crudeltà contro alcuno: *in aliquem superbe et crudeliter facere*. Liv. Usare violenza ad alcuno: *inferre vim, manus alicui*. Cic. Usare colle muse: *cum musis habere commercium*. Cic. Usare ogni studio, ogni diligenza nel fare una cosa: *totum animum, operam in re aliqua ponere*. Cic. Usare spesso una strada, la casa di alcuno: *celebrare viam aliquam, domum alicujus*. Cic. Usare volontieri ad un luogo: *aliquo loco libentissime uti*. Cic. Usar minacce: *jactare minas*, Cic. *minas exercere*. Fedr. Usar preghiere: *preces adhibere*, Cic. *admovere*. Ovid. Usar male una cosa: *re aliqua abuti*. Cic. Usarsi alle armi, allo studio: *operam studio, armis navare, impendere, conferre*. Cic. Non userò teco conforti, nè precetti, ma preghiere: *non hortatione, neque praeceptis, sed precibus tecum agam*. Cic. Ti volgi ad usare arti magiche: *ad magicas artes deverteris*. Ovid. L'anello si assottiglia usandolo: *anulus tenuatur habendo*. Lucr. Si usò la stessa cura intorno a tutti i libri: *libros cunctos studium idem evigilavit*. Ovid. Usava del pallio ne'conviti: *cum pallio in conviciis versabatur*. Cic. Si usa beneficenza co'poveri: *opera benigne fit indigentibus*. Cic. Sono usato a dire il vero: *vera dicere didici*. Plaut. Queste cose erano usate da'nostri maggiori: *haec apud majores nostros factitata*. Cic. Candele che si usano nei funerali: *candelae quae funeribus serviunt*. Col. Quando una parola non si usa nello stesso significato: *cum verbum non in eadem sententia ponitur*. Cic.

Usata. V. Usanza.

Usatamente. avv. Con uso, comunemente: *Communiter, usitate, vulgo, vulgariter*, Cic. *solite*. Plaut.

Usativo. add. v. a. Che si può usare: *Usurpandus*, Varr. *adhibendus, a, um*. Cic.

Usato. sost. Uso, consuetudine: *Usus, us*, m. *consuetudo, inis*, m. *mos, moris*, m. *institutum, i*, n. Cic. *solitum, i*, n. Virg. *assuetudo, inis*. f. Liv.

All'usato, Secondo il solito: *more*, Virg. *ex more*, Oraz. *solite*, Plaut. *ut moris est*, Tac. *ut fieri solet*. Cic. Più dell'usato: *praeter morem*, Virg. *supra morem*, Cic. *insolenter*. Catul. Vuole cose fuor dell'usato: *nova quaedam postulat*. Cic. Più carezzevole dell'usato: *solito blandior*. Ovid. Teniamoci all'usato: *nostrum illud solemne servemus*. Cic.

Usato. add. da Usare. —1— Solito, consueto: *Usitatus, assuetus*, Cic. *consuetus*, Virg. *solitus, a, um*. Oraz. —2— Adoperato, posto in uso: *Adhibitus, usurpatus, a, um*. Cic. —3— Frequentato: *Frequentatus*, Cic. *celebratus, a, um*. Sall. —4— Avvezzo, assuefatto: *assuetus, assuefactus*, Cic. *suetus*, Virg. *consuetus, insuefactus*, Ter. *solitus, a, um*. Sall.—5—Solito ad andare, a frequentare: *Frequens, entis, assiduus, a, um*. Sall. —6— Adoperato, contrario di Nuovo: *Tritus*, Ovid. *detritus*, Plin. *obsoletus, a, um*. Liv.

Le usate formalità della legge: *jus solemne*. Val. Mass. Tu conservi il tuo usato costume: *tu morem antiquum obtines*. Ter. Una cosa è usata, l'altra nuova: *alterum factitatum, alterum novum*. Cic. Questa è l'usata maniera di consolarsi: *haec est consolatio pervulgata*. Cic. Uomini usati all'armi: *homines exercitati bello*. Nep. Lo farò di buona voglia, e perchè ci sono usato: *lubens fecero, et solens*. Plaut. Usati ad esser vinti tornarono in fuga: *vinci assueti fugati fuerunt*. Liv. Uomo non usato all'infamia: *vir insolens infamiae*. Cic. Tenne al coperto l'esercito non usato ai comodi: *exercitum in tectis habuit bonis inexpertum*. Liv. Modo di parlare non usato: *peregrina verborum insolentia*. Cic. Città non usata alle armi: *civitas insolita rerum bellicarum*. Sall.

Usatore. verbal. masc. Che o chi usa, adopera: *Utens, entis*, m. *adhibens, entis*. m. Cic.

Usattino. dim. di Usatto; Stivaletto: *Cothurnus, i*, m. Virg. *mulleus, ei*, m. *calceus mulleus, ei*. m. Plin.

Usatto. Calzare di cuojo; Stivale: *Ocrea, ae*, f. Oraz. *surae, arum*, f. pl. Catul. *tibiale, is*, n. *zancha, ae*. f. Cod.

Usbergo. Armatura del busto fatta di ferro o d'altro metallo, corazza: *Lorica, ae*, f. *thorax, acis*, m. Virg. *pectorale, is*. n. Varr.

Mi fo usbergo della mia virtù: *mea me virtute involvo*. Oraz.

Uscetto. dim. di Uscio; Piccolo uscio: *Portula, ae*, f. Liv. *ostiolum, i*. n. Plin.

Usciale. Paravento: *Prothyrum, i*. n. Vitr.

Usciera. Portinaja: *Janitrix, icis*, f. Plaut. *portae custos, odis*. f. Cic.

Usciere.—1—Portiere: *Ostiarius, ii*, n. Sen. *janitor, oris*, m. *portae custos, odis*. f. Cic. —2— Servo de' tribunali: *Apparitor, oris*, m. *viator, oris*. m. Cic.

Uscimento.—1—L'uscire, l'andar fuori: *Exitus, us*, m. *excessus, us*, m. Cic. *egressus, us*, m. Tac. *exitio, onis*. f. Plaut.—2—Flusso delle donne, mestrui: *Menstrua, orum*, n. pl. *menses, ium*. m. pl. Plin. —3— Fine, esito: *Exitus, us*, m. *finis, is*, m. *eventus, us*, m. *successus, us*, m. *eventum, i*. n. Cic.

Uscio. —1— Apertura che si fa nella casa per uso di entrare e di uscire: *Ostium, ii*, n. *janua, ae*, f. Cic. *porta, ae*. f. Ovid.—2—Imposte che serran l'uscio: *Fores, ium*, f. pl. *valvae, arum*, f. pl. Cic. *postes, ium*. f. pl. Virg.

Toccar, picchiar l'uscio: *pulsare fores*. Ter. Tener l'uscio ad alcuno; Vietargli l'entrata: *aliquem excludere*. Cic. Hanno bussato all'uscio: *crepuerunt fores*. Ter. Stringere fra l'uscio e 'l muro; Violentare alcuno a risolversi: *aliquem urgere, premere, cogere*. Cic. Essere, trovarsi tra l'uscio e 'l muro: *inter saxum et sacrum stare*. Plaut. Sono fra l'uscio e 'l muro: *hac urget lupus, hac canis*. Oraz. Messo fra l'uscio e 'l muro: *undique actus*. Cic. Siamo stretti fra l'uscio e 'l muro: *undique tenemur*. Cic. Ti possa nascere l'erba all'uscio; maniera d'imprecazione: *abi in malam rem*, Ter. *Dii te perdant*. Cic. Tu sei ne'sessant'anni o più là, come si pare all'uscio; cioè All'esterno: *annos sexaginta natus es, aut plus eo, ut conjicio*. Ter.

Usciolette. } V. Uscetto.
Usciolino. }

Uscire.—1—Venir fuori, contrario di Entrare: *Exire*, n. 4. *egredi*, d. 3. Cic. *prodire*, n. 4. Ces. *pedem efferre*. a. anom. Virg. —2—Andar fuora, andar via: *Exire*, n. 4. *excedere*, n. 3. *abscedere*, n. 3. *discedere*, n. 3. *abire*, n. anom. *evadere*, n. 3. Cic. *migrare*, n. 1. Oraz. *emigrare*. n. 1. Liv. —3— parlandosi di Liquidi o sughi, che vengon fuori da alcuni corpi, ecc.: Sgorgare: *Effluere*, n. 3. *effundi*, pass. 3. Cic. *erumpere*, n. 3. *manare*, n. 1. Lucr. *fluere*. n. 3. Ovid. —4— parlandosi di Libri; Venire in luce, pubblicarsi: *Exire*, n. 4. *edi*, pass. 3. Nep. *prodire*. n. 4. Plaut.—5—Nascere: *Nasci*, d. 3. *oriri*, d. 4. *exoriri*. d. 4. Cic.—6—parlandosi di Fiori, piante; Sbucciare, germogliare: *Exire*, n. 4. Plin. *prodire*, n. 4. Col. *existere*. n. 3. Cic. —7— Esalare: *Exhalare*, n. 1. Staz. *spirare*, n. 1. Virg. *vaporare*. n. 1. Plin. —8— Riuscire, terminare, parare: *Pertinere*, n. 2. *spectare*, n. 1. *tendere*, n. 3. Cic. *evadere*. n. 3. Ter. —9—Derivare, procedere, risultare: *Manare*, n. 1. *emanare*, n. 1. *proficisci*, d. 3. *oriri*, d. 4. *exoriri*, d. 4. *consequi*, d. 3. *sequi*, d. 3. Cic. *nasci*, d. 3. Ces. *provenire*. n. 4. Ovid. —10— Scampare, liberarsi: *Fugere*, n. 3. *effugere*, n. 3. Cic. *evadere*, n. 3. Liv. *subterfugere*. n. 3. Plaut.

Uscir di via: *digredi, excedere via*. Liv. Uscir a battaglia: *in bellum prodire*. Ces. Uscir di casa: *porta pedem efferre*, Cic. *domo exsilire*. Oraz. Uscire d'Italia: *cedere Italia*. Cic. Uscire la luna, cioè La luna terminare il suo corso periodico: *lunam interire*, Oraz. *evanescere*. Ovid. Uscire d'alcuna cosa, Ispedirsene: *rem aliquam expedire, conficere*. Cic. Uscire a bene, ad onore d'alcuna cosa, vale Terminarla bene e felicemente: *ad bonum exitum aliquid ducere*. Oraz. Uscire a campo, in campagna, dicesi degli Eserciti che escono dagli alloggiamenti per venire a battaglia: *prodire in aciem*, Ces. *exire in aciem*. Liv. Uscire al mondo, Nascere: *nasci; vitam ingredi; in vitam venire*. Cic. Uscire a riva o alla riva, Prendere lido: *exire in litus; ripae appellere*. Ovid. Uscir dei gangheri, uscir di cervello, di senno: *insanire; desipere*, Cic. *delirare*, Oraz. *ineptire*. Ter. Uscir del fango, vale Sollevarsi da stato vile e basso: *emergere ad summas opes*, Lucr. *ex mendicitate emergere*. Cic. Uscire del laccio, del pericolo, Liberarsi, strigarsi: *se se extricare*. Cic. Uscire della memoria, di mente, dell'animo una cosa, vale Essere dimenticata: *memoriam alicujus rei excidere; aliquid de memoria excidere*, Liv. *aliquid animo excidere*. Virg. Uscir del mondo, Morire: *mori; animam agere; discedere e vita*. Cic. Uscir del proposito, del seminato, di tempo, di strada, di tuono e simili, Dipartirsi da quello che si era prefisso: *a proposito egredi, aberrare*. Cic. Uscir de' sensi, Andar in estasi: *mentis aestu abripi*. Cic. vale pure Uscir di sentimento: *animo linqui*. Svet. Uscir de' termini, Partirsi dal giusto e dal convenevole: *intemperanter agere; a justitia discedere*. Cic. Uscir di bocca, Scappar detta una cosa inconsideratamente: *verbum ore excidere, elabi*. Cic. Uscire di carica, d'ufficio, ecc.: *abire magistratu*. Cic. Uscir di mano di alcuno, Scampare da alcuno: *e manibus alicujus effugere*. Cic. Uscir di modo, di misura, Insolentire, lasciarsi trasportare: *insolescere*. Sall. Uscir di pena, d'afflizione: *defungi cura*. Liv. Uscir di sè, fuor di sè, ecc., Esser rapito fuor dei sensi: *mentis aestu abripi*. Cic. e vale anche Istupidire: *obstupescere*. Cic. Uscire in fuori, Sporgere: *eminere*, Sall. *emicare*. Ovid. Uscir odore, Olire: *olere; odorem spirare*. Virg. Uscir dai legami della lussuria: *laxari vinculis libidinum*. Cic. Uscir dal campo, dalle tende: *procedere e castris*, Virg. *e tabernaculo*. Cic. Antonio oggi non esce di casa: *Antonius hodie non descendit*. Cic. Dal dì che sei uscito da me, non fosti più in Roma: *Romae postea non fuisti, quam discesseras a me*. Cic. Dovrei uscire di strada: *mihi esset devium*. Cic. Uscirono dai confini: *cessere finibus*. Liv. Se uscirai da questi ceppi: *si ex his laqueis te exueris*. Cic. Si affrettò ad uscire dalla città: *oppidum evadere properavit*. Sall. Difficilmente usciva il respiro: *arcte spiritus meabat*. Curz. Uscì un turpe giudizio: *exitus judicii foedus fuit*. Cic. La repubblica è uscita di questa guerra: *perfuncta respublica est hoc bello*. Cic. Questa via esce alla città: *haec via ducit in urbem*. Virg. Uscì fuori una voce: *vox excidit per auras*. Virg. Queste parole parevano uscire dalla bocca di Pompeo: *haec oratio ex ipsius ore Pompei mitti videbatur*. Cic. Manca la lena, nè esce voce, nè si articola parola: *non sufficiunt vires, nec vox aut verba sequuntur*. Virg. Quei libri escono fuori de' precetti comuni: *illi libri abhorrent a communibus praeceptis*. Cic. I Sabini volevano che il re uscisse da loro: *Sabini sui corporis creari regem volebant*. Liv. Il suo lamento usciva indarno: *illius luctus vanescebat*. Catul. Quando tratti queste materie, esco fuori di me per meraviglia: *dum haec a te tractantur, stupens horrere soleo*. Cic. Nè gli uscì del capo il ruzzo degli amori: *neque amorum immemor fuit*. Tac.

Uscita. —1— L'uscire: *Exitus, us*, m. *excessus, us*, m. Cic. *egressus, us*, m. Tac. *exitio, onis*. f. Plaut. —2— Apertura da uscire: *Exitus, us*, m. Liv. *abitus, us*, m. Tac. *porta, ae*, f. *ostium, ii*, n. Cic. *egressus, us*. m. Ovid. —3— L'atto di lasciare il possesso d'una carica e simili: *Perfunctio, onis*. f. Cic.—4— Soccorrenza, stemperamento di corpo: *Ventris resolutio, onis*, f. *alvi dejectio, onis*, f. Cels. *alvi profluvium, ii*, n. Col. *ventris solutio, onis*. f. Plin. —5— Successo, esito: *Exitus, us*, m. *eventus, us*, m. *eventum, i*, n. *successus, us*, m. Cic. —6— Fine, termine: *Exitus, us*, m. *finis, is*, m. *terminus, i*. m. Cic. —7— contrario d'Entrata, in significato di Rendita, spesa: *Impensa, ae*, f. *sumptus, us*, m. *impendium, ii*, n. Cic. *dispendium, ii*, n. Plaut. *expensa, ae*. f. Cod. —8— Cadenza, terminazione delle parole: *Exitus, us*, m. Cic. *positio, onis*. f. Col.

Che ha molte uscite: *multiforis*. Plin. Trovare l'uscita d'una cosa, Venirne a capo: *rei exitum imponere*. Liv. All'uscita dell'anno: *in anni exitu*. Liv. Tentare l'uscita, detto di Eserciti e simili: *eruptionem tentare*. Ces. Guardare le uscite: *obsidere egressus*. Tac. I carri asserragliavano, chiudevano le uscite: *vehicula sepserant aditus*. Tac. I soldati guardavano le uscite: *milites effugia insederant*. Tac. L'uscita è aperta: *effugium patet*. Liv. Non veggo altra uscita, se non ecc.: *nihil expedio, nisi etc*. Cic. Il tuo giudizio ebbe un'uscita gloriosa: *gloriosus extitit tui judicii exitus*. Cic.

Uscito. sost. Sbandito, fuoruscito: *Exul, ulis*, m. *extorris, is*, m. *proscriptus, i*, m. *profugus, i*. m. Liv.

Uscito. add. da Uscire. —1— Andato fuori: *Egressus, a, um*. Cic. —2— Derivato, disceso: *Ortus, exortus*, Virg. *natus, a, um*. Cic. —3— parlandosi di Libri, Stampato, venuto in luce: *Editus, publicatus, a, um*. Plin.

Opera uscita da mano d'uno, Fatta da lui: *opus ab aliquo confectum, elaboratum*. Cic. Uscito dal fiume: *emersus e flumine*. Cic. Sudore uscito da tutto il corpo: *toto proruptus corpore sudor*. Virg. I nemici usciti in folla dalle porte: *portis effusi hostes*. Liv.

Uscitura. L'uscire: *Exitus, us*, m. *excessus, us*, m. Cic. *egressus, us*, m. Tac. *exitio, onis*. f. Plaut.

Usciuolo. V. Uscetto.

Usignolo. } Uccello noto per la dolcezza
Usignuolo. } del suo canto: *Luscinia, ae*, f. Oraz. *philomela, ae*, f. Virg. *aëdon, onis*. m. Sen.

Usitatamente. avv. In maniera usitata: *Usitate, vulgo, vulgariter, communiter*, Cic. *solite*. Plaut.

Usitato. add. Usato, solito, consueto: *Usitatus, solitus, assuetus, consuetus, a, um*. Cic.

Uso. —1— Usanza, consuetudine: *Usus, us*, m. *consuetudo, inis*, f. *institutum, i*, n. Cic. *assuetudo, inis*, f. Liv. *mos, moris*. m. Oraz. —2— Adoperamento: *Usus, us*, m. Ovid. *usurpatio, onis*, f. Liv. *usura, ae*. f. Plaut. —3— Esercitazione, pratica: *Usus, us*, m. *exercitatio, onis*, f. *tractatio, onis*, f. Cic. *exercitium*,

ti. n. Sall. —4— parlandosi di lettere, scienze, ecc., vale Conoscenza, cognizione: *Notio, onis*, f. *cognitio, onis*, f. *notitia, ae*. f. Cic. —5— Conversazione, famigliarità: *Usus, us*, m. *consuetudo, inis*, f. *familiaritas, atis*, f. *sodalitas, atis*, f. Cic. *conversatio, onis*. f. Sen. —6— Facoltà di usare, di servirsi di una cosa: *Usura, ae*. f. Cic. —7— Servizio, comodo: *Usus, us*, m. *commodum, i*, n. *utilitas, atis*, f. Cic. *usio, onis*. f. Cat. —8— dicesi dai legali della Facoltà di servirsi di una cosa senza il possesso: *Usus, us*. m. Cod.

Avere in uso, porre in uso, Usare: *uti; adhibere*. Cic. vale anche Esser solito: *solere*. Cic. Essere in uso, vale Usarsi: *in more, in instituto positum esse; moris esse; in more esse*. Cic. Mettere, indurre un uso: *morem inducere; in morem perducere*. Cic. Prender gli usi di un altro: *in alterius mores abire*. Liv. Lasciar l'uso: *e consuetudine recedere; a more discedere*. Cic. Rimettere in uso: *ad consuetudinem revocare*. Cic. Osservare l'uso: *morem tenere. servare*. Cic. Prender un uso: *consuetudinem capere; consuetudine uti*. Cic. Invalere un uso: *consuetudinem increbrescere*. Cic. Stiamo al nostro uso: *nostrum solemne servemus*. Cic. Durò l'uso di non aspirare le consonanti: *diu servatum, ne consonantibus aspiraretur*. Quint. Questo è in uso: *hoc est in more positum*. Cic. Vario uso delle cose: *rerum discolor usus*. Pers. Giusta l'uso: *de more; ex more*, Virg. *ut moris est*. Cic. Fuor d'uso: *praeter, contra consuetudinem; extra ordinem*. Cic. *supra morem*. Virg. A uso di, A guisa di: *sicuti; sicut; instar; veluti*. Cic. A qual uso? A qual fine? *quo?* Cic. L'uso fa legge: *consuetudo vim legis obtinet*. Cod. L'uso si converte in natura, prov. che vale Gli abiti aver tanta forza in noi, che difficilmente si vincono: *ex consuetudine in naturam vertitur*. Sall.

Uso. add. Usato, avvezzo: *Assuetus, consuetus*, Cic. *solitus, a, um*. Sall.

Esercito mal uso alle fatiche: *insolitus ad laborem exercitus*. Ces. Non son uso mentire: *non est mentiri meum*. Ter. Non uso: *inassuetus*, Ovid. *insolitus*. Sall.

Usofrutto. V. Usufrutto.

Usoliere. Nastro col quale si legano le brache: *Ligamen, inis*, n. Ovid. *ligamentum, i*. n. Quint.

Usso. V. Zingaro.

Usorcida. V. Uxoricida.

Ustione. T. CHIM. Il bruciare: *Ustio, onis*, f. *adustio, onis*. f. Plin.

Usto. V. Bruciato.

Ustolare. Stare aspettando avidamente il cibo od altro: *Inhiare*, n. 1. *desiderio flagrare*, n. 1. *incendi*. pass. 3. Cic.

Ustorio. agg. di Specchio: *Urens, entis*. Oraz.

Usuale. add. Che è per uso, comune, ordinario: *Communis, e, usitatus, vulgatus, pervulgatus, a, um*, Cic. *usualis, e*. Cod.

Usualità. astr. di Usuale; Uso facile: *Facilitas, atis*, f. *commoditas, atis*. f. Cic.

Usucapione. T. LEG. Ragione di proprietà sopra un fondo posseduto per lo spazio di tanti anni quanti ne prescrive la legge: *Usucapio, onis*. f. Cic.

Usucapire. Far uso in virtù di prescrizione e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo: *Usucapere*. a. 3. Cic.

Usucatto. add. da Usucapire: *Usucaptus, a, um*. Svet.

Usufruttare. Aver l'usufrutto di checchessia: *Usufructu frui*, d. 3. Cic. *uti*, d. 3. Cod. *fructus, capere*, a. 3. *percipere*. a. 3. Cic.

Usufruttato. add. da Usufruttare: *Usufructu habitus, perceptus, a, um*.

Usufrutto. Facoltà di godere i frutti di checchessia, la cui proprietà appartiene ad un altro: *Ususfructus, us*, m. *usus et fructus, us*. m. Cic.

Lasciare ad alcuno l'usufrutto: *usumfructum alicui legare*. Cic. Aver l'usufrutto: *usufructu frui*, Cic. *uti*. Cod. Perdere l'usufrutto: *usumfructum amittere*. Cic.

Usufruttuare. V. Usufruttare.

Usufruttuario. Colui che ha l'usufrutto: *Usufructuarius, ii*, m. *fructuarius, ii*. m. Cod.

Usufruttuato. V. Usufruttato.

Usura. Interesse che si trae del danaro al di là del prezzo stabilito dalla legge, o dall'uso in fatto di commercio: *Usura, ae*, f. *fenus, oris*, n. *impendium, ii*. n. Cic.

Usura dell'usura: *anatocismus*. Cic. Usure sanguinolenti: *sanguinolentae centesimae*. Sen. Usura dell'uno per cento: *usura uncia, unciaria*. Cod. Usura vietata, proibita: *vetita usura*. Tac. Dare ad usura: *fenerari; fenori dare*, Cic. *fenore dare*. Plaut. Impiegare danaro ad usura: *fenore pecuniam credere*, Nep. *occupare*. Cic. Esercitare usure: *agitare fenus*. Tac. Pigliare, prendere ad usura: *fenore sumere; fenore accipere*. Cic. Essere smunti da usure: *fenori trucidari*, Cic. *lacerari*. Plaut. Scemare le usure: *fenebrem rem levare*. Liv. Crescere il proprio debito colle usure: *nummos alienos pascere*. Oraz. L'usura che sormonta il capitale: *usura mergens sortem*. Liv. Costui piglia l'usura del cinque per ogni mese: *quinas hic capiti mercedes exsecat*. Oraz. Rendere, restituire ad usura; trasl. Al di là di quello che si è ricevuto: *majori mensura reddere*. Cic. Vendicarsi con usura: *acerbius ulcisci*. Sall. La plebe dolevasi fieramente delle gravi usure: *propior dolor plebi fenoris ingravescentis erat*. Liv. Egli non fu contento dell'usura del dodici per cento: *ille centesimis contentus non fuit*. Cic. Si trova danaro in copia all'usura del sei per cento: *semissibus magna copia pecuniae est*. Cic. L'usura del quattro per cento crebbe fino all'otto: *fenus ex trienti factum est bessibus*. Cic. Sono danari impiegati ad usura: *pecunia quae est in fenore*, Varr. *nummi positi in fenore*. Oraz. La terra rende a larghissima usura: *terra fruges cum maxima largitate fundit*. Cic. Pagò con usura il fio della sua scelleraggine: *cum magno piaculo sacrilegii sui manubias retulit*. Liv. Pagò il fio con usura: *poenas dedit usque superque quam satis*. Oraz. Ho pagato con usura il fio del mio errore: *data est merces erroris mei magna*. Cic. Di usura: *fenebris*. Liv. Con usura: *fenerato*. Plaut.

Usurajo. sost. Chi dà e presta ad usura: *Fenerator, oris*, m. *tocco, onis*, m. Cic. *danista, ae*. m. Plaut.

Piccolo usurajo: *toculio* o *tocullio*. Cic.

Usurajo. } **Usurario.** } add. di Usura: *Usurarius, feneraticius*, Col. *feneratorius*, Val. Mass. *danisticus, a, um*, Plaut. *fenebris, e*. Liv.

Usurario. sost. } **Usuraro.** } V. Usurajo. sost.

Usureggiamento. L'usureggiare, il far usura: *Feneratio, onis*, f. *fenus, oris*. n. Cic.

Usureggiare. Fare usura, dare a usura: *Fenerari*, d. 1. Cic. *fenerare*, a. 1. Cod. *fenori dare*, a. 1. Cic. *fenore dare*. a. 1. Plaut.

Usureggiato. add. da Usureggiare; Dato ad usura: *Feneratus, a, um*. Cic.

Usuriera. femm. di Usuriero: *Feneratrix, icis*. f. Val. Mass.

Usuriere. } **Usuriero.** } V. Usurajo.

Usurpamento. V. Usurpazione.

Usurpare. —1— Occupare ingiustamente, tôrre quello che spetta altrui: *Usurpare*, a. 1. Svet. *invadere*, a. 3. *occupare*, a. 1. *rapere*, a. 3. *arripere*. a. 3. Cic. —2— Usare, adoperare: *Usurpare*, a. 1. *adhibere*, a. 2. Cic. *uti*. d. 3. Ces.

Usurpare un regno: *regnum occupare*. Cic. Usurpare un titolo non più udito: *nomen insolentissimum sibi arrogare*. Quint. Usurpare un titolo di altrui nobiltà: *arripere sibi cognomen ex aliorum imaginibus*. Cic. Usurpare il regno con delitti: *regnum sceleris sui praedam efficere*. Sall. Egli si usurpò tanta autorità nella repubblica, che ecc.: *tantum sibi auctoritatis in rempublicam suscepit, ut etc*. Cic. Abusandosi dell'infermità di un uomo, di cui usurpava la carica: *abutens valetudine viri, cujus officia sibi vindicabat*. Giust.

Usurpativamente. avv. Con usurpazione, ingiustamente: *Injuste, inique, injuriose, injuria*, Cic. *indigne*. Ter.

Usurpato. add. da Usurpare. —1— Occupato, preso ingiustamente: *Occupatus*, Sall. *arreptus*, Cic. *usurpatus, a, um*. Cod. —2— Usato, adoperato: *Usurpatus, adhibitus, a, um*. Cic. —3— Solito: *Usitatus*, Cic. *assuetus*, Fedr. *consuetus, a, um*. Virg.

Usurpatore. verbal. masc. Chi usurpa ingiustamente: *Invasor, oris*, m. Aur. Vitt. *usurpator, oris*, m. Amm. *occupans, antis*. m. Tac.

Usurpatrice. femm. di Usurpatore: *Occupans, antis*. f. Tac.

Usurpazioncella. } **Usurpazioncina.** } dim. di Usurpazione: *Parvae rei occupatio, onis*. f.

Usurpazione. —1— L'usurpare, il togliere ingiustamente: *Occupatio, onis*, f. Cic. *usurpatio, onis*. f. Cod. —2— Uso, adoperamento: *Usurpatio, onis*, f. *usus, us*. m. Cic.

UT

Utello. Piccolo vasetto di terra cotta: *Lecythus, i*. f. Plin.

Utensili. Quegli arnesi e mobili, che vengono ad uso in ispecie nelle cucine: *Utensilia, ium*, n. pl. Liv. *vasa, orum*. n. pl. Plaut.

Uterino. add. —1— Appartenente all'utero: *Hystericus, a, um*. Marz. —2— agg. di Parti nati di una medesima madre, ma di diverso padre: *Uterinus, a, um*. Cod.

Utero. Viscere posto nel ventre delle femmine degli animali mammiferi, nel quale portano il feto: *Uter* o *uterus, i*, m. Oraz. *venter, tris*, m. Lucr. *sinus, us*, m. Ovid. *vulva, ae*. f. Giov.

Ammalata d'utero: *hysterica*. Marz. Se l'utero si allenti: *si procid nt vulvae*. Plin.

Utile. sost. —1— Utilità: *Utile, is*, n. *utilitas, atis*, f. *commodum, i*, n. *quaestus, us*, m. *compendium, ii*. n. Cic. —2— Usura, interesse: *Fenus, oris*, n. *fructus, us*, m. *impendium, ii*. n. Cic.

È utile: *expedit; conducit; prodest*, Cic. *confert*. È utile che essi ascoltino: *operae pretium est illos audire*. Liv. Credette utile al suo disegno: *in rem fore credidit*. Sall. Le cose male acquistate non tornano ad utile: *male parta, male dilabuntur*. Cic. Non ti dài pensiero del tuo utile: *nihil de commodis tuis cogitas*. Cic. Somma premura per l'utile comune: *summa in communem rem diligentia*. Cic. Fingere di cercare l'utile del pubblico: *publicum bonum simulare*. Sall. Non pretendo che provveda per me senza riguardo al suo utile: *non exigo ut sine sui respectu mihi consulat*. Sen. Badare al suo utile: *sibi consulere, providere*. Cic. Se fosse per mio utile non mi affaticherei di più: *si mea res esset, non magis laborarem*. Cic.

Utile. add. —1— Profittevole, giovevole: *Utilis, e, commodus, fructuosus, a, um*. Cic. —2— Prospero, felice: *Felix, icis*, Liv. *secundus, faustus, amicus, propitius, a, um*, Cic. *favens, entis, praesens, entis*. Virg.

Il loro decotto è utile al dolor dei denti: *ad dentium dolorem decoctum eorum salutare est*. Plin. Erba utile a dare alleviamento: *herba potens ad opem*. Ovid. Tutte le cose sono utili, ciascuna ad una cosa in particolare: *caeterae res opportunae sunt, singulae rebus singulis*. Cic. Aiuto utilissimo: *adjumentum valentissimum*. Plin. Di utile uso nelle ferite: *magnifici usus ad vulnera*. Plin. Succo utile a molte cose: *succus ad multa praeclarus*. Plin. Ho dato un parere utilissimo alla repubblica: *dixi sententiam reipublicae saluberrimam*. Cic. Le leggi sono una cosa più utile al povero, che al potente: *leges, res salubrior inopi, quam potenti*. Liv.

Utilemente. V. Utilmente.

Utilità, Utilitade, Utilitate. astr. di Utile. —1— Comodo, giovamento, che si trae da checchessia: *Utilitas, atis*, f. *utile, is*, n. *commodum, i*, n. *quaestus, us*, m. *compendium, ii*. n. Cic. —2— Interesse, usura: *Fructus, us*, m. *impendium, ii*, n. *fenus, oris*. n. Cic.

Arrecare utilità ad alcuno: *utilitatem alicui afferre*. Cic. Cavare utilità da qualche cosa: *ex aliqua re utilitatem sibi capere, parere*. Cic. Trarre tutto a propria utilità: *referre omnia ad suam utilitatem*. Cic. Tale utilità arreca l'amicizia: *tales amicitia opportunitates habet*. Cic. Nel qual giorno raccolsi larghissima utilità delle mie fatiche, e delle mie veglie: *quo die meorum laborum, et vigiliarum fructum percepi maximum*. Cic. I giudici tornano in propria utilità la causa: *judices in suam rem litem vertunt*. Liv.

Utilitare. } **Utilizzare.** } Trarre utile, approfittarsi: *Utilitatem capere*, a. 3. *parere*, a. 3. *fructum percipere*. a. 3. Cic.

Utilmente. avv. Con utilità: *Utiliter, quaestuose*, Cic. *recte*. Oraz.

Utimo. V. Ultimo.

Utole. V. Utile.

Utre. V. Otre.

Utriaca. V. Triaca.

UV

Uva. Frutto della vite, dalla quale si cava il vino: *Uva, ae*. f. Virg.

Uva passa, passola: *uva passa; racemus passus*. Virg. Vino d'uva passa: *passum*. Col. Uva agresta: *pituitaria*. Plin. Uva grassa, grossa: *tumidi racemi*. Virg. Uva immatura: *rudis uva*. Marz. Pigiar le uve: *uvas pede pressare*, Prop. *ferire*. Tib. Coglier le uve: *vindemiare*. Col. Raccolta delle uve: *vindemia*. Virg. Quando le uve avranno cominciato a nereggiare: *ubi uvae variae coeperint fieri*, Cat. *ubi uva duxerit colorem*. Virg. Producente uva: *uvifer*. Sil. Assai pampini e poca uva; prov. che vale Gran dimostrazioni e profferte, e pochi effetti: *quanta species cerebrum non habet*. Fedr.

Uvea. Una delle tuniche dell'occhio: *Uvea, ae*, f. T. ANAT.

Uvaceo. } **Uveo.** } add. Del color dell'uva: *Uvae colorem referens, entis*.

Uvero. V. Mammella.

Uvetta. dim. di Uva: *Parvi racemi uva, ae*. f.

Uvizzolo. V. Lambrusca.
Vulcanico. add. Appartenente a Vulcano:
Vulcanio. *Vulcanius, a, um.* Plin.
Vulcano. Voragine che si apre nella terra d'onde escono di tratto in tratto turbini di fuoco e materie ardenti: *Vulcanus, i.* m.
Bocca del vulcano: *crater.* Ovid.
Vulgare ecc. V. Volgare ecc.
Vulgare. verbo. V. Divulgare.
Vulgarizzare e deriv. V. Volgarizzare e derivati.
Vulgato. V. Divolgato.
Vulnerare. V. Ferire.
Vulneraria. Sorta d'erba: *Vulneraria, ae.* f. T. BOT.
Vulnerato. V. Ferito.
Vulva. Orificio esterno della vagina dell'utero: *Vulva, ae.* f. Plin.
Vulvaria. Sorta di pianta: *Atriplex, icis*, n. Plin. *atriplexum, i.* n. Fest.
Uvola. V. Ugola.
Vuoto. add. V. Vôto. add.

UX

Uxoricida. Colui che uccide la propria moglie: *Uxoricida, ae,* f. B. L. *uxoris interfector, oris.* m.

UZ

Uzza. Quell'aria fresca che si sente per lo più alla mattina: *Matutini zephiri, orum.* m. pl.
Uzzolo. V. Fregola.

Z

Za. v. A. V. Qua.
Zabattiero. V. Calzolaio.
Zaccagna. La cotenna dinanzi del capo: *Sincipitis cutis, is.* f.
Zaccarale. V. Strettojo.
Zaccaro. / **Zacchera.** —1—Schizzo di fango: *Blattea, ae,* f. Fest. *lutum, i,* n. Oraz.—2—Imbroglio: *Tricae, arum.* f. pl. Cic.—3—Bagattella: *Nugae, arum,* f. pl. *tricae, arum,* f. pl. Plaut. *apinae, arum.* f. pl. Marz.—4—Niente: *Nihil,* n. indecl. Cic. *hilum, i,* n. Lucr. *nihilum, i.* n. Oraz. —5— Piccola quantità di sterco o d'altra sporcizia, attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro: *Sordes, is,* f. e meglio *sordes, ium.* f. pl.
Coprir di zacchere, sporcar con zacchere: *lutare.* Cat. Compor qualche zacchera; imbroglio: *fallacias fingere.* Ter. Lascia andar tutte queste zacchere: *missa haec face.* Ter.
Zaccherella. / **Zaccheretta.** dim. di Zacchera; Bagattelluccia: *Futiles et frivolae res, rerum,* f. pl. Gell. *curculiunculi, orum.* m. pl. Plaut.
Zaccheroso. add. Pieno di zacchere: *Lutosus,* Plin. *lutulentus, luto aspersus, a, um.* Oraz.
Zaccheruzza. V. Zaccherella.
Zaffamento. V. Turamento.
Zaffardoso. add. Sporco, bruttato: *Spurcatus,* Catul. *pollutus, inquinatus,* Cic. *coinquinatus, a, um.* Col.
Zaffare. V. Turare.
Zaffata. —1— Spruzzo che danno i liquori uscendo con impeto dai vasi: *Aspergo, inis,* f. Virg. *aspersio, onis,* f. Cic. *aspersus, us.* m. Plin.—2—trasl. Detto, parola pungente: *Aculeus, i,* m. Cic. *cavillatio, onis,* f. Plaut. *suffusi fellis sales, ium,* m. pl. Ovid. *venenati sales, ium,* m. pl. Sen. *niger* o *nigrum sal, is.* m. e n. Oraz.
Dare una zaffata ad uno: *venenatos sales in aliquem effundere.* Sen.
Zaffataccia. pegg. di Zaffata: *Contumelia, ae,* f. *convicium, ii.* n. Cic.
Zaffato. V. Turato.
Zaffatura. V. Turamento.
Zafferanato. add. Che è di color di zafferano: *Croceus,* Virg. *crocinus, crocatus, a, um.* Plin.
Zafferano. Filetti di color rosso che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla detta Croco: *Crocus, i,* m. Virg. *crocum, i.* n. Ovid.
Unguento di zafferano: *crocinum unguentum.* Cels. Color di zafferano: *color croceus.* Plin. Seme di zafferano: *crocinum semen.* Plin. Tintore in color di zafferano: *crocotarius.* Plaut. Veste del color di zafferano: *crocota.* Cic.
Zaffetica. V. Assa fetida.
Zaffiro. Sorta di Gemma: *Sapphirus, i,* f. *cyprius adamas, antis.* m. Plin.
Di zaffiro: *sapphirinus.* Plin.
Zaffo.—1—Arnese per turare, turacciolo: *Obturamentum, i,* n. Plin. *obturaculum, i.* n. Marcel.—2—Satellite, birro: *Satelles, itis,* m. *lictor, oris.* m. Cic.

Zaffrone. V. Gruogo.
Zagaglia. Bastone lungo e ferrato in cima: *Ferrata sudes, is.* f. Virg.
Zainetto. dim. di Zaino: *Perula, ae.* f. Sen.
Zaino. Sacchetto di pelle col pelo: *Pera, ae.* f. Marz.
Zaifetica. V. Assa fetida.
Zamberlucco. Sorta di veste usata dai turchi e dai greci: *Pallium, ii.* n.
Zambra. v. A.—1—Camera: *Cubiculum, i,* n. *cella, ae.* f. Cic.—2—Luogo ove si va del corpo: *Latrina, ae.* f. Plaut.
Zambracca. Donna di mondo e vile: *Muliercula, ae,* f. *scortum, i,* n. Cic. *meretrix, icis.* f. Ter.
Zambraccaccia. pegg. di Zambracca: *Procacissima meretrix, icis.* f. Cic.
Zambraccare. Andare alle zambracche: *Meretricari,* d. 1. Col. *scortari.* d. 1. Plaut.
Zambuco. V. Sambuco.
Zampa. Piede comunemente d'animale quadrupede, e si dice ancora d'altri animali: *Pes, pedis.* m. Plin.
Zampare. Percuotere colla zampa: *Calce ferire.* a. 4.
Zampata. Colpo di zampa: *Pedis ictus, us.* m. Ovid.
Zampeggiare. Calcar colle zampe: *Pedibus, ungula quatere.* a. 3. Virg.
Zampetta. dim. di Zampa: *Pediculus, i.* m. Plin.
Zampettare. Cominciare a movere le zampe: *Pedes motare.* a. 1.
Zampetto. V. Zampetta.
Zampillante. Che zampilla: *Saliens, entis, assiliens, entis,* Ovid. *exsiliens, entis,* Plin. *submanans, antis.* Vitr.
Zampillare. Uscir per zampilli: *Prosilire,* n. 4. Catul. *desilire,* n. 4. Ovid. *micare.* n. 1. Lucr.
Zampillio. Lo zampillare: *Saliens unda, ae.* f. Ovid.
Zampillo. Filo d'acqua che schizza fuori: *Saliens, assiliens aqua, ae,* f. *unda, ae.* f. Ovid.
Zampino. V. Zampetta.
Zampogna. Strumento musicale rusticano da fiato: *Fistula, ae,* f. *calami orum.* m. pl. Virg.
Suonator di zampogna: *fistulator.* Cic. Colui che canta a suon di zampogna: *fistularius.* Iscr. ant. Suonar la zampogna: *calamos inflare,* Virg. *cicutas inflare.* Lucr. Pane fu l'inventore della zampogna: *Pan primus calamos cera conjungere plures instituit.* Virg. Zampogna a sette canne: *disparibus septem compacta cicutis fistula,* Virg. *dispar septenis fistula cannis.* Ovid. Zampogna semplice: *monaulos.* Plin.
Zampognare. Suonar la zampogna: *Calamos inflare,* a. 1. Virg. *cicutas inflare.* a. 1. Lucr.
Zampognatore. verbal. masc. Sonator di zampogna: *Fistulator, oris.* m. Cic.
Zampognetta. / **Zampognina.** dim. di Zampogna: *Parva fistula, ae.* f.
Zana. —1— Cesta ovale per portare e tenervi dentro diverse cose: *Cista, ae,* f. Oraz. *corbis, is.* f. Varr.—2—Culla: *Cunae, arum,* f. pl. *cunabula, orum.* n. pl. Cic.—3—Inganno: *Fallacia, ae,* f. *fraus, audis,* f. *dolus, i.* m. Cic.—4—Zanajuolo: *Bajulus, i.* m. Cic.
Appiccar zana, vale Ingannare: *fallere; decipere.* Cic. vale anche Appiccar sonagli, attribuire ad uno cose biasimevoli: *probrum objicere, inferre alicui; probri aliquem insimulare,* Cic. *probro aliquem respergere.* Ter. Mettere il bambino nella zana: *puerum in cunas condere.* Plaut.
Zanajuolo. Colui che prezzolato provvede e porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare: *Bajulus, i,* m. Cic. *bajulator, oris.* m. Cod.
Zanata. Quantità di checchessia, che entri e riempia una zana: *Plena corbis, is,* f. *cista, ae.* f.
Zanca. V. Gamba.
Zancola. Vaso di legno in cui si dibatte il latte per fare il butirro: *Butyri situla, ae.* f.
Zanna. Sanna, dente grande, e più propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del porco, dell'elefante e simili: *Dens, dentis,* m. Cic. *exsertus dens, dentis.* m. Plin.
Dar di zanna, Term. de' Mettilori; Zannare, brunire: *dente levigare.* Plin.
Zannata. Azione, o cosa da zanni: *Scurrilitas, atis,* f. Tac. *ridicularia, orum,* n. pl. Plaut. *scurrilis jocus, i.* m. Cic.
Zannesco. add. da Zanni, buffonesco: *Scurrilis, e, ridiculus,* Cic. *ridiculosus, a, um,* Plaut. *vernilis, e.* Tac.
Zannetto. dim. di Zanni; Buffoncello: *Scurrula, ae.* m. Apul.
Zanni. Personaggio ridicolo di commedia, e si dice anche Arlecchino, e generalmente Buffone: *Sannio, onis,* m. *scurra, ae,* m. Cic. *ridiculus, i,* m. Plaut. *verna, ae.* m. Marz.
Zannuto. add. Che ha zanne: *Dentatus, a, um.* Plin.
Zanzala. / **Zanzara** e Zenzara. Animaletto piccolissimo e molestissimo nella notte a chi dorme: *Culex, icis.* m. Virg.
Mettere una zanzara nella testa, fig. vale Dire altrui cosa che lì tenga in confusione, o dia da pensare: *injicere scrupulum alicui.* Ter.
Zanzaretta e Zenzaretta. dim. di Zanzara e di Zenzara: *Parvus culex, icis.* m. Virg.
Zanzariere e Zenzariere. Arnese di sottilissimo velo trasparente con cui si cuopre e circonda il letto per difendersi dalle zanzare: *Conopeum, i,* n. Oraz. *reticulum, i.* n. Sparz.
Zanzarina. V. Zanzaretta.
Zanzarone. accr. di Zanzara; Zanzara grossa: *Magnus culex, icis.* m.
Zanzaverata. V. Zenzeverata.
Zanzero. Giovane da sollazzo: *Cinaedus, i.* m. Catul.
Zappa. Strumento per lavorar la terra: *Ligo onis,* m. Ovid. *rutrum, i.* n. Cat.
Darsi della zappa sui piedi; Farsi male da sè stesso: *se suis acuminibus compungere,* Cic. *sua vineta caedere.* Oraz.
Zappadore. V. Zappatore.
Zappare. —1— Lavorar la terra colla zappa: *Fodere,* a. 3. Plaut. *confodere,* a. 3. *pastinare,* a. 1. *infodere,* a. 3. Plin. *ligonibus glebas versare,* a. 1. Oraz. *ligone arva domare.* a. 1. Marz. —2— trasl. Percuotere la terra colla zampa: *Pedibus, ungula terram quatere.* a. 3. Virg.
Zappare intorno: *circumfodere.* Cat. Zappare la muraglia: *subruere muros.* Tac. Zappar colle unghie: *scalpurire unguibus,* Plaut. *scalpere terram unguibus.* Oraz. Zappare in rena o in acqua, figur. vale Operare inutilmente, affaticarsi invano: *arare litus,* Ovid. *verberare lapidem,* Plaut. *in vento et in aqua scribere.* Catul.
Zappata. Vangata: *Gradus, us.* m. Col.
Zappaterra. V. Zappatore.
Zappato. add. da Zappare: *Fossus,* Plin. *confossus, a, um.* Cic.
Zappatore e Zappadore. verbal. masc. Che o chi zappa: *Fossor, oris,* m. Virg. *pastinator, oris.* m. Col.
Zappatorello. dim. di Zappatore: *Parvus, junior fossor, oris.* m.
Zappatura. Il zappare: *Fossio, onis,* f. Cic. *fossura, ae.* f. Col.
Zappetta. dim. di Zappa; Piccola zappa: *Rutellum, i,* n. Non. *sarculum, i,* n. *sarculus, i.* m. Oraz.
Zappettare. Zappare leggermente: *Sarrire.* a. 4. Plin.
Zappettina. V. Zappetta.
Zapponare. Lavorar col zappone: *Pastinare.* a. 1. Col.
Zappone. Zappa stretta e lunga: *Longus ligo, onis.* m. Ovid.
Zara. Giuoco che si fa con tre dadi: *Alea, ae.* f. Cic.—2—Risico: *Discrimen, inis,* n. Cic. *periculum, i.* n. Tac.
Mettere a zara una cosa; vale Arrischiarla: *alicujus rei periculum facere,* Tac. *in discrimen aliquid committere.* Cic.
Zaro. V. Zara.
Zaroso. add. Che ha zara, riscoso: *Audens, entis, audax, acis,* Virg. *fortunae subjectus, a, um.* Tac.
Zatta. Sorta di frutto, della figura e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta: *Tuberosus pepo, onis.* m.
Zatta e Zattera. Nave fatta in fretta: *Alveus, i,* m. Liv. *ratis, is.* f. Cic.
Zavardare. V. Inzavardare.
Zavorra. Ghiaia mescolata con rena, od altra materia pesante che si mette nella sentina della nave per farla immergere quanto è necessario nell'acqua e renderla più salda: *Saburra, ae.* f. Liv.
Carico di zavorra: *saburratus,* Plaut. *saburra gravatus.* Liv.
Zavorrare. Mettere la zavorra nella nave: *Saburrare.* a. 1. Plin.
Zazzera. —1—Capellatura degli uomini tenuta lunga: *Coma, ae,* f. Cic. *caesaries, ei,* f. Liv. — 2 — Giubba del leone: *Coma, ae.* f. Pallad.
Zazzeraccia. pegg. di Zazzera: *Horrida caesaries, ei,* f. *impexi capilli, orum.* m. pl. Ovid.
Zazzerato. V. Zazzeruto.
Zazzeretta. / **Zazzerina.** / **Zazzerino.** dim. di Zazzera: *Comula, ae* f. Petr.
Zazzerone. — 1 — Zazzera lunga: *Promissa caesaries, ei,* f. Liv. *longa coma, ae.* f. Oraz. — 2—Colui che porta zazzera, zazzeruto: *Caesariatus,* Plaut. *comosus,* Fedr. *comatus, a, um,*

Marz. — 3 — Uomo all'antica: *Antiquus homo, inis.* m. Cic.

Zazzeruto. add. Che ha zazzera: *Caesariatus,* Plaut. *comosus,* Fedr. *capillatus, crinitus,* Cic. *comatus, a, um,* Marz. *comans, antis.* Virg.

ZE

Zeba. V. Capra.

Zebra. Animale quadrupede dell'Affrica meridionale simile al cavallo, strisciato di bianco e nero: *Zebra, ae.* f. T. ST. NAT.

Zecca. Luogo dove si battono le monete: *Moneta, ae.* f. Svet. — 2 — Insetto che si attacca addosso a cani, volpi, cavalli e ad altri animali, ed ingrossa per succiamento di sangue: *Ricinus, i,* m. Plin. *redivius, ii.* m. Col.

Presidente della zecca: *praefectus aerarii, aerario.* Tac. Triumviri presidenti alla zecca: *triumviri monetales.* Cic. To' il denaro vedi qua, egli è di zecca, e batte giusto al mio debito: *accipe, hem, lectum est, conveniet numerus quantum debui.* Ter.

Zecchiere e Zecchiero. Che lavora nella zecca: *Cusor, oris,* m. Cod. *monetarius, ii.* m. Iscr. ant.

Zecchino. Moneta d'oro d'alcuni principi d'Italia del valore di circa quattordici lire toscane: *Aureus nummus, i.* m.

Zedoaria. V. Zettovario.

Zeffiro e Zefiro. Nome di vento occidentale, che particolarmente spira nella primavera: *Zephyrus, i,* m. Oraz. *favonius, ii.* m. Cic.

I freschi zefiri: *molles zephyri.* Ovid.

Zelamina. Sorta di pietra di varii colori che trovasi vicina alle miniere di rame, e fusa con esso ne varia il colore ed il peso: *Calaminaris lapis, idis.* m. T. MINER.

Zelante. add. Che ha zelo: *Studiosus,* Varr. *sedulus, a, um,* Oraz. *diligens, entis.* Nep.

Zelantemente. avv. Con zelo: *Accurate, studiose, diligenter.* Cic.

Zelare. Aver zelo: *Zelari,* d. 1. Ant. Poet. *studere,* n. 2. *studium navare,* a. 1. *ponere,* a. 3. *conferre,* a. anom. *studio incendi,* pass. 3. *studio ardere.* n. 2. Cic.

Zelare ardentemente per una cosa: *omnia studia, omnem operam, curam, industriam, cogitationem figere in aliqua re.* Cic. Li ho ricondotti a zelare l'onore del nostro impero: *illorum voluntatem revocavi ad studium imperii nostri.* Cic.

Zelato. add. da Zelare; Zelante: *Studiosus, studio incensus, a, um, flagrans, antis.* Cic.

Zelatore. verbal. masc. Chi zela: *Studiosus, i,* m. *studio incensus, i* m. *flagrans, antis.* m. Cic.

Zelatrice. femm. di Zelatore: *Studiosa, ae,* f. *studio flagrans, antis.* f. Cic.

Zelo. Amore, affetto, desiderio, stimolo dell'altrui e del proprio bene: *Studium, ii,* n. *accuratio, onis,* f. *cura, ae,* f. *diligentia, ae.* f. Cic.

Uomo pieno di zelo: *homo studiosus.* Cic. Non falliva zelo di chi chiedeva armi: *studia non deerant arma poscentium.* Cic.

Zelosamente. V. Zelantemente.

Zeloso. / **Zelote.** } V. Zelante.

Zendado. Spezie di drappo sottile: *Tenuis pannus, i.* m.

Zenit. Quel punto del cielo che sovrasta verticalmente a un punto della terra: *Zenith.* n. indecl. T. ASTR.

Zentano. V. Zendado.

Zenzania. V. Zizzania.

Zenzara ecc. V. Zanzara ecc.

Zenzero, Zenzevero e Zenzovero. Gengiovo: *Zimpiberi* e *zingiberi.* n. indecl. Plin.

Zenzeverata. Composto di varii ingredienti medicinali: *Zimpiberi medicamentum, i.* n.

Zenzevero. V. Zenzero.

Zeo. Sorta di pesce: *Zeus, i,* m. Col. *faber, bri.* m. Plin.

Zeppa. Bietta, conio piccolo: *Cuneolus, i,* m. Cic. *lignei cultelli, orum.* m. pl. Vitr.

Mettere zeppe. figurat. dicesi del Seminare zizzania, cagionar dissensioni: *concordiam disjungere.* Cic. Essere una mala zeppa, e simili, vale Esser uso a metter zeppe, a seminar zizzania: *litis satorem esse.* Liv.

Zeppamento. Lo zeppare, lo stivare: *Stipatio, onis.* f. Sen.

Zeppare. Riempiere, stivare: *Stipare,* a. 1. Virg. *instipare,* a. 1. Cat. *effarcire,* a. 4. Ces. *farcire,* a. 4. Sen. *refercire,* a. 4. *infarcire.* e *infercire.* a. 4. Cic.

Zeppato. add. da Zeppare: *Stipatus, a, um.* Lucr.

Zeppatore. verbal. masc. Chi zeppa, riempie: *Replens, entis.* m. Sen.

Zeppatura. V. Zeppamento.

Zeppo. add. Pieno interamente: *Refertus, expletus,* Cic. *differtus, a, um.* Ces.

La provincia era zeppa di affissi e di esattori: *provincia differta praefectis, atque exactoribus erat.* Ces.

Zerbineria. Attillatura: *Nimius corporum cultus, us.* m. Sen.

Zerbino. / **Zerbinotto.** } Persona attillata: *Calamitus i,* m. Cic. *nitidulus, i.* m. Sulp. Sevt.

Zero. Oltre ad essere segno aritmetico ha il significato di nulla: *Hilum, i,* n. *nihil.* n. indecl. Cic.

Aver nel zero alcuno: *aliquem despicere.* Cic. Egli non sa uno zero: *ille nequidquam sapit.* Cic.

Zeta. L'ultima lettera del nostro alfabeto: *Zeta, ae.* f. Auson.

Dall'A alla zeta, cioè Dal principio alla fine: *a capite ad calcem; e carceribus ad calcem.* Cic. Sapere dall'A alla zeta, vale Saper tutto: *omnia cognoscere.* Curz.

Zettovario. Radice d'un'erba che fa le foglie lunghe e aguzze, simili a quelle del zenzero: *Zedoaria, ae.* f. T. BOT.

Zezzo. V. Sezzo.

Zezzolo. V. Capezzolo.

ZI

Zi. Interposto con cui si chiede silenzio e attenzione: *St.* indecl. Cic.

Zia. Sorella del padre: *Amita, ae.* f. Cic. Sorella della madre: *Matertera, ae.* f. Cic.

Zibaldonaccio. peggior. di Zibaldone: *Negligenter scripta adversaria, orum.* n. pl.

Zibaldone. Stracciafoglio: *Adversaria, orum,* n. pl. *libellus, i.* m. Cic.

Zibellino. — 1 — Animale quadrupede salvatico, simile alla martora: *Ponticus mus, muris.* m. — 2 — La pelle dello stesso animale: *Pontici muris pellis, is.* f.

Zibetto. — 1 — Animale rapace della grandezza d'un gatto: *Zibethicus catus, i,* m. *odorifera hyaena, ae.* f. T. ST. NAT. — 2 — Materia liquida contenuta in una vescica posta tra l'ano e i testicoli del zibetto: *Muscus, i.* m. T. ST. NAT.

Zibibbo. Spezie d'uva ottima e dura, e così chiamasi anche l'Appassita: *Zibebae uvae, arum,* f. pl. *passa major uva, ae.* f. T. FARM.

Zigia. Sorta d'albero: *Zygia, ae.* f. Plin.

Zigolo. V. Zivolo.

Zilobalsamo. Sorta di pianta: *Xylobalsamum, i.* n. Plin.

Zimarra. Sorta di veste lunga: *Pallium, ii.* n. Cic.

Zimarraccia. pegg. di Zimarra: *Palliastrum, i.* n. Apul.

Zimarrino. dim. di Zimarra: *Palliolum, i.* n. Cic.

Zimarrone. accr. di Zimarra; Zimarra grande: *Amplum pallium, ii.* n.

Zimbellare. — 1 — Allettare gli uccelli con zimbello: *Allectare,* a. 1. *allicere,* a. 3. *illicere,* a. 3. *invitare.* a. 1. Cic. — 2 — trasl. Allettare, lusingare: *Allectare,* a. 1. *allicere,* a. 3. *illicere,* a. 3. *pellicere,* a. 3. *invitare,* a. 1. Cic. *allicefacere,* a. 3. Sen. *blandiri,* d. 4. Ovid. *sublectare,* a. 1. Plaut. *illecebris excitare.* a. 1. Cic. — 3 — Scherzare: *Jocari,* d. 1. *nugari,* d. 1. *ridere,* n. 2. Cic. *obludere,* n. 3. *lusitare.* n. 1. Plaut. — 4 — Percuotere col zimbello: *Sacculo cinere pleno percutere.* a. 3.

Zimbellata. — 1 — Atto che si fa movendo lo zimbello, allettamento: *Illicium, ii.* n. Varr. — 2 — Colpo dato col zimbello: *Sacculi cinere pleni ictus, us.* m.

Zimbellatore. verbal. masc. Che o chi zimbella.: *Allector, oris.* m.

Zimbellatura. Lo zimbellare: *Illicium, ii.* n. Varr.

Zimbello. Uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli: *Illex, icis.* m. Plaut. — 2 — trasl. Lusinga, allettamento: *Allectatio, onis,* f. Quint. *illex, icis,* m. *illectus, us,* m. Plaut. *esca, ae,* f. *illecebrae, arum,* f. pl. Cic. *delenimentum, i.* n. Liv. — 3 — Sacchettino legato a una cordicella, pieno di borra o di cenere, col quale si percuotono i fanciulli per ischerzo: *Cinere plenus sacculus, i.* m.

Essere il zimbello, o servir per zimbello, o di zimbello, vagliono Servir per trastullo, o esser beffato da tutti: *deridiculum* o *deridiculo esse; ludibrio esse,* Cic. *ludibrio haberi; ridiculum esse.* Ter. Egli è il zimbello di tutti: *deridiculus est omnibus,* Plaut. *deridiculo est omnibus.* Cic. Zimbello d'onore; Lusinga: *nomen honoris.* Tac. Quell'onore non è un zimbello per l'avvenire: *honos non invitamentum ad tempus.* Cic.

Zinale. V. Grembiule.

Zinco. — 1 — Metallo solido, quasi malleabile, di color bianco azzurrigno: *Zynchum, i.* n. T. MINER.

Ossido di zinco: *capnitis.* Plin.

Zinepro. V. Ginepro.

Zingano. V. Zingaro.

Zingarello. dim. di Zingaro: *Parvus circulator, oris.* m.

Zingaresca. Poesia che cantano le maschere alla foggia degli zingari: *Bacchantium cantio, onis.* f.

Zingaresco. add. di Zingaro: *Circulatorius, a, um.* Quint.

Zingaro. Persona che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar la buona ventura: *Sortilegus, i,* m. Luc. *divinus, i,* m. Cic. *circulator, oris.* m. Sen.

Zinghinaja. Abitudine, indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano: *Valetudo, inis.* f. Cic.

Zinna. V. Poppa.

Zinnale. V. Grembiule.

Zinnare. V. Poppare.

Zinzania. V. Zizzania.

Zinzanioso. V. Zizzanioso.

Zinzibo. V. Zenzero.

Zinzinare e Zinzinnare. Bere a zinzini: *Potitare,* a. 1. Plaut. *paulatim sorbillare,* a. 1. Ter. *exiguis haustibus bibere.* a. 3. Ovid.

Zinzinatore. verbal. masc. Che o chi zinzina: *Sorbillans, antis.* m. Ter.

Zinzino. Piccola quantità di vino, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere: *Exiguus haustus, us.* m. Ovid.

Bere a zinzini; Zinzinare: *potitare,* Plaut. *sorbillare.* Ter.

Zio. — 1 — Fratello del padre: *Patruus, i.* m. Cic. — 2 — Fratello della madre: *Avunculus, i.* m. Oraz.

Zipolare. Serrar col zipolo: *Axe obturare.* a. 1.

Zipoletto. dim. di Zipolo: *Parvus axis, is.* m.

Zipolo. Quel piccolo legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile: *Axis, is.* m. Vitr.

Zirbo. Omento: *Omentum, i.* n. Plin.

Zirlamento. Il zirlare: *Turdorum cantus, us.* m.

Zirlare. Mandar fuori il zirlo: *Truculare.* n. 1. Aut. del Carm. di Filom.

Zirlo. — 1 — Quella voce che fa il tordo: *Turdorum cantus, us.* m. — 2 — Il tordo stesso: *Turdus, i.* m. Oraz.

Zitello. / **Zito.** / **Zittello.** } V. Fanciullo.

Zittino. V. Zitto.

Zittire. Fiatare, mormorar sotto voce: *Mussare,* n. 1. *mussitare.* n. 1. Liv.

Zitto. sost. Voce colla quale si comanda il silenzio: *St.* indecl. Cic.

Non fare zitto, stare zitto; valgono Tacere, non parlare: *silere,* Cic. *tacere.* Ter. Zitto, zitto: *mane, mane.* Ter. Sta zitto: *st,* Cic. *tace.* Plaut. In quel giorno zitto: *ille dies silentia.* Cic. Ed egli zitto: *et ipse verbum nullum.* Cic. Non udirsi un zitto in senato dei sommi benefizi fatti alla repubblica: *sileri in senatu de divinis in rempublicam meritis.* Cic.

Zitto. add. Quieto: *Quietus, tranquillus, a, um,* Cic. *silens, entis.* Virg.

Zivolo. Uccelletto della specie degli Ortolani: *Milliaria avis, is.* f. Varr.

Zizola. V. Giuggiola.

Zizza. V. Poppa.

Zizzaglia. / **Zizzania.** } — 1 — Loglio, cattivo seme: *Lolium, ii,* n. Virg. *aera, ae.* f. Plin. — 2 — trasl. Scandalo, dissensione: *Offensio, onis,* f. *dissidium, ii,* n. *dissensio, onis,* f. *discordia, ae.* f. Cic.

Seminar zizzania: *disjungere concordiam; discordiam inducere, concitare; dissensionem commovere.* Cic.

Zizzanioso. Che mette zizzania: *Litis sator, oris.* m. Liv.

Zizziba e Zizzifa. V. Giuggiola.

Zizzolare. Sbevazzare: *Potitare.* a. 1. Plaut.

ZO

Zocco. Zoccolo su cui posano le colonne: *Quadra, ae.* f. Vitr.

Zoccolajo. Colui che fa zoccoli: *Sculponearum artifex, icis.* m.

Zoccolante. — 1 — Che porta zoccoli, che va in zoccoli: *Sculponeatus,* Varr. *soccatus, a, um.* Sen. — 2 — Frate di una delle religioni di S. Francesco: *Soccatus monachus, i.* m.

Zoccolata. Colpo di zoccolo: *Sculponearum ictus, us.* m.

Zoccoletto. dim. di Zoccolo: *Parvae sculponeae, arum.* f. pl.

Zoccolo. — 1 — Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno: *Sculponeae, arum,* f. pl. Plaut. *calones, um.* m. pl. Fest. — 2 — T. ARCH. Dado: *Quadra, ae.* f. Vitr. — 3 — trasl. Uomo scemplato: *Vecors, ordis,* m. Cic. *stolidus, i,* m. Ovid. *gurdus, i,* m. Quint. *morio, onis.* m. Marz.

Zoccoli! pronunciata così assolutamente, indica meraviglia: *hui!* Cic. *papae! hem!* Ter. *babae!* Plaut.

Zodiaco. Cerchio massimo nella sfera, il quale sega l'Equatore, e tocca i Tropici: *Zodiacus, i*, m. Gell. *signifer, eri*, m. Plin. *signifer orbis, is*, m. Cic. *stellatus balteus, i*. m. Manil.
Zoforo. Quello spazio che passa tra la cornice e l'architrave: *Zoophorus*, e *zophorus, i*. m. Vitr.
Zolfa. V. Solfa.
Zolfanellajo. Colui che fa, o vende gli zolfanelli: *Mercis sulphuratae institor, oris*. m. Marz.
Zolfanello. V. Solfanello.
Zolfatara. V. Solfanaria.
Zolfato. V. Solforato.
Zolfatura. Fumo di zolfo che arda: *Sulphureus fumus, i*. m.
Zolferino. Zolfino. V. Solfanello.
Zolfo. V. Solfo.
Zolfonaria. V. Solfonaria.
Zolforato. V. Solforato.
Zolla. —1— Pezzo di terra spiccata pe' campi lavorati: *Gleba, ae*, f. Cic. *caespes, itis*. f. Tac. —2— trasl. Terreni o possessioni: *Praedium, ii*, n. *possessio, onis*. f. Cic.
Di zolla: *glebalis*. Cod. Dirompere, ammucchiar zolle: *excidere, congerere caespites*. Tac. Il dirompere le zolle: *pulveratio*. Col.
Zolletta. Zollettina. dim. di Zolla; Piccola zolla: *Glebula, ae*. f. Col.
Zolloso. add. Pien di zolle: *Glebosus*, Plin. *glebulentus, a, um*. Apul.
Zombare, zombolare e deriv. V. Battere e derivati.
Zona. —1— Fascia: *Zona, ae*, f. Oraz. *fascia, ae*. f. Cic. —2— Ciascuna delle cinque parti in cui si divide la superficie della terra per mezzo de' quattro cerchi minori: *Zona, ae*, f. Virg. *ora, ae*. f. Cic.
Zona glaciale: *pars terrae rigens*. Tib. Zona temperata: *zona media*. Virg. Zona torrida: *zona torrida*, Virg. *axis exustus*, Plin. *zona perusta*, Macr. *axis ignifer*, Ovid. *solis iniqui plaga*. Virg. Popoli della zona torrida: *sub sole habitantes*. Sall.
Zonare. V. Cerchiare.
Zonzo. Diciamo Andare a zonzo, cho vale Andar a torno e non saper dove: *Vagari*, d. 1. Cic. *vagare*, n. 1. Varr. *inerrare*, n. 1. Plin. *illuc et illuc errare*. n. 1. Ovid.
Andare o mandare il cervello a zonzo; vale Impazzare: *insanire*. Cic. Logorare il tempo andando a zonzo: *in peregrinatione tempus consumere*. Cic.
Zoofito. Corpo che partecipa della pianta e dell'animale: *Zoophitum, i*. n. T. BOTT.
Zooforico. Parte della colonna in cui sono rappresentate figure d'animali: *Zoophorus, i*. m. Vitr.
Zooftalmo. Sorta d'erba: *Zoophthalmus, i*. m. Plin.
Zoologia. Quella parte della storia naturale che ha per oggetto gli animali: *Zoologia, ae*. f. T. STOR. NAT.
Zopissa. Pece raschiata dalle navi: *Zopissa, ae*. f. Plin.
Zoppaccio. pegg. di Zoppo: *Claudus, i*. m. Cic.
Zoppetto. Zoppettino. dim. di Zoppo: *Aliquantum claudus, a, um*.
Zoppicante. —1— Che zoppica: *Claudicans, antis*. Cic. —2— Lento nell'andare: *Tardipes, edis*. Cat.
Zoppicare. —1— Andare alquanto zoppo: *Claudicare*, n. 1. *clodicare*, n. 1. Cic. *pedem trahere*. a. 3. Ovid. —2— Indebolirsi, infiacchirsi: *Claudicare*, n. 1. *languere*, n. 2. Cic. *languescere*. n. 3. Quint.
Zoppicare per una ferita: *claudicare ex vulnere*. Cic. Camminando zoppicare: *claudicare incessu*. Giust. Sembra che l'amicizia zoppica un poco: *amicitia quasi claudicare videtur*. Cic. Fede che zoppica; Vacilla: *clauda fides*. Sil. Periodo che zoppica; Cui manca qualche cosa: *clauda oratio*. Quint. Il zoppicare: *claudicatio*. Cic.
Zoppicone e Zoppiconi. avv. coi verbi Andare, camminare e simili; vale Zoppicare: *Claudicare*. n. 1. Cic.
Zoppino. V. Zoppetto.
Zoppo. add. —1— Impedito delle gambe o dei piè in maniera che non possa andare eguale o diritto, onde cammini fuor della naturale positura: *Claudicans, antis, claudus*, Cic. *cludus, a, um*. Plaut. *scrupeda, ae*, m. e f. Varr. *loripes, edis*. Giov. —2— trasl. Difettoso, mancante: *Claudus, tardus, lentus, a, um*. Ovid.
L'esser zoppo: *clauditas*. Plin. Andar zoppo: *claudicare*. Cic. Le bugie sono zoppe, cioè Facilmente si scuoprono: *parum virium falsitas habet*. Cic. Tornar zoppo; Tornar colle mani vuote, senza aver ottenuto quel che si desiderava: *inanem redire*. Cic. Correre a piè zoppo; trasl. vale Non quadrare: *non convenire; non congruere*. Cic. La repubblica va a piè zoppo: *respublica altera parte claudicat*. Liv. Le grazie chieste in comune vengono a piè zoppo: *tarda sunt, quae in commune expostulantur*. Tac. Chi usa, chi pratica collo zoppo, impara a zoppicare; prov. che vale Nel conversar con uno si prendono le sue maniere: *consuetudo analogiam facit*. Quint.
Zoticaccio. pegg. di Zotico: *Stipes, itis*, m. Ter. *truncus, i*, m. Cic. *rupico, onis*. m. Apul.
Zoticaggine. V. Zotichezza.
Zoticamente. avv. Rozzamente: *Rustice*. Oraz.
Zotichetto. add. Alquanto zotico: *Rusticulus*, Marz. *subrusticulus, a, um*, Cic. *subrudis, e*. Not. Tir.
Zotichezza. Rozzezza: *Rusticitas, atis*, f. Ovid. *inhumanitas, atis*, f. Cic. *ruditas, atis*. f. Apul.
Zotico. add. Intrattabile, di natura ruvida e rozza: *Rusticus, a, um*, Virg. *silvester, tris, tre*, Oraz. *agrestis, e*, Cic. *infacetus, a, um*. Catul.
Zoticonaccio. Zoticone. V. Zoticaccio.

ZU

Zucca. —1— Pianta notissima e comunissima che si coltiva negli orti; con frutto maggiore di qualsivoglia altra pianta erbacea, detto anch'esso Zucca: *Cucurbita, ae*. f. Plin. —2— Vaso fatto di corteccia di zucca seccata ad uso di tenervi sale, vino, ecc.: *Cucurbita, ae*. f. Plin. —3— Quella parte del capo che cuopre e difende il cervello, e talora si prende per tutto il capo: *Vertex, icis*, m. *caput, itis*. n. Cic.
A forma di zucca: *cucurbitinus*. Cat. In zucca; posto avverb. vale Col capo scoperto, senza nulla in testa: *intecto capite*. Tac. Più pelato d'una zucca; vale Molto calvo: *cucurbita glabrior*. Apul. Zucca salvatica; sorta di erba detta anche Vite bianca: *bryonia*. Col. *apronia*. Plin. Zucca al vento, o zucca vota, si dice a Persona vana e che sia ignorante: *stultus; stolidus*, Plaut. *vanus*, Sall. *vanum ingenium*. Liv. *cucurbitae caput*. Apul. Aver poco sale in zucca, aver la zucca vuota, non aver punto in zucca; modi avverb. che si dicono dell'Aver mancamento di senno: *nullam in aliquo micam salis esse*. Catul.
Zuccaja. Sorta d'uva: *Cucurbitina uva, ae*. f.
Zuccajo. Campo, orto seminato di zucche: *Cucurbitis consitus locus, i*. m.
Zuccajuola. Sorta d'insetto nocivo agli orti: *Grillotalpa, ae*. f. T. ST. NAT.
Zuccherato. add. Condito di zucchero: *Saccharo conditus, a, um*.
Zuccherifluo. V. Mellifluo.
Zuccherino. sost. —1— Pasta azzima intrisa con uova e zucchero: *Crustulum, i*. n. Oraz. —2— dicesi di una preparazione di allume con zucchero, chiaro d'uovo e acqua rosa: *Saccharinum allumen, inis*. n. T. CHIM.
Zuccherino. add. Che sa di zucchero, dolce: *Dulcis, e*. Cic.
Zucchero. Materia dolce di color bianco che si cava per via d'espressione dalle canne della pianta chiamata pure zucchero, ed anche da altri vegetabili: *Saccharum, i*. n. Plin.
Essere uno zucchero, cioè Essere cosa buona, da contentarsene: *aliquid melli esse*. Ter. Avere il cuor nello zucchero: *laetitia, voluptate perfundi*. Cic.
Zuccheroso. add. Che ha in sè del zucchero, dolce: *Dulcis, e*. Cic.
Zucchetta. Zucchettina. dim. di Zucca; Piccola zucca: *Parva cucurbita, ae*. f.
Zuccolo. Il punto più alto della zucca, ossia del capo, oggi più comunemente Cucuzzolo: *Vertex, icis*. m. Cic.
Zucconamento. Il zucconare: *Tonsura, ae*. f. Ovid.
Zucconare. Levare i capelli dalla zucca, cioè dal capo: *Tondere*, a. 2. *capillum tondere*, a. 2. Cic. *ferro capillos resecare*, a. 1. Ovid. *caput ad cutem tondere*. a. 2. Cels.
Zucconato. add. da Zucconare: *Tonsus, a, um*. Cic. *crinibus praesectis*. Ces.
Zucconatore. verbal. masc. Che o chi zuccona: *Tonsor, oris*. m. Cic.
Zucconatrice. verbal. femm. Che zuccona: *Tonstrix, icis*. f. Plaut.
Zucconatura. V. Zucconamento.
Zuccone. —1— Grossa zucca: *Magna cucurbita, ae*. f. —2— Chi ha la zucca scoperta: *Tonsus, a, um*. Cic. —3— Uomo testardo e di difficile apprensiva: *Cucurbitae caput, itis*, n. Apul. *durum ingenium, ii*. n. Sen.
Zuccotto. Sorta di celata che copriva il capo ed il collo del soldato: *Cassida, ae*, f. Virg. *cassis, idis*. f. Ces.
Zuffa. —1— Rissa, questione: *Rixa, ae*, f. Oraz. *contentio, onis*. f. *lis, litis*. f. Cic. —2— Combattimento: *Pugna, ae*, f. *praelium, ii*, n. Liv. *certamen, inis*, n. *congressus, us*, m. *congressio, onis*, f. Ces. *dimicatio, onis*. f. Irz.
Zuffa non feroce: *pugna minime pertinax*. Liv. Fuggire la zuffa: *certamen abnuere*. Liv. Scantonare dalla zuffa: *removere se a certamine*. Cic. Venire a zuffa: *miscere manus*. Liv.
Zuffetta. dim. di Zuffa; Piccola zuffa: *Leve praelium, ii*. n. Sall.
Zufolamento. Il zufolare: *Sifilatio, onis*, f. Non. *sibilatus, us*. m. Cel. Aurel. *sibilum, i*, n. *sibilus, i*. m. Virg.
Zufolare. —1— Suonare il zufolo: *Tibias inflare*. a. 1. Cic. —2— Fischiare: *Sibilare*, n. 1. Virg. *sifilare*, n. 1. Non. *sibila mittere*, a. 3. Ovid. *fundere*, a. 3. *effundere*. a. 3. Luc. —3— per lo Ronzare della zanzara: *Stridere*. n. 2. e 3. Plin.
Zufolar negli orecchi ad alcuno, vale Favellargli in segreto: *in aures alicujus susurrare*. Ovid. *ad aures alicujus oggannire*, Ter. *aures alicujus implere, complere*. Cic. vale anche Andar ronzando alle orecchie d'alcuno: *se inculcare auribus alicujus*. Cic.
Zufolatore. verbal. masc. —1— Che o chi zufola: *Tibicen, inis*. m. Tac. —2— Fischiatore: *Sibilus, i*. m. Virg.
Zufoletto. Zufolino. dim. di Zufolo: *Fistula, ae*. f. Virg.
Zufolo. —1— Il zufolare, fischio: *Sibilum, i*, n. *sibilus, i*. m. Virg. —2— Strumento da fiato rusticale, fatto a guisa di flauto: *Tibia, ae*. f. Cic. —3— trasl. Minchione: *Vappa, ae*, m. *insulsus, i*, m. Catul. *truncus, i*. m. *excors, ordis*, m. *socors, ordis*, m. Cic. *fungus, i*. m. Plaut.
Zufolone. Zufolo grande: *Magna tibia, ae*. f.
Zufulare. V. Zufolare.
Zughetto. dim. di Zugo, in senso di Sciocco: *Stultulus*, Apul. *insulsulus, a, um*. Non.
Zugo. —1— Sorta di frittelle melate: *Artolaganus, i*. m. Cic. —2— detto di Persona; Minchione: *Vappa, ae*, m. *insulsus, i*, m. Catul. *truncus, i*, m. *fungus, i*. m. Cic.
Zugolino. V. Zughetto.
Zuppa. —1— Propriamente pane intinto nel vino: *Panis e vino intrita, ae*, f. Cels. *vino madefactae panis offae, arum*. f. pl. Col. —2— S'intende anche in altri liquori, specialmente nel brodo: *Ex jure panis, is*. f. Ter. —3— in generale Minestra: *Jusculum, i*, n. Cat. *sorbilum, i*, n. Plaut. *jus, juris*. n. Cic. —4— trasl. Confusione: *Confusio, onis*. f. Cic.
Zuppa di latte: *maza*. Col. Zuppa di pan bollito: *ex aqua calida intrita*. Cels. Zuppa di pan pesto ben brodoso: *bene madida intrita*. Cels. Far la zuppa nel paniere; figurat. Far cosa inutile: *operam ludere; verberare lapidem*, Plaut. *actum agere*, Ter. *in vento et in aqua scribere*, Catul. *actam rem agere*. Liv.
Zuppetta. Zuppettina. dim. di Zuppa: *Jusculum, i*. n. Cat.
Zuppo. add. Inzuppato: *Suffusus, madidus, madefactus, a, um*. Cic.
Zuppone. Zuppa grande: *Copiosum sorbilum, i*. n.
Zurlare. Fare zurli, andare in zurlo: *Gestire*, n. 4. *efferri*, pass. anom. *effuse exsultare*. n. 1. Cic.
Zurlo. Zurro. Allegria, desiderio smoderato di checchessia: *Gestiens laetitia, ae*, f. *nimia voluptas, atis*. f. Cic.
Essere, stare o andare in zurlo, vagliono Aver eccesso di allegria: *laetitia gestire; voluptate nimia gestire; effuse exsultare*. Cic. vale anche Desiderare ardentemente alcuna cosa: *rem aliquam inhiare; alicujus rei cupiditate flagrare*. Cic. Mettere in zurlo uno; Mettergli indosso la bramosia di qualche cosa: *alicujus rei cupiditate aliquem incendere*. Nep. ed anche Metterlo in allegria: *in laetitiam aliquem conjicere*. Ter. Cavare il zurro di capo ad uno, vale Farlo stare in cervello: *aliquem gestientem comprimere*, Cic. *alicujus animum retundere*. Ter.

VOCABOLARIO

DEI

NOMI PROPRII STORICI, MITOLOGICI E GEOGRAFICI

A

Aba, monte dell'Armenia: *Aba, ae.* m. Plin.
Abano, fonte celebre nel Padovano: *Aponus, i.* m. Plin.
Abante, *Abas, antis.* m. Virg.
D'Abante: *Abanteus.* Ovid.
Abari, città d'Africa: *Abaris, is.* f. Plin.
Abaritano, di Abari: *Abaritanus, a, um.* Plin.
Abato, nome di un'isola: *Abatos, i.* f. Lucan.
Abellinas, Antilibano, monte in Soria: *Antilibanus, i.* m. Cic.
Abido, nome di due città: *Abydus, i.* f. Ovid.
Abila. —1— nome di una città e di un monte: *Abila* e *Abyla, ae.* f. Plin. —2— monte nella Mauritania: *Abila* e *Abyla, ae.* f. Plin.
Abiso. V. Atellaro.
Abissia e Abissinia, Etiopia, prov. d'Africa: *Aethiopia, ae.* f. Plin.
Abissino, d'Abissinia: *Aethiopicus, a, um,* Plin. *Aethiops, opis.* Giov.
Aborigeni, gente antichissima d'Italia: *Aborigenes, um.* m. pl. Liv.
Abruzzese, dell'Abruzzo: *Samniticus, a, um,* Svet. *Samnis, itis.* m. e f. Sil.
Abruzzo e Abruzzi, parte d'Italia: *Samnium, ii.* n. Flor.
Abukir. città in Egitto alle bocche del Nilo: *Canopus, i.* f. Tac.
Di Abukir: *Canopaeus,* Catul. *Canopicus, a, um.* Plin.

AC

Aca o Acri o S. Giovanni d'Acri, città in Fenicia: *Ptolemais, idis.* f. Plin.
Acada, fiume in Bitinia: *Sangarius, ii.* m. Plin.
Academia, villa di Cicerone: *Academia, ae.* f. Plin.
Academo, eroe greco, nella cui villa Platone aprì la scuola detta Accademia: *Academus, i.* m. Oraz.
Acaja, regione del Peloponneso: *Achaja, ae.* f. Plin.
Di Acaja, appartenente all'Acaja: *Achaeus,* Lucr. *Achaicus,* Cic. *Achaius, a, um.* Virg.
Acamante, eroe greco, ed anche un fabbro di Vulcano: *Acamas, antis.* m. Virg.
Acanto, città in Macedonia, ed anche isola nella Propontide: *Acanthus, i.* f. Plin.
Di Acanto: *Acanthius.* Plin.
Acarnane, monte dell'Attica: *Acarnan, anis.* m. Sen.
Acarnania, parte dell'Epirò e città in Sicilia: *Acarnania, ae.* f. Plin.
Dell'Acarnania: *Acarnan, anis,* Virg. *Acarnanicus, a, um.* Liv.
Acarne, città della Grecia: *Acharnae, arum.* f. pl. Staz.
Di Acarne: *Acharnanus.* Nep.
Acasto, re di Magnesia, figlio di Pelta: *Acastus, i.* m. Ovid.
Acate, compagno d'Enea: *Achates, ae.* m. Virg.
Acca Laurenzia, moglie di Faustolo, che allattò Romolo e Remo: *Acca Laurentia, ae.* f. Varr.
Accio o Azzio, nome di parecchi poeti e uomini celebri presso i Romani: *Accius* e *Actius, ii.* m. Cic.
Di Accio: *Accianus.* Cic.
Acerenza, città in Basilicata: *Acherontia, ae.* f. Oraz.
Acerra, città in Terra di Lavoro: *Acerrae, arum.* f. pl. Virg.
Acerrano, d'Acerra: *Acerranus, a, um.* Liv.
Acesta, città in Sicilia: *Acesta, ae.* f. Virg.
D'Acesta: *Acesteus.* Plin.
Aceste, re in Sicilia, figlio del fiume Criniso, e di donna Trojana: *Acestes, ae.* m. Virg.
Achea. V. Grecia.
Achelo e Anchialo, città in Tracia: *Anchialos, i.* f. Ovid.
Acheloo. V. Aspropotamo.
Achemba, ora Ceylan, isola nelle Indie: *Taprobana* e *Taprobane, es.* f. Plin.
Achemene, primo re de' Persiani, avo di Ciro: *Achaemenes, is.* m. Oraz.
Achemenide, uno dei compagni d'Ulisse: *Achaemenides, is.* m. Virg.
Acheo, re di Lidia: *Achaeus, i.* m. Ovid.
Acheo. add. V. Greco.
Acheronte, fiume: *Acheron, ontis.* m. Virg.
Acheronteo, d'Acheronte: *Acheronteus,* Claud. *Acheruntius,* Cic. *Acheruntícus, a, um.* Plaut.
Acherusia, nome di lago e di palude: *Acherusia, ae.* f. Sil.
Achille, figliuolo di Peleo, e di Teti, eroe greco: *Achilles, is.* m. Virg.
D'Achille: *Achilleus.* Virg.
Achilleide, titolo di un poema di Stazio: *Achilleis, idos.* f. Staz.
Achivo, Acheo, Greco: *Achivus,* Virg. *Achaeus, a, um.* Staz.
Aci. —1— isola, una delle Cicladi: *Acis, is* e *idis.* f. Plin. —2— figliuolo di Fauno e della ninfa Simete, ucciso da Polifemo: *Acis, is* e *idis.* m. Virg.
Acilio, nome di varii personaggi romani: *Acilius, ii.* m. Cic.
Di Acilio: *Acilianus.* Liv.
Acmonide, uno dei Ciclopi di Vulcano: *Acmonides, is.* m. Ovid.
Aconzio, nome d'uomo, e di monte nella Beozia: *Acontius, ii.* m. Ovid.
Acquapendente, luogo in Toscana: *Taurinae aquae, arum.* f. pl. Plin.
Abitanti di Acquapendente: *Aquenses.* Plin.
Acqua Vergine, o di Trevi in Roma: *Virginea aqua, ae.* f. Ovid.
Acque di Mondragone. Torre de Bagni, in terra di Lavoro: *Sinuessanae aquae, arum.* f. pl. Plin.
Acqui, città nel Monferrato: *Statiellorum aquae, arum,* f. pl. *Statiellae aquae, arum.* f. pl. Plin.
Di Acqui: *Aquenses; Statielli,* Plin. *Statiellensis.* Cic.
Acra, città in Sicilia: *Acrae, arum.* f. pl. Liv.
Acradina, una parte della città di Siracusa: *Achradina, ae.* f. Cic.
Acri o Acro, capo S. Maria di Leuca nel regno di Napoli: *Acra, ae.* f. Plin.
Acrioteri o Tatta, lago in Frigia: *Tatta, ae.* f. Liv.
Di Acrioteri: *Tattaeus, a, um.* Plin.
Acrisio, re d'Argo: *Acrisius, ii.* m. Ovid.
D'Acrisio: *Acrisioneus.* Ovid.
Acroceraunii, monti: *Acroceraunia, orum.* n. pl. Ovid.
Degli Acroceraunii: *Acroceraunius.* Plin.
Acrocorinto, Montagna in Morea: *Acrocorinthus, i.* m. Staz.
Acrone, re dei Ceninesi: *Acron, onis.* m. Prop.
Acronio, lago di Costanza in Isvizzera: *Acronicus lacus, us.* m. Mel.
Acrota, figlio di Tiberino, re d'Alba, fratello e successore di Remolo: *Acrota, ae.* m. Ovid.

AD

Adda, fiume nella Lombardia: *Addua, ae.* f. Sid.
Aderno, castello in Sicilia: *Hadranum, i.* n. Sil.
Adiabena, regione dell'Assiria: *Adiabena, ae.* f. Plin.
Adiabeni, popoli dell'Adiabena: *Adiabeni, orum.* m. pl. Plin.
Adige o Adice, fiume del Lombardo-Veneto: *Athesis, is.* m. Virg.
Admeto, nome d'uomo: *Admetus, i.* m. Ovid.
Adone, figliuolo di Ciniro, re di Cipro e di Mirra: *Adonis, is* e *idis,* m. Ovid. *Adoneus, i.* m. Plaut.
Di Adone: *Adonius.* Ovid.
Adra, città nella Betica, fabbricata da Cartaginesi: *Abdera, ae.* f. Plin.
Adrasto, re degli Argivi: *Adrastus, i,* m. Staz. *Talaionides, ae.* m. Staz.
D'Adrasto: *Adrasteus.* Staz.
Adria, città della Marca d'Ancona: *Adria* e *Hadria, ae.* f. Plin.
Adriano, imperatore romano: *Hadrianus* e *Adrianus, i.* m. Spart.
Adrianopoli, città della Tracia: *Hadrianopolis* e *Adrianopolis, is.* f.
Adriatico, mare Adriatico: *Hadria, ae,* m. Oraz. *Hadrianum mare, is,* n. Cic. *Hadriaticum mare, is,* n. Catul. *Hadriaticum, i.* n. Liv.
Adriatico, add. d'Adria: *Hadriacus* e *Adriacus,* Virg. *Hadriaticus, a, um.* Catul.
Adrumeto, città nell'Africa: *Hadrumetum, i.* n. Plin.
Di Adrumeto: *Hadrumetinus.* Irz.
Aduatici, abitanti della contea di Namur: *Aduatici, orum.* m. pl. Ces.

AE

Aede, nome di una Musa: *Aoede, es.* f. Cic.
Aello, una delle Arpie: *Aëllo, us.* f. Ovid.
Aeropa, moglie di Atreo: *Aërope, es.* f. Ovid.

AF

Afareo, re dei Messeni: *Aphareus, i.* m. Ovid.
D'Afareo: *Aphareius.*
Affesanto, monte in Morea: *Aphesas, antos,* m. Staz. *Aphesantus, i.* m. Plin.
Affidna, borgo nei contorni d'Atene: *Aphidnae, arum.* f. pl. Sen.
Afrania, donna sfacciatissima: *Afrania, ae.* f. Val. Mass.
Afranio, poeta latino, scrittore di favole: *Afranius, ii.* m. Oraz.
Di Afranio: *Afranianus.* Cic.
Africa, una delle cinque parti del mondo: *Africa, ae.* f. Plin.
Africano, d'Africa: *Africanus,* Cic. *Africus, a, um.* Flor.
Afrodisia, nome d'isola, e di città: *Aphrodisias, adis.* f. Plin.
Di Afrodisia: *Aphrodisiensis.* Plin.
Afrodisio, templo di Venere presso Anzio: *Aphrodisium, ii.* n. Plin.
Afrodisio. add. cognome frequente presso i Romani: *Aphrodisius, a, um.* Plin.

AG

Agamede. —1— città nell'isola di Lesbo: *Agamede, es.* f. Plin. —2— figlio di Erginio e e fratello di Trofonio: *Agamedes, ae.* m. Cic.
Agamennone, re di Micene: *Agamemnon, onis.* m. Ovid.
Di Agamennone: *Agamemnonius.* Virg.
Aganippe, fontana in Grecia: *Aganippe, es,* f. *Aganippis, idis.* f. Ovid.
Di Aganippe: *Aganippeus.* Prop.
Agar, città nell'Africa: *Agaritanum oppidum, i.* n. Irz.
Di Agar: *Agaritanus.* Plin.
Agatirsi, popoli nella Moscovia settentrionale: *Agathyrsi, orum.* m. pl. Virg.
Agatocle, tiranno di Sicilia: *Agathocles, is.* m. Cic.
Di Agatocle: *Agathocleus.* Sil.
Agave, figlia di Cadmo e di Ermione: *Agave, es.* f. Ovid.
Agde, città in Linguadoca: *Agatha, ae.* f. Plin.
Ageiade, celebre statuario: *Agelades, ae.* m. Plin.
Agelasto, soprannome di M. Crasso: *Agelastus, i.* m. Plin.
Agenore, re di Fenicia: *Agenor, oris.* m. Virg.
D'Agenore: *Agenoreus, a, um.* Ovid.
Agesandro, famoso scultore di Rodi: *Agesander, ri.* m. Plin.
Agesia, filosofo platonico: *Agesias, ae.* m. Cic.
Agesilao, re di Sparta, celeberrimo capitano: *Agesilaus, i.* m. Nep.
Agesinati, popoli della Gallia Aquitana: *Agesinates, ium.* m. pl. Plin.
Aggia, fiume ne'Sabini: *Himella, ae.* m. Virg.
Agide, re dei Lacedemoni: *Agis, idis.* m. Cic.
Agirinesi, Popoli in Sicilia, che abitavano la città ora San Filippo d'Argirone: *Agyrinenses, ium,* m. pl. Cic. *Agyrini, orum.* m. pl. Plin.
Agirio, San Filippo d'Argirone, città in Sicilia: *Agyrium, ii.* n. Cic.
Aglaia, una delle Grazie: *Aglaia, ae.* f. Virg.
Aglaofone, famoso pittore: *Aglaophon, onis.* m. Cic.
Aglauro, figlia di Cecrope, re d'Atene, cangiata da Mercurio in sasso: *Aglauros, i.* f. Ovid.
Aglio o Algido, monte in Campagna di Roma: *Algidus, i.* m. Ovid.
Agliese, del monte Aglio: *Algidus, a, um.* Ovid.
Agno, già Clanio, fiume in Terra di Lavoro: *Clanius, ii.* m. Virg.
Agonide, nome antico del monte Quirinale: *Agonis, idis.* m. Fest.
Agonio, dio che presiedeva alle feste agonali: *Agonius, ii.* m. Fest.
Agoracrito, celebre scultore di Paro: *Agoracritus, i.* m. Plin.
Agreda, castello nella vecchia Castiglia: *Graechuris, is.* f. Fest.
Agriani, popoli della Peonia: *Agrianes, um.* m. pl. Liv.
Agrigento. V. Girgenti.
Agrio, figlio di Partaone, padre di Tersite e Licopeo: *Agrius, ii.* m. Ovid.
Agriofagi, popoli dell'Etiopia: *Agriophagi, orum.* m. pl. Plin.
Agriomela o Sperchio, fiume in Tessaglia: *Sperchius, ii.* m. Virg.
Agrippa. —1— nome di varii cittadini romani: *Agrippa, ae.* m. Liv. —2— città in Bitinia: *Agrippas, ae.* f. Plin.
Di Agrippa: *Agrippensis.* Plin.
Agrippina. —1— nome di donna: *Agrippina, ae.* f. Tac. —2— Agrippina, oggi Colonia, città in Germania: *Agrippina, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Agrippina: *Agrippinenses.* Tac.
Agubbio. V. Gubbio.

AI

Ajaccio o Ajazzo, città in Corsica: *Adjacium, ii.* n.
Ajace. —1— figlio di Telamone, eroe greco: *Ajax, acis,* m. *Telamoniades, ae.* m. Ovid. —2— figlio di Oileo re di Locri: *Ajax, acis.* m. Virg.
Ajassa o Ajazza, città della Cilicia: *Issus, i.* f. Plin.
Aidinelli o Aldinelli, già Caria, provincia dell'Asia Minore: *Caria, ae,* f. *Lycia, ae.* f. Cic.
Aisne, già Assona, fiume della Sciampagna: *Axona, ae.* f. Ces.
Aix. —1— città in Provenza: *Sextiae aquae, arum.* f. pl. Plin. —2— castello in Savoia: *Gratianae aquae, arum.* f. pl.

AL

Alabanda, città in Caria: *Alabanda, ae,* f. *Alabanda, orum.* n. pl. Cic.
Di Alabanda: *Alabandensis; Alabandeus,* Cic. *Alabandenus,* Liv. *Alabandicus.* Plin.
Alabando, figlio di Care: *Alabandus, i.* m. Cic.
Alabastro. —1— città dell'Egitto: *Alabastrum, i.* n. Plin. —2— fiume nell'Etolia: *Alabastrus, i.* m. Plin.
Alabo, fiume e città in Sicilia: *Alabus, i, Alabon, i, Alabis, is.* f. Sil.
Alacroi, popoli dell'Africa: *Alachroes, um.* m. pl. Plin.
Alagabalo o Elagabalo, e da alcuni Eliogabalo, dio de' Sirii, e cognome di M. Aurelio: *Alagabalus, Elagabalus* ed *Heliogabalus, i.* m. Iscr. ant.
Alani, popoli della Sarmazia: *Alani, orum.* m. pl. Plin.
Alarico, re dei Goti: *Alaricus, i.* m. Claud.
Alaro, fiume in Calabria: *Sagra, ae.* f. Cic.
Alasi, città di Cirene: *Alassi* o *Alasi, is.* f. Plin.
Alatrese, d'Alatri: *Aletrinensis, e, Aletrinas, atis.* Cic.
Alatri, città in Campagna di Roma: *Aletrium* o *Alatrium, ii.* n. Front.
Alava, città in Spagna: *Alaba, ae.* f. Plin.
Alazone, fiume: *Alazon, ontis.* m. Plin.
Alba, città una volta in Campagna di Roma: *Longa Alba, ae.* f. Liv.
Alba, città in Piemonte: *Pompeja Alba, ae.* f. Plin.
Abitanti d'Alba: *Albenses Pompejani.* Plin.
Albanesi. —1— popoli della Spagna: *Albanenses, ium.* m. pl. Plin. —2— popoli d'Albania: *Epirotae, arum.* m. pl. Liv.
Albani, gli abitanti di Alba: *Albani, orum.* m. pl. Liv.
Albania, nome di varie provincie: *Albania, ae.* f. Plin.
Albano. —1— fiume d'Albania: *Albanus, i.* m. Plin. —2— Lago Albano, ora Castel Gandolfo: *Albanus lacus, us.* m. Liv. —3— città in Campagna di Roma: *Albanum, i.* n. Plin.
Albano, add. d'Alba: *Albanus, a, um.* Plin.
Albenga, città in riviera di Genova: *Albigaunum, i.* n. Plin.
Albici, montanari sopra Marsiglia: *Albici, orum.* m. pl. Ces.
Albila, isola d'Etiopia: *Meroe, es.* f. Luc.
Albio Tibullo, poeta elegiaco: *Albius Tibullus, i.* m. Oraz.
Albione, la Gran Bretagna: *Albion, onis.* f. Plin.
Albona, castello nell'Istria: *Albona, ae.* f. Plin.
Abitanti di Albona: *Albonenses.* Plin.
Alborno e Alburnò, ora montagna di Sicignano, o montagna della Petina in Basilicata: *Alburnus, i.* m. Virg.
Albucio, nome di molti Romani: *Albucius, ii.* m. Cic.
Albula. V. Ragnola.
Albunea, fontana e selva lungo il Teverone: *Albunea, ae.* f. Virg.
Alcaniz, castello nel regno d'Aragona: *Ergarica, ae.* f. Liv.
Alce, nume adorato dai Germani: *Alcis, is.* m. Tac.
Alceo, padre d'Anfitrione ed avo di Ercole: *Alceus, i.* m. Ter.
Alcibiade, figlio di Clinia, ateniese: *Alcibiades, is.* m. Nep.
Alcide, soprannome di Ercole: *Alcides, ae.* m. Virg.
Alcimede, madre di Giasone: *Alcimede, es.* f. Staz.
Alcimedonte, nobile scultore: *Alcimedon, ontis.* m. Virg.
Alcinoo, re de' Feaci nell'isola di Corfù: *Alcinous, i.* m. Ovid.
Alcippe, donna che partorì un bambino colla testa d'elefante: *Alcippe, es.* f. Liv.
Alcitoe, donna tebana, trasformata da Bacco con le sue compagne in pipistrello: *Alcithoe, es.* f. Ovid.
Alcmena, madre d'Ercole: *Alcmena, ae* o *Alcmene, es,* f. Ovid. *Alcumena, ae.* f. Plaut.
Alcmeone, *Alcmaeon, onis.* m. Prop.
D'Alcmeone: *Alcmaeonius.* Prop.
Alcobazza, luogo in Portogallo: *Eburobritium, ii.* n. Plin.
Alcone, nome proprio d'uomo: *Alcon, onis.* m. Ovid.
Ale, città nella Licia: *Ale, is.* f. Ovid.
D'Ale: *Aleius.* Ovid.
Alemagna e Allemagna, parte dell'Europa: *Alamannia* o *Alemannia, ae,* f. Claud. *Germania, ae.* f. Ces.
Alemanno, d'Alemagna: *Alamannicus* o *Alemannicus,* Amm. *Alamannus* o *Alemannus,* Aur. Vitt. *Germanicus, a, um.* Ces.

Aleppo, città in Soria: *Hierapolis, is.* f. Plin.
Di Aleppo: *Hierapolitanus.* Cod. Abitante di Aleppo: *Hierapolita.* Plin.
Alesa, città distrutta in Sicilia: *Halaesa, ae.* f. Sil.
Alesino, d'Alesa: *Halaesinus, a, um.* Cic.
Aleso. —1— monte in Sicilia, vicino al Mongibello: *Halaesus, i.* m. Plin. —2— fiume che nasce dal monte Aleso: *Halaesus, i.* m. Col. —3— figlio d'Agamennone, fondatore della città dei Falisci: *Halaesus, i.* m. Ovid.
Alessandria, nome di varie città: *Alexandria, ae.* f. Plin.
Alessandrino, d'Alessandria: *Alexandrinus, a, um.* Svet.
Alessandro, figliuolo di Filippo, re di Macedonia, detto il Grande: *Alexander, dri.* m. Curz.
Alessandropoli, città de' Parti: *Alexandropolis, is.* f. Plin.
Alessano, città nella terra d'Otranto: *Alexanum, i.* n.
Aletto, una delle Furie: *Alecto, us.* f. Virg.
Aleva, tiranno crudelissimo di Larissa: *Alebas* o *Alevas, ae.* m. Ovid.
Alfeno Varo, giureconsulto: *Alfenus, i.* m. Cod.
Alfeo, fiume in Morea, ora Orfea, o Carbon o Darbon: *Alpheus, i.* m. Virg.
Di Alfeo: *Alpheus.* Virg.
Alfesibea, figliuola del fiume Tegeo: *Alphesiboea, ae.* f. Prop.
Alfesibeo, nome di pastore: *Alphesiboeus, i.* m. Virg.
Alfidena, città nell'Abruzzo alle radici dell'Appennino: *Aufidena, ae.* f. Liv.
Alfidenati, quei d'Alfidena: *Aufidenates, um.* m. pl. Plin.
Algeri, città in Barberia: *Julia Caesarea, ae.* f.
Alghero, città in Sardegna: *Algherium, ii.* n.
Alghezira, città in Andalusia: *Carteja, ae.* f. Plin.
Algido, ora Rocca di Papa, città nel Lazio: *Algidum, i.* n. Oraz.
Ali, fiume nell'Asia Minore: *Halys, ys.* m. Cic.
Aliacmone, ora Pelecas o Palatamona, fiume in Macedonia: *Aliacmon, onis.* m. Ces.
Aliarto, fiume in Beozia: *Aliartus, i.* m. Plin.
Aliatte, re di Lidia, padre di Creso: *Alyattes* o *Halyattes, is* o *ei.* m. Plin.
D'Aliatte: *Alyatticus.* Oraz.
Alicarnasseo, d'Alicarnasso: *Halicarnasseus,* Cic. *Halicarnassius, a, um.* Nep.
Alicarnasso, città in Caria, patria d'Erodoto e di Dionigi, storici greci: *Halicarnassus, i.* f. Cic.
Alicata, città in Sicilia: *Gela, ae.* f. Virg.
D'Alicata: *Gelous.* Virg.
Alicia, città in Sicilia: *Halicia, ae.* f. Plin.
Di Alicia: *Haliciensis.* Cic.
Alicudia, isola nei dintorni di Sicilia: *Phaenicusa, ae.* f.
Alicuri, isola nel mar di Toscana: *Ericusa, ae.* f.
Alife, città del Sannio: *Allifae* o *Halliphae, arum.* f. pl. Liv.
D'Alife: *Allifanus* o *Halliphanus.* Cic.
Alinda, città della Caria: *Alinda, ae.* f. Plin.
D'Alinda: *Alindensis.* Plin.
Alitarca, magistrato sacro presso gli Elei, gli Antiocheni ed altri: *Alytarcha* o *Alytarches, ae.* m. Cod.
Alla, fiume in Polonia, e castello nel Trentino: *Alla, ae.* f.
Allia, ora Caminate o Rio del Mosso, fiume ne' Sabini, famoso per la strage dei Romani fatta dai Galli Senoni: *Allia, ae.* m. Liv.
Di Allia, appartenente all'Allia: *Alliensis.* Cic.
Allobrogo, *Allobrox, ogis.* Oraz.
Degli Allobrogi: *Allobrogicus, a, um.* Plin.
Almenara, Bersak, o fortezza di Cartagine: *Byrsa, ae.* f. Virg.
Almone. —1— ora Aquataccio, rio di Appio, piccolo fiume vicino a Roma: *Almo, onis.* m. Ovid. —2— Dio del fiume Almone: *Almo, onis.* m. Ovid. —3— nome di pastore: *Almon, onis.* m. Virg. —4— Almone o Elmone, città in Tessaglia: *Almon* o *Elmon, onis.* f. Plin.
Almopii, popoli della Macedonia: *Almopii, orum.* m. pl. Plin.
Aloeo, gigante, figlio di Titano e della Terra: *Aloeus, i.* m. Lucr.
Alonzio, città in Sicilia: *Aluntium, ii.* n. Plin.
D'Alonzio: *Aluntinus.* Plin.
Alope, città nella Locride d'Acaia: *Alope, es.* f. Plin.
Alpi, montagne altissime che dividono l'Italia dalla Francia e dalla Lamagna: *Alpes, ium.* f. pl. Cic.
Gli abitanti delle Alpi: *Alpici.* Nep.
Alpino, add. delle Alpi: *Alpinus, a, um.* Liv.
Alpino, cattivo poeta: *Alpinus, i.* m. Oraz.
Alpon, fiume nel Veronese: *Alpinus, i.* m.
Alsazia, provincia di Germania: *Alsatia, ae.* f.

Alsietino, lago in Toscana, ora di Martignano: *Alsietinus lacus, us.* m. Front.
Alsio, città in Toscana: *Alsium, ii.* n. Sil.
D'Alsio: *Alsiensis.* Cic.
Altamura. —1— città nel distretto di Bari: *Petilia, ae.* f. —2— porto in Morea: *Minoa, ae.* f.
Altea, figliuola di Testio, moglie di Eneo re d'Etolia, madre di Meleagro: *Althea, ae.* f. Ovid.
Altinate, d'Altino: *Altinus, a, um,* Col. *Altinas, atis.* f. Col.
Altino, città una volta fioritissima nella Marca Trivigiana: *Altinum, i.* n. Marz.
Altobosco, città tra Smirne ed Efeso, una delle sette che si vantano d'esser patria di Omero: *Colophon, onis.* f. Cic.
D'Altobosco: *Colophoniacus,* Virg. *Colophonius.* Plin.
Altomonte, città in Toscana e in Calabria: *Balbia, ae.* f.
Alvernia, ora Auvergne, provincia di Francia: *Arverniae, arum,* f. pl. *Arvernia, ae.* f. Ces.
Popoli dell'Alvernia: *Arverni.* Ces.
Alvito. V. Cominio.
Alumera (L'), luogo in Terra di Lavoro tra Napoli e Pozzuolo, abbondantissimo di zolfo: *Leucogaeus collis, is,* m. o *Leucogaei colles, ium.* m. pl. Plin.

AM

Amadriade, ninfa de' boschi: *Hamadryades, yadis.* f. Staz.
Amagetobria, città della Gallia belgica: *Admagetobria, ae.* f. Ces.
Amalfi, città nel regno di Napoli: *Amalphia, ae.* f.
Amaltea. —1— capra che allattò Giove: *Amalthea, ae.* f. Ovid. —2— nome della Sibilla Cumana: *Amalthea, ae.* f. Tibul.
Aman, città in Soria: *Apamea* o *Apamia, ae.* f. Liv.
Amandi, popoli dell'India: *Amandae, arum.* m. pl. Plin.
Amano, ora Monte Nero, Areuna, Monte di Scanderona in Soria: *Amanus, i.* m. Cic.
Quei del Monte Amano: *Amanienses.* Cic.
Amantea, città in Calabria: *Amantia, ae.* f.
Amanzia, ora Porto Raguseo, castello in Macedonia, lungo il mare: *Amantia, ae.* f. Ces.
Gli abitanti di Amanzia: *Amantiani, Amantini* e *Amantes.* Plin.
Amarilli, nome di una pastorella: *Amaryllis, idis.* f. Virg.
Amarinti, sopranome di Diana: *Amarynthis, idis.* f. Liv.
Amaseno, fiume: *Amasenus, i.* m. Ovid.
Amasi, re d'Egitto: *Amasis, is.* m. Luc.
Amassobii, popoli della Scizia: *Hamaxobii, orum.* m. pl. Plin.
Amastra, ora Mistretta, città in Sicilia: *Amastra, ae.* f. Sil.
Amastro, ora Famastro, città in Paflagonia: *Amastris, is.* f. Plin.
Di Amastri: *Amastriacus,* Ovid. *Amastrianus.* Plin.
Amata, moglie del re Latino: *Amata, ae.* f. Virg.
Amatei, popoli dell'Arabia: *Amathei, orum.* m. pl. Plin.
Amato, fiume in Calabria: *Amatus, i.* m.
Amatunta, città, ora Limissa: *Amathus, untis.* f. Virg.
Di Amatunta: *Amathusiacus* o *Amathusius.* Ovid.
Amazone, le Amazoni furono donne guerriere: *Amazon, onis.* f. Ovid.
Di Amazone: *Amazonicus,* Svet. *Amazonius.* Ovid.
Ambarri, popoli nelle Gallie: *Ambarri, orum.* m. pl. Ces.
Ambeno, monte della Sarmazia: *Ambenus, i.* m. Ovid.
Ambialiti, gli abitanti della Bretagna in Francia: *Ambialites, ium.* m. pl. Ces.
Ambiani, popoli della Gallia Belgica: *Ambiani, orum.* m. pl. Ces.
Ambiano, ora Amiens, città in Piccardia (Francia): *Ambianum, i.* n. Plin.
Ambibarii, popoli della Normandia: *Ambibarii, orum.* m. pl. Ces.
Ambigato, re de' Galli: *Ambigatus, i.* m. Liv.
Ambivariti, popoli del Brabante intorno Anversa: *Ambivariti, orum.* m. pl. Ces.
Ambracia, ora Arta, città in Epiro: *Ambracia, ae.* f. Liv.
Di Ambracia: *Ambraciotes,* m. Plin. *Ambraciensis,* Liv. *Ambracius.* Staz.
Ambracio, ora il golfo d'Arta, o di Prevesa: *Ambracius sinus, us.* m. Plin.
Ambroni, popoli della Gallia: *Ambrones, um.* m. pl. Fest.
Amegara, ora Palmira, città della Siria: *Palmyra, ae.* f. Plin.
Amelia, già Ameria, città nell'Umbria: *Ameria, ae.* f. Plin.
Amelino o Amerino, d'Amelia: *Amerinus, a, um.* Virg.
Amenano, ora Iudicello, fiume in Sicilia: *Amenanus, i.* m. Ovid.
Amendolara, castello in Calabria: *Heraclea, ae.* f. Plin.
America, una delle cinque parti del mondo: *America, ae.* f.
Americano, d'America: *Americanus, a, um.*
Amicla, città: *Amyclae, arum.* f. pl. Marz.
Amiclano (seno), ora golfo di Gaeta: *Amyclanus, Formianus, Cajetanus sinus, us.* m. Plin.
Amicleo, d'Amicla: *Amyclaeus, a, um.* Virg.
Amico, nome d'uomo: *Amycus, i.* m. Val. Mass.
Amidone, città in Macedonia: *Amydon, onis.* f. Giov.
Amiens. —1— città in Piccardia: *Ambianum, i.* n. Plin. —2— città di Spagna, ora pure Amiens: *Samarobriva, ae.* f. Ces.
Amilcare, padre d'Annibale, e capitano dei Cartaginesi: *Amilcar, aris.* m. Liv.
Amineo, castello in Terra di Lavoro: *Amineus, i.* m. Col.
D'Amineo: *Amineus* o *Ammineus.* Col.
Aminta, padre di Filippo re di Macedonia: *Amyntas, ae.* m. Curz.
Amintore, padre di Fenice, re de' Dolopi: *Amyntor, oris.* m. Ovid.
Amiro, piccolo fiume in Tessaglia: *Amyrus, i.* m. Val. Flac.
Amiso, ora Simiso: *Amisus, i.* m. Plin.
Di Amiso: *Amisenus.* Plin.
Amitaone, padre di Melampo, indovino: *Amithaon* e *Amythaon, onis.* m. Ovid.
Di Amitaone: *Amithaonius* e *Amythaonius.* Virg.
Amiternino, d'Amiterno: *Amiterninus,* Col. *Amiternus, a, um.* Virg.
Amiterno, città in Abruzzo Ultra, patria di Sallustio, ora S. Vittorino: *Amiternum, i.* n. Plin.
Ammone, Dio adorato in Africa sotto sembianza d'Ariete: *Ammon, onis.* m. Ovid.
Ammoniade, nave che serviva a trasportare i doni del popolo al tempio di Ammone: *Ammonias, adis.* f. Plin.
Amo, fiume della Sogdiana: *Polytimetos, i.* m. Curz.
Ampurias, città in Catalogna: *Emporiae, arum.* f. pl. Sil.
Amsterdam, città in Olanda: *Amsterdamum, i.* n.
Amulio, re degli Albani, fratello di Numitore, e figliuolo di Proca: *Amulius, ii.* m. Liv.

AN

Ana, ora Guadiana, fiume in Spagna: *Ana* e *Anas, ae.* m. Plin.
Anacarsi, filosofo Scita ai tempi di Solone: *Anacharsis, idis.* m. Cic.
Anacreonte, poeta greco: *Anacreon, ontis.* m. Cic.
Anafe, oggi Nanfio, isola del mar di Candia: *Anaphe, es.* f. Plin.
Anagni, città in Campagna di Roma: *Anagnia, ae.* f. Virg.
D'Anagni: *Anagninus.* Cic.
Anaiti, Diana, nel linguaggio degli Armeni: *Anaitis, idis.* f. Plin.
D'Anaiti: *Anaiticus.* Plin.
Anapo. —1— Siciliano, celebre per aver salvato in compagnia del fratello i suoi genitori dalle fiamme dell'Etna: *Anapis, is.* m. Solin. —2— fiume in Sicilia: *Anapus, i.* m. Ovid.
Anarti, popoli in Transilvania: *Anartes, ium.* m. pl. Ces.
Anassagora, filosofo greco: *Anaxagoras, ae.* m. Lucr.
Di Anassagora: *Anaxagoreus.* Plin.
Anassarco, filosofo d'Edera, seguace di Democrito: *Anaxarchus, i.* m. Ovid.
Anassimandro, filosofo discepolo di Talete: *Anaximander, ri.* m. Cic.
Anassimene, filosofo di Mileto: *Anaximenes, is.* m. Cic.
Anasso, ora Piave, fiume nella Marca Trivigiana: *Anassum, i.* n. Plin.
Anatolia, parte dell'Asia minore, ed anche l'Asia minore stessa: *Anatolia, ae, f. minor Asia, ae.* f.
Anatoria, città in Beozia: *Plataeae, arum,* f. pl. Virg. *Tanagra, ae.* f. Plin.
Anattoria, ora Vonizza, città nell'Epiro: *Anactoria, ae.* f. Plin. — Anattoria, poi Mileto, città nella Jonia: *Anactoria, ae.* f. Plin.
Anattorio, castello in Acarnia: *Anactorium, ii.* n. Plaut.
Ancaria, famiglia di Roma: *Ancharia, ae.* f. Cic.
Di Ancaria: *Ancharianus.* Cic.
Ancate, capitano nell'esercito di Persa contro Oeta re dei Colchi: *Anchates, is.* m. Val. Flacc.
Anceo, nome proprio d'uomo: *Ancaeus, i.* m. Ovid.
Anchelo o Anchialo, città in Tracia: *Anchialos, i.* f. Ovid.
Anchiala, città in Sicilia: *Anchiale, es.* f.
Anchise, padre di Enea: *Anchises, is.* m. Virg.
D'Anchise: *Anchisaeus.* Virg.
Ancira, ora Anguri o Angari, città capitale della Galazia: *Ancyra, ae.* f. Plin.
D'Ancira: *Ancyranus.* Claud.
Anco Marzio, quarto re dei Romani, nipote di Numa: *Ancus, i.* m. Virg.
Ancona, città d'Italia: *Ancon, onis,* f. Giov. *Ancona, ae.* f. Cic.
Anconitano, d'Ancona: *Anconitanus, a, um.* Cic.
Ancora, o Asine, città nella Messenia: *Asine, es.* f. Plin.
D'Ancora: *Asinaeus.* Plin.
Andalusia, parte della Spagna: *Vandalitia, ae.* f.
Andaristo, ora Eristo o Vostanza: *Andaristum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Andaristo: *Andaristenses.* Plin.
Ande, fiume in Linguadoca: *Atax, acis.* m. Plin.
Andernopoli o Adrianopoli, città della Tracia: *Handrianopolis, is.* f.
Andoria, città in terra d'Otranto: *Manduria, ae.* f.
Andramitti o Landimetri, città marittima della Misia: *Adramytteos, i.* f. Plin.
Di Andramitti: *Adramyttenus.* Cic.
Andri o Andria, città in Puglia: *Andria, ae.* f.
Andria, nome di donna, che dà il titolo ad una commedia di Terenzio: *Andria, ae.* f. Cic.
Andro, isola: *Andros* e *Andrus, i.* f. Ovid.
D'Andro: *Andrius.* Ter.
Androclo, schiavo condannato alle fiere sotto Caligola: *Androcles, is* o *Androclus, i.* m. Sen.
Androgeo, figliuolo di Minos e Pasifae: *Androgeus* o *Androgeos, i.* m. Prop.
D'Androgeo: *Androgeoneus.* Catul.
Andromaca, figliuola di Etone re di Tebe: *Andromache, es* o *Andromacha, ae.* f. Virg.
Andromeda, figliuola di Cefeo e di Cassiope: *Andromeda, ae* o *Andromede, es.* f. Ovid.
Andronico, poeta latino: *Andronicus, i.* m. Cic.
Anfiarao, figlio di Oecleo e d'Ipermnestre, indovino ed augure insigne: *Amphiaraus, i.* m. Cic.
Di Anfiarao: *Amphiareus.* Prop.
Anfidamante, figlia di Aleo, ucciso insieme col padre da Ercole: *Amphidamas, antis.* m. Val. Flacc.
Anfigenia, città della Messenia: *Amphigenia, ae.* f. Staz.
Anfilochi, popoli in Epiro: *Amphilochi, orum.* m. pl. Liv.
Anfilochia, provincia e città in Epiro: *Amphilochia, ae.* f. Cic.
Anfiloco, figlio d'Anfiarao, fondatore di Anfilochia: *Amphilocus, i.* m. Liv.
Anfione, figlio di Giove e di Antiopa, e secondo altri di Mercurio: *Amphion, onis.* m. Oraz.
D'Anfione: *Amphionius.* Prop.
Anfipoli, ora Cristopoli, Emboli, città in Macedonia: *Amphipolis, is.* f. Plin.
Anfipolitano, d'Anfipoli: *Amphipolitanus, a, um.* Giust. *Amphipolites, ae.* Varr.
Anfissa, città nella Focide: *Amphissa, ae.* f. Luc.
Di Anfissa: *Amphissensis,* Iscr. ant. *Amphyssius.* Ovid.
Anfitrione, figliuolo d'Alceo: *Amphitryo* e *Amphitruo, onis.* m. Plaut.
Anfitrite, figlia di Nereo e di Doride, e moglie a Nettuno: *Amphitrite, es.* f. Ovid.
Anfora, fiume nel Friuli: *Amphora, ae.* f.
Anfriso, fiume in Tessaglia: *Amphrysus* o *Amphrysos, i.* m. Virg.
D'Anfriso: *Amphrysiacus,* Staz. *Amphrysius.* Virg.
Angerona, Dea del piacere: *Angerona, ae.* f. Varr.
Angers, città nella Francia: *Andes, is.* f. Plin.
Angiò, ducato in Francia: *Andegavia, ae.* f. Plin.
Angiovini, quei d'Angiò: *Andegavi, orum,* m. Plin. *Andes, ium.* m. pl. Ces.
Angizia, figliuola di Oeta, e sorella di Medea e di Circe: *Anguitia* o *Angitia, ae.* f. Virg.
Anglesey. V. Mon.
Angli, Inglesi: *Angli, orum.* m. pl. Ces.
Angoleme, città in Guascogna: *Engulisma, ae.* f.
Angolemese, d'Angoleme: *Engulismensis, e.* Liv.
Angolo, città negli Abruzzi, ora Civita Sant'Angelo: *Angulum, i.* n. Plin.
D'Angolo: *Angulanus.* Plin.

Anguillara, castello nel Patrimonio di S.Pietro, e terra nel Padovano: *Anguillara, ae.* f.
Anguri. V. Ancira.
Aniene, ora Teverone, fiume ne'Sabini: *Anien, enis,* m. Staz. *Anio, onis,* m. Oraz. *Anienus, i.* m. Prop.
Anigro, fiume nell'Etolia: *Anigros, i.* m. Ovid.
Anito, accusatore di Socrate: *Anytus, i.* m. Oraz.
Anna, sorella di Didone: *Anna, ae.* f. Virg.
Annecy e Annesi, città in Savoia: *Annecium, ii.* n.
Annibale, il più celebre capitano dei Cartaginesi, figliuolo di Amilcare: *Annibal* e *Hannibal, alis.* m. Liv.
Anniceril (Gli), filosofi seguaci di Anniceride: *Annicerii, orum.* m. pl. Cic.
Annone, capitano cartaginese: *Hanno* e *Anno, onis.* m. Liv.
Ansa, fiume nel Friuli: *Ansa, ae.* f.
Ansano o Lanciano, città nel Napoletano: *Anxanum, i.* n. Plin.
D'Ansano: *Anxanus,* Plin. *Anxianus.* Front.
Ansedonia, castello in Toscana: *Ansidonia, ae.* f.
Ansio e Anzio, città in Campagna di Roma, metropoli dei Volsci: *Antium, ii.* n. Oraz.
D'Ansio: *Antius.* Gell.
Antandro, ora S. Dimitri, città della Frigia: *Antandrus, i.* f. Plin.
D'Antandro: *Antandrius.* Cic.
Antedona. —1— Golfo d'Egina: *Anthedon, onis.* f. Ovid. —2— castello in Beozia, patria di Glauco: *Anthedon, onis.* f. Ovid. —3— Antedona, ora Lanisca nella Palestina: *Anthedon, onis.* f. Ovid.
D'Antedona: *Anthedonius.* Staz.
Antenna, città ne'Sabini: *Antemnae, arum.* f. pl. Varr.
Antennati, cittadini di Antenna: *Antemnates, ium.* m. pl. Liv.
Antenore, principe Troiano, re di Tracia: *Antenor, oris.* m. Virg.
Antenoreo, d'Antenore: *Antenoreus, a, um.* Marz.
Anteo, gigante, figlio di Nettuno e della Terra, ucciso in lotta da Ercole: *Anthaeus* e *Antaeus, i.* m. Virg.
Antibo, città di Provenza: *Antipolis, is.* f. Plin.
D'Antibo: *Antipolitanus.* Marz.
Anticira, oggidì Suola, città della Focide: *Anticyra, ae.* f. Oraz.
Anticlea, moglie di Laerte, la quale violentata da Sisife partorì Ulisse: *Anticlea, ae.* f. Ovid.
Antifate, re de'Lestrigoni: *Antiphates, is.* m. Ovid.
Antignano o Posilipo, monte sopra Napoli: *Pausilypum, i.* n. Plin.
Antigone, figlia di Edipo re di Tebe: *Antigone, es.* f. Ovid.
Antigonia, città nell'Epiro: *Antigonea, ae.* f. Plin.
D'Antigonia: *Antigonensis.* Liv.
Antigono, fratello di Alessandro il Grande: *Antigonus, i.* m. Cic.
Antilibano. V. Abellinas.
Antiloco, figliuolo di Nestore: *Antilochus, i.* m. Giov.
Antimaco, poeta greco: *Antimachus, i.* m. Cic.
Antimilio, isola nell'Arcipelago: *Thera, ae.* f.
Di Antimilio: *Theraeus.* Tib.
Antiocheno. —1— d'Antiochia: *Antiochensis,* Tac. *Antiochiensis, e,* Plin. *Antiochius, a, um.* Cic. —2— d'Antioco: *Antiocheus, Antiochius,* Cic. *Antiochenus, a, um.* Gell.
Antiochia, città della Siria, fabbricata da Antioco, padre di Seleuco: *Antiochia, ae.* f. Giust.
Antioco, nome di re: *Antiochus, i.* m. Cic.
Antiope, nome di donna: *Antiopa, ae.* f. Igin.
Antipatro, cognome romano: *Antipater, tri.* m. Cic.
Antivari, città della Schiavonia: *Doclea, ae.* f.
Abitanti d'Antivari: *Docleates.* Plin.
Antonio, nome d'uomo: *Antonius, ii.* m. Cic.
D'Antonio: *Antonianus.* Cic.
Anubio, Mercurio, Dio degli Egizii colla testa di cane: *Anubis, is* o *idis.* m. Virg.
Anxanto, ora Poggio Filippo, città dei Marsi: *Anxantum, i.* n. Plin.
Di Anxanto: *Anxantinus.* Plin.
Anzio. V. Ansio.

AO

Aone, figliuolo di Nettuno: *Aon, onis.* m. Staz.
Aonia, la parte montuosa della Beozia: *Aonia, ae.* f. Virg.
Aonidi, Muse: *Aonides, um.* f. pl. Giov.
Aonii, monti in Beozia, tra i quali l'Elicona: *Aones, um.* m. pl. Virg.
Aonio, di Aonia, di Beozia: *Aonius, a, um.* Virg.
Aoo, oggi Polonna, o Vajussa, fiume nella Macedonia: *Aous, i.* m. Plin.
Aorno. —1— lago d'Albania: *Aornos, i.* m. Plin. —2— rocca alta e precipitosa in India: *Aornus, i.* m. Curz.
Aosta, città e ducato contiguo alla Valsesia, tra i fiumi Dora e Baltea: *Praetoria Augusta, ae.* f. Plin.

AP

Apami, città in Bitinia: *Apamea* o *Apamia, ae.* f. Plin.
D'Apami: *Apamenus,* Plin. *Apamensis.* Cic.
Apamia, ora Haman, città in Siria: *Apamea* o *Apamia, ae.* f. Liv.
D'Apamia: *Apamensis.* Cic.
Apamiz, città in Frigia, alle falde del monte Segna: *Apamea* o *Apamia, ae.* f. Plin.
Apelle, pittore famoso: *Apelles, is.* m. Plin.
D'Apelle: *Apelleus.* Prop.
Apennino e Apennini, catena di monti in Italia: *Apenninus, i.* m. Virg.
Apennino, abitante degli Apennini: *Apennicola, ae,* m. e f. Virg. *Apennigena, ae.* m. e f. Ovid.
Aperanza, provincia della Tessaglia: *Aperantia, ae.* f.
D'Aperanza: *Aperantius.* Liv.
Api, Dio dell'Egitto adorato sotto la forma di un bue: *Apis, is* e *idis.* m. Lucr.
Apice, castello nel principato Ultra: *Apicium, ii.* n.
Apicio, romano famoso per la gola sotto Tiberio: *Apicius, ii.* m. Plin.
D'Apicio: *Apicianus,* Plin. *Apicius.* Cat.
Apiennati, popoli nell'Umbria: *Apiennates, um.* m. pl. Plin.
Apina, città nella Puglia, distrutta da Diomede: *Apina, ae.* f. Plin.
Apolline, e **Apollo** e **Appollo.** figliuolo di Giove e di Latona: *Apollo, inis.* m. Ovid.
D'Appollo, appartenente ad Apollo: *Apollinaris,* Cic. *Apollineus.* Ovid.
Apollodoro, nome di molti illustri uomini: *Apollodorus, i.* m. Cic.
D'Apollodoro: *Apollodoreus.* Quint.
Apollonia, nome di molte città nell'Epiro, in Creta, in Siria, in Tracia: *Apollonia, ae.* f. Plin.
Di Apollonia: *Apolloniates; Apolloniensis.* Cic.
Apollonidea, città di Lidia: *Apollonidea, ae.* f. Cic.
Apollonidesi, quei d'Apollonidea: *Apollonidenses, ium.* m. pl. Cic.
Appia via lastricata da Appio Claudio, che conduce a Capua: *Appia, ae,* f. o *Appia via, ae.* f. Oraz.
Appiani, popoli di Sinade nella Frigia minore: *Appiani, orum.* m. pl. Cic.
Appio, prenome romano: *Appius, ii.* m. Liv.
Di Appio: *Appias,* Cic. *Appianus.* Liv.
Aproniano, di Apronio: *Apronianus, a, um.* Cic.
Apronio, cittadino romano: *Apronius, ii.* m. Tac.
Apt, città della Francia: *Apta Julia, ae.* f. Plin.
Apuleio, molti furono di questo nome, tra gli altri L. Apuleio noto scrittore latino: *Apulejus* o *Appulejus, i.* m. Cic.
D'Appuleio, spettante ad Apuleio: *Apulejus,* Cic.

AQ

Aqualagna, terra nel ducato d'Urbino: *Aqualania, ae.* f.
Aqui. V. Acqui.
Aquileia, metropoli del Friuli: *Aquileia, ae.* f. Liv.
Aquileiese, di Aquileia: *Aquilejensis, e.* Liv.
Aquinate, d'Aquino: *Aquinas, atis.* Tac.
Aquino, città in Terra di Lavoro: *Aquinum, i.* n. Giov.
Aquisgrana, città nella Vestfalia: *Aquisgranum, i.* n.
Aquitania, ora Guascogna, provincia della Francia: *Aquitania, ae.* f. Ces.
Aquitanico e **Aquitano,** d'Aquitania: *Aquitanicus,* Plin. *Aquitanus, a, um,* Tibul. *Aquitanensis, e.* Iscr. ant.

AR

Arabia, parte dell'Asia: *Arabia, ae.* f. Prop.
Arabico, Arabo, d'Arabia: *Arabicus,* Plaut. *Arabius,* Prop. *Arabus, a, um,* Virg. *Arabs, abis.* Plin.
Arabigesi, abitanti d'Arabbri in Portogallo: *Arabigenses, ium.* m. pl. Plin.
Arabo. V. Arabico.
Arach, provincia dell'Asia: *Parthia, ae.* f. Luc.
Aracia, isola nel golfo Persico: *Aracia, ae.* f. Plin.
Aracinto, monte nella Carnia: *Aracynthus, i.* m. Plin.
Aracne, donzella di Lidia cangiata da Pallade in ragno: *Arachne, es.* f. Ovid.
Aracosia, ora Chandabar: *Arachosia, ae.* f. Plin.
Quelli di Aracosia: *Arachosii.* Giust.
Aragona o Celtiberia, provincia della Spagna: *Celtiberia, ae.* f. Cic.
Aragonese o Celtibero, d'Aragona: *Celtiber, era, erum,* Ces. *Celtibericus, a, um.* Val. Mass.
Arar, ora Saona, fiume in Francia: *Arar* o *Araris, is.* m. Ces.
Ararat, monte altissimo d'Asia sul quale si fermò l'arca di Noè: *Ararat.* indecl.
Arasse, fiume nella Mesopotamia: *Araxes, is.* m. Virg.
Arato, poeta greco: *Aratus, i.* m. Ovid.
D'Arato: *Arateus.* Cic.
Arava, città nella Pannonia inferiore: *Arava, ae.* f.
Gli abitanti di Arava: *Aravaci.* Plin.
Arbecca, castello in Spagna: *Urbicua, ae.* f. Liv.
Arbella, città in Persia: *Arbella, orum.* n. pl.
Arbia, fiume in Toscana: *Alma, ae.* f.
Arc (L') fiume in Provenza: *Arcus, i.* m.
Arcade, d'Arcadia: *Arcadiacus,* Not. Tir. *Arcadicus,* Liv. *Arcadius, a, um.* Prop.
Arcadi, popoli d'Arcadia: *Arcades, um.* m. pl. Ovid.
Arcadia. —1— regione del Peloponneso: *Arcadia, ae.* f. Plin. —2— città di Arcadia: *Cyparissa, ae.* f. Plin.
Arce. —1— città nel regno di Napoli: *Arcae, arum.* f. pl. Iscr. ant. —2— villa di Cicerone posta all'oriente della città di Arce: *Arcanum, i.* n. Cic.
Abitanti di Arce: *Arcani.* Liv.
Arcesilao, filosofo: *Arcesilaus, i.* m. Plin.
Arcesio, figlio di Giove, e padre di Laerte: *Arcesius, ii.* m. Ovid.
Arche, fiume in Savoia: *Arca, ae.* f.
Archia Licinio, poeta difeso da Cicerone: *Archias, ae.* m. Cic.
Archigene, medico al tempo di Traiano: *Archigenes, is.* m. Giov.
Archiloco, poeta greco: *Archilocus, i.* m. Cic.
D'Archiloco: *Archilochius.* Cic.
Archimede, famoso matematico di Siracusa: *Archimedes, is.* m. Cic.
Archita: *Architas* o *Archytas, ae.* m. Cic.
Arcipelago, parte del Mediterraneo: *Aegaeum mare, is.* n. Cic.
Dell'Arcipelago: *Aegaeus.* Oraz.
Arconte, supremo magistrato in Atene: *Archon, ontis.* m. Cic.
Ardea, città in Campagna di Roma: *Ardea, ae.* f. Ovid.
Ardeate, d'Ardea: *Ardeas,* Cic. *Ardeatinus,* Nep. *Ardeatis.* Cat.
Ardenna, selva nella Francia: *Arduenna* o *Ardenna, ae.* f. Ces.
Ardona, città in Puglia, ora Ordona: *Herdonia, ae.* f. Sil.
Gli abitanti di Ardona: *Herdonienses.* Plin.
Arecomici, popoli di Linguadoca in Francia: *Arecomici, orum.* m. pl. Ces.
Arelate, di Arles: *Arelatensis, e.* Plin.
Areopagita, giudice dell'Areopago d'Atene: *Areopagita* o *Areopagites, ae.* m. Cic.
Areopago, luogo in Atene, ov'era il tempio di Marte, ma il più delle volte si prende per quel luogo, ove trattavansi i pubblici giudizi: *Areopagus, i.* m. Cic.
Aretino, d'Arezzo: *Aretinus, a, um.* Marz.
Aretusa, fiume nella Sicilia vicino a Siracusa: *Arethusa, ae.* f. Virg.
Arevaci, popoli della Spagna Tarragonese: *Arevaci, orum.* m. pl. Plin.
Arezzo, città in Toscana: *Aretium, ii.* n. Sil.
Argantonio, re di Tariffa: *Arganthonius, ii.* m. Cic.
D'Argantonio: *Arganthoniacus.* Plin.
Argei. —1— luoghi in Roma così detti, perchè vi erano stati sepolti alcuni famosi eroi d'Argo: *Argei, orum.* m. pl. Liv. —2— i trenta simulacri di giunchi, che ogni anno si gettavano dal ponte Sublicio nel Tevere: *Argei, orum.* m. pl. Fest.
Argeo, monte altissimo della Cappadocia: *Argaeus, i.* m. Claud.
D'Argeo, del monte Argeo: *Argaeus.* Claud.
Argia, figliuola d'Adrasto: *Argia, ae.* f. Staz.
Argileto, luogo in Roma tra il Circo Massimo e il monte Aventino: *Argiletum, i.* n. Varr.
D'Argileto: *Argiletanus.* Marz.
Arginno, fanciullo di Beozia amato da Agamennone, ed annegatosi nel Cefiso: *Argynnus* e *Argynus, i.* m. Prop.
Argivi, Greci: *Argivi, orum.* m. pl. Val. Mass.

Argo e Argi. —1— città famosa nel Peloponneso: *Argos*, n. ind. e *Argi, orum*. m. pl. Virg. —2— pastore, figliuolo d'Aristore: *Argus, i*. m. Ovid. —3— Argo, fabbricatore ed architetto della nave da lui detta Argo: *Argus, i*. m. Ovid. —4— Argo, primo re degli Argivi: *Argus, i*. m. Ovid. —5— prima nave su cui Giasone con altri campioni greci andarono alla conquista del Vello d'oro: *Argo, us*. f. Cic.
D'Argo, Greco: *Argivus*, Cic. *Argolicus*. Virg.

Argolide, Romania, parte del Peloponneso: *Argolis, idis*. f. Plin.

Argonauti, campioni greci, che andarono per rapire il Vello d'oro: *Argonautae, arum*. m. pl. Cic.

Argonautica (L') titolo del poema di Valerio Flacco: *Argonautica, orum*. n. pl. Val. Flacc.

Arianna, figliuola di Minosse, re di Creta: *Ariadna, ae*, f. o *Ariadne, es*. f. Ovid.
Di Arianna: *Ariadnaeus*. Ovid.

Ariano, castello nel principato Ultra: *Arianum, i*. n.

Aricia e Riccia, città una volta, ora picciol luogo in Campagna di Roma: *Aricia, ae*. f. Lucr.

Aricino, d'Aricia: *Aricinus, a, um*. Marz.

Arignano, castello in Toscana e villaggio in Piemonte: *Arinianum, i*. n.

Arimaspi, popoli di Sarmazia, che si crede avessero un solo occhio nella fronte: *Arimaspi, orum*. m. pl. Plin.

Ariminese, di Rimini: *Ariminensis, e*. Oraz.

Arimino o Rimini: *Ariminum, i*. n. Luc.

Arinfei, popoli della Sarmazia Asiatica: *Arimphei, orum*. m. pl. Plin.
Degli Arinfei, spettante agli Arinfei: *Arimpheus*. Plin.

Arione, famoso sonatore di cetra e poeta lirico: *Arion, onis*. m. Virg.
D'Arione: *Arionius*. Ovid.

Aristagora, scrittore greco: *Aristagoras, ae*. m. Plin.

Aristarco, critico grammatico, che si studiò correggere le opere d'Omero: *Aristarchus, i*. m. Cic.

Aristide, ateniese: *Aristides, is*. m. Nep.

Aristippo, filosofo di Cirene: *Aristippus, i*. m. Cic.
D'Aristippo: *Aristippeus*. Cic.

Aristofane, lepidissimo poeta comico greco: *Aristophanes, is*. m. Oraz.
D'Aristofane: *Aristophaneus*. Cic.

Aristone, filosofo di Scio: *Aristo, onis*. m. Cic.

Aristotele, filosofo: *Aristoteles, is*. m. Cic.

Aristotelico, d'Aristotele: *Aristotelicus, Aristoteleus, Aristotelius, a, um*. Cic.

Aristosseno, filosofo e musico tarantino: *Aristoxenus, i*. m. Cic.

Arlanza, fiume nella Spagna: *Areva, ae*. f. Plin.

Arles, città in Provenza: *Arelate, es*, f. Ces. *Arelas, atis*. f. Plin.
Di Arles: *Arelatensis*. Plin.

Armagnac, Brettagna, provincia di Francia: *Aremorica* o *Armorica, ae*. f. Ces.

Armenia, paese dell'Asia, tra i monti Tauro e Caucaso: *Armenia, ae*. f. Plin.

Armeno, d'Armenia: *Armenius*, Virg. *Armeniacus, a, um*. Plin.

Arminaca. V. Comana.

Arminio, duce dei Cherusci, famoso per la disfatta di Varo: *Arminius, ii*. m. Tac.

Armiro, città in Tessaglia, ne' confini della Macedonia: *Pagasae, arum*, f. pl. Plin. *Pagasa, ae*, f. Prop.
Di Armiro: *Pagasaeus*, Ovid. *Pagaseius*, Val. Flacc. *Pagasicus*. Plin.

Arna, ora Civitella d'Arno, città dell'Umbria: *Arna, ae*. f. Sil.

Arnati, abitanti d'Arna: *Arnates, ium*. m. pl. Plin.

Arniese, tribù Romana: *Arnensis* o *Arniensis, e*. Cic.

Arno, fiume in Toscana: *Arnus, i*. m. Plin.

Arocella, castello in Calabria: *Amphysia, ae*. f.

Arona, città del Piemonte: *Arona, ae*. f.

Arone. V. Larone.

Arpaja, città nel principato Ultra: *Caudium, ii*. n. Liv.

Arpalice, figlia di Arpalico: *Harpalyce, es*. f. Igin.

Arpalico, re Trace: *Harpalycus, i*. m. Igin.

Arpas, fiume d'Asia: *Harpasus, i*. m. Liv.

Arpe o Arpi, città nel regno di Napoli: *Arpi, orum*. m. pl. Plin.

Arpie, mostri famosi: *Harpiae, arum*. f. pl. Virg.

Arpinate, d'Arpino: *Arpinas, atis*, Cic. *Arpinus, a, um*. Liv.

Arpino, città in Terra di Lavoro, patria di Cicerone: *Arpinum, i*. n. Cic.

Arpocrate, filosofo greco, fatto Dio del silenzio: *Harpocrates, is*. m. Catul.

Arquà, luogo nel Veneto: *Arquatum, i*. n.

Arras, città di Francia: *Nemetocerna, ae*. f. Ces.

Arsace, re de'Parti: *Arsaces, is*. m. Giust.
D'Arsace: *Arsacius*. Marz.

Arsena, ora Arzen, colonia latina nella Mauritania di Cesare: *Arsena, ae*. f. Iscr. ant.
Di Arsena: *Arsenarius*. Plin.

Arsinoe.—1—città della Cilicia: *Arsinoë, es*. f. Plin.—2—moglie di Tolomeo Filadelfo: *Arsinoë, es*. f. Plin.
D'Arsinoe: *Arsinoëticus*. Plin.

Arsoli. V. Carsoli.

Arta. V. Ambracia.

Artacia, fonte appresso i Lestrigoni: *Artacie, es*. f. Tibul.

Artaserse, re persiano: *Artaxerses, is*. m. Nep.

Artemisia, moglie di Mausolo, re di Caria: *Artemisia, ae*. f. Gell.

Arva, città della Betica: *Arva, ae*. f. Plin.
Di Arva: *Arvensis*. Plin.

Arve, fiume in Savoia: *Arva, ae*. f.

Arverni. V. Auvergne.

Arvina, agnome di Cornelio Cosso vincitore de'Sanniti: *Arvina, ae*. m. Liv.

Arvisio, montagna nell'isola di Scio: *Arvisius, ii*. m. Virg.
D'Arvisio: *Arvisius*. Virg.

Arunzio, scrittore latino: *Aruntius, ii*. m. Tac.

Arzen. V. Arsena.

Arzilla, città di Barberia: *Zilia, ae*. f. Plin.

AS

Asbameo, titolo di Giove presso i Cappadocii: *Asbamaeus, i*. m. Amm.

Asca, città in Sicilia: *Asca, ae*. f.

Ascalafo, figliuolo d'Acheronte: *Ascalaphus, i*. m. Ovid.

Ascalona, città della Palestina: *Ascalo, onis*. f. Plin.
D'Ascalona: *Ascalonius*. Plin.

Ascanio, figliuolo di Enea: *Ascanius, ii*. m. Virg.
D'Ascanio: *Ascanius*. Plin.

Asclepiade, poeta greco: *Asclepiades, ae*. m. Diom.

Asclepiadeo, di Asclepiade: *Asclepiadeus, a, um*. Diom.

Asclepiodoto, cognome romano: *Asclepiodotus, i*. m. Tac.

Ascoli, città: *Asculum, i*. n. Sil.

Asconio Pediano, grammatico: *Asconius Pedianus* o *Paedianus, i*. m. Quint.

Asdrubale, capitano cartaginese: *Asdrubal, alis*. m. Liv.
D'Asdrubale: *Asdrubalianus, a, um*. Liv.

Asellione, cognome romano: *Asellio, onis*. m. Val. Mass.

Asero, città in Sicilia: *Assorum, i*. n.
Gli abitanti d'Asero: *Assorini*. Cic.

Asi, fiume nell'Umbria: *Asius, ii*. m.

Asia, una delle cinque parti del mondo: *Asia, ae*. f. Cic.

Asiatico, d'Asia; *Asiacus*, Ovid. *Asianus*, Liv. *Asiaticus*, Cic. *Asius, a, um*. Virg.

Asidone o Asidonia, città nella Spagna Betica, ora Xeres de la frontera: *Asido, onis*. f. Plin.
Abitanti d'Asidonia: *Asidonenses*. Plin.

Asinara, isola in Sardegna: *Herculis Insula, ae*. f.

Asinaria, titolo di una commedia di Plauto: *Asinaria, ae*. f. Plaut.

Asinio, cittadino romano: *Asinius, ii*. m. Cic.
D'Asinio, appartenente alla gente Asinia: *Asinius*. Cic.

Asna, città in Egitto: *Syene, es*. f. Luc.
Di Asna: *Syenites*. Ovid.

Asopo, fiume di Beozia: *Asopus, i*. m. Ovid.

Aspasia, donna greca di gran sapere, moglie a Pericle: *Aspasia, ae*. f. Cic.

Aspendio, famoso citarista: *Aspendius, ii*. m. Cic.

Aspendo, città nella Panfilia: *Aspendum, i*. n.
Gli abitanti di Aspendo: *Aspendii*. Nep.

Asperosa, città in Romania: *Abdera, ae*. f. Giov.

Asperosano, d'Asperosa: *Abderita* o *Abderites, ae*, Cic. *Abderiticus*, Cic. *Abderitanus*. Marz.

Aspi, isola: *Aspis, idis*. f. Plin.

Aspra o Casperia, castello ne'Sabini: *Casperia, ae*. f. Virg.

Aspropotamo, fiume dell'Epiro, ora della Romelia: *Achelous, i*. m. Plin.

Assaraco, avo d'Anchise: *Assaracus, i*. m. Virg.

Assenta, fiume nel Genovesato: *Merula, ae*. f.

Assiria, regione dell'Asia: *Assyria, ae*. f. Plin.

Assirio, d'Assiria: *Assyrius, a, um*. Sen.

Assirtidi, isole nel mar Adriatico: *Absyrtides, um*. f. pl. Plin.

Assirto, re di Colco: *Absyrtus, i*. m. Ovid.

Assisi, città nell'Umbria: *Assisium, ii*. n.

Assona. V. Aisne.

Assone, fiume della Caria: *Axon, onis*. m. Plin.

Assoni, popoli abitanti lungo il fiume Assona: *Axones, um*. m. pl. Luc.

Assoro. V. Dittanio.

Assuero, re d'Assiria: *Assuerus, i*. m.

Astaceno (seno), ora golfo di Comidia: *Astacenus sinus, us*. m. Plin.

Astaco.—1—padre di Menalippo: *Astacus, i*. m. Plin.—2—città nella Bitinia: *Astacum, i*. n. Plin.

Astarte, cognome di Venere: *Astarte, es* o *is*. f. Cic.

Asteria, nome di donna: *Asteria, ae*. f. Cic.

Asterionte.—1—fiume in Romania di Morea: *Asterion, ontis*. n. Staz. —2— uno degli Argonauti: *Asterion, ontis*. m. Val. Flac.

Asti o Aste, città in Piemonte: *Asta, ae*. f.
Abitante d'Asti: *Astensis*. Plin.

Astiage, re de'Persiani e Medi: *Astyages, is*. m. Giust.

Astianatte, figlio d'Ettore: *Astyanax, actis*. m. Virg.

Astige, ora Ecija, città di Spagna nella Andalusia: *Astigis, is*. f. Plin.

Astilo, uno de'Centauri: *Astylus, i*. m. Ovid.

Astipalea. V. Stimpalia.

Astorga.—1—città di Spagna: *Asturica, ae*. f. Plin. —2— fiume in Spagna, d'onde ha preso nome l'Asturia, provincia di Spagna: *Astura, ae*. f. Flor.

Astrea, Dea della giustizia, ed anche la madre del sonno: *Astraea, ae*. f. Ovid.

Astreo, padre dei venti: *Astraeus, i*. m. Ovid.

Astruno, fiume in Terra di Lavoro: *Oraxus, i*. m. Plin.

Astura, piccolo luogo con fiume del medesimo nome in Campagna di Roma, dove Cicerone ebbe una villa, e fu morto dai soldati di Antonio: *Astura, ae*. f. Cic.

Asturia, provincia della Spagna: *Asturia, ae*. f.
Dell'Asturia; *Astur*, Marz. *Asturicus*. Plin.

AT

Atacini, popoli della Gallia Narbonese: *Atacini, orum*. m. pl. Mel.

Atalanta.—1—figliuola del re Scheneo: *Atalanta, ae* o *Atalante, es*. f. Ovid. —2— piccola isola vicina a Negroponte: *Atalante, es*. f. Plin.
D'Atalanta: *Atalantaeus*. Staz.

Atamania, regione dell'Epiro: *Athamania, ae*. f. Liv.

Atamano, d'Atamania: *Athamanus, a, um*. Prop.

Atamante.—1— re di Tebe: *Athamas, antis*. m. Ovid. —2— Atamante, monte in Tessaglia: *Athamas, antis*. m. Plin.
D'Atamante: *Athamanteus*, Ovid. *Athamanticus*. Plin.

Atarnea, città della Misia: *Atarna, ae*. f.
Di Atarnea: *Atarnites*. Ovid.

Atella, città distrutta in Terra di Lavoro: *Atella, ae*. f. Sil.
Gli abitanti di Atella: *Atellani*. Plin.

Atellano, di Atella: *Atellanus, a, um*. Cic.

Atellari. V. Accellaro.

Atene, città capitale della Grecia: *Athenae, arum*, f. pl. Ovid. *Astu*, n. ind. Cic. *Asty*. n. ind. Vitr.

Ateniese, d'Atene: *Athenaeus, a, um*, Lucr. *Atheniensis, e*. Nep.

Atenide, celebre scultore: *Athenis, idis*. m. Plin.

Atenione, nome d'uomo: *Athenion, onis*. m. Plin.

Atenodoro, filosofo: *Athenodorus, i*. m. Cic.

Aterno, oggi Pescara, città e fiume sopra Aquila, nell'Abbruzzo: *Aternus, i*. m. Plin.
Di Aterno: *Aternensis*. Liv.

Ateste. V. Este.

Ati, nome d'uomo: *Atys* o *Attys, ios*, m. Ovid. *Attis, idis*. m. Iscr. ant.

Atilio, cognome romano: *Atilius, ii*. m. Liv.
D'Atilio: *Atilianus*, Cic. *Atilius*. Liv.

Atinate, d'Atino: *Atinas, atis*. Cic.

Atinio, nome d'uomo: *Atinius, ii*. m. Liv.

Atino, città del Lazio: *Atina, ae*. f. Cic.

Atlante.—1—figlio di Nettuno e di Clitona, re di Mauritania: *Atlas, antis*. m. Ovid. —2— Atlante, ora Monte Chiaro in Mauritania: *Atlas, antis*. m. Plin.

Atlanti, popoli in Africa: *Atlantes, ium*. m. pl. Plin.

Atlantico, d'Atlante: *Atlanteus*, Ovid. *Atlantiacus*, Sil. *Atlanticus, a, um*. Cic.

Atlantide, Lucifero, stella di Venere: *Atlantis, idis*. f. Val. Flacc.

Ato, oggi Monte Santo in Macedonia: *Athos, i*, *Atho*, Virg. e *Athon, onis*. m. Plin.

Atrace, città della Tessaglia, e fiume dell'Etolia: *Atrax, acis.* m. Plin.
D'Atrace: *Atracius.* Prop.
Atraci, popoli dell'Etolia: *Atraces, um.* m. pl. Plin.
Atramiti, popoli dell'Arabia: *Atramitae, arum.* m. pl. Plin
Atrebati, popoli della Gallia Belgica, ora del-l'Artois: *Atrebates, um.* m. pl. Ces.
Atreo, padre d'Agamennone: *Atreus, i.* m. Ovid.
D'Atreo: *Atreus.* Staz.
Atri, città nell'Abruzzo: *Atria, ae. f.*
Atride, figlio d'Atreo, dicesi di Agamennone e di Menelao: *Atrides* o *Atrida, ae.* m. Ovid.
Atropo, una delle tre Parche: *Atropos, i.* f. Marz.
Atta, il primo della gente Claudia: *Atta, ae.* m. Svet.
Attalia, città della Misia in Asia: *Attalia, ae.* f. Plin.
I cittadini d'Attalia: *Attalenses.* Plin.
Attalico, d'Attalo: *Attalicus, a, um.* Prop.
Attalo, re di Pergamo nell'Asia, ricchissimo, che lasciò erede per testamento il popolo romano: *Attalus, i.* m. Cic.
Attica, provincia della Grecia: *Attica, ae,* f. Plin. *Atthis, idis.* f. Marz.
Attico, Ateniese, d'Atene: *Atticus, a, um.* Ovid.
Attide, nome di donna: *Athis, idis.* f. Marz.
Attidio, città distrutta nell'Umbria: *Attidium, ii.* n. Plin.
Attur. V. Assiria.

AV AU

Avarico, ora Bourges, città della Gallia: *Avaricum, i.* n. Ces.
D'Avarico: *Avaricensis.* Ces.
Auchetì, popoli della Scizia: *Auchetae, arum.* m. pl. Plin.
Aude, fiume in Francia: *Atax, acis.* m. Plin.
Aveja, città distrutta de'Vestini: *Aveja, ae.* f. Sil.
D'Aveja: *Avejas.* Sil.
Avella, vecchia città nel Napoletano: *Avella* o *Abella, ae.* f. Virg.
Avellano, d'Avella: *Abellinas, atis, Abellanus* o *Avellanus, a, um.* Plin.
Avellino, città nel Napoletano, nel Principato Ultra: *Abellinum, i.* n. Plin.
Aventino. —1— Uno dei sette colli di Roma: *Aventinum, i,* n. *Aventinus, i.* m. Liv. —2— Aventino, figliuolo di Ercole: *Aventinus, i.* m. Virg.
D'Aventino: *Aventinus.* Ovid.
Averno. —1— fiume d'Inferno: *Avernus, i.* m. Virg.—2—Lago in Terra di Lavoro: *Avernus, i.* m. Varr.
D'Averno: *Avernus,* Virg. *Avernalis.* Oraz.
Aversa, città in Terra di Lavoro: *Atella, ae.* f.
Aufente, —1— fiume in Campagna di Roma: *Ufens, entis.* m. Virg. —2— palude in Campagna di Roma: *Pontina Palus, udis.* f. Giov.
Aufentino, del fiume Aufente: *Ufentinus, a, um.* Fest.
Aufidio Lucrone, cittadino romano, tribuno della plebe: *Aufidius, ii.* m. Plin.
D'Aufidio, spettante ad Aufidio: *Aufidianus; Aufidius.* Cic.
Aufido, ora l'Ofanto, fiume in Puglia: *Aufidus, i.* m. Oraz.
Auge, figlia d'Aleo: *Auge, es* e *Augea, ae.* f. Ovid.
Augia, re d'Elide: *Augias* o *Augaeas, ae.* m. Sen.
Augsburg od Augusta, città della Germania: *Vindelicorum Augusta, ae.* f. Plin.
Augustamnica, provincia dell'Egitto: *Augustamnica, ae.* f. Amm.
Augusto, Imperatore romano: *Augustus, i.* m. Ovid.
Di Augusto: *Augustalis; Augustanus,* Tac. *Augusteanus,* Front. *Augusteus; Augustianus.* Svet.
Augustobriga, oggi forse *el Pedroso,* città in Portogallo: *Augustobriga, ae.* f. Plin.
Di Augustobriga: *Augustobrigensis.* Plin.
Avia, fiume di Spagna: *Via, ae.* f. Mel.
Avignone, città della Provenza: *Avenio, onis.* f. Plin.
Avignonese, d'Avignone: *Avenionensis, e.* Plin.
Aulerci, popoli della Gallia: *Aulerci, orum.* m. pl. Ces.
Avolo, castello in Sicilia: *Major Hybla, ae.* f. Plin.
Aurelia, famiglia nobilissima di Roma: *Aurelia, ae.* f. Fest.
Aureliano, imperatore romano: *Aurelianus, i.* m. Vopisc.
Aurelio, nome di varii romani: *Aurelius, ii.* m. Tac.
D'Aurelio, spettante ad Aurelio: *Aurelius.*Cic.
Aurora, figlia del sole e della Terra: *Aurora, ae.* f. Virg.
Aurunca, città in Terra di Lavoro, ora Bocca Monfina: *Aurunca, ae.* f. Fest.
D'Aurunca: *Auruncus.* Virg.
Ausci, popoli in Guascogna, ora abitanti di Auch: *Ausci, orum.* m. pl. Ces.
Ausone, figlio di Ulisse e di Calipso: *Auson, onis.* m. Fest.
Ausonia. —1— Italia: *Ausonia, ae.* f. Virg. —2—Ausonia, paese in Terra di Lavoro tra Calvi e Benevento ed anche la Calabria: *Ausonia, ae.* f. Liv.
Ausonio, d'Italia: *Ausonius, a, um.* Virg.
Austria, provincia della Germania: *Austria, ae.* f.
Autolico, figlio di Mercurio: *Autolycus, i.* m. Marz.
Autololi, popoli in Mauritania: *Autololes, um.* m. pl. Plin.
Automedonte, auriga d'Achille: *Automedon, ontis.* m. Virg.
Autonoe, figlia di Cadmo, re di Tebe: *Autonoë, es.* f. Ovid.
Di Autonoe: *Autonoëius.* Ovid.
Autun, città nel ducato di Borgogna: *Augustodunum, i,* n. Tac. *Hedua, ae.* f. Ces.
Autunese, d'Autun: *Heduus, a, um.* Ces.
Auvergne. V. Alvernia.
Auxerre, città in Borgogna: *Vellaunodonum, i.* n. Ces.

AZ

Azane, monte in Arcadia, consacrato a Cibele: *Azan, anis.* m. Staz.
Azar, paese nella Siria: *Commagene, es.* f. Plin.
Azzio, Capo Figalo, promontorio e città in Epiro: *Actium, ii.* n. Plin.
Di Azzio: *Actius,* Virg. *Actiacus.* Ovid.
Azzio Nevio, augure: *Actius Naevius, ii.* m. Liv.

B

Babaco. V. Bovilla.
Babilonesi, abitanti di Babilonia: *Babylonii, orum.* m. pl. Oraz.
Babilonia, città principale della Caldea: *Babylonia, ae,* f. Curz. *Babylon, onis.* f. Ces.
Babilonico, di Babilonia: *Babyloniacus,* Manil. *Babylonius, a, um, Babyloniensis, is,* Plaut. *Babylonicus, a, um.* Marz.
Babri. V. Delta.
Baccanale, luogo dove si celebravano i Baccanali: *Bacchanal, alis.* n. Plaut.
Baccanali, orgie, feste in onore di Bacco: *Bacchanalia, ium,* e *orum,* n. pl. Liv. *Bacchatio, onis.* f. Cic.
Dei Baccanali, spettante ai Baccanali: *Bacchanalis.* Macr.
Baccante, sacerdotessa di Bacco: *Bacchis, idis.* f. Ovid.
Bacchia, figliuolo di Bacco: *Bacchias, ae.* m. Ovid.
Bacchico, di Bacco: *Baccheius,* Virg. *Baccheus, Bacchius,* Ovid. *Bacchicus, a, um.* Macr.
Bacchiglione, fiume che passa per Vicenza: *Minor Meduacus, i.* m. Liv.
Bacco, Dio del vino: *Bacchus, i.* m. Oraz.
Badellona, castello di Spagna: *Baetulo, onis.* f.
Abitanti di Badellona: *Baetulonenses.* Iscr. ant.
Baden.—1—città della Svizzera: *Superiores Thermae, arum.* f. pl. —2— Città nella Svevia: *Inferiores Thermae, arum.* f. pl.
Baffo. V. Pafo.
Bagai, città d'Africa: *Vaga, ae,* f. Sall. *Vagense oppidum, i.* n. Plin.
Bagdad. V. Babilonia.
Bagiano, città in Calabria: *Vergae, arum.* f. pl. Liv.
Bagnacavallo, castello nella Romagna: *Tiberiacum Gabeum, i.* n.
Bagnarea, città in Toscana: *Novempasi, orum,* m. pl. *Balneoregium, ii.* n.
Bagni d'Abano: *Aponi Fontes, ium.* m. pl. Marz.
Bagni d'Agnano, luogo in Terra di Lavoro: *Luculliana Villa, ae.* f. Svet.
Bagni d'Astrugno, presso Pozzuolo: *Astrunus, i.* m.
Bagni di Ballicano, in Toscana: *Calidae Aquae, arum.* f. pl.
Bagni di Bracciano, in Toscana: *Stygianae Thermae, arum.* f. pl.
Bagni di Britolino, in Terra di Lavoro: *Ciceronis Aquae, arum.* f. pl.
Bagni di Lago, in Terra di Lavoro: *Anianae Thermae, arum.* f. pl.
Bagni di S. Filippo, in Toscana: *Rusellana Balnea, orum.* n. pl. Cat.
Bagni di Salviati, in Terra di Lavoro: *Caesaris dictatoris Villa, ae.* f.
Bagni di Stigliano, in Toscana: *Stygianae Thermae, arum.* f. pl.
Bagni di Tivoli, in Campagna di Roma: *Albulae Aquae, arum.* f. pl.
Bagni di Tritoli, in Terra di Lavoro: *Academia, ae.* f.
Bagni Xenii, luogo in Terra di Lavoro: *Seniae Balneae, arum.* f. pl. Cic.
Bagnone, ossia Banone, castello in Toscana: *Bondelia, ae.* f.
Bagola, città vicino a Baia: *Bauli, orum.* m. pl. Not. Tir.
Di Bagola: *Baulensis.* Not. Tir.
Bagrada, oggi Megrida, fiume in Africa: *Bagrada, ae.* m. Ces.
Baia, città in Terra di Lavoro: *Bajae, arum.* f. pl. Prop.
Di Baia: *Bajanus.* Plin.
Balagna, provincia dell'isola di Corsica: *Balania, ae.* f.
Balbek, città della Celesiria: *Heliopolis, is.* f. Plin.
Baldac. } V. Babilonia.
Baldacco. }
Baldassarre, nome d'uomo: *Balthassar, aris.* m.
Baldino. V. Aufente.
Baleari, due isole nel mar di Spagna: *Baleares, ium.* f. pl. Liv.
Delle Baleari: *Balearis,* Virg. *Balearicus.* Plin.
Balestra, monte della Liguria: *Balista, ae.* f.
Ballonoti, popoli della Scizia: *Ballonoti, orum.* m. pl. Val. Flac.
Bamberga, città in Franconia: *Bamberga, ae.* f.
Bambice, città della Celesiria: *Bambyx, icis.* f. Plin.
Di Bambice: *Bambycius.* Plin.
Bambola e Banbola, città nel regno di Aragona: *Bilbilis, is.* f. Marz.
Banzia, città nella Puglia, ora S. Maria di Vanze: *Bantia, ae.* f. Plin.
Di Banzia: *Bantinus.* Oraz.
Barbara. V. Segesta.
Barberia, provincia d'Africa: *Mauritania, ae.* f. Tac.
Barca, provincia d'Africa: *Barce, es.* f. Plin.
Di Barca, appartenente a Barca: *Barchinus.* Liv.
Barce, nutrice di Sicheo: *Barce, es.* f. Virg.
Barcellona, città in Ispagna: *Barcino* o *Barcinon, onis.* f. Plin.
Barcellonese, di Barcellona: *Barcinonensis, e.* Auson.
Barcellonetta, città di Francia in Provenza: *Barchino, onis.* f.
Bardi, fortezza nel Piacentino: *Bardum, i.* n.
Bardi, poeti presso i Celti: *Bardi, orum.* m. pl. Luc.
Barese, di Bari: *Peucetius, a, um.* Ovid.
Bargilia, città nella Caria: *Bargyliae, arum.* f. pl. Liv.
Di Bargilia: *Bargylieticus.* Liv. Abitanti di Bargilia: *Bargylietae.* Liv.
Bari, terra di Bari, città nel Napoletano: *Barium, ii,* n. Oraz. *Barii, orum.* m. pl. Iscr. ant.
Bariana. V. Pizzana.
Barletta, città nella provincia di Bari: *Barulum, i.* n.
Barrabab, provincia dell'Arabia Petrea: *Nabathaea, ae.* f. Plin.
Barriano, fortezza nel Bergamasco: *Barra, ae.* f. Cic.
Barro, cognome romano: *Barrus, i.* m. Cic.
Bart, o Bard, terra e fortezza in Piemonte: *Bardum, i.* n.
Baschi, popoli della Francia e della Spagna. *Vascones, um.* m. pl. Plin.
Bascoli, popoli in Ispagna: *Basculi, orum.* m. pl. Plin.
Basilea, città nella Svizzera: *Basilea, ae.* f. Amm.
Basilica, e Vasilica, città in Morea: *Sicyon, onis.* f. Plin.
Basilicani e Vasilicani: *Sicyonii, orum.* m. pl. Plin.
Basilicata, prov. d'Italia: *Lucania, ae.* f. Plin.
Di Basilicata: *Lucanus.* Oraz.
Basilipotamo, fiume in Morea: *Eurotas, ae.* m. Virg.
Basilisco, cognome romano: *Basiliscus, i.* m. Cic.
Bassano, castello nel Trevigiano: *Bassanum, i.* n.
Bassareo, cognome di Bacco: *Bassareus, i.* m. Macr.

Di Bassareo, di Bacco: *Bassaricus*. Prop.
Bassilipotamo. V. Basilipotamo.
Bastarni, popoli della Russia: *Bastarnae*, Liv. *Basternae, arum.* m. pl. Plin.
Bastia, città in Corsica: *Bastia, ae.* f.
Batavia, oggidì Olanda, regno: *Batavia, ae.* f. Cic.
Batavo, Olandese: *Batavus, a, um.* Ces.
Batavoduro, ora Durostad, città d'Olanda: *Batavodurum, i.* n. Tac.
Batolo, castello una volta in Terra di Lavoro: *Batulum, i.* n. Virg.
Batracomiomachia, poema di Omero: *Batrachomyomachia, ae.* f. Staz.
Batta. V. Tremend.
Battenburgo. V. Batavoduro.
Batti, donzella: *Battis, idis.* f. Ovid.
Battra, oggidì Balk, capitale della Battriana, sul fiume Battro: *Bactra, orum,* n. pl. Curz. *ctrum, i.* n. Plin.
Battriano, di Battra: *Bactrianus, a, um.* Plin.
Battro, fiume dell'Asia: *Bactrum, i,* n. e *Bactrus, i.* m. Luc.
Bavaresi, di Baviera: *Vindelici, orum.* m. pl. Oraz.
Bauce, povera vecchierella: *Baucis, idis.* f. Ovid.
Bauco. V. Babaco.
Baviera, provincia della Germania: *Vindelicia, ae.* f. Iscr. ant.
Bavio, poeta inettissimo: *Bavius, ii.* m. Virg.
Bavona, fiume in Corsica: *Circidius, ii.* m.

BE

Beaufort, castello in Savoia: *Bellofordia, ae.* f.
Beauvais.—1—città in Francia: *Bellovacum, i.* n. Ces. —2— castello in Savoia: *Bilumnum, i.* n.
Bebeide, ora lago di Genissar, in Tessaglia: *Baebeis, idis.* f. Luc.
Di Bebeide: *Baebeius,* Val. Flac. *Baebicius.* Luc.
Bebriaco, castello vicino al fiume Oglio, in Italia: *Bebriacum, i.* n. Tac.
Di Bebriaco: *Bebriacensis.* Plin.
Bebrici, popoli dell'Asia: *Bebryces, um.* m. pl. Plin.
Bebricia, ossia Bitinia, provincia dell'Asia: *Bebrycia, ae.* f. Val. Flac.
Di Bebricia: *Bebrycius.* Virg.
Becula, città nella Spagna: *Baecula, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Becula: *Baeculonenses.* Plin.
Beiar, castello della Spagna: *Bigerra, ae.* f. Liv.
Beira, provincia del Portogallo: *Beira, ae.* f.
Beja, città della Betica: *Julia Concordia, ae.* f. Plin.
Belbes, città d'Egitto: *Pelusium, ii.* n. Plin.
Belei, luogo in Savoja: *Belica.*
Belforte, terra in Calabria: *Subcinum, i.* n.
Belga, Fiammingo, di Fiandra: *Belgicus, a, um.* Virg.
Belgi, abitanti del Belgio: *Belgae, arum.* m. pl. Ces.
Belgio, la Gallia Belgica: *Belgica, ae,* f. Tac. *Belgium, ii.* n. Ces.
Belgioioso, cast. nel Milanese: *Belgiosum, i.* n.
Belgrado, città in Ungheria: *Taurinum, i.* n.
Belici o Bilici, fiume in Sicilia: *Hypsa, ae.* f. Plin.
Bellerofonte, figlio di Nettuno, o come altri vogliono di Glauco: *Bellerophon, ontis,* m. *Bellerophontes, ae.* m. Oraz.
Di Bellerofonte: *Bellerophonteus.* Prop.
Bellinzona, castello nell'Insubria: *Berinsona, ae.* f.
Bellona, Dea della guerra, sorella di Marte: *Bellona, ae.* f. Plaut.
Di Bellona: *Bellonaris.* Not. Tir.
Bellone, inventrice dell'ago: *Bellone, es.* f. Igin.
Bellovaci, popoli della Gallia: *Bellovaci, orum.* m. pl. Ces.
Belluno, città della Marca Trevigiana: *Bellunum* o *Belunum, i.* n. Plin.
Belmonte, castello in Calabria: *Bellomontium, ii.* n.
Belo.—1—re di Fenicia, padre di Didone: *Belus, i.* m. Virg.—2—piccolo fiume nella Fenicia: *Belus, i.* m. Plin.
Belvedere.—1—paese nella Morea fra l'Arcadia, e l'Achaja: *Elis, idis.* f. Nep. —2— città della Jonia, ora Altobosco: *Colophon, onis.* m. Cic.—3—castello in Calabria: *Blandae, arum.* f. pl. Molti altri paesi hanno questo nome.
Benaco, lago di Garda in Lombardia: *Benacum, i.* n. Virg.
Beneidestro, anticamente Criniso, fiume in Sicilia: *Crinisus* o *Crinissus, Crimisus, i.* m. Virg.
Bene, città in Piemonte: *Bennae, arum.* f. pl.
Beneventano, di Benevento: *Beneventanus, a, um.* Cic.
Benevento, città nel Napolitano: *Beneventum, i.* n. Liv.
Bengala, città dell'India: *Ganges, is.* f.
Bentivoglio, castello nel Bolognese: *Bentivolium, i.* n.
Beozia, provincia della Grecia: *Baeotia, ae.* f. Ovid.
Di Beozia: *Baeotius,* Ovid. *Baeoticus.* Plin.
Berecinto, monte nella Frigia: *Berecynthus, i.* m. Plin.
Berecinzio, del monte Berecinto: *Berecynthius, a, um.* Flor.
Berenice, regina d'Egitto: *Berenice, es.* f. Plin.
Di Berenice: *Bereniceus.* Catul.
Bergamaschi, quei di Bergamo: *Bergomates, ium.* m. pl. Plin.
Bergamo, città in Lombardia, tra Milano e Brescia: *Bergomum, i.* n. Plin.
Berito. V. Beyrut.
Berlino, città capitale della Prussia: *Berlinum, i.* n.
Berna, capitale di uno dei Cantoni della Svizzera: *Berna, ae.* f.
Bernese, di Berna: *Bernensis, e.*
Beroe, nome di donna: *Beroë, es.* f. Ovid.
Beronesi, popoli della Spagna: *Berones, um.* m. pl. Irz.
Beroso, scrittor Caldeo: *Berosus, i.* m. Plin.
Berry, provincia di Francia: *Bituriges, um.* m. pl. Ces.
Di Berry: *Bituricus.* Plin.
Bersello e Bressello, fortezza nel Modanese: *Brixellum, i.* n. Plin.
Bertinoro, città nella Romagna: *Britinorium, ii.* n.
Berton, città in Barberia: *Paraetonium, ii.* n. Plin.
Besagno o Bisagno, fiume nel Genovesato: *Feritor, oris.* m. Plin.
Besanzone o Brianzone, città della Borgogna: *Vesontium, ii.* n.
Bessi, popoli in Tracia: *Bessi, orum.* m. pl. Claud.
Dei Bessi: *Bessicus.* Cic.
Bessinese, parte della Normandia: *Viducasses, ium.* m. pl. Plin.
Besson, fiume in Ispagna: *Betullo, onis.* m. Mel.
Bethel, città in Palestina: *Bethel.* n. ind.
Bethsemes, città in Egitto: *Titana, ae.* f. Claud.
Betti, ora Guadalquivir, fiume in Andalusia: *Baetis, is.* m. Plin.
Betica, provincia della Spagna: *Baetica, ae,* f. e *Baetica provincia, ae.* f. Plin.
Betico, d'Andalusia e di Granata: *Baeticus, a, um.* Tac.
Betlemme, città della Palestina: *Bethlehem.* n. ind.
Bevagna, città nell'Umbria: *Mevania, ae.* f. Col.
Bevagnati, di Bevagna: *Mevanienses, ium.* m. pl. Virg.
Beziers, città in Francia: *Beterrae, arum.* f. pl.
Di Beziers: *Beterrensis.* Plin.

BI

Biante, filosofo: *Bians, antis.* m. Cic.
Bibaude, isola in Provenza: *Sturium, ii.* n.
Bibli, figlia di Mileto, e della ninfa Ciane: *Biblis* e *Byblis, idis.* f. Ovid.
Bibone o Bibona, castello in Calabria: *Vibo Valentia, ae.* f. Cic.
Bibratte, ora Bibray d'Autun in Borgogna: *Bibracte, es.* f. Ces.
Bibroci, popoli in Inghilterra: *Bibroci, orum.* m. pl. Ces.
Bicocca, luogo poco distante da Milano: *Bicocca, ae.* f.
Bidini, popoli in Sicilia: *Bidenses, ium,* m. pl. Cic. *Bidini, orum.* m. pl. Plin.
Bieda, città in Toscana: *Blera, ae.* f.
Abitanti di Bieda: *Blerani.* Plin.
Biella, città in Piemonte: *Bugella, ae.* f.
Biferno, fiume nel regno di Napoli: *Bifernus, i.* m. Plin.
Bigerre, provincia della Francia: *Bigerri, orum.* m. pl. Ces.
Bigerroni, abitanti del Bigerre: *Bigerrones, um.* m. pl. Ces.
Bilici. V. Belici.
Bina. V. Bebriaco.
Binasco, terra fra Milano e Pavia: *Binae, arum.* f. pl.
Bing, castello nel Trevirese: *Bingium, ii.* n. Tac.
Bisaccia, città nel principato Ultra: *Romulea, ae.* f. Liv.
Bisalti, popoli della Macedonia: *Bisaltae, arum.* m. pl. Liv.
Bisaltia, paese della Macedonia: *Bisaltia* e *Bisaltica, ae.* f. Liv.
Bisano, monte e Castello in Abruzzo: *Trifanum, i.* n. Liv.
Bisanzio. V. Costantinopoli.
Biscaglia, già Cantabria, provincia di Spagna: *Cantabria, ae.* f. Plin.
Abitanti di Biscaglia: *Cantabri.* Oraz.
Biscaglino, di Biscaglia: *Cantaber* e *Cantabricus, a, um.* Oraz.
Bisceglia, città nella Puglia: *Vigilia, ae.* f.
Bisento, castello in Toscana: *Visentum, i.* n.
Biserta, anticamente Utica, città nella reggenza di Tunisi: *Utica, ae.* f. Ces.
Bisertino, di Biserta: *Uticensis, e.* Plin.
Bisignano, città della Calabria: *Bisunianum, i.* n.
Bistoni, ora Buronesi, popoli della Tracia: *Bistones, um.* m. pl. Luc.
Bistonia, la regione dei Bistoni: *Bistonia, ae.* f. Val. Flac.
Bistonio, di Bistonia: *Bistonis, idis, Bistonius, a, um.* Ovid.
Bitinia, oggidì Bursia, provincia dell'Asia minore: *Bithynia, ae.* f. Plin.
Di Bitinia: *Bithynius,* Cic. *Bithynus.* Oraz.
Bitinii, abitanti della Bitinia: *Bithynii* e *Bityni, orum.* m. pl. Tac.
Bitonto, città nella Puglia: *Butuntum, i.* n.
Di Bitonto: *Butuntinensis.* Plin.
Bittona, castello nell'Umbria: *Vettonia, ae.* f. Plin.
Bittonesi, abitanti di Bittona: *Vectonenses,* o *Vettonenses, ium.* m. pl. Plin.
Bitturico, di Berry in Francia: *Bituricus, a, um.* Plin.
Biturigi, popoli della Gallia Aquitanica: *Bituriges, um.* m. pl. Ces.
Bivona. V. Bibona.
Bivoras. V. Salso.
Bizeri, popoli in Asia: *Byzeres, um.* m. pl. Val. Flac.

BL

Blemmii, popoli dell'Africa: *Blemyae, arum,* m. pl. *Blemyi, orum,* m. pl. *Blemyes, yum.* m. pl. Plin.

BO

Boarno, terra nel Bresciano: *Vobernum, i.* n.
Bobbio e Bobio, città in Piemonte: *Bobium, ii,* n. e forse *Libarna, ae.* f. Plin.
Boca o Bocalbech. V. Celesiria.
Bocca di Lupo, stretta gola di monti in Tessaglia: *Termopilae, arum.* m. pl. Liv.
Bocche del golfo di Lepanto in Acaja: *Rhium Fretum, i.* n. Liv.
Bocche de' Dardanelli: *Hellespontus, i.* m. Plin.
Bocche di Bonifazio, tra Sardegna e Corsica: *Taphros Fretum, i.* n.
Bochir e Bicheri, città d'Egitto: *Canopus, i.* m. Plin.
Abitanti di Bochir: *Canopitae.* Cic. Di Bochir: *Canopaeus,* Catul. *Canopicus.* Plin.
Bocco, re della Mauritania: *Bocchus, i.* m. Plin.
Boccore, re de' Mori: *Boccar* o *Boccor, oris.* m. Giov.
Boccoro, ora Majorca, città nell'isola maggiore delle Baleari: *Bocchoris, is.* f.
Boemi, abitanti della Boemia: *Boëmi, orum.* m. pl.
Boemia, provincia della Germania: *Boëmia* e *Bohemia, ae,* f. *Bojemum, i.* n.
Bog, anticamente Ippane, fiume in Polonia: *Hypanis, is.* m. Ovid.
Boglio, castello nel contado di Nizza: *Bovilium, ii.* n.
Bogude, re della Mauritania: *Bogude, is.* m. Plin.
Di Bogude: *Bogudianus.* Fest.
Boj, popoli in Francia, ove ora è il Borbonese: *Boji, orum.* m. pl. Plin.
Spettante ai Boj: *Boicus.* Fest.
Boja, città nella regione de' Boj: *Boja, ae.* f. Ces.
Bojano, città in Abruzzo, nel Sannio: *Bovianum, i.* n. Liv.
Di Bojano: *Bovianius.* Sil.
Bollana e Bogliana, fiume in Dalmazia: *Drilo, onis.* m. Plin.
Bolla, castello degli Equi in Campagna di Roma: *Bola, ae,* f. Virg. *Bolae, arum.* f. pl. Liv.
Di Bolla: *Bolanus.* Liv.
Bologna, città della Romagna: *Bononia, ae.* f. Plin.
Bolognese, di Bologna: *Bononiensis, e.* Cic.
Bolsena, castello dell'Etruria: *Volsinii, orum.* m. pl. Liv.
Abitante di Bolsena: *Volsiniensis.* Plin.

Bolzano, castello nel Tirolo: *Bocenum, i.* n.
Bona. —1— Dea alla quale le femmine solamente sacrificavano, altri la vogliono moglie di Giano, altri di Numa: *Bona, ae.* f. Ovid. —2— Città dell'Africa: *Hippo, onis.* m. Liv.
Di Bona (città): *Hipponensis.* Plin.
Bondonizza, o meglio Brondonizza, città in Acaja: *Scaphe, es*, f. Sen. *Scaphia, ae.* f. Plin.
Bonifacio, città in Corsica: *Bonifacium, ii.* n.
Bonna, città in Germania: *Bonna, ae.* f. Tac.
Di Bonna: *Bonnensis.* Tac.
Bonneville, città in Savoia: *Bonopolis, is.* f.
Borbo, fiume nel Genovesato: *Urbs, is.* f.
Borbon, città in Francia: *Boja, ae.* f. Ces.
Borbonesi, abitanti di Borbon: *Boji, orum.* m. pl. Ces.
Borckum, isola nel mar di Germania: *Fabaria Insula, ae.* f. Plin.
Bordò e Bordeaux, città nella Gujenna: *Burdigala, ae.* f. Aus.
Borgo S. Donnino, anticamente Fidenza, città tra Parma e Piacenza: *Fidentia, ae.* f. Vellej.
Abitanti di Borgo S. Donnino: *Fidentini.* Plin.
Borgo Lavizzaro, terra nel Novarese: *Labuonum Forum, i.* n. Plin.
Borgo di S. Martino, terra nel Monferrato: *Vetus Caput, itis.* n.
Borgo di S. Sepolcro, città in Toscana: *Biturgia, ae.* f.
Borgo di Sesia, castello nel Vercellese: *Sessitis Burgus, i.* m.
Borgogna, provincia di Francia: *Burgondia, ae.* f. *Sequania, ae.* f.
Borgognoni, abitanti della Borgogna: *Sequani, orum.* m. pl. Ces.
Borgomanero, terra nel Novarese: *Burgomanerum, i.* n.
Boristene, ora Nieper, fiume in Polonia: *Borysthenes, is.* m. Plin.
Del fiume Boristene: *Borysthenius.* Ovid.
Boristenide, città sull'imboccatura del Boristene: *Borysthenis, is.* f. Plin.
Bormia o Bormida, fiume del Piemonte: *Bormia, ae.* f.
Bosa, città in Sardegna: *Bosa, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Bosa: *Bosens.s.* Plin.
Bosco di Baccano, in Toscana: *Moesia Sylva, ae.* f. Liv.
Bosco di Monte Fiascone, in Toscana: *Volsiniensis Sylva, ae.* f.
Bosco di Pontremoli, nella Liguria: *Martius Saltus, us.* m.
Bosco di Solano, terra nella Calabria: *Clibanus, i.* m.
Bosforani, abitanti del Bosforo: *Bosphorani, orum.* m. pl. Cic.
Bosforo, stretto di mare: *Bosphorus, i.* m. Val. Flacc.
Del Bosforo: *Bosphoranus*, Tac. *Bosphoricus.* Ovid.
Bosnesi o Bosnaschi, popoli in Ungheria: *Scordisci, orum.* m. pl. Oraz.
Bosnia, Bossina, provincia d'Europa: *Bosnia, ae.* f.
Bottica, tratto di paese nella Macedonia: *Bottiaea, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Bottica: *Bottiaei.* Liv.
Bottrodo, selva di Spagna: *Botrodus, i.* m. Marz.
Botzberg, monte nella Svizzera: *Vocetus* o *Vocetius, ii.* m. Tac.
Bova, città nella Calabria: *Bova, ae.* f.
Boves, villaggio in Piemonte: *Bovisium, ii.* n.
Bovilla, villaggio vicino a Roma, sulla via Appia: *Bovillae, arum.* f. pl. Ovid.
Di Bovilla: *Bovillanus.* Cic.
Bovino, città nella Puglia: *Bovinum, i.* n.
Bourges, città principale della provincia di Berry in Francia: *Avaricum, i.* n. Ces.

BR

Bra, città nel Piemonte: *Barderate, is.* m.
Brabante, parte delle Fiandre: *Brabantia, ae.* f.
Bracari, popoli della Spagna: *Bracari, orum.* m. pl. Plin.
Braga o Bragues, città in Ispagna, tra il Douro e il Minho: *Bracara Augusta, ae.* f.
Braganza, città in Portogallo: *Brigantia, ae*, f. Tac. *Tuntobriga, ae.* f.
Bragmani, **Bramani**, } filosofi indiani: *Brachmanes, um*, m. pl. o *Brachmanae, arum.* m. pl. Plin.
Bramant, castello in Savoia: *Brammovicum, i.* n.
Branchidi, sacerdoti d'Apollo: *Branchidae, arum.* m. pl. Plin.
Branco, figliuolo d'Apollo: *Branchus, i.* m. Staz.
Brandeborgo o Brandebourg, città in Germania: *Brandeburgum, i.* n.
Brandizzo, terra nel Piemonte: *Brundusium, ii.* n.

Brasile, provincia d'America: *Brasilia, ae.* f.
Breganzon. V. Brianzone.
Bremme, castello nel Pavese: *Bremma, ae.* f.
Brendolo, castello nel Veneziano: *Brendolum, i.* n.
Brenni, popoli della Germania: *Brenni, orum.* m. pl. Oraz.
Brenno, capitano dei Galli: *Brennus, i.* m. Liv.
Brenta, fiume nel Veneziano: *Medoacus* e *Meduacus, i.* m. Liv.
Brento, castello in Romagna: *Brintum, i.* n.
Brescia, città in Lombardia: *Brixia, ae.* f. Liv.
Bresciano, di Brescia: *Brixianus, a, um.* Liv.
Bressello. V. Bersello.
Brest, porto di Brettagna: *Brestia, ae.* f.
Bretagna e Brettagna, provincia di Francia: *Aremorica* e *Armorica, ae.* f. Ces.
La Gran Brettagna, isola grandissima nell'Oceano, che comprende l'Inghilterra e la Scozia: *Britannia, ae.* f. Ces.
Bretanico. V. Britannico.
Brettoni, quei di Brettagna in Francia: *Britones, um.* m. pl. Marz.
Breuci, popoli dell'Ungheria: *Breuci, orum.* m. pl. Oraz.
Brianzon, città della Francia, nel Delfinato: *Brigantium, ii.* n.
Briareo, gigante: *Briareus, i.* m. Virg.
Di Briareo: *Briareius.* Claud.
Briganti, popoli della Gran Brotagna: *Brigantes, um.* m. pl. Tac.
Brigantico, cognome romano: *Briganticus, a, um.* Tac.
Brindisi, città in terra d'Otranto: *Brundusium, ii.* n. Cic.
Di Brindisi: *Brundisinus* è *Brundusinus*, Cic. *Brundisianus.* Plin.
Brioni (Le) isole dell'Istria: *Pullariae, arum.* f. pl. Plin.
Brisco, cognome di Bacco: *Briseus, i.* m. Marz.
Bristol, città in Inghilterra: *Bristolium, ii.* n.
Britanni, abitanti della Gran Bretagna, inglesi: *Britanni, orum.* m. pl. Virg.
Britannico, nome proprio d'uomo: *Britannicus, i.* m. Svet.
Britannico, **Britanno**, } add. Inglese: *Britannicus*, Cic. *Britannus, a, um.* Giov.
Brondolo, porto vicino a Venezia: *Brundulus portus, us.* m.
Broni, villaggio in Piemonte: *Brandenona, ae.* f.
Bronte, uno de' Ciclopi: *Brontes, ae.* m. Virg.
Broteo, figlio di Vulcano: *Broteas, ae.* m. Ovid.
Bruca. V. Porcari.
Bruno, fiume in Toscana: *Prille, es.* m.
Brunsberg, città in Prussia: *Brusberga, ae.* f.
Brunswick, città in Germania: *Prunopolis, is*, f. *Brunsriga, ae.* f.
Brusa. V. Prusa.
Brussel e Brussolles, città capitale del Belgio: *Bruxellae, arum.* f. pl.
Bruto, cognome di molti personaggi romani: *Brutus, i.* m. Cic.
Di Bruto: *Brutinus*, Cic. *Brutianus.* Vell.
Brutteri, popoli della Germania: *Bructeri, orum.* m. pl. Tac.
Bruzii, popoli della Calabria, nel Napoletano: *Bruttii, orum*, m. pl. Ces. *Brutates, um.* m. pl. Fest.
Bruzio, appartenente ai Bruzii: *Bruttianus, Bruttius, a, um.* Plin.

BU

Bubaso, provincia della Caria: *Bubasum, i.* n. Plin.
Di Bubaso: *Bubasis.* Ovid.
Bubierca, castello nel regno d'Aragona: *Voberra* e *Voberta, ae.* m. Marz.
Bucefalo, cavallo d'Alessandro: *Bucephalus, i.* m. Plin.
Buda, città in Ungheria: *Buda, ae.* f.
Bugey, distretto sulle frontiere di Savoia: *Segusiani, orum.* m. pl. Ces.
Bugia e Buggea, città in Africa: *Saldae, arum.* f. pl.
Bulgari, popoli della Bassa Misia: *Triballi, orum.* m. pl.
Bulgaria, provincia nella Bassa Misia: *Bulgaria, ae.* f.
Buli, città della Focide: *Bulis, idis.* f. Plin.
Abitatori di Buli: *Bulenses.* Plin.
Bullide, città dell'Illirio: *Bullis* e *Byllis, idis.* f. Cic.
Bunina, anticamente Oeta, monte in Tessaglia: *Oeta, ae*, m. e f. *Oete, es.* f. Virg.
Del Monte Bunina: *Oetaeus, a, um.* Staz.
Burges. V. Bourges.

Burno, città in Croazia: *Burnum, i.* n. Plin.
Abitatori di Burno: *Burnistae.* Plin.
Bursada, città della Celtiberia, ora Trillo: *Bursaonia, ae.* f. Plin.
Di Bursada: *Bursaonensis.* Plin.
Bursia. V. Bitinia.
Buruz, città dell'Asia: *Cibyra, ae.* f.
Busca, città in Piemonte: *Busca, ae.* f.
Busiri, crudelissimo tiranno d'Egitto: *Busiris, is* o *idis.* m. Virg.
Busiride, ora Bosire, città dell'Egitto: *Busiris, is* o *idis.* f. Plin.
Butrinto o Butroto, città in Albania dirimpetto a Corfù: *Buthrotum, i*, n. *Buthrotus, i.* f. Ovid.
Di Butrinto: *Buthrotius.* Cic.
Buzige, eroe Ateniese, il primo ad arare la terra con bovi aggiogati: *Buzyges, ae.* m. Plin.

C

Caballa, regione della Licia: *Cabalia, ae.* f. Plin.
Cabasa, città d'Egitto: *Cabasa, ae.* f. Plin.
Di Cabasa: *Cabasites.* Plin.
Cabillono. V. Challon.
Cacari, promontorio in Colco: *Heracleum, i.* n.
Caciro, città della Sicilia: *Cacyrum, i.* n. Plin.
Abitanti di Caciro: *Cacyrini.* Plin.
Caco, figliuolo di Vulcano, famoso ladro: *Cacus, i.* m. Virg.
Cadice, piccola isola e città di Spagna: *Gades, ium.* f. pl. Ces.
Di Cadice: *Gaditanus.* Cic.
Cadisco, monte e promontorio in Creta: *Cadiscus, i.* m.
Cadmea, fortezza di Tebe: *Cadmea, ae.* f. Nep.
Cadmo, fondatore di Tebe: *Cadmus, i.* m. Oraz.
Di Cadmo, discendente di Cadmo: *Cadmicus*, Staz. *Cadmeus.* Prop.
Cadore, città sulle frontiere del Tirolo: *Cadubrium, ii.* n.
Cadorino, tratto di paese nella Marca Trivigiana: *Cadorinus ager, gri.* m.
Cadurci, popoli della Gallia abitanti di Cahors: *Cadurci, orum.* m. pl. Plin.
Cafareo. V. Capo dell'Oro.
Caffa, città in Crimea: *Theodosia, ae.* f.
Cagli, città d'Italia. *Callium, ii.* n.
Cagliari, anticamente Calleri, città in Sardegna: *Caralis, is*, f. Claud. *Carales, ium.* m. pl. Liv.
Di Cagliari: *Caralitanus.* Liv.
Cajazza. V. Gajazzo.
Caico. —1— fiume nella Misia: *Caicus, i.* m. Plin. —2— Caico, compagno di Enea: *Caicus, i.* m. Virg.
Cajeta, nutrice di Enea: *Cajeta, ae.* f. Virg.
Cajo, antinome romano: *Cajus, i.* m. Quint.
Di Cajo: *Cajanus.* Staz.
Cairo. —1— città in Egitto: *Memphis, is* e *idos.* f. Ovid. —2— Cairo, villaggio presso Savona negli Stati Sardi: *Cairus, i.* m.
Cairoan, città nel regno di Tunisi: *Thiscus, i.* m. Irz.
Calabrese e anticamente Calaurese, di Calabria: *Calaber, bra, brum*, Oraz. *Calabricus*, Col. *Bruttianus*, Plin. *Bruttius, a, um.* Ces.
Calabria, provincia nel Napoletano: *Calabria, ae.* f. Plin.
Calai, figliuolo alato di Borea e di Orizia: *Calais, is.* m. Ovid.
Calajure. V. Calaora.
Calama, fiume in Epiro: *Thyamis, is.* m. Cic.
Calamea en la Serena, città in Estremadura: *Ilipa, ae.* f. Liv.
Calamo, isola nel mar di Mandria: *Claros, i.* f.
Calaorra, città nella vecchia Castiglia: *Calaguris, is.* f. Quint.
Calaorritano, di Calaorra: *Calaguritanus, a, um.* Plin.
Calastra, città della Macedonia: *Chalastra, ae.* f. Plin.
Di Calastra: *Chalastraeus.* Plin.
Calatta, città di Sicilia: *Calacte, is.* f. Cic.
Abitanti di Calatta: *Calatini.* Cic.
Calauria, isola dell'Arcipelago: *Calauria, ae.* f. Plin.
Calcante, indovino greco: *Chalcas, antis.* m. Virg.
Calcedonia e Calcidonia. V. Scutari.
Calchistan, una parte del monte Tauro: *Paropamisus* o *Paropamissus, i* m. Sol.
Calcide, ora Negroponte, città in Grecia; *Chalcis, idis.* f. Plin.

Calcidese, di Calcide: *Chalcidicus,* Cic. *Chalcidensis,* Plin. *Chalcidicensis.* Gell.
Calciope, sorella di Medea: *Calciope* e *Chalciope, es.* f. Ovid.
Caldar, } provincia di Babilonia: *Chaldaea,*
Caldea, } *ae.* f. Plin.
Caldeo, di Caldea: *Chaldaeus,* Plin. *Chaldaicus.* Cic.
Caledonia, parte settentrionale della Scozia: *Caledonia, ae.* f. Tac.
Caledonio, Scozzese: *Caledonius, a, um.* Lucan.
Calès o Calais, città e porto in Piccardia: *Icius Portus, us,* m. *Caletum, i.* n.
Calidone, città d'Etolia: *Calydon, onis.* f. Ovid.
Di Calidone: *Calydonius,* Ovid. *Calydonianus.* Manil.
Caligola, cognome di Caio Cesare, quarto imperatore dei Romani: *Caligola, ae.* m. Svet.
Calipso e Calisso, ninfa, figliuola d'Atlante: *Calypso, us.* f. Ovid.
Callicle, pittore e scultore greco: *Callicles, is.* m. Plin.
Callicola, monte in Terra di Lavoro: *Calligula, ae.* m.
Callicrate, architetto spartano: *Callicrates, is.* m. Plin.
Callimaco, poeta di Cirene: *Callimachus, i.* m. Cic.
Calliope, musa: *Calliopea, ae,* f. Virg. *Calliope, es.* f. Prop.
Callippide, attor tragico: *Callippides, ae.* m. Cic.
Calliroe.—1—nome proprio di donna: *Calliroë, es.* f. Ovid.—2— Fonte: *Calliroë, es.* f. Plin.
Callistene, filosofo: *Callisthenes, is.* m. Cic.
Callisto, figlia di Licaone, cangiata nella costellazione dell'Orsa maggiore: *Callisto, us* e *onis.* f. Prop.
Caloiro, ora Joura, isola dell'Egeo: *Gyaros, i,* f. *Gyara, ae.* f. Plin.
Calore, fiume presso Benevento nel Napoletano: *Calor, oris.* m. Liv.
Calpe. V. Gibilterra.
Calpurnio, poeta latino: *Calpurnius, ii.* m. Vopisc.
Di Calpurnio: *Calpurnius,* Cic. *Calpurnianus.* Liv.
Caltagirone, città in Sicilia: *Hieronis Calata, ae.* f.
Caluso, terra nel Canavese: *Calusium, ii.* n.
Calveno, castello in Abruzzo: *Novum castrum, i.* n. Liv.
Calvi, città in Terra di Lavoro: *Cales, ium,* f. pl. Cic. *Calenum, i.* n. Plin.
Di Calvi: *Calenus.* Cic.
Camairano e Camariano, villaggio nel Novarese: *Mariana Castra, orum.* n. pl.
Camaloduno, forse Maldon, colonia romana in Brettagna: *Camalodunum, i.* n. Tac.
Camarana, anticamente Camarina, città e fiume in Sicilia: *Camarina, ae.* f. Serv.
Camarata, castello in Sicilia: *Camicus, i,* m.
Cambaia, città dell'India: *Taxilla, orum.* n. pl. Plin.
Cambaiesi, di Cambaia: *Taxillae, arum.* m. pl. Plin.
Cambise, re di Persia: *Cambyses, ae.* m. Nep.
Cambray, città nell'Annonia: *Cameracum, i.* n.
Camena, Musa: *Camena, ae.* f. Virg.
Camerino.—1—cognome romano: *Camerinus, i.* m. Liv. —2— Città nell'Umbria: *Camerinum, i.* n. Liv.
Di Camerino: *Camers; Camertinus.* Cic.
Camerio, castello nel Lazio: *Camerium, ii.* n. Plin.
Camese, antico principe d'Italia: *Cameses, is.* m. Macr.
Camilla, regina de'Volsci: *Camilla, ae.* f. Virg.
Camillo, capitano romano: *Camillus, i.* m. Virg.
Di Camillo: *Camillarius.* Not. Tir.
Caminate e Camminate, fiume nei Sabini: *Alia, ae.* f. Liv.
Caminci, fiume in Sicilia: *Hipatis, is.* m. Sil.
Caminizza, città d'Acaia: *Olenus, i.* f. Plin.
Di Caminizza: *Olenius.* Ovid.
Campagna—1—di Roma, ed ora per la maggior parte Terra di Lavoro nel Napoletano, detta il Lazio: *Latium, ii,* n. Cic. *Campania, ae.* f. Liv.—2—città in Terra di Lavoro: *Campania, ae.* f. Liv.—3—Campagna, provincia di Francia, ora Sciampagna: *Campania, ae.* f.
Campanella, promontorio nel principato Ultra: *Athaeneum, i.* n.
Campani, gli abitanti della Campagna: *Campani, orum.* m. pl. Cic.
Campania. V. Campagna.
Campanillo, castello nel regno d'Aragona: *Susanna, ae.* f. Sil.
Campano, della Campania: *Campanus,* Virg. *Campanicus, a, um.* Plaut.
Campidoglio, uno dei sette colli di Roma, sul quale eravi il palazzo di questo nome: *Capitolium, ii.* n. Cic.
Campo Gabio. V. Gabio.
Cana o Canaan, castello in Galilea: *Cana, ae.* f.
Canace, figliuola d'Eolo: *Canace, es.* f. Ovid.
Canal di S. Alberto, che da Po conduce in mare sino a Ravenna: *Messanica Fossa, ae.* f. Plin.
Canarie, isole nel mar Atlantico: *Fortunatae Insulae, arum.* f. pl. Plin.
Canarii, popoli dell'Africa: *Canarii, orum.* m. pl. Plin.
Canaria, una delle isole Canarie: *Canaria insula, ae.* f. Plin.
Canavese, tratto di paese in Piemonte: *Salassorum regio, onis.* f.
Canavesi, abitanti del Canavese: *Salassi, orum.* m. pl. Liv.
Candavia, paese dell'Albania: *Candavia, ae.* f. Cic.
Candia—1—o Creta, isola nel Mediterraneo: *Creta, ae* o *Crete, es.* f. Virg. —2— città capitale dell'isola di tal nome: *Matium, ii.* n. Plin. —3—Luogo nella Lomellina: *Candium, ii.* n.
Candiotto, di Candia: *Creticus,* Oraz. *Cretaeus,* Prop. *Cretanus,* Ovid. *Cretensis.* Cic.
Canea, città nell'isola di Candia: *Cydon, onis,* f. *Cydonia, ae.* f. Plin.
Di Canea: *Cydoneus,* Virg. *Cydonites.* Col.
Canente, figlia di Giano: *Canens, is.* f. Ovid.
Caneto e Canneto, castello nel Mantovano: *Canetum, i.* n.
Cangria, città in Paflagonia: *Gangra, orum,* n. pl. *Gangrae, arum.* f. pl. Plin.
Canina, provincia d'Epiro: *Chaonia, ae.* f. Liv.
Caninese, di Canina: *Chaonius, a, um.* Virg.
Caninefati, popoli d'Olanda: *Caninefates, um.* m. pl. Tac.
Caninio, cittadino romano: *Caninius, ii.* m. Tac.
Di Caninio: *Caninius,* Tac. *Caninianus.* Cic.
Canne, villaggio nella Puglia: *Cannae, arum.* f. pl. Liv.
Di Canne: *Cannensis.* Nep.
Canosa, città in Terra di Bari: *Canusium, ii,* n. e *Canusia, ae.* f. Oraz.
Di Canosa: *Canusinus.* Oraz.
Cantaroletro, piccolo luogo della Tracia: *Cantharolethrus, i.* m. Plin.
Canto, figliuolo d'Abante, uno degli Argonauti: *Canthus, i.* m. Val. Flacc.
Cantoni Svizzeri: *Helvetiorum pagi, orum.* m. pl.
Cantone d'Appenzel: *Abbatisellensis pagus.*
di Basilea: *Basileensis pagus.*
di Glaris: *Glarionensis pagus.*
di Lucerna: *Lucernensis pagus.*
di Sciaffusa: *Scaphusiensis pagus.*
di Friburgo: *Friburgensis pagus.*
di Solura: *Soloduvensis pagus.*
di Svito: *Svitensis pagus.*
di Underval: *Clivaniensis pagus.*
di Zug: *Cugiensis pagus.*
di Zurigo: *Tigurinus pagus.*
Canzaron di Mahonca, fonte nelle foreste di Barca: *Solis Fons, fontis.* m. Curz.
Canuleio, cognome romano: *Canulejus, ii.* m. Liv.
Canzii, ora Kant, in Inghilterra: *Cantii, orum.* m. pl. Ces.
Caone, fratello d'Eleno, Troiano: *Chao, onis.* m. Serv.
Caonia, regione dell'Epiro: *Chaonia, ae.* f. Cic.
Di Caonia: *Chaonius.* Virg.
Capaneo, capitano greco: *Capaneus, i.* m. Staz.
Di Capaneo: *Capaneius* e *Capaneus.* Staz.
Capena.—1—piccolo fiume in Toscana: *Capenas, atis.* m. Sil. —2— porta in Roma: *Capena, ae.* f. Giov.—3—antico castello in Toscana: *Capena, ae.* f.
Di Capena: *Capenas,* Cic. *Capenus.* Virg.
Cape e Capes, città in Africa: *Tacape, is.* f. Plin.
Di Cape: *Tacapensis.* Plin.
Capeto, re degli Albani: *Capetus, i.* m.
Capi, nome proprio d'uomo: *Capys, ys.* m. Ovid.
Capitanata, provincia del Napoletano: *Daunia Apulia, ae.* f. Plin.
Di Capitanata: *Dauniacus,* Sil. *Daunius.* Plin.
Capitolino, del Campidoglio: *Capitolinus, a, um.* Cic.
Capizzi, anticamente Capizio, città della Sicilia: *Capitium, ii.* n.
Di Capizzi: *Capitinus.* Cic.
Capo Corso o di S. Giorgio, promontorio dell'isola di Corsica: *Sacrum promontorium, ii.* n.
Capo Verlichi, promontorio in Magnesia: *Magnesium Saxum, i.* n. Lucr.
Capo Maglio di S. Angelo, promontorio in Morea: *Malea, ae.* f. Virg.
Capo Bon, promontorio in Africa: *Mercurii promontorium, ii.* n. Plin.
Capo Stillari, promontorio in Jonia: *Mimas, antis.* m. Ovid.
Capo Campanella e } promontorio nel Prin-
Capo di Minerva, } cipato Citra: *Minervae promontorium, ii,* n. *Surrentinum promontorium, ii.* n. Tac.
Capo delle Colonne, promontorio in Calabria: *Lacinium, ii.* n. Plin.
Del Capo delle Colonne: *Lacinius.* Ovid.
Capo di S. Maura, promontorio nel mar Ionio: *Leucate, es,* f. e *Leucates, ae.* m. Virg.
Del Capo di S. Maura: *Leucadius.* Ovid.
Capo S. Maria di Leuca, in Terra d'Otranto: *Japygium promontorium, ii.* n. Plin.
Capo dell'Arma, promontorio in Calabria: *Leucopetra, ae.* f. Cic.
Capo Boco o Cocco o di Marsalla: *Lilybeum, i.* n. Plin.
Di Capo Bocco: *Lilybaejus,* Virg. *Lilybaetanus.* Asc.
Capo Trafalgar, promontorio in Andalusia: *Junonis Ara, ae.* f. Mel.
Capo Giallo, promontorio in Morea: *Junonis promontorium, ii.* n. Liv.
Capo d'Istria, città nell'Istria: *Justinopolis, is.* f.
Capo Maina, ora Matapan, promontorio in Laconia: *Taenarus* o *Taenaros, i,* m. e f. *Taenarum* o *Taenaron, i.* n. Sen.
Di Capo Maina: *Taenarius.* Virg.
Capo Tenia, promontorio in Tracia: *Tynia, ae.* f. Catul.
Capo di Sciglio, promontorio in Calabria, così detto da Scilla, figlio di Niso: *Scilleum, i.* n. Plin.
Capo di Penna, promontorio in Ispagna: *Scylticum promontorium, ii.* n. Mel.
Capo Quealimo e
Capo Monastier, promontorio in Tessaglia: *Sepia, ae.* f. Plin.
Capo Giannizzeri, promontorio in Troade: *Sigeum, i,* n. Cic. *Sigei Campi, orum.* m. pl. Virg.
Di Capo Giannizzeri: *Sigeius* e *Sigaeus.* Ovid.
Capo delle Colonne, promontorio nel ducato di Sethines: *Sunium, ii.* n. Staz.
Capo di Patrasso, promontorio e Castello in Acaja: *Rhium, ii.* n. Plin.
Capo Passero, anticamente Pachino, uno dei tre promontori della Sicilia: *Pachynum, i,* n. e *Pachynus* o *Pachinos, i.* m. e f. Liv.
Capo di Faro, già Peloro, promontorio in Sicilia: *Peloris, idis,* f. Cic. *Pelorias, adis,* f. Ovid. *Pelorus, i,* m. Sil. *Pelorum, i.* n. Plin.
Del capo di Faro: *Peloritanus.* Sol.
Capo Campana, promontorio in Toscana: *Populonium, ii.* n.
Capo di Melaxo, promontorio in Caria: *Posidium, ii.* n. Plin.
Capo Fagona, promontorio in Bitinia: *Posidium, ii.* n. Mel.
Capo Pali, promontorio in Macedonia: *Nymphaeum, i.* n. Luc.
Capo di Monte Santo e Capo Ninfeo, promontorio alle radici del monte Ati: *Nymphaeum, i.* n. Plin.
Capo Verde o
Capo di Sierra Leona, promontorio del Mar Baltico: *Hesperium cornu, u.* n.
Capo di Montefalcone, promontorio in Sardegna: *Gorditanum, i.* n.
Capo di Buona Speranza, grande promontorio dell'Africa: *Africanum cornu, u.* n.
Capo Sassoso, promontorio in Candia: *Dion, onis.* m. Plin.
Capo Fraschea, promontorio in Candia: *Dium, ii.* n.
Capo Litar, promontorio in Negroponte: *Cenaeum, i.* n. Ovid.
Di Capo Litar: *Cenaeus.* Ovid.
Capo dell'Oro, già Cafareo, promontorio in Negroponte: *Caphareus, ei.* m. Val. Flacc.
Di Capo dell'Oro: *Caphareus.* Prop.
Capo Pisello, o Comano, anticamente Carambi, promontorio in Paflagonia: *Carambis, is.* m. Val. Flacc.
Capo di S. Maria, promontorio in Algarve: *Cuneus ager, agri.* m. Plin.
Capo Sidro, promontorio in Morea: *Cynosurae, arum.* f. pl. Cic.
Capo Coneilo o Capo S. Elia, promontorio in Morea: *Cyparissum, i.* n.
Capo Cameroso nel mare di Licia: *Chelidonium, ii.* n. Plin.
Capoa. } V. Capua.
Capova. }
Cappadoce, di Cappadocia: *Cappadocicus,* Marz. *Cappadocius,* Plin. *Cappadocus, a, um,* Col. *Cappadox, ocis.* Lucr.
Cappadocia, provincia dell'Asia minore: *Cappadocia, ae.* f. Plin.
Capraja, isola nel mar di Toscana: *Capraria insula, ae.* f. Varr.
Caprasia, castello e porto nel Ferrarese, ora porto di Magnavacca: *Caprasia, ae.* f. Plin.

Capri, isola nel mar Mediterraneo: *Capreae, arum.* f. pl. Tac.
Di Capri: *Caprensis*, Iscr. ant. *Capreensis.* Svet.
Caprose, tre piccole isole nel mar di Panfilia: *Chelidoniae, arum.* f. pl. Plin.
Capsa, città nella Numidia: *Capsa, ae.* f. Sall.
Gli abitanti di Capsa: *Capsenses,* Sall. *Capsitani.* Plin.
Capua, città in Terra di Lavoro: *Capua, ae.* f. Liv.
Capuano, di Capua: *Capuanus, a, um.* Virg.
Carace, città in Asia: *Charax, acis.* f. Plin.
Caraceno, di Carace: *Characenus, a, um.* Plin.
Caraglio, terra in Piemonte: *Cadratium, ii.* n.
Caramania. V. Cilicia.
Carasia. V. Lidia.
Carasso, fratello di Saffo: *Caraxus, i.* m. Ovid.
Carasù, fiume in Cilicia: *Cydnus, i.* m. Curz.
Carbone, cognome romano: *Carbo, onis.* m. Plin.
Carcassona, città in Linguadoca: *Carcassum, i.* n.
Cardia, città nel Chersoneso Tracio: *Cardia, ae.* f. Plin.
Di Cardia: *Cardianus.* Nep.
Cares, città della Spagna, ora Puente della Reyna: *Cares, is.* f. Plin.
Gli abitanti di Cares: *Carenses; Carietes.* Plin.
Carielo, figlia di Apollo, e moglie di Chirone: *Chariclo, us.* f. Ovid.
Cariddi, ora Capo di Faro, vortice nello Stretto di Messina: *Charybdis, is.* f. Ovid.
Carignano, città nel Piemonte: *Carinianum, i.* n.
Carine, contrada in Roma alle falde del Campidoglio: *Carinae, arum.* f. pl. Cic.
Carinola. V. Calvi.
Carinzia, provincia della Germania: *Carinthia, ae.* f.
Cario, della Caria, appartenente ai Carii: *Carius, a, um.* Staz.
Caristo, città in Negroponte: *Carystus* e *Carystos, i.* m. Plin.
Di Caristo: *Carystius*, Plin. *Carystheus.* Ovid.
Carmagnola, città in Piemonte: *Carmaniola, ae.* f.
Carmania. V. Chirman.
Carmelo. —1— monte in Palestina: *Carmelus, i.* m. Tac. —2— nome di un Dio presso gli antichi: *Carmelus, i.* m. Svet.
Carmide, nome proprio di un vecchio: *Charmides, ae.* m. Plaut.
Carmona, città della Spagna: *Carmona, ae.* f. Irz.
Gli abitanti di Carmona: *Carmonenses.* Ces.
Carna, dea che presiede ai cardini delle porte: *Carna, ae.* f. Ovid.
Carneade, filosofo ed oratore: *Carneades, is.* m. Cic.
Di Carneade: *Carneadeus; Carneadius.* Cic.
Carni, ora Friulani: *Carni, orum.* m. pl. Plin.
Carnia, parte dell'Epiro: *Acarnania, ae.* f. Plin.
Di Carnia: *Acarnanicus.* Liv.
Carnico, de'Carni: *Carnicus, a, um.* Plin.
Le alpi Carniche: *Carnicae alpes.* Plin.
Carniola, parte dell'Illirico: *Carniola, ae.* f.
Caronte, figlio dell'Erebo e della Notte: *Charon, ontis.* m. Virg.
Carpetania, provincia di Spagna, ora è Toledo: *Carpetania, ae.* f. Plin.
Carpetano, di Carpetania: *Carpetanus, a, um.* Plin.
Carpi, castello in Lombardia: *Carpium, ii.* n.
Carra, città in Mesopotamia: *Carrae, arum.* f. pl. Luc.
Carrara, città in Toscana: *Carraria, ae.* f.
Carri, popoli di Carra: *Carri, orum.* m. pl. Val. Mass.
Carseolano, di Carsoli: *Carseolanus, a, um.* Plin.
Carsoli, castello degli Equi sopra un colle in Terra di Lavoro: *Carseoli, orum.* m. pl. Ovid.
Carsula, antico castello dell'Umbria: *Carsula, ae.* f. Plin.
Di Carsula: *Carsulanus.* Plin.
Cartagena, città nella Spagna: *Nova Carthago, inis.* f. Liv.
Cartagine, città in Africa: *Carthago, inis.* f. Cic.
Cartaginese, di Cartagine: *Carthaginensis* e *Carthaginiensis*, Plaut. *Poenus*, Virg. *Poenicus*, Varr. *Punicus.* Virg.
Cartago. V. Cartagine.
Cartea, città nell'isola di Cea: *Carthaea, ae.* f. Plin.
Di Cartea: *Carthaeus; Cartheius.* Ovid.

Carteia, ora Occana o Tariffa, città in Ispagna: *Carteja, ae.* f. Plin.
Di Carteia: *Cartejanus.* Plin. *Cartejensis.* Irz.
Carvento, castello nel Lazio: *Carventum, i.* n.
Di Carvento: *Carventanus.* Liv.
Casalasco, di Casale: *Casalensis, e.*
Casale, città capitale del Monferrato: *Bodincomagum, i.* n.
Di Casale, Casalasco: *Bodincomagus.* Iscr. ant.
Casal Maggiore, castello alla riva del Po: *Majus Casale, is.* n.
Casca, cognome romano: *Casca, ae.* m. Cic.
Cascanto, città della Spagna: *Cascantum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Cascanto: *Cascantenses.* Plin.
Case Nove, città in Campagna di Roma: *Appii Forum, i.* n.
Casentino, castello in Toscana: *Clusinus Ager, agri.* m.
Caserta, città in Terra di Lavoro: *Caserta, ae.* f.
Casilino, città in Terra di Lavoro: *Casilinum, i.* n. Plin.
Di Casilino: *Casilinus.* Sil.
Casio (monte), ora capo del Cas in Egitto: *Casius mons, ontis.* m. Plin.
Del monte Casio: *Casius.* Plin.
Caspio (mare): *Caspium mare, is.* n. Plin.
Caspio, del mar Caspio: *Caspius; Caspiacus.* Staz.
Cassandra, figliuola di Priamo e di Ecuba: *Cassandra, ae.* f. Virg.
Cassandrea, città della Macedonia: *Cassandrea, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Cassandrea: *Cassandrenses*, Liv. *Cassandrei.* Cic.
Cassano, castello nel Milanese: *Cassanum, i.* n.
Cassel, città in Germania: *Cassella, ae.* f.
Cassinate, di Cassino: *Casinas, atis.* Cic.
Cassino, ora Monte Cassino, città nel Lazio: *Casinum, i.* n. Plin.
Cassio, cittadino romano: *Cassius, ii.* m. Cic.
Di Cassio: *Cassius*, Cic. *Cassianus.* Ces.
Cassiope. —1— o Cassiopea, moglie di Cefeo, re di Etiopia, madre di Andromeda: *Cassiope, es* e *Cassiopea, ae.* f. Igin. —2— Cassiope, città in Corfù, ora S. Maria di Cassopo: *Cassiope, es.* f. Plin. —3— Cassiope, piccola città dell'Epiro: *Cassiope, es.* f. Cic.
Di Cassiope: *Cassiopicus.* Plin.
Cassiopei, popoli dell'Epiro: *Cassiopaei, orum.* m. pl. Plin.
Castabala, città della Cappadocia: *Castabala, ae.* f.
Di Castabala: *Castabalensis.* Plin.
Castalio, monte e fonte in Beozia: *Castalius mons* e *fons, fontis,* m. Ovid. *Castalia, ae.* f. Oraz.
Di Castalio: *Castalius.* Ovid.
Castel a mare, città in Terra di Lavoro: *Stabia, ae.* f. Col.
Di Castel a mare: *Stabianus.* Plin.
Castel a mare, in Sicilia: *Segestanorum emporium, ii.* n.
Castelfiori, castello in Piemonte: *Vibiensium Forum, i.* n.
Castel Franco, nel Bolognese: *Gallorum Forum, i.* n.
Castel Franco, nella Marca Trivigiana: *Francorum Castrum, i.* n.
Castel Gandolfo, in Terra di Lavoro: *Gandulphi Arx, arcis.* f.
Castellamonte, terra nel Canavese: *Castrodunum, i.* n.
Castel Rampo, città in Cappadocia: *Torona, ae.* f. Plin.
Castel Vetere, in Calabria: *Caulum, i,* n. o *Caulon, onis.* m.
Castiglia, provincia di Spagna: *Castella, ae.* f.
Castiglione Aretino, castello in Toscana: *Castula, ae.* f. Sil.
Castore, figlio di Tindaro e di Leda: *Castor, oris.* m. Ovid.
Di Castore: *Castoreus.* Sen.
Castrali o Castel Seras, castello in Ispagna: *Altum castrum, i.* n. Liv.
Castriccio, nome proprio romano: *Castricius, ii.* m. Cic.
Di Castriccio: *Castricianus.* Cic.
Castro Joanni, città in Sicilia: *Enna* o *Henna, ae.* f. Cic.
Di Castro Joanni: *Ennaeus* o *Hennaeus*, Sil. *Ennensis.* Cic.
Castro, città nella Terra d'Otranto: *Castrum, i.* n. Liv.
Castrovillari, castello in Calabria: *Syphenum, i.* n. Liv.
Castulona e Castolona, città della Spagna: *Castulo, onis.* f. Ces.
Di Castulona: *Castulonensis.* Liv.
Casvento, città dell'Umbria: *Casventum, i.* n. Plin.
Abitanti di Casvento: *Casventini.* Plin.
Catadupe, luogo in Etiopia alle cataratte del Nilo: *Catadupa, orum.* n. pl. Cic.

Catalani, popoli della Spagna: *Catalauni, orum.* m. pl.
Catali, popoli delle Alpi: *Catali, orum.* m. pl. Plin.
Catalogna, provincia della Spagna: *Catalaunia, ae.* f.
Catanese, di Catania: *Catinensis, e.* Plin.
Catania, città di Sicilia: *Catina* e *Catana, ae.* f. Cic.
Catanzaro, città nelle Calabrie: *Catacium, ii.* n.
Catilina, patrizio romano: *Catilina, ae.* m. Cic.
Catilinario, di Catilina: *Catilinanus*, Plin. *Catilinarius.* Quint.
Catilli, popoli ne' Sabini: *Catilli, orum.* m. pl. Virg.
Catone, patrizio romano: *Cato, onis.* m. Cic.
Di Catone: *Catonianus.* Cic.
Cattaro, città in Dalmazia: *Catarum, i.* n.
Catuli (I) famiglia nobilissima di Roma: *Catuli, orum.* m. pl. Cic.
Dei Catuli: *Catulianus.* Plin.
Catullo, celebre poeta latino: *Catullus, i.* m. Cic.
Di Catullo: *Catullianus.* Marz.
Cava, città in Terra di Bari: *Cava, ae.* f. Plin.
Cavalier Leone, terra in Piemonte: *Leonis Caballerium, ii.* n.
Cavalier Maggiore, villaggio in Piemonte: *Majus Caballerium, ii.* n.
Caucaso, monte di Circassia nell'Asia: *Caucasus, i.* m. Virg.
Del Caucaso: *Caucaseus*, Val. Flac. *Caucasius.* Plin.
Caudine (Forche) ora Stretto di Arpaia, dove i Romani furono costretti a passare sotto il giogo: *Caudinae Furcae, arum.* f. pl. Liv.
Caulo, città della Magna Grecia, ora Alaro: *Caulon, onis.* f. Virg.
Cauno. —1— figliuolo di Mileto e di Ciane, nipote del Sole: *Caunus, i.* m. Ovid. —2— Cauno, ora la Rossa, città in Caria, fabbricata da Cauno: *Caunus, i.* f. Plin. —3— Cauno, ora Moncayo, monte in Ispagna: *Caunus, i.* m. Plin.
Di Cauno: *Caunius* o *Caunaeus.* Cic.
Cavour, castello nel Piemonte: *Caburium, ii.* n.
Caura o Caurea, isola nel Golfo di Messina: *Teganusa, ae.* f. Mel.

CE

Cea, oggi Zia, una delle isole Cicladi, nell'Arcipelago: *Cea* o *Cia, ae.* f. Plin.
Cecilio, cittadino romano: *Caecilius, ii.* m. Cic.
Di Cecilio: *Caecilianus* o *Caecilius.* Cic.
Cecina. —1— cognome romano: *Caecina, ae.* m. Cic. —2— Fiume in Toscana: *Cecinna, ae.* f. Plin.
Cecrope, primo re d'Atene: *Cecrops, opis.* m. Ovid.
Cecropia, cittadella d'Atene: *Cecropia, ae.* f. Plin.
Cecubo, luogo paludoso presso Gaeta: *Caecubum, i.* n. Marz.
Di Cecubo: *Caecubus.* Plin.
Ceculo, figliuolo del re Latino: *Caeculus, i.* m. Virg.
Cedia, città nella Campania: *Caedia, ae.* f. Plin.
Di Cedia: *Caedicianus* o *Caedicius.* Plin.
Cedonia, città nel Napoletano: *Laquedonia, ae.* f.
Cefalo, figliuolo d'Eolo: *Cephalus, i.* m. Cic.
Cefalonesi, abitanti di Cefalonia: *Cephallenes, ium,* m. pl. Sil. *Cephallenitae, arum.* m. pl. Serv.
Cefalonia, isola nel mar Jonio: *Cephallenia, ae.* f. Plin.
Cefalù, città in Sicilia: *Cephallaedis, is.* f. Plin.
Di Cefalù: *Cephallaeditanus.* Plin.
Cefeo, re d'Etiopia: *Cepheus, i.* m. Ovid.
Di Cefeo: *Cepheus*, Prop. *Cepheius.* Ovid.
Cefisia, luogo e fontana nell'Attica: *Cephisia, ae.* f. Plin.
Cefiso, fiume in Attica, ed altro in Beozia: *Cephisus* o *Cephissus, i.* m. Ovid.
Del Cefiso: *Cephisius* e *Cephissius.* Ovid.
Ceglie, città nel Napoletano: *Caelium, ii.* n. Plin.
Ceice, figliuolo di Lucifero, re di Tessaglia: *Ceyx, icis.* m. Ovid.
Celano, città dell'Abruzzo, ove erano i popoli così detti Cliternini: *Cliternum, i.* n. Mel.
Celeja, città nella Stiria, ora Cilly: *Celeja, ae.* f. Plin.
Celene, città in Frigia: *Celaenae* e *Celenae, arum.* f. pl. Luc.
Di Celene: *Celaeneus.* Marz.
Celeno. —1— una delle Arpie: *Celaeno, us.* f. Virg. —2— figlia d'Atlante, una delle Pleiadi: *Celaeno, us.* f. Ovid.

Celenderi, ora Palopoli, città in Cilicia: *Celenderis, is.* f. Tac.
Celeri, trecento giovani scelti da Romolo per suo guardacorpo: *Celeres, um.* m. pl. Liv.
Celesiria, parte della Siria: *Coelesyria, ae.* f. Plin.
Celeti, popoli del Chersoneso Tracio: *Coeletae, arum.* m. pl. Liv.
Celio, cognome romano: *Coelius, ii.* m. Cic.
Celiolo, luogo in Roma presso monte Celio: *Coeliolus, i.* m. Varr.
Celo, collocato nella favola il primo fra gli Dei: *Caelus* o *Coelus, i.* m. Cic.
Celsa, ora Xelsa, città della Spagna: *Celsa, ae.* f. Plin.
Abitanti di Celsa: *Celsenses.* Plin.
Celso (Aulo Cornelio), medico e scrittore romano: *Celsus, i.* m. Quint.
Celti, popoli della Gallia: *Celtae, arum.* m. pl. Ces.
Celtico, de' Celtici: *Celticus, a, um.* Plin.
Cemenelio, castello presso Nizza: *Cemenelium, ii.* n. Plin.
Cenchrea, castello situato nell'istmo presso Corinto: *Cenchreae, arum.* f. pl. Ovid.
Cencri. —1— moglie di Cinira e madre di Mirra: *Cenchreis, idis.* f. Ovid. —2— Cencri, isola nell'Arcipelago: *Cenchreis, idis.* f. Ovid.
Cenchrio, fiume nell'Asia: *Cenchrius, ii.* m. Tac.
Ceneda, città dell'Alta Italia: *Cenela, ae.* f.
Ceneo di Tessaglia, figliuolo d'Elato: *Caeneus, i.* m. Ovid.
Ceni, figliuolo d'El[illegible]: *Caenis, is.* f. Ovid.
Ceni, popoli della Tracia: *Caenici, orum.* m. pl. Liv.
Cenina, città del Lazio: *Caenina, ae.* f. Plin.
Di Cenina: *Caeninus*, Prop. *Caeninensis.* Plin.
Centauro. —1— Nome di Nave: *Centaurus, i.* f. Virg. — 2 — Centauro, uomo mostruoso, mezz'uomo e mezzo cavallo: *Centaurus, i.* m. Ovid.
Dei Centauri: *Centaureus*, Oraz. *Centauricus.* Staz.
Cento, città nella Romagna: *Centum, i.* n.
Cento Camerelle, luogo in Terra di Lavoro: *Luculli Horti, orum.* m. pl. Tac.
Centobriga, città nel regno d'Aragona: *Centobrica, ae.* f. Val. Mass.
Centobrigese, di Centobriga: *Centobricensis, e.* Val. Mass.
Centuripa, oggi Certolibi, città in Sicilia: *Centuripae, arum.* f. pl. Sil.
Di Centuripa: *Centuripinus*, Plin. *Centuripetanus.* Not Tir.
Ceo, gigante figliuolo di Titano e della Terra: *Caeus, i.* m. Virg.
Ceramici, due luoghi in Atene, uno in città, l'altro fuori, nel quale si seppellivano i morti in battaglia: *Ceramici, orum.* m. pl. Cic.
Ceramo, città della Caria: *Ceramum, i.* n. Plin.
Di Ceramo: *Ceramicus.* Plin.
Cerasunte, ora Chirissonda, città nella Cappadocia: *Cerasus, untis.* f. Plin.
Cerato, città in Creta: *Caeratum, i.* n. Virg.
Di Cerato: *Caerateus.* Virg.
Ceraunii, monti in Epiro: *Ceraunia, orum.* n. pl. Virg.
De' Ceraunii: *Ceraunius*, Plin. *Ceraunus.* Prop.
Cerbero, cane di tre teste, finto dai poeti, custode dell'inferno: *Cerberus, i.* m. Virg.
Di Cerbero: *Cerbereus.* Staz.
Cercione, figlio di Nettuno, famoso ladro ucciso da Teseo: *Cercyon, onis.* m. Ovid.
Di Cercione: *Cercyoneus.* Ovid.
Cerenza. V. Accerenza.
Cere. V. Cervetere.
Cerere, Dea dell'agricoltura: *Ceres, eris.* f. Ovid.
Di Cerere: *Cerealis.* Ovid.
Ceres, città in Tessaglia: *Cranon* o *Crannon, onis.* m. Liv.
Ceresole, montagna che divide la Savoia dai popoli una volta detti Salassi: *Ceresolae, arum.* f. pl.
Cereto. V. Cominio.
Cerigo, anticamente Citera, isola dell'Arcipelago: *Cythera, orum.* n. pl. Virg.
Certolibi. V. Centuripa.
Cervaria, fiume nella Puglia: *Cerbalus, i.* m. Plin.
Cervetere, città della Toscana: *Caere*, ind. o *Caeres, itis* e *etis.* f. Liv.
Di Cervetere: *Caeres*, Liv. *Caeretanus.* Plin.
Cerveteresi, abitanti di Cervetere: *Caeretani, orum*, m. pl. Val. Mass. *Caerites, ium.* m. pl. Liv.
Cervia, città nella Romagna: *Cervia, ae.* f. Iscr. ant.
Cesano, fiume nell'Umbria: *Sena, ae.* f. Sil.

Cesare, cognome romano nella gente Giulia: *Caesar, aris.* m. Ces.
Cesarea e Cesaria, nome di varie città: *Caesarea, ae.* f. Plin.
Di Cesarea: *Caesariensis.* Plin.
Cesareo e Cesariano, di Cesare: *Caesareus*, Ovid. *Caesarianus.* Nep.
Cesena, città in Romagna: *Caesena, ae.* f. Plin.
Cesenate, di Cesena: *Caesenas, atis.* Plin.
Cesone, cognome romano: *Caeso, onis.* m. Fest.
Cesônio, scrittore romano: *Caesonius, ii.* m. Col.
Di Cesonio: *Caesonianus.* Col.
Cetaria, città in Sicilia: *Cetaria, ae.* f.
Abitanti di Cetaria: *Cetarini.* Cic.
Cetego, cognome romano: *Cethegus, i.* m. Oraz.
Ceto, moglie di Forco e madre di Medusa: *Ceto, us.* f. Lucan.
Ceva, città in Piemonte al fiume Tanaro: *Ceba, ae.* f. Plin.
Di Ceva: *Cebanus.* Plin.
Ceylan, isola delle Indie: *Taprobane, es.* f. Plin.

CH

Chalons o Chalon, città di Francia in Sciampagna: *Catalaunum, i.* n.
Chablais o Chiablese, tratto di paese nella Savoia: *Caballiacus Ager, gri.* m.
Chajapa, città d'Arcadia: *Leprium, ii.* n. Liv.
Chajapesi, abitanti di Chajapa: *Leprini, orum.* m. pl. Cic.
Challon, città di Francia: *Cabillonum, i.* n. Ces.
Di Challon: *Cabillonensis.* Ces.
Chamberi. V. Sciamberì.
Champagne. V. Sciampagna.
Chanas, città in Egitto: *Ombos* o *Combos, i.* f. Giov.
Chartres. V. Sciartres.
Chastiglion. V. Sciatiglion.
Chaumon. V. Sciomon.
Chelidonio, ora Capo Cameroso, promontorio del Tauro: *Chelidonium, ii.* n. Plin.
Cherasco, città in Piemonte: *Clarascum, i.* n.
Cherburg. V. Scierburg.
Cherea, nome proprio d'uomo: *Chaereas, ae.* m. Virg.
Cheronisi, o Pidaura, castello in Morea: *Epidaurus, i,* m. o *Epidaurum, i.* n. Plin.
Chersoneso, penisola di Tracia allo stretto di Gallipoli: *Cherronesus* o *Chersonesus, i.* f. Plin.
Del Chersoneso: *Cherronensis.* Cic.
Cherusci, popoli della Germania: *Cherusci, orum.* m. pl. Tac.
Chesel, fiume in Tartaria: *Jaxartes, is.* m. Claud.
Chiana (La), fiume e palude in Toscana: *Clanis, is.* f. Plin.
Chiangere. V. Galazia.
Chiavari, castello nella Liguria: *Clavarium, ii.* n.
Chiavenna, città nei Grigioni: *Clavenna, ae.* f.
Chiax. V. Castri.
Chiay, fiume d'Asia: *Caystrus, i,* m. Sen. *Cayster, i.* m. Virg.
Di Chiay: *Caystrius.* Ovid.
Chienti, fiume nella Marca d'Ancona: *Ufens, entis.* m. Liv.
Chieri, città nel Piemonte: *Cherium, ii.* n.
Chieti, città nell'Abruzzo: *Teate, is.* f. Sil.
Chietini, abitanti di Chieti: *Teatini, orum*, m. pl. Plin. *Teates, ium.* m. pl. Liv.
Chilestre, città nel Delfinato: *Gallitae, arum.* f. pl. Plin.
Chimera, montagna in Licia: *Chimaera, ae.* f. Plin.
Di Chimera: *Chimaereus.* Virg.
China, o Cina, provincia dell'Asia: *Sinae, arum.* f. pl.
Chio. V. Scio.
Chione, ninfa: *Chione, es.* f. Ovid.
Chiozza, città fra Adria e Venezia: *Clodia Fossa, ae.* f.
Chirisonda. V. Ceresunde.
Chirone, centauro: *Chiron, onis.* m. Ovid.
Di Chirone: *Chironius.* Plin.
Chiose, isola nel mar Rosso: *Sygaros, i.* f. Plin.
Chite. V. Citio.
Chitro o Kitro. V. Pidna.
Chivasso, città in Piemonte: *Clavasium, ii.* n.
Chiusa (La). —1— castello nel Friuli: *Julia Clausura, ae.* f. —2— e nel Veronese: *Veruca, ae.* f. —3— villaggio in Piemonte: *Clusia, ae.* f.
Chiusi, città in Toscana: *Clusium, ii.* n.
Chiusino, di Chiusi: *Clusinus, a, um.* Oraz.

CI

Ciambery. V. Sciamberì.
Ciane. —1— ninfa di Sicilia: *Cyane, es.* f. Ovid. —2— Ciane, fontana in Sicilia, oggigiorno la Pisma: *Cyane, es.* f. Plin.

Cianee ovvero Simplegadi, due isole nel Ponto Eusino: *Cyaneae, arum.* f. pl. Ovid.
Cibele, Dea: *Cybebe, es,* f. Fedr. *Cybele, es.* f. Virg.
Di Cibele: *Cybeleius.* Ovid.
Cibira, città in Cilicia: *Cibyra, ae.* f. Cic.
Di Cibira: *Cibyraticus.* Oraz.
Cicerone (M. T.), principe della romana eloquenza: *Cicero, onis.* m. Quint.
Ciceroniano, di Cicerone: *Ciceronianus, a, um.* Oraz.
Cicilia. V. Sicilia.
Ciclade, una delle isole Cicladi: *Cyclas, adis.* f. Vitr.
Cicladi, le isole dell'Arcipelago: *Cyclades, um.* f. pl. Ovid.
Ciclope, gigante: *Cyclops, opis.* m. Oraz.
Di Ciclope: *Cyclopeus*, Virg. *Cyclopius.* Sil.
Cicurino, cognome della famiglia romana Vetturia: *Cicurinus, i.* m. Varr.
Cideriso, città in Dalmazia: *Oenon, untis.* m. Liv.
Cidippe, fanciulla: *Cydippe, es.* f. Virg.
Cidno. V. Carasco.
Cidonia, città nell'isola di Lesbo: *Eressus, i.* m. Mel.
Cielo. V. Celo.
Cilbiano (agro) a'confini del territorio d'Efeso: *Cilbianus ager, gri.* m. Plin.
Cilicia, ora Caramania, provincia dell'Asia Minore: *Cilicia, ae.* f. Plin.
Cilicio, di Cilicia: *Cilix, icis,* Ovid. *Cilicus*, Virg. *Cilissus*, Ovid. *Cilicius, a, um,* Plin. *Ciliciensis, e.* Ces.
Cilla, città della Troade: *Cilla, ae.* f. Plin.
Cillaro, —1— uno dei Centauri: *Cyllarus, i.* m. Ovid. —2— Cillaro, il cavallo di Castore: *Cyllarus, i.* m. Virg.
Cillene, città d'Arcadia: *Cyllene, es.* f. Mel.
Di Cillene: *Cyllenius*, Ovid. *Cylleneus.* Catul.
Cillenio, golfo nella spiaggia dell'Elide: *Cyllenius sinus, us.* m. Plin.
Cilleno, monte di Arcadia: *Cyllenus, i,* m. *Cyllene, es.* f. Virg.
Cimbrico o Cimbro, dei Cimbri, popoli della Germania: *Cimber, bri,* Ovid. *Cimbricus, a, um.* Cic.
Cimino (monte), ora montagna di Viterbo: *Ciminius mons, montis.* m. Liv.
Cimodoce, ninfa marina, figliuola di Nereo e di Dori: *Cymodoce, es,* f. *Cymodocea, ae.* f. Virg.
Cimone, ateniese, figliuolo di Milziade: *Cimon, onis.* m. Nep.
Cimotoe, ninfa del mare: *Cymothoë, es.* f. Virg.
Cinca, fiume nel regno d'Aragona: *Cinga, ae.* f. Lucan.
Cincinnato, cognome del celebre dittatore L. Quinzio: *Cincinnatus, i.* m. Liv.
Cincio, cognome di famiglia romana: *Cincius, ii.* m. Liv.
Cinea, segretario di Pirro, re d'Epiro: *Cineas, ae.* m. Cic.
Cingoli, castello nella Marca Anconitana: *Cingulum, i.* n. Ces.
Abitante di Cingoli: *Cingulanus.* Plin.
Cinico, appartenente alla setta dei Cinici: *Cynicus, a, um.* Giov.
Cinifo, fiume dell'Africa: *Cinyphus, i* e *Cinyps, ypis.* m. Plin.
Di Cinifo, appartenente a Cinifo: *Cinyphius.* Ovid.
Cinira o Ciniro, re di Cipro, padre di Mirra: *Cinyras, ae.* m. Virg.
Di Ciniro: *Cinyreus*, Luc. *Cinyreius.* Ovid.
Cinna, nome d'uomo: *Cinna, ae.* f. Cic.
Di Cinna: *Cinnanus.* Flor.
Cino, città in Grecia: *Cynus, i.* f. Plin.
Cinòpoli, città dell'Egitto sul Nilo, ora El-Gis: *Cynopolis, is.* f. Plin.
Cinossema, promontorio nella Tracia: *Cynossema, atis.* n. Plin.
Cinosura. —1— città del Peloponneso: *Cynosura, ae.* f. Staz. —2— promontorio dell'Acaja: *Cynosurae, arum.* f. pl. Cic.
Cintio, del monte Cinto: *Cynthius, a, um.* Oraz.
Cinto, monte nell'isola di Delo: *Cynthus, i.* m. Plin.
Cinzia, nome di donna: *Cynthia, ae.* f. Prop.
Ciparisso, fanciullo amato da Apollo: *Cyparissus, i,* m. Ovid.
Ciprigno, } di Cipro: *Cyprius*, Cic. *Cypri-*
Cipriotto, } *cus*, Cat. *Cypriacus, a, um.* Val. Mass.
Cipro e Cipri, isola del Mediterraneo: *Cyprus* e *Cypros, i.* f. Luc.
Cipselo, padre di Periandro, tiranno di Corinto: *Cypselus, i.* m. Cic.
Circassi, popoli in Tartaria: *Zigae, arum.* m. pl. Plin.
Circe, famosa strega: *Circa, ae,* f. Oraz. *Circe, es.* f. Cic.
Di Circe: *Circaeus.* Cic.
Circeo, ora monte Circello, nel Lazio: *Circaei, orum.* m. pl. Cic.

Cirenaica, la Pentapoli, provincia dell'Africa: *Cyrenaica provincia, ae.* f. Plin.
Cirenaici, filosofi: *Cyrenaici* e *Cyrenaei, orum.* m. pl. Cic.
Cirenaico, Cireneo, di Cirene: *Cyrenaicus* e *Cyrenaeus, a, um.* Plin.
Cirene, città principale della Cirenaica: *Cyrene, es.* f. o *Cyrenae, arum.* f. pl. Plaut.
Di Cirene: *Cyrenensis, e.* Plaut.
Ciriè, terra nel Canavese: *Ciriacus, i.* m.
Cirne, ora Corsica, isola nel Mediterraneo: *Cyrnos, i,* f. Plin. *Cyrnus, i.* f. Sen.
Di Cirne, ossia Corso, di Corsica: *Cyrneus.* Virg.
Ciro, re de' Persiani: *Cyrus, i.* m. Giust.
Di Ciro: *Cyreus.* Cic.
Cirra o Aspropiti, città della Grecia: *Cirrha* o *Cyrrha, ae.* f. Luc.
Di Cirra, di Aspropiti: *Cirrhaeus.* Ovid.
Cirresi, popoli di Cirra in Cirrestica: *Cyrrestae, arum.* m. pl. Plin.
Cirrestica, regione nella Celesiria: *Cyrrestica, ae.* f. Cic.
Cirta, oggi Costantina, capitale di Numidia: *Cirta o Cyrtha, ae.* f. Ces.
Gli abitanti di Cirta: *Cirtenses.* Tac.
Cisalpino, che abita al di qua delle Alpi: *Cisalpinus, i.* Cic.
Cisapennino, che abita di qua dell'Apennino: *Cisapenninus, i.* m. Cat.
Cispio (monte) od Esquilino, in Roma: *Cispius mons, montis.* m. Varr.
Cisrenano, che è di qua dal Reno: *Cisrhenanus, a, um.* Ces.
Cisseo, re di Tracia: *Cisseus, i.* m. Igin.
Cisterna, città nella Campagna di Roma: *Tres Tabernae, arum.* f. pl. Cic.
Cita, città in Crimea: *Cyta, ae.* f. Plin.
Di Cita: *Cytaeus* e *Cytheus.* Val. Flacc.
Citera. V. Cerigo.
Citerone, monte in Beozia: *Cithaeron*, Aus. *Citheron, onis.* m. Plin.
Citio, ora Larnica o Cnite, castello nell'isola di Cipro: *Citium, ii.* n. Plin.
Di Citio: *Citiensis; Citieus.* Cic.
Citno, isola dell'Arcipelago: *Cythnos, i.* f. Plin.
Citoro, monte in Paflagonia: *Cythorus, i.* m. Virg.
Città di Castello. V. Tiferno.
Città Lavina. V. Lanuvio.
Città Lavinia. V. Lavinio.
Città Castellana. V. Fescennia.
Cittadella, città principale di Minorica: *Jamno, onis.* m. Plin.
Cividal del Friuli, città nel Friuli: *Forum Julium, ii.* n. Plin.
Cividal di Belluno, città nella Marca Trevigiana: *Belunum* o *Bellunum, i.* n. Plin.
Civitá della Pieve, città nel Patrimonio di S. Pietro: *Plebs, plebis.* f.
Civitavecchia, città in Romagna: *Centumcellae, arum.* f. pl. Plin.
Civitá di Penna, città nel Napoletano: *Pinna, ae.* f. Sil.

CL

Clanio. V. Agno.
Clarenza, città in Morea: *Dyme, es.* f. Staz.
Claro, città in Jonia: *Claros, i.* f. Ovid.
Claudiano, poeta: *Claudianus, i.* m. Claud.
Claudiano (add.), Claudio, de' Claudii: *Claudianus*, Sen. *Claudius*, Oraz. *Claudialis.* Tac.
Claudio, nome che ebbero molti celebri Romani: *Claudius, ii.* m. Liv.
Claudiopoli, città nella Bitinia: *Claudiopolis, is.* f. Plin.
Gli abitanti di Claudiopoli: *Claudiopolitani.* Plin.
Clazomena, città di Jonia: *Clazomenae, arum.* f. pl. Plin.
Di Clazomena: *Clazomenius.* Cic.
Cleante, filosofo stoico: *Cleanthes, is.* m. Cic.
Di Cleante: *Cleantheus.* Pers.
Clelia, nobile donzella romana: *Cloelia, ae.* f. Liv.
Clelio, capitano degli Albani: *Cloelius, ii.* m. Liv.
Cleobulo, storico e geografo: *Cleobulus, i.* m. Plin.
Cleobi, figlio della sacerdotessa Argia: *Cleobis, is.* m. Cic.
Cleombroto, capitano degli Spartani: *Cleombrotus, i.* m. Cic.
Cleone, città del Peloponneso: *Cleonae, arum.* f. pl. Plin.
Di Cleone: *Cleoneus.* Luc.
Cleopatra, regina d'Egitto: *Cleopatra, ae.* f. Staz.
Clermont. V. Gergovia.
Climene, ninfa: *Clymene, es.* f. Virg.
Di Climene: *Clymeneus* o *Clymeneius.* Ovid.
Climeno, figlio di Ceneo re d'Arcadia: *Clymenus, i.* m. Plin.
Clinia, padre di Alcibiade: *Clinias, ae.* m. Nep.
Clio, una delle nove Muse e ninfa: *Clio, us,* f. e *Clion, onis.* f. Ovid.
Clitennestra, moglie di Agamennone: *Clytaemnestra, ae.* f. Ovid.
Cliternini, popoli in Italia, dove ora è Celano nell'Abruzzo: *Cliternini, orum.* m. pl. Plin.
Clito, uno de' Centauri: *Clytus, i.* m. Ovid.
Clitorio, città in Arcadia: *Clitor, oris,* f. *Clitorium, ii.* n. Liv.
Clitunno, fiume in Umbria, ora le Vene o Timia: *Clitumnus, i.* m. Virg.
Del Clitunno: *Clitumnus.* Staz.
Clizia, ninfa dell'Oceano, convertita in girasole: *Clytie, es.* f. Ovid.
Clodia (la gente), famiglia romana: *Claudia gens, gentis.* f. Liv.
Clodiano, fiume nella Spagna Tarragonese: *Clodianum, i.* n. Mel.
Clodio, cittadino romano: *Clodius, ii.* m. Cic.
Di Clodio: *Clodius, Clodianus,* Cic. *Claudianus* e *Claudius.* Liv.
Cloe, donzella: *Chloë, es.* f. Oraz.
Clori, dea che dai Romani chiamavasi Flora: *Chloris, idis,* f. *Flora, ae.* f. Ovid.
Cloro, fiume in Siria: *Chlorus, i.* m. Plin.
Clostro, inventore dei fusi da filare: *Closter, eris.* m. Plin.
Cloto, una delle tre Parche: *Clotho, us.* f. Staz.
Cluento, cittadino romano: *Cluentus, i.* m. Virg.
Cluenzia (la gente), famiglia antichissima di Roma: *Cluentia gens, gentis.* f. Vellej.
Clunia, città della Spagna Tarragonese: *Clunia, ae.* f. Plin.
Di Clunia: *Cluniensis.* Plin.
Clusa o Cluse, città in Savoia: *Clusae, arum.* f. pl.
Cluvia, città nel Sannio, ora Montechiodi: *Cluvia, ae.* f. Liv.
Di Cluvia: *Cluvianus.* Liv.
Cluyd, fiume di Scozia: *Glota, ae.* f. Tac.

CO

Coaspe, fiume in Persia, ora Kerkhah: *Choaspes, is.* m. Tibul.
Coca, città della Spagna: *Cauca, ae.* f. Liv.
Abitanti di Coca: *Caucenses.* Plin.
Cocalo, re di Sicilia: *Cocalus, i.* m. Sil.
Cocanico, lago in Sicilia: *Cocanicus, i.* m. Plin.
Cocaso. V. Caucaso.
Cocino, città: *Oncestus, i.* m.
Cocito, fiume dell'inferno: *Cocytus, i.* m. Virg.
Di Cocito: *Cocytius.* Claud.
Coda di Volpe. V. Capo di Pessolo.
Codeta, campo al di là del Tevere: *Codeta, ae.* m. Svet.
Codogno, terra nel Milanese: *Coloneum, i.* n.
Codro, ultimo re degli Ateniesi: *Codrus, i.* m. Oraz.
Cogni. V. Agogna.
Coira, città ne' Grigioni: *Curia, ae.* f.
Colasse, re de' Bisulti: *Colaxes, is.* m. Val. Flacc.
Colchide. V. Mengrelia.
Colento, isola: *Colentum, i.* n. Plin.
Abitanti di Colento: *Colentini.* Plin.
Collatino, sopranome di L. Tarquinio, primo console di Roma con Giunio Bruto: *Collatinus, i.* m. Liv.
Collatino (add.) di Collazia: *Collatinus, a, um.* Virg.
Collazia, città nel Lazio: *Collatia, ae.* f. Liv.
Collina (Porta), una delle Porte di Roma: *Collina Porta, ae.* f. Ovid.
Collina (La tribù), una delle tribù urbane: *Collina tribus, us.* f. Varr.
Colofone. V. Belvedere.
Cologna o Colonia, città in Germania: *Agrippina Colonia, ae.* f.
Colonna. V. Labico.
Colonne d'Ercole (Le), sono due monti, uno in Europa detto Calpe, ora Gibilterra; l'altro in Africa detto Abila, ora Ceuta: *Herculis Columnae, arum.* f. pl. Plin.
Colono, villaggio in Attica: *Colona, ae.* f.
Di Colono: *Coloneus.* Cic.
Colossa, città in Frigia: *Colossae, arum.* f. pl. Plin.
Di Colossa: *Colossinus.* Plin.
Columella (L. Giunio Moderato), scrittore d'agricoltura: *Columella, ae.* m. Col.
Coluri, piccola isola nel golfo di Napoli di Romania: *Salamis, inis,* f. o *Salamina, ae.* f. Cic.
Di Coluri: *Salaminius,* Nep. *Salaminiacus.* Luc.
Comacchio, città nel Ferrarese: *Comachium, ii.* n.
Comana, città in Cappadocia e nel Ponto: *Comana, orum.* n. pl. Plin.
Comano, di Como: *Comensis, e.* Plin.
Comaro. V. Trachine.
Comidia. V. Nicomedia.
Comidio, ora Cereto, città presso Benevento: *Cominium Ceritum, i.* n. Liv.
Cominio, ora Alvito, città ne' Volsci: *Cominium, ii.* n. Liv.
Commagene, regione della Siria: *Commagene, es.* f. Plin.
Di Commagene: *Commagenus.* Giov.
Como, città in Lombardia: *Novum Comum, i.* n. Catul.
Compluto, città nelle Spagne: *Complutum, i.* n.
Gli abitanti di Compluto: *Complutenses.* Plin.
Compostella, città capitale della Gallizia: *Janasum, i.* n. Mel.
Compulteria, castello nel Sannio: *Compulteria, ae.* f. Liv.
Cona, isola alle bocche del Danubio: *Cone, es.* f.
Conca, fiume nell'Umbria: *Crustumium, ii.* n. Lucan.
Concordia, Dea presso i Romani: *Concordia, ae.* f. Cic.
Conegliano, castello nella Marca Trivigiana: *Conelianum, i.* n.
Coni e Cuneo, città nel Piemonte: *Cuneum, i.* n.
Conone, nome proprio d'uomo: *Conon, onis.* m. Cic.
Consilino. V. Padula.
Conso, Dio: *Consus, i.* m. Plin.
Consuegra, città della Spagna: *Consaburum, i,* n. o *Consaburo, onis.* m.
Di Consuegra: *Consaburensis.* Plin.
Contigliano, città de' Sabini: *Cutilium, ii.* n.
Di Contigliano: *Cutilius,* Plin. *Cutiliensis.* Varr. Lago di Contigliano: *Cutiliae aquae.* Plin.
Conversano, città nella Puglia: *Cupersanum, i.* n.
Conza o Consa, città nel Napoletano, nel Principato Ultra: *Compsa, ae.* f. Liv.
Di Conza: *Compsanus.* Liv.
Coo, ora Lanzo, isola nell'Arcipelago: *Coos, i.* f. Plin.
Copa, città della Beozia, ora Stivo: *Beotiae Copae, arum.* f. pl. Plin.
Copaide, ora Lago di Stivo nella Beozia: *Copais, idis.* f. Liv.
Coponio, cittadino romano: *Coponius, ii.* m. Cic.
Di Coponio: *Coponianus.* Cic.
Copto, città dell'Egitto: *Coptis, idis.* f. Apul.
Di Copto: *Copticus,* Apul. *Coptites.* Plin.
Cora. — 1 — città in Campagna di Roma: *Cora, ae.* f. Lucan. — 2 — città dell'Asia minore: *Tralles, ium.* m. pl. Giov.
Corace, rettorico: *Corax, acis.* m. Cic.
Corani, gli abitanti di Cora: *Corani, orum.* m. pl. Plin.
Corbeglio, castello nella Gallia Belgica: *Josedum, i.* n. Ces.
Corbulone, sopranome di Cneo Domizio, valoroso capitano romano: *Corbulo, onis.* m. Tac.
Corcira. V. Corfu.
Corcu, isola della Cilicia: *Elcusa, ae.* f. Plin.
Cordova, città in Ispagna, nell'Andalusia, patria di Seneca e di Lucano: *Corduba, ae.* f. Sil.
Di Cordova: *Cordubensis.* Plin.
Corebo, re di Frigia: *Coroebus, i.* m. Virg.
Corellio d'Este, cavaliere romano: *Corellius, ii.* m. Plin.
Di Corellio: *Corellianus.* Plin.
Corese. V. Cura.
Corfiese, Corfiotto, di Corfù: *Corcyraeus,* Cic. *Phaeacius,* Ovid. *Phaeacus,* Prop. *Phaeacis,* Ovid. *Phaeax.* Oraz.
Corfinio, ora Pentima, città in Calabria: *Corfinium, ii.* n. Plin.
Di Corfinio: *Corfiniensis.* Cic.
Corfù, isola nel mar Jonio: *Corcyra, ae,* f. Plin. *Phaeacia, ae.* f. Tib.
Corgnè o Cuorgnè, borgo nel Canavese: *Corgnatum, i.* n.
Coribante, figlio di Proserpina: *Corybas, antis.* m. Serv.
Coribanti, sacerdoti della Dea Cibele: *Corybantes, um.* m. pl. Oraz.
Dei Coribanti: *Corybantius, a, um.* Virg.
Coricia, spelonca in Parnaso, e bosco nella Cilicia: *Corycium antrum, i,* n. Ovid. *Corycium nemus, oris.* n. Curz.
Corico. — 1 — città in Cilicia: *Corycus, i.* f. Plin. — 2 — Monte in Creta: *Corycus, i.* m. Plin.
Di Corico: *Corycius.* Curz.
Corigliano, castello in Calabria: *Coriolanum, i.* n.
Corinio, città dell'Illirico: *Corinium, ii.* n. Plin.
Di Corinio: *Coriniensis.* Plin.
Corinna, nome di tre poetesse: *Corinna, ae.* f. Ovid.

Corintio, di Corinto: *Corinthius*, Cic. *Corinthiacus, a, um*, Ovid. *Corinthiensis, e*. Tac.
Corinto, città nobilissima in Morea: *Corinthus, i*. f. Ovid.
Corio, terra nel Canavese: *Corium, ii*. n.
Coriola, castello una volta in Campagna di Roma: *Corioli, orum*. m. pl. Liv.
Gli abitanti di Coriola: *Coriolani*. Plin.
Coriolano, sopranome di Cneo Marzio che prese Coriola: *Coriolanus, i*. m. Liv.
Corito. V. Cortona.
Cornacchietto e Capo Cornacchietto, promontorio in Cipro: *Acris Crommyu*. n. ind. Cic.
Cornelia, donna romana: *Cornelia, ae*. f. Liv.
Cornelia (La gente), add. famiglia nobilissima romana: *Cornelia gens, gentis*. f. Cic.
Corneliani, popoli nel Sannio Irpino: *Corneliani Ligures, um*. m. pl. Plin.
Cornelio, nome di molti romani: *Cornelius, ii*. m. Cic.
Di Cornelio; *Cornelius*. Cic.
Corneto, castello in Romagna: *Cornetum, i*. n.
Cornicolo, città del Lazio: *Corniculum, i*. n. Plin.
Di Cornicolo: *Corniculanus*. Plin.
Cornificio, cittadino romano; *Cornificius, ii*. m. Cic.
Cornovaglia, città in Brettagna: *Curiosolitae, arum*. m. pl. Ces.
Corone, città della Messenia: *Corone, es*. f. Plin.
Di Corone: *Coroneus*. Plin.
Coronea, città di Beozia, ora Camari: *Coronea, ae*. f. Nep.
Gli abitanti di Coronea: *Coronenses*. Liv.
Coronide, ninfa, madre di Esculapio: *Coronis, idis*. f. Ovid.
Correnti. V. Le Caprose.
Corsica, isola nel mar di Toscana: *Corsica, ae*. f. Plin.
Corsico, Corso, di Corsica: *Corsus, Corsicus*, Ovid. *Corsicanus, a, um*. Serv.
Corte, luogo in Corsica: *Curia, ae*. f.
Cortona, anticamente Corito, città in Toscana: *Corythus, i*, m. Sil. *Cortona, ae*. f. Liv.
Di Cortona: *Cortonensis*. Liv.
Corvino, cognome di famiglia romana: *Corvinus, a, um*. Liv.
Coruncanio, primo pontefice di Roma che sia stato creato dalla plebe: *Coruncanius, ii*. m. Cic.
Cosa, città d'Etruria, indi detta Alsidonia: *Cosa, ae*. f. Plin.
Di Cosa: *Cosanus*. Liv.
Cosacchi, popoli in Russia: *Cosaci, orum*. m. pl.
Cosenza, città in Calabria: *Consentia, ae*. f. Varr.
Di Cosenza: *Consentinus*. Cic.
Cosmo, nome proprio d'uomo: *Cosmus, i*. m. Giov.
Di Cosmo: *Cosmianus*. Marz.
Cosса. V. Conca.
Cosso, sopranome romano: *Cossus, i*. m. Liv.
Costa (La) degli Abissini, provincia d'Africa: *Troglodytica, ae*, f. *Troglodytice, es*. f. Plin.
Costa d'Amalfi, nel Napoletano: *Picentinum litus, oris*. n.
Costa di Garaf, monte in Catalogna: *Annibalis Scalae, arum*. f. pl. Mel.
Costantina. V. Cirta.
Costantinopoli ed anche Constantinopoli: *Constantinopolis, is*, f. Cod. *Byzantium, ii*. n. Cic.
Constantinopolitano, di Costantinopoli: *Constantinopolitanus, Byzantinus, Byzantius* o *Byzantiacus*. Staz.
Costanza, città nella Germania: *Constantia, ae*. f. Plin.
Costanza Giulia, ora Alcalà, città nella Spagna: *Julia Constantia, ae*. f. Plin.
Costanzo, imperatore romano: *Constantius, ii*. m. Amm.
Di Costanzo: *Constantianus; Constantiacus; Constantiensis*. Amm.
Coste di Guienna (Le): *Aquitanicum mare, is*. n. Plin.
Costigliole, nome di due terre nel Piemonte: *Costiliolae, arum*. f. pl.
Cotitto, Dea dell'impudicizia: *Cotytto, us*. f. Giov.
Cotone, Isola: *Cothon, onis*. m. Irz.
Cotta, cognome romano nella gente Aurelia: *Cotta, ae*. m. Cic.
Cozzie (Le Alpi), che dividono l'Italia dalla Francia: *Cottiae*, Svet. *Cottianae Alpes, ium*. f. pl. Tac.
Cozzio, nome di un regolo nelle Alpi da lui chiamate Cozzie: *Cottius, ii*. m. Svet.

CR

Cracovia, città in Polonia: *Cracovia, ae*. f.
Crannona, città della Tessaglia, ora Xeres: *Crannon, onis*. f. Liv.
Di Crannona: *Crannonius*. Liv.
Crano, città di Cefalonia: *Cranium, ii*. n. Liv.
Di Crano: *Cranius*. Liv.
Crantore, filosofo accademico: *Crantor, oris*. m. Cic.
Crassipede, cognome romano: *Crassipes, edis*. m. Cic.
Crasso, nome di molti celebri romani: *Crassus, i*. m. Cic.
Di Crasso: *Crassianus*. Plin.
Crate o Crati, fiume in Calabria: *Crathis, is* e *idis*. m. Ovid.
Crateide. — 1 — madre di Scilla: *Crataeis, idis*. f. Virg. — 2 — fiume in Calabria, ora Fiumara di Maro: *Crataeis, idis*. m. Plin.
Cratero, scrittore Macedone: *Craterus, i*. m. Pers.
Cratete, filosofo tebano: *Crates, etis*. m. Svet.
Cratino, poeta comico greco: *Cratinus, i*. m. Oraz.
Crema, città in Lombardia di là del Po: *Diuguntorum* o *Jatuntorum forum, i*, n. Plin. *Crema, ae*. f.
Cremete, vecchio avaro: *Chremes, etis*. m. Oraz.
Cremona, città nel Milanese: *Cremona, ae*. f. Virg.
Cremonese, di Cremona: *Cremonensis*. Liv.
Creonte, re di Tebe: *Creon, ontis*. m. Staz.
Crescentino, terra nel Piemonte: *Crescentinum, i*. n.
Creso, re di Lidia, ricchissimo: *Cresus, i*. m. Giov.
Creta. V. Candia.
Creteo, figlio d'Eolo: *Cretheus, i*. m. Val. Flacc.
Di Creteo: *Cretheius*. Val. Flacc.
Crevacuore, luogo nel Vercellese: *Crepacorium, ii*. n.
Creusa, — 1 — nome proprio di donna: *Creusa, ae*. f. Virg. — 2 — città in Beozia: *Creusa, ae*. f. Liv.
Crisa, ora Dittaino, fiume in Sicilia: *Chrysas, ae*. m. Cic.
Crisaore, figlio di Medusa e Nettuno: *Chrysaor, oris*. m. Igin.
Crise, sacerdote d'Apollo: *Chryses, ae*. m. Ovid.
Criseide, figlia di Crise: *Chryseis, idis*. f. Ovid.
Crisippo, filosofo stoico: *Crysippus, i*. m. Cic.
Di Crisippo: *Chrysippeus*. Cic.
Crisopoli, ora Scutari, città dell'Asia: *Chrysopolis, is*. f. Plin.
Crispo Sallustio, cittadino romano, storico: *Crispus Sallustius, ii*. m. Marz.
Critea, città in Tracia: *Eleus, untis*. f. Plin.
Critobolo, medico insigne al tempo di Alessandro: *Critobulus, i*. m. Plin.
Critolao, filosofo peripatetico e capitano degli Achei, che distrusse Corinto: *Critolaus, i*. m. Cic.
Crizia, uno dei trenta tiranni d'Atene: *Critias, ae*. m. Cic.
Croato, di Croazia: *Liburnus*, Prop. *Liburnicus, a, um*. Plin.
Croazia, anticamente Liburnia, paese tra l'Istria e la Dalmazia: *Liburnia, ae*. f. Ces.
Cromi, giovinetto: *Chromis, is*. m. Virg.
Cromione, borgo nel Peloponneso: *Cromion, onis*. f. Ovid.
Crotone, città in Calabria: *Croto* o *Croton, onis*, f. *Crotona, ae*. f. Cic.
Crotonese, di Crotone: *Crotoniates, ae*, Cic. *Crotoniensis, e*. Plin.
Crustumerio, città de' Sabini presso il Tevere, ora Conca: *Crustumeria, ae*, f. Liv. *Crustumerium, ii*, n. *Crustumium, ii*. n. Plin.
Di Crustumerio: *Crustumius*, Virg. *Crustuminus*, Liv. *Crustumerinus*. Varr.

CT

Ctesibio, alessandrino, inventore di macchine: *Ctesibius, ii*. m. Vitr.

CU

Cuba, dea che presiedeva al dormire: *Cuba, ae*. f. Varr.
Cuenca o Cuenza, città nella Nuova Castiglia: *Valeria, ae*, f. Plin. *Concha, ae*. f.
Quei di Cuenca: *Valerienses*. Plin.
Cuido, fiume nell'Armenia: *Niphates, ae*. m. Virg.
Cuma, città in Terra di Lavoro: *Cumae, arum*. f. pl. Virg.
Cumano, villa di Cicerone appresso Cuma: *Cumanum, i*. n. Cic.
Cumano, di Cuma: *Cumanus*, Cic. *Cumaeus, a, um*. Virg.
Cuneo. V. Coni.
Cunina, dea che credevano presiedere a' bambini in culla: *Cunina, ae*. f. Varr.
Cupido, Dio dell'Amore: *Cupido, inis*. m. Ovid.
Di Cupido: *Cupidineus*. Ovid.
Cura, ora Corese, città ne' Labani: *Cures, ium*. m. pl. Varr.
Curese, di Cure: *Curensis, e*. Ovid.
Curio, cittadino romano: *Curius, ii*. m. Giov.
Di Curio: *Curianus*. Cic.
Curione, cognome romano: *Curio, onis*. m. Cic.
Curzio, nome proprio d'uomo: *Curtius, ii*. m. Liv.
Curzolari (Le), isole nel golfo di Patrasso: *Echinades, um*. f. pl. Plin.
Cusinas, monte nella Lidia: *Sipylus mons, montis*. m. Plin.
Cuso, fiume in Transilvania: *Cusus, i*. m. Tac.

D

Daci, abitanti della Dacia: *Daci, orum*. m. pl. Plin.
Dacia e Dazia, provincia d'Europa che abbracciava la Transilvania, la Moldavia, la Valacchia, e parte d'Ungheria: *Dacia, ae*. f. Flor.
Dafne, figliuola del fiume Peneo: *Daphne, es*. f. Ovid.
Di Dafne: *Daphnaeus*. Amm.
Dafni, nome di pastore: *Daphnis, idis*. m. Virg.
Dalmatino, di Dalmazia: *Dalmata, ae*, Cic. *Dalmaticus, a, um*. Svet.
Dalmazia, regione dell'Europa sul mare Adriatico: *Dalmatia, ae*. f. Plin.
Damala, città in Morea: *Troezen, enis*. f. Ovid.
Damasceno, di Damasco: *Damascenus, a, um*. Plin.
Damasco, città in Soria: *Damascus, i*. f. Staz.
Damasippo, cognome romano: *Damasippus, i*. m. Cic.
Damasittone, figliuolo di Niobe: *Damasichthon, onis*. m. Ovid.
Damiano (S.), luogo nell'Astigiano: *S. Damianus, i*. m.
Damone, filosofo pittagorico: *Damon, onis*. m. Cic.
Danae, figliuola d'Acrisio, re d'Argo: *Danaë, es*. f. Oraz.
Di Danae: *Danaëus*. Ovid.
Danai, Greci: *Danai, orum*, m. pl. Virg. *Danaidae, arum*. m. pl. Sen.
Danaidi, le cinquanta figlie di Danao: *Danaides, um*. f. pl. Sen.
Danao, figliuolo di Belo: *Danaus, i*. m. Ovid.
Dandaria, regione della Scizia: *Dandarica, ae*. f. Tac.
Dandaridi, popoli della Dandaria: *Dandari, orum*, m. pl. Plin. *Dandaridae, arum*. m. pl. Tac.
Danesi o Dani, popoli di Danimarca: *Dani, orum*. m. pl. Serv.
Danimarca, regno nel Settentrione: *Dania, ae*. f.
Danubio, fiume in Germania: *Danubius, ii*, m. *Ister, ri*. m. Ovid.
Dardani, cioè Trojani, popoli della Misia: *Dardani, orum*, m. pl. *Dardanii, iorum*, m. pl. *Dardanidae, arum*. m. pl. Virg.
Dardania. — 1 — o Samotracia, isola, e Dardania regione sopra la Troade: *Dardania, ae*. f. Plin. — 2 — città nella Troade, sull'Ellesponto, onde nacque la denominazione di Dardanelli: *Dardanium, ii*. n. Plin.
Dardano, primo re di Troja: *Dardanus, i*. m. Ovid.
Di Dardano: *Dardanius*, Virg. *Dardanus*. Oraz.
Darete, istorico Frigio: *Dares, etis*. m.
Dario, nome di alcuni re di Persia: *Darius, ii*. m. Ovid.
Daulide, città nella Focide: *Daulis, idis*. f. Sen.
Di Daulide: *Daulias; Daulius*. Ovid.
Daunia. V. Capitanata.
Dauno, nome proprio d'uomo: *Daunus, i*. m. Virg.

DE

Decapoli, provincia di Palestina: *Decapolis, is*. f. Plin.
Di Decapoli: *Decapolitanus*. Plin.
Decetia. V. Decise.
Decima, Dea che presiedeva ai parti, una delle Parche: *Decima, ae*. f. Varr.
Decio, nome di tre cittadini romani: *Decius, ii*. m. Cic.
Di Decio: *Decianus*. Liv.
Decise, città di Francia: *Decetia, ae*. f. Ces.
Dedalione, figliuolo di Lucifero: *Daedalion, onis*. m. Ovid.

Dedalo. —1— padre di Icaro: *Daedalus, i.* m. Ovid. —2— città della Caria: *Daedalon, i.* m. Plin.
Di Dedalo: *Daedaleus.* Ovid.
Dejanira, moglie d'Ercole: *Dejanira, ae.* f. Ovid.
Deidamia, figlia di Licomede, re di Sciro: *Deidamia, ae.* f. Prop.
Deifile, madre di Diomede: *Deiphile, es.* f. Serv.
Deifobe, figlia di Glauco, volgarmente la Sibilla Cumana: *Deiphobe, es.* f. Virg.
Deifobo, figlio di Priamo: *Deiphobus, i.* m. Virg.
Dejopea, una delle ninfe di Giunone: *Dejopea, ae.* f. Virg.
Dejotaro, re di Galazia: *Dejotarus, i.* m. Cic.
Di Dejotaro: *Dejotarianus.* Irz.
Delaca. V. Otri.
Delfico, di Delfo: *Delphicus* Ovid. *Delphiticus, a, um.* Marz.
Delfo, ora Castri o Salona, città della Grecia: *Delphi, orum.* m. pl. Plin.
Abitanti di Delfo: *Delphi.* Giust.
Delia, soprannome di Diana: *Delia, ae.* f. Virg.
Delio, di Delo: *Deliacus, a, um.* Cic.
Delo, isola, oggi Sdille: *Delus* o *Delos, i.* m. Cic.
Delta, ora Babri, la parte dell'Egitto che è bagnata dal Mediterraneo: *Delta, ae.* f. Irz. — La parte superiore dell'Italia, circondata dalle Alpi: *Delta, ae.* f. Plin.
Demade, oratore ateniese: *Demades, is.* m. Plaut.
Demetriade, città in Tessaglia, ora Volo: *Demetrias, adis.* f. Plin.
Di Demetriade: *Demetriacus.* Liv.
Democrito, filosofo: *Democritus, i.* m. Cic.
Di Democrito: *Democriteus; Democriticus.* Cic.
Demodoco, cantore d'Alcinoo, re dei Teaci: *Demodocus, i.* m. Ovid.
Demofonte, figlio di Teseo re d'Atene: *Demophon* e *Demophoon, ontis.* m. Ovid.
Demonte, terra in Piemonte: *Demontium, ii.* n.
Demostene, principe degli oratori greci: *Demosthenes, is.* m. Cic.
Di Demostene: *Demosthenicus.* Auson.
Dendera. V. Tentira.
Denia, città di Spagna: *Dianium, ii.* n. Plin.
Derceto, dea degli Assiri: *Derceto, us* e *Dercetis, is.* f. Plin.
Desenzano, luogo nel Bresciano: *Desenzanum, i.* n.
Deva, fiume in Spagna: *Deva, ae.* f. Mel.
Deucalione, figlio di Prometeo: *Deucalion, onis.* m. Ovid.
Di Deucalione: *Deucalioneus.* Lucr.

DI

Diablintri, oggi Linter, città nel Brabante: *Diablintres, ium.* m. pl. Ces.
Diana, dea de' boschi: *Diana, ae,* f. Cic. *Dictynna, ae.* f. Fest.
Di Diana: *Dianius,* Ovid. *Dictynnaeus.* Plin.
Diano, terra nel Genovesato, e Monferrato: *Dianum, i.* n.
Didimo, celebre grammatico: *Didymus, i.* m. Sen.
Didone, figliuola di Belo, re di Tiro, moglie di Sicheo: *Dido, onis.* f. Virg.
Dimiziana. V. Erimanto.
Dindimo, monte in Frigia: *Dindyma, orum,* n. pl. *Dindymus, i.* m. Virg.
Dinocrate, architetto che edificò Alessandria d'Egitto: *Dinocrates, is.* m. Vitr.
Diocle, uno dei più antichi e famosi medici: *Diocles, is.* m. Cels.
Di Diocle: *Diocleus.* Cels.
Diodoro, filosofo: *Diodorus, i.* m.
Diogene, filosofo: *Diogenes, is.* m.
Diomede, figlio di Tideo e di Deifile: *Diomedes, is.* m. Virg.
Di Diomede: *Diomedeus.* Claud.
Diona, ninfa, madre di Venere: *Dione, es* e *Diona, ae.* f. Cic.
Dione, siracusano, scolaro di Platone: *Dion* o *Dio, onis.* m. Cic.
Di Dione: *Dionaeus.* Virg.
Dionisio, nome di Bacco: *Dionysius, ii.* m. Plaut.
Dionisio o Dionigi il vecchio, tiranno di Siracusa: *Senior Dionysius, ii.* m. Cic.
Dionisipoli, città della Frigia: *Dionysipolis, is.* f. Plin.
Dionisipolitani, abitanti di Dionisipoli: *Dionysipolitae, arum.* m. pl. Cic.
Diraspe, fiume in Tartaria: *Dyraspes, is.* m. Ovid.
Dirce. —1— moglie di Lico, re di Tebe: *Dirce, es.* f. Prop. —2— Dirce, fiume che bagnava Tebe: *Dirce, es.* f. Plin.
Dircenna, fontana freddissima in Ispagna: *Dircenna, ae.* f. Marz.
Ditte, monte in Creta: *Dicte, is.* m. Virg.
Ditteo, del monte Ditte: *Dictaeus, a, um.* Virg.
Ditti, uno dei Centauri, e pescatore: *Dictys, ys* o *yos.* m. Ovid.
Dittaino. V. Crisa.
Divoduro, ora Metz, città in Lorena: *Divodurum, i.* n. Tac.

DO

Dobero, città della Macedonia: *Doberum, i.* n. Iscr. ant.
Gli abitanti di Dobero: *Doberienses.* Plin.
Docastelli, città in Cappadoccia: *Lycastum,* o *Lycastrum, i.* n. Plin.
Docimeno, città nella Frizia: *Docimenum, i.* n. Cod.
Di Docimeno: *Docimenus.* Cod.
Doclea, città in Dalmazia: *Doclea, ae.* f. Plin.
Di Doclea: *Docleas.* Plin.
Dodona. —1— figlia di Giove e d'Europa: *Dodone, es.* f. Ig. —2— Dodona, città in Epiro: *Dodona, ae* e *Dodone, es.* f. Plin.
Dodoneo, di Dodona: *Dodonaeus,* Virg. *Dodonius, a, um,* Claud. *Dodonis, idis.* Val. Flac.
Dolabella, cognome romano: *Dolabella, ae.* m. Giov.
Di Dolabella: *Dolabellianus.* Plin.
Dolceacqua, castello nel contado di Nizza: *Dulcisaqua, ae.* f.
Dolcigno e Dulcigno, città in Dalmazia: *Olcinium, ii.* n. Liv.
Dolone, cittadino trojano: *Dolon, onis.* m. Virg.
Domizia (La Gente), famiglia romana: *Domitia gens, gentis.* f. Svet.
Domiziano, imperatore romano: *Domitianus, i.* m. Svet.
Don. V. Tanai.
Donussa, piccola isola dell'Arcipelago: *Donusa* e *Donysa, ae.* f. Virg.
Dora, fiume in Piemonte: *Duria, ae.* f.
Dordogna, fiume in Francia: *Duranus, i.* m. Aus.
Dori, figliuola dell'Oceano e di Teti: *Doris, idis.* f. Ovid.
Dori, popoli della Grecia: *Dores, ium,* m. pl. *Dorides, um,* m. pl. *Dorienses, ium.* m. pl. Plin.
Dorico, de' Dori: *Doricus, Dorius, a, um.* Virg.
Doride, ora Val Livadia, provincia di Acaia, ed anche regione dell'Asia minore: *Doris, idis.* f. Plin.
Dorio, castello in Tessaglia: *Dorion, ii.* n. Lucan.
Dorissanio, fiume nelle Indie, che porta oro: *Dorixanium, ii.* n. Curz.
Doto, ninfa marina: *Doto, us.* f. Virg.

DR

Dracone. —1— legislatore antichissimo degli Ateniesi: *Draco, onis.* m. Cic. —2— Dracone, monte dell'Asia minore: *Draco, onis.* m. Plin.
Dragamesto, città in Etolia: *Oechalia, ae.* f. Ovid.
Drava (La), fiume della Pannonia: *Draus* o *Dravus, i.* m. Plin.
Dresda, città capitale della Sassonia: *Dresda, ae.* f.
Driade e Driadi, ninfe: *Dryas, adis,* f. e *Dryades, um.* f. pl. Virg.
Driante, padre di Licurgo: *Dryans, antis.* m. Plin.
Drima, castello di Val Livadia: *Drymae, arum.* f. pl. Liv.
Di Drima: *Drimaeus.* Plin.
Drina, fiume in Turchia: *Drilo, onis.* m. Plin.
Driope, nome proprio di Donna, figlia di Eurito: *Dryope, es.* f. Ovid.
Driopi, popoli di Epiro: *Dryopes, um.* m. pl. Virg.
Dromo, pianura in cui gareggiava alla corsa la gioventù di Sparta: *Dromos, i.* m. Liv.
Dronero, città in Piemonte: *Draconerium, ii.* n.
Druidi. —1— maghi e sacerdoti de' Galli: *Druidae, arum* e *Druides, um.* m. pl. Ces. —2— Druidi, popoli della Gallia Celtica, dove ora è la contea di Dreux: *Druidae, arum.* m. pl. Cic.
Drusiana Fossa, ora Yssel, ramo del fiume Reno: *Drusiana Fossa, ae.* f. Tac.
Drusilla, nome di donne romane: *Drusilla, ae.* f. Nep.
Druso, nome di illustri romani: *Drusus, i.* m. Tac.

DU

Dublino, città nell'Irlanda: *Dublinum, i.* n.
Duero o Douro, fiume in Ispagna: *Durius, ii.* m. Plin.
Dugga. V. Tugga.
Dulichio, isola nel mar Jonio: *Dulichium, ii,* n. Prop. *Dulichia, ae.* f. Plin.
Di Dulichio: *Dulichius.* Virg.
Durazzo, città in Albania: *Dyrrachium* o *Durrachium, ii,* n. Ces. *Epidamnus, i.* m. Plin.
Di Durazzo: *Dyrrachinus,* Plin. *Epidamnius.* Plaut.
Duren, città di Germania: *Marcodurum, i.* n. Tac.
Durenza, fiume in Francia: *Druentia, ae.* f. Liv.
Durocortoro, ora Reims, città in Francia: *Durocorturum, i.* n. Ces.

E

Eaco, figlio di Giove e di Europa: *Aeacus, i.* m. Ovid.
Di Eaco: *Aeacidejus,* Ovid. *Aeacidinus.* Plaut.
Eagro, nome di un re, e di un fiume di Tracia: *Oeagrus, i.* m. Virg.
Di Eagro: *Oeagrius.* Virg.

EB

Ebalo, nome proprio d'uomo: *Oebalus, i.* m. Virg.
Ebe, figlia di Giove e di Giunone: *Hebe, es.* f. Ovid.
Eboli, città nel Napoletano: *Eburium, ii.* n. Plin.
Gli abitanti di Eboli: *Eburini.* Plin.
Ebosia, ora Ivica, isola nel mar di Spagna: *Ebosia, ae,* f. Staz. *Ebusium, ii.* n. Iscr. ant.
Di Ebosia: *Ebusitanus.* Plin.
Ebro. —1— oggi Marizza, fiume nella Turchia: *Hebrus, i.* m. Virg. —2— fiume in Spagna: *Iberus, i.* m. Virg. —3— fiume in Georgia: *Iberus, i.* m. Plin.
Eburoni, ora Ligesi, popoli in Francia: *Eburones, um.* m. pl. Ces.
Eburovici, popoli in Francia, ora di Evreux: *Eburovices, um.* m. pl. Ces.

EC

Ecalia, città di Grecia: *Aecalia, ae.* f. Ovid.
Di Ecalia: *Aechalis.* Ovid.
Ecate, sorella di Apollo: *Hecate, es.* f. Virg.
Di Ecate: *Hecateus; Hecateius.* Ovid.
Ecateo, scultore: *Hecateus, i.* m. Plin.
Ecbatana, ora Tauris, città nella Media, reggia de' Persiani: *Ecbatana, orum.* n. pl. Tac.
Echino, città dell'Epiro: *Echinus, i.* f. Liv.
Echelles, città in Savoia: *Scalae, arum.* f. pl.
Echione: *Echion, onis.* m. Ovid.
Di Echione: *Echionius.* Ovid.
Echionide, figlio di Echione: *Echionides, ae.* m. Ovid.
Ecleo, padre di Anfiarao: *Aecleus, i.* m. Oraz.
Eco, ninfa: *Eco, us.* f. Ovid.
Ecuba, moglie di Priamo: *Hecuba, ae* o *Hecube, es.* f. Ovid.

ED

Edessa, città della Mesopotamia, ora Orfa: *Edessa, ae.* f. Amm.
Di Edessa: *Edessaeus,* Amm. *Edessenus.* Liv.
Edeta, città della Spagna: *Edeta, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Edeta: *Edetani.* Plin.
Edimele, citarista: *Hedimeles, is.* m. Giov.
Edimburgo, città di Scozia: *Edemburgum, i,* n. *Alata castra, orum.* n. pl.
Edipo, figlio di Laio e Giocasta: *Oedipus, i.* m. Staz.
Di Edipo: *Oedipodionius.* Staz.
Edipodia, fonte della Beozia: *Oedipodia, ae.* f. Plin.
Edone, monte in Tracia: *Edon, onis* o *Edonus, i.* m. Plin.
Di Edone: *Edonus.* Ovid.
Edoni, popoli della Tracia: *Edoni, orum.* m. pl. Plin.
Edui, popoli in Francia: *Hedui* o *Aedui, orum.* m. pl. Ces.
Edusa, dea del mangiare: *Edusa, ae.* f. Non.

EE

Eeta o Oeta, re de' Colchi, padre di Medea: *Aeeta* o *Aeetes, ae.* m. Ovid.
Di Eeta: *Aeetaeus.* Catul.

Eezione, padre di Andromaca: *Eetion, onis.* m. Ovid.
Di Eezione: *Eetioneus.* Ovid.

EF

Efesio, d'Efeso: *Ephesius, Ephesinus, a, um.* Cic.
Efeso, città dell'Asia minore: *Ephesus, i.* f. Plin.
Efestione, uno de' capitani di Alessandro Magno: *Hephestion, onis.* m. Curz.
Efesto, città in Licia: *Hephaestium, ii.* n. Plin.
Efialto, gigante, figliuolo di Nettuno: *Ephialtes, ae.* m. Claud.
Efori, magistrato degli Spartani: *Ephori, orum.* m. pl. Cic.
Eforo, cognome romano: *Ephorus, i.* m. Cic.

EG

Ega, città nell'Eolide: *Aegae, arum.* f. pl. Plin.
Di Ega: *Aegeas.* Tac.
Egati, isole nel mar di Sicilia: *Aegates, um.* f. pl. Sil.
Egelesta, città della Spagna, ora Uniesta: *Egelesta, ae.* f. Plin.
Abitanti di Egelesta: *Egelestani.* Plin.
Egeo, re d'Atene: *Aegeus, i.* m. Igin.
Egeo (mare), l'Arcipelago e parte del Mediterraneo: *Aegaeum mare, is.* n. Fest.
Dell'Egeo: *Aegaeus.* Tib.
Egeone, gigante, figliuolo di Titano: *Aegaeon, onis.* m. Staz.
Egeria, —1— ninfa: *Aegeria, ae.* f. Ovid. —2— Bosco con fonte vicino a Roma: *Aegeria* o *Egeria, ae.* f. Virg.
Egesia, filosofo e scultore: *Hegesias, ae.* m. Val. Mass.
Egialea, moglie di Diomede: *Aegiale, es* o *Aegialea, ae.* f. Staz.
Egialeo, figlio di Oeta, fratello di Medea: *Aegialeus, i.* m. Cic.
Egilio, isola del Giglio nel mar di Toscana: *Aegilium, ii.* n. Plin.
Egina, —1— madre di Eaco: *Aegina, ae.* f. Ovid. —2— Egina, ora Engia, isola e città vicino alla Morea: *Aegina, ae.* f. Ovid.
Dell'Egina: *Aegineta,* Cic. *Ægineticus,* Plin. *Aeginensis.* Val. Mass.
Eginio, città in Tessaglia presso l'Acheloo: *Aeginium, ii.* n. Plin.
Di Eginio: *Aeginiensis.* Ces.
Egisto, uccisore di Agamennone: *Aegistus* o *Aegystus, i.* m. Ovid.
Egitto, vastissima regione d'Africa: *Aegyptus, i.* m. Nep.
Egiziano, **Egizio,** } add. dell'Egitto: *Aegyptianus, Aegyptiacus,* Plin. *Aegyptius, a, um.* Cic.
Egle o Egla, una delle ninfe Najadi: *Aegle, es.* f. Virg.
Egnazia, città della Puglia, ora Torre d'Agnazzo: *Egnatia, ae.* f. Front.
Di Egnazia: *Egnatinus.* Front.
Egnazio, cittadino romano: *Egnatius, ii.* m. Val. Flacc.
Di Egnazio: *Egnatianus.* Val. Flac.
Ego, città in Romania: *Aegos.* f. ind. Nep.
Egusa, ora Favignana, isola sulla costa occidentale di Sicilia: *Aegusa, ae, f. Aetusa, ae.* f. Plin.

EL

Elanda, fiume in Arcadia: *Lampia, ae.* f. Staz.
Elatea, città della Focide: *Elatea, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Elatea: *Elatenses* o *Elatienses.* Liv.
Elba, isola nel mar di Toscana: *Ilva, ae.* f. Virg.
Elbati, quei d'Elba: *Ilvates, ium.* m. pl. Liv.
Elea o Velia, città della Lucania, ora Castel a mare della Bruca: *Elea, ae.* f. Cic.
Di Elea: *Eleates; Eleaticus.* Cic.
Elefantide, isola del Nilo: *Elephantis, idis.* f. Plin.
Elena, moglie di Menelao: fu rapita da Paride, e fu cagione della guerra di Troja: *Helena, ae* o *Helene, es.* f. Virg.
Eleno, indovino: *Helenus, i.* m. Virg.
Eleo, dell'Elide: *Eleus, a, um.* Ovid.
Elesa, isola della Licia: *Eleusa, ae.* f. Plin.
Elettra, nome proprio di donna: *Electra, ae.* f. Ovid.
Di Elettra: *Electrius.* Val Flacc.
Elettridi (Le), due isole nel mar Adriatico: *Electrides, um.* f. pl. Plin.
Eleusi, ora Lepsina, città dell'Attica: *Eleusis* o *Eleusin, inis.* f. Ovid.
Eleusino, di Eleusi: *Eleusinus, a, um.* Virg.
Eleuta. V. Elatea.

Eleuteria, dea della libertà: *Eleutheria, ae.* f. Plaut.
Elia, isola di Sicilia: *Helia, ae.* f. Plin.
Eliadi, tre figlie del sole: *Heliades, um.* f. pl. Ovid.
Elicaone, —1— figlio d'Antenore: *Helicaon, onis.* m. Marz. —2— Elicaone, colle e villaggio nel Padovano, ora Calaone: *Helicaon, onis.* m. Marz.
Di Elicaone: *Helicaonius.* Marz.
Elice, città d'Acaja, ora distrutta: *Helice, es.* f. Ovid.
Elicona, monte in Beozia: *Helicon, onis.* f. Ovid.
Di Elicona: *Heliconius.* Cat.
Elide, provincia e città in Morea: *Elis, idis.* f. Nep.
Di Elide: *Eleus,* Ovid. *Elius,* Cic. *Elias,* Virg. *Elidensis.* Gell.
Elimaide, provincia di Persia: *Elymais, idis.* f. Tac.
Abitanti d'Elimaide: *Elymaei.* Tac.
Elio (Sestio), cittadino romano: *Aelius, ii.* m. Cic.
Di Elio: *Aelianus, a, um.* Cic.
Eliopoli, città in Fenicia, ora Balbec: *Heliopolis, is.* f. Cic.
Di Eliopoli: *Heliopolitanus,* Amm. *Heliopolites.* Plin.
Elisi, popoli in Germania, ora abitanti di Cracovia: *Elysii, orum.* m. pl. Tac.
Eliso, —1— o Elisso, fiume in Attica: *Elissus, i.* m. Plin. —2— Eliso o campi Elisi: *Elysii, orum,* m. pl. Marz. *Elysium, ii.* n. Virg.
Ellade, —1— La Grecia, e talvolta la sola Tessaglia: *Hellas, ados.* f. Plin. —2— Ellade, nome di donna: *Hellas, ados.* f. Oraz.
Elle, figlia d'Attamante: *Helle, es.* f. Plin.
Ellene, figliuolo di Deucalione: *Hellen, enis.* m. Plin.
Ellesponto, —1— Stretto di Gallipoli, ossia Bocche de' Dardanelli: *Hellespontus, i.* m. Plin. —2— Ellesponto, parte della Misia: *Hellespontus, i.* m. Plin.
Dell'Ellesponto: *Hellespontiacus,* Virg. *Hellespontius.* Cat.
Eloro, oggi Atellaro, città e fiume in Sicilia: *Elorum, i.* n. Plin.
Di Eloro: *Elorius.* Ovid.
Elpenore, compagno di Ulisse: *Elpenor, oris.* m. Giov.
Elvezio. V. Svizzero.
Elvii, popoli della Francia: *Helvii, orum.* m. pl. Ces.
Degli Elvii: *Helvicus.* Plin.
Elvina, soprannome di Cerere: *Elvina, ae.* f. Giov.
Elusa, città della Gallia: *Elusa, ae.* f. Claud.
Gli abitanti di Elusa: *Elusates,* Ces. *Elusani.* Plin.

EM

Emazia, provincia della Macedonia: *Emathia, ae.* f. Virg.
Emboli, città della Macedonia: *Amphipolis, is.* f. Liv.
Emilia, provincia d'Italia: *Aemilia, ae.* f. Varr.
Emiliano, vico di Roma: *Aemilianus, i.* m. Fest.
Emiliano, add. della famiglia degli Emilii: *Aemilianus,* Varr. *Aemilius, a, um.* Sil.
Emilio, soprannome di varii illustri personaggi romani: *Aemilius, ii.* m. Liv.
Emisa, città della Siria, ora Hamsa: *Emisa, ae.* f. Avien.
Di Emisa: *Emisenus.* Cod.
Emo, monte della Tracia: *Haemus, i.* m. Plin.
Del monte Emo: *Haemonius.* Sil.
Emone, figlio di Creonte: *Aemon* e *Haemon, onis.* m. Prop.
Emonia, provincia della Macedonia, detta poi Tessaglia: *Aemonia* o *Haemonia, ae.* f. Plin.
Emonide, nome d'uomo: *Aemonides, ae.* m. Virg.
Empedocle, filosofo: *Empedocles, is.* m. Cic.
Di Empedocle: *Empedocleus.* Cic.

EN

Enaria, ora Ischia, isola nel golfo di Napoli: *Aenaria, ae.* f. Plin.
Encelado, il massimo de' giganti: *Enceladus, i.* m. Virg.
Enchelii, popoli dell'Illirio: *Encheliae, arum.* m. pl. Plin.
Endimione, astronomo della Caria: *Endymion, onis.* m. Ovid.
Di Endimione: *Endymioneus, a, um.* Auson.
Enea, —1— figlio di Anchise e di Venere, principe trojano: *Aeneas, ae.* m. Virg. —2— Enea, città vicina a Tessalonica: *Aenia, ae.* f. Liv.
Di Enea: *Aeneius.* Ovid.
Eneadi, discendenti di Enea: *Aeneades, um.* m. pl. Virg.

Eneati, abitanti di Enea: *Aeneates, um.* m. pl. Liv.
Eneide, poema di Virgilio: *Aeneis, idis* o *idos.* f. Ovid.
Eneo, re di Calidonia: *Oeneus, i.* m. Ovid.
Di Eneo: *Oenejus,* Staz. *Oeneus.* Ovid.
Eneti, popoli della Paflagonia, donde si vogliono derivati i Veneti: *Heneti, orum.* m. pl. Plin.
Engio, ora Gangi, città in Sicilia: *Engyon, yi.* n. Sil.
Di Engio: *Engynus.* Cic.
Enlochi, popoli della Sarmazia: *Heniochi, orum.* m. pl. Plin.
Degli Enlochi: *Heniochius.* Plin.
Enipeo, fiumicello in Tessaglia: *Enipeus, ei.* m. Liv.
Enna. V. Castro Ioanni.
Ennio, poeta latino: *Ennius, ii.* m. Cic.
Di Ennio: *Ennianus.* Gell.
Eno o Enos, —1— città della Tracia: *Aenos, i* o *os.* f. Plin. —2— ora Ius, fiume in Germania: *Aenus, i.* m. Tac.
Di Eno: *Aenius.* Liv.
Enobarbo, cognome del casato Domizio di Roma: *Aenobarbus, i.* m Svet.
Enomao, figlio di Marte: *Oenomaus, i.* m. Igin.
Enone, ninfa di Frigia: *Oenone, es.* f. Ovid.
Enopia o Engia o Egina, isola dell'Egeo: *Oenopia, ae.* f. Ovid.
Di Enopia: *Oenopius.* Ovid.
Enotri, popoli d'Italia: *Oenotri* o *Oenotrii, orum.* m. pl. Virg.
Enotria, provincia d'Italia: *Oenotria, ae.* f. Varr.
Di Enotria: *Oenotrus; Oenotrius.* Virg.
Enotridi, due isole nel mar di Toscana, l'una Ponza e l'altra Ischia: *Oenotrides, um.* f. pl. Plin.
Entella, città in Sicilia: *Entella, ae.* f. Sil.
Di Entella: *Entellinus.* Cic.
Entello, atleta: *Entelius, i.* m. Virg.

EO

Eoi, popoli orientali: *Eoi, orum.* m. pl. Ovid.
Eoli, popoli antichissimi della Tessaglia: *Aeoles, um.* m. pl. Ces.
Eolia, —1— provincia dell'Asia, anticamente detta Misia: *Aeolis, idis.* f. Plin. —2— Eolia, oggidì le isole Lipari, in vicinanza di Sicilia: *Aeolia, ae.* f. Virg.
Eolio, dell'Eolia, o dell'Eolide: *Aeolius,* Ovid. *Aeolicus, a, um.* Plin.
Eolo, Dio dei venti: *Aeolus, i.* m. Virg.
Eordei, popoli della Macedonia: *Eordaei, orum,* m. pl. Plin. *Eordenses, ium.* m. pl. Liv.

EP

Epafo, duodecimo figlio di Giove: *Epaphus, i.* m. Ovid.
Epafrodito, liberto di Nerone: *Epaphroditus, i.* m. Tac.
Di Epafrodito: *Epaphroditianus.* Front.
Epaminonda, capitano tebano: *Epaminondas, ae.* m. Nep.
Epeo, fabbricatore del cavallo di Troja: *Epeus, i.* m. Virg.
Epicarmo, filosofo: *Epicharmus, i.* m. Cic.
Di Epicarmo: *Epicharmius.* Cod.
Epicrate, retore e filosofo ateniese: *Epicrates, is.* m. Cic.
Epicureo, di Epicuro: *Epicureus, a, um.* Cic.
Epicuro, filosofo d'Atene: *Epicurus, i.* m. Cic.
Epidauro, ora Pedavra, città del Peloponneso: *Epidaurus, i,* m. *Epidaurum, i.* n. Plin.
Di Epidauro: *Epidaurius,* Oraz. *Epidaureus.* Avien.
Epidio, retore romano: *Epidius, ii.* m. Svet.
Epifane, soprannome di alcuni Antiochi, re della Siria: *Epiphanes, is.* m. Tac.
Epifania, città in Cilicia, oggi Hamah: *Epiphanea o Epiphania, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Epifania: *Epiphanenses.* Plin.
Epimenide, poeta di Creta: *Epimenides, is.* m. Plin.
Epimeteo, figlio di Japeto: *Epimetheus, i.* m. Claud.
Epiro, regione della Grecia: *Epirus, i.* f. Liv.
Di Epiro: *Epirota,* Plin. *Epiroticus.* Cic.
Episcopia. —1— isola nel mar di Scarpanto: *Telos, i.* f. Ovid. —2— città di Cipro: *Curium, ii.* n. Plin.
Epitteto, filosofo stoico: *Epictetus, i.* m. Gell.
Epona, dea dei cavalli, muli, asini: *Epona, ae.* f. Giov.

EQ

Equa, antica città presso Sorrento, ora Vico di Sorrento: *Aequa, ae.* f. Staz.

Equi, antichi popoli d'Italia: *Aequi, Aequiculi, Aequicoli, orum.* m. pl. Plin.
Degli Equi: *Aequicus.* Liv.
Equimelio, luogo in Roma, dove per pubblico decreto fu spianata la casa di Spurio Melio: *Aequimaelium, ii.* n. Varr.
Equotutico, castello nel Sannio, ora S. Eleuterio: *Equustuticus, i,* m. *Equumtuticum, i.* n. Cic.

ER

Eraclea, nome di alcune città: *Heraclea, ae.* f. Plin.
Di Eraclea: *Heracleotes* o *Heracleota,* Cic. *Heracleoticus, Heraclius,* Plin. *Heracliensis.* Cic.
Eraclide, filosofo: *Heraclides, is.* m. Cic.
Di Eraclide: *Heraclideus.* Cic.
Eraclito, filosofo d'Efeso: *Heraclitus, i.* m. Cic.
Di Eraclito: *Heracliteus.* Apul.
Erato, Musa: *Erato, us.* f. Virg.
Eratostene, filosofo: *Eratosthenes, is.* m. Ovid.
Erbesso, città della Sicilia: *Herbessus, i.* m. Liv.
Gli abitanti di Erbesso: *Herbessenses.* Plin.
Erbita, città in Sicilia: *Herbita, ae.* f. Cic.
Di Erbita: *Herbitensis.* Cic.
Ercavica, ora Santaver, città della Spagna: *Ercavica, ae.* f. Liv.
Ercinia, selva in Boemia: *Hercynia sylva, ae,* f. Ces. *Hercynium nemus, oris.* n. Tac.
Ercolano, antica città della Campania sepolta dalle ceneri del Vesuvio, ed ora discoperta: *Herculanum, i,* n. Cic. *Herculaneum, i.* n. Plin.
D'Ercolano: *Herculaneus; Herculanus,* Plin. *Herculanensis.* Cic.
Ercole, figlio di Giove e di Alcmena: *Hercules, is.* m. Cic.
Erculeo, d'Ercole: *Herculeus,* Oraz. *Herculanus, Herculaneus, a, um.* Plin.
Erdonia, città della Puglia, ora Ordona: *Herdonia, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Erdonia: *Herdonienses.* Plin.
Erebo, — 1 — figlio di Demogorgone e della Terra: *Erebus, i.* m. Cic. —2— Erebo, l'inferno: *Erebus, i.* m. Sen.
Dell'Erebo: *Erebeus.* Ovid.
Erennio, nome romano: *Herennius, ii.* m. Cic.
Di Erennio: *Herennianus.* Cic.
Ereteo, re d'Atene: *Erechtheus, i.* m. Ovid.
Di Ereteo, ateniese: *Erechtheus,* Ovid. Ereteesi, ossia Ateniesi: *Erechthidae.* Ovid.
Ereto, monte e borgo ne' Sabini, ora Monte rotondo: *Eretum, i.* n. Tibul.
Di Ereto: *Eretinus.* Tibul.
Eretria, città dell'Eubea: *Eretria, ae.* f. Cic.
Di Eretria: *Eretriensis,* Nep. *Eretrias.* Cic.
Eretriaci, setta di filosofi: *Eretriaci, orum.* m. pl. Plin.
Degli Eretriaci: *Eretriacus* e *Eretricus,* Cic.
Erice. — 1 — monte della Sicilia: *Erycus, i.* m. Cic. *Eryx, ycis.* m. Virg. —2— Erice, fratello di Enea: *Eryx, ycis.* m. Virg.
Di Erice: *Erycinus.* Oraz.
Eridano. V. Po.
Erifile, moglie d'Anfiarao: *Eriphyle, es* o *Eriphyla, ae.* f. Virg.
D'Erifile: *Eriphylaeus.* Staz.
Erigone, figliuola d'Icario: *Erigone, es.* f. Ovid.
D'Erigone: *Erigoneius.* Ovid.
Erimanto, monte, e fiume del Peloponneso, e della Persia: *Erymanthus, i.* m. Plin.
Di Erimanto: *Erymanthaeus; Erimanthius.* Cic.
Erinna, poetessa contemporanea di Saffo: *Erinne, es.* f. Prop.
Erinni, furia infernale: *Erinnys, ys* o *yos.* f. Virg.
Eritea, isola nell' Oceano: *Erythea* o *Erythia, ae.* f. Prop.
Di Eritea: *Erytheus* e *Erythius.* Sil.
Eritri, nome di varie città: *Erythrae, arum.* f. pl. Plin. Liv.
Di Eritri: *Erithraeus.* Cic.
Erittonio, figlio di Vulcano: *Erichthonius, ii.* m. Ovid.
Di Erittonio: *Erichthonius.* Prop.
Eriza, città della Caria: *Eriza, ae.* f. Plin.
Di Eriza: *Erizaenus,* Liv. *Erizaeus.* Plin.
Ermafrodito, figlio di Mercurio e di Venere: *Hermaphroditus, i.* m. Ovid.
Ermagora, maestro di rettorica: *Hermagoras, ae.* m. Cic.
Ermagorei, discepoli di Ermagora: *Hermagorei, orum.* m. pl. Quint.
Ermanduri, popoli di Germania: *Hermanduri* o *Hermunduri, orum.* m. pl. Tac.
Erminioni, popoli della Germania: *Herminiones, um.* m. pl. Tac.

Ermione. — 1 — moglie di Pirro, e poi d'Oreste: *Hermione, es.* f. Ovid. —2— città in Acaia: *Hermione, es.* f. Plin.
Di Ermione: *Hermioneus,* Virg. *Hermionicus,* Liv. *Hermionius.* Plin.
Ermocapelia, città della Lidia: *Hermocapelia, ae.* f. Iscr. ant.
Gli abitanti di Ermocapelia: *Hermocapelitae.* Plin.
Ermodoro, filosofo, scolaro di Platone: *Hermodorus, i.* m. Cic.
Ernici, popoli del Lazio: *Hernici, orum.* m. pl. Liv.
Degli Ernici: *Hernicus.* Virg.
Erode, nome di tre re della Giudea: *Herodes, is.* m. Oraz.
Erodoto, storico greco: *Herodotus, i.* m. Cic.
Erostrato, di Efeso: *Herostratus, i.* m. Plin.
Ersilia, moglie di Romolo: *Hersilia, ae.* f. Ovid.

ES

Esaco, figlio di Priamo: *Aesacus, i.* m. Ovid.
Esapo, fiume nella Misia, ora Spiga: *Aesapus, i* o *Aesepus, i.* m. Plin.
Dell'Esapo: *Aesapius* o *Aesepius.* Plin.
Esaro, fiume in Calabria: *Aesar, ris.* m. Ovid.
Dell'Esaro: *Aesareus.* Ovid.
Esbo, ora Esebon, città d'Arabia: *Esbon, i.* f. Plin.
Abitante di Esbo: *Esbonita.* Plin.
Eschilo, tragico greco: *Aeschylus, i.* m. Oraz.
Di Eschilo: *Aeschyleus.* Prop.
Eschine, oratore ateniese, emulo di Demostene: *Aeschines, is.* m. Cic.
Esculapio, inventore della medicina: *Aesculapius, ii.* m. Ovid.
Esino o Fiumesino, fiume tra Ancona e Sinigaglia: *Esis, is.* m. Plin.
Esiodo, antico poeta: *Hesiodus, i.* m. Cic.
Di Esiodo: *Hesiodeus.* Cic.
Esione, figlia di Laomedonte, re di Troja: *Hesione, es.* f. Ovid.
Esolo ed Esulo, luogo presso Tivoli nella Campagna di Roma: *Esulae, arum.* f. pl. Oraz.
Esone, padre di Giasone, re di Tessaglia: *Aeson, onis.* m. Ovid.
Di Esone: *Aesonius.* Ovid.
Esopo, filosofo di Frigia: *Aesopus, i.* m. Oraz.
Di Esopo: *Aesopeus,* Sen. *Aesopius.* Fedr.
Esperia, Italia: *Hesperia, ae.* f. Virg.
Dell'Esperia: *Hesperis,* Virg. *Hesperius.* Ovid.
Esperidi. — 1 — le tre figlie d'Espero, posseditrici di giardini con alberi di pomi d'oro: *Hesperides, um.* f. pl. Cic. —2— isole nell'Oceano Atlantico: *Hesperides, um.* f. pl. Plin.
Esperii, popoli occidentali: *Hesperii, orum.* m. pl. Plin.
Espero, stella di Venere: *Hesperus, i,* m. Cic. *Hesperugo, inis.* f. Sen.
Esquilino, monte in Roma, ora S. Maria Maggiore. *Esquiliae* e *Exquiliae, arum.* f. pl. Varr.
Del monte Esquilino: *Exquilius,* Ovid. *Exquiliarius,* Liv. *Exquilinus.* Varr.
Esseni, setta di Ebrei, che vivevano in perpetua continenza: *Hesseni, orum.* m. pl. Plin.
Essui, popoli della Gallia: *Essui, orum.* m. pl. Ces.
Este, già Ateste, città una volta, ora grosso castello nel Padovano: *Ateste, is.* n. Plin.
Estense, d'Este: *Atestinus, a, um.* Marz.

ET

Eteocle, figliuolo d'Edipo: *Eteocles, is.* m. Staz.
Di Eteocle: *Eteocleius.* Apul.
Etesciam, parte della Schiavonia: *Encheliae* o *Eucheliae, arum.* m. pl. Luc.
Etiope, di Etiopia: *Aethiops, opis,* Ovid. *Aethiopicus, a, um.* Plin.
Etiopia, provincia d'Africa: *Aethiopia, ae.* f. Plin.
Etna, Mongibello, vulcano in Sicilia: *Aetna, ae.* f. Virg.
Etneo, dell'Etna: *Aetneus, a, um,* Virg. *Aetnensis, e.* Cic.
Etolia, provincia di Grecia: *Aetolia, ae.* f. Cic.
Etolo, add. d'Etolia: *Aetolus,* Oraz. *Aetolius,* Ovid. *Aetolicus.* Liv.
Etolo, figlio di Marte: *Aetolus, i.* m. Plin.
Etra, nome proprio di donna: *Aethra, ae.* f. Ovid.
Etruria, oggi Toscana, regione d'Italia: *Etruria, ae.* f. Virg.
Etrusco, d'Etruria: *Etruscus, a, um.* Virg.
Ettore, figliuolo di Priamo: *Hector, oris.* m. Virg.
Ettoreo, di Ettore: *Hectoreus, a, um.* Virg.

EV-EU

Evandro, nome proprio d'uomo: *Evander* o *Evandrus, i.* m. Virg.
Di Evandro: *Evandrius.* Virg.
Eubea. V. Negroponte.
Eucarpia, città della Frigia: *Eucarpia, ae.* f. Plin.
Gli abitanti d'Eucarpia: *Eucarpeni.* Plin.
Euclide, filosofo: *Euclydes, is.* m. Plin.
Eudosso, geometra ed astronomo: *Eudoxus, i.* m. Ovid.
Euforbo, figliuolo di Panteo ucciso da Menelao: *Euphorbus, i.* m. Ovid.
Euforione, poeta elegiaco: *Euphorion, onis.* m. Quint.
Eufranore, celebre scultore: *Euphranor, oris.* m. Giov.
Eufrate, ora Frat, fiume nobilissimo dell'Asia: *Euphrates, is.* m. Cic.
Eufrosina, una delle Grazie: *Euphrosyne, es.* f. Sen.
Euganei, popoli della Gallia transpadana ai piedi delle Alpi: *Euganei, orum.* m. pl. Liv.
Evian, castello in Savoia: *Aquianum, i.* n.
Evora, città del Portogallo: *Ebora, ae.* f. Plin.
Di Evora: *Eborensis.* Plin.
Eumelo, nome proprio di varii re: *Eumelus, i.* m. Ovid.
Eumene, famoso capitano Cardiano: *Eumenes, is.* m. Nep.
Eumenia, città della Frigia: *Eumenia, ae.* f. Plin.
Di Eumenia: *Eumeneticus.* Plin.
Eumenidi, furie infernali: *Eumenides, um.* f. pl. Virg.
Eumolpo, figlio di Orfeo, o di Museo, o di Chione: *Eumolpus, i.* m. Cic.
Eupili, lago di Pusiano in Lombardia: *Eupilis, is.* m. Plin.
Eupoli, antico poeta comico: *Eupolis, idis.* m. Oraz.
Euriale, nome proprio di donna: *Euryale, es.* f. Igin.
Eurialo, giovane trojano: *Euryalus, i.* m. Virg.
Euribate, araldo d'Ulisse: *Eurybates, is.* m. Ovid.
Euriclea, nutrice d'Ulisse: *Euryclea* o *Euryclia, ae.* f. Cic.
Euridice, moglie d'Orfeo: *Eurydice, es.* f. Virg.
Euriloco, compagno d'Ulisse: *Eurylochus, i.* m. Ovid.
Eurimedonte, figlio di Fauno: *Eurymedon, ontis.* m. Staz.
Eurinome, figlia di Teti: *Eurynome, es.* f. Ovid.
Euripide, poeta tragico ateniese: *Euripides, is.* m. Cic.
Di Euripide: *Euripideus.* Cic.
Euripilo, nome di varii eroi greci: *Eurypilus, i.* m. Ovid.
Euristeo, figlio di Stenelo: *Eurystheus, i.* m. Virg.
Eurito, uno degli Argonauti: *Eurythus, i.* m. Val. Flac.
Europa, una delle cinque parti del mondo: *Europa, ae* ed *Europe, es.* f. Ovid.
Europeo, d'Europa: *Europaeus, a, um.* Ovid.
Eurota, ora Basilipotamo, fiume di Morea: *Eurotas, ae.* m. Virg.
Eusino, mar Nero: *Euxinus, i,* m. o *Euxinus pontus, i.* m. Ovid.
Euterpe, una delle nove Muse: *Euterpe, es.* f. Oraz.

EX

Exilles, fortezza sui confini del Piemonte: *Ocelum, i.* n. Ces.

EZ

Ezione, padre di Andromaca: *Eetion, onis.* m. Ovid.
D'Ezione: *Eetioneus.* Ovid.

F

Fabari, ora Farfa o Farfaro, fiume de' Sabini: *Fabaris, is,* m. Virg. *Farfarus, i.* m. Ovid.
Fabaria (isola), nel mar di Germania, ora Borkum: *Fabaria insula, ae.* f. Plin.
Faberio, cittadino romano: *Faberius, ii.* m. Cic.
Di Faberio: *Faberianus.* Cic.
Fabiano, ora Popoli, villaggio nel territorio di Sulmona: *Fabianus Pagus, i.* m. Plin.

Fabiesi, popoli del Lazio: *Fabienses, ium.* m. pl. Plin.
Fabio, patrizio romano: *Fabius, ii.* m. Cic.
Di Fabio: *Fabius,* Cic. *Fabianus.* Nep.
Fabriano, città nella Marca d'Ancona: *Fabrianum, i.* n.
Fabricio o Fabrizio, nome di alcuni celebri romani: *Fabricius, ii.* m. Val. Mass.
Faentino, di Faenza: *Faventinus, a, um.* Varr.
Faenza, città in Romagna: *Faventia, ae.* f. Plin.
Falacrino, luogo ne'Sabini: *Phalacrina, ae.* f. Svet.
Falanna, città di Tessaglia: *Phalanna, ae.* f. Plin.
Di Falanna: *Phalannaeus.* Liv.
Falanto, spartano, che venuto in Italia fabbricò Taranto: *Phalantus, i.* m. Oraz.
Di Falanto: *Phalanteus,* Sil. *Phalantinus.* Marz.
Falara, castello in Tessaglia: *Phalara, ae.* f. Liv.
Falaride, tiranno crudelissimo di Sicilia: *Phalaris, idis.* m. Cic.
Falasarna, città di Creta: *Phalasarne, es.* f. Plin.
Di Falasarna: *Phalasarneus.* Liv.
Falcidio, cittadino romano: *Falcidius, ii.* m. Cod.
Falconara, isola nell'Arcipelago: *Polyaegus, i.* f. Plin.
Falera, ora Civita Castellana, nella provincia di Viterbo: *Falaris, is.* f. Plin.
Falereo, soprannome di Demetrio filosofo: *Phalereus, i.* m. Fedr.
Falerina, tribù rustica nella Campania: *Falerina, ae.* f. Liv.
Falerone, città nel Piceno: *Falerio, onis.* m. Iscr. ant.
Falerno, monte in Terra di Lavoro abbondante di ottimo vino: *Falernus, i* m. Liv.
Di Falerno: *Falernus.* Oraz.
Falero, porto d'Atene: *Phalerus, i.* m. Plin.
Falisci, gli abitanti di Falera: *Falisci, orum.* m. pl. Liv.
Dei Falisci: *Faliscus.* Plin.
Famagosta, città in Cipro: *Arsinoë, es,* f. *Famaugusta, ae.* f. Plin.
Famastro, città nella Paflagonia: *Amastris, is.* f. Catul.
Fanale. V. Fane.
Fannio, console romano: *Fannius, ii.* m. Liv.
Di Fannio: *Fannianus,* Cic. *Fannius.* Gell.
Fane, porto e promontorio nell'isola di Scio: *Phanae, arum.* f. pl. Liv.
Di Fane: *Phanaeus.* Virg.
Fano, città dell'Umbria: *Fanum, i,* n. Ces. *Fortunae Fanum, i.* n. Tac.
Di Fano: *Fanestris.* Iscr. ant.
Faramida, città in Egitto: *Rhinocolura, ae.* f. Sen.
Faran, città tra l'Egitto e l'Arabia: *Pharan.* n. indecl. Plin.
Farfan. V. Oronte.
Farfaro. V. Fabari.
Farion o Faro, città nell'Egitto: *Pharus* e *Pharos, i.* f. Val. Flac.
Di Faro: *Pharius.* Luc. Abitanti di Faro: *Pharitae.* Irz.
Farmasia, isola nel mar Nero: *Thynia, ae.* f. Catul.
Faro di Messina: *Siculum* o *Siciliae fretum, i.* n. Cic.
Farsaglia, provincia in Tessaglia: *Pharsalia, ae.* f. Lucan.
Farsalico, di Farsaglia: *Pharsalicus,* Ovid. *Pharsalius, a, um.* Catul.
Farsalo, città in Farsaglia: *Pharsalus, i.* f. Lucan.
Faselide, ora Fionda, città della Licia: *Phaselis, idis.* f. Cic.
Di Faselide: *Phaselinus.* Plin.
Faso, fiume in Colchide, ora Faks: *Phasis, idis.* m. Ovid.
Di Faso: *Phasiacus.* Sen.
Favateria o Falvateria, colonia in Campagna di Roma: *Fabrateria, ae.* f. Cic.
Fauna, moglie di Fauno: *Fauna, ae.* f. Varr.
Fauno, re degli Aborigeni, ed anche Deità campestre: *Faunus, i.* m. Ovid.
Favorino, filosofo, scolaro di Dione: *Favorinus, i.* m. Gell.
Faustolo, nodritore di Romolo e di Remo: *Faustulus, i.* m. Liv.
Fazzello, isola in Sicilia: *Phaenicusa, ae.* f. Plin.

FE

Feacia. V. Corfù.
Febeo, di Febo: *Phoebeus* e *Phoebejus, a, um.* Ovid.
Febo, sole: *Phoebus, i.* m. Virg.
Fedra, moglie di Teseo: *Phaedra, ae.* f. Sen.
Fedro, scrittore latino: *Phaedrus, i.* m. Marz.
Fegeo, padre di Alfesibea: *Phegeus, i.* m. Igin.
Felsina, ora Bologna, città d'Italia: *Felsina, ae.* f. Plin.
Feltre o Feltri, città nella Marca Trivigiana: *Feltria, ae.* f. Plin.
Feltrini, abitanti di Feltri: *Feltrini, orum.* m. pl. Plin.
Femonoe, poetessa: *Phemonoë, es.* f. Staz.
Feneati, abitanti di Feneo: *Pheneatae, arum.* m. pl. Cic.
Feneo, città d'Arcadia: *Pheneos, i,* f. Staz. *Pheneum, i.* n. Ovid.
Fenestrelle, fortezza in Piemonte: *Fenestrellae, orum.* f. pl.
Fenice.—1—Ajo di Achille: *Phoenix, icis.* m. Ovid.—2—Fenice, fiume: *Phoenix, icis.* m. Plin. —3—Uccello favoloso: *Phoenix, icis.* m. e f. Plin.
Fenicia, provincia di Soria: *Phoenice, es,* f. Plin. *Phoenicia, ae.* f. Cic.
Fenicio, di Fenicia: *Phoenicius* e *Phoeniceus, a, um.* Plin.
Ferecide, filosofo di Sciro: *Pherecides, is.* m. Cic.
Di Ferecide: *Pherecideus, a, um.* Cic.
Ferecio, architettto che fabbricò la nave a Paride pel rapimento di Elena: *Phereclus, i.* m. Ovid.
Di Ferecio: *Phereclcus.* Ovid.
Ferentani, abitanti di Ferento: *Ferentani, orum.* m. pl. Oraz.
Ferentina, dea presso gli antichi: *Ferentina, ae.* f. Liv.
Ferentinate, di Ferentino: *Ferentinas, atis,* Liv. *Ferentinus, a, um.* Sil.
Ferentino, piccola città nella Campagna di Roma: *Ferentinum, i.* n. Liv.
Di Ferentino: *Ferentinus.* Liv.
Ferento, città nel Napoletano, ora Forenza: *Ferentum, i.* n. Oraz.
Fermo, città nella Romagna: *Firmum, i.* n. Vellej.
Di Fermo: *Firmanus.* Liv.
Ferona, castello e lago nella Campagna di Roma: *Feronia, ae.* f. Tac.
Feronia, castello in Toscana: *Feronia, ae.* f. Virg.
Ferrara, città nella Romagna: *Ferraria, ae.* f.
Fescennia, città nell'Etruria: *Fescennia, ae,* f. Plin. *Fescennium, ii.* n. Ter.
Fescennino, di Fescennia: *Fescenninus, a, um.* Virg.
Festo.—1—grammatico illustre: *Festus, i.* m. Fest.—2— Festo, città in Creta: *Phaestium, i,* n. *Phaestus, i.* m. Plin.
Fetonte, figlio del Sole: *Phaethon, ontis.* m. Ovid.
Di Fetonte: *Phaethonteus,* Ovid. *Phaethontius.* Staz.
Fetusa, sorella di Fetonte, figlia del Sole: *Phaethusa, ae.* f. Ovid.

FI

Fiammingo, di Fiandra: *Belgicus, a, um.* Virg.
Fiandra, ossia Belgio: *Belgium, ii,* n. Ces. *Belgica, ae.* f. Tac.
Fiano, città nel Patrimonio di S. Pietro: *Fianum, i.* n.
Fiascone o Montefiascone, città nello Stato della Chiesa: *Faliscodunum, i,* n. *Faliscorum mons, ontis.* m.
Fibreno, fiume in Campagna di Roma: *Fibrenus, i.* m. Cic.
Ficulea, città nel Lazio: *Ficuleae, arum.* f. pl. Marz.
Ficulese, di Ficulea: *Ficulensis* e *Ficolensis, e.* Liv.
Fidari, fiume in Etolia: *Lycormas, ae,* m. *Evenus, i.* m. Ovid.
Fidenate, di Fidene: *Fidenas, atis.* Liv.
Fidene, città e colonia nel Lazio, ora Castel Jubileo: *Fidenae, arum,* f. pl. e *Fidena, ae.* f. Liv.
Fidenza. V. Borgo San Donnino.
Fidia, celebre scultore: *Phidias, ae.* m. Cic.
Di Fidia: *Phidiacus.* Marz.
Fiesolano, di Fiesole: *Faesulanus,* e *Fesulanus, a, um.* Cic.
Fiesole o Fiesoli, città in Toscana: *Faesulae, arum.* f. pl. Cic.
Fila, città in Macedonia: *Phila, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Fila: *Philacaei.* Plin.
Filadelfia, città nella Lidia: *Philadelphia, ae.* f. Tac.
Gli abitanti di Filadelfia: *Philadelpheni.* Tac.
Filammone, figlio di Apollo: *Philammon, onis.* m. Ovid.
Filemone, marito di Bauci: *Philemo, onis.* m. Ovid.
Fileta, poeta elegiaco: *Philetas, ae.* m. Prop.
Filippi, città in Macedonia: *Philippi, orum.* m. pl. Oraz.
Di Filippi: *Philippicus,* Plin. *Philippensis.* Val. Mass.
Filippo, padre di Alessandro il Grande re del Macedoni: *Philippus, i.* m. Giust.
Di Filippo: *Philippeus,* Prop. *Philippicus.* Plaut.
Filippopoli, città in Tracia, ora Filibè: *Philippopolis, is.* f. Liv.
Filli e Fillide, figliuola di Licurgo: *Phyllis, idis.* f. Ovid.
Fillodoce, ninfa marina: *Phyllodoce, es.* f. Virg.
Filodemo, filosofo epicureo: *Philodemus, i.* m. Cic.
Filomela, figliuola di Pandione re di Atene, sorella di Progne: *Philomela, ae.* f. Virg.
Filomelia, ora Ilgun, città nella Frigia: *Philomelium, ii.* n. Cic.
Gli abitanti di Filomelia: *Philomelienses.* Cic.
Filone, filosofo e retore: *Philo, onis.* m. Cic.
Filosseno, cognome romano: *Philoxenus, i.* m. Cic.
Filottete, compagno di Ercole: *Philoctetes,* e *Philocteta, ae.* m. Cic.
Di Filottete: *Philoctetaeus.* Cic.
Finale, città e porto nel Genovesato, e castello nel Modenese: *Finarium, ii.* n.
Fineo, figliuolo di Agenore re d'Arcadia: *Phineus, i.* m. Ovid.
Di Fineo: *Phineius.* Virg.
Finlandesi, abitanti di Finlandia: *Finni* o *Fenni, orum.* m. pl. Tac.
Finlandia.—1—provincia dell'impero russo: *Finnonia, ae.* f.—2—Golfo di Finlandia: *Finnicus sinus, us.* m.
Fiorentino, di Firenze: *Florentinus, a, um.* Tac.
Fiorenza e Firenze, città in Toscana: *Florentia, ae.* f. Plin.
Fiorenzuola e Firenzuola, borgo sul Piacentino: *Fidentiola, ae.* f.
Firmiano, luogo nella Marca Anconitana: *Firmanorum castellum, i.* n. Plin.
Fiscello (monte), parte dell'Apennino nell'Umbria: *Fiscellus mons, montis.* m. Sil.
Fitleo, castello in Tessaglia: *Pteleon, onis.* f. Liv.
Fiumara di Maro, fiume in Calabria: *Crataeis, idis.* f. Plin.
Fiume di Benevento, nel Napoletano: *Sabbatus, i.* m.
Fiume Grande, in Sicilia: *Himera, ae.* f. Liv.
Fiume di Roseto, in Calabria: *Acalandrus, i.* m. Plin.
Fiumicino. V. Pisarello.

FL

Flaminia (la via), strada da Roma a Rimini: *Flaminia via, ae.* f. Ovid.
Flaminio, nome di vari cittadini romani: *Flaminius, ii.* m. Liv.
Di Flaminio: *Flaminianus,* Cic. *Flaminius.* Liv.
Flavii, famiglia romana: *Flavii, orum.* m. pl. Liv.
Flavina, città dei Falisci in Toscana: *Flavina, ae.* f. Sil.
Flavio, nome di molti Romani: *Flavius, ii.* m. Liv.
Di Flavio o dei Flavii: *Flavianus.* Tac.
Flegetonte, fiume dell'Inferno: *Phlegethon, ontis.* m. Virg.
Di Flegetonte: *Phlegetontheus.* Claud.
Flegia, figlio di Marte: *Phlegyas, ae.* m. Virg.
Flegra, città in Macedonia: *Phlegra, ae.* f. Staz.
Flegreo, di Flegra: *Phlegraeus, a, um.* Prop.
Fliunte, ora Rupela, città in Morea: *Phlius, untis.* f. Plin.
Di Fliunte: *Phliasius.* Cic.
Flora, dea dei fiori: *Flora, ae.* f. Ovid.
Di Flora: *Floralis,* Ovid. *Floraticus,* Marz. *Florius.* Gell.
Floro, scrittore romano: *Florus, i.* m. Luc.

FO

Focea, città della Jonia: *Phocaea, ae.* f. Liv.
Foceo, della Focide: *Phocaeus, Phocaicus, a, um.* Ovid.
Focese, di Focea: *Phocais, idis,* Luc. *Phocius, a, um.* Ovid.
Focesi, abitanti di Focea: *Phocii, orum,* m. pl. Cic. *Phocaeenses, ium.* m. pl. Liv.
Focide, provincia d'Acaia: *Phocis, idis.* f. Ovid.
Abitanti della Focide: *Phocenses.* Giust.
Foco, figliuolo di Eaco: *Phocus, i.* m. Ovid.
Foggia, città nel Napoletano: *Equotuticum, i.* n.
Foglia, fiume nell'Umbria: *Pisaurus, i,* m. Plin. *Isaurus, i.* m. Sil.
Foiano, terra in Toscana: *Flavinium, ii.* n.
Di Foiano: *Flavinius.* Virg.

Folignese, di Foligno: *Fulginas, atis*. Cic.
Foligno e Fulgino, città nell'Umbria: *Fulginia, ae*. f. Sil.
Fondi, città nel Lazio: *Fundi, orum*. m. pl. Liv.
Di Fondi: *Fundanus*. Cic.
Forco, figlio di Nettuno: *Phorcus, i*, m. Virg. o *Phorcyn, ynos*, m. Cic. o *Phorcys, yos*. m. Lucan.
Forenza. V. Ferento.
Forflamma, città nell'Umbria: *Flaminii forum, i*. n. Plin.
Gli abitanti di Forflamma: *Foroflaminienses*. Plin.
Forlì, città in Romagna: *Livii forum, i*. n. Plin.
Forlimpopoli, piccola città in Romagna: *Popilii* o *Pompilii forum, i*. n. Plin.
Gli abitanti di Forlimpopoli: *Foropopilienses*. Plin.
Formentera, isola nel mar di Majorica e di Minorica: *Ophiusa, ae*. f. Plin.
Formia, ora Molo di Gaeta, città in Terra di Lavoro: *Formiae, arum*. f. pl. Plin.
Formiano, villa di Cicerone nel territorio di Formia: *Formianum, i*. n. Cic.
Formiano, di Formia: *Formianus, a, um*. Oraz.
Formione, nome proprio d'uomo: *Phormio, onis*. m. Cic.
Fornello (Il), fiume in Terra di Lavoro: *Sebetus, i*. m. Col.
Fornovo, castello nel Parmigiano: *Novum Forum, i*. n.
Foro Appio, ora Casarillo, città nel Lazio: *Appii forum, i*. n. Plin.
Gli abitanti di Foro Appio: *Foroappii*. Plin.
Foro Aurelio, città in Toscana: *Aurelium Forum, i*. n. Cic.
Foro Brentano, città nell'Umbria: *Forobrentanum, i*. n. Plin.
Abitanti di Foro Brentano: *Forobrentani*. Plin.
Forolo, ora Civita Tomassa, terra ne' Sabini: *Foruli, orum*. m. pl. Virg.
Foroneo, figliuolo d'Inaco, re d'Argo: *Phoroneus, i*. m. Staz.
Fos, villaggio in Provenza: *Mariana fossa, ae*. f. Plin.
Fosi, popoli di Germania: *Fosi, orum*. m. pl. Tac.
Fossano, città nel Piemonte: *Fossanum, i*. n.
Fossigni, parte del ducato di Savoja: *Focunates, um*. m. pl.
Fossone, una delle bocche del Po: *Philistinae fossae, arum*. f. pl. Plin.
Fossumbrone o Fossombrone, città nell'Umbria vicino ad Urbino: *Sempronii forum, i*. n. Plin.
Gli abitanti di Fossombrone: *Forosempronienses*. Plin.

FR

Franca Contea (La), provincia di Francia: *Sequania, ae*. f.
Della Franca Contea: *Sequanus*. Ces.
Francese, di Francia: *Gallicanus*, Cic. *Gallicus, Gallus, a, um*. Ovid.
Francfort, città di Germania: *Francofurtum, i*. n.
Franchi, popoli in Germania, ove è ora Franconia: *Franci, orum*. m. pl. Claud.
Francia, regione d'Europa: *Gallia, ae*. f. Ces.
Franconia, provincia di Germania: *Francia, ae*. f. Auson.
Frascati, città nello Stato Romano: *Tusculum, i*. n. Liv.
Di Frascati: *Tusculanus*. Cic.
Frassineto, castello nel Monferrato: *Fraxinetum, i*. n.
Fratuenzio, città distrutta in Calabria: *Fratuentium, ii*. n. Plin.
Gli abitanti di Fratuenzio: *Fratuentini*. Iscr. Ant.
Freddo, fiume in Toscana: *Frigidus, i*, m. Tibul.; ed in Sicilia: *Acis, is* e *idis*. m. Ovid.
Fregelle, città nei Volsci, ora S. Gio. Incarico: *Fregellae, arum*. f. pl. Sil.
Di Fregelle: *Fregellanus*. Liv.
Fregius e Frejus, anticamente Foro Giulio, città della Francia: *Julium* o *Julii forum, i*. n. Tac.
Frentani, popoli antichi d'Italia: *Frentani, orum*. m. pl. Ces.
Dei Frentani: *Frentanus*. Liv.
Frigia, provincia dell'Asia Minore: *Phrygia, ae*. f. Plin.
Frigio, add. di Frigia: *Phrygius*, Virg. *Phrygicus, a, um*, Val. Mass. *Phryx, gis*. Prop.
Frigio, fiume nella Frigia Minore: *Phryx, igis*. m. Plin.
Frine, famosa meretrice d'Atene: *Phryne, es*. f. Prop.
Frisia, provincia d'Olanda: *Frisia, ae*. f. Tac.
Della Frisia: *Frisicus*. Not. Tir.

Frisso, figliuolo di Atamante e Nefele: *Phrixus* o *Phryxus, i*. m. Ovid.
Di Frisso: *Phrixeus* o *Phryxeus*. Luc.
Friuli, anticamente anche Frigoli, parte d'Italia: *Julii* o *Julium forum, i*. n. Plin.
Frontino, scrittore latino: *Frontinus, i*. m. Front.
Frontone, retore: *Fronto, onis*. m. Gell.
Di Frontone: *Frontonianus*. Cod.
Frosinone e Frusinone, città già de' Volsci: *Frusino, onis*. m. Giov.
Di Frosinone: *Frusinas*. Liv.

FU

Fulvio, cittadino romano: *Fulvius, ii*. m. Liv.
Di Fulvio: *Fulvianus*. Val. Mass.
Furie, dee del Furore, figliuole della Notte: *Furiae, arum*. f. pl. Virg.
Furina, dea appresso i Romani: *Furina, ae*. f. Cic.
Furio, nome proprio di cittadino romano: *Furius, ii*. m. Ovid.
Di Furio: *Furianus*, Liv. *Furius*. Ovid.

G

Gaba, città nella Traconitide: *Gabe, es*. f. Plin.
Gaballi, popoli della Gallia Aquitanica: *Gabali, orum* o *Gabales, um*. m. pl. Ces.
Gabeni, abitanti di Gaba: *Gabeni, orum*. m. pl. Plin.
Gabiese, di Gabio: *Gabiensis, e*, Plin. *Gabinus, a, um*. Ovid.
Gabinio, cittadino romano: *Gabinius, ii*. m. Cic.
Gabio, già città in Campagna di Roma: *Gabii, orum*. m. pl. Liv.
Gaeta, città nel Napoletano: *Cajeta, ae*. f. Virg.
Di Gaeta: *Cajetanus*. Val. Mass.
Gagliano, castello in Sicilia: *Galeria, ae*. f.
Gaja, fiume di Spagna: *Gaja, ae*. f. Liv.
Gajazzo o le Galazze, città in Terra di Lavoro: *Calatia, ae*. f. Cic.
Quei di Gajazzo: *Calatini*. Cic.
Gajola o Cajola, piccola isola tra Napoli e Pozzuolo: *Euplaea, ae*. f. Staz.
Galasso e Galeso, fiume in provincia di Lecce: *Galesus, i*. n. Virg.
Galate, della Galazia: *Galata, ae*. Liv.
Galatea, ninfa del mare: *Galatea, ae*. f. Ovid.
Galazia, provincia d'Asia: *Galatia, ae*. f. Staz.
Galba, imperatore romano: *Galba, ae*. m. Tac.
Galeata, villaggio nella Romagna: *Galliani saltus, uum*. m. pl. Plin.
Galeoti, profeti e indovini di Sicilia: *Galeotae, arum*. m. pl. Cic.
Galeria (tribù), una delle tribù rustiche di Roma: *Galeria tribus, us*. f. Liv.
Galeso. V. Galasso.
Galetta, isola nel Mediterraneo: *Aegimurus, i*, m. e f. Liv. *Aegimuri, orum*. m. pl. Plin.
Galilea, provincia di Palestina: *Galilea, ae*. f.
Gallia. V. Francia.
Galliene, imperatore romano: *Gallienus, i*. m. Iscr. ant.
Gallinara o isola d'Albenga nel mare di Toscana: *Gallinaria insula, ae*. f. Varr.
Gallizia, provincia di Spagna: *Gallaecia, ae*. f. Plin.
Di Galizia: *Gallaecius*, Plin. *Gallaicus*. Marz.
Gallo (Caio Cornelio), —1— oratore e poeta latino: *Gallus, i*. m. Virg. —2— Gallo, fiume nella Frigia: *Gallus, i*. m. Ovid.
Gallo. V. Francese.
Gamboiò, villaggio in Piemonte: *Duas Columnas, arum*. f. pl. Ammian.
Gange, fiume dell'India: *Ganges, is*. m. Plin.
Del Gange: *Gangeticus*. Col.
Ganimede, giovane amato da Giove: *Ganymedes, is*. m. Ovid.
Di Ganimede: *Ganymedeus*. Marz.
Garamanti, popoli della Libia: *Garamantes, um*. m. pl. Virg.
Garamanzia, provincia d'Africa: *Garamantia, ae*. f.
Gargano, monte nella Puglia: *Garganus, i*. m. Oraz.
Del Gargano: *Garganus*. Sil.
Gargara, vetta del monte Ida: *Gargara, orum*. n. pl. Virg.
Gargetto, villaggio dell'Attica: *Gargettum, i*. n. Cic.
Di Gargetto: *Gargettius*. Cic.
Gargilio (Marziale), che scrisse sulla coltura degli orti: *Gargilius, ii*. m. Pallad.
Di Gargilio: *Gargilianus*. Cod.
Garigliano, fiume in Terra di Lavoro: *Liris, is*. m. Tac.

Garippo, fiume in Bitinia: *Gallus, i*. m. Ovid.
Garonna, fiume in Francia: *Garumna, ae*. f. Ces.
Garonnesi o Garunni, popoli abitanti lungo il fiume Garonna: *Garumni, orum*. m. pl. Ces.
Gauro, monte di Terra di Lavoro: *Gallicanus saltus, us*, m. Cic. *Gaurus, i*. m. Plin.
Del monte Gauro: *Gauranus*. Staz.
Gaza, città della Palestina: *Gaza, ae*. f. Mel.
Abitanti di Gaza: *Gazates*. Plin.

GE

Gebenna, oggi Les Cevennes, monte della Francia: *Gebenna, ae*. f. Ces.
Della Gebenna: *Gebennicus*. Mel.
Gela. —1— città in Sicilia: *Gela, ae*. f. Virg.— 2— Gela, fiume in Sicilia: *Gela, ae*. f. Ovid.
Di Gela: *Gelanus; Gelensis*, Plin. *Gelous*. Virg.
Gellio (Aulo), grammatico romano: *Gellius, ii*. m. Gell.
Di Gellio: *Gellianus*. Gell.
Gelone, fonte nella Frigia: *Gelon, onis*. m. Plin.
Geloni, popoli di Polonia: *Geloni, orum*. m. pl. Virg.
Geloria e Gelosia, castello in Sicilia: *Mistia, ae*. f. Mel.
Gemonie (Le scale), luogo ripido in Roma donde si precipitavano i cadaveri de' colpevoli: *Gemoniae scalae, arum*. f. pl. Tac.
Genabo, città della Gallia, ora Orleans: *Genabum, i*, n. Ces. *Genabus, i*. f. Luc.
Di Genabo: *Genabensis*. Ces.
Genauni, popoli della Rezia: *Genauni, orum*, m. pl. Oraz. *Genaunes, ium*. m. pl. Plin.
Genevra e Ginevra, città della Svizzera: *Geneva, ae*. f. Ces.
Genevrino, di Ginevra: *Genevensis, e*. Ces.
Genova, città nella Liguria: *Genua, ae*. f. Liv.
Genovese, di Genova: *Genuensis, e*. Plin.
Genusio. V. Ginosa.
Genuso, ora Vajussa, fiume della Macedonia: *Genusus, i*. m. Luc.
Geresto, città della Jonia: *Geraestus, i*. f. Plin.
Di Geresto: *Geraesticus*. Liv.
Gergovia, ora Clermont, città nell'Alvernia: *Gergovia, ae*. f. Ces.
Gerione, re delle Spagne: *Geryon, onis*, m. *Geryones, ae*, m. *Geryoneus, i*. m. Virg.
Di Gerione: *Geryonaceus*, Plaut. *Geryonius*. Apul.
Germania. V. Alemagna.
Germanico, soprannome di Nerone Claudio Druso e di suo figlio: *Germanicus, i*. m. Tac.
Gerosolima, città nella Giudea: *Solyma, orum*, n. pl. Marz. *Hierosolyma, orum*, n. pl. Tac. *Hierosolyma, ae*, f. *Jerusalem* e *Hierusalem*. f. indecl. B. L.
Gerosolimitani, abitanti di Gerosolima: *Hierosolymitani, orum*. m. pl. B. L.
Gerosolimitano: *Hierosolymitanus, a, um*. B. L.
Gerusalemme. V. Gerosolima.
Geti, ora Moldavi, popoli confinanti cogli Sciti: *Getae, arum*. m. pl. Ovid.
Getico, de' Geti: *Geticus, a, um*. Ovid.
Getulia, provincia d'Africa: *Getulia* e *Gaetulia, ae*. f. Plin.
Getulo, di Getulia: *Gaetulus* e *Getulus*, Virg. *Gaetulicus* e *Getulicus, a, um*. Plin.

GI

Giacinto, giovanetto di Licaonia cangiato in fiore: *Hyacinthus, i*. m. Ovid.
Gialiso, castello nell'isola di Rodi: *Jalysus, i*. m. Plin.
Giampoli, città in Focide: *Hyampolis, is*. f. Staz.
Gianicolo, uno dei sette colli di Roma, ora Montorio: *Janiculum, i*. n. Liv.
Gianizza, città in Macedonia: *Pella, ae*. f. Liv.
Di Gianizza: *Pellaeus*. Luc.
Giano, dio de'Romani: *Janus, i*. m. Ovid.
Di Giano: *Janalis*. Ovid.
Giaro, ora Joura, isola del mar Egeo: *Gyarus, i*, m. o *Gyara, ae*, f. o *Gyari, orum*. m. pl. Varr.
Giasio, figliuolo di Abante; ed altro Giasio figliuolo di Corito e di Elettra: *Jasius, ii*, m. Virg. *Jasion, ionis*. m. Ovid.
Giasone, capo degli Argonauti: *Jason, onis*. m. Ovid.
Di Giasone: *Jasonius*. Ovid.
Gibilterra, una delle colonne d'Ercole; monte e città nella Spagna: *Calpe, es*. f. Plin.
Di Gibilterra: *Calpetanus; Calpetitanus*. Arat.
Gienizar, città in Tessaglia: *Pherae, arum*. f. pl. Cic.
Di Gienizar: *Pheraeus*. Cic.

Gierace e Gerace, città in Calabria: *Hieracium, ii*, n. *Locri, orum.* m. pl. Virg.
Gierapietra, luogo in Candia: *Hierapetra, ae.* f. Plin.
Giesi e Gesi, città nella Marca d'Ancona: *Aesium, ii.* n. Sil.
Giganti, Titani, figli della Terra: *Gigantes, um.* m. pl. Ovid.
Gige, nome proprio d'uomo: *Gyges, is.* m. Ovid.
Giglio, isola nel mar di Toscana: *Egilium, ii,* n. Plin. *Igilium, ii.* n. Mel.
Ginde, fiume dell'Assiria: *Gyndes* o *Gindes, is.* m. Tibul.
Ginevra. V. Genevra.
Ginopoli, castello in Paflagonia: *Cimolis, is.* f. Mel.
Ginosa, città della Puglia: *Genusium, ii.* n. Plin.
Abitanti di Ginosa: *Genusini.* Plin.
Giocasta, moglie di Lajo re di Tebe: *Jocasta, ae.* f. Ovid.
Giordano, fiume in Palestina: *Jordanus, i.* m. Ces.
Giorgia, Iberia, regione dell'Asia: *Iberia, ae.* f. Oraz.
Giorgiano, di Giorgia: *Iber, eris, Iberus, a, um.* Val. Flacc.
Giogo di S. Maria. V. Stretto d'Arpaja.
Giovanni di Moriena (S.), città in Savoja: *Mauriana, ae.* f.
Giove, re degli Dei e degli uomini: *Jupiter, Jovis.* m. Ovid.
Giovenale, poeta satirico: *Juvenalis, is.* m. Marz.
Gir, fiume in Africa: *Gir.* m. ind. Claud.
Girgenti, città in Sicilia: *Agrigentum, i.* n. Cic.
Girmastri, fiume nell'Eolide: *Caicus, i.* m. Liv.
Giropoli. V. Summachi.
Giubba, re di Mauritania: *Juba, ae.* m. Ces.
Giudaico. V. Giudeo.
Giudea, provincia di Palestina: *Judaea, ae.* f. Plin.
Giudeo, Giudaico, della Giudea: *Judaeus,* Plin. *Judaicus, a, um.* Cic.
Giugurta, re di Numidia: *Jugurtha, ae.* m. Sall.
Giugurtino, di Giugurta: *Jugurthinus, a, um.* Cic.
Giula, città nella Transilvania: *Julia, ae.* f.
Giulia, figlia di Cesare Augusto: *Julia, ae.* f. Svet.
Giulio, soprannome romano: *Julius, ii.* m. Svet.
Di Giulio: *Julianus,* Svet. *Juleus.* Prop.
Giuliopoli, città della Bitinia, ora Bey-Bazar: *Juliopolis, is.* f. Plin.
Di Giuliopoli: *Juliopolita; Juliopolitanus.* Plin.
Giulo, cognome di Ascanio, figlio di Enea: *Julus, i.* m. Virg.
Di Giulo: *Juleus.* Prop.
Giunia, nome di donna presso i Romani: *Junia, ae.* f. Tac.
Giunio, nome romano: *Junius, ii.* m. Cic.
Di Giunio: *Junius; Junianus.* Cic.
Giunone, moglie di Giove: *Juno, onis.* f. Ovid.
Di Giunone: *Junonalis; Junonius.* Ovid.
Giustino, storico: *Justinus, i.* m. Quint.
Giuturna, sorella di Turno: *Juturna, ae.* f. Virg.

GL

Glaris, città di Svizzera: *Glarona, ae.* f.
Glauco, nome proprio d'uomo: *Glaucus, i.* m. Ovid.
Glocester, città in Inghilterra: *Claudia, ae,* f. *Clevum, i.* n.

GN

Gnatone, nome di parassito: *Gnatho, onis.* m. Ter.
Gnazzi. V. Nazzi.
Gnido, città in Caria: *Gnidus, i.* f. Oraz.
Di Gnido: *Gnidius.* Plin.
Gnossio, di Gnosso: *Gnossius,* Luc. *Gnosiacus* e *Gnossiacus, a, um.* Ovid.
Gnosso, città in Creta: *Gnossos* e *Gnossus, i.* f. Ovid.

GO

Gogni e Cogni, città in Licaonia, ora Kuniah: *Iconium, ii.* n. Cic.
Golfo d'Edimburgo in Iscozia: *Bodotria, ae.* f. Tac.
Golfo d'Arcadia: *Cyparissus sinus, us.* m. Plin.
Golfo di Butrinto, in Albania: *Thesprotius sinus, us.* m.
Golfo di Calamata e / **Golfo** di Coron, nel Mediterraneo: } *Messeniacus sinus, us.* m.
Golfo di Cartagena: *Virgitanus sinus, us.* m. Mel.
Golfo di Lione, in Francia: *Lugdunensis sinus, us.* m.
Golfo di Rode e di Resina nella Puglia: *Urias, ae.* f. Mel.
Golfo di Salonichi, seno del mar Egeo: *Thermaeus sinus, us,* m. Tac. *Thermaicus sinus, us.* m. Plin.
Golfo di Genova, nel Mediterraneo: *Ligusticus sinus, us.* m. Liv.
Golfo della Spezia, nel mar di Genova: *Lunensis sinus, us.* m.
Golfo di Gaeta, nel Napoletano: *Formianus sinus, us.* m.
Golfo di Napoli, nel Napoletano: *Neapolitanus sinus, us.* m.
Golfo di Salerno, nel Napoletano: *Paestanus, sinus, us.* m.
Golfo di Policastro, nel Napoletano: *Talaus sinus, us.* m.
Golfo di S. Eufemia, nel Napoletano: *Terinaeus* o *Vibonensis sinus, us.* m.
Golfo di Squillace, nel Napoletano: *Scyllaceus sinus, us.* m.
Golfo di Taranto, nel Napoletano: *Tarentinus sinus, us.* m.
Golfo di Manfredonia, nell'Adriatico: *Hyrias sinus, us.* m.
Golfo di Venezia: *Hadriaticus sinus, us.* m.
Golfo di Trieste, nell'Adriatico: *Tergestinus sinus, us.* m.
Golfo di Pozzuolo, nel Napoletano: *Puteolanus sinus, us.* m.
Golfo di Palermo, in Sicilia: *Panormitanus sinus, us.* m. Plin.
Golfo di Calvi, in Corsica: *Casalus sinus, us.* m.
Golfo di Cagliari, in Sardegna: *Caralitanus sinus, us.* m. Plin
Golfo di Palma, in Sardegna: *Sulcitanus sinus, us.* m. Plin.
Golfo di Botnia, nel Baltico: *Bothnicus sinus, us.* m.
Golfo di Finlandia, nel Baltico: *Finnicus sinus, us.* m.
Golfo di Guascogna, in Francia: *Aquitanus sinus, us.* m.
Golfo di Sagora, in Tracia: *Thynianus sinus, us.* m. Ovid.
Golfo di Melinda, in Africa: *Troglodyticus sinus, us.* m. Plin.
Golfo dell'Eugia, nell'Arcipelago: *Saronicus sinus, us.* m. Plin.
Golfo d'Amiro, in Tessaglia: *Pagasicus sinus, us.* m. Plin.
Golfo di Napoli, in Romania: *Argolicum mare, is.* n.
Golfo di Cattaro, in Dalmazia: *Rhizonicus sinus, us.* m.
Golfo di Negroponte, in Beozia: *Euboicus sinus, us.* m. Ovid.
Golgi, città di Cipro: *Golgi, orum.* m. pl. Catul.
Gonfi, città in Tessaglia: *Gomphi, orum.* m. pl. Ces.
Gli abitanti di Gonfi: *Gomphenses.* Ces.
Gordio, re di Frigia: *Gordius, ii.* m. Giust.
Gorgia, oratore celebre de' Leutini: *Gorgias, ae.* m. Cic.
Gorgona (La), isola nel mar di Toscana: *Urgo, onis.* f. Plin.
Gorgoni, le tre figlie di Forco: *Gorgones, um.* f. pl. Virg.
Gorizia, città nella Carniola: *Julium Carnicum, i.* n. Plin.
Gortina, città in Creta: *Gortyna, ae,* f. Luc. *Gortynia, ae.* f. Varr.
Di Gortina: *Gortiniacus,* Ovid. *Gortynius.* Staz.
Gotham, isola nel mar d'Africa: *Aegathes, is.* f. Sil.
Goti, popoli del Settentrione: *Gothi, orum.* m. pl. Auson.
Gotia, paese dei Goti: *Gothia, ae.* f. Auson.
Gotini, popoli di Sarmazia: *Gothyni, orum.* m. pl. Tac.
Governolo, terra nel Mantovano: *Acroventum, i.* n.
Gozo (Il), isola nel Mediterraneo: *Gaulos, i.* m. Mel.

GR

Gracco, soprannome romano: *Graccus, chi.* m. Liv.
De' Gracchi: *Gracchanus.* Cic.
Gran S. Bernardo, una delle Alpi Pennine fra il Piemonte e la Savoia: *Penninus, i.* m. Liv.
Grana, fiume nel Monferrato: *Jactum, i.* n. Plin.
Grane, ninfa: *Grane, es.* f. Ovid.
Granico, fiume di Frigia, ora Susughirli: *Granicus, i.* m. Curz.
Grantebain, monte in Scozia: *Grampius mons, montis.* m. Tac.
Gratidio, cittadino romano: *Gratidius, ii.* m. Cic.
Di Gratidio: *Gratidianus.* Cic.
Gratz, città nella Stiria: *Graecium* o *Graiacum, i.* n.
Gravisca, castello in Etruria: *Graviscae, arum.* f. pl. Liv.
Di Gravisca: *Graviscanus.* Plin.
Graziano, imperatore: *Gratianus, i.* m.
Grazie (Le), figlie di Giove, e secondo altri di Bacco: *Gratiae, arum.* f. pl. Oraz.
Grazio, poeta latino: *Gratius, ii.* m. Ovid.
Grebegin, rocca in Messenia: *Ithon, is.* f. Staz.
Grecia, parte dell'Europa: *Graecia, ae.* f. Oraz.
Greco, di Grecia: *Grajugena, ae, Graecus, Grajus, a, um,* Cic. *Graeciensis, e.* Plin.
Grecostasi, luogo in Roma, dove si fermavano i legati delle nazioni spediti al Senato: *Graecostasis, is.* f. Cic.
Grela, fortezza in Sicilia: *Galeagra, ae.* f. Liv.
Grine, città d'Eolia: *Grynia, ae.* f. Ovid.
Grineo, uno de' centauri: *Gryneus, i.* m. Ovid.
Grineo, di Grine: *Gryneus, a, um.* Virg.
Grosseto, luogo in Toscana: *Grossetum, i.* n.
Grotta Ferrata o S. Maria di Grotta Ferrata, villaggio a Frascati: *Tusculanum, i.* n. Cic.
Grotta del Cane, spelonca in Terra di Lavoro: *Spiracula, orum.* n. pl. Plin.
Grotta Rossa, luogo in Toscana: *Rubra saxa, orum,* n. pl. Liv. o *Rubrae, arum.* f. pl. Marz.
Grottaria, castello in Calabria: *Minervae castrum, i.* n. Varr.
Grotte (Le), castello in Sicilia: *Herbessus, i.* f. Plin.
Grudii, popoli della Fiandra: *Grudii, orum.* m. pl. Ces.
Grumento, città della Lucania: *Grumentum, i.* n. Liv.
Gli abitanti di Grumento: *Grumentini.* Plin.

GU

Guadajos, fiume nelle Spagne: *Salsum, i.* n. Irz.
Guadalcanal, città in Estremadura: *Sisapo, onis.* f. Cic.
Guadalquivir. V. Beti.
Guascogna, provincia di Francia: *Vasconia, ae,* f. Aus. *Aquitania, ae.* f. Plin.
Guasconi, popoli del regno di Navarra e di Francia: *Vascones, um,* m. pl. Tac. *Aquitani, orum.* m. pl. Tib.
Guastalla, città del Modenese: *Guardastallum* o *Guardistallum, i.* n.
Gubbiesi, quei di Gubbio: *Iguvinates, um,* m. pl. Cic. *Iguvini, orum.* m. pl. Ces.
Gubbio, città dell'Umbria: *Iguvium, ii.* n. Cic.
Guesca o Huesca, città in Spagna: *Vesci, orum.* m. pl. Plin.
Gujenna. V. Aquitania.

GY

Gyen, città in Francia: *Genabum, i,* n. Ces. *Genabus, i.* m. Luc.

H

Hieres. —1— isole nel Mediterraneo, sulle coste di Francia: *Haecades, um.* f. pl. Plin. —2— città in Francia: *Olbia, ae.* f. Ces.

I J

Jaanna. —1— provincia di Macedonia: *Thessalia, ae.* f. Liv. —2— Jannina, città in Albania: *Cassiope, es.* f. Plin.
Jaco, città in Tessaglia: *Jolcos* e *Jolchos, i.* m. Luc.
Di Jaco: *Jolchiacus.* Ovid.
Japeto, figlio di Titano: *Japetus, i.* m. Ovid.
Japidia, ora Morlacchia, nell'Illirio: *Japidia* e *Japydia, ae.* f. Tib.
Abitante di Japidia: *Japys.* Ovid.
Japige, figlio di Dedalo: *Japyx, igis.* m. Ovid.
Japige, provincia nel regno di Napoli: *Japygia, ae.* f. Ovid.
Della Japigia: *Japygius.* Plin.
Jarba, figlio di Giove, re di Getulia: *Jarbas, ae.* m. Ovid.

Jareta, fiume in Sicilia, oggi Giaretta: *Simethus, i.* m. Plin.
Di Jareta: *Simethaeus.* Ovid.
Jasso, città della Caria: *Jassus, i.* f. Liv.
Abitanti di Jasso: *Jassenses*, Liv. *Jassii*.Plin.
Jatesi, abitanti di Jato: *Jetenses, ium.* m. pl. Plin.
Jato, castello in Sicilia: *Jetae, arum.* f. pl.Cic.
Jazigi, ora Tartari d'Oscovia o d'Azoff, presso il mar delle Zabacche: *Jazyges, um.* m. pl. Ovid.

IB

Ibla, città in Sicilia: *Hybla, ae* o *Hyble, es.* f. Ovid.
Ibleo, d'Ibla: *Hyblaeus, a, um*, Virg. *Hyblensis, e.* Plin.

IC

Icario, padre di Penelope: *Icarius, ii.* m.Ovid.
Icaro, figliuolo di Dedalo: *Icarus, i.* m. Ovid. — Icaro, fiume in Tartaria: *Icarus, i.* m.Plin.
Iccio, ora Vissan, porto in Piccardia: *Iccius, ii.* m. Cic.
Ico, isola dell'Arcipelago: *Icus, i.* f. Liv.
Icosia. città della Mauritania, ora forse Algeri: *Icosium, ii.* n. Sol.
Gli abitanti di Icosia: *Icositani.* Plin.

ID

Ida, monte in Frigia e in Creta: *Ida, ae* o *Ide, es.* f. Ovid.
Idalio, monte e città in Cipro: *Idalia, ae,* f. *Idalium, ii.* n. Virg.
D'Idalio: *Idalius.* Virg.
Idaspe e Idaspio, fiume dell'India: *Hydaspes, is.* m. Oraz.
Dell'Idaspe: *Hydaspeus.* Claud.
Ideo, del monte Ida: *Idaeus*, Virg. *Idicus, a, um.* Plin.
Idissa, città della Caria: *Hydissa, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Idissa: *Hydissenses.* Plin.
Idomene, castello in Macedonia: *Idomenes, is.* f. Plin.
D'Idomene: *Idomenius.* Cat.
Idomeneo, figlio di Deucalione, re di Creta: *Idomeneus, i.* m. Virg.
Idomenesi, abitanti d'Idomene: *Idomenenses, ium.* m. pl. Plin.
Idra Lernea (L'), la quale fu uccisa da Ercole: *Lernaea Hydra, ae.* f. Ovid.
Idrela, città della Frigia: *Hydrela, ae.* f. Liv.
D'Idrela: *Hydrelatanus.* Liv.
Idria, città nel Friuli: *Idrinum, i.* n.
Idumea, tratto di paese tra la Giudea e l'Arabia: *Idume, es,* f. Luc. *Idumaea, ae.* f. Plin.
Idumeo, dell'Idumea: *Idumaeus, a, um.*Virg.

JE

Jero, isola dell'Egeo: *Gyaros, i.* f. Ovid.
Jerone, re di Siracusa: *Hiero, onis.* m. Cic.
Jeronimo, filosofo di Rodi: *Hieronymus, i.* m. Cic.

IF

Ifianassa, figlia di Preto: *Iphianassa, ae.* f. Lucr.
D' Ifianassa: *Iphianasseus.* Virg.
Ificlo, padre di Jolao: *Iphiclus, i.* m. Prop.
Ificrate, capitano greco: *Iphicrates, i.* m. Nep.
Ifigenia, figliuola di Agamennone e di Clitennestra: *Iphigenia, ae.* f. Ovid.
Ifinoe, figlia di Preto: *Iphinoë, es.* f. Virg.
Ifinoo, uno dei Centauri: *Iphinous, i.* m. Ovid.
Ifito, guerriero trojano, ed anche uno degli Argonauti: *Iphitus, i.* m. Virg.

IG

Igea, figlia di Esculapio, dea della salute: *Hygea* o *Hygia, ae.* f. Plin.
Igilgili, ora Gigeri, colonia della Mauritania: *Igilgilis, is.* f. Plin.
Di Igilgili: *Igilgilitanus.* Amm.
Iglesias, città in Sardegna: *Ecclesiae villa, ae.* f.
Igliaco, fiume in Morea: *Peneus, i.* m. Ovid.
D'Igliaco: *Peneius.* Virg.

IL

Ila, compagno d'Ercole: *Hylas* o *Hyla, ae.* m. Prop.
Ile, castello in Beozia: *Hyle, es.* f. Plin.

Ilercaoni, popoli della Spagna: *Ilercaones, um.* m. pl. Plin.
Degli Ilercaoni: *Ilercaonensis.* Liv.
Ilergeti, popoli della Spagna: *Ilergetae, arum,* m. pl. Liv. *Ilergetes, ium.* m. pl. Iscr. ant.
Ilia, madre di Romolo e di Remo: *Ilia, ae.* f. Virg.
Iliade, poema d'Omero: *Ilias, adis.* f. Cic.
Ilio, città di Frigia, detta Troja: *Ilion* o *Ilium, ii,* n. Virg. f. Ovid. *Ilios, ii.* f. Oraz.
Ilione, figliuola di Priamo: *Iliona, ae,* f.Oraz. *Ilione, es.* f. Virg.
Ilioneo, figliuolo di Forbante: *Ilioneus, i.* m. Virg.
Ilipa, città della Spagna Betica, ora Niebla: *Ilipa, ae.* f. Liv.
Ilipola, città della Spagna: *Ilipula, ae.* f.Plin.
Ilisso, fiume nell'Attica: *Ilissus, i.* m. Staz.
Iliturgio, città della Spagna, oggi Andujar: *Iliturgium, ii.* n. Plin.
Illirico, provincia d'Europa, ora propriamente la Schiavonia: *Illyricum, i,* n. Cic. *Illyria, ae.* f. Prop.
Illirico, add. Schiavone, dell'Illirico: *Illyricus*, Ovid. *Illyrius, a, um.* Liv.
Ilo, re di Troja: *Ilus, i.* m. Ovid.

IM

Imbrasesi, abitanti lungo l'Imbraso: *Imbrasidae, arum.* m. pl. Virg.
Imbraso, fiume nell'isola di Samo: *Imbrasus, i.* m. Virg.
Imbro, isola dell'Egeo, ora Lembro: *Imbrus, i.* f.
D'Imbro: *Imbrius.* Ovid.
Imella, fiume ne'Sabini: *Himella, ae.* m. Virg
Imene, Dio delle nozze: *Hymen, enis,* m.*Hymenaeus, i.* m. Cat.
Imera, città in Sicilia, ora Termini, ed anche fiume: *Himera, ae.* m. Cic.
Di Imera: *Himaereus; Himerensis.* Plin.
Imetto, montagna vicina ad Atene, ora Trelo: *Hymettus, i.* m. Oraz.
Del monte Imetto: *Hymettius.* Plin.
Imola, città in Romagna: *Cornelii forum, i.* n.

IN

Inaco. —1— primo re d'Argo: *Inachus, i.* m. Virg. —2— Inaco, fiume in Morea: *Inhacus, i.* m. Staz.
D'Inaco: *Inachius.* Virg.
Incisa, castello nel Monferrato: *Libarna, ae.* f. Plin.
India, una gran parte dell'Asia: *India, ae.* f. Virg.
Indiano, d'India: *Indicus*, Ovid. *Indus, a, um.* Catul.
Indo, fiume in Asia: *Indus, i.* m. Plin.
Inghilterra, isola grandissima dell'Oceano: *Anglia, ae,* f. Tac. *Britannia. ae.* f. Ces.
Inglese, d'Inghilterra: *Anglus*, Tac. *Britannicus*, Cic. *Britannus, a, um.* Giov.
Ino, figlia di Cadmo: *Ino, us.* f. Ovid.
Inopo, fiume, ossia fonte nell'isola di Delo: *Inopus, i.* m. Plin.
Inn o Inn, fiume della Germania: *Oenus, i.* m. Tac.
Insubria, oggi Lombardia: *Insubria, ae.* f. Plin.
Insubro, dell'Insubria: *Insuber, bris.* Liv.
Intercazia, città della Spagna, ora S. Maria de Rebilla: *Intercatia, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Intercazia: *Intercatienses.*Plin.
Interdoco, castello ne'Sabini: *Interocrea, ae.* f. Plin.
Inuo, il Dio Pane; *Inuus, i.* m. Virg.

IO

Io, figliuola di Inaco: *Io, us.* f. Ovid.
Iolco, città in Tessaglia: *Iolchos* e *Iolcos, i.* f. Plin.
Di Iolco: *Iolchiacus* o *Iolciacus.* Ovid.
Iole, figliuola d'Eurito, amata da Ercole: *Iole, es.* f. Ovid.
Ionia, provincia d'Asia, oggi Sarchiom o Sarchian: *Ionia, ae.* f. Ovid.
Ionico e } di Ionia: *Ionius*, Virg. *Ionicus*,
Ionio, } Ovid. *Ioniacus, a, um.* Oraz.
Ioppe, città in Palestina, ora Jaffa: *Ioppe, es.* f. Prisc.
Di Ioppe: *Ioppicus.* Plin.

IP

Ipata, città della Tessaglia: *Hypata, ae* o *Hypate, es.* f. Liv.
D'Ipata: *Hypataeus*, Liv. *Hypatinus.* Apul.

Ipepa, città in Lidia, ora Pyrgè: *Hypaepa, orum.* n. pl. Ovid.
Di Ipepa: *Hypaepenus.* Ovid.
Iperione, figliuolo di Titano: *Hyperion, onis.* m. Ovid.
D'Iperione: *Hyperionius.* Sil.
Ipermnestra, una delle cinquanta figlie di Danao: *Hypermnestra, ae.* f. Ovid.
Ipparco, nome proprio d'uomo: *Hipparcus, i.* m. Cic.
Ippia, sofista Eleo, e Ippia figlio di Pisistrato: *Hippias, ae.* m. Cic.
Ippocrate, medico: *Hippocrates, is.* m.
D'Ippocrate: *Hippocraticus.*
Ippocrene, fonte in Beozia, sacro alle Muse: *Hippocrene, es.* f. Ovid.
D'Ippocrene: *Hippocreneus.* Claud.
Ippodamia, moglie di Pelope: *Hippodame, es,* f. o *Hyppodamia, ae.* f. Virg.
Ippolita, regina delle Amazzoni: *Hippolyte, es,* f. o *Hippolyta, ae.* f. Virg.
Ippolito, figlio di Teseo e di Ippolita: *Hippolytus, i.* m. Ovid.
Ippomene, marito di Atalanta: *Hippomenes, is.* m. Ovid.
D'Ippomene: *Hippomeneius.* Ovid.
Ippona. V. Bona.
Ipponico, ateniese, suocero di Alcibiade: *Hipponicus, i.* m. Nep.
Ippotoo, re d'Arcadia: *Hippothous, i.* m. Ovid.

IR

Ircani, abitanti d'Ircania: *Hyrcani, orum.* m. pl. Tac.
Ircania, provincia di Persia: *Hyrcania, ae.* f. Lucr.
Ircano, d'Ircania: *Hyrcanus, a, um.* Virg.
Iria, tratto di paese della Beozia, e città del medesimo nome: *Hyrie, es.* f. Ovid.
Iride.—1—messaggiera di Giunone: *Iris, idis.* f. Virg. —2— fiume che si scarica nel Mar Nero: *Iris, is.* f. Plin.
Irlanda, isola nell'Oceano: *Hibernia, ae.* f. Ces.
Irpi, popoli dei Sabini: *Hirpi, orum.* m. pl. Plin.
Irpino, degli Irpini, di Avellino, regno di Napoli: *Hirpinus, a, um.* Cic.
Irzio, console romano e storico: *Hirtius, ii.* m. Svet.
D'Irzio: *Hirtianus.* Cic.

IS

Isara, fiume in Francia, ora Isère: *Isara, ae.* m. Luc.
Isauria, provincia d'Asia: *Isauria, ae.* f.Ovid.
Isaurico, d'Isauria: *Isauricus*, Cic. *Isaurus, a, um.* Ovid.
Ischia, isola nel mar di Napoli: *Inarime, es,* f. Virg. *Pitechusa, ae,* f. Ovid. *Aenaria, ae.* f. Plin.
Isiaco, d'Iside: *Isiacus* Ovid.
Iside, dea degli egiziani: *Isis, idis.* f. Ovid.
Islanda, isola settentrionale dell'Atlantico: *Thule* o *Thyle, es.* f. Tac.
Ismario, del monte Ismaro: *Ismaricus*, Ovid. *Ismarius, a, um.* Prop.
Ismaro, monte di Tracia: *Ismarus, i,* m. o *Ismara, orum.* n. pl. Virg.
Ismeno, fiume che bagna le mura di Tebe: *Ismenus, i.* m. Ovid.
Del fiume Ismeno: *Ismenius.* Tac.
Isnich. V. Nicea.
Isocrate, retore ed oratore d'Atene: *Isocrates, is.* m. Cic.
Isocratico, d'Isocrate: *Isocrateus, Isocratius, a, um.* Cic.
Isola d'Albenga, nel mar di Genova: *Gallinaria, ae.* f. Varr.
Isola (L'), castello in Terra di Lavoro: *Arpinas insula, ae.* f. Cic.
Isola di S. Pietro, in Sardegna: *Enosis, idis.* f. Plin.
Isola di S. Bartolomeo, formata dal Tevere in Roma: *Sacra insula, ae.* f. Ovid.
Isola del Ferro, una delle Canarie: *Pluitalia, ae.* f. Tol.
Isola (L') di Manghisi, in Sicilia: *Tapsus* e *Tapsos, i.* m. Sil.
Isola di S. Pietro, in Caria: *Pidosus, i.* f. Plin.
Isole di Lipari, in Sicilia: *Vulcaniae, arum,* f. pl. Cic. *Aeoliae, arum.* f. pl. Plin.
Isole Canarie, nel mar Atlantico: *Fortunatae insulae, arum.* f. pl. Plin.
Isole (Le) di Ieres, in Provenza: *Staechades, um.* f. pl. Plin.
Isole dell'Arcipelago: *Cyclades, dum,* f. pl. *Sporades, dum.* f. pl. Plin.
Isole di Capo Verde, nell'Atlantico: *Gorgones, um,* f. pl. Mel. *Hesperides, um.* f. pl. Plin.
Issa, ora Lissa, isola nel mar Adriatico: *Issa, ae.* Liv.
Di Issa: *Issaeus; Issaicus; Issensis.* Liv.

Issione, padre di Piritoo, re de' Lapiti: *Ixion, onis*. m. Ovid.
D'Issione: *Ixioneus; Ixionius*. Virg.
Issipile, figliuola di Toante: *Hypsipyle, es*. f. Staz.
D'Issipile: *Hypsipyleus*. Ovid.
Isso, ora Lajazzo, città dell'Asia: *Issus, i*. f. Plin.
Di Isso: *Issicus*. Plin.
Istri, popoli dell'Italia: *Istri, orum*. m. pl. Liv.
Istria, regione dell'Italia: *Istria, ae*. f. Plin.
Istriano, dell'Istria: *Istricus*, Liv. *Istrus, a, um*. Marz.
Istro. V. Danubio.

IT

Itaca, isola nel mar Jonio: *Ithaca, ae*. f. Ovid.
Itaco, itacense, d'Itaca: *Ithacus*, Ovid. *Ithacesius, a, um*, Sil. *Ithacensis, e*. Oraz.
Italia, la più bella parte d'Europa: *Italia, ae*. f. Ces.
Italiano, d'Italia: *Italus*, Virg. *Italicus, a, um*. Cic.
Italica, città nell'Abruzzo: *Italica, ae*. f. Vellej, ed anche città nella Spagna, ora Siviglia vecchia: *Italica, ae*. f. Plin.
D'Italica: *Italicensis*. Irz.
Italico. V. Italiano.
Italo, re d'Italia: *Italus, i*. m. Cat.
Itargo, ora Weser, fiume in Germania: *Itargus, i*. m. Albinov.
Iti, figlio di Tereo e di Progne: *Itys, yos*. m. Ovid.
Itilo, figliuolo di Zeto: *Itylus, i*. m. Sen.
Itona, città della Beozia: *Ithon, onos*. f. Catul.
Itonei, abitanti di Itona: *Ithonaei, orum*. m. pl. Staz.
Itri e Itro, castello nel Napoletano: *Mamurrarum urbs, is*. f. Oraz.

JU

Juba. V. Giuba.
Jugurta. V. Giugurta.
Jura, monte nella Gallia: *Jura, ae*. m. Ces.
Del monte Giura: *Jurensis*. Ces.
Ivrea, città in Piemonte: *Eporedia, ae*. f. Plin.
Jutland, provincia di Danimarca: *Cimbrica Chersonesus, i*. f. Plin.

K

Krup, fiume in Dalmazia: *Colapis, is*. m. Plin.

L

Labaro. V. Lambro.
Labdaco, padre di Laio: *Labdacus, i*. m. Sen.
Labeati, popoli dell'Illirico, ora del Montenegro: *Labeatae, arum*, m. pl. Plin. *Labeates, ium*. m. pl. Liv.
Labeone, giureconsulto romano: *Labeo, onis*. m. Tac.
Laberio, commediante fatto cavaliere da Cesare: *Laberius, ii*. m. Sen.
Di Laberio: *Laberianus*. Sen.
Labico, ora La Colonna, castello vicino a Roma: *Labicum, i*, n. Serv. *Labici, orum*. m. pl. Liv.
Di Labico: *Labicus*, Virg. *Labicanus*. Liv.
Lacedemonia. V. Sparta.
Lachesi, una delle Parche: *Lachesis, is*. f. Ovid.
Lachi, castello in Macedonia: *Petra, ae*. f. Ces.
Lacide, filosofo di Cirene: *Lacydes, is*. m. Cic.
Lacinio. V. Capo delle Colonne.
Lacone, di Laconia, Spartano: *Laco* o *Lacon, onis*. m. Oraz.
Laconia, provincia del Peloponneso: *Laconia, ae*, f. Plin. *Laconica, ae*. f. Nep.
Ladone, fiume in Morea: *Ladon, onis*. m. Ovid.
Laerte, padre d'Ulisse: *Laertes, ae*. m. Ovid.
Di Laerte: *Laertius*. Virg.
Lagara, città in Basilicata: *Lagaria, ae*. f. Plin.
Di Lagara: *Lagarinus*. Plin.
Lago, padre di Tolomeo, re d'Egitto: *Lagus, i*. m. Luc.
Lago della Collucia, in Terra di Lavoro: *Acherusia, ae*, f. Plin. *Servilius lacus, us*. m. Cic.
Lago di Garda. V. Benaco.
Lago di Tagliacozzo e
Lago di Marso e
Lago di Fucino o di Celano, in Campagna di Roma: } *Fucinus, i*. m. Virg.
Lago di Nicea, in Asia: *Ascania palus, udis*. f.
Lago di Basanello nel Patrimonio di S. Pietro: *Vadimonis lacus, us*. m. Liv.
Lago Velino, nell'Umbria: *Velinus lacus, us*. m. Cic.
Lago di Contigliano, ne'Sabini: *Cutiliae aquae, arum*. f. pl. Plin.
Lago Maggiore, nell'Insubria: *Verbanus lacus, us*. m. Plin.
Lago di Bolsena, nell'Etruria: *Volsiniensis lacus, us*. m. Plin.
Lago di Perugia, in Toscana: *Trasimenus, i*. m. Liv.
Lago di Capo, in Africa: *Tritoniaca palus, udis*. f. Ovid.
Lago di Nemi o di Genzano, in Campagna di Roma: *Triviae lacus, us*. m. Virg.
Lago di Bracciano in Toscana: *Sabatia stagna, orum*; n. pl. Sil. *Sabatinus lacus, us*. m. Col.
Lago di Salpe, d'Andoria o Lago Salso, sulle coste della Capitanata: *Salapina palus, udis*. f. Luc.
Lago di Fondi, in Campagna di Roma: *Fundanus lacus, us*. m.
Lago d'Iseo, nel Bresciano: *Sabinus* o *Sevinus lacus, us*. m.
Lago di Rieti, nell'Umbria: *Reatina palus, udis*. f. Plin.
Lago di S. Prassede o di Castiglione, in Campagna di Roma: *Regillus lacus, us*. m. Liv.
Lago di Prusiano, in Lombardia: *Eupilis, is*. m. Plin.
Lago di Naffia, in Sicilia: *Palicorum lacus, us*, m. o *stagna, orum*. n. pl. Ovid.
Lago di Goridan, in Sicilia: *Pergusa, ae*. f. Ovid.
Lago di Buchiara, palude in Egitto: *Mareotis, idis*. f. Plin.
Lago di Scutari, in Dalmazia: *Labeatis lacus, us*. m. Liv.
Lago di Como, in Lombardia: *Larius, ii*. m. Virg.
Del Lago di Como: *Larius*. Catul.
Lago di Leontini, in Sicilia: *Herculeus lacus, us*. m.
Lago di Comacchio, in Romagna: *Origanum, i* o *Origarium, ii*. n.
Lago di Ginevra, in Svizzera: *Lemanus, i*, m. *Lemanus lacus, us*. m. Ces.
Lago di Vico, o Roncillone, nella Toscana: *Ciminius lacus, us*. m. Virg.
Lago di Patria, in Terra di Lavoro: *Linterna palus, udis*. f. Plin.
Lago di Varano, in Capitanata: *Gerne, es*. f. Plin.
Lago di Ferona, negli Stati Romani: *Feronia, ae*. f. Oraz.
Lago di Costanza, in Svizzera: *Acronius, Brigantinus* o *Constantiensis lacus, us*. m. Plin.
Lagonero, città in Basilicata: *Nerulum, i*. n. Liv.
Lagos, città in Portogallo: *Lacobrica, ae*. f. Mel.
Lagune di Venezia: *Gallicae paludes, um*, f. pl. Vitr. *Hadriatica stagna, orum*. n. pl. Mel.
Lajazza. V. Ajazza.
Lajo, re di Tebe, padre di Edipo: *Lajus, i*. m. Staz.
Laino, fiume in Calabria: *Laus, dis*. f. Plin.
Laletania, regione della Spagna Tarragonese: *Laletania, ae*. f. Marz.
Di Laletania: *Laletanus*. Plin.
Lali, fiume in Galizia: *Halys* ed *Halis, is*. f. Plin.
Lamagna. V. Alemagna.
Lambrani, popoli di Lombardia: *Lambrani, orum*. m. pl. Svet.
Lambro, fiume in Lombardia: *Labarus, i*, m. e *Lambrus, i*. m. Plin.
Lamii, famiglia nobile in Roma: *Lamii, orum*. m. pl. Svet.
Lamiano, della famiglia dei Lamii: *Lamianus, a, um*. Svet.
Lamo, figlio di Nettuno, fondatore di Gaeta: *Lamus, i*. m. Ovid.
Lampeo, monte in Arcadia: *Lampia, ae*. f. Staz.
Lampsaceno, di Lampsaco: *Lampsacenus*, Val. Mass. *Lampsacius, a, um*. Marz.
Lampsaco, città in Misia allo stretto di Gallipoli: *Lampsacus, i*, m. Ovid. *Lampsacum, i*. n. Cic.
Lanciano, città nel Napoletano: *Anxanum, i*. n. Plin.
Landamitri. V. Andramitti.
Langanico, città in Morea: *Olympia Pisa, ae*. f. Ovid.
Di Langanico: *Pisaeus*. Ovid.
Langia, piccolo fiume in Morea: *Langia, ae*. f. Staz.
Lango, V. Coo.
Langres, città in Francia: *Lingones, um*. m. pl. Ces.
Di Langres: *Lingonicus*, Plin. *Lingonus*. Marz.
Lanuvio, città del Lazio, ora Civita Lavinia: *Lanuvium, ii*. n. Liv.
Di Lanuvio: *Lanuvinus*. Cic.
Lanzo, terra nel Canavese: *Lanceum, i*. n.
Laocoonte, sacerdote di Apollo: *Laocoon, ontis*. m. Virg.
Laodamia, moglie di Protesilao: *Laodamia, ae*. f. Catul.
Laodicea, città nell'Asia Minore: *Laodicea, ae*. f. Plin.
Di Laodicea: *Laodicensis; Laodicenus*. Cic.
Laomedonte, padre di Priamo: *Laomedon, ontis*. m. Oraz.
Di Laomedonte: *Laomedonteus*, Sil. *Laomedontius*. Virg.
Lara, una delle Najadi del Tevere: *Lara, ae*, f. e *Larunda, ae*. f. Ovid.
Lari, due figli di Lara, ed anche gli Dei domestici: *Lares, ium*. m. pl. Ovid.
Larinate, di Larino: *Larinas, atis*. Cic.
Larino, città in Puglia: *Larinum, i*. n. Cic.
Larissa, città in Tessaglia: *Larissa, ae*. f. Plin.
Di Larissa: *Larissaeus*, Virg. *Larissensis*. Liv.
Larisso, fiume in Morea: *Larissus, i*. m. Plin.
Larnesi, popoli di Spagna abitanti lungo il fiume Larno: *Larnenses, ium*. m. pl. Plin.
Larno, fiume in Spagna: *Larnum, i*. n. Plin.
Laronda. V. Lara.
Lataraco, castello in Calabria: *Hetriculum, i*. n. Liv.
Laterano, dei Laterani, famiglia nobilissima di Roma: *Lateranus, a, um*. Tac.
Latino, re degli Aborigeni: *Latinus, i*. m. Virg.
Latino, del Lazio: *Latinus*, Col. *Latius, a, um*, Ovid. *Latiniensis*, Cic. *Latialis*, Luc. *Latiaris, e*. Cic.
Latmio, del monte Latmo: *Latmius, a, um*. Ovid.
Latmo, monte in Caria: *Latmus, i*. m. Cic.
Latomie, carceri di Siracusa: *Latomiae* o *Lautumiae, arum*. f. pl. Cic.
Latona, madre di Apollo: *Latona, ae*. f. Virg.
Di Latona: *Latonius*, Virg. *Latoius*. Ovid.
Lavello, città nella Puglia: *Lavellum, i*. n.
Lavernale (Porta), una delle porte di Roma: *Lavernalis porta, ae*. f. Varr.
Lavinia, moglie di Enea: *Lavinia, ae*. f. Virg.
Lavinio, città del Lazio: *Lavinium, ii*. n. Liv.
Di Lavinio: *Lavinius*, Prop. *Lavinus*, Giov. *Laviniensis*. Varr.
Laurentino, add. di Laurento: *Laurens, entis*, *Laurentius*, Virg. *Laurentinus, a, um* Marz.
Laurentino, villa di Plinio il Giovine presso Laurento: *Laurentinum, i*. n. Plin.
Laurento, città in Campagna di Roma: *Laurentum, i*. n. Plin.
Laurolavinio, nome dato a Lavinio, dopo che vennero ad abitarvi quei di Laurento: *Laurolavinium, ii*. n. Front.
Laurone, città della Spagna: *Lauro* o *Lauron, onis*. f. Flor.
Di Laurone: *Lauronensis*. Plin.
Lauso, figliuolo di Mezenzio: *Lausus, i*. m. Ovid.
Lazio, parte d'Italia: *Latium, ii*. n. Cic.
Lazzaro, V. Granico.

LE

Leandro, amante di Ero: *Leander, dri*. m. Ovid.
Di Leandro: *Leandrius*. Sil.
Learco, figliuolo di Atamante: *Learchus, i*. m. Ovid.
Di Learco: *Learcheus*. Ovid.
Lebedo, città dell'Asia minore: *Lebedus, i*. f. Oraz.
Lebina, luogo nell'isola di Candia: *Lebena, ae*. f. Plin.
Lecce, città in Terra d'Otranto: *Aletium, ii*. n. Plin.
Lecco, castello nel Milanese: *Leucum, i*. n.
Lech, fiume in Olanda: *Corbulonis fossa, ae*. f. Tac.
Leda, moglie di Tindaro: *Leda, ae*. f. Ovid.
Di Leda: *Ledaeus*. Ovid.
Legnago, fortezza nel Veneto: *Liviacum, i*. n.
Lelio, nome romano: *Laelius, ii*. m. Ces.
Di Lelio: *Laelianus*. Ces.
Lemano, lago di Ginevra: *Lemanus, i*. m. Luc.
Lembro, isola nell'Arcipelago: *Imbros* o *Imbrus, i*. f. Liv.
Di Lembro: *Imbrius*. Ovid.
Lemonia, una delle tribù antiche di Roma: *Lemonia, ae*. f. Fest.
Lemovice, città dell' Aquitania, ora Limoges: *Lemovicum, i*. n. Ces.
Lenno, isola dell'Arcipelago, ove si adorava Vulcano: *Lemnos, i*. f. Staz.
Di Lenno: *Lemnius*, Virg. *Lemniacus*, Staz. *Lemniensis*. Plaut.

Lentini, città in Sicilia: *Leontinum oppidum, i.* n. Plin.
Di Lentini: *Leontinus.* Cic.
Lentuli, famiglia nobilissima di Roma: *Lentuli, orum.* m. pl. Plin.
Lentulo, nome di cittadino romano: *Lentulus, i.* m. Cic.
Leonida, re degli Spartani: *Leonidas, ae.* m. Cic.
Leontinesi, popoli di Lentini: *Leontini, orum.* m. pl. Cic.
Leonzio, insigne statuario: *Leontius, ii.* m. Plin.
Lepantico, di Lepanto: *Naupactaeus, a, um.* Ovid.
Lepanto, città in Acaja: *Naupactus, Neopactus, i,* f. o *Naupactum, i.* n. Cic.
Leponzio, abitante di Valle Levontina alle foci del Ticino: *Lepontii, orum.* m. pl. Plin.
Lepsina, città dell'Attica: *Eleusis* o *Eleusin, inis.* f. Ovid.
Lepta, oggi Lebbeda, città in Africa: *Leptis, is.* f. Plin.
Di Lepta: *Leptitanus.* Plin.
Lerici, castello nella riviera di Genova: *Ericis portus, us.* m.
Lerida, città in Catalogna: *Ilerda, ae.* f. Ces.
Gli abitanti di Lerida: *Ilerdenses.* Plin.
Lerna, palude in Morea: *Lerna, ae* o *Lerne, es.* f. Cic.
Lerneo, di Lerna: *Lernaeus, a, um.* Lucr.
Lesbio, di Lesbo: *Lesbiacus,* Cic. *Lesbius, Lesbous, a, um.* Oraz.
Lesbo, ora Metelino, isola nell'Arcipelago: *Lesbos, i.* f. Ovid.
Lesina, isola nella Schiavonia: *Pharos* o *Paros, i.* f. Plin.
Lete, fiume dell'Inferno: *Lethe, es.* f. Ovid.
Leteo, di Lete: *Lethaeus, a, um.* Virg.
Levana, dea dei bambini: *Levana, ae.* f. Fest.
Leucade, oggi S. Mauro, penisola nel mar Jonio: *Leucadia, ae,* f. Liv. *Leucas, adis.* f. Ovid.
Di Leucade: *Leucadius.* Ovid.
Leucate, promontorio nell'Epiro: *Leucate, es,* f. e *Leucates, ae.* f. Virg.
Leucippo, filosofo: *Leucippus, i.* m. Cic.
Leucone, re di Ponto: *Leucon, onis.* m. Ovid.
Leucosia, isola nel mar Tirreno: *Leucosia* e *Leucasia, ae.* f. Plin.
Leucotea, dea del Mare: *Leucothee, es.* f. Ovid.
Leucotoe, figlia d'Orcamo, re di Babilonia: *Leucothoë, es.* f. Ovid.
Levita, isola nell'Arcipelago: *Lebynthus* o *Lebynthos, i.* f. Ovid.
Leuttra, città di Beozia: *Leuctra, orum.* n. pl. Cic.
Di Leuttra: *Leuctricus.* Cic.

LI

Libano, monte della Siria: *Libanus, i.* m. Plin.
Libanova. V. Stagira.
Libentina, dea del piacere: *Lubentina Venus, eris.* f. Cic.
Libera, sorella di Bacco: *Libera, ae.* f. Cic.
Libetridi, aggiunto alle Muse: *Libethrides, um.* f. pl. Virg.
Libia, —1— provincia d'Africa: *Libya, ae* o *Libye, es.* f. Oraz. —2— Libia, figliuola di Cassiopea: *Lybia, ae.* f. Ovid.
Libico, della Libia: *Libycus, a, um. Libys, yos,* Virg. *Libyssus, Libyssinus, a, um.* Catul.
Libifenici, popoli della Libia: *Libyphaenices, um.* m. pl. Liv.
Libitina, dea dei morti: *Libitina, ae.* f. Oraz.
Liburnia. V. Croazia.
Licabeto, monte vicino ad Atene: *Lycabetus, i.* m. Staz.
Licambe, Spartano, poeta satirico: *Lycambes, is* o *ae.* m. Plin.
Di Licambe: *Lycambeus.* Ovid.
Licaone, re di Arcadia: *Lycaon, onis.* m. Ovid.
Licaonia, provincia dell'Asia minore: *Lycaonia, ae.* f. Ovid.
Licaonio, di Licaone: *Lycaonius, a, um.* Ovid.
Licaste, figliuola di Priamo: *Lycaste, es.* f. Ovid.
Liceo, —1— scuola d'Aristotele in Atene: *Lyceum, i.* n. Cic. —2— Liceo, monte in Arcadia: *Lyceus, i.* m. Giust.
Licia, regione dell'Asia Minore: *Lycia, ae.* f. Cic.
Di Licia: *Lycius.* Virg.
Licimna, città dell'Argovia: *Lycimna, ae.* f. Staz.
Licinio, nome proprio di cittadino romano: *Licinius, ii.* m. Liv.
Di Licinio: *Licinius,* Liv. *Licinianus.* Cat.
Lico, —1— re di Beozia: *Lycus, i.* m. Sen. —2— Lico, fiume in Paflagonia ed in Moscovia: *Lycus, i.* m. Ovid. E fiume in Cappadocia e nella Frigia Maggiore: *Lycus, i.* m. Plin.
Licofrone, poeta greco: *Lycophron, onis.* m. Ovid.
Licola, canale che Nerone tentò di fare dal golfo di Pozzuolo sino ad Ostia: *Neronis fossa, ae.* f. Tac.
Licomede, re dell'isola di Sciro: *Lycomedes, is.* m. Staz.
Licopoli, città dell'Egitto: *Lycopolis, is.* f. Macr.
Di Licopoli: *Licopolites, Lycopolitanus.* Plin.
Licori, liberta amata da Cornelio Gallo: *Lycoris, idis.* f. Ovid.
Licurgo, legislatore di Sparta: *Lycurgus, i.* m. Cic.
Di Licurgo: *Lycurgeus.* Cic. Discendente di Licurgo: *Lycurgides.* Ovid.
Lidia, regione dell'Asia Minore: *Lydia, ae.* f. Plin.
Lidio, di Lidia: *Lydus,* Ovid. *Lydius, a, um.* Oraz.
Liege e Liegi, città nel Brabante: *Leodium, ii.* n.
Liegesi, popoli del Brabante, anticamente Eburoni: *Eburones, um.* m. pl. Ces.
Lieo, uno dei nomi di Bacco: *Lyaeus, i.* m. Virg.
Ligario, cittadino romano: *Ligarius, ii.* m. Cic.
Di Ligario: *Ligarianus.* Cic.
Ligea, ninfa: *Ligea, ae.* f. Virg.
Lignano, castello nel Milanese: *Licinii forum, i.* n. Plin.
Ligure, della Liguria: *Ligur* e *Ligus, uris,* Cic. *Ligusticus, a, um.* Plin.
Liguri, popoli della Liguria: *Ligures, um,* m. pl. Liv. *Ligustini, orum.* m. pl. Plin.
Liguria, parte d'Italia: *Liguria, ae.* f. Plin.
Lilibeo, ora Capo Boeo o di Marsala, promontorio in Sicilia: *Lilybaeum, i.* n. Plin. — Lilibeo, ora Marsala, città in Sicilia: *Lilybaeum, i.* n. Cic.
Del Lilibeo: *Lilybaeius,* Virg. *Lilybaetanus.* Asc.
Lilla, città in Francia: *Insulae, arum.* f. pl.
Lilliea, città in Acaja: *Lilaea, ae.* f. Staz.
Lima (Ponte di) città di Portogallo: *Limia, ae,* f. o *Limicorum Forum, i.* n. E Lima, città nel Perù: *Lima, ae.* f.
Limburgo, città ne' Paesi Bassi: *Limburgum, i.* n.
Limisso, città in Cipro: *Amathus, untis.* f. Virg.
Limoges, capitale del Limosino: *Lemovicum, i.* n. Ces.
Limone, luogo in Terra di Lavoro: *Limon, onis.* m. Staz.
Limone, oggi Poitiers, città nella provincia d'Orleans: *Limonum, i.* n. Ces.
Limosino, provincia d'Aquitania: *Lemovices, um.* m. pl. Ces.
Linceo, —1— o Lincen, fiume in Macedonia: *Lyncestus, i.* m. Vitr. —2— uno degli Argonauti: *Lynceus, i.* m. Val. Flacc.
Di Linceo: *Lynceus.* Ovid.
Linco, re di Scizia: *Lyncus, i.* m. Ovid.
Di Linco: *Lyncestis.* Plin.
Lingoni, popoli della Gallia, oggi Langres: *Lingones, um.* m. pl. Ces.
Dei Lingoni: *Lingonicus,* Plin. *Lingonus.* Marz.
Linguadoca, provincia di Francia: *Volcae, arum.* f. pl. Ces.
Lino, figliuolo d'Apollo: *Linus, i.* m. Virg.
Lione, città in Francia: *Lugdunum, i.* n. Svet.
Lionese, di Lione: *Lugdunensis, e.* Giov.
Lionese (Il): *Celtica Gallia, ae.* f. Plin.
Liparese, di Lipari: *Liparensis, e,* Cic. *Liparaeus,* Giov. *Liparitanus, a, um,* Val. Mass.
Lipari, —1— ed anche Lepari, isola, la più grande delle Eolie nel Mar Tirreno: *Lipara, ae,* f. Plin. *Lipare, es.* f. Virg. —2— Lipari, fiume in Sicilia: *Liparis, idis.* m. Vitr.
Lirceo, monte in Arcadia: *Lyrceus, i.* m. Staz.
Del monte Lirceo: *Lyrceus,* Ovid. *Lyrceius.* Val. Flac.
Liri. V. Garigliano.
Liriope, ninfa: *Liriope, es.* f. Ovid.
Lirnesso, città nella Troade: *Lyrnessus, i.* f. Plin.
Di Lirnesso: *Lyrnessius.* Ovid.
Lisandro, capitano degli Spartani: *Lysander, dri.* m. Nep.
Lisia, oratore d'Atene: *Lysias, ae.* m. Cic.
Di Lisia: *Lysiacus.* Cic.
Lisieux, città della Normandia: *Lexovii, orum.* m. pl. Ces.
Lisimachia, città nel Chersoneso: *Lysimachia, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Lisimachia: *Lysimachienses.* Liv.
Lisimaco, capitano di Alessandro: *Lysimachus, i.* m. Nep.
Lisippo, famoso scultore: *Lysippus, i.* m. Oraz.
Lissa, isola di Zara in Schiavonia: *Lissa, ae.* f. Plin.
Literno, oggi Torre di Patria, città nella Campania: *Liternum* o *Linternum, i.* n. Ovid.
Di Literno: *Literninus.* Plin.
Littuania e Lituania provincia di Polonia: *Venedi, orum.* m. pl. Tac.
Livenza, fiume nella Marca Trivigiana: *Liquentia, ae,* f. Virg.
Livio (Tito), storico Padovano: *Livius, ii.* m. Tac.
Di Livio: *Livius.* Tac.
Livonesi, quei di Livonia: *Livonenses, ium.* m. pl.
Livonia, paese fra la Polonia e il seno Finico: *Livonia, ae.* f.
Livorno, città in Toscana: *Labro, onis,* f. Cic. *Ligurnus, i.* m. Cat.

LO

Lobon, città in Estremadura: *Lycon, onis.* f. Liv.
Locaffa. V. Caffa.
Locri, città nella Calabria, ora Gerace: *Locri, orum.* m. pl. Liv.
Di Locri: *Locrensis.* Liv.
Locride, regione in Acaja al golfo di Corinto: *Locris, idis.* f. Liv.
Locuzio, dio presso i Romani: *Locutius, ii.* m. Fest.
Lodi, città in Lombardia: *Pompeja laus, laudis.* f. Plin.
Lognina, città in Sicilia: *Engyum, yi.* n. Sil. ed anche porto in Sicilia: *Ulyssis portus, us.* m. Plin.
Loira, fiume in Francia: *Liger, eris.* m. Ces.
Lombardia, provincia d'Italia: *Insubria, ae.* f. Liv.
Popoli di Lombardia: *Insubres.* Liv.
Lomellina, provincia del Piemonte: *Laumellina, ae.* f.
Londra, città capitale dell'Inghilterra: *Londinium, ii* o *Londinum, i.* n. Tac.
Longola, castello in Campagna di Roma: *Longula, ae.* f. Liv.
Longolani, quei di Longola: *Longulani, orum.* m. pl. Plin.
Lorena, provincia di Francia: *Lotharingia, ae.* f.
Loreto, città nella Marca d'Ancona: *Lauretum, i.* n.
Losanna, città vicino al lago di Ginevra: *Lausonium, ii.* n.

LU

Lubiana, città nella Carniola, ora Laybac: *Nauportus, i.* m. Tac.
Luc, città nel Delfinato: *Vocontiorum forum, i.* n. Tac.
Lucania, provincia d'Italia: *Lucania, ae.* f. Liv.
Di Lucania: *Lucanus.* Oraz.
Lucano, poeta: *Lucanus, i.* m. Tac.
Lucca, città in Toscana: *Luca, ae.* f. Plin.
Lucchese, di Lucca: *Lucensis, e.* Cic.
Lucera, città in Capitanata: *Luceria, ae.* f. Oraz.
Di Lucera: *Lucerinus.* Liv.
Lucerio, re di Ardea: *Lucerius, ii.* m. Fest.
Lucerna, città nella Svizzera: *Lucerna, ae.* f.
Lucezio, cognome di Giove: *Lucetius, ii.* m. Fest.
Lucilio, poeta: *Lucilius, ii.* m. Cic.
Lucina, dea dei Parti: *Lucina, ae.* f. Ovid.
Lucio, antinome romano: *Lucius, ii.* m. Fest.
Lucretile, monte nella Sabina: *Lucretilis, is.* m. Oraz.
Di Lucretile: *Lucretilinus.* Cic.
Lucrezia, donna romana: *Lucretia, ae.* f. Liv.
Lucrezio, poeta latino: *Lucretius, ii.* m. Cic.
Lucrino, lago nella Campania, ora Maricello: *Lucrinus lacus, us.* m. Svet.
Del lago Lucrino: *Lucrinensis,* Cic. *Lucrinus.* Oraz.
Lucubi. V. Ucubi.
Lucullo, cittadino romano: *Lucullus, i.* m. Cic.
Di Lucullo: *Lucullous,* Plin. *Lucullanus,* Flor. *Lucullianus.* Svet.
Lugano, città della Svizzera, capo del canton Ticino: *Lucanum, i.* n.
Lugo, città in Italia: *Augusti lucus, i.* m. Plin.
Lupercale, luogo in Roma dedicato al dio Pane: *Lupercal, alis.* n. Ovid.
Lupercali, feste in onore del dio Pane: *Lupercalia, ium.* n. pl. Ovid.
Lusitania. V. Portogallo.
Lussemburgo e Lucemburgo, città nelle Fiandre: *Alisuntiopolis, is.* f.
Luzara, castello nel Mantovano: *Nuceria, ae.* f. Tol.

M

Macaone, figliuolo di Esculapio: *Machaon, onis.* m. Prop.
Di Macaone: *Machaonius.* Ovid.
Macareo, figlio di Eolo: *Macareus, i.* m. Ovid.
Macarese, castello alla spiaggia del mare di Toscana: *Fregenae, arum,* f. pl. o *Fregena, ae.* f. Liv.
Macedone, di Macedonia: *Macedo* o *Macedon, onis,* Cic. *Macedonicus,* Ovid. *Macedonius, a, um,* Plin. *Macedoniensis, e.* Plaut.
Macedonia, provincia d'Europa: *Macedonia, ae.* f. Ces.
Macella, città in Sicilia, ora Monte Busamara: *Macella, ae.* f. Liv.
Abitanti di Macella: *Macellini.* Plin.
Macerata, città nella Marca d'Ancona: *Macerata, ae.* f.
Macina, porto d'Atene: *Munychia, ae.* f. Plin.
Macrobio, scrittore latino: *Macrobius, ii.* m. Macr.
Madara e Maduro, città in Africa: *Madaura, ae.* f. Plin.
Madiuni, fiume in Sicilia: *Selinus, untis.* f. Sil.
Madonia (Il), monte in Sicilia: *Nebrodes, is.* m. Sil.
Madrid, capitale della Spagna: *Madritum, i.* n.
Magnavacca. V. Caprasia.
Magnesia, città e nome di provincia in Tessaglia: *Magnesia, ae.* f. Nep.
Di Magnesia: *Magnesius,* Luc. *Magnessus.* Oraz.
Magone ora Mahon, castello nelle isole Baleari: *Magon* o *Mago, onis.* m. Plin.
Magonza, che gli antichi dissero anche Maganza, città in Alemagna: *Maguntiacum, i,* n. Tac. *Magontia, ae.* f.
Magra, —1— fiume tra il Genovesato e la Toscana: *Macra, ae.* f. Luc. —2— fiume in Africa: *Cinypis, ypis,* m. Plin. *Cinyphus, i.* m. Virg.
Maja, madre di Mercurio: *Maja, ae.* f. Virg.
Majesta, moglie di Vulcano: *Majesta, ae.* f. Macr.
Mailand, la più grande delle Orcadi in Iscozia: *Pomona, ae.* f. Sol.
Maina, castello in Laconia: *Taenarum, i,* n. Luc. *Tenarus, i.* f. Plin.
Majorica, isola nel Mediterraneo: *Majorica, ae.* f.
Macra, fiume nel Piemonte: *Merula, ae.* f. Plin.
Malaca, monte in Tracia: *Pangaeus, i,* m. al plurale: *Panguea, orum.* n. pl. Plin.
Malacasa, castello e monte in Beozia: *Mycalessus, i.* m. Staz.
Malaga, città nella provincia di Granata: *Malaca, ae.* f. Plin.
Malamocco, porto di Venezia: *Medoacus portus, us.* m. Strab.
Malgara. V. Megara.
Mallo, città in Cilicia: *Mallus* o *Mallos, i.* f. Luc.
Abitanti di Mallo: *Mallotes.* Svet.
Mallora o Mellora. V. Meloria.
Malmistra, —1— fiume in Sicilia: *Pyramus, i.* m. Plin. —2— Malmistra, città in Cilicia: *Mopsuestia, ae.* f. Strab.
Malta, isola tra Sicilia ed Africa: *Melita, ae,* f. Plin. *Melite, es.* f. Ovid.
Maltese, di Malta: *Melitensis, e.* Cic.
Malvasia, città in Morea: *Epidaurus, i,* m. Lucan. *Epidaurum, i.* n. Plin.
Mamercino, cognome romano: *Mamercinus, i.* m. Liv.
Mamerco, cognome romano: *Mamercus, i.* m. Cic.
Mamerte, cittadino di Corinto: *Mamers, tis.* m. Ovid.
Mamilia (Torre), in Roma: *Mamilia turris, is.* f. Liv.
Mamilio, cittadino romano: *Mamilius, ii.* m. Sall.
Di Mamilio: *Mamilianus.* Sall.
Mamurio, artista romano: *Mamurius, ii.* m. Ovid.
Mamurra, cavaliere romano: *Mamurra, ae.* m. Catul.
Mandela, borgo dei Sabini, ora Poggio Mirteto: *Mandela, ae.* f. Oraz.
Mandi, città in Grecia: *Mantinea, ae.* f. Nep.
Mandigna o Mantegna, città al golfo di Napoli in Romania: *Mantinea, ae.* f. Plin.
Manduria, —1— borgo nel Napoletano: *Mandurium, ii.* n. Liv —2— monte in Ispagna: *Medullius, ii.* m. Flor.

Mani, le deità infernali, e le anime dei defunti: *Manes, ium.* m. pl. Virg.
Mania, madre de' Lari: *Mugna, ae.* f. Varr.
Maniago, castello nel Friuli: *Celnia, ae.* f. Plin.
Manica, mare d'Inghilterra: *Britannicum mare, is.* n. Ces.
Manilio, cognome romano: *Manilius, ii.* m. Liv.
Di Manilio: *Manilianus; Manilius.* Cic.
Manio, antinome romano: *Manius, ii.* m. Plin.
Manissa, città in Lidia: *Magnesia, ae.* f. Liv.
Manlio, nobile romano: *Manlius, ii.* m. Liv.
Di Manlio: *Manlianus.* Cic.
Manna, promontorio in Calabria: *Junonis Laciniae templum, i.* n. Liv.
Mantova, città in Lombardia: *Mantua, ae.* f. Ovid.
Mantovano, di Mantova: *Mantuanus, a, um.* Staz.
Marasso, promontorio in Sardegna: *Haermaeum, i.* n.
Marate, isola vicina a Corfù: *Marathe, es.* f. Plin.
Di Marate: *Marathenus.* Cic.
Maratona, città dell'Attica: *Marathon, onis.* f. Ovid.
Di Maratona: *Marathonius.* Cic.
Marca d'Ancona, provincia d'Italia: *Picenum, i.* n. Ces.
Della Marca d'Ancona: *Picenus.* Marz.
Marca Trivigiana: *Tarvisiana Marchia, ae.* f.
Marcellino, ed anche S. Giuliano, fiume in Sicilia: *Myla, ae.* f. Liv.
Marcello, cognome romano: *Marcellus, i.* m. Cic.
Di Marcello: *Marcellianus.* Svet.
Marcigliano vecchio, borgo nella Romagna: *Crustumeria, ae,* f. Liv. *Crustumerium, ii.* n. Plin.
Marco, prenome romano: *Marcus, i.* m. Cic.
Marcomanni, popoli della Moravia in Germania: *Marcomani* o *Marcomanni, orum* e *Marcomanes, ium.* m. pl. Ces.
Marcotea, castello in Ispagna: *Litabrum, i.* n. Liv.
Mare di Mandria, parte dell'Egeo fra il Peloponneso e l'Attica: *Myrtoum mare, is.* n. Ovid.
Mare Jonio: *Ionium Mare, is.* n. Plin.
Mare Mediterraneo: *Mediterraneum mare, is.* n. Plin.
Mare delle Indie: *Indicum Mare, is.* n. Mel.
Mare Adriatico: *Adriaticum* o *Hadriaticum, i,* n. Liv. *Hadrianum,* Cic. *Hadriaticum,* Catul. *Superum mare, is.* n. Cic.
Mare di Barberia: *Africum mare, is.* n. Sol.
Mare di Genova: *Ligusticum mare, is.* n. Plin.
Mare di Sardegna: *Sardoum mare, is.* n. Ptol.
Mare d'Irlanda: *Hibernicum mare, is.* n. Ptol.
Mare di Guinea: *Hesperium mare, is.* n. Ptol.
Mare d'Alemagna: *Germanicum mare, is.* n. Tac.
Mare di Provenza: *Gallicum mare, is.* n. Ces.
Mare di Sicilia: *Ausonium mare, is.* n. Virg.
Mare di Dalmazia: *Illyricum mare, is.* n. Mel.
Mare di Biscaglia: *Cantabricum mare, is.* n. Ptol.
Mare Pacifico: *Austrinum mare, is.* n.
Mare Ghiacciale: *Hyperboreum, Sarmaticum, Scythicum Mare, is.* n.
Mare della Mecca: *Erithraeum mare, is.* n. Plin.
Mare del Giappone e **Mare** della China: *Eoum mare, is.* n. Plin.
Mare di Toscana: *Tyrrenum mare, is,* n. Oraz. *Inferum mare, is.* n. Cic.
Mare Rosso, in Egitto: *Erythreum,* Plin. *Rubrum mare, is.* n. Cic.
Mar Maggiore e **Mar** Nero: *Euxinus Pontus, us.* m. Ovid.
Mare di Marmara, dai Dardanelli sino a Costantinopoli: *Propontis, idis.* f. Ovid.
Del mar di Marmara: *Propontiacus.* Ovid.
Mar delle Zabacche e **Mar** della Tana o di Azow: *Maeotis palus,* Cod. *Maeotica palus, udis,* f. Plin. *Maeotis, idis.* f. Ovid.
Del mar delle Zabacche o della Tana: *Maeotius.* Virg.
Mar di Maiorica e di Minorica: *Balearium mare, is.* n. Sil.
Mare di Scozia: *Caledonium mare, is.* n. Flac.
Mar Caspio e **Mar** di Sala e **Mar** di Bachi: *Caspium mare, is.* n. Plin.
Mareotico, della Mareotide: *Mareoticus, a, um.* Oraz.
Mareotide, ora Lago di Buchiara, in Egitto: *Mareotis, idis.* f. Plin.
Marici, popoli della provincia d'Alessandria in Piemonte: *Marici, orum.* m. pl. Plin.
Mariano, castello nella Lombardia: *Marianum, i.* n.
Marignano, luogo nel Milanese: *Melignanum, i.* n.

Mario, cittadino romano: *Marius, ii.* m. Cic.
Di Mario: *Marianus.* Cic.
Mariso, fiume della Transilvania: *Marisus, i.* m. Strab.
Marizza. V. Ebro.
Marmara, isola nell'Asia Minore: *Proconnesus, i.* f. Plin.
Marmarica, regione dell'Africa: *Marmarica, ae.* f. Lucan.
Abitanti della Marmarica: *Marmaridae.* Ovid.
Marmarico, della Marmarica: *Marmaricus, a, um.* Lucan.
Marna (La), fiume in Francia: *Matrona, ae.* f. Ces.
Marogna e Maronea, città in Tracia: *Maronea, ae.* f. Plin.
Di Marogna: *Maroneus,* Tibul. *Maronites.* Plin.
Marone, padre di Virgilio: *Maro, onis.* m. Giov.
Marpesio, del monte Marpeso: *Marpesius, a, um.* Virg.
Marpeso, monte nell'isola di Paro: *Marpesus, i.* m. Virg.
Marpurg, capitale dell'Hassia: *Mattiacum, i.* n. Tol.
Di Marpurg: *Mattiacus.* Marz.
Marrana e Marranella, fiume in Campagna di Roma: *Crabra aqua, ae.* f. Cic.
Marro. V. Metauro.
Marrubio, città dei Marsi, ora S. Benedetto, negli Abruzzi: *Marrubium, ii.* m. Virg.
Di Marrubio: *Marrubius.* Virg. Abitanti di Marrubio: *Marrubii* o *Marruvii.* Plin.
Marrucini, popoli in Abruzzo, ora Chietini: *Marrucini, orum.* m. pl. Plin.
Marsalla. V. Lilibeo.
Marsi, popolo in Abruzzo, intorno al Fucino: *Marsi, orum.* m. pl. Ces.
De' Marsi: *Marsicus,* Cic. *Marsus.* Ovid.
Marsiglia, città in Provenza: *Massilia, ae.* f. Ces.
Marsigliese, di Marsiglia: *Massiliensis, e,* Ces. *Massilianus, Massilitanus, a, um.* Vitr.
Marso, scrittore romano: *Marsus, i.* m. Ovid.
Marte, dio della guerra: *Mars, Martis.* m. Virg.
Martignl o Martignach, città nella Svizzera: *Octodurus, i.* f. Ces.
Marziale, add. Marzio, di Marte: *Martius,* Ovid. *Martianus, a, um, Martialis, e.* Cic.
Marziale, poeta nativo di Spagna: *Martialis, is.* m. Marz.
Mascon, città in Francia: *Matiscona, ae.* f. Ces.
Masinissa, re di Numidia: *Massinissa, ae.* m. Ovid.
Massa Olivieri, promontorio in Sicilia: *Plemmyrium, ii.* n. Virg.
Massa, città e ducato di Toscana: *Massa, ae.* f.
Massa di Sorrento, nel Napoletano: *Lubrensis Massa, ae.* f.
Masserano, castello nel Piemonte: *Masseranum, i.* n.
Massico, monte nella Campania: *Massicus mons, montis.* m. Oraz.
Massila, città in Africa: *Massyla, ae.* f. Virg.
Massili, popoli dell'Africa: *Massyli, orum.* m. pl. Liv.
Dei Massili: *Massylaeus; Massylius; Massylus.* Marz.
Mastaura, città della Lidia, ora Tiria: *Maustaura, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Maustaura: *Maustaurenses.* Plin.
Matelica, città dell'Umbria: *Matilica, ae.* f. Front.
Gli abitanti di Matelica: *Matilicates.* Plin.
Matera, città nel Napoletano: *Mateola, ae.* f.
Gli abitanti di Matera: *Mateolani.* Plin.
Matinete, monte appiè del Gargano, in Puglia: *Matinus, i.* m. Lucan.
Di Matinete: *Matinus.* Oraz.
Matiscona. V. Mascon.
Mattiaco. V. Marpurg.
Mauberge, città nelle Fiandre: *Malbodium, ii.* n.
Mauriana o Moriena, provincia della Savoia: *Mauriana, ae.* f.
Mauritania, regione d'Africa, ora Marocco: *Maurusia, ae.* f. Virg.
Mauritano, di Mauritania: *Maurusius, a, um.* Virg.
Mausoleo, sepolcro del re Mausolo: *Mausoleum, i.* n. Plin.
Mausolo, re di Caria: *Mausolus, i.* m. Plin.
Mazaca, città della Sarmazia: *Mazaca, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Mazaca: *Mazacae.* Plin.
Mazarino. V. Megara.

ME

Meandro, gran fiume dell'Asia: *Maeander,*

dri, m. Sen. *Maeandros* e *Maeandrus, i.* m. Ovid.
Del Meandro: *Maeandrius.* Ovid.
Meaux, città in Francia: *Meldae, arum.* f. pl. Ces.
Mecca, città nell'Arabia: *Meca, ae.* f.
Mecenate, cavaliere romano: *Mecaenas* e *Maecenas, atis.* m. Oraz.
Di Mecenate: *Maecenatius.* Svet.
Mecia, tribu romana: *Maecia, ae.* f. Liv.
Mechelbourg, provincia della Germania: *Megalopolis, is,* f. o *Magnopolis, is.* f.
Medea, celebre maga: *Medea, ae.* f. Cic.
Media, provincia dell'Asia: *Media, ae.* f. Plin.
Di Media: *Medus,* Oraz. *Medicus,* Nep. *Maedicus.* Liv.
Mediomatrici, popoli nella Gallia, ora Metz: *Mediomatrici, orum.* m. pl. Ces.
Medione, città dell'Acarnania: *Medion, onis.* m. Liv.
Medionio, di Medione: *Medionius, a, um.* Liv.
Meditrina, dea della Medicina: *Meditrina, ae.* f. Fest.
Medo, add. di Media: *Medus,* Oraz. *Medicus, a, um.* Nep.
Medo, fiume della Media: *Medus, i.* m. Curz.
Medonte, nome proprio d'uomo: *Medon, ontis.* m. Ovid.
Medulli, popoli delle Alpi nella Savoia: *Medulli, orum.* m. pl. Vitr.
Medullia, città del Lazio: *Medullia, ae.* f. Liv.
Medullino, dei Medulli: *Medullinus, a, um.* Svet.
Medusa, figliuola di Forco: *Medusa, ae.* f. Ovid.
Meduseo, di Medusa: *Medusaeus, a, um.* Ovid.
Megabise, nome persiano: *Megabyzus, i.* m. Quint.
Megalia, piccola isola a Napoli, ora Castel dell'Ovo: *Megalia, ae.* f. Staz.
Megalopoli, città d'Arcadia: *Megalopolis, is.* f. Liv.
Di Megalopoli: *Megalopolitanus.* Liv.
Megara, città in Acaja: *Megara, ae,* f. e *Megara, orum.* n. pl. Plaut.
Megarese, di Megara: *Megareus, Megaricus,* Cic. *Megarus, a, um,* Virg. *Megarensis, e.* Plin.
Megareo, padre d'Ippomene: *Megareus, i.* m. Ovid.
Megaride, regione d'Acaja: *Megaris, idis.* f. Plin.
Megera, una delle tre furie d'Inferno: *Megaera, ae.* f. Virg.
Mela Pomponio, celebre geografo spagnuolo: *Pomponius Mela, ae.* m. Claud.
Mela, fiume della Beozia, della Tracia, della Cappadocia, in Sicilia, in Cilicia: *Melas, ae,* m. Plin. e *Meles, etis.* m. Arnob.
Melanto. —1— figlia di Proteo: *Melantho, us.* f. Ovid. —2— Melanto, fiume in Moscovia: *Melanthus, i.* m. Ovid.
Melanzio, fiume in Cappadocia: *Melanthium, ii.* n. Plin.
Melazzo. —1— città della Jonia, anticamente Mileto: *Miletus, i.* m. Ovid. —2— città in Sicilia: *Mylae, arum,* f. pl. Plin. *Mile, es.* f. Ovid.
Meleagro, figliuolo d'Altea: *Meleager* e *Meleagrus, i.* m. Ovid.
Di Meleagro: *Meleagreus,* Luc. *Meleagrius.* Staz.
Meleda, isola nel mare Adriatico: *Melita, ae.* f. Cic.
Di Meleda: *Melitaeus.* Plin.
Melemen. V. Temno.
Meles. V. Mela.
Melfi, città in Basilicata: *Melphis, is.* f.
Melibea, città in Tessaglia: *Meliboea, ae.* f. Plin.
Melio (Spurio), cittadino romano: *Maelius, ii.* m. Liv.
Di Melio: *Maelianus.* Liv.
Melissa. —1— città in Calabria: *Melese* o *Melise, es.* f. Ovid. —2— Melissa, ninfa, trovatrice del Mele: *Melissa, ae.* f. Col.
Melisso, grammatico: *Melissus, i.* m. Svet.
Mella, fiume in Lombardia presso Brescia: *Mella* o *Mela, ae.* m. Virg.
Meleduno, oggi Melun, città in Francia: *Melodunum, i.* n. Ces.
Meloria, isola nel mar di Toscana: *Maenaria, ae.* f. Plin.
Melpomene, una delle Muse inventrice della tragedia: *Melpomene, es.* f. Oraz.
Melzita, città dell'Africa: *Melzita, ae.* f. Plin.
Di Melzita: *Melzitanus.* Plin.
Melzo, castello nel Milanese: *Melpum, i.* n. Plin.
Memmio, nobile romano: *Memmius, ii.* m. Cic.
Di Memmio: *Memmianus.* Cic.

Menalippe, regina delle Amazzoni: *Menalippe, es.* f. Giov.
Menalo, monte in Arcadia: *Maenalus, i,* m. *Maenala, orum.* n. pl. Virg.
Di Menalo: *Maenalius.* Virg.
Menandro, poeta comico greco: *Menander, dri.* m. Ovid.
Di Menandro: *Menandreus.* Prop.
Mende, città dell'Egitto, ora Erman: *Mende, es.* f. Plin.
Di Mende: *Mendesius; Mendesicus.* Plin.
Menelao, marito d'Elena: *Menelaus, i.* m. Virg.
Di Menelao: *Menelaeus.* Prop.
Menenio, cittadino romano: *Menenius, ii.* m. Liv.
Di Menenio: *Menenianus; Menenius.* Liv.
Menfi, città in Egitto: *Memphis, is* e *idos.* f. Ovid.
Menfite, di Menfi: *Memphites, ae,* m. Tibul. *Memphitis, idis,* f. Ovid. *Memphiticus, a, um.* Ovid.
Mengrelia, provincia d'Asia, detta anche Colchide: *Colchis, idis.* f. Val. Flac.
Di Mengrelia: *Colchiacus; Colchicus; Colchus.* Fraz.
Menippo, filosofo cinico: *Menippus, i.* m. Varr.
Di Menippo: *Menippeus.* Varr.
Mennone, figliuolo dell'Aurora: *Memnon, onis.* m. Virg.
Di Mennone: *Memnonius.* Ovid.
Meno, fiume in Germania: *Moenus, i.* m. Plin.
Mentina, nome di una tribù rustica presso i Romani: *Mentina, ae.* f. Cic.
Mentore, celebre scultore: *Mentor, oris.* m. Giov.
Di Mentore: *Mentoreus.* Prop.
Meonia o Lidia, regione dell'Asia minore: *Maeonia, ae.* f. Plin.
Meonio, di Meonia: *Maeonius.* Virg.
Meoti, popoli della Scizia europea: *Maeotae, arum,* m. pl. *Maeotici, orum.* m. pl. Virg.
Dei Meoti: *Maeoticus.* Virg.
Meotide. V. Mar delle Zabacche.
Mequinenza, città di Spagna: *Etovissa, ae.* f. Liv.
Mercurio, dio dell'Eloquenza, ed anche uno dei sette pianeti: *Mercurius, ii.* m. Virg. Cic.
Merida, città in Portogallo: *Emerita, ae,* f. Aus. *Emerita Augusta, ae.* f. Plin.
Meride, lago in Egitto: *Maeris, idis.* f. Plin.
Merino, città della Puglia, ora S. Maria di Merino: *Merinum, i.* n. Plin.
Abitante di Merino: *Merinas.* Plin.
Mermesso, paesetto della Frigia: *Mermessus, i.* f. Tib.
Di Mermesso: *Mermessius.* Tib.
Meroe, grand'isola dell'Etiopia, ora Neube, o Gueguere: *Meröe, es.* f. Luc.
Merope, una delle Plejadi: *Merope, es.* f. Ovid.
Mesapo, figliuolo di Nettuno: *Mesapus* o *Messapus, i.* m. Virg.
Mesember, città in Tracia: *Mesembria, ae.* f. Plin.
Di Mesember: *Mesembriacus.* Ovid.
Mesenzio, tiranno di Toscana: *Mesentius, ii.* m. Virg.
Mesi, abitanti della Mesia: *Maesi, orum.* m. pl. Plin.
Mesia o Misia, la Bosnia, la Servia, e la Moldavia in Turchia: *Maesia, ae.* f.
Della Mesia: *Maesicus.* Plin.
Mesopotamia, e negli antichi Messopotamia, regione dell'Asia fra il Tigri e l'Eufrate: *Mesopotamia, ae.* f. Cic.
Della Mesopotamia: *Mesopotamius.* Vopisc.
Messala, cognome romano: *Messala* e *Messalla, ae.* m. Oraz.
Messalina, moglie dell'imperatore Claudio: *Messalina, ae.* f. Giov.
Messapia, ora Terra d'Otranto, nel Napoletano: *Mesapia* e *Messapia, ae.* f. Plin.
Di Messapia: *Mesapius* e *Messapius.* Ovid.
Messene, città del Peloponneso: *Messena, ae,* f. Ovid. *Messene, es.* f. Nep.
Messenia, il territorio di Messene: *Messenia, ae.* f. Plin.
Messenio, di Messenia: *Messenius, a, um.* Ovid.
Messi e Mesi. V. Alicarnasso.
Messico, provincia dell'America, e città capitale della stessa provincia: *Mexicum, i.* n.
Messina, città in Sicilia: *Messana, ae.* f. Sil.
Messinese, di Messina: *Messiniensis, e.* Not. Tir.
Metaponto, città d'Italia nel golfo di Taranto, ora Torre di Mare: *Metapontum, i.* n. Liv.
Di Metaponto: *Metapontinus.* Liv.
Metauro, fiume in Sicilia e nel ducato di Urbino: *Metaurus, i.* m. Oraz.
Metelino, anticamente Mitilena, città primaria dell'isola di Lesbo: *Mitylene, es,* f. o *Mitylenae, arum.* f. pl. Cic.
Di Metelino: *Mitylenaeus.* Marz.
Metelli, famiglia plebea di Roma: *Metelli, orum.* m. pl. Cic.
Metello, cognome romano: *Metellus, i.* m. Cic.
Di Metello: *Metellinus.* Cic.
Metilio, tribuno della plebe: *Metilius, ii.* m. Plin.
Metinna, città di Lesbo: *Methymna, ae.* f. Ovid.
Di Metinna: *Methymnaeus.* Ovid.
Metroduro, filosofo: *Metrodurus, i.* m. Cic.
Metz. V. Divoduro.
Mevania, città dell'Umbria, ora Bevagna: *Mevania, ae.* f. Lucan.
Abitante di Mevania: *Mevanas.* Sil.
Mevio, poetastro romano: *Maevius, ii.* m. Oraz.
Mezzovo, anticamente Pindo, monte in Macedonia: *Pindus, i.* m. Virg.

MI

Micale, monte e città della Jonia: *Mycale, es.* f. Claud.
Di Micale: *Mycaleus,* Plaut. *Mycalesius,* Staz. *Mycalensis.* Val. Mass.
Micalesso, monte e città della Beozia; *Mycalessos, i.* m. Staz.
Micene, città del Peloponneso: *Mycene, es,* f. *Mycenae, arum,* f. pl. Ovid. *Mycena, ae.* f. Virg.
Di Micene: *Mycenaeus,* Ovid. *Mycenensis.* Cic.
Micipsa, figlio di Massinissa, re di Numidia: *Micipsa, ae.* m. Sall.
Micole e Micoli, isola del mar Egeo: *Mycone, es.* f. Plin.
Di Micole: *Myconius.* Plin.
Mida, re di Frigia: *Midas, ae.* m. Ovid.
Middoni, abitanti della Middonia: *Mygdones, um.* m. pl. Plin.
Middonia, provincia di Macedonia e di Mesopotamia, ed anche regione della Frigia: *Mygdonia, ae.* f. Plin.
Della Middonia: *Mygdonius.* Oraz.
Midei, abitanti di Mideo: *Midaei, orum.* m. pl. Plin.
Mideo, città nella Frigia, ora Seid-Gazi: *Mideum, i.* n. Plin.
Migrum o Migni, una delle bocche del Nilo: *Mendesius, ii.* m. Ovid.
Mila. V. Melasso.
Milanese, di Milano: *Mediolanensis, e.* Var.
Milano, città in Lombardia: *Mediolanum, i.* n. Plin.
Milaso, città della Caria: *Mylasa, ae.* f. Liv.
Di Milaso: *Mylasius,* Liv. *Mylasensis.* Cic.
Milesio, di Mileto: *Milesius, a, um.* Virg.
Mileto. —1— figliuolo d'Apollo: *Miletus, i.* m. Ovid. —2— ora Melazzo, città in Jonia: *Miletus, i.* f. Sen. —3— città in Calabria: *Melita, ae.* f. Cic.
Miletopoli, città nella Misia, ora Melte: *Miletopolis, is.* f. Plin.
Gli abitanti di Miletopoli: *Miletopolitae.* Plin.
Milone, nome proprio d'uomo: *Milo, onis.* m. Cic.
Di Milone: *Milonianus.* Cic.
Mimante, ora Capo Stillari, monte e promontorio in Jonia: *Mimas, antis.* m. Ovid.
Mimnermo, poeta elegiaco: *Mimnermus, i.* m. Prop.
Mincio, fiume in Lombardia: *Mincius, ii.* m. Virg.
Mindo, città in Caria: *Mynde, es.* f. Cic.
Di Mindo: *Myndensis.* Cic.
Minerva, dea della Sapienza: *Minerva, ae.* f. Ovid.
Di Minerva: *Minervius.* Fest.
Minervino, città nella provincia di Bari: *Minervium, ii.* n. Paterc.
Minorica, una delle Baleari: *Minorica, ae.* f.
Minos e Minosse, re di Candia, *Minos, ois.* m. Cic.
Di Minos: *Minoius.* Ovid.
Minotauro, mostro, mezz'uomo e mezzo toro: *Minotaurus, i.* m. Virg.
Minturno, città in Terra di Lavoro: *Minturnae, arum.* f. pl. Cic.
Di Minturno: *Minturnensis.* Cic.
Minucia (La gente), famiglia romana: *Minucia gens, gentis.* f. Sil.
Miraca, città nel golfo di Negropoli: *Mirace, es.* f. Val. Mass.
Mirandola, città in Lombardia: *Mirandula, ae.* f.
Mirobriga, città di Spagna, ora Capilla: *Mirobriga, ae.* f. Plin.
Di Mirobriga: *Mirobrigensis.* Plin.
Mirra, figliuola di Cintro re di Cipro: *Myrrha, ae.* f. Ovid.

Mirsilo, re di Lidia: *Myrsilus, i.* m. Plin.
Mirso, padre di Candaule: *Mirsus, i.* m. Plin.
Mirtilo, cognome romano: *Myrtilus, i.* m. Liv.
Miseno, monte e città in Terra di Lavoro: *Misenus, i.* m. Virg.
Di Miseno: *Misenensis,* Fedr. *Misenas.* Virg.
Misia, provincia d'Asia: *Mysia, ae.* f. Plin.
Misio, di Misia, *Mysius,* Cic. *Mysus, a, um.* Prop.
Misitre o Musitre. V. Sparta.
Mitena. V. Liceo.
Mitridate, re del Ponto: *Mithridates, is.* m. Cic.
Di Mitridate: *Mithridaticus.* Cic.

MN

Mnemosine, madre delle Muse, dea della memoria: *Mnemosyne, es.* f. Fedr.

MO

Modena, città capitale del ducato dello stesso nome: *Mutina, ae.* f. Ovid.
Modenese, di Modena: *Mutinensis, e.* Ovid.
Modigliano o Modiana, castello nella Romagna: *Mutilum, i.* n. Liv.
Modon e Madone, città in Morea: *Methone, es.* f. Val. Flac.
Mogol, imperio vastissimo delle Indie: *Mogol, is.* m.
Mola di Gaeta, luogo in Terra di Lavoro: *Formianae molae, arum.* f. pl. Cic.
Molfa e Molpa, fiume nel Principato Citra: *Melphes, is.* m. Plin.
Molfetta, città delle Puglie: *Melfictum, i.* n.
Molins, castello nel Lionese: *Gergobia, ae.* f. Ces.
Molossia, provincia d'Epiro: *Molossis, idis,* f. Liv. *Molossia, ae.* f. Serv.
Molosso, dei Molossi: *Molossus,* Ovid. *Molossicus, a, um.* Plaut.
Mombelliard, città in Borgogna: *Magetrobia, ae.* f. Ces.
Mommelliano e Montmellian, fortezza in Savoia: *Aemilianus mons, montis.* m.
Momo, figlio del Sonno e della Notte: *Momus, i.* m. Giov.
Mon e Mona, isola in Inghilterra: *Mona, ae.* f. Ces.
Monaco. —1— fortezza nella riviera di Genova: *Monacum, i,* n. *Herculis portus, us.* m. Val. Mass. —2— città in Baviera: *Monachum, i.* n.
Moncalieri, città in Piemonte: *Calerius mons, montis.* m.
Moncalvo, luogo nel Monferrato: *Calvus mons, montis.* m.
Moncenisio, Moncenis e Monte Cenisio, monte tra la Savoia e 'l Piemonte: *Cinesius mons, montis,* m. *Cottiae Alpes, ium.* f. pl. Plin.
Monda, città di Spagna, ora Runda la Veja: *Munda, ae.* f. Ces.
Mondovì, città nel Piemonte: *Regalis mons, montis.* m.
Monfeltro, città dell'Umbria: *Leopolis, is,* f. *Feretanus mons, montis.* m.
Monferrato, provincia d'Italia: *Ferratus mons, montis.* m.
Mongibello, monte in Sicilia: *Aetna, ae.* f. Virg.
Monjui, monte in Catalogna: *Jovis mons, montis.* m. Mel.
Monopoli, città nel Napoletano: *Monopolis, is.* f.
Montagna di Tenda, tra la Provenza e la Liguria: *Ligusticae Alpes, ium.* f. pl. Liv.
Montagna di Viterbo, vicino a Roma: *Ciminus, i.* m. Liv.
Montagna di Sicignano, nel Napoletano: *Alburnus, i.* m. Virg.
Montealto, castello in Toscana: *Graviscae, arum.* f. pl. Virg.
Monte Balestra, nel Genovesato: *Balista, ae.* f. Liv.
Monte Barbaro, in Terra di Lavoro: *Gaurus, i.* m. Plin.
Monte S. Angelo e
Monte Gargano, in Capitanata: *Garganus, i.* m. Lucan.
Monte Leone, città in Calabria: *Hippo, onis.* f. Plin.
Monte Arminio o della Stella, in Portogallo: *Herminius, ii.* m. Irz.
Monte S. Claudio e
Monte Giura, nel Lionese: *Jura, ae.* m. Ces.
Monte Libretti, in Sabina: *Lucretilis, is.* m. Oraz.
Del Monte Libretti: *Lucretilinus.* Cic.
Monte di S. Pellegrino, nello Stato di Lucca: *Letus mons, montis.* m. Liv.
Monte S. Bernardo: *Grajus mons, montis.* m. Plin.
Monte S. Bernardino, negli Svizzeri: *Lepontiae Alpes, ium.* f. pl. Plin.
Monte di Segni, in Campagna di Roma: *Lepinus mons, montis.* m. Col.
Monte di Palazia, in Caria: *Latmus, i.* m. Ovid.
Monte Massio o Masso, in Terra di Lavoro: *Massicus, i.* m. Plin.
Monte d'Angori, in Galazia: *Magana, ae.* m. Liv.
Monte Visardo, in Calabria: *Clibanus, i.* m. Plin.
Monte Cassovo, in Tessaglia: *Ossa, ae.* f. Virg.
Monte di Pozzuoli, in Terra di Lavoro: *Olibanus, i.* m. Liv.
Monte Bunina, in Tessaglia: *Oëta, ae* ed *Oëte, es.* m. e f. Virg.
Monte maggiore di S. Bernardo e
Monte di Giove, tra 'l S. Bernardo e il monte S. Gottardo: *Summae Alpes, ium.* f. pl. Plin.
Monte Fiascone, città nella Romagna: *Puyscon mons, montis.* m. Cat.
Monte Palatino, uno dei sette colli di Roma: *Palatinum, i,* n. *Palatinus mons, montis.* m. Ovid.
Monte Cavallo, uno dei sette colli di Roma: *Quirinalis mons, montis.* m. Tac.
Monte di S. Pietro in Montorio, in Roma: *Janiculus, i.* m. Liv.
Monte di S. Sabina, in Roma: *Aventinus, i.* m. Liv.
Monte Oliveto, in Palestina: *Olivarum mons, montis.* m.
Monte Sina, in Arabia: *Sinneus mons, montis.* m.
Monte Argentaro o Montagna dell'Argento, in Tracia: *Haemus, i.* m. Plin.
Monte Braulio, ne' Grigioni: *Rheticae Alpes, ium.* f. pl. Plin.
Monte Poglisi, in Arcadia: *Stymphalus, i,* m. Staz. *Stymphalum, i.* n. Lucr.
Monte di S. Giovanni, **Monte** Nero, **Monte** della Mosca, **Monte** S. Severo, } in Sabina: *Severus mons, montis.* m. Virg.
Monte di S. Martino, in Terra di Lavoro: *Trifolinus* e *Tripholinus, i.* m. Plin.
Monte di S. Oreste, nelle vicinanze di Roma: *Soracte, es,* n. o *Soractes, ae.* m. Oraz.
Monte di Gaeta, in Terra di Lavoro: *Caecubum, i.* n. Mez.
Monte Leone, castello in Sabina: *Trebula, ae.* f. Front.
Monte di Caserta o di Capua, in Terra di Lavoro: *Tifata, ae.* f. Liv.
Monte di Scintra, in Portogallo: *Tagrus, i.* m. Col.
Monte di Norcia, **Monte** della Sibilla, **Monte** Fiscello, } parte dell'Apennino: *Fiscellus mons, montis.* m. Plin.
Monte di S. Giuliano, in Sicilia: *Erycus, i,* m. Cic. *Eryx, ycis.* m. Virg.
Monte di S. Maria Maggiore, uno dei sette colli di Roma: *Exquiliae, arum.* f. pl. Liv.
Monte di S. Giovanni Laterano e
Monte Celio, uno dei sette colli di Roma: *Coelius, ii* o *Coelius mons, montis.* m. Tac.
Monte Colibro, isola di Spagna: *Colubraria insula, ae.* f. Plin.
Monte de' Mainotti, in Licaonia: *Taygeta, orum,* n. pl. Virg. o *Taigetus, i.* m. Luc.
Monte Tafio, in Grecia: *Taphius mons, montis.* m. Plin.
Del monte Tafio: *Taphiusius.* Plin.
Monte Alto, città in Calabria: *Uffugum, i.* n. Liv.
Montepulciano, città nella Toscana: *Politianus mons, montis.* m.
Monti Pirenei, che dividono la Francia dalla Spagna: *Pyrenaei, orum,* m. pl. Liv. o *Pyrenaei montes, ium.* m. pl. Ces.
Monti della Lunigiana o di Luni, nella Liguria: *Ligurum montes, ium.* m. pl. Liv.
Monti della Chimera, in Epiro: *Ceraunia, orum.* n. pl. Liv.
Montejon, città nella Nuova Castiglia: *Mentisa* o *Mentesa, ae.* f. Plin.
Montone, fiume in Romagna: *Vitis, is.* m. Plin.
Monterio. V. Gianicolo.
Monviso, altissima vetta delle Alpi Cozie in Piemonte: *Vesulus, i.* m. Virg.
Mopso, figliuolo d'Apollo: *Mopsus, i.* m. Cic.
Morafus, città in Barberia: *Rusconia* e *Rusconia, ae.* f. Plin.
Moravia, parte della Germania: *Moravia, ae,* f. *Quadi, orum.* m. pl. Tac.
Morea, penisola di Grecia, anticamente Peloponneso: *Peloponnesus, i.* f. Plin.
Di Morea: *Peloponnesius; Peloponniacus,* Cic. *Peloponnensis.* Giust.
Morfeo, Dio del sonno: *Morpheus, i.* m. Ovid.
Mori, popoli d'Africa: *Mauri* o *Maurusii, orum.* m. pl. Liv.
Morta, una delle Parche: *Morta, ae.* f. Gell.
Mortara, città nella Lomellina: *Mortaria, ae.* f.
Morviedro. V. Sagunto.
Mosa (La), fiume nelle Fiandre: *Mosa, ae.* f. Ces.
Mosca, città capitale della Moscovia: *Moscua, ae.* f.
Moscovia, parte dell'Europa: *Moscovia, ae.* f.
Moscoviti, di Moscovia: *Moschi, orum.* m. pl. Lucan.
Mosè, patriarca degli Ebrei: *Moses* e *Moyses, is.* m. Tac.
Mosella, fiume in Francia: *Mosella, ae.* f. Auson.
Della Mosella: *Mosellens.* Lucan.
Moutiers, città in Tarantasia: *Claudii forum, i.* n. Tol.

MU

Mucio, nome di cittadino romano: *Mucius, ii.* m. Cic.
Di Mucio: *Mucianus,* Cic. *Mucius.* Marz.
Mucli, città in Arcadia: *Tegea, ae,* f. e *Tegee, es.* f. Virg.
Mugnone, fiume in Toscana: *Minio, onis.* m. Virg.
Mulvio, nome di cittadino romano: *Mulvius, ii.* m. Val. Mass.
Di Mulvio: *Mulvianus.* Marz.
Mummio, detto Acaico, per aver domata l'Acaja: *Mummius, ii.* m. Cic.
Di Mummio: *Mummianus.* Fest.
Murganza, città nel Sannio, ora Baselice: *Murgantia, ae.* f. Liv.
Murgenzia e Murgo, castello in Sicilia: *Murgentia, ae.* f. Sil.
Di Murgenzio: *Murgentinus.* Cic.
Musa, dea che presiede alla poesia ed alle arti liberali: *Musa, ae.* f. Cic.
Museo, antico poeta greco: *Musaeus, i.* m. Virg.
Musitra, città in Morea: *Sparta, ae.* f. Virg.
Muta, Najade: *Muta, ae.* f. Ovid.

N

Nabatea, ora Baraab: *Nabathaea, ae.* f. Giov.
Nabateo, di Nabatea: *Nabathaeus, a, um,* Giov. *Nabathes, ae.* m. Sen.
Nabo, fiume in Germania: *Nava, ae.* m. Aus.
Najade, ninfa de' fonti: *Najas, adis* e *Nais, idis.* f. Ovid.
Nantes, città in Bretagna: *Corbylum, i.* n. Ces.
Nao, luogo alla spiaggia di Calabria: *Junonis Laciniae templum, i.* n. Liv.
Napee, dee delle selve e delle valli: *Napaeae, arum.* f. pl. Virg.
Napoli. —1— città del regno d'Italia, in Terra di Lavoro: *Neapolis, is.* f. Plin. —2— città in Romania: *Nauplia, ae.* f. Strab.
Napolitano, di Napoli: *Neapolitanus, a, um.* Cic.
Narbona, città nella Provenza: *Narbo* e *Narbon, onis.* m. Cic.
Narbonese, di Narbona: *Narbonensis, e,* Cic. *Narbonicus, a, um.* Plin.
Narciso, figlio del fiume Cefiso: *Narcissus, i.* m. Ovid.
Nardo, città in terra d'Otranto: *Neritum, i.* n. Strab.
Abitanti di Nardo: *Neritini.* Plin.
Narenza, città in Dalmazia: *Naro, onis.* m. Cat.
Narina. V. Locri.
Narni, città nell'Umbria: *Narnia, ae,* f. *Nequinum, i.* n. Liv.
Di Narni: *Narniensis,* Plin. *Nequinensis.* Liv.
Nasica, cognome di Publio Cornelio Scipione: *Nasica, ae.* m. Liv.
Nasidio, cittadino romano: *Nasidius, ii.* m. Ces.
Di Nasidio: *Nasidius.* Ces.
Nasone, cognome d'Ovidio: *Naso, onis.* m. Ovid.
Natiso, fiume nel Friuli: *Natiso, onis.* m. Plin.
Natolia. V. Anatolia.
Navarino, anticamente Pilo, città in Messenia, ed in Morea: *Pylos* e *Pylus, i.* m. Ovid.
Naupatto. V. Lepanto.
Nauplio, figliuolo di Nettuno: *Nauplius, ii.* m. Ovid.
Nauporto. V. Lubiana.
Nausicaa, figlia d'Alcinoo re dei Fenici: *Nausicaa, ae.* f. Gell.
Nazzi, ora Torre d'Anassi, in Terra di Bari: *Egnatia, ae.* f. Val. Flacc.

NE

Nebrissa, città in Andalusia: *Nebrissa, ae. f.* Sil.

Neeto e Neto, fiume in Calabria: *Neaethus, i.* m. Ovid.

Nefeli, città in Cilicia: *Nephelis, is. f.* Liv.

Negro, fiume nel Napoletano: *Tanager, gri.* m. Virg. — e fiume in Africa: *Niger, i.* m. Solin.

Negroponte, isola di Grecia, detta anche Eubea: *Eubaea, ae,* f. *Chalcis, idis.* f. Plin.
Di Negroponte: *Euboicus; Chalcidicus.* Virg.

Neleo, figliuolo di Nettuno: *Neleus, i.* m. Ovid.
Di Neleo: *Neleius; Neleus.* Ovid.

Nemea, ora Tristena, città in Morea: *Nemea, ae* e *Nemee, es. f.* Lucan.

Nemeo, di Nemea: *Nemaeus* e *Nemeus, a, um.* Ovid.

Nemesi, dea vendicatrice delle scelleraggini: *Nemesis, is. f.* Catul.

Nemestrino, dio de' boschi: *Nemestrinus, i.* m. Arnob.

Nemeto, oggi Spira, città nell'Alsazia: *Nemetum, i.* n. Ces.
Abitanti di Spira: *Nemetes.* Ces.

Nemetocerna, ora Arras, città in Piccardia: *Nemetocerna, ae. f.* Ces.

Nemi (Lago di), nella Aricia, Campagna di Roma: *Nemorensis lacus, us.* m. Fest.

Neminia, fonte nel territorio di Rieti: *Neminia, ae.* f. Plin.

Neocesarea, ora Niksa, città nel Ponto: *Neocaesarea, ae.* f. Plin.

Neottolemo, cognome di Pirro, figlio d'Achille: *Neoptolemus, i.* m. Cic.

Nepe o Nepi, città nell'Etruria: *Nepete, es,* f. Liv. *Nepet.* n. indec. Strab.

Nepesino, di Nepe: *Nepesinus, a, um.* Sil.

Nepote, cognome romano nella gente Cornelia: *Nepos, otis.* m. Cic.

Nepote Cornelio, storico latino: *Cornelius Nepos, otis.* m. Nep.

Nequino. V. Narni.

Nera (La), fiume nell'Umbria: *Nar, aris.* m. Cic.

Nereide, ninfa del mare: *Nereis, idis. f.* Ovid.

Nereo, figliuolo di Teti: *Nereus, i.* m. Virg.
Di Nereo: *Nereius.* Ovid.

Nerito, monte in Itaca: *Neritus, i.* m. Plin. — isola vicino ad Itaca: *Neritos, i. f.* Virg.
Di Nerito, monte: *Neritius.* Ovid.

Nerone, nome di un imperatore romano: *Nero, onis.* m. Liv.
Di Nerone: *Neronianus,* Cic. *Neroneus.* Staz.

Nertobriga, ora Valera la Vecchia, città nella Spagna: *Nertobriga, ae.* f. Plin.

Nerulo. V. Lagonero.

Nesso, centauro: *Nessus, i.* m. Ovid.
Di Nesso: *Nesseus,* Ovid.

Nestore, figlio di Neleo e di Clori: *Nestor, oris.* m. Ovid.
Di Nestore: *Nestoreus.* Staz.

Nettuno, dio del mare: *Neptunus, i.* m. Virg.
Di Nettuno: *Neptunius.* Cic.

Nevia (Porta), una delle porte di Roma: *Naevia Porta, ae. f.* Liv.

Nevio, poeta romano: *Naevius, ii.* m. Cic.
Di Nevio: *Naevianus.* Cic.

NI

Nicaria, isola del mar Egeo: *Icaria, ae, f.* Mel. *Icaros, i. f.* Plin.

Nicaro, isola dell'Arcipelago: *Doliche, es. f.* Plin.

Nicastro, città in Calabria: *Numistro, onis.* m. Liv.
Di Nicastro: *Numistranus.* Plin.

Nicatori, così chiamavansi i guardacorpo del re di Persia: *Nicatores, um.* m. pl. Liv.

Nicea, città in Bitinia, ora Teflis: *Nicaea, ae.* f. Plin.
Di Nicea: *Nicaeensis,* Plin. *Nicaenus.* Cod.

Nicomaco, padre d'Aristotele: *Nicomachus, i.* m. Cic.

Nicomedia, città in Bitinia: *Nicomedia, ae. f.* Plin.
Di Nicomedia: *Nicomedensis.* Plin.

Nicopoli. —1— città della Giudea, anticamente Emaus: *Emaus, i,* ed *Emmaus, untis. f.* Plin. —2— Nicopoli, città della Bitinia, e dell'Epiro, ora in rovina: *Nicopolis, is. f.* Plin.

Nicosia e Niccosia, castello in Sicilia: *Herbita, ae.* f. Cic.

Nicotera, città in Calabria: *Nicotera, ae. f.*

Nicsia o Nasso, isola dell'Egeo: *Naxos, i. f.* Virg.

Niester, fiume in Polonia: *Tyra, ae.* f. Plin.

Nifate, monte d'Armenia, e fiume che scorre da questo monte: *Niphates, ae.* m. Virg.

Nigidio, filosofo e grammatico: *Nigidius, ii.* m. Gell.
Di Nigidio: *Nigidianus.* Gell.

Nilo, fiume d'Egitto: *Nilus, i.* m. Cic.
Del Nilo: *Niliacus,* Giov. *Niloticus.* Marz.

Nimes, città in Francia: *Nemausum, i,* n. Plin. *Nemausus, i.* m. Aus.
Di Nimes: *Nemausiensis.* Plin.

Ninfe, dee dei fiumi, del mare, dei monti, degli alberi e delle selve: *Nymphae, arum. f.* pl. Ovid.

Ninfeo, —1— porto in Macedonia: *Nymphaeus portus, us.* m. Ces. —2— due promontorii in Grecia, uno del monte Ati detto Capo Ninfeo, l'altro detto anche Capo Pali nella Jonia: *Nymphaeum, i.* n. Plin.

Ninive, città capitale dell'Assiria: *Ninive, es.* f. Plin.

Nino, primo re d'Assiria: *Ninus, i.* m. Ovid.

Nio, isola dell'Arcipelago: *Ios, ii.* f. Plin.

Niobe, figliuola di Tantalo: *Niobe, es. f.* Ovid.
Di Niobe: *Niobaeus.* Oraz.

Niora, città in Morea: *Helice, es. f.* Ovid.

Nisa, città e monte nel Peloponneso, e nell'India: *Nysa, ae.* f. Virg.

Niseo, di Nisa, soprannome di Bacco: *Nysaeus,* Prop. *Nysejus,* Luc. *Nisius.* Arnob.

Nisi, città dell'Armenia: *Nisa, ae. f.* Giust.

Nisibe, città d'Asia: *Nisibis, is.* f. Plin.
Gli abitanti di Nisibe: *Nisibeni.* Amm.

Niso, re di Megara: *Nisus, i.* m. Virg.
Di Niso: *Nisaeus,* Ovid. *Niseius.* Virg.

Nitteo, figlio di Nettuno: *Nycteus, i.* m. Prop.

Nivernese (Il), provincia di Francia, colla capitale Nevers: *Vadicasses, ium,* m. pl. Plin. *Ambarri, orum.* m. pl. Ces.

Nizza, città d'Italia, sul fiume Varo, detta di Provenza: *Nicia* o *Nicaea, ae. f.* Strab.

Nizza della Paglia, città in Monferrato: *Nicia* o *Nicaea, ae. f.* Liv.

Nizzardi, abitanti di Nizza: *Nicienses, ium.* m. pl. Iscr. ant.

NO

Nocera, città nell'Umbria, e in Terra di Lavoro: *Nuceria, ae. f.* Liv.
Di Nocera: *Nucerinus.* Liv.

Nola, città in Terra di Lavoro: *Nola, ae. f.* Plin.

Noli, città nella Liguria: *Naulum, i. n.*

Nomento, villaggio in Sabina, forse ora Lamentara: *Nomentum, i. n.* Virg.

Nomentano, di Nomento: *Nomentanus, a, um.* Liv.

Nomio, figliuolo d'Apollo: *Nomius, ii.* m. Giust.

Nona, una delle Parche: *Nona, ae. f.* Gell.

Nonacre, monte in Arcadia: *Nonacris, is.* m. Plin.
Del monte Nonacre: *Nonacrinus; Nonacrius.* Ovid.

Nonio, grammatico: *Nonius, ii.* m. Non.

Norba, città del Lazio, ora Norma, rovinata: *Norba, ae. f.* Liv.
Di Norba: *Norbanus,* Liv. *Norbensis.* Plin.

Norcia, città dell'Umbria: *Nursia, ae. f.* Virg.
Di Norcia: *Nursinus.* Marz.

Nori, città in Sardegna: *Nora, ae. f.*
Gli abitanti di Nori: *Norenses.* Cic.

Norico, provincia dell'Illirico: *Noricum, i,* n. Tac. *Noricus ager, i.* m. Ces.

Norico, add. dei popoli Norici: *Noricus, a, um.* Oraz.

Novara, città d'Italia: *Novaria, ae. f.*

Novarese, di Novara: *Novariensis, e.* Plin.

Novesio, città in Germania: *Novesium, ii.* n. Tac.

Novio, poeta Latino: *Novius, ii.* m. Macr.

Noviodano, ora Noyon, città nella Gallia: *Noviodunum, i.* n. Ces.

Novito, fiume in Calabria: *Buthrotum, i.* n. Liv.

NU

Nuelti, fiume in Sicilia: *Melas, ae,* m. o *Melas, anis.* m. Ovid.

Numa, secondo re di Roma: *Numa, ae.* m. Liv.

Numana, città distrutta da' Goti nella Marca d'Ancona: *Numana, ae.* f. Plin.

Numantino, di Numanzia: *Numantinus, a, um.* Ovid.

Numanzia, città distrutta da Scipione: *Numantia, ae.* f. Oraz.

Numicio, ora Rio Torto, fiumicello del Lazio: *Numicius* o *Numicus, i.* m. Virg.

Numida, di Numidia: *Numida, ae.* m. Sall.

Numidia, provincia d'Africa: *Numidia, ae. f.* Plin.

Numidico, di Numidia: *Nomas, adis,* Prop. *Numidianus,* Plin. *Numidicus, a, um.* Liv.

Numistro. V. Nicastro.

Numitore, re degli Albani: *Numitor, oris.* m. Liv.

Nura (La), fiume nel Piacentino: *Placentinus amnis, is.* m. Plin.

Nursia. V. Norcia.

Nuys. V. Novesio.

O

Oasse, fiume in Creta; *Oaxes* o *Oaxis, is.* m. Virg.

OC

Oceana. V. Carteja.

Oceano, mare che circonda la terra: *Oceanus, i.* m. Cic.

Ocelo, ora Exilles, castello nelle Alpi: *Ocelum, i.* n. Ces.

Oco, oggidì Obengir, fiume dell'India: *Ochus, i.* m. Plin.

OD

Oderzo e Uderzo, città nella Marca Trevigiana: *Opitergium, ii.* n. Tac.
D'Oderzo: *Opiterginus.* Quint.

Odissea, poema d'Omero: *Odyssea, ae. f.* Cic.

Odrisa, città in Tracia: *Odrysa, ae. f.* Plin.
Di Odrisa: *Odrysius.* Ovid.

OE

Oea, ora Tripoli: *Oëa, ae. f.* Plin.

Oeagro. V. Eagro.

Oeta, ora monte Bumina in Tessaglia: *Oëta, ae,* m. e f. e *Oëte, es.* f. Virg.
Del monte Oeta: *Oëtaeus.* Staz.

OF

Ofanto. V. Aufido.

Ofelte, figliuolo di Licurgo, re di Tracia: *Ophelles, is.* m. Staz.

Ofione, gigante, compagno di Cadmo: *Ophion, onis.* m. Claud.
Di Ofione: *Ophionius.* Sen.

Ofiusa, isola nella Spagna, ora Formentera, ed altra nella Propontide: *Ophiusa, ae. f.* Plin.
Di Ofiusa: *Ophiusius.* Ovid.

OG

Ogige, re di Tebe: *Ogyges, is.* m. Varr.

Oglio (L'), fiume nel Bresciano: *Ollius, ii.* m. Plin.

Ogobbio. V. Gubbio.

OI

Oileo, padre d'Ajace: *Oileus, i.* m. Cic.
Di Oileo: *Oileus.* Virg.

Oista, castello in Tessaglia: *Phestum, i.* n. Liv

OL

Olanda. V. Batavia.

Olbia, città di Sardegna: *Olbia, ae. f.* Cic.
Di Olbia: *Olbiensis,* Liv. *Olbianus.* Mel.

Olbiopoli, città sul Boristene, forse Ochzakov: *Olbiopolis, is. f.* Plin.
Di Olbiopoli: *Olbiopolita.* Plin.

Olibano, monte presso Pozzuoli, nella provincia di Napoli, ora monte di Pozzuoli: *Olibanus, i.* m. Plin.

Olimpa, ora Porto Venetico, città nella Licia: *Olympa, ae. f.*
Gli abitanti di Olimpa: *Olympeni.* Cic.

Olimpia. —1— madre di Alessandro: *Olympia, ae.* f. Cic. —2— città in Morea: *Olympia, ae. f.* Cic.

Olimpico e / **Olimpio,** } di Olimpia, o di Olimpo: *Olympicus,* Oraz. *Olympius, a, um.* Cic.

Olimpo. —1— monte in Tessaglia: *Olympus, i.* m. Virg. —2— Olimpo, città in Licia: *Olympus, i.* f. Plin.

Olinto, città della Tracia: *Olyntus* e *Olynthus, i.* f. Cic.
Di Olinto: *Olynthius.* Plin.

Oliti e Oliva, castello nel regno di Navarra: *Oliba, ae. f.* Liv.

Olmio, fiume in Beozia: *Olmius, ii.* m. Staz.

Olsazia, provincia della Sassonia: *Fosi, orum.* m. pl. Tac.

OM

Ombrone, fiume in Toscana: *Umbro, onis.* m. Plin.

Omerico, di Omero: *Homericus*, Cic. *Homereus, a, um.* Oraz.
Omero, poeta greco: *Homerus, i.* m. Cic.
Omole, monte in Tessaglia: *Homole, es.* f. Virg.
Omolio, castello in Tessaglia: *Homolium, ii.* n. Liv.
Omonada, città della Licaonia: *Homonada, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Omonada: *Homonadenses.* Tac.

ON

Onchesto, città della Beozia: *Onchestus, i.* f. Staz.
Di Onchesto: *Onchestius.* Ovid.
Oneglia, città nella Liguria: *Onelia, ae.* f.
Onfale, regina di Lidia: *Omphale, es.* f. Ovid.

OO

Oone, isole di Aland nel Baltico: *Oonae, arum.* f. pl. Plin.

OP

Opimiano, di Opimio: *Opimianus, a, um.* Cic.
Opimio, cittadino romano: *Opimius, ii.* m. Cic.
Opitergio. V. Oderzo.
Oppido, città in Calabria: *Oppidum, i.* n.
Opunte. V. Talandi.

OR

Oran, città nella Mauritania: *Icosium, ii.* n. Plin.
Oranges, città in Provenza: *Arausio, onis.* f. Plin.
Di Oranges: *Arausensis* o *Arausiensis.* Plin.
Orate, fiume in Tartaria: *Orates, is.* m. Ovid.
Orazio, nome proprio d'illustri romani, e di celebre poeta latino: *Horatius, ii.* m. Liv.
Di Orazio: *Horatius*, Liv. *Horatianus.* Gell.
Orba (L'), fiume nella Liguria: *Urbs, urbis.* m. Claud.
Orbilio, maestro d'Orazio: *Orbilius, ii.* m. Oraz.
Orbona, dea: *Orbona, ae.* f. Plin.
Orco. V. Orico.
Orcadi, isole di Scozia: *Orcades, um.* f. Virg.
Orcamo, re di Assiria: *Orchamus, i.* m. Ovid.
Orco, —1— Dio, e fiume dell'Inferno: *Orcus, i.* m. Cic. —2— Orco, fiume nel Canavese: *Orgus, i.* m. Plin.
Orcomeno, città d'Arcadia: *Orchomenus, i.* f. Plin.
Di Orcomeno: *Orchomenius.* Plin.
Oreo, città dell'Eubea: *Oreum, i.* f. Liv.
Di Oreo: *Oreticus.* Plin.
Oreste, figliuolo d'Agamennone: *Orestes, is.* m. Virg.
Di Oreste: *Oresteus.* Ovid.
Oresti, città in Macedonia: *Orestis, is.* f. Liv.
Oreto, città della Spagna, ora Calatrava: *Oretum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Oreto: *Oretani.* Plin.
Orfa, città in Mesopotamia: *Edessa, ae.* f. Liv.
Orfeo, figliuolo d' Apollo: *Orpheus, i.* m. Ovid.
Di Orfeo: *Orpheus*, Ovid. *Orphicus.* Cic.
Oria, città in terra d'Otranto: *Uria, ae.* f. Strab.
Orico, città dell'Epiro: *Oricum, i.* n. Liv.
Di Orico: *Oricius.* Virg.
Orione, figlio di Giove, di Nettuno, di Mercurio, indi cangiato in stella: *Orion, onis.* m. Ovid.
Oristano, città in Sardegna: *Arborea, ae.* f.
Orleans, città in Francia: *Aurelia, ae.* f.
Di Orleans: *Aurelianensis.* Sid.
Oroanda, città nell'Asia Minore: *Oroanda, ae.* f. Liv.
Di Oroanda: *Oroandicus.* Plin.
Orodope, fiume in Fenicia: *Orodopes, is* f. Ovid.
Oronte, fiume in Siria: *Orontes, is.* m. Prop.
Del fiume Oronte: *Oronteus.* Prop.
Orta e Orti. —1— città una volta in Toscana: *Ortanum, i.* n. Plin. —2— Orta, città nel Novarese: *Horta, ae.* f. Plin.
Ortensio, oratore eloquentissimo: *Hortensius, ii.* m. Cic.
D'Ortensio: *Hortensius, Hortensianus.* Val. Mass.
Ortigia, isola dirimpetto a Siracusa: *Ortygia, ae.* f. Virg.
Di Ortigia: *Ortygius.* Ovid.
Ortona, castello nell' Abruzzo: *Ortona, ae.* f. Plin.
Orvieto, città nell'Etruria: *Oropitum, i,* n. Cat. *Herbanum, i,* n. Plin.

OS

Osca, città della Spagna, ora Huesca: *Osca, ae.* f. Ces.
Di Osca: *Oscensis.* Liv.
Osci, popoli in Terra di Lavoro: *Osci, orum.* m. pl. Virg.
Osco, degli Osci: *Oscus, a, um.* Cic.
Osimo. città nella Marca d'Ancona: *Auxumum, i,* n. Luc. *Oximum, i.* n. Liv.
Gli abitanti di Osimo: *Auximates.* Ces.
Osiride, primo re d'Argo: *Osiris, is* e *idis.* m. Giov.
Osma, città nella Vecchia Castiglia: *Uxama, ae.* f. Plin.
Ossa. V. Monte Cassovo.
Ossuna, città in Andalusia: *Urso* e *Ursao, onis.* f. Plin.
Ostia, città in Campagna di Roma: *Ostia, ae.* f. Liv.
Ostiense, di Ostia: *Ostiensis, e.* Plin.
Ostiglia e Ostia, castello tra Mantova e Ferrara: *Hostilia, ae.* f. Tac.
Ostilio (Tullo), terzo re di Roma: *Hostilius, ii.* m. Liv.
Ostra, già città dell' Umbria: *Ostra, ae.* f. Plin.
Ostrani, quei di Ostra: *Ostrani, orum.* m. pl. Plin.
Ostrogoti, popoli della Sarmazia: *Ostroghoti, orum.* m. pl. Claud.
Ostuno, luogo nella Terra d'Otranto: *Hostunium, ii.* n.

OT

Otranto, città nel Napoletano: *Hydruntum, i,* n. Cic. *Hydrus, untis.* f. Lucan.
Otri, monte in Tessaglia: *Othrys, yos.* m. Ovid.
Del monte Otri: *Othrysius.* Virg.
Otricoli, città nell'Umbria: *Otriculum, i.* n. Liv.
Di Otricoli: *Otriculanus.* Cic.
Ottavia (La gente), famiglia nobilissima di Roma: *Octavia gens, gentis.* f. Svet.
Ottaviano, soprannome di Augusto imperatore: *Octavianus, i.* m. Svet.
Ottaviano, add. degli Ottavii: *Octavianus, a, um.* Cic.
Ottavio, soprannome romano: *Octavius, ii.* m. Cic.
Ottoduro, borgo della Gallia: *Octodurum, i.* n. Ces.
Gli abitanti di Ottoduro: *Octodurenses.* Plin.
Ottogesa, ora Mequinenza, città nella Spagna: *Octogesa, ae.* f. Ces.
Ottone, imperatore romano, e Roscio Ottone tribuno: *Otho, onis.* m. Tac.
Di Ottone: *Othonianus.* Tac.

OV

Ovidio, poeta latino: *Ovidius, ii.* m. Marz.

P

Pachino. V. Capo Passero.
Pacoro, re dei Parti: *Pacorus, i.* m. Plin.
Pacuvio, poeta tragico: *Pacuvius, ii.* m. Cic.
Di Pacuvio: *Pacuvianus.* Cic.
Padova, città nel Veneto: *Patavium, ii.* n. Virg.
Padovano, di Padova: *Patavinus, a, um.* Marz.
Padusa, canale che dal Po conduce a Ravenna: *Padusa, ae.* f. Virg.
Paese di Bruch (Il), in Francia: *Sebutzates, um.* m. pl. Ces.
Paese della Cuccagna, luogo nell'isola di Meroe: *Solis mensa, ae.* f. Sil.
Paesi Bassi. V. Fiandra.
Pafage, re d'Ambracia: *Paphages, is.* m. Ovid.
Di Pafage: *Paphagaeus.* Ovid.
Paflagonia, provincia dell'Asia minore: *Paphlagonia, ae.* f. Plin.
Di Paflagonia: *Paphlagonius.* Plin.
Pafo, città nell'isola di Cipro: *Paphos, i.* f. Virg.
Di Pafo: *Paphiacus; Paphius.* Ovid.
Paglia, fiume in Toscana: *Pelia, ae.* f. Cat.
Palatinato, provincia della Germania: *Palatinatum, i.* n.
Palatino, uno dei sette Colli di Roma: *Palatinus mons, montis.* m. Liv.
Del monte Palatino: *Palatinus.* Cic.
Palazia, città in Jonia: *Priene, es.* f. Aus.
Palazzuolo, città in Sicilia: *Herbessus, i.* f. Liv.
Pale, dea dei pastori, e città di Cefalonia: *Pales, is.* f. Liv.
Gli abitanti di Pale: *Palenses.* Liv.
Palemone, figlio d'Atamante e di Ino: *Palaemon, onis.* m. Ovid.
Di Palemone: *Palaemonius.* Staz.
Palencia, città in Spagna: *Palentia, ae.* f. Liv.
Paleocastro, anticamente Litto, città in Creta: *Lyctus, i.* m. Virg.
Di Paleocastro: *Lyctius.* Virg.
Paleopoli, città di Laconia, porto degli Spartani: *Gytheum, i.* n. Cic.
Palermitano, di Palermo: *Panormitanus, a, um.* Cic.
Palermo, capitale della Sicilia: *Panormus, i,* f. e *Panormum, i.* n. Ces.
Palescamandro. V. Scamandro.
Palesoli, città in Cilicia: *Pompejopolis, is,* f. Liv. *Soli, orum.* m. pl. Plin.
Palestina, provincia d'Asia: *Palaestina, ae.* f. Plin.
Di Palestina: *Palaestinus.* Ovid.
Palestrina. V. Preneste.
Palinuro, pilota dell'armata di Enea: *Palinurus, i.* m. Virg.
Palion, fiume in riviera di Genova: *Paulon, onis.* m. Mel.
Palionesi, abitanti di Palio: *Palionenses, ium.* m. pl. Plin.
Pallade, dea della Sapienza: *Pallas, adis.* f. Ovid.
Di Pallade: *Palladius.* Virg.
Palladio. —1— qualunque simulacro di Pallade: *Palladium, ii.* n. Virg. —2— scrittore romano: *Palladius, ii.* m. Pall.
Pallante, figlio di Evandro: *Pallas, antis.* m. Cic.
Di Pallante: *Pallantius.* Ovid.
Pallanza, città nel Piemonte: *Pallantia, ae.* f.
Pallene. —1— città della Macedonia: *Pallene, es.* f. Ovid. —2— Pallene, figliuolo di Titano: *Pallenes, is.* m. Fest.
Di Pallene: *Pallenaeus,* Staz. *Pallenensis.* Plin.
Palma e Palmanova, fortezza nel Friuli: *Palma, ae.* f. Plin.
Di Palma: *Palmensis.* Plin.
Palma di Sola, città in Sardegna: *Sulci* o *Sulchi, orum.* m. pl. Claud.
Quei di Palma di Sola: *Sulcitani.* Plin.
Palmarola, isola quasi dirimpetto a Terracina: *Palmaria, ae,* f. e *Palmaria insula, ae.* f. Plin.
Palmira, città della Siria: *Palmyra, ae.* f. Plin.
Di Palmira: *Palmyreus.* Plin.
Palmosa, isola nel mare Egeo, una delle Sporadi: *Pathmos, i.* f. Plin.
Palombara. V. Crustumerio.
Palopoli. V. Celenderi.
Paludi Pontine (Le): *Pontinae paludes, um,* f. pl. Lucan. *Saturae palus, udis.* f. Virg.
Pamiso, fiume in Messenia: *Pamisus, i.* m. Plin.
Pamplona, città nel regno di Navarra: *Pompelon* e *Pompelo, onis.* f. Plin.
Pamplonesi: *Pompelonenses, ium.* m. pl. Plin.
Pancaja, regione dell'Arabia Felice: *Panchaia, ae.* f. Virg.
Pancaico, di Pancaja: *Panchaeus,* Virg. *Panchaicus,* Ovid. *Panchaius, a, um.* Claud.
Pancalieri, terra nel Piemonte: *Pancalerium, ii.* n.
Pandana, una delle porte di Roma: *Pandana, ae.* f. Varr.
Pandaro, Trojano: *Pandarus, i.* m. Virg.
Pandataria, ora Ventotene, piccola isola nel mar Tirreno: *Pandataria, ae.* f. Tac.
Pandione, re d'Atene, padre di Progne: *Pandion, onis.* m. Ovid.
Di Pandione: *Pandionius.* Prop.
Pandora, la prima donna fabbricata da Vulcano: *Pandora, ae.* f. Ig.
Pandosia, ora Castel Franco, castello in Calabria: *Pandosia, ae.* f. Plin.
Pane, Dio dei pastori: *Pan, Panis.* m. Ovid.
Panezio, filosofo: *Panaetius, ii.* m. Cic.
Panfilia, provincia dell'Asia Minore: *Pamphylia, ae.* f. Plin.
Di Panfilia: *Pamphylius.* Cic.
Pangeo, monte della Tracia: *Pangaeus, i,* m. e *Pangaea, orum.* n. pl. Virg.
Panaro, fiume nel Modenese: *Scultenna, ae.* m. Liv.
Pannonia. V. Ungheria.
Panopea, ninfa: *Panope, es,* f. Ovid. *Panopea, ae.* f. Virg.
Pantelleria, isola vicina alla Sicilia: *Paconia, ae,* f. Tol. *Cosyra, ae.* f. Ovid.
Panteon, tempio in Roma fabbricato da M. Agrippa: *Pantheon.* n. ind. Plin.

Panteo, figlio di Otreo: *Pantheus* ed anche *Panthus, i.* m. Virg.
Paola, città in Calabria: *Paula, ae.* f.
Paolo, nome romano: *Paulus* e *Paullus, i.* m. Liv.
Papiniano, giureconsulto romano: *Papinianus, i.* m. Spart.
Papirio, cittadino romano: *Papirius, ii.* m. Cic.
Di Papirio: *Papirianus.* Cic.
Parche (Le), figliuole dell'Erebo e della Notte: *Parcae, arum.* f. pl. Ovid.
Parenzo, città in Istria: *Parentium, ii.* n. Plin.
Paretacena, regione della Persia: *Paraetacene, es.* f. Plin.
Gli abitanti di Paretacena: *Paraetacae,* Nep. *Paraetaceni.* Plin.
Paretonio, città della Cirenaica fra l'Egitto e l'Africa: *Paraetonium, ii.* n. Plin.
Paride, figlio di Priamo: *Paris, idis.* m. Ovid.
Parigi, città capitale della Francia: *Parisii, orum,* m. pl. *Parisiorum Lutetia, ae.* f. Ces.
Pario, città dell'Asia: *Parium, ii.* n. Val. Flacc.
Di Pario: *Parianus.* Cic.
Parma, città d'Italia: *Parma, ae.* f. Marz.
Parmigiano, di Parma: *Parmensis, e.* Oraz.
Parmosa, isola dell'Arcipelago: *Pharmacusa, ae.* f. Svet.
Parnaso e Parnasso, monte in Beozia: *Parnassus, i.* m. Virg.
Del Parnaso: *Parnasius.* Virg.
Paro, isola dell'Arcipelago, una delle Cicladi: *Paros, i.* f. Virg.
Di Paro: *Parius.* Oraz.
Parrasia, città in Arcadia: *Parrhasia, ae.* f. Plin.
Parrasio, di Parrasia: *Parrhasius, a, um.* Ovid.
Partenii, nome degli Spar[t]i che fondarono Taranto: *Partheniae, arum.* m. pl. Giust.
Partenio, —1— poeta greco: *Parthenius, ii.* m. Plin. —2— fiume e monte in Arcadia: *Parthenius, ii.* m. Plin.
Del monte Partenio: *Parthenius.* Prop.
Partenope, una delle Sirene: *Parthenope, es.* f. Virg.
Partenopeo, figlio di Meleagro: *Parthenopaeus, i.* m. Virg.
Parti, popoli dell'Asia: *Parthi, orum.* m. pl. Virg.
Partia, regione dell'Asia: *Parthia, ae,* f. Luc. *Parthiene, es.* f. Curz.
Partico, dei Parti: *Parthicus, a, um.* Oraz.
Partino, di Parto: *Parthinus, a, um.* Svet.
Parto, città dell'Illirico: *Parthum, i.* n. Liv.
Parto, di Partia: *Parthus, a, um.* Virg.
Pasifae, moglie di Minos: *Pasiphae, es.* f. Virg.
Di Pasifae: *Pasiphaëius.*
Pasitea, una delle tre Grazie: *Pasithea, ae.* f. Staz.
Patalene, isola dell'India: *Patalene, es.* f. Plin.
Patara, città della Licia: *Patara, ae.* f. Plin.
Di Patara: *Pataraeus.* Ovid.
Patrasso, città dell'Acaja: *Patrae, arum.* f. pl. Ovid.
Di Patrasso: *Patrensis.* Cic.
Patroclo, amico d'Achille: *Patroclus, i.* m. Ovid.
Di Patroclo: *Patroclianus.* Marz.
Pavese, di Pavia: *Ticinensis, e.* Aurel. Vit.
Pavia, città in Lombardia: *Papia, ae,* f. anticamente *Ticinum, i.* n. Tac.
Pavonare (Le). V. Cianee.
Pausia, famoso pittore: *Pausias, ae.* m. Plin.
Di Pausia: *Pausiacus.* Oraz.
Pausula, città del Piceno, ora Monte dell'Olmo: *Pausula, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Pausula: *Pausulani.* Plin.

PE

Peante, padre di Filottete: *Paeas, antis.* m. Ovid.
Di Peante: *Paeantius.* Ovid.
Pedano, di Pedo: *Pedanus, a, um.* Oraz.
Pedo, castello in Campagna di Roma, ora Zagarolo: *Pedum, i.* n. Liv.
Pegaso, cavallo alato: *Pegasus, i.* m. Ovid.
Di Pegaso: *Pegasejus,* Pers. *Pegaseus.* Catul.
Pelasgia, regione del Peloponneso: *Pelasgia, ae.* f. Plin.
Pelasgico, Pelasgo, della Pelasgia: *Pelasgicus,* Plin. *Pelasgus, a, um.* Virg.
Peleo, padre di Achille: *Peleus, i.* m. Ovid.
Pelia, figliuolo di Nettuno: *Pelias* e *Pelia, ae.* m. Ovid.
Peliaco, del monte Pelio: *Pelius,* Cic. *Peliacus, a, um.* Staz.
Pelicore, città in Basilicata, oggi Amendolara: *Heraclea, ae.* f. Plin.
Pelide, cioè Achille, figlio di Peleo: *Pelides, ae.* m. Ovid.
Peligni, popoli in Abruzzo: *Peligni, orum.* m. pl. Ces.
Dei Peligni: *Pelignus.* Ovid.
Pelio, ora Petras, monte in Tessaglia: *Pelion, ii,* n. o *Pelios, ii.* m. Virg.
Pella, città in Macedonia: *Pella, ae.* f. Giov.
Di Pella: *Pellaeus.* Giov.
Pellene, città d'Acaja: *Pellene, es.* f. Liv.
Di Pellene: *Pellenensis; Pellenaeus.* Liv.
Pelope, figliuolo di Tantalo: *Pelops, opis.* m. Virg.
Di Pelope: *Pelopeius,* Ovid. *Pelopeus,* Prop. *Pelopius.* Sen.
Pelopea, figliuola di Tieste: *Pelopea, ae.* f. Ovid.
Pelopida, capitano Tebano: *Pelopidas, ae.* m. Nep.
Peloponneso. V. Morea.
Peloro. V. Capo di Faro.
Pelta, città della Frigia: *Peltae, arum.* f. pl. Plin.
Gli abitanti di Pelta: *Pelteni.* Plin.
Peltuino, città degli Abruzzi: *Peltuinum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Peltuino: *Peltuinates* e *Peltuini.* Plin.
Pelusio, ora Belbais, o meglio Damiata, città in Egitto: *Pelusium, ii.* n. Plin.
Di Pelusio: *Pelusiacus,* Virg. *Pelusius.* Lucan.
Penati, Dei Domestici: *Penates, um.* m. pl. Cic.
Penderachi, città in Bitinia: *Ponti Heraclea, ae.* f. Tol.
Penelope, moglie d'Ulisse: *Penelope, es.* f. Ovid.
Di Penelope: *Penelopeus.* Ovid.
Peneo, fiume in Tessaglia, oggi Salampria: *Peneus, i.* m. Ovid.
Del fiume Peneo: *Peneus,* Ovid. *Penejus.* Virg.
Penestia, regione di Macedonia: *Penestia, ae.* f. Liv.
Di Penestia: *Penestianus.* Liv.
Peneta di Patria (La), selva appresso Cuma: *Gallinaria silva, ae.* f. Cic.
Pennas Negras, luogo nella Nuova Castiglia: *Atri Lapides, um.* m. pl. Liv.
Pennino, —1— dio degli Alpini: *Penninus, i.* m. Liv. —2— Monte, ora S. Bernardo: *Penninus mons, montis.* m. Sen.
Pentapoli, regione della Palestina: *Pentapolis, is.* f. Solin.
Di Pentapoli: *Pentapolitanus.* Plin.
Pentelico, monte dell'Attica: *Pentelicus, i.* m. Cic.
Penteo, re di Tebe: *Pentheus, i.* m. Ovid.
Di Penteo: *Pentheus.* Staz.
Pentesilea, regina delle Amazzoni: *Penthesilea, ae.* f. Virg.
Pentina. V. Corfinio.
Peonia, provincia della Macedonia: *Paeonia, ae.* f. Plin.
Di Peonia: *Paeonius.* Plin.
Pepareto o Peperi, isola nel mar Egeo: *Peparethus, i.* m. Ovid.
Di Pepareto: *Peparethius.* Plin.
Perecope, istmo che unisce la Crimea al continente: *Taphrae, arum.* f. pl. Plin.
Pergamo, —1— città capitale della Troade: *Pergamum, i.* n. Plin. —2— Pergamo, fortezza di Troja: *Pergamus, i,* m. o *Pergama, orum.* n. pl. Virg.
Di Pergamo: *Pergamenus,* Cic. *Pergameus.* Virg.
Pergi, città in Panfilia: *Perga, ae.* f. Plin.
Di Pergi: *Pergeus.* Vitr.
Pergola, castello nell'Umbria: *Pertia, ae.* f. Tol.
Pericle, oratore ateniese: *Pericles, is.* m. Cic.
Perigueux (Il), paese in Guascogna: *Petrocorii, orum.* m. pl. Ces.
Perinto, città in Tracia: *Perinthus, i.* f. Plin.
Peripatetici, filosofi seguaci di Aristotile: *Peripatetici, orum.* m. pl. Cic.
Permesso, fiume in Beozia: *Permessus, i.* m. Virg.
Perone, figlia di Neleo: *Pero, onis.* f. Prop.
Perosa (La), castello in Piemonte: *Perusa, ae.* f.
Perseide, —1— ninfa figlia dell'Oceano: *Perseis, idis.* f. Val. Flac. —2— Perseide, città della Peonia: *Perseis, idis.* f. Liv.
Perseo, figlio di Giove e Danae, e Perseo, figlio di Filippo re dei Macedoni: *Perseus, i.* m. Ovid.
Di Perseo: *Perseius,* Ovid. *Perseus.* Staz.
Persepoli, già metropoli della Persia, ora Chilminare: *Persepolis, is.* f. Curz.
Persia, provincia dell'Asia: *Persis, idis* o *Persia, ae.* f. Virg.
Persiano, di Persia: *Persa, ae, Persicus, a, um.* Cic.
Persio, cittadino romano; e Persio poeta satirico: *Persius, ii.* m. Cic. Quint.
Perugia, città in Toscana: *Perusia, ae.* f. Liv.
Perugino, di Perugia: *Perusinus, a, um.* Luc.
Pesarese, di Pesaro: *Pisauriensis, e.* Cic.
Pesaro, città nell'Umbria: *Pisaurum, i.* n. Catul.
Pescara. V. Aterno.
Peschiera, fortezza in Lombardia: *Piscaria, ae,* f. *Ardelica, ae.* f.
Pessinunte, città in Galazia: *Pessinus, untis.* f. Liv.
Di Pessinunte: *Pessinuntius* o *Pessinunticus.* Cic.
Pesti e Pesto, antica città sul golfo di Salerno: *Paestum, i.* n. Ovid.
Di Pesto: *Paestanus.* Ovid.
Petalidi, rovine dell'antica Messene nel Peloponneso: *Messene, es.* f. Ovid.
Petigliano, castello in Toscana: *Petilianum, i.* n.
Petilia, ora Policastro o Strongoli, città in Calabria: *Petelia* e *Petilia, ae.* f. Liv.
Di Petilia: *Petelinus.* Liv.
Petilio, cittadino romano: *Petilius, ii.* m. Marz.
Di Petilio: *Petilianus.* Marz.
Petovia, oggi Petau, città della Stiria: *Petovium, ii.* n. Tac.
Petra, metropoli dell'Arabia Petrea: *Petra, ae.* f. Plin.
Petraglia, castello in Sicilia: *Petra, ae.* f. Cic.
Petras. V. Pelio.
Petrini, abitanti di Petraglia: *Petrini, orum.* m. pl. Cic.
Petrino, colle nella Campania: *Petrinum, i.* n. Oraz.
Petrona, selva in Calabria: *Rheginus saltus, us.* m. Sol.
Petronia, fiume in Campagna di Roma: *Petronia, ae.* f. Fest.
Petronio (Arbitro), scrittore latino: *Petronius, ii.* m. Tac.
Petula, villaggio nel Mantovano, patria di Virgilio: *Andes, is.* m. Sil.
Di Petula: *Andinus.* Sil.
Peuce, isola del Danubio: *Peuce, es.* f. Luc.
Peuceni o Peucini, abitanti di Peuce: *Peuceni* o *Peucini, orum.* m. pl. Tac.
Peucezia, provincia nel Napoletano, ora Terra di Bari: *Peucetia, ae.* f. Plin.
Della Peucezia: *Peucetius.* Ovid.

PI

Piacentino, di Piacenza: *Placentinus, a, um.* Cic.
Piacenza, città d'Italia: *Placentia, ae.* f. Sil.
Pialia, castello in Tessaglia: *Pialia, ae.* f. Liv.
Pianosa, isola nel mar di Toscana tra l'Elba e la Corsica: *Planaria, ae.* f. Plin.
Piave (La), fiume nella Marca Trivigiana: *Anassus, i.* m. Plin.
Piccol S. Bernardo: *Grajus mons, montis,* m. *Grajae alpes, ium.* f. pl. Tac.
Piceno. V. Marca d'Ancona.
Picenza, città antica nella provincia di Salerno: *Picentia, ae.* f. Plin.
Pico, padre di Fauno: *Picus, i.* m. Ovid.
Pidna, città nella Macedonia: *Pydna, ae.* f. Liv.
Piemonte, provincia d'Italia: *Subalpina Gallia, ae,* f. *Subalpina Italia, ae,* f. Plin. *Pedemontium, ii.* n.
Piemontese, *Subalpinus,* Plin. *Pedemontanus, a, um.*
Pieria, regione della Macedonia, ora Lacoschia: *Pieria, ae.* f. Plin.
Di Pieria: *Piericus.* Plin.
Pieridi, diconsi le Muse perchè abitanti il monte Pierio: *Pierides, um.* f. pl. Virg.
Pierio, monte in Tessaglia: *Pierus* o *Pierius, ii.* m. Ovid.
Piero, padre delle Pieridi: *Pierus, i.* m. Ovid.
Pietra Santa, castello in Toscana: *Feronia, ae.* f. Liv.
Pieve di Sacco, castello nel Padovano: *Plebisaccum, i.* n.
Pigmeo, de' Pigmei, popoli in India: *Pygmaeus, a, um.* Gell.
Pilade, amico d'Oreste: *Pylades, ae.* m. Cic.
Di Pilade: *Pyladeus.* Cic.
Pilemene, re della Paflagonia: *Pylaemenes, is.* m. Liv.
Di Pilemene: *Pylaemenius.* Plin.
Pilene, castello in Etolia: *Pylene, es.* f. Staz.
Pilo. V. Navarino.
Pimmalione, figlio di Cilice, ed anche il fratello di Didone: *Pygmalion, onis.* m. Ovid.
Di Pimmalione: *Pygmalioneus.* Sil.
Pimpla, monte e fonte in Macedonia: *Pimpla, ae,* f. Plin. *Pimplea, ae.* f. Oraz.
Di Pimpla: *Pimpleus.* Cat.
Pimplea o Pimpleide, dicesi delle Muse abitanti il Pimpla: *Pimpleis, idis,* f. Marz. *Pimplea, ae.* f. Staz.

Pinarii, famiglia nobilissima del Lazio: *Pinarii, orum.* m. pl. Liv.
Pindarico, di Pindaro: *Pindaricus, a, um.* Ovid.
Pindaro, poeta lirico tebano: *Pindarus, i.* m. Oraz.
Pindenisso, città della Cilicia: *Pindenissum, i.* n. Cic.
Gli abitanti di Pindenisso: *Pindenissae.* Cic.
Pindo, ora Mezzovo, monte in Macedonia: *Pindus, i.* m. Virg.
Pinerolo, città nel Piemonte: *Pinarolium, ii.* n.
Pinna, città negli Abruzzi, ora Civita di Penna: *Pinna, ae.* f. Sil.
Di Pinna: *Pinnensis.* Val. Mass.
Piombino, città in Toscana: *Plumbinum, i.* n.
Piperno. V. Priverno.
Pirammone, uno dei tre Ciclopi: *Pyracmnon, onis.* m. Virg.
Pirene.—1—figlia di Bebrice: *Pyrene, es.* f. Sil.—2—fonte vicino a Corinto: *Pirene, es.* f. Staz.
Pirenei. V. Monti Pirenei.
Pireneo, add. dei monti Pirenei: *Pyrenaicus, a, um.* Aus.
Pireneo, re della Tracia: *Pyrenaeus, i.* m. Ovid.
Pireo, porto di Atene: *Pyraeum, i,* n. *Piraeus, i.* m. Ovid.
Del Pireo: *Piraeus.* Ovid.
Pirgo, ora Borgo S. Severo, in Campagna di Roma: *Pyrgi, orum.* m. pl. Virg.
Piritoo, re dei Lapiti: *Pirithous* e *Perithous, i.* m. Oraz.
Pirra.—1—moglie di Deucalione: *Pyrrha, ae.* f. Ovid. —2— città di Lesbo: *Pyrrha, ae.* f. Plin.
Di Pirra: *Pyrrhaeus.* Staz.
Pirro, figliuolo d'Achille, e Pirro re dell'Epiro: *Pyrrhus, i.* m. Virg.
Pirrone, filosofo di Elide: *Pyrrho, onis.* m. Cic.
Pirronisti, filosofi, seguaci di Pirrone: *Pyrrhonii, orum.* m. pl. Cic.
Pisa.—1—città del Peloponneso: *Pisa, ae.* f. Ovid.—2—città in Toscana: *Pisae, arum.* f. pl. Luc.
Pisano, di Pisa in Toscana: *Pisanus, a, um.* Liv.
Pisarello. V. Rubicone.
Pisidia, provincia d'Asia: *Pisidia, ae.* f. Plin.
Di Pisidia: *Pisidicus.* Plin.
Pisistrato, tiranno d'Atene: *Pisistratus, i.* m. Liv.
Pisoni, famiglia nobilissima di Roma: *Pisones, um.* m. pl. Cic.
Dei Pisoni: *Pisonianus.* Svet.
Pistoia, città in Toscana: *Pistorium, ii.* n. Plin.
Di Pistoia: *Pistoriensis.* Plin.
Pitagora e Pittagora, filosofo di Samo: *Pytagoras, ae.* m. Cic.
Pitagorico, di Pitagora, seguace di Pitagora: *Pythagoreus, Pythagoricus, a, um.* Cic.
Pitane, città della Misia: *Pitane, es.* f. Ovid.
Di Pitane: *Pitanaeus.* Ovid.
Pitecusa, isola nel mar Tirreno, ora Ischia: *Pithaecusa, ae.* f. Plin.
Piteo, padre di Etra, re di Tregene: *Pitheus, i* e *Pithias, ae.* m. Ovid.
Pitiusa, isola nel golfo Argolico: *Pityusa, ae.* f. Plin.
Pito, dea dell'eloquenza; e secondo alcuni lo stesso che Delfo: *Pytho, onis.* f. Cic.
Pitone, serpente ucciso da Apollo: *Pyton, onis.* m. e f. Ovid.
Pitonessa (La), sacerdotessa d'Apollo: *Pythonissa, ae.* f. Not. Tir.
Pittaco, uno de'sette savi della Grecia: *Pittacus, i.* m. Aus.
Pitulo, città antica del Lazio: *Pitulum, i.* n. Cic.
Gli abitanti di Pitulo: *Pitulani.* Cic.
Pizia, sacerdotessa d'Apollo, in Delfo: *Pythia, ae.* f. Cic.
Pizima, isola nella Bassa Misia: *Peuce, es.* f. Mel.
Pizio, cognome d'Apollo: *Pythius, ii.* m. Ovid.
Di Pizio: *Pythicus,* Liv. *Pythius.* Prop.
Pizzighettone e Picighettone, fortezza nel Cremonese: *Piceleo, onis,* m. o *Jutuntorum Forum, i.* n.

PL

Placeda, isola nell'Arcipelago: *Platea, ae.* f. Plin.
Planco, cittadino romano: *Plancus, i.* m. Cic.
Planizza. V. Inaco, fiume.
Platamona, V. Aliacmone.
Platea, città in Beozia: *Plateae, arum.* f. pl. Cic.
Gli abitanti di Platea: *Plateaenses.* Nep.
Platone, filosofo d'Atene: *Plato, onis.* m. Sen.
Platonico, di Platone: *Platonicus, a, um.* Plin.
Plautino, di Plauto: *Plautinus, a, um.* Plin.
Plauto, poeta comico: *Plautus, i.* m. Cic.
Plejadi, sette figlie d'Atlante cangiate in costellazione: *Plejades, um.* f. pl. Ovid.
Plestina, ora Pesco Asserolo, città dei Marsi: *Plestina, ae.* f. Liv.
Pleurone, città dell'Etolia: *Pleuron, onis.* f. Staz.
Di Pleurone: *Pleuronicus.* Ovid.
Plinio, nome di due scrittori latini: *Plinius, ii,* m. Plin.
Plistene, figlio di Tieste: *Plistenes, is.* f. Sen.
Plozio, rettorico: *Plotius, ii.* m. Cic.
Di Plozio: *Plotianus.* Cic.
Pluto, dio delle ricchezze: *Plutus, i.* m. Fedr.
Plutone, dio dell'Inferno: *Pluto* e *Pluton, onis.* m. Cic.
Di Plutone: *Plutonius.* Oraz.

PO

Po, fiume d'Italia: *Padus, i,* m. *Eridanus, i.* m. Virg.
Po di Primaro, ramo del Po nella Romagna: *Spineticum ostium, ii.* n. Plin.
Po d'Argenta. V. Padusa.
Po Grande, un ramo principale del Po vicino alla foce: *Philistinae fossae, arum.* f. pl. Plin.
Poggio Mirteto. V. Mandela.
Poitiers, città in Francia nel Poitou: *Pictavium, ii.* n. Plin.
Poitou (Il), paese della Francia: *Pictavia, ae,* f. *Pictones, um.* m. pl. Ces.
Pola, città dell'Istria: *Pola, ae.* f. Plin.
Polacco, di Polonia: *Polonus, a, um.*
Polcevera, fiume nel Genovese: *Porcifera, ae.* m. e f. Plin.
Polemone, filosofo greco: *Polemon* e *Polemo, onis.* m. Cic.
Di Polemone: *Polemoneus.* Cic.
Polenta, castello nella Romagna: *Polentina plebs, is.* f. Svet.
Polenzo, terra lungo il fiume Tanaro: *Polentia* o *Pollentia, ae.* f. Sil.
Polibio, storico greco: *Polybius, ii.* m. Liv.
Policandro, isola dell'Arcipelago, una delle Cicladi: *Philocandros, i.* f. Plin.
Policastro, città in Calabria: *Petelia* o *Petellia* o *Petilia, ae.* f. Virg.
Policrate, tiranno di Samo: *Polycrates, is.* m. Cic.
Polidamante, trojano: *Polydamas, antis.* m. Ovid.
Polidoro, figlio di Priamo: *Polydorus, i.* m. Virg.
Di Polidoro: *Polydoreus.* Ovid.
Polifemo, ciclope: *Poliphemus, i.* m. Virg.
Polignano, città nel Napoletano: *Polinianum, i.* n.
Polini, villaggio in Campagna di Roma: *Politorium, ii.* n. Plin.
Polinice, re di Tebe: *Polynices, is.* f. Ovid.
Polinnestore, re di Tracia: *Polymnestor, oris.* m. Ovid.
Polinnia, musa: *Polyhmnia* o *Polymnia, ae.* f. Oraz.
Polino, isola nel Mar di Candia: *Cimolus, i.* f. Plin.
Poliorcete, cognome di Demetrio, re di Macedonia: *Poliorcetes, is.* m. Vitr.
Polissena, figlia di Priamo: *Polyxena, ae.* f. Ovid.
Di Polissena: *Polyxenius.* Catul.
Polite, figliuolo di Priamo: *Polites, ae.* m. Virg.
Polizzo e Polizi, città in Sicilia: *Politium, ii.* n.
Pollia, tribù romana: *Pollia, ae.* f. Liv.
Pollione, oratore romano: *Pollio, onis.* m. Oraz.
Polluce, figlio di Leda: *Pollux, ucis.* m. Ovid.
Polonia e Pollonia, regno d'Europa: *Polonia, ae.* f.
Pomerania, provincia di Germania: *Pomerania, ae.* f.
Pompeia, città marittima nella Campania, ora Torre dell'Annunciata: *Pompeii, orum.* m. pl. Sen.
Pompeiano (add.), di Pompeo: *Pompejanus,* Ces. *Pompejus, a, um.* Ovid.
Pompejano, villa di Cicerone: *Pompejanum, i.* n. Cic.
Pompejopoli, città in Cilicia: *Pompejopolis, is.* f. Ces.
Pompeo e Pompeio, cittadino romano: *Pompejus, i.* m. Cic.
Pompilio (Numa), secondo re de' Romani: *Pompilius, ii.* m. Liv.
Di Pompilio: *Pompilius.* Oraz.
Pomponia, madre di Scipione: *Pomponia, ae.* f. Liv.
Pomponiana, isola, una delle Stecadi: *Pomponiana insula, ae.* f. Plin.
Pomponio, cognome romano: *Pomponius, ii.* m. Cic.
Di Pomponio: *Pomponianus.* Gell.
Pontafello, villaggio nel Friuli: *Julium Carnicum, i* n.
Ponte Corvo, in Terra di Lavoro: *Fregellae, arum.* f. pl. Liv.
Ponte Molo, uno dei ponti di Roma: *Milvius Pons, ontis.* m. Claud.
Ponte Nura, villaggio nel Piacentino: *Emporium, ii.* n. Liv.
Pontico, del Ponto: *Ponticus, a, um.* Ovid.
Pontine, paludi in Campagna di Roma: *Pontina Palus, udis.* f. Giov.
Ponto, provincia dell'Asia minore: *Pontus, i.* m. Ovid.
Ponto Eusino. V. Mar Nero.
Pontremolesi, quei di Pontremoli: *Apuani, orum.* m. pl. Liv.
Pontremoli, città nella riviera di Genova: *Apua, ae.* f. Cat.
Ponza, isola nel Golfo di Gaeta: *Pontia, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Ponza: *Pontiani.* Liv.
Popilio, cittadino romano: *Popilius, ii.* m. Cic.
Di Popilio: *Popilius.* Cic.
Poppea, moglie di Nerone: *Poppea* o *Poppaea, ae.* f. Svet.
Di Poppea: *Poppaeanus.* Giov.
Populonia, città antichissima d'Etruria, ora Porto Baratta: *Populonia, ae.* f. Virg.
Abitanti di Populonia: *Populonienses.* Liv.
Porcari, fiume in Sicilia: *Pantagia, ae.* m. Virg.
Porchena, città in Andalusia: *Lacippo, onis.* m. Mel.
Porcii, famiglia romana plebea: *Porcii, orum.* m. pl. Varr.
Dei Porcii: *Porcius.* Liv.
Porfirione, gigante: *Porphyrion, onis.* m. Oraz.
Pormon. V. Termodonte.
Porsena e Porsenna, re di Closenna in Toscana: *Porsena, ae,* m. Liv. *Porsenna, ae.* m. Virg.
Porta Salara, una delle porte di Roma: *Quirinalis Porta, ae.* f. Fest.
Portatore. V. Aufente.
Porto Venere, nella riviera di Genova: *Veneris portus, us.* m. Mel.
Porto Telamone, nel Sanese: *Telamon, onis.* m. Plin.
Porto Longobardo, in Sicilia: *Pacynus portus, us.* m. Cic.
Porto Leone. V. Falero.
Porto del Patriarca di Marmarica: *Phthia, ae.* m. Plin.
Porto di Sethines. V. Pireo.
Porto Ercole, in Toscana: *Herculis portus, us.* m.
Porto Ravaglioso, in Calabria: *Orestis portus, us.* m.
Porto Groaro, castello nel Friuli: *Romatinus portus, us.* m.
Porto Trojano, in Toscana: *Loretanus portus, us,* m. Liv. *Trojanus portus, us.* m.
Porto Gaboso, isola vicina a Candia: *Gaudos, i.* m. Plin.
Porto Sabbione, appresso Chiozza: *Edron, i.* n. Plin.
Porto Ferraio, nell'isola d'Elba: *Argous portus, us.* m.
Porto Fino, in riviera di Genova: *Delphini portus, us.* m. Plin.
Porto di Magnavacca. V. Caprasia.
Porto delle Garabuse, in Candia: *Corycus, i.* m. Plin.
Portogallo, una delle parti della Spagna: *Lusitania, ae.* f. Plin.
Portoghese, di Portogallo; *Lusitanus, a, um.* Plin.
Portsmouth, porto in Inghilterra: *Magnus portus, us.* m. Mel.
Portunno, Dio dei porti: *Portumnus* e *Portunus, i.* m. Cic.
Posidio, liberto di Claudio Cesare: *Posidius, ii.* m. Plin.
Di Posidio: *Posidianus.* Plin.
Posidonio, filosofo stoico: *Posidonius, ii.* m. Cic.
Posilipo e Posilippo, monte tra Napoli e Pozzuolo: *Pausilypum, i.* n. Plin.
Posseno. V. Pessinunte.
Postumio, cognome romano: *Postumius* e *Posthumius, ii.* m. Liv.
Di Postumio: *Postumianus,* Gell. *Postumius.* Plin.

Potenza, nome di tre città d'Italia: *Potentia, ae.* f. Plin.
Potnia, città in Beozia: *Potnia, ae, f.* e *Potniae, arum.* f. pl. Virg.
Pozzuolo, città in Terra di Lavoro: *Puteoli, orum.* m. pl. Varr.
Di Pozzuolo: *Puteolanus.* Cic.

PR

Prasia, castello nell'Attica: *Prasia, ae, f.* e *Prasiae, arum.* f. pl. Liv.
Prasitele e Prassitele, insigne scultore: *Praxiteles, is.* m. Prop.
Di Prasitele: *Praxitelius,* Cic. *Praxitelicus.* Plin.
Prasolo. V. Emo.
Prato Magno, tratto di paese in Toscana: *Etrusci campi, orum.* m. pl.
Prato, castello in Toscana: *Pratum, i.* n.
Pratolino, castello in Toscana: *Pratolinum, i.* n.
Presburgo, città in Ungheria: *Posonium, ii.* n.
Prettiguen, monte ne'Grigioni: *Rhetico* o *Rhaetico, onis.* m. Mel.
Priamo, re di Troia: *Priamus, i.* m. Ovid.
Di Priamo: *Priameius.* Virg.
Priapo, —1— città nella Misia: *Priapus, i,* m. o *Priapum, i.* n. Plin. —2— Dio degl'orti: *Priapus, i.* m. Ovid.
Priaponneso, piccola isola della Caria: *Priaponnesus, i.* f. Plin.
Priene. V. Palatia.
Principato Citra, parte del Napoletano, di qua dall'Apennino: *Fricentini, orum.* m. pl. Liv.
Principato Ultra, parte del Napoletano di là dall'Apennino: *Hirpini, orum.* m. pl. Plin.
Prisciano, grammatico di Cesarea: *Priscianus, i.* m. Prisc.
Priverno, città in Campagna di Roma, ora Piperno: *Privernum, i.* n. Liv.
Di Priverno: *Privernus.* Cic.
Proca, re degli Albani: *Procas* o *Proca, ae.* m. Ovid.
Procida, isola nel Napoletano: *Prochyta, ae.* f. Virg.
Proconneso. V. Marmara.
Procri, moglie di Cefalo: *Procris, is.* f. Ovid.
Procuste, famoso ladro: *Procustes, ae.* m. Ovid.
Progne, figlia di Pandione: *Progne, es.* f. Ovid.
Prometeo, figlio di Japeto: *Prometheus, i.* m. Ovid.
Di Prometeo: *Prometheus.* Prop.
Properzio, poeta elegiaco: *Propertius, ii.* m. Prop.
Propontide. V. Mar di Marmara.
Prosecco e Castel Duino, castello in Istria: *Pucinum, i.* n. Plin.
Proserpina, moglie di Plutone: *Proserpina, ae.* f. Cic.
Prosinna, città della Grecia: *Prosynne, es.* f. Staz.
Protagora, sofista, scolaro di Democrito: *Protagoras, ae.* m. Cic.
Di Protagora: *Protagoricus.* Gell.
Proteo, dio marino: *Proteus, i.* m. Ovid.
Protesilao, marito di Laodamia: *Protesilaus, i.* m. Ovid.
Di Protesilao: *Protesilaëus.* Catul.
Provenza, provincia della Gallia: *Provincia, ae,* f. Ces. *Narbonensis Gallia, ae.* f. Plin.
Prusa, città in Bitinia: *Prusa, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Prusa: *Prusenses.* Plin.
Prusia, re di Bitinia: *Prusias, ae.* m. Liv.
Di Prusia: *Prusiacus.* Liv.
Prussia, regno d'Europa: *Borussia, ae,* f. *Prussia, ae.* f.
Prussiani, di Prussia: *Borussi, orum.* m. pl.

PS

Psara, isola dell'Arcipelago: *Psyria, ae, f.* Cic. *Psyra, ae.* f. Plin.
Psiche, bellissima donzella, figlia d'Apollo: *Psyche, es.* f. Apul.
Psiloriti, monte in Candia: *Ira, ae.* f. Ovid.
Psofide, oggi Dimezzana, città dell'Arcadia: *Psophis, idis.* f. Ovid.
Di Psofide: *Psophidius.* Plin.

PT

Pterela, re de' Tebani: *Pterelas, ae.* m. Ovid.
Ptia o meglio Ftia, città di Grecia, patria d'Achille: *Phthia, ae.* f. Virg.

PU

Pubblicii, famiglia plebea romana: *Publicii, orum.* m. pl. Ovid.
Dei Pubblicii o di Pubblicio: *Publicianus.* Ovid.
Pubblicio, cognome romano: *Publicius, ii.* m. Ovid.
Publio, antinome romano: *Publius, ii.* m. Cic.
Puech d'Uxelon o d'Issoudon (Il), castello nell'Aquitania: *Uxelonodum, i.* n. Ces.
Puglia, provincia nel Napoletano: *Apulia, ae.* f. Oraz.
Pugliese, della Puglia: *Apulus, Apulicus, a, um.* Oraz.
Pupinia (La Campagna), appresso Tivoli: *Pupinia, ae,* f. Cic. *Pupiniensis ager, gri,* m. Liv. *Pupinius ager, gri.* m. Fest.

Q

Quaderna, terra sul Bolognese: *Claverna* o *Cliterna, ae.* f. Cic.
Quadi, popoli in Germania: *Quadi, orum.* m. pl. Tac.
Quarnero, golfo nell'Adriatico: *Flanaticus* o *Liburnicus sinus, us.* m. Plin.
Quercetolani, popoli del Lazio: *Querquetulani, orum.* m. pl. Plin.
Quercetolano, nome primitivo del monte Celio in Roma: *Querquetulanus mons, montis.* m. Tac.
Quilleo, monte in Arcadia: *Quillaeus, i.* m. Staz.
Quinimio, isola nell'Arcipeldgo: *Oliaros, i.* m. Virg.
Quintiliano, insigne rettorico: *Quintilianus* e *Quinctilianus, i.* m. Plin.
Quintilii, antichissima gente romana: *Quintilii, orum.* m. pl. Fest.
Dei Quintilii: *Quintillianus.* Fest.
Quinto, cittadino romano: *Quintus, i.* m. Liv.
Quinzia (Gente), in Roma: *Quintia gens, gentis.* f. Liv.
Quinzio, cittadino romano: *Quintius, ii.* m. Liv.
Di Quinzio: *Quintianus.* Liv.
Quirina, una delle tribù rustiche: *Quirina tribus, us.* f. Cic.
Quirinale, di Quirino: *Quirinalis, e.* Virg.
Quirino, cognome di Romolo: *Quirinus, i.* m. Ovid.
Quiriti, abitanti di Cure, e dicesi in generale di tutti i Romani: *Quirites, um* e *ium.* m. pl. Cic.

R

Radamanto, figlio di Giove: *Rhadamanthus, i.* m. Giov.
Raggiuolo, fortezza nel Mantovano: *Regiates, um.* m. pl. Plin.
Ragusa e Ragusi, città nella Dalmazia: *Epidaurus, i.* f. Liv.
Rannunte, villaggio nell'Attica e castello in Candia: *Rhamnus, untis.* f. Plin.
Rannusio, di Rannunte: *Rhamnusius, a, um.* Ovid.
Rasino, fiume in Arcadia: *Erasinus, i.* m. Ovid.
Ratisbona, città di Germania: *Tiberii Augusta, ae.* f.
Ravenna, città in Romagna: *Ravenna, ae.* f. Claud.
Ravennate, di Ravenna: *Ravennas, atis.* Col.

RE

Rea, cognome della Dea Cibele e nome di donna: *Rhea, ae.* f. Ovid.
Rebo, cavallo di Messenzio: *Rhaebus, i.* m. Virg.
Reggiani, abitanti di Reggio in Lombardia: *Regienses, ium.* m. pl. Plin.—di Reggio in Calabria: *Rhegini, orum.* m. pl. Cic.
Reggio.—1—città in Lombardia: *Regium, ii.* n. *Lepidi regium, ii.* n. Cic. —2— Città in Calabria: *Julii Rhegium* o *Rhegium, ii.* n. Ovid.
Regillo, terra lungo il Tevere: *Regillus, i,* f. Svet. *Regilli, orum.* m. pl. Liv.
Di Regillo: *Regillanus.* Svet.
Regillo (Lago), ora Lago di Castiglione nel Lazio: *Regillus lacus, us.* m. Liv.
Remi, popoli della Gallia: *Rhemi* o *Semi, orum.* m. pl. Ces.
Remo, fratello di Romolo: *Remus, i.* m. Liv.
Remoria, luogo sull'Aventino: *Remuria* o *Remoria, ae,* f. Fest. o *Remurium, ii.* n. Cic.
Reims o Reims, città in Francia: *Durocorturum, i.* n. Ces.
Renes o Rennes, città in Bretagna: *Rhedones* o *Redones, um.* m. pl. Ces.
Renano, del Reno: *Rhenanus, a, um.* Marz.
Reni, popoli lungo il Reno: *Rheni, orum.* m. pl. Ces.
Reno, fiume in Germania: *Rhenus, i.* m. Ces.
Reso, re di Tracia: *Rhesus, i.* m. Virg.
Reteo, promontorio e città in Troade: *Rhaeteum, i.* n. Plin.—e Reteo, nome di un Rutulo: *Rhaeteus, i.* m. Virg.
Retico, della Rezia: *Rhaeticus, a, um.* Tac.
Rezia, oggidì il paese dei Grigioni, col Tirolo: *Rhaetia, ae.* f. Catul.

RI

Ribas, fiume in Bitinia: *Rhebas, adis,* m. *Rhebus, i.* m. Val. Flac.
Rieti, città nell'Umbria: *Reate, is.* n. Sil.
Rietino, di Rieti: *Reatinus, a, um.* Plin.
Rifeo, uno dei Centauri: *Riphaeus, i.* m. Ovid.
Rifei, montagne altissime in Scizia: *Riphaei* o *Riphaei montes, ium.* m. pl. Virg.
Rigodulo e Rigol, castello in Germania: *Rigodulum, i.* n. Tac.
Rimini. V. Arimino.
Rinocolura, ora Faramida, castello dell'Egitto: *Rhinocolura, ae.* f. Liv.
Rio di Caps, fiume in Africa: *Triton, onis.* m. Plin.
Rio Salado, ora Guadajos, fiume nella Spagna: *Salsum, i.* n. Irz.
Rio Maggiore, fiume in Galizia: *Mearus, i.* m. Mel.
Rio del Sole, fiume ne'Sabini: *Digentia, ae.* f. Oraz.
Risano, città dell'Illirico: *Rhigon, onis,* f. Liv. *Rhirinium, ii.* n. Plin.
Ritorbio, villaggio nel Pavese: *Litubium, ii.* n. Liv.
Rivalta, luogo lungo il fiume Bormida: *Ripalta, ae.* f.
Rivarolo, terra nel Canavese: *Riparolium, ii.* n.
Riviera di Genova: *Liguria, ae.* f. Cic.
Rivo di Nemi. V. Numicio.
Rivoli, castello nel Piemonte e nella Lombardia: *Ripulae, arum.* f. pl.

RO

Rocca di Mondragone. V. Petrino.
Rocca del Papa. V. Algido.
Rocca di Val Marino, castello nella Marca Trivigiana: *Marinum, i.* n.
Roccella (La), Castello in Calabria: *Amphisia, ae.* f. Cic. — È città in Guascogna: *Santonicus portus, us.* m. Tib.
Roche (La), castello in Savoia: *Rupes, is.* f.
Rochester, città in Inghilterra: *Rutupae, arum.* f. pl. Aus.
Di Rochester: *Rutupinus.* Luc.
Roco. V. Eretria.
Roda, città in Andalusia: *Virgao, onis.* f. Plin.
Rodano, fiume in Francia: *Rhodanus, i.* m. Ces.
Rodi, isola nell'Asia minore: *Rhodus, i,* f. Cic. *Atabyria, ae.* f. Plin.
Rodia, ninfa: *Rhodia, ae.* f. Ovid.
Rodio, di Rodi: *Rhodiensis, e,* Tib. *Rhodius,* Ovid. *Rhodiacus, a, um.* Plin.
Rodonzia, castello in Grecia: *Rhoduntia, ae.* f. Liv.
Rodope, regina di Tracia: *Rhodope, es.* f. Plin.
Di Rodope: *Rhodopeius.* Ovid.
Roma, città capitale d'Italia: *Roma, ae.* f. Cic.
Romania. V. Tracia.
Romania, tratto di paese in Morea: *Argia, ae.* f. Liv.
Romano, di Roma: *Romanus,* Cic. *Romulus,* Virg. *Romanicus, a, um, Romaniensis, e.* Cat.
Romilia, la prima delle tribù rustiche: *Romilia, ae,* f. e *Romilia tribus, us.* f. Varr.
Romolo, fondatore di Roma: *Romulus, i.* m. Liv.
Di Romolo: *Romuleus.* Ovid.
Ronda, città di Spagna: *Arunda, ae.* f. Plin.
Rosa, castello in Beozia: *Siphae, arum.* f. pl. Liv.
Roscio, cittadino romano, e Roscio maestro di Cicerone: *Roscius, ii.* m. Cic.
Roselle, città dell'Etruria: *Rusellae, arum.* f. pl. Liv.
Di Roselle: *Rusellanus.* Liv.
Roses o Rosas, città in Catalogna: *Rhoda, ae.* f. Liv.
Rosio, di Roso: *Rhosiacus,* Cic. *Rhosius, a, um.* Plin.
Rosmano, luogo in Sicilia: *Magella, ae.* f. Liv.
Roso, città nella Stiria: *Rhoso* e *Rhossos, i.* f. Plin.
Rossano, città in Calabria: *Vergae, arum.* f. pl. Liv.

Rotta (La), fiume nel Genovesato: *Rutuba, ae. f.* Lucan.
Rovereto, castello nel Trentino: *Roboretum, i.* n.
Rovigno, castello in Istria: *Arupinum, i.* n. Tibul.
Di Rovigno: *Arupinas.* Tibul.
Rovigo, città nel Veneziano: *Rhodigium, ii.* n.

RU

Rubicone, fiume in Romagna, ora Pisatello: *Rubico* e *Rubicon, onis.* n. Ces.
Rudia, città di Terra d'Otranto: *Rudiae, arum.* f. pl. Sil.
Di Rudia: *Rudianus; Rudius.* Cic.
Rufra, città della Campania: *Rufrae, arum,* f. pl. e *Rufria, ae.* f.Virg.
Rufresi, abitanti di Rufra: *Rufreni, orum.* m. pl. Cic.
Rumelia. V. Romania.
Rumia e Rumina, dea: *Rumia* o *Rumina, ae.* f. Varr.
Rupela o Yri, città in Macedonia: *Phlius, untis.* m. Plin.
Russia, parte dell'Europa: *Russia, ae, f. Moscovia, ae. f.*
Rutilii, famiglia nobile romana: *Rutilii, orum.* m. pl. Plin.
Dei Rutilii: *Rutilius.* Ovid.
Rutuli, popoli del Lazio: *Rutuli, orum.* m. pl. Virg.
Rutulo, de' Rutuli: *Rutulus, a, um.* Virg.
Ruvo, città della Puglia: *Rubi, orum.* m. pl. Oraz.
Gli abitanti di Ruvo: *Rubastini.* Plin.

S

Saba, città dell'Arabia: *Saba, ae.* f. Tol.
Sabaria, città della Pannonia: *Sabaria, ae.* f. Plin.
Sabei, popoli di Saba: *Sabaei, orum.* m. pl. Plin.
Sabelli, popoli d'Italia, discendenti dai Sabini: *Sabelli, orum.* m. pl. Plin.
Sabellino, de' Sabelli: *Sabellicus, Sabellus, a, um.* Virg.
Sabeo, di Saba: *Sabaeus, a, um.* Virg.
Sabina, provincia d'Italia: *Sabina, ae.* f.
Sabino, de' Sabini: *Sabinus, a, um.* Virg.
Sacari. V. Sancario.
Sacca o Xacca. V. Terme.
Saci, popoli della Scizia: *Sacae, arum.* f. pl. Plin.
Sacrani, popoli del Lazio: *Sacrani, orum.* m. pl. Virg.
Sacroviro, principe de' Galli: *Sacrovir, i.* m. Tac.
Di Sacroviro: *Sacrovirianus.* Tac.
Sacro Monte, presso Roma: *Sacer mons, montis.* m. Liv.
Saffico, di Saffo: *Sapphicus, a, um.* Catul.
Saffo, poetessa di Lesbo: *Sappho, us.* f. Oraz.
Sagalasso, città della Licia: *Sagalassus, i.* m. Plin.
Sagari, fiume in Bitinia: *Sagaris, is.* m. Ovid.
Di Sagari: *Sagaritis.* Plin.
Sagora, castello in Tracia: *Thynnia, ae.* f. Ovid.
Sagra, fiume in Calabria: *Sagra, ae.* m. Cic.
Saguntino, di Sagunto: *Saguntinus, a, um.* Marz.
Sagunto, città di Spagna, ora Morvedre: *Saguntum, i.* n. Liv.
Saide. V. Sidone.
Salacia, dea del mare: *Salacia, ae.* f. Varr.
Salamina. V. Coluri.
Salampria, fiume in Tessaglia: *Peneus, i.* Virg.
Di Salampria: *Penejus.* Virg.
Salara, una delle porte di Roma: *Salaria Porta, ae.* f. Tac. — Ed una strada che conduceva a Sabini: *Salaria via, ae.* f. Cic.
Salassi, popoli della Gallia Subalpina, ora Val d'Aosta: *Salassi, orum.* m. pl. Ces.
Salentini, popoli in Italia, ora Terra d'Otranto: *Salentini, orum.* m. pl. Virg.
Salernitano, di Salerno: *Salernitanus, a, um.* Plin.
Salerno, città nel Napoletano: *Salernum, i.* n. Lucan.
Salinas, castello in Biscaglia, ora Ipuscoa: *Saleni, orum.* m. pl. Mel.
Salinelli, fiume in Abruzzo: *Helvinum, i.* n. Plin.
Salino, fiume in Abruzzo: *Suinum, i.* n. Plin.
Sallustio, cittadino romano, storico: *Sallustius* o *Salustius. ii.* m. Marz.
Di Sallustio: *Sallustianus* o *Salustianus.* Tac.
Salmace, ninfa, e nome di fonte in Caria: *Salmacis, idis.* f. Ovid.
Salmoneo, figlio d'Eolo, re d'Elide: *Salmoneus, i.* m. Virg.
Salona, —1— città distrutta in Dalmazia: *Salona, ae,* f. Plin. *Salonae, arum.* f. pl. Ces. — 2—fiume in Ischiavonia: *Jader, eris.* m. Lucan.
Salonicchi. V. Tessalonica.
Salpe, città della Puglia: *Salapia, ae.* f. Plin.
Salpino, di Salpe: *Salapinus, a, um.* Lucan.
Salses, città nel contado di Rossiglione: *Salsusae, arum.* f. pl. Mel.
Salso, fiume in Spagna: *Salsum, i.* n. Irz.
Salsos, fiume in Sicilia: *Gelas* o *Gela, ae.* m. Virg.
Saluzzo, città in Piemonte: *Salutiae, arum,* f. pl. *Vagiennorum Augusta, ae.* f. Plin.
Samandrachi, isola di Tracia nell'Arcipelago: *Samos, i* o *Same, es,* f. Virg. *Samothrace, es* o *Samothracia, ae.* f. Liv.
Di Samandrachi: *Samothracenus.* Plin.
Samaria, paese in Palestina: *Samaria, ae.* f. Plin.
Samaritano, di Samaria: *Samaritanus, a, um.* Plin.
Sambra, fiume del Belgio: *Sabis, is.* f. Ces.
Samio, di Samo: *Samius, a, um.* Ovid.
Samo, isola della Jonia: *Samus* o *Samos, i.* f. Cic.
Samotracia. V. Samandrachi.
Sangario, fiume in Frigia, ora Sacari o Zagari: *Sangarius, ii.* m. Plin.
Del fiume Sangario: *Sangarius.* Staz.
Sangro, fiume in Terra di Lavoro: *Sarus, i.* m. Plin.
Sanguinara, fiume in Toscana: *Alesus* e *Halesus, i.* m. Col.
Sannio, provincia antica d'Italia, ora Abruzzo Citeriore: *Samnium, ii.* n. Flor.
Sanniti, popoli del Sannio: *Samnites, ium.* m. pl. Liv.
De' Sanniti: *Samniticus.* Svet.
Sanone, isola nel mar di Toscana: *Sinonia, ae.* f. Mel.
S. Agata de' Goti, città in Terra di Lavoro: *Salicula, ae.* f. Liv.
S. Donato, città nella Campagna di Roma: *Apii Forum, i.* n. Plin.
S. Elpidio o S. Lupidio, castello nella Marca d'Ancona: *Empulum, i.* n. Liv.
S. Giorgio, città nella Misia: *Pitane, es.* f. Ovid.
S. Giovanni di Moriena o Moriana: *S. Joannis in valle Mauriana Fanum, i.* n.
S. Malò, città in Bretagna: *Maclorium, ii.* n. Strab.
S. Paolo Trecasteno, città nel Delfinato: *Tricastinorum Augusta, ae.* f. Plin.
S. Miniato, luogo in Toscana: *Miniatopolis, is.* f.
S. Pietro, villaggio nel Padovano: *Geryonis oraculum, i.* n. Svet.
S. Angelo in Vado, città nel ducato d'Urbino: *Tifernum, i.* n. Plin.
S. Severino, anticamente Settempeda: *Septempeda, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di S. Severino: *Septempedani.* Plin.
S. Severo, castello in Toscana: *Pyrgi, orum.* m. pl. Virg.
S. Maria in Giorgio, castello nella Marca di Ancona: *Tignium, ii.* n. Ces.
S. Maria, isola nel golfo di Pozzuolo: *Pandataria, ae.* f. Tac.
S. Maria di Leuca, città in Terra d'Otranto: *Leuca, ae.* f. Luc.
S. Maria di Rebillo, castello in Ispagna: *Intercatia, ae.* f. Plin.
S. Maria di Corte, promontorio nell'isola di Malta: *Junonis Sacrum* o *Templum, i.* n. Cic.
S. Marinella. V. Calveno.
S. Maura, —1— isola nel Mare Jonio: *Leucas, adis,* f. Ovid. *Leucadia, ae.* f. Plin. — 2 — capitale dell'isola di S. Maura: *Neritum, i.* n. Plin.
Santen, città nel ducato di Cleves: *Vetera castra, orum.* n. pl. Tac.
Santerno, fiume nella Romagna: *Vatrenus* o *Vaternus, i.* m. Marz.
Santippe, moglie di Socrate: *Xantippe, es.* f. Cic.
Santo. V. Xanto.
Santongia (La), parte della Gallia: *Santones, um.* m. pl. Ces.
Della Santongia: *Santonicus,* Giov. *Santonus.* Lucan.
Sanvasili. V. Cleone.
Saona. V. Arar.
Saone, fiume in Terra di Lavoro: *Savo, onis.* m. Plin.
Sarabat, fiume dell'Asia: *Hermus, i.* m. Virg.
Saraceni, popoli dell'Arabia Felice: *Saraceni, orum.* m. pl. Amm.
Sarafendi, città in Fenicia: *Sarepta, ae.* f. Plin.
Saragozza, città nel regno d'Aragona: *Caesaraugusta, ae.* f. Plin.
Di Saragozza: *Caesaraugustanus.* Plin.
Sarchiom, e Sarchiam. V. Jonia.
Sardanapalo, ultimo re degli Assiri: *Sardanapalus, i.* m. Cic.
Sardegna, isola d'Italia: *Sardinia, ae.* f. Cic.
Sardia o Sardi, città in Lidia, reggia di Creso: *Sardis, is,* f. *Sardes, ium.* f. pl. Oraz.
Sardiano, di Sardi: *Sardianus, a, um.* Plin.
Sardo, di Sardegna: *Sardus,* Ovid. *Sardous,* Oraz. *Sardinianus,* Varr. *Sardiniensis, e.* Nep.
Sarmati, popoli dell'Europa settentrionale: *Sarmatae, arum.* m. pl. Plin.
Sarmazia, provincia vastissima, parte europea, parte asiatica sul Mar Nero e Caspio: *Sarmatia, ae.* f. Plin.
Della Sarmazia: *Sarmaticus.* Ovid.
Sarno, fiume nella Campania: *Sarnus, i.* m. Plin.
Saronico golfo. V. Golfo d'Engia.
Sarpedone, figlio di Giove: *Sarpedon, onis.* m. Virg.
Sarrasti, popoli in Campania detti anche Sarnesi: *Sarrastes, ium.* m. pl. Virg.
Sarsina, città in Romagna: *Sarsina, ae.* f. Sil.
Gli abitanti di Sarsina: *Sarsinates.* Plin.
Sarvizze, fiume in Ungheria: *Urpanus, i.* m. Plin.
Sarzana, città nel Genovesato: *Sarzana, ae.* f.
Saseno, isola nel Mar Jonio: *Saso, onis.* f. Luc.
Sassari o Sasseri, città in Sardegna: *Sassaris, is,* f. *Libissonis Turris, is.* f. Plin.
Sassone, dei Sassoni: *Saxon, onis.* Claud.
Sassonia, provincia della Germania: *Saxonia, ae.* f. Amm.
Satabella, penisola della Colchide: *Aea, ae.* f. Val. Flac.
Saticola e Saticolo, castello nel Sannio: *Saticula, ae,* f. Liv. *Saticulus, i.* m. Virg.
Di Saticola: *Saticulanus.* Liv.
Satiri, Dei silvestri: *Satyri, orum.* m. pl. Ovid.
Satricani, quei di Satrico: *Satricani, orum.* m. pl. Liv.
Satrico, città distrutta in Campagna di Roma: *Satricum, i.* n. Liv.
Saturejo, villaggio vicino a Taranto: *Saturejum, ii.* n. Oraz.
Di Saturejo: *Saturejanus.* Oraz.
Saturnali, feste in onore di Saturno: *Saturnalia, orum* e *ium.* n. pl. Cic.
Dei Saturnali: *Saturnalitius.* Marz.
Saturnia, —1— l'Italia: *Saturnia, ae.* f. Giust. —2— Saturnia, città distrutta in Toscana: *Saturnia, ae.* f. Liv. —3— Saturnia, una delle parti di Roma: *Saturnia, ae.* f. Varr.
Saturnini, quei di Saturnia: *Saturnini, orum.* m. pl. Plin.
Saturno, figlio d'Urano o del Cielo: *Saturnus, i.* m. Cic.
Saturo, villaggio in Calabria: *Saturum, i.* n. Fest.
Sava (La), fiume in Carniola: *Savus, i.* m. Claud.
Savatopoli, città in Calio: *Dioscurias, adis.* f. Plin.
Savigliano, città nel Piemonte: *Savilianum, i.* n.
Savio (Il), fiume nella Romagna: *Sapis, is.* Luc.
Savoia, provincia tra la Francia ed il Piemonte: *Sabaudia, ae.* f.
Savoiardo, di Savoia: *Sabaudus, a, um, Allobrox, ogis.* Oraz.
Savona, città nel Genovesato: *Savo, onis.* m. Liv.
Saustia, città in Cappadocia: *Sebastia, ae.* f. Plin.
Sayd, ultima parte dell'Egitto Superiore: *Thebais, idis.* f. Plin.

SC

Scafati, castello in Terra di Lavoro: *Pompeii, orum,* m. pl. Sen. *Pompejum, ii.* n. Cic. — e fiume nel Napoletano: *Sarnus, i.* m. Plin.
Scala Greca, castello in Sicilia: *Galeagra, ae.* f. Liv.
Scalabi, colonia della Lusitania: *Scalabis, is.* f. Plin.
Scalea, castello e fiume in Calabria: *Laus, i.* m. Plin.
Scalona. V. Ascalona.
Scamandro, fiume in Misia: *Scamander, dri.* m. Catul.
Scandinavia, parte del regno di Danimarca: *Scandinavia ae.* f. Sil.

Scantino, cittadino romano: *Scantinus, i.* m. Cic.
Scanzia, selva nella Campania: *Scantia silva, ae.* f. Cic.
Scaptesula, città della Tracia: *Scaptesula, ae.* f. Lucr.
Scardona, isola in Dalmazia, ora Scherda o Scherdiza: *Scardona, ae.* f. Plin.
Scarfia, città in Macedonia: *Echinus, i.* f. Plin.
Scarpanto, isola tra Candia e Rodi: *Carpathus, i.* f. Plin.
Di Scarpanto: *Carpathius.* Ovid.
Scazia e Scaggia, città in Campagna di Roma: *Scaptia, ae.* f. Plin.
Di Scazia: *Scaptius.* Liv. *Scaptiensis.* Svet.
Scea, una delle porte della città di Troja: *Scea, ae.* f. Virg.
Sceltand, isola nell'Oceano settentrionale: *Scandia, ae.* f. Plin.
Di Sceltand: *Scandianus.* Col.
Scepsi, città nella Troade: *Scepsis, is.* f. Plin.
Di Scepsi: *Scepsius.* Cic.
Scevola, soldato romano: *Scaevola, ae.* m. Liv.
Schelda, fiume nei Paesi Bassi: *Scaldis, is.* f. Ces.
Schera, città di Sicilia: *Schera, ae.* f. Plin.
Abitanti di Schera: *Scherini.* Plin.
Schiavonia. V. Illirico.
Sciablese o Ciablese, tratto di paese in Savoia: *Cameriacus* o *Camberiacus Ager, agri.* m.
Sciamberi o Ciamberi, capitale della Savoia: *Cicaro, onis,* f. Cic. *Camberium, ii.* n.
Sciampagna, provincia di Francia: *Gallica Campania, ae,* f. *Cathelaunii campi, orum.* m. pl. Amm.
Sciartres, città in Francia: *Carnutum, i.* n.
Abitanti di Sciartres: *Carnutes.* Ces.
Sciatt, piccola isola dell'Arcipelago: *Sciathus* o *Sciathos, i.* f. Plin.
Sciatiglion, città di Francia: *Ad Sequanam Castellio, onis.* m.
Scierbourg, città di Francia nella Normandia: *Caroburgus, i.* m.
Sciglio, promontorio in Calabria: *Scyllaeum, i.* n. Plin.
Scilaceo. V. Squillace.
Scilla, figlia di Forco; e Scilla, figlia di Niso: *Scylla, ae.* f. Ovid.
Scilla e Scillo, scoglio nel mar di Sicilia: *Scyllae, arum.* f. pl. Ovid.
Di Scilla: *Scyllaeus.* Virg.
Scio, isola nell'Arcipelago: *Chios* e *Chius, i.* f. Cic.
Abitanti di Scio: *Chii.* Cic.
Sciocco, fiume nel Padovano: *Togisonus, i.* m. Plin.
Sciomont, città di Francia nella Sciampagna: *Calvus mons, montis.* m.
Scipione, nome di illustri romani: *Scipio, onis.* m. Liv.
Scipioni, famiglia della gente Cornelia: *Scipiones, um.* m. pl. Liv.
Dei Scipioni: *Scipionarius.* Varr.
Sciro, isola nell'Arcipelago: *Scyros* e *Scyrus, i.* f. Staz.
Di Sciro: *Scyrius.* Ovid. *Scyricus.* Plin.
Scirone, famoso ladro: *Sciron, onis.* m. Ovid.
Di Scirone: *Scironius.* Sen.
Scita, figlio di Giove: *Scythes, ae.* m. Plin. — ed anche della Scizia: *Scytha, ae, Scythicus, a, um.* Cic.
Scizia, Tartaria, vasta regione parte nell'Asia e parte nell'Europa: *Scythia, ae.* f. Plin.
Di Scizia: *Scythicus, Scytha,* Cic. donna di Scizia: *Scythissa.* Nep.
Scotusa e Scotussa, città in Tessaglia: *Scotussa, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Scotussa: *Scotussaei.* Liv.
Scozia, isola dell'Oceano: *Caledonia, ae.* f. Tac.
Scozzese, di Scozia: *Scotus, Scoticus, a, um.* Claud.
Scozzesi, popoli di Scozia: *Scoti, orum.* m pl. Amm.
Scrivia, fiume presso Tortona: *Iria, ae,* f. o meglio *Scripia, ae.* f.
Scutari. — 1 — città in Albania: *Scodra, ae.* f. Liv. — 2 — città in Asia dirimpetto a Costantinopoli: *Chalcedonia, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Scutari: *Scodrenses.* Liv.

SE

Sebaste, città in Palestina: *Sebaste, es.* f. Plin.
Sebasteni, abitanti di Sebaste: *Sebasteni, orum.* m. pl. Plin.
Sebastopoli, città con fortezza in Crimea: *Sebastopolis, is.* f.
Sebennita e **Sebennitico**, di Sebennito: *Sebennytes, ae, Sebennyticus, a, um.* Plin.
Sebennito, città dell'Egitto: *Sebennytum, i.* n. Plin.
Sebete e Sebetide, ninfa: *Sebethis, idis.* f. Virg.
Sebeto, fiume vicino a Napoli, ora Fornello: *Sebethus, i.* m. Staz.
Secche di Barberia: *Syrticum mare, is,* n. o *Syrtes, ium.* f. pl. Ovid.
Secchia, fiume in Lombardia di qua dal Po: *Gabellus, i.* m. Plin.
Seduni, popoli delle Alpi, ora il Vallese: *Seduni, orum.* m. pl. Ces.
Sedusi, popoli in Germania: *Sedusii, orum.* m. pl. Ces.
Seez, città della Normandia: *Sesuri, orum.* m. pl. Ces.
Seges, città in Spagna: *Segestica, ae.* f. Liv.
Segesta. — 1 — dea delle biade: *Segesta, ae.* f. Plin. — 2 — Segesta, città in Sicilia: *Segesta, ae.* f. Virg.
Di Segesta: *Segestanus.* Cic.
Segeste, città distrutta nell'Istria: *Segeste, es.* f. Plin.
Segestese, di Segeste: *Segestensis, e.* Cic.
Segna, città in Croazia: *Senia, ae.* f. Plin.
Segni, città nella Campagna di Roma: *Signia, ae.* f. Liv.
Segni, popoli di Fiandra: *Segni, orum.* m. pl. Ces.
Segonzio, oggi Siguenza, città in Spagna: *Seguntia, ae.* f. Liv.
Segorve e Segorvia, città in Spagna: *Segobriga, ae.* f. Plin.
Segovia, città nel regno di Castiglia: *Segovia, ae.* f. Irz.
Segre, fiume in Catalogna: *Sicoris, is.* m. Ces.
Seja, dea che presiede ai seminati: *Seja, ae.* f. Plin.
Sejano, favorito di Tiberio: *Sejanus, i.* m. Tac.
Sejo, cittadino romano: *Sejus, ji.* m. Varr.
Di Sejo: *Sejanus.* Varr.
Seleucia, nome di varie città in Asia: *Seleucia, ae.* f. Plin.
Seleuciesi, abitanti di Seleucia: *Seleucienses, ium.* m. pl. Plin.
Seleuco, re di Soria: *Seleucus, i.* m. Plin.
Selimbria, città della Tracia: *Selymbria, ae.* f. Plin.
Selino, fiume vicino ad Efeso: *Selinus, i.* m. Plin.
Selinunte, città della Sicilia, Acaja e Cilicia: *Selinus, untis.* f. Sil.
Di Selinunte: *Selinusius.* Vitr.
Selo. V. Silaro.
Selva di Lugo, nella Romagna: *Litana, ae.* f. Liv.
Selva d'Ami, in Terra di Lavoro: *Hamae, arum.* f. pl. Liv. *Sacer lucus, i.* m.
Selva d'Elerno, vicino al Tevere: *Helerni lucus, us.* m. Ovid.
Selva di Nemi, nella Romagna: *Triviae lucus, i.* m. Virg.
Semele, madre di Bacco: *Semele, es.* f. Ovid.
Di Semele: *Semelejus.* Ovid.
Semiramide, regina degli Assiri: *Semiramis, idis.* f. Ovid.
Di Semiramide: *Semiramius.* Ovid.
Sempronio, nome romano: *Sempronius, ii.* m. Cic.
Di Sempronio: *Sempronianus; Sempronius.* Cic.
Semurino, di Semurio: *Semurinus, a, um.* Cic.
Semurio, campagna vicino a Roma: *Semurium, ii.* n. Cic.
Sena. V. Cesano.
Seneca, nome di due illustri letterati latini: *Seneca, ae.* m. Quint.
Senecione, cognome romano: *Senecio, onis.* m. Tac.
Senna, fiume in Francia: *Sequana, ae.* f. Ces.
Seno, fiume in Basilicata: *Siris, is.* m. Plin.
Senocrate, filosofo di Calcedonia: *Xenocrates, is.* m. Plin.
Senofane, filosofo: *Xenophanes, is.* m. Cic.
Senofilo, filosofo: *Xenophilus, i.* m. Cic.
Senofonte, filosofo e capitano insigne ateniese: *Xenophon, ontis.* m. Gell.
Di Senofonte: *Xenophonteus; Xenophontius.* Cic.
Senoni, popoli in Gallia: *Senones, um.* m. pl. Ces.
Sens, città dei Senoni: *Senones, um.* m. pl. Ces.
Sentina, città in Umbria, che sorgeva vicino a Sassoferrato: *Sentina, ae.* f. Front.
Sentinati, quei di Sentina: *Sentinates, um.* m. pl. Plin.
Sequani, popoli della Gallia: *Sequani, orum.* m. pl. Ces.
Dei Sequani: *Sequanus,* Lucr. *Sequanicus.* Marz.
Serapi o Serapide, dio degli Egiziani, lo stesso che Api: *Serapis, idis.* m. Plin.
Serchio, fiume in Toscana: *Auser, eris.* m. Plin.
Sergia (La), tribù: *Sergia tribus, us.* f. Asc.
Sergio, prenome romano: *Sergius, ii.* m. Val. Mass.
Di Sergio: *Sergianus.* Cat. *Sergius.* Pallad.
Serifo o Serfente, isola del mar Egeo: *Seriphus, i.* f. Cic.
Di Serifo: *Seriphius.* Tac.
Sermione. V. Sirmione.
Sermoneta, castello in Campagna di Roma: *Sulmo, onis.* m. Plin.
Serpentara e Serpentera, isola in Sardegna: *Ficaria, ae.* f. Plin.
Serse, re de' Persiani: *Xerses, is.* m. Plin.
Sertorio, cittadino romano: *Sertorius, ii.* m. Liv.
Di Sertorio: *Sertorianus.* Svet.
Servan. V. Media.
Servilii, famiglia plebea romana: *Servilii, orum.* m. pl. Plin.
De' Servilii: *Servilius,* Plin. *Servilianus.* Svet.
Servilio, cognome romano: *Servilius, ii.* m. Plin.
Di Servilio: *Servilius.* Plin.
Servio (Tullio), sesto re de' Romani: *Servius, ii.* m. Liv.
Sesostri, re d'Egitto: *Sesostris, is* e *idis.* m. Curz.
Sessa, città in Terra di Lavoro: *Suessa, ae.* f. Liv.
Di Sessa: *Suessanus.* Sil.
Sesia o Sesia (La), fiume che divide il Milanese dal Piemonte: *Sessites, is.* m. Plin.
Sessola, città della Campania: *Suessula, ae.* f. Liv.
Gli abitanti di Sessola: *Suessulani.* Liv.
Sestino, città dell'Umbria: *Sestinum, i.* n. Iscr. ant.
Gli abitanti di Sestino: *Sestinates.* Plin.
Sesto, fortezza in Tracia, ora Bogazassar: *Sestos, i.* f. Luc. e borgo nel Ducato di Milano: *Sextum, i.* n.
Di Sesto: *Sestus,* Ovid. *Sestiacus.* Staz.
Sesto, cognome romano: *Sextus, i.* m. Liv.
Di Sesto: *Sextius.* Cic.
Sestri di Levante, nella riviera di Genova: *Tiguliorum Segesta, ae.* f. Plin.
Sestri di Ponente, luogo in riviera di Genova: *Sextum, i.* n.
Sethines. V. Atene.
Sevenne (Le), montagne di Francia: *Gebenna, ae,* f. Ces. e *Gebennae, arum.* f. pl. Lucan.
Severo, nome proprio romano: *Severus, i.* m. Sen.
Di Severo: *Severianus.* Plin.
Sevosna o Xevosna, città in Macedonia: *Macedoniae Heraclea, ae.* f. Liv.
Sezza, città in Terra di Lavoro: *Setia, ae.* f. Staz.
Di Sezza: *Setinus.* Giov.

SF

Sfinge, mostro favoloso: *Sphinx, gis,* f. *Sphingium* e *Sphingion, ii.* n. Staz.

SI

Sibari. — 1 — città antica della Magna Grecia: *Sybaris, is.* f. Ovid. — 2 — fiume nella Magna Grecia: *Sybaris, is.* m. Ovid.
Sibariti, cittadini di Sibari: *Sibaritae, arum.* m. pl. Sen.
Sibaritico, dei Sibariti: *Sybaritanus,* Plin. *Sybariticus, a, um.* Marz.
Sibaritide (La), opera di un certo Emiteone: *Sybaritis, idis.* f. Ovid.
Sibilla, donna che prediceva l'avvenire: *Sibylla, ae.* f. Cic.
Sibillino, della Sibilla: *Sibyllinus, a, um.* Cic.
Siblia, città della Frigia: *Siblia, ae.* f. Plin.
Di Siblia: *Siblianus.* Plin.
Sice, isola avanti Efeso: *Sice, es.* f. Plin.
Sicambro, dei Sicambri: *Sicamber, ra, rum.* Ovid.
Sicambri, popoli in Germania: *Sicambri, orum.* m. pl. Marz.
Sicambria, regione della Germania: *Sicambria, ae.* f. Claud.
Sicamino, città in Frigia, ora Capo Carmelo: *Sycaminus, i.* f. Plin.
Sicca, città dell'Africa, ora Kef: *Sicca, ae.* f. Sall.
Gli abitanti di Sicca: *Siccenses.* Sall.
Sicheo, marito di Didone: *Sichaeus, i.* m. Virg.
Sicilia, isola del Mediterraneo: *Sicilia, ae,* f. Cic. *Sicania, ae,* f. Ovid. *Zancle, es.* f. Ovid.
Siciliano, di Sicilia: *Sicanus, Sicanius, Siculus, a, um,* Virg. *Siciliensis, e,* Cic. *Zanclaeus, Zanclejus, a, um.* Ovid.
Sicione, città in Morea: *Sicyon, onis.* f. Cic.
Di Sicione: *Sicyonius.* Virg.
Siculo, — 1 — figliuolo di Nettuno: *Siculus, i.* m. Ovid. — 2 — Siciliano: *Siculus, Sicanus, a, um,* Virg. *Siciliensis, e.* Cic.

Sicussa, isola nell'Arcipelago: *Sycussa, ae.* f. Plin.
Sida, città in Panfilia, ora Candeloro: *Sida, ae* o *Side, es.* f. Liv.
Gli abitanti di Sida: *Sidetae.* Liv.
Siderocapsa, città in Macedonia: *Scydra, ae.* f. Plin.
Sidicini, popoli abitanti in Terra di Lavoro: *Sidicini, orum.* m. pl. Liv.
Sidicino, de'Sidicini: *Sidicinus, a, um.* Sall.
Sidone, ora Saide, città in Fenicia: *Sidon* e *Sydon, onis.* f. Cic.
Sidonio, di Sidone: *Sidonius, a, um.* Virg.
Sidra, isola del golfo di Napoli in Romania: *Calauria, ae.* f. Plin.
Di Sidra: *Calaureus.* Ovid.
Sidro, città in Tessaglia: *Phaerae, arum.* f. pl. Cic.
Di Sidro: *Phaereus.* Cic.
Siena, città in Toscana: *Sena, ae.* f. Iscr. ant.
Gli abitanti di Siena: *Senenses.* Tac.
Siene, ora Asna, città in Egitto: *Syene, es.* f. Ovid.
Di Siene: *Syenites.* Ovid.
Siface, re di Numidia: *Syphax, acis.* m. Liv.
Sifanto, anticamente Sifno, isola nell'Arcipelago: *Siphnos, i.* f. Plin.
Di Sifanto: *Siphnius, a, um.* Plin.
Sigeo, promontorio della Troade: *Sigeum, i.* n. Cic.
Del promontorio Sigeo: *Sigeius; Sigeus.* Ovid.
Sigillo. V. Suillo.
Sigistin, provincia della Persia: *Drangae* e *Drancae, arum.* f. pl. Curz.
Siguenza. V. Segonzia.
Sila, selva in Calabria: *Sila, ae.* f. Virg.
Silaro, ora Sele, fiume che separa la Basilicata dalla provincia di Salerno: *Silarus, i,* m. Sil. *Siler, eris.* m. Lucr.
Silbio, città della Frigia: *Silbium, ii.* n. Plin.
Gli abitanti di Silbio: *Silbiani.* Plin.
Sile, fiume nella Marca Trivigiana: *Silis, is.* m. Plin.
Sileno, balio di Bacco: *Silenus, i.* m. Virg.
Silio Italico, poeta: *Silius Italicus, i.* m. Plin.
Silla, nome di famiglia patrizia romana: *Sylla* e *Sulla, ae.* m. Cic.
Di Silla: *Syllanus* e *Sullanus.* Cic.
Silvano, Dio delle selve: *Silvanus* e *Sylvanus, i.* m. Virg.
Silvia, nome di donna: *Silvia* e *Sylvia, ae.* f. Virg.
Silvio, figlio di Enea: *Silvius* e *Sylvius, ii.* m. Liv.
Simari, fiume in Calabria: *Semirus, i.* m. Plin.
Simeto. V. Jareta.
Simoi, fiume in Troade: *Simois, oëntis.* m. Virg.
Simonide, poeta lirico greco: *Simonides, is.* m. Quint.
Di Simonide: *Simonideus.* Catul.
Simplegadi (Le), due isole nel Mar Nero, ora le Pavonare: *Symplegades, um.* f. pl. Ovid.
Sinada e Sinnada, città in Frigia: *Synnada, ae,* f. Plin. *Synnas* o *Synas* e *Sinas, adis.* f. Staz.
Di Sinada: *Synnadensis,* Cic. *Synnadicus.* Plin.
Sinai, monte in Arabia: *Syna.* ind. s. l.
Sinia, città d'Epiro: *Xiniae, arum.* f. pl. Liv.
Sinigaglia, città nell'Umbria: *Senogallia, ae,* f. Plin. *Sena, ae.* f. Liv.
Di Sinigaglia: *Senogalliensis,* Front. *Senensis.* Liv.
Sinoessa, città della Campania, ora Rocca di Mondragone: *Sinuessa, ae.* f. Ovid.
Di Sinoessa: *Sinuessanus.* Oraz.
Sinone, figliuolo di Sisifo: *Sinon, onis.* m. Virg.
Sinope, città nell'Asia Minore in Paflagonia: *Sinope* e *Synope, es.* f. Val. Flacc.
Gli abitanti di Sinope: *Sinopenses.* Tac.
Sinopeo, di Sinope: *Sinopeus,* Ovid. *Sinopicus, a, um.* Cels.
Sipilo, monte e città della Meonia: *Sipylos* e *Sipylus, i.* m. Ovid.
Di Sipilo: *Sipyleius.* Staz.
Siponto, città della Puglia: *Sipontum, i,* n. Cic. *Sipus, untos.* m. e f. Lucan.
Di Siponto: *Sipontinus.* Cic.
Siracusa, città in Sicilia: *Syracusae, arum.* f. pl. Cic.
Siracusano, di Siracusa: *Syracosius, Syracusius,* Ovid. *Syracusanus, a, um.* Plaut.
Siras, metropoli della Persia, ora Chilminare: *Persepolis, is.* f. Curz.
Sirbi, fiume nella Troade: *Xanthus, i.* m. Plin.
Sirena, mostro marino favoloso: *Syren, is.* f. Ovid.
Sirfino e Sirfione, isola dell'Arcipelago: *Seriphus, i.* f. Tac.
Siria, provincia d'Asia: *Syria, ae.* f. Luc.
Siriaco, } di Siria: *Syriacus,* Cic. *Syrius,*
Siro, } Virg. *Syrus,* Marz. *Syricus,* Plin. *Syriaticus, a, um.* Flor.
Siringe, ninfa d'Arcadia: *Syrinx, gis.* f. Ovid.
Sirmich, città in Ungheria: *Sirmium, ii.* n. Plin.
Sirmione, terra nel Bresciano: *Sirmio, onis.* f. Catul.
Sirna, isola dell'Arcipelago: *Syrnus, i.* f. Plin.
Siro. V. Sciro.
Sisapone, città della Spagna: *Sisapo, onis.* f. Cic.
Di Sisapone: *Sisaponensis.* Plin.
Sisenna, oratore e storico romano: *Sisenna, ae.* m. Cic.
Sisia, ora Sissek, città dell'Ungheria: *Siscia, ae.* f. Plin.
Sisifo, figliuolo di Eolo: *Sisyphus, i.* m. Ovid.
Di Sisifo: *Sisyphius.* Prop.
Siste, città di Caria: *Xystis, is.* f. Plin.
Sistesi, quei di Siste: *Xysti* e *Xystiani, orum.* m. pl. Plin.
Sitania, castello in Portogallo: *Cinniana, ae.* f. Val. Mass.
Sitnizo, fiume nella Tartaria Minore: *Noas, ae.* m. Val. Flacc.
Sitone, abitante della Sitonia: *Sithon, onis.* Ovid.
Sitonia, provincia di Tracia: *Sithonia, ae.* f. Ovid.
Di Sitonia: *Sithonius.* Virg.
Siviglia, città nella Spagna: *Hispal, is,* f. Sil. e *Hispalis, is.* f. Plin.
Sivita, porto, castello e isola d'Epiro: *Sybota, orum.* n. pl. Cic.

SM

Smirna, lo stesso che Mirra: *Smyrna, ae.* f. Catul.
Smirne, città alle coste del mar Jonio: *Smyrna, ae.* f. Staz.
Di Smirne: *Smyrnaeus.* Plin.

SO

Soana e Sovana, città in Toscana: *Suana, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Soana: *Suanenses.* Plin.
Sobiaco e Subiaco, castello in Campagna di Roma: *Sublaqueum, i,* n. Tac. *Sublacum, i.* n. Tac.
Socrate, filosofo d'Atene: *Socrates, is.* m. Cic.
Socratico, di Socrate: *Socraticus, a, um.* Cic.
Sodoma, città in Palestina: *Sodoma, ae,* f. *Sodoma, orum.* n. pl. s. l.
Soffene, provincia dell'Armenia: *Sophene, es.* f. Strab.
Soffeniti, abitanti di Soffene: *Sophenae, arum.* m. pl. Luc.
Soffonia, isola dell'Arcipelago: *Sophonia, ae.* f. Plin.
Sofocle, poeta lirico: *Sophocles, is.* m. Cic.
Di Sofocle: *Sophocleus.* Cic.
Soissons, città in Francia: *Suessonum Augusta, ae.* f.
Abitanti di Soissons: *Suessones* o *Suessiones.* Ces.
Solfatara, regione in Terra di Lavoro: *Phlaegrei campi, orum.* m. pl. Plin.
Solima. V. Gerosolima.
Solino, scrittore latino: *Solinus, i.* m. Sol.
Solmona. V. Sulmona.
Solone, uno dei sette savi della Grecia: *Solon, onis.* m. Giov.
Solonio, città in Campagna di Roma: *Solonium, ii.* n. Liv.
Somma. V. Vesuvio.
Sommano, cognome di Plutone: *Summanus* e *Submanus, i.* m. Ovid.
Sonna. V. Saona.
Sora, città in Terra di Lavoro: *Sora, ae.* f. Plin.
Di Sora: *Soranus.* Liv.
Soratte, monte nella Romagna: *Soracte, is,* n. *Soractes, is.* m. Oraz.
Del monte Soratte: *Soracticus.* Vitr.
Soria. V. Siria.
Sorlinghe (Le), isole in Inghilterra: *Silurium insulae, arum.* f. pl. Sol.
Sorrento e Surrento, città nel Napoletano: *Surrentum, i.* n. Plin.
Di Sorrento: *Surrentinus.* Col.
Sosio, cittadino romano: *Sosius, ii.* m. Cic.
Di Sosio: *Sosianus.* Cic.
Sospello, città nel contado di Nizza: *Sospellum, i.* n.
Sotade, poeta Cretese: *Sotades, is.* m. Marz.
Di Sotade: *Sotadicus,* Plin. *Sotadeus.* Quint.

SP

Spa, villaggio nel territorio di Liegi: *Tungrorum fons, fontis.* m. Plin.
Spacafurno, fiume in Sicilia: *Hyspa, ae.* m. Sil.
Spagna, regno d'Europa: *Hispania, ae,* f. Tib. *Hispaniae, arum,* f. pl. Ces. *Iberia, ae.* f. Oraz.
Spagnuolo, di Spagna: *Hispaniensis, e,* Cic. *Hispanus,* Plin. *Hispanicus,* Svet. *Iberus,* Virg. *Ibericus,* Oraz. *Iberiacus.* Sil.
Sparta, città del Peloponneso: *Sparta, ae,* f. Virg. *Sparte, es,* f. Ovid. *Lacedaemon, onis.* f. Plin.
Spartaco, insigne gladiatore: *Spartacus, i.* m. Oraz.
Di Spartaco: *Spartacius.* Oraz.
Spartano, di Sparta: *Spartanus,* Liv. *Spartiaticus,* Plaut. *Lacedaemonius, a, um,* Oraz. *Spartiates, ae.* Cic.
Spello, fortezza nell'Umbria: *Hispellum, i.* n. Sil.
Sperchio, fiume in Tessaglia: *Sperchius, ii.* m. Virg.
Dello Sperchio: *Spercheis.* Ovid.
Sperlonga, villaggio in Terra di Lavoro: *Speluncae, arum.* f. pl. Tac.
Speusippo, filosofo: *Speusippus, i.* m. Quint.
Spezia (La), città nel Genovesato: *Spedia* o *Spetia, ae.* f.
Golfo della Spezia: *Lunensis portus* o *sinus.* Strab.
Spiga, fiume in Servia: *Aesepus, i.* m. Plin.
Spina, città distrutta sul Po presso Venezia: *Spina, ae.* f. Plin.
Di Spina: *Spineticus.* Plin.
Spinalunga, città in Candia: *Chersonesus, i.* f. Plin.
Spirnazza, fiume nella Morea, detto anche Stromio: *Pamisus, i.* m. Plin.
Spoletano, di Spoleto: *Spoletinus, a, um.* Cic.
Spoleto, Spuleto e Spoleti, città nell'Umbria: *Spoletum i,* o *Spoletium, ii.* n. Liv.
Sporadi (Le), isole dell'Arcipelago: *Sporades, um.* f. pl. Plin.
Spurinna, cognome romano: *Spurinna, ae.* m. Cic.

SQ

Squillace, città in Calabria: *Scyllaceum, i.* n. Virg.
Di Squillace: *Scyllaceus.* Ovid.

ST

Stabia, ora Castel a mare di Stabia, nella Campania: *Stabiae, arum.* f. pl Col.
Di Stabia: *Stabianus.* Plin.
Stadia, città in Macedonia: *Dium, ii.* n. Liv.
Stagira, ora Libanova, città in Macedonia: *Stagira, orum.* n. pl. Plin.
Stagirita, di Stagira: *Stagirites, ae.* Cic.
Stagnara, città in Tracia: *Halymdessus, i.* f. Plin.
Stagno della Rubina, nella Gallia Narbonese: *Rubrensis lacus, us.* m. Plin.
Stalimene. V. Lenno.
Stapenor, città all'imboccatura del Boristene: *Olbiopolis, is.* f. Plin.
Staracchino. V. Stobi.
Statielli o Statiellati, popoli tra l'Apennino e 'l fiume Tanaro, ora del circondario d'Acqui: *Statiellates, ium,* m. pl. Liv. *Statiellenses, ium,* m. pl. Cic. *Statielli, orum.* m. pl. Plin.
Acque Statielle, ora Bagni d'Acqui: *Aquae Statiellae.* Iscr. ant.
Statine, acque in Terra di Lavoro: *Statinae, arum.* f. pl. Staz.
Statonia, città d'Etruria: *Statonia, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Statonia: *Statonienses.* Varr.
Stauri. V. Langanico.
Stazio, poeta: *Statius, ii.* m. Gell.
Stecadi, ora le isole di Hieres in Provenza: *Staecades, um.* f. pl. Plin.
Stella, fiume nel Friuli: *Minus Tilaventum, i.* n. Plin.
Stella (Arunzio), poeta Padovano: *Stella, ae.* m. Marz.
Stellate, territorio in Campania: *Stellas, atis,* m. Cic. *Stellatinus ager, i.* m. Liv.
Stellatina, una delle Tribù rustiche di Roma: *Stellatina Tribus, us.* f. Liv.
Stenega, villaggio nel Padovano: *Stonos, i.* f. Plin.
Stenelo, figlio di Capaneo, scudiero di Diomede: *Sthenelus, i.* m. Oraz.
Di Stenelo: *Stheneleius.* Ovid.
Stenosa. V. Giaro.
Stentore, araldo nell'esercito greco: *Stentor, oris.* m. Giov.
Stentoreo, di Stentore: *Stentoreus, a, um.* Arnob.
Steraccio, città di Calabria: *Sturnum, i.* n. Plin.
Sterope. -1- figlia d'Atlante, una delle Plejadi: *Sterope, es.* f. Ovid. -2- uno dei Ciclopi: *Steropes, is.* m. Virg.

Stertinio, cittadino e filosofo romano: *Stertinius, ii.* m. Oraz.
Stesicoro, poeta lirico: *Stesichorus, i.* m. Oraz.
Stige, fiume dell'inferno, e fonte in Arcadia: *Styx, igis.* f. Virg. Plin.
Stigio, dello Stige: *Stygius, a, um, Stygialis, e.* Virg.
Stimpalia, anticamente Astipalea, isola nel mar di Scarpanto, una delle Cicladi: *Astypalaea, ae.* f. Plin.
Di Stimpalia: *Astypalaeicus*, Plin. *Astypalaeensis.* Cic.
Stinfalico e Stinfalio, dello Stinfalo: *Stymphalius*, Catul. *Stymphalicus, a, um.* Plaut.
Stinfalo, nome di monte, città, lago e fiume del Peloponneso: *Stymphalus, i,* m. Staz. *Stymphalum, i.* n. Plin.
Stobi, castello in Macedonia, ora Stip: *Stobi, orum.* m. pl. Liv.
Gli abitanti di Stobi: *Stobenses.* Cod.
Stoici, filosofi seguaci di Zenone: *Stoici, orum.* m. pl. Cic.
Stoico, degli Stoici: *Stoicus, a, um.* Oraz.
Stolone, cognome della famiglia Licinia: *Stolo, onis.* m. Varr.
Storace, fiume in Campania, *Nymphaeus, i.* m. Plin.
Stradella, borgo in Piemonte: *Jella* o *Jelleia, ae.* f. Strab.
Strambino, terra in Piemonte: *Strambinum, i.* n.
Stratone, filosofo: *Strato, onis.* m. Cic.
Stratonicea e Stratonica, città della Caria: *Stratonicea, ae* e *Stratonice, es.* f. Liv.
Di Stratonicea: *Stratonicensis.* Liv.
Stretto di Lepanto, in Acaia: *Rhium fretum, i.* n. Liv.
Stretto di Caffa, fra il Mar Nero ed il Mare d'Azow: *Meotium os, oris,* n. Marz. *Cimmerium fretum, i.* n.
Stretto di Calais, fra la Francia e l'Inghilterra: *Britannicum fretum, i.* n. Sol.
Stretto o Faro di Messina, fra la Calabria e la Sicilia: *Siculum fretum, i.* n. Cic.
Stretto di Costantinopoli, che mette dai Dardanelli nel Mar Nero: *Ponticum os, oris.* n. Tac.
Stretto di Gallipoli, fra la Tracia e l'Asia Minore: *Hellespontus, i,* m. *Hellespontium mare, is.* n. Plin.
Stretto di Gibilterra, fra l'Oceano Atlantico e il Mediterraneo: *Gaditanum* o *Herculeum fretum, i.* n. Plin.
Stretto di Negroponte, fra l'Acaja e l'Eubea: *Euripus, i.* m. Liv.
Stretto d'Arpaja. V. Forche Caudine.
Strimone, fiume di Macedonia: *Strymon, onis.* m. Plin.
Di Strimone: *Strymonius.* Virg.
Strivali, **Strofadi**, } due piccole isole nel Mar Jonio: *Strophades, um.* m. pl. Virg.
Stromboli, isola nella Sicilia: *Strongyle, es,* f. Plin. *Strongylos* o *Strongylus, i.* f. Sil.
Strongallo, isola in Licia: *Megista, ae.* f. Liv.
Strongoli, città in Calabria: *Strongylos, i.* f. Sil.
Stura, fiume nel Piemonte: *Stura, ae.* f. Plin.
Sturioni, una delle bocche del Nilo: *Sebennyticum Ostium, ii.* n. Mel.
Sturnini, popoli in Calabria, ora di Steraccio: *Sturnini, orum.* m pl. Plin.

SU

Suada, Suadela, dea della persuasione: *Suada, ae,* f. Cic. *Suadela, ae.* f. Oraz.
Suasa, città dell'Umbria, ora Pergola: *Suasa, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Suasa: *Suasani, orum.* m. pl. Plin.
Subbiaco. V. Sobiaco.
Sublicio, uno dei ponti di Roma sul Tevere: *Sublicius pons, pontis.* m. Liv.
Suburra (La), uno dei Rioni di Roma: *Subura* o *Suburra, ae.* f. Marz.
Della Suburra: *Suburanus* o *Suburranus.* Oraz.
Succubo, città di Spagna, ora Sierra de Ronda: *Succubo, onis.* f. Plin.
Di Succubo: *Succubitanus.* Cic.
Suderto, oggi Sovreto, castello in Etruria: *Sudertanum Forum, i.* n. Liv.
Gli abitanti di Suderto: *Sudertani.* Plin.
Suessa, città di Spagna: *Suessa, ae.* f. Liv.
Di Suessa: *Suessetanus.* Liv.
Suessoni, popoli nella Gallia, ora di Soissons: *Suessones* o *Suessiones, um.* m. pl. Ces.
Svetonio (Tranquillo), scrittore romano: *Svetonius, ii.* m. Svet.
Svevia, provincia d'Alemagna: *Svevia, ae.* f. Tac.
Svevo, di Svevia: *Svevicus*, Tac. *Svevus, a, um.* Sil.
Svezzesi, quei di Svezia: *Suiones, um.* m. pl. Tac.
Svezia, regno d'Europa: *Svedia* o *Svecia. ae.* f.
Suillo, ora Sigillo, castello dell'Umbria: *Suillum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Suillo: *Suillates.* Plin.
Svizzera, provincia d'Europa: *Helvetia, ae.* f. Ces.
Della Svizzera: *Helvetius.* Ces.
Sulmona e Solmona, città nel Napoletano: *Sulmo, onis.* m. Ovid.
Sulmonese, di Sulmona: *Sulmonensis, e.* Giov.
Sulpicia e Sulpizia, poetessa romana: *Sulpicia, ae.* f. Marz.
Sulpicio e Sulpizio, nome di molti personaggi romani: *Sulpicius, ii.* m. Cic.
Di Sulpicio: *Sulpicianus.* Cic.
Sultania. V. Tigranocerta.
Sumatra. V. Ceylan.
Suerniglia, castello in Spagna: *Saltiga, ae.* f. Mel.
Supinati, quei di Supino: *Sepinates, um.* m. pl. Plin.
Supino, castello nel contado di Molise: *Sepinum, i.* n. Plin.
Sur. V. Tiro.
Susa, città in Persia: *Susa, orum.* n. pl. Plin.
Popoli di Susa in Persia: *Susiani.* Plin.
Susa, città in Piemonte: *Segusium, ii,* n. o *Segusio, onis.* f. Plin.
Di Susa: *Segusinus.* Plin.
Susistan, regione intorno a Susa di Persia: *Susiane, es.* f. Plin.
Sutri, piccola città in Toscana: *Sutrium, ii.* n. Liv.
Di Sutri: *Sutrius.* Sil.

T

Taaute, dio de'Fenici: *Taautes, is.* m. Varr.
Tab, fiume in Germania: *Hylanis, is.* m. Sol.
Tabarca, castello ed isola in Africa: *Tabraca, ae.* f. Giov.
Tabaria, città in Galilea: *Tiberias, adis.* f. Plin.
Tabena, città in Africa: *Thabena, ae.* f. Irz.
Abitanti di Tabena: *Thabenenses.* Irz.
Tabin, promontorio in Tartaria: *Tabis, is.* m. Plin.
Tabor, monte in Palestina: *Thabor.* ind. **s. l.**
Taburno e Tavurno, monte in Terra di Lavoro: *Taburnus, i.* m. Virg.
Tacape, città dell'Africa: *Tacape, es.* f. Plin.
Di Tacape: *Tacapensis.* Plin.
Tacito, storico romano: *Tacitus, i.* m. Vopisc.
Tagasta, città dell'Africa: *Tagaste, es.* f. Plin.
Di Tagasta: *Tagastensis.* Plin.
Tagliamento, fiume nel Friuli: *Majus Tilaventum, i.* n. Plin.
Tagliate (Le), luogo in Sicilia: *Latomiae* o *Lautomiae, arum.* f. pl. Cic.
Tago, fiume in Portogallo: *Tagus, i.* m. Ovid.
Taigeta, figlia d'Atlante: *Taygeta, ae* o *Taygete, es.* f. Virg.
Taigeto, monte della Laconia: *Taygeta, orum,* n. pl. Virg. *Taygetus, i.* m. Luc.
Talandi, città in Beozia: *Opus, untis.* f. Ovid.
Di Talandi: *Opuntius.* Cic.
Talao, padre d'Adrasto: *Talaus, i.* m. Ovid.
Figlia di Talao, Euridice: *Talaionides.* Staz.
Talasso, Dio della Verginità che presiedeva alle nozze: *Talasio* e *Talassio, onis,* e *Talassus, i.* m. Liv. Catul.
Talavera, città in Ispagna presso il Tago: *Aebura, ae.* f. Liv.
Talete, uno dei sette savi della Grecia: *Thales, etis.* m. Cic.
Talia, una delle Muse: *Thalia, ae.* f. Virg.
Tamaco, città in Tessaglia: *Thaumaci, orum,* m. pl. Liv. *Thaumacia, ae.* f. Plin.
Tamaso, città di Cipro: *Tamasus, i.* m. Ovid.
Di Tamaso: *Tamaseus.* Ovid.
Tambro, fiume in Galizia: *Tamarus, i.* m. Mel.
Tamigi, fiume dell'Inghilterra: *Tamesis* o *Thamesis, is.* m. Ces.
Tamiri, poeta di Tracia: *Thamyris, is* e *Thamyras, ae.* m. Ovid.
Tanai, ora il Don, fiume in Russia: *Tanais, is.* m. Plin.
Tanaiti, popoli lungo il Tanai: *Tanaitae, arum.* m. pl. Plin.
Tanaquilla, moglie di Tarquinio il Prisco: *Tanaquil, is.* f. Liv.
Tanaro, fiume in Piemonte: *Tanarus, i.* m. Plin.
Tanedo e Taneto, villaggio nel Modanese: *Tanetus, i.* m. Liv.
Tanger, Tangeri e Tangari, città in Barberia: *Tingis, is.* f. Sil.
Tani, ora Siani, città del Basso Egitto: *Tanis, is.* m. Plin.
Di Tani: *Taniticus; Tanites.* Plin.
Tantalo, figlio di Giove: *Tantalus, i.* m. Ovid.
Di Tantalo: *Tantaleus*, Prop. *Tantalicus.* Sen.
Taormina, città in Sicilia: *Tauromenium, ii.* n. Cic.
Di Taormina: *Tauromenitanus.* Sil.
Tarantasia, parte della Savoia: *Tarantasia* o *Tarentasia, ae.* f.
Tarante, figlio di Nettuno: *Taras, antis.* m. Staz.
Tarantino, di Taranto: *Tarentinus, a, um.* Varr.
Taranto, città della Magna Grecia: *Tarentum, i,* n. Oraz. *Tarentus, i.* f. Sil.
Tariffa. V. Tartesso.
Taro, fiume in Lombardia: *Tarus, i.* m. Plin.
Tarpeia, donzella romana: *Tarpeia, ae.* f. Liv.
Tarpeo o Rupe Tarpea: *Tarpeia rupes, is,* f. Prop. *Tarpejum saxum, i.* n. Tac.
Tarqueno, ora la Turchina, città in Toscana: *Tarquinia, orum.* n. pl. Cic.
Di Tarqueno: *Tarquiniensis.* Plin.
Tarquinio, nome di due re di Roma: *Tarquinius, ii.* m. Liv.
Dei Tarquinii: *Tarquinius.* Liv.
Tarquizio, scrittore etrusco: *Tarquitius, ii.* m. Macr.
Di Tarquizio: *Tarquitianus.* Amm.
Tarragona, città della Spagna: *Tarraco, onis.* f. Ces.
Di Tarragona: *Tarraconensis.* Plin.
Tarsense, di Tarso: *Tarsensis, e.* Col.
Tarso, città della Cilicia: *Tarsus, i.* m. Ces.
Tartareo, del Tartaro: *Tartareus, a, um.* Virg.
Tartaria, regione d'Europa e d'Asia: *Sarmatia, ae.* f. Ovid.
Tartaro, –1– L'Inferno: *Tartara, orum,* n. pl. e *Tartarus, i.* m. Virg. –2– Tartaro, fiume nel Veronese, ora Castagnaro o Canal Bianco: *Tartarus, i.* m. Plin.
Tartesso, ora Tariffa, città della Spagna: *Tartesus* o *Tartessos* e *Tartessus, i.* f. Sil.
Di Tartesso: *Tartessius, Tartesius,* Plin. *Tartessiacus,* Col.
Taso e Tasso, isola nel mar Egeo: *Thasus* o *Thassus, i.* f. Staz.
Dell'isola di Taso: *Thasius.* Virg.
Tasso, città marittima dell'Africa: *Thapsus, i.* f.
Gli abitanti di Tasso: *Thapsitani.* Ces.
Tatta, lago della Frigia: *Tatta, ae.* m. Plin.
Di Tatta: *Tattaeus.* Plin.
Taurasa, ora Taurasi, città del Sannio: *Taurasia, ae.* f. Iscr. ant.
Abitanti di Taurasi: *Taurasini.* Liv.
Tauri, i popoli della Crimea: *Tauri, orum.* m. pl. Ovid.
Taurico, de'Tauri: *Tauricus, a, um.* Ovid.
Taurini, antichi abitatori del Piemonte: *Taurini, orum.* m. pl. Tac.
Tauris. V. Ecbatana.
Tauro, –1– filosofo: *Taurus, i.* m. Cic. –2– Tauro, monte dell'Asia: *Taurus, i.* m. Plin.
Taurenta, città della Provenza: *Tauroënta, orum.* n. pl. Ces.
Tay, fiume della Scozia: *Tavus* o *Taus, i.* m. Tac.
Tazieai, cavalieri d'una Centuria ordinata da Romolo: *Tatienses, ium.* m. pl. Varr.
Tazio, re de'Sabini: *Tatius, ii.* m. Liv.
Di Tazio: *Tatius.* Prop.

TE

Tearo, fiume in Tracia: *Tearus, i.* m. Plin.
Teate. V. Chieti.
Tebaide, ora Sayd, regione d'Egitto: *Thebais, idis.* f. Staz.
Tebano, di Tebe: *Thebanus*, Prop. *Thebaeus*, Claud. *Thebaicus, a, um.* Plin.
Tebe. –1– città in Beozia ed in Egitto: *Thebae, arum,* f. pl. Plin. e *Thebe, es.* f. Giov. –2– Tebe ninfa, e Tebe moglie di Alessandro da Fere: *Thebe, es.* f. Ovid.
Tecilda, isola nell'Arcipelago: *Techedia, ae.* f. Plin.
Tecmessa, moglie di Ajace Telamonio: *Tecmessa, ae.* f. Ovid.
Tedeschi. V. Teutoni.
Teflis o Tiflis, città nell'Armenia: *Artaxata, orum.* n. pl. Tac.
Tegea, villaggio d'Arcadia: *Tegea, ae* o *Tegee, es.* f. Plin.
Di Tegea: *Tegeus*, Virg. *Tegeaticus, a, um.* Staz.
Tegil. V. Tigri.
Teglio, fortezza ne'Grigioni: *Telium, ii.* n. Plin.

Telamone, figliuolo di Eaco, uno degli Argonauti: *Telamon, onis.* m. Ovid.

Telamonio, di Telamone: *Telamonius, a, um.* Ovid.

Telefo, figliuolo d'Ercole: *Telephus, i.* m. Ovid.

Telemaco, figlio d'Ulisse: *Telemacus, i.* m. Catul.

Telese, città distrutta in Terra di Lavoro: *Telesia, ae.* f. Liv.

Teletusa, moglie di Ligido: *Telethusa, ae.* f. Ovid.

Telmesso, città della Lidia: *Telmessus* o *Telmissus, i.* m. Liv.
Di Telmesso: *Telmessicus; Telmissicus; Telmessius.* Liv.

Telsiope, una delle quattro muse nate da Giove: *Telxiope, es.* f. Cic.

Temenitide. —1— Fontana pressso Siracusa: *Temenitis, idis.* f. Plin. —2— Nome di una porta di Taranto: *Temenitis, idis.* f. Liv.

Temese, città antica di Calabria, ora Torre Loppa, e sono rovine: *Temese, es,* f. Staz. *Temsa* o *Tempsa, ae.* f. Liv.
Di Temese: *Temesaeus,* Ovid. *Temsanus; Tempsanus.* Liv.

Temide e Temi, dea della Giustizia: *Themis, idis.* f. Ovid.

Temistocle, capitano Ateniese: *Themistocles, is.* m. Nep.
Di Temistocle: *Themistocleus.* Cic.

Temnii, abitanti di Temno: *Temnii, orum,* m. pl. Tac. *Temnitae, arum.* m. pl. Cic.

Temnio, di Temno: *Temnites, ae.* Cic.

Temno, ora Melemen, città dell'Eolide: *Temnum, i.* n. Tac.

Tempe, valle amenissima in Tessaglia, ora Licostomo: *Tempe.* n. ind. Virg.

Tena, colonia dell'Africa: *Thena, ae.* f. Plin.
Abitanti di Tena: *Thenitani.* Iscr. ant.

Tenaro, monte e promontorio nella Laconia: *Taenarus* o *Taenaros, i,* m. e f. e *Taenarum, i.* n. Oraz.
Di Tenaro: *Taenarius.* Virg.

Tenda, luogo nel contado di Nizza: *Tenda, ae.* f.

Tenedo, isola nel mar Egeo: *Tenedus, i.* f. Virg.
Di Tenedo: *Tenedius, a, um.* Cic.

Tenez, città nel regno d'Algeri: *Julia Caesarea, ae.* f. Plin.

Tenno. V. Temno.

Teno, ora Tino o Tina, una delle Cicladi: *Tenum, i.* n. Ovid.

Tentira, ora Dendera, città dell'Egitto: *Tentyra, ae,* f. Giov. *Tentyris, idis.* f. Plin.
Di Tentira: *Tentyriticus.* Plin.

Teocrito, siracusano, principe dei poeti bucolici: *Theocritus, i.* m. Quint.

Teodamante, padre d'Ila: *Theodamas, antis.* m. Prop.
Di Teodamante: *Theodamanteus.* Prop.

Teodete, oratore di Cilicia: *Theodetes, is.* m. Cic.

Teofane, storico di Mitilene: *Theophanes. is.* m. Cic.

Teofrasto, filosofo: *Teophrastus, i.* m. Cic.

Teognide, antichissimo poeta greco: *Theognis, idis.* m. Gell.

Teone, poeta maledico: *Theon, onis.* m. Oraz.
Di Teone: *Theoninus.* Oraz.

Teopompo, oratore e storico greco: *Theopompus, i.* m. Nep.
Di Teopompo: *Theopompeus, Theopompinus.* Cic.

Tera, una delle Cicladi: *Thera, ae.* f. Tib.
Di Tera: *Thaereus.* Tib.

Teramene, filosofo: *Theramenes, is.* m. Cic.

Teramo, città degli Abruzzi: *Praetutiana interamna, ae.* f. Iscr. ant.

Teramna, città in Laconia: *Therampae* o *Therapnae, arum.* f. pl. Sil.
Di Teramna: *Therampaeus* o *Therapnaeus.* Ovid.

Terento, luogo in Roma all'estremità del Campo Marzio: *Terentus, i.* m. Marz.

Terenzio, poeta comico romano: *Terentius, ii.* m. Cic.
Di Terenzio: *Terentianus.* Cic.

Tereo, re di Tracia: *Tereus, i.* m. Ovid.

Terina, città di Calabria, ora Nocera: *Terina, ae.* f. Plin.
Di Terina: *Terinaeus.* Cic.

Terme (Le), ora Sacca, villaggio in Sicilia: *Thermae, arum.* f. pl. Plin.
Delle Terme: *Thermitanus.* Cic.

Termesso, città della Pisidia, nell'Asia minore, ora forse Estenap: *Termesus* o *Termessus, i.* m. Liv.
Gli abitanti di Termesso: *Termessenses.* Liv.

Termeste, città della Spagna: *Termestis, is.* f. Plin.
Di Termeste: *Termestinus.* Tac.

Termine. —1— Dio dei Romani: *Terminus, i.* m. Ovid. —2— Termine, fiume in Sicilia: *Himera, ae.* f. Liv. —3— Termine, castello in Sicilia: *Thermae, arum.* f. pl. Plin.

Termodonte, fiume della Cappadocia, ed anche della Scizia Europea: *Thermodon, ontis.* m. Virg. Ovid.
Del Termodonte: *Thermodonteus,* Prop. *Thermodontius.* Sen.

Termopili, gole di monti in Tessaglia: *Thermopilae, arum.* f. pl. Liv.

Terni, città nell'Umbria: *Interamna, ae.* f. Plin.
Quei di Terni: *Interamnates.* Plin.

Terodamante, re di Scizia: *Therodamas, antis.* m. Ovid.
Di Terodamante: *Therodamanteus.* Ovid.

Terra di Bari, provincia nel Napoletano: *Peucetia, ae.* f. Plin.

Terra d'Otranto, provincia nel Napoletano: *Messapia, ae,* f. *Japygia, ae.* f. Ovid.

Terra di Lavoro, nel Napoletano: *Campania, ae.* f. Cic.

Terracina, città del Lazio, chiamata anche Ansure: *Terracina* o *Tarracina, ae,* f. Tac. *Anxur, uris.* m. e n. Oraz.
Di Terracina: *Terracinenses* o *Tarracinenses,* Sall. *Anxures.* Liv.

Territorio di Pedo, nella Campagna di Roma: *Pedana Regio, onis.* f. Oraz.

Territorio di Gaudo, o Terra di Lavoro, in Campania: *Laboriae, arum,* f. pl. *Laborini Campi, orum.* m. pl. Plin.

Territorio d'Anagni, in Campagna di Roma: *Hernici, orum.* m. pl. Liv.

Tersicore, una delle nove Muse: *Terpsicore, es.* f. Giov.

Tersite, vile soldato greco sotto Troja: *Thersites, ae.* m. Giov.

Teseo, figlio di Egeo: *Theseus, i.* m. Ovid.
Di Teseo: *Theseus* e *Theseius.* Ovid.

Tespe, città in Beozia: *Thespiae, arum.* f. pl. Cic.
Di Tespe: *Thespiacus; Tespius,* Val. Flac. *Thespiensis.* Cic.

Tespi, primo poeta tragico greco: *Thespis, is* e *idis.* m. Oraz.

Tesprota, della Tesprozia: *Thesprotius,* Liv. *Thesprotus, a, um.* Prop.

Tesprozia, regione dell'Epiro: *Thesprotia, ae.* f. Plin.

Tessaglia, ampia regione della Macedonia: *Thessalia, ae.* f. Prop.

Tessalio, / **Tessalo,** } di Tessaglia: *Thessalicus, Thessalius, a, um.* Ovid.

Tessalonica, ora Salonichi, città della Macedonia: *Thessalonica, ae.* f. Liv.

Tessalonicesi, abitanti di Tessalonica: *Thessalonicenses, ium.* m. pl. Cic.

Testio, padre di Leda e d'Altea: *Thestius, ii.* m. Ovid.

Testore, padre di Calcante: *Thestor, oris.* m. Ovid.

Teti, madre di Achille: *Thetis, is* e *idis.* f. Catul.

Teucro, re di Troja, ed anche il fratello di Ajace: *Teucrus* e *Teucer, i.* m. Virg.

Tevere, fiume d'Italia: *Tiberis* e *Tibris, is,* m. Oraz. *Tiberinus, i.* m. Virg. Vicino alla foce: *Albula, ae.* f. Ovid.
Del Tevere: *Tiberinus.* Cic.

Teverone. V. Aniene.

Teumeso, monte in Beozia: *Theumesus, i.* m. Staz.
Del Teumeso: *Theumesius.* Staz.

Teutoni, popoli della Germania: *Teutoni, orum,* m. pl. Cic. *Teutonici, orum,* m. pl. Sen. *Teutones, ium.* m. pl. Vell.

Teutonio, / **Teutono,** } dei Teutoni: *Teutonicus,* Prop. *Teutonus, a, um.* Luc.

Teutrania, regione della Mesia: *Teuthrania, ae.* f. Plin.
Della Teutrania: *Teuthranteus.* Ovid.

Teutrante. —1— re della Mesia: *Teuthrans, antis.* m. Plin. —2— piccolo fiumicello o lago in Campania: *Teuthrans, antis.* m. Prop.

TH

Thanet, isola in Inghilterra: *Thanatos, i.* f. Sol.

Thonon, città della Savoja: *Tononium* e *Thenonium, ii.* n.

TI

Tia, madre del Sole: *Thia, ae.* f. Catul.

Tiana, città della Cappadocia: *Tyana, ae.* f. Vopis.

Tianeo, di Tiana: *Tyaneius,* Ovid. *Tyanaeus, a, um.* Amm.

Tiano, città in Terra di Lavoro: *Sidicinum Teanum, i.* n. Plin.

Tiatira, città della Lidia: *Thyatira, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Tiatira: *Thyatireni.* Plin.

Tiberiano, di Tiberio: *Tiberianus,* Tac. *Tibereius,* Staz. *Tiberius, a, um.* Plin.

Tiberino, nono re degli Albani: *Tiberinus, i.* m. Liv.

Tiberio, imperatore romano: *Tiberius, ii.* m. Liv.

Tibisco, ora Teissa, fiume in Ungheria: *Tibiscus, i.* m. Tol.

Tibullo, poeta romano: *Tibullus, i.* m. Oraz.

Tiburno, dio di Tivoli: *Tiburnus, i.* m. Staz.

Tiburtino, villa di Pompeo in Tivoli: *Tiburtinum, i.* n. Cic.

Tica, parte della città di Siracusa: *Tycha, ae.* f. Cic.

Ticino e Tesino, fiume nel Milanese: *Ticinus, i.* m. Liv.
Del Ticino: *Ticinensis.* Aurel. Vict.

Tideo, figlio di Oeneo re di Calidonia: *Tydeus, i.* m. Virg.

Tieste, figlio di Pelope: *Thyestes, ae.* m. Cic.
Di Tieste: *Thiestaeus.* Ovid.

Tifati, monti di Capua e Caserta: *Tifata, orum.* n. pl. Liv.

Tifeo, uno dei giganti: *Tiphoeus, i.* m. Virg.
Di Tifeo: *Typhoeius.* Claud.

Tiferno. —1— città dell'Umbria: *Tifernum, i.* n. Plin. —2— Tiferno, ora S. Angelo in Vado: *Metaurum Tifernum, i.* n. Plin. —3— Tiferno, fiume nel Napoletano, oggi Biferno: *Tifernus, i.* m. Plin.
Gli abitanti di Tiferno: *Tifernates.* Plin.

Tigellino, prefetto del pretorio sotto Nerone: *Tigellinus, i.* m. Tac.

Tigellio, celebre musico: *Tigellius, ii.* m. Oraz.

Tigrane, nome di più re d'Armenia: *Tigranes, is.* m. Tac.

Tigranocerta, città dell'Armenia: *Tigranocerta, ae.* f. Tac.

Tigri. —1— fiume in Asia: *Tigris, is.* m. Oraz. —2— Tigri, nome di nave: *Tigris, is.* f. Virg.

Tigurini, abitanti del cantone Tigurino: *Tigurini, orum.* m. pl. Ces.

Tigurino (cantone), uno dei quattro cantoni in cui erano divise le città Elvezie: *Tigurinus pagus, i.* m. Ces.

Tile, forse l'Islanda: *Thule* e *Thyle, es.* f. Virg.

Timaco. V. Timbra.

Timavo, fiume presso Trieste: *Timavus, i.* m. Plin.

Timbra, città in Troade: *Thymbra, ae.* f. Staz.
Di Timbra: *Thymbraeus.* Staz.

Timoleonte, celebre capitano di Corinto: *Timoleon, ontis.* m. Nep.
Di Timoleonte: *Timoleonteus.* Nep.

Timone, filosofo: *Timon, onis.* m. Cic.

Timoniaco, città della Galazia: *Timoniacum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Timoniaco: *Timoniacenses.* Plin.

Timoteo, celebre comandante ateniese: *Timotheus, i.* m. Nep.

Tina. V. Teno.

Tindaresi, abitanti di Tindario: *Tyndaritani, orum.* m. pl. Cic.

Tindario, castello in Sicilia: *Tyndaris, idis,* f. Cic. *Tyndarium, ii.* n. Liv.

Tindaro, padre di Castore e Polluce: *Tyndareus, i,* m. Ovid. *Tyndarus, i.* m. Igin.
Di Tindaro: *Tyndarius.* Val. Flacc.

Tine, isola vicina a Candia: *Ophiusa, ae.* f. Plin.

Tinia, regione della Bitinia: *Thynia, ae.* f. Catul.
Di Tinia: *Thyniacus.* Ovid.

Tino. V. Teno.

Tio, città in Bitinia, ora Filios: *Tium, ii.* n. Mel.
Gli abitanti di Tio: *Tiani.* Mel.

Tiodamante, padre d'Ila: *Thiodamas, antis.* m. Prop.
Di Tiodamante: *Thiodamanteus.* Prop.

Tione, madre o nutrice di Bacco: *Thyone, es* f. Cic.
Di Tione: *Thyonaeus.* Ovid.

Tire, città della Messenia: *Thyre, es.* f. Staz.
Di Tire: *Thyreatis.* Ovid.

Tiridate, re d'Armenia: *Tiridates, ae* m. Tac.

Tirinto, città del Peloponneso: *Tyrins, ynthis* e *ynthos.* f. Staz.
Di Tirinto: *Tirynthius.* Ovid.

Tirio, città degli Acarnani: *Thyrium, ii.* n. Liv.

Tirissa, città della Macedonia: *Tyrissa, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Tirissa: *Tyrissei.* Plin.

Tiro, oggi Sur: *Tyrus* e *Tyros, i.* f. Virg.
Di Tiro: *Tyrius.* Ovid.

Tirolo, provincia parte italiana e parte della Germania: *Rhaetia, ae.* f. Tac.

Tirone, liberto di Cicerone: *Tiro, onis.* m. Cic.
Di Tirone: *Tironianus.* Cic.

Tirrenia. V. Toscana.

Tirreno, Toscano: *Tyrrhenus, Etruscus, a, um.* Virg.

Tisbe. —1— fanciulla Babilonese: *Thisbe, es.* f. Ovid. —2— Tisbe, ora Janisi, villaggio della Beozia: *Thisbe, es.* f. Staz.
Di Tisbe: *Thisbaeus.* Ovid.

Tisdro, città dell'Africa: *Thysdrus, i.* f. Irz.
Di Tisdro: *Thysdritanus.* Plin.

Tisifone, una delle tre furie: *Tisiphone, es.* f. Virg.
Di Tisifone: *Tisiphoneus.* Ovid.
Tissa, città della Sicilia, ora Forte Randazzo: *Tisse, es.* f. Sil.
Gli abitanti di Tissa: *Tissenses,* Cic. *Tissinenses.* Plin.
Titani, giganti: *Titanes, um.* m. pl. Ovid.
Dei Titani: *Titaniacus,* Ovid. *Titanius.* Virg.
Titano, fratello di Saturno, padre dei Titani: *Titan, anis* e *Titanus, i.* m. Tib. Virg.
Tito, imperatore romano: *Titus, i.* m. Tac.
Titone, fratello di Priamo: *Tithonus, i.* m. Virg.
Di Titone: *Tithonaeus.* Virg.
Titurio, cittadino romano: *Titurius, ii.* m. Ces.
Di Titurio: *Titurianus.* Ces.
Tivoli, villaggio presso Roma, luogo amenissimo: *Tibur, uris.* n. Oraz.
Di Tivoli: *Tiburs,* Liv. *Tiburtinus.* Prop.
Bagni di Tivoli: *Albulae aquae.* Plin.
Tizio, figlio di Giove: *Tityus, ii.* m. Virg.

TM

Tmaro, monte in Epiro: *Tmarus, i.* m. Claud.
Del Tmaro: *Tmarius.* Claud.
Tmolo, monte della Frigia: *Tmolus* e *Timolus, i.* m. Tac.
Del Tmolo: *Tmolius.* Ovid.

TO

Toante, re del Chersoneso Taurico, e Toante re dell'isola di Lenno: *Thoas, antis.* m. Ovid.
Di Toante: *Thoanteus.* Ovid.
Tocato, città in Cappadocia: *Neocaesarea, ae.* f. Plin.
Todi, città dell'Umbria: *Tuder, ertis.* n. Sil.
Di Todi: *Tuders; Tudernis,* Plin. *Tudertinus.* Iscr. ant.
Tolbiaco, castello della Germania, ora Zulch: *Tolbiacum, i.* n. Tac.
Toledo, città della Spagna: *Toletum, i.* n. Ces.
Gli abitanti di Toledo: *Toletani.* Liv.
Tolemaide, città in Armenia alle coste del Mar Rosso, e città in Egitto al fiume Nilo: *Ptolemais, aidis.* f. Plin.
Tolentinati, abitanti di Tolentino: *Tolentinates, um.* m. pl. Plin.
Tolentino, città della Marca d'Ancona: *Tolentinum, i.* n. Iscr. ant.
Tolomeo, nome proprio di re d'Egitto: *Ptolemaeus, i.* m. Curz.
Di Tolomeo: *Ptolemaejus,* Cic. *Ptolemaeeus.* Prop.
Tolone, città nella Provenza: *Telo, onis,* m. Luc. e *Martius Telo, onis,* m.
Tolosa, città di Francia, metropoli della Linguadoca: *Tolosa, ae.* f. Ces.
Tolosano, di Tolosa: *Tolosanus, a, um.* Cic. *Tolosas, atis.* Ces.
Tomalitze. V. Tmolo
Tomitano, di Tomo: *Tomitanus, a, um* e *Tomita, ae.* Ovid.
Tomo, ora Kiovia, città nel Ponto Eusino: *Tomos* e *Tomus, i.* f. Ovid.
Tongres, anticamente Tungri, città negli Eburoni: *Tungri, orum.* m. pl. Ces.
Topazo, isola nel Mar Rosso: *Topazos, i.* f. Plin.
Topino, fiume nell'Umbria: *Tinia, ae.* m. Sil.
Torinese, di Torino: *Taurinensis, e, Taurinus, a, um.* Tac.
Torino e Taurino, capitale del Piemonte: *Taurinorum Augusta, ae.* f. Plin.
Torquato, soprannome romano: *Torquatus, i.* m. Liv.
Torre, fiume nel Friuli: *Turrus, i.* m. Plin.
Torre di Mare. V. Metaponto.
Torre di Patria. V. Literno.
Torre di Termine, castello in Terra di Lavoro: *Interamna, ae.* f. Cic.
Torre del Greco. V. Ercolano.
Torre d'Anasso, città una volta in terra di Bari: *Egnatia, ae.* f. Plin.
Torre di Seguro, o neglio porto d'Ascoli negli Abruzzi: *Truentinum castrum, i.* n. Cic.
Tortona, città nel Piemonte: *Dertona, ae.* f.
Tortosa, città in Catalogna: *Dertosa* e *Dertusa, ae.* f. Plin.
Di Tortosa: *Dertosanus.* Plin.
Tosa (La), fiume nella Svizzera Italiana: *Athison, onis.* m.
Toscana, provincia d'Italia: *Tuscia, ae.* f. Varr. *Etruria* e *Hetruria, ae.* f. Virg.
Toscanella, città vicina a Viterbo: *Tuscana* e *Thuscana, ae.* f. Iscr. ant.
Gli abitanti di Toscanella: *Tuscanenses.* Plin.
Toscano, di Toscana: *Tuscanus,* Vitr. *Tuscanius,* Varr. *Tuscus,* Oraz. *Etruscus, Hetruscus, a, um.* Virg.
Toscolano. — I — villa di Cicerone: *Tusculanum, i.* n. Cic. — 2 — villaggio nel Bresciano: *Benacum, i.* n. Mel.
Del Toscolano: *Tusculanensis.* Cic.
Toscolo, ora Frascati: *Tusculum, i.* n. Oraz.
Di Toscolo: *Tusculanus,* Oraz. *Tusculus.* Tib.

TR

Trabisonda e Trebisonda, città dell'Asia Minore: *Trapezus, untis.* f. Plin.
Traca, isola nel Mar Jonio: *Trache, es.* f. Plin.
Tracalo, retore romano: *Trachalus, i.* m. Tac.
Trace, di Tracia: *Thracius,* Virg. *Threcius.* Ovid. *Threicius, a, um,* Virg. *Thrax, acis.* Oraz.
Trachine, castello della Tessaglia: *Trachyn* o *Trachin, inis.* f. Ovid.
Trachinio, di Trachine: *Trachinius, a, um.* Ovid.
Traci, abitanti della Tracia: *Thraces, ium.* m. pl. Virg.
Tracia, ora Romania, vasto paese dell'Europa: *Thraca, ae,* f. Virg. *Thracia, ae,* f. *Thrace, es,* f. *Trece, es.* f. Ovid.
Tragasa, città nella Troade: *Tragasa, ae.* f. Plin.
Di Tragasa: *Tragasaeus.* Plin.
Trajano, imperatore romano: *Trajanus, i.* m. Plin.
Di Trajano: *Trajanus.* Iscr. ant.
Traina, città in Sicilia: *Trajanopolis, is,* f. Ulp. *Machara* e *Imachara, ae.* f. Cic.
Tralle, città della Lidia: *Tralles, ium.* m. pl. Liv.
Trani, città in Puglia: *Tranium, ii* e *Tranum, i.* n.
Transilvania, provincia d'Ungheria: *Transsylvania, ae.* f.
Trapanesi, di Trapani in Sicilia: *Drepanitani, orum.* m. pl. Ces.
Trapani. — 1 — città in Sicilia: *Drepanum, i.* n. Ces. — 2 — Trapani d'Acaja. V. Capo di Patrasso.
Trapezopoli, ora Karagia-lu, città della Caria: *Trapezopolis, is.* f. Plin.
Gli abitanti di Trapezopoli: *Trapezopolitae.* Plin.
Trasea (Peto), filosofo stoico e senatore romano: *Thrasea, ae.* m. Tac.
Trasibulo, capitano ateniese: *Thrasibulus, i.* m. Nep.
Trasimeno, lago di Perugia: *Trasimenus, i.* m. Liv.
Trastevere, parte della città di Roma di là dal Tevere: *Transtiberina regio, onis.* f. Marz.
Trau, città in Dalmazia: *Tragarium, ii.* n. Plin.
Trebazio, giureconsulto romano: *Trebatius, ii.* m. Cic.
Trebellio, nome di cittadino romano: *Trebellius, ii.* m. Cic.
Di Trebellio: *Trebellianus.* Cod.
Trebia e Trebbia, fiume in Lombardia: *Trebia, ae.* f. Liv.
Trebina, città in Dalmazia: *Tribulium, ii.* n. Plin.
Trecà o Trecale, villaggio nel Novarese: *Tres Casae, arum.* f. pl. *Trecatum, i.* n.
Treglia, città in Campania: *Balinia Trebula, ae.* f. Plin.
Treglio, lago nella Campagna di Roma, vicino a Castel Gandolfo, ora prosciugato: *Juturna, ae.* f. Val. Mass.
Treja, città del Piceno: *Treja, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Treja: *Trejenses.* Plin.
Tremend, città al monte Caucaso: *Bacira, orum,* n. pl. Curz.
Tremiti, isola nel mar Adriatico: *Tremarus* o *Trimerus* o *Tremetus, i,* m. Tac. *Teutria, ae.* f. Plin.
Trentino, di Trento: *Tridentinus, a, um.* Plin.
Trento, città nel Tirolo Italiano: *Tridentum, i.* n. Plin.
Trevi, paese nell'Umbria: *Treba, ae.* f. Plin.
Trevesi, di Trevi: *Trebani, orum* e *Trebiates, um.* m. pl. Plin.
Trevico, città nel Napoletano: *Trivicus, i.* m. Oraz.
Trevigiano. V. Trevisano.
Trevirese, di Treviri: *Trevericus, a, um.* Tac.
Treviri, città nella Gallia Belgica: *Treviri* o *Treveri, orum.* m. pl. Tac.
Trevisano e Trevigiano, di Treviso: *Tarvisanus,* Plin. *Tarvisianus, a, um.* Iscr. ant.
Treviso e Trevigi, città della Venezia: *Tarvisium* e *Tarvisum, i.* n. Iscr. ant.
Trezene, — 1 — città dell'Asia Minore: *Troezene, es* e *Troezoena, ae.* f. Ovid. — 2 — Trezene, città del Peloponneso: *Traezen, enis.* f. Staz.
Di Trezene: *Traezenius.* Plin.
Triboniano, celebre giureconsulto: *Tribonianus, i.* m. Cod.
Tricala, città della Tessaglia: *Tricca, ae.* f. Plin.
Di Tricala: *Triccaeus.* Avien.
Tricassi, ora Troyes, città della Francia: *Tricasses, ium.* m. pl. Plin.
Tricastino, tratto di paese nel Delfinato: *Tricastini, orum.* m. pl. Plin.
Tricoresi, di Tricorio: *Tricorii, orum.* m. pl. Liv.
Tricorio, città in Provenza: *Tricorium, ii.* n. Liv.
Trieste, città dell'Istria: *Tergeste, is.* f. Plin.
Triestino, di Trieste: *Tergestinus, a, um.* Irz.
Trifoglio, monte di S. Martino in Campania: *Trifolium, ii.* n. Plin.
Di Trifolio: *Trifolinus.* Plin.
Trino, città nel Monferrato: *Trinum, i.* n.
Trio, castello in Morea: *Thrion, ii.* n. Staz.
Triocala, castello della Sicilia, ora S. Maria di Monte Vergine: *Triocala, ae.* f. Sil.
Di Triocala: *Triocalinus.* Cic.
Tripoli, città dell'Africa, della Fenicia, della Tessaglia: *Tripolis, is.* f. Plin.
Di Tripoli: *Tripolitanus,* Liv. *Tripoliticus.* Prop.
Tristena. V. Nemea.
Tritone. — 1 — figliuolo di Nettuno: *Triton, onis.* m. Ovid. — 2 — Tritone, nome di nave: *Triton, onis.* f. Virg. — 3 — fiume nell'Africa: *Triton, onis.* m. Sil. — 4 — Tritone, palude in Tracia: *Triton, onis.* f. Ovid.
Di Tritone: *Tritonius.* Virg.
Tritonia, vasta palude dell'Africa: *Tritonis, idis.* f. Sil.
Di Tritonia: *Tritoniacus.* Ovid.
Trittolemo, il primo che trovò l'arte di coltivare i campi: *Triptolemus, i.* m. Ovid.
Trivento, città nel Napoletano, ora Molise: *Treventum* e *Terventum, i.* n. Iscr. ant.
Di Trivento: *Terventinates* o *Treventinates.* Iscr. ant.
Trizio, città della Spagna Tarragonese: *Tritium, ii.* n. Plin.
Troade, provincia dell'Asia Minore: *Troas, adis.* f. Nep. *Teucria, ae.* f. Virg.
Trofonio, architetto: *Trophonius, ii.* m. Cic.
Di Trofonio: *Trophonianus.* Cic.
Troja, città dell'Asia Minore: *Troja, ae,* f. *Ilium* o *Ilion, ii,* n. *Teucria, ae.* f. Virg.
Trojano, di Troja: *Trojanus,* Oraz. *Troicus,* Ovid. *Trojus, Ilius, a, um, Trojugena, ae, Tros, is.* Virg.
Trogo Pompeo, scrittore romano: *Pompejus Trogus, i.* m. Giust.
Troilo, figlio di Priamo: *Troilus, i.* m. Virg.
Troio e Troo, nipote di Dardano: *Tros, ois.* m. Virg.
Tromentina (tribù), una delle tribù rustiche: *Tromentina Tribus, us.* f. Liv.
Tronio, castello in Acaja: *Thronium, ii.* n. Plin.
Trontino, fiume in Abruzzo: *Juvantius, ii.* m. Plin.
Tronto, fiume in Abruzzo: *Truentum, i.* n. Plin.
Tropea, città in Calabria: *Tropaea, ae.* f.
Trosso e Trossolo, castello dei Volsci: *Trossulum, i.* n. Liv.
Troyes. V. Tricassi.

TU

Tucca, cognome romano: *Tucca, ae.* m. Oraz.
Tuccia, fiume vicino a Roma: *Tuccia, ae.* f. Sil.
Tucidide, storico greco: *Thucidides, is.* m. Cic.
Di Tucidide: *Thucididius.* Cic.
Tuditano, cognome romano: *Tuditanus, i.* m. Cic.
Tueda, fiume in Scozia, ora Tay: *Taus* e *Tavus, i.* m. Tac.
Tufico, castello nell'Umbria: *Tuficum, i.* n. Plin.
Gli abitanti di Tufico: *Tuficani.* Plin.
Tugga, ora Dugga, città nell'Africa: *Thugga, ae.* f. Iscr. ant.
Di Tugga: *Thuggensis.* Plin.
Tullia, moglie di Tarquinio il Superbo: *Tullia, ae.* f. Liv.
Tulliano, luogo profondo nelle carceri di Roma, ove si uccidevano i rei: *Tullianum, i.* n. Sall.
Tulliano, add. di Tullio: *Tullianus, a, um.* Cic.
Tullietta, figlia di Cicerone: *Tulliola, ae.* f. Cic.
Tullio, nome proprio di cittadino romano, Tullio (Servio) sesto re di Roma: *Tullius, ii.* m. Liv.
Tullo Ostilio, terzo re di Roma: *Tullus Hostilius, ii.* m. Cic.

Tunisi di Barberia, città in Africa: *Tunes,etis.* f. Liv.
Tunisini, quei di Tunisi: *Libyphoenices, um.* m. pl. Liv.
Tunusida, città nella Numidia: *Thunusida, ae.* f. Ptol.
Di Tunisida: *Thunusidensis.* Plin.
Turchi, popoli della Scizia: *Turcae, arum.* m. pl.
Turchia, impero parte in Asia, parte in Europa: *Turcarum imperium, ii.* n.
Turdo, cognome romano: *Turdus, i.* m. Liv.
Turi, città in Terra di Bari: *Thurii, orum.* m. pl. Liv.
Turio, città una volta in Calabria: *Thurii, orum,* m. pl. *Thurium, ii.* n. Mel.
Di Turio: *Thurinus.* Ovid.
Turio, cittadino romano: *Turius, ii.* m. Cic.
Di Turio: *Turianus.* Cic.
Turno, re dei Rutuli: *Turnus, i.* m. Virg.
Turpilio, poeta comico: *Turpilius, ii.* m. Non.
Turpione, cognome romano: *Turpio, onis.* m. Cic.
Tursi, città nel Napoletano: *Tursus, i.* m.
Tusculano. V. Toscolano.
Tuscolo, V. Toscolo.
Tuticano, cognome romano: *Tuticanus, i.* m. Ovid.
Tuy, città in Galazia: *Tyde, es.* f. Sil.

U V

Vacca. —1— castello dell'Africa: *Vacca* e *Vaga, ae.* f. Sil. —2— fiume della Spagna: *Vacca, ae.* f. Plin.
Gli abitanti di Vacca: *Vaccenses.* Sall.
Vada, villa nel territorio di Pisa: *Volaterrana Vada, orum.* n. pl. Cic.
Vadavicor, monte in Ispagna: *Vadovero, onis.* m. Marz.
Vadi e Vado, castello in Riviera di Genova: *Sabatium Vadum, i.* n. Plin.
Vajelizia. V. Tesprozia.
Vaison, città nella Provenza: *Vasio, onis.* f. Mel.
Vajusa. V. Genuso.
Val Camonica, nel Bresciano: *Camuni, orum.* m. pl. Plin.
Val di Monterone, in Lombardia di qua dal Po: *Macri Campi, orum.* m. pl. Liv.
Val Livadia. V. Doride.
Val Triompa, o di Troppia, nel Bresciano: *Triumpilini, orum.* m. pl. Plin.
Val Venosca, nella Valtellina: *Venones, Vennones* o *Venonetes, um.* m. pl. Plin.
Valacchia, principato tra la Turchia e la Russia: *Alpestris Dacia, ae.* f.
Valania, fiume in Fenicia: *Eleutherus, i.* m. Plin.
Valencia al Minho, città in Portogallo: *Valentia, ae.* f. Liv.
Valenza, nome di varie città: *Valentia, ae.* f. Plin.
Valeria, città della Spagna: *Valeria, ae.* f. Plin.
Abitanti di Valeria: *Valerienses.* Plin.
Valerio, nome proprio di varii cittadini romani, celebri scrittori e poeti: *Valerius, ii.* m.
Di Valerio: *Valerius,* Cic. *Valerianus.* Non.
Valese (Il), parte della Svizzera: *Seduni, orum.* m. pl. Ces.
Valmontone, città nella Romagna: *Labicum, i.* n. Liv.
Popoli di Valmontone: *Labici.* Liv.
Valona, città in Macedonia: *Aulon, onis.* f. Plin.
Valtellina, tratto di paese ne'Grigioni: *Vennonetes, um,* m. pl. Plin. *Tellina Vallis, is.* f.
Vandali, popoli settentrionali: *Vandali, orum.* m. pl. Tac.
Varallo, città nel Piemonte: *Varallum, i,* n.
Varca o Valca, fiume vicino a Roma: *Cremera, ae.* m. Liv.
Vario (L.), poeta: *Varius, ii.* m. Oraz.
Varna, città nella Misia inferiore: *Odessus, i.* f. Plin.
Varo Quintilio, cittadino romano: *Quintilius Varus, i.* m. Oraz.
Di Varo: *Varianus.* Svet.
Varo, fiume che separa la Francia dall'Italia: *Varus, i.* m. Ces.
Varrone, cittadino romano: *Varro, onis.* m. Quint.
Di Varrone: *Varronianus.* Liv.
Varroni, famiglia plebea romana: *Varrones, um.* m. pl. Varr.
Varsavia, capitale della Polonia: *Varsavia, ae.* f.
Vascoli o Bascoli, popoli della Andalusia: *Basculi* e *Bastuli, orum.* m. pl. Plin.

Vasento, e meglio Bassento, fiume in Calabria: *Casuentum, i.* n. Plin.
Vatia, castello in Tessaglia: *Eretria, ae.* f. Liv.
Vaticano, dio: *Vaticanus, i.* m. Gell.
Vaticano (Il), uno dei sette colli di Roma: *Vaticanus mons, montis.* m. Oraz.
Vatinio, cittadino romano: *Vatinius, ii.* m. Cic.
Di Vatinio: *Vatinianus.* Cat.
Vauge, monti in Lorena: *Vogesus, i.* m. Ces.

UB

Ubj, popoli in Germania: *Ubii, orum.* m. pl. Tac.

UC

Ucalegonte, Trojano: *Ucalegon, ontis.* m. Virg.
Uci, castello nell'Africa: *Ucis, is.* f. Plin.
Di Uci: *Ucitanus.*
Ucubi, castello nella Spagna: *Ucubis, is.* f. Irz.

UD

Udergo. V. Odergo.
Udine, città nel Friuli: *Utinum, i.* n.

VE

Vecilio, monte in Campagna di Roma: *Vecilius, ii.* m. Liv.
Vejenti, popoli del Lazio: *Vejentes, ium.* m. pl. Liv.
Dei Vejenti: *Vejens,* Cic. *Vejentanus,* Oraz. *Vejus.* Prop.
Vejo, città antichissima in Toscana: *Veji, orum.* m. pl. Liv.
Velabrese, di Velabro: *Velabrensis, e.* Marz.
Velabro, rione di Roma, ora S. Giorgio in Velabro: *Velabrum, i.* n. Tibul.
Veletri e Velletri, città nella Campagna di Roma: *Velitrae, arum.* f. pl. Sil.
Di Veletri: *Velitrinus; Veliternus.* Liv.
Velia, città distrutta in Basilicata; giaceva sul Tirreno, dove è ora Castellamare della Brucca: *Velia, ae.* f. Cic.
Di Velia: *Velinus,* Virg. *Veliensis.* Cic.
Velica, città di Spagna: *Velica* o *Vellica, ae.* f. Oraz.
Velino, fiume dell'Umbria: *Velinus, i.* m. Virg.
Velino (Lago), ora Lago di Piediluco, in Umbria: *Velinus lacus, us.* m. Cic.
Vellaunoduno, città della Gallia: *Vellaunodunum, i.* n. Ces.
Vellejo (Patercolo), cavaliere romano, e scrittore: *Vellejus, ii.* m. Vellej.
Venafro e Venafri, città in Terra di Lavoro: *Venafrum, i.* n. Cic.
Di Venafro: *Venafranus.* Giov.
Venedi, popoli in Germania: *Venedi, orum.* m. pl. Tac.
Venere, dea dell'amore: *Venus, eris.* f. Cic.
Di Venere: *Venereus.* Cic.
Veneti, popoli della Gallia: *Veneti, orum.* m. pl. Ces. e poi furono i popoli d'Italia che fondarono Venezia colla sua repubblica: *Veneti, orum.* m. pl. Plin.
Venezia, città d'Italia, e paese dei veneti: *Venetia, ae,* f. Plin. e *Venetiae, arum.* f. pl.
Veneziano e Veneto, di Venezia: *Venetus, a, um.* Prop.
Vennensi, popoli della Spagna: *Vennenses, ium.* m. pl. Plin.
Venonio, storico romano: *Venonius, ii.* m. Cic.
Venosa, città nel Napoletano: *Venusia, ae,* f. e *Venusium, ii.* n. Plin. Oraz.
Venosino, di Venosa: *Venusinus, a, um.* Oraz.
Ventimiglia. V. Vintimiglia.
Vera, città nel regno di Granata: *Virgi, orum.* m. pl. Mel.
Veragrani, popoli d'Italia di Monte Fano, e Monte Granario: *Veragrani, orum.* m. pl. Plin.
Veragri, la parte occidentale del Basso Vallese: *Veragri, orum.* m. pl. Ces.
Verbano (Il). V. Lago Maggiore.
Vercelli, città in Piemonte al fiume Sesia: *Vercellae, arum.* f. pl. Sil.
Veria. V. Pieria.
Vermandese (Il), parte della Piccardia: *Veromandui* o *Viromandui, orum.* m. pl. Ces.
Vernassa, castello nel Genovesato: *Vulnetia, ae.* f.
Verolesi, quei di Veroli: *Verulani, orum.* m. pl. Liv.
Veroli, città in Campagna di Roma: *Verulae, arum,* f. pl. Front. o *Verulum, i.* n. Liv.
Verona, città d'Italia, all'Adige: *Verona, ae.* f. Liv.
Veronesi, quei di Verona: *Veronenses, ium.* m. pl. Tac.

Verre, cittadino romano: *Verres, is.* m. Cic.
Vertunno, dio presso i Romani: *Vertumnus, i.* m. Prop.
Vesci, popoli in Spagna, abitanti di Huesca: *Vesci, orum.* m. pl. Plin.
Vescia, città distrutta in Terra di Lavoro: *Vescia, ae.* f. Liv.
Di Vescia: *Vescinus.* Liv.
Veseri, fiume in Terra di Lavoro: *Veseris, is.* m. Liv.
Vesonzio, città in Borgogna, ora Besanzone: *Vesontio, onis.* f. Ces.
Vespasia, città nell'Umbria: *Vespasiae, arum.* f. pl. Svet.
Vespasiano, imperatore romano: *Vespasianus, i.* m. Svet.
Vespolate, paese nel Novarese: *Vespolatum, i.* n. B. L.
Vesta, dea dei pagani, madre di Saturno: *Vesta, ae.* f. Ovid.
Vestali, vergini consacrate alla dea Vesta: *Vestales, ium.* f. pl. Ovid.
Vestini, popoli dell'Abruzzo: *Vestini, orum.* m. pl. Marz.
Dei Vestini: *Vestinus.* Marz.
Vesuvio, monte in Terra di Lavoro: *Vesuvius, ii.* m. Liv.
Del Vesuvio: *Vesuvius,* Cic. *Vesuvinus.* Staz.
Vettoni, popoli in Ispagna: *Vectones* o *Vettones, um.* m. pl. Lucr.
Vetulia o Vetulonia, castello in Toscana: *Vetulonia, ae.* f. Sil.
Vetuliesi, quei di Vetulia: *Vetulonii, orum,* m. pl. *Vetulonenses, ium.* m. pl. Plin.
Vevay, città nel cantone di Berna in Svizzera: *Vibiscum, i.* n. Tol.

UG

Ugenti, città in Terra d'Otranto: *Uxentum, i.* n. Liv.
Abitanti di Ugenti: *Uxentini.* Liv.

VI

Vibisci, popoli dell'Aquitania: *Vibisci, orum.* m. pl. Liv.
Vibono, ora Monteleone, terra in Calabria: *Vibo, onis.* f. Cic.
Vicenza, città nel Veneto: *Vicentia* o *Vincentia, ae.* f. Tac.
Vico, villaggio in Piemonte presso Mondovì: *Vicus, i.* m.
Vicovaro e Vicarro, castello ne' Sabinii: *Varronis vicus, i.* m.
Vienna nel Delfinato: *Vienna, ae.* f. Ces.
Vienna, capitale dell'Austria: *Flaviana Vienna, ae,* f. *Vindobona, ae.* f.
Vierzo, villaggio in Catalogna: *Vergium, ii.* n. Liv.
Vigazzolo e Vighizzolo, lago nel Padovano: *Tayisonus, i.* m. Plin.
Vigevano, città in Lomellina: *Viglebanum, i.* n.
Vigone, luogo in Piemonte nel Marchesato di Saluzzo: *Vageni* o *Vagieni, orum.* m. pl. Plin.
Villa Barna, castello nel Tortonese vicino ad Arquà: *Libarna, ae* o *Libarnum, i.* n. Plin.
Villafranca, porto e città nella contea di Nizza, e nome di altra città in Piemonte: *Franca Villa, ae.* f.
Villanova, castello in Portogallo e nome di alcune città in Piemonte: *Villanova, ae.* f.
Villa Viciosa, castello in Spagna: *Veca, ae.* f. Plin.
Villena, città nel regno di Murica: *Bigerra, ae.* f. Liv.
Vindino, città nell'Umbria: *Vindinum, i.* n. Plin.
Abitanti di Vindino: *Vindinales.* Plin.
Vindisch, città della Svizzera: *Vindonissa, ae.* f. Tac.
Vintimiglia e Ventimiglia, città in Riviera di Genova: *Albintemelium* o *Albintemilium, ii,* n. Cic. *Vintimilium, ii,* n. Varr. *Intemelium* o *Intimilium, ii.* n. Tac.
Vintimigliesi e Ventimigliesi, quei di Vintimiglia: *Intemelii, orum.* m. pl. Liv.
Vipao, fiume in Carniola: *Frigidus, i.* m. Tib.
Virdomaro, re de' Galli: *Virdomarus, i.* m. Prop.
Virgiliano, di Virgilio: *Virgilianus, a, um.* Quint.
Virgilio, celebre poeta: *Virgilius, ii.* m. Quint.
Virginia, donna romana: *Virginia, ae.* f. Liv.
Vistola, fiume in Polonia: *Vistula* o *Visula, ae.* f. Plin. Mel.
Vistrizza, fiume in Macedonia: *Erigonus, i.* m. Liv.
Vitellio, imperatore romano: *Vitellius, ii.* m. Svet.
Di Vitellio: *Vitellianus.* Tac.
Viterbo, città nella Toscana: *Viterbium, ii.* n.
Vitruvio, scrittore romano: *Vitruvius, ii.* m. Vitr.
Vivarese (Il), in Provenza, colla capitale Viviers: *Helvii, orum.* m. pl. Ces.

UL

Ulisse, re d'Itaca: *Ulisses, is.* m. Virg.
Ulpiano, celebre giureconsulto: *Ulpianus, i.* m. Sparz.
Ulubra, città distrutta in Campagna di Roma: *Ulubrae, arum.* f. pl. Oraz.
Di Ulubra: *Ulubranus.* Cic.
Ulubresi, quei di Ulubra: *Ulubrenses, ium.* m. pl. Plin.

UM

Umbri, quei dell'Umbria: *Umbri, orum.* m. pl. Plin.
Umbria, ampia regione d'Italia: *Umbria, ae.* f. Cic.
Dell'Umbria: *Umber.* Cat.

UN

Ungaro, d'Ungheria: *Pannonius,* Staz. *Pannonicus,* Svet. *Hungaricus, a, um.*
Ungheria, provincia d'Europa: *Pannonia, ae,* f. Ovid. *Hungaria, ae.* f.
Unicsta, città in Ispagna: *Egelaste, es.* f. Plin.
Unni, popoli del Settentrione: *Hunni* o *Unni, orum.* m. pl.

VO

Vociento V. Volcento.
Voconii (I), famiglia romana: *Voconii, orum.* m. pl. Cic.
Voconzi, popoli in Francia: *Vocontii, orum.* m. pl. Ces.
Vogese, monte di Vauge in Lorena: *Vogesus, i.* m. Ces.
Voghera, città in Piemonte: *Iria, ae.* f. Plin.
Vogheresi, que'di Voghera: *Irintes, um.* m. pl. Liv.
Volcazio, nome proprio di cittadino romano: *Volcatius, ii.* m. Gell.
Volcento, città della Lucania: *Volceji, orum,* m. pl. Iscr. ant. *Volcentum, i.* n. Liv.
Abitanti di Volcento: *Volcentani; Volcentes.* Plin.
Volerone, prenome romano: *Volero, onis.* m. Liv.
Volsci, popoli in Italia: *Volsci, orum.* m. pl. Liv.
Volsinii, popoli in Toscana: *Volsinienses, um.* m. pl. Liv.
Volterra, città antichissima in Toscana: *Volaterrae, arum.* f. pl. Plin.
Volterrano, di Volterra: *Volaterranus, a, um.* Cic.
Voltinia, tribù: *Voltinia* o *Volsinia tribus, us.* f. Cic.
Voltiniesi, di Voltinia: *Voltinienses, ium.* m. pl. Cic.
Voltore, monte nella Puglia: *Vultur, uris.* m. Oraz.
Voltorno e Volturno, —1— fiume in Terra di Lavoro: *Vulturnus, i.* m. Liv. —2— città in Campania: *Vulturnum, i.* n. Plin.
Volturno, Dio dei Romani: *Vulturnus, i.* m. Varr.
Volusio, poeta di Padova: *Volusius, ii.* m. Cic.
Vonizza e Vonizza. V. Anattoria.

UR

Urania, una delle nove Muse: *Urania, ae,* f. *Uranie, es.* f. Ovid.
Urbinate, d'Urbino: *Urbinas, atis.* Cic.
Urbino, città d'Italia: *Urbinum, i.* n. Plin.
Urbisaglia, castello nella Marca d'Ancona: *Salvia urbs, is.* f. Plin.
Urlia, monte e città in Licia: *Daedala, ae.* f. Liv.
Di Urlia: *Daedaleus.* Ovid.
Ursentini, popoli in Calabria: *Ursentini, orum.* m. pl. Plin.

US

Usalla, città d'Africa: *Usilla* o *Usalla, ae.* f. Iscr. ant.
Di Usalla: *Usallitanus.* Plin.
Uscana, città dell'Illirico: *Uscana, ae.* f. Liv.
Abitanti d'Uscana: *Uscanenses.* Liv.
Uspe o Uspi, città di Siria in Asia: *Uspe, es.* f. Tac.
Ustica, isola in Sicilia: *Ustica, ae.* f. Plin.

VU

Vulcano, —1— figlio di Giove: *Vulcanus, i.* m. Cic. —2— Isola di Sicilia: *Hiera, ae.* f. Mel.
Di Vulcano: *Vulcanius,* Cic. *Vulcanalis.* Varr.
Vulfi, città in Arcadia: *Styphalum, i.* n. Luc.
Vulturno. V. Voltorno.
Vulture. V. Voltore.

W

Wael, fiume in Olanda: *Helium, ii.* n. Ces.
Wageningen, castello nel ducato di Gheldria: *Vada, orum.* n. pl. Tac.
Weser, fiume in Germania: *Visurgis, is.* f. Plin.
Welser. V. Vistola.
Wichen, monte nella Svizzera: *Vocetus* e *Vocetius, ii.* m. Tac.
Wittemberg. V. Virtemberg.

X

Xalon, fiume in Aragona: *Salo, onis.* m. Marz.
Xanto. —1— ninfa: *Xantho, us.* f. Virg. —2— Xanto, fiume della Troade: *Xantus, i.* m. Virg.
Xativa, città nel regno di Valenza: *Setabis, is.* f. Sil.

XE

Xeres della Frontiera, città nella Spagna: *Asida, ae.* f. Plin.

XY

Xylocastro, città nel Peloponneso: *Aegira, ae.* f. Plin.

Z

Zabeto, città nell'Alsazia: *Taberna, ae.* f.
Zacinto. V. Zante.
Zaconia. V. Laconia.
Zagari. V. Sagari.
Zagarolo, castello in Campagna di Roma: *Pedum, i.* n. Liv.
Zama, città in Africa, detta anche Zamora: *Zama, ae.* f. Sil.
Abitanti di Zama: *Zamenses.* Irz.
Zanara (La), isola di Sardegna: *Diabate, es.* f. Tol.
Zante, isola nel mar Jonio: *Zacynthus* o *Zacynthos, i.* f. Virg.
Di Zante: *Zacynthius.* Nep.
Zara, vecchia città in Dalmazia: *Maritima Alba, ae.* f.

ZE

Zea e Zia. V. Cea.
Zefira, isola del Mediterraneo: *Zephire, es.* f. Plin.
Zefirite, Arsinoe, adorata in Zefira: *Zephyritis, is.* f. Catul.
Zeilan o Ceylan, isola nel mare d'India: *Taprobane, es.* f. Plin.
Zenara, isola nell'Arcipelago. *Cynara, ae.* f. Plin.
Zenone, filosofo: *Zeno, onis.* m. Cic.
Zerbi, città nell'Africa: *Zelta, ae.* f. Ces.
Zerinto, città in Samotracia: *Zerynthus, i.* f. Ovid. — E spelonca consacrata a Venere: *Zerinthum, i.* n. Ovid.
Di Zerinto: *Zerinthius.* Ovid.
Zermagna, fiume in Croazia: *Tedanium, ii.* n. Plin.
Zeto, insigne matematico: *Zethus, i.* m. Cic.
Zeuma, città in Siria: *Zeugma, atis.* n. Cic.
Zeusi, celebre pittore: *Zeuxis, is.* m. Plin.

ZI

Zibit o Zubit, città nell'Arabia Felice: *Saba, ae.* f. Plin.
Zigea, isola nella Croazia: *Segestica, ae.* f. Plin.
Zimara, città d'Armenia: *Zimara, ae.* f.
Ziton, città della Tessaglia: *Thebae, arum,* f. pl. o *Thebe, es.* f. Plin.

ZO

Zoilo, sofista: *Zoilus, i.* m. Vitr.
Zopiro, insigne fisionomo ed insigne scultore: *Zopyrus, i.* m. Cic.
Zoroastro, re dei Battriani: *Zoroastrus, i.* m. Plin.
Di Zoroastro: *Zoroastreus.* Apul.
Zostro, promontorio e castello in Attica: *Zoster, tri.* m. Cic.

ZU

Zulio, villaggio nel Friuli: *Carnicum Julium, ii.* n. Plin.

FINE